This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Per. Risorg.
25/13
R. BIBLIOTECA
DI STORIA MODERNA E
CONTEMPORANEA

Digitized by Google

Digitized by Google

Per. Risorg.
25/13

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Lunedì 1.° Gennajo 1827. N. 1.°

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Dicemb.	31 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,7	+ 10,3	Nord-Owest	Sereno
Gennajo	1.° » 7 1/2 mattina	» 27, » 10,1	+ 2,7	Est	Sereno

Regno Illirico.

Trieste 21 dicembre.

La gazzetta di Cassel del 1.° dicembre contiene quanto segue: « L'aumento del prezzo dei grani è ormai generale. Il *deficit* nell' ultima raccolta in quasi tutta l'Europa, si rende finalmente palese anche ai più increduli: le speculazioni ed il bisogno reale agiscono di concerto per aumentare notevolmente i prezzi su tutti i mercati principali del Nord europeo, della Francia settentrionale, del Portogallo, dell' Italia e nei porti di esportazione della Russia meridionale. A Londra l'avena ebbe un nuovo aumento di 6 a 8 S. — sull' enorme prezzo di 36 a 44. In confronto dei prezzi della primavera si richiedono ora due capitali per questo articolo. Gli aumenti dell' orzo sono di 2, del frumento di 2, della segala di 1 a 2, delle fave di 3 a 4 S. Simili aumenti seguirono a Liverpool, a Glasgow, a New Castle, a Hull. In Amburgo gli aumenti dell' ultimo rapporto settimanale importano per l'avena 30 a 40, per la segala 20, pel frumento 30, per l' orzo 20 a 25 mark; in Rotterdam per l' avena 20, pel frumento 25 a 35, per la segala 15 a 20, per l'orzo 15 fior. il last. In Amsterdam l'aumento è ancora maggiore, ed il mercato si chiuse in uno stato di vera deficienza. Qui specialmente, come in Rotterdam e in Anversa (donde si annunziano eguali aumenti), si speculò in frumento con una vivacità non conosciuta da molti anni; imperciocchè prima che spiri l' anno attendesi con sicurezza una totale riforma delle leggi cereali inglesi, rendula indispensabile dalle stringenti circostanze. In Rostock, Weimar, Stettino, Stralsunda, Elbing, Danzica, Künigsberga, i mercati sono nel più vivo movimento ed i prezzi giornalmente aumentano. Da per tutto le provviste furono già intieramente o in massima parte incettate pei bisogni dell' Inghilterra, e da per tutto si lamenta pei troppo scarsi arrivi dall' interno. Anche i mercati delle rive del Weser, dell' Elba, dell' Oder e del Reno annunziano rapidi aumenti in ogni derrata.

(O. T.)

Impero Russo.

Pietroburgo 6 novembre.

S. M. l' Imperatore diresse il seguente rescritto al conte di Woronzow governatore generale delle nuove provincie russe, il quale partì poc' anzi per un viaggio di piacere: — « I distinti vostri servigi, e il vostro zelo pel bene della patria, fecero mai sempre volgere in voi la particolare nostra attenzione. Voi avete testè acquistato nuovi diritti alla nostra riconoscenza nelle conferenze coi plenipotenziarj turchi in Ackermann. I vostri sforzi e la vostra prudenza spianarono alfine le difficoltà prolungate che turbarono sì a lungo l' amicizia tra la Russia e la Porta; e piantato le fondamenta d' una pace solida, sì a lungo desiderata da noi. Affine di testificarvi la compiuta nostra soddisfazione per questo sì importante servigio, vi conferiamo le insegne in diamanti dell' Ordine di S. Alessandro Newsky, che troverete qui unite. — Sono il vostro affezionatissimo Nicolò.

Un ukase imperiale, diretto ultimamente al barone di Diebitsch capo dello stato-maggiore generale, prescrive relativamente alle colonie militari le seguenti riforme — « Il generale di fanteria principe Schakowsky, che fu sinora capo del corpo de' granatieri stanziato nel governo di Nowgorod, assunse il comando in capo di tutti i corpi di truppe colonizzati in questo governo (battaglioni di fronte, batterie d' artiglieria), e li dirige giusta i regolamenti che son contenuti nell' instruzione per l' ordinamento primitivo di queste colonie. In tutti i casi particolari egli si volgerà al capo dello stato-maggiore generale barone di Diebitsch. Nello stesso modo il luogotenente generale conte Witte, comandante attuale delle colonie militari stabilite nel governo di Chersone di Zekakrinoslaw, nella penisola di Crimea, è nominato capo di questo corpo separato.

Il general maggior Korowkin e il luogotenente generale Rulejew, capo delle colonie militari nei governi di Charkow e di Mohilow, restano negli stessi reggimenti in cui si trovano presentemente. Lo stato-maggiore delle colonie militari, che risiede col suo capo in questa capitale, e la sua giunta economica sono incorporati allo stato-maggiore generale di S. M. I. e posti sotto il comando del barone di Diebitsch. Del resto, lo statuto delle colonie rimane assolutamente quale fu ordinato e confermato dal defunto Imperatore Alessandro. La città di Nowgorod, capo-luogo

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n' appuyons pas.

VARIETA'.

BELLE ARTI.

Maria che accarezza il suo Divino figliuolo: stampa intagliata ed impressa (con diversi rami) a colori, tratta da una tavola di Andrea Salaini scolaro di Leonardo da Vinci, da Sergent-Marçeau (a).

Non v' ha pittore dopo il risorgimento dell' arte, forse non v' ha intagliatore, che nel corso di sua vita non abbia fatto almeno una Beata Vergine, od una Sacra famiglia. Quante volte l' immortale Raffaello non riprodusse egli questo suggetto, adornandolo ogni volta di nuova e maravigliosa bellezza? Senza dire del nostro Leonardo e del Correggio, che tanta maestria di pennello adoprarono, che tanta fecondità d' ingegno mostrarono in tali rappresentanze, talchè questi loro dipinti son preziosissimi per tutti gli amatori dell' arte, troppo lungo sarebbe il noverare tutti i capi-lavori di questo genere che vanta la Pittura, e ricercare ne' portafogli le ottime opere d' intaglio in rame che li moltiplicarono. Nè meno ricca è del pari la Scultura, tuttochè le sue produzioni di gran lunga non sieno per la maggior parte arrivate al medesimo grado di perfezione.

Gli stranieri, che in ogni luogo del proprio paese non soleano incontrare che immagini di grandi Crocifissi, stupirono di non vedere in Italia che *Madonne* dipinte lungo le pubbliche vie, sui canti delle strade, nelle botteghe, sia nelle città che nei villaggi, e di trovarle nelle sale de' palazzi, come nelle stanze più appartate. Tutti osservarono che infino i più tristi dipintori davano alla testa della B. V. bei lineamenti e dolce fisonomia, a talchè ne conchiusero, e lo scris-

(a) *Saranno stampate cinquanta copie avanti la lettera, quaranta solamente vendibili al prezzo di austr. lire venti a quelli che si faranno inscrivere prima del mese di febbrajo; passato questo termine, il prezzo sarà di austr. lire trenta.*

Gli associati alle copie avanti la lettera le riceveranno nei primi giorni di febbrajo. Ai primi giorni di marzo saranno in vendita le copie colla lettera, e si rilasceranno quelle delle prime cento a quei che si saranno fatti inscrivere per queste, che porteranno un segno particolare. Il prezzo sarà di austr. lire dieci.

Le associazioni si riceveranno ad Ant. Sergent (figlio dell' autore) nel negozio dello stampatore Emilio Giusti contr. Santa Margarita e dai fratelli Betalli negoz. di stampe ec. in via del Cappello. La Madonna che annunziamo è visibile ora in questi negozj.

Digitized by Google

del governo di questo nome, fu assegnata al principe di Schakowsky per istabilirvi il suo quartier-generale ».

— Parecchi funzionarj della corona impiegati ad Arcangelo fecero coll' Inghilterra un commercio proibito di legname da costruzione, tratto dalle foreste di quel governo. Si formò in conseguenza una giunta di 4 membri, presieduta dal consigliere di Stato attuale conte Kootschubey, per aprire un processo su questo affare. *(Jour. de Francf.)*

Mosca 5 dicembre.

La Moskowa era già da 8 giorni coperta da una crosta di ghiaccio sì forte, che potevasi senza pericolo passarla a cavallo e in carrozza. Ma il vento essendo mutato all'improvviso, abbiamo avuto una temperatura calda e una pioggia continua, che fece gonfiare il fiume e coperse il ghiaccio a segno che più nol vedevasi. Nella notte del 27 di novembre s' alzò una violenta procella; il ghiaccio sollevato si spezzò con fracasso; e il fiume solcato da immensi massi, continuò ad ingrossare sempre più. Zattere staccate dai massi di ghiaccio furono trascinate dalla corrente; l' uragano lanciando questi massi dinanzi a sè, dovea naturalmente spezzare o trascinare tutto ciò che opponevasi al corso dell' acqua. I ponti di Dragomitowsky, Krimsky e Krasnaholladsky furono interamente distrutti; quello di Moskowa-Réka, minacciato dalla stessa sorte, non fu conservato che per le sagge disposizioni delle autorità di polizia. Nel distretto dei 4 ponti trovavasi un centinajo di grandi barche cariche di frumento, sale, farina, ferro, legna e fieno; queste furono trascinate e quasi tutte messe a pezzi. Quindici fra i condottieri di queste barche non sono sinora ricomparsi. Il danno cagionato da tal disastro è notabilissimo. *(Idem)*

SVEZIA.

Stocolma 10 dicembre.

Il sig. de Zanihen, segretario della legazione danese, è qui arrivato colla ratifica del trattato di commercio conchiuso tra la nostra corte e quella di Danimarca. Jeri fu esso ratificato da S. M. e domani si farà il cambio delle ratifiche.

La navigazione svedese che nel 1824 aveva impiegato 724 bastimenti di 47,424 *laste*, con 5550 marinaj, nello scorso anno ne impiegò 700 di 48,146 *laste* con 7263 marinaj. Fra questi bastimenti ve n' erano 195 che appartenevano a Stocolma.

Il brick inglese la *Carlotta*, capitano Sudfort, partito da Riga per Cork, s' arrenò ultimamente nelle lagune di Sohenburg, ma per buona sorte fu salvato col carico e coll' equipaggio, e condotto in porto. *(Idem)*

DANIMARCA.

Copenaghen 9 dicembre.

Sgraziatamente lo stato di salute del ministro privato de Kraas non ebbe alcun miglioramento.

— Il brick l'*Anna Catenne*, carico di grani per Hull, che il 12 di novembre erasi arrenato a Surbye, nel giorno dopo disparve totalmente senza che si abbia potuto averne la menoma traccia. *(Idem)*

GERMANIA.

Weimar 19 dicembre.

Jeri le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa, il granduca ereditario e la granduchessa sua sposa ricevettero successivamente in solenne udienza il sig. Jordan inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia per una missione particolare. S. E. presentando speciali poteri del suo Sovrano, fece in nome di S. M. il Re di Prussia la formale domanda della mano di S. A. R. la duchessa Maria di Sassonia-Weimar per S. A. R. il principe Carlo di Prussia. Tutti i personaggi interessati in questa domanda l' accolsero colla maggior gioja.

S. A. R. il granduca conferì la grancroce dell' Ordine del Falcone bianco a S. A. R. il principe Carlo di Prussia, qui giunto il 16. *(Idem)*

BAVIERA.

Augusta 18 dicembre.

Il generale di fanteria conte Michele di Woronzow giunse qui l' altrieri colla sua sposa recandosi a Parigi.

— La sera del 16, poco prima delle ore 9 mattutine, abbiamo sentito una forte scossa di terremoto. Il suo movimento era ondulatorio dall' est all' ovest, e durò alcuni minuti secondi. Da 9 giorni una folta nebbia oscurava costantemente l' atmosfera. *(F. T.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 9 dicembre.

Il generale Stubbs scrive da Oporto, in data del 3 dicembre, per render conto de' suoi sforzi onde mantenere la tranquillità e l' obbedienza al Re Don Pedro, e per trasmettere le proteste dei sentimenti di fedeltà di quella città.

Il generale comandante della provincia della Bassa-Beira scrive lo stesso giorno, che gli insorgenti aveano sparso con profusione proclami incendiarj onde guadagnar le milizie; e che tutti questi sforzi tornarono vani, giacchè quelle truppe restarono irremovibili nei loro sentimenti di fedeltà e d'obbedienza. Egli annunzia pure che il reggimento delle milizie di Tudela erasi mosso verso Almeida per sottentrare al 6.° di fanteria, il quale si reca di presidio in alcuni forti sulla sinistra del Douro.

Il conte d'Alva scrive da Albufera ch' ei parte per Villa-Real di S. Antonio, e che prende tutte le disposizioni difensive convenevoli per proteggere questa parte della Guadajana.

Lettere d'Alentejo del 4 annunziano che gli insorgenti rientrarono a Murao, ove hanno per capo il profugo Jeronimo. Il giudice ordinario di Barroncas annunzia che il 28 dello scorso mese i disertori degli Algarvi dirigevansi verso Frexemal di Sarra. Le truppe d' Alentejo prendono posizione sulla Guadajana.

Dopo la partenza del general Mello da Chaves per Braganza,

---

sero, che gl' Italiani, dotati dal loro clima felice di un' ardente immaginativa, onoravano nelle loro Madonne la bellezza e ne facevano una specie di culto.

Ma era ben più naturale e più giudizioso il ravvisare in queste pitture, oltre alla religiosa venerazione dovuta alla gran Madre del Salvatore, un simbolo evidente dell' affezione materna, una lezione sublime di cristiana morale offerta alle giovani spose, e l' esempio dei sacri doveri ch' esse debbono adempiere.

Sarebbe da bramare che l' immagine della Santa Madre di Dio facesse parte de' regali di nozze che si offeriscono alle spose novelle.

Queste considerazioni ci conducono naturalmente a parlare dell' intaglio che annunziamo, tratto da un bellissimo dipinto del Salaini.

Fu questi, per quanto si sa, lo scolare prediletto di Leonardo da Vinci, il quale si recava a piacere di metter mano alle opere di lui; ed alcuni lavori del giovane discepolo gli meritarono l' onore di esser collocato presso all' insigne Urbinate (1). Nella Vergine che forma il suggetto dell' intaglio, ravvisasi lo stile dell' immortale Leonardo; nelle teste della Santa Madre e del Divin Figliuolo spiccano la maniera franca del suo disegnare, la vivacità del suo colorito; nobile semplicità regna ne' panneggiamenti. Non dissimuleremo però che difficilmente si può trovare ugualmente corretto l' atteggiamento del Bambino. E qui forse cadrebbe in acconcio discutere la quistione, se non sarebbe da desiderare che agl' incisori, sicuri nell' arte del disegno, fosse pur concesso talvolta di non essere tanto scrupolosi, ed arbitrarsi di correggere quelle negligenze che fossero per avventura sfuggite al pittore di cui copiano l' originale. Era forse difficile il farlo nel presente caso senza cambiare totalmente l' atteggiamento del bambino, il che sarebbe stato il medesimo quanto alterare tutta la composizione. Tale difetto è d' altronde più che abbastanza risarcito dall' ineffabile grazia sparsa su tutta l' effigie della B. Vergine: e non esiteremo punto a render giusta lode all' intagliatore che seppe fedelmente conservarla.

Debbe certamente soddisfare gli amatori l' aver egli saputo, senza l' ajuto del pennello, imitare il colorito del quadro, serbare ugual freschezza nelle carni, ugual forza e vigore ne' chiaro-scuri. Ciò ne conduce naturalmente a toccare questo genere d' intaglio, che già da lungo tempo più non appartiene all' Italia (2), e nel quale si è acqui-

(1) *Due de' suoi quadri si conservano in questa I. R. Pinacoteca.*

(2) *L' intaglio a colori, che viene attribuito al francese Leblond stanziatosi in Londra, diede ne' suoi primordj così poca speranza, che appena vi fu chi si applicasse a coltivarlo. Pietro Degoti lo fece risorgere in Firenze, e venne poi ad abitare Milano, ove, lasciati alcuni lavori di poco merito, morì nell' ospitale di questa città.*

Digitized by Google

alla data del 29 novembre, non si ricevette al ministero alcuna notizia dalla provincia di Tras-los-Montes.

Ministero della guerra.

Estratto dei rapporti officiali ricevuti il giorno 8 dicembre.

Il marchese d'Angeja scrive da Braga il 4 dicembre d'aver ricevuto dal colonnello Zagallo, governatore di Chaves, un rapporto verbale che il generale Correa di Mello (il quale era a Mirandella il 1.° dicembre) spedì truppe a Villa-Real, e che il profugo Leitao, alla testa d'un corpo numeroso di guerrillas, minaccia la strada di Montalegre. Il marchese fa sapere che in conseguenza di quest'ultimo avvenimento egli fece partire per Salamanda il luogotenente colonnello di cavalleria di Macedo con un corpo di truppe di varie armi; e che in fine prese altre disposizioni necessarie, come quelle d'armare, in virtù dell'autorità conferitagli, la popolazione delle città minacciate.

Il visconte di Reira, dopo d'aver rimesso il comando d'Alemtejo al conte di Villa-Flor, seguì questo generale in qualità di volontario, perchè non vuol combattere nel primo scontro come generale in capo.

Il generale Caula scrive da Elvas 6 dicembre, che il generale conte di Villa-Flor lo pregò di conservare il governo di quella fortezza, e ch'egli vi acconsentì immediatamente; poichè il bene del servizio di S. A. R. la Principessa reggente, e gli interessi del paese debbono andare innanzi ad ogni specie di considerazioni personali.

Il conte di Villa-Flor era aspettato lo stesso giorno a Redonda. Gli insorgenti non aveano che un drappello di truppe a Monsaras, da questa parte della Guadajana. Il conte preparavasi ad assalirle.

Il generale Stubbs scrive da Oporto, 5 dicembre alle ore 10 pomeridiane, che il colonnello Valdes erasi arreso per mancanza di viveri (*vedi il foglio d'jeri*); che gli officiali sono prigionieri, e che i soldati saranno spediti in Ispagna, perchè non vollero acconsentire alle proposte degli insorgenti.

I generali Mello e Claudino aveano il 3 di dicembre il loro quartier generale a Murça; ed i ribelli i loro posti avanzati a Mirandella, distruggendo tutto nei dintorni, come fanno le guerrillas le quali non cercano che il saccheggio e gli assassinamenti. Tali sono le notizie che il generale Stubbs ricevette da relazioni particolari.

Il conte d'Alva scrive il 4 di dicembre ciò che segue: — « Ho ricevuto in quest'istante due dispacci, uno del capitano generale dell'Andalusia, e l'altro dal generale militare d'Ayamonte. Ne spedisco copie a V. E. affinchè sieno sottoposte a S. A. R. la principessa reggente; e siccome, giusta il loro contenuto, le armi e gli effetti importati in Ispagna dai disertori del 4.° reggimento di fanteria e del 14.° di cacciatori debbono essermi consegnati, ho fatto scelta di due officiali, l'uno per ricevere l'artiglieria, l'altro gli effetti di vestimento ».

Il generale comandante della provincia della Bassa-Beira scrive da Castello-Branco, 4 di dicembre alle ore 9 del mattino, quanto segue: « Fino a questo giorno gli insorgenti non sono comparsi in forze su quella frontiera; ma due ore fa ho risaputo che un convoglio d'artiglieria e di corazzieri era giunto a Valverde, a due leghe da Penamacor. Ho radunato le milizie, e posso assicurare V. E. che se i nemici non si presentano con forze troppo considerabili, farò tutto il possibile per respingerli.

Il generale dell'Alta Beira scrive da Vizeu, 5 di dicembre, che il 4 dello stesso mese alle ore 2 pomeridiane il già tenente-colonnello del reggimento di milizia di Tramozo penetrò sulla frontiera di questa provincia con alcuni uomini armati, e si recò alla casa del *maire* Castello Rodrigo, ove commise villani insulti, portò via i registri, pose i prigionieri in libertà, fece affiggere proclami, e si rivolse poscia verso Almendra ed altri luoghi per commettere gli stessi disordini. — Un drappello del 6.° reggimento represse un tentativo di ribelli a Villatiloro di Farcon. Il comandante di questo drappello si comportò da prode. Gli stessi elogi sono dovuti ad una compagnia di cavalleria del 10.°, che venne alle prese con alcuni insorgenti mossi dall'Aldeja di Ribeira.

Lo stesso generale annunzia che Jose Ribeiro, luogotenente della milizia di Zamego, seguito da alcuni soldati e da un alfiere del medesimo reggimento, assalirono e fecero prigionieri parecchi insorgenti di Villa di Bersinada. Sino al 3 la tranquillità non era stata turbata a Samego. Il generale avea dato gli ordini per formare le *Guerillas* giusta ciò che gli si era prescritto.

Il brigadiere-generale Antonio d'Arevo, governatore d'Abrantes, rende conto in data dei 4 e 6 di dicembre delle disposizioni prese per mettere questa piazza in buono stato di difesa. Egli annunzia pure l'arrivo d'un battaglione del 1.° reggimento di fanteria, e che si aspettavano in breve milizie da Castello e Branco.

Rodrigo Pinto Poizano, *capo della 1.ª divisione.*

Decreto della principessa reggente. — Il consigliere di Stato Ignazio Costa Quintello, avendo ottenuto la licenza di dimettersi dal suo impiego di ministro segretario di Stato della marina e delle colonie, e dagli ufficj di segretario di Stato della guerra, di che era investito in conseguenza delle circostanze che impediscono al consigliere di Stato Johan Carlos di Saldonha Oliveira e Daun di compiere questi ufficj medesimi, mi parve convenevole di conferire temporariamente, in nome del Re, al marchese di Valencia, pari del regno, il detto impiego di ministro della guerra ».

— Allorchè il ministro degli affari esteri parlò alle camere sulle relazioni del governo portoghese colle potenze straniere, terminò il suo dire colle seguenti parole:

« Io non posso far a meno di comunicarvi, o signori, l'idea di attacco, ma in particolare poi il giuramento che i ribelli prestarono sulla sacra effigie del Redentore. Essi non si

---

stato nome il sig. Sergent-Marceau. (V. *Guide des Amateurs par Hubert* e il *Dizionario degl' incisori* di Gori e Gandellini, ne' quali si citano i principali suoi lavori, che non si vogliono confondere colle figure miniate de' suoi *Costumi de' popoli antichi e moderni.*) Questa maniera d'intaglio si eseguisce col mezzo di cinque rami, i quali, coll'ajuto di appositi punti d'incontro, si stampano l'un dopo l'altro sul medesimo foglio di carta nell'ordine seguente: *giallo*, *azzurro*, *rosso-bruno*, *color di carne* e *nero*; e questi colori si combinano e s'impastano sotto il torchio dello stampatore. L'arte dell'intagliatore sta nel saper formare coi detti cinque colori tutte le varie tinte del dipinto originale, regolando l'intensità loro sopra ciascuno de' rami di un medesimo colore: l'abilità dello stampatore si limita alla cura ch'egli debbe avere di sovrapporre colla massima esattezza ogni rame precisamente sui punti che gli servono d'incontro. Il lavoro meccanico dell'incisione è prodotto da certi ferri i quali imprimono sul rame punti così minuti e spessi, che lasciano sulla carta una tinta, la qual sembra data col pennello. Non vi si vedono contorni, che genererebbero durezza.

Molti di quelli che scrissero sull'arti-belle, non si poterono persuadere che questa maniera d'intaglio fosse per ottenere qualche lode. Alcuni, pigliando norma da saggi mal sicuri, nel modo medesimo che abbiamo veduto portar giudizio sulla litografia al suo nascere, altri perchè non conoscevano nè i metodi per l'intaglio a colori (v. l'*Encyclopédie*), nè le combinazioni felici di cui si può valere, inappellabilmente decisero che non arriverebbe mai ad imitare il colorito dei dipinti a olio, e che altro non produrrebbe giammai che immagini acquarellate o miniate che vogliam dire. Finalmente gli ammiratori *esclusivi* del bulino sdegnarono di accogliere come legittima questa minor sorella, e la rifiutarono, siccome più recentemente respinsero la *Litografia*, pur sì feconda a' dì nostri di capi-lavori.

La *Mater amabilis* del sig. Sergent-Marceau è prova che il genere d'intaglio da esso praticato s'avvicina quanto più può all'impasto de' colori a olio, alla morbidezza del pennello ed al nerbo del colorito. Questa stampa meriterà di prender posto nel gabinetto degli amatori vicino al bel ritratto di Necker del medesimo intagliatore.

Y.

Digitized by Google

contentarono soltanto di proclamare Re l'Infante don Miguel, ma riconobbero ben anche come erede del trono la principessa di Beira, che in conseguenza del suo maritaggio non è più una Portoghese, e che ha perduto ogni diritto. Debbo infine osservare che questo giuramento fu prestato sotto la protezione delle autorità spagnuole. »

— Nella seduta del 6 della camera dei deputati il vice-segretario Sousa Carvalho lesse la seguente idea di legge — « Ogni individuo, che non appartenendo all' esercito, assale lo Stato armata mano, che sparge proclami, o che dirige discorsi al popolo per persuaderlo che don Pedro non è il Sovrano legittimo; o che ecciterà alla rivolta, sarà temporariamente giudicato da una corte marziale, non ostante le leggi contrarie. » — Ci ebbe un lungo dibattimento su questa legge, e in fine il presidente della camera propose che ella dichiari che i poteri già conferiti al governo, comprendono quelli che si domandano colla presente legge. *(Etoile)*

Spagna.

Madrid 12 dicembre.

Il giorno dopo il suo arrivo in Madrid il Re passò a rassegna tutte le truppe spagnuole che trovansi in questa capitale. Il marchese di Zambrano ministro della guerra era alla testa della cavalleria della guardia.

Inghilterra.

Londra 20 dicembre.

Il principe di Polignac ambasciatore di Francia e il marchese di Palmella ambasciatore del Portogallo lavorarono jeri col sig. Canning.

— Da un legno giunto da Cadice abbiam saputo il numero esatto delle truppe francesi che sono nell' isola di Leon e nelle vicinanze. Esse occupano Cadice, il Porto di S. Maria, Chiclana, S. Lucar ed altri luoghi e sommano in tutto a 11m. uomini. Dicesi che questi presidj non sieno stati accresciuti da parecchi mesi.

— Lord Kinnaird è morto a Brighton in età di 45 anni.

— Anche jeri si sparse la voce che una formidabile insurrezione era scoppiata in Irlanda; però noi abbiam sott' occhio i fogli di Dublino di sabbato scorso, i quali non fanno alcuna parola dell' avvenimento; anzi possiamo contraddirlo nel modo più formale. *(Courier)*

Francia.

Parigi 23 dicembre.

Lo scultore inglese Flaxman, rinomato in Europa per le sue belle opere eseguite sulle traccie d'Omero, d' Eschilo e di Dante, è morto in Parigi in età di 72 anni.

— Scrivono da Madrid ch' è partito un convoglio di circa 3 milioni di reali che son destinati pel Bey d'Algeri. Una somma eguale sarà in breve parimente spedita alla stessa volta, affinchè i nostri bastimenti siano rispettati dai Barbareschi. *(F. F.)*

Milano 1.° gennajo.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di settembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Francesco Gay, svizzero, domiciliato in Milano sul Corso di Porta Romana, pel miglioramento delle stufe a colonna, da lui inventate, cioè di costruire siffatte stufe di forme elegantissime, d'un ordine di colonne od a due, con varj ornamenti, mediante le quali in pochi minuti si riscalda con poca legna un appartamento. Dette stufe si possono pulire mediante un apparecchio particolare senza cagionare ad esse il minimo danno, e senza disfarle.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 1.° dicembre p. p., ha autorizzata l'amministrazione de' Luoghi Pii elemosinieri in Sant'Angelo, provincia di Lodi, ad accettare il legato di lir. 1000 austriache disposto con testamento olografo 6 maggio a. c. dal defunto ingegnere Carlo Francesco Tonolli, a condizione che coll' annuo frutto di questa somma si facciano annualmente celebrare venti messe, e che il residuo venga distribuito ai poveri di Sant' Angelo.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 30 dicembre.

Arrivati. I signori
Marchese Melchiorri, da Ravenna, al n. 986.
Barone Cesati, da Novara, al n. 422.
Todd, colonnello britannico, da Torino, al n. 3323.
Cereghino, proprietario, da Venezia.
Magnani, possid., da Reggio, al n. 986.
A. Marca, possid., da Bellinzona.
Braghetta, *idem*, da Verona.
Perinetti, negoz. e possid., da Piacenza, al n. 1825.
Perego, ingegn., da Novara, al n. 1519.
Cortella e Cerardini, ingegneri, da Verona, al n. 590.
Bonacina, ingegn., da Novara, al n. 1226.
Oggioni, ingegnere ed ispettore del Catasto, da Bologna.
Airoldi, negoz., da Lugano, al n. 4224.
Piecino, proprietario, da Alessandria, al n. 3323.

Partiti. I signori
Conte Brunetti, per Bologna.
Marchese Anguissola, per Piacenza.
Volontieri, medico, per Novara.
Saint-Julien, proprietario, per Genova.
Vernay, possid., per Mendrisio.
Buslacchi, *idem*, per Novara.
Malatesta e Rognoni, possidenti, per Novara.
Devillus e Daudier, negozianti, per Torino.
Peruzzi, negoz., per Venezia.

Giuseppe Felice Rossi, che da tre anni ha instituita in questa città, nella contrada de' Ratti al civ. n. 3105, una nuova fabbrica di carte da giuoco d' ogni specie e qualità, animato dai felici successi che ottennero i di lui lavori tanto presso de' suoi connazionali, come presso degli esteri, onde più condegnamente corrispondere alle commissioni degli uni e degli altri, ed ampliare la sfera delle sue relazioni, si sollecita di render noto al pubblico, che nel mentre egli ha recentemente adoperati nuovi sforzi e nuovi mezzi per migliorare, per tutti i conti, i di già ben accolti di lui lavori, si è proposto altresì per iscopo il più modico ed adeguato corrispettivo prezzo.

Giuseppe Felice Rossi.

Avviso.

Vienna 14 novembre 1826.

Il giorno 9 di gennajo del 1827 si farà *invariabilmente* la *prima estrazione*, e dietro sovrana permissione il giorno 16 di maggio del 1827 *irrevocabilmente* avrà luogo la *seconda e principale estrazione* del lotto *della Magona in S. Lorenzo.*

Questa lotteria contiene:

1.° *Tre vincite in beni stabili*, per i quali a norma del piano si offre in riscatto fior. 260,000 valuta di Vienna.

2.° *Una magnifica guarnizione in brillanti e smeraldi*, od invece fior. 12,500 valuta di Vienna.

3.° *Un elegante servizio da tavola in argento*, od invece fiorini 5000 valuta di Vienna.

4.° In fine altre 21,059 *vincite in denaro contante* nelle ripartite somme di fior. 6000, 5000, 2000, 1000, 500, 200, 100, ascendente assieme a fior. 536,030 valuta di Vienna.

Comperando 10 polizze nere si riceve *gratis* una polizza di *vincita sicura*, sino a tanto che le medesime non sieno esaurite.

La polizza costa fior. 10 valuta di Vienna, ossiano fior. 4 corr. d' Augusta.

Le polizze si distribuiscono:

A Milano dal sig. Ignazio Martignoni q.m Antonio, contrada di San Giovanni in Conca n. 4140, ed alla ricevitoria del Lotto contrada del Rebecchino.
A S. Gallo dal sig. Mattia Zollicoffer.
A Brescia dal sig. Pio Marinoni, I. R. dispensiere.
A Pavia da Valerio Fusi.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nelle Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Bianca e Fernando*, col ballo *La Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Andromaca e Pirro alla tomba d' Ettore*, con farsa.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo si recita *il Medico ed il Barbiere*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il Cavaliere errante, con Girolamo suo scudiere agli alberi del Sole.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *la Donna cerva, con Girolamo.*

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199 si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Sulla Corsia del Duomo vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Lunedì 1.° Gennajo 1827. N. 1.°

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di settembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Giovanni Allram, fabbricatore di rosoli e di essenze a Vienna sulla Windmüle, per la fabbricazione particolare di quattro specie di *punsch* denominate *Bevande di Moscovia*.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di settembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell'8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giuseppe Novak, armajuolo a Stokerau, nel V. U. M. B., per l'invenzione:

a) Di fabbricare fucili a canne doppie con molle chimiche di salvamento, ove le canne e le altre parti consistenti sono fermate col mezzo di viti meccaniche in guisa che le parti dell' arma possono facilmente essere distaccate l' una dall' altra. Per la semplicità del meccanismo si combina anche una maggiore durata, ed il vantaggio che il colpo riesce più energico, e va più lontano che colui il quale tira il colpo, opera con maggior sicurezza, tanto più che la polvere dirigesi all' ingiù.

b) D' applicare detta molla di salvamento a qualunque fucile di caccia e di bersaglio.

S. M. I. R. A., con venerata risoluzione del giorno 16 d' ottobre pross. pass., si è degnata concedere, giusta le norme, e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo cinque anni, a Vincenzo Sterz direttore della fabbrica di carta di Franzeural a Ebergassing, per l' invenzione di dare la colla alla pasta della carta quando si trova ancora nello stile, per cui:

1.° Non occorre di darle la colla nel modo consueto, e quindi non è necessario di far asciugare per la seconda volta la carta, la quale prende subito una migliore apprettatura onde servirsene per carta da scrivere.

2.° Si risparmiano tempo, spese e locali.

3.° Non succedono tanti scarti come col solito metodo di dar la colla, e di far asciugare la carta.

4.° Si evita la cattiva influenza della temperatura.

5.° Si fabbrica mediante la macchina privilegiata anche la carta con colla della lunghezza di 5, 10, 20, 50 e 100 Klafter.

S. M. I. R. A., con venerata risoluzione del giorno 16 d' ottobre pross. pass., si è degnata concedere, giusta le norme, e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo cinqu' anni, a Carlo Cerina tintore in Milano, per l'invenzione di una macchina di nuovo genere a *stretojo forato* con apparecchi di metallo e di legno, mediante la quale si dà una nuova apprettatura a tutti gli abiti da uomo, quantunque ricamati o coperti di galloni, non che ai mantelli con e senza bavero, sia che furono tinti di nuovo, nettati di macchie, o lavati, senza scucirli per tingerli o metterli sotto la gualtiera.

Sopra una rimostranza fatta dai caffettieri e distillatori di acquavite in Vienna contro la validità del privilegio concesso a Vincenzo Giacomo Selka, mediante sovrana risoluzione 17 febbrajo 1823, per il periodo di dieci anni in causa dell' invenzione, da lui asserita nuova, di fabbricare tutte le sorte di bevande le quali hanno da bollire, o da essere distillate in caldaje di stagno purissimo, che non si fondono anche al sommo grado di fuoco; ed in seguito all' esame praticato su questo punto dal competente giudizio tecnico, previa ispezione della descrizione suggellata del Selka, il detto privilegio è stato dichiarato nullo a motivo della mancanza della novità voluta dal § 27 della sovrana patente 8 dicembre 1820, giacchè la pretesa novità si ristringeva alla sola circostanza che il Selka riuniva le due caldaje mediante la saldatura collo stagno, ciò che in diversi incontri era già stato posto in pratica anche da altri.

Si deduce a pubblica notizia la suespressa dichiarata nullità del privilegio di cui si tratta per opportuna intelligenza e norma.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 21 di novembre p.° p.°, ha autorizzata l' accettazione dei seguenti legati disposti dal defunto Pietro De Filippi con testamento 27 ottobre 1820, a carico dei di lui eredi:

1.° Annue lire cento italiane in perpetuo da corrispondersi alla pia Casa d' industria e di ricovero in Pavia, e nel caso della di lei cessazione, allo Spedale civico di detta città.

2.° Altre lire cento italiane ogni anno ed in perpetuo a favore dei poveri della chiesa parrocchiale di S. Francesco di Pavia da distribuirsi dal proposto parroco per tempo.

3.° Lire novanta italiane ogni anno ed in perpetuo da pagarsi al proposto parroco di S. Francesco per tempo per la celebrazione di annue messe sessanta nella suddetta parrocchia di S. Francesco.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 21 di novembre p. p., ha autorizzate la congregazione di carità di Manerbio e la presidenza della carità di S. Afra in Brescia, ad accettare il legato rispettivo, disposto con testamento del 15 novembre del 1825 dal defunto nobile Ercole Luzzago, uno a favore dei poveri infermi della parrocchia di Manerbio, e l' altro pure a favore dei poveri infermi della parrocchia di S. Afra in Brescia, consistente il legato per i poveri infermi tanto della parrocchia di Manerbio, quanto per quello della parrocchia di S. Afra, nella sesta parte delle azioni che al testatore competono sia per eredità o dote materna, sia per dote assegnata alla nipote maritata Auroldi, e frutti sopra di essi maturati, sia per altri titoli.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 23 di novembre p. p., ha autorizzato la Congregazione di Carità del comune di San Giovanni in Croce, provincia di Cremona, ad accettare il legato disposto dal defunto Gio. Batt. Guardincerri di annue lir. 100 milanesi da erogarsi ogni anno ed in perpetuo nell' acquisto e nella distribuzione di tanti panni da letto alle famiglie povere del comune di San Giovanni in Croce.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 21 p. p. di novembre, ha autorizzata la congregazione della Carità di Bassano, provincia di Brescia, ad accettare in relazione al testamento 17 di maggio del 1826 della defunta Giulia Francesca Guindani *ex* monaca, le benefiche disposizioni da essa disposte a favore dei poveri del comune di Bassano, per la somma di lir. 5100 milanesi, da cautamente impiegarsi, affinchè i frutti della medesima siano annualmente distribuiti ai suddetti poveri.

L' I. R. Governo, con determinazione del 21 di novembre p. p., ha autorizzata la congregazione della Carità di Isorella, provincia di Brescia, ad accettare il legato di *ex* bresciani scudi 200, pari ad austr. lir. 666. 93, disposti a favore di detta congregazione di Carità dalla defunta Francesca Bondoni vedova Cantapati, con testamento 6 d' agosto del 1824.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 23 p p. novembre, ha autorizzata la congregazione di Carità di Cologne, provincia di Brescia, ad adire col beneficio legale dell' inventario l' eredità di circa lir. 4000, disposta a favore dei poveri infermi abitanti nel comune di Cologne dal defunto Lelio Portesi col testamento 21 d' agosto del 1821, dopo però passato l' usufrutto di detta eredità lasciato a Pietro e Maria fratello e sorella di esso testatore.

D' ordine superiore è aperto il concorso al posto di coadjutrice alla governante dell' I. R. Conservatorio di musica, provveduto dell' annuo salario di italiane lire 180, che austriache sono lire 206 89, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento.

Le aspiranti alla detta incombenza dovranno non più tardi del giorno 10 del prossimo venturo gennajo presentare al protocollo dell' I. R. Governo le loro petizioni corredate dai documenti provanti l' età, la patria, la religione che professano, la loro idoneità al detto servizio e tutti quegli altri titoli che potessero servire ad avvalorare la rispettiva dimanda.

Milano, il 16 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

Digitized by Google

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad una nuova asta pel riappalto dell' esercizio della stazione di Posta-Cavalli alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questa I. R. Direzione il giorno 23 del prossimo venturo gennajo, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lire 2000), ove si procederà all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire tremila e cento (lire 3100), e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lire 12000), l' idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile presso il protocollo di questa Direzione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere di Governo, direttore,
SPECH.

Gaggi, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di gennajo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Inspettorato provinciale del demanio in Morbegno, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato suddetto.

I. Fondo prativo detto la Prada, situato nel comune di Buglio, di provenienza dei soppressi Padri Domenicani di Morbegno, diviso in undici pezzette della misura di circa pertiche tre cadauna, in tutto pertiche 33, censite soldi 20 a cifra locale, corrispondenti a scudi 420 milanesi, quali undici pezze di terra vengono estratte a sorte ogni anno dopo il giorno di S. Bartolomeo con ottanta pezzette dell' eguale misura di ragione d' altri diversi possessori senza conterminazione alcuna. Detto fondo trovasi affittato per annue lire 25 austriache a Sesini Severo con scrittura del 14 d' aprile del 1825 per un triennio che scade il giorno 11 di novembre del 1828, riservata però la facoltà all' acquirente di far cessare la locazione al finire dell' anno rurale nel quale avesse luogo la vendita.

II. Fondo prativo e carreggivo situato in Isola, territorio di Morbegno, di pertiche 24. 17. 9. 6, censito a cifra locale soldi 2, den. 4 418, di provenienza del soppresso canonicato Rusconi, già posseduto dal pensionato canonico don Angelo Crespi, attualmente affittato a Mainetti Giacomo di Morbegno, colla sicurtà solidale di Gaspare Mambretti, per annue lire 149. 43 austriache con scrittura del 25 di settembre del 1820 che va a scadere nel giorno 10 di novembre del 1828.

L' asta del primo fondo si aprirà sul prezzo di stima in austriache lire 249. 47, e del secondo di lire 2247. 59.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Riguardo al fondo al n.° I il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia stato consegnato lo stabile; pel fondo poi al n.° II un terzo della somma quattro settimane dopo che sarà pure stata notificata la ratifica del contratto, e gli altri due terzi in due rate semestrali successive.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in contanti.

6.° Sui residui del prezzo rimasti insoluti sarà tenuto l' acquirente di corrispondere l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente non ne sia stato pagato l' intiero prezzo, a termini del decreto del 15 d' aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

7.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di stima e di averne copia a proprie spese, non che di visitare i beni venduti.

8.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 15 novembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l' infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del Demanio di detta città.

Il fondo denominato *Castellina*, di provenienza dell' asse *ex*-Gesuitico, composto di varj pezzi di terra, situati parte nel territorio di Castiglione delle Stiviere, delineati in mappa censuaria sotto i nn. 4039, 4041, 4042, 4043, 4044, 4045, 4046, 4047 e 4048, di pertiche milanesi 175. 12, coll' estimo catastale di scudi 241. 5, e parte nel comune di Medole, in mappa censuaria col n. 556, di pertiche 19. 4, scudi 26. 4. 4, e così in complesso di milanesi pertiche 194. 16, coll' estimo di scudi 268. 3. 4.

Il prezzo di stima è di austriache lire 574. 80.

Condizioni dell' asta.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione, secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del venturo mese di febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, l' infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del Demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Tredici stanze con uno stanzino sopra la sagrestia ed altri locali annessi alla chiesa di S. Antonio in Milano, quali stanze formano parte di quel soppresso convento.

L' asta s' aprirà sul prezzo di stima in austr. lire 3001. 80.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

Digitized by Google

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale vuol soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima e dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di gennajo, alle ore 10 antimeridiane, verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-oratorio della disciplina con annessa casetta ed orto in Calcinato, provincia di Brescia, di spettanza della cassa d'ammortizzazione, ed attualmente affittato al sig. Flaminio Briggia per annue lire 34. 48 austriache, con locazione che anderà a terminare al 10 di novembre 1829.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima di austriache lire 1932. 77.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore prima che sia aperta l'asta dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all'atto del pagamento; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare l'intiero prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà notificata la ratifica del contratto, e prima che sia consegnata la proprietà.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di visitare lo stabile da vendersi, non che di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 15 novembre 1826.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Per disposizione governativa portata da ossequiato dispaccio del 4 di novembre p. p., n. 33952-5243 P., si devono appaltare mediante pubblica asta le opere di sistemazione e quelle della successiva novennale manutenzione della strada provinciale che da Abbiategrasso conduce al porto detto di Cassolo sul fiume Ticino.

S'invitano pertanto quelli i quali volessero assumere l'esecuzione delle relative opere, di presentarsi all'asta, che avrà luogo nel giorno 8 del prossimo venturo mese di gennajo nel locale di residenza di quest'I. R. Delegazione provinciale, ove si aprirà la licitazione alle ore 10 antimeridiane sul prezzo di perizia stabilito in lire 10857. 03 per le opere di sistemazione, ed in annue lire 1925 per quelle della novennale manutenzione; ciascun obblatore dovrà previamente fare il deposito in danaro di lire 1000, o di un equivalente e regolare avallo per cauzione delle offerte.

L'asta avrà luogo nei modi ed a termini dei veglianti regolamenti, e la delibera si farà a favore del migliore esibente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante. Dopo la delibera non si accetteranno più ulteriori proposizioni di ribasso.

La descrizione delle opere ed il relativo capitolato d'appalto sono ostensibili sin d'ora a chiunque nella segretaria di questa Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Pavia il 15 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere di governo, delegato provinciale,
MAZZOLENI.

A. Porta, *I. R. segret.*

AVVISO.

Dovendosi per ordine superiore appaltare in via d'asta pubblica le vivanderie nelle caserme erariali di Mantova, si porta a comune notizia, che il 10 di gennajo del 1827 in quest'I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni avrà luogo detta asta.

L'esercizio di vivandiere sarà appaltato nelle caserme *Sant'Agnese e Soccorso*, *S. Domenico*, *Cantelma*, *S. Barnaba*, *S. Giovanni*, *S. Sebastiano*, *S. Maurizio*, *Novellara* e *Santa Paola*, per due anni e nove mesi, con riserva della superiore approvazione.

L'affittanza avrà il suo principio col 1.° di febbrajo del 1827, e terminerà coll'ultimo di ottobre del 1829.

In ogni caserma saranno consegnati al vivandiere gli occorrenti locali d'abitazione e del deposito dei di lui generi, coll'obbligo di mantenere a tutte sue spese l'illuminazione alle scale, corritoj e cessi di essa caserma.

Si accorderà in detta asta che un concorrente possa assumere l'affittanza delle vivanderie in più caserme, a condizione però di non poterle sub-appaltare, ma di farvi accudire dalla propria servitù sotto l'immediata di lui sorveglianza e responsabilità.

Ogni concorrente dovrà depositare l'avallo di 30 lire austriache in contanti.

Dopo chiuso il processo verbale d'asta con delibera non saranno ammesse altre offerte.

Le condizioni e discipline sono ostensibili presso quest'I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni nelle solite ore d'Ufficio dalla data d'oggi sino al giorno dell'asta.

Mantova, il 14 dicembre 1826.

L'I. R. direttore locale del genio, HAGGENMULLER, *maggiore*.

L'I. R. ragioniere di fortificaz. AGOSTINO LANG.

AVVISO.

Dall'economica amministrazione dell'I. R. Scuola Veterinaria si deve passare al contratto della somministrazione di paglia occorrente pel letto de' cavalli d'infermeria ed altri piccoli oggetti relativi alla detta scuola, contro la resa del concime derivante dai medesimi cavalli, incominciando dal primo dell'entrante gennajo a tutto dicembre del 1827.

Qualunque aspirante potrà quindi sollecitamente comparire in ore d'ufficio nello stabilimento di detta scuola situato a Santa Francesca Romana fuori di Porta Orientale, mentre previa l'osservazione dei relativi capitoli esistenti nel suddetto ufficio si passerà, giusta il praticato, alla stipulazione del privato contratto, se così piacerà e mediante la superiore approvazione.

Milano, il 21 dicembre 1826.

A. VIOLA, *economo*.

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'I. R. Ufficio del magazzino dei letti militari si rende noto al pubblico che per ordine dell'inclito I. R. Comando generale del regno Lombardo-Veneto in data del 14 novembre prossimo passato, lettera S., n. 1129, avrà luogo un esperimento d'asta per l'esecuzione di diverse necessarie riparazioni da capomastro da eseguirsi nell'*ex*-locale di S. Apollinare, ora magazzino de' letti militari.

S'invitano quindi tutti gli aspiranti a voler comparire il giorno 16 del prossimo futuro gennajo 1827 alle ore 10 antimeridiane nel sovrindicato ufficio situato nel detto locale, n. 4417, a Porta Romana, lungo il canale, ove avrà luogo l'esperimento suddetto, il quale verrà deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà, coll'obbligo di dover intraprendere i lavori descritti nel preventivo, tosto deliberata l'asta.

La descrizione dei lavori da eseguirsi ed i capitoli d'asta sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio nella cancelleria del suddetto magazzino.

Condizioni principali dell'asta.

1.° Non saranno ammessi all'asta che capimastri patentati.

2.° Ogni aspirante all'asta dovrà all'aprimento della stessa fare un deposito di lire 15 austriache in buone valute a sicurezza della medesima.

3.° Il miglior offerente, al quale verrà deliberata l'asta, dovrà depositare nell'I. R. Cassa del succitato magazzino la somma di austriache lire 30, pari a fiorini 10 moneta di convenzione.

4.° Il deliberatario sarà obbligato di dare ultimati i lavori indicati nel preventivo annesso al processo verbale d'asta con tutta solidità, ed eseguiti con materiali di scelta qualità entro un mese dal giorno della sua sottoscrizione al processo medesimo.

Dopo chiuso il processo verbale d'asta non saranno ammesse ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Milano, il 27 dicembre 1826.

AVVISO D'ASTA.

In seguito al superiore rescritto dell'inclito I. R. Comando generale lombardo-veneto, in data dell'11 d'agosto dell'anno corrente, R. 386, l'I. R. Direzione locale del genio in Peschiera

Digitized by Google

deduce a pubblica notizia che il primo del mese di febbrajo del 1827 si passerà col mezzo d' un' asta pubblica alla vendita del fabbricato eretto appositamente ad uso d' una fonderia di cannoni, situato nel comune di Cajonvico, sulla strada postale che da Brescia conduce a Verona, distretto I della provincia bresciana, e tre miglia distante dalla detta città.

Questo stabilimento da alienare, e la di cui stima ammonta complessivamente al valore d'austr. lir. 70,348. 90, come si può rilevare dagli atti di stima stessi, i quali unitamente ai tipi ed ai capitoli dell' asta sono ostensibili nelle solite ore d' ufficio presso l' I. R. comando di piazza della regia città di Brescia, contrada della Salute, casa Martinengo, n.° 139, consiste come segue:

a) Nel corpo del fabbricato principale quadrato con un grande cortile;

b) In altro fabbricato fuori del recinto del primo con locali ad uso d' abitazione pei differenti mestieri, avente una fossa a sponde murate onde stabilirvi qualunque siasi edifizio;

c) In una porzione di terreno coltivabile che circonda da tutti quattro i lati il fabbricato;

d) In una provvisione di pietre da fabbrica in parte disperse ed in parte ammucchiate qua e là sul terreno appartenente allo stabilimento.

Le condizioni sotto le quali si terrà l'asta sono le seguenti:

1.° Non verrà ammesso se non chi avrà fatto un deposito di austriache lire 4000 (quattromila) in contanti od in obbligazioni dello Stato al corso legale, e riporterà dalla sua rispettiva I. R. Delegazione provinciale un attestato comprovante la sufficiente sua possidenza di poter fare un simile acquisto.

2.° Il pagamento potrà esser fatto in tre rate diverse, la prima delle quali consiste nella metà dell' importo pel quale verrà deliberata la vendita, e dovrà venire sborsata all' atto della sottoscrizione del contratto, pervenuta che sarà la superiore approvazione, e le altre due, consistenti ciascheduna nella quarta parte dell' importo totale, di semestre in semestre in modo che dal giorno della notificata superiore ratifica debba esser fatto entro un anno l' intiero pagamento del prezzo d' acquisto; ben inteso che per le residue somme delle anzidette posticipate due rate debba pagarsi l' interesse legale in corrispondenza dell' annuo cinque per cento, restando però sempre libero all' acquirente di pagare all' atto della sottoscrizione del contratto il totale importo.

3.° L' obbligo del miglior offerente comincerà dalla sottoscrizione del processo verbale d' asta, e quello dell' erario all' incontro dal momento che il contratto avrà ottenuto la superiore approvazione.

4.° Agli altri obblatori verrà restituito il deposito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli venisse negata la superiore approvazione.

Dal giorno che al deliberatario verrà fatta la regolare cessione dello stabilimento decorreranno a carico del medesimo tutte le imposte e i carichi prediali di qualunque denominazione essi siano.

Chiuso il processo verbale d'asta, non si ammetteranno superiori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

Chiunque quindi vuole aspirare al suddetto acquisto viene invitato a ritrovarsi il giorno primo del mese di febbrajo del 1827, alle ore 10 antimeridiane, nello stesso stabilimento eretto ad uso di fonderia di cannoni, situato nel comune di Cajonvico tre miglia distante da Brescia, sulla strada postale che da questa città mette a Verona.

Peschiera, il 15 novembre 1826.

Il direttore locale del Genio CAV. DOMENICO DI PAUER, *maggiore.* — *Il ragioniere di fortificazione,* FR.° MARINGER.

I. R. Delegazione provinciale di Como.

EDITTO.

Attesa la rinuncia fatta dal sacerdote Antonio Maria Combi alla cappellania instituita nella chiesa parrocchiale di Moggio, dal fu Carlo Francesco Combi, con istromento del 7 di marzo 1763, rogato Carlo Lamberto Rusca, devesi procedere alla nomina di altro beneficiato.

Per comando pertanto dell' I. R. Governo, recato da dispaccio del 6 dell' andante mese, n. 38288-6122 P., s' invita col presente chiunque creda di avere diritto di patronato, o vocazione passiva a detta cappellania, ad insinuarsi, col corredo dei documenti giustificativi, ai protocolli di quest' I. R. Delegazione nel perentorio termine di giorni 30 dalla data d' oggi, trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 5 dicembre 1826.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TERZI.

Avv. De Beccaria, *I. R. segr.*

In seguito a decreto dell' I. R. Commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato, si procederà il 29 gennajo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala di consiglio dell' I. R. Governo a Praga, alla vendita a pubblico incanto della signoria *Militschoves* appartenente al fondo di religione di Boemia.

Questa signoria, situata nel circolo di Biolschov, e di cui l' asta sarà aperta sul prezzo di fiorini 94,917, moneta di convenzione, consiste in due villaggi dominicali e 14 simili rusticali della complessiva popolazione di 3588 anime.

I sudditi pagano attualmente il fitto allodiale in fior. 5830. 12 1/4, con altri fior. 2559. 5 1/4, per la liberazione dal servizio personale, compresovi il fitto delle case, essendo essi pure anche obbligati di soddisfare a quanto verrà loro imposto dalla superiorità per servizio manuale o d' attiraglio a maggior incremento della signoria, sia nel circuito della medesima come fuori, mediante una bonificazione immutabile in quella valuta, in cui sarà versato l' ammontare per la liberazione del servizio personale.

Oltre queste ed altre rendite di beni stabili, la di cui descrizione s' ommette per brevità, appartengono ancora a questo podere:

a) Una fabbrica di birra; *b)* il diritto di vendita di vino e acquavite; *c)* il traffico di sale; *d)* tre mulini dominicali, e due rusticali da grano e due da sega; *e)* cinque fucine; *f)* 928 jugeri e 1153 klafter quadrati di boschi; *g)* il diritto di caccia e di pesca; *h)* vi sono due chiese, tre scuole ec.; *i)* e finalmente vi è un castello magistrale, oltre i rimanenti edificj di abitazione e rurali.

Chiunque vorrà prender parte all'asta pubblica dovrà fare il deposito del decimo del valore peritato in lire 9491. 42, oppure presentare una cauzione benevisa all' I. R. procuratore della camera. Tale deposito sarà senz' altro perduto qualora il maggiore offerente volesse ritrattarsi dell' aggiudicazione in lui fatta, e ritenuto diversamente in acconto del contratto obbligo di pagamento, restituendosi il medesimo alli rimanenti obblatori dietro la fatta delibera.

Il terzo del prezzo dovrà essere pagato in contanti all' atto dell' approvazione superiore della rendita, accordandosi però per il versamento dei rimanenti due terzi cinque rate annuali, col patto che questi rimangano assicurati per residuo prezzo sullo stabile medesimo, sotto la decorrenza del 5 per 100 d' interessi all' anno.

In caso d' offerte eguali sarà data la preferenza a quello che s' obbligherà di pagare il prezzo in termini più brevi.

Le rimanenti condizioni di vendita saranno fatte note all' atto del pubblico incanto, e frattanto sono ostensibili presso questa I. R. amministrazione de' beni dello Stato in uno colla descrizione circostanziata, non che la perizia della summentovata signoria.

Praga il 3 dicembre 1826.

AVVISO.

La deputazione all' amministrazione comunale di Ponte, capoluogo del distretto II della provincia di Sondrio, superiormente autorizzata con decreto del 19 andante, n. 9074-214, dell' I. R. Delegazione provinciale, vuol provvedere al posto di maestro di gramatica della terza e quarta classe, ed a quello di catechista, che si sono tutti due resi vacanti da queste scuole ginnasiali per la rinuncia data dal maestro e catechista sig. don Giovanni Pietro Mossini; egli è perciò che avverte chiunque intende di aspirarvi, che sino a tutto il prossimo venturo mese di gennajo gli è facoltativo di presentare analoga istanza all' I. R. vice-direttore del ginnasio di Sondrio, conformandosi a quanto prescrive la notificazione governativa del 16 di novembre del 1818, e le successive superiori prescrizioni.

Per norma degli aspiranti si notifica che lo stipendio annesso al posto di maestro delle anzidette due classi terza e quarta consiste in annue lire 862. 08, e quello annesso al posto di catechista è di lire 402. 30, oltre l' alloggio e porzione di giardino.

Ponte, dall' ufficio municipale, il 25 ottobre 1826.

La deputazione comunale,
FOFFOLI. — GUICCIARDI.
L. Quadrio Aristarchi, *segret.*

Visto,
L' I. R. commissario distrettuale,
B. Turrini.

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Colla morte del sacerdote Luigi Grazioli essendo rimasta vacante la messa quotidiana a carico della causa pia Tonnelli, l' amministrazione del Pio Instituto elemosiniere della comune di Codogno, provincia di Lodi e Crema, ha nominato, con istromento del giorno 26 d' ottobre del 1824, in cappellano di detta messa quotidiana il chierico Luigi Ratti, figlio del fu Biagio, nativo di detto comune, e alunno del Seminario vescovile di Lodi.

Se alcun altro intendesse avere diritto di patronato attivo o passivo sull' accennata messa quotidiana dovrà insinuare all' I. R. Delegazione provinciale la propria documentata istanza nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso; scaduto il qual termine senza contraddizione, avrà per questa volta effetto la seguita nomina.

Lodi, l' 8 dicembre 1826.

In assenza dell' I. R. delegato provinciale,
l' I. R. vice-delegato, G. ALLEISI.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

EDITTO. N. 5388.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese si notifica a Gio. Angelo Bini, assente, d'ignota dimora, essere stata contro di esso e di Francesco Bini fu Domenico, e Domenico Bini figlio di esso Gio. Angelo Bini, e Giuseppe Bianchi, tutti possessori e contadini, domiciliati in Cavagnano, frazione di Cuasso, presentata alla stessa pretura da Andrea Della Beffa, domiciliato in Bisaschio, quale agente e procuratore delli signori conte Carlo e cavaliere Giovanni fratelli Cicogna del fu sig. conte Francesco Leopoldo Cicogna, non che della signora contessa Teresa Marliani vedova Cicogna e persona propria, quanto nella qualità di curatrice dell'interdetta signora contessa Leopoldina Cicogna di detto fu sig. conte, e vedova Annoni, e finalmente del sig. conte Antonio Durini, quale curatore di detta signora contessa Leopolda vedova Annoni, tutti domiciliati in Milano, una petizione in punto che previo processo scritto venga giudicato essere detti Bini incorsi nella caducità dell'investitura livellaria fattasi dal fu sig. conte Carlo Francesco Cicogna a favore di Giorgio Bini q.m Gio. Angelo di Cavagnano con istromento 4 marzo 1734 in rogito Carlo Silla Lunghi, notaro di Milano, doversi consolidare l'utile dominio degli stabili di cui in detta investitura col loro diretto dominio di ragione de' signori conte Carlo, cavaliere Giovanni e contessa Leopolda vedova Annoni, fratelli e sorella Cicogna del fu sig. conte Francesco Leopoldo, e della loro genitrice signora contessa Teresa Marliani vedova Cicogna rispetto ai detti fratelli e sorella, quai figli ed eredi di detto sig. conte Francesco Leopoldo, e rispetto a detta signora contessa loro genitrice, quale cousufruttuaria dell'eredità dello stesso fu sig. conte Francesco Leopoldo di lei marito, lasciata in questo regno, e quindi doversi da ciascuno de' rei convenuti rilasciare ad Andrea Della Beffa, nella qualità di agente e procuratore di detti signori direttarj, gli stabili da essi rispettivamente posseduti di compendio di detto livello, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di esso Gio. Angelo Bini, fu da questa pretura costituito e deputato a pericolo e spese di esso convenuto Bini l'avvocato Carlo Daverio di Varese, all'effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguire e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Angelo Bini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappa e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto nominato curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 28 febbrajo p. v. 1827 alle ore 10 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dall'I. R. pretura, il giorno 12 settembre 1826.

L'I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7197.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza dell'avvocato Bolchini e di Pietro Veratti, il primo curatore, ed il secondo amministratore del concorso dell'oberato Davide Ghiringhelli, verrà nel giorno 30 del p. f. gennajo, alle ore 10 mattina, posta in vendita mediante asta giudiziale la casa con bottega in questa città, contrada di Pozzo Vaghetto al civico n. 192, già di ragione dello stesso Ghiringhelli.

Ciò si porta a pubblica notizia perchè chiunque aspirasse a tale acquisto si presenti in detto giorno ed ora nell'aula verbale di questa stessa pretura, ove, dopo l'ordinato esperimento d'asta, verrà deliberata al maggior offerente sotto l'osservanza de' dimessi ed approvati capitoli, che per comodo degli aspiranti vennero depositati presso la cancelleria, ove potranno averne comunicazione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'amministratore.

Dall'I. R. pretura in Varese il 14 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4389.

D'ordine dell'I. R. pretura in Lovere si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Bernardo Pegurri fu Amadio di Bossico.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsiasi azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 14 febbrajo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Marco Olivati, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura nel giorno 21 febbrajo suddetto 1827, alle ore 9 antimeridiane, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con un amichevole componimento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Bortolo Rodari di Bossico, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli Indizj giudiziarj in Bergamo per tre volte di settimana in settimana.

Dall'I. R. pretura in Lovere il 19 dicembre 1826.

BAROZZI, *f. f. di pretore.*
Rossoni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2818.

Dall'I. R. pretura di S. Angelo col presente editto si fa noto essere il 18 marzo 1824 mancato ai vivi nell'ospitale di Lodi Francesco Dedè del fu Gio., abitante in Caselle, nativo di Valgoglio, distretto di Clusone, provincia di Bergamo, senza aver fatto testamento.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di diversi congiunti del medesimo che furono indicati, i quali potrebbero avere dei diritti ereditarj, e cioè Giuseppe e Faustina del fu Gaspare Dedè, Giacomo Antonio, Gio. Domenico, Pietro, Tommaso, Agostina, Pasqua, Bianca e Giovanna Dedè, non che Maria, Teresa Bartolomea e Domenica discendenti del fu Gaspare Dedè suddetto, vengono i medesimi diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la loro dichiarazione d'erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ai medesimi costituito nella persona dell'avvocato Alessandro Crociolani qui residente.

Il presente editto sarà pubblicato mediante affissione alla porta di quest'I. R. pretura, alla piazza di questo comune, a quelle di Caselle, di Clusone e della R. città di Lodi, ed inserito tanto nella Gazzetta provinciale che in quella di Milano per tre volte consecutive.

Dall'I. R. pretura di Sant'Angelo 19 dicembre 1826.

Pel pretore mancante
BLENIO, *canc. f. f.*
C. Besozzi, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2047.

L'I. R. pretura di Melegnano deduce a pubblica notizia, che mediante istromento del giorno 1.° mag-

Digitized by Google

gio 1819, rogato dal notajo di Milano Ignazio Baroggi, Martino Ponzoni, possidente e domiciliato nella stessa città, nella contrada di Valpetrosa al civico n. 3297, ha fatto acquisto per lo prezzo di lir. 34,600 italiane dalla signora donna Camilla Serponti vedova del fu sig. don Cesare De Azzi Lanfranconi, nella qualità di tutrice delle minori di lei figlie Angiola, Costanza e Teresa, e dal sig. don Gaetano Taverna, contutore delle minori medesime, del sotto descritto podere di Mediglia, della complessiva estensione di pert. 318. 23, e coll'estimo di sc. 3705. 2. 2.

Volendo pertanto il nominato acquisitore approfittare della facoltà accordatagli dal succitato istromento, e dal § 2 dell' analogo preceduto atto di subasta, a fine di purgare con regolare giudizio la possessione anzidetta dalle ipoteche di cui potesse essere gravata, dietro odierna di lui istanza, ed a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, la medesima pretura diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sul tenimento cadente nel menzionato contratto a dovere fino a tutto il giorno 14 aprile 1827 insinuare al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, giusta il prescritto dall' art. 73 dell' italico regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta nello stabilito termine l' ingiunta inscrizione, non potranno più far valere ulteriore diritto ipotecario sul podere ridetto; avvertendo inoltre i succitati ignoti ed assenti creditori di avere deputato in loro curatore l' avvocato Francesco Delmati qui residente, all' effetto dell' insinuazione e difesa delle loro ragioni.

Descrizione del podere suaccennato:

1. Due pezze di terra adacquatorie, denominate le Campagnole, di pert. 65. 18, col censo di sc. 627, ai nn. 185 e 187 della mappa comunale di Mediglia, coerenziate a levante dai beni degli eredi Raj; a mezzogiorno dagli stessi beni e da quelli d' Egidio Folli; a ponente dai beni del L. P. Trivulzi, e da tramontana di nuovo dai beni Raj.

2. Prato, detto il Riolo, inaffiabile con acqua d' affitto, al n 313 dell' accennata mappa, di pert. 12. 6, censito sc. 171. 3, confinante a mezzodì e a levante coi sotto indicati pezzi denominati il Pizzone ed il Regondone; a ponente col cavo Riolo, ed a tramontana colla roggia Crosina.

3. Prato chiamato il Regondone, irrigabile come sopra, al n. 310 dell' indicata mappa, di pert. 44. 18, coll' estimo di sc. 716. 15, a cui fanno coerenza a levante i beni di questa stessa ragione; a mezzodì i beni Scotti di Colturano, a ponente in parte gli stessi beni, ed in parte il cavo Riolo, ed a tramontana il medesimo cavo.

4. Due pezze di terra a prato ed a campo, dette il Quadro abbasso ed il campo dell' Incastrone, ai nn. 315, 316 e 317 della mappa anzidetta, di pert. 49. 18, cens. 519. 4. 2, aventi per confine da levante i beni Beretta; da mezzodì i beni Scotti, e da ponente e tramontana i beni di questa ragione.

5. Quattro pezze di terra con due campelli, parte aratorie e parte a vigna, denominate la Vigna, la Selvetta, il Dosso ed il Pizzone, al n. 314 della riferita mappa, di pert. 115. 22, cens. sc. 1115. 5. 2, coerenziate a levante e mezzodì dai beni Beretta; a ponente dai beni Regondone e Riolo di questa ragione, ed a tramontana dalla roggia Crosina e dai beni Beretta.

6. Casa detta la Colombara, con orto annesso, ai nn. 394 e 219 della mappa succitata, di pert. 3. 9, coll' estimo di sc. 63. 2. 6, soggetta a livello verso il L. P. Trivulzi, coerenziata a levante coi beni Folli; a tramontana colla strada comunale, ed a mezzogiorno e ponente coi beni Folli anzidetti.

7. Casa denominata all' Oratorio, al n. 388 della ripetuta mappa, di tav. 7, cens. sc. 76. 2. 2, soggetta a livello come sopra, confinante a levante ed a tramontana coi beni Folli, ed a mezzogiorno e ponente colla strada e colla piazza comunale.

8. Orto, soggetto egualmente a livello verso il L. P. Trivulzi, al n. 246 della prefata mappa, di tav. 23, coll' estimo di sc. 13. 6, coerenziato a levante dai beni di questa ragione; a mezzodì da un sentiere privato; a ponente dalla strada comunale, ed a tramontana dai beni del menzionato L. P. Trivulzi.

9. Caseggiato ad uso del fittajuolo e de' coloni, con vignetta annessa, soggetta in parte a livello come sopra, ai nn. 398, 251, 252, 253 e 399 della ridetta mappa di Mediglia, in una parte di pert. 1. 15, coll' estimo di sc. 16. 1. 4, in altra di pert. 5. 17, coll' estimo di sc. 75. 5. 2, in altra di pert. 4. 14, coll' estimo di sc. 56. 2, in altra di pert. 12. 7, coll' estimo di sc. 159. 4. 6, ed in altra parte in fine di pert. 1. 7, coll' estimo di sc. 12. 5. 7, colla coerenza a levante e mezzodì colla roggia Crosina, con una via campestre e coi beni Folli; a ponente cogli stessi beni Folli e coi beni del L. P. Trivulzi, ed a tramontana colla strada Pelucca e coi beni del L. P. anzidetto.

Il presente editto sarà ne' consueti modi pubblicato ed affisso in questo comune, in quello di Mediglia, e nel capo luogo di questa provincia, comunicato agli II. RR. dicasterj indicati nella succitata governativa notificazione, e per tre volte settimanalmente inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante Ponzoni.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il dì 11 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.

Rebuschini, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4751.

D' ordine dell' I. R. pretura di Casalmaggiore, sopra domanda dell' avvocato Lelio Gallinetti, domiciliato in questa regia città qual curatore all' eredità giacente del fu Pietro Gnocchi q.m Giuseppe di Casalmaggiore, morto nell' anno 1804 nello stato Modonese senza testamento, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità giacente del suddetto fu Pietro Gnocchi, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 15 marzo prossimo venturo 1827, alle ore dieci della mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e provare le loro pretensioni in concorso del curatore istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura l' 11 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
CALEGARI.

(1.ª *Pubb.*) Brambilla, *f. f. di canc.*

EDITTO. N. 12813.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi deduce a pubblica notizia col presente editto, che premesse le investigazioni prescritte dal § 273 del codice civile generale, è stato dichiarato prodigo Pietro Tiraboschi di Agnadello, e che a termini dei §§ 269 e 270 dello stesso codice è stato al medesimo deputato interinalmente in curatore Giovanni Battista Zamboni pure di Agnadello.

Rimane ad un tempo diffidato chiunque di non dovere, nè potere in alcun modo e sotto qualsivoglia pretesto, titolo o causa dal giorno della pubblicazione di questo editto conchiudere col predetto Pietro Tiraboschi alcun contratto, che altrimenti sarà considerato nullo e di nessun effetto.

Lodi, dall' I. R tribunale provinciale, il 20 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11755.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del cod. civ. gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto ingegnere Giuseppe Sterpi, cessato di vivere in questa città li tre corrente dicembre senza alcun testamento, essere stata fissata la giornata del 31 gennajo prossimo entrante 1827, alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 13 dicembre 1826.

BERTI, *presidente*
Brambilla, *asc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11253.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Ferdinando Tarantola, mancato a' vivi nel giorno 20 maggio p. p. in Vigevano, Stato Sardo, è stata fissata la giornata del 7 febbrajo prossimo entrante anno 1827 alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 1.° dicembre 1826.

BERTI, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Maufroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45787.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione dell' oberata Gaetana Perego Ferrari rimaritata Colombo.

Digitized by Google

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 21 marzo p. v. 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 31 marzo suddetto, alle ore 10, aula II, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giacomo Ferrandi e della delezione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MARZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43552.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giuseppe Domenico Sala, d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo e contro Lucia Valtorta maritata Viola presentata allo stesso tribunale da Giovanna Gira Paganini, rappresentata dall'avvocato Girolamo Rossi, una petizione in punto venga pronunciato essere il detto Sala nel termine che sarà prefisso, obbligato al pagamento di mil. lir. 2610; ed interessi come in detta petizione, e nel caso che non venghi pagata dal Sala nel termine prefinitogli sia la nominata Lucia Valtorta, nella qualità di terza posseditrice della casa, sulla quale fu nelle divisioni assegnato tale credito, tenuta al pagamento delle suddette lir. 2610 di Milano ed interessi, ed in difetto dovere la medesima rilasciare la menzionata casa all'attrice, all'effetto che possa, pre-

Digitized by Google

possessione, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la possessione medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ambrogio Quadri nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra la possessione succennata denominata Le Erbiere, di pert. 552. 13.

La possessione suddetta è distinta come segue:

1. Corpo di fondi a tramontana della strada detta Prabalò diviso da diverse adacquatrici intermedie, e denominato il Marcione, Pandino e Formica, descritti nella mappa censuaria di Abbiategrasso

N. 1183	pert.	42.	12	sc.	148.	4. 4
» 1185	»	1.	6	»	3.	4. 4
» 1186	»	41.	12	»	207.	3. –
» 1202	»	4.	12	»	15.	4. 4
» 1203	»	45.	12	»	204.	4. 4
» 1187	»	7.	18	»	3.	5. 2
Totale	pert.	143.	—	sc.	584.	2. 2

Al qual corpo di fondi vi sono coerenti a levante i risi del luogo pio di Abbiategrasso mediante la roggia Popolo tortuosa lasciata, ma colle piante comprese fino alla medesima; a mezzogiorno sempre la strada comunale detta Prabalò che mette ai boschi fino a quella compreso, essendovi al di là dei fondi di compendio di detta possessione costituenti l'infradescritto corpo n. 2; a ponente in parte il bosco della prebenda prepositurale di Abbiategrasso, ed in parte boschetto del sacerdote D. Antonio Aliprandi non compreso, sempre mediante il roggione lasciato, ma colle piante comprese fino al medesimo; a tramontana in parte beni di D. Federico Citterio mediante cavo Citterio lasciato con sua ragione per un tratto, e per l'altro cavo Cerca qui compreso, e nel resto i beni della possessione Casanova dell'avv. Pinchiroli mediante sempre cavo Citterio lasciato con sua ragione, essendovi cavo Cerca al di qua compreso, e la costina intermedia pure di ragione dell'avvocato Pinchiroli determinata in parte da due termini di vivo a riserva di un piccol tratto verso levante a linea retta del cavo Cerca medesimo.

2. Corpo di fondi a mezzogiorno della strada Prabalò divisi da fossi, argini ed annessi in diversi irregolari pezzi denominati il Bosco roncato, la Campagna grande, gli Aloni vecchi, Vaceregio e Cascina Erbiere con orto, in mappa sotto i

N. 1201	pert.	9.	12	sc.	36.	1. 4
» 1200	»	1.	18	»	6.	-. 6
» 1198	»	1.	10	»	8.	3. -
» 1213	»	14.	—	»	63.	-. -
» 1212	»	50.	18	»	253.	4. 4
» 1206	»	4.	—	»	12.	-. -
» 1209	»	34.	9	»	171.	5. 2
» 1210	»	1.	6	»	—.	3. 6
» 1211	»	70.	—	»	315.	-. -
» 1211 172	»	8	—	»	28.	-. -
» 1214	»	9.	12	»	47.	3. -
» 2047	»	2.	—	»	19	-. -
» 1219 1	»	205.	—	»	717.	3. -
Totale	pert	409.	13	sc.	1669.	-. 6

Al qual corpo di fondi coerenziano a levante per la prima ripresa fondi in parte del luogo pio di Abbiategrasso, ed in parte don Federico Citterio mediante la roggia Popola lasciata, ma colle piante a questa parte comprese, essendovi per un tratto al di qua strada Prabalò suddetta, per la seconda ripresa per salto rientrante fondo del compendio della possessione Fraschina del sig. Ravizza mediante fossettino lasciato; a mezzogiorno sempre i fondi della possessione Fraschina suddetta mediante per la maggior parte in due riprese fossettino tortuoso lasciato con sua ragione, e nel resto quasi intermedio a linea tortuosa al di qua del fossettino medesimo; a ponente il Roggione, essendovi al di qua verso tramontana un pezzetto di terra, in mappa n. 1204, di ragione di Maria Bernasconi vedova Cantù, diviso dal fosso metà compreso, ed a tramontana la detta strada Prabalò fino a quella compresa, in un colle ragioni d'acqua della roggia il Bacile e delle colature dei prati Lomazzi come competono al detto stabile.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città e nella comune di Abbiategrasso, verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43411.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Rosa Bini nata Pater, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del di lei padre Vincenzo Pater, già commissario distrettuale, morto il giorno 10 ottobre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 29 p. v. gennajo, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4579 e 4580.

Per parte dell'I. R. pretura di Casalmaggiore si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante decreto della stessa pretura del giorno 10 agosto p. p. sono state oppignorate a causa di credito ad istanza del sig. Carlo Bravetta in pregiudizio del dott. Giuseppe Tarozzi le due case qui abbasso descritte, stimate giudizialmente austr. lir. 15637. 3, e che sotto questo giorno a petizione del nominato Carlo Bravetta è stata parimenti ordinata da questa pretura la giudiziale subasta da tenersi nel giorno 31 marzo prossimo venturo 1827 per la vendita delle dette case, le quali saranno deliberate al miglior offerente oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior obblatore dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti alle dette case per quanto vi si estenderà il prezzo in cui verranno deliberate, e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella cancelleria presso la stessa I. R. pretura.

Ad istanza quindi del detto Carlo Bravetta, ed a norma della sovrana risoluzione portata dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti li creditori ignoti od assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra le dette case, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 28 marzo p. v. 1827, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sulle case come sopra oppignorate, sotto comminatoria che non venendo inscritto nello stabilito termine il diritto di ipoteca, non potranno i creditori avente ipoteca tacita legale e qualsivoglia altro credito o ragione anche convenzionale o reale far valere ulteriore diritto ipotecario sopra le case medesime.

Si avverte inoltre essere stato deputato in curatore dei suddetti creditori l'avvocato Giuseppe Rogna di questa città per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sulle dette case.

Il presente editto sarà regolarmente pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi di questa città, nella comune di Vicobellignano, nel capo luogo della provincia, e comunicato un esemplare all'ufficio dell'I. R. fisco in Milano, all'I. R. intendenza delle finanze in Cremona, non che all'I. R. ispettorato del demanio in Milano, ed inserito per tre volte e per tre settimane successive nella *Gazzetta di Milano.*

Descrizione delle case da vendersi:

1. Casa civile posta in questa città, contrada Grande al civico n. 192, consistente in una porta grande con camere inferiori e superiori, corte, stalla, cantina, pozzo, ed altre comodità, come in fatti, inscritta nella tavola e mappa di città sotto il n. 201, cens. sc. 184. 2, alla qual casa confinavi a levante il vicolo del Fiore; a mezzogiorno la contrada Grande; a ponente le ragioni del sig. Pietro Marinoni con muri di fabbricato divisorio, ed a monte il vicolo del Sale.

2. Casa rustica ad uso di tinazzara e fenile con porta grande da cui si entra, posta nel vicolo del Sale, inscritta nella tavola e mappa di città sotto il n. 206 sub. 1, censita sc. 8. 2, alla quale vi confina a levante le ragioni del sig. Giuseppe Morizio con muri di fabbricato divisorj; a mezzogiorno il vicolo detto del Sale; a ponente le ragioni del sig. Pietro Marinoni con muro di fabbricato divisorio, ed a monte il vicolo detto del Centauro.

Vuotasi a mezzogiorno immediatamente al vicolo del Sale.

Casalmaggiore, dall'I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
CALEGARI.
Brambilla, *f. f. di canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13145.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 8 febbrajo p. f. 1827, alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Pietro Canetti q.m Vigilio di Gaino, morto con testamento nel 21 settembre 1826, affine d'insinuare e provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo e nel comune di Toscolano, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano.*

Salò, dall'I. R. pretura, il 13 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
(3.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell'Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 2 Gennajo 1827. N. 2

GAZZETTA CENTRALE

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.e	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	1.° Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,3	+ 5,6	Est	Sereno-Nuvolo
	2 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,4	+ 3,5	Nord-Ovest	Nuvolo-Pioggia

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 25 dicembre.

Il 18 del corrente, giorno onomastico di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, fu cantato un solenne *Tedeum* nella cappella dell' ambasciata russa, dove l'ambasciatore si era recato in gran gala e con seguito numeroso. Lo stesso giorno l' E. S. diede uno splendido banchetto, cui intervennero S. A. R. l' Infante D. Miguel, le cariche superiori di corte e di Stato, il corpo diplomatico, ed i sudditi più distinti russi e polacchi di S. M. I. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 5 dicembre.

Il 2 in occasione del doloroso anniversario della morte di S. M. l' Imperatore Alessandro I di gloriosa memoria, si celebrò un servizio funebre nella cappella del palazzo d' inverno, alla presenza della famiglia imperiale e della corte, come anche in tutte le chiese di questa residenza. L' altrieri e jeri i teatri furono chiusi. *(Jour. de Franef.)*

PRUSSIA.

Berlino 15 dicembre.

Lord Clanwilliam, ministro plenipotenziario d' Inghilterra presso la nostra corte, è qui di ritorno dal viaggio da lui fatto a Londra. *(Idem)*

PORTOGALLO.

Lisbona 9 dicembre.

Tutti gli studenti e impiegati nelle università di Coimbra, di Porto e di Lisbona avendo dimandato di servire come volontarj, furono arruolati pel tempo che dureranno le presenti circostanze. Il governo darà loro ufficiali dello stato maggiore per la disciplina dei corpi, e gli altri ufficiali saranno scelti fra gli stessi studenti. *(G. di Lis.)*

Altra del 13.

Il ministro della guerra fece pubblicare l' estratto che segue dei rapporti che gli sono pervenuti:

« Il generale Caula scrive in data del 9 che spedì un corpo in perlustrazione verso gli insorgenti che mostransi nella parte di Juramenha, di Villa Viciosa, di Borba e d' Estremos.

« Il generale conte di Villa-Flor scrive da Louruyo-Alcaide il giorno 8, ch' ei segue i movimenti dei ribelli, i quali nella notte precedente erano a S. Romano, movendo verso la Guadajana.

« Il generale Mello annunzia da Villa-Perica il 6 d' aver saputo, che sino dal 26 di novembre il presidio di Braganza erasi arreso agli insorgenti; che gli officiali furono condotti in Ispagna, e i soldati incorporati nei reggimenti ribelli.

« Dopo d' aver riconosciuto che tutta la provincia di Traslos-Montes era armata in guerrillas, locchè angustiava i suoi movimenti, il generale Mello d' accordo col generale Claudino, si determinò di stabilirsi sulla linea di Tamega. Chaves fu occupata il 4 da un corpo di guerrillas, sostenuto da drappelli dei reggimenti di cavalleria nemica, 6.° e 9.°

« Il governatore di Porto scrive in data del giorno 8, che per la posizione dei generali Mello e Claudino sul Tamega, la provincia di Minho trovasi al coperto. Egli rende conto delle sue disposizioni di difesa per salvar la città. — Il generale comandante della Bassa-Beira scrive che fece tutte le convenevoli disposizioni.

— *Camera dei Pari.* — Nella seduta del 9 si riprese il dibattimento sulla sospensione della libertà individuale. Il vescovo d' Algarve dichiarò che è urgente adottar la legge, poichè lo statuto è minacciato ad un tempo da un' aperta rivolta e da un' invasione straniera, e per la connivenza di parecchi funzionarj pubblici coi ribelli. Il conte di Villa-Real è di parere che non si potrebbero prendere disposizioni troppo rigorose, alla vista di quelle che prendono i nemici del governo. Il nobile pari riferisce d' aver udito dire che il marchese di Chaves si fece proclamare Re sotto il nome di *Don Manuele II.* « Se il fatto è vero, aggiuns' egli, come mai un solo Portoghese oserebbe restare sotto a' suoi vessilli? » Dopo alcune osservazioni l' idea di legge fu adottata colla pluralità di 27 voti contro 13.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Ecco la maniera bizzarra colla quale uno scrittore chinese dà conto delle relazioni della China colle nazioni straniere:

« Ai tempi di Huang-te (circa 2200 anni prima dell'era cristiana), arrivò alla China uno straniero dal mezzodì, e portò in tributo una coppa e varie pelli. Ai tempi d' Hëa, alcuni isolani portarono abiti ricamati. Ai tempi di Chang (1700 anni avanti l' era cristiana), i Yegu, i cui capelli erano tagliati, portarono dall' oriente forzieri fatti di squamma di pesce, spade e scudi. Portarono dal mezzodì perle, denti d' elefante, squamme di tartaruga, piume di pavone, uccelli e piccoli cani. Ai tempi di Chu (circa 1000 anni avanti G. C.) la China entrò in relazione con otto nazioni barbare. Ai tempi di Han (circa 200 anni avanti G. C.) parecchi individui arrivarono da Canton, da Lu-whang-che e da altre contrade del mezzogiorno; i primi erano a dieci giorni di cammino dall' impero ed i secondi n' erano discosti cinque mesi. I loro territorj erano ragguardevoli e ben popolati, e vi si trovavano molte mercanzie di valore. L' imperatore Wu-te (120 anni avanti G. C.) inviò ambasciatori in diverse parti, dove procuraronsi perle, pietre preziose, diversi oggetti di curiosità, oro, ecc. Furono bene accolti dovunque si presentarono, e da quell' epoca i detti articoli arrivarono in grande quantità nell' impero. Ai tempi di Kang-Wu (un secolo avanti G. C.), i barbari portarono cavalli. Moyuen fece piantare palafitte di ferro per impedire le irruzioni degli stranieri del mezzogiorno e dell' occidente. Ai tempi di Suy (600 anni dopo G. C.) s' inviarono ambasciatori a tutte le nazioni vicine. Ai tempi della dinastia di Taug (700 anni dopo G. C.) fu stabilita una fiera regolare a Canton, e l' imperatore v' inviava un officiale per riscuotere le gabelle dovute al governo. Gli stranieri che risiedevano a Canton, ricevevano dai Chinesi oro, seta, ecc., e davano in cambio corna di rinoceronte, denti d' elefante, corallo, perle, pietre preziose, cristallo, spezierie, ecc. Queste mercanzie pagavano un decimo del loro valore. Nel duodecimo anno di Ching-ti (nel 1550) alcuni stranieri chiamati Fa-lo-te (i Francesi) arrivarono dall' oc-

Digitized by Google

Nella seduta dell' 11 la stessa camera discusse diversi articoli del regolamento interno. In quella del 12 il marchese di Tancos lesse la risposta del ministro dell' interno alla domanda fattagli di schiarimenti sull' importazione de' grani stranieri. Questa risposta, giudicata insufficiente, fu rispedita al ministro, perchè la riformi.

Col battello a vapore giunto jeri da Porto si è saputo che i generali Mello, Claudino e d'Anjenja si postarono sul Tamega, e fortificarono il paese d'Amarante per mettere al coperto Porto e la provincia del Minho. A Porto viveasi in grandi inquietudini; e parecchie famiglie eransi recate a bordo del battello; però gli animi si tranquillarono un poco quando seppero l'unione dei tre generali. La maggior parte degli abitanti è armata; e il generale Stubbs scrive che difenderà Porto. Il conte di Villa-Flor insegue Magessi. — Dicesi che gli Spagnuoli non ricevano più i profughi portoghesi. Lettere del nord annunziano che il colonnello Valdes avea potuto salvarsi ed era di ritorno in Portogallo. — Le truppe inglesi non potranno essere a Lisbona che verso la fine del mese. *(Etoile)*

Spagna.

Madrid 14 dicembre.

Il ministro inglese ha ricevuto jeri due corrieri da Londra. Il primo fu derubato da una turba di ladri a qualche lega da Madrid.

— Le elezioni annuali che si fanno ora nel Guipuscoa per rinnovare le municipalità, furono sospese da una risoluzione delle camere di questa provincia, sino a che il governo abbia preso una decisione intorno alcune difficoltà che insorsero.

— Il commercio di Bilbao continua ad essere danneggiato dai fallimenti che si succedono con rapidità.

— Il giorno della Concezione di Maria Vergine fu solennemente aperto il collegio reale detto *de Los Nobles* in una cappella particolare della casa dei Gesuiti. Monsignor Ignazio Cadolino, vescovo di Cervia e segretario del nunzio, ufficiò pontificalmente, ed intuonò il *Te-Deum* dopo la messa solenne, l'uno e l'altra cantati a grande orchestra. Il P. La Calle, direttore del collegio, ha quindi provato con una eloquentissima orazione quanto sia necessario il dare con un'ottima educazione, specialmente alla nobiltà, a cui spetta più particolarmente difendere il trono e l'altare. Il collegio de' nobili in Madrid si aprirà con 30 allievi circa, ma fra sei mesi al più se ne conterà da 150 a 200. *(Etoile)*

Inghilterra.

Londra 21 dicembre.

Il conte di Liverpool è quasi ristabilito dalla sua indisposizione; anche il cancelliere dello scacchiere si è rimesso in salute; e quella del lord cancelliere è migliorata. — Non parlasi dello stato in che trovasi S. A. R. il duca d' Yorck; egli non è per anco uscito di casa.

— I consolidati sono saliti a 80 1/2 e poi discesi a 80 — fondi messicani, 65 — columbiani 34 — portoghesi 70 — russi 83 — cortes 13 — greci 17 1/2.

— Le lettere di Lisbona annunziano che tutti gli affari sono sospesi in quella città, a motivo dei movimenti militari.

— Si è sparsa la voce a Plymouth che lord Beresford era stato preso dagli insorgenti portoghesi. Questa notizia era stata pure recata a Falmouth da un brick giuntovi da Lisbona; ma siccome non se n' ebbe alcuna conferma all' uffizio dell' ammiragliato di Plymouth, credesi senza fondamento la notizia.

— Scrivono dall'Avana il 3 di novembre, che quest' isola gode ora della maggiore prosperità. Mercè della tranquillità che vi regna, gli abitanti sono occupati a ricavare da questo suolo fecondo tutte le produzioni suscettive di coltura. Le sue forze di terra e di mare hanno incusso lo spavento ne' suoi nemici; e i suoi abitanti godono d'una intiera libertà, sì politica e civile che religiosa. Essi sono lieti della loro sorte, paragonando i loro vantaggi colla situazione deplorabile in cui si trovano gli Stati del Messico, di Buenos-Ayres, del Perù e della Terraferma.

— Una lettera di Portsmouth dice che il giorno 8 gl' insorgenti portoghesi non erano distanti che 11 ore di cammino da Oporto, e che quei negozianti erano in tale agitazione da non potersi descrivere.

— Ecco il numero dei reggimenti, e i nomi degli officiali superiori destinati pel Portogallo, non che l'indicazione del momento in cui partirono: le notizie sono in data del 16:

Il 1.° battaglione del reggimento dei granatieri-guardie s'imbarcherà domani mattina a Deptfort. Il 2.° battaglione del 3.° reggimento della guardia si porrà in cammino domani mattina per imbarcarsi a Portsmouth. Il 63.° reggimento d'infanteria è partito questa mattina da Windsor per imbarcarsi a Portsmouth. Il 4.° reggimento d'infanteria ora a Portsmouth, ha l'ordine d'imbarcarsi immediatamente.

Il 1.° battaglione del 6.° corpo di carabinieri *(rifle corps)* ora a Plymouth, ha pure l'ordine di prepararsi per un immediato imbarco. Due squadroni del 12.° di lancieri e 2 squadroni del 10.° di ussari devono parimenti imbarcarsi all' istante. Poi due reggimenti s' imbarcheranno a Cork per Lisbona. Questi due reggimenti sono scelti da sir. G. Murray; tutti saranno sotto gli ordini di sir W. Clinton; le guardie saranno comandate da sir H. Bouveril e sir T. Arbuthnot. Anche il maggior generale Blakeney avrà un comando, sir Broak Viere sarà quartier-mastro generale, e l'ajutante generale sarà nominato da sir G. Murray. Abbiam risaputo che anche dalla guarnigione di Gibilterra saranno staccati due reggimenti. *(Courier)*

Francia.

Parigi 25 dicembre.

Il Re assiste ogni giorno alla messa che si celebra nelle sue stanze.

---

cidente, dicendo che portavano tributi. Poscia entrarono ad un tratto e senza preavviso nel porto, e poichè vi furono, si diedero a tirare gran colpi di cannone che spaventarono tutta la città. Se ne diede tosto parte alla corte, e l'imperatore ordinò di rimandarli immediatamente, e di cessare ogni commercio coi barbari; ma avendo poi gli abitanti di Canton scritto alla corte per domandar di riprendere il loro commercio, vi furono autorizzati. Il Se-vang-ku (il Portogallo) è un paese ragguardevole a cento mila miglia dalla China, e produce legni odorosi, stoffe di varie sorti, ecc. Nei primi anni di Yung-Lo (nel 1588) il re di Portogallo inviò un ambasciatore. Tre anni dopo ne inviò un secondo con un tributo. L'imperatore gli scrisse, lo nominò re di Ku-Li e gli donò un sigillo d'argento. Nel quinto anno del suo regno ordinò al suo eunuco d'inviare al re di Portogallo alcune stoffe di seta per vestire i suoi offiziali. Nel sesto anno del regno di Kang-Hi gli fu inviato un ambasciatore con una lettera del re di Portogallo, scritta su fogli d'oro, un ritratto di questo principe, una spada guernita d'oro, un albero di corallo, pezzi di corallo, pezzi d'ambra, due tagli di stoffa di lana, dieci denti d'elefante, quattro corna di rinoceronte, del legno odorifero, spezierie, essenza di rose, ecc. Eglino presentarono all' imperatrice un monile di corallo, uno specchio grande, pezzi d'ambra, essenza di rose ed altri profumi. L'imperatore trattò magnificamente le persone che componevano la legazione; donò all' ambasciatore sessantasei pezze di seta e cento tael (moneta chinese che vale circa un' oncia d'argento); a quello che gli veniva d'appresso, diciotto pezze di seta e cinquanta tael, e a ciascheduno dei diciotto servitori dieci pezze di seta e venti tael. Nell' anno cinquantesimo di Kang-Hi, il re di Portogallo inviò in ambasciata un to-kao-sze (ministro di Stato) con tributi, ed aveva venti persone di seguito. Nel terzo anno di Yung-ching, il re della Chiesa (il Papa) inviò un' ambasciata con un gran numero di donativi, di globi, di perle, d'ambra, di coppe, ecc. Nel quarto anno arrivò un' altra ambasciata. L'imperatore scrisse di propria mano al re della Chiesa, il quale rispose con una lettera inviata in un forziere d'oro. Gli Ho-lan (gli Olandesi) non venivano un tempo alla China. Nell' inverno dell' anno 29.° del regno di Wan-hi (nel 1600) due o tre grandi vascelli arrivarono a Macao. Gli uomini che trovavansi sopra di essi vestivano di rosso, erano d'alta statura, con capelli rossi, occhi cerulei, piedi lunghissimi. Spaventavano il popolo pel loro straordinario aspetto. Si domandò loro chi fossero, e risposero che non erano pirati, e che portavano tributi; ma siccome non eransi veduti per lo innanzi e

Digitized by Google

— Jeri i ministri, gli ambasciatori di Spagna e di Napoli; i marescialli ed altri distinti personaggi fecero la loro corte a S. M. — Le ultime notizie di Lisbona annunziano che il giorno 7 erasi fatta una proposta alla camera dei deputati per chiedere alla reggenza il cambiamento dei ministri Triposo e Quintilla. — La provincia di Tras-los-Montes e una parte del Minho sono agitatissime. Ottocento uomini di truppe di marina e 1300 marinai armati si esercitano continuamente a bordo della squadra inglese ch' è nel Tago, ma non si fa alcuna disposizione per isbarcarli. L'ambasciatore d'Inghilterra è occupatissimo, e recasi sovente dalla principessa. Il corriere che dee recare la risposta definitiva del governo spagnuolo non era per anco di ritorno a Lisbona.

Altre notizie di Lisbona più recenti (del 12) annunziano che dalla parte dell'Alemtejo, innanzi d'essere respinto in Ispagna, il brigadiere Magessi, direttosi da prima verso gli Algarvi, avea ripassato la Guadajana, ed erasi recato un'altra volta non lungi da Esvemos a poca distanza dalle truppe costituzionali. Egli avea in animo di unirsi, nella provincia di Beira, alle forze del marchese di Chaves e del visconte di Canelas, i quali dal lato loro avrebbero fatto un movimento in quella direzione, abbandonando ad ogni modo la via di Porto. Forse in tutte queste supposizioni ci ha più conjetture che fatti certi e positivi. — Il popolo dell'Alemtejo non prende parte a favore degli insorgenti. Per altro osservasi che i possidenti e i commercianti cominciano ad abbandonare le campagne e le città indifese, per ritirarsi nelle piazze forti, con quanti effetti possono portar seco.

Dopo che nella camera dei pari il ministro degli affari esteri ebbe detto il discorso già da noi riferito, il presidente fece osservare che secondo l'uso costante di quell'assemblea non era permesso di far imprimere alcuno dei discorsi che si proferiscono nel discutere l'indirizzo, non potendosi fare che una menzione sommaria del dibattimento nel processo verbale. « Forse la camera, continuò il presidente, giudicherà a proposito di non allontanarsi da quest' uso, salvo al ministro, se il crede, di far stampare il suo discorso, come ne ha sempre il diritto. — Il conte Molé crede, che per l'importanza di quello proferito, la camera può fare senza inconveniente un'eccezione, che d'altronde non potrebbe avere alcuna conseguenza, poichè le parole del ministro non s'uniscono necessariamente alla quistione dell'indirizzo. Egli insiste adunque per la stampa, purchè i ministri non credano di dover opporvisi. Il presidente del consiglio dei ministri avendo dichiarato che il governo non mette alcun' ostacolo alla stampa del discorso, la camera consultata, ordina che s'imprima.

Subito dopo s'aperse il dibattimento sul tenore dell'indirizzo. Il barone Pasquier scese a considerazioni generali sulle cose della Penisola, sulla parte che possono prendervi le varie potenze interessate, e sugli avvenimenti che potrebbero derivarne. — Il visconte di Chateaubriand sottopose all'assemblea alcune osservazioni in risposta a diversi passi dei discorsi detti nel parlamento britannico, in occasione del messaggio del Re relativo agli avvenimenti del Portogallo. Dopo di ciò si discussero i diversi paragrafi dell'indirizzo, il quale con alcune modificazioni fu spedito alla giunta speciale; nella seduta successiva fu ammesso dalla camera nel tenore già da noi riferito, colla pluralità di 141 voti contro 5.

Camera de' deputati.

Seduta del 22. — Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il presidente propose alla camera di unirsi negli uffiej. Il sig. C. Perrier sale alla tribuna e dice: « Signori, voi state per eleggere la giunta che dee stendere l'indirizzo in risposta al discorso del Re. Voi giudicherete al certo convenevole che l'idea di questo indirizzo e il dibattimento che ne insorgerà sieno sostenuti da tutti i necessarj documenti, affinchè esca da questo recinto un discorso degno della nazione e degno del monarca ai cui piedi sarà deposto. Per ciò sarà d'uopo che il presidente del consiglio ci provi che la sua condotta e la sua politica riposano su fatti e non su vaghe affermative. »

Il presidente: Parmi che voi non possiate premettere alcun che ad una discussione non per anco aperta. L'idea dell'indirizzo non è ancora sottoposta all'esame della camera. Nel momento attuale voi comprenderete, che non sarebbe forse convenevole agitare, prima del tempo, un punto simile a quello che si vorrebbe mettere in campo.

C. Perrier: Io non ho menomamente in animo di piantare una discussione. Non salgo alla tribuna che per esporre i motivi che renderanno necessaria la comunicazione di certi documenti alla camera. Ecco la lista loro, che metterà in caso di rispondere convenientemente al discorso del Re.

Il presidente: Non si può parlare di alcuna cosa relativa all'indirizzo poichè questo non fu messo in discussione. — *C. Perrier:* Domando al presidente del consiglio di deporre sul banco, prima . . . , *(il bisbiglio copre la voce dell' oratore).* Il presidente sona il campanello e dice: Non è in oggi che potete piantare questa discussione; la camera non può deliberare che sul punto di sapere se ella si unirà negli ufficj: tutto ciò ch'è relativo all'indirizzo non può in oggi occuparci *(adesione generale).* — Il sig. C. Perrier parla e s'agita alla tribuna, ma il bisbiglio copre di nuovo la sua voce. Il sig. B. Constant domanda la parola, e il presidente gli osserva che il regolamento interdice ogni discussione sul punto promosso. Il sig. *Const.* domanda la parola sul richiamo al regolamento, e il presidente gli permette di parlare. L'onorevole membro pretende che quest' ultimo metta in non cale il regolamento decidendo da lui stesso se una controversia vi è conforme o contraria, e che la camera dee essere consultata su questo punto. Quindi egli sostiene la proposta del sig. Perrier, ma il bisbiglio impedisce all'oratore di proseguire a parlare.

Il presidente: Avete domandato la parola per un richiamo al regolamento, ed avete accusato il presidente d'avervi mancato; voi non avete la parola che su questo punto. Quanto alla qui-

---

non avevano lettere, non si vollero ricevere. Nel decimo anno di Shun-Chi, questi barbari inviarono un'ambasciata. L'imperatore, in riguardo alle difficoltà del viaggio, acconsentì di riceverla. Nel secondo anno di King-Hi, inviarono un re dell'Oceano (un ammiraglio) per ajutare i Chinesi a distruggere i pirati del Fo-Kin, e domandarono l'autorizzazione di commerciare colla China. L'imperatore loro ordinò di venire alla China a fare il commercio una volta ogni due anni. Nel terzo anno inviarono di nuovo un re dell'Oceano per combattere i pirati del Fo-Kin. Nel quinto anno si ricusò di riceverli, perchè nello spazio di otto anni non avevano dato che un solo tributo. Nell'anno ventesimoquinto domandarono l'autorizzazione di portare tributi ogni cinque anni. Altre volte portavano vasellame d'argento e selle ecc. ecc. Fu acconsentito di riceverli, ma si ordinò loro di non portare che corallo, campeggio, vestiti, ambra e fucili. O. T.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *il Cavaliere Woender*, con farsa, col ballo *La Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *L'uomo arrosto*, con farsa.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *i Pazzi per progetto*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *il Cavaliere errante, con Girolamo suo scudiere agli alberi del Sole.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il feudatario di Klinçler con Girolamo giudice.*

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un'aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all'uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Sulla Corsia del Duomo vicino all'albergo dell'Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi interamente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Digitized by Google

sti one provocata dal sig. Perrier, essa non può essere discussa, e voi non potete entrare in alcuno sviluppamento a questo riguardo. Niente non è in discussione oggi per rispetto all' indirizzo; solo quando siavi un' idea d' indirizzo stesa, voi potrete chiedere la parola, sia per discuterla, sia per dire quali documenti vorreste che vi fossero comunicati. — *Il sig. Constant:* Come volete voi che i commissarj stendano l' indirizzo se non hanno gli atti necessarj? Non vorrete già che agiscano alla cicca.... *(Il bisbiglio copre la voce dell' oratore).* — *Il presidente:* Mi richiamo alla proposta relativa alla convocazione negli ufficj per la nomina di tre commissarj *(da ogni parte — sì — sì)* e la metto ai voti, giacchè in questo momento non trattasi d' altro. — La proposta messa ai voti, è adottata quasi all'unanimità. Il presidente dice che allorquando ci avrà un' adunanza generale la camera ne sarà avvertita, e la seduta terminò subito dopo.

Bugie del giorno. — Si vociferò a Perpignano che un accampamento di 10,000 Francesi non tarderà ad esser piantato nel dipartimento dei Pirenei orientali. — Si annunzia di nuovo che le nostre truppe ebbero l' ordine di partir da Madrid. — Si scoperse una congiura contro il presidio francese di Pamplona; 8000 volontarj reali doveano impadronirsi della cittadella, nel mentre che il presidio francese sarebbe alla messa! In conseguenza di tali disposizioni l'autorità francese s' appigliò a mezzi di sicurezza, da cui non avrebbe dovuto mai allontanarsi!

— Alcune lettere dell' Alemagna annunziano che la pace fu conchiusa tra la Russia e la Persia colla mediazione dell' Inghilterra.

— Abbiam sott' occhio il proclama dell' ammiraglio Blanco, nuovo presidente del Chili, da cui risulta che O' Higgins, dopo essersi impadronito dell' isola Chiloe, s' avanza sul territorio chiliano, col disegno di farsi aggiudicare la presidenza della repubblica. L' ammiraglio Blanco chiamò i Chiliani all'armi per respingere quest' aggressione. Il proclama ha la data del 7 d' agosto.

— Era di già noto che in Inghilterra si faceva uso del gas portatile per illuminare le diligenze. Un giornale della Gran-Bretagna annunzia ora che furono inventate lanterne illuminate con questo metodo; la prima di tal genere fu veduta a Manchester, recata da un domestico che precedeva la sua padrona di ritorno dalla conversazione. Si dice che di queste lanterne ci ha grande ricerca. *(F. F.)*

Stato Pontificio.

Roma 23 dicembre.

Fu pubblicata la *quarta nota* delle oblazioni volontarie esibite per la riedificazione della Basilica di S. Paolo, dal 1.° agosto a tutto il 20 dicembre. Vi si distinguono le somme cospicue di scudi 10,708 dati da S. M. Cr. e 7,800 da S. M. il Re dei Paesi-Bassi. Vi si notano pure le oblazioni raccolte in alcune diocesi del Piemonte, del Portogallo e della Spagna ecc. e perfino alcune giunte dalle Indie. Questa quarta nota ascende a scudi 53,502, e riunita alle precedenti forma un *totale* di scudi 305,881. *(F. di R.)*

Ducato di Lucca.

Lucca 21 dicembre.

S. A. R. il nostro augusto Sovrano sempre intento ad incoraggiare il commercio, si è degnato di concedere al sig. Fr. Benedetto Ricci di Lucca la privativa per quattro anni di lavorare la seta colle tre macchine chiamate la *Binatoria*, *l' Incannaggio a croce a molinello* e *i filatori a zetto*, dallo stesso recentemente introdotte in questo ducato, e colle quali ha qui eretto un vasto stabilimento per condurre in organzini e trame doppie la seta dello Stato come quelle dell' estero colla lavorazione perfetta alla piemontese e alla brianzola. *(G. di G.)*

Piemonte.

Torino 28 dicembre.

Il cavaliere Bazin de Chanay, ajutante-generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re nostro signore presso la confederazione Svizzera, ha presentato il dì 11 del corrente mese le sue lettere credenziali al presidente e al consiglio di Stato della città e repubblica di Lucerna, direttorio federale.

— Sono arrivati in questa capitale monsig. Bernetti, ambasciatore della Santa Sede presso S. M. l'Imperatore delle Russie, da Pietroburgo, e il duca de Guiche, luogotenente-generale, gentiluomo di S. A. R. il Delfino, da Pisa. *(G. P.)*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 31 dicembre.

Arrivati. I signori
Conte Testi, da Modena, al n. 1163.
Cav. Stampa, da Verona.
Conte Scotti, da Piacenza, al n. 1137.
Miklaszensky, capitano russo, da Ginevra, al n. 4925.
Bansa, proprietario, da Genova, al n. 1845.
Pastori, ingegnere, da Verona, al n. 611.
Jaquenod, negoz., da Ginevra, al n. 4926.
Tappan, gentil., da Trieste, al n. 607.

Partiti. I signori
Pocobelli, consigl. di Stato, per Locarno.
Thompson, possid., per Londra.
Marchese Melchiorri, per Genova.
Mattirolo, avvocato, *idem.*
Piccino e Dubbiate, proprietarj, pel Piemonte.
Rossi, negoz., per Genova.

Diligenze e Messaggerie.

L' ufficio delle *Diligenze e Messaggerie* nella contrada del Monte, n.° 5499, partecipa al pubblico il movimento generale delle diligenze in posta, che partono ogni settimana, colla rispettiva tariffa dei posti.

Diligenza al martedì ed al venerdì.
Da Milano a Roma, in sei giorni circa.

		Prezzo dei posti.
Lodi	Lire ital.	5. 00
Casale	»	8. 00
Piacenza	»	11. 00
Fiorenzuola	»	15. 00
Borgo S. Donino	»	17. 00
Parma	»	21. 00
Reggio	»	25. 50
Modena	»	30. 00
Bologna	»	36. 00
Ferrara	»	42. 60
Imola	»	40. 75
Faenza	»	42. 60
Forlì	»	44. 50
Cesena	»	47. 30
Rimini	»	51. 00
Pesaro	»	55. 80
Fano	»	57. 70
Sinigaglia	»	61. 40
Ancona	»	65. 70
Loreto	»	70. 30
Macerata	»	75. 00
Tolentino	»	77. 85
Foligno	»	87. 25
Spoleto	»	91. 00
Terni	»	94. 75
Narni	»	96. 65
Cività Castellana	»	101. 30
Nepi	»	103. 25
Monterosi	»	104. 65
Roma	»	111. 20

Diligenza al lunedì ed al giovedì.
Da Milano a Venezia in due giorni tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Chiari	Lire austr.	12. 00
Brescia	»	18. 00
Desenzano	»	24. 00
Verona	»	30. 00
Vicenza	»	39. 00
Padova	»	45. 00
Mestre e Venezia	»	50. 00
Treviso	»	55. 50
Conegliano	»	58. 00
Sacile	»	62. 00
Pordenone	»	64. 00
Udine	»	70. 00

Diligenza alla domenica.
Da Milano a Mantova in un giorno tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Codogno	Lire austr.	9. 30
Cremona	»	13. 00
Piadena	»	18. 40
Bozzolo	»	23. 10
Mantova	»	26. 00
Verona	»	30. 00

Diligenza alla domenica, martedì e giovedì.
Da Milano per la Francia, ed Inghilterra.

		Prezzo dei posti.
Novara	Lire ital.	6 00
Vercelli	»	11. 50
Torino	»	21. 00
Chambery	»	76. 00
Grenoble	»	82. 00
Lione	»	96. 00
Parigi, *in 10 giorni*	»	150. 00
Calais	»	210. 00
Londra, *in 13 giorni*	»	260. 00
Lehavre	»	175. 00
Roven	»	165. 00
Strasburgo	»	145. 00
Marsiglia	»	129. 00
Bordeaux	»	225. 00
Bajona	»	329. 00
Tolosa	»	174. 00
Lilla	»	192. 00
Brusselles	»	215. 00
Ginevra	»	88. 00

Diligenza al lunedì
Da Milano a Genova.

		Prezzo dei posti.
Pavia	Lire ital.	5. 00
Voghera	»	13. 00
Tortona	»	16. 00
Novi	»	18. 00
Genova	»	35. 00

La tariffa delle merci, pacchi, pacchetti, gruppi, ecc. trovasi ostensibile nei rispettivi uffici.

Milano, il 23 settembre 1826.

Avviso d' asta.

Si vogliono vendere li qui sotto indicati oggetti di spettanza della massa concorsuale dei creditori verso la oberata ditta G. A. Heer e comp., e però chi aspirasse farne l' acquisto potrà presentarsi il giorno di giovedì, che sarà l' 11 del prossimo venturo gennajo e successivi, alle ore 9 antimeridiane, allo studio del negoziante sig. Giorgio Entz situato in questa città, corso di Porta Romana n. 4156, ove mediante asta amichevole si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e contro il contemporaneo pagamento del prezzo.

Milano il 27 dicembre 1826.

Oggetti da vendersi:

Mobili diversi.
Libri diversi in lingua italiana, francese, tedesca, ecc.
Cassa ferrata ad uso di riporre danaro.
Una vistosa raccolta di minerali e roccie provenienti anche dal territorio del Regno Lombardo-Veneto, con la serie cristallografica in legno, giusta il metodo di Haüy.
Merci diverse consistenti in telerie, cotonerie, panni, ecc.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

Essendo stati senza effetto gli esperimenti d'asta tenuti per l'affitto della possessione di Giojello, posta in territorio di Lardirago, di pertiche 2894. 22, coll'estimo di scudi 29890. 4. 6, dotata di sufficienti acque per la comoda irrigazione, e composta di prati, risaje, prati marcitorj ecc., con gli opportuni cascinali, caseggiati, stalle, molino e pista da riso: il consiglio d'amministrazione dell'I. R. Collegio Ghislieri, proprietario, ha determinato d'aprire nuova asta la mattina del giorno 20 ora cominciato gennajo, alle ore 10 precise.

Gli aspiranti dovranno in tale giorno ed ora fare le loro oblazioni guarentite da un deposito di lir. 4000 austr., o da un avallo di benevisa sigurtà per detta somma, nella segreteria del consiglio istesso, ed ivi, se piacerà, si delibererà il contratto, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli già fin d'ora ostensibili nella segreteria stessa, e nelle ore d'ufficio.

Pavia, dal consiglio d'amministrazione dell'I. R. collegio Ghislieri, il 2 gennajo 1827

Bottigella, *presidente.*
Carena, *amministratore.*
Martinazzi, *amministratore.*
Dott. Giacomo Campari, *segr. p.*

AVVISO. N. 44830.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja nel giorno 16 dell'entrante gennajo 1827, alle ore 10 della mattina, nella casa situata nella contrada di San Giuseppe, luogo solito de' pubblici incanti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale.

Effetti da vendersi:

Diversi effetti d'argento, abiti da uomo, ed altri capi di lingeria, ed un carrettino a 4 posti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Ferrari, *segr.*

AVVISO. N. 44057.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 5 p. f. gennajo e nei successivi, alle ore undici della mattina, nella comune di Pioltello, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo non minore della stima giudiziale, coll'assistenza del già delegato ufficiale Malugani.

Mobili da vendersi:

Letti, tavoli, scranne, lingerie, effetti di rame, vassellami, legna da fuoco e d'opera, fieno, carri ed altro.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città ed in Pioltello, e sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Modroni, *segret.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 44434.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Lastrica, tutrice, e Francesco Arrigoni, contutore dei minori del fu Giuseppe Besio, di Rosa, Giuseppa Angiola ed Antonia sorelle Besio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppe Besio, morto il giorno 20 febbrajo 1824 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 18 gennajo p. v., all'aula III, alle ore 10 mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44812.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a D. Giuseppe Nebuloni, e per esso il convento delle Salesiane d'Arona, Stato Sardo, a Stefano Albasini, a Giacomo Borghini, a D. Stefano Bonsignori, ad Agostino de Augustini, ad Isabella Beneficio, a Gio. Batt. ed avvocato Antonio Monti in Balerno, Stato Svizzero, agli eredi di Antonia Rusca in Locarno, Stato Svizzero, Schaetzler, G. L. di Augusta, tutti assenti, ed al sacerdote Zanichelli, d'ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori presentato allo stesso I. R. tribunale dalla cessata ditta Giuseppe Zanella e suoi comproprietarj, e rappresentanti Carlo Grato, Giuseppe Ottavio, e Carlo Michele, zio e nipoti Zanella, una petizione in punto, che, previa attitazione verbale, sieno essi istanti Zanella ammessi al beneficio della cessione dei beni, ed in conseguenza dichiarati liberi dall'esecuzione personale, e gli siano continuati gli alimenti come nella detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori assenti, o d'ignoto domicilio, essersi prefisso il giorno 5 marzo prossimo futuro, alle ore dieci, per la attitazione verbale sull'addomandata cessione de' beni e relativi beneficj, con la doppia avvertenza portata dal § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori assenti, o d'ignoto domicilio, i seguenti avvocati: cioè l'avvocato Ripamonti per Giacomo Borghini abitante a Livorno, l'avvocato Lotteri per Stefano Albasini, l'avvocato Agnelli per D. Stefano Bonsignori, vescovo di Faenza, l'avvocato Cova per Agostino de Augustini in Gattico, Stato Sardo, l'avvocato Vegezzi per Isabella Beneficio in Nonio, Stato Sardo, l'avvocato Carl'Andrea Ferrari per Gio. Batt. ed avvocato Antonio Monti, l'avvocato Zanetti per gli eredi di Antonia Rusca, l'avvocato Minonzi per Schaetzler, e l'avvocato Robecchi per il sacerdote Zanichelli, affinchè nella qualità di curatori rispettivamente li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori assenti, o d'ignoto domicilio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli, e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 20755.

Sulle istanze di Pietro Tempini, acquisitore dell'infrascritta casa di ragione del minore Pietro di Angelo Cattaneo e dei minori figli di Benedetto Cattaneo, mediante istromento 22 aprile 1826, si diffidano col presente editto tutti i creditori assenti ed ignoti aventi diritto d'ipoteca tacita legale non iscritta sopra detta casa, a dovere nel perentorio termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 1.° febbrajo 1827, far inscrivere in quest'ufficio delle ipoteche gli eventuali loro diritti ipotecarj sopra detta casa, altrimenti, scorso inutilmente il termine sopra prefisso, non potranno più farli valere sopra il detto immobile.

A difesa dei diritti di tali creditori e per una tale iscrizione è stato nominato in curatore l'avvocato Gio. Battista Girelli di questa città.

Si descrive la casa su cui vien provocata la purgazione delle ipoteche:

Una casa alle tre Spade od a San Benedetto, portante il civico n. 318, a cui confinano a mattina Giuseppe Carrara e conte Martinengo; a sera la contrada; a monte Padovani; a mezzodì fratelli Crotta, censita planet. lir. 1632.

Il presente sarà pubblicato in questa città tre volte di settimana in settimana, e sarà egualmente inserito nelle Gazzette di Milano e Brescia.

Brescia, dall'I. R. tribunale provinciale, l'11 ottobre 1826.

Il presidente
De Mildennoff.
Rosanelli, *consigl.*
Capponi, *consigl. suss.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2882.

D'ordine dell'I. R. pretura in Asso si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante decreto di questo medesimo giorno la stessa pretura ha aggiudicati li sotto descritti stabili, già appartenenti alla giacente eredità del defunto Gerolamo Bernasconi, ad Andrea Riva e Gian Battista Del Vecchio, possidenti di Laglio, quali cessionarj di Domenico Ronco e Bernardo Valleggia, e ciò in parziale pagamento di alcuni loro crediti verso l'eredità anzidetta

Ad istanza quindi dei sunnominati aggiudicatarj Riva e Del Vecchio, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti stabili, perchè fino giorno 7 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Tommaso Perti nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili succennati, de' quali segue la descrizione:

1. Fondo, denominato *Ponte*, in Carate, di tav. 3, cens. sc. 1, coltivo vitato, al quale coerenziano a levante un possessore di Carate; da mezzodì e a ponente Agostino Taroni, ed a tramontana Maria Bernasconi Del Vecchio.

2. Fondo coltivo vitato, detto *Piè di Sasso*, posto in Carate, non registrato in mappa, nè censito, di tav. 4 172, al quale coerenziano a levante Gio. Maria Taroni; a mezzodì Maria Taroni; a ponente Valletta, ed a tramontana Pietro Antonio Ronca.

3. Fondo coltivo vitato, detto *Gera*, posto in Laglio, in mappa al n. 146 sub. 102, di tav. 6 Coerenziato a levante Carlo Maggi; a mezzogiorno lo stesso e Gio. Comolli; a ponente detto Maggi e Pietro Antonio Ronca, ed a tramontana dal detto Ronca e da Maria Bernasconi.

4. Fondo al *Pra Sassato* detto *Vigano*, posto in Laglio, in mappa al n. 69 sub. 274 e 275, di pert. 2 t. 8, sc. 3. o. o 178. Coerenziato a levante Pietro Antonio Ciocchini; a mezzodì Domenico Comolli e Gio. Battista Maggi; a ponente Antonio Ciocchini ed eredi di Gaetano Bernasconi; a tramontana i detti eredi Bernasconi e Gaetano Riva.

5. Fondo, detto alla *Piazza del Bucco*, coerenziato a levante Catterina Bernasconi e Gian Battista Maggi; a mezzodì Anna Maria Bernasconi Del Vecchio; a ponente Gio. Battista Maggi, ed a tramontana Giuseppe Riva, di tav. 10.

6. Fondo a pascolo con piante castanili, detto la *Selvetta*, posto in Laglio, in mappa al n. 135 sub. 2, di tav. 5 172, cens. sc. — 378. Coerenza a levante Anna Maria Bernasconi Del Vecchio; a mezzodì Gian Battista Maggi; a ponente Domenico Comolli, ed a tramontana Pietro Antonio Del Vecchio.

7. Fondo coltivo e pascolivo, detto *Crespalo*, posto in Laglio, in mappa al n. 79 sub. 337 e 338, di pert. 1 t. 21, sc. —. 3. 5, ed altro pezzo unito colla stessa denominazione al n. 124 sub. 13, di pert. 1 t. 1, sc. 2. —. 4. Coerenziato a levante Pietro Taroni, ed ora detta di Ciee; a mezzodì sentiere detto di Ciee, Antonio Taroni, Domenico Vitta e Francesco Ronca; a ponente Antonio Taroni, Domenico Vitta e Francesco Ronca; a tramontana sentiere Crespalo e Pietro Tarone.

8. Fondo, detto *Tegnerone*, di pert. 1 172, senza numero di mappa, posto in Laglio, coerenziato a levante sentiero Tegnerone; a mezzodì eredi di Agostino Taroni; a ponente altro sentiero, ed a tramontana eredi di Gaetano Taroni.

9. Fondo, detto *Cubregnone*, senza numero di mappa, di pert. 1, posto in Laglio, cui fanno coerenza a levante Antonio Comolli ed eredi di Agostino Taroni; a mezzodì sentiere detto di *Maria*; a ponente Antonio Comolli, ed a tramontana Gio. Maria Vitta.

10. Monte, detto *Praller*, ossia *Pra Lengaggio*, in mappa al n. 114 sub. 19 e 20, di pert 3 t. 8, scudi — 5, cui coerenziano a levante strada comunale; a mezzodì eredi di Agostino Taroni; a ponente li suddetti eredi Taroni; a tramontana Catterina Bernasconi Maggi.

11. Monte detto di *Ciè*, ove trovasi stalla, fenile e regresso, senza mappa in Laglio, alla quale fanno coerenza da levante, mezzodì e tramontana strada, ed a ponente prato di Gerolamo Del Vecchio.

12 Luogo detto *Praello*, posto in Laglio, al num. 115 sub. 6, di tav. 3. 10 174, cens. sc. —. —. 5, coerenziato a levante Antonio e fratello Vitta; a mezzodì fondi comunali; a ponente Domenico e fratelli Vitta, ed a tramontana fondi comunali.

13. Cascina alla frazione di Soldino, comune di Laglio con suo regresso, alla quale coerenziano Gaetano Cetti, eredi di Carlo Bernasconi ed Antonio Cetti.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questo comune, nei luoghi ove sono situati gli stabili sovra descritti, non che nella città di Como, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Asso, dall'I. R. pretura, il 20 novembre 1826.

Il cancell. f. f. di pretore
TONI.

(2.ª *Pubb.*) Riboldi, *uff.*

EDITTO. N. 11939.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra dimanda di Antonio Rocco Pederzini di Tremosine, patrocinato dall'avvocato Leoncsio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza dello stesso Pederzini a pregiudizio di Pietro Cavazza pure di Tremosine.

Ad istanza quindi del suddetto Pederzini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno primo marzo prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una pezza di terra arativa, posta sul territorio di Vesio, comune di Tremosine in contrada della Pertica, cui confinano a mattina la strada consorziale; a mezzodì Battista Tiboni; a sera strada comunale; a monte Battista Pederzini.

2. Una casa murata, coppata, revoltiva, con travadure devastate, posta in Vesio in contrada di Blac, con parte di cortile ed orticello, marcata col n. 560, cui confinano a mattina Battista ed Andrea fratelli Cavazza; a mezzodì Angelo Pederzini; a sera Battista Pederzini; a monte strada.

3. Una pezza di terra arativa, segativa, argeniva, posta come sopra in contrada di Bondo, cui confinano a mattina strada; a mezzodì e sera i fatelli Cavazza; a monte il fiume.

4. Altra arativa, segativa, posta come sopra in contrada Verzele, cui confinano a mattina strada; a mezzodì Pellegrina Tiboni; a sera Gio. Roncetti; a monte Bortolo Ferrari.

5. Altra arativa, vitata, gelsiva, argeniva, posta come sopra in contrada di Foram, cui confinano a mattina Francesco Bertella; a mezzodì la vedova del fu Gio. Cavazza; a sera il sentiero; a monte Giuseppe Filosi e detto sentiero.

6. Altra arativa, posta come sopra in contrada di Bondo al Caeletto, cui confinano a mattina Battista Pederzini Marai; a sera strada; a monte Giuseppe Filengo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Tremosine, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall'I. R. pretura, il 20 novembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

Miglio, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6764 e 6765.

Dietro le odierne istanze ai nn. 6764 e 6765, colle quali Lorenzo Cardoni chiede in odio di Andrea Migazzi del fu Vincenzo la subasta degli stabili sottodescritti, e la purgazione, a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820, degli stessi beni dalle ipoteche tacite o legali;

L'I. R. pretura di Morbegno diffida tutti i creditori o pretendenti ignoti aventi ipoteca tacita o legale, o di qualsivoglia altra natura non per anco inscritta a carico dei ridetti stabili, che venendone accordata l'implorata licitazione, debbano nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 6 del p. f. aprile 1827, inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Sondrio i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli indicati beni, sotto comminatoria che non avendo fatta tale iscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi stessi.

Si notifica inoltre essere stato deputato l'avvocato Vincenzo Quadrio, qui domiciliato, in curatore de' ripetuti creditori ignoti ed assenti per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei rispettivi diritti d'ipoteca sopra gli enunciati seguenti stabili:

In Bema.

1. Casa posta ove dicesi alla Spenza, coerenziata a mattina da Matteo Milesi, a mezzodì da Vincenzo Abbate, a ponente da andito comunale, ed a settentrione da Pezzola Giuseppe, del prezzo di lir. 200.

2. Casa alla Piazza dell'Incargo, coerenziata 1.° da Bartolomeo Passa-

Digitized by Google

monti del fu Battista, 2.° dalla strada, 3.° da andito comunale, 4.° dai coeredi di Giacomo Passamonti, stimata lir. 350.

3. Selva, di tav. 12, conterminata da beni 1.° di Lucia Zanetti, 2.° di Paolo Antonio Lauza, 3.° di Francesco Lauza, 4.° dello stesso debitore, di nessuna stimabilità.

4. Selva, ove dicesi alla Riverala, della superficie di pert. 16 t. 6, a cui confinano 1.° Lauza Bartolomeo, 2.° Pezzola Pietro del fu Giacomo, 3.° Abbate Vincenzo, 4.° Abbate Giuseppe, egualmente di non rilevata stimabilità.

5. Selva zerbiva, ove dicesi in buon Caprile, di pert. 4 t. 9 p. 6, a cui fanno coerenza 1.° la chiesa di Beme, 2.° Gio. Battista Migazzi, 3.° Bartolomeo Lauza, 4.° i coeredi di Paolo Lauza, stimata lir. 260.

Da ultimo la pretura notifica a chiunque possa avere interesse, che resta prefisso il giorno 6 del p. f. aprile 1827 per la vendita al pubblico incanto che si terrà in questa cancelleria de' predetti stabili, sotto la condizione portata dal § 425 n. 2 del regolamento giudiziario, ed inoltre sotto le seguenti:

1. I beni che si vendono sono quelli descritti nel protocollo giudiziale della loro stima al n. 6236, e nel presente editto, salvo ogni errore di coerenza e perticato, giacchè si vendono a corpo e non a misura, e con quelle ragioni attive e passive che in fatto sono inerenti ai beni stessi.

2. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta se non col deposito che corrisponda al 10 per 100 della stima, o con cauzione benevisa alla parte istante od alla pretura.

3. A conto di prezzo sarà obbligato il compratore di pagare tutte le spese giudiziali sostenute e sostenibili dalla ridetta parte istante, per gli atti di esecuzione e subasta sopra specifica moderabile da questa pretura.

4. Il deliberatario avrà il godimento ed il possesso dei suddetti stabili col giorno immediatamente successivo alla delibera, per lo che da detto giorno in avanti incomberà all'acquirente di pagare i carichi relativi, ed essendovi debiti di imposte arretrate sugli stessi stabili, verranno queste pagate a conto di prezzo.

5. Il dominio però dei ripetuti fondi non s'intenderà mai trasferito nel compratore se non pagato dapprima l'intiero prezzo, che dovrà sborsarsi entro un mese dalla delibera, e quando li crediti iscritti superassero il prezzo di detta delibera, dovrà questo essere pagato entro un mese dalla classificazione amichevole o giudiziale.

6. Fino a che non sarà eseguito il pagamento del prezzo dovrà il deliberatario corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per 100, decorribile dal giorno dell'avuto possesso e godimento degli stabili acquistati.

7. Mancando il deliberatario alle condizioni suindicate, o ad altra di esse anche soltanto parzialmente, sarà in arbitrio della parte istante di far procedere nella via esecutiva contro il detto deliberatario per l'adempimento delle cose convenute, o di far procedere ad una nuova subasta a tutta spesa, rischio e pericolo dell'acquirente stesso.

Il presente editto sarà affisso ne' modi soliti in questa comune ed in Beme, e verrà inserito a diligenza dell'istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana, e verrà comunicato all'I. R. fisco, ed agli altri dicasterj giusta le veglianti istruzioni.

Morbegno, dall'I. R. pretura, l'8 novembre 1826.

L'I. R. consigl. pretore
GIANORINI.

(3.ª *Pubb.*) Piazza, *cancell.*

EDITTO. N. 6755 e 6757.

Sopra istanza odierna al n. 6757, di Ambrogio Mojola del fu Giobbe, per la subasta degli stabili sotto descritti, stati oppignorati in odio di Antonio Giovanola del fu Antonio detto Mozzone, e sopra l'altra istanza dello stesso Mojola al n. 6755, contemporaneamente prodotta per la purgazione, a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820, dei ripetuti beni dalle ipoteche tacite o legali;

L'I. R. pretura di Morbegno diffida tutti i creditori o pretendenti ignoti, aventi ipoteca tacita, o legale, di qualsivoglia altra natura non per anco iscritta a carico dei ridetti stabili, che, venendone accordata l'implorata licitazione, debbano nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 4 del prossimo futuro aprile 1827, inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Sondrio i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli indicati beni, sotto comminatoria che non avendo fatta tale iscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi stessi.

Notifica inoltre essere stato deputato l'avvocato Vincenzo Quadrio, qui domiciliato, in curatore degli accennati creditori ignoti ed assenti per l'insinuazione, iscrizione e difesa de' loro diritti d'ipoteca sopra gli enunciati e seguenti stabili:

In Rogolo.

1. Era in terra col suo fenile soprapposto, ove dicesi al Quartiere di mezzo, coerenziata da beni 1.° di Francesco Rossi, 2.° di Maria Domenica Peregalli, 3.° di Francesco Peregalli, 4.° da un andito, del valore di lir. 610.

2. Prato, ove dicesi alle Fare, di tav. 7, a cui coerenziano beni 1.° degli eredi del fu Pietro Fojada, 2.° di Gregorio Ambrosini, 3.° di Domenico Fallato, 4.° di Simone Fallato, del rilevato prezzo di lir. 200.

In Cosio.

3. Vigna alla sera presso la Sirta, di tav. 18, coerenziata 1.° da Francesco Ambrosini, 2.° dalla valle, 3.° da beni della chiesa di S. Abbondio, 4.° da Gio. Battista Padello e dagli eredi di don Paolo Delfino, stimata lir. 550.

4. Prato, ove dicesi alla Portiera, della superficie d'una pertica, a cui fanno coerenza 1.° il debitore Giovanola, 2.° strada, 3.° Battista Padello, 4.° coeredi della fu Maria Rossi, stimato lir. 80.

5. Carreggina, ove dicesi al Barosso, di pert. 2 tav. 2, conterminata da beni 1.° della chiesa di S. Abbondio, 2.° di varj individui del distretto di Fraona, 3.° e 4.° di Gio. Battista Alberti, del rilevato valore di lir. 100.

Notifica la pretura da ultimo a chiunque possa avere interesse, che resta prefisso il giorno quattro del prossimo futuro aprile 1827, per la vendita al pubblico incanto, che si terrà in questa cancelleria a prezzo non minore della stima come sopra, rilevata dei predetti stabili, sotto i seguenti

Capitoli.

1. Li beni che si vendono sono quelli descritti nel protocollo della loro stima 26 settembre prossimo passato al n. 5920, e nel presente editto, salvo ogni errore di coerenza e perticato, giacchè si vendono a corpo e non a misura, e con quelle ragioni, attive e passive che infatti sono inerenti ai beni stessi.

2. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta se non col deposito che corrisponda il 10 per 100 della stima, o con cauzione benevisa alla parte istante od alla pretura.

3. A conto di prezzo sarà obbligato il compratore di pagare tutte le spese giudiziali sostenute e sostenibili dalla detta parte istante per gli atti di esecuzione e subasta, sopra specifica moderabile da questa medesima pretura.

4. Il deliberatario avrà il godimento ed il possesso dei suddetti stabili nel giorno immediatamente successivo alla delibera, per lo che da detto giorno in avanti incomberà all'acquirente di pagare i carichi relativi, ed essendovi debiti d'imposte arretrate sugli stessi stabili verranno queste pagate a conto di prezzo.

5. Il dominio però dei ripetuti fondi non s'intenderà mai passato nel compratore se non pagato dapprima l'intiero prezzo, che dovrà sborsarsi entro un mese della delibera, e quando li crediti iscritti superassero il prezzo di detta delibera, dovrà questo essere pagato entro un mese dalla classificazione amichevole o giudiziale.

6. Fino a che non sarà eseguito il pagamento del prezzo dovrà il deliberatario corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per 100 decorribile dal giorno dell'avuto possesso e godimento degli stabili acquistati.

7. Sarà obbligo del compratore di ritenere i debiti inerenti ai ripetuti beni per quanto vi si estenderà l'offerto prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

8. Mancando il deliberatario alle condizioni suindicate, o ad altra di esse anche soltanto parzialmente, sarà in arbitrio della parte istante di far procedere nella via esecutiva contro detto deliberatario per l'adempimento delle cose convenute, o di far procedere ad una nuova subasta a tutta spesa, rischio e pericolo dell'acquirente stesso.

Il presente editto sarà affisso nei modi soliti in questa comune, in Cosio e Rogolo, sarà inserito a diligenza dell'istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte successive di settimana in settimana, e verrà comunicato all'I. R. fisco, ed agli altri dicasteri giusta le veglianti istruzioni.

Morbegno, dall'I. R. pretura il 7 novembre 1826.

L'I. R. consigl. pretore
GIANORINI.

Piazza, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3803.

D'ordine dell'I. R. pretura in Corteolona si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori la prima subasta ordinata con decreto 30 agosto p. p. n. 2863 sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Ramati, patrocinato dall'avvocato Valerio di Pavia, in odio di Marabelli Maria, qual tutrice del minore Angelo Maria Moretti, venne con decreto 15 corrente novembre n. 3803 stabilita la giornata dell'otto p. v. gennajo, alle ore nove della mattina, onde passare al secondo esperimento per la vendita 1.° del pezzo di terra detto il *Campo Covazza*, nel territorio di S. Cristina, in mappa al n. 353 sub. 1, di pert 4 t. 21 172, cens. sc. 39. o. 4; fondo a risaja stabile alimentato dalla roggia detta l'Oncia, soggetto all'annua corrisponsione di una lira di Milano alla pertica verso Gaetano Rotta; 2.° di altro pezzo di terra, situato come sopra, denominato la *Piantà*, e marcato in mappa di detto comune al n. 194, di pert. 12, sc. 72, di ragione direttaria della casa Belgiojoso d'Este, alla quale compete l'annuo canone di milanesi lir. 18, e ciò al prezzo non minore della stima giudiziale, che ascende complessiva-

Digitized by Google

mente ad austriache lir. 1180. 20, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a libera disposizione di qualunque aspirante ed interessato.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, e verrà per tre volte ed in tre consecutive settimane inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il 18 novembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.
Bottelli, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2933.

D' ordine dell' I. R. pretura in Asso si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie di Lombardia, di ragione di Rosalia Bianchi maritata Croggi di Molina.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 25 gennajo prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Tommaso Perti, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà di essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori i quali non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 1.° del p. f. febbrajo, alle ore 10 del mattino, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona dell' agente comunale di Molina Pietro Geninazza, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana

Asso, dall' I. R. pretura, il 29 novembre 1826.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.
Rappi, *uff.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4533.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R Governo di Milano, di ragione di Giosuè Quajni, domiciliato in Cassignanica, distretto di Melzo.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad affetto che da essi creditori o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 20 del p. f. febbajo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Guangiroli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 5 marzo successivo, alle ore 10 antimeridiane, in aula II, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Antonio Chiappa, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BRELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4043.

D' ordine dell' I. R. pretura di Corteolona, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti al primo esperimento la vendita del sotto descritto stabile, pignorato ad istanza di Francesco Arena, in odio di Gallotta Francesco, e successivamente stimato del valore di lir. 1928. 40, si notifica col presente editto a chiunque aspiri al relativo acquisto, acciò, previo deposito di lir. 300, compaja all' aula verbale di questa pretura nel giorno 23 p. v. gennajo, alle ore 9 della mattina, ove si passerà al secondo incanto per la vendita del detto stabile al miglior offerente sotto l'osservanza de' relativi capitoli, che trovansi depositati presso questa cancelleria a comodo di chiunque, per averne ispezione ed anche la copia sopra richiesta, ed a prezzo maggiore della stima.

Il presente editto sarà stampato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi:

Pezzo di terra aratorio vitato, denominato la Palazzina, posto sulla collina di Miradolo, in mappa di questo territorio sotto il n. 60, di pert. 11 tav. 2, cens. sc. 99 4. 4, a cui confinano a levante in parte beni di Cesare Polloni intermediante accesso lasciato, ed in parte fondo di Antonio Maria Luè con fossetto comune; a mezzodì fondo di Giacomo Antonio Gallotta a solco; a ponente di Giambattista e Stefano fratelli Mazzola con strada vicinale di metà, ed a settentrione fondo della casa Belgiojoso, in territorio di San Colombano, intermediante strada comunale.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il primo dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.
Bottelli, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4760.

L' I. R. pretura d' Orzinuovi, sopra domanda della congregazione di Carità di detto comune, deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 febbrajo del p. v. anno 1827, alle ore 9 della mattina, e nel locale della stessa pretura, si procederà al primo pubblico incanto della casa posta nello stesso comune d'Orzinuovi, vicolo Cantarane al civico n 363, stata giudizialmente stimata aust. lir. 1050. 10 dagli ingegneri Gio Feroldi e Paolo Moroni, stata oppignorata dall' istante in odio del defunto Domenico Monaco, e che verrà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e sotto i patti portati dai capitoli d' asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo comune, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale provinciale di Brescia.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 7 novembre 1826.

Pel consigliere pretore ammalato
ORIZIO, *cancell.*
Pellizzari, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Tutti quelli che pretendono diritti od azioni sull' asse del fu Giuseppe Giuriani fu Gio. Pietro, possidente e commerciante, morto in Chiavenna nel giorno 14 spirante dicembre, con atto verbale di ultima volontà scatente da protocollo giudiziale 18 dicembre detto, sono posti in obbligo sotto gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale, di comparire avanti l' infrascritta pretura nel giorno 12 febbrajo prossimo 1827, alle ore 9 mattina, per dedurre e comprovare i titoli delle loro pretese.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna il 21 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore provv.
CORVI.

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 3 Gennajo 1827. N. 3.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	2 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,0	+ 4,0	Nord-Owest	Pioggia
	3 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,4	+ 1,1	Nord	Sereno

NB. *Mancano gli ultimi fogli esteri.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 25 dicembre.

Cambio del 23.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/3
Imprestito del 1820	»	136	1/8
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	1/2
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1065	1/10

(G. V.)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 12 dicembre.

La navigazione si prolunga in quest'anno in modo notabile: Anche il 3 di questo mese partì un legno inglese da Cronstadt per Londra.

— Vedendo la sfrontatezza imperturbabile con cui certi fogli periodici spacciano le nuove più false, ed affermano come positivi i fatti ch' essi inventano per trarne conseguenze favorevoli alle loro opinioni o a quelle del loro partito, noi dobbiamo saper grado al giornal francese della sera (l' *Etoile*) di raccogliere di tempo in tempo ciò ch' ei chiama *Menzogne del giorno* per indicarle a' suoi leggitori. — Sarebbe facile d' ingrossare la somma delle menzogne citate da quel giornale, estendendola a paesi che per la loro distanza erano sinora posti fuor della sfera delle sue investigazioni; e sarebbe anco secondare le lodevoli sue intenzioni, e giovarsi del suo zelo per la verità, col somministrargli un intero articolo che si potrebbe intitolare — *Menzogne sulla Russia.* — Ma quest' articolo sarebbe lungo, quand' anche si dovesse restringere all' epoca più vicina a noi, quella dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore Nicolò. Basterà oggi di citare un fatto particolare, sì importante, sì notoriamente falso, sì ributtante per la sua opposizione colle massime conosciute di S. M. I., e in fine sì notabile per la sua esagerazione, ch' è impossibile non dargli una mentita formale. I numerosi viaggiatori ritornati da Mosca, ove assistettero all' incoronazione, s' affretteranno al certo d' unire le loro testimonianze alla voce pubblica per rendere omaggio alla verità.

Il fatto adunque di che trattasi è un *preteso dono, un riparto di 200 mille*, e giusta alcuni fogli, *di 400,000 contadini, che l' Imperatore di Russia avrebbe fatto a' suoi militari e a' suoi favoriti: magnificenza* che questi giornali trovano *non essere una delle meno notabili dell' incoronazione dell' Imperatore Nicolò, l' anno 26 del secolo decimonono*, e di cui prendono testo, com'è naturale, per abbandonarsi a declamazioni troppo ributtanti per le calunnie che servono loro di base, per non cadere da se, senza che sia necessario il curarsi di rispondervi. — Basterà dire che il fatto asserito dai detti fogli è *interamente falso*; che nè pure un solo contadino fu dato dopo l' esaltazione al trono dell' Imperatore Nicolò, come nè pure sotto il regno del suo augusto predecessore; e che questa menzogna equivale a quelle d' un' *intera settimana*, raccolte sì accuratamente dall' *Etoile.*

(Jour. de Francf.)

SVEZIA.

Stocolma 15 dicembre.

La dieta di Norvegia s' aprirà il 1.° di febbrajo. Quantunque siasi molto parlato della dimissione del conte di Sandels, governatore di Norvegia, sinora pare che questa voce non sia che una conjettura.

(Idem)

PRUSSIA.

Berlino 23 dicembre.

Il Re ebbe una notte tranquilla, e dormì per intervalli. La febbre catarrale scema notabilmente, e la gamba trovasi in uno stato favorevole per quanto può esserlo.

— Tutti i militari decorati che trovansi qui furono invitati a dare sino al 1.° di gennajo il loro nome, grado e ricapito al comando-generale per la prossima festa degli Ordini. *(Idem)*

BAVIERA.

Augusta 24 dicembre.

Scrivono da Bukarest il 6 che quell' Ospodaro avea spedito

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Porta Aurea di Pola. — Estratto dai fogli di Trieste.

Fra i tanti avanzi degli antichi e dei bassi tempi che illustrano la nostra provincia, crediamo di non dovere dimenticar uno, che per la sua etusità, e pel suo genere, ci sembra degno di ricordo; vogliam dire la Porta Aurea di Pola, che fu non ha guari semi-atterrata. Non intendiamo già di darne una dissertazione archeologica che non sarebbe adattata al luogo, ma intendiamo solo di rendere attenti gl' Istriani su quegli avanzi che sfuggirono all' ingiurie del tempo, e più all' ignoranza, alla miseria ed alla pertinace avarizia degli uomini; avanzi che alcun poco rispettati e conservati, di Pola soltanto formar potrebbero un interessantissimo e forse unico museo, d' ogni genere d' antichità, sia di carattere romano, sia greco o gotico dei bassi tempi chiamato. Quali monumenti mostrar non potrebbe a colpo d'occhio al dotto indagatore una compiuta storia di tutte le archeologiche discipline, ed essere sorgente non isprezzevole di prosperità. Non si creda già che il solo bello meriti d' essere conservato, e debba il resto dannarsi all' obblio ed alla distruzione; che qualunque avanzo, per informe che sia, può divenir oggetto fecondissimo di dotte indagini. Tralasciando ogni sussidio che ad altre scienze arrecar potrebbe lo studio delle cose antiche, diremo soltanto appartener tale studio per diritto alla storia, ed essere la storia in ogni tempo maestra della vita. Che se anche vogliasi dimenticare ogni scientifica utilità, nessuno sarà per negare giammai, che lustro ne venne e rinomanza a quella città che potè vantare un museo, una reliquia antica, ed anche un solo capo d' opera. Ma veniamo al nostro argomento.

In Pola eravi una porta per cui s' usciva dalla città dalla parte d'Oriente. Due portoni, come vogliam dirli, paralelli fra loro, uniti a due muri ad angolo retto, venivano a formare una porta doppia, come anche oggidì s' osserva in molte città murate; colla sola differenza, che questo spazio, od andito, era nel caso nostro scoperto, mentre nelle porte moderne vedesi di gran voltone, o d' altra difesa munito contro l' intemperie. Il portone interno, ossia verso la città, dal celebre arco funebre dei Sergi; l' esterno posto a linea retta colla mura, ignoto finora e trascurato, attrae precipuamente la nostra attenzione. Ad una porta semicircolare di sufficiente larghezza e di mascia proporzione, riservata ai carri, e corrispondente all' apertura dell' arco funebre, faccan ala due ben proporzionate porticine arcuate, che divergendo la via al di fuori di quei muri che dissimo unire i due portoni, mettevano i pedoni ai fianchi dell' arco funebre. L' ar-

Digitized by Google

il giorno innanzi il suo primo segretario alla frontiera del principato per riceverví il marchese di Ribeaupiere al suo passaggio per Costantinopoli. *(Idem)*

GERMANIA.

Bassa-Elba 12 dicembre.

Il regio vice-console francese in Cristiania sig. I. Duborgh, avvisò colà al 19 d'ottobre, che ogni legno, senza eccezione, diretto pei porti francesi dovrà essere munito di una fede di sanità o almeno del *vidit* del più vicino console francese, e che la mancanza di quest' atto trarrà seco la quarantena e multe pecuniarie.

— Una lettera privata di Berlino, del 18 di dicembre, dice quanto segue: « Lo stato del Re, dopo la malattia onde fu colpito quattro giorni sono, è tanto consolante, quanto possono permetterlo le circostanze. S. M. è libera da dolori, fa qualche sonno tranquillo, e da jeri si dedica di nuovo alle ordinarie sue occupazioni. Il principe Carlo figlio del Re, che nel giorno prima dell' infausto caso accaduto al Re partì per Weimar, ne fu informato con una staffetta, e seppe ad un tempo ch'era desiderio dell' augusto suo genitore ch' ei non cangiasse per ciò menomamente il disegno del suo viaggio. S. A. R. il principe ereditario si recherà pure la ventura settimana a Weimar. La parte che prende il popolo per l' amato sovrano è oltremodo commovente, come è ammirabile la rassegnazione e la serenità con che egli sopporta il suo male. » *(O. A.)*

Francoforte 27 dicembre.

Giusta una lettera di Gordon dicevasi a Varsavia che nel prossimo mese di gennajo varie truppe sarebbero staccate dall' esercito del Mezzodì e dell' Occidente e mandate in Georgia per mettere nella prossima primavera l' esercito del generale in capo Jermolov sul piede più formidabile, e finirla una volta per sempre coi Persiani, a meno che frattanto la corte di Teheran, meglio illuminata sui veri suoi interessi, non dia alla Russia le soddisfazioni tutte che ha diritto di pretendere per la più ingiusta aggressione.

— Gli abitanti di Costantinopoli furono non ha guari testimonj d' una scena di cui pochi esempi ci ha nella storia. Un Armeno fece mettere in carcere suo padre perchè questi dilapidò i beni di sua madre. Questo padre infelice aspetta il termine di tre mesi, dopo il quale, secondo le leggi musulmane, debb' esser restituito in libertà. *(Jour. de Franc.)*

INGHILTERRA.

Londra 21 dicembre.

L' artiglieria e due o tre reggimenti di cavalleria che fanno il servizio a Lisbona, sono molto bene equipaggiati; ma il materiale di tutti gli altri corpi dell' esercito non è in buono stato. Pare però che il maresciallo Beresford, il quale fece tanto per le truppe portoghesi, saprà riparare anche a questo inconveniente. Si pretende che gl' insorgenti sieno peggio equipaggiati dei costituzionali.

— Il timore della leva coattiva (*press. Warrants*) è sì forte tra i marinai nel Tamigi, che quelli di parecchi legni di cabotaggio partirono per le loro case; pare che questo timore sia, almeno per ora, senza fondamento, perchè marinai volontarj accorrono in sì gran numero ad inscriversi, che ormai non si ricevono che i più giovani e i più attivi.

— Il Tamigi presenta in questo momento un aspetto più animato del solito; si fanno discendere per mezzo di battelli a vapore i trasporti pel servizio del governo, e si armano con alacrità le navi noleggiate e destinate per la maggior parte a portare i cavalli dell' esercito.

— Il sig. Neuman, di cui si annunziò il fallimento sabato scorso alla Borsa, si è ucciso con una pistolettata.

— Scrivono che il generale Quiroga siasi dichiarato di voler partire immediatamente da questo paese, e recarsi in Portogallo, per mettersi sotto le bandiere della costituzione. Si dice pure che parecchie centinaja di rifuggiti spagnuoli ed italiani siansi determinati di accompagnarlo. A questa notizia data dal *Courier*, soggiunge il *Globe and Traveller*, che da parecchi giorni si facevano frequenti adunanze in casa del generale a Chelsea, dove fu adottata una tale risoluzione dai più distinti fra i rifuggiti; il *Courier* contiene un articolo in cui questa misura è messa in dubbio e sommamente criticata.

— Un giornale dice che ultimamente fu recata dalle Indie una specie di sevo vegetale, col quale si fanno candele che spandono una viva luce, e non mandano cattivo odore neppure quando si smorzano col soffio.

— Scavandosi il canale di Carlisle in Inghilterra, si trovò una foresta sotterranea di quercie di grande estensione. Tutti gli alberi erano inclinati verso il nord e coperti di quattro piedi di terra. Al disopra di questo suolo trovavasi un muro romano. Il legno era conservatissimo, e poco differiva dalla quercia ordinaria. Si crede che questa foresta sia stata seppellita sotto terra molto prima che i Romani vi costruissero sopra il muro.

(O. A. e Courier)

FRANCIA.

Parigi 23 dicembre.

Monsig. Tarin, vescovo di Strasburgo, e precettore del duca di Bordò, diede la sua dimissione da quella sede vescovile, S. M. scelse per sottentrargli monsig. di Treverin, vescovo d'Aire.

L' *Étoile* pubblicava poc' anzi il seguente articolo:

« Allorchè nel citare gli avvenimenti che si succedono ai confini del Portogallo ci siamo serviti della parola *intrigue*, sapevamo perfettamente che i fatti non avrebbero tardato a giustificarci. Gli agenti di tal maneggio non istettero molto a levarsi la maschera, ed oggi confessano di non aver veduto altro in ciò che un nuovo espediente all' opposizione, e nuova occasione d' angustie pel ministero. E di fatto i giornali iniziati (*l' Aristarco e il Quotidiano*), che come tali gli abbiamo fin dal primo giorno indicati, null' altro scorgono negli avvenimenti del Portogallo che pure *eventualità* (*Aristarco*). Poco importano ad essi i pericoli che cor-

---

chitettura n' era semplice e grave, quale ad ingresso di città si conviene. Sebbene peccasse forse nell' attaccare le porticine pei pedoni a quella pei carri, pure nelle poche modanature, nel sesto delle arcate, nei pochi avanzi di pieghe d' una figura muliebre ch' era scolpita nella chiave dell' arco, nell' eccellente lavoro del muro tutto di enormi pietre quadre costrutto, si vedeva chiaramente tralucere il buon gusto della romana architettura. Che anzi la corrispondenza delle modanature delle arcate dei due portoni, varie solo nella dimensione, la stessa qualità, lavoro e colore della pietra, potrebbe agevolare la credenza, non essere stati distanti i tempi dell' erezione dei due portoni. Il solo aspetto dell' esterno, grazioso e sodo nel suo insieme, l' annunziava opera dei bei tempi di Roma; la sua disposizione corrispondeva perfettamente anche nella dimensione alle vie romane, che sappiamo essere state divise pei carri e pei pedoni, e che non abbondavano in larghezza. Questa porta era stata trasformata nel 1500 circa per le mura riparate dai Veneti che compresero in una torre una porticina e ne otturarono l' altra; però l' antico suo stato appariva nonostante. Alcuni s' avvisarono essere stata la porta opera veneta; ma perchè mai compirla, per poi inserirne una parte nelle mura? Nè quello esser potea lavoro de' tempi di mezzo, o della decadenza delle arti romane: chi ha un po' di pratica in cose siffatte, se ne persuade al solo vederla.

Ma varie obbiezioni ci si parano innanzi: e prima di tutto, se l' arco funebre veramente appoggiasse a qualcosa in origine: se non era isolato, come tutti gli archi onorifici? — E ci persuade il contrario l' osservare che una facciata ed i due fianchi sono compiuti nei lavori, mentre la quarta facciata che guarda il portone esterno è incompleta; greggia nei siti ove i due muri s' attaccano, e spoglia di ornati, sebbene lavorata nel sito che fra i due muri rimane, come che poco atta ad essere osservata. A due muri dunque s' appoggiava; ed a cos' altro poteva appoggiare un arco sotto cui si passava?

Ma perchè mai si ornò una porta di città con un arco funebre? a qual proposito richiameremo alla mente che la via militare, come c' insegna la tavola teodosiana, passando per Pola, andava al Portus Phlanaticus (il presente Badò, non già Veruda come credette il Carli) da dove poi continuava oltre i confini d' Italia; rammenteremo che i Romani ornavano le vie di sepolcri, di arche, di cenotafi ec. ec.: il prato grande per cui la via passava, n' era tutto pieno per testimonianza di Piva, di Tommasini ed altri, che osservando tanta copia di monumenti dall' abbazia di S. Michele in Monte ove dimorava il padre Dante esclamasse, com' è noto, che a Pola era — tutto il luogo di sepolcri varo. — Ed anche in oggi avviandosi a quel sito, una osservabile quantità di cenotafi ec. vedesi innestata e sepolta negli ammassi di pietre che dividono quei campi. Questa quantità che ci viene descritta innumerabile e sparsa per le riva del porto, per le vie, e specialmente sul luogo in discorso, potrebbe indurci in errori;

Digitized by Google

rono quelli ch' eglino lusingarono dell' appoggio della Francia, e dei soccorsi della Spagna. Anche adesso che la Spagna li rinega, e che la Francia, col richiamare il suo ministro, mette in luce il suo malcontento, tutto va bene per essi; poichè qualunque sia l'esito della lotta fra i Portoghesi, *il nostro ministero*, a detta *del giornale uffiziale dei maneggi (il Quotidiano)*, trovasi per quella impresa in una situazione sommamente inviluppata.

Le profezie del *Quotidiano* però torneranno vane, e noi non crediamo che il governo sarà posto nell' angustia in ch' ei lo suppone. — Ciocchè accade ora in Portogallo è affare dei Portoghesi. Questi avvenimenti toccheranno la politica francese allora soltanto quando minacciassero la quiete della Spagna, e per conseguenza quella della Francia. Ma come potrebbe mai la lotta fra due partiti portoghesi, senza partecipazione della Spagna, divenir occasione d' angustie pel governo spagnuolo, e quindi pel francese? — Non è questo il luogo di esaminare il diritto di *Don Pedro* di dare al Portogallo una costituzione, nè la maggiore o minore convenienza di quest' atto emanato dal potere legittimo, il quale contrario talvolta ai costumi ed alle leggi di un popolo, può spargere la zizzania fra esso. Nè vogliamo, come ha fatto oggi un altro giornale, discutere se il marchese di Chaves sia il paladino dei principj dell' antica politica contro moderne imprese, e se la costituzione portoghese sia stata imposta per forza o no. Quelli però cui la legittimità è sovr' ogni altra cosa in pregio, non possono dubitare un istante del modo con cui debbono risguardare le cose di Portogallo. — Nessuno ha mai conteso a *D. Pedro* il suo diritto di erede della corona di Portogallo dopo la morte di suo padre. Si ammetta per ipotesi ch' egli avesse deposta la corona senza nominare il suo successore, non v' ha dubbio che lo sarebbe stato uno dei figli di lui. Epperciò la formola di giuramento adottata dai fuorusciti portoghesi è un sovvertimento dell' ordine di successione; poichè l' Infante D. Miguel è chiamato pel diritto di nascita sul trono di Portogallo, solo allorquando sia spenta tutta la discendenza dei figli di *D. Pedro*. — Ignoriamo quello che adducono i fuorusciti portoghesi in appoggio della loro opinione di risguardare come straniero *D. Pedro*, e su quali leggi antiche stabiliscano questo principio. — Ma il fin qui detto vale appunto a dimostrare vieppiù che questo negozio è affare puro e mero dei portoghesi, fino a che agiscono di proprio impulso; e ch' esso null' altro è che un maneggio per coloro i quali in Ispagna agirono contro le espresse dichiarazioni del Re, ed in Francia hanno senza riserva abbracciato nei pubblici fogli il partito della guerra civile. La parola *intrigante*, non si adopera mai per indicare coloro che hanno armi in mano: costoro possono bensì essere *stromenti* o *ingannati*; ma *intrigante* si è allora soltanto quando per un interesse particolare si mettano a repentaglio interessi e riguardi pubblici, ponendo sè al sicuro in modo da esser fuori da qualunque pericolo. *(O. A.)*

— Il *Memoriale Bordelese* parla ancora degli affari del Paraguay, e a tenore di quanto dice sugli avvenimenti posteriori all' abdicazione del dottor Francia, si dee credere che quel paese non è tanto tranquillo quanto si vorrebbe far credere. All' opposto se non è dubbioso che gl' indipendenti americani abbiano replicatamente tentato di trarre quelle contrade nella loro alleanza, non è meno evidente che i loro tentativi andarono tutti a vuoto, e che non possono promettersi alcun favorevole risultato dalle commozioni che potessero sopravvenire nel Paraguay. Ecco ora come si esprime il suddetto *Memoriale*: « I rapporti ufficiali del governo e delle autorità militari parlano dell' insurrezione di un certo D. Manuele Avendano. Per riuscir ne' suoi disegni avea costui sedotto il distaccamento di 890 uomini stanziati alla Tronquera de Loreto, facendo lor credere aver Zapidas e i di lui partigiani espulso il dottor Francia, il quale erasi co' suoi parenti ritirato a Pilar; ed esser questo un atto d' ingratitudine da non soffrirsi al Paraguay dagli amici del proprio paese. In conseguenza le truppe della seconda legione marciarono verso Pilar. Appena ne ebbe il dottor Francia l' avviso, andò loro incontro travestito, si confuse fra i soldati, non facendosi conoscere che da alcuni amici, e riuscì a far arrestare Avendano, sul quale si trovarono carte comprovanti la di lui segreta corrispondenza con coloro che furono fucilati ad Jrapua. Avendano fu fucilato anch' egli, e la di lui morte restituì al paese la tranquillità ».

— L' *Unicorno*, che ultimamente gettò l' ancora nella rada di Livorno, e non aveva a bordo altri passeggeri che il sig. Sutton, nipote di lord Cochrane, partì di ritorno per Marsiglia, dopo aver imbarcato la consorte di lord Cochrane, colle due sue figlie, due carrozze ed altri effetti che trovansi a Pisa. Il signor Sutton, durante la sua dimora a Livorno, ebbe molti colloquj con un negoziante inglese, chiamato Mac Byn, cui era raccomandato il legno, e col quale trattò anche affari pecuniarj. *(O. A.)*

Stato Pontificio.

Roma 17 dicembre.

Fra le altre cause discusse nella congregazione de' sacri riti tenutasi il giorno 16 del cadente dagli eminentissimi porporati che la compongono, venne decisa anche la causa bolognese dell' Ordine de' predicatori, patrocinata dal sig. avvocato D. Giovanni Rosatini. Aggiravasi quella sull' approvazione del culto immemorabile prestato alla beata Imelda Lambertini nobile di Bologna, religiosa domenicana, che in quel monastero di S. Maria Maddalena passò agli eterni godimenti nel 1333. A tenore dei decreti della S. M. di Urbano PP. VIII, e ad istanza del reverendissimo P. Giuseppe Maria Velzi vicario generale del prefato Ordine e maestro del sacro palazzo apostolico, fu decretata dal suddetto sacro consesso l' approvazione del culto verso la suddetta B. Imelda.

Dal predetto sig. avvocato si sottopose ancor a alla stessa congregazione de' sacri riti l' altra causa di Fabriano e Matelica

---

ma giova considerare che le leggi romane volevano sacro e fuori dell' abitato il luogo ove riposavano le ceneri d' un trapassato; che l' Istria visse prospera e felice sotto il romano impero fino al IX secolo; che i barbari nelle loro scorrerie cercavano oro e non sassi; che Pola non fu mai soggiogata dai popoli stranieri che le antiche memorie, care ai cittadini, calpestassero; che avanzi magnifici, numerosi e giganteschi, dovevano influire sullo spirito pubblico e render prezioso ogni avanzo; che Pola non era tanto barbara quando l' Italia gemeva nella più oscura ignoranza; che nei bassi tempi la religione facea rispettare i luoghi sacri, e che in questi tempi enorme ne doveva apparir il numero. Mani sacrileghe in tempi da noi non molto lontani sparsero al vento le ceneri degli avi, per aver la pietra che tanti secoli pietosamente le custodiv . Troppo doloroso sarebbe il rammemorare le cause di questo spirito distruttore. Questa via adunque più d' ogni altra invitando colla delizia della posizione alla pace degli estinti, crediamo poterla chiamare, a preferenza di qualunque altra, la via dei sepolcri. L' ingresso a questa via era decorato con un superbo arco funebre. Qual cosa più adattata e conveniente?

Ma Pola non comprendeva dunque sette colli? — Confesseremo ingenuamente ardua essere la risposta, però non taceremo essere questa una semplice diceria, dovuta forse ad uno spirito di prosunzione, e dai più saggi respinta; Pola era una città marittima; nè bisogna ricercar a le miglia entro terra. Non fu detto forse essere stato il prato grande la piazza di Pola? la piazza d' una città marittima e mercantile, tanto lungi dal mare? N lle crudeli vicende sofferte da Pola, nel medio evo, le leggi di guerra fecero rispettare quelle chiese che noi ricordiamo in ottimo stato ed aperte; ora semi-diroccate, e cadenti, e saccheggiate di quanto ad altro uso potea servire; chiese di greco stile erette quando Pola non aveva forse da cedere in estensione alla Pola d' Augusto, vogliam dire ai tempi dell' Esarcato e prima. Ora queste chiese possono somministrare non pochi lumi. Quello ch' è certo si è, essere la nostra una porta romana di città, ed abbisognare di più esatte indagini e di scavi, onde precisare il sito coperto dalla Pola romana.

Si sarebbe desiderato che mondata la porta dalle macerie ecc. si ridonasse all' antico uso, aprendo le vie ai pedoni; e che diligentemente si rintracciassero e il suolo della porta, e le muraglie originarie, e le traccie dell' antica via, offerendo al curioso indagatore il suo vero stato. La porta esterna sarebbe stata così di bell' ornamento all' ingresso della città e delle mura che meritano attento studio, ma avrebbe convenuto proibire lo spoglio che sacrilegamente si va delle mura commettendo, col levare e disperdere le pietre migliori, lavorate, intagliate, o scritte. La vista di ruderi e di avanzi antichi, presenta nel suo insieme un non so che di pittoresco e solleva l' animo a meste contemplazioni; ma un informe ammasso di muraglie spoglie delle pietre più belle, e ridotte a enormi rovinacci, non può che ec-

Digitized by Google

sulla identità del rinvenuto sacro corpo di S. Venanzio vescovo titolare della chiesa parrocchiale e precipuo protettore del castello di Albacina nella detta diocesi. A petizione di quel vescovo monsignor Pier Balducci, del rev. sig. don Paolo parroco Gabrielli e della intera comunità, la detta congregazione decretò doversi confermare la sentenza dell'ordinario, colla quale restò dichiarata la identità delle reliquie dello stesso vescovo S. Venanzio.

Ad istanza parimente del rev. P. Raffaelle da Roma postulatore generale dell'Ordine de' minori riformati, si propose dall' eminent.° sig. cardinale Galleffi, come Ponente, la revisione degli scritti della ven. serva di Dio suor Chiara-Isabella Gherzi, abbadessa del monastero della santissima Trinità di Gubbio; e dalla predetta congregazione fu risoluto potersi ulteriormente procedere nella causa, non essendosi incontrato ostacolo.

(D. R.)

Continuazione della *Cronaca dei principali avvenimenti dell' anno* 1826 *(vedi i preced. fogli)*.

Maggio 2 D. Pietro abdica la corona di Portogallo in favore di sua figlia donna Maria da Gloria, principessa del Gran Para. Ella non dee partire dal Brasile se non quando avrà prestato giuramento al nuovo statuto. — 3 Si pone a Parigi la prima pietra per l' erezione della statua di Luigi XVI. — La camera de' comuni della Gran Brettagna aderisce alla proposizione del governo di ammettere sui mercati i grani stranieri che trovansi in deposito. — 4 Caraccas (Colombia) è invitata dalle autorità di Valenza, nel paese di Venezuela, ad unirsi ad esse ad oggetto di formare uno Stato federativo. Il giorno dopo il generale Paez è nominato comandante generale di Venezuela. — 5 Arrivo al Cairo di parecchi officiali francesi pel servizio del vicerè d' Egitto. — Risoluzione presa da la camera dei comuni della Gran Brettagna, sulla proposta del governo, di autorizzare il ministero a permettere l' importazione de' grani stranieri sino alla concorrenza di 500,000 *quarters*, purchè questa quantità non sia ammessa in Inghilterra che nel caso di un bisogno assoluto. — 7 Ibrahim bascià discaccia i Greci dalle alture di Calavrita. — 8 Congresso straordinario a Bogota (Columbia) ad oggetto di deliberare intorno al prestito fatto in Inghilterra. — 13 Lord Cochrane salpa da Falmouth per la Grecia. — Ibrahim marcia contro Calavrita. Resa di questa piazza. Ibrahim recasi poscia a Tripolizza, donde fa diverse scorrerie verso Leondari, Mistra, ecc. — Il Capudan bascià arriva ai Dardanelli. — Risposta della Porta alla nota del sig. Minciaky del 5 aprile in cui promette: 1.° Il ristabilimento di tutti i privilegj conceduti dai trattati alla Moldavia ed alla Valacchia. 2.° La liberazione dei deputati serviani, e 3.° l' invio di commissarj alla frontiera per toglier di mezzo le differenze fra i due Imperi. — 14. Trattato concluso fra la Russia e la Svezia relativamente alle frontiere della Lapponia russa e svedese. — 15 Terremoto a Granata. — 16 Aprimento dell' assemblea nazionale del Brasile. — 18 Trattato di navigazione concluso tra la Gran Brettagna e la Svezia. — 19 Partenza delle truppe ottomane dalla Moldavia e dalla Valacchia. — Ingresso del generale Paez a Caraccas (Columbia). — 21 Incendio d' Einbeck. — 23 Proroga del Congresso dell' America settentrionale sino ai primi otto giorni del mese di dicembre del presente anno. — 27 Il marchese general Paolucci è incaricato del comando delle forze navali austriache per proteggere la navigazione e il commercio nel Levante contro i numerosi corsari greci. — 29 Risoluzione della Porta relativa all' ordinamento di un nuovo esercito nell' Impero Ottomano, chiamato *Assakiri mohammedije* (esercito maomettano), od *Assakiri dschedidei manssurije* (nuovo esercito vittorioso). — 31 Discorso del Re per la proroga del parlamento della Gran Brettagna sino al 14 giugno. Dissoluzione del parlamento attuale, e convocazione del nuovo. — Soscrizione aperta in favore dei Greci in Parigi, Berlino, Dresda, Brusselles ed in molte altre città.

Giugno 7 Cambio degli atti di ratifica di una convenzione per l'eseguimento di un trattato concluso tra il Re di Prussia e il granduca di Weimar (Vienna 1.° giugno, a Parigi 22 settembre 1815) relativamente ad un accomodamento territoriale. — 13 Manifesto emesso dall' Imperatore di Russia avendo per oggetto la creazione di una corte suprema di giustizia presieduta dal pr. Labouchin, ad oggetto di pronunziare sentenza contro tutti quelli che sono implicati nella congiura. — 14 Rivolta de' giannizzeri in Costantinopoli nella notte del 14 al 15 giugno, in conseguenza del nuovo ordinamento. — 15 Disfatta de' giannizzeri. Due in tre mila sono uccisi sul luogo della ribellione, e molti altri sono condannati all' ultimo supplizio. — Chilì: convocazione di un congresso generale a Rankagea ad oggetto di stendere uno statuto. — Aprimento delle sessioni della corte suprema di giustizia in Pietroburgo. — 29 Convocazione della prima assemblea degli Stati nelle provincie prussiane del Reno. — 31 La città di Tryberg, nella Foresta Nera, è quasi intieramente distrutta da un incendio.

(Si darà il fine)

(F. R.)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 1.° *gennajo.*

Arrivati. I signori

Marchese Visconti, da Vienna.
Cav. Langhi, da Novara, al n. 590.
Bourbaki, vice-console di Francia in Ancona, da Parigi, al n. 1912.
Trotter, gentil., *idem*, al n. 4107.
Pizzigone, proprietario, da Voghera, al n. 3634.
Regalli, possid., da Novara, al n. 590.
Conelli, avvocato, da Pallanza, al n. 3281.
De Castiglia, ingegnere, da Torino.
Arienti, architetto, *idem*.
Mathey, professore di musica, da Parma, al n. 4066.
Puzzi, direttore dell' opera italiana a Londra, da Londra, al n. 607.
Moschini, negoz., da Udine, al n. 1137.
Courajod, negoz., da Torino, al n. 1137.
Wessler, negoz., da Genova, al n. 4203.
Maruzzo, negoz., da Verona, al n. 1137.
Garneri e Camino, negozianti, da Torino, al n. 3281.
Pippino, avv., da Vigevano, al n. 590.

Partiti. I signori

Conte de Saint-Fort, per Firenze.
Winterer, commesso di negozio, per Moravia.
Albertelli, possid., per Piacenza.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

ser motivo di disgusto e d'indegnazione. Di questa porta non ha guari fu atterrato l' atrio esterno, di modo che dell'antico ingresso rimase in piedi solo l'arco funebre con meschini pezzi di muro. La mancanza d' ornati che vi osservammo, e la sua caducità, non permisero un isolamento, sconcio d'altronde, perchè in origine era destinato a sostegno. — Il portone esterno non lussureggiava è vero di lavoro, nè cosa alcuna presentava di sublime... ma che? dovrassi giudicar tutto coll' occhio dell' artista e respingere quanto rigorosamente non presenta il bello, a costo anche di produrre una veduta informe e disgustosa? Tale mutilazione, e la perdita d'un monumento che da tanti secoli resistette in onta al tempo e ai barbari, noi speriamo di vederle risarcite; sicuri che non sarà per rinnovarsi il caso dell' ingegnere Deville, che in Pola istessa, atterrò un superbo teatro, per ricavarne i materiali e l' infamia. Attendiamo quindi giustificato tale atterramento, e rendute anche pubbliche quelle scoperte archeologiche che per avventura si fossero fatte; specialmente d' un' inscrizione che forse era scolpita sulla porticina sepolta, e corrispondente a quella bizzarra che osservavasi sull' altra porta.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *La gioventù di Carlo XII re di Svezia*, col ballo *La Rivalità funesta*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Malvagio*, con farsa.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La morte di Macbet III*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *il Cavaliere errante, con Girolamo suo scudiere agli alberi del Sole*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *La forza della gratitudine*.

Sulla Corsia del Duomo vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si fara analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Almanacchi vendibili presso Carlo Bertoni, librajo in Milano contrada di S. Margherita al n. 1121:

Nuova Cucuniera e Credenziera italiana (anno I). Prezzo cent. 50.

L'Osteria del fumo, detta della Polenta e Pomi di terra. Cent. 50.

Il mio Gabinetto storico sulla Vita di Alessandro I.°, Imperatore di tutte le Russie, tolto alla vita il 1.° dicembre 1825, estratto dalla *Gazzetta di Milano*. Cent. 40.

Giornale di tavole, con fogli da scrivere. Cent. 25.

Il Vestaverde, ed il Rustico indovino, ciascuno, cent. 25.

Almanacco Ecclesiastico, con rame. Lir. 1.

Giornaletti delle Dame in diverse legature.

L'Impostura smascherata. Cent. 50.

Servo a tutti e sono per chi mi vuole. Cent. 50.

I Proverbj del buon Contadino. Cent. 50.

Ed altri Almanacchi di tutte le qualità, tanto ordinarj che fini.

AVVISO.

Gio. Maestri, salumiere in Milano, contrada S. Radegonda n. 5243, previene essergli giunto da Venezia un assortimento di eccellenti cefali, sfoglii ed altri pesci marinati, che li vende a soldi 24 la libbra.

D'affittarsi pel S. Michele ed anche per Pasqua del corr. anno

Appartamento al primo piano verso strada nella casa in contrada di Sant' Andrea n. 809, consistente in sette stanze, cantine ed anche comodo di carrozza. Ricapito al portinajo di detta casa.

Da vendersi

Un carrettino usato.

Ricapito al portinajo della casa in contrada di S. Andrea n. 809.

D'affittarsi

Palco n. 10 prima fila diritta nell' I. R. Teatro alla Scala, tanto per la corrente stagione, come per l'anno teatrale 1827.

Ricapito al portinajo della casa n. 2920 nella contrada di S. Bernardino.

Cavo da vendersi.

Sono da vendersi tanto unitamente quanto separatamente le teste ed aste di fontanile, acque di sorgente e colatizie, ed ogni altro accessorio, componenti ed annessi al così detto *Cavo Restelli*, che principia appena fuori di Porta Romana, e scorre nella direzione di sud-est fino al di là del luogo di S. Martino situato a fianco della strada provinciale di Lodi, e nel comune di Nosedo.

Chi aspira quindi a farne l'acquisto potrà alla mattina del giorno 20 gennajo 1827 comparire munito d'idoneo avallo nella casa del sig. dott. Girolamo Della Croce, abitante sulla piazza di Sant' Ulderico n. 4687, ove mediante esperimento d'asta si passerà alla deliberazione al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Li capitoli, il tipo e la descrizione del detto cavo e sue ragioni sono ostensibili presso il sig. ingegnere Giuseppe Santagostino, abitante sul corso di S. Celso n. 5502, il quale è abilitato anche in prevenzione all'asta a ricevere obblazioni ed addivenire a trattative particolari.

Milano, il giorno 12 dicembre 1826.

EDITTO. N. 11546.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si notifica col presente editto alli tre sconosciuti individui, che nel giorno sette andante dicembre, alle ore cinque antimeridiane, in un campo vicino alla cascina detta la Cavarezza vecchia, alla vista di una squadriglia di finanza, che loro intimò di fermarsi, si diedero a precipitosa fuga, abbandonando sul luogo due sacchi di zucchero bianco in farina, del peso di metriche libbre quarantotto, avere l'I. R. intendenza di finanza in Lodi, patrocinata dall' avv. Filippo Meazza, presentata contro di essi avanti il tribunale medesimo la petizione del giorno 11 corr. diembre, n. 11546, in punto che previa attitazione verbale da tenersi in concorso di un curatore da deputarsi a termini del § 498 del vegliante regolamento, sia giudicato essere li detti tre sconosciuti individui fuggitivi incorsi nella contravvenzione loro contestata colla bolletta d'invenzione del giorno otto andante mese, staccata dalla ricettoria di finanza in Codogno, ed a norma del disposto dal decreto 8 luglio 1813, ed essere quindi la detta merce caduta in confisca a favore dell' I. R. intendenza di finanza, colla condanna inoltre dei convenuti alla multa della somma di lir. 229. 88, a termini delle succitate disposizioni, oltre la rifusione delle spese.

Quindi da questo I. R. tribunale ad essi RR. CC. fu col decreto d'oggi deputato a loro pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Antonio Martani, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile, e venne fissato per l'attitazione verbale e per gli effetti del § 23 del decreto 25 agosto 1809 il giorno 30 gennajo 1827, alle ore 10 della mattina, sotto le avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato ad essi tre individui sconosciuti fuggitivi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappiano, e possano, volendo, comparire in detto giorno, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere od indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidati che mancando essi RR. CC. a quanto sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Lodi, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 15 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1570.

D'ordine dell' I. R. pretura d'Introbbio si porta a pubblica notizia, che Giovanni e Francesco fratelli Gianola del fu Domenico di Cortenova, con verbale petizione d'oggi n. 1570, hanno domandato che sia citato a comparire entro un anno il loro fratello Luigi Gianola di Premana, recatosi nell' anno 1793 verso Barcellona in Ispagna, senza che da quest' epoca fino ad oggi, in cui trascorsero più di trentadue anni, abbiasi più avuta contezza alcuna di sua esistenza, sotto comminatoria che non comparendo il medesimo si passi alla dichiarazione di morte.

Essendosi per parte di questa pretura costituito in di lui curatore l'avvocato Francesco Rossi qui residente, gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto il prefato assente Luigi Gianola a comparire a questa pretura entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia alla pretura della sua esistenza, si procederà alla chiesta dichiarazione di morte.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, cioè di tre in tre mesi, nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del curatore.

Introbbio, dall' I. R. pretura l'11 maggio 1826.

GUAITA, *pretore.*
Fratta, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12645.

Dall' I. R. pretura in Salò si notifica che nel giorno 3 ottobre 1825 è morto in Viavedro, comune di Gargnano, Bernardino Gilardoni del fu Domenico senza testamento, lasciando, tra gli altri successibili, un nipote nato dalla predefunta di lui figlia Teresa Gilardoni in matrimonio con Bernardino Fontana.

Ignorandosi il nome ed il domicilio di detto nipote, si diffida lo stesso col presente editto a volere entro due mesi presentare la dichiarazione di erede corredata delle opportune giustificazioni, avvertito che scorso infruttuosamente detto termine, l'eredità verrà liquidata ed aggiudicata in concorso di quelli che si sono insinuati, e dell' avvocato Gerloni che venne ad esso assente deputato in curatore.

Il presente editto verrà pubblicato in Salò ed in Gargnano, ed inserito per tre volte d'ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Salò, dall' I. R. pretura, il primo dicembre 1826.

L'I. R. consigl. pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12848.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 23 gennajo prossimo futuro, alle ore dieci antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del defunto Bortolo Pace q.m Stefano di Muslone, comune di Gargnano, morto nel 24 luglio 1826 senza testamento, affine d'insinuare e provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune ed in quello di Gargnano, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Salò, dall' I. R. pretura, il 6 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 10400.

D'ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Cremona si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 24 settembre 1825, rogato dal notajo Giuliano Vacchelli, l'amministratore dello Spedale maggiore di questa città con autorizzazione dell' I. R. Governo acquistò per contratto di permuta da Giovanni Battista Grasselli, anche qual procuratore de' comproprietarj Giuseppe, Carlo e Giovanni Battista, non che della comune loro madre Elisabetta Devò, i sottodescritti stabili, ad essi pervenuti per eredità del defunto Francesco Antonio Grasselli, rispettivo loro padre e marito, che gli ha comperati dai fratelli Rizzini di Cremona mediante istromento 12 dicembre 1815, rogato Francesco Maria Speltini: i quali stabili sono situati nella massima parte nel comune di Drizzona, e nella minima parte in quello di Pontirolo, di milanesi pert. 685 e tav. 18, cens. sc. 3980. 5. 7.

Ad istanza quindi della suddetta amministrazione dello Spedale maggiore di questa città, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto e qui sottodescritti, perchè fino al giorno 31 marzo del prossimo futuro anno 1827 inclusivamente debbano iscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Giovanni Simoni in loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili, i quali si descrivono come segue:

In mappa di Drizzona.

Durante, aratorio, moronato, al n. 1, pert. 10 t. 23, all'estimo di sc. 87. 4, ed al n. 12, pert. 21 t. 11, cens. sc. 118 5. 1, fanno coerenza a levante beni Cava con fosso divisorio; a mezzogiorno parte beni della fabbriceria di Drizzona, e parte beni Donini con fosso per metà; a ponente parte beni Donini con fosso separatore, ed a monte parte beni Donini, e parte consorti Baroli e Cadolino con fosso metà compreso.

Tajola e Travacore, aratorio, vitato, al n. 31 sub. 1, pert 91 t. 7, cens. sc. 410. 4. 7, ed al n. 31 sub. 3, pert. 60 t. 11, cens. scudi 272. —. 3. Hanno per confine a levante vodaggione dividente; a mezzogiorno parte beni Gerelli con fosso divisorio, e parte beni Donini a metà carreggiata; a ponente parte beni Donini con fosso separatore e parte vodaggione metà compresa, ed a monte beni Donini con fosso per metà.

Vanella, aratorio semplice, al n. 27, pert. 7 t. 17, coll'estimo di sc. 35. 3. 1, e confina a levante con beni della fabbriceria di Drizzona con fosso divisorio; a mezzogiorno il Dugale Laghetto dividente; a ponente e monte vodaggione separatrice.

Rezza piccola, aratoria, moronata, al n. 32 sub. 1, pert. 17 tav. 20, coll'estimo di sc. 98. 3. 7. Vi confina a levante beni Fasani con solco intermedio a due linee di mori di reciproca ragione; a mezzogiorno vodaggione dividente: a ponente beni Crotti col Dugale Laghetto separatore, ed a monte beni Donini con fosso per metà.

Rezza grande, aratoria moronata, al n. 49, pert. 50 t. 12, cens. sc. 280. 1. 4, ed al n. 133, pert. 13 t. 20, cens. sc. 101. 5, confina a levante strada comunale con fosso divisorio; a mezzogiorno e ponente il Dugale Laghetto separatore, ed a monte vodaggione dividente.

Valesella, prato stabile, al n. 59 sub. 1, pert. 8 t. 9, cens. sc 25 —. 6, ed al n. 59 sub. 2, pert 8 t. 9, cens. sc. 25. — 6, fanno coerenza a levante parte beni Donini, e parte l'infrascritto Sparavello con fosso divisorio; a mezzogiorno beni Donini con fosso per metà; a ponente strada comunale con fosso dividente, e parte beni Donini come sopra, ed a monte beni Donini con fosso separatorio.

Sparavello, aratorio moronato, al n. 66, pert. 28 t. 9, cens. sc 137. 4. 3, ha per confine a levante beni Donini con fosso divisorio; a mezzogiorno vodaggione; a ponente parte beni Donini, e parte la descritta Valesella con fosso separatore, ed a monte beni Donini con fosso metà compreso.

Sparavello, aratorio semplice, al n. 67, pert. 6 t. 8. cens. sc. 35. 4, ed al n. 68, pert. 6 t. 8, cens. sc. 34. 5. Vi fa confine a levante beni Manfredi a solco in linea della mezzaria del terrapieno d'accesso; a mezzogiorno vodaggione dividente; a ponente beni Donini con fosso per metà, ed a monte parte beni Donini, e parte beni Battaglia con fosso separatore.

Campo dei Mazzoli, aratorio semplice, al n. 48 sub. 1, pert. 20, cens. sc. 110. Vi confinano a levante beni Donini con solco senza termini; a mezzogiorno fa infrascritta Gambina alta con fosso divisorio; a ponente beni Crotti con fosso per metà, ed a monte il Dugale Laghetto separatore.

Gambina alta, aratoria moronata, al n. 48 sub. 2, pert 20. cens. sc. 90 Vi fanno coerenza a levante parte beni Fasani con fosso divisorio, e parte il Dugale Laghetto separatore; a mezzogiorno beni Donini con fosso per metà: a ponente beni Crotti con fosso dividente, ed a monte parte il descritto campo dei Mazzoli, e parte beni Donini con fosso metà compreso.

Gambina della strada, aratoria moronata, al n. 48 sub. 5, pert. 44 t. 22, coll'estimo di sc 246 4. 7. Vi confina a levante parte beni Donini, e parte la infrascritta Colombara con fosso divisorio; a mezzogiorno vodaggione dividente; a ponente beni Crotti con solco distante un trabucco dalla linea di mori, di questa pertinenza, ed a monte beni Donini con fosso per metà.

Colombara, aratoria semplice, al n. 100 sub. 2, pert. 11, cens. sc. 49. 3. Vi confinano a levante e mezzogiorno vodaggione dividente; a ponente la descritta Gambina della strada con fosso divisorio, ed a monte beni Donini con vestigio di fosso separatore.

Prato della Chiesa, prato stabile, al n. 293 sub. 1, pert. 9, cens. sc. 64. 4, ed al n. 293 sub. 2, pert. 9, cens. sc. 64. 4. Vi fanno coerenza a levante beni dello Spedale maggiore di Cremona con fosso divisorio; a mezzogiorno parte beni Donini con fosso per metà, e parte beni parrocchiali di Drizzona con roggietta dividente; a ponente detti beni parrocchiali con fosso metà compreso, ed a monte parte detti beni parrocchiali, e parte beni dello Spedale maggiore suddetto con fosso separatore.

Casa detta dell' Ortolano con aja, casa da pigionante, al n. 372 sub. 2, tav. 5, coll' estimo di sc. 1. 4. 5. Vi fa coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno l'infrascritta ortaglia con muro di cinta rilasciato; a ponente beni Galletti, ove con linea nell'aja, ed ove con muro divisorio nel fabbricato, ed a monte beni Viola e Macconi con linea dello stillicidio di questo fabbricato.

Sito casato, ossia cascina, caseggiato con aja ed orti ad uso colonico, al n. 375 sub. 1, pert 4 t. 11, cens. sc. 37. 5. 3, ed al n. 375 sub. 2, pert. 4 t. 12, coll' estimo di sc. 38. 1. 4. Vi fanno coerenza a levante parte strada comunale, e parte vodaggione con muri di cinta e fabbricato di questa pertinenza; a mezzogiorno l'infrascritto campo Vignetto con linea della soletta, e parte beni Manfredi, ove con siepe morta compresa, ed ove con muro di cinta in eguale direzione di questa pertinenza, ed a monte parte beni Manfredi, Ceruti e Galletti, e parte la descritta casa dell' Ortolano con muro di cinta di questa pertinenza.

Vignetto da Casa, aratorio vitato, al. n. 156 sub. 1, pert. 27 t. 9, coll' estimo di sc. 251. 2 2, ed al n. 156 sub. 2, pert 27 t. 9, cens. sc. 250. 3. 2. Vi fanno coerenza a levante parte il descritto sito casato con linea della soletta, e parte vodaggione dividente; a mezzogiorno beni Donini, Crotti, della compagnia del SS. di Drizzona e Rinaldi con fosso divisorio; a ponente beni Fasani con fosso per metà, ed a monte parte beni Crotti e Manfredi con fosso separatore, ed il descritto sito Casato, ove con siepe morta rilasciata, ed ove con linea dello stillicidio escluso.

Folla, aratorio vitato, al n. 112, pert. 13 tav. 6, censita sc. 106, ed al n. 119 sub. 2, pert. 13 tav. 1, cens. sc. 104. 2. Vi fanno coerenza a levante beni Fasani, ove con solco intermedio a due fili di viti con oppj di reciproca ragione, ed ove con fosso divisorio; a mezzogiorno parte beni Azzoni, parte l'infrascritto Fregazzolo, e parte beni Fasani e Crotti con fosso per metà; a ponente strada comunale, e parte beni Donini con fosso separatore, ed a monte beni Donini con fosso dividente.

Fregazzolo, aratorio vitato, al n. 114, pert. 11 tav. 6, censito sc. 101. 4. Vi fanno coerenza a levante beni Azzoni a solco distante un trabucco da un filo di viti con oppj di quella ragione; a mezzogiorno vodaggione dividente; a ponente beneficio di S. Martino con carreggiata separatrice in fronte al terrapieno, ed a monte il descritto Folla con fosso per metà.

Carbone, aratorio vitato, al n. 271, pert. 26 tav. 16, censito sc. 181. 4. Vi confina a levante e monte vodaggione dividente; a mezzogiorno beni Crotti con fosso divisorio, e a ponente parte beni Crotti con fosso per metà, e parte beni Fasani con solco in linea del terrapieno d'accesso.

Chiosetto, aratorio vitato, al n. 283 sub. 1, pert. 25 tav. 21, censito sc. 129. 2. 2 Vi fanno coerenza a levante vodaggione dividente; a mezzogiorno beni Donini, Galletti, Barbieri, Civera e Crotti con fosso divisorio; a ponente vodaggione separatrice, ed a monte beni Azzoni, Pedrini, della fabbriceria di Drizzona e della parrocchiale di detta comune con fosso per metà.

Basello, aratorio vitato, al n. 322, pert. 19, censito sc. 95. Vi confinano a levante e mezzogiorno vodaggione dividente; a ponente beni parrocchiali di Drizzona con fosso per metà, ed a monte beni Galletti, della parrocchiale suddetta, e Donini con fosso divisorio.

Digitized by Google

Fino, aratorio vitato, al n. 222, pert. 2 tav. 10, censito sc. 15. 4. 2, e al n. 224, pert. 3 tav. 8, censito sc. 21. 4, ed al n. 225, pert. 18, censito sc. 120. 2. Vi confinano a levante beni Fasani con solco senza termini; a mezzogiorno beni Donini, ove con fosso per metà, ed ove con solco senza termini, ed a monte beni Donini, ove con solco senza termini, ed ove con fosso separatore.

Traverso in due diviso dalla strada postale di Mantova, aratorio vitato, in detta mappa al n 35, pert 22 tav. 6, censito sc. 100. — 6. Vi fanno coerenza a levante parte beni parrocchiali di Drizzona con solco distante un trabucco da un filo di viti con oppj di quella ragione, e parte vodaggione dividente; a mezzogiorno beni Lodi con fosso divisorio; a ponente beni Fasani con fosso per metà, ed a monte parte vodaggione separatrice, e parte beni parrocchiali di Drizzona, con solco intermedio nelle teste dei fili di viti con oppj di rispettiva ragione

In mappa di Pontirolo.

Dorsetto, aratorio vitato, al n. 87, pert. 21, coll'estimo di sc. 113. 3. Vi confinano a levante, mezzogiorno e ponente vodaggione separatrice, ed a monte beni Boccolari, Lanfranchi con fosso divisorio.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Drizzona e Pontirolo, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di settimana in settimana a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale il 14 novembre 1826.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Anelli, *ascolt. pel segr.*

(3.ª *Pubbl.*) ——

EDITTO. N. 4166.

D'ordine dell'I. R. pretura di Clusone, sopra istanza di Teresa Perico-Tagliabue, domiciliata in Bergamo, rappresentata dall'avvocato Bartolomeo Marinoni di Clusone, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto della sotto descritta proprietà, di ragione di Maria Cristini-Gelmi di Gandino, perchè compaja nel locale della pretura stessa, ove nel giorno 28 p. f. aprile 1827, dalle ore 10 antemeridiane alle due pomeridiane, si passerà, previa subasta, alla vendita di detta proprietà, a prezzo non minore della relativa stima giudiziale 23 p. p. settembre, e sotto l'osservanza dei seguenti capitoli:

1. Non sarà ammesso alcun offerente senza previo deposito di lir. 300 austriache, da effettuarsi all'atto della licitazione alle mani di detto avvocato procuratore della parte procedente.

2. La detta proprietà sarà deliberata, e dall'acquirente dovrà essere accettata senza alcuna garanzia per parte della procedente Perico-Tagliabue, cosicchè il deliberatario non potrà pretendere alcuna diminuzione di prezzo per qualunque errore che per avventura si verificasse in seguito nella stima, nel censimento, o nella descrizione riportata nella stima stessa, e verrà aggiudicata con tutte le servitù attive e passive, apparenti o tacciute nella stima medesima, alla quale l'acquirente dovrà pienamente uniformarsi senza recare molestia veruna alla procedente predetta, che si ritiene espressamente esonerata da qualsivoglia risponsabilità.

3 Le spese tutte di procedura saranno all'aggiudicatario pagate alle mani della procedente entro giorni otto dalla delibera, e ciò a deconto del prezzo offerto, e dietro specifica liquidata, o amichevolmente, o in giudizio, restando poi a peso dell'aggiudicatario medesimo le spese ulteriori di immissione in possesso.

4. Restano inoltre a carico dell'aggiudicatario, senza diminuzione del prezzo di delibera, tutti li carichi prediali e le sovraimposte comunali di già dovute, come pure ogni altro peso arretrato.

5. Pagherà il deliberatario il prezzo di delibera dietro regolare giudizio di graduazione, in valuta d'oro o d'argento di giusto peso, ed al corso legale, e frattanto corrisponderà l'interesse del 5 per 100 sopra il prezzo medesimo in ragione d'anno, computabile dall'epoca della delibera in poi, non avuto riguardo alla somma depositata, la quale a piacere dell'aggiudicatario potrà venire redenta dietro prestazione di idonea cauzione che garantisca la piena esecuzione degli obblighi assunti in forza del presente capitolato.

Il possesso utile e diretto viene dato all'acquirente all'atto della delibera, ma dovrà però egli rispettare le affittanze che fossero già in corso.

7. Dovrà l'aggiudicatario farsi inscrivere nelle tavole censuarie a proprie spese, e restano a di lui carico anche tutti gli aggravj inerenti alla ripetuta proprietà dal giorno della delibera in avanti.

8 Si procederà a nuova asta a pericolo e spese dell'aggiudicatario, qualora egli manchi all'adempimento tassativo del presente capitolato.

9 A comodo degli aspiranti i presenti capitoli restano in originale depositati presso la suddetta pretura, ed in copia anco presso il ripetuto avvocato, con facoltà agli aspiranti medesimi di averne comunicazione presso il protocollo di questa pretura stessa, dalle ore 10 antimeridiane ad un'ora pomeridiana, in ogni giorno di giovedì, e saranno poi resi ostensibili all'atto dell'incanto a piacere degli acquirenti.

Descrizione della suddetta proprietà.

Un pezzo di terra aratorio e pascolivo, posto in Pregarisso, comune di Clusone, con casa masserizia, diviso da strada in due corpi, in tutto di pert. censuarie 26. 3, censito in totale sc. 638. 5. 7, ai nn 1382 e 1387, e coerenziato come segue:

Alla sessione meridionale

Da mattina i beni comunali di Clusone con siepe viva compresa; a mezzodì parte strada comunale, parte conte Carlo Fogaccia, e parte fratelli Valesini a linea di termini; a sera parte detti fratelli Valesini, e parte Francesco Giudici, pure a linea di termini, ed a tramontana strada comunale. La parte di fondo relativa a questa sessione è stimata austr. lir. 1782. 80.

Alla sessione settentrionale

Da mattina eredi fu Santo Zucchelli a linea di termini; da mezzodì la parte di fondo descritta alla suddetta sessione meridionale; da sera parte la cappellania Ferro di Cerete Basso, e parte per sotto sporgente Giacomo Savoldelli Pedrocchi e Gio. Battista Rinaldi, tutti a linea di termini, e da tramontana parte li minori del fu Gio. Andrea Barca, e parte detto Savoldelli, tutti pure a linea di termini. E questa parte di fondo, colla casa colonica che è marcata al civico n 210, è stimata austriache lir. 2063. 18. Totale valore di stima lir. 3845. 98.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di tre in tre settimane a diligenza della parte istante.

Clusone, dall'I. R. pretura, il 20 novembre 1826.

Il pro-pretore PARROCHETTI.
G. Carganico, *canc.*

(2.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 3691.

L'I. R. pretura di Monza, sopra domanda del conte Giovanni Mario Andreani di Milano, deduce a pubblica notizia, che avendo esso con istromento 7 ottobre corrente a rogito dott. Ignazio Baroggi fatto acquisto de' sottodescritti beni per il prezzo di austriache lir. 80,000, per vendita fattagli da Vittoria Pedroni q.m Gaspare, vedova di Gio. Morisetti pure di Milano, in essa pervenuti dall'eredità intestata del fu di lei fratello Gio. Battista Pedroni nelle divisioni seguite col fratello Francesco, le sorelle Rosa vedova Polli, Brigida maritata Bellezza, Teresa maritata Curti, e colla cognata Liberata Polli vedova del prefato Giovanni Battista, mediante istromento 22 luglio 1819, rogato dott. Francesco Sormani, ed avendo instato per gli opportuni provvedimenti onde purgare li detti beni dalle ipoteche legali a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820, venne assecondata l'istanza con decreto d'oggi n 3791, ritenendo presso la cancelleria la petizione corredata dell'istromento 7 ottobre corrente, rogato Baroggi, a comodo d'ogni avente interesse, e con facoltà anche di averne copia; diffida quindi col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti che abbiano ipoteca legale non inscritta sugli stabili sotto specificati, perchè nel termine a tutto il 10 febbrajo 1827 debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj su di quelli, a norma dell'art. 73 del regolamento generale, sotto comminatoria che non venendo fatta in tal termine l'inscrizione, non potranno far valere su di quelli ulteriore diritto ipotecario.

Avvertendo gli stessi creditori ignoti ed assenti avere la pretura deputato l'avvocato Crippa alla medesima addetto in loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei premessi eventuali diritti d'ipoteca legale sopra li ridetti beni, quali sono:

Nel comune di Monza.

Vigna detta la *Bigotta*, di pert. 25 tav. 10, in mappa al n. 1965, coll'estimo di sc. 123. 3. 2, coerenziata a levante da Gaspare Ghirlanda, dal parroco di Brugherio e dal barone Cornaglia; a mezzogiorno dalla vigna di Matteo Volpato; a ponente e tramontana dalla strada comunale da Moncucco a Monza.

Nel comune di Moncucco.

Vigna detta la *Crocietta*, di pert. 19 12, in mappa al n. 42 sub. 3, coll'estimo di sc. 97. 3, coerenziata a levante e mezzodì dalla strada della cascina Torrazza, ed a ponente e tramontana dallo stesso acquisitore conte Andreani.

Caseggiato in parte ad uso d'osteria, in parte affittato, ed in altra ad uso civile con giardino, in mappa sotto parte del n. 58, di pert. 3. 8, coll'estimo di sc. 21. 4, sotto il n. 167, di pert. 1. 2, coll'estimo di sc. 8. —. 6, e sotto il n. 168 sub. 2, di tav. 5, coll'estimo di scudi 30. 3. 2, al quale caseggiato fanno coerenza a levante la vigna di questa proprietà al n 58; a mezzodì strada provinciale di Vimercate e caseggiati masserizj dell'acquirente conte Andreani; a ponente in parte detti caseggiati, in altra corte promiscua, e spazio incolto dello stesso conte acquisitore, ed a tramontana in parte detto spazio, e nel rimanente giardino della casa Andreani.

Vigna detta di *Casa*, di pert. 29. 4, in mappa sotto parte del n. 58, coll'estimo di sc. 192. 4, coerenziata a levante dalla strada della cascina Torrazza; a mezzodì dalla strada provinciale di Vimercate; a ponente dal caseggiato con corte, giardino e filanda di questa proprietà,

Digitized by Google

e da tramontana dal bosco e giardino dell' acquirente.

Nel comune di Brugherio.

Caseggiato masserizio, di pert. 1 tav. 7, in mappa al n. 2862, coll' estimo di sc. 12. 5. 4, con orto, di tav. 9, in mappa al n. 1982, coll' estimo di sc. 3, coerenziato a levante e tramontana da spazio corte e giardino della casa Porta; da ponente e mezzodì dalla strada comunale e vicinale nell' interno del paese.

Il presente editto verrà ne' modi consueti pubblicato ed affisso in Milano, in questa città e nei comuni di Moncucco e Brugherio, ed inserito per tre volte di tre in tre settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante.

Dall' I. R. pretura in Monza il giorno 24 ottobre 1826.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6085.

Per parte dell' I. R. pretura in Busto Arsizio, sopra istanza di Giuseppe Bazzi, abitante in Milano, si notifica col presente editto, che nel giorno 27 gennajo pross. venturo, alle ore nove di mattina, avrà luogo innanzi la medesima il terzo incanto per la vendita dei fondi situati in territorio di Rescaldina con Ravello e adiacenti di Legnano, Cislago, ecc., stati pignorati e stimati a pregiudizio di Gaetano Mantegazza, e qui sotto descritti, del complessivo valore di lir. 27396. 69, li quali saranno deliberati al maggiore offerente; con avvertenza, che il maggiore offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti ai detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, ed osservare inoltre le altre condizioni espresse nell' editto 24 dicembre 1825, n. 5524, colla modificazione però che il godimento dei suddetti beni s' intenderà incominciato al S. Martino 11 novembre anno corrente, e colle altre modificazioni analoghe espresse nel libello due corr., n. 6085, il quale, unitamente ai preaccennati capitoli, si trova ostensibile ad ogni richiesta in cancelleria.

Descrizione degli stabili:

1. Aratorio, con viti e moroni, detto *la Novella*, posto in Rescaldina ai nn. di mappa 53 sub. 3, sc. 54. 3, di pertiche in tutto 25 tav. 19, coll' estimo di sc. 141. -. 6, del valore peritato di austr. lir. 2585. 67, coerenziato come nell' atto di stima degli ingegn. Rossetti e Crespi, 13 giugno e seguenti, anno 1825, deposto in cancelleria per ogni ispezione degli aspiranti.

2. Aratorio, detto *Mangravino*, posto in Rescaldina ai nn. di mappa 93 e 94, di pert. in tutto 12, coll' estimo di sc. 62. 4. 5, del valore peritato di austr. lir. 1562. 64, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

3. Aratorio, detto *Vigna di casa*, posta in Rescaldina ai nn. di mappa 67 e 68, di pert. in tutto 35 tav. 3, coll' estimo di sc. 186. -. 5, del valore peritato di austr. lir. 3725. 37, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

4. Aratorio, detto *Vignolo di casa*, posto in Rescaldina ai nn. di mappa 38, 39 e 66, di pert. in tutto 10 tav. 11, coll' estimo di sc. 73. 2. 5, del valore peritato di austr. lir. 1494. 49, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

5. Aratorio, detto il *Campello*, posto in Rescaldina ai nn. di mappa 40 e 42, di pert. in tutto 2 tav. 11, coll' estimo di sc. 13. 3. 1, del valore peritato di austr. lir. 627. 63, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

6. Sedime di casa colonica, posta in Rescaldina al n. di mappa 432 sub. 2 e 3, di pert. in tutto 2 tav. 21, coll' estimo di sc. 21. 2. 5, del valore peritato di austr. lir. 2518 22, coerenziata come nell' atto di stima suddetto.

7. Giardino, posto in Rescaldina al n. di mappa 46, di tav. 5, coll' estimo di sc. 1. 3. 3, del valore peritato di austr. lir. 212. 58, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

8. Sedime di casa civile, posta in Ravello al n. di mappa 427 sub. 1, di tav. in tutto 20, coll' estimo di sc. 6. 1. 4, del valore peritato di austr. lir. 3564, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

9. Brughiera con pini di alto fusto, posta in territorio di Legnano al n. di mappa 41, di pert. in tutto 16 tav. 2, coll' estimo di sc. 8. -. 2, del valore peritato di austr. lir. 1801. 33, coerenziata come nell' atto di stima suddetto.

10. Aratorio, con viti e moroni, detto *Campaccia*, posto in territorio di Legnano ai nn di mappa 46, 47 e 48, di pert. in tutto 33 tav. 15, coll' estimo di sc. 118. 3. 1, del valore peritato di austr. lir. 2998. 26, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

11. Bosco di pini, posto in territorio di Legnano al n. di mappa 45 sub. 2, di pert. in tutto 20, coll' estimo di sc. 20, del valore peritato di austr. lir. 1957, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

12. Aratorio, con viti e moroni, detto *Cornaccia*, posto in territorio di Legnano ai nn. di mappa 72 e 73, di pert. in tutto 37, coll' estimo di sc. 166. 3, del valore peritato di austr. lir. 3981. 50, coerenziato come nell' atto di stima suddetto.

13. Casa colonica in Cislago, al n. di mappa 856 sub. 2, di tav. in tutto 3, coll' estimo di sc. 1. 1. 1, del valore peritato di austr. lir. 368, coerenziata come nell' atto di stima suddetto.

Il presente editto sarà affisso e pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte settimanalmente nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio il 6 dicembre 1826.

Il f. f. di consigl. pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4374.

D' ordine dell' I. R pretura di Clusone si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione dei fratelli Pietro, Bortolo e Gio. Antonio fu Gio. Bonadei di S Lorenzo, comune di Rovetta.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso i sopra nominati debitori, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori od aventi qualsiasi azione verga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 31 gennajo p. f inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Bartolomeo Marinoni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamento della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 10 febbrajo p f, alle ore 9 ant., per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Francesco Ferrari di Rovetta, e per la scelta della delegazione dei creditori, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Clusone, dall' I. R. pretura, 28 novembre 1826.

Il f. f. di pretore
PARROCHETTI.
G. Carganico, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44183.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonia, Marianna, Carolina e Teresa, figlie maggiorenni di Giovanni Legramanti e Giuseppa Radice conjugi, non che Ferdinando Brona, tutore de' minori Angiola, Francesco, Giovanni ed Antonio, minorenni, figli dei suddetti conjugi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della defunta Giuseppa Radice suddetta, senza aver fatto testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 29 gennajo del p. v. 1827, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla eredità medesima, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	3 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 4,4	+ 4,0	Sud-Sud-Est	Nuvolo-Sereno
	4 » 7 1/2 mattina	» 27, » 0,8	+ 1,6	Owest	Neve

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 4 gennajo.

L' altrieri furono renduti gli estremi onori con tutta la dovuta pompa militare al sig. conte Lespine tenente-maresciallo negli eserciti di S. M., spirato due giorni prima, in conseguenza della podagra risalita al petto. Questo benemerito officiale-generale disimpegnava fra noi gli ufficj di comandante-militare in Milano.

Regno di Prussia.

Berlino 23 dicembre.

Il general maggiore conte di Brandeburgo fu nominato temporariamente ad ispettore della cavalleria della guardia; ed il colonnello di Brauchitsch, comandante delle guardie del corpo, fu altresì nominato, temporariamente, al comando della prima brigata della cavalleria della guardia. *(Jour. de Franc.)*

Spagna.

Madrid 12 dicembre.

Confermasi che attesi i richiami dell' ambasciatore d'Inghilterra, il quale è benissimo informato di ciò che succede, ed in qual modo il portoghese Silveira ha ottenuto il suo intento, il governo ha chiamato a Madrid i capitani-generali Longa ed Eguia per render conto della loro condotta.

— L' instruttoria del processo diretto contro il colonnello don Ferdinando Mon, comandante d' uno dei battaglioni del 1.° reggimento di fanteria della guardia reale, fu terminato e posto sotto gli occhi del Re. S. M. condannò quest' officiale superiore a perpetuo esilio lungi dalla corte e dalle residenze reali, ad 8 mesi di detenzione nel castello di S. Antonio della Corogna, e ad un congedo illimitato, spirato il termine della sua prigionia. *(Etoile)*

Barcellona 16 dicembre.

Il presidio di Tortosa fu ultimamente rafforzato da 14 compagnie di fanti, e si accumulò nelle carceri di questa piazza un numero considerabile d' individui prevenuti di cospirazione. Il 1.° battaglione del 2.° reggimento di linea, che vi era di presidio, fu spedito in altra città, essendo che il colonnello fece conoscere al governo di non aver troppa fede negli officiali.

— Ci aspettiamo di veder quanto prima cessare gli immensi danni che la squadra algerina arreca ai legni mercantili spagnuoli, giacchè confermasi che recentemente il governo spedì sotto buona scorta per uno dei porti dell' Andalusia il danaro preso a prestito dalla banca di S. Carlo per saziare la cupidigia dei barbareschi.

— Scrivono da Cadice che per sorte singolare non fu predato il convoglio carico di grani provegnente dalle nostre coste del Nord, e giunto ultimamente in quella città, scortato da uno dei nostri legni della marina reale; giacchè una parte della squadra algerina che l'aspettava dall' altro lato del Capo S. Vincenzo, avendo creduto che i grossi legni del convoglio fossero navi da guerra, presero il largo senza osar d' assalirlo. *(Idem)*

Inghilterra.

Londra 21 dicembre.

Sir William Clinton ebbe una nuova udienza dal duca di Yorck, comandante in capo dell' esercito inglese, in occasione della sua partenza per il Portogallo, dove si reca ad assumere il comando delle nostre truppe. Sir William ha preso ugualmente congedo dal conte Bathurst, ministro della guerra. Egli è partito la notte scorsa per il Portogallo.

— Jeri il principe di Polignac, ambasciatore di Francia, ha di nuovo lavorato lungo tempo al ministero delle relazioni estere.

— L' opinione che si ha da due giorni della probabilità che possa continuare la pace, ha fatto diminuire il prezzo del salnitro da 28 a 23 scellini e mezzo al quintale.

— Scrivono da Dublino, il 17, quanto segue: « Si accerta che il sig. Goulburn, segretario di Stato per l'Irlanda, il sig. Saurin ed un nobile pari, fanno ogni sforzo per indurre la nobiltà protestante a sottoscrivere una dichiarazione contro l' emancipazione. *(Courier)*

Ecco per tenore il discorso che il sig. Canning proferì nella camera dei comuni in occasione che presentò il messaggio del Re,

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Nuove opere della ditta tipografica Francesco Sonzogno, q.m Gio. Battista di Milano. (a)

Dopo che il pubblico fu informato con apposita circolare del 17 di novembre scorso dell'amichevole divisione avvenuta tra i due fratelli Francesco e Lorenzo Sonzogno, per la quale è rimasto al primo il diritto esclusivo di proseguire l' arte tipografica, al secondo quello pure esclusivo di librajo; il tipografo Francesco ha dato incominciamento alla sua nuova ditta con un fascicolo di manifesti d' opere da stamparsi, di tale e tanta importanza da meritare un cenno speciale in questi fogli.

Nell' avviso che precede il detto fascicolo il Sonzogno Francesco dà parte d' aver fornito il suo stabilimento d' ogni sorta de' migliori caratteri, per servir meglio a chi volesse affidargli lavori tipografici da eseguire per conto proprio; offrendo anche per la calcografia a vantaggio comune l' opera sua.

Tien dietro l'elenco degli autori già pubblicati, componenti la celebre *Collana degli antichi storici greci volgarizzati*; impresa veramente grande ed utilissima, rimasta ora di tutta proprietà del Sonzogno. Quarantanove sono i volumi finora da lui pubblicati nella doppia forma di 8.° e di 4.°, ricchi di stampe rappresentanti monumenti antichi, ritratti, medaglie, disegni di guerra, piante di città, carte geografiche e topografiche, con quant' altro si rendeva necessario al maggior lustro e intelligenza degli scrittori. Questi volumi comprendono le storie di Diti e Darete, di Diodoro Siculo, di Flavio, di Senofonte, di Dione Cassio, di Polieno, di Erodiano, di Dionigi d'Alicarnasso, di Erodoto, di Plutarco, di Polibio, di Eraclide, di Ecmisto, di Ctesia, di Nicolao, di Conone, di Memnone, di Ariano; volgarizzate ed arricchite di note, aggiunte ed illustrazioni dai signori Compagnoni, Angiolini, Regis, Gaudini, Viviani, Bossi, Carani, Manzi, Mastrofini, Mustoxidi, Pompei, Adriani, Kohen, Tommaseo, Dal Bona, Blandi e da varj altri. Il tipografo porge in seguito il prospetto degli autori in corso di stampa, ed oltre ai volumi di quelli cui sta per finire, annuncia i nuovi volgarizzamenti che sta preparando, cioè di Strabone, di Senofonte, di Appiano, di Tucidide, di Diogene Laerzio, di Filostrato per opera di Mustoxidi, di Carlo Boucheron, di Mastrofini, di Ambrosoli, di Luigi Lechi e di Lancetti. Una collezione sì preziosa e sì utile, che ha riportato sempre le lodi universali dei dotti, merita in vero da tutti, e principalmente dagli

(a) *Stradone a S. Ambrogio in Milano, n. 2735.*

Digitized by Google

quale fu stampato nel *Galignani's Messenger* in Parigi, tratto dai fogli inglesi.

« Signor oratore (presidente) propongo alla camera di rispondere al messaggio del Re con parole consentanee alle aspettative di S. M., e che combinino perfettamente coi sentimenti manifestati in quel messaggio. Comprendo intanto, comunque convinto della giustizia e della conformità di scopo nella disposizione compresavi, che spetta ad un ministro inglese il parlare con parole di rammarico, raccomandando in questa camera qualche passo che s' avvicina in qualche modo al pericolo di una guerra. Nessuno in questo ricinto fuorchè i ministri, nessuno fuorchè quello che in questo momento ha l' onore di parlarvi, è convinto quali conseguenze infinitamente grandi ed importanti questa politica deve avere per l' Inghilterra e pel mondo. Sono troppo penetrato da questa prospettiva (e avrò nel seguito del mio discorso l' occasione di esporne le difficoltà) per non passar oltre a tutto ciò che si chiama rinunzia a momentaneo vantaggio, o per differire quistioni di tal genere, ond'io non comparisca in questo momento innanzi alla camera col proclama alla guerra. Io sento in me ed in ciò segno soltanto i primi uomini di Stato di questo paese ed i parlamenti da cui essi vennero protetti, che non ci abbia che due cose, le quali assolutamente ed in nessun momento devono esser messe in periglio; e sono la fiducia e l' onore della nazione.

« Se non considerassi il presente punto da questo lato, non vi parlerei colla piena fiducia, che la comunicazione fatta al parlamento sarà accolta nel senso che S. M. s' aspetta nel modo più deciso. — Fra le alleanze, per cui in varj tempi questo paese fu unito ad altri Stati europei, non ce ne ha alcuna che sia così antica presentemente, così determinata ne' suoi obblighi, così tessuta in tutta la storia dell' Inghilterra, quanto l' alleanza col Portogallo. Deriva ella la sua origine da secoli anteriori, e sopravvisse a tutte le grandi lotte; essa è più antica dell' epoca di quelle che ora citerò; ed ottenne il maggior suo vigore allorquando la real famiglia regnante salì sul trono del Portogallo. L' unione fra i due regni fu d' allora in poi mantenuta ad onta di tutte le difficoltà, e sempre rinnovata. Fummo sempre fedeli a quest' alleanza. Forse era talvolta molesta per l' Inghilterra, e forse ci sono anche adesso alcuni che desidereranno di liberarsene; ma il sentimento, il quale prescrive che una nazione deve mantenere la sua parola, il sentimento dell' interesse comune, la simpatia fra i due paesi devono convincere ognuno dei proporzionati vantaggi ed obblighi provenienti da quest' alleanza. I vestigj di quest' unione non trovansi già solo in epoche remote. Fra i più recenti trattati della moderna Europa, fra quelli che ora formano il diritto del popolo, nel congresso di Vienna, ha l' Inghilterra solennemente rinnovato gli obblighi sussistenti; e a dire il vero, con sì forti parole, che quest' alleanza non può esser trascurata senza la più ignominiosa lesione all' onore della nazione. Nel 3.° articolo della convenzione di Vienna del 22 di genn. del 1815 si parla del trattato d' alleanza di Rio-Janeiro del 19 di febbrajo del 1810 nei seguenti termini: « Siccome il trattato d' alleanza conchiuso il 19 di febbrajo del 1810 a Rio-Janeiro era fondato su transitorie relazioni di tempo, che fortunatamente ora non sussistono più, si dichiara colla presente che questa convenzione è annullata in tutte le sue parti, senza però che ne siano pregiudicate le antiche convenzioni d' alleanza e d' amicizia che sussistettero tanto tempo per la comune utilità d' ambedue le corone, e che perciò vengono rinnovate e riconosciute in tutta la loro forza e ne' pieni loro effetti. »

« Acciò la camera possa essere in istato di giudicare esattamente gli effetti degli obblighi impostici col trattato del 19 febbrajo 1810, permettetemi d' esporre un po' più precisamente le circostanze, nelle quali questa convenzione fu conchiusa. Allorquando nel 1807 Bonaparte dichiarò che la casa di Braganza avea cessato di regnare, e che la famiglia reale, giusta il consiglio dato dall' Inghilterra, si determinò di passare al Brasile, un momento prima dell' imbarco fu conchiusa una segreta convenzione fra il Portogallo e l' Inghilterra, e si stabilì, che nel caso in cui il Re e la reale famiglia si recassero al Brasile, l' Inghilterra non concederebbe mai che un' altra dinastia, fuorchè la casa di Braganza, salisse sul trono del Portogallo. Questo segreto patto determinò l' emigrazione della real famiglia, e contribuì molto a tale risoluzione, per cui si tolse alquanto alla forza della Francia. Vedendosi il Re di Portogallo di nuovo confermato sul suo trono, quell' articolo non rimase più a lungo segreto, e venne col trattato del 1810 accettato nel diritto del popolo; d' allora in poi sino al trattato di Vienna, era noto generalmente in tutta l' Europa esser noi risoluti di non riconoscere altro Sovrano in Portogallo, fuorchè un membro della casa di Braganza. Ma questa risoluzione riposava soltanto sulla supposizione, che il Sovrano fosse astretto ad un forzato soggiorno nel Brasile. Al di là di questo punto il trattato non era per noi obbligatorio, poichè sentivamo che nel momento in cui non sussisteva più la cagione di tal obbligo, finiva il trattato. In quello del 1810 i legami della fiducia, dell' alleanza, dell'amicizia e della malleveria vennero rinnovati, e da tanto tempo con tante felici conseguenze sussistettero fra ambidue i troni. Questo trattato si ratificò dalle due Potenze, e in modo conosciuto riuscì compiutamente efficace all' Inghilterra ed al Portogallo. Ma se anche quei trattati non sussistessero, se fossero pur anco caduti nell' eterna notte dell' obblio per qualche subitanea scossa della natura... dico, che la Granbrettagna sarebbe però obbligata altrettanto dal punto di vista morale, di dar ora protezione ed appoggio al Portogallo. Questo però non è il caso; i trattati sussistono; sì la loro sussistenza era conosciuta alla Spagna, all' Europa, a tutt' il mondo incivilito. *(Si darà il fine.)*

(O. A.)

FRANCIA.

Parigi 25 dicembre.

L' *Aristarco* dice che una lettera di Villa-Real del 9 di

Italiani, i più sincori incoraggiamenti; e tanto più ancora, che il Sonzogno nel nuovo manifesto che ha pubblicato, propone il riaprimento dell' associazione alla *Collana* stessa, offerendosi di dare ai nuovi associati due tomi degli stampati, ed un nuovo per ogni mese fino al compimento totale di essa, la quale, sappiamo si va affrettando coi più prosperi auspicj verso la fine. Anzi in questi giorni medesimi il Sonzogno ha pubblicato sotto la sua ditta particolare il volume 1.° di Pausania, volgarizzato dal cav. Ciampi, l' unico di Apollodoro dal cav. Compagnoni, il secondo degli opuscoli di Arriano e l' unico degli opuscoli di Dionigi, volgarizzati da varj.

Ma questa non è la sola impresa ch' egli prosegua con tutto l' amore dell' arte; altre ne annuncia cui sta preparando per la pubblicazione, e tutte grandi e della massima importanza. Incoraggiato dalla buona accoglienza che il pubblico ha fatto alla sua Collana, pensa di stampare la traduzione italiana degli altri Autori greci, gentili e cristiani, poeti e prosatori; e guidato, siccome fu sempre per rispetto alla suddetta collana, dal consiglio e dalla assistenza del cavaliere Andrea Mustoxidi, riunire per tal modo la più compiuta *Biblioteca greca volgarizzata*. Tale edizione, ci dice egli nel suo secondo manifesto, comincerà al principio di questo nuovo anno 1827; ogni mese ne uscirà un volume, ed un centesimo italiano alla pagina sarà il prezzo dell' associazione.

Col terzo manifesto il Sonzogno dà parte al pubblico d'avere già fatto eseguire da un Italiano, passionato amatore delle arti belle, la traduzione italiana della classica *Storia della vita e delle opere di Raffaello Sanzio da Urbino del valentissimo Quatremère di Quincy*, e d' averne già incominciato la stampa. In questo manifesto dopo d' aver parlato del merito sommo ed incontrastabile della storia originale, dei motivi plausibili onde fu indotto a riprodurla italianata, delle cure adoperate dal traduttore nell' eseguire il suo lavoro, degli ornamenti che la fregieranno, finisce col rivolgersi ai letterati sì nazionali che forestieri col professar loro grandissima obbligazione qualora volessero comunicargli tutte quelle osservazioni od aggiunte importanti che avessero raccolto relativamente alla vita o alle opere del Sanzio. Cotale dimanda conferma sempre più le sollecite cure del benemerito tipografo.

Egli annunzia nel quarto manifesto la stampa di *Alcune aggiunte autentiche inedite alle opere di Andrea Palladio*, intorno al quale non è guari si è tenuto ragionamento in questi fogli.

Il Sonzogno chiude il fascicolo de' suoi manifesti con un quinto, quello cioè dei *Saggi Filosofici* dell' egregio professore sig. Baldassare Poli, dei quali ha già pubblicato in questi giorni stessi il primo volume. Questi Saggi comprendono: 1.° alcuni ragionamenti sulla scuola dei moderni filosofi-naturalisti e sulle loro scienze; 2.° un Corso di moderna filosofia; 3.° un saggio ragionato e analitico della nuova filosofia scozzese

Digitized by Google

dicembre annunzia che lo stesso giorno, alle ore due del mattino, l'esercito degli insorgenti portoghesi, muovea da Penafiel per Valongo, villaggio a 2 leghe da Oporto, e che sarebbe entrato in quella città la mattina del giorno 11.

— Dopo il ritorno di lord Clamwilliam ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, si tennero varie conferenze presso il conte di Bernstorff, dopo le quali furono spediti diversi corrieri. Si diceva a Berlino che questa operosità diplomatica risguardava alle cose del Portogallo ed a quelle della Grecia.

— Il conte di Woronzoff, governatore d'Odessa, è giunto a Parigi, ed è smontato alla locanda di Castiglia.

— Un uffiziale russo è passato ultimamente, in qualità di corriere, a Brusselles; egli veniva con tutta fretta da Londra, e dopo essersi fermato presso l'inviato di Russia, è ripartito con dispacci alla volta di Pietroburgo.

— Un violento uragano scoppiò a Montevideo: 6 legni arrenarono, altri 4 andarono a picco, e 24 furono disalberati. Fra i bastimenti francesi non se ne cita che un solo il quale abbia sofferto danno.

— Scrivono da Stocolma che la giunta nominata dal Re la scorsa estate, onde esaminare il punto di sapere se per la difesa della Svezia fosse preferibile aver una flotta composta di vascelli di linea ovvero di legni *costieri*, non emise per anco la sua opinione. Credesi però che attesa la nomina del principe reale al posto di grande ammiraglio, la giunta giudicherà a favore della prima ipotesi.

— La *Quotidienne* pretende che la spedizione inglese pel Portogallo, la quale sciolse le vele la mattina del 20 dicembre, non giugnerà sul Tago che il 30. Questo foglio ignora al certo che il tragitto da Londra a Lisbona si compie comunemente in 48 ore, e che è quasi sempre men lungo di quello dal Tago al Tamigi. — Lo stesso foglio aggiugne che il *Courier français* è divenuto *ministeriale*.

— È giunto a Parigi il luogotenente-generale Donnadieu.

— Scrivono da Brest che il maresciallo Bergeret sciolse le vele il 18 di questo mese per recarsi ad assumere il comando della stazione delle Antille. A quel tempo la goletta la *Gazzella* era già partita per la Guadalupa avendo al suo bordo i mulatti della Martinica. — La fregata che trasporta il sig. Lemarrant comandante della nostra stazione nei mari del Sud, non aspetta per muovere dalla rada di Brest, che il sig. di Gabriac, ambasciatore di Francia al Brasile, che il sig. di Lemarrant sbarcherà in passando a Rio-Janeiro.

— Ci fu annunziata la morte del decano dei vescovi di Francia: monsignor Gabriele Lorenzo Paillou, vescovo di la Rochelle, è passato all'altra vita il giorno 15, dopo breve malattia, in età di anni 92. Prima della rivoluzione egli era canonico a Luçon; nel 1802, passò canonico a la Rochelle, quindi venne eletto a vicario generale della diocesi, e finalmente a vescovo, in vece di monsig. di Mandolx; egli fu consecrato dalle mani stesse del Papa nella chiesa di S. Sulpizio, in Parigi, il 2 di febbrajo del 1805. Questo prelato ha conservato sino agli ultimi suoi momenti una rara presenza di spirito, e non andò soggetto ad alcuna infermità della vecchiaja. *(F. F.)*

Svizzera.

La convenzione provvisoria che deve regolare le relazioni di commercio tra la Svizzera e il gran-ducato di Baden, non essendosi potuta terminare per il 1.° dicembre, giusta i desiderj e la domanda del direttorio federale, essa lo sarà nel corso del mese stesso, e la sua esecuzione comincierà al 1.° di gennajo.

— In seguito alla doglianza mossa al governo di Lucerna dai sigg. Pfyffer e Coraggioni sul rifiuto loro fatto dal tribunale di appello di poter esaminare personalmente gli atti del loro processo, il consiglio diresse il 15 di dicembre la loro memoria a quel tribunale con invito di farvi diritto e di modificare il suo precedente decreto. *(F. S.)*

Stato Pontificio.

Bologna 23 dicembre.

La perdita degli uomini insigni è sempre dolorosa, poichè in ogni età ci ha di essi naturalmente scarsezza, e quindi non ne proviene conseguentemente che un pernizioso ritardo, onde possano pure possibilmente pervenire a perfezione e le scienze e le arti. Molto la giurisprudenza, la politica, le lettere soffersero per la morte avvenuta nel giorno 7 di dicembre dell'anno corrente, del nobil uomo sig. avvocato Francesco Zacchiroli bolognese, dotto giureconsulto, stimabile diplomatico e profondo filologo. Tale lo ricorda in vero Bologna, per esser egli stato sino nell'anno 1769 nominato pubblico lettore di giurisprudenza in questa antica e celebre università, ove seppe molto bene disimpegnarne l'ufficio, riportandone per certo fama non comune. Tale lo rammemorano i di lui concittadini, essendo egli stato per lo addietro incaricato di molte ed onorevoli missioni, o per reggere popolazioni italiane, oppure per trattare la cosa pubblica presso il supremo potere nelle bolognesi politiche vicissitudini. Nel che fare si attenne egli mai sempre a ciò che suggeriva il suo sapere, non che a quanto esigevano giustizia, onestà e religione. Tale in ultimo lo annunziano le sue opere storiche, poetiche e letterarie, per le quali Pietro Leopoldo granduca di Toscana, principe filosofo, e protettore munificentissimo delle belle lettere, si compiacque spontaneamente di chiamarlo con onori e ricompense a risiedere ne' suoi Stati, accogliendolo nella qualità di uno de' suoi famigliari letterati. Fu allora che il sig. Zacchiroli si fece nell'anno 1783 a pubblicare nell'idioma francese la *Descrizione della galleria reale di Firenze*, credendo egli per simil guisa di poter essere, senza adulazione e senza bassezza d'animo, il panegirista di una illustre città, non che dell'ottimo sovrano, il quale provvidamente la governava. Gli uomini tutti scienziati, e fra essi Federico il Grande Re di Prussia, ne stimarono giustamente il lavoro, e ne ebbero in alto pregio l'autore. Il signor Zacchiroli essendosi permesso di umiliarne immediatamente un esemplare ad un principe tanto colto in ogni genere di letteratura, la M. S. degnò dirigergli subito da Postdam una sua lettera del 6 d'agosto 1783, la quale contiene parole di complimento e di congratulazione. È inutile il dire che il Zacchiroli meritò d'essere aggregato a numerose accademie le più rinomate e le più illustri! Egli alla fine, avendo saputo accoppiare queste nobili prerogative ad un'indole la più eccellente, fu in ogni tempo da tutti stimato e specialmente dai Bolognesi, fra i quali ebbe lunga dimora finchè cessò di vivere, ed è ora proposto per un degno esempio agli uomini dotti e non malevoli della presente e delle età avvenire.

(Gazz. di Bol.)

---

con altri argomenti di vario genere. Otto volumi in 12.° comprenderanno la edizione.

Colla sua citata circolare il Sonzogno annunzia che è restato pure di esclusiva sua proprietà il fondo del Codice civile pel cessato Regno d'Italia col confronto delle leggi romane, 3 vol. in 18.°, edito l'anno 1811, e che sta pure per pubblicare un libro d'instruzione elementare per la gioventù italiana; ed un altro che porta per titolo *Tentativo per ritardare l'estinzione dell'Eloquenza in Italia*, ambidue del professore Carlantonio Pezzi.

Tante onorevoli ed utili imprese meritavano giustamente d'essere qui riepilogate, a lume di tutti: che se alcuno volesse procurarsi più ampii schiarimenti intorno ciascheduna di esse, potrà leggerne con facilità i manifesti, che trovansi a disposizione di chiunque da tutti i libraj. Y.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Alessandro nell'Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Misantropia e pentimento*, col ballo *La Rivalità funesta*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Gli amori in guerra, con Stenterello bersagliato dagli amanti*, con farsa.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Emma*, ossia *Il giudizio di Carlo Magno*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la Lavandaja astuta, con Girolamo fatto medico per forza*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *La forza della gratitudine*.

Sulla Corsia del Duomo vicino all'albergo dell'Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all'uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un'aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Digitized by Google

Ducato di Modena.

Modena 28 dicembre.

Ultimamente è arrivato in questa capitale, da Vienna, S. A. R. l'arciduca Ferdinando. L'A. S. R. ha fatto un felice viaggio, e trovasi in ottimo stato di salute. *(M. M.)*

Notizie compendiate.

I fogli di Francia che ci giungono in questo momento, contengono quanto segue:

Lisbona 13 dicembre. Nella seduta di jeri della camera dei deputati si lesse il messaggio del ministro della guerra, il quale per ordine della Principessa-reggente propone di decretare che le mogli e le figlie dei soldati, che furono o saranno uccisi nella guerra deplorabile suscitata dai ribelli, continueranno a ricevere il loro stipendio sulle norme dello stato di pace. Questa disposizione è applicabile agli officiali subalterni della 2.ª e 3.ª linea come se fossero della 1.ª — L'urgenza fu decretata e il rapporto stabilito alla seduta seguente.

Il conte d'Alva trasmise alla Principessa-reggente lettere scrittegli dal capitano generale dell'Andalusia e dal governatore d'Ayameau, per annunziargli che, giusta gli ordini del loro governo, son pronti a consegnargli le armi e gli effetti d'equipaggiamento, che appartengono ai disertori del 14.° reggimento di fanteria portoghese, e del 4.° di cacciatori. Il conte d'Alva nominò due officiali per ricevere questi oggetti.

Il comandante dell'Alta-Beira informò il ministro che il già luogotenente colonnello del reggimento di Trancozo entrò a Castel-Rodrigo, ove maltrattò il giudice di Fora, mise a sacco le casse pubbliche e liberò i prigionieri. Di là ci si volse ad Almendra. Scoppiò la rivolta a Villanova di Faz-Era, che fu repressa da un drappello del 6.° di fanteria. — I ribelli d'Algarve passarono la Guadajana il 7 dirigendosi a Terem. Essi fecero quindi una mossa di fianco verso S. Antonio di Terruge, nella direzione di Monforte.

Ministero della guerra. — Il conte di Zayp che lasciò il suo posto alla camera dei pari, per combattere sotto gli ordini del conte di Villaflor, si è già distinto in una carica di cavalleria. Il comandante del Beira-Inferiore scrive da Castel-Branco che i ribelli comparvero in forze su questa frontiera all'altura di Valverde e di Penamacco; egli fara tutti i suoi sforzi per rispingerli.

— *Parigi 28 dicembre.* Dicesi che nella seduta di jeri della camera dei deputati il sig. di Bouville salì alla tribuna e si dichiarò contro l'indirizzo da presentarsi in risposta al discorso del Re, e contro l'intervento dell'Inghilterra negli affari del Portogallo. Dicesi che il ministro degli affari esteri fece alla camera comunicazioni importanti, e provò che l'Inghilterra difendeva in Portogallo la legittimità. « Quelli che voglion la guerra, aggiunse il ministro, non hanno che a dichiararsi contro l'indirizzo; ma quelli che voglion la pace non possono fare altrimenti che darvi il loro voto. » Il sig. Labourdonnaye succedette alla tribuna al barone di Damas.

— Consolidato — Cinque per 100, 99 f. 25 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 15 c.

(Étoile)

EDITTO. N. 45073.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai quattro ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 7 del giorno 22 d'agosto p. p., emessa dalla Ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi, verso le ore 10 della sera di detto giorno 22 d'agosto, nel bosco vicino a Pessualdo entro il circondario confinante, provenienti dall'estero, aventi sul dorso un sacco per ciascuno, che venne da essi loro abbandonato, essendosi rinvenuto ne' detti quattro sacchi quintali uno e libbre nove caffè di estera derivazione, scoperto dai ricapiti di finanza, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi li invenzionati nella multa di lire 200 d'Italia, pari ad austr. lire 229. 86, oltre la perdita del genere invenzionato.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 del p. v. gennajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Robecchi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 3 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	1/	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	50	1/2	D.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	—	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	—	97	1/4	D.	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	30	00	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	93	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	3/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 3 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottobre 1826 — 97 1/3.
Idem 1.° dicembre » — 96 1/2.
Certificati, godimento 1.° gennajo 1820 — 123.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 2 gennajo.

Arrivati. I signori
Ayton, possid., da Bergamo, al n. 4094.
Piatti Gio., possid., da Piacenza, al n. 4094.
Sorazzi, possid., da Firenze, al n. 3312.
Levi Leon, negoz., da Verona, al n. 1027.
Genero, negoz., d'Alessandria.
Patti Domenico, negoz., da Piacenza, al n. 4094.
Brizzolara, commesso negoz., da Piacenza, al n. 5281.

Partiti. I signori
Bonafous, propriet., per Torino.
Bottino, possid., *idem.*
Bourbaki, vice-console francese in Ancona, per Ancona.
Pezzana, possid., per Parma.
Dacre, *idem*, per Roma.
Jacquenod, negoz., per Bologna.
Amat, *idem*, per Parma.

AVVISO.

Vienna 14 novembre 1826.

Il giorno 9 di gennajo del 1827 si farà *invariabilmente* la *prima estrazione*, e dietro sovrana permissione il giorno 16 di maggio del 1827 *irrevocabilmente* avrà luogo la *seconda e principale estrazione* del lotto *della Magona in S. Lorenzo.*

Questa lotteria contiene:

1.° *Tre vincite in beni stabili*, per i quali a norma del piano si offre in riscatto fior. 260,000 valuta di Vienna.

2.° *Una magnifica guarnizione in brillanti e smeraldi*, od invece fior. 12,500 valuta di Vienna.

3.° *Un elegante servizio da tavola in argento*, od invece fiorini 5000 valuta di Vienna.

4.° In fine altre 21.059 *vincite in denaro contante* nelle ripartite somme di fior. 6000, 5000, 2000, 1000, 500, 200, 100, ascendente assieme a fior. 556,050 valuta di Vienna.

Comperando 10 polizze nere si riceve *gratis* una polizza di *vita sicura*, sino a tanto che le medesime non sieno esaurite.

La polizza costa fior. 10 valuta di Vienna, ossiano fior. 4 corr. d'Augusta.

Le polizze si distribuiscono:

A Milano dal sig. Ignazio Martignoni q.m Antonio, contrada di San Giovanni in Conca n. 4140, ed alla ricevitoria del Lotto contrada del Rebecchino.
A S. Gallo dal sig. Mattia Zollicoffer.
A Brescia dal sig. Pio Marinoni, I. R. dispensiere.
A Pavia da Valerio Fusi.

AVVISO.

William Wrigtt, fratello del sig. Grimwood di Parigi, previene il pubblico ch'è arrivato in questa città con numero dieci cavalli inglesi di bella e scelta qualità, e che tiene il suo alloggio all'*Albergo della Commenda* in Borgo di Porta Romana, n. 4591.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

La Società tipografica de' Classici italiani.

Nel volume VI del *Furioso*, pubblicato fino dallo scorso anno, per uno di que' disastri non infrequenti nell'arte della stampa, è avvenuto nel frattempo dell'impressione tale sconcerto, che imperfetta ne rende la nostra edizione. Ci siamo quindi affrettati, secondo che ci dettava l'onesto procedere, di riparare al difetto ristampandone alcuni fogli. E però ci diamo premura di renderne avvertiti sì gli associati all'intera *Raccolta de' Poeti classici*, come tutti quelli che posseggono la predetta nostra edizione del *Furioso*, onde si rivolgano al nostro negozio, contrada di S. Margherita dicontro all'I. R. Direzione generale di Polizia, e nelle altre città ai libraj dai quali acquistarono l'esemplare, per ritirare i predetti fogli con cui rintegrarlo.

Milano, il 20 dicembre 1826.

AVVISO.

Essendo stati senza effetto gli esperimenti d'asta tenuti per l'affitto della possessione di Giojello, posta in territorio di Lardirago, di pertiche 2894. 22, coll'estimo di scudi 29890. 4. 6, dotata di sufficienti acque per la comoda irrigazione, e composta di prati, risaje, prati marcitorj ecc., con gli opportuni cascinali, caseggiati, stalle, molino e pista da riso: il consiglio d'amministrazione dell'I R. Collegio Ghislieri, proprietario, ha determinato d'aprire nuova asta la mattina del giorno 20 ora cominciato gennajo, alle ore 10 precise.

Gli aspiranti dovranno in tale giorno ed ora fare le loro oblazioni guarentite da un deposito di lir. 4000 austr., o da un avallo di benevisa sigurtà per detta somma, nella segreteria del consiglio istesso, ed ivi, se piacerà, si delibererà il contratto, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli già fin d'ora ostensibili nella segreteria stessa, e nelle ore d'ufficio.

Pavia, dal consiglio d'amministrazione dell'I R collegio Ghislieri, il 2 gennajo 1827.

BOTTIGELLA, *presidente.*
Carena, *amministratore*
Martinazzi, *amministratore.*
Dott. Giacomo Campari, *segr. p.*

Cavo da vendersi.

Sono da vendersi tanto unitamente quanto separatamente le teste ed aste di fontanile, acque di sorgente e colatizie, ed ogni altro accessorio, componenti ed annessi al così detto *Cavo Restelli*, che principia appena fuori di Porta Romana, e scorre nella direzione di sud-est fino al di là del luogo di S. Martino situato a fianco della strada provinciale di Lodi, e nel comune di Nosedo.

Chi aspira quindi a farne l'acquisto potrà alla mattina del giorno 20 gennajo 1827 comparire munito d'idoneo avallo nella casa del sig. dott. Girolamo Della Croce, abitante sulla piazza di Sant' Ulderico n. 4657, ove mediante esperimento d'asta si passerà alla deliberazione al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Li capitoli, il tipo e la descrizione del detto cavo e sue ragioni sono ostensibili presso il sig. ingegnere Giuseppe Santagostino, abitante sul corso di S. Celso n. 5502, il quale è abilitato anche in prevenzione all'asta a ricevere oblazioni ed addivenire a trattative particolari.

Milano, il giorno 12 dicembre 1826.

D'affittarsi anche al presente

Un appartamento di numero otto stanze in contrada di S. Stefano in Borgogna al civico n. 359.

Ricapito alla portinaja in detta casa.

Palco d'affittarsi anche al presente

N. 5 seconda fila alla destra nell'I. R. Teatro alla Scala in Milano.

Ricapito al sig. Aceti, cont. di S. Orsola al n. 2853.

AVVISO. N 43623.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti titoli, perchè compaja nel giorno 13 del p. f. gennajo, alle ore 10 della mattina, avanti l'aula II di questo tribunale, dove si terrà un secondo esperimento di pubblica asta per la vendita di detti titoli di credito, che saranno deliberati pel loro valore nominale.

Titoli creditorj da vendersi:

Obbligazione 16 aprile 1822 per la somma di lir. 1733. 2. 6, a firma dei consorti Giovanni Ambrogio e Ferdinando Vismara, illetterati, e per essi firmata da Giuseppe Ferrario.

Vaglia 19 novembre 1822 per ital. lir. 1500, a nove mesi data, a firma del conte Innocente Brebbia.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura dell'istante conte don Alberto Giuseppe Besozzi.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 dicembre 1826.

STAMPA, *segr.*

AVVISO. N. 45564.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili e merci, perchè compaja nel giorno 5 p. f. gennajo 1827, alle ore 10 della mattina, nella casa n 2368, situata nella contrada di S. Prospero, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della nuova stima giudiziale, effettuatasi in relazione al decreto n. 37040.

Le merci e mobili da vendersi sono:

Tele e tovaglie diverse, velluto, cotone, garze, mussola damascata, tela ad uso Costanza e d'altre qualità, capi di vestiario, sofà, coperte, lenzuoli, cuscini ed altre suppellettili.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed alla casa al suddetto n. 2368, e verrà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura dell'amministratore de la massa.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

FERRARI, *segr.*

EDITTO. N. 5237.

L'I. R pretura in Cassano, sopra istanza del dott. Giuseppe Simonetta, patrocinato dall'avvocato Crivelli, notifica a tutti i creditori assenti od ignoti i quali potessero avere qualche ipoteca tacita legale sopra i fondi infraddescritti, dei quali dall'istante si procedette agli atti di pignoramento e relativa stima, stati stimati del complessivo valore di austriache lir. 8770. 20, e volendo ora il suddetto garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca, addomandò l'opportuno giudizio di purgazione e contemporanea subasta degli stessi in conformità del prescritto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

L'avvocato Gio Dossena di Cassano venne deputato in curatore dei creditori, affinchè possa egli od i creditori stessi comprovare, mediante inscrizione da farsi nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 27 aprile 1827, all'ufficio delle ipoteche in Milano il titolo del loro preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto saranno esclusi da ogni diritto sugli stabili stessi.

In territorio di Basiano.

1. Pezzo di terra denominato il S. Pedrino, di pert. 54 tav. 21, in mappa sotto parte del n. 1 sub. 3, cens. sc. 223. 4. 1, a levante strada di Trezzo; a mezzogiorno beni di Baldassare Fioretti; a ponente beni della casa Aliprandi, ed a settentrione beni degli eredi del fu Angelo Bassi.

2 Porzione di caseggiato colonico, in mappa al n. 77 sub. 1, 2 e 3, di pert. 1. 20, cens. sc. 14 4, colle coerenze in parte a levante accessi alle case Fioretti ed Assandri, ed in parte caseggiato Bassi; a mezzogiorno corte comune; a ponente parimenti corte comune ed altro caseggiato Assandri, ed a settentrione in parte strada comunale e caseggiato Assandri.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle comuni di Cassano e Basiano, non che inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall'I. R. pretura, il 25 dicembre 1826.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3530.

D'ordine di quest'I. R. tribunale provinciale, sopra istanza della tutela de' minori figli del fu Luigi Moizzi, orologiajo e negoziante in questa città, si notifica a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori e per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del suddetto Luigi Moizzi, mancato ai vivi nel giorno 10 settembre p. p senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale la mattina del giorno 21 marzo p. v., alle ore 9, personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che saranno comparsi, per gli effetti del § 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall'I. R. tribunale provinciale il 18 dicembre 1826.

Pel sig. presidente in permesso,
POLLAVINI, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3532.

D'ordine dell' I. R pretura in Saronno si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 21 agosto 1826, a rogito del notajo di Milano Massimiliano Pianca, il duca Pompeo Litta Visconti Arese ha fatto acquisto a titolo di compra dell' avvocato Bernardo Catena, figlio del fu Paolo, domiciliato in Milano in P. Orientale, contrada di S. Romano al civico n. 402, della più gran parte dei beni posti ne' territorj di Lajnate, Caronno e Passirana, stati venduti all' avvocato Catena dal conte Carlo Francesco Borri, fu Giuseppe, con istromento 26 gennajo 1822, a rogito del dottor Bormani, notajo di Milano, ed il detto acquisto fu fatto dal duca Litta per il prezzo di austr. lir. 295,724. 14, con facoltà al compratore medesimo di far eseguire il giudizio della purgazione delle ipoteche tacite legali gravitanti sui fondi stessi, e con obbligo al venditore in quanto dopo ultimato il detto giudizio risultino inscritti dei crediti ipotecarj, anche meramente convenzionali o giudiziali, che non possano essere coperti dal prezzo, di farli cancellare entro nei mesi successivi, sotto pena d' ogni danno e spesa derivabile al compratore, e tanto che le ipoteche riguardino la casa Borri, quanto lo stesso venditore.

Ad istanza quindi del prefato duca Pompeo Litta Visconti Arese, domiciliato in Milano sul corso di P. Vercellina al civico n. 2612, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel suddetto contratto, perchè fino al giorno 17 aprile 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Antonio Bussi, abitante in Saronno, nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione o difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili come sopra venduti, i quali sono descritti, confrontati e censiti come segue:

Territorio di Passirana.

1. Aratorio moronato, detto in Strada Passirana, marcato in mappa al n. 17, di pert. 10. 4, a sc. 45 -. 4. Coerenza a levante beni Brasca mediante strada accessoria lasciata, con al di qua ripa castanile; a mezzogiorno altri beni Brasca a solco, con fila di moroni compresa; a ponente beni di questa proprietà, in territorio di Lajnate, a solco, con fila di moroni lasciata, ed a tramontana altri beni di questa ragione, in Lajnate, mediante strada accessoria, con al di qua ripa espugliata con gabbe comprese.

Territorio di Caronno.

2. Aratorio moronato, detto il Campello, in mappa al n. 6, di pert. 5, 28, a sc. 19. 4. 4. Coerenza a levante beni Borromeo mediante accesso vicinale compreso fino al medesimo; a mezzogiorno pure beni Borromeo a solco, con un termine di vivo in angolo di mezzogiorno e ponente; a ponente beni suddetti a solco di cavedagna divisorio, ed a tramontana altri beni Borromeo a solco.

Territorio di Lajnate.

3. Bosco ceduo castanile, detto alla Misciona, marcato in mappa ai

N. 59	—	pert.	1.	—	sc.	3. 3.	-.
» 60	sub. 1	»	—	12	»	1. 4	4.
» —	» 2	»	—	12	»	1. 4.	4.
» 61	» 1	»	2.	9	»	7. 3.	2.
» —	» 2	»	2.	9	»	7. 3.	2.

In tutto pert. 6. 18 sc. 22 -. 4. Coerenza a levante beni Litta a linea del castanile, con filo di questi al di là lasciato; a mezzogiorno in parte li suddetti beni mediante accesso divisorio, ed in parte a salto bosco Litta mediante stradella vicinale sino a quella; a ponente in due tratte a salto boschi Litta come sopra, e per l' ultima parte nel territorio di Origgio, ed a tramontana beni del sig. Gaetano Parea, in territorio di Origgio, mediante strada accessoria sino a quella.

4. Aratorio moronato, detto la Vallazza, in mappa al n. 6, di pert. 33. 2, a sc. 206 5. 6. Coerenza a levante beni di questa ragione mediante strada abbandonata metà compresa; a mezzogiorno beni Litta mediante accesso di metà in mezzo a due fili di gelsi; a ponente beni Litta a solco, con filo di viti comprese, ed a tramontana altri beni Litta in territorio di Caronno, pure a solco, tramezzo a due file di moroni.

5. Aratorio moronato, detto pure la Vallazza, ed anche la Coronella, marcato in mappa ai

N. 82	sub. 1	pert.	69.	—	sc.	421. 1.	-.
» —	» 2	»	68.	23	»	351. 5.	7.
» 81	» —	»	6	6	»	46. 5.	2.
» 82	» —	»	5.	16	»	19. 5.	-.

In tutto pert 149 21 sc. 839 5. 1. Coerenza a levante in parte bosco Londonio in territorio di Caronno, a linea di siepe viva lasciata, con sua ragione in due tratte a salto, boschi del sig. Moscheni in territorio suddetto, a linea con tre termini di vivo, in parte il torrente Lura sino a quello, pure a salto, ed in altra pochissima parte a salto bosco, tutto a linea; a mezzogiorno in parte li suddescritti beni Moscheni a linea di termini in due parti, a salto bosco Litta a vestigia di fossetto morto, ed in altre tre parti sempre a salto con file di moroni lasciate, a riserva dell' ultima tratta, ove il confine è frammezzo a due file di gelsi; a ponente in tre tratte a salto detti beni Litta come sopra, e per altra tratta nuovamente a salto in parte beni Litta, in parte questi beni suddescritti, ed in altra parte beni Litta nel territorio di Caronno, sempre mediante strada abbandonata metà compresa, ed a tramontana in due tratte a salto boschi Londonio in territorio di Caronno, mediante siepe viva lasciata con sua ragione, e con un termine di vivo in angolo di ponente e tramontana, ed in altra tratta a salto li nominati boschi Moscheni con termini di vivo.

6 Aratorio moronato, detto la Bariola, in mappa al n. 85, di pert. 62. 5, a sc. 289. 5. 5. Coerenza a levante strada vicinale metà compresa, essendovi al di là in parte beni di questa ragione, ed in parte beni Litta; a mezzogiorno beni Litta a solco frammezzo a due file di moroni.

7. Aratorio moronato, detto pure la Bariola, marcata in mappa sotto li

N. 86	pert.	64.	14	sc.	359.	4.	6.
» 243	»	2.	23	»	1.	2.	7.

In tutto pert. 67. 13 sc. 361. 1. 5. Coerenza a levante il torrente Lura in linea tortuosa per la maggior parte sino a quella, e per piccolissima parte a salto zerbo di ragione Litta a linea con un termine di vivo; a mezzogiorno pochissima tratta zerbo suddetto mediante fossetto divisorio, e per la rimanente parte a salto beni Litta mediante strada campestre metà compresa; a ponente in parte beni di questa ragione, ed in parte beni Litta mediante come sopra, ed a tramontana in parte beni Litta a solco in mezzo a due file di gelsi, ed in parte il torrente Lura sino a quella.

8. Aratorio moronato, denominato Campo al di là della Lura, marcato nella mappa al n. 248, di pert. 6. 16, a sc. 13. 2. Coerenza a levante e mezzogiorno beni Cozzi Giovanni a solco in mezzo a due file di gelsi; a ponente beni Litta a solco con filo di moroni compreso, ed a tramontana beni Corradini mediante fosso metà compreso, e compreso le piante da questa parte.

9. Aratorio moronato, detto pure il Campo della Lura, in mappa al n. 250, di pert. 7. 23, a sc. 15. 5. 4. Coerenza a levante e mezzogiorno beni Litta a solco con filo di moroni compreso; a ponente beni di Giovanni Cozzi a solco, ed a tramontana beni Corradini mediante fosso metà compreso, e compreso le piante da questa parte.

10. Aratorio moronato, denominato in fondo al viale oltre la Lura, in mappa ai

N. 260	pert.	13.	18	sc.	30.	5.	
» 261	»	3.	2	»	6.	1.	
» 262	»	3.	2	»	6.	1.	
» 263	»	3.	2	»	6.	1.	
» 264	»	3.	2	»	7.	5.	
» 265	»	20	—	»	45.	6.	

In tutto pert. 46. 2 sc. 103. -. Coerenza a levante in parte beni Castiglioni in territorio di Garbagnate, a solco in mezzo a due file di moroni, cadendo su questa tratta un termine territoriale fra Garbagnate e Lajnate, e in parte a salto beni Nava, livellario della parrocchiale di Lajnate, mediante termini di vivo; a mezzogiorno beni Castiglioni in territorio di Garbagnate, mediante fosso lasciato con termini di vivo sul ciglio del medesimo; a ponente in parte strada comunale sino a quella, ed in parte a salto beni di Giovanni Pioggia a solco con filo di moroni compreso come sopra, ed a tramontana in parte suddetti beni Pioggia mediante accesso metà compreso, in parte a salto beni Soresi e beni Colombo a solco frammezzo a due fili di moroni, ed in parte nuovamente a salto li suddetti beni Castiglioni in territorio di Garbagnate, a linea di termini di vivo

11. Aratorio moronato, denominato Campo Brughè, in mappa al n. 353, pert. 49. 23 a sc. 284. 4. 5. Coerenza a levante beni Litta a solco con fili di moroni compreso; a mezzogiorno beni Litta mediante accesso divisorio; a ponente beni Litta a solco con filo di moroni compreso, ed a tramontana strada comunale sino a quella.

12. Bosco ceduo, detto la Stradaccia, marcato in mappa ai

N. 372	172	pert.	3.	13	sc.	12. 2.	3.
» 376	—	»	34.	13	»	74. 5.	4.
» 377	—	»	15.	17	»	38. -.	4.

In tutto pert. 53. 19 sc. 125. 2. 3. Coerenza a levante bosco Soresi mediante fossetto divisorio; a mezzogiorno in parte beni Luini in territorio di Garbagnate, mediante accesso lasciato, ed in parte a salto bosco Soresi a linea, ed in parte a salto boschi Litta mediante strada accessoria metà compresa; ed a tramontana in parte beni della parrocchiale di Garbagnate, ed in parte beni Luini, sempre in territorio di Garbagnate suddetto, mediante fosso morto divisorio.

13 Bosco ceduo forte, denominato il Bosso, in mappa al n. 357, di pert. 12. 6, sc. 42. 5. 2. Coerenza a levante bosco Litta mediante fossetto divisorio con accesso compreso al di qua; a mezzogiorno e

Digitized by Google

ponente bosco Litta mediante fossetto divisorio, ed a tramontana beni Litta mediante strada accessoria metà compresa.

14. Aratorio moronato, denominato il Dosso, in mappa ai

N. 363 pert. 112. 16 sc. 565. 2. –.
» 463 » 6. 5 » 37. 1. 4.

In tutto pert. 118. 21 sc. 602. 3. 4.

Coerenza a levante beni Litta a solco; a mezzogiorno in parte suddetti beni mediante strada accessoria metà compresa, ed in altre due tratte sempre a salto gli stessi beni a solco fra due fili di gelsi; a ponente in quattro riprese sempre a salto, compresa una tratta con aspetto verso mezzogiorno, gli stessi beni Litta a solco, e per una piccolissima tratta pure a salto beni della parrocchiale di Lajnate a linea con un termine di vivo, ed a tramontana in parte beni Litta a solco, in parte a salto beni Soresi, in due riprese per salto i suddetti beni della parrocchiale, poscia nuovamente beni Soresi e beni Litta sempre a solco.

15. Ceduo forte, detto in Strada Valera, in mappa al n. 434, di pert. 8. 1, sc. 28. –. 7. Coerenza a levante e mezzogiorno sempre in due riprese per salto con fossetto divisorio boschi nel territorio di Passirana, di ragione dei sigg. Bianchi e Casati; a ponente beni Litta mediante fossetto tutto compreso, ed a tramontana altri beni Litta come sopra.

16. Aratorio moronato detto in Strada Passirana, in mappa sotto il n. 431, di pert. 49. 22, sc. 287. 5. 2, coerenza a levante in parte beni Litta a solco in mezzo a due fili di gelsi, in parte a salto altri beni Litta nel territorio di Passirana mediante gronda boscata forte a linea di fossetto divisorio, ed in parte beni Casati nel territorio di Passirana suddetto mediante accesso divisorio fra due coste boscate; a mezzogiorno in parte beni di questa ragione nel territorio di Passirana, in parte in due riprese altri beni infrascritti, ed in parte beni Soresi e del sig. Rattini livellario della parrocchiale di Lainate sempre mediante strada accessoria; a ponente in parte beni della parrocchiale di Lajnate, ed in parte beni Litta a solco, ed a tramontana in due riprese a salto suddetti beni Litta mediante strada accessoria di metà.

17. Aratorio moronato detto in Strada Passirana, in mappa al n. 430, di pert. 5. 19, a sc. 42. 1. 4, coerenza a levante beni di questa ragione in territorio di Passirana a linea; a mezzogiorno beni Brasca in territorio suddetto a solco; a ponente beni Soresi pure a solco, ed a tramontana beni di questa ragione mediante strada accessoria metà compresa.

18. Aratorio moronato detto pure in Strada Passirana, in mappa al n. 428, di pert. 4, sc. 30, coerenza a levante beni Soresi; a mezzogiorno beni Brasca; a ponente beni Rattini livellario della parrocchiale di Lajnate sempre a solco, ed a tramontana il suddetto pezzo.

19. Aratorio moronato detto in Strada Passirana, nella mappa ai

N. 424 pert. 25. 2 sc. 150. 3. –.
» 426 » 4. – » 24. –. –

In tutto pert. 29. 2 sc. 174. 3. –.

Coerenza a levante in parte beni Rattini livellario della parrocchiale di Lajnate, ed in parte a salto beni Brasca in territorio di Passirana; a mezzogiorno i suddetti beni Brasca in due riprese a salto; a ponente mediante beni Litta strada accessoria sino a quella, ed a tramontana beni in parte della parrocchiale di Lajnate, ed in parte beni Litta mediante strada campestre metà compresa.

20. Aratorio moronato denominato Crè, in mappa al n. 412, di pert 51. 15, sc. 395. 3. 1, coerenza a levante in parte beni Litta, in parte beni Brasca, ed in parte bosco Bianchi per gli ultimi due in territorio di Passirana e sempre a solco; a mezzogiorno beni nel suddetto territorio di Passirana in parte del sig. Bianchi, ed in parte in piccol salto del sig. Brasca sempre mediante gronda castanile compresa a linea; a ponente in parte bosco Brasca in territorio di Passirana mediante fossetto divisorio, con al di qua gronda castanile compreso, ed in parte beni Litta a solco frammezzo a due fili di moroni, ed a tramontana beni Litta come sopra a solco.

21. Aratorio moronato detto Crè, in mappa al n. 401, di pert. 13. 9, sc. 101. –. 7, coerenza a levante e tramontana beni Litta mediante strada accessoria sino a quella; a mezzogiorno e ponente beni Soresi sempre a solco in mezzo a due fili di gelsi.

22. Aratorio moronato detto Crè, in mappa ai

N. 315 pert. 46. 16 sc. 296. 4. –.
» 324 » 3. 13 » 19. 2. 7.

In tutto pert. 50. 5 sc. 316. –. 7.

Coerenza a levante beni Litta a solco di mezzo a due file di moroni; a mezzogiorno detti beni a linea con aspetto di ponente, mediante accesso lasciato; a ponente gli stessi beni mediante accesso comune, ed a tramontana pure beni Litta mediante per una tratta siepe viva lasciata con sua ragione, e nella restante parte a linea.

23. Aratorio vitato detto la Novella, marcato in mappa al n. 343, di pert. 48. 12, sc. 271. 4. 4. Coerenza a levante beni Litta mediante siepe viva compresa; a mezzogiorno beni suddetti mediante la strada pubblica alle Valere; a ponente strada comunale al Campo Santo, ed a tramontana beni della parrocchiale e beni Cassera mediante strada accessoria detta del Dosso sino a quella.

24. Aratorio vitato per la maggior parte, ed in piccola parte a bosco castanile, detto la Gatta, in mappa sotto i

N 334 pert. 2. 22 sc. 10. 1. 2.
» 335 » 44. 17 » 339. 2. 7.
» 336 » 1. 6 » 4. 2. 2.

In tutto pert. 48. 21 sc. 354. –. 3.

Coerenza a levante strada comunale al Campo Santo; a mezzogiorno in parte beni della parrocchiale di Lajnate a solco frammezzo ad un filo di viti lasciato ed un filo di moroni compreso, ed in parte con aspetto verso ponente beni Litta mediante strada accessoria; a ponente strada comunale sino a quella, ed a tramontana la suddetta strada comunale al Campo Santo. In angolo di ponente e tramontana evvi una cappelletta dedicata a S. Rocco.

25. Aratorio moronato ed in poca parte avitato, detto la Fornace, in mappa ai

N. 408. 1 pert. 66. 2 sc. 516. 2. 6.
» —. 2 » 66. 1 » 417. –. 4.

In tutto pert 132. 3 sc. 933. 3. 2.

Coerenza a levante per la maggior parte beni Litta a solco in due riprese a salto, e per altra parte nuovamente a salto beni Brasca in territorio di Passirana pure a solco; a mezzogiorno la reggia Diotti lasciata, ma comprese le piante ad ambe le parti; a ponente strada comunale per Rhò, ed a tramontana in parte beni della parrocchiale a solco, ed in due riprese a salto beni Litta sempre a solco.

26. Aratorio vitato e moronato, ed in piccolissima parte a bosco castanile, detto la Vigna dell' Oliva, in mappa ai

N. 308 pert. 136. 6 sc. 818. 1. 4.
N. 309 pert. 3. 6 sc. 11. 2. 2.
» 311 » 2. 13 » 15. 1. 4.
» 312 » 18. 12 » 111. –. –.
» 313 » 59. 14 » 458. 2. 2.
» 314 » 5. — » 17. 3. –.

In tutto pert. 225. 6 sc. 1431. 5. 4.

Coerenza a levante strada comunale tendente a Rhò; a mezzogiorno in due riprese a salto beni de' fratelli Carabelli a solco frammezzo a due fili di gelsi, e con un termine di vivo in angolo di ponente e mezzogiorno, quasi in fregio alla strada comunale di ponente e mezzogiorno quasi in fregio alla strada comunale di ponente; a ponente parte li suddetti beni Carabelli a solco frammezzo ad un filo di viti lasciato ed un filo di gelsi compreso, ed in parte per salto strada pubblica sino a quella, ed a tramontana beni di questa ragione mediante accesso di cavedagna metà compreso.

27. Aratorio vitato e moronato, ed in poca parte a bosco ceduo forte, detto li Quadri del Giardino, in mappa ai

N. 305. 1 pert. 81. 22 sc. 636. 5. 2.
» —. 2 » 81. 21 » 512. 5. 4.
» 306. – » 3. 16 » 12. 5. –.
» 307. – » 1. 15 » 5. 4. 1.

In tutto pert. 169. 2 sc. 1168. 1. 7.

Coerenza a levante strada comunale tendente a Rhò; a mezzogiorno questi beni con accesso di cavedagna metà compreso; a ponente strada comunale alle frazioni del comune di Lajnate, ed a tramontana brolo di questa ragione mediante muro di cinta lasciato.

NB. A questo fondo da circa quattro anni è stato aggregata una porzione di strada comunale abbandonata della superficie di circa pert. 1.

28. Aratorio vitato e moronato, ed in poca parte a bosco ceduo forte, detto il Bettagno, in mappa ai

N. 293 pert. 5. 1 sc. 17. 3. 7.
» 302 » 86 7 » 542. 4. 4.
» 303 » 2. – » 7. –. –.
» 304 » 22. 5 » 127. 5. 7.

In tutto pert. 115. 13 sc. 695. 2. 2.

Coerenza a levante strada comunale tendente alle frazioni di Lajnate; a mezzogiorno beni Litta a solco frammezzo a due file di gelsi; a ponente beni Litta in due riprese a salto mediante strada accessoria metà compresa, ed a tramontana in parte ed in due riprese a salto beni Litta mediante come sopra, ed in parte di questa ragione a linea.

29. Caseggiato colonico con orto, detto della Stretta; in mappa ai

N. 487 pert. 1. 17 sc. 12. 4. 7.
» 208 » 3. 15 » 27. 1. 1.

In tutto pert. 5. 8 sc. 40. –. –.

Coerenza a levante strada comunale interna fino alla stessa; a mezzogiorno l' infrascritto pezzo al n. 304; a ponente e tramontana strada accessoria fino alla medesima.

30. Caseggiati colonici con orti, detti della Stretta, in mappa ai

N. 404 pert. —. 12 sc. 3. 4. 4.
» 205 » —. 21 » 6. 3. 3.
» 405 » —. 23 » 7. 1. 1.
» 206 » —. 20 » 6. 1. 4.
» 406 » —. 14 » 4. 2. 2.
» 207 » —. 11 » 3. 2. 5.

In tutto pert. 4. 5 scudi 31. 3. 3.

Coerenza unitamente a levante l'infrascritto giardino al n. 204 di mappa, rispetto al n. 484 mediante muro di fabbrica, ed in poca parte di frontispizio comune, per rispetto al n. 205 mediante muro di cinta lasciato piovente verso il detto giardino con due piccoli rialzi di frontispizio compresi, per rispetto al n. 485 mediante muro di fabbrica, compreso stillicidio e diverse finestrelle a questa parte, essendo per una piccola piena porzione

Digitized by Google

di frontispizio rispetto al n. 206 a muro di cinta lasciato come sopra, rispetto al n. 487 a muro di edificio con gronda e stillicidio verso quella parte, ed il rimanente a muro di cinta lasciato come sopra; a mezzogiorno e ponente strada comunale fino alla stessa, ed a tramontana corte unita al caseggiato Litta al n. 483 mediante muro di fabbrica compreso con gronda, stillicidio, una finestrella con grata ed una ballestrera con antino verso la detta corte Litta.

31. Caseggiato colonico, detto nella contrada della Madonna, in mappa n 453 coll' orto al

N. 194 Pert. 2. 16 sc. 20. –. –.
Orto » 186 » 2. 11 » 20. –. 5.

In tutto pert. 5. 3 sc 40. –. 5.

Coerenza a levante in parte ortaglia di casa Litta, in mappa al n. 162 mediante siepe viva compresa, ed in parte per salto orto del sig. Gio. Soresi al n. 185 mediante muro di fabbrica con gronda, stillicidio e diverse finestre, il tutto verso il detto orto Soresi; a mezzogiorno in parte il detto orto Soresi a muro di cinta divisorio con piovente a due parti, e nel resto per salto strada pubblica fino alla stessa; a ponente corte, caseggiato ed orto della casa Litta ai nn. 452 e 187, mediante, rispetto al n. 452, siepe in poca parte viva, e nel resto morta di questa ragione, e pel rimanente siepe viva lasciata, ed a tramontana con qualche aspetto di ponente beni Litta ai nn. 187 e 162 di mappa mediante siepe viva compresa.

32. Caseggiato colonico, detto di S. Rocco, in mappa ai

N. 470 pert. 1. 17 sc. 12. 4. 7.
» 173 » 18. 4 » 141. –. 2.

In tutto pert. 20. 7 sc. 153. 5. 1.

Coerenza a levante strada comunale per Rhò compreso fino a quella; a mezzogiorno beni infrascritti, in mappa al n. 305 mediante strada vicinale con ripa compresa fino alla detta strada; a ponente giardino unito alla casa civile di questa ragione mediante muro di cinta lasciato col piovente a quella parte; a tramontana in parte orto e corte della casa Litta mediante siepe qui compresa, ed in parte per la fronte del caseggiato accesso pubblico interno fino al medesimo.

33 Due caseggiati colonici, denominati lo Stalletto e Stallazzo, con orti, in mappa a parte del

N. 175 pert. 1. — sc. 7. 3. –.
» 473 » 1. 2 » 11. 1. 4.
» 474 » —. 21 » 6. 3. 3.

In tutto pert. 3. 9. sc. 25. 1. 7.

Coerenza unitamente a levante in parte casa e giardino della parrocchiale mediante per una tratta a muro di frontispizio compreso, per un'altra a muro di cinta comune, e per altra tratta a salto muro di frontispizio compreso con finestra verso quella corte, in parte casa, corte ed orti di ragione Litta mediante per una tratta muro di fabbrica comune sino ai rispettivi appoggi e ragioni, per una tratta muro tutto di questa ragione con piovente compreso, per una tratta muro di cinta comune, per piccol tratto muro di frontispizio lasciato, e per altra tratta siepe viva lasciata; a mezzogiorno per una piccola tratta muro di frontispizio di ragione della parrocchiale verso la corte dello Stalletto lasciato, in poca parte a salto strada pubblica sino a quella, ed in parte nuovamente a salto casa di ragione Litta mediante muro con gronda e finestra lasciato; a ponente in parte l' infrascritto viottolo, ed in parte a salto orto di questa ragione mediante per una tratta siepe morta, e per altra tratta muro con gronda e finestra compresa; e nella restante parte strada pubblica interna, ed a tramontana in parte strada pubblica ed in parte cortiletto parrocchiale mediante muri con gronda, stillicidio ed una finestra compreso.

34. Casa civile con giardinetto, casa d' affitto detta fabbricato nuovo e caseggiati masserizj, con orti in mappa ai

N. 175. – pert. 3. 3 sc. 23. 2 5.
» 198. – » 2. 21 » 21. 3 3.
» 475. 1 » 8. 16 » 65. –. –.
» —. 2 » –. 4 » 69. 2. 5.

In tutto pert. 14. 20 sc. 179. 2. 5.

Coerenza a levante unitamente in parte strada pubblica ed in parte con piccol salto detto lo Stallazzo di questa ragione con muri, gronda e stillicidj lasciati, ed orti pure di questa ragione mediante siepe morta, a mezzogiorno in parte casa ed orti di ragione Litta mediante per una tratta muri con gronda ed apertura di cascina lasciati, e per altra tratta mediante siepe viva lasciati, ed in parte a salto brolo di questa ragione mediante muro di cinta divisorio; a ponente in parte il suddetto brolo mediante come sopra, in parte a salto con giardinetto e casa del beneficio Petrali nella parrocchiale di Lajnate mediante per una tratta muro di cinta che si dice tutto proprio, e da un' altra tratta lo stesso muro con superiore alzamento di fabbrica e frontispizio, che dicesi fatto dal beneficiato per precaria concessione della casa Borri, ed in parte nuovamente a salto orto Litta mediante siepe viva compresa, ed a tramontana in parte il suddetto orto Litta mediante come sopra, ed in altre due riprese sempre a salto strada pubblica sino a quella.

35. Brolo cinto a tutti i lati da muro in mappa ai

N. 180 pert. 27 21 sc. 209. –. 3.
» 204 » 14. 22 » 111. 5. 2.
» 219 » 5. 5 » 39. –. 3.

In tutto pert. 48. — sc. 360.

Coerenza a levante in parte la casa civile, case masserizie ed orti annessi di questa ragione mediante per una tratta muro di fabbrica con gronda, finestre ed aperture lasciato, e per altra tratta muri di cinta presi per metà, in parte orto di ragione Litta mediante muro di cinta compreso, e per la rimanente parte beni di questa ragione mediante come sopra; a mezzogiorno beni di questa ragione mediante muro di cinta come sopra; a ponente beni e case di questa ragione in parte ed in diverse tratte mediante muri di cinta comuni, ed in parte a muri di fabbrica con gronde e finestre lasciate; a tramontana in parte corte Litta mediante per una piccol tratta muro di cinta come sopra, e nella restante parte orti e giardino annessi alla casa civile con muri di cinta meta compresi.

Salvo errore di tutte le premesse rispettive coerenze.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questo borgo e nella città di Milano, non che nei comuni di Lajnate, Caronno e Passirana, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta di Milano nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 28 novembre 1826.

Patirani, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 44434.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Lastrica, tutrice, e Francesco Arrigoni, contutore dei minori del fu Giuseppe Besio, di Rosa, Giuseppa Angiola ed Antonia sorelle Besio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppe Besio, morto il giorno 20 febbrajo 1824 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 18 gennajo p. v, all' aula III, alle ore 10 mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 11755.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del cod. civ. gen, onde conoscere lo stato passivo del defunto ingegnere Giuseppe Sterpi, cessato di vivere in questa città li tre corrente dicembre senza alcun testamento, essere stata fissata la giornata del 31 gennajo prossimo entrante 1827, alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 13 dicembre 1826.

Berti, *presidente*
Brambilla, *asc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11253.

L' I. R tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Ferdinando Tarantola, mancato a' vivi nel giorno 20 maggio p. p. in Vigevano, Stato Sardo, è stata fissata la giornata del 7 febbrajo prossimo entrante anno 1827 alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 1.° dicembre 1826.

Berti, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 5 Gennajo 1827. N. 5.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	4 Ore 2 1/2 sera	Pol. 26, lin. 11,2	+ 2,0	Owest	Nuvolo-Pioggia
	5 » 7 1/2 mattina	» 27, » 1,1	+ 2,5	Est	Pioggia-Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 28 dicembre.

Cambio del 27.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	11/16
Imprestito del 1820	»	137	1/4
Idem del 1821	»	117	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso	»	99	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1083	3/10

Cambio del 28.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	11/12
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	117	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	1/10

(G. V.)

PORTOGALLO.

Lisbona 13 dicembre.

La camera dei deputati adottò l' articolo dell' idea di legge sull' ordinamento delle milizie, che assegna loro il soldo, il pane e la *tappa* sulle norme convenute per le truppe di linea.

Il sig. Barozzo lesse l' idea di legge sull' armamento degli studenti dell' università di Coimbra, che fu adottata con lievi cangiamenti.

Il sig. Guerreiro, letta l' idea di legge sull' ordinamento delle guardie di sicurezza, propose d' autorizzare il governo ad armare, equipaggiare ed impiegare qualunque militare straniero rifuggito in Portogallo. Si conserverebbe loro lo stesso ordinamento che aveano tutti nel loro rispettivo paese. La proposta fu spedita alla giunta incaricata di far un rapporto su quella simile fatta dal barone di Quintella.

La giunta per le finanze fece il suo rapporto sui mezzi suggeriti dal ministro onde supplire al *deficit*. Il prestito proposto sarebbe di 2000 *contos di reis* a 5 per 100 d' interesse coll' estinzione d' uno per cento. Fu data la facoltà d' aprir questo prestito.

Editto di polizia. — D. Rodrigo intendente-generale della polizia del regno. « Considerando l' abuso che si è fatto recentemente delle adunanze popolari, e la necessità di rinnovare gli antichi regolamenti per mantenere la pubblica tranquillità compromessa del continuo dall' esaltazione dei partiti, si ordina ciò che segue: — Ogni adunamento popolare sulle vie o piazze della capitale e d' ogni altra città, il quale non abbia per iscopo un mercato o una ceremonia religiosa, è rigorosamente proibito, tanto di notte che di giorno. — Le ronde civiche e le pattuglie militari sperderanno questi adunamenti. Ogni individuo che faccia resistenza sarà arrestato e punito secondo il rigor delle leggi. Ogni individuo che entro o fuori dell' adunamento insulterà o provocherà altre persone per differenza d' opinioni, sarà arrestato e consegnato alla giustizia. Il governo attuale è un governo d' ordine, di moderazione e d' equità; i suoi soli nemici non son già quelli che l' assalgono colle armi alla mano, ma ben' anco tutti quelli che dichiaransi i suoi detrattori frenetici, o i suoi esagerati difensori, secondo la diffidenza e il malcontento, distruggendo l' unione che sarebbe sì desiderabile nelle grandi crisi. »

(Etoile)

INGHILTERRA.

Londra 23 dicembre.

I consolidati aperti a 80 3/4, sono ribassati a 79 3/4. Si vocifera molte cose, e fra le altre la partenza del duca di Wellington per Parigi o pel Portogallo.

— Il vescovo di Londra fece l' altrieri una visita a S. A. R. il duca d' Yorck.

— Il 15 di dicembre partì da Parigi la nota inglese che dimanda al gabinetto di Madrid un cambiamento di ministero, e la punizione dei capitani-generali che favorirono l' impresa di Chaves. Questa nota è sostenuta dal gabinetto delle Tuillerie.

(Courier)

Prosegue il discorso del sig. Canning *(vedi il foglio d' jeri)*. « La sussistenza di questi trattati, era ed è in fatti così notoria, che voglio citarne sol uno o due. Per il primo citerò il trattato del 1661 quando si conchiuse il matrimonio di Carlo II coll' Infanta di Portogallo. In questo trattato è detto: « Il Re della Granbretagna, col parere e consenso del suo consiglio intimo, prese molto a cuore l' interesse ed il benessere al Portogallo, ed assunse l' obbligo di proteggere questo paese ed i suoi possedimenti con tutta la forza, per terra e per mare, come se fosse una parte della stessa Inghilterra. » Fu inoltre promesso in questo trattato che S. M. vi spedirà due reggimenti di cavalleria, di 600 uomini ciascuno, e due di fanteria, di 1000 uomini, a spese dell' Inghilterra. Ciò dunque scende del tutto nel particolare; e mi sembra così convincente, che appena è necessario lo spingersi più addentro. Renderò per altro attenta la camera in un altro trattato, cioè in quello del 1703. In virtù di questo trattato, di cui parla un autore contemporaneo, intitolandolo *Trattato di Methuen*, e che viene tuttora tenuto come obbligatorio, la Granbretagna, il Portogallo e gli Stati generali convenivano (in un articolo difensivo) che se mai il Re di Spagna o il Re di Francia, od entrambi, muovesser guerra al Portogallo, o dessero motivo a credere di voler eglino, o uno di essi, inquietare il Portogallo o i suoi possedimenti di oltremare, in tal caso S. M. e gli Stati generali interporrebbero i loro buoni ufficj per impedire le ostilità; oppure se ciò non avesse buon esito, l' Inghilterra e l' Olanda dovessero cominciare la guerra colla Francia o la Spagna, o con entrambe; ed in tal caso l' Olanda dovesse fornire dodici mila uomini e mantenerli a proprie spese. Voglio concedere che si potesse supporre, aver l' uno o l' altro di questi trattati perduto di forza pel tempo e per le circostanze, o che si potesse domandare se una delle parti contraenti si è disciolta dall' obbligo impostole, come ora è il caso coll' Olanda, perchè l' altra deve tuttora reputarsi come obbligatavi. Ma senza spingerci più oltre in una disputa su questo punto, osserverò solo che se vi fossero state obbiezioni contro questa convenzione, s' avrebber dovuto farle nel trattato di Vienna. Allora riconoscemmo al cospetto dell' universo che ci credevamo obbligati con questi trattati, e riconoscemmo esser eglino in piena legal forza. Ci piantiamo adunque non tanto su questi trattati quanto su ciò che fecesi a Vienna, se ci troviamo ora obbligati verso il Portogallo, e se questo paese ha un diritto di considerarci come

Digitized by Google

un antico amico ed alleato. Quest' è il grand' impegno morale e politico, per cui, non mi vergogno a dirlo, siamo obbligati, e che dà al Portogallo, nella tema della vicina procella, un diritto di chiamarci in soccorso. Credo conveniente il dichiarar qui che da parte del governo di S. M. non fu mostrata alcuna irrisolutezza, allorquando dovevamo rispondere all' invito del Portogallo. Aspettavamo solo, come era dover nostro, per esser del tutto sicuri, se sussisteva un *Casus foederis*, prima di fare un passo decisivo. Con questa dichiarazione ho nell' istesso tempo all' uopo risposto ad un' obbiezione, la quale, per quel che intendo, fecesi da alcune parti; cioè che siasi posto qualche ritardo straordinario da parte del governo di S. M. Soltanto il 3 di dicembre ricevetti dall' ambasciatore portoghese il domandato ajuto. Risposi che sebbene al governo fossero pervenute voci per la via della Francia e d' altre parti del continente, non eravamo però sufficientemente in possesso d' esatte notizie per giustificare una comunicazione al Parlamento. Soltanto venerdì (8 dicembre) ricevemmo notizie in autentica forma; il sabbato i ministri presero una decisiva risoluzione; la domenica ci procurammo il consenso di S. M.; il lunedì si fece la comunicazione ad ambe le camere del parlamento; ed ora che ho l' onore di parlare alla camera, le truppe sono già in via per il Portogallo. Oso dunque che il rimprovero di non necessario ritardo non possa farsi con fondamento al governo di S. M. Le prime notizie ci pervennero per la via di Madrid, ove però i fatti furono travisati per amore di fini politici; le ricevemmo pure coi fogli francesi, in cui però i fatti si sfigurarono tanto, e si esposero in modo così singolare che ognuno poteva credere che si avesse l'intenzione di tener segreta la vera condizione delle cose.

« In fine nessun ministro al mondo poteva fondare un serio ed importante passo su notizie nel modo con cui erano stese ne' fogli francesi. Ci avea però un altro motivo ancora per cui la comunicazione al parlamento venne differita sino ad ora. Se il Portogallo reclamò il nostro ajuto in occasioni anteriori, bastava che il si prestasse nel momento della resistenza contro una potenza estera, e sulla base de' trattati sussistenti. Ma presentemente l'invito del Portogallo rendette necessaria anche un' altra considerazione. — Dovevamo esaminare, prima che un soldato inglese ponesse il piede sul suolo portoghese, anzi prima che un soldato inglese si mettesse in via per imbarcarsi a quella volta, se da tutte le parti i nostri soldati troverebbero l' accoglienza, a cui doveano pretendere, e se ci avea il consenso di tutte le autorità costituite, pel loro sbarco?

« Assicuro la camera, che fu osservata tutta la precauzione per impedire che l' Inghilterra fosse guidata a passi che dopo avrebbero potuto considerarsi come non necessarj, od almeno come disaggradevoli in conseguenza dei disagi che traggon seco. Ebbi soltanto notizie in quest' oggi, le quali annunziano, che tutte le autorità costituite in Portogallo hanno ardentemente desiderato la presenza delle truppe inglesi, e che le due camere erano in ciò d'accordo. Sir W. A' Court, da cui ci pervenne la notizia, scrivea nel suo dispaccio del 29 di novembre queste parole:

« Il giorno in cui arrivò la nuova dell' ingresso de' ribelli in Villa-Viciosa, i ministri chiesero l' ajuto dell' Inghilterra sulla base degli antichi trattati. I deputati diedero tutti il loro consenso; i pari s' alzarono dai loro posti, e furono tutti unanimi; ed il duca di Cadeval li descrive tutti come pronti a prestar ogni ajuto che sia in poter loro, tanto personale che in altro modo ». Il rapporto di Sir W. A' Court aggiugne, che i sentimenti manifestati in tal occasione sono degni de' più bei giorni del Portogallo. Essendo in tal modo tolta la quistione per riguardo all' accoglienza alle nostre truppe, era d' uopo in prima considerare, se il *casus fœderis* sussisteva realmente. Ora egli è manifesto, che stuoli di Portoghesi, armati ed equipaggiati dalla Spagna, violarono le frontiere del Portogallo, non in un solo luogo, ma in varj punti.

« Un' irruzione fu fatta in Tras-los-Montes, e così in altri punti; e se in tal modo si assale in un' intera linea limitrofa, non può insorgere alcun dubbio sull' indole e sul modo dell' attacco. Certamente ci avrebbe minor dubbio ancora, se un solo Spagnuolo avesse passato le frontiere con ostile intento. Ma la questione pel governo inglese è in questi termini: ci ha minore ostilità allorquando un esercito portoghese passa la frontiera, la quale palesa esser al soldo e al servizio spagnuolo? L' irruzione fatta da gente nata in Portogallo, fu dunque condotta per eccitamento ed ajuto straniero. È dunque vano il pretendere, che ciò non sia per la verità e ne' fatti un estero attacco. Vero è che la Spagna non adoperò le sue proprie truppe od altre truppe da essa assoldate, ma fece uso delle truppe al soldo del Portogallo. Ho già osservato che non era intenzione di S. M. l' ingerirsi nell' interne relazioni del Portogallo; quest' è una controversia da comporsi nell' interno. Ma ci ha una gran differenza fra le interne relazioni e gli esterni attacchi. Se stuoli di profughi armati, palesando d' esser sostenuti da una potenza estera, turbano la quiete del Portogallo, sarebbe una rilassatezza in riguardo politico ed un errore in riguardo morale, per cui dovremmo a ragione esser criticati da questa famiglia, se negassimo d' ingerirci nella cosa. La questione parmi la seguente: « sussiste un trattato, che professammo all'aspetto dell'universo; un trattato della cui sussistenza erano molto ben istruite le altre corti; può S. M. ricusare di agire in conformità di esso? o può la camera ricusare di sostener in ciò S. M.? È questo il punto su cui mi fermo, e produco questo tema senza riguardo a tutte le accessorie circostanze, amando di esser esattamente compreso da quelli che udranno questa mia dichiarazione. Intanto devo però qualche cosa aggiungere, ed imploro a ciò l' attenzione della camera. Il pretendere l' assistenza di questa camera e del paese in favore del Portogallo, non deve già esser inteso in modo come se invitassi alla guerra contra la Spagna. Prego la camera di tener questo d' occhio, e d' intender bene anco in avvenire che, quantunque io tenga il modo di procedere della Spagna come non convenevole ad un vicino, anzi contrario alle leggi divine ed umane, non voglio però dire, che non ci ha per questa nazione, nessun *locus pœnitentiæ*, nessuna possibilità di miglioramento, nessuna speranza di farla retrocedere dai passi fatti. Io non dico questo; ma dico esser nostro dovere di affrettarci alla difesa del Portogallo qualunque sia l' aggressore.

« Vengo ora al punto di sapere chi è l'aggressore? Il presente stato del Portogallo è così non comune nella storia de' popoli; s'accumulano nella storia di questo paese avvenimenti tanto straordinarj, che spero non si considererà come inutil perdita di tempo, se comunico colla maggior brevità possibile alcune più precise circostanze intorno i più importanti fatti ed i loro effetti pel presente stato dell' Europa. È generalmente noto che il Re di Portogallo avea in cuore di riformare il Brasile facendolo di colonia un paese primario; che tornando S. M. nel Portogallo, questa colonia procurò di compiere la sua indipendenza, e che si credeva che le due corone sarebber divise. Il Re di Portogallo si risolse perciò di trasferire la sovranità del Brasile al suo figlio primogenito. Non appena ciò succedette; non appena l' inchiostro che scrisse l' atto si asciugò, l'immatura morte del Re di Portogallo unì di nuovo ambe le corone sopra una fronte; e la politica dell' Inghilterra, del Portogallo e del Brasile richiedeva di tenerle divise. L' Inghilterra ed un altro Stato in più vicina unione col Brasile, diedero in tale occasione il loro consiglio, ma non prima che il Re di Portogallo si fosse pienamente risoluto di rinunziare alla corona portoghese in favore di sua figlia primogenita. Questa rinunzia era unita all' offerta di un libero atto di costituzione. Si disse che ciò fu fatto pel consiglio dell' Inghilterra; ma l' Inghilterra non diede tal consiglio; non apparteneva ai doveri d' un ministro inglese l' ingerirsi nelle relazioni interne di quello e di qualunque altro paese. Sir Carlo Stuart era allora al Brasile, ed il Re di Portogallo lo pregò di portar seco l' atto di costituzione a Lisbona, essendo in procinto di tornar in Europa. Sir Carlo Stuart lo portò in Portogallo; ma non si può censurarlo d' averlo fatto. Intanto egli ebbe l' ordine di tornare in Inghilterra, per allontanare così il sospetto che questa avesse consigliato quell' atto di costituzione, o che fosse stato protetto da agenti inglesi. Riguardo alla costituzione, non tocca a me pronunziare la mia opinione. — Certamente ne ho una, ma come ministro

Digitized by Google

inglese non voglio null'altro dirne fuorchè: « iddio voglia benedire questo tentativo per la diffusione della libertà costituzionale, e che la nazione, fra cui si è sparsa, voglia mostrarsi altrettanto valorosa in riceverla e coltivarla, come lo è nel soddisfare agli altri suoi doveri verso le altre nazioni europee ». È impossibile che abbandoniamo i nostri antichi alleati; ma nell'istesso tempo è impossibile che sosteghiamo i Portoghesi se dovesse insorgere una scissura fra le autorità costituzionali. Andiamo intanto in Portogallo in conseguenza del nostro trattato; siamo là, non faremo nulla violentemente, ma procureremo nell'istesso tempo che niente si faccia da altre nazioni per impedire la più libera efficacia dell'ivi introdotta costituzione. Non è nostro intento l'ingerirci nelle interne relazioni di questo paese, ma dall'estero non si dee usare alcuna forza contra di esso, finchè la Granbrettagna sia in istato di usar la spada in sua difesa. Non voglio per ora esaminare, se l'attacco per cui si lamenta, sia la conseguenza d'un errore del governo, o se provenga da raggiri delle fazioni e del fanatismo, se sia diretto contra il supremo potere della capitale, oppure sia un'atto d'ubbidienza ad esso alle frontiere; dirò che ogni paese che ha l'onore o la fortuna d'essere alleato colla Granbrettagna, osa aspirare alla sua protezione, e non deve esser assalito da rinegati o da esteri nemici qualunque siansi. La quistione è dunque la seguente: ha la Spagna seguito un simil procedere? sarebbe forse ingiusto da parte mia il dire che ci ha nella Spagna un invincibil odio contro la sussistenza di libere instituzioni? Per quanto incredibile possa sembrare il fenomeno nel nostro paese, son convinto che la maggioranza della nazione spagnuola porta amore all'arbitraria forza, e dà la preferenza all'assoluto governo. Le liberali instituzioni dei paesi vicini non estesero la loro influenza sulla Spagna. Senza che il governo spagnuolo possa esser censurato, e dalla naturale scambievole avversione d'ambe le nazioni, di cui l'una lodò altamente la sua libertà e l'altra accarezzò la sua schiavitù, possono perciò esser insorte scambievoli irruzioni ed attacchi, che forse il più attivo e vigilante ministero non avrebbe potuto del tutto impedire. Sono inclinato a credere che ciò infatti fu l'origine delle controversie fra la Spagna e il Portogallo.

« Egli è certo che negli ultimi tempi furono dirette, maturate, trattate sistematicamente, e condotte a più perfetta efficacia da un'autorità più strettamente unita e più possente che dal sentimento sparso nella massa del popolo; ma io credo che trovarono la loro origine altrettanto nel vero sentimento del popolo spagnuolo, quanto nell'opinione o nel potere del governo. *(Questo discorso del ministro Canning fu pubblicato dal librajo Ridgvai a Londra e riveduto da lui stesso. Vi si trovano varie correzioni di alcuni passi importanti. Noi li daremo colla fine del discorso.)* *(O. A.)*

Francia.

Parigi 28 dicembre.

Il discorso detto dal ministro degli affari esteri alla camera dei pari fece gran senso in Inghilterra — « La condotta della Francia, scrive il *Globe*, è ora chiaramente spiegata. Il ministro degli affari esteri dichiarò essere evidente, che dando soccorsi al Portogallo, l'Inghilterra non fece che compiere un dovere imposto da una lunga serie di trattati. Alla fine del discorso del ministro trovasi, aggiugne lo stesso giornale, una censura, la quale senza mancar di riguardo, è cionnondimeno amarissima, sul discorso del sig. Canning ».

— Nelle lettere del 18 di Lisbona non parlasi punto della presa di Coimbra nè di quella d'Oporto. Dal 19 al 20 aspettavansi in quella capitale le prime truppe inglesi. — Il 18 a Madrid dicevasi che il governo spagnuolo avesse riconosciuto il governo portoghese.

— Lo *Spettatore Orientale* annunzia che in virtù d'un ordine della Porta giunto da Costantinopoli ad Alessandria, una parte delle truppe egizie ch'erano a bordo della flotta destinata per la Grecia, erano tornate a terra. Risguardavasi generalmente questa disposizione come un preludio dell'esito dei negoziati per la Grecia.

— Il *Corrispondente* di Norimberga pubblica notizie in data del Danubio 13 dicembre: esse annunziano nuovi tumulti scoppiati a Costantinopoli. Dicesi che l'agà-bascià, il quale avea sì possentemente secondato il Sultano nelle riforme, siasi all'improvviso dichiarato contrario, e ci ebbe una terribile esplosione.

— Scrivono da Bajona in data del 19, che non ci ha nulla di nuovo a Pamplona. Il presidio sta tuttora all'erta.

— Scrivono da Lisbona che tutte le università del regno sono chiuse, e che tutti gli studenti sono già sotto le armi. *(Etoile)*

Svizzera.

Sion 26 dicembre.

Da qualche tempo le notizie variano d'assai su ciò che accade nel Vallese relativamente alla capitolazione per il servizio di Napoli. La nota qui unita che si guarentisce per certa, determinerà l'opinione.

« Avendo il Vallese conchiuso con S. M. il Re delle Due-Sicilie una capitolazione per un battaglione sulle stesse norme di quella dei cantoni di Friborgo e di Soletta, il duca di Calvello aveva diretto, qualche tempo fa, al consiglio di Stato la nomina del sig. cavaliere Pietro-Maria del Four all'impiego di maggiore, e quella del sig. Gaspare de Sepibus, al posto di capitano reclutante. In oggi il duca gli trasmise la patente del barone Eugenio di Stockalper della Torre come luogotenente-colonnello, e parecchie altre d'uffiziali di varj gradi, annunciando che compirà tra poco l'invio di tutte le patenti. Il reclutamento per questo servizio sta in conseguenza per aprirsi nel nostro cantone nel corso di questa settimana. » *(F. S.)*

Piemonte.

Torino 30 dicembre.

Lettere di Nizza del 28 annunziano, che il corpo di città si è recato la vigilia del SS.° Natale a tributare i suoi omaggi alle LL. MM. che lo accolsero coll'ordinaria loro bontà ed amorevolezza. S. M. il Re si è degnata di rinnovare ai consoli la certezza di essere ben paga del suo soggiorno in Nizza, non meno che delle prove d'ossequio, di amore e di lealtà datele dagli abitanti. Il dì della Natività del Signore, le LL. MM. si sono recate in gran gala alla cattedrale, ove, da un trono che era stato loro preparato, ascoltarono in prima tre messe lette, ed assistettero quindi alla messa pontificale, cantata in musica dai professori e dai dilettanti della città. Il corteggio dei sovrani era splendido più che mai, e la chiesa era frequentissima di fedeli. Dopo il mezzodì, le mogli dei marinarj e dei pescatori rinnovarono le loro danze e canzoni sotto le finestre delle LL. MM., le quali mostrarono gradire quest'atto d'affetto e di divozione; la sera vi ebbe circolo a corte.

Il 27 del corrente, gli abitanti uscirono di buon mattino per sapere se le LL. MM. si sarebbero imbarcate nella giornata, ed è stato loro ben grato di apprendere che la loro partenza era differita al giorno dopo: nel corso della giornata fu mandata gran parte del bagaglio a Villa-Franca.

Giovedì, 28 del corrente, le LL. MM. aveano deciso di rimbarcarsi dopo il mezzodì per tornare a Genova; tutto era già in pronto, ma essendosi levato un vento contrario, la partenza fu differita fino a nuovo ordine, lo che ha fatto concepire agli abitanti la dolce speranza di poter possedere ancora per qualche giorno gli amatissimi sovrani. *(F. T.)*

Ducato di Genova.

Genova 1.° gennajo.

S. M. l'augusto e munificentissimo Sovrano diede poc'anzi a S. E. il marchese Antonio Brignole-Sale un nuovo contrassegno dell'alto suo gradimento per la maniera splendida e decorosa con cui egli ha compita a Mosca presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie l'onorevolissima missione di suo ambasciatore straordinario, inviandogli un superbo medaglione col ritratto di S. M. contornato da magnifici brillanti. Questo prezioso dono fu accompagnato con una lettera compitissima diretta in nome del sovrano da S. E. il ministro e primo segretario di Stato per gli affari

Digitized by Google

esteri al prefato marchese, le espressioni della quale piene di bontà ne raddoppiano il prezzo. *(G. P.)*

EDITTO. N. 43487.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia essere nel giorno 30 di novembre del 1826 mancato ai vivi in questa città il D. Cesare Antonio Raggi con testamento 1.° luglio 1826, col quale previi alcuni legati disposti a favore di alcuni de' suoi nipoti, lasciò la rimanente sua sostanza ad altri suoi nipoti, e pronipoti che disse essergli in parte ignoti.

Si diffidano pertanto essi nipoti e pronipoti ignoti, a dovere entro il termine di un anno presentare a questo Tribunale le loro dichiarazioni di erede, giustificando i loro diritti di succedere alla eredità del fu D. Cesare Antonio Raggi, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità stessa sarà fatta in concorso dell' avvocato Ambrogio Quadri che loro viene deputato in curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente editto verrà affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio per tre volte di tre in tre mesi nella Gazzetta di Milano.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 4 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 44825.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 46 del giorno 25 ora scorso ottobre emessa dalla ricettoria di Gallarate per essere stati sorpresi nella notte di detto giorno 25 ottobre dalla squadriglia di finanza in poca distanza della cassina detta la Costa nel territorio di Gallarate con due bricolle contenenti 10 pacchi di cotone bianco filato inglese della fabbrica a Manchester composti di n. 348 matasse, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi li invenzionati nella multa di lir. 480 aust. oltre la confisca della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 24 del prossimo futuro gennajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 3 gennajo.

Arrivati. I signori
Cavaliere Basilico, da Novara, al n. 596.
Biddulph, gentiluomo, da Roma, al n. 3323.
D' Henssens, particolare, da Torino, al n. 4925.
Steffanelli, ingegnere, da Padova, al n. 607.
Torriani, avvocato, dalla Svizzera, al n. 1912.
Mazza Natale, avv., da Novara, al n. 1791.
Mazza Michele, possid., da Novara, al n. 1791.
Acerbi-Vandoni, possid., da Novara, al n. 583.
Biffi, possid., da Venezia.
Marchiori, possid., da Verona, al n. 607.
Morelli, legale, da Bologna, al n. 1912.
Cecchetti, negoz., da Verona, al n. 4075.
Rossi, negoz., da Firenze, al n. 4925.
Orcesi e Tagliasacchi, negozianti, da Piacenza, al n. 4925.
Scotti, ingegn., da Vigevano, al n. 3297.

Partiti. I signori
Cav. Mengaldo, avv., per Venezia.
Faginoli, avvocato, per Verona.
Ayton, possid., per Torino.
Bianchi, avv., per Novara.
Vegini, possid., per Biella.
A Marca e Sonvico, possid., per Bellinzona.
Tappan, gentil., per Genova.
Cereghino, propriet., per Genova.
Cobelli, possid., per Torino.
Garney e Cumino, negozianti, per Novara.
Gasser, possid., per Ginevra.
Brizzolara, negoz., per Orta.

Necrologia.

Non ha guari fu da morte rapito ai parenti, agli amici, alla patria un giovane d' alte speranze, la cui deplorabile perdita è dai buoni tutti amaramente compianta. Questi è il nobile sig. D. Carlo Confalonieri, che nato il 7 di novembre del 1800 dal conte Vitaliano e dalla contessa Maria Litta-Modignani, ed allevato dagli stessi egregi genitori colla più attenta cura e custodia, fin dall' infanzia mostrò tal acume, saviezza e bontà, che chiunque domesticamente usò seco lui presagì con fermezza ch' ei sarebbe col tempo divenuto un valentissimo uomo ed ottimo cittadino. Fallace lusinga! A guisa di fiore odoroso reciso da crudel falce sullo spuntare dell alba fu spento alla luce per sempre. Abbiam documenti che nell' anno suo tredicesimo nelle scuole ginnasiali Braidensi fu qualificato *nulli diligentia, ingenio, sagacitate, solertiaque secundus, ideoques inter candidatos ad principatum suae classis exoptatus.* Nè tre anni che frequentò l' I. R. Liceo di S. Alessandro non solamente ne percorse tutte le classi con lode, ma fu lo specchio ed il modello de' condiscepoli: e di poi che ebbe compito in Milano sotto la disciplina di abilissimi professori il corso delle scienze legali, itosi franco a Pavia vi conseguì il 22 di agosto 1824 l'alloro in ambe le leggi, e meritò col suo sapere, colla sua modestia, prontezza e sagacità la piena approvazione di così celebre università. Terminato per tal modo e con tanto plauso il tirocinio scolastico d' altre cure non s' invaghì fuorchè di coltivare con sempre maggior fervore l' ingegno, d' arricchire la mente d' utili cognizioni e di nudrire il cuore coll' esemplare esercizio delle cristiane virtù. Le dovizie, ond' ei potea liberamente disporre, dispensava con signorile larghezza ai poveri ed agli infelici; della sua dottrina ch'era tanta, e de' suoi consigli avaro non era con chiunque a lui ricorreva; e nelle oneste brigate, ne' crocchi eruditi presentava in sè stesso il complesso di varie qualità che al volgo pajono incompatibili, cioè la costumatezza e la serietà non disdicevoli alla sua condizione, congiunte coll' amabile gentilezza, colla pietà, colla grazia. Contento di pochi ma scelti e dotti amici deliziavasi di seco loro intrattenersi favellando di scienze, di lettere, di belle arti. La maestà dell' augusto Imperatore e Re nostro, alla cui somma perspicacia non mai sfugge il vero merito dovunque si trovi e comunque procacci di tenersi celato, lo elesse il 5 di settembre 1825 vice-direttore del Ginnasio comunale di S. Marta, e interinalmente anche per le scuole ginnasiali del collegio-convito Calchi-Taeggi. Sebbene il Confalonieri fosse cagionevole di salute, perchè sapea quanto importi al ben essere sociale che la gioventù sia dirittamente avviata non meno sull' arduo sentiero degli studj che su quello più arduo ancora de' buoni costumi, assumea di buon grado il non agevole impegno, e non solo l' adempì con mirabile zelo e dolcezza, ma di più volle esser anche prefetto dell' Oratorio in S. Maria del Carmine per avere così un campo ancor maggiore ad eccitare la gioventù alle pratiche della pietà; e ben le lagrime di non pochi per lui assistiti e protetti fanno certissima testimonianza di quanto fosse amato e stimato. Ma Iddio non permise che un' anima sì bella e sì cara soggiornasse più a lungo tra noi. La malattia che da due anni già l' affliggeva e contro cui non valse alcun umano provvedimento, cauto lo fece non esser lontana la fine de' giorni suoi. Quindi sentendosi venir meno chiese i conforti di quella SS. Religione che gli fu scorta fedele in tutta la vita, e giunto all' estremo istante, salutati amorosamente i parenti e gli amici, cogli occhi fissi in cielo, ed in Dio con la mente e col cuore il 12 di dicembre placidamente spirò. Modeste esequie per espressa volontà di lui celebrate gli furono il dì 14 nella chiesa di S. Fedele, alle quali per ispontaneo commovimento di affetto e di riconoscenza intervennero così i professori d' ambi i Ginnasj a cui presiedeva, come la devota schiera de' giovanetti dell' Oratorio anzidetto, che gareggiarono a portarne la cara salma alla tomba. In fronte alla chiesa di S. Fedele leggevasi una latina inscrizione che in poche linee indicava le rare doti dell' egregio defunto, la cui memoria sarà sempre cara dovunque sieno in pregio la dottrina, la beneficenza, la probità cristiana.

X.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo seguita il giorno 4 gennajo 1827.

51 75 60 78 79.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *l' Eroina di Siena*, col ballo *La Rivalità funesta.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *l' Ipocrisia mascherata.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *la Casa nuova. — Le avventure di Meneghino e Cecca sua moglie.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La forza del beneficio.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *L' equivoco dei due Dottori, con Girolamo.*

Sulla Corsia del Duomo vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

SABBATO 6 Gennajo 1827. N. 6.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.				
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	5 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 4,6	+ 4,6	Sud-Owest	Nuvolo-Sereno
	6 » 7 1/2 mattina	» 27, » 6,2	— 0,2	Sud-Sud-Owest	Sereno

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 14 dicembre.

Per la proposta fattane dal ministro della casa di S. M. il tenente-generale Seliavine, dello stato-maggiore generale, fu nominato a vice-presidente del gabinetto dell' Imperatore.

— Il generale di fanteria conte Tolstoï è giunto già da varj giorni in questa capitale.

— Nel giornale di Pietroburgo si legge quanto segue: « Giusta le ultime notizie di Costantinopoli, del 6 di novembre, la costernazione, conseguenza dei rigori con che il governo avea creduto di dover adoperare dopo la scoperta dell' ultima congiura, era sommamente cresciuta, perchè il numero delle vittime pare sia stato negli ultimi quindici giorni di 7000 persone, fra le quali 2000 uomini di nuove truppe. Tuttavia la pubblica quiete non fu turbata un solo momento.

« Il Gransignore prosegue colla medesima operosità il compimento de' suoi disegni; egli assiste frequentemente agli esercizj delle nuove leve, i progressi delle quali sono talmente notabili, che ottengono l' approvazione degli uomini d' arme, che si trovano a Costantinopoli.

« Il Divano si raccoglie più frequentemente del solito, e l' ultima sua assemblea, del 5, ha durato sino al tramontare del sole.

« Le turbolenze per la sollevazione delle truppe a Nicomedia sono interamente cessate. Si parla di nuove sollevazioni ad Erzerum, a Diarbekir ed in alcuni luoghi dell' Asia minore; ma queste notizie abbisognano di conferma ».

— Il governatore militare generale Kutusow ha chiesto d'essere dispensato dalla carica di direttore generale di tutte le scuole militari dell' impero, che fu conferita all' ajutante generale Demidow, capo del primo corpo d' esercito.

— Il principe Menzikoff è qui giunto il primo di questo mese da Tiflis.

— Il conte Aractschejew non tarderà a ritornare dal viaggio ch' egli ha fatto all' estero, ma si crede però che non riassumerà il comando delle colonie militare. *(Jour. de Francf.)*

SVEZIA.

Stocolma 15 dicembre.

Il trattato di commercio tra la Svezia e la Norvegia da una parte, e la Danimarca dall' altra, stabilisce una perfetta reciprocità, giusta la quale le navi dei sudditi respettivi debbono essere ammesse nei porti dei tre Stati sulla stessa norma e colle medesime franchigie concedute ai sudditi della nazione alla quale spetta il porto. Tutte le merci di qualunque sorta ed origine, l' introduzione delle quali è permessa in Isvezia a bordo di navi svezzesi, potranno ora essere introdotte anche su navi danesi, e lo stesso si farà nella Danimarca. Non v' ha eccezione in Isvezia che per il sale, che non può introdursi nella Danimarca che su navi svezzesi; questa eccezione non è applicabile alla Norvegia, dove il sale può essere introdotto su navi danesi, come lo si può in Danimarca sopra navi di Norvegia. Fu abolito il diritto di detrazione reciproca; ma le colonie straniere non furono comprese nel trattato. *(Idem)*

PORTOGALLO.

Lisbona 14 dicembre.

In questi ultimi giorni si sbarcarono sulla spiaggia della piazza del commercio circa 40 prigionieri di Stato, che furono qui condotti dalle provincie di Tras-los-Montes e del Minho. Essi erano scortati da un drappello di 70 uomini d' infanteria, e devono essere giudicati in questa capitale, come anche i cospiratori degli Algarvi. Il deputato Manuel-Christovao, che ha presieduto la reggenza dei rifuggiti, fu già tradotto nelle prigioni di questa città.

— Una divisione d' insorgenti, comandata da un capo chiamato Tellez o Tello, si è impadronita del forte di Moncorvo, sulla linea del Douro nella provincia di Tras-los-Montes, e lontano due leghe dalla frontiera di Spagna dalla parte di Ciudad-Rodrigo. La voce corsa che il general Longa si fosse ritirato da Alcanises si è avverata, e questi è infatti passato per Salamanca diretto a Ciudad-Rodrigo; le sue truppe sono per altro rimaste ai loro posti. *(F. F.)*

SPAGNA.

Madrid 18 dicembre.

Non parlasi più della partenza del Re per alcuno de' suoi palazzi reali fuor della capitale. — L' infante don Francisco è tuttora malato, l' infante don Carlos sta benissimo.

— Credesi generalmente che il ministro Calomarde non tarderà ad essere dimesso dal suo posto.

— Tutti i partiti dirigono gli sguardi al Portogallo, e non si occupano più degli affari della Spagna. Tutti aspettano il risultato della lotta tra le truppe della reggenza e i ribelli portoghesi. Assicurasi che questi ultimi sieno stati battuti negli Algarvi; ma che non abbiano trovato resistenza alcuna nella provincia di Tras-los-Montes; che al contrario proseguendo la loro mossa senza ostacoli abbiano veduto aumentarsi le loro file, e sieno in istato di resistere per molto tempo; alcuni dicono che fu combattuta una battaglia sanguinosissima tra Silveira ed i costituzionali, di cui non si conoscono peranco i risultati. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 21 dicembre.

Il *Courier* dice che la rendita del trimestre, paragonata a quella dello stesso trimestre dell' anno scorso, sarà soddisfacente.

— Le notizie del Portogallo annunziano che l' invasione della provincia dell' Alemtejo fu di poca conseguenza, non essendosi i ribelli avanzati che a Villa-Viciosa, ed avendo poi retroceduto all' avvicinarsi delle truppe costituzionali. Ma il principal corpo degl' insorgenti, condotto dal marchese di Chaves, faceva progressi allarmanti.

Fine del discorso del sig. Canning. *(Vedi i fogli dell' altrieri e d' jeri).*

« Tale è la quistione fra noi e la Spagna per riguardo al messaggio di S. M., in quanto concerne le nostre relazioni con quella potenza. Se il governo spagnuolo, avendo anco preso parte ai sentimenti della nazione spagnuola, non ebbe mai l' idea di secondarli; se la sua vigilanza fu sorpresa, la sua fiducia ingannata, se i suoi ordini furono negletti, se una ripetuta e vergognosa violazione degli obblighi da essa assunti, fu fatta non per la sua propria volontà, ma contro le sue disposizioni ed il suo desiderio, dia la Spagna qualche segno di disapprovazione, alcune prove di pentimento, manifesti il suo rammarico e la sua sincerità con alcuni espedienti. In tal caso il messaggio, a cui in questo

Digitized by Google

momento propongo di dare la risposta, sarà soltanto un mezzo di difesa pel Portogallo, e non già misura di guerra contro la Spagna. Dopo queste spiegazioni e più precise definizioni, passiamo ai fatti. Molti individui dell' esercito portoghese disertarono in Ispagna, ed alcuni dell' esercito spagnuolo disertarono in Portogallo. A norma del serio nostro invito e desiderio il Portogallo ricusò di dar appoggio a quest' ultimi. Da principio le autorità portoghesi furono certamente sorprese da alcuni pochi di questi disertori; ma allorchè subito dopo furono in caso di agire con senno, convien dire, per esser giusto, che senza eccezione cercarono d' impedire la diserzione dei soldati spagnuoli; e quando il potevano fare, senza abusare della mal applicata fiducia, parlarono contro una tale diserzione. Sussistono fra la Spagna e il Portogallo particolari convenzioni in cui è stipulata la scambievole consegna dei disertori; il Portogallo avea per conseguenza il diritto di domandare alla Spagna che ognuno di questi disertori venisse senz' altro consegnato. Non so bene se il governo portoghese per proprio impulso o sul nostro consiglio (coincidendo circa lo stesso tempo), lasciò cadere il diritto che gli competeva in virtù di queste convenzioni; esso era abbastanza prudente per vedere che sarebbe stato in qualche modo sconveniente il domandare la consegna di questi disertori, e di vedersi ridotto nella difficile alternativa, o di concedere una pericolosa amnistia, o di far eseguire molte ed esemplari sentenze capitali. Quindi egli prese una via di mezzo, indicando alla Spagna che sarebbe perfettamente contento, se invece di consegnare i disertori ella rimandasse soltanto le loro armi, i cavalli e tutto il loro armamento; se si volessero separare i soldati dagli ufficiali, e stanziare gli uni e gli altri lungi dalle frontiere nell' interno. Il governo spagnuolo assunse un solenne obbligo a ciò diretto, prima col Portogallo, poscia coll' Inghilterra. Quest' obbligo fu assunto in un giorno, e rinunciato il dì seguente, non già una sol volta, ma la violazione di tal obbligo fu replicata almeno in sei o sette casi. Invece di disarmare e sparpagliare i disertori, si permise ad essi di rimanere assieme nei loro depositi. Furono reclutati, esercitati, disciplinati e preparati al servizio militare. Infine furono messi in istato di correre all' impresa che eseguirono fino ad ora. Pretendo che per riguardo a questo procedere ci abbia qualche slealtà, e spetta alle autorità spagnuole il provare che non se ne rendettero colpevoli. Spetta ad esse il provare che se i loro obblighi non furono adempiuti ed i loro disegni non eseguiti, ma contrariati, non è colpa loro; e che sono pronte a dare ogni compenso, ammesso il caso, per la rottura de' trattati.

« Dissi già che queste promesse furon fatte al Portogallo, alla Francia ed all' Inghilterra, e commetterei un'ingiustizia verso la Francia, se non aggiungessi che le rappresentanze di quel governo intorno a questo punto furono egualmente incalzanti; ma sgraziatamente altrettanto inutili quanto quelle del ministero britannico. Subito dopo l' irruzione sul territorio portoghese, il governo francese, per manifestarne il suo rammarico, richiamò il suo ambasciatore, ed ordinò al suo incaricato d' affari d' indicare a S. M. Cattolica, che la Spagna non può far conto d' alcuna disposizione d' appoggio per parte della Francia contro le conseguenze di quest' irruzione, e di consigliare nell' istesso tempo il governo spagnuolo a voler condannare i passi fatti. Per esser giusto verso il governo francese, sono in obbligo di dire che in questa cosa egli fece quanto potea. Non sono in alcun modo autorizzato a rimproverare mancanza di sincerità o di buona volontà nelle sollecitudini della Francia, che volea forzare la Spagna all' adempimento de' suoi obblighi. Si vedrà ora come la Spagna, dopo il passo fatto da S. M., accoglierà l' invito ad essa diretto. La mia fondata speranza ed il mio desiderio è, che la Spagna voglia accoglier ciò in un modo, per cui le conseguenze del messaggio presente vengano rimosse. Fo soltanto allusione a tali conseguenze, e non voglio condurmi oltre a questo punto, colla speranza che non si giungerà alle dette conseguenze. Se dichiaro che ad ogni costo desidero evitare la guerra, purchè non sia quella dell' onore, della fedeltà e dell' alleanza, vi prego di non credere ch' io la temi per qualche diffidenza nelle nostre forze e mezzi. La temo per un motivo del tutto opposto; colla coscienza cioè del formidabile potere che possiede l' Inghilterra, di procedere da ostilità una volta cominciate, a disposizioni alle quali non penso senza orrore. Temo che la prossima guerra nell' Europa, se perviene al di là delle strette frontiere del Portogallo e della Spagna, sarà una guerra delle più spaventevoli, non solo una lotta d' armi, ma una lotta fra irritate opinioni. So che l' Inghilterra, come partecipante ad una tale guerra, — per quanto inclinata possa essere a servirsi piuttosto delle armi che del disperato strumento delle sommosse popolari — vedrà radunati sotto i suoi vessilli tutti i malcontenti, le teste irrequiete del tempo, tutti quelli che a ragione o a torto sono avversi alla presente costituzione de' loro paesi. Questa situazione delle cose è quella che mi fa tremare; vedo che l' Inghilterra ha il potere di servirsi delle più terribili armi, che forse mai non furono usate nelle controversie degli Stati. Ma per quanto si possa congratularsi di possedere una forza gigantesca, altrettanto fa d' uopo guardarsi dal farne un uso tirannico gigantesco. Nel sentimento d' esser padrone di tal forza trovasi la nostra sicurezza; ma la nostra tendenza non è diretta ad approfittarne, bensì ad instruire soltanto gli esaltati d'ambo le parti, con singole, semi-sviluppate applicazioni di essa, quanto debbano stare in guardia di trasmutare il loro arbitro in avversario. La situazione in cui trovasi l' Inghilterra, può paragonarsi con quella del Re de' venti, come la descrive il poeta:

. . . . Celsa sedet Acolus arce
Sceptra tenens; mollitque animos et temperat iras:
Ni faciat, maria ac terras coelumque profundum
Quippe ferant rapidi secum, verrantque per auras.

Lo scatenamento delle tuttora collegate passioni addurrebbe uno stato d' orrore, cui nessuno può vedere senza spavento; ed io non godrei più un' ora di quiete, se dovessi rimproverarmi d' avere accelerato una catastrofe di tal fatta. Ecco il motivo per cui temo la guerra; è quest' appunto il contrario del solito timore, appunto il contrario d' un sentimento dell' incapacità d'intraprenderla. Affinchè quelli che agiscono con opposti principj, riconoscano questo motivo, prima che venga il tempo in cui dobbiamo far uso della nostra forza, vorrei di buon grado sopportar molto, ed esser indulgente per molto tempo; vorrei volentieri piuttosto contentarmi di tutto, purchè non s' intacchino fedeltà, fede ed onore della nazione, che di scatenare le furie della guerra, i cui vincoli sono nelle nostre mani, senza che sappiamo chi colpiranno, ed ove avrà termine la distruzione. Quest' è l' amor della pace che il governo britannico riconosce, e quest' è il dovere di mantener la pace, prescritta dalle presenti relazioni del mondo. Seguendo questo convincimento, colla speranza d' evitare gli estremi, non voglio discutere più oltre un tal punto dell' indirizzo. Difendiamo il Portogallo contro chiunque voglia assalirlo, essendo ciò un' azione di dovere; e terminiamo là ove termina questo dovere. Andiamo in Portogallo non per governare, non per dominare, non per comandare, non per prescrivere ciò che deve farsi, ma per piantare i nostri vessilli e proteggere la sua indipendenza. Laddove sventola la bandiera dell' Inghilterra, non perverrà alcun dominio straniero. *(O. A.)*

Abbiamo nel foglio di jeri indicato che il sig. Canning in una apposita edizione del suo discorso lo avea da sè rettificato in varj punti; diamo ora queste rettificazioni per tenore, e i leggitori, percorrendo l'intero discorso, potranno porle a luogo:

« Alcuni anni fa nella discussione dei negoziati concernenti l' intrapresa dei Francesi contro la Spagna, dissi ch' io temeva che la prima guerra che si fosse accesa in Europa, non divenisse tanto una guerra d' armi che d' opinioni. Quattr' anni sono appena trascorsi, e voi potete vedere i miei timori avverati! Questa guerra d' opinioni è, per dire il vero, al presente confinata in ristretti limiti; ma essa è una guerra d' opinione che la Spagna (sia come governo, sia come nazione) impegna ora col Portogallo; essa è una guerra che cominciò in odio delle nuove instituzioni del Portogallo stesso. Per quanto tempo è egli ragionevole

Digitized by Google

sperare che il Portogallo s'asterrà da rappresaglie? Se il nostro paese è astretto di prender parte a questa guerra, noi vi prenderemo parte con vivo e sincero desiderio di conciliare anzichè inasprire, e d'ingerirci soltanto nel conflitto delle armi, non in quello più spiacevole delle opinioni. Ma temo molto che questo paese (per quanto desideri evitarlo) non possa in tal caso evitar di vedere schierarsi sotto le sue bandiere tutti i malcontenti e i turbolenti d'ogni nazione, con cui potesse trovarsi in guerra. La considerazione di questo nuovo potere in tutta la guerra futura, è quella che eccita i miei più vivi timori.

« La conseguenza di scatenate passioni, ora incatenate e represse, sarebbe di produrre una scena di desolazione che alcun uomo non può contemplare senza orrore; e il sonno fuggirebbe dalle mie palpebre, se fossi convinto internamente d'aver contribuito ad anticiparla d'un solo istante. — È adunque questo il motivo, motivo differentissimo dalla tema, l'opposto della persuasione dell'impotenza, per cui io paventò che rinnovinsi le ostilità in qualunque parte siasi dell'Europa; per cui io soffrirei molto, mi asterrei a lungo; per cui soffrirei (come dissi) tutto ciò che non toccasse alla fede, o all'onor nazionale, piuttosto che lasciar sfuggire le furie della guerra, di cui tenghiamo le redini in nostra mano, non sapendo chi possano esse colpire, e sin dove i disastri potessero estendersi. Tale è l'amor della pace che dichiara il governo inglese; tale è il bisogno della pace che reclama lo stato del mondo. Non mi dilungherò maggiormente su questo suggetto.

« I rifuggiti spagnuoli furono ricevuti in questo paese; ma col patto espresso che si astenessero da ogni spedizione ostile contro la Spagna; e più d'una volta allorquando tali spedizioni furono ideate, il governo inglese intervenne per impedirle. In qual modo mai questa condotta amichevole verso la Spagna fu essa ricompensata? La Spagna non solo riceve, alimenta e sostiene i rifuggiti portoghesi, ma ancora ella gli arma, gli equipaggia, gli ordina e li vomita a migliaja nel seno del più prossimo alleato della Gran Bretagna. Laonde adunque in ciò che concerne la Spagna, il parere di quelli che vorrebbero adoperare contro essa di sì terribili mezzi di turbolenza e di distruzione, non è già (come io l'ho ammesso) ingiusto; ma ripeto ancora che respingo simili mezzi; e temo soprattutto una guerra colla Spagna, perchè di tutte le guerre, a motivo dell'esempio dato da essa medesima, è quella in cui è più probabile che simili mezzi sarebbero adoperati.

« Evitiamo adunque questa guerra se lo possiamo; cioè se la Spagna non vi ci sforza; ma in tutti i casi procuriamo d'evitare una guerra qualunque; e se dobbiamo averla, non le diamo quel formidabile e terribile carattere che l'onorevole e sapiente oratore sig. Brougham ha sì eloquentemente descritto, e ch'io sono felice di vederlo, d'accordo con me, respingere come il più fatale dei mali con che il mondo potesse essere afflitto. — Se l'esercito francese fosse richiamato dalla Spagna in questo momento l'immediato effetto del suo richiamo sarebbe di dare lo slancio alle passioni sfrenate d'una fazione fanatica, dinanzi a cui, nel turbine d'una lotta intestina, il partito meno numeroso sarebbe distrutto.

« Sa la camera e il paese del pari, che allorquando l'esercito francese era in procinto d'entrare in Ispagna, il governo di S. M. fece quant'era in lui per impedirlo; e che vi ci opponemmo con tutti i mezzi fuorchè colla guerra. Ho esposto testè alcuni dei motivi i quali fecero pensare che l'ingresso di quell'esercito in Spagna non era un motivo bastevole di guerra; ma dee aggiungersi a quelli già da me esposti, il motivo particolare che, qualunque effetto avesse potuto avere una guerra cominciata sul semplice motivo dell'ingresso dell'esercito francese in Ispagna, non avrebbe avuto probabilmente l'effetto di far uscire questo esercito dalla Spagna. — In una guerra contro la Francia avreste potuto forse a quell'epoca, come in ogni altra, acquistar gloria militare; avreste potuto forse estendere i vostri possedimenti coloniali; avreste potuto anco ottenere una pace onorevole, ma quanto al far uscire i Francesi dalla Spagna, questo sarebbe stato quasi sicuramente il solo scopo che non avreste conseguito. Quant'è mai raro, consultando le storie delle guerre dell'Europa, il vedere che una guerra tra due grandi potenze abbia finito col conseguimento esatto ed identico dello scopo per cui fu cominciata!

« Ci avrebbe mala fede a non ammettere che l'ingresso dell'esercito francese in Ispagna fu, in un certo senso, un'onta, un affronto all'orgoglio, un colpo scagliato ai sentimenti dell'Inghilterra; e si può difficilmente supporre che il governo non partecipasse in tal circostanza ai sentimenti della nazione. Ma io niego che, per quanto biasimevole, riprensibile e dubbioso potesse essere quest'atto, fosse uno di quelli che dovesse necessariamente chiamare la nostra opposizione diretta ed ostile. Ma non ci avea adunque nulla a fare? non ci avea dunque altro modo di resistere che quello d'un attacco diretto contro la Francia, o con una guerra intrapresa sul suolo di Spagna?

« Di tal modo appunto io rispondo all'accusa mossa contro il governo di S. M. d'aver lasciato l'esercito francese usurpare e conservare l'occupazione della Spagna. Questa occupazione (e ne son convinto) è un carico non pagato, nè riscattato per la Francia; e un peso di cui io credo veramente che la Francia sarebbe ben contenta di liberarsi; ma conoscono ben poco lo spirito della nazione francese e i sentimenti del suo governo coloro che ignorano che il mezzo di consolidare l'occupazione per parte della Francia, quand'anche ella la risguardasse come inutile e gravosa, sarebbe di farla mantenere da un punto d'onore; il quale effetto sarebbe prodotto da rimostranze smisurate e violenti ». *(Etoile)*

Francia.

Parigi 28 dicembre.

Notizie di Madrid del 18 di dicembre recano che vi erano giunte lettere dall'Avana, le quali annunciano che l'ammiraglio Laborde, avendo racconciati i vascelli della sua squadra, avea dato alle vele. Credevasi che egli dovea recarsi sulle coste del Perù, e trar vantaggio dalle discordie di quegli abitanti per abbattere l'autorità di Bolivar.

— Scrivono da Bamberga che un parente del ministro inglese Canning ha abjurata, in quella città, la religione riformata per diventar figliuolo della chiesa cattolica romana.

— La discussione per la risposta da farsi al discorso di S. M. dalla camera dei deputati fu grave, solenne, ed animata: quantunque siasi agitata in giunta segreta, si sa tuttavia che il ministro delle finanze ed il ministro degli affari esteri salirono tre volte alla tribuna, la quale fu altresì occupata dai signori di Bouvillo e di Labourdonnaye; il primo si protestò contro ogni intervento dell'Inghilterra nelle cose del Portogallo, ed il ministro degli affari esteri, che gli rispose, mostrò come quelli che si opponevano a questo intervento, chiamavano la guerra sul continente. La discussione non è ancor terminata.

— Ci scrivono da Tolone, in data del 19, quanto segue: « La corvetta *la Bayadère* e la goletta *l'Estaffette* sono partite giorni sono pel Levante. La goletta *la Daphne* ha poco fa abbassate le ancore nella nostra cala, venendo da Alessandria. La goletta *la Bayonnaise* darà domani alle vele pel mare del mezzogiorno: abbiamo qui l'ammiraglio Cochrane ». *(F. F.)*

Piemonte.

Torino 1.° gennajo.

Scrivono da Nizza, che nella notte del 29 di dicembre, essendosi levato un vento favorevole, S. M. ha deciso d'imbarcarsi. Le LL. MM. montarono in carrozza alle ore tre e mezzo per passare il Colle di Villafranca: Elleno avrebbero voluto partire *incognito*, ma il popolo non potè trattenersi dal rinnovar loro le più sincere dimostrazioni d'amore e di rincrescimento di vederle sul punto di allontanarsi da lui. Fin dal mezzodì, tutte le botteghe furono chiuse, e molte persone si sono avviate verso Villafranca: la piazza *Vittorio* era affollatissima di abitanti della città e della campagna bramosi di dare agli adorati Sovrani un ossequioso addio. Una porzione di essi seguì le carrozze fino alla sommità del Colle, ove, sul confine dei due territorii, erano convenuti i consoli ed i consiglieri della città di Nizza, ed il sin-

Digitized by Google

daco coi Consiglieri di Villa-Franca. Allorchè le LL. MM. vi furono giunte, Elleno hanno potuto convincersi della sincera devozione di quegli abitanti. Dopo di essere passate sotto l'arco di trionfo di Villa-Franca, ed aver graditi i voti del Comandante del Castello per il prospero loro viaggio, i Sovrani attraversarono a piedi la Città fra una folla di popolo, e presero un momento di riposo nel Palazzo della Marineria, ove si degnarono di ricevere gli omaggi di Monsignor Vescovo, del Governatore, e degli Uffiziali superiori di Marineria. Alle cinque ore le LL. MM. si sono imbarcate sulla *Maria Teresa*, rimorchiata, come la prima volta, da tutte le barche di Nizza, di Villa-Franca, e di Sant'Ospizio, seguita e circondata da altri battelli pieni di persone che facevano eccheggiar l'aria di lieti canti e di animatissimi evviva. Al cader della notte, Villafranca ed il golfo sono stati leggiadramente illuminati. Il mare era tranquillo, ma il vento di terra faceva sperare che questa volta il tragitto sarebbe fortunato.

Il giorno 30, alle 6 del mattino, si vedevano ancora le fregate in alto mare, per essere regnata in tutta la notte la calma; verso le dieci spirò un prospero vento, che fra poco le fece perdere di vista, e siccome esso durava tuttavia, così si sperava in Nizza, che le LL. MM. sarebbero giunte felicemente e fra breve nel porto di Genova.

— Lettere di quest' ultima Città recano la consolante notizia che le LL. MM. entrarono in quel porto domenica scorsa alle ore 4 pomeridiane dopo aver fatto un felice viaggio.

(G. P.)

Granducato di Toscana.

Firenze 1.° gennajo.

La mattina del dì 27 di dicembre, non appena un leggero soffio di tramontana sgombrò le nubi, che per due mesi e più hanno coperto il nostro cielo, questo vigilantissimo sig. profess. Pons scoprì una nuova cometa presso il β d' Ercole.

Da alcune di lui osservazioni, e da altre loro proprie gli astronomi delle Scuole pie ne hanno dedotte fin qui le seguenti posizioni.

27 dic.	a	18°	30'	26"	tem. m. AR.	250°	24	36	D.B.	21.°	20' 40"
28 »	a	17	15	40		252	5	19		21	38 57 d.
30 »	a	17	14	22		255	50	39		21	26 5
31 »	a	17	19	16		258	30	40		21	30 8

Questa cometa è la quarta di quelle che furono scoperte nell' anno scorso, di 3 delle quali la scienza va debitrice allo zelo del sig. Pons. L' attuale ha un nucleo sufficientemente brillante, e qualche apparenza di coda.

(F. F.)

EDITTO. N. 45067.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli assenti ed ignoti eredi del fu Cesare Ferrario, che mediante libello 15 corrente dicembre n. 45067 l' avvocato Federico Agnelli, qual curatore della massa concorsuale dell'oberata eredità del fu Giuseppe Pellegrino Robbione, domandò in confronto di essi eredi Ferrario che fosse loro deputato un curatore per rappresentarli, colla prefinizione al medesimo di un termine perentorio, entro cui insinuare ogni azione e ragione ereditaria potesse competere agli stessi eredi Ferrario verso la detta massa Pellegrino Robbione colle opportune giustificazioni sulla liquidità e classificazione di tali ragioni.

Si notifica pure ai predetti eredi Ferrario che mediante decreto d' oggi venne loro deputato in curatore l' avvocato Alessandro Quattrini, all' effetto che fino a tutto il giorno 31 del prossimo futuro gennajo 1827 debba esso presentare il suo formale libello d' insinuazione del credito o dell' azione qualunque, che ai di lui rappresentanti potesse competere, adducendo le prove della liquidità e della classe loro spettante nell' anzidetta massa concorsuale Pellegrino Robbione in corso del curatore avvocato Agnelli, coll' avvertenza che scorso il suddetto termine non saranno più ascoltati gli eredi Ferrario, e rimarranno esclusi in riguardo all' intiera sostanza attualmente in concorso, o che verrà ad aggiungersi in appresso, in quanto la medesima si trovasse esaurita dai creditori che si saranno insinuati.

Tutto ciò si notifica ai menzionati eredi Ferrario ignoti ed assenti, all' effetto che possano, volendo, provvedersi eglino stessi in confronto della massa concorsuale Pellegrino Robbione e del di lei curatore avvocato Agnelli, o munire il deputato curatore avvocato Quattrini di tutti que' poteri, documenti e prove che giudicassero opportune alla propria difesa, o nominare e notificare al tribunale altro procuratore per l' effetto medesimo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella Gazzetta in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel corrente 1827, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d' austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n. 963.*

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi uffici postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

Borsa di Milano.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 5 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° agosto 1826 — 98 176.
Idem 1.° gennajo corr. — 96 1712.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 4 gennajo.

Arrivati. I signori	*Partiti.* I signori
Marchese Tornielli, gentiluomo di camera di S. M. Sarda, da Novara, al n. 1300.	Conte Oldofredi, I. R. consigliere di Governo, per Torino.
Guastalla, proprietario, da Genova, al n. 3523.	Sawin Coudratzeff, banchiere, per Torino.
Brambilla, avvocato, da Vigevano, al n. 3297.	Asgill Colville, gentiluomo, per Parigi.
Paltineri, avvocato, da Pieve del Cairo, al n. 426.	Tonolla, possid. per Londra.
Aprile e Menini, possidenti, da Lugano, al n. 4006.	Brambilla, Moschini e Maruzzo, negozianti, per Venezia.
Amadò, possid., dalla Svizzera, al n. 4006.	Hagen e Quisard, negoz., per Bergamo.
Daffara, possid., da Novara, al n. 3281.	Jezler, Capello e Vicini, negozianti, per Torino.
	Schociler, negoz., per Parma.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera-seria *Didone*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *L' ombra d' un vivo*, col ballo *La Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *i trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto Mosca.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *l' Ospedale dei pazzi*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *i Genj della notte, con Girolamo spaventato dal fantasma.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *L' equivoco dei due Dottori, con Girolamo.*

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Prediche italiane e francesi, in italiano tradotte a conferma di nostra fede, dedicate a S. Em. Rev. Carlo Gaetano conte di Gaisruck, cardinale arcivescovo di Milano.

L'importanza e l'utilità della presente raccolta si manifesta da sè al solo titolo. Tuttavia nel proemio sono esposti e con belle ragioni dichiarati i molti vantaggi che la medesima deve arrecare. Le prediche scelte non saranno più di quaranta, e tre ne conterrà ogni volumetto. Le italiane sono tolte da' nostri più celebri oratori dal Segneri in qua; e le traduzioni delle francesi sono tutte inedite, e fatte sopra le ultime più corrette edizioni francesi con quella fedeltà ed eleganza che i lettori giudicheranno.

Ogni volumetto importa intorno a lir. 1. 15 austr., e l'opera sarà compita nel periodo di circa 18 mesi.

È uscito in luce il IV volumetto.

Le associazioni si ricevono in Como dal sottoscritto editore, e nelle altre città dai principali libraj.

Como, 23 dicembre 1826.

C. Pietro Ostinelli tipografo.

Nell'Ospitale maggiore di Milano la mattina del giorno 16 gennajo vi sarà asta, continuando ne' giorni successivi nel caso di non piena delibera, per la vendita di diversi effetti preziosi, cioè due rose brillanti cogomi, rispettivamente di circa grani 24-40, ed altri piccoli fiammenghi, anelli d'oro, catenelle, orologi, granate, due verghe d'argento, e la mattina del giorno 24 suddetto mese vi sarà altra asta per l'affitto novennale dal 8. Martino 1827 in avanti pel Luogo Pio Misericordia della possessione *Calvignasco*, di circa pert. 2067, nel territorio così detto, distretto di Binasco pavese.

AVVISO.

Chi bramasse di acquistare un quadro rappresentante la B. V. dipinta sopra rame, della dimensione di circa oncie 4 per 3; ed altri due fiamminghi in tavola rappresentanti ritratti, della misura d'oncie 3 1/2 per 4, potrà dirigersi alla spezieria Pietrasanta nella cont. del Cappello.

D'affittarsi

Palco n. 10 prima fila diritta nell'I. R. Teatro alla Scala, tanto per la corrente stagione, come per l'anno teatrale 1827.

Ricapito al portinajo della casa n. 2922 nella cont. di S. Bernardino.

EDITTO. Judic. n. 1713.

D'ordine dell'I R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto in Verona si notifica all'assente Gherardo conte Asti, aggiunto alle rassegne, pensionato, che mediante decreto d'oggi venne a lui deputato l'avvocato Pellegrini di Milano per difendere i suoi diritti e ragioni.

Ciò si partecipa col presente editto allo stesso conte Asti, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e di tutti quei poteri, documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a di lui difesa, o destinare e notificare a questo giudizio un altro procuratore che lo rappresenti.

Verona, dall'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto, il 16 dicembre 1826.

EDITTO. N. 44424.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ferdinando Ghezzi e di Vincenzo Masserini, qual tutore di Camilla Ghezzi del fu Pietro, eredi beneficiarj della fu Giuditta Ghezzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Giuditta Ghezzi, morta il giorno 8 giugno del p. s. anno 1825 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 8 del p. v. febbrajo, dalle ore 10 alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7658.

Si notifica al pubblico che sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli del fu Francesco Rivolta, essendo stata accordata la vendita degli stabili qui sotto descritti, avrà essa luogo col mezzo del pubblico incanto nella cancelleria di questo tribunale nel giorno 30 venturo gennajo, alle ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza dei capitoli che sono ostensibili in questa registratura.

Gli stabili sono li seguenti:

1. Casa ad uso da massaro in Bregnano S. Michele, marcata nella mappa a parte del n. 867, di tav. 12, sc. 6, alla quale fa coerenza a levante in due riprese per salto, la prima caseggiato di Domenico Romanò, e la seconda portichetto comune con Gio. Angelo Guarnerio; a mezzodì pure in due riprese per salto, la prima corte comune con varj possessori, e la seconda casa del suddetto Gio. Angelo Romanò; a ponente e tramontana strada pubblica. Valore in stima lir. 1700.

2. Campo detto all'Orto, in mappa al n. 170, di pert. 4 t. 12, sc. 40. 3. Coerenza a levante stradella campestre mediante ripa discendente compresa sino a quella; a mezzodì campo del sig. ingegnere Ferranti; a ponente dell'Ospitale di Como, ed a tramontana dell'Ospitale suddetto, sempre mediante siepe viva compresa.

3. Campo detto alla Valle, nella mappa a parte del n. 487, di pert. 3 tav. 3, sc. 27. 1. 4. Coerenza a levante campo dell'Ospitale mediante stradella per divisione lasciata; a mezzogiorno campo di Anna Maria Cattaneo a solco; a ponente campo della casa Passalacqua mediante accesso da questa parte lasciato, ed a tramontana in due riprese, la prima campo dell'Ospitale suddetto mediante ripa ascendente lasciata, e la seconda della suddetta Cattaneo a solco.

4. Campo detto al Perego, in mappa al n. 643, di pert. 4 tav. 21, sc. 36. 3. 3. Coerenza a levante in due riprese, la prima in piccola parte dell'Ospitale, la seconda di casa Passalacqua, sempre a solco; a mezzogiorno pure di casa Passalacqua a solco; a ponente campo del detto Ospitale a solco, ed a tramontana campo di casa Passalacqua a solco.

5. Campo detto il Cimitero, in mappa al n. 218, di pert. 8 t. 12, cens. sc. 76. —. 3, col peso della decima di annue lir. 13. 14 milanesi, e di misura fatta dal sig. Gio. Antonio Turconi pert. 5 t. 20. Tale differenza di perticato risulta per la costruzione del nuovo Cimitero, ritenendo a carico del sig. Rivolta lo scutato totale. Coerenza del pezzo preso in totale, non considerata l'occupazione del Campo Santo, a levante campo del sig. Carlo Arnaboldi a solco; a mezzogiorno campo dell'arcipretura di S. Giorgio; a ponente stradella campestre, ed a tramontana strada pubblica per Germenate.

Valore totale di detti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 lir. 3230.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il 4 dicembre 1826.

FACCONI, *presidente.*
Rejna, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 3990.

Dall'I. R. pretura d'Introbbio viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 7 novembre 1826 mancato ai vivi nella valle detta la Cà della Fescia, comune di Camerlata, giurisdizione dell'I. R. tribunale provinciale di Como, Giacomo Rousselin, francese, e collo stabile domicilio in Collico, soggetto alla suddetta pretura, senza lasciare alcun testamento. Non essendo noto a questo giudizio se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine d'un anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Introbbio, dall'I. R. pretura, il 27 novembre 1826.

Per l'I. R. consigl. pret. impedito
GAGLIARDI, *cancelliere.*
— Fratta, *scritt.*

EDITTO.

Tutti quelli che pretendono diritti od azioni sull'asse del fu Giuseppe Giuriani fu Gio. Pietro, possidente e commerciante, morto in Chiavenna nel giorno 14 spirante dicembre, con atto verbale di ultima volontà scatente da protocollo giudiziale 18 dicembre detto, sono posti in obbligo, sotto gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale, di comparire avanti l'infrascritta pretura nel giorno 12 febbrajo prossimo 1827, alle ore 9 mattina, per dedurre e comprovare i titoli delle loro pretese.

Dall'I. R. pretura in Chiavenna il 21 dicembre 1826.

L'I. R. consigl. pretore provv.
CORVI.

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 46249.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, per l' interesse delli minori marchese Alessandro e don Filippo, fratelli Villani, rappresentati dalla marchesa Bianca vedova del fu marchese Alessandro, nata Nuzzi, abitante in questa città, contrada del Cappuccio, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del palazzo, con giardini ed ortaglia situato in borgo Vico di Como, alla riva del lago di Como, di compendio della eredità della fu marchesa Eleonora Villani, nata marchesa di Caravaggio D' Oria Sforza Visconti, perchè, previo deposito non minore di lir. 5000, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 15 del p.° v.° febbrajo, alle ore 11, aula II, ove si passerà, pel terzo esperimento, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 39143. 44. 5 italiane, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti nelle tavole censuarie ai numeri 1206, 1222, 1223, 1224, 2827, 2828 e 2829, di pert. 6. 4. 2, sc. 279. 3 13, e sono descritti e coerenziati nella surriferita stima.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nella città di Como, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43902.

D' ordine dell' I R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' ingegnere Giovanni Crespi di Busto Arsizio e Luigi Rosnati di Gallarate, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili sotto descritti, acquistati da Gaspare Zanchi, sensale di droghe, abitante in Milano, perchè, previo deposito di lire austr. 5000, o di un corrispondente avallo, coll' assenso degli istanti o loro procuratore, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 12 febbrajo p. f., alle ore 11, aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita delli suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, a rischio e pericolo del suddetto Gaspare Zanchi, anche a prezzo minore dell' originario di lui acquisto.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerire, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Gli stabili da subastarsi sono i seguenti:

1. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato in Chiosso, in mappa al

N. 689	Pert.	—. 16	scudi	3. 2.		
» 690	»	31. 2	»	233.	-.	6
» 691	»	5. 13	»	27.	4.	2

Totale pert. 37. 7 scudi 264. 1. -

Termina a levante con beni dell' illustrissimo sig. conte don Paolo Alessandro Greppi, a mezzogiorno colla strada comune a Pruspiano, a ponente con altra strada comune a Solbiate Olona, come anche a tramontana continuando per poco gli stessi beni Greppi suddetti.

2. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il S. Gregorio presso S. Antonio, in mappa suddetta al n. 493, pert 23 t. 10., sc. 183. 5. 6.

Termina a levante colla strada comune a Solbiate Olona, a mezzogiorno con beni del sig. Antonio Tosi, a ponente con altra strada pubblica campestre comune con poco risvolto anche a tramontana, essendo nel rimanente beni della prelodata casa Greppi.

3. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, denominato pure San Gregorio, distinto nella mappa censuaria ai

N. 488	Pert.	4. 11	scudi	30.	-.	4
» 489	»	3. 19	»	24.	2.	4
» 491	»	15. 16	»	122.	3.	-

Totale pert. 23. 22 scudi 177. -. -

Termina a levante con beni del sacerdote sig. don Antonio Bonsignori, a mezzogiorno in parte della prelodata casa Greppi, ed in parte colla strada pubblica detta di Gallarate, come anche, a ponente ed a tramontana di nuovo con beni dell' illustrissimo sig. don Paolo Alessandro Greppi.

4. Pezzo di terra aratorio avitato, detto ai Grisci, della mappa suddetta sotto parte del

N. 293	Pert.	3. 4	scudi	16.	5.	6
» 297	»	11. 1	»	46.	-.	7

Totale pert. 14. 5 scudi 63. - 5

Termina a levante con beni dell' illustrissima casa Greppi; a mezzogiorno del beneficio posseduto dal sacerdote sig. don Antonio Bonsignori; a ponente in parte con beni de' consorti Bossi, ed in parte, come anche a tramontana, della stessa casa Greppi.

Questo pezzo tiene l' accesso per la sua rodagione in angolo di mezzogiorno e ponente, proveniente dalla vicina strada pubblica di Gallarate costeggiando in fine il detto fondo beneficiario.

5. Pezzo di terra a selva castanile da taglio, detto bosco Mariotto, distinto nella mappa censuaria al n. 271, pert. 6 t. 14, sc. 3. 1. 3.

Termina a levante con beni di casa Greppi, a mezzogiorno del sig. don Biagio Custodi, come anche a tramontana del sig. don Biagio Custodi.

Si va la sua rodagione dalla vicina strada comunale di Solbiate Olona, a tramontana le vicine brughiere di ponente.

6. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il campo della Teologale, distinto nella mappa censuaria al n. 268, pert. 6 t. 13, sc 22. 5. 3.

Termina a levante con beni del sig. Antonio Zanchi, a mezzogiorno in parte di casa Greppi, ed in parte del sig. don Biagio Custodi, come anche in parte ponente, essendo nel restante ed a tramontana di nuovo di casa Greppi.

7. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato la Ferrera, distinto nella mappa suddetta al n. 445, pert. 26 t. 5, sc 196. 3. 3.

Termina a levante con beni del sig. Gio. Battista Botticelli, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente delegata Galli, a tramontana con altra strada campestre.

8. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato la Cantinara, nella mappa censuaria suddetta al n. 202 sub. 2, pert. 22, sc. 116. 4.

Termina a levante colla strada campestre, a mezzogiorno con beni dell' illustrissimo sig. conte don Paolo Alessandro Greppi, a ponente del sacerdote sig. don Antonio Bonsignori, ed a tramontana in parte del sig. Gian Battista Milani, ed in parte della prelodata casa Greppi.

9. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 198, pert. 13 t. 15, sc. 88. 3. 3.

Termina a levante con beni della casa Greppi, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con altra strada campestre, a tramontana con altri beni della stessa prelodata casa Greppi.

10. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto il campo del Livello, pur esso nella stessa mappa segnato al n. 197, pert. 6 t. 4, sc. 21. 3. 4.

Termina a levante coll' accesso particolare, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con beni della già ripetuta casa Greppi, a tramontana collo stesso suddetto accesso particolare.

11. Pezzo di terra aratorio avitato, detto allo Streppè, con castanile, distinto nella stessa mappa cens. ai

N. 186	Pert.	1. 15	scudi	6.	3.	-
» 212	»	25. 21	»	90.	3.	3

Totale pert. 27. 12 scudi 97. -. 3

Termina a levante con beni Greppi, a mezzogiorno, a ponente con accesso particolare, a tramontana con beni di diversi particolari nello stesso territorio.

12. Pezzo di terra selva castanile da taglio, detto pure allo Streppè, distinto come sopra al n. 214, pert. 2 t. 1, scudi 1. -. 1.

Termina a levante con beni del sig. don Biagio Custodi, a mezzogiorno coll' accesso particolare, a ponente con beni del sig. ragioniere Gio. Restelli, a tramontana dell' illustrissima casa Greppi.

13. Pezzo di terra aratorio avitato con poco castanile da taglio, il tutto sotto la denominazione di campagne Ciletta, Bartolina e Prasualdi, posti nello stesso territorio, ed in quella mappa ai

N. 123	Pert.	2. 5	scudi	—.	3.	4
» 124	»	3. 20	»	1.	5.	4
» 125	»	3. 3	»	1.	3.	3
» 126	»	7. 12	»	3.	4.	4
» 127	»	7. —	»	21.	-.	-
» 128	»	2. 15	»	7.	5.	2
» 129	»	2. 9	»	10.	4	7
» 378	»	2. 10	»	1.	1.	2
» 379	»	17. 15	»	64.	4.	-
» 381	»	4. 14	»	19.	2.	2
» 382	»	10. 15	»	37.	1.	1

Totale pert. 63. 22 scudi 177. 5. 5

Termina a levante con beni in parte del capitolo estrinseco della Castellanza, ed in parte del sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori, indi a salto il sig. D. Carlo Custodi; a mezzogiorno in parte de' detti sigg. Bonsignori e Custodi, ed in parte a salto de' sigg. Gio. e Carlo fratelli Bossi con D. Felice; a ponente del nominato capitolo estrinseco della Castellanza; a tramontana in parte con beni Greppi, benefizio tenuto dal sacerdote D. Luigi Caprioli, in parte del sig. Antonio Vergani, in parte di altro benefizio posseduto dal sacerdote D. Alessandro Azimonti, e di nuovo del suddetto Caprioli sempre mediante accesso particolare.

Nel corpo di questi beni si paga un' annualità a titolo di livello perpetuo al benefizio patronato della famiglia Pozzi in Busto, ora posseduto dal sacerdote sig. D. Carlo Pozzi, di milanesi lire diciotto assentate sopra al n. 127 sopra esposto.

14. Pezzo di terra aratorio avitato, detto in via Garrotola, distinto in mappa ai

N. 372	Pert.	6. 2	scudi	21.	6.	6
» 373	»	4. 17	»	16.	2.	7
» 374	»	2. 22	»	15.	1.	2

Totale pert. 13. 17 scudi 53. 4. 7

Digitized by Google

Termina a levante con beni del sig. Antonio Turati, a mezzogiorno colla strada comune detta via Garrotola, a ponente con beni Tosi, a tramontana con beni del sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori.

14. Pezzo di terra bosco ceduo forte, detto pure in via Garrotola, in mappa al n. 341, pert. 3 t. 9, scudi 10. -. 6.

Termina a levante e mezzogiorno con beni del sig. Pietro Turati, a ponente con accesso particolare, a tramontana colla strada pubblica detta via Garrotola.

16. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto l'Intogna, in mappa ai

N. 404	Pert.	2.	2	scudi	8.	2.	-
» 405	»	42.	7	»	280.	4.	3
» 406	»	7.	15	»	26.	4.	1
» 407	»	2.	—	»	5.	-.	»
» 409	»	15.	11	»	105	2.	7
Totale	pert.	69.	11	scudi	426.	1.	3

Termina a levante in parte con beni de' fratelli Ciapparelli q.m Cipriano, in parte del sig. ragioniere Giovanni Restelli; a mezzogiorno prima del prelodato sig. Restelli, poi a salto colla strada comune alla Garrotola; a ponente in parte de' fratelli Introzzi, in parte di Gaetano Colombo, in parte della prepositura di Busto Arsizio, in parte del capitolo estrinsico della Castellanza, ed in parte della casa Greppi; a tramontana colla strada pubblica campestre detta de' Prasualdi.

17. Pezzo di terra aratorio avitato denominato il Sant'Ambrogio con gronda castanile, il tutto distinto sotto parte del n. 592 pert. 37 t. 21, scudi 284. 5. 2.

Termina a levante colla strada comune alla Castellanza in linea di termini di vivo per metà mediante siepe di moroncini lasciata; a mezzogiorno con accesso particolare; a ponente con beni in parte della parrocchiale di Olgiate Olona, ed in parte a salto della prepositura di Busto Arsizio; a tramontana in due riprese a salto sempre beni della prepositura suddetta.

18 Pezzo di terra aratorio avitato, denominato il Vignolo, distinto nella mappa censuaria sotto parte del n. 456, pert. 28 t. 14 172, scudi 68. 1. 3 172.

Termina a levante con beni di Antonio Bombalio, a mezzogiorno de' consorti Colomba, a ponente del così detto benefizio Galli, a tramontana di nuovo detti consorti Colomba. Sopra questo fondo si paga livello alla cappella della B. V. del Rosario di Olgiate.

19. Pezzo di terra aratorio avitato, detto alli Busti, in mappa suddetta sotto parte del n. 363, pert. 4 t. 14 172, sc. 2. 1. 6 172.

Termina a levante con beni di Antonio Bombalio, a mezzogiorno del benefizio tenuto dal sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori, a ponente del sig. ragionato Gio. Restelli, a tramontana colla strada comune detta via Garottola.

Viene esso pure soggetto ad un livello che si paga all'illustrissima casa Greppi.

20. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il Vignolo, distinto sotto parte del n. 441, pert. 11 t. 21, scudi 90. 1. 7.

Termina a levante con beni de' fratelli Ciapparelli q.m Cipriano, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con beni del sig. Gio. Antonio Tosi, a tramontana con altra strada campestre.

Questo pezzo di terra, in un col susseguente, è soggetto all'annuo canone sull'Olona nel quale viene compreso anche poca porzione di caseggiato, che si dirà a suo luogo.

21. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il San Simone, distinto nella mappa censuaria al n. 427 sub. 1, pert 4, sc 27. 4.

Termina a levante con beni soggetti come sopra.

22. Sito di casa civile ed annesso rustico posto in Olgiate suddetto, con orti e giardino, il tutto nominato Corte del Casino, distinto in mappa ai

N. 742, coll'orto al n. 638, t. 18, sc. 47. t. 3.
» 745 Sub. 1, e l'orto al n. 649, pert. 1. 17, sc 62. 3.
Sub. 2, e l'orto al n. 636 e 837, t. 23, sc. 7. 4.
» 747 coll'orto al n. 647, t. 11 172, sc. 3. 5.

Totale pert. 3 t. 21 172, sc. 121. 1. 3.

Termina a levante in parte con orto della prepositura di Busto Arsizio, ed in parte a salto colla contrada in luogo detta di Mezzo; a mezzogiorno con caseggiato, corte ed orto del sig. D. Paolo Greppi Alessandro; a ponente con altra contrada in luogo detta del Pozzo; a tramontana in parte con corte ed orto Greppi come sopra, ed in parte a salto con orto e corte della suddetta prepositura.

Consiste tale caseggiato in diversi luoghi inferiori e superiori, stalle, cascine ed orto ad uso colonico, abitazione civile pure di diversi inferiori e superiori, giardino, siti di granaro, cantina, tinera con torchio, cascina, stalla con corti, anditi e comodi diversi tanto per uso degli stessi beni, come per una comoda particolare abitazione, venendo parte di detto caseggiato, ed è il distinto al n. 742 soggetto al livello delle lire 100 pagabile alla chiesa parrocchiale di Olgiate suddetto, come si è fatto antecedentemente avvertire nei due ultimi descritti pezzi di terra.

23. Altro sito di caseggiato con orti annessi ad uso colonico, denominato la corte del Crocifisso, distinto nella mappa censuaria al

N. 659	Pert.	-.	8	scudi	2.	4.	-
» 660	»	1.	12	»	12.	-.	-
» 721	»	1.	13	»	85.	5.	3
Totale	pert.	3.	9	scudi	100.	3.	3

Termina a levante in parte, ed a salto con caseggiato ed orto del capitolo estrinsico della Castellanza, ed in parte della illustrissima casa Greppi; a mezzogiorno e ponente colla contrada Pubblica in luogo diramantesi anche coll'aspetto di tramontana, essendo nel rimanente a salto caseggiato del suddetto capitolo come sopra.

La consistenza di tutto questo fabbricato si è della porta con anditi e corte, alla quale vi sono diversi luoghi inferiori e superiori, stalle e cascine con orti ad uso di diverse masserie e pigionanti, serviti de' suoi comodi secondo le località e l'uso indicato.

Si avverte in fine che alcuno de' descritti pezzi di terra e porzione di essi, oltre ai pesi parzialmente indicati nella rispettiva sua descrizione, hanno anche il peso della decima, per cui se ne abbia ad avere il debito riguardo per quelle avvertenze che si crederanno necessarie nella alienazione de' medesimi.

24 Finalmente si uniscono le diverse brughiere che sono in iscorta agli stessi descritti beni, onde dal suo ammontare se ne abbia ad avere il debito riguardo, quando anche non si faccia delle medesime una distinta descrizione a pezzo per pezzo, e ponendo il suo numero di mappa, perticato ed estimo come in appresso

N. 13	Pert.	22.	11	scudi	11.	1.	3
» 15	»	11.	19	»	5.	5.	3
» 19	»	5.	19	»	2.	5.	3
» 21	»	4.	22	»	2.	2.	6
» 39	»	16.	16	»	8.	2.	-
» 40	»	6.	—	»	5.	-.	-
N. 58	Pert.	5.	4	scudi	2.	3.	4
» 70	»	10.	7	»	5.	-.	7
» 79	»	9.	19	»	4.	5.	3
» 80	»	11.	11	»	5.	4.	3
» 103	»	3.	19	»	1.	5.	3
» 244	»	12.	10	»	6.	1.	2
» 248	»	16.	6	»	8.	-.	6
» 251	»	4.	22	»	2.	2.	6
Totale	pert.	141.	19	scudi	72.	5.	1

Riassunto del perticato e scudato dei diversi stabili come sopra descritti:

1. Aratorio avitato, detto il Chiosso, in mappa ai nn. 689, 690 e 691; pert. 37 t. 7, sc. 264. 1.

2. Aratorio avitato, detto il San Gregorio, in mappa al n. 493, pert. 23 t. 10, sc. 183. 5. 6.

3. Aratorio avitato con castanile, detto il S. Gregorio, in mappa ai nn. 488, 489 e 491, pert. 23 t. 22, sc. 177.

4. Aratorio avitato, detto ai Grisù, in mappa ai nn. 293 e 297, pert. 14 t. 5, sc. 63. —. 5.

5. Selva castanile da taglio, detta bosco Mariotto, in mappa al n. 271, pert. 6 t. 14, sc. 3. 1. 3.

6. Aratorio avitato, detto il campo della Teologale, in mappa al n. 268, pert. 6 t. 13, sc. 22. 5. 3.

7. Aratorio avitato, detto la Farrera, in mappa al n. 445, pert. 26 t. 5, sc. 196 3. 3.

8. Aratorio avitato, detto la Cantinara, in mappa al n. 202 sub. 2, pert. 22, sc. 116. 4.

9. Aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 198, pert. 13 t. 15, sc. 83. 3. 3.

10. Aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 197, pert. 6 t. 4, sc. 21. 3. 4.

11. Aratorio avitato, detto allo Streppè, in mappa ai nn. 186 e 212, pert. 27 t. 12, sc. 97. —. 3.

12. Selva castanile da taglio, detta allo Streppè, in mappa al n. 214, pert. 2 t. 1, sc. 1. —. 1.

13. Aratorio avitato con poco castanile da taglio, il tutto sotto la denominazione di campagne Ciletta, Bartolina e Prasualdi in complesso, in mappa ai nn. 123 e success., 129, 378, 379, 381 e 382, pert. 63 t. 22, sc. 177. 5. 5.

14. Aratorio avitato, in via Garrotola, in mappa ai nn. 372, 373 e 374, pert. 13 t. 17, sc. 53. 4. 7.

15. Bosco ceduo forte, detto in in via Garrotola, in mappa al n. 341, pert 3 t. 9, sc. 10. —. 6.

16. Aratorio avitato con castanile, detto l'Intogna, in mappa ai nn. 404, segue al 407 e 409, pert. 69 t. 11, sc. 426. 1. 3.

17 Aratorio avitato, detto il Sant'Ambrogio, con gronda castanile, in mappa parte del 592, pert. 37 t. 21, sc. 284. 5. 2.

18. Aratorio avitato, detto il Vignolo, in mappa al n. 456, pert. 28 t. 14 172, sc. 68. 1. 3 172.

19. Aratorio avitato, detto ai Busti, in mappa parte del 363, pert. 4 t. 14 172, sc. 1. 6. — 172.

20. Aratorio avitato, detto il Vignolo, in mappa parte del 441, pert. 11 t. 21, sc. 90. 1. 7.

21. Aratorio avitato, detto il S. Simone, in mappa al n. 427 sub. 1, pert. 4, sc. 27. 4.

22. Sito di casa ed annesso rustico in Olgiate Olona, con orti e giardini, il tutto denominato Corte del Casino, in mappa ai nn. 742 al 638, 745 sub. 1, 649 sub. 2, 636, 837, 747 al 647, in tutto pert. 3 t. 21 172, sc. 121. 1. 3.

23. Sito di caseggiato con orti annessi ad uso colonico, detto la corte del Crocifisso, in mappa ai nn. 659, 660 e 721, pert. 3 t. 9, sc. 100. 3. 3.

24. Seguono le brughiere che servono in iscorta ai coloni, come dalla distinta, in mappa ai nn. 13, 15,

Digitized by Google

19, 21, 39, 40, 58, 76, 79, 80, 103, 244, 248 e 251, in totalità di pert. 141 t. 19, sc. 72. 5. 1.

Totalità di pert. ed estimo, pert. 595 t. 23. 172, sc. 2671. 4.

Tutti i suddetti beni stabili e caseggiati posti in territorio di Olgiate Olona ed uniti sono affetti di alcuni pesi livellari perpetui, come nella rispettiva indicazione fattane specialmente nella descrizione ai nn. 13, 18, 19, 20, 21 e 22, o come in fatti, non che alcuni anche alla decima, la di cui consistenza totale è come sopra di pert. 595 t. 23 172, tuttora tenuti in affitto dai signori Cristoforo e Gaetano fratelli Petracchi, il di cui affitto va a scadere come credesi al S. Martino del venturo anno 1828, o come in fatti, col total censimento di sc. 2671. 4, e come sopra descritti e coerenziati, salvo sempre ogni errore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nei comuni di Olgiate Olona, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 42863.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Brignoli marchese don Carlo, ministro di S. M. il Re di Sardegna, abitante in Torino, ora dimorante a Pietroburgo, qual ambasciatore presso di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ed al dottore Giuseppe Mazzini, qual tutore di Francesco, Camillo e Gio., figli minori del fu Vincenzo Berra, domiciliato in Novara, Stato Sardo, essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso tribunale da Teodolinda Galli, vedova Crivelli, abitante in questa città, contrada di S. Giuseppe, rappresentata dall' avvocato Rizzi, una petizione, colla quale, dichiarando di comperare ed accettare lo stabile le Erbiere, ubicato in territorio di Abbiategrasso, distretto ottavo di Pavia, di pert. 552. 13, censito scudi 2255. 3, al prezzo della stima giudiziale di lir. 35,102. 22 austr., chiede, che sentiti essi marchese Brignoli, e dottor Mazzini e gli altri creditori ipotecariamente iscritti sul detto stabile, non che D. Antonio Aliprandi e Marco Corsini, debbano dichiarare se taluno di loro contro lo sborso attuale dell' importo del credito della istante Teodolinda Galli di ital. lir. 13,815. 38, cogli interessi del 5 per cento dal 29 ottobre 1824 in avanti, e le spese giudiziali da liquidarsi, voglia ricevere il fondo medesimo al prezzo di stima, o venderlo all' asta, il tutto a termini, e per gli effetti e sotto le comminatorie delli §§ 418, 419 e 420 del regolamento, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi marchese Brignoli e dottor Mazzini essersi prefisso il giorno diciassette febbrajo dell' entrante anno 1827, alle ore dieci della mattina, in aula I, per gli effetti dei §§ 418, 419 e 420 del regolamento generale del processo civile, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi marchese Brignoli, e dottor Giuseppe Mazzini, nella sua qualità come in atti, gli avvocati Del Majno rispetto al primo, e Contini rapporto al secondo, affinchè nella rispettiva qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti marchese Brignoli e dottor Mazzini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R tribunale di prima istanza civile, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43005.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 16 agosto p. p., ratificata coll' istromento 29 settembre successivo, Carlo Tirelli del fu Sebastiano comperò da D. Luigi e dott. D. Pietro fratelli Maestri Molinari del fu D. Carlo Francesco, ingegnere D. Gio. Bornaghi fu D. Antonio per sè, ed anche qual procuratore delle di lui sorelle Maria maritata Martin, Angela maritata Zanordi, Luigia maritata Magistretti, e del dott. fisico Carlo Palestri, qual erede della defunta di lui moglie Giuseppa altra sorella Bornaghi, ed altresì come procuratore sostituito da Carlo Giuseppe Bressi, procuratore dell' avv. Francesco Cermelli, nella qualità quest' ultimo di padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori avuti dalla fu Teresa, ultima di dette sorelle Bornaghi, e tutti poi essi fratelli e sorelle Bornaghi, quali eredi della fu loro madre donna Marianna Maestri sorella dei nominati D. Luigi e D. Pietro, ed in fine il dott. Filippo Custodi del vivente dott. Carlo, tanto per sè, come nella qualità di procuratore dello stesso di lui padre, rappresentante eziandio quest' ultimo i minori di lui figli Antonia e Giovanni, non che degli altri fratelli e sorelle dello stesso dottor Filippo Custodi, cioè canonico Ambrogio, ingegnere Francesco Pietro e Teresa, tutti figli ed eredi della fu signora Giuseppa, altra sorella Maestri, e per ultimo quale procuratore il detto dott. Filippo Custodi di Gio. Gandiani, come padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Carlo, Angiolina, Giuseppe, Pietro e Francesco avuti dalla fu Luigia, altra sorella Custodi, il suddetto Carlo Tirelli, dicesi, acquistò dagli enunciati individui, siccome tutti eredi o successi nella eredità del fu dott. D. Francesco Maestri Molinari, la casa posta in questa città cont. de' Bigli, cogli annessi giardino e casino verso la contrada del Monte alli civici numeri 1242 e 1265 pel prezzo di milanesi lir. 95000, sotto i patti come in detto istromento.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Carlo Tirelli, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Francesco Gadda nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 7 e 59, coll' estimo di scudi 2777. 4. 5 riguardo alla casa nei Bigli, e di scudi 277. 4. 5 riguardo al casino, in tutto scudi 3057. 3. 2, e vi fanno coerenza a levante in parte casa nella contr. del Monte di Enrico Carozzi, in parte casa Pagès successa al marchese Medici; a mezzogiorno la contrada de' Bigli, casa Vigoni e casa dell'avv. Carcano; a ponente in parte la stessa casa Carcano, ed in parte la suddetta casa Pagès, ed a tramontana in poca parte la contrada del Monte, ed in parte la suddetta casa Carozzi, e nel resto la casa Casati, salvo errore delle più vere coerenze.

Gli stabili come sopra venduti pervennero ai venditori per eredità lasciata loro dal dottor D. Carlo Francesco Maestri Molinari, al quale pervennero per vendita fattagli da Marianna Origoni vedova Airoldi con istromento 25 settembre 1801 a rogito del fu notaro di Milano dottor Pietro Vedani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7113.

Dietro istanza dei rappresentanti li minori figli del fu dott. Liberale Gentile si notifica a chiunque che nel giorno 26 del p. f. gennajo 1827, alle ore 11 della mattina, sarà aperta nella cancelleria di questa pretura l'asta per la vendita di un edificio da fucina di ferro e prato unito, situati in Dongo, descritti in censo al n. 1520, di pert. 2. 9 172, cens. sc. 13. 3. 3, e n. 1778, di tav. 6 172, cens. 37. 4. 5, acquistati all' asta giudiziale il 13 agosto 1823.

Si notifica pure che l' asta sarà aperta sul prezzo di lir. 10,558. 13. 6 milanesi, e che dovranno essere guarentite da deposito del quinto o da benevisa sigurtà le obblazioni per la delibera da farsi sotto l' osservanza degli altri capitoli che rimangono sin d' ora ostensibili in cancelleria.

Dall' I. R. pretura di Gravedona il 18 dicembre 1826.

TEMANI, *pretore.*
Sanpietro, *canc.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	6 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,9	+ 0,5	Owest	Nuvolo
	7 » 7 1/2 mattina	» 27, » 6,8	0,2	Owest	Nebbioso

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 30 dicembre.

Giusta notizie di Zante del 1.° di dicembre, Ibrahim bascià era arrivato il 5 di novembre a Modone con 5000 uomini da Tripolizza, ove avea lasciato una guarnigione di 1000. Due giorni dopo il suo arrivo s' aperse solennemente un firmano del Gransignore, arrivato prima a Modone, e si fece la distribuzione de' regali destinati per Ibrahim ed altri condottieri. Ibrahim ricevette una sciabola riccamente guarnita di diamanti, valutata 10,000 talleri. — Ibrahim spedì il 10 di novembre un corpo d' armati nell' Arcadia, il quale dopo quattro giorni tornò con 150 prigionieri e un considerevole bottino, particolarmente con bestiame da macello. Sembra che Ibrahim bascià voglia aspettare a Modone l' arrivo della spedizione egizia (la quale, come è noto, sbarcò il 1.° dicembre a Navarino).

Una lettera d' Alessandria del 23 di novembre riferisce, sulla partenza di questa spedizione da quella città nel detto giorno (e non già il 19 come dissero erroneamente le notizie di Trieste), quanto segue: « La quinta spedizione egizia ha fatto vela in quest' oggi per Candia e la Morea. Essa consiste in 2 fregate, 6 corvette, 23 brichi, 2 goelette e 3 *brulotti*, in tutto 36 navi da guerra; essa è accompagnata da 16 navi da trasporto turche e 26 europee; quindi è in totalità di 78 vele. Le navi da trasporto hanno a bordo biada, biscotto, orzo, riso, caffè, tabacco, fave, lenti, grasso, olio di lino, oltre 20,000 capi di vestimento.

« Nella notte del 29 al 30 ottobre sul brich egizio da trasporto scoppiò casualmente fuoco, che lo consunse senza che si potesse salvare la menoma cosa delle monture (abiti militari) che avea a bordo. Il Vice-re diede subito dopo questo caso, col mezzo del telegrafo, l'ordine onde il principale magazzino del Cairo riparasse questa perdita; e due ore dopo l' ordine S. A. ebbe l' avviso dal Cairo nel suo palazzo d' Alessandria ch' erasi provveduto al disastro. Le navi da guerra non hanno, oltre munizioni, armi ed un milione di talleri in danaro, alcun carico per l'esercito della Morea, bensì gran copia di viveri. Non vi sono truppe da sbarco a bordo. La nave dell'ammiraglio ha 54 cannoni e 10 obizzi, e le altre fregate ne hanno 60, le corvette 22 a 24, i brich 16 a 20 cannoni; i *brulotti* sono bagatelle. Capo supremo della spedizione è il governatore d'Alessandria, e genero del Vice-re, Moharrem Dei. Gli sta a fianco il già napolitano tenente di marina Giacomo Facarino. Secondo capo è Mohamed Agà, di Cavalla, patriota e favorito di Mohamed Alì. Vuolsi che lo scopo della spedizione altro non sia fuorchè di condurre viveri e munizioni all' esercito di Ibrahim, e che dopo senza ritardo ritornerà ed Alessandria. Dei Fellah del Delta destinati per la marina trovansi già qui 1236 uomini ordinati e vestiti. Essi vengono esercitati sopra due fregate e due corvette, che trovansi quali navi di guardia nel porto. Questa sera è qui giunta dalle Smirne l' I. R. corvetta la *Carolina* con un convoglio. » *(O. A.)*

INGHILTERRA.

Londra 27 dicembre.

Pretendesi che il governo abbia ricevuto dispacci da Madrid, i quali annunziano che il Re Ferdinando assentì a tutte le proposte fattegli dai governi d' Inghilterra e di Francia.

— Aspettasi a Londra da Vindsor S. M. per far una visita al suo augusto fratello il duca d' York.

— Furono spediti dispacci per sir W. A' Court nostro ambasciatore a Lisbona.

— La sollecitudine del governo per affrettare la partenza dei trasporti destinati pel Portogallo è sì grande, che parecchi battelli a vapore furono adoperati in tutto il giorno di domenica a scendere il Tamigi.

Portsmouth 23 dicembre.

Il legno il *Romney* di 50 cannoni e la fregata il *Piramo* sciolsero le vele per Lisbona il 17 avendo a bordo il 4.° di linea. Secondo ogni probabilità essi debbono essere già arrivati sul Tago. Il 19 partì il *Windsor-Castle* di 74, avendo a bordo il 30.° reggimento di volteggiatori; il 20 partì il *Wellesley* da 74 col 2.° battaglione del 3.° reggimento della guardia. Egli debb'essere raggiunto dal *Glocester* di 74 avendo a bordo il 1.° reggim.° dei granatieri della guardia. Il 21 partì il *Mellevile* di 74 col 63.°

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Teatro alla Scala. — I verseggiatori che metton mano nei drammi di Metastasio, fanno il mestiere dei traduttori di commedie tedesche e francesi. Per accomodar queste e quelli all' *odierno gusto* guastano e quelli e queste. Così è accaduto pel dramma la *Didone*, postosi poc' anzi su la scena della *Scala*. Quest' opera non è nuova che per noi. Fu cantata la prima volta a Torino; è dunque da credere che il guasto poetico siasi fatto a quel tempo. — La musica è di Mercadante: essa imita il far di Rossini; però quest' ultimo non fu copiato come lo fu Pacini, un coro del quale, applauditissimo nell' opera l'*Ultimo giorno di Pompei*, fu trasportato *di pianta* dal Mercadante nella *Donna Caritea*. *Lorsq'on vole, il faut tuer son homme*, dicea Voltaire; il ciel ci guardi dal dare questo consiglio a Mercadante, bensì quello di mettere un po' più di destrezza nelle baratterie. — Del resto la composizione in generale manca di forza e di colorito; i *primi tempi* delle arie hanno qualche vaghezza; le *cabalette* sono mediocri. Questa musica favorisce poco i cantanti; ed essi ne la ricambiano. La Garcia lottando cogli incomodi di salute, non deesi giudicare che dal lato del buon volere. Se ricomparsa fra noi dopo lunga assenza, nella scorsa stagione, questa virtuosa potè far presagire una serie di successi, speriamo che questi non sieno per limitarsi alla cavatina e al duetto del *Precipizio*. Per riguardo alla Gay quando abbiamo detto che la musica non la favorisce, non ci rimane altra cosa da aggiungere. Sul conto di Piermarini non possiamo che lodare la dolcezza del canto ogni qualvolta la musica gli permette di far udire senza sforzi una voce modulata con gusto. — Del resto, per stringere il molto in poco, diremo che la parte della musica meglio composta è un' aria della Gay; che le parti applaudite sono la cavatina e l' aria di Piermarini, e che il più bel pezzo è una tela semplicissima di Sanquirico, la quale non si può definire altrimenti che col epiteto di mirabile per la prospettiva. Il pubblico n' è entusiasmato.

Teatro di Venezia. — Dal contesto delle notizie, comprese quelle dei fogli pubblici, risulta che la musica del M. Tadolini applicata al dramma il *Mitridate*, se non manca di pregi, mancò d' ef-

Digitized by Google

reggimento di linea. Sir W. Clinton, comandante in capo, e il maggior-generale Bouverie s'imbarcarono col loro stato-maggiore a bordo del *Wellesley*. Il sig. Strangan, incaricato della cassa generale dell'esercito, s'imbarcò sullo stesso legno con 150,000 lire sterline (5 milioni di fr.). Fra pochi giorni la Gran-Brettagna avrà sul Tago 8 vascelli di linea. Lo *Spartano* da 74, destinato ad essere il vascello ammiraglio, partì il 25 per Lisbona con un distaccamento degli artiglieri della marina, ed uno delle guardie reali pure della marina. Quattro squadroni del 10.° e del 12.° dei lancieri con una parte dell'equipaggio del treno sono in procinto d'imbarcarsi. Dicesi che la spedizione inglese sia destinata a combattere da prima i corpi dei ribelli ed a respingerli sul territorio spagnuolo, poscia a formare una linea sulle frontiere portoghesi, onde impedire ogni ulteriore invasione. La prima spedizione sarà composta di 10,000 uomini sotto il comando del generale Clinton; e la flotta del Tago sarà accresciuta sino ad 11 vascelli di linea sotto gli ordini dell'ammiraglio Beaucler. Egli dee sbarcare immediatamente mille uomini a Lisbona, per la difesa di questa città. (*Courier*)

Per seguire il filo della storia aggiugneremo alcune particolarità sulle discussioni insorte nella camera, dopo il discorso del ministro Canning, e delle quali non abbiam dato a suo tempo che una succinta idea.

Dopo che il sig. Canning ebbe terminato il suo discorso, parlò sir Robert Wilson; in generale egli aderì interamente alle mire del ministero, soltanto credeva che il sig. Canning non avesse dipinto il torto della Spagna per riguardo al Portogallo con sì forti colori, come avrebbe dovuto farlo. « Il seguente aneddoto, diss'egli, mostra, fra le altre cose, quanto poco si debba aver riguardo alle minacce d'altri Stati. Il signor Ouvrard ebbe durante il suo soggiorno a Madrid un abboccamento con sir W. A' Court, in cui quest'ultimo disse che fra tre mesi sarà riconosciuta l'indipendenza dell'America meridionale. Allorchè il ministro russo, che era vicinissimo, l'udì, disse a sir W. A' Court: *nous verrons*. Non è d'uopo d'ulteriore spiegazione come è naturale. La minaccia fu pronunziata, ma non mai eseguita; e se ora si agisse per riguardo alla Spagna in modo altrettanto deciso, il risultato sarebbe altrettanto soddisfacente. La Gran-Brettagna è obbligata di domandare alla Francia lo sgombramento della Spagna. — Il sig. Hume all'incontro non era in alcun modo d'accordo col discorso del sig. Canning e con tutta la condotta del ministero.

« L'onorevolissimo ministro (rispose il sig. Hume) presentò la cosa soltanto da un lato. Egli parlò bensì delle convenzioni fra l'Inghilterra e il Portogallo, ma non prese a considerare la situazione in che trovasi l'Inghilterra. Confesso, aggiuns'egli, che non posso approvare questi trattati. L'onorevolissimo ministro parlò della fedeltà, della fede e dell'onore dell'Inghilterra, ed in ciò ha molto ragione; ma nel medesimo tempo devonsi ben considerare le conseguenze; cioè se l'Inghilterra nel presente politico stato dell'Europa venga con precipitanza inviluppata in una guerra. Egli dimenticò un punto importantissimo, ed è se questo paese sia presentemente in istato d'entrare in una gran guerra. L'onorevolissimo ministro parla della fedeltà dovuta ai trattati; ma se i signori ne parlano, conviene parimente considerare se siamo in caso di mantener la parola agli altri ed a noi stessi. » Il sig. Hume non era del tutto d'accordo, nè pure sul punto che il *Casus foederis* sia dimostrato. « Se questa guerra deve farsi, aggiunse egli, bisogna domandare nuove imposte, e se ciò si verifica, come si possono percepire nello stato presente? E se si fa l'una e l'altra cosa, dee forse aggravarsi il paese di tal carico per la ragione che alcuni portoghesi ribelli passarono la frontiera portoghese? L'onorevolissimo ministro concedette che non ci abbia Spagnuoli fra di essi, e se ciò è il caso, perchè i Portoghesi medesimi non espulsero i loro proprj ribelli? Siamo dunque al punto di cominciare le ostilità contro la Spagna, e queste condurranno probabilmente ad una guerra colla Francia. L'onorevolissimo ministro avrebbe piuttosto dovuto ritrarre il *Foreign Enlistment Act* (atto contra l'arruolamento per estero servizio di guerra), così avrebbe nell'istesso tempo ajutato la parte liberale nella Spagna e nel Portogallo. Rispetto alla Francia, si giudichi il suo governo sull'esperienza; credo che la politica di questo governo si mostrerà ora tanto fallace, quanto la fu al tempo che il duca di Wellington recossi al congresso di Verona. L'onorevolissimo ministro s'inganna molto, credendo che tutto il paese sia unanime per le di lui disposizioni di guerra. Ciò può esser difficile, essendo che la guerra deve necessariamente cagionare nuove tasse, e il paese non può supplirvi. Se il governo portoghese trovasi in tale situazione, da non poter resistere ad una mano di ribelli portoghesi, è vano il tentativo da parte dell'Inghilterra di sostenere un tal governo. » Il sig. Hume propose che la camera fosse formalmente convocata dopo otto giorni per una più precisa deliberazione. — Questa proposta fu sostenuta dal sig. Ward (di Preston), il quale pretese che la camera non era per niente preparata a tutta questa faccenda, che molti de' suoi membri erano sparsi nelle provincie, non essendo tornato in mente ad alcuno che si sarebbe fatta una tal proposta, giacchè si annunziò prima in modo assai laconico.

« Colui che dà il suo voto per questa mozione, diss'egli, consideri bene che il dà nello stesso tempo 1.° per una importante tassa di rendita; 2.° per un nuovo atto di restrizione di banca; 3.° che l'emancipazione de' cattolici sarà chiesta come un diritto, e non implorata come un favore. Protesto contro il precipitare immaturamente una guerra. È giusto al certo di aver riguardo per la parola dei trattati; ma è altresì nell'ordine il prendere in considerazione che dobbiamo tener parola a noi stessi, essendo la conservazione di sè la prima legge dell'umana natura ».

Il sig. Baring dichiarossi del tutto per le mire del ministero;

---

fetto. Vi si citano però come applauditi discretamente la sinfonia e il primo tempo d'un terzetto. Cantano in quest'opera la Tosi, la Cecconi, Crivelli e Moncada. Per riguardo alla Tosi i giornali di Venezia concordano colla voce pubblica. Dopo averci descritto colle tinte della verità i vantaggi fisici di quell'egregia cantante, postasi così giovane in alto seggio, vengon essi a descriverla nell'opera presente come dotata inoltre d'una piena, sonora, pieghevole e molto omogenea voce di bel soprano, manifestando coll'azione, coll'espressione e colle modulazioni quanto abbia saputo giovarsi degli insegnamenti del celebre Crescentini. Se non che la prima sera aggravata da un incomodo reumatico, le fu impedito di mostrarsi nella pienezza de' suoi mezzi; lo che riconosciuto dal pubblico, non influì per nulla nelle accoglienze assai lusinghiere che n'ebbe: accoglienze che nelle sere susseguenti presero il carattere di vera acclamazione, per essersi l'egregia cantante ristabilita in voce e in salute. Il successo di lei è tanto più notabile, in quanto che la musica non simpatizzando col pubblico, la Tosi nol dee che a sè stessa. — Gli stessi fogli s'estendono in lodi a Crivelli, e parlano vantaggiosamente della Cecconi e di Moncada. In quanto al ballo *Maria Stuarda* di Galzerani, non piacque. Ma la cosa non poteva essere altrimenti. Mancando il teatro di Venezia d'una coorte di ballerine leggiadre, abili e gentili come abbiam noi; mancando di attori mimici che possano pareggiare la Pallerini, Molinari e i Bocci, i compositori per quelle scene debbono giovarsi di mezzi diversi per piacere al pubblico.

Teatro di Torino. I fogli di quella città con lunghe e studiate parole scendono ai particolari del merito d'una composizione musicale che salì in tanta fama sulle principali scene d'Europa. Intendiamo parlare del *Crociato* di Mayerbeer; a queste lodi giustissime succedono quelle ai cantanti, che sono la Bassi, Mari e la Melas, divise con maggior o minor parsimonia, secondo il giudizio del giornalista. Se si volesse poi giudicare dal contesto del foglio piemontese quale sia stato l'esito dell'opera, sarebbe difficile il conjetturarlo non che il saperlo; giacchè il dire che tale o tal altro virtuoso fu applaudito non basta a determinare le idee a questo riguardo. Il foglio loda pure a cielo il ballo del compositore Cortesi tratto dalla tragedia di Bertolotti *Ines di Castro*; comprendendo in questa lode quella dovuta alla Pallerini, e ch'è la sola cui nessuno troverà mai esagerata.

Teatro di Genova. — I fogli di Genova annunziano che l'opera

Digitized by Google

non fu però d'accordo sul punto che la Spagna debba trovarsi per tanto tempo in poter della Francia. « In tutt' il mondo, aggiuns'egli, si è inclinati alla pace. Ma non posso vedere la Francia in possesso della Spagna, senza che ciò mi sembri molto pericoloso per l' Inghilterra. Gli amichevoli sentimenti d' un paese sono una trista sicurtà pel nostro interesse nazionale. Abbiamo l' assicuranza della Francia che ella non turberà la pace; ma di ciò non sarei contento. Non combatto già l' asserzione dell' onorevolissimo ministro, che nel governo spagnuolo trovisi un partito più forte di questo stesso governo. Ciò fu sempre vero più o meno per riguardo ad ogni governo. Ciò fu sempre il caso nel nostro paese dal tempo di lord Chatam agli ultimi tempi dello spirito di partito. Ognuno che conosca la Francia, non negherà che in questo momento vi sussista un tal potere. Sono pienamente convinto che più significanti ed essenziali punti dell' estesa politica sono del tutto sottratti al potere del primo ministro francese; e la stessa osservazione potrebbe essere applicabile alla politica spagnuola e portoghese. L' onorevolissimo ministro ottenne le più decise assicurazioni di pace dal sig. de Villèle, al tempo che le truppe francesi passarono le frontiere, e credo che il sig. di Villèle fosse contrario all' occupazione della Spagna, ma che venne trascinato da un partito più forte di lui. Tanto là che altrove, i ministri non vogliono arrischiare i loro posti per amore dei loro principj. Il sig. de Villèle non abbandonò perciò il ministero, come avrebbe dovuto farlo per la salvezza del suo onore; ma è notorio, che il partito bigotto vinse il punto della guerra a malgrado degli ostensibili ministri d'allora. Il duca di Wellington tornò da Verona e da Parigi colla protesta che non si avesse in mira l' occupazione della Spagna; eppure questa dura d'allora sino adesso. Vedo bene che i ministri non possono impedirlo, se si ripete un' altra volta lo stesso giuoco; ma finchè tengono un linguaggio prudente e coerente, troveranno sempre opportuno sostegno. Dicesi che il ministro francese abbia abbandonato Madrid; tutte le formalità furono convenientemente osservate; l' unica quistione che resta risguarda la sincerità del governo francese (udite! udite!) Sospetto che ci abbia un partito, il quale, non so se francese o russo, dice dietro le spalle al partito spagnuolo: « Non badate a quel che noi diciamo, poichè siamo in fin del conto i vostri amici, e vi resteremo ». *(Si darà il fine).* *(O. A.)*

Francia.

Parigi 30 dicembre.

Jeri alle ore 8 1/2 della sera la grande deputazione della camera dei deputati fu ammessa, col solito cerimoniale, a presentare al Re l' indirizzo votato da quell' assemblea in risposta al discorso di S. M.

Il sig. Ravez, presidente, lesse al Re l'indirizzo del seguente tenore:

« Sire, i fedeli vostri sudditi, i deputati dei dipartimenti vengono a deporre a' piedi del trono di V. M. il tributo del loro rispetto e l' omaggio della lor devozione. — V. M. fece preparare importanti lavori per questa sessione: ella fidò nel nostro zelo; noi giustificheremo questa fiducia. — Sire, l' editto dell' augusto avo vostro avea piantato la legislazione delle foreste su basi, la cui saviezza appartiene a tutti i secoli; ma ogni giorno si fa sentire la necessità di metterne la disposizione in armonia colle nostre instituzioni e cogli interessi attuali della proprietà.

« I bisogni dell' esercito e i suoi rapporti colla società esigevano miglioramenti nella giustizia militare; noi riceveremo, o Sire, con sollecitudine un' idea di legge che dee dare a questa giurisdizione limiti più positivi e malleverie più soddisfacenti. — Sire, il primo atto della vostra potestà fu una luminosa testimonianza del vostro affetto alle pubbliche franchigie. Per salvare appunto dai suoi proprj eccessi una di queste libertà, per far cessare affliggenti scandali la M. V. ci annunzia una legge destinata a reprimere con maggior forza gli abusi della stampa. Sire, la Francia ama questa libertà, di cui vi dee la pienezza; ma ella vede e deplora la licenza che n' è la più irreconciliabile nemica. I deputati dei dipartimenti non obbliarono che uno dei lor primi doveri è di vigilare alla conservazione dell' una, assicurando l' efficace repressione dell' altra.

« La carta conservò l' instituzione del giury. Recare utili rimedj ai vizj che l'esperienza potè svelare nel suo ordinamento, egli è acquistare diritti alla pubblica riconoscenza.

« V. M. si è convinta dell' insufficienza delle nostre leggi sulla tratta dei mori. Noi faremo, o Sire, tutto ciò che sarà necessario per rattenere i colpevoli calcoli d' un' odiosa cupidità; e bramiamo che la buona fede nell' esecuzione degli impegni e la voce dell' umanità troveranno dappertutto un rispetto altrettanto sincero. Un aumento di credito era reclamato dai lavori delle nostre strade-maestre, da quelli delle nostre piazze forti e dei nostri arsenali marittimi. La sorte dei pii e laboriosi nostri ufficianti aspettava un miglioramento legale di cui ognuno conosceva la giustizia e la convenienza. V. M. ci fa sapere che l' accrescimento del prodotto delle tasse indirette permette d' aggiugnere alla dotazione di questi importanti servigi una somma uguale all' ultimo sgravio.

« Sire, le spese utili sono anch' esse risparmj; noi esamineremo attentamente quelle che V. M. ci annunzia, e che sembrano presentare il prezioso vantaggio di francar le comuni da un carico irregolare, e di preparare abbondanti mezzi per quelle classi indigenti che sono sempre presenti al cuore di V. M.

« Speriamo che questi assegnamenti basteranno in avvenire, e che d' or innanzi l' eccedente dei prodotti sarà applicato alla diminuzione delle tasse più onerose. Questa diminuzione, o Sire, è uno dei voti della Francia; voi amate d' udirli, è dover nostro l'esprimerli.

« Al pari di V. M., Sire, noi rendiamo grazie alla divina Provvidenza per una situazione che promette ai vostri popoli una prosperità sempre crescente. Ne vediamo una malleveria di più nelle disposizioni amichevoli di cui i governi stranieri continuano

---

di Vaccaj. *Giulietta e Romeo* non ebbe un esito troppo lusinghiero, anzi molto contrastato. Il giornalista fatta la critica alla composizione, dice che i tre principali attori sono d' un *merito raro*, ma si scorda di *dirvene i nomi!*

Terminando per ora questi cenni teatrali, non vogliamo defraudare nell' incominciamento della sua carriera una giovane allieva del nostro Conservatorio, della lode meritatasi poc' anzi sulle scene di Torino, e sul conto della quale que' fogli parlano colle seguenti parole: « La giovane Giacinta Toso, la quale, a malgrado di quella timidità che nasce nei cuori ben fatti da un modesto sentire di sè nell'atto d'interrogare per la prima volta un' udienza tutta nuova ed intelligente, ha dato non dubbj saggi di aver imparata la musica ad un' ottima scuola, e di essersi giovata di tutti gli ajuti dell' arte per far brillare in tutte la loro luce i molti doni, di che le fu cortese natura: la sua maniera di canto unisce la dolcezza alla forza, accompagnate da un' intonazione sempre franca e perfetta, ed opportunamente infiorate da una facile e spontanea agilità. »

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *il Furioso all' isola di S. Domingo*, con farsa, e col ballo *la Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Maria Stuarda regina di Scozia*, con farsa.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *la Lucerna d' Epitetto*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *La maga del Satiro, con Girolamo spaventato dagli spiriti.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Ercole ed Alceste, con Girolamo.*

Salone teatrale in S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Digitized by Google

ad assicurarvi, e nell' uniformità dei loro sentimenti e dei vostri pel mantenimento della pace.

« Gli avvenimenti che hanno poc' anzi turbato una parte della penisola, colpirono tutti gli amici dell' ordine con penosa sorpresa. Noi desideriamo, o Sire, che i vostri sforzi, d' accordo con quelli dei vostri alleati, mettano un termine a questo stato d' agitazione e di laceramento, e che la pace di che godono non ne riceva alcuna offesa. La Francia, senza tema d' essere mal compresa, può dire che brama la pace; si sa a qual costo ella non vorrebbe conservarla. Dopo guerre sanguinose che non furono per lei senza qualche gloria, la Francia industriosa e tranquilla si compiace a trovare un' altra grandezza nel commercio, nelle arti, in tutti i prodigj di quell' incivilimento cui la pace protegge e feconda. Ma, Sire, voi avete ben giudicato il cuore dei Francesi: le virtù guerriere vi hanno sempre vita; il primo nostro interesse è l'onore; e se mai questo fosse offeso, il nepote di Luigi XIV può fidar nella Francia, come la Francia fida in lui.

S. M. rispose: — « Ricevo sempre colla stessa soddisfazione le proteste dei sentimenti della camera dei deputati. — Vedo con gran piacere ch' ella entra nelle mie mire, e che esaminerà con altrettanta cura che attenzione le leggi importanti che ho fatto proporre per la felicità della Francia. — Voi desiderate la pace, o signori. Nessuno la desidera più sinceramente di me. Gli sforzi onde adopero per conservarla sono diretti dal mio cuore. — Amo d'annunziarvi che le mie speranze a questo riguardo divengono ogni giorno più fondate. Se la divina Provvidenza ordinasse altrimenti, fidate in me, o signori, come io fido in voi, com' io fido in tutti i fedeli miei sudditi; e siate certi che l'onor della Francia resterà puro ed intatto come fu sempre. » *(Moniteur)*

L'indirizzo al Re quale è da noi riferito ebbe 200 voti in favore fra 230 che vi concorsero. Tutte le emende proposte dalle *opinioni* furono scartate.

— Jeri si portarono alla camera dei pari 3 leggi: quella del codice militare, quella del giury, e quella sulla tratta dei mori. Alla camera dei deputati si portarono 13 leggi d' interesse locale, quella sul codice delle foreste, quella sulla stampa, quella sulla tariffa delle poste, due sopra articoli del codice, e sugli avvisi giudiziarj.

— Si è ricevuta la notizia da Londra che S. A. R. il duca di Yorck è in uno stato allarmante.

— Gli ultimi avvenimenti della Penisola hanno fatto aumentare di 50 per 100 il corso delle assicurazioni marittime in Inghilterra, e continuano ad influire su quello delle mercanzie.

— La *Quotidienne* afferma che lettere venute da Londra annunziano l' occupazione di Porto da parte de' ribelli portoghesi succeduta il 15. *(F. F.)*

— Consolidato del 29 — Cinque per 100, 99 f. 30 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 25 c.

EDITTO. N. 46446.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano di ragione di Luigi Cavalleri, coralliere abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Carlo Vegezzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidita di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 18 del successivo mese di aprile 1827 alle ore 10 in aula seconda per trattare tra di loro del disimpegno di ogni affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o della conferma del provvisoriamente destinato Stefano Bancalari, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile il 28 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 45787.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giovanni Rettazzi essere stato da Gaetana Perego Ferrari rimaritata Colombo presentato un libello per essere ammessa ai beneficj della cessione dei beni ed essersi da questo Tribunale sulla sostanza della medesima esistente nel territorio dell' I. R. Governo di Milano aperto il concorso.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso tutto il giorno 21 di marzo prossimo venturo ai creditori aventi diritto sulle dette sostanze, per fare le rispettive insinuazioni contro l' avvocato Gadda curatore alle liti nominato per questo concorso, e così essersi prefisso il giorno 31 dello stesso mese di marzo per la convocazione de' creditori all' oggetto di trattare sulla nomina dell' amministratore stabile della delegazione, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi l' avvocato del Majno di qui, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giovanni Rettazzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per il sostegno delle proprie ragioni, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. Tribunale civile di prima istanza un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile il 21 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 5 gennajo.

Arrivati. I signori
Piccaluga, proprietario, da Genova, al n. 3281.
Capriles, particolare, da Venezia, al n. 4986.
Patoja, ingegnere, da Novara, al n. 1716.
Perego, ingegn., da Voghera, al n. 1519.
Ridolo e Arduini, ingegneri, da Verona, al n. 4986.
Quisard, negoz., da Bergamo, al n. 1576.
Hager, commesso di negozio, da Bergamo, al n. 4720.
Desprez, scultore, da Torino, al n. 4925.
Veirane, proprietario, da Genova, al n. 3281.

Partiti. I signori
De Micklaszewsky, capitano russo, per Bologna.
Conte Nicelli, per Brescia.
Varesi, possid., per Novara.
Magnani, possid., per Reggio.
Colombo, negoz., per Parma.

AVVISO.

William Wrigtt, fratello del sig. Grimwood di Parigi, previene il pubblico ch' è arrivato in questa città con numero dieci cavalli inglesi di bella e scelta qualità, e che tiene il suo alloggio all' *Albergo della Commenda* in Borgo di Porta Romana, n. 4591.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Domenica 7 Gennajo 1827. N.° 2.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap. si è degnata concedere, giusta il § 16 della sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, ai baroni Gio. Battista e Carlo Puthon l' invocata proroga per altri cinque anni del privilegio esclusivo da essi ottenuto l' 8 di settembre del 1821, pel miglioramento dei rocchetti nella macchina da filare; ed a Giuseppe Joppelli la proroga pure di 14 anni, per l' esercizio del privilegio esclusivo concessogli mediante sovrana risoluzione del 14 d' aprile anno corrente, per l' invenzione di effettuare ogni sorta di distillazione od evaporazione col calorico naturale delle acque termali.

Sopra una rimostranza mossa da Antonio Ehrenfeld contro la validità del privilegio concesso a Rubino Friedmann, con venerata sovrana risoluzione del 12 di maggio 1823, pel periodo di 15 anni in causa dell' invenzione, da lui asserita nuova, di fabbricare un buon aceto dal sedimento di rosolio; ed in seguito all' esame praticatosi dal competente giudizio tecnico, previa ispezione della descrizione suggellata del Friedmann, il suddetto privilegio è stato dichiarato nullo a motivo della mancanza della novità voluta dalla legge, e perchè il metodo di fabbricare l' aceto dai sedimenti contenenti ancora dello spirito di vino o dello zucchero, e l' apparato dal Friedmann stesso adoperato a tal uopo, sono da lungo tempo già noti.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 19 di agosto p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle prescrizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Reyer e Schlik, negozianti e proprietarj d' una raffineria di zucchero a Vienna, piazza di S. Pietro, n. 610, pel miglioramento del metodo di raffinare lo zucchero, mediante un apparecchio particolare.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 di dicembre p. p., ha autorizzato l' amministratore dello Spedale di Milano ad accettare il legato di lire cento mila milanesi, disposto a favore dello stesso Spedale dal defunto avvocato Antonio Luigi Rainoldi col testamento 1.° settembre a. s.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 di dicembre p. p., ha autorizzata l' amministrazione dello Spedale e dei luoghi pii uniti di Pavia ad accettare il legato di lire 500 austriache, disposto a favore del luogo pio di S. Croce, unito al detto Spedale dal defunto sacerdote Stefano Scardini con testamento olografo del 4 di gennajo p. p.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 di dicembre p. p., ha autorizzata la presidenza della congrega apostolica in Brescia ad accettare il legato disposto dal defunto Francesco Filippini, col codicillo del 4 di maggio del 1823, a favore dei poveri particolarmente infermi della parrocchia di S. Agata di detta città, consistente nei mobili ed arredi di casa stati giudizialmente peritati del valore di lire 2219 austriache.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 di dicembre p. p., ha autorizzata l' amministrazione patrimoniale dei luoghi pii elemosinieri di Milano ad accettare il legato di lire 500 italiane disposto con testamento del 10 d' agosto del 1819 dal defunto Carlo Uboldi a favore dei poveri della parrocchia di S. Calimero in questa città.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 di dicembre p. p., ha autorizzata l' amministrazione dello Spedale di Bovegno, nella provincia di Brescia, ad accettare il legato di lire 350 italiane, disposto a favore del suddetto pio stabilimento dal defunto Pietro Seguenzia con atto di donazione del 7 di novembre del 1822.

L' I. R. Delegazione provinciale di Milano, con ordinanza del 18 di novembre 1826, ha approvato il legato per una volta tanto di lir. 200 milanesi, disposto a beneficio della chiesa parrocchiale di Gorgonzola, dal fu Francesco Medici, parroco di Pozzolo, con testamento olografo del 26 di marzo 1824.

D' ordine superiore è aperto il concorso al posto di coadjutrice alla governante dell' I. R. Conservatorio di musica, provveduto dell' annuo salario di italiane lire 180, che austriache sono lire 206 89, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento.

Le aspiranti alla detta incombenza dovranno non più tardi del giorno 10 del prossimo venturo gennajo presentare al protocollo dell' I. R. Governo le loro petizioni corredate dai documenti provanti l' età, la patria, la religione che professano, la loro idoneità al detto servizio e tutti quegli altri titoli che potessero servire ad avvalorare la rispettiva dimanda.

Milano, il 16 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Camera di disciplina notarile in Milano si avvisa essere vacante la piazza di notaro coadjutore presso l' archivio sussidiario notarile di Pavia, coll' annuo assegno di austriache lire 1494. 25. E perciò chi vi aspira potrà presentare alla stessa camera di disciplina la relativa domanda, corredata dei necessarj requisiti, a tutto il corrente mese di gennajo, scorso il qual termine non verrà più accettata alcuna istanza.

Milano, dall' I. R. Camera di disciplina notarile, il giorno 2 di gennajo del 1827.

Baroffio, *presidente*.
A. B. Brambilla, *cancelliere*.

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad una nuova asta pel riappalto dell' esercizio della stazione di Posta-Cavalli alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questa I. R. Direzione il giorno 23 del prossimo venturo gennajo, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lire 2000), ove si procederà all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire tremila e cento (lire 3100), e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lire 12000), l' idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile presso il protocollo di questa Direzione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

Spech.
Gaggi, *I. R. segret.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Scade col 31 dicembre del corrente anno 1827 il contratto di locazione degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli di Cassina Buon Gesù, Rhò, Sesto Calende, Laveno, Saronno, Varese, Abbiategrasso e Melegnano, non che della diligenza e messaggeria settimanale tra Varese e Milano incaricata del servizio e trasporto delle valigie e mazzi contenenti le corrispondenze ecc. degli uffici posta di Milano, Saronno, Tradate e Varese.

S' invita chiunque aspirasse all' appalto di alcuno o di più insieme dei detti esercizj per un sejennio o triennio da incominciare col giorno 1.° di gennajo 1828, di presentarsi a questa I. R. Direzione delle poste nelle giornate rispettivamente assegnate, in cui nel locale di essa si aprirà l' asta alle ore 11 antimeridiane, giusta il prescritto qui in calce, nel quale sono pure indicati il prezzo

Digitized by Google

fiscale stabilito per base dell'asta di ciascuna stazione, non che della diligenza e messaggeria, la somma del deposito che dovrà essere fatto da ciascun aspirante e l'ammontare rispettivo della cauzione ipotecaria.

Si avverte che le delibere seguiranno a favore dei migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa notificazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Sarà pure di norma agli aspiranti che l'idoneità della cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, e che non verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente ufficio delle ipoteche.

I capitoli sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di protocollo di questa stessa direzione ed anche presso gl'II. RR. Ispettorati delle poste di Como e di Pavia per le stazioni situate nei rispettivi territorj.

Milano, il 2 gennajo 1827.

L'I. R. Consigliere di Governo Direttore
SPECH.

Gaggi, *I. R. Segretario.*

Stazioni da appaltarsi:

Nel giorno 30 gennajo 1827 alle ore 11 antimeridiane:

Cassina Buon Gesù, sul prezzo fiscale di lir. 68. 96, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Rho, sul prezzo fiscale di lir. 459. 77, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Sesto Calende, sul prezzo fiscale di lir. 137. 93, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Nel giorno 6 febbrajo all'ora suddetta:

Laveno, Saronno e Varese, ciascheduna col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 2000.

Diligenza e messaggeria settimanale di Varese, sul prezzo fiscale di lir. 40. 23, col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 2000.

Nel giorno 13 febbrajo all'ora suddetta:

Abbiategrasso, sul prezzo fiscale a carico dell'amministrazione di lir. 344. 83, col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 1725.

Melegnano, sul prezzo fiscale a favore dell'amministrazione di lir. 1379. 31, col deposito di lir. 1200 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

AVVISO.

Col giorno 31 di dicembre del corrente anno 1827 scadono i contratti di conduzione degli esercizj delle stazioni di posta cavalli di Casalmaggiore, Cigognolo e Piadena, per cui devesi procedere all'esperimento d'asta pel riappalto degli stessi esercizj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno primo di gennajo del 1828.

Si previene chiunque aspirasse all'appalto tanto complessivamente che separatamente dei suddetti esercizj, che nel giorno di mercoledì 7 febbrajo prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si aprirà l'asta nel locale di quest'I. R. Ispettorato sul prezzo fiscale di austriache lir. 655. 17 (seicentocinquantacinque e diciassette) per Casalmaggiore, di lir. 1450 (millequattrocentocinquanta) per Cigognolo, e di lir. 1000 (mille) per Piadena, come canoni annui da corrispondersi dall'amministrazione postale al conduttore o conduttori delle dette stazioni in quattro eguali rate trimestrali posticipate.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito di austriache lir. 1000 (mille) per ciascuna delle predette tre stazioni, ed il deliberatario o deliberatarj, in seguito all'approvazione superiore, dovranno guarentire la manutenzione dei rispettivi contratti con cauzione ipotecaria per la somma di austriache lir. 2298. 85 (duemiladuecentonovantotto e ottantacinque) per quella di Casalmaggiore, di lir. 5748 (cinquemilasettecentoquarantotto) per quella di Cigognolo, e finalmente di lir. 4000 (quattromila) per quella di Piadena, l'idoneità delle quali cauzioni dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale; nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

I rispettivi capitoli sono ostensibili presso quest'I. R. Ispettorato delle poste, non che presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Milano nelle solite ore d'ufficio.

Cremona, il primo gennajo 1827.

L'I. R. controllore, f. f. d'ispettore,
FRANCESCO GANDINI.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

In adempimento delle superiori prescrizioni portate dall'ossequiato dispaccio governativo 16 andante dicembre, n. 38420-2695 P., è aperto il concorso per la nomina del direttore e medico primario dello spedale di Monza, coll'annuo soldo di fiorini 500.

Chiunque aspiri a tale posto dovrà presentare non più tardi del giorno 31 del p. v. gennajo al protocollo di quest'ufficio il suo ricorso, corredandolo dei necessarj documenti originali comprovanti l'età, la pratica, gli studj, gl'impieghi finora coperti, e segnatamente l'abilitazione ottenuta pel libero esercizio della medicina.

Le istruzioni relative ai doveri inerenti alle accennate incumbenze sono fin d'ora ostensibili nella segreteria di quest'I. R. Delegazione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Inspettorato delle Poste in Bergamo.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad una nuova asta pel riappalto degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli di Caravaggio e di Antignate per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre 1827, si invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Inspettorato nel giorno 7 del p. v. mese di febbrajo 1827 all'ore 11 antimeridiane, munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente od anche unitamente all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire mille cinquecento quindici fissate per la stazione postale di Antignate, e di lire due mila duecento undici per quella di Caravaggio, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti se così parerà e piacerà, e salva in ogni caso la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte, che dal deliberatario o deliberatarj in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemila per ciascuna delle succennate due stazioni postali l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj, se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle Ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso il protocollo di questo I. R. Inspettorato.

Bergamo, il 1.° gennajo 1827.

L'I. R. ispettore delle poste,
DE TUCCARI.

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Si deve procedere all'appalto delle opere di ristauro del pennello e sperone dell'Ospitale e delle scarpe intermedia e superiori al suddetto pennello in difesa dell'argine maestro della sponda sinistra del Po di fronte ad Isola Pescaroli; nelle quali opere, da eseguirsi entro 30 giorni utili, dovranno essere impiegati n. 11134 fascinoni.

E però s'invitano gli aspiranti a presentarsi, muniti d'un deposito di lir. 5000, all'asta che si aprirà presso questa I. R. Delegazione provinciale il giorno di giovedì 11 gennajo p. v. alle ore undici del mattino sul prezzo fiscale di lir. 3, 51. 9 per ogni fascinone.

Si avverte, che, chiuso il processo verbale dell'asta, non saranno ammesse ulteriori offerte, e che seguirà la delibera colla riserva della superiore approvazione.

I capitoli del contratto saranno ostensibili presso l'archivio nelle consuete ore d'ufficio.

Cremona, dall'I. R. Delegazione provinciale, 29 dicembre 1826.

Il consigliere, I. R. delegato provinciale,
Marchese SORDI.

Corbari, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Per disposizione governativa portata da ossequiato dispaccio del 18 corrente, n. 39289-6047, si devono appaltare mediante pubblica asta le opere di adattamento e sistemazione dell'ultimo tronco della strada provinciale al porto di Verato, che da Monticelli mette al detto porto sul fiume Po rimpetto a Verato piacentino.

S'invitano pertanto quelli i quali volessero assumere l'esecuzione delle anzidette opere a presentarsi all'asta, che avrà luogo nel giorno 16 del prossimo venturo mese di gennajo nel locale di residenza di quest'I. R. Delegazione provinciale, ove si aprirà la licitazione alle ore dieci antimeridiane sul prezzo di perizia stabilito in lir. 13581. 51 austriache, ed in annue lir. 1850 per quelle della novennale manutenzione; ciascun obblatore dovrà previamente fare il deposito in danaro di lir. 1200 pure austriache, o di un equivalente e regolare avallo per cauzione delle offerte.

L'asta avrà luogo nei modi ed a termini dei veglianti regolamenti, e la deliberazione seguirà a favore del migliore esibente, se

Digitized by Google

così parerà e piacerà alla stazione appaltante. Seguita la deliberazione non si accetteranno ulteriori proposizioni di ribasso.

La descrizione delle opere ed il relativo capitolato d' appalto sono ostensibili fin d' ora a chiunque nella segreteria di questa delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Pavia il 22 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere di governo, delegato provinciale,
MAZZOLENI.

A. Porta, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione della provincia di Brescia.

AVVISO.

Si previene il pubblico che nella giornata di sabbato 13 del pr.° gennajo, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione si aprirà uno sperimento d' asta ad effetto di deliberare l' appalto delle opere qui sotto descritte.

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto del 1.° di maggio del 1807, presentarsi muniti d' idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire 600 (lire seicento). L' idoneità del fidejussore deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di sua particolar ragione. A tale oggetto la sicurtà suddetta dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale, di cui le firme saranno a riconoscersi dal rispettivo regio commissario distrettuale. I capitoli risguardanti tali opere sono ostensibili presso il protocollo dell' I. R. Delegazione nelle consuete ore d' ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L' asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di lire 8957. 71.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà approvato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all' interesse dello Stato e dei comuni contribuenti.

Opere d' appaltarsi.

1. Opere di novennale manutenzione del 1.° tronco di regia strada per Valle Trompia da Brescia a Gardone, comprese ripartitamente sul novennio alcune opere di miglioramento.

La lunghezza della selciatura è di metri 2552. 50, e quella totale della strada è metri 18078. 50.

Brescia, 22 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
CAV. DE PAGAVE.

Klobus, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Il giorno di mercoledì 10 gennajo p. v. alle ore 11 del mattino si aprirà un' asta presso questa I. R. Delegazione per l' appalto dell' opera di compimento di cinque traverse coll' impiego di n. 15500 fascinoni circa a difesa della sponda sinistra del Po dirimpetto alla parte inferiore della R. città di Casalmaggiore.

Il prezzo fiscale d' ogni fascinone è di lir. 3. 80; l' opera dovrà essere eseguita nel termine di trentasei giorni utili; ed i comparenti all' asta dovranno fare il deposito d' austriache lir. 6000.

Sono quindi invitati gli aspiranti a presentarsi il detto giorno ed ora alla licitazione; dietro la quale verrà fatta la delibera al miglior offerente colla riserva della superiore approvazione.

Si avverte che, chiuso il processo verbale dell' asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

I capitoli dell' asta saranno ostensibili presso l' archivio nelle consuete ore d' ufficio.

Cremona, dall' I. R. Delegazione provinciale, 29 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere delegato provinciale,
Marchese SORDI.

Corbari, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

In adempimento di ossequiato dispaccio 22 p. p. novembre, n. 35820-5514 P., dell' I. R. Governo, devesi procedere all' appalto delle opere per la costruzione del ponte di legno con fianchi in muratura sul fiume Lambro nell' interno di S. Angelo, in continuazione della strada da Lodi a Pavia, e per la successiva novennale manutenzione di tale edificio.

Calcolato il prezzo fiscale delle opere di costruzione in lir. 21572. 42, e l' annuo canone per la manutenzione in lir. 353. 00, avranno luogo gli esperimenti d' asta presso la I. R. Delegazione provinciale alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 p. v. gennajo, sotto l' osservanza del regolamento 1.° maggio 1807 e della notificazione 17 settembre 1815, e sotto le speciali condizioni e norme apparenti dal relativo progetto ostensibile nella segretaria d' ufficio.

Gli aspiranti all' appalto garantiranno le loro obblazioni con deposito di lir. 3000. 00, ed il deliberatario per la definitiva stipulazione del contratto dovrà presentare la fidejussione ipotecaria nella somma di 10,000, la quale sarà obbligatoria sino alla scadenza della suindicata novennale manutenzione.

Lodi, 23 dicembre 1826.

In assenza dell' I. R. Delegato provinciale l' I. R. vice-delegato
G. ALBRISI.

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

In relazione a superiore governativo decreto 4 corrente mese, n. 36590-5626 P., si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 12 del pross. vent. gennajo, nel palazzo di residenza di questa I. R. Delegazione sarà aperta l' asta per la rinnovazione dell' appalto di manutenzione del tronco di R. Strada in Valle Camonica da Breno a Capo di Ponte, e per l' appalto inoltre della costruzione di varie opere di miglioramento ad alcuni tratti della strada medesima.

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale d' annue lir. 4656. 56, compreso in questo prezzo il rateo dell' importo delle opere di miglioramento ripartito sul novennio dell' appalto di manutenzione, e l' appalto stesso verrà deliberato a chi avrà offerto miglior partito per l' interesse del R. Erario se così parerà e piacerà.

Chiunque pertanto aspirasse ad un tale contratto potrà presentarsi nell' indicato giorno munito da cauzione idonea, da essere in prevenzione riconosciuta sufficiente a guarentire gli effetti del contratto medesimo, oppure dell' interinale deposito in denaro non minore di lire mille; senza di cui nessuno sarà ammesso alla licitazione.

Si avverte che seguita la delibera, e chiuso il protocollo d' asta, non si riceveranno migliorie sul prezzo pel quale fosse stato deliberato il contratto.

La descrizione delle opere di manutenzione e di miglioramento ed i capitoli dell' appalto sono ostensibili agli aspiranti nella segretaria dell' I. R. Delegazione.

Bergamo, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere di governo I. R. delegato provinciale,
Bozzi.

Vimercati, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l' infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Ispettorato del Demanio di detta città.

Il fondo denominato *Castellina*, di provenienza dell' asse *ex*-Gesuitico, composto di varj pezzi di terra, situati parte nel territorio di Castiglione delle Stiviere, delineati in mappa censuaria sotto i nn. 4039, 4041, 4042, 4043, 4044, 4045, 4046, 4047 e 4048, di pertiche milanesi 175. 12, coll' estimo catastale di scudi 241. 5, e parte nel comune di Medole, in mappa censuaria col n. 556, di pertiche 19. 4, scudi 26. 4. 4, e così in complesso di milanesi pertiche 194. 16, coll' estimo di scudi 268. 3. 4.

Il prezzo di stima è di austriache lire 574. 80.

Condizioni dell' asta.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione, secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del venturo mese di febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà

Digitized by Google

nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del Demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Tredici stanze con uno stanzino sopra la sagrestia ed altri locali annessi alla chiesa di S. Antonio in Milano, quali stanze formano parte di quel soppresso convento.

L' asta s' aprirà sul prezzo di stima in austr. lire 3001. 80.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale vuol soddisfare subito l' intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima e dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO.

Dovendosi per ordine superiore appaltare in via d' asta pubblica le vivanderie nelle caserme erariali di Mantova, si porta a comune notizia, che il 10 di gennajo del 1827 in quest' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni avrà luogo detta asta.

L' esercizio di vivandiere sarà appaltato nelle caserme *Sant' Agnese e Soccorso*, *S. Domenico*, *Cantelma*, *S. Barnaba*, *S. Giovanni*, *S. Sebastiano*, *S. Maurizio*, *Novellara* e *Santa Paola*, per due anni e nove mesi, con riserva della superiore approvazione.

L' affittanza avrà il suo principio col 1.° di febbrajo del 1827, e terminerà coll' ultimo di ottobre del 1829.

In ogni caserma saranno consegnati al vivandiere gli occorrenti locali d' abitazione e del deposito dei di lui generi, coll' obbligo di mantenere a tutte sue spese l' illuminazione alle scale, corritoj e cessi di essa caserma.

Si accorderà in detta asta che un concorrente possa assumere l' affittanza delle vivanderie in più caserme, a condizione però di non poterle sub-appaltare, ma di farvi accudire dalla propria servitù sotto l' immediata di lui sorveglianza e responsabilità.

Ogni concorrente dovrà depositare l' avallo di 30 lire austriache in contanti.

Dopo chiuso il processo verbale d' asta con delibera non saranno ammesse altre offerte.

Le condizioni e discipline sono ostensibili presso quest' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni nelle solite ore d' Ufficio dalla data d' oggi sino al giorno dell' asta.

Mantova, il 14 dicembre 1826.

L' I. R. direttore locale del genio, HAGGENMULLER, *maggiore*.
L' I. R. ragioniere di fortificaz. AGOSTINO LANG.

AVVISO D' ASTA.

Per parte dell' I. R. Ufficio del magazzino dei letti militari si rende noto al pubblico che per ordine dell' inclito I. R. Comando generale del regno Lombardo-Veneto in data del 14 novembre prossimo passato, lettera S., n. 1129, avrà luogo un esperimento d' asta per l' esecuzione di diverse necessarie riparazioni da capomastro da eseguirsi nell' *ex*-locale di S. Apollinare, ora magazzino de' letti militari.

S' invitano quindi tutti gli aspiranti a voler comparire il giorno 16 del prossimo futuro gennajo 1827 alle ore 10 antimeridiane nel sovrindicato ufficio situato nel detto locale, n. 4417, a Porta Romana, lungo il canale, ove avrà luogo l' esperimento suddetto, il quale verrà deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà, coll' obbligo di dover intraprendere i lavori descritti nel preventivo, tosto deliberata l' asta.

La descrizione dei lavori da eseguirsi ed i capitoli d' asta sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio nella cancelleria del suddetto magazzino.

Condizioni principali dell' asta.

1.° Non saranno ammessi all'asta che capimastri patentati.

2.° Ogni aspirante all' asta dovrà all' aprimento della stessa fare un deposito di lire 15 austriache in buone valute a sicurezza della medesima.

3.° Il miglior offerente, al quale verrà deliberata l' asta, dovrà depositare nell' I. R. Cassa del succitato magazzino la somma di austriache lire 30, pari a fiorini 10 moneta di convenzione.

4.° Il deliberatario sarà obbligato di dare ultimati i lavori indicati nel preventivo annesso al processo verbale d' asta con tutta solidità, ed eseguiti con materiali di scelta qualità entro un mese dal giorno della sua sottoscrizione al processo medesimo.

Dopo chiuso il processo verbale d'asta non saranno ammesse ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Milano, il 27 dicembre 1826.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di gennajo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Inspettorato provinciale del demanio in Morbegno, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato suddetto.

I. Fondo prativo detto la Prada, situato nel comune di Buglio, di provenienza dei soppressi Padri Domenicani di Morbegno, diviso in undici pezzette della misura di circa pertiche tre cadauna, in tutto pertiche 33, censite soldi 20 a cifra locale, corrispondenti a scudi 420 milanesi, quali undici pezze di terra vengono estratte a sorte ogni anno dopo il giorno di S. Bartolomeo con ottanta pezzette dell' eguale misura di ragione d' altri diversi possessori senza conterminazione alcuna. Detto fondo trovasi affittato per annue lire 25 austriache a Sesini Severo con scrittura del 14 d' aprile del 1825 per un triennio che scade il giorno 11 di novembre del 1828, riservata però la facoltà all' acquirente di far cessare la locazione al finire dell' anno rurale nel quale avesse luogo la vendita.

II. Fondo prativo e carreggivo situato in Isola, territorio di Morbegno, di pertiche 24. 17. 9. 6, censito a cifra locale soldi 2, den. 4 478, di provenienza del soppresso canonicato Rusconi, già posseduto dal pensionato canonico don Angelo Crespi, attualmente affittato a Mainetti Giacomo di Morbegno, colla sicurtà solidale di Gaspare Mambretti, per annue lire 149. 45 austriache con scrittura del 25 di settembre del 1820 che va a scadere nel giorno 10 di novembre del 1828.

L' asta del primo fondo si aprirà sul prezzo di stima in austriache lire 249. 47, e del secondo di lire 2247. 59.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

.° Riguardo al fondo al n.° I il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia stato consegnato lo stabile; pel fondo poi al n.° II un terzo della somma quattro settimane dopo che sarà pure stata notificata la ratifica del contratto, e gli altri due terzi in due rate semestrali successive.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in contanti.

6.° Sui residui del prezzo rimasti insoluti sarà tenuto l' acquirente di corrispondere l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente non ne sia stato pagato l' intiero prezzo, a termini del decreto del 15 d' aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

7.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di stima e di averne copia a proprie spese, non che di visitare i beni.

8.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 15 novembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	7 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,7	+ 2,7	Nord	Sereno
	8 » 7 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 0,9	Owest	Sereno-Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 31 dicembre.

S. M. l'Imperatore del Brasile spedì col mezzo del visconte di Rezende, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l' I. R. Corte, le decorazioni di grancroce del nuovo Ordine brasiliano della Croce del Mezzodì, recentemente instituito, alle LL. AA. II. gli arciduchi Ferdinando principe ereditario, Francesco Carlo, Carlo, e Giuseppe Palatino d'Ungheria, non che al principe di Metternich I. R. cancelliere della Casa, di Corte e dello Stato; quella di dignitario al barone di Stürmer consigliere intimo di Stato e delle conferenze, ed ai consiglieri aulici conte di Mercy e sig. di Gentz; quella di commendatore al consigliere intimo di Stato e delle conferenze barone di Stifft; e finalmente quella di cavaliere al dottore di medicina cavaliere di Staudenheim. S. M. I. e R. permise a tutti i decorati di accettare e vestire le insegne dell'Ordine. *(G. di V.)*

GERMANIA.

S. A. il luogotenente maresciallo principe d'Assia-Homburgo giunse a Breslavia al suo ritorno da Pietroburgo, diretto per Vienna.

— Le notizie di Berlino del 28 annunziano che lo stato di salute di S. M. continua ad essere soddisfacente.

INGHILTERRA.

Londra 28 dicembre.

Duolci di dover annunziare che il Re non potè recarsi a Brighton per lo stato allarmante del duca d'Yorck.

— Le notizie che riceviamo dei paesi di manifatture continuano ad essere favorevoli. I lavori ripigliarono con vivacità e i setificj principalmente sono i più operosi.

Seguono le discussioni nella camera dei comuni interrotte nel foglio d' jeri: « Il sig. Bankes *seniore* era d' opinione che la camera dovea essere sicura dell' assoluta necessità della guerra prima di cominciarla, e che tutta l' eloquenza dell'onorevole segretario di Stato non lo convinse di ciò, quindi non potea votare per la proposta del ministro. — Il sig. Brougham disse un lungo discorso nel senso della proposta ministeriale, di cui citeremo un solo passo: « Si pretese, diss' egli, che i soldati aggressori sieno portoghesi e non spagnuoli; ma nelle attuali circostanze ciò costituisce forse una differenza? Questa non è una lotta interna; sono fazioni portoghesi. Suppongasi il caso qual è, come concernente noi; suppongasi che uno stuolo d' uomini di una parte del regno, una massa di sudditi malcontenti, irritati da politiche controversie, avesse preso un' imponente posizione alla costa francese, eretto quivi il loro quartier-generale, e che continuamente s' unissero ad essi truppe, le quali a spese del governo francese, o dalle autorità locali a Calais, a Boulogne e a Dieppe fossero ordinate ed equipaggiate. Suppongasi che queste truppe, approfittando del miglior vento e tempo, passassero il canale e sbarcassero in Inghilterra. Se in tali circostanze i nostri ministri facessero un' umile rappresentanza al Re di Francia, dando ad intendere esser questo un attacco da parte del governo, che mai ci piacerebbe d' avere in risposta? « Un attacco! Dio guardi! È vero certamente che io ho armato ed equipaggiato queste genti, agevolato loro in tutt' i modi i mezzi per assalire il nostro paese. Egli è perfettamente vero ch' io feci tutto ciò, e non mi viene in mente di negarlo; ma considerate però che tutte queste genti sono Inglesi o Irlandesi, e che non vi si trova alcun francese. » — Il sig. Bright pretese, che il *Casus fœderis* non sussista, che l'Inghilterra non sia in verun modo obbligata ad ingerirsi nella cosa, non avendo la corte spagnuola con pubblico atto autorizzata l'irruzione nel Portogallo. — Infine s' alzò un' altra volta il sig. Canning, per rispondere ad alcune delle obbiezioni fattegli, concedendo d' avere a bella posta indicato il torto della Spagna nel più lieve modo possibile, per non aver voluto dirigere la sua accusa a più che non basta ad ammettere il *Casus fœderis*. « Si lamenta, disse egli, di non essersi presentate carte alla camera, atte a chiarire come la luce del giorno i fatti che rendono necessario il nostro intervento. Si consideri però che se un atto di manifesta ostilità per parte della Spagna si fosse provato con carte deposte sul banco della camera, la Spagna sarebbe stata esclusa dal *Locus pœnitentiæ* che io amava per altro a lasciarle. Io non desiderava di respingere la Spagna in un angolo, da cui non potesse trovar più uscita.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien.

In tutte le famiglie del popolo, qualunque ne sia l' origine ed il colore, raro addiviene che la pace domestica sia disturbata dalla discordia, ed in esse si vede dominare un reciproco riguardo ed un rispetto esemplare; il padre di famiglia è oggetto di grande venerazione: i figli gli applicano il titolo di *su merced-vostra grazia* — e si presentano mattina e sera per complimentarlo, e per chiedergli la benedizione. Anche fra gli abitanti più poveri la virtù dell' ospitalità veniva generalmente praticata nella Colombia. In oggi però, ingannati, maltrattati, spogliati frequentemente da qualche feroce soldato, essi risguardano ogni viaggiatore come un tiranno che venga ad occupare la casa colla forza, e fa d' uopo delle minaccie degli alcadi per obbligarli a prestargli ricovero.

Specchio della popolazione della Nuova Granata:

Bianchi	250,000.
Meticci di Bianchi e Indiani	400,000.
Indiani	450,000.
Mulatti	550,000.
Mori liberi e schiavi	94,600.
	1,744,600.

Si fanno sommare a 900,000 gli abitanti di Venezuela, due terzi dei quali sono di colore: di modo che in una popolazione di 2,644,600 il numero dei Bianchi è ben poco ragguardevole. Ma i Meticci indiani, ai quali non manca per aspirare al titolo di Bianchi che un mezzo secolo onde far obliare la loro origine, aumenteranno di molto questa classe, in cui entrano naturalmente in virtù del loro colore: è questo un prezioso vantaggio pei Bianchi, poichè i Meticci si moltiplicano con una rapidità prodigiosa. Tutte le classi di cui è composta la popolazione della Colombia hanno imparato a riputarsi qualche cosa, e tutte d'accordo adoperano a discacciarne gli stranieri, ciascuna con l' intenzione di rendere servizio al proprio colore. I soli Indiani ricordano con pena i riguardi usati loro dagli Spagnuoli, che lasciavano ad essi godere una positiva indipendenza nei loro villaggi: vengono indicati col nome di *pueblos de Indios*, e poco amano un' eguaglianza che li pone a pari circostanza dei Mori, oggetto della loro antipatia.

Il legame più forte che unisca queste diverse razze, e che loro impedisce il venire alle mani, si è la religione. Per non lasciar disciogliere l' unità di culto, i ministri di questa predicano la concordia,

Digitized by Google

Spero d' aver bastantemente esposto le ragioni perchè presentai l' accusa contro la Spagna più moderatamente di quello che si avesse potuto fare. Egli è difficile il sapere esattamente, colle notizie che in tali casi il governo deve avere, quanto devesi compassare, acciò ne risulti la necessità d' una disposizione, senza esporsi però al pericolo di comunicare troppe particolarità. Non so quanto io sia riuscito a tal riguardo, ma posso assicurare la camera, che se dovesse sgraziatamente venir il tempo in cui le particolarità si rendessero necessarie, ne seguirebbe che la presente asserzione non sarebbe difettosa per aver mancato di prove. Mi si rimproverò che una spiegazione da me data alcuni anni sono, non sia combinabile colla presente proposta, avendo io detto in allora che sarebbe estremamente molesto per la G. Bretagna l'essere inviluppata in una guerra. Ma la differenza fra i due casi trovasi nell' aver io preteso nell' uno potersi evitare la guerra non essendovi obblighi; dicendo all' incontro nel presente caso non potersi evitare la guerra, dove non sia rimossa con ben intese dimostrazioni per parte di questo paese. Non cangio dunque la mia opinione rispetto al punto che la pace sia desiderabile, e protesto anco niente meno che contro la necessità della guerra. Nel caso anteriore il mio argomento era in questi termini: « Non siamo per alcun obbligo di parola e d' onore astretti alla guerra; in fine la nostra scelta era libera, e trovandoci nel caso, consigliai la pace. Oggi il mio argomento è, che non abbiamo alcuna scelta — la nostra parola è data, il nostro onore è impegnato, e colla medesima mia predilezione d'allora alla pace, pretendo null'altro rimanerci che di metterci in quella via che ci viene ordinata dall'onore e dalla politica, vale a dire, di adempiere gli obblighi assunti dalla nazione.

« Parmi che uno degli onorevoli signori della camera ci abbia dato il consiglio di servirci del mezzo di lasciare entrar Mina ed i suoi amici sulla scena della lotta. Credo che un tale espediente arrecherebbe il più gran disastro in quel paese, e perciò non posso darvi il mio voto. — L'onorevole signore (Baring) toccò nel suo discorso un altro punto, su cui dirò poche parole. Parlo intanto particolarmente solo di quello, su cui ci rende attenti, cioè sulla presente occupazione della Spagna per parte di truppe francesi, dichiarando conforme allo scopo il domandare alla Francia ch'ella deve richiamar il suo esercito. Ma per quanto l' allontanamento di quest' esercito possa essere desiderabile in altri riguardi ed in altri tempi, non posso però concedere che manifesti qualche influenza sulla presente quistione; al contrario sono sinceramente convinto essere le sollecitudini della Francia dirette a mantenere la pace sussistente, e che non si rimedierebbe all' attuale stato delle cose coll'allontanare l'esercito; mentre la furia di parte nell' istante di un ammutinamento acquisterebbe il più alto grado di passione, e la classe di gente la quale, come ognuno ammette, è la minore nel numero, sarebbe senz' altro la vittima di essa. Se si pretende intanto che la situazione dell' Inghilterra sia cangiata al cospetto dell' Europa; se si dice che l' occupazione della Spagna diminuì la potenza dell' Inghilterra, ed innalzò la posizione della Francia, io contraddico nel modo più determinato a quest' affermativa. La camera ricorderà che al tempo in cui la Spagna fu assalita, io dichiarava la mia risoluzione di oppormi in tutt' i modi a quest' attacco, coll' eccezione soltanto di una dichiarazione di guerra; locchè feci. Ci saranno stati motivi per difendere una dichiarazione di guerra; per riguardo alla conformità di scopo di essa, dal motivo dell'ingresso in Ispagna, oso almeno pretendere che il suo effetto non sarebbe stato l'allontanamento dell'esercito francese dalla Spagna. L' Inghilterra avrebbe forse in allora potuto aumentare in una guerra colla Francia la sua gloria militare con nuovi trionfi, ingrandire forse i suoi possedimenti con nuove conquiste, ed ottenere onorevoli condizioni alla conchiusione della pace. — Riguardo poi all'allontanamento de' Francesi dalla Spagna, ciò sarebbe stato precisamente l'unico punto che non si avrebbe potuto conseguire. Imperocchè chi mai lesse nella storia europea che in una pace, per quanto lungo tempo abbia durata la guerra, siensi ottenuti esattamente quei risultati per cui aveasi cominciato la guerra stessa? Gli effetti dell' occupazione della Spagna per parte della Francia furono straordinariamente esagerati; ma ciò proviene per aversi malinteso la comunicazione fra i due paesi, e per esservi inserita un' idea, la quale, come ben concedo, trae la sua origine da periodi più gloriosi della nostra storia. Coloro che ci riconducono ai tempi della Regina Anna e alle guerre d' allora per impedire quest' unione, si ricordino egualmente dell' esagerata tema avutasi in quell' epoca, della dichiarazione replicata di quella famiglia di non far mai la pace sino a che la corona della Spagna cingeva il capo d' un Borbone; che questi guardino indietro nella Spagna, in allora estera, nei due emisferj, e l' Inghilterra seduta in un angolo dell' Europa, vedendo con apprensione l' unione dei due potentissimi Stati: non credo però che ora sussista pericolo; non mi sembra esser questa la medesima Spagna di cui i nostri antenati erano con diritto gelosi, la Spagna che si vantava esser quella ove il sole mai non tramonta. Non era la Spagna che si temesse, ma le Indie. Non temo potersi turbare l' equilibrio della potenza in Europa, a meno che non insorgano tutt' altre circostanze. L' equilibrio dipende in gran parte dall' incivilimento de' popoli, e cangia secondo le circostanze. Centovent' anni fa l' equilibrio riposava sulla Spagna, sui Paesi Bassi, sull' Austria, sulla Francia e sull' Inghilterra; trent' anni dopo venne in considerazione la Russia, ed altri trenta dopo la Prussia acquistò la posizione di una gran potenza. Voglio intanto concedere che l' occupazione della Spagna sia una diffamazione per l' Inghilterra, ch' era contraria ai principj della politica da osservarsi per riguardo al politico equilibrio. — Ma che deve farsi? Ci avea due mezzi per opporvisi, o di assalire le truppe francesi ch' entravano in Ispagna, o di rendere per noi quella conquista innocua, e nello stesso tempo senza prezzo, e quel che è peggio, realmente svantaggiosa pel possesso. Presi l' ultima via. Credete forse che non fummo ri-

---

e sono con rispetto ascoltati; tutte le classi si sommettono ai decreti della religione, ed il loro odio si acchetà quand' essa lo ordina.

La prudenza del clero, l' educazione data dagli Spagnuoli a quei popoli, che pel corso di tre secoli non venne giammai alterata da nessun contatto cogli stranieri, inspirarono a tutti i Colombiani un profondo rispetto pel culto: e quindi l' autorità de' parrochi è su di essi assoluta. Per altro può chiamarsi fortuna, che frammezzo a questa popolazione quasi selvaggia s' incontrino uomini saggi, la cui superiorità giovi a sommetterli alle leggi, e nel tempo stesso a bilanciare la tirannide delle municipali magistrature.

Il clero, mancante di capi coraggiosi ed audaci, non è in nulla temibile pel nuovo governo. Abbastanza contento di conservare i propri possedimenti, tranquillo nel goderne, i suoi prelati ricevono gli omaggi di cui ad essi largheggiasi; e perchè loro si continuino gli onori, si conserveranno sempre senza disegni ostili. I nuovi mutamenti politici nella Colombia, opera in parte degli ecclesiastici, i quali speravano guidarne le mosse e conseguirne i vantaggi, sono un campo abbastanza vasto tuttora per soddisfare alla loro ambizione; la quale in oggi si restringe ad acquistar fama con eleganti dicerie nelle assemblee legislative; cosa facile a conseguirsi, poichè i membri del clero sono gli uomini i più instrutti di tutta la repubblica.

Sono, quanto varie, altrettanto abbondanti le produzioni del suolo colombiano; tra le montagne s' incontrano ottimi pascoli, che servono al mantenimento d' immense mandre di buoi, di muli e di cavalli; i grandi spazj piani, come quello di Bogota, offrono terre eccellenti per la coltura delle biade. Il governo cerca con ogni eccitamento di animarne la coltivazione, ma la mancanza di modi per ottenere lo spaccio, fa sì che la maggior parte di queste terre rimanga incolta. Una gran parte della popolazione colombiana si nutrisce coi soli frutti dei banani, e preferisce la coltura di quest' albero, il quale abbisogna di poche cure e produce abbondantissima ricolta, ai faticosi e ripetuti lavori che occorrono per quella dei grani. Trascurano essi perfino la coltura delle derrate di asportazione, come bambagia, zucchero, caccao, e lasciano vegetare senza alcuna prestazione della loro opera manuale il caffè, l' indaco, il nopal.

Il prodotto delle miniere è attualmente poco ragguardevole nella Colombia, ma salirà ad alto grado di prosperità tostochè la cura di eseguirne gli scavi sarà affidata a uomini d' intelligenza e capacità. Molte provincie producono l' oro; e fino ad ora questo metallo venne in maggior copia scoperto nella Cordigliera occidentale, e singolarmente presso la sponda del grande Oceano; tuttavia le provincie di Pamplona e di Girona ne somministrano una rilevante quantità, mentre quella d' Antiochia n' è piena.

Le miniere d' argento sono egualmente comuni in queste contrade; ma quelle di Mariquita sono le più celebri, trovandosene però in molti luoghi, come a Pamplona, Legoa, non che nel paese in cui

Digitized by Google

sarciti della diffamazione in che siamo incorsi? Non credete forse che l'Inghilterra abbia avuto pieno compenso pel blocco di Cadice? Considerai la Spagna sotto il nome della Spagna e delle Indie, diressi il mio sguardo nelle Indie, quivi chiamai a vita un nuovo mondo, e stabilii così l'equilibrio del potere. — Risposi adunque al punto controverso sull'occupazione della Spagna con un esercito francese. Questa occupazione della Spagna è un peso per la Francia. Pretendo che la Francia sarebbe contenta di liberarsi di questa occupazione; e se l'Inghilterra le prestasse a tal uopo il suo ajuto, pretendo che l'unico mezzo di dar alcun valore all'occupazione della Spagna agli occhi della Francia, sarebbe di costituirne per essa un punto d'onore. — Il ministro terminò colla replicata dichiarazione che le proposte disposizioni non mirano alla guerra, ma piuttosto alla conservazione della pace.

(O. A.)

Non abbiamo ricevuto alcuna notizia di Portogallo. Si fanno tuttora scommesse che la città d'Oporto è in potere degli insorgenti.

— Abbiamo ricevuto col legno mercantile il *Blessing*, giunto nel Tamigi, notizie di Lisbona sino al 13; esse non sono più recenti di quelle venute coi fogli francesi. La capitale del Portogallo era agitata da voci relative ai progressi dei ribelli; e molte di queste voci si sparsero dagli *allarmisti* onde mettere il paese in diffidenza. L'attività degli agenti d'un partito fanatico è tale, che fecero grande effetto nello spirito pubblico. Ci ha pure persone, ma che sono al certo poco informate, le quali pensano che le truppe britanniche non saranno ricevute così bene come si credeva generalmente. Si arrestarono parecchi emissarj. Le forze britanniche ora nel Tago proteggono la tranquillità di Lisbona e ciò che gli Inglesi possedono in quella capitale. Non aveasi ricevuto colà alcuna notizia d'Oporto, nè dal teatro della guerra. Le voci che giungono dalla Guadayana sono sfavorevoli, ma vaghe.

(Glob and Trav.)

Francia.

Bajona 23 dicembre.

Un corriere di gabinetto francese e un'altro corriere inglese attraversarono la notte scorsa la nostra città: essi venivano da Madrid. Nulla annunzia per anco lo scioglimento degli affari della Penisola portoghese. Non solo gli avvenimenti sono interpretati a grado di ciascuno, ma s'inventano anche fatti secondo l'interesse delle varie parti. Laonde lettere annunziano la disfatta del generale Silveyra che si sarebbe ripiegato verso le frontiere di Spagna; altre al contrario annunziano la vittoriosa sua mossa verso la capitale del Portogallo. Si sparse la voce che il ministero costituzionale siasi del tutto rinnovato a Lisbona. Si hanno dubbj sui veri sentimenti patriotici di questi ministri; essi, giusta quanto dicesi, avrebbero ricusato di far prendere le armi ad ogni abitante di Lisbona atto a portarle.

Ciò che ci ha di certo si è che le nostre lettere di commercio, le quali sono oltremodo circospette, e che ci danno notizie di Lisbona del 10, ci annunziano che quella capitale è in uno stato di crisi il più penoso, e che tutti gli affari vi sono sospesi. Ognuno ignorando l'esito degli avvenimenti, cerca di dissimulare le sue vere opinioni; dicesi che la borsa e le scuole pubbliche sieno chiusi, che l'oro è rarissimo e ricercatissimo a Lisbona; e che la *doppia portoghese* vi è pagata sino a 46 fr., e la quadrupla a 90.

(Jour. de Lyon)

Parigi 31 dicembre.

Leggesi nel *Mémorial-Bourdelais* quanto segue: « Riceviamo in questo punto notizie di cui guarentiamo l'autenticità. Il brigadiere Magessi che comandava nell'Alemtejo 2000 insorgenti portoghesi, fu raggiunto a Portalegro e messo in rotta ad Arronches presso la frontiera da 4000 costituzionali che gli inseguirono sino sul territorio spagnuolo. Il corpo del marchese di Chaves è tuttora nei contorni della città di questo nome, e i costituzionali che dispersero le truppe di Magessi muovono contro di lui. — Il 18 non ci avea per anco Inglesi sbarcati a Lisbona ». L'*Indicateur de Bourdeaux* annunzia le notizie medesime. *(Etoile)*

La più importante fra le leggi proposte alla camera dei deputati dal ministro dell'interno per ordine del Re, essendo quella sulla stampa, ne pubblichiamo il testo.

Della pubblicazione degli scritti non periodici. = Articolo 1.° Nessuno scritto di 20 fogli e al disotto potrà esser posto in vendita, pubblicato o distribuito in qualunque siasi modo, nei cinque giorni che seguiranno il deposito prescritto dall'articolo 14 della legge 1814. — Il ritardo sarà di dieci giorni per gli scritti maggiori di 20 fogli. — In caso di contravvenzione lo stampatore sarà punito con multa di 3000 fr., e l'edizione sarà soppressa e distrutta. Il foglio di stampa si compone, per ogni *formato*, del numero di pagine ammesso nel commercio librario. Non si conteranno per la formazione dei fogli di stampa che le pagine la cui composizione e i caratteri sieno conformi alle leggi e ai metodi soliti della stampa. — 2.° Queste disposizioni non si applicano ai discorsi dei membri delle due camere, alle pubblicazioni prescritte dalla pubblica autorità, alle ordinanze e lettere pastorali, alle memorie su liti, firmate da un avvocato e pubblicate nel corso dell'istanza; alle memorie delle società letterarie e scientifiche stabilite coll'autorizzazione del Re; ai giornali e scritti periodici che escono in luce più di due volte al mese, e che sono in conseguenza tenuti ad una cauzione; agli scritti sulle idee di legge presentate alle camere, quando questi scritti si pubblichino finchè la discussione è aperta; agli avvisi ed affissi, la cui pubblicazione sia stata permessa dall'autorità municipale. — 3.° Sarà punito colle pene prescritte dalla legge del 1814 ogni stampatore che imprimesse un maggior numero di fogli che non è annunziato nella dichiarazione ch'ei dee fare. I fogli che eccedessero questo numero saranno soppressi e distrutti. 4.° Ogni traslocazione o trasporto di qualunque parte dell'edizione fuori delle officine dello stampatore, e prima che spiri il termine stabilito dall'articolo 1.° sarà considerata come tentativo di pubblicazione, il quale sarà punito in tal caso come il delitto stesso. — 5.° Ogni scritto di cinque fogli e al disotto sarà soggetto al bollo fisso. Il bollo sarà d'un franco per il primo foglio d'ogni esemplare, e di 10 centesimi per gli altri fogli. In caso di contravvenzione gli stampatori, editori e distributori saranno puniti con multa di 3000 fr. Anche l'edizione sarà soppressa e distrutta. Si eccettuano tuttavolta da questa disposizione, i discorsi dei membri delle due camere, le pubblicazioni prescritte dalla pubblica autorità, le ordinanze e le lettere pastorali, i catechismi e i libri di preci, i libri elementari adoperati nelle case d'educazione, le memorie delle società letterarie e scienti-

---

sorge la città De la Plata. Già è noto generalmente che il Re di Spagna le fece chiudere affine di favoreggiare le miniere del Messico: questa proibizione per altro non dura sotto al governo attuale: per il che molti Inglesi si sono volti allo scavamento delle miniere di Mariquita, mentre gli stranieri possono, con uguale titolo del naturali del paese, possedere e scavare miniere.

Quelle del ferro, del rame, del piombo sono comunissime, ma si lavorano con qualche cura quelle sole del rame e del piombo, restando le altre abbandonate. I distretti di Zipaquira, Taoza ad Enemocon rinchiudono miniere di sale di una somma ricchezza, e di vena inestinguibile; e lo scavamento di queste potrebbe essere di gran lunga migliorato. Il sale è materia di un commercio vivissimo, e nell'antico vice-reame teneva luogo di una specie di moneta, corrente quanto il danaro, il cui valore, quasi sempre invariabile, serve di regola all'acquisto degli altri generi; non v'ha cambio nè più frequente, nè più lucrativo come quello del sale contra allo zucchero ed alle stoffe. Dopo il sale, la mercanzia più pregiata si è il caccao; e quanto n'è abbondante il consumo, altrettanto n'è prodigiosa la quantità raccolta; quello della Magdalena è il più squisito e ricercato. Cuenta ne somministra una considerevole quantità, che si trasporta in Europa passando per Maracaibo; quello di Guayaquil condotto al Perù ed al Messico, è cagione delle ricchezze di que' porti. La farina non è nè in grande copia, nè di buona qualità, onde potere scendere fino ai porti della repubblica, e quivi tenere escluse le belle farine dell'America settentrionale. Lo zucchero, sebbene abbondantissimo, quasi tutto viene consumato nell'interno della repubblica attesa la passione degli Americani per questa derrata. Il caffè poco coltivato e poco stimato dagli abitanti nella parte interna della Cordigliera, non si rinviene che presso gli speziali: sarebbe facile il raccoglierne in questa regione 20 volte più che non ne produce l'intera Giammaica.

Essendo il tabacco di un uso quasi generale fra gli Americani spagnuoli, la qualità riesce sufficientemente buona, e si diede opera a perfezionare la cultura di questa pianta piuttosto per genio, che non per vista d'interesse. Il governo tiene il tabacco amministrato per conto pubblico; esso lo compra dal coltivatore a mezzo reale la libbra, e lo vende due reali. La bambagia, mal coltivata, tutta consumasi al di dentro; e la sola provincia di Caracas, la quale ne ha perfezionata la coltivazione, è quella che ne manda fuori di Stato una grandissima quantità. Dalla provincia di Guayaquil si asportano ogni anno fino a diecimila carichi di china; i legni da tinta, i cuoi, la tartaruga, le perle e la madreperla, sono tutti oggetti di un fiorente commercio marittimo.

(M. T.)

Digitized by Google

fiche stabilit coll'autorizzazione del Re; i giornali e gli affissi che sono già sottoposti dalle leggi vigenti al bollo fisso. — 6.° Le pene prescritte dagli articoli 1.° e 5.° della presente legge, sono indipendenti da quelle in cui gli autori della pubblicazione saranno incorsi per gli altri delitti che fossero stati commessi con questa pubblicazione. — 7.° Le disposizioni del presente capitolo della legge sono indistintamente applicabili a tutti gli scritti stampati, qualunque sia il modo e i metodi della loro impressione.

Della pubblicazione degli scritti periodici — Art. 8.° Alcun giornale o scritto periodico qualunque siasi, non potrà essere pubblicato, se non siasi fatta preventivamente la dichiarazione indicante il nome dei proprietarj, la loro dimora, e la stamperia autorizzata, ove devono essere impressi. Questa dichiarazione si farà dai proprietarj del giornale e non altrimenti; sarà ricevuta a Parigi dalla direzione della libreria e nei dipartimenti alla segreteria-generale della prefettura. Se la dichiarazione è riconosciuta falsa dai tribunali, il giornale o lo scritto periodico cesserà di uscire in luce. — 9.° Niuno sarà ammesso e riconosciuto come proprietario di giornale o scritto periodico, come non abbia le qualità volute dall'articolo 980 del codice civile. — 10.° La dichiarazione pei giornali già in corso sarà fatta o rinnovata giusta quant'è asserito dall'art. 8.°, nei 30 giorni che seguiranno la promulgazione della legge presente; il tutto sotto le pene prescritte dall'articolo 8.° della legge del 1819. — 11.° I nomi dei proprietarj dei giornali o scritti periodici sarà stampato in testa d'ogni esemplare, sotto pena, contro lo stampatore, d'una multa di 500 fr. — 12.° Alcun giornale o scritto periodico qualunque siasi non potrà uscir in luce se i proprietarj non abbiano preventivamente dato la cauzione stabilita dalla legge. Sono soli eccettuati da questa disposizione gli scritti periodici destinati alle scienze, alle arti e alle lettere, che non escono in luce che due volte al mese o a termini più lontani. — 13.° Le disposizioni dell'art. 1.° della legge del 15 di gennajo del 1805, e dell'articolo 2.° di quella di febbrajo dell'anno medesimo, relative al privilegio del secondo ordine instituito a profitto dei prestatori di capitali per le cauzioni dei contabili, non sono applicabili, alle cauzioni date dai proprietarj dei giornali e scritti periodici. — 14.° I diritti di bollo già stabiliti sui giornali e scritti periodici saranno suppliti da un diritto unico di 10 centesimi per ogni foglio di 30 decimetri quadrati di superficie o di dimensione inferiore. Lo stesso diritto sarà percepito pei mezzi-fogli o altre frazioni di fogli. Sarà accresciuto d'un centesimo per ogni decimetro quadrato oltre i 30. — 15.° Niuna società relativa alle proprietà dei giornali o scritti periodici potrà essere contratta che in nome collettivo, e secondo le formalità stabilite per questo genere di società dal codice di commercio. I socj non potranno essere più di 5. — 16.° Tutti gli atti, le convenzioni e disposizioni relative alla proprietà d'un giornale o scritto periodico che si facessero dall'autore o dagli autori della dichiarazione, saranno valevoli, nonostante ogni controlettera o stipulazione contrarie. — 17.° Saranno nulli gli atti, le convenzioni e le disposizioni relative alla proprietà d'un giornale o scritto periodico, che fossero consentiti da altri fuori di quelli che avranno fatto la dichiarazione. — 18.° Ogni processo per delitti e crimini commessi colla pubblicazione d'un giornale o scritto periodico, qualunque siasi, sarà diretto contro i proprietarj.

Delle pene. — 19.° Nei casi di provocazione preveduti dalla legge del maggio 1819, la multa sarà, in quelli preveduti dall'articolo 2, di 2000 a 20,000 fr., e nei casi preveduti dall'art.° 3, dai 500 ai 10,000. Nei casi d'oltraggio preveduti dalla legge del 25 di marzo del 1822, la multa sarà dai 5000 ai 20,000 fr. Nei casi d'offesa preveduti dalla legge del 17 di maggio del 1819, la multa sarà, cioè nel caso preveduto dall'articolo 9, dai 5000 ai 20,000 fr., e dagli articoli 10.°, 11.° e 12.°, dai 5000 ai 15,000. — Nei casi di diffamazione preveduti dalle leggi del 1819 e 1822 la multa sarà dai 1000 ai 2000 fr. — 20.° Sarà punita con multa di 500 fr. ogni pubblicazione sugli atti della vita privata d'ogni francese e d'ogni straniero possidente in Francia. Ciononullameno questa disposizione cesserà d'avere il suo effetto allorquando la persona interessata avrà, prima della sentenza, autorizzata o approvata la pubblicazione. — 21.° Ogni delitto di diffamazione commesso contro i particolari potrà essere processato d'ufficio, quand'anche il particolare diffamato non avesse mosso querela. — 22.° Ogni stampatore di scritto pubblicato e condannato sarà in tutti i casi responsabile civilmente e di pieno diritto delle multe, danni e interessi, e delle spese indicate nei giudizj di condanna. — 23.° Le disposizioni delle leggi anteriori che non sono contrarie alla legge presente, continueranno ad essere in attività. *(Moniteur.)*

EDITTO. N. 45304.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Angiola Odazzi Mauro, e Guglielmo Odazzi o loro supposti eredi ignoti, ad Arnaboldi Cristoforo dimorante in Russia, agli eredi ignoti del defunto *ex*-religioso Gaetano Zutti, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori non insinuati nel concorso de' creditori verso l'eredità del fu Francesco Ratti, presentato allo stesso I. R. Tribunale dall'avvocato Mozzoni Frosconi qual curatore alle liti del suddetto concorso un'istanza, colla quale nell'atto di rassegnare una nota di quei creditori risultanti dai certificati, rilasciati dagli II. RR. Ufficj di conservazione delle ipoteche di Milano e Pavia, i quali non fecero veruna insinuazione al concorso, ha addimandato che a sensi del § 100 del regolamento giudiziario venga loro in ispecialità notificato il seguito aprimento del suddetto concorso, e sia ad essi prefisso un nuovo termine alle insinuazioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti ed assente Arnaboldi essersi prefisso il termine di tre mesi, e precisamente sino a tutto il giorno 31 marzo p. v. anno 1827, perchè in concorso del suddetto curatore avvocato Mozzoni Frosconi, debbano insinuare le rispettive loro ragioni, od azioni, sotto la comminatoria che scorso infruttuosamente il termine perentorio come sopra stabilito niuno sarà più sentito, e verrà quindi escluso dalla massa concursuale a termini del § 79 del citato regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti gli infrascritti avvocati, cioè l'avvocato Curti Petarda per li supposti eredi ignoti di Angiola Odazzi Mauro e Guglielmo Odazzi, l'avvocato Lotteri per gli eredi ignoti del defunto *ex*-religioso Gaetano Zutti, e l'avvocato Biffi per l'assente Cristoforo Arnaboldi, affinchè nella qualità di curatori rispettivamente li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Arnaboldi ed eredi ignoti col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui eredessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI,
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 6 gennajo.

Arrivati. I signori
Valentinis, nobile, da Venezia, al n. 590.
Lucchi, contabile generale della commissione diplomatica pontificia in Milano, da Forlì, al n. 3268.
Fagnola, avvocato, da Piacenza, al n. 1912.
Braghetta, possid., dalla Svizzera, al n. 578.
Pirolli, possid., da Verona, al n. 578.
Maragliano, possid., da Parma, al n. 1912.
Pozzi, possid., dalla Svizzera, al n. 1912.
Mischio, negoz., da Bergamo, al n. 1157.
Picconi, negoz., da Bologna, al n. 4925.

Partiti. I signori
Biddulph, possid., per Parigi.
Mazza, avvocato, per Novara.
Daffara, possid., *idem*.
Caluri Lucia, *idem*, per Ravenna.
Rossi, negoz., per Torino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Mastino primo della Scala*, col ballo *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Chincagliere fortunato*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Così faceva mio padre*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *La maga del Satiro, con Girolamo spaventato dagli spiriti*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Ercole ed Alceste, con Girolamo*.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un'aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all'albergo dell'Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all'uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Risposta alle Critiche contro la Dissertazione sopra due frammenti di una antica latina inscrizione bresciana dell'abate Pietro Seletti, pubblicate nelle gazzette di Milano e di Brescia.

Si vende in Milano da Placido Maria Visaj, ed in Brescia da Michele Valmont, al prezzo di cent. 60.

Biblioteca scelta di orazioni sacre, ossia collezione completa di panegirici per le feste di Nostro Signore, della B. Vergine e de' Santi, tratte da' migliori scrittori, dedicata all'illustriss. e rev. mons. Giambattista Castelnuovo, vescovo di Como. — In Como, 1826, coi tipi di C. Pietro Ostinelli.

È uscito alla luce il volume X, che è il V dei Misterj di N. S., e contiene le orazioni sulle feste che seguono:

Sopra la Risurrezione di Gesù Cristo — Sopra l'Ascensione di Nostro Signore — Per la solennità di Pentecoste — Per la festa della SS. Trinità.

Ed un'analoga selva di tracce, divisioni e disegni d'altri componimenti sullo stesso soggetto, non che copiosi testi scritturali e di Santi Padri, e le opportune figure della Sacra Scrittura per agevolare il lavoro di altri discorsi.

Le associazioni si ricevono in Como dal sottoscritto, e nelle altre città dai principali libraj.

Como 22 dicembre 1826.

C. Pietro Ostinelli, editore.

N. B. Il volume V che chiude le feste della B. Vergine, con l'appendice di altre orazioni inedite pervenute nel corso della stampa de' Misterj di Cristo, verrà pubblicato ne' primi 15 giorni dell'imminente gennajo 1827, come da avviso alli signori associati annesso al X volume suddetto.

D'affittarsi dal primo febbrajo in avanti nella contrada di Brisa al civico n. 2887.

Grande appartamento nobilmente addobbato e fornito di tutti i mobili, con comodi di cucina ed altri locali terreni uniti, rimessa per sei carrozze, scuderia per 24 cavalli e corrispondente fenile superiore.

Ricapito al portinajo della stessa casa.

Milano 4 gennajo 1827.

Cavo da vendersi.

Sono da vendersi tanto unitamente quanto separatamente le teste ed aste di fontanile, acque di sorgente e colatizie, ed ogni altro accessorio, componenti ed annessi al così detto *Cavo Rastelli*, che principia appena fuori di Porta Romana, e scorre nella direzione di sud-est fino al di là del luogo di S Martino situato a fianco della strada provinciale di Lodi, e nel comune di Nosedo.

Chi aspira quindi a farne l'acquisto potrà alla mattina del giorno 20 gennajo 1827 comparire munito d'idoneo avallo nella casa del sig. dott. Girolamo Della Croce, abitante sulla piazza di Sant' Ulderico n. 4687, ove mediante esperimento d'asta si passerà alla deliberazione al miglior offerente, se così parerà e piaceva.

Li capitoli, il tipo e la descrizione del detto cavo e sue ragioni sono ostensibili presso il sig. ingegnere Giuseppe Santagostino, abitante sul corso di S. Celso n. 5502, il quale è abilitato anche in prevenzione all'asta a ricevere obblazioni ed addivenire a trattative particolari.

Milano, il giorno 12 dicembre 1826.

Dall'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto restano diffidati tutti quelli che credessero di avere qualche pretesa o credito verso la sostanza lasciata dalla signora Giovanna nata Radaelli, vedova del maggiore Casati, decessa l'11 luglio p. p. in Venezia, a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro ragioni nel termine di tre mesi, cioè sino il 23 marzo 1827; avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà alla liquidazione della sostanza in discorso.

Verona, il 23 dicembre 1826.

EDITTO. N. 44486.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Antonia Cazzola vedova Tornielli, d'ignoto domicilio, essere stato contro della medesima presentato allo stesso tribunale da Francesco Gorini, qual procuratore di D. Gaetano Lauzi, un libello di petizione 14 ottobre ultimo scorso al n. 37826, riprodotto con altra istanza 11 corrente dicembre n. 44486 per pagamento di milanesi lir. 6187. 11, cogli interessi del 5 per 100 dal 12 dicembre 1823 in avanti, in forza d'istromento d'affitto 6 marzo 1824, rogato dottor Francesco Franzini, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Antonia Cazzola vedova Tornielli essersi prefisso il giorno 27 gennajo 1827, alle ore 10 mattina, per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa Antonia Cazzola Tornielli l'avvocato Gio. Battista Pianezza, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Antonia Cazzola Tornielli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi ella stessa contro l'anzidetta petizione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 46410.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Andrea, Giuseppa e Francesca, fratello e sorelle Pensa, e di Catterina Maroni vedova Pensa, quale tutrice della minorenne Marietta Pensa del fu Gaetano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della casa situata in contrada di Rugabella al civico n. 4229, con giardino grande annesso, perchè, previo deposito di lire 10,000 austr., o di un corrispondente avallo, da farsi anche in cartelle di Monte per un valore equivalente, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 5 febbrajo p. v., alle ore 10, in aula II, ove si passerà, mediante nuova subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

La qual subasta si aprirà sul maggior prezzo offerto nell'asta tenutasi il giorno 23 del corrente da Paolo Ferrari, che viene ritenuto fin d'ora obbligato pel prezzo medesimo, ove non si presentassero maggiori obblatori, ascendenti ad austr. lir. 101800 compreso l'aumento suddetto.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima fatta dagli ingegneri Bonacina ed Ambrosoli, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 53 sub. 2, e parte al n. 55, coll'estimo di scudi 3897. 1. 2, consiste in molti locali terreni, parte de' quali ad uso di tintoria e di negozio di vino, ed in vasti locali al primo e secondo piano ad uso in parte di manifatture, ed in parte ad uso di abitazioni coi corrispondenti sotterranei.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 36993-3740.

Si rende pubblicamente noto come essendo mancato ai vivi in questa città il dì 5 corrente il sig. Marino Mavrogiani, esigendo le circostanze, non che la ricerca dell'avvocato Trieste, destinato curatore interinale all'intestata eredità di esso defunto, che si conoscano i creditori verso la medesima, così prescrivesi a qualunque ritenesse di aver un diritto ereditario, d'insinuarlo e documentarlo a questo tribunale a tutto il giorno 30 maggio p. v., alle ore 10 a. m., innanzi il consigliere Cattaneo. Il che sarà affisso ne' luoghi consueti, e pubblicato per tre volte nelle gazzette di Venezia, di Vienna, di Trieste, di Milano e di Livorno a diligenza di esso curatore suindicato che dovrà presentare un esemplare della rispettiva gazzetta.

Dall'I. R. tribunale civile di prima istanza, Venezia, il 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
L. SALVIOLI.
(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 5388.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Gio. Angelo Bini, assente, d'ignota dimora, essere stata contro di esso e di Francesco Bini fu Domenico, e Domenico Bini figlio di esso Gio. Angelo Bini, e Giuseppe Bianchi, tutti possessori e contadini, domiciliati in Cavagnano, frazione di Cuasso, presentata alla stessa pretura da Andrea Della Bella, domiciliato in Bisaschio, quale agente e procuratore delli signori conte Carlo e cavaliere Giovanni fratelli Cicogna del fu sig. conte Francesco Leopoldo Cicogna, non che della signora contessa Teresa Marliani vedova Cicogna e persona propria, quanto nella qualità di curatrice dell' interdetta signora contessa Leopoldina Cicogna di detto fu sig. conte, e vedova Annoni, e finalmente del sig. conte Antonio Durini, quale curatore di detta signora contessa Leopolda vedova Annoni, tutti domiciliati in Milano, una petizione in punto che previo processo scritto venga giudicato essere detti Bini incorsi nella caducità dell' investitura livellaria fattasi dal fu sig. conte Carlo Francesco Cicogna a favore di Giorgio Bini q. m. Gio. Angelo di Cavagnano con istromento 4 marzo 1734 in regito Carlo Silla Lunghi, notaro di Milano, doversi consolidare l' utile dominio degli stabili di cui in detta investitura col loro diretto dominio di ragione de' signori conte Carlo, cavaliere Giovanni e contessa Leopolda vedova Annoni, fratelli e sorella Cicogna del fu sig. conte Francesco Leopoldo, e della loro genitrice signora contessa Teresa Marliani vedova Cicogna rispetto ai detti fratelli e sorella, quai figli ed eredi di detto sig. conte Francesco Leopoldo, e rispetto a detta signora contessa loro genitrice, quale consufruttuaria dell' eredità dello stesso fu sig. conte Francesco Leopoldo di lei marito, lasciata in questo regno, e quindi doversi da ciascuno de' rei convenuti rilasciare ad Andrea Della Bella, nella qualità di agente e procuratore di detti signori direttarj, gli stabili da essi rispettivamente posseduti di compendio di detto livello, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di esso Gio. Angelo Bini, fu da questa pretura costituito e deputato a pericolo e spese di esso convenuto Bini l' avvocato Carlo Daverio di Varese, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguire e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Angelo Bini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappa e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto nominato curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 28 febbrajo p. v. 1827 alle ore 10 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, il giorno 12 settembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7197.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, sopra istanza dell' avvocato Bolchini e di Pietro Veratti, il primo curatore, ed il secondo amministratore del concorso dell' oberato Davide Ghiringhelli, verrà nel giorno 30 del p. f. gennajo, alle ore 10 mattina, posta in vendita mediante asta giudiziale la casa con bottega in questa città, contrada di Pozzo Vaghetto al civico n. 192, già di ragione dello stesso Ghiringhelli.

Ciò si porta a pubblica notizia perchè chiunque aspirasse a tale acquisto si presenti in detto giorno ed ora nell' aula verbale di questa stessa pretura, ove, dopo l' ordinato esperimento d' asta, verrà deliberata al maggior offerente sotto l' osservanza de' dimessi ed approvati capitoli, che per comodo degli aspiranti vennero depositati presso la cancelleria, ove potranno averne comunicazione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' amministratore.

Dall' I. R. pretura in Varese il 14 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4389.

D' ordine dell' I. R. pretura in Lovere si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' esperimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Bernardo Pegurri fu Amadio di Bossico.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsiasi azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 14 febbrajo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Marco Civati, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà d' essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura nel giorno 21 febbrajo suddetto 1827, alle ore 9 antimeridiane, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con un amichevole componimento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Bortolo Rodari di Bossico, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli Indizj giudiziarj in Bergamo per tre volte di settimana in settimana.

Dall' I. R. pretura in Lovere il 19 dicembre 1826.

BAROZZI, *f. f. di pretore.*
Rossoni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2818.

Dall' I. R. pretura di S. Angelo col presente editto si fa noto essere il 18 marzo 1824 mancato ai vivi nell' ospitale di Lodi Francesco Dedè del fu Gio., abitante in Caselle, nativo di Valgoglio, distretto di Clusone, provincia di Bergamo, senza aver fatto testamento.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di diversi congiunti del medesimo che furono indicati, i quali potrebbero avere dei diritti ereditarj, e cioè Giuseppe e Faustina del fu Gaspare Dedè, Giacomo Antonio, Gio. Domenico, Pietro, Tommaso, Agostina, Pasqua, Bianca e Giovanna Dedè, non che Maria, Teresa Bartolomea e Domenica discendenti del fu Gaspare Dedè suddetto, vengono i medesimi diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la loro dichiarazione d' erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ai medesimi costituito nella persona dell' avvocato Alessandro Crociolani qui residente.

Il presente editto sarà pubblicato mediante affissione alla porta di quest' I. R. pretura, alla piazza di questo comune, a quelle di Caselle, di Clusone e della R. città di Lodi, ed inserito tanto nella Gazzetta provinciale che in quella di Milano per tre volte consecutive.

Dall' I. R. pretura di Sant' Angelo 19 dicembre 1826.

Pel pretore mancante
BLENIO, *canc. f. f.*
C. Besozzi, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2647.

L' I. R. pretura di Melegnano deduce a pubblica notizia, che mediante istromento del giorno 1.° maggio 1819, rogato dal notajo di Milano Ignazio Baroggi, Martino Ponzoni, possidente e domiciliato nella stessa città, nella contrada di Valpetrosa al civico n. 3297, ha fatto acquisto per lo prezzo di lir. 34,600 italiane dalla signora donna Camilla Serponti vedova del fu sig. don Cesare De Azzi Lanfranconi, nella qualità di tutrice delle minori di lei figlie Angiola, Costanza e Teresa, e dal sig. don Gaetano Taverna, contutore delle minori medesime, del sotto descritto podere di Mediglia, della complessiva estensione di pert. 318. 23, e coll' estimo di sc. 3705. a. 2.

Volendo pertanto il nominato acquisitore approfittare della facoltà accordatagli dal succitato istromento, e dal § 2 dell' analogo preceduto atto di subasta, a fine di purgare con regolare giudizio la possessione anzidetta dalle ipoteche di cui potesse essere gravata, dietro odierna di lui istanza, ed a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, la medesima pretura diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sul tenimento cadente

Digitized by Google

nel menzionato contratto a dovere fino a tutto il giorno 14 aprile 1827 insinuare al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, giusta il prescritto dall' art. 73 dell' italico regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta nello stabilito termine l' ingiunta inscrizione, non potranno più far valere ulteriore diritto ipotecario sul podere ridetto; avvertendo inoltre i succitati ignoti ed assenti creditori di avere deputato in loro curatore l' avvocato Francesco Delmati qui residente, all' effetto dell' insinuazione e difesa delle loro ragioni.

Descrizione del podere succennato:

1. Due pezze di terra adacquatorie, denominate le Campagnole, di pert. 65. 18, col censo di sc. 627, ai nn. 185 e 187 della mappa comunale di Mediglia, coerenziate a levante dai beni degli eredi Raj; a mezzogiorno dagli stessi beni e da quelli d' Egidio Folli; a ponente dai beni del L. P. Trivulzi, e da tramontana di nuovo dai beni Raj.

2. Prato, detto il Riolo, inaffiabile con acqua d' affitto, al n 313 dell' accennata mappa, di pert 12. 6, censito sc. 171 3, confinante a mezzodì e a levante coi sotto indicati pezzi denominati il Pizzone ed il Regondone; a ponente col cavo Riolo, ed a tramontana colla roggia Crosina.

3. Prato chiamato il Regondone, irrigabile come sopra, al n. 310 dell' indicata mappa, di pert. 44. 18, coll' estimo di sc. 716. 15, a cui fanno coerenza a levante i beni di questa stessa ragione; a mezzodì i beni Scotti di Colturano, a ponente in parte gli stessi beni, ed in parte il cavo Riolo, ed a tramontana il medesimo cavo.

4. Due pezze di terra a prato ed a campo, dette il Quadro abbasso ed il campo dell' Incastrone, ai nn. 315, 316 e 317 della mappa anzidetta, di pert. 49. 18, cens 519. 4. 2, aventi per confine da levante i beni Beretta; da mezzodì i beni Scotti, e da ponente e tramontana i beni di questa ragione.

5. Quattro pezze di terra con due campelli, parte aratorie e parte a vigna, denominate la Vigna, la Selvetta, il Dosso ed il Pizzone, al n. 314 della riferita mappa, di pert. 115. 22, cens. sc. 1115. 5. 2, coerenziate a levante e mezzodì dai beni Beretta; a ponente dai beni Regondone e Riolo di questa ragione; ed a tramontana dalla roggia Crosina e dai beni Beretta.

6. Casa detta la Colombara, con orto annesso, ai nn. 394 e 219 della mappa succitata, di pert. 3. 9, coll' estimo di sc. 68. 2. 6, soggetta a livello verso il L. P. Trivulzi, coerenziata a levante coi beni Folli; a tramontana colla strada comunale, ed a mezzogiorno e ponente coi beni Folli anzidetti.

7. Casa denominata all' Oratorio, al n. 388 della ripetuta mappa, di tav. 7, cens. sc. 76. 2. 2, soggetta a livello come sopra, confinante a levante ed a tramontana coi beni Folli, ed a mezzogiorno e ponente colla strada e colla piazza comunale.

8. Orto, soggetto egualmente a livello verso il L. P. Trivulzi, al n. 246 della prefata mappa, di tav. 23, coll' estimo di sc. 13. 6, coerenziato a levante dai beni di questa ragione; a mezzodì da un sentiere privato; a ponente dalla strada comunale, ed a tramontana dai beni del menzionato L. P. Trivulzi.

9. Caseggiato ad uso del fittajuolo e de' coloni, con vignetta annessa, soggetta in parte a livello come sopra, ai nn. 398, 251, 252, 253 e 390 della ridetta mappa di Mediglia, in una parte di pert. 1. 15, coll' estimo di sc. 16. 1. 4, in altra di pert 5 17, coll' estimo di sc. 73. 5. 2, in altra di pert. 4. 14, coll' estimo di sc 56. 2, in altra di pert. 12. 7, coll' estimo di sc. 159. 4. 6, ed in altra parte in fine di pert. 1. 7, coll' estimo di sc. 12 5. 7, colla coerenza a levante e mezzodì colla roggia Crosina, con una via campestre e coi beni Folli; a ponente cogli stessi beni Folli e coi beni del L. P. Trivulzi, ed a tramontana colla strada Pelucca e coi beni del L. P. anzidetto.

Il presente editto sarà ne' consueti modi pubblicato ed affisso in questo comune, in quello di Mediglia, e nel capo luogo di questa provincia, comunicato agli II. RR. dicasterj indicati nella succitata governativa notificazione, e per tre volte settimanalmente inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante Pontoni.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il dì 11 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
Sommari.
Rebuschini, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4751.

D' ordine dell' I. R. pretura di Casalmaggiore, sopra domanda dell' avvocato Lelio Gallinetti domiciliato in questa regia città qual curatore all' eredità giacente del fu Pietro Gnocchi q.m Giuseppe di Casalmaggiore, morto nell' anno 1804 nello stato Modonese senza testamento, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità giacente del suddetto fu Pietro Gnocchi, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 15 marzo prossimo venturo 1827, alle ore dieci della mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e provare le loro pretensioni in concorso del curatore istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura l' 11 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
Calegari.

(2.ª *Pubb.*) Brambilla, *f. f. di canc.*

EDITTO. N. 11813.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi deduce a pubblica notizia col presente editto, che premesse le investigazioni prescritte dal § 273 del codice civile generale, è stato dichiarato prodigo Pietro Tiraboschi di Agnadello, e che a termini dei §§ 269 e 270 dello stesso codice è stato al medesimo deputato interinalmente in curatore Giovanni Battista Zamboni pure di Agnadello.

Rimane ad un tempo diffidato chiunque di non dovere, nè potere in alcun modo e sotto qualsivoglia pretesto, titolo o causa dal giorno della pubblicazione di questo editto conchiudere col predetto Pietro Tiraboschi alcun contratto, che altrimenti sarà considerato nullo e di nessun effetto.

Lodi, dall' I. R tribunale provinciale, il 20 dicembre 1826.

Speroni, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Hemodei, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45787.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione dell' operata Gaetana Perego Ferrari rimaritata Colombo.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 21 marzo p. v. 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno, od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 31 marzo suddetto, alle ore 10, aula II, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giacomo Ferrandi e della delezione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43552.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giuseppe Domenico Sala, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo e contro Lucia Valtorta maritata Viola presentata allo stesso tribunale da Giovanna Gira Paganini, rappresentata dall' avvocato Girolamo Rossi, una petizione in punto venga pronunciato essere il detto Sala, nel termine che sarà prefisso, obbligato al

Digitized by Google

pagamento di mil. lir. 2610, ed interessi come in detta petizione, e nel caso che non venghi pagata dal Sala nel termine prefinitegli sia la nominata Lucia Valtorta, nella qualità di terza posseditrice della casa, sulla quale fu nelle divisioni assegnato tale credito, tenuta al pagamento delle suddette lir. 2610 di Milano ed interessi, ed in difetto dovere la medesima rilasciare la menzionata casa all'attrice, all'effetto che possa, previo quanto è d'ordine, farla vendere, onde ottenere il pagamento del menzionato di lei credito, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Domenico Sala essersi prefisso il giorno 24 gennajo p. f., alle ore dieci, in aula III, per la corrispondente attitazione, sotto la doppia avvertenza del § 20 del regolamento pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso reo convenuto d'ignota dimora l'avvocato Girolamo Lotteri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Domenico Sala col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte successive a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 42956.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 4 spirato novembre il ragioniere Luigi, Giuseppe e Gaetano, tutti figli ed eredi del fu Domenico Bariola, anche quali rinunciatarj della quota dell'altro loro fratello Francesco, per il prezzo di milanesi lire quarantadue mille e cinquecento, pari ad austriache lir. 37517. 24, fecero vendita al dottore in legge Giuseppe Cassani figlio del fu Gaetano, di una casa situata in questa città sul terraggio di S. Celso, marcata al civico n. 5508, di due luoghi terreni posti sul medesimo terraggio inferiormente al caseggiato di Luigi Beretta, marcati al civico n. 5507, e di un caseggiato denominato Bellavia, con due lingue di terra annesse, il tutto posto nel territorio de' Corpi Santi di Porta Ticinese di questa città sulla strada Alzaja Pavese posto al dissotto della Conca al Lambro (detta Fallata).

Ad istanza quindi del suddetto dottore Giuseppe Cassani, domiciliato in borgo di S. Celso al civico n. 4402, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè nel termine di giorni novanta dalla pubblicazione del presente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili.

Li predetti stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie, cioè

La casa situata sul terraggio di S. Celso al civico n. 5508, alla quale inferiormente evvi sostra grande fronteggiante il naviglio e descritta nelle tavole censuarie sotto la parrocchia di S. Eufemia al n. 26 172, col censo di scudi 289 22, e sono coerenti a levante fabbricato di ragione delli fratelli Falciola; a mezzogiorno il naviglio; a ponente sito di sostra delli fratelli Andreoli, ed a tramontana il terraggio di S. Celso.

Li due luoghi terreni come sopra marcati col civico n. 5507 sono descritti nelle tavole censuarie sotto la suddetta parrocchia al n. 26 172, col censo di scudi 60, e sono coerenti a levante e tramontana caseggiato dei fratelli Falciola; a mezzogiorno terraggio di S. Celso, ed a ponente caseggiato di Luigi Beretta.

Ed in fine il caseggiato colle due lingue di terra sulla strada Alzaja Pavese non hanno alcun censo, ed hanno per coerenza a levante la strada Alzaja suddetta mediante fossetto colatore, e banchina d'once 6 al di qua del medesimo, ambidue lasciati; a mezzogiorno costa coltiva di Andrea Ferrario a linea; a ponente la roggia Carlesca della casa Belgiojoso lasciata con sua ragione, ed a tramontana il Lambretto compreso sino a quello.

Li suddetti stabili poi pervennero ne' venditori per successione legittima nella eredità del predetto fu Domenico Bariola.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della casa suddetta, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante dott. Giuseppe Cassani.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il 1.° dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11551.

Dall'I. R tribunale provinciale di prima istanza in Lodi si notifica col presente editto a Bassano Varesi, commerciante, assente da questi II. RR. Stati e d'ignota dimora, essersi contro di lui presentata avanti questo stesso I. R. tribunale da Paolo Majocchi, commerciante, abitante alle Cà basse, patrocinato dall'avvocato Feliciano Terzi, una petizione sotto il giorno 18 ottobre pross. pass., n. 9704, in punto di restituzione in intiero contro il lasso del termine ad interporre l'appellazione dalla sentenza 21 giugno 1826, n. 3617, di questo medesimo tribunale.

Non essendo quindi noto il luogo di dimora di esso Bassano Varesi, fu da quest'I. R. tribunale provinciale deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Filippo Meazza, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile: essendosi anche a tale effetto prefisso il giorno 1.° pross. venturo marzo, alle ore 11 di mattina, per l'attitazione verbale, sotto le avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del citato regolamento.

Ciò rimane notificato ad esso Bassano Varesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Lodi, dall'I. R. tribunale provinciale, il 15 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 3811 al 2129.

Con editto di questa pretura 7 luglio p. p. n. 2129, sopra istanza di Domenico Porro, possidente, abitante in Milano col domicilio eletto presso Giosuè Scuri d'Introbbio, venne citato a comparire entro un anno Giacomo Abbiati del fu Antonio del comune di Perledo, assente da detto luogo da circa 32 anni, senza che in questo tempo abbiasi più avuta contezza alcuna di sua esistenza, sotto comminatoria che non comparendo il medesimo si sarebbe passato alla di lui dichiarazione di morte, essendogli stato col detto editto n. 2129 deputato in curatore l'avvocato Michel'Angelo Buzzoni d'Introbbio per tutti gli effetti di legge in ordine alla domanda suddetta.

Avvenuta ora la morte del detto avvocato Buzzoni, la pretura è passata a sostituirgli l'avvocato Magno De Magni residente in Introbbio. Lo che notifica col presente editto al detto assente Abbiati per di lui norma e direzione

Il presente editto verrà pubblicato in Perledo alla porta di questa pretura, a questa piazza comunale, non che inserito per tre volte, cioè di tre mesi in tre mesi nella *Gazzetta di Milano.*

Introbbio, dall'I R. pretura, il 9 novembre 1826

Per imped. dell'I. R. cons. pret.
GAGLIARDI, *cancell.*
Sacchi, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5238.

In relazione dell'editto n. 5237 per purgazione d'ipoteche, sopra istanza del dottore Giuseppe Simonetta, si diffidano tutti i creditori che nel giorno 29 marzo p. v. 1827, alle ore nove di mattina, saranno posti all'asta giudiziale nanti questa pretura i beni in quello già descritti, di ragione dell'eredità giacente del fu Gio. Fornara, stimati austriache lir. 8770. 20, e sotto l'osservanza dei capitoli esistenti nell'archivio della detta pretura, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio, al quale effetto verrà il presente pubblicato ne' debiti modi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall'I. R. pretura, il 25 dicembre 1826.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Martedì 9 Gennajo 1827. N. 9.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	8 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,7	+ 2,1	Nord	Sereno-Nuvolo
	9 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,1	+ 0.5	Nord	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 31 dicembre.

Cambio del 29.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	9/16
Imprestito del 1820	»	136	3/4
Idem del 1821	»	116	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1078	1/10

Cambio del 31.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	5/8
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	117	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1089	1/5

(G. V.)

Inghilterra.

Londra 28 dicembre.

Abbiamo ricevuto una serie di giornali di Batavia sino al 6 di settembre. Si vede da essi e dai dispacci autentici che vi sono stampati, che le favorevoli notizie recate dai fogli olandesi sono state molto esagerate. Il disegno adottato dai sollevati per istancheggiare le truppe olandesi fu seguito da buon effetto, ed il loro gran numero gli ha posti in grado di combattere contro gli Olandesi in battaglia campale e di vincerli.

Lettere particolari giunte cogli stessi giornali recano che gli Olandesi furono dai ribelli sconfitti più volte, e si temeva ch'essi non facessero progressi prima dell' arrivo dei rinforzi spediti dall' Olanda.

— Un giornale di Nuova-Yorck contiene l'estratto seguente di una lettera di Lima: « Credo che la guerra non sia ancora finita in questa contrada. I Peruviani continuano a vedere con rammarico un esercito straniero nel paese. Fu il giorno 28, e nel punto medesimo in cui dovea mandarsi ad effetto, che si scoperse la trama ordita per iscacciare i Colombiani ed uccidere Bolivar. Uno fra i cospiratori arrestati, il generale Nichochea, ha dichiarato a Bolivar che sarebbe bene per lui di lasciar quanto più presto poteva il paese, giacchè non vi contava più un solo aderente.

— Il *Courier* dice girare per Londra molte nuove favorevoli alla pace che si dicevano venute di Spagna, e che annunziavano l'adesione di quel governo alle proposte del nostro; quantunque queste notizie, prosegue il *Courier*, non siano positive, si può tuttavia dallo stato delle cose ragionevolmente conchiudere, che la pace non sarà turbata, e che l' adesione della Spagna non è lontana.

— Il pacbotto di Lisbona è partito da Falmouth sabbato scorso con vento favorevole. Si trova a bordo d'esso un commissario che va a preparare i quartieri per le nostre truppe. Il pacbotto, giusta tutte le probabilità, dee arrivare a Lisbona nella sera di martedì o nella mattina di mercoledì, e recarvi l' avviso della partenza delle forze britanniche. Nel tempo dell' ultima guerra, allorquando il duca di Wellington si ritirava all' avvicinarsi del maresciallo Massena, alle linee di Torres Vedras, il governo spedì il *Tonante* con 1100 uomini, con buon vento nord-est, e quel vascello fece il tragitto da Portsmouth a Lisbona in 80 ore. Si spera (così il *Courier*) che i nostri soldati giungeranno nel Tago la sera di mercoledì. *(Courier)*

Ecco la circolare che il ministro Canning in coerenza al reale messaggio dell' 11 di dicembre, ed all' indirizzo del Parlamento a S. M. il Re, provocato dal messaggio stesso, diresse alle ambascerie delle corti estere.

« Il sottoscritto ha l' onore di comunicare al signore, ecc., copia del messaggio abbassato da S. M. alle due camere del Parlamento il giorno 11 del corrente, e dell' indirizzo relativo di risposta votato dalle camere stesse, pregandolo di far pervenire questi documenti a cognizione del suo governo.

« Il sottoscritto ebbe nel medesimo tempo l' ordine espresso di assicurare, che le dichiarazioni contenute nel messaggio di S. M., e le disposizioni preparate in conseguenza di esso, ben lungi

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Tratto dai fogli di Napoli.

In questi ultimi giorni son partiti dalla nostra capitale per recarsi in Vienna la Meric Lalande e Lablache.

La prima ammirata sempre dagl' intelligenti per l' arte del canto, che già le meritò un posto distinto nell' accademia filarmonica di Bologna, nella sua dimora tra noi sostenne costantemente la sua reputazione avendo cantato in molte Opere di vario genere e la più parte nuove con egual maestria.

Le lodi più ingenue e sentite potrebbero parer esagerate riguardando esse un nostro concittadino; ma trattandosi di Lablache potremmo viver sicuri di non incontrar taccia di parziali. Per altro a che diffonderci in elogi? Meglio ci convengono ora i voti ch' egli non tardi a ritornar sulle nostre scene, di cui ha formato al certo uno dei migliori ornamenti. — In un supplimento al *Nuovo Osservatore Veneziano* del n. 142 leggiamo nella parte delle *Varietà Teatrali* un articolo in cui si fanno alcune critiche riflessioni sul modo col quale fu annunziata da noi la prima rappresentazione dell' *Olimpia*, e la prima comparsa della Pasta sulle scene del real teatro di S. Carlo. Noi non avremmo risposto a mal fondate osservazioni; ma l'aria di pretensione con che l'articolo è scritto, mentre questo dà taccia a noi di assumere il carattere di cattedratici, ci obbliga a dimostrare all' autore del medesimo, che crediamo di poter essere tali a suo riguardo senza per altro attendercene gran vanto.

L' autor dell' articolo crede che sia stato imbarazzatissimo pel maestro Conti il nostro consiglio di non imitar *un modello solo*, e di formarsi invece lo stile su vari grandi originali come son le opere del Jommelli, del Piccinni, del Cimarosa, del Paisello, e ci vuol mostrar contraddittorj per aver soggiunto che il miglior modo d'imitar il Rossini sarebbe quello di essere originale. Prima di tutto bisogna dimandare al sig. P. che cosa intenda egli per imitazione; e se abbia mai fatta la necessaria distinzione tra la bassa e cieca imitazione, e la nobile e ragionevole.

Certo si è che colui, il quale non fa che imitare la tale o tale altra produzione d'ingegno, e i tali o tali altri particolari di siffatte produzioni, *immagina l'immaginato*, e conseguentemente nulla produce; ed è certo del pari che chi vuole scriver collo stile d'un altro assume un obbligo più grave assai di chi imprende ad imitar direttamente la natura perchè non solo ha l' obligo d' imitar la natura, ma quello ben anco che volontariamente s' impone d'imitarla come la imiterebbe un altro, perlocchè tende ad immedesimarsi, anzi a trasformarsi in quest' altro: sforzo prodigioso a cui le naturali forze d'un

Digitized by Google

dal minacciare la pace generale e la sua manutenzione, riconosciute furono da S. M. come assolutamente indispensabili per evitare una guerra fra le due nazioni della penisola dei Pirenei.

« Ripetute incursioni di disertori portoghesi, che trovarono ricovero, protezione e mezzi d'armamento in Ispagna, dimostrano dal lato delle autorità spagnuole, se non una formale adesione, per lo meno un secreto favoreggiamento, che presto o tardi aver dovrebbe per conseguenze giuste rappresaglie da parte della reggenza portoghese.

» Queste incursioni autorizzano il Portogallo alla richiesta dell' assistenza voluta dai trattati, e S. M. non ha potuto far a meno di cedere alle istanze presentate per tale oggetto, e dal difendere il territorio portoghese contro un' aggressione, la quale, benchè operata con istrumenti portoghesi, manifesta cionnondimeno tutti gli indizj di un' ostilità straniera.

» Destinato allo scopo solo di questa difesa è quel corpo di truppe inglesi, ch' ebbe il comando di recarsi a Lisbona.

» S. M. non si arroga il diritto, nè nutre l' intenzione di ingerirsi negli affari interni di qualsivoglia straniera nazione, ma non soffre nemmeno che forza estera, od estere macchinazioni suscitino il disordine e la guerra civile in un paese, col quale la Gran Brettagna mantiene già da secoli le più amichevoli relazioni, ed il governo del quale non ha dato una legittima provocazione ad ostilità nè alla Spagna, nè a verun'altra potenza. »

Sottoscritto: *Giorgio Canning.*

(O. A.)

Francia.

Parigi 31 dicembre.

Varj corrieri di gabinetto, incaricati di dispacci procedenti da Londra o diretti a quella capitale, hanno traversato Calais dal 17 al 25 di questo mese. Uno di essi, il sig. Calvert, si recava a Malta con dispacci del governo inglese.

— Il colonnello sig. Pozzo di Borgo, addetto alla divisione francese della Catalogna, è passato da Perpignano il 17 di questo mese, recandosi a Barcellona per assumere il comando di quella piazza.

— Un drappello del 16.° reggimento stanziale, procedente da Montpellier, è entrato nella Catalogna dal Perthus, onde raggiungere il reggimento a Barcellona.

— Si accerta che le autorità militari della Navarra attendano alla leva di sedici battaglioni di milizie, ognuno di 640 uomini, così in tutto 12,240 uomini.

— Ci viene annunziato da Madrid, che il 12 di dicembre due divisioni d'insorgenti portoghesi aveano fatto la massa sul picciolo fiume di Seira che sbocca nel Mondego al di sopra di Coimbra, in poca distanza da questa città. Il quartier generale di queste due divisioni trovavasi a Locza, piccola città distante sei leghe da Coimbra.

— Il sig. Pontois, ed il conte Polidoro di Larochefoucault, segretarj di legazione, partirono per il Brasile.

— Si parla d'una lettera del generale Silveira scritta ad un suo amico in Ispagna, nella quale egli annunzia che passerà le feste del Natale in Lisbona, e che, se non ci avesse tanta distanza di luogo, lo inviterebbe a passarle insieme.

— Ecco alcuni nuovi particolari intorno all' adunanza segreta della camera dei deputati, in cui fu ventilata e discussa con grande vivacità la risposta da farsi al discorso di S. M. per l'aprimento delle camere: una parte dei deputati, e fra questi i signori De Labourdonnaye, de Bouville, Hyde de Neuville, Agier ed altri impugnarono animosamente il tenore dell' indirizzo nella parte che risguardava le cose del Portogallo, chiamando che venisse disapprovato espressamente l' intervento dell' Inghilterra; ma essi vennero contraddetti così dal ministro degli affari esteri, come da quello delle finanze, dal generale Sebastiani, e da più altri, per modo che il discorso posto in deliberazione, prima tutto insieme, poi per paragrafi, venne ammesso ad ogni votazione con gran pluralità di suffragi; molte furono pure le variazioni e le correzioni proposte da questa o da quell' altra parte avversaria, ora dal predetto sig. De Labourdonnaye, ora dal sig. Casimiro Perrier, dal sig. Hyde de Neuville, e dal sig. Beniamino Constant; ma tutte furono ugualmente rifiutate. I due ministri, così degli affari esteri, come delle finanze, nel rispondere alle tante obbjezioni fatte in questa importante adunanza, ripeterono più volte, che la pace del mondo non poteva essere dall' intervento dell' Inghilterra turbata; che questa e non la Francia era l'alleata del Portogallo, e che il *casus fœderis* esigeva imperiosamente una mossa d' armi dell' Inghilterra.

— Lettere giunte da Barcellona annunziano che un' incendio considerabile consumò in quella città uno dei magazzini di viveri che rinchiudeva gran quantità di paglia; non si potè dominare il fuoco che demolendo le case contigue al magazzino.

— Le notizie di Cadice del 5 di dicembre annunziano che le gabarre l' *Infaticabile* e la *Germana* arrivarono in quel porto con reclute per la divisione francese.

— Scrivono da Marsiglia che il capitano F. Portal, comandante del brick-goletta *Enrichetta e Luigia*, partito da Retimo il 3 di novembre, arrivò il 15 in quel porto e depose, che il brick il *S. Giuseppe*, capitano Bousquet, partito dalla Canea il 3 dello stesso mese, per recarsi in zavorra a Suda, fu preso nel dimani da una goletta e da un mistico greco, che maltrattarono, percossero e spogliarono il detto capitano e il suo equipaggio, perchè denunziassero ove trovavasi il danaro, che fortunatamente non ne avevano, ma che si prese loro due cannoni, alcune vele di *rilasci*, due *gherlini* e tutte quante le provvigioni, per cui il detto capitano fu obbligato di retrocedere alla Canea, ed arrivò poi a Suda il 17 di novembre. Il capitano Portal dichiarò inoltre, che il capitano Grifione sardo, partito dalla Canea col detto Bousquet, incontrò la sorte medesima, che gli furono presi 1700 tallori, come pure le sue vele e i viveri.

---

uomo non si prestano affatto. Vi ha per altro de' pregi nelle opere de' grandi artisti che ne costituiscono, per dir così, il principale carattere; e questi pregi, quando in noi ve ne sono anche i germi, possono divenir nostri proprj collo studio passionato delle opere stesse. È indubitato che il Tasso studiando l'Alighieri, il Petrarca e l' Ariosto, acquistò la forza e la precisione mirabile del primo, l'eleganza del secondo, e la evidenza delle descrizioni del terzo, componendone uno stile tutto suo proprio. Or noi tenendo in quella stima che merita il sig. Conti non gli avremmo mai consigliato o d'immaginar l'immaginato, o di tentar l' impossibile, proponendogli d' imitar al tempo stesso lo stile diverso di diversi autori, ma bensì di formarsi uno stile originale coll' assidua osservazione de' principali pregi de' più eminenti maestri di cappella; nè potevamo allora pensare che vi fosse mai un solo uomo ragionevole che potesse credere cosa stranissima il tentar di formarsi uno stile in musica che riunisse la somma filosofia musicale del Jommelli, le grazie del Piccini, la vivacità de' pensieri e il brio de' motivi del Cimarosa, e l'ostinazione nell'unità del pensiero, e il patetico del Paisiello.

L' altra gran meraviglia che si fa il sig. P., dopo aver asserito contra l'evidenza delle nostre espressioni, di essersi da noi annunziato che la Pasta non aveva prodotto sulle scene di S. Carlo *niun effetto*, si è *come si arrivi a prodigalizzare ad uno de' nostri virtuosi di musica l' elogio di attore meraviglioso, di tragica dignità, di sublimità negli slanci delle grandi passioni*; e la ragione di tutta questa sua da noi creduta *sincera meraviglia* si è la meschinità de' moderni libretti per musica che non offrono campo di distinguersi a tal segno a qualsiasi attore più favorito dalla natura. Già ogni ragionamento sarebbe superfluo quando da sè stessi parlano i fatti; ma se il sig. P. non ha mai veduto rappresentar sulle scene nè un *Lablache* nè una *Pasta*, noi nell' atto che di tutto cuore compiangiamo questa sua ignoranza, procureremo di convincerlo del suo torto anche col semplice raziocinio.

Non potrà il sig. P. certamente negare che la più parte de' capolavori in musica non sieno stati scritti su cattivi libretti. Che cosa son mai e quello degli *Orazj e Curiazj*, e quello della *Medea*, e quello stesso della *Semiramide* considerati in tutto il rigore delle leggi drammatiche e della poesia? Meschinità lagrimevoli in cui la mediocrità stessa non si mostra che a lampi. Eppure la prima fornì la materia al Cimarosa, la seconda al Mayer e la terza al Rossini de' costoro più lodati spartiti. Qual cosa dunque eravi in tali produzioni da infiammar tanto l' ingegno di sì eccellenti maestri? Noi risponderemo senza esitare, che cagione di un tal miracolo sono state le bellissime *situazioni drammatiche* che per sè medesimi gli argomenti presentavano, e le quali indipendentemente dal mal regolato dialogo e da' versi o cattivi o mediocri, fanno sempre un grande effetto sulla immaginazione di uomini in cui questa divina facoltà brilla in grado emi-

Digitized by Google

Il modo con cui il sig. Canning parlò della Francia nel suo famoso discorso pronunziato nella camera de' comuni, provocò una risposta non men vivace in altro discorso proferito nella camera de' pari di Francia dal sig. di Chateaubriand. Ecco la sostanza del discorso dell' oratore francese:

« Il sig. di Chateaubriand fece uno splendido elogio del sig. Canning, suo onorevole amico, ma dimandandogli il permesso di fare per la Francia ciò che l' altro avea fatto troppo bene per l' Inghilterra.

« Entrando in materia, il nobile pari ha opposto alla lunga serie dei trattati che uniscono l' Inghilterra al Portogallo, una più lunga serie di quelli che legano la Francia alla Spagna. Citando quindi i passi del discorso, ove il sig. Canning parla del gigante dell' Inghilterra, d' Eolo sprigionando i venti, dei malcontenti che seguirebbero il vessillo britannico, disse che la Francia non temeva poi molto i giganti; che i colossi aveano talvolta i piedi d' argilla; ch' Eolo pure frenava nel suo impero le tempeste; che ci avea qualche inconvenienza a parlare dei malcontenti, quando 5 milioni di cattolici oppressi non eran ritenuti che dalla forza delle armi; quando quasi ogni anno si doveva sperdere a colpi di fucile le popolazioni manifattrici di Manchester e di Birmingham, e quando un' enorme tassa de' poveri indicava una miseria ognor crescente. »

L' oratore dimostrò che la guerra tra l' Inghilterra e la Spagna, o tra la Francia e l' Inghilterra, è impossibile. Quanto alla Spagna, l' Inghilterra non fa la guerra a coloro che non han niente; « noi non daremmo al certo Cadice e Barcellona agli Inglesi (aggiunse il nobile pari), nè gli Stati-Uniti soffrirebbero mai che gl' Inglesi s' impadronissero di Cuba. »

— Il bascià d' Egitto, incoraggiato dalla fertilità del suolo del Delta, che abbonda di grano, riso e legumi, e di pascoli per copioso gregge, ha in animo di fondare una nuova città in questa parte dell' Egitto, all' imboccatura del Nilo, ove si contano già 80,000 abitanti, ma che non hanno altre abitazioni che miserabili capanne. A tale effetto il bascià fa considerabili incette di legname da costruzione.

— Un giornale inglese dice essersi trovata tra le carte del defunto marchese d' Hastings una lettera in cui egli chiedeva che dopo morte gli fosse tagliata la man destra per essere conservata sino alla morte della marchesa sua consorte, e posta nel di lei feretro. Dicesi che questa disposizione siasi esattamente osservata.

— Il governo d' Haïti ha comprato all' Hâvre una nave russa di 900 tonnellate, che deve portare i caffè destinati da questa repubblica al pagamento del debito nazionale verso la Francia.

(F. F.)

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 24 dicembre.

Da due giorni il tempo si è irrigidito; la temperatura si è abbassata sensibilmente, e jeri il termometro di Réaumur segnava gr. 4. 3. Il cono del Vesuvio e la sommità di tutte le montagne che scopronsi dalla capitale son coperte di neve.

Noi pure vediamo verificarsi un caso non frequente nel nostro clima, quello cioè di mesi interi scorsi fra le tempeste e le pioggie pressochè continue. Tristi sono le notizie che riceviamo dalle provincie. In Palermiti, nella Calabria Ulteriore, infuriò violenta procella nella notte del 3, e gli abitanti ebbero il dolore la mattina seguente di vedere devastati i loro campi, spogliati del loro frutto i castagni e gli ulivi, ed abbattuta al suolo gran parte di quelli alberi. — Dieci case del comune di Laurìa, in provincia di Basilicata, minate dalle pioggie dirotte che scorrevano a torrenti, ruinarono interamente, e molte altre presentano pericolose lesioni, e particolarmente la chiesa parrocchiale.

(G. di N.)

EDITTO. N. 13507.

D' ordine dell' I. R. Pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia di ragione di Faustino Bertanza q m Bortolo, domiciliato in Navarzo, comune di Gargnano, il quale ha fatto istanza d' essere ammesso ai benefici della cessione dei beni.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 27 di marzo pross. futuro 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Francesco Federici, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 marzo suddetto alle ore 10 per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Moretti di Bogliaco, nonchè per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, in quello di Gargnano ed alle porte dell'

---

nente. E perchè poi questa cagione stessa ch' eccita tanto i maestri di cappella non potrebbe prestar tutta la vigoria della tragica espressione ad attori che son penetratissimi non tanto dalle parole che pronunziano quanto della drammatica posizione in cui si ritrovano? Se il nostro oppositore avesse veduto il *De-Marini* fare in pessime produzioni versar copiose lagrime agli spettatori, o se avendo osservato ciò lo avesse ben considerato, gli sarebbe bastato questo fatto solo per astenersi dall' azzardar proposizioni prive affatto di fondamento.

Che se noi parlammo già con entusiasmo della parte di Medea con cui si produsse la Pasta sulle nostre scene, e se il nostro entusiasmo fece trasecolare il sig. P., egli ci estimerà certamente usciti affatto di senno or che gli diremo nulla esservi di più maraviglioso di questa artista nella sua parte di Desdemona nell' *Otello*. Senza parlare della scena col padre nel second' atto, e dell' ultimo dialogo con Otello quando la sventurata Desdemona fa di tutto per iscolparsi della taccia d' infedele, noi ci arresteremo per ora a considerarla in azione tanto più difficile in quanto è d' una estrema dilicatezza. Il Crebillon avea detto

La coeur des malheureux est un trop sûr oracle.

Ma prima di lui lo Shakespeare avea ciò mostrato col fatto nella scena in cui Desdemona prova in suo cuore i più funesti presagi. Un raggio del bello di quel tragico momento fu certamente trasfuso nella scena in cui il signor marchese Berio, autore del libretto dell' Otello, ha procurato d' imitarlo. E quel raggio stesso, che animò già l' estro fecondo del Rossini, ha senza dubbio inspirato alla Pasta il modo incantevole di rappresentar quella scena. Visibile è in lei l' inquietezza crescente d' una vittima della sorte, penetrata dall' inesplicabile antivedimento del suo prossimo fine. Perchè non possiamo ritrarre noi la sua fisonomia nell' atto ch' ella canta la sì melanconica *Romanza?* Non si può concepire come al tempo stesso ella sappia mostrar impressi nel volto e il dolor profondo della sua situazione presente, e le triste rimembranze del passato, e i più tristi presentimenti dell' avvenire. L' agitazione che l' assale a' forti buffi del vento allorchè comincia a scoppiar la tempesta che accompagna la *catastrofe*, gli sguardi pieni di mille diversi affetti che di quando in quando lancia all' amica, e l' impeto tenerissimo con cui le dà il *bacio* ch' ella chiama *estremo*, son tali tratti di sublime azione che l' immaginazione stessa dello Shakespeare forse non vide mentre che con tanta vigoria egli ci dipingeva quell' orribile stato dell' ingenua quanto infelice Desdemona. Jersera sovratutto nel Real Teatro del Fondo ove riproducevasi l' *Otello*, trovandosi la Pasta all' augusta presenza di S. M. la Regina, e delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, e la principessa D. Maria Cristina, possiam dire che abbia superato sè medesima; e i ripetuti applausi delle persone reali e del pubblico, e l' essere stata chiamata più volte fuori delle scene son prove che dimostrano abbastanza quanto si sa in Napoli apprezzare il suo merito. A parte di tali onori fu ancora, e meritamente, il valentissimo Rubini che particolarmente si distingue nella parte di Otello anche come attore, e che ci fornisce un altro argomento di fatto contro le astratte teoriche del nostro censore.

Digitized by Google

I. R. Tribunale in Brescia, ed inserito d' ufficio nella gazzetta di Milano per tre volte di settimana in settimana.

Salò, dall' I. R. Pretura, il giorno 21 dicembre 1826.

Il f. f. di consigliere pretore,

MORONDI.

Miglio, *cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 7 gennajo.

Arrivati. I signori

Cav. Vagnuzzi, da Bologna, al n. 1912.

Perolari Malmignati, deputato alla Congregazione provinciale, da Verona, al n. 590.

Zanoli, possid., da Domodossola, al n. 568.

Paris, ingegnere, da Brescia, al n. 611.

Barca, architetto, da Lugano.

Rigotti, negoz., da Brescia, al n. 568.

Fontana, possid., da Bologna.

Merelli, possid. e agente teatrale, da Torino, al n. 1824.

Partiti. I signori

Piccaluga, proprietario, per Novi.

Allard, *idem*, per Genova.

Torriani, avvocato, per Mendrisio.

Despres, scultore, per Roma.

Rossi, commerciante, per Voghera.

Riedl, commesso, negoz., per Venezia.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 8 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° agosto 1826 — 97 2/3.

Idem 1.° settemb. » — 97 1/4.

È uscito in luce coi tipi di Giovanni Pirotta stampatore e librajo in Santa Radegonda, un opuscoletto intitolato: *Della coltivazione dei tartufi, o sia maniera d' ottenere con piantate artificiali de' tartufi neri e bianchi, nelle selve, ne' boschetti e ne' giardini, di Alessandro de Bornholz.* — Prezzo centesimi 75 austriaci.

L' *Almanacco ufficiale del Governo di Lombardia per l' anno* 1827, trovasi in vendita al solito prezzo in Milano, nei magazzini della I. R. Stamperia e presso il sig. Giacomo Agnelli, librajo e stampatore in contrada di S. Margherita, e nelle solite dispense dei libri della medesima nelle provincie.

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXI della Biblioteca italiana, *pubblicato il giorno 2 gennajo.*

PARTE I.

Letteratura ed arti liberali.

La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso, colle varianti e note del Colombo e del Cavedoni e con più altre illustrazioni.

Le fabbriche civili, ecclesiastiche e militari di Michele Sanmicheli, disegnate ed incise da Ronzani Francesco e Luciolli Girolamo.

PARTE II.

Scienze ed arti meccaniche.

Illustrazioni fisiologiche e patologiche del sistema linfatico-chilifero mediante la scoperta di un gran numero di comunicazioni di esso col venoso, del professore Regolo Lippi.

Ricerche istoriche e fisiche sulla caduta delle Marmore, ed osservazioni sulle adjacenze di Terni, di Giuseppe Ricardi.

Encyclopédie progressive, ou collection de traités sur l' histoire, l'état actuel et les progrès des connaissances humaines, etc.

Appendice.

PARTE STRANIERA.

Scienze, lettere ed arti.

Voyage dans la Russie etc. Viaggio nella Russia meridionale e particolarmente nelle provincie situate oltre il Caucaso fatto dal 1820 sino al 1824 dal cavalier Gamba.

Bibliografia. Medicina, Scienza militare.

PARTE ITALIANA.

Scienze, lettere ed arti.

Discorso del sig. cav. abate D. A. Cesaris, letto in occasione della distribuzione de' premj d' industria nel dì 4 d' ottobre 1826, in Milano.

Bibliografia. Opere pubblicate nel regno Lombardo-Veneto. — Opere pubblicate negli altri paesi d' Italia.

Varietà. Filologia, Statistica, Inscrizioni, Litografia, Medicina, Corrispondenza, Programmi.

Necrologia. Camillo Pacetti.

Osservazioni meteorologiche di novembre.

Gaetano Berri corrispondente teatrale.

Circostanze ed affari particolari hanno indotto il sottoscritto ad abbandonare per alquanto tempo l' azienda di corrispondente teatrale, come dalla sua circolare emanata il 7 settembre 1820. Ora trovasi in situazione d' intraprenderla e di richiamare al suo ufficio tutte le rispettabili direzioni ed amministrazioni teatrali, che per l' addietro l' hanno favorito di commissioni; ed è perciò che rivolge a lei, o stimatissimo signore, la presente.

Per riguardo alle provvisioni sulla scritturazione si userà il metodo già da lui praticato in antecedenza, cioè del 4 per 100 per i contratti nell' interno, ed il 5 all' estero; facendo eziandio presente che saranno esonerati dallo stipendio di mediazione tutti i corrifei, corista e simil classe.

L' ufficio è situato nella contrada di S. Romano al civico n.° 402, primo piano, e sarà aperto ogni giorno dalle 9 alle 4 nei sei mesi d' estate, e dalle 10 alle 4 nei sei mesi d' inverno; ma nei casi d' urgenza il sottoscritto sarà sempre pronto a servire le prelodate amministrazioni ed impresarj, non che artisti o chiunque lo vorrà onorare di sue commissioni anche in altre ore e di notte pure se occorre, ricevendo staffette ed espressi da loro inviati.

Ora non resta che di vedersi onorato dei pregiatissimi comandi e di poter dimostrar loro la sua premura di adempierli con la maggior esattezza e sollecitudine in segno della stima che le professa.

Milano il 30 dicembre 1826. *G. Berri.*

AVVISO D' ASTA.

Si vogliono vendere li qui sotto indicati oggetti di spettanza della massa concorsuale dei creditori verso la oberata ditta G. A. Heer e comp., e però chi aspirasse farne l' acquisto potrà presentarsi il giorno di giovedì, che sarà l' 11 del prossimo venturo gennajo e successivi, alle ore 9 antimeridiane, allo studio del negoziante sig. Gio. Giorgio Entz situato in questa città, corso di Porta Romana n. 4156, ove mediante asta amichevole si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e contro il contemporaneo pagamento del prezzo.

Milano il 27 dicembre 1826.

Oggetti da vendersi:

Mobili diversi.

Libri diversi in lingua italiana, francese, tedesca, ecc.

Cassa ferrata ad uso di riporre danaro.

Una vistosa raccolta di minerali e roccie provenienti anche dal territorio del Regno Lombardo-Veneto, con la serie cristallografica in legno, giusta il metodo di Haüy.

Merci diverse consistenti in telerie, cotonerie, panni, ecc.

AVVISO.

A tutto il giorno 11 gennajo 1827 resta prolungata la vendita dei biglietti del gran lotto della Magona in S. Lorenzo, la di cui prima estrazione avvenne in Vienna il giorno 9 gennajo 1827.

Le polizze si distribuiscono a Milano dal sig. Ignazio Martignoni q.m Antonio, contrada di S. Gio. in Conca, n. 4140, ed alla Ricevitoria del Lotto, contrada del Rebecchino.

Avviso pel Teatro Re.

Essendo in questa città Paolo Malhevet, primo Alcide e primo modello di pittura e scultura della R. accademia di Francia, si propone di dare un corso di poche rappresentazioni al teatro Re, a cominciar da oggi. Saranno queste alternate colla commedia. Sul conto di quest' atleta i fogli stranieri parlano come d' uomo maraviglioso; e non è guari il giornal Piemontese dicea fra le altre cose, che il Malhevet « dee certamente acclamarsi primo e vincitore d' ogni temerario confronto nell' accoppiare la forza del favoloso Alcide alla sveltezza e alle grazie del mitologico Adone ». Siam certi ch' anche fra noi giustificherà egli per ogni conto la fama che lo ha preceduto.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Dilone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Osti e non Osti*, col ballo *la Rivalità funesta.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Emilia di Liverpault*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *la Castalda.* — Prima rappresentazione di P. Malhevet

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Superbia umiliata, con Girolamo ciabattino.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *l' Incognita Siciliana, con Girolamo.*

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

L'*Interprete Milanese*, ossia *Guida generale di Milano per l'anno* 1827. — Il sottoscritto stampatore e compilatore della suddetta Guida avvisa questo rispettabile pubblico che la sta stampando con nuovi caratteri e con tutta l'accuratezza possibile. Prega adunque ed invita chi non gli avesse dato ancora il suo ricapito, o la sua correzione, di farlo immediatamente per non avere ad attribuire che a sè stesso qualsivoglia mancanza che incorresse nella nuova edizione.

P. M. Visaj.

Il sig. Cremieurs, negoziante di cavalli, è giunto da Parigi in questa città con n. 30 cavalli di razza inglese della più distinta qualità, tra cui uno stallone bajo bruno della medesima specie, e trovasi alloggiato all'albergo della Commenda, borgo di Porta Romana, ove i suddetti cavalli saranno visibili a tutti gli amatori.

Presepio meccanico da vendersi.

Questo è composto di figure movibili, e si vuol cederlo nello stato in cui trovasi presentemente, con tutto ciò che gli è annesso, ed è posto nella contrada dell'Agnello al n. 975.

Chi volesse trattare per l'acquisto del medesimo si diriga al proprietario sig. Antonio Bovio nel citato locale, oppure nella casa di sua abitazione, corsia del Duomo al n. 975, terzo piano.

EDITTO. Judic. n. 1713

D'ordine dell'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto in Verona si notifica all'assente Gherardo conte Asti, aggiunto alle rassegne, pensionato, che mediante decreto d'oggi venne a lui deputato l'avvocato Pellegrini di Milano per difendere i suoi diritti e ragioni.

Ciò si partecipa col presente editto allo stesso conte Asti, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e di tutti quei poteri, documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a di lui difesa, o destinare e notificare a questo giudizio un altro procuratore che lo rappresenti.

Verona, dall'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto, il 16 dicembre 1826.

EDITTO. N. 45256.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Augiola Maino e dell'avvocato Gerolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni, Antonio, Rosa Tedeschi del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della confettoria di pelli di ragione dei fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3829, perchè, previo deposito d'austr. lir. 1000, o di un avallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti questo tribunale il giorno venticinque del p. f. gennajo, alle ore 10, nell'aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita della suddetta confettoria di pelli, sotto l'osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice nella di lei istanza 28 ottobre p. p. al n. 39026, dei quali potranno le parti interessate e gli aspiranti avere ispezione e copia da questo ufficio di registratura, e salva l'approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l'interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della tutrice soprannominata.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13187.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Ferdinando Chiusole ed ai di lui discendenti, d'ignoto domicilio, che nel giorno 27 marzo del corrente anno cessò di vivere in Milano donna Anna Hochenrein del fu Giacomo, vedova De Chiusole, e nel giorno 8 dell'ora scorso aprile fu pubblicato il di lei testamento portante la data 20 agosto 1817, col quale essa instituì erede universale il proprio figlio Ferdinando Chiusole, lasciando alle figlie Elisabetta e Maria la somma di milanesi lir. 3000 anche a titolo di legittima; sostituì inoltre all'erede Ferdinando i di lui discendenti, nel caso che esso Ferdinando non volesse o non potesse accettare la deferitagli eredità, ed in mancanza di discendenti sostituì le predette figlie Elisabetta e Maria con reciproca sostituzione fra loro.

Si notifica pure ai predetti Ferdinando Chiusole e suoi discendenti essersi loro deputato l'avv. Agnelli, affinchè li rappresenti in qualità di curatore nella relativa processura, ed essersi pure delegato l'esecutore testamentario Gio. Battista Allievi in curatore della eredità della predetta defunta.

Vengono ora diffidati gli stessi Ferdinando Chiusole e di lui discendenti a dovere nel termine di un anno presentare le loro dichiarazioni d'erede, coll'avvertenza che in caso contrario la liquidazione dell'eredità stessa verrà definita con quelli che s'insinueranno, e ad essi sarà rilasciata la sostanza.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza del menzionato esecutore testamentario e curatore Gio. Battista Allievi.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 maggio 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5203.

D'ordine dell'I. R. pretura in Desio si notifica a chiunque possa avervi interesse, che mediante istromento 14 ottobre 1826 ne' rogiti del notaro residente in Carate, avvocato Sartiranna, i signori Giovanni Battista e Carlo Giuseppe fratelli Silva di Seregno fecero acquisto dal sig Paolo Dell'Orto pure di Seregno della porzione di casa posta nello stesso comune di Seregno, sulla piazza del Mercato al numero comunale 120, in quella mappa sotto parte del n. 1164 sub. 1 e 2, di tavole 14 e piedi 3, censita scudi 22. —. 2, che trovasi conterminata dalla piazza di S. Vittore, detta altrimenti del Mercato, da caseggiato della signora Teresa Cabbiati, dai fratelli Cossa, e dalla restante porzione della detta casa e corte di ragione del fratello del venditore sig. Francesco dell'Orto, e ciò per il prezzo di austriache lire 6179. 33, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal succennato istromento esistente in deposito presso la cancelleria della stessa pretura. La stessa porzione di casa poi è pervenuta in proprietà del venditore Paolo Dell'Orto in forza dell'istromento 9 ottobre 1825 ne' rogiti dell'avvocato Gio Battista Villa notaro di Milano, mediante il quale seguirono le divisioni fra esso venditore ed il proprio fratello Francesco Dell'Orto.

Avendo li sunnominati compratori fratelli Silva con libello d'oggi al n. 5203 chiesto che sia fatto luogo alla pubblicazione del relativo editto, onde purgare dalle ipoteche legali l'anzidetta porzione di casa, a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile suddescritto, perchè fino a tutto il giorno 28 del mese di aprile del prossimo anno 1827 debbano far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Milano i rispettivi titoli ipotecarj a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno essi far valere sullo stesso stabile ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato l'avvocato Giuseppe Tagliabue di Desio per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sulla predetta porzione di casa.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti fratelli Silva.

Desio, dall'I. R. pretura il 29 dicembre 1826.

BOSSI, *f. f. di pretore.*
Bartesaghi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11755.

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del cod. civ. gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto ingegnere Giuseppe Sterpi, cessato di vivere in questa città li tre corrente dicembre senza alcun testamento, essere stata fissata la giornata del 31 gennajo prossimo entrante 1827, alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell'ommessa insinuazione

Pavia, il 13 dicembre 1826.

BERTI, *presidente.*
Brambilla, *aso.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 42864.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Teodolinda Galli vedova Crivelli avendo con altra di lei istanza dichiarato di accettare al prezzo di stima la possessione così detta Le Erbiere, posta nel territorio di Abbiategrasso, di ragione di D. Antonio Aliprandi, ed in di lui odio oppignorata, la quale possessione al detto Aliprandi è pervenuta per titolo di vendita fattagli con istromento 19 giugno 1820 nei rogiti del dott. Zaccaria Borghi da Marco Corvini, che la comperò da Francesco Berra con istromento 12 marzo 1813 nei rogiti del dott. Francesco Sormani.

Ad istanza quindi di detta Teodolinda Galli Crivelli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta possessione, perchè fino al giorno 10 del p. f. mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta possessione, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la possessione medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Ambrogio Quadri nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la possessione succennata denominata Le Erbiere, di pert. 552. 13.

La possessione suddetta è distinta come segue:

1. Corpo di fondi a tramontana della strada detta Prabalò diviso da diverse adacquatrici intermedie, e denominato il Marcione, Pandino e Formica, descritti nella mappa censuaria di Abbiategrasso

N. 1183	pert.	42.	12	sc.	148.	4.	4
» 1185	»	1.	6	»	3.	4.	4
» 1186	»	41.	12	»	207.	3.	—
» 1202	»	4.	12	»	15.	4.	4
» 1203	»	45.	12	»	204.	4.	4
» 1187	»	7.	18	»	3.	5.	2
Totale	pert.	143	—	sc.	584.	2.	2

Al qual corpo di fondi vi sono coerenti a levante i risi del luogo pio di Abbiategrasso mediante la roggia Popolo tortuosa lasciata, ma colle piante comprese fino alla medesima; a mezzogiorno sempre la strada comunale detta Prabalò che mette ai boschi fino a quella compreso, essendovi al di là dei fondi di compendio di detta possessione costituenti l' infradescritto corpo n. 2; a ponente in parte il bosco della prebenda prepositurale di Abbiategrasso, ed in parte boschetto del sacerdote D. Antonio Aliprandi non compreso, sempre mediante il reggione lasciato, ma colle piante comprese fino al medesimo; a tramontana in parte beni di D. Federico Citterio mediante cavo Citterio lasciato con sua ragione per un tratto, e per l' altro cavo Cerca qui compreso, e nel resto i beni della possessione Casanova dell' avv. Pinchiroli mediante sempre cavo Citterio lasciato con sua ragione, essendovi cavo Cerca al di qua compreso, e la costina intermedia pure di ragione dell' avvocato Pinchiroli determinata in parte da due termini di vivo a riserva di un piccol tratto verso levante a linea retta del cavo Cerca medesimo.

2. Corpo di fondi a mezzogiorno della strada Prabalò divisi da fossi, argini ed annessi in diversi irregolari pezzi denominati il Bosco roncato, la Campagna grande, gli Aloni vecchi, Vaceregio e Cascina Erbiere con orto, in mappa sotto i

N. 1201	pert.	7.	12	sc.	26.	1.	4
» 1200	»	1.	18	»	6.	—.	6
» 1198	»	1.	10	»	8.	3.	—
» 1213	»	14.	—	»	63.	—.	—
» 1212	»	50.	18	»	253.	4.	4
» 1206	»	4.	—	»	12.	—.	—
» 1209	»	34.	9	»	171.	5.	2
» 1210	»	1.	6	»	—.	3.	6
» 1211	»	70.	—	»	315.	—.	—
» 1241 172	»	8.	—	»	28.	—.	—
» 1814	»	9.	12	»	47.	3.	—
» 2047	»	2.	—	»	19	—.	—
» 1219 1	»	205.	—	»	917.	3.	—
Totale	pert	409	13	sc.	1669.	—.	6

Al qual corpo di fondi coerenziano a levante per la prima ripresa fondi in parte del luogo pio di Abbiategrasso, ed in parte don Federico Citterio mediante la roggia Popola lasciata, ma colle piante a questa parte comprese, essendovi per un tratto al di qua strada Prabalò suddetta, per la seconda ripresa per salto rientrante fondo del compendio della possessione Fraschina del sig. Ravizza mediante fossettino lasciato; a mezzogiorno sempre i fondi della possessione Fraschina suddetta mediante per la maggior parte in due riprese fossettino tortuoso lasciato con sua ragione, e nel resto quasi intermedio a linea tortuosa al di qua del fossettino medesimo; a ponente il Boggione, essendovi al di qua verso tramontana un pezzetto di terra, in mappa n. 1204, di ragione di Maria Bernasconi vedova Cantù, diviso dal fosso metà compreso, ed a tramontana la detta strada Prabalò fino a quella compresa, in un colle ragioni d' acqua della roggia il Bacile e delle colature dei prati Lomazzi come competono al detto stabile.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città e nella comune di Abbiategrasso, verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43411.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Rosa Rini nata Pater, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del di lei padre Vincenzo Pater, già commissario distrettuale, morto il giorno 10 ottobre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 29 p. v. gennajo, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11546.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si notifica col presente editto alli tre sconosciuti individui, che nel giorno sette andante dicembre, alle ore cinque antimeridiane, in un campo vicino alla cascina detta la Cavarezza vecchia, alla vista di una squadriglia di finanza, che loro intimò di fermarsi, si diedero a precipitosa fuga, abbandonando sul luogo due sacchi di zuccaro bianco in farina, del peso di metriche libbre quarantotto, avere l' I. R. intendenza di finanza in Lodi, patrocinata dall' avv. Filippo Meazza, presentata contro di essi avanti il tribunale medesimo la petizione del giorno 11 corr. diembre, n. 11546, in punto che previa attitazione verbale da tenersi in concorso di un curatore da deputarsi a termini del § 498 del vegliante regolamento, sia giudicato essere li detti tre sconosciuti individui fuggitivi incorsi nella contravvenzione loro contestata colla bolletta d' invenzione del giorno otto andante mese, staccata dalla ricettoria di finanza in Codogno, ed a norma del disposto dal decreto 8 luglio 1813, ed essere quindi la detta merce caduta in confisca a favore dell' I. R. intendenza di finanza, colla condanna inoltre dei convenuti alla multa della somma di lir. 229. 88, a termini delle succitate disposizioni, oltre la rifusione delle spese.

Quindi da questo I. R. tribunale ad essi RR. CC. fu col decreto d' oggi deputato a loro pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Antonio Martani, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile, e venne fissato per l' attitazione verbale e per gli effetti del § 23 del decreto 25 agosto 1809 il giorno 30 gennajo 1827, alle ore 10 della mattina, sotto le avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato ad essi tre individui sconosciuti fuggitivi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappiano, e possano, volendo, comparire in detto giorno, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere od indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che mancando essi RR. CC. a quanto sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Lodi, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 15 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44183.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonia, Marianna, Carolina e Teresa, figlie maggiorenni di Giovanni Legramanti e Giuseppa Radice conjugi, non che Ferdinando Brona, tutore de' minori Angiola, Francesco, Giovanni ed Antonio, minorenni, figli dei suddetti conjugi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della defunta Giuseppa Radice suddetta, senza aver fatto testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 29 gennajo del p. v. 1827, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla eredità medesima, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si pas-

Digitized by Google

sera alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2882.

D'ordine dell' I. R. pretura in Asso si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante decreto di questo medesimo giorno la stessa pretura ha aggiudicati li sotto descritti stabili, già appartenenti alla giacente eredità del defunto Gerolamo Bernasconi, ad Andrea Riva e Gian Battista Del Vecchio, possidenti di Laglio, quali cessionarj di Domenico Ronco e Bernardo Valleggia, e ciò in parziale pagamento di alcuni loro crediti verso l' eredità anzidetta.

Ad istanza quindi dei sunnominati aggiudicatarj Riva e Del Vecchio, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti stabili, perchè fino giorno 7 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Tommaso Perti nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati, de' quali segue la descrizione:

1. Fondo, denominato *Ponte*, in Carate, di tav. 3, cens. sc. 1, coltivo vitato, al quale coerenziano a levante un possessore di Carate; da mezzodì e a ponente Agostino Taroni, ed a tramontana Maria Bernasconi Del Vecchio.

2. Fondo coltivo vitato, detto *Piè di Sasso*, posto in Carate, non registrato in mappa, nè censito, di tav. 4 172, al quale coerenziano a levante Gio. Maria Taroni; a mezzodì Maria Taroni; a ponente Valletta, ed a tramontana Pietro Antonio Ronca.

3. Fondo coltivo vitato, detto *Gera*, posto in Laglio, in mappa al n. 146 sub. 102, di tav. 6 Coerenziato a levante Carlo Maggi; a mezzogiorno lo stesso e Gio. Comolli; a ponente detto Maggi e Pietro Antonio Ronca, ed a tramontana dal detto Ronca e da Maria Bernasconi.

4. Fondo al *Pra Sassato* detto *Vigano*, posto in Laglio, in mappa al n. 69 sub. 274 e 275, di pert. 2 t. 8, sc. 3. o. o 178. Coerenziato a levante Pietro Antonio Ciocchini; a mezzodì Domenico Comolli e Gio. Battista Maggi; a ponente Antonio Ciocchini ed eredi di Gaetano Bernasconi; a tramontana i detti eredi Bernasconi e Gaetano Riva.

5. Fondo, detto alla *Piazza del Bucco*, coerenziato a levante Catterina Bernasconi e Gian Battista Maggi; a mezzodì Anna Maria Bernasconi Del Vecchio; a ponente Gio. Battista Maggi, ed a tramontana Giuseppe Riva, di tav. 10.

6. Fondo a pascolo con piante castanili, detto la *Selvetta*, posto in Laglio, in mappa al n. 135 sub. 2, di tav. 5 172, cens. sc. — 378. Coerenza a levante Anna Maria Bernasconi Del Vecchio; a mezzodì Gian Battista Maggi; a ponente Domenico Comolli, ed a tramontana Pietro Antonio Del Vecchio.

7. Fondo coltivo e pascolivo, detto *Crespalo*, posto in Laglio, in mappa al n. 79 sub. 337 e 338, di pert. 1 t. 21, sc. —. 3. 5, ed altro pezzo unito colla stessa denominazione al n. 124 sub. 13, di pert. 1 t. 1, sc. 2. —. 4. Coerenziato a levante Pietro Taroni, ed ora detta di Ciee; a mezzodì sentiere detto di Ciee, Antonio Taroni, Domenico Vitta e Francesco Ronca; a ponente Antonio Taroni, Domenico Vitta e Francesco Ronca; a tramontana sentiere Crespalo e Pietro Taroni.

8. Fondo, detto *Tegnerone*, di pert. 1 172, senza numero di mappa, posto in Laglio, coerenziato a levante sentiero Tegnerone; a mezzodì eredi di Agostino Taroni; a ponente altro sentiero, ed a tramontana eredi di Gaetano Taroni.

9. Fondo, detto *Cubregnone*, senza numero di mappa, di pert. 1, posto in Laglio, cui fanno coerenza a levante Antonio Comolli ed eredi di Agostino Taroni; a mezzodì sentiere detto di *Maria*; a ponente Antonio Comolli, ed a tramontana Gio. Maria Vitta.

10. Monte, detto *Praller*, ossia *Pra Lengaggio*, in mappa al n. 114 sub. 19 e 20, di pert 3 t. 8, scudi —. 5, cui coerenziano a levante strada comunale; a mezzodì eredi di Agostino Taroni; a ponente li suddetti eredi Taroni; a tramontana Catterina Bernasconi Maggi.

11. Monte, detto di *Ciè*, ove trovasi stalla, fenile e regresso, senza mappa in Laglio, alla quale fanno coerenza da levante, mezzodì e tramontana strada, ed a ponente prato di Gerolamo Del Vecchio.

12. Luogo detto *Praella*, posto in Laglio, al num. 115 sub. 6, di tav. 3. 10 174, cens. sc. —. —. 5, coerenziato a levante Antonio e fratello Vitta; a mezzodì fondi comunali; a ponente Domenico e fratelli Vitta, ed a tramontana fondi comunali.

13. Cascina alla frazione di Soldino, comune di Laglio con suo regresso, alla quale coerenziano Gaetano Cetti, eredi di Carlo Bernasconi ed Antonio Cetti.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questo comune, nei luoghi ove sono situati gli stabili sovra descritti, non che nella città di Como, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Asso, dall' I. R. pretura, il 20 novembre 1826.

Il cancell. f. f. di pretore
TOMI.

(3ª *Pubb.*) RIBOLDI, *uff.*

EDITTO. N. 4195.

Con istromento 13 ottobre 1826, rogato avvocato Francesco Maria Carcano notaro in Milano, Gaetano Mazzola del fu Francesco di Monza acquistò con possesso retroattivo al 1.° ottobre suddetto la casa in questa città al civico n. 198, in mappa n. 2279, coll' estimo di scudi 3. 2. 3, coerenziata per tre lati da Luigi Viganoni, per il quarto dalla strada pubblica già vicolo della Piazza, mediante vendita fattagli per austriache lir. 11564 12 da D. Mansueto Ceserani q m Giuseppe, parroco ed abitante in Albairate, anche per l'interesse de' suoi fratelli e sorelle; per i quali promise di rato, ed obbligossi in proprio, a loro pervenuta per successione intestata al padre, e quindi lo stesso acquisitore Mazzola ha fatto istanza pei provvedimenti di legge onde garantirsi da ogni ipoteca legale che possa sussistere sulla detta casa senza inscrizioni, giovandosi delle prescrizioni portate dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Ora l' I. R. pretura di Monza, inerendo alla spiegata domanda, notifica a chiunque possa avervi interesse di avere eletto l' avvocato Crippa qui residente in curatore dei creditori assenti ed ignoti, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteche tacite legali loro competenti sulla descritta casa, colla prefissione del termine a tutto il cinque aprile 1827 in cui inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano li corrispondenti titoli, giusta l'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, e sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile medesimo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che inserito nella Gazzetta provinciale per tre volte di 15 in 15 giorni a diligenza dell' istante.

Dall' I. R. pretura in Monza, il giorno 13 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
VILLA.
Bellotini, *scritt.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5237.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza del dott. Giuseppe Simonetta, patrocinato dall' avvocato Crivelli, notifica a tutti i creditori assenti od ignoti i quali potessero avere qualche ipoteca tacita legale sopra i fondi infraddescritti, dei quali dall' istante si procedette agli atti di pignoramento e relativa stima, stati stimati del complessivo valore di austriache lir. 8770. 20, e volendo ora il suddetto garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca, addomanda l' opportuno giudizio di purgazione e contemporanea subasta degli stessi in conformità del prescritto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

L' avvocato Gio Dossena di Cassano venne deputato in curatore dei creditori, affinchè possa egli od i creditori stessi comprovare, mediante inscrizione da farsi nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 27 aprile 1827, all' ufficio delle ipoteche in Milano il titolo del loro preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto saranno esclusi da ogni diritto sugli stabili stessi.

In territorio di Basiano.

1. Pezzo di terra denominato il S. Pedrino, di pert. 5 tav. 21, in mappa sotto parte del n. 1 sub. 3, cens. sc. 223. 4. 1, a levante strada di Trezzo; a mezzogiorno beni di Baldassare Fioretti; a ponente beni della casa Aliprandi, ed a settentrione beni degli eredi del fu Angelo Bassi.

2. Porzione di caseggiato colonico, in mappa al n. 77 sub. 1, 2 e 3, di pert. 1. 20, cens. sc. 14. 4, colle coerenze in parte a levante accessi alle case Fioretti ed Assandri, ed in parte caseggiato Bassi; a mezzogiorno corte comune; a ponente parimenti corte comune ed altro caseggiato Assandri, ed a settentrione in parte strada comunale e caseggiato Assandri.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle comuni di Cassano e Basiano, non che inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano.*

Digitized by Google

Cassano, dall' I. R. pretura, il 25 dicembre 1826.

Il pretore Luvini.

Maris, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3530.

D' ordine di quest' I. R. tribunale provinciale, sopra istanza della tutela de' minori figli del fu Luigi Moizzi, orologiajo e negoziante in questa città, si notifica a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori e per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Luigi Moizzi, mancato ai vivi nel giorno 10 settembre p. p. senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale la mattina del giorno 21 marzo p. v., alle ore 9, personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che saranno compassi, per gli effetti del § 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Sondrio, dall' I. R. tribunale provinciale il 18 dicembre 1826.

Pel sig. presidente in permesso

Pollavini, *consigl.*

Fumagalli, *consigl.*

Danieli, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44812.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a D. Giuseppe Nebuloni, e per esso il convento delle Salesiane d'Arona, Stato Sardo, a Stefano Albasini, a Giacomo Borghini, a D. Stefano Bonsignori, ad Agostino de Augustini, ad Isabella Beneficio, a Gio. Batt. ed avvocato Antonio Monti in Balerno, Stato Svizzero, agli eredi di Antonia Rusca in Locarno, Stato Svizzero, Schaetzler, G. L. di Augusta, tutti assenti, ed al sacerdote Zanichelli, d' ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori presentato allo stesso I. R. tribunale dalla cessata ditta Giuseppe Zanella e suoi comproprietarj, e rappresentanti Carlo Grato, Giuseppe Ottavio, e Carlo Michele, zio e nipoti Zanella, una petizione in punto, che, previa attitazione verbale, sieno essi istanti Zanella ammessi al beneficio della cessione dei beni, ed in conseguenza dichiarati liberi dall' esecuzione personale, e gli siano continuati gli alimenti come nella detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori assenti, o d' ignoto domicilio, essersi prefisso il giorno 5 marzo prossimo futuro, alle ore dieci, per la attitazione verbale sull' addomandata cessione de' beni e relativi beneficj, con la doppia avvertenza portata dal § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori assenti, o d'ignoto domicilio i seguenti avvocati: cioè l' avvocato Ripamonti per Giacomo Borghini abitante a Livorno, l' avvocato Lotteri per Stefano Albasini, l'avvocato Agnelli per D. Stefano Bonsignori, vescovo di Faenza, l'avvocato Cova per Agostino de Augustini in Gattico, Stato Sardo, l' avvocato Vegezzi per Isabella Beneficio in Nonio, Stato Sardo, l' avvocato Carl'Andrea Ferrari per Gio. Batt. ed avvocato Antonio Monti, l' avvocato Zanetti per gli eredi di Antonia Rusca, l'avvocato Minonzi per Schaetzler, e l' avvocato Robecchi per il sacerdote Zanichelli, affinchè nella qualità di curatori rispettivamente li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori assenti, o d' ignoto domicilio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*

Pisenati, *consigl.*

Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44471.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Paolo Crippa del fu Carlo, abitante nella contrada del Monte al civico n. 1277, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle infrascritte case e beni, stati oppignorati in pregiudizio dei conjugi Luigi Negri del fu Marco e Carolina Rancilio, abitanti in questa città nella contrada delle Capre al civico n. 4276, sopra istanza del suddetto Paolo Crippa, perchè, previo deposito non minore di lire 6000 in complesso, e di lir. 300 pel lotto primo, di lire 2000 pel secondo, di lir. 1000 pel terzo, e di altre lir. 1000 pel quarto, o di un avallo corrispondente al doppio valore di quello stabilito in danaro, compajo avanti lo stesso tribunale il giorno due aprile dell' entrante anno 1827, dalle ore dieci alle due, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita de' suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi col rispettivo loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e valore di stima sono quelli descritti nei lotti seguenti:

Lotto 1.°

A. Utile dominio della casa in Milano, contrada delle Capre al civico n. 4276, in mappa al n. 19, cens. sc. 416, val. di stima lir. 17,183. 55.

Lotto 2.°

B. Casa in Milano sulla corsia di Porta Ticinese al civico n. 3470, in mappa al n. 209, sc. 701. 2. 2, valore di stima lir. 12,028. 55.

Lotto 3.°

C. Quarta parte, competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo, libere dall' usufrutto di Giacinta Battaglia ora defunta, posta in Milano nel vicolo Porlezza e di S. Giovanni sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, in mappa ai nn. 25, cens. sc. 500; 29, cens. sc. 319; 30, cens. sc. 222. 3. 7, in tutto stim. lir. 9275. 14.

Lotto 4.°

D. Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, libere dall' usufrutto contemplato nella perizia in favore di Giacinta Battaglia, ora defunta, cioè:

1.° Pezzo di terra detto *la Campagna di sopra Ospiate*, in mappa ai nn 201, pert 6. 16, cens. sc. 20; 102, pert. 69 3, cens. sc. 417. 1. 4; in tutto stim. lir. 1582. 94.

2.° Pezzo di terra detto *la Vigna streppa*, in mappa del 258, pert. 113. 6, cens sc. 682; nn. 258 172, pert. 15. 11., cens. sc. 46. 2. 2; 259, pert. 7. 12, cens. sc. 78. 4. 4; 260, pert. 2 20, cens. sc. 7. 2. 7, in tutto stim. lir 2496. 1.

3.° Aratorio vitato, squadra 2.ª, in mappa al n. 265, pert. 53. 8, cens. sc. 453. 2.

Aratorio moronato, sq 2.ª, in mappa al n. 257, pert. 161. 11, cens. sc. 1006. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 258, pert. 35, cens. sc. 210

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 257 172, pert. 8. 20, cens. sc. 26. 3.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 4, pert. 36, cens. sc. 108.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 7, pert. 1. 6, cens. sc. 3. 4. 4, in tutto stim. lir. 6872. 15.

4.° Casa da massaro, in mappa al n. 432, pert. 1. 19, cens. scudi 18. 4. 4.

Casa di propria abitazione, in mappa al n 438, pert. 1. 1, cens. sc. 10. 5. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 434, tav. 20, cens sc. 8. 4. 4.

Orto, sq. 1.ª, in mappa al n. 467, pert. 8. 6, cens. sc. 86. 3. 6.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 20 172, pert. 1, cens. sc. . . . , in tutto stim. lir. 1486. 52.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*

Pisenati, *consigl.*

Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11253.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Ferdinando Tarantola, mancato a' vivi nel giorno 20 maggio p. p. in Vigevano, Stato Sardo, è stata fissata la giornata del 7 febbrajo prossimo entrante anno 1827 alle ore 10 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 1.° dicembre 1826.

Berti, *presidente.*

Stefanini, *consigl.*

Maufroni, *consigl.*

Passerini, *segr.*

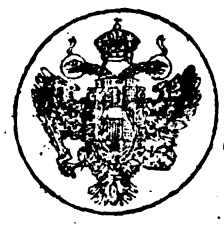
(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Mercoledì 10 *Gennajo* 1827. N. 10

Gazzetta Di Milano



Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	*Barometro*	*Termometro di Reaumur*	*Direzione del vento*	*Stato dell' atmosfera*
Gennajo	9 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,3	+ 3,9	Owest	Nuvolo-Sereno
	10 » 7 1/2 mattina	» 27, » 7,4	+ 2,7	Owest	Sereno

Impero Ottomano.

Smirne 17 novembre.

Maurocordato trovasi al presente a Egina col colonnello Fabvier, che ricevette non è guari un rinforzo di ufficiali filelleni. A Napoli di Romania regna la più compiuta anarchia. Colocotroni vuol comandare; i Suliotti non intendono di obbedire ad alcuno, ed i membri del governo danno ordini a tutti, ma nessuno si cura di ubbidire. Da ciò risultano risse continue, ed un officiale giunto di colà da pochi giorni vide per le strade della città parecchi morti e feriti. Dicesi che Colocotroni prepari una spedizione contro Tripolizza, ed i capi rumeliotti si propongono di radunare un corpo di qualche migliajo d' uomini per muovere verso Atene, e tentare di liberarla dal blocco. Ibrahim-bascià fu cinque mesi assente da Modone. Egli superò le alture di Cardamilla nella provincia di Maina, e di là scese nei villaggi. Confermasi che il capitano Jatraco fu preso e fucilato; quello istesso che fatto prigioniero a Navarino, e cambiato con Alì bascia, aveva dato la sua parola d' onore di non servire per un anno. Di là Ibrahim si portò per Tripolizza a Caritene e Calavrita, e s' impadronì del convento di Megalo Spillio, donde si videro uscire parecchi muli carichi d' effetti preziosi. Ibrahim trovavasi al 25 del mese scorso accampato a tre ore di distanza dai Molini, in faccia Napoli di Romania. Soliman bey è a Modone con una divisione. Il legno a vapore a quattro alberi, comandato dal capitano Hasting, è in questo momento a Spezia, ove per quanto affermasi i Greci volevano impadronirsene a forza. La diserzione è giornaliera tra gli uomini dell' equipaggio, e più non rimangono a bordo che pochi uomini di quelli venuti dall' Inghilterra. Mentre i Greci gridano altamente contro i legni neutrali che, a detta loro, vettovagliano le piazze turche, giova osservare che barche e mistichi greci di Maina e dei golfi vicini portano e vendono bestiame e viveri a Modone. Ogni giorno ne arrivano da otto a dieci. Un bastimento anglo-jonico fu preso da due mistichi presso l' isola Sapienza. Il capitano inglese ed un marinajo furono uccisi.

— Giunsero a Smirne da Costantinopoli 500 uomini delle nuove truppe, compiutamente vestiti, e che partirono per l' isola di Chio, dove resteranno di guarnigione. Prima di partire fecero l' esercizio a fuoco. La loro condotta fu esemplarissima anche verso i rajà, che loro vendettero diversi effetti, e ch' essi pagarono esattamente. Di giorno in giorno si manifestano vieppiù nel popolo i buoni effetti del nuovo ordine di cose. Omer bascià di Negroponte è morto in conseguenza di una malattia.

— Scrivono da Vurla, villaggio a 6 leghe sulla costa, che al 9 di questo mese i Samiotti fecero uno sbarco in numero di 80 uomini circa, e si recarono senza la menoma resistenza sino ai Sette Molini, lontani una lega circa dalla costa, luogo dove si raccoglie alla notte il bestiame per essere in sicuro da un colpo di mano. Dopo aver portato via qualche montone, i Samiotti si ritirarono senza essere stati menomamente inquietati dai Turchi.

(Spett. Or.)

Germania.

Un foglio alemanno contiene una relazione di Malaga sullo stato attuale del commercio spagnuolo, in cui è descritto come essendo nella più deplorabile condizione. « Il divieto d'importazione del frumento straniero viene mantenuto con estremo rigore; frattanto le disposizioni del governo per impedire il commercio tra la Francia e la Catalogna non sono abbastanza valevoli, e perciò non avvi generalmente penuria di grano estero nella detta provincia, senza però che ne ritragga da ciò alcun profitto il rimanente della Spagna. Prima di alcuni mesi questo commercio di contrabbando coi grani da Gibilterra facevasi a Malaga con audacia senza esempio; ma da poco si divenne più severi, e questo illegittimo commercio cessò, ciò che osservasi anche dai nostri prezzi, poichè il frumento tenero del Nord, che prima costava 40 reali la fanega, ora si paga 50. Le gabelle oltremodo alte su tanti articoli d'introduzione annienta totalmente il commercio di essi; così p. e. la gabella sul burro dell' Holstein fu aumentata a due reali la libbra, e quello in quest' anno qui arrivato, la cui quantità peraltro non è grande, fu venduto a 7 reali; ma a questi prezzi il consumo non è grande, poichè pochi abitanti possono comprare il burro così caro. — La navigazione spagnuola è all' ultimo grado di decadenza. Quantunque una squadra di cinque brick incroci continuamente tra Malaga e Cadice, non si sono potuti distruggere i corsari columbiani, che recano immensi danni alla nostra navigazione, e fanno innumerevoli prede. Uno di questi corsari passò ultimamente frammezzo a questi cinque brick, i quali con tutti i loro legni non hanno potuto impedirgli di entrare a Gibilterra. Alcuni legni neutrali furono è vero arrestati da questi corsari, ma eglino rispettarono sempre la bandiera danese, per cui profittasi a preferenza di essa per le spedizioni alle Indie occidentali. Attese le incessanti prede di navigli spagnuoli, il governo si trovò necessitato di permettere il cabottaggio sotto bandiera estera, onde provvedere le provincie meridionali coi grani della Galizia. Abbiamo già avuto qui (Malaga) diversi legni neutrali con grani della Galizia. Come se le sciagure della navigazione spagnuola non fossero già al colmo, una squadra algerina incominciò ostilità contro la Spagna. Alcuni giorni fa questi barbareschi fecero uno sbarco presso Mortil, e portarono via una parte del bestiame. Eglino sono nei dintorni così vicini a noi, che di giorno possiamo benissimo vederli. »

(O. T.)

Leggesi nella gazzetta commerciale di Pietroburgo l' articolo seguente: I negozianti di Genova hanno intrapreso da vario tempo un commercio attivo di granaglie colle piazze di Tanganrok e Odessa, ed è poi notabile che essi continuano, in forza di un'antica abitudine, a trarre da altri paesi generi e merci, mentre potrebbero ritrarle dalla Russia in grande abbondanza, e con molto vantaggio. Sembra tuttavolta che varie case mercantili di Genova abbiano principiato a commettere nella Russia alcuni altri articoli, oltre le granaglie, come per esempio, ferro, cera, cuojo e lana. Il primo carico di lana fu spedito a Genova nel 1818, la quale abbenchè fosse di eccellente qualità, pure fu venduta con perdita; forse perchè non conoscevasi il suo pregio. In seguito essendo stata impiegata nelle manifatture la nostra lana con buon successo, le commissioni divennero considerabili nel terminar del 1824, valutandosi a più di 45,000 *pud* la quantità speditasi a Genova nei primi mesi del 1825. La lana bianca del Caucaso costa a Tanganrok, lavata, dagli 11 ai 12 rubli il *pud*: tutte le spese, non eccettuate quelle di dogana, non oltrepassano dai 3 ai 4 rubli, ed il trasporto fino a Genova circa

Digitized by Google

10 rubli per ogni tre *pud*; locchè porta a 20 rubli il prezzo di un *pud* di lana venduto in Genova, ossia 60 rubli per ogni quintale, che vendesi di presente dalle 80 alle 82 lire ital. (64 rubli 60 copeks a 67 rubli 24 copeks.) Una casa di Genova trasse da Tanganrok per 80,000 rubli di ferro e di rame, e domandò poscia mostre di lana di merinos, la quale essendo stata riconosciuta di ottima qualità, ne fu data una commissione vistosa. Questa lana si vende a Genova ed a Milano dalle 150 alle 200 lire italiane (125 a 164 rubli.) Le mostre di rame che furono spedite a Genova sembrarono di buona qualità; e fu calcolato che, compreso il porto, il rame costerebbe di Russia a Genova 79 lire (64 rubli 78 copeks al *pud*), e venderebbesi 100 lire (82 rubli). *(F. di V.)*

Portogallo.

Lisbona 16 dicembre.

La fregata portoghese l' *Amazzone*, venendo dall' isola di Madera, entrò in questo porto con 300 uomini del 7.° di fanteria. Giunse parimenti l' *Oreste* con 200 uomini dello stesso corpo. Anche il battello a vapore il *Restaurador* arrivò da Porto, avendo a bordo 300 individui prigionieri per delitti politici.

— La compagnia delle guardie di marina diresse una supplica alla principessa reggente per esser messa in attività in una divisione di truppe di linea, ove i suoi servigi possono pel momento essere più efficaci alla causa nazionale. S. A. accolse questa domanda, e diede all' uopo gli ordini al ministro della guerra. *(Etoile)*

Inghilterra.

Londra 29 dicembre.

Annunziamo con rammarico che S. A. R. il duca di Yorck trovasi in uno stato di pericolo imminente.

— Il *Courier* annunzia che il sig. Salmon, ministro degli affari esteri a Madrid, dichiarò all' ambasciatore inglese sig. Lamb che S. M. il Re di Spagna si determinò di ristabilire le sue antiche relazioni col governo portoghese. Il sig. Salmon ha in conseguenza fatto sapere che riceverà ogni agente diplomatico che la principessa reggente vorrà nominare; ed ordinò al marchese di Casa Flores di riprendere le sue relazioni officiali a Lisbona, beninteso che l' Infanta entrerà in questa convenzione con sentimenti uguali a quelli della Spagna. Il sig. Salmon diede al sig. Lamb assicurazioni positive che d' or innanzi la condotta del governo spagnuolo sarà d' accordo con queste proteste, avendogli pure comunicato tutte le disposizioni che si prenderanno alle frontiere per impedire la possibilità di nuovi abusi.

Francia.

Parigi 31 dicembre.

Riceviamo da Lisbona notizie del 16 di dicembre, le quali annunziano che il conte di Villaflor instruì il ministro della guerra che il 10 di questo mese egli incontrò la retroguardia dei ribelli, composta di due squadroni e di poca fanteria, sotto gli ordini di Magessi, nei dintorni d' Alegrete. Nella carica fattasi dal tenente-col.° Mascarenhas gli insorgenti perdettero 25 uomini uccisi e 29 prigionieri. Favoriti dalle montagne, essi guadagnarono prestamente i confini della Spagna. — La principessa reggente accettò la demissione dei ministri dell' interno, della marina, degli affari esteri e delle finanze. Nelle camere si ammisero la legge sulla sospensione della libertà individuale per due mesi e quella per il prestito.

Altra del 3 gennajo.

Notizie di Madrid del 26 dicembre. — Il governo spagnuolo ordinò che si spedisse un corpo di truppe in Estremadura e nella Vecchia-Castiglia. Questo corpo si comporrà di 7 reggimenti di milizie provinciali, d' un reggimento della guardia e d' uno di cacciatori a cavallo. In tutto 7 a 8000 uomini. Queste truppe saranno sotto gli ordini del generale Rodil, il cui comando sarà indipendente dai capitani-generali di quelle provincie.

Notizie di Lisbona del 20 dicembre. — Gli studenti vollero insorgere a Coimbra; ma alla prima dimostrazione del presidio tutto rientrò nell' ordine. — Ad Almeida i ribelli aveano intimato al governatore di consegnar loro la piazza; ma quando si presentarono per prenderne possesso, il presidio fece una sortita e li pose in rotta — Essi furono ugualmente respinti ad Amarante. — I ribelli non poterono estendersi oltre la linea del Tamego; essi furono battuti su tutti i punti ove tentarono di varcar questo fiume. Il corpo del marchese di Chaves è tuttora a Chaves; quello del visconte di Montalegre è a Villa-Real; quello di Silveira nei dintorni di Braganza.

— Altre notizie di Madrid in data del 26 annunziano che il marchese di Chaves ha voluto attaccare la linea del Tamego, ma che fu respinto con perdita.

— Consolidato del 2 — Cinque per 100, 99 f.
Idem Tre per 100, 67 f. 40 c.
(Etoile)

Fra i discorsi detti nella giunta secreta della camera dei deputati, in occasione che si discusse l' indirizzo al Re, notabile è quello del sig. di Beaumont di cui diamo l' estratto.

« Dopo la morte del Re Giovanni, quello dei suoi figli ch' era Imperatore del Brasile, rinunziando ai diritti che poteano competergli di regnare sul Portogallo, dispose con un ultimo atto della sua volontà di questa corona, di cui cinse la fronte a sua figlia. Ma non le dà già a governare l' antico Portogallo, bensì un Portogallo nuovo travestito all' inglese, e che non serba somiglianza alcuna coll' antico. Una Carta costituzionale arriva dal Brasile, importata da un ambasciatore inglese, e che sospettasi fortemente esser opera di lui. Ella abbatte e distrugge tutte le antiche leggi del Portogallo; ella è in tutto contraria ai diritti, ai costumi, alle idee, ai pregiudizj stessi dei Portoghesi. Questo nuovo concepimento non è accolto coll'entusiasmo che i suoi autori aveano sperato. Uomini considerabili per natali, per ricchezze, per talenti, per i posti che occupano, rifiutano di riconoscerne la legittimità, e ne appellano alle antiche leggi del paese, consacrate dalle cortes di Lamego. La loro voce è repressa; essi vanno a cercare asilo in un regno vicino; e la nuova Carta si stabilisce senza ostacolo.

« Frattanto giugne il tempo della riflessione. Il diritto attribuitosi dall' Imperatore del Brasile di sconvolger l' ordine stabilito in Portogallo, è esaminato, contrastato; si va sino a mettere in controversia la sua legittimità. L' emigrazione dei Portoghesi diviene considerabile, sottentrano ad essi in Portogallo gli Spagnuoli malcontenti del loro governo. — Ma ben presto tutto prende nuovo aspetto. Gli emigrati portoghesi rientrano nella lor patria, e quasi tutta la popolazione gli accoglie come liberatori; gli stessi soldati della Reggenza confondonsi nelle loro file. In tal frangente il governo inglese intraprende di far trionfare colla forza la Carta brasiliana, e d' inoculare colle bajonette le idee liberali ai Portoghesi. Un appello è fatto alla Francia, onde ella abbia a prender parte ai perigli e alla gloria di questa singolare impresa. Risponderemo noi a quest' appello? Andremo noi dopo d' avere prodigato i nostri tesori e il sangue de' nostri soldati, senza alcun vantaggio per la Francia, nè per la Spagna? senza aver saputo o voluto ottenere a favore d' un popolo generoso, che in assenza della potestà regia, avea saputo serbare intatto l' onore della sua corona, le instituzioni che le erano state sì solennemente promesse, il ritorno alle antiche franchigie della nazione spagnuola? andremo noi, dic' io, a sostenere il governo inglese nello scopo propostosi d' umiliare la Spagna e d' imporre colla forza alla nazione portoghese una Carta ch' ella respinge, un ordine di cose che le ripugna? Andremo noi a dire ai Portoghesi — è d' uopo che siate liberi, vogliatelo o no, e liberi a modo nostro, non al vostro; e d' uopo che siate Inglesi, Francesi, tutto, eccetto che Portoghesi?

« Si è detto che in un' altra camera si paragonarono i diritti di don Pedro a quelli che avea annunziato Luigi XVIII dandoci la Carta; ma giammai posizioni non furono più differenti. Allorquando i Borboni dopo un lungo esiglio furono restituiti ai voti e all'amore dei Francesi, Luigi XVIII non trovò intorno a sè che ruine; tutte le antiche nostre instituzioni erano

Digitized by Google

scomparse nel turbine; la polvere stessa erasene dispersa. Era d' uopo adunque che Luigi XVIII regnasse senza instituzioni, o che ce ne desse di nuove. Solo potere riconosciuto, solo senza contrasto, egli dovette trar da sè queste instituzioni, le quali riannodando la catena dei tempi, soddisfecero, per quanto era possibile, ai diritti antichi e ai nuovi interessi, e furono accolte con entusiasmo in tutta la Francia.

« Qual differenza, o signori, con quanto succede in Portogallo! Se dubitate dell' avversione, e dirò pure dell' orrore che inspira alla nazione portoghese la Carta brasiliana, leggete i fogli inglesi, e vi vedrete che gli Inglesi riconoscono d'aver contro essi quasi tutta la popolazione, e confessano che per mantenere colla forza un governo stabilito da essi contro la volontà del popolo, un governo che gli è odioso, sarà d'uopo metter presidj nel paese.

« Ho creduto, o signori, che questa breve esposizione di ciò che precedette e condusse la presente nostra situazione, non fosse estranea al dibattimento che ci occupa. In tale stato di cose, dobbiam noi, in un indirizzo di risposta al discorso del Re, dare la nostra approvazione ad un' alleanza col governo inglese, nello scopo ch' ei si propone? Tale è il punto su cui dobbiamo deliberare; giacchè se appartiene esclusivamente al governo del Re il far trattati di pace e d' alleanza, il diritto di manifestare o non manifestare la nostra approvazione ci appartiene incontrastabilmente del pari.

« Il ministro degli affari esteri, d'accordo col sig. Canning, si sforza di trovare un' intera somiglianza tra l' occupazione della Spagna nel 1823 per parte degli eserciti francesi, e l' intervento attuale dell' Inghilterra nelle faccende del Portogallo. Ma la differenza delle posizioni salta troppo all' occhio per isfuggirci. Nel 1823 la Penisola era in fuoco; il governo francese poteva temere che l' incendio si comunicasse alla Francia; egli pensò ch' era non solo suo interesse, ma anche suo dovere lo spegnerlo. Al presente è un governo che vuole, o al quale si fa voler cambiare le leggi del suo paese. La nazione vede con rammarico questa rivoluzione, ed insorge per impedirla. Quest'è un affar di famiglia, che non può in nulla compromettere la sicurezza o la prosperità dell' Inghilterra.

« Il governo rappresentativo è per certo un bellissimo concepimento; e se mantenesse in pratica ciò che promette in teorica, non ci ha alcuno che non fosse colpito dai vantaggi che presenta sopra gli altri per la felicità delle nazioni. Ma se l'osservatore che procura di vedere le cose al fondo, non iscorgesse più spesso, sotto questi splendidi sembianti, che servilità, corruzione, spirito di parte e un enorme accrescimento nei pubblici carichi, non penserebbe forse che una nazione allevata con altre idee è scusabile di mostrar ripugnanza per questa forma di governo, soprattutto allorquando le è recata da una mano i cui doni debbon esserle sospetti?

« Non ho più che un' osservazione da fare alla camera. La moderazione è una qualità lodevolissima; ma se è spinta all'eccesso, può ricevere un altro nome. Noi ci permettiamo talvolta di dirigere ai nostri ministri, coi convenienti riguardi, verità che sempre non tornano loro gradite; ma non dobbiamo soffrire che sieno tradotti alla sbarra del Parlamento britannico, per vederli trattati con sì poco riguardo dai ministri inglesi. Qualunque siasi in altri argomenti la diversità delle nostre opinioni, noi non ne avremo mai che una quando si tratterà dell' onor nazionale.

« Porto opinione che dobbiamo nell'indirizzo parlare un linguaggio tanto più alto, quanto più si adopera per deprimerci.

(F. F.)

AVVISO.

Nell' I. R. Collegio delle fanciulle in Milano sono vacanti diversi posti gratuiti.

Si fa quindi noto che rimane aperto il relativo concorso a tutto il giorno 31 del p. v. mese di gennajo.

Le petizioni dovranno essere presentate al protocollo generale dell' I. R. Governo entro l'accennato termine. Esse dovranno essere corredate di legali documenti dai quali risulti quanto segue:

a) Il nome e cognome della fanciulla per la quale si ricorre;

b) L' anno, il giorno, ed il luogo della sua nascita; si avverte che l' età non deve essere minore di *otto anni*, nè maggiore di *dodici*;

c) Il nome e cognome de' genitori e la loro condizione;

d) Se essi abbiano o non abbiano altri figli, ed in caso affermativo quale sia il numero di questi, e se alcuni di essi si trovino o no già collocati in pubblici stabilimenti, o godano di qualche pensione a carico dello Stato;

e) Il patrimonio de' genitori e della fanciulla, o la mancanza del medesimo;

f) La sopravvivenza o la morte (se mai fosse avvenuta) di alcuno dei genitori o d' ambedue;

g) Il superato vajuolo e la buona costituzione fisica della fanciulla;

h) Il grado d' instruzione in cui si trova;

i) Finalmente quei titoli di merito che potesse avere il padre per convalidare maggiormente la sua dimanda.

Milano, il 23 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 45067.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli assenti ed ignoti eredi del fu Cesare Ferrario, che mediante libello 15 corrente dicembre n. 45067 l' avvocato Federico Agnelli, qual curatore della massa concorsuale dell'oberata eredità del fu Giuseppe Pellegrino Robbione, domandò in confronto di essi eredi Ferrario che fosse loro deputato un curatore per rappresentarli, colla prefinizione al medesimo di un termine perentorio, entro cui insinuare ogni azione e ragione ereditaria potesse competere agli stessi eredi Ferrario verso la detta massa Pellegrino Robbione colle opportune giustificazioni sulla liquidità e classificazione di tali ragioni.

Si notifica pure ai predetti eredi Ferrario che mediante decreto d' oggi venne loro deputato in curatore l' avvocato Alessandro Quattrini, all' effetto che fino a tutto il giorno 31 del prossimo futuro gennajo 1827 debba esso presentare il suo formale libello d' insinuazione del credito o dell' azione qualunque, che ai di lui rappresentanti potesse competere, adducendo le prove della liquidità e della classe loro spettante nell' anzidetta massa concorsuale Pellegrino Robbione in corso del curatore avvocato Agnelli, coll' avvertenza che scorso il suddetto termine non saranno più ascoltati gli eredi Ferrario, e rimarranno esclusi in riguardo all' intiera sostanza attualmente in concorso, o che verrà ad aggiungersi in appresso, in quanto la medesima si trovasse esaurita dai creditori che si saranno insinuati.

Tutto ciò si notifica ai menzionati eredi Ferrario ignoti ed assenti, all' effetto che possano, volendo, provvedersi eglino stessi in confronto della massa concorsuale Pellegrino Robbione e del di lei curatore avvocato Agnelli, o munire il deputato curatore avvocato Quattrini di tutti que' poteri, documenti e prove che giudicassero opportune alla propria difesa, o nominare e notificare al tribunale altro procuratore per l' effetto medesimo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inscritto d' ufficio nella Gazzetta in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 44825.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 46 del giorno 25 ora scorso ottobre, emessa dalla ricettoria di Gallarate, per essere stati sorpresi nella notte di detto giorno 25 ottobre dalla squadriglia di finanza in poca distanza della cassina detta la Costa nel territorio di Gallarate con due bricolle contenenti 10 pacchi di cotone bianco filato inglese della fabbrica a Manchester, composti di n. 348 matasse, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 480 aust. oltre la confisca della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 24 del prossimo futuro gennajo per la comparsa, colla diffida-

Digitized by Google

zione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 11695.

Per ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza in Cremona si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell' I. R. Governo Lombardo, di ragione di Giovanna Bolzoni, maritata Preti, domiciliata in questa città di Cremona.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata Bolzoni, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato al suddetto tribunale fino al giorno 28 di febbrajo prossimo venturo anno 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nell' avvocato Ghisolfi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale il giorno 8 del p. v. marzo 1827, alle ore 10 della mattina, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con un amichevole componimento della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma di quello che sarà provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 dicembre 1826.

Il presidente, CAMPEGGI.
Scopoli, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *assessore pel segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 8 gennajo.

Arrivati. I signori
Belasio, possid., da Sartirana, al n. 3297.
Vanzo, possid., da Treviso, al n. 3281.
Menegotto, possid., per Torino.
Bono, ingegnere, da Novara, al n. 2846.
Bonfiglio, ingegnere, da Verona, al n. 3281.
Chiozza, negoz., da Venezia, al n. 4986.
Barchetta, ragioniere, da Voghera, al n. 2336.

Partiti. I signori
Cav. Campora, per Vercelli.
Bansa, possid., per Genova.
Grilloni, *idem*, per Vigevano.
Brambilla, avv., *idem*.
Maragliano e Rolla, possidenti, per Genova.
Braghetta, possid., per Padova.
Angelini, *idem*, per Verona.
Luzzato, negoz., *idem*.
Hübner, *idem*, per Vienna.
Rimini, *idem*, per Reggio.
Quisard, *idem*, per Torino.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 9 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° dicemb. 1826 — 96 273.

Giuseppe Felice Rossi, che da tre anni ha instituita in questa città, nella contrada de' Ratti al civ. n. 3105, una nuova fabbrica di carte da giuoco d' ogni specie e qualità, animato dai felici successi che ottennero i di lui lavori tanto presso de' suoi connazionali, come presso degli esteri, onde più condegnamente corrispondere alle commissioni degli uni e degli altri, ed ampliare la sfera delle sue relazioni, si sollecita di render noto al pubblico, che nel mentre egli ha recentemente adoperati nuovi sforzi e nuovi mezzi per migliorare, per tutti i conti, i di già ben accolti di lui lavori, si è proposto altresì per iscopo il più modico ed adeguato corrispettivo prezzo.

Giuseppe Felice Rossi.

AVVISO D' ASTA.

Si vogliono vendere li qui sotto indicati oggetti di spettanza della massa concorsuale dei creditori verso la oberata ditta G. A. Heer e comp., e però chi aspirasse farne l' acquisto potrà presentarsi il giorno di giovedì, che sarà l' 11 del prossimo venturo gennajo e successivi, alle ore 9 antimeridiane, allo studio del negoziante sig. Gio. Giorgio Entz, situato in questa città, corso di Porta Romana n. 4156, ove mediante asta amichevole si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e contro il contemporaneo pagamento del prezzo.

Milano il 27 dicembre 1826.

Oggetti da vendersi:

Mobili diversi.
Libri diversi in lingua italiana, francese, tedesca, ecc.
Cassa ferrata ad uso di riporre danaro.
Una vistosa raccolta di minerali e roccie provenienti anche dal territorio del Regno Lombardo-Veneto, con la serie cristallografica in legno, giusta il metodo di Haüy.
Merci diverse consistenti in telerie, cotonerie, panni, ecc.

AVVISO.

A tutto il giorno 11 gennajo 1827 resta prolungata la vendita dei biglietti del gran lotto della Magona in S. Lorenzo, la di cui prima estrazione avvenne in Vienna il giorno 9 gennajo 1827.

Le polizze si distribuiscono a Milano dal sig. Ignazio Martignoni q.m Antonio, contrada di S. Gio. in Conca, n. 4140, ed alla Ricevitoria del Lotto, contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *La Vedova in solitudine*, col ballo *La Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *La vendetta di Medea*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *I due Figaro*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il Noce di Benevento*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il Palazzo della verità*, con farsa *Una burla a tre sciocchi*.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

La nuova Cuciniera economica, che instruisce del modo d'imbandire qualunque mensa del gusto più raffinato, disposta per ordine alfabetico. Nuova ristampa dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli in S. Margherita. Volumetti 4 in 18.°

Egli è certo che la cucina ha sempre formato uno degli oggetti più interessanti della vita, e ch' egli è stato questo un vasto paese dove si son fatte in ogni tempo nuove scoperte. Per quanto cionnullameno siasi scritto e pubblicato dei buoni trattati per instruzione dei cuochi, delle cuciniere e dei credenzieri in proposito, si può a ragione sostenere che questo unisce la facilità, la precisione e l'economia al gusto più raffinato dei tempi nostri. La quantità e varietà delle minestre, il modo di preparare i brodi, i sughi, le sostanze, le salse, la maniera di ben cucinare ogni qualità di carni, di pollami, di selvaggiume, di paste, e tutto ciò che può servire ai pranzi piccoli e grandi, egli supera di gran lunga ogni altro, e si direbbe che fosse questa una vera scuola per formare il più perito cuciniere. Oltre di ciò insegna a scegliere i generi migliori in ogni stagione, e così pure dà le necessarie instruzioni ai maestri di casa ed agli scalchi per ben servire qualsiasi mensa d'impegno, onde regolarla a dovere tanto nella cucina che nella credenza.

Il merito di quest' opera è troppo conosciuto perchè si debba aggiungere nuovi encomj, e le persone dell' arte la troveranno di molto superiore ad ogni altra già passata d'uso.

Si vende dal suddetto Pietro Agnelli e dai principali libraj d'Italia al prezzo di lir. 6 ital. *L'Editore.*

Opera completa ed associazione riaperta alla Difesa del Cristianesimo, ovvero Conferenze sulla Religione cristiana di monsig. de Frayssinous, vescovo d' Ermopoli.

Questa celeberrima opera è divisa in otto tomi ed è stampata in carta fina con nuovi caratteri. Il prezzo totale si è di lir. 16 ital. per i signori associati e di lir. 18 per gli altri.

I sigg associati hanno *in dono* il ritratto dell' autore inciso e stampato in quarto di foglio velino, ed un opuscolo contenente le *Notizie su monsignor di Frayssinous* appositamente scritto dal chiarissimo signor dottor Gio. Labus.

Chiunque vorrà di nuovo associarsi sarà obbligato di ricevere e pagare almeno due tomi al mese ed avere levato l' intiera opera dentro maggio prossimo, in caso diverso non avranno diritto ai due doni su citati.

L'associazione è riaperta sin d'oggi in Milano presso l'editore Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre-Re, e presso i suoi corrispondenti nelle altre città. *L'Editore.*

D'affittarsi dal primo febbrajo in avanti nella contrada di Brisa al civico n. 2887.

Grande appartamento nobilmente addobbato e fornito di tutti i mobili, con comodi di cucina ed altri locali terreni uniti, rimessa per sei carrozze, scuderia per 24 cavalli e corrispondente fenile superiore.

Ricapito al portinajo della stessa casa.

Milano 4 gennajo 1827.

Dall' I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto restano diffidati tutti quelli che credessero di avere qualche pretesa o credito verso la sostanza lasciata dalla signora Giovanna nata Radaelli, vedova del maggiore Casati, decessa l' 11 luglio p. p. in Venezia, a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro ragioni nel termine di tre mesi, cioè sino il 23 marzo 1827; avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà alla liquidazione della sostanza in discorso.

Verona, il 23 dicembre 1826.

EDITTO. N. 291.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Bergamo notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione del dottor fisico Giuseppe Previtali, domiciliato in Filago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato Previtali, ad insinuarla sino al giorno 5 maggio 1827 inclusivo a questo tribunale in confronto dell'avvocato Cesare Carozzi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 7 maggio suddetto, alle ore 10 della mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, non che inserito nel foglio degli indizj di questa regia città.

Bergamo, dall' I. R tribunale civile di prima istanza, il 7 gennajo 1827.

RAGAZZI, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Bonanomi, *consigl.*
Pipini, *sped.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6615.

Per parte di quest' I. R. tribunale di prima istanza si fa noto col presente editto essere mancata ai vivi in Cremona il 7 marzo 1824 Rosa Delara senza aver fatto testamento, e che fra gli aventi diritto alla di lei eredità furono indicati il capitano Vincenzo Delara, Elia Delara, non che Francesco ed Anna Delara, i primi due come fratelli, e gli altri nipoti della defunta.

Non essendo per tanto noto il luogo di dimora di esso capitano Vincenzo Delara, e constando d' altra parte che il prenominato Elia Delara possa essere domiciliato in Vienna, che Francesco Delara lo sia in Monfalcone, e che la predetta Anna Delara maritata Kuhias sia in Gorizia, vengono perciò diffidati tutti i suddetti Delara a dover insinuarsi avanti quest' istanza entro il termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione di erede corredata dei documenti che comprovino il loro diritto alla successione legittima della defunta, perchè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso degli altri eredi che si saranno insinuati, e del deputato loro curatore nominato per riguardo al capitano Vincenzo nella persona di Antonio Malaspina, e per riguardo agli altri nella persona dell' avvocato Gio. Simoni di questa città.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, dall' I R. tribunale provinciale, il 4 dicembre 1826.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 7757.

D'ordine dell' I. R. pretura di Morbegno si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto per qualsivoglia titolo legale sopra l' eredità di Carlo Malgesini, morto in Regoledo nel giorno 4 ottobre p. p. con testamento noncupativo redato a giudiziale protocollo nel 17 del novembre precorso, che dovranno comparire innanzi essa pretura il giorno 31 del p. f. gennajo, alle ore 9 antimeridiane, personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Regoledo e Morbegno, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 12 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore:
GIANORINI.

(1.ª *Pubb.*) Piazza, *cancell.*

EDITTO. N. 7974.

Essendosi con odierno decreto interdetta, previe le indagini prescritte dal § 273 del codice civile, l' amministrazione della propria sostanza a Giovanni Vaninetti del fu Gio. di Regoledo, e deputato in di lui curatore Domenico Gambetta del fu Giacomo pure di Regoledo;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di ragione.

Morbegno, il 20 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3532.

D'ordine dell' I. R pretura in Saronno si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 21 agosto 1826, a rogito del notajo di Milano Massimiliano Pianca, il duca Pompeo Litta Visconti Arese ha fatto acquisto a titolo di compra dall' avvocato Bernardo Catena, figlio del fu Paolo, domiciliato in Milano in P. Orientale, contrada di S. Romano al civico n. 402, della più gran parte dei beni posti ne' territorj di Lajnate, Caronno e Passirana, stati venduti all' avvocato Catena dal conte Carlo Francesco Borri, fu Giuseppe, con istromento 26 gennajo 1822, a rogito del dottor Sormani, notajo di Milano, ed il detto acquisto fu fatto dal duca Litta per il prezzo di austr. lir. 295.724. 14, con facoltà al compratore medesimo di far eseguire il giudizio della purgazione dalle ipoteche tacite legali gravitanti sui fondi stessi, e con obbligo al venditore in quanto dopo ultimato il detto giudizio risultino inscritti dei crediti ipotecarj, anche meramente convenzionali o giudiziali, che non possano essere coperti dal prezzo, di farli cancellare entro sei mesi successivi, sotto pena d' ogni danno e spesa derivabile al compratore, e tanto che le ipoteche riguardino la casa Borri, quanto lo stesso venditore.

Ad istanza quindi del prefato duca Pompeo Litta Visconti Arese, domiciliato in Milano sul corso di P. Vercellina al civico n. 2612, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel suddetto contratto, perchè fino al giorno 17 aprile 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Antonio Bussi, abitante in Saronno, nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili come sopra venduti, i quali sono descritti, coerenziati e censiti come segue:

Territorio di Passirana.

1. Aratorio moronato, detto in Strada Passirana, marcato in mappa al n. 17, di pert. 10. 4, a sc. 66 -. 4 Coerenza a levante beni Brasca mediante strada accessoria lasciata, con al di qua gronda castanile; a mezzogiorno altri beni Brasca a solco, con fila di moroni compresa; a ponente beni di questa proprietà, in territorio di Lajnate, a solco, con fila di moroni lasciata, ed a tramontana altri beni di questa ragione, in Lajnate, mediante strada accessoria, con al di qua ripa cespugliata con gabbe comprese.

Territorio di Caronno.

2. Aratorio moronato, detto il Campello, in mappa al n. 6, di pert. 5. 18, a sc. 19 4. 4. Coerenza a levante beni Borromeo mediante accesso vicinale compreso fino al medesimo; a mezzogiorno pure beni Borromeo a solco, con un termine di vivo in angolo di mezzogiorno e ponente; a ponente beni suddetti a solco di cavedagna divisorio, ed a tramontana altri beni Borromeo a solco.

Territorio di Lajnate.

3. Bosco ceduo castanile, detto alla Misciona, marcato in mappa ai

N. 59	2	pert.	1.	—	sc.	3.	3.	-.
» 60	sub. 1	»	—	12	»	1.	4.	4.
» —	» 2	»	—	12	»	1.	4.	4.
» 61	» 1	»	2.	9	»	7.	3.	2.
» —	» 2	»	2.	9	»	7.	3.	2.

In tutto pert. 6. 18 sc. 22. -. 4. Coerenza a levante beni Litta a linea del castanile, con filo di questi al di là lasciato; a mezzogiorno in parte li suddetti beni mediante accesso divisorio, ed in parte a salto bosco Litta mediante stradella vicinale sino a quella; a ponente in due tratte a salto boschi Litta come sopra, e per l' ultima parte nel territorio di Origgio, ed a tramontana beni del sig. Gaetano Parea, in territorio di Origgio, mediante strada accessoria sino a quella.

4. Aratorio moronato, detto la Vallazza, in mappa al n. 5, di pert. 33. 2, a sc. 206 5. 6. Coerenza a levante beni di questa ragione mediante strada abbandonata metà compresa; a mezzogiorno beni Litta mediante accesso di metà, in mezzo a due fili di gelsi; a ponente beni Litta a solco, con filo di viti comprese, ed a tramontana altri beni Litta in territorio di Caronno, pure a solco, tramezzo a due file di moroni.

5. Aratorio moronato, detto pure la Vallazza, ed anche la Coronella, marcato in mappa ai

N 82	sub. 1	pert.	69.	—	sc.	421.	1.	-.
» —	» 2	»	68.	23	»	351.	5.	7.
» 81	» —	»	6	6	»	46.	5.	2.
» 82	» —	»	5.	16	»	19.	5.	-.

In tutto pert 149 21 sc. 839 5 1. Coerenza a levante in parte bosco Londonio in territorio di Caronno, a linea di siepe viva lasciata, con sua ragione in due tratte a salto, boschi del sig. Moscheni in territorio suddetto, a linea con tre termini di vivo, in parte il torrente Lura sino a quello, pure a salto, ed in altra pochissima parte a salto bosco, tutto a linea; a mezzogiorno in parte li suddescritti beni Moscheni a linea di termini in due parti, a salto bosco Litta a vestigia di fossetto morto, ed in altre tre parti sempre a salto con file di moroni lasciate, a riserva dell' ultima tratta, ove il confine è frammezzo a due file di gelsi; a ponente in tre tratte a salto detti beni Litta come sopra, e per altra tratta nuovamente a salto in parte beni Litta, in parte questi beni suddescritti, ed in altra parte beni Litta nel territorio di Caronno, sempre mediante strada abbandonata metà compresa, ed a tramontana in due tratte a salto boschi Londonio in territorio di Caronno, mediante siepe viva lasciata con sua ragione, e con un termine di vivo in angolo di ponente e tramontana, ed in altra tratta a salto li nominati boschi Moscheni con termini di vivo.

6 Aratorio moronato, detto la Bariola, in mappa al n 85, di pert. 62. 5, a sc. 289. 5. 5. Coerenza a levante strada vicinale metà compresa, essendovi al di là in parte beni di questa ragione, ed in parte beni Litta; a mezzogiorno beni Litta a solco frammezzo a due file di moroni.

7. Aratorio moronato, detto pure la Bariola, marcata in mappa sotto li

N. 86	pert.	64.	14	sc.	359.	4.	6.	
» 243	»	2.	23	»	1.	2.	7.	

In tutto pert. 67. 13 sc. 361. 1. 5. Coerenza a levante il torrente Lura in linea tortuosa per la maggior parte sino a quella, e per piccolissima parte a salto zerbo di ragione Litta a linea con un termine di vivo; a mezzogiorno pochissima tratta zerbo suddetto mediante fossetto divisorio, e per la rimanente parte a salto beni Litta mediante strada campestre metà compresa; a ponente in parte beni di questa ragione, ed in parte beni Litta mediante come sopra, ed a tramontana in parte beni Litta a solco in mezzo a due file di gelsi, ed in parte il torrente Lura sino a quella.

8. Aratorio moronato, denominato Campo al di là della Lura, marcato nella mappa al n. 248, di pert. 6. 16, a sc. 13. 2. Coerenza a levante e mezzogiorno beni Cozzi Giovanni a solco in mezzo a due file di gelsi; a ponente beni Litta a solco con filo di moroni compreso, ed a tramontana beni Corradini mediante fosso metà compreso, e compreso le piante da questa parte.

9. Aratorio moronato, detto pure il Campo della Lura, in mappa al n. 250, di pert. 7. 23, a sc. 15. 5. 4. Coerenza a levante e mezzogiorno beni Litta a solco con filo di moroni compreso; a ponente beni di Giovanni Cozzi a solco, ed a tramontana beni Corradini mediante fosso metà compreso, e comprese le piante da questa parte.

10. Aratorio moronato, denominato in fondo al viale oltre la Lura, in mappa ai

N. 260	pert.	13.	18	sc.	30.	5.	
» 261	»	3.	2	»	6.	1.	
» 262	»	3.	2	»	6.	1.	
» 263	»	3.	2	»	6.	1.	
» 264	»	3.	2	»	7.	5.	
» 265	»	20	—	»	45.	5.	

In tutto pert. 46. 2 sc. 103. -. Coerenza a levante in parte beni Castiglioni in territorio di Garbagnate, a solco in mezzo a due file di moroni, cadendo su questa tratta un termine territoriale fra Garbagnate e Lajnate, e in parte a salto beni Nava, livellario della parrocchiale di Lajnate, mediante termini di vivo; a mezzogiorno beni Castiglioni in territorio di Garbagnate, mediante fosso lasciato con termini di vivo sul ciglio del medesimo; a ponente in parte strada comunale sino a quella, ed in parte a salto beni di Giovanni Pioggia a solco con filo di moroni compreso come sopra, ed a tramontana in parte suddetti beni Pioggia mediante accesso metà compreso, in parte a salto beni Soresi e beni Colombo a solco frammezzo a due fili di moroni, ed in parte nuovamente a salto li suddetti beni Castiglioni in territorio di Garbagnate, a linea di termini di vivo.

11. Aratorio moronato, denominato Campo Brughè, in mappa al n. 353, pert. 49. 23 a sc. 284. 4. 5. Coerenza a levante beni Litta a solco con fili di moroni compreso; a mezzogiorno beni Litta mediante accesso divisorio; a ponente beni Litta a solco con filo di moroni compreso, ed a tramontana strada comunale sino a quella.

12. Bosco ceduo, detto la Stradaccia, marcato in mappa ai

N. 372	172	pert.	3.	13	sc.	12. 2.	3.
» 376	—	»	34.	13	»	74. 5.	4.
» 377	—	»	15.	17	»	38. -.	4.

In tutto pert 53 19 sc. 125. 2. 3. Coerenza a levante bosco Soresi mediante fossetto divisorio; a mezzogiorno in parte beni Luini in territorio di Garbagnate, mediante accesso lasciato, ed in parte a salto bosco Soresi a linea, ed in parte a salto boschi Litta mediante strada accessoria metà compresa; ed a tramontana in parte beni della parrocchiale di Garbagnate, ed in parte beni Luini, sempre in territorio di Garbagnate suddetto, mediante fosso morto divisorio.

13. Bosco ceduo forte, denominato il Dosso, in mappa al n. 357, di pert. 12. 6, sc. 42 5. 2. Coerenza a levante bosco Litta mediante fossetto divisorio con accesso compreso al di qua; a mezzogiorno e

Digitized by Google

ponente bosco Litta mediante fossetto divisorio, ed a tramontana beni Litta mediante strada accessoria metà compresa.

14. Aratorio moronato, denominato il Dosso, in mappa ai
N. 363 pert. 112. 16 sc 565 2. –.
» 463 » 6. 5 » 37. 1. 4.

In tutto pert. 118. 21 sc. 602 3. 4.
Coerenza a levante beni Litta a solco; a mezzogiorno in parte suddetti beni mediante strada accessoria metà compresa, ed in altre due tratte sempre a salto gli stessi beni a solco fra due fili di gelsi; a ponente in quattro riprese sempre a salto, compresa una tratta con aspetto verso mezzogiorno, gli stessi beni Litta a solco, e per una piccolissima tratta pure a salto beni della parrocchiale di Lajnate a linea con un termine di vivo, ed a tramontana in parte beni Litta a solco, in parte a salto beni Soresi, in due riprese per salto li suddetti beni della parrocchiale, poscia nuovamente beni Soresi e beni Litta sempre a solco.

15. Ceduo forte, detto in Strada Valera, in mappa al n. 434, di pert. 8. 1, sc. 28. –. 7. Coerenza a levante e mezzogiorno sempre in due riprese per salto con fossetto divisorio boschi nel territorio di Passirana, di ragione dei sigg. Bianchi e Casati; a ponente beni Litta mediante fossetto tutto compreso, ed a tramontana altri beni Litta come sopra.

16. Aratorio moronato detto in Strada Passirana, in mappa sotto il n. 431, di pert. 49 22, sc. 287. 5. 2, coerenza a levante in parte beni Litta a solco in mezzo a due fili di gelsi, in parte a salto altri beni Litta nel territorio di Passirana mediante gronda boscata forte a linea di fossetto divisorio, ed in parte beni Casati nel territorio di Passirana suddetto mediante accesso divisorio fra due coste boscate; a mezzogiorno in parte beni di questa ragione nel territorio di Passirana, in parte in due riprese altri beni infrascritti, ed in parte beni Soresi e del sig. Rattini livellario della parrocchiale di Lainate sempre mediante strada accessoria; a ponente in parte beni della parrocchiale di Lajnate, ed in parte beni Litta a solco, ed a tramontana in due riprese a salto suddetti beni Litta mediante strada accessoria di metà.

17. Aratorio moronato detto in Strada Passirana, in mappa al n. 430, di pert. 5. 19, a sc. 42. 1. 4, coerenza a levante beni di questa ragione in territorio di Passirana a linea; a mezzogiorno beni Brasca in territorio suddetto a solco; a ponente beni Soresi pure a solco, ed a tramontana beni di questa ragione mediante strada accessoria metà compresa.

18. Aratorio moronato detto pure in Strada Passirana, in mappa al n. 428, di pert. 4, sc. 30, coerenza a levante beni Soresi; a mezzogiorno beni Brasca; a ponente beni Rattini livellario della parrocchiale di Lajnate sempre a solco, ed a tramontana il suddetto pezzo.

19. Aratorio moronato detto in Strada Passirana, nella mappa ai
N. 424 pert. 25. 2. sc. 150. 3. –.
» 426 » 4. – » 24. –. –

In tutto pert. 29 2 sc. 174. 3. –.
Coerenza a levante in parte beni Rattini livellario della parrocchiale di Lajnate, ed in parte a salto beni Brasca in territorio di Passirana; a mezzogiorno i suddetti beni Brasca in due riprese a salto; a ponente mediante beni Litta strada accessoria sino a quella, ed a tramontana beni in parte della parrocchiale di Lajnate, ed in parte beni Litta mediante strada campestre metà compresa.

20. Aratorio moronato denominato Crè, in mappa al n. 412, di pert 51. 15, sc. 395. 3. 1, coerenza a levante in parte beni Litta, in parte beni Brasca, ed in parte bosco Bianchi, per gli ultimi due in territorio di Passirana e sempre a solco; a mezzogiorno beni nel suddetto territorio di Passirana in parte del sig. Bianchi, ed in parte in piccol salto del sig. Brasca sempre mediante gronda castanile compresa a linea; a ponente in parte bosco Brasca in territorio di Passirana mediante fossetto divisorio, con al di qua gronda castanile compreso, ed in parte beni Litta a solco frammezzo a due fili di moroni, ed a tramontana beni Litta come sopra a solco.

21. Aratorio moronato detto Crè, in mappa al n. 421, di pert. 13. 9, sc. 101. –. 7., coerenza a levante e tramontana beni Litta mediante strada accessoria sino a quella; a mezzogiorno e ponente beni Soresi sempre a solco in mezzo a due fili di gelsi.

22. Aratorio moronato detto Crè, in mappa ai
N. 315 pert. 46. 16 sc. 296. 4. –.
» 324 » 3. 13 » 19. 2. 7.

In tutto pert. 50. 5 sc 316 –. 7.
Coerenza a levante beni Litta a solco di mezzo a due file di moroni; a mezzogiorno detti beni a linea con aspetto di ponente, mediante accesso lasciato; a ponente gli stessi beni mediante accesso comune, ed a tramontana pure beni Litta mediante per una tratta siepe viva lasciata con sua ragione, e nella restante parte a linea.

23. Aratorio vitato detto la Novella, marcato in mappa al n. 343, di pert. 48. 12, sc. 271. 4. 4. Coerenza a levante beni Litta mediante siepe viva compresa; a mezzogiorno beni suddetti mediante la strada pubblica alle Valere; a ponente strada comunale al Campo Santo, ed a tramontana beni della parrocchiale e beni Cassera mediante strada accessoria detta del Dosso sino a quella.

24. Aratorio vitato per la maggior parte, ed in piccola parte a bosco castanile, detto la Gatta, in mappa sotto i
N. 334 pert. 2. 22 sc. 10. 1. 2.
» 335 » 44. 17 » 339. 2. 7.
» 336 » 1. 8 » 4. 2. 2.

In tutto pert. 48. 21 sc. 354. –. 3.
Coerenza a levante strada comunale al Campo Santo; a mezzogiorno in parte beni della parrocchiale di Lajnate a solco frammezzo ad un filo di viti lasciato ed un filo di moroni compreso, ed in parte con aspetto verso ponente beni Litta mediante strada accessoria; a ponente strada comunale sino a quella, ed a tramontana la suddetta strada comunale al Campo Santo. In angolo di ponente e tramontana evvi una cappelletta dedicata a S. Rocco.

25. Aratorio moronato ed in poca parte avitato, detto la Fornace, in mappa ai
N. 408. 1 pert 66. 2 sc. 516. 2. 6.
» —. 2 » 66. 1 » 417. –. 4.

In tutto pert 132. 3 sc. 933. 3. 2.
Coerenza a levante per la maggior parte beni Litta a solco in due riprese a salto, e per altra parte nuovamente a salto beni Brasca in territorio di Passirana pure a solco; a mezzogiorno la roggia Diotti lasciata, ma comprese le piante ad ambe le parti; a ponente strada comunale per Rhò, ed a tramontana in parte beni della parrocchiale a solco, ed in due riprese a salto beni Litta sempre a solco.

26. Aratorio vitato e moronato, ed in piccolissima parte a bosco castanile, detto la Vigna dell' Oliva, in mappa ai
N 308 pert. 136. 6 sc. 818. 1. 4.
N 309 pert. 3. 6 sc. 11. 2. 2.
» 312 » 2. 13 » 15. 1. 4.
» 312 » 18. 12 » 111. –. –.
» 313 » 59. 14 » 458. 2. 2.
» 314 » 5. – » 17. 3. –.

In tutto pert. 225. 6 sc. 1431. 5. 4.
Coerenza a levante strada comunale tendente a Rhò; a mezzogiorno in due riprese a salto beni de' fratelli Carabelli a solco frammezzo a due fili di gelsi, e con un termine di vivo in angolo di ponente e mezzogiorno, quasi in fregio alla strada comunale di ponente e mezzogiorno quasi in fregio alla strada comunale di ponente; a ponente parte li suddetti beni Carabelli a solco frammezzo ad un filo di viti lasciato ed un filo di gelsi compreso, ed in parte per salto strada pubblica sino a quella, ed a tramontana beni di questa ragione mediante accesso di cavedagna metà compreso.

27. Aratorio vitato e moronato, ed in poca parte a bosco ceduo forte, detto li Quadri del Giardino, in mappa ai
N. 305. 1 pert. 81. 22 sc. 636. 5. 2.
» —. 2 » 81. 21 » 512. 5. 4.
» 306. – » 3. 16 » 12. 5. –.
» 307. – » 1. 15 » 5. 4. 1.

In tutto pert. 169. 2 sc. 1168. 1. 7.
Coerenza a levante strada comunale tendente a Rhò; a mezzogiorno questi beni con accesso di cavedagna metà compreso; a ponente strada comunale alle frazioni del comune di Lajnate, ed a tramontana brolo di questa ragione mediante muro di cinta lasciato.

NB. A questo fondo da circa quattro anni è stato aggregata una porzione di strada comunale abbandonata della superficie di circa pert. 1.

28. Aratorio vitato e moronato, ed in poca parte a bosco ceduo forte, detto il Bettagno, in mappa ai
N. 293 pert. 5. 1 sc. 17. 3. 7.
» 302 » 86 7 » 542. 4. 4.
» 303 » 2. – » 7. –. –.
» 304 » 22. 5 » 127. 5. 7.

In tutto pert. 115. 13 sc. 695. 2. 2.
Coerenza a levante strada comunale tendente alle frazioni di Lajnate; a mezzogiorno beni Litta a solco frammezzo a due file di gelsi; a ponente beni Litta in due riprese a salto mediante strada accessoria metà compresa, ed a tramontana in parte ed in due riprese a salto beni Litta mediante come sopra, ed in parte di questa ragione a linea.

29. Caseggiato colonico con orto, detto della Stretta, in mappa ai
N. 487 pert. 1. 17 sc. 12. 4. 7.
» 208 » 3. 15 » 27. 1. 1.

In tutto pert. 5. 8 sc. 40. –. –.
Coerenza a levante strada comunale interna fino alla stessa; a mezzogiorno l' infrascritto pezzo al n. 304; a ponente e tramontana strada accessoria fino alla medesima.

30. Caseggiati colonici con orti, detti della Stretta, in mappa ai
N. 404 pert. —. 12 sc. 3. 4. 4.
» 205 » —. 21 » 6. 3. 3.
» 405 » —. 23 » 7. 1. 1.
» 206 » —. 20 » 6. 1. 4.
» 406 » —. 14 » 4. 2. 2.
» 207 » —. 11 » 3. 2. 5.

In tutto pert. 4. 5 scudi 31. 3. 3.
Coerenza unitamente a levante l'infrascritto giardino al n. 204 di mappa, rispetto al n. 484 mediante muro di fabbrica, ed in poca parte di frontispizio comune, per rispetto al n. 205 mediante muro di cinta lasciato piovente verso il detto giardino con due piccoli rialzi di frontispizio compresi, per rispetto al n. 485 mediante muro di fabbrica, compreso stillicidio e diverse finestrelle a questa parte, essendo per una piccola piena porzione

Digitized by Google

di frontispizio rispetto al n. 266 a muro di cinta lasciato come sopra, rispetto al n. 487 a muro di edificio con gronda e stillicidio verso quella parte, ed il rimanente a muro di cinta lasciato come sopra; a mezzogiorno e ponente strada comunale fino alla stessa, ed a tramontana corte unita al caseggiato Litta al n. 483 mediante muro di fabbrica compreso con gronda, stillicidio, una finestrella con grata ed una ballestrera con antino verso la detta corte Litta.

31. Caseggiato colonico, detto nella contrada della Madonna, in mappa n 453 coll' orto al

N. 194 Pert. 2. 16 sc. 20. –. –.
Orto » 186 » 2. 11 » 20. –. 5.

In tutto pert. 5. 3 sc. 40. –. 5.

Coerenza a levante in parte ortaglia di casa Litta, in mappa al n. 162 mediante siepe viva compresa, ed in parte per salto orto del sig. Gio. Soresi al n. 185 mediante muro di fabbrica con gronda, stillicidio e diverse finestre, il tutto verso il detto orto Soresi; a mezzogiorno in parte il detto orto Soresi a muro di cinta divisorio con piovente a due parti, e nel resto per salto strada pubblica fino alla stessa; a ponente corte, caseggiato ed orto della casa Litta ai nn. 452 e 187, mediante, rispetto al n. 452, siepe in poca parte viva, e nel resto morta di questa ragione, e pel rimanente siepe viva lasciata, ed a tramontana con qualche aspetto di ponente beni Litta ai nn. 187 e 162 di mappa mediante siepe viva compresa.

32. Caseggiato colonico, detto di S. Rocco, in mappa ai

N. 470 pert. 1. 17 sc. 12. 4. 7.
» 173 » 18. 4 » 141. –. 2.

In tutto pert. 20. 7 sc. 153. 5. 1.

Coerenza a levante strada comunale per Rhò compreso fino a quella; a mezzogiorno beni infrascritti, in mappa al n. 305 mediante strada vicinale con ripa compresa fino alla detta strada; a ponente giardino unito alla casa civile di questa ragione mediante muro di cinta lasciato col piovente a quella parte; a tramontana in parte orto e corte della casa Litta mediante siepe qui compresa, ed in parte per la fronte del caseggiato accesso pubblico interno fino al medesimo.

33. Due caseggiati colonici, denominati lo Stalletto e Stallazzo, con orti, in mappa a parte del

N. 175 pert. 1. — sc. 7. 3. –.
» 473 » 1. 2 » 11. 1. 4.
» 474 » —. 21 » 6. 3. 3.

In tutto pert. 3. 9 sc. 25. 1. 7.

Coerenza unitamente a levante in parte casa e giardino della parrocchiale mediante per una tratta a muro di frontispizio compreso, per un'altra a muro di cinta comune, e per altra tratta a salto muro di frontispizio compreso con finestra verso quella corte, in parte casa, corte ed orti di ragione Litta mediante per una tratta muro di fabbrica comune sino ai rispettivi appoggi e ragioni, per una tratta muro tutto di questa ragione con piovente compreso, per una tratta muro di cinta comune, per piccol tratto muro di frontispizio lasciato, e per altra tratta siepe viva lasciata; a mezzogiorno per una piccola tratta muro di frontispizio di ragione della parrocchiale verso la corte dello Stalletto lasciato, in poca parte a salto strada pubblica sino a quella, ed in parte nuovamente a salto casa di ragione Litta mediante muro con gronda e finestra lasciato; a ponente in parte l' infrascritto viottolo, ed in parte a salto orto di questa ragione mediante per una tratta siepe morta, e per altra tratta muro con gronda e finestra compresa; e nella restante parte strada pubblica interna, ed a tramontana in parte strada pubblica ed in parte cortiletto parrocchiale mediante muri con gronda, stillicidio ed una finestra compreso

34. Casa civile con giardinetto, casa d' affitto detta fabbricato nuovo e caseggiati masserizj, con orti in mappa ai

N. 175. – pert. 3. 3 sc. 23. 2 5.
» 198. – » 2. 21 » 21. 3 3.
» 475. 1 » 8. 16 » 65. –. –.
» —. 2 » –. 4 » 69. 2. 5.

In tutto pert. 14. 20 sc. 179. 2. 5.

Coerenza a levante unitamente in parte strada pubblica ed in parte con piccol salto detto lo Stallazzo di questa ragione con muri, gronda e stillicidj lasciati, ed orti pure di questa ragione mediante siepe morta, a mezzogiorno in parte casa ed orti di ragione Litta mediante per una tratta muri con gronda ed apertura di cascina lasciati, e per altra tratta mediante siepe viva lasciati, ed in parte a salto brolo di questa ragione mediante muro di cinta divisorio; a ponente in parte il suddetto brolo mediante come sopra, in parte a salto con giardinetto e casa del beneficio Petrali nella parrocchiale di Lajnate mediante per una tratta muro di cinta che si dice tutto proprio, e da un' altra tratta lo stesso muro con superiore alzamento di fabbrica e frontispizio, che dicesi fatto dal beneficiato per precaria concessione della casa Borri, ed in parte nuovamente a salto orto Litta mediante siepe viva compresa, ed a tramontana in parte il suddetto orto Litta mediante come sopra, ed in altre due riprese sempre a salto strada pubblica sino a quella.

35. Brolo cinto a tutti i lati da muro in mappa ai

N. 180 pert. 27. 21 sc. 209. –. 3.
» 204 » 14. 22 » 111. 5. 2.
» 219 » 5. 5 » 39. –. 3.

In tutto pert. 48. — sc. 360.

Coerenza a levante in parte la casa civile, case masserizie ed orti annessi di questa ragione mediante per una tratta muro di fabbrica con gronda, finestre ed aperture lasciato, e per altra tratta muri di cinta presi per metà, in parte orto di ragione Litta mediante muro di cinta compreso, e per la rimanente parte beni di questa ragione mediante come sopra; a mezzogiorno beni di questa ragione mediante muro di cinta come sopra; a ponente beni e case di questa ragione in parte ed in diverse tratte mediante muri di cinta comuni, ed in parte a muri di fabbrica con gronde e finestre lasciate; a tramontana in parte corte Litta mediante per una piccol tratta muro di cinta come sopra, e nella restante parte orti e giardino annessi alla casa civile con muri di cinta metà compresi.

Salvo errore di tutte le premesse rispettive coerenze.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questo borgo e nella città di Milano, non che nei comuni di Lajnate, Caronno e Passirana, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta di Milano nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 28 novembre 1826.

Patirani, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 44434.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Lastrica, tutrice, e Francesco Arrigoni, contutore dei minori del fu Giuseppe Besio, di Rosa, Giuseppa Angiola ed Antonia sorelle Besio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppe Besio, morto il giorno 20 febbrajo 1824 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 18 gennajo p. v., all' aula III, alle ore 10 mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43985.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al capitano Ignazio Montanari, ed a Margherita Turini Bianchi, essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale dalla ditta Luigi Bonola e Compagni di Milano un' istanza per convocazione di creditori a termini del § 140 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi capitano Ignazio Montanari e Margherita Turini Bianchi essersi prefisso il giorno 31 p. f gennajo, alle ore 10 antimeridiane, avanti l' aula II, per le opportune dichiarazioni, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi l' avvocato Gio. Castiglioni e l' avvocato Gandini, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti capitano Ignazio Montanari e Margherita Turini Bianchi, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

GIOVEDÌ 11 Gennajo 1827.

N. 11.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	10 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,5	+ 6,0	Nord-Qwest	Sereno
	11 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,8	+ 1,1	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 3 gennajo.

Cambio del 2.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	1/8
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1084	3/5

Cambio del 3.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	3/10
Imprestito del 1820	»	137	1/4
Idem del 1821	»	117	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	1/2

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 10 gennajo.

S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina alle ore tre e un quarto di questa mattina ha dato alla luce felicissimamente un serenissimo Arciduca. Entrambe le LL. AA. II. si trovano nella più regolare situazione che desiderar si possa.

Le artiglierie dei baluardi annunziarono, verso le ore otto, questo fausto avvenimento con 101 colpi di cannone.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Avendo supplicato a S. M. I. R. i Superiori dell' Ordine de' Cappuccini ristabilito nella Provincia Veneta per ottenere che i novizj e professi in quell' Istituto fossero ritenuti esenti dalla coscrizione militare, la prefata M. S. si è degnata di determinare con graziosa risoluzione del giorno 7 ottobre p.° p.° comunicata al Governo con ossequiato dispaccio di S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, in data 25 novembre p.° p.°, quanto segue:

1.° I professi nell' Istituto sopraddetto saranno riguardati e trattati relativamente alla coscrizione come gli ecclesiastici insigniti di uno degli Ordini maggiori dichiarati totalmente esenti dal servizio militare nel § 10, lettera *C* dell' I. R. patente del 17 settembre 1820.

2.° I novizj nello stesso Istituto saranno riguardati e trattati come gli allievi degli studj teologici dichiarati esenti nello stesso paragrafo sotto la lettera *D*.

3.° Riguardo ai Laici non può aver luogo in loro favore nè eccezione, nè esenzione dalla legge coscrizionaria.

4.° I novizj de' quali è detto all' art.° 2.°, come egualmente gli studenti di teologia, finchè non siano professi, ovvero insigniti di un Ordine maggiore, non sono dispensati dal sottoporsi alla inscrizione, alla rettificazione delle liste, ed all' estrazione a sorte, dispensandosi nondimeno dal presentarsi in persona. Avvenendo però che alcuno di essi fosse estratto a far parte del contingente, questi mediante un attestato regolare del superiore della casa religiosa nella quale percorre il noviziato, o del rettore del Seminario dove convive o frequenta le scuole teologiche ne sarà ritenuto esente.

5.° In questo caso il coscritto che in ordine di numero segue il dispensato, verrà requisito e consegnato al militare, con prenotazione della circostanza in forza della quale succede al numero precedente. Che se il novizio o studente, in luogo del quale è stato chiamato il seguente a far parte del contingente, abbandonasse in appresso per qualsivoglia motivo lo stato regolare od ecclesiastico, dovrà questi nella leva immediatamente possima assumersi nel contingente del rispettivo comune e consegnarsi al militare, dal quale verrà rinviato l' individuo stato precedentemente in di lui vece consegnato.

6.° Ciò però s' intende nella supposizione che l' individuo si trovi ancora nell' età prescritta per la coscrizione, e che non giustifichi di avere altri titoli legali per esserne dispensato.

Queste dichiarazioni e prescrizioni comprese nella citata sovrana risoluzione si portano a pubblica notizia per la generale osservanza, la quale è particolarmente commessa alla vigilanza degli II. RR. delegati.

Milano, il 4 gennajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Cav. abate G. Giudici, *consigliere.*

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

TEATRO RE.

L' altrieri a sera si rappresentò la *Gastalda*, commedia di Goldoni ricca di pregi, e non senza difetti. Ci ha la parte di Lelio che essendo un po' esagerata, potrebbe subire qualche modificazione. Goldoni sacrificava sovente al gusto del basso popolo; alcuna cosa che poteva piacere a' suoi tempi non può gradire a' nostri. Ciò non deve al certo autorizzare gli audaci a manomettere le composizioni del grande maestro; ma può esser permesso talvolta il sopprimere frasi, periodi, parole, proverbj e sentenze che non consuonano coll'odierno modo di sentire. Del resto l' intreccio della commedia rappresentata venerdì, oltr' essere piccantissimo è condotto e sviluppato con quella finezza d' intendimento, che svela nell'autore il gran segreto d'interessare laddove altri non saprebbero che infastidire; non senza aggiugner però che Goldoni, modestissimo, non istimava per nulla la sua *Gastalda*. Fra i recitanti i conjugi Morelli fecero le loro parti in modo da non lasciar di che desiderare, e per la naturalezza del dire, e pel garbo dell' azione, e per il perfetto accento del parlar veneziano. — Terminato questo spettacolo, scese nell'arena il Malhevet, il quale ne' saggi della veramente straordinaria forza onde natura il dotò, ebbe non solo a giustificare la fama che il precedette, ma vinse anco ogni aspettativa. Se molte non furono le prove con ch' egli scese nell' arena, furono però tali da destar la sorpresa. E s' è vero, come affermasi, che per venerdì, in cui egli si riprodurrà un' altra volta, tenga in serbo nuovi e più maravigliosi saggi, è da dire non aver esagerato chi il paragonava all' Alcide della favola. Veduti inoltre i varj atteggiamenti in che egli disegnasi, ricordando in singolar modo quelli delle più stupende statue del greco scalpello, non è da maravigliare se l'Accademia delle arti in Parigi l'abbia scelto a modello vivente, ed onorato per ciò con aurea medaglia e diploma. Duole che il trattenimento sia stato per un istante turbato da uno di quei casi, che posson dirsi imprevisibili, giacchè non succedette giammai in altre simili prove ripetute le cento volte dal Malhevet. Nell' atto in cui egli sospeso col capo all' ingiù, coi piedi attaccati a due corde che scendevano dall'alto del proscenio, fu prima calato abbasso, ond' ei afferrasse colle mani un uomo più di lui corpulento, per esser

Digitized by Google

Svezia

Stocolma 15 dicembre.

Il 16 di questo mese tutti i comandanti delle truppe debbono convenire in questa capitale. Giusta gli ordini del Re quest' assemblea sarà preseduta dal principe reale.

— La voce d' una dieta per l' autunno prossimo va ripigliando nuovo vigore. *(Jour. de Francf.)*

Prussia.

Francoforte sull' Oder 24 dicembre.

I più recenti avvisi venuti da Tiflis, capitale della Georgia, sembrano confermare quanto è già stato detto della vicina conclusione della pace fra la Russia e la Persia: si parla di agenti dello Schah, i quali sarebbero arrivati in Haldan, provincia di Schekine, ove è posto il quartiere-generale del conte Yermoloff per farvi la dimanda di un armistizio: dicevasi in Tiflis, che fra le altre condizioni che sarebbero state aggiunte al trattato di Gulistan vi avrebbe quella di un compenso da pagarsi alla Russia per le spese della guerra presente.

— Scrivono da Koenigsberg che il 19 del corrente mese la pubblica curiosità fu quivi destata dal momentaneo passaggio del gran trasporto contenente il modello di Pietroburgo. Questo trasporto è composto di cinque forgoni i più grandi per certo che siensi mai costruiti, seguiti da due *chibitiche* russe, il tutto tirato da 40 cavalli. La società proprietaria di questa costruzione non avendo l' intenzione di fermarsi in quella città, fece ciò non ostante aprire due casse per far conoscere ai primi personaggi della città che gli elogi tante volte fatti a questo capo d' opera nel suo genere sono veramente meritati; e benchè fossero prevenuti sì vantaggiosamente ne rimasero incantati. Dispiacque molto alla città il non poter godere d'una esposizione di sì bel lavoro per qualche giorno, ed il trasporto partì dirigendosi a Berlino.

(Gazz. di Berl.)

Sassonia.

Weimar 17 dicembre.

Sino dal 6 aprile 1824 era stato prescritto dalle leggi di disciplina dell' Università, che il motivato sospetto di partecipazione alle società illegittime di studenti renderebbe nulli gli attestati d' indigenza, e priverebbe degli ajuti che essi procurano. Giusta queste regole alcuni individui che godevano di posti e di mensa gratuita nell' università, ne furono privati. D' ora innanzi si farà lo stesso, in caso simile, anche per posti di famiglia. *(Idem)*

Portogallo.

Lisbona 20 dicembre.

Il conte di Zaipa giunto dalla divisione del conte di Villa-Flor, annunzia che dopo una mossa forzata si potè raggiungere il corpo di Magessi; e che subito dopo uno squadrone di cavalleria di cui la prima linea era formata dallo stato-maggiore e da tutti i nobili, caricò i ribelli che ripiegarono, lasciando alcuni morti e buon numero di prigionieri. Questi ultimi dicono che molti soldati sarebbero tornati in patria, se non si avesse ad essi dato ad intendere che al loro ritorno sarebbero tutti fucilati. Magessi rientrò in Ispagna, e muove verso il nord per unirsi al marchese di Chaves. Dicesi oggi che Canellas è a Lamego e Zeller Jordan a Guanda, cioè nel Beira; però le ultime notizie di Porto nol dicevano. A Porto l' emigrazione di molte famiglie continua, e si vivea tuttora in grande timore. Se una flotta di battelli a vapore non isbarca soldati inglesi in quella città è da temere che sia presa. Il marchese di Chaves dà ad ogni uomo 160 *reis* al giorno, pane, vino e carne, pagandoli tutti esattamente in giornata.

(Etoile)

Inghilterra.

Londra 30 dicembre.

Ecco un documento singolarissimo presentato alle camere britanniche il 7 dicembre, il quale prova, che a malgrado della grande attività nelle transazioni commerciali in questo regno nel 1826, tutto non fu profitto, poichè il numero dei fallimenti uguaglia quasi quello dei 3 anni precedenti presi insieme. Noi vi aggiungiamo un altro documento non meno importante, cioè lo specchio del valore in oro e in argento esportato dal 1.° di gennajo 1825 sino al 1.° di gennajo 1826. Anche questo quadro fu presentato alle camere, che non poterono, come si vedrà, verificare, se ci avea equilibrio nella bilancia col mezzo d' un' importazione equivalente o superiore.

« Rapporto fatto il 7 di dicembre 1826 in virtù degli ordini della camera dei comuni sul numero dei fallimenti dichiarati in Inghilterra, non comprese la Scozia e l' Irlanda, negli ultimi cinque anni. Il numero delle commissioni sigillate e pubblicate — quello dei fallimenti sospesi — dei salvacondotti rilasciati — e il numero delle petizioni per ogni anno dal 1.° d'ottobre del 1822 sino al 1.° d' ottobre del 1826. »

	L'anno termina col 1.° d'ottobre				
	1822	1823	1824	1825	1826
Numero delle dichiarazioni di fallimenti	1592	1388	1340	1345	354
Numero delle commissioni sigillate	1488	1273	1244	1226	327
Fallimenti senza processi	104	108	96	119	27
Numero delle commissioni sigillate e pubblicate — A Londra	487	490	557	549	1243
Nelle provincie	677	474	420	297	1246
Totale sigillate e pubblicate	164	964	977	846	2489
Differenza fra le commissioni sigillate e quelle aperte	324	309	267	385	783
Commissioni sospese	124	106	105	91	276
Numero dei salva-condotti rilasciati	888	753	740	722	1281
Numero delle petizioni	550	498	540	543	832

Ecco ora lo specchio dell' esportazione dell' oro e dell' argento monetato o in verghe dal 1.° gennajo 1825:

	Oro	*Argento*
Dal 1.° gennajo 1824 al 5 aprile	536,673 once	1,415,697 once
Dal 5 aprile al 5 luglio	465,932	1,665,730
Dal 5 luglio al 10 ottobre	193,359	612,712
Dal 10 ottobre al 5 gennajo	77,293	1,871,239

---

quinci l' uno e l' altro rialzati, trovatosi a metà dell' ascesa, sopraggiuntogli un capo-giro svenne, e l' uomo ch' ei seco traeva fu abbandonato. L' altezza essendo di poche braccia, non succedette alcun sinistro, a tal che dopo breve riposo tornò l' atleta ad altri esperimenti, che terminarono cogli unanimi applausi come aveano cominciato; non senza però ch' ei prevenisse il pubblico che nelle successive rappresentazioni, nel rinnovare la prova predetta, avrebbe adoperato in modo da guarentire sè ed altrui da qualunque sinistro accidente.

Sui danni delle stagioni di quest' anno nel Tirolo italiano. — Dai fogli di Roveredo.

Sul finire dell' inverno dello scorso anno sì belle e calde giornate godemmo, che nelle ore dei crepuscoli volazzavano i pipistrelli ed a stormo aliavano i moscherini, e tutto il dì rallegravano gli uccelli colle melodie di primavera; onde gli agricoltori s' affrettarono a potar le viti, perchè già si movevano ed erano per isbocciare e fiori e foglie, mettendo la più viva speranza di una raccolta abbondante per ogni rispetto. Ma di tal cosa i vecchi più saggi crollando il capo mal sentivano, e augurando qualche mala cosa, pregavano Iddio, che tenesse lontano quel guasto, cui suol cagionare alla campagna la troppo anticipata stagione. In fatto a primavera crescente colà intorno a Pasqua venne pur troppo la neve a coprire le campagne de' nostri monti, e a guastare i frutti degli alberi, e specialmente le foglie de' gelsi che sono a noi preziosissime; di che è proceduto, che pochi bachi furono coltivati, e scarsa tornò la raccolta de' bozzoli.

Con tutto ciò le viti doviziosamente fiorendo, e mostrando una prospera fecondazione promettevano di riparare al passato danno; oltracciò il caldo grande e straordinario del mese d' agosto, in cui il sole era sì cocente all' apparir sull' orizzonte come al mezzodì, ed al suo tramontare, sembrava accelerare la maturità dell' uva e render lieta la vendemmia; e infine anche gli alberi ed i gelsi in particolare; per un secondo vigoroso germoglio, pareva che non si risentissero del precedente gelo; e che così un altro anno il coltivatore volessero ristorare. Ma per mala ventura le uve tuttavia imperfette riuscirono, e ciò per una cagione, che assai difficilmente si potrà conoscere e dichiarare. Si può bensì dire, ma non affermare, che forse le uve sieno state quasi concotte dalla intensità del caldo, mentre alla pianta mancava l' umidità conveniente, per la eccessiva evaporazione che faceva l' acqua e dalla pianta stessa e dalla terra: o pure che forse la medesima acqua a varie sostanze eterogenee congiunta, abbia cagionato ora folte nebbie, ora nubi variamente colorate, ora rugiade ed acquazzoni; e per tal modo abbia avuto tale azione sopra delle nostre viti, che rimanendo picchiettati i grappoli di macchie ruginose e brune, o guasti cadevano, o a perfetta maturità non venivano. Pose poi il

Digitized by Google

Dal 5 gennajo 1826 al 5 aprile.	3,757	154,816
Dal 5 aprile al 5 luglio . . .	3,815	810,895
Dal 5 luglio al 5 novembre . .	15,812	1,891,363
Totale .	1,296,641 once	8,422,472 once.

Queste totalità producono una somma di 145 milioni in oro e d'altre 60 milioni in argento. Deesi presumere che una gran parte di questo capitale fu trasferita e consumata sul continente, ma soprattutto in Francia. Il parlamento avendo chiesto uno specchio simile per l'oro e l'argento importato nella Gran-Brettagna, ecco la risposta fattasi dall'inspettore generale alle camere: « Non si può dare alcuno specchio delle somme dell'oro e dell'argento monetato o in verghe, importati nella Gran-Brettagna, perchè questi articoli possono essere sbarcati senza che ne sia fatta la dichiarazione alla dogana, secondo l'atto 27 di Giorgio III, cap. 13, sezione 12. »

— Un gran numero di ufficiali a mezza-paga (così lo *Star*), sulla speranza di aver di bel nuovo un impiego nell'esercito, si sono recati in questa capitale.

— Jeri corse la voce alla borsa (così l'*Herald*), che il governo avesse intenzione di chiamare all'armi le milizie provinciali e di aumentare l'esercito di 25m. uomini.

— La proposta delle leggi cereali sarà fatta al parlamento dal sig. Canning e non dal sig. Huskisson, come era stato annunziato.

— Sono giunte lettere di Gibilterra sino al 7 di dicembre, esse non recano alcuna nuova.

— La giovane Regina del Portogallo Donna Maria II diresse all'Imperatore don Pedro, augusto suo genitore, in occasione dell'anniversario della nascita di questo principe i seguenti versi: « *Est ce de Pierre le premier — Que nous célébrons la naissance? — Non: c'est de Pierre le dernier, — Je le dis avec assurance, — Car le premier suppose un second. — Mais mon père est incomparable, — Et quoique en présens si fécond, — Le ciel n'en peut faire un semblable* ».

(*Courier*)

Paesi-Bassi.

Brusselles 22 dicembre.

Nella tornata d'oggi, la camera dei deputati avea adottato, colla pluralità di 99 suffragj contro 2, le proposte di legge intorno alla cassa d'estinzione ed alle spese della seconda parte del bilancio. Ma quella che stabilisce le altre spese fu scartata colla pluralità di 77 suffragj contro 23. Allora il ministro delle finanze ha rimesso al presidente un messaggio di S. M., il quale diceva, che attesa la connessione fra le due parti del bilancio, il ministro avea la facoltà, nel caso in cui, contro l'aspettazione di S. M., la legge per le spese non venisse adottata, di ritirare quella delle entrate, avendo il Re l'intenzione di sostituire al bilancio una disposizione temporanea per assicurare il servizio.

(*Jour. de Francf.*)

Francia.

Parigi 3 gennajo.

Il *Mémorial Bordelais* reca che S. M. il Re di Spagna abbia fatta nota a S. M. il Re nostro Signore la ferma sua volontà di non ammettere alcuna delle disposizioni che gli sono state proposte da alcuni ministri esteri intorno all'ordinamento politico del suo regno, poichè il maggior numero de' suoi sudditi è pienamente ed apertamente avverso ad un sistema rappresentativo, e che perciò S. M. non sarà per rinunziare giammai agli immutevoli diritti di sovranità, che sono consacrati dalle leggi fondamentali del regno; per altra parte piccolissimo è il numero degli Spagnuoli che abbiano qualche desiderio di cangiamento.

— Il sig. Peel dee proporre al parlamento d'Inghilterra alcune disposizioni per reprimere l'audacia dei malfattori in Londra, dov'essa è giunta al segno che i ladri spogliano le persone durante il giorno, e rubano impudentemente nelle botteghe di bel meriggio. I giornali inglesi, nel tempo stesso in che invocano la repressione di questi abusi, manifestano la speranza che la cosa si farà senza innovazioni in proposito del diritto d'andare da un paese all'altro nell'interno dello Stato, senza l'introduzione di passaporti, senza visite nei luoghi pubblici e nelle locande, finalmente senza niuno dei mezzi di che si vale la polizia negli altri paesi. Se il sig. Peel otterrà l'intento nel modo desiderato dai giornalisti, potrà vantarsi d'avere sciolto un importante problema; ma si teme ch'egli, non essendo il primo che abbia tentato tal cosa, non sia neppur l'ultimo a veder andare i suoi disegni falliti.

(*F. F.*)

Stato Pontificio.

Roma 30 dicembre.

Le riparazioni dell'Aniene si avanzano di giorno in giorno con tutta celerità al loro scopo. Non solamente fu posta in difesa con solide palafitte a salva-riva la sponda sinistra che sostiene la linea abitata della città, ma sonosi prese le opportune disposizioni per porre in pendio di regolare scarpata tutta la sponda destra, onde questa non ceda alla continua corrosione del fiume, e dirupando, non rivolga il filo della corrente a danno dei ripari della sinistra.

Lo scoppio delle mine e la forza degli argani hanno rimosso gli scogli che si attraversavano all'imbocco del canale Leonino; ed essendosi afforzata e protratta la passonata che immette il confluente nel medesimo canale, proseguono ad agire varj opificj, non ostante il giornaliero abbassamento dell'alveo del fiume. Nel giorno 26 erano in piena lavorazione la mola a grano Lolli, quella di olio e la cartiera Benedetti, il molino ad olio Puzilli, la cartiera Barberi e la polveriera Carlandi. Intanto si animano gl'industriosi a collocare nuove mole in posizioni che possano ricevere dal canale suddetto la necessaria forza motrice, e si prendono giuste disposizioni onde i possessori degli opificj che possono agire, o li pongano immediatamente in moto, o li cedano a più operosi lavoratori.

---

colmo alla disgrazia quella piccola piova velenosa, che melume, volgarmente nebbia, s'appella.

Siamo poi entrati in un mitissimo autunno, poichè le varie pioggie più a quella d'estate, che alla autunnale stagione somigliavano; e le cime de' monti mantenendosi nette dalla neve, tiepide avevamo le notti, ed in giornate serene gratissimo riesciva lo stare in villa. Crucciosi ritornavano i cacciatori a bissaccia vota, e gli uccellatori o alle moltiplicate insidie, o alla generazione degli uccelli diminuita, o ai verdi monti, o al buon tempo, o alla cattiva primavera attribuivano la cagione, che non passassero nè lucherini, nè fanelli ecc.; e le loro ultime speranze, stando alle loro ragnaje e paretaj, riponevano nè fringuelli montani, e nelle allodole, protestando che in ciò delusi stancata sarebbe la pazienza. D'altra parte poi meno dolenti discendevano dalle alpi colle loro civette altri uccellatori ricchi della preda di pettirossi e di cingallegre.

Così senza le brine, che alla metà d'ottobre vengono d'ordinario, giunti eravamo agli ultimi di questo mese che le nostre campagne d'alberi frondosi ornate e di cupo verde pinti, davano vista d'essere alla metà della state. Quando improvviso imperversa il vento con serpentino giro, s'addensano a cavalcioni le nubi, guizza il lampo, romoreggia il tuono, e fra impetuosa pioggia e grandine, ecco noi siamo avvolti nella neve, che sino ai bassi colli cala alta mezzo piede, e compie il luttuoso di della propiziazione de' morti, morte e strage nelle campagne apportando in maniera tanto strana da raccapricciarne chiunque ha l'animo affezionato ai floridi poderi, e aveva fondate speranze di ubertosa raccolta nel venturo anno per l'amenissima passata stagione, e per la vigoria in cui mantenuti s'erano gli alberi. I maestosi gelsi, i ciliegi sublimi, gli eccelsi e vasti pomi, i lunghi pergolati e fin l'umile persico, più non rimangono intatti; se non che quelli i quali carichi d'anni, o percossi da mali ebbero le foglie cadute. Negli altri, quanto più floridi, tanto più violento e disperato fu il male; chi strappati ha i maggiori rami, o tutti affatto, divelti dal tronco, inordinati a terra giaciono; e tali alberi eziandio ci sono che o hanno diviso il tronco e le parti tirate a terra dalla forza de' rami, o vinti da un cotal peso della pioggia congelata e della neve abbarbicata alle foglie, chinarono il dorso sollevandone le radici; per cui a spianata di guerra più che a campagna somigliano alcuni luoghi de' coltivati nostri monti. Più che ogni altro luogo colpito venne da tanto inaspettato flagello il distretto di Pergine, dove è grandissima la coltura dei gelsi, e ottima la qualità de' bozzoli e stimabile altresì l'arte di trarre finissima la loro seta. Lo stesso avvenne in quello di Tione, dove da trenta anni in qua si vede felicemente che tal cultura è assai innanzi in quelle anguste campagne, fino alla sommità della Rendena; e ricco frutto or essa rende a que' popoli, i quali magre e immature messi raccoglievano prima dai suoi terreni.

A significare tanta disgrazia si videro passare numerosi stuoli di uccelli detti aghironi o aironi, e d'anitre e d'altri che vanno a trasferirsi in paesi più caldi. Lo stesso parve che volesse dire l'abbondante passaggio delle beccaccie che vennero precipitosamente tra le dirotte pioggie, e delusero il cacciatore, che più la propria vita, in quegli acquazzoni, che non la passion di cacciar coltivava.

Digitized by Google

Anche l' escavazione e munimento dell'emissario Bernini, detto la Stupa, progredisce; e l' introdotto sistema dei cottimi parziali dei lavori progettati, descritti ed apprezzati dai signori ingegneri-inspettori e da deliberarsi al migliore offerente, giova non meno alla perfezione e celerità dell' opera che alla economia dell' amministrazione.

Siccome poi il ponte di legname superiore ed a rincontro della muraglia della Chiusa minaccia ruina per infracidamento di due travi maestre, così furono dati ordini opportuni per preparare la solida ricostruzione del medesimo onde si assicuri la comunicazione col Lazio superiore, e le provincie contigue del regno napoletano, e si accresca a Tivoli, qualora risulti utile la totale ricostruzione, un nuovo ornamento. La cognizione del pericolo di questo ponte non è recente. Fra i munifici concetti della s. m. di Pio VII ci avea quello di perpetuare sull' Aniene la ricordanza del suo episcopato tiburtino con un ponte rispondente alla munificenza di un tanto Pontefice. Furono delineati ed esibiti varj disegni, ma il contrattempo delle pubbliche circostanze non permise por mai mano all' opera. Anche l' em.° Albani, allora prefetto del buon governo e delle acque, visitò personalmente il ponte suddetto; ma fra la diversità dei pareri sostenuti dai varj architetti l' opera rimase sempre sospesa. Essendo intanto stati presentati a monsig. commissario apostolico alcuni disegni architettonici su tale uopo, ha egli commesso che sieno questi e gli altri tutti che si volessero in appresso presentare, ricevuti gratuitamente in chiuse schede sotto sigillo nell' officio dei segretarj di camera; acciocchè dopo il compimento degli scandagli, livellazioni e rapporti che ora si eseguiscono dagli ingegneri, per conoscere se, ed in qual modo si debba procedere alla riedificazione o restauro di quel ponte, sieno aperte le schede e si sottomettano i disegni suddetti al giudizio dell' insigne accademia di S. Luca. L' autore del disegno che sarà da essa prescelto, o sarà eletto all' esecuzione dell' opera, riceverà dal governo condegno premio.

— Scrivono da Faenza che nel dì 23 del cadente passò agli eterni riposi monsignor Stefano Bonsignore, vescovo di quella città. Egli era nato in Busto diocesi di Milano ai 25 di febbrajo 1738. *(D. R.)*

EDITTO. N. 45073.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai quattro ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 7 del giorno 22 d' agosto p. p., emessa dalla Ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi, verso le ore 10 della sera di detto giorno 22 d' agosto, nel bosco vicino a Pessualdo entro il circondario confinante, provenienti dall' estero, aventi sul dorso un sacco per ciascuno, che venne da essi loro abbandonato, essendosi rinvenuto ne' detti quattro sacchi quintali uno e libbre nove caffè di estera derivazione, scoperto dai ricapiti di finanza, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi li invenzionati nella multa di lire 200 d' Italia, pari ad austr. lire 229. 86, oltre la perdita del genere invenzionato.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 del p. v. gennajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsi all' I. R. finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Robecchi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(2.° pubbl.) Pollini, *consigliere.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 9 gennajo.

Arrivati. I signori

Grilloni, possid., da Vigevano, al n. 3845.
Bevet, propriet., da Roma, al n. 3323.
Dell' Erra, avv., da Novara, al n. 3281.
Rossi, poss., da Piacenza, al n. 494.
Besozzi, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Ambrosini Spinelli, possid., dal Piemonte, al n. 4850.
Cerutti, negoz., da Genova, al n. 1137.
Botazzi, negoz., da Alessandria.
Viazza, *idem*, dalla Svizzera, al n. 3283.
De Nicola, negoz., dalla Svizzera, al n. 3297.

Partiti. I signori

Conte di Lumiares, per Ferrara.
Falcò y Valcárel, alfiere spagnuolo, per Ferrara.
Morelli, legale, per Bologna.
Puzzi, direttore dell' opera italiana in Londra, per Bologna.
Sivieri, possid., per Ferrara.
Travaglini, *idem*, per Verona.
Barbavara, *idem*, pel Piemonte.
Bucellati, medico, per Valenza.
Mayer, agente di negozio, per Venezia.

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 10 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	1/2	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	50	3/4	D.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	—	97	1/4	D.	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/3	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	97	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	93	—	—	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	D.	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/2	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	3/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 10 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° dicemb.	1826	—	96 1/2.
Idem	1.° agosto	»	—	97 2/3.
Idem	1.° settemb.	»	—	97 1/4.
Idem	1.° ottobre	»	—	96 5/6.
Idem	1.° novemb.	»	—	96 5/12.
Idem	1.° gennajo corr.		—	95 7/12.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *La Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Enrico ed Elisa al monte S. Bernardo*, col ballo *La Rivalità funesta.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Crociato in Egitto*, con farsa.

A beneficio della prima attrice Giulietta Favre.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *I Riti Indiani*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Regina cerva, con Girolamo capo caccia.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo perseguitato da Brighella.*

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Raccolta di Giuochi più praticati nelle conversazioni d'Italia.

Anche il giuoco deve occupare alcuni momenti della vita, onde sollevarla dalle serie occupazioni in cui devono impiegarsi quasi tutte le classi di persone. Preso come divertimento, al dir di Cicerone, ognuno può piacevolmente occuparsi in questi pubblici e privati trattenimenti, e per farlo con lode e profitto, ecco una copiosa raccolta di giuochi d'ogni genere. Chi ama i ginnastici evvi il bigliardo, il Trucco da Re, quello della Terra, della Guerra, delle Palle e del Pallone, e della Racchetta; vi sono in seguito quelli degli Scacchi e della Dama, quindi le Minchiate. Occupano un distinto luogo quelli delle carte, come il Tarocco, il Tarocco ombre, Primiera, Tressette, il Cocchè, il Pentolino, il Faraone, il Picchetto, e finalmente il Biribisso e la Cavagnuola. Il maestro di tutti questi giuochi ne indica il modo, le regole per ben eseguirli, di sapersi condurre con ingegno e destrezza, e fermare per così dire la sorte anche quando ci è contraria, quando siasi abbastanza instruito in ciascuno di questi trattenimenti.

Si dispensa dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli in contrada di Santa Margherita, e dai principali libraj, in un sol volumetto, al prezzo di fr. 1. 50 ital. *L'Editore.*

Presepio meccanico da vendersi.

Questo è composto di figure movibili, e si vuol cederlo nello stato in cui trovasi presentemente, con tutto ciò che gli è annesso, ed è posto nella contrada dell'Aguello al n. 975.

Chi volesse trattare per l'acquisto del medesimo si diriga al proprietario sig. Antonio Bovio nel citato locale, oppure nella casa di sua abitazione, corsia del Duomo al n. 975, terzo piano.

Possessione da vendersi

Situata nel territorio di Landriano, provincia pavese, detta la *Buffina*, di pert. 375 tav. 4, censita scudi 3735, consistente in fondi aratorj, irrigatorj e prativi, con casa da fittabile. L'asta amichevole si terrà il giorno 8 febbrajo 1827 nella casa del sig. dottore e notajo Francesco Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni al civico n. 4120.

Per disposizione governativa resta aperto il concorso a quattro posti nella classe dei medici assistenti al servizio dell'Ospitale maggiore in Milano ed uniti.

Gli aspiranti devono entro il corrente gennajo avere insinuata al protocollo dell'amministrazione di detto Spedale la domanda corredata dei titoli in proprio favore, e segnatamente la fede della età e patria, li certificati di moralità, di impieghi coperti, dei servigi prestati, delle lingue conosciute, ed il diploma della laurea dottorale in una delle Università del regno, coll'attestato di pratica quadriennale.

EDITTO. Judic. n. 1713

D'ordine dell'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto in Verona si notifica all'assente Gherardo conte Asti, aggiunto alle rassegne, pensionato, che mediante decreto d'oggi venne a lui deputato l'avvocato Pellegrini di Milano per difendere i suoi diritti e ragioni.

Ciò si partecipa col presente editto allo stesso conte Asti, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e di tutti quei poteri, documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a di lui difesa, o destinare e notificare a questo giudizio un altro procuratore che lo rappresenti.

Verona, dall'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto, il 16 dicembre 1826.

EDITTO. N. 43326.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 6 ottobre ultimo scorso, e per il prezzo di milanesi lir. 98,000 Giacomo Maria Brusati fece acquisto da Gaetano Bordoni del fu Antonio, del palazzo, case e fondi tutti di sua ragione, situati in Gorla maggiore, distretto primo di questa provincia, con di più ogni ragione d'acqua, darsena sul naviglio, ed altro inerente alli beni, e come compete e può competere al detto Bordoni venditore.

Ad istanza quindi del suddetto Giacomo Maria Brusati del fu Giuseppe abitante in questa città al civico n. 1025, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutt'i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili, alli quali stabili come sopra venduti, descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 97, 98, 99, 100, 104, parte del 105, 136 e 137, coll'estimo complessivo di scudi 1809, e de' quali beni il venditore ne ebbe dato da Antonia Gessati, confinano da levante per la maggior parte ed a due riprese vigna del Seminario arcivescovile di Milano, ed in parte beni Taverna; da mezzodì il naviglio della Martesana; da ponente beni Moscati mediante strada comunale, e da tramontana per una parte beni Erba Odescalchi mediante strada; per altra beni del Seminario suddetto mediante strada e fosso morto rispettivamente.

Il presente editto sarà nelle vie di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città e nel comune di Gorla maggiore suddetto, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44815.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Perelli Paradisi vedova Antongina, e di Luigi Antongina, tutrice e contutore dei minori del fu Gaetano Antongina, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità dello stesso Gaetano Antongina, morto il giorno 27 settembre p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all'aula 1, il giorno 1.° p. f. febbrajo, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44424.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ferdinando Ghezzi e di Vincenzo Masserini, qual tutore di Camilla Ghezzi del fu Pietro, eredi beneficiarj della fu Giuditta Ghezzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Giuditta Ghezzi, morta il giorno 8 giugno del p. s. anno 1825 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 8 del p. v. febbrajo, dalle ore 10 alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 46249

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, per l' interesse delli minori marchese Alessandro e don Filippo, fratelli Villani, rappresentati dalla marchesa Bianca vedova del fu marchese Alessandro, nata Nuzzi, abitante in questa città, contrada del Cappuccio, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del palazzo, con giardini ed ortaglia situato in borgo Vico di Como, alla riva del lago di Como, di compendio della eredità della fu marchesa Eleonora Villani, nata marchesa di Caravaggio D' Oria Sforza Visconti, perchè, previo deposito non minore di lir. 5000, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 15 del p.° v.° febbrajo, alle ore 11, aula II, ove si passerà, pel terzo esperimento, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 39143. 44. 5 italiane, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti nelle tavole censuarie ai numeri 1206, 1222, 1223, 1224, 2827, 2828 e 2829, di pert. 6 4. 2, sc. 279. 3 173, e sono descritti e coerenziati nella surriferita stima

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nella città di Como, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43902.

D' ordine dell' I R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' ingegnere Giovanni Crespi di Busto Arsizio e Luigi Rosnati di Gallarate, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili sotto descritti, acquistati da Gaspare Zanchi, sensale di droghe, abitante in Milano, perchè, previo deposito di lire austr. 5000, o di un corrispondente avallo, coll' assenso degli istanti o loro procuratore, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 12 febbrajo p. f., alle ore 11, aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita delli suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, a rischio e pericolo del suddetto Gaspare Zanchi, anche a prezzo minore dell' originario di lui acquisto.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Gli stabili da subastarsi sono i seguenti:

1. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato in Chiosso, in mappa al

N. 689	Pert.	—. 16	scudi	3. 2. -	
» 690	»	31. 2	»	233. -. 6	
» 691	»	5. 13	»	27. 4. 2	

Totale pert. 37. 7 scudi 264. 1. -

Termina a levante con beni dell' illustrissimo sig. conte don Paolo Alessandro Greppi, a mezzogiorno colla strada comune a Pruspiano, a ponente con altra strada comune a Solbiate Olona, come anche a tramontana continuando per poco gli stessi beni Greppi suddetti.

2. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il S. Gregorio presso S. Antonio, in mappa suddetta al n. 493, pert 23 t. 10, sc. 183. 5. 6.

Termina a levante colla strada comune a Solbiate Olona, a mezzogiorno con beni del sig. Antonio Tosi, a ponente con altra strada pubblica campestre comune con poco risvolto anche a tramontana, essendo nel rimanente beni della prelodata casa Greppi.

3. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, denominato pure San Gregorio, distinto nella mappa censuaria ai

N. 488	Pert.	4. 11	scudi	30. -. 4	
» 489	»	3. 19	»	24. 2. 4	
» 491	»	15. 16	»	122. 3. -	

Totale pert. 23. 22 scudi 177. -. -

Termina a levante con beni del sacerdote sig. don Antonio Bonsignori, a mezzogiorno in parte della prelodata casa Greppi, ed in parte colla strada pubblica detta di Gallarate, come anche, a ponente ed a tramontana di nuovo con beni dell' illustrissimo sig. don Paolo Alessandro Greppi.

4. Pezzo di terra aratorio avitato, detto ai Grisci, della mappa suddetta sotto parte del

N. 293	Pert.	3. 4	scudi	16. 5. 6	
» 297	»	11. 1	»	46. -. 7	

Totale pert. 14. 5 scudi 63. - 5

Termina a levante con beni dell' illustrissima casa Greppi; a mezzogiorno del beneficio posseduto dal sacerdote sig. don Antonio Bonsignori; a ponente in parte con beni de' consorti Bossi, ed in parte, come anche a tramontana, della stessa casa Greppi.

Questo pezzo tiene l' accesso per la sua rodagione in angolo di mezzogiorno e ponente, proveniente dalla vicina strada pubblica di Gallarate costeggiando in fine il detto fondo beneficiario.

5. Pezzo di terra a selva castanile da taglio, detto bosco Mariotto, distinto nella mappa censuaria al n. 271, pert. 6 t. 14, sc. 3. 1. 3.

Termina a levante con beni di casa Greppi, a mezzogiorno del sig. don Biagio Custodi, come anche a tramontana del sig. don Biagio Custodi.

Si va la sua rodagione dalla vicina strada comunale di Solbiate Olona, a tramontana le vicine brughiere di ponente.

6. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il campo della Teologale, distinto nella mappa censuaria al n. 268, pert. 6 t. 13, sc 21. 5 3.

Termina a levante con beni del sig. Antonio Zanchi, a mezzogiorno in parte di casa Greppi, ed in parte del sig. don Biagio Custodi, come anche in parte ponente, essendo nel restante ed a tramontana di nuovo di casa Greppi.

7. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato la Ferrera, distinto nella mappa suddetta al n. 445, pert. 26 t. 5, sc 196. 3. 3.

Termina a levante con beni del sig. Gio. Battista Botticelli, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente delegata Galli, a tramontana con altra strada campestre.

8. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato la Cantinara, nella mappa censuaria suddetta al n. 202 sub. 2, pert. 22, sc. 116. 4.

Termina a levante colla strada campestre, a mezzogiorno con beni dell' illustrissimo sig. conte don Paolo Alessandro Greppi, a ponente del sacerdote sig. don Antonio Bonsignori, ed a tramontana in parte del sig. Gian Battista Milani, ed in parte della prelodata casa Greppi.

9. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 198, pert. 13 t. 15, sc. 88. 3. 3.

Termina a levante con beni della casa Greppi, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con altra strada campestre, a tramontana con altri beni della stessa prelodata casa Greppi.

10 Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto il campo del Livello, pur esso nella stessa mappa segnato al n. 197, pert. 6 t. 4, sc. 21. 3. 4.

Termina a levante coll' accesso particolare, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con beni della già ripetuta casa Greppi, a tramontana collo stesso suddetto accesso particolare.

11. Pezzo di terra aratorio avitato, detto allo Streppè, con castanile, distinto nella stessa mappa cens. ai

N. 186	Pert.	1. 15	scudi	6. 3. -	
» 212	»	25. 21	»	90. 3. 3	

Totale pert. 27. 12 scudi 97. -. 3

Termina a levante con beni Greppi, a mezzogiorno, a ponente con accesso particolare, a tramontana con beni di diversi particolari nello stesso territorio.

12. Pezzo di terra selva castanile da taglio, detto pure allo Streppè, distinto come sopra al n. 214, pert. 2 t. 1, scudi 1. -. 1.

Termina a levante con beni del sig. don Biagio Custodi, a mezzogiorno coll' accesso particolare, a ponente con beni del sig. ragioniere Gio. Restelli, a tramontana dell' illustrissima casa Greppi.

13. Pezzo di terra aratorio avitato con poco castanile da taglio, il tutto sotto la denominazione di campagne Ciletta, Bartolina e Prasualdi, posti nello stesso territorio, ed in quella mappa ai

N. 123	Pert.	2. 5	scudi	—. 3. 4	
» 124	»	3. 20	»	1. 5. 4	
» 125	»	3. 3	»	1. 3. 3	
» 126	»	7. 12	»	3. 4. 4	
» 127	»	7. —	»	21. -. -	
» 128	»	2. 15	»	7. 5. 2	
» 129	»	2. 9	»	10. 4 7	
» 378	»	2. 10	»	1. 1. 2	
» 379	»	17. 15	»	64. 4. -	
» 381	»	4. 14	»	19. 2. 2	
» 382	»	10. 15	»	37. 1. 1	

Totale pert. 63. 22 scudi 177. 5. 5

Termina a levante con beni in parte del capitolo estrinseco della Castellanza, ed in parte del sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori, indi a salto il sig. D. Carlo Custodi; a mezzogiorno in parte de' detti sigg. Bonsignori e Custodi, ed in parte a salto de' sigg. Gio. e Carlo fratelli Bossi con D. Felice; a ponente del nominato capitolo estrinseco della Castellanza; a tramontana in parte con beni Greppi, benefizio tenuto dal sacerdote D. Luigi Caprioli, in parte del sig. Antonio Vergani, in parte di altro benefizio posseduto dal sacerdote D. Alessandro Azimonti, e di nuovo del suddetto Caprioli sempre mediante accesso particolare.

Nel corpo di questi beni si paga un' annualità a titolo di livello perpetuo al benefizio patronato della famiglia Pozzi in Busto, ora posseduto dal sacerdote sig. D. Carlo Pozzi, di milanesi lire diciotto assentate sopra al n. 127 sopra esposto.

14. Pezzo di terra aratorio avitato, detto in via Garrotola, distinto in mappa ai

N. 372	Pert.	6. 2	scudi	21. 6. 6	
» 373	»	4. 17	»	16. 2. 7	
» 374	»	2. 22	»	15. 1. 2	

Totale pert. 13. 17 scudi 53. 4. 7

Digitized by Google

Termina a levante con beni del sig. Antonio Turati, a mezzogiorno colla strada comune detta via Garrotola, a ponente con beni Tosi, a tramontana con beni del sacerdote sig. D Antonio Bonsignori.

14. Pezzo di terra bosco ceduo forte, detto pure in via Garrotola, in mappa al n. 341, pert. 3 t. 9, scudi 10. -. 6

Termina a levante e mezzogiorno con beni del sig. Pietro Turati, a ponente con accesso particolare, a tramontana colla strada pubblica detta via Garrotola.

16. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto l' Intogua, in mappa ai

N. 404	Pert.	2.	2	scudi	8. 2. -
» 405	»	42.	7	»	280. 4. 3
» 406	»	7.	15	»	26. 4. 1
» 407	»	2.	—	»	5. -. -
» 409	»	15.	11	»	106 2. 7

Totale pert. 69. 11 scudi 426. 1. 3

Termina a levante in parte con beni de' fratelli Ciapparelli q.m Cipriano, in parte del sig. ragioniere Giovanni Restelli; a mezzogiorno prima del prelodato sig. Restelli, poi a salto colla strada comune alla Garrotola; a ponente in parte de' fratelli Introzzi, in parte di Gaetano Colombo, in parte della prepositura di Busto Arsizio, in parte del capitolo estrinsico della Castellanza, ed in parte della casa Greppi; a tramontana colla strada pubblica campestre detta de' Prasualdi.

17. Pezzo di terra aratorio avitato denominato il Sant'Ambrogio con gronda castanile, il tutto distinto sotto parte del n. 592 pert. 37 t. 21, scudi 284. 5. 2.

Termina a levante colla strada comune alla Castellanza in linea di termini di vivo per metà mediante siepe di moroncini lasciata; a mezzogiorno con accesso particolare; a ponente con beni in parte della parrocchiale di Olgiate Olona, ed in parte a salto della prepositura di Busto Arsizio; a tramontana in due riprese a salto sempre beni della prepositura suddetta.

18 Pezzo di terra aratorio avitato, denominato il Vignolo, distinto nella mappa censuaria sotto parte del n. 456, pert. 28 t. 14 172, scudi 68. 1. 3 172.

Termina a levante con beni di Antonio Bombalio, a mezzogiorno de' consorti Colomba, a ponente del così detto benefizio Galli, a tramontana di nuovo detti consorti Colomba. Sopra questo fondo si paga livello alla cappella della B. V. del Rosario di Olgiate.

19. Pezzo di terra aratorio avitato, detto alli Busti, in mappa suddetta sotto parte del n. 363, pert. 4 t. 14 172, sc. 2. 1. 6 172.

Termina a levante con beni di Antonio Bombalio, a mezzogiorno del benefizio tenuto dal sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori, a ponente del sig. ragionato Gio. Restelli, a tramontana colla strada comune detta via Garottola.

Viene esso pure soggetto ad un livello che si paga all' illustrissima casa Greppi.

20. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il Vignolo, distinto sotto parte del n. 441, pert. 11 t. 21, scudi 90. 1. 7.

Termina a levante con beni de' fratelli Ciapparelli q.m Cipriano, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con beni del sig. Gio. Antonio Tosi, a tramontana con altra strada campestre.

Questo pezzo di terra, in un col susseguente, è soggetto all'annuo canone sull' Olona nel quale viene compreso anche poca porzione di caseggiato, che si dirà a suo luogo.

21. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il San Simone, distinto nella mappa censuaria al n. 427 sub. 1, pert 4, sc 27. 4.

Termina a levante con beni soggetti come sopra.

22. Sito di casa civile ed annesso rustico posto in Olgiate suddetto, con orti e giardino, il tutto nominato Corte del Casino, distinto in mappa ai

N. 742, coll' orto al n. 638, t. 18, sc. 47. 1. 3.

» 745 Sub. 1, e l'orto al n. 649, pert. 1. 17, sc 62. 3.

Sub. 2, e l' orto al n. 636 e 837, t 23, sc. 7. 4.

» 747 coll' orto al n. 647, t. 11 172, sc. 3. 5.

Totale pert. 3 t. 21 172, sc. 121. 1. 3.

Termina a levante in parte con orto della prepositura di Busto Arsizio, ed in parte a salto colla contrada in luogo detta di Mezzo; a mezzogiorno con caseggiato, corte ed orto del sig. D. Paolo Greppi Alessandro; a ponente con altra contrada in luogo detta del Pozzo; a tramontana in parte con corte ed orto Greppi come sopra, ed in parte a salto con orto e corte della suddetta prepositura.

Consiste tale caseggiato in diversi luoghi inferiori e superiori, stalle, cascine ed orto ad uso colonico, abitazione civile pure di diversi inferiori e superiori, giardino, siti di granaro, cantina, tinera con torchio, cascina, stalla con corti, anditi e comodi diversi tanto per uso degli stessi beni, come per una comoda particolare abitazione, venendo parte di detto caseggiato, ed è il distinto al n. 742 soggetto al livello delle lire 100 pagabile alla chiesa parrocchiale di Olgiate suddetto, come si è fatto antecedentemente avvertire nei due ultimi descritti pezzi di terra.

23. Altro sito di caseggiato con orti annessi ad uso colonico, denominato la corte del Crocifisso, distinto nella mappa censuaria al

N. 659	Pert.	-.	8	scudi	2. 4. -
» 660	»	1.	12	»	12. -. -
» 721	»	1.	13	»	85. 5. 3

Totale pert. 3. 9 scudi 100. 3. 3

Termina a levante in parte, ed a salto con caseggiato ed orto del capitolo estrinsico della Castellanza, ed in parte della illustrissima casa Greppi; a mezzogiorno e ponente colla contrada Pubblica in luogo diramantosi anche coll' aspetto di tramontana, essendo nel rimanente a salto caseggiato del suddetto capitolo come sopra.

La consistenza di tutto questo fabbricato si è della porta con anditi e corte, alla quale vi sono diversi luoghi inferiori e superiori, stalle e cascine con orti ad uso di diverse masserie e pigionanti, serviti de' suoi comodi secondo le località e l' uso indicato.

Si avverte in fine che alcuno de' descritti pezzi di terra e porzione di essi, oltre ai pesi parzialmente indicati nella rispettiva sua descrizione, hanno anche il peso della decima, per cui se ne abbia ad avere il debito riguardo per quelle avvertenze che si crederanno necessarie nella alienazione de' medesimi.

24 Finalmente si uniscono le diverse brughiere che sono in iscorta agli stessi descritti beni, onde dal suo ammontare se ne abbia ad avere il debito riguardo, quand' anche non si faccia delle medesime una distinta descrizione a pezzo per pezzo, e ponendo il suo numero di mappa, perticato ed estimo come in appresso.

N. 13	Pert.	22.	11	scudi	11. 1. 3
» 15	»	11.	19	»	5. 5. 3
» 19	»	5.	19	»	2. 5. 3
» 21	»	4.	22	»	2. 2. 6
» 39	»	16.	16	»	8. 2. -
» 40	»	6.	—	»	5. -. -
N. 58	Pert.	5.	4	scudi	2. 3. 4
» 70	»	10.	7	»	5. -. 7
» 79	»	9.	19	»	4. 5. 3
» 80	»	11.	11	»	5. 4. 3
» 103	»	3.	19	»	1. 5. 3
» 244	»	12.	10	»	6. 1. 2
» 248	»	16.	6	»	8. -. 6
» 251	»	4.	22	»	2. 2. 6

Totale pert 141. 19 scudi 72. 5. 1

Riassunto del perticato e scudato dei diversi stabili come sopra descritti:

1. Aratorio avitato, detto il Chiosso, in mappa ai nn. 689, 690 e 691, pert. 37 t. 7, sc. 264. 1.

2. Aratorio avitato, detto il San Gregorio, in mappa al n. 493, pert. 23 t 10, sc. 183. 5. 6.

3. Aratorio avitato con castanile, detto il S. Gregorio, in mappa ai nn. 488, 489 e 491, pert. 23 t. 22, sc. 177.

4. Aratorio avitato, detto ai Grisù, in mappa ai nn. 293 e 297, pert. 14 t. 5, sc 63. —. 5.

5. Selva castanile da taglio, detta bosco Mariotto, in mappa al n. 271, pert. 6 t. 14, sc. 3. 1. 3.

6. Aratorio avitato, detto il campo della Teologale, in mappa al n. 268, pert. 6 t. 13, sc. 22. 5. 3.

7. Aratorio avitato, detto la Farrera, in mappa al n. 445, pert. 26 t. 5, sc. 196. 3. 3.

8. Aratorio avitato, detto la Cantinara, in mappa al n. 202 sub. 2, pert. 22, sc. 116. 4.

9. Aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 198, pert 13 t. 15, sc. 83. 3. 3.

10. Aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 197, pert. 6 t. 4, sc. 21. 3. 4.

11. Aratorio avitato, detto allo Streppè, in mappa ai nn. 186 e 212, pert. 27 t. 12, sc. 97. —. 3.

12. Selva castanile da taglio, detta allo Streppè, in mappa al n. 214, pert. 2 t. 1, sc. 1. —. 1.

13. Aratorio avitato con poco castanile da taglio, il tutto sotto la denominazione di campagne Ciletta, Bartolina e Prasualdi in complesso, in mappa ai nn. 123 e success., 129, 378, 379, 381 e 382, pert. 63 t. 22, sc. 177. 5 5.

14. Aratorio avitato, in via Garrotola, in mappa al nn. 372, 373 e 374, pert. 13 t. 17, sc. 53. 4. 7.

15. Bosco ceduo forte, detto in in via Garrotola, in mappa al n. 341, pert 3 t. 9, sc. 10. —. 6.

16. Aratorio avitato con castanile, detto l' Intogua, in mappa ai nn. 404, segue al 407 e 409, pert. 69 t. 11, sc. 426. 1. 3.

17 Aratorio avitato, detto il Sant' Ambrogio, con gronda castanile, in mappa parte del 592, pert. 37 t. 21, sc. 284. 5. 2.

18. Aratorio avitato, detto il Vignolo, in mappa al n. 456, pert. 28 t. 14 172, sc. 68. 1. 3 172.

19. Aratorio avitato, detto ai Busti, in mappa parte del 363, pert. 4 t. 14 172, sc. 1. 6. — 172.

20. Aratorio avitato, detto il Vignolo, in mappa parte del 441, pert. 11 t. 21, sc. 90. 1. 7.

21. Aratorio avitato, detto il S. Simone, in mappa al n. 427 sub. 1, pert. 4, sc. 27. 4.

22. Sito di casa ed annesso rustico in Olgiate Olona, con orti e giardini, il tutto denominato Corte del Casino, in mappa ai nn. 742 al 638, 745 sub. 1, 649 sub. 2, 636, 837, 747 al 647, in tutto pert. 3 t. 21 172, sc. 121. 1. 3.

23. Sito di caseggiato con orti annessi ad uso colonico, detto la corte del Crocifisso, in mappa ai nn. 659, 660 e 721, pert. 3 t. 9, sc. 100. 3. 3.

24. Seguono le brughiere che servono in iscorta ai coloni, come dalla distinta, in mappa ai nn. 13, 15,

Digitized by Google

19, 21, 39, 40, 58, 70, 79, 80, 103, 244, 248 e 251, in totalità di pert. 141 t. 19, sc. 72. 5. 1.

Totalità di pert. ed estimo, pert. 595 t. 23 172, sc. 2671. 4.

Tutti i suddetti beni stabili e caseggiati posti in territorio di Olgiate Olona ed uniti sono affetti di alcuni pesi livellari perpetui, come nella rispettiva indicazione fattane specialmente nella descrizione ai nn. 13, 18, 19, 20, 21 e 22, o come in fatti, non che alcuni anche alla decima, la di cui consistenza totale è come sopra di pert. 595 t. 23 172, tuttora tenuti in affitto dai signori Cristoforo e Gaetano fratelli Petracchi, il di cui affitto va a scadere come credesi al S. Martino del venturo anno 1828, o come in fatti, col total censimento di sc. 2671 4, e come sopra descritti e coerenziati, salvo sempre ogni errore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nei comuni di Olgiate Olona, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 42863.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Brignoli marchese don Carlo, ministro di S. M. il Re di Sardegna, abitante in Torino, ora dimorante a Pietroburgo, qual ambasciatore presso di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ed al dottore Giuseppe Mazzini, qual tutore di Francesco, Camillo e Gio., figli minori del fu Vincenzo Berra, domiciliato in Novara, Stato Sardo, essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso tribunale da Teodolinda Galli, vedova Crivelli, abitante in questa città, contrada di S. Giuseppe, rappresentata dall' avvocato Rizzi, una petizione, colla quale, dichiarando di comperare ed accettare lo stabile le Erbiere, ubicato in territorio di Abbiategrasso, distretto ottavo di Pavia, di pert. 552. 13, censito scudi 2255. 3, al prezzo della stima giudiziale di lir 35,102. 22 austr., chiede, che sentiti essi marchese Brignoli, e dottor Mazzini e gli altri creditori ipotecariamente iscritti sul detto stabile, non che D. Antonio Aliprandi e Marco Corvini, debbano dichiarare se taluno di loro contro lo sborso attuale dell' importo del credito della istante Teodolinda Galli di ital. lir. 13,815. 33, cogli interessi del 5 per cento dal 29 ottobre 1824 in avanti, e le spese giudiziali da liquidarsi, voglia ricevere il fondo medesimo al prezzo di stima, o venderlo all' asta, il tutto a termini, e per gli effetti e sotto le comminatorie delli §§ 418, 419 e 420 del regolamento, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi marchese Brignoli e dottor Mazzini essersi prefisso il giorno diciassette febbrajo dell' entrante anno 1827, alle ore dieci della mattina, in aula I, per gli effetti dei §§ 418, 419 e 420 del regolamento generale del processo civile, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi marchese Brignoli, e dottor Giuseppe Mazzini, nella sua qualità come in atti, gli avvocati Del Majno rispetto al primo, e Contini rapporto al secondo, affinchè nella rispettiva qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti marchese Brignoli e dottor Mazzini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*).

EDITTO. N. 43005.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 16 agosto p. p., ratificata coll' istromento 29 settembre successivo, Carlo Tirelli del fu Sebastiano comperò da D. Luigi e dott. D. Pietro fratelli Maestri Molinari del fu D. Carlo Francesco, ingegnere D. Gio. Bornaghi fu D. Antonio per sè, ed anche qual procuratore delle di lui sorelle Maria maritata Martin, Angela maritata Zanordi, Luigia maritata Magistretti, e del dott. fisico Carlo Palestri, qual erede della defunta di lui moglie Giuseppa altra sorella Bornaghi, ed altresì come procuratore sostituito da Carlo Giuseppe Bressi, procuratore dell' avv. Francesco Cermelli, nella qualità quest' ultimo di padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori avuti dalla fu Teresa, ultima di dette sorelle Bornaghi, e tutti poi essi fratelli e sorelle Bornaghi, quali eredi della fu loro madre donna Marianna Maestri sorella dei nominati D. Luigi e D. Pietro, ed in fine il dott. Filippo Custodi del vivente dott. Carlo, tanto per sè, come nella qualità di procuratore dello stesso di lui padre, rappresentante eziandio quest' ultimo i minori di lui figli Antonia e Giovanni, non che degli altri fratelli e sorelle dello stesso dottor Filippo Custodi, cioè canonico Ambrogio, ingegnere Francesco Pietro e Teresa, tutti figli ed eredi della fu signora Giuseppa, altra sorella Maestri, e per ultimo quale procuratore il detto dott. Filippo Custodi di Gio. Candiani, come padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Carlo, Angiolina, Giusesforo, Pietro e Francesco avuti dalla fu Luigia, altra sorella Custodi, il suddetto Carlo Tirelli, dicesi, acquistò dagli enunciati individui, siccome tutti eredi o successi nella eredità del fu dott. D. Francesco Maestri Molinari, la casa posta in questa città cont. de' Biglj, cogli annessi giardino e casino verso la contrada del Monte alli civici numeri 1242 e 1265 pel prezzo di milanesi lir. 95000, sotto i patti come in detto istromento.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Carlo Tirelli, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Francesco Gadda nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 7 e 59, coll' estimo di scudi 2777. 4. 5 riguardo alla casa nei Biglj, e di scudi 277. 4. 5 riguardo al casino, in tutto scudi 3057. 3. 2, e vi fanno coerenza a levante in parte casa nella contr. del Monte di Enrico Carozzi, in parte casa Pagès successa al marchese Medici; a mezzogiorno la contrada de' Biglj, casa Vigoni e casa dell'avv. Carcano; a ponente in parte la stessa casa Carcano, ed in parte la suddetta casa Pagès; ed a tramontana in poca parte la contrada del Monte, ed in parte la suddetta casa Carozzi, e nel resto la casa Casati, salvo errore delle più vere coerenze.

Gli stabili come sopra venduti pervennero ai venditori per eredità lasciata loro dal dottor D. Carlo Francesco Maestri Molinari, al quale pervennero per vendita fattagli da Marianna Origoni vedova Airoldi con istromento 25 settembre 1801 a rogito del fu notaro di Milano dottor Pietro Vedani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7113.

Dietro istanza dei rappresentanti li minori figli del fu dott. Liberale Gentile si notifica a chiunque che nel giorno 26 del p. f. gennajo 1827, alle ore 11 della mattina, sarà aperta nella cancelleria di questa pretura l' asta per la vendita di un edificio da fucina di ferro e prato unito, situati in Dongo, descritti in censo al n. 1520, di pert. 2 9 172, cens. sc. 13. 3. 3, e n. 1778. di tav. 6 172, cens. 37. 4. 5, acquistati all' asta giudiziale il 13 agosto 1823.

Si notifica pure che l' asta sarà aperta sul prezzo di lir. 10,558 13. 6 milanesi, e che dovranno essere guarentite da deposito del quinto o da benevisa sigurtà le obblazioni per la delibera da farsi sotto l' osservanza degli altri capitoli che rimangono sin d' ora ostensibili in cancelleria.

Dall' I. R. pretura di Gravedona il 18 dicembre 1826.

TEMANI, *pretore.*
Sanpietro, *cano.*
(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 12 Gennajo 1827. N. 12.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	11 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,0	+ 4,3	Nord	Sereno
	12 » 7 1/2 mattina	» 27, » 4,3	+ 0,0	Nord	Sereno

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 12 gennajo.

Il puerperio di S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Viceregina progredisce bastevolmente regolare, ed il serenissimo neonato dimostra ottima salute (*).

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 20 novembre.

Editti e nuovi regolamenti di polizia, per l' esecuzione dei quali fu creata la carica di ithisab-agà.

Mustafa-agà, già Khumbarady-basci, è nominato ithisab-agà. Il sito del palazzo di lui sarà presso al mare ond' egli abbia l' inspezione dei battelli. Il defterdar somministrerà il prezzo d'acquisto, e i proprietarj dei terreni saranno pagati dal miri.

I collettori sotto gli ordini dell' agà non possono esigere che le gabelle stabilite; la loro paga sarà di due piastre al giorno; i loro figli erediteranno i loro posti, e in mancanza di figli saranno suppliti dai luogotenenti. I quattro portatori di bilancia che accompagneranno il gran-visir, il gran-giudice, l' ihtisab-agà e il luogotenente del gran-giudice, saranno nominati fra i collettori. — Affinchè questi non sieno troppo numerosi, e per conseguenza di troppo aggravio allo Stato, il serraschiere bascià metterà a disposizione dell' ihtisab-agà un capitano con 20 a 30 soldati che lo accompagneranno nelle sue ronde. Allorquando questi ultimi non saranno necessarj, un capitano resterà ciondullameno presso l' agà.

Il gran-giudice di Costantinopoli avrà 4 kavas del granvisir, e 8 di più quando verrà alla Porta; questi kavas faranno le disposizioni esecutorie nelle ronde, e non avranno il diritto di ritener nulla per sè. — L' ihtisab-agà punirà, fattasi verificazione dall' imano, tutti quelli che mancheranno alla prima preghiera o al digiuno del Ramazan, o che faranno false testimonianze. Egli avrà pure l' inspezione dei pesi e misure; le violazioni saranno punite col bastone; quelle che meritassero pene più forti, saranno da esso assoggettate alla Porta.

Gli è specialmente raccomandato di vigilare sul peso del pane e di mantenere i prezzi stabiliti dalla polizia; egli terrà mano onde i macellaj non vendano la carne che loro è ordinata anticipatamente. I capi delle corporazioni vigileranno onde i mercatanti ad esse appartenenti non vendano i generi che a prezzi giusti.

I raja non avranno pantofole al bagno, e saranno distinti dai musulmani con biancheria di qualità inferiore.

Siccome una troppo grande afluenza di gente nella capitale potrebbe avere inconvenienti, si dovrà assicurarsi del numero di tutti quelli che vi venissero; si terrà un registro di tutti gli abitanti e non si soffrirà alcuna persona inutile. — S' inscriveranno tutti gli hammali, i barcajuoli, i padroni dei bagni e quelli che li servono, i bottegaj, i mercanti, i loro garzoni, i capi d'*esnaf* e tutti quelli del loro mestiere. Tutti daranno cauzioni.

Ogni individuo che arrivi a Costantinopoli porterà un biglietto annunziante lo scopo del suo viaggio. Si pianteranno a tal' uopo barriere d' inspezione, ove gli officiali dell' ihtisab-agà inscriveranno sul biglietto d'ogni arrivato — *spedito all' agà*; o nel caso sfavorevole — *spedito all' agà perchè esamini il latore.* Tutte le settimane i registri degli inspettori saranno verificati. Se si trovassero individui sconosciuti o non inscritti, si annunzierà per qual parte sono entrati. Si vigilerà alla condotta degli hammali e dei barcajuoli. Le persone che arriveranno per mare saranno soggette alle stesse formalità. *(Etoile)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 23 dicembre.

Il tenente-generale Forster, capo del corpo degl' ingegneri, è morto a Bender il 16 del mese scorso. Nato a Brunswick, egli fu primieramente al servizio di Prussia, quindi passò a quello di Russia, e vi rimase per 40 anni.

— Il barone Freiberg d' Eisenberg, consigliere di legazione e segretario dell' ambasceria di Baviera presso la corte di Russia, fu nominato dal suo sovrano incaricato d' affari a Dresda; egli partirà quanto prima per recarsi a questo nuovo posto.

— Il tenente-generale conte di Witte, nominato, come è noto, comandante del corpo delle colonie militari nella provincie della Nuova Russia, ha lasciato Odessa il 26 novembre, per andare ad assumere quel comando.

— Annunciasi d' Orenburgo, in data del 22 novembre, ciò che segue: « Il Khan di Bucaria è morto; il suo figlio primogenito gli succede. L' ambasciatore inviato presso la nostra corte dal Kan di Khira, è giunto al forte di Sarotchikoff, sulla linea del Basso-Oural. Egli ha seco lui due elefanti e sette cavalli destinati in dono all' Imperatore ».

Notizie dell' esercito di Georgia del 25 novembre.

L' ajutante di campo generale Paskevitch, con rapporti in data del 15 novembre, dal suo campo sul fiume di Tcherakene, annuncia di avere eseguito, con una parte del corpo d' esercito sotto i suoi ordini, un movimento al di là dell' Arasse, colla duplice mira d' impedire che i Persiani non portassero forze considerabili contro il distaccamento del colonnello Mistchenko che usciva dal Khanat di Schirvan, e di allontanare dalle sponde dell' Arasse i partiti nemici, sempre pronti ad assalire ed a saccheggiare i villaggi vicini. Questa mossa aveva inoltre per oggetto essenziale di raccogliere idee più positive sulla posizione dell' esercito di Abbas-Mirza.

Il 7 di novembre, un drappello di truppe russe si avanzò verso il villaggio di Maralian; e profittò di un guado poco profondo per attraversare l' Arasse, la cui larghezza in quel sito non oltrepassa 50 *sagene*. Alcuni battaglioni del 41.° de' cacciatori, del 7.° dei carabinieri e del reggimento di fanteria di Schirvan, varcarono quel fiume sopra cavalli di dragoni e di cosacchi. Lo stesso giorno l' avanguardia di quel distaccamento comandata dal maggiore Yondine, si avanzò fino alle estremità dirupate di un profondo canale, situato a 3 *verste* al di là dell' Arasse, gettò un ponte su quel canale e lo attraversò.

L' 8, l' ajutante di campo generale Paskevitch si portò innanzi a traverso delle gole fino al fiume di Cara-Paschala, e si assicurò dell' esattezza delle informazioni che gli erano pervenute sulla mossa retrograda di Abbas-Mirza verso Ardebil. Questo principe non era accompagnato che da un piccolo numero di truppe, ed aveva licenziato le altre fino alla primavera. Lo stesso giorno, l' ajutante di campo generale Paskevitch, dopo un cammino di 20 *verste* per difficili strade, passò la notte presso la valle di Dalli-Peremeshty, e vi fu raggiunto da una truppa di circa 600 tartari e armeni a cavallo, ch' egli aveva indotto ad unirsi a lui e che si erano affrettati di rispondere all' appello che loro avea fatto.

(*) *Nei primi esemplari del foglio di jeri la data di Milano dee leggersi sotto il giorno 11.*

Digitized by Google

Il 9 egli si avanzò a 10 *verste* al di là del fiume di Cara-Paschala, e vide venirgli incontro un capo di tribù, deputato da 200 famiglie di sudditi russi, condotti per forza sul territorio persiano, e che sollecitavano l'autorizzazione di rientrare nella provincia di Karabagh. Sull'avviso che un gran numero di famiglie, strappate parimenti alle loro abitazioni, trovavansi accampate sopra un altro punto nella vicinanza, il general-maggiore Schabelsky fu inviato con un drappello di cosacchi e di cavalleria tartara per liberarle. A malgrado della resistenza del nemico e degli ostacoli che la natura del terreno oppose ai movimenti delle nostre truppe, il generale Schabelsky si avanzò fino al fiumicello di Kalentar-Boulaki, e ricondusse gl'infelici che i Persiani avevano trascinati al loro seguito.

Il 10, il maggiore Poliakoff, essendo stato incaricato di un'altra spedizione dello stesso genere, incontrò il nemico in una stretta presso il piccolo fiume di Deravourt; rovesciati dalle nostre truppe, i Persiani perdettero in quello scontro il Begh di Schirvan Nouraly, fatto prigioniero, e Mirza Ismail ucciso. Si trovò su quest'ultimo una bandiera e una lettera di Abbas-Mirza. Nel corso della medesima giornata il generale-maggiore Schabelsky ebbe colla cavalleria persiana un secondo scontro, che fu ugualmente felice per noi. Il corpo di truppe comandate dall'ajutante di campo generale Paskevitch passò la notte del 9 a 6 *verste* da Seakharla.

Lo scopo del movimento, operato dalle nostre truppe dall'altra parte dell'Arasse, trovavasi per tal guisa compiutamente conseguito: il nemico fu allontanato dalle nostre frontiere; molti sudditi russi, condotti via dai Persiani, ritornarono ai loro focolari; infine, noi ci procurammo risorse considerabili coll'impadronirci degli approvvigionamenti raccolti sul territorio nemico. Da quel momento l'ajutante di campo Paskevitch, giudicando inutile il continuare ad inseguire i Persiani, ripassò l'Arasse dall'11 al 12 di novembre presso Aslandouza. Sebbene il letto del fiume non sia profondo in quel sito, il corso ne è rapidissimo, e la larghezza del guado è di 70 *sagene*. Il passaggio delle truppe durò 8 ore e si fece felicemente.

La celerità ed il buon successo dell'operazione intrapresa sulla riva destra dell'Arasse, provò che gli ostacoli che oppone in quelle contrade la natura medesima, non saprebbero rattenere i progressi degli eserciti russi. Perfino l'artiglieria di grosso calibro ha valicato quelle gole e quelle alture dirupate, che i Persiani avevano sempre risguardato come il baluardo del loro paese.

Il corpo di truppe sotto gli ordini dell'ajutante di campo generale Paskevitch ha ripigliato le sue prime posizioni sul fiume di Tcherakene. *(Jour. de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 20 dicembre.

Ministero della guerra. — « Il conte di Villa-Flor scrive da Pontalegro in data del 14, che l'incertezza in cui si è sui movimenti dei ribelli condotti da Magessi, paralizza le sue operazioni; e che la sua truppa altronde ha bisogno di riposo dopo tante marcie forzate. Tutti i rapporti ch'ei riceve sono contraddittorj; secondo gli uni, i ribelli retrocedono verso Alcantara, secondo gli altri verso Badajoz.

« Il brigadiere Azeredo scrive da Ponte-di-Murcella il 15, che aspetta i rinforzi promessi. Egli spedì il maggiore delle milizie di Rondella a Coimbra per sollecitarvi l'armamento delle milizie di questa città. — Lo stesso generale annunzia che il corregidor di Guarda si è ribellato, che gli ajutanti ed alcuni officiali delle milizie d'Arganil, non hanno voluto prender parte alla rivolta, ma che le milizie si sono sbandate.

« Il brigadiere Joao di Silveira ricevette una lettera da Telles Jordao, in data di Guarda ribellatasi a sua instigazione, per ordinargli d'imitare il suo esempio; ma questo generale respinse l'oltraggiante proposta. — Nuovi dispacci dal conte di Villa-Flor in data di Galeta del 15, annunziano che giusta i rapporti da esso ricevuti da Joao di Silveira, governatore del Beira-Inferiore, i ribelli comandati da Magessi entrarono il 13 ad Alcantara. In conseguenza il conte di Villa-Flor dovea far passare il 16 una parte delle sue forze sulla destra riva del Tago.

« Il marchese d'Angeja e il generale Stubbs scrivono che contavano trovarsi il 15 ad Amarante (sul Tamego) ove aspetterebbero rinforzi da Porto, e si preparerebbero ad agire. — I ribelli, secondo le ultime notizie, si unirono a Villa-Real, dopo avere sgomberato Chaves e Braganza, alle loro spalle; dicesi che ferva tra essi forte discordia. Il governatore dell'Alto-Beira annunzia pure in data di Castel-Branco 15 dicembre, la mossa dei ribelli ad Alcantara. Egli ne ha prontamente instruito il conte di Villa-Flor. — Le forze destinate per l'Alto-Beira cominciano ad adunarsi a Coimbra, essendochè l'insurrezione delle milizie costrinse il generale Azeredo a ripiegarsi verso Ponte-di-Murcella, donde farà la sua ritirata verso Coimbra ».

— La Principessa reggente nominò don Francisco Lobo vescovo di Viseu, a ministro dell'interno; don Luigi di Moura Cabral passa al ministero degli affari ecclesiastici e di giustizia.

— Nella seduta del 16 della camera dei pari il marchese di Vigo si lagnò delle disposizioni prese dai ministri per ordinare l'esercito. Egli biasimò altamente la soppressione della guardia di polizia di Lisbona. I conti di Lumiares e di S. Miguel parlarono nello stesso senso. — La camera adottò la legge sull'ordinamento delle milizie.

— Nella seduta del 18, il conte di S. Miguel lesse il rapporto della giunta sulla legge per l'ordinamento d'una guardia di sicurezza. L'unanime parere di questa giunta fu che la guardia sarebbe molto più pericolosa che utile. — La legge fu scartata a malgrado dell'opposizione del marchese d'Alegueno. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 1.° gennajo.

Consolidati, prima a 80 1/2, alle ore 2 erano a 81.

— Leggesi nel *Courier*: « Abbiamo la soddisfazione d'annunziare l'arrivo delle notizie più favorevoli relativamente agli affari del Portogallo. Il bastimento a vapore *sir Edward Bancks*, giunse a Portsmouth jeri alle ore 4. Il sig. Black incaricato di dispacci pel governo fece il tragitto a bordo di questo bastimento. Il sig. Edvards Banks partì da Lisbona il 26 alla sera, e fece il viaggio in 6 giorni.

Le lettere particolari di Lisbona parlano dell'effetto prodotto dalle disposizioni pronte e decisive adottate dal nostro governo. Il messaggio di S. M. Brit. era stato comunicato officialmente alle cortes portoghesi e ricevuto da esse con gratitudine ed entusiasmo. — Tutte le notizie recenti assicurano che gli insorgenti furono battuti dovunque vennero incontrati dalle truppe costituzionali. Il marchese di Chaves è a Lamego con 10,000 uomini scoraggiati. Nella provincia dell'Alemtejo il conte di Villa-Flor respinse gli insorgenti sotto gli ordini di Magessi. — Allorquando il 4.° reggimento inglese sbarcò a Lisbona, fu ricevuto dal popolo coi maggiori plausi.

Lisbona 19 dicembre.

Estratto di lettere particolari. — Sarebbe difficile descrivere la gioja destata fra il popolo di questa capitale alla notizia del prossimo arrivo delle truppe inglesi. La cupa costernazione che regnava da 15 giorni si dileguò all'improvviso; la speranza e la fiducia cominciano a rinascere come per incanto. S. A. l'infanta reggente, i ministri e le camere esprimono la stessa riconoscenza verso S. M. B. Il messaggio del Re al parlamento fu comunicato alle camere portoghesi questa mattina e ricevuto col maggior entusiasmo.

L'occupazione dei forti all'ingresso del Tago per parte dei soldati di marina inglese, fu conceduta senza ostacoli dal governo portoghese, e succederà giovedì o venerdì.

Lisbona 25 dicembre.

Il *Pirama* è il solo legno della spedizione che sia già arrivato; ma si dice che ci abbia nella foce del fiume 4 grandi vascelli, di cui una bonaccia ritarda l'ingresso.

— Il luogotenente-colonnello Denham è partito dal Tamigi a bordo del *Cadmo* per recarsi nell'Affrica. Credesi che questo ufficiale sia incaricato di trovare un punto più convenevole e più centrale pel commercio inglese in quelle acque, stante che Sierra Leone non ha fiumi navigabili, il suo terreno è ingrato, e il suo clima micidiale. Si presume che il nuovo porto inglese nell'Affrica, sarà posto sull'estremità della baja di Benin, ove pare certo che il Niger, dopo aver traversato la quasi totalità dell'Affrica si gitti nell'Oceano; poichè, mediante quel fiume, che è navigabile a 500 leghe dalla sua foce, si potrebbe stabilire

Digitized by Google

all' isola di Fernando-Po, situata all' ingresso della baja, il quartier-generale delle forze britanniche in Affrica, e piantarvi il centro dei rapporti di commercio con quel paese. *(Courier)*

Il *Times* pubblica i due documenti che seguono:

Al marchese di Moustier ambasciatore di Francia a Madrid:

« Signor marchese, l'infanta reggente del Portogallo seppe, non senza sorpresa, dai primi rapporti ch' io spedii di qui dopo il mio arrivo il 6 di settembre scorso, che il governo spagnuolo non riconosceva quello ch' è stabilito in Portogallo in nome di S. M. F. don Pedro IV, e ch' era risoluto di non riconoscerlo senza aver prima consultato i suoi alleati. Colla speranza, che le potenze alleate non tardassero a dichiarare alla Spagna che riconoscevano la legalità del governo stabilito in Portogallo, e col desiderio di evitare ogni discussione che potesse complicare le relazioni sussistenti tra il Portogallo e la Spagna, S. A. consentì a non insistere pel momento su questa controversia, e ad esigere soltanto dal governo spagnuolo la consegna immediata dei cavalli, armi, equipaggiamenti ec., importati dai ribelli portoghesi, che cercarono un rifugio in Ispagna, e che questi stessi ribelli fossero disuniti. Una tale restituzione, giustissima, era indispensabile per provare ai ribelli che la loro causa non era sostenuta dalla Spagna.

« Per mala sorte la condotta d' alcune delle autorità spagnuole diede ai capi dei ribelli la facoltà di ritener nell' errore i Portoghesi, ch' essi attrassero nella ribellione, ed anco di sedurne altri. La circolare del capitano-generale dell' Estremadura sugli affari del Portogallo, che fu inserita nei fogli di Cadice e di Valenza, e la pubblicazione nei giornali delle isole Baleari del 19 di settembre d' una lettera scritta da Badajoz, ove il governo portoghese è chiamato rivoluzionario, e l' ignoranza in cui le autorità spagnuole lasciarono il loro governo sul giuramento prestato il 22 di dicembre scorso dai ribelli portoghesi a Serena, e sulla festa celebrata da quelli raccolti a Lugo il 1.° d'ottobre, sono prove di quanto affermo. Laonde i ribelli continuano i loro maneggi per eccitare nuove turbolenze in Portogallo, come ebbi l' onore d' informare V. E. prima che la rivolta dei reggimenti degli Algarvi, e quella del marchese di Chaves scoppiassero. Inoltre le autorità spagnuole d' Ayamonte si recarono a complimentare le autorità ribelli stabilite a Villa-Real di S. Antonio. Nonostante tutto ciò, il governo e le autorità portoghesi si astennero di dare il menomo appoggio diretto o indiretto ai malcontenti che aveano lasciato la Spagna. Disertori spagnuoli cercarono un rifugio in Portogallo, e S. A. l'Infanta-reggente non solo ordinò che fossero disarmati e spediti nell' interno, ma volle altresì che s' inserisse nella *Gazzetta di Lisbona* il decreto di S. M. Catt. contro di essi, quantunque il governo spagnuolo non avesse permesso ch' io facessi inserire nella *Gazzetta di Madrid*, nè nei fogli delle provincie, i decreti d' amnistia promulgati in favore dei disertori portoghesi; e S. A. mi spedì per annunziare al sig. di Salmon, che rimanderebbe al governo spagnuolo le armi, i cavalli ec. dei disertori spagnuoli, prima ch'ella avesse la certezza che quello volesse agire allo stesso modo per riguardo alle armi, ai cavalli ec., dei disertori portoghesi.

« Debbo credere che in questo momento le autorità spagnuole sieno impegnate a restituire le nostre armi e i nostri cavalli, e a sparpagliare i nostri disertori, giusta gli ordini che ricevettero dal loro governo. Ma nello stato presente delle cose quest' atto di giustizia non è bastante per assicurare la tranquillità della penisola. S. A. l' Infanta prestò giuramento alla carta dataci da S. M. F. don Pedro IV. Il governo di S. M. Cattolica non può adunque avere la menoma ragione di non riconoscere il governo stabilito in Portogallo. Rifiutando tuttora di farlo, quali malleverie si possono avere che le autorità spagnuole non continuino più a lungo a darci giuste ragioni di lamentanze? Come mai il Portogallo può egli reclamare l' osservanza dei trattati sussistenti tra i due paesi? Finchè il governo portoghese non sia formalmente riconosciuto da quello di Spagna nulla può essere più incerto delle relazioni fra i due Stati. In tal posizione le intenzioni conciliatrici delle corti d' Europa son' elleno adempiute? La Spagna non è ella forse una cagione d' inquietudine pel Portogallo? Non dà ella forse al Portogallo ragioni per seguire una condotta simile, onde guarentire la propria difesa e sicurezza?

« Non può essere interesse della penisola nè quello di tutta Europa che il Portogallo tengasi del continuo in allarme per ciò che può sopravvenirgli dall' estero; che l' attenzione del suo governo sia distolta dagli oggetti dell' interna sua amministrazione, e che possa essere rattenuto ne' suoi progressi dall' incoraggiamento che le passioni inseparabili da mutamenti simili a quelli avvenuti in questo paese, possono naturalmente trovare nel contegno della Spagna. Se il Portogallo si è astenuto sinora dal prendere disposizioni che il bisogno della propria conservazione può suggerirgli, egli lo ha fatto solo per la fiducia che ripose nell' appoggio de' suoi alleati. Provando in tal modo la sua moderazione, il Portogallo acquistò il diritto di volgersi ad essi senza temere che quest' appello possa esser fatto invano.

« Per queste ragioni S. A. R. la principessa reggente del Portogallo si lusinga che il governo di S. M. Cattolica non esiterà più a lungo a riconoscere la legalità del governo stabilito in Portogallo per ordine di S. M. Fed.; ed ella m' ordinò di rivolgermi a tal' uopo al governo spagnuolo. — Il sig. Salmon a cui mi sollecitai d' adirizzarmi, m' assicurò che i ministri, i quali distolsero sinora il suo governo dallo spiegarsi sul punto controverso, lo distoglieranno ancora dal farlo. Egli m' assicurò che le corti di Russia e di Prussia aveano fatto comprendere al governo spagnuolo ch' esse riconoscevano come legale il governo stabilito in Portogallo; ma che nè la corte di Francia, nè quella d' Austria gli avevano fatto sinora una simile comunicazione, nè col mezzo dell' ambasciatore di S. M. Cristianissima, presso quella corte, nè con quello di V. E. e del conte Brunetti.

« Siccome le comunicazioni che il duca di Rauzan fece a Lisbona, non lasciano dubbio che S. M. il Re di Francia non abbia riconosciuto la legalità del governo stabilito in Portogallo; e siccome V. E. non può ignorare che, l' incaricato d' affari accreditato da S. A. R. l' Infanta-reggente presso il governo francese, ebbe l' onore d' essere presentato a S. M. Cristianissima, io non ho esitato ad informare V. E. delle obbiezioni che il sig. di Salmon mi fece, colla speranza che l' E. V. giudicherà convenevole di prevenirle in quanto si riferiscono all' opinione del suo governo per riguardo a quello del Portogallo; e che le piacerà d' informare il sig. di Salmon, che l' opinione di S. M. il Re di Francia, relativamente alle mutazioni avvenute in Portogallo, coincidono interamente con quella dei gabinetti di Londra, di Pietroburgo e di Berlino. » *Conte di Villa-Real.*

Madrid 10 *novembre* 1826.

Risposta — Al conte di Villa-Real.

« La mia opinione essendo che lo scioglimento delle quistioni complicate contenute nella lettera che mi avete fatto l' onore di scrivermi jeri a sera, non può risguardarmi, vi domando di non isgradire ch' io mi ristringa soltanto ad accusarvi ricevuta della vostra lettera, che non mancherò di comunicare al mio governo. Ho l' onore d' essere ecc. » *Marchese di Moustier.*

Madrid, l' 11 novembre 1826. *(O. A.)*

Abbiamo tradotto fedelmente, per quanto era possibile, sui migliori fogli inglesi, il discorso detto dal ministro degli affari esteri sig. Canning nella seduta del parlamento del 12 p. p. Crediamo però dover avvertire in tal circostanza che la pubblicazione de' discorsi del parlamento, è soltanto tollerata *tacitamente*; che gli estratti che se ne dà nei giornali non vestono alcun carattere autentico, e che gli oratori non tengonsi in verun' modo responsabili delle parole che i giornalisti fanno dir loro. Si deve quindi tanto più cautamente citare e criticare i discorsi del parlamento britannico, quanto che offrono molte importanti variazioni fra le mani de' varj estensori di gazzette; perlochè al più si può lusingarsi di trovar soltanto il vero senso in quei passi nel cui testo combinano tutti, od almeno la maggior parte dei giornalisti (*).

Supposto ciò, come è giusto, ci crediamo compiutamente autorizzati a parlare della profonda impressione che il discorso del britannico ministro e particolarmente il fine di esso, fece non solo in patria, ma anche in tutte le parti d' Europa, tal quale fu dato ne' più accreditati giornali de' differenti partiti, meno per l' importanza del suo immediato oggetto e per gli argomenti scelti alla giustificazione del messaggio reale, che per le molte inaspettate asserzioni uscite dal labbro di un tale oratore sulla politica posizione dell' Inghilterra in generale. Daremo quindi ai nostri leggitori le più importanti osservazioni sul discorso del sig. Canning, tolte tanto dai fogli di Londra che da quelli di Parigi. Per il primo adunque diamo il seguente articolo del moderato giornale dell' opposizione, il *Morning-Herald.*

« Benchè molto da noi si ammiri l' eloquenza, ci ha però un punto di vista, sotto il quale si può considerarla in generale

(*) Passano in Inghilterra come veramente autentici quei discorsi, i quali si stampano *sotto l' autorità* dei loro autori, locchè però succede rarissimamente. Celebri e facondi oratori di parlamento, come Pitt, Fox ecc. si determinarono nella lunga loro carriera parlamentaria appena quattro o cinque volte a pubblicare i loro discorsi in tale autentica forma; e persino le collezioni di essi pubblicate dopo la loro morte altro non sono che ristampe da' giornali, o dai libelli, intitolati: *Substance of a speech ecc.*, altrettanto mal sicuri. In Francia la cosa è diversa; poichè quivi la maggior parte de' discorsi detti nelle camere, si trascrivono e si leggono prima, e frequentemente sono dagli stessi oratori comunicati ai giornalisti.

(Nota dell' O. A.)

Digitized by Google

piuttosto come una sciagura anzicchè un beneficio pel mondo. Nessuno negherà che superiori talenti abbiano o possano avere la prerogativa di esaltare gli animi; ma il voler condurre in errore il giudizio altrui sotto splendide e fallaci forme, è lo stesso che rimuovere talenti dall' intento cui devono mirare, e che non sono per ciò d' alcun vantaggio al genere umano. Sappiamo che tante voci s'alzeranno contro di noi, poichè dichiariamo che il discorso detto dal sig. Canning nella camera bassa, lodato a cielo, e comentato con elogi da alcuni giornalisti, ripetuti da una certa parte del pubblico con uno zelo che va sino alla mania, debba esser posto in quest' ultima categoria; ma pretendiamo con piena fiducia che i futuri storici non porranno al certo in posto sì eminente, per riguardo alla storia, questo discorso.

« Ammiriamo il talento del sig. Canning altrettanto quanto i suoi più zelanti fautori; ma un sano giudizio non fu sempre il tratto più caratteristico del sig. Canning; e crediamo che questo discorso, per quanto brillante sia nelle frasi, racchiuda in sè poco di quella circospetta saviezza, che tanto di rado trovasi unita ad una vivace immaginativa. Sta nell' indole delle rapide impressioni l' essere rimosse da altrettanto rapide reazioni; e pensiamo di non errare, pretendendo che la parte sana del paese si vergogni alquanto della leggerezza, colla quale lasciossi trasportare da quella seduttrice eloquenza, che ad un più vicino esame offre sì poco d' essenziale. Certamente l' impressione fatta da quello splendido discorso, non è del tutto scancellata; ma sparirà rapidamente, e prevediamo che il paese sarà finalmente convinto, che entrare in guerra per cose che nulla importano all' Inghilterra, vuol dire intraprendere una crociata, che ben poco si confà colla presente condizione e felicità dell' uman genere. Quando la momentanea vertigine, da cui taluni si lasciano trasportare, sparirà, giusta tutte le apparenze sì rapidamente come si palesò, in allora il popolo inglese rimetterà della sua credulità, mormorerà, lamenterà e farà rimproveri; se però essa dovesse condurre ad una generale e lunga guerra, allora l' eloquenza del sig. Canning sarà giudicata nel modo più rigoroso dai contemporanei e dai posteri.

« Per metter la cosa nella più chiara luce, ci si permetta di supporre che se l' opinion pubblica veduta dal discorso del sig. Canning, abbellito con tante vivaci immagini e risplendenti colori, non avesse avuto altro mezzo per far colpo che l' esposizione senz' ornamenti del sig. Bathurst, dimanderemo allora, se un ugual entusiasmo ne sarebbe stato eccitato, e se un' esposizione più moderata non avrebbe inspirato più ragionevoli sentimenti al pubblico? Il discorso del sig. Canning è più il discorso di un legale che di un uomo di Stato. È vero, e non ne dubitiamo, esser noi obbligati da convenzioni d' assistere il Portogallo in certi casi; ma è altresì vero che non ci ha cosa che più del presente caso possa evidentemente dimostrare l' incongruenza e l'assurdità di tali convenzioni. Dall' esser noi giusta i trattati tenuti di prestare assistenza ad una potenza alleata non ne consegue già che dobbiamo al di là di tal obbligo far la sua causa nostra propria. Meno necessario è egli ancora l' adoperare a più non posso nel riscaldare gli animi in oggetti, i quali considerati più vicino non sono d'alcun interessamento, all' eccezione di quello che richiede la fedeltà de' trattati.

« A tali trattati e alle nostre alleanze col continente dobbiamo le estere guerre, in cui fummo inviluppati; ed a queste guerre dobbiamo l' enorme debito che ci schiaccia in questo momento. Penetrati e intimamente convinti da queste idee, che la pace sia necessaria pel bene della nazione, e che il conservarla sia il primo dovere del governo, crederemmo di adempier male i nostri doveri verso il pubblico, se volessimo unire la nostra voce alle clamorose grida di guerra, a cui l' eloquenza del sig. Canning sgraziatamente diede l' impulso. Il resistere a queste grida, il predicare quiete e ragione alla pubblica opinione, ecco il nostro scopo; e dovessero pure da principio spiacere le nostre sollecitudini, non dubitiamo che le nostre ragioni saranno più tardi riconosciute e le nostre mire giustificate dall' evento. »

(O. A.)

Francia.

Parigi 4 gennajo.

Si sono ricevute a Londra notizie del Portogallo del 26 p. p. alla sera. Una parte delle truppe inglesi era già arrivata a Lisbona a bordo del *Pirano*; e quattro vascelli inglesi entrarono nel Tago allorquando il bastimento latore di queste notizie ne usciva. Questo legno è il *sir Edoardo Bankes* che fece il viaggio in 6 giorni.

— I medici che fecero nuovo consulto sullo stato di salute di S. A. R. il duca d' Yorck, dichiararono che non restava più alcuna speranza. Sir Astley Cooper fece partire un espresso per annunziare al Re questa triste notizia. *(Etoile)*

— Consolidato del 3 — Cinque per 100, 99 f. 30 c.
Idem Tre per 100, 67 f. 70 c.

Altra del 5.

Abbiamo ricevuto per la via di Londra in data del 3 di gennajo il discorso detto dalla principessa reggente del Portogallo in occasione che furono chiuse le due camere di quel regno. L' *Etoile* dice che gli Spagnuoli i quali presero parte al *maneggio* già da essa indicato, relativamente alle cose del Portogallo, ricevettero l' ordine di partire da Parigi e dalle altre città della Francia ov' erano stabiliti.

EDITTO. N. 11917.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto, invenzionato col processo verbale 7 novembre corrente anno al n. 6, della ricettoria di Spessa, per libbre 26 metriche di sale comune, non procedente dalle dispense dello Stato, stato preso in un sacco che l' invenzionato al vedere la forza pubblica abbandonò in vicinanza della Cascina Bruciata, in territorio del Zerbo, ed in confine collo Stato Sardo, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città, presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento della multa di lire settemila quattrocento sessantuna austriache.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione, venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Luigi Maj, e fu stabilito il giorno primo marzo p. v., alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 15 di dicembre 1826.

Berti, *presidente.*
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Passerini, *ascolt.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 10 gennajo.

Arrivati. I signori
Conte Costa, da Piacenza, al n. 1137.
Marchesa Cavalchini, da Volpedo, al n. 934.
Gomersall, gentil., da Lugano, al n. 3323.
Chiodelli, segretario della delegazione della ferma mista, f. f. di delegato, da Piacenza, al n. 590.
Canciani, possid., da Venezia, al n. 590.
Bishton, propriet., da Firenze, al n. 3323.
De Gatti, possid., da Vigevano, al n. 568.
Cunich, capitano mercantile, da Venezia, al n. 590.
Melchioni, ingegn., da Novara, al n. 3281.
Verga, ingegn., da Piacenza.
Amat, negoz., *idem*, al n. 2377.
Della Sala, *idem*, da Verona, al n. 3885.
Tagliasacchi e Orcesi, negozianti, da Bergamo, al n. 4925.
Ferrari, droghiere, da Alessandria, al n. 3323.
Dardel, pittore, da Venezia, al n. 590.

Partiti. I signori
Conte Scotti, per Piacenza.
Finzi Graziadio e Vitale, possidenti, per Firenze.
Stefanelli, ingegn., per Padova.
Cerutti, negoz., per Venezia.
Mischio, *idem*, per Vicenza.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 11 gennajo 1827.

38 10 52 73 55.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *la Sposa e la Madre*; ballo, *la Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *la Vedova contrastata dalle quattro nazioni.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Le baruffe chiozzotte.* — Seconda rappresentazione del sig. Malhevet.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Argante e Girolamo nella selva di Beneventa.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il genio dell' innocenza con Girolamo.*

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	12 Ore 2. 1/2 sera	Pol. 27, lin. 3,8	+ 4,3	Owest	Sereno
	13 » 7 1/2 mattina	» 27, » 6,4	+ 0,5	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 5 gennajo.

Cambio del 4.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	137	3/5
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1096	—

Cambio del 5.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	23/32
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1095	1/2

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 13 gennajo.

S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Viceregina ed il serenissimo neonato continuano nel consueto andamento regolare, secondo la rispettiva loro situazione.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè si è graziosamente degnata di conferire, con ossequiata determinazione in data del giorno 7 del corr. gennajo, al fino allora vice-segretario di Governo marchese Pietro Barbò, il posto di concepista aulico presso la sua cancelleria, che era rimasto vacante per la nomina del signor conte Antonio di Belgiojoso a suo ciambellano di servizio.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 15 dicembre.

Il 27 di novembre il Capudan bascià giunse qui dai Dardanelli a bordo della sua nave d' ammiraglio con altre 29 navi da guerra di varia grandezza, e si ancorò tra la punta del serraglio e la casa campestre detta di Besciotasch appartenente al Gransignore. Poche ore dopo il suo arrivo egli ebbe una visita dal granvisir, il quale senza seguito, vestito da Bin Basci (colonnello) delle nuove truppe, recossi a bordo della nave ammiraglia, ove fu accolto cogli onori militari dai soldati di marina esercitati e vestiti all' europea. Sembra che questa visita avesse relazione coi cangiamenti e le depurazioni da intraprendersi fra i marinaj, nominatamente fra i Tsciautsci (ufficiali) e Kahondsci (marinaj di gallioni). A nessuno fu permesso d' abbandonare la flotta e di ricevere visite a bordo del vascello; e Chosrev-bascià (grand' ammiraglio) procedette il seguente giorno alla revista delle truppe e all' esame della condotta de' Tsciautsci; alcuni di questi ultimi furono condannati alla pena di morte, altri esiliati dalla capitale. Dopo che di tal modo una nave dopo l' altra fu passata in revista, e che i colpevoli vennero puniti o allontanati, e i non abili al servizio congedati, e dopo che si pagò l'arretrato soldo alla truppa, il Capudan-bascià ne fece il rapporto alla Porta, su di che fu ammesso il 6 del corrente a solenne visita dal granvisir, e regalato colla solita pelliccia d' onore e pugnale.

Da quel tempo in poi Chosrev-bascià abbandonò la flotta, la quale sarà disarmata per quest' inverno nell' arsenale, ed abita il palazzo dell' ammiragliato, ov' egli nei prossimi passati giorni fu salutato dalle ambasciate straniere col mezzo de' loro interpreti.

Le truppe di marina sono continuamente esercitate nell' armi, e vi si distinguono per la destrezza e la precisione. Alcuni già ufficiali francesi che si trovano a bordo della flotta, i quali anteriormente aveano tentato fortuna fra i Greci, ma non trovarono che miseria e mali trattamenti, sono impiegati all' ammaestramento di quelle truppe. L' uniforme di esse è bianco, con collare e paramani rossi, berretto rosso e calzatura del medesimo colore.

Il numero delle truppe regolari s' aumenta ogni giorno; le reclute che di tempo in tempo arrivano dalle provincie, sono tosto esercitate e distribuite fra i reggimenti. Si fanno frequentemente grandi evoluzioni, alle quali suole intervenire il gran Sultano. Ad una di queste il serraschiere Hussein-bascià, restò non è guari, leggermente offeso per una caduta da cavallo, ma è già ristabilito. La fabbrica delle tre grandi caserme di Scutari Ramis-tsciftlik, superiormente al sobborgo Ejub, e Daud-bascià procede innanzi rapidamente, a malgrado della stagione sfavorevole. Queste caserme del tutto costruite di pietra, le quali per la loro isolata situazione non solo corrispondono allo scopo della preservazione dai pericoli del fuoco e della peste, ma altresì a quello della separazione de' soldati dagli abitanti della città, potranno dopo il loro termine contenere in totalità più di 18,000 uomini.

(O. A.)

Smirne 17 novembre.

Riceviamo da Alessandria la conferma della nuova già da noi data, che all' arrivo in quella città di un corriere spedito da Costantinopoli, le truppe che erano imbarcate per essere trasferite nella Morea, furono di bel nuovo poste a terra, e la flotta ha ricevuto l' ordine di recarsi a Navarino col solo carico di munizioni da bocca, di divise militari, e di danaro per le paghe delle truppe. Si ascriveva in Alessandria la cagione di quest' ordine alle benevolenti intenzioni manifestate in nome di S. M. l' Imperatore delle Russie, a favore dei Greci, dopo la segnatura del trattato di Ackerman: per altra parte la Porta, che non ha mai respinto alcuna proposta relativa alla pacificazione delle sue provincie in rivolta, e che vedrebbe con piacere il ritorno dei Greci ai loro doveri onde avere occasione di offrir loro un generoso indulto del passato, sembra aver acconsentito di buon grado ad una momentanea sospensione delle ostilità. Quanto a noi, dice lo *Spettat. Orient.*, i nostri desiderj e le nostre speranze per un compiuto aggiustamento delle cose e pel termine di una funesta guerra che arde da 5 anni, sono sempre le medesime, e siamo certi che nel rivolger l' animo ed i pensieri alle cose dei Greci, la Porta ed i suoi alleati non dimenticheranno gl' interessi del commercio europeo in questi scali, desolato per tanto tempo da infami ruberie. Riceviamo da Negroponte la conferma della notizia che Omer bascià di quella parte dell' Asia Minore vi è morto dopo una breve malattia.

— Un cerretano fu non ha guari vittima egli stesso della sua ignoranza e della sua presunzione. Una giovane ebrea, dopo gravissima malattia, della quale era convalescente, viene visitata da un sedicente medico della sua setta, che arrogavasi il diritto di giudicare i rimedj ordinati dai suoi colleghi, e di decidere dal

Digitized by Google

più a meno dell' abilità di questi. Egli trova che la giovane non fu a sufficenza purgata, e vuole che prenda una nuova medicina, sotto pena, diceva egli, di ricadere ammalata assai più gravemente della prima volta. Ella ricusa da principio, ma si arrende finalmente intimorita dalle parole dell' empirico. Questi va a casa sua, prepara una medicina e la porta all' ammalata come il rimedio che doveva in pochi istanti ridonarle la salute. La giovane ne beve alcuni sorsi con ripugnanza, e resiste per non beverne di più; quando il dottore, stanco, come egli diceva, di queste morfie, riprende l' ampolla con impertinenza, e trangugia tutto il rimanente della medicina. Pochi istanti dopo una colica terribile si manifesta in tutti due, ma più violenta nel medico, che ne aveva ingojato la maggior dose. Si corre frettolosamente in cerca di un medico europeo, il quale riconosce che invece di una bibita di gomma-gotta il cerretano ne aveva preparato una di percipitato rosso. La giovane è ormai fuori di pericolo, ma si dispera della vita dell' empirico, che paga a troppo caro prezzo il diritto che ha chiunque in questo paese di esercitare la medicina. *(Spett. Or.)*

WURTEMBERG.

Stuttgard 28 *dicembre.*

A quanto S. M. ha già fatto a benefizio dei bagni minerali di Wildbade, essa ha ora voluto aggiungere con magnanima opera l' instituzione di una casa di ricovero per gli ammalati poveri, che potessero abbisognare della cura di queste acque salutari. S. M. in memoria della defunta Regina ha dato a questa fondazione il nome di Caterina; essa verrà aperta nel corso dell' anno prossimo, e già i direttori hanno con lettera circolare fatte avvertite le autorità dei comuni del regno di fare una lista esatta di quelli fra gli ammalati poveri, che si trovano nel caso di entrare in questo ospizio. *(Jour. de Francf.)*

GERMANIA.

Francoforte 31 *dicembre.*

Tutta questa città è in lutto per l' immatura morte del famoso banchiere Simone Maurizio Bethmann, avvenuta il 28 per un colpo di apoplessia. Il nome di lui è noto a tutta l' Europa così per la vastità delle sue speculazioni, come per l' onoratezza e la fede che lo diressero costantemente; il sig. Bethmann era capo di una numerosa famiglia e padrone di un' immensa sostanza, della quale fece mai sempre buon uso; egli era consigliere di Stato di S. M. l' Imperatore delle Russie, signore di Krzinitz, di Ronow e di Pobrowan in Boemia, cavaliere degli Ordini di S. Vladimiro, di S. Anna e della Corona di Baviera. *(Jour. de Francf.)*

Le ultime notizie di Berlino del 2 di gennajo annunziano che dal 30 di dicembre S. M. il Re di Prussia passava le notti tranquille e dormiva bene.

— S. A. R. il principe Federico di Wurtemberg, figlio di S. A. R. il principe Paolo, giunse in Annover il 3 di gennajo.

— Le notizie teatrali di Dresda annunziano che in quel teatro italiano si cantò ultimamente il *Crociato in Egitto*, posto in musica dal M.° Mayerbeer, con successo tale, che non ci ha chi ne ricordi un simile. In una città dove ebbe sede Weber l'importanza di questo successo s' addoppia. La Schiassetti, giovane cantante dotata di voce melodiosa, e possedendo un bel metodo di canto, cantò la parte principale in modo da provare ch' ella avea approfittato degli ammaestramenti della Pasta. La Schiassetti fu vivamente applaudita. La musica di Mayerbeer tornò sì gradita anche a S. M. il Re di Sassonia, che quel sovrano onorò colla sua presenza le tre prime rappresentazioni del *Crociato*, degnando d'unire il suo augusto suffragio agli applausi del pubblico.

La stessa opera, tradotta per la prima volta in lingua tedesca, ha ottenuto poc' anzi il successo medesimo sulle scene di Monaco. La Siegel si fece applaudire nella parte di Palmide, e la Vesperman in quella del *Crociato*. *(F. T.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 20 *dicembre.*

Si è stabilito un corriere ogni giorno tra Lisbona ed Oporto e viceversa; ed è per questo mezzo che sappiamo in questo momento che i generali Stubbs, Claudino e il marchese d' Angeja hanno assalito i ribelli avendoli compiutamente battuti sul Tamego dopo che molti ne rimasero prigionieri e un gran numero uccisi. *(G. di Toul.)*

SPAGNA.

Madrid 25 *dicembre.*

Le voci che i ribelli portoghesi furono battuti si confermano. Gli avanzi delle loro truppe sono rientrati sul territorio spagnuolo ove occupano Valencia di Alcantera e Albuquerque. Quanto a Silveira, non si sa dove si trovi, ma le sue truppe sono tornate indietro nel più gran disordine e fuggendo da tutte le parti. Queste notizie sono giunte con corriere straordinario la notte del 21 al 22; ed il governo si è subito occupato di spedire sull' Estremadura il corpo di truppe di cui si potesse più prontamente disporre: ed intanto il 23 si sono fatti partire in gran fretta il 2.° reggimento d' infanteria della guardia, i battaglioni de' granatieri provinciali della guardia, come pure i lancieri e i carabinieri. L' infanteria doveva pernottare a Naval-Carnero, e giungere a Talavera de la Reina in quattro giorni. — Jeri è pure giunto a Madrid un reggimento di linea, e la notte scorsa si è posto in cammino per l' Estremadura.

Il comando del corpo di truppe che avremo sulle frontiere del Portogallo è affidato al generale Rodil.

— Il 13 del corrente verso le ore 4 della mattina, si sentì una violenta scossa di terremoto a Granata, molto più forte delle precedenti. *(Echo du midi)*

INGHILTERRA.

Londra 3 *gennajo.*

Il *Globe and Traveller* osserva che, a malgrado dell' impazienza colla quale si aspettano notizie dalla Spagna e dal Portogallo, lo stato di salute del duca di Yorck è però il primo argomento delle domande che rispettivamente si fanno incontrandosi le persone bramose di nuove. Ora è noto che per il principe non v'è più speranza di guarigione.

Notizie di Lisbona. — La serenissima infanta avendo, in nome del Re, stabilito il 23 di dicembre per la seduta reale destinata a chiudere le cortes generali, ordinò col suo decreto del 20 che questa decisione fosse comunicata ad ambe le camere. — Esse adunque s' adunarono in quel giorno alle ore 11 del mattino. S. A. R. non avendo potuto recarvisi per indisposizione di salute, il vescovo di Viseu pari del regno e ministro degli affari esteri disse il seguente discorso: « Nobili pari del regno e signori deputati della nazione portoghese, all' aprimento della sessione delle cortes in quest' anno S. A. R. l' Infanta si congratulò seco voi vedendovi raccolti intorno al trono del suo augusto fratello e Re don Pedro IV, disposti a consolidare con una esecuzione della legge fondamentale che ci fu data da un generoso monarca, lo stabilimento di sagge instituzioni, a cui altre nazioni vanno debitrici della loro prosperità e gloria, e che erano già conosciute in gran parte e conservate dagli avi nostri, prima ancora che fossero cadute in disuso ed obbliate col tempo e cogli avvenimenti.

« Chiudendo questa stessa sessione, ella si congratula seco voi di nuovo per avere nella costante vostra riconoscenza alla generosità dell' augusto nostro sovrano, nel rispetto vostro per lo statuto, nel nobile vostro desiderio di por riparo ai mali del paese e di ricondurre i giorni della sua prosperità e luminosa fama, confermato nel modo meno equivoco le speranze che i Portoghesi aveano concepito sulla provvidenza della legislatura, sulla saviezza delle leggi, e sul vostro conosciuto patriotismo.

« In sì breve spazio di tempo avete al certo riconosciuto con rammarico lo stato della nostra agricoltura, i pochi progressi del nostro commercio, il grande esaurimento delle nostre finanze, e l' indebolimento della disciplina e del coraggio militare; in virtù di costanti sforzi vi adoprerete per rimediare a questi mali con pronti e convenevoli mezzi. Ma siccome basta conoscere il male ed applicargli un pronto rimedio per averne

Digitized by Google

un felice resultato, dobbiamo sperare che nelle altre sessioni legislative e col tempo il Portogallo salirà a quel grado di prosperità e di considerazione pubblica a cui è chiamato dalla sua situazione, dal numero e dalla solidità delle sue alleanze, e dalla vivacità di mente e forza di carattere de' suoi abitanti.

« Un sì prospero avvenire non può essere distrutto dalla defezione d'alcuni vili e dall'inganno in cui certe persone artificiose fecer cadere una debole parte della popolazione. Alcuni individui malevoli operando alle frontiere d'una nazione vicina ov'erano stati accolti, traviarono e trascinarono uomini imprudenti. La religione minacciata, le leggi fondamentali violate, tali sono i vani fantasmi di che usarono per destar timori e per turbare quello stato di concordia che i Portoghesi debbono preferire a tutto.

« Il governo non trascurò per altro di fare un appello al patriotismo, traviato da falsa mira è vero, ma non estinto negli animi. Egli non obbliò nè pure di opporsi al contagio con precauzioni ed ostacoli. Soldati fedeli muovono con valore e costanza per rompere i disegni e troncare i progressi della slealtà e della rivolta. Essi sono sostenuti inoltre dall' Inghilterra, antica nostra fedele alleata, che ci ha soccorso con una prontezza sì generosa. Noi possiamo con fiducia farci a sperare che vinceremo i maggiori ostacoli.

« L'atto che celebrò le sponsalizie tra S. M. F. Donna Maria II e il serenissimo infante don Miguel, togliendo ogni pretesto di seduzione, e tutti i motivi di diffidenza agli uomini traviati, debb' essere un efficace rimedio contro le discordie generate piuttosto dall' errore che da intenzioni perverse in un popolo ingannato da uomini ambiziosi.

« Degni pari del regno e deputati della nazione portoghese, potete esser persuasi che S. A. R. la principessa reggente continuerà nella prossima sessione a spiegare lo stesso zelo per la felicità del paese, gli stessi sforzi e la stessa saviezza per accrescerla. Operando in tal modo S. A. R. spera che il Portogallo, il quale per cagioni sì straordinarie venne in decadenza, riacquisterà nuovo lustro e forza nuova, che formeranno l'orgoglio dei contemporanei, procacciandosi le benedizioni della nostra posterità. »

Il ministro avendo terminato questo discorso, disse alle due camere: « In virtù del decreto di S. A. R. la sessione pel 1826 è terminata ». Allora tutti i membri partirono. *(Etoile.)*

Continuano le *osservazioni dei fogli sul discorso detto dal sig. Canning nella seduta della camera bassa, il 12 dicembre.*

Il seguente articolo del *Times* dimostra quanto gli amici del discorso (poichè ce ne ha alcuni) sentivano la necessità di dargli un innocente interpretazione. Nessun giornale inglese si distinse poc' anzi più svantaggiosamente con sentimenti anti-europei e con dichiarato radicalismo come questo; ed i suoi estensori sono nel fondo non poco sorpresi nel vedere che il ministero non abbia proceduto a più forti disposizioni tanto contro la Francia che contro la Spagna; giacchè eglino domandavano l' immediato e categorico richiamo delle truppe francesi dalla Spagna, e un giudizio di Dio su tutta la nazione spagnuola, della quale parlano quotidianamente colle più indegne parole. Ma dappoichè seppero che la seduta del parlamento del 12 dicembre offese come era al certo da prevedere, tutt' i partiti, amici e nemici del governo, tanto in Francia quanto probabilmente in tutt' i paesi europei, vanno colle buone, e cercano ora di presentare le dette indelebili parole come meri giuochi d' un alquanto tempestosa eloquenza.

« Le notizie di Parigi (scrive adunque il *Times*) contengono osservazioni sullo stato delle cose nella nostra capitale, e sulla sensazione con cui il discorso del Re di Francia fu accolto alla sua prima comparsa a Londra. Da quel tempo in poi i Francesi si saranno, come speriamo, convinti che non abbiamo altri sentimenti verso di essi che i più pacifici ed i più amichevoli, abbenchè ci vediamo in obbligo di por argine alla torrente di stranieri attacchi contro il territorio del nostro fedele alleato. Il ministro francese non può tardare ad instruire la camera de' deputati sullo stato delle cose nella Penisola. È impossibile ch' egli disapprovi la risoluzione dell' Inghilterra di prender le armi contro le stesse violenze ch' indussero la Francia al richiamo del suo ministro (*). Sin quì il sig. di Villèle deve dunque esser d' accordo col suo amico sig. Canning. Se si dovesse però rimproverare il nostro ministro per non aver ponderato con fredda prudenza la sua spiegazione, d' aver percorso con troppo gran libertà il campo della generale politica, il sig. de Villèle l' ascriva a conto dell' eloquente impeto, che una volta sbrigliato, simile al cavallo di che parla Virgilio

Qualis, ubi abrupit, fugit præsepia vinclis etc.

non si lascia più frenare. Il sig. de Villèle non vorrà troppo alla lettera interpretare espressioni scelte soltanto per dar all' esposizione più dignità e volgarità. I discorsi di un ministro sono fatti pel patrio mercato; soltanto coll' esportazione possono offendere il gusto ed eccitar la bile. »

In un posteriore articolo del *Times* del 23 di dicembre è detto: « I discorsi del sig. Canning sono appunto pubblicati dal librajo Ridgway. Sapendosi che lo stesso ministro ebbe l'inspezione alla stampa di questo scritto, conviene giudicarlo come più calma e ponderata manifestazione de' suoi pensieri, che sulla vivacità e sull' impeto d' una improvvisazione. Le parole, come ora leggonsi stampate, sono al certo meno eloquenti, ma più decorose di quelle enunciate nella camera dei comuni. Le citazioni de' poeti latini furono ommesse, e le forti frasi sono neutralizzate da parole che le modificano. Ciò dimostraci almeno che il sig. Canning, se anche si rendette colpevole di un errore colla veemenza del suo carattere, possiede abbastanza franchezza e schiettezza per confessarlo ed aggiustarlo. — Il predetto scritto ha il seguente titolo: « Estratto dalla *rettificata* relazione (delle gazzette) sui discorsi tenuti dal molto onorevole G. Canning il giorno 12 di dicembre del 1826, in occasione della proposta di un indirizzo in risposta al messaggio reale relativo agli affari portoghesi. *(O. A.)*

Francia.

Parigi 5 gennajo.

Si legge in un giornale inglese del 28 il passo seguente: tratto da un giornale dei Paesi-Bassi del 19 di dicembre:

« Un messaggero di gabinetto, partito da Madrid, è passato sabbato per questa città, avviato a Pietroburgo, coll' ordine di viaggiare colla più grande celerità possibile.

« Si dice che il nostro governo e la legazione inglese abbiano ricevuto dispacci da Berlino, recati da un corriere straordinario, e che fu ad essi risposto immediatamente ». *(F. F.)*

Marsiglia 26 dicembre.

Camera di commercio = Notizia di Tripoli di Barbaria.

Il console generale di Francia, incaricato d'affari del Re a Tunisi, annunziava alla camera, con lettera del 27 dello scorso novembre, che « il 26 il Bey di Tunisi avea ricevuto dal Kiaya di Gerbi la notizia che il console generale di Francia a Tripoli avea abbassata la sua bandiera, e che perciò la guerra si dovea risguardare siccome dichiarata tra la Francia e quella reggenza. »

Ma il 4 di dicembre lo stesso console generale di Francia a Tunisi ha annunziato alla camera, per mezzo dell' agente del ministero delle relazioni estere a Marsiglia « che le differenze insorte tra il bascià di Tripoli ed il console di Francia, in seguito alle quali la bandiera di S. M. era stata ritirata, non aveano avuto alcuna sinistra conseguenza. Il bascià si era recato in persona alla casa del console, ed il risultato della loro spiegazione fu la riconciliazione delle due parti, e l'immediato rialzamento della bandiera reale, la quale fu salutata per tre volte, ognuna con 33 colpi di cannone ».

(*) Per riguardo alla medesima risoluzione, essa, per quanto sappiamo, non fu disapprovata in Francia, bensì il suo motivo, e particolarmente gli annessi *indizj d' esortazione* che s' estendono molto al di là della presente quistione. *(Nota dell'O. A.)*

Digitized by Google

Il console generale a Tunisi ha prontamente trasmessa questa seconda notizia per antivenire l'effetto delle inquietudini che la prima avrebbe potuto destare fra i commercianti di Marsiglia.

(*Étoile*)

SVIZZERA.

Una circolare del direttorio federale comunica ai cantoni una nota diplomatica della corte di Russia, la quale annuncia che il commodoro di Bellinghausen ha messo alla vela con una squadra composta del vascello di linea lo *Czar Costantino* e la fregata l'*Elena*, unicamente colla mira di esercitare i marinai, e che allorquando non potrà più tenersi in mare, essa anderà a svernare a Tolone. (*F. S.*)

EDITTO. N. 3742-3743.

Per parte dell'I. R. Pretura di Corteolona si notifica a chiunque possa aver interesse che, mediante decreto 29 maggio 1826 n. 1841, vennero pignorati ad istanza di Giuseppa Ferrari, ammessa al prenotamento delle tasse, bollo e porto di posta, rappresentata dall'avvocato Geminiano Selicorni di Pavia, in pregiudizio di Giovanni, Giuseppa, Lucia, Siro e Giuseppe consorti Vegetti nella qualità di eredi del defunto Ciro Vegetti, gli stabili qui abbasso descritti, stimati del complessivo valore di austriache lir. 1764. 20, e che nel successivo giorno 14 corrente novembre, sopra istanza della detta Ferrari, è stata parimente ordinata da questa I. R. Pretura la giudiziale subasta degli stabili suddetti che avrà luogo nell'aula verbale della pretura medesima nel giorno ventidue prossimo venturo febbrajo 1827 alle ore nove della mattina oltre il prezzo della stima e sotto l'osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si notifica inoltre che dalla sunnominata Ferrari con separata istanza di questo giorno sonosi pure chiesti i necessarj provvedimenti per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820. Si diffidano perciò col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili come sopra, perchè a tutto il giorno 11 marzo 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili descrivendi come segue:

N. 1. Pezzo di terra aratorio vitato in due fili di viti denominato il *Campo grande*, in mappa di S. Zenone del n. 310, di pert. 8, tav. 10, coll'estimo di scudi 54. 4. 2, di ragione direttaria del nobile sig. avv. Siro Quarti, al quale pagansi d'annuo canone lir. 2. 5. 8 di Milano, austriache lir. 2; al quale vi fanno coerenza a levante Pietra Custode a linea di solco; a mezzogiorno Aguzzi Michele a fosso di metà; a ponente Giulio Pietra a linea di solco; ed a tramontana strada comunale del Zerbo.

In esso fondo vi sono piante.

2. Altro pezzo di terra aratorio adacquatorio con acqua d'affitto detto il campo della *Ghiaja*, o pradino in mappa come sopra al n. 494, di pert. 13, tav. 4, coll'estimo di scudi 52. 4 di ragione direttaria dell'eccellentissima casa Belgiojoso, a cui si paga l'annuo canone di lir. 14. 5 milanesi, aust. lir. 12. 58, al qual fondo vi confinano a levante Pietra Carlo Antonio a linea di solco; a mezzogiorno in parte Siro e Giovanni fratelli Brambilla, in parte il suddetto Carlo Antonio Pietra, ed in parte li fratelli Dagrada sempre a fosso di metà; a ponente strada vicinale di metà; ed a tramontana il sig. Bonetta a fosso di metà.

In esso non vi sono piante.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato, ed affisso alla porta di quest'I. R. Pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di S. Zenone, e nella R. Città di Pavia, non che trasmesso in copia all'I. R. Ufficio fiscale in Milano, all'I. R. Intendenza di finanza in Pavia per interesse del R. Demanio, ed all'I. R. Direzione provinciale del demanio in Milano per interesse dell'I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazzetta di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane a cura della parte istante.

Corteolona dall'I. R. Pretura il 14 novembre 1826.

L'I. R. Consigliere pretore,

BELLISOMI.

(1.ª *pubbl.*) Bottelli, *cancelliere.*

EDITTO. N. 11918.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale sei corrente dicembre al n. 5 della ricettoria di Pieve Porto Morone pel commesso di libbre sessanta quattro sale comune non procedente dalle dispense dello Stato, che essi invenzionati all'avvicinarsi della forza pubblica abbandonarono sul sentiero detto dei Ronchi in vicinanza del fiume Po sul territorio di Pieve Porto Morone, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire diciottomille trecento novanta e centesimi ottanta austriache.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avvocato Luigi Maj, e fu stabilito il giorno 1.° marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 15 di dicembre 1826.

BERTI, *presidente.*
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 11 gennajo.

Arrivati. I signori
Conte Carelli, commendatore, da Novara, al n. 1137.
De Tschudy, luogotenente, da Glaris, al n. 4094.
Zanotti, proprietario, da Novara, al n. 3297.
Berard, proprietario, da Genova, al n. 4925.
Bono, possid., da Vigevano, al n. 590.
Della Croce, possid., da Vigevano.
Borzoni, *idem*, da Novara, al n. 3297.
Daneri, proprietario, da Ferrara, al n. 1912.
Pisani, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Cavana, Cervetto e Barabino, architetti, da Genova, al n. 1912.
Trenco, negoz., da Verona, al n. 590.
Kounckler, negoz., da Torino, al n. 4203.
Arnoboldi, possid., da Riga, al n. 2442.

Partiti. I signori
Voirane, proprietario, per Venezia.
Bovet, *idem*, per Neuchâtel.
De Nicola, possid., per Roma.
Corbelli, *idem*, per Modena.
Piazzola, *idem*, per Firenze.
Pianca, *idem*, pel Piemonte.
Pitteroff, *idem*, per Gorizia.
Cowrajod, *idem*, per Torino.
Castelli, *idem*, *idem*.
Drosa, *idem*, per Verona.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 12 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° agosto 1826 — 98 176.
Idem 1.° dicemb. » — 96 172.
Idem 1.° agosto » — 97 3/4.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Prometeo*; ballo, *la Rivalità funesta.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *L. Quinzio Cincinnato.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Le 24 lettere anonime*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Zingara fortunata*, ossia *il Turco in Italia*, *con Girolamo disperato.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi riposo. Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un'aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all'albergo dell'Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199 si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all'uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Da Ant. Fort. Stella e figli, libraj in contrada di Santa-Margherita, si è pubblicata la *Storia della Prussia dal tempo dei primi Margravi fino ai dì nostri, compilata dal prof. Giuseppe Mattoi di Coira*, 2 volumi in 18.°, con tre tavole istoriche incise in rame, e tre ritratti, che son quelli di Federico II, Federico III e del generale Blucher. Prezzo lir. 4 italiane.

Lettere su Venezia. Un volume in 18.°, lir. 2. 50 ital.

Metodo di studiare ed indicazione de' libri della Biblioteca morcelliana più opportuni secondo la varietà degli studi che in essa vogliansi intraprendere. Opera postuma dell'abate Stefano Antonio Morcelli. Chiari, 1826, un vol. in 8.°, lir. 2 italiane.

Dai medesimi libraj vendonsi le due seguenti opere recentemente pubblicate:

Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi-naturalisti, coll'analisi dell'organologia, della craniologia, della fisiognomonia, della psicologia comparata, e con una teorica delle idee e dei sentimenti del dottor Baldassare Poli, professore di filosofia nell'I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano. Volume unico. Milano, 1826, in 8.° Prezzo lir. 4. 10 ital.

Opere italiane e latine del cav. Clementino Vannetti. Venezia, 1826, in 8.°, volume primo, lir. 4. 35 ital.

La Donna del Lago, poema di Walter-Scott, tradotto dall'originale inglese dal cavaliere P***, maggiore di fanteria nelle armate di S. M. il re di Sardegna. Seconda edizione riveduta, corretta, accresciuta di note, e del ritratto dell'autore. Milano, 1826, per Paolo Emilio Giusti. Un vol. in 16.°, che si vende al prezzo di ital. lir. 2, pari ad aust. lir. 2. 30.

Per comodo di chi bramasse acquistare il solo ritratto di Walter-Scott, si avverte che se ne sono tirate alcune copie a parte in carta distinta, le quali si vendono: a lettere ponteggiate, al prezzo di ital. lir. 1, pari ad austr. lir. 1. 15; ed a lettere chiuse al prezzo di italiani centesimi 50, pari a centesimi 58 austr.

Milano 11 gennajo 1827.

Da Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre-Re, trovansi le seguenti opere:

Viaggi di Anacarsis il giovine nella Grecia, nuova e bella edizione veneta, in 12 tomi, con rami ed un atlante di 33 carte geografiche. Prezzo lir. 36 ital.

Per associazione:

Viaggi di Antenore nella Grecia e nell'Asia, divisa in 7 tomi, in 16.°, col dono di 5 tavole in rame. Prezzo d'ogni tomo ital. lir. 2. 64.

Dizionario compendiato delle scienze mediche, prima traduzione italiana con giunte e correzioni. Saranno 15 tomi, ogni tomo sarà diviso in due parti. Prezzo cent. 17 ital. al fogl. di 16 pag. in 8.° grande.

Opere dell'ab. Metastasio, col dono del suo ritratto e dei 4 più celebri Poeti del mondo, Dante, Ariosto, Petrarca e Tasso. Saranno 24 tometti, con due rami ciascuno. Prezzo cent. 87 al tomo.

Nuovo Dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale, compilato sulle più grandi opere accreditate in queste scienze. Sarà quattro tomi in 8.° grande, divisi per fascicoli di 108 pag. cadauno al prezzo di lir. 1. 74 ital. Sono usciti i fascicoli 1.° e 2.° I primi 600 associati hanno il dono di otto carte geografiche, e di un' esattissima tabella dei pesi, misure e monete di tutte le *Nazioni conosciute in commercio.*

Appendice al Missale festivo Ambrosiano volgarizzato, che contiene la Liturgia intiera Quaresimale, cioè quella delle Domeniche e delle Ferie. Aggiuntavi la Benedizione degli Ulivi, la Benedizione del Fonte Battesimale e le Preci delle Litanie Minori.

Non è per uno solo, ma per più motivi che indusse una pia e dotta persona di nostra Diocesi a volgarizzare la presente Liturgia Quaresimale, e prima esigeva riconoscenza, che in onore del fu P. Tosi, Sommasco, autore del Missale festivo Ambrosiano volgarizzato, si desse alla sua operetta il complemento delle Messe feriali della Quaresima. Poscia era pregio dell'opera il fornire a tutti il mezzo di accompagnare più divotamente il Santo Sacrificio, che in Quaresima è più frequentato. Finalmente si è creduto cosa assai giovevole l'instruire così in modo facile e piano i fedeli sullo spirito della santa osservanza Quaresimale, e più sulle massime della cristiana penitenza, stante che la regola del pregare ci addita la regola sicura del credere e dell'operare. Prezzo lir. 1. 50 legato in cartoncino, e lir. 2 legato in pelle.

Si vende nella tipografia Motta di M. Carrara in S. Margherita

L'Editore.

Il Maestro de' Giuochi piacevoli.

Anche i giuochi sono quasi indispensabili per internere piacevolmente una numerosa conversazione. Eccone una copiosa raccolta dei più curiosi e sorprendenti, come di carte, di bussoli, di destrezza di mano, di monete, di anelli, di fazzoletti, di meccanica, quesiti aritmetici, apparizioni di fantasmi, modo di formare un circolo quadrato, un moto perpetuo, e finalmente di formare un orologio solare e di trovare il vero punto meridiano. Il nostro Maestro istruisce i suoi dilettevoli in maniera facile e chiara, cosicchè ognuno può divenire perito giuocatore, e servire di gradevole trattenimento nelle popolose società, massime nelle lunghe serate d'inverno, al qual effetto vi sono tre grandi tavole rappresentanti tutte le macchine, attrezzi per eseguire i surriferiti giuochi.

Si dispensa dallo stampatore librajo Pietro Agnelli in S. Margherita, in un sol volume, al prezzo di lir. 2 italiane, ed anche dai principali libraj d'Italia.

L'Editore.

D'affittarsi dal primo febbrajo in avanti nella contrada di Brisa al civico n. 2887.

Grande appartamento nobilmente addobbato e fornito di tutti i mobili, con comodi di cucina ed altri locali terreni uniti, rimessa per sei carrozze, scuderia per 24 cavalli e corrispondente fenile superiore.

Ricapito al portinajo della stessa casa.

Milano 4 gennajo 1827.

L'amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta di *Zinasco*, di pert. 593, con caseggiati e ragioni d'acqua, sit. nel territorio di Zinasco, coll'estimo di scudi 2104.

L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 24 gennajo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Dall'I. R. Giudizio delegato militare Lombardo-Veneto restano diffidati tutti quelli che credessero di avere qualche pretesa o credito verso la sostanza lasciata dalla signora Giovanna nata Radaelli, vedova del maggiore Casati, decessa l'11 luglio p. p. in Venezia, a dover produrre i ricapiti comprovanti tali loro ragioni nel termine di tre mesi, cioè sino il 23 marzo 1827; avvertendoli che in caso diverso, scorso il termine suddetto, si procederà alla liquidazione della sostanza in discorso.

Verona, il 23 dicembre 1826.

EDITTO. N. 12020.

L'I. R. tribunale provinciale in Lodi notifica col presente editto a tutti quelli che vi possano aver interesse, che da questo tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Bernardo Tosi, mercante in Lodi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato Tosi ad insinuarla sino al giorno 31 del prossimo venturo marzo inclusivo a questo tribunale in confronto dell'avvocato Francesco Bonomi, deputato curatore alla massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 19 del p. v. aprile, alle ore dieci della mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo de' creditori.

Lodi, dall'I. R. tribunale di prima istanza il 29 dicembre 1826.

Speroni, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 12709.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra dimanda della Congregazione di Carità di Rivoltella, patrocinata dall' avvocato Federici, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza della stessa Congregazione di Carità a pregiudizio di Antonio ed Angelo fratelli Olivari.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 17 marzo prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Lorenzo Maceri nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una casa murata, coppata, con porticale rustico, aja ed orto annesso, situata in comune di Gardone, nella terra di Gardone di sopra, in contrada Carere al civico n. 76, confinante a mattina colla strada, a mezzodì parte strada e parte Carlo Buttura, a monte Gio. Battista Olivari.

2. Un fondo prativo, segativo, olivato, ecc. posto come avanti in contrada Ceriolo o Monte Cucco, ne' confini a mattina da Ruscello, a mezzodì don Giuseppe Feltri ed ingresso consorziale, a sera Giovanni Scarpetta, a monte Scarpetta ed ingresso.

3. Un fondo prativo, segativo, olivato, situato come sopra in contrada di Vallio, coerenziato a mattina da Giacomina Vittori e Bortolo Bonomini, a mezzogiorno fratelli Beltrami, a sera ruscello, a monte Beltrami.

4. Un fondo arativo, argenivo, vitato, olivato, arborivo, situato come sopra in contrada di Vallio, diviso in due tornature, coerenziato a mattina da Gio. Battista Olivari e Bortolo Bonomini, a mezzogiorno Teresa Vittori e Francesco Beltrami, a sera ingresso e Beltrami, a monte Francesco Zanini.

5. Un fondo arativo, argenivo, olivato, situato come avanti in contrada Gorle, coerenziato a mattina dall' ingresso, a mezzodì Bonzanini, a sera e monte Angelo Erculiani.

6. Un fondo arativo, argenivo, olivato, vitato, laurivo, situato come avanti in contrada dell' Acqua, coerenziato a mattina da Caterina Erculiani Carzeri, a mezzogiorno Gio. Battista Salvi e Giuseppe Pace, a sera il suddetto Pace, a monte il fossato.

7. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Moschino, coerenziato a mattina dalla strada, a mezzogiorno dai fratelli Bonzanini, a sera ingresso, a monte Bonzanini.

8. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Moschino sotto, coerenziato a mattina dalla strada, a mezzogiorno e monte ingresso consorziale, a sera fratelli Bonzanini.

9. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada di Remor, coerenziato da tutte le parti dal comune di Gardone.

10. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada suddetta, coerenziato a mattina e monte dalla comune di Gardone, a mezzogiorno parte la suddetta comune e parte Fioravanti Zuanelli, a sera strada.

11. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Gazittoli, coerenziato a mattina da Bonzanini e Mora, a mezzodì dai suddetti, a sera parte dai ridetti Bonzanini e fossato, a monte dott. Tini.

12. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Tassarole, confinante a mattina colla strada, a monte *idem*, a mezzogiorno arciprebenda di Salò e Girolamo Bonzanini, a sera strada.

13. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada suddetta di Tassarole o Pojano, coerenziato a mattina da Domenico Vicentini, a mezzodì Francesco Conter, a sera Girolamo Bonzanini e detto Vicentini.

14. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Spazzadure, ne' confini a mattina con Angelo Tonini, a mezzodì stradella e parte Antonio Toblini, a sera Toblini, Gio. Battista Olivari e Teresa Vecchi, a monte fratelli Cipani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gardone, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12897.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse che sopra dimanda della ditta Giorgio Antonio Menz di Bolzano, patrocinata dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti stati oppignorati ad istanza della stessa ditta a pregiudizio di Pietro Feltrinelli di Gargnano.

Ad istanza quindi della suddetta ditta attrice, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 22 marzo prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Un fondo arativo, vitato, olivato, laurivo, boschivo, con tesa da uccellare, con entro un giardino limonivo di campi trenta, sito in Gargnano in contrada dei Guandellini, ne' confini a mattina di Gio. Battista Zeni, a mezzodì detto Zeni e Giacomo Capettini, a sera Capettini, a monte Andrighetti.

2. Una casa situata in Gargnano in contrada del Castello, confinante a mattina colla strada, a mezzodì strada, a sera Bernini, a monte eredi di Giacomo Pederzoli.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gargnano, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13505.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 1.° marzo prossimo futuro, alle ore dieci antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Battista Franceschini, morto in Salò nel giorno 10 marzo p. p. senza testamento, affine d'inscrivere e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Salò, dall' I. R. pretura il 23 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13820.

D'ordine dell' I R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetta a Domenico Boni del fu altro Domenico di Tignale, siccome imbecille, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Andrea Paresini pure di Tignale.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune ed in quello di Tignale, non che inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 28 dicembre 1826.

Il consigl. pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cano.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1970.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si porta a pubblica notizia, che con decreto dell' 11 spirante mese venne confermato in curatore del minorenne emancipato Giovanni Fogliani l'avvocato Francesco Rezzonico di Como per l'amministrazione però unicamente della sostanza a lui devoluta in forza della testamentaria disposizione del fu canonico D. Giovanni Giuseppe Perlasca, e perciò chiunque vi abbia rapporto d'interesse qualunque nell'eredità lasciata dal predetto defunto dovrà agire in concorso del predetto curatore sino a che l'erede Fogliani abbia raggiunto l'età d'anni 24, ventiquattro, giusta l'esplicita volontà del testatore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, e nelle comuni di Cantù, Colciago e Malgia.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 30 dicembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3090.

L'I. R. pretura di Menaggio notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso

Digitized by Google

generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, già di ragione del defunto Giovanni Frattini, I. R. ricettore in questa comune.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 23 p. v. marzo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Magno de' Magni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano poi i detti creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 marzo prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per trattare l' altimazione dell' affare ne' termini del § 98 del regolamento, per la nomina d' uno stabile amministratore, o per la conferma del provvisoriamente destinato dottor Antonio Pini, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Menaggio, dall' I. R. pretura il 23 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
PEVERELLI.
Corbellini, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1971.

Venne a morte in Calvenzano, frazione del comune di Vizzolo, nel dì 24 novembre p. p. il villico Paolo Giorgi, senza lasciar testamento.

Essendo ignoto a quali persone appartenga il diritto di succedere nella tenue di lui eredità, vengono diffidati tutti i pretendenti verso la medesima a dovere nel termine di un anno insinuare e legittimare le loro ragioni avanti questo giudizio, altrimenti verrà l' eredità stessa rilasciata al regio fisco, giusta il § 760 del codice civile generale.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 21 dicembre 1826

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6543.

Essendo stata riconosciuta la grave debolezza di mente di Abbondio Ferrè del fu Abbondio, abitante in Rogolo, venne con decreto d' oggi interdetta al medesimo l' amministrazione della propria sostanza, e gli fu deputato in curatore Pietro Peregalli pure di Rogolo: locchè col presente editto da pubblicarsi in detta comune di Rogolo ed in Morbegno, e da inserirsi per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, si notifica per norma di chiunque potesse avere dei rapporti d' interesse col Ferrè suindicato per ogni conseguente effetto legale.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 27 ottobre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 7968.

L' I. R. pretura prefigge il giorno 16 del p. f. febbrajo per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sull' eredità di Silvestro Stoppani del fu Michele, morto in Morbegno nel giorno 21 settembre precorso, affine d' inscrivere e provare in un solo protocollo verbale le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questa comune, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella *Gazzetta di Milano*.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 20 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4414.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 26 agosto p. p. a rogito dun Gio. Battista Giudici, notaro di questa città, Michele Meroni per il prezzo di austriache lir. 27363. 51 fece acquisto a titolo di compera da Domenico dell' Orto di una casa posta in questa stessa città nella contrada Bagutta al civico num. 833 qui abbasso distinta, della qual casa il venditore ne ebbe causa per eredità del di lui padre altro Domenico dell' Orto.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Michele Meroni, abit. in cont. Bagutta num. 833, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Carlo Antonio Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La predetta casa come sopra renduta è descritta nelle tavole censuarie sotto la parrocchia altre volte di S. Andrea al num. 69, coll' estimo di scudi 625, ed è confinante a levante con un cortiletto e giardini di case in proprietà del podestà don Carlo Villa mediante in poca parte muro di fabbrica con gronda compresi, per la maggior parte e gran salto muro di cinta comune, e per altra poca parte muro di frontispizio compreso; a mezzogiorno casa del venerando Seminario generale mediante in parte per due tratte a muri comuni fino alli rispettivi appoggi, in parte muro di fabbrica compreso, ed in parte di frontispizio comune fino però all' altezza di braccia dodici; a ponente strada della Bagutta, ed a tramontana casa del prefato podestà Villa mediante in parte in due riprese e poco salto muri comuni fino agli appoggi, con pozzo ad uso comune, ed in parte muro di cinta di questa ragione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 5238.

In relazione dell' editto n. 5237 per purgazione d' ipoteche, sopra istanza del dottore Giuseppe Simonetta, si diffidano tutti i creditori che nel giorno 29 marzo p. v. 1827, alle ore nove di mattina, saranno posti all' asta giudiziale nanti questa pretura i beni in quello già descritti, di ragione dell' eredità giacente del fu Gio. Fornara, stimati austriache lir. 8770. 20, e sotto l' osservanza dei capitoli esistenti nell'archivio della detta pretura, ostensibili a chiunque nelle ore d' ufficio, al quale effetto verrà il presente pubblicato ne' debiti modi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 25 dicembre 1826.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4355a.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giuseppe Domenico Sala, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo e contro Lucia Valtorta maritata Viola presentata allo stesso tribunale da Giovanna Gira Paganini, rappresentata dall' avvocato Girolamo Rossi, una petizione in punto venga pronunciato essere il detto Sala, nel termine che sarà prefisso, obbligato al pagamento di mil. lir. 2610, ed interessi come in detta petizione, e nel caso che non venghi pagata dal Sala nel termine prefinitogli, sia la nominata Lucia Valtorta, nella qualità di terza posseditrice della casa, sulla quale fu nelle divisioni assegnato tale credito, tenuta al pagamento delle suddette lir. 2610 di Milano ed interessi, ed in difetto dovere la medesima rilasciare la menzionata casa all' attrice, all' effetto che possa, previo quanto è d' ordine, farla vendere, onde ottenere il pagamento del menzionato di lei credito, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Domenico Sala essersi prefisso il giorno 24 gennajo p. f., alle ore dieci, in aula III, per la corrispondente attitazione, sotto la doppia avvertenza del § 20 del regolamento pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso reo convenuto d' ignota di-

Digitized by Google

mora l' avvocato Girolamo Lotteri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Domenico Sala col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte successive a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45402.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del ragioniere Luigi Saronno, qual cessionario di Donon erede Ponzone, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della casa posta in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civico n. 175, già di ragione di Giuseppe ed Emanuele fratelli Vasini, rivendicata dalle mani di Vincenzo Bolgè terzo possessore, perchè, previo deposito di lire 1000 austr., e di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 del p. v. febbrajo, alle ore 10 di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita della suddetta casa, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla medesima per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 15955. 98, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

La detta casa da subastarsi è posta nelle tavole censuarie in mappa al n. 53 sub. 2, censita scudi 413. 5. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45252.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Clara Ghislanzoni, anche qual tutrice dei minori del fu Giuseppe Ballio, abitante in Piacenza, ducato di Parma, essere stata contro della medesima presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Giuseppe Venturelli una petizione in punto che sia condannata a pagare all' attore, qual successo al fu cavaliere professore Borda, la somma di lir. 6200 milanesi risultanti dall' istromento 18 novembre 1822, ed interessi del 5 per cento dal 19 novembre 1825 in avanti, ed a rifondere le spese dell' insinuazione all' ufficio delle ipoteche negli Stati Sardi del suddetto istromento, e le successive „ colle riserve come in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Clara Ghislanzoni essersi prefisso il giorno 27 gennajo p. f., alle ore 11, per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze del § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa rea convenuta l' avvocato Pietro Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Ghislanzoni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N 30.

Per parte dell' I. R. pretura in Cassano, sopra domanda dell' avvocato Dossena, curatore dei minori Citelli del fu Luigi, morto in Cernusco nel giorno sei febbrajo 1822, si notifica a tutti quelli i quali credessero competergli un qualche diritto verso l' eredità intestata del suddetto decesso, a dover comparire nanti questa pretura nel giorno cinque marzo p. v., alle ore nove antimeridiane, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si procederà a termini di quanto prescrivono i §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 gennajo 1827.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8.

Da parte dell' I. R. pretura di Casalmaggiore si notifica col presente editto a Pietro Oppici, domiciliato in Pieve Otto Ville, ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, avere dinanzi questa stessa I. R. pretura le sorelle Angela ed Isabella Cerati presentata contro di esso l' istanza primo corrente n. 8 per la subasta degli effetti oppignorati e specificati nell' atto di stima dei giorni 24 e 25 maggio 1825, esclusi però il bestiame bovino, gli attrezzi rurali, il vassellame di cantina e le legne grosse da fuoco di pioppa e di salice esistenti al boscone delle Cavalle di Torricella.

Quindi essendo esso Pietro Oppici assente dagli Stati di S. M. fu da questa I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato Lelio Gallinetti, all' effetto che la detta domanda di subasta possa in suo concorso proseguirsi secondo il regolamento generale del processo civile.

Ciò viene notificato ad esso Pietro Oppici col presente editto, affinchè lo sappia e possa, volendo, trovarsi presente il giorno della subasta, od anco col mezzo di procuratore, diffidato, che nella detta istanza con decreto d' oggi venne fissata la vendita dei detti effetti per il giorno 19 febbrajo e successivi, alle ore nove della mattina fino alle tre pomeridiane, nella casa del depositario Siro Contini posta in Torricella del Pizzo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte successive a cura delle istanti.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura, l' 8 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CALEGARI.
Pel cancelliere impedito,
Brambilla, *att. civile.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 44424.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ferdinando Ghezzi e di Vincenzo Masserini, qual tutore di Camilla Ghezzi del fu Pietro, eredi beneficiarj della fu Giuditta Ghezzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Giuditta Ghezzi, morta il giorno 8 giugno del p. s. anno 1825 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 8 del p. v. febbrajo, dalle ore 10 alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7974.

Essendosi con odierno decreto interdetta, previe le indagini prescritte dal § 273 del codice civile, l' amministrazione della propria sostanza a Giovanni Vaninetti del fu Gio. di Regoledo, e deputato in di lui curatore Domenico Gambetta del fu Giacomo pure di Regoledo;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di ragione.

Morbegno, il 20 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	13 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,4	+ 3,9	Owest	Sereno
	14 » 7 1/2 mattina	» 27, » 9,7	+ 0,0	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 6 gennajo.

Nella *Gazzetta Universale* del 2 del corr., troviamo sotto la rubrica — *Dalle frontiere italiane* 23 *dicembre* — l' asserzione, che il resto dell' imp. corpo d'esercito austriaco, che trovasi tuttora nel regno di Napoli, in conseguenza del suo ritorno che succederà nella prossima primavera formerà un corpo d' osservazione al Po, e resterà ancora per qualche tempo sul piede di guerra a spese di S. M. il Re delle Due Sicilie. — Siamo autorizzati a dichiarare questa notizia come una delle più maligne menzogne. *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 14 gennajo.

Di pienissima soddisfazione riesce lo stato attuale tanto di S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina, come dell' augusto neonato.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 15 dicembre.

Nello stesso giorno (6 corr.) in cui il capudan-bascià fece la sua solenne visita al granvisir presso la Porta, fu pure rivestito col Kaftan d' onore il capo de' Saimi Hassam-bei, nominato Mihmandar del sig. di Ribeaupierre, destinato qui qual imp. ministro russo. Egli partì il 13 del corrente per Rustschuck.

— Un incendio scoppiato nella notte del 17 del corrente, nel villaggio di Kurudscesma sulla riva europea del Bosforo, ridusse in cenere alcune case di campagna, e nominatamente quella del banchiere israelita Sciaptsci giustiziato, com' è noto, nella scorsa ultima estate. *(Idem)*

Smirne 3 dicembre.

Lo *Spett. Or.* pubblica le seguenti notizie in data di Costantinopoli. « La chiesa degli Antonini fu riparata ed ingrandita d' ordine dell' ambasciatore francese conte Guilleminot. I lavori fanno molto onore al sig. Peverata architetto dell' ambasciata che ne fu il direttore. Il nuovo tempio venne solennemente inaugurato il giorno di S. Carlo, e l' uffizio divino fu celebrato da monsig. arcivescovo Correggio. Alla sera ci ebbe dall' ambasciatore una magnifica festa da ballo e cena.

— I Cavassi che la Porta, d' ordine espresso di S. A. ha spedito a Terapia al palazzo dell' ambasceria inglese in luogo dei giannizzeri, sono presi dalle guardie del corpo di S. A. il granvisir. I bastoni d' argento ch' essi portano ed il loro magnifico vestimento impongono alla plebe. Se fin oggi alcuna cosa mancò a questo riguardo, noi non abbiam cessato di attribuirlo all' angustia del momento, non mai all' intenzione del governo ottomano di porre in non cale ciò ch' è dovuto al corpo diplomatico.

— Sino dal giorno 12 di novembre fu aperto il Giubileo in tutte le chiese cattoliche di Costantinopoli con processioni e predicazioni. Esso durerà 6 mesi, ne' quali ogni fedele potrà acquistare le indulgenze con 15 giorni di devozioni.

— Partirono di Costantinopoli 3000 Mantsciuri, o nuove truppe destinate per la Morea in rinforzo delle truppe del Kiutachi Rescid-bascià, che ha ordine di stringere Atene quanto più può; essi sono comandati da un colonnello.

— Molte provvide disposizioni furono adottate per i casi d' incendio. Un buon numero di trombe d' acqua sono disposte su carri, pronte a correre in caso di bisogno; tanto i Turchi come i Raia potranno mantenerne quel numero che loro più piaccia, ed i capi degli *esnaf*, o corporazioni, un numero determinato.

— I Greci che aveano fatto una incursione nell' Attica sono ritornati a Salamina, i cui abitanti furono messi a sacco dai palicari. Fabvier si è ritirato a Methana con 4500 uomini. Tutto il paese è affamato, ed il serraschiere Rescid-bascià si è ripiegato verso Salona per aver viveri che gli mancavano in Atene. In questo momento adunque la cittadella è libera d' assedio. Tali sono i casi della guerra: niente va avanti, niente retrocede. Fortunatamente se si consuma molta polvere, è qualche tempo che non si uccidono uomini, per quante battaglie narrino i giornali europei facendo la parodia ai bullettini dei tempi andati.

Le strade di Smirne erano affollate gli scorsi giorni di filelleni che ritornano in Europa, dopo di aver veduto coi proprj occhi le prodezze dei palicari, che per ben tre volte gli hanno abbandonati nel momento decisivo. La maggior parte di essi appartenevano alla spedizione del colonnello Rayband, il quale a Skiati, battendosi in duello col colonnello Voutier, ebbe la sventura di cadere; e fu da quest' ultimo gravemente ferito colla sciabola, prima

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Provincie portoghesi vicine alla Spagna.

Gli attuali avvenimenti del Portogallo rendono opportuni i seguenti cenni geografici e statistici:

« Le piazze forti del Portogallo che stendonsi sulla frontiera di Spagna sono in sì gran numero, che se in tutte si collocasse l' occorrente guarnigione, non resterebbe più esercito disponibile per fare la guerra. Tutte le provincie di frontiera non sono peraltro guernite di ripari innalzati dalla mano degli uomini. Quella di Tras-los-Montes per esempio ripete la principale sua difesa dalle dirupate montagne, dai fiumi rapidi e profondi, dall' insalubrità del paese e dalla difficoltà delle comunicazioni. Il Duero fa più della metà del suo giro dalla parte del Portogallo. Questo fiume che in un corso di 37 leghe non era traversato da alcun ponte al tempo della guerra dell' indipendenza, è navigabile dalla sua imboccatura sino a Torre de Moncorvo, presso l' unione della frontiera di Spagna e la provincia di Beira. Il terreno di Tras-los-Montes è in generale arido e coperto di rupi. Come abbiam detto, il suolo scosceso, le profonde gole, i rapidi torrenti, ed i fiumi che attraversano la provincia, la mancanza di strade e di ponti, meglio la difendono che le sue piazze forti, le quali sono in piccolo numero, e d' altronde quasi tutte su pianure dominate da ogni lato. Braganza è una piazza quasi aperta. Lo stesso è di Torre de Moncorso. Chaves, piazza d' armi della provincia, è in istato di resister molto. Vimioso e Outero sono due castelli che dominano la strada di Miranda a Braganza, lungo la frontiera di Galizia. La provincia tra il Duero ed il Minho, che confina colla Galizia, conta un maggior numero di cittadelle, che sono: sul Minho, e che intercettano le strade lungo il fiume della Galizia, Melgasso, Moncao ed il forte di Lapela, rimpetto Salvatierra; Valenza, la miglior piazza della provincia, rimpetto Tuy e Villanova. Trovansi, dicesi, più di cento ponti nella provincia tra il Duero ed il Minho; forse più che in tutto il rimanente del regno. La parte di detta provincia che non è coperta dalle piazze forti, è piena di strette e di gole impenetrabili; inoltre tutti i fiumi interni scorrono dall' E. all' O., e formano colle montagne ripari difficili da superarsi. Il Beira, al mezzodì di Tras-los-Montes, confinante colle sue estremità dell' E. alle provincie spagnuole di Salamanca e di Estremadura, è in generale un paese arido e sterile. La principale fortezza, dal lato della Spagna è Almeida, piazza bene fortificata, rimpetto il forte spagnuolo della Concezione, e la città di Ciudad-Rodrigo. Nondimeno, per quanto questa piazza possa essere importante per la difesa, gli ostacoli del terreno sono ancora maggiori a misura che s' innalza, per cui gli antichi castelli, ond' è

Digitized by Google

che i padrini potessero interporsi. — Si dice che lo stesso colonnello Fabvier cerchi di rimpatriare.

— Si sono raccolti a Brussa 3500 uomini di nuove truppe perfettamente equipaggiati ed armati con fucili europei: eglino si esercitano giornalmente sotto gli ordini di un colonnello. Il numero delle reclute è considerevole; a mano a mano che sono esercitate vengono spedite a Costantinopoli a drappelli di 100 uomini ed incorporate nelle nuove legioni. Le truppe che sono alloggiate permanentemente a Costantinopoli sono vestite di rosso, quelle di Smirne di azzurro e quelle di Cesarea di verde.

Sono qui giunti da Costantinopoli 150 topidgi (cannonieri) destinati a rinforzare la guarnigione di Chio. D'ora innanzi il servizio presso S. E. Hassan-bascia sarà fatto dalle nuove truppe: gli Albanesi che n'erano incaricati furono congedati.

— Quest'oggi il sig. David console generale di Francia messo in ritiro, si è imbarcato sulla corvetta francese la *Trotta* colla moglie ed un segretario per ritornare in Francia. Fino all'arrivo del sig. Schmalz, nuovo console, che si sa essere già partito da Tolone, il sig. Tamoigne cancelliere dirigerà gli affari del consolato.

— Una cerimonia di molta importanza pei Turchi fu qui celebrata negli scorsi giorni. Dieci giovinetti di famiglie distinte di 8 fino a 12 anni, arruolati nelle nuove truppe dove molto si fanno distinguere, furono circoncisi. Assistette a questa festa S. E. il governatore Hassan-bascià. Un banchetto era stato imbandito per tutta la truppa. Poi quei giovinetti vennero condotti per la città sopra cavalli magnificamente bardati, preceduti dagli imani, e scortati da un distaccamento di 300 soldati. Ritornato il corteggio al luogo della cerimonia, gli imani benedissero i giovinetti, e dissero preci chiamando le benedizioni celesti sul Gransignore, sul nostro bascià e sulle nuove truppe, esortando i giovinetti alla disciplina, ed al rispetto per gli ordini del sovrano. Questa imponente cerimonia, di gran momento pei Turchi, attrasse una folla immensa di spettatori che furono compresi di vivo entusiasmo alla vista di quei fanciulli che in sì tenera età si sono destinati al servigio della patria. L'aria eccheggiava continuamente di grida d'allegrezza.

— Circolano qui monete false di conio greco, colonnati, dobloni di Spagna e rupie. I dobloni sono sì bene imitati che l'occhio più fino dura fatica a riconoscerli per falsi.

Portogallo.

Lisbona 25 dicembre.

La Gazzetta di Lisbona pubblica i seguenti rapporti:

Il colonnello Zagello entrò a Chaves il 1.° di dicembre con due reggimenti di fanteria e 2 cannoni. Il giorno appresso egli fu raggiunto da 20 cavalieri del 10.° di cavalleria e da 20 cacciatori. Lo stesso giorno il 2.° battaglione del 23.° con un drappello di cacciatori del 9.° si recarono sulla strada di Mirandella. La mattina del 4 si ritirarono per ordine del generale Jose Correa di Mello che si determinò di muovere a Villa-Real, essendo che la colonna del generale Zagello passata a Chaves, era mal sostenuta. Si ritirarono i bagagli da Chaves e il colonnello Zagello andava a stabilirsi sulle alture di Barossa da Salto Ate sino o Pontello de Homen.

— Scrivono da Oporto in data del 19 dicembre, che vi erano giunti 47 prigionieri fatti ad Amarante; fra essi trovansi tre officiali. Il brigadiere Claudino vi era aspettato il dimani colla sua divisione destinata per l'Alto-Beira. Tre rappresentazioni sceniche eransi date in Oporto a beneficio delle truppe.

Parecchi abitanti ricovrano le truppe che sono fuori della città, e ciascuno le riceve nella propria casa il meglio che può. Il disegno d'operazioni nell'Alto-Beira è concertato con parecchi generali; e truppe sono in cammino nella direzione di Lamego, ove i ribelli raccolsero le loro forze per portare il loro centro d'operazione in quella pianura. Speravasi a Oporto d'aver quivi una migliore cooperazione, che nella provincia desolata di Tras-los-Montes.

Ordine del giorno — Il reggimento ribelle di milizie di Braganza fece la prima prova delle nostre truppe fedeli, allorquando osò assalire la posizione di Chaves. Esso fu gagliardamente punito, e sofferse assai. Dopo respinto, fu astretto di darsi alla fuga, lasciando 24 soldati in nostro potere, e gran numero di morti, senza che alcuno dei nostri abbia ricevuta la menoma ferita. *Zagello.*

— Si ricevettero notizie dell'interno del 22, le quali confermano i rapporti pubblicati dal governo. I ribelli condotti da Chaves, abbandonarono Lamego dopo d'aver messo a sacco la città; essi partono pure dalla provincia del Beira per ritirarsi sul loro antico territorio, cioè nella provincia di Tras-los-Montes. Essi furono spaventati dall'unione dei generali Claudino e Villa-Flor. — Assicurasi che la determinazione del governo inglese fece gran senso nei ribelli, molti dei quali disertano. Credesi che le truppe britanne non avranno d'uopo d'avanzarsi in queste provincie. *(Etoile)*

Spagna.

Madrid 25 dicembre.

L'esposizione de' prodotti dell'industria nazionale è stabilita al giorno 30 di maggio 1827, anniversario della festa del Re.

— Il general Longa fu nominato gentiluomo di camera di S. M.

— Il quartier-generale di tutte le truppe spagnuole avviate ai confini del Portogallo verrà piantato a Zamora.

— Scrivono da Barcellona che per disposizione di pubblica salute e per una regola nel servizio delle dogane, nell'isola di Minorca d'ora innanzi il solo porto di Palma sarà aperto al commercio estero di prima entrata; quelli d'Alcudia e di Soler saranno destinati all'uscita e al commercio di cabotaggio. *(Echo du midi)*

Inghilterra.

Londra 3 gennajo.

La gazzetta di Lisbona del 22 parla della rivolta del reggimento di milizie di Guarda; quelle di Tondella imitarono quest'esempio: esse proclamarono Re l'infante don Miguel e stabilirono uno giunta temporanea. Trovasi nei fogli portoghesi la lista delle persone che compongono la reggenza creata dagli insorgenti. Il marchese di Chaves n'è presidente; gli altri membri

---

munita la provincia, sono negletti e deboli. Questi baluardi sono Castel-Rodrigo, al nord d'Almeida, verso il Duero, Pinhel, alquanto indietro di queste due piazze, la Guarda, verso le sorgenti del Mondego Alfayates, al disotto della Sierra de Gata, Pena-Macer, Monte-Santo, Idanha la vecchia, Idanha la nuova, Castello-bianco, Salvatierre, Segura rimpetto Coria, Zibreira sull'Elga, che serve di frontiera ai due regni e Rosmanilhas, opposta ad Alcantara. Del restante Almeida non cuopre Lisbona, e non difende che l'Alto Beira. L'Alen-Tejo (nome che significa al mezzodì del Tago) è la più estesa delle provincie del Portogallo. Progredendo nella sua più grande lunghezza del N. E. al S. E., trovasi come rinserrata tra le due Estremadure spagnuola e portoghese. Il raccolto di questa provincia che abbonda di greggie, alimenta quasi di per se il consumo di Lisbona. I suoi fiumi principali sono: il Tago, la cui navigazione è ardua e spesso interrotta da ostacoli naturali: il Soro, il Caldao, la Guadiana e l'Olmira, che non è navigabile che a cinque leghe dalla sua imboccatura. Le frontiere di questo paese, dalla parte della Spagna, sono guernite di piazze forti, tra le quali Campo-Mayor e soprattutto Elvas occupano il primo posto. Elvas, opposta a Badajoz, è situata a tre leghe da questo baluardo. La città, coperta da qualche fortificazione, ripete la sua forza da due possenti cittadelle, entro cui si stende: l'una è il forte di S. Lucia, che non la cede per mezzi di difesa che all'altra chiamata il forte de la Lippe. Nel centro di questo forte, il cui circuito è scosceso ed inaccessibile, trovasi una immensa cisterna, che s'empie ad un tempo dell'acqua del cielo e di quella di un acquedotto. La guarnigione d'Elvas era nel 1822 di 5000 uomini. Campo-Mayor è di rincontro a Albuquerque; sulla strada che li divide trovasi il forte d'Uguella, tra questo punto ed il Tago sono anche Arronches, Portalegre, in faccia di Valencia d'Alcantara: Castel de Vide e Montalvan al S. d'Elvas, e rimpetto a Olivenza s'innalza la cittadella di Incumenha. Avvi inoltre sulla riva sinistra del Guadiana e rimpetto dell'Andalusia, le piazze di Moura, Mouras e Serpa. Indietro di questa linea sono altre città più o meno forti, come Villa-Viciosa, Evora le cui fortificazioni sono poco importanti, Estremoz, Beja al centro e Mertola al mezzodì sulla riva destra del Guadiana al confluente de l'Oeiras: punto dove il fiume diviene più facilmente navigabile. L'Algarve che confina coll'Andalusia non ha altre piazze armate che i suoi porti. Vi si costruì nel 1775 il borgo fortificato di Villa-Real di S. Antonio, che difende la linea della Guadiana, punto estremo al mezzodì delle frontiere del Portogallo e della Spagna. Il suolo dell'Algarve è montuoso, e le comunicazioni sono difficili: come nel rimanente del regno non trovasi che due pianure di qualche estensione; quella all'imboccatura della Vougua in Beira, e la pianura al mezzodì del Tago, di cui quella di Santarem è una continuazione. Le forze di terra del Portogallo montavano nel 1822 a 60,000 uomini, e la sua marina consisteva in 4 vascelli di linea e 9 fregate.

O. T.

Digitized by Google

sono il visconte Montalegre, il visconte di Villa-Garcia, e D. Gaetano di Mello: il dottore Agostenho fu lasciato a Braganza come corregidor; Albano è corregidor a Villa-Real.

Abbiamo ricevuto per via straordinaria il messaggio del presidente degli Stati-Uniti, presentato il 5 di dicembre al congresso. Eccone la sostanza: « Nei nostri rapporti colle altre nazioni, abbiamo ancora la felicità di goder della pace e d' una buona intelligenza, modificata però in alcuni casi importanti, da attrito d' interessi e da reclami di giustizia che non furono per anco esauditi, e pei quali l' intervento dell' autorità legislativa potrà divenire indispensabile. — Colla morte dell' Imperatore Alessandro gli Stati-Uniti perdettero un' amico fedele e provato da lungo tempo. Chiamato al retaggio del trono, ed allevato alla scuola dell' avversità, da cui alcun potere sulla terra non è in sicuro, questo monarca dalla sua gioventù avea imparato a valutare la forza e l' importanza della pubblica opinione, ed a comprendere quanto agli interessi del suo governo giovassero relazioni franche ed amichevoli col nostro, come di quanto profitto per quelli del suo popolo fossero le libere comunicazioni commerciali col nostro paese. Uno scambio franco e confidenziale di sentimenti tra quel monarca e il governo degli Stati-Uniti sugli affari dell' America del sud, si fece poco tempo prima della sua morte, e contribuì a stabilire il sistema politico in questo punto. Le solite comunicazioni diplomatiche tra l' Imperatore Nicolò e gli Stati-Uniti, sofferseio qualche interruzione per la malattia, la partenza e la morte del suo ministro qui residente, il quale godeva meritamente di tutta la fiducia del suo nuovo sovrano, come avea ottimamente corrisposto a quella dell' Imperatore defunto. Ma abbiamo le più soddisfacenti assicuranze che i sentimenti dell' Imperatore regnante verso gli Stati-Uniti sono del tutto conformi a quelli che hanno per sì lungo tempo e sì costantemente animato il suo augusto fratello; a tal che abbiam ragione di sperare che serviranno a consolidare quell' armonia e buona intelligenza tra le due nazioni, le quali essendo piantate su interessi reciproci, non potranno avere per risultato che il progresso del ben essere e della prosperità dei due Stati. Le nostre relazioni di commercio e di navigazione colla Francia, sono, in virtù del patto del 1822, in uno stato di miglioramento progressivo. Convinti da tutta la nostra esperienza, non meno che dalle massime di giusta reciprocità, che gli Stati-Uniti offersero costantemente a tutte le nazioni della terra, come essendo la regola di corrispondenza commerciale ch' essi preferirebbero universalmente, che la corrispondenza franca ed uguale è la più giovevole agli interessi delle due parti gli Stati-Uniti, nel negoziare questo trattato insistettero fortemente per la scambievole rinunzia dei dazj e carichi distintivi nei porti dei due paesi.

« Non potendo ottenere la riconoscenza immediata di questo principio in tutta la sua estensione, dopo d' aver scemato i dazj distintivi per quanto potevasi, fu convenuto che spirati due anni dopo il 1.° d' ottobre del 1822, quando la convenzione dovea avere il suo effetto, questi dazj sarebbero diminuiti d' un quarto, a meno che una modificazione non fosse data da ambe le parti 6 mesi prima, onde avvertire che la convenzione aveva cessato di sussistere; e questa diminuzione sarebbe annualmente ripetuta sino a che cessasse ogni distinzione, nel mentre che la convenzione stessa resterebbe in vigore. In virtù di questo patto i 3/4 dei dazj distintivi ch' eransi levati dall' una e dall' altra parte sui legni nei rispettivi paesi, furono già soppressi; e il 1.° del prossimo ottobre, se la convenzione sussiste ancora, il rimanente quarto sarà del pari soppresso. Legni francesi carichi di prodotti francesi saranno ricevuti nei nostri porti agli stessi patti dei nostri legni, che reciprocamente godranno dei vantaggi medesimi nei porti di Francia.

« Non ci ebbe cangiamento materiale nei nostri rapporti colla Russia, la Spagna, il Portogallo e in generale con tutte le potenze europee colle quali gli Stati-Uniti mantengono amichevoli relazioni. Duolmi di non poter dire altrettanto delle nostre relazioni colla Gran Bretagna. Da parecchi anni negoziati della maggior importanza per i nostri comuni interessi si apersero tra i due governi, e da parte degli Stati-Uniti questi negoziati furono condotti con uno spirito di candore e di conciliazione. — Colle convenzioni del 1815 e 1818 si accomodarono punti della maggior dilicatezza e della più alta importanza, nel mentre che la convenzione del 1822 prometteva un accomodamento soddisfacente di reclami che il governo degli Stati-Uniti, per riguardo ai diritti d' una classe numerosa de' suoi concittadini, era tenuto di sostenere. Quanto alle relazioni commerciali tra gli Stati-Uniti e le colonie inglesi in America, si trovò sinora che era impossibile entrare in accomodamenti del pari soddisfacenti per le due parti.

La posizione geografica e i prodotti rispettivi degli Stati-Uniti e dei possedimenti inglesi sul continente dell' America e nelle isole, avea piantato le basi di relazioni commerciali tra i due paesi, importanti all' uno e all' altro. Ma queste relazioni furono interdette dalla Gran-Bretagna giusta i principj di tutte le potenze dell' Europa che hanno colonie, e che tutte si riserbano il monopolio del loro commercio. Alla fine dell' ultima guerra questo sistema esclusivo fu ripreso e il governo britannico rifiutò di comprendere queste relazioni nella convenzione del 1815. — Il commercio facevasi allora esclusivamente da' legni britannici fino al momento in cui l' atto del congresso del 1818, per riguardo alla navigazione, e l' atto supplimentario del 1820 avessero opposto alle disposizioni dell' Inghilterra disposizioni simili. Queste disposizioni prese non già come rappresaglie ma come difensive, furono ben presto seguite da un atto del parlamento, con cui si aperse ai legni, venendo direttamente dagli Stati-Uniti, certi porti delle colonie, permettendo loro d' importare certi prodotti del nostro suolo, ma soggetti a dazj enormi, nel tempo stesso che parecchi dei nostri prodotti più proprj ad essere esportati erano interamente respinti. *(Si darà il fine. — Etoile.)*

Continuano le *osservazioni dei fogli sul discorso detto dal sig. Canning nella seduta della camera bassa, il 12 dicembre.*

(Dal Morning-Herald, *del 23 dicembre.)*

« La presente situazione del sig. Canning offre per più conti i contrasti più singolari che possano emergere nella vita di un uomo di Stato. Senza fermarci alle contraddizioni di una politica, che in un paese lotta coi cattolici, ed in un altro cogli avversarj di questi, ci basti opporre l' anteriore carriera del ministro, e la generalmente nota determinatissima direzione della sua mente, ai cenni gettati innanzi nell' ultimo suo discorso, se pure non ci dovesse esser permesso di chiamarli politiche dottrine. — Se mai ci ebbe in Europa un uomo di Stato, il quale, più ancora dello stesso Pitt, avesse condannato le dottrine d' ingerirsi nelle forme di governo d' altri Stati, predicate nel primo periodo della rivoluzione francese, abborrito il solo nome di un giacobino, persino d' un riformatore, lo era senz' altro il sig. Canning. I suoi giovanili lavori erano dedicati al mantenimento dell' antico ordine, e la scuola antigiacobinica con tutto il suo corteo di possenti e dispendiosi effetti, lo considerò come il suo fondatore (*). Eppure abbiam dovuto vedere che quest' uomo appunto sacrificò in modo bastantemente non equivoco ad alcuni degli stessi principj, cui fece per tanto tempo e così energicamente la guerra; vediamo ch' egli minaccia i governi europei colle stesse disposizioni, le quali stabilirono una delle più gravi accuse contro il direttorio francese, e che i suoi principj vengono lodati sino alla nausea dagli stessi uomini, che sotto la sferza della sua possente e tagliente eloquenza aveano sì spesso mandato sangue. La sola circostanza che le sue nuove mire potevano acquistargli panegiristi, il cui applauso egli non avrebbe nè desiderato nè aspettato pochi anni sono, dovea, come ci sembra, destar in lui giusti scrupoli (**). Vero è che molti fra noi credono di non veder altro nell' odierno andamento del sig. Canning e del ministero in generale, fuorchè quello degli artificj politici, di cui gli uomini di Stato si servono non di rado, per rimuovere l' attenzione del pubblico da grandi ed inevitabili mali. Se questa dovesse essere la mente del governo, esso agisce con una politica macchiavellica, utile pel momento e rovinosa ne' suoi

---

(*) L' autore dell' articolo sembra dimenticare Edmund Burke, al quale poco dopo la sua morte, il sig. Canning fa la seguente apostrofe in un' eccellente poetica epistola *(New Morality)*:

O thou — lamented sage! — whose prescient scan
Pierced through foul Anarchy's gigantic plan,
Prompt to incredulous hearers to disclose
The guilt of France, and Europe's world of woes;
Thou, on whose name each distant age shall gaze
The mighty sea — mark of these troubled days!

(Traduzione)

O tu, troppo presto a noi strappato, profetico-veggente, dal cui penetrante sguardo la truce anarchia in giganteschi disegni si sviluppa: tu che schiudesti i misfatti della Francia ad un' accecata stirpe, ed all' Europa un mondo di ruine che l' attendevano; nel cui nome sarà fermo l' occhio della più lontana posterità, come in uno splendente fanale in tumultuosa e tempestosa notte!

(**) Una gazzetta alemanna vorrebbe far credere ai suoi leggitori che la *vittoriosa* eloquenza del ministro avesse *persino* indotto il sig. Brougham a sostenere nel modo più energico la proposta ministeriale. Lasciamo da banda se ciò fu scritto per ignoranza o contro un miglior convincimento. Certo si è che l' applauso del sig. Brougham non era *inaspettato* al ministro; che il partito, di cui è capo questo avvocato, non ha prestato ora omaggio per la prima volta ai principj e alle disposizioni de' presenti ministri; e che giusta l' opinione de' ragionevoli e leali uomini in Inghilterra, niente poteva nuocere, nè nocque più notabilmente al discorso del sig. Canning, quanto l' assoluto elogio da un labbro tanto sospetto. *(N. d. O. A.)*

Digitized by Google

risultati, dovendo svelare più tardo maggiori pericoli ancora di quelli che ora si procura di tener segreti. Esso agisce presso a poco come un uomo privato, il quale, oppresso da angustie di cuore e da inquietudini, s'immagina di poter ischivarle col precipitarsi in nuove imprese di rompicollo, che in fine rendono impossibile ogni salvezza. Non si voglia già incolparci che intendiamo d'offendere l'onore della patria o la santità de' trattati. Nè anche una parola ne sia lesa. Ma crediamo che il compimento de' trattati abbia i suoi limiti, e che non sia necessario, se un trattato ci obbliga a determinate prestazioni d'ajuti, il render la causa del nostro alleato tutta nostra, d'ingerirci ciecamente in controversie che non sono d'urgente interesse per noi. Se fosse desiderabile una guerra spagnuola, non ne mancherebbero i motivi. La tanto ritardata soddisfazione di antiche pretese di negozianti britanni e la ricusata liquidazione per involate proprietà, tacendo il non riconoscimento del prestito delle cortes, giustificherebbero rappresaglie verso la Spagna, se non compiutamente, almeno in un certo grado. Ma il mostrar tanta prudenza, magnanimità ed obblio di sè stessi ne' nostri proprj affari, e invilupparci poi in affari stranieri con una specie di furore, è questa un' anomalia, che per quanto si voglia cercar di spiegare colle politiche sottigliezze e coll'eloquenza del sig. Canning, non sarà giammai nè riconosciuta nè compresa dal sano intelletto dell' uomo. *(O. A.)*

Francia.

Parigi 6 gennajo.

Scrivono da Lisbona in data del 27 dicembre, che l' ambasciatore di Spagna fu ricevuto alla corte la mattina stessa come ambasciatore di famiglia. Le relazioni diplomatiche fra i due paesi trovansi per tal modo ristabilite. *(Monit.)*

Il legno inglese la *Prudenza*, capitano Welsch, giunse da Oporto a Liverpool il 1.° di gennajo. Questo legno era partito d' Oporto il 23 di dicembre. — La *Galatea* e il *Plumper*, partite da Portsmouth con ordini sigillati, giunsero a Oporto, e vi restano.

— La *Quotidienne*, famosa per le bugie, annunzia che un corriere straordinario partito il 3 dal ministero degli affari esteri, reca al generale d'Arbaud Jouques l'ordine di ricondurre in Francia i due reggimenti svizzeri che sono di presidio a Madrid. Lo stesso foglio pubblica il proclama che il governo ribelle di Lamego diresse ai Portoghesi. — Eccone il tenore — « Portoghesi, il 5 di dicembre Don Miguel nostro signore fu solennemente proclamato in questa città come Re di Portogallo, esercendo tutte le prerogative con cui i suoi augusti predecessori occuparono il trono portoghese. Questo diritto inalienabile di Don Miguel I al trono della Lusitania è stabilito per la felicità del popolo, che desidera veder consolidata una monarchia nazionale giusta le leggi fondamentali. Portoghesi! seguite il nobile esempio degli Algarvi e della provincia di Tras-los-Montes. Viva la santa nostra religione! lunga vita a Don Miguel I Re del Portogallo! lunga vita all' Imperatrice-Regina! lunga vita alla dinastia e alla casa di Braganza!

Lamego, 9 dicembre 1826. *(Seguono le firme)*

— Consolidato del 5 — Cinque per 100, 99 f. 30 c.
Idem Tre per 100, 67 f. 75 c.

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 13 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	50	3/4	D.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	—	97	1/4	D.	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/3	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	93	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	93	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	D.	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/2	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 13 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° gennajo corr. — 96 1/12
Idem 1.° *idem* » — 96 —
Idem 1.° ottobre 1826 — 97 1/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 12 gennajo.

Arrivati. I signori
Principe De' Ruspoli, da Torino, al n. 4094.
Marchese Coconito Montiglio, da Vigevano.
Conte Ceccopieri, I. R. segr. di Governo, da Venezia, al n. 4986.
Gouin, avvocato, da Verona, al n. 4986.
Duport, possid., da Torino, al n. 4245.
Barbavara, possid., da Vigevano, al n. 4711.
Peretti, proprietario, da Torino, al n. 3281.
Guppi, possid., da Verona, al n. 4006.
De Salis, possid., da Coira, al n. 4203.
Vanoni, possid., da Uggiate, al n. 4459.
Manzi, ingegnere, dal Piemonte.
Vanoni, medico, da Lugano, al n. 4459.
Genicoud, negoz., da Parma, al n. 4925.
Balensi, negoz., da Lugano, al n. 578.

Partiti. I signori
D'Henssen, proprietario, per Roma.
Vagnuzzi, possid., per Mantova.
De Gatti, *idem*, per Modena.
Dell' Erra, avvocato, per Novara.
Besozzi, possid., per Vigevano.
Taddei, *idem*, per la Svizzera.
Tagliasacchi, negoz., per Piacenza.
Picconi, *idem*, per Forlì.
Orcesi, *idem*, per Piacenza.

AVVISO D' ASTA.

Si vogliono vendere li qui sotto indicati oggetti di spettanza della massa concorsuale dei creditori verso la oberata ditta G. A. Heer e comp., e però chi aspirasse farne l' acquisto potrà presentarsi dimani giorno 15 e successivi, alle ore 9 antimeridiane, allo studio del negoziante sig. Gio. Giorgio Entz situato in questa città, corso di Porta Romana, n. 4156, ove mediante asta amichevole si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e contro contemporaneo pagamento del prezzo.

Milano, il 14 gennajo 1827.

Oggetti da vendersi:

Mobili diversi.
Libri diversi in lingua italiana, francese, tedesca, ecc.
Cassa ferrata ad uso di riporre danaro.
Una vistosa raccolta di minerali e roccie provenienti anche dal territorio del Regno Lombardo-Veneto, con la serie cristallografica in legno, giusta il metodo di Haüy.
Merci diverse consistenti in telerie, cotonerie, panni, ecc.

D' affittarsi anche per il prossimo S. Martino 1827.

Possessione posta nel territorio di Caravaggio al confine del Cremasco e Cremonese, per la maggior parte a risaia d' ottima qualità, e per la rimanente parte col fondo aratorio a vicenda ed a prato con sua ragione d' acqua e sua cascina ed edifizio di pila nel mezzo di essa. Possessione in tutto di pert. 1100 circa in un sol corpo.

Le obblazioni potranno farsi in Milano allo studio del sig. dottore Ignazio Baroggi notaro, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, od in Caravaggio al sig. Carlo Fratelli, presso i quali trovansi ostensibili i relativi capitoli.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *La Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Robinson Crosuè*; ballo, *la Rivalità funesta*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si replica *L. Quinzio Cincinnato*.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Filosofo in viaggio*. — Terza rappresentazione del sig. Mathevet.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Adenaida punitrice del Negromante trasmigratore di donne, con Girolamo e Colombina custodi della grotta*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il califfo di Bagdad con Girolamo facchino*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Salone teatrale in S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala posta nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale dalaccompagnata piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199 si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Domenica 14 Gennajo 1827. N. 3.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R Ap., con venerata risoluzione del giorno 20 di ottobre p.° p.°, si è degnata concedere, giusta il § 16 della sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, le invocate proroghe di privilegi ai seguenti individui:

a) A Giuseppe Federico Touaillon per tre anni del privilegio concessogli con sovrana risoluzione del 2 di settembre 1823 pel miglioramento di lavorare e preparare l' acciajo, onde costruirne degli oggetti di commercio.

b) A Francesco Oberthaner per cinque anni del privilegio concesso con sovrana risoluzione del 2 di luglio del 1821 a Giovanni Rosler, e da lui ceduto al detto Oberthaner per miglioramento nella fabbricazione di galloni da orlare, di cui si servono i tappezzieri.

c) A Paolo Teischel per cinque anni del privilegio concesso con sovrana risoluzione dell'11 d'aprile del 1821 a Giuseppe Bauer, e dallui ceduto al suddetto Teischel, per l'invenzione di fabbricare delle candele di sego incerate.

d) A Francesco Strnad per tre anni del privilegio ottenuto il 18 d'aprile del 1821, per un miglioramento degli apparati di distillazione.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di settembre p. p., si è degnata concedere giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo cinque anni a Federico Lafite e a Antonio Waichsel, cancellista presso la direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, ambidue dimoranti in Gratz, per l'invenzione di fabbricare una qualità di candele trasparenti, da materie indigene, denominate candele di alabastro, che ardendo con chiarore, senza fumo e con eguaglianza di fiamma, spandono un buon odore. Queste candele ardono tanto tempo quanto quelle di cera, e sono nonostante più a buon prezzo di esse. Dalla composizione di dette candele si fabbrica anche una qualità di sapone, che a motivo del modico prezzo può servire per la tavoletta, pe' bisogni di casa ed anche per le fabbriche.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d' ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Clara Siebeut, moglie di un fabbricatore di stoffe di seta a Vienna nella Margardten, n. 66, per l' invenzione di una qualità di cordone detto a *Tride*, il di cui fondo può essere composto di qualunque qualità di filato, che mediante una macchina viene coperto di seta colorita. Questi cordoni di qualsivoglia colore hanno una bella apparenza, e servono preferibilmente a qualunque fregio femminile, ed al vestiario.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d'ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Sebastiano Werner fabbricatore di cappelli, dimorante in Vienna al n. 726, per l' invenzione di fabbricare in un grado più perfetto che per lo passato i cappelli di feltro servendosi di una concia particolare; e d' impiegare un nuovo metodo di gualchiare, di spazzettare, d'apparecchiare e di tingere. — Lo stesso perfezionamento ha egualmente luogo pei cappelli di felpa di seta, di velluto e di stoffa di lana. — Da ciò risulta il vantaggio che detti cappelli non perdono la loro forma in tempo del calore, nè sono penetrabili all' acqua.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d' ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo due anni a Giuseppe Schmidbaver di Monaco, ora dimorante in Vienna nell' Allergasse al n. 97, per l' invenzione di una politura di copale per uso di mobilie e d' altri lavori di legno, la quale in confronto della politura di gomma lacca presenta le seguenti particolarità:

1. Che in tal modo gli oggetti politi non tramandano l'olio, e che qualunque macchia d'olio, grasso, o d' inchiostro, può essere lavata via coll' acqua senza distruggere la lucentezza.

2. Che la politura di copale non diminuisce mai la vivacità del colore, nè il lucido.

3. Che si risparmiano molti ingredienti.

4. Che chi sa eseguire la politura di gomma lacca impara tosto il presente metodo.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d' ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giacomo Dischon dimorante in Vienna nella Landstrasse al n. 67, pel miglioramento di apparecchiare i panni ed altre stoffe di lana, sebbene abbiano dei colori delicatissimi, acciò ottengano un lucido permanente che non si distrugge nè dal calore, nè dall' umido, nè dall' uso, per cui la stoffa prende un bell' aspetto. Questo metodo si applica ad intere pezze di panno, o ad alcune braccia di esso. Sottoponendo gli abiti usati a tale operazione ricevono un nuovo aspetto da ambi i lati.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d' ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Cristiano Kauffmann e Carlo Kauffmann fabbricatori di oggetti di latta, dimoranti in Vienna, il primo sul Neubau al n. 152, il secondo lungo il Wein al n. 55, pel miglioramento dello strettojo affine d' imprimere diversi disegni sopra qualunque lastra di metallo, per cui il lavoro riesce più netto ed i prezzi sono più equi.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d' ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo dieci anni, a Cristoforo Sieber meccanico, dimorante in Milano, per l' invenzione di fabbricare dei tubi metallici totalmente diversi dai finora usati, i quali forniscono i seguenti vantaggi:

1. Non essendo uniti per la loro lunghezza riescono più forti e sono meno costosi;

2. Che possono essere fabbricati in un solo pezzo da 10 a 60 e più metri, onde facilitare il condotto de' fluidi nelle case ed in altri edifizj;

3. Che il metallo è più compatto e meno soggetto all' ossidazione, e che i tubi possono essere fabbricati più sottili senza perdere la forza di resistenza.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di novembre p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle prescrizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Guglielmo Loschen fabbricatore di cembali a Vienna nell' Altengasse al n. 93, pel miglioramento dei forte-piani a coda, consistenti nel modo di applicare in alto l' anima ove si fermano le corde, cosicchè si legano esse al di sotto dell' anima stessa, la battuta dei martelli si effettua dal basso in alto contro il ponte e l'anima; oppure nel fermare, mediante un apparecchio, soltanto il piccolo ponte di legno, di ottone, di ferro o di osso con punti o senza, al di sopra delle corde in guisa che la battuta dei martelli ha luogo dal basso in alto contro le corde ed il ponte, il quale produce una compressione opposta dalla parte superiore, e con ciò si ottiene un tuono più forte, più armonico, più pieghevole, e si acquista una migliore accordatura senza pregiudicare la solita facilità di maneggiare il forte-piano.

Trovandosi vacante un posto di vice-segretario di Governo per la sezione camerale, a cui è annesso il soldo annuo di fiorini 700 aumentabili ad 800, si prevengono gli aspiranti al detto posto che il concorso rimarrà aperto sino al giorno 10 di febbrajo prossimo futuro, entro il qual termine dovranno presentare al protocollo governativo, o far pervenire al Governo per mezzo delle autorità, o degli ufficj ai quali fossero addetti, i loro ricorsi corredati degli originali documenti provanti la rispettiva carriera di servizio ed i titoli che essi credessero militare in loro favore.

AVVISO.

Nell' I. R. Accademia militare di Neustadt presso Vienna è rimasto vacante un posto gratuito fra quelli destinati dalla sovrana munificenza a favore de' giovani delle province dipendenti dal Go-

Digitized by Google

verno di Milano. Pel detto posto rimane aperto il concorso sino a tutto il giorno 28 febbrajo p. v.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine la relativa petizione al protocollo dell'I. R. Governo munita dei documenti comprovanti:

a) Il nome, il cognome, il giorno, l'anno ed il luogo della nascita del candidato, unendo la fede del battesimo.

NB. L'età dei candidati non può essere minore di dieci anni, nè maggiore di dodici.

Debbono poi i medesimi provare d'essere stati istruiti con buon successo nel leggere, nello scrivere, nell'ortografia, nella religione e nel buon costume.

Ora che oltre le scuole ginnasiali furono anche attuate in queste province le scuole elementari, non potranno più ammettersi al concorso ai suddetti posti le attestazioni dei maestri privati, ma si richiedono certificati rilasciati da pubblici stabilimenti.

b) La buona costituzione fisica del candidato ed il superato vajuolo, unendo la relativa attestazione.

c) Il nome dei genitori del candidato e la condizione del padre.

d) Quale sia la sostanza del padre e della madre del candidato, ovvero quella del candidato medesimo; da provarsi mediante un certificato, o di una autorità pubblica o di persona rispettabile, coll'attestazione legale delle firme. Anche la non possidenza dovrà giustificarsi coll'eguali prove.

e) I meriti del padre, se è impiegato, in qual grado e quale tempo abbia egli servito.

f) Se il candidato abbia i genitori viventi o se sia orfano di ambedue, o del padre, o della madre.

g) Se e quanti fratelli e sorelle abbia, se il candidato, od i suoi fratelli, o le sue sorelle godano già di un posto gratuito in qualche stabilimento, o di una pensione, oppure se nessuno della sua famiglia goda di simili beneficj.

È poi da notarsi che i concorrenti pel suddetto stabilimento debbono essere di religione cattolica, ma soltanto potrà farsi qualche eccezione per gli acattolici, qualora i rispettivi parenti, lo testoni, acconsentano che siano allevati nella religione cattolica.

Tutti i requisiti sopra enunciati dovranno essere provati con legali documenti, avvertendosi che non potranno aver corso quelle petizioni le quali mancassero d'alcuno dei documenti medesimi.

Nelle petizioni dovrà essere indicato il comune, la contrada ed il numero civico della casa ove abitano i ricorrenti.

Milano, il giorno 5 di gennajo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Baccaria.

AVVISO.

È vacante un posto di protocollista di delegazione al quale va annesso il soldo di annui fiorini 600 (seicento).

Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare entro il corrente mese alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza, coi ricapiti di prova dei titoli che avranno addotti.

Milano, l'8 di gennajo del 1827.

Nobili, *I. R. segretario di Governo.*

Essendosi reso vacante un posto di accessista presso l'ufficio governativo di registratura dotato dell'annuo soldo di fiorini 350, si previene chiunque aspirasse a tale impiego che il relativo concorso resta aperto sino a tutto il giorno 31 del corrente gennajo, entro il qual termine dovranno farsi pervenire ne' modi regolari le analoghe istanze al protocollo dell'I. R. Governo.

È vacante il posto di scrittore presso la commissaria distrettuale di Dongo, al quale è annesso il soldo di fiorini 200 annui.

Chi avesse titoli per aspirare al medesimo, dovrà aver prodotta alla Delegazione provinciale di Como la documentata sua istanza per il giorno 15 del pross. futuro gennajo 1827.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

A tenore di venerata sovrana risoluzione 20 agosto p. s. è aperto il concorso ai posti di amministratore e di aggiunto al medesimo pei due orfanotrofi dei maschi e delle femmine, e pel luogo pio Trivulzi di questa città. All'incumbenza d'amministratore è unito il soldo di lir. 3600, ed a quella di aggiunto il soldo di lir. 2400 annue.

Chiunque aspirasse ai posti indicati dovrà presentare non più tardi del giorno 14 p. v. febbrajo a questo protocollo il suo ricorso, corredandolo dei documenti, dai quali appajano la patria, l'età, la condizione del ricorrente, non che i pubblici servizj che per avventura avesse prestati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Milano, il 3 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
Torriceni.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

In adempimento delle superiori prescrizioni portate dall'ossequiato dispaccio governativo 16 andante dicembre, n. 38420-2695 P. è aperto il concorso per la nomina del direttore e medico primario dello spedale di Monza, coll'annuo soldo di fiorini 500.

Chiunque aspiri a tale posto dovrà presentare non più tardi del giorno 31 del p. v. gennajo al protocollo di quest'ufficio il suo ricorso, corredandolo dei necessarj documenti originali comprovanti l'età, la pratica, gli studj, gl'impieghi finora coperti, e segnatamente l'abilitazione ottenuta pel libero esercizio della medicina.

Le istruzioni relative ai doveri inerenti alle accennate incumbenze sono fin d'ora ostensibili nella segreteria di quest'I. R. Delegazione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
Torriceni.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di concetto di ufficiale di segreteria presso l'I. R. Direzione delle poste di Lombardia, a cui è annesso il soldo di fiorini settecento annui, si avvisano gli aspiranti al detto posto che viene e che rimarrà aperto sino al giorno 10 del prossimo venturo febbrajo inclusivamente il concorso al posto stesso, spirato il quale non saranno più ammissibili i ricorsi che posteriormente al detto giorno 10 venissero insinuati sia direttamente al protocollo della predetta I. R. Direzione, sia per mezzo delle autorità alle quali fossero rispettivamente addetti o subordinati gli aspiranti medesimi; i quali dovranno unire al proprio ricorso tutti i documenti comprovanti i loro titoli per poter optare ad un impiego di concetto.

Milano, dall'I. R. Direzione delle poste di Lombardia, il 10 gennajo 1827.

AVVISO.

Avendo Antonio Elereufeld insinuata una rimostranza contro la validità del privilegio esclusivo duraturo cinque anni, concesso mediante sovrana risoluzione del 10 di febbrajo 1824, a Pietro Ferst per l'invenzione di un nuovo metodo di produrre contemporaneamente con un solo processo dell'acquavite e dell'aceto, il competente giudizio tecnico, sentito in proposito, dichiarò, previa ispezione della suggellata descrizione del Ferst, che l'oggetto di tale privilegio rispetto alla distillazione dell'acquavite si riferisce ad un metodo già in avanti ben noto, e quanto concerne la fabbricazione dell'aceto, sia intieramente mancante dell'utilità prescritta dalla legge.

Non essendo quindi la prima parte dell'oggetto privilegiato nuova, e l'altra non potendosi ritenere un miglioramento, il detto privilegio è stato dichiarato nullo dall'I. R. Camera aulica generale.

Si rende ciò pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad una nuova asta pel riappalto dell'esercizio della stazione di Posta-Cavalli alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre 1827, s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di quest. I. R. Direzione il giorno 25 del prossimo venturo gennajo, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lire 2000), ove si procederà all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire tremila e cento (lire 3100), e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lire 12000), l'idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto è fin d'ora ostensibile presso il protocollo di questa Direzione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

Spech.
Gaggi, *I. R. segret.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Scade col 31 dicembre del corrente anno 1827 il contratto di locazione degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli di Cassina Pecchi, Gesù, Rhò, Sesto Calende, Lavenno, Saronno, Varese, Abbiategrasso e Melegnano, non che della diligenza e messaggeria settima-

Digitized by Google

nale tra Varese e Milano incaricata del servizio e trasporto delle valigie e mazzi contenenti le corrispondenze ecc. degli uffici posta di Milano, Saronno, Tradate e Varese.

S' invita chiunque aspirasse all' appalto di alcuno o di più insieme dei detti esercizj per un sejennio o triennio da incominciare col giorno 1.° di gennajo 1828, di presentarsi a questa I. R. Direzione delle poste nelle giornate rispettivamente asseguate, in cui nel locale di essa si aprirà l' asta alle ore 11 antimeridiane, giusta il prescritto qui in calce, nel quale sono pure indicati il prezzo fiscale stabilito per base dell' asta di ciascuna stazione, non che della diligenza e messaggeria, la somma del deposito che dovrà essere fatto da ciascun aspirante e l' ammontare rispettivo della cauzione ipotecaria.

Si avverte che le delibere seguiranno a favore dei migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa notificazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Sarà pure di norma agli aspiranti che l' idoneità della cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, e che non verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente ufficio delle ipoteche.

I capitoli sono fin d' ora ostensibili nelle ore d' ufficio presso l' ufficio di protocollo di questa stessa direzione ed anche presso gl' II. RR. Ispettorati delle poste di Como e di Pavia per le stazioni situate nei rispettivi territorj.

Milano, il 2 gennajo 1827.

L' I. R. Consigliere di Governo Direttore
SEECH.

Gaggi, *I. R. Segretario.*

Stazioni da appaltarsi.

Nel giorno 30 gennajo 1827 alle ore 11 antimeridiane:

Cassina Buon Gesù, sul prezzo fiscale di lir. 68. 96, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Rho, sul prezzo fiscale di lir. 459. 77, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Sesto Calende, sul prezzo fiscale di lir. 157. 93, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Nel giorno 6 febbrajo all' ora suddetta:

Lavena, Saronno e Varese, ciascheduna col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 2000.

Diligenza e messaggeria settimanale di Varese, sul prezzo fiscale di lir. 46. 28, col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 2000.

Nel giorno 13 febbrajo all' ora suddetta:

Abbiategrasso, sul prezzo fiscale a carico dell' amministrazione di lir. 344. 83, col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 1725.

Melegnano, sul prezzo fiscale a carico dell' amministrazione di lir. 1379. 31, col deposito di lir. 1200 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

AVVISO.

Col giorno 31 di dicembre del corrente anno 1827 scadono i contratti di conduzione degli esercizj delle stazioni di posta cavalli di Casalmaggiore, Cigognolo e Piadena, per cui devesi procedere all' esperimento d' asta pel riappalto degli stessi esercizj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno primo di gennajo del 1828.

Si previene chiunque aspirasse all' appalto tanto complessivamente che separatamente dei suddetti esercizj, che nel giorno di mercoledì 7 febbrajo prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si aprirà l' asta nel locale di questi I. R. Ispettorato sul prezzo fiscale di austriache lir. 655. 17 (seicentocinquantacinque e diciassette) per Casalmaggiore, di lir. 1450 (millequattrocentocinquanta) per Cigognolo, e di lir. 1000 (mille) per Piadena, come canoni annui da corrispondersi dall' amministrazione postale al conduttore o conduttori delle dette stazioni in quattro eguali rate trimestrali posticipate.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente sul così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che, giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Gli aspiranti dovranno cautare l' asta mediante il deposito di austriache lir. 1000 (mille) per ciascuna delle predette tre stazioni, ed il deliberatario o deliberatarj in seguito all' approvazione superiore, dovranno guarentire la manutenzione dei rispettivi contratti con cauzione ipotecaria per la somma di austriache lir. 2298. 85 (duemila duecentonovantotto e ottantacinque) per quella di Casalmaggiore di lir. 5748 (cinquemila settecentoquarantotto) per quella di Cigognolo, e finalmente di lir. 4000 (quattromila) per quella di Piadena, l' idoneità delle quali cauzioni dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale; nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

I rispettivi capitoli sono ostensibili presso quest' I. R. Ispettorato delle poste, non che presso il protocollo dell' I. R. Direzione delle poste in Milano nelle solite ore d' ufficio.

Cremona, il primo gennajo 1827.

L' I. R. controllore, f. f. d' ispettore,
FRANCESCO GANDINI.

I. R. Ispettorato delle Poste in Bergamo.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad una nuova asta pel riappalto degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli di Caravaggio e di Antignate per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre 1827, si invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Ispettorato nel giorno 7 del p. v. mese di febbrajo 1827 all' ore 11 antimeridiane, munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente od anche unitamente all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire mille cinquecento quindici fissate per la stazione postale di Antignate, e di lire due mila duecento undici per quella di Caravaggio, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva in ogni caso la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemila per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l' idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj, se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle Ipoteche.

Il capitolato d' appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso il protocollo di questo I. R. Ispettorato.

Bergamo, il 1.° gennajo 1827.

L' I. R. ispettore delle poste,
DE TUCCARI.

In seguito a decreto dell' I. R. Commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato, si procederà il 29 gennajo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala di consiglio dell' I. R. Governo a Pragaa alla vendita a pubblico incanto della signoria *Militschoves* appartenente al fondo di religione di Boemia.

Questa signoria, situata nel circolo di Biolschov, e di cui l' asta sarà aperta sul prezzo di fiorini 94,917, moneta di convenzione, consiste in due villaggi dominicali e 14 simili rusticali della complessiva popolazione di 3588 anime.

I sudditi pagano attualmente il fitto allodiale in fior. 5830. 12 1/4, con altri fior. 2559. 5 1/4, per la liberazione dal servizio personale, compresovi il fitto delle case, essendo essi pure anche obbligati di soddisfare a quanto verrà loro imposto dalla superiorità per servizio manuale o d' attiraglio a maggior incremento della signoria, sia nel circuito della medesima come fuori, mediante una bonificazione immutabile in quella valuta, in cui sarà versato l' ammontare per la liberazione del servizio personale.

Oltre queste ed altre rendite di beni stabili, la di cui descrizione s' ommette per brevità, appartengono ancora a questo podere, *a*) Una fabbrica di birra; *b*) il diritto di vendita di vino e acquavite; *c*) il traffico di sale; *d*) tre mulini dominicali, e due rusticali da grano e due da sega; *e*) cinque fucine; *f*) 928 jugeri e 1153 klafter quadrati di boschi; *g*) il diritto di caccia e di pesca; *h*) vi sono due chiese, tre scuole ec.; *i*) e finalmente vi è un castello magistrale, oltre i rimanenti edificj di abitazione e rurali.

Chiunque vorrà prender parte all' asta pubblica dovrà fare il deposito del decimo del valore peritato in lire 9491. 42, oppure presentare una cauzione benevisa all' I. R. procuratore della camera. Tale deposito sarà senz' altro perduto qualora il maggiore offerente volesse ritrattarsi dell' aggiudicazione in lui fatta, o ritenuto diversamente in accetto del contratto obbligo di pagamento, restituendosi il medesimo alli rimanenti obblatori dietro la fatta delibera.

Il terzo del prezzo dovrà essere pagato in contanti all' atto dell' approvazione superiore della rendita, accordandosi però per il rimanente dei rimanenti due terzi cinque rate annuali, col patto che questi rimangono assicurati per residuo prezzo sullo stabile medesimo, sotto la decorrenza del 5 per 100 d' interessi all' anno.

In caso d' offerte eguali sarà data la preferenza a quello che s' obbligherà di pagare il prezzo in termini più brevi.

Le rimanenti condizioni di vendita saranno fatte note all' atto del pubblico incanto, e frattanto sono ostensibili presso questa I. R. amministrazione de' beni dello Stato in uno colla descrizione circostanziata, non che la perizia della summentovata signoria.

Praga il 3 dicembre 1826.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l' intrade-

scritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Ispettorato del Demanio di detta città.

Il fondo denominato *Castellina*, di provenienza dell' asse *ex*-Gesuitico, composto di varj pezzi di terra, situati parte nel territorio di Castiglione delle Stiviere, delineati in mappa censuaria sotto i nn. 4039, 4041, 4042, 4043, 4044, 4045, 4046, 4047 e 4048, di pertiche milanesi 175. 12, coll' estimo catastale di scudi 241. 5, e parte nel comune di Medole, in mappa censuaria col n. 556, di pertiche 19. 4, scudi 26. 4. 4, e così in complesso di milanesi pertiche 194. 16, coll' estimo di scudi 268. 3. 4.

Il prezzo di stima è di austriache lire 574. 80.

Condizioni dell' asta.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione, secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del venturo mese di febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, l' infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Ispettorato del Demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Tredici stanze con uno stanzino sopra la sagrestia ed altri locali annessi alla chiesa di S. Antonio in Milano, quali stanze formano parte di quel soppresso convento.

L' asta s' aprirà sul prezzo di stima in austr. lire 5001. 80.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale vuol soddisfare subito l' intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l' acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l' intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima e dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Per parte dell' I. R. Ufficio del magazzino dei letti militari si rende noto al pubblico che per ordine dell' inclito I. R. Comando generale del regno Lombardo-Veneto in data del 14 novembre prossimo passato, lettera S., n. 1129, avrà luogo un esperimento d' asta per l' esecuzione di diverse necessarie riparazioni da capomastro da eseguirsi nell' *ex*-locale di S. Apollinare, ora magazzino de' letti militari.

S' invitano quindi tutti gli aspiranti a voler comparire il giorno 16 del prossimo futuro gennajo 1827 alle ore 10 antimeridiane nel sovrindicato ufficio situato nel detto locale, n. 4417, a Porta Romana, lungo il canale, ove avrà luogo l' esperimento suddetto, il quale verrà deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà, coll' obbligo di dover intraprendere i lavori descritti nel preventivo, tosto deliberata l' asta.

La descrizione dei lavori da eseguirsi ed i capitoli d' asta sono ostensibili nelle solite ore d' ufficio nella cancelleria del suddetto magazzino.

Condizioni principali dell' asta.

1.° Non saranno ammessi all' asta che capimastri patentati.

2.° Ogni aspirante all' asta dovrà all' aprimento della stessa fare un deposito di lire 15 austriache in buone valute a sicurezza della medesima.

3.° Il miglior offerente, al quale verrà deliberata l' asta, dovrà depositare nell' I. R. Cassa del succitato magazzino la somma di austriache lire 30, pari a fiorini 10 moneta di convenzione.

4.° Il deliberatario sarà obbligato di dare ultimati i lavori indicati nel preventivo annesso al processo verbale d' asta con tutta solidità, ed eseguiti con materiali di scelta qualità entro un mese dal giorno della sua sottoscrizione al processo medesimo.

Dopo chiuso il processo verbale d' asta non saranno ammesse ulteriori offerte quantunque vantaggiose.

Milano, il 27 dicembre 1826.

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Per disposizione governativa portata da ossequiato dispaccio del 18 corrente, n. 39289-6047, si devono appaltare mediante pubblica asta le opere di adattamento e sistemazione dell' ultimo tronco della strada provinciale al porto di Verato, che da Monticelli mette al detto porto sul fiume Po rimpetto a Verato piacentino.

S' invitano pertanto quelli i quali volessero assumere l' esecuzione delle anzidette opere a presentarsi all' asta, che avrà luogo nel giorno 16 del prossimo venturo mese di gennajo nel locale di residenza di quest' I. R. Delegazione provinciale, ove si aprirà la licitazione alle ore dieci antimeridiane sul prezzo di perizia stabilito in lir. 13581. 51 austriache, ed in annue lir. 1830 per quelle della novennale manutenzione; ciascun obblatore dovrà previamente fare il deposito in danaro di lir. 1200 pure austriache, o di un equivalente e regolare avallo per cauzione delle offerte.

L' asta avrà luogo nei modi ed a termini dei veglianti regolamenti, e la deliberazione seguirà a favore del migliore esibente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante. Seguita la deliberazione non si accetteranno ulteriori proposizioni di ribasso.

La descrizione delle opere ed il relativo capitolato d' appalto sono ostensibili fin d' ora a chiunque nella segreteria di questa delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Pavia il 22 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere di governo, delegato provinciale,
MAZZOLENI.

A. Porta, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

Dietro superiore governativa autorizzazione, recata da dispaccio 12 dicembre ultimo scorso n. 38385-5923 P., si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 29 gennajo p. v. nel palazzo di residenza di questa I. R. Delegazione sarà aperta l' asta per l' appalto delle opere di miglioramento al tratto di R. Strada di Valle Camonica dal Bettolino delle Ciriegie al Bivio di Malonno, sul prezzo fiscale di lir. 7146. 43, e l' appalto stesso verrà deliberato a chi avrà offerto miglior partito per l' interesse del R. Erario, se così parerà e piacerà.

Chiunque pertanto aspirasse ad un tale contratto potrà presentarsi nel sindicato giorno, munito da cauzione idonea, da essere in prevenzione riconosciuta sufficiente a guarentire gli effetti del contratto medesimo, oppure dell' interinale deposito in danaro, non minore di lire cinquecento, senza di cui nessuno sarà ammesso alla licitazione.

Si avverte che seguita la delibera e chiuso il protocollo d' asta, non si riceveranno migliorie sul prezzo pel quale fosse stato deliberato il contratto.

La descrizione delle opere ed i capitoli dell' appalto sono ostensibili agli aspiranti nella segreteria dell' I. R. Delegazione.

Bergamo, il 4 gennajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
BOZZI.

Vimercati, *I. R. segret.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Lunedì 15 Gennajo 1827. N. 15

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	14 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,5	+ 3,5	Owest	Sereno
	15 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,0	+ 0,0	Nord-Nord-Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 8 gennajo.

Con sovrano ordine di gabinetto diretto al primo gran maggiordomo maggiore principe di Trauttmannsdorf-Weinsberg S. M. I. e R. si compiacque graziosissimamente di conferire la carica d'I. R. grammaresciallo al consigliere intimo, ciambellano, e prima granmaestro delle cucine Gioachino Egone Langravio di Fürtstenberg; — quella, perciò, rimasta vacante di granmaestro delle cucine, al ciambellano, e prima granceremoniere f. f. Giuseppe Langravio di Fürstenberg; — finalmente quella di gran direttore delle fabbriche di corte al ciambellano, e prima direttore distrettuale di fortificazione a Buda Andrea barone Pley di Schneefeld. *(G. di V.)*

In seguito alla promozione fatta il 3 di maggio 1825, S. M. l'Imperatrice Regina si compiacque di nominare dame dell' Ordine della Croce stellata anche le seguenti:

S. M. Maria Gioseffa Regina di Spagna nata principessa di Sassonia.

E le signore: Rosalia contessa Karaczay nata co. Kormis; Maria Anna co. Lodron nata co. Platz; Barbara, marchesa Mosca, nata Anguisola; Maria co. Haller nata baronessa Bornemissa; Rosalia march. delle Fafare Ugo nata march. Ruffo; Francesca principessa della Scaletta Ruffo nata co. Jacona e Bonanno; Maria Jgrazia co. Lutzon nata bar. S. Just.; Carolina co. De Lort; Maria march. Giovanelli nata Burri; Sofia co. Woyna dama di corte di S. A. I. l'arciduchessa Viceregina a Milano.

In occasione della festa dell'Esaltazione della S. Croce ai 14 di settembre 1826, S. M. ricevette nuovamente in questo nobilissimo Ordine le dame di cui seguono i nomi:

Enrichetta co. Huniady nata principessa Liechtenstein; Luigia Fünfkirchen nata co. di Wurmbrand; Ernestina co. di Wickenberg. nata di Dolfis chiamata Bakum; Amalia co. Pianciani nata principessa Ruspoli; Maria Luigia co. di Trastamara nata duchessa di S. Carlos; Maddalena march Paolucci nata Malacrida; Carolina co. di Falkenhain nata co. Colloredo Waldsee; Isabella co. d'Albrizzi nata co. Teotoky; Maria Gioseffa co. Engel di Wagrain nata baron. d'Ilingenau; Sofia bar. di Mohr nata bar. di Bibra; Anna co. Guglielmi Balcani nata march. Onorati; Antonia co. Esterhazy nata bar. Perenyi; Anna march. Romagnoli nata co. Goddi; Maria marc. Guerrieri Gonzaga nata Castiglioni; Maria Adelaide co. d' Andrassy nata co. di Szapari; Ernestina co. di Schoenborn nata co. di Küenburg; Carolina di Borry nata co. di Hellonbach; Giuseppina co. di Brunetti nata Gayoso Feller Giron.; Teresa co. di Khevenhüller nata co. di Thurn e Taxis; Enrichetta co. Auesberg nata bar. Berreczko; Anna Ottilia bar. di Gudenan nata bar. di Mierbach; Maria co. Toccoli nata Casati, dama di palazzo di S. M. l'arciduchessa Maria Luigia duchessa di Parma; Elisabetta Scolastica co. Grüme nata bar. Sems; Giovanna Francesca bar. de Bourcièr de Montureux nata co. di Zichy; Carolina co. di Senft Pilsach, nata co. di Werthern; Caterina co. di Welsperg nata co. Van-Axel Castelli; Teofila bar. Karnicka nata co. Grzebska; Elisabetta Martinengo nata Michiel; Maria Anna co. di Germagna nata bar. di Mittrowsky; Cunegonda co. Orsini di Rosenberg nata co. di Brandis; Teresa co. Nyary nata co. Nyary. *(Gazz. di Vien.)*

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 15 gennajo.

Tutto continua a progredire colla massima regolarità tanto relativamente a S. A. I. la Serenissima arciduchessa Viceregina, come al serenissimo arciduca neonato.

Impero Ottomano.

Costantinopoli 15 dicembre.

Agli ordini più notabili emanati dal tempo delle riforme intraprese nell' interna amministrazione, appartiene il firmano pubblicato già da qualche tempo per riguardo alle eredità de' sudditi maomettani e non maomettani della Porta, ed all' *abolizione della confisca de' beni loro.* In questo firmano è detto: « I giannizzeri si lasciarono indurre colla loro audacia ed insubordinazione a tutte le possibili stravaganze, esaurendo il tesoro dello Stato colle loro esagerate domande; perciò impedirono finora di disporre il tutto giusta un adeguato andamento. Fra i disordini risultati contasi il danno della fiscale confisca e degl' inventarj d'eredità, come necessaria conseguenza a supplire al *deficit* emerso dal tesoro di Stato per le somme dissipate coi giannizzeri; ma ora che per l' abolizione di costoro e la totale distruzione del loro nome ci ha la possibilità di lavare affatto il governo di S. A. da quella macchia, gli ordini ed instruzioni del Gran Signore sono del seguente tenore: « Siccome, grazie al cielo, la Sublime

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Teatro Re.

Venerdì per la seconda e jeri per la terza volta il Mathewet scese a far prova della straordinaria sua forza. Comprendiamo che in alcuni degli esercizj con che quest' atleta fece maravigliare un pubblico numeroso, entri il calcolo dell' equilibrio; ma il principio d'una forza positiva da vincere l'immaginativa sussiste, e le prove ne sono incontrastabili. Inoltre, ciò che le rende ancor più sorprendenti è il vedere come questa forza soprannaturale si spieghi in un individuo, che, prescindendo dalla musculatura fortemente caratterizzata, non eccede nella struttura, d' altronde perfettissima, le forme d' un uomo di media altezza. Un altro pregio singolare del Mathewet è quello di nobilmente disegnarsi anche in posizioni forzate, in cui altri che cercassero imitarlo presenterebbero allo sguardo scorej senza garbo e senza grazia. Non parliamo degli atteggiamenti in ch' egli componesi disegnandosi nei più nobili e variati modi, essendosi già per noi detto come questo suo nobilissimo studio abbiagli meritato l' onore di primo modello nella reale Accademia delle belle arti in Francia. Del resto vedutosi ora con qual sicurezza adoperi il Mathewet ne' suoi esercizj ginnastici, il pubblico non dividerà più il piacere che ne risente, con quell' ansietà ch' era inseparabile da un dubbio di qualche pericolo.

Questo spettacolo fu preceduto dalle *Baruffe Chiozzotte*, commedia del Goldoni, che l' attual compagnia avea già in altre stagioni recitato fra noi col plauso dovuto a un capo d' opera della scena italiana, e ad un' esecuzione per tanti conti lodevolissima. Nel suo genere questa commedia, tutta di costume popolare, può dirsi senza difetti. Natura nei caratteri, dipintura al vivo negli usi, nel fare e nel parlare; un suggetto da nulla intrecciato con ordine mirabile; un continuo contrasto che determina la vera forza comica, niente di studiato, niente di artificioso, ecco quanto fece considerare mai sempre le *Baruffe Chiozzotte* come un modello inimitabile, da chiunque sa che il teatro non è destinato soltanto agli *eroi* comici e tragici, bensì a tutte le condizioni dell'umana società. — Detto questo, non accagioneremo al certo il pubblico convenuto venerdì a sera a questa rappresentanza, di alcuni

Digitized by Google

Porta e tutti i Musulmani sono protetti d'ora in avanti contro le violenze della detta milizia (giannizzeri), così dee pur cessare il dissipamento del pubblico tesoro; in avvenire, coll'assistenza di Dio, si dee attenersi in tutte le cose all'osservanza della immacolata legge; in tutti i casi non s'abbia ad allontanarsi nella menoma cosa dal libro di Dio e dalle usanze osservate da' suoi profeti; e prima di tutto, incominciando da questo giorno, si rinunzj al rovinoso *sistema di confiscazione*, di maniera che alla morte di un visir, d'un bascià a due code, d'un ministro e d'altri impiegati della Sublime Porta, o di ogni altra importante persona a Costantinopoli o altrove, come d'un Ayano, d'un Woiwoda, d'un Mutesselim, d'un mercante, in una parola di ogni Musulmano, o Raaja, qualunque sia la totale loro eredità, piccola o grande, tutto il loro avere e proprietà sia diviso fra i loro superstiti orfani od eredi, come Iddio ce ne impose l'obbligo, ed il fisco nè qualunque siasi altra autorità o persona vi s'ingerisca; gl'impiegati di giustizia non pretendano per forza inventarj su i beni che spettano a quelle persone d'ambo i sessi le quali non sono minorenni; presso i minorenni, al cui favore la legge ordina il far l'inventario, non si levi, giusta la prescrizione della legge, più di un *pard* per piastra come tassa d'eredità. Dio guardi, che sotto il nome di kiatibie, khondamié, tsciokadarie, kalinie, rikedie, o sotto qualunque altra denominazione, si riscuota un sol *aspro* di più; la detta tassa è tutto ciò che è permesso di domandare per istendere gl'inventarj; gl'inventarj d'eredità prescritti dalla legge, devono essere stesi unicamente dalle locali autorità; i visiri, i bascià a due code, i mutesselim, i waiwodi, gli ayani, i militari ed altre autorità non devono dimandare un *aspro* di più e non ingerirsi in simili affari d'eredità. Conforme a ciò furono diretti particolari firmani ad ognuna delle tre militari divisioni sì nella Romelia che nell'Anatolia, per renderle consapevoli di questa irrevocabile volontà di S. A., cui si dee esattamente uniformarsi; a tal fine vennero emanati husuruldi (ordini del visir) ai kadiasker (giudici del paese e del militare), di Romelia e di Anatolia, ai kadì di Costantinopoli e Scutari, ai mufettisci (intendenti di più instituti) d'ambe le sante città e dei privati giardini di S. A. Tutti quelli a cui spetta, devono esattamente uniformarsi a questa sovrana volontà appoggiata alla giustizia, e vigilare onde sia rigorosamente eseguita, ed impedita ogni trasgressione in proposito. *(O. A.)*

Inghilterra.

Londra 4 gennajo.

Consolidati, 80 5/8. — Il duca di Yorck è tuttora nello stato medesimo di grave pericolo.

— Un messaggero del Re è giunto jeri mattina con dispacci del nostro ambasciatore a Brusselles.

Continuazione del messaggio presentato dal presidente al congresso degli Stati-Uniti. (*Vedi il foglio di jeri.*) — « Gli Stati-Uniti apersero i loro porti ai legni inglesi venendo dalle colonie, a condizioni che rispondevano a quelle dell'atto del parlamento per quanto la posizione relativa delle due parti il permetteva. Si cominciarono allora di comune accordo negoziati, e speravamo dal lato nostro che un reciproco spirito di conciliazione, unito al sentimento comune dell'importanza del commercio per riguardo agli interessi degli abitanti dei due paesi, condurrebbe alfine le due parti ad un accomodamento soddisfacente. Con tale intenzione il governo degli Stati-Uniti erasi determinato di sacrificare alcuna cosa di quella perfetta reciprocanza, ch'esso avea diritto d'aspettarsi in ogni convenzione commerciale colle potenze straniere, e di acconsentire ad alcune ineguaglianze poco d'altronde vantaggiose ad esse medesime, piuttosto che non veder accomodata definitivamente questa faccenda in modo soddisfacente per la Gran Bretagna.

« I negoziati sovente intavolati da circostanze accidentali, erano per altro considerati, col consenso delle due parti, non essere sospesi che per esser quinci ripresi. In tali circostanze un altro atto del parlamento fu adottato; atto d'un senso sì ambiguo, che fu mal compreso dagli officiali delle dogane che nelle colonie erano incaricati di farlo eseguire; atto con cui si aprono ancora certi porti coloniali a condizioni nuove, con minaccia di chiuderli contro ogni nazione che non accettasse questi patti nello spazio di tempo prescritto dalla Gran Bretagna. — Quest'atto fu ammesso nel 1826; e quantunque non fosse comunicato al governo degli Stati-Uniti, quantunque non fosse compreso dagli officiali delle dogane nelle colonie stesse ove dovea essere eseguito, fu sottoposto al congresso nell'ultima sessione. — Sapendo che negoziati a questo proposito eransi aperti da lungo tempo, che malleverie eransi date, e che sarebbero riprese ben presto, si credette necessario l'aspettare l'esito dei detti negoziati, piuttosto che sottostare implicitamente a condizioni il cui senso non era chiaro, e che le autorità inglesi medesime nelle colonie non potevano spiegare. »

Il presidente parla in seguito della missione del sig. Gallatin nei seguenti termini: — « Subito dopo chiusa l'ultima seduta del congresso, uno dei nostri più distinti cittadini fu spedito come inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Gran Bretagna, munito d'instruzioni che parevano dover condurre ad una conclusione quella faccenda sì a lungo disputata, a termini tali da essere accettati dall'Inghilterra. — Al suo arrivo, e prima ch'egli avesse presentato le sue credenziali, il nostro inviato trovò un ordine del consiglio inglese che escludeva dal 1.° di dicembre del 1826 i vascelli degli Stati-Uniti dai porti delle colonie inglesi, eccetto quelli che toccano immediatamente i nostri territorj. In risposta a' suoi reclami per una sì inaspettata disposizione, gli si disse, che secondo le antiche massime di politica delle nazioni europee che possedono colonie, il commercio di queste colonie è il possesso esclusivo della madre-patria, che ogni partecipazione in questo commercio, conceduta ad altre na-

---

segni di disapprovazione uditisi di tempo in tempo. Amiamo d'attribuirli come disse il Morelli nell'annunziare lo spettacolo del dimani, a quell'impazienza in che erano alcuni di vedere il Mathewet; poichè ripugnerebbe qualunque altra ragione dar si dovesse di tale anomalia. I Francesi che da un secolo e mezzo intervengono alle commedie di Moliere, anche a quelle che non sono i suoi capi d'opera, le ascoltano per lo meno con religioso rispetto. — Del resto, in quanto all'esecuzione è da dire che Morelli non poteva rappresentare con più verità, intelligenza e naturalezza la parte del *Cogitore*; che nella moglie di lui combinansi gli stessi doni della natura e dell'arte; e che gli altri attori, principalmente le donne, mostrarono quanto addentro penetrassero nell'idea dell'autore, in rappresentare caratteri, altrettanto difficili da immaginare, che da sostenere, perchè non lasciano luogo agli arbitrj.

Indice degli articoli contenuti nel quaderno N. XXIV del Nuovo Ricoglitore. (*Dicembre* 1826.)

Geografia e Viaggi. Estratto di relazione d'un viaggiatore inglese su i costumi de' Portoghesi.

Filosofia. Pensieri di Platone. § 1. Sulla Religione. Dio. — Frammenti d'un'opera di morale, inedita, sui doveri dei mariti. Frammento II.

Critica. Brevi considerazioni sopra un articolo riguardante il *Guido della Torre*, tragedia del conte G. C. Spinelli. — La Speranza, poemetti due. — Esperimento di melodie liriche. — Opere del padre Paolo Segneri.

Novelle. Il Castello di Trezzo, novella storica di G. B. Ba....i. Capitolo VIII.

Antichità romantiche d'Italia. Saggi su alcuni costumi privati e pubblici degli Italiani nei tempi di mezzo. Primo saggio. Sulle feste nel medio evo. § 1. Feste di pubblica educazione.

Varietà. Antologia di Firenze. Ottobre 1826.

Rassegna bibliografica. Vite di fanciulli celebri, o sia esempi di virtù per la prima età, di A. F. G. Freville. — Scelta di Operette di Francesco Milizia. — Discorsi di Luigi Cornaro intorno alla vita sobria. — Opere italiane e latine del cav. Clementino Vannetti. — Operette scelte dell'ab. Michele Colombo. — Le rime di Francesco Petrarca colla interpretazione del conte Giacomo Leopardi.

Libri nuovi e nuove edizioni.

Serie degli almanacchi stampati in Milano pel nuovo anno 1827.

Indice generale alfabetico degli articoli contenuti nei dodici quaderni di questo secondo anno.

Digitized by Google

zioni è una grazia o un favore che non forma suggetto di negoziato, ma che dee essere regolato dagli atti legislativi della potenza che possede la colonia; che perciò il governo inglese rifiuta di negoziare su questo punto; e che siccome gli Stati-Uniti non hanno sull'istante accettato semplicemente e senza riserva i termini offerti dall'atto del parlamento di luglio del 1825, la Gran Bretagna non ammetterebbe in avvenire i vascelli degli Stati-Uniti nei porti delle sue colonie, nè pur sulle norme giusta le quali sono aperti alla navigazione delle altre potenze. — Questo rifiuto adunque di negoziare da parte della Gran Bretagna non lascia agli Stati-Uniti alcuna alternativa che quella di regolare o d'interdire totalmente al commercio inglese il commercio nei nostri porti, secondo che l'una o l'altra disposizione potrà convenire agli interessi del nostro paese; soprattutto in questo senso io raccomando la cosa alla vostra deliberazione franca e tranquilla. — Fa d'uopo sperare però che i nostri sforzi i quali non poterono condurci a metterci d'accordo in questo interesse, non avranno un effetto pernicioso sugli altri suggetti importanti che si discutono fra i due governi. Le nostre frontiere al nord-est e al nord-ovest sono tuttora da stabilire. I commissarj nominati col 7.° articolo del trattato di Gand, hanno quasi finito i loro lavori; e noi non rinunziamo alla speranza, per quanto sia debole, che non possano mettersi d'accordo con soddisfazione delle due parti. La giunta per liquidare i reclami al risarcimento per schiavi presi finita la guerra, si è unita con dubbj di buon successo. Proposte di compromessi furono per altro scambiate tra i due governi, e speriamo che il lor risultato possa essere ancora soddisfacente. — Le nostre disposizioni particolari e le nostre mire verso la Gran Bretagna sono amichevoli e conciliatrici. Noi non potremmo senza gravissimo rammarico abbandonare la speranza ch'esse avranno al fine un concambio, non di favore, che tale nol dimandiamo nè il bramiamo, ma di reciprocità e di buona volontà d'ambe le parti.

(Etoile)

Francia.

Parigi 7 gennajo.

L'*Aristarco*, giornale dell'opposizione scritto sotto l'influenza del conte Labourdonnaye, annunzia in data di Madrid del 22 di dicembre quanto segue: « Il sig. Souza è partito; ma il sig. Lamb, che tante volte minacciò di partire, sembra averne ora deposto il pensiero. Parlasi di carte importanti che, parte in copia e parte in originale, sono state involate dagli uffizj del ministero di grazia e di giustizia, e vendute agli agenti del sig. Lamb. Queste carte risguardano gli affari del Portogallo e dei realisti portoghesi. Dicesi che un solo documento per la sua importanza sia stato pagato 60,000 franchi. Si è ordinato il più rigoroso esame di questa faccenda. Dopo l'arrivo di un corriere da Parigi avevasi sparsa la voce che il ministro Calomarde e i capitani generali delle nostre provincie finitime col Portogallo sarebbero licenziati. Il contegno del nostro governo confuta però nel miglior modo queste insulse voci. Quegli uomini godono appunto presentemente di tutta la grazia sovrana, e ancor jeri fu spedito al sig. Longa un assegno di 75,000 franchi. Egli visita in questo momento i nostri confini da Alcanizes sino a Ciudad-Rodrigo. »

Il *Costituz.* annunzia in data di Madrid, che il sig. Lamb, il quale avea già fatti tutti i preparativi per partire, ha sospesa la sua partenza, ed ha frequenti conferenze col sig. Salmon; che il conte Ofalia era arrivato a Madrid il 19, e che già ebbe anch'egli conferenze col sig. Lamb, quantunque non gli sia stato per anco affidato alcun pubblico ufficio. Sono molto fra loro contraddittorie le voci intorno all'impressione che hanno fatto in Madrid e il messaggio del Re d'Inghilterra e il discorso dal trono del Re di Francia. »

Il *Journal des Débats* dice, che il sig. Ofalia in un col partito moderato sosteneva le dimande dell'Inghilterra e del Portogallo, e che il sig. Calomarde e il padre Cirillo all'incontro animavano alla guerra, ed avevano ottenuta la spedizione di parecchi reggimenti spagnuoli ai confini dell'Estremadura e della Castiglia.

La *Quotidienne* scrive: « Lettere da Londra annunziano la presa di Oporto fatta dai realisti portoghesi il 15 di dicembre. Fin dal 12 gli abitanti si erano dichiarati contra la reggenza, ma solo al 15 tutti i forti vennero occupati dai realisti. » Questa notizia fu smentita.

Bugie dei giornali. — Il sig. di Villa Hermosa, dopo aver chiesto spiegazioni in proposito della disposizione presa dal governo francese a riguardo degli Spagnuoli residenti in Francia, facea preparativi di partenza; ma il ministro allarmato da queste dimostrazioni, fece parlargli da due ambasciatori. — Il duca di Wellington parte per Vienna. — Noi abbiamo due governi: uno che biasima il sig. di Moustiers, l'altro che lo accarezza per tema ch'egli non faccia pubblicare la sua corrispondenza, come minaccia altamente. — Il commissario del Re incaricato di sostenere la discussione della legge sulla stampa è nominato ministro di Stato. *(F. F.)*

Regno delle Due Sicilie.

Palermo 21 dicembre.

Siamo debitori alle copiose piogge cadute nello scorso ottobre di una interessante scoperta, che può aprir l'adito ad altre di maggior importanza.

Sulla spiaggia del capo Boco presso Marsala, la terra franata dalle acque, ha messo fuori gli avanzi di antico edifizio, che da tanti secoli stavan sepolti nel suo seno.

Si trovarono da principio 5 basi di colonne con cordone di pietra forte a distanza quasi uguale una dall'altra, ed un pavimento lungo 16 palmi, costrutto di una composizione tenace, ove si raffigura un lavoro a musaico.

Quindi si rinvennero altre basi, ed un capitello delle stesse colonne; e poco più in là, si è trovata una fabbrica con due porte, le cui soglie sono di marmo bianco, e le imposte di pietra dolce e di stucco.

In continuazione di questa fabbrica altre se ne veggono circuite da mura, che si prolungano sotterraneamente, e la cui parte visibile si alza, ove a due, ove a tre palmi, sul pavimento.

Allo stesso livello si è scoperta una gradinata di tre scalini di pietra dolce, di palmi 5 di lunghezza, coll'estremità intonacate di stucco; ed all'intorno di essa si veggono altre basi e capitelli di colonne.

Il piano delle indicate fabbriche è di palmi 12 circa sotto al livello del terreno che vi sovrasta. *(La Cerere)*.

Granducato di Toscana.

Firenze 10 gennajo.

Jeri mattina (9) poco dopo le ore 3, S. A. I. e R. l'augusta nostra sovrana Maria Anna Carolina, diede alla luce una figlia, e il parto fu quale all'A. S. imploravano i Toscani sudditi che la adorano, cioè felicissimo. Centuno colpi di cannone annunziarono all'ansiosa popolazione il fausto avvenimento. Sì la real puerpera che la neonata prole si trovano nel migliore stato di salute possibile.

Quest'oggi alle ore 3 pomeridiane si è amministrato alla real neonata il battesimo nella gran sala degli *Stucchi* dell'I. R. palazzo Pitti, dall'illustriss. e reverendiss. vicario capitolare, monsignor Ferdinando Minucci. S. A. I. e R. la granduchessa vedova Maria fece le veci del R. padrino il principe Massimiliano di Sassonia, padre dell'augusta puerpera. Furono imposti alla neonata arciduchessa i nomi di *Maria Massimiliana, Tecla, Giovanna, Giuseppa.* *(G. F.)*

Editto. N. 46339.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 34 stata stesa il giorno 29 agosto p. p. alla ricettoria in Gallarate, per essere stati sorpresi verso un'ora e mezza antimeridiane del detto giorno nella vicinanza della cascina detta Spezza Quattrina, comune di Gallarate, circondario confinante, col carico di cinque così dette bricolle, che abbandonate si riconobbero poi contenere cotone filato bianco torto, in ventisei pacchi, di proibita introduzione, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la con-

Digitized by Google

travvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati medesimi solidalmente nella multa di austriache lir. 1560, importare del doppio valore delle merci, oltre la multa di lir. 200 italiane a termini del decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 del p.° v.° febbrajo alle ore 11 per la comparsa avanti l'aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*,
Pisenati, *consigliere*.
Dragoni, *consigliere*.

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 46242.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta di invenzione n. 45, stesa alla ricettoria di Gallarate il giorno 18 ottobre p. p., per essere stati sorpresi nel giorno 17 dello stesso mese sulla strada che da Crenna mette al Bettolino detto Bellingera, con carico sulle spalle, che abbandonato si riconobbe pur contenere trentadue dozzine e cinque dodicesimi fazzoletti di cotone, colorati e cavezzi due percallo pure a colore risultati di estera fabbricazione e mancanti di bollo e di ricapiti, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati solidariamente nella multa del doppio loro valore ascendente ad aust. lir. 1173. 32.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 del p. v. febbrajo alle ore 10 della mattina per la comparsa in aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile il 27 di dicembre del 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consig.*
Dragoni, *consig.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 46446.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Luigi Cavalleri, coralliere abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Carlo Vegezzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 18 del successivo mese di aprile 1827 alle ore 10 in aula seconda per trattare tra di loro del disimpegno di ogni affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o della conferma del provvisoriamente destinato Stefano Bancalari, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d'ufficio anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile il 28 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 13 gennajo.

Arrivati. I signori
Cavaliere Desbois, da Bologna, al n. 596.
Guallini, ingegn., da Vigevano.
Crivellari, *idem*, da Vicenza.
Mazzeri, *idem*, da Venezia.
Viotti, possid., dal Piemonte.
Daffara, *idem*, da Novara, al n. 3281.
Bozzi, negoz., da Verona, al n. 590.
Wick, negoz., dalla Svizzera, al n. 986.
Jenny, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Vercellone, negoz., da Biella.
Torti, *idem*, da Vigevano.

Partiti. I signori
Tschudy Carlo, luogotenente, per Livorno.
Marietti, possid. e negoz., per Venezia.
Crolle, negoz., per Trieste.
Pestalozza, *idem*, pel Piemonte.
Kounckler, *idem*, per la Svizzera.

L'*Almanacco ufficiale del Governo di Lombardia per l' anno* 1827, trovasi in vendita al solito prezzo in Milano, nei magazzini della I. R. Stamperia e presso il sig. Giacomo Agnelli, librajo e stampatore in contrada di S. Margherita, e nelle solite dispense de' libri della medesima nelle provincie.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Clotilde di Cosenza*; ballo, *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si replica *L. Quinzio Cincinnato*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Meneghino confuso fra la moltiplicità dei padroni*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Zingara fortunata*, ossia *il Turco in Italia*, *con Girolamo disperato per la moglie*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Pietro Bailardo*, *con Girolamo*.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi interamente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Poesie scelte dai migliori Classici Tedeschi, recate in prosa italiana col testo a fronte dal Prof. Luigi F. A Argenti, triestino. Tomi tre in 12.° gr. Prezzo ital. lir 4. 50, pari ad austr. lir. 5. 17. Milano, 1826, presso Gio. Pirotta, stampatore-librajo in contrada S.ª Radegonda, n.° 964.

Nello stesso negozio trovansi pure vendibili tutte le altre Opere scolastiche dello stesso autore.

L'*Interprete Milanese*, ossia *Guida generale di Milano per l'anno* 1827. — Il sottoscritto stampatore e compilatore della suddetta Guida avvisa questo rispettabile pubblico che la sta stampando con nuovi caratteri e con tutta l'accuratezza possibile. Prega adunque ed invita chi non gli avesse dato ancora il suo ricapito, o la sua correzione, di farlo immediatamente per non avere ad attribuire che a sè stesso qualsivoglia mancanza che incorresse nella nuova edizione. *P. M. Visaj.*

Da Ant. Fort. Stella e figli, libraj in contrada di Santa-Margherita, si è pubblicata la *Storia della Prussia dal tempo dei primi Margravi fino ai dì nostri, compilata dal prof. Giuseppe Mattoi di Coira*, 2 volumi in 18.°, con tre tavole istoriche incise in rame, e tre ritratti, che son quelli di Federico II, Federico III e del generale Blucher. Prezzo lir. 4 italiane.

Lettere su Venezia. Un volume in 18.°, lir. 2. 50 ital.

Metodo di studiare ed indicazione de' libri della Biblioteca morcelliana più opportuni secondo la varietà degli studi che in essa vogliansi intraprendere. Opera postuma dell'abate Stefano Antonio Morcelli. Chiari, 1826, un vol. in 8.°, lir. 2 italiane.

Dai medesimi libraj vendonsi le due seguenti opere recentemente pubblicate:

Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi-naturalisti, coll'analisi dell'organologia, della craniologia, della fisiognomonia, della psicologia comparata, e con una teorica delle idee e dei sentimenti del dottor Baldassare Poli, professore di filosofia nell'I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano. Volume unico Milano, 1826, in 8.° Prezzo lir. 4. 10 ital.

Opere italiane e latine del cav. Clementino Vannetti. Venezia, 1826, in 8.°, volume primo, lir. 4. 35 ital.

La Donna del Lago, poema di Walter Scott, tradotto dall'originale inglese dal cavaliere P***, maggiore di fanteria nelle armate di S. M. il re di Sardegna. Seconda edizione riveduta, corretta, accresciuta di note, e del ritratto dell'autore. Milano, 1826, per Paolo Emilio Giusti. Un vol. in 16°, che si vende al prezzo di ital. lir. 2, pari ad aust. lir. 2. 30.

Per comodo di chi bramasse acquistare il solo ritratto di Walter-Scott, si avverte che se ne sono tirate alcune copie a parte in carta distinta, le quali si vendono: a lettere ponteggiate, al prezzo di ital. lir. 1, pari ad austr. lir. 1. 15; ed a lettere chiuse al prezzo di italiani centesimi 50, pari a centesimi 58 austr.

Milano 11 gennajo 1827.

ANNUNZIO MUSICALE.

L'editore e professore di musica Luigi Scotti, abitante in contrada de' Bigli al n. 1247, che annunziò al pubblico in questo foglio sotto il n.° 173 l'edizione di n.° 24 ariette con accompagnamento di piano forte, composte dal sig. Gio. Battista Perucchini, ha l'onore di avvisare i signori amatori e professori di musica di avere altresì delle opere nuove, delle quali alcune sinora non annunziate ed altre stampate di fresco, vendibili presso il suddetto editore e da Gio. Meiners, mercante di musica e librajo sulla corsia del Duomo, ai prezzi seguenti:

Fedrigotti. N.° 3 preludj fugati per arpa, op. 10, ital. lir. 2.

Smoltz. Duetto per cembalo e violino, lir. 1. 50.

Frasi. Ouverture à grand orchestre dédiée à S. M. Marie Louise, archiduchesse d'Autriche, duchesse de Parme, Plaisance, etc., lir. 6

Migliavacca. Due partite di Scozzesi ridotte per piano forte, composte per grand'orchestre per le feste da ballo della Società del Giardino, lir. 1.

Castelbarco (conte Cesare). Grand quintuor pour deux violon, deux alto et violoncelle, op. 10, lir. 5.

Detto. Simile, op. 11, lir. 5.

Del suddetto sig. conte di Castelbarco si pubblicheranno quanto prima nove sonate caratteristiche a due violini, viola, violoncello e basso per trattenimento quaresimale, opera 14, ed un altro gran quartetto, op. 13.

N. B Il suddetto Meiners tiene un copioso assortimento di musica classica e dei migliori autori, stampata dai principali editori d'Europa ad uso dei professori ed amatori di musica, non che per abbonamento.

Luigi Scotti, editore.

Presepio meccanico da vendersi.

Questo è composto di figure movibili, e si vuol cederlo nello stato in cui trovasi presentemente, con tutto ciò che gli è annesso, ed è posto nella contrada dell'Agnello al n. 975.

Chi volesse trattare per l'acquisto del medesimo si diriga al proprietario sig. Antonio Bovio nel citato locale, oppure nella casa di sua abitazione, corsia del Duomo al n. 975, terzo piano.

Possessione da vendersi

Situata nel territorio di Landriano, provincia pavese, detta la *Buffina*, di pert. 375 tav. 4, censita scudi 3735, consistente in fondi aratorj, irrigatorj e prativi, con casa da fittabile. L'asta amichevole si terrà il giorno 8 febbrajo 1827 nella casa del sig. dottore e notajo Francesco Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni al civico n. 4120.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, da quella amministrazione la mattina del giorno 8 prossimo febbrajo si apriranno cinque distinte aste per eseguire in via di appalto le istantanee riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna de' beni nei luoghi di Mirasole, Resentera ed uniti, distretto XI di Milano; a quelli de' beni in Bertonico ed uniti, distretto di Casalepusterlengo lodigiano; a quelli de' beni in Fallavecchia ed uniti, distretto di Rosate pavese; a quelli de' beni in Zelobuonpersico, capo-luogo lodigiano ed uniti; a quelli de' beni in Cerro, distretto di Bereguardo, ed in Pioltino, Vigonzino ed uniti, distretto di Binasco pavesi.

L'amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta le *Alluvioni di Cambiò*, di pert. 1900, con caseggiati, sit. nel territorio di detto luogo di Cambiò, Oltrepò, Stato Sardo, coll'estimo di scudi 7227.

L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 27 gennajo 1827, colle norme ingiunte dal decreto 1.° maggio 1807.

EDITTO. N. 2129.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Introbbio si deduce a pubblica notizia, che Domenico Porro, possidente, abitante in Milano, con domicilio eletto in Introbbio presso Giosuè Sucri, con istanza oggi presentata a protocollo al n. 2129, ha domandato che sia citato a comparire entro un anno Giacomo Abbiati del fu Antonio, della comune di Perledo, assente già da circa trentadue anni da detto luogo, senza che in tutto questo tempo abbiasi più avuta contezza alcuna di sua esistenza, sotto comminatoria che non comparendo il medesimo, si passi alla dichiarazione di morte.

Essendo già il detto assente provveduto per tutti gli altri effetti di legge di curatore nella persona dell'avvocato Michel Angelo Buzzoni, avente residenza in questa comune, così anche per tutto ciò che ha, o può aver relazione alla surriferita domanda, venne per parte di questa pretura costituito in di lui curatore il predetto avvocato Buzzoni, e quindi gli si notifica questa delegazione; e nel tempo stesso si cita col presente editto il prefato assente Giacomo Abbiati a comparire a questa medesima pretura entro il termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia alla pretura della sua esistenza, si procederà alla chiesta dichiarazione di morte.

Il presente editto verrà pubblicato in Perledo, alla porta di questa pretura, a questa piazza comunale, non che inserito per tre volte, cioè di tre in tre mesi, nella *Gazzetta di Milano.*

Introbbio, dall'I. R. pretura, il 7 luglio 1826.

GUAITA, *pretore.*

Gagliardi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7974.

Essendosi con odierno decreto interdetta, previe le indagini prescritte dal § 473 del codice civile, l'amministrazione della propria sostanza a Giovanni Vaninetti del fu Gio. di Regoledo, e deputato in di lui curatore Domenico Gambetta del fu Giacomo pure di Regoledo;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di ragione.

Morbegno, il 20 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
GIANORINI.

Piazza, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 5338.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese si notifica a Gio. Angelo Bini, assente, d'ignota dimora, essere stata contro di esso e di Francesco Bini fu Domenico, e Domenico Bini figlio di esso Gio. Angelo Bini, e Giuseppe Bianchi, tutti possessori e contadini, domiciliati in Cavagnano, frazione di Cuasso, presentata alla stessa pretura da Andrea Della Beffa, domiciliato in Bisacchio, quale agente e procuratore delli signori conte Carlo e cavaliere Giovanni fratelli Cicogna del fu sig. conte Francesco Leopoldo Cicogna, non che della signora contessa Teresa Marliani vedova Cicogna e persona propria, quanto nella qualità di curatrice dell'interdetta signora contessa Leopoldina Cicogna di detto fu sig. conte, e vedova Annoni, e finalmente del sig. conte Antonio Durini, quale curatore di detta signora contessa Leopolda vedova Annoni, tutti domiciliati in Milano, una petizione in punto che previo processo scritto venga giudicato essere detti Bini incorsi nella caducità dell'investitura livellaria fattasi dal fu sig. conte Carlo Francesco Cicogna a favore di Giorgio Bini q.m Gio. Angelo di Cavagnano con istromento 4 marzo 1734 in rogito Carlo Silla Lunghi, notaro di Milano, doversi consolidare l'utile dominio degli stabili di cui in detta investitura col loro diretto dominio di ragione de' signori conte Carlo, cavaliere Giovanni e contessa Leopolda vedova Annoni, fratelli e sorella Cicogna del fu sig. conte Francesco Leopoldo, e della loro genitrice signora contessa Teresa Marliani vedova Cicogna rispetto ai detti fratelli e sorella, quai figli ed eredi di detto sig. conte Francesco Leopoldo, e rispetto a detta signora contessa loro genitrice, quale usufruttuaria dell'eredità dello stesso fu sig. conte Francesco Leopoldo di lei marito, lasciata in questo regno, e quindi doversi da ciascuno de' rei convenuti rilasciare ad Andrea Della Beffa, nella qualità di agente e procuratore di detti signori direttarj, gli stabili da essi rispettivamente posseduti di compendio di detto livello, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di esso Gio. Angelo Bini, fu da questa pretura costituito e deputato a pericolo e spese di esso convenuto Bini l'avvocato Carlo Daverio di Varese, all'effetto che l'intentata causa possa in sub concorso proseguire e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Angelo Bini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto nominato curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 28 febbrajo p. v. 1827 alle ore 10 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dall'I. R. pretura, il giorno 12 settembre 1826.

L'I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7197.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza dell'avvocato Bolchini e di Pietro Veratti, il primo curatore, ed il secondo amministratore del concorso dell'oberato Davide Ghiringhelli, verrà nel giorno 30 del p. f. gennajo, alle ore 10 mattina, posta in vendita mediante asta giudiziale la casa con bottega in questa città, contrada di Pozzo Vaghetto al civico n. 192, già di ragione dello stesso Ghiringhelli.

Ciò si porta a pubblica notizia perchè chiunque aspirasse a tale acquisto si presenti in detto giorno ed ora nell'aula verbale di questa stessa pretura, ove, dopo l'ordinato esperimento d'asta, verrà deliberata al maggior offerente sotto l'osservanza de' dimessi ed approvati capitoli, che per comodo degli aspiranti vennero depositati presso la cancelleria, ove potranno averne comunicazione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'amministratore.

Dall'I. R. pretura in Varese il 14 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4389.

D'ordine dell'I. R. pretura in Lovere si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Bernardo Pegurri fu Amadio di Bossico.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il soprannominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsiasi azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 14 febbrajo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Marco Olivati, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiugnersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura nel giorno 21 febbrajo suddetto 1827, alle ore 9 antimeridiane, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con un amichevole componimento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Bortolo Bodari di Bossico, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli Indizj giudiziarj in Bergamo per tre volte di settimana in settimana.

Dall'I. R. pretura in Lovere il 19 dicembre 1826.

BAROZZI, *f. f. di pretore.*
Rossoni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2818.

Dall'I. R. pretura di S. Angelo col presente editto si fa noto essere il 18 marzo 1824 mancato ai vivi nell'ospitale di Lodi Francesco Dedè del fu Gio., abitante in Caselle, nativo di Valgoglio, distretto di Clusone, provincia di Bergamo, senza aver fatto testamento.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di diversi congiunti del medesimo che furono indicati, i quali potrebbero avere dei diritti ereditarj, e cioè Giuseppe e Faustina del fu Gaspare Dedè, Giacomo Antonio, Gio. Domenico, Pietro, Tommaso, Agostina, Pasqua, Bianca e Giovanna Dedè, non che Maria, Teresa Bartolomea e Domenica discendenti del fu Gaspare Dedè suddetto, vengono i medesimi diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza ed a presentare la loro dichiarazione d'erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ai medesimi costituito nella persona dell'avvocato Alessandro Crociolani qui residente.

Il presente editto sarà pubblicato mediante affissione alla porta di quest'I. R. pretura, alla piazza di questo comune, a quelle di Caselle, di Clusone e della R. città di Lodi, ed inserito tanto nella Gazzetta provinciale che in quella di Milano per tre volte consecutive.

Dall'I. R. pretura di Sant'Angelo 19 dicembre 1826.

Pel pretore mancante
BLENIO, *canc f. f.*
C. Besozzi, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2047.

L'I. R. pretura di Melegnano deduce a pubblica notizia, che mediante istromento del giorno 1.° maggio 1819, rogato dal notajo di Milano Ignazio Baroggi, Martino Ponzoni, possidente e domiciliato nella stessa città, nella contrada di Valpetrosa al civico n. 3297, ha fatto acquisto per lo prezzo di lir. 34,600 italiane dalla signora donna Camilla Serponti vedova del fu sig. don Cesare De Azzi Lanfranconi, nella qualità di tutrice delle minori di lei figlie Angiola, Costanza e Teresa, e dal sig. don Gaetano Taverna, contutore delle minori medesime, del sotto descritto podere di Mediglia, della complessiva estensione di pert. 318. 23, e coll'estimo di sc. 3705. 2. 2.

Volendo pertanto il nominato acquisitore approfittare della facoltà accordatagli dal succitato istromento, e dal § 2 dell'analogo preceduto atto di subasta, a fine di purgare con regolare giudizio la possessione anzidetta dalle ipoteche di cui potesse essere gravata, dietro odierna di lui istanza, ed a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, la medesima pretura diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sul tenimento cadente

Digitized by Google

nel menzionato contratto a devera fino a tutto il giorno 14 aprile 1827 insinuare al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, giusta il prescritto dall' art. 73 dell' italico regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta nello stabilito termine l' ingiunta inscrizione, non potranno più far valere ulteriore diritto ipotecario sul podere ridetto; avvertendo inoltre i succitati ignoti ed assenti creditori di avere deputato in loro curatore l' avvocato Francesco Delmati qui residente, all' effetto dell' insinuazione e difesa delle loro ragioni.

Descrizione del podere suaccennato:

1. Due pezze di terra adacquatorie, denominate le Campagnole, di pert. 65. 18, col censo di sc. 627, ai nn. 185 e 187 della mappa comunale di Mediglia, coerenziate a levante dai beni degli eredi Raj; a mezzogiorno dagli stessi beni e da quelli d' Egidio Folli; a ponente dai beni del L. P. Trivulzi, e da tramontana di nuovo dai beni Raj.

2. Prato, detto il Riolo, inaffiabile con acqua d' affitto, al n. 313, dell' accennata mappa, di pert. 12. 6, censito sc. 171. 3, confinante a mezzodì e a levante coi sotto indicati pezzi denominati il Pizzone ed il Regondone; a ponente col cavo Riolo, ed a tramontana colla roggia Crosina.

3. Prato chiamato il Regondone, irrigabile come sopra, al n. 319 dell' indicata mappa, di pert. 44. 18, coll' estimo di sc. 716. 15, a cui fanno coerenza a levante i beni di questa stessa ragione; a mezzodì i beni Scotti di Colturano, a ponente in parte gli stessi beni, ed in parte il cavo Riolo, ed a tramontana il medesimo cavo.

4. Due pezze di terra a prato ed a campo, dette il Quadro abbasso ed il campo dell' Incastrone, ai nn. 315, 316 e 317 della mappa anzidetta, di pert. 49. 18, cens 519. 4. 2, aventi per confine da levante i beni Beretta; da mezzodì i beni Scotti, e da ponente e tramontana i beni di questa ragione.

5. Quattro pezze di terra con due campelli, parte aratorie e parte a vigna, denominate la Vigna, la Selvetta, il Dosso ed il Pizzone, al n. 314 della riferita mappa, di pert. 115. 22, cens. sc. 1115. 5. 2, coerenziate a levante e mezzodì dai beni Beretta; a ponente dai beni Regondone e Riolo di questa ragione, ed a tramontana dalla roggia Crosina e dai beni Beretta.

6. Casa detta la Colombara, con orto annesso, ai nn. 394 e 219 della mappa succitata, di pert. 3. 9, coll' estimo di sc. 68. 2. 6, soggetta a livello verso il L. P. Trivulzi, coerenziata a levante coi beni Folli; a tramontana colla strada comunale, ed a mezzogiorno e ponente coi beni Folli anzidetti.

7. Casa denominata all' Oratorio, al n. 388 della ripetuta mappa, di tav. 7, cens. sc. 76. 2. 2, soggetta a livello come sopra, confinante a levante ed a tramontana coi beni Folli, ed a mezzogiorno e ponente colla strada e colla piazza comunale.

8. Orto, soggetto egualmente a livello verso il L. P. Trivulzi, al n. 246 della prefata mappa, di tav. 23, coll' estimo di sc. 13. 6, coerenziato a levante dai beni di questa ragione; a mezzodì da un sentiere privato; a ponente dalla strada comunale, ed a tramontana dai beni del menzionato L. P. Trivulzi.

9. Caseggiato ad uso del fittajuolo e de' coloni, con vignetta annessa, soggetta in parte a livello come sopra, ai nn. 398, 251, 252, 253 e 399 della ridetta mappa di Mediglia, in una parte di pert. 1. 15, coll' estimo di sc. 16. 1. 4, in altra di pert. 5. 17, coll' estimo di sc. 75. 5. 3, in altra di pert. 4. 14, coll' estimo di sc. 56. 2, in altra di pert. 12. 7, coll' estimo di sc. 159. 4. 6, ed in altra parte in fine di pert. 1. 7, coll' estimo di sc. 12. 5. 7, colla coerenza a levante e mezzodì colla roggia Crosina, con una via campestre e coi beni Folli; a ponente cogli stessi beni Folli e coi beni del L. P. Trivulzi, ed a tramontana colla strada Pelucca e coi beni del L. P. anzidetto.

Il presente editto sarà ne' consueti modi pubblicato ed affisso in questo comune, in quello di Mediglia, e nel capo luogo di questa provincia, comunicato agli II. RR. dicasterj indicati nella succitata governativa notificazione, e per tre volte settimanalmente inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante Ponzoni.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il dì 11 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4751.

D' ordine dell' I. R. pretura di Casalmaggiore, sopra domanda dell' avvocato Lelio Gallinetti, domiciliato in questa regia città qual curatore all' eredità giacente del fu Pietro Gnocchi q.m Giuseppe di Casalmaggiore, morto nell' anno 1804 nello stato Modonese senza testamento, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità giacente del suddetto fu Pietro Gnocchi, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 15 marzo prossimo venturo 1827, alle ore dieci della mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e provare le loro pretensioni in concorso del curatore istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura l' 11 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
CALEGARI.

(3.ª *Pubb.*) Brambilla, *f. f. di canc.*

EDITTO. N. 11813.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi deduce a pubblica notizia col presente editto, che premesse le investigazioni prescritte dal § 273 del codice civile generale, è stato dichiarato prodigo Pietro Tiraboschi di Agnadello, e che a termini dei §§ 269 e 270 dello stesso codice è stato al medesimo deputato interinalmente in curatore Giovanni Battista Zamboni pure di Agnadello.

Rimane ad un tempo diffidato chiunque di non dovere, nè potere in alcun modo e sotto qualsivoglia pretesto, titolo o causa dal giorno della pubblicazione di questo editto conchiudere col predetto Pietro Tiraboschi alcun contratto, che altrimenti sarà considerato nullo e di nessun effetto.

Lodi, dall' I. R. tribunale provinciale; il 20 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45787.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione dell' oberata Gaetana Perego Ferrari rimaritata Colombo.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 21 marzo p. v. 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 31 marzo suddetto, alle ore 10, aula II, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giacomo Ferrandi e della delezione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Piscuati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11551.

Dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi si notifica col presente editto a Bassano Varesi, commerciante, assente da questi II. RR. Stati e d' ignota dimora, essersi contro di lui presentata avanti questo stesso I. R. tribunale da Paolo Majocchi, commerciante, abitante alle Cà basse, patrocinato dall' avvocato Feliciano Terzi, una petizione sotto il giorno 18 ottobre pross. pass., n. 9704,

Digitized by Google

in punto di restituzione in intiero contro il lasso del termine ad interporre l'appellazione dalla sentenza 21 giugno 1826, n. 3617, di questo medesimo tribunale.

Non essendo quindi noto il luogo di dimora di esso Bassano Varesi, fu da quest' I. R. tribunale provinciale deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Filippo Meazza, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile: essendosi anche a tale effetto prefisso il giorno 1.° pross. venturo marzo, alle ore 11 di mattina, per l'attitazione verbale, sotto le avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del citato regolamento.

Ciò rimane notificato ad esso Bassano Varesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Lodi, dall' I. R. tribunale provinciale, il 15 dicembre 1826.

Speroni, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 42956.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 4 spirato novembre il ragioniere Luigi, Giuseppe e Gaetano, tutti figli ed eredi del fu Domenico Bariola, anche quali rinunciatarj della quota dell'altro loro fratello Francesco, per il prezzo di milanesi lire quarantadue mille e cinquecento, pari ad austriache lir. 37517. 24, fecero vendita al dottore in legge Giuseppe Cassani figlio del fu Gaetano, di una casa situata in questa città sul terraggio di S. Celso, marcata al civico n. 5508, di due luoghi terreni posti sul medesimo terraggio inferiormente al caseggiato di Luigi Beretta, marcati al civico n. 5507, e di un caseggiato denominato Bellavia, con due lingue di terra annesse, il tutto posto nel territorio de' Corpi Santi di Porta Ticinese di questa città sulla strada Alzaja Pavese posto al dissotto della Conca al Lambro (detta Fallata).

Ad istanza quindi del suddetto dottore Giuseppe Cassani, domiciliato in borgo di S. Celso al civico n. 4402, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè nel termine di giorni novanta dalla pubblicazione del presente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili.

Li predetti stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie, cioè

La casa situata sul terraggio di S. Celso al civico n 5508, alla quale inferiormente evvi sostra grande fronteggiante il naviglio e descritta nelle tavole censuarie sotto la parrocchia di S. Eufemia al n. 26 172, col censo di scudi 289. 22, e sono coerenti a levante fabbricato di ragione delli fratelli Falciola; a mezzogiorno il naviglio; a ponente sito di sostra delli fratelli Andreoli, ed a tramontana il terraggio di S. Celso.

Li due luoghi terreni come sopra marcati col civico n. 5507 sono descritti nelle tavole censuarie sotto la suddetta parrocchia al n. 26 172, col censo di scudi 60, e sono coerenti a levante e tramontana caseggiato dei fratelli Falciola; a mezzogiorno terraggio di S. Celso, ed a ponente caseggiato di Luigi Beretta.

Ed in fine il caseggiato colle due lingue di terra sulla strada Alzaja Pavese non hanno alcun censo, ed hanno per coerenza a levante la strada Alzaja suddetta mediante fossetto colatore, e banchina d'once 6 al di qua del medesimo, ambidue lasciati; a mezzogiorno costa coltiva di Andrea Ferrario a linea; a ponente la roggia Carlesca della casa Belgiojoso lasciata con sua ragione, ed a tramontana il Lambretto compreso sino a quello.

Li suddetti stabili poi pervennero ne' venditori per successione legittima nella eredità del predetto fu Domenico Bariola.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della casa suddetta, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante dott. Giuseppe Cassani.

Milano, dall' I. R tribunale di prima istanza civile il 1.° dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46470.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Andrea, Giuseppa e Francesca, fratello e sorelle Pensa, e di Catterina Maroni vedova Pensa, quale tutrice della minorenne Marietta Pensa del fu Gaetano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della casa situata in contrada di Rugabella al civico n. 4229, con giardino grande annesso, perchè, previo deposito di lire 10,000 austr., o di un corrispondente avallo, da farsi anche in cartelle di Monte per un valore equivalente, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 5 febbrajo p. v., alle ore 10, in aula II, ove si passerà, mediante nuova subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

La qual subasta si aprirà sul maggior prezzo offerto nell' asta tenutasi il giorno 23 del corrente da Paolo Ferrari, che viene ritenuto fin d'ora obbligato pel prezzo medesimo, ove non si presentassero maggiori obblatori, ascendenti ad austr. lir 101800 compreso l'aumento suddetto.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima fatta dagli ingegneri Bonacina ed Ambrosoli, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 53 sub. 2, e parte al n. 55, coll' estimo di scudi 3897. 1. 2, consiste in molti locali terreni, parte de' quali ad uso di tintoria e di negozio di vino, ed in vasti locali al primo e secondo piano ad uso in parte di manifatture, ed in parte ad uso di abitazioni coi corrispondenti sotterranei.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45342.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli Federico e Cesare, fratelli Landriani, d'ignoto domicilio, ed a Giuseppe Landriani dimorante in Napoli, essere stato contro de' medesimi e contro gli altri loro fratelli e sorelle presentato allo stesso tribunale da Gaetano Landriani, loro comun padre, una petizione in punto che debbano essi fratelli e sorelle Landriani approvare li conti dal petente resi dipendentemente dall' eredità lasciata dalla fu Maria Francesca Gazzera, rispettiva moglie e madre, posseduta in usufrutto da esso rendente, o spettante in proprietà alli predetti fratelli e sorelle Landriani, o ne producono le mancanze, sotto comminatoria che trascorso il termine da prefiggersi senza aver prodotto i relativi rilievi si dichiareranno approvati li detti conti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Federico, Cesare e Giuseppe fratelli Landriani essersi prefisso il termine di giorni novanta alla presentazione dei rilievi, sotto l'avvertenza del disposto dal § 157 del regolamento giudiziale, e di eleggersi un procuratore comune per le successive intimazioni, altrimenti verranno fatte al primo nominato, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Federico, Cesare e Giuseppe, fratelli Landriani, rispettivamente gli avvocati Lotteri in quanto al Federico, Sopransi in quanto al Cesare, ed Ubicini in quanto al Giuseppe, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti fratelli Landriani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire i curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale altri procuratori, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Martedì 16 Gennajo 1827. N. 16.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	15 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,5	+ 4,5	Owest	Sereno
	16 » 7 1/2 mattina	» 27, » 10,4	+ 0,9	Owest	Sereno

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 16 gennajo.

L' andamento del puerperio di S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina, e lo stato di salute di S. A. I. l' arciduca neonato si mantengono in tutta regolarità.

Portogallo.

Lisbona 25 dicembre.

Ecco in quali termini era concepita la comunicazione fatta alle corte da D. Francisco de Almeida, ministro degli affari esteri in Portogallo — « La principessa reggente facendo uso dell' autorizzazione che le fu conferita dalle due camere, e giudicando che il momento di combattere l' invasione che turba il Portogallo, è arrivato, ordinò che si chiedesse alla Gran-Bretagna il compimento dei trattati già sussistenti tra il nostro regno e quella potenza. Non appena il governo britannico seppe la situazione del Portogallo, si affrettò di eseguire questi trattati. Lo zelo e l' attività con cui il governo e il parlamento adottarono questa disposizione, è superiore ad ogni elogio. Noi siamo adunque sicuri d' un soccorso immediato che possiam calcolare a 10,000 uomini; e la Gran-Bretagna dichiarò che non manderebbe soltanto questo soccorso, ma bensì tutti quelli di cui il Portogallo potesse abbisognare. Una parte della fanteria è già imbarcata a Portsmouth e recasi a Plimouth. Si facevano i necessarj preparativi per la pronta partenza della cavalleria e dell' artiglieria. Abbiamo motivo di credere che la fanteria giugnerà a momenti, e la cavalleria e l' artiglieria fra pochi giorni. » *(Etoile)*

Spagna.

Cadice 20 dicembre.

Si è ricevuta la triste notizia d' una gran burrasca scoppiata nella maggiore delle Canarie: tutti i bastimenti sono periti, meno due che hanno potuto mettersi alla vela. Anche nell' isola di Teneriffa è stato distrutto il castello e sommerso nelle acque colla morte del governatore del forte, della sua famiglia e di tutta la guarnigione. *(Idem)*

Inghilterra.

Londra 3 gennajo.

Si ricevettero notizie di Buenos-Ayres sino al 1.° di novembre. Questa repubblica è in una condizione ben trista, senza mezzi per sostenere la guerra, e non volendo la pace. I capi degli insorgenti della provincia cisplatana o Banda-Orientale, invece di battersi coi Brasiliani battonsi fra essi. Fructuoso è in forza; e i fogli di Buenos-Ayres che lo esaltavano a cielo alcun tempo fa, dicono ora che non si proferisce il suo nome che con orrore; non se ne dice per altro il motivo. Bolivar espulse dal Perù tutti i Buenosayriani. Nulla si sa di ben positivo sulle cagioni dell' animosità di questo generale contro la repubblica. Credesi che i Buenosayariani sieno malcontenti di lui in conseguenza della protezione ch'ei concede alla repubblica di Bolivia, composta in gran parte delle provincie che appartengono al vice-reame di Rio della Plata, e la cui indipendenza non è riconosciuta da Buenos-Ayres.

— Scrivono da Gibilterra, in data del 18 di dicembre, che molte lettere ricevute dalla Grande Canaria per la via dell' isola di Madera, parlano d' una tempesta delle più terribili. Le pioggie, i venti e la furia del mare hanno cagionato danni incalcolabili. Le fortificazioni, gli edifizj, i bastimenti, tutto è perduto: tra gli ultimi si conta una fregata francese. Si varia sul numero dei morti: gli uni li calcolano a quattrocento, altri a mille.

La malattia che ridusse agli estremi il duca d' Yorck è un' idrope di petto. S. A. R. è in tale stato di consunzione che quelli che la videro prima che cadesse inferma non potrebbero riconoscerla, a meno che non fossero stati spettatori dei progressi della malattia. La testa le pende sul petto, e talvolta è impossibile a S. A. R. il rialzarla per guardar le persone che l' avvicinano. Il principe trovavasi in questo stato, assiso come al solito in un seggiolone a bracciuoli, presentando l' immagine della morte, nel momento in cui S. M. il visitava. Questo tristo spettacolo colpì sì vivamente il Re, che non potendo reggere, S. M. fuggì precipitosamente dalla stanza. Il motivo principale di sì profonda commozione fu, la straordinaria somiglianza tra l' aspetto, l' atteggiamento e gli sguardi del principe, e lo stato in che trovavasi il defunto Re all' estrema sua ora. S. M. stette qualche tempo senza aver la forza di rientrare nella stanza, quantunque sapesse che l' augusto fratello vivea ancora. In fine S. M. rientrò, ma l' infermo non potè rispondere una sola parola a quelle che dicevagli il Re. Il giorno dopo S. M. essendosi un' altra volta recata presso l' augusto infermo, prese seco lui un brodo d' un gusto particolare, e che soleva piacere al duca. Il Re ne diede colle proprie sue mani al fratello, che si mostrò riconoscente a quest' attenzione. D' allora in poi lo stato dell' infermo divenne sempreppiù crudele; egli non si volge al suo medico che per chiedergli quando finiranno le sue pene.

— Dacchè hanno principiato gli avvenimenti del Portogallo, uno speculatore membro della Borsa ha speso più di ducento lire sterline alla settimana, onde ricevere notizie da Parigi per espresso. Si dice che con questo mezzo egli abbia guadagnato più di cinquemila lire sterline (125,000 fr.).

Altra del 5.

Consolidati — 80 3/4. — Il danaro abbonda. — I fondi americani sono in ribasso. — Le notizie della Giamaica annunziano che Bolivar giunse a Guayaquil il 12 d' ottobre, donde partì il 18 per recarsi a Bogota. I dipartimenti di Guayaquil, d' Assuay, d' Equadon, di Venezuela, di Giulia, di Magdalena e dell' Istmo lo proclamarono dittatore.

Termina l' estratto del messaggio presentato al congresso dal presidente degli Stati-Uniti. *(Vedi i fogli dell' altrieri e di jeri.)* « Col governo dei Paesi-Bassi, il reciproco abbandono dei dazj distintivi fu stipulato in virtù d' atti legislativi emessi dalle due parti. L' atto del congresso del 20 d' aprile del 1818 abolì tutti i dazj distintivi d' imposta e di tonnellaggio sui vascelli e i prodotti dei Paesi-Bassi nei porti degli Stati-Uniti, sulla assicuranza data dal governo dei Paesi-Bassi, che tutti i dazj simili stabiliti sui bastimenti o sul commercio degli Stati-Uniti in quel regno erano stati aboliti del pari. Queste reciproche concessioni erano in attività da parecchi anni, allorquando il principio delle distinzioni fu ristabilito dal governo dei Paesi-Bassi sotto nuova ed indiretta forma, col mezzo d' un premio di 10 per 100 conceduto ai vascelli nazionali, col pretesto d' un rimborso di dazj; vantaggio a cui i vascelli degli Stati-Uniti non furono ammessi a partecipare. Con un atto del congresso del 7 di gennajo del 1824 fu deciso che tutti i dazj distintivi sarebbero di nuovo sospesi negli Stati-Uniti per riguardo ai vascelli e prodotti dei

Digitized by Google

Paesi-Bassi pel tempo in cui la stessa esenzione fosse applicata ai vascelli ed ai prodotti degli Stati-Uniti nel regno dei Paesi-Bassi; ma lo stesso atto ordina che nel caso del ristabilimento dei dazj distintivi sui vascelli e sul commercio degli Stati-Uniti, in uno dei paesi stranieri indicato nell'atto, la sospensione dei dazj distintivi a favore della navigazione di questo paese cesserebbe; e che tutte le disposizioni degli atti che impongono dazj distintivi di tonnellaggio e d'imposta sugli stranieri rivivrebbero negli Stati-Uniti ed avrebbero piena forza per riguardo a questa nazione. Ho pensato adunque essere più conforme allo spirito delle nostre instituzioni il sottoporre nuovamente la quistione all'autorità suprema della legislatura, ond'ella decida quali sieno le disposizioni volute dalle circostanze. »

Il presidente avendo quindi parlato delle relazioni d'amicizia, di navigazione e di commercio pattuite colla Danimarca in Europa, e colla federazione dell'America centrale nel nuovo Mondo, conchiuse colle seguenti parole — « Noi proseguiamo a mantenere coi governi americani di questo emisfero relazioni amichevoli. Sussiste fra essi e noi uno scambio commerciale di cui il reciproco vantaggio è la sorgente, e i cui risultati sono la prosperità e l'armonia cui produce uno stato di miglioramento continuo. La guerra tra la Spagna ed essi dopo che la forza militare spagnuola s'allontanò affatto dal loro continente, non fu che nominale; e l'interna loro tranquillità, quantunque minacciata di tempo in tempo dalle agitazioni che le guerre civili lasciano infallantemente dopo di sè, non fu turbata da alcuna grave calamità. Il congresso dei ministri di parecchie di queste nazioni apertosi a Panama, si aggiornò dopo una breve sessione in quella città, per aprirsi di nuovo in più favorevole stagione nelle vicinanze di Messico.

« La morte d'uno dei nostri ministri avvenuta nel suo viaggio all'Istmo, e gli impedimenti della stagione, che ritardarono la partenza di quello che gli succedette, ci privarono del vantaggio d'essere rappresentati alla prima assemblea del congresso. Non ci ha però la menoma ragione per credere che alcuna delle transazioni di questo congresso sia tale da nuocere agli interessi degli Stati-Uniti, o avesse potuto esigere l'intervento dei nostri ministri se fossero stati presenti. Per altro la loro assenza ci privò della congiuntura d'ottenere un'informazione esatta ed autentica sui trattati conchiusi a Panama; e tutto il risultato mi confermò nel convincimento del vantaggio che gli Stati-Uniti avrebbero avuto d'essere rappresentati al congresso. Il solo membro vivente di quelli ch'erano stati nominati nell'ultima vostra sessione, si è adunque diretto al suo destino, e si proporrà al senato un successore al suo compagno sì giustamente compianto. Un trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio fu conchiuso dal nostro plenipotenziario a Messico, e sarà sottoposto al senato onde ottenere il suo parere per riguardo alla ratificazione. » *(Etoile)*

Continuano le *osservazioni sul discorso del sig. Canning.* *(Vedi i preced. fogli.)*

(Dalla *Gazette de France* del 21 dicembre)

Lunedì scorso il *Journal du Commerce* dichiarò che la pace era divenuta insopportabile all'Inghilterra. Egli con sinistro presentimento rammentò la nota inscrizione sulla tomba di lord Chatam. Egli pretese che l'Inghilterra « nell'arricchirsi a spese di tutto il mondo, » sia giunta a quel potere che ci sorprende » lodò quella politica, che « al chiarore dell'incendio da essa destato costruisce una signoria gigantesca »; e dichiarò così la popolarità di una guerra, di cui il gabinetto inglese diede il segnale fra le grida di gioja colle quali venne salutato ».

Oggi, mercoledì, lo stesso giornale dichiara: « che nel caso presente non bisogna giudicar dell'Inghilterra sulla sua precedente condotta; ciò sarebbe un valutar falsamente gl'interessi e lo spirito del suo governo ». Egli si appella agli *applausi generali riscossi in ambe le camere da quei passi del discorso del ministro nei quali è espressa la volontà fermissima, di agire anzi tutto negl'interessi della pace generale.* — A queste testimonianze esso avrebbe potuto aggiungere l'improvviso ribasso dei fondi pubblici, nell'atto che le voci di guerra sembravano prendere consistenza, ed il loro aumento del pari sollecito, subito che si riconobbe di quelle voci l'insussistenza. Non avvi cosa che meglio di questi argomenti provi l'eccellenza dei ragionamenti dei liberali e la saldezza di siffatta politica. Ma poichè li veggiamo ritornare alla ragione, poichè infine aprono gli occhi sul vero stato delle cose, noi non li tratteremo troppo severamente e risparmieremo lo sdegno nostro per gl'impenitenti. Quanto più si moltiplicano i documenti, tanto più si conferma l'impossibilità d'una seria rottura. Pace è il voto, ed il bisogno universale; l'Europa non ha altro scudo; Eolo istesso trema di spavento al solo pensiere che possa aver uopo di scatenar le tempeste; e non le scatenerà per paura di rimanerne egli stesso inabissato.

Con quel decoro ch'è dovuto ad un esimio talento e ad una eccelsa carica abbiamo toccato le sconvenienze che in Londra istessa dispiacquero, e che i nostri liberali accolsero con entusiasmo. E non è forse tutto quello che sembra offendere la dignità del trono e l'onor nazionale un nuovo omaggio alle loro massime, una nuova concessione ai loro interessi? Fortunatamente la parte essenziale e veramente politica del discorso è un inno continuo in lode della pace. Compensi, potere per potere... tutto questo vi si trova; e ciò è equilibrio, e l'equilibrio è pace. Ci ha in questo materia più che sufficiente per mitigare il giubilo profetico d'un altro foglio liberale, il quale francamente ne assicura che prima che volga un anno l'Inghilterra avrà *riordinato* la Spagna, ed avrà fatto sentire a tutta la penisola il grave peso dello *scettro* che ora le ha mostrato. Questo buon giornale è più inglese dello stesso gabinetto inglese; chè certamente quest'ultimo non aspira alla signoria delle Spagne; egli anzi dice al contrario ciò che basta perchè non gli si apponga a carico tale pretesa; e quella stessa parte del discorso del sig. Canning che può essere più sinistramente interpretata, nulla contiene che lo potesse far credere. Il governo spagnuolo si è fatto sollecito di liberarsi da qualunque partecipazione nelle mosse degl'insorgenti. Egli darà senza dubbio schiarimenti sui fatti che hanno naturalmente destato l'attenzione dei protettori del Portogallo. Questi si contenteranno di una disapprovazione, che in certo modo equivale ad un riconoscimento del loro diritto d'intervenzione; e la Francia, che d'accordo coll'Inghilterra tutto ha posto in opera per distogliere da una strada pericolosa, non già il governo spagnuolo, alieno al certo da così fatti maneggi, ma gl'irrequieti partiti di quelle contrade, la reale e cavalleresca Francia non si separerà dal suo alleato se si tratterà di conciliare interessi pugnanti, d'impedire disavventure, e di ristabilire la buona intelligenza fra due nazioni che la natura destinò, per dir così, a vivere sotto un tetto medesimo. *(O. A.)*

Paesi-Bassi.

Brusselles 27 dicembre.

La seconda camera degli Stati generali ha jeri adottato all'unanimità la proposta di legge, colla quale vengono temporariamente mantenute in vigore, per il primo semestre del 1827, le leggi di finanza decretate il 23 di dicembre 1825.

(Jour. de Franc.)

Francia.

Parigi 7 gennajo.

L'*Aristarco* del 5 parlando delle cose della Penisola sulla fede della sua corrispondenza particolare, annunziava ciò che segue in data di Madrid 25 dicembre. — « Il sig. Lamb, ambasciatore inglese, ebbe poc'anzi una conferenza con S. M.

« Jeri ci ebbe ricevimento dal sig. Zambrano ministro della guerra. — Il conte d'Ofalia è a Madrid da alcuni giorni. Il sig. Calomarde lo fece nominare ministro presso la corte d'Inghilterra, ma egli rifiutò questo posto. »

Notizie del Portogallo — In data del quartier-generale d'Oporto 19 dicembre. — Il generale Vasconcellos del 16.° reggimento di fanteria, comandante delle forze d'Amarante informa questa città in data del 18 che nulla succedette di nuovo sulla linea, eccetto che la defezione s'accresce ogni giorno fra i ribelli. I soldati si presentano da sè agli avamposti.

Amarante 15 dicembre.

Jeri alle ore 10 i nostri drappelli dell'ala sinistra furono assaliti; ma avendo ricevuto alcuni rinforzi, astrinsero i ribelli a darsi alla fuga. Questa mattina per tempo la nostra ala sinistra fu ancora assalita; ma essa astrinse gli assalitori a ritirarsi, e a ripiegare sulla loro divisione. Questa sera tornarono un'altra volta all'assalto, ma i prodi nostri soldati si dispiegarono sotto gli ordini del generale Claudino; e dopo uno scontro assai vivo, i ribelli furono battuti su tutti i punti ed astretti di prendere vergognosamente la fuga, lasciandoci padroni del campo di battaglia. Abbiamo lor fatto 9 soldati e un tenente prigionieri; essi perdettero molti uomini uccisi, e n'ebbero molti feriti, avendo dovuto soffrire il nostro fuoco nella lor fuga.

Altra dell' 8.

L'*Etoile* d'oggi annunzia quanto segue da Madrid 28 dicembre: « L'altrieri il corpo dei volontarj reali di questa capitale, forte di 3 battaglioni, d'una compagnia di cavalleria, e d'un distaccamento d'artiglieria, fu passato in revista al Prado dal suo colonnello Villamil. Queste truppe facevano bellissima mostra. — Il corregidor di Madrid D. Leon de la Camara Cano

Digitized by Google

membro del consiglio di Castiglia, è morto jeri quasi improvvisamente. Ignorasi chi gli sottentrerà in questo posto importante e lucrativo. — Il 13 due bastimenti brasiliani essendo entrati nel porto di Vigo, l'autorità gli obbligò ad abbassare la lor bandiera nazionale per inalberare quella del Portogallo, essendo che il governo spagnuolo non ha per anco riconosciuto l'impero del Brasile. — Assicurasi di nuovo che l'infante D. Miguel fu proclamato Re ad Almeyda il 21, essendosi il presidio di quella città dichiarato a suo favore. — Altre notizie di Madrid del 1.° gennajo annunziano che il marchese di Chaves s'impadronì di Viseu.

Lo stesso foglio *(Etoile)* annunzia da Lisbona in data del 25 dicembre, che non ci avea nulla di nuovo in quella capitale; che la provincia di Beira non era in sollevazione, ma però dichiaratasi contro il governo costituzionale. Tras-los-Montes è in armi; Minho è tranquilla, come pure l'Estremadura. Credesi generalmente che l'annunzio delle truppe inglesi scemerà agli insorgenti i soldati che trascinarono seco o sedussero. — *Ministero della guerra portoghese.* — « Il marchese d'Angeja trasmise copia del rapporto da esso ricevuto dal brigadiere Correa de Mello, in data d'Amarante il 15. I ribelli avendo voluto espugnare, il 14, il passaggio del Tamego, a Chaves, furono respinti con perdita d'alcuni uomini morti e di alcuni prigionieri, su cui trovaronsi armi spagnuole. — Il generale Jose di Silveyra scrive da Castel-Branco il 17, che il corpo ribelle di Magessi mosse il 15 a Zarsa. Il conte di Villa Flor pernottò lo stesso giorno a Sormadas; il generale Silveyra muovea a Belmonte per combinare i suoi movimenti con quelli di Villa Flor. Il generale Caula scrive d'Alvas il 18, d'aver diretto la sua divisione a Santarem. — Il generale Azeredo scrive da Mortagon il 20, che i ribelli occuparono Toudella, ma che spera sloggiarneli. Il generale Stubbs scrive da Porto il 19, che giusta gli ordini del marchese d'Angeja, distaccamenti di truppe sono in cammino per recarsi a rafforzare il generale Azeredo nell'Alto-Beira. Il comandante del Beira-Inferiore scrive da Castel-Branco il 19, che di concerto con Villa Flor si dirige a Belmonte per tagliare le comunicazioni tra Fundao di Covilha e Guarda, ove i ribelli trasportano gli effetti di cui s'impadroniscono. — Nella seduta del 20 della camera dei pari di Portogallo si ammise la legge sul prestito di 2500 contos di reis (15 milioni di franchi).

Altra del 9.

I fogli inglesi del 5, giunti per via straordinaria annunziano la morte del duca d'Yorck. Quantunque questo avvenimento fosse preveduto da lungo tempo, fece grande impressione in Inghilterra. Il principe era l'immediato erede del trono della Gran-Bretagna. Egli nacque il 16 d'agosto del 1763. Per la morte di questo principe la successione al trono spetta a S. A. R. il duca di Chiarenza.

— Il *Britisch-Traveller* dice positivamente che il duca di Wellington è nominato comandante in capo dell'esercito inglese in luogo del defunto duca d'Yorck. Lo stesso foglio annunzia che il duca di Cambridge rifiutò questo posto.

— Consolidato dell'8 — Cinque per 100, 99 f. 45 c.
Idem Tre per 100, 67 f. 90 c. *(F. F.)*

Il 1.° dell'anno S. M. ha ricevuto nella sala del trono l'omaggio dei consiglieri di Stato, preceduti dal guarda-sigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia, il quale ebbe l'onore di arringare S. M. nei seguenti termini: « Sire; ho l'onore di offerire alla M. V. le rispettose congratulazioni del consiglio di Stato: i suoi voti che non cangiano punto, non si rivolgono neppure a nessun cangiamento: esso desidera che gli anni nel succedersi non cessino dal rassomigliarsi; che la Provvidenza sparga sempre gli stessi favori sul vostro felice e pacifico regno; che i vostri popoli sottomessi e fedeli godano sempre di quella fortunata prosperità, che cresce durando, e che non scemando migliora; finalmente osa sperare che questi sudditi devoti, di cui la M. V. degna ora ricevere l'omaggio, abbiano sempre da voi, Sire, le stesse testimonianze di bontà e di fiducia in ricompensa degli stessi lavori e dello stesso zelo ».

S. M. ha risposto: « Accetto con tanto maggior piacere l'attestato dei sensi del mio consiglio di Stato, in quanto che ho motivo di lodare lo zelo col quale procede negli importanti negozj che gli affido; egli acquisterà sempre col servirmi a questo modo, e col servire allo Stato, nuovi diritti alla mia benevolenza ».

Dopo la messa S. M. è entrata nella sala della *Pace*, ove il consiglio municipale di Parigi, introdotto alla R. presenza dal marchese di Dreux-Brézé, gran mastro delle cerimonie, ebbe pure l'onore di offerirle l'omaggio delle sue congratulazioni per bocca del suo presidente il conte di Chabrol, il quale parlò ne' seguenti termini:

« Sire; il corpo municipale, interprete dei sentimenti onde sono animati gli abitanti della vostra buona città di Parigi, offre alla M. V. il consueto tributo delle sue congratulazioni e de' suoi voti. La Francia libera e felice sotto le vostre leggi, prosegue in quella quiete, di cui va debitrice alla saviezza vostra, e di cui la M. V. le promette la durata. Ella riposa tranquilla, poichè sa che i suoi destini tra le mani del nipote di Francesco I, di Enrico IV, e di Luigi XIV, hanno per salvaguardia l'onore. Anche la pace, o Sire, ha i suoi gloriosi trionfi, ed ogni giorno i lavori che essa promuove, adornano di nuove palme questa nobile Francia pronta sempre ad accendersi per ogni maniera di gloria. Questi trofei della vittoria, questi prodigj dell'industria, queste vive immagini delle due corone che cinsero in ogni tempo la fronte de' vostri augusti antenati, non sono solamente segno del buon gusto e dell'agiatezza di un popolo, ma ne attestano altresì la forza e la possanza, ed ispirano sempre nuovi sensi di devozione, di gratitudine e di amore ».

S. M. ha risposto: « I voti della mia buona città di Parigi mi vengono sempre accetti e graditi: essa può fidare nelle mie cure per la sua felicità; ella sa quanto io desideri di vederla vieppiù in fiore, e quanto mi stia a cuore di tener ferma questa pace fortunata, della quale ella si è vantaggiata cotanto: spero che i miei voti ed i miei sforzi saranno assecondati da Dio, e che molte perciò saranno le occasioni che mi si offriranno di dare alla città di Parigi chiare prove della mia affezione e della mia benevolenza ».

Alle 2 del giorno stesso gli ambasciatori e ministri delle potenze estere hanno pure avuto l'onore di far la loro corte al Re.

— Ecco il discorso detto da monsignor vescovo d'Ermopoli, nel presentare a S. M., nell'occasione del primo giorno dell'anno, gli omaggi del consiglio reale di pubblica istruzione: « Sire; nel recare ai piedi della M. V. l'annuo tributo del suo rispetto e della sua devozione, il consiglio reale di pubblica instruzione non esprime se non quei sensi e quei voti che spirano nel cuore di tutti i Francesi. I vostri popoli, Sire, riposando all'ombra dell'antico e riverito scettro dei Borboni, benediscono unanimi quelle mani paterne che lo reggono tanto degnamente per la felicità dell'universale; i loro voti ardenti quanto puri saranno esauditi. Protetto da quello che racchiude in sè la pienezza della sapienza e della forza, e ne partecipa lo spirito ai Re che lo implorano, la M. V. compierà i suoi alti destini, e le sarà dato di raffermare sulle sue basi, col dargli perfezione, il grande edifizio della ristorazione. Quanto è a noi, Sire, che siamo preposti all'educazione dell'infanzia e della gioventù, ci adopreremo ad avviarle di pari passo sul cammino della scienza e della virtù, ed a secondare a questo modo con tutti i nostri sforzi i disegni del vostro reale animo per la felicità della patria nostra. »

S. M. rispose: « Gradisco sempre l'espressione dei sentimenti del consiglio di pubblica instruzione: voi conoscete i vostri doveri così, che sarebbe superflua cosa il ricordarvi l'importanza delle vostre incumbenze. Non parlo solamente del presente, ma ben anco del tempo avvenire; si tratta della quiete, della felicità e della gloria della nostra nazione: proseguite, signori, collo stesso zelo ad istillare, come dite, nei giovani petti quei sensi di religione e di virtù, i quali uniti allo studio delle scienze e delle lettere, assicureranno la felicità delle future generazioni ».

Leggiamo nel *Memorial Bordelais* quanto segue: « Non si parla d'altro che di una pretesa congiura che si vuole scoperta in Pamplona, e nella quale i volontarj reali avrebbero avuto gran parte; ma si sa che queste voci sono inventate dai malevoli per dar carico in qualche modo alla ferma condotta di questi prodi difensori del trono. Ecco la verità del fatto che ha dato motivo a queste voci: si trovano nell'armeria di Pamplona alcune migliaja di fucili, duemila dei quali dovevano essere rimessi, per ordine del governo, ai volontarj reali della Navarra, quando il governatore della città non ci vedesse inconveniente di sorta; quindi i capi dei volontarj fecero la loro richiesta, alla quale il governatore rispose, che aspettava ordini più precisi da Madrid. Questo rifiuto che, com'ognun vede, è tutto condizionale, diede vita alla voce che tutta la Navarra si fosse levata per impadronirsi a forza delle armi ricusate. Sappiamo di certo che non v'ebbe richiamo alcuno al governatore, e che perciò non vi ebbe mai, nè vi potè essere idea di congiura; questa è opera dell'odio e della paura dei *liberali*, i quali vedono con gran pene il numero dei volontarj reali farsi ognor più grande, poichè la sola Navarra ne annovera quindici battaglioni ben armati, e pronti a versare il loro sangue, e a dar la vita per la difesa del trono. »

— Abbiamo ricevuto i giornali di Nuova-Yorck e di Washington sino al 2 di dicembre. Il ministro americano al congresso di Panama era partito da New-Castle il 1.° giorno di quel mese per

Digitized by Google

recarsi alla sua residenza: il congresso verrà aperto in Tacubozza, lontana 5 miglia da Messico e 160 da Vera-Croce.

— È già terminato il canale che si cominciò a scavare l'anno scorso per congiungere i fiumi di Delaware coll'Hudson, e nella prossima primavera verrà aperta la navigazione fra i due fiumi: le conche sono tutte in pietra, ed il canale è largo 36 piedi a fior d'acqua e profondo 4.

— S. M. ha nominato il visconte d'Arlincourt a gentiluomo onorario della sua camera, ed ha conferito la decorazione della legion d'onore al sig. di Rougemont, autore della tragedia *il Marcello*. *(F. F.)*

PIEMONTE.

Torino 9 gennajo.

Jeri fu un giorno infausto per questa città: rovinò nella notte una delle nuove case al ponte di Po, e vi perirono varie persone: molti furono i feriti appartenenti ad un serraglio di bestie feroci, che fortunatamente non fuggirono.

— Si dice che una carrozza sia precipitata dal Moncenisio a cagione d'una bufera orribile, la quale imperversò anche qui la notte scorsa. *(G. G.)*

EDITTO. N. 45067.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli assenti ed ignoti eredi del fu Cesare Ferrario, che mediante libello 15 corrente dicembre n. 45067 l'avvocato Federico Agnelli, qual curatore della massa concorsuale dell'oberata eredità del fu Giuseppe Pellegrino Robbione, domandò in confronto di essi eredi Ferrario che fosse loro deputato un curatore per rappresentarli, colla prefinizione al medesimo di un termine perentorio, entro cui insinuare ogni azione e ragione ereditaria potesse competere agli stessi eredi Ferrario verso la detta massa Pellegrino Robbione colle opportune giustificazioni sulla liquidità e classificazione di tali ragioni.

Si notifica pure ai predetti eredi Ferrario che mediante decreto d'oggi venne loro deputato in curatore l'avvocato Alessandro Quattrini, all'effetto che fino a tutto il giorno 31 del prossimo futuro gennajo 1827 debba esso presentare il suo formale libello d'insinuazione del credito o dell'azione qualunque, che ai di lui rappresentanti potesse competere, adducendo le prove della liquidità e della classe loro spettante nell'anzidetta massa concorsuale Pellegrino Robbione in corso del curatore avvocato Agnelli, coll'avvertenza che scorso il suddetto termine non saranno più ascoltati gli eredi Ferrario, e rimarranno esclusi in riguardo all'intiera sostanza attualmente in concorso, o che verrà ad aggiungersi in appresso, in quanto la medesima si trovasse esaurita dai creditori che si saranno insinuati.

Tutto ciò si notifica ai menzionati eredi Ferrario ignoti ed assenti, all'effetto che possano, volendo, provvedersi eglino stessi in confronto della massa concorsuale Pellegrino Robbione e del di lei curatore avvocato Agnelli, o munire il deputato curatore avvocato Quattrini di tutti que' poteri, documenti e prove che giudicassero opportune alla propria difesa, o nominare e notificare al tribunale altro procuratore per l'effetto medesimo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d'ufficio nella Gazzetta in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 45073.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai quattro ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 7 del giorno 22 d'agosto p. p., emessa dalla Ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi, verso le ore 10 della sera di detto giorno 22 d'agosto, nel bosco vicino a Pessualdo entro il circondario confinante, provenienti dall'estero, aventi sul dorso un sacco per ciascuno, che venne da essi loro abbandonato, essendosi rinvenuto ne' detti quattro sacchi quintali uno e libbre nove caffè di estera derivazione, scoperto dai ricapiti di finanza, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi li invenzionati nella multa di lire 200 d'Italia, pari ad austr. lire 229. 86, oltre la perdita del genere invenzionato.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 del p. v. gennajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsi all'I. R. finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Robecchi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
(3.ª pubbl.) Pollini, *consigliere*.

EDITTO. N. 44825.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 46 del giorno 25 ora scorso ottobre, emessa dalla ricettoria di Gallarate, per essere stati sorpresi nella notte di detto giorno 25 ottobre dalla squadriglia di finanza in poca distanza della cassina detta la Costa, nel territorio di Gallarate, con due bricolle contenenti 10 pacchi di cotone bianco filato inglese della fabbrica a Manchester, composti di n. 348 matasse, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 480 aust. oltre la confisca della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 24 del prossimo futuro gennajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 15 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° gennajo corr. — 96 1/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 14 gennajo.

Arrivati. I signori

Caval. Araldi, da Modena.
Acken e M. Elhenney, gentiluomini, da Ginevra, al n. 3323.
Tournon, avvocato, da Novara, al n. 568.
Canella, medico-chirurgo, da Brescia, al n. 4986.
Giara, possid., da Montebello, al n. 596.
Baglioni, possid., da Bellinzona, al n. 468.
Bucellati, medico, da Valenza, al n. 4732.
Arnaud, negoz., da Venezia, al n. 3281.
Polastri, negoz., da Novara, al n. 568.
Magagna, negoz., da Verona, al n. 4767.
Knoer, negoz., da Intra, al n. 1097.

Partiti. I signori

Del Frate, possid., pel Piemonte.
Dardel, pittore, per Torino.
Todesco, negoz., per Brescia.
Cattaneo, *idem*, per Locarno.
Fumagalli, *idem*, per Lugano.
Wölffle, commesso negoz., per Genova.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Alessandro nell'Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *l'Esiliato e il Fantasma*; ballo *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Pietro Czar delle Russie nei cantieri di Sardaam*, con farsa *Stenterello nel castello di Buccellona*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Benefattore e l'Orfana*. — Quarta rappresentazione del sig. Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Figlia dell'Aria, con Girolamo marito geloso*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo finto ciarlatano*.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un'aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo vicino all'albergo dell'Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi interamente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all'uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Libri di recente pervenuti da Roma a Gio. Pirotta, stampatore-librajo in contrada S.ª Radegonda, n.° 964:

Tragedie di Cesare Della Valle, duca di Ventignano, 1826, 8.°, t 3. Prezzo ital. lir. 5. 50.

Delle suddette si vendono separate la *Medea* a lir. 1, e *Giulietta e Romeo* a lir. 1. 25.

Il *Cidde* e la *Medea*, tragedie di Pier Cornelio, tradotte da Giuseppe Baretti, 1826, 8.° picc., lir. 1. 75.

Orazioni di Emidio Pannelli della Compagnia di Gesù, 1826, 8.°, lir. 2.

Le opere d'Esiodo tradotte in versi italiani da Francesco Soave, con annotazioni, 1826, 8.°, lir 2.

Rime e prose di Onofrio Minzoni ferrarese, quarta edizione riveduta e corretta, con nuova aggiunta, 16.°, lir. 1.

Batracomiomachia ed Inni di Omero, traduzione poetica di vari autori; 8.° Macerata, 1825, lir. 1.

Risposta alle Critiche contro la Dissertazione sopra due frammenti di una antica latina inscrizione bresciana dell'abate Pietro Seletti, pubblicate nelle gazzette di Milano e di Brescia.

Si vende in Milano da Placido Maria Visaj, ed in Brescia da Michele Valmont, al prezzo di cent. 60.

Il 1.° marzo 1827

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui si vincono due considerabili beni stabili, e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre ad un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 10,000, 6,000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono i partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e mille di queste polizze han vinto due premj, e nulla di meno tutte concorrono di nuovo alla grand' estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di sole 51,196 polizze da vendersi, poichè 59,000 delle medesime vennero date *gratis* quai premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che tocchino loro tutte le gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: cadauna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior 20 val. viennese, per lo meno, una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d'esse a tutte le gran vincite sì in stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bogsch.

Da vendersi a trattiva privata.

Beni stabili situati in Crugnola e Vinago, distretto di Soma, provincia di Milano, dell'estensione di pert. censuarie 2117. 15, est. scudi 5585, consistenti in aratorj vitati, moronati e semplici, prati adacquatorj ed asciutti, bosco ceduo castanile, brughiere, ecc., con casa civile, giardini, chiuso e case masserizie, ragioni di decima e di acqua, diretto dominio e scorte masserizie.

Le obblazioni si riceveranno in Milano tanto dall'avvocato Alessandro Sormani, quanto dal ragioniere Luigi Mantovani, abitanti rispettivamente nella contrada della Maddalena al n. 4202, e contrada del Bocchetto al n. 2469.

AVVISO.

In via di S. Giuseppe si è aperta l'anno scorso una bottega di lustratore di stivali e scarpe, sul far di quelle di Londra e di Parigi, ove si combina la perfezione di questo genere di servizio, colla eleganza del locale e la comodità per quelli che sul momento bramano di giovarsene. Quest' arte, che presenta le sue difficoltà, in quanto che non è da tutti l'ottenere una perfetta politura colla conservazione dell' oggetto lustrato, esercitata dal sottoscritto, non lascierà ad alcuno di che desiderare per questi due oggetti, oltre la discretezza del compenso — Nel suddetto locale si vende il *lustro* di prima qualità ai seguenti prezzi, cioè lire 1 austriaca la bottiglia grande, e centesimi cinquanta la piccola. *L. Falcetti.*

AVVISO. N. 40630.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti effetti preziosi, perchè compaja nel giorno 17 febbrajo 1827, alle ore 10 della mattina, in aula II del tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Effetti da vendersi:

Catenella d'oro, orologio d'oro, pettine di metallo dorato guarnito in ambra, altro con l'astra d'oro, altro di ottone dorato, e l'altra d'oro guarnita in coralli, collana di coralli n. 58, con molletta d'oro e due boccole, due Malabar, tre mollettine, due tableau per cintura, anelli con pietre diverse, orecchini d'oro con diamanti legati a giorno ecc. ecc.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta a cura dell'avvocato Vegezzi.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

FERRARI, *segr.*

EDITTO. N. 7314.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Sigismondo Zanetti in curatore di Pietro Bordone, d'ignota dimora, all'effetto che abbia a ricevere il decreto 29 dicembre 1826, n. 7314, emesso da questo tribunale, sopra dimanda di Tommaso Vachetti, rappresentato dall'avvocato Colini, diretta ad ottenere una proroga di un mese, oltre il termine ordinario a chiedere la subasta dei fondi oppignorati ed estimati in pregiudizio del suddetto Bordone, cui viene stabilito il termine di tre giorni, commisurabile dall'intimazione del decreto medesimo da farsi al suddetto curatore, a proporre le proprie occorrenze, sotto l'avvertenza che in difetto si terrà aderente alla dimanda, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Pietro Bordone col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile cambiario, il 29 dicembre 1826.

BIELLA, *presidente.*

Magnocavallo, *consigl.*

Bonacina, *consigl.*

EDITTO. N. 2717.

L'I. R. pretura in Oggionno, sopra istanza di Agostino Corbetta di Garbagnate Monastero, patrocinato dall'avvocato sig. Dozio di Lecco, notifica che essendo stati esauriti tutti gli incombenti relativi alla iscrizione delle ipoteche tacite e legali sopra i beni situati in Cesana, Bosisio e Suello di questo distretto, già di ragione dei figli ed eredi del fu Pietro Gerosa, deliberati all'istante, questi allo scopo della purgazione de' beni stessi dalle ipoteche, chiese gli opportuni provvedimenti per la convocazione di tutti i creditori inscritti, onde siano insinuati e liquidati i rispettivi crediti e diritti per la successiva graduatoria di ragione.

Siccome poi alla inscrizione delle ipoteche tacite e legali, vennero con editto invitati anche i creditori ignoti ed assenti, e deputato a rappresentarli il signor avvocato Fiora di Missaglia; si notifica ora ai medesimi che il detto sig. avvocato venne a loro rischio, pericolo e spese egualmente nominato nella qualità di curatore all'oggetto d'insinuare e regolarmente comprovare i loro crediti, o diritti sopra i fondi di sopra indicati, alle ore 9 del mattino del 23 p.° marzo.

Tutto quanto sopra si rende noto ai detti creditori ignoti ed assenti col presente editto, che avrà forza legale di citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, nel termine di giorni novanta munirlo de' necessarj documenti, titoli e prove, o far conoscere a questo I. R. ufficio un altro procuratore, e faro col di lui mezzo tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia, sotto la comminatoria ad essi, e ad ogni altro creditore inscritto, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi ridetti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, e spedito all'ufficio fiscale.

Oggionno, dall'I. R. pretura, il 14 dicembre 1826.

G. BERRI, *consigl. pret.*

Dott. Canzi, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 11546.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si notifica col presente editto alli tre sconosciuti individui, che nel giorno sette andante dicembre, alle ore cinque antimeridiane, in un campo vicino alla cascina detta la Cavarezza vecchia, alla vista di una squadriglia di finanza, che loro intimò di fermarsi, si diedero a precipitosa fuga, abbandonando sul luogo due sacchi di succaro bianco in farina, del peso di metriche libbre quarantotto, avere l'I. R. intendenza di finanza in Lodi, patrocinata dall' avv. Filippo Mazza, presentata contro di essi avanti il tribunale medesimo la petizione del giorno 11 corr. dicembre, n. 11546, in punto che previa attitazione verbale da tenersi in concorso di un curatore da deputarsi a termini del §. 498 del vegliante regolamento, sia giudicato essere li detti tre sconosciuti individui fuggitivi incorsi nella contravvenzione loro contestata colla bolletta d' invenzione del giorno otto andante mese, stimata dalla ricettoria di finanza in Codogno, ed a norma del disposto dal decreto 8 luglio 1813, ad essere quindi la detta merce caduta in confisca a favore dell' I. R. intendenza di finanza, colla condanna inoltre dei convenuti alla multa della somma di lir. 229. 88, a termini delle succitate disposizioni, oltre la rifusione delle spese.

Quindi da questo I. R. tribunale ad essi RR. CC. fu col decreto d' oggi deputato a loro pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Antonio Martani, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile, e venne fissato per l' attitazione verbale e per gli effetti del §. 23 del decreto 25 agosto 1809 il giorno 30 gennajo 1827, alle ore 10 della mattina, sotto le avvertenze portate dai §§. 20 e 25 del regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato ad essi tre individui sconosciuti fuggitivi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappiano, e possano, volendo, comparire in detto giorno, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere od indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che mancando essi RR. CC. a quanto sopra, dovranno imputare a se medesimi le conseguenze.

Lodi, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 15 dicembre 1826.

Sperdoni, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44183.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonia, Marianna, Carolina e Teresa, figlie maggiorenni di Giovanni Legramanti e Giuseppa Radice conjugi, non che Ferdinando Brona, tutore de' minori Angiola, Francesco, Giovanni ed Antonio, minorenni, figli dei suddetti conjugi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della defunta Giuseppa Radice suddetta, senza aver fatto testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 29 gennajo del p. v. 1827, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla eredità medesima, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§. 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7113.

Dietro istanza dei rappresentanti li minori figli del fu dott. Liberale Gentile si notifica a chiunque che nel giorno 26 del p. f. gennajo 1827, alle ore 11 della mattina, sarà aperta nella cancelleria di questa pretura l' asta per la vendita di un edificio da fucina di ferro e prato unito, situati in Dongo, descritti in censo al n. 1520, di pert. 2. 9 172, cens. sc. 13. 3. 3, e n. 1778, di tav. 6 172, cens. 39. 4. 5, acquistati all' asta giudiziale il 13 agosto 1823.

Si notifica pure che l' asta sarà aperta sul prezzo di lir. 10,558. 13. 6 milanesi, e che dovranno essere guarentite da deposito del quinto o da benevisa sigurtà le obblazioni per la delibera da farsi sotto l' osservanza degli altri capitoli che rimangono sin d' ora ostensibili in cancelleria.

Dall' I. R. pretura di Gravedona il 18 dicembre 1826.

Tamani, *pretore.*
Sanpietro, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 42864.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Teodolinda Galli vedova Crivelli avendo con altra di lei istanza dichiarato di accettare al prezzo di stima la possessione così detta Le Erbiere, posta nel territorio di Abbiategrasso, di ragione di D. Antonio Aliprandi, ed in di lui odio oppignorata, la quale possessione al detto Aliprandi è pervenuta per titolo di vendita fattagli con istromento 19 giugno 1820 nei rogiti del dott. Zaccaria Borghi da Marco Corvini, che la comperò da Francesco Berra con istromento 12 marzo 1813 nei rogiti del dott. Francesco Sormani.

Ad istanza quindi di detta Teodolinda Galli Crivelli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta possessione, perchè fino al giorno 10 del p. f. mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta possessione, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la possessione medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Ambrogio Quadri nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la possessione succennata denominata Le Erbiere, di pert. 552. 13.

La possessione suddetta è distinta come segue:

1. Corpo di fondi a tramontana della strada detta Prabalò diviso da diverse adacquatrici intermedie, e denominato il Marcione, Pandino e Formica, descritti nella mappa censuaria di Abbiategrasso

N. 1183	pert.	42.	12	sc.	148.	4.	4
» 1185	»	1.	6	»	3.	4.	4
» 1186	»	41.	12	»	207.	3.	–
» 1202	»	4.	12	»	15.	4.	4
» 1203	»	45.	12	»	204.	4.	4
» 1187	»	7.	18	»	3.	5.	2
Totale	pert.	143	—	sc.	584.	2.	2

Al qual corpo di fondi vi sono coerenti a levante i risi del luogo pio di Abbiategrasso mediante la roggia Popolo tortuosa lasciata, ma colle piante comprese fino alla medesima; a mezzogiorno sempre la strada comunale detta Prabalò che mette ai boschi fino a quella compreso, essendovi al di là dei fondi di compendio di detta possessione costituenti l' infradescritto corpo n. 2; a ponente in parte il bosco della prebenda prepositurale di Abbiategrasso, ed in parte boschetto del sacerdote D. Antonio Aliprandi non compreso, sempre mediante il roggione lasciato, ma colle piante comprese fino al medesimo; a tramontana in parte beni di D. Federico Citterio mediante cavo Citterio lasciato con sua ragione per un tratto, e per l' altro cavo Cerca qui compreso, e nel resto i beni della possessione Casanova dell' avv. Pinchiroli mediante sempre cavo Citterio lasciato con sua ragione, essendovi cavo Cerca al di qua compreso, e la costina intermedia pure di ragione dell' avvocato Pinchiroli determinata in parte da due termini di vivo a riserva di un piccol tratto verso levante a linea retta del cavo Cerca medesimo.

2. Corpo di fondi a mezzogiorno della strada Prabalò divisi da fossi, argini ed annessi in diversi irregolari pezzi denominati il Bosco roncato, la Campagna grande, gli Aloni vecchi, Vaceregio e Cascina Erbiere con orto, in mappa sotto i

N. 1201	pert.	7.	12	sc.	26.	1.	4
» 1200	»	1.	18	»	6.	-.	6
» 1198	»	1.	10	»	38.	3.	-
» 1213	»	14.	—	»	63.	-.	-
» 1212	»	50.	18	»	253	4.	4
» 1266	»	4.	—	»	12.	-.	-
» 1209	»	34.	9	»	171.	5.	2
» 1210	»	1.	6	»	—.	3.	6
» 1211	»	70.	—	»	315.	-.	-
» 1211	172 »	8.	—	»	28.	-.	-
» 1214	»	9.	12	»	47.	3.	-
» 2047	»	2.	—	»	19	-.	-
» 1219	»	205.	—	»	717.	3.	-
Totale	pert.	409.	13	sc.	1669.	-.	6

Digitized by Google

Al qual corpo di fondi coerenziano a levante per la prima ripresa fondi in parte del luogo pio di Abbiategrasso, ed in parte don Federico Citterio mediante la roggia Popola lasciata, ma colle piante a questa parte comprese, essendovi per un tratto al di qua strada Prabalò suddetta, per la seconda ripresa per salto rientrante fondo del compendio della possessione Fraschina del sig. Ravizza mediante fossettino lasciato; a mezzogiorno sempre i fondi della possessione Fraschina suddetta mediante per la maggior parte in due riprese fossettino tortuoso lasciato con sua ragione, e nel resto quasi intermedio a linea tortuosa al di qua del fossettino medesimo; a ponente il Roggione, essendovi al di qua verso tramontana un pezzetto di terra, in mappa n. 1204., di ragione di Maria Bernasconi vedova Canù, diviso dal fosso metà compreso, ed a tramontana la detta strada Prabalò fino a quella compresa, in un colle ragioni d'acqua della roggia il Bacile e delle colature dei prati Lomazzi come competono al detto stabile.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città e nella comune di Abbiategrasso, verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5237.

L'I. R. pretura in Cassano, sopra istanza del dott. Giuseppe Simonetta, patrocinato dall' avvocato Crivelli, notifica a tutti i creditori assenti od ignoti i quali potessero avere qualche ipoteca tacita legale sopra i fondi infraddescritti, dei quali dall' istante si procedette agli atti di pignoramento e relativa stima, stati stimati del complessivo valore di austriache lir. 8770. 20, e volendo ora il suddetto garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca, addomandò l'opportuno giudizio di purgazione e contemporanea subasta degli stessi in conformità del prescritto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

L'avvocato Gio. Dossena di Cassano venne deputato in curatore dei creditori, affinchè possa egli od i creditori stessi comprovare, mediante inscrizione da farsi nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 27 aprile 1827, all' ufficio delle ipoteche in Milano il titolo del loro preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto saranno esclusi da ogni diritto sugli stabili stessi.

In territorio di Basiano.

1. Pezzo di terra denominato il S. Pedrino, di pert. 54 tav. 21, in mappa sotto parte del n. 1 sub. 3, cens. sc. 223. 4 1, a levante strada di Trezzo; a mezzogiorno beni di Baldassare Fioretti; a ponente beni della casa Aliprandi, ed a settentrione beni degli eredi del fu Angelo Bassi.

2 Porzione di caseggiato colonico, in mappa al n. 77 sub. 1, 2 e 3, di pert 1. 20, cens. sc. 14 4, colle coerenze in parte a levante accessi alle case Fioretti ed Assandri, ed in parte caseggiato Bassi; a mezzogiorno corte comune; a ponente pari menti corte comune ed altro caseggiato Assandri, ed a settentrione in parte strada comunale e caseggiato Assandri.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nelle comuni di Cassano e Basiano, non che inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 25 dicembre 1826.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3530.

D'ordine di quest' I. R. tribunale provinciale, sopra istanza della tutela de' minori figli del fu Luigi Moizzi, orologiajo e negoziante in questa città, si notifica a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come eredi, come creditori e per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del suddetto Luigi Moizzi, mancato ai vivi nel giorno 10 settembre p. p. senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale la mattina del giorno 21 marzo p. v., alle ore 9, personalmente, o col mezzo di legittima procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che saranno comparsi, per gli effetti del § 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall' I. R. tribunale provinciale il 18 dicembre 1826.

Pel sig. presidente in permesso
POLLAVINI, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4482.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a D. Giuseppe Nebuloni, e per esso il convento delle Salesiane d'Arona, Stato Sardo, a Stefano Albasini, a Giacomo Borghini, a D. Stefano Bonsignori, ad Agostino de Augustini, ad Isabella Beneficio, a Gio. Batt. ed avvocato Antonio Monti in Balerno, Stato Svizzero, agli eredi di Antonia Busca in Locarno, Stato Svizzero, Schaetzler, G. L. di Augusta, tutti assenti, ed al sacerdote Zanichelli, d'ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori presentato allo stesso I. R. tribunale dalla cessata ditta Giuseppe Zanella e suoi comproprietarii, e rappresentanti Carlo Grato, Giuseppe Ottavio, e Carlo Michele, zio e nipoti Zanella, una petizione in punto, che, previa attitazione verbale, sieno essi istanti Zanella ammessi al beneficio della cessione dei beni, ed in conseguenza dichiarati liberi dall' esecuzione personale, e gli siano continuati gli alimenti come nella detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori assenti, o d'ignoto domicilio, essersi prefisso il giorno 5 marzo prossimo futuro, alle ore dieci, per la attitazione verbale sull' addomandata cessione de' beni e relativi beneficj, con la doppia avvertenza portata dal § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori assenti, o d'ignoto domicilio i seguenti avvocati: cioè l'avvocato Ripamonti per Giacomo Borghini abitante a Livorno, l'avvocato Lotteri per Stefano Albasini, l'avvocato Agnelli per D. Stefano Bonsignori, Vescovo di Faenza, l'avvocato Cova per Agostino de Augustini in Gattico, Stato Sardo, l'avvocato Vegezzi per Isabella Beneficio in Nonio, Stato Sardo, l'avvocato Carl'Andrea Ferrari per Gio. Batt. ed avvocato Antonio Monti, l'avvocato Zanetti per gli eredi di Antonia Busca, l'avvocato Minonzi per Schaetzler, e l'avvocato Robecchi per il sacerdote Zanichelli, affinchè nella qualità di curatori rispettivamente li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori assenti, o d'ignoto domicilio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli, e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4447.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Paolo Crippa del fu Carlo, abitante nella contrada del Monte al civico n. 1277, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle infrascritte case e beni, stati oppignorati in pregiudizio dei conjugi Luigi Negri del fu Marco e Carolina Rancilio, abitanti in questa città nella contrada delle Capre al civico n. 4276, sopra istanza del suddetto Paolo Crippa, perchè, previo deposito non minore di lire 6000 in complesso, e di lir. 300 pel lotto primo, di lire 2000 pel secondo, di lir. 1000 pel terzo, e di altre lir. 1000 pel quarto, o di un avallo corrispondente al doppio valore di quello stabilito in danaro, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno due aprile dell' entrante anno 1827, dalle ore dieci alle due, in sala II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita de' suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi col rispettivo loro particato, numero di mappa, estimo censuario e valore di stima sono quelli descritti nei lotti seguenti:

Lotto 1.°

A. Utile dominio della casa in Milano, contrada delle Capre al civico n. 4276, in mappa al n. 19; cens. sc. 416., val di stima lir. 17,183. 55.

Lotto 2.°

B. Casa in Milano sulla corsia di Porta Ticinese al civico n 3470, in mappa al n. 209, sc. 701. s. 2, valore di stima lir. 12,028. 55.

Lotto 3.°

C Quarta parte, competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo, libere dall' usufrutto di Giacinta Battaglia ora defunta, posta in Milano nel vicolo Porlezza e di S. Giovanni sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, in mappa ai nn. 25, cens.

Digitized by Google

sc. 500; 29, cens. sc. 319; 30, cens. sc. 222. 3. 7, in tutto stim. lir. 9275. 14.

Lotto 4.°

D. Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, libere dall' usufrutto contemplato nella perizia in favore di Giacinta Battaglia, ora defunta, cioè:

1.° Pezzo di terra detto *la Campagna di sopra Ospiate*; in mappa ai nn. 201, pert 6. 16, cens. sc. 20; 202, pert. 69 3, cens. sc. 417. 1. 4; in tutto stim. lir. 1582 94.

2.° Pezzo di terra detto *la Vigna streppa*, in mappa del 258, pert. 113. 6, cens sc. 682; nn 258 172, pert. 15. 11, cens. sc. 46. 2. 2; 259, pert. 7. 12, cens. sc. 78. 4. 4; 260, pert. 2 20, cens. sc. 7. 2. 7, in tutto stim. lir. 2406. 1.

3.° Aratorio vitato, squadra 2.ª, in mappa al n. 265, pert. 53. 8, cens. sc. 453. 2.

Aratorio moronato, sq. 2.ª, in mappa al n. 257, pert. 161. 41, cens. sc. 1006. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 258, pert. 35, cens. sc. 216

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 257 172, pert 8. 20, cens. sc. 26. 3.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 4, pert. 36; cens. sc. 108.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 7, pert. 1, 6, cens. sc. 3. 4. 4, in tutto stim. lir. 6872. 15.

4.° Casa da massaro, in mappa al n. 432, pert. 1. 19, cens. scudi 18. 4. 4.

Casa di propria abitazione, in mappa al n 438, pert. 1. 1, cens. sc. 10. 5. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 434, tav. 20, cens. sc. 8. 4. 4.

Orto, sq. 1.ª, in mappa al n. 467, pert. 8. 6, cens sc. 86. 3. 6.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 20 172, pert. 1, cens. sc. . . . , in tutto stim. lir. 1486. 52.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5203.

D' ordine dell' I. R. pretura in Desio si notifica a chiunque possa avervi interesse, che mediante istromento 14 ottobre 1826 ne' rogiti del notaro residente in Carate, avvocato Sartiranpa, i signori Giovanni Battista e Carlo Giuseppe fratelli Silva di Seregno fecero acquisto dal sig Paolo Dell' Orto pure di Seregno della porzione di casa posta nello stesso comune di Seregno, sulla piazza del Mercato al numero comunale 120, in quella mappa sotto parte del n. 1164 sub. 1 e 2, di tavole 14 e piedi 3, censita scudi 22. — 2, che trovasi conterminata dalla piazza di S. Vittore, detta altrimenti del Mercato, da caseggiato della signora Teresa Cabbiati, dai fratelli Cossa, e dalla restante porzione della detta casa e corte di ragione del fratello del venditore sig. Francesco dell' Orto, e ciò per il prezzo di austriache lire 5179. 33, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal succennato istromento esistente in deposito presso la cancelleria della stessa pretura. La stessa porzione di casa poi è pervenuta in proprietà del venditore Paolo Dell' Orto in forza dell' istromento 9 ottobre 1825 ne' rogiti dell' avvocato Gio Battista Villa notaro di Milano, mediante il quale seguirono le divisioni fra esso venditore ed il proprio fratello Francesco Dell' Orto.

Avendo li sunnominati compratori fratelli Silva con libello d' oggi al n. 5203 chiesto che sia fatto luogo alla pubblicazione del relativo editto, onde purgare dalle ipoteche legali l' anzidetta porzione di casa, a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile suddescritto, perchè fino a tutto il giorno 28 del mese di aprile del prossimo anno 1827 debbano far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Milano i rispettivi titoli ipotecarj a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno essi far valere sullo stesso stabile ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato l' avvocato Giuseppe Tagliabue di Desio per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sulla predetta porzione di casa.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti fratelli Silva.

Desio, dall' I. R. pretura il 29 dicembre 1826

Bossi, *f. f. di pretore.*
Bartesaghi, *canc.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45256.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Angiola Maino e dell' avvocato Gerolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni, Antonio, Rosa Tedeschi del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della confettoria di pelli di ragione dei fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3329, perchè, previo deposito d' austr. lir. 1000, o di un avallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti questo tribunale il giorno venticinque del p. f. gennajo, alle ore 10, nell' aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice nella di lei istanza 28 ottobre p. p. al n. 39026, dei quali potranno le parti interessate e gli aspiranti avere ispezione e copia da questo ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della tutrice soprannominata.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 702.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al dottore fisico Giuseppe Previtali, abitante in Filago, provincia di Bergamo, ed ora d' ignota abitazione, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Domenico Cavalli, domiciliato in Milano, un' istanza in punto che sia decretato il prenotamento sulla casa situata nella contrada de' Bigli in Milano al n. 1247, di ragione di detto Previtali, a maggiore cauzione del credito di esso istante di milanesi lir. 40,000, cogli interessi del 5 per 100 dal 3 settembre 1826 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Previtali, essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso l' avv. Paolo Barinetti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dalle vigenti leggi.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Previtali col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 45730.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonia, Carolina, sorelle Picinelli, e di Marianna Baroffio, qual tutrice de' minori Picinelli, figli del fu avvocato Giuseppe, rappresentati dal sacerdote Costantino Biffignandi, coadjutore presso la parrocchia di S. Maria de' Servi di questa città, loro procuratore generale, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppa Zanoni vedova di Cesare Picinelli, morta il giorno 9 p. p. novembre con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all' aula II, il giorno 14 febbrajo, dalle ore 10 di mattina all' ora una pomeridiana, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del suddetto sacerdote Biffignandi, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Mercoledì 17 Gennajo 1827. N. 17.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	16 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,4	+ 4,1	Owest	Sereno
	17 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,0	+ 2,5	Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 10 gennajo.

Cambio del 8.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	13/16
Imprestito del 1820	»	138	5/8
Idem del 1821	»	117	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1099	1/5

Cambio del 9.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	21/32
Imprestito del 1820	»	138	3/4
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1073	—

(G. V.)

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 17 gennajo.

Continua a progredire colla più consolante regolarità il puerperio di S. A. I. la S.ª arciduchessa Viceregina; quant' ottimo si mantiene lo stato di S. A. I. il S.° neonato.

Impero Ottomano.

Costantinopoli 15 dicembre.

Dal teatro della guerra in Morea e nell' Attica abbiamo ben poco di nuovo. Giusta alcune notizie la mancanza di viveri avrebbe costretto Redschid-bascià serraschiere, a levare l' assedio della cittadella di Atene ed a ritirarsi a Salona. Nessuna relazione di tale avvenimento ne indica la data; però, se il fatto è vero, dev' essere seguito nella seconda metà di novembre, giacchè la Gazzetta Universale di Nauplia in data dell'11 novembre non ne fa menzione alcuna; e lo Spettatore Orientale del dì 1.° dicembre, ne parla nel modo seguente:

« I Greci che avevano fatto una escursione nell' Attica, sono ritornati a Salamis, ove i Palicari avevano saccheggiato gli infelici che si erano colà rifuggiti. Fabvier con 4 in 500 uomini si è ritirato a Methana; tutto il paese è esausto di viveri, ed il serraschiere si è anch' esso diretto a Salona, all' oggetto di raccoglier vettovaglie di cui mancava Atene; ma tutti questi movimenti sonosi eseguiti assai tranquillamente, e per il momento l'Acropoli è *sbloccata*. Così procedono in questa guerra le cose da ambe le parti. Per buona sorte, quand' anche si abbruci molta polvere, si uccidono però da qualche tempo pochi uomini con essa, checchè ne dicano i bullettini di battaglia che se ne pubblicano nelle gazzette europee. Si finirà col rendere, mediante queste parodie di battaglie che datano da un tempo che non è più, ridicole del tutto anche le scaramucce insignificanti che accadono ai nostri tempi. »

Fra i colonnelli Vautier e Raybaud (noto l'uno e l'altro per gli scritti sulla Grecia che hanno pubblicato in Parigi) è seguito un duello nell' isola di Skiatho, poco lungi dal golfo di Volo, in cui il sig. Raybaud fu pericolosamente ferito. Nel *poscritto* della lettera di un negoziante greco in Sira, riportata dallo *Spettatore Orientale* del 1.° di dicembre, e che ci riserbiamo di comunicare ai nostri leggitori, è detto:

« Riapro questa lettera nel momento in cui io era per ispedirla al capitano di nave che deve recarvela, per annunziarvi un avvenimento il quale desta gran sensazione. È noto che molto tempo fa era insorta una violenta contesa fra i sigg. Vautier e Raybaud, perchè quest' ultimo in un' opera pubblicata due anni e mezzo fa in Parigi, aveva dato una mentita formale al collonnello Vautier (*). Amendue questi signori si trovavano a quell' epoca in Parigi; ragioni importanti debbono averli trattenuti da terminare la lor contesa colla spada; fors'anche credevan essi di evitare maggiormente l'attenzion pubblica collo scegliere per quest' oggetto la Grecia a scena del loro scontro. Finalmente essi si incontrarono in Skiatho, e dicesi che la pace sarebbe stata facilmente conchiusa se un ufficiale di usseri, il quale ebbe la bonarietà di abbandonare il proprio reggimento e di recarsi espressamente in Grecia per servire di patrino al sig. Vautier, non avesse insistito, perchè, dopo tutto ciò che era accaduto, si dovesse assolutamente battersi.

(*) Vautier aveva asserito di aver comandato l' esercito greco nel fatto d'arme di Peta, seguito il 16 luglio 1822. *(V. le prec. Gazz.)*

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Della coltivazione dei tartufi, o sia maniera d' ottenere con piantate artificiali de' tartufi neri e bianchi nelle selve, ne' boschetti e nei giardini; di Alessandro de Bornholz. — Versione dal tedesco. — Un opuscoletto in 18.° — Presso Gio. Pirotta stampatore e librajo in S.ª Radegonda. — Prezzo centesimi 75 austriaci.

Varie furono in passato le opinioni sul tartufo, e molti avvisarono non essere il tartufo una pianta, ma una materia conglomerata, o un escremento della terra, come avvisò Plinio, recandone in prova una storiella di un governatore di Cartagena, il quale mangiando un tartufo si rinvenne tra' denti una moneta; una tal prova però non è sufficiente, imperocchè il caso può benissimo aver fatto che il tartufo nell' ingrossare abbia avviluppato questa moneta, come si veggiono appunto consimili cose accadere a varj alberi, della cui vegetazione non si può stare in forse. Se vi sono animali i quali non hanno l' apparenza d' animale, non veggiamo poi il perchè vi sia a fare le meraviglie ch' esser vi possano piante le quali non ne abbian sembianza. I tartufi son per appunto nel novero di queste; essi non hanno nè radici, nè filamenta che vi tengano luogo, nè stelo, nè foglie, nè fiori appariscenti, nè apparenza alcuna di grana, e non pertanto giova credere ch' essi non manchino dal gettarvi le sementi onde moltiplicarsi.

Geoffrog tra gli altri fisici, il quale pubblicò una memoria sulla natura de' tartufi, in due classi divide tutti i corpi che sembrano vegetare. « La prima, dic' egli, si forma di quelli a' quali nulla manca di tutti i caratteri delle piante; la seconda di quelli cui ne manca taluno, e fra questi gli uni mancano di fiori appariscenti, come il fico, del quale il fiore credesi racchiuso al di dentro del frutto; altri mancan di fiori e di grana appariscenti, come la massima parte delle piante marine, delle quali le sementi si suppongono racchiuse per entro vescichette particolari; altre le quali hanno foglie senza lo stelo, come il lichen; altre ancora, le quali hanno lo stelo senza le foglie, come il *litofiton*; altre finalmente non hanno, per dir così, apparenza alcuna di piante, imperocchè non si scerne in esse nè foglie, nè fiori, nè grana. Di questo genere sono la massima parte de' funghi, le spugnole ed i *tartufi* soprattutto, i quali inoltre poi non hanno nemmeno radice. I botanici nell' ordine delle piante li collocarono, perchè vi si veggono crescere e moltiplicare, e non dubitano nemmeno che non ne abbiano l' apparenza, ch' esser deggiano per lo meno dotati delle parti essenziali delle piante, nella medesima guisa che gli insetti hanno le parti essenziali all' animale, quantunque diversa di molto ne sia l' apparisconte struttura.

La nostra Italia è il sito ove questo tubero sembra svilupparsi

Digitized by Google

« Questo officioso patrino eccitò i due avversarj nuovamente alla pugna; essi si misero in posizione colla sciabola alla mano; all'assalto il colonnello Raybaud urtò in un sasso e cadde; dicesi che il colonnello Vautier abbia approfittato di questo disgraziato accidente per vibrare al suo avversario tre violentissimi colpi di sciabola, prima che i patrini avessero potuto impedirglielo. Si pretende che le ferite del sig. Raybaud sieno assai pericolose; io non credo però che il sig. Raybaud vorrà convenire che il sig. Vautier, il quale si trovava il dì 16 luglio 1822 con Maurocordato in Langada, abbia comandato l'esercito greco a sei leghe di là a Peta, nè che abbia fatto morder la polve a certo Kassaim Bey, che il sig. Vautier assicura ne' suoi *supplimenti alla storia della nuova Grecia*, di avere ucciso. Probabilmente egli persisterà nella sua asserzione, siccome fece Sainte-Foix, il quale dopo d'avere già ricevuto parecchie ferite colla spada, continuava a ripetere: « Una bavarese ed una pagnotta sono una assai cattiva colezione ».

Secondo una voce sparsasi a Smirne, l'assemblea nazionale convocata nella piccola isola di Paxo, ne sarebbe fuggita per timore di un corpo di truppe spedito colà da Colocotroni, sotto pretesto di proteggere quell'adunanza, la quale avrebbe quindi scelto l'isola di Egina per sede delle sue deliberazioni, che però non avevano per anco incominciato a motivo dell'assenza di molti deputati.

Il giorno 22 di novembre il capitano Hasting si è colla nave a vapore la *Perseverance* unito alla squadra greca sotto gli ordini di Miauli, che era stanziata nelle acque di Samo, probabilmente per tener in freno il partito fra quegl' isolani, disposto a sottomettersi alla Porta. Parte dell' equipaggio della *Perseverance* consiste ora in Greci, essendo che parecchi Inglesi hanno, per malcontento, rinunziato al servizio. *(O. A.)*

Spagna.

Madrid 28 dicembre.

Assicurasi nel modo più positivo che il governo attenda a pubblicare un manifesto con cui proverà quanto poco sieno fondati i rimproveri che gli si fanno relativamente alla sua condotta nell' affare dei ribelli portoghesi, e nell' invasione di essi nella lor patria. *(Etoile)*

Inghilterra.

Londra 6 gennajo.

Le notizie giunte colla veligia della Giamaica arrecano fra gli altri documenti il seguente proclama che Bolivar pubblicò al suo arrivo a Guayaquil: « Columbiani, la notizia delle vostre discordie mi è giunta anco nella capitale del Perù. Sono venuto ad offrirvi il ramo d' olivo; ricevetelo come augurio della vostra salvezza. La Columbia è ella già libera da' suoi nemici? Gli Spagnuoli non esistono forse più? Ma fossimo anche in pace con tutte le nazioni del mondo, non dovremmo forse obbedire alle leggi e rimanere uniti colla forza del nostro amore? — Vengo un' altra volta ad offrirvi i miei servigi, i servigi di un fratello: desidero dimenticare che alcuni furono traviati, per non ricordarmi che tutti sono miei fratelli e miei commilitoni. Vengo ad abbracciarvi e stringervi al mio cuore; nel fondo di questo cuore trovasi un' amore uguale per gli abitanti di Granata e di Venezuela: essi sono tutti membri dell' esercito columbiano, tutti cittadini della repubblica. — Quanto alle nostre dissensioni, non ci ha che un colpevole; e questo colpevole son io, perchè non sono giunto in tempo. Due repubbliche amiche ritardarono la mia partenza colmandomi di riconoscenza e di ricompense immortali. Io m' offerisco come vittima; sieno i vostri colpi diretti contro di me. Mi vi sottometterò con gioja se possono pacificare le vostre discordie. — Columbiani, io sono ora sul suolo della repubblica; ponete fine ai vostri oltraggi ed alla criminosa vostra discordia. Non ci abbia più nè Venezuela, nè Cundinamarca; siamo tutti columbiani, o la morte si estenderà sui vostri deserti e distruggerà ciò che l' anarchia ha risparmiato. »

— Il presidente degli Stati-Uniti nel suo messaggio al congresso parlò anche dei canali e dei miglioramenti d' ogni sorta che si hanno in pensiero, aggiugnendo che gli Stati-Uniti posseggono in oggi dodici vascelli di linea, venti fregate, e la proporzione equivalente di sloop, che dopo alcuni mesi di preparativi potrebbero presentare sulle coste una linea di fortificazioni ondeggianti, pronta a rispondere a tutti gli attacchi. Quindi egli aggiunse: « Squadre degli Stati-Uniti trovansi pure sull' Oceano-Pacifico, sui mari delle Indie Occidentali, nel Mediterraneo e sulla costa orientale dell' America Meridionale. La guerra tra Buenos-Ayres ed il Brasile fece sì che al Brasile si manifestarono intorno i blocchi opinioni alle quali la nazione americana rifiuta di sottomettersi. Le disposizioni amichevoli manifestate dall' Imperatore del Brasile verso gli Stati-Uniti, fanno credere che le difficoltà saranno facilmente tolte di mezzo. » Il presidente terminò il messaggio pagando un tributo d' omaggio ai due già presidenti, Adams e Jefferson, morti in pari tempo il giorno anniversario del 50.° anno dell' affrancamento degli Stati-Uniti.

Reddito della Gran Bretagna non compreso quello d' Irlanda, in lire sterline. — Trimestre finito col 5 di gennajo.

	1826.	1827.	Accrescimento.	Diminuzione.
Dogane . .	3,702,943	4,033,578	330,635	»
Accise . . .	4,544,470	4,469,917	»	74,553
Bollo . . .	1,636,249	1,502,021	»	134,228
Poste delle lettere . .	382,000	379,000		3,000
Tasse . . .	2,002,846	2,002,070	»	776
Riscossioni diverse . .	112,581	137,499	24,918	»
	12,381,089	12,524,085	355,553	212,557
Diminuzione da dedurre . . .			212,557	
Accrescimento del trimestre . .			142,996	

---

con maggiore facilità che altrove: il terreno ingrassato da molti anni di corteccie e fogliami di quercia, quello che gli riesce più omogeneo, e quest' albero sembra proteggerlo co' larghi suoi rami dalla diretta influenza de' cocenti raggi del sole, lasciando campeggiare quell' aria appunto che esso richiede pel miglior suo sviluppo.

Ell' è opinione generale che i tartufi smossi una volta dal terreno natio più non si nutrano, quand' anco si rimettano nella terra medesima d'onde son tratti; ma se vi si lascian poi senza toccarli sino ad un certo punto, ingrossano insensibilmente, la loro corteccia addivien nera, zigrinata o ineguale, quantunque conservino sempre all' interno la loro bianchezza; sin qui non hanno che pochissimo odore e sapore, che acquistan poi colla progressione di lor maturanza.

Pervenuti che sieno ad un tal grado di maturanza, eccellente n' è, la fragranza ed il sapore; ed il caldo e le pioggie del mese d' agosto contribuiscono efficacemente per maturarli più presto. Se condotti a questo punto si neglige di raccoglierli, imputridiscono; ed è allora appunto che si può osservare la riproduzione del tartufo, imperocchè a capo di un qualche tempo vi si scorgono varj ammassi di piccioli tartufi, che tengono luogo a quelli di già imputriditi. Questi giovani tartufi nutronsi sino a' primi freddi, e se il gelo non è forte, passato il verno e formano per tempo i tartufi della primavera.

Il sig. Bornholz partendo da questi principj addita le vie per [illegible] le coltivazioni; egli [illegible] che [illegible] essere preliminarmente preparato il terreno nel quale si vuole ingenerare questo tubero, il sito a prescegliersi, le cure e le attenzioni ad usarsi. « Mille prove, dic' egli, fallirono riguardo a' funghi prima che si riuscisse a farli venire su degli strati, e non pertanto questa specie di tubero è anch' essa altrettanto dilicata sulla specie di terreno al paro del tartufo; e non è che di molto recente che si rinvenne il segreto di propagare questi ultimi in ogni stora piacere ». Passa quindi il Bornholz all' analisi delle varie specie dei tartufi, ne porge diffusa descrizione, e chiude la sua dissertazione coll' additare i mezzi di preparare un terreno, qualora a quest' uopo si voglia ridurlo, non lasciando menomamente in forse sulla riuscita dell' intrapresa.

I nostri agricoltori avranno campo di sperimentarla col seguire le traccie da esso indicate; e promovendo un ramo di prodotto il quale potrebbe tornare a sommo vantaggio di chi vi si dedicasse, potranno con pochissima spesa ritrarne i vantaggi che l' autore conta per sicuri, qualora siensi seguite le regole ch' egli ha chiaramente indicate. N. P.

Digitized by Google

Redditi della Gran Bretagna, non compreso quello d'Irlanda, in lire sterline: per gli anni finiti al 5 di gennajo.

	1826.	1827.	Accrescimento.	Diminuzione.
Dogane . .	15,194,254	15,766,762	572,508	»
Accise . .	19,524,621	17,749,274	»	1,775,347
Bollo. . .	6,997,233	6,277,014	»	720,219
Poste delle lettere .	1,517,000	1,496,000	»	21,000
Tasse . .	4,990,138	4,702,742	»	287,396
Riscossioni diverse .	350,574	658,880	308,306	»
	48,573,820	46,650,672	880,814	2,803,962
Accrescimento da dedurre				880,814
Diminuzione dell'anno				1,923,148

(Courier)

Francia.

Parigi 10 gennajo.

Il *Moniteur* e successivamente i fogli di tutti i partiti pubblicano il seguente ragionamento intorno la legge sulla stampa presentata alle camere:

« Era facile da prevedere che i giornalisti sarebbero malcontenti dell'idea di legge sulla polizia della stampa. Non trattasi già solo della cosa pubblica, bensì d'essi medesimi; quest'interesse è il loro; quest'affare è l'affare lor proprio; non si potea adunque sperare che lo esaminassero imperturbatamente, e lo giudicassero senza prevenzione. Infatti è ben comodo lo speculare a proprio profitto sulla leggerezza, la curiosità, la credulità del pubblico; il guadagnare regolarmente in questo mestiere grosse somme di danaro, e l'addossare, quando aveasi la disgrazia di compromettersi colla giustizia, il difficile incarico di render conto e di spiegarsi co' suoi ministri. È d'uopo confessare ch'era pure molto gradevole il fare ogni mattina il più enfatico elogio dell'uguaglianza e del diritto comune, la satira più violenta della legge d'eccezione e dei privilegj, restando cionnullameno tranquilli ed inviolabili all'ombra d'un privilegio veramente maraviglioso, il quale fa che si ammettano delitti senza esser puniti, nel mentre che altri sono puniti senza aver commesso delitti. Non è questa forse la storia del buon prevosto di Bellac? Egli avea persuaso un mendico, con venti scudi e qualche assicuranza di grazia, di presentarsi al patibolo per un reo ch'ei voleva salvare. Le lettere di grazia non giunsero, e il falso reo fu impiccato. Egli era l'*editore responsabile* in quel processo! Noi siamo adunque poco sorpresi dell'ardore con cui i giornalisti dell'opposizione si scagliano contro l'idea di legge. Non ci ha che le loro violenze che ci sorprendano. Noi li credevamo più abili e più veggenti. E che? sempre ingiurie e minacce, sempre furori e imposture? Calunniare per provar meglio l'ingiustizia o l'inutilità d'una legge sulla calunnia? chiamasi questa forse prudenza e ragione? Ci ha nella Carta un articolo il quale dice che il Re propone una legge. Ci ha un editto del Re che prescrive ai ministri di proporre l'idea di legge sulla stampa. Che cosa succede? alcuni giornalisti gridano — è un'audacia, un'insolenza, un'assurdità, una scioccaggine! è una tirannia, un'astuzia, una derisione, uno spergiuro! — e questi signori assicurano che un tal linguaggio è rispettosissimo per la corona; ed è ciò ch'essi chiamano una discussione libera e decente degli atti del governo! — Del resto non ci ha che tre situazioni per la stampa — la censura, che non si vuole — la licenza sfrenata che molti desiderano in segreto, ma che nessuno confessa — infine la repressione che tutti domandano, quantunque molti non si curino d'ottenerla. — Trattasi adunque di repressione. Ma ce ne ha di due sorta; una illusoria e puramente nominale; l'altra reale, seria, efficace. Qual mai si vuole? Se non trattasi che della prima, i giornalisti hanno ragione; essa svanisce; ed evidentemente non ci ha nulla da fare, poichè i libri hanno già percorso i quattro punti del regno, prima che i magistrati sappiano ciò che contengono, nè se ciò che contengono sia contrario alle leggi del paese. L'edizione è esaurita quando il processo comincia. — Quanto ai giornalisti, è ancor ben peggio! che importa a loro le condanne? Non hanno forse persone che vanno in carcere per essi, e che ringraziano i giudici pel danaro che fan loro guadagnare con sì onesto mezzo? Donde avviene che i giornalisti debbono ogni giorno deliberare se ci ha più danno per essi a pagare un supplimento di onorario al prigioniero che li rappresenta, che non profitto pel loro partito a provocare discussioni giudiziarie, le quali danno più splendore alle loro teoriche? — Questa repressione non reprime; non ci ha cosa al mondo più evidente. Se si desidera l'altra repressione, cioè la repressione positiva, ecco a quali patti si può ottenerla. Come ci ha degli scritti che sono periodici, ed altri che nol sono, è d'uopo crear da prima regole particolari per queste due specie d'opere; ciò che si è fatto. — Siccome il male deriva in parte dall'essere i libri venduti prima che se ne possa fare l'esame, il mezzo d'ovviare al male è evidentemente di fare che si possa esaminare il libro prima di venderlo; ciò che si è fatto. Siccome un'altra cagione del male sta nel prezzo basso a cui si distribuisce al popolo miserabili produzioni che le persone illuminate respingono con disgusto, era d'uopo trovare il mezzo d'accrescere il prezzo di queste produzioni; ciò che si è fatto. Siccome ci ha certi giornali che si danno per nulla a leggitori i quali non possono pagarli, e che di tal modo si studia d'inspirare opinioni contrarie all'obbedienza, ad uomini che non ne avrebbero senza di ciò, o che non ne avrebbero che di saggie e di ragionevoli, fu d'uopo accrescere le spese dei giornali, onde diminuire il numero di queste distribuzioni gratuite; ciò che si è fatto. — Infine, siccome la sicurezza dei giornali dipende dalla circostanza che i loro proprietarj, veri proprietarj infatti allorquando trattasi di scrivere e di ricevere il prezzo delle soscrizioni, nol sono più quando trattasi di subire la pena del delitto di cui sono colpevoli, il rimedio consisteva evidentemente nel costringerli a conservare in tutti i casi questa qualità; ciò che si è fatto.

« Ora udiamo i contraddittori. — Quest'è una legge degna di Dracone — dice il primo. — È certo che Dracone prodigava la pena di morte, e l'idea di legge aumentò non poco le multe. Fuor di questo, la somiglianza è evidente; non ci ha mezzo di porla in dubbio! Uno scrittore ha due qualità; egli è giornalista, scrive articoli in favore della sua professione; ciò è naturale. Oratore, egli farà discorsi per giustificare i suoi articoli; naturalissimo anche questo. Ma vedo l'interesse ch'egli ha nell'affare, e le sue ragioni non mi muovono più; egli perora per sè. — Questo scrittore pretende che il governo è quello il quale fece comporre libelli per poter farne in seguito una legge onde liberarsene — ottimamente — ma la cosa è vecchia, ben vecchia! e che? sempre palazzi incendiati dai lor padroni! Quest'è una legge *vandalica*, prosegue lo scrittore. Una legge vandalica? ma... « la libertà della stampa non può sussistere se non abbia dietro di sè una legge forte, *immanis lex* che prevenga la prevaricazione colla *rovina*, la calunnia colla *infamia*, gli scritti sediziosi col carcere, l'esilio e talvolta la morte ». Chi ha detto questo? il nobile scrittore (*) *Fiat*; ma la legge è immorale: — e perchè? — perchè annulla gli impegni che sarebbero assunti in frode delle proibizioni. Si fece mai un abuso più strano di parole? — La legge è morale quand'ella discopre l'opera della frode; ella è utile e previdente quando prende disposizioni per impedire che si eludano le sue proibizioni; ella è conforme alle regole della giurisprudenza quando annulla un atto macchiato di simulazione e di dolo anche per riguardo a quelli che il sottoscrissero; ella ha per sè un principio fondamentale del diritto civile, quando colpisce con nullità assoluta impegni *illeciti*, e che dichiara *illeciti* gli impegni che ha proibito. — Infine si dice ch'essa è il ristabilimento della censura. — Non è vero. — Ci ha due sorta di censura, come ognun sa; la censura officiosa e la censura legale o officiale. Che cosa è quest'ultima? è il diritto attribuito al governo di giudicare gli scritti col mezzo di

(*) Il visconte di Chateaubriand nella *Monarchie selon la Charte*, *cap.* XX.

Digitized by Google

agenti speciali e di sua scelta, e di condannare all' obblio tutto ciò che reputano pericoloso o sconvenevole, senza essere obbligati di render conto a chicchessia dei motivi alla loro decisione. Ci ha forse nell' idea di legge alcuna cosa che somigli a questo diritto? Sicuramente no. Ma in che consiste l' altra censura? La censura officiosa è quella che esercitano a tutto lor beneplacito e coll' assenso stesso degli scrittori, gli amici, i loro collaboratori, i loro libraj, i loro socj. Quest' ultima ha due oggetti diversi, l' altra non ne ha che uno. I due oggetti della censura officiosa sono la sicurezza dello scrittore per i processi a cui potrebbe essere esposto, e l'interesse della sua riputazione, che errori di stile o di composizione potrebbero compromettere.

(Dimani il fine.)

— Un giornale annunzia che tutt' i bascià della Romelia s' erano riuniti in Bitoglia per prendere in considerazione gli affari dell' impero ottomano, ma che poi avevano scelto per luogo delle loro conferenze Andrinopoli. *(F. F.)*

EDITTO. N. 45304.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Angiola Odazzi Mauro, e Guglielmo Odazzi o loro supposti eredi ignoti, ad Arnaboldi Cristoforo dimorante in Russia, agli eredi ignoti del defunto *ex*-religioso Gaetano Zutti, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori non insinuati nel concorso de' creditori verso l' eredità del fu Francesco Ratti, presentato allo stesso I. R. Tribunale dall' avvocato Mozzoni Frosconi, qual curatore alle liti del suddetto concorso, un' istanza colla quale nell' atto di rassegnare una nota di quei creditori risultanti dai certificati rilasciati dagli II. RR. Ufficj di conservazione delle ipoteche di Milano e Pavia, i quali non fecero veruna insinuazione al concorso, ha addimandato che a sensi del § 100 del regolamento giudiziario venga loro in ispecialità notificato il seguito aprimento del suddetto concorso, e sia ad essi prefisso un nuovo termine alle insinuazioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti ed assente Arnaboldi essersi prefisso il termine di tre mesi, e precisamente sino a tutto il giorno 31 marzo p. v. anno 1827, perchè in concorso del suddetto curatore avvocato Mozzoni Frosconi debbano insinuare le rispettive loro ragioni, od azioni, sotto la comminatoria che scorso infruttuosamente il termine perentorio come sopra stabilito niuno sarà più sentito, e verrà quindi escluso dalla massa concursuale a termini del § 79 del citato regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti gli infrascritti avvocati, cioè l' avvocato Curti Petarda per li supposti eredi ignoti di Angiola Odazzi Mauro e Guglielmo Odazzi, l'avvocato Lotteri per gli eredi ignoti del defunto *ex*-religioso Gaetano Zutti, e l'avvocato Biffi per l' assente Cristoforo Arnaboli, affichè nella qualità di curatori rispettivamente li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Arnaboldi ed eredi ignoti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisonati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 15 gennajo.

Arrivati. I signori
Leconte, proprietario, da Torino, al n. 4925.
Massè, avvocato, da Torino, al n. 4925.
Pellegrini, possid., da Verona, al n. 5281.
Campioni, possid., da Piacenza, al n. 4958.
Bernasconi, possid., dalla Svizzera, al n. 568.
Meschini, avvocato, dalla Svizzera, al n. 986.
Chioffi, ingegnere, da Reggio, al n. 1556.
Ottolenghi, negoz., da Torino, al n. 4094.
Vellini, propriet., per Mortara, al n. 3297.

Partiti. I signori
Lun, gentiluomo, per Genova.
Daneri, proprietario, *idem*.
Cunich, capit. mercantile, *idem*.
Bianchi, negoz., per Vienna.
Chiozza, *idem*, per Trieste.

Giacomo Fioroni, fabbricatore di stromenti chirurgici e cinti erniarj, abitante in Milano, contrada della Lupa, al n. 3284, all' insegna della Colomba,

Previene i signori medici e chirurgi che tiene varj assortimenti di stromenti anatomici per uso delle sezioni anatomiche giudiziarie, fatti a norma della circolare 8 aprile 1817.

Tiene pure ogni sorta di stromenti tanto per ostetricia, come per litotomia, de' più recenti ed accreditati autori, simili a quelli avuti da Vienna, Londra e Francia. *Giacomo Fioroni.*

Grande Lotteria.

Il 10 di febbrajo 1827 avrà invariabilmente luogo la grande lotteria della signoria *Neumarktl*, e degli altri tre beni stabili nel regno Illirico. Alla seconda si procederà poi il 4 aprile d. a., e forse anche prima.

Si giuocano le seguenti quattro possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori, tosto dopo seguita l' estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in pronti contanti le offerte somme di riscatto, a beneplacito del vincitore, cioè:

1.° La grande signoria Neumarktl,	od in iscambio	lir.	420,000	austr.
2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl	detto	»	96,000	».
3.° La fabbrica di falci pure in Neumarktl	detto	»	48,000	».
4.° La bella villa Pristava,	detto	»	36,000	».

Quattro vincite delle possessioni, in iscambio delle quali le offerte somme ascendono a lir. 600,000 austr.

Seicento mila lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre alle considerabili quattro vincite principali, altre di molta entità in danaro, di lire 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4,000 vincite per i 4,000 biglietti *bleu* da 1,200 zecchini d' oro imperiali, così in giù sino a lire 12 austriache.

Queste due estrazioni contegono 8043 vincite per la totalità di lire 836,982 austr. in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti *bleu* deve infallibilmente toccare una vincita dai 1,200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache; giuocando inoltre questi biglietti *bleu*, tanto per le 4 vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve *gratis* uno *bleu* di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 6 volte, e 7 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache, e giuoca in entrambe le estrazioni.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Chiunque compra avanti la prima di queste estrazioni un biglietto, ha la sestupla possibilità della vincita, e può guadagnare lire 469,920 austriache.

Osservazioni particolari.

a) Chiunque compra un biglietto avanti il 10 febbrajo, questi non ispende realmente che lire 7. 50 per ogni estrazione, giacchè il medesimo biglietto concorre alle vincite di due estrazioni.

b) Fra le vincite fissate ad ogni biglietto *bleu gratis*, avvi la prima di 1200 zecchini imperiali d' oro, ovvero lire 16,200 austriache, a cui aggiungasi, che per la vincita di una tanto rimarchevole somma si giuoca nel numero ben ristretto dei biglietti *gratis* vincenti, ad ognuno dei quali, nessuno eccettuato, deve infallibilmente toccare una vincita.

c) Di una porzione dei biglietti *gratis bleu*, vince separatamente ancora ogni biglietto in ciascheduna delle due estrazioni, come vincita, che precede o che segue, per lo meno 24 lire austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera da Matt. Zollikofer.

M. Lackenbacher e Comp.

Avviso pel Teatro Re.

Domani il Mathewet ha la sua serata di beneficio. In questa rappresentanza egli produrrà nuovi saggi della straordinaria sua forza e destrezza, oltre quelli che già destarono la generale sorpresa. La maggiore delle prove sarà quella d' alzare un peso di mille cinquecento libbre. Siccome il Mathewet terminerà in breve le sue rappresentanze il pubblico s' affretterà al certo di approfittare d' uno spettacolo che nel suo genere può dirsi veramente unico.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Le due Regine di Siria*; ballo *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *I negozianti di Basilea*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *l' Importuno e l' Astratto*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Girolamo fatto idolo Birmano*, con farsa *Il flauto magico*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Mariodette diretto da Antonio Macchi si recita *Il trionfo di Venere*, *con Girolamo*.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

È uscito in luce, ed è vendibile presso Gio. Pirotta, stampatore e librajo in contrada S. Radegonda, l'opuscolo intitolato: *Della coltivazione dei Tartufi, ossia maniera di ottenere con piantate artificiali de' Tartufi neri e bianchi nelle selve, ne' boschetti e ne' giardini, di Alessandro de Bornholz.* Prezzo centesimi 75 austriaci.

I Giuochi innocenti di società. Edizione adorna di rami. Prezzo lir. 2 austriaci.

L'uso del Mondo, o sia la pulitezza, i gentili modi, le belle maniere ed il contegno della civil Società. Prezzo lir. 1. 25 austr.

Tecnologia femminile, ossia arti e mestieri che al bel Sesso s'appartengono, e di che si può piacevolmente occuparsi. Edizione adorna di rami miniati. Prezzo lir. 3 austr.

La Donna del Lago, poema di Walter Scott, tradotto dall'originale inglese dal cavaliere P***, maggiore di fanteria nelle armate di S. M. il re di Sardegna. Seconda edizione riveduta, corretta, accresciuta di note, e del ritratto dell'autore. Milano, 1826, per Paolo Emilio Giusti. Un vol. in 16.°, che si vende al prezzo di ital. lir. 2, pari ad aust. lir. 2. 30.

Per comodo di chi bramasse acquistare il solo ritratto di Walter-Scott, si avverte che se ne sono tirate alcune copie a parte in carta distinta, le quali si vendono: a lettere ponteggiate, al prezzo di ital. lir. 1, pari ad austr. lir. 1. 15; ed a lettere chiuse al prezzo di italiani centesimi 50, pari a centesimi 58 austr.

Milano 11 gennajo 1827.

Da Ant. Fort Stella e figli, libraj in contrada di Santa-Margherita, si è pubblicata la *Storia della Prussia dal tempo dei primi Margravi fino ai dì nostri, compilata dal prof. Giuseppe Mattoi di Coira*, 2 volumi in 18.°, con tre tavole istoriche incise in rame, e tre ritratti, che son quelli di Federico II, Federico III e del generale Blucher. Prezzo lir. 4 italiane.

Lettere su Venezia. Un volume in 18.°, lir. 2. 50 ital.

Metodo di studiare ed indicazione de' libri della Biblioteca morcelliana più opportuni secondo la varietà degli studi che in essa vogliansi intraprendere. Opera postuma dell'abate Stefano Antonio Morcelli. Chiari, 1826, un vol. in 8.°, lir. 2 italiane.

Dai medesimi libraj vendonsi le due seguenti opere recentemente pubblicate:

Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi-naturalisti, coll'analisi dell'organologia, della craniologia, della fisiognomonia, della psicologia comparata, e con una teorica delle idee e dei sentimenti del dottor Baldassare Poli, professore di filosofia nell'I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano. Volume unico Milano, 1826, in 8.° Prezzo lir 4. 10 ital.

Opere italiane e latine del cav. Clementino Vannetti. Venezia, 1826, in 8.°, volume primo, lir. 4. 35 ital.

Opera completa ed associazione riaperta alla Difesa del Cristianesimo, ovvero Conferenze sulla Religione cristiana di monsignor de Frayssinous, vescovo d'Ermopoli.

Questa celeberrima opera è divisa in otto tomi ed è stampata in carta fina con nuovi caratteri. Il prezzo totale si è di lir. 16 ital. per i signori associati e di lir. 18 per gli altri.

I sigg. associati hanno *in dono* il ritratto dell'autore inciso e stampato in quarto di foglio velino, ed un opuscolo contenente le *Notizie su monsignor di Frayssinous* appositamente scritto dal chiarissimo signor dottor Gio. Labus.

Chiunque vorrà di nuovo associarsi sarà obbligato di ricevere e pagare almeno due tomi al mese ed avere levato l'intiera opera dentro maggio prossimo, in caso diverso non avranno diritto ai due doni su citati.

L'associazione è riaperta sin d'oggi in Milano presso l'editore Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre-Re, e presso i suoi corrispondenti nelle altre città. *L'Editore.*

ANNUNZIO MUSICALE.

L'editore e professore di musica Luigi Scotti, abitante in contrada de' Bigli al n. 1247, che annunziò al pubblico in questo foglio sotto il n.° 173 l'edizione di n.° 24 ariette con accompagnamento di piano forte, composte dal sig. Gio. Battista Perucchini, ha l'onore di avvisare i signori amatori e professori di musica di avere altresì delle opere nuove, delle quali alcune sinora non annunziate ed altre stampate di fresco, vendibili presso il suddetto editore e da Gio. Meiners, mercante di musica e librajo sulla corsia del Duomo, ai prezzi seguenti:

Fedrigotti. N.° 3 preludj fugati per arpa, op. 10, ital. lir. 2.

Smoltz. Duetto per cembalo e violino, lir. 1. 50.

Frasi. Ouverture à grand orchestre dédiée à S. M. Marie Louise, archiduchesse d'Autriche, duchesse de Parme, Plaisance, etc., lir. 6

Migliavacca. Due partite di Scozzesi ridotte per piano forte, composte per grand'orchestre per le feste da ballo della Società del Giardino, lir. 1.

Castelbarco (conte Cesare). Grand quintuor pour deux violon, deux alto et violoncelle, op. 10, lir. 5.

Detto. Simile, op. 11, lir. 5.

Del suddetto sig. conte di Castelbarco si pubblicheranno quanto prima nove sonate caratteristiche a due violini, viola, violoncello e basso per trattenimento quaresimale, opera 14, ed un altro gran quartetto, op. 13.

N. B. Il suddetto Meiners tiene un copioso assortimento di musica classica e dei migliori autori, stampata dai principali editori d'Europa ad uso dei professori ed amatori di musica, non che per abbonamento.

Luigi Scotti, editore.

Chi aspirasse all'acquisto della casa, tutta di nuova costruzione, con doppio comodo di carrozza, ecc. ecc., situata in Milano P. O., contrada di S. Romano al n. 399, compaja all'asta amichevole che avrà luogo il 5 febbrajo p. v. nella casa del sig. avvocato Luigi Rusca, in contrada Soncina Merati n. 918, presso al quale dopo il giorno 21 corrente gennajo 1827 saranno ostensibili i relativi capitoli.

EDITTO. N. 4610.

D'ordine dell'I. R. pretura di Clusone si notifica a chiunque possa avere interesse, che attesa la scadenza del termine prefisso nell'editto 15 febbrajo 1826, n. 676, stato debitamente pubblicato ad istanza della Congregazione della Carità di Clusone per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra i fondi descritti in detto editto, stati appresi dall'I. R. demanio in pregiudizio degli eredi del defunto Giovanni Antonio Pezzoli di Piurio, e venduti alle pubbliche aste tenutesi nei giorni 3 marzo 1820 e 28 settembre 1821 dal ricevitor demaniale in Clusone per conto della cassa d'ammortizzazione, per la complessiva somma di italiane lir. 1310, la stessa Congregazione della Carità, all'oggetto di conseguire nei modi di legge il proprio credito di italiane lir. 414. 46, oltre gli interessi, garantito da ipoteca sopra i fondi come sopra venduti, ha chiesti gli opportuni provvedimenti per procedere alla distribuzione del prezzo a favore dei creditori inscritti, e ciò a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Vengono quindi citati tutti li creditori inscritti sui fondi predetti a comparire avanti l'I. R. pretura di Clusone nel giorno 15 del venturo febbrajo 1827, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e comprovare in uno solo protocollo i titoli del rispettivo loro credito, sotto comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esperibile sui stabili preindicati, salva la modificazione del § 6 della succitata governativa notificazione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e verrà pure inserito per tre volte, di settimana in settimana, nel foglio indizj di questa provincia, e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante

Clusone, dall'I. R. pretura, 27 dicembre 1826.

Il pro-pretore
PARROCHETTI.

G. Carganico, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 173.

Dall'I. R. pretura di Busto Arsizio col presente editto si fa noto essere mancato ai vivi in Sacconago il giorno 24 febbrajo 1817 Pietro Rimoldi senza testamento, con lasciare dopo di sè i suoi figli Luigi e Antonio Rimoldi.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Antonio, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona dell'avvocato Giambattista Somaschi.

Dall'I. R. pretura in Busto Arsizio il 12 gennajo 1827.

Il f. f. di consigl. pretore
ALBERICI.

Crespi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 46249

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, per l'interesse delli minori marchese Alessandro e don Filippo, fratelli Villani, rappresentati dalla marchesa Bianca vedova del fu marchese Alessandro, nata Nuzzi, abitante in questa città, contrada del Cappuccio, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del palazzo, con giardini ed ortaglia situato in borgo Vico di Como, alla riva del lago di Como, di compendio della eredità della fu marchesa Eleonora Villani, nata marchesa di Calavaggio D' Oria Sforza Visconti, perchè, previo deposito non minore di lir. 5000, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 15 del p.° v.° febbrajo, alle ore 11, aula II, ove si passerà, pel terzo esperimento, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 39143. 44. 5 italiane, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti nelle tavole censuarie ai numeri 1206, 1222, 1223, 1224, 2827, 2828 e 2829, di pert. 6 4. 2, sc. 179. 3 173, e sono descritti e coorenziati nella surriferita stima.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nella città di Como, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1828.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43902.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' ingegnere Giovanni Crespi di Busto Arsizio e Luigi Rossfratti di Gallarate, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili sotto descritti, acquistati da Gaspare Zanchi, sensale di droghe, abitante in Milano, perchè, previo deposito di lire austr. 5000, o di un corrispondente avallo, coll' assenso degli istanti o loro procuratore, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 12 febbrajo p. f., alle ore 11, aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita delli suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, a rischio e pericolo del suddetto Gaspare Zanchi, anche a prezzo minore dell' originario di lui acquisto.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Gli stabili da subastarsi sono i seguenti:

1. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato in Chiosso, in mappa al

N. 689	Pert.	—. 16	scudi	3. 2.	-
» 690	»	31. 2	»	233. -.	6
» 691	»	5. 13	»	27. 4.	2

Totale pert. 37. 7 scudi 264. 1. -

Termina a levante con beni dell' illustrissimo sig. conte don Paolo Alessandro Greppi, a mezzogiorno colla strada comune a Pruspiano, a ponente con altra strada comune a Solbiate Olona, come anche a tramontana continuando per poco gli stessi beni Greppi suddetti.

2. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il S. Gregorio presso S. Antonio, in mappa suddetta al n. 493, pert 23 t. 10, sc. 183. 5. 6.

Termina a levante colla strada comune a Solbiate Olona, a mezzogiorno con beni del sig. Antonio Tosi, a ponente con altra strada pubblica campestre comune con poco risvolto anche a tramontana, essendo nel rimanente beni della prelodata casa Greppi.

3. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, denominato pure San Gregorio, distinto nella mappa censuaria ai

N. 488	Pert.	4. 11	scudi	30. -.	4
» 489	»	3. 19	»	24. 2.	4
» 491	»	15. 16	»	122. 3.	-

Totale pert. 23. 22 scudi 177. -. -

Termina a levante con beni del sacerdote sig. don Antonio Bonsignori, a mezzogiorno in parte della prelodata casa Greppi, ed in parte colla strada pubblica detta di Gallarate, come anche, a ponente ed a tramontana di nuovo con beni dell' illustrissimo sig. don Paolo Alessandro Greppi.

4. Pezzo di terra aratorio avitato, detto ai Grisci, della mappa suddetta sotto parte del

N. 293	Pert.	3. 4	scudi	16. 5.	6
» 297	»	11. 1	»	46. -.	7

Totale pert. 14. 5 scudi 63. - 5

Termina a levante con beni dell' illustrissima casa Greppi; a mezzogiorno del beneficio posseduto dal sacerdote sig. don Antonio Bonsignori; a ponente in parte con beni de consorti Bossi, ed in parte, come anche a tramontana, della stessa casa Greppi.

Questo pezzo tiene l' accesso per la sua rodagione in angolo di mezzogiorno e ponente, proveniente dalla vicina strada pubblica di Gallarate costeggiando in fine il detto fondo beneficiario.

5. Pezzo di terra a selva castanile da taglio, detto bosco Mariotto, distinto nella mappa censuaria al n. 271, pert. 6 t. 14, sc. 3. 1. 3.

Termina a levante con beni di casa Greppi, a mezzogiorno del sig. don Biagio Custodi, come anche a tramontana del sig. don Biagio Custodi.

Si va la sua rodagione dalla vicina strada comunale di Solbiate Olona, a tramontana le vicine brughiere di ponente.

6 Pezzo di terra aratorio avitato, detto il campo della Teologale, distinto nella mappa censuaria al n. 268, pert. 6 t. 13, sc 22. 5. 3.

Termina a levante con beni del sig. Antonio Zanchi, a mezzogiorno in parte di casa Greppi, ed in parte del sig. don Biagio Custodi, come anche in parte ponente, essendo nel restante ed a tramontana di nuovo di casa Greppi.

7. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato la Ferrera, distinto nella mappa suddetta al n. 445, pert. 26 t. 5, sc. 196. 3. 3.

Termina a levante con beni del sig. Gio. Battista Botticelli, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente delegata Galli, a tramontana con altra strada campestre.

8. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato la Cantinara, nella mappa censuaria suddetta al n. 202 sub. 2, pert. 22, sc. 116 4.

Termina a levante colla strada campestre, a mezzogiorno con beni dell' illustrissimo sig. conte don Paolo Alessandro Greppi, a ponente del sacerdote sig. don Antonio Bonsignori, ed a tramontana in parte del sig. Gian Battista Milani, ed in parte della prelodata casa Greppi.

9. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 198, pert. 13 t. 15, sc. 88. 3 3.

Termina a levante con beni della casa Greppi, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con altra strada campestre, a tramontana con altri beni della stessa prelodata casa Greppi.

10 Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto il campo del Livello, pur esso nella stessa mappa segnato al n. 197, pert. 6 t. 4, sc. 21. 3. 4.

Termina a levante coll'accesso particolare, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con beni della già ripetuta casa Greppi, a tramontana collo stesso suddetto accesso particolare.

11. Pezzo di terra aratorio avitato, detto allo Streppè, con castanile, distinto nella stessa mappa cens. ai

N. 186	Pert.	1. 15	scudi	6 3.	-
» 212	»	25. 21	»	90. 3.	3

Totale pert. 27. 12 scudi 97. -. 3

Termina a levante con beni Greppi, a mezzogiorno, a ponente con accesso particolare, a tramontana con beni di diversi particolari nello stesso territorio.

12. Pezzo di terra selva castanile da taglio, detto pure allo Streppè, distinto come sopra al n. 214, pert. 2 t. 1, scudi 1. -. 1.

Termina a levante con beni del sig. don Biagio Custodi, a mezzogiorno coll'accesso particolare, a ponente con beni del sig. ragioniere Gio. Restelli, a tramontana dell' illustrissima casa Greppi.

13. Pezzo di terra aratorio avitato con poco castanile da taglio, il tutto sotto la denominazione di campagne Ciletta, Bartolina e Prasualdi, posti nello stesso territorio, ed in quella mappa ai

N. 123	Pert.	2. 5	scudi	—. 3.	4
» 124	»	3. 20	»	1. 5.	4
» 125	»	3. 3	»	1. 3.	3
» 126	»	7. 12	»	3. 4.	4
» 127	»	7. —	»	21. -.	-
» 128	»	2. 15	»	7. 5.	2
» 129	»	2. 9	»	10. 4.	7
» 378	»	2. 10	»	1. 1.	2
» 379	»	17. 15	»	64. 4.	-
» 381	»	4. 14	»	19. 2.	2
» 382	»	10. 15	»	37. 1.	1

Totale pert. 63. 22 scudi 177. 5. 5

Termina a levante con beni in parte del capitolo estrinseco della Castellanza, ed in parte del sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori, indi a salto il sig. D. Carlo Custodi; a mezzogiorno in parte de' detti sigg. Bonsignori e Custodi, ed in parte a salto de' sigg. Gio. e Carlo fratelli Bossi con D. Felice; a ponente del nominato capitolo estrinseco della Castellanza; a tramontana in parte con beni Greppi, benefizio tenuto dal sacerdote D. Luigi Caprioli, in parte del sig. Antonio Vergani, in parte di altro benefizio posseduto dal sacerdote D. Alessandro Azimonti, e di nuovo del suddetto Caprioli sempre mediante accesso particolare.

Nel corpo di questi beni si paga un' annualità a titolo di livello perpetuo al benefizio patronato della famiglia Pozzi in Busto, ora posseduto dal sacerdote sig. D. Carlo Pozzi, di milanesi lire diciotto assentate sopra al n. 127 sopra esposto.

14. Pezzo di terra aratorio avitato, detto in via Garrotola, distinto in mappa ai

N. 372	Pert.	6. 2	scudi	21. 6.	6
» 373	»	4. 17	»	16. 2.	7
» 374	»	2. 22	»	15. 1.	2

Totale pert. 13. 17 scudi 53. 4. 7

Digitized by Google

Termina a levante con beni del sig. Antonio Turati, a mezzogiorno colla strada comune detta via Garrotola, a ponente con beni Tosi, a tramontana con beni del sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori.

14. Pezzo di terra bosco ceduo forte, detto pure in via Garrotola, in mappa al n. 341, pert. 3 t. 9, scudi 10. -. 6.

Termina a levante e mezzogiorno con beni del sig. Pietro Turati, a ponente con accesso particolare, a tramontana colla strada pubblica detta via Garrotola.

16. Pezzo di terra aratorio avitato con castanile, detto l' Integna, in mappa ai

N. 404	Pert.	2. 2	scudi	8. 2.	-
» 405	»	42. 7	»	280. 4.	3
» 406	»	7. 15	»	26. 4.	1
» 407	»	2. —	»	5. -.	-
» 409	»	15. 11	»	105. 2.	7

Totale pert. 69. 11 scudi 426. 1. 3

Termina a levante in parte con beni de' fratelli Cipparelli q.m Cipriano, in parte del sig. ragioniere Giovanni Restelli; a mezzogiorno prima del prelodato sig. Restelli, poi a salto colla strada comune alla Garrotola; a ponente in parte de' fratelli Intozzi, in parte di Gaetano Colombo, in parte della prepositura di Busto Arsizio, in parte del capitolo estrinsico della Castellanza, ed in parte della casa Greppi; a tramontana colla strada pubblica campestre detta de' Prasualdi.

17. Pezzo di terra aratorio avitato denominato il Sant'Ambrogio con gronda castanile, il tutto distinto sotto parte del n. 592 pert. 37 t. 21, scudi 284. 5. 2.

Termina a levante colla strada comune alla Castellanza in linea di termini di vivo per metà mediante siepe di moroncini lasciata; a mezzogiorno con accesso particolare; a ponente con beni in parte della parrocchiale di Olgiate Olona, ed in parte a salto della prepositura di Busto Arsizio; a tramontana in due riprese a salto sempre beni della prepositura suddetta.

18 Pezzo di terra aratorio avitato, denominato il Vignolo, distinto nella mappa censuaria sotto parte del n. 456, pert. 28 t. 14 1/2, scudi 68. 1. 3 1/2.

Termina a levante con beni di Antonio Bombalio, a mezzogiorno de' consorti Colomba, a ponente del così detto benefizio Galli, a tramontana di nuovo detti consorti Colomba. Sopra questo fondo si paga livello alla cappella della B. V. del Rosario di Olgiate.

19 Pezzo di terra aratorio avitato, detto alli Busti, in mappa suddetta sotto parte del n. 363, pert. 4 t. 14 1/2, sc. 2. 1. 6 1/2.

Termina a levante con beni di Antonio Bombalio, a mezzogiorno del benefizio tenuto dal sacerdote sig. D. Antonio Bonsignori, a ponente del sig. ragionato Gio. Restelli, a tramontana colla strada comune detta via Garottola.

Viene esso pure soggetto ad un livello che si paga all' illustrissima casa Greppi.

20. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il Vignolo, distinto sotto parte del n. 441, pert. 11 t. 21, scudi 90. 1. 7.

Termina a levante con beni de' fratelli Cipparelli q.m Cipriano, a mezzogiorno colla strada pubblica campestre, a ponente con beni del sig. Gio. Antonio Tosi, a tramontana con altra strada campestre.

Questo pezzo di terra, in un col susseguente, è soggetto all'annuo canone sull' Olona nel quale viene compreso anche poca porzione di caseggiato, che si dirà a suo luogo.

21. Pezzo di terra aratorio avitato, detto il San Simone, distinto nella mappa censuaria al n. 427 sub. 1, pert 4, sc. 27. 4.

Termina a levante con beni soggetti come sopra.

22. Sito di casa civile ed annesso rustico posto in Olgiate suddetto, con orti e giardino, il tutto nominato Corte del Casino, distinto in mappa ai

N. 742, coll' orto al n. 638, t. 18, sc. 47. 1. 3.

» 745 Sub. 1, e l'orto al n. 649, pert. 1. 17, sc 62. 3.

Sub. 2, e l' orto al n. 636 e 837, t 23, sc. 7. 4.

» 747 coll' orto al n. 647, t. 11 1/2, sc. 3. 5.

Totale pert. 3 t. 21 1/2, sc. 121. 1. 3.

Termina a levante in parte con orto della prepositura di Busto Arsizio, ed in parte a salto colla contrada in luogo detta di Mezzo; a mezzogiorno con caseggiato, corte ed orto del sig. D. Paolo Greppi Alessandro; a ponente con altra contrada in luogo detta del Pozzo; a tramontana in parte con corte ed orto Greppi come sopra, ed in parte a salto con orto e corte della suddetta prepositura.

Consiste tale caseggiato in diversi luoghi inferiori e superiori, stalle, cascine ed orto ad uso colonico, abitazione civile pure di diversi inferiori e superiori, giardino, siti di granaro, cantina, tinera con torchio, cascina, stalla con corti, anditi e comodi diversi tanto per uso degli stessi beni, come per una comoda particolare abitazione, venendo parte di detto caseggiato, ed è il distinto al n. 742 soggetto al livello delle lire 100 pagabile alla chiesa parrocchiale di Olgiate suddetto, come si è fatto antecedentemente avvertire nei due ultimi descritti pezzi di terra.

23. Altro sito di caseggiato con orti annessi ad uso colonico, denominato la corte del Crocifisso, distinto nella mappa censuaria al

N. 659	Pert.	-. 8	scudi	2 4.	-
» 660	»	1. 12	»	12. -.	-
» 721	»	1. 13	»	85. 5.	3

Totale pert. 3. 9 scudi 100. 3. 3

Termina a levante in parte, ed a salto con caseggiato ed orto del capitolo estrinsico della Castellanza, ed in parte della illustrissima casa Greppi; a mezzogiorno e ponente colla contrada Pubblica in luogo diramantesi anche coll' aspetto di tramontana, essendo nel rimanente a salto caseggiato del suddetto capitolo come sopra.

La consistenza di tutto questo fabbricato si è della porta con anditi e corte, alla quale vi sono diversi luoghi inferiori e superiori, stalle e cascine con orti ad uso di diverse massarie e pigionanti, serviti de' suoi comodi secondo le località e l'uso indicato.

Si avverte in fine che alcuno de' descritti pezzi di terra e porzione di essi, oltre ai pesi parzialmente indicati nella rispettiva sua descrizione, hanno anche il peso della decima, per cui se ne abbia ad avere il debito riguardo per quelle avvertenze che si crederanno necessarie nella alienazione de' medesimi.

24. Finalmente si uniscono le diverse brughiere che sono in iscorta agli stessi descritti beni, onde dal suo ammontare se ne abbia ad avere il debito riguardo, quand' anche non si faccia delle medesime una distinta descrizione a pezzo per pezzo, e ponendo il suo numero di mappa, perticato ed estimo come in appresso

N. 13	Pert.	22. 11	scudi	11. 1.	3
» 15	»	11. 19	»	5. 5.	3
» 19	»	5. 19	»	2. 5.	3
» 21	»	4. 22	»	2. 2.	6
» 39	»	16. 16	»	8. 2.	-
» 40	»	6. —	»	5. -.	-
N. 58	Pert.	5. 4	scudi	2. 3.	4
» 70	»	10. 7	»	5. -.	7
» 79	»	9. 19	»	4. 5.	3
» 80	»	11. 11	»	5. 4.	3
» 103	»	3. 19	»	1. 5.	3
» 244	»	12. 10	»	6. 1.	2
» 248	»	16. 6	»	8. -.	6
» 251	»	4. 28	»	2. 2.	6

Totale pert 141. 19 scudi 72. 5. 1

Riassunto del perticato e scutato dei diversi stabili come sopra descritti:

1. Aratorio avitato, detto il Chiosso, in mappa ai nn. 689, 690 e 691, pert. 37 t. 7, sc. 264. 1.

2. Aratorio avitato, detto il San Gregorio, in mappa al n. 493, pert. 23 t. 10, sc. 183. 5. 6.

3. Aratorio avitato con castanile, detto il S. Gregorio, in mappa ai nn. 488, 489 e 491, pert. 23 t. 22, sc. 177.

4. Aratorio avitato, detto ai Grisù, in mappa ai nn. 293 e 297, pert. 14 t. 5, sc. 63. —. 5.

5. Selva castanile da taglio, detta bosco Mariotto, in mappa al n. 271, pert. 6 t. 14, sc. 3. 1. 3.

6. Aratorio avitato, detto il campo della Teologale, in mappa al n. 268, pert. 6 t. 13, sc. 22. 5. 3.

7. Aratorio avitato, detto la Farrera, in mappa al n. 445, pert. 26 t. 5, sc. 196. 3. 3.

8. Aratorio avitato, detto la Cantinara, in mappa al n. 202 sub. 2, pert. 22, sc. 116. 4.

9. Aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 198, pert. 13 t. 15, sc. 83. 3. 3.

10. Aratorio avitato con castanile, detto del Livello, in mappa al n. 197, pert. 6 t. 4, sc. 21. 3. 4.

11. Aratorio avitato, detto allo Streppè, in mappa ai nn. 186 e 212, pert. 27 t. 12, sc. 97. —. 3.

12. Selva castanile da taglio, detta allo Streppè, in mappa al n. 214, pert. 2 t. 1, sc. 1. —. 1.

13. Aratorio avitato con poco castanile da taglio, il tutto sotto la denominazione di campagne Ciletta, Bartolina e Prasualdi in complesso, in mappa ai nn. 123 e success., 129, 378, 379, 381 e 382, pert. 63 t. 22, sc. 177. 5. 5.

14. Aratorio avitato, in via Garrotola, in mappa ai nn. 372, 373 e 374, pert. 13 t. 17, sc. 53 4. 7.

15. Bosco ceduo forte, detto in in via Garrotola, in mappa al n. 341, pert 3 t. 9, sc. 10. —. 6.

16. Aratorio avitato con castanile, detto l' Intogna, in mappa ai nn. 404, segue al 407 e 409, pert. 69 t. 11, sc. 426. 1. 3.

17 Aratorio avitato, detto il Sant' Ambrogio, con gronda castanile, in mappa parte del 592, pert. 37 t. 21, sc. 284. 5. 2.

18. Aratorio avitato, detto il Vignolo, in mappa al n. 456, pert. 28 t. 14 1/2, sc. 68. 1. 3 1/2.

19. Aratorio avitato, detto ai Busti, in mappa parte del 363, pert. 4 t. 14 1/2, sc. 1. 6. — 1/2.

20. Aratorio avitato, detto il Vignolo, in mappa parte del 441, pert. 11 t. 21, sc. 90. 1. 7.

21. Aratorio avitato, detto il S. Simone, in mappa al n. 427 sub. 1, pert. 4, sc. 27. 4.

22. Sito di casa ed annesso rustico in Olgiate Olona, con orti e giardini, il tutto denominato Corte del Casino, in mappa ai nn. 742 al 638, 745 sub. 1, 649 sub. 2, 636, 837, 747 al 647, in tutto pert. 3 t. 21 1/2, sc. 121. 1. 3.

23. Sito di caseggiato con orti annessi ad uso colonico, detto la corte del Crocifisso, in mappa ai nn. 659, 660 e 721, pert. 3 t. 9, sc. 100. 3. 3.

24. Seguono le brughiere che servono in iscorta ai coloni, come dalla distinta, in mappa ai nn. 13, 15,

Digitized by Google

19, 21, 39, 40, 58, 70, 79, 80, 103, 244, 248 e 251, in totalità di pert. 141 t. 19, sc. 72. 5. 1.

Totalità di pert. ed estimo, pert. 595 t. 23 172, sc. 2671. 4.

Tutti i suddetti beni stabili e caseggiati posti in territorio di Olgiate Olona ed uniti sono affetti di alcuni pesi livellari perpetui, come nella rispettiva indicazione fattane specialmente nella descrizione ai nn. 13, 18, 19, 20, 21 e 22, o come in fatti, non che alcuni anche alla decima, la di cui consistenza totale è come sopra di pert. 595 t. 23 172, tuttora tenuti in affitto dai signori Cristoforo e Gaetano fratelli Petracchi, il di cui affitto va a scadere come credesi al S. Martino del venturo anno 1828, o come in fatti, col total censimento di sc. 2671 4, e come sopra descritti e coerenziati, salvo sempre ogni errore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nei comuni di Olgiate Olona, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 42863.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Brignoli marchese don Carlo, ministro di S. M. il Re di Sardegna, abitante in Torino, ora dimorante a Pietroburgo, qual ambasciatore presso di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ed al dottore Giuseppe Mazzini, qual tutore di Francesco, Camillo e Gio., figli minori del fu Vincenzo Berra, domiciliato in Novara, Stato Sardo, essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso tribunale da Teodolinda Galli, vedova Crivelli, abitante in questa città, contrada di S. Giuseppe, rappresentata dall' avvocato Bizzi, una petizione, colla quale, dichiarando di comperare ed accettare lo stabile le Erbiere, ubicato in territorio di Abbiategrasso, distretto ottavo di Pavia, di pert. 552. 13, censito scudi 2255. 3, al prezzo della stima giudiziale di lir 35,102. 22 austr., chiede, che sentiti essi marchese Brignoli, e dottor Mazzini e gli altri creditori ipotecariamente iscritti sul detto stabile, non che D. Antonio Aliprandi e Marco Corvini, debbano dichiarare se taluno di loro contro lo sborso attuale dell' importo del credito della istante Teodolinda Galli di ital. lir. 13,815. 93, cogli interessi del 5 per cento dal 29 ottobre 1824 in avanti, e le spese giudiziali da liquidarsi, voglia ricevere il fondo medesimo al prezzo di stima, o venderlo all' asta, il tutto a termini, e per gli effetti e sotto le comminatorie delli §§ 418, 419 e 420 del regolamento, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi marchese Brignoli e dottor Mazzini essersi prefisso il giorno diciassette febbrajo dell' entrante anno 1827, alle ore dieci della mattina, in aula 1, per gli effetti dei §§ 418, 419 e 420 del regolamento generale del processo civile, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi marchese Brignoli, e dottor Giuseppe Mazzini, nella sua qualità come in atti, gli avvocati Del Majno rispetto al primo, e Contini rapporto al secondo, affinchè nella rispettiva qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti marchese Brignoli e dottor Mazzini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43005.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 16 agosto p. p., ratificata coll' istromento 29 settembre successivo, Carlo Tirelli del fu Sebastiano comperò da D. Luigi e dott. D Pietro fratelli Maestri Molinari del fu D. Carlo Francesco, ingegnere D. Gio. Borpaghi fu D. Antonio per sè, ed anche qual procuratore delle di lui sorelle Maria maritata Martin, Angela maritata Zanordi, Luigia maritata Magistretti, e del dott. fisico Carlo Palestri, qual erede della defunta di lui moglie Giuseppa altra sorella Bornaghi, ed altresì come procuratore sostituito da Carlo Giuseppe Bressi, procuratore dell' avv Francesco Cermelli, nella qualità quest' ultimo di padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori avuti dalla fu Teresa, ultima di dette sorelle Bornaghi, e tutti poi essi fratelli e sorelle Bornaghi, quali eredi della fu loro madre donna Marianna Maestri sorella dei nominati D. Luigi e D. Pietro, ed in fine il dott. Filippo Custodi del vivente dott. Carlo, tanto per sè, come nella qualità di procuratore dello stesso di lui padre, rappresentante eziandio quest' ultimo i minori di lui figli Antonia e Giovanni, non che degli altri fratelli e sorelle dello stesso dottor Filippo Custodi, cioè canonico Ambrogio, ingegnere Francesco Pietro e Teresa, tutti figli ed eredi della fu signora Giuseppa, altra sorella Maestri, e per ultimo quale procuratore il detto dott. Filippo Custodi di Gio. Candiani, come padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Carlo, Angiolina, Giuseppe, Pietro e Francesco avuti dalla fu Luigia, altra sorella Custodi, il suddetto Carlo Tirelli, dicesi, acquistò dagli enunciati individui, siccome tutti eredi o successi nella eredità del fu dott. D. Francesco Maestri Molinari, la casa posta in questa città cont. de' Biglj, cogli annessi giardino e casino verso la contrada del Monte alli civici numeri 1242 e 1265 pel prezzo di milanesi lir. 65000, sotto i patti come in detto istromento.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Carlo Tirelli, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Francesco Gadda nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 7 e 59, coll' estimo di scudi 2777. 4. 5 riguardo alla casa nei Biglj, e di scudi 277. 4. 5 riguardo al casino, in tutto scudi 3057. 3. 2, e vi fanno coerenza a levante in parte casa nella contr. del Monte di Enrico Carozzi, in parte casa Pagès successa al marchese Medici; a mezzogiorno la contrada de' Biglj, casa Vigoni e casa dell' avv. Carcano; a ponente in parte la stessa casa Carcano, ed in parte la suddetta casa Pagès, ed a tramontana in poca parte la contrada del Monte, ed in parte la suddetta casa Carozzi, e nel resto la casa Casati, salvo errore delle più vere coerenze.

Gli stabili come sopra venduti pervennero ai venditori per eredità lasciata loro dal dottor D. Carlo Francesco Maestri Molinari, al quale pervennero per vendita fattagli da Marianna Origoni vedova Airoldi con istromento 25 settembre 1801 a rogito del fu notaro di Milano dottor Pietro Vedani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.º dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 36993-3749.

Si rende pubblicamente noto come essendo mancato ai vivi in questa città il dì 5 corrente il sig. Marino Marrogiani, esigendo le circostanze, non che la ricerca dell' avvocato Trieste, destinato curatore interinale all' intestata eredità di esso defunto, che si conoscano i creditori verso la medesima, così prescrivesi a qualunque ritenesse di aver un diritto ereditario, d' insinuarlo e documentarlo a questo tribunale a tutto il giorno 30 maggio p. v., alle ore 10 a. m., innanzi il consigliere Cattaneo. Il che sarà affisso ne' luoghi consueti, e pubblicato per tre volte nelle gazzette di Venezia, di Vienna, di Trieste, di Milano e di Livorno a diligenza di esso curatore sindicato che dovrà presentare un esemplare della rispettiva gazzetta.

Dall' I. R. tribunale civile di prima istanza, Venezia, il 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
L. SALVIOLI.
(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta e spese dell' Editore.

Digitized by Google

GIOVEDÌ 18 Gennajo 1827. N. 18.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	17 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,6	+ 6,3	Nord*	Sereno
	18 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,3	+ 0,0	Nord Nord-Owest*	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 11 gennajo.

Nel suo foglio del 29 di dicembre il *Journal des Débats* si vanta che i suoi richiami contro il discorso del segretario di Stato per gli affari esteri d'Inghilterra (sig. Canning) abbiano indotto quest'ultimo a rettificare alcune delle sue frasi. — Qual' altro giornale potrebbe mai essere sì vano da nutrire simil pensiero..... e quel che è più di manifestarlo?

— I registri civici di Vienna somministrano i dati seguenti:

Nel corso dell'anno 1826 il numero dei morti nella città e nei sobborghi fu in complesso di 12,190; e perciò 1231 più del 1825. — Morirono in genn. 957 individui; in febb. 925, in marzo 1124, in aprile 1123, in maggio 1045, in giugno 962, in luglio 1077, in agosto 1173, in settembre 1027, in ottobre 867, in novembre 895, in dicembre 1017.

La morte colpì 3396 uomini adulti, 2999 donne, 3105 fanciulli, e 2696 fanciulle sotto i dieci anni.

1073 morirono di vecchiaja e debolezza; 476 di febbri nervine e putride; 748 d'infiammazione; 751 di apoplessia e asfissia; 200 di ostruzioni; 1611 d'idropisia; 344 di dissenteria; 1520 di tisi; 1474 di consunzione; 149 di squinanzie, 59 di vajuolo, e 148 per casi fortuiti.

23 individui giunsero all'età di 90 fin 100 anni, l'individuo più vecchio morì di 106 anni.

Nelle 27 parrocchie delle città e dei sobborghi furono portati al fonte battesimale 13584 bambini (6946 maschi e 6638 femmine); 453 furono i nati-morti. — Il numero dei nati fu di 286 maggiore di quello del 1825.

Nelle indicate parrocchie furono celebrati 2590 matrimonii; cioè 116 più che nel 1825.

Cambio del 10.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	138	1/2
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1067	3/4

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 18 gennajo.

Tanto S. A. I. e R. la serenissima arciduchessa Viceregina, quanto l'augusto neonato continuano a mantenersi in ottima situazione.

REGNO ILLIRICO.

Trieste 10 gennajo.

Jeri abbiamo avuto il piacere di veder approdare il brigantino austriaco il *Rigenerato*, capit. Andrea Antonio Vianello, proveniente da Bahia in 98 giorni di viaggio, con 394 cassoni di zucchero.

Negli scorsi giorni giunsero pure nel nostro porto sei bastimenti austriaci provenienti da Smirne, con carico di diversi articoli, e che furono scortati sino nelle acque di Cefalonia dall'I. R. brick il *S. Marco*. Da questi abbiam saputo felicemente approdato alle Smirne il ricco convoglio di bastimenti da qui partito, e che dallo Zante fu scortato al suo destino dall'I. R. brick l'*Orione*. Collo stesso mezzo abbiamo anche saputo, che l'I. R. brick il *Montecucoli* aveva da Salonicki a Smirne scortati diversi bastimenti austriaci, onde di là sotto altre scorte proseguir potessero pel rispettivo loro destino. Più non si parla, come pel passato, delle continue prede, spogli ed oltraggi, che dapprima impunemente facevansi dai pirati greci contro la marina nazionale mercantile. I numerosi convogli sino ad ora scortati dagl'I. R. legni non soffrirono nè danni nè insulti. Tutti pervennero felicemente alla loro destinazione, sebbene talvolta incontrati dai corsari greci. Tanto i negozianti di Smirne, quanto quelli di Costantinopoli, scrivono in questo senso; e una lettera in data della capitale dell'Impero Ottomano del 15 di dicembre termina col seguente paragrafo:

« Fortunatamente, non abbiamo alcuna sinistra notizia da comunicarvi intorno alle piraterie dei Greci nell'Arcipelago. Siccome però eglino fanno una guerra disperata, e meschinissime sono le loro risorse, così molto ancora ci resta da temere per l'avvenire. » *(O. T.)*

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Jassy 1.° gennajo.

Il dì 30 dicembre verso sera è giunto qui Hassan-bey, che fu nominato dalla Porta in Mihmandar, ossia commissario per accompagnare il sig. de Ribeaupierre, destinato ad imp. inviato russo in Costantinopoli. Il sig. de Ribeaupierre è aspettato qui fra oggi e dimani. Il suddetto Mihmandar, egualmente che il Warnik Costantino Kanaki, che il principe della Moldavia nominò commissario per accompagnare il sig. de Ribeaupierre durante il suo viaggio, si sono fino da jeri portati al Pruth, ove sonosi pure recati il gran Westernik e l'Hettmann, non che il corteggio destinato per il solenne ingresso.

Il dì 30 è arrivato qui da Skuleny il sig. Matteo Pisani, interprete della legazione russa, coll'archivio di essa.

Il sig. de Lagau, vice console francese, il quale sul principio di novembre era andato incontro alla sua famiglia fino a Vienna, è ritornato qui da alcuni giorni con essa.

(O. A.)

SVEZIA.

Stocolma 19 dicembre.

Jeri tutta la real famiglia ha assistito ad una splendida festa data dal conte di Suchtelen ministro di Russia.

— Le spedizioni di grano dalla Finlandia si succedono con celerità; ne abbiamo ricevuto da Abo 7200 botti.

(Jour. de Francf.)

SASSONIA.

Weimar 26 dicembre.

Le solenni promesse di matrimonio fra le LL. AA. RR. il principe Carlo di Prussia e la duchessa Maria Luigia Alessandrina di Sassonia, furono celebrate jeri in seno della famiglia gran-ducale, ed alla presenza di S. A. S. il duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, di S. A. il principe Ferdinando suo fratello, di molti ragguardevoli personaggi stranieri, e di tutte le primarie cariche dello Stato. *(Idem)*

GERMANIA.

Francoforte 10 gennajo.

S. A. S. il duca regnante di Sassonia-Altenburgo ha notificato, con una lettera del 25 novembre dell'anno scorso al senato di questa città libera la convenzione conchiusa tra quel prin-

Digitized by Google

cipe e le LL. AA. SS. i duchi di Sassonia-Coburgo e di Sassonia-Meiningen, relativamente ai paesi che già formavano il ducato di Sassonia-Gotha e Altemburgo, come pure la sua rinuncia a' suoi Stati ereditarj, ed il suo avvenimento al governo del ducato di Altemburgo.

S. A. S. il duca di Sassonia-Coburgo notificò parimenti con una lettera del 30 novembre al senato la convenzione conchiusa tra lui e le LL. AA. SS. i duchi di Sassonia-Hildbourghausen e di Sassonia-Meiningen relativamente alla successione del ducato di Sassonia-Gotha e Altemburgo, e in conseguenza di questa convenzione il suo avvenimento al governo del principato di Gotha.

— Carlo Luciano Bonaparte passò jeri da qui per ritornare a Roma. *(Jour. de Francf.)*

Portogallo.

Lisbona 25 dicembre.

Nella seduta del 20 della camera dei pari la giunta delle finanze, giusta l' articolo 80.° della carta, propose la seguente idea di legge sulla dotazione del sovrano e della famiglia reale. Art. 1.° La dotazione della Regina Maria II tosto che sia giunta in Portogallo, sarà di un *contos* di reis (6000 fr.) al giorno; e le sarà contata per una volta la somma di 100 *contos* (600,000 fr.). 2.° La principessa Isabella attuale reggente riceverà 500 mila reis (3000 fr.) al giorno per sostenere la sua dignità. 3.° L' Imperatrice Regina vedova, prescindendo dal reddito assegnato alla casa delle Regine, la cui amministrazione le appartiene, godrà d' una dotazione annuale di 20 *contos* di reis (120,000 fr.). 4.° L' infante D. Miguel, oltre il reddito della *casa do infantado*, di cui' gode, continuerà a ricevere la somma di 40 *contos di reis* (240,000 fr.) finchè sarà assente. 5.° Ognuna delle infanti Isabella, Maria dell' Assunta, ed Anna di Gesù Maria riceverà 20 *contos* (120,000 fr.) all' anno pel suo mantenimento. 6.° L' infanta Isabella reggente, riceverà un soprappiù di 20 *contos* in testimonianza della nazionale riconoscenza per i beneficj della sua amministrazione. *(Étoile)*

Spagna.

Dai Confini 25 dicembre.

Scrivono da Madrid che sei reggimenti stanziali doveano dalla Nuova Castiglia recarsi ai confini del Portogallo, dove pare che il governo voglia tenere un esercito di osservazione. *(Étoile)*

Madrid 25 dicembre.

Un nostro concittadino ha fatto un' azione che mostra a qual segno i veri Spagnuoli possono spingere la devozione pel loro Re e l' affezione per la loro patria. Pochi giorni addietro una deputazione della magistratura di Madrid si rivolse al ministro di grazia e di giustizia per ottenere il pagamento di stipendj arretrati, il ritardo de' quali ha ridotto varj giudici ad uno stato di angustia. Questo passo ebbe per risultato un ordine del Re, col quale s' ingiungeva al ministro delle finanze di far pagare ai magistrati un ragguardevole a conto. Il ministro fece immediatamente spedire mandati di pagamento e li mandò al tesoriere generale don Gasparo di Remisa, banchiere a Madrid. Questi, dopo aver apposti i numeri e la firma ai mandati li consegnò ad uno dei giudici incaricato di riceverne l'importare dalle mani del cassiere principale del tesoro-generale. Ma il latore dei mandati ricevette per risposta che in quel momento non v'era danaro. Egli ritornò da don Gasparo, minacciandolo di far protestare i mandati. Questo degno uomo rispose che non avrebbe tollerato che la sua firma andasse in protesto, principalmente perchè era data in nome del Re, e che preferiva di pagare col suo danaro i debiti dello Stato, anzichè udire a mormorare contro il governo. Infatti egli spedì un suo garzone d' ufficio con un *vale* sul suo socio D. Felice Gamarra, e ben presto i commessi della casa giunsero con 150,000 fr. (trenta *ughegas*), che vennero consegnati ai latori dei mandati. Il sig. di Remisa fu ben tosto ricompensato della sua buona azione, dalle testimonianze d' affezione ricevute dal Re. Un paese, gli abitanti del quale sono capaci di tanta grandezza d' animo e di tanto disinteresse, non può essere ridotto a mal partito. *(Idem)*

Inghilterra.

Londra 6 gennajo.

Le lettere di Buenos-Ayres dell' 11 d' ottobre, recano che il dottor Francia sequestrò i due vascelli spediti da Londra per esplorare il Rio Vermejo. Essi furono condotti a Nambuca dove le ciurme furono poste in prigione.

— La barca a vapore il *Sir Eduardo Bankes*, uscendo dal Tago non vide navi da guerra, quantunque altri abbiano detto il contrario; presso il Capo Finisterre essa incontrò due vascelli che si credono il *Glocester* ed il *Wellesley*, i quali si suppone possano esser giunti a Lisbona il 28 di dicembre.

— Per la morte del duca d' Yorck la successione al trono spetta, come abbiam detto, al duca di Chiarenza, ed ove egli muoja senza prole, gli succede la nipote di S. M. Alessandrina Vittoria, figliuola del fu duca di Kent. Se questa principessa non ha figli, la corona spetta al duca di Cumberlandia, e dopo di lui al principe Giorgio Federico, suo primogenito, il quale è della stessa età della principessa Alessandrina, cioè di otto anni. Dopo di essi hanno diritto al trono il duca di Sussex, ed esso morto, il duca di Cambridge ed i suoi figliuoli, supponendo che tutti i principi sovra nominati muojano senza discendenti.

— L' Imperatore di Russia ha deciso che la nobiltà conferita d' ora in poi a persone addette al commercio, rendutesi, per servigj importanti benemerite dello Stato, sarà vitalizia, e non passerà ai loro posteri: questa decisione non ha però effetto retroattivo. *(Courier)*

Altra dell' 8.

Non è arrivata oggi alcuna notizia. Ci ha miglioramento nei consolidati: aperti a 80 1/4, sono ora a 80 1/2.

— Ciò che succedette in occasione del ricevimento del corpo diplomatico alla corte delle Tuillerie il primo giorno dell' anno fece gran senso a Parigi. S. M. giunta nella sala ove erano gli ambasciatori e i loro segretarj raccolti, si volse da prima al sig. Pozzo-di-Borgo ambasciatore di Russia, che trovavasi presso al Re, e s' intertenne con lui circa 3 minuti. Poscia S. M. diresse la parola a lord Grenville ambasciatore inglese, chiedendogli conto della salute del duca d' Yorck e manifestando molto rammarico pel Re d' Inghilterra, ch' era in procinto di perdere un degno fratello. S. M. si volse poscia all' ambasciator di Spagna e inclinò soltanto lievemente il corpo senza dirgli una sola parola; voltatosi quindi al conte d' Appony ambasciatore d' Austria, parlò seco lui per parecchi minuti. *(Étoile)*

Francia.

Parigi 10 gennajo.

L' *Eco del Mezzodì* dà per certo che la città d' Almeyda, che è la maggiore fortezza del Portogallo, si è arresa agli insorgenti Portoghesi; che il presidio composto di mille uomini, ha salutato Re l' Infante D. Miguel, ed ha giurato di versare sino all' ultima goccia di sangue per difenderne i diritti. Lo stesso giornale annunzia che la città di Coimbra ha seguito l' esempio di Almeyda; si pretende che gli insorgenti siano anche padroni di Lamego. L' odio contro la costituzione fa ogni giorno rapidi progressi. Il brigadiere Magessi fu sconfitto dai costituzionali e si è ritirato ad Alcantara. — Per riguardo alla capitale del Portogallo, si dice che essa trovisi nella massima confusione.

— Il giornale l' *Aristarco* ha annunziato che cessava di uscire in luce il 9 di gennajo.

— A Brusselles si accerta che il commercio di Namur, di Hainaut e del Brabante Meridionale pensa di presentare una supplica al Re dei Paesi-Bassi perchè si scavi il canale da Brusselles a Tubize di tale ampiezza e profondità che possa portare le navi e le barche delle provincie del settentrione. Si aggiunge che si faranno anche altre proposte, l' esecuzione delle quali aprirà una libera navigazione da Parigi ad Amsterdam.

— Il granduca di Bade privò i rabbini dell' esenzione di cui godevano dal servizio militare; i preti cristiani continueranno ad esserne francati come per l' addietro.

— Abbiamo da Madrid, in data del 28 di dicembre, che una nave americana, giunta di fresco dall' isola di Cuba a Cadice,

Digitized by Google

vi avea recata la notizia che il vascello di linea spagnuolo il *Guerriero* che si temeva perduto, è finalmente ricomparso, ma affatto disalberato, in conseguenza della burrasca del mese di settembre.

— Consolidato del 10 — Cinque per 100, 99 f. 90 c.
Idem Tre per 100, 67 f. 95 c. *(F. F.)*

Termina il ragionamento del *Moniteur* intorno la legge sulla stampa (*vedi il foglio di jeri*). — « Essa è una legge fiscale — dice un altro — il bollo non reprime. — Il bollo reprimerà un gravissimo disordine s' esso alza il prezzo dei libelli, e se impedisce di tal modo che gli scritti licenziosi corrompano lo spirito del popolo e della gioventù. — Questo bollo, esclama un altro, uccide la Carta e distrugge senza più la libertà della stampa. — E l' Inghilterra? . . . vi si bollano, se ben ci è noto, anco i giornali, anco i libelli. La libertà della stampa è per altro stabilita in quel paese, nè abbiamo udito dire che il governo costituzionale vi sia stato abbattuto. — Povero popolo, esclama un altro ancora; ventimila famiglie stanno per essere condannate alla miseria! — L' intendete voi! comprendete voi ciò che questo significa? siete voi penetrati nel senso profondo e misterioso di questa ipocrita compassione? Ma rincoratevi; il popolo non perderà nulla; i lavori delle stamperie non si allenteranno, e gli operaj non presteranno orecchio alle oneste esortazioni che lor si dirigono. — Uomini di buona fede, non avete voi vergogna di queste iperboli? Trenta libelli di meno ogni anno, e un po' più di decenza nei giornali, ecco l' effetto reale della legge. Ove sono i 200,000 operaj che doveano essere senza pane?

Ora ecco un giureconsulto: Il diritto civile non autorizza, a detta di lui, la responsabilità che si vuole imporre agli stampatori. E perchè? per due ragioni; prima perchè se la disposizione *fosse scritta nelle nostre leggi*, i tribunali ne avrebbero fatto l'applicazione. Non ci ha al certo niente di più vero: la disposizione *non è scritta nelle nostre leggi*; quest' è il principio. Nessuno, a quanto io sappia, disse che ci abbia una legge formale la quale renda gli stampatori responsabili. Si dice soltanto che ci ha nel diritto civile una regola generale che permette di fare una legge per istabilire questa responsabilità; lo che è incontrastabile. — La legge non sussiste — lo credo bene; si chiederebbe forse se già sussistesse? Venghiamo alla seconda ragione. Se il principio è vero, fa d' uopo applicarlo a tutti, ai proti, ai torcolieri, ai legatori di libri, ai compositori. Qual linguaggio! Allorquando la legge creò la responsabilità civile, se piacque o con ragione, di non sottomettervi che i capi, i committenti, i direttori; quelli che concepiscono, che giudicano e che comandano; i padri per i loro figli, gli institutori per i loro allievi, gli artigiani per i loro operai, i padroni pei loro servi; quelli infine che hanno il *potere d' impedire il fatto*. Dunque chi può giudicare il libro? È forse lo stampatore o il torcoliere? chi può impedire la stampa? è forse il servitore o il padrone? chi ne avrà il profitto? è forse l' operajo o il committente che l' impiega? L' idea di legge non ristabilisce questa censura poichè ella non fu mai abolita, nè potrebbe esserlo. — Ma ella ne favorisce l' esercizio; ma ella eccita gli stampatori a vigilare sui loro torchj con maggior cura, cioè a meglio adempiere ai loro doveri. In buona fede è questa forse un' obbiezione? o non è piuttosto un elogio? Forse per nulla si sottoposero gli stampatori a regolamenti, si esigono da essi attestati di buona condotta e di capacità, ed esercitano la loro professione in virtù d' una patente del Re? Forse unicamente per l' interesse dell' arte si prescrissero queste formalità? Non già: si cercarono guarentie per l' ordine pubblico: non si volle che gli stampatori fossero semplici man d' opere che non sapessero nulla, non conoscessero nulla e non rispondessero di nulla. Si volle che fossero uomini instruiti delle leggi e della loro professione; che non adoperassero senza discernimento e senza esame il pericoloso stromento di cui si sarebbe lor' fidato l' uso. Si volle che potessero avvertire gli scrittori dei sacrificj che l' ordine pubblico esigerebbe da essi, e che in caso di rifiuto rifiutassero eglino medesimi di dare i mezzi di commettere la contravvenzione. Tutto ciò è naturale, giusto, necessario e non ha altronde nulla di nuovo. E poi che ci ha mai di comune tra questa censura officiosa che lo stampatore può esercitare, se gli piace, a cui lo scrittore non è tenuto di deferire, se non in quanto gli piace; e la censura officiale da cui niuno può affrancarsi, e ch' è un atto diretto della pubblica potestà? La censura officiosa è dunque utile, favorevole e dolce perch' ella è tutta volontaria; perchè in mancanza d' un primo stampatore, se ne trova facilmente un secondo, a meno che il pericolo dello scritto sia ben reale e ben evidente; perchè in fine i tribunali saran quelli che decideranno. Per riguardo a questa censura si ha gran torto di respingerla. Ci ha ancora mille cose da dire a questo proposito; e vi ritorneremo. Però prima di finire è d' uopo avvertire i signori giornalisti dell' opposizione, che la loro tattica è vecchia e logora; che la loro jattanza non impone più che le loro ingiurie più non offendono che le loro adulazioni non adulano più; che le loro menzogne non ingannano alcuno, e che le loro minacce non fanno paura a chicchessia. Si hanno già articoli, si avranno opuscoli, petizioni, e chi sa che! Niente non mancherà! Si farà anco, all' uopo, deliberare legatori di libri e torcolieri in alte quistioni di legislazione e di politica. Essi credono sempre di colpir forte e sovente, di far molto chiasso; ma questo tempo è passato!

Il Giornale di Pietroburgo contiene notizie di Costantinopoli, dalle quali risulta, che nuove insurrezioni sono scoppiate in Erzerum, in Diarbekir ed altri distretti dell' Asia Minore. Queste notizie, così aggiugne il detto giornale, meritano conferma.

— Abbiamo ricevuto nuove dell' ab. Desmazures, così cognito in Francia per lo zelo da lui mostrato in procurare soccorsi ai Cristiani di Terra-Santa. Egli giunse in Costantinopoli con un giovane pittore francese, il quale volle accompagnarlo in questo interessante viaggio. Il racconto del loro soggiorno nella detta città comprende particolari singolarissimi, che noi copiamo dal bullettino di Lione: « L' ab. Desmazures trovossi in Costantinopoli nel momento della strage de' giannizzeri; egli vide le carrette cariche di corpi senza testa, che andavansi gettando in mare. I Franchi passavano vicino a queste carrette non senza orrore, ma senza pericolo; niun Cristiano fu insultato in tempo di questa strage. In tal circostanza la scimitarra musulmana non colpì che Turchi. Era questa la guerra della Corte e della plebe contro la media classe. Una particolarità notabile si è che il giovane pittore fu ammesso, mentre accadeva l' eccidio de' giannizzeri, a fare il ritratto ad olio del sultano Mahmoud. L' A. S. mirava colla maggior indifferenza le esecuzioni capitali. Tagliate la testa a costui, spaccate il cranio a quest' altro, diceva egli senza scomporsi; e l' artista in mezzo a queste scene non era totalmente sicuro, ed aveva qualche paura nel tener fra le dita il pennello e nell' impastare i colori.

« Improvvisamente fu condotto un Ebreo avanti il Gransignore. Costui fu preso per un altro, e doveva tagliarsele la testa per isbaglio, quando il Sultano avvertito dell' errore, ordinò che fosse risparmiato. »

Lione 7 gennajo.

Scrivono da Tolone il 4 di gennajo, che la fregata la *Circe*, sotto il comando del sig. Duval-Dailly capitano di vascello, partita da Brest il 16 dello scorso dicembre, è entrata nella cala di Tolone il 3 di gennajo. Questo bastimento e la fregata la *Giunone*, alla quale comanda il capitano di vascello Leblanc, debbono partir quanto prima per raggiungere la bandiera dell' ammiraglio de Rigny.

La corvetta la *Vittoriosa*, capitano di Villeneuve Bargemont, che ha a bordo 40 allievi di marina, dee anch' essa partire alla volta del Levante. *(Jour. de Lyon)*

Svizzera.

Locarno 12 gennajo.

Il giorno 9 di questo mese si è radunato straordinariamente il gran consiglio del nostro cantone, all' oggetto specialmente di passare al compimento del numero di membri del nuovo gran consiglio, che devono entrare in ufficio nel prossimo mese di giugno a termini dell' atto costituzionale, e tolti dalla lista dei candidati proposti dai collegi elettorali dei rispettivi distretti. L' ill.° landamano reggente sig. Quadri nella sua qualità di presidente ha dichiarata aperta legalmente la sessione. Vennero quindi nominati per scrutatori il consigliere Mariotti ed il dott. Leoni, e per segretarj i consiglieri Orlandi e Rusca.

Non avendo il circolo di Giornico terminate per anco le sue operazioni riguardo alle nomine costituzionali, è sottoposta la cosa alla decisione del gran consiglio, il quale la rimette intanto all' esame di una commissione per un preavviso.

Nella seduta del giorno 10 il gran consiglio sulla proposta del consiglio di Stato, ratificò alcune basi preliminari già adottate da S. E. l' ambasciatore di S. M. Cristianissima per una convenzione da stipularsi tra la Francia e la Svizzera, relativamente al domicilio dei reciproci attinenti.

— Da lungo tempo si sperava di conchiudere una convenzione provvisoria per il commercio fra la Svizzera e il gran ducato di Baden; ma questa speranza fu di nuovo delusa. Il governo di Basilea ha decisamente rifiutato la sua adesione ed i negoziati sì sovente tentati senza successo, trovansi per tal guisa sospesi. *(F. S.)*

Digitized by Google

EDITTO. N. 13507.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Faustino Bertanza q.m Bortolo, domiciliato in Navarzo, comune di Gargnano, il quale ha fatto istanza d'essere ammesso ai beneficj della cessione dei beni.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 27 di marzo pross. futuro 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Francesco Federici, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 marzo suddetto alle ore 10 per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Moretti di Bogliaco, nonchè per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, in quello di Gargnano ed alle porte dell'I. R. Tribunale in Brescia, ed inserito d'ufficio nella gazzetta di Milano per tre volte di settimana in settimana.

Salò, dall'I. R. Pretura, il giorno 21 dicembre 1826.

Il f. f. di consigliere pretore,
MORONDI.

(2.ª *pubbl.*) Miglio, *cancell.*

EDITTO. N. 11695.

Per ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza in Cremona si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dal predotto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell'I. R. Governo Lombardo, di ragione di Giovanna Bolzoni, maritata Preti, domiciliata in questa città di Cremona.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata Bolzoni, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato al suddetto tribunale fino al giorno 28 di febbrajo prossimo venturo anno 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nell'avvocato Ghisolfi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch'entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale il giorno 8 del p. v. marzo 1827, alle ore 10 della mattina, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con un amichevole componimento, della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma di quello che sarà provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 20 dicembre 1826.

Il presidente, CAMPEGGI.
Scopoli, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *assessore*, *pel segr.*

EDITTO. N. 11918.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale sei corrente dicembre al n. 5 della ricettoria di Pieve Porto Morone pel commesso di libbre sessantaquattro sale comune non procedente dalle dispense dello Stato, che essi invenzionati all'avvicinarsi della forza pubblica abbandonarono sul sentiero detto dei Ronchi in vicinanza del fiume Po sul territorio di Pieve Porto Morone, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire diciottomille trecento novanta e centesimi ottanta austriache.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avvocato Luigi Maj, e fu stabilito il giorno 1.° marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 15 di dicembre 1826.

BERTI, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 17 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	1	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	D.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	—	97	1/4	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/3	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	30	00	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	93	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/2	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 17 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° settemb. 1826 — 97 3/4
Idem 1.° dicemb. » — 96 1/2

Arrivi e partenze da Milano del giorno 16 gennajo.

Arrivati. I signori
Conte de Ostrowsky, da Oleggio, al n. 5293.
Marchese Colloredo, da Udine, al n. 1137.
Marchese Melchiorri, da Genova, al n. 590.
Cav. de Gaillard, da Napoli, al n. 4958.
Contessa Vimercati, nata Martini, da Genova.
Swiney e Young, gentiluomini, da Venezia, al n. 607.
Pirovano, possid., da Venezia.
Damas e Celotti, possidenti, da Torino, al n. 1912.
Malinverni, possid., da Novara, al n. 3312.
Tron, possid., da Lugano, al n. 4094.
Böckmann, negoz., da Trieste, al n. 4203.

Partiti. I signori
Daffara Lorenzo, possid., per Novara.
Fornara, medico, per Novara.
Lampugnani, ingegn., per Lugano.
Verga, *idem*, per Piacenza.
Magrini, propriet., *idem*.
Montini e Reboli, negozianti, per Piacenza.
Arnaud, negoz., per Torino.
Rigotti, *idem*, pel Tirolo.
Ricordi, *idem*, per Firenze.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Alessandro nell'Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini. Con illuminazione a giorno.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Paolo e Virginia*; ballo *la Rivalità funesta*.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Mastino primo della Scala*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *la Moglie saggia*. — Quinta rappresentazione del sig. Mathewet. — Serata a suo beneficio.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Celinda e Daliso*, con farsa *Girolamo paga debiti alla moda*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Il trionfo di Venere*, *con Girolamo*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Da Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre-Re, trovansi le seguenti opere:

Viaggi di Anacarsis il giovine nella Grecia, nuova e bella edizione veneta, in 12 tomi, con rami ed un atlante di 33 carte geografiche. Prezzo lir. 36 ital.

Per associazione:

Viaggi di Antenore nella Grecia e nell'Asia, divisa in 7 tomi, in 16.°, col dono di 5 tavole in rame. Prezzo d'ogni tomo ital. lir. 2. 61.

Dizionario compendiato delle scienze mediche, prima traduzione italiana con giunte e correzioni. Saranno 15 tomi, ogni tomo sarà diviso in due parti. Prezzo cent. 17 ital. al fogl. di 16 pag. in 8.° grande.

Opere dell'ab. Metastasio, col dono del suo ritratto e dei 4 più celebri Poeti del mondo, Dante, Ariosto, Petrarca e Tasso. Saranno 24 tometti, con due rami ciascuno. Prezzo cent. 87 al tomo.

Nuovo Dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale, compilato sulle più grandi opere accreditate in queste scienze. Sarà quattro tomi in 8.° grande, divisi per fascicoli di 108 pag. cadauno al prezzo di lir. 1. 74 ital. Sono usciti i fascicoli 1.° e 2.°. I primi 600 associati hanno il dono di otto carte geografiche, e di un' esattissima tabella dei pesi, misure e monete di tutte le *Nazioni conosciute in commercio.*

Se vi fosse qualche persona che volesse portarsi a Vienna nei primi giorni del prossimo mese di febbrajo, e che desiderasse avere un compagno con proprio legno viaggiando per posta, si diriga dal sig. Antonio Valentini, abitante al Teatro Filo-drammatici al n. 1827.

Avviso d'asta.

Non avendo avuto effetto la deliberazione in vendita del caseggiato ad uso di lavanderia e fondo annesso, posto fuori di Porta Comasina, detto la *Ca-matta*, nell' asta amichevole tenutasi il giorno 9 ottobre p.° p.° nella casa del sig. dott. Cristoforo Caimi, abitante nella contrada del Lauro n. 1843, si previene che verrà rinnovato lo stesso esperimento d'asta amichevole presso il suddetto signor dott. Caimi, nel giorno di lunedì 5 febbrajo prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, e che lo stesso sig. dott. Caimi è autorizzato a trattare il contratto anche preventivamente, sotto i capitoli presso di lui esistenti ed ostensibili a qualunque aspirante.

Milano l' 11 gennajo 1827.

EDITTO. N. 6615.

Per parte di quest' I. R. tribunale di prima istanza si fa noto col presente editto essere mancata ai vivi in Cremona il 7 marzo 1824 Rosa Delara senza aver fatto testamento, e che fra gli aventi diritto alla di lei eredità furono indicati il capitano Vincenzo Delara, Elia Delara, non che Francesco ed Anna Delara, i primi due come fratelli, e gli altri nipoti della defunta.

Non essendo per tanto noto il luogo di dimora di esso capitano Vincenzo Delara, e constando d'altra parte che il prenominato Elia Delara possa essere domiciliato in Vienna, che Francesco Delara lo sia in Monfalcone, e che la predetta Anna Delara maritata Kubias sia in Gorizia, vengono perciò diffidati tutti i suddetti Delara a dover insinuarsi avanti quest' istanza entro il termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione di erede corredata dei documenti che comprovino il loro diritto alla successione legittima della defunta, perchè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso degli altri eredi che si saranno insinuati, e del deputato loro curatore nominato per riguardo al capitano Vincenzo nella persona di Antonio Malaspina, e per riguardo agli altri nella persona dell' avvocato Gio. Simoni di questa città.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 4 dicembre 1826.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 43326.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 6 ottobre ultimo scorso, e per il prezzo di milanesi lir. 98,000 Giacomo Maria Brusati fece acquisto da Gaetano Bordoni del fu Antonio, del palazzo, case e fondi tutti di sua ragione, situati in Gorla maggiore, distretto primo di questa provincia, con di più ogni ragione d'acqua, darsena sul naviglio, ed altro inerente alli beni, e come compete e può competere al detto Bordoni venditore.

Ad istanza quindi del suddetto Giacomo Maria Brusati del fu Giuseppe abitante in questa città al civico n. 1025, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutt' i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili, alli quali stabili come sopra venduti, descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 97, 98, 99, 100, 104, parte del 105, 136 e 137, coll' estimo complessivo di scudi 1809, e de' quali beni il venditore ne ebbe dato da Antonia Gessati, confinano da levante, per la maggior parte ed a due riprese vigna del Seminario arcivescovile di Milano, ed in parte beni Taverna; da mezzodì il naviglio della Martesana; da ponente beni Moscati mediante strada comunale, e da tramontana per una parte beni Erba Odescalchi mediante strada, per altra beni del Seminario suddetto mediante strada e fosso morto rispettivamente.

Il presente editto sarà nelle vie di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città e nel comune di Gorla maggiore suddetto, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 291.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Bergamo notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione del dottor fisico Giuseppe Previtali, domiciliato in Filago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Previtali, ad insinuarla sino al giorno 5 maggio 1827 inclusivo a questo tribunale in confronto dell' avvocato Cesare Carozzi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 7 maggio suddetto, alle ore 10 della mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alle pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, non che inserito nel foglio degli indizj di questa regia città.

Bergamo, dall' I. R. tribunale civile di prima istanza, il 7 gennajo 1827.

RAGAZZI, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Bonanomi, *consigl.*
Pipini, *spod.*
(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 12709.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra dimanda della Congregazione di Carità di Rivoltella, patrocinata dall' avvocato Federici, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza della stessa Congregazione di Carità a pregiudizio di Antonio ed Angelo fratelli Olivari.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 17 marzo prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecari sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Lorenzo Maceri nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una casa murata, coppata, con porticale rustico, aja ed orto annesso, situata in comune di Gardone, nella terra di Gardone di sopra, in contrada Carere al civico n. 76, confinante a mattina colla strada, a mezzodì parte strada e parte Carlo Bottura, a monte Gio. Battista Olivari.

2. Un fondo prativo, segativo, olivato, ecc. posto come avanti in contrada Ceriolo o Monte Cucco, ne' confini a mattina da Buscello, a mezzodì dan Giuseppe Feltri ed ingresso consorziale, a sera Giovanni Scarpetta, a monte Scarpetta ed ingresso.

3. Un fondo prativo, segativo, olivato, situato come sopra in contrada di Vallio, coerenziato a mattina da Giacomina Vittori e Bortolo Bonomini, a mezzogiorno fratelli Beltrami, a sera ruscello, a monte Beltrami.

4. Un fondo arativo, argenivo, vitato, olivato, arborivo, situato come sopra in contrada di Vallio, diviso in due ternature, coerenziato a mattina da Gio. Battista Olivari e Bortolo Bonomini, a mezzogiorno Teresa Vittori e Francesco Beltrami, a sera ingresso e Beltrami, a monte Francesco Zanini.

5. Un fondo arativo, argenivo, olivato, situato come avanti in contrada Gurle, coerenziato a mattina dall' ingresso, a mezzodì Bonzanini, a sera e monte Angelo Erculiani.

6. Un fondo arativo, argenivo, olivato, vitato, laurivo, situato come avanti in contrada dell' Acqua, coerenziato a mattina da Caterina Erculiani Garzeri, a mezzogiorno Gio. Battista Salvi e Giuseppe Pace, a sera il suddetto Pace, a monte il fossato.

7. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Moschino, coerenziato a mattina dalla strada, a mezzogiorno dai fratelli Bonzanini, a sera ingresso, a monte Bonzanini.

8. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Moschino sotto, coerenziato a mattina dalla strada, a mezzogiorno e monte ingresso consorziale, a sera fratelli Bonzanini.

9. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada di Remor, coerenziato da tutte le parti dal comune di Gardone.

10. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada suddetta, coerenziato a mattina e monte dalla comune di Gardone, a mezzogiorno parte la suddetta comune e parte Fioravanti Zuanelli, a sera strada.

11. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Gazittoli, coerenziato a mattina da Bonzanini e Mora, a mezzodì dai suddetti, a sera parte dai ridetti Bonzanini e fossato, a monte dott. Tini.

12. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Tassarole, confinante a mattina colla strada, a monte *idem*, a mezzogiorno anciprebenda di Salò e Girolamo Bonzanini, a sera strada.

13. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada suddetta di Tassarole o Pojano, coerenziato a mattina da Domenico Vicentini, a mezzodì Francesco Conter, a sera Girolamo Bonzanini e detto Vicentini.

14. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Spazzadura, ne' confini a mattina con Angelo Tonini, a mezzodì stradella e parte Antonio Toblini, a sera Toblini, Gio. Battista Olivari e Teresa Vecchi, a monte fratelli Cipani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gardone, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12809.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse che sopra dimanda della ditta Giorgio Antonio Menz di Bolzano, patrocinata dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti stati oppignorati ad istanza della stessa ditta a pregiudizio di Pietro Feltrinelli di Gargnano.

Ad istanza quindi della suddetta ditta attrice, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 22 marzo prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Un fondo arativo, vitato, olivato, laurivo, boschivo, con tesa da uccellare, con entro un giardino limonivo di campi trenta, sito in Gargnano in contrada dei Guandellini, ne' confini a mattina di Gio. Battista Zeni, a mezzodì detto Zeni e Giacomo Capettini, a sera Capettini, a monte Andrighetti.

2. Una casa situata in Gargnano in contrada del Castello, confinante a mattina colla strada, a mezzodì strada, a sera Bonzani, a monte eredi di Giacomo Pe[illegible]

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gargnano, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13505.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 1.° marzo prossimo futuro, alle ore dieci antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Battista Franceschini, morto in Salò nel giorno 10 marzo p. p. senza testamento, affine d'inscrivere e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Salò, dall' I. R. pretura il 23 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13820.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetta a Domenico Boni del fu altro Domenico di Tignale, siccome imbecille, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Andrea Paresini pure di Tignale.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune ed in quello di Tignale, non che inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 28 dicembre 1826.

Il consigl. pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1970.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si porta a pubblica notizia, che con decreto dell'11 spirante mese venne confermato in curatore del minorenne emancipato Giovanni Fogliani l' avvocato Francesco Rezzonico di Como per l' amministrazione però unicamente della sostanza a lui devoluta in forza della testamentaria disposizione del fu canonico D. Giovanni Giuseppe Perlasca, e perciò chiunque vi abbia rapporto d' interesse qualunque nell'eredità lasciata dal predetto defunto dovrà agire in concorso del predetto curatore sino a che l' erede Fogliani abbia raggiunto l' età d'anni 24, ventiquattro, giusta l' esplicita volontà del testatore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, e nelle comuni di Cantù, Colciago e Malgia.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 30 dicembre 1826.

Il presidente
FACCOM.
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3090.

L' I. R. pretura di Menaggio notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso

generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, già di ragione del defunto Giovanni Frattini, I. R ricettore in questa comune.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 23 p. v. marzo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Magno de' Magni ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano poi i detti creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 marzo prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per trattare l'ultimazione dell' affare ne' termini del § 98 del regolamento, per la nomina d'uno stabile amministratore, o per la conferma del provvisoriamente destinato dottor Antonio Pini, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Menaggio, dall' I. R. pretura il 23 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
PEVERELLI.
Corbellini, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1971.

Venne a morte in Calvenzano, frazione del comune di Vizzolo, nel dì 24 novembre p. p. il villico Paolo Giorgi, senza lasciar testamento.

Essendo ignoto a quali persone appartenga il diritto di succedere nella tenue di lui eredità, vengono diffidati tutti i pretendenti verso la medesima a dovere nel termine di un anno insinuare e legittimare le loro ragioni avanti questo giudizio, altrimenti verrà l'eredità stessa rilasciata al regio fisco, giusta il § 760 del codice civile generale.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 21 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6543.

Essendo stata riconosciuta la grave debolezza di mente di Abbondio Ferrè del fu Abbondio, abitante in Rogolo, venne con decreto d'oggi interdetta al medesimo l'amministrazione della propria sostanza, e gli fu deputato in curatore Pietro Peregalli pure di Rogolo: locchè col presente editto da pubblicarsi in detta comune di Rogolo ed in Morbegno, e da inserirsi per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, si notifica per norma di chiunque potesse avere dei rapporti d'interesse col Ferrè suindicato per ogni conseguente effetto legale.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 27 ottobre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7963.

L' I. R pretura prefigge il giorno 16 del p. f febbrajo per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sull' eredità di Silvestro Stoppani del fu Michele, morto in Morbegno nel giorno 21 settembre precorso, affine d'inscrivere e provare in un solo protocollo verbale le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questa comune, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella *Gazzetta di Milano*.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 20 dicembre 1826.

L' I. R consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44141.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 26 agosto p. p. a rogito don Gio. Battista Giudici, notaro di questa città, Michele Meroni per il prezzo di austriache lir. 27363 51 fece acquisto a titolo di compera da Domenico dell' Orto di una casa posta in questa stessa città nella contrada Bagutta al civico num. 833 qui abbasso distinta, della qual casa il venditore ne ebbe causa per eredità del di lui padre altro Domenico dell' Orto.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Michele Meroni, abit. in cont. Bagutta num. 833, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Carlo Antonio Biffi nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

La predetta casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie sotto la parrocchia altre volte di S. Andrea al num. 69, coll' estimo di scudi 625, ed è confinante a levante con un cortiletto e giardini di case in proprietà del podestà don Carlo Villa mediante in poca parte muro di fabbrica con gronda compresi, per la maggior parte e gran salto muro di cinta comune, e, per altra poca parte muro di frontispizio compreso; a mezzogiorno casa del venerando Seminario generale mediante in parte per due tratte a muri comuni fino alli rispettivi appoggi, in parte muro di fabbrica compreso, ed in parte di frontispizio comune fino però all' altezza di braccia dodici; a ponente strada della Bagutta, ed a tramontana casa del prefato podestà Villa mediante in parte in due riprese e poco salto muri, comuni fino agli appoggi, con pozzo ad uso comune, ed in parte muro di cinta di questa ragione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Piscenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 5238.

In relazione dell' editto n. 5237 per purgazione d'ipoteche, sopra istanza del dottore Giuseppe Simonetta, si diffidano tutti i creditori che nel giorno 29 marzo p. v. 1827, alle ore nove di mattina, saranno posti all' asta giudiziale nanti questa pretura i beni in quello già descritti, di ragione dell' eredità giacente del fu Gio. Fornara, stimati austriache lir. 8770. 20, e sotto l'osservanza dei capitoli esistenti nell'archivio della detta pretura, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio, al quale effetto verrà il presente pubblicato ne' debiti modi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 25 dicembre 1826.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44815.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Perelli Paradisi vedova Antongina, e di Luigi Antongina, tutrice e contutore dei minori del fu Gaetano Antongina, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità dello stesso Gaetano Antongina, morto il giorno 27 settembre p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all' aula I, il giorno 1.° p. f. febbrajo, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 45402.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del ragioniere Luigi Saronno, qual cessionario di Donon erede Ponzone, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della casa posta in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civico n. 175, già di ragione di Giuseppe ed Emanuele fratelli Vasini, rivendicata dalle mani di Vincenzo Bolgè terzo possessore, perchè, previo deposito di lire 1000 austr., e di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 del p. v. febbrajo, alle ore 10 di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita della suddetta casa, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla medesima per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 15955. 98, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

La detta casa da subastarsi è posta nelle tavole censuarie in mappa al n. 63 sub. 2, censita scudi 413. 5, 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45252.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Clara Ghislanzoni, anche qual tutrice dei minori del fu Giuseppe Ballio, abitante in Piacenza, ducato di Parma, essere stata contro della medesima presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Giuseppe Venturelli una petizione in punto che sia condannata a pagare all' attore, qual successo al fu cavaliere professore Borda, la somma di lir. 6200 milanesi risultanti dall' istromento 18 novembre 1822, ed interessi del 5 per cento dal 19 novembre 1825 in avanti, ed a rifondere le spese dell' insinuazione all' ufficio delle ipoteche negli Stati Sardi del suddetto istromento, e le successive, colle riserve come in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Clara Ghislanzoni essersi prefisso il giorno 27 gennajo p. f., alle ore 11, per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze del § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa rea convenuta l' avvocato Pietro Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente [illegible] giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Ghislanzoni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè [illegible] volendo, comparire in persona [illegible] o mandare il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 30.

Per parte dell' I. R. pretura in Cassano, sopra domanda dell' avvocato Dossena, curatore dei minori Citelli del fu Luigi, morto in Cernusco nel giorno sei febbrajo 1822, si notifica a tutti quelli i quali credessero competergli un qualche diritto verso l' eredità intestata del suddetto decesso, a dover comparire nanti questa pretura nel giorno cinque marzo p. v., alle ore nove antimeridiane, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si procederà a termini di quanto prescrivono i §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 gennajo 1827.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8.

Da parte dell' I. R. pretura di Casalmaggiore si notifica col presente editto a Pietro Oppici, domiciliato in Pieve Otto Ville, ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, avere dinanzi questa stessa I. R. pretura le sorelle Angela ed Isabella Cerati presentata contro di esso l' istanza primo corrente n. 8 per la subasta degli effetti oppignorati e specificati nell' atto di stima dei giorni 24 e 25 maggio 1825, esclusi però il bestiame bovino, gli attrezzi rurali, il vasellame di cantina e le legne grosse da fuoco di pioppa e di salice esistenti al boscone delle Cavalle di Torricella.

Quindi essendo esso Pietro Oppici assente dagli Stati di S. M. fu da questa I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato Lelio Gallinetti, all' effetto che la detta domanda di subasta possa in suo concorso proseguirsi secondo il regolamento generale del processo civile.

Ciò viene notificato ad esso Pietro Oppici col presente editto, affinchè lo sappia e possa, volendo, trovarsi presente il giorno della subasta, od anco col mezzo di procuratore, diffidato, che nella detta istanza con decreto d' oggi venne fissata la vendita dei detti effetti per il giorno 19 febbrajo e successivi, alle ore nove della mattina fino alle tre pomeridiane, nella casa del depositario Siro Contini posta in Torricella del Pizzo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte successive a cura delle istanti.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura, l' 8 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CALEGARI.
Pel cancelliere impedito,
Brambilla, *att. civile.*
(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 12020.

L' I. R. tribunale provinciale in Lodi notifica col presente editto a tutti quelli che vi possano aver interesse, che da questo tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Bernardo Tosi, mercante in Lodi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Tosi ad insinuarla sino al giorno 31 del prossimo venturo marzo inclusivo a questo tribunale in confronto dell' avvocato Francesco Bonomi, deputato curatore alla massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 19 del p. v. aprile, alle ore dieci della mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo de' creditori.

Lodi, dall' I. R. tribunale di prima istanza il 29 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43045.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Bruschetti vedova Belloni, e Giuseppe Bruschetti, nella rispettiva qualità di tutrice e contutore della minorenne Maddalena Belloni del fu Paolo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità intestata del predetto fu Paolo Belloni, morto il giorno 29 settembre ultimo scorso, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I nel giorno 22 del venturo febbrajo 1827, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

VENERDÌ 19 Gennajo 1827. N. 19

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.				
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	18 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 2,5	Nord	Sereno
	19 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,0	— 1,4	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 11 gennajo.

Con graziosissimo rescritto di gabinetto S. M. I. R. A. si è compiaciuta di conferire all' attuale Patriarca di Venezia, Ladislao di Pyrker, il vacante arcivescovato di Erlau in Ungheria, e la dignità di conte supremo del palatinato *(Gespanschaft)* di Heves ad esso unito. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 18 gennajo.

Oggi nell'I. R. palazzo di Corte, in una delle sale espressamente apparata si è celebrata la sacra cerimonia del battesimo amministrato a S. A. I. l' Arciduca neonato quartogenito di S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè.

S. A. I. e R. l'Arciduca Ferdinando Principe ereditario d'Austria avendo destinato S. E. il sig. conte Giulio di Strassoldo ciambellano, consigliere intimo di Stato, commendatore del R. Ordine di S. Stefano d' Ungheria, cavaliere di 1.ª classe dell' I. Ordine austriaco della corona di ferro, cavaliere gran croce dell'I. Angelico Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, gran croce del R. Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro di Sardegna, presidente dell' I. R. Governo di Lombardia, all' alto onore di presentare al sacro fonte, nell' augusto suo nome, il neonato Principe, la prefata E. S. mosse col proprio treno di gala verso il mezzogiorno dall'I. R. palazzo del Governo, e si recò all' I. R. palazzo di Corte, ove fu ricevuta colla gran guardia sotto le armi. S. E. il sig. conte Luigi Settala ciambellano e consigliere intimo attuale, gran maestro delle cerimonie nel regno Lombardo-Veneto e cavaliere del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, incontrò S. E. il sig. conte di Strassoldo allo scalone e l'accompagnò fino alla sala de' ciambellani, ove da due di essi fu ricevuto e condotto nella sala de' consiglieri intimi, donde venne da S. E. il sig. conte Luigi Carlo Folliot di Crenneville cavaliere dell'Ordine militare di Maria Teresa e dell'Ordine I. Russo di S. Anna di 1.ª classe, gran croce del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro e dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, I. R. consigliere intimo attuale, ciambellano, tenente-maresciallo e 2.° proprietario del reggimento de' corazzieri n.° 2, gran maggiordomo di S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè, unitamente al gran maestro delle cerimonie introdotto a battenti aperti nella sala ed alla presenza di S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè.

Sua Em.ª il cardinale conte di Gaisruk, arcivescovo di Milano, consigliere intimo attuale, prelato e cavaliere di 1.ª classe dell'I. Ordine austriaco della corona di ferro, cavaliere gran croce dell'I. Angelico Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma e cappellano della corona, chiamato a compiere le sacre cerimonie, fece il suo solenne ingresso a croce alzata nel palazzo, nelle cui sale si trovavano raccolte le LL. EE. i consiglieri intimi attuali, gl' II. RR. ciambellani, le dame di palazzo ed il corpo dell'I. R. ufficialità.

Il neonato Principe fu portato al sacro fonte dalla signora contessa di Castelbarco, nata marchesa Freganeschi, dama di palazzo di S. M. l' Imperatrice Regina, dama della Croce stellata e gran maggiordoma di S. A. I. la serenissima Arciduchessa Viceregina, sopra cuscino, del cui sottoposto drappo tenevano i fiocchi i signori ciambellani conte Marco Serbelloni; marchese Gio. Battista Litta Modignani; conte Eugenio di Wratislaw, cav. di 4.ª classe dell' Ordine imp. russo di S. Wladimiro, cav. dell' Ordine prussiano del Merito militare e colonnello dell' I. R. reggimento d' ulani di S. M., e barone Francesco Sardagna, consigliere aulico, commendatore dell' I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, cav. dell' Ordine del Merito di Toscana, del Pontificio di Cristo e del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro.

S. Em. il sig. cardinale Arcivescovo, assistito dal capitolo maggiore metropolitano e dal clero dell' I. R. cappella, eseguì la sacra cerimonia del Battesimo, nella quale furono imposti all' augusto neonato i nomi di Ranieri, Ferdinando, Maria, Giovanni Evangelista, Francesco, Iginio.

La sacra funzione fu chiusa col canto dell' Inno ambrosiano.

Nello stesso giorno S. A. I. convitò a lauto pranzo le primarie cariche di Corte ed i capi delle autorità civili e militari.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

La Certosa presso Pavia.

Mentre i valenti professori fratelli Durelli fanno conoscere all' Europa in tavole correttamente delineate e diligentemente incise, la maravigliosa struttura e la singolare eleganza e magnificenza del tempio della Certosa presso Pavia nella parte architettonica e statuaria, non dee tacersi che quel tempio insigne, sebbene dell' antico larghissimo patrimonio certosino ora appena gli resti una misurata dotazione, è mantenuto in ottimo stato e va rendendosi anzi sempre più osservabile per cura del governo, secondato da chi vi presiede con zelo studioso all' amministrazione ed alla custodia. Laonde ben lungi che il curioso visitatore vi possa sospettare abbandono, vi ammira quella integrità e nitidezza che avvisa la più squisita attenzione. Non occorrendo di ricordare le tante pratiche ed operazioni importanti, per le quali si venne di mano in mano riparando ai danni della vetustà, merita particolare menzione l'eseguito restauro di tutti i quadri che in gran numero vi sono distribuiti nelle molte cappelle singolarmente e nelle due sagrestie ed in altri luoghi annessi, oltre i grandiosi dipinti a fresco che ne illustrano le pareti e le volte. Era querela dei colti che visitavano la Certosa vedervisi quasi perduto un quadro celebrato di Francesco Barbieri detto il Guercino, renduto più guasto da mano imperita che in altri tempi tentò di restaurarlo. E vedevansi egualmente con disgusto corrosi ed infoscati altri dipinti di commendati artisti di ogni epoca. A togliere un tanto squallore provvidè il governo commettendo il restauro di tutti i quadri in numero di oltre cento all' egregio dipintore sig. Agostino Comerio milanese, il quale, siccome già vi aveva prima richiamato a vita un nobile dipinto sotto la volta della cupola, non ha creduto cura di lui meno degna questa impresa che richiedeva diligenza non solo, ma ben anche molta intelligenza e facoltà. Essendo stata felicemente compiuta questa bell' opera nel corso dell' anno p. p. non è da dirsi di qual nuova luce risplenda quel magnifico tempio. Le diverse interessanti rappresentazioni e le diverse maniere degli autori brillano senza macchia nella dilettevole varietà di tanti quadri ove l'occhio ama di riposarsi con vera compiacenza. L' antica scuola milanese vi scopre il suo pregio nei tanti dipinti ad olio come a fresco di Ambrogio Fossano detto il Borgognone, dei quali havvene straordinaria dovizia. Appresso la stessa scuola figurano con onore varj dipinti di Bernardino Luino, di Gaudenzio Ferrari, di Daniele Crespi. Questi inoltre primeggia per le composizioni istoriate dipinte a fresco con singolare correzione, forza e magia di pennello nelle pareti superiori del coro. Vi sono pure della scuola lombarda più recenti pregiati dipinti di Andrea Solari, di Bernardino Campi, di Giu-

Digitized by Google

Per così fausta circostanza furono nella sera illuminati a giorno gl' II. RR. teatri della Scala e della Canobbiana.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè che onorò di sua presenza lo spettacolo del primo, vi fu ricevuto dall' affollata udienza coi più vivi e replicati applausi.

Altra del 19.

Essendosi regolarmente inoltrata S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina nel puerperio, conservandosi in ottima situazione, e S. A. I. il serenissimo arciduca Ranieri Ferdinando neonato continuando a godere di una salute robusta, si sospendono per l' avvenire le giornaliere relazioni.

IMPERO OTTOMANO.

Ecco la lettera di un negoziante greco di Sira, citata nel foglio dell' altrieri ed inserita nello *Spettatore Orientale* del 1.° di dicembre: « Approfitto, mio caro compatriota, di un'occasione che mi si offre opportuna, per comunicarvi notizie della Grecia, sapendo che le bramate vivamente. Per mala sorte devo dirvi che gli affari della rivoluzione non trovansi in migliore stato che non erano al tempo della partenza dell' ultima mia lettera. Sembra che tutto congiuri alla rovina dell' infelice paese ove siam nati; perfino i soccorsi esteri ch'ei riceve dall' Europa, trovandosi nelle mani di quelli cui ne fu conferita l' amministrazione, diventano nuova cagione di discordie e di disordine. Sapete ciò che avvenne del danaro portato dal conte d' Harcourt? Quelli che vi misero la mano, lo tennero così fermo, che da molto tempo non se ne avrebbe udito parlare menomamente, se le contese insorte tra quelli che non ne ricevettero un obolo, non avessero palesato la cosa. Sembra in fatti che tutta la gente in cui si fidò per promovere la grand' opera della nostra indipendenza, non pensi ora ad altro che a riempiersi la tasca, d' andarsene poscia pei fatti suoi, e godersi il bottino altrove. È certo che le somme da essi poste sui banchi stranieri, sarebbero più che bastanti a por la Grecia in istato di proseguire la guerra, senza dover far ulteriore appello alla generosità e filantropia de' Filleleni. Chi può calcolare a quanto monti l' introito delle piraterie e della falsa moneta che si conia, al che qua e là lavorano varie zecche, che sono gli unici instituti che nella Grecia ebbero compiuto ordinamento? Trovansi però di queste somme anche nelle mani di persone influenti, o almeno di tali che lo erano poco fa. — Persino la speranza che avevamo ne' talenti del colonnello Fabvier, comincia a sparire. Egli ebbe già varie volte in animo d' abbandonare la Grecia, particolarmente quando ritornò dalla spedizione contro Caristo. Fu udito allora dire replicatamente, che nulla può scuoterlo dalla sua risoluzione, e che si dimetteva dal comando. Vi scrissi ciò, per quanto mi ricordo, nel giorno in cui egli ci abbandonò per recarsi a Hydra e Nauplia; recentemente egli manifestò la stessa intenzione; sembra per altro che sia sempre ritenuto da qualche cosa di più forte del rammarico che prova nel vedersi abbandonato in tutte le occasioni dalle sue truppe. Gli si rimprovera d' aver sgomberato Atene al momento in cui era manifesto che la città sarebbe assediata, perchè Missolongi non poteva più resistere. Ultimamente egli si mise in via verso Tebe. Si credeva che volesse intraprendere una diversione, il cui risultato fosse di liberare Atene dall' assedio; ma la cosa fu ben diversa; egli tornò indietro dopo alcune giornate di cammino, senza aver veduto il nemico; e a quel che sappiamo tornò colla maggior parte del suo corpo di truppe al suo fortificato campo di Metana, ove attende alla riforma delle sue compagnie, che fuggono tosto che egli va al campo, e tornano di bel nuovo se egli torna in guarnigione. Ben inteso che in tal occasione i disertori vendono ogni volta i loro schioppi e le loro monture, e quindi devono essere di nuovo equipaggiati ed armati. Da ciò chiaramente risulta che la sua gente mostrasi in così mal andato aspetto, giacchè di 8 a 9000 fucili e di 5000 perfette monture spediti qui da un anno in qua, non resta più nulla. Eppure il corpo di Fabvier non oltrepassò mai i 1200 uomini di presidio, e quasi sempre al disotto di 400 al campo. Da tutto ciò altro non puossi arguire se non che Fabvier è un uomo di mirabile perseveranza, il quale con questa eccellente qualità sopporta tutti gli immaginabili disagi e tutte le vessazioni da parte di un governo ch' egli disprezza, e di un popolo che sgraziatamente non gli diede per anco alcuna occasione di farsi da lui stimare. Mi ricordo bene d' averlo udito dir qui, al suo ritorno da Caristo, che nulla deesi sperare da gente che ha l' infingardaggine nel sangue; egli l' avrà forse detto nel primo impeto; però mostra sempre un gran dispetto e rancore nell' animo. Quest' ufficiale gode nel suo paese di gran fama militare; ognuno nella Grecia rende giustizia al suo personale valore, che sovente s' avvicina alla temerità; non comandando però truppe avvezze alla guerra, questa qualità non serve che ad esporre inutilmente al pericolo lui e lo scarso esercito che vuol seguirlo. Il governo è molto incollerito contro Fabvier, e la gelosia che nutre contro di lui è estrema, perchè i comitati europei dirigono immediatamente a lui le somme ed altro che spediscono in Grecia. Il popolo che giudica l'abilità di un capitano soltanto da' suoi felici successi, pensa e dichiara altamente che un duce sempre battuto è un cattivissimo duce. Vedrete forse tre Filleleni che partono per le Smirne colla nave, il cui capitano vi consegnerà la presente. Se desiderate avere informazioni, avrete da essi ancor più estesi particolari sul corpo delle truppe regolari che eglino abbandonarono per tornare alla loro patria. Uno di loro, ufficiale della già imperiale guardia francese, era il portastendardo della compagnia de' Filleleni. Udii dire da questi signori, che il comitato parigino fece sapere ultimamente al colonnello Fabvier, che gli manderà direttamente tutt' i mesi la somma di 30,000 franchi pel suo corpo, e che gli spedirà 60,000 franchi pel primo mese. Se ciò si avvera, vedremo certamente tutti i Greci della Morea prender servizio fra le truppe regolari, ed imparare alla meglio che potranno l' esercizio, ma sino al momento in cui si marcierà pel campo. Giunto questo momento, pochissimi resteranno sotto le bandiere. Del resto ciò sarebbe almeno un principio di militare educazione, che tosto o tardi porterà i suoi frutti. È d' uopo, mio caro compatriota, compiangere

---

lio Cesare e di Camillo fratelli Procaccini, di entrambi i Crespi l' uno detto Morapone, l' altro Cerano, del cavaliere Cairo e di altri stimati. Nè vi mancano saggi preziosi delle scuole più celebri d' Italia, conservandosi tuttavia la parte superiore d' una Pala del Perugino divisa in sei tavolette, alle quali sottratte in altra epoca, vennero sostituite copie bene eseguite. Il quadro del Barbieri, del quale è detto di sopra, ristabilito nella sua purità vi onora la scuola bolognese. Ed havvi pure un ritratto di molta evidenza di personaggio illustre che avvisa la mano di Guido-Reni.

Lungo sarebbe il ricordare gli altri autori di merito conosciuto che figurano nella varietà de' quadri distribuiti nelle diverse parti del tempio e raccolti in copia nelle due sagrestie divenute osservabili gallerie, fra quali si distinguono Luca Giordano, il cavaliere Termiglio, il Montagna, il Farinata, il Carloni, il Cornara. Non passeremo però senza particolare menzione, che il diligentissimo sig. Comerio avendo perlustrate le celle e gli altri locali interni, vi ha trovati sparsi molti pregevoli dipinti a fresco dell' antica scuola lombarda ed alcuni della rafaellesca. In questi avendovi ammirato un insigne dipinto di Bernardino Luini rappresentante la Beata Vergine in figura intiera con Gesù Cristo Bambino, e questo conservatissimo e di singolare bellezza, ha creduto di aggiungere ornamento al tempio facendolo collo stesso muro trasportare in luogo cospicuo presso la nuova sagristia, innestandolo in parete dove ricevendo una luce opportunamente diretta che lo rileva, figura ottimamente e fissa in modo singolare l' attenzione de' riguardanti.

Chiunque visita la Certosa sentirà maggiore che qui non si dice l' effetto di queste cure. X.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *il Tartuffo de' costumi*; ballo *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Medico olandese*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Todero Brontolon*. — Sesta rappresentazione del sig. Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *l' Uomo fuori del mondo, con Girolamo ladro di donne*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *L' incognita Siciliana*.

Digitized by Google

l' ambizione de' mandatarj greci, che non diedero al popolo altro che esempj di vizj e di corruzione, da esso sgraziatamente troppo bene seguiti ». *(O. A.)*

Notizie di Corfù riferiscono che la fregata l'*Hellas* di 64 cannoni, costrutta in America, passò il 2 dicembre dinanzi a Malta, avendo a bordo il nipote di lord Cochrane. Altre lettere di Malta asseriscono, che la detta fregata entrò già il 21 di dicembre in quell'isola, e ne partì di nuovo il 26 dello stesso mese. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 8 gennajo.

Estratto dal New-Yorck Mercantile Advertiser del 13 di dicembre — « Un commissario delegato da Bolivar giunse a Caraccas il 28 d'ottobre, essendo passato per Guayaquil, Panama e Cartagena, colle copie degli atti importanti sottoscritti da queste città subito dopo il suo arrivo. Il *Columbiano* considera questi atti come quelli che distruggono i legami onde sono uniti fra essi i varj dipartimenti, equivalendo a un totale sconvolgimento dello statuto.

« Le ostilità cominciarono nella Columbia. Gli abitanti di Cumana avendo rifiutato di riconoscere l'autorità del gen. Bermudez, comandante della provincia, per abbracciare il partito federale, ci ebbe il 9 di novembre un combattimento fra le truppe del generale e la milizia. Il primo fu sconfitto ed astretto di ritirarsi a Barcellona. Le truppe federali componevansi di circa 1000 uomini, quelle di Bermudez di 400, molti dei quali essendo stati arruolati a forza, passarono sotto le insegne del partito federale.

« Le notizie ricevutesi dalla Guayra sono molto contraddicenti. Sembra però che il generale Paez sia più da compiangere che da biasimare, e che il general Martino sia molto compromesso. Credesi ch'ei sarà vittima degli avvenimenti. Il reggimento dell'Apure, ch'era sotto al suo comando, avea lasciato Caraccas; ed essendosi dichiarato indipendente dai due partiti avea preso una forte posizione a 60 miglia dalla città. Solo l'influenza del generale Paez potè farlo rientrar nel dovere. Questo generale partì per Caraccas per fare i preparativi necessarj al ricevimento di Bolivar. »

— I fogli di Bogota del 28 di settembre pubblicano l'elenco seguente degli individui compromessi nella cospirazione di Lima: i generali Nocoechea, Alvarado e Correa; i colonnelli Fernandez, Mivavilga, Vidal e Pimadon; i tenenti-colonnelli Pedernera, Urpide, Solis e Allende; i capitani Vallejo e Silva; i tenenti Lima, Requena, Torcada e Telleria; i ministri della corte di giustizia, il reggidor Espinosa ed il Marcategnis. — Il potere esecutivo autorizzò Bolivar a nominare il comandante dell'esercito ausiliario del Perù, poichè il generale Sucre compie altri ufficj nel governo di Bolivia. In conseguenza di ciò Bolivar diede il il detto comando al generale divisionario Lara.

Don Emanuele Blanco Encalada, presidente della repubblica del Chili, avendo pregato il congresso d'accettare la sua rinunzia a quel posto, il congresso accettò questa demissione, e investì del comando il vice-presidente.

Dalla città, ore 7 1/2 pomeridiane. — Non è giunto da Parigi nella giornata alcun corriere di commercio; ciò per altro non impedì che si spargessero false nuove. Si attribuisce il ribasso dei consolidati (78 3/4) alla voce sparsasi della partenza dell'ambasciatore inglese da Madrid, e d'una dichiarazione di guerra inevitabile contro la Spagna. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 11 gennajo.

L'estensore responsabile del *Courier français* fu tradotto alla polizia correzionale, per aver inserito in quel foglio osservazioni violente contro il guarda-sigilli conte di Peyronnet, ch'ebbe l'incarico di presentare alla camera dei deputati la legge sulla libertà della stampa, e di svilupparne i motivi. Il giornalista fu condannato a 15 giorni di prigionia, a 300 fr. di multa e alle spese. Il procuratore del Re avea chiesta la pena di un mese di carcere e di 10,000 fr. di multa.

— Nella camera dei deputati non si è scelta per anco la giunta che dee fare il suo rapporto sulla legge per la stampa.

— L'*Etoile* d'oggi dice, senza contraddirlo che il *Times* annunzia che un ordine fu spedito il 3 di gennajo da Parigi per richiamare immediatamente le truppe francesi che trovansi a Madrid. Il Re di Spagna, aggiugne quel giornale, avendo assolutamente rifiutato di congedare quelli fra i suoi ministri, contro cui si muovono lagnanze, ed a riconoscere formalmente il governo del Portogallo, essendosi limitato soltanto a ristabilire le relazioni diplomatiche con quel regno, il gabinetto di Francia s'appigliò al partito di richiamar le sue truppe da Madrid.

La *Quotidienne* del 26 e 27 dicembre pubblica per tenore il discorso detto dal visconte di Chateaubriand nella camera dei pari, relativamente all'indirizzo al Re, ed assicura che si può fidare nell'autenticità di questa comunicazione. Noi adunque non esitiamo di sottoporre ai nostri leggitori un volgarizzamento di questo discorso notabile:

« Nella dichiarazione che il ministro degli affari esteri ha creduto dover far conoscere, io maravigliai pel silenzio serbato dal nobile ministro sui discorsi detti poc'anzi al parlamento d'Inghilterra. Rispetto questa prudenza, quantunque non ne comprenda i motivi. Ma io sul cui capo non pende alcuna responsabilità, tranne quella che risguarda ogni francese, la responsabilità dell'onore della mia patria, dirò francamente ciò che il ministro degli affari esteri credette di ommettere. — Forse ricordate, o signori, d'avermi udito respingere come ministro a questa tribuna, oltraggi diretti al nome francese nel parlamento britannico. Le generose vittorie del Delfino rispondevan ben meglio e più altamente delle vane nostre parole, alle diatribe de' nostri avversarj. In oggi le cose son ben mutate: io non ebbi a combattere nel 1823 che l'opposizione inglese: nel 1826 il principale ministro di S. M. B. fu quello che si lasciò indietro nella carriera i membri stessi di questa opposizione. Il mio incarico è penoso, poichè questo ministro fu mio onorevole amico: ammiro i suoi talenti, rispetto la sua persona; ma egli mi perdonerà, io spero, di tentar di fare pel mio paese ciò ch'egli ha fatto troppo bene pel suo. — Fa d'uopo, o signori, ch'io mi esprima chiaramente sul fondo delle faccende di Portogallo. Io non riconoscerò mai in soldati il diritto di fare e disfare instituzioni politiche, di proclamare e detronizzare i re. Amo la Carta portoghese forse più degli stessi ministri inglesi, che ne parlano quasi derisoriamente, e che credettero di dover richiamare sir C. Stuart dalla sua ambasciata, per aver convogliato questa Carta a Lisbona. Sono di parere che l'indipendenza sostiene l'indipendenza, credo che non si abbatta uno statuto in qualunque parte del globo senza scagliare un colpo a tutta la specie umana. Fatta questa dilatazione a' miei principj, scendo arditamente all'esame del documento che ci pervenne d'oltremare.

« Il ministro di S. M. B. comincia il suo discorso dall'inventario dei trattati, che legano l'Inghilterra al Portogallo; egli avrebbe potuto citarne di più. Egli avrebbe potuto parlare dell'alleanza della casa di Lancastro coll'antica casa di Portogallo, ma allora noi avremmo potuto dirgli che la casa di Braganza trae la sua origine dalla casa di Francia. Perchè mai spaventarsi tanto dei nostri legami colla Spagna, quando si fa sì fastosa mostra delle relazioni, che si ebbe in ogni tempo col Portogallo? e noi non abbiam forse trattati che ci legano alla Spagna? Senza risalire alla regina Brunchaut, a Carlomagno e alla madre di S. Luigi, non abbiam noi forse il trattato del re Giovanni e di Pietro re di Castiglia nel 1351, pel maritaggio di Bianca di Borbone; il trattato di Carlo V e di Enrico II, il magnifico, re di Castiglia, nel 1368; il rinnovamento della stessa alleanza nel 1380; il trattato di Carlo VI e di Giovanni re di Castiglia nel 1387 contro l'Inghilterra, e rinnovato nel 1408; il trattato fra Luigi XI ed Enrico re di Castiglia, e di Leone nel 1496; un altro trattato con Ferdinando ed Isabella, re e regina di Castiglia, nel 1478? Luigi XII il rinnovò nel 1498. Germana di Foix, nepote di Luigi XII, fu promessa in maritaggio a Ferdinando re di Spagna, nel 1503. Altro trattato d'alleanza. Il trattato del 13 ottobre 1640 con Luigi XIII e il principato di Catalogna, e le condizioni di Barcellona del 19 settembre 1641, ci danno diritti sulla Catalogna; poi vengono il famoso trattato dei Pirenei del 7 marzo 1659, il contratto di maritaggio di Luigi XIV del 7 novembre dello stesso anno; tutti i trattati che accompagnarono e seguirono la guerra della successione dal 1701 al 1713; e infine il patto di famiglia nel 1761, il quale col suo articolo 18 dichiara che i rispettivi Stati doveano essere risguardati come se non facessero che una sola e medesima potenza. Che il patto di famiglia siasi annullato dagli ultimi trattati, ciò è vero, sino a un certo punto, ma non è affatto chiaro che questi stessi trattati avessero mantenuto tutte le convenzioni anteriori tra l'Inghilterra e il Portogallo.

Digitized by Google

« Del resto, che cosa mai prova dai due lati questa erudizione diplomatica? niente affatto; essa non istabilisce il nostro nuovo diritto d'ingerirci negli affari di Spagna più che non conferma il diritto che l' Inghilterra pretende aver d' ingerirsi negli affari interni del Portogallo. I nostri rispettivi diritti si traggono naturalmente da una parte e dall' altra, dai nostri essenziali interessi. Si parla molto d'un *casus fœderis* che sarebbe avvenuto. Ma un membro dell' opposizione rispose benissimo, ch'ei non vedeva come la rivolta di due reggimenti portoghesi determinasse il *casus fœderis*. Nel mentre però che il si proclama, se mai accadesse, ciò che non è affatto probabile, che Lisbona cadesse in potere del marchese di Chaves, e che gli Inglesi, invece di trovare un alleato, non vi trovassero che un nemico; se fosse d'uopo entrare a forza in Portogallo, non è egli chiaro che in vece d' *alleanza* e di *occupazione*, ci avrebbe *conquista*, e conquista sui soli Portoghesi? che diverrebbe allora il *casus fœderis?* La quistione politica sarebbe totalmente cangiata per l' Europa.

« Vengo ora, o signori, alla parte del discorso che ci risguarda più particolarmente. (Qui l' oratore cita il passo del discorso del ministro inglese, in cui questi parla del potere gigantesco della Gran-Bretagna, dei malcontenti che la seconderebbero in caso d' una guerra, della situazione della Francia per riguardo alla Spagna, dell' esito della guerra fattasi nel 1823 a puro scapito della Francia ec. ec. (vedi i prec. fogli), e quindi prosegue):

« Queste parole non possono che attristarci profondamente; è questa la prima volta che confessioni sì disprezzanti, che maledizioni sì franche furono proferite a una tribuna politica. Nè i Chatam, nè i Fox, nè i Pitt non espressero contro la Francia sentimenti sì spiacevoli. Allorquando lord Londonderry facea al parlamento inglese il racconto della battaglia di Waterloo, che dicea egli in tutta l' esaltazione della vittoria? « I soldati francesi ed i soldati inglesi lavavano le loro mani nello stesso rivo ove si congratulavano reciprocamente del loro coraggio. » — Ecco il linguaggio d' un nobile nemico.

« Sia pur l' Inghilterra un *gigante*, io non le disputo la corpulenza ch'ella si dà; ma questo gigante non incute, io credo, alcun terrore alla Francia. Un colosso ha talvolta i piedi di creta. Che l' Inghilterra sia Eolo, io pur vi acconsento; ma Eolo non avrebbe egli procelle nel suo impero? Non deesi parlare di malcontenti che possono trovarsi in altri paesi, quando si ha nel proprio seno cinque milioni di Cattolici oppressi, cinque milioni d' uomini che si è astretti di frenare con un accampamento permanente in Irlanda; quando si è nella dura necessità di far fucilare ogni anno popolazioni d' operaj che mancano di pane; quando una tassa dei poveri che s' aumenta del continuo annunzia una miseria sempre crescente; si sa che la miseria fa malcontenti. E che? o signori, se lo stendardo britannico s' alzasse, si vedrebbe schierarvisi intorno tutti i malcontenti del globo? È forse la Francia sola che deve inquietarsi di sì ingenua rivelazione? Non ci ha forse malcontenti altrove? È ben trista cosa il dover temere per ausiliarii le passioni e le sciagure degli uomini, di scorgere successi che potrebbero avere la loro sorgente nello sconvolgimento degli imperj, di possedere un vessillo di tal virtù, che sarebbe sull' istante scelto dalla discordia. È ben tristo il confessare che si potrebbe trovar la possanza nella confusione e nel caos! Se il gigante dell' Inghilterra uscendo dalla sua isola, riconosce che può incendiare il mondo, non giustifica egli il blocco continentale d' un altro gigante?

« La Francia, o signori, ha pretese differenti. Se mai, che a Dio non piaccia, ella fosse obbligata a mostrarsi di nuovo per la sua difesa sui campi di battaglia, ella raccoglierebbe sotto la sua bandiera, non i malcontenti dei diversi paesi, ma tutti gli uomini fedeli alla loro religione, al loro Re, al loro onore, alla patria, tutti gli uomini amici delle pubbliche franchigie in un ordine saggio e legale. — Se mai fossimo obbligati di combattere l' Inghilterra stessa, noi non cercheremmo al certo di sollevare nel suo seno que' milioni di malcontenti che ho indicato. Non già accendendo la fiaccola della guerra civile fra un popolo nemico, noi adopereremmo per ottenere successi. Una vittoria che non fosse il prezzo del nostro proprio sangue sarebbe indegna di noi. (*Si darà il fine*) *(O. A.)*

EDITTO. N. 3742-3743.

Per parte dell' I. R. Pretura di Corteolona si notifica a chiunque possa aver interesse che, mediante decreto 29 maggio 1826 n. 1841, vennero pignorati ad istanza di Giuseppa Ferrari, ammessa al prenotamento delle tasse, bollo e porto di posta, rappresentata dall' avvocato Geminiano Selicorni di Pavia, in pregiudizio di Giovanni, Giuseppa, Lucia, Siro e Giuseppe consorti Vegetti nella qualità di eredi del defunto Ciro Vegetti, gli stabili qui abbasso descritti, stimati del complessivo valore di austriache lir. 1764. 20, e che nel successivo giorno 14 corrente novembre, sopra istanza della detta Ferrari, è stata parimente ordinata da questa I. R. Pretura la giudiziale subasta degli stabili suddetti che avrà luogo nell' aula verbale della pretura medesima nel giorno ventidue prossimo venturo febbrajo 1827 alle ore nove della mattina oltre il prezzo della stima e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si notifica inoltre che dalla sunnominata Ferrari con separata istanza di questo giorno sonosi pure chiesti i necessarj provvedimenti per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820. Si diffidano perciò col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili come sopra, perchè a tutto il giorno 11 marzo 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili descrivendi come segue:

N. 1. Pezzo di terra aratorio vitato in due fili di viti denominato il *Campo grande*, in mappa di S. Zenone del n. 310, di pert. 8, tav. 10, coll' estimo di scudi 54. 4. 2, di ragione direttaria del nobile sig. avv. Siro Quarti, al quale pagansi d' annuo canone lir. 2. 5. 8 di Milano, austriache lir. 2; al quale vi fanno coerenza a levante Pietra Custode a linea di solco; a mezzogiorno Aguzzi Michele a fosso di metà; a ponente Giulio Pietra a linea di solco; ed a tramontana strada comunale del Zerbo.

In esso fondo vi sono piante.

2. Altro pezzo di terra aratorio adacquatorio con acqua d' affitto detto *il campo della Ghiaja*, o *Pradino* in mappa come sopra al n. 494, di pert. 13, tav. 4, coll' estimo di scudi 52. 4, di ragione direttaria dell' eccellentissima casa Belgiojoso, a cui si paga l' annuo canone di lir. 14. 5 milanesi, aust. lir. 12. 58. al qual fondo vi confinano a levante Pietra Carlo Antonio a linea di solco; a mezzogiorno in parte Siro e Giovanni fratelli Brambilla, in parte il suddetto Carlo Antonio Pietra, ed in parte li fratelli Dagrada sempre a fosso di metà; a ponente strada vicinale di metà; ed a tramontana il sig. Bonetta a fosso di metà.

In esso non vi sono piante.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di quest' I. R. Pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di S. Zenone, e nella R. Città di Pavia, non che trasmesso in copia all' I. R. Ufficio fiscale in Milano, all' I. R. Intendenza di finanza in Pavia per interesse del R. Demanio, ed all' I. R. Direzione provinciale del demanio in Milano per interesse dell' I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazzetta di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane a cura della parte istante.

Corteolona, dall' I. R. Pretura, i 14 novembre 1826.

L' I. R. Consigliere pretore,
BELLISOMI.

(2.ª pubbl.) Bottelli, *cancelliere.*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 18 gennajo 1827.

8 15 43 72 2.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 17 gennajo.

Arrivati. I signori

Marchese Cusani, ciambellano di S. M. I. R. A., da Modena, al n. 1995.
Conte Sant, da Firenze, al n. 5293.
Bottier, proprietario, da Venezia, al n. 590.
De Betta, possid., da Trento, al n. 984.
Del Frate, possid., da Novara.
Casati, *idem*, da Genova.
Moro, dottore di chirurgia, da Pallanza, al n. 3967.
Fusina, ingegnere, da Brescia, al n. 5293.
Fugazzaro, possid., da Vicenza, al n. 590.
Fantonetti, dottor fisico, da Domodossola, al n. 3967.
Lessona, propr., da Torino, al al n. 596.
Brenzoni, nobile e possid., da Verona, al n. 5293.
Puzzi, direttore dell' opera italiana a Londra, da Parma, al n. 607.
Hafner, negoz., da Parma, al n. 4203.
Vighi, negoz., da Genova.
Rizzi, *idem*, da Brescia, al n. 590.

Partiti. I signori

Gouin, avvocato, per Venezia.
Iron, possid., per Vicenza.
Vellini, *idem*, per Mortara.
Campioni, *idem*, per Piacenza.
Vercelloni, negoz., per Biella.
Maspes, *idem*, *idem*.
Streiff, *idem*, per Piacenza.

Vedute di Presepj.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 19 Gennajo 1827. N. 4.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Vaucher, du Pasquier e Comp., proprietarj della fabbrica d' indiane e cotonerie a Neukirchen presso Wienerisch Neustadt, per l' invenzione di una seggiola per incidere i cilindri ad uso delle macchine da stampa, mediante la quale si incidono i disegni finissimi di qualunque grandezza colla massima perfezione e lestezza.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 d' ottobre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ai suddetti Vaucher, du Pasquier e comp., per l' invenzione di un nuovo metodo d' incidere più prestamente che per lo passato le mollette che stanno in comunicazione colla seggiola d' incisione per incidere i cilindri da stampa.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 6 d'agosto del 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Felice Bosiz, dimorante in Milano, per l' invenzione consistente nel fabbricare tre diverse qualità di fiori artificiali miniati, da due stoffe indigene, per guarnire cappelli, cuffie ed abiti, non che per formarne dei mazzetti. I suddetti fiori hanno colori vivi ed assomigliano al vero; essi non vengono intaccati dalle tarme nè dalla putredine, ed essendo lavati riprendono la loro lucentezza e la vivacità dei colori.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 6 d' agosto del 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Venceslao Mareda, fabbricatore di sapone a Vienna nello Schottenfeld, al n. 301, per l' invenzione: 1.° di candele di sego per la tavola, a guisa di argand, denominate *candele per le signorie di Vienna*, le quali sono senza alcun odore, di materia assai compatta ed ardono con maggiore chiarezza delle solite. Esse non iscolano e non sono soggette ad esser smoccolate; 2.° di uno spirito di sapone che per l' odor grato e per la sua qualità particolare di non aggrapparsi può servire per la toelette.

Trovandosi vacante un posto di vice-segretario di Governo per la sezione camerale, a cui è annesso il soldo annuo di fiorini 700 aumentabili ad 800, si prevengono gli aspiranti al detto posto che il concorso rimarrà aperto sino al giorno 10 di febbrajo prossimo futuro, entro il qual termine dovranno presentare al protocollo governativo, o far pervenire al Governo per mezzo delle autorità, e degli uffici ai quali fossero addetti, i loro ricorsi corredati degli originali documenti provanti la rispettiva carriera di servizio ed i titoli che essi credessero militare in loro favore.

AVVISO.

È vacante un posto di protocollista di delegazione al quale va annesso il soldo di annui fiorini 600 (seicento).

Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare entro il corrente mese alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza coi ricapiti di prova dei titoli che avranno addotti.

Milano, l' 8 di gennajo del 1827.

Nobili, *I. R. segretario di Governo.*

Essendosi reso vacante un posto di accessista presso l' ufficio governativo di registratura, dotato dell' annuo soldo di fiorini 350, si previene chiunque aspirasse a tale impiego che il relativo concorso resta aperto sino a tutto il giorno 31 del corrente gennajo, entro il qual termine dovranno farsi pervenire ne' modi regolari le analoghe istanze al protocollo dell' I. R. Governo.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., un impiego di cancellista, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1149. 43, si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi, affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 19 gennajo 1827.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di concetto di ufficiale di segreteria presso l' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, a cui è annesso il soldo di fiorini settecento annui, si avvisano gli aspiranti al detto posto, che viene e che rimarrà aperto sino al giorno 10 del prossimo venturo febbrajo inclusivamente il concorso al posto stesso, spirato il quale non saranno più ammissibili i ricorsi che posteriormente al detto giorno 10 venissero insinuati sia direttamente al protocollo della predetta I. R. Direzione, sia per mezzo delle autorità alle quali fossero rispettivamente addetti o subordinati gli aspiranti medesimi, i quali dovranno unire al proprio ricorso tutti i documenti comprovanti i loro titoli per poter optare ad un impiego di concetto.

Milano, dall' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, il 10 gennajo 1827.

L' I. R. Governo nel quinto bimestre dell' ora scorso anno ha approvate varie pie disposizioni per gli stabilimenti di religione che vengono qui segnate.

Nel mese di settembre.

Con determinazioni del giorno primo:

1. Fu approvato il legato disposto con testamento dell' 8 d'agosto del 1824 dalla fu Degnamerita Pizzi, vedova Zanni, a favore della chiesa parrocchiale di S. Maria della carità di Mantova, di un grande reliquiario dell' approssimativo valore di lire 352. 87, e di una collana di coralli del valore di lire 115 e 86, per ornamento all' immagine della B. V. ivi esistente, coll' obbligo di far celebrare due messe annualmente in suffragio della sua anima.

2. Fu approvato il legato disposto con testamento del 3 di settembre del 1818 dall' ora defunta Maria Ferri, vedova Colesini, per una prestazione annua perpetua di lir 87. 05 ital. alla chiesa parrocchiale delle Fornaci, provincia di Brescia, con facoltà di potersi liberare da questo peso pagando alla chiesa il legato di lire 1740. 60, onde col prodotto si facciano celebrare tante messe all' altare di S. Rocco colla limosina che sarà determinata dall' Ordinario.

3. Furono approvati i legati disposti dalle defunte sorelle Maria Innocente, Maria Teodora Carissimi, la prima con testamento del 25 di giugno del 1820, di una quantità di tela e biancheria per la chiesa parrocchiale di sotto il Monte nella provincia di Bergamo, e della sua restante parte di sostanza a favore del parroco per tempo, coll' obbligo del funerale e di una messa festiva in perpetuo; la seconda con testamento del 1.° di settembre dello stesso anno egualmente della sua eredità a favore del detto parroco col peso di due messe annue.

Con determinazione del giorno 8 è stata autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Brigida di Lorentino, nel distretto VII di Caprino, provincia di Bergamo, ad accettare da pia persona non nominata la somma di lire am. milanesi, pari ad aus tr. lire 1765. 57, onde agevolare la celebrazione d' una seconda messa festiva.

Con altra del giorno medesimo sono stati approvati due legati disposti con testamento dell' 11 di gennajo del 1826 dalla fu Annunciata Bona di Vescovato, provincia di Cremona, l' uno d' una casa con pert. 10, tav. 12, di terra, a favore della fabbriceria e del parroco per tempo di quella chiesa parrocchiale per la celebrazione annua d' un officio da morto con 16 sacerdoti, e per tenere accesa tutti i giorni una lampada all' altare di S. Giuseppe, l' altro d' un fondo di pert. 16 da amministrarsi dal parroco per tempo e dalla deputazione comunale, onde erogarne il prodotto a favore de' poveri.

Con determinazione del giorno 15:

1. Fu approvato il legato disposto con testamento del 26 d' ottobre del 1825 dal fu sig. D. Stefano Gritti, per l' annua celebrazione d' una messa quotidiana per una metà dell' anno nella chiesa parrocchiale di Castelleone, provincia di Cremona, e per l' altra metà nella chiesa sussidiaria di S. Giuseppe.

2. Fu autorizzato il parroco di Oggionno, provincia di Como, in concorso de' fabbriceri, ad adire e realizzare la piccola eredità dipendente dal semplice mobigliare, che depurata dalle spese, potrà importare circa lire 300, lasciata dall' ora defunta signora Margherita Tentori, con atto di ultima volontà, onde sia erogata in *bene dell' anima sua.*

Digitized by Google

3. Fu autorizzato il parroco di Pieve S. Maurizio, provincia di Cremona, ad accettare il legato disposto con testamento del 7 d'ottobre 1825; dall' ora fu Brigida Bosti, vedova Lottini, a carico di due suoi nipoti eredi, per l' annua celebrazione di due messe per cadauno.

4. Fu autorizzata la fabbriceria della chiesa abbaziale di Casale maggiore ad accettare il legato disposto con testamento dal fu Gaspare Pellizzari della somma di lir. 1000 milanesi, onde sugli interessi siano applicate lir. 45 annue simili in perpetuo per la celebrazione d' un triduo di benedizioni in quell' oratorio di S. Rocco all' altare di S. Vincenzo Ferrerio, lasciando il restante degli interessi per le spese dell' amministrazione.

5. Fu approvato il legato disposto con testamento olografo de 1821 dall' ora defunto Pietro Panizza Scotti, di annue lir. 10 di Milano in perpetuo, assicurato sopra un suo fondo di pert. 1 circa, onde il sagrista della chiesa parrocchiale di Lierna suoni, al tramontar del sole d' ogni venerdì, il segno così detto dell' agonia.

Con determinazione poi del giorno 22 suddetto:

1. Fu autorizzato l' ospitale di Cremona ed il parroco di S. Abbondio ad accettare il legato di due messe annue da celebrarsi nella stessa chiesa dell' ospitale a carico dell' eredità di Maria Ardigo durante la vita di sua figlia erede e del marito di questa, come dal testamento 22 maggio 1826.

2. Furono autorizzati i fabbriceri della chiesa parrocchiale di Civenna, provincia di Como, ad accettare e far adempiere i legati disposti dal fu sig. Carlo Fioroni con testamento del 29 di novembre del 1825 come segue:

Primo. Per la celebrazione di 50 messe entro un anno dal giorno della di lui morte in avanti.

Secondo. Per la celebrazione in perpetuo di due messe cantate, l' una delle quali nell' ultimo venerdì di giugno all' altare del Santissimo Crocifisso, l' altra nel giorno 17 di gennajo all' altare di S. Antonio, vincolando a guarentigia un fondo di circa tav. 27, e stabilendo la limosina a soldi 40 milanesi per cadauna messa.

Terzo. Per la corrisponsione in dono per una sola volta alla chiesa di lir. 100, a carico dell' erede da pagarsi entro due anni, e da convertirsi in ciò che la fabbriceria ed il parroco per tempo riconoscessero più utile alla chiesa.

3. Fu autorizzato il parroco di S. Giorgio Pieve di Dello, provincia di Brescia, ad accettare per sè e suoi successori il legato disposto con testamento del giorno 14 di marzo del 1826, d' un pezzo di terra di circa piò 10, del peritato valore di lir. 3317, coll' obbligo al medesimo di celebrare quel numero di messe che verrà determinato dall' ordinario.

4. Fu autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di santa Maria della Carità di Mantova ad accettare il legato disposto con testamento del giorno 28 di febbrajo del 1824, dall'ora defunto Carlo Ostinelli, dell' usufrutto perpetuo della di lui casa posta in quella città, del valore di lir. 5000, onde col ricavo siano celebrate tante messe colla limosina di lir. 1. 15 cadauna.

5. Fu autorizzata la fabbriceria della chiesa prepositurale di Gonzaga ad accettare l' eredità, dopo l' usufrutto lasciato alla moglie del defunto Anselmo Sissa con testamento verbale del giorno 10 di settembre del 1825, e calcolata in lir. 1010. 57.

6. Finalmente fu autorizzato il sacerdote Angelo Peroni custode della chiesa di S. Francesco, sussidiaria alla parrocchiale de'SS. Nazaro e Celso di Brescia, di concerto colla fabbriceria, a ricevere per la stessa chiesa la sostanza legata dalla fu signora Edvige Angela Giovanna Maria Pinzoni con testamento del giorno 7 di aprile del 1825, la quale sostanza depurata si calcola nella somma di lire 13,562. 05, onde la metà della rendita sia fin d' ora impiegata nella celebrazione di tante messe nella suddetta chiesa, colla limosina di lir. 2 milanesi cadauna, e l' altra metà da corrispondersi al sig. Angelo Bonini vita sua naturale durante, ceda in appresso al mantenimento de' bisogni della chiesa.

Con determinazione del giorno 29 suddetto:

Furono approvati i legati disposti dall' ora defunto Carlo Sonzogni con testamento del giorno 3 di giugno del 1825 a favore delle chiese parrocchiali di S. Alessandro in Croce e di S. Alessandro in Colonna in Bergamo.

Il primo di scudi di Milano 100 all' istituto della B. V. del Rosario, esistente nella chiesa di S. Bartolomeo, da consegnarsi al sacerdote Gio. Maggi, e da erogarsi a favore dell' instituto medesimo col consenso della fabbriceria.

Il secondo di altri scudi 100 a favore del pio instituto o cappellania della B. V. del Patrocinio, eretto nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro in Colonna, per essere consegnati al sacerdote Carlo Botta per le spese di restauro della cappella della B. V.

Il terzo di altri 100 scudi a favore della fabbriceria della suddetta chiesa di S. Alessandro in Colonna, per essere consegnati al delegato sacerdote Salvi pel mantenimento delle spese di culto.

Il quarto finalmente della somma di lir. 10,000 austriache a favore della stessa chiesa di S. Alessandro in Colonna, da investirsi in capitale a mutuo, onde col frutto si celebrino tante messe colla limosina di lir. 2 milanesi cadauna, e trattenuti 15 cent. per la servitù delle medesime.

Con altra determinazione del detto giorno 29 fu autorizzata la fabbriceria della chiesa di S. Antonio di Bormio, provincia di Sondrio, ad accettare il legato disposto con testamento del giorno 5 di ottobre del 1823 dall' ora defunta Maria Giovanna de Gasperi, d' un fondo di tav. 7 per la celebrazione annua di 3 messe e di un officio nel giorno 10 di agosto.

E con altre determinazioni del giorno medesimo:

1. Fu approvato il legato disposto con testamento del giorno 17 di gennajo del 1825 dall' ora fu sacerdote Domenico Grossi, di tutti i suoi argenti che si troveranno in sua casa dopo la morte, onde formare un capitale per la dotazione della chiesa di S. Martino, comune di Griante.

2. Fu approvato, in aggiunta a' varj legati di culto e di beneficenza disposti dalla fu D. Isabella Blasio Parravicini, e già nel novembre del 1825 approvati, che il comune di S. Damiano di questa provincia accetti la proprietà di quell' oratorio di patronato della stessa testatrice, oltre lir. 50 annue milanesi per la sua manutenzione onde siano ivi celebrate tutte le messe legate a carico della sua sostanza Parravicini.

3. Furono autorizzati i fabbriceri della chiesa parrocchiale di Gavirate ad accettare per la medesima il legato di annue lir. 24 milanesi, disposto con testamento orale del giorno 3 di marzo dello scorso anno dalla fu Maddalena Frappolli vedova Lanzavecchia.

4. E furono autorizzati i fabbriceri della chiesa parrocchiale di Asso ad accettare dagli eredi del defunto Giuseppe Molteni il legato per la celebrazione di 6 messe annue con ipoteca sopra una casa.

Nel mese d' ottobre:

Con determinazione del giorno 6, ritenuta l' approvazione dell' I. R. Delegazione provinciale di Pavia al legato di lir. 100 milanesi per distribuirsi ai poveri di Landriano, disposto dal fu Natale Lanini, fu autorizzata la fabbriceria della cattedrale ad accettare l' altro legato di lir. 50 annue milanesi per la celebrazione d' un officio da morto, con 6 messe e colla benedizione del SS. Sacramento.

Con determinazioni del giorno 13:

1. Fu autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Caronno ad accettare il legato disposto con testamento del giorno 23 di giugno del 1823, dall'ora defunto villico Marco Frontini, per un officio anniversario nel giorno della sua morte in perpetuo, ipotecando un campo di sua ragione.

2. Fu autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di san Giacomo Maggiore di Crema ad accettare l' eredità disposta con testamento del giorno 31 di marzo del 1824, dal sacerdote Gaetano Cesari, già parroco, a favore della stessa chiesa, e che si calcola depurata in lir. 11,600, salvo l' usufrutto a favore de' fratelli del testatore e col peso dell' annua celebrazione di una messa cantata da *requiem*.

Con determinazioni del giorno 20:

1. Fu approvato il legato di 4 messe annue disposto con testamento del giorno 29 di maggio del 1825 dal fu sacerdote Antonio Boglioli, e che si ritiene siano da celebrarsi a termini della deliberazione de' di lui eredi, nella chiesa di S. Vito, provincia di Cremona.

2. Fu approvato il legato di lir. 55 milanesi disposto con testamento orale di Anna Belli in favore della chiesa di Vico Boneghisio, della suddetta provincia, per la celebrazione di tre messe all' anno in perpetuo.

3. Fu autorizzato il parroco di Casasoldo, provincia di Mantova, ad accettare il legato disposto dal sacerdote Mantovani con dichiarazione verbale rilevata nelle debite forme, della sua libraria del valore di lir. 880 compresi gli scaffali, per uso del parroco per tempo e di quel clero.

Con determinazione del giorno 27 del suddetto fu approvato il legato di 5 messe annue da celebrarsi in perpetuo nella chiesa arcipretale di S. Gio. in Croce, provincia di Cremona, disposto dalla fu Teresa Scannati.

Con altra dello stesso giorno fu approvato il legato disposto dalla fu Maria Smeralda Ughini con testamento del giorno 25 di novembre del 1825, per la celebrazione in perpetuo di 10 messe ferriali nella chiesa parrocchiale di Grontardo, della suddetta provincia.

Con altra del giorno medesimo fu autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Castrezzate, provincia di Brescia, ad accettare i legati disposti dal fu Giulio Ottaviano, l' uno di lir. 1167. 87 da erogarsi nella riedificazione dell' altare del SS. Sacramento; l' altro per un officio da morto con messe in perpetuo, e per la celebrazione in perpetuo di 40 messe.

Con determinazione del detto giorno fu approvato il legato disposto con atto di ultima volontà del 17 d' agosto dello scorso anno, per la celebrazione di 9 messe annue in perpetuo dal fu Lodovico Maspero per la chiesa parrocchiale di Mariano, provincia di Como.

E con altra dello stesso giorno fu approvato il legato di lir. 1000 milanesi disposto dal fu Francesco Pedrazzoli con testamento dell' 11 di gennajo del 1822, in favore della chiesa parrocchiale di Mozzonico, provincia di Como, da pagarsi entro due anni e da erogarsi a beneficio della chiesa a dettame della fabbriceria e del parroco.

AVVISO.

D' ordine superiore si fa noto che rimane aperto il concorso per la cattedra di letteratura classica ed estetica presso l' I. R. Uni-

Digitized by Google

versità di Pavia e che l'esame di concorso per la cattedra medesima si terrà presso le II. RR. Università di Vienna, di Pavia e di Padova nel giorno 8 del p. v. mese di marzo.

Gli aspiranti che intendessero di subire gli esami per detto concorso presso l'I. R. Università di Pavia dovranno in prevenzione presentare alla direzione della facoltà filosofica di detta università il loro ricorso diretto all'I. R. Governo di Milano, corredato degli opportuni documenti provanti:

a) Il luogo della nascita.

b) L'attuale domicilio.

c) La religione che professano.

d) La condotta morale.

e) La condizione, o stato del ricorrente (cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote secolare o regolare, e di quale ordine; nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo).

f) I servigi prestati, o l'attuale impiego od occupazione.

g) I fatti studj superiori (il luogo, tempo, i progressi ed i gradi accademici acquistati).

h) Le lingue che possede.

i) I concorsi che avesse per avventura precedentemente sostenuti (si dovrà indicare il giorno ed il luogo in cui essi si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento a cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha fatti).

Milano, l'8 di gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Nell'I. R. Accademia militare di Neustadt presso Vienna è rimasto vacante un posto gratuito fra quelli destinati dalla sovrana munificenza a favore de' giovani delle province dipendenti dal Governo di Milano. Pel detto posto rimane aperto il concorso sino a tutto il giorno 28 febbrajo p. v.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine la relativa petizione al protocollo dell'I. R. Governo, munita dei documenti comprovanti:

a) Il nome, il cognome, il giorno, l'anno ed il luogo della nascita del candidato, unendo la fede del battesimo.

NB. L'età dei candidati non può essere minore di dieci anni, nè maggiore di dodici.

Debbono poi i medesimi provare d'essere stati istruiti con buon successo nel leggere, nello scrivere, nell'ortografia, nella religione e nel buon costume.

Ora che oltre le scuole ginnasiali furono anche attuate in queste province le scuole elementari, non potranno più ammettersi al concorso ai suddetti posti le attestazioni dei maestri privati, ma si richiedono certificati rilasciati da pubblici stabilimenti.

b) La buona costituzione fisica del candidato ed il superato vajuolo, unendo la relativa attestazione.

c) Il nome dei genitori del candidato e la condizione del padre.

d) Quale sia la sostanza del padre e della madre del candidato, ovvero quella del candidato medesimo, da provarsi mediante un certificato, o di una autorità pubblica o di persona ragguardevole, coll'attestazione legale delle firme. Anche la non possidenza dovrà giustificarsi coll'eguali prove.

e) I meriti del padre, se è impiegato, in qual grado e quale tempo abbia egli servito.

f) Se il candidato abbia i genitori viventi o se sia orfano di ambedue, o del padre, o della madre.

g) Se e quanti fratelli e sorelle abbia, se il candidato, od i suoi fratelli, o le sue sorelle godano già di un posto gratuito in qualche stabilimento, o di una pensione, oppure se nessuno della sua famiglia goda di simili beneficj.

È poi da notarsi che i concorrenti pel suddetto stabilimento debbono essere di religione cattolica, e soltanto potrà farsi qualche eccezione per gli acattolici, qualora i rispettivi parenti, o tutori acconsentano che siano allevati nella religione cattolica.

Tutti i requisiti sopra enunciati dovranno essere provati con legali documenti, avvertendosi che non potranno aver corso quelle petizioni le quali mancassero d'alcuno dei documenti medesimi.

Nelle petizioni dovrà essere indicato il comune, la contrada ed il numero civico della casa ove abitano i ricorrenti.

Milano, il giorno 5 di gennajo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

In adempimento delle superiori prescrizioni portate dall'ossequiato dispaccio governativo 16 andante dicembre, n. 38420-2695 P. è aperto il concorso per la nomina del direttore e medico primario dello spedale di Monza, coll'annuo soldo di fiorini 500.

Chiunque aspiri a tale posto dovrà presentare non più tardi del giorno 31 del p. v. gennajo al protocollo di quest'ufficio il suo ricorso, corredandolo dei necessarj documenti originali comprovanti l'età, la pratica, gli studj, gl'impieghi finora coperti, e segnatamente l'abilitazione ottenuta pel libero esercizio della medicina.

Le istruzioni relative ai doveri inerenti alle accennate incumbenze sono fin d'ora ostensibili nella segreteria di quest'I. R. Delegazione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
Torricini.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

A tenore di venerata sovrana risoluzione 20 agosto p. s. è aperto il concorso ai posti di amministratore e di aggiunto al medesimo pei due orfanotrofi dei maschi e delle femmine e pel luogo pio Trivulzi di questa città. All'incumbenza d'amministratore è unito il soldo di lir. 3600, ed a quella di aggiunto il soldo di lir. 2400 annue.

Chiunque aspirasse ai posti indicati dovrà presentare non più tardi del giorno 14 p. v. febbrajo a questo protocollo il suo ricorso, corredandolo dei documenti dai quali appajano la patria, l'età, la condizione del ricorrente, non che i pubblici servizj che per avventura avesse prestati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Milano, il 3 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
Torricini.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO.

Con la morte del dottor Andrea Botti rimase vacante in questo liceo di Zara la cattedra di matematica pura elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento fino a 900 ed a 1000 fiorini giusta l'anzianità di servigio.

Pel rimpiazzo di questo posto verrà tenuto l'esame di concorso nel giorno 8 di febbrajo dell'anno prossimo venturo presso l'I. R. Liceo di Zara, presso le II. RR. Università di Pavia, di Padova, di Leopoli, di Vienna e di Praga, presso gl'II. RR. Licei d'Innsbruck, di Olmütz, di Gratz e di Lubiana. I relativi quesiti verranno dissigillati e comunicati agli aspiranti nel giorno fissato per l'esame di concorso.

Quelli che vorranno aspirare al conseguimento della cattedra suddetta, debbono aver fatto il corso filosofico presso un pubblico stabilimento, e debbono corredare le loro supplicazioni della fede di battesimo, e de' legali documenti comprovanti la loro età, condizione, religione, gli studj fatti, i servigi per avventura già prestati e la loro moralità.

Le supplicazioni così corredate debbono essere prodotte dagli aspiranti al protocollo degli esibiti de' rispettivi governi qualche giorno prima di quello fissato per l'esame di concorso. Gli elaborati di questo esame dovranno essere fatti in lingua italiana.

Zara il 7 novembre 1826.

L'I. R. Segretario di governo,
Andrea de Frossard.

AVVISO.

D'ordine superiore si deve mediante asta pubblica passare alla alienazione d'una quantità di carta fuori d'uso.

A quest'effetto si terrà il detto incanto il giorno 5 del p. v. mese di febbrajo alle ore 11 antimeridiane nel locale dell'I. R. Direzione delle poste situato nella contrada de' Rastrelli al civico n. 5279, sotto i capitoli esistenti nell'ufficio di protocollo della stessa Direzione, ove sono fin d'ora ostensibili, e sul prezzo fiscale di centesimi 45 per cadauna libbra di once 28 milanesi.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire nel suindicato giorno ed ora muniti d'un deposito di lire 300, diconsi lire trecento, la di cui delibera seguirà a favore del maggior offerente; prevenendo che subito chiusa l'asta non si ammetterà verun aumento.

Milano, dall'I. R. Direzione delle poste il giorno 5 di gennajo del 1827.

P. Caldarini, *economo.*

In seguito a decreto dell'I. R. Commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato, si procederà il 29 gennajo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala di consiglio dell'I. R. Governo a Praga alla vendita a pubblico incanto della signoria *Militschöves* appartenente al fondo di religione di Boemia.

Questa signoria, situata nel circolo di Bolschov, e di cui l'asta sarà aperta sul prezzo di fiorini 94,917, moneta di convenzione, consiste in due villaggi dominicali e 14 simili rusticali della complessiva popolazione di 3588 anime.

I sudditi pagano attualmente il fitto allodiale in fior. 5830. 12 1/4, con altri fior. 2559. 5 1/4, per la liberazione dal servizio personale, compresovi il fitto delle case, essendo essi pure anche obbligati di soddisfare a quanto verrà loro imposto dalla superiorità per servizio manuale o d'attiraglio a maggior incremento della signoria, sia nel circuito della medesima come fuori, mediante una bonificazione immutabile in quella valuta, in cui sarà versato l'ammontare per la liberazione del servizio personale.

Digitized by Google

Oltre queste ed altre rendite di beni stabili, la di cui descrizione s'ommette per brevità, appartengono ancora a questo podere.

a) Una fabbrica di birra; *b*) il diritto di vendita di vino e acquavite; *c*) il traffico di sale; *d*) tre mulini dominicali, e due rusticali da grano e due da sega; *e*) cinque fucine; *f*) 928 jugeri e 1153 klafter quadrati di boschi; *g*) il diritto di caccia e di pesca; *h*) vi sono due chiese, tre scuole ec.; *i*) e finalmente vi è un castello magistrale, oltre i rimanenti edificj di abitazione e rurali.

Chiunque vorrà prender parte all'asta pubblica dovrà fare il deposito del decimo del valore peritato in lire 9491. 42, oppure presentare una cauzione benevisa all'I. R. procuratore della camera. Tale deposito sarà senz'altro perduto qualora il maggiore offerente volesse ritrattarsi dell'aggiudicazione in lui fatta, e ritenuto diversamente in acconto del contratto obbligo di pagamento, restituendosi il medesimo alli rimanenti obblatori dietro la fatta delibera.

Il terzo del prezzo dovrà essere pagato in contanti all'atto dell'approvazione superiore della rendita, accordandosi però per il versamento dei rimanenti due terzi cinque rate annuali, col patto che questi rimangano assicurati per residuo prezzo sullo stabile medesimo, sotto la decorrenza del 5 per 100 d'interessi all'anno.

In caso d'offerte eguali sarà data la preferenza a quello che s'obbligherà di pagare il prezzo in termini più brevi.

Le rimanenti condizioni di vendita saranno fatte note all'atto del pubblico incanto, e frattanto sono ostensibili presso questa I. R. amministrazione de' beni dello Stato in uno colla descrizione circostanziata, non che la perizia della summentovata signoria.

Praga il 3 dicembre 1826.

AVVISO D'ASTA.

In seguito al superiore rescritto dell'inclito I. R. Comando generale lombardo-veneto, in data dell'11 d'agosto dell'anno corrente, R. 386, l'I. R. Direzione locale del genio in Peschiera deduce a pubblica notizia che il primo del mese di febbrajo del 1827 si passerà col mezzo d'un'asta pubblica alla vendita del fabbricato eretto appositamente ad uso d'una fonderia di cannoni, situato nel comune di Cajonvico, sulla strada postale che da Brescia conduce a Verona, distretto I della provincia bresciana, e tre miglia distante dalla detta città.

Questo stabilimento da alienare, e la di cui stima ammonta complessivamente al valore d'austr. lir. 70,348. 90, come si può rilevare dagli atti di stima stessi, i quali unitamente ai tipi ed ai capitoli dell'asta sono ostensibili nelle solite ore d'ufficio presso l'I. R. comando di piazza della regia città di Brescia, contrada della Salute, casa Martinengo, n.° 139, consiste come segue:

a) Nel corpo del fabbricato principale quadrato con un grande cortile;

b) In altro fabbricato fuori del recinto del primo con locali ad uso d'abitazione pei differenti mestieri, avente una fossa a sponde murate onde stabilirvi qualunque siasi edifizio;

c) In una porzione di terreno coltivabile che circonda da tutti quattro i lati il fabbricato;

d) In una provvisione di pietre da fabbrica in parte disperse ed in parte ammucchiate qua e là sul terreno appartenente allo stabilimento.

Le condizioni sotto le quali si terrà l'asta sono le seguenti:

1.° Non verrà ammesso se non chi avrà fatto un deposito di austriache lire 4000 (quattromila) in contanti od in obbligazioni dello Stato al corso legale, e riporterà dalla sua rispettiva I. R. Delegazione provinciale un attestato comprovante la sufficiente sua possidenza da poter fare un simile acquisto.

2.° Il pagamento potrà esser fatto in tre rate diverse, la prima delle quali consiste nella metà dell'importo pel quale verrà deliberata la vendita, e dovrà venire sborsata all'atto della sottoscrizione del contratto, pervenuta che sarà la superiore approvazione, e le altre due, consistenti ciascheduna nella quarta parte dell'importo totale, di semestre in semestre, in modo che dal giorno della notificata superiore ratifica debba esser fatto entro un anno l'intiero pagamento del prezzo d'acquisto; ben inteso che per le residue somme delle anzidette posticipate due rate debba pagarsi l'interesse legale in corrispondenza dell'annuo cinque per cento, restando però sempre libero all'acquirente di pagare all'atto della sottoscrizione del contratto il totale importo.

3.° L'obbligo del miglior offerente comincerà dalla sottoscrizione del processo verbale d'asta, e quello dell'erario all'incontro dal momento che il contratto avrà ottenuto la superiore approvazione.

4.° Agli altri obblatori verrà restituito il deposito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli venisse negata la superiore approvazione.

Dal giorno che al deliberatario verrà fatta la regolare cessione dello stabilimento decorreranno a carico del medesimo tutte le imposte e i carichi prediali di qualunque denominazione essi siano.

Chiuso il processo verbale d'asta, non si ammetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

Chiunque quindi vorrà aspirare al suddetto acquisto viene invitato [illegible] del mese di febbrajo del 1827, alle ore 10 antimeridiane [illegible] stabilimento eretto ad uso di [illegible] comune di Cajonvico tre miglia distante da Brescia, sulla strada postale che da questa città mette a Verona.

Peschiera, il 15 novembre 1826.

Il direttore locale del Genio CAV. DOMENICO DI PAUER, *maggiore.* — *Il ragioniere di fortificazione*, FR.° MARINGER.

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare l'opera di escavazione al tronco del canale navigabile nel lago inferiore di questa città, che dal porto Catena mette sino all'incontro del canal grande, inferiore a quello di S. Giorgio, il di cui peritato prezzo ascende a lire 21,362. 42.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 24 dello stante gennajo, alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 2500.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto, e chiuso il relativo processo verbale d'asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio dell'I. R. Delegazione, nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 2 gennajo del 1827.

L'I. R. delegato provinciale, marchese BENZONI.

Sordelli, *I. R. segret.*

Avviso concernente l'alienazione di due realità demaniali poste nella comune e distretto di Buje, circolo dell'Istria.

In seguito a decreto dell'eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, in data del 2 di giugno a. c., n. 429, si procederà il dì 10 febbrajo 1827, nel locale dell'I. R. uffizio demaniale di Buje, circolo dell'Istria, alle ore solite d'ufficio, alla vendita a pubblico incanto dei beni demaniali posti nel distretto di Buje qui appresso indicati, cioè:

1. Un campo zappativo vignato posto nella contrada detta dei Piai, dell'estensione di 192 klafter quadrati, valutato fior. 16, car. 56.

2. Un prato posto in contrada Goelia, territorio di Buje, della estensione di 2 jugeri, 40 172 klafter quadr., valut. fior. 158, car. 8.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali su accennati come li possiede e gode il fondo delle confraternite, o sarebbe in diritto di possederli e goderli; e saranno deliberati con riserva dell'approvazione dell'I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all'incanto senza ch'egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazione di somme in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell'incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l'importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all'incanto a nome d'un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d'acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l'approvazione dell'atto d'incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l'altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l'importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l'annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, qualora il prezzo d'acquisto oltrepassasse la somma di fior. 50; in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d'un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d'acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell'estimo e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi, presso l'I. R. uffizio demaniale di Buje, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 15 di dicembre 1826.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,

I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	19 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 1,2	Est	Ser.-nuv.
	20 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,0	— 3,0	Owest	Ser.-nuv.

☞ *Mancano gli ultimi fogli esteri.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 12 gennajo.

Cambio dell' 11.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	5/8
Imprestito del 1820	»	138	5/8
Idem del 1821	»	117	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1071	3/5

Cambio del 12.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	5/8
Imprestito del 1820	»	138	3/4
Idem del 1821	»	117	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1071	—

(G. V.)

SPAGNA.

Madrid 1.° gennajo.

Ci troviamo nella massima incertezza intorno alle cose del Portogallo. La gazzetta di Lisbona, fino al 25 di dicembre, non reca alcuna nuova importante.

— Prosegue tuttora in questa capitale il movimento delle truppe. Il primo reggimento di fanti della guardia, che è di già partito, fu seguito da due reggimenti di cavalli, pure della guardia, e da quattro cannoni.

Oggi sono partiti altri due reggimenti di fanti ed i granatieri provinciali che vanno a stanziare in qualche distanza dalla capitale per quindi passare ai confini del Portogallo, di modo che quanto prima Madrid non avrà altro presidio che quello degli Svizzeri e dei volontarj reali, che, per quanto dicesi, verranno destinati ad un servizio permanente. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 8 gennajo.

Il messaggio del presidente degli Stati-Uniti fermò l' attenzione in un modo spiacevole in ciò che concerne alle relazioni tra questo paese e l'Inghilterra. La corda toccata dal primo magistrato della repubblica fece per qualche momento risentire la sua vibrazione ne' nostri fondi pubblici. Questa influenza però è cessata, poichè le difficoltà commerciali sussistenti tra le due nazioni saranno spianate senza ritardo. Il sig. Gallatin, ambasciatore americano, e il sig. Huskisson, a ciò nominati dai rispettivi governi, hanno già avuto frequenti conferenze, e sono sul punto di conchiudere un aggiustamento franco e vantaggioso ai due paesi. *(Times)*

The Courier del 25 di dicembre contiene il seguente rapporto fatto alla camera dei deputati dal ministro portoghese per gli affari esteri, D. Francesco d'Almeida, il 4 di dicembre (dunque due giorni prima di domandare la sua dimissione).

« Signori deputati della nazione! Io ebbi gia due volte l'onore di esporre a questa camera in comitato segreto alcune brevi spiegazioni intorno lo stato delle nostre relazioni colle principali potenze d' Europa. Non mi contenterò quindi nella presente seduta pubblica di ripetere le comunicazioni già fatte nelle due precedenti occasioni, ma svilupperò invece colla maggior possibile precisione questo, quanto importante, altrettanto delicato argomento.

« Signori! se un tal' affare, per la pubblica prosperità affidato alle mie cure, ha dovuto rimanere per qualche tempo coperto col velo del più profondo mistero, arrivato è nondimeno il momento in cui l' osservanza del secreto, non solo superflua, ma sarebbe perfino colpevole. Tutto io perciò misi in opera nel custodire il secreto, finchè lo stimai necessario, ma non l' ho più custodito un momento, quando esso giunse come sinceramente io credo al dovuto termine.

« Allorchè l' Infanta reggente si compiacque il 3 d'agosto di chiamarmi nel suo consiglio, e di affidare alla mia direzione il dipartimento degli affari esteri, il Portogallo si trovava in circostanze assai critiche. La costituzione era stata appena giurata; questo monumento di saggezza e questa sorgente di prosperità, che recentemente noi abbiamo ricevuto dall' immortale nostro Sovrano Don Pietro IV, è odiata da una vicina nazione e malintesa da quasi tutte le altre, ad eccezione della Gran Bretagna, la quale già da secoli prende amichevole interessamento al nostro ben essere, e fu sempre nelle avversità il più solido nostro sostegno.

« Ma se pure le grandi potenze si mostrarono a riguardo nostro indecise, la loro titubanza non durò lungo tempo. Il governo francese non tardò a riconoscere la legalità e la saggia politica delle nostre instituzioni, e noi abbiamo ricevuto dal degno rappresentante di S. M. Cristianissima a questa Corte replicate assicuranze delle disposizioni amichevoli di quel governo. L'Imperatore delle Russie, di cui note sono la virtù e la saggezza in tutta l' Europa, si compiacque di dire al ministro portoghese in un' udienza concedutagli, ch' egli ha sempre riconosciuto la legalità delle nostre instituzioni, e che prendeva il più grande interessamento alla prosperità del Portogallo. Le instruzioni date dal governo russo al suo incaricato di affari presso questa Corte, e da esso fedelmente osservate, nulla più lasciano da desiderare.

« Che cosa si poteva di più bramare dall' Austria, dopo i consigli impartiti da S. M. l' Imperatore a quel principe, al quale l' eccelso fondatore dell' atto nostro costituzionale concedè la mano di sua figlia l' augusta nostra Regina?

« La Prussia segue la stessa via degli altri suoi alleati.

« Prima di esporre lo stato delle nostre relazioni colla Spagna, ho stimato necessario di abbozzare questa rapida idea della nostra posizione rispettivamente alle grandi potenze europee. Che se non ho più diffusamente parlato della Gran Bretagna, ciò fu perchè questa grande e generosa potenza è tanto con noi legata, che tutti i passi che ha fatto e che vuol fare ancora, come dovranno essere da me ricordati, sono in nostro favore; per cui anche privi d'ogni altro alleato, nulla avremmo noi da temere.

« Nel mese di luglio, date appena le disposizioni pel giuramento alla costituzione, solleciti furono a svilupparsi i maneggi della Spagna ed a succedere le diserzioni nel Portogallo. Quei disertori portoghesi ch' erano in Ispagna non solo bene accolti, ma anche bene mantenuti, eccitavano i loro colleghi fra noi rimasti a commettere lo stesso delitto. Varj Portoghesi, inalzati a dignità ed a posti cospicui, servirono la Spagna come emissarj, inducendo i soldati alla diserzione, contrastando la legittimità di D. Pedro IV, ed affaticandosi a dare ad intendere al popolo ignaro, essere la costituzione nemica del trono e dell' altare. Quanto mai non si disonorarono questi male intenzionati Portoghesi!

« Fu quindi mio primo dovere, nell' assumere il mio incarico, d' impartire al nostro incaricato d' affari presso la corte di Madrid (come risulta dal qui unito dispaccio) gli ordini precisi di chiedere a S. M. Cattolica l'adempimento dei trattati sussistenti fra il Portogallo e la Spagna. Nel mentre però che gli ordini da me spediti a Madrid in nome dell' Infanta reggente arrivavano

Digitized by Google

colà, il nostro incaricato d'affari, D. Severino Gomez, aveva già dichiarato di non voler prestar giuramento alla costituzione, per cui questi ordini non poterono essere eseguiti con quella sollecitudine che faceva d'uopo. E qui non posso far a meno di osservare che questa colpevole condotta dell'incaricato d'affari ebbe molta influenza sulla piega dispiacevole che presero le nostre relazioni colla Spagna. In tali circostanze l'Infanta reggente decise di spedire a Madrid il conte di Villa-Real come inviato straordinario e ministro plenipotenziario, per adempiere i precedenti ordini lasciati ineseguiti dall'altro incaricato d'affari.

« Quale fu poi la sorpresa del governo, quando riseppe che il conte di Villa-Real non era stato accettato dalla corte di Madrid! Questa circostanza sola basterebbe per giustificare una rottura con quella corte. Ma sapendo il governo che il gabinetto di Madrid era dominato da una fazione, e volendo inoltre dare una prova de' suoi moderati principj e della seria sua brama di trattare pacificamente coi suoi alleati, e di seguire il loro consiglio di operare con la massima cautela, fu spedito al predetto ministro plenipotenziario l'ordine di rivolgere unicamente la sua attenzione all'adempimento dei trattati, o per lo meno alla restituzione di quegli effetti che involati furono dai disertori portoghesi e portati in Ispagna, come pure all'allontanamento di quei disertori dai confini, ed alla loro traslocazione in alloggiamenti più lontani. I trattati ci autorizzavano non solo a ciò chiedere, ma ad insistere eziandio sulla consegna dei soldati come profughi e traditori.

« Si dovrebbe credere che il governo spagnuolo non avesse indugiato un momento ad aderire alle nostre reclamazioni, eppure non lo fece, a malgrado della più zelante intromissione del governo britannico, che trattò i nostri, come fossero suoi proprj interessi. Qui mi sarà ben permesso come portoghese di esprimere la mia gratitudine a quell'illustre monarca che dirige i destini della Gran-Bretagna, a' suoi sperimentati ministri, all'ambasciatore britannico presso la corte di Madrid, ed in particolare a S. E. il sig. Guglielmo A'Court, mio pregevolissimo amico, al quale gli interessi del Portogallo sono cari, quanto quelli della sua patria.

« Passò un lungo intervallo di tempo, senza che ottener si potesse dal governo spagnuolo il menomo assenso, a malgrado delle replicate promesse fatte al conte di Villa-Real, il quale anche senza carattere riconosciuto continuava a trattenersi in Madrid, al ministro britannico ed ai rappresentanti delle altre grandi potenze, i quali continuamente raccomandavano la cautela al governo portoghese, consiglio, che nel convincimento della sua convenevolezza fu sempre finora gelosamente seguito.

« Finalmente in conseguenza di energiche rimostranze il ministro delle relazioni estere di S. M. Cattolica dichiarò essere stati dati gli ordini opportuni per la consegna degli effetti involati dai disertori; essere quei disertori stessi destinati a più distante traslocamento, che il vituperevole visconte di Canellas sarebbe esiliato dalla Spagna e cose simili. Ma furono veramente dati questi ordini? Io non lo so. Furono essi eseguiti? No certamente. I capitani-generali che dovevano adempirli, non gli hanno mai ricevuti.

« Ora vogliam vedere che cosa frattanto fecero i ribelli portoghesi coll'assenso delle autorità spagnuole.

« Una parte di essi tentò con tutti i mezzi disponibili di molestare il popolo ai nostri confini e di sedurlo; altri concertarono disegni per assalire il Portogallo; altri si unirono in gran numero e prestarono giuramenti contro il legittimo loro sovrano, e contro i principi della monarchia portoghese; anzi la cosa fu spinta a tal segno che proclamarono principi esteri come legittimi pretendenti alla corona del Portogallo. Tanto erano traviati quei mostri! Eppure a tutto ciò veniva prestata assistenza dalle autorità spagnuole! Tutto ciò era provocato dal governo spagnuolo!

« Ma arrivato era infine il momento di levarsi la maschera. Frattanto che il governo spagnuolo continuava a promettere che si sarebbero restituite le armi dei disertori, quelle armi stesse ed altre ancora date furono in mano ai ribelli portoghesi, che assalirono il Portogallo in diversi punti. Io non posso descrivere sì vergognoso procedere, senza sentirmi oppresso dal rammarico, e sopraffatto dalla desolazione. Possa essere questo il solo esempio della slealtà portoghese; occultar possa la storia ai nostri posteri fatti sì obbrobriosi!

« Informata appena S. A. R. l'Infanta reggente dell'invasione dei ribelli portoghesi, mi diede tosto l'ordine di rimettere all'inviato spagnuolo una nota in cui si diceva che i suoi ufficj restavano sospesi, finchè il gabinetto di Madrid dato avesse una chiara e soddisfacente dichiarazione relativa all'operata invasione. Furono tosto spediti due corrieri a Madrid, e fu ordinato al nostro incaricato d'affari quivi residente di domandare entro 48 ore il riconoscimento del governo attuale del Portogallo, ed un' immediata soddisfazione.

« Se il governo spagnuolo ci concede soddisfazione con sole parole e non con fatti, dubbio non v'è ch'esso ha l'intenzione di continuare la guerra; dico continuare, perchè quanto è già accaduto è un effettivo incominciamento di guerra: ma se la guerra dovesse continuarsi, e noi dovessimo domandare soccorso, abbiamo un fedele e potente alleato, che accorrerà colla massima rapidità ad assisterci: l'Inghilterra non indugierà un'istante a sostenerci. Il governo, ch'è già stato autorizzato da ambe le camere ad accogliere truppe straniere sul territorio portoghese, si servirà bensì di questa permissione con cautela, ma non la trascurerà un momento, quando un tale espediente sembrerà necessario alla salvezza dello Stato.

« Mi resta altresì da significare alla camera, che siccome il Portogallo fu assalito da forze considerabili, ed esposto ancora ad ulteriori assalti, io mi sono rivolto, in virtù di quanto è stipulato nei nostri trattati, al governo inglese, ricercando da esso le forze necessarie per assisterci contro i nostri nemici. Io ripeto di nuovo che noi possiamo, anzi dobbiamo riporre una fiducia pienissima nel nostro fedele ed antico alleato. Temo poi di aver troppo abusato della pazienza della camera, ma credo nondimeno di non poter terminare il mio dire senza esporre le cagioni alle quali io attribuisco principalmente la condotta del governo spagnuolo: 1.° Agli eccitamenti dei ribelli portoghesi, e sopra tutto del visconte di Canellas, del marchese di Chaves, del visconte di Monte-Alegre, ecc. ecc.; 2.° Alla giunta apostolica, che già da gran tempo domina il gabinetto spagnuolo: questa giunta apostolica, che estende le sue diramazioni fino in Portogallo, è composta di persone che sotto la maschera della religione e del realismo nascondono i misfatti più orribili. Questa obbrobriosa giunta è senza dubbio la parte più grande della società moderna, e deve essere risguardata come la nemica più terribile del trono, dell'altare e dell'incivilimento. 3.° Al marchese di Moustier, ambasciatore francese in Madrid, la condotta del quale rendette più malagevoli le nostre negoziazioni. Non bisogna però confondere questo diplomatico col governo da lui rappresentato, dal quale, come ho già detto, noi abbiamo ottenuto le più positive proteste d'amicizia, ed io ripongo, com'è mio dovere, la più ferma fiducia nella sua sincerità. Ma devo egualmente ripetere che il signor di Moustier, colla sua renitenza alle instruzioni del governo francese, recò un danno immenso alla causa del Portogallo, e rendette inutili tutte le buone intenzioni verso di noi di S. M. Cristianissima.

« Io non debbo abusare più a lungo dell'attenzione della camera; ma siccome la camera desidera d'essere instruita dello stato delle nostre relazioni colla Spagna, io le assoggetterò tutta la corrispondenza coll'ambasciata di Madrid, e tutti gli altri documenti che servano da qualunque punto a dilucidare la questione. Possano le mie cure essere vantaggiose al paese, e possa io meritarmi mai sempre il nome di portoghese, unica gloria che ambisco ». *(O. A.)*

Francia.

Parigi 11 gennajo.

Scrivono da Pietroburgo, il 16 di dicembre, quanto segue: « La chiesa cattolica romana di Russia ha perduto il suo venerabile capo, l'arcivescovo e metropolitano Stanislao Siestrzencewiez, d'anni 96. Egli era buon letterato, ed ha pubblicato una *Istoria della Crimea*, ed alcune *Indagini istoriche intorno all'origine degli Slavi* ».

— Fra i viaggiatori di riguardo, che nella settimana scorsa attraversarono Calais per recarsi da Parigi a Londra, ci ha il sig. di Labensky, segretario dell'ambasceria di Russia presso S. M. B., il generale Upton, ajutante di campo del duca di Yorck, e lord William Paget, incaricato di dispacci; passarono eziandio per Calais, venendo dall'Inghilterra, e diretti a Parigi, il conte di Perigord, lord Sussy Lennox, ed il sig. Vigo, incaricato di dispacci del governo inglese per Madrid.

— Ecco la lista esatta delle nuove rappresentazioni date dai dodici teatri di Parigi nello scorso anno 1826.

All'*Accademie royale* di musica un'opera e due balli; alla *Comédie française*, quattro tragedie, tre drammi e dieci commedie; all'*Opera comique* sette opere; all'*Odéon* cinque tragedie 15 commedie, due drammi e sette opere; al *Théâtre Italien* tre opere; al *Théâtre de Madame* venticinque *vaudeville*: a quello del *Vaudeville* trentuno; alle *Varietés* ventuno: alla *Gaité* cinque melodrammi e sette commedie; all'*Ambigu* otto melodrammi e nove *vaudeville*; alla *Porte-Saint-Martin* sette melo-

Digitized by Google

drammi, dodici *vaudeville* e quattro balli; infine al *Cirque-Olimpique* fino al 16 di marzo, giorno dell'incendio di questo teatro, tre *mimodrammi*: in totalità, due opere serie, quattordici opere buffe, tre opere italiane, nove tragedie, trentadue commedie, cinque drammi, novantotto *vaudeville*, venti melodrammi, tre mimodrammi e sei balli: insieme 190 rappresentazioni, di cui il maggior numero è dovuto ai sigg. Scribe, e Théaulon. Il sig. Scribe ha lavorato intorno a sedici opere, ed il sig. Théaulon a dodici. *(F. F.)*

Termina il ragionamento del visconte di Chateaubriand interrotto nel foglio di jeri. — « Dio ci guardi, o signori, che la nazione inglese, la quale fa tanto onore all' umana natura, perisca mai dalle turbolenze che si potrebbero suscitar nel suo seno. Il mondo riconoscente si ostinerà a non vedere nella patria dei Baconi, dei Locke e dei Newton, che lumi, che principj di libertà e di incivilimento. Il mondo non crederà giammai che il vessillo britannico possa essere lo stendardo di quei disordini che adducono l' anarchia, e coll' anarchia il despotismo che la segue e la punisce. Il ministro inglese si vanta d' aver preveduto i resultati della guerra di Spagna e d' averne approfittato per affrancare un nuovo mondo. Non ci ha in ciò che un errore di data. Si dimentica che molto tempo prima del ministero del sig. Canning, lord Castlereagh al congresso d' Aquisgrana, avea dichiarato che l' Inghilterra riconoscerebbe tosto o tardi l' indipendenza delle colonie spagnuole. Non fu adunque la nostra guerra in Ispagna che produsse questo riconoscimento. Le colonie spagnuole erano emancipate, i porti d' Inghilterra erano aperti ai loro vascelli pel commercio, nel momento medesimo in cui l' onorevole sig. Canning stava per imbarcarsi per le Indie. Oggi quest' uomo di Stato seguì semplicemente gli avvenimenti come tant' altri ministri. Noi ci congratuliamo con lui, giacchè s' egli avea preveduto i mali da cui la Spagna è oppressa da tre anni, e s' egli li lasciò accrescersi, coll' unica speranza di nuocere alla Francia, con qual nome sarà d' uopo chiamare questa politica?

« Il ministro inglese dichiarò che le forze britanniche stavano per occupare il Portogallo. Egli lo può e lo deve a termini de' suoi trattati, se il *casus foederis* è realmente avvenuto: è d' uopo altronde esser giusti: il ministero inglese ci ha fatto grazia dichiarando al governo francese, chiamato alla sbarra del parlamento inglese, ch' erasi abbastanza contenti di lui. Si dubita ancora un po' della nostra franchezza; si avrebbe voluto azioni e non parole; ma in fin del conto si è soddisfatti. La Francia era poco avvezza a ricevere tali intimazioni dall' *uscier della verga nera*. Ciò è ben duro per questa Francia che ha ancora le più belle finanze dell' Europa (però a malgrado un poco delle sue combinazioni), per questa Francia che ad una sola parola del Re adunerebbe un milione di soldati intorno al Delfino. — L' occupazione del Portogallo per parte degli Inglesi, che può aver vantaggi generalmente parlando, è però in particolare spiacevolissima per noi, in quanto che ci condanna a rimanere in Ispagna. Questo è il *casus foederis* dell' onore! giammai i Francesi non rifiutano d' accettarne i carichi. Del resto, io non credo ad una guerra tra la Spagna e la Gran-Bretagna. Quest' ultima non ha più nulla da prendere a un popolo spogliato, se non l' ultimo mantello. Non s' immagina al certo che noi possiamo dare in mano agli Inglesi le porte di Barcellona e di Cadice. Per impadronirsi di Cuba è d' uopo far la guerra agli Stati-Uniti: la Gran-Bretagna sa tutto questo. — Non credo nè pure alla possibilità d' una guerra tra la Francia e l' Inghilterra, di cui ci dichiariamo altronde in questo momento medesimo i fedeli alleati. Che avremmo noi a perdere in una guerra marittima? Due o tre scogli nei due Oceani; i nostri centocinquanta vascelli armati, non uniti in squadra, ma dispersi sui mari del globo, farebbero più danno all' immenso commercio inglese, che tutte le flotte dell' Inghilterra non potrebbero farne al commercio, per mala sorte troppo ristretto, della Francia. Sul continente ov' è il punto d' attacco? Se gli Inglesi non avessero più per essi le popolazioni del Portogallo, potrebbero mai mantenersi contro di noi? Poichè l' Inghilterra si vanta giustamente della sua forza, ella ci dà il diritto di parlar della nostra. Non si dimentichi che in Francia ci ha una popolazione sovrabbondante, piena d' energia e di coraggio; una popolazione che vede ciò che la Francia ha perduto, e ch'è più difficile a contenere che a sollevare. Sarebbe oltremodo impolitico il ferire con parole di spregio l' orgoglio d' un milione di giovani francesi che volgono sguardi impazienti nel vasto campo di battaglia bagnato dal sangue dei loro predecessori.

» Io non vengo, o signori, a proporvi di restituire nel vostro indirizzo oltraggio per oltraggio; ciò non è convenevole alla vostra dignità, ed oso dire che ciò non entra nel mio carattere. Ma sono persuaso che penserete al par di me che un contegno grave ed anco un po' severo è quello che conviensi in questo momento a questa camera, ch'è la custode dell' onore francese, come delle pubbliche franchigie. — Si spinsero già ben lungi le adesioni; chiunque si lascia umiliare non ottiene la pace, ma la vergogna.

« Ho fatto tutti i miei sforzi per mettere nelle mie parole la misura e la moderazione che le circostanze esigono; non mi son nè meno sovvenuto dei ministri. Noi ci troveremo negli affari interni della Francia; oggi trattasi dello straniero; su questo punto l'opinione non conosce dissensioni. Noi siamo tutti Francesi. — Sostenghiamo, o signori, gli interessi del nostro paese, la maestà del trono e della Francia. Se si volesse anche una volta incatenare i nostri pensieri; se si osasse ancora, cosa impossibile, rapirci le franchigie guarentiteci dalla Carta, e che il giuramento dei nostri Re ci assicurarono, salviamo almeno l' onore; tosto o tardi con l' onore e la gloria noi repristineremo le nostre franchigie. *(O. A.)*

Ducato di Genova.

Genova 13 gennajo.

Abbiamo dai Dardanelli interessanti notizie di commercio che provano la buona intelligenza che continua fra il nostro Re e la Porta; queste notizie sono in data del 21 di dicembre, giorno in cui era colà giunto da Costantinopoli il regio vice-console accompagnato da 32 bastimenti nazionali rientrati dal mar-Nero; il qual numeroso convoglio stava per mettere alla vela scortandosi da per sè sotto la direzione del brigantino il *Barone Des Geneys*, comandato dal cap. Profumo.

Appena giunto il nuovo vice-console si affrettò di fare la sua visita a S. E. il bascià dei Castelli, dopo di che la nazione sarda vide innalzare il regio vessillo consolare, che fu tosto salutato dai consoli esteri col rispettivo vessillo nazionale, e nello stesso momento la bandiera sventolò su tutti i bastimenti ancorati nel canale, e una salva di 50 cannoni annunziò lo stabilimento del regio vessillo sardo ai Dardanelli.

Successivamente i capitani sardi, accompagnati dal regio cancelliere sig. Antonio Repetto, si recarono in corpo a complire col nuovo console e congratularsi seco lui di un avvenimento desiderato da molto tempo. Egli li ha invitati a lauto pranzo, al quale intervennero tutti i consoli esteri quivi residenti, che accompagnarono con verace contentezza ed entusiasmo i molti brindisi che si fecero alla conservazione di S. M. il Re Carlo Felice e di tutta la real famiglia, non che a quella de' Sovrani suoi augusti alleati.

— Abbiamo ricevuto lettere di Madrid del 1.° di gennajo, le quali nulla recano di straordinario. *(G. G.)*

Avviso.

Essendo vacante nel Ginnasio annesso al Collegio Imperiale in Milano, una cattedra di umanità, cui va annesso lo stipendio di annue lir. 600 ital., pari ad austr. lir. 689. 65, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento, rimane aperto il relativo concorso che avrà luogo nei giorni 14 e 15 del p. v. mese di marzo, presso l' I. R. Direzione generale dei Ginnasj.

Gli aspiranti dovranno, almeno tre giorni prima di quelli fissati per l' esame, presentare al protocollo di detta Direzione generale i loro ricorsi, corredati degli opportuni documenti, provanti l' età, la patria, la condizione della propria famiglia, gli studj fatti, gli impieghi e le incumbenze avute, e tutti quegli altri titoli che servir possono a convalidare l' istanza.

È poi d' avvertirsi che per superiore disposizione i concorrenti

Digitized by Google

dovranno essere insigniti del carattere di sacerdote, e che quelli fra di essi i quali avessero ultimato il corso di filosofia dopo l'anno 1819 non saranno ammessi al concorso se prima non avranno esibita la prova d'aver sostenuto gli esami di Pedagogia, di Letteratura classica, di Filologia greca, di Storia universale ed austriaca e di Estetica, in conformità di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 17 gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 46446.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Francesco Persico ed a Gio. Battista Bonino dimoranti in Genova, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi e contro tutti gli altri creditori presentato allo stesso Tribunale da Luigi Cavalleri, coralliere, abitante in questa città, un' istanza in punto che mediante la cessione de' suoi beni ai suoi creditori sia dichiarato esente dall' esecuzione personale, e facoltativo di tenersi gli oggetti necessarj al proprio uso e de' suoi figlj, e come meglio in detta istanza, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori assenti essersi con decreto d'oggi aperto il concorso de' creditori sopra tutta la sostanza di ragione del suddetto cedente Cavalleri, ed essersi prefisso il giorno 31 gennajo p. f. per la comparsa di tutti i creditori avanti questo Tribunale in aula III all' oggetto di trattare sulla dimandata cessione dei beni e dei relativi beneficj, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori assenti l'avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Persico e Bonino col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affichè possano, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra fissata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª Pubbl.) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 46240.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 28, stata stesa il giorno 31 agosto p. p. alla ricettoria di Busto Arsizio, per essere stati sorpresi nella notte del 28 al 29 detto mese nella strada che da Bienate mette a Buscate in doppia linea confinante, col carico di dieci così dette bricolle che abbandonate si riconobbero poi contenere caffè senza ricapito di dazio pagato, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati solidalmente nella multa di lire duecento italiane a termini del decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno dieci p. v. febbrajo alle ore 11 mattina per la comparsa avanti l'aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 11917.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto, invenzionato col processo verbale 7 novembre corrente anno al n. 6, della ricettoria di Spessa, per libbre 26 metriche di sale comune, non procedente dalle dispense dello Stato, stato preso in un sacco che l'invenzionato al vedere la forza pubblica abbandonò in vicinanza della Cascina Bruciata, in territorio del Zerbo, ed in confine collo Stato Sardo, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città, presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento della multa di lire settemila quattrocento sessantuna austriache.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione, venne ad esso invenzionato deputato l'avvocato Luigi Maj, e fu stabilito il giorno primo marzo p. v., alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 15 di dicembre 1826.

Berti, *presidente.*
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Passerini, *segr.*

I. R. Comando militare.

AVVISO.

Dovendosi per ordine superiore procedere alla vendita di diversi cavalli da carrozza e da sella fini e di scelta razza, già appartenenti al defunto tenente-maresciallo sig. conte l'Espine, comandante militare in Milano, si deduce a pubblica notizia che tale vendita verrà effettuata, mediante pubblico incanto che avrà luogo nella seconda corte del Palazzo Cusani, nella contrada di Brera, al mezzogiorno del 24 del corrente.

Milano, il 17 di gennajo 1827.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 18 gennajo.

Arrivati. I signori

Conte dal Verme, colonnello e ciambellano di S. M. Sarda, da Torino, al n. 1912.
Richardson Auldjo, gentiluomo, da Roma, al n. 4986.
Marietti, possid. e negoz., da Venezia, al n. 2317.
Martin, possid., da Londra, al n. 1912.
Cobbelli, *idem*, da Torino, al n. 607.
Delprato, dottor fisico, da Parma, al n. 4094.
Chiera di Vasco vedova Rustiani, proprietaria, da Novara.
Trinchieri, dottore, da Voghera.
Fornara, medico, da Novara, al n. 4028.
Gasser, commesso negoziante, da Torino, al n. 607.
Ghiringhelli, negoz., da Bellinzona, al n. 590.
Bigotti e Orlandi, negozianti, da Piacenza, al n. 4094.

Partiti. I signori

Cavaliere De Gaillard, per Torino.
Cavaliere Desbois, per Parigi.
De Albertini, presidente e borgomastro di Coira, per Coira.
M. Elkenney, gentil., per Venezia.
Aiken, *idem*, *idem*.
Conte Ostrowsky, per Oleggio.
Capsoni, avv., *idem*.
Moschini, *idem*, per Vigevano.
Brenzoni, nobile e possid., per Genova.
Cecchetti, negoz., per Vicenza.
Jenny, *idem*, per Trieste.
Buttinghausen, *idem*, per Torino.
Böckmann, Cattaneo e Genicoud, negozianti, per Torino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Il mistero della quercia*; ballo *la Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *L'ombra parlante nei sepolcri del castello di Benevento*, con *Stenterello.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Il falso oracolo di Brama.*

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Nerone*, con farsa.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *il Noce di Benevento.*

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un'aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all'albergo dell'Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all'uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio Musicale.

Gio. Ricordi, editore di musica dell' I. R. Conservatorio, si fa un dovere di prevenire i signori amatori e professori di musica essere usciti, oltre i pezzi scelti dell'*Assedio di Corinto* per varj istromenti già annunciati, quelli ancora ridotti per canto con accompagnamento di pianoforte, quali sono:

N. 3068. *Rossini*. Aria (E sia ver? la Nazion che t'adora) per tenore nell' opera l'*Assedio di Corinto*, prezzo lir. 3.

» 3064. *Detto*. Ballabile e coro nella suddetta op., lir. 2. 25.

» 3067. *Detto*. Coro de' Greci nella suddetta op., lir. 2.

» 3066. *Detto*. Terzetto (È suo germano) per sopr., tenore e basso nella sudd. op., lir. 3.

» 3065. *Detto*. Inno a 4 voci nella sudd. op., lir. 2.

» 3069. *Detto*. Scena e terzetto (Destin terribile) per due tenori e contralto, lir. 3.

Oltre i suddetti pezzi si è pubblicato un divertimento, introduzione, adagio e tema con variazioni per violino solo, con accompagnamento di grand' orchestra, composto dal sig. Alessandro Rolla, primo violino e direttore dell' orchestra nell' I. R. Teatro alla Scala, lir. 6.

Seguono altri pezzi tutti nuovi:

N. 2884. *Belgiojoso* (Conte Pompeo). Sei valzer con trio e coda, lir. 3.

» 3063. *Pucini*. Aria nell'*Alessandro nelle Indie* (Se amor, soltanto) eseguita dalla signora Lorenzani, lir. 2. 50.

L'Editore.

Se vi fosse qualche persona che volesse portarsi a Vienna nei primi giorni del prossimo mese di febbrajo, e che desiderasse avere un compagno con proprio legno viaggiando per posta, si diriga dal sig. Antonio Valentini, abitante al Teatro Filo-drammatici al n. 1827.

Dalla Causa Pia Del Sesto, residente nello Spedale maggiore di Milano, la mattina di sabbato dieci del prossimo mese di febbrajo corrente anno, e successivi, al mezzogiorno, si terrà l'asta per l'affitto di un novennio dal S. Martino 1828 in avanti, a tenore dei capitoli esistenti presso il di lei ufficiale sig. Girolamo Angiolini, abitante in contrada dello Spedale maggiore di Milano al civ. num. 4754, della possessione nel territorio d'Arcagnago, con caseggiato da fittabile e da pigionanti, rilevanti in tutto a misura di censo pert. 603. 14, e coll' estimo di scudi 5796. 3. 5.

Avviso. N. 45348.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto genere, perchè compaja nel giorno 30 del corr. gennajo, alle ore 10 della mattina, e seguenti nella casa del come Andrea De Briche, situata nel comune di Lorentecchio, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale.

Genere da vendersi:

N. 168 forme di formaggio.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nel suddetto luogo di Lorentecchio a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 gennajo 1827.

Stampa, *segr.*

Avviso. N. 46409.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto vaglia, perchè compaja nel giorno 29 entrante gennajo, dalle ore 12 della mattina alle 3 pomeridiane, nella casa situata nella contrada Clerici, residenza dello stesso tribunale, aula II, dove si terrà pubblica asta e si delibererà pel suo valore nominale.

Da vendersi:

Vaglia di lire 1000 austr., in data 10 settembre 1824, di Ferdinando Grossi.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito in tre successive settimane nella Gazzetta di questa città a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Stampa, *segr.*

(1.ª *Pubbl.*)

Editto. N. 4342 al 4039.

Con istromento 28 ottobre 1826, ne' rogiti del dottor Giacomo Carpani, notajo in Cernusco Asinario, Onofrio Moja del fu Felice e Michele Bosoni del vivente Antonio acquistarono li sotto descritti beni per austriache lire 38 opo, in conseguenza della delibera stata fatta in Giuseppe Crivelli del fu Michele, dall' I. R. tribunale di prima istanza in Milano per l' interesse del minori Pajard del fu Antonio, originarj venditori, mediante decreto 26 agosto 1826, n. 29872, e quindi gli stessi acquisitori hanno fatta istanza pei provvedimenti di legge, onde garantirsi da ogni ipoteca legale che possa sussistere sui detti beni senza inscrizione, giovandosi delle prescrizioni portate dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820

Ora l' I. R. pretura in Monza inerendo alla spiegata domanda giusta il decreto appellatorio 20 dicembre corrente, n. 13656, notifica a chiunque possa avervi interesse di avere eletto l' avvocato Gio Battista Crippa qui residente in curatore dei creditori assenti od ignoti per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca tacita legale loro competente sugli infradescritti beni, colla prefinizione del termine a tutto il 17 aprile 1827, in cui inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Milano li corrispondenti titoli, a termini dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatorio, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, quali sono:

Pezzo di terra detto la vigna Bagorda, con casa colonica ed orto in poca distanza della Santa, territorio di Monza, in mappa alli numeri 219, 220, al n. 2763 e 221, in tutto di pert. 175 tav. 13, coll' estimo di scudi 980. 1. 3, coerenziato a levante in poca parte dalla vigna di Pietro Galbiati, indi dai beni dell' eredità Recalcati; a ponente dalla strada comunale per Concorezzo, e dalla strada pubblica; a mezzodì dalla detta strada comunale; a settentrione dalla detta strada pubblica e dalla vigna Galbiati ed eredità Recalcati.

Caseggiato ad uso in parte d'osteria nel luogo della Santa, contrada della Bergamina al civico n. 942, in mappa al n. 2751, e sotto parte del 207, di pert. 1 tav. 22, censito scudi 37. 5. 2, cui fanno coerenza a levante la casa dei fratelli Centemeri; a mezzodì orto d' essi, e quello di Gio. Battista Piazza; a ponente in parte il detto orto Piazza, ed in altra la casa e corte di Domenico Magni, indi spazio comunale; a settentrione la predetta contrada Bergamina.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che inserito a diligenza degli istanti nella Gazzetta provinciale per tre volte di quindici in quindici giorni.

Dall' I. R. pretura in Monza, il 30 dicembre 1826.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
Villa.
A. Bianchi, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 11578.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si deduce a pubblica notizia che Giulio Caravaggi, negoziante e possidente in Lodi, patrocinato dall' avvocato Visconti, ha chiesto che sia citato a comparire il di lui fratello Romoaldo Caravaggi, già appartenente al corpo dei Veliti nell' armata del cessato Governo italiano, e rimasto prigioniero e ferito nell' ospitale di Vilna nella guerra dell' anno 1812, e che non comparendo si passi alla dichiarazione di sua morte.

Essendosi dal suddetto tribunale costituito in curatore del nominato Romoaldo Caravaggi l' avvocato Antonio Martani di Lodi, gli si notifica una tale delegazione, e lo si cita ad un tempo col presente editto a comparire avanti lo stesso tribunale entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della di lui esistenza, si procederà alla chiesta dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito a diligenza dell' istante Giulio Caravaggi per tre volte di tremestre in tremestre nella *Gazzetta di Milano* ed in quella di questa provincia, come pure nella Gazzetta di Pietroburgo.

Lodi, dall' I. R tribunale di prima istanza, il 13 dicembre 1826.

Speroni, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 6370.

Chiunque cui potesse competere qualche diritto verso l'eredità di Santo Malzanni di Tergate, morto con testamento in Bergamo il giorno 19 febbrajo 1825, è diffidato a dover comparire avanti questa pretura il giorno 10 febbrajo 1827, alle ore 9 della mattina, per insinuare le loro pretensioni per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Sarnico, dall' I. R. pretura, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere pretore
L. Porro.
Dosai, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 44472.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che contemporaneamente alla domanda spiegata da Paolo Crippa per la vendita giudiziale degli infraddescritti beni stabili a sua istanza oppignorati e stimati in pregiudizio delli conjugi Luigi Negri q.m Marco e Carolina Rancilio, abitanti in Milano nella contrada delle Capre n. 4276; venne dal predetto Crippa presentata la sua domanda per la purgazione de' detti stabili dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di esso Paolo Crippa, abitante in contrada del Monte n. 1277, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 31 del p. f. mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ubicini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Gli stabili poi, colla loro rispettiva denominazione, numeri di mappa, perticato, estimo censuario e confini, sono li seguenti, cioè:

1. Utile dominio della casa in Milano nella contrada delle Capre al civico n. 4276, marcata nella tavola censuaria sotto il n. 19, censità sc. 416. 4. Vi coerenzia a levante caseggiato del sig. Pisani Carlo; a mezzodì terraggio di Porta Romana; a ponente caseggiato Veladini; a tramontana contrada delle Capre.

2. Casa sul corso di Porta Ticinese di Milano al civico n. 3479, marcata nella mappa sotto il n. 209, censita sc. 701. 2. 2. Vi coerenzia a levante in parte caseggiato Martinelli Luigi, ed in altra la corsia del Carrobbio; a mezzodì caseggiato Villa e Mascazzini; a ponente caseggiato dei detti Villa e Mascazzini ed eredi Fassi; a tramontana caseggiato di Luigi Martinelli.

3. Quarta parte competente *pro-indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo poste in Milano nel vicolo Porlezza e di San Gio. sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, marcata in mappa sotto li nn. 25, 29 e 30, censita sc. 1042. —. 4. Vi corenzia a levante vicolo Porlezza; a mezzodì caseggiato del Romani; a ponente caseggiato del detto Romani, di monsignor Crivelli, di Pizzotti e vicolo di S. Giovanni sul Muro; a tramontana caseggiato Goffredo.

4. Quarta parte competente *pro-indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni stabili posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto [redacted] di Milano, cioè:

Pezzo di terra aratorio moronato, detto la *Campagna* sopra Ospiate, in mappa sotto li nn. 101 e 102, di pert. 75. 19, censita sc. 437. 1. 4. Vi coerenzia a levante strada comunale campestre; a mezzodì, ponente e tramontana beni della casa Brasca.

Pezzo di terra aratorio moronato, e poca parte bosco forte, detto la *Vigna Srappata*, in mappa a parte dei nn. 258, 258 1/2, 259 e 260, di pert. 139. 1, cens. sc. 814. 3. 2. Vi coerenziano a levante gli infraddescritti beni di questa ragione colle due coste del fontanile Ghisalba; a mezzodì la tratta del detto fontanile colle due coste laterali, ed i beni del territorio di Arese; a ponente il detto territorio di Arese; a tramontana la casa Brasca.

Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, detti *d'Ospiate*, per pert. 40 a bosco forte, ed il resto aratorio asciutto, marcati in mappa ai nn. 265, 257, 258, 257 1/2, 262 sub. 4 e 262 sub. 7, di pert. 295. 21, cens. sc. 1807. 5. Vi coerenziano a levante beni della casa Brasca; a mezzodì beni Brasca, Barbisi e Mazzi; a ponente beni Barbisi e Brasca; a tramontana strada comunale da Rhò ad Ospiate.

Casa civile e colonica, corte, orto a boschetto unito nel sito d' Ospiate e presso la strada postale di Saronno, nella mappa censuaria ai nn. 432, 433, 434, 467 e 120 1/2, di pert. 12. 22, cens. sc. 126. 6. Vi coerenzia a levante caseggiato Brasca e beni della casa Medici; a mezzodì strada comunale da Ospiate a Bollate; a ponente strada postale di Saronno in parte, ed in altra muro della chiesa; a tramontana muri della chiesa, caseggiato, corte e bosco della casa Brasca.

Li suddescritti beni sono intestati e posseduti, quanto all' utile dominio della casa nella contrada delle Capre al civico n. 4276 da Carolina Rancilio come livellaria a Pietro Casanova, a cui fu portata in dote dalla di lui moglie Maddalena Ajroli, e quanto agli altri da Luigi Negri, a cui pervennero, rispetto alla casa sul corso di Porta Ticinese al civico n. 3479, come erede di Marco Antonio Negri q.m Giambattista, e riguardo alla quarta parte dei rimanenti beni *pro indiviso*, gli pervennero da Giovanna Bianchi, erede di Giuseppe Agostino Battaglia.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45404.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in forza di decreto 10 febbrajo dell' anno cadente venne subastato l' utile dominio delle due case in questa città situate in strada di Santa Sofia ai num. 4412 e 4413, antecedentemente posseduto da Giuseppe Travelli, indi passato all' espropriato Celso Cantù, e per ultimo deliberato in favore di Sebastiano De Santi.

Ad istanza quindi del nominato Giuseppe Travelli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra le case suddette, perchè fino al giorno 30 aprile del p. f. anno 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra le dette case, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra le medesime.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Carlo Antonio Bissi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra le nominate case.

Queste sono descritte nelle tavole censuarie sotto li nn. 16 e 17, coll' estimo di scudi la prima 553. 3. 2, e l' altra 298. 3. 5, alle quali fanno coerenza a levante la casa e il giardino Majocchi, a mezzogiorno la strada detta di Quadronno; a ponente la corte ed il giardino del sig. Garofalo, ed a tramontana la strada del suddetto Garofalo e la strada di Santa Sofia.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 98.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Ceruti Ercole di Spinadesco.

Si avvisa quindi col presente editto qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione ed azione verso il sopranominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 12 del p. v. aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Ermenegildo Botti di Gera, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 del venturo marzo, alle ore 10 di mattina, per l' attitazione verbale sul punto dei chiesti beneficj della cessione, e il giorno 20 dello stesso aprile, alle ore 10 della mattina, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giu-

Digitized by Google

seppe Renzi seniore, domiciliato in Spinadesco, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 12 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
LACOMBE.

Vida, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 84.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra domanda di Costanza Negretti nata Corti, domiciliata in questa regia città, si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale verso l' eredità di Gaetano Corti, morto in Como il giorno 4 prossimo passato dicembre, che dovranno essi comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore nell' aula pupillare presso questo tribunale nel giorno 24 febbrajo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e provare le loro ragioni di credito, o di altra qualsivoglia pretesa in concorso della predetta istante Negretti, erede beneficiata dell' eredità lasciata dal nominato defunto Corti, sotto comminatoria ai creditori, che non potranno essi, qualora detta eredità sia esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, avere verun' azione verso di essa, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane a diligenza della suddetta Negretti.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, l' 8 gennajo 1827.

FACCONI, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45788.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si diffidano Glicerio Barozzi, anche qual curatore della di lui sorella Massimilla, non che Zenobbio, Iginio e Francesco Barozzi di Trecate, Stato Sardo, tutti quali pretesi eredi testamentarj del fu Gio. Battista Lorini, che lo stesso tribunale con sud decreto ha nominato in curatori del primo l' avvocato Lotteri, del secondo l' avvocato Sopransi, del terzo l' avvocato Gadda, e del quarto l' avvocato Piccinini per ricevere la intimazione del detto decreto, con cui vien data notizia per ogni effetto di ragione della domanda spiegata da don Carlo Venino contro l' eredità del detto Gio. Battista Lorini, alla quale fu nominato in curatore l' avvocato Ubicini, e contro Maddalena Crespi, qual madre e tutrice di Marco Aurelio e Virginia minori Lorini, Attilio e Marcello Lorini, quali aventi il godimento e l' amministrazione della predetta eredità, pel pagamento della somma di milanesi lir. 2400 per due rate di canone scadute col 26 marzo e 11 novembre p. p., a termini dell' investitura livellaria 13 febbrajo 1807 in rogito Franeia, del fondo Nosazza, in un cogli interessi del 5 per cento decorrendi dalle rispettive scadenze: e d' essersi prefisso il giorno sette del p. v. febbrajo, alle ore undici antimeridiane, per l' attitazione verbale avanti l' aula in merito alla predetta domanda.

Ciò si notifica alli nominati Glicerio, Zenobbio, Iginio e Francesco Barozzi col presente editto, che avrà luogo di legale citazione, e che verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, affinchè possano provvedersi come di ragione, e munire li rispettivi curatori degli occorrenti mezzi di difesa, o di eleggere altri procuratori per rappresentarli.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44984.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra istanza dell' avvocato Giuseppe Besozzi, qual curatore della massa concorsuale della già ditta Chiapponi e Londonio, il di cui concorso venne aperto avanti il tribunale di prima istanza civile di Milano sino dal giorno 13 maggio dell' anno 1788, in sostituzione al defunto avvocato Bagatti, curatore della massa medesima.

Si notifica ai seguenti creditori della massa medesima, che per essere ignoto il loro domicilio sono stati loro deputati in curatori a loro pericolo e spese, ed affinchè li rappresentino particolarmente per la nomina della delegazione dei creditori del concorso e nelle ulteriori pendenze risguardanti la succitata massa, gli avvocati Angiolini pel conte Carlo Lucini, Barinetti per donna Anna Bertoglio Bazzetta, Biffi per don Cesare Raggi, Bono Vitalini per Paolo Donzelli, Bona per Giovanni Caccia, Brambilla Saturnino per Pietro Francesco Volponi, Brugnatelli per Isidoro Cavalleri, Agnelli per Carlo Frigerio, Francesco Bosso e Carlo Londonio, delegati del concorso Agrati; Bussi Gaspare per Andrea Martinoja, Castiglioni Giovanni pel barone don Antonio Cronthal, Calcaterra Giuseppe per Francesca Maria Alippi Chiapponi, Cavalleri Gio. Batt. per Giovanni Ciceri, Crivelli Pietro per Stefano Bovara, Cova per Carlo Maria Caronno, Cioja Francesco per l' ex-padre maestro e provinciale Carlo Salvaneschi, Contini per Carlo Bonfico, Curti Petarda per donna Giovanna Trecate vedova Hoffman, Corti Cesare per don Ignazio Camoletti, De Vincenzi Luigi per Ambrogio Borroni, Ferrari Carl' Andrea per Gerolamo Chiapponi, Castelli Francesco per Giuseppe Benzi, qual rappresentante la ditta Benzi e Zanella, Ferrario Carlo per Giovanni Blondel, Gadda per Antonio Maria Caronno, Sopransi per la ditta Giulio Cesare Busti, Gagliardi per Gerardo Bellano, Minonzi per Costanzo Minonzio, Gandini per Ignazio Bolza, Galli Paolo per Francesco Sabbione, Glisenti pel chirurgo Domenico Uccelli, Guangiroli per Giovanni Angelo Brusa, Imperatori per Severo Caldara, Longhi per Giambattista Cattaneo, Lotteri pel dottor fisico Giovanni Maria Moriggia, Robecchi pel canonico don Ambrogio Negri, Lossetti per donna Rosa Sturioni Solivetta, Martani per Gio. Domenico Piaggia, Nicolini Pietro per Giacinto Parravicini, Oldrado per Baldassare Massera, Osio per Giambattista Macchio, Orombelli per Paolo Motta, Pellegrini Alessandro per Carlo Scallino, Pianezza per Melchiorre Cambiago, Quadri per l' arciprete D. Giovanni Introzzi e Giovanni Battista Brentani, Quattrini per Pietro Antonio Valentini, Tosi per Daniele Radaelli, Ripamonti per Giuseppe Francesco Bellazzi, Rizzi per Vincenzo Buzzi, Rezzaghi per Pasquale Rusconi, Stoppani Andrea per Ambrogio Pedotti, Sormani Alessandro per Gio. Battista Invernizzi.

Si notifica inoltre ai succitati creditori d' ignoto domicilio come sopra essere stato prefisso il giorno 10 del prossimo futuro mese di febbrajo, alle ore undici della mattina, per la comparsa di tutti i creditori verso la suddetta massa Chiapponi Londonio, all' oggetto di passare in concorso anche dell' amministratore della detta massa D. Luigi Hoffman alla nomina dei delegati della massa stessa in sostituzione ai defunti negozianti Alessandro Belinzaghi e Carlo Zanca, coll' avvertenza e sotto la comminatoria ai non comparenti che si riterranno per aderenti a quanto verrà stabilito dai comparsi a pluralità di suffragi, computati in proporzione dell' importo delle rispettive ragioni liquidate, e che non comparendo alcuno, si passerà alla nomina d' ufficio dei delegati a loro pericolo.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori d' ignoto domicilio col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o comparire personalmente, o munire li rispettivamente come sopra nominati loro curatori de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi loro opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43694.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a D. Antonio Busca abitante a Ferrara, al conte Marco Bellini abitante a Novara, al marchese Lodovico Arborio de Breme Gattinara abitante in Torino, a D. Filiberto de Breme abitante pure in Torino, a S. E. D. Vencesiao de Breme, ministro di S. M. Sarda a Brusselles, al conte Gaetano Gambarana abitante a Vescovara, a D. Domenico Lofaso, duca di Serra di Falco, abitante a Palermo, alla contessa Vittoria Mella Gattinara abitante a Vercelli, alla contessa Carolina Caprara, erede del conte Carlo Caprara d' ignoto domicilio, a D. Abele Merone pure d' ignoto domicilio, agli eredi ignoti del conte Federico d' Este, del conte Ferdinando di Bubna, e del marchese Luigi Meraviglia Mantegazza, essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale dai nobili marchese Giacomo Medici, D. Giacomo Piantanida, D. Gaetano Crivelli Mesmer, marchese Decio Arrigoni, conte Carlo Cicogna, cav. D. Giorgio Cicogna, conte Giuseppe Archinto, conte Annibale Visconti, D. Arcangelo Giovio, marchesa Luigia Cusani, D. Francesco Mancini, D. Galeazzo Bossi, marchese Carlo Cornaggia, conte Carlo Gambarana, D. Giovanni Mozzoni e marchese Gaspare Ordogno de Rosales, una petizione in data 4 dicembre corrente in punto di rinuncia degli attori alla associazione del Casino dei Nobili in Milano, e doversi perciò giudicare previa attitazione verbale essere sciolti detti nobili attori dal giorno di detta petizione in poi dalla mentovata nobile associazione, salvo ad essi di ripetere in separato giudizio la rispettiva loro quota attiva sociale residuabile dopo soddisfatto alle comuni passività, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Digitized by Google

Si notifica inoltre agli stessi nobili rei convenuti essersi prefisso il giorno 14 prossimo futuro febbrajo, alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa delle parti avanti l' aula II onde a termini dei §§ 16 e 17 del regolamento giudiziario trattare sulla qualità della procedura da tenersi nella causa indicata, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese dei suddetti RR. CC. assenti o ignoti un curatore speciale, essendosi perciò delegato l' avvocato Carlo Andrea Ferrari per D. Antonio Busca, l' avvocato Crivelli pel conte Marco Bellini, l' avvocato Cavalieri pel marchese Lodovico de Breme Gattinara, l' avvocato del Majno per D. Filiberto de Breme, l' avvocato Brugnatelli per D. Venceslao de Breme, l' avvocato Bussi pel conte Gaetano Gambarana, l' avvocato Nezzaghi per D. Domenico Lofaso, l' avvocato Lotteri per la contessa Vittoria Mella Gattinara, l' avvocato Ricci per la contessa Carolina Caprara, l' avvocato Zoppi per D. Abele Meroni, l' avvocato Minonzi per gli eredi ignoti del conte Federico d' Este, l' avvocato Bono Vitalini per gli eredi ignoti del conte Bubna, e l' avvocato Mozzoni Frosconi per gli eredi ignoti del marchese Luigi Meraviglia Mantegazza, affinchè nella predetta loro qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti nobili rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il rispettivo curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa; ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa città a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 41852.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Antonio Maria Sacchi, abitante a Castellazzo presso Novara, Stato Sardo, essere stata contro del medesimo e contro altri creditori presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Rossi e Luigi Chiesa una petizione in punto che sia fissata una giornata per insinuare e giustificare i rispettivi loro crediti per l' analoga graduatoria di distribuzione del prezzo de' beni di Pojana e Bescapè, venduti al fu Pietro Rossi di Landriano, sotto comminatoria che mancando, verranno esclusi dal prezzo medesimo, e sarà distribuito fra quelli che si saranno insinuati, rifuse le spese, e colla riserva di ogni altra ragione esperibile contro il possessore dello stabile, e del deponente Codazza, se, e come di diritto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Antonio Maria Sacchi essersi prefisso il giorno 31 gennajo p. v., alle ore 10, per la comparsa de' citati creditori avanti l' aula III di questo tribunale onde insinuare a regolare protocollo e giustificare i rispettivi loro crediti, colla produzione de' corrispondenti titoli per l' analoga graduatoria di distribuzione dell' indicato prezzo, sotto la comminatoria che i non comparenti saranno esclusi dal detto prezzo, il quale verrà distribuito fra quelli che si saranno regolarmente insinuati, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l' avvocato Mozzoni Frosconi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Maria Sacchi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona nel giorno come sopra stabilito a tutti gli altri creditori per l' oggetto giudicato, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45403.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che il ragioniere Luigi Saronno, cessionario di D. Luigi Donon, erede Ponzone per la residua somma di italiane lir. 9540. 57 ed interessi dovute da Giuseppe ed Emanuele fratelli Varini, chiese ed ottenne la stima della casa posta in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civico n. 175, stata rivendicata dalle mani di Vincenzo Bolge qual terzo possessore, e come sottoposta ad ipoteca pel pagamento del suddetto credito, e si è anco con decreto d'oggi ordinata la subasta giudiziale per la vendita della casa medesima.

Ad istanza quindi del ragioniere Luigi Saronno suddetto, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta casa, perchè fino a tutto il prossimo futuro mese di marzo 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta casa, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la casa medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Sormani nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra la casa succennata, descritta nelle tavole censuarie in mappa al n. 53 sub. 2, coll' estimo di scudi 413. 52, e confina a levante con giardino e caseggiato Andreoli, a mezzogiorno la contrada di San Pietro in Gessate, a ponente casa e portico del sig. Beretta e casa civile del sig. marchese Pallavicini, a tramontana giardino del suddetto marchese Pallavicini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44647.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Baldassare Travelli, di altro Baldassare Travelli di lui nipote, di Paolo Ramperti, qual curatore speciale del minore Francesco Travelli, e della maggiorenne Giulia Travelli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Travelli, rispettivamente fratello e padre degli instanti, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula III, il giorno 19 febbrajo p. f, alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7757.

D' ordine dell' I. R. pretura di Morbegno si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto per qualsivoglia titolo legale sopra l' eredità di Carlo Malgesini, morto in Regoledo nel giorno 4 ottobre p. p. con testamento nuncupativo redato a giudiziale protocollo nel 17 del novembre precorso, che dovranno comparire innanzi essa pretura il giorno 31 del p. f. gennajo, alle ore 9 antimeridiane, personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Regoledo e Morbegno, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 12 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GIANDRINI.
Piazza, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	20 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,9	+ 0,4	Nord	Sereno
	21 » 7 1/2 mattina	» 27, » 7,9	— 5,3	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 13 gennajo.

Cambio del 13.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	3/4
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	117	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1074	—

(G. V.)

SVEZIA.

Stocolma 22 dicembre.

Furono qui celebrate con grandissima pompa le esequie del conte di Brahe, alle quali degnarono assistere S. M. ed il principe reale. Il cadavere del defunto era portato da uffiziali della guardia a cavallo. Si sa che quest' antica famiglia era stretta dai legami di parentela con quella di Wasa, e perciò coi Re della Svezia della stirpe di Gustavo I.

— Una nave a vapore acquistata in Inghilterra per conto della Norvegia, è giunta il 14 a Hestnaesoe in sette giorni di navigazione da Londra. *(Jour. de Francf.)*

PRUSSIA.

Dusseldorf 3 gennajo.

Il principe di Wied, maresciallo della dieta, ha dato ultimamente uno splendido pranzo di congedo a tutti i membri di quest' assemblea; vi sedettero pure il principe Federico di Prussia, i generali e le principali autorità del paese. L'ultima adunanza della dieta è imminente.

— Ci scrivono da Munster in data del 30 dello scorso, che anche quell'assemblea degli Stati ha terminata la sua sessione, e che il baron di Wincke, commissario, diede l'ultimo giorno un gran pranzo a tutti i membri che la compongono. *(Idem)*

PORTOGALLO.

Lisbona 25 dicembre.

Essendosi chiuse le cortes straordinarie, le cortes ordinarie apriranno la loro prima sessione annuale fra dieci giorni, cioè il 2 di gennajo prossimo, giusta l'articolo 18 della carta.

— Sulla proposta del generale conte di Villa-Flor, la principessa reggente conferì il grado di sotto-tenente ad alcuni sottufiziali dei reggimenti num. 3, 4, 7, 8, 10 e 11 di cavalleria, che si sono distinti negli ultimi scontri coi ribelli.

— La principessa reggente fece mettere trenta cavalli delle scuderie reali alla disposizione del ministro della guerra pel servizio dell' esercito.

— Una deputazione degli studenti dell' università di Coimbra è venuta a Lisbona per chiedere alla principessa reggente (che ricevette quella deputazione nel palazzo d'Ajuda) ch'ella degnasse di far provvedere d'armi gli studenti stessi, affinchè possano volare alla difesa della patria.

I giovani brasiliani che fanno i loro studj nelle diverse università del Portogallo, fecero un' eguale domanda, ma non essendo cittadini portoghesi, questa fu diretta al ministro della guerra dal console generale del Brasile in Portogallo. *(Etoile)*

Altra del 27.

Jeri 26 la Principessa reggente degnò ricevere in udienza particolare il conte di Casa-Flores ambasciatore del Re di Spagna presso la nostra corte. S. E. fu poscia di nuovo introdotta da S. A. R. cogli altri membri del corpo diplomatico che in occasione delle feste ebbero l'onore di complimentarla.

Il ricevimento del conte di Casa-Flores basta per dimostrare che questo ambasciatore di S. M. Cat. è reintegrato nella pienezza de' suoi ufficj alla corte del Portogallo; ufficj ch' egli avea sospeso per motivi ben conosciuti da tutta l' Europa. *(Gazz. di Lisb.)*

Segreteria di Stato della guerra 24 dicembre.

S. A. l'infanta reggente ordina di comunicare all'esercito che oggi sono entrate nel porto le prime truppe della divisione che S. M. B. destinò a venire in soccorso dell'esercito del Portogallo.

Marchese di Valenza.

Le truppe del Re sono entrate a Lamego: dicesi che Magessi sia a Viseu. Due vascelli di linea sono entrati nel Tago questa mattina; un altro e 3 trasporti sono in vista. Dicesi che vi si trovino 3 reggimenti. Aggiungesi che a Porto sieno sbarcati quasi 2000 uomini. *(Idem)*

SPAGNA.

Madrid 28 dicembre.

La *Quotidienne* afferma che il corpo d' osservazione destinato per le frontiere del Portogallo, sarà più numeroso che non si credeva, poichè invece di 7000 uomini di cui si è parlato in sulle prime, questo corpo sarà accresciuto a 16,000 di tutte le armi. Quantunque il generale Rodil sia già partito pel suo quartier-generale di Valencia d' Alcantara, la sua nomina non è che provvisoria, almeno il decreto reale lo indica.

Altra del 1.° gennajo.

Il luogotenente-generale Carvajal, inspettore generale dei volontarj reali del regno, fece poc' anzi al governo l'offerta d'una divisione di 5000 di questi individui per muovere alle frontiere del Portogallo, onde rinforzarvi l'esercito d' osservazione che vi si trova già in parte raccolto sotto gli ordini del luogotenente generale Rodil. Il governo si sollecitò di ringraziare il generale Carvajal, in nome del Re, e gli rispose che riserbavasi di fare della sua offerta, in tempo e luogo convenevole, l'uso che gli sembrerebbe più vantaggioso. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 8 gennajo.

Il conte d'Ofalia che fu chiamato a Madrid per sottentrare al sig. Calomarde, è destinato all'ambascieria di Londra; ma egli fu invitato dagli agenti diplomatici di Francia e d' Inghilterra a prolungare il suo soggiorno a Madrid, per contribuire a far mutare il ministero, e per esser pronto a prendervi posto nel caso di cangiamento.

— Giusta i giornali di Buenos-Ayres sino alla fine d' ottobre, e alcune lettere del 1.° di novembre, ferve evidentemente uno spirito di discordia tra diversi Stati dell' America del Sud, e ne possono risultare le più serie conseguenze. Sembra che il governo di Buenos-Ayres abbia rifiutato di riconoscere l' indipendenza di Bolivia. Il governo del Perù si chiamò altamente offeso da questo rifiuto, e si propose, dicesi, di scacciare dal territorio peruviano

Digitized by Google

tutti i cittadini di Buenos-Ayres e del Chili. Le notizie della guerra tra Buenos-Ayres ed il Brasile sono senza importanza. I Brasiliani hanno perduto una fregata di 40 cannoni che naufragò durante una tempesta.

La squadra brasiliana continua ad incrociare in vista di Buenos-Ayres, e non lascia passare alcun bastimento, tranne i pachebotti.

— L' assemblea coloniale della Giamaica adottò il 27 d'ottobre un indirizzo al governatore, col quale essa dichiara che l' ammettere i miglioramenti proposti nelle leggi risguardanti gli schiavi compirebbe la ruina e la distruzione della colonia!

— Il console columbiano a Porto-Principe è giunto a Kingston il 17 di novembre; egli annuncia che alla sua partenza regnava una sì grande agitazione in Hayti che si temeva ad ogni istante una rivoluzione. Questo console pregò l' ammiraglio inglese che trovasi alla Giamaica, in nome dei negozianti inglesi ed altri d' Hayti, d' inviarvi forze navali onde proteggere gli Europei e le loro proprietà. *(Courier)*

Altra del 10.

L' *Étoile*, citando il *Morning Herald* annunzia che quantunque dicasi con fiducia che furono spediti gli ordini pel richiamo da Madrid delle truppe francesi, in conseguenza del rifiuto dell' *ultimatum* da parte di Ferdinando, ciò nondimeno tutti mostrano di risguardare la nostra posizione per riguardo alla Francia come dilicatissima. Non si pretende già che i Francesi abbandonino le fortezze che occupano in Ispagna: tutte le voci di questa mattina non parlano che della ritirata delle truppe da Madrid.

— Il principe di Polignac ambasciatore di Francia è partito jeri per Parigi. La principessa con tutto il seguito resta a Londra. Dicesi che S. E. ritorni fra 15 giorni, e credesi che la sua partenza abbia per oggetto una convenzione amichevole fra i due governi. *(Idem)*

PAESI-BASSI.

Brusselles 10 *gennajo.*

La corvetta greca il *Temistocle*, comandata dal capitano Niceforo Rengos, è entrata il 28 dello scorso nel porto di Rotterdam, recando a bordo il nuovo console greco: due navi mercantili della stessa bandiera che si trovavano in porto, accolsero la corvetta con grandi dimostrazioni di gioja.

— Avvisando S. M. al vantaggio che sarebbe per risultare a tutto il regno da una storia sincera de' Paesi-Bassi, desunta da autentici ed inediti documenti, ha con decreto del 23 dello scorso invitato tutti i letterati nazionali che si occupano di lavori storici a presentare al governo le loro idee intorno al modo di scrivere questa storia, ed alle vie ch'essi crederebbero migliori per toccare lo scopo prefisso, promettendo all' autore dell' idea che verrà prescelta il titolo d'istoriografo del regno, ed a tutti coloro che si occuperanno di studj patrj e di storie particolari di questa o di quella provincia, ricompense e distinzioni onorifiche. S. M. ha inoltre ordinato che si proceda in tutti gli archivj di ogni corporazione provinciali e comunali ad un inventario esatto dei documenti che vi si conservano, e che questi inventarj vengano fatti di pubblica ragione, affinchè gli scrittori che daranno opera alla storia se ne possano giovare. *(Jour. de Francf.)*

FRANCIA.

Parigi 13 *gennajo.*

L'*Étoile* d'oggi annunzia in data di Madrid del 2 gennajo, che il conte d'Ofalia accettò infine il posto d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra, ove sottentrerà al conte d'Alcudia.

Lo stesso foglio aggiugne, che prescindendo dalle truppe spagnuole già partite per la frontiera d' Alcantara, sotto gli ordini del generale Rodil, il 2.° reggimento di fanteria della guardia e un altro di granatieri provinciali stanno per esser diretti verso Badajoz. Due compagnie d' artiglieria sono uscite da Siviglia per recarsi sullo stesso punto; ed altri corpi sparsi in quella parte dell' Andalusia, ricevettero, a quanto dicesi, l' ordine di portarvisi del pari. Secondo la pubblica voce il comando generale di tutte queste forze sarebbe riservato al luogotenente-generale Sarsfield, ch' è uno dei migliori officiali dell' esercito spagnuolo.

Pare che gli insorgenti portoghesi vogliano concentrare le loro forze nella provincia di Beira, ove la presa d' Almeida diede maggior consistenza al loro partito. Il visconte di Montalegre e il marchese di Chaves vi si trovano ora, e quest' ultimo s' impadronì di Viseu. Eglino s' avvicinarono per tal modo ai corpi di Jordao e di Magessi; e siccome le truppe costituzionali che aveano lor resistito in Tras-los-Montes, le seguono a questo nuovo campo di battaglia, si può credere che quasi tutte le forze dei due partiti si troveranno quanto prima a fronte negli stessi luoghi.

— Il principe di Polignac è giunto a Parigi. — Credesi che il sig. Dudon sarà nominato relatore per l' idea di legge sulla stampa.

— La fregata la *Sorvegliante*, il brick l' *Endimione* e la goletta-brick la *Sorpresa*, sono partiti da Brest il 4 del corrente mese. Questa divisione navale, comandata dal contrammiraglio barone Lemarrant, recasi al Brasile. Il marchese di Gabriac, ministro plenipotenziario del Re presso la corte di Rio-Janeiro, è imbarcato sulla *Sorvegliante*.

— Pare che l' Imperatore Nicolò sia deciso di spingere con vigore la guerra di Persia; giusta alcune lettere recenti di Pietroburgo, si ordinarono ancora nuovi preparativi in diversi punti dell' impero.

Bugie dei giornali. — Siccome il nostro ministero è imbrogliatissimo per la scelta d' un nuovo ambasciatore a Madrid, trattasi di far arrivare da Lisbona il duca di Rauzan. — Assicurasi che il sig. Lamb, ambasciatore inglese a Madrid, passi a Lisbona in luogo di sir W. A' Court nominato ambasciatore a Pietroburgo. Il sig. Lamb chiese che si traducessero davanti ai tribunali le autorità spagnuole. — Cento mila fucili furono poc' anzi comperati in Francia per la Spagna in ragione di 15 f. ciascuno, e stanno per essere incamminati a Bajona. — Una nuova rivoluzione scoppiò a Costantinopoli. Il Sultano fu trucidato. — Alla fine di dicembre l'esercito spagnuolo d'osservazione alle frontiere del Portogallo era di 24,000 uomini. — Lisbona è nella maggior confusione, e la fazione dominante vi fece già cangiar due volte il ministero. Circa 70,000 uomini muovono a quella capitale, dopo d'essersi impadroniti di Coimbra. — Il 29 di dicembre una plebaglia sfrenata costrinse Ferdinando ad abdicare in favore dell' infante Don Carlos.

— Scrivono da Lione in data del 7, che da 3 giorni imperversava un vento del nord con tal violenza, che cagionò nei dintorni uno di quei fenomeni di cui non ci ha esempio che nelle alte montagne delle Alpi, e che pare aver recato la temperatura del Monte-Cenisio. La neve fu accumulata sulla via di Grénoble a tale altezza, che ogni comunicazione fu interrotta per due giorni fra le comuni di S. Lorenzo e di Bron a tre leghe da Lione e in mezzo ad una vasta pianura, ove non aveasi mai incontrato simile ostacolo. — I corrieri, le *diligenze* e tutte le carrozze furono astretto di retrocedere o di rimanere nella neve. Citansi parecchie persone che furono inabissate, e perirono di freddo senza aver potuto esser soccorse. Risulta da sì spiacevole avvenimento che i corrieri d' Italia mancavano a Lione da 3 giorni, e che quello di Parigi provò pure un ritardo inusitato sinora.

L' *Amico della religione e del Re* pubblica le seguenti considerazioni: « Se stiamo ad alcuni giornali, pare che il miglior partito per noi sia quello d' abbandonare una terra contaminata dalle furie di un' abbietta tirannia, e di procurarci un rifugio fra le dolcezze del regime de' barbareschi. È certo che Tripoli ed Algeri non presentano uno spettacolo più ributtante di Parigi, se crediamo alle lamentanze d' alcuni scrittori. È chiaro, stando ai lor detti, che la capitale è immersa in profonda costernazione; e forse le provincie crederanno che neppure i primi giorni dell' anno nuovo abbiano potuto trarci da questo terrore, e che non ci ha movimento per le vie, nè adunanze di famiglie, nè scam-

Digitized by Google

bio di doni e di pegni d' amicizia! Leggete certi giornali e non sarete colpiti che da immagini del lutto, del dolore, dell' oppressione! Ventimila famiglie ridotte alla mendicità; tutta l'industria distrutta; la letteratura coperta d' obbrobrio, tutti gli impegni disciolti, ed ecco le risultanze d'una sola idea di legge, ch' è un miscuglio di crudeltà, di frode, d' avarizia, di collera!! È questa un' irruzione di nuovi vandali che vengono a rapirci i tesori dell' incivilimento ed a stendere sulla Francia illuminata, libera e possente, tutte le tenebre e tutte le turpitudini del medio evo!

« Pare che la nuova legge siasi elaborata tra il padre Cirillo e il padre Ronsin, e fu definitivamente stesa dal padre generale Fortis; così afferma il giornale che scrive le predette cose! Si ha l'idea manifesta, formale, patente d'abrutir la Francia, di trasformare tutte le stamperie in chiostri, tutte le manifatture in un vivajo di cappuccini! — Sospetterete forse che ci abbia qualche esagerazione in questo quadro, e qualche violenza in questi richiami: oibò; quei giornali peccano forse di troppa moderazione e di riserva: per esempio il *Constitutionnel* del 2 diceva che la nuova legge « costringeva gli stampatori a formarsi in una specie di brigata di sicurezza ». — A dire il vero ciò sente alquanto la provocazione; ma che volete? siamo a Marocco! Poichè ci vengono date atroci leggi, è d' uopo che ciascuno pensi alla propria difesa: tutto è permesso contro una tirannia odiosa e crudele! — E osservate che la nuova legge è tanto più ributtante, quanto che i giornali, a detta di tutti, mostravano da qualche tempo una saviezza che non si può abbastanza ammirare! anche questa osservazione è dovuta allo stesso giornale! — « Si è astretti, diss' egli, di confessare che i fogli pubblici aveano ripreso quello stile di moderazione verso gli individui, che non diminuisce in nulla la forza delle cose; e a questo riguardo ci appelliamo senza timore ai nostri leggitori.... Nessuno oserà negarlo; le fluttuazioni sociali cessarono, le opinioni si fermarono nella calma, gli odj si forti di partito perdettero gradatamente della loro intensità, il popolo si è illuminato..... » — Laonde tutto andava per il meglio prima della nuova legge, ma tutto è perduto per essa; prima tutto era tranquillo, felice; ma ora ricadiamo sotto un duro ed ignominioso giogo. — « Non è difficile di vedere i motivi di questa opposizione calcolata; si segue sempre lo stesso sistema. Si vuole irritare, inasprire gli animi, e si usa tutto per riuscirvi. Si grida contro la nuova legge, come si avrebbe gridato contro ogni altra. È chiaro che una legge sulla stampa deve urtare alcuni interessi. Si finge di credere che tutto è perduto perchè ci ha qualche severa disposizione, che però si saprà bene rendere illusoria. Si parla della calma e della prosperità della Francia prima della legge, e gli stessi giornali gridavano, quindici giorni fa, contro la tirannia e l' oppressione!! Il loro linguaggio è in oggi d' una violenza spinta sino alla ridicolaggine. *Il sangue bolle nelle vene*, dicon essi; infatti pare che ci abbia un po' di febbre e di deliro nel male che li tormenta. Preghiamo il cielo che calmi quest' estrema agitazione! Noi non vogliam ora piatire nè in favore nè contro la legge; essa sarà discussa e forse modificata. Parecchie disposizioni sono suscettive d' essere migliorate; ma non s' illumina già l' opinione con diatribe furibonde e con insensate esagerazioni. Coloro che gridano più altamente contro la legge sono quei medesimi che coi loro eccessi obbligano il ministero di farne una; in tal caso le loro doglianze sono un po' sospette. È saggia cosa allorquando si voglia giudicare una disposizione di non prestar fede a quelli che l' hanno renduta necessaria, e che sono interessati a dirne male fra il pubblico; e lo stile che adoperano deve terminare di toglier loro ogni credito.

Dacchè abbiamo stese queste considerazioni, la violenza delle frasi va crescendo; la legge è una legge *vandalica*; quello che la presenta è paragonato a Omar; egli vuol mettere a fuoco tutte le biblioteche! gli si prodigano gli epiteti di *barbaro* e di *allocco*, d' *atroce* e di *stupido*; si spinse la cosa sino a parlarci di *spergiuro di Reims*, e ben si vede dove tenda questo concetto. Si lamenta perchè siamo minacciati dalla teocrazia; e per evitare un sì orribile inconveniente, siamo spinti alla democrazia. Un pari chiamato a dar il suo voto sulla legge, non potè aspettare un mese per dirci com' ei ne pensi. Egli si lanciò nella mischia, e gareggia d' energia coi più caldi avversarj della legge: egli compromette la dignità del suo carattere in queste tristi discussioni, ed usa un linguaggio che contrasta colla gravità dei suoi ufficj. Non è già un' opposizione, è una frenesia; si adopera per sollevare gli autori, gli stampatori ed anco la classe degli operaj; si riscaldano le menti, si fanno sottoscrivere petizioni; s' usa la stessa tattica di che si usò per la legge sul diritto di primogenitura. Ove andrà a finire questo torrente di diatribe e di maneggi? È impossibile il prevederlo; ma è bene strano il mezzo che si adopera per difendere la libertà della stampa, mostrandone gli abusi con esagerazioni, calunnie ed ingiurie senza esempio sinora. *(Etoile)*.

Stato Pontificio.

Roma 10 gennajo.

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XII con chirografo del 27 febbrajo 1826 nominò una commissione incaricata di presentargli un progetto per riunire le varie sorgenti d' introito destinato a titolo di beneficenza, e per istabilire un metodo regolare, onde i sussidj assegnati con giusto discernimento tendessero a sovvenire i reali bisogni dei poveri, affinchè una sola sia la mano distributrice, ed i soccorsi non sieno diffusi, a danno dei più meritevoli, sopra pochi importuni che pur troppo hanno lungo tempo vissuto col lucro di sì biasimevole industria.

Questa commissione avendo terminato il suo lavoro, presentò un regolamento generale, che il Santo Padre si degnò di approvare con motu-proprio in data del 16 dello scorso dicembre, nel quale fra le altre cose si dispone quanto segue:

« La commissione dei sussidj sarà preseduta da un cardinale, e composta di 15 deputati. Fra questi avranno sempre luogo il tesoriere generale, limosiniere segreto ed il presidente della pia casa d' industria.

« Vi saranno inoltre dodici congregazioni di carità distinte col nome di congregazioni regionarie, fra le quali verranno divise tutte le parrocchie di Roma.

« In ogni parrocchia vi sarà una congregazione parrocchiale. Ogni congregazione parrocchiale sarà composta del parroco e di due deputati, uno uomo e l'altro donna.

« Le congregazioni regionarie saranno formate dalla riunione di quattro o più congregazioni parrocchiali. I deputati parrocchiali saranno per conseguenza membri della rispettiva congregazione regionaria. In questa vi saranno inoltre un medico, un chirurgo ed uno dei deputati della commissione, il quale ne sarà il prefetto.

« Tutti gli affari concernenti la commissione dei sussidj saranno discussi dalle congregazioni parrocchiali, regionarie e generali.

« Presso il deputato in casa del quale si terrà la congregazione parrocchiale, si conserverà l' elenco di tutte le famiglie bisognose della propria parrocchia. Altro analogo elenco delle famiglie indigenti delle parrocchie da loro dipendenti conserveranno i prefetti delle congregazioni regionarie; e finalmente presso il cardinal presidente si conserverà quello di tutte le famiglie bisognose di Roma.

« Ogni individuo che chiede di essere soccorso dovrà presentare la sua instanza intestata al cardinale presidente, ad uno dei deputati della sua parrocchia, al quale dovrà poi dirigersi per conoscere la determinazione. Queste instanze saranno esaminate nelle congregazioni parrocchiali, poi nelle regionarie e finalmente nella commissione, la quale a pluralità di voti stabilirà la qualità, la quantità e la durata dei sussidj.

« La commissione potrà accordare sussidj in forma di pensioni graziose e vitalizie sopra la cassa generale a quelle persone che giudicherà meritevoli di tali riguardi; ed in questo caso il cardinal presidente ne farà la relazione al S. P., e la grazia dovrà essere segnata di suo pugno.

« I sussidj personali non si concederanno che alla vera e riconosciuta indigenza, ed in proporzione dei bisogni. Ogni individuo che riceverà sussidio per proseguire a goderne sarà soggetto ad una continuata inspezione sull' uso che ne fa, e sulla condotta.

« I sussidj non si concederanno ordinariamente oltre sei mesi, ma si potranno prorogare per altrettanto tempo, qualora sussista lo stesso bisogno.

« Si verseranno nella cassa dei sussidj tutte le somme che attualmente si pagano per limosine, per pensioni graziose e per titoli caritativi dalle diverse casse di Roma; le limosine lasciate dai testatori, quando non sia espressamente nominata la persona che debba distribuirle; le addizioni sui dazj diretti ed indiretti;

Digitized by Google

le limosine che si raccoglieranno nelle chiese, ed il ritratto degli spettacoli che saranno dati a beneficio dei poveri.

« Dentro il mese di marzo di ciascun anno la commissione formerà il bilancio generale delle rendite e delle spese dell' anno antecedente, che accompagnato da un rapporto relativo tanto all' economia, quanto ai buoni effetti prodotti nel costume e nell'educazione pubblica dallo zelo dei deputati della commissione e di tutti gli altri componenti le congregazioni regionarie e parrocchiali, e finalmente a ciò che può condurre a migliorare l' andamento di questa vasta azienda, ed a correggere qualche difetto che possa coll' andare del tempo introdursi, sarà nei primi giorni di aprile sottoposto al S. P. per l' approvazione, e per le analoghe provvidenze. Il rapporto sarà fatto di pubblico diritto per mezzo della stampa.

« Rimane proibito l' accattare in Roma. Sarà soltanto permesso il domandare limosina fuori della porta di alcune determinate chiese che saranno indicate dal cardinal vicario, ed a quelle sole persone che (essendo impotenti al lavoro) avranno da lui ottenuto licenza in stampa. Qualunque altra persona che si trovasse ad accattare sarà arrestata.

« Gli accattoni arrestati saranno tradotti nella sala di correzione della pia casa d' industria, ove riceveranno per tre giorni una buona zuppa e tre libbre di pane. Durante questi tre giorni il deputato presidente della pia casa d'industria si porrà di concerto colla commissione dei sussidj e colla direzione generale di polizia per trovare agli accattoni mezzi di lavoro.

« Qualora gli accattoni ricusassero di profittare delle benefiche largizioni che loro si offrono, perseverando scioperatamente nell' accatto, saranno puniti col carcere. Riguardo agli esteri sarà cura di monsig. Governatore di Roma di prendere su di loro le convenienti misure; e riguardo ai sudditi pontificj, dopo essere rimasti per tre giorni in carcere, saranno dimessi con precetto o di tornare alle loro patrie, o di applicarsi al lavoro che potranno procurarsi, o che sarà stato loro procurato come sopra; e se malgrado questo precetto si trovassero di nuovo ad accattare, saranno nuovamente arrestati e puniti con sette giorni di carcere, dopo la qual pena saranno obbligati a lavorare sotto custodia della forza in qualche pubblico lavoro che sarà destinato.

« I pellegrini, muniti delle opportune testimoniali, che si recheranno in Roma per titolo di religione, saranno ricevuti negli ospizj di carità, e si somministreranno loro mezzi gratuiti per disbrigo degli affari che li chiameranno alla capitale ». (*D. R.*)

EDITTO. N. 45486.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del D. Luigi Bernareggi e di Luigi Perelli, quali tutori dei minori del fu Girolamo Perelli Rocco; si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Girolamo Perelli Rocco, morto il giorno 22 di settembre p. p., che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 29 del p. v. gennajo, aula I, alle ore dieci personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in contesto degli istanti su detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima Istanza civile, il giorno 20 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 41591.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta a Bernardo Airoli come mentecatto l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore l' avv.° Angiolini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a diligenza del suddetto curatore.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*) Pollini, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 20 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.				
Amburgo	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	D.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	—	97	1/4	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	—	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	30	00	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	92	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	3	00	—	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 20 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.°	gennajo corr.	—	96 1/12
Idem	1.°	ottobre 1826	—	97 1/2
Idem	1.°	settemb. »	—	97 11/12.
Idem	1.°	gennajo corr.	—	96 1/4.
Idem	1.°	dicemb. 1826	—	96 2/3
Idem	1.°	gennajo corr.	—	96 1/3

Arrivi e partenze da Milano del giorno 19 gennajo.

Arrivati. I signori

Truqui, console generale sardo a Costantinopoli, da Costantinopoli, al n. 4107.

Caldara Monti, possid., da Orta, al n. 1812.

D. Gallizia, possid., dal Piemonte, al n. 104.

Pozzi, possid., da Castello, al n. 1912.

Maderni, possid., da Mendrisio, al n. 568.

Schira Broggini, negoz., da Locarno.

Cramer, negoz., da Verona, al n. 3281.

Girandino, negoz., da Lugano, al n. 4094.

Partiti. I signori

Marchese Melchiorri, per Ravenna.

Conte dal Verme, colonnello e ciambellano di S. M. Sarda, per Parma.

Leconte, propriet., per Firenze.

Lessona, *idem*, per Bologna.

Richardson Auldjo, gentiluomo, per Torino.

Fugazzaro, possid., per Bergamo.

Puzzi, direttore dell' opera italiana in Londra, per Venezia.

Bernasconi, poss., per la Svizzera.

Maffini, negoz., *idem*.

AVVISO.

I signori azionisti della Compagnia d'assicurazione contro i danni degli incendj, sulla vita dell' uomo, e per le rendite vitalizie, sono prevenuti che il giorno 1.° del prossimo febbrajo verrà loro pagato il secondo semestre d' interessi dell' anno 1826.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nelle Indie*, con musica del M.° Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Giovanna d' Arco*; ballo *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *la Lodowiska*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *le Nozze di Meneghino*. — Dopo la commedia settima rappresentazione del sig. Mathevet.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO DELLE MARIONÈTTE (detto Girolamo) si recita *Genevieffa al deserto*. — Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *il Noce di Benevento*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Nella sala posta nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Sulla Corsia del Duomo, vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

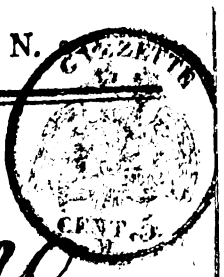
In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

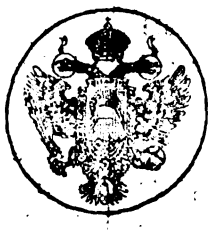
Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

LUNEDI 22 Gennajo 1827. N.





Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	21 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,2	+ 0,2	Est	Sereno-Nuv.
	22 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,4	— 3,0	Sud-Owest	Neve

PORTOGALLO.

Lisbona 29 dicembre.

Circolare di Don Manuele Salmon del 28 novembre.

« Signore, ho l' onore d' informarvi per ordine del Re mio augusto padrone, che essendo giunto alla suprema sua cognizione che i profughi portoghesi rifuggiti in Ispagna si ammutinarono nei loro depositi e fecero un movimento alle frontiere del Portogallo abusando del generoso asilo che loro era stato conceduto in Ispagna, e sorprendendo la vigilanza e la buona fede delle autorità locali dei punti della loro unione, S. M. riseppe questo fatto col più forte malcontento. Desiderando riparare al tristo effetto che può produrre un incidente sì imprevedluto, e volendo prevenire gli abusi che in avvenire far si potessero ancora dell' umana ospitalità conceduta nei nostri Stati agli stranieri che vi riparano per simili motivi, piacque a S. M. d'ordinare: 1.° che i capitani-generali delle provincie limitrofe del Portogallo rendano conto, con corrieri straordinarj della perfetta esecuzione dell' ordine per la consegna delle armi ed altri effetti militari, che fossero in potere dei profughi portoghesi, restituendo ad un tempo le armi e gli effetti che avessero importati in Portogallo i disertori spagnuoli che passarono in quel regno; 2.° che i detti capitani-generali facciano rientrare a 60 leghe dalle frontiere tutti gli emigrati portoghesi che trovansi in Ispagna, separando i capi e gli officiali dalla truppa; non dovendo ogni deposito contenere più di 40 uomini, che saranno sottoposti al comando d'officiali spagnuoli.

« Fu del pari ordinato di non ricevere in avvenire alcun Portoghese armato, nè di dargli alcun soccorso, eccetto l' asilo che comanda l'umanità. Quanto a ciò che concerne i generali marchese di Chaves e visconte di Canelas, gli ordini più positivi furono già spediti, affinchè non sieno più tollerati nel regno, donde saranno tenuti di uscire sotto la scorta di *celadores reali*.

« Infine la più compiuta esecuzione di queste disposizioni è posta sotto la più stretta responsabilità dei comandanti delle frontiere. I dispacci relativi furono spediti questa notte da corrieri straordinarj a tutti i capitani-generali delle frontiere; ed uno di questi corrieri fu diretto nello stesso tempo all' ambasciatore di S. M. a Lisbona con ordine di recare tutto il già detto a cognizione del governo portoghese.

« S. M. desiderando di non allontanarsi giammai dalla norma che si è prefissa nella sua condotta politica a riguardo del Portogallo; e volendo evitare tutto ciò che potesse servire di pretesto per alterare le relazioni sussistenti fra i due paesi, degnò ordinarmi di fare la presente comunicazione a V. E., ond' ella la trasmetta a cognizione della sua corte; S. M. essendo ben persuasa che vi si vedrà novella prova del sincero desiderio da cui è animata, onde, sotto alcun pretesto, non s'intacchi la tranquillità di che gode l' Europa, ed evitare, per quanto sarà in lei, tutto ciò che fosse tale da comprometterla.

« Giusta le disposizioni prese dal Re mio augusto padrone, V. E. vedrà che qui è risposto alle difficoltà ch' ella mi avea manifestato nell' ultima sua nota, con invito di darle le bramate spiegazioni. — Approfitto di questa nuova occasione per assicurare V. E. della mia distinta considerazione.

« *Al palazzo*, il 28 *novembre* 1826.

« Firmato *Manuele Gonzalvo Salmon*.

Nota diretta da D. Manuele Salmon al ministro di S. M. Britannica.

« Signore, portai alla suprema cognizione del Re mio augusto padrone la nota che V. E. si compiacque dirigermi, in data del 16 corrente, per comunicarmi le varie determinazioni che il governo di S. M. B. giudicò convenevole di prendere, tosto che seppe l' invasione fatta in Portogallo dai profughi Portoghesi rifuggiti in Ispagna, e in conseguenza della risoluzione presa a questo proposito da S. M. Cattolica, come ebbi l' onore di farne consapevole officialmente V. E. del pari che i rappresentanti delle potenze alleate ed anche della Spagna, colla mia nota del 28 novembre scorso.

« S. M. Cattolica ha veduto col più vivo interessamento e con alta soddisfazione che le assicuranze e le risoluzioni annunziate nella predetta mia nota, produssero nel gabinetto di S. M. B. i felici resultati che si dovea aspettarsi. — Prendendo le dette risoluzioni, il mio augusto padrone approfittò con sollecitudine della congiuntura di manifestare quanto era stato sensibile al reale suo animo l' abuso che fecero i Portoghesi dell' asilo che S. M. aveva loro conceduto ne' proprj Stati; nè la M. S. prova minor soddisfazione nel dare di nuovo le prove più positive e più evidenti del sincero desiderio da cui è animata, per togliere ogni motivo o pretesto di alterare le relazioni di buona intelligenza che sussistono con un regno vicino come il Portogallo. Affine di mettere ancora in più chiara luce le intenzioni di S. M. ho precisato in una nota le risoluzioni prese dal nostro gabinetto onde assicurarne il compimento, il cui manifesto scopo è d' impedire che veggansi rinnovarsi gli avvenimenti sì spiacevoli da poter compromettere le relazioni sussistenti tra i governi di Spagna e di Portogallo. — S. M. Cattolica, manifestando le risoluzioni predette, non fece che ripetere e confermare ciò ch' ella avea anteriormente espresso. Se per mala sorte sopravvennero poscia incidenti che poterono mostrarsi in opposizione col sistema adottato, non fa d' uopo studiarsi di dar loro per origine la situazione in cui la Spagna si è posta per riguardo alle provincie limitrofe del Portogallo; onde rimuovere ogni motivo di contesa, è d' uopo ancor meno promuover dubbj sulla sua condotta politica.

« Questa condotta fu, come sarà in avvenire, di mantenere le relazioni di buona intelligenza col Portogallo, evitando scrupolosamente tutto ciò che potesse comprometterle o alterarle; e nutrendo la grata speranza che il governo di S. M. F. concorrerà reciprocamente allo stesso scopo con quello del Re mio augusto padrone.

« V. E. riconoscerà la sincerità e la dimostrazione evidente dei desiderj di S. M. Cattolica pel mantenimento della pace, nella prolungazione del soggiorno del conte di Casas-Flores a Lisbona, ch' ella si compiacque di non richiamare, a malgrado dell' offesa fatta al suo carattere d' ambasciatore colla determinazione precipitata, in forza di cui egli fu sospeso da' suoi uffizj.

« La consegna dell' artiglieria e del legno della real marina portoghese che conduceva ad Ayamonte i profughi degli Algarvi, e l' ordine di mettere a disposizione di V. E. il deposito d' armi d' Alcanices, che non potea essere consegnato alle autorità portoghesi nelle circostanze d' allora alle frontiere, sono altrettante conferme incontrastabili della condotta adottata dal governo spagnuolo pel mantenimento della pace. — Le comunica-

Digitized by Google

zioni fra questo regno e il Portogallo continuarono ciononondimeno a sussistere e con resultati positivi, non ostante la circostanza particolare alla Spagna, che vide sospendere gli ufficj dell'agente di Lisbona accreditato presso la corte di Madrid; il quale avvenimento non videsi in quasi alcun' altra delle corti d' Europa, ove continuarono a risiedere come rappresentanti portoghesi gli stessi agenti che vi si trovavano al tempo del Re Giovanni VI; se queste comunicazioni furono interrotte ultimamente, il furono in conseguenza della determinazione presa dal governo portoghese per riguardo all'ambasciatore di Spagna a Lisbona.

« A malgrado però di questo incidente, il Re mio augusto padrone prendendo nella più seria considerazione ciò che V. E. mi ha comunicato su tal suggetto per ordine del suo governo; e S. M. Cattolica volendo inoltre dare iterate prove delle sue perfette disposizioni, mi ordinò di far conoscere a V. E. ch' ella acconsentirebbe ad ammettere un agente pubblico da parte di S. M. F., il Re Don Pedro, tosto che il conte di Casas-Flores suo ambasciatore a Lisbona, fosse reintegrato nell' esercizio de' suoi ufficj e facoltà inerenti al suo carattere. — Questa deferenza di S. M. Cattolica ai desiderj di S. M. B., quali sono espressi da V. E. nella sua nota del 16, unita alle nuove assicuranze dell' eseguimento delle disposizioni specificate nella mia circolare del 28 di novembre, debb' essere risguardata come una nuova dimostrazione del sincero interessamento che prende il Re mio augusto padrone al riposo di che gode felicemente l' Europa.

« In virtù di questa assicuranza S. M. si lusinga che non risulterà nulla di spiacevole da ogni incidente che potesse insorgere, e che fosse in opposizione coi principj che ho piantato testè. Il Re spera ugualmente che questa spiegazione franca e leale farà svanire ogni sospetto ed ogni diffidenza. Un altro oggetto non meno importante non dee sfuggire all'attenzione, ed è che lo stato militare attuale della Penisola non è variato per alcun conto.

« Approfitto con sollecitudine di questa occasione per ecc.

« *Al palazzo*, 18 *dicembre* 1826.

« Firm. *Manuele Gonzalvo Salmon.*

Nota consegnata a S. E. il conte di Casas-Flores.

« Il sottoscritto ministro segretario di Stato degli affari esteri prese cognizione della nota qui inchiusa, diretta il 18 del corrente al ministro di S. M. B., e con cui S. E. Don Manuele Salmon disapprova in modo formale gli atti dei ribelli portoghesi, ed annunzia che il governo di S. M. Catt. era pronto a ricevere l' agente diplomatico che fosse accreditato dalla serenissima Infanta-reggente, tosto che S. E. il conte di Casas-Flores fosse reintegrato negli ufficj come ambasciatore di S. M. Cattolica. — Il sottoscritto pose sott' occhio della serenissima Infanta-reggente la nota predetta, e S. A. volendo dare una prova del desiderio da cui è animata pel mantenimento della pace e il ristabilimento della buona intelligenza tra il Portogallo e la Spagna, ordinò al sottoscritto d'annunziare a S. E. il conte di Casas-Flores, che S. A. degnerà di prestarsi alla conciliazione proposta; e che inoltre ella riceverà il detto ambasciatore domani a mezz'ora dopo mezzodì, al palazzo di Nostra Signora d'Ajuda. Subito dopo questa udienza S. E. sarà considerata come pienamente reintegrata in tutti i suoi diritti e privilegi, come ambasciatore di S. M. Catt.

« L'eseguimento immediato di tutte le promesse fatte dalla Spagna nella circolare del 28 di novembre, sottoscritta da S. E. Don Manuele Salmon, e particolarmente il pronto e totale disarmamento, e la dispersione del corpo di Magessi, ora sul territorio spagnuolo, dovranno essere considerati come atti indispensabili alla conciliazione.

« Restano ancora molti oggetti da accomodare, e su cui il sottoscritto avrà l'onore di spiegarsi con S. E. tosto che ella sia reintegrata ne' suoi ufficj. Saran date a questo riguardo instruzioni a Giovanni Guglielmo Lima, che S. A. credette a proposito di nominare suo incaricato d'affari presso il governo di S. M. Cattolica, sino a che le piaccia di far scelta d' un agente diplomatico d'una categoria più elevata.

« Il sottoscritto coglie quest' occasione per rinnovare a S. E. il conte di Casas-Flores l'assicuranza della sua stima ecc.

« *Al palazzo di Nostra Signora d'Ajuda*, 25 *dicembre* 1826.

« Firm. *Francesco d'Almeida* ».

Nota del conte di Casas-Flores al ministro degli affari esteri.

« In conseguenza di ciò che V. E. mi ha detto nella sua nota d' jeri, avrò l'onore di presentarmi con molta sollecitudine oggi mezz'ora dopo il mezzodì, al palazzo d'Ajuda, per far la mia corte a S. A. R. l' Infanta-reggente. — Essendo io stato reintegrato dal governo portoghese nei diritti e privilegi che mi sono attribuiti come ambasciatore di S. M. presso S. M. F., sarò ben lieto di trattare con V. E. sugli oggetti particolari, di cui ella fa parola nella sua nota, ed ugualmente su tutto ciò parrà proprio ad antivenire quanto potesse compromettere la pace e la buona armonia fra le due monarchie, la cui conservazione importa tanto al Re mio augusto signore.

« Con corriere straordinario arrivato oggi stesso, ho ricevuto gli ordini convenevoli del mio governo, come pure la copia della nota che Don Manuele Salmon fece rimettere il 18 del corrente al ministro di S. M. B. a Madrid, e che trovasi conforme in totalità a quella direttami da V. E. colla nota a cui rispondo.

« Ho l'onore ecc.

« *Lisbona* 26 *dicembre* 1826.

« Firm. *Conte di Casas-Flores.*

La vanguardia della spedizione inglese, sbarcata il 20, occupa i forti di Bugio, S. Giulino e Belem sul Tago, non che le caserme dei sobborghi di Lisbona.

Il 22 vedevansi all' imboccatura del Tago molti bastimenti inglesi, a cui il vento contrario impediva di entrare, e che si credono carichi del resto della spedizione, la quale è di 10,000 uomini.

Il generale Silveyra fu battuto nei dintorni di Chaves dal general Claudino, che lo incalzò sino alla frontiera. — Tutto è tranquillo in questa capitale come a Porto. Le truppe nazionali si recano all' estrema frontiera. *(Monit.)*

SPAGNA.

Madrid 2 *gennajo.*

La gazzetta di Madrid ha pubblicato una circolare del ministro delle finanze agli intendenti delle provincie, relativa all' esposizione dei prodotti dell' industria nazionale, che per un decreto reale del 30 marzo scorso è stabilita pel 30 di maggio 1827, giorno anniversario della festa di S. M.

Quest' esposizione ha per iscopo di stimolare le arti e i mestieri a non lasciare sepolte nell' oscurità molte opere pregevoli d' ingegni distinti, per mancanza d' occasione di farle conoscere.

Fra le disposizioni approvate dal Re per l' esecuzione del precitato decreto, ci ha quella che stabilisce diversi premj i quali consisteranno: 1.° in una medaglia d' oro, ed in altre d' argento e di bronzo, nelle quali sarà impressa l' effigie del Re, e che potranno essere portate a guisa di decorazione; 2.° nell' onore d' essere ammesso a baciare la mano del Re; 3.° in diversi onori e decorazioni che S. M. concederà a quelli che colle loro fabbriche o manifatture offriranno uno straordinario vantaggio allo Stato; 4.° in una menzione onorevole.

Tali premj e distinzioni saranno conceduti secondo il grado di merito delle opere esposte, e secondo che avranno in sè i seguenti requisiti: 1.° che siano di facile spaccio in commercio; 2.° che la qualità sia buona e a prezzo moderato, e tale da poter dar luogo a una proibizione dei prodotti stranieri della stessa qualità. *(Etoile)*

Vagliadolid 31 *dicembre.*

Abbiamo già detto che i Portoghesi dei due partiti entrarono in Ispagna inseguendosi gli uni e gli altri, senza però avervi passato la notte. Questa circostanza procurò agli insorgenti il vantaggio di ripassare il Tago per unirsi a quelli di Silveyra. Tosto che la violazione del nostro territorio fu commessa, il capitano-generale don Juan prese le più energiche disposizioni per opporsi ad un nuovo attentato simile. Questo generale riceve frequentemente corrieri di gabinetto. *(Idem)*

S. Sebastiano 3 *gennajo.*

Si comincia a dubitare dei successi degli insorgenti portoghesi, poichè non entrarono a Lisbona prima delle truppe inglesi, e fanno pochi progressi dalla metà di dicembre in poi.

Digitized by Google

L' arrivo di considerabili forze britanniche allentò molto l' ardore delle truppe che avrebbero potuto forse dichiararsi avverse alla costituzione senza un tal sussidio. Questa freddezza è anche accresciuta per la mancanza di notizie sul conto dell' infante D. Miguel, che dovea assumere il comando delle forze dei ribelli, come i capi di questi avean dato ad intendere.

(Memor. Bord.)

INGHILTERRA.

Londra 10 gennajo.

Le notizie giunte colle valigie di Lisbona produssero un' effetto favorevole sui fondi pubblici. I consolidati aperti a 80 5/8 sono ora (2 ore) a 80 3/4.

— Lettere di Lisbona annunziano che le truppe inglesi non possono ora agire a motivo delle pioggie che cadono in questa stagione.

— Si ricevettero questa mattina lettere dagli Stati-Uniti sino al 17 di dicembre. L' arrivo d' un messaggiero del gabinetto inglese destò grande curiosità agli Stati-Uniti. Si vociferò che egli recavasi a Washington per annunziare la determinazione del governo inglese di prender possesso dell'Avana. Si aspettava di vedere accresciuti di molto i dazj d' entrata sulle mercanzie inglesi

(Globe and Travel.)

Fine delle *Osservazioni dei giornali sul discorso del sig. Canning.* (Vedi i precedenti fogli.)

(Dalla *Gazzetta di Francia.*)

Il sig. Canning mostrasi ora più terribile, ora più innocente di quello che non è. Più terribile quando minaccia di sciogliere contro l' Europa i cerberi della rivoluzione ch'egli nutre in segreto per questo fine lodevole; o, parlando fuor di metafora, quando si proclama inimico del genere umano. Come mai si può ciò conciliare colle melate parole che gli escono di bocca? Quanto a noi, crediamo impossibile che il ministro di un popolo incivilito possa nutrire in cuore così fatto disegno; tanto impossibile come di credere che un uomo onesto possa tener pronti sicarj ed assassini per vendicarsi dell'indolenza di qualche suo amico. Possibile ch' ei non sappia che le fiere lacerano talvolta la mano che le alimenta!

Egli si dipinge troppo formidabile anche allorquando vuole esser creduto il *creatore* della libertà del nuovo Mondo. Questa libertà sanguinosa fu opera di uno spirito ben più forte di quello che dal principio delle cose medita sul creato per turbarlo e rovinarlo. Abbia ognuno la sua gloria: noi non vogliamo defraudarne satanasso medesimo. — Ma, e come poteva non accorgersi l'avveduto ministro che accusava se stesso nell'atto che pretendeva lodarsi? Che se veramente la Spagna favorì quelle disposizioni che lo offesero ed incollerirono, essa non avrebbe che usato del diritto di rappresaglia. Colui cui si è rapito un mezzo mondo, è egli poi sì colpevole se cerca di togliere al rapitore una provincia? E se quello Stato che vantasi di aver dato in preda alla *rivoluzione*, i più preziosi possedimenti abbandona alla *controrivoluzione* alcune miglia del suo territorio — commette egli forse sì grave delitto?

Se io poi rinfaccio all' oratore di mostrarsi nel tempo istesso *più innocente* ch' egli non è, gli fo io veramente torto? Per assicuranza di lui, quella nuova costituzione la quale, checchè ne dicano i buccinatori del *Journal des Débats*, è tutt' altro che « una felice combinazione fra il vecchio ed il nuovo ordine di cose », è straniera affatto al governo inglese. Non è che a malincuore che sir Carlo Stuart assunse l' onorevole incarico di servir da messo al legislatore. Bisogna bene che la camera dei comuni abbia avuto in quella sera un accesso di credulità, di cui appena John Bull potrebbe accagionarsi; ed è da maravigliare che il Mago che si era sì bene instradato sia rimasto a metà del cammino. Imperciocchè che cosa non si avrebbe potuto dar ad intendere a genti che prendevano per danaro sonante, che un ambasciatore senza commissione del proprio governo, e a rischio di compromettervi nei passi di un altro, siasi lasciato adoperare qual devotissimo servo di straniero signore? Chi comprende questi buoni uditori, i quali da un lato in un equivoco silenzio trovano una prova di scienza, e dall' altro si tranguggiano che l'immediato propagatore dell' opera non ne abbia avuto parte?

In fine la seduta del 12 sembra essere stata una commedia mediocremente rappresentata. Trattavasi di fermare una influenza vacillante: per conseguir ciò d'uopo era spargere il terrore. Spesso però si fa paura con parole, come con minacce e con percosse: ben sapeva il sig. Canning a qual fine sfoggiasse quell' apparato. Ma s' egli stima di averci caricato d' *un grosso fardello* colla spedizione di Spagna, non sentì egli quello che preparossi nel mettere a rischio la sua gloria coi suoi clamori e colle sue contraddizioni?

(O. A.)

Leggesi nel Corriere: Il conflitto delle opinioni manifestate nelle scorse due o tre settimane da varj giornali dell' opposizione intorno ai mezzi ed alla possanza di questo regno, presenta un fenomeno tanto singolare e così caratteristico delle numerose classi della società, che serve di divertimento e d' instruzione, a talchè non possiamo far a meno di porvi mente, tanto più che questo fenomeno sembra discreditare non solo i giornali, ma ben anche la società nella quale vanno circolando. Mai più non si vide un sì repentino cangiamento nelle opinioni umane. Non è ancora un mese che l' Inghilterra, giusta l' asserzione di questi giornali, era non solo prossima, ma anzi sull' orlo della rovina; un paese minacciato da un fallimento, un paese i cui mezzi andavano diminuendo, ed i debiti crescendo di giorno in giorno, un paese in fine, che se fosse stato costretto da straniero insulto od aggressione a prendere le armi, non avrebbe potuto farlo che colla perdita del credito pubblico. Questa era allora la descrizione che facevano que' giornali dell' Inghilterra, e che non avevano mancato di ripetere per diversi anni addietro. Or poi, quasi per forza magica, tutto è cangiato. L' Inghilterra è per essi l' unico paese atto a sopportare le spese di una guerra ed i mali che ne derivano. Se per accidente qualche men fortunato giornale estero viene alle loro mani, e che contenga le idee tratte da loro medesimi, se anche siano stese con termini i più moderati, chi è più fervido di questi giornali medesimi per accusare i pregiudizj e l' ignoranza di tutti coloro che osano dubitare della grandezza e della potenza del loro paese natio? Chi descrive con maggior pompa quanto l' Inghilterra fece e sarebbe per fare in avvenire? Ciò che dicono non è da contrastarsi; noi pure ci siamo sempre espressi cogli stessi termini, ma un sì repentino passaggio dall' errore alla verità, un sì rapido cangiamento d' idee opposte, è, il ripetiamo, un fenomeno che non possiamo ammirare abbastanza, e che siamo vogliosi di comprendere.

FRANCIA.

Parigi 14 gennajo.

Il *Constitutionnel* e la *Quotidienne* annunziano che sulla proposta del sig. Lacretelle, l'Accademia reale s'adunerà martedì per umiliare una supplica al Re contro la nuova legge sulla stampa.

— È morto il sig. Basterreche membro della camera dei deputati. Alcuni fogli annunziano che il sig. Lafitte sarà nominato in sua vece dal collegio elettorale di Bordò, essendo l' uno e l' altro nativi di quella città.

— Puerto Cabello si è ribellato, a quanto dicesi, contro il generale Paez che muovea contro questa piazza, secondo le ultime notizie di Nuova-Yorck. Cumana era investita dal generale Bermudez.

Bugie dei giornali. — Il governo spagnuolo dichiarò che nel caso in cui gli Svizzeri fossero richiamati da Madrid, egli esigerebbe che le piazze forti della Spagna fossero sgombrate dai presidj francesi. — Pare che l' Inghilterra abbia chiesto al gabinetto di Francia spiegazioni categoriche sulle sue mire, e che tale sia lo scopo del viaggio del principe di Polignac a Parigi.

— La *Quotidienne* annunzia che aveasi ricevuto a Madrid i particolari della resa d' Almeida, avvenuta senza spargimento di sangue, poichè il presidio si dichiarò a favore dell' Infante Don Miguel a cui prestò giuramento. Questo presidio fa parte ora del corpo comandato dal brigadiere Magessi. — Lo stesso foglio aggiugne che oltre le truppe spedite alle frontiere, la Spagna ne manda al campo di S. Rocco per preservarsi da Gibilterra. Il 2.° reggimento della guardia si diresse a quella volta, e sarà seguito,

Digitized by Google

per quanto assicurasi, dai granatieri a cavallo della stessa arma. La *Quotidienne* annunzia pure che tutte le disposizioni erano fatte per la partenza dei due reggimenti svizzeri che sono a Madrid; aggiungendo però che molti credevano esser questa una semplice dimostrazione.

— Giusta il *Courier français* (che in simili faccende è sicuramente bene instruito) da quaranta anni a questa parte furono accettate e messe in attività, tanto in Europa che in America, non meno di *cento e tredici costituzioni!* *(F. F.)*

— Consolidato del 13 — Cinque per 100, 99 f. 65 c.
Idem Tre per 100, 67 f. 60 c.

AVVISO.

Nell' I. R. Collegio delle fanciulle in Milano sono vacanti diversi posti gratuiti.

Si fa quindi noto che rimane aperto il relativo concorso a tutto il giorno 31 del p. v. mese di gennajo.

Le petizioni dovranno essere presentate al protocollo generale dell' I. R. Governo entro l' accennato termine. Esse dovranno essere corredate di legali documenti dai quali risulti quanto segue:

a) Il nome e cognome della fanciulla per la quale si ricorre;

b) L' anno, il giorno, ed il luogo della sua nascita; si avverte che l' età non deve essere minore di *otto anni*, nè maggiore di *dodici*;

c) Il nome e cognome de' genitori e la loro condizione;

d) Se essi abbiano o non abbiano altri figli, ed in caso affermativo quale sia il numero di questi, e se alcuni di essi si trovino o no già collocati in pubblici stabilimenti, o godano di qualche pensione a carico dello Stato;

e) Il patrimonio de' genitori e della fanciulla, o la mancanza del medesimo;

f) La sopravvivenza o la morte (se mai fosse avvenuta) di alcuno dei genitori o d' ambedue;

g) Il superato vajuolo e la buona costituzione fisica della fanciulla;

h) Il grado d' instruzione in cui si trova;

i) Finalmente quei titoli di merito che potesse avere il padre per convalidare maggiormente la sua dimanda.

Milano, il 23 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 46238.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 5, stesa alla Ricettoria di Sesto Calende il giorno 3 luglio p. p., per essere stato nella sera del precedente giorno due sorpreso poco lungi dalla cappelletta di S. Vincenzo superiormente alla detta Ricettoria, luogo confinante, con carico che abbandonato in preda agli inventori si riconobbe contenere libbre trentuna farina di zucchero clandestinamente introdotta dall' estero, essere stata contro il medesimo presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa d' italiane lire 200.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 7 del p. v. febbrajo, alle ore 10 mattina, per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(1.ª pubbl.) Dragoni, *consigliere.*

EDITTO. N. 46242.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta di invenzione n. 45, stesa alla ricettoria di Gallarate il giorno 18 ottobre p. p., per essere stati sorpresi nel giorno 17 dello stesso mese sulla strada che da Crenna mette al Bettolino detto Bellingera, con carico sulle spalle, che abbandonato si riconobbe pur contenere trentadue dozzine e cinque dodicesimi fazzoletti di cotone colorati, e cavezzi due percallo pure a colore, risultati di estera fabbricazione, e mancanti di bollo e di ricapiti, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati solidariamente nella multa del doppio loro valore ascendente ad aust. lir. 1173. 32.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 del p. v. febbrajo alle ore 10 della mattina per la comparsa in aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre del 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consig.*
(2.ª pubbl.) Dragoni, *consig.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 20 gennajo.

Arrivati. I signori
Collins, gentil., da Torino, al n. 607.
Commessati, possid., da Verona.
Bacanello, ingegnere, *idem.*
Pescatori, possid., da Parma, al n. 1911.
Rovida, avv. e possid., da Novara, al n. 2334.
Fara-Forni, avv. e possid., da Novara, al n. 3281.
Danese, negoz., da Verona.
Pestalozza, *idem*, da Vacciago, al n. 1774.
Zimmerli, negoz., da Piacenza, al n. 4203.
Sisto, negoz., da Novara, al n. 3281.
Tubiana, negoz., da Genova, al n. 4094.
Carisio, causidico, da Novara, al n. 3281.
Stabilini e Savignone, negozianti, da Genova, al n. 4094.

Partiti. I signori
Clerici, negoz., possid., per Novara.
Rizzi, negoz., per Venezia.
Razzetti, spedizioniere, per Torino.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 97	lir. 31 78	lir. 34 33
Segale	» 16 77	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 57	» 12 14	» 13 61
Riso	» 52 08	» 48 55	» 50 91
Avena	» 11 92	» — —	» — —
Legumi	» 20 08	» — —	» — —

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M.° Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si replica *Giovanna d' Arco*; ballo *la Rivalità funesta.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Stenterello padre di famiglia.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Un raro esempio di fedeltà*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la Gazza ladra.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *il Noce di Benevento.*

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Libri di recente pervenuti da Roma a Gio. Pirotta, stampatore-librajo in contrada S.ª Radegonda n.° 964:

Tragedie di Cesare Della Valle, duca di Ventignano, 1826, 8.°, t. 3. Prezzo ital. lir. 5. 50.

Delle suddette si vendono separate la *Medea* a lir. 1, e *Giulietta e Romeo* a lir. 1. 25.

Il *Cidde* e la *Medea*, tragedie di Pier Cornelio, tradotte da Giuseppe Baretti, 1826, 8.° picc., lir. 1. 75.

Orazioni di Emidio Pannelli della Compagnia di Gesù, 1826, 8.°, lir. 2.

Le opere d'Esiodo tradotte in versi italiani da Francesco Soave, con annotazioni, 1826, 8.°, lir. 2.

Rime e prose di Onofrio Minzoni ferrarese, quarta edizione riveduta e corretta, con nuova aggiunta, 16.°, lir. 1.

Batracomiomachia ed Inni di Omero, traduzione poetica di varj autori, 8.° Macerata, 1825, lir. 1.

Opera completa ed associazione riaperta alla Difesa del Cristianesimo, ovvero Conferenze sulla Religione cristiana di monsignor de Frayssinous, vescovo d'Ermopoli.

Questa celeberrima opera è divisa in otto tomi ed è stampata in carta fina con nuovi caratteri. Il prezzo totale si è di lir. 16 ital. per i signori associati e di lir. 18 per gli altri.

I sigg. associati hanno *in dono* il ritratto dell'autore inciso e stampato in quarto di foglio vellino, ed un opuscolo contenente le *Notizie su monsignor di Frayssinous* appositamente scritto dal chiarissimo signor dottor Gio. Labus.

Chiunque vorrà di nuovo associarsi sarà obbligato di ricevere e pagare almeno due tomi al mese ed avere levato l'intiera opera dentro maggio prossimo, in caso diverso non avranno diritto ai due doni su citati.

L'associazione è riaperta sin d'oggi in Milano presso l'editore Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nel Tre-Re, e presso i suoi corrispondenti nelle altre città. *L'Editore.*

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica dell'I. R. Conservatorio, si fa un dovere di prevenire i signori amatori e professori di musica essere usciti, oltre i pezzi scelti dell'*Assedio di Corinto* per varj istromenti già annunciati, quelli ancora ridotti per canto con accompagnamento di pianoforte, quali sono:

N. 3068. *Rossini.* Aria (E sia ver? la Nazion che t'adora) per tenore nell'opera l'*Assedio di Corinto*; prezzo lir. 3.

» 3064. *Detto.* Ballabile e coro nella suddetta op., lir. 2. 25.

» 3067. *Detto.* Coro de' Greci nella suddetta op., lir. 2.

» 3066. *Detto.* Terzetto (È suo germano) per sopr., tenore e basso nella sudd. op., lir. 3.

» 3065. *Detto.* Inno a 4 voci nella sudd. op., lir. 2.

» 3069. *Detto.* Scena e terzetto (Destin terribile) per due tenori e contralto, lir. 3.

Oltre i suddetti pezzi si è pubblicato un divertimento, introduzione, adagio e tema con variazioni per violino solo, con accompagnamento di grand'orchestra, composto dal sig. Alessandro Rolla, primo violino e direttore dell'orchestra nell'I. R. Teatro alla Scala, lir. 6.

Seguono altri pezzi tutti nuovi:

N. 2884. *Belgiojoso* (Conte Pompeo). Sei valzer con trio e coda, lir. 3.

» 3063. *Pacini.* Aria nell'*Alessandro nelle Indie* (Se amor, soltanto) eseguita dalla signora Lorenzani, lir. 2. 50.

L'Editore.

Se vi fosse qualche persona che volesse portarsi a Vienna nei primi giorni del prossimo mese di febbrajo, e che desiderasse avere un compagno con proprio legno viaggiando per posta, si diriga dal sig. Antonio Valentini, abitante al Teatro Filodrammatici al n. 1827.

AVVISO.

Essendo giunto il sottoscritto da Vienna in questa città con un assortimento di carrozze di tutta eleganza ed ultima moda, non che dei fornimenti da cavalli ottenibili a discretissimi prezzi, si raccomanda perciò a tutti quelli che avessero genio di fare acquisto di qualcheduna di dette carrozze o fornimenti, di presentarsi in contrada de' Nobili, casa Cicogna al n. 3994, ove loro saranno visibili dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Giuseppe Mayrberger.

Avviso d'asta.

Non avendo avuto effetto la deliberazione in vendita del caseggiato ad uso di lavanderia e fondo annesso, posto fuori di Porta Comasina, detto la *Ca-matta*, nell'asta amichevole tenutasi il giorno 9 ottobre p.° p.° nella casa del sig. dott. Cristoforo Caimi, abitante nella contrada del Lauro n. 1843, si previene che verrà rinnovato lo stesso esperimento d'asta amichevole presso il suddetto signor dott. Caimi, nel giorno di lunedì 5 febbrajo prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, e che lo stesso sig. dott. Caimi è autorizzato a trattare il contratto anche preventivamente, sotto i capitoli presso di lui esistenti ed ostensibili a qualunque aspirante.

Milano l'11 gennajo 1827.

EDITTO. N. 4257.

D'ordine dell'I. R. pretura di Lovere, sopra domanda di Alessandro Scarpini di Brescia, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Vincenzo Scarpini di Lovere, morto intestato il 15 p. p. marzo, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 14 p. v. febbrajo 1827, alle ore 9 di mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante; mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione della suddetta eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli indizj giudiziarj in Bergamo in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Dall'I. R. pretura di Lovere, il 7 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
BAROZZI.
Rossoni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46129.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del ragioniere Carlo Grioni, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di un terzo della metà della casa situata in Milano, sulla corsia di S. Celso al civico n. 5434, stata oppignorata in pregiudizio di Gio. Moreschi dietro decreto di questo tribunale 3 luglio 1825, n. 23475, perchè, previo deposito di lire 1500, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 7 del p. f. febbrajo 1827, alle ore 11 della mattina, ove si passerà, previo un terzo esperimento di subasta, alla vendita della suddetta quota di casa, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al detto utile dominio per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 80,954. 6. 8, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 407. 2, coll'estimo di scudi 1748. 5. 2, ed ha le coerenze a levante in diverse riprese: 1.° Caseggiato Prada a muro d'edifizio comune fino ai rispettivi appoggi, 2.° lo stesso Prada a muro di cinta comune, 3.° giardino Castiglioni, 4.° la casa Valerio ed Imperatori, 5.° caseggiato Barabbini, 6.° lo stesso caseggiato a muro comune, 7.° lo stesso caseggiato; a mezzogiorno: 1.° e 2.° caseggiato Barabbini, 3.° corsia di San Celso, 4.°, 5.° e 6.° caseggiato Prada; a tramontana casa e giardino Prada e giardino di casa Castiglioni.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 158.

L'I. R. pretura d'Iseo rende noto, che con decreto d'oggi, previa l'investigazione di legge, ha riconosciuta l'imbecillità di Gio. Battista Siba del fu Pietro di Zone, cui deputò in curatore il di lui zio Giovanni Sina del fu Gio. Battista.

Ha quindi la stessa pretura ordinata la pubblicazione del presente editto ne' modi e luoghi di pratica, e la di lui inserzione per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* pei conseguenti effetti di legge.

Dall'I. R. pretura d'Iseo il 10 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
PEDRONI.

(1.ª *Pubb.*) Cajroli, *canc.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 11625.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi notifica col presente editto, che non avendo avuto effetto nel giorno 24 p. p. ottobre la vendita a pubblica asta degli stabili di compendio dell'eredità lasciata dal fu Domenico Pozzi, e situati nel territorio delle comuni di Salerano e Casaletto in questa provincia, stata già ordinata sopra domanda degli eredi col decreto 14 scorso luglio n. 5881, nel giorno 17 del prossimo venturo febbrajo 1827, dalle ore 12 meridiane sino alle tre pomeridiane si passerà avanti il tribunale stesso al terzo esperimento d'asta per la vendita al pubblico incanto dei detti beni di ragione degli eredi del suddetto defunto Domenico Pozzi, e stati stimati giudizialmente austr. lire 59452. 55, i quali saranno deliberati al maggior offerente, al prezzo però non minore della stima, e sotto sempre la condizione dell'approvazione di questo medesimo tribunale, come istanza pupillare del minore Pietro Pozzi figlio del ripetuto defunto: con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti ai detti beni per quanto vi si estenderà il prezzo per cui saranno deliberati, e sottoporsi ai relativi capitoli d'asta esistenti presso questo stesso tribunale, ostensibili in un col corrispondente atto di perizia a chiunque degli aspiranti.

Gli stabili da vendersi come sopra sono i seguenti:

Nel comune di Casaletto.

1. Pezzo di terra denominato la *Vignola Streppa*, marcato ai numeri di mappa 106 e 107, in tutto di pert. 22, scudi 201. 4. 4.

Nel comune di Salerano.

2. Cinque pezzi di terra, cioè la *Vigna Streppa*, il campo *S. Gervaso*, il campo *Zerbone*, il campo *Cavriola* ed il campo *S. Antonio*, delineati nella mappa censuaria di detto comune sotto i num. 43, 45 sub. 1, 45 sub. 2, in tutto di pert. 144 tav. 22, sc. 1714. 4. 1.

3. Due pezzi di terra detti il *Moncuccone* ed il *Moncucchino*, marcati in mappa ai numeri 2 sub. 1, 2 sub. 2, in tutto di pert. 62 tav. 18, sc. 564. 4. 4.

4. Pezzo di terra detto il *Chiappello di S. Antonio*, ed anche *il S. Antonio di Casa*, delineato nella mappa censuaria col n. 51, di pert. 22 tav. 21, sc. 285. 5. 5.

5. Caseggiato detto del *Busone* ad uso d'affitto, con 5 ortini uniti, delineato nella mappa censuaria di seconda stazione alli num. 241 e 242, in tutto pert. 1 tav. 17, sc. 48. 2.

6. Caseggiato ad uso di fittabile, con corte, ortaglia, portici e stalle, designato nella mappa censuaria di seconda stazione col n. 229, con orto unito, in mappa di prima stazione al n. 92, in tutto di pert. 5 tav. 11, sc. 43. 4.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nei comuni di Salerano e Casaletto, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa provincia ed in quella di Milano.

Lodi, dall'I. R. tribunale provinciale, il 28 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3590.

D'ordine dell'I. R. pretura in Saronno si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 4 settembre 1826, a rogito del dott. Mauro Gallardi, notajo di Milano, Massimiliano Bono, possidente e commerciante domiciliato in Milano piazza S. Fedele al n. 1138, ha fatto acquisto a titolo di compra per il prezzo di austriache lire 69737. 92. 10 da Luigi Scotti del fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Milano, sotto il Coperto de' Figini al n. 4030, di tutti i suoi beni d'ogni sorta e natura, che erano già di ragione delle figlie di lui Angiola, Giuseppa, Lucia e Gaetana Scotti per eredità intestata della defunta Teresa Ferrario loro madre, e pervenuti nel detto Luigi Scotti, rispettivo padre e marito, in forza dell'istromento di cessione e liquidazione di detta eredità fatta fra quest'ultimo e le dette sorelle Scotti di lui figlie, dei giorni 16 agosto 1824 e 22 luglio 1825, ne' rogiti del suddetto notajo Gallardi. Tali beni posti nei territorj di Villastanza e di Nerviano, provincia di Milano, distretto IV di Saronno, consistono in una casa civile con giardino e luoghi annessi, case coloniche e varj pezzi di terra, ascendenti in tutto a pertiche 287 tav. 1 misura censuaria, coll'estimo di scudi 1535. 4 5, comprensivamente a tutti i diritti e ragioni d'ogni sorta e natura ai detti beni spettanti, e come competevano al detto sig. venditore.

Ad istanza quindi del suddetto Massimiliano Bono, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 17 maggio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avv. don Giuseppe Rusconi Clerici, abitante in Saronno, nella qualità di loro curatore per l'inserizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili come sopra venduti, i quali sono descritti, coerenziati e censiti come segue:

Casa civile con cantina, tinara, scuderia, stalla, rimessa ed altri luoghi comprensivamente ai due giardini cintati da muro, e la vigna detta di casa, in mappa ai numeri 590, 623, 885 e 889, di pertiche 30 tav. 10, coll'estimo di scudi 238. 1. 1, a cui fanno coerenza a levante casa del sig. Cernuschi, il minore Zanetti, l'ingegnere Marzoli ed il sig. Francesco Merlini; a mezzogiorno strada che dalla casa Cernuschi mette alla chiesa Pellegrini; a ponente beni del sacerdote Angelo Galeazzi, ed a tramontana dei detti signori Merlini e Galeazzi.

Casa da massaro co' suoi rustici ed orto, in mappa ai numeri 594 e 887, di pertiche 3 tav. 1, col censo di scudi 34. 4. 7, situata in Villastanza, a cui fanno coerenza a levante la restante casa del beneficio Nebulone; a mezzogiorno strada; a ponente giardino del suddetto Galeazzi, ed a tramontana dei signori Merlini, Cernuschi e Galeazzi sacerdote.

Vigna in territorio di Parabiago, detta della Comare ed il Brisasco, in mappa ai numeri 502, 503 e 503 172, di pertiche 73 tav. 13, coll'estimo di scudi 434. 4 5, a cui fanno coerenza a levante in parte beni del dottor Cavaleri, ed in parte del sig. ingegnere Marzoli e strada; a mezzogiorno beni della parrocchiale di Villastanza e Giulini; a ponente Prandona Crivelli e Giulini, e così pure a tramontana.

Altra vigna in detto territorio, detto le Chiovine, in mappa ai numeri 552, 556, 558 e 559, di pertiche 33 tav. 7, coll'estimo di scudi 150. 4. 4, a cui fanno coerenza a levante in parte beni della parrocchiale di Villastanza, ed in parte sig. Paolo Battaglia; a mezzogiorno strada; a ponente in parte Giulini ed in parte Pogliani, e così pure a tramontana.

Altra vigna in detto territorio, detta Rampinera, in mappa al n. 614 sub. 1 e 2, di pert. 19 tav. 13, coll'estimo di scudi 118. 1, a cui fanno coerenza a levante beni dell'ingegnere Marzoli; a mezzogiorno strada comunale; a ponente beni della signora Teresa Annoni maritata Pessina, ed a tramontana del sacerdote Angelo Galeazzi.

Altra vigna, detta di Tiraceda, nel suddetto territorio, in mappa al n. 744, di pertiche 27 tav. 2, scudi 142. —, 4, e bosco castanile, in mappa al n. 746, di pertiche 9 tav. 8, scudi 37. 2, a cui fanno coerenza a levante il sig. Francesco Merlino; a mezzogiorno strada pubblica; a ponente orti dei signori Galeazzi e Brasca, ed a tramontana fondi Gallardi.

Ed in territorio di Nerviano, prato adacquatorio, in mappa al n. 389, di pertiche 8 tav. 1, scudi 132. 4. 1, a cui fanno coerenza a levante il consigliere Guido Riva; a mezzogiorno prati Crivelli mediante strada; a ponente il sig. Francesco Merlini, ed a tramontana il sig. Gabrini.

Vigna, detta la Novella, in mappa ai numeri 717 172 e 720 172, di pertiche 25 tav. 4, scudi 74. 5. 4, coerenza a levante in parte i signori fratelli Pellegrini; a mezzogiorno Francesco Perotta, ed a ponente in parte detto Pellegrini, ed in parte Annoni Pessina, ed a tramontana Cozzi detto Pessina e Pellegrini.

Altra vigna, detta il Campaccio, in mappa al n. 726, di pertiche 35 tav. 9, scudi 103. 2. 5, a cui fanno coerenza a levante strada campestre; a mezzogiorno Antonio Maria Colombo e Galeazzo Montelo; a ponente il sig. Paolo Battaglia e detto Colombo mediante accesso, ed a tramontana detto sig. Battaglia.

Ed il pezzo di terra detto Zerbo, in mappa al n. 737, di pertiche 22 tav. 5, scudi 66. 3. 6, a cui fanno coerenza a levante bosco della signora donna Teresa Crivelli, ed in parte del sig. Lampugnani; a mezzogiorno del sig. Benzi; a ponente in parte Brasca, ed in parte detto Lampugnani ed a tramontana di detto Lampugnani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di Saronno e di Milano, e nei comuni di Villastanza e di Nerviano, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Saronno, dall'I. R pretura, 30 novembre 1826

PAVIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11222.

L'I R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia, sopra istanza del conte don Francesco San Giuliani, patrocinato dall'avvocato Geminiano Sellcoroni, qual direttario della casa infraddescritta, di ragione dell'eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sulla detta casa a farla inscrivere al com-

Digitized by Google

petente ufficio delle ipoteche, ed a norma del disposto dall'art 73 del regolamento 19 aprile 1806, a tutto il giorno 30 aprile p. v 1827 inclusivamente, i loro titoli ipotecarj, sotto comminatoria che non insinuandosi non potranno ulteriormente far valere il diritto ipotecario sopra detto stabile.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti esser loro stato deputato in curatore l'avvocato Carlo Aralli per l'inserzione, insinuazione e difesa de' diritti di ipoteca tacita legale sulla ripetuta casa.

Descrizione dell'utile dominio della casa di cui si tratta:

Una casa di ragione direttaria del conte Francesco San Giuliani, e di utile dominio della suddetta eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, posta in questa città nella contrada di S. Lorenzo al civico n. 1702, descritta in mappa di questa comune al n. 4, censita scudi 368, gravata dal canone di lir 200 milanesi, a cui fanno coerenza a levante la strada pubblica di S. Lorenzo, a mezzogiorno il locale di S. Dalmazio, a ponente in parte il locale di S. Dalmazio, e per maggior parte il giardino del sig. Luigi Broglia, tutti con muro divisorio comune.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Berti, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4089.

Sopra istanza di Giovanni Rasnesi, qual tutore de' proprj nipoti figli di Paolo Rasnesi di Monza, esercente prestino, morto senza testamento il giorno 1.° novembre 1826; vengono eccitati a comparire avanti questa pretura nel giorno ventotto febbrajo venturo, alle ore dieci mattina, tutti li creditori ed aventi interesse verso l'eredità del defunto Rasnesi suddetto, o personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, di sette in sette giorni.

Monza, dall' I. R. pretura, il 13 gennajo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
Villa.
A. Bianchi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9967.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza di Pavia notifica col presente editto alla assente Rosa Rolandi maritata con Giuseppe Baratti, abitante a Cassolo, Stato Sardo, essere stata presentata nel giorno 10 ottobre corrente sotto il n. 9967, una petizione da Carolina Rossi Arrigoni contro Ambrogio Rolandi, Giovanna Rolandi, Marco Giuseppe Belloni, e contro di essa assente, in punto che sia dichiarata mediante processo verbale la caducità ne' sei convenuti dall'enfiteusi della casa posta in Casorate, già di utile ragione del fu Vittore Rolandi, e siano gli stessi rei convenuti condannati solidalmente al pagamento di fir. 911. 5 milanesi per canoni arretrati dall'11 novembre 1825 retro; e le notifica pure, stante la di lei assenza da questi Stati, essere stato nominato in curatore l'avvocato Giacomo Ghislanzoni, affinchè la causa possa proseguirsi e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi diffidata di comparire nel giorno 22 p. v. febbrajo 1827, alle ore 9 antimeridiane, che resta stabilito pel contraddittorio delle parti, ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà a sè stessa attribuire le conseguenze della sua inazione.

Resta pure diffidata di procedere di concerto cogli altri rei convenuti alla nomina di un comune procuratore per l'intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 13 ottobre 1826.

Berti, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Gambini, *ascol.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13351.

Dall' I. R. pretura in Salò, sopra istanza di Giacomo Vicario, per sè e per l'interesse de' di lui fratelli Baldassare e Vincenzo, e qual cessionario di Angela Mazzoldi vedova Girardi, qual madre e tutrice de' minori Giuseppe, Francesco e Dorotea Girardi, si notifica che essendo il suddetto Giacomo Vicario divenuto aggiudicatario della casa posta in Gaino in contrada di S. Sebastiano e Piazza, con annesso brolo, stalla, portico e cortile, il tutto in un sol corpo, coerenziato a mattina dai fratelli Avanzini; a mezzodì dalla strada e parte eredi del fu Giovanni Franchini; a sera parte da' detti eredi e parte Mallei; a monte eredi del fu Bortolo Giuseppe Setti, oppignorato in pregiudizio di Maria Forti Nogaremi, stato abbondantemente descritto nel precedente editto 7 marzo 1825 n. 2736, col quale erano stati citati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere i loro titoli nel termine ivi prefisso a tutto il 25 giugno 1825, e volendo procedere alla distribuzione del prezzo ha fatto istanza perchè siano i creditori citati ad insinuare a protocollo le loro pretese.

Si diffidano quindi tutti i creditori iscritti sull' anzidetto stabile essersi prefisso il giorno 9 febbrajo prossimo futuro, alle ore dieci, per l'insinuazione a protocollo dei rispettivi titoli di privilegio od ipoteca, sotto comminatoria che altrimenti non potranno più esercitare alcun diritto ipotecario sullo stabile surriferito.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso in questo comune, ed in Toscolano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 18 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
Morondi.
Miglio, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 75.

L'I. R tribunale civile di prima istanza in Bergamo notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questo tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Giovanni Quarteroni, negoziante, domiciliato in Bergamo nel Recinto della Fiera.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'operato Gio. Quarteroni suddetto, ad insinuarla sino al giorno 5 maggio p. f. inclusivo a questo tribunale in confronto dell' avvocato Gio. Domenico Bisetti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 7 maggio suddetto, alle ore 10 della mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori; con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, non che inserito nel foglio degli Indizj di questa regia città.

Bergamo, dall' I. R. tribunale civile di prima istanza, il 4 gennajo 1827.

Ragazzi, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Mazzoleni, *consigl.*
Pipini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 48.

D'ordine dell' I. R. pretura in Bormio si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Giuseppe Ramperti, possidente domiciliato in Bormio.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato Ramperti, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 18 aprile pross. fut. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Orazio Merizzi di Tirano, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno com-

Digitized by Google

parsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, di comparire nanti questa pretura il giorno 24 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per l'attitazione verbale sul punto dei beneficj della cessione chiesta dallo stesso Ramperti, ed egualmente per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Salterio, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte, di settimana in settimana.

Bormio, dall' I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BERNAREGGI.

Zocchi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 48.

D' ordine dell' I. R. pretura in Bormio si notifica col presente editto a tutti gli individui qui sotto nominati e dimoranti fuori degli Stati di S. M. I. R. A., che l' oberato Giuseppe Ramperti qui domiciliato, con istanza presentata in contesto di tutti li di lui creditori ha chiesto di essere ammesso al beneficj legali della cessione di tutti i suoi beni, e che per ciò venne ad essi creditori esteri deputato in curatore a loro pericolo e spese Antonio de Picchi di Bormio, all' effetto che l' intentata causa possa in loro concorso proseguirsi e successivamente decidersi a norma del vigente regolamento giudiziario del processo civile.

Vengono quindi eccitati li sotto indicati esteri creditori a comparire personalmente avanti questa pretura nel giorno ventiquattro aprile p. f., alle ore dieci antimeridiane, in cui avrà luogo la relativa attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del suddetto regolamento, ovvero a far avere al deputato curatore li necessarj documenti di difesa, od a prendere tutte quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Elenco dei creditori citati.

Camozzi Gio. Battista di Amsterdam, presso quella ditta Matteo Bertarelli.

Bertarelli Giuseppe Antonio di Amsterdam, proprietario della suddetta ditta Matteo Bertarelli.

Ramperti Carlo, proprietario della ditta Groeé e figli di Amsterdam

Menighetti Leonardo di Brusio, Stato Elvetico.

Zanetti Tommaso di Poschiavo, Stato Elvetico.

Alfonsi Nicola di Sinigaglia, Stato Pontificio.

Monacelli Giuseppe di Fossambrone, Stato Pontificio.

Bormio, dall' I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BERNAREGGI.

Zocchi, *canc.*

EDITTO. N. 4166.

D' ordine dell' I. R. pretura di Clusone, sopra istanza di Teresa Perico-Tagliabue, domiciliata in Bergamo, rappresentata dall' avvocato Bartolomeo Marinoni di Clusone, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto della sotto descritta proprietà, di ragione di Maria Cristini-Gelmi di Gandino, perchè compaja nel locale della pretura stessa, ove nel giorno 28 p. f. aprile 1827, dalle ore 10 antemeridiane alle due pomeridiane, si passerà, previa subasta, alla vendita di detta proprietà, a prezzo non minore della relativa stima giudiziale 23 p. p. settembre, e sotto l' osservanza dei seguenti capitoli:

1. Non sarà ammesso alcun offerente senza previo deposito di lir. 300 austriache, da effettuarsi all'atto della licitazione alle mani di detto avvocato procuratore della parte procedente.

2. La detta proprietà sarà deliberata, e dall' acquirente dovrà essere accettata senza alcuna garanzia per parte della procedente Perico-Tagliabue, cosicchè il deliberatario non potrà pretendere alcuna diminuzione di prezzo per qualunque errore che per avventura si verificasse in seguito nella stima, nel censimento, o nella descrizione riportata nella stima stessa, e verrà aggiudicata con tutte le servitù attive e passive, apparenti o tacciute nella stima medesima, alla quale l' acquirente dovrà pienamente uniformarsi senza recare molestia veruna alla procedente predetta, che si ritiene espressamente esonerata da qualsivoglia risponsabilità.

3 Le spese tutte di procedura saranno all' aggiudicatario pagate alle mani della procedente entro giorni otto dalla delibera, e ciò a deconto del prezzo offerto, e dietro specifica liquidata, o amichevolmente, o in giudizio, restando poi a peso dell' aggiudicatario medesimo le spese ulteriori di immissione in possesso.

4. Restano inoltre a carico dell' aggiudicatario, senza diminuzione del prezzo di delibera, tutti li carichi prediali e le sovraimposte comunali di già dovute, come pure ogni altro peso arretrato.

5. Pagherà il deliberatario il prezzo di delibera dietro regolare giudizio di graduazione, in valuta d' oro o d' argento di giusto peso, ed al corso legale, e frattanto corrisponderà l' interesse del 5 per 100 sopra il prezzo medesimo in ragione d' anno, computabile dall' epoca della delibera in poi, non avuto riguardo alla somma depositata, la quale a piacere dell' aggiudicatario potrà venire redenta dietro prestazione di idonea cauzione che garantisca la piena esecuzione degli obblighi assunti in forza del presente capitolato.

Il possesso utile e diretto viene dato all' acquirente all' atto della delibera, ma dovrà però egli rispettare le affittanze che fossero già in corso.

7. Dovrà l' aggiudicatario farsi inscrivere nelle tavole censuarie a proprie spese, e restano a di lui carico anche tutti gli aggravj inerenti alla ripetuta proprietà dal giorno della delibera in avanti.

8 Si procederà a nuova asta a pericolo e spese dell' aggiudicatario, qualora egli manchi all' adempimento tassativo del presente capitolato.

9 A comodo degli aspiranti i presenti capitoli restano in originale depositati presso la suddetta pretura, ed in copia anco presso il ripetuto avvocato, con facoltà agli aspiranti medesimi di averne comunicazione presso il protocollo di questa pretura stessa, dalle ore 10 antimeridiane ad un' ora pomeridiana, in ogni giorno di giovedì, e saranno poi resi ostensibili all' atto dell' incanto a piacere degli acquirenti.

Descrizione della suddetta proprietà.

Un pezzo di terra aratorio e pascolivo, posto in Fregarisso, comune di Clusone, con casa maaserizia, diviso da strada in due corpi, in tutto di pert. censuarie 26. 3, censito in totale sc. 638. 5. 7, ai nn. 1382 e 1387, e coerenziato come segue:

Alla sessione meridionale

Da mattina i beni comunali di Clusone con siepe viva compresa; a mezzodì parte strada comunale, parte conte Carlo Fogaccia, e parte fratelli Valesini a linea di termini; a sera parte detti fratelli Valesini, e parte Francesco Giudici, pure a linea di termini, ed a tramontana strada comunale. La parte di fondo relativa a questa sessione è stimata austr. lir. 1782. 80.

Alla sessione settentrionale

Da mattina eredi fu Santo Zucchelli a linea di termini; da mezzodì la parte di fondo descritta alla suddetta sessione meridionale; da sera parte la cappellania Ferro di Cerete Basso, e parte per sotto sporgente Giacomo Savoldelli Pedrocchi e Gio. Battista Rinaldi, tutti a linea di termini, e da tramontana parte li minori del fu Gio. Andrea Barca, e parte detto Savoldelli, tutti pure a linea di termini. E questa parte di fondo, colla casa colonica che è marcata al civico n. 210, è stimata austriache lir. 2063. 18. Totale valore di stima lir. 3845. 98.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di tre in tre settimane a diligenza della parte istante.

Clusone, dall' I. R. pretura, il 20 novembre 1826.

Il pro-pretore PARRUCCHETTI.

G. Carganico, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45266.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Angiola Maino e dell' avvocato Gerolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni, Antonio, Rosa Tedeschi del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della confettoria di pelli di ragione dei fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città, alla Vetra n. 3829, perchè, previo deposito d' austr. lir. 1000, o di un assallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti questo tribunale il giorno venticinque del p. f. gennajo, alle ore 10, nell' aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice nella di lei istanza 28 ottobre p. p. al n. 39026, dei quali potranno le parti interessate e gli aspiranti avere ispezione e copia da questo ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della tutrice soprannominata.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Martedì 23 Gennajo 1827. N. 23.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	22 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 2,0	— 2,2	Owest	Neve
	23 » 7 1/2 mattina	» 27, » 2,3	— 6,0	Nord	Nebb.–Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 15 gennajo.

Cambio del 15.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	11/16
Imprestito del 1820	»	138	3/4
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1070	9/10

(G. V.)

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 23 gennajo.

In esecuzione di veneratissima sovrana risoluzione del 9 di dicembre 1826 il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, con aulico decreto del 28 di dicembre stesso, n.° 3726, ha nominato l' attuale pretore in Maniago, provincia di Udine, Gio. Battista Arrigoni, in segretario presso il Tribunale di prima istanza in Brescia, conservandogli l'attuale suo soldo di fiorini 1200, in sostituzione di Domenico Odoni chiamato ad altre funzioni.

Il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, con aulico decreto del 4 del corrente gennajo, n.° 10, ha nominato l' alunno della pretura di Sarnico, Giacomo Dossi, in scrittore al Tribunale di Sondrio.

Regno Illirico.

Trieste 16 gennajo.

Nel penultimo nostro foglio abbiamo annunziato l'arrivo dell'aust. cap. Vianello, direttamente da Bahia con 394 cassoni di zucchero. Ora che si fa di questi lo scarico, ci è grato di poter aggiungere, a lode della nostra nazionale marina mercantile, che tutti si trovarono benissimo condizionati, e nessuno con guasto, quando dello zucchero che qui arriva con bastimenti stranieri, sempre riscontransi molte casse bagnate e danneggiate.

(O. T.)

Impero Russo.

Giusta lettere di Ochotsk nella Siberia orientale, la nave il *Krotkoy* partita da Cronstadt nell'agosto 1825 per affari del governo, comandata dal capitano-tenente barone de Wrangel, approdò felicemente il 24 di giugno scorso nel porto Pietro-Paolo sul *Kamtschatka*; donde si sarebbe immediatamente recata alle colonie russe al nord-owest dell'America sull'isola Sitkà. Una lettera posteriore del 30 di settembre dice, che il brick da guerra inglese il *Blossom* gettò l'ancora il 30 di giugno nella baja di Awatska, che si provvide di legna e d'acqua fresca, e che il 6 di luglio proseguì il suo viaggio al di là della strada Bekrings, onde unirsi al capitano Franklin, che sperava di trovare nel sund il capitano Kotzebue.

(O. A.)

Portogallo.

Lisbona 30 dicembre.

La nostra gazzetta officiale pubblica le ultime notizie dell' esercito. Eccone un transunto: « Il generale Claudino era a Sardau, e marciava per unirsi con Azeredo, e per mettere in sicuro Coimbra da un' invasione. Si conferma che il marchese di Chaves prese Viseu, ov' era tuttavia colle sue truppe, ma vi marciavano contro i generali Claudino e Azeredo. — Il gen. Stubbs scrive da Porto in data del 24, che nulla era accaduto di nuovo sul Tamego. Il ponte di Misarella fu assalito da 500 uomini di cavalleria, milizie e guerillas, che però furono respinti.

— La principessa reggente ha fatto annunziare che il 2 di gennajo è stabilito per l' aprimento delle cortes generali e che vi sarà gran gala a corte.

(Etoile)

Inghilterra.

Londra 10 gennajo.

Il *Duende* (spirito folletto) giornale ebdomadario, che si risguarda come ministeriale, confessa che « Buenos-Ayres è impegnata in una guerra, dic' egli, talmente ineguale e pericolosa, che l'esistenza di quel governo non è mai stata più compromessa. Vi si lotta con un impero (il Brasile), il cui governo non ha altri ostacoli nè altre difficoltà da temere che quelli della natura, e il cui desiderio potrà chiamarsi moderato, se non varca il Parana ».

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Teatro Re.

Colla sera di domenica il Mathewet chiuse il primo corso degli atletici suoi lavori, per destinarsi ai preparativi di nuovo ed inusitato spettacolo. I fogli parigini, e quelli d'altre principali città di Francia parlarono per lungo tempo dell'entusiasmo destato nel pubblico da un mimodramma intitolato *Jocko*. Vi facea la prima figura una di quelle scimie, che originarie del Brasile sono appunto denominate *Jocko* da tutti i naturalisti, compreso Buffon. Nell' azione mimica accompagnata da musica espressamente composta, le vicende di Jocko erano sì commoventi, e l' animale stesso sì destro, sì interessante, sì vago e piacevole, che tutti non potevano riaversi dalla maraviglia; e il bel sesso medesimo che tornò a prediligere in tale occasione le scimie, volle perfino che alcuni oggetti di moda portassero questo nome di predilezione. Così si ebbero i *Ventagli alla Jocko*, e Jocko passava di labbro in labbro, di mano in mano. Quest' ente fortunato era il Mathewet medesimo, il quale si propone di ridestare lo stesso piacere fra noi, preparando frattanto tutti i prestigi scenici che possano dar risalto all' azione, in modo da presentare lo spettacolo identico datosi in Parigi. — Nel terminar questo annunzio aggiugneremo, che ogni qualvolta l'atleta si è riprodotto nei saggi della straordinaria sua forza e destrezza continuò a sorprendere. Levar col dorso il peso di 1500, 1600 e 1800 libbre è cosa più facile da dire che da comprendere; eppure anche queste prove furono fatte nelle ultime sere. — In quella di venerdì lo spettacolo fu preceduto da una commedia di Goldoni, di caratteri e dialetto veneziano, detta e rappresentata dalla compagnia Morelli-Moncalvo con quella verità che abbiamo altre volte sì giustamente lodata. La commedia è notissima sotto il titolo di *Todero Brontolon*, nel quale il grande maestro volle raffigurare uno di quei tiranni domestici, avari, sospettosi, inquieti, di cui sono scomparsi i modelli, ma di cui si serban le traccie. Su queste tracce appunto il Morelli vestì il carattere del *Brontolon* con sì celati artificj e verità sì parlante, da non lasciar lusinga in altri di pareggiarlo, non che di vincerlo. Goldoni tolse alla natura il personaggio, e Morelli cel mostra.

Digitized by Google

Rivavadia ha presentato al congresso la nuova costituzione, la quale non è altro che quella del 1819, riveduta e corretta. Quantunque ella dichiari tutti gli uomini eguali in faccia alla legge, non è men vero che la schiavitù sussiste tuttavia a Buenos-Ayres, e che non passa giorno che i giornali non contengano tre o quattro annunzj di *negros*, *negritas*, *negros pardos* da vendere a prezzi più o meno discreti, secondo la loro capacità.

— I consolidati si sono chiusi oggi a 4 ore a 78 7/8 *coupon* staccati. Si fanno pochi affari. Si sparge la voce che il Re è indisposto, e che sono partite per Portsmouth due navi da guerra con ordini sigillati.

— I fogli inglesi danno un lungo ragguaglio sull' esecuzione della sentenza di morte a cui soggiacque il librajo White, convinto d'aver incendiato la propria casa all'oggetto di fraudare una compagnia d'assicurazioni. Si diceva che White avesse ottenuto una sospensione indefinita della pena, quando tutto ad un tratto giunse l'ordine fatale dell'esecuzione. Egli andando al supplizio aveva ottenuto dai seriffi il permesso che gli fossero legate le mani con due fazzoletti, invece che con funi; ma appena attaccato al patibolo, essendosi svincolato, si attaccò al capestro e cercò di arrampicarvisi. I carnefici allora di sotto al palco l' afferrarono per i piedi, e questo disgraziato tentativo non fece che prolungare di alcuni secondi l'orrore del suo supplizio.

Per compiere la serie della corrispondenza diplomatica sulle cose del Portogallo, pubblichiamo anche la seguente nota che il marchese di Palmella presentò al ministro Canning il 2 di dicembre:

« Il sottoscritto ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. F. attese le notizie giunte poc' anzi dell' invasione del territorio portoghese a mano armata, da un corpo di truppe raccolte ed ordinate in Ispagna, non può esitare un momento a dirigere a S. E. il sig. Canning segretario di Stato di S. M. B. al dipartimento degli affari esteri, una domanda formale, in nome di S. A. l' infanta-reggente di Portogallo, per il soccorso di truppe inglesi, in virtù dei trattati d' alleanza e di guarentia che sussistono in tutta la loro forza fra le due corone da più di un secolo e mezzo.

« In virtù appunto degli ordini espressi del suo governo, il sottoscritto reclama il compimento delle stipulazioni dei detti trattati; e non fa ora che ripetere per iscritto le rappresentanze già da esso fatte officialmente al sig. Canning in parecchie conferenze. — L' alleanza difensiva fra il Portogallo e la Gran-Bretagna è sì direttamente piantata sugli interessi permanenti, politici e commerciali dei due paesi, non che sulla loro geografica posizione, che si potrebbe risguardarla come sussistendo virtualmente, quand' anche non fosse consacrata da atti diplomatici, e divenuta per così dire abituale alle due nazioni. Questa alleanza (per tacere delle relazioni più antiche) trae la sua origine dallo stabilimento della casa reale di Braganza sul trono di Portogallo, e di quello della Casa di Borbone sul trono di Spagna. Questi due grandi avvenimenti avvezzarono i Portoghesi da un lato a risguardar l' Inghilterra come loro naturale alleata, e gli Inglesi dall' altro a risguardare l' indipendenza del Portogallo come una delle condizioni essenziali della bilancia politica dell' Europa. In fine questi vincoli stretti con reciproche relazioni di contabilità, furono troppo spesso assodati sul campo di battaglia, perchè sia necessario il citar fatti di cui alcuni sono non solamente recenti, ma gloriosamente memorabili.

» Il sottoscritto per altro non si ristringe a un semplice appello allo spirito generale dei numerosi trattati sussistenti tra le due corone; egli accompagna questa nota con copie testuali di alcuni degli articoli dei trattati del 1661, 1703, 1810 e 1815; articoli che non lasciano alcun dubbio sugli obblighi positivi che furono contratti. Il sottoscritto prega ad un tempo il sig. Canning a compiacersi di permettergli di fare una rapida analisi di questi articoli, persuaso che gli sarà facile di mostrare a S. E. che secondo lo spirito e il tenore dei detti trattati il *casus fœderis* è veramente avvenuto. (Qui il marchese di Palmella scende alle citazioni, facendone l'applicazione opportuna, e prosegue:) Sembra inutile il parlare d' altre stipulazioni e di aggiugnere altri argomenti per provare che sussistono obblighi d' alleanza difensiva e di guarentia contratti tra le due corone. Il sottoscritto adempirà ora al secondo incarico che gli è imposto di sottomettere al gabinetto di S. M. Brit. lo stato presente delle cose. Il governo britannico adottò il principio (e S. E. il sig. Canning l' ha pubblicamente annunziato in recente occasione), di non giammai ingerirsi nelle discordie degli altri paesi. Questo principio potrebbe trovarsi in contraddizione con alcune stipulazioni degli antichi predetti trattati. Ma evitando per ora ogni dibattimento su questo punto, il sottoscritto è persuaso di poter dimostrare che la Spagna commette ora atti ostili contro il Portogallo, e che questi atti sono tali da determinare una positiva aggressione. Egli affermerà inoltre che quand' anche si volesse non tener conto di queste provocazioni, e spingere la moderazione quant' è mai possibile, come fa il governo portoghese (pel desiderio della pace e per rispetto ai desiderj di tutte le altre potenze), non ci avrebbe ancora alcuna ragione per provare che S. M. Brit. non dovesse spedire per precauzione, e a fine di antivenire la guerra, un corpo di truppe ausiliarie in Portogallo; giacchè se la guerra non arde ora infatti, non si può dissimulare che i rischj di vederla scoppiare non sieno al meno che troppo probabili. — Ma S. M. Brit. riconoscerà al certo che la tolleranza oppostasi all' aggressione ed agli insulti, ha giusti limiti; e che l' esistenza degli Stati e l' onor nazionale esigono che questi limiti non sieno oltrepassati. Ora, con qual diritto un' altra potenza europea potrebbe ella biasimare e ancor meno opporsi al soggiorno temporario d' un corpo di truppe inglesi in Portogallo, il cui scopo manifesto sarebbe di mantenervi la pace? Oltre a ciò egli è evidente che una tale assistenza essendo stipulata con trattati anteriori, non debbe (giusta il principio del

---

Un foglio tedesco afferma che l'Alemagna conta 36 milioni circa di abitanti: essa ha 22 università col seguente ordine cronologico della loro instituzione.

	Anno dell' instituzione	*Numero dei professori*	*Numero degli scolari*
Praga	1348	55	1449
Vienna	1365	77	1688
Eidelberga	1368	55	626
Virzburgo	1403	31	660
Lipsia	1409	81	1384
Rostock	1419	34	201
Friburgo (Baden)	1450	35	556
Greifswalde	1456	30	227
Basilea	1460	24	214
Tubingia	1477	44	827
Marburgo	1527	38	304
Konigsberga	1544	23	303
Jena	1558	51	432
Giessen	1607	39	371
Kiel	1665	26	238
Halle	1694	64	1119
Breslavia	1702	49	710
Gottinga	1734	89	1545
Erlangen	1743	34	498
Berlino	1810	86	1245
Bona	1818	42	526
Monaco	1826	—	1342

Equazione del tempo: tempo medio.

Parigi. Sino dal 24 dicembre l' orologio dell' *Hôtel de Ville*, e tutti gli orologi pubblici della capitale furono regolati sul *tempo medio*, come in Inghilterra, in Amsterdam, a Ginevra e a Vienna.

È riconosciuto da molto tempo che i giorni segnati dal sole ora sono più brevi ora più lunghi di alcuni minuti secondi, e che appena quattro nell' anno sono di 24 ore precise. Da ciò si vede quanto s'ingannino quelli che dicono che il loro orologio *va col sole*, il che verrebbe a dire che va male.

Il *tempo medio* è quello che segnerebbe un orologio perfetto, il quale nel corso d' un anno segnasse tutti i giorni esattamente di 24 ore, senza sbagliare d' un minuto secondo.

Digitized by Google

diritto delle nazioni) porre l'Inghilterra in istato di ostilità coi nemici del Portogallo, quand' anche le sue truppe fossero astrette di concorrere alla difesa di questo regno. La storia moderna dell'Europa offre più d'una prova di tale affermativa, e più particolarmente in ciò ch' è relativo agli Stati componenti primitivamente l'Impero germanico, ch' erano considerati come stando in pace gli uni per riguardo agli altri, quantunque fossero tenuti di dare il loro contingente per l' esercito dell' Impero. — Ci ha prove senza numero dell' animosità del governo spagnuolo contro quello del Portogallo; e di atti ostili commessi dalle autorità spagnuole, sia volontariamente, sia coll'assenso del loro governo. Il sottoscritto si restringerà a ricapitolare i fatti seguenti: 1.° La corte di Spagna rifiuta tuttora di riconoscere esplicitamente S. M. il Re del Portogallo come successore al suo augusto padre, e S. A. R. l' infanta donna Isabella Maria come reggente del regno. 2.° I rifuggiti e disertori portoghesi furono benissimo accolti in Ispagna, e si permise loro di restar uniti in corpo, di conservare le loro armi, e di prestar pubblicamente un giuramento di fedeltà ad altro principe; infine si sofferse che venissero in Portogallo in armi. 3.° Alcuna delle promesse con cui il gabinetto di Madrid s'impegnò a riparare le dette offese, non fu mantenuta. 4.° Il governo e le altre autorità della città d' Ayamonte mantennero una corrispondenza officiale coi ribelli portoghesi degli Algarvi. 5.° I soldati spagnuoli entrarono sul territorio portoghese, e vi commisero atti d' oppressione, fra cui è da non ommettere atti di spoglio commessi verso sudditi inglesi. 6.° Colpi di fuoco dalla riva spagnuola del Minho, la quale divide i due paesi, furono diretti contro bastimenti che navigavano tranquillamente su quel fiume.

« Tutti questi fatti sono provati con documenti autentici, che furono comunicati all' ambasciatore di S. M. Brit. a Lisbona; e il sottoscritto si restringe ad unire alla presente nota estratti dei due dispacci ch' egli ha ricevuto da S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. Fed., i quali danno in brevi parole l' idea dello stato delle nostre relazioni colla Spagna (vedi il foglio di jeri). — Tali sono le provocazioni sofferte dal Portogallo per parte del governo spagnuolo; e quali rimproveri questo governo potrebbe egli dal lato suo dirigere alla nazione portoghese?

« Le si farà forse un rimprovero d' aver riconosciuto per suo legittimo Sovrano, a seconda dei desiderj di tutta l'Europa, il figlio primogenito del defunto Re? Le si farà forse un rimprovero d' aver ricevuto con gratitudine lo statuto dato liberamente da questo Sovrano, e che non fa che ristabilire gli antichi diritti e privilegi della nazione? Le si rimprovererà forse d' aver procurato di riformare la sua interna amministrazione, d' aver osservato con una scrupolosa buona fede tutto ciò che si debbe al governo d' uno Stato vicino, e di non aver adoperato contro di esso le armi di che usa egli stesso contro gli altri? — I fatti parlano qui altamente. Tutta l' Europa non potrà a meno di non riconoscerne la verità; e il governo britannico debbe alla buona fede dei trattati, all' amor della pace, al proprio suo onore, e all' interessamento che la sorte del Portogallo desterà al certo in Inghilterra, di prendere disposizioni pronte e decisive, per rimuovere dal suo alleato ogni pericolo d' attacchi stranieri, e per togliere uno stato di cose che dee condurre necessariamente a violenta crisi, se non s' interviene a tempo. — Il sottoscritto aggiugnerà alcune osservazioni per riguardo al principio di un' intervenzione negli affari interni degli altri Stati, adottato dall' Inghilterra. Questo principio, nel caso in cui venisse esattamente osservato, e nel caso in cui la guerra colla Spagna non fosse reputata sussistente, che quando l' esercito spagnuolo avesse invaso il territorio portoghese, indicherebbe ai nemici del Portogallo un mezzo facile d' eseguire i loro disegni, poichè allora essi potrebbero eccitare impunemente i soldati portoghesi a disertare, unirsi in corpo sulle frontiere, commettere infine ogni sorta d' ostilità, purchè queste ostilità non fossero confessate; e il Portogallo sarebbe di tal modo posto fra un nemico a cui sarebbe permesso usare i mezzi più perfidi per fargli di tutto, e un alleato a cui sarebbe inibito di prestargli soccorsi. — D' altronde non si può ammettere che in questa circostanza sussista in Portogallo una vera divisione negli interessi e nelle opinioni. La nazione portoghese rappresentata dalle due camere, ove sono uniti il clero e la nobiltà, agisce d' accordo col Sovrano, e procede innanzi con moderazione nella via indicata dalla volontà spontanea del Re. I partiti che agitano questo paese, condotti da uomini che si possono risguardare come disonorando il loro paese, osarono proclamar Re un giovane principe, che essendo legittimamente chiamato a dividere un giorno il trono, diede frattanto con giuramenti ed atti solenni, malleverie soddisfacenti della sua fedeltà e devozione agli ordini del suo augusto fratello; smentendo in tal modo l' uso che si fa del suo nome. — Del resto, qualunque sia l' opinione o i desiderj manifestati dalla maggioranza della nazione portoghese, non è impossibile che gli stranieri adoperando mezzi di seduzione e di maneggio, non possano riuscire a sollevare l'esercito, ed a produrre una rivoluzione totale in Portogallo.

« Il sottoscritto termina questa nota come l' ha incominciata, reclamando, in nome di S. A. R. l' Infanta reggente, l' appoggio e il soccorso di S. M. B. giusta i trattati sussistenti. — Ed ha l' onore ecc.

Londra, il 2 dicembre 1826. *Marchese di Palmella.*

Risposta del ministro Canning. — « Il sottoscritto principale segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, in risposta alla nota officiale del marchese di Palmella, ambasciatore straordinario di S. M. F., ha l' onore di dirigere a S. E. copia del messaggio di S. M., comunicato oggi alle due camere del parlamento; ed offre ad un tempo al marchese di Palmella l' occasione di trasmetterlo al suo governo, con un bastimento da guerra inglese, ch' è in procinto di partir per Lisbona.

« Il sottoscritto coglie quest' occasione ec.

(Etoile) *G. Canning.*

Francia.

Parigi 14 gennajo.

Scrivono da Madrid in data del 4 gennajo quanto segue: « Il sig. de Lima sarà ricevuto dimani alla corte in qualità d'incaricato d'affari del Portogallo in reciprocità della reintegrazione del sig. Casa-Flores nei suoi uffizj d'ambasciatore spagnuolo a Lisbona. Il movimento delle truppe sulle frontiere prosegue colla maggiore attività. I lancieri della guardia hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronti a marciare. Si pretende che vi saranno più di 30m. uomini compresi 3000 di cavalleria.

— I tre bastimenti inglesi già entrati nel porto di Lisbona avevano a bordo 1500 uomini; ma si assicura che ad Oporto ne sieno già arrivati 3000.

— I fogli di Londra, e quelli dell' America ci recano notizie della flotta spagnuola comandata dall' ammiraglio Laborde, ed uscita nel mese d'agosto dell' anno scorso dal porto di Cuba per occupare uno dei porti di Puerto-Cabello, e stabilirsi in una parte dell' America Meridionale, approfittando delle dissensioni provocate da Paez; questa flotta colpita disgraziatamente da un' orribile burrasca nel mese di settembre, fu dispersa e sbattuta per tal modo che, mancato pienamente lo scopo della spedizione, ha dovuto, sparpagliata, rientrare lungo tempo dopo nei porti dell' Avana.

— Le notizie di S. Domingo non sono rallegranti, quantunque sia falsa la voce di una rivoluzione quivi scoppiata, si sa di certo, che la città di Porto-Principe è in grande agitazione, e si dice che il presidente abbia corso pericolo della vita.

— Le lettere di Lisbona del 29 recano che il ristabilimento delle relazioni di governo tra la Spagna ed il Portogallo, renduto autentico dal ricevimento solenne del conte di Casa-Flores, ha fatto un senso favorevole in tutta quella città: anche la gazzetta di Lisbona stampa le note scritte per questo importante oggetto dal ministro degli affari esteri del Portogallo, da quello degli affari esteri di Madrid, e dall' ambasciatore di Spagna. La disposizione fatta dal governo di S. M. Cattolica di raccogliere sulle sue frontiere dalla parte del Portogallo un esercito di osservazione fu accolta con soddisfazione dal governo portoghese. Le notizie dei paesi sollevati non sono gran fatto importanti; il marchese di

Digitized by Google

Chaves è entrato in Viseu, ed il generale Claudino, congiunto al corpo di Azeredo, ha passato il Douro a Porto, e marcia contro di esso; Lisbona era bastantemente tranquilla.

— Ecco la lista autentica delle forze navali dell' Inghilterra nel Tago: vascelli da guerra da 74, lo *Spartano*, l'*Oceano*, il *Wellesley*, il *Windsor-Castle*, il *Melville*, l'*Albione*, il *Genova*, il *Glocester*, somma 8: fregate: la *Romney* ed il *Piramo*, somma 2. In porto: la *Galatea* di 42; il *Dispatch* di 18; il *Plumper* di 10, ed il *Reynard* di 10. La stazione del Mediterraneo, comandata da sir Harry Neale, ha un vascello da 74, sei fregate e 15 tra brigantini e sloop. Quindi si deduce che tra Porto, Lisbona, e nel Mediterraneo si trovano a quest' ora 36 navi da guerra inglesi. *(F. F.)*

DUCATO DI GENOVA.

Genova 20 gennajo.

Le ultime lettere del Mediterraneo annunziano che l' insurrezione è divenuta generale nella Grecia Orientale ed Occidentale, cioè nella Romelia, nell' Etolia, nell' Acarnania e nell' Epiro. Tutti i carichi di viveri e munizioni speditivi dagli incaricati di Eynard vi erano giunti verso la metà di dicembre.

Secondo le lettere giunte jeri da Marsiglia, lord Cochrane si è posto alla vela di colà coi suoi due bastimenti per Nauplia: forse vi giungeranno contemporaneamente ad esso i due legni a vapore da Londra.

— Il Vicerè d' Egitto ha ordinato una leva di 12,000 uomini; da ciò deriva che moltissime persone si recano al Cairo, la cui popolazione da un anno in qua è cresciuta di 40,000 anime. Le truppe alloggiate nei dintorni sono affette da malattie che fanno grandi stragi. S. A. ha intenzione di far costruire in Francia parecchi brick e goeleite sul modello dell' *Alcione* che tanto gli è piaciuto. È certo che questo genere di bastimenti è il più atto al servizio cui li destina S. A. *(Gazz. di Gen.)*

EDITTO. N. 46241.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 184, stesa alla ricettoria di Dazio Grande di questa città, il giorno 11 ottobre p. p., per quattro pezze percallo colorato, scoperte in un campo aperto, vicino alla cascina Zaffarona fuori di Porta Fontana di questa stessa città, e riconosciute estere e mancanti di bolli e ricapiti giustificativi, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lir. 200 aust., importare del loro doppio valore.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 10 del prossimo futuro febbrajo alle ore dodici, per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 46239.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 54, stata stesa il giorno 29 agosto p. p. alla ricettoria in Gallarate, per essere stati sorpresi verso un' ora e mezza antimeridiane del detto giorno nella vicinanza della cascina detta Spezza Quattrina, comune di Gallarate, circondario confinante, col carico di cinque così dette bricolle, che abbandonate si riconobbero poi contenere cotone filato bianco torto, in ventisei pacchi, di proibita introduzione, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati medesimi solidalmente nella multa di austriache lir. 1560, importare del doppio valore delle merci, oltre la multa di lir. 200 italiane a termini del decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 del p.º v.º febbrajo alle ore 11 per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Dragoni, *consigliere*.

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 11917.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto, invenzionato col processo verbale 7 novembre corrente anno al n. 6, della ricettoria di Spessa, per libbre 26 metriche di sale comune, non procedente dalle dispense dello Stato, stato preso in un sacco che l' invenzionato al vedere la forza pubblica abbandonò in vicinanza della Cascina Bruciata, in territorio del Zerbo, ed in confine collo Stato Sardo, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città, presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento della multa di lire settemila quattrocento sessantuna austriache.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione, venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Luigi Maj, e fu stabilito il giorno primo marzo p. v., alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell' articolo 25 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 15 di dicembre 1826.

BERTI, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª pubbl.) Passerini, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 21 gennajo.

Arrivati. I signori

Conte Calciati, da Piacenza, al n. 1137.
Conte Susani, da Piacenza, al n. 4986.
Ardizzoni Calvi Calciati, nobile, da Piacenza, al n. 568.
Gambaroni, possid., da Brescia, al n. 590.
Tognacca, negoz., da Intra, al n. 2821.
Aluisetti, negoz., da Intra, al n. 3297.
Wellenthal, agente negoz., da Vienna, al n. 1816.

Partiti. I signori

Truqui, console generale di S. M. Sarda in Costantinopoli, per Torino.
Berard, propr., per Parigi.
Bottier, *idem*, per Torino.
Damas, *idem*, per Brescia.
Cellotti, possid., per Venezia.
Spreng, negoz., per la Svizzera.
Savignone, *idem*, per Venezia.
Giraudino, *idem*, per Torino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del maestro Pacini; 1.º ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.º *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Didone abbandonata*; ballo *la Rivalità funesta*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Furioso all' isola di S. Domingo*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La famiglia di Pietro Valmont*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *la Gazza ladra*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo spaventato dalla guardia notturna*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Da Placido Maria Visaj, stampatore librajo nel Tre-Re, trovansi le seguenti opere:

Viaggi di Anacarsis il giovine nella Grecia, nuova e bella edizione veneta; in 12 tomi, con rami ed un atlante di 33 carte geografiche. Prezzo lir. 36 ital.

Per associazione:

Viaggi di Anterrore nella Grecia e nell'Asia, divisi in 7 tomi, in 16.°, col dono di 5 tavole in rame. Prezzo d'ogni tomo ital. lir. 2. 6r.

Dizionario compendiato delle scienze mediche, prima traduzione italiana con giunte e correzioni. Saranno 15 tomi, ogni tomo sarà diviso in due parti. Prezzo cent. 17 ital. al fogl. di 16 pag. in 8.° grande.

Opere dell'ab. Metastasio, col dono del suo ritratto e dei 4 più celebri Poeti del mondo, Dante, Ariosto, Petrarca e Tasso. Saranno 24 tometti, con due rami ciascuno. Prezzo cent. 50 il tomo.

Nuovo Dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale, compilato sulle più grandi opere accreditate in queste scienze. Sarà quattro tomi in 8.° grande, divisi per fascicoli di 108 pag. cadauno al prezzo di lir. 1. 74 ital. Sono usciti i fascicoli 1.° e 2.° I primi 600 associati hanno il dono di otto carte geografiche, e di un' esattissima tabella dei pesi, misure e monete di tutte le Nazioni conosciute in commercio.

Il 1.° marzo 1827

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui vincono due considerabili beni stabili, e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre ad un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 10,000, 6,000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono i partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e mille di queste polizze han vinto due premj, e nulla di meno tutte concorrono di nuovo alla grand' estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di soli 51,196 polizze da vendersi, poichè 59,000 delle medesime vennero date *gratis* quai premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che tocchino loro parte de' gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: ciascuna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior. 20 val. viennese, per lo meno, una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d'esse a tutte le gran vincite di beni stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bogsch.

Possessione d'affittarsi.

Dal regio collegio della Guastalla di Milano si vuole affittare la infradetta possessione per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, e perciò chi aspira al detto affitto comparirà munito di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto collegio, nella contrada della Guastalla nel giorno di sabbato 24 (ventiquattro) febbrajo p. f., alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dottore Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà, dopo la deliberazione veruna migliorìa.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

Casa da vendersi o livellarsi, situata in Porta Orientale di questa città, contrada di S. Vito al Pasquirolo n. 523.

Chiunque aspiri a qualsiasi de' suddetti contratti si diriga dal sig. ingegnere Francesco Medici, abitante strada del Pontaccio num. 1997, il quale è abilitato alla trattativa, avvertendosi che si dà la maggior parte, libera d'affitti, pel prossimo S. Michele.

AVVISO. N. 46409.

Per ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto del sottodescritto vaglia, perchè compaja nel giorno 29 entrante gennajo, dalle ore 12 della mattina alle 3 pomeridiane, nella casa situata nella contrada Clerici, residenza dello stesso tribunale, aula II, dove si terrà pubblica asta e si deliberera pel suo valore nominale.

Da vendersi:

Vaglia di lire 1000 austr., in data 10 settembre 1824, di Ferdinando Grossi.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito in tre successive settimane nella Gazzetta di questa città a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Stampa, *segr.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 36993-3749.

Si rende pubblicamente noto come essendo mancato ai vivi in questa città il dì 5 corrente il sig. Marino Mavrogiani, esigendo le circostanze, non che la ricerca dell'avvocato Trieste, destinato curatore interinale all'intestata eredità di esso defunto, che si conoscano i creditori verso la medesima, così prescrivesi a qualunque ritenesse di aver un diritto ereditario, d'insinuarlo e documentarlo a questo tribunale a tutto il giorno 30 maggio p. v., alle ore 10 a. m., innanzi il consigliere Cattaneo. Il che sarà affisso ne' luoghi consueti, e pubblicato per tre volte nelle gazzette di Venezia, di Vienna, di Trieste, di Milano e di Livorno a diligenza di esso curatore suindicato che dovrà presentare un esemplare della rispettiva gazzetta.

Dall'I. R. tribunale civile di prima istanza, Venezia, il 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
L. Salvioli.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4679 e 233.

Dall'I. R. pretura di Codogno, sopra istanza delli Ferrari Giovanni, Pietro e Margherita del vivente Giuseppe e della fu Cariani Colomba, domiciliati in Maleo, si cita con questo editto Ferrari Angelo di loro fratello, era soldato volteggiatore nella disciolta armata italiana, del quale mancano notizie da quattordici e più anni dachè partì per la campagna di Russia, a dover comparire nanti di essa I. R. pretura entro il termine di un anno, ed avvisandolo che gli venne costituito in curatore Ferrari Gio. Battista, domiciliato in Maleo, così diffida che non comparendo esso in tempo, e in altro modo non dando a questo giudizio notizia della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito a cura dell'istante per tre volte distinte di quattro, in quattro mesi nella *Gazzetta di Milano* e di Pietroburgo.

Codogno, dall'I. R. pretura, il 29 luglio 1826.

L'I. R. consigl. pretore
Azzati
Rajnoldi, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 45730.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonia, Carolina, sorelle Picinelli, e di Marianna Baroffio, qual tutrice de' minori Picinelli, figli del fu avvocato Giuseppe, rappresentati dal sacerdote Costantino Biffignandi, coadjutore presso la parrocchia di S. Maria de' Servi di questa città, loro procuratore generale, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppa Zanoni vedova, di Cesare Picinelli, morta il giorno 9 p. p. novembre con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all'aula II, il giorno 14 febbrajo, dalle ore 10 di mattina all'ora una pomeridiana, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del suddetto sacerdote Biffignandi, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 43804.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Giuseppa Bellini per essere soddisfatta da Giulio Cesare Fortis della somma di ital. lir. 1350 in causa di un' annata d' interesse in ragione del 5 per cento, scaduta col giorno 11 novembre 1823 sul capitale credito di italiane lir. 27,000, residuo prezzo dei beni venduti gli coll' istromento 31 maggio 1814 a rogito dott. Gaetano Perti, notaro di Como, non che per essere pagata della mentovata capital somma delle italiane lir. 27,000, suoi interessi del 5 per cento dal detto giorno 11 novembre 1823 in avanti e spese, ottenne la vendita giudiziale dei beni stabili stati oppignorati in pregiudizio del detto Fortis, ed esistenti nei comuni di Cernobbio, Piazza, Moltrasio, Rovenna e Stumianico membro di Rovenna, provincia e distretto II di Como, e propose il contemporaneo giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi della predetta Giuseppa Bellini, rappresentata dall' avvocato Martani, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Como i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Pietro Robecchi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i stabili succennati.

Li predetti stabili poi col loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e coerenze rispettivamente sono li seguenti:

Beni in territorio di Piazza.

1. Pascolo detto il Piazza al di là della Valle, goduto in affitto da Orazio Soldoroni, distinto in quella mappa al n. 136, zerbo, sq. unica, tav. 14, sc. —. —. 3 172.

Coerenza a levante il torrente Greggio tutto compreso fino a quello; a mezzogiorno zerbo degli eredi del fu Francesco Perti, a vestigia di siepe viva; a ponente ronco dei suddetti eredi Perti a murello in appresso lasciato; a tramontana pascolo del fu Salvatore Fasana a vestigia in asecco e siepe viva compresa.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austriache lir. 25.

2. Due pezzi di terra uniti denominati la Vigna, lavorati dal colono Giovanni della Torre, in mappa suddetta ai

N. 146 sub. 1 prato vitato, sq. 3.ª, pert. 4. 20, sc. 12. —. 4.

» — Sub. 2 prato, sq. 2.ª, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4.

Totale in censo pert. 6. 22, sc. 23. 3.

Coerenza a levante la strada comunale detta la Stradella a muro compreso; a mezzogiorno in parte vigna di Andrea Riva, ed in parte di Francesco della Torre, in parte degli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana il torrente Greggio tutto compreso sino a quello.

Il capital valore di questo pezzo rileva austr. lir. 1410. 16.

3. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo detti il Ronco e Bosco del Ronco, lavorati per rispetto al ronco dal colono Francesco Lovati, e per rispetto al bosco in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 134 sub. 8 selva ora bosco, sq. unica, pert. 3. 16, sc. 7. 2.

» 140 Ghiaja nuda, sq. unica, pert. 1. 20.

» 141 Sub. 1, aratorio avitato, sq. 3.ª, pert. 2. 3, sc. 5. 1. 7.

» — Sub. 2 prato, sq. 2.ª, tav. 16, sc. 3. 2.

Totale in censo pert. 8. 7, scudi 15. 5. 7.

Coerenza a levante il torrente Greggio; a mezzogiorno beni di questa proprietà; a ponente beni del capitolo del Duomo di Como; a tramontana beni di questa proprietà.

Il capital valore di questo fondo rileva austr. lir. 496. 20.

4. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, denominati Garotto, Mirabello, Arnalda e Pianca, lavorati per rispetto all' arativo da Giovanni della Torre, e per rispetto al bosco in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N 142 sub. 1, selva ora bosco, sq. unica, pert. 3. 15, sc. 7. 1. 4.

» — Sub. 2 simile, ora bosco, sq. unica, pert. 3. 16, sc. 7. 2.

» 143 Sub 1, avitato, sq. 4.ª, pert. 4. 7, sc. 6 2. 5.

» — Sub. 2, simile, sq. 4.ª, pert. 1. 22, sc. 2 5. 2.

Totale in censo pert. 13. 12, sc. 23. 5. 3.

Coerenza a levante il torrente Greggio; a mezzodì eredi Perti e capitolo del Duomo di Como e fratelli Dotti; a ponente capitolo de' fratelli Dotti suddetti, ed a tramontana beni Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo rileva austr. lir. 653. 40.

5. Due pezzi di terra uniti detti Riva della Valloggia, campo Guercio, campo dei Porri e campo Quadro, lavorati dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N. 126 sub. 1, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 13. 3.

» — Sub 2, prato, sq. 2.ª, tav. 6, sc. 1. 1. 4.

Totale in censo pert. 3. 6, scudi 14. 4. 4.

Coerenza a levante in tre riprese beni del capitolo del Duomo di Como; a mezzogiorno beni di Giovanni Battista Dotti e del sullodato capitolo; a ponente beni del ripetuto capitolo e dei fratelli Dotti; a tramontana beni del dottore Balladori e del più volte nominato capitolo del Duomo di Como.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 990. 60.

6. Vigna detta alla Chiesola di Lasnigo di sopra, ora lavorata da Francesco Cassina, in mappa suddetta al n. 129 sub. 4, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 3. 21, sc. 25. 1. 1.

Coerenza a levante aratorio di Francesco Salterio e di Giovanni Battista Donegana; a mezzogiorno beni del capitolo del Duomo di Como; a ponente la valle della Valloggia; a tramontana vigna in parte degli eredi di Andrea Ferrario, in parte di Giovanni Battista Dotti, in parte dei fratelli Fasana, ed in parte Stefano Dotti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1314. 60.

7. Campo con ripa pascoliva unita, detto il campo Guercio in lima al Dosso, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai N. 132 sub. 10, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 1. 14, sc. 7. —. 6

» — Sub. 11, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 7. 3.

Totale in censo pert. 3. 2, scudi 14. 3. 6.

Coerenza a levante proprietà degli eredi Perti e di questa ragione; a mezzogiorno proprietà del capitolo del Duomo di Como; a ponente beni del dottore Pietro Balladora; a tramontana proprietà di Raffaele Dotti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 200.

8. Zerbo, detto l'Armée, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 62 sub. 4, zerbo, squadra unica, tav. 7, sc. —. 1 374.

» — Sub. 5, zerbo, squadra unica, tav. 8, sc. —. 2.

Totale in censo tav. 15, sc. —. 3 374.

Coerenza a levante il torrente Greggio tutto compreso sino a quello; a mezzogiorno in parte prato di Giuseppe Casartelli, ed in parte fratelli Perti di Como; a ponente fratelli Perti suddetti; a tramontana strada comunale.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 65. 60.

9. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato il Ronchetto, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N 137 sub. 1, aratorio vitato, sq. 3.ª, pert. 2. 4, sc. 5. 2. 4.

» — Sub 2 prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 2. —. 4.

Totale in censo pert. 2. 14, sc. 7. 3.

Coerenza a levante eredi Perti; a mezzogiorno beni di questa ragione; a ponente beni degli eredi Perti; a tramontana proprietà del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 300. 80.

10. Selva, detto la Zocca del Dosso, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 134 sub. 6, selva, sq. unica, pert. 1. 15, sc. 3. 1. 4.

Coerenza a levante proprietà Fortis; a mezzogiorno beni pure di questa proprietà; a ponente parimenti beni di questa ragione; a tramontana beni degli eredi Perti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 50.

11. Altra selva detta sopra Piazzola, ora zerbo goduto dal massaro Francesco Noseda, in mappa suddetta al n. 20 sub. 51, pascolo, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. —. 2. 2.

Coerenza a levante zerbo di Francesco Borelli; a mezzogiorno beni di Antonio della Torre; a ponente zerbo di Francesco Noseda, ed a tramontana eredi Balladori.

Il valor capitale di questo zerbo ammonta ad austr. lir. 40.

12. Pascolo con piante, detto alla Valloggia, goduto dal colono Carlo Nessi, in mappa suddetta al n 123, prato, sq. 3.ª, pert. 1. 4, sc. 4. 4.

Coerenza a levante zerbo pascolivo di Francesco della Torre; a mezzogiorno strada comunale; a ponente sentiero campestre; a tramontana la valle detta Valloggia.

Il valor capitale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 38.

Beni in territorio di Cernobbio.

13. Pezzo di terra a prato stabile, detto Baraggia, goduto in parte dal colono Francesco Ferrario, ed in parte da Antonio Porta, in mappa di Cernobbio al n. 79, pert. 1. 9, sc. 24. 4. 4.

Coerenza a levante prato del sig. dott. Antonio Gaita, a mezzogiorno strada vecchia detta dei Mulini; a ponente prato Clerici; a tramontana la roggia Molinara.

Il capital valore di questo prato ammonta ad austr. lir. 404 60.

13 174 Pezzo di terra a prato stabile, detto pure Baraggia, goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 74, tav. 10, sc. 7. 3.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno beni del sig. ingegnere Caminada; a ponente in parte prato Clerici, ed in parte eredi della Torre; a tramontana prato del suddetto sig. ingegnere Caminada.

Il valor capitale di questo prato ascende ad austr. lir. 152. 40.

13 172. Pezzo di terra a prato stabi-

Digitized by Google

stabile, detto pure Baraggia, goduto in parte da Antonio Porta, ed in parte da Francesco Frigerio, in mappa suddetta ai
N. 78. prato, sq. 2.ª, pert. 1. 3, sc. 6. 4. 4.
» 108 Aratorio, ora prato, sq. 2.ª, tav. 6, sc. 1. 3. 6.
Totale in censo pert. 1. 9, sc. 8. 2. 2.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno la strada Molinara; a ponente beni in parte dell'ingegnere Caminada, ed in parte beni Fortis; a tramontana la suddetta roggia Molinara.

Valor peritale di questo pezzo austriache lir. 380.

13 374. Pezzo di terra a prato, detto pure Baraggia, goduto dai coloni Francesco Lovati ed Ignazio Frigerio, in mappa al n. 73, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 15, sc. 29. 1. 4.

Coerenza a levante prato in parte dell'ingegnere Caminada, ed in parte proprietà Fortis; a mezzogiorno eredi della Torre; a ponente del suddetto Caminada; a tramontana la roggia Caminada.

Il valore capitale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 447. 60.

14. Prato, detto Baraggia, goduto dal colono Ignazio Frigerio, in mappa suddetta al n 69, prato adacquatorio, sq. unica, tav. 10, sc. 7. 3.

Coerenza a levante prato dell'ingegnere Caminada; a mezzogiorno prato pure del sig. ingegnere Caminada.

Il valor capitale in perizia di questo pezzo ascende ad austr. lir. 105.

15 Vigna, denominata la Vigna del Lago, lavorata dal massaro Giovanni della Torre, in mappa suddetta ai
N. 24 Vigna, sq. 2.ª, pert. 8. 18, sc 8. —. 6
» 31 Simile con moroni due, sq. 1.ª, pert 9 18, sc. 108. 5 4.
Totale in censo pert. 18. 12, sc. 192. —. 2.

Coerenza a levante la spiaggia laterale del lago; a mezzogiorno in parte giardino Clerici, ora goduto dagli eredi Dell'Orto, ed in parte proprietà degli eredi della Torre; a ponente strada comunale; a tramontana strada privativa che mette alla Villa d'Este.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1918.

16 Diversi pezzi di terra in un sol corpo denominati prato della Porta e campagna e prato del Roggiolo, lavorati in parte da Gio. Della Torre, ed in parte in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 106 del sub. 1, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 15. 19, sc. 284 1. 4.
» 121 Aratorio, sq. 2.ª, pert. 3. 21. sc. 25. 1. 1.
» 126 Del sub. 2, prato adacquatorio, sq. unica, tav. 12, sc. 9.
Totale in censo pert. 20. 4, sc. 318 2. 5.

Coerenza a levante in parte la strada provinciale che mette a Como, ed in parte beni degli eredi Perti ora di Carlo Riva, ora di Francesco Della Torre, eredi di Francesco Bianchi, ed ora di Francesco Dell'Orto; a mezzogiorno in parte li suddetti eredi Perti, in parte il predetto Della Torre, ed in parte di questa ragione; a ponente per una parte il suddetto Giuseppe Dell'Orto, ed in parte strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1600. 20.

17 Diversi pezzi di terra in un sol corpo, con due sedimi di caseggiato rustici, denominati Vigna del Nisciolana e prati e vigna del Breggia, lavorati e goduti, per rispetto all'arativo e prato, dal colono Carlo Nessi, ed in parte condotto ad economia, in mappa suddetta ai
N 118 aratorio, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 19. 3.
» 119 Sub. 1, prato adacquatorio vitato, sq. unica, pert. 1. 14, sc. 28. 3.
» — Sub. 2, prato adacquario, sq. unica, pert. 3. 1, sc. 54. 4. 4.
» — Sub. 3, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 14, sc. 28. 3.
» — Sub. 4, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 3. 1, sc. 54. 4. 4.
» 141 Prato adacquatorio, squadra unica, pert. 1. 21, sc 33. 4. 4.
» 143 Prato adacquatorio, sq. unica, pert. 2. 21, sc. 51. 4 4.
» 144 Aratorio avitato, sq. 2.ª, pert. 8. 9, sc. 79. 3. 3.
» 145 Vigna, sq. 2.ª, pert. 3. 12, sc. 33. 1. 4.
» 146 Prato adacquatorio, sq. 2.ª, pert. 1. 18, sc. 16. 3 6.
» 147 Simile, sq. unica, pert. 1. 18. sc 31. 3.
» 148 Sub. 2, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 4. 23, sc. 89 1 4.
» 148 Sub. 1, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 8. 1. 4.
» 150 Sub. 1, vigna, sq. unica, pert. 4. 11, sc. 42. 2. 2.
» — Sub. 2, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 4. 10, sc. 48. 3. 4.
» 151 Prato adacquatorio, sq. unica, pert. 2. 21, sc. 51. 4. 4.
» 116 Vigna, sq. 2.ª, pert. 11. 6, sc. 106. 5. 2.
» 117 Selva, sq. unica, tav. 15, sc. 1. 1. 4.
» 142 Prato avitato, sq. 2.ª, pert. 1 21, sc. 17. 4. 7.
» 227 Casa da massaro, in mappa al n 115, tav. 14, sc 6. —. 6.
Totale in censo pert. 64. 14, sc. 804 4. 2.

Coerenza a levante proprietà degli eredi Perti e del sig. ingegnere Carminati; a mezzogiorno il torrente Breggia; a ponente strada comunale; a tramontana proprietà del sig Giuseppe Dell'Orto, del sig. Fortis, Dell'Orto medesimo ed eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ammonta ad austr. lir. 7959. 40.

18. Vigna, con diversi sedimi di caseggiato uniti, denominati Vigna de' Clerici, lavorati, per rispetto alla vigna, dai coloni Ignazio Frigerio ed Antonio Porta, in mappa suddetta ai
N. 26 vigna, sq. 1.ª, pert. 8. 6, sc. 90. 4. 4.
» 27 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 15, sc. 61. 5. 2.
» 28 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 15, sc. 61. 5. 2.
» 84 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 18, sc. 63. 1. 4.
» 85 Simile, sq. 2.ª, pert. 11. 9, sc. 125. —. 6.
» 213 Casa da massaro, tav. 6, sc. 2. 3. 6.
N 214 casa di propria abitazione, compreso il giardino al n. 29, pert. 1. 1, sc. 10. 5. 5.
» 215 Sub 1 porzione di casa da massaro, compreso l'orto, in mappa al n. 86, pert. 1. 20, scudi 19. 1. 4.
» — Sub. 2, porzione di casa d'affitto, pert. 3, sc. 25.
Totale in censo pert. 39. 21, sc. 460. 4. 1.

Coerenza in complesso a levante la strada provinciale Regina; a mezzogiorno il torrente Greggio; a ponente e tramontana strada comunale.

Orto, situato a mezzogiorno del suddescritto sedime, goduto dal massaro Gio. Della Torre, ed unito alla medesima, seminato a verdura, attualmente in affitto al suddetto colono.

Il capital valore peritale di questo corpo di caseggiato coll'annessa vigna, orto ed altro, rileva la somma di austr. lir. 19,012. 80.

19 Corpo di caseggiato con orto unito, detto la Palazzetta, con uniti sedimi colonici posti nell'abitale di Cernobbio, in quella mappa ai
N. 207 casa di propria abitazione, pert. 1. 6, sc. 13. —. 6.
» 208 Casa d'affitto, tav. 4, sc. 33. 2.
» 209 Sub. 1, porzione di casa d'affitto, tav. 1 172, sc. 20. 5.
» — Sub. 2, porzione di casa d'abitazione, tav. 1 172, sc. —. 3. 7 172.
» 209 172 Porzione di casa d'affitto, tav. 11, sc. 4. 4. 7.
» 210 Casa da massaro, tav. 4, sc. 1. 4. 4.
» 210 172 Orto non distinto dal caseggiato, tav. 3, sc. 1. 1. 7.
» 211 Casa d'affitto, tav. 3, sc. 25.
» 212 Simile, tav. 2, sc. 33. 2.
Totale in censo pert. 2. 12, sc. 134. —. 7 172.

Coerenza in complesso a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana strada pubblica.

Il capital valore peritale del suddescritto intiero corpo di caseggiato con orto rileva in tutto la somma di austr. lir. 4558. 40.

20. Caseggiato con orto annesso posto in Cernobbio come sopra, attualmente in affitto agli eredi del fu Giuseppe Dell'Orto, in quella mappa al n. 203, casa d'affitto, t. 19, sc. 83. 2.

Coerenza in complesso a levante per due parti il sig. Giuseppe Sola, e per altra eredi Della Torre; a mezzogiorno strada detta la Rivetta; a ponente in parte proprietà Raschi, ed in parte eredi Della Torre; a tramontana la Vigna del Lago.

Il capital valore peritale del suddescritto caseggiato con torchio ed orto annesso ascende ad austriache lir. 3297. 20.

Beni in territorio di Rovenna.

21. Due pezzi di terra uniti detti Bordighella e Vignola, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa di Rovenna ai
N. 108 sub. 22, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 4. 8, sc. 47. 4.
» — Sub. 23, prato, aratorio vitato, sq 1.ª, tav 12, sc. 2. 3.
Totale in censo pert. 4 20, sc. 50. 1.

Coerenza a levante strada comunale che da Cernobbio mette a Stumianico; a mezzogiorno vigna dei signori fratelli Perti di Como; a ponente vigna dei suddetti Perti; a tramontana la strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1473. 20.

22. Pezzo di terra ad aratorio vitato con pascolo unito, detto Monteruzzo, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 10, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 11. 5. 4.

Coerenza a levante strada che da Cernobbio mette a Stumianico; a mezzogiorno beni del sig. Salvatore Fasana; a ponente per due salti detto Fasana, e per altro beni degli eredi Perti; a tramontana beni in una parte eredi Perti, e per l'altra fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 674. 20.

23. Campo vitato, detto Campo del Pel, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 14, aratorio vitato, sq. 1.ª, tav. 12, sc. 3. 1. 4.

Coerenza a levante aratorio vitato degli eredi Perti; a tramontana vigna di questa ragione.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 130.

24. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo denominati Garotto e Campo del Pel, lavorati per la maggior parte dal colono Francesco Lovati, ed in parte da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 108 sub. 15, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 3 23, sc. 25. 4. 3.
» — Sub. 16, prato, sq 1.ª, pert. 1. 22, sc. 9. 3 4.

Digitized by Google

— Sub. 17, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.
— Sub. 18, prato, sq. 1.ª, t. 5, sc. 1. —. 2.
Totale in censo pert. 7. 8, scudi 1. 7.

Coerenza a levante in due riprese beni dei signori fratelli Perti ed eredi del fu Francesco Perti; a mezzogiorno beni dei suddetti fratelli Perti, degli eredi Perti e Fortis; a ponente beni per salto degli eredi Perti, per altro strada da Stumianico, e per altro li suddetti eredi Perti; a tramontana in parte di questa ragione, in parte gli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1208. 80.

25. Vigna denominata Campo del Greggio, lavorata dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 5, aratorio avitato, sq. 1.ª, pert. 1. 11, sc. 9. 2. 7.

Coerenza a levante in parte beni di questa ragione, ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti; a mezzogiorno in parte strada, ed in altra beni del sig. Salvatore Fasana; a ponente beni in parte del suddetto sig. Fasana, ed in parte strada comunale; a tramontana beni Fortis.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad aust. lir. 347. 45.

26. Vigna, denominata Campo lungo e Cugnato, lavorata dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai
N. 108 sub. 1, aratorio vitato, sq. 1, pert. 11. 18, sc. 129. 1. 4.
» — Sub. 2, prato, ora aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 2. 13, scudi 12. 4. 2.
Totale in censo pert. 14. 7, sc. 141. 5. 6.

Coerenza a levante in parte beni del sig. Salvatore Fasana, ed in altra parte strada; a mezzogiorno per salto strada comunale, per altra beni degli eredi Perti, e per altra beni di questa ragione, e per l'altra Salvatore Fasana.

Il capital valore di questa vigna ascende ad austr. lir. 2961.

27. Due pezzi di terra uniti, denominati Piazza lunga e stretta, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 106 ghiaja, ora aratorio vitato, pert. 3. 8.
» 108 Sub. 20, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 4, sc. 7. 3. 4.
Totale in censo pert. 4. 12, sc. 7. 3. 4.

Coerenza a levante casa con giardino di questa ragione in parte, ed in altra beni degli eredi Perti; a mezzogiorno beni di questa ragione; a ponente strada comunale; a tramontana strada comunale di Stumianico.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1580. 60.

28. Casa civile con giardino e prato unito posto in Stumianico d'abitazione padronale, in mappa suddetta ai
N. 291 casa d'affitto, t. 3, sc. 16. 4.
» 292 Casa di propria abitazione con orto al n. 107, t. 3, sc. 10. 3.
» 294 Casa ad uso di stalla, tav. 1 1/2, sc. 3. 7 1/2.
» 295 Casa di proprio uso, tav. 2, sc. —. 5. 2.
Totale in censo pert. 1. 6 1/2, sc. 28. 4. 1 1/2.

Coerenza a levante in complesso in parte aja della chiesa di Casnedo, ed in parte gli eredi Perti; a mezzogiorno in parte beni Fortis, ed in parte gli stessi eredi Perti; a ponente aratorio Fortis; a tramontana strada di Stumianico.

Il capital valore peritale della suddescritta casa civile, con giardino e prato annesso rileva in totale la somma di austr. lir. 9180.

29. Caseggiato masserizio posto pure in Stumianico, goduto in parte dal massaro Francesco Ferrario, ed in parte d'affitto con locali goduti ad economia, in mappa suddetta ai
N. 290 casa da massaro, tav. 15, sc. 6. 3. 3.
» 289 1/2 Simile, tav. 4 1/2, sc. 1. 5. 6.
Totale in censo t. 19 1/2, sc. 8. 3. 1.

Coerenza a levante e mezzogiorno strada; a ponente beni Fortis; a tramontana in parte proprietà di Giuseppe Casartelli, ed in parte proprietà Della Torre.

Il capital valor peritale del suddescritto caseggiato ascende ad aust. lir. 1169. 80.

30. Altro caseggiato, ora in parte distrutto, posto in Stumianico come sopra, goduto in parte dal colono Francesco Lovati, ed in parte ad uso d'affitto, in mappa suddetta ai
N. 283 casa d'affitto ad uso d'osteria, ora da massaro, tav. 5, sc. 80. —. 4.
» 284 Casa di propria abitazione, tav. — 3/4, sc. —. 1. 7 3/4.
Totale in censo tav. 5 3/4, sc. 80. 2. 3 3/4.

Coerenza a levante in parte beni della chiesa parrocchiale di Casnedo, ed in parte casa di Giuseppe Nobili; a mezzogiorno strada comunale di Stumianico; a ponente strada interna come sopra; a tramontana casa del suddetto Nobili.

Il capital valore di questa casa ascende ad austr. lir. 400. 40.

31. Sedime ad uso di stalla con regresso unito, detto la Stretta, situato pure in Stumianico, in godimento padronale, segnato in mappa suddetta al n. 280, casa da massaro, tav. 6, sc. 2. 3. 6.

Coerenza a levante stradella pubblica; a mezzogiorno caseggiato degli eredi Perti; a ponente in parte i detti eredi Perti, ed in parte i fratelli Giovanni e Battista Della Torre; a tramontana la strada detta la Stretta.

Il valore peritale di questa casa ascende ad austr. lir. 361. 60.

32. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, denominati il Ronchetto, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 100 prato, ora ronco, sq. 1.ª, pert. 5, sc. 25.
» 103 Avitato, sq. 4.ª, tav. 21, sc. 1. 1. 7.
» 105 Prato, ora ronco, sq. 2.ª, pert. 5. 7, sc. 21. 1.
Totale in censo pert. 11. 4, sc. 47. 2. 7.

Coerenza a levante in parte proprietà del sig. Salvatore Fasana, ed in parte beni Fortis; a mezzogiorno strada comunale; a ponente il torrente Greggio; a tramontana in parte beni Fortis, ed in parte la strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 2337. 80

33. Pascolo con piante, ora a zerbo, detto Boscelengo, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n 9 sub. 274, pascolo boscato, sq. unica, pert. 3, sc. 1. 3.

Coerenza a levante in parte zerbo degli eredi del fu Andrea Riva, ed in parte gli eredi Perti; a mezzogiorno zerbo dei signori fratelli Perti di Como; a ponente e tramontana bosco di ragione comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 89. 27.

34. Sedime rustico posto sul monte di Duetto, ora in affitto, in mappa suddetta al n. 29 sub. 2, pascolo occupato da stallo, sq. unica, t. 2, sc. —. —. 4.

Coerenza a levante pascolo segativo del sig. Clerici; a mezzogiorno beni in parte Fortis, ed in parte del sig. Giuseppe Casartelli di Como; a ponente transito comune fra diversi particolari; a tramontana in parte il suddetto transito, ed in parte il sedime di casa Clerici.

Il capital valore peritale del suddescritto sedime ascende ad austr. lir. 68. 85.

35. Bosco unito e pascolo piantumato, detti Cosera, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub 37, pascolo boscato, sq. unica, pert. 10, sc. 5.

Coerenza a levante pascolo Clerici; a mezzogiorno in parte pascolo e zerbo dei fratelli Perti di Como, ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana in parte zerbo di Bernardo Ruschi, in altra proprietà Fortis, ed in altra proprietà Della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 115. 82.

36 Pezzo di terra in parte a bosco misto, ed in parte a pascolo piantumato, denominato Selvetta sopra la Pianca di prato Valle e pezzo de' Boggi, goduto in parte dal colono Francesco Ferrario, ed in parte da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 48 sub. 14, pascolo, sq. unica, pert. 12, sc. 12.

Coerenza a levante strada pubblica; a mezzogiorno zerbo boscato, in parte proprietà Fortis, ed in parte dei fratelli Perti; a ponente in parte zerbo dei fratelli Dotti, in parte dei fratelli Perti, ed in parte la valle di Cosera; a tramontana zerbo in parte dei suddetti fratelli Perti, in parte Fortis, ed in parte gli eredi di Antonio Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 221. 46.

37. Bosco, detto Valle di Cosera sotto la Pianca di prato Valle, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 18, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante e mezzogiorno zerbo dei fratelli Dotti; a ponente la Valle di Cosera; a tramontana zerbo dei fratelli Perti di Como.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 24.

38 Bosco misto, detto sotto la casa di Betta, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 26, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante strada che mette a Piavanello; a mezzogiorno proprietà in parte degli eredi Perti, ed in parte dell'acquisto Clerici; a ponente la Valle detta di Cosera; a tramontana bosco di questa ragione, ora dell'acquisto Clerici.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 42. 7.

39. Zerbo con piante, denominato casa di Betta sopra la strada di Bevanello, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 35, pascolo, sq. unica, tav. 12, sc. —. 3.

Coerenza a levante proprietà in parte Fortis, ed in parte fratelli Perti; a mezzogiorno strada dei Morti; a ponente proprietà Fortis; a tramontana pascolo di Giuseppe Fasana.

Il capital valore peritale del suddescritto pezzo rileva austr. lir. 16 80.

40. Zerbo in parte boscato, detto Fontana di Caneggio, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 37, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante zerbo Fortis; a mezzogiorno strada montiva; a ponente zerbo dei fratelli Berti; a tramontana pascolo del sig. Giuseppe Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ammonta austr. lir. 13.

41. Selva, denominata Dosso di Scarella, Albore d'Olcino e Scireseta, goduta dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai
N. 48 sub. 45, pascolo, sq. unica, tav. 18, sc. —. 4. 4.
» — Sub. 55, simile, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

Digitized by Google

Totale in censo pert 6. 18, sc. 6. 4. 4.

Coerenza a levante zerbo boscato dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno in parte beni dei suddetti fratelli Perti, ed in parte Fortis; a ponente selva in parte degli eredi Perti, ed in parte provenienza Gaita; a tramontana proprietà Della Torre e fratelli Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 112. 10.

42. Pascolo con piante, detto Longura sotto Duello, goduto in affitto da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 49 sub. 32, prato, sq. 2ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Coerenza a levante pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a mezzogiorno pascolo di Nicola Della Torre; a ponente pure pascolo del sig. Fortis; a tramontana in parte proprietà Fortis, ed in parte fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 60. 2.

43. Due pezzi di terra a pascolo uniti, detti Longhera di sopra, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 49 del sub. 24, aratorio, sq. 4ª, ora pascolo, tav. 8, sc. 1. 2.

» — Del sub. 25, prato, sq. 2ª, pert. 1. 12, sc. 6

Totale in censo pert. 1. 20, sc. 7. 2.

Coerenza a levante in parte proprietà dei fratelli Perti, ed in parte proprietà Fortis; a mezzogiorno pure proprietà Fortis; a ponente pascolo Fortis; a tramontana in parte pascolo del Salvatore Fasana, ed in parte li fratelli Perti.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 68. 39.

44. Selva in parte boscata, detta sotto le scalotte di Ransciée, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa al n. 56 sub 38, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante strada da Stumianico che mette a Duello; a mezzogiorno proprietà in parte del sig. Salvatore Fasana, ed in parte di Giuseppe Casartelli; a ponente la Valle di Cosera; a tramontana proprietà in parte Della Torre, ed in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 45. 36.

45. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo con sedime rustico ad uso di stalla e fenile, ora in parte distrutto, denominato Ransciée, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 48 sub. 62, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

» 50 Pascolo ad uso stalla, squadra unica, tav. 3, sc. —. —. 6.

» 51 Sub. 2, aratorio, ora pascolo, sq. 4ª, pert. 1. 3, sc. 4. 3.

» — Sub. 3, prato, sq. 2ª, pert. 2. 3, sc. 8. 3.

Totale in censo pert. 5. 9, scudi 15. —. 6.

Coerenza a levante beni allivelati a Giovanni Della Torre; a mezzogiorno selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in parte proprietà dei suddetti fratelli Perti, ed in parte gli eredi di Antonio Nobili; a tramontana in parte strada che da Stumianico mette a Pievanello, ed in parte il suddetto livellario Della Torre.

In angolo di ponente e tramontana di questo pezzo havvi sedime rustico ad uso di stalla e fenile, la maggior parte diroccato, consistente in uno stabio ora inservibile, regresso e casino pel latte, il tutto formato da muri rustici all' ingiro con coperto di piotte.

Il capital valore peritale di questo pezzo con sedime rustico ascende in tutto ad austr. lir 206 54.

46. Selva, denominata Dosso di Scarella, goduta dal colono Giovanni Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 34, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante in parte zerbo dei fratelli Perti, ed in parte strada; a mezzogiorno la medesima strada montiva; a ponente in parte zerbo boscato dei suddetti fratelli Perti, ed in parte il sig. Salvatore Fasana; a tramontana gli eredi Perti in parte, ed in parte proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 107. 93.

47. Zerbo, detto Selva di casa di Betta, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 48 sub. 39, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante pascolo di Giuseppe Fasana; a mezzogiorno zerbo Fortis; a ponente strada che mette ai monti; a tramontana bosco Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 50.

48. Bosco misto, detto sopra la casa di Betta ed al di fuori del Ronchetto, goduto dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n 48 sub. 41, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante strada pubblica che mette a Pievanello; a mezzogiorno pascolo Fortis; a ponente zerbo di Pasquale Dotti; a tramontana in parte proprietà Fortis, ed in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 7. 25.

49. Bosco, detto Piazza del Lupo e Pianchetta, goduta dal colono Gio. Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 24, sq. unica a pascolo, pert. 6, sc. 6.

Coerenza a levante strada pubblica che mette a Pievanello; a mezzogiorno pascolo Fortis; a ponente zerbo di Pasquale Dotti; a tramontana in parte proprietà Fortis, in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 90. 25.

50. Due pezzi di terra a zerbo pascolivo uniti, detto il Ronchetto sotto Duello, goduti dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai N. 48 sub. 19, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc 2.

» 49 Sub. 28, sq 2ª, pert. 3. 18, scudi 15.

Totale in censo pert. 5. 18, sc. 17.

Coerenza a levante zerbo di proprietà Fortis; a mezzogiorno beni pure di proprietà Fortis; a ponente in parte sentiero di pedone, ed in parte strada ai Monti; a tramontana in parte strada ai Monti, ed in parte proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 162. 91.

51. Pascolo, denominato sotto a Pozzolo, goduto dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 49 sub. 41, pascolo, sq unica, pert. 8, sc. —. 2.

Coerenza a levante zerbo segativo di questa ragione; a mezzogiorno zerbo pure di questa ragione; a ponente e tramontana strada comunale che mette ai Monti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 29. 13.

52. Pascolo in parte boscato, denominato Pianca di Cosera, goduto dal massaro Giovanni Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 28, pascolo, sq. unica, pert. 2. —, sc. 2.

Coerenza a levante bosco degli eredi Perti; a mezzogiorno di Giuseppe Casartelli; a ponente la valle di Cosera; a tramontana pascolo Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 89 34.

53. Bosco misto denominato Selvetto di Cosera sopra il sentiero, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48, sub. 6, pascolo, sq. unica, pert. 2. 12, sc. 2. 3.

Coerenza a levante zerbo di questa ragione; a mezzogiorno bosco pure di questa ragione; a ponente il sentiero detto il Selvetto; a tramontana zerbo boscato pure di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 33. 12.

54. Altro bosco, detto il Selvetto di Cosera, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 48 sub. 3, pascolo sq. unica, pert. 2, scudi 1.

Coerenza a levante zerbo di Giovanni Della Torre; a mezzogiorno di Bernardo Ruschi; a ponente zerbo boscato di Giuseppe Della Torre; a tramontana in parte zerbo del suddetto Giuseppe Della Torre, ed in parte di Giovanni Della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 59. 13.

55. Pascolo con piante, in cui trovasi sedime ad uso di stalla e fenile, denominato Prato del Brugo, goduto da Giovanni Della Torre, in mappa suddetta ai

N. 17 pascolo ad uso stalla, squadra unica, tav. 1, sc. —. — 2.

» 18 Pascolo, sq. unica, pert. 2. 22, sc. 2. 3. 4.

Totale in censo pert. 2. 23, sc. 2. 5. 6.

Coerenza a levante e mezzogiorno in parte zerbo di Gio. Della Torre, ed in parte dei fratelli Perti; a ponente sentiero pubblico; a tramontana beni Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 238. 33.

56. Selva, denominata in cima al prato del Brugo, goduta da Gio. Della Torre, in mappa suddetta al n. 9 sub. 267, pascolo, sq. unica, tav. 12, sc. —. 3.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana selva di Giuseppe Casartelli; a ponente strada che mette ai boschi comunali.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 18 53.

57. Pascolo, ora in parte aratorio, denominato Quaj, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa ai

N. 30 pascolo, sq. unica, tav. 23, sc. —. 5. 6.

» 31 Simile, tav. 20, sc. — 5.

Totale in censo pert. 1. 1·, sc. 1. 4. 6.

9

Coerenza a levante bosco ceduo unito di Giuseppe Fasana; a mezzogiorno del sig. Francesco Barelli; a ponente e tramontana termina il confine col valletto detto del Guaj.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 139. 46.

58. Sedime di caseggiato rustico posto nei monti di Duello, goduto da Giuseppe Casartelli, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 9, pascolo ad uso stalla, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente stradella che mette ai Monti; a tramontana sedime di casa di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 88. 27.

59. Altro sedime rustico con regresso unito, denominato Duello, ora abbandonato, in quella mappa al n. 29 sub. 8, pascolo ad uso stalla, sq. unica, tav. 2, sc. —. —. 4.

Coerenza a levante stradella comune; a mezzogiorno proprietà Fortis; a ponente stradella che mette al Gambée; a tramontana proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 27.

60. Altro sedime ad uso di stalla con pascolo unito, detto pure Duello, posto nei Monti, in mappa suddetta al n 29 172 sub. 6, pascolo ad uso stalla, tav. 8, sc. —. 2.

Coerenza a levante pascolo e sedime rustico dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno beni di questa

Digitized by Google

agione; a ponente stradella che mette all'Alpe Gombée; a tramontana proprietà dei nominati fratelli Perti.

Il capital valore peritale di questo sedime con pascolo unito ascende ad austr. lir. 62.

61. Due pezzi di terra uniti a zerbo con piante, denominati Duello, Brugascia e Piazza di Pozzolo, goduti dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta di Rovenna ai seguenti

N. 49 sub. 19 aratorio con pascolo, sq. 4.ª, pert. 1. 20, sc. 7. 2.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 4. 14, sc. 18. 2.

Totale in censo pert. 6. 10, sc. 25. 4.

Coerenza a levante pascolo di questo compendio; a mezzogiorno strada comunale che mette ai Monti; a ponente pascolo livellato a Giovanni Della Torre; a tramontana in parte di Giovanni Battista Dotti, ed in parte di Santo Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 423. 38.

62. Due piccoli sedimi di casa con orto unito, posti in Stumianico, membro di Rovenna, goduti dal colono Giuseppe Bianchi, Francesco Lovati e Francesco Ferrario, in mappa ai

N. 297 del sub. 1, orto, sq unica, tav. 2, sc. —. 5. 2.

» — Del sub. 2, porzione di casa di affitto, tav. 10, sc. 33. 2.

» — Del sub. 4, porzione di casa ad uso stalla, tav. 2, sc. —. 5. 2.

Totale in censo t. 14, sc. 35. —. 4

Coerenza in complesso a levante e mezzogiorno strada comunale; a ponente in parte strada, ed in parte proprietà dei fratelli Riva; a tramontana vigna della chiesa parrocchiale di Casnedo.

Il capital valore peritale dei suddetti due sedimi di casa con orto annesso ascende ad austr. lir. 1185. 20.

63. Pezzo di terra ad aratorio vitato, detto Montarazza, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 109 sub. 5, avitato, sq. 1.ª, pert. 1. 1, sc. 6 4. 5.

Coerenza a levante proprietà del sig. Giuseppe Casartelli; a mezzogiorno lo stesso Casartelli; a ponente vigna dello stesso Casartelli; a tramontana proprietà degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 413. 80.

64. Pezzo di terra ad aratorio vitato, denominato Pianca di S. Andrea, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 109 sub. 8, aratorio vitato, squadra 1.ª, tav. 11, sc. 5. —. 2.

Coerenza a levante in poca parte aratorio vitato dei signori fratelli Perti, ed in altra il sig. Giuseppe Casartelli; a mezzogiorno, ponente e tramontana il sunnominato Casartelli.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir 123. 58.

65. Pascolo boscato, denominato Dosso del Castano, ora in godimento al sig. Domenico Torri di Rovenna, in mappa suddetta al n. 2 sub. 119, pascolo, sq. unica, pert. 1. 12, sc. 1. 3.

Coerenza a levante pascolo del collegio Gallio di Como; a mezzogiorno zerbo di Michele Della Torre; a ponente proprietà degli eredi Perti; a tramontana la strada comunale detta del Lavazzée.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 15. 88.

71. Pascolo, denominato Pievanello, goduto dal massaro Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 13 sub. 6, aratorio ora pascolo, sq. 4.ª, t. 8, sc. 1. 2.

Coerenza a levante pascolo del collegio Galci di Como; a mezzogiorno proprietà di Giuseppe Nobili; a ponente Francesco Nobili; a tramontana proprietà degli eredi di Antonio Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 23. 83.

72. Altro pascolo, detto pure Pievanello, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 13 sub. 11, prato, sq. 4.ª, t. 11, sc. 1. 5.

Coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Nobili; a ponente e tramontana pascolo di Giuseppe Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 18 53.

73. Zerbo, con caseggiato ad uso di stalla e fenile, denominato Pievanello e stabbio di fondo goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 22 sub 3, pascolo, sq. unica, pert. 2. 1, sc. 2. —. 2.

Coerenza a levante e tramontana pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada che mette a Pievanello; a ponente in parte la suddetta strada ed in parte proprietà di Giovanni della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 159. 77.

74. Pascolo detto Ronchetto, goduto dal massaro Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 27 172. pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3

Coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno in parte proprietà Fortis ed in parte dei fratelli Perti di Como; a ponente proprietà Fortis; a tramontana proprietà del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 216. 26.

76. Altro sedime rustico con regresso unito, denominato pure Duello, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 7, pascolo, sq unica, tav. 5, sc. —. 1. 2.

Coerenza a levante stradella; a mezzogiorno sedime di questo compendio; a ponente transito di questa ragione; a tramontana sedime con transito dei fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo con sedime rustico ascende ad austriache lir. 53. 88.

N. 77. Pascolo boscato detto piazza del Lupo e Cosera, goduto dal massaro Giovanni della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 25, pascolo, sq. unica, pert. 10, sc. 10.

Coerenza a levante strada detta di Pievanello; a mezzogiorno zerbo in parte degli eredi Perti ed in parte di questo compendio; a ponente valle detta di Cosera; a tramontana di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 103 26.

78 Pascolo boscato, denominato Pianca di Cosera, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 29, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante zerbo boscato in parte del sig. Salvatore Fasana ed in altra gli eredi Perti; a mezzogiorno di questo compendio; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana zerbo pure di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 45. 50.

79 Bosco misto, denominato fuori di Ronchetto di Duello, in mappa suddetta al n. 48 sub 38, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante sentiere pubblico; a mezzogiorno in parte dei fratelli Perti ed in parte di Giuseppe Fasana; a ponente selva di questo compendio; a tramontana zerbo pure di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 5.

95. Pascolo boscato, detto Pianca di Sedum e Streccione, in mappa suddetta al n. 56 sub. 29, pascolo, sq. unica, pert. 2. 12, sc. 2. 3.

Coerenza a levante dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno ghiaja di Giuseppe Casartelli; a ponente strada comunale; a tramontana eredi Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 22.

97. Selva detta Rusciée, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al num. 56 sub. 33, pascolo, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 1. 1.

Coerenza a levante selva dei fratelli Perti di Como; a mezzodì degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente bosco di Salvatore Fasana; a tramontana zerbo dei suddetti eredi Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 57. 37.

98. Altra selva, detta sopra il Fontanino di Niase, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 56 sub. 41, pascolo, sq. unica, tav. 16, sc. —. 4.

Coerenza a levante zerbo di Raffaele Dotti; a mezzogiorno strada che mette a Cosera; a ponente e tramontana selva di Giuseppe Casartelli.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 63. 55.

109. Zerbo, detto l' Armée, goduto in casa, in mappa suddetta al n. 99, pascolo, sq. unica, tav. 14, sc 1. 3. 4.

Coerenza a levante strada; a mezzogiorno e ponente roncò di provenienza Gaita; a tramontana strada comunale suddetta.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 132 41.

110. Vigna detta Cugna, lavorata dal massaro Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub 3, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 10, sc. 15. 3. 4.

Coerenza a levante, ponente e tramontana aratorio di questo compendio, a mezzogiorno strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 310

112. Pascolo boscato, detto Serciée, goduto dal sig. Domenico Torri, in mappa suddetta al n. 9 sub 149, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente zerbo boscato della comune di Rovenna, a tramontana strada che mette a Bistino.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 22. 06.

113. Bosco misto, detto Bordinella, goduto da Gio. della Torre, in mappa suddetta alli nn. 11 e 12 sub. 17, pascolo boscato, sq. unica, pert. 4 6, sc. 2. —. 6

Coerenza a levante zerbo di Gio. della Torre; a mezzogiorno gli eredi del fu Francesco Perti; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana zerbo boscato di Giuseppe Noseda.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 44. 13.

114. Pascolo boscato, detto le Selvette, goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 48 sub. 13, pascolo, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante pascolo di questo compendio; a mezzogiorno e ponente zerbo di questo compendio; a tramontana di Bernardo Ruschi.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 9. 71.

N. 115. Selva detta Arboree ed in Cima al Dosso di Scarella sotto al Ronchetto, in mappa suddetta al n. 48 sub. 52, pascolo, sq. unica, pert. 1. 12, sc. 1. 3.

Coerenza a levante beni in parte di Giuseppe Fasana ed in altra dei fratelli Perti di Como; a mezzodì Nicola Della Torre; a tramontana beni in parte di Giuseppe Fasana ed in altra del suddetto Nicola della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 15.

116. Pascolo, denominato Zocca della Fontana sotto a Duello, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 49 sub. 23, prato, sq. 1.ª, pert. 1. 12, sc. 6.

Coerenza a levante zerbo del sig. Salvatore Fasana; a mezzogiorno e ponente zerbo cespugliato di questo compendio; a tramontana di Giuseppe Fasana.

Digitized by Google

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 62. 67.

117. Pascolo, denominato Campér del Duello, goduto in casa, in mappa suddetta ai

N. 41 sub 26, aratorio ora pascolo, sq 4.ª, tav. 2, sc. —. 2.

» — Sub. 27, prato, sq. 2.ª, tav. 4, sc. —. 4.

Totale in censo tav. 6, sc. 1.

Coerenza a levante pascolo e campo dei fratelli Perti di Como, a mezzogiorno, ponente e tramontana pascolo come sopra del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 17. 65.

118. Pascolo detto Bocchetto sotto Duello, goduto dal massaro Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 49 sub. 29, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc 6.

Coerenza a levante in parte beni dei fratelli Perti di Como, ed in altra di Nicola Della Torre; a mezzogiorno in parte pascolo del detto Nicola Della Torre ed in altra beni di questo compendio; a ponente e tramontana pure di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 46. 58.

119. Aratorio con pascolo unito, detto Cavallada, in mappa suddetta ai N. 69 sub. 222, aratorio, sq. 4.ª, tav. 3, sc. —. 3.

» — Sub. 223, prato, sq. 2.ª, tav. 5, sc. —. 5.

Totale in censo tav. 8, sc. 1. 2.

Coerenza a levante zerbo del comune di Rovenna; a mezzogiorno strada detta di Cavallada; a ponente gli acquirenti del fu Bernardino Perti, a tramontana il sentiere detto di Cavallada.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 35. 31.

Beni in territorio di Moltrasio.

120. Caseggiato ad uso di crotto, distinto in mappa di Moltrasio al n. 263, casa ad uso di cantina, tav. 3, sc. 1. 2. 5.

Coerenza a levante strada; a mezzogiorno regresso di questa ragione; a ponente crotto dei fratelli Scalini; a tramontana strada che mette al suddetto crotto.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 706.

In territorio di Rovenna.

66 Pascolo boscato, denominato Sboggio nuovo e prato del sentiero, in mappa suddetta al n. 2 sub 133, pascolo, sq. unica, pert 5, sc. 5.

Coerenza a levante da Veste di Bistino; a mezzogiorno bosco della comune di Rovenna; a ponente sentiere pubblico; a tramontana il confine territoriale svizzero.

67. Altro pascolo boscato, detto Ramscivai o Lavazzée, in mappa suddetta al n. 2 sub. 122, pascolo, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

Coerenza a levante pascolo di Santino Riva; a mezzogiorno pascolo in parte di Francesco Berelli ed in parte dei fratelli Ostinelli di Como; a ponente gli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana strada detta del Lavazzée.

68. Bosco misto, denominato Valmara, in mappa suddetta al n. 9 sub. 234, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana zerbo boscato dei fratelli Perti di Como; a ponente la strada detta del Guaj.

69. Altro bosco, denominato Prassacco, Dosselli, Alberée e Sasso della Monaca, in mappa suddetta al n. 9 sub. 247, bosco misto, sq. unica, pert. 115, sc. 67. 47.

Coerenza a levante la valle detta di Cajana; a mezzogiorno e tramontana zerbo con selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in parte beni di questa ragione ed in parte strada.

70. Pascolo e selva, denominati Zocca dell'Era, Bozza di Dorello ed Albore della Zatta, in mappa suddetta ai

N. 9 sub. 266, pascolo, sq. unica, pert. 30. 12, sc. 30. 3.

» 29, pascolo, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 1. 1.

Totale in censo pert. 31. 16, sc. 31. 4.

Coerenza a levante in due riprese e per salto zerbo della comune di Rovenna; a mezzogiorno in due riprese pure strada che mette all' Alpetto e prato degli eredi Perti; a ponente in parte prato dei suddetti eredi Perti ed in parte strada che mette a Pievanello; a tramontana in parte beni dei fratelli Perti di Como ed in parte gli eredi del fu Andrea Riva e degli eredi Perti suddetti.

75. Caseggiato rustico con regressi uniti, denominato Duello, in mappa suddetta al n. 29 1/2 del sub. 2, pascolo, sq. unica, tav. 6, sc. —. 1. 4.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno sedime ad uso di stalla pure di questa ragione; a ponente transito inserviente a diversi particolari; a tramontana spazio in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte degli eredi del fu Francesco Perti.

80. Selva della Preja d' innanzi, in mappa suddetta al n. 48 sub. 54, pascolo, sq. unica, tav. 15, sc. —. 3. 6

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana strada pubblica che mette a Duello; a ponente selva dei fratelli Perti di Como.

81. Selva in parte boscata, denominata Pezza bella e Albore della Borgna, in mappa suddetta al n. 48 sub 57, pascolo, sq. unica, pert. 4, sc. 4.

Coerenza a levante valle detta della Colletta; a mezzogiorno selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in due riprese e per salto il sig. Salvatore Fasana in una parte, e per l'altra strada per Duello e Giuseppe Casartelli; a tramontana beni dei fratelli Perti di Como.

82. Selva detta sopra Ranscée, in mappa suddetta al n. 48 sub. 64, pascolo, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante beni dei fratelli Perti di Como e di questo compendio; a mezzogiorno e ponente beni pure di questo compendio; a tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como.

83. Due pezzi di terra uniti denominati Duello e piano del latte, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 3, aratorio, sq 4.ª, pert. 1. 10, sc. 5. 4.

» — Sub. 4, prato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 12.

Totale in censo pert. 4 10, sc. 17. 4.

Coerenza a levante pascolo dei fratelli Perti; a mezzogiorno in parte strada, in parte pascolo di questo compendio, ed in parte proprietà dei detti fratelli Perti; a ponente in parte proprietà Fortis, in parte dei suddetti fratelli Perti, in parte di Giuseppe Fasana, ed in parte dei ripetuti fratelli Perti; a tramontana in parte dei ripetuti fratelli Perti, ed in parte caseggiato del sig. Salvatore Fasana e di questo compendio.

84. Due pezzi di terra uniti denominati Duello, o campo della Croce, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 9, aratorio, sq. 4.ª, tav. 12, sc. 2.

» — Sub. 10, prato, sq. 2.ª, tav. 8, sc. 1. 2.

Totale in censo tav. 20, sc. 3. 2.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como, a ponente proprietà di Pietro Fasana di Piazza.

85. Pascolo con piante, denominato Roncascio vicino a Duello, in mappa suddetta al n. 49 del sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert 6 10, sc. 25. 4

Coerenza a levante proprietà in parte dei fratelli Perti di Como, ed in parte di questo compendio; a mezzogiorno strada comunale; a ponente proprietà dei suddetti fratelli Perti; a tramontana sentiero pubblico; in parte proprietà dei suddetti fratelli Perti, ed in parte di Gio. Battista Dotti.

86. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, in mappa suddetta al n. 49 sub. 39, prato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 12.

Coerenza a levante pascolo di questa ragione; a mezzogiorno in parte strada ed in parte selva pure di questa ragione; a ponente e per salto proprietà dei fratelli Perti di Como ed eredi Perti; a tramontana in due riprese e per salto li suddetti eredi Perti e li fratelli Perti di Como.

87. Pezzo di terra detto di Monteruzzo, Pianchetta e Costiola, in mappa suddetta al n. 56 sub. 2, zerbo, sq. unica, pert. 24, sc. 3.

Coerenza a levante per salto beni di questa ragione, pascolo dei fratelli Perti e la valle detta della Colletta; a mezzogiorno beni altre volte delle MM. di Santa Margherita di Como; a ponente strada ai monti; a tramontana per salto beni di questa ragione e dei fratelli Perti di Como.

88. Ghiaja nuda con poche piante, denominata ai Nosetti della Colletta, in mappa suddetta al n. 56 sub. 7, zerbo, sq. unica, pert. 2, sc. 1. 4.

Corenza a levante, mezzogiorno e tramontana zerbo e pascolo dei fratelli Perti di Como; a ponente valle detta della Colletta.

89. Due pezzi di terra uniti denominati piazza della Torre, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 9, zerbo, sq. unica, pert. 12, sc. 1. 3.

» 57 Sub. 28, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Totale in censo pert. 13, sc 2. 3.

Coerenza a levante in parte proprietà dei fratelli Perti q.m Andrea, ed in parte costa della Crotta; a mezzogiorno zerbo delli signori Perti di Como; a ponente valle detta la Colletta; a tramontana in parte zerbo dei suddetti Perti di Como, ed in parte li sunnominati Perti q.m Andrea.

90. Pascolo cespugliato denominato Piedée, in mappa suddetta al n. 56 sub. 15, pascolo, sq. unica, pert. 4, sc. 4

Coreuza a levante e ponente stradella ai monti, a mezzogiorno e tramontana zerbo dei signori fratelli Perti di Como.

91. Altro pascolo detto Pianella, in mappa suddetta al n. 56 sub. 18, pascolo, sq. unica, tav 16, sc. —. 4.

Coerenza a levante sentiero pubblico; a mezzogiorno e tramontana pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a ponente la valle detta della Colletta.

92. Due pezzi di terra uniti, denominati Pianca di Fignola, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 20, pascolo, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

» — Sub. 20 1/2, ceppo nudo, sq. unica, pert. 6.

Totale in censo pert. 12, sc. 6.

Coerenze a levante zerbo dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno e ponente valle detta della Colletta; a tramontana proprietà in parte di Antonio Della Torre ed in parte di Michele Della Torre e fratelli Perti suddetti.

93. Pezzo di terra e pascolo cespuglio, denominato Dosso di Marone, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 24, pascolo, sq unica, pert. 5, sc. 5.

» — Sub. 24 1/2, ceppo nudo, pert. 5.

Totale in censo pert. 10, sc. 5.

Corenza a levante valle detta la Colletta; a mezzogiorno e tramontana proprietà delli fratelli Perti di Como; a ponento strada pubblica detta la Costa.

94. Pascolo boscato detto Pianca

Digitized by Google

il Sedum e Streccion, in mappa suddetta al n. 56 sub. 27, pascolo, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente strada ai monti; a tramontana zerbo dei suddetti fratelli Perti.

96 Altro pascolo boscato, detto Rausciée, Doscietto e Paradiso, in mappa suddetta al n. 56 sub. 31, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante la valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà in parte dei fratelli Perti di Como, ed in parte Riva Bellini; a ponente sentiero detto Rausciée; a tramontana zerbo dei suddetti fratelli Perti.

99 Due pezzi di terra uniti, denominati Piazzetti della Colletta, in mappa suddetta ai

N. 93 sub. 1, aratorio, sq. 3.ª, tav. 19, sc. 4 2. 1.

» — sub. 2, prato, sq. 2.ª, tav. 13, sc. —. 3. 2.

Totale in censo pert. 1. 8, sc. 4. 5. 3.

Coerenza a levante la valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte di questa ragione; a ponente zerbo di Giuseppe Casartelli; a tramontana zerbo del suddetto Casartelli.

100. Pezzo di terra, denominato la Zocca, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 8, aratorio, sq. 2.ª, tav. 11, sc. 2. 5. 7.

» — Sub. 9, prato, sq 2.ª, pert. 3. 12, sc. 14.

Totale in censo pert. 3. 23, sc. 16 5. 7.

Coerenza a levante zerbo dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà dei detti fratelli Perti; a ponente in parte i prenominati fratelli Perti ed in parte proprietà Fortis; a tramontana gli stessi fratelli Perti

101. Due pezzi di terra uniti, detti campo del Fico e Castellazzo, in mappa suddetta ai

N. 45 sub. 19, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 52. 1. 4.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 11, sc 6.

Totale in censo pert. 7, sc. 58. 1. 4.

Coerenza a levante in parte dei signori fratelli Perti di Como, ed in parte di questa ragione; a mezzogiorno, ponente e tramontana proprietà dei suddetti fratelli Perti.

102. Due pezzi di terra uniti, denominati Dossollo, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 26, aratorio, sq. 2.ª, pert. 2, sc. 13.

» — Sub. 27, prato, squadra 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Totale in censo pert. 2. 10, sc. 14 4.

Coerenza a levante e tramontana beni dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada comunale; a ponente proprietà degli eredi del fu Francesco Perti.

103. Pezzo di terra denominato Vota di sopra o Ronchetto, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 1, aratorio, sq. 2.ª, tav. 4, sc. 1. —. 4

» — Sub. 2, prato, sq. 2.ª, tav. 20, sc. 3. 2

Totale in censo pert. 1, sc. 4. 2. 4.

Coerenza a levante e mezzogiorno strada; a ponente e tramontana proprietà in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti.

104. Diversi pezzi di terra in un sol corpo con unito caseggiato masserizio, denominato sotto le Case, Ronchetto sopra le Case e Campi presso la Valle, in mappa suddetta ai

N. 116 sub. 15, aratorio vitato, sq. 3.ª, tav. 10, sc. 3. —, 6.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

» — Sub. 38, prato, sq. 2.ª, tav. 2, sc. —. 2.

N. 120, vitato, sq 4.ª, pert. 1. 15, sc. 2. 2. 5.

» 254 Casa da massaro, pert. 1. 21, sc. 19. 4. 1

Totale in censo pert. 4. 10, sc. 27 1. 4.

Coerenza in complesso il torrente Garovo; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente proprietà delli sunnominati fratelli Perti; a tramontana la strada comunale.

105. Pezzo di terra, detto il Nisciolée, in mappa suddetta ai

N. 97 sub. 1, aratorio vitato, sq. 3.ª, pert. 4. 15, sc 25 2. 5.

» — Sub. 2, prato, sq. 2.ª, pert. 1 8, sc. 5. 2.

Totale in censo pert. 5. 23, sc. 30. 4. 5.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà dei suddetti fratelli Perti e valle detta l'Armée; a ponente proprietà degli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana strada che mette ai monti.

106. Pezzo di terra, detto l'Armée, in mappa suddetta ai

N 97 sub 5, aratorio vitato, sq. 3.ª, tav. 12, sc. 3. 4. 4.

» — Sub. 6, prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Totale in censo tav. 22, sc. 5. 2. 4.

Coerenza a levante e mezzogiorno beni degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente valle detta l'Armée; a tramontana li suddetti fratelli Perti di Como.

107. Pezzo di terra denominato Buscina, in mappa suddetta ai

N. 98 sub. 23, aratorio, sq. 2.ª, pert. 4, sc. 26.

» — Del 24, aratorio, sq. 2.ª, pert. 1. 10, sc. 5. 4.

Totale in censo pert. 5. 10, sc. 31. 4.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada che da Stuminico mette a Piazza e proprietà dei sunnominati fratelli Perti; a tramontana proprietà degli eredi di Francesco Perti e dei fratelli Perti anzidetti.

108. Due pezzi di terra uniti, detti pure Buscina, in mappa suddetta ai

N. 98 sub. 17, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 4, sc. 38.

» — Sub. 18, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Totale in censo pert. 6, sc. 40.

Coerenza a levante aratorio dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà degli eredi del fu Francesco Perti e dei fratelli Perti suddetti; a ponente e tramontana strada di Casnedo a Piazza.

114. Pascolo, denominato la Colletta di sopra, goduta dal suddetto livellario Della Torre, in mappa suddetta al n. 96, zerbo, sq. unica, tav 9, sc. —. 2 174.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente strada della Colletta; a tramontana proprietà di Gio. Della Torre

E detti beni ascendono in complesso a misura censuaria a pert. 668. tav. 22 374, coll'estimo in tutto di sc. 3157. 1. 3 374.

E questi beni stabili sono pervenuti nel detto sig Fortis per acquisti fatti dalla istante signora Rica Bellini, dall'ora fu don Paolo Clerici di Como, e dal sig. Antonio Nobili di s. Andrea, provincia di Como, coi rispettivi istromenti 31 maggio 1814, 19 febbrajo 1819, e 19 aprile 1822, tutti ne' rogiti del detto sig. dottor Gaetano Perti.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere anziano presidente.
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 460.

D'ordine dell'I. R. pretura di Clusone si notifica a chiunque possa avere interesse, che attesa la scadenza del termine prefisso nell'editto 15 febbrajo 1826, n. 676, stato debitamente pubblicato ad istanza della Congregazione della Carità di Clusone per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra i fondi descritti in detto editto, stati appresi dall'I. R. demanio in pregiudizio degli eredi del defunto Giovanni Antonio Pezzoli di Piurio, e venduti alle pubbliche aste tenutesi nei giorni 3 marzo 1820 e 28 settembre 1821 dal ricevitor demaniale in Clusone per conto della cassa d'ammortizzazione, per la complessiva somma di italiane lir. 1310, la stessa Congregazione della Carità, all'oggetto di conseguire nei modi di legge il proprio credito di italiane lir. 414 46, oltre gli interessi, garantito da ipoteca sopra i fondi come sopra venduti, ha chiesti gli opportuni provvedimenti per procedere alla distribuzione del prezzo a favore dei creditori inscritti, e ciò a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Vengono quindi citati tutti li creditori inscritti sui fondi predetti a comparire avanti l'I. R. pretura di Clusone nel giorno 15 del venturo febbrajo 1827, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e comprovare in uno solo protocollo i titoli del rispettivo loro credito, sotto comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esperibile sui stabili preindicati, salva la modificazione del § 6 della succitata governativa notificazione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e verrà pure inserito per tre volte, di settimana in settimana, nel foglio indizi di questa provincia, e nella *Gazzetta di Milano*, a diligenza della parte istante.

Clusone, dall'I. R. pretura, 27 dicembre 1826.

Il pro-pretore
PARRONCHETTI.
G. Cargnico, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 173.

Dall'I. R. pretura di Busto Arsizio col presente editto si fa noto essere mancato ai vivi in Sacconago il giorno 24 febbrajo 1817 Pietro Rimoldi senza testamento, con lasciare dopo di sè i suoi figli Luigi e Antonio Rimoldi.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Antonio, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona dell'avvocato Giambattista Somaschi.

Dall'I. R. pretura in Busto Arsizio il 12 gennajo 1827.

R. f. f. di consigl. pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	23 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 2,3	— 3,5	Nord	Nuvolo-Neve
	24 » 7 mattina	» 27, » 5,8	— 4,7	Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 16 gennajo.

Cambio del 16.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	11/16
Imprestito del 1820	»	138	1/2
Idem del 1821	»	117	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1071	—

(G. V.)

Portogallo.

Porto 23 dicembre.

La fregata inglese la *Galatea* è in vista del porto. Il capitano sir Carlo Sulivan che la comanda, condurrà all' imboccatura del Decrozelle la flottiglia, che si compone già di tre brick; si attendono altri bastimenti da un momento all' altro.

— La divisione del generale Claudino proveniente d'Amarante è giunta qui l' altrieri.

— Un capo dei ribelli, nominato Jose Freyre, che si teneva nascosto nella casa d' un curato, fu ucciso nel momento che cercava di fuggire.

— Il generale Azeredo scrive da Mortagoa il 20, che nulla ci era di nuovo in que' dintorni; il colonnello Vasconcellos scrive d' Amarante il 21, che tutto vi era tranquillo.

— Lettere di Coimbra annunziano che il colonnello Pereyra ha ordinato 4 compagnie di studenti che sonosi volontariamente esibiti a muovere armati contro i ribelli. *(Pilo.)*

Lisbona 30 dicembre.

Ecco nuovi particolari sulle spedizioni dell'esercito, pubblicati dalla *Gazzetta officiale* del 28: — « Il generale Claudino era a Sardao il 25 muovendo a Mortagoa, ove sperava unirsi al brigadiere Azeredo, affine di metter Coimbra in sicuro da un' invasione o anco per avanzarsi verso Viseu. — Il brigadiere Azeredo trovavasi tuttora a Mortagoa. Il brigadiere Azeredo aspettava il general Claudino per muovere a Tondella e a Viseu.

« Il generale Stubbs ha risaputo dal marchese d' Angeja, che il corpo del colonnello Zagallo, il quale difende il ponte di Misarela, fu assalito il 22 da 4 a 500 uomini di cavalleria, milizie e guerillas (*vedi il foglio di jeri*). Il colonnello fece qualche perdita in morti e feriti, ma respinse i ribelli. Il marchese d'Angeja era partito il 23 per Salamonda.

« Una lettera del brigadiere Gio. di Silveira, in data di Corilha 22, annunzia quanto segue: « A malgrado della mia poca salute, fo tutti i miei sforzi per secondare degnamente il conte di Villa-Flor. Se alcuni de' miei parenti mancarono di fede al Re don Pedro, io continuerò tuttavia ad essergli fedele. »

Il conte di Villa-Flor scrive da Corilha il 22, alle ore 11 della sera, « che la sua divisione occupa Caria e Perabon, e che Gio. di Silveira muovea il dimani a Belmonte e a Sortilhe ». In una perlustrazione fattasi il 20 verso Penamacor, un corpo di guerillas ribelli fu incontrato e disperso. Il generale ha in animo di far entrare milizie in Penamacor. Egli proponevasi di volgersi il 23 a Guarda, per tener di vista le mosse dei ribelli.

(Moniteur)

Spagna.

Madrid 2 gennajo.

Parlasi d' un accomodamento definitivo; il governo francese sarebbe garante della Spagna verso il Portogallo, e l' Inghilterra lo sarebbe del Portogallo verso la Spagna. Il sig. Calomarde abbandonerebbe il ministero, non volendo i ministri pacificatori aver più relazione alcuna con lui.

— Accertasi che il sig. Recacho sarà nominato corregidore di Madrid, senza cessare di essere intendente-generale di polizia. Così si troverebbero di nuovo unite in un solo individuo le attribuzioni di corregidore e di sovrintendente-generale di polizia, come furono un tempo. *(F. F.)*

Inghilterra.

Londra 11 gennajo.

Si annunziò che il pachebotto il *Marlborough* è giunto da Lisbona a Falmouth. La nave da guerra il *Windsor-Castle*, partita da Plymouth, ed il *Romney*, partito da Portsmouth, giunsero a Lisbona il 27. Un' altra gran nave che supponevasi essere il *Gloester*, partito da Schernees, era in vista del porto. Preten-

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Teatro alla Scala. — Si alterna lo spettacolo musicale tra *Alessandro e Didone*, col ballo grande d' Henry e il balletto di Giannini. Si sta apprestando per terza opera *Zoraide*, in cui cantano la Favelli, la Lorenzani, David e Piermarini. David, non bene in salute nè in voce, o non comparisce in *Alessandro*, o se si mostra, ommette i pezzi principali (*). Tutti desiderano il suo ristabilimento. In quest'opere sono sempre applauditissime la Favelli e la Lorenzani. Il teatro è frequentatissimo.

Teatro di Torino. — « La Melas, malata, non arrecò alcun danno all' andamento del *Crociato* (son parole del foglio piemontese) mercè della non comune abilità della Monticelli-Carelli che la supplisce: il pubblico le fu gran plauso ». Anche la parte di *Felicia* dovette esser suplita dalla Pereno, virtuosa fattasi venire in fretta da Milano, onde mettersi al posto d' un' altra che il foglio piemontese non nomina, nè dice malata, o sana. La Pallerini nel ballo prosegue a formar le delizie di chi sente addentro in un'arte condotta alla perfezione da quest' attrice.

Teatro di Trieste. — Gli *Avventurieri*, opera che conosciamo, fu posta su quelle scene. Vi cantano la Demeri, Trezzini tenore, Badini e Zuccoli bassi. — Son primi ballerini la Grassi, Ghedini e Vituri. Il primo atto della musica di Cordella piacque poco, se si eccettui il duetto fra la Demeri e Trezzini. Nel secondo la Demeri fu applaudita nell' aria, e lo furono di tempo in tempo anche i bassi. In generale il pubblico triestino trova la musica monotona e senza brio, ed a ragione. Il ballo è *Clotilde*, ossia gli *Zingari*, composizione di Viganò, rimessa in scena dal fratello con quell' arte ed intendimento ch' ognuno riconosce ed applaude in questo superstite del primo compositore di balli che non è più. Questo spettacolo è gustato molto e molto applaudito. Giulio Viganò ebbe ripetute volte l' onore della chiamata sul proscenio. Piacquero anche i ballerini.

(*) *Jeri a sera David cantò tutta la parte, n' ebbe applauso dal pubblico, e fu chiamato sul proscenio colla Favelli e la Lorenzani. — Fu pure applauditissimo un nuovo pas de deux fra l'Heberle e Rozier.*

Digitized by Google

davasi a Lisbona che queste navi, dopo avere sbarcato le loro truppe, si recherebbero a Gibilterra per prendervi i 64.° e 23.° reggimenti.

— Il marchese di Chaves che occupa Viseu, levò una contribuzione di un milione di franchi dopo essersi impadronito di tutto il danaro che era nelle casse pubbliche, e dopo che i suoi soldati saccheggiarono quell' infelice città.

Il generale Claudino scrive da Sardas in data del dì 25, che egli muovea verso Mortagoa ove doveva ad esso riunirsi il generale Azeredo. Questi due comandanti rinforzati dal corpo del colonnello Pinto erano incaricati di ordinare quattro compagnie di studenti dell'università di Coimbra, i quali si sarebbero posti subito in cammino contro il nemico.

Per parte sua il conte di Villaflor, assai più attivo dei suoi colleghi, occupava Caria-Daraboa e Carilchan, mentre il generale Juan de Silveira, che agisce di concerto con lui, si portava a Belmonte minacciando al tempo stesso la fronte ed il fianco del nemico.

Il generale Pego, il Nestore dei militari in attività, era da qualche tempo bloccato in Almeida. Abbiamo saputo con rammarico che il coraggio di questo rispettabile veterano fu inutile. Mentre egli lottava con la morte, un colonnello sotto i suoi ordini aperse le porte della piazza a miserabili guerillas, non da altro animati che dalla brama del saccheggio, ed egli rimase prigioniero.

(Courier)

Altra del 13.

I consolidati aperti a 80 1/4 sono ribassati a 79 3/9, poscia sono risaliti a 80 1/4. — Messicani 64 3/4 — Columbiani, 33 1/4 — Cortes, 12 3/4 — Greci 15 1/2 — Russi 86 1/2. — Leggesi nel *Courier* la conferma d' una rivoluzione scoppiata a S. Domingo. Le notizie giunte dalla Giamaica in data del 23 di novembre parlano di questo avvenimento senza darne però i particolari. Credesi che avrà serie conseguenze, poichè il Porbrick di S. M. l' *Arlecchino* fu immediatamente spedito a Porto-Principe per proteggere i sudditi inglesi che vi si trovano. Vi si devono spedire altri legni da guerra appartenenti alla stazione della Giamaica.

(Idem)

Il commissario spedito da Bolivar a Caraccas (*vedi i preced. fogli*) era iatore della seguente lettera per l'intendente di Caraccas, don Cristoforo Mendoza.

Lima 6 *agosto* 1826.

« Mio stimabile amico, l' attuale situazione della Coumbia m'indusse a meditare profondamente sui mezzi di rimuovere le disgrazie da cui questo paese è minacciato. Pensai che era a proposito, intanto che io faceva qui i miei preparativi di partenza, d'inviare il cittadino A. L. Guzman a Venezuela per omunicarvi le idee che mi sono tornate al pensiero a questo riguardo: voi le udirete adunque dalla sua propria bocca.

« Se queste idee sono sostenute da voi e da altre psone influenti, l' incendio che sta per iscoppiare da tutte le part può essere soffocato. Propongo parimenti l' ammissione del codic Boliviano, che, con alcune modificazioni di poco momento mi sembra convenire alla Columbia nelle attuali circostanze. La stampa sarà uno strumento efficace per disporre l' opinion ubblica in favore di questo codice, e per inspirare la più gnde circospezione in argomento di tanta importanza, e una conetta prudente in una via così pericolosa. Forti dell' unione di tui i buoni cittadini, col nostro esercito incorruttibile, sosterrno l' edifizio da noi inalzato. Un passo mal calcolato può perrci per sempre. Maturo consiglio ed unione, ecco tutto ciò di he abbiam bisogno in questo momento.

« Io m' affretterò di assistere quanto prima un popolo he non merita di perdere in un giorno il frutto di tante vittor e di sagrifizj, che diverrebbero inutili, se non ci riunissim di cuore e di fatto per formare una massa atta colla sua resistza a respingere le calamità che ne minacciano di distruzione.

« Abbiamo una bandiera che fu il testimonio delle nostre agure e della nostra gloria. Columbia è una parola magica er tutti i buoni cittadini. Son io stesso il punto di unione di tti quelli che amano con passione la gloria nazionale, e rispettano i diritti del popolo. Con tali guide, i falli non avrebbero nè scusa, nè motivi. Uniamci sotto queste insegne che ci hanno protetto durante i lunghi periodi dei nostri disastri, e che non dobbiamo abbandonare nei giorni del trionfo.

« Vi scelgo per interprete di queste idee e di questi sentimenti, perchè possiate farli conoscere ai miei amici e ai miei concittadini. — Sono, ecc. *Bolivar.*

— Il 5 di questo mese l' agente della municipalità di Caraccas consegnò al generale Paez, capo militare e civile di Venezuela, una descrizione dello stato degli affari, in cui egli rappresentava, tra le altre cose, che per una conseguenza necessaria degli ultimi avvenimenti politici succeduti in diversi dipartimenti, la repubblica di Columbia trovavasi in uno stato di dissoluzione; che le lettere di Bolivar all' intendente e ad altre persone rispettabili provano pienamente il fatto che la Columbia era ricondotta ai suoi elementi primitivi; che in un simile stato di cose non ci avea tempo da perdere, che era d' uopo fermare senza indugio un nuovo patto, e che questa crisi esigerebbe l' uso di tutti i mezzi di Venezuela e dell' Apuro, che hanno sempre agito di concerto.

Questo documento terminava colla domanda della convocazione di un' assemblea generale per il giorno seguente, affine di informare gli abitanti che non si poteva più far conto del governo di Bogota, e di adottare le disposizioni che le circostanze potessero esigere.

Quest' assemblea fu tenuta infatti il domani, ed ebbe per risultato l' ammissione di un atto che dichiara i dipartimenti di Venezuela e dell' Apuro Stati confederati, e invita gli altri dipartimenti della repubblica a confederarsi seco loro. Paez, che aveva presieduto l' assemblea, disse che fino dal 30 d' aprile egli aveva giurato di non obbedire al governo di Bogota, e che era determinato di rimaner fedele al suo giuramento; che se il popolo di Caraccas era ugualmente deciso di avvisare a disposizioni per lo stabilimento di una costituzione, l' autorità che gli si era affidata non sarebbe un ostacolo, perchè egli non sospirava che l' istante di rassegnarla, e di ritirarsi per godere della libertà là dove potrebbe sperar di trovarla.

L' assemblea di Caraccas adottò quindi la seguente dichiarazione:

« Qualunque possa essere d' or innanzi la situazione politica e qualunque il posto di Venezuela fra gli Stati dell' America, essa sarà sempre fedele agli obblighi contratti colle nazioni e cogli individui esteri in virtù di trattati diplomatici o contratti pecuniarj, e questo nella proporzione cui è obbligata in comune col resto della Columbia ».

Fu ugualmente deciso di occuparsi senza ritardo dell'elezione dei deputati per esercitare gli ufficj legislativi, e si convenne unanimemente che sino al momento in cui il nuovo governo potesse essere stabilito, la costituzione e le leggi di Columbia rimarrebbero in vigore in tutto ciò che non fosse contrario alla riforma che le attuali disposizioni avevano per iscopo. Si decise inoltre che il nuovo ordine di cose non impedirebbe che rappresentanti di Venezuela si recassero all' adunanza generale della Columbia, se Bolivar presidente la convocasse. In conseguenza della decisione relativa all' elezione dei deputati, il generale Paez pubblicò ordini per la convocazione dei collegi elettorali, invitandoli a nominar membri al congresso costituente dello Stato indipendente da Venezuela, il quale doveva aprirsi a Valencia il 10 di gennajo.

La Guayra 26 *novembre.* — Regna una grande agitazione in questo paese. Puerto-Cabello si è ribellato contro il generale Paez, e questo generale muove alla testa di tutte le sue forze disponibili per sottomettere quella piazza. Cumana è investita per terra e per mare dal generale Bermudez. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 16 *gennajo.*

L' *Étoile* d'oggi annunzia in data di Madrid, che il generale Sarsfield è tuttora destinato pel comando in capo delle truppe spagnuole raccolte alle frontiere, e che si calcolano di 30,000 uomini, compresi 3000 di cavalleria, disposti in linea dalla Galizia sino all' Estremadura. Sotto gli ordini del generale Sarsfield comanderanno le varie divisioni i generali Rodil, Oreil, Senti, ecc.

— Lettere di commercio della Georgia annunziano che agenti del Re di Persia sono arrivati al quartier-generale del generale Yermoloff, per trattare d' una sospensione d' armi tra la Russia e la Persia.

— Jeri S. M. ricevette in udienza particolare il principe di Po-

Digitized by Google

lignac, ambasciatore di Francia alla corte d'Inghilterra. — Il principe è partito oggi per la campagna.

— È morto il conte di Lanjuinais pari di Francia.

— Fu pubblicato un editto di S. M. il Re, in forza del quale deve essere stabilito un prefetto marittimo in ciascuno dei cinque grandi porti militari del regno. Le attribuzioni di questi prefetti e dei subalterni saranno determinate da un regolamento che verrà sottoposto all' approvazione di S. M.

Il ragionamento pubblicato nel *Moniteur*, e quindi ripetuto negli altri giornali, sulla legge per la stampa (*vedi i prec. fogli*) era preceduto dal seguente preambolo:

« Il discorso del guardasigilli, per esporre i motivi della legge sulla libertà della stampa avea rincorato tutti i veri amici di questa libertà. Se alcuna cosa insorge ancora ad atterrire gli animi, se alcuna cosa può recare offesa a questo privilegio che la Francia ricevette dal suo Re, e di cui a ragione è sì gelosa ed altera, sono al certo quegli articoli violenti e calunniatori, i quali prevenendo la discussione, fanno sottentrare alla calma delle deliberazioni l'impetuosità delle ingiurie, e chieggono nella derisoria loro imparzialità, che si fabbrichino armi per l'attacco e catene per la difesa.

« La legge presentata vuol essere una legge di giustizia e d'amore, non un atto arbitrario nè una disposizione di odio; ella vuol essere repressiva e non tirannica; ella è reclamata dagli interessi più sacri della religione e della morale, dai bisogni più intimi della famiglia e della società. Accolgasi adunque questa legge necessaria in altro modo che con ingiurie, seguasi verso il nobile scopo ch' ella si propone; e se il fallisce, s'ella se ne allontana, s' ella se ne distoglie, allora si combatta, si biasimi, si respinga: ma almeno si ascolti e si discuta. — Come mai non si vede, o a meglio dire come mai non si confessa per chi questa legge è fatta ed a chi ora torna inutile? La società, profondamente offesa da tanti scritti infamatorii, è ancora intatta in alcuni de' suoi membri; le resta ancora alcuni pacifici focolari, alcune persone da insultare; e questi al certo non sono i ministri; giacchè da lungo tempo scopo di tutti i furori, essi esauriron tutti gli strali che potevansi scagliar contro di loro.

« Ci ha però oltraggi di tal forza e di tal dimensione, che non si può renderne oggetto che un avversario imponente e formidabile. La resultanza inaspettata, l'involontario effetto degli ultimi articoli dei fogli dell' opposizione, è di fortificare e d' ingrandire ciò che essi cercano di impicciolire e di distruggere.

« È d' uopo aver perduto ogni ragione, come aveasi perduta ogni verecondia, per confondere insieme il marchese di Chaves e l' irruzione dei Vandali, l'incendio del tempio d' Efeso e una disposizione legislativa, Erostrato e il sig. di Peyronnet, i trafficanti di mori e il sig. Dudon. Ma frammezzo a tante assurdità, il governo persevererà nelle sue paterne intenzioni; il ministro conserverà la sua eloquenza e il suo carattere, e l' onorevole deputato il suo talento e la sua indipendenza. » (*Monit.*)

PS. I fogli di Parigi del 17, che riceviamo al momento, annunziano quanto segue: Scrivono da Lisbona in data del 3: « Due vascelli di linea inglesi, parecchie fregate e gran numero di trasporti sono già arrivati. Lo sbarco delle truppe cominciò il 1.° di questo mese. Il governo portoghese stabilì presidj a Evoramonte, a Estremos, a Pontalegre e a Santo-Combadzo. — Il generale Azeredo era il 29 di dicembre a Wellas ed avea battuto i ribelli al ponte di Alcafache sul Duo. — Il conte di Villaflor era a Foldatrosa inseguendo il marchese di Chaves che ritiravasi verso Celorico. — Gli insorgenti occuparono Cea e Pinhacos. — L'*Etoile* aggiugne che si sparsero le notizie più false e più contraddittorie. Si parlò della partenza dell' ambasciatore inglese da Madrid, lo che non è vero; si disse che il principe di Polignac partiva per Madrid, nel mentre che egli partì per la campagna; si fece dichiarare la guerra alla Gran Bretagna dalla Spagna, e non giunse a Parigi alcuna lettera da Madrid posteriore al 4 di gennajo; il sig. di Lima dovea essere ricevuto il 5 alla corte. Tutte le conjetture sulle truppe spedite alle frontiere di Spagna sono smentite dalla dichiarazione formale della corte di Madrid, che queste truppe non hanno altro scopo che di disarmare i ribelli portoghesi se entrano sul territorio spagnuolo, e di assicurare per tal modo il compimento delle promesse del gabinetto spagnuolo.

Stato Pontificio.

Ancona 7 gennajo.

Un bastimento qui giunto da Napoli di Romania in 15 giorni recò notizie della Grecia, secondo le quali Karaiscaki avrebbe riportato una vittoria contro Mustan bey, uno degli assedianti di Missolungi; la pugna (dicesi) accadde verso il dì 20 di dicembre a Aracova presso Livadia.

Riceviamo anche una lettera dello stesso Karaiscaki, ove è confermato il fatto.

— La fregata fatta costruire in America dal governo greco, era giunta a Napoli di Romania; Miaulis ne aveva preso il comando, e a bordo di essa si era recato a Poro.

La spedizione di Coletti in Acarnia procedeva felicemente, e gli abitanti gareggiavano nel secondarla a tutto potere.

Si conferma che la flotta egizia giunta a Navarino, composta di 75 legni, non ha truppe a bordo. Resta da vedere quel che farà Ibrahim. — La nuova della morte di Colocotroni è smentita. (*Gazz. di Fir.*)

Italia.

Un giornale d' Italia in occasione del capo d'anno presentò ai leggitori gli avvenimenti più importanti che segnalarono l'anno 27 dell'era cristiana: fra i varj che questo giornale assegna ad ogni centenario, abbiamo scelto quelli che ci sono sembrati di maggior momento.

Nell'anno 27, prima della nascita del Salvatore, l'Imperatore Cesare Ottaviano ricevette dal senato di Roma il titolo di Augusto, titolo che passò ai successori di lui nell' imperio.

L'anno 27, dopo la nascità di G. C., essendo Imperatore Tiberio, Ponzio Pilato fu fatto governatore della Giudea.

127, Dopo G. C., S. Telesforo fu eletto Papa. — Adriano Imperatore visita per la seconda volta l'Asia e la Grecia. Fermatosi qualche tempo in Atene, si compiace di conversare coi letterati e coi filosofi, fra i quali distingue Epitetto, famoso stoico, Favorino e Dionisio da Mileto, sofisti.

227, Papa Urbano I. — Alessandro Severo, che regnava in questo tempo, fu il primo fra gl' Imperatori, che si mostrasse benigno verso i cristiani.

327, San Silvestro Papa. — Morte di Sant' Elena madre di Costantino.

427, San Celestino Papa. — Anno VI della fondazione di Venezia.

527, San Giovanni I Papa, e secondo altri, San Felice IV. — In quest' anno Giustino Imperatore, dopo aver dichiarato a suo collega e successore suo nipote Giustiniano, lo fa incoronare Imperatore il 4 d'aprile, e nell'anno stesso egli muore.

627, Onorio I Papa. — Eraclio perseguita Cosroe, cui costringe a ritirarsi al di là del Tigri, e trasporta a Costantinopoli la croce di G. C. ch'egli avea ritolta ai Persiani.

727, San Gregorio III Papa. — Eutichio, ultimo Esarca di Ravenna, è soggiogato e cacciato da Astolfo Re dei Longobardi.

827, Morte di Valentino Papa: Gregorio IV, eletto in sua vece, non vuole salire il trono pontificio, se prima non riceve l' assenso di Luigi il Buono. In quest'anno (vi ha chi pretende nel seguente) fu trasportato da Alessandria in Venezia il corpo dell' Evangelista San Marco, che fu scelto a protettore della repubblica in luogo di San Teodoro.

927, Leone VI Papa. — In quest' anno Guglielmo I è salutato duca di Normandia.

1027, Giovanni XIX Papa. — L'Imperatore Corrado, partito da Verona nel mese di febbrajo, va a Roma a farsi incoronare Imperatore: furono presenti a questa cerimonia Rodolfo III Re di Borgogna, e Canuto Re d'Inghilterra.

1127, Onorio II Papa. Questo pontefice dichiara la guerra a Roggero, conte di Sicilia, perchè egli ricusava di ricevere da lui l' investitura di quell'isola.

1227, Morte di Onorio III Papa, a cui succedette Gregorio IX. — In quest'anno Genis-Kan conquista il Tibet.

1327, Giovanni XXII Papa. — Lodovico il Bavaro Imperatore scende pel Tirolo in Italia, e si fa incoronare colla corona di ferro, Re d'Italia. — Il 6 di aprile il Petrarca s' innamora di donna Laura. — Linna, monaco inglese, penetra nell'Islanda.

1427, Martino V Papa. Guerra tra i Veneziani e Galeazzo Maria Visconti duca di Milano. Il dì dell'Ascensione fu combattuta nel Bresciano, presso Gottolongo, una fiera battaglia, in cui il conte di Carmagnola comandava le truppe venete. In un secondo sanguinoso conflitto accaduto il 13 di luglio, i Milanesi ebbero di nuovo la peggio, e si pretende che il conte di Carmagnola, se l' avesse voluto, avrebbe potuto ricuperare Casalmaggiore e far prigione il presidio. Di qui han forse preso origine i sospetti della repubblica, che trassero a morte questo valorosissimo capitano (*a*).

(*a*) Da qui infatti, come attestano tutte le Cronache, presero origine i sospetti della repubblica, i quali però si cangiarono in certezza allorquando nelle susseguenti fazioni militari il Carmagnola adoperò con manifesta slealtà e tradì la sua fede. Consultisi, fra gli altri, lo storico Daru che non si può al certo incolpare di parzialità per la repubblica di Venezia. (*N. d. E.*)

Digitized by Google

1527, Clemente VII Papa. — Quest'anno fu, al dire del Muratori, uno dei più lagrimevoli per l'Italia per la prigionia del Papa, pel sacco di Roma, per molte desolazioni di guerra e per la peste scoppiata in Napoli, in Roma, in Firenze ed in molti altri luoghi. — In quest'anno, Copernico pubblica il suo sistema astronomico.

1627, Urbano VIII Papa. — Principio del famoso assedio della Rocella, dove aveano riparato gli Ugonotti e i malcontenti della Francia regnando Luigi XIII. — Gli Olandesi arrivano al Giapone e alla China. — Drebbel inventa il termometro. — Aselli, cremonese, scuopre i vasi linfatici.

1727, Benedetto XIII Papa. — Newton muore in età di 85 anni. — Banocini, maestro di cappella del Re di Portogallo, inventa il violoncello.

AVVISO.

Essendo vacante presso il Ginnasio imp. di Como una cattedra di grammatica, alla quale va annesso l'annuo stipendio di cinquecento fiorini, si apre perciò il relativo concorso, il quale avrà luogo nelle giornate del 14 e 15 del p. v. mese di marzo, tanto dinanzi lo stesso Ginnasio in Como, quanto presso l'I. R. Direzione generale dei Ginnasj in Milano.

I concorrenti dovranno perciò tre giorni almeno prima di quelli assegnati pel concorso, presentare a quello degli ufficj, presso il quale intendono di sostenere il detto sperimento, i loro ricorsi corredati dei documenti provanti l'età, la patria, la condizione della rispettiva famiglia e la propria; gli studj fatti, gli impieghi che avessero per avventura coperti nella pubblica instruzione od in altri rami, e tutti quegli altri titoli che potessero meglio avvalorare la loro dimanda.

È poi da avvertirsi che quegli aspiranti che avessero ultimato il corso di filosofia dopo l'anno 1819, non saranno ammessi al concorso, se prima non avranno esibita la prova d'aver sostenuto gli esami di *pedagogia* a senso di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 18 gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 11918.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti inventionati col processo verbale sei corrente dicembre al n. 5 della ricettoria di Pieve Porto Morone pel commesso di libbre sessantaquattro sale comune non procedente dalle dispense dello Stato, che essi inventionati all'avvicinarsi della forza pubblica abbandonarono sul sentiero detto dei Ronchi in vicinanza del fiume Po sul territorio di Pieve Porto Morone, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire diciottomille trecento novanta e centesimi ottanta austriache.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi inventionati deputato l'avvocato Luigi Maj, e fu stabilito il giorno 1.° marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 15 di dicembre 1826.

Berti, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 46446.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Luigi Cavalleri, coralliere abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Carlo Vegezzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 18 del successivo mese di aprile 1827 alle ore 10 in aula seconda per trattare tra di loro del disimpegno di ogni affare con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o della conferma del provvisoriamente destinato Stefano Bancalari, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d'ufficio anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile il 28 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Gori, *consigl.*

AVVISO. N. 2190.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili ed effetti, perchè compaja nel giorno 29 dell'andante gennajo e nei successivi, alle ore 10 della mattina, nella casa n. 3245, situata nella contrada degli Speronari, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale.

Effetti e mobili da vendersi:

Attrezzi e ferri di compendio di un negozio di fabbro-ferrajo e suppellettili diverse ad uso ordinario di abitazione.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 17 gennajo 1827.

Stampa, *segretario*.

Borsa di Milano.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 23 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° gennajo corr. — 96 1/2

Arrivi e partenze da Milano del giorno 22 gennajo.

Arrivati. I signori
Baillie, capitano britannico, da Venezia, al n. 3323.
Begbie, gentil., da Venezia, al n. 3323.
Bernardi, tenente d'artiglieria, da Parma, al n. 1087.
Barucchello, dottore in legge, da Rovigo, al n. 590.
Mallié, negoz., da Torino, al n. 1912.
Grassi, negoz. e possid., da Lugano.
Fachetti, negoz. e possid., da Brescia, al n. 590.
Migliaretti, negoz., da Novara, al al n. 3312.
Spreng, negoziante di seta, dalla Svizzera, al n. 4092.
Preinitsch, agente di commercio, da Trieste, al n. 1157.
Palmarini, negoz., da Verona.
Buillon, viaggiatore di commercio, da Torino, al n. 4925.

Partiti. I signori
Prinetti, possid., per Piacenza.
Nebel, architetto, per Genova.
Iseila, scultore, per la Svizzera.
Cramer, negoz., per Roveredo.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del maestro Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Questa sera v' aspetto*; ballo *la Rivalità funesta*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il gran torneo de' Cavalieri Piceni*.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La finta ammalata*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la Fiera delle Fate*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi riposo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

L'*Interprete Milanese*, ossia *Guida generale di Milano per l'anno* 1827. — Il sottoscritto stampatore e compilatore della suddetta Guida avvisa questo rispettabile pubblico che la sta stampando con nuovi caratteri e con tutta l'accuratezza possibile. Prega adunque ed invita chi non gli avesse dato ancora il suo ricapito, o la sua correzione, di farlo immediatamente per non avere ad attribuire che a sè stesso qualsivoglia mancanza che incorresse nella nuova edizione. *P. M. Visaj.*

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica dell'I. R. Conservatorio, si fa un dovere di prevenire i signori amatori e professori di musica essere usciti, oltre i pezzi scelti dell'*Assedio di Corinto* per varj istromenti già annunciati, quelli ancora ridotti per canto con accompagnamento di pianoforte, quali sono:

N. 3068. *Rossini*. Aria (È sia ver? la Nazion che t'adora) per tenore nell'opera l'*Assedio di Corinto*, prezzo lir. 3.

» 3064. *Detto*. Ballabile e coro nella suddetta op., lir. 2. 25.

» 3067. *Detto*. Coro de' Greci nella suddetta op., lir 2.

» 3066. *Detto* Terzetto (È suo germano) per sopr., tenore e basso nella sudd. op., lir. 3.

» 3065. *Detto*. Inno a 4 voci nella sudd. op., lir. 2.

» 3069. *Detto* Scena e terzetto (Destin terribile) per due tenori e contralto, lir. 3.

Oltre i suddetti pezzi si è pubblicato un divertimento, introduzione, adagio e tema con variazioni per violino solo, con accompagnamento di grand' orchestra, composto dal sig. Alessandro Rolla, primo violino e direttore dell'orchestra nell'I. R. Teatro alla Scala, lir. 6.

Seguono altri pezzi tutti nuovi:

N. 2884. *Belgiojoso* (Conte Pompeo). Sei valzer con trio e coda, lir. 3.

» 3063 *Pucini*. Aria nell'*Alessandro nelle Indie* (Se amor, soltanto) eseguita dalla signora Lorenzani, lir. 2. 50. *L'Editore.*

ANNUNZIO DI LICITAZIONE.

L'I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia.

Che nel giorno quattordici del prossimo venturo marzo, alle ore undici antemeridiane, l'I. R. consiglio di marina aprirà pubblica licitazione nella solita sala sovrapposta alla porta principale dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia per deliberare al miglior offerente la fornitura dei lavori di rame occorribili per le costruzioni navali di guerra durante l'epoca di tre anni consecutivi, devorribili dal giorno in cui l'eccelso I. R. aulico Consiglio di guerra sarà disceso ad approvare il protocollo di delibera.

La suddetta fornitura comprende tanto il metallo, che la mano d'opera necessaria onde ridurlo nei lavori occorrenti per le costruzioni marittime, li quali consistono nelle seguenti principali categorie, cioè:

a) In foglie tirate a cilindro per la fodera esterna dei diversi bastimenti da guerra. Le minori sono lunghe piedi 3 pollici 6, larghe piedi 1, e del peso di funti 5 lotti 6 per ognuna. Le maggiori devono avere la lunghezza di piedi 5, la larghezza di piedi 1 pollici 6, ed il peso individuale di funti 11 lotti 16.

b) In grosse lastre di più dimensioni e figure a tenore dei moltiplici usi nei quali sono adoperabili, come per coprire le giesiole, le teste degli argani e costruire pompe da incendio, ecc., ecc.

c) In chiodi da costruzione di più lunghezze, cioè dai pollici quattro sino ai diciotto, misurati al di sotto della testa.

d) In varia chioderia minuta, e fra questa l'articolo più rilevante e copioso consiste nei chiodini servienti alla fittura delle foglie da fodera. La lunghezza dei medesimi è di linee 14, e 160 debbono comporre il peso di un funto.

e) In barre di differenti lunghezze e circonferenze, e ridotte a testa quadra, rotonda od ovale, secondo il diverso loro impiego.

Le quantità da somministrarsi non sono determinate, ma il deliberatario sarà tenuto ed obbligato a fornire tutte quelle qualità e quantità di lavori che gli saranno richiesti dalla I. R. Marina di guerra col mezzo della intendenza superiore dell'Arsenale, durante il triennio convenutosi nel contratto.

Per essere ammessi a dar voce sulla pubblica licitazione dovranno i concorrenti rendersene idonei eseguendo alla presenza del consiglio deliberante il deposito di fiorini di convenzione quattromila in effettivo numerario, non senza giustificare il possedimento di analoghi mezzi onde sostenere la fornitura di cui trattasi.

Il contratto dovrà essere garantito in appresso mediante pieggeria di fiorini 6000 (sei mille) ricevibili tanto in numerario, che in pubbliche carte dello Stato.

S'è già avvertito più sopra che il protocollo è soggetto all'approvazione dell'eccelso I. R. Consiglio di guerra, ma il medesimo è obbligatorio pel deliberatario sin dal giorno in cui vi appose la propria soscrizione.

Quegli applicanti che volessero conoscere il dettaglio delle condizioni inerenti alla qui contemplata fornitura, potranno rivogliersi all'I. R. Comando militare della città di Milano, ove trovasi leggibile il relativo capitolato d'asta.

Venezia il 14 gennajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. marina di guerra Flaggian, *capitano di vascello.*

L'intendente in capo e referente economico dell'Arsenale marittimo G. F. nobile de Zanetti.

Possessione da affittarsi.

Sciogliendosi col giorno di S. Martino 11 novembre 1828 il contratto d'affitto del tenimento di Gerenzago, posto nel comune istesso di Gerenzago, distretto di Corteolona, provincia di Pavia, di pertiche 4162. 18 circa, coll'estimo di scudi 3,947. —. 1, dotato degli opportuni caseggiati, molino, due piste da riso, e composto di prati, risaje, vigne, prati marcitorj, ecc.; il consiglio di amministrazione dell'I. R. collegio Ghislieri, proprietario, intende di rinnovarne per un novennio l'affittamento, sotto l'osservanza del capitolato fin d'ora ostensibile nella propria segreteria.

Gli aspiranti a tale contratto sono invitati a recarsi nella indicata segreteria la mattina del giorno 3 del p. v. febbrajo, alle ore dieci precise, per ivi fare le loro obblazioni, che dovranno essere cautate con un deposito di austriache lir. 5000, o con regolare avallo di benevisa sicurtà per detta somma, ed ivi si delibererà la concessione del fondo al migliore offerente, se piacerà, e salva la superiore approvazione.

Pavia, dal consiglio d'amministrazione dell'I. R. collegio Ghislieri, il 9 gennajo 1827.

Bottigella, *presidente.*
Carena, *amministratore.*
Martinazzi, *amministratore.*
Dott. Giacomo Campari, *segr.*

AVVISO.

Essendo giunto il sottoscritto da Vienna in questa città con un assortimento di carrozze di tutta eleganza ed ultima moda, non che dei forimenti da cavalli ottenibili a discretissimi prezzi, si raccomanda perciò a tutti quelli che avessero genio di fare acquisto di qualcheduna di dette carrozze o forimenti, di presentarsi in contrada de' Nobili, casa Cicogna al n. 3994, ove loro saranno visibili dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Giuseppe Mayrberger.

EDITTO. N. 345.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, abitante in contrada Rugabella al civico n. 4226, ed ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Luigi Cernuschi, negoziante in Milano in contrada di S. Praxede al n. [illegible]

Digitized by Google

EDITTO. N. 11551.

Dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi si notifica col presente editto a Bassano Varesi, commerciante, assente da questi H. RR. Stati e d' ignota dimora, essersi contro di lui presentata avanti questo stesso I. R. tribunale da Paolo Majocchi, commerciante, abitante alle Cà basse, patrocinato dall' avvocato Feliciano Terzi, una petizione sotto il giorno 18 ottobre pross. pass., n. 9704, in punto di restituzione in intiero contro il lasso del termine ad interporre l' appellazione dalla sentenza 21 giugno 1826, n. 3617, di questo medesimo tribunale.

Non essendo quindi noto il luogo di dimora di esso Bassano Varesi, fu da quest' I. R. tribunale provinciale deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Filippo Meazza, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile: essendosi anche a tale effetto prefisso il giorno 1.° pross. venturo marzo, alle ore 11 di mattina, per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del citato regolamento.

Ciò rimane notificato ad esso Bassano Varesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Lodi, dall' I. R. tribunale provinciale, il 15 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46410.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Andrea, Giuseppa e Francesca, fratello e sorelle Pensa, e di Catterina Maroni vedova Pensa, quale tutrice della minorenne Marietta Pensa del fu Gaetano, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della casa situata in contrada di Rugabella al civico n. 4229, con giardino grande annesso, perchè, previo deposito di lire 10,000 austr., o di un corrispondente avallo, da farsi anche in cartelle di Monte per un valore equivalente, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 5 febbrajo p. v., alle ore 10, in aula II, ove si passerà, mediante nuova subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

La qual subasta si aprirà sul maggior prezzo offerto nell' asta tenutasi il giorno 23 del corrente da Paolo Ferrari, che viene ritenuto fin d' ora obbligato pel prezzo medesimo, ove non si presentassero maggiori obblatori, ascendenti ad austr. lir. 101800 compreso l' aumento suddetto.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima fatta dagli ingegneri Bonacina ed Ambrosoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 53 sub. 2, e parte al n. 55, coll' estimo di scudi 3897. 1. 2, consiste in molti locali terreni, parte de' quali ad uso di tintoria e di negozio di vino, ed in vasti locali al primo e secondo piano ad uso in parte di manifatture, ed in parte ad uso di abitazioni coi corrispondenti sotterranei.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45342.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli Federico e Cesare, fratelli Landriani, d' ignoto domicilio, ed a Giuseppe Landriani dimorante in Napoli, essere stato contro de' medesimi e contro gli altri loro fratelli e sorelle presentato allo stesso tribunale da Gaetano Landriani, loro comune padre, una petizione in punto che debbano essi fratelli e sorelle Landriani approvare li conti dal petente resi dipendentemente dall' eredità lasciata dalla fu Maria Francesca Gazzera, rispettiva moglie e madre, posseduta in usufrutto da esso rendente, o spettante in proprietà alli predetti fratelli e sorelle Landriani, o ne producono le mancanze, sotto comminatoria che trascorso il termine da prefiggersi senza aver prodotto i relativi rilievi si dichiareranno approvati li detti conti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Federico, Cesare e Giuseppe fratelli Landriani essersi prefisso il termine di giorni novanta alla presentazione dei rilievi, sotto l' avvertenza del disposto dal § 157 del regolamento giudiziale, e di eleggersi un procuratore comune per le successive intimazioni, altrimenti verranno fatte al primo nominato, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Federico, Cesare e Giuseppe, fratelli Landriani, rispettivamente gli avvocati Lotteri in quanto al Federico, Sopransi in quanto al Cesare, ed Ubicini in quanto al Giuseppe, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti fratelli Landriani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire i curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale altri procuratori, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44471.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Paolo Crippa del fu Carlo, abitante nella contrada del Monte al civico n. 1277, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle infrascritte case e beni, stati oppignorati in pregiudizio dei coniugi Luigi Negri del fu Marco e Carolina Rancilio, abitanti in questa città nella contrada delle Capre al civico n. 4276, sopra istanza del suddetto Paolo Crippa, perchè, previo deposito non minore di lire 6000 in complesso, e di lir. 300 pel lotto primo, di lire 2000 pel secondo, di lir. 1000 pel terzo, e di altre lir. 1000 pel quarto, o di un avallo corrispondente al doppio valore di quello stabilito in danaro, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno due aprile dell' entrante anno 1827, dalle ore dieci alle due, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita de' suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi col rispettivo loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e valore di stima sono quelli descritti nei lotti seguenti:

Lotto 1.°

A. Utile dominio della casa in Milano, contrada delle Capre al civico n. 4276, in mappa al n. 19, cens. sc. 416, val. di stima lir. 17,183. 55.

Lotto 2.°

B. Casa in Milano sulla corsia di Porta Ticinese al civico n. 3470, in mappa al n. 209, sc. 701. 2. 2, valore di stima lir. 12,028. 55.

Lotto 3.°

C. Quarta parte, competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo, libere dall' usufrutto di Giacinta Battaglia ora defunta, posta in Milano nel vicolo Porlezza e di S. Giovanni sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, in mappa ai nn. 25, cens. sc. 500; 29, cens. sc. 319; 30, cens. sc. 222. 3. 7, in tutto stim. lir. 9275. 14.

Lotto 4.°

D. Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, libere dall' usufrutto contemplato nella perizia in favore di Giacinta Battaglia, ora defunta, cioè:

1.° Pezzo di terra detto *la Campagna di sopra Ospiate*, in mappa ai nn. 201, pert. 6. 16, cens. sc. 20; 102, pert. 69 3, cens. sc. 417. 1. 4; in tutto stim. lir. 1582. 94.

2.° Pezzo di terra detto *la Vigna streppa*, in mappa del 258, pert. 113. 6, cens sc. 682; nn. 258 172, pert. 15. 11, cens. sc. 46. 2. 2; 259, pert. 7. 12, cens. sc. 78. 4. 4; 260, pert. 2 20, cens. sc. 7. 2. 7, in tutto stim. lir. 2406. 1.

3.° Aratorio vitato, squadra 2.ª, in mappa al n. 265, pert. 53. 8, cens. sc. 453. 2.

Aratorio moronato, sq. 2.ª, in mappa al n. 257, pert. 161. 11, cens. sc. 1006. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 258, pert. 35, cens. sc. 210.

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 257 172, pert. 8. 20, cens. sc. 26. 3.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 4, pert. 36, cens. sc. 108.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 7, pert. 1. 6, cens. sc. 3. 4. 4, in tutto stim. lir. 6872. 15.

4.° Casa da massaro, in mappa al n. 432, pert. 1. 19, cens. scudi 18. 4. 4.

Casa di propria abitazione, in mappa al n. 438, pert. 1. 1, cens. sc. 10. 5. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 434, tav. 20, cens. sc. 8. 4. 4.

Orto, sq. 1.ª, in mappa al n. 467, pert. 8. 6, cens. sc. 86. 3. 6.

Digitized by Google

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 20 1/2, pert. 1, cens. sc. . . . , in tutto stim. lir. 1486 52

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44472.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che contemporaneamente alla domanda spiegata da Paolo Crippa per la vendita giudiziale degli infraddescritti beni stabili a sua istanza oppignorati e stimati in pregiudizio delli conjugi Luigi Negri q.m Marco e Carolina Rancilio, abitanti in Milano nella contrada delle Capre n. 4276, venne dal predetto Crippa presentata la sua domanda per la purgazione de' detti stabili dal le ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di esso Paolo Crippa, abitante in contrada del Monte n. 1277, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 31 del p. I. mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ubicini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Gli stabili poi, colla loro rispettiva denominazione, numeri di mappa, particato, estimo censuario e confini, sono li seguenti, cioè:

1. Utile dominio della casa in Milano nella contrada delle Capre al civico n. 4276, marcata nella tavola censuaria sotto il n. 19, censita sc. 416. 4. Vi coerenzia a levante caseggiato del sig. Pisani Carlo; a mezzodì terraggio di Porta Romana; a ponente caseggiato Veladini; a tramontana contrada delle Capre.

2. Casa sul corso di Porta Ticinese di Milano al civico n. 3470, marcata nella mappa sotto il n. 209, censita sc. 701. p. 2. Vi coerenzia a levante in parte caseggiato Marcinelli Luigi, ed in altra la corsia del Carrobbio; a mezzodì caseggiato Villa e Mascazzini; a ponente caseggiato dei detti Villa e Mascazzini ed eredi Fassi; a tramontana caseggiato di Luigi Martinelli.

3. Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo poste in Milano nel vicolo Porlezza e di San Gio. sul Muro ai civici n. 2505, 2506 e 2510, marcata in mappa sotto li nn. 25, 29 e 30, censita sc. 1042. —. 4. Vi coerenzia a levante vicolo Porlezza; a mezzodì caseggiato del Romani; a ponente caseggiato del detto Romani, di monsignor Crivelli, di Pizzetti e vicolo di S. Giovanni sul Muro; a tramontana caseggiato Goffredo.

4. Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni stabili posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, cioè:

Pezzo di terra aratorio moronato, detto la *Campagna* sopra Ospiate, in mappa sotto li nn. 101 e 102, di pert. 75. 19, censita sc. 437. 1. 4. Vi coerenzia a levante strada comunale campestre; a mezzodì, ponente e tramontana beni della casa Brasca.

Pezzo di terra aratorio moronato, e poca parte bosco forte, detto la *Vigna Srappata*, in mappa a parte dei nn. 258, 258 1/2, 259 e 260, di pert. 139. 1, cens. sc. 814. 3. 2. Vi coerenziano a levante gli infraddescritti beni di questa ragione colle due coste del fontanile Ghisalba; a mezzodì la tratta del detto fontanile colle due coste laterali, ed i beni del territorio di Arese; a ponente il detto territorio di Arese; a tramontana la casa Brasca.

Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, detti *d'Ospiate*, per pert. 40 a bosco forte, ed il resto aratorio asciutto, marcati in mappa ai nn. 265, 257, 258, 257 1/2, 264 sub. 4 e 262 sub. 7, di pert. 295. 21., cens. sc. 1807. 5. Vi coerenziano a levante beni della casa Brasca; a mezzodì beni Brasca, Barbisi e Mazzi; a ponente beni Barbisi e Brasca; a tramontana strada comunale da Rhò ad Ospiate.

Casa civile e colonica, corte, orto a boschetto unito nel sito d' Ospiate e presso la strada postale di Saronno, nella mappa censuaria ai nn. 432, 433, 434, 467 e 120 1/2, di pert. 12. 22, cens. sc. 126. 6. Vi coerenzia a levante caseggiato Brasca e beni della casa Medici; a mezzodì strada comunale da Ospiate a Bollate; a ponente strada postale di Saronno in parte, ed in altra muro della chiesa; a tramontana muri della chiesa, caseggiato, corte e bosco della casa Brasca.

Li suddescritti beni sono intestati e posseduti, quanto all' utile dominio della casa nella contrada delle Capre al civico n. 4276 da Carolina Rancilio come livellaria a Pietro Casanova, a cui fu portata in dote dalla di lui moglie Maddalena Ajroli, e quanto agli altri da Luigi Negri, a cui pervennero, rispetto alla casa sul corso di Porta Ticinese al civico n. 3470, come erede di Marco Antonio Negri q.m Giambattista, e riguardo alla quarta parte dei rimanenti beni *pro indiviso*, gli pervennero da Giovanna Bianchi, erede di Giuseppe Agostino Battaglia.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4195.

Con istromento 13 ottobre 1826, rogato avvocato Francesco Maria Carcano notaro in Milano, Gaetano Mazzola del fu Francesco di Monza acquistò con possesso retroattivo al 1.° ottobre suddetto la casa in questa città al civico n. 198, in mappa n. 2279, coll' estimo di scudi 3. e 3, coerenziata per tre lati da Luigi Viganoni, per il quarto dalla strada pubblica già vicolo della Piazza, mediante vendita fattagli per austriache lir. 11564 12 da D. Mansueto Cescrani q.m Giuseppe, parroco ed abitante in Albairate, anche per l'interesse de' suoi fratelli e sorelle; per i quali promise di rato, ed obbligossi in proprio, a loro pervenuta per successione intestata al padre, e quindi lo stesso acquisitore Mazzola ha fatto istanza pei provvedimenti di legge onde garantirsi da ogni ipoteca legale che possa sussistere sulla detta casa senza inscrizioni, giovandosi delle prescrizioni portate dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Ora l' I. R. pretura di Monza, incerendo alla spiegata domanda, notifica a chiunque possa avervi interesse di avere eletto l' avvocato Crippa qui residente in curatore dei creditori assenti ed ignoti, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteche tacite legali loro competenti sulla descritta casa, colla prefinizione del termine a tutto il cinque aprile 1827 in cui inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano li corrispondenti titoli, giusta l'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, e sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile medesimo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che inserito nella Gazzetta provinciale per tre volte di 15 in 15 giorni a diligenza dell' istante.

Dall' I. R. pretura in Monza, il giorno 13 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
VILLA.

Bollorini, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5203.

D' ordine dell' I. R. pretura in Desio si notifica a chiunque possa avervi interesse, che mediante istromento 14 ottobre 1826 ne' rogiti del notaro residente in Carate, avvocato Sartirana, i signori Giovanni Battista e Carlo Giuseppe fratelli Silva di Seregno fecero acquisto dal sig. Paolo Dell' Orto pure di Seregno della porzione di casa posta nello stesso comune di Seregno, sulla piazza del Mercato al numero comunale 120, in quella mappa sotto parte del n. 1164 sub. 1 e 2, di tavole 14 e piedi 3, censita scudi 22. — 2, che trovasi contermina dalla piazza di S. Vittore, detta altrimenti del Mercato, da caseggiato della signora Teresa Cabbiati, dai fratelli Cossa, e dalla restante porzione della detta casa e corte di ragione del fratello del venditore sig. Francesco dell' Orto, e ciò per il prezzo di austriache lire 6179. 33, e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal succennato istromento esistente in deposito presso la cancelleria della stessa pretura. La stessa porzione di casa poi è pervenuta in proprietà del venditore Paolo Dell' Orto in forza dell' istromento 9 ottobre 1825 ne' rogiti dell' avvocato Gio. Battista Villa notaro di Milano, mediante il quale seguirono le divisioni fra esso venditore ed il proprio fratello Francesco Dell' Orto.

Avendo li sunnominati compratori fratelli Silva con libello d' oggi al n. 5203 chiesto che sia fatto luogo alla pubblicazione del relativo editto, onde purgare dalle ipoteche legali l' anzidetta porzione di casa, a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile suddescritto, perchè fino a tutto il giorno 28 del mese di aprile del prossimo anno 1827 debbano far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Milano i rispettivi titoli ipotecarj a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno essi far valere sullo stesso stabile ulteriore diritto ipotecario.

Digitized by Google

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato l'avvocato Giuseppe Taglia-bue di Desio per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sulla predetta porzione di casa.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti fratelli Sirva.

Desio, dall' I. R. pretura il 29 dicembre 1826.

Bossi, *f. f. di pretore.*
Bartesaghi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 702.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al dottore fisico Giuseppe Previtali, abitante in Filago, provincia di Bergamo, ed ora d'ignota abitazione, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Domenico Cavalli, domiciliato in Milano, un' istanza in punto che sia decretato il prenotamento sulla casa situata nella contrada de' Bigli in Milano al n. 1247, di ragione di detto Previtali, a maggiore cauzione del credito di esso istante di milanesi lir. 40,000, cogli interessi del 5 per 100 dal 3 settembre 1826 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Previtali, essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso l' avv. Paolo Barinetti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dalle vigenti leggi.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Previtali col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2717.

L' I. R. pretura in Oggionno, sopra istanza di Agostino Corbetta di Garbagnate Monastero, patrocinato dall' avvocato sig. Dozio di Lecco, notifica che essendo stati esauriti tutti gli incombenti relativi alla iscrizione delle ipoteche tacite e legali sopra i beni situati in Cesana, Rosisio e Suello di questo distretto, già di ragione dei figli ed eredi del fu Pietro Gerosa, deliberati all' istante, questi allo scopo della purgazione de' beni stessi dalle ipoteche, chiese gli opportuni provvedimenti per la convocazione di tutti i creditori inscritti, onde siano innuati e liquidati i rispettivi crediti e diritti per la successiva graduatoria di ragione.

Siccome poi alla inscrizione delle ipoteche tacite e legali, vennero con editto invitati anche i creditori ignoti ed assenti, e deputato a rappresentarli il signor avvocato Fiora di Missaglia; si notifica ora ai medesimi che il detto sig. avvocato venne a loro richiesto, pericolo e spese egualmente nominato nella qualità di curatore all'oggetto d' insinuare e regolarmente comprovare i loro crediti, o diritti sopra i fondi di sopra indicati, alle ore 9 del mattino del 23 p.° marzo.

Tutto quanto sopra si rende noto ai detti creditori ignoti ed assenti col presente editto, che avrà forza legale di citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, nel termine di giorni novanta munirlo de' necessarj documenti, titoli e prove, o far conoscere a questo I. R. ufficio un altro procuratore, e fare col di lui mezzo tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia, sotto la comminatoria ad essi, e ad ogni altro creditore inscritto, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi ridetti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, e spedito all' ufficio fiscale.

Oggionno, dall' I. R. pretura, il 14 dicembre 1826.

G. BERRI, *consigl. pret.*
Dott. Canzi, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2983 del 1826.

D'ordine dell' I R. pretura d' Oggionno, e dietro nota dell' inclito I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sull' istanza dell' amministrazione del concorso giudiziale de' creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Mauri, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto tanto unitamente che separatamente dei sottodescritti fondi e case, situati nel territorio di Cesana di questo distretto, perchè compaja munito dell' occorrente cauzione mediante deposito in denaro effettivo della somma di lire due mila austriache per la totolità di essi stabili, e della somma del dieci per cento del valore di stima per l' acquisto di lotti o pezzi separati, al secondo esperimento d' asta che si terrà nel giorno nove prossimo futuro febbrajo, dalle ore nove di mattina alle due pomeridiane, avanti quest' I. R. pretura, ove sotto l' osservanza dei relativi capitoli per la vendita, dei quali, non che della corrispondente relazione giudiziale di stima degli stabili medesimi del giorno 28 giugno 1824, si potrà avere ispezione ed anche copia in Milano presso la registratura del mentovato I. R. tribunale e presso il caratore del medesimo concorso avvocato Gio. Contini, ed in Oggionno presso la predetta I. R. pretura, i quali stabili verranno deliberati al miglior offerente ed al prezzo non minore della stima, salva sempre la superiore approvazione.

Gli stabili da subastarsi sono li seguenti:

Nel comune e territorio e nella mappa di Cesana suddetto situati e descritti:

N. 1. Regolino, ronco, in mappa n. 347, di pert. 2 17, cens. sc. 9. 2. 7, stimato lir. 406. 46.

2. S. Lorenzo, brugliera boscata, in mappa n. 84 172 sub. 15, di pert 1, sc. —. 3, stim. lir. 51. 20.

3. Il Chioso, ronco, in mappa n. 199 sub. 2, di pert. 2. 18, sc. 24. 4 4; aratorio vitato, in mappa n. 227, di pert. 4. 15, sc. 40. 5. 7, stim. lir. 2957. 60.

4. Bieino, aratorio, in mappa n. 472 sub. 3, di pert. 2. 1, sc. 8. 1; detto, in mappa n. 473, di tav. 13, sc. 2. 1; detto, in mappa n. 476, di pert. 1. 6, sc. 10; detto, bosco castanile, in mappa n. 475 sub. 16, di pert. 1, sc. 3, stim. lir. 1451.

5. Sobreno, aratorio con moroni, in mappa n. 640, di pert. 1. 18, sc. 11. 2. 2, stim. lir. 531. 20.

6. Cabadaa, prato, in mappa n. 670 sub. 65, di pert. 1. 12, sc. 2. 1. 4, stim lir. 225.

7. Dosso, aratorio con moroni, in mappa n. 707, di pert. 3, sc. 24, stim. lir. 976.

8. Campo del Dosso, aratorio, in mappa n. 710, di pert. 3. 4, sc 25. 2; detto, in mappa n 711, di pert. 1. 12, sc. 12, stim lir. 1376. 25.

9. Sotto i Dossi, aratorio, in mappa n 713, di pert. 2, sc. 17. 4, stim. lir. 607. 60.

10. Al Dosso, aratorio, in mappa al n. 703, di tav. 15, sc. 5; detto, pascolo, in mappa n. 704, di pert. 1. 11, sc. 1. 2. 6; detto, simile, in mappa n. 704 172, di tav. 20, sc. — 5, stim. lir. 256 40.

11. In Cima Sirana, aratorio, in mappa n. 669, di pert. 1. 9, sc. 5. 3, stim. lir. 210. 40.

12. Il Prato del lago vicino a Rosisio, prato liscoso, in mappa n. 606 sub. 11, di pert. 1. 12, sc. 3, stim. lir. 110. 60.

13. L'Ajuolo, prato liscoso, in mappa n. 606 sub. 33, di pert. 3, 9, sc. 5. —. 3, stim. lir. 318.

14. Il Caneto, bosco ceduo misto, in mappa n. 3 sub. 4, di pert. 15. 5, sc. 7. 3. 5, stim. lir. 503. 80.

15. Casa da massaro, di tav. 6, in mappa del n. 799, sc. 2 3. 6; casa d' abitazione, di tav. 7 172, in mappa del n. 800, sc. 4. 5 174, stim lir. 3393 40.

Totale pert 53. 18 172, sc. 227, 4. —. 174, stim. lir. 13,374. 91

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante amministrazione.

Oggionno, dall' I. R. pretura, l' 8 gennajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
GIUSEPPE BERRI.
Dott. Canzi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46780.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di D. Antonio Menclozzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di D. Paolo Menclozzi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all' aula III, il giorno 5 febbrajo p. f., dalle ore 11 antimeridiane alle ore due pomeridiane; personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta e spese dell' Editore.

Digitized by Google

GIOVEDÌ 25 Gennajo 1827. N. 25.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	24 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,0	— 1,5	Sud-Owest	Sereno
	25 » 7 mattina	» 27, » 9,8	— 6,3	Owest	Sereno-Nuvolo

☞ *Mancano gli ultimi fogli stranieri.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 17 gennajo.

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del giorno 2 del corrente si è compiaciuta di nominare vescovo di S. Pölten, il suo parroco di corte e di palazzo, abate Giacomo Frint.

— È morta, dopo lunga malattia, S. A. S. la principessa di Nassau, nata burgravia di Kirchberg, madre di S. A. I. l' arciduchessa Enrichetta. *(G. V.)*

PRUSSIA.

Francoforte sull' Oder 12 gennajo.

Abbiamo sott' occhio una lettera scritta da Varsavia da persona ragguardevole, e dalla quale si potrebbe dedurre che nel p.° mese d' aprile si farà ad un tempo l' aprimento solenne della dieta del regno di Polonia e l' incoronazione dell' Imperatore delle Russie nella qualità di Re di quel regno. Si aggiunge che la dieta si aprirà da S. M. l' Imperatore e Re in persona.

— Prosegue ad essere frequentissimo il passaggio di corrieri di gabinetto che da Berlino vanno a Pietroburgo e viceversa.

(Idem)

INGHILTERRA.

Londra 13 gennajo.

S. A. R. il duca di Chiarenza grand' ammiraglio d' Inghilterra, che dopo la morte del duca d' Yorck suo fratello, è divenuto l' erede presuntivo del trono, si è recato jeri al palazzo di Windsor, e s' intertenne parecchie ore con S. M. I due illustri fratelli erano inconsolabili per la perdita che fecero. Temesi molto che l' afflizione non alteri la salute del Re. Dopo la sua ultima visita al duca d' Yorck S. M. non esce più dal suo palazzo, e lasciò le sue passeggiate del mattino; per parecchi giorni ella perdette l' appetito e chiudevasi sola nel suo gabinetto: laonde non recò lieve sorpresa l' essersi saputo che il conte di Liverpool fu ammesso domenica alla presenza del Re e lavorò a lungo con S. M. La duchessa di Glocester sua sorella è la sola fra le principesse che sia stata ammessa alla presenza del Re.

Ecco i titoli e le prerogative di che era investita S. A. R. il duca di York. Egli era pure duca d'Albany, conte d' Ulster in Irlanda, vescovo d' Osnaburgh, feld-maresciallo, comandante in capo delle forze di terra, colonnello del primo reggimento delle guardie a piedi, colonnello in capo del 60.° reggimento d' infanteria, gran-mastro in supplimento del Re alle cerimonie dell' Ordine del Bagno, grand' intendente di New-Windsor, guardiano di New-Forest, cavaliere della Giarrettiera, e di diversi ordini stranieri. Il 29 di settembre del 1791 S. A. R. sposò a Berlino la Principessa Federica-Carlotta-Ulderica-Caterina, figlia primogenita del precedente Re di Prussia. Non ebbe alcun figlio da questo maritaggio. Nel 1793 e 1799 il Principe comandò le truppe inglesi sul continente. Nel 1795 fu nominato comandante in capo delle forze della Gran-Brettagna. Nel 1809 si dimise da questo posto, ma lo riprese nel 1811, e lo conservò sino alla sua morte. Egli esalò l' estremo sospiro la sera del 5 corrente gennajo alle ore nove e venti minuti alla presenza di suo fratello il duca di Sussex, e di tutti i medici che l'ebbero in cura, dopo aver sofferto con fermezza veramente cristiana una delle più dolorose e più lunghe malattie.

— La gazzetta del governo di Lima pubblicò il decreto seguente: « Bolivar capo della Columbia e del Perù, considerando 1.° ch' io debbo ritornare a Columbia che mi chiama; 2.° che il decreto del supremo congresso peruviano, in data del 10 febbrajo 1825, mi autorizza a nominarmi un sostituto nel supremo comando della repubblica; decreto — 1.° che il gran maresciallo don Andrea Santa-Cruz e i ministri mi suppliscano nel potere supremo della repubblica; 2.° il vice-presidente del consiglio di governo sarà eletto a sorte fra i membri di esso, se è necessario; 3.° il presidente del consiglio nominerà un ministro ai dipartimenti della guerra e della marina; 4.° il consiglio del governo convocherà il corpo legislativo pel mese di settembre del prossimo anno; 5.° il segretario generale è incaricato di comunicare questo decreto a tutti quelli cui spetta, e di farlo eseguire.

Dato al quartier-generale di Lima, il 1.° settembre 1826.

Bolivar.

— Un giornale del mattino avendo ripetuto che il duca di

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Su i costumi de' Portoghesi. — Dal Bulletin *della Società Geografica di Parigi* (*Tratto dal* Ricoglitore).

A chiunque osservi qual parte importante su la scena del Mondo abbiano sostenuta i Portoghesi nelle ultime vicissitudini della Francia e dell' Europa, è argomento di maraviglia il vedere come il suolo e i costumi di quella nazione non abbiano fermati più spesso gli sguardi del viaggiatore e del geografo. Sotto un tale aspetto, la relazione quivi analizzata può aversi come il complemento di una lacuna.

Un carattere ardente ed entusiastico, una fisonomia espressiva, il vestire antico e pittoresco de' contadini, la pompa delle cerimonie religiose, i monumenti di architettura di ogni stile ed età; quegli acquedotti, quelle fontane, quegli antichi conventi, quelle capanne agresti e quelle rovine gotiche e moresche, le quali e nobili reminiscenze ridestano e fanno fede di una grandezza a scadimento venuta; un sole che versa torrenti di purissima luce, un' olezzante atmosfera, foreste d'aranci, cedri, mirti, pini, quercie ed olivi: tutte le predette cose il Portogallo offre all' occhio dell' osservatore. Certamente una disaggradevole antitesi distrugge sovente l'effetto che cotesti oggetti tanto variati e maestosi producono, perchè insalubri esalazioni emanano da più luoghi; su le strade, il noioso interminabile strepito di quei cocchi sopportati da stanghe e mossi da pesantissime ruote, e il canto monotono e discordante de' contadini; a Lisbona lo schifoso aspetto della mendicità e un miscuglio d'odori i più contrari fra loro portano molestissima impressione su i sensorii dello straniero e del viaggiatore; ma vanno esenti da questi ultimi incomodi le campagne, la cui bellezza e dovizia non sono state per anco descritte.

La relazione da noi presa ad esame presenta, generalmente parlando, osservazioni della massima aggiustatezza; e chiunque ha viaggiato per il Portogallo, conoscerà l' esattezza e la verità delle pitture delineate dal nostro autore.

Egli ha arricchito il suo lavoro di una ventina di disegni i più animati, e da lui offerti siccome scusa del poco metodo tenuto nella sua relazione, che in origine dovea presentare solamente alcune note di schiarimento ai disegni medesimi: note, che di poi ingrossatesi insensibilmente, hanno formato una più lunga opera. Di fatto sul bel principio il leggitore si vede *ex abrupto* trasportato a Lisbona, e in mezzo a gruppi d'abitanti le cui vesti formano l'argomento del primo capitolo.

L' osservatore trascorre indi gli edifizi pubblici della capitale e quanto essa offre di più singolare. Ognuno sente però che una descrizione di strade, palagi, conventi non può non essere arida di sua

Digitized by Google

Wellington è positivamente nominato comandante in capo, e che il suo segretario, lord Fitzroy Sommerset, s'installò nel competente dipartimento, il *Courier* assicura che tale asserzione è ridicola, in quanto che la nomina non succederà se non dopo la tumulazione delle spoglie mortali di S. A. R. il duca di Yorck.

— I principali interessati nella costruzione della strada sotto il Tamigi sono convenuti ad uno splendido banchetto che era stato imbandito sotto uno degli archi del passaggio sotterraneo. Il banchetto fu squisito e le vivande venivano calate per mezzo della macchina medesima che serve per portar in alto la terra degli scavi. L'ingegnere Brunel presiedeva al convito.

Le osservazioni fatte nel tempo della festa fanno supporre che la distanza di già scavata, dalla base dell' apertura sino al luogo dove ora lavorano gli operaj, è di quasi 400 piedi. Tutte le persone instrutte che vegliano ai lavori credono fermamente che dopo aver superati gli ostacoli delle sorgenti della terra ed esser giunti alla profondità di 270 piedi sotto l' acqua, si può sperare un esito sicuro. I lavori proseguono senza interruzione; gli operaj si cambiano ogni otto ore. Il terreno sul quale ora si lavora è più favorevole che quello su cui gli scavi furono principiati. I progressi sono tanto rapidi e le interruzioni sarebbero tanto dannose, che più non si permette ai curiosi di visitare la piattaforma, dalla quale si può prendere un' idea sufficiente di tutta questa portentosa impresa. *(Courier)*

Francia.

Parigi 17 gennajo.

La corte veste a lutto per undici giorni per la morte di S. A. R. il duca di Yorck.

— L' *Étoile* fa la seguente enumerazione delle odierne *Bugie dei giornali* — « Il gabinetto di Madrid seguì i consigli di quello delle Tuillerie, il quale assicurò formalmente il governo spagnuolo, che la menoma aggressione fatta dalle truppe anglo-portoghesi sul continente spagnuolo sarebbe risguardata come una violazione dei trattati, e che la Francia dichiarerebbe la guerra alla Gran Brettagna: i gabinetti delle alte Potenze aderirono a questa dichiarazione. — Il sig. Lamb ambasciatore inglese a Madrid reclamò spiegazioni immediate sulla partenza delle truppe spagnuole per le frontiere del Portogallo: credevasi che l' ambasciatore inglese chiederebbe i suoi passaporti. — Il governo inglese ha officialmente informato il sig. Lamb che la corte di Francia ebbe gran parte nell' invasione del Portogallo. — Cinquantamila uomini stanno per essere uniti alle frontiere del Portogallo. Assicurasi che il governo degli apostolici abbia fatto testè partire tre corrieri straordinarj, uno per Montrouge, l' altro per Pietroburgo, e l' altro per Roma. — Il sig. Lamb e l' incaricato d' affari di Francia a Madrid spedirono al Re Ferdinando il generale d'Arbaud-Jouques, ch' è in grande stima di S. M. Narrasi che questo generale nel compiere quest' ufficio abbia principalmente insistito onde le truppe spedite alla frontiera del Portogallo fossero ridotte a 4000 uomini. — Le voci sparse sull' improvvisa partenza da Londra del nostro ambasciatore acquistano sempre maggiore verosimiglianza; dicesi che S. E. entrerà nel ministero forse al posto del conte di Villèle; la Francia sarà adunque ridotta a spargere il suo sangue e ad esaurire il suo erario per sostenere in Ispagna il sistema del governo spagnuolo! — Il sig. Lamb s'impadronì d' una corrispondenza che prova che il sig. di Polignac e il sig. di Moustiers, già nostro ambasciatore a Madrid, obbedivano alle stesse instruzioni segrete. Questi documenti essendo stati trasmessi al sig. Canning, egli ne dimandò spiegazioni all' ambasciatore di Francia, che invece di darle, partì per Parigi. Si pensa a dare al sig. di Polignac o una gran carica alla corte o un' ambasciata straordinaria a Madrid!! »

— L' *Étoile* annunzia che la brigata svizzera ch' era a Madrid ha dovuto mettersi in via il giorno 11 per ritornare in Francia.

— I fogli della Giamaica nell' annunziare la rivoluzione scoppiata a S. Domingo ne accagiona le disposizioni coercitive adottate per costringere i mori a lavorare alla terra onde provvedere al proprio mantenimento e a quello del governo.

— La città d' Albì innalzerà un monumento alla gloria del celebre e sventurato La Perouse. Questo nome, che da principio avea fatto concepire tante speranze, divenuto già da quasi 40 anni argomento d' universale rammarico, è uno di quelli, di cui quest' antica capitale dell' Albigese va con giusto motivo orgogliosa, e ad esso ella era debitrice di un pubblico omaggio. Perciò, in seguito a proposta del sig. Decazes prefetto del Tarn, il consiglio-generale ha assegnato 2000 fr., ed il consiglio municipale 1000 da impiegarsi per questo nobilissimo uso.

S. A. R. la Delfina, il cui augusto padre ha scritto di propria mano le instruzioni dello sventurato viaggiatore, ha dato anch' essa 1000 fr. per questo monumento; altri 1000 li diede S. M. Egli è in questo modo che la famiglia dei nostri Re perpetua i suoi benefizj; pare che gli atti di una munificenza ben intesa siano per questa famiglia, tanto cara alla Francia, una specie di vincolo fraterno, e la più sacra delle eredità.

— Il celebre viaggiatore Beltrami ha scoperto in un monastero dell' interno del Messico un manoscritto rarissimo, cioè il *vangelo* come è stato dettato dai primi monaci spagnuoli, noti col nome di *monaci conquistatori*, che giunsero in quelle contrade, e che fu tradotto in lingua messicana da Montezuma, allorquando questi abbracciò la fede cattolica. Questo manoscritto, grande *in foglio*, è scritto con eleganza sopra carta del paese, che somiglia alla pergamena, ma più larga del *papiro*.

— Si accerta che gli uffiziali generali, cui verrà affidato il comando dei campi d'esercizio nell'anno 1827 sono già stati scelti, cioè per la fanteria il conte Curial generale supremo, i tenenti-generali barone Billard, duca d'Escars, visconte di Fezensac ed i marescialli di campo duca di Crillon, Higonet, Huel, Druant e Cadoudal.

— Le notizie dell' America recano che l'abate Fauvel col gio-

---

natura. L' autore ha creduto forse evitar tale scoglio coll' interpolare il suo racconto di aneddoti e considerazioni su i costumi e le consuetudini degli abitanti, e coll' inserire quivi due episodi, non chiesti dal soggetto, non collegati con le cose precedenti, e che si direbbero posti per aumentare il volume. Sono questi la storia della spedizione del re Sebastiano contra i Mori, e la vita eroica di don Giovanni di Castro vicerè dell' India nel secolo decimosesto. Tutto ciò che si riferisce a Sebastiano dee la sua tinta romanzesca a due sole circostanze; primieramente al carattere cavalleresco del giovine Monarca e alla sua morte accaduta sopra un campo di battaglia, ove diè prove di un coraggio, quanto inutile, luminoso altrettanto; in secondo luogo all' oscurità in cui giacque avvolto per una lunga parte dell' ultimo periodo della sua vita. Tutti gli altri incidenti congiunti alla spedizione temeraria di questo Principe somministrano poco pascolo alla curiosità, oltrechè son noti alla maggior parte de' leggitori. Il nostro autore merita maggiore scusa per averne presentata la storia di don Giovanni De Castro. Il nobile disinteresse di questo Portoghese, il valore, la fermezza d'animo inalterabile, l' ingegno, la pietà, e ad un tempo le sue bizzarrie di carattere, e il suo zelo nell' osservanza delle pratiche le più superstiziose, giovano ad imprimere alle geste del medesimo un colore straordinario e a far piacevole la lettura degli avvenimenti della sua vita piena di ventura e stravaganti vicende; [illegible] perdonare all' autore s' egli s' è avvisato fornirci con esse un esempio del carattere e de' costumi degli antichi Portoghesi e un soggetto di confronto con quelli de' nostri giorni.

Ne descrive in appresso, con la massima fedeltà, le processioni di Lisbona e la pompa di cui queste maestose cerimonie risplendono. Venendo alle consuetudini interne delle famiglie del Portogallo, si diffonde su l' educazione viziosa che ricevono i giovani *Idalgos*, ai quali i genitori permettono vivere famigliarmente coi servi e coi palafrenieri, senza prendersi la menoma cura di coltivare il loro intelletto. « Ne deriva, egli dice, che a riserva di pochi individui allevati allo scopo di ottenerne abili diplomatici di primo ordine presso le Corti straniere, il rimanente della nobile gioventù portoghese giace avvolta nella più crassa ignoranza ». È superfluo l' aggiugnere che l' autore parlando della educazione e de' costumi della nobiltà portoghese usa una caustica severità, e dobbiamo aggiugnere meritata in gran parte da chi ne è lo scopo. Si legge con piacere quanto il nostro osservatore dice sul vestir delle donne e su le usanze e i divertimenti del paese. Incomincia leggiadramente dall' intertenersi sul primo di tali argomenti.

« Le donne delle classi inferiori, dic' egli, nel loro abbigliamento differiscono assai poco dalle Inglesi poste nel medesimo ordine sociale, con la sola eccezione che le Portoghesi non portano berretto, ma un nastro nero o una fettuccia di velluto ed un pettine per tenere raccolti i loro capelli neri come il gagate.

Digitized by Google

vane capo irocchese ch'egli aveva accompagnato in Europa, sono di ritorno in quei paesi: lo stato di miseria nel quale sono cadute le missioni selvaggie americane spiega abbastanza il motivo del loro viaggio, e l'ordine dato loro dal vescovo di Telmesse di ricorrere alla pietà degli Europei per provvedere ai più urgenti bisogni; la chiesa di S. Luigi a Sault nel Canadà eretta al tempo del governo francese, non essendo più stata restaurata, si sfascia da ogni banda e cade in rovina. Il capo irocchese rimise al sig. Marchoux rettore di essa chiesa i tre quadri che gli sono stati dati l'anno scorso dal nostro ministro degli affari esteri, e che sono destinati per le missioni di S. Regis, che è quella del giovane capo. L'abate Fauvel è rimasto negli Stati-Uniti, e sembra che, ricevuta l'ordinazione, egli sia per recarsi in alcuna delle provincie Irocchesi divenute protestanti per mancanza di missionarj.

— Uno dei nostri giornali *l'Ami de la Religion et du Roi*, riprende oggi severamente un altro giornalista, che per mostrare inutile la legge proposta da S. M. contro l'abuso della stampa, dice esser tanti i libri perversi e contrarj alla religione in Francia, che ne nasce il disgusto, e che non v'ha perciò a temere che vengano ristampati. Quest'è lo stesso che dire non essere necessaria nessuna precauzione contro i veleni, perchè le materie velenose abbondano in ogni luogo.

— Uno dei nostri giornali nota, che uno dei due prelati eletti da S. S. a trattare coll'ambasciatore straordinario del Re de' Paesi-Bassi, fu già incaricato tempo fa delle trattative del concordato colla Prussia: è questi monsig. Cappaccini.

— Il giornale dell'Aja del 10 corrente, annunzia l'arrivo in Vera-Cruz dell'agente mandato da S. M. il Re de' Paesi-Bassi al congresso di Panama.

Riceviamo dalle isole dell'Arcipelago molte lettere, delle quali rechiamo l'estratto seguente:

12 *novembre*. Il disegno di Fabvier di combattere i Turchi dalla parte di Tebe non sortì verun esito, essendo egli stato abbandonato in questa spedizione da Cariaskaki; Fabvier ha perciò dovuto ritornarsene a Megara. Non si parla più d'altro in tutta la Morea e nelle isole che dell'intervento delle Potenze europee presso la Porta a favore dei Greci. Il 10 era giunto in Napoli di Romania, in 18 giorni di passaggio, un corriere spedito da Marsiglia da lord Cochrane con dispacci pei capi della nazione e per Fabvier; questo messaggero spacciò da per tutto che fra un mese lord Cochrane sarebbe nelle acque della Grecia (*ne sono già passati due senza che si sappia nulla*). Ibrahim-bascià sta fermo ne' suoi quartieri, facendo di quando in quando qualche scorreria nei paesi vicini. La nave a vapore, capitano Hastings, diede alle vele per Ipsara, ma si teme che non possa far nulla d'importante a cagione delle vive discordie che ardono su quel legno fra i marinai inglesi ed i greci.

Del 17. Riceviamo sicuri avvisi che un tradimento, che Caraiskaki macchinava contro Fabvier, cercando di trarlo nel laccio per darlo nelle mani dei Turchi, è stato scoperto colla presa di un messaggero, che portava le lettere di Caraiskaki a Reschid, e nelle quali il suo disegno era pienamente svelato; Fabvier si è ritirato a Methana, ed ha spedito a Napoli di Romania i documenti che comprovano il tradimento del general greco: dicesi che alcuni uffiziali e soldati del corpo dei *tattici* comandato da Fabvier abbiano qualche criminosa parte in questo attentato.

Del 26. A malgrado dei provvedimenti fatti dai capi greci, ed a malgrado delle ansietà di tutta la Grecia per le trattative aperte in Costantinopoli, nulla non ha potuto impedire ai pirati d'Idra di ritornare al loro infame mestiere: tre navi sono uscite da quel porto in questi ultimi giorni per ladroneggiare: i capi greci hanno per altro fatti avvertiti di questa uscita i comandanti delle forze navali inglesi, francesi, ed austriache, onde ovviassero ai danni che quei ladroni sarebbero per fare. Si sa che il governo di Napoli ha scelto Egina per radunarvi l'assemblea nazionale, perchè Colocotroni aveva già cinta colle sue truppe la città di Castri, ove l'assemblea doveva radunarsi dapprima, onde disporne a suo talento. Tutti gli avvisi confermano la notizia, che per ordine del Sultano la spedizione di nuove truppe egiziane è sospesa; intanto quelle che sono in Candia si sono rivoltate per avere le loro paghe; molti uffiziali europei hanno abbandonato Ibrahim; lo stesso Soliman-bey (Le Sève) è in disgrazia, e tutte le truppe arabe si lamentano di non essere pagate. Fabvier è ancora adesso in Methana, e sembra quasi per ogni dove che siano cadute le braccia anche ai più operosi. L'Acropoli d'Atene è sempre osservata da un corpo turco, mentre due altri corpi se ne sono staccati per recarsi altrove.

Del 2 *dicembre*. Il corpo turco staccato dall'assedio dell'Acropoli incontrò Caratasso mentre questi moveva contro Tebe, e dopo un aspro conflitto lo costrinse a dar indietro, anzi a sgombrare dal continente, lasciando un centinajo de' suoi in potere dei Turchi. Tutte le truppe arabe nella Morea sono in movimento per far la massa a Modone, ove trovasi di presente Ibrahim-bascià; e si dice che questo capitano abbia in pensiero di assaltar Idra, trasportandovi le truppe sulle navi venute l'estate scorsa da Costantinopoli a Navarino. *(F. F.)*

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 17 *dicembre*. — (Per via straordinaria.)

Lettere di Malta del 2 corrente riferiscono l'arrivo in quel porto della fregata greca l'*Hellas*. Essa fu costruita a Nuova-Yorck per ordine del comitato greco di Londra, il quale spedì in America il sig. Condostarlo onde prenderla in consegna. Questa fregata, dopo pochi giorni, proseguirà il suo viaggio per Napoli di Romania.

Ibrahim-bascià trovasi in Modone col suo esercito. Sulla fine di novembre egli era in angustia per penuria di vettovaglie, e si calcolava che ne avesse soltanto per dieci giorni. A tale annunzio diversi legni jonj, carichi di commestibili per le truppe egizie, recaronsi dallo Zante per gli stretti di Navarino verso Modone. Nei primi di dicembre un convoglio, con parecchi altri legni di diverse nazioni, partì dallo Zante con vettovaglie pei Greci, e si diresse a Napoli di Romania.

Ai primi di dicembre passò dinanzi allo Zante una divisione di 24 legni ottomani, fra' quali alcuni tunisini. Essa veniva dai porti di Modone e di Navarino, e veleggiava verso Patrasso e Prevesa. Dopo qualche giorno una divisione greca di 27 vele comparve presso il capo Mattapan in Morea.

Il vice-ammiraglio Codrington fu nominato comandante in capo delle forze marittime di S. M. Britannica nel Mediterraneo. Egli è qui atteso a bordo del vascello l'*Asia* di 84 cannoni.

« Ne' giorni caldissimi della state portano il seno affatto scoperto: il che appartenendo alle usanze adottate in paese, nessuno se ne maraviglia. Tale usanza nondimeno potrebbe, anche più che all'eccedente calore del clima, attribuirsi all'essere la bellezza del seno una fra le più reputate prerogative delle donne del Portogallo. Quelle di Lisbona sono di un'indolenza che passa ogni limite, nè si dipartono può dirsi mai dall'interno delle loro case, se si eccettuino i giorni festivi per andare alla messa: il quale uso non contribuisce poco a mantenerle sì neghittose. Gli affari del governo domestico ben di rado le costringono ad uscire, perchè passano continuamente dinanzi alle porte delle case i venditori di quanto può abbisognare a tal uopo, come pesce, legumi, frutta, ecc.

« In tutt'altro paese, le donne poco avvezze a tale specie di prigionia durerebbero molta fatica ad adattarvisi; ma quivi essa non è tanto una costumanza del paese, quanto cosa suggerita dalla inclinazione: non ci ha per le donne piacere così grande, siccome quello di starsene al balcone dalla mattina alla sera, e spiare quanto accade nell'interno delle case delle vicine comari; con queste parimente rimanendo alla finestra conversano e usano della parola se sono abbastanza vicine a tal uopo, di cenni se lontane, sì che l'aria non porti le loro voci; al qual linguaggio si sono formate un alfabeto di lettere e geroglifici con le dita, onde questi muti dialoghi durano ore ed ore; e simile modo di corrispondenza fa per esse le veci della scrittura, nè le priva del piacere di vedersi e di tramandarsi scambievolmente con maggiore rapidità i proprj pensieri.

« Quando escono per andare alla chiesa, i loro abiti sono grandemente diversi da quelli che tengono in casa: l'eleganza soprattutto della calzatura è indicibile; bianche come neve le calze; piccole ed eleganti le scarpe, sono di seta e ornate per lo più di ricami e pagliuole d'oro, a questi ricami con la massima eleganza intrecciate. Il buon gusto ed anche la civetteria regolano il modo con cui sta gettata su le loro spalle la mantellina di panno, e s'avvolge ai loro capi un fazzoletto di mussolina.

« Vestendo così leggiadro arredo, cui la grazia del portamento aggiugne vezzo fra le Portoghesi, sono elleno certe d'inspirare sentimenti, ad eccitare i quali o non basterebbe di per sè sola l'individuale bellezza, o perverrebbero più lentamente le donne di tutt'altro paese. Possedono, continua il nostro osservatore, tale indefinibile grazia, che un volger di guardo assicura loro la conquista di chi le contempla. I loro bellissimi occhi neri o castagni, pieni di brio e di sentimento, furono alto soggetto di esaltazioni e di canti ai poeti moreschi, che agli occhi della gazzella soleano paragonarli. Altra particolarità delle bellezze portoghesi sono sopracciglie nerissime, e per la grazia de' contorni maravigliose. » (*Si darà il fine*)

Digitized by Google

Sappiamo da Costantinopoli, che l'ambasciatore inglese continuava a negoziare colla Porta per comporre le faccende della Grecia. *(Fo. di Ro.)*

PIEMONTE.

Torino 20 gennajo.

Questa mattina, mentre si sonavano le campane della chiesa dei santi martiri Solutore, Avventore ed Ottavio, in cui oggi si celebra la festa della Traslazione delle loro Reliquie, con intervento del corpo decurionale alla messa solenne, cadde improvvisamente la campana maggiore, ma per buona sorte essa fu trattenuta da una trave traversale, cosicchè nessuno fu vittima di questo accidente. *(G. P.)*

EDITTO. N. 45304.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Angiola Odazzi Mauro, e Guglielmo Odazzi o loro supposti eredi ignoti, ad Arnaboldi Cristoforo dimorante in Russia, agli eredi ignoti del defunto *ex*-religioso Gaetano Zutti, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori non insinuati nel concorso de' creditori verso l'eredità del fu Francesco Ratti, presentato allo stesso I. R. Tribunale dall'avvocato Mozzoni Frosconi, qual curatore alle liti del suddetto concorso, un'istanza colla quale nell'atto di rassegnare una nota di quei creditori risultanti dai certificati rilasciati dagli II. RR. Ufficj di conservazione delle ipoteche di Milano e Pavia, i quali non fecero veruna insinuazione al concorso, ha addimandato che a sensi del § 100 del regolamento giudiziario venga loro in ispecialità notificato il seguito aprimento del suddetto concorso, e sia ad essi prefisso un nuovo termine alle insinuazioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti ed assente Arnaboldi essersi prefisso il termine di tre mesi, e precisamente sino a tutto il giorno 31 marzo p. v. anno 1827, perchè in concorso del suddetto curatore avvocato Mozzoni Frosconi debbano insinuare le rispettive loro ragioni, od azioni, sotto la comminatoria che scorso infruttuosamente il termine perentorio come sopra stabilito niuno sarà più sentito, e verrà quindi escluso dalla massa concursuale a termini del § 79 del citato regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti gli infrascritti avvocati, cioè l'avvocato Curti Petarda per li supposti eredi ignoti di Angiola Odazzi Mauro e Guglielmo Odazzi, l'avvocato Lotteri per gli eredi ignoti del defunto *ex*-religioso Gaetano Zutti, e l'avvocato Biffi per l'assente Cristoforo Arnaboli, affichè nella qualità di curatori rispettivamente li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Arnaboldi ed eredi ignoti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 11695.

Per ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza in Cremona si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dal predetto Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell'I. R. Governo Lombardo, di ragione di Giovanna Bolzoni, maritata Preti, domiciliata in questa città di Cremona.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata Bolzoni, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato al suddetto tribunale fino al giorno 28 di febbrajo prossimo venturo anno 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nell'avvocato Ghisolfi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, niuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch'entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale il giorno 8 del p. v. marzo 1827, alle ore 10 della mattina, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con un amichevole componimento, della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma di quello che sarà provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 20 dicembre 1826.

Il presidente, CAMPEGGI.
Scopoli, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Cazzaniga, *assessore, pel segr.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 24 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	—	97	1/4	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Livorno	30	6	07	3/4	D.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	30	02	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	92	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	D.	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	3	00	—	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 24 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° gennajo	corr.	— 96	1/4
Idem	*Idem*		— 96	3/4
Idem	1.° ottobre	1826	— 98	—
Idem	1.° agosto	»	— 98	5/6
Idem	1.° dicemb.	»	— 97	1/6

Arrivi e partenze da Milano del giorno 23 gennajo.

Arrivati. I signori
Conte Confalonieri, dal Piemonte, al n. 1596.
Conte Solari del Borgo, da Torino, al n. 596.
Melchioni, ingegn., da Novara, al n. 3281.
Ferrari, dott. fisico, da Novara.
Cabiati, possid., dalla Svizzera.
Rusca, negoz., da Locarno, al n. 3282.
Trabattoni, negoz. e possid., da Parma, al n. 4925.
Bolla, possid., da Genova, al n. 1912.

Partiti. I signori
Conte Attendolo Bolognini, per la Russia.
Gurtler, negoz., per Bologna.

AVVISO.

In obbedienza al nuovo piano stradale attivatosi nello scorso anno in questa R. città è stata soppressa, come in tutti gli alberghi, anche in quello da me esercito, la insegna sporgente che ci era all'ingresso colla leggenda di *Albergo al teatro nuovo.*

Consigliato dall'esperienza che non poteva sussistere la continuazione dello stesso indirizzo perchè troppo generico, ed indicante la sola posizione ove è situato il locale, ho risoluto di approfittare della circostanza, fissando all'albergo medesimo la denominazione speciale di *Albergo della Fenice*, al Teatro nuovo, contr. S. Carlo, n. 916; al cui fine è stato oggi collocato superiormente al portone d'ingresso analogo dipinto, che rappresenta la Fenice sopra un nido di legne incendiate dai raggi del sole.

Nel render noto l'indicato cambiamento di nome ad opportuna norma e direzione di quelli che vorranno onorarmi dei loro comandi, mi fo dovere di assicurarli che non ommetterò ogni cura e diligenza onde il servigio che verrà prestato nell'*Albergo della Fenice* ottenga sempre approvazione ed aggradimento in ogni rapporto.

Mantova, 4 gennajo 1827.

L'albergatore *Giacomo Mongiè.*

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del maestro Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *La caduta di Makbet II*; ballo *la Rivalità funesta.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *La gran battaglia di Kaminick*, a beneficio di L. Bergamaschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Un curioso accidente accaduto al sig. Beltramino di Gaggiano.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girol.°) *il Medico e la Morte.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo idolo Birmano.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Componimenti teatrali di Giovanni Pindemonte, con un discorso sul Teatro italiano: essi formano i volumi 197 e 198 della Biblioteca scelta di Opere italiane antiche e moderne, in 16.° gr., carta sopraffina levigata e ritratto. Prezzo austr. lir. 7. 50, ital. lir. 6. 50.

Opere scelte italiane di Gian-Vincenzo Gravina, coll'elogio storico scritto da Giuseppe Boccanera, seconda edizione del volume 65 della Biblioteca scelta di Opere italiane antiche e moderne, in 16.° gr., carta sopraffina levigata e ritratto. Prezzo austr lir. 3. 75, ital. lir. 3. 25.

Milano, dalla tipografia di Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

Risposta alle Critiche contro la Dissertazione sopra due frammenti di una antica latina inscrizione bresciana dell'abate Pietro Seletti, pubblicate nelle gazzette di Milano e di Brescia.

Si vende in Milano da Placido Maria Visaj, ed in Brescia da Michele Valmont, al prezzo di cent. 60.

Presepio meccanico da vendersi.

Questo è composto di figure movibili, e si vuol cederlo nello stato in cui trovasi presentemente, con tutto ciò che gli è annesso, ed è posto nella contrada dell'Agnello al n. 975.

Chi volesse trattare per l'acquisto del medesimo si diriga al proprietario sig. Antonio Bovio nel citato locale, oppure nella casa di sua abitazione, corsia del Duomo al n. 975, terzo piano.

Possessione da vendersi.

Situata nel territorio di Landriano, provincia pavese, detta la *Buffina*, di pert. 375 tav. 4, censita scudi 3735, consistente in fondi aratorj, irrigatorj e prativi, con casa da fittabile. L'asta amichevole si terrà il giorno 8 febbrajo 1827 nella casa del sig. dottore e notajo Francesco Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni al civico n. 4120.

Avviso d'asta.

Non avendo avuto effetto la deliberazione in vendita del caseggiato ad uso di lavanderia e fondo annesso, posto fuori di Porta Comasina, detto la *Ca-matta*, nell'asta amichevole tenutasi il giorno 9 ottobre p.° p.° nella casa del sig. dott. Cristoforo Caimi, abitante nella contrada del Lauro n. 1843, si previene che verrà rinnovato lo stesso esperimento d'asta amichevole presso il suddetto signor dott. Caimi, nel giorno di lunedì 5 febbrajo prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, e che lo stesso sig. dott. Caimi è autorizzato a trattare il contratto anche preventivamente, sotto i capitoli presso di lui esistenti ed ostensibili a qualunque aspirante. Milano l'11 gennajo 1827.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dalla amministrazione del Pio Albergo Trivulzi e dei due orfanotrofi la mattina del giorno 3 prossimo febbrajo si aprirà l'asta per l'affitto dell'ortaglia con caseggiato, di circa pert. 27, posta in detta città fra il locale di S. Girolamo e dell'orfanotrofio della Stella, e la mattina del giorno 7 stesso mese si terranno due aste distinte per gli affitti della possess. *Quintosole*, di circa pert. 259, nel comune così detto, distretto XI di Milano, e de' beni detti *la Campagna delle valli di Bustighera* di circa pert. 60, nel comune di Mediglia, distretto di Melegnano, di ragione del Pio Albergo Trivulzi: tutti tre per un novennio dal San Martino 1827 in avanti.

Chi aspirasse all'acquisto della casa, tutta di nuova costruzione, con doppio comodo di carrozza, ecc. ecc., situata in Milano P. O., contrada di S. Romano al n. 399, compaja all'asta amichevole che avrà luogo il 5 febbrajo p. v. nella casa del sig. avvocato Luigi Rusca, in contrada Soncina Merati n. 918, presso al quale dopo il giorno 21 corrente gennajo 1827 saranno ostensibili i relativi capitoli.

EDITTO. N. 45252.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Clara Ghislanzoni, anche qual tutrice dei minori del fu Giuseppe Ballio, abitante in Piacenza, ducato di Parma, essere stata contro della medesima presentata allo stesso tribunale, dall'avvocato Giuseppe Venturelli una petizione in punto che sia condannata a pagare all'attore, qual successo al fu cavaliere professore Borda, la somma di lir. 6200 milanesi risultanti dall'istromento 18 novembre 1822, ed interessi del 5 per cento dal 19 novembre 1825 in avanti, ed a rifondere le spese dell'insinuazione all'ufficio delle ipoteche negli Stati Sardi del suddetto istromento, e le successive, colle riserve come in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Clara Ghislanzoni essersi prefisso il giorno 27 gennajo p. f., alle ore 11, per l'attitazione verbale, sotto le avvertenze del § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa rea convenuta l'avvocato Pietro Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Ghislanzoni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione; o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 31319.

L'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra istanza di Carlo, Enrico, Antonietta, Edeviges, Enrichetta ed Emilia fratelli e sorelle Blondel, quai figli ed eredi del fu Francesco Luigi Blondel, ordina a chiunque detenesse una scrittura in data 30 messidoro anno VI. repubblicano, portante in calce diversi confessi di pagamenti fatti in conto di prezzo della casa posta in Milano, contrada degli Spadari, che il defunto Blondel aveva acquistata dall'ora oberato dott Francesco Vedani, la quale scrittura credesi smarrita, ordina, dicesi, al detentore di essa di farne la produzione nel termine di un anno dalla pubblicazione di questo editto; coll'avvertenza che scorso infruttuosamente un tal termine la medesima scrittura si dichiarerà nulla ed ammortizzata per ogni conseguente effetto di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 settembre 1826.

BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46392.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Francesco Molina, qual padre e legittimo amministratore de' minori suoi figli avuti dalla fu Marianna Curioni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità de' conjugi Giuseppe Curioni e Francesca Terzaghi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 3 marzo p. v., alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8130.

Essendosi con decreto del giorno 14 andante interdetta a Giovanni Lot di Cercino l'amministrazione della propria sostanza per riconosciuta grave debolezza di mente, e deputato in curatore di esso Lot Giovanni Barona detto *Morra*, pure di Cercino;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di legge.

Morbegno, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
PIAZZA, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 12709.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra dimanda della Congregazione di Carità di Rivoltella, patrocinata dall' avvocato Federici, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza della stessa Congregazione di Carità a pregiudizio di Antonio ed Angelo fratelli Olivari.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 17 marzo prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Lorenzo Maceri nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una casa murata, coppata, con porticale rustico, aja ed orto annesso, situata in comune di Gardone, nella terra di Gardone di sopra, in contrada Carere al civico n. 76, confinante a mattina colla strada, a mezzodì parte strada e parte Carlo Bottura, a monte Gio. Battista Olivari.

2. Un fondo prativo, segativo, olivato, ecc. posto come avanti in contrada Ceriolo o Monte Cucco, ne' confini a mattina da Ruscello, a mezzodì don Giuseppe Feltri ed ingresso consorziale, a sera Giovanni Scarpetta, a monte Scarpetta ed ingresso.

3. Un fondo prativo, segativo, olivato, situato come sopra in contrada di Vallio, coerenziato a mattina da Giacomina Vittori e Bortolo Bonomini, a mezzogiorno fratelli Beltrami, a sera ruscello, a monte Beltrami.

4. Un fondo arativo, argenivo, vitato, olivato, arborivo, situato come sopra in contrada di Vallio, diviso in due tornature, coerenziato a mattina da Gio. Battista Olivari e Bortolo Bonomini, a mezzogiorno Teresa Vittori e Francesco Beltrami, a sera ingresso e Beltrami, a monte Francesco Zanini.

5. Un fondo arativo, argenivo, olivato, situato come avanti in contrada Gurle, coerenziato a mattina dall' ingresso, a mezzodì Bonzanini, a sera e monte Angelo Erculiani.

6. Un fondo arativo, argenivo, olivato, vitato, laurivo, situato come avanti in contrada dell' Acqua, coerenziato a mattina da Caterina Erculiani Carzeri, a mezzogiorno Gio. Battista Salvi e Giuseppe Pace, a sera il suddetto Pace, a monte il fossato.

7. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Moschino, coerenziato a mattina dalla strada, a mezzogiorno dai fratelli Bonzanini, a sera ingresso, a monte Bonzanini.

8. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Moschino sotto, coerenziato a mattina dalla strada, a mezzogiorno e monte ingresso consorziale, a sera fratelli Bonzanini.

9. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada di Remor, coerenziato da tutte le parti dal comune di Gardone.

10. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada suddetta, coerenziato a mattina e monte dalla comune di Gardone, a mezzogiorno parte la suddetta comune e parte Fioravanti Zanelli, a sera strada.

11. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Gazittoli, coerenziato a mattina da Bonzanini e Mora, a mezzodì dai suddetti, a sera parte dai ridetti Bonzanini e fossato, a monte dott. Tini.

12. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Tassarole, confinante a mattina colla strada, a monte *idem*, a mezzogiorno arciprebenda di Salò e Girolamo Bonzanini, a sera strada.

13. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada suddetta di Tassarole o Pojano, coerenziato a mattina da Domenico Vicentini, a mezzodì Francesco Conter, a sera Girolamo Bonzanini e detto Vicentini.

14. Un fondo montivo, boschivo, castagnivo, situato come avanti in contrada Spazzadure, ne' confini a mattina con Angelo Tonini, a mezzodì stradella e parte Antonio Toblini, a sera Toblini, Gio. Battista Olivari e Teresa Vecchi, a monte fratelli Cipani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gardone, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12807.

D'ordine dell'I. R pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse che sopra dimanda della ditta Giorgio Antonio Menz di Bolzano, patrocinata dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l' asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti stati oppignorati ad istanza della stessa ditta a pregiudizio di Pietro Feltrinelli di Gargnano.

Ad istanza quindi della suddetta ditta attrice, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 22 marzo prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Un fondo arativo, vitato, olivato, laurivo, boschivo, con tesa da uccellare, con entro un giardino limonivo di campi trenta, sito in Gargnano in contrada dei Guandellini, ne' confini a mattina di Gio. Battista Zeni, a mezzodì detto Zeni e Giacomo Capettini, a sera Capettini, a monte Andrighetti.

2 Una casa situata in Gargnano in contrada del Castello, confinante a mattina colla strada, a mezzodì strada, a sera Bermini, a monte eredi di Giacomo Pederzoli.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gargnano, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 4 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 13505.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 1.° marzo prossimo futuro, alle ore dieci antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Gio. Battista Franceschini, morto in Salò nel giorno 10 marzo p. p. senza testamento, affine d' inscrivere e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Salò, dall' I. R. pretura il 23 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13820.

D'ordine dell' I R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetta a Domenico Boni del fu altro Domenico di Tignale, siccome imbecille, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore, Andrea Paresini pure di Tignale.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune ed in quello di Tignale, non che inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 28 dicembre 1826.

Il consigl. pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1970.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si porta a pubblica notizia, che con decreto dell'11 spirante mese venne confermato in curatore del minorenne emancipato Giovanni Fogliani l' avvocato Francesco Rezzonico di Como per l' amministrazione però unicamente della sostanza a lui devoluta in forza della testamentaria disposizione del fu canonico D. Giovanni Giuseppe Perlasca, e perciò chiunque vi abbia rapporto d' interesse qualunque nell'eredità lasciata dal predetto defunto dovrà agire in concorso del predetto curatore sino a che l' erede Fogliani abbia raggiunto l' età d'anni 24, ventiquattro, giusta l'esplicita volontà del testatore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, e nelle comuni di Cantù, Colciago e Malgia.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 30 dicembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3000.

L' I. R. pretura di Menaggio notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso

Digitized by Google

generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, già di ragione del defunto Giovanni Frattini, I. R. ricettore in questa comune.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 23 p. v. marzo 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Magno de' Magni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano poi i detti creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 marzo prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per trattare l' ultimazione dell' affare ne' termini del § 98 del regolamento, per la nomina d' uno stabile amministratore, e per la conferma del provvisoriamente destinato dottor Antonio Pini, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 23 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore.
PERSELLI.

Corbellini, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1971.

Venne a morte in Calvenzano, frazione del comune di Vizzolo, nel dì 24 novembre p. p. il villico Paolo Giorgi, senza lasciar testamento.

Essendo ignoto a quali persone appartenga il diritto di succedere nella tenue di lui eredità, vengono diffidati tutti i pretendenti verso la medesima a dovere nel termine di un anno insinuare e legittimare le loro ragioni avanti questo giudizio, altrimenti verrà l' eredità stessa rilasciata al regio fisco, giusta il § 760 del codice civile generale.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 21 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
SOMMANI.

Bebuschini, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6543.

Essendo stata riconosciuta la grave debolezza di mente di Abbondio Ferrè del fu Abbondio, abitante in Rogolo, venne con decreto d' oggi interdetta al medesimo l' amministrazione della propria sostanza, e gli fu deputato in curatore Pietro Paregalli pure di Rogolo: locchè col presente editto da pubblicarsi in detta comune di Rogolo ed in Morbegno, e da inserirsi per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, si notifica per norma di chiunque potesse avere dei rapporti d' interesse col Ferrè sujndicato per ogni conseguente effetto legale.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 27 ottobre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.

Piazza, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7968.

L' I. R. pretura prefigge il giorno 16 del p. f. febbrajo per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sull' eredità di Silvestro Stoppani del fu Michele, morto in Morbegno nel giorno 21 settembre precorso, affine d' inscrivere e provare in un solo protocollo verbale le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questa comune, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella *Gazzetta di Milano*.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 20 dicembre 1826.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.

Piazza, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44141.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 26 agosto p. p. a rogito dott. Gio. Battista Giudici, notaro di questa città, Michele Meroni per il prezzo di austriache lir. 27363 51 fece acquisto a titolo di compera da Domenico dell' Orto di una casa posta in questa stessa città nella contrada Bagutta al civico num. 833 qui abbasso distinta, della qual casa il venditore ne ebbe causa per eredità del di lui padre altro Domenico dell' Orto.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Michele Meroni, abit. in contr. Bagutta num. 833, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori signori ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Carlo Antonio Bassi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La predetta casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie sotto la parrocchia altre volte di S. Andrea al num. 69, coll' estimo di scudi 625, ed è confinante a levante con un cortiletto e giardini di case in proprietà del podestà don Carlo Villa mediante in poca parte muro di fabbrica con gronda compresi, per la maggior parte e gran salto muro di cinta comune, e per altra poca parte muro di frontispizio compreso; a mezzogiorno casa del venerando Seminario generale mediante in parte per due tratte a muri comuni fino alli rispettivi appoggi, in parte muro di fabbrica compreso, ed in parte di frontispizio comune fino però all' altezza di braccia dodici; a ponente strada della Bagutta, ed a tramontana casa del prefato podestà Villa mediante in parte in due riprese e poco salto muri comuni fino agli appoggi, con pozzo ad uso comune, ed in parte muro di cinta di questa ragione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 44815.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Perelli Paradisi vedova Antongina, e di Luigi Antongina, tuttrice e contutore dei minori del fu Gaetano Antongina, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità dello stesso Gaetano Antongina, morto il giorno 27 settembre p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all' aula 1, il giorno 1.° p. f. febbrajo, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 30.

Per parte dell' I. R. pretura in Cassano, sopra domanda dell' avvocato Dossena, curatore dei minori Citelli del fu Luigi, morto in Cernusco nel giorno sei febbrajo 1822, si notifica a tutti quelli i quali credessero competergli un qualche diritto verso l' eredità intestata del suddetto decesso, a dover comparire nanti questa pretura nel giorno cinque marzo p. v., alle ore nove antimeridiane, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si procederà a termini di quanto prescrivono i §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 gennajo 1827.

Il pretore LUVINI.

Maris, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 6615.

Per parte di quest' I. R. tribunale di prima istanza si fa noto col presente editto essere mancata ai vivi in Cremona il 7 marzo 1824 Rosa Delara senza aver fatto testamento, e che fra gli aventi diritto alla di lei eredità furono indicati il capitano Vincenzo Delara, Elia Delara, non che Francesco ed Anna Delara, i primi due come fratelli, e gli altri nipoti della defunta.

Non essendo per tanto noto il luogo di dimora di esso capitano Vincenzo Delara, e constando d' altra parte che il prenominato Elia Delara possa essere domiciliato in Vienna, che Francesco Delara lo sia in Monfalcone, e che la predetta Anna Delara maritata Kubias sia in Gorizia, vengono perciò diffidati tutti i suddetti Delara a dover insinuarsi avanti quest' istanza entro il termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione di erede corredata dei documenti che comprovino il loro diritto alla successione legittima della defunta, perchè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso degli altri eredi che si saranno insinuati, e del deputato loro curatore nominato per riguardo al capitano Vincenzo nella persona di Antonio Malaspina, e per riguardo agli altri nella persona dell' avvocato Gio. Simoni di questa città.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 4 dicembre 1826.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 291.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Bergamo notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione del dottor fisico Giuseppe Previtali, domiciliato in Filago.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Previtali, ad insinuarla sino al giorno 5 maggio 1827 inclusivo a questo tribunale in confronto dell'avvocato Cesare Carozzi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 7 maggio suddetto, alle ore 10 della mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, non che inserito nel foglio degli indizj di questa regia città.

Bergamo, dall' I. R. tribunale civile di prima istanza, il 7 gennajo 1827.

RAGAZZI, *presidente.*
Botella, *consigl.*
Bonanomi, *consigl.*
Pipini, *sped.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43326.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 6 ottobre ultimo scorso, e per il prezzo di milanesi lir. 98,000 Giacomo Maria Brusati fece acquisto da Gaetano Bordoni del fu Antonio, del palazzo, case e fondi tutti di sua ragione, situati in Gorla maggiore, distretto primo di questa provincia, con di più ogni ragione d' acqua, darsena sul naviglio, ed altro inerente alli beni, e come compete e può competere al detto Bordoni venditore.

Ad istanza quindi del suddetto Giacomo Maria Brusati del fu Giuseppe abitante in questa città al civico n. 1025, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutt' i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili, alli quali stabili come sopra venduti, descritti nelle tavole censuarie sotto li numeri 97, 98, 99, 100, 104, parte del 105, 136 e 137, coll' estimo complessivo di scudi 1809, e de' quali beni il venditore ne ebbe dato da Antonia Gessati, confinano da levante per la maggior parte ed a due riprese vigna del Seminario arcivescovile di Milano, ed in parte beni Taverna; da mezzodì il naviglio della Martesana; da ponente beni Moscati mediante strada comunale, e da tramontana per una parte beni Erba Odescalchi mediante strada, per altra beni del Seminario suddetto mediante strada e fosso morto rispettivamente.

Il presente editto sarà nelle vie di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città e nel comune di Gorla maggiore suddetto, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Fisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12020.

L' I. R. tribunale provinciale in Lodi notifica col presente editto a tutti quelli che vi possano aver interesse, che da questo tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Bernardo Tosi, mercante in Lodi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Tosi ad insinuarla sino al giorno 31 del prossimo venturo marzo inclusivo a questo tribunale in confronto dell' avvocato Francesco Bonomi, deputato curatore alla massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 19 del p. v. aprile, alle ore dieci della mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione de' creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità de' comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo de' creditori.

Lodi, dall' I. R. tribunale di prima istanza il 29 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8.

Da parte dell' I. R. pretura di Casalmaggiore si notifica col presente editto a Pietro Oppici, domiciliato in Pieve Otto Ville, ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, avere dinanzi questa stessa I. R. pretura le sorelle Angela ed Isabella Cerati presentata contro di esso l' istanza primo corrente n. 8 per la subasta degli effetti oppignorati e specificati nell' atto di stima dei giorni 24 e 25 maggio 1825, esclusi però il bestiame bovino, gli attrezzi rurali, il vassellame di cantina e le legne grosse da fuoco di pioppa e di salice esistenti al boscone delle Cavalle di Torricella.

Quindi essendo esso Pietro Oppici assente dagli Stati di S. M. fu da questa I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato Lelio Gallinetti, all' effetto che la detta domanda di subasta possa in suo concorso proseguirsi secondo il regolamento generale del processo civile.

Ciò viene notificato ad esso Pietro Oppici col presente editto, affinchè lo sappia e possa, volendo, trovarsi presente il giorno della subasta, od anco col mezzo di procuratore, diffidato, che nella detta istanza con decreto d' oggi venne fissata la vendita dei detti effetti per il giorno 19 febbrajo e successivi, alle ore nove della mattina fino alle tre pomeridiane, nella casa del depositario Siro Contini posta in Torricella del Pizzo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte successive a cura delle istanti.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura, l' 8 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CALBIANI.
Pel cancelliere impedito
Brambilla, *att. civile.*

(3.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

VENERDÌ 26 Gennajo 1827. N. 26.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	25 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,8	— 1,8	Owest	Nuvolo
	26 » 7 mattina	» 27, » 8,8	— 3,5	Owest	Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 17 gennajo.

Cambio del 17.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	5/8
Imprestito del 1820	»	138	3/10
Idem del 1821	»	117	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1068	—

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 26 gennajo.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 2 del corrente gennajo, ha nominato il sig. D. Guglielmo Silva alunno di concetto presso la propria sezione camerale.

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Jassy 5 gennajo.

Dopo che i commissarj inviati dal principe della Moldavia, come pure il Milimandar della Porta, aspettarono invano per 4 giorni a Skuleni l' arrivo dell' imp. ministro russo sig. de Ribeaupierre, annunziato da sole voci sparsesi, eglino ritornarono tutti a Jassy. Dicesi che il sig. de Ribeaupierre si metterà in cammino da Odessa soltanto dopo le feste di Natale; e forse anco dopo il primo giorno dell' anno, secondo il calendario greco. È possibile che le cattive strade e il tuttora dominante umido tempo l' abbiano indotto a differire il suo viaggio sino al cominciar del gelo.

Altra del 6.

Il sig. de Ribeaupierre arrivò qui jeri inaspettatamente da Odessa, e smontò al consolato russo. Questo ministro ha ricevuto oggi le visite dell'ospodaro, del metropolita e dei bojardi. Nulla di certo si sa sulla durata del soggiorno fra noi del sig. de Ribeaupierre; si crede però che resterà sin' oltre al primo dell' anno (13 gennajo, calendario russo). Il personale dell' ambasciata che l' accompagna si compone del consigliere di Stato attuale sig. Anton. Fonton, del consigliere di Stato sig. Paolo Pisani, del segretario di legazione sig. Berg, e dell' interprete consigliere di collegio sig. Mat. Pisani con due addetti alla segreteria. Vuolsi che gli altri impiegati dell' ambasciata, come pure la consorte del sig. de Ribeaupierre verranno per mare nella prossima primavera. *(O. A.)*

SVEZIA.

Stocolma 6 gennajo.

Le elezioni dei rappresentanti per la prossima dieta di Norvegia sono terminate.

— È qui arrivato ultimamente un legno svezzese procedente da Hammerfest in Norvegia, presso del Capo Nord; questa è la prima nave svezzese che abbia toccato quelle sponde.

— Uno dei nostri giornali annunzia che verrà fra non molto diminuito il dazio d' introduzione della segala.

(Jour. de Francf.)

SPAGNA.

Madrid 4 gennajo.

Il Re, la Regina e tutta la famiglia reale proseguono a godere ottima salute. Vi fu ricevimento al palazzo il 31 dello scorso e il 1.° del corrente; quantunque il primo sia stato numeroso e splendido, il secondo lo superò. Tutti i magistrati di questa capitale e tutti gli uffiziali del presidio vennero a presentare alle LL. MM. ed alle LL. AA. RR. i loro voti per la felicità della famiglia reale, colla quale è tanto strettamente vincolata quella della patria. Le due vastissime sale che sono dopo quella degli ambasciatori, erano talmente affollate, che per aprir il passaggio alle LL. MM. ed alle LL. AA. RR. una parte degli astanti dovette uscire dalle porte finchè i primi ammessi ad ossequiare la R. famiglia non cedessero il luogo agli altri. Tutti gli ambasciatori e ministri esteri, avendo alla loro testa il nunzio di S. S., erano presenti a questo ricevimento. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 15 gennajo.

Si sono fatte poche faccende nei fondi pubblici. — I consolidati sono a 79 7/8.

— Assicurasi nei crocchj meglio informati, che ci avrà un cambiamento nel ministero.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n' appuyons pas.

VARIETÀ.

Su i costumi de' Portoghesi. — Dal Bulletin *della Società Geografica di Parigi* (*Tratto dal* Ricoglitore). — (Vedi il foglio di jeri) — *Fine.*

Dopo essere trascorso su quanto possono presentar degnamente agli occhi d'un osservatore i costumi e le consuetudini de' Portoghesi, il nostro descrittore arriva al triste ed ultimo periodo che termina la nostra terrena peregrinazione, e col darne conto delle cerimonie funeree de' Portoghesi. Che anzi, mostrando egli una tal qual specie di predilezione al genere tetro ed orribile, si arresta sovente sopra oggetti cui parea non lo dovesse condurre la sua scelta in mezzo ad un campo di curiosità immensamente variato. Laonde oltre ai funerali, noi troviamo un' esecuzione militare, la condotta tenutasi contro i Neri, ribelli di Rio-Janeiro, e per ultimo i supplizi degli autori della cospirazione del 1817: due interi capitoli, non privi, per vero dire, nè di verità nè di vaghezza, egli impiega pei Neri di Lisbona e del Brasile.

In appresso, con una felicissima transizione, viene alla parte più gradevole dell' opera sua, al capitolo che si riferisce agli abitanti dei campi portoghesi; il modo adoperato dal descrittore nel pignere questa classe semplice e cara di popolo, dimostra quanto l' argomento alla sua immaginazione arridesse; e le osservazioni da esso fatte ne appaiono preziose tanto più, che fino al dì d' oggi gli scrittori delle cose del Portogallo hanno trascurato, quasi non fosse degno della lor penna, un sì leggiadro soggetto. Noi citeremo le frasi medesime del nostro scrittore.

« Di buonissima ora tutte le strade che guidano a Lisbona si vedono coperte di contadini, chiamati *Salvios*, a capo delle loro mule curvate sotto il peso di cocomeri, poponi, aranci, cedri, fichi di squisito sapore, e di tutte in somma le deliziose frutta che produce un territorio alla cui fecondità un bellissimo clima sorride.

« Quelli che vengono da Cintra o dai dintorni, portano, oltre alle frutta, piccoli formaggi bianchi di latte di capra, detti *queijadà*. Havvene d' un' altra specie, chiamati *requeijoco*, non salati e d' un sapore approssimantesi al fior di latte. Alcuni *Salvios* portano per solito ai loro migliori avventori certi piatti di fior di latte, il cui gusto è migliore di quello dei latti più squisiti delle Contee di Devon e di Cornovaglia. Anche la polleria e il salvaggiume formano una parte del loro commercio: ma quanto al salvaggiume, esso è carissimo, senza essere nemmeno del genere il più prelibato.

« I contadini che abitano molto lontano dalla capitale sono costretti partirsi dalle loro case per tempo; pur talvolta li sopraggiugne

Digitized by Google

— Non è arrivato alcun espresso da Parigi, ma si è fortemente disposti a credere che ogni controversia politica sarà composta tranquillamente. Anzi assicurasi che i dispacci giunti sabbato da Madrid e spediti subito a Brighton al sig. Canning, non lascino più nulla da desiderare quanto alla parte politica degli affari che si discutono, e che il resto non potrà produrre alcuna difficoltà.

(Courier)

Paesi-Bassi.

Brusselles 14 gennajo.

Jeri scoppiò un incendio all' estremità ovest dell' edificio dell'antica corte ove trovansi la biblioteca pubblica, il gabinetto di storia naturale, parecchi depositi preziosi d' oggetti d' arte, non che varie officine d' artisti. I soccorsi prestati a tempo prevennero gran parte del danno, ch' è per altro notabilissimo. Le LL. AA. RR. il principe d' Orange e il principe Federico stettero sempre sul luogo sinchè l' incendio fu spento, e vi si recarono pure adoperando col maggior zelo il conte di Mier ministro austriaco, il duca d' Ursel ed altri personaggi distinti.

(Jour. de Francf.)

Francia.

Parigi 18 gennajo.

Jeri prima della messa l' ambasciatore straordinario d' Inghilterra presentò al Re in udienza particolare una lettera del suo sovrano per la notificazione della morte di S. A. R. il duca di Yorck.

— L' *Etoile* dice che l' accademia francese nella sua seduta del 16 decise che una supplica rispettosa sarebbe umiliata al Re sulla proposizione fattasi in una precedente seduta del sig. Lacretelle. Questa proposizione, ch' è relativa all'idea di legge sulla stampa, ebbe la pluralità di 18 voti. Essa fu combattuta dai signori Auger, Cuvier, Roger, de Lally, Campenon, de Levis, di Laplace, Lainé ec.; e sostenuta dai signori Chateaubriand, di Segur, di Tracy, Villemain, Lemercier, Andrieux, Raynouard, Michaud e parecchi dei lor colleghi.

— Consolidato del 17 — Cinque per 100, 99 f.
Idem Tre per 100, 66 f. 50 c.

La *Quotidienne* del 17 si affretta di dare i seguenti nuovi particolari da essa ricevuti da Madrid sul movimento delle truppe in Ispagna e sulla composizione e la forza dell' esercito che si raccoglie nelle provincie limitrofe del Portogallo. I reggimenti giunti alla frontiera, o che erano in movimento il 6 di gennajo per recarvisi, sono il 5.° di fanteria leggera, partito il 5 da Madrid; il 1.° e il 4.° della stessa arma, e il 3.° di fanteria di linea (già a Ciudad Rodrigo); il 1.° di cavalleria di linea (partito da Benevente), e il 2.° della stessa arma (partito da Logrogno).

« I lancieri della guardia doveano partire da Madrid dal 5 al 7 di gennajo per recarsi a Talaveira de la Reina. I cacciatori a cavallo della guardia sono già arrivati nell' Estremadura provenienti da Medina del Campo. Il generale Sexti, che comanda questa brigata di cavalleria leggera, si pose in via coi lancieri, per il che la sua brigata trovasi a numero. — Il 2.° reggimento di fanti della guardia acquartierato a Ballecas, prese la via di Talaveira de la Reina, eccetto un battaglione che va in Andalusia probabilmente al campo di S. Rocco. — La brigata dei granatieri provinciali della guardia è sotto gli ordini del maresciallo di campo Rodil, e quella di fanteria della guardia è comandata dal generalo Oneill. — Una batteria d' artiglieria leggera della guardia ricevette l' ordine il 4 di partire per Talaveira. Due compagnie d' artiglieria di campagna partirono da Siviglia sino dal 24 di dicembre per Badajoz. Parecchie vetture cariche di munizioni e di fucili furono dirette dallo stesso luogo alla destinazione medesima. — Su tutti i punti della Penisola truppe furono messe in movimento e si avvicinano alla frontiera. L' esercito attivo formerà un totale di 33,000 uomini di fanteria e 3000 di cavalleria, oltre l' artiglieria necessaria. — Credesi tuttora che il generale che ne avrà il supremo comando sia il general Saarfield; altri dicono il gen. Espana. Assicurasi che il generale del genio Goicoechie assumerà gli uffici di capo dello stato-maggiore-generale. — Dicesi che le truppe raccolte a Talaveira de la Reina formeranno un corpo di riserva, il cui comando sarà assunto dall' Infante don Carlos. È certo che il sig. di Zabrano ebbe parecchie conferenze con questo principe. — La municipalità di Madrid diede una somma considerabile per agevolare la pronta partenza delle truppe alla frontiera. I reggimenti partiti da Madrid e quelli che attraversarono la capitale, ricevettero il loro soldo e le spese pel viaggio. — Lettere di Vagliadolid giunte a Madrid il 5 annunziano l' arrivo in quella prima città del general Longa. — Il sig. Ofalia avendo ricevuto un biglietto autografo del Re, si determinò ad accettare l'ambasciata di Londra, in vece del sig. Alcudia.

Svizzera.

Ginevra 11 gennajo.

Consiglio rappresentativo. — Ecco le idee di legge sulla stampa presentate nella seduta del 3 di gennajo, e che furono già approvate dal consiglio di Stato co' suoi decreti del 6 novembre e 26 dicembre 1826.

Prima legge — sui delitti commessi col mezzo della stampa contro la Confederazione svizzera e gli Stati confederati di Ginevra.

1.° Chiunque si sarà renduto colpevole d' offesa verso l'una delle autorità federali, o verso il governo d'uno degli Stati confederati del cantone di Ginevra col mezzo di giornali, opuscoli od altre opere, impressi nel cantone, che saranno stati posti in vendita, distribuiti o altrimenti pubblicati, sarà punito giusta le seguenti distinzioni:

2.° L'offesa risultante, 1.° da un' esposizione inesatta e di mala fede degli atti delle autorità federali o dei governi centrali; 2.° da una critica dei detti atti con termini ingiuriosi, sarà punita con prigionia non maggiore di sei mesi e con una multa che possa estendersi fino a 1000 fiorini.

---

in cammino la mezzanotte, onde si trovano nella necessità di far pausa per alcuni istanti. Nel verno cercano ricovero in qualche *Estalagem*, ma nella bella stagione scaricano le loro mule a cielo aperto; e dopo averle attaccate ad un albero con una fune lunga, per lasciare ad esse la libertà del pascolo, eglino stessi dormono a campo.

« La consuetudine del viaggiare di notte tempo, e sotto un cielo costantemente sereno, ha insegnato loro, come agli Arabi del Deserto, a farsi pratici delle costellazioni, e a calcolare col corso di queste le ore. Ne ho fatta l'esperienza io medesimo. Trasferendomi una notte da Lisbona a Cintra, e nel dilungarmi troppo verso levante, avendo smarrita la strada, mi trovai sul cammino di Mafra, ove scorsi una picciola carovana di contadini giacenti sopra un campo che mettea su la strada; ebbi da questo il suggerimento di non pensare a cercar Cintra tenendo i traversi, com' io divisava, perchè mi sarebbe toccato il superare scoscesissimi gioghi di monti: laonde, docile a tale avviso, attaccai il mio cavallo ad un arbuscello, e m'adagiai sul suolo ad aspettare in compagnia d' essi l' aurora. Qualche tempo dopo chiesi ad uno di loro quale ora poteva essere. Si fregò gli occhi, guardò il cielo, poscia mi disse: *È un' ora circa di mattino, perchè l' Orsa Maggiore è innoltrata assai nel suo viaggio, e Orione incomincia a spuntare.* Subito dopo, destò i suoi compagni: furono caricate le mule, ci [illegible] insieme alla *Grande Cidade* ».

Il nostro osservatore non si stanca mai di lodare la solerzia, la temperanza, la fermezza d'animo di questa classe d'uomini vigorosi, che i vizi della capitale non hanno corrotta. Il loro metodo di coltivazione è antico al pari de' loro agresti costumi, perchè sol dopo alcuni miglioramenti introdottisi nel Portogallo sono accadute da poco in qua alcune innovazioni in ordine a ciò: da più secoli tutto rimanea sempre nello stesso sistema.

« L' uso patriarcale di commettere al lavoro de' buoi la pigiatura del grano, onde accerrado dalla paglia, continua tuttora nel Portogallo; ciascun bue è seguito da una donna che ha l' incarico di tenere a mano a mano separate le spighe, affinchè non s' ammucchino insieme.

« Per fare il vino non vengono adoperati nè torchi a vapore, sconosciuti affatto nel Portogallo, nè verun' altra specie di macchine. Le nostre mulinaj, le cui delicate labbra assaporano il vino di Douro, non sospettano nè manco che a comporre questo liquore è concorso il ministero del piè scalzo di un rozzo villico.

« I carri da trasporto di cui si fa uso nel Portogallo sono pesanti ed incomodissimi. Le ruote fanno un tutto con la sala che gira sopra sè stessa: d' un solo pezzo intero, ciascuna di esse ha un diametro di tre piedi, ed è più grossa al centro che alla circonferenza, fasciata da un cerchio di ferro. La sala di legno è grossa dieci pollici

Digitized by Google

3.° L'offesa risultante 1.° da ogni falsa allegazione di fatti tali da eccitare contro le autorità o i governi predetti, l'odio o il disprezzo; 2.° da ogni imputazione d'intenzione malefica, sarà punita con prigionia da potersi estendere a un anno, e con multa che potrà giugnere sino a 2000 fiorini.

4.° Chiunque coi mezzi annunziati nell'articolo 1.° avrà provocato contro uno dei governi cantonali, una o più azioni, che se fossero state commesse contro il governo di Ginevra, avrebbero dato adito ad un processo penale, sarà punito con prigionia che potrà estendersi a 3 anni, e con multa sino a 3000 fiorini. Tuttavolta in alcun caso la pena non potrà oltrepassare il *massimo* di quella che avrebbe incorso il provocatore, se la provocazione fosse stata diretta contro il governo di Ginevra.

5.° Chiunque cogli stessi mezzi avrà provocato a commettere contro la confederazione svizzera, una o più delle azioni predette, sarà punito colle stesse pene come se la provocazione fosse stata diretta contro il governo di Ginevra.

6.° In tutti i casi precitati i tribunali potranno inoltre ordinare, secondo le circostanze, 1.° la distruzione intera dell'opera o la soppressione dei passi incriminati; 2.° la stampa e l'affissione della sentenza a spese del condannato.

7.° Se l'offerta o la provocazione è fatta in un giornale od altro scritto periodico, stampato e pubblicato nel cantone, l'editore sarà tenuto d'inserirvi l'estratto della sentenza di condanna contenente i motivi e le disposizioni; e ciò nelle due settimane successive al giudizio, sotto pena d'una multa di 25 fiorini per ogni giorno di ritardo.

8.° Il procuratore-generale procederà contro i crimini e delitti predetti, allorquando gli saranno deferiti dal consiglio di Stato, sulla lagnanza dell'autorità federale o del governo cantonale che si crederà offeso; egli potrà procedere d'ufficio.

9.° Tuttavolta il tribunale dell'udienza (camera di polizia) non potrà in alcun caso avvocare a sè il processo dei detti delitti, se non in quanto che la camera d'instruttoria glieli devolverà.

10.° Il procuratore-generale nella sua requisitoria, e la camera d'instruttoria, nel decreto di prevenzione, dovranno, sotto pena di nullità di processo, articolare e qualificare le offese e le provocazioni che l'avranno promosso.

11.° Se trattasi d'un crimine, l'arresto temporario succederà contro ogni prevenuto; se trattasi d'un delitto, l'arresto non potrà essere ordinato che contro il prevenuto il quale non abbia nel cantone il principale suo stabilimento.

12.° In tutti i casi preveduti dalla presente legge il procuratore-generale potrà chiedere, e il luogotenente civile ordinare il sequestro temporario dei giornali, opuscoli ed altre opere che provocassero il processo.

13.° Allorquando il sequestro temporario succederà in ragione d'un delitto, la sentenza del tribunale dell'udienza, camera di polizia, dovrà essere emanata nelle tre settimane susseguenti al processo; e se ci ha appello, la corte suprema dovrà decidere nei 10 giorni successivi alla dichiarazione dell'appello stesso.

14.° In caso d'inosservanza dei periodi predetti, il luogotenente civile, sulla prima requisitoria che gli sarà fatta, concederà che si tolga il sequestro temporario.

Seconda idea di legge. — Su alcune disposizioni di polizia relative alla stampa.

1.° Alcuno scritto impresso nel cantone non potrà essere pubblicato se non contiene l'indicazione vera dei nomi dello stampatore.

2.° Alcun' opera, opuscolo, giornale o altro scritto periodico, impresso nel cantone, non potrà esser posto in vendita nè altrimenti pubblicato, prima che lo stampatore non ne abbia deposto due esemplari alla cancelleria di Stato per la biblioteca pubblica. L'uno degli esemplari sarà messo a disposizione del procurator generale se il caso lo esige. — Non sarà richiesto pel deposito che un solo esemplare allorquando si tratterà di ristampe.

3.° Il predetto deposito basterà per autorizzare, se ci ha luogo, il processo e il sequestro temporario senza che sia necessario giustificare altro atto di pubblicazione.

4.° Il detto deposito supplirà, in quanto agli effetti civili, a quello che esige la legge del 19 luglio 1793, per far constare ed assicurare il diritto di proprietà degli autori e dei loro commissionarj.

5.° Alcun giornale o altro scritto periodico non potrà essere impresso nel cantone, se gli autori non vi sono domiciliati, e se non fecero alla cancelleria di Stato la dichiarazione della loro intrapresa.

6.° Questa disposizione s'applicherà ai giornali ed altri scritti periodici che ora si pubblicano, dieci giorni dopo la promulgazione della presente legge.

7.° La responsabilità degli editori s'estenderà a tutti gli articoli inseriti nei detti giornali o scritti periodici, senza pregiudizio della solidarietà degli autori o estensori dei detti articoli.

8.° Ogni stampatore che contravverrà agli articoli 1, 2, 5 e 6, sarà condannato ad una multa che potrà estendersi a 2000 fiorini, senza pregiudizio delle altre pene incorse pel fatto della pubblicazione. *(F. S.)*

Lucerna 21 gennajo.

Nella sua prima seduta dell'anno e sotto la presidenza del sig. scoltetto Ruttimann, il tribunale d'appello ha modificato il suo precedente decreto, conferendo ai consiglieri Pfyffer e Corragioni la facoltà di esaminare personalmente il processo diretto contro quei due magistrati.

L'instruttoria contro la masnada Wendel è pervenuta, il 5 di gennajo, al governo. Questo immenso lavoro, fatto dal signor Roschi di Berna, giudice instruttore, empie 312 pagine manoscritte in *foglio*, prescindendo da 13 volumi di documenti. Il sig. Roschi propose di rimettere il giudizio degl'individui della famiglia Wendel al tribunale di appello di Lucerna. Si attende a questo riguardo la decisione del governo. *(F. S.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 18 gennajo.

Scrivono dal Monte Libano, in data del 19 d'ottobre, che la nazione Maronita del Monte Libano si può chiamar fortunata per aver chi con somma alacrità si occupa de' suoi spirituali vantaggi. Lo zelantissimo Patriarca Antiocheno, monsig. Giuseppe Pietro Habaisci, non ha smentito il suo carattere in occasione di pubblicare il santo giubileo esteso dal regnante pontefice a tutto il cattolico mondo. Il degno prelato fin dall'ottobre prossimo scorso, avvertì i fedeli a lui sottoposti, che per tutti veniva ad aprirsi il tesoro delle sacre indulgenze. Nè ad uno sterile avviso si limitò l'operosa pietà del Patriarca, anzi affinchè la raccolta non deluda la speranza dell'agricoltore, nè la zizzania usurpi il luogo della buona messe, ha egli prescritto che due-

---

all'incirca, e produce su la pesante massa del carro uno strepito incessante e noiosissimo.

« Que' contadini pretendono che senza questo fracasso i buoi tirerebbero il carro con minore spirito, o forse non lo tirerebbero del tutto. La cosa può essere vera, perchè la forza dell'assuefazione è potentissima su gli animali. Il conduttore, a capo de' suoi bovi, parla loro mentre cammmano, e va pungendoli col suo bastone assai lungo armato di stimolo. Egli crederebbe aver omessa la più essenziale di tutte le pratiche se le corna de' buoi non andassero ornate di frasche, o se si fosse dimenticato d'inchiodare al carro un ferro da cavallo, in sua sentenza poderoso preservativo contra i sortilegi. Presso tutti i popoli dell'Europa fu creduto per qualche tempo che il ferro da cavallo fosse uno spauracchio terribile agli enti soprannaturali e ai folletti.

« I contadini portoghesi non si stanno mai dal cantare lungo la strada. L'amore, generalmente parlando, è l'argomento delle loro canzoni, del genere elegiaco per lo più: anche le donne cantano le loro pene amorose. La monotonia de' motivi pareggia solamente la scordatura delle voci che cantano. Pur le donne non mancano di naturale ingegno e di pronta arguzia ne' loro propositi.

Il nostro osservatore termina questa bella pittura de' contadini portoghesi e de' loro costumi col porgere adeguate notizie su l'architettura delle case rustiche del Portogallo e delle chiese campestri, su la geografia del paese e su le copiose e ricche produzioni di quei territorj, così ad ostro come a tramontana del Tago.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Francesca da Rimini*; ballo *la Rivalità funesta.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Crociato.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Olivo e Pasquale.* — Dopo la commedia agirà il sig. Mathevet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Medico e la Morte.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo idolo Birmano.*

Digitized by Google

cento abili sacerdoti, muniti delle necessarie facoltà preparino i fedeli alla loro cura commessi a profittare d'un sì ricco tesoro per loro spiritual vantaggio. Questi ministri del santuario scorrendo per tutti i luoghi del suo patriarcato hanno eccitato i fedeli alla riforma de' costumi, alla penitenza, alla perfezione cristiana. I fervidi santi desiderj d'un amato pastore, che più fa spiccare il suo cristiano zelo, allorquando in alcuni si vedrebbe più illanguidito, meritano d'ottenere il loro intento. L'ardente zelo di questo ottimo prelato, mentre sarà di esempio a tutti i vescovi del Levante, non potrà non eccitare una dolce commozione nel tenero cuore del supremo pastore della chiesa Leone XII, felicemente regnante, sulla considerazione che le sue apostoliche premure a pro di tutto il cristianesimo vengano con tanto impegno secondate nelle più remote parti del mondo. *(F. R.)*

EDITTO. N. 46240.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 28, stata stesa il giorno 31 agosto p. p. alla ricettoria di Busto Arsizio, per essere stati sorpresi nella notte del 28 al 29 detto mese nella strada che da Bienate mette a Buscate in doppia linea confinante, col carico di dieci così dette bricolle che abbandonate si riconobbero poi contenere caffè senza ricapito di dazio pagato, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati solidalmente nella multa di lire duecento italiane a termini del decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno dieci p. v. febbrajo alle ore 11 mattina per la comparsa avanti l'aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 13507.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Faustino Bertanza q.m Bortolo, domiciliato in Navarzo, comune di Gargnano, il quale ha fatto istanza d'essere ammesso ai beneficj della cessione dei beni.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 27 di marzo pross. futuro 1827 inclusivamente un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Francesco Federici, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 marzo suddetto alle ore 10 per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Moretti di Bogliaco, nonchè per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, in quello di Gargnano ed alle porte dell'I. R. Tribunale in Brescia, ed inserito d'ufficio nella gazzetta di Milano per tre volte di settimana in settimana.

Salò, dall'I. R. Pretura, il giorno 21 dicembre 1826.

Il f. f. di consigliere pretore,
MORONDI.
(3.ª pubbl.) Miglio, *cancell.*

EDITTO. N. 46446.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Francesco Persico ed a Gio. Battista Bonino dimoranti in Genova, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi e contro tutti gli altri creditori presentato allo stesso Tribunale da Luigi Cavalleri, coralliere, abitante in questa città, un'istanza in punto che mediante la cessione de' suoi beni ai suoi creditori sia dichiarato esente dall'esecuzione personale, e facoltativo di tenersi gli oggetti necessarj al proprio uso e de' suoi figlj, e come meglio in detta istanza, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori assenti essersi con decreto d'oggi aperto il concorso de' creditori sopra tutta la sostanza di ragione del suddetto cedente Cavalleri, ed essersi prefisso il giorno 31 gennajo p. f. per la comparsa di tutti i creditori avanti questo Tribunale in aula III all'oggetto di trattare sulla dimandata cessione dei beni e dei relativi beneficj, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori assenti l'avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Persico e Bonino col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra fissata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 45946.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta ad Antonio Verganti, nella cassina Cornaggio, Corpi Santi di P. Tosa, come demente, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui fratello Giuseppe Verganti, abitante alla cassina Bicocca, Corpi Santi medesimi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Maris, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 24 gennajo.

Arrivati. I signori
Cav. Froment de Champlagarde, console generale di S. M. Cristianissima in Milano, da Parigi.
Patoja, ingegn., da Novara.
Antommarchi, medico, da Firenze, al n. 1157.
Mattirolo, avvocato, da Torino, al n. 867.
Gagnieur, negoz., da Lione, al n. 4925.
Pavarini, negoz., da Novara, al n. 568.
Di Donato, negoz., da Napoli.
Colombo, negoz., da Parma, al n. 4065.
Albrecht, negoz., dalla Svizzera, al n. 4205.

Partiti. I signori
Giannini, negoz., per la Svizzera.
Taragnoli, *idem*, per Bellinzona.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Mantova seguita il giorno 25 gennajo 1827.

52 66 33 71 67.

Da vendersi.

Casa posta in Milano nel borgo di P. Orientale, marcata esteriormente al civico n. 685. L'asta amichevole si terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di febbrajo, nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, ove trovansi ostensibili fin d'ora li relativi capitoli.

Si avvertono gli aspiranti che potrà aver luogo il contratto, mediante trattativa anche prima dell'asta.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

È uscito in luce, ed è vendibile presso Gio. Pirotta, stampatore e librajo in contrada S. Radegonda, l'opuscolo intitolato: *Della coltivazione dei Tartufi, ossia maniera di ottenere con piantate artificiali de' Tartufi neri e bianchi nelle selve, ne' boschetti e ne' giardini, di Alessandro de Bornholz.* Prezzo centesimi 75 austriaci.

I Giuochi innocenti di società. Edizione adorna di rami. Prezzo lir. 2 austriache.

L'uso del Mondo, o sia la pulitezza, i gentili modi, le belle maniere ed il contegno della civil Società. Prezzo lir. 1. 25 austr.

Tecnologia femminile, ossia arti e mestieri che al bel Sesso s'appartengono, e di che si può piacevolmente occuparsi. Edizione adorna di rami miniati. Prezzo lir. 3 austr.

L'amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1828 la possessione detta di *Veretto*, di pert. 589, con caseggiati sit. ne' territorj di Veretto, Casteggio e Calcababio, Oltrepò, Stato Sardo, coll'estimo di scudi 3827 — L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 7 febbrajo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Possessione d'affittarsi

Dal regio collegio della Guastalla di Milano si vuole affittare la infradetta possessione per anni nove, da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, epperciò chi aspira al detto affitto comparirà munito di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 21 (ventuno) febbrajo prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dottore Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna migliorìa.

La possessione detta *Cassina nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158. 9, censita sc. 12919. -. 7, colle sue ragioni d'acqua, ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *cancell.*

ANNUNZIO DI LICITAZIONE.

L'I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nel giorno quattordici del prossimo venturo marzo, alle ore undici antemeridiane, l'I. R. consiglio di marina aprirà pubblica licitazione nella solita sala sovrapposta alla porta principale dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia per deliberare al miglior offerente la fornitura dei lavori di rame occorribili per le costruzioni navali di guerra durante l'epoca di tre anni consecutivi, decorribili dal giorno in cui l'eccelso I. R. aulico Consiglio di guerra sarà disceso ad approvare il protocollo di delibera.

La suddetta fornitura comprende tanto il metallo, che la mano d'opera necessaria onde ridurlo nei lavori occorrenti per le costruzioni marittime, li quali consistono nelle seguenti principali categorie, cioè:

a) In foglie tirate a cilindro per la fodera esterna dei diversi bastimenti da guerra. Le minori sono lunghe piedi 3 pollici 6, larghe piedi 1, e del peso di funti 5 lotti 6 per ognuna. Le maggiori devono avere la lunghezza di piedi 5, la larghezza di piedi 1 pollici 6, ed il peso individuale di funti 11 lotti 16.

b) In grosse lastre di più dimensioni e figure a tenore dei moltiplici usi nei quali sono adoperabili, come per coprire le giesiole, le teste degli argani e costruire pompe da incendio, ecc., ecc.

c) In chiodi da costruzione di più lunghezze, cioè dai pollici quattro sino ai diciotto, misurati al di sotto della testa.

d) In varia chioderia minuta, e fra questa l'articolo più rilevante e copioso consiste nei chiodini servienti alla fittura delle foglie da fodera. La lunghezza dei medesimi è di linee 14, e 160 debbono comporre il peso di un funto

e) In barre di differenti lunghezze e circonferenze, e ridotte a testa quadra, rotonda od ovale, secondo il diverso loro impiego.

Le quantità da somministrarsi non sono determinate, ma il deliberatario sarà tenuto ed obbligato a fornire tutte quelle qualità e quantità di lavori che gli saranno richiesti dalla I. R. Marina di guerra col mezzo della intendenza superiore dell'Arsenale, durante il triennio convenutosi nel contratto.

Per essere ammessi a dar voce sulla pubblica licitazione dovranno i concorrenti rendersene idonei eseguendo alla presenza del consiglio deliberante il deposito di fiorini di convenzione quattromila in effettivo numerario, non senza giustificare il possedimento di analoghi mezzi onde sostenere la fornitura di cui trattasi.

Il contratto dovrà essere garantito in appresso mediante pieggeria di fiorini 6000 (sei mille) ricevibili tanto in numerario, che in pubbliche carte dello Stato.

S'è già avvertito più sopra che il protocollo è soggetto all'approvazione dell'eccelso I. R. Consiglio di guerra, ma il medesimo è obbligatorio pel deliberatario sin dal giorno in cui vi appose la propria soscrizione.

Quegli applicanti che volessero conoscere il dettaglio delle condizioni inerenti alla qui contemplata fornitura, potranno rivogliersi all'I. R. Comando militare della città di Milano, ove trovasi leggibile il relativo capitolato d'asta.

Venezia il 14 gennajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. marina di guerra Flanegan, *capitano di vascello.*

L'intendente in capo e referente economico dell'Arsenale marittimo G. F. nobile de Zanetti.

AVVISO. N. 46682.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili ed effetti, perchè compaja nel giorno 30 corrente gennajo, alle ore 10 della mattina, in Cerchiate, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Otto tine, una rilevante quantità di legname d'opera, parte di pioppo e parte di rovere, otto carri a quattro ruote, e tre cavalli, uno de' quali d'Olanda, scodato.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 gennajo 1827.

Modroni, *segret.*

AVVISO. N. 84.

Il giorno 27 gennajo 1827, dalle ore dieci alle ore tre pomeridiane, in via di primo esperimento, si esporranno in vendita al luogo de' pubblici incanti diversi effetti mobili, cioè cumod, specchi, scranne ed altri oggetti simili mobigliari, i quali saranno deliberati verso pronto pagamento, a prezzo non minore della stima, e non altrimenti.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, l'8 gennajo 1827.

Luchi, *segr.*

EDITTO. N. 46510.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, emesso dietro le risultanze del protocollo 23 dicembre a. c. n. 42537 al 36751 in causa tra il canonico Narciso Foletti, I. R. subeconomo de' beneficj vacanti nel distretto VI, provincia di Lodi, attore, e la prefettura dell'I. R. Monte dello Stato in Milano R.ª C.ª, in punto sia dichiarata ammortizzata e nulla la cartella ora smarrita intestata a favore della prebenda parrocchiale di S. Fiorano lodigiano, e portante il n. 149 mastro *B*, dell'annua rendita di italiane lir. 16 c. 44 sopra il capitale di lir. 328 c. 92 pure italiane, e dietro istanza del prefato subeconomo canonico Foletti, fatta in coerenza al § 192 del regolamento generale pel processo civile, e del § 23 della sovrana patente 24 maggio 1822, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, si ordina a quelli che avessero in loro potere la summentovata cartella n. 249 mastro *B* di presentarla a questo tribunale entro il termine di un anno, colla diffidazione, che in caso contrario la detta cartella verrà irremissibilmente dichiarata ammortizzata e nulla.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte successive in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 142.

L'I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, prefigge il giorno di lunedì cinque dell'ora prossimo mese di marzo, alle ore dieci mattina di Francia, per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità giacente del fu Andrea Belotti fu Bortolo di Cevo, defunto

Digitized by Google

senza testamento il 28 febbrajo 1826, affine di insinuare e provare le loro pretensioni per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco, sotto comminatoria di quanto è sanzionato dal § 814 di detto codice.

Il presente editto sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta della città di Milano.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 14 gennajo 1827.

Cattaneo, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45402.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del ragioniere Luigi Saronno, qual cessionario di Donon erede Ponzone, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della casa posta in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civico n. 175, già di ragione di Giuseppe ed Emanuele fratelli Vasini, rivendicata dalle mani di Vincenzo Bolgè terzo possessore, perchè, previo deposito di lire 1000 austr., o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 del p. v. febbrajo, alle ore 10 di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita della suddetta casa, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla medesima per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 15955 98, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

La detta casa da subastarsi è posta nelle tavole censuarie in mappa al n. 53 sub. 2, censita scudi 413. 5. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Peretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43045.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Bruschetti vedova Belloni, e Giuseppe Bruschetti, nella rispettiva qualità di tutrice e contutore della minorenne Maddalena Belloni del fu Paolo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità intestata del predetto fu Paolo Belloni, morto il giorno 29 settembre ultimo scorso, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I nel giorno 22 del venturo febbrajo 1827, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maxis, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 110.

D' ordine dell' I. R. pretura in Morbegno si notifica a Catterina Walder vedova Bazzetti, abitante nella Svizzera, d' ignoto domicilio, e già dimorante in Morbegno, essere stata dal sig. Giuseppe Pirondini, possidente e notaro di Morbegno, presentata una petizione alla medesima pretura in data d' oggi al n. 110 contro essa Catterina Walder e Antonio Vidale detto *Vilone*, ambedue nel carattere di tutore e contutore dei figli del fu Gio. Bazzetti, ed essersi quindi a norma di legge deputato e costituito l' avvocato Vincenzo Quadrio qui residente, affinchè in qualità di speciale curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e del vegliante regolamento giudiziario civile.

Resta pertanto avvisata la suddetta Catterina Walder col presente pubblico editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, essere stabilita la giornata del 10 maggio p. f. per la comparsa e verbale attitazione nella causa cui trattasi, colla duplice avvertenza dei §§ 20 e 25 di detto regolamento, onde possa, volendo, intervenire all' aula verbale, o far tenere e somministrare al medesimo curatore tutti i documenti, titoli e prove delle quali credesse far uso per la propria difesa, scegliendo pure colla debita notizia a quest' ufficio altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte attrice.

Morbegno, dall' I. R. pretura il 3 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Gianorini.
Piazza, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45404.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in forza di decreto 10 febbrajo dell' anno cadente venne subastato l' utile dominio delle due case in questa città situate in strada di Santa Sofia ai num. 4412 e 4413, antecedentemente posseduto da Giuseppe Travelli, indi passato all' espropriato Celso Cantù, e per ultimo deliberato in favore di Sebastiano De Santi.

Ad istanza quindi del nominato Giuseppe Travelli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra le case suddette, perchè fino al giorno 30 aprile del p. f. anno 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra le dette case, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra le medesime.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Carlo Antonio Rissi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra le nominate case.

Queste sono descritte nelle tavole censuarie sotto li nn. 16 e 17, coll' estimo di scudi la prima 553 3. 2, e l' altra 298. 3. 5, alle quali fanno coerenza a levante la casa e il giardino Majocchi, a mezzogiorno la strada detta di Quadronno, a ponente la corte ed il giardino del sig. Garofalo, ed a tramontana la strada del suddetto Garofalo e la strada di Santa Sofia.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Peretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 98.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Ceruti Ercole di Spinadesco.

Si avvisa quindi col presente editto qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 12 del p. v. aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Ermenegildo Botti di Gera, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 del venturo marzo, alle ore 10 di mattina, per l' attitazione verbale sul punto di chiesti benefici della cessione, e il giorno 20 dello stesso aprile, alle ore 10 della mattina, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giu-

Digitized by Google

seppe Benzi seniore, domiciliato in Spinadesco, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 12 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE

Vida, *scritt.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 84.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra domanda di Costanza Negretti nata Corti, domiciliata in questa regia città, si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale verso l' eredità di Gaetano Corti, morto in Como il giorno 4 prossimo passato dicembre, che dovranno essi comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore nell' aula pupillare presso questo tribunale nel giorno 24 febbrajo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e provare le loro ragioni di credito, o di altra qualsivoglia pretesa in concorso della predetta istante Negretti, erede beneficiata dell' eredità lasciata dal nominato defunto Corti, sotto comminatoria ai creditori, che non potranno essi, qualora detta eredità sia esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, avere verun' azione verso di essa, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane a diligenza della suddetta Negretti.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, l' 8 gennajo 1827.

FACCONI, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45-88.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si diffidano Glicerio Barozzi, anche qual curatore della di lui sorella Massimilla, non che Zenobbio, Iginio e Francesco Barozzi di Trecate, Stato Sardo, tutti quali pretesi eredi testamentarj del fu Gio. Battista Lorini, che lo stesso tribunale con suo decreto ha nominato in curatori, del primo l' avvocato Lotteri, del secondo l' avvocato Sopransi, del terzo l' avvocato Gadda, e del quarto l' avvocato Piccinini per ricevere la intimazione del detto decreto, con cui vien data notizia per ogni effetto di ragione della domanda spiegata da don Carlo Venino contro l'eredità del detto Gio. Battista Lorini, alla quale fu nominato in curatore l' avvocato Ubicini, e contro Maddalena Crespi, qual madre e tutrice di Marco, Aurelio e Virginia minori Lorini, Attilio e Marcello Lorini, quali aventi il godimento e l' amministrazione della predetta eredità, pel pagamento della somma di milanesi lir. 2400 per due rate di canone scadute col 25 marzo, e 11 novembre p. p., a termini dell' investitura livellaria 13 febbrajo 1807 in rogito Francia, del fondo Nosazza, in un cogli interessi del 5 per cento decorrendi dalle rispettive scadenze; e d'essersi prefisso il giorno sette del p. v. febbrajo, alle ore undici antimeridiane, per l' attitazione verbale avanti l' aula I in merito alla predetta domanda.

Lo si notifica alli nominati Glicerio, Zenobbio, Iginio e Francesco Barozzi col presente editto, che avrà luogo di legale citazione, e che verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, affinchè possano provvedersi come di ragione, e munire li rispettivi curatori degli occorrenti mezzi di difesa, o di eleggere altri procuratori per rappresentarli.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44984.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra istanza dell' avvocato Giuseppe Besozzi, qual curatore della massa concorsuale della già ditta Chiapponi e Londonio, il di cui concorso venne aperto avanti il tribunale di prima istanza civile di Milano sino dal giorno 13 maggio dell' anno 1788, in sostituzione al defunto avvocato Bugatti, curatore della massa medesima.

Si notifica ai seguenti creditori della massa medesima, che per essere ignoto il loro domicilio sono stati loro deputati in curatori a loro pericolo e spese, ed affinchè li rappresentino particolarmente per la nomina della delegazione dei creditori del concorso e nelle ulteriori pendenze risguardanti la succitata massa, gli avvocati Angiolini pel conte Carlo Lucini; Barinetti per donna Anna Bertoglio Bazzetta, Biffi per don Cesare Raggi, Bono Vitalini per Paolo Donzelli, Bona per Giovanni Caccia, Brambilla Saturnino per Pietro Francesco Volponi, Brugnatelli per Isidoro Cavalleri, Agnelli per Carlo Frigerio, Francesco Bosso e Carlo Londonio, delegati del concorso Agrati; Bussi Gaspare per Andrea Martinoja, Castiglioni Giovanni pel barone don Antonio Cronthal, Calcaterra Giuseppe per Francesca Maria Alippi Chiapponi, Cavalleri Gio. Batt. per Giovanni Ciceri, Crivelli Pietro per Stefano Bovara, Cova per Carlo Maria Caronno, Cioja Francesco per l' ex padre maestro e provinciale Carlo Salvaneschi, Cortini per Carlo Bonfico, Curti Petarda per donna Giovanna Trecate vedova Hoffman, Corti Cesare per don Ignazio Camoletti, De Vincenzi Luigi per Ambrogio Bosroni, Ferrari Carl' Andrea per Gerolamo Chiapponi, Castelli Francesco per Giuseppe Benzi, qual rappresentante la ditta Benzi e Zanella, Ferrario Carlo per Giovanni Blondel, Gadda per Antonio Maria Caronno, Sopransi per la ditta Giulio Cesare Busti, Gagliardi per Gerardo Bellano, Minonzi per Costanzo Minonzio, Gandini per Ignazio Bolza, Galli Paolo per Francesco Sabbione, Glisenti pel chirurgo Domenico Uccelli, Guangiroli per Giovanni Angelo Brusa, Imperatori per Severo Caldara, Longhi per Giambattista Cattaneo, Lotteri pel dottor fisico Giovanni Maria Moriggia, Robacchi pel canonico don Ambrogio Negri, Lossetti per donna Rosa Sturioni Solivetta, Martani per Gio. Domenico Piaggia, Nicolini Pietro per Giacinto Parravicini, Oldrado per Baldassare Massera, Osio per Giambattista Macchio, Orombelli per Paolo Motta, Pellegrini Alessandro per Carlo Scallino, Pianezza per Melchiorre Cambiago, Quadri per l' arciprete D. Giovanni Introzzi e Giovanni Battista Brentani, Quattrini per Pietro Antonio Valentini, Tosi per Daniele Radaelli, Ripamonti per Giuseppe Francesco Bellazzi, Rizzi per Vincenzo Buzzi, Rezzaghi per Pasquale Rusconi, Stoppani Andrea per Ambrogio Pedotti, Sormani Alessandro per Gio. Battista Invernizzi.

Si notifica inoltre ai succitati creditori d' ignoto domicilio come sopra essere stato prefisso il giorno 10 del prossimo futuro mese di febbrajo, alle ore undici della mattina, per la comparsa di tutti i creditori verso la suddetta massa Chiapponi Londonio, all' oggetto di passare in concorso anche dell' amministratore della detta massa D. Luigi Hoffman alla nomina dei delegati della massa stessa in sostituzione ai defunti negozianti Alessandro Belinzaghi e Carlo Zanca, coll' avvertenza e sotto la comminatoria ai non comparenti che si riterranno per aderenti a quanto verrà stabilito dai comparsi a pluralità di suffragi, computati in proporzione dell' importo delle rispettive ragioni liquidate, e che non comparendo alcuno, si passerà alla nomina d' ufficio dei delegati a loro pericolo.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori d' ignoto domicilio col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o comparire personalmente, o munire li rispettivamente come sopra nominati loro curatori de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi loro opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43694.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a D. Antonio Fusca abitante a Ferrara, al conte Marco Bellini abitante a Novara, al marchese Lodovico Arborio de Breme Gattinara abitante in Torino, a D. Filiberto de Breme abitante pure in Torino, a S. E. D. Venceslao de Breme, ministro di S. M. Sarda a Brusselles, al conte Gaetano Gambarana abitante a Vescovara, a D. Domenico Lofaso, duca di Serra di Falco, abitante a Palermo, alla contessa Vittoria Mella Gattinara abitante a Vercelli, alla contessa Carolina Caprara, erede del conte Carlo Caprara d' ignoto domicilio, a D. Abele Merone pure d' ignoto domicilio, agli eredi ignoti del conte Federico d' Este, del conte Ferdinando di Bubna, e del marchese Luigi Meraviglia Mantegazza, essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale dai nobili marchese Giacomo Medici, D. Giacomo Pianfanida, D. Gaetano Crivelli Mesmer, marchese Decio Arrigoni, conte Carlo Cicogna, cav. D. Giorgio Cicogna, conte Giuseppe Archinto, conte Annibale Visconti, D. Arcangelo Giovio, marchesa Luigia Cusani, D. Francesco Mancini, D. Galeazzo Bossi, marchese Carlo Cornaggia, conte Carlo Gambarana, D. Giovanni Mozzoni e marchese Gaspare Ordogno de Rosales, una petizione in data 7 dicembre corrente in punto di rinunzia degli attori alla associazione del Casino dei Nobili in Milano, e doversi perciò giudicare previa attitazione verbale essere sciolti detti nobili attori dal giorno di detta petizione in poi dalla mentovata nobile associazione, salvo ad essi di ripetere in separato giudizio la rispettiva loro quota attiva sociale residuabile dopo soddisfatto alle comuni passività, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Digitized by Google

Si notifica inoltre agli stessi nobili rei convenuti essersi prefisso il giorno 14 prossimo futuro febbrajo, alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa delle parti avanti l' aula II onde a termini dei §§. 16 e 17 del regolamento giudiziario trattare sulla qualità della procedura da tenersi nella causa indicata, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese dei suddetti RR. CC. assenti o ignoti un curatore speciale, essendosi perciò delegato l' avvocato Carlo Andrea Ferrari per D. Antonio Busca, l' avvocato Crivelli pel conte Marco Bellini, l' avvocato Cavalieri pel marchese Lodovico de Breme Gattinara, l' avvocato del Majno per D. Filiberto de Breme, l' avvocato Brognatelli per D. Venceslao de Breme, l' avvocato Bussi pel conte Gaetano Gambarana, l' avvocato Rezzaghi per D. Domenico Lofaso, l' avvocato Lotteri per la contessa Vittoria Mella Gattinara, l' avvocato Ricci per la contessa Carolina Caprara, l' avvocato Zoppi per D. Abele Meroni, l' avvocato Minonzi per gli eredi ignoti del conte Federico d' Este, l' avvocato Bono Vitalini per gli eredi ignoti del conte Bubna, e l' avvocato Mozzoni Frosconi per gli eredi ignoti del marchese Luigi Meraviglia Mantegazza, affinchè nella predetta loro qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti nobili rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il rispettivo curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa città a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(4.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 41852.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Antonio Maria Sacchi, abitante a Castellazzo presso Novara, Stato Sardo, essere stata contro del medesimo e contro altri creditori presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Rossi e Luigi Chiesa una petizione in punto che sia fissata una giornata per insinuare e giustificare i rispettivi loro crediti per l' analoga graduatoria di distribuzione del prezzo de' beni di Pojana e Bescapè, venduti al fu Pietro Rossi di Landriano, sotto comminatoria che mancando, verranno esclusi dal prezzo medesimo, e sarà distribuito fra quelli che si saranno insinuati, rifuse le spese, e colla riserva di ogni altra ragione esperibile contro il possessore dello stabile, e del deponente Codazza, se, e come di diritto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Antonio Maria Sacchi essersi prefisso il giorno 31 gennajo p. v., alle ore 10, per la comparsa de' citati creditori avanti l' aula III di questo tribunale onde insinuare a regolare protocollo e giustificare i rispettivi loro crediti, colla produzione de' corrispondenti titoli per l' analoga graduatoria di distribuzione dell' indicato prezzo, sotto la comminatoria che i non comparenti saranno esclusi dal detto prezzo, il quale verrà distribuito fra quelli che si saranno regolarmente insinuati, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l' avvocato Mozzoni Frosconi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Maria Sacchi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona nel giorno come sopra stabilito a tutti gli altri creditori per l' oggetto giudicato, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45403.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che il ragioniere Luigi Saronno, cessionario di D. Luigi Donon, erede Ponzone per la residua somma di italiane lir. 9540. 57 ed interessi dovute da Giuseppe ed Emanuele fratelli Varini, chiese ed ottenne la stima della casa posta in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civico n. 176, stata rivendicata dalle mani di Vincenzo Bolge qual terzo possessore, e come sottoposta ad ipoteca pel pagamento del suddetto credito, e si è anco con decreto d'oggi ordinata la subasta giudiziale per la vendita della casa medesima.

Ad istanza quindi del ragioniere Luigi Saronno suddetto, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta casa, perchè fino a tutto il prossimo futuro mese di marzo 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta casa, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la casa medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Sormani nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra la casa succennata, descritta nelle tavole censuarie in mappa al n. 53 sub. 2, coll' estimo di scudi 413. 52, e confina a levante con giardino e caseggiato Andreoli, a mezzogiorno la contrada di San Pietro in Gessate, a ponente casa e portico del sig. Beretta e casa civile del sig. marchese Pallavicini, a tramontana giardino del suddetto marchese Pallavicini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44647.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Baldassare Travelli, di altro Baldassare Travelli di lui nipote, di Paolo Ramperti, qual curatore speciale del minore Francesco Travelli, e della maggiorenne Giulia Travelli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Travelli, rispettivamente fratello e padre degli istanti, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula III, il giorno 19 febbrajo p. f., alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7757.

D' ordine dell' I. R. pretura di Morbegno si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto per qualsivoglia titolo legale sopra l' eredità di Carlo Malgesini, morto in Regoledo nel giorno 4 ottobre p. p. con testamento noncupativo redato a giudiziale protocollo nel 17 del novembre precorso, che dovranno comparire innanzi essa pretura il giorno 31 del p. f. gennajo, alle ore 9 antimeridiane, personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Regoledo e Morbegno, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 12 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*
(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 6 d'agosto del 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, ad Ambrogio Pettersch, calzettajo a Noxdorf, circolo di Leitmeritz in Boemia, per l' invenzione di una macchina mediante la quale si pongono in movimento contemporaneamente da un sol lavoratore quattro telaj da calzettajo, ottenendosi della mercanzia così bella come può fabbricarla un calzettajo bene esercitato.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 6 d'agosto del 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Federico Rech, negoziante a Vienna nella Leopoldstadt, al n. 299, ed a Giuseppe Francesco Touaillon, dimorante a Spitterberg, n. 141, pel miglioramento di fabbricare qualunque qualità di ventagli con molle e senza, i quali sono più a buon prezzo ed hanno migliore apparenza dei soliti.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Carlo Prziza ed a Francesco Finoeys, fabbricatori di panni a Brünn, dimoranti in Vienna, per l' invenzione di un compressorio per mezzo del quale si può introdurre il vapore in pezze intiere di panno, di cascimiro e di *saliucloth*, e levarlo, ed ottenere un tale apparecchio che in bellezza supera di gran lunga il metodo inglese; poichè la stoffa acquista una vega lucentezza, e non la perde neppure quando il vestiario da essa fatto viene intieramente immerso nell' acqua, ed il vestiario medesimo, aggiungendo qualche altra sostanza, resta assicurato contro le tarle.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duratro cinque anni, a Spörlin e Rahn, fabbricatori di cornici dorate a stampa e di ornati architettonici, dimoranti a Vienna nel Gumpendorf, al n. 290, pel miglioramento 1.° di preparare la carta in modo che ogni specie di ornato ed anche gli oggetti del tutto a rilievo possono essere stampati nella carta medesima; 2.° di dorare subito lucidi o non lucidi tali oggetti, senza alcun preparativo, ed in modo più semplice che per lo passato.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820 un privilegio esclusivo, duraturo cinque, a Giovanni Meyer, svizzero, dimorante a Milano, per l' invenzione di un apparecchio combinato con un compressorio, per mezzo del quale si ottiene il seguente risultato:

1.° Di saturare l' acqua pura con una tale quantità di gas acido carbonico che importa l' ottava ed anche la decupla parte del volume di essa, per cui si fabbricano in un modo migliore il *punsch* spumante, l' acqua di soda degli Inglesi, la limonata ed altre bevande simili, la di cui qualità essenziale consiste principalmente nel maggior volume del gas acido carbonico.

2.° Di preparare delle acque minerali, e particolarmente l'acqua di magnesia, in guisa che 20 oncie di acqua contengano 240 grani di acido carbonico di magnesia.

3.° Di fabbricare delle acque acidule colla decupla parte del volume di gas-acido-carbonico, non che altre bevande *mossose* mescolate colla richiesta quantità del gas suindicato, senza concorso di precedente fermentazione ed in guisa che si conservano per lungo tempo.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale in Lodi un posto di consigliere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1400, aumentabili ai fiorini 1800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa del 21 di ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 19 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante un posto di vice-segretario di Governo per la sezione camerale, a cui è annesso il soldo annuo di fiorini 700 aumentabili ad 800, si prevengono gli aspiranti al detto posto che il concorso rimarrà aperto sino al giorno 10 di febbrajo prossimo futuro, entro il qual termine dovranno presentare al protocollo governativo, o far pervenire al Governo per mezzo delle autorità, o degli ufficj ai quali fossero addetti, i loro ricorsi corredati degli originali documenti provanti la rispettiva carriera di servizio ed i titoli che essi credessero militare in loro favore.

AVVISO.

È vacante un posto di protocollista di delegazione al quale va annesso il soldo di annui fiorini 600 (seicento).

Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare entro il corrente mese alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza coi ricapiti di prova dei titoli che avranno addotti.

Milano, l' 8 di gennajo del 1827.

Nobili, *I. R. segretario di Governo.*

Essendosi reso vacante un posto di accessista presso l' ufficio governativo di registratura, dotato dell' annuo soldo di fiorini 350, si previene chiunque aspirasse a tale impiego che il relativo concorso resta aperto sino a tutto il giorno 31 del corrente gennajo, entro il qual termine dovranno farsi pervenire ne' modi regolari le analoghe istanze al protocollo dell' I. R. Governo.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., un impiego di cancellista, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1149. 43, si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi, affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 19 gennajo 1827.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di concetto di ufficiale di segreteria presso l' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, a cui è annesso il soldo di fiorini settecento annui, si avvisano gli aspiranti al detto posto, che viene e che rimarrà aperto sino al giorno 10 del prossimo venturo febbrajo inclusivamente il concorso al posto stesso, spirato il quale non saranno più ammissibili i ricorsi che posteriormente al detto giorno 10 venissero insinuati sia direttamente al protocollo della predetta I. R. Direzione, sia per mezzo delle autorità alle quali fossero rispettivamente addetti o subordinati gli aspiranti medesimi, i quali dovranno unire al proprio ricorso tutti i documenti comprovanti i loro titoli per poter optare ad un impiego di concetto.

Milano, dall' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, il 10 gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano un posto di portiere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 18 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale criminale in Milano un posto di portiere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' op-

Digitized by Google

tato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 18 di gennajo 1827.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di dicembre del 1826, ha autorizzata la congregazione di carità di Travagliato, provincia di Brescia, ad accettare il legato di 100 scudi di Milano, disposto con testamento del 23 di febbrajo del 1823 dalla defunta Giulia Gregorelli a favore dello Spedale di detto comune di Travagliato.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di dicembre del 1826, ha autorizzati D. Luigi Perotti e Bortolo Filippini ad accettare il legato di 100 napoleoni d'argento ordinato con testamento del 27 di giugno del 1823 dal defunto Giacomo Zanotti, già parroco di Monticelli Brusati, provincia di Brescia, a condizione che la detta somma legata venga dal Perotti e dal Filippini distribuita secondo la mente del testatore ai poveri di quella parrocchia.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di dicembre del 1826, ha autorizzata l'accettazione dell'eredità di circa lire 108m. austriache, aumentabile di altre lire 25m. al cessare di alcune vitalizie prestazioni, disposta dal defunto Francesco Rajmondi coi testamenti del 24 di novembre del 1825 e 4 aprile del 1826, per l'erezione di un piccolo spedale in Prospiano, provincia di Milano, a favore dei poveri infermi, segnatamente cronici, delle comuni indicate dal testatore.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di dicembre del 1826, ha autorizzata la congregazione di carità di Travagliato, provincia di Brescia, ad accettare il legato disposto a favore di quel nuovo spedale con testamento del 23 di gennajo del 1826 dal defunto Innocente Zanotti, consistente in un pezzo di terreno di piò 6 dell'approssimativo valore di austriache lire 4500.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 5 del corrente gennajo, ha autorizzato il commissario speciale presso lo spedale maggiore di Brescia ad accettare il legato di 4m. scudi di Milano, disposto con testamento olografo del 2 di novembre del 1825 dal defunto avvocato Gioachino Venturi a favore del detto pio stabilimento, salvo l'adempimento della condizione voluta dal testatore.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 5 del corrente gennajo, ha autorizzata l'amministrazione dello Spedale Millino in Chiari, provincia di Brescia, ad adire col beneficio legale dell'inventario la metà dell'eredità ammontante a lire 7497. 46 disposta a favore di detto pio stabilimento dal defunto Carlo Federici con testamento del 23 d'agosto del 1823.

Con ordinanza del 27 di novembre del 1826 l'I. R. Delegazione provinciale di Cremona ha autorizzata l'amministrazione dell'Instituto elemosiniere di detta R. città ad accettare un legato di milanesi lire 180, disposto dal fu sig. Giuseppe Pavesi di Cremona, con testamento del 16 d'agosto del 1826 a favore di detto L. P., per essere erogato in quattro elemosine semplici a sussidio de' poveri della stessa città.

AVVISO.

D'ordine superiore si fa noto che rimane aperto il concorso per la cattedra di letteratura classica ed estetica presso l'I. R. Università di Pavia, e che l'esame di concorso per la cattedra medesima si terrà presso le II. RR. Università di Vienna, di Pavia e di Padova nel giorno 8 del p. v. mese di marzo.

Gli aspiranti che intendessero di subire gli esami per detto concorso presso l'I. R. Università di Pavia dovranno in prevenzione presentare alla direzione della facoltà filosofica di detta università il loro ricorso diretto all'I. R. Governo di Milano, corredato degli opportuni documenti provanti:

a) Il luogo della nascita.

b) L'attuale domicilio.

c) La religione che professano.

d) La condotta morale.

e) La condizione, o stato del ricorrente (cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote secolare o regolare, e di quale ordine; nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo).

f) I servigi prestati, o l'attuale impiego od occupazione.

g) I fatti studj superiori (il luogo, tempo, i progressi ed i gradi accademici acquistati).

h) Le lingue che possede.

i) I concorsi che avesse per avventura precedentemente sostenuti (si dovrà indicare il giorno ed il luogo in cui essi si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento a cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha fatti).

Milano, l'8 di gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Nell'I. R. Accademia militare di Neustadt presso Vienna è rimasto vacante un posto gratuito fra quelli destinati dalla sovrana munificenza a favore de' giovani delle province dipendenti dal Governo di Milano. Pel detto posto rimane aperto il concorso sino a tutto il giorno 28 febbrajo p. v.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine la relativa petizione al protocollo dell'I. R. Governo, munita dei documenti comprovanti:

a) Il nome, il cognome, il giorno, l'anno ed il luogo della nascita del candidato, unendo la fede del battesimo.

NB. L'età dei candidati non può essere minore di dieci anni, nè maggiore di dodici.

Debbono poi i medesimi provare d'essere stati istruiti con buon successo nel leggere, nello scrivere, nell'ortografia, nella religione e nel buon costume.

Ora che oltre le scuole ginnasiali furono anche attuate in queste province le scuole elementari, non potranno più ammettersi al concorso ai suddetti posti le attestazioni dei maestri privati, ma si richiedono certificati rilasciati da pubblici stabilimenti.

b) La buona costituzione fisica del candidato ed il superato vajuolo, unendo la relativa attestazione.

c) Il nome dei genitori del candidato e la condizione del padre.

d) Quale sia la sostanza del padre e della madre del candidato, ovvero quella del candidato medesimo, da provarsi mediante un certificato, o di una autorità pubblica o di persona ragguardevole, coll'attestazione legale delle firme. Anche la non possidenza dovrà giustificarsi coll'eguali prove.

e) I meriti del padre, se è impiegato, in qual grado e quale tempo abbia egli servito.

f) Se il candidato abbia i genitori viventi o se sia orfano di ambedue, o del padre, o della madre.

g) Se e quanti fratelli e sorelle abbia, se il candidato, od i suoi fratelli, o le sue sorelle godano già di un posto gratuito in qualche stabilimento, o di una pensione, oppure se nessuno della sua famiglia goda di simili beneficj.

È poi da notarsi che i concorrenti pel suddetto stabilimento debbono essere di religione cattolica, e soltanto potrà farsi qualche eccezione per gli accattolici, qualora i rispettivi parenti, o tutori acconsentano che siano allevati nella religione cattolica.

Tutti i requisiti sopra enunciati dovranno essere provati con legali documenti, avvertendosi che non potranno aver corso quelle petizioni le quali mancassero d'alcuno dei documenti medesimi.

Nelle petizioni dovrà essere indicato il comune, la contrada ed il numero civico della casa ove abitano i ricorrenti.

Milano, il giorno 5 di gennajo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

In adempimento delle superiori prescrizioni portate dall'ossequiato dispaccio governativo 16 andante dicembre, n. 38420-2695 P. è aperto il concorso per la nomina del direttore e medico primario dello spedale di Monza, coll'annuo soldo di fiorini 500.

Chiunque aspiri a tale posto dovrà presentare non più tardi del giorno 31 del p. v. gennajo al protocollo di quest'ufficio il suo ricorso, corredandolo dei necessarj documenti originali comprovanti l'età, la pratica, gli studj, gl'impieghi finora coperti, e segnatamente l'abilitazione ottenuta pel libero esercizio della medicina.

Le istruzioni relative ai doveri inerenti alle accennate incumbenze sono fin d'ora ostensibili nella segreteria di quest'I. R. Delegazione.

Milano, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
Torriceni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

A tenore di venerata sovrana risoluzione 20 agosto p. s. è aperto il concorso ai posti di amministratore e di aggiunto al medesimo pei due orfanotrofi dei maschi e delle femmine e pel luogo pio Trivulzi di questa città. All'incumbenza d'amministratore è unito il soldo di lir. 3600, ed a quella di aggiunto il soldo di lir. 2400 annue.

Chiunque aspirasse ai posti indicati dovrà presentare non più tardi del giorno 14 p. v. febbrajo a questo protocollo il suo ricorso, corredandolo dei documenti dai quali appajano la patria, l'età, la condizione del ricorrente, non che i pubblici servizj che per avventura avesse prestati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Milano, il 3 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
Torriceni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

Digitized by Google

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Archivio sussidiario notarile in Lodi il posto di portiere provvisorio coll'annuo soldo di austr. lir. 821. 01, italiane lir. 714. 28, l'I. R. Camera di disciplina notarile sedente in Cremona, in esecuzione dell'ordinato dall'eccelso I. R. Tribunale d'appello generale non ossequiato decreto 27 di dicembre prossimo scorso n. 13,865, si avvisa chiunque vi aspirasse, affinchè presenti alla suddetta camera il suo ricorso debitamente instrutto nel termine di quattro settimane decorribili dalla pubblicazione del presente pei successivi incumbenti d'ordine.

Cremona dall'I. R. Camera di disciplina notarile il 12 di gennajo 1827.

SIMONI, *presidente.*

Scazza, *cancell.*

AVVISO.

Con la morte del dottor Andrea Botti rimase vacante in questo liceo di Zara la cattedra di matematica pura elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento fino a 900 ed a 1000 fiorini giusta l'anzianità di servigio.

Pel rimpiazzo di questo posto verrà tenuto l'esame di concorso nel giorno 8 di febbrajo dell'anno prossimo venturo presso l'I. R. Liceo di Zara, presso le II. RR. Università di Pavia, di Padova, di Leopoli, di Vienna e di Praga, presso gl'II. RR. Licei d'Innsbruck, di Olmütz, di Gratz e di Lubiana. I relativi quesiti verranno dissigillati e comunicati agli aspiranti nel giorno fissato per l'esame di concorso.

Quelli che vorranno aspirare al conseguimento della cattedra suddetta, debbono aver fatto il corso filosofico presso un pubblico stabilimento, e debbono corredare le loro supplicazioni della fede di battesimo e de' legali documenti comprovanti la loro età, condizione, religione, gli studj fatti, i servigi per avventura già prestati e la loro moralità.

Le supplicazioni così corredate debbono essere prodotte dagli aspiranti al protocollo degli esibiti de' rispettivi governi qualche giorno prima di quello fissato per l'esame di concorso. Gli elaborati di questo esame dovranno essere fatti in lingua italiana.

Zara il 7 novembre 1826.

L'I. R. Segretario di governo,
ANDREA DE FROSSARD.

AVVISO.

D'ordine superiore si deve mediante asta pubblica passare alla alienazione d'una quantità di carta fuori d'uso.

A quest'effetto si terrà il detto incanto il giorno 5 del p. v. mese di febbrajo alle ore 11 antimeridiane nel locale dell'I. R. Direzione delle poste situato nella contrada de' Rastrelli al civico n. 5279, sotto i capitoli esistenti nell'ufficio di protocollo della stessa Direzione, ove sono fin d'ora ostensibili, e sul prezzo fiscale di centesimi 45 per cadauna libbra di once 28 milanesi.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire nel suindicato giorno ed ora muniti d'un deposito di lire 300, diconsi lire trecento, la di cui delibera seguirà a favore del maggior offerente; prevenendo che subito chiusa l'asta non si ammetterà verun aumento.

Milano, dall'I. R. Direzione delle poste il giorno 5 di gennajo del 1827.

P. CALDARINI, *economo.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Scade col 31 dicembre del corrente anno 1827 il contratto di locazione degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli di Cassina Buon Gesù, Rhò, Sesto Calende, Laveno, Saronno, Varese, Abbiategrasso e Melegnano, non che della diligenza e messaggeria settimanale tra Varese e Milano, incaricata del servizio e trasporto delle valigie e mezzi contenenti le corrispondenze ecc. degli uffici posta di Milano, Saronno, Tradate e Varese:

S'invita chiunque aspirasse all'appalto di alcuno o di più insieme dei detti esercizj per un sejennio o triennio da incominciare col giorno 1.° di gennajo 1828, di presentarsi a questa I. R. Direzione delle poste nelle giornate rispettivamente assegnate, in cui nel locale di essa si aprirà l'asta alle ore 11 antimeridiane, giusta il prescritto qui in calce, nel quale sono pure indicati il prezzo fiscale stabilito per base dell'asta di ciascuna stazione, non che della diligenza e messaggeria, la somma del deposito che dovrà essere fatto da ciascun aspirante e l'ammontare rispettivo della cauzione ipotecaria.

Si avverte che le delibere seguiranno a favore dei migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa notificazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Sarà pure di norma agli aspiranti che l'idoneità della cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, e che non verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente ufficio delle ipoteche.

I capitoli sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di protocollo di questa stessa direzione ed anche presso gl'II. RR. Ispettorati delle poste di Como e di Pavia per le stazioni situate nei rispettivi territorj.

Milano, il 2 gennajo 1827.

L'I. R. Consigliere di Governo Direttore
SPECH.

Gaggi, *I. R. Segretario.*

Stazioni da appaltarsi:

Nel giorno 30 gennajo 1827 alle ore 11 antimeridiane:

Cassina Buon Gesù, sul prezzo fiscale di lir. 68. 96, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Rho, sul prezzo fiscale di lir. 459. 77, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Sesto Calende, sul prezzo fiscale di lir. 137. 93, col deposito di lir. 1000 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

Nel giorno 6 febbrajo all'ora suddetta:

Laveno, Saronno e Varese, ciascheduna col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 2000.

Diligenza e messaggeria settimanale di Varese, sul prezzo fiscale di lir. 40. 23, col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 2000.

Nel giorno 13 febbrajo all'ora suddetta:

Abbiategrasso, sul prezzo fiscale a carico dell'amministrazione di lir. 344. 83, col deposito di lir. 500 e la cauzione ipotecaria di lir. 1725.

Melegnano, sul prezzo fiscale a favore dell'amministrazione di lir. 1379. 31, col deposito di lir. 1200 e la cauzione ipotecaria di lir. 7000.

AVVISO.

Col giorno 31 di dicembre del corrente anno 1827 scadono i contratti di conduzione degli esercizj delle stazioni di posta cavalli di Casalmaggiore, Cigognolo e Piadena, per cui devesi procedere all'esperimento d'asta pel riappalto degli stessi esercizj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno primo di gennajo del 1828.

Si previene chiunque aspirasse all'appalto tanto complessivamente che separatamente dei suddetti esercizj, che nel giorno di mercoledì 7 febbrajo prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, si aprirà l'asta nel locale di quest'I. R. Ispettorato sul prezzo fiscale di austriache lir. 655. 17 (seicentocinquantacinque e diciassette) per Casalmaggiore, di lir. 1450 (millequattrocentocinquanta) per Cigognolo, e di lir. 1000 (mille) per Piadena, come canoni annui da corrispondersi dall'amministrazione postale al conduttore o conduttori delle dette stazioni in quattro eguali rate trimestrali posticipate.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito di austriache lir. 1000 (mille) per ciascuna delle predette tre stazioni, ed il deliberatario o deliberatarj, in seguito all'approvazione superiore, dovranno guarentire la manutenzione dei rispettivi contratti con cauzione ipotecaria per la somma di austriache lir. 2298. 85 (due mila duecentonovantotto e ottantacinque) per quella di Casalmaggiore, di lir. 5748 (cinquemila settecentoquarantotto) per quella di Cigognolo, e finalmente di lir. 4000 (quattromila) per quella di Piadena, l'idoneità delle quali cauzioni dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale; nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

I rispettivi capitoli sono ostensibili presso quest'I. R. Ispettorato delle poste, non che presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Milano nelle solite ore d'ufficio.

Cremona, il primo gennajo 1827.

L'I. R. controllore, f. f. d'ispettore,
FRANCESCO GANDINI.

I. R. Ispettorato delle Poste in Bergamo.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad una nuova asta pel riappalto degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli di Caravaggio e di Antignate per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre 1827, si invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Ispettorato nel giorno 7 del p. v. mese di febbrajo 1827 all'ore 11 antimeridiane, munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente od anche unitamente all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire mille cinquecento quindici fissate per la stazione postale di Antignate, e di lire due mila duecento undici per quella di Caravaggio, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti se così parerà e piacerà, e salva in ogni caso la superiore approvazione; ben inteso che, giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj in seguito alla

Digitized by Google

superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemila per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj, se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle Ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso il protocollo di questo I. R. Inspettorato.

Bergamo, il 1.° gennajo 1827.

L'I. R. ispettore delle poste,

De Tuccari.

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

Avviso.

Per ordine dell'I. R. Governo, portato da ossequiato dispaccio 12 dicembre p. p. n. 38329-5915 P. si deve passare mediante pubblica asta al riappalto delle opere di manutenzione del tronco di strada postale Vigevanese, che incomincia al confine di questa provincia con quella di Milano, e passando per il comune di Gaggiano termina al ponte sul naviglio grande a Castelletto Mendosio presso ad Abbiategrasso, comprese alcune opere di miglioramento, non che la rinnovazione dei paracarri sostituendoli in granito della forma già adottata per le altre strade, con avvertenza che il contratto di detta manutenzione avrà principio col primo di luglio p. v., e cesserà col giorno 31 dicembre 1835.

Si invitano pertanto quelli i quali volessero assumere l'esecuzione delle relative opere, di presentarsi all'asta, che avrà luogo nel giorno 7 del p. v. mese di febbrajo nel locale di residenza di questa delegazione provinciale ove si aprirà la licitazione alle ore dieci antimeridiane sul prezzo di perizia stabilito in lir. 7556 di annuo canone, compreso l'importo delle opere di miglioramento, e quello per la rinnovazione degli attuali paracarri di legno in paracarri di granito.

L'asta avrà luogo nei modi, ed a termini dei veglianti regolamenti: ciascun obblatore dovrà previamente fare il deposito di lire 800, o di un equivalente e regolare avallo per cauzione dell'offerta, e la delibera si farà a favore del miglior esibente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva però la superiore approvazione: dopo la delibera non si accetterà ulteriore proposizione di ribasso.

La descrizione delle opere, ed il relativo capitolato d'appalto in cui vi è indicata anche la cauzione da prestarsi dal deliberatario per garanzia del contratto d'appalto, sono ostensibili fin d'ora a chiunque nella segreteria di questa delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Pavia l'11 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,

Mazzoleni.

A. Porta, *I. R. segretario.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

Avviso.

Dietro superiore governativa autorizzazione, recata da dispaccio 12 dicembre ultimo scorso n. 38385-5923 P., si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 29 gennajo p. v. nel palazzo di residenza di questa I. R. Delegazione sarà aperta l'asta per l'appalto delle opere di miglioramento al tratto di R. Strada di Valle Camonica dal Bettolino delle Ciriegie al Bivio di Malonno, sul prezzo fiscale di lir. 7145. 43, e l'appalto stesso verrà deliberato a chi avrà offerto miglior partito per l'interesse del R. Erario, se così parerà e piacerà.

Chiunque pertanto aspirasse ad un tale contratto potrà presentarsi nel suindicato giorno, munito da cauzione idonea, da essere in prevenzione riconosciuta sufficiente a guarentire gli effetti del contratto medesimo, oppure dell'interinale deposito in danaro, non minore di lire cinquecento, senza di cui nessuno sarà ammesso alla licitazione.

Si avverte che seguita la delibera e chiuso il protocollo d'asta, non si riceveranno migliorie sul prezzo pel quale fosse stato deliberato il contratto.

La descrizione delle opere ed i capitoli dell'appalto sono ostensibili agli aspiranti nella segreteria dell'I. R. Delegazione.

Bergamo, il 4 gennajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,

Bozzi.

Vimercati, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale.

Avviso.

Non essendosi deliberato l'appalto delle opere per la costruzione del ponte di legno con fianchi in muratura sul fiume Lambro nell'interno di S. Angelo, in continuazione della strada da Lodi a Pavia, il di cui prezzo fiscale è calcolato a lir. 21572. 42, non che per la successiva novennale manutenzione, peritato l'annuo canone in lir. 353. 00, la delegazione provinciale previene chiunque intendesse aspirarvi, che verranno rinnovati gli esperimenti d'asta il giorno 27 corrente gennajo alle ore 10 antimeridiane sotto le prescrizioni portate dal decreto primo maggio 1807 e dalla notificazione governativa 17 di settembre 1815, ferme le speciali condizioni e norme precisate dal relativo progetto e capitolato d'appalto ostensibili nella segreteria di ufficio.

Gli obblatori garantiranno le loro offerte con deposito di lire 3000. 00, od altra idonea e benevisa cauzione, ed il deliberatario per la definitiva stipulazione del contratto presenterà una fidejussione ipotecaria per la somma di lir. 10000, obbligatoria a tutta la suindicata novennale manutenzione.

Lodi, il 13 di gennajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato,

G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

Avviso.

Per rinuncia del sacerdote Lodovico Zalli, già prevosto parroco di S. Angelo, essendosi reso vacante il legato disposto dalla fu Clara Lucia Piazza di annue messe n. 160 da celebrarsi nella chiesa parrocciale di S. Lorenzo nella R. città di Lodi, il sig. dott. Alessandro Bellavita, figlio del fu Giuseppe, qual patrono ed avvocato del detto legato Piazza, come si obbliga a comprovare con legali documenti, ha nominato in cappellano del succitato legato il chierico Angelo Castoldi figlio del vivente sig. Silvestro del comune di Corte Palasio, distretto VII, provincia di Lodi.

Se alcun altro intendesse di avere diritto di patronato attivo o passivo, dovrà insinuare i proprj documenti giustificativi presso quest'I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 dalla data d'oggi, trascorso il quale senza contraddizione, avrà luogo per questa volta la seguita nomina.

Lodi, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato,

G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

Avviso concernente l'alienazione di due realità demaniali poste nella comune e distretto di Buje, circolo dell'Istria.

In seguito a decreto dell'eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, in data del 2 di giugno a. c., n. 429, si procederà il dì 10 febbrajo 1827, nel locale dell'I. R. uffizio demaniale di Buje, circolo dell'Istria, alle ore solite d'uffizio, alla vendita a pubblico incanto dei beni demaniali posti nel distretto di Buje qui appresso indicati, cioè:

1. Un campo zappativo vignato posto nella contrada detta dei Piai, dell'estensione di 192 klafter quadrati, valutato fior. 16, car. 56.

2. Un prato posto in contrada Gorlia, territorio di Buje, della estensione di 2 jugeri, 40 1/2 klafter quadr., valut. fior. 158, car. 8.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali su accennati come li possiede e gode il fondo delle confraternite, o sarebbe in diritto di possederli e goderli; e saranno deliberati con riserva dell'approvazione dell'I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all'incanto senza ch'egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazione di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell'incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l'importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all'incanto a nome d'un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d'acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l'approvazione dell'atto d'incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l'altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l'importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l'annuo interesse del 5 per 100 monete di convenzione, qualora il prezzo d'acquisto oltrepassasse la somma di fior. 50; in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d'un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d'acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell'estimo e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi, presso l'I. R. uffizio demaniale di Buje, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 15 di dicembre 1826.

Sigismondo cav. di Mossmillern,

I. R. segretario presid. di Governo.

NB. Nel *foglio officiale* n. 4, ove parlasi del privilegio conceduto a Felice Bosiz, invece *da due stoffe indigene*, leggasi: *da due soli generi indigeni.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

SABBATO 27 Gennajo 1827. N. 27

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo.	26 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,4	+ 0,0	Owest	Nuvolo
	27 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,0	— 1,0	Nord-Owest	Nuvolo

PRUSSIA.

Berlino 11 gennajo.

Il 7 del corr. la tosse ond' era travagliato il Re, è cessata; non così il dolore che S. M. sente da alcuni giorni al piede infermo; per altro la guarigione della frattura non potrebbe proceder meglio. *(Jour. de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 3 gennajo.

Le lettere di Merida nell' Estremadura dicono che la notizia dello sbarco degl' inglesi e la voce precorsa che marciavano verso la frontiera, sparsero un gran timore nelle truppe spagnuole che formano il cordone dalla parte di Badajoz, per il che erasi tra esse incominciata a manifestare la diserzione.

— Jeri si tenne la seduta reale per l' aprimento della sessione ordinaria delle cortes. La principessa reggente essendo tuttora indisposta di salute, il vescovo di Viseu, ministro dell' interno, lesse il seguente discorso:

« Degni pari del regno, signori deputati della nazione portoghese, dopo una breve interruzione le vostre cure e i vostri lavori pel servizio della patria stanno per rinnovarsi; questa vi chiama col mezzo della legge, e giammai la patria non chiama invano i Portoghesi che si ascrivono ad onore di portar questo nome.

« Voi manifestaste nell' ultima sessione che conoscevate i mali che hanno bisogno di rimedj, e che desiderate di apprestarveli prontamente; voi cominciaste, nel modo permesso dalle circostanze, quest' opera altrettanto difficile che importante; lo zelo e la prudenza di cui deste prove non lasciano alcun dubbio che ella non sia considerabilmente spinta innanzi in questa sessione.

« Il bisogno delle leggi regolatrici che la carta suppone, è urgente; e l'esecuzione di questa non può essere che imperfetta senza quelle. Siccome poi dalla perfetta esecuzione della carta dipendono i vantaggi politici ch' essa promette, e da questi vantaggi il rispetto e l' amore che i cittadini debbono sentir per la Carta, il mezzo più sicuro d'ottenere questo rispetto e quest'amore è di creare le leggi.

« La discordia che si manifestò fra noi prese origine nella perversità di alcuni sediziosi e nell'errore di persone poco esperte; ella s' incammina verso il suo termine; e S. A. R. la principessa reggente spera che il momento non è lontano in cui non ci avrà che una sola opinione fra i veri Portoghesi, e che i pseudo-fratelli di questa famiglia saranno costretti di lasciarla tranquilla e in pace.

« La Gran Bretagna colla lealtà e la prontezza che la distinguono, dichiarò la sua risoluzione di ajutarci in caso d' un' aggressione straniera; essa vola con generosa rapidità per sostenerci. Le altre nazioni dell' Europa riconoscono le instituzioni emanate dalla legittima autorità ed applaudiscono ai nostri sforzi; e se alcuna fra esse si è mostrata indecisa, un miglior consiglio tolse più tardo i suoi dubbj, ed ella riconobbe che le conveniva di abbracciare e di seguire la comune opinione.

« Degni pari del regno, proseguite con emulazione l'opera degli avi vostri, che nei campi di battaglia e nei consigli furono buoni strumenti tra le mani dei nostri saggi e grandi Re. Voi avete un' occasione favorevole d' imitare sì nobili esempi.

« Proseguite tutti nel cammino della virtù e dell'onore; esso è difficile, ma pure è glorioso. Entrate di nuovo nell' esercizio dei nuovi uffizj conferitivi; entratevi con moderazione, ma senza abbattimento, con zelo per una saggia libertà, senza alcuno degli eccessi che conducono alla licenza. Siate circospetti nelle vostre proposte; siate maturi e ponderati nelle vostre deliberazioni; affrancatevi dalle passioni e dalle considerazioni particolari; poichè operando soltanto in tal modo riuscirete ad assicurare la magnanima concessione fattavi dal vostro Re e signore, D. Pedro IV, non che le franchigie e la felicità del regno. — Voi dovete a S. M. ed a voi stessi il compimento di questa grand' opera che terminerete con onore, come S. A. R. è sicura.

« Farete inoltre vedere a questo regno, all' Europa e all' universo che vi osserva, col nostro rispetto per la religione che professiamo, per la legge fondamentale e per i diritti ch' ella assegna al Re e alle camere, che la religione cattolica sarà sempre la nostra, e che in vece di voler distruggerla, voi non tenderete che a far rivivere, a migliorare e a consolidare le antiche instituzioni della nostra patria; voi proverete infine che la nazione portoghese è ancora, come nei più bei giorni della sua gloria, altrettanto coraggiosa ad assumere alte imprese, che avveduta e costante nell' assicurare ciò che ha intrapreso ». *(Etoile)*

Ministero della guerra. — Il generale Azeredo scrive dal suo quartier-generale di Nellac, alla data del 29 di dicembre, che il tenente-colonnello Ganca, dell' 11 di cavalleria, avea raggiunto uno stuolo d'insorgenti tra il ponte d'Alcafache sul Deao e le rive del Mondego, li caricò con uno squadrone di cavalleria e coi cacciatori n. 3, e fece loro 23 prigionieri appartenenti alla fanteria di milizia n. 12. Il tenente-colonnello della milizia di Viseu Jose Paulo de Carvalhao è tra i prigionieri. Gli insorgenti occuparono in quel giorno la Cea, Pinhaca ec. Il generale era in comunicazione col conte di Villa-Flor, che scrive da Filbadoza il 29 di dicembre, che i movimenti della sua divisione sconcertarono i disegni degli insorgenti che volevano porlo fra le truppe del marchese di Chaves e quelle di Magessi. Il primo era in fuga e in piena ritirata verso Celonis, accompagnato, dicesi, da due officiali-generali spagnuoli. Il conte di Villa-Flor era in procinto di muovere contro gli insorgenti. *(Etoile)*

SPAGNA.

Madrid 5 gennajo.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. proseguono a godere di un' ottima salute. Il 1.° dell' anno subito dopo la corte le LL. MM. ed i serenissimi infanti hanno ammesso all' onore del baciamano il brigadiere D. Rafaello Valparda, colonnello dei *celadores reales*, il quale veniva a ringraziare S. M. dell' alto favore d' essere stato nominato da lei a sotto-inspettore-generale dei volontarii reali del regno. Si dice che l' instituzione di questa nuova carica sia conseguenza dell' offerta fatta a S. M. dal tenente-generale conte di Carvajal, inspettore-generale de' volontari reali, di un corpo scelto di 5000 uomini di questa milizia, che il generale istesso comanderebbe sulla frontiera del Portogallo.

Digitized by Google

Altra dell' 8.

Giusta una lettera recente di Ciudad-Rodrigo, scritta da persona bene informata, i ribelli portoghesi avrebbero avuto un vivissimo scontro colle truppe costituzionali presso Santarem, di cui sono padroni, essendo la vittoria rimasta dal canto loro: la stessa lettera soggiunge che dopo questo fatto d'armi, che si dice importantissimo, i ribelli in tre grosse divisioni si sono avanzati assai nel paese. *(F. F.)*

Altra del 10.

Il ministero di S. M. ha fatto passare nella cassa del tesoro generale del regno la somma di 6 milioni di reali (1,500,000 fr.), e con questo danaro si sono pagati due mesi arretrati di stipendj a tutti i tribunali, e due mesi egualmente arretrati di pensioni alle vedove ed ai militari in riposo. Credesi che il tesoriere generale D. Gaspare Remisa, d'accordo col ministero, abbia negoziato biglietti del tesoro onde supplire a pagamenti di tanta urgenza. È questa una delle disposizioni più opportune che potesse prendere il governo nelle circostanze attuali. *(D. B.)*

INGHILTERRA.

Londra 16 gennajo.

Il *Times* smentisce la notizia data dal *Morning-Chronicle* di cambiamenti nel ministero inglese.

— I giornali inglesi contengono il carteggio tra il sig. Canning, il ministro degli Stati-Uniti in Inghilterra e quel governo, per riguardo al commercio tra le colonie inglesi e gli Stati-Uniti medesimi.

Il principio che servì di base alla condotta dell' Inghilterra in questo affare è che la madre-patria ha il diritto di regolare con una legislazione particolare le relazioni delle sue colonie.

— I giornali degli Stati-Uniti pubblicano il rapporto delle finanze presentato al senato il 12 di dicembre. L'anno scorso fu più produttivo del precedente, poichè l'esazione totale del tesoro montò a 26 milioni 840 mila 858 dollari, compreso il prestito di 5 milioni di dollari fattosi in virtù dell'atto del congresso del 28 maggio 1824. A questa somma è d'uopo aggiugnere il sopravanzo al 1.° di gennajo 1825, montante ad un milione 946 mila 507 dollari, ciò che fa un totale di 28 milioni 787 mila 455. La spesa, compreso il debito pubblico, che ne compone più della metà, vale a dire 12 milioni 95 mila 344 dollari, montò durante lo stesso periodo di tempo a 23 milioni 583 mila 804 dollari, ciò che lascia nel tesoro un sopravanzo di 5 milioni 201 mila 550.

— Scrivono dal Perù che il riaprimento dei lavori nelle miniere del Potosi e de la Paz destò molta gioja negli abitanti, e segnatamente nella classe degli operaj che trovano presentemente da impiegarsi. La compagnia scava ora nove delle principali miniere; i lavori sono in piena attività ed i profitti considerabili. Essa conchiuse contratti per lo scavo di parecchie altre miniere situate nella vicinanza, e di un valore almeno eguale a quello delle predette. I direttori degli scavi osservano la più stretta economia; essi ricevettero dall' Inghilterra l'ordine di non passare a contratti che per le miniere del Potosi, e sonosi fedelmente uniformati a queste instruzioni. L'esperienza giornaliera prova quanto sieno ricche ed abbondanti le miniere del Potosi, e si ha ora la certezza che con pochissime spese, e prima di due anni esse diverranno d'estrema importanza per gli azionarj in particolare e per l'Inghilterra in generale.

— La provincia di Guayra (Columbia) non vuol restare più a lungo sottomessa al governo di Bogota, nè riconoscerlo, ed è in procinto di dichiararsi Stato indipendente, con una costituzione di proprio conio, federale, popolare, e rappresentativa. Essa invita nel tempo stesso le altre provincie a collegarsi con lei, lo che provoca ogni sorta di maneggi. Tuttavia questa provincia mostra ancora qualche rispetto apparente per Bolivar, a cui permette di convocare il gran congresso generale, ove essa manderà, secondo il suo nuovo sistema, i proprj rappresentanti.

— Le spoglie mortali del duca d'Yorck staranno esposte nel palazzo di S. James martedì e mercoledì, per essere trasportate giovedì a Windsor ove rimarranno di nuovo esposte sino a sabato, e quindi si deporranno nella tomba reale con tutta la pompa.

Ecco l'origine di questa tomba: A ponente del castello di Windsor ci ha una cappella fondata da Elisabetta, moglie di W. lord Hastings, che vi è seppellita. In fondo a questa cappella s'erge un fabbricato attinente, ma distinto, che chiamasi il luogo del sepolcro, il quale fu cominciato da Enrico VII che volle esservi sepolto. Enrico VIII lo diede al cardinal Volsey, che vi cominciò per se stesso un monumento sontuoso che fu distrutto nelle guerre civili. Giacomo II ne fece una cappella cattolica, ove si celebrò la messa. Dopo l'abdicazione di questo monarca, la cappella fu abbandonata; ma nel 1800 Giorgio III la fece restaurare, abbellire, e la destinò per sepoltura dei membri della sua famiglia. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 20 gennajo.

Un editto del Re del 17 del corrente revoca la nomina di referendario al consiglio di Stato del sig. Villemain.

— Per decisione di S. M. il sig. Michaud membro dell' Accademia francese non fa più parte dei lettori di S. M.

— Per determinazione del ministro dell' interno il sig. Lacretelle è rimosso dagli ufficj di censore drammatico.

— L'*Etoile* annunzia in data di Madrid 8 gennajo quanto segue: « Il vecchio capitano-generale Eguia, già ministro della guerra, membro del governo provvisorio nel 1823, e sì conosciuto per l'ostinata lotta ch' ei sostenne durante la rivoluzione contro il regime delle cortes, morì l'altrieri d'un colpo apopletico. — Prescindendo dalle forze dirette sulla frontiera del Portogallo e al campo di riserva di Talaveira, il 5.° reggimento d'infanteria leggera di presidio a Madrid sta per partire, per rinforzare, a quanto sembra, il campo di S. Rocco dirimpetto a Gibilterra. Si ha pure in animo di spedire alle Canarie due battaglioni che sono ora a Ceuta. Alcuni legni furono noleggiati a tale oggetto, e sono già allestiti da un mese; si attribuisce il ritardo di questa spedizione a mancanza di scorta.

Dal lato suo il governo portoghese attende con molta operosità a mettere in istato di difesa la frontiera dell' Alemtejo sulla riva destra del Guadajana. Esso vi riunì parecchie migliaja di soldati, e mise presidj in alcune piazze, fra cui Estremoz ed Evoramente. Assicurasi che parecchi ingegneri inglesi percorrano la linea e facciano l'inspezione delle fortificazioni dei principali punti.

Nel Beira gli scontri militari tra gli insorgenti e i costituzionali sono di poco momento.

— L'*Etoile* aggiugne in data di Madrid del 13, che la brigata svizzera ne partì il giorno prima per ritornare in Francia; il generale d'Arbaud Jouques partiva il 15. — Il governo spagnuolo pubblicò una specie di manifesto in forma di circolare del ministro della guerra ai capitani-generali, in cui palesa intenzioni pacifiche e la formale risoluzione d'astenersi da ogni ostilità verso il Portogallo.

Notizie di Lisbona del 4, riferite pure dall' *Etoile*, annunziano che il maresciallo Beresford prende il comando delle truppe inglesi in Portogallo; comando ch' egli avea rifiutato prima dell' arrivo de' suoi compatrioti. — Non si sa nulla di ben preciso sulla posizione delle truppe del marchese di Chaves nel Beira.

— Il celebre poeta polacco Simone Zoborowki è entrato nella casa de' RR. PP. della compagnia di Gesù stabilita in Altorf in Isvizzera per vestir l'abito dell' Ordine.

— Scrivono da Tolone il 7 di gennajo quanto segue:

« Jeri sono giunte in questo porto varie navi da guerra russe: dieci uffiziali di marina sono discesi in terra; il vice-ammiraglio comandante della cala ha ricevuto avviso dell' arrivo di queste navi russe insieme coll'ordine di trattare questi uffiziali con distinzione, e di aprir loro gli arsenali e gli stabilimenti della marina reale ».

— La *Quotidienne* annunzia il fatto seguente: « Riceviamo la notizia positiva della violazione del territorio spagnuolo per parte dei portoghesi costituzionali i alcuni insorgenti aveano passato il

Digitized by Google

Tago presso Herrera, onde raggiungere con maggior prestezza il corpo del generale Jaordano, che marciava da Guarda verso Belmonte: i costituzionali volendo inseguire quei soldati, varcarono le frontiere spagnuole; ma informati che il generale San-Juan moveva contro di essi, ripassarono subito in Portogallo, senza essere seguitati dagli Spagnuoli. Le lettere di Ciudad-Rodrigo del 3 corrente annunziano che il brigadiere Magessi ha avuto molti ed importanti vantaggi sui costituzionali; egli era occupato ad armare i numerosi volontarj che venivano a congiungersi con esso, e quando egli avrà terminata questa operazione, purgherà la provincia di Beyra Bassa dagli avanzi de' costituzionali che vi si trovano ancora. Altre lettere delle frontiere del Portogallo recano che il comandante delle truppe inglesi ha spedito un messaggero al marchese di Chaves per intimargli di uscire dal regno, minacciandolo, in caso contrario, di non dargli quartiere, e che il marchese di Chaves abbia risposto con una eguale intimazione al generale inglese di sgombrare il Portogallo, aggiungendo che quanto al non dare quartiere egli aveva un numero bastante di prigionieri portoghesi ed inglesi da usare terribili rappresaglie.

— Scrivono da Pietroburgo che l' Imperatore, il quale pone molta cura all' incremento della marina, ha in animo di dare a questo corpo uno stato maggiore, di cui sarebbe capo il principe Mentchikoff. Fu instituita a Cronstadt una scuola d' ingegneri navali, i cui allievi saranno imbarcati secondo il bisogno sui bastimenti dello Stato.

— Nel ricevimento fatto domenica scorsa da S. M. fu notato che il principe di Polignac ed il marchese di Moustiers hanno avuto l'onore di trovarsi insieme coi grandi della corona nel gabinetto del Re; essi dovevano questa distinzione ad un invito particolare, anzi che alla loro qualità di ambasciatori, poichè questa, come quella di Pari, conferisce solamente il diritto d' entrata nella sala del trono.

Svizzera.

Lucerna 13 gennajo.

Il consiglio quotidiano di Lucerna, udito il parere dai suoi dipartimenti riuniti, decretò che il voto emesso dal giudice instruttore sig. Roschi, in nome della commissione ch' egli ha presieduto, perchè gl' individui della famiglia Wendel fossero giudicati dal tribunale di appello di Lucerna, non poteva essere ammesso, e che in conseguenza la decisione presa nella conferenza dei 7 cantoni, nel 1825, sarebbe eseguita. Pare dunque che i tribunali, sia di Clarona, sia d' Argovia, saranno chiamati a giudicare i crimini di que' vagabondi.

Fridolino Zimmermann, conosciuto nel processo Keller, fu condannato dal tribunale di appello alla berlina e al bando; e Giuseppe Kappeler, figlio, volgarmente chiamato Bekeler giovane, alla berlina e a sei mesi di ferri. *(F. S.)*

Ginevra 18 gennajo.

Carlo Bonaparte, figlio di Luciano, passò di qui la settimana scorsa. Egli visitò il nostro museo di storia naturale, ove trovò buon numero di volatili dell' America. Abbiam saputo che egli si occupa di un lavoro importante sugli uccelli degli Stati-Uniti, e che la botanica sia una delle sue occupazioni predilette.

— Una lettera di Marsiglia, in data del 10 di gennajo, ne partecipa che lord Cochrane era in procinto di mettere alla vela.

Losanna 19 gennajo.

S. A. R. il principe di Danimarca, accompagnato dal conte di Ranza, dal sig. d' Uevalt e dal loro seguito; e S. A. il principe di Sigmaringen e il suo seguito, giunsero, il 16, a Losanna all' albergo del Falcone. Le LL. AA. sono già ripartite per Ginevra. *(Idem)*

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 15 gennajo.

S. M. ha presieduto al consiglio ordinario di Stato.

La M. S. quindi, in unione di S. M. la Regina, di S. A. R. il duca di Calabria, delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, e degli altri principi e principesse reali, è passata al pranzo che la M. S. quest' oggi ha dato in segno della sua stima ai generali austriaci or che si approssima il tempo della loro partenza dal regno.

A questo pranzo, oltre a S. E. il tenente-generale barone Loederer colla sua consorte e agli altri sullodati generali, hanno avuto l' onore di essere invitati S. E. il conte di Ficquelmont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della I. R. Corte di Vienna presso S. M. il Re nostro signore, anche colla consorte, le LL. EE. il consigliere ministro di Stato, interinalmente incaricato del portafoglio degli affari stranieri, il consigliere ministro di Stato ministro segretario di Stato di casa reale, il ministro segretario di Stato della guerra, il ministro di S. M. destinato a rappresentarla presso S. M. l' Imperatore d' Austria, i quattro capi della real corte, gli ajutanti generali del Re, il maggiordomo maggiore, il cavallerizzo maggiore, e la cameriera maggiore di S. M. la Regina, e i gentiluomini e le dame che si trovavano di servizio tanto presso le LL. MM. che presso i reali principi e principesse.

— L' altrieri sciolsero le vele da qui la fregata la *Cristina* ed il real pacbotto il *S. Antonio*, appartenenti entrambi alla marina di S. M. il nostro augusto Monarca, e diretti per Palermo, la prima sotto gli ordini del sig. de Cosa, il secondo sotto quelli del sig. Visco. Jeri poi giunse in questo porto l' altro real pacbotto il *Leone*, proveniente da Palermo e comandato dal sig. Paturzo.

Altra del 16.

Oggi verso le tre pomeridiane è giunta in questa capitale, proveniente da Roma, S. A. R. il duca di Lucca. L' A. S. si è immediatamente recata a far visita alle LL. MM, e quindi è passata al real palagio nuovo a destra della reggia, destinato per sua abitazione. *(F. N.)*

Stato Pontificio.

Roma 18 gennajo.

Le notizie che abbiamo di Cracovia annunziano che il Giubileo ha quivi prodotto abbondantissimo frutto. Il clero non ha risparmiato nè fatiche nè spese per disporre quella religiosa popolazione a profittare del tempo di propiziazione in modo da conseguirne il perdono delle colpe, ed una stabile emendazione. I magnati hanno avuta cura di provvedere alle spese delle missioni: e dove questi mancavano, si sono fatte questue fra le classi meno agiate. I vescovi non hanno avuto da durar fatica per far accogliere i missionarj, giacchè spontanee erano le domande che da ogni punto delle diocesi ne venivano loro fatte. Si può assicurare che fra più milioni di cattolici, i quali si contano in Polonia, se ne trovano poche migliaja che non abbiano voluto profittare delle grazie spirituali alle quali furono invitati. Il fervore per lucrare le sante indulgenze si è manifestato ardentemente in tutti i ceti. Si son veduti cessare odj antichissimi, perdonare gravissime ingiurie, ed eseguire restituzioni di somme del più gran rilievo, alcune delle quali ottenute in forza di falsi documenti e con triplice sentenza de' nostri tribunali: alcuni peccatori hanno voluto pubblicamente confessare i loro misfatti interrompendo la predicazione, ed accompagnando con pianto dirotto la loro umile confessione. Il senato di Cracovia, nel giorno in cui si è qui fatta la comunione generale, dopo la missione, ai carcerati, fece pubblicare un decreto col quale dichiarò che imitando la misericordia di Dio, e seguendo l' uso di questa città, avuto riguardo al pentimento ed alla emendazione di parecchi fra' carcerati, faceva ad alcuni di loro grazia del resto di pena che dovea da essi scontarsi, e per altri abbreviava il termine della loro condanna. *(D. R.)*

EDITTO. N. 3742-3743.

Per parte dell' I. R. Pretura di Corteolona si notifica a chiunque possa aver interesse che, mediante decreto 29 maggio 1826 n. 1841, vennero pignorati ad istanza di Giuseppa Ferrari, ammessa al prenotamento delle tasse, bollo e porto di posta, rappresentata dall' avvocato Gemmiano Selicorni di Pavia, in pregiudizio di Giovanni, Giuseppa, Lucia, Siro e Giuseppe consorti Vegetti nella qualità di eredi del defunto Ciro Vegetti, gli stabili qui abbasso descritti, stimati del complessivo valore di austriache lir. 1764. 20, e che nel successivo giorno 14 corrente novembre, sopra istanza della detta Ferrari, è stata parimente ordinata da questa I. R. Pretura la giudiziale subasta degli stabili suddetti che avrà luogo nell' aula verbale della pretura

Digitized by Google

medesima nel giorno ventidue prossimo venturo febbrajo 1827 alle ore nove della mattina oltre il prezzo della stima e sotto l'osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si notifica inoltre che dalla sunnominata Ferrari con separata istanza di questo giorno sonosi pure chiesti i necessarj provvedimenti per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820. Si diffidano perciò col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili come sopra, perchè a tutto il giorno 11 marzo 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili descrivendi come segue:

N. 1. Pezzo di terra aratorio vitato in due fili di viti denominato il *Campo grande*, in mappa di S. Zenone del n. 310, di pert. 8, tav. 10, coll'estimo di scudi 54. 4. 2, di ragione direttaria del nobile sig. avv. Siro Quarti, al quale pagansi d'annuo canone lir. 2. 5. 8 di Milano, austriache lir. 2; al quale vi fanno coerenza a levante Pietra Custode a linea di solco; a mezzogiorno Aguzzi Michele a fosso di metà; a ponente Giulio Pietra a linea di solco; ed a tramontana strada comunale del Zerbo.

In esso fondo vi sono piante.

2. Altro pezzo di terra aratorio adacquatorio con acqua d'affitto detto *il campo della Ghiaja*, o *Pradino* in mappa come sopra al n. 494, di pert. 13, tav. 4, coll'estimo di scudi 52. 4, di ragione direttaria dell'eccellentissima casa Belgiojoso, a cui si paga l'annuo canone di lir. 14. 5 milanesi, aust. lir. 12. 58, al qual fondo vi confinano a levante Pietra Carlo Antonio a linea di solco; a mezzogiorno in parte Siro e Giovanni fratelli Brambilla, in parte il suddetto Carlo Antonio Pietra, ed in parte li fratelli Dagrada sempre a fosso di metà; a ponente strada vicinale di metà; ed a tramontana il sig. Bonetta a fosso di metà.

In esso non vi sono piante.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di quest' I. R. Pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di S. Zenone, e nella R. Città di Pavia, non che trasmesso in copia all' I. R. Ufficio fiscale in Milano, all' I. R. Intendenza di finanza in Pavia per interesse del R. Demanio, ed all' I. R. Direzione provinciale del demanio in Milano per interesse dell' I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazzetta di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane a cura della parte istante.

Corteolona, dall' I. R. Pretura, il 14 novembre 1826.

L'I. R. Consigliere pretore,

BELLISOMI.

(3.ª *pubbl.*) Bottelli, *cancelliere.*

EDITTO. N. 45486.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del D. Luigi Bernareggi e di Luigi Perelli, quali tutori dei minori del fu Girolamo Perelli Rocco, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Girolamo Perelli Rocco, morto il giorno 22 di settembre p. p., che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 29 del p. v. gennajo, aula I, alle ore dieci personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in contesto degli istanti su detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima Istanza civile, il giorno 20 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,

MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*

Pisenati, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 41591.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta a Bernardo Airoli come mentecatto l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore l' avv.° Angiolini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a diligenza del suddetto curatore.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,

MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*

Pisenati, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 25 gennajo.

Arrivati. I signori

Maggi, landamano, da Locarno, al n. 4006.
Da Conturbia, possid., dal Piemonte, al n. 2906.
Brioschi, direttore del regio Osservatorio astronomico in Napoli, da Napoli.
Zambelli, possid., da Venezia, al n. 578.
Razzini, possid., da Miasino, al n. 4006.
Martin, possid., da Bergamo, al n. 1912.
Morotti, possid., da Novara, al n. 590.
Finazzi, medico, da Omegna, al n. 1087.
Avesani, possid., negoz., da Verona, al n. 578.
Egg, negoz., da Torino, al n. 4203.
Oldelli, consigl. giudice d'appello, da Locarno, al n. 3281.

Partiti. I signori

Conte Calciati, da Piacenza.
Conte Susani, *idem.*
Marchese Coconito di Montiglio, per Casale.
Wrigt, possid., per Torino.
Wiedekeller, negoz., per Genova.
Alberecht, *idem*, *idem.*
Sala, *idem*, per Novi.
Danese, *idem*, per Venezia.
Bozzi, *idem*, per Verona.
Lottici, *idem*, per Parma.
Bouillon, viaggiatore di commercio, per Trieste.

Grande Lotteria.

Il 10 di febbrajo 1827 avrà invariabilmente luogo la grande lotteria della signoria *Neumarktl*, e degli altri tre beni stabili nel regno Illirico. Alla seconda si procederà poi il 4 aprile d. a., e forse anche prima.

Si giuocano le seguenti quattro possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori, tosto dopo seguita l'estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in pronti contanti le offerte somme di riscatto, a beneplacito del vincitore, cioè:

1.° La grande signoria Neumarktl,	od in iscambio	lir.	420,000	austr.
2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl	detto	»	96,000	».
3.° La fabbrica di falci pure in Neumarktl	detto	»	48,000	».
4.° La bella villa Pristava,	detto	»	36,000	».

Quattro vincite delle possessioni, in iscambio delle quali le offerte somme ascendono a lir. 600,000 austr.

Seicento mila lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre alle considerabili quattro vincite principali, altre di molta entità in danaro, di lire 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4,000 vincite per i 4,000 biglietti *bleu* da 1,200 zecchini d'oro imperiali, così in giù sino a lire 12 austriache.

Queste due estrazioni contegono 8043 vincite per la totalità di lire 836,982 austr. in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti *bleu* deve infallibilmente toccare una vincita dai 1,200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache; giuocando inoltre questi biglietti *bleu*, tanto per le 4 vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve *gratis* uno *bleu* di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 6 volte, e 7 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache, e giuoca in entrambe le estrazioni.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Chiunque compra avanti la prima di queste estrazioni un biglietto, ha la sestupla possibilità della vincita, e può guadagnare lire 469,920 austriache.

Osservazioni particolari.

a) Chiunque compra un biglietto avanti il 10 febbrajo, questi non ispende realmente che lire 7. 50 per ogni estrazione, giacchè il medesimo biglietto concorre alle vincite di due estrazioni.

b) Fra le vincite fissate a ogni biglietto *bleu gratis*, avvi la prima di 1200 zecchini imperiali d' oro, ovvero lire 16,200 austriache, a cui aggiungasi, che per la vincita di una tanto rimarchevole somma si giuoca nel numero ben ristretto dei biglietti *gratis* vincenti, ad ognuno dei quali, nessuno eccettuato, deve infallibilmente toccare una vincita.

c) Di una porzione dei biglietti *gratis bleu* vince separatamente ancora ogni biglietto in ciascheduna delle due estrazioni, come vincita, che precede o che segue, per lo meno 24 lire austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera da Matt. Zollikofer.

M. Lackenbacher e Comp.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del maestro Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Il Negromante per ghiottoneria*, col ballo nuovo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il figlio bandito.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Giuseppe riconosciuto.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il morto risuscitato, con Girolamo servo astuto.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Temistocle*, con farsa di Girolamo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Libri che trovansi vendibili presso Angelo Bonfanti, stampatore sulla corsia de' Servi n. 601:

Il Parroco illuminato sulla medicina di Le-Roy, dialogo del dottore Giacomo Barzellotti, pubblico professore di Medicina pratica nell' I. R. Università di Pisa, ec. *Lir.* 1. 50 *aust.*

La Botanica insegnata in 22 lezioni da M. L. Demerson, cavaliere dell' Ordine reale della Legion d' Onore, dott in Medicina, prof. di Filosofia naturale e membro di molte società scientifiche. Versione dal francese fatta per cura del P. Ottavio Ferrario, maestro di scienze naturali nell' istituto di S. Gio. di Dio. — *Un vol. in* 8.°, *di fogli* 27 *e* 16 *tavole in rame diligentemente miniate. Lir.* 8 *austr.*

Litta. Famiglie celebri d' Italia. *Scaligeri* di Verona, estinti nel 1598, parte seconda ed ultima, lir. 16 ital.

Accolti di Arezzo, estinti nel 1699; principi di *Correggio*, estinti nel 1711, lir. 7.

Visconti di Milano, parte seconda, lir. 20.

Concini di Arezzo, estinti nel 1631; *Del Monte* di Montepulciano, estinti nel 1570, lir. 10.

Componimenti teatrali di Giovanni Piademonte, con un discorso sul Teatro italiano: essi formano i volumi 197 e 198 della Biblioteca scelta di Opere italiane antiche e moderne, in 16.° gr., carta sopraffina levigata e ritratto. Prezzo austr. lir. 7. 50, ital. lir. 6. 50.

Opere scelte italiane di Gian-Vincenzo Gravina, coll'elogio storico scritto da Giuseppe Bocchanera, seconda edizione del volume 65 della Biblioteca scelta di Opere italiane antiche e moderne, in 16.° gr., carta sopraffina levigata e ritratto. Prezzo austr lir. 3. 75, ital. lir. 3. 25.

Milano, dalla tipografia di Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

ANNUNZIO MUSICALE.

Francesco Lucca, editore e negoziante di musica, con. S. Margherita n. 1131, fa noto ai signori amatori di musica, che continua l' associazione del *Repertorio musicale* diviso in tre classi: la 1.ª del genere brillante difficile, per piano-forte, de' più rinomati autori; la 2.ª di trattenimento, per detto istromento, formata de' pezzi più graditi teatrali ridotti, non che di sinfonie, rondò, valtzer, polonesi, ecc.; la 3.ª della musica scelta di studio e trattenimento per violino. Alle predette tre classi l' editore ne aggiunge ora una 4.ª pel flauto pari a quella del violino.

L' associazione è obbligatoria per un anno, cioè per fascicoli 12 di pagine 20 stampate, che esciranno mensilmente, ciascuno al prezzo di lir. 3 austr. Associandosi per 4 copie si avrà la 5.ª *gratis*, e chi si associerà entro il mese di marzo riceverà in fine d'anno un fasc.° *gratis*.

Avendo poi il Lucca d' assai aumentato l' assortimento, è in grado di aprire un abbonamento alla lettura musicale a lir. 3 austr. per un mese, a lir. 16 per sei mesi, a lir. 30 per un anno, pagabili per intiero all'atto dell' associazione.

L' abbonato potrà scegliere 4 pezzi di musica sì vocale che istrumentale d' ogni genere e cambiarli poi a piacimento.

Le associazioni suindicate si ricevono al negozio dell' editore, e pel Repertorio anche presso i principali negozianti di musica d' Italia.

L' Editore.

AVVISO.

Essendo giunto il sottoscritto da Vienna in questa città con un assortimento di carrozze di tutta eleganza ed ultima moda, non che dei fornimenti da cavalli ottenibili a discretissimi prezzi, si raccomanda perciò a tutti quelli che avessero genio di fare acquisto di qualcheduna di dette carrozze o fornimenti, di presentarsi in contrada de' Nobili, casa Cicogna al n. 3994, ove loro saranno visibili dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Giuseppe Mayrberger.

Da vendersi o livellarsi

Diversi pezzi di terra aratorj vitati e moronati, boschi e brughiere, con casa civile e rustica, in territorio di Bienate, di circa pert. 227. 21, scudi 974. 1. 3.

Ricapito al sig. ingegnere Giuseppe Rosari abitante nella contrada della Passarella.

Casa da vendersi o livellarsi, situata in Porta Orientale di questa città, contrada di S. Vito al Pasquirolo n. 523.

Chiunque aspiri a qualsiasi de' suddetti contratti si diriga dal sig. ingegnere Francesco Medici, abitante strada del Pontaccio num. 1997, il quale è abilitato alla trattativa, avvertendosi che si dà la maggior parte, libera d' affitti, pel prossimo S. Michele.

L' amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta la *Magnona*, di pert. 2287, con caseggiati, molino, pista da riso e ragioni d' acqua, sit. nel territorio di borgo S. Sito e circonvicini, coll' estimo di sc. 8694. L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno 10 febbrajo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Possessione d'affittarsi.

Dal regio collegio della Guastalla di Milano si vuole affittare la infraddetta possessione per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, e perciò chi aspira al detto affitto comparirà munito di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 24 (ventiquattro) febbrajo p. f., alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dottore Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pista, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 2815o. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

EDITTO. N. 1513.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Curti, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Antonia Curti Clerici, rappresentato dall' avvocato Crippa, una petizione in punto che il detto Gaetano Curti, solidariamente con Bernardo Curti e Luigi Curti, sia condannato al pagamento di milanesi lire sei mille, dipendentemente da assegno fatto a favore della istante dall' ora fu Giuseppa Da Como vedova di Giuseppe Curti coll' istromento 27 agosto 1819 a rogito dottor Teodorico Pozzi, notaro di questa città, cogli interessi e le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Curti essersi prefisso il giorno 14 p. v. febbrajo, alle ore 10, in aula III, per trattare della qualità del processo da osservarsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Curti l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Curti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora come sopra prefisso, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6370.

Chiunque cui potesse competere qualche diritto verso l'eredità di Santo Malzanni di Tergate, morto con testamento in Bergamo il giorno 19 febbrajo 1825, è diffidato a dover comparire avanti questa pretura il giorno 10 febbrajo 1827, alle ore 9 della mattina, per insinuare le loro pretensioni per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Sarnico, dall' I. R. pretura, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere pretore
L. Porro.
Dossi, *aluun.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 461.

L' I. R. pretura d'Abbiategrasso notifica all' avvocato Giuseppe Mazzini, tutore dei minori Francesco, Camillo e Giovanni del fu Vincenzo Berra, e quali coeredi del fu Francesco Berra, dimorante in Novara, Stato Sardo, che sopra istanza di Teodolinda Galli vedova Crivelli venne accordata alla medesima per la somma di milanesi lir. 10,000, ed interessi al cinque per cento dal 29 ottobre 1824 in avanti, la prenotazione in via di subingresso alla iscrizione che il fu Francesco Berra teneva a carico di Marco Corvini sopra la possessione *Erbiere*, pel residuo prezzo della somma di lir. 13047. 82 italiane, essendo stato ad esso tutore, e per l' interesse dei minori predetti deputato in curatore per l' intimazione di rubrica del libello l' avvocato Pietro Marabelli di questo borgo.

Tanto si notifica al predetto avvocato Giuseppe Mazzini, onde, volendo, possa in tempo debito far avere al curatore deputato i necessarj documenti di difesa, od instituire egli stesso un altro patrocinatore, e prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato in questo borgo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della istante.

Abbiategrasso, dall' I. R. pretura, 23 gennajo 1827.

Per l' I. R consigl. pretore occupato
CAMPARI, *cancell*
Petrali, *scritt.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N 3728 e 3729.

D' ordine dell' I R. pretura in Piadena si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante decreto dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona 8 agosto p p. n. 7255 sono stati oppignorati a causa di credito, sopra istanza di Giuseppe Faccini, dimorante in detta città, ed a pregiudizio di Domenico Ferrari e Bartolomeo Filippini, domiciliati in Pescarolo, gli stabili qui abbasso descritti, stimati giudizialmente del complessivo valore di austriache lir. 13,604, e che sotto questo giorno a petizione del nominato Faccini è stata pure ordinata da questa pretura la giudiziale subasta da tenersi nel giorno 24 aprile p. v. 1827 per la vendita di detti stabili, i quali saranno deliberati oltre il prezzo della stima, coll' avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti agli stabili medesimi per quanto vi si estenderà il prezzo in cui verranno deliberati, e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella cancelleria della stessa I. R. pretura.

Ad istanza quindi di detto Giuseppe Faccini, ed a norma della sovrana risoluzione portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra detti stabili, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno venti aprile p. v. 1827, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili come sopra oppignorati, sotto comminatoria che non venendo inscritto nello stabilito termine il diritto d' ipoteca, non potranno i creditori aventi ipoteca tacita legale, o qualsivoglia altro credito o ragione anche convenzionale o reale, far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stabili medesimi.

Si avverte inoltre essere stato deputato in curatore dei suddetti creditori l'avvocato Ferdinando Bellotti, residente in Piadena, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sui detti stabili.

Beni stabili di ragione di Domenico Ferrari, situati nella comune di Pescarolo, di cui si chiede la subasta.

Casa sotto il *B* d' anagrafe, in mappa sotto porzione del n. 1227, di tav. 11, coll' estimo di sc 3 5, cui confinano a levante ragioni Poli; a mezzogiorno piazza comunale; a sera beni Rossi, ed a monte parte ragioni del detto Rossi; a ponente ragioni Savaresi.

Campo Colombano, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto *A* sub. 2, di pert. 15 t. 2, cens. sc. 110. 3. 4, cui fanno limite a levante Giuseppe Cottarelli a solco senza termini; a mezzogiorno ragioni degli eredi Zelioli a metà fosso; a ponente beni in parte di Francesco Consoli, e per parte ragioni della parrocchiale di Pescarolo a metà fosso, ed a monte Buonamenti e fratelli Antoniotti a metà fosso

Campo della Maestà, aratorio avitato, descritto al n. 3, in mappa alla lettera *A*, per pert 1 t. 13, coll' estimo di sc. 7. 4. 2, alla lettera *B*, pert. 2, cens sc. 14 1, sotto le lettere *E*, *T*, per pert 8, cens. sc 56; n. 799 sub. 1, per pert. 1 t. 21, cens sc. 9. 2. 2, e n 799 sub. 2, pert. 1 t. 21, sc. 9. 2. 2, totale scudi 96 3. 6, per pert. 15 t. 7, pari a cremonesi pert. 12. 9, cui confinano a levante ragioni di Aldovini, per metà roggia Ballina; a mezzogiorno strada di vodagione per metà; a sera e monte strada comunale a metà fosso.

Beni stabili di ragione di Bartolomeo Filippini, situati nella comune di Pescarolo, di cui si chiede la subasta.

Casa civile e colonica sotto il n 24 d'anagrafe, in mappa sotto il n. 200, di pert. 2 t. 15, coll' estimo di sc. 21, limitata a levante da ragioni di Giuseppe Aldovini; a mezzogiorno da beni Barbieri; a ponente da ragioni Maffezzoni, ed a monte da ragioni di Giacomo Miglioli e Savaresi.

Campo Porta, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto li nn. 889, 888, 890 e 891, di cens. pert. 34. 10, cens. sc. 230. 1. 4, cui confinano a mattina ragioni Poli; a mezzogiorno strada per metà; a sera parte strada suddetta, e parte strada comunale a metà fosso, ed a monte strada comunale a metà fosso

Campo Careggiata, in mappa sotto li nn. 1022 e 1023, di pert 8 t 3, cens. sc. 403. 6, cui confinano a levante strada comunale a metà fosso; a sera ragioni Barbieri, ed a monte beneficio eretto nell' oratorio della Senigola.

Campo Guasto, aratorio asciutto e vitato, in mappa sotto il n. 817 sub. 1 e 2, di cens pert. 9 t. 6, cens. sc. 64. 4. 4, cui fanno confine a levante Dugale Aspice dividente; a mezzogiorno congregazione della Carità; a sera strada comunale, ed a monte ragioni Cominetti.

Campo Malingegno, aratorio asciutto vitato, in mappa sotto il n. 311, di pert. 17 t. 16, cens. sc. 123. 4, cui fanno confine a levante e mezzogiorno strada di vodagione; a ponente beni Savaresi, ed a monte ragioni Ferrari.

Campo Pirera di mezzogiorno a prato stabile irrigatorio, col diritto di cavo ed acqua della roggia Aspice, in mappa al n. 963, di pert. 1 t. 12, cens. sc. 14. 1. 4, confinato a mattina e mezzogiorno da ragioni Poli, a sera da ragioni Savaresi e Poli, ed a monte da queste ragioni.

Campo Pirera di tramontana a prato stabile irrigatorio, in mappa sotto il n 965, di pert. 2 t. 20, cens. sc. 26. 5. 4, cui confinano a levante ragioni Pugnoli; a mezzogiorno queste ragioni; a sera ragioni Pugnoli, ed a monte ragioni Mattioni, salvi ovunque li più veri confini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, negli altri luoghi di pratica e nel comune di Pescarolo ove sono situati gli stabili, e nel capo luogo della provincia, comunicato un esemplare all' ufficio dell' I. R. fisco in Milano, all' I. R. intendenza di finanza in Cremona, non che all' I. R. ispettorato del demanio in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Piadena il 22 dicembre 1826.

Il consigliere pretore
BARILI.
Pellizzari, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43391.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a D Antonio Oppici, prevosto di Stagno, Stato di Parma, ad Angela Cerati maritata Adorni di Parma, ed Isabella Cerati maritata Beduschi di Rocca Bianca, dominio Parmigiano, che mediante libello 1.° corrente dicembre, n. 43391, l' ingegnere Baldassare De Simoni domandò in pregiudizio di D. Pietro e D. Antonio, fratelli Oppici, e dell' avvocato Giuseppe Ballerini, in concorso delle creditrici Angela ed Isabella Cerati, una nuova stima giudiziale del tenimento detto l' Isola del Boscone delle Cavalle, posto nel comune di Torricella del Pizzo, provincia di Cremona, e che accordatasi questa con decreto d' oggi, fu data requisitoria all' I R pretura di Casalmaggiore per l' esecuzione.

Si notifica inoltre alle menzionate Angela ed Isabella sorelle Cerati, ed al suddetto prevosto D. Antonio Oppici, essere stato deputato l' avvocato Contini in curatore delle sorelle Cerati, e l' avvocato Cova in curatore del prevosto Oppici per la rispettiva loro rappresentanza in questa pendenza.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti prevosto Oppici e sorelle Cerati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedere eglino stessi personalmente alla tutela delle proprie ragioni, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta in tre distinte settimane a diligenza dell' istante De Simoni.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45164.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Giuseppe De-Vecchi, don Antonio, don Giovanni Battista, e donna Giuditta, fratelli e sorella Bozzacchi, dott. Giovanni Bianchetti, tutore dei minori Bianchetti, e marchese Antonio An-

Digitized by Google

dicoli, amministratore del concorso Bozzacchi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del diretto dominio della possessione detta di S. Calisto e Maldotta, di compendio dell' eredità della fu Marianna Granata vedova Bozzacchi, perchè, previo deposito non minore di italiane lire 10,000 e di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 17 del pross. fut. febbrajo, all' ora una pomeridiana, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, escluso il patto di foro, qual subasta verrà aperta sul prezzo di austriache lir. 137,318, cioè in regola di lir. 100 capitale per ogni lire quattro e mezzo di canone.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto diretto dominio da subastarsi è posto nel territorio di Grazzano e Grazzanello, distretto IV di Borghetto, provincia di Lodi, ed è di pertiche 1303 circa, con case da fittabile e pigionanti, e con sue ragioni d' acqua, livellato a certo Madonino con istromento 31 dicembre 1801 rogato Federico Pozzi, notaro di Milano, per l' annuo canone di milanesi lir. 7000

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Grazzano e Borghetto, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45920.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Pietro Battaglia del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Carlo Battaglia di lui padre, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 8 febbrajo p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente.
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 818.

L' I. R tribunale di prima istanza civile in Milano ha con suo decreto d' oggi nominato l' avvocato Carlo Andrea Ferrari, già costituito curatore dell' assente Nicola Locatelli, in curatore altresì del latitante Giacomo Locatelli fratello del detto Nicola, all' effetto di ricevere la intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Gioachimo Locatelli del fu Giovanni Battista, venne sino alla concorrenza di aust. lire 2164. 74, degli interessi del 5 per cento dal 21 aprile 1824 in avanti, e di lir. 60 spese già liquidate, salve le successive di esecuzione, decretato il pignoramento degli stabili posseduti dai predetti Nicola e Giacomo fratelli Locatelli, e posti nel comune di Sottochiesa, distretto II della provincia di Bergamo, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto

Ciò si notifica al nominato Giacomo Locatelli col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti, o destinare un altro procuratore a rappresentarlo, notificandolo allo stesso tribunale.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

EDITTO. N. 7665

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica al pubblico, che non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori al primo incanto la delibera dei beni stabili situati nel territorio di Abbiate Guazzone, diffusamente descritti nell' editto di questa I. R. pretura 19 ottobre 1826, n.° 6068, si passerà da essa pretura, previo nuovo esperimento d'asta, alla vendita dei medesimi beni al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, il giorno 17 prossimo venturo febbrajo, alle ore dieci antimeridiane, e sotto l' osservanza dei capitoli registrati nel suddetto editto 19 ottobre 1826, n. 6068, che restano ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, nella comune di Abbiate Guazzone ove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I R. pretura, il 15 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5649.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinovi si rende noto che dietro le opportune investigazioni venne dichiarato demente il nominato Giuseppe Tortella fu Antonio di Pompiano, e si è al medesimo costituito in curatore il sig. dottor Giuseppe Cavalli di detto comune; lo che si notifica per comune norma e direzione mediante inserzione pur anco nella pubblica *Gazzetta di Milano.*

Orzinovi, dall' I. R. pretura il 30 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
ORIZIO
Pellizzari, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno, sopra istanza di Pietro Giacomo fu Andrea Vertua di Malegno, rappresentato dall' avvocato Giacomo Taboni di Breno, si notifica col presente editto, che nel giorno 23 marzo 1827, dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nell' aula civile della pretura stessa, si esporranno al pubblico incanto gl' infrascritti immobili, di ragione di Giovanni fu Matteo Gajoni pure di Malegno, assoggettati a pegno giudiziale in cauzione del credito dell' istante d' italiane lir. 2247, 71, cogl' interessi del 6 per 100 dal 27 agosto 1825 in avanti, e colle spese dipendentemente dalla convenzione 27 agosto 1825 n. 8391, coll' avvertenza che tal vendita sarà fatta ad un prezzo non minore della stima ammontante ad austriache lir. 8096. 65, come dalla giudiziale perizia 31 maggio 1826 n. 3787, sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli d' incanto, e coll' obbligo al deliberatario di dover assumere i debiti inerenti a detti fondi per quanto si estenderà il prezzo della delibera, a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente come nella perizia giudiziale.

2. Dovrà previamente eseguirsi presso l' avvocato Giacomo Taboni il deposito di un ventesimo dell' importar della stima

3. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano dell' avvocato Taboni entro giorni 14 successivi alla delibera, dietro semplice specifica, ed in conformità della liquidazione giudiziale.

4. Il deliberatario avrà il possesso diretto dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo in fatto se non premessa l' esecuzione dell' antecedente capitolo rapporto alle spese, e resta pur riservato il diritto di dominio sugl' immobili finchè non ne sia soddisfatto l' intiero prezzo cogli accessorj.

5. La delibera seguirà senza garanzia per parte dell' istante, ed in tutto a termini della stima giudiziale.

6. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in Breno entro tre mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà l' interesse del 5 per 100 dalla delibera in poi.

7. Staranno a carico del deliberatario le spese d' ammissione in possesso e delle volture estimali.

8. Si procederà ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell' aggiudicatario, qualora manchi all' osservanza dei premessi capitoli, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Bosco al Pelato, di tav. 788, nel comune di Malegno, confinante a mattina e mezzogiorno il proprietario Gio Gajoni; a sera il comune di Lozio; a monte il comune di Cerveno.

2. Altro ivi, di tav. 600, confinante a mattina Bonomo Vielmi; a mezzogiorno bosco comunale di Malegno; a sera e monte il detto proprietario.

3. Altro ivi, di tav. 526, confinante a mattina eredi Martino Bardella; a mezzodì il proprietario; a ponente Guarinoni e socj, a tramontana il comune di Lozio.

4. Bosco alla Roncaglia, di tav. 780, che confina a levante col proprietario; a mezzodì cogli eredi Guarinoni e con Battista Poli; a ponente coi Guarinoni suddetti; a monte col proprietario.

5. Prato con bosco castanile in contrada delle Pile, di tav. 220, confinante a mattina eredi fu Battista Domenighini; a mezzogiorno Simone Domenighini; a ponente Librina e Poli; a monte rupe sul torrente Lanico.

6. Ronchelli di Besseto in due poste, di tav. 81, confinante a mattina Pedercini e Morgani; a mezzodì fratelli Bonettini; a ponente stra-

Digitized by Google

della vicinale; a monte Marta Milani.

7. Prato in contrada di Pizzeno, di tav. 106, che confina a levante stradello vicinale; a mezzodì il proprietario; a sera Pietro Antonio Furloni; a monte strada per Lozio.

8. Fucina sulla strada di Valle, confinante a mattina e monte fratelli Furloni; a mezzodì fucina di Stefano Vielmi, ed a sera strada comunale.

A comodo degli aspiranti si trovano presso la cancelleria di questa pretura la descrizione e stima dei detti beni, non che i relativi capitoli per l'ispezione da eseguirsi nelle ore d'ufficio, ed anche per rilasciarne copia sopra domanda delle parti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte.

Breno, dall'I. R. pretura, il 25 novembre 1826.

L'I. R. agg. f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 110.

D'ordine dell'I. R. pretura di Casalmaggiore, sopra domanda dell'avvocato Lelio Gallinetti, procuratore di Pietro ed Agostino fratelli Majocchi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità beneficiata di Francesco Majocchi, morto il giorno 28 settembre 1825 nella comune di Spineta senza testamento, che dovranno comparire innanzi questa pretura il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni coi titoli ai quali appoggiano in un sol protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre successive settimane.

Casalmaggiore, dall'I. R. pretura, l'11 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CALEGARI.
Brambilla, *att. civ.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 27.

L'I. R. pretura di Gandino porta a pubblica notizia di avere con decreto d'oggi dispensato l'avvocato Antonio Claris dall'incarico di curatore alle liti del concorso de' creditori dell'oberato Francesco Gregori, e d'avergli sostituito l'avvocato Giuseppe Volpi.

Il presente editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel foglio provinciale d'Annunzj e nella *Gazzetta di Milano*.

Gandino, dall'I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
Campana, *att.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44932.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 30 settembre p. p. a rogito del dottore Federico Pozzi, Michele Comerio ha fatto acquisto da Francesco Bordoni della metà con esso comune *pro indiviso* dell'utile dominio di due case situate in questa città sul corso di Porta Comasina alli civici num. 2015 e 2016 come abbasso descritte, pervenute al venditore Bordoni per istromento d'investitura livellaria 19 novembre 1806 fatta da Giovanni Battista Negri a favore dello stesso Francesco Bordoni e dell'ora defunto Pietro Luigi Comerio padre del suddetto Michele, essendone attualmente direttario Carlo Creazzi.

Ad istanza quindi del suddetto Michele Comerio, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutt'i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Agostino Sopransi nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie l'una sotto il n. 2, coll'estimo di scudi 833. 2, e l'altra sotto il n. 3, coll'estimo di scudi 1111. 5, e vi fanno coerenza a levante piazzale di S. Simpliciano, a mezzogiorno transito di S. Simpliciano, ed eredi Arganini, a ponente corso di Porta Comasina, ed a tramontana eredi Mauri e parrocchia di S. Simpliciano.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8130.

Essendosi con decreto del giorno 14 andante interdetta a Giovanni Lot di Cercino l'amministrazione della propria sostanza per riconosciuta grave debolezza di mente, e deputato in curatore di esso Lot Giovanni Barona detto *Morra*, pure di Cercino;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di legge.

Morbegno, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7794.

Essendosi interdetta a Domenico Martinelli del fu Martino di Regoledo la libera amministrazione de' suoi beni per riconosciuta grave debolezza di mente, e deputato in curatore di esso Martinelli Michele Cornaggia del defunto Giuseppe pure di Regoledo;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di ragione.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 15 dicembre 1826.

L'I. R consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12223

Questo I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia deduce a pubblica notizia che nel giorno due maggio del prossimo entrante 1827, alle ore 10 antimeridiane; nel locale del tribunale medesimo, ad istanza del conte don Francesco S. Giuliani, patrocinato dall'avvocato Selicorni, si procederà alla vendita mediante asta pubblica dell'utile dominio della casa di ragione dell'eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, posta in questa città nella contrada di S. Lorenzo al civico n. 1702, descritta in mappa al n. 4, coll'estimo di scudi 368, gravata dell'annuo canone di lir. 200 di Milano verso l'istante San Giuliani, e stimata dagli ingegneri Gaspare Cassinoni ed Ercole Cattaneo in lir. 927, cent. 30 austr., come dal loro atto di perizia del 15 ottobre p. p., e verrà detto utile dominio deliberato al maggior offerente a prezzo non minore di stima, e sotto i capitoli esistenti presso quest'ufficio di registratura ostensibili a chiunque in giorno ed ora di ufficio.

Si avverte poi Maddalena Valerio, domiciliata in Casei, Stato Sardo, essere stato deputato in di lei curatore l'avvocato Fenini in ordine alla vendita di cui si tratta.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, 27 dicembre 1826.

BERTI, *presidente*
Manfroni, *consigl.*
Casanova, *consigl*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43803.

L'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Beretta in curatore a Giovanni Giuseppe Gippini, domiciliato in Orta, Stato Sardo, all'effetto di ricevere la intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Giuseppa Riva Bellini venne ordinata la vendita giudiziale, che avrà luogo nel giorno 7 del p. v. marzo avanti l'aula seconda dello stesso tribunale de' beni stabili stati oppignorati in pregiudizio di Giulio Cesare Fortis, e posti nei comuni di Cernobbio, Piazza, Moltrasio, Rovenna e Stumianico, distretto secondo della provincia di Como, sui quali beni esso Gippini trovasi inscritto, come altro de' creditori del detto Fortis, e di rappresentarlo negli atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Gippini col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell'Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 28 Gennajo 1827. N. 28.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	27 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 0,0	Owest	Neve
	28 » 7 1/2 mattina	» 27, » 9,4	+ 0,4	Owest	Nuvolo

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 13 dicembre.

Il bastimento a vapore del capitano Hastings è partito da Sira il 1.° di questo mese: dicevasi che dovesse raggiungere una divisione della flotta comandata da Miauli, che divisava di fare un tentativo contro Scala Nova.

Domenica 3 del corrente una casa nel Mamoghi-Kan rovinò nel momento in cui vi si celebravano le sponsalizie d' una serva greca con un giovine pur greco. Più di cento persone vi erano raccolte, e sventuratamente ventiquattro vi perdettero la vita, fra cui 15 donne e 9 fanciulli in tenera età. — La notte che succedette a questo infortunio una casa situata sulle alture del quartiere turco fu trascinata via dai torrenti d'acqua che precipitano dalla montagna, in conseguenza delle lunghe ed abbondanti piogge della stagione; vi perirono due donne, un uomo e tre fanciulli: uno di questi ultimi fu trovato il domani un quarto d'ora discosto dalla casa nel quartiere degli Ebrei, dove le acque lo aveano trasportato.

Il *Falcone*, brick americano partito da Marsiglia, spiegò le vele da Cismè il 1.° di dicembre a 5 ore della mattina. Verso le 9 il vento essendogli mancato, si vide assalito da 4 mistiki di 80 uomini cadauno, che lo circondarono, e salirono a bordo. I pirati cominciarono a maltrattare e battere crudelmente alcuni dell' equipaggio per fare che palesassero dov' era nascosto il danaro. Non avendo potuto ottenere alcuna confessione misero in pezzi ciocchè ci avea nella camera, ed a forza di frugare trovarono 1400 talleri, varie gioje di valore, e due oriuoli. Pel corso di 3 ore non vi fu violenza che non abbiano commessa; rubarono vele, cordami, provigioni, vesti; in somma tutto quello che ad essi tornò più in acconcio. La costanza dell' equipaggio salvò la cassa del bastimento, che non riuscì ai pirati di scoprire. Costoro hanno il loro nascondiglio in una caverna a levante del Capo-Bianco. Pare certo che abbiano delle spie a Cismè, avendo detto che due di essi erano venuti sul bastimento col pretesto di comperare alcuna cosa, quando stava in quella rada.

— Il giorno 6 del corr. il cap.° Spencer, comandante della fregata inglese il *Talbot*, riseppe, essendo ancorato a Idra, che marinaj della squadra si erano ribellati, e chiedevano danaro. I primati non avendone da dare, nè potendone trovare a prestito, i marinaj dichiararono che sarebbero usciti in mare per dar la caccia a tutti i bastimenti che avessero incontrati. Già due navi aveano dato alle vele con questa mira. I primati in questo frangente si rivolsero al capitano Spencer, il quale considerando che prima cura dovea esser quella d' impedire l' uscita delle altre navi, si mise per traverso allo sbocco del porto, minacciando di mandare a picco qualunque naviglio che avesse osato di tentare l' uscita. — Il commodoro Hamilton fu informato l' 11 di questo avvenimento. Egli si recò sull' istante a bordo del *Cambrian* ch' era ancorato a Vurla, e che partì subito per Idra, mandando ordine alla *Rosa* di raggiungerlo immediatamente in quel porto.

— Scrivono da Castries (l' antica Ermione) in data del 5, che Ibrahim bascià ha portato via *diecimille* (!) persone sotto le mura stesse di Napoli di Romania, senza che la guarnigione non solo non siasi opposta, ma senza nè pure che la fortezza abbia sparato un colpo di cannone. Quegl' infelici, profughi da Calamata, Tripolizza ecc., non poterono mai essere ammessi in Napoli, e soggiornavano da mesi a cielo aperto, o sotto meschine baracche attorno le mura della città. Il governo di Napoli si è ritirato a Poros, dove vuole aprire un' assemblea per procedere alla scelta di un nuovo presidente.

— Il console generale di Francia sig. Schmalz è giunto a Smirne il giorno 12, e prese possesso del consolato.

— Una lettera di Napoli di Romania del 5 del corr. annunzia l' arrivo in quel porto della fregata l' *Elle*, fabbricata a Nuova-Yorck per conto del governo greco. Essa fece il tragitto in 53 giorni, ed è comandata dal sig. Alessandro Contostavlo. È armata di 64 cannoni, e ne porta altri 8 da 48 per i bastimenti a vapore. È abbondantemente provveduta di viveri, di munizioni di ogni specie, di palle, attrezzi ecc. Il suo equipaggio è composto di 100 americani e 50 uomini d' altre nazioni. A Malta il sig. Contostavlo ottenne la libertà di 29 Greci che vi erano trattenuti per sospetto di pirateria. Il capitano del porto di Malta non avea

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien. — (*Vedi l'Appendice del dì 8 del corrente.*)

Noi non entreremo in tutte le minute particolarità dei racconti del sig. Mollien, e ci limiteremo ad accennare ciò ch' egli dice in generale sul fiume della Magdalena. « La Magdalena esce dal lago Papas, ed in quasi tutto il suo letto scorre sempre sotto lo stesso meridiano (1). Il Canca, le cui sorgenti sono vicine a quelle della Magdalena, avrebbe offerti uguali vantaggi del primo per la navigazione, se, mentre il letto della Magdalena si allarga quanto più s' allontana dalla sorgente, quest' altro invece non si andasse sempre più rinserrando nell' avvicinarsi al punto in cui confonde le sue acque con quelle della Magdalena; ciò che ne rende il corso pericoloso ed impraticabile in molti luoghi ».

« Pare che la natura abbia a bella posta scavato il letto della Magdalena nel mezzo della Cordigliera della Colombia per formarne un canale di comunicazione fra le montagne ed il mare; essa per altro non avrebbe creato se non se un torrente innavigabile, qualora non ne avesse frenato il corso con grandi rocce disposte in modo da frangerne la violenza. Queste acque per tal modo frenate scorrono lentamente sulle pianure delle sottoposte provincie di Santa-Marta e di Cartagena, fecondandole, e rinfrescandone l' infuocato aere colle loro benefiche esalazioni. Tre distinte temperature dominano sul fiume Magdalena; i regolari venticelli di mare soffiano dal suo sbocco fino quasi a Monpox; dopo questa città fino a Morales nessun vento mitiga i calori dell' atmosfera: e l' uomo ne cadrebbe vittima senza il soccorso delle abbondantissime rugiade che cadono durante la notte. Da Morales fino alle sorgenti della Magdalena venticelli di terra calmano gli ardori del giorno e formano la terza temperatura. La navigazione del fiume Magdalena è rade volte mortale per un viaggiatore europeo, ma in cambio essa viene accompagnata da innumerevoli stenti e fatiche ».

Il nostro viaggiatore congedò la piroga dopo essere giunto ad Honda: città che, posta in una vallata cinta all' intorno di montagne, distante ventidue leghe da Bogota, è di molta importanza, siccome ricettacolo di tutte le mercanzie che quivi giungono dalle provincie marittime, onde essere poscia spedite per terra nelle provincie interiori. Noleggiate alcune mule, il sig. Mollien si pose in viaggio alla volta di Bogota nel dì 16 febbrajo, e ben presto trovossi a' piedi della scarpa della Cordigliera. Nell' incominciarne la salita ebbe più volte occasione di ammirare l' intelligenza della mula che egli caval-

(1) *Gradi* 1, *m.* 5 *lat. nord*, *e* 16 *long. ouest.*

Digitized by Google

permesso alla fregata l'ingresso del porto; ma il governatore glielo concesse. Questa fregata, di bellissima forma ed eccellente veliera, non toccò Malta che colla speranza di trovarvi lord Cochrane. *(Spett. Or.)*

Inghilterra.

Londra 16 gennajo.

Il *Times* pubblica diversi estratti di lettere di Lisbona ricevute jeri col pachotto lo *Staumer*. Confermano esse quanto già sappiamo relativamente allo sbarco delle nostre truppe e al modo con cui furono accolte. Lo stesso foglio annunzia da Oporto il 30 di dicembre, che sino a quel momento il partito opposto al governo non desisteva punto dalle sue pretese; pareva anzi ch'ei le spingesse più lungi, se si giudichi dagli sforzi raddoppiati che fece per giungere ai suoi fini. — La *Gazzetta di Lisbona* del 1.° di gennajo pubblica un decreto della reggente che conferisce alle corti marziali il diritto di giudicare i militari colpevoli di alto tradimento. Si arrestarono come contrarie allo statuto parecchie persone distinte. L'esercito dei costituzionali e quello dei ribelli sono presso a poco d'ugual forza. Giusta le ultime notizie i primi attendono a fortificare un convento di domenicani sulla riva destra del Tamego presso il celebre passaggio d'Amarante: i ribelli che sono nella città dal lato opposto non osarono assalirveli. L'opposizione principale allo statuto si manifestò nelle provincie di Tras-los-Montes e dell'Alto-Beira; ma assicurasi, come fatto positivo, che anche il popolo delle altre provincie è alieno dal sistema costituzionale. Il partito che abbattè l'antica costituzione è fortissimo.

Altra del 17.

Il mercato dei fondi pubblici è stato agitatissimo in tutta la mattina. I consolidati si sono aperti a 79 5/8 per ribassare a 78 3/4. Si attribuisce questo ribasso a quello dei fondi francesi.

— Le notizie di Batavia del 6 di settembre assicurano che gli indigeni proseguono a vincere gli Olandesi. Sette principi del paese alleati di questi ultimi, furono uccisi dagli insorgenti. Le truppe olandesi condotte dal generale Van Green furono battute il 5 d'agosto presso Djocjo.

— Le truppe inglesi sbarcate a Lisbona furono raccolte sulla piazza prima d'avviarsi ai loro quartieri. Ci avea, dice il corrispondente del *Morning-Herald*, una folla immensa di popolo e alcune persone delle classi superiori. Vedeansi pochissime donne alle finestre delle contrade vicine, e queste non ci guardavano che per curiosità, senza dare alcun segno di soddisfazione, sia agitando i fazzoletti o altrimenti. — Infatti il silenzio che regnò durante lo sbarco era in vero sorprendente. Sino a che le nostre truppe non furono raccolte sulla piazza, non s'udì una sola parola: allora soltanto la banda musicale del 60.° sonò l'aria della *Giovane Castigliana*, credendo al certo che quest'*aria spagnuola* s'acconciasse al gusto di tutti gli abitanti della Penisola; ma fu udita in silenzio.

Finchè le instruzioni del nostro ministero, posteriori al ricevimento dell'ultimo dispaccio di Madrid, non sieno giunte, credo (aggiugne il corrispondente del *Mor. Chro.*) che non si potrà giudicare in qual modo le nostre truppe debbono essere distribuite in Portogallo. Il terrore del governo e dei costituzionali è estremo; ma seguendo i principj di neutralità proclamati dal sig. Canning, non si può marciare contro gli insorgenti, a cui la Spagna assicura di non dare alcun appoggio nè soccorso.

Gli avvisi giunti dall'interno annunziano che lo scoraggiamento dei fautori della reggenza s'accresce ogni giorno. I suoi generali Villa-Flor da un lato, e Claudino dall'altro, non fecero per anco nulla; però dicevasi che le lor forze, congiungendosi per varj punti, dovessero accerchiare il marchese di Chaves e schiacciarlo. Gli insorgenti presero possesso d'Almeida, e da qualunque lato volgonsi pare che non trovino opposizione. Dicesi che i loro mezzi sieno affatti uguali ai mezzi legittimi del governo, ammettendo che non sieno sostenuti dalla Spagna, e che la reggenza nol sia dall'Inghilterra.

Credo pure che non si debba fidare nelle truppe costituzionali: un reggimento che usciva di Lisbona, alcuni giorni fa, si sbandò sino all'ultimo uomo prima di aver fatto 40 miglia nel paese. Ci ha credo un'idea troppo esagerata sull'affetto del popolo alla costituzione. Non ci ha dubbio che i mercanti e i negozianti di Lisbona e d'Oporto, non desiderino com'è proprio di questa classe di persone, il mantenimento dell'attual ordine delle cose, per la conservazione di ciò che possedono; ma nella nobiltà, nel clero e fra i possidenti in generale non ci ha che malcontento. *(Etoile)*

Francia.

Parigi 20 gennajo.

Il *Débats* annunzia in data di Madrid dell'8, che da tre giorni ci avea gran movimento a corte; che il ministero era in procinto d'essere mutato, eccetto i ministri della marina e delle finanze; e che gli altri tre (i sigg. Salmon, Calomarde e marchese di Zambrano) sarebbero suppliti dai sigg. Offalia, Arjona, e generale Pilès. — Anche gli estensori della gazzetta erano mutati, e suppliti dai sigg. Reinosa e Lista entrambi del partito moderato.

— Sulla disposizione presa dall'Accademia francese di presentare una supplica al Re contro l'idea di legge relativa alla stampa, e che provocò le rimozioni di cui si è parlato nel foglio di jeri, l'*Etoile* pubblica il seguente ragionamento, sottoscritto da un membro anonimo della classe delle inscrizioni e belle lettere: « Se io avessi avuto l'onore di assistere all'ultima seduta dell'Accademia, le avrei detto: Signori, sino al presente nelle relazioni del Re coll'Accademia non ci ebbe che rispetto da un lato, protezione e benevolenza dall'altro. Queste relazioni cambiano; l'accademia assume un contegno ostile verso il suo protettore; giacchè per quanto spirito adoperino i tre estensori nella lor supplica, e sotto qualunque parola mascherino il lor pensare, il re-

---

cava. Nel primo dì dopo la sua partenza giunse alla deliziosa valle di Guaduas, situata 647 tese al di sopra del livello del mare. Conta essa una popolazione di circa quattordicimila abitatori, e gode di un dolce clima; quivi si alternano con bella vista le piantagioni di riso, di banani, di caffè, di aranci e di canne a zucchero colle verdeggianti praterie bagnate da limpidi ruscelli, intorno ai quali pascolano numerosi bestiami. Gli abitatori di questa bella contrada sono di carnagione bianca, cosa tanto più sorprendente pel viaggiatore, quando egli vi giunge dopo aver trascorse le rive della Magdalena; le donne singolarmente si distinguono per la regolarità e la delicatezza dei loro lineamenti, pel grazioso insieme di tutta la persona, e per l'elegante semplicità dei loro vestimenti. Dopo avere superati monti ed attraversate valli, il sig. Mollien giunse a Bogota nel giorno 20 febbrajo. Il piano di Bogota, situato a gradi 4, m. 30 latitudine nord, si solleva di 1370 tese sopra il livello del mare, estendendosi da tramontana a mezzogiorno per 16 leghe in lunghezza, e per otto in larghezza da ponente a levante; esso è circondato da alte montagne.

Nel giungere su questo piano, sembra al viaggiatore di essere trasportato in Europa; qui egli vede coltivatori occupati nell'aprire lunghi solchi con aratri tirati da buoi; là pastori che conducono greggie coperte di ricche lane; più lungi numerose file di mule e di buoi carichi di grano, di carbone, di patate, altri con aranci e frutti dei tropici; e soltanto i condottieri di queste bestie diminuiscono in parte l'illusione, atteso il loro modo di vestire e l'aspetto selvaggio che fa antitesi all'apparente forma del luogo, all'intutto europeo.

Nel piano di Bogota più non v'ha a temere nè gli animali feroci, nè gl'incomodi insetti desolatori della regione attraversata dalla Magdalena; qui più non soffronsi calori insopportabili, e vi regna un perpetuo autunno. Le sole piante che si veggono sorgere sono i pomi ed i salici; ma se i grandi alberi languiscono a questa elevazione, i grani all'incontro vi prosperano in modo prodigioso; l'orzo, il frumento, l'avena vi crescono in guisa maravigliosa, ed i pascoli sono eccellenti: fenomeno singolare che presentano queste campagne, ricche al pari di quelle della Beozia, benchè situate ad un'altezza nella quale in Europa non si trovano che nevi, e l'uomo vi può a stento respirare. Negli orti si coltivano erbaggi e frutti d'Europa; ma il loro colore, il loro sapore comprovano che il caldo di queste regioni non basta per condurli ad una perfetta maturità.

La città di Santa-Fè di Bogota fu fondata nel piano di questo nome, addì 6 agosto 1538, a piedi di due montagne molto elevate. Essa debbe a questa situazione il vantaggio di essere al coperto dai violenti e burrascosi venti orientali, d'essere provveduta di sorgenti di acque limpide e fresche, e finalmente quello di padroneggiare tutto il piano, in modo da potersi con facilità difendere dal nemico che si presentasse per questa parte. Fin dal primo nascere essa s'accrebbe immediatamente, e due anni dopo la sua fondazione fu fatta così im-

Digitized by Google

sultato sarà sempre di dire al Re — « Sire, avete portato o fatto portare una cattiva legge. » — L'Accademia non può per altro chiedere in una sua supplica che la revocazione della legge intera sulla libertà della stampa, ovvero modificazioni alla legge stessa. Quanto alle modificazioni, non sarebbe degno dell'Accademia il chiederne in generale, senza specificar quali le sembrino necessarie e quali articoli della legge debbano esser mutati.

« Ma ci ha due corpi costituiti che hanno potere e dovere di modificar le leggi, e che forse modificheranno la legge proposta uno diversamente dall'altro, ed anco diversamente dall'Accademia; di modo che questa potrebbe benissimo approvare ciò che le camere avessero respinto, o respingere ciò ch'avessero approvato. Alcuni, mi fu detto, proposero di non volgersi colla supplica al Re, che allorquando le camere avessero adottata la legge, e che fosse sottomessa alla sanzione di S. M.; cioè che l'Accademia andrebbe a dire al Re: — « Sire, noi sappiamo intorno una legge politica ben più della vostra camera dei pari, e della vostra camera dei deputati, e venghiamo a pregarvi di rifiutare la vostra sanzione alla legge ch'esse adottarono dopo matura deliberazione. » — In tutto ciò non ci ha che ridicolaggine per l'Accademia senza alcuna utilità per lei nè pel pubblico. — L'Accademia uscendo dalle sue attribuzioni, e lanciandosi per la prima volta nel sistema politico, non teme ella adunque i sarcasmi con cui fu perseguitata sin dal suo nascere? Si dirà forse esser d'uopo che gli accademici, i quali non poterono giammai finire un dizionario, preparano opere ben importanti, poichè sono sì teneri della libertà della stampa, che sin' ad ora eh sembrata bene indifferente a begli spiriti accusati, tosto che si posero nel seggio accademico, d'addormentarsi sui loro allori.

« Avrei, il confesso, trovato convenevolissimo l'intervento dell'Accademia, se prima della legge proposta, e quando la società era inondata da tristi libelli e da opere malvagie, soprattutto da quelle edizioni d'empietà e d'oscenità in volumetti che disonorano l'arte tipografica, come l'arte letteraria, l'Accademia francese prendendo in considerazione l'onore della stampa, avesse alzata la voce e rappresentato al governo nella sua qualità di corpo incaricato del prezioso deposito della dignità della letteratura, la necessità di mettere un freno a quest'orribile straripamento di dottrine corruttrici, che minacciano tutte le nazioni, ove la nostra lingua è conosciuta e la nostra letteratura tenuta in pregio. — Non si dirà forse ancora che l'Accademia non reclamò giammai contro l'oppressione della stampa, esercitata sì despoticamente sotto l'impero di Napoleone; e ch'ella non reclamò sotto il regno precedente contro il regime della censura? non si dirà forse che o sotto Napoleone o dopo di lui uscirono censori dal seno dell'Accademia, ed anco rigorosissimi, e ch'ella non reclama oggidì se non quando si sente sostenuta dagli stampatori-operaj e dai legatori di libri, e per procacciarsi un po' di popolarità?

« Infine l'Instituto non è nulla, o è tutto; dunque l'Accademia francese non è che una parte, un corpo di cui è membro; e le altre tre classi, soprattutto quella delle inscrizioni e belle lettere, scrivono e fanno stampare altrettanto o più dell'Accademia francese, ed hanno per conseguenza altrettanto interesse alla legge proposta. Era adunque naturalissima e totalmente fraterna disposizione che fossero state convocate, e che l'Accademia francese avesse compreso che una pratica sì straordinaria ed importante, che tende a nulla meno che a mutare la sua costituzione, e che facendola entrare in una sfera che non è la sua, può compromettere la sua indipendenza come corpo letterario; che questa pratica, dico, non poteva essere indifferente ai suoi colleghi dell'intero Instituto, e che meritava un'adunanza generale di tutte le classi, almeno come una distribuzione di premj a fanciulli. »

La *Quotidienne* annunzia un'ordine del Re Ferdinando relativo al movimento dell'esercito di Spagna. La lettera ministeriale ai corregidori, unita a quest'ordine, termina colle seguenti parole: « Abbiate cura di prendere le disposizioni opportune onde i reggimenti sieno provveduti al loro passaggio di tutto ciò che sarà loro necessario, e sino al luogo della loro destinazione ». — Lo stesso foglio alla lista già data dei reggimenti spagnuoli che fanno parte dell'esercito attivo, aggiugne i seguenti: il 2.° di fanteria di linea e gli altri reggimenti ch'erano in Catalogna, eccetto il 3.° leggero e il 10.° di linea debbono recarsi in Estremadura. Il reggimento di Monterey è partito da Oviedo per la Puebla di Sanabria (Estremadura). Il reggimento d'Avila, infanteria, e il 5.° di cavalleria leggera si recano a Zamora; quello di Toledo a Ledesma e un battaglione del 5.° di linea a Salamanca. Il 2.° reggimento di cavalleria leggera va da Logrono a Vagliadolid. Dalla direzione data ai diversi corpi si può arguire che Badajoz e Salamanca sono due centri intorno ai quali si uniscono quasi tutte le forze messe in movimento dal gabinetto di Madrid. Pare tuttavolta che il principal corpo d'esercito sarà a Badajoz, e ciò perchè questo punto della frontiera di Spagna è il più vicino a Lisbona; d'altronde in caso di guerra questo corpo agirebbe isolatamente, nel mentrecchè quello di Salamanca non avrebbe che a spingersi innanzi per unirsi al corpo degli insorgenti portoghesi che occupa la provincia di Beira. — Due golette che erano nel porto di Barcellona partirono il 10 per Cartagena.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di prefetto del Ginnasio imperiale di Lodi, cui va annesso l'annuo onorario di fiorini 700, se ne apre il relativo concorso duraturo sino al giorno 28 del p. v. febbrajo inclusivamente.

Chiunque pertanto intendesse di aspirare a tale incumbenza dovrà insinuare il proprio ricorso o al protocollo dell'I. R. Delegazione provinciale di Lodi, o a quello dell'I. R. Direzione generale dei Ginnasj in Milano entro l'accennato periodo, corredandolo di legali documenti provanti l'età, la patria, la religione, gli studj fatti, la cognizione

---

portante, che la corte di Spagna giudicò conveniente d'innalzarla al grado di *ciudad* (città): oggidì essa conta 30,000 abitatori.

Il clima di Bogota è, d'ordinario, freddo e piovoso, e rade volte il termometro monta al di sopra dei 12 ai 14 gradi, spesse volte discendendo alla metà di questo termine, cioè fino a sette. Il cielo è quasi sempre nubiloso, nè vi si vedono quelle bellissime giornate, frequenti in Europa anche nel cuore dell'inverno il più crudo. Può dirsi in una parola, che v'hanno colà sei mesi di pioggia continuata da aprile fino a dicembre; tre mesi di nembi, giugno, luglio ed agosto; e che gli altri tre sono variabili ed incostanti. I venti di tramontana-maestro conducono sempre temporali che durano più giorni, e che scaricano immense pioggie, dalle quali il piano resta inondato.

A malgrado dell'eccessiva umidità che si estende anco nelle case, il clima di Bogota non è insalubre, nè vi dominano epidemie. Gli Europei vi godono per l'ordinario di ottima salute, dopo avere, appena giunti, per qualche giorno soggiaciuto alla febbre. Gl'indigeni sono più spesso ammalati degli stranieri, ma la cagione dei loro morbi, anzichè al clima, debbe attribuirsi al genere di vita ed alla qualità degli alimenti.

Tutta l'America Meridionale è soggetta ai tremuoti, e Santa-Fè ne soffre frequentemente: ciò che impedisce il costrurre le case a molta altezza. Nelle fabbriche s'impiegano mattoni cotti al sole, e quasi tutte le case sono coperte di embrici e colle esterne pareti imbiancate. Hanno diverse grandezze le finestre, nè si chiudono con altro che con grosse stanghe di legno. Appena si conosce colà l'uso delle serrature, come quello dei vetri comincia da poco ad introdursi; tuttavia scorgesi nella costruzione di diverse case nuove un gusto meno barbaro e molti miglioramenti. Tutte le case hanno per lo meno una sala d'unione ed una sala pel pranzo, giacchè si risguarda come indecente il ricevere gli amici o convitarli nelle stanze in cui si dorme. Le cucine sono grandissime, meno per la quantità delle vivande che vi si preparano, che pei tanti inutili servi che vi soggiornano; non v'hanno cammini, e si fa uso soltanto di padelle.

Santa-Fè racchiude ventisette chiese tutte splendenti per oro e ricchissime in pietre preziose; nella loro architettura fu d'uopo rinunciare all'eleganza e maestà per attenersi alla solidità, onde averlo in istato da poter reggere alle scosse de' tremuoti. Gran parte di queste chiese spettano a' monasteri, le cui rendite sono opulentissime. Vi sono in Bogota nove conventi d'uomini e tre di donne; quelli dei Domenicani e di S. Giovanni di Dio trovansi meglio provveduti, e due terzi delle case di Bogota sono di loro proprietà. I Frati di S. Giovanni di Dio sonosi dedicati a sollievo dell'umanità inferma, ma il loro spedale è sì malamente condotto che è difficile a credersi che un ammalato possa ricuperarvi mai la salute. Alcuni conventi tengono luogo di collegi, ne' quali s'insegna la lingua latina, la filosofia, le matematiche e la teologia; la maggior parte dei professori sono ecclesiastici.

(*Si darà il fine.*)

Digitized by Google

delle materie proprie del corso ginnasiale, i servigi per avventura prestati in identici od altri impieghi, e tutti quei titoli coi quali credesse di potere avvalorare la propria istanza.

Milano, il 23 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 46693.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Ambrogio Luca, abitante in questa città, nel locale di S. Pietro in Gessate, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Melchiorre Luca, morto senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 5 del p. v. febbrajo, alle ore 10 personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 44984.

Essendo stato ommesso nell' editto a stampa emanato da quest' I. R. Tribunale il giorno 19 p. p. dicembre, n. 44984, sull' istanza dell' avvocato Giuseppe Besozzi, qual curatore della massa concorsuale della già ditta Chiappon e Londonio, il nome di Giuseppe Farina di ignoto domicilio, si fa noto al medesimo Farina che quest' I. R. Tribunale gli ha deputato in curatore l' avvocato Antonio Robecco, acciò lo rappresenti in giudizio, nella domanda del detto curatore concorsuale, in punto della nomina dei delegati di detto concorso, in sostituzione dei defunti negozianti Alessandro Bellinzaghi e Carlo Zanca, e nelle ulteriori pendenze risguardanti la succitata massa, essendosi a tal fine assegnato il giorno 10 del p. v. febbrajo, alle ore undici della mattina, in aula II, per la comparsa dei creditori verso l' anzidetta massa Chiapponi e Londonio.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 41591.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta a Bernardo Airoli come mentecatto l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore l' avv.° Angiolini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza del suddetto curatore.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *Pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 45486.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del D. Luigi Bernareggi e di Luigi Perelli, quali tutori dei minori del fu Girolamo Perelli Rocco, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Girolamo Perelli Rocco, morto il giorno 22 di settembre p. p., che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 29 del p. v. gennajo, aula I, alle ore dieci personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in contesto degli istanti su detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima Istanza civile, il giorno 20 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigl.*

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 27 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo .	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	3	00	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . .	30	—	97	1/4	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione . . .	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	07	3/4	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . .	90	30	03	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	92	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma . . .	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino. . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . .	30	2	99	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/2	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . .	30	3	00	—	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 27 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° agosto	1826	—	98 11/12
Idem	1.° ottobre	»	—	98 1/4
Idem	1.° gennajo corr.		—	97 —
Idem	1.° ottobre	1826	—	98 1/12
Idem	1.° dicemb.	»	—	97 1/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 26 gennajo.

Arrivati. I signori
Cav. Ponzani, avvocato, da Venezia.
Barry, gentil., da Genova, al n. 1912.
Greiner, proprietario, da Torino, al n. 4094.
Gamba, proprietario, da Genova, al n. 1912.
De Laroquette, possid., da Torino, al n. 4094.
Bossi e Barchetta, possidenti, da Lugano, al n. 2556.
Dalberti, possid., dalla Svizzera.
Jardy, negoz., da Bologna, al n. 596.
Déronzier e Deyme, negozianti, da Torino, al n. 4925.
Clerici, negoz., da Novara.

Partiti. I signori
Maderni, possid., per la Svizzera.
Grassi Bettino, negoz. e possid., per Como.
Pavarini, possid. e negoz., per Novara.
Colombo, negoz., per Novara.
Zimmerli, *idem*, per la Svizzera.
Tubiana, *idem*, per Torino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del maestro Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Maria Stuarda*, col ballo nuovo *Il Cavaliere della morte*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Alfredo d' Arp*.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Beltramino di Gaggiano*. — Dopo la commedia agirà il sig. Mathevet.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Elerz e Zulmida, con Girolamo ordinanza*. — Dopo la comm. festa da ballo.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *i Riti del Pegù*, dopo la commedia festa da ballo.

Salone teatrale in S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala posta nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Sulla Corsia del Duomo vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi interamente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Possessione d'affittarsi.

Dal regio collegio della Guastalla di Milano si vuole affittare la infradetta possessione per anni nove, da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, epperciò chi aspira al detto affitto comparirà munito di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 21 (ventuno) febbrajo prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dottore Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cassina nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158. 9, censita sc. 12919. - 7, colle sue ragioni d'acqua, ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *cancell.*

L'amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta la *Battarola*, di pert. 791, con caseggiati e ragioni d'acqua, sit. ne' territorj di Zinasco e Dorno, Lumellina, coll'estimo di scudi 3187. — L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 14 febbrajo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

ANNUNZIO DI LICITAZIONE.

L'I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nel giorno quattordici del prossimo venturo marzo, alle ore undici antemeridiane, l'I. R. consiglio di marina aprirà pubblica licitazione nella solita sala sovrapposta alla porta principale dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia per deliberare al miglior offerente la fornitura dei lavori di rame occorribili per le costruzioni navali di guerra durante l'epoca di tre anni consecutivi, decorribili dal giorno in cui l'eccelso I. R. aulico Consiglio di guerra sarà disceso ad approvare il protocollo di delibera.

La suddetta fornitura comprende tanto il metallo, che la mano d'opera necessaria onde ridurlo nei lavori occorrenti per le costruzioni marittime, li quali consistono nelle seguenti principali categorie, cioè:

a) In foglie tirate a cilindro per la fodera esterna dei diversi bastimenti da guerra. Le minori sono lunghe piedi 3 pollici 6, larghe piedi 1, e del peso di funti 5 lotti 6 per ognuna. Le maggiori devono avere la lunghezza di piedi 5, la larghezza di piedi 1 pollici 6, ed il peso individuale di funti 11 lotti 16.

b) In grosse lastre di più dimensioni e figure a tenore dei moltiplici usi nei quali sono adoperabili, come per coprire le giesiole, le teste degli argani e costruire pompe da incendio, ecc., ecc.

c) In chiodi da costruzione di più lunghezze, cioè dai pollici quattro sino ai dieciotto, misurati al di sotto della testa.

d) In varia chioderia minuta, e fra questa l'articolo più rilevante e copioso consiste nei chiodini servienti alla fittura delle foglie da fodera. La lunghezza dei medesimi è di linee 14, e 160 debbono comporre il peso di un funto

e) In barre di differenti lunghezze e circonferenze, e ridotte a testa quadra, rotonda od ovale, secondo il diverso loro impiego.

Le quantità da somministrarsi non sono determinate, ma il deliberatario sarà tenuto ed obbligato a fornire tutte quelle qualità e quantità di lavori che gli saranno richiesti dalla I. R. Marina di guerra col mezzo della intendenza superiore dell'Arsenale, durante il triennio convenutosi nel contratto.

Per essere ammessi a dar voce sulla pubblica licitazione dovranno i concorrenti rendersene idonei eseguendo alla presenza del consiglio deliberante il deposito di fiorini di convenzione quattromila in effettivo numerario, non senza giustificare il possedimento di analoghi mezzi onde sostenere la fornitura di cui trattasi.

Il contratto dovrà essere garantito in appresso mediante pieggeria di fiorini 6000 (sei mille) ricevibili tanto in numerario, che in pubbliche carte dello Stato

S'è già avvertito più sopra che il protocollo è soggetto all'approvazione dell'eccelso I. R. Consiglio di guerra, ma il medesimo è obbligatorio pel deliberatario sin dal giorno in cui vi appose la propria soscrizione.

Quegli applicanti che volessero conoscere il dettaglio delle condizioni inerenti alla qui contemplata fornitura, potranno rivogliersi all'I. R. Comando militare della città di Milano, ove trovasi leggibile il relativo capitolato d'asta.

Venezia, il 14 gennajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. marina di guerra
Flanegan, *capitano di vascello.*
L'intendente in capo e referente economico dell'Arsenale marittimo G. F. nobile de Zanetti.

Avviso. N. 46109.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto del sottodescritto vaglia, perchè compaja nel giorno 29 entrante gennajo, dalle ore 12 della mattina alle 3 pomeridiane, nella casa situata nella contrada Clerici, residenza dello stesso tribunale, aula II, dove si terrà pubblica asta e si delibererà pel suo valore nominale.

Da vendersi:

Vaglia di lire 1000 austr., in data 10 settembre 1824, di Ferdinando Grossi.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito in tre successive settimane nella Gazzetta di questa città a cura della parte istante

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Stampa, *segr.*

(3.ª *Pubbl.*)

Editto. N. 46780.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di D. Antonio Menclozzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di D. Paolo Menclozzi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all'aula III, il giorno 5 febbrajo p. f., dalle ore 11 antimeridiane alle ore due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Editto. N. 5555.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi, ad istanza della signora Eleonora Marasini vedova Rossa, si notifica che nel giorno 16 del prossimo venturo febbrajo, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima, ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al secondo esperimento d'incanto del fondo sotto descritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzanigo, e sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo di stima e sotto l'osservanza dei capitoli d'asta, che in un coll'atto di perizia, trovansi ostensibili in quest'ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato, e la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d'Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, denominato il Bossolino, ossia Terraverde, di più 4 tav. 76, arativo, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al qual fanno confine a mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; a mezzodì in piccola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ommesso; a sera la comune d'Orzinuovi mediante siepe di vivo lasciata, ed a tramontana la stessa comune separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austriache lir. 3085. 67, avente il censimento di lir. 39. 10. al territoriale di Gabbiano al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Gabbiano e Orzinuovi, e s'inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall'I. R pretura, il 22 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore:
Orizio.

(1.ª *Pubb.*) Tacchetti, *alun.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 43803.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giuseppa Riva Bellini, possidente, abitante nella città di Como e con domicilio eletto in questa città presso l' avvocato Martani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delli beni stabili stati oppignorati in pregiudizio di Giulio Cesare Fortis di questa città, e situati nei comuni di Cernobbio, piazza Moltrasio, Rovenna e Stumianico membro di detto comune di Rovenna, provincia e distretto II di Como, e compresi ne' sotto distinti due lotti, perchè, previo deposito di lir. 5000 austr., o di un avallo di persona notoriamente responsabile e benevisa per simili lir. 6000 rispetto al primo lotto, e di austriache lir. 8000, ovvero di un avallo come sopra per eguali lir. 10000 rapporto al secondo lotto, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno sette del p.° v.° marzo, alle ore 10, aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili a prezzo non minore della rispettiva stima, e sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire austriache 31895. 57 pel primo lotto, e pel secondo lotto a lir. 41936. 04 rispetto ai beni liberi ed allodiali, ed a lir. 12260. 4. 4 rapporto ai beni soggetti a livello, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi poi sono i seguenti:

Lotto primo

In territorio di Piazza.

1. Pascolo detto il Piazzo al di là della Valle, zerbo, in mappa al n. 136, sq. unica, di tav. 14, censito sc. — —. 3. 172, del valore di austriache lir. 25.

2. Due pezzi denominati la vigna: il 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 146 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 4. 20, censito sc. 12. —. 4; il 2.° prato, in mappa al n. 146 sub. 2, sq. 2.ª, di pert. 2 2, censito 10. 2. 4; in tutto del valore di lir. 1410. 16.

3. Diversi pezzi di terra in un sol corpo detti il Ronco e bosco del Ronco: 1.° selva ora bosco, in mappa al n. 134 sub 8, sq. unica, di pert. 3. 16, censito sc. 7. 2; 2.° ghiaja nuda, in mappa al n. 140, di pert 1. 20; 3.° aratorio vitato, in mappa al n. 141 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 2. 3, censito sc. 5 1 7; 4.° prato, in mappa al n. 141 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 16, censito sc. 3 2; in tutto del valore di lir. 496. 20.

4 Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo in parte a bosco, denominati Garotto, Mirabello, Arnalda e Pianca: 1.° selva ora bosco, in mappa al n. 142 sub. 1, sq. unica, di pert. 3 16, censito sc. 7. 1. 4; 2.° simile ora bosco, in mappa al n. 142 sub. 2, sq. unica, di pert. 3. 16, censito sc. 7. 2; 3.° avitato, in mappa al n. 143 sub 1, sq. 4.ª, di pert 4 7, censito sc. 6 2. 5; 4.° simile, in mappa al n. 143 sub. 2, sq. 4.ª, di pert 1 22, censito sc. 2. 5. 2; in tutto del valore di lir. 653. 40.

5. Due pezzi detti Riva della Valleggia, campo Guercio, campo dei Pori e campo Quadro: 1.° aratorio vitato, in mappa al n 126 sub. 1, sq 2.ª, di pert. 3, censito sc. 13 3; 2.° prato, in mappa al n. 126 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 6, censito sc. 1. 1. 4; in tutto del valore di lir. 990. 60

6. Vigna detta alla Chiesola di Lasnigo Disopra, aratorio vitato, in mappa al n. 129 sub. 4, sq. 1.ª, di pert. 3. 21, censito sc. 25. 1. 1, del valore di lir. 1314. 60.

7. Campo con ripa pascoliva detta il Campo Guercio in cima al Dosso: 1.° aratorio, in mappa al n. 132 sub. 10, sq. 2.ª, di pert. 1. 14, censito sc. 7. —. 6; 2.° prato, in mappa al n. 132 sub. 11, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 7. 3, in tutto del valore di lir 200.

8. Zerbo detto l' Armée: 1.° zerbo, in mappa al n. 62 sub. 4, sq. unica, di tav. 7, censito sc. —. —. 1. 3/4; 2.° simile, in mappa al n. 62 sub. 5, sq. unica, di tav. 8, censito sc. —. —. 2, in tutto del valore di lir. 65. 60.

11. Selva detta sopra Piazzolo, pascolo, in mappa al n 20 sub 51, sq 2.ª, di pert 1. 12, censito sc. —. 2. 2, del valore di lir. 40.

12. Pascolo detto alla Valeggia, prato ora pascolo, in mappa al n. 123, sq. 3.ª, di pert. 1. 4, censito sc. 4 4, del valore di lir. 38.

In territorio di Cernobbio

13. Prato detto Baraggia, prato adacquatorio, in mappa al n. 79, sq. unica, di pert. 1. 9, censito sc. 24. 4. 4, del valore di lir. 404 60.

13 1/4. Simile detto come sopra, prato adacquatorio, in mappa al n. 74, sq. unica, di tav. 10, censito sc. 7 3, del valore di lir. 152 40.

16. Diversi pezzi di terra denominati Prato della Porta: 1.° prato adacquatorio, in mappa al n. 106 d. 1, sq. unica, di pert 15. 19, censito sc. 284. 1. 4; 2.° aratorio, in mappa al n. 121, sq. 2.ª, di pert. 3. 21, censito sc. 25. 1. 1; 3.° Campagna e prato del Roggiolo, prato adacquatorio, in mappa al n. 126 d. 2, sq. unica, di tav. 12, censito sc. 9, in tutto del valore di lir. 1600. 20.

In territorio di Rovenna.

21. Due pezzi detti Bordiglietta e Vignola: 1.° aratorio vitato, in mappa al n 108 sub. 22, sq. 1.ª, di pert. 4. 8, censito sc. 47. 4; 2.° prato ora aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 23, sq. 1.ª, di tav. 12, censito sc. 2. 3, in tutto del valore di lir. 1473. 20.

22. Vitato con pascolo detto Montaruzzo, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 10, sq. 1.ª, di pert. 1. 20, censito sc. 11. 5. 4, del valore di lir. 674 20.

23 Campo detto del Pêl, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 14, sq. 1.ª, di tav. 12, censito sc. 3. 1. 4, del valore di lir. 130.

24 Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo detti Garetta e campo del Pêl: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 15, sq. 1.ª, di pert. 3 23, censito sc. 25. 4. 4; 2.° prato, in mappa al n. 108 sub. 16, sq. 1.ª, di pert. 1. 22, censito sc. 9. 3. 4; 3.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 17, sq. 1.ª, di pert. 1. 6, censito sc. 8. —. 6; 4.° prato, in mappa al n. 108 sub. 18, sq. 1.ª, di tav. 5, censito sc. 1. —. 2, in tutto del valore di lire 1208. 80.

25. Vigna detta campo del Greggio, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 5, sq. 1.ª, di pert. 1. 11, censito sc. 9. 2. 7, del valore di lir. 347. 45.

26. Vigna detta campo Lungo e Cugnato: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 1, sq. 1.ª, di pert. 11. 18, censito sc. 129 1. 4; 2.° prato ora aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 2, sq. 1.ª, di pert. 2. 13, censito sc. 12 4. 2, in tutto del valore di lir. 2961.

27. Due pezzi detti Piazzo lungo e Garotto: 1.° ghiaja, ora aratorio vitato, in mappa al n. 106, di pert. 3. 8; 2.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 20, sq. 1.ª, di pert. 1. 4, censito sc. 7. 3 4, in tutto del valore di lir. 1580. 60.

28. Corpo di caseggiato, con giardino, in Stumianico d' abitazione padronale. 1.° casa d' affitto, in mappa al n. 291, di tav. 3, censita sc. 16. 4; 2.° casa di propria abitazione con orto al n. 107, in mappa al n. 292, di pert. 1, censita sc. 10. 3; 3.° casa ad uso di stalla, in mappa al n. 294, di tav. 1. 172, censita sc. —. 3. 7. 172; 4.° casa di proprio uso, in mappa al n. 295, di tav. 2, censita sc. —. 5. 2, in tutto del valore di lir. 9180.

29. Caseggiato masserizio posto come sopra: 1.° casa da massaro, in mappa al n. 290, di tav. 15, censita sc. 6. 3. 3; 2.° simile, in mappa del n. 289 172, di tav 4. 172, censita sc. 1. 5 6, in tutto del valore di lir. 1169. 80.

30. Caseggiato in parte distrutto, posto come sopra: 1.° casa ad uso d' osteria, ora da massaro, in mappa al n. 283, di tav. 5, censita sc. 8. —. 4; 2.° casa di propria abitazione, in mappa del n. 284, di tav. —. 3/4, censita sc. —. 1. 7. 3/4, in tutto del valore di lir. 400. 40.

31. Sedime di stalla detto la Stretta, posto come sopra, casa da massaro, in mappa al n. 280, di tav. 6, censita sc. 2. 3. 6, del valore di lir. 361. 60.

32. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo denominati di Ronchetto: 1.° prato ora ronco, in mappa al n. 100, sq. 1.ª, di pert. 5, censito sc. 25; 2.° avitato, in mappa al n. 103, sq. 4.ª, di tav. 21, censito sc. 1. 1. 7; 3.° prato ora ronco, in mappa al n. 105, sq. 2.ª, di pert. 5. 7, censito sc. 21. 1, in tutto del valore di lir. 2337. 80.

33. Pascolo ora zerbo detto Buscelengo, pascolo boscato, in mappa al n. 9 sub. 274, sq unica, di pert. 3, censito sc. 1. 3, del valore di lir. 89. 27.

34. Sedime rustico posto sul monte di Duello, pascolo occupato da stalla, in mappa al n. 29 172 d. 2, sq. unica, di tav. 2, censito sc. —. —. 4, del valore di lir. 68. 85.

35. Pascolo misto e pascolo detto Cosera, pascolo boscato, in mappa al n. 48 sub. 7. sq. unica, di pert. 10, censito sc. 5, del valore di lir. 115. 82.

36. Pascolo detto Selvetta sopra la pianca di Prato Valle, e pezzo del Boggi, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 7, sq. unica, di pert. 12, censito sc 12, del valore di lir. 221. 46.

37. Bosco detto Valle di Cosera sotto la pianca di Prato Valle, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 18, sq. unica, di pert. 3, censito sc. 3, del valore di lir. 24.

38. Simile sotto la casa di Betta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 26, sq. unica, di pert. 5, censito sc. 5, del valore di lir. 42. 07.

39 Zerbo detto casa di Betta sopra la strada di Pievanello, in mappa al n. 48 sub. 35, sq. unica, di tav. 12, censito sc. —. 3, del valore di lir. 16. 80

40. Simile detto Fontana in Caneggio, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 37, sq. unica, di pert. 1, censito sc. 1, del valore di lir. 13.

41. Selva denominata Dosso di Scarella, albore d' Olcino e Sciresera: 1.° pascolo, in mappa al n 48 sub. 45, sq unica, di tav 18, censito sc. — 4. 4; 2.° pascolo, in mappa al n. 48 sub 50, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6, in tutto del valore di lir. 112. 10

42 Pascolo con piante detto Longura, prato, in mappa al n. 49 sub. 32, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc. 1. 4, del valore di lir. 60 02.

43. Due pezzi a pascolo detti Longura di sopra: 1.° aratorio ora pascolo, in mappa al n 49 d. 24, sq. 4.ª, di tav. 8, censito sc. 1. 2; 2.° prato, in mappa al n. 49 d. 25, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6, in tutto del valore di lir. 68. 39.

Digitized by Google

44. Selva detta sotto le scalette di Ranscíée; pascolo, in mappa al n. 56. 38, sq. unica, di pert. 3, censita sc. 3, del valore di lir. 45. 36.

45. Diversi pezzi uniti con sedime rustico ad uso di stalla e fenile in parte distrutto, detti Ranscíée: 1.° pascolo, in mappa al n. 48 sub 62, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2; 2.° simile ad uso di stalla, in mappa al n. 50, sq. unica, di tav. 3, censito sc. —. —. 6; 3.° aratorio ora pascolo, in mappa al n. 51 sub. 2, sq. 4.ª, di pert. 1. 3, censito sc. 4. 3; 4.° prato, in mappa al n 51 sub. 3, sq. 2.ª, di pert. 2. 3, censito sc. 8 3, in tutto del valore di lir. 206. 54.

46. Selva detta Dosso di Scarella, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 34, sq. unica, di pert. 3, censita sc. 3, del valore di lir. 107. 93

47. Zerbo detto Selva di casa di Betta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 39, sq unica, di pert. 1, censito sc. 1, del valore di lir. 50.

48 Bosco sopra la casa di Betta ed al di fuori del Ronchetto, pascolo, in mappa al n 48 sub 41, di pert. 1, censito sc. 1, del valore di lir. 7. 50.

49 Simile piazza del Lupo e Pianchetta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 24, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6, del valore di lir. 90. 25.

50. Due pezzi a zerbo detti il Ronchetto sotto Duello: 1.° pascolo, in mappa al n. 48 sub. 19, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2; 2.° prato, in mappa al n 49 sub. 28, sq. 2.ª, di pert 3 18, censito sc. 15, in tutto del valore di lir. 162 91.

51. Pascolo detto sotto a Pozzolo, pascolo, in mappa al n. 49 sub. 41, sq. unica, di tav 8, censito sc. —. 2, del valore di lir. 29 13.

52. Simile detto Pianca di Cosera, pascolo, in mappa al n. 48, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2, del valore di lir. 59. 34.

53. Bosco detto Selvetto di Cosera sopra il sentiero, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 6, sq. unica, di pert. 2. 12, censito sc. 2. 3, del valore di lir. 33. 12.

54. Simile detto il Selvetto di Cosera, pascolo, in mappa al n. 48, sub. 3, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 1, del valore di lir. 59. 13.

55. Pascolo con sedime ad uso stalla detto Prato del Brugo con fenile: 1.° pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 17, sq. unica, di tav. 1, censito sc. 2. 5 4; 2.° pascolo, in mappa al n. 18, sq. unica, di pert. 2. 22, censito sc. 2. 5. 4, in tutto del valore di lir. 238. 33

56. Selva detta in cima al Prato del Brugo, pascolo, in mappa al n. 9 sub. 267, sq. unica, di tav. 12, censita sc. —. 3, del valore di lire 18. 53.

57. Pascolo ora in parte aratorio detto Quaj: 1.° pascolo, in mappa al n. 30, sq. unica, di tav. 23, censito sc. —. 5. 6; 2.° pascolo, in mappa al n. 31, sq. unica, di tav. 20, censito sc. —. 5, in tutto del valore di lir. 139 46.

58. Sedime rustico posto nei monti di Duello, pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 29 172 sub. 9, sq. unica, di tav. 1, censito sc. —. 1, del valore di lir. 88. 27.

59 Sedime con regresso unito detto Duello, pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 29 172 sub. 8, sq. unica, di tav. 2, censito sc. —. —. 4, del valore di lir. 27

60 Simile ad uso di stalla detto pure Duello, pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 29 172 sub. 6, sq. unica, di tav. 8, censito sc. —. 2, del valore di lir. 62.

61. Due pezzi di terra a zerbo, detti Duello, Brugascia e piazza di Pozzolo: 1.° aratorio con pascolo, in mappa al n. 49 sub. 19, sq. 4.ª, di pert. 1. 20, censito sc. 7. 2; 2.° prato, in mappa al n. 49 d. 20, sq. 2.ª, di pert. 4. 14, censito sc. 18. 2, in tutto del valore di lire 423. 38.

Totale di questo lotto pert. 201. —. 374, cens sc. 1036. 4. 1. 172, del valore di lir. 31895. 57 austriache.

Lotto secondo.

In territorio di Piazza.

9 Aratorio vitato detto il Ronchetto; 1.° aratorio vitato in mappa al n. 137 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 2. 4, censito sc. 5. 2. 4; 2.° prato, in mappa al n. 137 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc. 2. —. 4, in tutto del valore di lir 300 80.

10. Selva detta Zocca del Dosso, selva, in mappa al n. 134 sub. 6, sq unica, di pert. 1. 15, censita sc. 3. 1. 4, del valore di lir. 50

In territorio di Cernobbio.

13 172. Prato detto Baraggia: 1.° prato, in mappa al n. 78, sq. 2.ª, di pert. 1. 3, censito sc. 6. 4. 4; 2.° aratorio ora prato, in mappa al n 108, sq. 2.ª, di tav. 6, censito sc. 1. 3. 6, in tutto del valore di lir. 383.

13 374. Simile detto pure Baraggia, prato adacquatorio, in mappa al n. 75, sq unica, di pert. 1. 15, censito sc. 29. 1. 4, del valore di lire 447. 60.

14. Simile detto come sopra, prato adacquatorio, in mappa al n. 69, sq. unica, di tav. 10, censito sc. 7. 3, del valore di lir. 105.

15. Vigna detta del Lago: 1.° vigna, in mappa al n. 24, sq. 2.ª, di pert. 8. 8, censita sc. 83. —. 6; 2.° vigna con moroni due, in mappa al n. 31, sq. 1.ª, di pert. 9. 18, censita sc. 108 5. 4, in tutto del valore di lir. 1918.

17. Diversi pezzi in un sol corpo con due distinti sedimi di caseggiato rustico uniti detti Vigna del Nisciolana, e prati e vigna della Breggia: 1.° aratorio, in mappa al n. 118, sq. 2.ª, di pert. 3, censito sc. 19. 3; 2.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 1, sq. unica, di pert. 1. 14, censito sc. 28. 3; 3.° prato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 2, sq. unica, di pert. 3. 1, censito sc. 54. 4. 4; 4.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 3, sq. unica, di pert. 1. 14, censito sc. 28. 3; 5.° prato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 4, sq. unica, di pert. 3. 1, censito sc. 54. 4. 4; 6.° prato adacquatorio, in mappa al n. 141, sq. unica, di pert. 1. 21, censito sc. 33. 4. 4; 7.° prato adacquatorio, in mappa al n. 143, sq. unica, di pert. 2. 21, censito sc. 51. 4. 4; 8.° aratorio vitato, in mappa al n. 144, sq. 2.ª, di pert. 8. 9, censito sc. 79. 3. 3; 9.° vigna, in mappa al n. 145, sq. 2.ª, di pert. 3. 12, censita sc. 33. 1. 4; 10.° prato adacquatorio, in mappa al n. 146, sq. 2.ª, di pert. 1. 18, censito sc. 16. 3. 6; 11.° prato adacquatorio, in mappa al n. 147, sq. unica, di pert. 1. 18, censito sc. 31. 3; 12.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 148 sub. 2, sq. unica, di pert. 4. 23, censito sc. 89. 1. 4; 13.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 148 d. 1, sq. unica, di pert. 1. 4, censito sc. 8. 1. 4; 14.° vigna, in mappa al n. 150 sub. 1, sq. unica, di pert. 4. 11, censito sc. 42. 2. 2; 15.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 150 sub. 2, sq. unica, di pert 4. 10, censito sc. 48. 3. 4; 16.° prato adacquatorio, in mappa al n. 151, sq. unica, di pert. 2. 21, censito sc. 51. 4. 4; 17.° vigna, in mappa al n. 116, sq. 2.ª, di pert. 11. 6, censita sc. 106. 5. 2; 18.° selva, in mappa al n. 117, sq. unica, di tav. 15, censita sc. 1. 1. 4; 19.° prato vitato, in mappa al n. 142, sq. 2.ª, di pert. 1. 21, censito sc. 17. 14. 7; 20.° casa da massaro in mappa al n. 115, nel n.° di mappa 227, di tav. 14, censita sc. 6. —. 6, in tutto del valore di lir. 7954. 40.

18. Vigna con diversi sedimi di caseggiato uniti denominati Vigna de' Clerici: 1.° vigna, in mappa al n. 26, sq. 1.ª, di pert. 8. 6, censita sc. 90. 4. 4; 2.° vigna, in mappa al n. 27, sq. 1.ª, di pert. 5. 15, censita sc. 61. 5. 2; 3.° vigna, in mappa al n. 28. sq. 1.ª, di pert. 5. 15, censita sc. 61. 5. 2; 4.° vigna, in mappa al n. 84, sq. 1.ª, di pert. 5. 18, censita sc. 63. 1. 4; 5.° vigna, in mappa al n. 85, sq. 2.ª, di pert. 11. 9, censita sc. 125. —. 6; 6.° casa da massaro, in mappa al n. 213, di tav. 6, censita sc. 2. 3. 6; 7.° casa di propria abitazione compreso il giardino al n. 29, in mappa al n. 214, di pert. 1. 1, censita sc. 10. 5. 5; 8.° porzione di casa da massaro compreso l'orto in mappa al n. 86, in mappa al n. 215 sub. 1, di pert. 1. 20, censita sc. 19. 1. 4; 9.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 215 sub. 2, di tav. 3, censita sc. 25, in tutto del valore di lir. 19012. 80.

19. Corpo di caseggiato con orto detto la Palazzetta, corte e rustici con annessi sedimi colonici: 1.° casa di propria abitazione, in mappa al n. 207, di pert. 1. 6, censita sc. 13. 6; 2.° casa d'affitto, in mappa al n. 208, di tav. 4, censita sc. 33. 2; 3.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 209 sub. 1, di tav. 1. 172, censita sc. 20. 5; 4.° porzione di casa d'abitazione, in mappa al n. 209 sub. 2, di tav. 1. 172, censita sc. —. 3 7. 172; 5.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 209 172, di tav. 21, censita sc. 4. 4. 7; 6.° casa da massaro, in mappa al n. 210, di tav. 4, censita sc. 1. 4. 4; 7.° orto non distinto dal caseggiato, in mappa al n. 210 172, di tav. 3, censito sc. 1. 1. 7; 8.° casa d'affitto, in mappa al n. 211, di tav. 3, censita sc. 25; 9.° casa d'affitto, in mappa al n. 212, di tav. 2, censita sc. 33. 2, in tutto del valore di lir. 4558. 40.

20. Casa d'affitto con orto detto dell'Orto, in mappa al n. 203, di tav. 19, censita sc. 83. 2, del valore di lir. 3297. 20.

In territorio di Rovenna.

62. Caseggiato colonico in due sedimi con orto annesso in Stumianico: 1.° orto, in mappa al n. 279 d. 1, sq. unica, di tav. 2, censito sc. —. 5. 2; 2.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 279 sub. 2, di tav. 10, censita sc. 33. 2; 3.° porzione di casa ad uso stalla, in mappa al n. 279 sub. 4, di tav. 2, censita sc. —. 5. 2, in tutto del valore di lire 1185. 20.

63. Aratorio detto Monterozzo, avitato, in mappa al num. 109 sub. 5, sq. 1.ª, di pert. 1. 1, censito sc. 6. 4. 5, in tutto del valore di lir. 413. 88.

64. Simile detto Pianca, aratorio avitato, in mappa al n. 109 sub. 8, sq. 1.ª, di tav. 11, censito sc. 5. —. 2. 172, del valore di lir. 133. 50.

65. Pascolo boscato detto Dosso del Castano, pascolo, in mappa al n. 2 sub. 119, sq. unica, di pert. 1. 12, censito sc. 1. 3, del valore di lir. 15. 88.

71. Pascolo detto Pievanello, aratorio ora pascolo, in mappa al n. 13 sub. 6, sq. 4.ª, di tav. 8, censito sc. 1. 2, del valore di lir. 23. 83.

72. Simile detto pure Pievanello, prato, in mappa al n. 13 sub. 11, sq. 4.ª, di tav. 11, censito sc. 1. 5, del valore di lir. 18. 53.

73. Zerbo con sedime di stalla e fenile detto Pievanello e fondo di Stabbia, pascolo, in mappa al n. 20 sub. 3, sq. unica, di pert. 2. 1,

Digitized by Google

censito se 2. —. 2, del valore di lir. 159 77.

74 Pascolo detto Ronchetto, pascolo, in mappa al n. 27 172, sq. unica, di tav. 5. censito sc. 3, del valore di lir. 216. 26.

76. Sedime rustico con regresso detto Duello, pascolo, in mappa al n. 29 172 sub. 7, sq. unica, di tav. 3, censito sc. —. 1. 3, del valore di lir. 53. 84.

77 Pascolo boscato detto Piazza del Lupo e Cosera, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 25, sq. unica, di pert. 10, censito sc. 10, del valore di lir. 103. 26.

78. Simile detto Pianca di Cosera, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 29, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2, del valore di lir. 45. 50.

79. Simile detto fuori del Boschetto di Duello, in mappa al n. 48 sub. 38, sq unica, di pert. 2, cens. sc. 2, del valore di lir. 5.

95. Simile detto Pianca di Sedum e Streccion, pascolo, in mappa al n. 56 sub. 29, sq. unica, di pert. 2 12, censito sc. 2. 3, del valore di lir. 22.

97. Selva detta Ransciée, pascolo, in mappa al n. 56 sub. 33, sq. unica, di pert. 1. 4, censita sc. 1. 1, del valore di lir. 57. 37.

98. Simile detta sopra il fontanino di Niase, pascolo, in mappa al n. 56 sub. 41, sq. unica, di tav. 16, sc. —. 4, del valore di lir. 63. 55.

109. Zerbo detto l'Armée, pascolo, in mappa al n. 99, sq. unica, di tav. 14, censito sc. 1. 3. 4, del valore di lir. 132. 41.

110. Vigna detta Cugnà, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 3, sq. 1.ª, di pert. 1. 10, censita sc. 15. 3. 4, del valore di lir. 310.

112. Pascolo boscato detto Serciée, pascolo, in mappa al n. 9 sub. 149, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2, del valore di lir. 22. 06.

113. Bosco misto detto Bordinella, pascolo boscato, in mappa al n. 11 e 12 sub 17, sq unica, di pert. 4. 6, censito sc. 2. —. 6, del valore di lir. 44 13.

114. Pascolo boscato detto la Selvetta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 13, sq. unica, di tav. 4, censito sc. —. 1, del valore di lir. 9 71.

115. Selva detta Arborée in cima al Dosso di scarella sotto Ronchetto, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 52, sq. unica, di pert. 1. 12, censita sc. 1. 3, del valore di lir. 15.

116. Pascolo detto Zocca della fontana sotto Duello, prato, in mappa al n. 49 sub. 23, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6, del valore di lir. 62 67.

117. Pascolo denominato campo del Duello: 1.° aratorio ora pascolo, in mappa al n. 49 sub. 26, sq 4.ª, di tav. 2, censito sc —. 2; 2.° prato, in mappa al n. 49 sub. 27, sq. 2.ª, di tav. 4, censito sc. —. 4, in tutto del valore di lir. 17. 65.

118. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, prato, in mappa al n. 49 sub. 29, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6, del valore di lir. 46 58.

119 Aratorio con pascolo detto Cavallada: 1.° aratorio, in mappa al n. 69 sub. 222, sq. 4.ª, di tav. 3, censito sc. —. 3; 2.° prato, in mappa al n. 69 sub. 223, sq. 2.ª, di tav. 5, censito sc. —. 5, in tutto del valore di lir. 35. 31.

In territorio di Moltrasio.

120. Sedime ad uso di crotto e cantina, casa ad uso di cantina, in mappa al n. 263, di tav. 3, censito sc. 1. 2. 5, del valore di lir. 706.

Totale del letto secondo, pert. 175. 11, cens. sc. 1844. 4. 2, del valore di lir. 41936. 09.

Prospetto dei beni di questo compendio, di ragione direttaria di questa proprietà in godimento enfiteuticoa Giovanni Della Torre.

In territorio di Rovenna

66. Pascolo denominato Beggio nuovo e prato del sentiero, pascolo, in mappa al n 2 sub 133, sq. unica, di pert. 5, coll' estimo di sc. 5

67. Altro pascolo detto Ranscivaj o Lavazzée, pascolo, in mappa al n 2 sub. 122, sq. unica, di pert. 6, censito sc 6.

68. Bosco misto denominato Valmara, pascolo, in mappa al n. 9 sub. 243, sq. unica, di pert. 3, censito sc. 3.

69 Bosco detto Prassacca, Dolselli Alborée e sasso della Monaca, bosco misto, in mappa al n. 9 sub. 247, sq. unica, di pert. 115. 15, censito sc. 57 4. 7.

70. 1.° Pascolo e selva denominati Zocca dell' Era, in mappa al n. 9 sub. 266, sq unica, di pert 30. 12, censito sc. 30. 3. 2.° Bozza di Duello ed arbore della Gatta, pascolo, in mappa al n 29, sq. unica, di pert. 1. 4, censito sc 1. 1.

75. Sedime rustico con regressi detto Duello, pascolo, in mappa al n. 29 172 sub. 2, sq unica, di tav. 6; censito sc. —. 1. 4.

80 Selva detta Preja d' innanzi, pascolo, in mappa al n 48 sub. 54, sq. unica, di tav. 15, censita sc. —. 3. 6.

81. Selva detta Piazza bella ed arbore della Borgna, pascolo, in mappa al n. 48 sub 57, sq. unica, di pert 4, censito sc. 4.

82. Selva detta sopra Ransciée, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 64, sq. unica, di tav 4, censito sc. —. 1.

83. Due pezzi detti Duello o piano del Latte: 1.° aratorio, in mappa al n. 49 sub. 3, sq. unica, di pert. 1. 10, censito se 5. 4; 2° prato, in mappa al n. 49 sub. 4, sq. 4.ª, di pert 3, censito sc. 12.

84. Due pezzi di terra detti Duello e campo della Croce: 1.° aratorio, in mappa al n. 49 sub. 9, sq. 2.ª, di tav. 12, censito sc 2; 2° prato, in mappa al n. 49 sub. 10, sq. 4.ª, di tav. 8, censito sc. 1. 2.

85 Pascolo detto Roncascio vicino a Duello, prato, in mappa al n. 49 d. 20, sq. 2.ª, di pert. 6. 10, censito sc. 25. 4.

86. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, prato, in mappa al n. 49 sub. 39, sq. 2.ª, di pert. 3, censito sc. 12.

87. Pezzo detto Monteruzzo, Pianchetta e Costiola, zerbo, in mappa al n. 56 sub. 2, sq. 2.ª, di pert. 24, censito sc. 3.

88. Ghiaja nuda detta ai Nosetti della Colletta, zerbo, in mappa al n. 56 sub. 7, sq unica, di pert. 2, censita sc. —. 1. 4.

89. Due pezzi di terra detti Piazzi della Torre: 1.° zerbo, in mappa al n. 56 sub. 9, sq. unica, di pert. 12, censito sc. 1. 3; 2° pascolo, in mappa al n. 57 sub. 28, sq. unica, di pert. 1, censito sc. 1.

90. Pascolo cespugliato denominato Piodée, pascolo, in mappa al n 56 sub. 15, sq. unica, di pert. 4, censito sc. 4.

91. Pascolo detto Pianella, in mappa al n. 56 sub. 18, sq unica, di tav. 16, censito sc —. 4.

92. Due pezzi denominati Pianca di Tignola: 1.° pascolo, in mappa al n. 56 sub. 20, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6; 2.° ceppo nudo, in mappa al n. 56 sub. 20 172, sq. unica, di pert. 6

93 Pascolo cespugliato denominato Dosso del Matone: 1.° pascolo, in mappa al n. 56 sub. 24, sq unica, di pert. 5, censito sc. 5; 2° ceppo nudo, in mappa al n. 56 sub. 24 172, sq. unica, di pert 5.

94 Pascolo boscato detto Pianca di Sedum e Streccione, in mappa al n. 56 sub. 27, sq. unica, di pert. 5, censito sc. 5.

96. Simile detto Ransciée, Dosciello e Paradiso, in mappa al n. 56 sub. 31, sq. 3.ª, di pert. 2, sc. 2.

99. Due pezzi uniti denominati Piazzetta della Colletta: 1.° aratorio, in mappa al n. 93 sub. 1, sq 2.ª, di tav. 19, censito sc. 4. 2. 1; 2.° prato, in mappa al n. 93 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 13 censito sc. —. 3. 2.

100 Pezzo di terra denominato la Zocca: 1.° aratorio, in mappa al n. 95 sub 8, sq 2.ª, di tav. 11 censito sc 2. 5. 7; 2.° prato, in mappa al n 95 sub. 9, sq. 2.ª, di pert. 3. 12, censito sc 14.

101 Due pezzi uniti detti Campo del Fico e Castellazzo: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 95 sub. 19, sq 2.ª, di pert. 5 12, censito sc. 52 1. 4; 2.° prato, in mappa al n. 95 sub. 20, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6.

102. Due pezzi di terra uniti denominati Dossello: 1.° aratorio, in mappa al n. 95 sub. 26, sq. 2.ª, di pert 2, censito sc 13; 2.° prato, in mappa al n. 95 sub. 27 sq. 2.ª, di tav 10. censito sc. 1. 4.

103 Pezzo di terra detto orto disopra o Ronchetto: 1.° aratorio, in mappa al n 95 sub. 1, sq. 2.ª, di tav. 4 censito sc 1. — 4; 2. prato, in mappa al n. 95 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 20, censito sc. 3. 2.

104. Diversi pezzi di terra in un sol corpo con caseggiato masserizio unito, denominati sotto le Case, Ronchetto sopra le case e campi presso la Valle: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 116 sub. 15, sq. 3.ª, di tav. 10, censito sc. 3 — 6; 2.° prato, in mappa al n. 116 sub. 26, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc 1 4; 3.° prato, in mappa al n. 116 sub. 38, sq 2.ª, di tav. 2, censito sc. —. 2; 4.° avitato, in mappa al n. 120, sq 4.ª, di pert 1. 15, censito sc. 2. 2. 5; 5.° casa da massaro, in mappa al n 254, di pert. 1. 21, censita sc. 19. 4. 1.

105. Pezzo di terra detto il Nisciolée: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 97 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 4 15, censito sc. 25. 2 5; 2.° prato, in mappa al n. 97 sub 2. sq 2.ª, di pert. 1. 8, censito sc 5. 2

106. Pezzo di terra detto l'Armée: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 97 sub. 5, sq 3.ª, di tav. 12, censito sc. 3. 4 4; 2.° prato, in mappa al n 97 sub. 6, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc. 1. 4.

107. Pezzo di terra denominato Buscina: 1.° aratorio, in mappa al n. 98 d. 23, sq. 2.ª, di pert 4, censito sc. 26; 2.° prato, in mappa al n. 98 d. 24, sq. 2.ª, di pert. 1. 10 censito sc. 5. 4

108. Due pezzi di terra uniti detti pure Buscina: 1.° aratorio vitato, in mappa al n 98 sub. 17, sq 2.ª, pert. 4, censito sc. 38; 2° pascolo, in mappa al n 98 sub. 18, sq unica, di pert. 2, censito sc 2

111. Pascolo denominato la Colletta di sopra, zerbo, in mappa al n 96, sq. unica, di tav. 9, censito sc. —. 2. 114.

Totale di questo prospetto: pert. 292. 11, cens sc. 429. 5. 6. 114, del valore di lir. 12260. 44.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nella città di Como e nelle comuni ove sono situati i beni, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere anziano presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	28 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,9	+ 2,8	Owest	Sereno-Nuvolo
	29 » 7 1/2 mattina	» 27, » 11,2	— 1,5	Est	Sereno-Nebbia

☞ *Mancano da due giorni i fogli esteri.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 19 gennajo.

Cambio del 18.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	138	1/6
Idem del 1821	»	117	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1064	—

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Venezia 24 gennajo.

Siamo stati testimonj di una crisi atmosferica, di cui gli uomini più vecchi non ricordano la simile. Alle ore 4 circa dopo la mezzanotte del 21 venendo il 22, soffiando da due ore forte vento da levante, incominciò a nevicare e continuò senza alcuna interruzione tutta la giornata del 22, insistendo sempre quel vento gagliardamente. Di oltre un piede è la quantità della neve caduta, rade volte frammista a poca pioggia. In alcuni siti la neve trovasi ammucchiata dal vento all' altezza di più piedi. Già da qualche giorno l' atmosfera dava indizio di un' imminente perturbazione. Sabbato alle ore 3 1/2 circa pomeridiane splendendo il sole verso l' occaso, un vento improvviso da bora portò un turbine di neve, che offuscò l' aria per più di un' ora: piccola fu però la quantità che ne cadde in quel giorno. Nella susseguente domenica, 21, la giornata fu bellissima e freddissima. — Ora (22 a mezzanotte) il mare mugge fortissimo pel scilocco e l' acqua inonda molti luoghi della città.

Per tal modo anche Venezia si risente dell' universale asprezza della stagione. Abbiamo sott' occhio una lettera che annunzia essere caduta nelle montagne del Bellunese e del Cadorino tanta copia di neve, che in qualche luogo in tre giorni giunse all' altezza di 11 piedi. — Aggiungiamo ora le relazioni che i pubblici fogli danno di altre regioni.

« *Trento 5 gennajo.* L' inverno ci avea visitati già fin dal 2 di novembre, ma anche con pari sollecitudine abbandonati. Godemmo poscia per due mesi di una temperatura di primavera; quando la notte del 3 venendo il 4 cominciò a nevicare; sì che la mattina del 5 le strade erano coperte di oltre 3 piedi di neve. La notte del 4 al 5 avemmo *lampi e tuoni;* il 5 fu fosco fino alle 3, in cui riprese a nevicare. Questa intemperie che dal 1795 in poi non si era più osservata, ha intercettato tutte le comunicazioni, che si stanno riaprendo col maggior impegno. Dalle notizie che ricevonsi appunto dalle vallate laterali si è saputo che la quantità di neve ivi caduta non è sì considerabile: pare quindi che la bufera siasi scaricata in direzione da settentrione a mezzogiorno.

Salisburgo 12 gennajo. — La quantità di neve caduta in questi giorni nelle vallate del Salisburghese è tale, che in molti luoghi memoria d' uomini non ricorda l' uguale. Nella pianura elevossi in molti siti a 6 e fino a 8 piedi; nelle gole dei monti a molto più. Le comunicazioni sono in gran parte intercettate; e pur troppo non mancano vittime di tanto infortunio. Innumerevoli valanghe precipitano dai monti seco traendo fenili, stalle, abituri e quanto incontrano sul loro cammino. Sì tristi nuove si hanno finora da Taxenbach, dalla valle di Rauris, nel Klamin, nelle giurisdizioni di Gastein e di S. Giovanni; e si aspettano con ansietà quelle degli altri distretti coi quali sono tuttavia interrotte le comunicazioni.

Buda 14 gennajo. Appartiene alle stravaganze dell' attuale stagione un fierissimo temporale accompagnato da lampi, tuoni e tempesta che si scaricò jer l' altro su questi dintorni. Esso fu spinto da un vento burrascoso, simile ad un uragano, e durò 3/4 d' ora. La grandine era spessissima, e fra i grani ce ne avea di grossi come noci. Cadde un fulmine a *Pesth* sul mercato dei fieni, in una baracca in cui si conservano attrezzi per estinguere gl' incendj. Essa andò in fiamme, e siamo debitori alle cure delle autorità e del militare, se il disastro non si propagò maggiormente.

Vienna 16 gennajo. Durante un turbine di neve che abbiamo

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

È gran tempo, che dalle colte persone ed anche dai giornali letterarj si mena doglianza, che ben pochi dei capi-lavori della poesia tedesca sieno conosciuti dagl' Italiani per via di buone versioni: la difficoltà distoglieva per avventura anche i più animosi dall' entrare in questo arringo. Il professore Argenti si è studiato di soccorrere in parte a tale bisogno; e lasciando ad altri campo di tentare lavori di mole maggiore, egli intraprese la traduzione di un numero considerevole di poesie brevi di quasi ogni genere: epigrammi, favole, novelle, idillj (in versi), canzoni, canzoni da guerra, elegie ed odi, che ora escono stampate co' tipi di Giovanni Pirotta in tre tometti coll' originale tedesco a fronte. La versione è in prosa, perchè lo scopo principale nell' eseguirla fu di dare contezza all' Italia dei poeti alemanni, quali essi sono, con quella maggiore esattezza che si può, quando si mutano i vestimenti al concetto. Ed in vero, se per la ricchezza e per l' indole dell' idioma alemanno fu difficilissimo il conseguimento di questo scopo, facendo uso della prosa, esso sarebbe riuscito affatto impossibile, ove si fossero aggiunti i penosi vincoli del verso. Quanto al merito degli autori, delle cui poesie sono contenuti i saggi in questa raccolta si aggiunge qui l' elenco dei loro nomi, acciocchè si vegga che si trovano in essa i più distinti fra i moderni. Ascendono al numero di 47 e sono: *Bernritter, Blum, Brückner, Bürde, Bürger, Claudius, Denis, Einem, Ewald, Gellert, Gleim, Gökingk, Göthe, Götz, Hagedorn, Haller, Haug, Heinse, Herder, Hölty, Iacobi, Jünger, Kastner, Kleist, Klopstock, Kretschmann, Langbein, Lessing, Lichtwer, Michaelis, Matthisson, Novalis, Pfeffel, Ramler, Ratschky, Salis, Schiller, Schlegel (Federigo), Schlegel (Augusto Guglielmo), Stollberg (Federigo Leopoldo), Uz, Voss, Weisse, Weisser, Weisshuhn, Willamov e Zachariä.*

Del merito poi della traduzione non crediamo di far parola, lasciando che il leggitore ne giudichi da sè. Una sola osservazione per altro vuolsi fare ancora, ed è che quasi tutte queste poesie si mostrano per la prima volta con veste italiana, e che quelle poche recate prima d' ora in volgare trovarono traduttori così liberi, che male possono servire a chi vuol conoscere il testo.

Questi tre volumetti oltre al dare un' idea bastevole dello stile alemanno in molti generi di poesia, somministrano una lettura dilettevolissima e morale anche a quelli che non conoscono punto la lingua originale, e possono inoltre servire con vantaggio all' importantissimo esercizio del tradurre alternativamente nei due idiomi.

La suddetta operetta si vende dallo stesso G. Pirotta in contr. S. Radegonda n. 964 al prezzo di lir. 4. 50 ital. X.

Digitized by Google

avuto jeri fra le 4 e le 5 pomerid. molte persone assicurano di aver udito tuonare. *(G. V.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 6 gennajo.

Il consigliere di Stato Pezzoni, già addetto alla missione imperiale a Costantinopoli, fu nominato console-generale di Russia in Alessandria.

— Scrivono da Odessa in data del 20 di dicembre, che le notizie dell' estero continuavano ad essere favorevoli all' esportazione dei grani, ed è verisimile che i prezzi aumenteranno nell' interno.

— Il marchese Paolucci governatore delle provincie del Baltico è qui giunto da Riga.

— Il 14, il 15 e il 16 di novembre il Mar Caspio fu sconvolto da terribile procella, a talchè si spezzarono o furono danneggiati moltissimi bastimenti destinati per le nostre provincie del Caucaso. Le onde s' alzarono a tal segno che i più vecchj non ricordano cosa simile.

— Con varj rescritti del dì 18 di dicembre l' Imperatore degnò conferire le insegne in diamanti dell' Ordine di S. Andrea al generale di fanteria conte di Langeron; quelle dell' Ordine di S. Alessandro Newsky al generale di cavalleria ed ajutante generale Borozdine e al consigliere privato Kekie; e l' Ordine di S. Anna di prima classe al generale maggiore Krudner, comandante della prima brigata della 1.ª divisione di granatieri.

(Jour. de Francf.)

SASSONIA.

Dresda 6 gennajo.

Il Re che celebrò il 23 di dicembre il settantesimosesto anniversario della sua nascita, conserva in età sì avanzata vigore ed attività. Per conservarsi in salute S. M. non adopera altro mezzo che un forte esercizio a cavallo recandosi alla caccia una volta per settimana.

— Il conte di Bose, nuovo ministro di Sassonia alla corte di Spagna, partì ultimamente per Madrid. — Il sig. Zea Bermudez, qui accreditato come ministro di Spagna, gode della stima universale.

— È qui giunta oggi la regina vedova di Baviera colle principesse Maria e Luigia sue figlie. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 16 gennajo.

Si sono ricevute notizie del Paraguay sino al 18 di settembre. A quel momento godevasi di perfetta tranquillità, a malgrado del movimento suscitato dal tenente-colonnello Abendano. Zapidas che comandava ancora, ringraziò il tribunale incaricato di giudicare i colpevoli, per lo zelo di che fecero prova nel compiere i loro ufficj. I fogli di Buenos-Ayres e quelli del Brasile pubblicarono in tale occasione il seguente proclama di Zapidas:

« Abitanti del Paraguay, l' ingrato Abendano per soddisfare alla sua ambizione ed ai capricci de' suoi corrispondenti, voleva immergerci nel sangue, nel lutto e nelle altre afflizioni che opprimono il continente americano, da che alcuni perturbatori cercarono di separarlo dal suo antico governo. Egli ha ricevuto con tutti i suoi complici il giusto castigo del suo delitto. Rallegriamoci dunque e ringraziamo la divina Provvidenza; nulla è cangiato fra noi. Ma se ad onta di tutta la mia vigilanza nell' esercizio del governo temporariamente fidatomi, rimane ancora qualche traditore negli 8 dipartimenti che amministro, si pentano, o s' aspettino di soggiacere alla sorte medesima dei lor fratelli. Abitanti del Paraguay, la nostra felicità e la sorte futura dei figli nostri, io il giuro ed oso prometterlo, saranno assicurate dalla stessa devozione al nostro sistema attuale con saggie risoluzioni che assicureranno la tranquillità e non con rivoluzioni le quali non potrebbero che turbarla. In conseguenza rimanete tranquilli e rispettate le autorità. Esse non si allontaneranno giammai dalla legge; e quegli che si condurrà d' accordo con queste, l' esperienza già ce l' insegnò, avrà malleverie bastevoli per conservare la sua vita, il suo onore e la sua prosperità. Raccomandiamoci a Dio per non allontanarci giammai da questi principj.

Dato all' Ascensione del Paraguay il 3 settembre 1826.

Bernardino Zapidas.

La morte del duca d' Yorck produsse al tesoro un risparmio di 37,000 sterlini (900,000 fr.). Il reddito totale del principe era di 40,000 all' anno, comprese 3000 di assegnamento come comandante in capo dell' esercito. — L' *Observer* afferma che nell' ultimo colloquio di S. M. col defunto suo fratello, S. A. R. avendo manifestato un vivo rammarico di lasciar morendo debiti considerabili, ottenne dal Re una formale promessa che si penserebbe ai mezzi di dar piena soddisfazione ai creditori del principe.

— Ultimamente si sparse la voce che il governo avea ordinato di noleggiare trasporti sino alla concorrenza di 25,000 tonellate. Questa voce che provocò mille congetture, cesserà dal destar timori, allorquando si saprà che Botany-Bey è il punto a cui dirigesi la spedizione. Si noleggiarono già 5 legni, e ne manca un solo per compirla.

— Le notizie dei distretti di manifattura continuano ad essere soddisfacenti.

— Gli Stati-Uniti hanno fatto proporre al governo inglese, per mezzo dei loro inviati, accomodamenti che risguardano i seguenti punti: 1.° Vi sarà abolizione intera e reciproca di tutti i dazj distintivi di nazioni, percetti sopra le navi da carico, da qualunque autorità sieno imposti, in maniera da porre le navi degli Stati-Uniti e quelle della Gran Bretagna, sia che appartengano alle colonie, sia che essendo inglesi, vengano impiegate nel commercio, sulla norma di una perfetta eguaglianza e reciprocità. 2.° Gli Stati-Uniti rinunziano alla domanda dell' ammissione dei loro prodotti nelle colonie inglesi, sotto la medesima tariffa di dazio che pagano i prodotti della stessa specie quando essi sono trasportati da una colonia inglese in un' altra, eccettuate

---

Siccome i nomi di molti paesi del Portogallo suoneranno per qualche tempo sul labbro di tutti, non riuscirà discaro il conoscerne più particolarmente alcuni dei principali, che figurarono già nei passati avvenimenti.

Braganza (port. *Bragança*) che ha dato il suo nome all' attuale famiglia regnante, è città di confine non molto vasta nè importante, distante in retta linea 100 miglia (inglesi) circa da Porto. — *Villa Real* giace presso a poco ad un terzo di strada fra Oporto e Braganza, ed è all' incirca dell' importanza di quest' ultima. È posta sulla via maestra che conduce ad Oporto poco lunge dalla sponda sinistra del Duro. — *Amarante* è situata 30 miglia circa a levante di Oporto. Nelle attuali circostanze è questo un punto molto importante, perchè colla sua posizione sulla destra del Duro, copre intieramente Oporto. — *Oporto* (e più esattamente *O' Porto*, che significa il *porto*) ha il suo nome da una città che gli stava rimpetto sull' opposta sponda sinistra del Duro, e di cui essa formava il porto o la rada. Quanto a popolazione Oporto è la seconda città del regno; sotto ogni altro aspetto è la prima. Giace alla foce del Duro, e fra i suoi abitanti conta moltissimi inglesi; com' è pur ricca di capitali inglesi forse più di qualunque altra città del continente, i quali vengono nella massima parte impiegati nel commercio dei vini. Oporto è lontana da Lisbona 180 miglia inglesi circa. — *Almeida*, era un tempo fortezza di grande considerazione. Gli Spagnuoli la conquistarono nel 1762, e la restituirono fatta che fu la pace. Quando nel 1810 ai 24 di luglio Ney volle penetrare in Portogallo, il generale inglese Cuco difese Almeida contro Massena fino ai 27 di agosto, in cui dovette capitolare. Allorchè Massena sgomberò il Portogallo, nel marzo 1811, la guarnigione francese d' Almeida fece saltar in aria le fortificazioni, e non potè ritirarsi se non dopo due giorni di mortale battaglia, combattuta a Fuentes d' Onoro. Ora quest' Almeida, che i giornali anti-costituzionali rappresentano come la prima fortezza del Portogallo, è un mucchio di ruine, abitato da 2000 abitanti appena. — *Villaviciosa*, nell' Alemtejo, è una piccola città situata 100 miglia circa a levante di Lisbona, e 30 a ponente di Badajoz. — *Estremoz*, un tempo città forte, trovasi sulla strada di Lisbona, ed ha 7000 abitanti. — *Evora*,

Digitized by Google

solamente le mercanzie degli Stati-Uniti che discendono i fiumi di S. Lorenzo e di Sorel. 3.° La repubblica non esigerà che le sia permesso di prender parte al commercio diretto fra i regni uniti della Gran Bretagna e dell'Irlanda e le colonie anglo-americane; ma ella esige che i suoi bastimenti possano partecipare al commercio che si fa fra le loro colonie e gli altri paesi esteri co' quali i vascelli inglesi hanno la facoltà di commerciare.

Tali sono le condizioni d'accomodamento che il sig. Gallatin fu autorizzato a sottomettere al gabinetto inglese. Nel caso che esse sieno rifiutate, il presidente degli Stati-Uniti domanda che s'inserisca nella convenzione di commercio fra le due Potenze un articolo portante che le parti contraenti avranno il diritto di limitare con nuove leggi il commercio fra gli Stati-Uniti e le colonie dell'America inglese al solo commercio diretto.

La risposta del sig. Canning non ha appianato le difficoltà, e l'affare è tuttora al medesimo punto. È da sperarsi però che esso avrà finalmente una felice riuscita. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 20 gennajo.

Nessuno si stagliò con più forza del visconte di Chateaubriand contro la licenza della stampa; nessuno meglio di lui fece sentire la necessità di reprimerne gli eccessi. Egli esclamava nel *Conservateur* del 23 marzo 1823: *ci ha peste europea, e questa peste esce dalle nostre dottrine antisociali.* — Egli aggiugneva ai sicofanti della libertà e delle dottrine costituzionali: *Quando vi si ode parlare di virtù e di principj sul trono insanguinato di Luigi XVI o sul cadavere del duca di Berry, si rincula d'orrore; e Costantinopoli non ha bastante despotismo per mettersi in salvo dalla vostra libertà. Sì, le vostre esecrabili dottrine son quelle che assassinarono il giovane e sfortunato Berry!* È adunque ora convenevole al nobil visconte il dire, a proposito dell'idea di legge sulla stampa, che *si vogliono rialzare le forche, ed erigere i roghi*, allorquando egli stesso nella *Monarchie selon la Charte*, chiese la pena di morte per gli scritti sediziosi? Dopo un tal voto può egli parlarci del S. Ufficio? e se tutte le declamazioni che suonan sul labbro del nobile pari sono d'un uomo di spirito, sono esse forse pure d'un uomo ch'abbia memoria, e che ricordi nel 1827 ciò che scrivea nel 1820?

— Assicurasi che il conte di Portalis relatore della giunta per le petizioni nella camera dei pari, farà il rapporto a quell'assemblea sulla petizione presentata dal conte di Montlosier onde chiedere l'eseguimento delle leggi del regno contro i Gesuiti.

— Lecointre Puyrarean, già membro della convenzione nazionale di Francia, ove diede il suo voto per la morte di Luigi XVI, spirò il 14 a Ixelle (Belgio) in età di 64 anni.

— Il tribunale di Brest proferì sentenza contro i perturbatori di quel teatro, assoggettati a un processo. Su 18 prevenuti, 12 furono condannati al carcere da 2 a 6 mesi e a varie multe.

— Il *Courier Français* annunzia che la disposizione di sfratto contro gli Spagnuoli che hanno preso in Francia parte al *maneggio* di Chaves, non colpì che una sola persona, e che anche questa non fu costretta a lasciare il regno. Le fu facilmente conceduto sulla sua domanda il permesso di soggiornare in una delle città del mezzogiorno della Francia. Alcuni altri individui che doveano essere compresi nella stessa categoria, trovarono il mezzo di provare ch'essi erano addetti al corpo diplomatico, e in conseguenza hanno ottenuto senza difficoltà alcuna il privilegio dell'impunità. *(F. F.)*

Il sig. Deneubourg, uno de' rinomati chirurghi di Brusselles, ha restituito con una sua particolare operazione l'udito e la loquela a cinque sordi-muti di nascita. Egli ha avuto l'onore di presentarne uno a S. M. in un'udienza particolare concessagli il 22 di novembre. La giunta medico-provinciale di Brusselles ha esaminati questi cinque individui uno dopo l'altro, ed ha dichiarato, che l'operazione subìta da ciascuno di essi avea sortito un pieno felicissimo successo. Il sig. Deneubourg ha presentato alla giunta gli stromenti di cui egli si era servito nel fare le operazioni, ed essa, dopo averlo ben esaminato unitamente alle parti state operate, ha riconosciuto che la guarigione dovea essere durevole.

— Abbiam già detto che l'*Aristarco* (interprete del partito del sig. Labourdonnaye) annunziò che avrebbe cessato d'uscire in luce col giorno 8 di gennajo: egli annunziò quella determinazione colle seguenti parole: « Un attacco celato contro la libertà della stampa periodica diede origine a questo giornale, un attacco legale ci costringe a sopprimerlo. In un caso e nell'altro ci abbiam lasciato guidare dai motivi medesimi; dalla necessità cioè di difendere la prima e la più importante delle nostre libertà legali. » Segue una piuttosto stiracchiata analisi di questi motivi (*), e poscia si annunzia ai soscrittori, che col giorno dopo riceverebbero la *Quotidienne*, coi principj della quale più che con altri si accorda l'*Aristarco*, oppure verrebbe restituito il danaro a quelli che non fossero contenti del cambio.

Non sarebbe però impossibile che l'*Aristarco* avesse finito per mancanza di soscrittori.

(*) Il caval di battaglia di questi motivi è di voler dare ad intendere, sopprimersi l'*Aristarco* perchè fra i suoi estensori trovansi dei deputati, i quali, opponendosi all'idea di legge sulla stampa, potrebbero far credere di trattare più il proprio interesse come giornalisti, che quello della cosa pubblica come deputati. Se questa dilicatezza divenisse generale, la Francia vedrebbe ad un tratto cessare i suoi giornali di maggior grido.

capitale dell'Alemtejo, è una delle più antiche città del Portogallo, situata 25 miglia a ponente di Estremoz.

Giornale di fisica, chimica, storia naturale, medicina ed arti, dei professori Pietro Configliachi, membro dell'I. R. Instituto, e Gaspare Brugnatelli, dott. nella Facoltà fisico-matematica.

Indice degli articoli contenuti nel sesto bimestre del 1826.

PARTE PRIMA.

Beduliscioli. Monografia dei serpenti della provincia di Mantova.
Berzelius. Continuazione dell'estratto della Memoria intorno ai zolfo-sali.
Catullo. Continuazione del paragrafo sopra il calcare jurese delle provincie Austro-Venete.
Estratti di diverse Memorie contenute nel tomo XIX degli atti della Società Italiana delle scienze residente in Modena.
Rangoni. Estratto di due memorie sulle funzioni generatrici.
Marescotti. Metodo di adoperare il calcolo delle combinazioni per istabilire le equazioni di due problemi, sciolto l'uno da Daniele Bernoulli poi dal La Grangia, proposto l'altro dal marchese La Place nell'introduzione alla sua teoria analitica delle probabilità.
Davy. Intorno alle relazioni dell'elettricità coi chimici cangiamenti.

PARTE SECONDA.

Progressi delle scienze naturali.

Fisica. Terremoto di Pavia.
Chimica. Scoperta di un vetro acquoso. — Analisi delle ceneri di diverse specie di legni. — Maniera di separare il ferro dal manganese. — Fenomeno singolare che osservasi nell'acido boracico in tempo che dopo la fusione si raffredda.
Storia naturale. Novità mineralogiche. Intorno a certi fluidi imprigionati dentro sostanze solide. — Suono prodotto dal gasteropodo nudo detto *Tritonia arborescens.*
Arti. Intorno all'uso del solfuro di cadmio nella pittura. — Nuovo e singolar genere di stoffa. — *Libri nuovi.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 46238.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 5, stesa alla Ricettoria di Sesto Calende il giorno 3 luglio p. p., per essere stato nella sera del precedente giorno due sorpreso poco lungi dalla cappelletta di S. Vincenzo superiormente alla detta Ricettoria, luogo confinante, con carico che abbandonato in preda agli inventori si riconobbe contenere libbre trentuna farina di zucchero clandestinamente introdotta dall' estero, essere stata contro il medesimo presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella multa d' italiane lire 200.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 7 del p. v. febbrajo, alle ore 10 mattina, per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*,
(2.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigliere*.

EDITTO. N. 46242.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta di invenzione n. 45, stesa alla ricettoria di Gallarate il giorno 18 ottobre p. p., per essere stati sorpresi nel giorno 17 dello stesso mese sulla strada che da Crenna mette al Bettolino detto Bellingera, con carico sulle spalle, che abbandonato si riconobbe pur contenere trentadue dozzine e cinque dodicesimi fazzoletti di cotone colorati, e cavezzi due percallo pure a colore, risultati di estera fabbricazione, e mancanti di bollo e di ricapiti, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati solidariamente nella multa del doppio loro valore ascendente ad aust. lir. 1173. 32.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 del p. v. febbrajo alle ore 10 della mattina per la comparsa in aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre del 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consig.*
(3.ª *pubbl.*) Dragoni, *consig.*

EDITTO. N. 46446.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Francesco Persico ed a Gio. Battista Bonino dimoranti in Genova, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi e contro tutti gli altri creditori presentato allo stesso Tribunale da Luigi Cavalleri, coralliere, abitante in questa città, un' istanza in punto che mediante la cessione de' suoi beni ai suoi creditori sia dichiarato esente dall' esecuzione personale, e facoltativo di tenersi gli oggetti necessarj al proprio uso e de' suoi figlj, e come meglio in detta istanza, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori assenti essersi con decreto d' oggi aperto il concorso de' creditori sopra tutta la sostanza di ragione del suddetto cedente Cavalleri, ed essersi prefisso il giorno 31 gennajo p. f. per la comparsa di tutti i creditori avanti questo Tribunale in aula III, all' oggetto di trattare sulla dimandata cessione dei beni e dei relativi benefici, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori assenti l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Persico e Bonino col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra fissata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 45946.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta ad Antonio Verganti, nella cassina Cornaggio, Corpi Santi di P. Tosa, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui fratello Giuseppe Verganti, abitante alla cassina Bicocca, Corpi Santi medesimi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Maris, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 27 gennajo.

Arrivati, I signori
Contessa Passalacqua, vedova Visconti, da Novara.
Ceccherini, possid., da Piacenza, al n. 590.
Durand, proprietario e incisore, da Genova, al n. 4279.
Matti, consigliere, da Lugano, al n. 4006.
Passet, negoz., da Roma, al n. 4925.
Brizzi, negoz., da Legnago, al n. 1912.
Molo, negoz., da Bellinzona, al n. 590.

Partiti. I signori
Bishop, gentiluomo, per Venezia.
Ravà, possid., per Mantova.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 31	lir. 32 66	lir. 34 22
Segale	» 18 10	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 12	» 13 24	» 13 58
Riso	» 52 08	» 46 79	» 50 25
Avena	» 11 92	» 11 59	» 11 70
Legumi	» — —	» — —	» — —

AVVISO.

L'impresa generale delle diligenze e messaggerie in contrada del Monte n. 5499 previene il pubblico, che oltre le diligenze in posta che passano per Pavia dirette da Milano a Genova e viceversa, si sta attivando una diligenza giornaliera in posta, che anderà solamente da Milano a Pavia e viceversa; questa diligenza sarà di nuova costruzione, ed adattata pel solo trasporto di viaggiatori, e piccioli pacchi ed effettivo, e non impiegherà che ore 2 1/2 per ogni viaggio, nè si pagherà per cadaun posto che sole lir. 3. 50 austr.

Quanto prima si farà conoscere il giorno preciso in cui questo nuovo servizio avrà il suo incominciamento.

Milano, dall' ufficio delle diligenze, contrada del Monte, n. 5499, il 19 gennajo 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *È meglio prender moglie che morire affogato*, col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il benefattore e l' orfana*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *la Villana Contessa*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Elerz e Zulmida, con Girolamo ordinanza*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo fanatico per il Lotto*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Libri di recente pervenuti da Roma a Gio. Pirotta, stampatore-librajo in contrada S.ª Radegonda n.° 964:

Tragedie di Cesare Della Valle, duca di Ventignano, 1826, 8.°, t. 3. Prezzo ital. lir. 5. 50.

Delle suddette si vendono separate la *Medea* a lir. 1, e *Giulietta e Romeo* a lir. 1. 25.

Il *Cidde* e la *Medea*, tragedie di Pier Cornelio, tradotte da Giuseppe Barretti, 1826, 8.° picc., lir. 1. 75.

Orazioni di Emidio Pannelli della Compagnia di Gesù, 1826, 8.°, lir. 2.

Le opere d'Esiodo tradotte in versi italiani da Francesco Soave, con annotazioni, 1826, 8.°, lir. 2.

Rime e prose di Onofrio Minzoni ferrarese, quarta edizione riveduta e corretta, con nuove aggiunte, 16.°, lir. 1.

Batracomiomachia ed Inni d'Omero, traduzione poetica di varj autori, 8.° Macerata, 1825, lir. 1.

Componimenti teatrali di Giovanni Pindemonte, con un discorso sul Teatro italiano: essi formano i volumi 197 e 198 della Biblioteca scelta di Opere italiane antiche e moderne, in 16.° gr., carta sopraffina levigata e ritratto. Prezzo austr. lir. 7. 50, ital. lir. 6. 50.

Opere scelte italiane di Gian-Vincenzo Gravina, coll'elogio storico scritto da Giuseppe Mocenaera, seconda edizione del volume 65 della Biblioteca scelta di Opere italiane antiche e moderne, in 16.° gr., carta sopraffina levigata e ritratto. Prezzo austr. lir. 3. 75, ital. lir. 3. 25.

Milano, dalla tipografia di Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

ANNUNZIO MUSICALE.

Francesco Lucca, editore e negoziante di musica, cont. S. Margherita n. 1131, fa noto ai signori amatori di musica, che continua l'associazione del *Repertorio musicale* diviso in tre classi: la 1.ª del genere brillante difficile, per piano-forte, de' più rinomati autori; la 2.ª di trattenimento, per detto istromento, formata de' pezzi più graditi teatrali ridotti, non che di sinfonie, rondò, valtzer, polonesi, ecc.; la 3.ª della musica scelta di studio e trattenimento per violino. Alle predette tre classi l'editore ne aggiunge ora una 4.ª pel flauto pari a quella del violino.

L'associazione è obbligatoria per un anno, cioè per fascicoli 12 di pagine 20 stampate, che esciranno mensilmente, ciascuno al prezzo di lir. 3 austr. Associandosi per 4 copie si avrà la 5.ª *gratis*, e chi si associerà entro il mese di marzo riceverà in fine d'anno un fasc.° *gratis*.

Avendo poi il Lucca d'assai aumentato l'assortimento, è in grado di aprire un abbonamento alla lettura musicale a lir. 3 austr. per un mese, a lir. 16 per sei mesi, a lir. 30 per un anno, pagabili per intiero all'atto dell'associazione.

L'abbonato potrà scegliere 4 pezzi di musica sì vocale che istrumentale d'ogni genere e cambiarli poi a piacimento.

Le associazioni suddette si ricevono al negozio dell'editore, e pel Repertorio anche presso i principali negozianti di musica d'Italia.

L'Editore.

Il 1.° marzo 1827.

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui si vincono due considerabili beni stabili, e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre al un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 10,000, 6,000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono i partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e mille di queste polizze han visto due premj, e nulla di meno tutte concorrono di nuovo alla grand' estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di sole 51,196 polizze da vendersi, poichè 59,000 delle medesime vennero date *gratis* quai premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che toccheno loro tutte le gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: cadauna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior. 20 val. viennese, per lo meno, una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d'esse a tutte le gran vincite sì in stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bogsch.

Possessione d'affittarsi.

Dal regio collegio della Guastalla di Milano si vuole affittare la infraddetta possessione per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, e perciò chi aspira al detto affitto comparirà munito di idonee avallo e sufficiente deposito nel locale del detto collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 24 (ventiquattro) febbrajo p. f., alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dottore Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moreni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Cametta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28,150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Milano, il 16 gennajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, canc.

Da vendersi o livellarsi.

Diversi pezzi di terra aratorj vitati e moronati, boschi e brughiere, con casa civile e rustica, in territorio di Bienate, di circa pert. 227. 21, scudi 974. 1. 3.

Ricapito al sig. ingegnere Giuseppe Rosari abitante nella contrada della Passarella.

Casa da vendersi o livellarsi, situata in Porta Orientale di questa città, contrada di S. Vito al Pasquirolo n. 523.

Chiunque aspiri a qualsiasi de' suddetti contratti si diriga dal sig. ingegnere Francesco Medici, abitante strada del Pontaccio num. 1997; il quale è abilitato alla trattativa, avvertendosi che si dà la maggior parte, libera d'affitti, pel prossimo S. Michele.

EDITTO. N. 266.

Da parte dell'I. R. pretura d'Orzinuovi si notifica qualmente Antonio Losa d'Oraivecchi con atto oggi presentato al n. 266 ha proposto a tutti li di lui creditori un patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto la garanzia del di lui zio Gio. Battista Losa di Vercurago il diciotto per cento da pagarsi in quattro rate nel termine di due anni dal dì in cui gli verrà restituita la massa, ed ed ha contemporaneamente instato che sieno sentiti gli stessi creditori, e sia indi giudicato in caso della pluralità de' voti per l'accettazione che i dissenzienti debbano accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata del 3 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, vengono perciò col presente citati tutti li creditori del proponente Antonio Losa, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o col mezzo di procuratori debitamente autorizzati, avanti questa pretura nella sopra indicata giornata ed ora per dare nel proposito le loro dichiarazioni onde sia poi proceduto secondo l'ordine prescritto, con avvertenza che i non comparenti, in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati aderenti alle deliberazioni della pluralità di quelli che saranno comparsi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di quest' ufficio pretorio, ai luoghi soliti di questa comune ed in quella d'Oraivecchi, e verrà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Orzinuovi, dall'I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Tacchetti, *alun.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6370.

Chiunque mai potesse competere qualche diritto verso l'eredità di Santo Malzanni di Tergate, morto senza testamento in Bergamo il giorno 19 febbrajo 1825, è diffidato a dover comparire avanti questa pretura il giorno 10 febbrajo 1827, alle ore 9 della mattina, per insinuare le loro pretensioni per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Sarnico, dall'I. R. pretura, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere pretore
L. Porro.
Dossi, *alunn.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 11625.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi notifica col presente editto, che non avendo avuto effetto nel giorno 24 p. p. ottobre la vendita a pubblica asta degli stabili di compendio dell'eredità fasciata dal fu Domenico Pozzi, e situati nel territorio delle comuni di Salerano e Casaletto in questa provincia, stata già ordinata sopra domanda degli eredi col decreto 14 scorso luglio n. 5881., nel giorno 17 del prossimo venturo febbrajo 1827, dalle ore 12 meridiane sino alle tre pomeridiane si passerà avanti il tribunale stesso al terzo esperimento d'asta per la vendita al pubblico incanto dei detti beni di ragione degli eredi del suddetto defunto Domenico Pozzi, e stati stimati giudizialmente austr. lire 5945. 55, i quali saranno deliberati al maggior offerente, al prezzo però non minore della stima, e sotto sempre la condizione dell'approvazione di questo medesimo tribunale, come istanza pupillare del minore Pietro Pozzi figlio del ripetuto defunto: con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti ai detti beni per quanto vi si estenderà il prezzo per cui saranno deliberati, e sottoporsi ai relativi capitoli d'asta esistenti presso questo stesso tribunale, ostensibili in un col corrispondente atto di perizia a chiunque degli aspiranti.

Gli stabili da vendersi come sopra sono i seguenti:

Nel comune di Casaletto.

1. Pezzo di terra denominato la *Vignola Streppa*, marcato ai numeri di mappa 106 e 107, in tutto di pert. 22, scudi 201. 4. 4.

Nel comune di Salerano.

2. Cinque pezzi di terra, cioè la *Vigna Streppa*, il campo *S. Gervaso*, il campo *Zerbone*, il campo *Gavriola* ed il campo *S. Antonio*, delineati nella mappa censuaria di detto comune sotto i num. 43, 45 sub. 1, 45 sub. 2, in tutto di pert. 144 tav. 22, sc. 1714. 4. 1.

3. Due pezzi di terra detti il *Moncucone* ed il *Mancuochino*, marcati in mappa ai numeri 2 sub. 1, 2 sub. 2, in tutto di pert. 62 tav. 18, sc. 564. 4. 4.

4. Pezzo di terra detto il *Chiappello di S. Antonio*, ed anche *il S. Antonio di Casa*, delineato nella mappa censuaria col n. 51, di pert. 20 tav. 21, sc. 285. 5. 5.

5. Caseggiato detto del *Busone* ad uso d'affitto, con 3 ortini uniti, delineato nella mappa censuaria di seconda stazione alli num. 241 e 242, in tutto pert. 1 tav. 17, sc. 48. 2.

6. Caseggiato ad uso di fittabile, con corte, ortaglia, portici e stalle, designato nella mappa censuaria di seconda stazione col n. 229, con orto unito, in mappa di prima stazione al n. 92, in tutto di pert. 5 tav. 11, sc. 43. 4.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nei comuni di Salerano e Casaletto, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa provincia ed in quella di Milano.

Lodi, dall'I. R. tribunale provinciale, il 28 dicembre 1826.

Strauss, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Carizoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3690.

D'ordine dell'I. R. pretura in Saronno si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 4 settembre 1826, a rogito del dott. Mauro Gallardi, notajo di Milano, Massimiliano Bono, possidente e commerciante domiciliato in Milano pianza S. Fedele al n. 1138, ha fatto acquisto a titolo di compra per il prezzo di austriache lire 69737. 92. 10 da Luigi Scotti del fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Milano, sotto il Coperto de' Figini al n. 4030, di tutti i suoi beni d'ogni sorta e natura, che erano già di ragione delle figlie di lui Angiola, Giuseppa, Lucia e Gaetana Scotti per eredità intestata della defunta Teresa Ferrario loro madre, e pervenuti nel detto Luigi Scotti, rispettivo padre e marito, in forza dell'istromento di cessione e liquidazione di detta eredità fatta fra quest'ultimo e le dette sorelle Scotti di lui figlie, dei giorni 16 agosto 1824 e 22 luglio 1825, ne' rogiti del suddetto notajo Gallardi. Tali beni posti nei territorj di Villastanza e di Nerviano, provincia di Milano, distretto IV di Saronno, consistono in una casa civile con giardino e luoghi annessi, case coloniche e varj pezzi di terra, ascendenti in tutto a pertiche 287 tav. 1 misura censuaria, coll'estimo di scudi 1535. 4 5, comprensivamente a tutti i diritti e ragioni d'ogni sorta e natura ai detti beni spettanti, e come competevano al detto sig. venditore.

Ad istanza quindi del suddetto Massimiliano Bono, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 17 maggio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avv. don Giuseppe Rusconi Clerici, abitante in Saronno, nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili come sopra venduti, i quali sono descritti, coerenziati e censiti come segue:

Casa civile con cantina, tinara, scuderia, stalla, rimessa ed altri luoghi comprensivamente ai due giardini cintati da muro, e la vigna detta di casa, in mappa ai numeri 390, 623, 885 e 889, di pertiche 36 tav. 10, coll'estimo di scudi 238. 1. 1, a cui fanno coerenza a levante casa del sig. Cernuschi, il minore Zanetti, l'ingegnere Marzoli ed il sig. Francesco Merlini; a mezzogiorno strada che dalla casa Cernuschi mette alla chiesa Pellegrini; a ponente beni del sacerdote Angelo Galeazzi, ed a tramontana dei detti signori Merlini e Galeazzi.

Casa da massaro co' suoi rustici ed orto, in mappa ai numeri 594 e 887, di pertiche 3 tav. 1, col censo di scudi 34. 4. 7, situata in Villastanza, a cui fanno coerenza a levante la restante casa del beneficio Nebulone; a mezzogiorno strada; a ponente giardino del suddetto Galeazzi, ed a tramontana dei signori Merlini, Cernuschi e Galeazzi sacerdote.

Vigna in territorio di Parabiago, detta della Comare ed il Brusco, in mappa ai numeri 502, 503 e 503 172, di pertiche 73 tav. 13, coll'estimo di scudi 434. 4 5, a cui fanno coerenza a levante in parte beni del dottor Cavalori, ed in parte del sig. ingegnere Marzoli e strada; a mezzogiorno beni della parrocchiale di Villastanza e Giulini; a ponente Prandona Crivelli e Giulini, e così pure a tramontana.

Altra vigna in detto territorio, detto le Chiovine, in mappa ai numeri 552, 556, 558 e 559, di pertiche 33 tav. 7, coll'estimo di scudi 150. 4. 4, a cui fanno coerenza a levante in parte beni della parrocchiale di Villastanza, ed in parte sig. Paolo Battaglia; a mezzogiorno strada; a ponente in parte Giulini ed in parte Pogliani, e così pure a tramontana.

Altra vigna in detto territorio, detta Rampinera, in mappa al n. 614 sub. 1 e 2, di pert. 19 tav. 13, coll'estimo di scudi 118. 1, a cui fanno coerenza a levante beni dell'ingegnere Marzoli; a mezzogiorno strada comunale; a ponente beni della signora Teresa Amoni maritata Pessina, ed a tramontana del sacerdote Angelo Galeazzi.

Altra vigna, detta di Piracoda, nel suddetto territorio, in mappa al n. 744, di pertiche 27 tav. 2, scudi 142. —. 4, e bosco castanile, in mappa al n. 746, di pertiche 9 tav. 8, scudi 37. 2, a cui fanno coerenza a levante il sig. Francesco Merlino; a mezzogiorno strada pubblica; a ponente orti dei signori Galeazzi e Brasca, ed a tramontana fondi Gallardi.

Ed in territorio di Nerviano, prato adacquatorio, in mappa al n. 389, di pertiche 8 tav. 1, scudi 152. 4. 1, a cui fanno coerenza a levante il consigliere Guido Riva; a mezzogiorno prati Crivelli mediante strada; a ponente il sig. Francesco Merlini; ed a tramontana il sig. Gabrini.

Vigna, detta la Novella, in mappa ai numeri 717 172 e 720 172, di pertiche 25 tav. 4, scudi 74. 5. 4, coerenza a levante in parte i signori fratelli Pellegrini; a mezzogiorno Francesco Perotta, ed a ponente in parte detto Pellegrini, ed in parte Amoni Pessina, ed a tramontana Cozzi detto Pessina e Pellegrini.

Altra vigna, detta il Campaccio, in mappa al n. 726, di pertiche 35 tav. 9, scudi 103. 2. 5, a cui fanno coerenza a levante strada campestre; a mezzogiorno Antonio Maria Colombo e Galeazzo Montelo; a ponente il sig. Paolo Battaglia e detto Colombo mediante accesso, ed a tramontana detto sig. Battaglia.

Ed il pezzo di terra detto Zerbo, in mappa al n. 737, di pertiche 22 tav. 5, scudi 66. 3. 6, a cui fanno coerenza a levante bosco della signora donna Teresa Crivelli, ed in parte del sig. Lampugnani; a mezzogiorno del sig. Beuzi; a ponente in parte Brasca, ed in parte detto Lampugnani ed a tramontana di detto Lampugnani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di Saronno e di Milano, e nei comuni di Villastanza e di Nerviano, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Saronno, dall'I. R. pretura, 30 novembre 1826.

Patrini, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12222.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia, sopra istanza del conte don Francesco San Giuliani, patrocinato dall'avvocato Geminiano Solicorni, qual direttario della casa infradescritta, di ragione dell'eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sulla detta casa a farla inscrivere al cam-

Digitized by Google

petente ufficio delle ipoteche, ed a norma del disposto dall'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, a tutto il giorno 30 aprile p. v. 1827 inclusivamente, i loro titoli ipotecarj, sotto comminatoria che non insinuandosi non potranno ulteriormente far valere il diritto ipotecario sopra detto stabile.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti esser loro stato deputato in curatore l'avvocato Carlo Araldi per l'inserzione, insinuazione e difesa de' diritti di ipoteca tacita legale sulla ripetuta casa.

Descrizione dell'utile dominio della casa di cui si tratta:

Una casa di ragione direttaria del conte Francesco San Giuliani, e di utile dominio della suddetta eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, posta in questa città nella contrada di S. Lorenzo al civico n. 1702, descritta in mappa di questa comune al n. 4, censita scudi 368, gravata dal canone di lir 200 milanesi, a cui fanno coerenza a levante la strada pubblica di S. Lorenzo, a mezzogiorno il locale di S. Dalmazio, a ponente in parte il locale di S. Dalmazio, e per maggior parte il giardino del sig. Luigi Moglia, tutti con muro di isorio comune.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Berti, *presidente*.
Manfroni, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4089.

Sopra istanza di Giovanni Rasnesi, qual tutore de' proprj nipoti figli di Paolo Rasnesi di Monza, esercente prestino, morto senza testamento il giorno 1.° novembre 1826, vengono eccitati a comparire avanti questa pretura nel giorno ventotto febbrajo venturo, alle ore dieci mattina, tutti li creditori ed aventi interesse verso l'eredità del defunto Rasnesi suddetto, o personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, di sette in sette giorni.

Monza, dall'I. R. pretura, il 13 gennajo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore,
Villa.
A. Bianchi, *canc.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9967.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza di Pavia notifica col presente editto alla assente Rosa Rolandi maritata con Giuseppe Baratti, abitante a Cassolo, Stato Sardo, essere stata presentata nel giorno 10 ottobre corrente sotto il n. 9967, una petizione da Carolina Rossi Arrigoni contro Ambrogio Rolandi, Giovanna Rolandi, Marco Giuseppe Belloni, e contro di essa assente, in punto che sia dichiarata mediante processo verbale la caducità ne' rei convenuti dall'enfiteusi della casa posta in Castrate, già di utile ragione del fu Vittore Rolandi, e siano gli stessi rei convenuti condannati solidalmente al pagamento di lir. 911. 5 milanesi per canoni arretrati dall'1 novembre 1825 retro; e le notifica pure, stante la di lei assenza da questi Stati, essere stato nominato in curatore l'avvocato Giacomo Ghislanzoni, affinchè la causa possa proseguirsi e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi diffidata di comparire nel giorno 22 p. v. febbrajo 1827, alle ore 9 antimeridiane, che resta stabilito pel contraddittorio delle parti, ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà a sè stessa attribuire le conseguenze della sua inazione.

Resta pure diffidata di procedere di concerto cogli altri rei convenuti alla nomina di un comune procuratore per l'intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 13 ottobre 1826.

Berti, *presidente*.
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Gambini, *secrd.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13351.

Dall'I. R. pretura in Salò, sopra istanza di Giacomo Vicario, per sè e per l'interesse de' di lui fratelli Baldassare e Vincenzo, e qual cessionario di Angela Mazzoldi vedova Girardi, qual madre e tutrice de' minori Giuseppe, Francesco e Dorotea Girardi, si notifica che, essendo il suddetto Giacomo Vicario divenuto aggiudicatario della casa posta in Gaino in contrada di S. Sebastiano e Piazza, con annesso brolo, stalla, portico e cortile, il tutto in un solo corpo, confinante a mattina dai fratelli Avanzini, a mezzodì dalla strada, e parte eredi del fu Giovanni Franchini, a sera parte da' detti eredi e parte Mallei, a monte eredi del fu Bortolo Giuseppe Sotti, oppignorato in pregiudizio di Maria Forti Nogaroni, stata abbondantemente descritto nel precedente editto 7 marzo 1825 n. 2703, col quale erano stati citati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere i loro titoli nel termine, ivi prefisso, a tutto il 23 giugno 1825, e volendo procedere alla distribuzione del prezzo ha fatto istanza perchè siano i creditori citati ad insinuare a protocollo le loro pretese.

Si diffidano quindi tutti i creditori inscritti sull'anzidetto stabile essersi prefisso il giorno 9 febbrajo prossimo futuro, alle ore dieci, per l'insinuazione a protocollo dei rispettivi titoli di privilegio od ipoteca, sotto comminatoria che altrimenti non potranno più esercitare alcun diritto ipotecario sullo stabile surriferito.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso in questo comune ed in Toscolano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall'I. R. pretura, il 18 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
Mondini.
Miglio, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 75.

L'I. R. tribunale civile di prima istanza in Bergamo notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questo tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Giovanni Quarteroni, negoziante, domiciliato in Bergamo nel Recinto della Fiera.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberato Gio. Quarteroni suddetto, ad insinuarla sino al giorno 5 maggio p. f. inclusivo a questo tribunale in confronto dell'avvocato Gio. Domenico Bisetti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 7 maggio suddetto, alle ore 10 della mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori; con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, non che inserito nel foglio degli Indizj di questa regia città.

Bergamo, dall'I. R. tribunale civile di prima istanza, il 4 gennajo 1827.

Ragazzi, *presidente*.
Borella, *consigl.*
Mazzoleni, *consigl.*
Pipini, *sped.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 48.

D'ordine dell'I. R. pretura in Bormio si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Giuseppe Ramperti, possidente domiciliato in Bormio.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato Ramperti, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 18 aprile pross. fut. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Orazio Merizzi di Tirano, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno com-

Digitized by Google

persi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, di comparire nanti questa pretura il giorno 24 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per l'attitazione verbale sul punto dei beneficj della cessione chiesta dallo stesso Ramperti, ed egualmente per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Salterio, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte, di settimana in settimana.

Bormio, dall' I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BERNAREGGI.
Zocchi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4257.

D'ordine dell' I. R. pretura di Lovere, sopra domanda di Alessandro Scarpini di Brescia, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Vincenzo Scarpini di Lovere, morto intestato il 15 p. p. marzo, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 14 p. v. febbrajo 1827, alle ore 9 di mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione della suddetta eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli indizj giudiziarj in Bergamo in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Lovere, il 9 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
BAROZZI.
Rossoni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46129.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del ragioniere Carlo Grioni, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di un terzo della metà della casa situata in Milano, sulla corsia di S. Celso al civico n. 5434, stata oppignorata in pregiudizio di Gio. Moreschi dietro decreto di questo tribunale 3 luglio 1825, n. 23475, perchè, previo deposito di lire 1500, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 7 del p. f. febbrajo 1827, alle ore 11 della mattina, ove si passerà, previo un terzo esperimento di subasta, alla vendita della suddetta quota di casa, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al detto utile dominio per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 80,954. 6. 8, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 407. 2, coll'estimo di scudi 1748. 5. 2, ed ha le coerenze a levante in diverse riprese: 1.° Caseggiato Prada a muro d'edifizio comune fino ai rispettivi appoggi, 2.° lo stesso Prada a muro di cinta comune, 3.° giardino Castiglioni; 4.° la casa Valerio ed Imperatori, 5.° caseggiato Barabbini, 6.° lo stesso caseggiato a muro comune, 7.° lo stesso caseggiato; a mezzogiorno: 1.° e 2.° caseggiato Barabbini, 3.° corsia di San Celso, 4.°, 5.° e 6.° caseggiato Prada; a tramontana casa e giardino Prada e giardino di casa Castiglioni.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MARSUTTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 158.

L' I. R. pretura d'Iseo rende noto, che con decreto d'oggi, previa l'investigazione di legge, ha riconosciuta l'imbecillità di Gio. Battista Sina del fu Pietro di Zone, cui deputò in curatore il di lui zio Giovanni Sina del fu Gio. Battista.

Ha quindi la stessa pretura ordinata la pubblicazione del presente editto ne' modi e luoghi di pratica, e la di lui inserzione per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* pei conseguenti effetti di legge.

Dall' I. R. pretura ed' Iseo il 10 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
PEDRINI.

(2.ª *Pubb.*) Cajroli, *canc.*

EDITTO. N. 6.

L'I. R. pretura di Menaggio deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei delegati e dell'amministratore della massa concorsuale dell'operato Alessandro Fumagalli di Croce, ha stabilito il giorno 27 p. v. febbrajo, alle ore 10 antimeridiane, per il primo giudiziale incanto di tutti gli stabili cadenti nel prefato concorso, descritti e stimati nell'atto di perizia Capsani e Majocchi del 5 e 6 maggio 1824, esistente in questo archivio, e di cui si potrà avere da tutti ispezione.

Chiunque aspirasse all'acquisto di detti stabili dovrà presentarsi nel giorno ed ora sopraccennata nella cancelleria di questa I. R. pretura, in cui avrà luogo la vendita al prezzo non minore della stima, in totale di lir. 9142 cent. 11, con avvertenza però che tali fondi verranno posti all'asta giudiziaria, e deliberati tanto in complesso che rispettivamente ne' singoli pezzi risultanti dalla perizia anzidetta, sempre che però il prezzo per le singole partite, ridotte in complesso, ecceda l'offerta fatta per la totalità, e sotto l'osservanza de' seguenti:

Capitoli.

1. Chiunque vorrà aspirare sia alla totalità, sia a porzione degli stabili da vendersi, dovrà all'atto dell'offerta depositare presso l'amministratore avvocato Giuseppe Michele Malagrida un ottavo del prezzo risultante rispettivamente dall'atto della stima giudiziaria, ed indicato nell'editto, ovvero presentare in forma legale una fidejussione che sia benevisa ai creditori delegati che si troveranno presenti all'asta.

2. L'anzidetto amministratore sarà risponsabile del deposito stesso, ed obbligato a depositarlo nella cassa de' depositi presso l'I. R. pretura di Menaggio per la relativa custodia, ritirandone la corrispondente ricevuta.

3. Tale deposito verrà scontato dal deliberatario o deliberatarj, sul prezzo da pagarsi come abbasso.

4. I suddetti stabili si vendono a corpo e non a misura, nello stato in cui sono attualmente, e coi pesi ad essi inerenti, ed il compratore o compratori saranno investiti di tutti i diritti, ed azioni competenti sui medesimi ai creditori della massa, e ne avranno il possesso retrotratto al giorno di S. Martino 11 novembre 1826.

5. I detti stabili sono complessivamente affittati al sig. Giuseppe Cattaneo di Menaggio per l'annuo canone di lir. 400 milanesi, essendo a di lui carico il pagamento delle tasse prediali e locali, come dalla scrittura d'affitto 28 maggio 1824. Tale affitto cessa col S. Martino 11 novembre 1827. Sarà quindi obbligato l'acquirente di mantenere tale contratto fino al detto giorno 11 novembre 1827, trasferito in lui il diritto per l'esigenza del canone convenuto nelle rate e tempi in detta scrittura precisati.

6. Le imposte ordinarie e straordinarie di qualsivoglia natura saranno tutte a carico del compratore a datare dal giorno 11 novembre 1827, epoca nella quale cessano di essere a carico del suddetto affittuario.

7. Il prezzo dovrà pagarsi in buoni danari effettivi d'oro e d'argento al corso della vegliante tariffa monetaria all'amministratore dopo il riparto finale, col preavviso di giorni 15, sotto comminatoria che in caso di mancato pronto pagamento, chi avrà fatto il deposito incorrerà nella perdita dello stesso, e chi avrà presentata una fidejussione sarà sottoposto a tutte le spese ed a tutti i danni di un secondo incanto che avrà luogo in ambedue i casi; nel primo senza riguardo all'offerta fatta dal deliberatario nel precedente incanto, e nel secondo anche a prezzo minore della stima.

8. Sulla porzione del prezzo che sarà dovuta corrisponderà il compratore di 6 mesi in 6 mesi, ovvero col prezzo stesso quando venga pagato prima del semestre, l'interesse nella ragione del 5 per 100 all'anno, decorribile dal giorno 11 novembre 1827 in avanti, e questo da pagarsi all'istesso amministratore.

9. Resta riservato alla massa il dominio degli stabili venduti sino al totale pagamento del loro prezzo.

10. Dal giorno della delibera in poi gli stabili rimarranno a tutto rischio e pericolo del compratore.

11. Tutte le spese d'ufficio relative all'atto d'asta, comprese quelle della pubblicazione ed intimazione degli editti e le successive per l'acquisizione del dominio, saranno a carico del compratore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza dell'amministratore del concorso.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 9 gennajo 1827.

Per l'I. R. cons. pretore ammalato,
CORRELLINI, *cancelliere.*
Stoppani, *att.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirola a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	29 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,9	+ 2,2	Owest	Sereno-Nuvolo
	30 » 7 1/2 mattina	» 27, » 9,3	+ 1,5	Nord	Nebbioso

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 29 gennajo.

La Corte, per ordine supremo, veste a lutto leggiero per 10 giorni, cioè dal 29 di gennajo al 7 di febbrajo inclusivo per la morte di S. A. R. il serenissimo principe reale della Gran Bretagna Federico, Duca d'York e d' Albania.

PAESI-BASSI.

Brusselles 14 gennajo.

Ecco nuovi particolari sull' incendio scoppiato a ponente dell' edifizio dell' antica Corte, ove sono la pubblica biblioteca, il gabinetto di storia naturale, parecchi preziosi depositi d'oggetti d'arte e diversi studj di artisti. Questo disastro fu l' effetto della negligenza dei lattaj, i quali essendo usciti verso il mezzogiorno lasciarono sulle grondaje i loro scaldini piene di brace, che il vento spinse sotto le tegole, cosicchè in breve tutto il tetto era in fiamme. Al manifestarsi dell' incendio, il cav. di Kuyff era sulla faccia del luogo e ordinava i soccorsi. Le guardie del fuoco, le trombe della città, quelle del Re e di parecchi particolari, i fabbricatori di birra colle loro carrette piene di botti d'acqua arrivarono senza ritardo, e mostrarono uno zelo lodevole.

Un ordine perfetto non cessò di regnare in mezzo a questo trambusto: gran numero di particolari e di distinte persone, tra le quali, come abbiam già annunziato, erano il conte di Mier, ministro d' Austria, e il duca di Ursel, i quali si affrettavano di salvare i libri e manoscritti preziosi lavorando in fila. Le LL. AA. RR. il principe d' Orange e il principe Federico erano arrivati dei primi e non cessarono sino alla fine di dare ordini e di incoraggiare i lavoratori. Tuttavia l' incendio propagandosi con violenza, si temeva per la biblioteca, pel resto dell' edifizio ed anche per le case della strada dell' Imperatore. Ma i soccorsi furono diretti con tanta intelligenza ed intrepidezza, che verso 4 ore e mezzo i pompieri erano padroni del fuoco. Verso le 8 ore di sera tutto era estinto, ma il danno è considerabile. S. E. il ministro dell' interno, il governatore *per interim*, i generali Constant e Bylandt, gli ajutanti di campo del Re, il R. procuratore, tutte infine le autorità civili e militari erano accorse alla corte vecchia, ed hanno renduto in quest' occasione tutti i servigi possibili, sia col dare gli ordini opportuni dirigendo i soccorsi, sia salvando i manoscritti e gli oggetti preziosi, sia portando acqua, secchj ec. Tre pompieri soltanto ed un borghese furono feriti ma leggermente. È questo il quarto edifizio attaccato dal fuoco, nello spazio di 6 anni: lo furono dianzi il palazzo del principe, quello degli Stati-generali, e l' antico palazzo delle finanze col museo. (*Jour. de Francf.*)

FRANCIA.

Nantes 16 gennajo.

Il pubblico di questa città dominato dal gran numero di armatori, e dalle persone d'ogni classe interessate più o meno nel traffico della tratta de' mori, non ha accolto favorevolmente la nuova proposta di legge presentata alla camera dei Pari dal ministro della marina. È noto che Nantes è la piazza che prende più parte in questo traffico illegale, e che inoltre, a malgrado delle leggi e della vigilanza amministrativa, questo traffico si fa qui con una visibile libertà.

La tratta de' mori è ora singolarmente estesa, e va ogni giorno estendendosi anche di più. È pur troppo vero che si portano via dall' Affrica ogni anno, su navi francesi, quasi cinquantamila schiavi. Si guadagna assaissimo in questo commercio, che consiste nell' andar a prender mori sulla costa della Guinea e nei dintorni, pagandoli cento franchi, o tutto al più ducento per ogni testa, e nel venderli, dopo una ventina di giorni di navigazione, due o tremila franchi l' uno. Questi enormi guadagni vengono salvati da ogni rischio, mercè di assicurazioni particolari. In un solo anno più di seimila mori sono periti vittime della barbarie di questa sorta di negozianti, nel tragittare dall' Affrica nell' America. È cosa certa che gli assicuratori hanno rimborsato, siccome *merci danneggiate*, il valsente d' un gran numero di mori che sono morti gli uni di fame, gli altri di fucilate, e molti che essendo caduti infermi furono gettati in mare quantunque tuttora vivi. (*F. F.*)

Parigi 20 gennajo.

Si assicura essersi proposte ed anche adottate dalla giunta della camera de' deputati incaricata dell' esame dell' idea di legge sulla stampa diverse importanti modificazioni, tra cui si citano le seguenti. L' art.° in forza del quale alcuna parte dell' edizione di un' opera non potrebbe uscire dal domicilio dello stampatore sarà modificato. L' esenzione dal bollo fisso verrà estesa ad altre opere oltre quelle specificate nell' idea di legge. Il numero de' proprietarj

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien. — (Vedi le preced. Appendici.)

L' antica sede dei vicerè, occupata in oggi dal presidente della repubblica, non è che una casa ordinaria a tetto piano, cui si collegano due case più basse ornate di logge; in queste trovansi gli uffizj dei ministri e le prigioni. La sala d' udienza, cui si giugne sia passando per la camera da letto del presidente, sia per una meschina anticamera, manca d' ogni ornamento; e senza un trono di damasco rosso, sarebbe difficile indovinare l' uso di questa sala, i cui accessi sono custoditi da venti usseri sufficientemente laceri.

Il luogo che chiamasi palazzo dei deputati, non è che una gran casa, il cui pian terreno è occupato da botteghe nelle quali si fa vendita di acquavite. La sala delle adunanze consiste in una camera lunga e stretta, a traverso della quale si è eretta una balaustrata di legno che separa i deputati dagli ascoltatori. I soli rappresentanti stanno assisi sopra sedie di legno inverniciato coperte di pelle. Otto lampade per dar lume nelle sedute notturne, i vetri alle finestre, e le stuoje per terra formano tutto l' arredo del palazzo dei rappresentanti: quello del senato è più semplice ancora; e nell' uno e nell' altro non ci ha nè vestibolo nè anticamera: cosicchè allorquando i ministri si presentano per qualche comunicazione da farsi all' una delle due camere, sono costretti di aspettare sulla scala finchè l' usciere, che è anche direttore del teatro, venga a domandarli.

Le tre principali ~~centrade di~~ Bogota sono perfettamente in linea retta, ma molto male selciate; esse hanno assai comodi marciapiedi in sicuro dalla pioggia mediante i tetti delle case sporgenti all' infuori. Nella notte alcune lanterne collocate ai diversi angoli della città la rendono debolmente illuminata, ed una guardia ne scorre le strade per sicurezza dei magazzini, i quali, a malgrado di questa giudiziosa provvisione, vengono alcune volte saccheggiati.

Sono tutte spaziose le piazze e tutte ornate di fontane; quella del palazzo è destinata a tenervi il mercato. Quivi si vedono congiunte le produzioni dell' Europa e dell' America; da un lato fiscelle di fragole, dall' altro ananas, pesche e mele; in poca distanza cavoli, carote, pomi di terra e yucas e banani; e vicino ai sacchi di frumento, d' orzo, di grano turco, mucchi di caccao e di pani di zucchero. Da una parte si vendono piante medicinali; più lungi fa bella mostra un mercante di garofani, di rose, di gelsomini.

Non costa molto ~~o~~ il vitto in Bogota, ed il pranzo ordinario degli agiati abitanti con[illegible] un bollito di manzo con pomi di terra,

Digitized by Google

di giornali non sarà limitato, ed essi non sarebbero tenuti di apporre i loro nomi in testa d'ogni foglio. Un solo che dovesse avere la qualità di eligibile, sarebbe accettato come responsabile. Vuolsi ancora che sarebbe inserita nell'idea una nuova disposizione relativa ai pari di Francia proprietarj di fogli periodici. Dobbiamo aspettarci molto dalla giunta illuminata da una discussione che comincia a prendere più di gravità sotto la penna di persone che aringarono con uno stile ben' alieno dalle invettive.

— I giornali inglesi parlano del disegno della Gran Bretagna d'impadronirsi dell'isola di Cuba, e di spedire forze sufficienti nelle Indie Occidentali per riuscire in quest' impresa. È certo che le discussioni insorte fra gli Stati-Uniti e la Gran Bretagna intorno a certe restrizioni imposte dalla seconda di queste potenze alla navigazione della prima nelle sue relazioni colle colonie inglesi del Nord, possono indurre la Gran Bretagna a tentare un colpo di mano per sorprender Cuba; ma se ciò arrivasse, non sarebbe improbabile che gli Stati-Uniti dichiarassero la guerra alla Gran Bretagna ed adoperassero ad ogni potere per contrastarle l'occupazione di questa importante posizione.

— L'adunanza dell'Accademia nella quale fu presa la strana e sconveniente risoluzione di umiliare una supplica al Re contro la nuova legge sulla stampa, viene dai giornali diversamente riferita; si sa per altro di certo che v' ebbe estrema differenza di opinioni, che i più autorevoli fra gli accademici, come il marchese di Laplace, il conte di Lally, il segretario perpetuo Auger, il visconte di Bonald, monsignor vescovo d'Ermopoli ed altri, dopo di essersi altamente opposti alla supplica mostrando l'incompetenza dell'Accademia, abbandonarono le loro sedie e si ritirarono. La votazione diede 18 voti a favore della proposta e 6 contrarj, il numero dei presenti essendosi ridotto a 24; quindi fu eletta una giunta per stendere la supplica deliberata: fra i caldi sostenitori di essa si citano i signori di Chateaubriand, Villemain, Michaud, Lacretelle, Daru, Picard, Delavigne, Ségur, ecc.

— Scrivono dalla Martinica che il sig. Royer, direttore generale dell'isola, vi morì in età di 42 anni; egli fu universalmente compianto.

— Il direttorio federale svizzero diede parte, così ai governi cantonali che ai membri del corpo diplomatico e agli incaricati d'affari, agenti e consoli svizzeri in paese straniero, della traslazione del governo federale da Lucerna a Zurigo, dove risiederà durante gli anni 1827 e 1828.

— Dal primo di questo mese sino al giorno 5 morirono in Groninga 30 persone. Ne' sette giorni precedenti ne erano morte 17, locchè prova sventuratamente che la mortalità non diminuì.

— Gl'Inglesi fondarono una nuova città, col nome di Amherst-Town, nei loro possedimenti delle Indie conquistati guerreggiando contro i Birmani. La città è posta in luogo vantaggioso, all'imboccatura del fiume Martaban che rende ad essa facili le comunicazioni coll'interno. Il suo porto è ottimo, atto ad accogliere navi di qualunque portata. I Peguani giungono in folla per profittare dei vantaggi che offre la dimora di questa nuova città.

— Un giornale di Copenaghen annunzia che il vero nome del defunto famoso geografo Malte-Brun, era Malte-Conrad-Bruun. Egli era nato a Thya nel Jutland, dove suo padre Adolfo Bruun, consigliere di giustizia, possedeva dei beni. Dopo aversi co' suoi scritti procacciate gravi persecuzioni, nel 1800 era stato condannato all'esilio, e da quel tempo egli vivea in Francia.

— Le lettere di Madrid ci annunziano l'arrivo in Ispagna di monsignor Giuseppe Giacomo Rodriguez Zorilla, vescovo di San Giacomo nel Chili, nato in questa città nel 1750, e promosso alla sede vescovile il 15 di marzo del 1775. Questo venerando prelato non ebbe la fortuna di gradire ai repubblicani; dopo 51 anni di pietose e sollecite cure pel gregge affidatogli da Dio, egli fu in nome della libertà e della tolleranza strappato a forza dalla sua abitazione e portato con un suo domestico a bordo di una nave che lo condusse in Europa. Egli prese terra in Acapulco, e nell'attraversare il Messico per recarsi in quella grave età a Nuova-Yorck, fu costretto a sviarsi dalle strade maestre e dalle città, perchè si temeva che la sua presenza ed il trattamento che soffriva, potessero svegliare nei Messicani un sentimento di pietà. Da Nuova-Yorck egli s'imbarcò per l'Hâvre, e quivi giunto s'arrestò in Francia alcuni mesi, d'onde si recò poscia a Madrid. Colla partenza di lui il Chili tutto intiero rimase senza pastori ecclesiastici, poichè le altre due sede vescovili di quel paese sono vacanti; i repubblicani avranno quindi tutta la facilità di condurre al loro termine i disegni che macchinano da gran tempo intorno alla religione de' padri loro.

— Il *Corriere della Mosa* reca quanto segue:

« Il santo Padre ha aggiunto al cardinale Capellari ed al prelato Capaccini, nominati per trattare coll'ambasciatore dei Paesi-Bassi, i monsignori Nasalli e Mazio ed il canonico Belli.

« Monsig. Capellari fu creato cardinale nell'anno scorso. Egli è monaco e procuratore generale dei Camaldolesi, uomo instruttissimo ed assai pio. Egli era consultore delle congregazioni di Propaganda, dell'inquisizione, dell'esame dei vescovi e degli affari ecclesiastici straordinarj; egli gode di tutta la confidenza di Leone XII.

« Monsig. Capaccini, sostituto del cardinale segretario dei brevi, è uomo di gran merito. »

— L'Accademia delle scienze, belle-lettere ed arti di Lione, imitando l'esempio di quella di Parigi, ha deliberato, in una adunanza, che sarebbe presentato al Re un indirizzo, per supplicar S. M. di ordinare a' suoi ministri di ritirare l'idea di legge sulla stampa. Alcuni accademici avevano chiesto l'aggiornamento di questa proposta ad una seduta straordinaria; ma l'Accademia ha giudicato esservi urgenza, ed ha nominato una giunta per stendere la detta supplica *(G. de L.)*

---

yuca e banani; qualche volta vi si aggiungono lenti, o piselli o fagiuoli cucinati nel lardo, ed accompagnati ne' dì solenni da un pezzo di porco. Il pane è assai buono, ma poco se ne mangia; ed invece si beve tre volte al giorno il cioccolatte, cui si aggiungono formaggio e confetti. La più comune bevanda è l'acqua, ed alcuna volta la *chicha*; il vino è assai raro, e si risguarda come funesto alla salute al pari dell'acquavite. È comune usanza dopo il pranzo il lavarsi le mani, fumare e dormire. Quest' uso è così generale, che a tre ore regna in tutta la città il più profondo silenzio.

Non vi sono in tutta Bogota dieci negozianti padroni di 100,000 piastre, e le sostanze più comuni sono da 5 a 10,000 piastre. Siccome quasi tutti i cittadini hanno qualche piccola bottega, così il minuto commercio che vi si esercita triplica, a dir poco, le rendite di ogni privato.

I pubblici passatempi consistono in balli, combattimenti di galli e di tori, qualche volta il teatro, ed assai comunemente il grosso giuoco: le processioni e le feste religiose sono i trattenimenti popolari.

Sono i costumi assai più rilassati in Bogota che in qualunque altra città della Colombia: tuttavia i delitti appariscono frequenti; in generale questi abitanti sono gentili, onesti ed allegri: poche donne vi hanno cui manchi il pregio di una vera bellezza, e più poche ancora che non siano di corporatura proporzionata ed elegante.

Il gusto mostrato da alcuni abitanti per applicarsi alle lettere indusse il governo a fondarvi una biblioteca, che può contenere 6000 volumi, a creare un orto botanico, non che un osservatorio astronomico: le due ultime instituzioni sono dei tutto abbandonate. Le tre tipografie che stanno in Bogota non hanno altro da pubblicare che due gazzette per settimana ed alcune allegazioni forensi.

Non sarebbe sì facile il definire l'opinione politica degli abitanti di Bogota. Simili a tutti i cittadini delle capitali, amano censurare il governo, perchè troppo da presso ne vedono l'andamento; ma anzichè esserne pericolosi nemici, sono spettatori indifferenti della sua durata, o della sua caduta. Purchè non paghino imposte, e possano criticare a loro talento gli atti dell'amministrazione, si credono liberi.

È bastevolmente ben costrutta la città di Popayan, ed alcune tra le sue case potrebbero prestare ornamento anco alle parti nobili di una città dell'Europa; vi appariscono però in generale indizj di scadimento: le devastazioni della guerra, ed i sagrifizj fatti da' suoi

Digitized by Google

Stato Pontificio.

Roma 20 gennajo.

La Santità di nostro Signore, con breve del giorno 9 del corrente, si è degnata di conferire la decorazione dello Speron d'oro al rev. sig. D. Paolo Sperone, dottore in teologia e canonico cantore della cattedrale di Asti.

— Nel Diario del 20 di dicembre, in una lettera diretta all'estensore da G. B. R. che rettifica i particolari di un caso accaduto ad una paranza romana (vedi la *Gazz. di Mil.* del 27 dicembre) essendosi detto che l'inconveniente farà sentire la necessità di ritornare all'antico uso di protrarre le punte delle passonate ec., crediamo utile d'annunziare esser questo l'espresso assunto di un' opuscolo *Sul Porto Romano di Fumicino*, del sig. G. B. Rasi console-generale di S. M. Sarda in Roma, e pubblicato colle stampe del Contedini in maggio 1826.

(D. R.)

Ducato di Genova.

Genova 27 gennajo.

Nell'ultimo nembo che scoppiò su questa città ai primi del corrente mese, un fulmine de' più terribili si scaricò sul faro o lanterna di Genova, e quantunque la torre sia rimasta illesa, vi cagionò qualche guasto. Ora la lanterna essendo munita di parafulmine, quest'avvenimento presso le persone meticolose potrebbe dar motivo a qualche dubbio sull'efficacia di questo prezioso ritrovato per guarentirsi da sì spaventosa meteora; per lo che ci crediamo in dovere di farne qualche parola. Ognuno sa che l'uffizio del conduttore o parafulmine, è quello di ricevere la corrente elettrica della nuvola procellosa e trasmetterla nel suolo o serbatojo comune. A quest'effetto il conduttore si fa terminare in un pozzo o ben profondamente nel terreno umido. Il conduttore della lanterna terminava effettivamente in un pozzo, ma in un piccolo pozzo scavato nel vivo scoglio, che è un pessimo conduttore, ed anche ad una notabile altezza dal suolo o piede della lanterna. La materia fulminea non potendo quindi liberamente diffondersi, dovette necessariamente addensarsi nel conduttore; ne fuse in alto i fili metallici, abbattè la croce di ferro che sormontava la cupola e ne disperse le punte, e all'estremità inferiore stramazzò a terra il custode troppo vicino al pozzo malaugurato. Fenomeni consimili sono in diversi tempi accaduti più volte, e più d'un custode ne portò lungamente i segnali. Il vizio organico di questa disposizione fu avvertito da qualche professore, ma non se ne tenne conto. Sentiamo ora con piacere che dal magistrato cui incombe la cura de' pubblici stabilimenti vi si apporrà il necessario riparo, la cui indicazione è ben evidente, quella cioè di prolungare il conduttore fino ad uno strato umido sufficientemente esteso, che non è difficile a trovarsi presso la lanterna, e che niun fisico ricuserà, cioè il mare, che ne lambe il piede.

Sarà così guarentito questo bel monumento che per l'arditezza della sua costruzione, per l'uso a cui è destinato a vantaggio de' naviganti, e per l'anticipato annunzio de' bastimenti, meritava tutta l'attenzione; e sarà nel tempo stesso convalidata l'efficacia de' parafulmini, che sono la più bella scoperta del secolo XVIII, scoperta che rese immortale il nome di Beniamino Franklin, e gli meritò che s'incidesse sul suo sepolcro la celebre inscrizione *Eripuit Cœlo fulmen.*

(G. G.)

☞ Dai fogli esteri giuntici poc' anzi abbiamo tratto le seguenti notizie in compendio.

Parigi 23 gennajo. — Il 20 nel momento in cui il Delfino e la Delfina erano risaliti in carrozza uscendo dal servizio divino celebratosi a S. Denys in commemorazione della morte di Luigi XVI, un individuo vestito di nero e decorato, s'avvicinò al principe di Talleyrand e lo colpì violentemente al capo. Il principe cadde a terra, ma fu rialzato prontamente dalle persone che lo accerchiavano e ricondotto alla sua carrozza. Nello stesso momento si arrestava l'aggressore, il quale non fece alcuna resistenza, dichiarandosi chiamarsi di Maubreil, e aver ceduto a un motivo particolare di vendetta. Quest'uomo fu dato in potere della giustizia. Il principe fu salassato, e non ci ha alcun pericolo per la sua vita.

Lisbona 6 gennajo. — Il ministro della guerra non fece pubblicare alcun bullettino nè altra notizia nelle gazzette degli ultimi tre giorni. — Le sedute delle camere non hanno sinora per oggetto che interessi locali. — Il numero delle truppe inglesi già arrivate è di 5300 uomini. Due reggimenti sono aspettati da Gibilterra e due dall'Irlanda.

Madrid 8 gennajo. — Le ultime lettere di Badajoz, di Caceres e di Ciudad Rodrigo ci annunziano che truppe inglesi comparvero già nelle piazze portoghesi limitrofe alla Spagna; e che il 2 di gennajo varie truppe costituzionali portoghesi disponevansi ad assalire gli insorgenti che occupano le piazze di Merida e di Chaves. Dopo lo sbarco degli Inglesi, alcuni ingegneri della stessa nazione, accompagnati da ingegneri portoghesi, visitarono già la maggior parte delle piazze limitrofe e delle fortezze del Portogallo. Essi vi erano giunti da Olivenza. — Il quartiere della vanguardia spagnuola dell'esercito d'osservazione trovavasi il 4 a Valencia di Alcantara, ove più di 4000 uomini erano già uniti. Furono dati i fondi al direttore-generale dell'artiglieria del regno onde senza ritardo egli faccia porre sul piede di guerra tutto il materiale dell'artiglieria della guardia, e supplire con nuovi carri e nuovi fusti a tutti quelli che sono già troppo vecchi e inservibili. Tutte queste disposizioni altro però non annunziano che l'intenzione del governo spagnuolo di far rispettare la sua neutralità e il suo territorio.

(F. F.)

---

abitanti in difesa della causa repubblicana, immersero molte famiglie nell'indigenza. La popolazione di Popayan si compone in gran parte di Mori e di Mulatti: il numero di questi è doppio di quello dei Bianchi; i fondi, le miniere, tutto è ristretto nelle loro mani. L'indole turbolenta dei Mori tiene in molta inquietudine i Bianchi; questi sperano, a dir vero, nel soccorso degl'indigeni, nemici giurati dei Mori; ma potrebbe un tal rinforzo essere insufficiente a cimentarsi con buon esito contro uomini robusti, coraggiosi, ed abili nel trattar l'armi.

Su l'estremità settentrionale della Valle di Popayan incomincia quella del Cauca, che si estende da mezzogiorno a tramontana lungo il fiume di questo nome. In essa trovansi fertili e nutritivi pascoli, non che foreste assai meno riscaldate ed arse di quelle della Magdalena. Per ogni dove apparisce l'agiatezza; le case sui poderi sono spaziose e ben fabbricate, e s'assomigliano di molto alle ricche abitazioni delle colonie francesi. I Mori che quivi s'impiegano sono ben vestiti e sembrano abbastanza ben nudriti. Un suolo fertile coltivato diligentemente, e le miniere abbondantissime d'oro, sebbene mal governate, sono le sorgenti dell'agiatezza e della prosperità che scorgesi in questa provincia; per ogni dove una terra colorata in rosso o giallastro indica la presenza dell'oro che si calca coi piedi; le acque dei rivi e delle città, come raccontava un ingegnere spagnuolo, portano seco oro al cessare dei temporali.

Cali è una delle maggiori città della Valle del Cauca, posta sul pendio della Cordigliera Occidentale, e serve di comunicazione fra Popayan e il Grande-Oceano. Sebbene sia cocentissimo il caldo, e le piante di cocco, che vi crescono in abbondanza, indichino una temperatura che appartiene ai tropici, il clima però è molto salubre, nè vi s'incontrano i tanti gozzi che difformano i valligiani della Magdalena. In Cali la popolazione è nella massima parte composta di mulatti, ma vi si mantengono tranquilli, perchè non v'ha differenza tra essi ed i Bianchi, tranne la sola che loro non si permettono le armi.

(Si darà il fine.)

Digitized by Google

EDITTO. N. 852.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giuseppe Belfante abitante in Capelletto, Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco per l'I. R. Finanza un libello in punto che previa attitazione verbale sia dichiarata la confisca del formaggio di cui nella bolletta d'invenzione 20 luglio p.° p.°, n. 23, della Ricettoria di Gallarate, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Belfante essersi prefisso il giorno 28 pross. venturo febbrajo, alle ore 10, per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Belfante l'avvocato Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Belfante col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 7616.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 spirante novembre, una petizione al suddetto, n. 7616, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel comune di Vertemate, e precisamente nella valle dei Mugnai, il giorno 4 del predetto mese da un drappello di gendarmeria a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d'invenzione staccata nella dogana di questa regia città lo stesso giorno 4 sotto il n. 3, ed il pagamento della multa del doppio valore, avendo provocato subalternamente gli effetti del decreto 8 luglio 1813 sul circondario confinante e movimento notturno.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l'avvocato Bella, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 marzo 1827, alle ore 11 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta di questa dogana, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 5 Pezze tela di cotone bianca d'aune 16, e del valore di lire 200 cadauna.

» 7 Pezze mussolo bianco liscio d'aune 8, e del valore di lire 16 cadauna.

» 1 Pezza di n. 12 fazzoletti di cotone bianchi a lir. 1 cadauno

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 30 novembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Fandonati, *consigl.*

EDITTO. N. 11755.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica all' ignoto fuggitivo, che nel giorno 17 dello scorso novembre abbandonò verso il Porto di Stagno un sacco contenente 43 libbre di lino greggio in contravvenzione all' art. 2 del decreto 8 luglio 1813, stata rilevata detta contravvenzione colla bolletta della Ricettoria in Motta Baluffi, del 13 dicembre corrente, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. Viviano Buzzoni capo-assistente di dogana, ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 15 dicembre corrente richiesto che sia citato l'ignoto autore della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannato il medesimo a pagare alla suddetta I. R. Intendenza la multa di ital. lire 200 oltre alla perdita del genere.

Si notifica inoltre al suddetto ignoto autore della predetta contravvenzione essersi con odierno decreto destinato il giorno 19 febbrajo p. v., alle ore 10 mattina, per l'attitazione verbale della causa avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Alessandro Ghisolfi di questa città per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto invenzionato reo convenuto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, nel comune di Motta Baluffi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall' I. R. Tribunale provinciale in Cremona, il 29 dicembre 1826.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 45732.

L'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Lotteri in curatore speciale del marchese D. Giuseppe Luigi Cacciapiatti d'ignoto domicilio, all'effetto di ricevere la intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Luigi Marietti qual erede del fu Pietro Marietti viene denunciato per gli effetti di legge ad esso marchese Cacciapiatti, ed all'avvocato Capretti di lui cessionario la lite contro di esso Marietti promossa da Giuseppe Vandoni procuratore di Gio. Ferrario, colla petizione 12 di novembre p. p. n. 40981, all' oggetto di farlo condannare al pagamento di ital. lir. 2078. 83 dipendentemente dall' affittamento della possessione Panizzaro.

Ciò si notifica al nominato marchese Giuseppe Luigi Cacciapiatti col presente editto che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il curatore delle opportune instruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un altro procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 28 gennajo.

Arrivati. I signori
Thornton, propriet., da Napoli, al n. 4925.
Mabilia Brun, possid., da Arzignano, al n. 1912.
Borsa, possid., da Lugano, al n. 4006.
Locatelli, agente di commercio, da Torino, al n. 1774.

Partiti. I signori
Cav. Durio, avv., per Novara.
De Bernardi, propr., per Genova.
Gomersall, gentiluomo, *idem.*

La gazzetta di Venezia, n. 17, del 20 di gennajo 1827, annuncia che Francesco Moncalvo, dentista ed ernista, trovasi in quella città, ove esercita la sua professione.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del maestro Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *il Carcere d' Ildegonda*, col ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il figlio bandito.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Lupo d' Ostenda.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Elerz e Zulmida, con Girolamo ordinanza.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il castello di Ubaldo, con Girolamo.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio Musicale.

Tessere elogi di persone chiare nelle arti è un giusto tributo che si deve al merito ed allo studio, e porge emulazione per l'incremento di esse: divengono però inutili o superflui quando sono prodigati a uomini già grandi il di cui nome è maggiore di qualunque encomio. Per questo riflesso l'editore Gio. Ricordi si astiene dal farne all'opera di Clementi: *Gradus ad Parnassum* (ossia l'Arte di suonare il piano-forte dimostrata con esercizj in stile severo ed elegante), molto più che che ogni intendente di musica non ignora a qual grado di reputazione è salita una tale opera

Essendo ora comparso il terzo libro tanto desiderato, e che mancava al compimento di quel classico lavoro, l'editore Ricordi si fa un onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, che sta già sotto i torchj, e quanto prima vedrà la luce con accurata e nitida incisione, e condegno in tutto del merito sommo di sì preziosa composizione.

Nella calcografia del suddetto editore Ricordi si stanno stampando 48 walzer per violino con accompagnamento di piano-forte o chitarra del sig marchese de Arauèl, e diverse quadriglie per piano-forte solo sui temi favoriti dell'*Assedio di Corinto* del celebre Rossini.

Novità pubblicate nell'ora decorsa settimana:

N. 3069. *Rossini.* Scena e terzetto (Destin orribile) nell'*Assedio di Corinto*, lir 3

» 3040. *Pacini.* Terzetto (Che fai, fellon) nell'*Alessandro nelle Indie*, lir. 4.

» 2533 *Toja* Notturnino per flauto, viola e chitarra, lir. 3.

» 2678. *Romberg.* Quatuor brillant pour 2 violons, alto et violoncelle, op. 11, lir. 3. *L'Editore.*

Editto. N. 5612.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi si notifica che colla privata scrittura 18 gennajo 1824 Giuseppe Alberini ha acquistato dal conte Angelo Martinengo da Barco i beni componenti la possessione denominata da Barco, posti parte in territorio di Barco, e parte in quello di Orzinuovi e sotto descritti, ed hanno le parti contraenti instituita la procedura prescritta dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820 onde garantire i rispettivi interessi, in conseguenza si diffidano i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui fondi suddetti a dover far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Brescia entro tutto il giorno 10 aprile dell'entrante anno 1827 (ventisette), l'eventuale loro diritto ipotecario sugli immobili anzidetti, sotto comminatoria, che ciò non facendo nel termine sopra prefisso, non potranno farlo ulteriormente valere sui detti beni

Si notifica poi ai creditori ignoti ed assenti essersi deputato in loro curatore l'avvocato Alessandro Crivelli per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti ad essi competenti sugli immobili predetti.

Segue la descrizione degl' immobili componenti lo stabile da Barco e diviso nelle seguenti possessioni:

I. *Possessione Nozotto.*

1. Campo Stornello, del perticato di bresciani piò 7.
2. Campo Longura, di piò 7.
3. Campo Travacone in due pezzi, di piò 15
4. Campo Posoli in tre pezzi, di piò 24.
5. Campo Vigna Streppa, di piò 11.
6. Campo la Terza Vigna, di piò 6.
7. Campo la Seconda Vigna, di piò 8
8. Campo la Prima Vigna, di piò 5.
9. Campo Ponchione, di piò 5.
10. Lama grande, di piò 13.
11. Lama corta, di piò 4.
12. Lametta delle Vittorie, di piò 4.

Totale perticato bresciani piò 119.

Col casinaggio colonico detto il Nozotto e le case in Barco ai Villarecci num. 32, 33 e 34.

II. *Possessione denominata Roccoli.*

1. Campo Rovere in due pezzi, di bresciani piò 9.
2. Campo Roccolo in due pezzi, di piò 14.
3. Campo Roccolo secondo, di piò 8.
4. Campo Roccolo primo, di piò 8.
5. Campo Missa, di piò 10.
6. Campo Bredina in due pezzi, di piò 9.
7. Campo Breda Vittoria, di piò 20.
8. Lama del Roccolo con Lagazzo, di piò 21.
9. Lama nuova in tre pezzi a sera del Lagazzo, di piò 13.
10. Campo di monte a Lama, di piò 1.
11. Campo a sera del Torcolo, di piò 3.
12. Zerbi con virgulti a pascolo, di piò 13.

Totale perticato bresciani piò 129.

Con il coltivo in Barco e le case ai Villarecci n. 35, 36, 37 e 38.

III. *Possessione Breda.*

1. Campo Prima Breda con Campone in quattro pezzi, di bresciani piò 24
2. Campo Morenne in due pezzi, di piò 13.
3. Campo dei nove Piò, di piò 11.
4. Campo Martinenghe, di piò 3. 50.
5. Campo Creverale di sopra, di piò 14.
6. Campo Adacquarolo, di piò 7.
7. Lama Martinenga Vecchia, di pio 7.
8. Il Lametto, di piò 2.
9. Lama Broccaele, di piò 9.
10. Lama Risal in due pezzi, di piò 8.
11. Lama a sera del Merigo, di piò 17
12. Campetto del Riso, di piò 2.

Totale perticato bresc. piò 111 75.

Con casa per affittuali, biolcheria e case in Barco ai Villarecci n. 39, 40, 41, 42 e 43.

IV *Possessione denominata Arrighino.*

1. Pascoli e fondi alluviali, di bresciani piò 69. 50.
2. Campo Scagnello e Scagnellino, di piò 10.
3. Campo Quadrelli in tre pezzi, di piò 17.
4. Campo sopra del Fenile, di piò 3. 50.
5. Campo generale e Campetto, di piò 9.
6. I Boschettini e Boschetti, di piò 10.
7. Il Bosco grande e Bosco, di piò 17.
8. Campo Fontanini in due pezzi, di piò 7.
9. Campo Sales, Salesino e Risara nuova, di piò 13.
10. Campo le Chiaviche e Fornace, di piò 7. 25.
11. Campo Quadrelli Fornace, di piò 8.
12. Lama bassa e Sales, di piò 17. 50.
13. Lama nove Piò, di piò 9.

Totale perticato bresc. piò 197. 75.

Col casinaggio colonico denominato dell'Arrighino, e le case in Barco ai num. 30, 31, 46, 47 e 48.

A tutti i sopra indicati fondi fanno confine a levante beni Martinengo Villagana, Francesco Bresciani e Corvini Gio. Battista; a mezzodì conte Roberto Corniani, e per salto Corvini suddetto e poca parte fiume Oglio; a ponente fiume Oglio nella massima parte e nel restante il conte Covi; a tramontana beni del comune d'Orzinuovi, Corvini suddetto, e per salto Nestore Martinengo e strada comunale di Barco.

Il presente editto verrà pubblicato nei soliti modi, ed affisso alla porta di questa pretura, ai luoghi di pratica nella capitale della provincia, in questa comune ed in quella di Barco, e s'inserirà inoltre a diligenza della parte istante per tre volte, in tre consecutive settimane, nella *Gazzetta di Milano*, rimettendone un esemplare a quell'I. R. ufficio fiscale, all'I. R. intendenza delle finanze ed all'ispettorato demaniale di Brescia per loro norma e direzione.

Orzinuovi, dall'I. R. pretura, il 28 dicembre 1826.

Il f. f. di I. R. pretore
Orizio
Pellizzari, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 45730.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonia, Carolina, sorelle Picinelli, e di Marianna Baroffio, qual tutrice de' minori Picinelli, figli del fu avvocato Giuseppe, rappresentati dal sacerdote Costantino Biffignandi, coadjutore presso la parrocchia di S. Maria de' Servi di questa città, loro procuratore generale, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppa Zucconi vedova di Cesare Picinelli, morta il giorno 9 p. p. novembre con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all'aula II, il giorno 14 febbrajo, dalle ore 10 di mattina all'ora una pomeridiana, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del suddetto sacerdote Biffignandi, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 43804.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Giuseppa Bellini per essere soddisfatta da Giulio Cesare Fortis della somma di ital. lir. 1350 in causa di un' annata d' interesse in ragione del 5 per cento, scaduta col giorno 11 novembre 1823 sul capitale credito di italiane lir. 27.000, residuo prezzo dei beni venduttigli coll' istromento 31 maggio 1814 a rogito dott. Gaetano Perti, notaro di Como, non che per essere pagata della mentovata capital somma delle italiane lir. 27,000, suoi interessi del 5 per cento dal detto giorno 11 novembre 1823 in avanti e spese, ottenne la vendita giudiziale dei beni stabili stati oppignorati in pregiudizio del detto Fortis, ed esistenti nei comuni di Cernobbio, Piazza, Moltrasio, Rovenna e Stumianico membro di Rovenna, provincia e distretto II di Como, e propose il contemporaneo giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi della predetta Giuseppa Bellini, rappresentata dall' avvocato Martani, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Como i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Pietro Robecchi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i stabili succennati

Li predetti stabili poi col loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e coerenze rispettivamente sono li seguenti:

Beni in territorio di Piazza.

1. Pascolo detto il Piazza al di là della Valle, goduto in affitto da Orazio Soldoroni, distinto in quella mappa al n. 136, zerbo, sq. unica, tav. 14, sc. —. —. 3 172.

Coerenza a levante il torrente Greggio tutto compreso fino a quello; a mezzogiorno zerbo degli eredi del fu Francesco Perti, a vestigia di siepe viva; a ponente ronco dei suddetti eredi Perti a murello in appresso lasciato; a tramontana pascolo del fu Salvatore Fasana a vestigia in asecco e siepe viva compresa.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austriache lir. 25.

2. Due pezzi di terra uniti denominati la Vigna, lavorati dal colono Giovanni della Torre, in mappa suddetta ai

N. 146 sub. 1 prato vitato, sq. 3.ª, pert. 4. 20, sc. 12. —. 4.

» — Sub. 2 prato, sq 2.ª, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4.

Totale in censo pert. 6. 22, sc. 23. 3.

Coerenza a levante la strada comunale detta la Stradella a muro compreso; a mezzogiorno in parte vigna di Andrea Riva, ed in parte di Francesco della Torre, in parte degli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana il torrente Greggio tutto compreso sino a quello.

Il capital valore di questo pezzo rileva austr. lir. 1410. 16.

3. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo detti il Ronco e Bosco del Ronco, lavorati per rispetto al ronco dal colono Francesco Lovati, e per rispetto al bosco in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 134 sub. 8 selva ora bosco, sq. unica, pert. 3. 16, sc. 7. 2.

» 140 Ghiaja nuda, sq unica, pert. 1. 20.

» 141 Sub. 1, aratorio avitato, sq. 3.ª, pert. 2. 3, sc 5 1. 7.

« — Sub 2 prato, sq. 2.ª, tav. 16, sc. 3. 2.

Totale in censo pert. 8. 7, scudi 15. 5. 7.

Coerenza a levante il torrente Greggio; a mezzogiorno beni di questa proprietà; a ponente beni del capitolo del Duomo di Como; a tramontana beni di questa proprietà.

Il capital valore di questo fondo rileva austr. lir. 496. 20.

4. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, denominati Garotto, Mirabello, Arnalda e Pianca, lavorati per rispetto all' arativo da Giovanni della Torre, e per rispetto al bosco in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N 142 sub. 1, selva ora bosco, sq. unica, pert. 3. 15, sc. 7. 1. 4.

» — Sub. 2 simile, ora bosco, sq. unica, pert. 3. 16, sc. 7. 2.

» 143 Sub 1, avitato, sq. 4.ª, pert. 4. 7, sc. 6. 2. 5.

» — Sub. 2, simile, sq. 4.ª, pert. 1. 22, sc. 2 5. 2.

Totale in censo pert. 13. 12, sc. 23. 5. 3.

Coerenza a levante il torrente Greggio; a mezzodì eredi Perti e capitolo del Duomo di Como e fratelli Dotti; a ponente capitolo de' fratelli Dotti suddetti, ed a tramontana beni Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo rileva austr. lir. 653. 40.

5. Due pezzi di terra uniti detti Riva della Valloggia, campo Guercio, campo dei Porri e campo Quadro, lavorati dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N. 126 sub. 1, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 13 3.

» — Sub 2, prato, sq. 2.ª, tav. 6, sc 1. 1. 4.

Totale in censo pert. 3 6, scudi 14. 4. 4

Coerenza a levante in tre riprese beni del capitolo del Duomo di Como; a mezzogiorno beni di Giovanni Battista Dotti e del sullodato capitolo; a ponente beni del ripetuto capitolo e dei fratelli Dotti; a tramontana beni del dottore Balladori e del più volte nominato capitolo del Duomo di Como.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir 990. 60.

6. Vigna detta alla Chiesola di Lasnigo di sopra, ora lavorata da Francesco Cassina, in mappa suddetta al n. 129 sub. 4, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 3. 21, sc. 25 1. 1.

Coerenza a levante aratorio di Francesco Salterio e di Giovanni Battista Donegana; a mezzogiorno beni del capitolo del Duomo di Como; a ponente la valle della Valloggia; a tramontana vigna in parte degli eredi di Andrea Ferrario, in parte di Giovanni Battista Dotti, in parte dei fratelli Fasana, ed in parte Stefano Dotti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1314. 60.

7. Campo con ripa pascoliva unita, detto il campo Guercio in lima al Dosso, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai N. 132 sub. 10, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 1. 14, sc. 7. —. 6

» — Sub. 11, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 7. 3.

Totale in censo pert. 3. 2, scudi 14. 3. 6

Coerenza a levante proprietà degli eredi Perti e di questa ragione; a mezzogiorno proprietà del capitolo del Duomo di Como; a ponente beni del dottore Pietro Balladora; a tramontana proprietà di Raffaele Dotti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr lir. 200.

8. Zerbo, detto l'Armée, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 62 sub. 4, zerbo, squadra unica, tav. 7, sc. —. 1 374.

» — Sub. 5, zerbo, squadra unica, tav. 8, sc. —. 2

Totale in censo tav. 15, sc. —. 3 374.

Coerenza a levante il torrente Greggio tutto compreso sino a quello; a mezzogiorno in parte prato di Giuseppe Casartelli, ed in parte fratelli Perti di Como; a ponente fratelli Perti suddetti; a tramontana strada comunale.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 65. 60.

9. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato il Ronchetto, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N 137 sub. 1, aratorio vitato, sq. 3.ª, pert. 2. 4, sc. 5. 2. 4.

» — Sub 2 prato, sq 2.ª, tav. 10, sc. 2. —. 4.

Totale in censo pert. 2. 14, sc. 7. 3.

Coerenza a levante eredi Perti; a mezzogiorno beni di questa ragione; a ponente beni degli eredi Perti; a tramontana proprietà del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 300. 80.

10. Selva, detto la Zocca del Dosso, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 134 sub. 6, selva, sq. unica, pert. 1. 15, sc. 3. 1. 4.

Coerenza a levante proprietà Fortis; a mezzogiorno beni pure di questa proprietà; a ponente parimenti beni di questa ragione; a tramontana beni degli eredi Perti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 50.

11. Altra selva detta sopra Piazzola, ora zerbo goduto dal massaro Francesco Noseda, in mappa suddetta al n. 20 sub. 51, pascolo, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. —. 2. 2.

Coerenza a levante zerbo di Francesco Borelli; a mezzogiorno beni di Antonio della Torre; a ponente zerbo di Francesco Noseda, ed a tramontana eredi Balladori.

Il valor capitale di questo zerbo ammonta ad austr. lir. 40.

12. Pascolo con piante, detto alla Valloggia, goduto dal colono Carlo Nessi, in mappa suddetta al n. 123, prato, sq. 3.ª, pert. 1. 4, sc. 4. 4.

Coerenza a levante zerbo pascolivo di Francesco della Torre; a mezzogiorno strada comunale; a ponente sentiero campestre; a tramontana la valle detta Valloggia.

Il valor capitale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 38.

Beni in territorio di Cernobbio.

13. Pezzo di terra a prato stabile, detto Baraggia, goduto in parte dal colono Francesco Ferrario, ed in parte da Antonio Porta, in mappa di Cernobbio al n. 79, pert. 1. 9, sc. 24 4 4.

Coerenza a levante prato del sig. dott. Antonio Gaita, a mezzogiorno strada vecchia detta dei Mulini; a ponente prato Clerici; a tramontana la roggia Molinara.

Il capital valore di questo prato ammonta ad austr. lir. 404 60.

13 174 Pezzo di terra a prato stabile, detto pure Baraggia, goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 74, tav. 10, sc. 7. 3.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno beni del sig ingegnere Caminada; a ponente in parte prato Clerici, ed in parte eredi della Torre; a tramontana prato del suddetto sig ingegnere Caminada.

Il valor capitale di questo prato ascende ad austr. lir. 152 40.

13 172. Pezzo di terra a prato stabi-

Digitized by Google

stabile, detto pure Baraggia, goduto in parte da Antonio Porta, ed in parte da Francesco Frigerio, in mappa suddetta ai
N. 78, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 3, sc. 6. 4. 4.
» 108 Aratorio, ora prato, sq. 2.ª, tav. 6, sc. 1. 3. 6.
Totale in censo pert. 1. 9, sc. 8. 2. 2.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno la strada Molinara; a ponente beni in parte dell' ingegnere Caminada, ed in parte beni Fortis; a tramontana la suddetta roggia Molinara.

Valor peritale di questo pezzo austriache lir. 380.

13 3/4. Pezzo di terra a prato, detto pure Baraggia, goduto dai coloni Francesco Lovati ed Ignazio Frigerio, in mappa al n. 73, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 15, sc. 29. 1. 4.

Coerenza a levante prato in parte dell' ingegnere Caminada, ed in parte proprietà Fortis; a mezzogiorno eredi della Torre; a ponente del suddetto Caminada; a tramontana la roggia Caminada.

Il valore capitale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 447. 60.

14. Prato, detto Baraggia, goduto dal colono Ignazio Frigerio, in mappa suddetta al n 69, prato adacquatorio, sq. unica, tav. 10, sc. 7. 3.

Coerenza a levante prato dell' ingegnere Caminada; a mezzogiorno prato pure del sig. ingegnere Caminada.

Il valor capitale in perizia di questo pezzo ascende ad austr. lir. 105.

15. Vigna, denominata la Vigna del Lago, lavorata dal massaro Giovanni della Torre, in mappa suddetta ai
N. 24 Vigna, sq. 2.ª, pert. 8. 18, sc. 8. —. 6.
» 31 Simile con moroni due, sq. 1.ª, pert. 9. 18, sc. 108. 5. 4.
Totale in censo pert. 18. 12, sc. 192. —. 2.

Coerenza a levante la spiaggia laterale del lago; a mezzogiorno in parte giardino Clerici, ora goduto dagli eredi Dell' Orto, ed in parte proprietà degli eredi della Torre; a ponente strada comunale; a tramontana strada privativa che mette alla Villa d' Este.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1918.

16 Diversi pezzi di terra in un sol corpo denominati prato della Porta e campagna e prato del Roggiolo, lavorati in parte da Gio. Della Torre, ed in parte in affitto ad Orazio Solderoni, in mappa suddetta ai
N. 106 del sub. 1, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 15. 19, sc. 284. 1. 4.
» 121 Aratorio, sq. 2.ª, pert. 3. 21, sc. 25. 1. 1.
» 126 Del sub. 2, prato adacquatorio, sq. unica, tav. 12, sc. 9.
Totale in censo pert. 20. 4, sc. 318. 2. 5.

Coerenza a levante in parte la strada provinciale che mette a Como, ed in parte beni degli eredi Perti ora di Carlo Riva, ora di Francesco Della Torre, eredi di Francesco Bianchi, ed ora di Francesco Dell'Orto; a mezzogiorno in parte li suddetti eredi Perti, in parte il predetto Della Torre, ed in parte di questa ragione; a ponente per una parte il suddetto Giuseppe Dell' Orto, ed in parte strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1600. 20.

17. Diversi pezzi di terra in un sol corpo, con due sedimi di caseggiato rustici, denominati Vigna del Nisciolana e prati e vigna del Breggia, lavorati e goduti, per rispetto all' arativo e prato, dal colono Carlo Nessi, ed in parte condotto ad economia, in mappa suddetta ai
N. 118 aratorio, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 19. 3.
» 119 Sub. 1, prato adacquatorio vitato, sq. unica, pert. 1. 14, sc. 28. 3.
» — Sub. 2, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 3. 1, sc. 54. 4 4.
» — Sub. 3, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 14, sc. 28. 3.
» — Sub. 4, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 3. 1, sc. 54. 4 4.
» 141 Prato adacquatorio, squadra unica, pert. 1. 21, sc. 33. 4. 4.
» 143 Prato adacquatorio, sq. unica, pert. 2. 21, sc. 51. 4. 4.
» 144 Aratorio avitato, sq. 2.ª, pert. 8. 9, sc. 79. 3. 3.
» 145 Vigna, sq. 2.ª, pert. 3. 12, sc. 33. 1. 4.
» 146 Prato adacquatorio, sq. 2.ª, pert. 1. 18, sc. 16. 3. 6.
» 147 Simile, sq. unica, pert. 1. 18, sc. 31. 3.
» 148 Sub. 2, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 4. 23, sc. 89. 1. 4.
» 148 Sub. 1, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 8. 1. 4.
» 150 Sub. 1, vigna, sq. unica, pert. 4. 11, sc. 41. 2. 2.
» — Sub. 2, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 4. 10, sc. 48. 3. 4.
» 151 Prato adacquatorio, sq. unica, pert. 2. 21, sc. 51. 4. 4.
» 116 Vigna, sq. 2.ª, pert. 11. 6, sc. 106. 5. 2.
» 117 Selva, sq. unica, tav. 15, sc. 1. 1. 4.
» 142 Prato avitato, sq. 2.ª, pert. 1. 21, sc. 17. 4. 7.
» 227 Casa da massaro, in mappa al n. 115, tav. 14, sc. 6. —. 6.
Totale in censo pert. 64. 14, sc. 804. 4. 2.

Coerenza a levante proprietà degli eredi Perti e del sig. ingegnere Carminati; a mezzogiorno il torrente Breggia; a ponente strada comunale; a tramontana proprietà del sig. Giuseppe Dell' Orto, del sig. Fortis, Dell' Orto medesimo ed eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ammonta ad austr. lir. 7959. 40.

18. Vigna, con diversi sedimi di caseggiato uniti, denominati Vigna de' Clerici, lavorati, per rispetto alla vigna, dai coloni Ignazio Frigerio ed Antonio Porta, in mappa suddetta ai
N 26 vigna, sq. 1.ª, pert. 8. 6, sc. 90 4. 4.
» 27 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 15, sc. 61. 5. 2.
» 28 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 15, sc. 61. 5. 2.
» 84 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 18, sc. 63. 1. 4
» 85 Simile, sq. 2.ª, pert. 11. 9, sc. 125. —. 6.
» 213 Casa da massaro, tav. 6, sc. 2. 3 6.
N 214 casa di propria abitazione, compreso il giardino al n. 29, pert. 1. 1, sc. 10. 5. 5.
» 215 Sub 1 porzione di casa da massaro, compreso l'orto, in mappa al n. 86, pert. 1. 20, scudi 19. 1. 4.
» — Sub. 2, porzione di casa d'affitto, pert. 3, sc. 25.
Totale in censo pert. 39. 21, sc. 460. 4. 1.

Coerenza in complesso a levante la strada provinciale Regina; a mezzogiorno il torrente Greggio; a ponente e tramontana strada comunale.

Orto, situato a mezzogiorno del suddescritto sedime, goduto dal massaro Gio Della Torre, ed unito alla medesima, seminato a verdura, attualmente in affitto al suddetto colono.

Il capital valore peritale di questo corpo di caseggiato coll' annessa vigna, orto ed altro, rileva la somma di austr. lir. 19,012. 80.

19. Corpo di caseggiato con orto unito, detto la Palazzetta, con uniti sedimi colonici posti nell' abitato di Cernobbio, in quella mappa ai
N. 207 casa di propria abitazione, pert. 1. 6, sc. 13. —. 6.
» 208 Casa d'affitto, tav. 4, sc. 33. 2.
» 209 Sub. 1, porzione di casa d'affitto, tav. 1 1/2, sc. 20. 5.
» — Sub. 2, porzione di casa d'abitazione, tav. 1 1/2, sc. —. 3. 7 1/2.
» 209 1/2 Porzione di casa d' affitto, tav. 11, sc. 4. 4. 7.
» 210 Casa da massaro, tav. 4, sc. 1. 4. 4.
» 210 1/2 Orto non distinto dal caseggiato, tav. 3, sc. 1. 1. 7.
» 211 Casa d' affitto, tav. 3, sc. 25.
» 212 Simile, tav. 2, sc. 33. 2.
Totale in censo pert. 2. 12, sc. 134. —. 7 1/2.

Coerenza in complesso a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana strada pubblica.

Il capital valore peritale del suddescritto intiero corpo di caseggiato con orto rileva in tutto la somma di austr. lir. 4558. 40.

20. Caseggiato con orto annesso posto in Cernobbio come sopra, attualmente in affitto agli eredi del fu Giuseppe Dell' Orto, in quella mappa al n. 203, casa d' affitto, t. 19, sc. 83. 2.

Coerenza in complesso a levante per due parti il sig. Giuseppe Sola, e per altra eredi Della Torre; a mezzogiorno strada detta la Rivetta; a ponente in parte proprietà Bacchi, ed in parte eredi Della Torre; a tramontana la Vigna del Lago.

Il capital valore peritale del suddescritto caseggiato con torchio ed orto annesso ascende ad austriache lir. 3297. 20.

Beni in territorio di Rovenna.

21. Due pezzi di terra uniti detti Bordighella e Vignola, in affitto ad Orazio Solderoni, in mappa di Rovenna ai
N. 108 sub. 22, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 4. 8, sc. 47. 4.
» — Sub. 23, prato, aratorio vitato, sq 1.ª, tav. 12, sc. 2. 3.
Totale in censo pert. 4 20, sc. 50. 1.

Coerenza a levante strada comunale che da Cernobbio mette a Stumianico; a mezzogiorno vigna dei signori fratelli Perti di Como; a ponente vigna dei suddetti Perti; a tramontana la strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1473. 20.

22. Pezzo di terra ad aratorio vitato con pascolo unito, detto Monteruzzo, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 10, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 11. 5. 4.

Coerenza a levante strada che da Cernobbio mette a Stumianico; a mezzogiorno beni del sig. Salvatore Fasana; a ponente per due salti detto Fasana, e per altro beni degli eredi Perti; a tramontana beni in una parte eredi Perti, e per l' altra fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 674. 20.

23. Campo vitato, detto Campo del Pel, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 14, aratorio vitato, sq. 1.ª, tav. 12, sc. 3. 1. 4.

Coerenza a levante aratorio vitato degli eredi Perti; a tramontana vigna di questa ragione.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 130.

24. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo denominati Garetto e Campo del Pel, lavorati per la maggior parte dal colono Francesco Lovati, ed in parte da Orazio Solderoni, in mappa suddetta ai
N. 108 sub. 15, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 3. 23, sc. 25. 4. 3.
» — Sub. 16, prato, sq. 1.ª, pert. 1. 22, sc. 9. 3. 4.

Digitized by Google

N. — Sub. 17, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.
» — Sub. 18, prato, sq. 1.ª, t. 5, sc. 1. —. 2.
Totale in censo pert. 7. 8, scudi 44. 2. 7.

Coerenza a levante in due riprese beni dei signori fratelli Perti ed eredi del fu Francesco Perti; a mezzogiorno beni dei suddetti fratelli Perti, degli eredi Perti e Fortis; a ponente beni per salto degli eredi Perti, per altro strada da Stumianico, e per altro li suddetti eredi Perti; a tramontana in parte di questa ragione, in parte gli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1208 80.

25. Vigna denominata Campo del Greggio, lavorata dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 5, aratorio avitato, sq. 1.ª, pert. 1. 11, sc. 9. 2. 7.

Coerenza a levante in parte beni di questa ragione, ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti; a mezzogiorno in parte strada, ed in altra beni del sig. Salvatore Fasana; a ponente beni in parte del suddetto sig. Fasana, ed in parte strada comunale; a tramontana beni Fortis.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad aust. lir. 347. 45.

26. Vigna, denominata Campo lungo e Cugnato, lavorata dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai
N. 108 sub. 1, aratorio vitato, sq. 1, pert. 11. 18, sc. 129. 1. 4.
» — Sub. 2, prato, ora aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 2. 13, scudi 12. 4. 2.
Totale in censo pert. 14. 7, sc. 141. 5. 6.

Coerenza a levante in parte beni del sig. Salvatore Fasana, ed in altra parte strada; a mezzogiorno per salto strada comunale, per altra beni degli eredi Perti, e per altra beni di questa ragione, e per l'altra Salvatore Fasana.

Il capital valore di questa vigna ascende ad austr. lir. 2961.

27. Due pezzi di terra uniti, denominati Piazza lunga e stretta, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 106 ghiaja, ora aratorio vitato, pert. 3. 8.
» 108 Sub. 20, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 4, sc. 7. 3. 4
Totale in censo pert. 4. 12, sc. 7. 3. 4.

Coerenza a levante casa con giardino di questa ragione in parte, ed in altra beni degli eredi Perti; a mezzogiorno beni di questa ragione; a ponente strada comunale; a tramontana strada comunale di Stumianico.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1580. 60.

28. Casa civile con giardino e prato unito posto in Stumianico d'abitazione padronale, in mappa suddetta ai
N. 291 casa d'affitto, t. 3, sc. 16. 4.
» 292 Casa di propria abitazione con orto al n. 107, t. 3, sc. 10. 3.
» 294 Casa ad uso di stalla, tav. 1 172, sc 3. 7 172.
» 295 Casa di proprio uso, tav. 2, sc. —. 5. 2.
Totale in censo pert. 1. 6 172, sc. 28. 4. 1 172.

Coerenza a levante in complesso in parte aja della chiesa di Casnedo, ed in parte gli eredi Perti; a mezzogiorno in parte beni Fortis, ed in parte gli stessi eredi Perti; a ponente aratorio Fortis; a tramontana strada di Stumianico.

Il capital valore peritale della suddescritta casa civile, con giardino e prato annesso rileva in totale la somma di austr. lir. 9180.

29. Caseggiato masserizio posto pure in Stumianico, goduto in parte dal massaro Francesco Ferrario, ed in parte d'affitto con locali goduti ad economia, in mappa suddetta ai
N. 290 casa da massaro, tav. 15, sc. 6. 3 3.
» 289 172 Simile, tav. 4 172, sc. 1. 5. 6.
Totale in censo t. 19 172, sc. 8. 3. 1.

Coerenza a levante e mezzogiorno strada; a ponente beni Fortis; a tramontana in parte proprietà di Giuseppe Casartelli, ed in parte proprietà Della Torre.

Il capital valor peritale del suddescritto caseggiato ascende ad aust. lir. 1169. 80.

30. Altro caseggiato, ora in parte distrutto, posto in Stumianico come sopra, goduto in parte dal colono Francesco Lovati, ed in parte ad uso d'affitto, in mappa suddetta ai
N. 283 casa d'affitto ad uso d'osteria, ora da massaro, tav. 5, sc. 80. —. 4.
» 284 Casa di propria abitazione, tav. — 374, sc. —. 1. 7 374.
Totale in censo tav. 5 374, sc. 80. 2. 3 374.

Coerenza a levante in parte beni della chiesa parrocchiale di Casnedo, ed in parte casa di Giuseppe Nobili; a mezzogiorno strada comunale di Stumianico; a ponente strada interna come sopra; a tramontana casa del suddetto Nobili.

Il capital valore di questa casa ascende ad austr. lir. 400. 40.

31. Sedime ad uso di stalla con regresso unito, detto la Stretta, situato pure in Stumianico, in godimento padronale, segnato in mappa suddetta al n. 280, casa da massaro, tav. 6, sc. 2. 3. 6.

Coerenza a levante stradella pubblica; a mezzogiorno caseggiato degli eredi Perti; a ponente in parte i detti eredi Perti, ed in parte i fratelli Giovanni e Battista Della Torre; a tramontana la strada detta la Stretta.

Il valore peritale di questa casa ascende ad austr. lir. 361. 60.

32. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, denominati il Ronchetto, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 100 prato, ora ronco, sq. 1.ª, pert. 5, sc. 25.
» 103 Avitato, sq. 4.ª, tav. 21, sc. 1, t. 7.
» 105 Prato, ora ronco, sq. 2.ª, pert. 5. 7, sc. 21. 1.
Totale in censo pert. 11. 4, sc. 47. 2. 7.

Coerenza a levante in parte proprietà del sig. Salvatore Fasana, ed in parte beni Fortis; a mezzogiorno strada comunale; a ponente il torrente Greggio; a tramontana in parte beni Fortis, ed in parte la strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 2337. 80

33. Pascolo con piante, ora a zerbo, detto Boscelengo, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 9 sub. 274, pascolo boscato, sq. unica, pert. 3, sc. 1. 3.

Coerenza a levante in parte zerbo degli eredi del fu Andrea Riva, ed in parte gli eredi Perti; a mezzogiorno zerbo dei signori fratelli Perti di Como; a ponente e tramontana bosco di ragione comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 89. 27.

34. Sedime rustico posto sul monte di Duetto, ora in affitto, in mappa suddetta al n. 29 sub. 2, pascolo occupato da stallo, sq. unica, t. 2, sc. —. —. 4.

Coerenza a levante pascolo segativo del sig. Clerici; a mezzogiorno beni in parte Fortis, ed in parte del sig. Giuseppe Casartelli di Como; a ponente transito comune fra diversi particolari; a tramontana in parte il suddetto transito, ed in parte il sedime di casa Clerici.

Il capital valore peritale del suddescritto sedime ascende ad austr. lir. 68, 85.

35. Bosco unito e pascolo piantumato detti Cosera, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 37, pascolo boscato, sq. unica, pert. 10, sc. 5.

Coerenza a levante pascolo Clerici; a mezzogiorno in parte pascolo e zerbo dei fratelli Perti di Como, ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana in parte zerbo di Bernardo Ruschi, in altra proprietà Fortis, ed in altra proprietà Della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 115. 82.

36. Pezzo di terra in parte a bosco misto, ed in parte a pascolo piantumato, denominato Selvetta sopra la Pianca di prato Valle e pezzo de' Boggi, goduto in parte dal colono Francesco Ferrario, ed in parte da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 48 sub. 24, pascolo, sq. unica, pert. 12, sc. 12.

Coerenza a levante strada pubblica; a mezzogiorno zerbo boscato, in parte proprietà Fortis, ed in parte dei fratelli Perti; a ponente in parte zerbo dei fratelli Dotti, in parte dei fratelli Perti, ed in parte la valle di Cosera; a tramontana zerbo in parte dei suddetti fratelli Perti, in parte Fortis, ed in parte gli eredi di Antonio Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 221. 46.

37. Bosco, detto Valle di Cosera sotto la Pianca di prato Valle, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 18, pascolo, sq. unica, pert 3, sc. 3.

Coerenza a levante e mezzogiorno zerbo dei fratelli Dotti; a ponente la Valle di Cosera; a tramontana zerbo dei fratelli Perti di Como.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 24.

38 Bosco misto, detto sotto la casa di Betta, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 26, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante strada che mette a Bevanello; a mezzogiorno proprietà in parte degli eredi Perti, ed in parte dell'acquisto Clerici; a ponente la Valle detta di Cosera; a tramontana bosco di questa ragione, ora dell'acquisto Clerici.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 42. 7.

39. Zerbo con piante, denominato casa di Betta sopra la strada di Bevanello, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 35, pascolo, sq. unica, tav. 12, sc. —. 3.

Coerenza a levante proprietà in parte Fortis, ed in parte fratelli Perti; a mezzogiorno strada dei Morti; a ponente proprietà Fortis; a tramontana pascolo di Giuseppe Fasana.

Il capital valore peritale del suddescritto pezzo rileva austr. lir. 16 80.

40. Zerbo in parte boscato, detto Fontana di Caneggio, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 37, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante zerbo Fortis; a mezzogiorno strada montiva; a ponente zerbo dei fratelli Berti; a tramontana pascolo del sig. Giuseppe Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ammonta austr. lir. 13.

41. Selva, denominata Dosso di Scarella, Albore d'Oleino e Scirescera, goduta dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai
N. 48 sub. 45, pascolo, sq. unica, tav. 18, sc. —. 4. 4.
» — Sub. 55, simile, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

Digitized by Google

Totale in censo pert. 6. 18, sc. 6 4. 4.

Coerenza a levante zerbo boscato dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno in parte beni dei suddetti fratelli Perti, ed in parte Fortis; a ponente selva in parte degli eredi Perti, ed in parte provenienza Gaita; a tramontana proprietà Della Torre e fratelli Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 112. 10.

42. Pascolo con piante, detto Longura sotto Duello, goduto in affitto da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 49 sub. 32, prato, sq. 2.ª tav. 10, sc. 1. 4.

Coerenza a levante pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a mezzogiorno pascolo di Nicola Della Torre; a ponente pure pascolo del sig. Fortis; a tramontana in parte proprietà Fortis, ed in parte fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 60. 2.

43. Due pezzi di terra a pascolo uniti, detti Longhera di sopra, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 49 del sub. 24, aratorio, sq. 4.ª, ora pascolo, tav. 8, sc. 1. 2.

» — Del sub. 25, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 6

Totale in censo pert. 1. 20, sc. 7. 2.

Coerenza a levante in parte proprietà dei fratelli Perti, ed in parte proprietà Fortis; a mezzogiorno pure proprietà Fortis; a ponente pascolo Fortis; a tramontana in parte pascolo del Salvatore Fasana, ed in parte li fratelli Perti.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 68. 39.

44. Selva in parte boscata, detta sotto le scalotte di Ranscicé, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa al n. 56 sub 38, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante strada da Stumianico che mette a Duello; a mezzogiorno proprietà in parte del sig. Salvatore Fasana, ed in parte di Giuseppe Casartelli; a ponente la Valle di Cosera; a tramontana proprietà in parte Della Torre, ed in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 45. 36.

45. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo con sedime rustico ad uso di stalla e fenile, ora in parte distrutto, denominato Ranscicé, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 48 sub. 62, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

» 50 Pascolo ad uso stalla, squadra unica, tav. 3, sc. —. —. 6.

» 51 Sub. 2, aratorio, ora pascolo, sq. 4.ª, pert. 1. 3, sc. 4. 3.

» — Sub. 3, prato, sq. 2.ª, pert. 2. 3, sc. 8. 3.

Totale in censo pert. 5. 9, scudi 15. —. 6.

Coerenza a levante beni allivelati a Giovanni Della Torre; a mezzogiorno selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in parte proprietà dei suddetti fratelli Perti, ed in parte gli eredi di Antonio Nobili; a tramontana in parte strada che da Stumianico mette a Pievanello, ed in parte il suddetto livellario Della Torre.

In angolo di ponente e tramontana di questo pezzo havvi sedime rustico ad uso di stalla e fenile, la maggior parte diroccato, consistente in uno stabio ora inservibile, regresso e casino pel latte, il tutto formato da muri rustici all' ingiro con coperto di piotte.

Il capital valore peritale di questo pezzo con sedime rustico ascende in tutto ad austr. lir 206 54.

46. Selva, denominata Dosso di Scarella, goduta dal colono Giovanni Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 34, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante in parte zerbo dei fratelli Perti, ed in parte strada; a mezzogiorno la medesima strada montiva; a ponente in parte zerbo boscato dei suddetti fratelli Perti, ed in parte il sig. Salvatore Fasana; a tramontana gli eredi Perti in parte, ed in parte proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 107. 93

47. Zerbo, detto Selva di casa di Betta, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 48 sub. 39, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante pascolo di Giuseppe Fasana; a mezzogiorno zerbo Fortis; a ponente strada che mette ai monti; a tramontana bosco Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 50.

48. Bosco misto, detto sopra la casa di Betta ed al di fuori del Ronchetto, goduto dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 48 sub. 41, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante strada pubblica che mette a Pievanello; a mezzogiorno pascolo Fortis; a ponente zerbo di Pasquale Dotti; a tramontana in parte proprietà Fortis, ed in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 7. 25.

49. Bosco, detto Piazza del Lupo e Pianchetta, goduta dal colono Gio. Della Torre, in mappa suddetta al n 48 sub. 24, sq. unica a pascolo, pert. 6, sc. 6.

Coerenza a levante strada pubblica che mette a Pievanello; a mezzogiorno pascolo Fortis; a ponente zerbo di Pasquale Dotti; a tramontana in parte proprietà Fortis, in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 90. 25.

50. Due pezzi di terra a zerbo pascolivo uniti, detto il Ronchetto sotto Duello, goduti dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N. 48 sub. 19, pascolo, sq unica, pert. 2, sc. 2.

» 49 Sub. 28, sq 2.ª, pert. 3. 18, scudi 15.

Totale in censo pert. 5. 18, sc. 17.

Coerenza a levante zerbo di proprietà Fortis; a mezzogiorno beni pure di proprietà Fortis; a ponente in parte sentiero di pedone, ed in parte strada ai Monti; a tramontana in parte strada ai Monti, ed in parte proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 162. 91.

51. Pascolo, denominato sotto a Pozzolo, goduto dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 49 sub. 41, pascolo, sq. unica, pert. 8, sc. —. 2.

Coerenza a levante zerbo segativo di questa ragione; a mezzogiorno zerbo pure di questa ragione; a ponente e tramontana strada comunale che mette ai Monti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 29. 13.

52. Pascolo in parte boscato, denominato Pianca di Cosera, goduto dal massaro Giovanni Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 28, pascolo, sq. unica, pert. 2. —, sc. 2.

Coerenza a levante bosco degli eredi Perti; a mezzogiorno di Giuseppe Casartelli; a ponente la valle di Cosera; a tramontana pascolo Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 89 34.

53. Bosco misto denominato Selvetto di Cosera sopra il sentiero, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n 48, sub. 6, pascolo, sq. unica, pert. 2. 12, sc. 2. 3.

Coerenza a levante zerbo di questa ragione; a mezzogiorno bosco pure di questa ragione; a ponente il sentiero detto il Selvetto; a tramontana zerbo boscato pure di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 33. 12.

54. Altro bosco, detto il Selvetto di Cosera, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 48 sub. 3, pascolo sq. unica, pert. 2, scudi 1.

Coerenza a levante zerbo di Giovanni Della Torre; a mezzogiorno di Bernardo Ruschi; a ponente zerbo boscato di Giuseppe Della Torre; a tramontana in parte zerbo del suddetto Giuseppe Della Torre, ed in parte di Giovanni Della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 59. 13.

55. Pascolo con piante, in cui trovasi sedime ad uso di stalla e fenile, denominato Prato del Brugo, goduto da Giovanni Della Torre, in mappa suddetta ai

N. 17 pascolo ad uso stalla, squadra unica, tav. 1, sc. —. — 2.

» 18 Pascolo, sq. unica, pert. 2. 22, sc. 2. 3. 4.

Totale in censo pert. 2. 23, sc. 2. 5. 6.

Coerenza a levante e mezzogiorno in parte zerbo di Gio. Della Torre, ed in parte dei fratelli Perti; a ponente sentiero pubblico; a tramontana beni Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 238. 33.

56. Selva, denominata in cima al prato del Brugo, goduta da Gio. Della Torre, in mappa suddetta al n. 9 sub. 267, pascolo, sq. unica, tav. 12, sc. —. 3.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana selva di Giuseppe Casartelli; a ponente strada che mette ai boschi comunali.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 18 53.

57. Pascolo, ora in parte aratorio, denominato Quaj, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa ai

N. 30 pascolo, sq. unica, tav. 23, sc. —. 5. 6.

» 31 Simile, tav. 20, sc. —. 5.

Totale in censo pert. 1. 19, sc. 1. 4. 6.

Coerenza a levante bosco cedno unito di Giuseppe Fasana; a mezzogiorno del sig. Francesco Barelli; a ponente e tramontana termina il confine col valletto detto del Guaj.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 139. 46.

58. Sedime di caseggiato rustico posto nei monti di Duello, goduto da Giuseppe Casartelli, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 9, pascolo ad uso stalla, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente stradella che mette ai Monti; a tramontana sedime di casa di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 88. 27.

59. Altro sedime rustico con regresso unito, denominato Duello, ora abbandonato, in quella mappa al n. 29 sub. 8, pascolo ad uso stalla, sq. unica, tav. 2, sc. —. —. 4.

Coerenza a levante stradella comune; a mezzogiorno proprietà Fortis; a ponente stradella che mette al Gambée; a tramontana proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 27.

60. Altro sedime ad uso di stalla con pascolo unito, detto pure Duello, posto nei Monti, in mappa suddetta al n 29 172 sub. 6, pascolo ad uso stalla, tav. 8, sc. —. 2.

Coerenza a levante pascolo e sedime rustico dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno beni di questa

Digitized by Google

ragione; a ponente stradella che mette all'Alpe Gombée; a tramontana proprietà dei nominati fratelli Perti.

Il capital valore peritale di questo sedime con pascolo unito ascende ad austr. lir. 62.

61. Due pezzi di terra uniti a zerbo con piante, denominati Duello, Brugascia e Piazza di Pozzolo, goduti dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta di Rovenna ai seguenti

N. 49 sub. 19 aratorio con pascolo, sq. 4ª, pert. 1. 20, sc. 7. 2.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 4. 14, sc. 18. 2.

Totale in censo pert. 6. 10, sc. 25. 4.

Coerenza a levante pascolo di questo compendio; a mezzogiorno strada comunale che mette ai Monti; a ponente pascolo livellato a Giovanni Della Torre; a tramontana in parte di Giovanni Battista Dotti, ed in parte di Santo Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 423. 38.

62. Due piccoli sedimi di casa con orto unito, posti in Stumianico, membro di Rovenna, goduti dal colono Giuseppe Bianchi, Francesco Lovati e Francesco Ferrario, in mappa ai

N. 297 del sub. 1, orto, sq unica, tav. 2, sc. —. 5. 2.

» — Del sub. 2, porzione di casa di affitto, tav. 10, sc. 33. 2.

» — Del sub. 4, porzione di casa ad uso stalla, tav. 2, sc. —. 5. 2.

Totale in censo t. 14, sc. 35. —. 4.

Coerenza in complesso a levante e mezzogiorno strada comunale; a ponente in parte strada, ed in parte proprietà dei fratelli Riva; a tramontana vigna della chiesa parrocchiale di Casnedo.

Il capital valore peritale dei suddetti due sedimi di casa con orto annesso ascende ad austr. lir. 1185. 20.

63. Pezzo di terra ad aratorio vitato, detto Montarazza, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 109 sub. 5, avitato, sq. 1.ª, pert. 1. 1, sc. 6. 4. 5.

Coerenza a levante proprietà del sig. Giuseppe Casartelli; a mezzogiorno lo stesso Casartelli; a ponente vigna dello stesso Casartelli; a tramontana proprietà degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 413. 80.

64. Pezzo di terra ad aratorio vitato, denominato Pianca di S. Andrea, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 109 sub. 8, aratorio vitato, squadra 1.ª, tav. 11, sc. 5. —. 2.

Coerenza a levante in poca parte aratorio vitato dei signori fratelli Perti, ed in altra il sig. Giuseppe Casartelli; a mezzogiorno, ponente e tramontana il sunnominato Casartelli.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 123. 58.

65. Pascolo boscato, denominato Dosso del Castano, ora in godimento al sig. Domenico Torri di Rovenna, in mappa suddetta al n. 2 sub. 119, pascolo, sq. unica, pert. 1. 12, sc. 1. 3.

Coerenza a levante pascolo del collegio Gallio di Como; a mezzogiorno zerbo di Michele Della Torre; a ponente proprietà degli eredi Perti; a tramontana la strada comunale detta del Lavazzée.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 15. 88.

71. Pascolo, denominato Pievanello, goduto dal massaro Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 13 sub. 6, aratorio ora pascolo, sq. 4ª, t. 8, sc. 1. 2.

Coerenza a levante pascolo del collegio Galei di Como; a mezzogiorno proprietà di Giuseppe Nobili; a ponente Francesco Nobili; a tramontana proprietà degli eredi di Antonio Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 23. 83.

72. Altro pascolo, detto pure Pievanello, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 13 sub. 11, prato, sq. 4.ª, t. 11, sc. 1. 5.

Coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Nobili; a ponente e tramontana pascolo di Giuseppe Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 18. 53.

73. Zerbo, con caseggiato ad uso di stalla e fenile, denominato Pievanello e stabbio di fondo goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 22 sub 3, pascolo, sq. unica, pert. 2. 1, sc. 2. -. 2.

Coerenza a levante e tramontana pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada che mette a Pievanello; a ponente in parte la suddetta strada ed in parte proprietà di Giovanni della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 159. 77.

74. Pascolo detto Ronchetto, goduto dal massaro Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 27 172. pascolo, sq unica, pert. 3, sc. 3

Coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno in parte proprietà Fortis ed in parte dei fratelli Perti di Como; a ponente proprietà Fortis; a tramontana proprietà del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 216. 26.

76. Altro sedime rustico con regresso unito, denominato pure Duello, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 7, pascolo, sq unica, tav. 5, sc. —. 1. 2.

Coerenza a levante stradella; a mezzogiorno sedime di questo compendio; a ponente transito di questa ragione; a tramontana sedime con transito dei fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo con sedime rustico ascende ad austriache lir. 53. 88.

N. 77. Pascolo boscato detto piazza del Lupo e Cosera, goduto dal massaro Giovanni della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 25, pascolo, sq. unica, pert. 10, sc. 10.

Coerenza a levante strada detta di Pievanello; a mezzogiorno zerbo in parte degli eredi Perti ed in parte di questo compendio; a ponente valle detta di Cosera; a tramontana di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 103. 26.

78 Pascolo boscato, denominato Pianca di Cosera, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 29, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante zerbo boscato in parte del sig. Salvatore Fasana ed in altra gli eredi Perti; a mezzogiorno di questo compendio; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana zerbo pure di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 45. 50.

79 Bosco misto, denominato fuori di Ronchetto di Duello, in mappa suddetta al n. 48 sub 38, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante sentiere pubblico; a mezzogiorno in parte dei fratelli Perti ed in parte di Giuseppe Fasana; a ponente selva di questo compendio; a tramontana zerbo pure di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir 5.

95. Pascolo boscato, detto Pianca di Sedum e Streccione, in mappa suddetta al n 56 sub. 29, pascolo, sq. unica, pert. 2. 12, sc. 2. 3

Coerenza a levante dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno ghiaja di Giuseppe Casartelli; a ponente strada comunale; a tramontana eredi Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 22.

97. Selva detta Rusciée, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al num. 56 sub. 33, pascolo, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 1. 1.

Coerenza a levante selva dei fratelli Perti di Como; a mezzodì degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente bosco di Salvatore Fasana; a tramontana zerbo dei suddetti eredi Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 57. 37.

98. Altra selva, detta sopra il Fontanino di Niase, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 56 sub. 41, pascolo, sq. unica, tav. 16, sc. —. 4.

Coerenza a levante zerbo di Raffaele Dotti; a mezzogiorno strada che mette a Cosera; a ponente e tramontana selva di Giuseppe Casartelli.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 63. 55.

109. Zerbo, detto l' Armée, goduto in casa, in mappa suddetta al n. 99, pascolo, sq. unica, tav. 14, sc. 1. 3. 4.

Coerenza a levante strada; a mezzogiorno e ponente ronco di provenienza Gaita; a tramontana strada comunale suddetta.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr lir. 132 41.

110. Vigna detta Cugna, lavorata dal massaro Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 3, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 10, sc. 15. 3 4.

Coerenza a levante, ponente e tramontana aratorio di questo compendio, a mezzogiorno strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 310.

112. Pascolo boscato, detto Serciée, goduto dal sig. Domenico Torri, in mappa suddetta al n. 9 sub. 149, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente zerbo boscato della comune di Rovenna, a tramontana strada che mette a Bistino.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 22. 06.

113. Bosco misto, detto Bordinella, goduto da Gio. della Torre, in mappa suddetta alli nn. 11 e 12 sub. 17, pascolo boscato, sq. unica, pert. 4 6, sc. 2. — 6.

Coerenza a levante zerbo di Gio. della Torre; a mezzogiorno gli eredi del fu Francesco Perti; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana zerbo boscato di Giuseppe Noseda.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 44. 13.

114. Pascolo boscato, detto le Selvette, goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 48 sub. 13, pascolo, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante pascolo di questo compendio; a mezzogiorno e ponente zerbo di questo compendio; a tramontana di Bernardo Ruschi.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 9 71.

N. 115. Selva detta Arboree ed in Cima al Dosso di Scarella sotto al Ronchetto, in mappa suddetta al n. 48 sub. 52, pascolo, sq. unica, pert. 1. 12, sc. 1. 3.

Coerenza a levante beni in parte di Giuseppe Fasana ed in altra dei fratelli Perti di Como; a mezzodì Nicola Della Torre; a tramontana beni in parte di Giuseppe Fasana ed in altra del suddetto Nicola della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 15.

116. Pascolo, denominato Zocca della Fontana sotto a Duello, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 49 sub. 23, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 6.

Coerenza a levante zerbo del sig. Salvatore Fasana; a mezzogiorno e ponente zerbo cespugliato di questo compendio; a tramontana di Giuseppe Fasana.

Digitized by Google

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 62. 67.

117. Pascolo, denominato Campée del Duello, goduto in casa, in mappa suddetta ai

N. 4, sub. 26, aratorio ora pascolo, sq. 4.ª, tav. 2, sc. —. 2

» — Sub. 27, prato, sq. 2.ª, tav. 4, sc. —. 4.

Totale in censo tav. 6, sc. 1.

Coerenza a levante pascolo e campo dei fratelli Perti di Como, a mezzogiorno, ponente e tramontana pascolo come sopra del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 17. 65.

118. Pascolo detto Bocchetto sotto Duello, goduto dal massaro Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 49 sub. 29, prato, sq. 2.ª, pert. 1, 12, sc 6.

Coerenza a levante in parte beni dei fratelli Perti di Como, ed in altra di Nicola Della Torre; a mezzogiorno in parte pascolo del detto Nicola Della Torre ed in altra beni di questo compendio; a ponente e tramontana pure di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 46. 58.

119. Aratorio con pascolo unito, detto Cavallada, in mappa suddetta ai N. 69 sub. 222, aratorio, sq. 4.ª, tav. 3, sc. —. 3.

» — Sub. 223, prato, sq. 2.ª, tav. 5, sc. —. 5.

Totale in censo tav. 8, sc. 1. 2.

Coerenza a levante zerbo del comune di Rovenna; a mezzogiorno strada detta di Cavallada; a ponente gli acquirenti del fu Bernardino Perti; a tramontana il sentiere detto di Cavallada.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 35 31.

Beni in territorio di Moltrasio.

120. Caseggiato ad uso di grotto, distinto in mappa di Moltrasio al n. 263, casa ad uso di cantina, tav. 3, sc. 1. 2. 5.

Coerenza a levante strada; a mezzogiorno regresso di questa ragione; a ponente crotto dei fratelli Scalini; a tramontana strada che mette al suddetto crotto.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 706.

In territorio di Rovenna.

66. Pascolo boscato, denominato Sboggio nuovo e prato del sentiero, in mappa suddetta al n. 2 sub. 133, pascolo, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante la Veste di Bistino; a mezzogiorno bosco della comune di Rovenna; a ponente sentiero pubblico; a tramontana il confine territoriale svizzero.

67. Altro pascolo boscato, detto Ramscivai o Lavazzée, in mappa suddetta al n. 2 sub. 122, pascolo, sq. unica, pert. 6, sc. 6

Coerenza a levante pascolo di Santipp Riva; a mezzogiorno pascolo in parte di Francesco Berelli ed in parte dei fratelli Ostinelli di Como; a ponente gli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana strada detta del Lavazzée.

68. Bosco misto, denominato Valmara, in mappa suddetta al n. 9 sub. 234, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana zerbo boscato dei fratelli Perti di Como; a ponente la strada detta del Guaj.

69. Altro bosco, denominato Prassacco, Dosselli, Alberée e Sasso della Monaca, in mappa suddetta al n. 9 sub. 247, bosco misto, sq. unica, pert. 115, sc. 57. 47.

Coerenza a levante la valle detta di Cajana; a mezzogiorno e tramontana zerbo con selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in parte beni di questa ragione ed in parte strada.

70. Pascolo e selva, denominati Zocca dell'Era, Bozza di Dorello ed Albore della Zatta, in mappa suddetta ai

N. 9 sub. 266, pascolo, sq. unica, pert. 30. 12; sc 30. 3.

» 29, pascolo, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 1. 1.

Totale in censo pert. 31. 16, sc. 31. 4.

Coerenza a levante in due riprese e per salto zerbo della comune di Rovenna; a mezzogiorno in due riprese pure strada che mette all'Alpetto e prato degli eredi Perti; a ponente in parte prato dei suddetti eredi Perti ed in parte strada che mette a Pievanello; a tramontana in parte beni dei fratelli Perti di Como ed in parte gli eredi del fu Andrea Riva e degli eredi Perti suddetti.

75. Caseggiato rustico con regressi uniti, denominato Duello, in mappa suddetta al n. 29 172 del sub. 2, pascolo, sq. unica, tav. 6, sc. —. 1. 4.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno sedime ad uso di stalla pure di questa ragione; a ponente transito inserviente a diversi particolari; a tramontana spazio in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte degli eredi del fu Francesco Perti.

80. Selva della Preja d'innanzi, in mappa suddetta al n. 48 sub. 54, pascolo, sq. unica, tav. 15, sc. —. 3. 6

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana strada pubblica che mette a Duello; a ponente selva dei fratelli Perti di Como.

81. Selva in parte boscata, denominata Pezza bella e Albore della Borgna, in mappa suddetta al n. 48 sub 57, pascolo, sq. unica, pert. 4, sc. 4.

Coerenza a levante valle detta della Colletta; a mezzogiorno selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in due riprese e per salto il sig. Salvatore Fasana in una parte, e per l'altra strada per Duello e Giuseppe Casartelli; a tramontana beni dei fratelli Perti di Como.

82. Selva detta sopra Ranscée, in mappa suddetta al n. 48 sub. 64, pascolo, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante beni dei fratelli Perti di Como e di questo compendio; a mezzogiorno e ponente beni pure di questo compendio; a tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como.

83. Due pezzi di terra uniti denominati Duello e piano del latte, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 3, aratorio, sq. 4.ª, pert. 1. 10, sc 5. 4.

» — Sub. 4, prato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 12.

Totale in censo pert. 4 10, sc. 17. 4.

Coerenza a levante pascolo dei fratelli Perti; a mezzogiorno in parte strada, in parte pascolo di questo compendio, ed in parte proprietà dei detti fratelli Perti; a ponente in parte proprietà Fortis, in parte dei suddetti fratelli Perti, in parte di Giuseppe Fasana, ed in parte dei ripetuti fratelli Perti; a tramontana in parte dei ripetuti fratelli Perti, ed in parte caseggiato del sig. Salvatore Fasana e di questo compendio.

84. Due pezzi di terra uniti denominati Duello, e campo della Croce, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 9, aratorio, sq. 4.ª, tav. 12, sc. 2.

» — Sub. 10, prato, sq. 2.ª, tav. 8, sc. 1. 2.

Totale in censo tav. 20, sc. 3. 2.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como, a ponente proprietà di Pietro Fasana di Piazza.

85. Pascolo con piante, denominato Roncascio vicino a Duello, in mappa suddetta al n. 49 del sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 6. 10, sc. 25. 4.

Coerenza a levante proprietà in parte dei fratelli Perti di Como, ed in parte di questo compendio; a mezzogiorno strada comunale; a ponente proprietà dei suddetti fratelli Perti; a tramontana sentiero pubblico; in parte proprietà dei suddetti fratelli Perti, ed in parte di Gio. Battista Dotti.

86. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, in mappa suddetta al n. 49 sub. 39, prato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 12.

Coerenza a levante pascolo di questa ragione; a mezzogiorno in parte strada ed in parte selva pure di questa ragione; a ponente e per salto proprietà dei fratelli Perti di Como ed eredi Perti; a tramontana in due riprese e per salto li suddetti eredi Perti e li fratelli Perti di Como.

87. Pezzo di terra detto di Monteruzzo, Pianchetta e Costiola, in mappa suddetta al n. 56 sub. 2, zerbo, sq. unica, pert. 24, sc. 3.

Coerenza a levante per salto beni di questa ragione, pascolo dei fratelli Perti e la valle detta della Colletta; a mezzogiorno beni altre volte delle MM. di Santa Margherita di Como; a ponente strada ai monti; a tramontana per salto beni di questa ragione e dei fratelli Perti di Como.

88. Ghiaja nuda con poche piante, denominata ai Nosetti della Colletta, in mappa suddetta al n. 56 sub. 7, zerbo, sq. unica, pert. 2, sc. 1. 4.

Corenza a levante, mezzogiorno e tramontana zerbo e pascolo dei fratelli Perti di Como; a ponente valle detta della Colletta.

89. Due pezzi di terra uniti denominati piazza della Torre, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 9, zerbo, sq. unica, pert. 12, sc. 1. 3.

» 57 Sub. 28, pascolo, sq. unica pert. 1, sc. 1.

Totale in censo pert. 13, sc 2 3.

Coerenza a levante in parte proprietà dei fratelli Perti q.m Andrea, ed in parte costa della Crotta; a mezzogiorno zerbo delli signori Perti di Como; a ponente valle detta la Colletta; a tramontana in parte zerbo dei suddetti Perti di Como, ed in parte li sunnominati Perti q.m Andrea.

90. Pascolo cespugliato denominato Piedée, in mappa suddetta al n. 56 sub. 15, pascolo, sq. unica, pert. 4, sc. 4

Corenza a levante e ponente strada ai monti, a mezzogiorno e tramontana zerbo dei signori fratelli Perti di Como.

91. Altro pascolo detto Pianella in mappa suddetta al n. 56 sub. 18, pascolo, sq. unica, tav. 16, sc. —. 4.

Coerenza a levante sentiero pubblico; a mezzogiorno e tramontana pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a ponente la valle detta della Colletta.

92. Due pezzi di terra uniti, denominati Pianca di Fignola, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 20, pascolo, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

» — Sub. 20 172, ceppo nudo, sq. unica, pert. 6.

Totale in censo pert. 12, sc. 6.

Coerenze a levante zerbo dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno e ponente valle detta della Colletta; a tramontana proprietà in parte di Antonio Della Torre ed in parte di Michele Della Torre e fratelli Perti suddetti.

93. Pezzo di terra e pascolo cespuglio, denominato Dosso di Marone, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 24, pascolo, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

» — Sub. 24 172, ceppo nudo, pert. 5.

Totale in censo pert. 10, sc. 5.

Corenza a levante valle detta la Colletta; a mezzogiorno e tramontana proprietà delli fratelli Perti di Como; a ponente strada pubblica detta la Costa.

94. Pascolo boscato, detto Pianca

Digitized by Google

di Sedum e Streccion, in mappa suddetta al n. 56 sub. 27, pascolo, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente strada ai monti; a tramontana zerbo dei suddetti fratelli Perti.

96 Altro pascolo boscato, detto Ranscièe, Doscietto e Paradiso, in mappa suddetta al n. 56 sub. 31, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante la valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà in parte dei fratelli Perti di Como, ed in parte Riva Bellini; a ponente sentiero detto Ranscièe; a tramontana zerbo dei suddetti fratelli Perti.

99. Due pezzi di terra uniti, denominati Piazzetti della Colletta, in mappa suddetta ai

N. 93 sub. 1, aratorio, sq. 3.ª, tav. 19, sc. 4. 2. 1.

» — sub. 2, prato, sq. 2.ª, tav. 13, sc. —. 3. 2.

Totale in censo pert. 1. 8, sc. 4. 5. 3.

Coerenza a levante la valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte di questa ragione; a ponente zerbo di Giuseppe Casartelli; a tramontana zerbo del suddetto Casartelli.

100. Pezzo di terra, denominato la Zocca, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 8, aratorio, sq. 2.ª, tav. 11, sc. 2. 5. 7.

» — Sub. 9, prato, sq. 2.ª, pert. 3. 12, sc. 14.

Totale in censo pert. 3. 23, sc. 16 5. 7.

Coerenza a levante zerbo dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà dei detti fratelli Perti; a ponente in parte i prenominati fratelli Perti ed in parte proprietà Fortis; a tramontana gli stessi fratelli Perti.

101. Due pezzi di terra uniti, detti campo del Fico e Castellazzo, in mappa suddetta ai

N. 45 sub. 19, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 52. 1. 4.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 11, sc 6.

Totale in censo pert. 7, sc. 58. 1. 4.

Coerenza a levante in parte dei signori fratelli Perti di Como, ed in parte di questa ragione; a mezzogiorno, ponente e tramontana proprietà dei suddetti fratelli Perti.

102. Due pezzi di terra uniti, denominati Dossullo, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 26, aratorio, sq. 2.ª, pert. 2, sc. 13.

» — Sub. 27, prato, squadra 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Totale in censo pert. 2. 10, sc. 14 4.

Coerenza a levante e tramontana beni dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada comunale; a ponente proprietà degli eredi del fu Francesco Perti.

103. Pezzo di terra denominato Vota di sopra o Ronchetto, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 1, aratorio, sq. 2.ª, tav. 4, sc. 1. —. 4.

» — Sub. 2, prato, sq. 2.ª, tav. 20, sc. 3. 2.

Totale in censo pert. 1, sc. 4. 2. 4.

Coerenza a levante e mezzogiorno strada; a ponente e tramontana proprietà in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti.

104. Diversi pezzi di terra in un sol corpo con unito caseggiato masserizio, denominato sotto le Case, Ronchetto sopra le Case e Campi presso la Valle, in mappa suddetta ai

N. 116 sub. 15, aratorio vitato, sq. 3.ª, tav. 10, sc. 3. —. 6.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

» — Sub. 38, prato, sq. 2.ª, tav. 2, sc. —. 2.

N. 120, avitato, sq. 4.ª, pert. 1. 15, sc. 2. 2. 5.

» 254 Casa da massaro, pert. 1. 21, sc. 19. 4. 1.

Totale in censo pert. 4. 10, sc. 27. 1. 4.

Coerenza in complesso il torrente Garovo; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente proprietà delli sunnominati fratelli Perti; a tramontana la strada comunale.

105. Pezzo di terra, detto il Nisciolée, in mappa suddetta ai

N. 97 sub. 1, aratorio vitato, sq. 3.ª, pert. 4. 15, sc. 25. 2. 5.

» — Sub. 2, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 8, sc. 5. 2.

Totale in censo pert. 5. 23, sc. 30. 4. 5.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà dei suddetti fratelli Perti e valle detta l'Armèe; a ponente proprietà degli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana strada che mette ai monti.

106. Pezzo di terra, detto l'Armée, in mappa suddetta ai

N. 97 sub. 5, aratorio vitato, sq. 3.ª, tav. 12, sc. 3. 4. 4.

» — Sub. 6, prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Totale in censo tav. 22, sc. 5. 2. 4.

Coerenza a levante e mezzogiorno beni degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente valle detta l'Armée; a tramontana li suddetti fratelli Perti di Como.

107. Pezzo di terra denominato Buscina, in mappa suddetta ai

N. 98 sub. 23, aratorio, sq. 2.ª, pert 4, sc. 26.

» — Del 24, aratorio, sq. 2.ª, pert. 1. 10, sc. 5. 4.

Totale in censo pert. 5. 10, sc. 31. 4.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada che da Stumianico mette a Piazza e proprietà dei sunnominati fratelli Perti; a tramontana proprietà degli eredi di Francesco Perti e dei fratelli Perti anzidetti

108. Due pezzi di terra uniti, detti pure Buscina, in mappa suddetta ai

N. 98 sub. 17, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 4, sc. 38.

» — Sub. 18, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Totale in censo pert. 6, sc. 40.

Coerenza a levante aratorio dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà degli eredi del fu Francesco Perti e dei fratelli Perti suddetti; a ponente e tramontana strada da Casnedo a Piazza.

111. Pascolo, denominato da Colletta di sopra, goduta dal suddetto livellario Della Torre, in mappa suddetta al n. 96, zerbo, sq. unica, tav 9, sc. —. —. 2 174.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente strada della Colletta; a tramontana proprietà di Gió. Della Torre

E detti beni ascendono in complesso a misura censuaria a pert. 668 tav. 22 3/4, coll'estimo in tutto di sc. 3157. 1. 3 3/4.

E questi beni stabili sono pervenuti nel detto sig. Fortis per acquisti fatti dalla istante signora Riva Bellini, dall'ora fu don Paolo Clerici di Como, e dal sig. Antonio Nobili di s. Andrea, provincia di Como, coi rispettivi istromenti 31 maggio 1814, 19 febbrajo 1819, e 19 aprile 1822, tutti ne' rogiti del detto sig. dottor Gaetano Perti.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere anziano presidente.
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Piscuati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4610.

D'ordine dell'I. R. pretura di Clusone si notifica a chiunque possa avere interesse, che attesa la scadenza del termine prefisso nell'editto 15 febbrajo 1826, n. 676, stato debitamente pubblicato ad istanza della Congregazione della Carità di Clusone per le iscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra i fondi descritti in detto editto, stati appresi dall'I. R. demanio in pregiudizio degli eredi del defunto Giovanni Antonio Pezzoli di Piario, e venduti alle pubbliche aste tenutesi nei giorni 3 marzo 1820 e 28 settembre 1821 dal ricevitor demaniale in Clusone per conto della cassa d'ammortizzazione, per la complessiva somma di italiane lir. 1310, la stessa Congregazione della Carità, all'oggetto di conseguire nei modi di legge il proprio credito di italiane lir. 414. 46, oltre gli interessi, garantito da ipoteca sopra i fondi come sopra venduti, ha chiesti gli opportuni provvedimenti per procedere alla distribuzione del prezzo a favore dei creditori inscritti, e ciò a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Vengono quindi citati tutti li creditori inscritti sui fondi predetti a comparire avanti l'I. R. pretura di Clusone nel giorno 15 del venturo febbrajo 1827, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e comprovare in un solo protocollo i titoli del rispettivo loro credito, sotto comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esperibile sui stabili preindicati, salva la modificazione del § 6 della succitata governativa notificazione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e verrà pure inserito per tre volte, di settimana in settimana, nel foglio indizj di questa provincia, e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante

Clusone, dall'I. R. pretura, 27 dicembre 1826.

Il pro-pretore
PARROCHETTI.
G. Cargnico, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 173.

Dall'I. R. pretura di Busto Arsizio col presente editto si fa noto essere mancato ai vivi in Sacconago il giorno 24 febbrajo 1817 Pietro Rimoldi senza testamento, con lasciare dopo di sè i suoi figli Luigi e Antonio Rimoldi.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Antonio, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona dell'avvocato Giambattista Somaschi.

Dall'I. R. pretura in Busto Arsizio il 12 gennajo 1827.

Il f. f. di consigl. pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell'Editore.

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 31 Gennajo 1827. N. 31

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	30 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 4,4	Owest	Nuvolo-Pioggia
	31 » 7 mattina	» 27, » 5,8	+ 2,2	Owest	Pioggia

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 19 gennajo.

Nella *Gazzetta Universale* del dì 8 del corrente trovasi un articolo di corrispondenza sotto la data di Vienna, in cui con perfida falsificazione delle parole e del senso della sovrana disposizione, e con una maliziosa aggiunta che non lascia alcun dubbio sulle mire di chi ha spedito quell' articolo, si parla di un' ordinanza di S. M. l' Imperatore relativamente agli individui da impiegarsi come pubblici professori.

Ecco in qual modo sta la cosa:

Siccome l' esperienza ha provato spesse volte che i candidati di cattedre, i quali avevano sostenuto bene gli esami cui erano stati sottoposti, non corrispondevano ciò nulla meno, nel disimpegno degli ufficj dell' impiego loro conferito, alle aspettative in essi riposte, così S. M. si determinò di ordinare che in avvenire i candidati i quali *verranno nominati* alle cattedre pubbliche, debbano per tre anni ancora, calcolati dal giorno della loro nomina, essere ritenuti soltanto come provvisoriamente chiamati alla cattedra, e sottomettersi, qualora durante il detto periodo di tempo fossero riconosciuti non idonei alla cattedra loro affidata, ad esserne licenziati, senza diritto a compenso od a pensione; ma che all' opposto qualora durante i suddetti tre anni di esperimento abbiano sufficientemente comprovata la loro idoneità, debbano non solo essere definitivamente confermati nell' impiego ad essi conferito, ma che i tre anni che compirono nel servigio provvisorio debbano essere calcolati in loro favore come se gli avessero passati in servizio effettivo.

Il corrispondente della *Gazzetta Universale* veda dunque in qual modo e fino a qual segno egli possa giustificare dinanzi alla sua coscienza (qualora pure ne abbia) la sua falsa esposizione. Ogni leggitore imparziale deciderà però se giusta l' ordinanza imperiale « i professori in generale vengano in avvenire impiegati per tre anni solamente, e se dopo la scadenza di essi abbisognino *sempre di una nuova conferma* », come altresì « se le pensioni delle loro vedove non possano essere conseguite che in via di grazia » e finalmente se una disposizione tanto saggia e calcolata in un Impero sì vasto com' è la Monarchia austriaca, sulla prosperità delle scienze e sulla coltura del popolo, abbia meritato di essere sì perfidamente e maliziosamente acconciata in quell' articolo. *(O. A.)*

Cambio del 19.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	9/16
Imprestito del 1820	»	138	1/2
Idem del 1821	»	117	3/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1065	—

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 27 dicembre.

I plenipotenziarj turchi alle conferenze di Ackermann, Hadi Effendi, e Ibrahim Effendi, sono ritornati qui la sera del 15 unitamente al loro seguito. Due giorni dopo ricevettero col mezzo del Reis-Effendi l' invito di recarsi alla Porta, ove furono accolti con particolari distinzioni e benevolenza, unitamente ai loro interpreti e segretarj Esrar Effendi e Anick Effendi, ed al Hessedar, cioè tesoriere del primo plenipotenziario, e rivestiti di pelliccie d' onore.

L' ordinamento delle nuove truppe continua a procedere innanzi con indefessa attività. Continuano pure a giungere nella capitale nuove reclute dalle provincie per entrare nei *quadri* dei reggimenti e per esservi ammaestrati. Così ne sono qui giunti poc' anzi 1500 da Kutahya nell' Asia-Minore, i quali furono incorporati nelle truppe stanziate sulle sponde del Bosforo sotto gli ordini di Mehemed-bascià.

Una disposizione che per la sua novità fece un certo senso, si è l' inscrizione di tutti i Moslim maschi senza distinzione d' età, a cui si procedette alcuni giorni fa in parecchi quartieri della capitale ed in ispecialità in Kissim-bascià, in Galata ed in Pera innanzi, alle autorità ed ai capi di quei quartieri stessi. Si crede che formisi questa specie di liste di coscrizione all' oggetto di prendere determinazioni sull' obbligo al servizio militare.

I numerosi caffè in Galata, chiusi già da qualche tempo, e che solevano servire di punto d' unione alla classe oziosa del popolo, senza professione, sono ora stati aboliti per sempre; ed

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien. — (*Vedi le preced.* Appendici.)

Il sig. Mollien imbarcossi a Las-Juntas sul fiume Dagua per discendere a San-Bonaventura, porto del Grande-Oceano: questo viaggio non è senza pericolo. Esso si compie in piroghe lunghe e strette condotte da due navicellai mori, che stanno alle due estremità della piroga: uno munito d' una pertica, l' altro d' un remo. Il viaggiatore si colloca nel centro del naviglio, e si ha cura nel disporre le sue bagaglie onde il peso posto alle due estremità conservi al legno il necessario equilibrio. La piroga è trascinata dalla corrente con velocità pari a quella di un dardo; e ciò fra mezzo alle rocce, che sembrano doverne chiudere l' accesso; il moro che maneggia la pertica, sa con quella condurre abilissimamente la piroga frammezzo gli scogli. Alcuna volta però gli scogli sott' acqua fermano il battello; ed in questo caso i due mori si gettano nell' acqua, e il rimettono a galla. In certi luoghi la caduta delle acque è tanto precipitosa, che conviene tirare a terra la piroga. Avvicinandosi alla foce, il Dagua rallenta il corso; e le sue acque, da prima ristrette fra le rocce della Cordigliera, si dilatano fra bassi fondi, di frequente inondati dal fiume, e nei quali vegetano piante di una somma bellezza: il Dagua scarica nel mare in vicinanza di San-Bonaventura. Questo porto, che potrà farsi un giorno di una somma importanza, non è ora se non se un meschino villaggio, composto d' una dozzina di capanne abitate da Mori e da Mulatti, e d' una caserma custodita da undici soldati, e munita di tre cannoni disposti in batteria. La casa del governatore e la dogana sono pur esse costrutte di paglia e di bambù. Essa è posta sopra un' isoletta, chiamata Kascakral, coperta d' erbe, di spine, di loto, di serpenti e di rospi.

Il porto di San-Bonaventura dipende da una provincia della Nuova-Granata assai importante e troppo poco conosciuta denominata il Choco, che comincia al Mare delle Antille, e si estende tra la Cordigliera Occidentale ed il Grande-Oceano fino al quarto grado di latitudine settentrionale. Questa regione è attraversata per tutti i versi da

Digitized by Google

i proprietarj di quelle botteghe furono eccitati a dar loro un' altra destinazione. Il firmano che risguarda questa disposizione fu solennemente pubblicato il 17 del corrente in occasione di una visita che il Capudan-bascià (il quale dopo il suo ritorno dalla flotta si dimostra attivissimo nelle nuove riforme) aveva fatto al Woiwoda di Galata. In generale sembra che il governo non voglia in avvenire tollerare alcuno nella capitale, il quale non sappia giustificare il suo soggiorno con affari e mezzi di sussistenza.

Il governatore di Belgrado, Abdurrahman-bascià, fu nominato al governo della Bosnia; gli sottentra Kavauol Sede Hussein-bascià, bascià di Sanboli, il quale viene supplito da Bellilim-mustafa-bascià. *(O. A.)*

Ducato di Salisburgo.

Salisburgo 12 gennajo.

Giusta le notizie avute dal Lungau, l'enorme quantità di neve caduta ebbe colà le terribili conseguenze che si temevano.

Scrivono da S. Michele, in data dell' 8 del corrente, che da più giorni il passaggio per il Tauer era del tutto chiuso; è impossibile il giungere in una delle valli laterali; laddove il turbine accumulò la neve all' altezza d' una casa, fu forza di tagliarvi i gradini, per aprire soltanto qualche comunicazione. Nella notte del 4 al 5 gonfiò la Taurach per la gran quantità di neve caduta, e pose l' inferior parte del borgo di Mauterndorf sotto acqua così rapidamente, che le due figlie del chirurgo ne rimasero quasi vittime, avendo posto mente al disastro soltanto quando l'acqua penetrò nei loro letti; elleno furono salvate dal garzone della birreria Michele Mayer. Gli abitanti dovettero adoperare tutta la notte per dare scolo all'acqua, ed ebbero un molto pericoloso lavoro avendo dovuto rimanere nella neve mista coll' acqua. Tutta la comunicazione è chiusa in modo che a S. Michele, a tre ore di distanza, se n' ebbe soltanto notizia il dopo pranzo del dì 5. Due messaggieri inviativi alle 7 ore del mattino, impiegarono 7 ore nel tragitto. Gli abitanti del borgo devono salir per le finestre onde aver l'ingresso alle case: il primo piano della casa del chirurgo Tscharf è riempiuto d'acqua, di neve e di ghiaccio, come pure la casa del concia-pelli Grill ed altre. La spezieria del detto chirurgo è del tutto rovinata. I guasti furono straordinarj, tanto più quanto non si potè subito dar ajuto per le communicazioni chiuse.

Altra del 13.

Le notizie tuttora provenienti dalle montagne sono tristissime; la neve vi s' aumenta sempre più, e fa temere la più terribile delle valanghe. Giusta notizie avute dal Lofer, il giovine Michele Feistauer, in età di 21 anni, trovò il 7 la morte per una valanga. Egli mancava alle cinque e mezzo della sera dello stesso giorno, e fu tosto seguito da sei arditi uomini, i quali, continuando il turbine di neve, e sotto la non interrotta caduta delle valanghe, col massimo pericolo della loro vita andarono in traccia di lui a notte avanzata; ma dovettero desistere pel gran pericolo e per la conservazione di se stessi. Un rinforzo di 26 uomini continuò la filantropica impresa, allo spuntar del giorno, e sempre esposti ai medesimi pericoli delle valanghe cadenti dietro ed innanzi a loro, trovarono finalmente, alle tre ore pomeridiane il misero giovine morto col corpo ritto nella valanga e colla testa compressa indietro. Si tentarono invano tutti i mezzi per restituirgli in vita, ma si potè solo comprare il cadavere del figlio alla misera vedova madre. La comunicazione per la strada affossata fra Lofer e Saalfelden era il giorno 11 tuttora chiusa interamente. Nella notte del 4 al 5 la stalla di Simeone Machreich, nel paese d' Erlberg, fu coperta da una valanga; di 19 buoi, 22 pecore e 3 capre, si estrassero soltanto vivi 3 buoi, 10 pecore ed una capra. Una tristissima notizia giunse da Goldegg. Il 4 verso le 5 ore della sera cominciò a tuonare fortemente; soffiò un terribile vento accompagnato tutta la notte dalla più forte e continuata neve; di modo che i più vecchi uomini non si ricordano averne veduta una tale quantità in una volta. Tutte le vie erano chiuse, l' enorme peso della neve staccò roccie e piante, le quali cadevano con gran violenza sulle campagne, facendo grandi guasti ed intercettando ogni comunicazione. Nello stesso giorno verso le due della notte si staccò dall'altura di una montagna un' enorme valanga, cadendo sulla terra d' Ellenberg che si trova in mezzo del Wurzegg. La parte di dietro, contro cui urtò la valanga, fu del tutto rovinata, l' altra è ridotta più o meno a nessun uso. Il possessore di questa casa, Cristiano Rachelsberger, sua moglie ed altre otto persone furono coperti dalla devastatrice massa di neve; il figlio Giovanni fu stretto fra due piante, ed ebbe tutto malconcio il braccio destro. L'abitante Margarita Granegger fu col figlio di due anni in braccio spinta fuori dalla sua abitazione da una considerevole altezza in un burrone, si danneggiò i piedi e debbe molte contusioni. I miseri rimasero per lungo tempo sepolti nella neve, finchè ai clamori d' entrambi il villico vicino andò unitamente ai suoi servi, a salvarli. Ma un rapido ajuto era impossibile, essendo che la massa della neve giacente e le dappertutto sparse piante e pietre rendettero inapplicabile ogni mezzo di salvezza. Soltanto alcune ore dopo, essendosi aperte le vie conducenti a questa casa, e coll' ajuto di più uomini accorsi, riuscì all' estrema e lodevolissima attività del contadino Giorgio Begtbacher di trarne le otto persone oppresse pel peso della neve e del ghiaccio per 8 ore, e di portarle in una stalla vicina. Non avendo alcune dato più segni di vita, il chirurgo Dolzer, spedito tosto di qui, adoperò i mezzi di vivificazione, e al loro svegliarsi furono munite de' SS. Sagramenti, e date alla cura medica, che ebbe sinora favorevoli risultati; insomma si presero tutte quelle disposizioni di polizia richieste da sì tristo momento. Per quanto questo quadro sia al vivo dipinto, e trista la sorte degl' infelici, presenta però da un altro lato alcun che di lieto e commovente; essendosi veduta con quale prontezza e compassionevole interessamento tutta la comune della giurisdizione prestò grande ajuto a quest' infelici che soffrono, tanto ora che in avvenire.

Altra del 15.

Oltre alle note sciagure accadute a Taxenbach, altri simili casi aumentano la miseria degli abitanti delle valli.

A Nauris, a Vicariato, a Buchbeben varj fenili, un molino ed alcune case andarono in ruina: nessuno perdette però la vita; alcuni abitanti dovettero ciononostante abbandonare il loro domicilio a motivo del pericolo. La Eschenau era invero molto minacciata, ma tranne la distruzione dei fenili in tutte le montagne, non sofferse finora maggior disgrazia. Continuando però tuttora il tempo tempestoso, quasi tutta l' operosa popolazione deve rimanere a' lavori più faticosi e pericolosi, per mantenere di nuovo aperta la comunicazione, che si chiude ad ogni tratto. Si temono generalmente le conseguenze delle valanghe primitive

---

una infinità di fiumi, giovandosi dei quali si potrebbero aprire facili comunicazioni fra il Mare delle Antille ed il Grande Oceano. Quivi regna una perpetua umidità, la quale rende più sopportabile l' ardenza del clima, contribuendo però a farlo insalubre. La parte piana lungo le coste, soggetta a frequenti inondazioni dei fiumi, è quasi tutta in istato paludoso: tuttavia il suolo è molto fertile, e potrebbe immensamente produrre qualora venisse diseccato. Nelle parti montuose coperte di foreste si rinviene in abbondanza l'oro mescolato col platino. La provincia del Choco, in una estensione di circa cento leghe, non contiene che soli 20,000 abitanti all' incirca; il numero de' villaggi, se tali possono chiamarsi due o tre abitazioni insieme unite, è ristrettissimo, e sono popolati da Mori, da Mulatti e da qualche nativo: questi ultimi, sebbene placidi e tranquilli, conservano però gran parte della originaria salvatichezza. Tutta la loro industria consiste nel fabbricare cestri e cappelli di foglie d' alberi; sentono una forte antipatia pei Mori, e temono i Bianchi senza odiarli.

Oltre l' oro ed il platino potrebbe il Choco somministrare una [illegible] quantità di legni preziosi, di resine, di gomme, di tar[illegible] [illegible] il caro prezzo delle vettovaglie, la difficoltà delle comunicazioni, l' insalubrità del clima, che ha perfino costretto il governo ad aumentare di un terzo la paga ai suoi ufficiali, ne tengono lontani i mercatanti: ciò che avverrà ancora per lungo tempo.

Il tragitto da San-Bonaventura a Panama è d' ordinario di soli otto giorni, nè porta seco alcun pericolo, giacchè il Grande-Oceano fra i tropici è rade volte turbato da quelle violente procelle che desolano il mare delle Antille. Lungo questo cammino s' incontrano pochi navigli: quei di Paita non conoscono altra navigazione che quella del costeggiare. Questo porto del Perù, incendiato nel 1741 da Anson, e nel 1810 da Cochrane, racchiude una popolazione di Meticci indigeni assai laboriosi.

Panama è fabbricata sopra una penisola, e quivi il clima è caldissimo; durano lungo tempo le pioggie, dal che deriva un' aria poco sana, e quindi frequenti epidemie. Strette e lorde le strade, sono durante la notte sufficientemente rischiarate dai lumi che i mercatanti tengono nelle proprie botteghe, le quali tutte sono internamente disposte con bell' ordine e mondezza: ciò che indica essere eglino in una continua comunicazione cogl' Inglesi. *(Si darà il fine.)*

Digitized by Google

(Grundlawinen), essendo che tali sciagure furono prodotte dalle valanghe spinte dal vento (1) (Windlawinen). *(O. A.)*

INGHILTERRA.

Londra 20 gennajo.

Il duca di Wellington è decisamente nominato comandante in capo dell'esercito inglese, invece del defunto duca d'Yorck. Questa carica gli dà il privilegio di seder nel consiglio. *(Cour.)*

FRANCIA.

Parigi 23 gennajo.

L'*Etoile* d'oggi pubblica la seguente circolare emanata dal ministero della guerra spagnuolo, sotto il giorno 13, da Madrid: — « Spedisco quanto segue oggi all'inspettore-generale dei volontarj reali del regno ed ai capitani generali delle provincie. Eccellenza, la situazione della lunga nostra frontiera al Portogallo, che tocca immediatamente la scena delle discordie civili per mala sorte sopraggiunte in quel paese dopo la morte di Giovanni VI di rispettabile e pacifica memoria, chiamò seriamente l'attenzione del Re signor nostro. S. M., fermamente risoluta di preservare il suo regno da tutto ciò che potesse esporlo a qualche tentativo, o mettere a pericolo la propria sua sicurezza, la dignità e l'indipendenza della sua corona, l'ordine fondamentale e leggittimo della sua monarchia, ed offendere l'onore spagnuolo, giudicò a proposito di prescrivere le interne disposizioni più atte a conseguire uno scopo sì importante, che costituisce il grande interesse della sua sovranità nel governo che la divina provvidenza fidò alle paterne sue cure.

« Giusta le sue sovrane instruzioni si sono testè rinforzati i principali punti militari della frontiera, spedendovi le necessarie guarnigioni, ed ordinandovi in modo uniforme tutto ciò ch'è proprio alla difesa, dando a questi presidj l'appoggio indispensabile d'un corpo d'osservazione stabilito sulla nostra linea interna del Tago, e che posto sotto il comando in capo del luogotenente-generale don Pedro Sarsfield, unisce nelle file le virtù militari delle recenti campagne della fedeltà e quelle della guerra dei sei anni.

« Il Re, non contento ancora di quest'insieme di disposizioni rigorosamente necessarie, e puramente preventive e di precauzione, giudicò nell'augusta sua previdenza esser degno della probità spagnuola l'ordinarmi di far conoscere la parte delle instruzioni date ai generali delle frontiere, che può riferirsi ad oggetti di un'importanza più generale. — « Esse dicono testualmente che in conseguenza di queste importanti considerazioni (quelle di cui ho fatto parola poc'anzi) S. M. ha il più vivo desiderio di mantenere le relazioni d'amicizia che l'uniscono ai suoi augusti alleati, e di guarentirne l'inviolabilità con mezzi atti ad assicurare una fiducia reciproca; che di tutti questi mezzi niuno è più indispensabile di quello di osservare la neutralità, astenendosi dall'intervenire in alcun atto ed in alcuna cooperazione ostile contro il Portogallo, in modo tale da non compromettersi nè con questo paese nè col suo alleato l'Inghilterra; che soffrire che alcuna forza ostile si tenesse raccolta in armi sul territorio spagnuolo sarebbe agire in modo contraddittorio a questi principj, e per conseguenza compromettere la dignità e la buona fede costante e proverbiale del carattere spagnuolo, sì nobile e sì elevato, reprimere e punire ogni atto rivoluzionario, ogni tentativo analogo che si manifestasse sulla nostra frontiera, proteggere questa frontiera e tener di vista il paese vicino; tale è in sostanza il fondo delle intenzioni comunicate ai generali che vi comandano.

« S. M. adunque unendo i suoi voti a quelli de' suoi augusti alleati, è intimamente persuasa che il miglior mezzo di render solidi e durevoli i beneficj d'una lunga pace, consista precisamente nell'efficacia delle disposizioni di cautela che assicurino per l'avvenire e guarentiscano la tranquillità che felicemente sussiste nell'interno del regno, preservandolo da ogni ostile contagio. S. M. ricorda infatti, e non poteva obbliare che come la prima nozione in Ispagna dello stabilimento di un nuovo governo in Portogallo si trovò coincidere quasi simultaneamente colla numerosa e giornaliera emigrazione dei corpi portoghesi e delle persone di varie classi che giunsero per diversi punti da quel paese, in modo da escludere assolutamente la possibilità d'alcuna provocazione da parte della Spagna; nel modo stesso il primo segnale degli esperimenti criminosi, destati dalle innovazioni del Portogallo negli animi degli Spagnuoli ribelli o turbolenti, fu l'atto con cui due officiali ed alcuni individui sedussero e trascinarono ad una diserzione sediziosa sul territorio portoghese 115 uomini armati e montati del 4.° reggimento di cavalleria leggera.

« I numerosi documenti raccolti nella segreteria che m'è affidata, e da cui trassi il racconto che S. M. mi ordinò di fare su questi avvenimenti, darebbero la più compiuta prova del convincimento, dell'ardore e dei sentimenti esaltati dei soldati portoghesi emigrati, che uguagliarono, se pur non sorpassarono, quelli dei loro officiali; situazione interessante al certo, in cui il fuoco della disperazione avrebbe potuto essere acceso cogli stessi mezzi che si avrebbero immaginati onde giugnere ad un risultato contrario.

« S. M. vedesi nella dolorosa necessità di prescrivere una vigilanza attiva e severa nelle provincie limitrofe, ove idee e comunicazioni pericolose potrebbero propagarsi e fomentare disegni di rivolta; ed ove, come in Estremadura e in Andalusia, l'azione repressiva debb'esser più forte, perchè esse sono poste sotto la duplice influenza delle trame che potrebbero essere ordite sia in Portogallo, sia a Gibilterra, in quel luogo medesimo ove si ordinarono non è gran tempo, e donde uscirono stuoli di ribelli, distrutti quasi appena sbarcati a Tarifa, ad Almeida a Guardamaro.

« Giusta questi antecedenti, la specie di tendenza ad uno stato d'ostilità morale, cui poterono dar origine i cangiamenti succeduti in Portogallo, occupano seriamente e senza posa l'attenzione di S. M. collo scopo di adoperare per antivenire conseguenze la cui possibilità forse non sarebbe bastantemente rimossa col mezzo dell'occupazione di alcuni punti del Portogallo per parte delle truppe inglesi; di quelle truppe che appartengono ad un sovrano magnanimo e ad una nazione che in epoca ancor poco lontana partecipò ai pericoli ed alla gloria del popolo spagnuolo combattendo contro un'usurpazione violenta ed illegittima.

« S. M. previde pure le spese straordinarie cui necessitano simili disposizioni nel momento stesso in cui ella si consacra con una costante sollecitudine alla riforma delle spese ed al perfezionamento dell'amministrazione; ma se ella credette di dover ordinare che queste spese si restringessero a ciò ch'è puramente necessario, ella vuole pure che si ricordi il sacro principio, che tutto dee cedere all'onore della monarchia e al dovere di conservare il sentimento della fedeltà e dell'orgoglio castigliano; giacchè dopo tutte le prove per noi fatte in tempi recenti della nostra resistenza alle varie usurpazioni ed ai tentativi rivoluzionarj, resterebbe ancora da far vedere ciò che potrebbe la Spagna se contro ogni speranza una tale estremità divenisse necessaria; ciò ch'ella potrebbe colla volontà del Re, presente alla testa del suo esercito e colla riserva d'un popolo paziente e perseverante, religioso e monarchico, che debbe tutta la sua grandezza nella gloria militare degli ultimi tempi alle inspirazioni del suo filiale amore per l'augusta persona del nostro sovrano e per la sua dinastia. E come precisamente in queste virtù del popolo spagnuolo, S. M. si compiace di dichiararlo, la bilancia della legittimità trova in oggi un possente appoggio contro le irruzioni della possanza rivoluzionaria, io vi dirigo per ordine del Re la presente comunicazione; dovendo aggiungere che S. M. volle ch'io vi raccomandassi specialmente, per mantenere l'ordine interno e la tranquillità dei popoli, di ricorrere ai volontarj reali, i cui sentimenti monarchici e l'amore per la real sua persona le inspirano una viva fiducia.

Zambrano.

Abbiamo già parlato della petizione presentata alla camera dei pari del conte Montlosier relativamente ai Gesuiti. Aggiugne-

(1) *Valanghe a vento* diconsi quelle che si formano di nuovo da neve cadute sopra neve gelata, le quali ordinariamente non traggono seco che neve. Ma le valanghe primitive trascinano roccie, piante ed il suolo su cui stanno, con tutto ciò che incontrano per via.

Digitized by Google

remo ora che la giunta incaricata di esaminarla propose, col mezzo del conte Portalis relatore, di rimandare al presidente del consiglio la parte della petizione medesima in quanto risguarda lo stabilimento in Francia di varie case di un ordine monastico non autorizzato dal Re. Questa proposizione passò dopo varj dibattimenti colla maggioranza di 40 voti.

Bugie dei giornali indicate dall' Etoile. — Una parte della squadra inglese dee uscire dal Tago per recarsi ad incrociare nel Mediterraneo dinanzi alle isole Baleari, per legar meglio le comunicazioni tra Corfù, Malta, Gibilterra e Lisbona. — I 36 reggimenti di milizie provinciali in Ispagna stanno per esser messi sotto le armi. — Quattrocento rifuggiti usciti di Gibilterra comparvero nelle montagne di Ronda. — Il sig. di Polignac non partì da Londra che per non impegnarsi verso il gabinetto britannico con parole che voglionsi evitare: quel nostro ambasciatore aspetta ciò che succederà in Portogallo e in Ispagna prima di ritornare al suo posto. — La città di Madrid fu illuminata alla partenza degli Svizzeri. — Dicesi che trattasi di nominare il duca di Fitz James all' ambasceria di Londra, e il duca di Blacas a quella di Madrid. — Assicurasi che il sig. Lamb ambasciatore inglese a Madrid non aspetti che il ritorno d' un corriere spedito a Londra per chiedere i suoi passaporti.— Il gabinetto britannico chiese che Badajoz, Olivenza, Ciudad-Rodrigo, Santona ed altre piazze gli fossero consegnate come guarentia della futura condotta della Spagna. — Il soldo arretrato da parecchi anni dell' esercito spagnuolo, fu pagato, e la cassa militare ha una riserva per sei mesi. — La Francia spedisce truppe per mare a Barcellona e a Cadice.

— Maubreil, che assalì e colpì il principe di Talleyrand, è quello stesso che alcuni anni fa involò le gioje della principessa consorte di Girolamo Bonaparte, per cui fu assoggettato a un processo che lo condannò a 5 anni di prigionia, alla restituzione ec. La pena non lo colpì perchè egli fuggì dagli arresti.

(F. F.)

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana patente del giorno 24 di maggio del 1822, è aperto col giorno primo dell' entrante febbrajo presso la cassa del Monte, e presso le casse provinciali di finanza lombardo-venete, il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno le date primo febbrajo e primo agosto.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al primo agosto 1826 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non inscritta come minore d' un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al capo del dipartimento I di questa prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle casse di finanza pei pagamenti che si effettuano da quelle casse provinciali.

È pure aperto il pagamento presso la cassa del Monte e presso le casse provinciali di finanza lombarde del semestre delle pensioni civili e militari.

Milano, il giorno 31 di gennajo del 1827.

Il consigliere aulico prefetto
MAESTRI.

Negri, *segret.*

EDITTO. N. 2650.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, già abitante in Rugabella ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dalla ditta Omboni e Casati una petizione in punto che le venga accordata la prenotazione sulla quota ad esso Fontana spettante nella possessione denominata la Cassinetta, e posta nel comune di Quinto Sole, fino alla concorrenza di austriache lire 5000 di capitale, e lire 164. 74 per spese e provvisioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gio. Battista Fontana essersi accordata con decreto d' oggi a favore dell' istante la chiesta prenotazione, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso G. B. Fontana l' avvocato Antonio Paganini affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 20 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 358.

D' ordine dell' I. R. Tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica al latitante Gio. Battista Fontana, era negoziante di cavalli in Rugabella, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dalla Ditta fratelli Omboni e Casati, una dimanda in punto di liquidità del credito di lire 5104. 74 austriache, portate dagli allegati A. B., il primo in data 12 febbrajo 1826 ed il secondo 7 agosto detto anno, pei quali fu accordato il sequestro 17 corrente, n. 523, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 15 febbrajo p. f., alle ore 10 antimeridiane, per l' attitazione verbale sopra la suddetta domanda, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Fontana l' avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno all' ora indicata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale mercantile e di cambio il 19 gennajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigliere.*
Della Porta, *consigliere.*

EDITTO. N. 46693.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Ambrogio Luca, abitante in questa città, nel locale di S. Pietro in Gessate, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Melchiorre Luca, morto senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 5 del p. v. febbrajo, alle ore 10, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 29 gennajo.

Arrivati. I signori
Banz, proprietario, da Coira, al n. 4094.
Pachò, possid., da Verona, al n. 4203.
Zolla, ingegnere, da Parigi, al n. 578.
Foggini, ingegnere, da Verona.
Strobl, commesso negoz., da Monaco, al n. 4203.
Wagner, commesso negoz., da Brescia, al n. 3281.
Tuerano, negoz., da Torino, al n. 596.

Partiti. I signori
Puppi, presidente, per Venezia.
Bucchetti, *idem*, per Intra.
Gagnieur, negoz., per Trieste.
Deronzier, *idem*, *idem*.
Guarinoni, Gasser e Cobelli, negozianti, per Vienna.
Hafner, negoz., per la Svizzera.
Matti e Soldini, possidenti e negozianti, per la Svizzera.

D' affittarsi anche per il prossimo S. Martino 1827.

Possessione posta nel territorio di Caravaggio al confine del Cremasco e Cremonese, per la maggior parte a risara a vicenda di scelta qualità, e per la rimanente parte aratoria, moronata e prativa in un sol corpo e sua cascina ed edifizio di pila nel mezzo di essa possessione, in tutto di pert. 1100 circa.

Le obblazioni potranno farsi in Milano allo studio del sig. dottore Ignazio Baroggi notaro, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, od in Caravaggio al sig. Carlo Fratelli, presso i quali trovansi ostensibili i relativi capitoli, e piacendo agli aspiranti di avere una distinta cognizione della suddetta possessione potranno dirigersi all' accennato sig. Carlo Fratelli.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *la Sposa sagace*, col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *la Pretesa e i Pretendenti*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *l' Argentiere Fiammingo*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Califfo di Bagdad*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi riposo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Rodolfo Vismara, librajo in Milano contrada S. Zeno n. 470, ha pubblicato il 1.° e 2.° vol. del *Redwood*, romanzo storico americano del signor Cooper, ed in marzo del corrente anno darà il pieno compimento della stessa opera con altri 2 volumi: il formato è in 12.° ed il prezzo di ital. lir. 2 per cadaun volume.

Il nome del sig. Cooper, di recente nominato console degli Stati Uniti d'America a Lione, ed autore di una Storia della Nuova-Inghilterra e di molti Romanzi storici, ha di già varcato l'Atlantico, e si è levato in alto grido nell'Inghilterra, nella Francia ed in altri paesi, i quali sommamente istrutti e dilettati dalle sue produzioni sentenziarono giustamente essere egli il Walter-Scott del Nuovo Mondo.

Avvisò quindi il Vismara di far cosa grata al pubblico imprendendo a dar fuori un' accurata versione italiana del *Redwood*, uno de' migliori fra' i suoi romanzi, nel quale frammezzo a molti altri quadri vi brilla di bella luce pur quello della società de' Quacqueri della Nuova-York e delle loro costumanze.

Ove il presente romanzo sortà buon esito presso i lettori, a questo se ne faranno succedere altri dell' autore medesimo, scelti fra i più reputati.

Presso il medesimo Vismara trovansi vendibili:

Muzzarelli. Il buon uso della logica in materia di Religione. Firenze, 1819-20, v. 11 in 8.°, ital. lir. 20. 50.

Bartoli Daniello. Ricreazione del Savio in discorso con la Natura e con Dio, vol. 2 in 8.° Brescia, 1826, ital. lir. 5.

—— La Povertà contenta, in 8.° Brescia, 1826, ital. lir. 2. 50.

Guenée. Confutazione degli errori del sig. di Voltaire in fatto di Religione, con un breve Commentario ad uso di quelli che leggono le di lui opere. Prima versione italiana sopra l'edizione decima di Lione. Piacenza, 1824, vol. 6 in 8.°, carta velina, ital. lir. 15.

Bossuet. Meditazioni sopra il Vangelo, 4 vol. in 8.°, bell' edizione, con ritratto dell'autore. Milano, 1825, ital. lir. 10.

Consolazioni (le) nella perdita delle persone che ci sono care, primo volgarizzamento italiano sulla terza edizione francese, 2 vol. in 18.° Milano, 1825, ital. lir. 3.

L'Editore.

Edizione de' Classici italiani del del secolo XVIII, vol. 124, o sia tomo IV della *Verona illustrata di Scipione Maffei*, con giunte, note e correzioni inedite dell' autore. — Prezzo ital. lir. 10. 71. Di quest' opera si ricevono anche separate associazioni. — Milano, 1826, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

ANNUNZIO MUSICALE.

Francesco Lucca, editore e negoziante di musica, cont. S. Margherita n. 1131, fa noto ai signori amatori di musica, che continua l' associazione del *Repertorio musicale* diviso in tre classi: la 1.ª del genere brillante difficile, per piano-forte, de' più rinomati autori; la 2.ª di trattenimento, per detto istromento, formata de' pezzi più graditi teatrali ridotti, non che di sinfonie, rondò, valtzer, polonesi, ecc.; la 3.ª della musica scelta di studio e trattenimento per violino. Alle predette tre classi l' editore ne aggiunge ora una 4.ª pel flauto-pari a quella del violino.

L' associazione è obbligatoria per un anno, cioè per fascicoli 12 di pagine 20 stampate, che esciranno mensilmente, ciascuno al prezzo di lir. 3 austr. Associandosi per 4 copie si avrà la 5.ª *gratis*, e chi si associerà entro il mese di marzo riceverà in fine d'anno un fasc.° *gratis*.

Avendo poi il Lucca d' assai aumentato l' assortimento, è in grado di aprire un abbonamento alla lettura musicale a lir. 3 austr. per un mese, a lir. 16 per sei mesi, a lir. 30 per un anno, pagabili per intiero all'atto dell' associazione.

L' abbonato potrà scegliere 4 pezzi di musica sì vocale che istrumentale d' ogni genere e cambiarli poi a piacimento.

Le associazioni suindicate si ricevono al negozio dell' editore, e pel Repertorio anche presso i principali negozianti di musica d' Italia.

L'Editore.

EDITTO. N. 1082.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana prima in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, abitante in contrada di Rugabella al civico num. 4226, ed ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata alla stessa pretura da Metilde Archinti maritata Valerio, patrocinata dall' avvocato Gio. Battista Imperatori, una domanda di sequestro mobiliare e di semoventi per cauzione delle pigioni maturande in forza della investitura 11 luglio 1822, e successiva scrittura 27 settembre 1823, e della manutenzione del contratto e spese.

Si notifica inoltre allo stesso Gio. Battista Fontana essersi prefisso il giorno tre del prossimo venturo febbrajo, alle ore dieci antimeridiane, per trattare della nomina di un sequestratario stabile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Battista Fontana l' avvocato Vegezzi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno ed all'ora indicata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso, ovvero destinare e notificare a questa stessa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da esso stimato opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. pretura urbana prima il 27 gennajo 1827.

Il consigliere pretore
RIVA.
Ascolt. Rosignoli, *f. f. di canc.*

EDITTO. N. 41852.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Antonio Maria Sacchi, abitante a Castellazzo presso Novara, Stato Sardo, essere stata contro del medesimo e contro altri creditori presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Rossi e Luigi Chiesa una petizione in punto che sia fissata una giornata per insinuare e giustificare i rispettivi loro crediti per l' analoga graduatoria di distribuzione del prezzo de' beni di Pojana e Bescapè, venduti al fu Pietro Rossi di Landriano, sotto comminatoria che mancando, verranno esclusi dal prezzo medesimo, e sarà distribuito fra quelli che si saranno insinuati, rifuse le spese, e colla riserva di ogni altra ragione esperibile contro il possessore dello stabile, e del deponente Godazza, se, e come di diritto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Antonio Maria Sacchi essersi prefisso il giorno 31 gennajo p. v., alle ore 10, per la comparsa de' citati creditori avanti l' aula III di questo tribunale onde insinuare a regolare protocollo e giustificare i rispettivi loro crediti, colla produzione de' corrispondenti titoli per l' analoga graduatoria di distribuzione dell' indicato prezzo, sotto la comminatoria che i non comparenti saranno esclusi dal detto prezzo, il quale verrà distribuito fra quelli che si saranno regolarmente insinuati, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l' avvocato Mozzoni Frosconi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Maria Sacchi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona nel giorno come sopra stabilito a tutti gli altri creditori per l'oggetto giudicato, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7794.

Essendosi interdetta a Domenico Martinelli del fu Martino di Regoledo la libera amministrazione de' suoi beni per riconosciuta grave debolezza di mente, e deputato in curatore di esso Martinelli Michele Cornaggia del defunto Giuseppe pure di Regoledo;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' conseguenti effetti di ragione.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 15 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
(2.ª *Pubb.*) Piazza, *cancell.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 45342.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli Federico e Cesare, fratelli Landriani, d' ignoto domicilio, ed a Giuseppe Landriani dimorante in Napoli, essere stato contro de' medesimi e contro gli altri loro fratelli e sorelle presentato allo stesso tribunale da Gaetano Landriani, loro comun padre, una petizione in punto che debbano essi fratelli e sorelle Landriani approvare li conti dal petente resi dipendentemente dall' eredità lasciata dalla fu Maria Francesca Gazzera, rispettiva moglie e madre, posseduta in usufrutto da esso tendente, e spettante in proprietà alli predetti fratelli e sorelle Landriani, o ne producono le mancanze, sotto comminatoria che trascorso il termine da prefiggersi senza aver prodotto i relativi rilievi si dichiareranno approvati li detti conti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Federico, Cesare e Giuseppe fratelli Landriani essersi prefisso il termine di giorni novanta alla presentazione dei rilievi, sotto l' avvertenza del disposto dal § 187 del regolamento giudiziale, e di eleggersi un procuratore comune per le successive intimazioni, altrimenti verranno fatte al primo nominato, od essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Federico, Cesare e Giuseppe, fratelli Landriani, rispettivamente gli avvocati Lotteri in quanto al Federico, Soptanzi in quanto al Cesare, ed Ubicini in quanto al Giuseppe, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti fratelli Landriani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire i curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale altri procuratori, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44472.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che contemporaneamente alla domanda spiegata da Paolo Crippa per la vendita giudiziale degli infraddescritti beni stabili a sua istanza oppignorati e stimati in pregiudizio delli conjugi Luigi Negri q.m Marco e Carolina Rancilio, abitanti in Milano nella contrada delle Capre n. 4276, venne dal predetto Crippa presentata la sua domanda per la purgazione de' detti stabili dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di esso Paolo Crippa, abitante in contrada del Monte n. 1277, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 31 del p. f. mese di marzo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Ubicini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Gli stabili poi, colla loro rispettiva denominazione, numeri di mappa, perticato, estimo censuario e confini, sono li seguenti, cioè:

1. Utile dominio della casa in Milano nella contrada delle Capre al civico n. 4276, marcata nella tavola censuaria sotto il n. 19, censita sc. 416. 4. Vi coerenzia a levante caseggiato del sig. Pisani Carlo; a mezzodì terraggio di Porta Romana; a ponente caseggiato Veladini; a tramontana contrada delle Capre.

2. Casa sul corso di Porta Ticinese di Milano al civico n. 3470, marcata nella mappa sotto il n. 209, censita sc. 701. 2. 2. Vi coerenzia a levante in parte caseggiato Martinelli Luigi, ed in altra la corsia del Carrobbio; a mezzodì caseggiato Villa e Mascazzini; a ponente caseggiato dei detti Villa e Mascazzini ed eredi Fassi; a tramontana caseggiato di Luigi Martinelli.

3. Quarta parte competente *pro-indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo poste in Milano nel vicolo Porlezza e di San Gio. sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, marcata in mappa sotto li nn. 25, 29 e 30, censita sc. 1042. —. 4. Vi coerenzia a levante vicolo Porlezza; a mezzodì caseggiato del Romani; a ponente caseggiato del detto Romani, di monsignor Crivelli, di Pizzotti e vicolo di S. Giovanni sul Muro; a tramontana caseggiato Golfredo.

4. Quarta parte competente *pro-indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni stabili posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, cioè:

Pezzo di terra aratorio moronato, detto la *Campagna* sopra Ospiate, in mappa sotto li nn. 101 e 102, di pert. 75. 19, censita sc. 437. 1. 4. Vi coerenzia a levante strada comunale campestre; a mezzodì, ponente e tramontana beni della casa Brasca.

Pezzo di terra aratorio moronato, e poca parte bosco forte, detto la *Vigna Srappata*, in mappa a parte dei nn. 258, 258 172, 259 e 260, di pert. 139. 1, cens. sc 814. 3. 2. Vi coerenziano a levante gli infraddescritti beni di questa ragione colle due coste del fontanile Ghisalba; a mezzodì la tratta del detto fontanile colle due coste laterali, ed i beni del territorio di Arese; a ponente il detto territorio di Arese; a tramontana la casa Brasca.

Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, detti *d' Ospiate*, per pert. 40 a bosco forte, ed il resto aratorio asciutto, marcati in mappa ai nn. 265, 257, 258, 257 172, 262 sub. 4 e 262 sub. 7, di pert. 295. 21, cens. sc. 1807. 5. Vi coerenziano a levante beni della casa Brasca; a mezzodì beni Brasca, Barbisi e Mazzi; a ponente beni Barbisi e Brasca; a tramontana strada comunale da Rhò ad Ospiate.

Casa civile e colonica, corte, orto a boschetto unito nel sito d' Ospiate e presso la strada postale di Saronno, nella mappa censuaria ai nn. 432, 433, 434, 467 e 120 172, di pert. 12. 22, cens. sc. 126. 6. Vi coerenzia a levante caseggiato Brasca e beni della casa Medici; a mezzodì strada comunale da Ospiate a Bollate; a ponente strada postale di Saronno in parte, ed in altra muro della chiesa; a tramontana muri della chiesa, caseggiato, corte e bosco della casa Brasca.

Li suddescritti beni sono intestati e posseduti, quanto all' utile dominio della casa nella contrada delle Capre al civico n. 4276 da Carolina Rancilio come livellaria a Pietro Casanova, a cui fu portata in dote dalla di lui moglie Maddalena Ajroldi, e quanto agli altri da Luigi Negri, a cui pervennero, rispetto alla casa sul corso di Porta Ticinese al civico n. 3470, come erede di Marco Antonio Negri q.m Giambattista, e riguardo alla quarta parte dei rimanenti beni *pro indiviso*, gli pervennero da Giovanna Bianchi, erede di Giuseppe Agostino Battaglia.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 702.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al dottore fisico Giuseppe Previtali, abitante in Filago, provincia di Bergamo, ed ora d' ignota abitazione, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Domenico Cavalli, domiciliato in Milano, un' istanza in punto che sia decretato il prenotamento sulla casa situata nella contrada de' Bigli in Milano al n. 1247, di ragione di detto Previtali, a maggiore cauzione del credito di esso istante di milanesi lir. 40,000, cogli interessi del 5 per 100 dal 3 settembre 1826 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Previtali, essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso l' avv. Paolo Barinetti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dalle vigenti leggi.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Previtali col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2717.

L' I. R. pretura in Oggionno, sopra istanza di Agostino Corbetta di Garbagnate Monastero, patrocinato dall' avvocato sig. Dozio di Lecco,

Digitized by Google

notifica che essendo stati esauriti tutti gli incombenti relativi alla iscrizione delle ipoteche tacite e legali sopra i beni situati in Cesana, Bosisio e Suello di questo distretto, già di ragione dei figli ed eredi del fu Pietro Gerosa, deliberati all'istante, questi allo scopo della purgazione de' beni stessi dalle ipoteche, chiese gli opportuni provvedimenti per la convocazione di tutti i creditori inscritti, onde siano insinuati e liquidati i rispettivi crediti e diritti per la successiva graduatoria di ragione.

Siccome poi alla inscrizione delle ipoteche tacite e legali, vennero con editto invitati anche i creditori ignoti ed assenti, e deputato a rappresentarli il signor avvocato Fiora di Missaglia; si notifica ora ai medesimi che il detto sig. avvocato venne a loro rischio, pericolo e spese egualmente nominato nella qualità di curatore all'oggetto d'insinuare e regolarmente comprovare i loro crediti, o diritti sopra i fondi di sopra indicati, alle ore 9 del mattino del 23 p.° marzo.

Tutto quanto sopra si tende noto ai detti creditori ignoti ed assenti col presente editto, che avrà forza legale di citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, nel termine di giorni novanta munirlo de' necessarj documenti, titoli e prove, o far conoscere a questo I. R. ufficio un altro procuratore, e fare col di lui mezzo tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia, sotto la comminatoria ad essi, e ad ogni altro creditore inscritto, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi ridetti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, e spedito all'ufficio fiscale.

Oggionno, dall'I. R. pretura, il 14 dicembre 1826.

G. Berri, *consigl. pret.*
Dott. Canzi, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2983 del 1826.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Oggionno, e dietro nota dell'inclito I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sull'istanza dell'amministrazione del concorso giudiziale de' creditori verso l'eredità del fu Giuseppe Mauri, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto tanto unitamente che separatamente dei sottodescritti fondi e case, situati nel territorio di Cesana di questo distretto, perchè compaja munito dell'occorrente cauzione mediante deposito in denaro effettivo della somma di lire due mila austriache per la totolità di essi stabili, e della somma del dieci per cento del valore di stima per l'acquisto di lotti o pezzi separati, al secondo esperimento d'asta che si terrà nel giorno nove prossimo futuro febbrajo, dalle ore nove di mattina alle due pomeridiane, avanti quest'I. R. pretura, ove sotto l'osservanza dei relativi capitoli per la vendita, dei quali, non che della corrispondente relazione giudiziale di stima degli stabili medesimi del giorno 28 giugno 1824, si potrà avere ispezione ed anche copia in Milano presso la registratura del mentovato I. R. tribunale e presso il curatore del medesimo concorso avvocato Gio. Contini, ed in Oggionno presso la predetta I. R. pretura, i quali stabili verranno deliberati al miglior offerente ed al prezzo non minore della stima, salva sempre la superiore approvazione.

Gli stabili da subastarsi sono li seguenti:

Nel comune e territorio e nella mappa di Cesana suddetto situati e descritti:

N. 1. Bogolino, ronco, in mappa n. 347, di pert. 2. 17, cens. sc. 9. 2. 7, stimato lir. 406. 46.

2. S. Lorenzo, brughiera boscata, in mappa n. 84 1/2 sub. 15, di pert. 1, sc. —. 3, stim. lir. 51. 20.

3. Il Chiosò, ronco, in mappa n. 199 sub. 2, di pert. 2. 18, sc. 24. 4. 4; aratorio vitato, in mappa n. 237, di pert. 4. 15, sc. 40. 5. 7, stim. lir. 2957. 60.

4. Bicino, aratorio, in mappa n. 472 sub. 3, di pert. 2. 1, sc. 8. 1; detto, in mappa n. 473, di tav. 13, sc. 2. 1; detto, in mappa n. 476, di pert. 1. 6, sc. 10; detto, bosco castanile, in mappa n. 475 sub. 16, di pert. 1, sc. 3, stim. lir. 1451.

5. Sobreno, aratorio con moroni, in mappa n. 640, di pert. 1. 18, sc. 11. 3. 2, stim. lir. 531. 20.

6. Cabadaa, prato, in mappa n. 670 sub. 65, di pert. 1. 12, sc. 2. 1. 4, stim lir. 225.

7. Dosso, aratorio con moroni, in mappa n. 707, di pert. 3, sc. 24, stim. lir. 976.

8. Campo del Dosso, aratorio, in mappa n. 710, di pert. 3. 4, sc. 25. 2; detto, in mappa n. 711, di pert. 1. 12, sc. 12, stim lir. 1376. 25.

9. Sotto i Dossi, aratorio, in mappa n. 713, di pert. 2, sc. 17. 4, stim. lir. 607. 60.

10. Al Dosso, aratorio, in mappa al n. 703, di tav. 15, sc. 5; detto, pascolo, in mappa n. 704, di pert. 1. 11, sc. 1. 2. 6; detto, simile, in mappa n. 704 1/2, di tav. 20, sc. — 5, stim. lir. 256. 40.

11. In Cima Sirana, aratorio, in mappa n. 669, di pert. 1. 9, sc. 5. 3, stim. lir. 210. 40.

12. Il Prato del lago vicino a Bosisio, prato liscoso, in mappa n. 606 sub. 11, di pert. 1. 12, sc. 3, stim. lir. 110. 60.

13. L'Ajuolo, prato liscoso, in mappa n. 606 sub. 33, di pert. 3. 9, sc. 5. —. 3, stim. lir. 318.

14. Il Caneto, bosco ceduo misto, in mappa n. 3 sub. 4, di pert. 15. 5, sc. 7. 3. 5, stim. lir. 503. 80.

15. Casa da massaro, di tav. 6, in mappa del n. 799, sc. 2. 3. 6; casa d'abitazione, di tav. 7 1/2, in mappa del n. 800, sc. 4. 5 1/4, stim lir. 3393. 40.

Totale pert. 53. 18 1/2, sc. 227. 4. —. 1/4, stim. lir. 13,374. 91.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell'istante amministrazione.

Oggionno, dall'I. R. pretura, l'8 gennajo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
Giuseppe Berri.
Dott. Canzi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46392.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Francesco Molina, qual padre e legittimo amministratore de' minori suoi figli avuti dalla fu Marianna Curioni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità de' conjugi Giuseppe Curioni e Francesca Terzaghi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 3 marzo p. v., alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46510.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, emesso dietro le risultanze del protocollo 23 dicembre a. c. n. 42537 al 36751 in causa tra il canonico Narciso Foletti, I. R. subeconomo de' beneficj vacanti nel distretto VI, provincia di Lodi, attore, e la prefettura dell'I. R. Monte dello Stato in Milano R.ª C.ª, in punto sia dichiarata ammortizzata e nulla la cartella ora smarrita intestata a favore della prebenda parrocchiale di S. Fiorano lodigiano, e portante il n. 149 mastro *B*, dell'annua rendita di italiane lir. 16 c. 44 sopra il capitale di lir. 328 c. 92 pure italiane, e dietro istanza del prefato subeconomo canonico Foletti, fatta in coerenza al § 192 del regolamento generale pel processo civile, e del § 23 della sovrana patente 24 maggio 1822, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, si ordina a quelli che avessero in loro potere la summentovata cartella n. 249 mastro *B* di presentarla a questo tribunale entro il termine di un anno, colla diffidazione, che in caso contrario la detta cartella verrà irremissibilmente dichiarata ammortizzata e nulla.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte successive in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 142.

L'I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, prefigge il giorno di lunedì cinque dell'ora prossimo mese di marzo, alle ore dieci mattina di Francia, per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità giacente del fu Andrea Beletti fu Bortolo di Cevo, defunto senza testamento il 28 febbrajo 1826, affine di insinuare e provare le loro pretensioni per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco, sotto comminatoria di quanto è sanzionato dal § 814 di detto codice.

Il presente editto sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta della città di Milano.

Edolo, dall'I. R. pretura, il 14 gennajo 1827.

Cattaneo, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44647.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Baldassare Travelli, di altro Baldassare Travelli di lui nipote, di Paolo Rampenti, qual curatore speciale del minore Francesco Travelli, e della maggiorenne Giulia Travelli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppe Travelli rispettivamente fratello e padre degli

Digitized by Google

instanti, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula III, il giorno 19 febbrajo p. f, alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 31 e 32.

Sopra istanza 8 corr. mese n. 32 dell'avvocato Antonio Bassi, patrocinatore di Giacomo Pozzoli qui dimorante, per la subasta de' sottodescritti stabili, stati oppignorati in odio di Giuseppe Antonio Suardi, fittabile, abitante a San Fedele, distretto di Codogno, per titolo di credito, e sopra l' altra istanza del detto Pozzoli al n. 31 contemporaneamente presentata per la purgazione degli stessi beni dalle ipoteche tacite legali a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820;

L' I. R. pretura in Sant' Angelo diffida tutti i creditori o pretendenti ignoti aventi ipoteca tacita legale, e di qualsivoglia altra natura non per anco inscritta a carico dei ripetuti stabili, che venendo accordata l'implorata licitazione, debbano nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 30 aprile corrente anno, inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Lodi li rispettivi titoli ipotecarj sopra tali beni, sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine superiormente stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stessi stabili.

Notifica inoltre essere stato deputato in curatore degli accennati creditori ignoti ed assenti per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei rispettivi loro diritti d' ipoteca l' avvocato Alessandro Crociolani qui residente.

Li beni de' quali trattasi sono li seguenti situati nel comune di Valera:

1. Tre pezzi di terra aratorj irrigatorj a vicenda senza ragione d' acqua, con caseggiato unito, denominato il *Pendino*, in un sol corpo, e descritti nella mappa censuaria sotto li nn. 52, 53, 54, 108 sub. 1, 112, 113 e 234, di pert. 82 6, e censiti sc. 584. —. 2, del complessivo rilevato valore di austriache lir. 16,745. 10, ai quali pezzi di terra, presi in un sol corpo e con caseggiato unito, confinano a levante i beni di Domenico e consorti Bosatra a solco in linea retta senza termini; a mezzogiorno beni di Paolo Rossi a fosso di metà; a ponente strada comunale lasciata, per la maggior parte con siepe viva qui compresa, e nel resto con muri di fabbrica e muri pure compresi, ed a tramontana la roggia Corsino lasciata, e nel resto fosso morto.

2. Pezzo di terra aratorio irrigatorio senza ragione d' acqua, detto la *Valletta*, quasi unito all' abitato di Valera, e descritto in mappa al al n. 136, di pert 12 tav. 6, cens. sc. 140. 1. 4, confinante a levante [illegible] di Cattillo Arrigoni a solco [illegible] linea retta senza termini; a mezzogiorno beni di Cristiniano ed Eugenio fratelli Rossi mediante la roggia Spinea lasciata; a ponente beni del sig. Carlo Madini mediante vestigia di fossetto metà compreso, ed a tramontana beni in poca parte di Francesco Antonio Cantoni mediante fosso di metà, e nel resto beni del prefato sig. Madini mediante stradella accessoria metà compresa, stimato austriache lir. 2217. 63.

3. Casa situata nel detto comune di Valera al civico n. 12, avente in mappa il n. 244 sub. 1, di tav. 3, cens. sc. 17. 3, e coerenziata a mattina dal fondo di Francesco Boverci mediante siepe morta compresa; a mezzodì dalla strada comunale lasciata mediante in parte siepe come sopra; e nel resto da muro di fabbrica; a ponente da corte comune e diversi particolari, ed a settentrione per una parte dalla casa di Giuseppe Coppaloni a muri di metà, e nel resto a salto saliente dal fondo dello stesso Coppaloni mediante muro e siepe morta compresi: quale casa fu dichiarata del valore di lir. 941. 25 austriache, e così tutti uniti gli stabili su descritti sono di pert. 94. 15, coll' estimo di sc. 711. 4. 6, e del complessivo valore di austr. 19903. 98.

Per ultimo questa pretura notifica a chiunque possa avere interesse che resta prefisso il suddetto giorno 30 del venturo aprile 1827 per la vendita al pubblico incanto che si terrà in questa cancelleria a prezzo non minore della stima come sopra rilevata degli stabili de' quali trattasi sotto li seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento degli stabili medesimi incomincerà a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre mille ottocento ventisei ultimo scorso, il dominio però non passerà nell' acquirente se non dopo d' aver pagato compiutamente il prezzo ed adempiuto onninamente ai presenti capitoli, per il che non potrà in pendenza trasferire in altri il dominio de' detti fondi, od imprimervi alcuna ipoteca.

2. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito non minore di lire mille cinquecento austriache, lir. 1500, da farsi nella cancelleria della pretura.

3. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera, e colle attuali ragioni, diritti e servitù attive e passive, competenti e competibili come in fatti, e giusta la stima degli ingegneri periti Semenza ed Oppio, esclusa però qualunque sia manutenzione o garanzia per parte dell' istante Pozzoli.

4. Tutti i carichi inerenti agli stabili da subastarsi incomberanno al deliberatario dal principio del corrente anno camerale, ossia dal primo novembre mille ottocento ventisei in avanti, e da detta epoca retro spetteranno al debitore oppignorato Giuseppe Antonio Suardi. Qualora poi detti carichi arretrati rimanessero insoddisfatti, l' acquirente sarà tenuto a pagarli a conto di prezzo.

5. Il prezzo dovrà pagarsi in effettivi denari d' oro o d' argento di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe monetarie, escluse le cedole di banco, carta monetata, monete erose e qualunque surrogato.

6. Dal giorno della delibera in avanti e sino a che non sarà eseguito il pagamento del prezzo, il compratore dovrà corrispondere sull' intiero prezzo l' interesse del cinque per cento, e sempre in moneta come sopra.

7. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti ipotecarj inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo giusta il § 425 del giudiziario regolamento.

8. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Sant' Angelo, ove dovrà eleggere il suo domicilio.

9. Il deliberatario dovrà, oltre il prezzo e senza diminuzione del medesimo pagare tutte le spese e competenze della causa che ha dato luogo alla sentenza 29 agosto 1826 n. 2003 di questa pretura, quelle d' oppignorazione e degli ulteriori atti esecutivi fino a quelle pel giudizio di graduatoria ove avesse luogo, ed ogni altra relativa spesa, entro quattordici giorni decorribili dall' aggiudicazione all' avvocato Antonio Bassi, patrocinatore dell' istante, e ciò dietro la specifica che gli verrà presentata.

10. Il prezzo dovrà essere pagato in mano di chi sarà di ragione subito dopo passata in giudicato la graduatoria dei creditori aventi diritto allo stesso prezzo nel caso in cui il valore delle ipoteche inscritte superasse il prezzo degli stabili. Qualora poi le inscrizioni ipotecarie non superassero il prezzo, in questo caso dovrà essere pagato entro due mesi a contare della delibera in avanti.

11. Il deliberatario dovrà farsi intestare nelle tavole censuarie entro il termine prescritto dai veglianti regolamenti, restando autorizzato a far seguire anche ogni altra opportuna trascrizione ed inscrizione negli appositi registri.

12. Mancando l' aggiudicatario alla puntuale ed esatta esecuzione de' prescritti capitoli, o di alcuno di essi, sarà facoltativo di passare senza previo avviso alla rivendita dei ripetuti stabili a tutte sue spese, rischio e pericolo, a sensi del disposto nel § 438 del regolamento generale del processo civile.

Il presente editto sarà affisso ne' modi soliti in questa comune, alla porta della pretura, alla piazza della R. città di Lodi e del comune di Valera, ed inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Milano*, ed in quella di questa provincia, e verrà comunicato all' I. R. fisco ed agli altri dicasterj giusta le veglianti istruzioni.

Dall'I. R pretura di Sant'Angelo il 10 gennajo 1827.

In mancanza del pretore,
BLENIO, *cancell. f. f.*
D. Segalini, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 319.

Sopra istanza di Carlo Oldani, e di Gaspare Barenghi, qual procuratore della propria moglie Antonia Oldani, coeredi della sostanza del fu Giovanni Oldani, resosi defunto in Magenta il giorno nove ottobre 1826, si diffida chiunque abbia ragione di credito, o pretese verso l' eredità del suddetto defunto, a doverle insinuarle e giustificare nel protocollo, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 24 p. v. marzo, alle ore dieci antemeridiane, sotto comminatoria che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l'eredità medesima quando venga esaurita nel pagamento degli altri creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 17 gennajo 1827.

Il consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Gennajo	31 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,5	+ 3,6	Owest	Nuvolo-Nebbia
Febbrajo	1.° » 7 mattina	» 27, » 6,8	+ 1,0	Sud-Owest	Nebbia

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 20 gennajo.

Cambio del 20.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	9/16
Imprestito del 1820	»	138	1/3
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1064	4/5

(G. V.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 27 dicembre.

Sullo stato preciso delle cose nella Grecia Orientale mancano notizie del tutto sicure. Però sembra certo che negli ultimi giorni d' ottobre, subito dopo che riuscì ai Greci (nella notte del 23 al 24 dello stesso mese) di porre, sotto gli ordini di Kriesioti, un rinforzo di 4 a 500 uomini nella cittadella d' Atene, una parte degli Albanesi che si trovavano presso il corpo d' assedio, abbandonarono il campo del serraschiere Rescid-bascià. Non si ravvisa chiaramente da alcuna relazione, neppure dalle greche (nella gazzetta d' Idra sino al 27 di novembre), se il serraschiere in conseguenza di ciò abbia realmente tolto l' assedio ed il blocco dell' Acropoli. Sembra piuttosto ch' egli si trovasse tuttora negli ultimi 15 giorni di novembre col corpo principale presso Atene, nel mentre che alcuni paesi occupati dalle sue truppe, nominatamente Dobrena (l' antica Tespia appiè dell' Elicona), ove trovasi una parte de' suoi magazzini, furono assaliti e molto molestati dai Greci sotto gli ordini di Karaiscaki. Altri capitani greci, Hadgi-Michali, Nikita, Agalopulo ecc. fecero scorrerie verso Salona, ove i Turchi al loro avvicinamento si ritirarono nell' antico castello, e cercarono di ribellare di nuovo gli abitanti di questi contorni, i quali si erano sottomessi al serraschiere nella sua mossa da Missolongi ad Attica. Simili tentativi si fecero ancora nelle provincie poste a settentrione dell' Attica, e vuolsi che il noto Karatasso abbia fatto uno sbarco presso Paleochori (nella vicinanza delle Termopili) cogli Olimpici raccolti sulle isole di Skiatho, Skopelo ecc., e siasi avanzato verso Talando, per inquietare il serraschiere alle spalle.

È noto che l' assemblea nazionale greca dovea essere aperta alla metà di settembre sulla piccola isola di Paros (all' ingresso del golfo d' Atene). Pochi dei deputati mostrarono però volontà di trovarsi in quest' isola, situata molto vicino al continente, di modo che il comitato di quella radunanza, residente in Nauplia, si vide astretto di proporre un altro sito di convocazione (l' isola d' Egina), come si è saputo dal seguente avviso di quel comitato ai plenipotenziarj della terza assemblea nazionale *.

« Il comitato dell' assemblea nazionale convocò col manifesto n. 112 i deputati all' isola di Paros, ove doveano radunarsi verso il fine d' agosto, per terminare gli affari differiti (nella primavera a Plada) della *terza* assemblea nazionale; ed esso in virtù dell' ordine n. 145 e della missione del direttore di polizia, ordinò agli abitanti della detta isola di preparare i quartieri necessarj per i deputati. Tutto il settembre trascorse, e non solo alcun deputato non comparve sulla via che conduce a Paros, ma molti di essi che soggiornarono a Napoli, assicurarono il comitato con rappresentanze verbali ed in iscritto, che quell' isola non era il luogo da destinarsi all' assemblea nazionale, e domandarono premurosamente che il comitato dovesse togliere di mezzo tutti gli impedimenti, onde il principio delle trattative della radunanza non fosse più a lungo differito. Il comitato nel frattempo pubblicò sotto il n. 178 un nuovo proclama, coll' invito ai deputati, di radunarsi il più presto possibile al luogo dell' assemblea (isola di Paros). Ma anche tutto l' ottobre trascorse senza che neppure una piccola parte de' deputati comparisse sulla via che mette a Paros. Da tutto quello che il comitato dell' assemblea udì e riseppe dalle rappresentanze di alcuni deputati, egli ebbe il convincimento che l' assemblea non si radunerebbe mai nell' isola di Paros e che quindi fosse assolutamente necessario di trasferire altrove il sito dell' assemblea stessa per togliere di mezzo ogni impedimento, ed acce-

* Nella gazzetta di Hydra del 27 novembre, nuovo stile.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

Zoraide — musica di Rossini.

Zoraide tiene un bel posto fra le opere di Rossini. — Ce ne ha, è vero, di maggior merito e meno udite; ma il primo studio è quello d' adattare le opere ai cantanti; per questo conto la scelta di *Zoraide* è lodevole. La giovane principessa non ebbe sinora fra noi chi meglio della Favelli vestisse di tutte le illusioni l' amor di *Ricciardo*. La Belloc avea quella del canto; chi le succede v' aggiugne quella dell' aspetto — e poi David in coscienza è paladino più seducente di Sirletti. Così le sorti si bilanciano, o a meglio dire le coppie assortisconsi. — Lodar l' espressione drammatica, la forza e l' agilità della voce della Favelli sarebbe ripeter cosa già per noi detta e a tutti nota; bensì non lascieremo d' osservare come questi pregi della natura vanno sempre più abbellendosi cogli studj dell' arte. Chiunque non sapesse che questa cantante padroneggia la musica, potrebbe facilmente esserne convinto, anche sol che presti attenzione a lei ne' pezzi concertati. Sopra un perno tanto sicuro non mai vacillano e sempre risaltano. Per non parlar che dei *terzetti*, dopo quelli di tre o quattro opere successive interamente falliti nell' effetto, sorsero i bellissimi dell' *Alessandro* e della *Zoraide* a confermare in una verità, di cui per riguardo a noi eravamo da lungo tempo convinti. — La Favelli è applauditissima in tutti i pezzi che canta nell' opera.

Se la voce e lo stile di David non possono svincolarsi dall' abitudine contratta coi mezzi che adopera, egli alzò cionnondimeno altissimo grido nei primarj teatri; dunque è da dire che ci abbia in lui una specie di seduzione che incanta; contentiamoci di questa; noi stessi, anche disapprovandolo per certi conti, non possiam dire altrimenti; giacchè è incontrastabile che molte volte il suo canto ha un prestigio nelle mezze-tinte ed è talvolta soavissimo. — Tal è pur quello con che *Ricciardo* veste le amorose parole: — *Qual sarà mai la gioja — Allorchè a lei da canto — Versando dolce pianto — D'amor le parlerò!*

Benchè il vaghissimo rondò dell' *Alessandro* non siasi lasciato prender la mano dall' aria di Nicolini intrusa nella *Zoraide*; e benchè nel terzetto di quest' opera la parte che spetta al contralto resti ora

Digitized by Google

lerare i suoi lavori, il cui incominciamento è urgentemente richiesto dalle critiche circostanze in che trovasi la patria. Vedendo e ben ponderando tutto ciò, il comitato convoca ora i deputati ad Egina, ove egli stesso recasi il 3 (15) del corrente, presentemente libero da urgenti affari, per accelerare col suo esempio l'arrivo dei deputati. L'isola d'Egina, scevra da ogni influenza di plebaglia e di soldatesca, situata altresì nel centro e vicino all' Attica, per poter ad un tempo osservare in una posizione quieta e sicura, ed incoraggiare tutte le truppe sul continente greco, è l'unico luogo idoneo alla sede dell' assemblea nazionale. E siccome giusta il decreto n. 5 di questa, la scelta del luogo dipende unicamente dal comitato, avendo egli solo il diritto di convocare l'assemblea, così rende noto ai deputati, che essi devono tutti trovarsi il 15 (27) del corr. ad Egina, ove tosto che il conveniente numero sarà unito s' incomincieranno i lavori.

Napoli, il 1.° (13) *novembre* 1826.

Il presidente, *Panutzo Notara*; l'arcivescovo di Arta, *Porfirio*, *Em. Xero*, *A. Coponitza*, *Anastasio Londo*, *Giorgio Darioti*, *Giorgio Airian*, *Cristo Vlassi*, *R. Renieri*, il generale segretario *Ch. Klonari.* »

In conseguenza di questo avviso arrivarono infatti il 23 di novembre all' isola d' Egina i presidenti e parecchi membri di ambedue le giunte di governo (della commissione esecutiva e del comitato dell' assemblea nazionale, nominati dopo lo scioglimento di quest' ultima a Piada); si temeva però che l' aprimento della radunanza incontrerebbe un' altra volta nuovi ostacoli anco in questo luogo, pretendendosi che i plenipotenziarj di Idra e Spezia, Colocotroni e Deligianniu, non vogliano saper nulla di Egina. L' estensore della gazzetta d' Idra (il quale comunica il predetto avviso) n' è parimente scontento, credendo che Egina non siasi votata dalla pluralità, bensì Ermione (in oggi Castri a mattina di Cranidi). Di tal modo alcuni deputati comparirebbero a Paros, altri ad Egina ed altri in Ermione!

Una lettera delle Smirne del 16 di dicembre, che può risguardarsi come autentica, contiene le seguenti notizie delle altre parti della Grecia:

« Parecchi viaggiatori giunti qui non è guari a bordo d'una nave americana, aveano raccontato che la fregata l' *Hellas*, di 64 cannoni, era in procinto, alla loro partenza dall' America, di far vela da Nuova-Yorck per la Grecia. Aggiunsero che i filelleni dell' America Settentrionale contribuirono l'occorrente danaro per far un regalo ai Greci di questa nave, dopo che le somme del secondo prestito greco destinate originariamente alla costruzione di questa e d' altre fregate furono scialacquate per la maggior parte in modo vergognoso.

« Lettere di Sira riferiscono ora che la fregata l' *Hellas* (il cui arrivo a Malta fu già da noi annunziato) giunse diffatto il 6 dicembre a Napoli di Romania, dopo un viaggio di 53 giorni. L' equipaggio di essa è composto parte di Americani, parte di Greci i quali, come si pretende, arrestati a Malta per aver commesso piraterie, furono reclamati dal noto sig. Centostavolo, che trovasi a bordo dell' *Hellas*; e consegnati da quei magistrati, furono presi a bordo.

« Giusta unanimi notizie provenienti da tutte le parti, insorsero serie turbolenze in parecchie isole dell' Arcipelago. È noto che non è guari scomparvero da Idra alcune navi della marina di guerra greca, per corsaleggiare, e l'inglese commodoro Hamilton emanò perciò un avviso d' esortazione al ceto mercantile a Malta. Ora sembra che ne' primi giorni di questo mese varie altre navi greche, spinte dal desiderio di rapina o dal bisogno, volessero seguir quest' esempio, allorchè i primati di quell' isola, instruiti di tale risoluzione, e prevedendone le tristi conseguenze, vollero impedirne l'esecuzione; ma il popolo ed alcuni marinaj si posero in difesa ed in piena ribellione contro i primati. Pretendesi che un certo Condurioti, che dicesi fratello del già presidente, il quale volea darsi alla fuga sulla corvetta di guerra inglese il *Talbot*, capitano Spencer, sia stato nel modo più orrendo maltrattato, che la casa dell'ammiraglio Tombasi siasi incendiata, e che siensi commesse altre turpitudini ancora. Il capitano Spencer inviò tosto uno de' suoi ufficiali a bordo d' un brich mercantile a Vurla, per instruire di tali avvenimenti il commodoro Hamilton, il quale su questo avviso recossi in fretta a bordo del *Cambrian* a Idra, dando ordine al capitano Dundas dello sloop da guerra la *Rosa* di seguirlo quivi sull' istante. Si dice che i primati finalmente la vinsero, e che la partenza delle navi corsarie sia stata impedita dalle energiche disposizioni del capitano Spencer, il quale si pose colla sua corvetta a traverso del porto, minacciando di far andar a picco la prima nave che avesse voluto partire; ma su di ciò mancano per altro notizie sicure.

« L' ammiraglio greco Miauli, il quale inaspettatamente era comparso alcune settimane fa, con 14 navi da guerra nelle acque di Samo, dimandò, come è noto, una forte contribuzione dagli abitanti di quest' isola; ed allorquando i magistrati quivi residenti rifiutarono di darla, egli mise truppe a terra, la saccheggiò e trascinò seco varj abitanti.

« Una lettera di Sira del 9 del corrente, giunta jeri, riferisce, che in quel giorno arrivò in quest' isola un commissario inviato da Hydra, avendo chiesto dagli Idrioti quivi domiciliati la pronta consegna di 130,000 piastre, colla minaccia che in caso di rifiuto si confischerebbero i loro beni che si trovano a Hydra, e si prenderebbero persino disposizioni coercitive contro le loro persone. Per giustificare una simil richiesta il commissario disse, che i primati di Hydra doveano spendere enormi somme per reprimere la sedizione popolare.

« Poche nuove abbiamo dal continente greco; la notizia del rinforzo sotto gli ordini di Krisioti spedito nella cittadella d' Atene si conferma. Rescid-bascià, per la partenza di una parte degli Albanesi (i quali per solito quando la paga non si dà loro regolarmente, e quando non possono sperare bottino, sogliono andarsene a casa loro), trovasi in critica situazione, renduta assai

---

come sempre, scolorata a fronte di quelle del soprano e del tenore, pure la Lorenzani per l' omogeneità della voce e per la dolcezza dei modi si fece applaudire, laddove altre passarono inosservate.

Dacchè i maestri volsero particolar cura nei duetti, nei terzetti e negli altri pezzi concertati, e dacchè gli amatori conobbero qual maggior senso faccia la musica variata ad un tempo nelle voci e nell' artificioso tessuto delle modulazioni, il gusto pel canto isolato, o sia per le arie, è divenuto difficilissimo. Infatti come non sieno veramente belle, ed assai bene eseguite, e soprattutto se non cadano a proposito per la situazione, mancan d' effetto. Oltre a ciò è assai pericoloso per un' aria il servire, isolata, al cominciamento d' un'opera, ed anche all' aprirsi del second' atto. Senza citar molti esempi in proposito, ci restringeremo a ricordare come nell' opera il *Precipizio* Piermarini aprendo lo spettacolo con un' aria, d'altronde assai lunga e monotona, per quanto adoperasse, non riusciva a far impressione. Quest' esempio dovea valergli per non avventurarsi di nuovo nell' aringo medesimo. È vero che la *Zoraide* s'apre con l'aria d'*Agorante*, ma valea ancor meglio ommetterla che supplirla con una del *Crociato*, la quale, tutto che fosse nuova per noi, esigeva di rimanere al suo posto. L'importanza della parte non si sarebbe scemata per ciò; e Piermarini sarebbe sceso, nel terzetto e negli altri cantabili, a ricever un plauso tutto vergine.

La Favelli, la Lorenzani, Davide e Piermarini furono le prime sere chiamati sul proscenio alla fine dello spettacolo, il quale risalta anche pel decoro de' vestimenti e per alcuna bellissima tela di Sanquirico.

Nel ballo grande il nuovo *pas de deux* della coppia Hebérle e Rozier, pieno di leggiadria nella composizione e nell' esecuzione, continua ad essere applauditissimo.

Si sono pubblicati i fascicoli di gennajo 1827 degli Annali universali.

1.° Di medicina del D. A. Omodei;
2.° Di statistica, economia pubblica, commercio, storia e viaggi;
3.° Di tecnologia, agricoltura, economia rurale, arti e mestieri;
4.° Di farmacia-chimica e scienze accessorie del D. A. Cattaneo.

Le associazioni si ricevono presso gli editori degli Annali universali di statistica a Milano, a S. Gio. alle quattro facce, n. 1858, e presso gli II. RR. uffici di Posta, e dei principali librai di Milano, d' Italia ed allo straniero.

Digitized by Google

peggiore dalla circostanza che i capitani greci cercano nuovamente di ribellare al suo fianco e alle sue spalle varj popoli sottomessi nel corso dell' ultima state. Di Ibrahim-bascià null' altro si è saputo, fuorchè egli se ne sta tuttora a Modone, per ricevere le provvigioni da guerra e da bocca giunte colla flotta egiziana.

« Il comandante di una nave da guerra francese qui arrivato questa mattina, fa un orribile quadro delle crudeltà che i pirati greci commettono sull' equipaggio delle navi mercantili di tutte le nazioni, che hanno la disgrazia di cadere nelle loro mani. Uno de' più recenti misfatti fu commesso il 1.° del corrente nelle acque di Scio contro un brich mercantile dell' America-Settentrionale, partito ne' primi giorni di novembre da Marsiglia per Samo. Questo brich fu assalito la mattina di quel giorno da quattro mistichi greci, avendo ognuno una ciurma di 80 uomini. Troppo debole per resistere, fu preso all' arembaggio da' pirati, quindi succedette orrenda scena. I pirati bastonarono il capitano e la sua gente nel modo più crudele, avendo essi ricusato costantemente d' indicare il posto ov' era il danaro (1400 piastre dure). Dopo lunga perquisizione i ladri trovarono finalmente la somma, varie cose preziose, oriuoli ec. Non contenti di tal bottino, presero anche tutto il resto che trovarono nella nave, viveri, vestimenti, coperte ec., e poscia abbandonarono la nave saccheggiata.

P. S. « Notizie giunte questa sera confermano gli avvenimenti d' Hydra e le turpitudini commessevi dalla plebe. Aggiungesi che anche la casa di Miauli fu messa a fuoco; ciò che dà probabilità a quest' ultima notizia si è l' aver il Miauli particolarmente contribuito alla sommossa, col dimandare, immediatamente dopo il suo ritorno dalla scandalosa operazione di Samo, una contribuzione di 80,000 piastre agl' Idriotti, nel tempo che il governo di colà gli avea chiesto conto sulla distribuzione del bottino preso agl' infelici Samioti.

— Notizie di Corfù del 1.° di gennajo riferiscono che la più grande anarchia dominava tuttora a Napoli di Romania. I varj capi che si trovano in quella fortezza sono in continua contesa fra di loro, che sovente ha per risultato lo spargimento del sangue. Gli avversarj più veementi sono Fontamara, comandante della cittadella, ed i fratelli Griva (di Missolongi), i quali comandano nel forte Palamide. Entrambi si cannoneggiarono scambievolmente il 13 di dicembre per più ore. Il misero popolo cercò asilo nelle chiese, radunandosi sulla piazza dopocchè il fuoco fu finalmente spento. Il nome di Demetrio Ypsilanti risuonava sul labbro di tutti; il popolo lo chiedeva come capo; si andò a prenderlo dalla sua abitazione, e si condusse sulla piazza; egli mostrò peraltro poca volontà di accettare l' onore destinatogli. Ciò nondimeno si credeva ch' egli soltanto fingesse, e che il tutto fosse un calcolato disegno onde allontanare i membri del governo recatisi ad Egina, e per impadronirsi quindi delle redini del governo; questa conghiettura non è forse senza fondamento, essendo noto l' accordo tra Ypsilanti e i Griva a Palamide. *(O. A.)*

Impero Russo.

Pietroburgo 9 gennajo.

Il 6 di questo mese si celebrò nella cappella del palazzo d' inverno alla presenza delle LL. MM. ed AA. II. una messa solenne seguita dal canto del *Te-Deum*, in rendimento di grazie all' Altissimo per lo sgombramento del territorio russo da parte degli eserciti nemici, l' anno 1812.

— In virtù di un' ordine dell' Imperatore si stabilì temporariamente un servizio straordinario di posta tra Pietroburgo e Tiflis, per Mosca, Tovala, Voronege, Novo-Tcherkasf e Stavrapol. Il corriere partirà due volte per settimana. *(Jour. de Francf.)*

Francia.

Parigi 23 gennajo.

Le arti e la società hanno fatto una dolorosa perdita per l' impreveduta morte del sig. Mazois figlio, uffiziale dell' Ordine reale della legion d' onore, inspettor generale dei pubblici lavori di Parigi. Questo stimabile artista fu rapito alla sua famiglia nella notte del 2 del corrente anno da una apoplesia fulminante. Il sig. Mazois univa alle cognizioni di abile architetto i talenti ed il gusto d' un letterato. Fra le opere notabili ch' egli lascia, si citerà sempre con distinzione la sua *Descrizione delle rovine di Pompeja*, di cui ha disegnato tutti i monumenti noti, ed il *Palazzo di Scauro*.

Il sig. Mazois era uno dei direttori dei lavori fatti alla cattedrale di Reims per la cerimonia dell' incoronazione, e ricevè in quella circostanza augusti attestati di soddisfazione. Egli, benchè ancor giovane (non aveva che 40 anni), era stato già per ben due volte proposto come candidato all' Accademia di belle arti.

Altra del 25.

L' *Étoile* d' oggi annunzia da Madrid 20 gennajo: « I rifuggiti portoghesi che aveano abbandonato ultimamente la via di Coimbra, e passato il Mondego, riavvicinandosi alle frontiere di Spagna, furono battuti il 9 a Coruches Dabeira, ove soffersero una perdita considerabile. Annunziasi dalle frontiere che un gran numero n' era stato respinto sul territorio spagnuolo. »

— Scrivono dalla Germania, che il duca di Cambridge fratello del Re d' Inghilterra recasi per la via dei Paesi-Bassi a Londra, ove credesi che sarà investito del comando supremo delle truppe di terra.

— Il duca di S. Carlos luogotenente-generale sino dall' anno 1802, fu nominato da S. M. il Re di Spagna a capitano-generale de' suoi eserciti. Questo grado corrisponde a quello di maresciallo di Francia.

— È morto ad Aix il generale Miollis, il 15 del corrente mese. Resta ancora un generale di questo nome, fratello del defunto, e che comandava a Roma allorquando Papa Pio VII di gloriosa memoria fu trasferito a Fontainebleau.

— Consolidato del 24 — Cinque per 100, 99 fr. 45 c.
Idem Tre per 100, 67 f. 5 c.

Lo stato del Principe di Talleyrand è presso a poco sempre il medesimo. Gli si applicarono i senapismi che fecero un buon effetto. — Maubreuil subì un primo interrogatorio, e dicesi che abbia dichiarato che nel colpire il Principe, da esso accusato come cagione d' ogni sua sciagura, non ebbe altra intenzione che di fare uno scandalo che lo conducesse davanti ai tribunali, ove si propone di fare rivelazioni importanti. La quistione delle vie di fatto di cui Maubreuil si rendette colpevole, è complicata con diverse circostanze aggravanti, e fra le altre con quella che il sig. di Talleyrand assisteva alla ceremonia in S. Denys in qualità di gran ciambellano. *(F. F.)*

Stato Pontificio.

Roma 25 gennajo.

L' intemperie della stagione è notevole anche in queste parti meridionali d' Italia. Venti, pioggie, nevi, ghiacci, tutto si succede con rapidissima varietà. La mattina del giorno 19 il termometro di Reaumur segnò alla specola del collegio Romano gradi 4 sotto il gelo, e la mattina del 20 segnò gradi 4 e mezzo: cosa di che non si aveva memoria in Roma dopo il 1808, in cui il termometro giunse a segnare 5 gradi sotto il gelo. Al gran freddo di ben quattro giorni è istantaneamente succeduto lo scirocco, che ha subito portato tant' acqua, ed ha fatto dalle vicine montagne disciogliere tanta neve, che jeri il Tevere aveva soverchiato la sponda in molte parti della città. Nella prima parte della scorsa notte ha continuato a crescere, ed è giunto a 13 metri e 9 decimetri sopra il suo livello ordinario; quindi ha cominciato un poco a decrescere, e alle ore 8 di questa mattina era ribassato di mezzo decimetro. *(F. R.)*

Continuazione della *Cronaca dei principali avvenimenti del 1826.* *(Vedi i preced. fogli)*

Luglio. — 1. In Pietroburgo si pubblica il rapporto sulla congiura del precedente anno. — 3. In Lucerna si apre la dieta federale svizzera. — 4. S. A. R. la principessa di Savoja Carignano dà alla luce una bambina, a cui sono imposti i nomi di Maria Cristina Felicita. — Muore in Pietroburgo il conte Gregorio Wladimiro Orlow autore di varie opere concer-

Digitized by Google

nenti l'Italia, e specialmente Napoli. — 5 In Marsiglia tutti i garzoni fornaj cessano di lavorare per costringere i magistrati a mettere in libertà alcuni loro compagni arrestati. — Trattato di amicizia e di commercio tra gli Stati-Uniti d' America e il governo messicano. — 6 Il Re di Francia chiude la sessione delle camere del 1826. — 13 In Lisbona si pubblica il nuovo statuto. — 15 I plenipotenziarj delle nuove repubbliche di America sottoscrivono in Panama un trattato di amicizia e di alleanza perpetua. — 22 Muore in Napoli l'astronomo padre Piazzi. — 23 In Ravenna uno scellerato attenta alla vita dell'em.° card. Rivarola legato. — 24 Pubblicazione della sentenza contro i congiurati di Pietroburgo. — 25 Cinque di questi congiurati sono appiccati. — 26 In Lima si scopre una congiura contro Bolivar. — 28 In Napoli si stabilisce una cassa rurale di due milioni di ducati per prestar danaro sull'ipoteca de' fondi stabili.

Agosto. 1 Il comando militare del Regno Lombardo-Veneto è stabilito in Verona. — 5 Convenzione per la divisione degli Stati di Sassonia-Gotha. — 6 L'Imperatore Nicolò arriva a Mosca. — In Ackermann si apre il protocollo delle conferenze fra i plenipotenziarj russi ed ottomani. — 15 Il Re di Spagna pubblica che non fara alcuna variazione nella forma legale del suo governo. — In Lisbona si arrestano le guardie di polizia a cavallo. — 22 Muore in Napoli il tenente-maresciallo austriaco Köller. — 26 La Regina di Baviera da alla luce una principessa, la quale al sacro fonte riceve il nome di Alessandrina. — 27 Il grand uca Costantino giunge a Mosca. — 28 In Roma cade il velario posto sopra l'anfiteatro nel Mausoleo di Augusto. — 31 Il Re di Svezia chiede al banco di Stocolma scudi 500,000, per impiegarli a comperar grani ed a soccorrere i bisognosi. — Incendio in Costantinopoli che distrugge la sesta parte della città.

(Idem) *(Si darà il fine.)*

EDITTO. N. 46241.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 184, stesa alla ricettoria di Dazio Grande di questa città, il giorno 11 ottobre p. p., per quattro pezze percallo colorato, scoperte in un campo aperto, vicino alla cascina Zaffarona fuori di Porta Fontana di questa stessa città, e riconosciute estere e mancanti di bolli e ricapiti giustificativi, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lir. 200 aust., importare del loro doppio valore.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 10 del prossimo futuro febbrajo alle ore dodici, per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 46239.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 34, stata stesa il giorno 29 agosto p. p. alla ricettoria in Gallarate, per essere stati sorpresi verso un' ora e mezza antimeridiane del detto giorno nella vicinanza della cascina detta Spezza Quattrina, comune di Gallarate, circondario confinante, col carico di cinque così dette bricolle, che abbandonate si riconobbero poi contenere cotone filato bianco torto, in ventisei pacchi, di proibita introduzione, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati medesimi solidalmente nella multa di austriache lir. 1560, importare del doppio valore delle merci, oltre la multa di lir. 200 italiane a termini del decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 del p.° v.° febbrajo alle ore 11 per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente,*
Pisenati, *consigliere.*
Dragoni, *consigliere.*

(3.ª pubbl.)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 31 gennajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	—	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	—	97	1/4	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Livorno	30	6	07	3/4	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	30	05	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	92	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	5/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	3	—	—	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 31 gennajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottobre 1826 — 98 1/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 30 gennajo.

Arrivati. I signori
Walpole, capitano britannico, da Corfù, al n. 3323.
Sutton, ufficiale britannico, da Corfù, al n. 3323.
Contessa de Capitani di Scalve, nata Serbelloni, da Parigi.
Cav. Danti, da Firenze, al n. 1137.
Cambiaggio, propriet., da Novi.
Müller, dottore, dalla Svizzera, al n. 4203.
Lampugnani, possid., dalla Svizzera, al n. 3323.
Savio, ingegnere, da Novara, al n. 3281.
Wild, negoz., da Piacenza, al n. 4203.
Wachter, negoz., da Genova.
Ricardi, neg., da Genova, al n. 590.
Brunschweiler, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Biancheri, negoz., da Ventimiglia, al n. 590.
Colombo, possid., dal Piemonte, al n. 3281.

Partiti. I signori
Cav. Basilio, per Novara.
Maggi, landamano, per Locarno.
Oldelli, consigliere e giudice d'appello, per Locarno.
Pizzigone, proprietario, per Voghera.
Tuerano, negoz., per Parma.
Tisserand, *idem*, per Pesaro.
Egg, *idem*, per Roma.
Passet, *idem*, per Torino.

La gazzetta di Venezia, n. 17, del 20 di gennajo 1827, annuncia che Francesco Moncalvo, dentista ed ernista, trovasi in quella città, ove esercita la sua professione.

Da vendere.

Una carrozza da viaggio, già appartenente al defunto Lord Byron, fornita abbondantemente di bauli ed attrezzi da viaggio, con entrovi due letti ed altri comodi, di solidissima e moderna costruzione inglese.

Ricapito presso la dita Michele Grassi vicino al piazzale delle Galline, n. 1696.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Un fortunato incontro in un sobborgo di Tolone*, col ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il bombardamento d' Algeri*, con farsa. — A beneficio della prima attrice amorosa Carmina Favre.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Meneghino ricco ed avaro.*

Sabbato sera anderà in iscena il già promesso spettacolo, intitolato *Jocko.* La porta d' ingresso del teatro sarà aperta alle ore 6.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi *Girolamo cuoco per forza.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Il Perfetto Cavaliere.

Di quest' opera, tanto necessaria per coloro che amano i cavalli, sia per genio, sia per professione, si è pubblicato il fasc 8.° e 9.° Oltre i fogli di stampa che continuano la scuola del Cavallerizzo, contengono questi quattro tavole miniate, rappresentanti un cavallo pezzato, un cavallo persiano, uno romano ed uno arabo, e due tavole a chiaroscuro, nell' una delle quali si vedono le diverse qualità delle selle; e l' altra fa conoscere una nuova maniera assai comoda per attaccare i cavalli alla mangiatoja in iscuderia, ed in campagna presso ad un albero, o ad una porta, ecc., inventata ultimamente in Francia. Le associazioni si ricevono dal sig. Giuseppe Beati, e presso tutti i libraj.

L'Editore.

Dell'uso della Tavoletta pretoriana per la formazione delle Mappe topografiche, di Lorenzo Crosta. — Un volume, in 8.°, di pag. 204, con quattro tavole in rame. Prezzo ital. lir. 3. 64. — Milano, 1826, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dirimpetto all' I. R. Direzione generale di Polizia.

ANNUNZIO MUSICALE.

Tessere elogi di persone chiare nelle arti è un giusto tributo che si deve al merito ed allo studio, e porge emulazione per l' incremento di esse: divengono però inutili e superflui quando sono prodigati a uomini già grandi il di cui nome è maggiore di qualunque encomio. Per questo riflesso l' editore Gio. Ricordi si astiene dal farne all' opera di Clementi: *Gradus ad Parnassum* (ossia l' Arte di suonare il piano-forte dimostrata con esercizj in stile severo ed elegante), molto più che che ogni intendente di musica non ignora a qual grado di reputazione è salita una tale opera.

Essendo ora comparso il terzo libro tanto desiderato, e che mancava al compimento di quel classico lavoro, l' editore Ricordi si fa un onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, che sta già sotto i torchj, e quanto prima vedrà la luce con accurata e nitida incisione, e condegno in tutto del merito sommo di sì preziosa composizione.

Nella calcografia del suddetto editore Ricordi si stanno stampando 48 walzer per violino con accompagnamento di piano-forte o chitarra del sig marchese de Arauèl, e diverse quadriglie per piano-forte solo sui tema favoriti dell' *Assedio di Corinto* del celebre Rossini.

Novità pubblicate nell' ora decorsa settimana:

N. 3069. *Rossini.* Scena e terzetto (Destin orribile) nell' *Assedio di Corinto*, lir 3

» 3040. *Pacini.* Terzetto (Che fai, fellon) nell' *Alessandro nelle Indie*, lir. 4.

» 2533 *Toja* Notturnino per flauto, viola e chitarra, lir. 3.

» 2678. *Romberg.* Quatuor brillant pour 2 violons, alto et violoncelle, op. 11, lir. 3.

L'Editore.

AVVISO.

Dovendosi dal comune di Caravaggio, distretto X di Treviglio, provincia di Bergamo, procedere alla nomina di un soggetto idoneo a coprire l' impiego di chirurgo maggiore condotto, cui va annesso l' annuo stipendio di lire 1379 31 austriache, si invitano gli aspiranti a produrre a tutto il mese di aprile prossimo le relative loro domande corredate dai diplomi di laurea e di abilitazione alla libera pratica alla infrascritta deputazione comunale, presso la quale trovansi ostensibili i capitoli per la detta condotta.

Caravaggio, dall' ufficio comunale, il 20 gennajo 1827.

La deputazione comunale
Rocchi, *deputato.*
Manusardi, *deputato.*
Bonomi, *deputato.*
Fedeli, *segr.*

Visto
L'I. R. commissario distrettuale Taccani.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dei Luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 14 prossimo febbrajo vi sarà l' asta per l' affitto ad un novennio dal S. Martino di quest' anno in avanti della possess. *Calvignasco*, di circa pert. 2067, nel territorio così denominato, distretto di Binasco, di ragione del L. P. Misericordia, e la mattina del giorno 17 detto mese si apriranno altre quattro distinte aste, continuando ne' giorni seguenti al caso di non delibera, per eseguire in via d'appalto le istantanee riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna sopra beni nelle provincie di Milano e Lodi, ripartitamente sotto le due agenzie Castiglioni e Canevari; sopra beni nelle provincie di Milano e Pavia sotto l' agenzia Usuelli; e sopra beni nelle surriferite tre provincie, ed in Lumellina, Stato Sardo, sotto l' agenzia Biraghi.

Dall' amministrazione del prefato Spedale ed uniti la mattina del suddetto giorno 17 febbrajo si aprirà l' asta per l' affitto novennale dal San Martino 1828 in avanti della possess. *Monticelli minore*, di circa pert. 1460, nel comune di Bertonico, distretto di Casalepusterlengo lodigiano di ragione dello stesso Ospitale.

Da vendersi o livellarsi

Diversi pezzi di terra aratorj vitati e moronati, boschi e brugliere, con casa civile e rustica, in territorio di Bienate, di circa pert. 227, 21, scudi 974. 1. 3.

Ricapito al sig. ingegnere Giuseppe Rosari abitante nella contrada della Passarella.

D'affittarsi dal primo febbrajo in avanti nella contrada di Brisa al civico n. 2887.

Grande appartamento nobilmente addobbato e fornito di tutti i mobili, con comodi di cucina ed altri locali terreni uniti, rimessa per *sei* carrozze, scuderie per 24, *ventiquattro*, cavalli e corrispondente fenile superiore.

Altro appartamento al pian terreno consistente in n. 12 stanze destinate a diversi usi, con giardinetto e con comodi di cantina, di rimessa per due legni, e scuderia per n. 4 cavalli, col corrispondente fenile superiore, d' affittarsi pel prossimo futuro giorno di Pasqua.

Ricapito al portinajo della stessa casa.

Milano, il 28 gennajo 1827.

Nell' albergo del Marino, contrada dello stesso nome n. 1137, trovasi un deposito di vino Piccolitt di eccellente qualità al prezzo di austriache lir. 2 per bottiglia.

EDITTO. N. 3227.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giovanni Battista Fontana essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Luigi Cernuschi un' istanza tendente ad ottenere la prenotazione ipotecaria sulla possessione della Cassinetta in territorio di Quinto Sole, e sulla casa in Milano posta sulla strada di Santa Croce al n. 182, per lire 6858. 74, ed interessi del 6 per 100 dal 17 gennajo 1827 in avanti.

Si notifica inoltre allo stesso essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso l' avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 gennajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 40666.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Natale Pellegatta, assente d' ignoto domicilio, che nel giorno sette gennajo dell' anno 1825 cessò di vivere in Milano il di lui padre Antonio dopo avere con suo testamento 18 ottobre 1821 instituiti eredi universali i di lui figli Giuseppe e Natale.

Viene quindi diffidato esso Natale Pellegatta a dover nel termine di un anno far pervenire a questo tribunale la sua dichiarazione d' erede, con avvertenza che non insinuandosi nel detto termine si procederà alla liquidazione e rilascio dell' eredità paterna in concorso dell' avvocato Lotteri stategli deputato in curatore, e dell' altro erede, che si è già insinuato.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta in tre distinte settimane a diligenza del predetto curatore avvocato Lotteri.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 43045.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Bruschetti vedova Belloni, e Giuseppe Bruschetti, nella rispettiva qualità di tutrice e contutore della minorenne Maddalena Belloni del fu Paolo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità intestata del predetto fu Paolo Belloni, morto il giorno 29 settembre ultimo scorso, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I nel giorno 22 del venturo febbrajo 1827, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 110

D'ordine dell' I. R. pretura in Morbegno si notifica a Catterina Walder vedova Bazzetti, abitante nella Svizzera, d' ignoto domicilio, e già dimorante in Morbegno, essere stata dal sig. Giuseppe Pirondini, possidente e notaro di Morbegno, presentata una petizione alla medesima pretura in data d' oggi al n. 110 contro essa Catterina Walder e Antonio Vidale detto *Vilone*, ambedue nel carattere di tutore e contutore dei figli del fu Gio. Bazzetti, ed essersi quindi a norma di legge deputato e costituito l' avvocato Vincenzo Quadrio qui residente, affinchè in qualità di speciale curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e del vegliante regolamento giudiziario civile.

Resta pertanto avvisata la suddetta Catterina Walder col presente pubblico editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, essersi stabilita la giornata del 10 maggio p. f. per la comparsa e verbale attitazione nella causa cui trattasi, colla duplice avvertenza dei §§ 20 e 25 di detto regolamento, onde possa, volendo, intervenire all' aula verbale, o far tenere e somministrare al medesimo curatore tutti i documenti, titoli e prove delle quali credesse far uso per la propria difesa, scegliendo pure colla debita notizia a quest' ufficio altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte attrice.

Morbegno, dall' I. R. pretura il 3 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45404.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in forza di decreto 10 febbrajo dell' anno cadente venne subastato l' utile dominio delle due case in questa città situate in strada di Santa Sofia ai num. 4412 e 4413, antecedentemente posseduto da Giuseppe Travelli, indi passato all' espropriato Celso Cantù, e per ultimo deliberato in favore di Sebastiano De Santi.

Ad istanza quindi del nominato Giuseppe Travelli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra le case suddette, perchè fino al giorno 30 aprile del p. f. anno 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra le dette case, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra le medesime.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Carlo Antonio Bissi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra le nominate case.

Queste sono descritte nelle tavole censuarie sotto li nn. 16 e 17, coll' estimo di scudi la prima 553 3 2, e l' altra 298. 3. 5, alle quali fanno coerenza a levante la casa e il giardino Majocchi, a mezzogiorno la strada detta di Quadronno, a ponente la corte ed il giardino del sig. Garofalo, ed a tramontana la strada del suddetto Garofalo e la strada di Santa Sofia.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 98.

D'ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Ceruti Ercole di Spinadesco.

Si avvisa quindi col presente editto qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 12 del p. v. aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Ermenegildo Botti di Gera, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 20 del venturo marzo, alle ore 10 di mattina, per l' attitazione verbale sul punto dei chiesti benefici della cessione, e il giorno 20 dello stesso aprile, alle ore 10 della mattina, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giuseppe Reuzi seniore, domiciliato in Spinadesco, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 12 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Vida, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 84.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra domanda di Costanza Negretti nata Corti, domiciliata in questa regia città, si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale verso l' eredità di Gaetano Corti, morto in Como il giorno 4 prossimo passato dicembre, che dovranno essi comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore nell' aula pupillare presso questo tribunale nel giorno 24 febbrajo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e provare le loro ragioni di credito, e di altra qualsivoglia pretesa in concorso della predetta istante Negretti, erede beneficiata dell' eredità lasciata dal nominato defunto Corti, sotto comminatoria ai creditori, che non potranno essi, qualora detta eredità sia esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, avere verun' azione verso di essa, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane a diligenza della suddetta Negretti.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, l' 8 gennajo 1827.

FACCONI, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45788.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si diffidano Glicerio Barozzi, anche qual curatore della di lui sorella Massimilla, non che Zenobbio, Iginio e Francesco Barozzi di Trecate, Stato Sardo, tutti quali pretesi eredi testamentarj del fu Gio. Battista Lorini, che lo stesso tribunale con suo decreto ha nominato in curatori del primo l' avvocato Lotteri, del secondo

Digitized by Google

l'avvocato Sopransi, del terzo l'avvocato Gadda, e del quarto l'avvocato Piccinini per ricevere la intimazione del detto decreto, con cui vien data notizia per ogni effetto di ragione della domanda spiegata da don Carlo Venino contro l'eredità del detto Gio. Battista Lorini, alla quale fu nominato in curatore l'avvocato Ubicini, e contro Maddalena Crespi, qual madre e tutrice di Masco Aurelio e Virginia minori Lorini, Attilio e Marcella Lorini, quali aventi il godimento e l'amministrazione della predetta eredità, pel pagamento della somma di milanesi lir. 2400 per due rate di canone scadute col 26 marzo, e 11 novembre p. p., a termini dell'investitura livellaria 13 febbrajo 1807 in rogito Franoia, del fondo Nostizza, in ragione degli interessi del 5 per cento decorrendi dalle rispettive scadenze: e d'essersi prefisso il giorno sette del p. v. febbrajo, alle ore undici antimeridiane, per l'attitazione verbale avanti l'aula 1 in merito alla predetta domanda.

Ciò si notifica alli nominati Glicerio, Zenobbio, Iginio e Francesco Barozzi col presente editto, che avrà luogo di legale citazione, e che verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, affinchè possano provvedersi come di ragione, e munire li rispettivi curatori delli occorrenti mezzi di difesa, o di eleggere altri procuratori per rappresentarli.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Goti, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44984.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Barozzi, qual curatore della massa concorsuale della già ditta Chiapponi e Londonio, il di cui concorso venne aperto avanti il tribunale di prima istanza civile di Milano sino dal giorno 13 maggio dell'anno 1788, in sostituzione al defunto avvocato Bargatti, curatore della massa medesima.

Si notifica ai seguenti creditori della massa medesima, che per essere ignoto il loro domicilio sono stati loro deputati in curatori a loro pericolo e spese, ed affinchè li rappresentino particolarmente per la nomina della delegazione dei creditori del concorso e nelle ulteriori pendenze risguardanti la succitata massa, gli avvocati Angiolini pel conte Carlo Lucini, Barinetti per donna Anna Bertoglio Bazzetta, Biffi per don Cesare Raggio, Bono Vitalini per Paolo Donzelli, Bona per Giovanni Caccia, Brambilla Saturnino per Pietro Francesco Volponi, Brugnatelli per Isidoro Cavalleri, Agnelli per Carlo Frigerio, Francesco Bosso e Carlo Londonio, delegati del concorso Agrati; Busca Gaspare per Andrea Martinoja, Castiglioni Giovanni pel barone don Antonio Cronthal, Calcaterra Giuseppe per Francesca Maria Alippi Chiapponi, Cavalleri Gio. Batt. per Giovanni Ciceri, Crivelli Pietro per Stefano Bovara, Cova per Carlo Maria Caronno, Cioja Francesco per l'ex-padre maestro e provinciale Carlo Salvanechi, Contini per Carlo Bonfico, Curti Petarda per donna Giovanna Trecate vedova Hoffman, Corti Cesare per don Ignazio Camoletti, De Vincenzi Luigi per Ambrogio Borroni, Ferrari Carl'Andrea per Gerolamo Chiapponi, Castelli Francesco per Giuseppe Benzi, qual rappresentante la ditta Benzi e Zanella, Ferrario Carlo per Giovanni Blondel, Gadda per Antonio Maria Caronno, Sopransi per la ditta Giulio Cesare Busti, Gagliardi per Gerardo Bellano, Minunzi per Costanzo Minonzio, Gandini per Ignazio Bolza, Galli Paolo per Francesco Sabbione, Glisenti pel chirurgo Domenico Uccelli, Guangiroli per Giovanni Angelo Brusa, Imperatori per Severo Caldara, Longhi per Giambattista Cattaneo, Lotteri pel dottor fisico Giovanni Maria Moriggia, Robecchi pel canonico don Ambrogio Negri, Lossetti per donna Rosa Sturioni Solivetta, Martani per Gio. Domenico Piaggia, Nicolini Pietro per Giacinto Parravicini, Oldrado per Baldassare Massera, Osio per Giambattista Macchio, Orombelli per Paolo Motta, Pellegrini Alessandro per Carlo Scullino, Piancezza per Melchiorre Cambiago. Quadri per l'arciprete D. Giovanni Introzzi e Giovanni Battista Brentani, Quattrini per Pietro Antonio Valentini, Tosi per Daniele Radaelli, Ripamonti per Giuseppe Francesco Bellazzi, Rizzi per Vincenzo Buzzi, Rezzaghi per Pasquale Rusconi, Stoppani Andrea per Ambrogio Pedotti, Sormani Alessandro per Gio Battista Invernizzi.

Si notifica inoltre ai succitati creditori d'ignoto domicilio come sopra essere stato prefisso il giorno 10 del prossimo futuro mese di febbrajo, alle ore undici della mattina, per la comparsa di tutti i creditori verso la suddetta massa Chiapponi Londonio, all'oggetto di passare in concorso anche dell'amministratore della detta massa D. Luigi Hoffman alla nomina dei delegati della massa stessa in sostituzione ai defunti negozianti Alessandro Belinzaghi e Carlo Zanca, coll'avvertenza e sotto la comminatoria ai non comparenti che si riterranno per aderenti a quanto verrà stabilito dai comparsi a pluralità di suffragi, computati in proporzione dell'importo delle rispettive ragioni liquidate, e che non comparendo alcuno, si passerà alla nomina d'ufficio dei delegati a loro pericolo.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori d'ignoto domicilio col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o comparire personalmente, o munire li rispettivamente come sopra nominati loro curatori de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi loro opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43694.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a D. Antonio Busca abitante a Ferrara, al conte Marco Bellini abitante a Novara, al marchese Lodovico Arborio di Breme Gattinara abitante in Torino, a D. Filiberto de Breme abitante pure in Torino, a S. E. D. Venceslao de Breme, ministro di S. M. Sarda a Brusselles, al conte Gaetano Gambarana abitante a Vescovara, a D. Domenico Lofaso, duca di Serra di Falco, abitante a Palermo, alla contessa Vittoria Mella Gattinara abitante a Vercelli, alla contessa Carolina Caprara, erede del conte Carlo Caprara d'ignoto domicilio, a D. Abelo Merone pure d'ignoto domicilio, agli eredi ignoti del conte Federico d'Este, del conte Ferdinando di Bubna, e del marchese Luigi Meraviglia Mantegazza, essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale dai nobili marchese Giacomo Medici, D. Giacomo Piantanida, D. Gaetano Crivelli Mesmer, marchese Decio Arrigoni, conte Carlo Cicogna, cav. D. Giorgio Cicogna, conte Giuseppe Archinto, conte Annibale Visconti, D. Arcangelo Giovio, marchesa Luigia Cusani, D. Francesco Mancini, D. Galeazzo Bossi, marchese Carlo Cornaggia, conte Carlo Gambarana, D. Giovanni Mozzoni e marchese Gaspare Ordogno de Rosales, una petizione in data 4 dicembre corrente in punto di rinuncia degli attori alla associazione del Casino dei Nobili in Milano, e doversi perciò giudicare previa attitazione verbale essere sciolti detti nobili attori dal giorno di detta petizione in poi dalla mentovata nobile associazione, salvo ad essi di ripetere in separato giudizio la rispettiva loro quota attiva sociale residuabile dopo soddisfatto alle comuni passività, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi nobili rei convenuti essersi prefisso il giorno 14 prossimo futuro febbrajo, alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa delle parti avanti l'aula II onde a termini dei §§ 16 e 17 del regolamento giudiziario trattare sulla qualità della procedura da tenersi nella causa indicata, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese dei suddetti RR. CC. assenti o ignoti un curatore speciale, essendosi perciò delegato l'avvocato Carlo Andrea Ferrari per D. Antonio Busca, l'avvocato Crivelli pel conte Marco Bellini, l'avvocato Cavalieri pel marchese Lodovico de Breme Gattinara, l'avvocato del Majno per D. Filiberto de Breme, l'avvocato Brugnatelli per D. Venceslao de Breme, l'avvocato Bussi pel conte Gaetano Gambarana, l'avvocato Rezzaghi per D. Domenico Lofaso, l'avvocato Lotteri per la contessa Vittoria Mella Gattinara, l'avvocato Ricci per la contessa Carolina Caprara, l'avvocato Zoppi per D. Abele Meroni, l'avvocato Minonzi per gli eredi ignoti del conte Federico d'Este, l'avvocato Bono Vitalini per gli eredi ignoti del conte Bubna, e l'avvocato Mozzoni Frosconi per gli eredi ignoti del marchese Luigi Meraviglia Mantegazza, affinchè nella predetta loro qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti nobili rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il rispettivo curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa città a cura degli istanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maria, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45403.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere inte-

Digitized by Google

cesse, che il ragioniere Luigi Saronno, cessionario di D. Luigi Donon, erede Ponzone per la residua somma di italiane lir. 9540. 57 ed interessi dovute da Giuseppe ed Emanuele fratelli Varini, chiese ed ottenne la stima della casa posta in Milano nel borgo di S. Pietro in Gessate al civico n. 175, stata rivendicata dalle mani di Vincenzo Bolge qual terzo possessore, e come sottoposta ad ipoteca pel pagamento del suddetto credito, e si è anco con decreto d'oggi ordinata la subasta giudiziale per la vendita della casa medesima.

Ad istanza quindi del ragioniere Luigi Saronno suddetto, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta casa, perchè fino a tutto il prossimo futuro mese di marzo 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta casa, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la casa medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Sormani nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra la casa succennata, descritta nelle tavole censuarie in mappa al n. 53 sub. 2, coll'estimo di scudi 413. 52, e confina a levante con giardino e caseggiato Andreoli, a mezzogiorno la contrada di San Pietro in Gessate, a ponente casa e portico del sig. Beretta e casa civile del sig. marchese Pallavicini, a tramontana giardino del suddetto marchese Pallavicini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 174.

Deliberatosi dal Consiglio comunale di Monza, dietro proposta della municipale Congregazione, di perpetuare la fausta ricordanza del soggiorno in Monza stessa nel maggio 1825 di S. M. I. R. A., con aprire un' ampia via di comunicazione dal Verzaro al Duomo mediante la demolizione di diverse case di privati; la stessa Congregazione municipale, premesse le superiori abilitazioni, fece acquisto con scrittura 25 aprile 1825, ridotta ad atto pubblico il 4 settembre 1826, nei rogiti del notaro Cesati di Milano, di porzione della sottoscritta casa da Martino Sangiorgio per austriache lir. 26482. 85, pervenuta nel venditore per compera fattane dall' or defunto Gaspare Molina con scrittura 5 febbrajo 1825, ed in quest' ultimo per successione al di lui padre Ignazio.

Ora la predetta Congregazione municipale ha chiesto gli opportuni provvedimenti per la purgazione dalle ipoteche legali della mentovata casa, e la sua domanda venne da questa I. R. pretura secondata con decreto d'oggi n. 174, ordinando il deposito in cancelleria della petizione documentata a comodo d' ogni avente interesse per l' ispezione e copia, ove la si domandi.

Incrementemente quindi al detto decreto la stessa I. R. pretura rende noto al pubblico, che ad ogni creditore avente ipoteca legale non inscritta sulla indicata casa, si è prefisso il termine a tutto il 30 aprile venturo, in cui inscrivere sulla casa stessa presso l' ufficio delle ipoteche in Milano il suo titolo ipotecario, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, e che per l' eguale inscrizione, indi per l' insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale competenti ai creditori ignoti od assenti, fu ai medesimi deputato in curatore l' avvocato Francesco Viganoni pure di Monza, diffidati tutti, che scorso il prefisso termine senza avere eseguita l' inscrizione, non potranno far valere sulla casa stessa ulteriore diritto ipotecario.

La casa è la seguente:

Casa situata in Monza sull' angolo della Piazza del Duomo e del vicolo di comunicazione tra questa e la Piazza del Verzaro al civico n. 122, in mappa alli numeri 2281 e 2282, di tav. 2, censita lir. 5, coerenziata a levante dalla Piazza del Duomo, a mezzodì dalla casa Beretta, a ponente dalla casa Mapelli, ed a settentrione dal predetto vicolo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di due in due settimane nella Gazzetta provinciale a diligenza della procedente Congregazione municipale.

Monza, dall' I. R. pretura il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 12164.

D' ordine dell' I. R. tribunale prov. di Pavia si deduce a pubblica notizia che non avendo avuto luogo il primo esperimento d' asta per la vendita degli stabili di ragione de' creditori del concorso del fu Venanzio Casali, tuttora comuni indivisi cogli eredi del fu Giuseppe Casali, venne perciò stabilito pel secondo incanto la mattina del 28 prossimo venturo febbrajo, alle ore 10, in cui gli aspiranti compariranno avanti l' aula del suddetto tribunale, coll' avvertenza che tali beni non potranno essere deliberati che al miglior offerente, ed a prezzo non minore della stima, e sotto i capitoli e condizioni esistenti presso quest' ufficio di spedizione, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio. Detti beni da vendersi consistono in un pezzo di terra avitato, posto alla fossa del Castello di questa città, di pertiche 1 tavole 15, non censito, stimato ital. lir. 500. 90, in una casa civile con ortaglia situata in Pavia, nella contrada di S Maria in Pertica al civico n. 329, censita scudi 208. 1. 7, e stimata ital. lir. 14866. 49, in altra casa posta vicino a Piazza Castello di questa città al civico n. 328, censita scudi 41. 4, e stimata italiane lir. 4361. 46, la qual stima venne eseguita dal perito ingegnere Ercole Cattaneo, come risulta dalla perizia 18 aprile 1822.

Il presente editto verrà affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazz. di Milano.*

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1641.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Fanoni e e Felice Dell' Acqua, tutrice e contutore dei minori Citterio del fu Antonio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Antonio Citterio, morto il giorno 6 ottobre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 24 febbrajo p. f., alle ore 9 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 47.

L' I. R. pretura di Caprino, provincia di Bergamo, notifica col presente editto a tutti quelli che vi possano avere interesse, che da questa pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione delli Giovanni, Stefano e Domenico fratelli Limonta fu Antonio, e dei figli minori del fu Antonio Limonta altro fratello dei suddetti, tutelati dalla loro madre Locatelli Margherita, e dal loro zio Giovanni Limonta predetto, domiciliati in Cisano, questo distretto, li quali hanno chiesto di essere ammessi ai benefici della cessione de' beni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li sopra nominati debitori, ad insinuarla sino al giorno trent' uno di marzo prossimo futuro inclusivo a questa pretura in confronto dell' avvocato Antonio Quarenghi qui residente, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno sei di aprile prossimo venturo, alle ore nove antemeridiane, per le occorrenze sul merito della cessione de' beni, e per l' elezione dell' amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, non che per nominare la delegazione dei creditori, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei debitori.

Caprino, provincia di Bergamo, dall' I. R. pretura, il 16 gennajo 1827.

ROTA, *pretore.*

(1.ª *Pubbl.*) D. Morani, *canc.*

Digitized by Google

VENERDÌ 2 Febbrajo 1827. N. 33.

CENT. 5.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	1. Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,7	+ 2,5	Owest	Nuvolo
	2. » 7 mattina	» 27, » 6,6	+ 1,5	Est	Pioggia

☞ *Mancano i fogli esteri di due ordinarj.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 26 gennajo.

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione del 9 corrente si è compiaciuta di nominare effettivo consigliere aulico presso il supremo Tribunale di giustizia, il presidente del Tribunale di prima instanza di Belluno, Carlo Antonio de Miniussi.

(Gazz. di Vien.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 13 dicembre.

Lettera diretta all' estensore dello *Spettatore Orientale:*

« È già qualche mese da che sono arrivato in Grecia, in compagnia di una trentina di giovani francesi creduli al pari di me, e che il comitato filelleno di Parigi, più credulo ancora, inviò a santamente guerreggiare pei Greci. Ci fu positivamente assicurato un convenevole collocamento, gloria e molta gloria; i nostri cuori palpitavano d' ansietà allorchè raggiunsero l' eroica terra. Noi eravamo al punto di godere la felicità di contemplare faccia a faccia quei degni discendenti dei grand' uomini dell' antichità. Quante ricordanze univansi a questa speranza! Noi eravamo armati da capo a piedi. Ciascuno di noi, bollente di ardore, si credeva già alle prese con qualche Cassim-bey, al quale preparavasi di far mordere la polvere, come fece un tempo il nostro compatriotta Voutier. Infine, non si sarebbe potuto essere meglio disposti di quello che il fossimo noi. Sbarcammo in buon ordine a Methana. Il colonnello Fabvier, vestito all' albanese, con una veste succidissima ed un turbante bianco, ci presentò al suo corpo composto di circa 600 uomini, compresi i tamburi e due cattivi pifferi. Egli quindi ci mostrò uno spazio, dove ci disse di costruire capanne di fogliame per metterci al riparo, se così ci pareva bene. Ci disse pure che noi, con altri filelleni arrivati prima di noi, formeremmo una compagnia sacra, e passammo colà piacevolmente alcuni giorni, senza altra occupazione che quella d' impedire ai greci eroi di rubarci i pochi effetti che avevamo portati, ma che peraltro non riuscì a tutti di salvare.

« Finalmente giunse il momento di muovere contro i Saraceni. Tutto l' esercito fu imbarcato su battelli che lo trasportò a Salamina. Dopo tre giorni di soggiorno in quest' isola, siamo passati in Eleusi, donde ci ponemmo in cammino per liberare Atene con tre a quattro mila Greci comandati da un eroe chiamato Kairascaki, di cui il colonnello Fabvier era luogotenente. L' idea di Atene, di questa regina delle arti, in potere dei Saraceni, c' infiammò di furore. I Greci erano molto più pacati di noi nella loro indegnazione Otto in novecento Turchi a cavallo ci arrestarono nel nostro cammino. Noi li respingemmo, ciò che prova che fummo vincitori. Ma i carretti di quattro piccoli cannoni del colonnello Fabvier si ruppero, ciò che probabilmente c' impedì d' inseguire il nemico. Nel dimani i Turchi ritornarono in numero di 1500. I nostri eroi greci fuggirono, e fu d' uopo che ci fuggissimo anche noi. Abbandonammo i quattro piccoli cannoni, e strascinati sempre dalla folla de' fuggitivi, abbiamo fatte cinque mortali leghe in un sol tratto, senza mai volgerci indietro, per cui non ci accorgemmo che i Turchi non c' inseguivano. Ripassammo il canale per ritornare a Salamina dalla parte di Megara. Noi eravamo nella massima inquietudine per il generale Fabvier, che avevamo perduto la sera del giorno innanzi nel momento della rotta. I soldati del suo corpo lo credevano preso od ucciso, e già disettavano a stuoli, quando egli arrivò fortunatamente a tempo per ritenerne una parte, e seppimo con vera commozione ch' egli era stato ad accompagnare i feriti a bordo di una fregata ch' era sull' ancore all' ingresso del Pireo, ove ricevette soccorsi e fu trattenuto a pranzo. Dopo un mese e mezzo di soggiorno a Salamina ove eravamo mancanti di tutto, il nostro colonnello ci fece ripassare il mare. Raggiungemmo il generale in capo Kairascaki e le sue truppe. La cavalleria del colonnello Fabvier si è rivoltata e l' abbandonò. Prendemmo cionnondimeno la strada di Tebe per manovrare in ischiena all' inimico, che assediava Atene. Sino a che fummo nelle montagne, la nostra mossa si fece nel miglior ordine, senza incontrare persona vivente; ma arrivati nella pianura vedemmo alcuni uomini della cavalleria turca; allora i nostri Greci fuggirono come al loro solito, e noi pure forzatamente, poichè non eravamo che 45. Kairascaki ed i suoi capitani ci scrissero una lettera premurosa perchè ci unissimo ad essi, ed abbandonassimo il colonnello Fabvier, di cui sono malcontenti; ma siccome non abbiamo da lodarci di alcuna persona in Grecia, così abbiamo creduto meglio di ritornare in Francia, per fare omaggio al buon comitato di Parigi degli allori che abbiamo colti, e ringraziarlo soprattutto della sincerità colla quale ci dipinse il paese e gli uomini. Noi avremmo tutti preso congedo dal colonnello, se i mezzi pecuniarj di ognuno fossero stati sufficienti per fare il viaggio; ma il comitato di Parigi, la cui filantropica sollecitudine provvede tutto per quelli che vanno, non provvede più niente per quelli che tornano ». *(Si darà il fine)*

(O. T.)

PRUSSIA.

Colonia 15 gennajo.

Le acque del Reno seguitano ad ingrossare; oggi dopo pranzo esse sono salite a piedi 17 ed un pollice.

(Jour. de Francf.)

INGHILTERRA.

Londra 20 gennajo.

Si assicura, dice lo *Star*, che i direttori di Buenos-Ayres hanno invocato il nostro intervento, come mediatori, per far cessare la guerra col Brasile, e che un inviato incaricato di questa missione partirà fra breve per Rio-Janeiro. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 25 gennajo.

Un giornale inglese annunzia che si pensa ad aprire una soscrizione onde innalzare alla memoria del duca d' Yorck una statua in piedi ed in abito di cerimonia, da collocarsi avanti alla caserma delle guardie a cavallo. Tutte le botteghe della città di Londra sono state chiuse spontaneamente per la morte di questo principe: si osservò peraltro che quelle dei Carlisle, dei Cobett, e dei Waithman erano aperte.

— Siam soliti a comunicare coi nostri lettori le notizie che possiamo ricevere per la via degli Stati-Uniti o dell' Inghilterra intorno a ciò che succede nelle contrade al di là dell' Oceano, senza però dimenticare di accennarne la sorgente; per questa

Digitized by Google

xia abbiamo ripetuta l'infausta notizia d'una rivoluzione scoppiata in Haïti, riferita dai giornali inglesi. Oggi sentiamo essere giunte all'Havre ed in Parigi lettere di quell'isola, scritte dal 15 al 20 di novembre, le quali non parlano che d'affari di commercio, nel modo con che se ne parla allorquando si gode perfetta quiete. Si può dunque credere che se fossero accaduti in Haïti avvenimenti del genere di quelli annunziati dalle lettere della Giamaica, le lettere sopraccitate ne avrebbero fatto un qualche cenno.

— Il duca di Bordeaux ha dato un nuovo saggio di quella tenera bontà che lo rende caro a tutte le persone che lo circondano. Trovandosi egli, sono pochi giorni, ad una delle finestre delle *Tuillerie*, vide un tamburo maggiore che, essendo giunto troppo tardi per trovarsi al suo luogo, si era posto dietro una vettura nella via di Rivoli, dove quel reggimento passava, e si mise alla testa dei tamburi tosto che questi giunsero presso di lui. Con tal mezzo egli sfuggì allo sguardo degli uffiziali e scampò da ogni punizione. Il duca che s'avvide dello stratagemma ne rise assai e lo raccontò a varie persone. Il colonnello del reggimento ne fu avvertito e risolse di punire il tamburo maggiore. Il duca di Bordeaux avendo saputo questa sua risoluzione, pregò instantemente le persone della sua corte di far chiamare il colonnello. Gli si rappresentò essere necessario l'assenso del suo governatore; « No, no, sclamò il duca con impazienza; venga il colonnello; voglio parlargli, voglio chiedergli la grazia pel tamburo maggiore. Grazia! grazia! pel tamburo maggiore! » Le instanze di S. A. R. furono così incalzanti, che non si seppe contraddirle; il colonnello venne, ed il principe lo richiese col massimo ardore della grazia del delinquente, e non lo lasciò uscire se non dopo averla ottenuta.

— Il sig. Deleuze, letterato e naturalista di gran merito, fu nominato bibliotecario del giardino del Re. *(F. F.)*

L'idea di legge sulla stampa continua ad esser suggetto di tutti i discorsi, di tutti i ragionamenti nei giornali, ed è un' esca per tutti i partiti. Noi l'abbiam data per tenore, come pure l'articolo esplicativo che ne pubblicò il *Moniteur*. Manca ai nostri leggitori il discorso proferito alla camera dei deputati dal ministro guardasigilli nell'atto che presentò l'idea di legge. Questo discorso sviluppandone partitamente i motivi, crediamo di doverlo pubblicare.

« Signori (disse il ministro), le buone legislazioni si fanno successivamente. Il tempo che cangia i costumi e gl'interessi delle società, fa nascere anche per esse nuovi bisogni ed inconvenienti non preveduti. Esso il più delle volte scopre o produce le imperfezioni e l'insufficienza delle leggi, e le leggi devono avere com'esso i loro progressi e i loro cambiamenti.

« Nel tempo in cui furono emanate le nostre leggi sulla stampa, si sarebbe invano tentato dar loro più forza ed autorità. L'esperienza non per anco avea giustificato quelli che prevedevano l'avvenire, e ch'erano spaventati dalla loro impotenza. Gravi delitti eran già stati commessi egli è vero; ma almeno il campo degli affari pubblici non sembrava per anco troppo angusto ai nostri scrittori: la stampa non sembrava ai loro sguardi che una guarentigia de' nostri privilegi. Non si era immaginato per anco di servirsene contra questa stessa guarentigia, e farne per le persone da bene un istrumento di timore e di oppressione. Le pareti domestiche erano un sacro asilo; la pace delle famiglie non veniva turbata; si conservava ancora qualche rispetto per la religione, per la virtù, per la verità. Non si era veduto ancora quel che era a noi riserbato, cioè la fede religiosa ad ogni momento attaccata, il pubblico pudore continuamente offeso, oltraggiati i migliori cittadini; odiosi libelli non comparivano ogni giorno a *decimare* le riputazioni.

« Di ciò che allora non si sarebbe mai creduto, o signori, noi siamo stati i dolenti spettatori. La stampa è giunta da qualche tempo all'ultimo termine di una sfrenata licenza. Nulla ci ha di più sacro, di più elevato, di più onorevole, ch'essa non abbia intrapreso di abbassare o corrompere; e l'insufficenza delle leggi fu sì grande, che la giustizia, sovente ridotta a restar muta, è stata forzata, quando ha potuto rompere il silenzio, di pronunziare pene illusorie, le quali sembravano smentire le stesse sue condanne.

« Egli è un gran male, o signori, che le leggi siano impotenti, nè proteggano più con efficacia l'ordine pubblico e i cittadini. Non può affrettarsi di troppo il momento di far cessare uno stato sì penoso; e per ottener ciò, o signori, il Re ci ha incaricato di presentarvi l'idea di legge, di cui comincio ad esporvi le disposizioni.

« Fra i rimproveri che si dirigevano alla nostra legislazione sulla stampa, alcuni avevano prodotto forte impressione sugli animi.

« Si lamentava perchè la pubblicazione degli scritti si eseguisse al momento stesso del deposito. Il deposito, dicevasi, è una precauzione saggia e necessaria, ma a che cosa mai serve se non precede la pubblicazione? Il deposito è utile solo per facilitare l'esame del libro, nè ci ha che l'esame il quale possa giustificare il deposito. Qual vantaggio può intanto ritrarsi da un tardo esame che scopre il male allorchè è di già compiuto? A che serve un castigo anche severo, quando l'intera edizione è già sparsa e distribuita? A che serve una condanna la quale contribuisce soltanto ad accrescere la diffusione dell'opera e moltiplicare i profitti dello scrittore condannato? L'inquisitoria del delitto non debbe al certo precedere il delitto stesso, nè il sequestro la pubblicazione. Ma non è forse conveniente e giusto il concedere alla pubblica autorità i mezzi se non di prevenire, almeno di prevedere ed impedire il primo delitto invece dell'ultimo?

« Si lamentava ancora per l'eccessiva indulgenza delle disposizioni penali, della debolezza, e per così dire dell'inutilità di queste pene che rende ancora più debole e meno efficace la naturale difficoltà di colpire e caratterizzare delitti avvolti sempre in false ed equivoche apparenze, e che in tal guisa si sottraggono facilmente alla severità del giudice, anche allorquando essi non isfuggono alla penetrazione della sua mente.

« Lamentavasi per gli stretti limiti e poco regolari ne' quali la responsabilità dei tipografi era circoscritta e che la rendevano illusoria.

« Lamentavasi pel numero sempre crescente di quelle pubblicazioni in piccoli volumi che si moltiplicano quasi senza spesa, che si vendono o si donano quasi indifferentemente, che circolano quasi senza ostacolo e senza limite; veri ausiliarj de' fogli periodici de' quali riproducono ed aumentano ancora gl'inconvenienti, senza offrirne i vantaggi e le guarentie.

« Lamentavasi che la vita privata de' cittadini fosse stata abbandonata al capriccio degli scrittori d'epigrammi.

« Lamentavasi dell'impunità dei calunniatori, disgraziata risultanza, ma inevitabile, di quelle leggi recenti, che violando le regole fondamentali del nostro diritto criminale, avevan costituito un privilegio in favore della calunnia, ed avevan sottratto questa reità, la sola fra tutte le altre reità, all'esercizio dell'azione pubblica.

« Lamentavasi infine per lo scandalo inudito di quella strana finzione, che sostituendo legalmente la menzogna alla verità, abbandonava i falsi colpevoli a giudizj necessariamente ingiusti, e domandava ai nostri tribunali, per espiazione degli oltraggi commessi verso la religione o la morale, condanne le quali non colpivano che gl'innocenti.

« Tali erano dunque le principali imperfezioni della nostra legislazione della stampa. Ecco, o signori, i mezzi che vi proponghiamo per correggerle.

« Alcuno scritto di 20 fogli e al disotto non potrà essere pubblicato durante i cinque giorni che seguiranno il deposito. Gli altri scritti non potranno essere pubblicati se non dopo lo spazio di 10 giorni. Tutti gli scritti di 5 fogli e al disotto saranno sottoposti ad un bollo fisso. Sarà soltanto stabilita qualche eccezione per esimere da queste obbligazioni gli scritti, la di cui forma o il loro carattere non permettano di esservi sottomessi.

« Saranno stabilite pene contra coloro che violassero tali

Digitized by Google

disposizioni. Altre pene saranno stabilite contra lo stampatore, il quale, per mezzo di una pubblicazione furtiva ed immatura, imprimesse un numero di fogli più considerabile di quello annunziato nella sua dichiarazione. Finalmente ogni trasporto di qualunque parte dell'edizione fuori dell'officina dello stampatore, durante i cinque o dieci giorni successivi al deposito, sarà considerato come un tentativo di pubblicazione, ed il tentativo in questo caso basterebbe per autorizzare il sequestro.

« D'altronde, l'intervenzione degli editori responsabili non sarà più ammessa per gli scritti periodici; ma i proprietarj medesimi, vale a dire, coloro che profittano della pubblicazione, saranno responsabili innanzi alla giustizia; essi faranno la dichiarazione preventiva richiesta dalla legge del 9 giugno 1819; e contro di essi verranno dirette le indagini ed eseguite le condanne: i minori, le donne e gli stranieri, infine, tutti coloro i quali non avranno la pienezza della capacità civile ne saranno esclusi; il diritto del bollo si aumenterà; le cauzioni rimarranno come oggidì; i soli scritti periodici esenti da tali cauzioni saranno quelli realmente consacrati alle scienze, alle arti, o alle lettere, ed i quali si pubblicheranno soltanto due volte al mese, o a più lontani periodi di tempo; sarà inibito di estendere alle cauzioni de' giornali il privilegio di secondo ordine instituito a beneficio dei prestatori de' fondi impiegati alle cauzioni de' contabili; l'indole e la forma delle società verranno stabilite per le intraprese de' giornali; il numero stesso de' soci sarà limitato; quelli che avranno fatto la dichiarazione saranno innanzi alla legge ed ai tribunali i soli proprietarj del giornale od anche della cauzione; tutti gli atti che eglino faranno in questa qualità verranno considerati validi, e tutte le contrattazioni che altri potessero conchiudere non avranno alcun valore.

« Nè questo è tutto: le pene pecuniarie saranno accresciute in riguardo alle provocazioni al delitto; pei diversi reati di oltraggi, offese, ecc. già preveduti dalle leggi del 1819 e 1822; ed aumentate pur saranno per tutti que' reati di diffamazione; ogni pubblicazione sulle azioni della vita privata de' cittadini sarà interdetta; sui reati di diffamazione può anche esser fatto processo di uffizio; finalmente gli stampatori saranno, in qualunque caso, responsabili civilmente degli scritti che usciranno da' loro torchj, e nell'obbligo di pagare le multe, i danni e gl'interessi, non che le spese de' giudizj di condanna. Quali vantaggi non dobbiamo attenderci da un tale sistema? eccoli, o signori.

« Mercè dell'intervallo in cui sta sospesa la pubblicazione si avrebbe agio di esaminare gli scritti con maggiore attenzione, e di conoscere il pericolo a tempo opportuno; la vigilanza de' magistrati non sarebbe in siffatta guisa nè delusa, nè prevenuta, e questi impedirebbero l'effetto del delitto, od almeno, se a tanto non riuscissero, ne impedirebbero la continuità, antivenendo non già la pubblicazione propriamente detta, ma un maggior numero di atti di pubblicazione. Mediante il diritto di bollo cui sarebbero soggetti gli opuscoli, si acquisterebbe il vantaggio di sottoporli alla condizione de' giornali, coi quali essi hanno, come è noto, tanto rapporto ed analogia. Diverrebbe quindi più difficile la loro diffusione nelle case di educazione, negli stabilimenti di manifatture e nelle caserme; e meno frequente l'abuso che se ne fa per propagare opinioni contro la religione, i costumi, la fedeltà del soldato, del popolo e della gioventù. La corruzione sarà sempre più lenta e più rara allorchè costerà più cara ai corruttori.

« Sostituendo i proprietarj dei giornali agli editori responsabili, si purificherà, per dir così, la legislazione medesima, facendone sparire una fraudolenta combinazione, la quale ferisce la coscienza del giudice ed altera il carattere delle sue decisioni; si restituirebbe pure in tal modo alla legge tutta la sua efficacia lasciando ricader le pene sopra uomini che ne sentirebbero tutto il rossore, in vece di applicarle ad infelici intenti solo a raccorne il profitto: si avrebbero in somma guarentie certe ed estese in luogo delle illusorie, che della giustizia si fan trastullo, e che non possono nè preservare, nè risarcire la società dei disordini che produrrebbero.

« Coll'aumentare la gradazione delle pene, si stabilirebbe una più esatta proporzione fra la perversità dell'azione e il suo castigo, fra il torto sofferto dalla società e la riparazione che le verrebbe conceduta, tra il pericolo di un esempio pernicioso e l'energia de' mezzi adoperati ad antivenirne gli effetti.

« Castigando con maggior severità i calunniatori, e sopra tutto permettendo ai magistrati di procedere di uffizio contro di essi, voi renderete alla legislazione criminale l'uniformità che debb'essere il principale di lei carattere, e senza di cui essa non può evitare di comparire, almeno in alcuni casi, ingiusta ed incoerente; voi libererete la società da un male grave e vergognoso che la travaglia e la corrompe; voi farete così cessare la funesta sicurtà in cui sono questi infami calunniatori, i quali calcolando vilmente sull'onore di quelle stesse vittime che eglino si han proposto di immolare, senza veruno riguardo o rispetto pel sesso o per l'età, per la sventura o la dignità, vendono sfacciatamente al pubblico le turpitudini da essi inventate, certi che un'anima sensibile ma educata disdegnerà di farne doglianza, non volendo dare allo scandalo dell'offesa l'apparenza di una pubblica discussione e d'un giudizio.

« Col proibire, o signori, la pubblicazione degli atti della vita privata, ogniqualvolta le persone interessate nol permettono, si toglierebbe l'occasione di render noti alcuni fatti che non è mestieri che sieno conosciuti, e si coprirebbero con impenetrabile ma necessario velo quelle azioni di cui l'uomo debbe render conto solo a Dio ed alla propria famiglia; si prevertebbero, per lo meno in parte, le allusioni, i rimproveri, e quegli equivoci ne' quali tutti riconoscono facilmente l'ingiuria, tranne il giudice a cui la legge inibisce di scorgerla: si circoscriverebbe la libertà della stampa nei limiti corrispondenti alla naturale sua destinazione: essa eserciterebbe impero solamente sugli interessi generali pei quali è stata stabilita, e rispetterebbe gl'interessi domestici che non può toccare senza offendere.

« Finalmente, o signori, mercè della responsabilità civile imposta agli stampatori, si farebbe giusta applicazione del principio del diritto naturale e del diritto civile che prescrive esser ciascuno nell'obbligo di riparare il danno non solo che egli ha cagionato volontariamente, ma quello ancora che sarà stato prodotto per sua negligenza; si toglierebbe a certe persone, le quali non sempre esercitano la propria professione con bastante prudenza, una scusa manifestamente abusiva, che spesso trae seco l'assoluzione del colpevole sotto il pretesto di non aver egli letto ciò che ha stampato; si darebbero agli autori scevri di moderazione e di esperienza, censori naturali, illuminati e liberi, i quali gli avvertirebbero de' loro falli col ricusare di parteciparvi; e si offrirebbero alla società mallevadori sicuri e solvibili che non potrebbero involarsi alle ricerche del magistrato, nè evitare la espiazione delle condanne.

« Ecco, o signori, i principali vantaggi dell'idea di legge che vi è presentata; io ne farò anche conoscere e ne spianerò gli inconvenienti. *(Dimani il fine)*

Lione 21 gennajo.

Scrivono da S. Sebastiano (Spagna) il 12 di gennajo:

« Il corriere testè giunto ha recate lettere dai confini del Portogallo e da Madrid: esse recano che presso di Lisbona vi fu un aspro fatto d'armi, nel quale il generale Silveira, alla testa delle sue truppe, ha compiutamente sconfitti i costituzionali, i quali hanno dovuto rientrare in Lisbona; fu sparso molto sangue da ambe le parti. » *(Jour. de Lyon)*

SVIZZERA.

Una circolare del cantone direttore comunica ai cantoni i rapporti spediti da Madrid dal generale di Wimpffen, relativamente agli uffiziali svizzeri, già pensionati, al servizio di Spagna. Giusta questo decreto, gli uffiziali che percepirono nella Svizzera la loro pensione fino all'invasione di Bonaparte, e che non ne hanno goduto dopo il 1808, percepiranno i loro antichi stipendj, ma solamente dal mese di luglio del 1823, se essi possono provare che non abbiano preso parte alcuna alla guerra d'invasione, e che la loro condotta sia stata irreprensibile durante la guerra dell'indipendenza.

Digitized by Google

— Il sig. Aldernon Perry, ministro d' Inghilterra, informò il 15 di gennajo, la confederazione della morte di S. A. R. il duca d' Yorck. *(F. S.)*

Lucerna 18 gennajo.

Il sig. dottore Schnell, di Berna, avvocato dei sigg. Pfyffer e Corragioni, giunse qui da alcuni giorni. Essi sonosi presentati con lui alla cancelleria del tribunale di appello, per l'inspezione degli atti del processo; ma quivi insorsero nuove difficoltà sulla scelta degli atti ch' essi potrebbero esaminare, in guisa che furono obbligati di presentare una nuova memoria al tribunale, che deciderà quest' oggi sui loro riclami. *(Idem)*

PIEMONTE.

Torino 29 gennajo.

Ultimamente il signor marchese di Bassecourt inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica, ebbe l'onore di presentare a S. M. in udienza particolare le lettere di S. A. R. l' infante duca di Lucca, colle quali viene accreditato nella qualità di suo ministro plenipotenziario presso la M. del Re nostro augusto sovrano.

— Jeri la real corte vestì a lutto per due settimane in seguito alla notizia d' officio della morte di S. A. R. il duca di Yorck. *(G. P.)*

AVVISO.

Essendo vacante nel Ginnasio annesso al Collegio Imperiale in Milano, una cattedra di umanità, cui va annesso lo stipendio di annue lir. 600 ital., pari ad austr. lir. 689. 65, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento, rimane aperto il relativo concorso che avrà luogo nei giorni 14 e 15 del p. v. mese di marzo, presso l' I. R. Direzione generale dei Ginnasj.

Gli aspiranti dovranno, almeno tre giorni prima di quelli fissati per l' esame, presentare al protocollo di detta Direzione generale i loro ricorsi, corredati degli opportuni documenti, provanti l' età, la patria, la condizione della propria famiglia, gli studj fatti, gli impieghi e le incumbenze avute, e tutti quegli altri titoli che servir possono a convalidare l' istanza.

È poi d' avvertirsi che per superiore disposizione i concorrenti dovranno essere insigniti del carattere di sacerdote, e che quelli fra di essi i quali avessero ultimato il corso di filosofia dopo l' anno 1819 non saranno ammessi al concorso se prima non avranno esibita la prova d' aver sostenuto gli esami di Pedagogia, di Letteratura classica, di Filologia greca, di Storia universale ed austriaca e di Estetica, in conformità di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 17 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. BECCARIA.

EDITTO. N. 46240.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 28, stata stesa il giorno 31 agosto p. p. alla ricettoria di Busto Arsizio, per essere stati sorpresi nella notte del 28 al 29 detto mese nella strada che da Bienate mette a Buscate in doppia linea confinante, col carico di dieci così dette bricolle che abbandonate si riconobbero poi contenere caffè senza ricapito di dazio pagato, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati solidalmente nella multa di lire duecento italiane a termini del decreto 8 luglio 1815.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno dieci p. v. febbrajo alle ore 11 mattina per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o nominare il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 46693.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Ambrogio Luca, abitante in questa città, nel locale di S. Pietro in Gessate, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Melchiorre Luca, morto senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 5 del p. v. febbrajo, alle ore 10, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 45946.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta ad Antonio Verganti, nella cassina Cornaggio, Corpi Santi di P. Tosa, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui fratello Giuseppe Verganti, abitante alla cassina Bicocca, Corpi Santi medesimi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Maris, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 31 gennajo.

Arrivati. I signori
Perotti, profess. d' eloquenza, da Novara.
Cav. Aldini, da Bologna.
Powell, propriet., da Ancona, al al n. 3323.
Malatesta, possid e negoz., da Vicenza, al n. 590
Bezzi, negoz., da Bassano, al n. 590.
Pozzi, possid., dalla Svizzera, al n. 1912.
Castelli, negoz., da Torino, al n 3323.
Frasi, profess. di musica, da Novara, al n. 3281.
Bucchetti, possid., da Novara, al n. 3229.
Ricci, negoz., dal Piemonte, al n. 2599.

Partiti. I signori
Conte Ceccopieri, I. R. segretario, per Venezia.
De Laroquette, possid, per Roma.
Grenier, propr., *idem.*
Fachetti, possid, per Como.
Lampugnani, *idem*, per la Svizzera.
Zanoli, *idem*, pel Piemonte.
Brizzi, negoz., per Torino.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 1.° febbrajo 1827.

6 90 71 73 49.

Agli amatori delle belle arti.

Caterina Piotti, milanese, allieva del cav. professore Longhi, è presso al termine di un suo lavoro ad intaglio rappresentante un presepio, tolto da una bella e graziosa composizione di Bernardino Luino, di cui S. A. I. l' arciduchessa Sofia, consorte di S. A. I. il serenissimo arciduca Francesco Carlo, si degnò accettare la dedica, ed intorno a cui non pochi intelligenti dell' arte le fanno sperare un buon successo.

La stampa è dell' altezza di 42 centimetri per 30 di larghezza. Il prezzo d' associazione è di lir. 15 ital. Le sottoscrizioni si ricevono dall' editrice abitante nel vicolo di S. Fedele n. 1178, e dai principali mercanti di stampe, presso i quali sarà ostensibile una prova molto avanzata del fatto lavoro. *C. Piotti.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *la Principessa filosofa alle feste di Barcellona*, col ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Lodowiska*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Il nuovo Convitato di pietra*, con farsa.

Dimani a sera anderà in iscena il già promesso spettacolo, intitolato *Jocko.* La porta d' ingresso del teatro sarà aperta alle ore 6.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Battello a vapore sul Lago maggiore, con Girolamo finto barone*, con farsa.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo cuoco per forza.*

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Sulla Corsia del Duomo vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi interamente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 2 Febbrajo 1827. N.° 6.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 4 di maggio 1825, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Massimiliano Bucher, dimorante a Baden nella Bassa Austria, al n. 333, per l' invenzione di cuocere il caffè col mezzo del vapore entro una macchina di nuova costruzione, nel mentre i vapori dell' acqua mediante un' imbutatore applicato al disotto del crivello e di una tromba provveduta di una valvola, operano tanto di sotto, quanto di sopra per estrarre il caffè od il the. Alla parte superiore della macchina trovasi un apparecchio di raffreddamento per ricondurre in fluidi gocciolanti i vapori pregni di aroma, ed un tubo il quale si prolunga sino all' acqua di raffreddamento, e che serve invece della valvola di sicurezza, indica il fine dell' operazione.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di settembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Martino Feichter, meccanico a Mublen, tribunale di Taufers, pel miglioramento della pompa da incendio, inventata dal meccanico Gescel a Cambray, consistente nel metodo di fabbricare una pompa d' incendio a mano senza cassa d' aria e mediante un apparecchio semplice, poco dispendioso, la quale pompa impedisce il solito distacco delle pompe costrutte senza cassa d' aria, e produce non ostante un effetto doppio, per cui eguaglia le dispendiose pompe colla cassa d' aria, tanto nell' altezza, quanto nella massa del raggio d' acqua, e richiede soltanto tre persone per metterla in attività, dalle quali può essere trasportata ove occorre.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 20 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Carlo e Giovanni, padre e figlio Beltrami, possidenti di Casale, nell' Alto Novarese, ora domiciliati in Milano, per l' invenzione di un meccanismo atto a porre in movimento qualunque mezzo di trasporto sia per terra che per acqua, e contro la corrente anche in tempo di vento sfavorevole, e ciò velocemente e con minori spese che per lo passato, senza servirsi di remi, di vele, di vapore e di animali da tiro, ma soltanto della forza degli individui, che per l' ordinario sono necessarj per dirigere il mezzo di trasporti. Questo meccanismo serve d' altronde per trasportare qualunque peso senza distinzione.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 23 di novembre p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle prescrizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820 un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Giuseppe Ressel, inspettore dei boschi a Trieste, per l' invenzione di effettuare mediante un meccanismo e la forza della corrente del fiume, il corso dei battelli contro la corrente medesima, e lateralmente, oppure per mezzo di una macchina a vapore; ed in ciò serve soltanto il fondo del letto del fiume quale punto d' appoggio dell' estremità della macchina che agisce sul battello durante il corso di esso.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 23 di novembre 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giovanni Andrea Scheller, calzettajo, e Comp., dimorante a Vienna nello Schottenfeld, al n. 305, per l' invenzione di una macchina composta di parti semplicissime, atta a fabbricare vantaggiosamente e mediante qualunque impulso il così detto *Tull anglais* di qualunque larghezza, per qualunque uso e di qualsivoglia specie di filato come anche di seta.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 23 di novembre 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, ad Antonio Dietrich, fabbricatore di forme di carta pesta, dimorante in Gratz al n. 1016, per l' invenzione e pel miglioramento:

1.° Di fabbricare col mezzo di macchine o tanaglie da filo di metallo, dei cappelli di canna d' India, con o senza l' ossa di balena;

2.° Di preparare a tal uopo l' osso di balena mediante una macchina apposita che lo spacca e lo taglia;

3.° Di servirsi per la fabbricazione di detti cappelli, soltanto della parte lucida della succitata canna, per cui riescono più forti, più lucenti, più durevoli, e sono non ostante più a buon prezzo.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale in Lodi un posto di consigliere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1400, aumentabili ai fiorini 1800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa del 21 di ottobre 1826 n. 33,399.

Milano, il 19 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante un posto di vice-segretario di Governo per la sezione camerale, a cui è annesso il soldo annuo di fiorini 700 aumentabili ad 800, si prevengono gli aspiranti al detto posto che il concorso rimarrà aperto sino al giorno 10 di febbrajo prossimo futuro, entro il qual termine dovranno presentare al protocollo governativo, o far pervenire al Governo per mezzo delle autorità, o degli ufficj ai quali fossero addetti, i loro ricorsi corredati degli originali documenti provanti la rispettiva carriera di servizio ed i titoli che essi credessero militare in loro favore.

AVVISO.

È vacante un posto di vice-segretario di Governo, cui va annesso il soldo di 700 fiorini aumentabili per anzianità agli 800. Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare la loro istanza alla rispettiva Delegazione provinciale, non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo febbrajo, unendovi i documenti di prova dei servigi e titoli che avranno addotti.

Milano, il 26 di gennajo del 1827.

NOBILI, *I. R. segretario di Governo.*

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., un impiego di cancellista, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1149. 43, si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi, affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 19 gennajo 1827.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di concetto di ufficiale di segreteria presso l' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, a cui è annesso il soldo di fiorini settecento annui, si avvisano gli aspiranti al detto posto, che viene e che rimarrà aperto sino al giorno 10 del prossimo venturo febbrajo inclusivamente il concorso al posto stesso, spirato il quale non saranno più ammissibili i ricorsi che posteriormente al detto giorno 10 venissero insinuati sia direttamente al protocollo della predetta I. R. Direzione, sia per mezzo delle autorità alle quali fossero rispettivamente addetti o subordinati gli aspiranti medesimi, i quali dovranno unire al proprio ricorso tutti i documenti comprovanti i loro titoli per poter optare ad un impiego di concetto.

Milano, dall' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, il 10 gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano un posto di portiere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative

Digitized by Google

domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 18 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale criminale in Milano un posto di portiere al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 18 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., l'impiego di capo registratore ed archivista, al quale va annesso l'annuo soldo di lire 3000; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata dei ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano il giorno 2 febbrajo 1827.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 1.° di dicembre pross. pass., ha autorizzata l'amministrazione de' luoghi pii elemosinieri in Sant' Angelo, provincia di Lodi, ad accettare il legato di lire 1000 austriache, disposto con testamento olografo del 6 di maggio 1826 dal defunto ingegnere Carlo Francesco Tonolli, a condizione che coll' annuo frutto di questa somma si facciano annualmente celebrare venti messe, e che il residuo venga distribuito ai poveri di S. Angelo.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 di novembre pross. pass., ha autorizzata la deputazione comunale di Cevo provincia di Bergamo, ad accettare il legato disposto a favore dei più poveri di detto comune dal defunto Bartolomeo Biondi, con testamento del 16 d'agosto 1785, consistente in due campi di tavole 50 ciascheduno.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 5 di gennajo pross. pass., ha autorizzate le congregazioni di carità di Lecco e di Garbagnate Rotta, provincia di Como, ad accettare i seguenti legati disposti dal defunto proposto di Lecco Antonio Preda, con testamento del 17 e codicillo 19 maggio, cioè la prima il legato di lire 9m. milanesi, coll' obbligo di convertirne il frutto annualmente nella distribuzione di tre doti a povere ed oneste figlie del suddetto comune e sue frazioni, ed in mancanza di esse ai poveri genericamente, e la seconda il legato di lire 300 austriache, a condizione che il frutto sia distribuito ogni anno ai poveri del comune predetto.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 19 di gennajo p. p., ha autorizzata la casa di ricovero e d'industria degli Israeliti in Mantova ad accettare il legato di lire 400 austr., disposto dal fu Salomon Carpi, da erogarsi nella ampliazione della suddetta casa.

AVVISO.

D'ordine superiore si fa noto che rimane aperto il concorso per la cattedra di letteratura classica ed estetica presso l'I. R. Università di Pavia, e che l'esame di concorso per la cattedra medesima si terrà presso le II. RR. Università di Vienna, di Pavia e di Padova nel giorno 8 del p. v. mese di marzo.

Gli aspiranti che intendessero di subire gli esami per detto concorso presso l'I. R. Università di Pavia dovranno in prevenzione presentare alla direzione della facoltà filosofica di detta università il loro ricorso diretto all'I. R. Governo di Milano, corredato degli opportuni documenti provanti:

a) Il luogo della nascita.

b) L'attuale domicilio.

c) La religione che professano.

d) La condotta morale.

e) La condizione, o stato del ricorrente (cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote secolare o regolare, e di quale ordine; nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo).

f) I servigi prestati, o l'attuale impiego od occupazione.

g) I fatti studj superiori (il luogo, tempo, i progressi ed i gradi accademici acquistati).

h) Le lingue che possede.

i) I concorsi che avesse per avventura precedentemente sostenuti (si dovrà indicare il giorno ed il luogo in cui essi si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento a cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha fatti).

Milano, l'8 di gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,

Bocarma.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

A tenore di venerata sovrana risoluzione 20 agosto p. s. è aperto il concorso ai posti di amministratore e di aggiunto al medesimo pei due orfanotrofi dei maschi e delle femmine e pel luogo pio Trivulzi di questa città. All'incumbenza d'amministratore è unito il soldo di lir. 3600, ed a quella di aggiunto il soldo di lir. 2400 annue.

Chiunque aspirasse ai posti indicati dovrà presentare non più tardi del giorno 14 p. v. febbrajo a questo protocollo il suo ricorso corredandolo dei documenti dai quali appajano la patria, l'età, la condizione del ricorrente, non che i pubblici servizj che per avventura avesse prestati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Milano, il 3 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,

Torriceni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Per la morte del sacerdote don Giuseppe Crespi, avvenuta nel giorno 12 del p. p. mese di dicembre, si è resa vacante la cappellania ecclesiastica eretta sotto il titolo della B. V. Immacolata nella chiesa di S. Maria Colorina, sussidiaria della prepositurale di Nerviano, distretto IV di Saronno in questa provincia.

Chiunque credesse di avere diritto di patronato o vocazione passiva alla summenzionata cappellania è invitato a produrre col corredo degli opportuni atti giustificativi le proprie ragioni in iscritto a quest' I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 decorribili dalla sotto indicata data; con diffidazione che spirato il medesimo senza che alcuno si sia insinuato, si riterranno di nessun effetto le relative petizioni che potessero venir successivamente presentate.

Milano, il 17 di gennajo 1827.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,

Torriceni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Archivio sussidiario notarile in Lodi il posto di portiere provvisorio coll'annuo soldo di austr. lir. 821. 01, italiane lir. 714. 28, l'I. R. Camera di disciplina notarile sedente in Cremona, in esecuzione dell'ordinato dall'eccelso I. R. Tribunale d'appello generale con ossequiato decreto 27 di dicembre prossimo scorso n. 13,865, avvisa chiunque vi aspirasse, affinchè presenti alla suddetta camera il suo ricorso debitamente instrutto nel termine di quattro settimane decorribili dalla pubblicazione del presente pei successivi incumbenti d'ordine.

Cremona dall'I. R. Camera di disciplina notarile il 12 di gennajo 1827.

Simoni, *presidente.*

Scazza, *cancell.*

AVVISO.

Con la morte del dottor Andrea Botti rimase vacante in questo liceo di Zara la cattedra di matematica pura elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento fino a 900 ed a 1000 fiorini giusta l'anzianità di servigio.

Pel rimpiazzo di questo posto verrà tenuto l'esame di concorso nel giorno 8 di febbrajo dell'anno prossimo venturo presso l'I. R. Liceo di Zara, presso le II. RR. Università di Pavia, di Padova, di Leopoli, di Vienna e di Praga, presso gl' II. RR. Licei d'Innsbruck, di Olmütz, di Gratz e di Lubiana. I relativi quesiti verranno dissigillati e comunicati agli aspiranti nel giorno fissato per l'esame di concorso.

Quelli che vorranno aspirare al conseguimento della cattedra suddetta, debbono aver fatto il corso filosofico presso un pubblico stabilimento, e debbono corredare le loro supplicazioni della fede di battesimo e de' legali documenti comprovanti la loro età, condizione, religione, gli studj fatti, i servigi per avventura già prestati e la loro moralità.

Le supplicazioni così corredate debbono essere prodotte dagli aspiranti al protocollo degli esibiti de' rispettivi governi qualche giorno prima di quello fissato per l'esame di concorso. Gli elaborati di questo esame dovranno essere fatti in lingua italiana.

Zara il 7 novembre 1826.

L'I. R. Segretario di governo,

Andrea de Frossard.

AVVISO.

D'ordine superiore si deve mediante asta pubblica passare alla alienazione d'una quantità di carta fuori d'uso.

A quest' effetto si terrà il detto incanto il giorno 5 del p. v. mese di febbrajo alle ore 11 antimeridiane nel locale dell'I. R. Direzione delle poste, situato nella contrada de' Rastrelli al civico

Digitized by Google

n. 5279, sotto i capitoli esistenti nell' ufficio di protocollo della stessa Direzione, ove sono fin d' ora ostensibili, e sul prezzo fiscale di centesimi 45 per cadauna libbra di once 28 milanesi.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire nel suindicato giorno ed ora muniti d' un deposito di lire 300, diconsi lire trecento, la di cui delibera seguirà a favore del maggior offerente; prevenendo che subito chiusa l' asta non si ammetterà verun aumento.

Milano, dall' I. R. Direzione delle poste il giorno 5 di gennajo del 1827.

P. Caldarini, *economo*.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l' infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del Demanio di detta città.

Il fondo denominato *Castellina*, di provenienza dell' asse *ex*-Gesuitico, composto di varj pezzi di terra, situati parte nel territorio di Castiglione delle Stiviere, delineati in mappa censuaria sotto i nn. 4039, 4041, 4042, 4043, 4044, 4045, 4046, 4047 e 4048, di pertiche milanesi 175. 12, coll' estimo catastale di scudi 241. 5, e parte nel comune di Medole, in mappa censuaria col n. 556, di pertiche 19. 4, scudi 26. 4. 4, e così in complesso di milanesi pertiche 194. 16, coll' estimo di scudi 268. 3. 4.

Il prezzo di stima è di austriache lire 574. 80.

Condizioni dell' asta.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione, secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
Antonio Giudici.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 8 del venturo mese di febbrajo alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, l' infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del Demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Tredici stanze con uno stanzino sopra la sagrestia ed altri locali annessi alla chiesa di S. Antonio in Milano, quali stanze formano parte di quel soppresso convento.

L' asta s' aprirà sul prezzo di stima in austr. lire 3001. 80.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale vuol soddisfare subito l' intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l' acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l' intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima e dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 9 dicembre 1826.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
Antonio Giudici.

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Per ordine dell' I. R. Governo, portato da ossequiato dispaccio 12 dicembre p. p. n. 38329-5915 *P.*, si deve passare mediante pubblica asta al riappalto delle opere di manutenzione del tronco di strada postale Vigevanese, che incomincia al confine di questa provincia con quella di Milano, e passando per il comune di Gaggiano termina al ponte sul naviglio grande a Castelletto Mendosio presso ad Abbiategrasso, comprese alcune opere di miglioramento, non che la rinnovazione dei paracarri sostituendoli in granito della forma già adottata per le altre strade, con avvertenza che il contratto di detta manutenzione avrà principio col primo di luglio p. v., e cesserà col giorno 31 dicembre 1835.

Si invitano pertanto quelli i quali volessero assumere l' esecuzione delle relative opere, di presentarsi all' asta, che avrà luogo nel giorno 7 del p. v. mese di febbrajo nel locale di residenza di questa delegazione provinciale, ove si aprirà la licitazione alle ore dieci antimeridiane sul prezzo di perizia stabilito in lir. 7556 di annuo canone, compreso l' importo delle opere di miglioramento, e quello per la rinnovazione degli attuali paracarri di legno in paracarri di granito.

L' asta avrà luogo nei modi, ed a termini dei veglianti regolamenti: ciascun obblatore dovrà previamente fare il deposito di lire 800, o di un equivalente e regolare avallo per cauzione dell' offerta, e la delibera si farà a favore del miglior esibente se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, salva però la superiore approvazione: dopo la delibera non si accetterà ulteriore proposizione di ribasso.

La descrizione delle opere, ed il relativo capitolato d' appalto in cui vi è indicata anche la cauzione da prestarsi dal deliberatario per garanzia del contratto d' appalto, sono ostensibili fin d' ora a chiunque nella segreteria di questa delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale di Pavia l' 11 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Mazzoleni.

A. Porta, *I. R. segretario*.

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

In esecuzione di ossequiato governativo decreto 30 di dicembre 1826 n. 40720-6240 *P.* devesi procedere all' appalto delle opere per la provvisoria manutenzione del ponte di legno sull' Adda presso Lodi, duratura tutt' al più ad un triennio.

Il prezzo fiscale dei materiali ed opere occorribili, calcolato a ragione di metro lineare, di metro quadrato, di metro cubico e di libbra metrica, ascende a lir. 177. 60, oltre l' interesse del 5 per 100 sull' importare delle dette opere e materiali impiegati per cadauno dei semestri del triennio.

Si apriranno gli esperimenti d' asta presso la delegazione provinciale nel giorno di sabbato 10 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane, sotto l' osservanza del regolamento primo maggio 1807 e dalla governativa notificazione 17 di settembre 1815, e sotto le speciali condizioni apparenti dall' analogo progetto che fin d' ora è ostensibile nella segretaria d' ufficio.

Gli aspiranti all' impresa cauteranno le obblazioni con un deposito di lir. 1600. Verrà poi restituito tale deposito al deliberatario entro il secondo semestre del corrente 1827, ritenendogli sull' ammontare delle opere e materiali impiegati la somma di lir 1500, che gli sarà pure corrisposta in un colla rata di pagamento per l' ultimo semestre di manutenzione.

Lodi, il 22 di gennajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato,
G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

Digitized by Google

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per rinuncia del sacerdote Lodovico Zalli, già prevosto parroco di S. Angelo, essendosi reso vacante il legato disposto dalla fu Clara Lucia Piazza di annue messe n. 160 da celebrarsi nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo nella R. città di Lodi, il sig. dott Alessandro Bellavita, figlio del fu Giuseppe, qual patrono ed avvocato del detto legato Piazza, come si obbliga a comprovare con legali documenti, ha nominato in cappellano del succitato legato il chierico Angelo Castoldi figlio del vivente sig. Silvestro del comune di Corte Palasio, distretto VII, provincia di Lodi.

Se alcun altro intendesse di avere diritto di patronato attivo o passivo, dovrà insinuare i proprj documenti giustificativi presso quest' I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 dalla data d'oggi, trascorso il quale senza contraddizione, avrà luogo per questa volta la seguita nomina.

Lodi, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato,
G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

Avviso concernente l' alienazione di varie realità situate nel distretto di Lussin, circolo di Pisino, e spettanti a fondo pubblico.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, in data 18 ottobre a. c., n. 934, si procederà il dì 17 febbrajo 1827 nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Lussin, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto delle sottodinotate realità situate nel distretto di Lussin, e spettanti al fondo delle confraterne, cioè:

Comune di Lussin piccolo.

1.° Della vigna sfruttata, nominata Dubova da Garbino, in contrada Vellapin, dell' estensione di 195 klafter quadrati, valutata fior. 16, car. 6.

2.° Della vigna sfruttata con olivari, nominata Dollaz, in contrada S. Martino, dell' estensione di 830 klafter quadrati, valutata fior. 75, car. 12.

3.° Del fondo pascolivo, nominato Chigliez in contrada Chigliez, dell' estensione di 2 jugeri, 628 klafter quadrati, valutato fior. 12, car. 45 1/4.

4.° Del fondo pascolativo, nominato Suprotinsky, in contrada S. Martino, dell' estensione di 16 jugeri, 1406 quadrati, valutato fior. 40, car. 3. 1/4.

5.° Della vigna olivata, nominata Coszagna, in contrada Coszagna, dell' estensione di 336 klafter quadrati, valutata fior. 20 car. 28 3/4.

6.° Della vigna olivata, nominata Pogliana, in contrada Pogliana, dell' estensione di 390 klafter quadrati, valutata a fior. 30 car. 48.

7.° Del serraglio vignato, sfruttato, nominato Valdarche, dell' estensione di 328 klafter quadrati, valutato fior. 8, car. 44 3/4.

8.° Della vigna olivata, nominata Vresicovi, in contrada Vresicovi, dell' estensione di 242 klafter quadrati, valutata fior. 11, car. 14 3/4.

9.° Della vigna sfruttata, nominata Vellopin, dell' estensione d' 594 klafter quadrati, valutata fior. 23, car. 45 1/4.

10.° Del serraglio olivato, nominato Valdarche, in contrada Valdarche, dell' estensione di 750 klafter quadrati, valutato fior. 31, car. 55 1/4.

Comune d' Ossero.

11.° Del terreno boschivo e pascolivo nominato Garmoscal, in contrada Posteuroce, dell' estensione di 50 jugeri 769 klafter quadrati, valutato fior. 881, car. 52.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita a prezzi fiscali succennati come li possiede e gode il fondo delle confraterne o sarebbe in diritto di possederli e goderli, e saranno deliberati con riserva dell' approvazione dell' I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto, senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per cento del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazioni di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore eccettuato al miglior offerente, al fine dell' incanto, quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare nelle mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo di acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile, l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo loco intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a garantire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fior. 50, in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribili dal giorno della consegna.

In caso d' offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo di acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo, e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi presso l' I. R. Uffizio demaniale di Lussin non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 15 di dicembre 1826.

Sigismondo cav. di Mossmillern,

I. R. segretario presid. di Governo.

Avviso concernente l' alienazione di due realità demaniali poste nella comune e distretto di Buje, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, in data del 2 di giugno a. c., n. 429, si procederà il dì 10 febbrajo 1827, nel locale dell' I. R. uffizio demaniale di Buje, circolo dell' Istria, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto dei beni demaniali posti nel distretto di Buje qui appresso indicati, cioè:

1. Un campo zappativo vignato posto nella contrada detta del Pisi, dell' estensione di 192 klafter quadrati, valutato fior. 16, car. 56.

2. Un prato posto in contrada Gorlia, territorio di Buje, della estensione di 2 jugeri, 40 1/2 klafter quadr., valut. fior. 158, car. 8.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali su accennati come li possiede e gode il fondo delle confraterne, o sarebbe in diritto di possederli e goderli; e saranno deliberati con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazione di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, qualora il prezzo d'acquisto oltrepassasse la somma di fior. 50; in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale di Buje, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 15 di dicembre 1826.

Sigismondo cav. di Mossmillern,

I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	2 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,7	+ 3,3	Est	Nuvolo-Pioggia
	3 » 7 1/2 mattina	» 27, » 3,7	+ 2,5	Est	Pioggia-Nuvolo

Impero d' Austria.

Vienna 26 gennajo.

Cambio del 22.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1061	1/5

Cambio del 23.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	3/8
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	117	7/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	1/2
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1057	1/4

L'*Étoile* del 16 pretende che l'*Osservatore Austriaco* del 7 corr. abbia dichiarato come una maligna menzogna la notizia data dalla *Gazzetta Universale*, dell' imminente ritorno delle truppe austriache tuttora stanziate nel regno di Napoli. Non già questa notizia, ma l'*aggiunta* del corrispondente della *Gazzetta Universale* « che queste truppe devono formare un corpo d'osservazione al Po, il quale a spese di S. M. il Re delle Due Sicilie resterà ancora per qualche tempo sul piede di guerra » fu dichiarata dall' *Osservatore Austriaco* qual maligna menzogna. Come è mai possibile che l' *Étoile*, leggendo attentamente il nostro articolo, potesse incorrere in questo errore? Vero è che le accadde anche recentemente (nel suo foglio del 10) di pubblicare un articolo relativo a un preteso *ultimato*, spedito da più gabinetti europei alla Porta per riguardo agli affari greci, come tradotto dal *Corriere* inglese dell' 8 del corrente, e che due giorni più tardi dovette confessare non essersi questo articolo trovato mai nel *Corriere!* (*O. A.*)

Svezia.

Stocolma 17 gennajo.

Quanto più si approssima il tempo dell' aprimento della dieta di Norvegia, tanto più si conferma che il conte di Sandels sarà nominato governatore di questa residenza, e che il generale conte Biornstierna gli succederà nella carica di luogotenente-generale del regno di Norvegia. (*Jour. de Francf.*)

Prussia.

Berlino 18 gennajo.

Lo stato di salute di S. M. prosegue a migliorare.

— La corte prende oggi il bruno per 15 giorni per la morte di S. A. R. il duca d' Yorck.

— Il sig. Carlo Pietro Ludendorff, consigliere privato di giustizia e membro della corte suprema d'appello, ha celebrato il 13 di questo mese il suo 50.° anno di servizio. Nella mattina questo rispettabile vecchio ricevette l' Ordine dell' aquila rossa di 3.ª classe che il Re ha degnato conferirgli. (*Idem*)

Regno d' Annover.

Annover 17 gennajo.

Risulta da una pubblicazione del ministero di gabinetto essere state conchiuse convenzioni per la reciproca consegna dei disertori col granducato di Mecklemburg-Schwerin, col regno dei Paesi-Bassi, coi ducati di Schleswig ed Holstein, coll' elettorato d' Assia, col ducato di Lauenburgo, col regno di Prussia, col ducato di Brunswich, colle città anseatiche di Brema, Amburgo e Lubecca, e col principato della Lippa-Schaumburgo. (*Idem*)

Portogallo.

Lisbona 6 gennajo.

Jeri nella camera dei deputati si è discusso l' ordinamento del consiglio di Stato, che fu ammesso da 55 suffragi contro 24.

— Giungono ogni giorno navi inglesi da trasporto. Si attendono i due reggimenti da Gibilterra e i due dall' Irlanda. Gli ufficiali comperano muli e cavalli pei loro bagagli onde partire per le provincie. Confermasi che il maresciallo Beresford partirà per le provincie con due decreti d' indulto, uno per le milizie e per le truppe regolari, e l' altro per tutti gli uffiziali, ma questo rimarrà in serbo per farne uso al bisogno.

Si crede che il sig. Trigozzo ritornerà al ministero dell' interno, e che il maresciallo di campo Povoas, amico del generale Beresford, assumerà il portafoglio della guerra.

Altra del 10.

Jeri partì pel quartier-gen. del conte di Villa-Flor un colonnello inglese con una scorta di cavalleria inglese e un impiegato del ministero della guerra; dicesi che si rechino a trattare col marchese di Chaves.

— *Ministero della guerra* — « Il conte di Villa-Flor, comandante delle forze raccolte nell' Alto-Beira, scrive da Guvea il 2 del corrente, che i ribelli si ritirarono precipitosamente dalla riva sinistra di Mondego onde guadagnare la riva destra pel ponte di Cabra. Il generale fece riconoscere questo ponte e quello di Pathes da drappelli di fanteria, di cacciatori e di cavalleria. Il fuoco di moschetteria fu vivissimo sul ponte di Cabra, che i nostri cacciatori dovettero passare sotto il fuoco ben alimentato del 4.° e 7.° reggimento di cacciatori dei ribelli, sostenuti da 70 cavalli. I ribelli cedettero infine, dopo d' aver perduto tre uomini uccisi e 8 cacciatori rimasti prigionieri, che passarono sotto le nostre insegne, non che alcuni soldati di fanteria del 3.° reggimento. Abbiamo avuto un alfiere gravemente ferito e un soldato ucciso. Il maggiore Schwelbach, comandante del 3.° di cacciatori, passò pel primo il ponte al grido di *viva il Re don Pedro!*

« Il conte di Villa-Flor fa tener di vista la mossa dei ribelli, onde prendere la stessa direzione, che sembra esser quella di Trancozo. — Il marchese d' Angeja era il 3 ad Amarante, ove sono unite le truppe di cui può disporre per marciare a Tras-los-Montes. Il colonnello Vasconcellas fece una perlustrazione verso Villa-Cha e Mezau-Frio. Egli prese alcuni prigionieri ai *guerillas* insorgenti. Il comandante del Beira-Inferiore scrive da Caria il 2 di questo mese, che il marchese e la marchesa di Chaves trovavansi il giorno innanzi a Guarda, e che quanto a lui recavasi verso Belmonte. — Giusta ulteriori dispacci del conte di Villa-Flor in data di Mangualde, il marchese di Chaves e Magessi marciavano verso Aguiar di Beira e Valverde, colla presumibile intenzione di volgersi a Coa. Il generale proponevasi di seguire il movimento dei ribelli, prendendo la via di Penaverde.

» Il marchese d' Angeja si lagna dei ritardi frapposti dal mal tempo all' arrivo de' suoi rinforzi. — Tosto che li avrà ricevuti, egli muoverà verso la provincia di Tras-los-Montes.

» I rapporti del generale de Mello sono in data del 4 da Chaves. Alcun ufficiali del 6.° di fanteria, che con varj pretesti

Digitized by Google

attraversarono il Tras-los-Montes, comparvero dinanzi a lui. Essi gli dissero che il 2.° battaglione del loro reggimento era stato astretto di restare ad Almeida, tranne gli officiali, a cui i ribelli ingiunsero di recarsi in Tras-los-Montes; che ciononondimeno i soldati e i sottufficiali serbarono i loro sentimenti di fedeltà. Non si sa niente del 1.° battaglione di questo reggimento ch' era in via per Marialva, allorquando il 2.° partì per Val-de-la-Mula. »

— La principessa reggente ordinò che si rendessero agli officiali inglesi gli stessi onori che si competono agli officiali portoghesi. *(Gaz. de Fr.)*

Spagna.

Madrid 13 gennajo.

L'altrieri giunsero di Francia tre corrieri in 24 ore. Uno dal lunedì al martedì mattina; un altro giunto alla legazione di Francia ad un'ora del mattino, nella notte dell' 8 al 9, fu quello che recò la notizia del richiamo in Francia della brigata svizzera che faceva il servizio della guardia personale del nostro sovrano. Nel piego dell' incaricato d' affari di Francia ci avea un dispaccio del ministro della guerra diretto al generale conte d'Arhaud Jouques, comandante della brigata svizzera, coll' ordine per la partenza di essa fra il termine di 48 ore. Perciò l' incaricato d' affari ed il generale si sono presentati al Re nella mattina del martedì, il primo alle ore otto, ed il secondo alle ore undici. S. M. un'ora dopo d' aver ricevuta questa notizia, ha scritto di propria mano una lettera al Re di Francia.

Il corriere Varga, incaricato di questa importante lettera, è partito l'altrieri alle ore nove e mezzo del mattino, e si crede ch' egli sarà qui di ritorno il 19 o il 20, al più tardi.

Altra del 14.

La brigata svizzera è già partita. La condotta da essa tenuta nel tempo della sua dimora in questa capitale è degna d'elogio. Infatti, dopo quasi tre anni, non v' ha chi possa fare un solo rimprovero alle due brigate svizzere di presidio in Madrid. Uffiziali e soldati, sono tutti accompagnati dal sincero rammarico degli amici del buon ordine, i quali hanno veduto che a malgrado degli sforzi e dei tentativi dei malevoli, non è mai stata interrotta la pace di cui ha goduto la capitale nel tempo della loro lunga permanenza.

La loro prudenza, la loro esatta disciplina e l'indole pacifica dei soldati hanno sempre mantenuto fra essi una rara concordia; e tanto i volontarii reali e le altre truppe del presidio, quanto gli abitanti di questa vasta città, tutti, dappoichè fu noto che le due brigate partivano, manifestarono la loro affezione per esse ed il dispiacere di vederle allontanarsi, principalmente nelle presenti circostanze.

— Dicesi che il generale Rodil sia già partito per andare al campo d'osservazione sui confini del Portogallo. Egli ha avuto un' udienza particolare dal Re Ferdinando, che lo accolse con grande benevolenza.

— L' arrivo d'un uffiziale russo, latore di dispacci per il nostro gabinetto, è l' argomento di tutte le conversazioni e di moltissime conghietture.

— Il 10 tutti gli inspettori generali ed i direttori delle truppe d' ogni milizia furono chiamati al ministero della guerra per istabilire il modo di dar passo al decreto reale per la leva di 24,000 uomini. Fu deciso che per ora non si farà che una leva di 12,000. I volontarj reali di Madrid verranno vestiti interamente di nuovo.

Altra del 16.

Una lettera di Malaga del 5, citata dal *Débats* del 26, annunzia che il capitano generale di Granata, Campana, era giunto colà all' improvviso, e che nella notte susseguente più di 200 uomini del reggimento di fanteria n. 3, di presidio a Malaga, disertarono prendendo la direzione di Ronda.

— Il Re partì jeri da Madrid per la real residenza del Porto. Il solo sig. Calomarde accompagna S. M. *(Étoile)*

Inghilterra.

Londra 24 gennajo.

I fondi pubblici sono aumentati di 1/2 per 100.

— La gazzetta officiale annunzia la nomina autentica del duca di Wellington a comandante in capo di tutte le forze di S. M. nei regni uniti della Gran Bretagna e dell' Irlanda. *(Courier)*

Francia.

Parigi 27 gennajo.

L'*Étoile* annunzia che il principe di Polignac, nostro ambasciatore alla corte d' Inghilterra, parte oggi per ritornare al suo posto.

— Il generale Baltazar partì jeri per Pamplona, di cui assume il comando.

— La *Quotidienne* riferisce che nella seduta del 25 il cancelliere dell'Accademia francese lesse una lettera del primo gentiluomo di servigio, la quale annunziava, che avendo preso gli ordini del Re, S. M. avea detto che non riceverebbe il direttore dell' accademia, ch' erasi presentato per umiliare la supplica a S. M. contro la legge sulla stampa.

— Il tenente-generale Fournier Sarlovese, morto non ha guari, ha lasciato con testamento un legato di 20m. franchi alla cavalleria francese, da impiegarsi nel modo seguente: l' interesse di questo capitale in rendite sullo Stato sarà ripartito ogni anno fra i tre più anziani cavalieri presenti sotto le bandiere.

— In varj fogli tedeschi leggesi il seguente articolo: « Pare che non si creda molto ad un prossimo aggiustamento tra la Prussia ed il governo de' Paesi-Passi intorno all' argomento della libera navigazione del Reno, perchè il gabinetto di Berlino risguarda le pretensioni dell'Olanda siccome interamente contrarie al senso preciso ed allo spirito del trattato di Vienna. Tuttavia si spera che l' Inghilterra e l'Austria s' interporranno per riannodare le trattative ».

— Ne' giornali inglesi leggesi quanto segue: « Si dice che sir John Malcoll sia stato nominato governatore di Bombay, e che prima di andare al possesso della sua carica avrà una missione importante nell'interno delle Indie. Corre voce essere state dirette lettere circolari ai lord luogotenenti delle contee perchè si tengano pronti a chiamare le milizie al primo avviso. Probabilmente questa notizia ha per fondamento la generale credenza che la milizia sarebbe necessaria per il servizio dell'interno se si dovessero inviare altre truppe, ma in poco numero, nel Portogallo o altrove ».

— Vediamo con piacere nei giornali americani che uno degli argomenti di lunga discussione con quel paese, cioè l'importare dei risarcimenti dovuti, in forza del trattato di Gand, agli Americani per danni di proprietà private, fu determinato. Il governo americano riceverà il danaro e ne farà egli stesso il riparto. Questa convenzione fu probabilmente il motivo per cui un giornale del mattino ha sbagliato dicendo essere prossima la conclusione di un trattato di commercio tra l' America e le nostre colonie. Noi crediamo che non si pensi a cosa simile.

— Il giornale di Gibilterra, del 26 di dicembre, dice essersi quivi saputo d' uffizio che il bey di Tunisi avea proibito l' introduzione della polvere da guerra, onde proteggere la fabbrica ultimamente piantata in quella città.

— Le feste dell' incoronazione dell' Imperatore delle Russie furono solennizzate con entusiasmo dalle tribù erranti che accampano nelle vicinanze della fortezza di Troitsk. Il Sultano Kirghisse Jantouria ha invitato il comandante della fortezza ed i più ragguardevoli abitanti della città ad una festa asiatica da esso data in tale occasione.

— Scrivono da Monaco, il 10 di gennajo, quanto segue:

« Si dice che il sig. di Cotta verrà a far qui la sua residenza e vi trasporterà il suo negozio librario e le altre sue imprese letterarie, fra le quali si annovera la *Gazzetta Universale*. Egli avrebbe di già acquistato per questo fine il palazzo di Bretzenheim, che il defunto duca di Leutchtemberg ha abitato per varj anni, con intenzione di farlo intieramente rifabbricare ».

— Una lettera di Cadice, del 6 di gennajo, reca che il governatore di quella piazza, volendo porre un termine ai disordini che produce l' uso del magnetismo animale, al quale si abbandonano molte persone, ha vietato a tutti, fuorchè ai medici, di valersi di questo metodo curativo, salvo che S. M. Catt. ordini altrimenti.

— Il numero delle persone morte nel disastro delle Canarie,

Digitized by Google

il 7 dello scorso novembre, si crede di 1700. Al primo di dicembre si trovavano ancora cadaveri di madri, di figlie e di sorelle insieme abbracciati. (*Étoile*)

Fine del discorso proferito alla camera dei deputati dal ministro guardasigilli nell' atto che presentò l' idea di legge sulla stampa. (*Vedi il foglio di jeri.*)

« L' intervallo di cinque giorni che debbe succedere al deposito e precedere la pubblicazione nuocerà egli mai alla libertà della stampa? No certamente; poichè ne anderanno esenti tutti gli scritti la cui pubblicazione fosse urgente. Sarà questo forse un espediente di prevenzione? Niente affatto; stante che il sequestro non precederà la pubblicazione. È egli mai un abuso il considerare il sequestro dell' edizione, fuori dell' officina degli stampatori, come un tentativo di pubblicazione, e di punire siffatto tentativo nel modo stesso del delitto? No; primieramente perchè senza una tale precauzione tutte le altre sarebbero illusorie; secondariamente perchè il sequestro non può, in questo caso, aver altro scopo che di render più facile il preparare la pubblicazione; in terzo luogo perchè i principii generali di diritto criminale autorizzano di punire il tentativo di alcuni reati come i reati medesimi.

« Il diritto del bollo sarà forse una gravezza troppo forte, una spiacevole formalità, un ostacolo inutile per gli scrittori? E come mai sottoporre a ciò anche i libelli, mentre ognun sa esser dessi ben altra cosa che i giornali? Perchè esitar d' imporre a queste produzioni, sovente perigliose, un freno che i giornali sopportano, e di cui niuno pensa di sgravarli? Perchè ricusar di seguire l' esempio che ci danno gli altri popoli, e di cui l' esperienza ha fatto loro sentire la necessità? E che, ha forse la vera libertà della stampa, quella cioè che si esercita legalmente e di buona fede, qualche interesse a far respingere un espediente che non può avere altro effetto tranne quello di accrescere di pochi centesimi queste opere effimere, ed esser soltanto nocevole a coloro i quali, mancanti di talento, di merito e di utilità, disperando di un buon successo, temono di non rinvenire compratori bastanti per pagar le spese della pubblicazione dei loro scritti?

« I proprietarj de' giornali si lagneranno forse del danno che vien loro fatto? Potranno per avventura dolersi del nuovo diritto che da essi si esige? Saranno forse rammaricati che loro si tolga il singolar privilegio di espiare le proprie colpe coi mandati di arresto, e di essere puniti in persona d'altri pei reati da essi commessi, e di cui eglino soli godono i vantaggi? Chi mai crederà giuste lagnanze simili? E chi troverà ingiusto che il tesoro reale, il quale d' altronde fa per essi tanti sagrifizj, abbia una miglior parte sui loro guadagni; e che la giustizia sia dispensata dal tradir sè stessa e di condannar quelli che ella sa non essere colpevoli? Si biasimeranno forse le precauzioni che vogliousi prendere ad oggetto di evitar le frodi, e di impedire che i proprietarj eludano la responsabilità la quale debbe cadere su di essi? Taluno forse dirà che siffatte precauzioni sono troppo numerose; ma che perciò? chi crederà di poterle sopprimere? Cancellate dall' idea di legge le disposizioni che regolano la proprietà e la cauzione, e tosto vedrete ricomparire falsi proprietarj, falsi delinquenti soggiacere alle pene che non doveano colpirli, false guarentie offerte alla società, e la legge nuova riprodurre tutti gli errori dell' antica.

» Si disapproverà forse l'aumento delle multe? Ma si consideri prima attentamente la gravezza dei reati; si esamini la legislazione di un paese a noi vicino; si osservi se una somma di danaro possa mai compensare il male che produce la diffamazione nel cuore d' un uomo dabbene; e dopo tutto questo si decida imparzialmente a tal riguardo.

« Si attaccherà forse la responsabilità civile alla quale si cerca di sottoporre gli stampatori? Non è questa per avventura pur troppo giusta? Non deve forse lo stampatore esaminar lo scritto prima di stamparlo? Non dipende forse da lui l' evitare di prender parte al male che potrebbe produrre, ed anche di prevenirlo? Taluno dirà che egli non ha letto lo scritto: noi vogliam crederlo; ed è però che egli non è complice, poichè se tale fosse dovrebbe al certo esser egli di tutto responsabile. Ma se egli non ha commesso il delitto è incorso per altro in un assai grave errore, in una reprensibile negligenza. E non è questa negligenza la principal causa del male? Non è forse consentaneo all' equità che non essendo responsabile del delitto, al quale non ha volontariamente partecipato, sia poi responsabile della negligenza che certamente ha commessa e di che non può giustificarsi?

« Nè una tale responsabilità renderà gli stampatori più timidi; bensì più attenti e più circospetti, e meno indifferenti sulla qualità degli scritti che loro si propone di stampare e che essi stampano. Cesserà in gran parte quello scandaloso mercanteggiare con cui uno scrittore il quale non ha cosa alcuna da perdere, ed uno stampatore sicuro quasi dell' impunità, regolano freddamente la divisione del bottino che sperano di fare a danno della religione e della gente onesta. Giudicate voi, o signori, se sarà questo un male: in quanto a noi, crediamo che l'ordine pubblico troverà in ciò nuova forza, e che la vera libertà della stampa si accrescerà con tutto quello che perderà la licenza.

« E vi sarà pur forse chi alzerà la voce a difesa dell'esercizio del diritto che un uomo ha di vendicarsi, anche senza la necessità della sua querela, dalle ingiurie di un libello? Signori, volete voi che si possa impunemente oltraggiare e calunniare? date ascolto alla pericolosa apparente delicatezza di coloro che vengono oltraggiati o calunniati. Volete restituire la pace alle famiglie e proteggere, come è dovere, la generalità delle persone dabbene? fate scomparire un' eccezione contraria ai più importanti principj della nostra legislazione; considerate che il ministero pubblico è stato instituito in Francia per prevenire gl'inconvenienti derivanti dalle accuse private; ricordatevi degli elogi unanimi che ottenne quella instituzione; pensate che il più bel diritto de' vostri magistrati si è quello di esercitare una vigilanza costante ed universale affine di preservare la società da tutt'i reati che ne turbano o ne minacciano il riposo; considerate che la diffamazione è uno de' più gravi e vergognosi delitti; e che il numero di tali delitti è oggidì a dismisura cresciuto in conseguenza della loro impunità; e giudicate se debbano stare a cuore ai legislatori più l' interesse privato o quello generale della società, la tranquillità di tutti o l' inquietudine di un solo.

« Si è ricusato di lasciare ai magistrati l' azione pubblica, per tema di raddoppiare il pericolo della calunnia con la discussione delle cause che vi si riferiscono. Ebbene, o signori, in tal guisa appunto si venne in realtà a moltiplicare la calunnia, liberandola dal solo nemico atto a combatterla e ad accusarla.

« Fino a tanto che i calunniatori non avranno per avversarj che le sole loro vittime, essi non temeranno cosa alcuna, e dispregeranno le vane minacce della legge; ma quando i magistrati avranno ricuperato il loro diritto di farli processare, quelli allora paventeranno tutto, e la certezza della punizione frenerà lo scandalo prima che esso siasi manifestato.

« L' uomo dabbene può disprezzare o perdonare la diffamazione, come potrebbe perdonare il furto, le violenze e l' assassinio stesso. Ma niuno ha il diritto di forzare la società a rimetter la pena dell' assassinio o del furto, sotto pretesto che gli piaccia di perdonargli, o ch' egli teme gl' inconvenienti di una pubblica discussione. Perchè dunque si avrebbe il diritto di rimettere la pena della calunnia? Forse l' autore d'un latrocinio fa più danno alla società che non ne faccia un calunniatore rovinando la riputazione di un onesto ed abile cittadino? Forse la società dee minor protezione al nostro onore che ai nostri beni? Forse importa meno allo Stato che vi siano uomini onorati, che uomini ricchi? No, o signori; la pubblica stima di cui godono gli uomini dabbene è la più preziosa parte del patrimonio delle famiglie, ed è parimenti un'importante ricchezza per lo Stato. La stessa protezione deve tutti coprirli, la stessa vigilanza deve difenderli e preservarli. La legge francese non può mostrar tanto zelo per gl' interessi e tanta indifferenza per l' onore e per la virtù.

« Tali sono, signori, le disposizioni che le circostanze attuali ci fan considerare come necessarie; tali sono i motivi che ci hanno determinato a proporvene l'ammissione. Il carattere generale di queste disposizioni non isfuggirà certamente all' attenzione della camera. Esse seguono la colpa e non la precedono mai: non hanno altro scopo oltre quello di rendere la repressione più pronta e più sicura, più forte e più vera, più estesa e più efficace. Esse non son dirette se non contra il delitto riconosciuto, contra il fatto che le leggi dichiarano colpevole; nulla tolgono all'autorità della giustizia regolare; anzi le restituiscono un diritto importante da cui era stata imprudentemente spogliata: esse non hanno rapporto alla stampa che per guarentirla dagli eccessi che la disonorano; non sagrificano nè la libertà all' ordine pubblico, nè l' ordine pubblico alla libertà.

« Che si vuole di più? Si vuol forse che la libertà della stampa non sia d' ora innanzi che la libertà delle profanazioni, delle diffamazioni e delle imposture? In questo caso, noi lo confessiamo, l' idea di legge non deve essere approvata. Ma se egli è vero che gli uomini di tutte le opinioni, di tutte le religioni, di tutte le classi; s' egli è vero che le persone oneste di tutti i partiti e di tutte le condizioni hanno egualmente in orrore l'empietà, le pubblicazioni licenziose e le calunnie, noi lo diremo liberamente, o signori, questa legge non solo deve essere accolta da essi senza diffidenza e senza disfavore, ma deve ottenere ben anco la loro approvazione ed i loro suffragi. (*Moniteur*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 46732.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta di invenzione 12 settembre ultimo scorso, n. 23, della ricettoria in sostra Romana, per merci che abbandonarono sopra di un sentiero che attraversa un campo nelle vicinanze di Loreto fuori di Porta Orientale di questa città, nella notte del 30 d'agosto p. p., alla vista di diverse guardie di finanza addette allamentovata Ricettoria, dandosi ad una precipitosa fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca delle dette merci e nella multa del doppio valore delle medesime merci ascendente a lire 1190, oltre la rifusione delle spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 17 del p. v. febbrajo alle ore 10 avanti questo Tribunale in aula II per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gamba vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di dicembre del 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consig.*
Maris, *consig.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1019.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 71, stata stesa alla ricettoria in Dazio Grande il giorno 30 d'ottobre p. p., per introduzione di due colletti, di un picciol involto e di un pacchetto contenenti tabacco estero del riconosciuto peso di once duecentoquattro, caradà scaglia, ed once due foglia da fumo, e rinvenuti nel giorno 9 detto mese nascosti in un casotto vicino al campo detto del Meriolo in territorio di Seregno, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di austriache lire 2131. 09.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 17 del p.° v.° febbrajo alle ore 11 antimeridiane in aula II, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Capretti vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Pollini, *consigliere*.

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 1.° febbrajo.

Arrivati. I signori

Mylius, poss., da Francoforte, al n. 4094.
Pianca, possid., da Robbio, al n. 2678.
Prinetti, possid. e negoz., da Piacenza, al n. 3993.
Longhi, ingegn., da Novara, al n. 4059.
Cavigioli, ingegn., da Novara, al n. 5293.
Wachter, negoz., da Genova.
Ferrario-Trecate, negoz., dal Piemonte, al n. 3297.

Partiti. I signori

Thornton, possid., per Parigi.
Coppa, *idem*, per Torino.
Manusardi, avvocato, *idem*.
Plinguet, nata Malliè, possid., per Torino.
Avesani, possid. e negoz., per Verona.
Treves, negoz., per Verona.
Malliè, *idem*, per Torino.

Grande Lotteria.

Il 10 di febbrajo 1827 avrà invariabilmente luogo la grande lotteria della signoria *Neumarktl*, e degli altri tre beni stabili nel regno Illirico. Alla seconda si procederà poi il 4 aprile d. a., e forse anche prima.

Si giuocano le seguenti quattro possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori, tosto dopo seguita l'estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in pronti contanti le offerte somme di riscatto, a beneplacito del vincitore, cioè:

1.° La grande signoria Neumarktl, od in iscambio	lir.	420,000	austr.
2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl	detto	»	96,000	».
3.° La fabbrica di falci pure in Neumarktl	detto	»	48,000	».
4.° La bella villa Pristava,	detto	detto	»	36,000	».

Quattro vincite delle possessioni, in iscambio delle quali le offerte somme ascendono a lir. 600,000 austr.

Seicento mila lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre alle considerabili quattro vincite principali, altre di molta entità in danaro, di lire 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4,000 vincite per i 4,000 biglietti *bleu* da 1,200 zecchini d'oro imperiali, così in giù sino a lire 12 austriache.

Queste due estrazioni contegono 8043 vincite per la totalità di lire 836,982 austr. in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti *bleu* deve infallibilmente toccare una vincita dai 1,200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache; giuocando inoltre questi biglietti *bleu*, tanto per le 4 vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve *gratis* uno *bleu* di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 6 volte, e 7 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache, e giuoca in entrambe le estrazioni.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Chiunque compra avanti la prima di queste estrazioni un biglietto, ha la sestupla possibilità della vincita, e può guadagnare lire 469.920 austriache.

Osservazioni particolari.

a) Chiunque compra un biglietto avanti il 10 febbrajo, questi non ispende realmente che lire 7. 50 per ogni estrazione, giacchè il medesimo biglietto concorre alle vincite di due estrazioni.

b) Fra le vincite fissate ad ogni biglietto *bleu gratis* avvi la prima di 1200 zecchini imperiali d' oro, ovvero lire 16,200 austriache, a cui aggiungasi, che per la vincita di una tanto rimarchevole somma si giuoca nel numero ben ristretto dei biglietti *gratis* vincenti, ad ognuno dei quali, nessuno eccettuato, deve infallibilmente toccare una vincita.

c) Di una porzione dei biglietti *gratis bleu* vince separatamente ancora ogni biglietto in ciascheduna delle due estrazioni, come vincita che precede o che segue, per lo meno 24 lire austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera da Matt. Zollikofer

M. Lackenbacher e Comp.

La gazzetta di Venezia, n. 17, del 20 di gennajo 1827, annuncia che Francesco Moncalvo, dentista ed ernista, trovasi in quella città, ove esercita la sua professione.

Da vendere.

Una carrozza da viaggio, già appartenente al defunto Lord Byron, fornita abbondantemente di bauli ed attrezzi da viaggio, con entrovi due letti ed altri comodi, di solidissima e moderna costruzione inglese.

Ricapito presso la ditta Michele Grassi vicino al piazzale delle Galline, n. 1696.

Da vendersi.

Casa posta in Milano nel borgo di P. Orientale, marcata esteriormente al civico n. 685. L' asta amichevole si terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di febbrajo, nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, ove trovansi ostensibili fin d' ora li relativi capitoli.

Si avvertono gli aspiranti che potrà aver luogo il contratto, mediante trattativa anche prima dell' asta.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del M. Pacini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Una lezione d' esperienza alla gioventù*; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si replica *Lodowiska*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Le donne curiose*.

Questa sera anderà in iscena il già promesso spettacolo, intitolato *Jocko*. La porta d' ingresso del teatro sarà aperta alle ore 6.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Battello a vapore sul Lago maggiore*, con *Girolamo finto barone*, con farsa.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo cuoco per forza*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Storia della Letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi, vol. XVI ed ultimo. — Quest' opera fa parte della Collezione de' Classici italiani del secolo XVIII, ma si vende anche separatamente al prezzo d' ital. lir. 112. 79. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

AVVISO.

Essendo giunto il sottoscritto da Vienna in questa città con un assortimento di carrozze di tutta eleganza ed ultima moda, non che dei fornimenti da cavalli ottenibili a discretissimi prezzi, si raccomanda perciò a tutti quelli che avessero genio di fare acquisto di qualcheduna di dette carrozze o fornimenti, di presentarsi in contrada de' Nobili, casa Cicogna al n. 3994, ove loro saranno visibili dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane.

Giuseppe Mayrberger.

EDITTO. N. 46722.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Francesco Bagatti, assente e d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Camilla, Maria, Giuseppa, Carolina maritata Buttarelli, Rosa maritata Landriani sorelle Mazzonico, da Carlo Voghera, qual padre e legittimo rappresentante de' suoi figli minori avuti dalla fu Marianna Mazzonico altra sorella delle suddette, e Giovanna e Gaetano fratello e sorella Voghera maggiorenni, una petizione al n. 39905 in punto che in concorso anche delli Gio. Battista e Teresa, fratello e sorella Bagatti del fu Francesco, e delli Gio. Giuseppe Ernesto e Costanza del fu Ambrogio Bagatti, suoi fratelli e sorella, non che di Maria Colli Cantoni vedova di detto Ambrogio, venga previo processo scritto dichiarato competere alla defunta Caterina Mazzonico, e per essa agli attori suoi rappresentanti, la proprietà illimitata sulla quarta parte della eredità lasciata dal fu Francesco Bagatti, coi relativi frutti percetti e percettibili dal giorno della di lui morte 23 marzo 1821, da stralciarsi dall' asse suo dietro liquidazione e divisione anche del patrimonio già comune colli rei convenuti, e colla defunta Mazzonico per la quota suddetta in derivazione alla eredità dell' avo Pietro Antonio Bagatti, e come in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Francesco Bagatti essersi prefisso il termine di giorni novanta per la risposta da presentarsi contestualmente in un atto solo, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Francesco Bagatti l' avvocato Agnelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Bagatti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 540 del 1826.

D' ordine dell' I. R. pretura di San Colombano si porta a pubblica notizia che l' ingegnere Giovanni e lo speziale Ottaviano fratelli Grossi del fu Giuseppe abitanti il primo in Milano, ed il secondo in S. Bassano sotto Lodivecchio, non che Barbara Bonvini, qual madre e tutrice dei minori del fu Carlo Grossi, abitanti in Lodi, rappresentati dall' avvocato Siro Broglia, hanno addomandato che siano citati a comparire Filippo e Pietro fratelli Grossi, figli del fu Giovanni, zii paterni dei suddetti, entrambi di età più che settuagenaria, assentatisi dalla detta comune di S. Colombano, luogo ove ebbero la loro nascita e domicilio già da cinquantaquattro anni circa, e che non comparendo i medesimi si passi alla dichiarazione di morte. Avendo quest' I. R. pretura costituito in loro curatore l' avvocato Giuseppe Monti, abitante in questo borgo, si notifica loro questa delegazione, e nello stesso tempo si citano a comparire avanti di questa I. R. pretura entro il termine di un anno; coll' avvertenza che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia a questa pretura della loro esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo borgo, alla piazza della regia città di Lodi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* ed in quella della provincia, coll' intervallo di tre mesi dall' una all' altra inserzione.

S. Colombano dall' I. R. pretura il 18 luglio 1826.

L' I. R. consigliere pretore
UBERTI.
Dott. Gatti, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 10901.

Per parte dell' I. R. tribunale civile provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che Antonia di Antonio Prech, detta Tomio, di Zerman, esente da tasse e bolli, ha domandato con sua istanza qui prodotta li 19 corrente che sia citato a comparire, e non comparendo si passi alla dichiarazione di morte del di lei marito Angelo Mondin, detto Barton, il quale nell' anno 1817, costretto dalla fame, si assentò da casa per andare, questuando, a procacciarsi il vitto, e che non avendosi più avuta notizia intorno alla di lui esistenza o domicilio, supponsi essere quello che nel 29 luglio 1817 trovossi estenuato su di una strada nella parrocchia di S. Ilaria, e nella stessa notte morì.

Avendosi da questo giudizio costituito in di lui curatore speciale l' avvocato Luigi Milani addetto a questo foro, si notifica ad esso Angelo Mondin, detto Barton, questa nomina, e nello stesso tempo viene citato a comparire avanti questo giudizio nel termine di un anno, che anderà a spirare col 31 gennajo 1828, o personalmente o mediante legittimo procuratore, od altrimenti fornire le prove certe di sua esistenza, diversamente sarà pronunziata la di lui dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente durante l' anno nella privilegiata gazzetta di Venezia, come pure in quella di Trieste e Milano.

Dall' I. R. tribunale provinciale, Treviso il 22 dicembre 1826.

Il presidente
HENOL.
Canussio, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 238.

D' ordine dell' I. R. pretura in Saronno si rende noto che con decreto d' oggi, previe le indagini prescritte dal § 273 del codice civile, la medesima ha interdetto ad Angelo Pellegrini del fu Pietro, mercante, abitante in Ro, l' amministrazione della propria sostanza, per motivo di prodigalità, ed ha deputato in curatore di lui don Alonzo Peletti di Ro.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi di regola, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per i consecutivi effetti di ragione.

Saronno, dall' I. R. pretura, 27 gennajo 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

EDITTO. N. 17.

Dall' I. R. pretura in Saronno si fa noto essere nel giorno 11 aprile 1825 morto in questo borgo Antonio Ramazzotti con testamento, in cui instituì eredi della legittima i proprj figli, e della porzione disponibile sua moglie. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di Samuele, Giuseppe e Carlo Ramazzotti, altri de' figli del defunto, vengono essi diffidati di presentare a questa istanza la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, scorso il quale senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad essi costituito nella persona del loro fratello Filippo.

Saronno, dall' I. R. pretura, 3 gennajo 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

EDITTO. N. 7666 del 1826.

L' I. R. pretura in Varese, sopra istanza del sig. Francesco Franzosini, tutore dei minori Rosa e Cesare Petracchi q.m Francesco, prefigge il giorno 28 p. f. febbrajo, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Gio. Antonio Petracchi, fratello de' sunnominati minori, affine di insinuare e provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R pretura 19 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO: N. 461.

L'I. R. pretura d'Abbiategrasso notifica all'avvocato Giuseppe Mazzini, tutore dei minori Francesco, Camillo e Giovanni del fu Vincenzo Berra, e quali coeredi del fu Francesco Berra, dimorante in Novara, Stato Sardo, che sopra istanza di Teodolinda Galli vedova Crivelli venne accordata alla medesima per la somma di milanesi lir. 10,000, ed interessi al cinque per cento dal 29 ottobre 1824 in avanti, la prenotazione in via di subingresso alla iscrizione che il fu Francesco Berra teneva a carico di Marco Corvini sopra la possessione *Erbiere*, pel residuo prezzo della somma di lir. 13047. 82 italiane, essendo stato ad esso tutore, e per l'interesse dei minori predetti deputato in curatore per l'intimazione di rubrica del libello l'avvocato Pietro Marabelli di questo borgo.

Tanto si notifica al predetto avvocato Giuseppe Mazzini, onde, volendo, possa in tempo debito far avere al curatore deputato i necessarj documenti di difesa, od instituire egli stesso un altro patrocinatore, e prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato in questo borgo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della istante.

Abbiategrasso, dall'I. R. pretura, 23 gennajo 1827.

Per l'I. R. consigl. pretore occupato
CAMPARI, *cancell*
Petrali, *scritt.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N 3728 e 3729.

D'ordine dell'I. R. pretura in Piadena si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante decreto dell'I. R. tribunale di prima istanza in Cremona 8 agosto p. p. n. 7255 sono stati oppignorati a causa di credito, sopra istanza di Giuseppe Faccini, dimorante in detta città, ed a pregiudizio di Domenico Ferrari e Bartolomeo Filippini, domiciliati in Pescarolo, gli stabili qui abbasso descritti, stimati giudizialmente del complessivo valore di austriache lir. 13,604, e che sotto questo giorno a petizione del nominato Faccini è stata pure ordinata da questa pretura la giudiziale subasta da tenersi nel giorno 24 aprile p. v. 1827 per la vendita di detti stabili, i quali saranno deliberati oltre il prezzo della stima, coll'avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti agli stabili medesimi per quanto vi si estenderà il prezzo in cui verranno deliberati, e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella cancelleria della stessa I. R. pretura.

Ad istanza quindi di detto Giuseppe Faccini, ed a norma della sovrana risoluzione portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra detti stabili, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno venti aprile p. v. 1827, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili come sopra oppignorati, sotto comminatoria che non venendo inscritto nello stabilito termine il diritto d'ipoteca, non potranno i creditori aventi ipoteca tacita legale, o qualsivoglia altro credito o ragione anche convenzionale o reale, far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stabili medesimi.

Si avverte inoltre essere stato deputato in curatore dei suddetti creditori l'avvocato Ferdinando Bellotti, residente in Piadena, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sui detti stabili.

Beni stabili di ragione di Domenico Ferrari, situati nella comune di Pescarolo, di cui si chiede la subasta.

Casa sotto il *B* d'anagrafe, in mappa sotto porzione del n. 1227, di tav. 11, coll'estimo di sc. 3 5; cui confinano a levante ragioni Poli, a mezzogiorno piazza comunale; a sera beni Rossi, ed a monte parte ragioni del detto Rossi; a ponente ragioni Savaresi.

Campo Colombano, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto *A* sub. 2, di pert. 15 t. 2, cens. sc. 110. 3. 4, cui fanno limite a levante Giuseppe Cottarelli a solco senza termini; a mezzogiorno ragioni degli eredi Zelioli a metà fosso; a ponente beni in parte di Francesco Consoli, e per parte ragioni della parrocchiale di Pescarolo a metà fosso, ed a monte Buonamenti e fratelli Antoniotti a metà fosso

Campo della Maestà, aratorio avitato, descritto al n. 3, in mappa alla lettera *A*, per pert. 1 t. 13, coll'estimo di sc. 7. 4. 2, alla lettera *B*, pert. 2, cens. sc. 14. 1, sotto le lettere *E*, *T*, per pert 8, cens. sc. 56; n. 799 sub. 1, per pert. 1 t. 21, cens sc. 9. 2. 2, e n 799 sub. 2, pert. 1 t. 21, sc. 9. 2. 2, totale scudi 96 3. 6, per pert. 15 t. 7, pari a cremonesi pert. 12. 9, cui confinano a levante ragioni di Aldovini, per metà roggia Ballina; a mezzogiorno strada di vodagione per metà; a sera e monte strada comunale a metà fosso.

Beni stabili di ragione di Bartolomeo Filippini, situati nella comune di Pescarolo, di cui si chiede la subasta.

Casa civile e colonica sotto il n 24 d'anagrafe, in mappa sotto il n. 200, di pert. 2 t. 15, coll'estimo di sc. 21, limitata a levante da ragioni di Giuseppe Aldovini; a mezzogiorno da beni Barbieri; a ponente da ragioni Maffezzoni, ed a monte da ragioni di Giacomo Miglioli e Savaresi.

Campo Porta, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto li nn. 889, 888, 890 e 891, di cens. pert. 34. 10, cens. sc. 230. 1. 4, cui confinano a mattina ragioni Poli; a mezzogiorno strada per metà; a sera parte strada suddetta, e parte strada comunale a metà fosso, ed a monte strada comunale a metà fosso

Campo Careggiata, in mappa sotto li nn. 1022 e 1023, di pert 8 t 3, cens. sc. 403 6, cui confinano a levante strada comunale a metà fosso; a sera ragioni Barbieri, ed a monte beneficio eretto nell'oratorio della Senigola.

Campo Guasto, aratorio asciutto e vitato, in mappa sotto il n. 817 sub. 1 e 2, di cens pert. 9 t. 6, cens. sc. 64. 4. 4, cui fanno confine a levante Dugale Aspice dividente; a mezzogiorno congregazione della Carita; a sera strada comunale, ed a monte ragioni Cominetti.

Campo Malingegno, aratorio asciutto vitato, in mappa sotto il n. 311, di pert. 17 t. 16, cens. sc. 123 4, cui fanno confine a levante e mezzogiorno strada di vodagione; a ponente beni Savaresi, ed a monte ragioni Ferrari.

Campo Pirera di mezzogiorno a prato stabile irrigatorio, col diritto di cavo ed acqua della roggia Aspice, in mappa al n. 963, di pert. 1 t. 12, cens. sc. 14. 1. 4, confinato a mattina e mezzogiorno da ragioni Poli, a sera da ragioni Savaresi e Poli, ed a monte da queste ragioni.

Campo Pirera di tramontana a prato stabile irrigatorio, in mappa sotto il n 965, di pert. 2 t. 20, cens. sc. 26. 5. 4, cui confinano a levante ragioni Pugnoli; a mezzogiorno queste ragioni; a sera ragioni Pugnoli, ed a monte ragioni Mattioni, salvi ovunque li più veri confini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, negli altri luoghi di pratica e nel comune di Pescarolo ove sono situati gli stabili, e nel capo luogo della provincia, comunicato un esemplare all'ufficio dell'I. R. fisco in Milano, all'I. R. intendenza di finanza in Cremona, non che all'I. R. ispettorato del demanio in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Piadena il 22 dicembre 1826.

Il consigliere pretore
RABILI.
Pellizzari, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43391.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a D. Antonio Oppici, prevosto di Stagno, Stato di Parma, ad Angela Cerati maritata Adorni di Parma, ed Isabella Cerati maritata Beduschi di Rocca Bianca, dominio Parmigiano, che mediante libello 1.° corrente dicembre, n. 43391, l'ingegnere Baldassare De Simoni domandò in pregiudizio di D. Pietro e D. Antonio, fratelli Oppici, e dell'avvocato Giuseppe Ballerini, in concorso delle creditrici Angela ed Isabella Cerati, una nuova stima giudiziale del tenimento detto l'Isola del Boscone delle Cavalle, posto nel comune di Torricella del Pizzo, provincia di Cremona, e che accordatasi questa con decreto d'oggi, fu data requisitoria all'I R pretura di Casalmaggiore per l'esecuzione.

Si notifica inoltre alle menzionate Angela ed Isabella sorelle Cerati, ed al suddetto prevosto D. Antonio Oppici, essere stato deputato l'avvocato Contini in curatore delle sorelle Cerati, e l'avvocato Cova in curatore del prevosto Oppici per la rispettiva loro rappresentanza in questa pendenza.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti prevosto Oppici e sorelle Cerati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedere eglino stessi personalmente alla tutela delle proprie ragioni, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta in tre distinte settimane a diligenza dell'istante De Simoni.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45164.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Giuseppe De-Vecchj, don Antonio, don Giovanni Battista, e donna Giuditta, fratelli e sorella Bozzacchi, dott. Giovanni Bianchetti, tutore dei minori Bianchetti, e marchese Antonio An-

Digitized by Google

dreuli, amministratore del concorso Bozzacchi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del diretto dominio della possessione detta di S. Calisto e Maldotta, di compendio dell' eredità della fu Marianna Granata vedova Bozzacchi, perchè, previo deposito non minore di italiane lire 10,000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 17 del pross. fut. febbrajo, all' ora una pomeridiana, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, escluso il patto di foro, qual subasta verrà aperta sul prezzo di austriache lir. 137,318, cioè in regola di lir. 100 capitale per ogni lire quattro e mezzo di canone.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione, ed anche la copia sopra domanda.

Il detto diretto dominio da subastarsi è posto nel territorio di Grazzano e Grazzanello, distretto IV di Borghetto, provincia di Lodi, ed è di pertiche 1303 circa, con case da fittabile e pigionanti, e con sue ragioni d' acqua, livellato a certo Madonino con istromento 31 dicembre 1801 rogato Federico Pozzi, notaro di Milano, per l' annuo canone di milanesi lir. 7000.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Grazzano e Borghetto, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45920.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Pietro Battaglia del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Carlo Battaglia di lui padre, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 8 febbrajo p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7665.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica al pubblico, che non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori al primo incanto la delibera dei beni stabili situati nel territorio di Abbiate Guazzone, diffusamente descritti nell' editto di questa I. R. pretura 19 ottobre 1826, n.° 6068, si passerà da essa pretura, previo nuovo esperimento d' asta, alla vendita dei medesimi beni al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, il giorno 17 prossimo venturo febbrajo, alle ore dieci antimeridiane, e sotto l' osservanza dei capitoli registrati nel suddetto editto 19 ottobre 1826, n. 6068, che restano ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, nella comune di Abbiate Guazzone ove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5549.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinovi si rende noto che dietro le opportune investigazioni venne dichiarato demente il nominato Giuseppe Tortella fu Antonio di Pompiano, e si è al medesimo costituito in curatore il sig. dottor Giuseppe Cavalli di detto comune; lo che si notifica per comune norma e direzione mediante inserzione pur anco nella pubblica *Gazzetta di Milano*.

Orzinovi, dall' I. R. pretura il 30 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
ORAZIO
Bellizzari, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno, sopra istanza di Pietro Giacomo fu Andrea Vertua di Malegno, rappresentato dall' avvocato Giacomo Taboni di Breno, si notifica col presente editto, che nel giorno 22 marzo 1827, dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nell' aula civile della pretura stessa, si esporranno al pubblico incanto gl' infrascritti immobili, di ragione di Giovanni fu Matteo Gajoni pure di Malegno, assoggettati a pegno giudiziale in cauzione del credito dell' istante d' italiane lir. 2247, 71, cogl' interessi del 6 per 100 dal 27 agosto 1825 in avanti, e colle spese dipendentemente dalla convenzione 27 agosto 1825 n. 8391, coll' avvertenza che tal vendita sarà fatta ad un prezzo non minore della stima ammontante ad austriache lir. 8096. 65, come dalla giudiziale perizia 31 maggio 1826 n. 3787, sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli d' incanto, e coll' obbligo al deliberatario di dover assumere i debiti inerenti a detti fondi per quanto si estenderà il prezzo della delibera, a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente come nella perizia giudiziale.

2. Dovrà previamente eseguirsi presso l' avvocato Giacomo Taboni il deposito di un ventesimo dell' importar della stima.

3. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano dell' avvocato Taboni entro giorni 14 successivi alla delibera, dietro semplice specifica, od in conformità della liquidazione giudiziale.

4. Il deliberatario avrà il possesso diretto dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo in fatto se non premessa l' esecuzione dell' antecedente capitolo rapporto alle spese, e resta pur riservato il diritto di dominio sugl' immobili finchè non ne sia soddisfatto l' intiero prezzo cogli accessorj.

5. La deliberà seguirà senza garanzia per parte dell' istante, ed in tutto a termini della stima giudiziale.

6. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in Breno entro tre mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà l' interesse del 5 per 100 dalla delibera in poi.

7. Staranno a carico del deliberatario le spese d' ammissione in possesso e delle volture estimali.

8. Si procederà ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell' aggiudicatario, qualora manchi all' osservanza dei premessi capitoli, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Bosco al Pelato, di tav. 788, nel comune di Malegno, confinante a mattina e mezzogiorno il proprietario Gio. Gajoni; a sera il comune di Lozio; a monte il comune di Cerveno.

2. Altro ivi, di tav. 600, confinante a mattina Bonomo Vielmi; a mezzogiorno bosco comunale di Malegno; a sera e monte il detto proprietario.

3. Altro ivi, di tav. 546, confinante a mattina eredi Martino Bardella; a mezzodì il proprietario; a ponente Guarinoni e soc.; a tramontana il comune di Lozio.

4. Bosco alla Roncaglia, di tav. 780, che confina a levante col proprietario; a mezzodì cogli eredi Guarinoni e con Battista Poli; a ponente coi Guarinoni suddetti; a monte col proprietario.

5. Prato con bosco castanile in contrada delle Pile, di tav. 220, confinante a mattina eredi fu Battista Domenighini; a mezzogiorno Simone Domenighini; a ponente Librina e Poli; a monte rupe sul torrente Lanico.

6. Ronchelli di Besseto in due poste, di tav. 81, confinante a mattina Pedercini e Moegani; a mezzodì fratelli Bonettini; a ponente strada vicinale; a monte Marta Milani.

7. Prato in contrada di Pizzeno, di tav. 106, che confina a levante stradello vicinale; a mezzodì il proprietario; a sera Pietro Antonio Furloni; a monte strada per Lozio.

8. Fucina sulla strada di Valle, confinante a mattina e monte fratelli Furloni; a mezzodì fucina di Stefano Vielmi, ed a sera strada comunale.

A comodo degli aspiranti si trovano presso la cancelleria di questa pretura la descrizione e stima dei detti beni, non che i relativi capitoli per l' ispezione da eseguirsi nelle ore d' ufficio, ed anche per rilasciarne copia sopra domanda delle parti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte.

Breno, dall' I. R. pretura, il 25 novembre 1826.

L' I. R. agg. f. f. di pretore
SALVIBI.
Arrivabene, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 116.

D' ordine dell' I. R. pretura di Casalmaggiore, sopra domanda dell' avvocato Lelio Gallinetti, procuratore di Pietro ed Agostino fratelli Majocchi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità beneficiata di Francesco Majocchi, morto il giorno 28 settembre 1825 nella comune di Spineta senza testamento, che dovranno comparire innanzi questa pretura il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10

Digitized by Google

della mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni coi titoli sui quali appoggiano in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre successive settimane.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura, l' 11 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CALEGARI.
Brambilla, *att. civ.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 27.

L' I. R. pretura di Gandino porta a pubblica notizia di avere con decreto d' oggi dispensato l' avvocato Antonio Claris dall' incarico di curatore alle liti del concorso de' creditori dell' oberato Francesco Gregori, e d' avergli sostituito l' avvocato Giuseppe Volpi.

Il presente editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel foglio provinciale d' Annunzj e nella *Gazzetta di Milano*.

Gandino, dall' I. R. pretura, il 20 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
Campana, *att.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44932.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 30 settembre p. p. a rogito del dottore Federico Pozzi, Michele Comerio ha fatto acquisto da Francesco Bordoni della metà con esso comune *pro indiviso* dell' utile dominio di due case situate in questa città sul corso di Porta Comasina alli civici num. 2015 e 2016 come abbasso descritte, pervenute al venditore Bordoni per istromento d' investitura livellaria 19 novembre 1806 fatta da Giovanni Battista Neggi a favore dello stesso Francesco Bordoni e dell' ora defunto Pietro Luigi Comerio padre del suddetto Michele, essendone attualmente direttario Carlo Creazzi.

Ad istanza quindi del suddetto Michele Comerio, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutt' i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Agostino Sopransi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie l' una sotto il n. 2, coll' estimo di scudi 833. 2, e l' altra sotto il n. 3, coll' estimo di scudi 4444. 5, e vi fanno coerenza a levante piazzale di S. Simpliciano, a mezzogiorno transito di S. Simpliciano, ed eredi Arganini, a ponente corso di Porta Comasina, ed a tramontana eredi Mauri e parrocchia di S. Simpliciano.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8130.

Essendosi con decreto del giorno 14 andante interdetta a Giovanni Lot di Cercino l' amministrazione della propria sostanza per riconosciuta grave debolezza di mente, e deputato in curatore di esso Lot Giovanni Barona detto *Morra*, pure di Cercino;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di legge.

Morbegno, il 27 dicembre 1826.

L'I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12223

Questo I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia deduce a pubblica notizia che nel giorno due maggio del prossimo entrante 1827, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del tribunale medesimo, ad istanza del conte don Francesco S. Giuliani, patrocinato dall' avvocato Selicorni, si procederà alla vendita mediante asta pubblica dell' utile dominio della casa di ragione dell' eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, posta in questa città nella contrada di S. Lorenzo al civico n. 1702, descritta in mappa al n. 4, coll' estimo di scudi 308, gravata dell' annuo canone di lir. 200 di Milano verso l' istante San Giuliani, e stimata dagli ingegneri Gaspare Casimoni ed Ercole Cattaneo in lir. 927, cent. 30 austr., come dal loro atto di perizia del 15 ottobre p. p., e verrà detto utile dominio deliberato al maggior offerente a prezzo non minore di stima, e sotto i capitoli esistenti presso quest' ufficio di registratura ostensibili a chiunque in giorno ed ora di ufficio.

Si avverte poi Maddalena Valerio, domiciliata in Casei, Stato Sardo, essere stato deputato in di lei curatore l' avvocato Fenini in ordine alla vendita di cui si tratta.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, 27 dicembre 1826.

BERTI, *presidente*
Manfroni, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1513.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Curti, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Antonia Curti Clerici, rappresentato dall' avvocato Crippa, una petizione in punto che il detto Gaetano Curti, solidarimente con Bernardo Curti e Luigi Curti, sia condannato al pagamento di milanesi lire sei mille, dipendentemente da assegno fatto a favore della istante dall' ora fu Giuseppa Da Como vedova di Giuseppe Curti coll' istromento 27 agosto 1819 a rogito dottor Teodorico Pozzi, notaro di questa città, cogli interessi e le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Curti essersi prefisso il giorno 14 p. v. febbrajo, alle ore 10, in aula III, per trattare della qualità del processo da osservarsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Curti l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Curti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora come sopra prefisso, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43803.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Beretta in curatore a Giovanni Giuseppe Gippini, domiciliato in Orta, Stato Sardo, all' effetto di ricevere la intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Giuseppa Riva Bellini venne ordinata la vendita giudiziale, che avrà luogo nel giorno 7 del p. v. marzo avanti l' aula seconda dello stesso tribunale de' beni stabili stati oppignorati in pregiudizio di Giulio Cesare Fortis, e posti nei comuni di Cernobbio, Piazza, Moltrasio, Rovenna e Stumiánico, distretto secondo della provincia di Como, sui quali beni esso Gippini trovasi inscritto, come altro de' creditori del detto Fortis, e di rappresentarlo negli atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Gippini col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 4 Febbrajo 1827. N. 35.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	3 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,2	+ 4,5	Sud	Nuvolo-Sereno
	4 » 7 1/2 mattina	» 27, » 10,5	+ 3,0	Est	Nuvolo-Nebbia

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 26 gennajo.

Cambio del 24.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	—
Imprestito del 1820	»	138	1/10
Idem del 1821	»	117	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1046	—

Cambio del 25.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	1/4
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	117	1/3
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1055	—

(G. V.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 31 dicembre.

Si attende qui a momenti il sig. de Ribeaupierre. Il sig. di Minciaky fece già allestire il palazzo russo in Bujukdere per riceverlo.

— Il sistema di riforma fa rapidi progressi e promette sempre verosimilmente di raggiungere lo scopo cui è diretto. Solo in Asia, dove il numero dei fuorusciti è immenso, il sistema trova opposizione. In Aleppo il bascià dovette fuggire per sottrarsi al furore dei giannizzeri, ed il firmano per la loro abolizione non si può per ora eseguire. Simili disordini si osservano anche nelle vicinanze della capitale dalla parte asiatica, dove il numero dei malcontenti aumenta ogni dì più. Con tutto ciò il Sultano insiste nel suo disegno, ed il capudan-bascià, testè qui arrivato, unitamente al gran-visir, al reis-effendi e al kiaja-bey lo secondano con tutta l' energia.

(Gazz. d'Aug.)

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Jassy 15 gennajo.

Il ministro imp. russo presso la Sublime Porta, consigliere intimo di Ribeaupierre, continuò jeri mattina il suo viaggio a Costantinopoli per la via di Bucharest. Il consigliere di Stato Fonton ed il segretario di legazione di Berg, che l' accompagnano, lo hanno seguito quest' oggi. All' accompagnamento dell' ambasciatore russo pel territorio moldavo sino ai confini valacchi, furono oltre il granwornik Constantino Kenaki, suo proprio mihmandar e commissario di viaggio, aggiunti da parte dell' ospodaro il di lui genero hettmann Gregorio Ghika, e da parte delle Westierie provinciali l' agà Alessandro Balsch, come particolari mihmandar.

(O. A.)

GERMANIA.

Il col.° Gustavson (già Re di Svezia), dopo aver abitato per qualche tempo a Cassel, presso Magonza, se ne era allontanato poco tempo dopo la morte dell' Imperatore Alessandro, ed erano corse diverse voci sui motivi del suo viaggio. Ora si è saputo che questo personaggio ha stabilito la sua residenza ad Ulma, e che attende totalmente ad occupazioni letterarie, il cui risultato non sarà per altro reso pubblico durante la sua vita.

— Molti Svedesi di alto grado che abbandonarono la loro patria in occasione degli avvenimenti del 1809, e che dopo avevano preso servizio in Russia, ne partirono ultimamente, e dicesi che vogliano stabilirsi in Germania.

(Jour. de Franef.)

PORTOGALLO.

Lisbona 10 gennajo.

Le due camere, dopo la seduta reale del 3, si sono recate nel luogo solito delle loro assemblee, per attendere a formare i loro uffici provvisorj. La camera dei pari nominò il 4 una commissione per annunziare alla principessa reggente che trovavasi costituita, e un' altra commissione per occuparsi a stendere la risposta al discorso del trono. La camera dei deputati giudicò altrimenti di quella dei pari, pensando che questa sessione non sia che il proseguimento della sessione straordinaria pur dianzi terminata, e che per conseguenza non ci avea luogo a fare alcuna comunicazione alla principessa-reggente. Così, dopo aver nominato l'ufficio provvisorio, essa decise che le commissioni le quali durante

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Teatro alla Canobbiana. — Nella stagione del carnevale soglionsi in questo teatro alternar la commedia col ballo. Il primo spettacolo musico non ebbe il successo del secondo. Quest' ultimo, intitolato il *Cavalier della Morte*, composizione esso pure di Giannini, è assai gustato dal pubblico. Quantunque l' argomento sia attinto al poema dell'Ariosto, può dirsi che la condotta dell' azione appartenga tutta al compositore. Vi si gustano varj punti drammatici e scene d'effetto. Due giovani alunne dell'accademia di ballo figurano in questa rappresentanza colla grazia e coll' intendimento. Son esse la Portalupi e la Vaghi; quest' ultima è una di quelle che suppli già con onore alla Pallerini al Teatro Grande. Entrambe sia nelle danze, sia nell'azione, danno assai belle speranze per l'avvenire. Son esse lodevolmente secondate dal ballerino Colonna e dagli altri attori e danzatori, che convengono in questo spettacolo, a cui sono bell' ornamento anche le sceniche decorazioni.

Teatro di Venezia. — Sui virtuosi che ora cantano nel *Crociato* di Mayerbeer posto sulle scene della *Fenice* per secondo spettacolo, i fogli di Venezia dicono, parlando della Tosi, « che superando « gli impedimenti della sua per anco mal ferma salute nella prima sera, « e vincendoli intieramente nelle consecutive, ha offerto una luminosa « prova di quante risorse sa prevalersi un bell' ingegno per farsi valere « anche nelle circostanze più malagevoli; ed il suo intelligente uditorio « non ha mancato nè manca di farle clamorosa giustizia discernendo da « quanto presta, quanto prestar potrebbe, quando meglio agevolata « fosse, nello sviluppo delle rare sue facoltà. La Tosi rese *Palmide* « più interessante, che non lo è per sè stessa e più ancora della La- « lande ». — I fogli medesimi parlano con lode scarsa sul conto della Cecconi e di Moneda, terminando il loro dire con nuovi elogi sulle grandi bellezze dello spartito.

Teatro di Mantova. — Si è posta su queste scene la *Semiramide* di Rossini. La Morosi sostiene la parte di primo soprano. « Questa nuova alunna di Euterpe, dicono i fogli mantovani, fornita

Digitized by Google

la sessione straordinaria trovavansi occupate di lavori che non si poterono terminare, continuerebbero ad esserne incaricate.

Nell'adunanza del 4, la camera adottò l'idea di legge sulla dotazione della lista civile. Nella seduta del 5 ella ha del pari adottato la legge seguente: Art. 1.° Il consiglio di Stato avrà sette consiglieri di più di quelli stabiliti dalla carta; essi saranno nominati dal Re e godranno d'uno stipendio di tre *contos* e di 200,000 *reis* all'anno. 2.° I consiglieri che avranno benefizj ecclesiastici od altri posti fruttanti una rendita superiore alla somma predetta, non potranno cumulare altro assegnamento, ma il tesoro la compirà ad essi, quando questi benefizj o posti non la producano.

— Un decreto della principessa reggente ordina numerose promozioni tra gli ufficiali superiori dell'esercito. I signori marchese d'Angeja, Stubbs, visconte di Beira ed il barone d'Albufera, marescialli di campo, furono promossi al grado di luogotenente-generale. I sigg. conte Francisco di Barbacena, marchese di Torres Novas e il conte di Villa-Flor, brigadieri d'armata col grado di marescialli di campo, furono nominati marescialli di campo effettivi.

— Entrano tutti i giorni in questa spiaggia grosse navi da trasporti cariche di truppe inglesi di tutte le armi, il di cui sbarco continua senza interruzione. Si sono ugualmente sbarcati 76 pezzi d'artiglieria. Le truppe ausiliarie non cessano di ricevere, sbarcando, un accoglimento lusinghiero e incoraggiante dagli abitanti di questa capitale.

Una brigata inglese partirà per recarsi ad occupare le piazze d'Elvas sulla frontiera di Spagna. Una guarnigione inglese ha occupato il castello del Foz, che domina l'ingresso del porto e la città di Porto.

Il commissario generale dell'esercito inglese fece pubblicare il 5 un avviso alle persone che volessero intraprendere i trasporti dell'esercito; se ne conchiude che le truppe sbarcate non devono rimanere stazionarie a Lisbona.

Ultimamente gli ambasciatori inglese e spagnuolo ebbero una lunga conferenza col ministro Francisco d'Almeida al ministero delle relazioni estere.

La nave da guerra inglese il *Romney*, capitano Locker; la fregata il *Piramo*, capitano Sertorious, e il battello a vapore il *duca d'Yorck*, capitano Mawle, sono usciti da questo porto per recarsi a Gibilterra. Due altri vascelli di linea inglesi hanno messo alla vela alcun giorno dopo e presero la stessa direzione.

La sera del 6 si diede una rappresentazione straordinaria al teatro San Carlo per festeggiare l'arrivo delle truppe ausiliarie. Alla fine del primo atto si scoperse l'immagine di don Pedro IV, e si cantò l'inno costituzionale. Si fece l'osservazione che la musica militare delle truppe inglesi sona di preferenza quest'inno, per la marcia de' soldati. (*Étoile*)

INGHILTERRA.

Londra 20 gennajo.

I giornali di Bogota (Columbia) pubblicano la seguente circolare, scritta dal segretario di Stato degli affari esteri, sotto la data del 6 di questo mese:

« Il debito immenso che la Columbia ha contratto verso il presidente Bolivar e la sua stima per lui, piantata sui vantaggi di cui gli è debitrice, la obbligano a risguardare il suo ritorno sul nostro territorio come un avvenimento avventuroso per la repubblica. Voi siete testimonj dell'entusiasmo col quale, su tutti i punti, il popolo si dispone a questo avvenimento; e sono in conseguenza indotto a credere che vi sarà gradevole ch'io vi notifichi che il presidente arriverà in questa capitale il 14 di questo mese (novembre).

« I suoi sagrifizj ed i suoi sforzi sono sempre stati ugualmente opportuni e seguiti da felici risultati; e in questo momento, non appena egli tocca il suolo di Columbia, che mediante la sua influenza e i suoi modi persuasivi, riuscì a far rinunziare ai loro errori parecchie municipalità ed a ristabilire compiutamente l'ordine politico nei dipartimenti dell'Equatore, di Guayaquil e di Azuay. Ci hanno forti ragioni per credere che la voce di lui produrrà effetti simili nella Venezuela, che si duole della propria risoluzione sconsigliata, ed ho gran piacere di annunziarvi questa prova d'unione che pel tratto successivo darà una nuova forza a Columbia e sta per realizzare i voti del potere esecutivo.

« Sono con rispetto, ec. *R. Revenga.* »

— I nostri fogli pubblicano la seguente lettera del capitano inglese W. B. Jackson del brick *Harbinger*, in data di Owaihi (isole di Sandwich) 10 marzo 1826.

« Il 28 di gennajo fu sforzato il mio magazzino e furono derubate molte balle. Mi portai tosto da Pitt (il ministro) per ricercare una perlustrazione domiciliare, dichiarando che sino a tanto che non avessi riavuti i miei effetti ed ottenuto un risarcimento de' miei danni, mi sarei postato fuori del porto, ed avrei preso ogni legno che ne uscisse d'appartenenza dell'isola. Si fece la perlustrazione, e fu rinvenuta una pezza di roba, che venne portata a Pitt insieme alla persona presso la quale fu trovata. Nel dopo pranzo tutto mi fu restituito, meno 52 pezze di stampe di Londra, che Pitt mi disse che non poteva ricuperare, e ciò perchè trovavansi nelle mani di uno dei capi. Feci quindi un conto di lir. 140 pel risarcimento di danni, ch'egli accettò e ne concedette il pagamento. Prima però che questo seguisse, Pitt divenne demente e non fu più in istato di accudire agli affari. Aspettai 15 giorni colla lusinga che guarisse, ma non essendovi indizio di ciò, presentai il mio conto al facente funzione Boke, chiedendo il mio pagamento. Egli temporeggiava. Questa mattina però mi è riuscito di ottenere la sua firma sotto un'obbligazione, nella quale dice che costringerà i ladri a consegnare al mio agente entro quattro mesi 80 pic. di legno fino, che al prezzo corrente di lir. 10, importerebbero lir. 860. — Dopo aver ultimata questa faccenda, vado sbrigando gli altri miei affari, e tra pochi giorni mi metterò alla vela. » (*Courier*)

« dalla natura di bella voce, dà non lievi speranze di acquistare in « breve la forza e la perfezione necessarie onde reggere al paragone « di provetti ed esperti cantanti. Ma non possedendo essa ancora « siffatte doti non comuni, riesce di poco effetto il duetto che « ella con Bottari, basso profondo ed abile attore, eseguisce nel « primo atto, da che le voci di lei rimangono, e da quelle del Bottari « e dall'orchestra oppresse e vinte. Non ommetteremo tuttavia dal dire « che con agilità canta una cavatina nel primo e un'aria nel secondo « atto. Ove poi le si offre campo di essere a parte del pubblico plauso « si è nel duetto del second'atto, che viene unitamente a lei « dalla prima donna Passerini con tutta maestria e bravura eseguito; « talchè gli spettatori molto l'applaudiscono. Il pubblico applaude in « lei la dolcezza e l'agilità del canto. La Passerini si distingue anco « nella cavatina e nel duetto che canta con Bottari, buon attore esso « pure. L'azione mimica del compositore Bertini non rispose affatto alle « sue speranze; poichè fu veduta sparire quasi in un subito da queste « scene, in cui con apparato alquanto sfarzoso studiossi esporla, non « senza lusinga di meritarsi per avventura lodi ed encomj. »

Teatro di Genova. — La *Semiramide* si canta anche su queste scene. « La Pisaroni, dicono i fogli genovesi, vi sviluppa egregiamente « quella sua voce sonora, limpida e toccante il cuore, regolata dal più « fino e classico metodo di canto, a cui sa unire una declamazione vi- « brata, energica, appassionata secondo la situazione e gli affetti del « personaggio che rappresenta. Maggior forza e vigore, come pur si « conveniva, sembra aver acquistato la voce della Pellegrini, che canta « anche con espressione ed agilità. Bianchi, tenore, offre qui una « bella testimonianza del suo zelo e delle sue premure per il bene « dello spettacolo, prestandosi ad assumere la parte del basso, del « che il pubblico gli tien conto e l'applaude. »

Digitized by Google

FRANCIA.

Parigi 27 gennajo.

L'*Étoile* annunzia sulla fede d'una lettera di Lisbona del 13, che il consiglio della reggenza rifiutò di conferire il comando delle truppe portoghesi al maresciallo Beresford, attesa la sua qualità di straniero.

— La gazzetta officiale di Lisbona del 12 pubblica la nomina temporaria di D. Candido Jose Xavier al ministero della guerra.

— Il sig. Bonnet fu nominato relatore della giunta incaricata dalla camera dei deputati d'esaminare l'idea di legge sulla stampa.

— Il sig. de Maubreuil che colpì il principe di Talleyrand, nacque in Bretagna nel 1780, e dopo aver fatto diverse campagne, passò al servizio di Girolamo Bonaparte, allora Re di Vestfalia. Nell'ingresso degli alleati in Parigi nel 1814, egli declamò contro il governo che cessava, e pochi giorni dopo si disse incaricato della missione di andar a reclamare i diamanti della corona. Egli incontrò sulla strada di Fontainebleau la principessa di Wurtemberg moglie di Girolamo, e s'impadronì de' suoi diamanti ed altri effetti preziosi. Il governo del Re ordinò che si restituissero i diamanti alla principessa, ma si trovò mancare uno scrigno di gran valore. Il sig. de Maubreuil fu posto in prigione, donde fuggì; fu ripreso e condannato più volte. Passò fuoruscito l'ultimo termine della sua prigionia, e d'allora in poi vivea in Francia tranquillamente. *(F. F.)*

Ecco secondo i fogli di Parigi alcuni particolari più precisi su quanto fu trattato nella seduta dell'Accademia del 16 del corrente. Il sig. Lacretelle sviluppò la sua proposta sulla supplica al Re contro la nuova legge sulla stampa. Poscia si lesse una lettera dell'arcivescovo di Parigi, il quale si scusava per non trovarsi alla seduta, adducendo fra gli altri motivi contrarj alla proposta della supplica non esser le deliberazioni necessarie nella circostanza, e poter l'esistenza dell'Accademia stessa correr pericolo con tale disposizione. Questo concetto fu preso in mala parte da tutti gli accademici presenti. Dopo parlarono il sig. Lemercier ed il sig. di Tracy a favore della proposta. Il sig. Auger, abbenchè non negasse l'incongruenza della nuova legge, pretese però che la cosa nulla importasse all'Accademia. Di questa opinione erano pure i signori Roger e Cuvier. Il sig. Raynouard si riferì ad un esempio simile in occasione d'un ordine sulle stamperie emanato l'anno 1778, al qual tempo l'Accademia espose le sue rispettose lagnanze al Re, il quale diede una risposta notata ne' registri dell'Accademia stessa. Il sig. Villemain sostenne le osservazioni del suo predecessore. Il marchese di Lally Tollendal, per quanto si dichiarasse a favore della libertà della stampa, pretese che la proposta disposizione era incongruente, e non condurrebbe ad alcun risultato. Il sig. di Chateaubriand si studiò di confutare le mire del suo collega. I sigg. Michaud, Andrieux de Tracy e Briffaut si dichiararono per la proposta senza entrare nel contenuto della nuova legge. Il sig. Lainé pretese che l'Accademia sarebbe invero autorizzata a reclamare se si trattasse del caso di *res integra*, ma non ora che la legge fu già presentata alla camera; nello stesso tempo dichiarossi in modo determinatissimo contro la legge. Il duca di Levis fu pure d'opinione che non si potesse volgersi al Re durante la discussione. Il conte di Segur contraddisse questa osservazione, mentre il Re non è obbligato a sancire una legge, e quindi si può sempre richiamare alla sua bontà. Su di ciò si procedette alla votazione, e fu conchiuso con 18 voti contro 6 la presentazione d'una supplica al Re. Indi si nominò, come già fu detto, una giunta composta dei signori Chateaubriand, Lacretelle e Villemain per istendere la supplica, la quale dovea esser presentata il 18 all'esame dell'Accademia. Un giornale aggiunge che la lettura della lettera del sig. di Quelen arcivescovo di Parigi venne interrotta dal sig. Villemain, il quale propose di considerarla come non fatta, locchè fu pur risoluto. Dicesi inoltre che quattro accademici siensi scusati di non esser comparsi per ragioni che non si vogliono esaminare. *(O. A.)*

Lione 24 gennajo.

Il freddo è intensissimo. La notte scorsa il termometro è disceso a 13 gradi sotto il ghiaccio. — Attendesi per la fine della settimana monsig. Lambruschini arcivescovo di Genova e nunzio in Francia, a meno che la grande quantità di nevi cadute non ne ritardi il viaggio. *(Jour. de Lyon)*

SVIZZERA.

Una catastrofe spaventevole portò il terrore e la desolazione in tutte le nostre vallate. La settimana scorsa un'enorme lavina ha quasi intieramente distrutto il villaggio di Biel (decina di Couches). Più di 80 persone perirono nelle nevi. Sabato scorso, 20 gennajo, furono seppelliti 54 di quegli infelici, e si lavora continuamente a scoprire gli altri. Catastrofi simili sono ancora da temersi a motivo delle nevi immense che coprono le nostre montagne.

— Il direttorio comunicò il giorno 6 di gennajo, ai governi cantonali, il rapporto del sig. Zelweguer, commissario federale, sulla revisione dei pedaggi e sulla riduzione dei dazj di transito applicabili alla strada commerciale da Rorschach a Ginevra. Questo rapporto e le conclusioni che egli presenta serviranno di base alle instruzioni che daranno i governi interessati ai deputati che devono raccogliersi il 19 di febbrajo prossimo a Zurigo in conferenza commerciale. Il sig. Zelweguer sottoporrà ugualmente a quell'assemblea un rapporto sulla navigazione del Reno, dell'Aar e dei laghi della Svizzera Occidentale, che divenne l'oggetto particolare delle informazioni da lui prese nell'ultimo suo viaggio, per quanto risguarda il commercio.

— Il principe di Danimarca partì da Ginevra per andare a passare a Marsiglia il rimanente della stagione invernale. *(F. S.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 26 gennajo.

In Resina e propriamente nel vicolo detto di mare, distante circa mila palmi dall'ingresso del teatro Ercolanense, si osservò il dì 4 del corrente un'apertura praticata nel muro; la quale apertura lasciava scorgere alcune fabbriche antiche. Quindi in seguito delle più accurate inspezioni locali, siamo riusciti a sapere che la detta apertura è un ingresso artefatto di un cunicolo tagliato nelle materie vulcaniche in varie altezze di cenere ed arena alquanto consolidate; e che cammin facendo in detto cunicolo per un piano scabroso inclinato e tortuoso di circa 500 palmi, si veggono porzioni di muri antichi di opera reticolata, porzioni di pilastri e colonne di fabbrica con antico intonaco, ed alcune aperture che sembrano porte e finestrini con legno sopra carbonizzato. In conseguenza si può congetturare essere questo luogo appartenente alla stessa città di Ercolano: scoprimento che potrebbe riuscire molto interessante, poichè ognun sa come fu feconda di preziosi oggetti la detta città nella piccola parte disotterrata. Quivi si è già recato il cav. Arditi direttore del R.° Museo insieme coll'architetto dei reali palazzi, e S. M. il Re, cui stanno tanto a cuore le antichità di questo suo regno, ordinò che l'Accademia Ercolanese dica subito il suo parere sul modo di praticarsi uno scavo in quel sito, e che intanto il predetto cavalier Arditi lo faccia ben custodire. *(G. N.)*

DUCATO DI GENOVA.

Genova 31 gennajo.

Sabato scorso, poco dopo il mezzogiorno, si è udito da tutta la città un colpo fortissimo più che di un grosso pezzo d'artiglieria, ma si seppe bentosto essere stato l'effetto di un disgraziato accidente accaduto nella polveriera del *Lagazzo*, posta sopra un colle poco distante dalla porta di S. Tommaso. Gli operaj erano andati a pranzo senza che fosse rimasto alcuno di guardia; quando tutto ad un tratto nel luogo della raffineria del salnitro ove si lavora la polvere, prese fuoco tutta la quantità di essa che stava sotto l'azione della ruota, producendo una terribile esplosione che smantellò la fabbrica stessa, lanciandone qua e là le pietre e le travi.

Due persone, benchè in notabile distanza, rimasero gravemente ferite, cioè un soldato che andava a rilevare la sentinella,

Digitized by Google

e una lavandaja che trovavasi al torrente presso il ponte attiguo alla fabbrica. Le case vicine furono notabilmente danneggiate nel tetto, e per la violenza della scossa si rupperò molti vetri perfino nelle contrade di S. Lazzaro. La cagione di questo accidente si attribuisce alla combustione che può avere eccitato l'attrito della ruota. *(G. G.)*

AVVISO.

Vienna, l' 8 *gennajo* 1827.

Inerentemente alla pubblicazione del 23 di novembre 1826, si deduce a comune notizia, che la deputazione della banca riunitasi quest' oggi, ha fissato il dividendo pel *secondo* semestre del 1826, in ragione di fiorini 36, valuta della banca per ogni azione.

Tale importo di fior. 36, valuta della banca per ogni azione, potrà riscuotersi dal giorno 9 gennajo corrente in avanti, presso questa cassa delle azioni, contro i corrispondenti *coupons*, ovvero contro ricevute munite del prescritto bollo.

Si avverte inoltre, che per tutto l' anno 1826 vengono versati nel fondo di riserva dell' Instituto fiorini 7, carantani 1 1/3, valuta della banca, per ogni azione.

Melchiorre cavaliere di Steiner, *f. f. di governatore della banca.*
Bernardo barone di Eskeles, *direttore della banca.*
Giuseppe nobile di Wayna, *direttore della banca.*

EDITTO. N. 851.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 44, stata stesa all' emporio in Viarenna il giorno 11 di settembre p. p., come portatore di un involto, che nella notte dell' 8 al 9 detto mese in vicinanza della chiesa di Santa Maria al Castello di questa città abbandonò, e che raccolto venne riconosciuto contenere sette pezze merinos e due cavezzi fazzoletti di cotone di estera manifattura, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lire 391. 40, corrispondente al doppio valore della suddetta merce.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 21 p. v. febbrajo alle ore 11 di mattina in aula II, per la comparsa sotto le avvertenze del § 46 dell' aulico decreto 4 marzo 1825 portato dalla circolare d' appello 2 successivo aprile, e colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Giovanni Ferrari vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 5286.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio, si fa noto che il ricettore locale dell' I. R. Finanza diede a protocollo il 16 del corrente dicembre una petizione contro un ignoto fuggitivo R. C., in punto del pagamento della multa di lir. 79. 45, per contravvenzione alla notificazione 15 settembre 1818, ed al decreto 21 settembre 1805, essendo stato colto il 28 novembre precorso, sui monti verso i Baruffini di Tirano in attualità di caccia, senza aver giustificato di averne la licenza, e nel caso di non comparsa pel rilascio dell' archibugio abbandonato, ed appreso come alla bolletta d' invenzione 7 dicembre andante, n. 1, ricettoria di Tirano.

Si notifica del pari all' ignoto essergli stato eletto in curatore l' avvocato Romegialli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata all' udienza verbale di quest' I. R. Tribunale il 21 marzo del p. v. 1827, alle ore 10 antimeridiane sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale; diffidato inoltre che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i suoi mezzi di difesa, e non sostituendo e notificando un altro, si darà atto di non comparsa all' attrice finanza, ponendo a sua disposizione l' oggetto appreso: salva ogni altra procedura come sarà del caso.

Il presente editto verrà affisso nei modi soliti in questa città, nel comune di Tirano, e verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 18 di dicembre 1826.

Pel sig. presidente in permesso,
POLLAVINI, *f. f.*
Fumagelli, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Danieli, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 3 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo .	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	3	—	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . .	30	—	97	1/4	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione . . .	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	08	—	—	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . .	90	30	06	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	92	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma . . .	30	6	21	1/2	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino. . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . .	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	7/10	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . .	30	3	—	—	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 3 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° gennajo p. p.	—	96 11/12
Idem	1.° settemb. 1826	—	98 1/2
Idem	1.° ottobre »	—	98 1/12
Idem	1.° dicemb. »	—	97 1/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 2 febbrajo.

Arrivati. I signori
Bischoff, negoz., da Lugano.
Reinelt, *idem*, da Torino, al n. 4203.
Sassi, negoz., da Firenze, al n. 1912.

Partiti. I signori
Principe de Ruspoli, per Roma.
Young e Swiney, gentiluomini, per Piacenza.
Rossignoli, possid., per Roma.
Martin, *idem*, per Trento.
Castelli, negoz., per Piacenza.
Ricci, *idem*, per Roma.
Brunschweiller, *idem*, per Bologna.

AVVISO.

L' impresa generale delle diligenze e messaggerie in contrada del Monte n. 5499, previene il pubblico, che oltre le diligenze in posta che passano per Lodi dirette pel Cremonese, Mantovano e Parmigiano, si sta attivando una diligenza in posta, che giornalmente anderà a Lodi e viceversa; questa diligenza celere sarà di nuova costruzione, ed adattata pel solo trasporto di viaggiatori, e piccioli pacchi ec., e non impiegherà che ore 2 3/4 per ogni viaggio, nè si pagherà per cadaun posto che sole lir. 3. 50.

Quanto prima si farà conoscere il giorno preciso in cui questo nuovo servizio avrà il suo incominciamento.

Milano, dall' ufficio delle diligenze e messaggerie, contrada del Monte, n. 5499, il 3 febbrajo 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Riccardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Otello*, con farsa; col ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si replica *Giovanna di Montfaucon.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Meneghino consolatore de' disperati.* — Seconda rappresentazione del *Jocko.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il volo di Dedalo ed Icaro*, dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il Centauro d'abisso.* Dopo la comm.ª festa da ballo.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala posta nella contrada de' Medici, al n. 3401, festa da ballo in prima sera.

Nella contrada di S. Michele al Gallo, detta degli Orefici, al n. 3098, si fa vedere un Presepio meccanico, con discorsi analoghi.

Sulla Corsia del Duomo vicino all' albergo dell' Agnello, si fa vedere, dalle ore 4 alle 10 della sera, il grandioso Presepio meccanico, quasi intieramente rinnovato, che prima si vedeva nella contrada de' Pennacchiari. — Oggi ultimo giorno.

Nella contrada de' Ratti, al n. 3187, si fa vedere un gran Presepio, nel quale agiscono figure di cera, e di cui si farà analoga spiegazione, oltre che si canterà un' aria pastorale accompagnata dal piano-forte.

In una sala terrena nella contrada lunga degli Orefici, al n. 3199, si fa vedere un altro nuovo e grandioso Presepio, pure di figure di cera movibili, vestite all' uso dei tempi, in cui si eseguiranno varie arie musicali.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Giornale di Chirurgia pratica compilato dal dott. Giuseppe Canella, medico-chirurgo ed occulista della città di Trento. Questo giornale, il di cui scopo speciale si è di far conoscere i progressi sempre crescenti della Chirurgia pratica, senza negligentare in pari tempo le utili mediche scoperte, sorte a regolari fascicoli mensili di 4 fogli di stampa, dal gennajo 1825 a tutto dicembre 1826; chi ama associarsi si diriga al librajo Gio. Pietro Giegler in Milano: il prezzo è di lire 15 austriache all'anno franco in Milano. *L'Edit.*

Raccolta di Poeti classici italiani, antichi e moderni, nella piccola forma di 32.°, vol. 49, o sia *Poesie di Ossian*, tradotte da *Melchior Cesarotti*, vol. I, con ritratto. Prezzo ital. lir. 2; gli esemplari in carta velina lir. 2. 70. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dirimpetto all' I. R. Direzione generale di Polizia.

EDITTO. N. 46780

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di D. Antonio Menclozzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di D. Paolo Menclozzi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, all'aula III, il giorno 5 febbrajo p. f., dalle ore 11 antimeridiane alle ore due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4342 al 4039.

Con istromento 28 ottobre 1826, ne' rogiti del dottor Giacomo Carpani, notajo in Cernusco Asinario, Onofrio Moja del fu Felice e Michele Bosoni del vivente Antonio acquistarono li sotto descritti beni per austriache lire 38,000, in conseguenza della delibera stata fatta in Giuseppe Crivelli del fu Michele dall' I. R. tribunale di prima istanza in Milano per l'interesse dei minori Pajard del fu Antonio, originarj venditori, mediante decreto 26 agosto 1826, n. 23842, e quindi gli stessi acquisitori hanno fatta istanza pei provvedimenti di legge, onde garantirsi da ogni ipoteca legale che possa sussistere sui detti beni senza inscrizione, giovandosi delle prescrizioni portate dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Ora l'I. R. pretura in Monza inerendo alla spiegata domanda giusta il decreto appellatorio 20 dicembre corrente, n. 13656, notifica a chiunque possa avervi interesse di avere eletto l'avvocato Gio Battista Crippa qui residente in curatore dei creditori assenti od ignoti per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d'ipoteca tacita legale loro competente sugli infradescritti beni, colla prefinizione del termine a tutto il 17 aprile 1827, in cui inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Milano li corrispondenti titoli, a termini dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, quali sono:

Pezzo di terra detto la vigna Bugorda, con casa colonica ed orto in poca distanza della Santa, territorio di Monza, in mappa alli numeri 219, 220, al n. 2765 e 221, in tutto di pert. 175 tav. 13, coll'estimo di scudi 980. 1. 3, coerenziato a levante in poca parte dalla vigna di Pietro Galbiati, indi dai beni dell'eredità Recalcati; a ponente dalla strada comunale per Concorezzo, e dalla strada pubblica; a mezzodì dalla detta strada comunale; a settentrione dalla detta strada pubblica e dalla vigna Galbiati ed eredità Recalcati.

Caseggiato ad uso in parte d'osteria nel luogo della Santa, contrada della Bergamina al civico n. 942, in mappa al n. 2751, e sotto parte del 207, di pert. 1 tav. 22, censito scudi 37. 5. 2, cui fanno coerenza a levante la casa dei fratelli Centemeri; a mezzodì orto d'essi, e quello di Gio. Battista Piazza; a ponente in parte il detto orto Piazza, ed in altra la casa e corte di Domenico Magni, indi spazio comunale; a settentrione la predetta contrada Bergamina.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che inserito a diligenza degli istanti nella Gazzetta provinciale per tre volte di quindici in quindici giorni.

Dall'I. R. pretura in Monza, il 30 dicembre 1826.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5555.

D'ordine dell' I. R. pretura d'Orzinuovi, ad istanza della signora Eleonora Marasmi vedova Rossa, si notifica che nel giorno 16 del prossimo venturo febbrajo, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima, ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al secondo esperimento d'incanto del fondo sotto descritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzanigo, e sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo di stima e sotto l'osservanza dei capitoli d'asta, che in un coll'atto di perizia, trovansi ostensibili in quest'ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato, e la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d'Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, denominato il Bossolino, ossia Terraverde, di più 4 tav. 76, arativo, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al qual fanno confine a mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; a mezzodì in piccola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ommesso; a sera la comune d'Orzinuovi mediante siepe di vivo lasciata, ed a tramontana la stessa comune separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austriache lir. 3085. 67, avente il censimento di lir. 39. 10 al territoriale di Gabbiano al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Gabbiano e Orzinuovi, e s'inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 22 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alun.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12397.

L'I. R. pretura in Lonato, sopra istanza del dottor Francesco Tommasoni, curatore dell'eredità di Teresa Bradamino vedova di Gio. Battista Guana, morta a Lonato il 10 ottobre 1826 con testamento in data 23 luglio 1825, si cita tutti quelli che avessero delle azioni di credito verso detta eredità, doversi presentare nella solita sala delle udienze di essa pretura la mattina del 28, ventotto febbrajo prossimo, alle ore 10, per insinuare e provare in concorso del suddetto curatore i rispettivi loro diritti verso detta eredità, sotto comminatoria non insinuandosi, che non avranno alcun' azione verso l'eredità medesima, in quanto venga esaurita nel pagamento dei crediti stati insinuati, a meno che non siano garantiti di diritto di pegno.

Lonato, dall' I. R. pretura, il 28 dicembre 1826.

PIANDA, *pretore.*
Lorenzoni, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11101.

Dall' I. R. pretura di Lonato col presente editto si fa noto essere nel giorno 24 maggio 1826 mancato ai vivi nel comune di Bedizzole Giovanni Belletti il quale con testamento 23 febbrajo 1816, atti Fausto Nodari, notajo residente in Castiglione delle Stiviere, tra gli altri instituì erede per una quota determinata Ermolao q.m Paolo Belletti di Bedizzole. Non essendo noto ad essa pretura il luogo di dimora di esso Ermolao Belletti, viene egli diffidato a doversi insinuare avanti la pretura stessa nel termine di un anno; avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore al medesimo Ermolao Belletti deputato nella persona di Vincenzo Moretti, del comune di Calvagese.

Dall'I. R. pretura in Lonato, il 14 novembre 1826.

PIANDA, *pretore.*
Lorenzoni, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 43803.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giuseppa Riva Bellini, possidente, abitante nella città di Como e con domicilio eletto in questa città presso l' avvocato Martani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delli beni stabili stati oppignorati in pregiudizio di Giulio Cesare Fortis di questa città, e situati nei comuni di Cernobbio, piazza Moltrasio, Rovenna e Stumianico membro di detto comune di Rovenna, provincia e distretto II di Como, e compresi ne' sotto distinti due lotti, perchè, previo deposito di lir. 5000 austr., o di un avallo di persona notoriamente responsabile e benevisa per simili lir. 6000 rispetto al primo lotto, e di austriache lir. 8000, ovvero di un avallo come sopra per eguali lir. 10000 rapporto al secondo lotto, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno sette del p.° v.° marzo, alle ore 10, aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili a prezzo non minore della rispettiva stima, e sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire austriache 31895. 57 pel primo lotto, e pel secondo lotto a lir. 41936. 04 rispetto ai beni liberi ed allodiali, ed a lir. 12260. 4. 4 rapporto ai beni soggetti a livello, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi poi sono i seguenti:

Lotto primo.

In territorio di Piazza.

1. Pascolo detto il Piazzo al di là della Valle, zerbo, in mappa al n. 136, sq. unica, di tav. 14, censito sc. — —. 3. 172, del valore di austriache lir. 25.

2. Due pezzi denominati la vigna: il 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 146 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 4. 20, censito sc. 12. —. 4; il 2.° prato, in mappa al n. 146 sub. 2, sq. 2.ª, di pert. 2. 2, censito 10. 2. 4; in tutto del valore di lir. 1410. 16.

3. Diversi pezzi di terra in un sol corpo detti il Ronco e bosco del Ronco: 1.° selva ora bosco, in mappa al n. 134 sub. 8, sq. unica, di pert. 3. 16, censito sc. 7. 2; 2.° ghiaja nuda, in mappa al n. 140, di pert. 1. 20; 3.° aratorio vitato, in mappa al n. 141 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 2. 3, censito sc. 5. 1. 7; 4.° prato, in mappa al n. 141 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 16, censito sc. 3. 2; in tutto del valore di lir. 496. 20.

4. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo in parte a bosco, denominati Garotto, Mirabello, Arnalda e Pianca: 1.° selva ora bosco, in mappa al n. 142 sub. 1, sq. unica, di pert. 3. 15, censito sc. 7. 1. 4; 2.° simile ora bosco, in mappa al n. 142 sub. 2, sq. unica, di pert. 3. 16, censito sc. 7. 2; 3.° avitato, in mappa al n. 143 sub. 1, sq. 4.ª, di pert. 4. 7, censito sc. 6. 2. 5; 4.° simile, in mappa al n. 143 sub. 2, sq. 4.ª, di pert. 1. 22, censito sc. 2. 5. 2; in tutto del valore di lir. 653. 40.

5. Due pezzi detti Riva della Valleggia, campo Guercio, campo dei Bori e campo Quadro: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 126 sub. 1, sq. 2.ª, di pert. 3, censito sc. 13. 3; 2.° prato, in mappa al n. 126 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 6, censito sc. 1. 1. 4; in tutto del valore di lir. 990. 60.

6. Vigna detta alla Chiesola di Lasnigo Disopra, aratorio vitato, in mappa al n. 129 sub. 4, sq. 1.ª, di pert. 3. 21, censito sc. 25. 1. 1, valore di lir. 1314. 60.

7. Campo con ripa pascoliva detta il Campo Guercio in cima al Dosso: 1.° aratorio, in mappa al n. 132 sub. 10, sq. 2.ª, di pert. 1. 14, censito sc. 7. —. 6; 2.° prato, in mappa al n. 132 sub. 11, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 7. 3, in tutto del valore di lir. 200.

8. Zerbo detto l' Armée: 1.° zerbo, in mappa al n. 62 sub. 4, sq unica, di tav. 7, censito sc. —. —. 1. 3/4; 2.° simile, in mappa al n. 62 sub. 5, sq. unica, di tav. 8, censito sc. —. —. 2, in tutto del valore di lir. 65. 60.

11. Selva detta sopra Piazzolo, pascolo, in mappa al n. 20 sub 51, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. —. 2. 2, del valore di lir. 40.

12. Pascolo detto alla Valeggia, prato ora pascolo. in mappa al n. 123, sq. 3.ª, di pert. 1. 4, censito sc. 4. 4, del valore di lir. 38.

In territorio di Cernobbio.

13. Prato detto Baraggia, prato adacquatorio, in mappa al n. 79, sq. unica, di pert. 1. 9. censito sc. 24. 4. 4, del valore di lir. 404 60.

13 1/4. Simile detto come sopra, prato adacquatorio, in mappa al n. 74, sq. unica, di tav. 10, censito sc. 7. 3, del valore di lir. 152 40.

16. Diversi pezzi di terra denominati Prato della Porta: 1.° prato adacquatorio, in mappa al n. 106 d. 1, sq. unica, di pert. 15. 19, censito sc. 284. 1. 4; 2.° aratorio, in mappa al n. 121, sq. 2.ª, di pert. 3. 21, censito sc. 25. 1. 1; 3.° Campagna e prato del Roggiolo, prato adacquatorio, in mappa al n. 126 d. 2, sq. unica, di tav. 12, censito sc. 9, in tutto del valore di lir. 1600. 20.

In territorio di Rovenna.

21. Due pezzi detti Bordighetta e Vignola: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 22, sq. 1.ª, di pert. 4. 8, censito sc. 47. 4; 2.° prato ora aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 23, sq. 1.ª, di tav. 12, censito sc. 2. 3, in tutto del valore di lir. 1473. 20.

22. Vitato con pascolo detto Montaruzzo, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 10, sq. 1.ª, di pert. 1. 20, censito sc. 11. 5. 4, del valore di lir. 674. 20.

23. Campo detto del Pêl, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 14, sq. 1.ª, di tav. 12, censito sc. 3. 1. 4, del valore di lir. 130.

24. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo detti Garetta e campo del Pêl: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 15, sq. 1.ª, di pert. 3. 23, censito sc. 25. 4. 4; 2.° prato, in mappa al n. 108 sub. 16, sq. 1.ª, di pert. 1. 22, censito sc. 9. 3. 4; 3.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 17, sq. 1.ª, di pert. 1. 6, censito sc. 8. —. 6; 4.° prato, in mappa al n. 108 sub. 18, sq. 1.ª, di tav. 5, censito sc. 1. —. 2, in tutto del valore di lire 1208. 80.

25. Vigna detta campo del Greggio, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 5, sq. 1.ª, di pert. 1. 11, censito sc. 9. 2. 7, del valore di lir. 347. 45.

26. Vigna detta campo Lungo e Cugnato: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 1, sq. 1.ª, di pert. 11. 18, censito sc. 129. 1. 4; 2.° prato ora aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 2, sq. 1.ª, di pert. 2. 13, censito sc. 12. 4. 2, in tutto del valore di lir. 2961.

27. Due pezzi detti Piazzo lungo e Garotto: 1.° ghiaja, ora aratorio vitato, in mappa al n. 106, di pert. 3. 8; 2.° aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 20, sq. 1.ª, di pert. 1. 4, censito sc. 7. 3. 4, in tutto del valore di lir. 1580. 60.

28. Corpo di caseggiato, con giardino, in Stumianico d' abitazione padronale: 1.° casa d' affitto, in mappa al n. 291, di tav. 3, censita sc. 16. 4; 2.° casa di propria abitazione con orto al n. 107, in mappa al n. 292, di pert. 1, censita sc. 10. 3; 3.° casa ad uso di stalla, in mappa al n. 294, di tav. 1. 172, censita sc. —. 3. 7. 172; 4.° casa di proprio uso, in mappa al n. 295, di tav. 2, censita sc. —. 5. 2, in tutto del valore di lir. 9180.

29. Caseggiato masserizio posto come sopra: 1.° casa da massaro, in mappa al n. 290, di tav. 15, censita sc. 6. 3. 3; 2.° simile, in mappa del n. 289. 172, di tav. 4. 172, censita sc. 1. 5. 6, in tutto del valore di lir. 1169. 80.

30. Caseggiato in parte distrutto, posto come sopra: 1.° casa ad uso d' osteria, ora da massaro, in mappa al n. 283, di tav. 5, censita sc. 80. — 4; 2.° casa di propria abitazione, in mappa del n. 284, di tav. —. 3/4, censita sc. —. 1. 7. 3/4, in tutto del valore di lir. 400. 40.

31. Sedime di stalla detto la Stretta, posto come sopra, casa da massaro, in mappa al n. 280, di tav. 6, censita sc. 2. 3. 6, del valore di lir. 361. 60.

32. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo denominati di Ronchetto: 1.° prato ora ronco, in mappa al n. 100, sq. 1.ª, di pert. 5, censito sc. 25; 2.° avitato, in mappa al n. 103, sq. 4.ª, di tav. 21, censito sc. 1. 1. 7; 3.° prato ora ronco, in mappa al n. 105, sq. 2.ª, di pert. 5. 7, censito sc. 21. 1, in tutto del valore di lir. 2337. 80.

33. Pascolo ora zerbo detto Buscelengo, pascolo boscato, in mappa al n. 9 sub. 274, sq. unica, di pert. 3, censito sc. 1. 3, del valore di lir. 89. 27.

34. Sedime rustico posto sul monte di Duello, pascolo occupato da stalla, in mappa al n. 29. 172 d. 2, sq. unica, di tav. 2, censito sc. —. —. 4, del valore di lir. 68. 85.

35. Pascolo misto e pascolo detto Cosera, pascolo boscato, in mappa al n. 48 sub. 7. sq. unica, di pert. 10, censito sc. 5, del valore di lir. 115. 82.

36. Pascolo detto Selvetta sopra la pianca di Prato Valle, e pezzo dei Boggi, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 7, sq. unica, di pert. 12, censito sc. 12, del valore di lir. 221. 46.

37. Bosco detto Valle di Cosera sotto la pianca di Prato Valle, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 18, sq. unica, di pert. 3, censito sc. 3, del valore di lir. 24.

38. Simile sotto la casa di Betta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 26, sq. unica, di pert. 5, censito sc. 5, del valore di lir. 42. 07.

39. Zerbo detto casa di Betta sopra la strada di Pievanello, in mappa al n. 48 sub. 35, sq. unica, di tav. 12, censito sc. —. 3, del valore di lir. 16. 80.

40. Simile detto Fontana in Caneggio, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 37, sq. unica, di pert. 1, censito sc. 1, del valore di lir. 13.

41. Selva denominata Dosso di Scarella, albore d'Olcino e Sciresera: 1.° pascolo, in mappa al n. 48 sub. 45, sq. unica, di tav. 18, censito sc. — 4. 4; 2.° pascolo, in mappa al n. 48 sub. 50, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6, in tutto del valore di lir. 112. 10.

42. Pascolo con piante detto Longura, prato, in mappa al n. 49 sub. 32, sq. 2.ª, di tav. 10. censito sc. 1. 4, del valore di lir. 60. 02.

43. Due pezzi a pascolo detti Longura di sopra: 1.° aratorio ora pascolo, in mappa al n. 49 d. 24, sq. 4.ª, di tav. 8, censito sc. 1. 2; 2.° prato, in mappa al n. 49 d. 25, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6, in tutto del valore di lir. 68. 39.

Digitized by Google

44. Selva detta sotto le scaletto di Ranscie, pascolo, in mappa al n. 56 38. sq. unica, di pert. 3, censita sc. 3, del valore di lir. 45. 36.

45 Diversi pezzi uniti con sedime rustico ad uso di stalla e fenile in parte distrutto, detti Ranscié: 1.° pascolo, in mappa al n. 48 sub. 60, sq unica, di pert. 2, censito sc. 2; 2.° simile ad uso di stalla, in mappa al n. 50, sq. unica, di tav. 3, censito sc. —. —. 6; 3.° aratorio ora pascolo, in mappa al n. 51 sub. 2, sq. 4.ª, di pert. 1. 3, censito sc. 4. 3; 4.° prato, in mappa al n 51 sub. 3, sq. 2.ª, di pert. 2. 3, censito sc. 8 3, in tutto del valore di lir. 206. 54.

46. Selva detta Dosso di Scarella, pascolo, in mappa al n 48 sub. 34, sq. unica, di pert. 3, censita sc. 8, del valore di lir. 107. 93

47. Zerbo detto Selva di casa di Betta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 39, sq unica, di pert. 1, censito sc. 1, del valore di lir. 50.

48 Bosco sopra la casa di Betta al di fuori del Ronchetto, pascolo, in mappa al n 48 sub. 40, di pert. 1, censito sc. 1, del valore di lir. 9. 30

49. Simile pinaza del Lupo e Pianchetta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 24, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6, del valore di lir. 90. 25.

50. Due pezzi a zerbo detti il Ronchetto sotto Duello: 1.° pascolo, in mappa al n. 48 sub. 19 sq unica, di pert. 2, censito sc. 24 2.° prato, in mappa al n. 49 sub. 28, sq. 2.ª, di pert. 2. 18, censito sc 15, in tutto del valore di lir. 162 91.

51. Pascolo detto sotto a Ponzolo, pascolo, in mappa al n. 49 sub. 41, sq. unica, di tav. 8, censito sc. —. 2, del valore di lir. 29 13.

52 Simile detto Pianca di Cesera, pascolo, in mappa al n. 48, sq. unica, di pert 2, censito sc. 2, del valore di lir. 59. 34.

53. Bosco detto Selvetto di Cosera sopra il sentiero, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 6, sq. unica, di pert. 2. 12, censito sc. 2. 3, del valore di lir. 33. 12.

54. Simile detto il Selvetto di Cosera, pascolo, in mappa al n. 48. sub. 3, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 1, del valore di lir. 59 34.

55. Pascolo con sedime ad uso stalla detto Prato del Brugo con fenile: 1.° pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 17, sq. unica, di tav. 1, censito sc. 2. 5. 4; 2.° pascolo, in mappa al n. 18, sq. unica, di pert. 2. 22, censito sc. 2. 5. 4, in tutto del valore di lir. 238. 33

56. Selva detta in cima al Prato del Brugo, pascolo, in mappa al n. 9 sub. 267, sq. unica, di tav. 12, censita sc. —. 3, del valore di lire 18. 53.

57. Pascolo ora in parte aratorio detto Duj: 1.° pascolo, in mappa al n. 30, sq. unica, di tav. 23, censita sc. —. 5. 64 2.° pascolo, in mappa al n. 31, sq. unica, di tav. 20, censito sc. —. 5, in tutto del valore di lir. 189 46.

58. Sedime rustico posto nei monti di Duello, pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 29 172 sub. 9, sq. unica, di tav. 1, censito sc. —. 1, del valore di lir. 88. 27.

59 Sedime con regresso unito detto Duello, pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 29 172 sub. 8, sq. unica, di tav. 2, censito sc. —. —. 4, del valore di lir. 27.

60. Simile ad uso di stalla detto pure Duello, pascolo ad uso stalla, in mappa al n. 29 172 sub. 6, sq. unica, di tav. 8, censito sc. —. 2, del valore di lir. 62.

61. Due pezzi di terra a zerbo, detti Duello, Brugascia e piazza di Ponzolo: 1.° aratorio con pascolo, in mappa al n. 49 sub. 29, sq. 4.ª, di pert. 1. 20, censito sc. 7. 2; 2.° prato, in mappa al n. 49 d. 20, sq. 2.ª, di pert. 4. 14, censito sc. 18. 2, in tutto del valore di lire 423. 38.

Totale di questo lotto pert. 201. —. 374, cens sc. 1036. 4. 1. 172, del valore di lir. 31895. 57 austriache.

Lotto secondo.

In territorio di Piazza.

9. Aratorio vitato detto il Ronchetto: 1.° aratorio vitato in mappa al n. 137 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 2. 4, censito sc. 5. 2. 4; 2.° prato, in mappa al n. 137 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc. 2. —. 4, in tutto del valore di lir 300 80.

10. Selva detta Zocca del Dosso, selva, in mappa al n. 134 sub 6, sq unica, di pert. 1. 15, censita sc. 3. 1 4, del valore di lir. 50

In territorio di Cernobbio.

13 171. Prato detto Baraggia: 1.° prato, in mappa al n. 78, sq 2.ª, di pert. 1. 3, censito sc. 6. 4. 4; 2.° aratorio ora prato, in mappa al n 108, sq. 2.ª, di tav 6, censito sc. 1. 3. 6, in tutto del valore di lir. 383.

13 174. Simile detto pure Baraggia, prato adacquatorio, in mappa al n. 75, sq unica, di pert. 1. 15, censito sc. 29. 1. 4, del valore di lire 447. 60.

14. Simile detto come sopra, prato adacquatorio, in mappa al n. 69, sq. unica, di tav. 10, censito sc. 7. 3, del valore di lir. 105.

15. Vigna detta del Lago: 1.° vigna, in mappa al n. 24, sq. 2.ª, di pert. 8 8, censita sc. 83 —. 6; 2.° vigna con moroni due, in mappa al n. 31, sq 1.ª, di pert. 9. 18, censita sc. 108 5. 4, in tutto del valore di lir. 1918.

17. Diversi pezzi in un sol corpo con due distinti sedimi di caseggiato rustico uniti detti Vigna del Nisciolana, e prati e vigna della Breggia: 1.° aratorio, in mappa al n. 118, sq. 2.ª, di pert. 3, censito sc. 19. 3; 2.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 1, sq. unica, di pert. 1. 14, censito sc. 28. 3; 3.° prato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 2, sq. unica, di pert. 3. 1, censito sc. 54. 4. 4; 4.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 3, sq. unica, di pert. 1. 14, censito sc. 28 3; 5.° prato adacquatorio, in mappa al n. 119 sub. 4, sq. unica, di pert. 3. 1, censito sc. 54. 4. 4; 6.° prato adacquatorio, in mappa al n. 141, sq. unica, di pert 1. 21, censito sc. 33. 4. 4; 7.° prato adacquatorio, in mappa al n. 143, sq. unica, di pert. 2. 21, censito sc. 51. 4. 4; 8.° aratorio vitato, in mappa al n. 144, sq. 2.ª, di pert. 8 9, censito sc. 79. 3. 3; 9.° vigna, in mappa al n. 145, sq. 2.ª, di pert. 3. 12, censita sc. 33. 1. 4; 10.° prato adacquatorio, in mappa al n. 146, sq. 2.ª, di pert. 1. 18, censito sc. 16. 3. 6; 11.° prato adacquatorio, in mappa al n. 147, sq unica, di pert. 1. 18, censito sc. 31. 3; 12.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 148 sub. 2, sq. unica, di pert. 4. 23, censito sc. 89. 1. 4; 13.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 148 d. 1, sq. unica, di pert. 1. 4, censito sc. 8. 1. 4; 14.° vigna, in mappa al n. 150 sub. 1, sq. unica, di pert. 4. 11, censito sc. 42. 2. 2; 15.° prato vitato adacquatorio, in mappa al n. 150 sub. 2, sq. unica, di pert. 4. 10, censito sc. 48. 3. 4; 16.° prato adacquatorio, in mappa al n. 151, sq. unica, di pert. 2. 21, censito sc. 51. 4. 4; 17.° vigna, in mappa al n. 116, sq. 2.ª, di pert. 11. 6, censita sc. 106. 5. 2; 18.° selva, in mappa al n. 117, sq. unica, di tav. 15, censita sc. 1. 1. 4; 19.° prato vitato, in mappa al n. 142, sq. 2.ª, di pert. 1. 21, censito sc. 17. 4. 7; 20.° casa da massaro in mappa al n. 115, nel n.° di mappa 227, di tav. 14, censita sc. 6. —. 6, in tutto del valore di lir. 7034. 40.

18. Vigna con diversi sedimi di caseggiato uniti denominati Vigna de' Clerici: 1.° vigna, in mappa al n. 26, sq. 1.ª, di pert. 8. 6, censita sc. 90. 4. 4; 2.° vigna, in mappa al n. 27, sq. 1.ª, di pert 5, 15, censita sc. 61. 5. 2; 3.° vigna, in mappa al n. 28. sq. 1.ª, di pert. 5. 15, censita sc. 61. 5. 2; 4.° vigna, in mappa al n 84, sq. 1.ª, di pert. 5. 18, censita sc. 63. 1. 4; 5.° vigna, in mappa al n. 85, sq. 2.ª, di pert. 11. 9, censita sc. 125. —. 6; 6.° casa da massaro, in mappa al n. 213, di tav. 6, censita sc. 2. 3. 6; 7.° casa di propria abitazione compreso il giardino al n. 29, in mappa al n. 214, di pert. 1. 1, censita sc. 10. 5. 5; 8.° porzione di casa da massaro compreso l'orto in mappa al n. 86, in mappa al n. 215 sub 1, di pert. 1. 20, censita sc. 19. 1. 4; 9.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 215 sub. 2, di tav. 3, censita sc. 25, in tutto del valore di lir. 19012. 80.

19. Corpo di caseggiato con orto detto la Paluzzella, corte e rustici con annessi sedimi colonici: 1.° casa di propria abitazione, in mappa al n. 207, di pert. 1. 6, censita sc. 13. - 6; 2.° casa d'affitto, in mappa al n. 208, di tav. 4, censita sc. 33. 2; 3.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 209 sub. 1, di tav. 1. 172, censita sc. 20. 5; 4.° porzione di casa d'abitazione, in mappa al n. 209 sub. 2, di tav. 1. 172, censita sc. —. 3. 7. 172; 5.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 209 172, di tav. 11, censita sc. 4. 4. 7; 6.° casa da massaro, in mappa al n. 210, di tav. 4, censita sc. 1. 4. 4; 7.° orto non distinto dal caseggiato, in mappa al n. 210 172, di tav. 3, censito sc. 1. 1. 7; 8.° casa d'affitto, in mappa al n. 211, di tav. 3, censita sc. 25; 9.° casa d'affitto, in mappa al n. 212, di tav. 2, censita sc. 33. 2, in tutto del valore di lir. 4558. 40.

20. Casa d'affitto con orto detta dell'Orto, in mappa al n. 203, di tav. 19, censita sc 83. 2, del valore di lir. 3297. 20

In territorio di Rovenna.

62. Caseggiato colonico in due sedimi con orto annesso in Stunniando: 1.° orto, in mappa al n. 279 d. 1, sq. unica, di tav. 2, censito sc. —. 5. 2; 2.° porzione di casa d'affitto, in mappa al n. 279 sub. 2, di tav. 10, censita sc. 33. 2; 3.° porzione di casa ad uso stalla, in mappa al n. 279 sub. 4, di tav. 2, censita sc. —. 5. 2, in tutto del valore di lire 1185. 20.

63. Aratorio detto Monteruzzo, avitato, in mappa al num. 109 sub. 5, sq. 1.ª, di pert. 1. 1, censito sc. 6. 4. 5, in tutto del valore di lir. 413. 88

64. Simile detto Pianca, aratorio avitato, in mappa al n. 109 sub. 8, sq. 1.ª, di tav. 11, censito sc. 5. —. 2. 172, del valore di lir 133. 50.

65. Pascolo boscato detto Dosso del Castano, pascolo, in mappa al n. 2 sub. 119, sq. unica, di pert. 1. 12, censito sc. 1. 3, del valore di lir. 15. 88.

71. Pascolo detto Pievanello, aratorio ora pascolo, in mappa al n. 13 sub. 6, sq 4.ª, di tav. 8, censito sc. 1. 2, del valore di lir. 23. 83.

72. Simile detto pure Pievanello, prato, in mappa al n. 13 sub. 11, sq. 4.ª, di tav. 11, censito sc. 1. 5, del valore di lir. 18. 53.

73. Zerbo con sedime di stalla e fenile detto Pievanello e fondo di Stabbia, pascolo, in mappa al n. 22 sub. 3, sq. unica, di pert. 2. 1,

Digitized by Google

censito sc. 2. r. 2, del valore di lir. 159. 77.

74. Pascolo detto Ronchetto, pascolo, in mappa al n. 27 172, sq. unica, di tav. 5. censito sc. 3, del valore di lir. 216. 26.

76. Sedime rustico con regresso detto Duello, pascolo, in mappa al n. 29 172 sub. 7, sq. unica, di tav. 3, censito sc. —. 1. 3, del valore di lir. 53. 84.

77. Pascolo boscato detto Piazza del Lupo e Cosera, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 25, sq. unica, di pert. 10, censito sc. 10, del valore di lir. 103. 26.

78. Simile detto Pianca di Cosera, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 29, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2, del valore di lir. 45. 50.

79. Simile detto fuori del Boschetto di Duello, in mappa al n. 48 sub. 38, sq unica, di pert. 2, cens. sc. 2, del valore di lir. 5.

95. Simile detto Pianca di Sedum e Streccion, pascolo, in mappa al n. 56 sub. 29, sq unica, di pert. 2 12, censito sc. 2. 3, del valore di lir. 22.

97. Selva detta Ransciée, pascolo, in mappa al n. 56 sub. 33, sq. unica, di pert. 1. 4, censita sc. 1. 1, del valore di lir. 57. 37.

98. Simile detta sopra il fontanino di Niase, pascolo, in mappa al n. 56 sub. 41, sq. unica, di tav. 16, sc. —. 4, del valore di lir. 63. 55.

109. Zerbo detto l'Armée, pascolo, in mappa al n. 99, sq. unica, di tav. 14, censito sc. 1. 3. 4, del valore di lir. 132. 41.

110. Vigna detta Cugnà, aratorio vitato, in mappa al n. 108 sub. 3, sq. 1.ª, di pert. 1. 10, censita sc. 15. 3. 4, del valore di lir. 310.

112. Pascolo boscato detto Serciée, pascolo, in mappa al n. 9 sub. 149, sq. unica, di pert. 2, censito sc. 2, del valore di lir. 22. 96.

113. Bosco misto detto Bordinella, pascolo boscato, in mappa al n 11 e 12 sub 17, sq unica, di pert. 4. 6, censito sc. 2. —. 6, del valore di lir. 44. 13.

114. Pascolo boscato detto la Selvetta, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 13, sq. unica, di tav. 4, censito sc. —. 1, del valore di lir. 9 71.

115. Selva detta Arborée in cima al Dosso di scarella sotto Ronchetto, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 52, sq. unica, di pert. 1. 12, censita sc. 1. 3, del valore di lir. 15.

116. Pascolo detto Zocca della fontana sotto Duello, prato, in mappa al n. 49 sub. 23, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6, del valore di lir. 62 67.

117. Pascolo denominato campo del Duello: 1.° aratorio ora pascolo, in mappa al n. 49 sub. 26, sq 4.ª, di tav. 2, censito sc —. 2; 2.° prato, in mappa al n. 49 sub. 27, sq. 2.ª, di tav. 4, censito sc. —. 4, in tutto del valore di lir. 17. 65.

118. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, prato, in mappa al n. 49 sub. 29, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6, del valore di lir. 46 58.

119 Aratorio con pascolo detto Cavallada: 1.° aratorio, in mappa al n. 69 sub. 222, sq. 4.ª, di tav. 3, censito sc. —. 3; 2.° prato, in mappa al n. 69 sub. 223, sq. 2.ª, di tav. 5, censito sc. —. 5, in tutto del valore di lir. 35. 31.

In territorio di Moltrasio.

120. Sedime ad uso di crotto e cantina, casa ad uso di cantina, in mappa al n. 263, di tav. 3, censito sc. 1. 2. 5, del valore di lir. 706.

Totale del lotto secondo, pert. 175. 11, cens. sc. 1844. 4. 2, del valore di lir. 41936. 09.

Prospetto dei beni di questo compendio, di ragione direttaria di questa proprietà in godimento enfiteutico a Giovanni Della Torre.

In territorio di Rovenna.

66. Pascolo denominato Boggio nuovo e prato del sentiero, pascolo, in mappa al n. 2 sub. 133, sq. unica, di pert. 5, coll' estimo di sc. 5

67. Altro pascolo detto Ranscivaj o Lavazzée, pascolo, in mappa al n 2 sub. 122, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6.

68. Bosco misto denominato Valmara, pascolo, in mappa al n. 9. sub. 243, sq. unica, di pert. 3, censito sc. 3.

69 Bosco detto Prassacca, Dolselli Alborée e sasso della Monaca, bosco misto, in mappa al n. 9 sub. 247, sq. unica, di pert. 115. 15, censito sc. 57. 4. 7

70. 1.° Pascolo e selva denominati Zocca dell' Era, in mappa al n. 9 sub. 266, sq. unica, di pert. 30. 12. censito sc. 30. 3. 2.° Bozza di Duello ed arbore della Gatta, pascolo, in mappa al n 29, sq. unica, di pert. 1. 4, censito sc. 1. 1.

75. Sedime rustico con regressi detto Duello, pascolo, in mappa al n. 29 172 sub. 2, sq unica, di tav. 6, censito sc. —. 1. 4.

80 Selva detta Preja d' innanzi, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 54, sq. unica, di tav. 15, censita sc. —. 3. 6.

81. Selva detta Piazza bella ed arbore della Borgna, pascolo, in mappa al n. 48 sub 57, sq. unica, di pert. 4, censito sc. 4.

82. Selva detta sopra Ransciée, pascolo, in mappa al n. 48 sub. 64, sq. unica, di tav 4, censito sc. —. 1.

83. Due pezzi detti Duello o piano del Latte: 1.° aratorio, in mappa al n. 49 sub 3, sq. unica, di pert. 1. 10, censito sc. 5. 4; 2.° prato, in mappa al n. 49 sub. 4, sq. 4.ª, di pert 3, censito sc. 12.

84. Due pezzi di terra detti Duello e campo della Croce: 1.° aratorio, in mappa al n. 49 sub. 9, sq. 2.ª, di tav. 12, censito sc. 2; 2.° prato, in mappa al n 49 sub. 10, sq. 4.ª, di tav. 8, censito sc. 1. 2.

85 Pascolo detto Roncascio vicino a Duello, prato, in mappa al n. 49 d. 20, sq. 2.ª, di pert. 6. 10, censito sc. 25. 4.

86. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, prato, in mappa al n. 49 sub. 39, sq. 2.ª, di pert. 3, censito sc. 12.

87. Pezzo detto Monteruzzo, Pianchetta e Costiola, zerbo, in mappa al n. 56 sub. 2, sq. 2.ª, di pert. 24, censito sc. 3.

88. Ghiaja nuda detta ai Nosetti della Colletta, zerbo, in mappa al n. 56 sub. 7, sq unica, di pert. 2, censita sc. —. 1. 4.

89. Due pezzi di terra detti Piazzi della Torre: 1.° zerbo, in mappa al n. 56 sub. 9, sq. unica, di pert. 12, censito sc. 1. 3; 2.° pascolo, in mappa al n. 57 sub. 28, sq. unica, di pert. 1, censito sc. 1.

90. Pascolo cespugliato denominato Piodée, pascolo, in mappa al n 56 sub. 15, sq. unica, di pert. 4, censito sc. 4.

91. Pascolo detto Pianella, in mappa al n. 56 sub. 18, sq unica, di tav. 16, censito sc. — 4.

92. Due pezzi denominati Pianca di Tignola: 1.° pascolo, in mappa al n. 56 sub. 20, sq. unica, di pert. 6, censito sc. 6; 2.° ceppo nudo, in mappa al n. 56 sub 30 172, sq. unica, di pert. 6

93 Pascolo cespugliato denominato Dosso del Marone: 1.° pascolo, in mappa al n. 56 sub. 24, sq unica, di pert. 5, censito sc. 5; 2.° ceppo nudo, in mappa al n 56 sub. 24 172, sq. unica, di pert. 5.

94 Pascolo boscato detto Pianca di Sedum e Streccione, in mappa al n. 56 sub 27, sq. unica, di pert. 5, censito sc. 5.

96. Simile detto Ransciée, Dasciello e Paradiso, in mappa al n. 56 sub. 31, sq. 3.ª, di pert. 2, sc. 2.

99. Due pezzi uniti denominati Piazzetta della Colletta: 1.° aratorio, in mappa al n. 93 sub. 1, sq 2.ª, di tav. 19, censito sc. 4. 2. 1; 2.° prato, in mappa al n. 93 sub. 9, sq. 2.ª, di tav. 13 censito sc. —. 3. 2.

100 Pezzo di terra denominato la Zocca: 1.° aratorio, in mappa al n. 95 sub. 8, sq. 2.ª, di tav. 11, censito sc. 2. 5. 7; 2.° prato, in mappa al n 95 sub. 9, sq. 2.ª, di pert. 3. 12, censito sc. 14.

101. Due pezzi uniti detti Campo del Fico e Castellazzo: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 95 sub. 19, sq 2.ª, di pert. 5 12, censito sc. 5a 1. 4; 2.° prato, in mappa al n. 95 sub. 20, sq. 2.ª, di pert. 1. 12, censito sc. 6.

102. Due pezzi di terra uniti denominati Dossello: 1.° aratorio, in mappa al n. 95 sub. 26, sq. 2.ª, di pert. 2, censito sc. 13; 2.° prato, in mappa al n. 95 sub. 27. sq. 2.ª, di tav 10, censito sc. 1. 4.

103 Pezzo di terra detto orto disopra o Ronchetto: 1.° aratorio, in mappa al n 95 sub. 1, sq. 2.ª, di tav 4, censito sc 1. —. 4; 2. prato, in mappa al n. 95 sub. 2, sq. 2.ª, di tav. 20, censito sc. 3. 2.

104. Diversi pezzi di terra in un sol corpo con categgiato mancrimo unito, denominati sotto le Case, Ronchetto sopra le case e campi presso la Valle: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 116 sub. 15, sq. 3.ª, di tav. 16, censito sc. 3 — 6; 2.° prato, in mappa al n. 116 sub. 20, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc 1. 4; 3.° prato, in mappa al n. 116 sub. 38, sq. 2.ª, di tav. 2, censito sc. —. 2; 4.° avitato, in mappa al n. 120, sq. 4.ª, di pert 1. 15. censito sc. 2. 2. 5; 5.° casa da massaro, in mappa al n. 254, di pert. 1. 21, censita sc. 19. 4. 1.

105. Pezzo di terra detto il Nisciolée: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 97 sub. 1, sq. 3.ª, di pert. 4. 15, censito sc. 25. 2. 5; 2.° prato, in mappa al n. 97 sub 2, sq. 2.ª, di pert. 1. 8, censito sc 5. 2.

106 Pezzo di terra detto l'Armée: 1.° aratorio vitato, in mappa al n. 97 sub. 5, sq 3.ª, di tav. 12, censito sc. 3. 4. 4; 2.° prato, in mappa al n. 97 sub. 6, sq. 2.ª, di tav. 10, censito sc. 1. 4.

107. Pezzo di terra denominato Buscina: 1.° aratorio, in mappa al n. 98 d. 23, sq. 2.ª, di pert. 4, censito sc. 26; 2.° prato, in mappa al n. 98 d. 24, sq. 2.ª, di pert. 1. 10, censito sc. 5. 4

108. Due pezzi di terra uniti detti pure Buscina: 1.° aratorio vitato, in mappa al n 98 sub. 17, sq. 2.ª, pert. 4, censito sc. 38; 2.° pascolo, in mappa al n 98 sub. 18, sq unica, di pert. 2, censito sc 2.

111. Pascolo denominato la Colletta di sopra, zerbo, in mappa al n 93, sq. unica, di tav. 9, censito sc. —. —. 2. 174.

Totale di questo prospetto: pert. 292. 11, cens. sc. 429. 5. 6. 174, del valore di lir. 12260. 44.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nella città di Como e nelle comuni ove sono situati i beni, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere anziano presidente
Gazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spesa dell' Editore.

Digitized by Google

Lunedì 5 Febbrajo 1827. N. 35.

GAZZETTA CENT. 5. M.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	4 Ore 2 1/2 sera	Pol. 28, lin. 0,4	+ 5,2	Nord	Sereno-Nuvolo
	5 » 7 1/2 mattina	» 28, » 1,4	+ 2,2	Nord	Sereno

☞ *Mancano i fogli esteri di due ordinarj.*

Impero d' Austria.

Vienna 28 gennajo.

Giusta notizie giunte da Dresda, S. A. R. la principessa Amalia, consorte di S. A. R. il principe Giovanni di Sassonia, si è felicemente sgravata di una principessa la mattina del 22 del corrente. *(O. A.)*

Cambio del 26.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	138	1/2
Idem del 1821	»	117	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	2/5

Cambio del 27.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/4
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	117	[illegible]
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1056	1/2

(G. V.)

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 5 febbrajo.

S. M. I. R. Ap., con venerata sovrana risoluzione del 26 di dicembre del p.° p.° anno, si è degnata di conferire il posto onorifico di direttore dell' I. R. Liceo di Mantova al dottor Anselmo Belloni, professore emerito del Liceo stesso ed I. R. bibliotecario in quella città.

Ungheria.

Presburgo 16 gennajo.

Nella 165.ª seduta della dieta tenutasi il 30 di dicembre si trattò intorno al messaggio relativo all' importare della contribuzione di 4 milioni 395,244 fiorini e 38 1/2 carantani di convenzione, stabilito nella precedente seduta. Il messaggio venne adottato e spedito alla Tavola dei Magnati che pure lo ammise. In una seduta circolare tenuta il giorno 2 di gennajo fu discussa l' idea della rappresentanza da farsi a S. M. l' Imperatore e Re, che fu adottata nella seduta del 3. Per tal modo ambedue le Tavole si trovarono d' accordo anche su questo argomento. *(Gazz. di Presb.)*

Impero Russo.

Pietroburgo 13 gennajo.

L' Imperatore ordinò che nel diploma che il senato dee conferire alla contessa di Lieven per la dignità principesca, le si dia il titolo d' Altezza.

— Sono qui da alcuni giorni il conte di Wittgenstein comandante in capo del 2.° esercito, e il principe Havansky governatore generale della Russia Bianca. *(Jour. de Francf.)*

Sassonia.

Dresda 24 gennajo.

La neonata principessa (vedi *Vienna*) fu battezzata jeri alle ore 4 pomeridiane. I padrini presenti erano le LL. MM. S. M. la Regina vedova di Baviera e S. A. R. il principe Massimiliano. I padrini assenti erano le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice d' Austria, il Re di Baviera e S. A. R. la margravia vedova di di Bade. *(Idem)*

Germania.

Francoforte 26 gennajo.

S. E. il barone di Munch-Bellinghausen presidente della dieta è qui ritornato sino dall' altrieri, e l' assemblea ha riaperto jeri le sue sedute.

— La *Gazzetta Universale* avendo ultimamente annunziato che la duchessa di S. Leu avea dato a sir Walter Scott documenti per la storia di Napoleone, la gazzetta di Carlsruhe fu autorizzata a dichiarare che la cosa è totalmente falsa. *(Idem)*

Portogallo.

Lisbona 10 gennajo.

Le ultime notizie dell' esercito trasmesse dal conte de Villa Flor in data del 6 corrente recano che egli trovavasi a Maugualde al di là di Celerico, sulla riva destra del Mondego; il

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Pastorizia. — Provincia di Lodi.

Dopo un anno di esperimenti, ed in seguito alle più accurate indagini, che il sottoscritto ha portato sulla specie, sulla costituzione, sulla vita animale e finalmente sui prodotti di alcune vacche della Stiria, che unitamente ad un toro da razza, gli pervennero nello scorso anno da quella provincia, egli si affretta a notificare al pubblico i felici risultati ottenuti, lusingandosi che tanto gli agricoltori, e specialmente quelli che sui loro fondi mantengono numerose mandre bovine, quanto gli speculatori e commercianti che si occupano della compera e della spedizione delle mandre stesse per conto dei primi, ne potranno ritrarre indubbio vantaggio.

Le dette vacche della Stiria arrivarono sulle mie terre di Roncadello, Ghiaja d' Adda, poste nel distretto VII di questa provincia, il giorno 10 di febbrajo dello scorso anno sanissime, e sebbene avessero fatto un sì lungo viaggio in mezzo al ghiaccio, le loro unghie, tuttochè non ferrate, non soggiacquero ad alcun detrimento.

Questo armento, nudrito tanto coll' erba quanto col fieno, si mantenne sempre in ottimo stato. Le vacche mi diedero dei grossi e ben formati vitelli, e mi fornirono tanto latte quanto a un dipresso ne possono fornire le vacche della Svizzera della stessa corporatura. L' adequato del latte prodotto quotidianamente dalle prime ascende a boccali diciotto, di once ventotto milanesi, cadauna, prodotto eguale a un dipresso a quello ottenuto dalle seconde di eguale grossezza.

In quanto poi alla qualità del latte essendo sempre stato eguale il nutrimento prestato sì alle une che alle altre, non potrebbe essere diversa, e conseguentemente atta pur essa alla fabbricazione del nostro formaggio lodigiano di buona qualità.

Il prezzo d' ogn' una delle suddette vacche di Stiria di qualità migliore aminonta (ciò che a me consta indubitatamente) a zecchini imperiali dodici rispetto alla compra in luogo, e ad altri sei al più per la spesa di viaggio, compresa pur quella dei conduttori e vaccajuoli, ed invece le vacche della Svizzera della medesima grossezza non costano meno di zecchini ventiquattro cadauna condotte nella nostra provincia. Ne consegue quindi, fatti gli opportuni ragguagli approssimativi, che nella provvista delle vacche della Stiria si avrebbe un vantaggio del 25 per 100 sopra quelle che si provedono nella Svizzera; ed affinchè si abbia un appoggio incontrastabile della verità de' premessi risultati, e della piena mia convinzione sul vantaggio surriferito, io sono disposto ad associarmi a qualunque de' signori agricoltori o commercianti, i quali credessero di commettere una numerosa provvista di dette vacche nella Stiria, onde accrescere nelle mie

Digitized by Google

marchese di Chaves e Magessi si ritiravano di concerto verso Valverde e Aguajar de Beyra dirigendosi così al fiume Aoa coll'idea al certo di ripassare il Duero per ritornare nella provincia di Tras-los-montes. Il conte de Villa-Flor era in istato d'inseguirli; così la guerra va tuttora a ricadere sui luoghi medesimi ove fu incitata, e l'insurrezione sola soffrirà i mali che ha provocati.

Lo sgombramento di Guarda per parte del conte de Villa-Flor, ch'è conseguenza degl' indicati movimenti, provocò per qualche giorno alcune voci che la malevolenza si sforzava di esagerare per destare inquietudini; ma gli avvenimenti le han tutte smentite. Cionnonostante il generale Villa-Flor terrà sempre custodita la posizione di Guarda, perchè si collega a quella d'Almeida ove i ribelli hanno tuttora alcune forze, e perciò potrebbero inquietare il fianco destro e la retroguardia del corpo del suddetto generale.

Ai posti avanzati dei generali Azeredo, Claudino e Correa de Mello succedettero scaramuccie tanto al di là del Mondego che del Tamego, ma è certo che a malgrado degli elogi prodigati dai loro capi alle truppe, questi piccoli combattimenti non hanno condotta veruna importante conseguenza.

Il generale marchese d'Angeja annunzia da Amarante che se i cattivi tempi non avessero impedito l'arrivo dei varj corpi che avea chiamati sulle rive del Tamego, egli si sarebbe di già avanzato. Oggi egli doveva eseguire un movimento per assalire da tutti i punti la provincia di Tras-los-Montes.

— Da un momento all'altro si attendono di ritorno i bastimenti mandati a Gibilterra per condur qui diversi altri reggimenti inglesi. Abbiam già detto che un colonnello inglese fu spedito al quart.-gen. del conte de Villa-Flor, ed un impiegato superiore si recò a Coimbra per assicurare le provvisioni dell'esercito che ha ricevuto l'ordine di star pronto a marciare. I preparativi necessarj si fanno colla massima attività. *(Gazz. di Fir.)*

INGHILTERRA.

Londra 24 gennajo.

Abbiamo annunziato ultimamente la partenza del colonnello Denham sulla nave il *Cadmo* per la costa dell'Affrica, con una missione del governo di S. M., la quale come si dice abbraccia i più importanti oggetti connessi coi nostri stabilimenti in quella parte del globo. Per altro la precisa qualità di questi oggetti non si traspira per anco. Si dice cionnondimeno che risguardino l'aprimento di negoziati commerciali con alcuni dei regni recentemente visitati dal capitano Clapperton, e la pianta di un più conveneyole e centrale stabilimento de' nostri ufficj affricani, che potrebbe facilitare le comunicazioni coll'interno di quel vasto continente, giacchè Siera Leon non corrisponde agli estesi oggetti da contemplarsi presentemente. Essa non ha fiumi navigabili, il terreno è molto sterile ed il clima è malsano. Per queste e varie altre cagioni, la condizione degli schiavi, che furono liberati dalla cattività e spediti in quella colonia, non è coronata da quel felice successo che si aspettavano i filantropi promotori dell'abolizione della loro tratta. Fa d'uopo di confessare ciò non ostante che il governo inglese non ebbe parte nella originale instituzione dello stabilimento di Siera Leon. Alcuni filantropi furono i primi che nel 1787 fecero un tale disegno; da questi poi passò nelle mani d'una compagnia, i cui mezzi nel 1807 essendo mancati, il ministero inglese prese allora la cura di questa colonia. Da quel tempo fu adoperata come deposito degli schiavi affricani liberati, de' quali presentemente se ne contano circa 14 mila. Questi vengono instruiti in alcune arti della vita civile e nell'agricoltura; ma il prodotto della loro industria fu finora tenue, come pure breve il passo verso il loro incivilimento. Se anche i disegni sono andati a vuoto, le disposizioni prese dalla Gran-Brettagna ridondano però sempre a suo onore. Essa vi sparse sangue e tesori per promuovere il miglioramento e la civilizzazione di que' popoli. Le speranze non si sono realizzate; le cause però che influirono sulla mala riuscita sono irremovibili. L'esperienza del passato risponderà alle intraprese future. Attendiamo per conseguenza che si spieghi energia nell'avviarsi in altro terreno più propizio su cui si potrà condurre innanzi la grand'opera dell'umano miglioramento, con un ardore accresciuto dalle passate difficoltà. Nuove sorgenti di commercio abbisognano a questo regno, nuovi ricorrenti devono essere trovati per consumare le nostre manifatture; e sebbene al presente non si abbia che una meschina idea delle native tribù affricane, tuttavia aprendo un libero consorzio coi più illuminati di quelle nazioni, insegnando loro le arti europee, la morale ed i costumi della vita civile, non v'ha dubbio che in un certo spazio di tempo l'immenso continente che è ora avviluppato nelle tenebre e nella barbarie, diverrebbe per noi un considerevole mercato. A tal fine certamente furono spediti i viaggiatori alle scoperte nell'Affrica, e ci è grato di sapere che le loro fatiche tendono ad una conclusione. Le ultime notizie del capitano Clapperton non lasciano dubbio che il Niger non isbocchi nell'Oceano presso Benin, dopo d'aver traversata quasi l'intiera estensione dell'Affrica. Qui potranno allora porsi le fondamenta di un nuovo stabilimento, col mezzo del detto fiume, che si dice navigabile per 1500 miglia, e si potrà praticare il commercio nell'interno dell'Affrica. L'isola di Fernando Po situata all'imboccatura fu recentemente misurata, dal che si può supporre che questa isola sarà scelta come il futuro punto principale della potenza inglese nell'Affrica. *(Times)*

Sulla storia della malattia del duca d'Yorck ricaviamo dai giornali i seguenti cenni: « Quantunque il duca si trovasse da lungo tempo molto indisposto, non trascurava però alcuno dei suoi affari. Egli riceveva giornalmente i rapporti colla stessa precisione e puntualità come se fosse in perfettissimo stato di salute. Egli non si levò neppure il suo uniforme, che pochi giorni prima della sua morte. Conosceva sì bene l'indole e il grado

---

mandre il numero delle stesse, e per ritrarre così nella maggior quantità un più rilevante profitto.

Lodi, il 27 di gennajo del 1827. *Gio. conte Barni.*

Estratto da varj fogli.

Speriamo di far cosa grata a tutti i possidenti indicando ad essi un metodo facile e pronto, scoperto dal sig. Thenard, per guarire la meteorizzazione, malattia terribile che colpisce il bestiame erbivoro allorquando ha mangiato in troppa quantità alcune erbe fresche, come il trifoglio ed altre.

Fu riconosciuto che l'acido carbonico, risultato della fermentazione degli alimenti erbacei nello stomaco, compone i nove decimi dei gaz che compongono lo stiramento; era dunque cosa naturalissima quella di far trangugiare all'animale meteorizzato una sostanza con la quale il gaz potesse combinarsi. L'ammoniaco è ottimo per quest'effetto; se ne pone una cucchiajata in un bicchier d'acqua, si dà alla bestia e si vedono gradatamente diminuire tutti gli accidenti che accompagnano la meteorizzazione, e dopo un'ora l'animale è guarito. Non si dee più far altro che prendere alcune precauzioni in proporzione del grado al quale il male era giunto.

Molti esperimenti convalidarono la teorica del sig. Thenard, che non mancò di comunicare la sua scoperta a varii prof. di veterinaria.

Il sig. Noexdem inglese riferisce che il suo giardiniere avendo un giorno piantato, prima del levar del sole, dei cavoli fiori fra filari di fagiuoli, gli avvenne di spandere sopra alcuni di questi dell'acqua con cui irrigava la sua nuova piantagione. Le piante dei fagiuoli erano tutte danneggiate dal gelo; ma quelle fra esse che erano state innaffiate si riebbero, mentre le altre perirono.

Venne allora al giardiniere l'idea di applicare questo stesso mezzo ad alcuni rami di peschi, sopra i quali il gelo aveva egualmente danneggiato i fiori, o i frutti recentemente sbucciati. Il rimedio operò compiutamente. Si avverte però che l'adacquamento deve esser fatto prima del levar del sole. Si assicura che i fiori ricuperano perfino il colore perduto.

Quest'effetto è esattamente conforme a quello che accade nell'uomo, essendo noto che il mezzo più opportuno per rianimare un membro gelato e ristabilirvi la circolazione del sangue, consiste nell'immergerlo in acqua fredda, o anche nella neve, mentre si arrischierebbe di mortificarlo compiutamente avvicinandolo al fuoco in quello stato.

La china-china fu amministrata con buon successo in una affezione gottosa dal sig. Levillain. Un malato soffrendo un reuma articolare acuto che affliggeva l'una dopo l'altra tutte le articolazioni delle membra, prese in quattro volte, ogni due ore, un'oncia di china-china rossa; al dimani si trovò molto allegro, non risentendo più nella

Digitized by Google

della sua malattia, che nel giorno in cui morì disse: « Ora so che devo morire ». Queste sono le sue ultime parole. Cionnondimeno in diversi momenti potevasi osservare ch' egli era presente a sè stesso, mentre quando se gli avvicinava o uno de' suoi fratelli o qualche altra persona a lui cara, dava chiari segni di conoscerli, e all' ora in cui era solito di farsi curare dai chirurghi indicava l' oriuolo, onde quelli che lo circondavano si preparassero. La non comune attività, l'abitudine al lavoro, l'alzarsi di buon' ora, il disimpegno puntuale degli affari di S. A. R. sono generalmente conosciuti. Cionnondimeno si sarebbe in inganno credendo che attese queste particolarità egli godesse di perfetta salute. Tutt' al contrario. Negli ultimi quattro anni S. A. R. andava soggetta ad assalti convulsivi, che avrebbero prima deciso della sua vita, se non si fosse curata. S. A. R. d'allora in poi non dormiva più nel suo letto, ma sopra una comoda sedia a bracciuoli, ed aveva sempre in pronto medicinali contro gli attacchi che soffriva. La malattia che costò la vita al duca era una specie d' idrope conosciuta col nome tecnico di *ascite*. Il Re volle che si mandasse a prendere sir Astley Cooper. Dopo la prima visita fatta a S. A. R., questo celebre medico dichiarò al Re che la debolezza dell' ammalato non lasciava alcuna speranza. Cionnondimeno trovò necessaria una paracentesi dall' interna parte della coscia, che fu anche fatta. I patimenti dell' augusto malato furono grandi; però l' ultima agonia gli fu mitigata dalla perdita dei sensi.

(O. A.)

Francia.

Parigi 27 gennajo.

Nella seduta del 23 della camera dei pari fu chiusa la discussione generale sull' idea di legge relativa alla tratta dei mori. Il marchese di Maubois ne fece quindi l' epilogo; da quel giorno se ne discutono gli articoli. La commissione della stessa camera incaricata di esaminar la legge sul *giury* vi fece di già varie modificazioni.

— S. M. la Regina di Spagna, sempre intenta ad opere di pietà e di carità, non le esercita soltanto con continui benefizj a sollievo de' suoi sudditi sventurati, ma si giova altresì, per l' incremento e la gloria della religione, dello studio indefesso della lingua e della letteratura spagnuola, non meno che della lettura dei classici che l' hanno illustrata, e della predilezione con cui ella coltiva la bella e nobile lingua castigliana. S. M. ha dato non è guari in luce una novena ad onore dell' Incarnazione di Nostro Signor Gesù Cristo, e della Divina Maternità della Santa Vergine (1). Il prologo che serve d' introduzione alla novena, e le orazioni ond' essa è composta, si ravvisano ispirate dalla fede più pura e da un alto sentire degli augusti misterj. Esse vanno dritto al cuore, e danno una idea così sublime delle profonde meditazioni della religiosa sovrana, e degli slanci della sua fervida fantasia; che si direbbe essere state vergate le sue scritture colla penna di S.ª Teresa. Tutte le preghiere sono analoghe alle varie considerazioni; ognuna delle quali forma la base principale della divota pratica di ciascuno dei nove giorni i quali tutti terminano con un' appendice di otto stanze. Sia che si guardi alla prosa, sia che si badi alla poesia, si scorge chiaramente che la pia Regina ha preso per modello gli aurei dettati di S.ª Teresa. La modestia di S. M. non ha tuttavia permesso di fregiare il frontispizio di questa nuova sua opera del venerato suo nome. Essa volle celarlo sotto quello di una sorella della Carità di S. Vincenzo de Paoli.

(Drap Blanc.)

(1) Il Ricordi ha già pubblicato in Milano anche un inno al *Sacro Cuore*, che la M. S. dettava con felicissime inspirazioni nella lingua medesima, e che in questa edizione trovasi a fronte del volgarizzamento italiano.

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 20 gennajo.

Per mezzo del corriere straordinario di gabinetto ultimamente arrivato qui da Londra, sono pervenuti dal ministero di S. M. gli ordini risguardanti le disposizioni prese relativamente al governo di Malta, mediante le quali viene destinato un luogotenente governatore per amministrare e comandare la suddetta isola. A questo ragguardevole incarico è nominato da S. M. il maggior generale l' onorevole F. C. Ponsonby che presentemente ha il comando in secondo in questi Stati. A quanto si dice con sicurezza, sua signoria sarà supplita in queste isole dal maggior generale sir Alex Woodford.

— Noi passiamo i giorni in feste, in divertimenti in seno alla prosperità ed alla pace, e un giornalista francese va sognando congiure e rivoluzioni in queste isole. Noi beati del nostro stato, diamo di piglio alla coppa di Bacco, assisi a lieti banchetti, e desiderosi di viver tranquilli, ed egli ci fa imbracciare lo scudo di Marte e vuol farci perder la pelle. Noi finalmente attendiamo tranquilli all' industria ed al commercio, ed egli ci empie il porto di navi da guerra. Che cervelli sono mai questi, e dove mai vanno eglino pescando somiglianti fandonie? Si legga il seguente articolo, e si trattenga chi può dalle risa:

Parigi 25 dicembre. — Lettere di Londra, del 19, annunziano che il governo inglese ha ricevuto notizie spiacevoli dalle isole Jonie; doveva succedere un movimento in quelle isole, che fu sventato per un puro accidente. Accertasi che parecchi vascelli che si allestivano per il Portogallo, si recheranno a Corfù, e che ordini simili sono spediti per la squadra di Malta.

(G. di Corfù)

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 26 gennajo.

La polacca il *Carmelitano*, comandata da Antonio Scotto di Procida, fu il dì 21 sul punto di naufragarsi nelle acque della Marinella presso del nostro porto. Surta repentinamente una tempesta furiosa, il padrone ed i marinari vedendo il legno in pericolo di andare a traverso, l' abbandonarono salvandosi su d' una barcaccia ivi recatasi per soccorrerli. Un solo marinaro era rimasto sulla polacca, perchè la violenza dell' onde ne aveva al-

---

cosa che una torpedine ed un poco di dolore nel basso delle reni. In questo stato si è fatto mischiare a sei grossi di china-china un grosso d' oppio, e si formarono sei bolli da prendersene uno ogni due ore. Questo trattamento bastò per ricondurre immediatamente il malato ad una perfetta guarigione.

Il problema di far filare da una macchina il lino come il cotone, fu finora uno de' più ardui pei meccanici, ed a malgrado de' grandiosi premj proposti dai governi inglese e francese, non era tutto finora sciolto se non imperfettamente. Riuscì ora ad un distinto meccanico, il sig. Hofer di Meran, nel Tirolo, di sciogliere il gran problema per mezzo d' ingegnosissimo meccanismo che sarà per recare una gran e innovazione sulle manifatture di lino. Il sig. Hofer andò a Norimberga, partecipò la sua invenzione al meccanico Ertl, celebre non meno pei propri lavori che per quelli intrapresi pel sig. Reichenbach; e questi secondo i principii dell' inventore condusse con pari ingegno e abilità, una macchina di filatura da 34 rocchetti, che or trovasi in Monaco, e vien messa in moto da un solo uomo. Il sig. Hofer ottenne per questa macchina una privativa dal Re di Baviera; essa può facilmente costruirsi per uso privato e secondo i varj bisogni economici con 4, 6 ed 8 rocchetti, o secondo la situazione di una certa ruota si può avere il filo d' ogni grossezza.

Poichè siamo sul proposito della filatura del lino, annunzieremo altresì che il sig. Lorilland, artista meccanico a Nuits (in Francia), ha inventato un' altra macchina per preparare alla filatura il lino o la canapa [illegible] maceramento. L' autore attribuisce alla sua macchina la proprietà di [illegible] prontamente quelle materie bianchissime e docilissime [illegible] nessun chimico ajuto, e di dare una piccola quantità di stoppe [illegible] quale si trae un filo quasi tanto bello quanto quello della materia meglio preparata. Il sig. Lorilland afferma che questa sua invenzione rimedia a tutti gl' inconvenienti di cui si fece finora rimprovero alla *maciulla meccanica* del Laforest.

Il cap. Cochrane è morto ultimamente a Valencia nell' America Meridionale; egli era uno dei più intrepidi viaggiatori a piedi che si possono citare. Allorchè fu conclusa la pace generale, egli traversò a piedi la Francia, la Spagna ed il Portogallo; e nel 1820 offerse d' intraprendere un viaggio a piedi nell' interno dell' Africa per esplorare la sorgente del Niger. Era anzi sua intenzione, per giungere a questo scopo, di vendersi come schiavo ad uno de' proprietarj delle caravane che scorrono quel paese. L' ammiragliato inglese, a cui egli sottopose il suo disegno, non gli diede, per quanto sembra, una risposta favorevole. In seguito egli traversò la Russia e la Siberia a piedi. In fine si proponeva percorrere tutto il continente americano dal nord al sud.

Il *Times* e il *Commercial-Advertiser* di Nuova-York parlano con molto interessamento di una nuova esperienza aereostatica eseguita il dì 8 d' ottobre p. p. dal sig. Eugenio Robertson, parigino, quindici giorni dopo l' altra ascensione aereostatica da lui fatta a Nuova-York in tempo di notte. A malgrado del vento sfavorevole e del cielo burrascoso, l' aereonauta si elevò intrepido ad un' altezza sorprendente, unitamente a una giovane signora, il cui coraggio riempì gli spettatori di ammirazione e di sorpresa. Robertson mise a terra la sua compagna 6 leghe lungi dalla capitale, e s' innalzò solo nuovamente per fare alcune osservazioni sulla rapidità del cammino del pallone, in seguito di che discese a 28 miglia inglesi lontano da Nuova-York.

Questa esperienza confermerebbe l' opinione che gli aereostati quando sieno diretti con prudenza ed abilità, possono riuscire.

Digitized by Google

lontanata la barca prima ch' egli vi avesse potuto discendere. Ma questa, essendo giunta in porto, fu dal comandante del real vascello il *Vesuvio*, fatto somministrare il capo di una gomena, col qual sussidio rimessa in mare, le riescì di salvare l'individuo ch' era rimasto sulla polacca, e la polacca istessa. *(G. di N.)*

EDITTO. N. 46238.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 5, stesa alla Ricettoria di Sesto Calende il giorno 3 luglio p. p., per essere stato nella sera del precedente giorno due sorpreso poco lungi dalla cappelletta di S. Vincenzo superiormente alla detta Ricettoria, luogo confinante, con carico che abbandonato in preda agli inventori si riconobbe contenere libbre trentuna farina di zucchero clandestinamente introdotta dall' estero, essere stata contro il medesimo presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella multa d' italiane lire 200.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 7 del p. v. febbrajo, alle ore 10 mattina, per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Agnelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Dragoni, *consigliere.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 46241.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 184, stesa alla ricettoria di Dazio Grande di questa città, il giorno 11 ottobre p. p., per quattro pezze percallo colorato, scoperte in un campo aperto, vicino alla cascina Zaffarona fuori di Porta Fontana di questa stessa città, e riconosciute estere e mancanti di bolli e ricapiti giustificativi, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lir. 200 aust., importare del loro doppio valore.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 10 del prossimo futuro febbrajo alle ore dodici, per la comparsa avanti l' aula prima, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Agnelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 45732.

L' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Lotteri in curatore speciale del marchese D. Giuseppe Luigi Cacciapiatti d'ignoto domicilio, all'effetto di ricevere la intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Luigi Marietti qual erede del fu Pietro Marietti viene denunciato per gli effetti di legge ad esso marchese Cacciapiatti, ed all'avvocato Capretti di lui cessionario la lite contro di esso Marietti promossa da Giuseppe Vandoni procuratore di Gio. Ferrario, colla petizione 12 di novembre p. p. n. 40981, all' oggetto di farlo condannare al pagamento di ital. lir. 2078. 83 dipendentemente dall' affittamento della possessione Panizzaro.

Ciò si notifica al nominato marchese Giuseppe Luigi Cacciapiatti col presente editto che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il curatore delle opportune instruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un altro procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 7615.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 spirante novembre, una petizione al suddetto n. 7615, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate sulla piazza di S. Vittore di Varese il giorno 8 del predetto mese di novembre verso le ore 11 pomeridiane, luogo compreso nel doppio circondario confinante, a pregiudizio di quattro sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di quella città il giorno 12 stesso mese sotto il n. 3, ed il pagamento della multa di lire 200.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Pozzi, affinchè gli rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 6 marzo 1827, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 53 a peso netto pepe nero contenuto in due sacchette.
» 55 pure a netto caccao di Lisbona contenuto in due sacchette.

Questi e quelli scoperti da ogni ricapito doganale.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 30 novembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Castelli, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 3 febbrajo.

Arrivati. I signori
Gardner, capitano britannico, da Firenze, al n. 3323.
Ebers, luogotenente prussiano, da Venezia, al n. 4203.
West, gentiluomo, da Firenze, al n. 3281.
Ballerini, avvocato, da Parma, al n. 590.
Cavigioli, possid. e negoz., da Novara, al n. 3281.
Jezeler, negoz., da Torino, al n. 4203.
Tagliasacchi, negoz., da Piacenza, al n. 4925.
Martina, possid., da Verona, al n. 4023.
Rizotti, ingegnere, da Novara, al n. 3281.
Rovida, avvocato, da Novara, al n. 3281.
Magistris, negoz., da Vienna, al n. 4203.

Partiti. I signori
Walpole, capitano britannico, per Torino.
Sutton, ufficiale britannico, per Torino.
Müller, dottore, per Torino.
Reinelt, negoz., per Trieste.

La Deputazione al teatro grande di Brescia

AVVISO.

Nella determinazione di appaltare l' impresa di questo teatro per tre o più anni da incominciare collo spettacolo della prossima fiera di agosto, s' invitano tutti quelli che aspirassero ad assumerla a produrre i rispettivi loro progetti al sottoscritto segretario, presso il quale sono ostensibili i relativi capitoli.

Tali progetti dovranno presentarsi a tutto il giorno 15 del mese di marzo prossimo venturo, dopo il qual termine la deputazione passerà a deliberare l' appalto sulle offerte che si fossero insinuate.

Brescia, dalla deputazione al teatro, il giorno 24 di gennajo del 1827.

Il presidente GUAINIERI.
Tenchini, *segretario.*

Da vendere.

Una carrozza da viaggio, già appartenente al defunto Lord Byron, fornita abbondantemente di bauli ed attrezzi da viaggio, con entrovi due letti ed altri comodi, di solidissima e moderna costruzione inglese.

Ricapito presso la ditta Michele Grassi vicino al piazzale delle Galline, n. 1696.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *l' Impresario per le Smirne*, con farsa; col ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Così piace alle donne.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Dopo la tempesta viene la calma*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Il volo di Dedalo ed Icaro.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *la Pastorella regina.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Codex medicamentarius europaeus, vol. XI, *Pharmacopoeam Hispanicam continens.* — Prezzo per gli associati ital lir. 3. 04. Si vende anche separatamente al prezzo d'ital. lir. 3. 54. — Milano, 1826, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all'I. R. Direzione generale di Polizia.

AVVISO.

Superiormente abilitata la deputazione di Gorgonzola, distretto di questo nome, provincia di Milano, a nominare una levatrice condotta in servizio delle partorienti povere del rispettivo comune, colla residenza in comune stesso, ed alla cui condotta è annesso l'annuo salario di lir. 150 austriache, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 28 febbrajo p. f., avvertendo che la condotta stessa è coperta anche da un'altra levatrice.

Sono perciò invitate le aspiranti a presentare le loro regolari domande al protocollo di questa I. R. commissaria distrettuale corredate dei seguenti documenti:

Diploma di libera pratica in ostetricia.

Certificato di buoni costumi.

Attestato medico di robusta costituzione fisica.

Fede di nascita.

I capitoli sotto i quali s'intende di stabilire la condotta sono ostensibili presso la suddetta I. R. commissaria nelle ore consuete d'ufficio.

Gorgonzola, dall'I. R. ufficio commissariatico distrettuale, il 27 gennajo 1827.

G. Sessa, *I. R. commiss. distrett.*

EDITTO. N. 289.

D'ordine della I. R. pretura di Clusone si notifica col presente editto essere stata presentata quest'oggi al n. 289 una petizione da Lodovico fu Gio. Maria Epis di Oneta, colla quale propose a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi, sotto la garanzia solidaria della di lui moglie Maria Elisabetta Cabrini, il 25 per 100, da essere pagato in due rate, coll'intervallo di un anno da una rata all'altra, decorribile la prima dall'epoca in cui sarà accolto il proposto patto pregiudiziale, ed avere pure instato onde fossero sentiti i creditori stessi, volendo che venga pronunciato, nel caso che la pluralità de' voti fosse per l'accettazione, che i dissenzienti siano tenuti ad accedervi.

Essendo quindi stato perciò fissato il giorno 15 p. f. marzo, alle ore sedici, vengono di conseguenza col presente editto citati tutti i creditori di Lodovico Epis, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratore debitamente autorizzato innanzi a questa I. R. pretura per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l'ordine prescritto, con avvertenza che i non comparsi in quanto non avranno diritto di priorità, ed ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparsi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, coll'intervallo di una settimana da una pubblicazione all'altra, a diligenza della parte istante.

Clusone, dall'I. R. pretura, il 18 gennajo 1827.

Il pro-pretore Parrocchetti.

G. Carganico, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 557.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile notifica a donna Costanza Gambarana Malaspina, assente e di ignoto domicilio, ed al marchese Giovanni Carlo De Negro, abitante in Genova, essere stato dalla marchesa Giulia Provera Olevano, patrocinata dall'avvocato Luigi Dassi, con libello 17 corrente n. 557 chiesto che previa attitazione verbale da tenersi in concorso non solo dei nominati Gambarana e De Negro, ma altresì di donna Maria Gambarana vedova Frecavalli, abitante in Milano, di Antonio Panizzeni, del marchese Francesco Del Majno, di don Giuseppe Bellisomi e don Carlo Vistarini, domiciliati questi ultimi quattro in Pavia, sia dichiarato regolare e valido il prenotamento stato accordato alla suddetta attrice col decreto di cui nell'editto 5 corrente sugli ivi enunciati stabili di compendio dell'eredità beneficiata del fu conte Francesco Gambarana a cauzione del di lei credito di lir. 3750 milanesi, e che ritenuta la liquidità di tale suo credito siano li RR. CC. condannati a doverle pagare la suddetta somma coi legali interessi, con tutte le riserve di ogni altra ragione, azione e proteste diffusamente marcate nel succitato libello 17 gennajo n. 557, oltre la rifusione delle spese.

Partecipa quindi agli anzidetti donna Costanza Gambarana Malaspina e marchese De Negro col presente pubblico editto, essere stato costituito in loro curatore l'avvocato Vincenzo Pozzi per la detta Malaspina, e l'avvocato Luigi Maj pel De Negro, perchè, volendo, possino far tenere ai rispettivi loro curatori i proprj mezzi di difesa, od indicare e far conoscere al tribunale altro loro procuratore, per effetto delle loro ragioni, poichè in difetto dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze del loro silenzio, venendo diffidati essersi prefisso il giorno 17 del mese di maggio corrente anno, alle ore nove della mattina, pel contraddittorio di cui si tratta, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile, potendo in prevenzione vedere la petizione, ed allegati, presso il curatore avvocato Pozzi, coll'ingiunzione agli stessi RR. CC. di procedere alla nomina di un procuratore comune, altrimenti le intimazioni degli atti verranno fatte sempre al primo nominato.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Berti, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 117.

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica alla signora donna Costanza Malaspina, di ignoto domicilio, essere stato sotto il giorno 5 corrente gennajo presentato dalla marchesa Giulia Provera Olevano di Milano, che elesse il domicilio in questa città presso il di lei patrocinatore avvocato Dassi un libello contro l'eredità beneficiata del fu conte Francesco Gambarana, e per essa la nominata donna Costanza Malaspina e donna Maria Frecavalli, dimoranti in Milano, chiedendo che all'appoggio della carta d'obbligo 22 febbrajo 1805 rilasciata dal detto defunto conte Francesco Gambarana a favore di essa istante le venga accordato il prenotamento sulle case di ragione della detta eredità beneficiata Gambarana, situate in questa città sul corso di Porta S. Giovanni, marcate coi civici nn. 1405 e 905, e sopra la comproprietà del teatro, dell'albergo della Lombardia, e locali annessi marcati coi civici nn. 766 e 768, sopra cinque palchi nel detto teatro marcati coi nn. I e II in primo ordine alla destra, n. III in terzo ordine alla destra, n. VI in terzo ordine alla destra, e n. IV in terzo ordine alla sinistra a cauzione della somma di lir. 3750 milanesi portata dalla detta carta di obbligo.

Essendosi con odierno decreto accordata a cauzione del libellato credito di lir. 3750 milanesi la chiesta prenotazione sulle case e teatro sovraccennati, si rende avvertita pertanto detta assente donna Costanza Malaspina essere stato deputato in curatore speciale l'avvocato Vincenzo Pozzi per rappresentarla nel relativo giudizio, a cui si è fatta l'intimazione dell'istanza e relativo decreto.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 5 gennajo 1827.

Berti, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Gambini, *ascolt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44424.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ferdinando Ghezzi e di Vincenzo Masserini, qual tutore di Camilla Ghezzi del fu Pietro, eredi beneficiarj della fu Giuditta Ghezzi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Giuditta Ghezzi, morta il giorno 8 giugno del p. s. anno 1825 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, il giorno 8 del p. v. febbrajo, dalle ore 10 alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 11625.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Lodi notifica col presente editto, che non avendo avuto effetto nel giorno 24 p. p. ottobre la vendita a pubblica asta degli stabili di compendio dell'eredità lasciata dal fu Domenico Pozzi, e situati nel territorio delle comuni di Salerano e Casaletto in questa provincia, stata già ordinata sopra domanda degli eredi col decreto 14 scorso luglio n. 5881, nel giorno 1 del prossimo ventaro febbrajo 1827, dalle ore 12 meridiane sino alle tre pomeridiane si passerà avanti il tribunale stesso al terzo esperimento d'asta per la vendita al pubblico incanto dei detti beni di ragione degli eredi del suddetto defunto Domenico Pozzi, e stati stimati giudiziatmente austr. lire 59452 55, i quali saranno deliberati al maggior offerente, al prezzo però non minore della stima, e sotto sempre la condizione dell'approvazione di questo medesimo tribunale, come istanza pupillare del minore Pietro Pozzi figlio del ripetuto defunto: con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti ai detti beni per quanto si in estenderà il prezzo per cui saranno deliberati, e sottoporsi ai relativi capitoli d'asta esistenti presso questo stesso tribunale, ostensibili sia un col corrispondente atto di perizia a chiunque degli aspiranti.

Gli stabili da vendersi come sopra sono i seguenti:

Nel comune di Casaletto.

1. Pezzo di terra denominato la *Vignola Strappa*, marcato ai numeri di mappa 106 e 107, in tutto di pert. 22, scudi 201. 4. 4.

Nel comune di Salerano.

2. Cinque pezzi di terra, cioè la *Vigna Strappa*, il campo *S. Gervaso*, il campo *Zerbone*, il campo *Cavriola* ed il campo *S. Antonio*, delineati nella mappa censuaria di detto comune sotto i num. 43, 45 sub. 1, 45 sub. 2, in tutto di pert. 244 tav. 22, sc. 714. 4. 1.

3. Due pezzi di terra detti il *Monucchino* ed il *Monucchino*, marcati in mappa ai numeri 2 sub. 1, 2 sub. 2, in tutto di pert. 62 tav. 18, sc. 564. 4. 4.

4. Pezzo di terra detto il *Chiappetto di S. Antonio*, ed anche *il S. Antonio di Casa*, delineato nella mappa censuaria col n. 51, di pert. 22 tav. 21, sc. 283. 5. 5.

5. Caseggiato detto del *Busone* ad uso d'affitto, con 5 ortini uniti, delineato nella mappa censuaria di seconda stazione alli num. 241 e 242, in tutto pert. 1 tav. 17, sc. 48. 2. 6. Caseggiato ad uso di fittabile, con corte, ortaglia, portici e stalle, designato nella mappa censuaria di seconda stazione col n. 229, con orto unito, in mappa di prima stazione al n. 92, in tutto di pert. 5 tav. 41, sc. 43. 4.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che nei comuni di Salerano e Casaletto, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa provincia ed in quella di Milano.

Lodi, dall'I. R. tribunale provinciale, il 28 dicembre 1826.

Seroni, *presidente*.
Pizzini, *consigl.*
Caritani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3590.

D'ordine dell'I. R. pretura in Saronno si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 4 settembre 1826, a rogito del dott. Mauro Gallardi, notajo di Milano, Massimiliano Bono, possidente e commerciante domiciliato in Milano piazza S. Fedele al n. 1138, ha fatto acquisto a titolo di compra per il prezzo di austriache lire 69737. 92. 10 da Luigi Scotti del fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Milano, sotto il Coperto de' Figini al n. 4030, di tutti i suoi beni d'ogni sorta e natura, che erano già di ragione delle figlie di lui Angiola, Giuseppa, Lucia e Gaetana Scotti per eredità intestata della defunta Teresa Ferrario loro madre, e pervenuti nel detto Luigi Scotti, rispettivo padre e marito, in forza dell'istromento di cessione e liquidazione di detta eredità fatta fra quest'ultimo e le dette sorelle Scotti di lui figlie, dei giorni 16 agosto 1824 e 22 luglio 1825, ne' rogiti del suddetto notajo Gallardi. Tali beni posti nei territorj di Villastanza e di Nerviano, provincia di Milano, distretto IV di Saronno, consistono in una casa civile con giardino e luoghi annessi, case coloniche e varj pezzi di terra, ascendenti in tutto a pertiche 287 tav. 1 misura censuaria, coll'estimo di scudi 1535. 4 5, comprensivamente a tutti i diritti e ragioni d'ogni sorta e natura ai detti beni spettanti, e come competevano al detto sig. venditore.

Ad istanza quindi del suddetto Massimiliano Bono, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 17 maggio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avv. don Giuseppe Rusconi Clerici, abitante in Saronno, nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili come sopra venduti, i quali sono descritti, coerenziati e censiti come segue:

Casa civile con cantina, tinaia, scuderia, stalla, rimessa ed altri luoghi comprensivamente ai due giardini cintati da muro, e la vigna detta di casa, in mappa ai numeri 590, 623, 885 e 889, di pertiche 30 tav. 10, coll'estimo di scudi 238. 1. 1, a cui fanno coerenza a levante casa del sig. Cernuschi, il minore Zanetti, l'ingegnere Marzoli ed il sig. Francesco Merlini; a mezzogiorno strada che dalla casa Cernuschi mette alla chiesa Pellegrini; a ponente beni del sacerdote Angelo Galeazzi, ed a tramontana dei detti signori Merlini e Galeazzi.

Casa da massaro co' suoi rustici ed orto, in mappa ai numeri 594 e 887, di pertiche 3 tav. 1, col censo di scudi 34. 4. 7, situata in Villastanza, a cui fanno coerenza a levante la restante casa del beneficio Nebulone; a mezzogiorno strada; a ponente giardino del suddetto Galeazzi, ed a tramontana dei signori Merlini, Cernuschi e Galeazzi sacerdote.

Vigna in territorio di Parabiago, detta della Cemare ed il Brisasco, in mappa ai numeri 502, 503 e 503 172, di pertiche 73 tav. 13, coll'estimo di scudi 434. 4 5, a cui fanno coerenza a levante in parte beni del dottor Cavaleri, ed in parte del sig. ingegnere Marzoli e strada; a mezzogiorno beni della parrocchiale di Villastanza e Giulini; a ponente Prandona Crivelli e Giulini, e così pure a tramontana.

Altra vigna in detto territorio, detto le Chiovine, in mappa ai numeri 552, 556, 558 e 559, di pertiche 33 tav. 7, coll'estimo di scudi 150. 4. 4, a cui fanno coerenza a levante in parte beni della parrocchiale di Villastanza, ed in parte sig. Paolo Battaglia; a mezzogiorno strada; a ponente in parte Giulini ed in parte Pogliani, e così pure a tramontana.

Altra vigna in detto territorio, detta Rampinera, in mappa al n. 614 sub. 1 e 2, di pert. 19 tav. 13, coll'estimo di scudi 118. 1, a cui fanno coerenza a levante beni dell'ingegnere Marzoli; a mezzogiorno strada comunale; a ponente beni della signora Teresa Annoni maritata Pessina, ed a tramontana del sacerdote Angelo Galeazzi.

Altra vigna, detta di Tiracoda, nel suddetto territorio, in mappa al n. 744, di pertiche 27 tav. 2, scudi 142. —. 4, e bosco castanile, in mappa al n. 746, di pertiche 9 tav. 6, scudi 37. 2, a cui fanno coerenza a levante il sig. Francesco Merlino; a mezzogiorno strada pubblica; a ponente orti dei signori Galeazzi e Brasca, ed a tramontana fondi Gallardi.

Ed in territorio di Nerviano, prato adacquatorio, in mappa al n. 389, di pertiche 8 tav. 1, scudi 132. 4. 1, a cui fanno coerenza a levante il consigliere Guido Riva; a mezzogiorno prati Crivelli mediante strada; a ponente il sig. Francesco Merlini, ed a tramontana il sig. Gabrini.

Vigna, detta la Novella, in mappa ai numeri 717 172 e 720 172, di pertiche 25 tav. 4, scudi 74. 5. 4, coerenza a levante in parte i signori fratelli Pellegrini; a mezzogiorno Francesco Perotta, ed a ponente in parte detto Pellegrini, ed in parte Annoni Pessina, ed a tramontana Cozzi detto Pessina e Pellegrini.

Altra vigna, detta il Campaccio, in mappa al n. 726, di pertiche 35 tav. 9, scudi 103. 2. 5, a cui fanno coerenza a levante strada campestre; a mezzogiorno Antonio Maria Colombo e Galeazzo Montelo; a ponente il sig. Paolo Battaglia e detto Colombo mediante accesso, ed a tramontana detto sig. Battaglia.

Ed il pezzo di terra detto Zerbo, in mappa al n. 737, di pertiche 22 tav. 5, scudi 66. 3. 6, a cui fanno coerenza a levante bosco della signora donna Teresa Crivelli, ed in parte del sig. Lampugnani; a mezzogiorno del sig. Benzi; a ponente in parte Brasca, ed in parte detto Lampugnani ed a tramontana di detto Lampugnani.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di Saronno e di Milano, e nei comuni di Villastanza e di Nerviano, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Saronno, dall'I. R. pretura, 30 novembre 1826.

Patirani, *pretore*.
Saccenti, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12222.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia, sopra istanza del conte don Francesco San Giuliani, patrocinato dall'avvocato Geminiano Selicorni, qual direttario della casa infraddescritta, di ragione dell'eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sulla detta casa a farla inscrivere al com-

Digitized by Google

petente ufficio delle ipoteche, ed a norma del disposto dall'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, a tutto il giorno 30 aprile p. v. 1827 inclusivamente, i loro titoli ipotecarj, sotto comminatoria che non insinuandosi non potranno ulteriormente far valere il diritto ipotecario sopra detto stabile.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti esser loro stato deputato in curatore l'avvocato Carlo Araldi per l'inserzione, insinuazione e difesa de' diritti di ipoteca tacita legale sulla ripetuta casa.

Descrizione dell'utile dominio della casa di cui si tratta:

Una casa di ragione direttaria del conte Francesco San Giuliani, e di utile dominio della suddetta eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, posta in questa città nella contrada di S. Lorenzo al civico n. 1902, descritta in mappa di questa comune al n. 4, censita scudi 368, gravata dal canone di lir 200 milanesi, a cui fanno coerenza a levante la strada pubblica di S. Lorenzo, a mezzogiorno il locale di S. Dalmazio, a ponente in parte il locale di S. Dalmazio, e per maggior parte il giardino del sig. Luigi Broglia, tutti con muro divisorio comune.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 27 dicembre 1826.

Berti, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4080.

Sopra istanza di Giovanni Rasnesi, qual tutore de' proprj nipoti figli di Paolo Rasnesi di Monza, esercente prestino, morto senza testamento il giorno 1.° novembre 1826; vengono eccitati a comparire avanti questa pretura nel giorno ventotto febbrajo venturo, alle ore dieci mattina, tutti i creditori ed aventi interesse verso l'eredità del defunto Rasnesi suddetto, o personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, di sette in sette giorni.

Monza, dall'I. R. pretura, il 13 gennajo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
Villa.
Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9967.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza di Pavia notifica col presente editto alla assente Rosa Rolandi maritata con Giuseppe Baratti, abitante a Cassolo, Stato Sardo, essere stata presentata nel giorno 10 ottobre corrente sotto il n. 9967, una petizione da Carolina Rossi Arrigoni contro Ambrogio Rolandi, Giovanna Rolandi, Marco Giuseppe Belloni, e contro di essa assente, in punto che sia dichiarata mediante processo verbale la caducità ne' rei convenuti dall'enfiteusi della casa posta in Casorate, già di utile ragione del fu Vittore Rolandi, e siano gli stessi rei convenuti condannati solidalmente al pagamento di lir. 911. 5 milanesi per canoni arretrati dall'11 novembre 1825 retro; e le notifica pure, stante la di lei assenza da questi Stati, essere stato nominato in curatore l'avvocato Giacomo Ghislanzoni, affinchè la causa possa proseguirsi e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi diffidata di comparire nel giorno 22 p. v. febbrajo 1827, alle ore 9 antimeridiane, che resta stabilito pel contraddittorio delle parti, ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarj mezzi di difesa, o ad istituire un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà a sè stessa attribuire le conseguenze della sua inazione.

Resta pure diffidata di procedere di concerto cogli altri rei convenuti alla nomina di un comune procuratore per l'intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 13 ottobre 1826.

Berti, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Gambini, *segret.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13351.

Dall'I. R. pretura in Salò, sopra istanza di Giacomo Vicario, per sè e per l'interesse de' di lui fratelli Baldassare e Vincenzo, e qual cessionario di Angela Mazzoldi vedova Girardi, qual madre e tutrice de' minori Giuseppe, Francesco e Dorotea Girardi, si notifica che essendo il suddetto Giacomo Vicario divenuto aggiudicatario della casa posta in Gaino in contrada di S. Sebastiano e Piazza, con annesso brolo, stalla, portico e cortile, il tutto in un sol corpo, coerenziato a mattina dai fratelli Avanzini; a mezzodì dalla strada e parte eredi del fu Giovanni Franchini; a sera parte da' detti eredi e parte Maffei; a monte eredi del fu Bortolo Giuseppe Setti, oppignorato in pregiudizio di Maria Forti Nogareni, stato abbondantemente descritto nel precedente editto 7 marzo 1825 n. 2736, col quale erano stati citati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere i loro titoli nel termine ivi prefisso a tutto il 23 giugno 1825, e volendo procedere alla distribuzione del prezzo ha fatto istanza perchè siano i creditori citati ad insinuare a protocollo le loro pretese.

Si diffidano quindi tutti i creditori inscritti sull'anzidetto stabile essersi prefisso il giorno 9 febbrajo prossimo futuro, alle ore dieci, per l'insinuazione a protocollo dei rispettivi titoli di privilegio od ipoteca, sotto comminatoria che altrimenti non potranno più esercitare alcun diritto ipotecario sullo stabile surriferito.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso in questo comune ed in Toscolano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall'I. R. pretura, il 18 dicembre 1826.

Il consigliere pretore delegato
Morondi.
Miglio, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 75.

L'I. R. tribunale civile di prima istanza in Bergamo notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questo tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Giovanni Quarteroni, negoziante, domiciliato in Bergamo nel Recinto della Fiera.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l'oberato Gio. Quarteroni suddetto, ad insinuarla sino al giorno 5 maggio p. f. inclusivo a questo tribunale in confronto dell'avvocato Gio. Domenico Bisetti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 7 maggio suddetto, alle ore 10 della mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori; con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, non che inserito nel foglio degli Indizj di questa regia città.

Bergamo, dall'I. R. tribunale civile di prima istanza, il 4 gennajo 1827.

Ragazzi, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Mazzoleni, *consigl.*
Pipini, *sped.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 48.

D'ordine dell'I. R. pretura in Bormio si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Giuseppe Ramperti, possidente domiciliato in Bormio.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato Ramperti, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 18 aprile pross. fut. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Orazio Merizzi di Tirano, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno com-

Digitized by Google

parsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, di comparire nanti questa pretura il giorno 24 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per l'attitazione verbale sul punto dei beneficj della cessione chiesta dallo stesso Ramperti, ed egualmente per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Salterio, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte, di settimana in settimana.

Bormio, dall' I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BERNAREGGI.

Zecchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4257.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lovere, sopra domanda di Alessandro Scarpini di Brescia, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Vincenzo Scarpini di Lovere, morto intestato il 15 p. p. marzo, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 14 p. v. febbrajo 1827, alle ore 9 di mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione della suddetta eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli indizj giudiziarj in Bergamo in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Lovere, il 7 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
BAROZZI.

Rosconi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46129.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del ragioniere Carlo Grioni, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto di un terzo della metà della casa situata in Milano, sulla corsia di S. Celso al civico n. 6434, stata oppignorata in pregiudizio di Gio. Moreschi dietro decreto di questo tribunale 3 luglio 1825, n. 23475, perchè, previo deposito di lire 1500, o di un corrispondente avallo, comparja avanti lo stesso tribunale il giorno 7 del p. f. febbrajo 1827, alle ore 11 della mattina, ove si passerà, previo un terzo esperimento di subasta, alla vendita della suddetta quota di casa, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al detto utile dominio per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 80,954. 6. 8, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 407. 2, coll' estimo di scudi 1748. 5. 2, ed ha le coerenze a levante in diverse riprese: 1.° Caseggiato Prada a muro d' edifizio comune fino ai rispettivi appoggi, 2.° lo stesso Prada a muro di cinta comune, 3.° giardino Castiglioni, 4.° la casa Valerio ed Imperatori, 5.° caseggiato Barabbini, 6.° lo stesso caseggiato a muro comune, 7.° lo stesso caseggiato; a mezzogiorno: 1.° e 2.° caseggiato Barabbini, 3.° corsia di San Celso, 4.°, 5.° e 6.° caseggiato Prada; a tramontana casa e giardino Prada e giardino di casa Castiglioni.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 158.

L' I. R. pretura d' Iseo rende noto, che con decreto d' oggi, previa l' investigazione di legge, ha riconosciuta l' imbecillità di Gio. Battista Sina del fu Pietro di Zone, cui deputò in curatore il di lui zio Giovanni Sina del fu Gio. Battista.

Ha quindi la stessa pretura ordinata la pubblicazione del presente editto ne' modi e luoghi di pratica, e la di lui inserzione per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* pei conseguenti effetti di legge.

Dall' I. R. pretura d' Iseo il 10 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
PEDRONI.

(3.ª *Pubb.*) Cajroli, *canc.*

EDITTO. N. 6.

L' I. R. pretura di Menaggio deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei delegati e dell' amministratore della massa concorsuale dell' oberato Alessandro Fumagalli di Croce, ha stabilito il giorno 27 p. v. febbrajo, alle ore 10 antimeridiane, per il primo giudiziale incanto di tutti gli stabili cadenti nel prefato concorso, descritti e stimati nell' atto di perizia Caprani e Majocchi del 5 e 6 maggio 1824, esistente in questo archivio, e di cui si potrà avere da tutti ispezione.

Chiunque aspirasse all' acquisto di detti stabili dovrà presentarsi nel giorno ed ora sopraccennata nella cancelleria di questa I. R. pretura, in cui avrà luogo la vendita al prezzo non minore della stima, in totale di lir. 9132 cent. 11, con avvertenza però che tali fondi verranno posti all' asta giudiziaria, e deliberati tanto in complesso che ripartitamente ne' singoli pezzi risultanti dalla perizia anzidetta, sempre che però il prezzo per le singole partite, ridotte in complesso, ecceda l' offerta fatta per la totalità, e sotto l' osservanza de' seguenti:

Capitoli.

1. Chiunque vorrà aspirare sia alla totalità, sia a porzione degli stabili da vendersi, dovrà all' atto dell' offerta depositare presso l' amministratore avvocato Giuseppe Michele Malegrida un ottavo del prezzo risultante rispettivamente dall' atto della stima giudiziaria, ed indicato nell' editto, ovvero presentare in forma legale una fidejussione che sia benevisa ai creditori delegati che si troveranno presenti all' asta.

2. L' anzidetto amministratore sarà risponsabile del deposito stesso, ed obbligato a depositarlo nella cassa de' depositi presso l' I. R. pretura di Menaggio per la relativa custodia, ritirandone la corrispondente ricevuta.

3. Tale deposito verrà scontato dal deliberatario o deliberatarj sul prezzo da pagarsi come abbasso.

4. I suddetti stabili si vendono a corpo e non a misura, nello stato in cui sono attualmente, e coi pesi ad essi inerenti, ed il compratore o compratori saranno investiti di tutti i diritti, od azioni competenti sui medesimi ai creditori della massa, e ne avranno il possesso retrotratto al giorno di S. Martino 11 novembre 1826.

5. I detti stabili sono complessivamente affittati al sig. Giuseppe Cattaneo di Menaggio per l' annuo canone di lir. 400 milanesi, essendo a di lui carico il pagamento delle tasse prediali e locali, come dalla scrittura d' affitto 28 maggio 1824. Tale affitto cessa col S. Martino 11 novembre 1827. Sarà quindi obbligato l' acquirente di mantenere tale contratto fino al detto giorno 11 novembre 1827, trasferito in lui il diritto per l' esigenza del canone convenuto nelle rate e tempi in detta scrittura precisati.

6. Le imposte ordinarie e straordinarie di qualsivoglia natura saranno tutte a carico del compratore a datare dal giorno 11 novembre 1827, epoca nella quale cessano di essere a carico del suddetto affittuario.

7. Il prezzo dovrà pagarsi in buoni danari effettivi d' oro e d' argento al corso della vegliante tariffa monetaria all' amministratore dopo il riparto finale, col preavviso di giorni 15, sotto comminatoria che in caso di mancato pronto pagamento, chi avrà fatto il deposito incorrerà nella perdita dello stesso, e chi avrà presentata una fidejussione sarà sottoposto a tutte le spese ed a tutti i danni di un secondo incanto che avrà luogo in ambedue i casi; nel primo senza riguardo all' offerta fatta dal deliberatario nel precedente incanto, e nel secondo anche a prezzo minore della stima.

8. Sulla porzione del prezzo che sarà dovuta corrisponderà il compratore di 6 mesi in 6 mesi, ovvero col prezzo stesso quando venga pagato prima del semestre, l' interesse nella ragione del 5 per 100 all' anno, decorribile dal giorno 11 novembre 1826 in avanti, e questo da pagarsi all' istesso amministratore.

9. Resta riservata alla massa il dominio degli stabili venduti sino al totale pagamento del loro prezzo.

10. Dal giorno della delibera in poi gli stabili rimarranno a tutto rischio e pericolo del compratore.

11. Tutte le spese d' ufficio relative all' atto d' asta, comprese quelle della pubblicazione ed intimazione degli editti e le successive per l' acquisizione del dominio, saranno a carico del compratore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza dell' amministratore del concorso.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 9 gennajo 1827.

Per l' I. R. cons. pretore ammalato,
CORBELLINI, *cancelliere.*

Stoppani, *att.*

(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Martedì 6 Febbrajo 1827. N. 37

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	5 Ore 2 1/2 sera	Pol. 28, lin. 0,5	+ 6,0	Sud	Sereno
	6 » 7 1/2 mattina	» 27, » 11,2	+ 1,4	Nord	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 29 gennajo.

S. M. I. R. A. con sovrano rescritto del 9 novembre 1826 si è degnata di nominare il vescovo di Ceneda Jacopo Monico a Patriarca di Venezia.

È noto che il vicerè d' Egitto fece dono alle LL. MM. i Re di Francia e d' Inghilterra, d' una giraffa ad ognuno, e che quella destinata per la Francia partì verso la fine di settembre per Marsiglia, a bordo d' una nave mercantile genovese a ciò espressamente noleggiata e disposta. Un dono simile, dicono le lettere d' Alessandria, destinò Mohamed-Alì-bascià a S. M. l' Imperatore, avendo scritto perciò a Darfur e ad altri paesi nell' interno dell' Africa, onde ottenere uno dei belli individui di questa specie singolare. In quelle lettere d' Alessandria è detto: « Una giraffa viva è per l' amico della scienza naturale di alto interessamento. Quella regalata dal bascià al Re di Francia ha tre anni e mezzo, e dell' altezza di 14 piedi francesi; il solo collo è lungo 7 piedi, ed altrettanto alto è il corpo; quella destinata pel Re d' Inghilterra è un po' minore; sulla proposizione del vicerè fu deciso, che i due consoli sigg. Drovetti e Salt dovessero trarre a sorte i due animali. Chi vide soltanto giraffe riempiute di paglia ne' gabinetti naturali, può farsi un' imperfettissima idea della bellezza di questo animale, e particolarmente dell' eleganza del suo collo sveltissimo. I movimenti della giraffa non sono neppure in alcun modo, come li descrisse il sig. de Buffon, mal sicuri e forzati. I due animali che qui abbiamo veduti, saltellano con molta facilità e grazia. Si nutrono di pane, d' orzo e di ogni sorta di vegetabili; uno di essi beve soltanto latte, non avendo i loro conduttori, i quali li presero quando erano molto giovani, il coraggio di slattarlo, per tema che l' animale non ne soffra. » *(O. A.)*

Cambio del 29.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/4
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	117	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1053	1/5

Impero Russo.

I fogli di Berlino annunziano da Pietroburgo il 13 di gennajo quanto segue: « L' Imperatore Alessandro avea il pensiero di erigere in mezzo al suo palazzo imperiale un monumento dedicato alle epoche più celebri del suo governo, unendo i ritratti di tutti i generali russi che presero parte alla guerra patria del 1812, ed alle campagne del 1813 e 1814. Il suo augusto fratello e successore compì in bel modo questo disegno. Fra la sala di S. Giorgio e la sala Bianca nel palazzo d' inverno fu eretta una magnifica e riccamente adorna galleria del più bel gusto. Nel fondo di essa s' innalzano alcuni gradini rivestiti di velluto, conducenti ad un baldacchino che sovrasta alla statua del defunto Imperatore. Alle pareti d' ambi i lati del baldacchino, sono destinati i posti per i ritratti di S. A. I. il Cesarewitsch, delle LL. MM. il Re di Prussia, e l' Imperatore d' Austria, de' feld-marescialli principe Kutusow-Smolensky, principe Barclai de Tolly e duca di Wellington. I ritratti di 340 generali dell' esercito russo (per la maggior parte lavoro del pittore inglese Dawe) occupano il resto dello spazio. Inoltre inscrizioni d' oro in medaglioni di foglie d' alloro, indicano 12 più celebri vittorie vinte dagli eserciti russi nel tempo di tre anni: Borodino, Tarutino, Klästzy, Krasnoje, Kulm, Lipsia, Dennewiz, Katzbach, Fère-Champenoise, Laon, Parigi. Il 6 del corrente si procedette alla inaugurazione di questa galleria. Nella sala di S. Giorgio e nella Bianca erano radunati colle loro bandiere e stendardi i sotto-ufficiali e soldati de' reggimenti della guardia che servirono negli anni 1812, 1813 e 1814; durante la liturgia, si fece nelle due sale un' orazione di ringraziamento. Uscite dalla chiesa le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice e le LL. AA. II. il granduca Michele Paulowitsch e la granduchessa Elena Paulowna, si recarono nella nuova galleria, nella quale trovaronsi soltanto i generali ed ufficiali, insigniti colle medaglie del 1813 e 1814. Dopo il canto d' eterna memoria per l' Imperatore Alessandro che riposa in Dio, e dopo le orazioni fatte per la prosperità e la lunga vita del presente Imperatore, la galleria fu aspersa coll' acqua santa. Per ora essa è destinata a custodire le bandiere delle guardie, i cui posti furono ordinati da S. M. l' Imperatore sotto le inscrizioni: *Borodino, Tarutino, Klästzy, Krasnoje.* *(O. A.)*

Portogallo.

Lisbona 13 gennajo.

Il conte di Villa-Flor ha battuto compiutamente i ribelli; non sono ancor giunti i particolari di questo fatto. Martedì i 4.° e 10.° reggimenti di fanteria inglese partirono per Villa-Franca a 5 leghe da qui; credesi che queste truppe sgomberino per dar posto ad altre che arriveranno. *(Étoile)*

Spagna.

Cadice 10 gennajo.

È entrata in questa cala la gabarra il *Vesuvio* con 300 reclute per la divisione francese, le quali sottentrano ad un ugual numero di soldati che verranno congedati. *(F. F.)*

Madrid 13 gennajo.

L' esercito d' osservazione che dee stanziare nella Estremadura verrà distribuito nel modo seguente: Una divisione composta del 1.° reggimento fanti della guardia, dal 1.° di cacciatori a cavallo della stessa e dal 1.° battaglione della colonna delle milizie provinciali, che fa parte altresì della guardia, si recherà tra Albuquerque e Sierra di Gata, occuperà le città di Valenza e di Valenza d' Alcantara, ed il quartier-generale sarà piantato in quest' ultima città.

A Badajoz, oltre al presidio sul piede di pace, si recheranno i reggimenti di milizie provinciali di Badajoz, di Siviglia e di Vagliadolid, l' 8.° di cavalleggeri, uno squadrone d' artiglieri e due compagnie di artiglieri fanti.

A Merida stanzierà il reggimento di milizie di Cuenca; ad Amendralejo quello di cavalleria del Principe; ad Olivenza quello delle milizie di Truxillo; ed a Xeres de los Caballeros, quello delle milizie di Ciudad-Real.

Si crede che verrà spedito un picciolo presidio anche a Salamanca: vi si è di già recato un reggimento di cavalleria, e vi si aspettano due reggimenti di fanti.

Dai Confini 19 gennajo.

Le truppe spagnuole che si trovano a campo sul confine del Portogallo, hanno ricevuto l' ordine di osservare la più esatta

Digitized by Google

disciplina, e di disarmare qualunque Portoghese che passasse il confine, e che, giusta gli ordini del governo spagnuolo, dovrà internarsi per 60 leghe nella Spagna. (*Étoile*)

INGHILTERRA.

Londra 26 gennajo.

Il *Globe and Traveller* annunzia che la città è agitata da molte voci sparsesi. Parlasi fra le altre cose dell'arrivo d'un espresso da Madrid, per annunziare che il Re Ferdinando non vuol per anco ricevere l'ambasciatore del governo di Portogallo. — I consolidati aperti a 79 14, sono ribassati a 78 5/8. (*Courier*)

Il cadavere del duca d'Yorck fu esposto nella gran sala in modo che stava dirimpetto al ritratto di grandezza naturale della Regina Anna (intera figura), il quale trovasi fra quelli dei Re Giorgio I e Giorgio II. Il cataletto fu ornato con ogni cura; i fregi erano dorati, e contenevano emblemi allusivi al defunto come principe della casa. Erano composti di corone, di stemmi, di scudi posanti ecc. Negli angoli erano le lettere D. Y. e rami di palma. Una gran piastra era fermata sul coperchio avendo la seguente inscrizione: *Depositum illustrissimi principis Frederici de Brunswick Lunnenburg, ducis Eboraci et Albaniæ, comitis Ultoniæ, nobilissimi ordinis periscelidis, et honoratissimi ordinis militaris de balneo equitis, fratris augustissimi et potentissimi monarchæ, Georgii quarti Dei gratia Britaniarum regis, fidei defensoris, regis Hannoveræ etc. Obiit quinto die januarii anno Domini MDCCCXXVII, ætatis suæ LXIV.*

— Il *Times*, pretende, che l'ammiragliato abbia ordinato il rapido armamento di più navi di linea e di grandi fregate, e crede che tale disposizione indichi la possibilità di una rottura coll'America Settentrionale, e che i lord dell'ammiragliato siano da censurar molto d'aver chiuso per tanto tempo gli occhi sui progressi della forza marittima degli Stati-Uniti.

— Si ebbe notizia che sir Hudson Lowe giunse a Bombay.

Una scena singolare è avvenuta mercoledì in *Old Bastey* (uno dei tribunali di Londra) dinanzi al procuratore del Re nel caso di una donna, la quale accusò un'altra di averle rubato varj articoli di merceria. Non ci avea dubbio quanto all'identità della cosa rubata, ma il procuratore introdusse un'imbarazzante obbiezione intorno a quello cui spettava la proprietà; cioè se questa apparteneva all'accusatrice o al di lei marito, su di che insorse il seguente esame.

L'accusatrice avendo dato il giuramento, venne interrogata dal procuratore se essa era maritata?

Accus. Lo fui un tempo, signore.

Proc. È morto vostro marito?

A. Credo di sì, ma non posso dirlo con certezza.

P. È necessario che la corte ed il giurì vengano soddisfatti su questo punto, stante che se vostro marito è vivo, tutto ciò che voi potete possedere appartiene a lui, e gli articoli in contesa essendo indicati nell'atto d'accusa come vostra proprietà, l'accusa in questo caso andrebbe a vuoto. — Qual prova avete voi che vostro marito non viva?

A. Circa dodici anni fa mio marito andò in campagna, e d'allora in poi io non l'ho più veduto, ma suo fratello mi scrisse per dirmi ch'egli era morto.

P. Avete voi altra prova di questa circostanza?

A. Non ne ho, signore.

Il procuratore non fu di parere ch'ella avesse sufficientemente provata la morte del marito, e richiese al giury di dichiarare l'accusata non colpevole. Il giury, giusta la richiesta del procuratore, lasciò in libertà la prigioniera.

Una tale decisione deve essere molto edificante per le donne maritate alle quali accade di trovarsi derubate in assenza dei loro mariti, e vieppiù edificante pei ladri, che devono essere riconoscentissimi al detto procuratore per una sì pregevole sentenza. Ma quantunque questo aspetto della questione sia molto buono per coloro che si appropriano l'avere dei vicini, e favorevole per l'umanità dei legali, egli è affatto contrario a quelli che hanno perduto la loro proprietà sieno o no maritati. Domanderemo adunque se non è ella una gran macchia nel nostro codice criminale il tollerarsi l'impunità di un ladro, poichè la cosa rapita non appartiene per avventura alla persona accusatrice? Non basta forse che la proprietà sia stata rubata, non monta da chi, per giustificare il convincimento del ladro? E fino a quando simili assurdi saranno tollerati?

Domenica scorsa mentre il sig. Balshaw juniore, uno dei constabili di *Little Bolton*, e i suoi assistenti passeggiavano per le strade di quella città, durante i divini ufficj, si avvennero in Giacomo Lee, tessitore. Il sig. Balshaw afferrò Lee pel collare, eccitandolo ad andare alla chiesa. Il sig. Lee cercò risentitamente di esser messo in libertà, allegando di essere in abito negletto, e chiedeva particolarmente che gli fosse risparmiata la mortificazione di comparire in quell'arnese nel luogo di devozione, al quale assisteva sempre, offerendo anzi di pagare subito la multa per l'inosservanza della festa, e dichiarando inoltre che se gli veniva concesso d'andare a casa, impegnava la sua parola di intervenire al divino servigio nel dopo pranzo; ma il sig. Balshaw, severo rappresentante di S. M., fu irremovibile. Il povero Lee fu astretto di andare nella chiesa di S. Giorgio insieme ad un *crafter*, il quale era stato sorpreso nell'odioso reato, essendo giorno festivo di cercare in un porcile per vedere se ci avea dentro il majale. Noi credevamo che il tempo in cui simili abusi di potere provenienti dall'ignoranza e dalla superstizione erano tollerati, fosse finito, ma sembra ciò nullameno che ci siamo ingannati.

Lunedì, nella corte della cancelleria, il lord cancelliere, volgendosi al sig. Harl avvocato, lo informò che egli aveva considerato la causa di Lucena contro Crawford, e che era preparato a dar sentenza. Sua signoria disse esser suo parere che la parte non fosse tenuta pel contratto a pagare la somma di lire 2000. Il sig. Harl disse che l'affare era avvenuto così da lungo tempo che egli aveva in vero dimenticato non solo i fatti della causa, ma ben anche la parte per la quale si era costituito difensore; egli non dubitava cionnullameno che la decisione di sua signoria sarebbe soddisfacente per tutti. Il sig. Horne altro avvocato, disse ch'egli era in pari situazione del sig. Harl, ignorando di quale delle due parti egli fosse difensore, ma credendo però che la decisione di sua signoria sarebbe in suo favore. Sua signoria dichiarò che non udrebbe più sillaba dagli avvocati sull'oggetto in contesa, e il sig. Harl rispose che egli era sì contento del partito preso, che sperava sarebbe sempre seguito. (*F. I.*)

FRANCIA.

Parigi 29 gennajo.

Jeri parecchi personaggi distinti, e fra gli altri il Principe di Talleyrand, ebbero l'onore di far la loro corte al Re, che presiedette poscia il consiglio dei ministri.

— Sino dal 26 S. M. ricevette in udienza particolare di congedo il Principe di Polignac.

— Il mal tempo della settimana scorsa ha renduto meno frequenti le comunicazioni tra Calais e Douvres. Dal 14 al 20 di gennajo non entrarono che nove pacbotti con 240 passaggeri, e non ne uscirono che 7, con 217.

Fra questi viaggiatori oltre varj corrieri di gabinetto, si osservarono avviati in Inghilterra, il cavaliere Malet addetto alla legazione britannica a Pietroburgo, venendo da questa capitale; il barone di Karvinski, ciambellano del Re di Baviera, da Monaco; sir Donkin, tenente-generale inglese, da Boulogne, ed il conte d'Astorg, ajutante di campo del duca di Bordeaux, da Parigi. Procedenti dall'Inghilterra, i signori Weber, console prussiano a Porto-Principe, con dispacci per Aquisgrana; Hall, segretario della legazione britannica in Isvizzera, diretto a Parigi; Jackson, tenente-colonnello agli stipendj della Russia, diretto al regno de' Paesi-Bassi; e Magenis, addetto alla legazione inglese in Francia, che recasi a Parigi.

— I giornali Belgi confermano la sventura accaduta al vascello

Digitized by Google

il *Wassenaar*. Non si è potuto salvar nulla nè dello scheletro del bastimento, nè del carico, nè degli arredi delle ciurme; ma il maggior numero de' marinaj e delle truppe che si trovavano a bordo furono salvati: non perirono che 40 a 50 uomini.

— Scrivono da Barcellona in data dell' 11 genn. quanto segue:

« Un corriere straordinario spedito dalla capitale, è giunto qui il 6 verso le ore 2 dopo il mezzogiorno. Egli aveva fatto il viaggio con tanta celerità che non si ha esempio di simile. Questa osservazione, fatta nelle presenti circostanze, ed il profondo silenzio intorno all' interesse dei dispacci, hanno destato molte idee strane, che per buona sorte, il corriere ordinario di lunedì ha dileguate. Sosa ora che si trattava di fortificare le isole Baleari e di rinforzarne il presidio. Di già due navi che si trovavano in questo porto sono passate a quello di Tarragona per prendere a bordo due battaglioni e trasportarli a Mahon. »

— Agitato da una terribile burrasca il mar Caspio, rigonfiando verso Astrakan, fece gravissimi danni a questa città il giorno 16 novembre; tutti i ponti furono abbattuti e molte navi affondate: la costiera fu pur desolata da così grave flagello.

— Le gazzette della Nuova-Orleans, giunte di fresco dall'America Settentrionale, ci recano alcuni estratti dei fogli messicani, in data degli ultimi giorni d'agosto. Alcuni di questi fogli riprendono acremente l' amministrazione della repubblica di Messico, ed il *Sole* del 22 agosto stampa molte gravi osservazioni intorno al famoso congresso di Panama; egli domanda, fra le altre cose, perchè questo congresso, prima di conchiudere tante convenzioni sopra oggetti altamente importanti, non abbia aspettato l'arrivo dei plenipotenziarj di Buenos-Ayres, del Chili, dell'Alto-Perù, del Brasile e degli Stati-Uniti dell' America Settentrionale, che erano stati formalmente invitati a partecipare al congresso: si sa, dice quel foglio, essere una vana scusa l'insalubrità del clima di Panama, ben conosciuta dapprima, per trasportare più di mille leghe lontano il congresso; e non si vede qual onore o qual bene sia ora per risultare dal trasporto del congresso in Tacubaya, quando non v'ha più nulla d' importante a terminare, e quando i trattati segreti, le paci e gli accordi particolari sono conchiusi e sottoscritti.

— Un giornale pubblica la seguente lista dei membri dell' Accademia francese che hanno dato il voto in favore o contro la proposta del sig. Lacretelle, e di quelli che si sono astenuti dalla votazione, o che erano assenti:

In favore della proposta, i signori di Chateaubriand, Lacretelle, Villemain, Andrieux, di Segur, Michaud, Lemercier, Destutt-de-Tracy, Duval Raynouard, Droz, Jouy, Casimiro Delavigne, Picard, Lacuée, conte di Cessac, Briffaut, Parseval-Grandmaison e Soumet.

Contro la proposta, i signori Auger, Roger, Cuvier, de Bonald, Campenon, de Laplace, Freyssinous e duca di Levis.

Si sono astenuti dal votare i sigg. Lainé e di Lally-Tollendal.

Assenti, i signori Dacier, Daru, di Quelen arciv. di Parigi, François de Neufchâteau, abbate di Montesquiou, Laya, Baour-Lormian, Deseze, Pastoret e Guiraud.

Non ammessi, i signori Fourrier e Feletz.

L'*Etoile* d' oggi annunzia in data di S. Sebastiano 11 gennajo — « La causa degli insorgenti portoghesi è disperata. Assicurasi che furono battuti, e che il marchese di Chaves fu astretto di ritirarsi colle sue truppe sino alla frontiera, donde non potrà a meno di non rientrare in Ispagna, se si trova assalito dai Portoghesi e dagli Inglesi. Altre notizie dicono che il disegno del gen. Silveira, zio di Chaves, che dirige tutto, sia di dividere le sue forze, di ordinarle in guerillas, d'occupare le montagne del regno e di fare una guerra ad imitazione di quella di Spagna contro Napoleone. — Lo stesso foglio annunzia pure in data di Lisbona, che il marchese di Chaves è in piena ritirata, Viseu è sgombrato; le divisioni Azeredo, Amedino e Villa-Flor comunicano fra esse, e tutto fa credere che l'insurrezione è in procinto d'essere terminata. Senza i soccorsi della Spagna e d' altre parti, la nazione portoghese non avrebbe avuto bisogno delle truppe straniere per liberarsi dai suoi nemici. »

— Il sig. di Maubreuil fu jeri interrogato dal giudice instruttore. Questo magistrato ricevette pure le deposizioni del duca di Doudeauville ministro della casa del Re, dal marchese di Dreux-Brèze gran maestro delle ceremonie, e del luogotenente-generale de Grundler.

Altra del 30.

Jeri alle ore 8 1/2 S. M. era partita per andare alla caccia nel bosco di Vincennes; ma giunta al ponte di Jena, S. M. fece dare contr'ordine, e alle 9 era già rientrata alle Tuillerie.

— L'*Etoile* pubblica in data di Madrid del 21. — « Il general Longa capitano-generale della Vecchia Castiglia, fu tradotto dinanzi a un consiglio di guerra, come pure il general Fleyres, governatore di Ciudad Rodrigo, e il brigadiere Llorente colonnello del reggimento *Principe*, per aver trasgredito gli ordini che aveano ricevuto a riguardo dei ribelli portoghesi. Gli ufficj di capitano-generale della Vecchia Castiglia sono affidati al comandante in secondo Potoux, che gode della fiducia generale. Gli ordini di allontanare dalla frontiera il visconte di Canellas e tutti i rifuggiti portoghesi fu rinnovato. ».

Lo stesso foglio in data di Lisbona del 14 annunzia: « Dicevasi che le truppe inglesi dovessero marciare contro i ribelli portoghesi; ma quest'annunzio sembra piuttosto comminatorio che effettivo. — Il sig. di Villa-Flor era il 12 a Pinhel dopo d' aver battuto i ribelli, 3 a 400 de' quali erano passati dal lato dei vincitori. — Il maresciallo di Beresford era in procinto di ritornare in Inghilterra. »

Lisbona 13 gennajo. — Ministero della guerra. — « Il conte di Villa-Flor scrive dal suo campo presso Coruche-de-Beira, in data del 9 alle ore 10 e 1/2 della sera, ch'egli si scontrò coi ribelli nelle montagne vicine a questo luogo. Egli li assalì sull' istante; e dopo un' ostinata pugna che durò dalle ore una pomeridiane sino a notte, gli sloggiò dalla loro posizione, e gli inseguì per mezza-lega. Eglino si ritirarono col favor della notte nella direzione di Trancoso. Il generale fa il maggior elogio delle sue truppe; tutti i corpi si condussero onorevolmente. I ribelli soffersero gran perdita, nel mentre che la nostra fu lievissima, attese le posizioni che occupavamo e la durata del fuoco. — Dal canto nostro non ci ebbe di feriti, e leggermente, che il maggiore d'Abreu, comandante del battaglione del 13 di fanteria, e l' alfiere Camara del 4.° Fra i prigionieri da noi fatti trovasi il già capitano Cuceiro del 14 di fanteria; il sargente che fece insorgere il 7.° di cacciatori, è tra i morti. Lo stesso giorno varj soldati del 6.° e del 21.° di fanteria si arresero al conte di Villa-Flor.

— Credesi che il sig. Bonnet, relatore della giunta incaricata d'esaminare la legge sulla stampa non potrà presentare il suo lavoro alla giunta prima di sabato, lo che ritarderebbe il rapporto alla camera dei deputati a mercoledì della prossima settimana.

— Consolidato del 29 — Cinque per 100, 100 f. 10 c.

Idem Tre per 100, 68 f. 5 c.

I fogli di Londra del 27, giunti per via straordinaria, annunziano che diceasi generalmente nella città che i trasporti militari impegnati pel governo erano stati congedati, dal che traevasi la conseguenza che gli affari di Spagna prendevano una piega favorevole. *(Etoile)*

AVVISO.

Essendo vacante presso il Ginnasio imp. di Como una cattedra di grammatica, alla quale va annesso l' annuo stipendio di cinquecento fiorini, si apre perciò il relativo concorso, il quale avrà luogo nelle giornate del 14 e 15 del p. v. mese di marzo, tanto dinanzi lo stesso Ginnasio in Como, quanto presso l' I. R. Direzione generale dei Ginnasj in Milano.

I concorrenti dovranno perciò tre giorni almeno prima di quelli assegnati pel concorso, presentare a quello degli ufficj, presso il quale intendono di sostenere il detto sperimento, i loro ricorsi corredati dei documenti provanti l' età, la patria, la condizione della rispettiva famiglia e la propria; gli studj fatti, gli impieghi che avessero per avventura coperti nella pubblica instruzione od in altri rami, e tutti quegli altri titoli che potessero meglio avvalorare la loro dimanda.

È poi da avvertirsi che quegli aspiranti che avessero ultimato

Digitized by Google

il corso di filosofia dopo l'anno 1819, non saranno ammessi al concorso, se prima non avranno esibita la prova d'aver sostenuto gli esami di *pedagogia* a senso di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 18 gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 5449.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale di Sondrio si fa noto che il ricettore locale dell'I. R. Finanza diede a protocollo il 27 corrente dicembre, una petizione contro due ignoti fuggitivi RR. CC., in punto del pagamento della multa di austr. lir. 2298. 85 cadauno, per contravvenzione al decreto del 10 d'ottobre del 1811, mediante introduzione di libbre 8 sale estero per ciascuno, come alla bolletta staccata dalla ricettoria di Tirano il 23 andante, n. 5.

Si notifica del pari agli ignoti esser loro stato eletto l'avvocato Rossi in curatore, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata la mattina del giorno 4 p. f. aprile alle ore 9 all'udienza verbale di questo I. R. Tribunale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale; diffidati inoltre che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i loro mezzi di difesa, e non sostituendo e notificandone un altro, si darà atto di non comparsa all'attrice finanza, ponendo a sua disposizione il genere appreso.

Il presente editto verrà affisso nei modi soliti in questa città, nel comune di Tirano e sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 28 di dicembre del 1826.

In mancanza del presidente,
Pollavini, *consigliere*.
Fumagalli, *consigl.*
Speciani, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12220.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale 27 ottobre p. p.°, n. 11, della ricettoria di Pieve Porto Morone per sette colli contenenti sale comune di estera provenienza, del peso di quintali due e libbre novanta, stati colti nella distanza di duecento passi del fiume Po luogo confinante con questi II. RR. Stati, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire 72,500 italiane e nelle spese del giudizio.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avv. Vincenzo Ubertoni, e fu stabilito il giorno 21 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 27 di dicembre 1826.

Berti, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 159.

L'I. R. Pretura in Cassano prefigge il giorno 7 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Giuseppe Antonio Sacchi, morto senza testamento in Cassano nel giorno 30 di novembre p. p., affine di inscrivere e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale austriaco.

Cassano, dall'I. R. Pretura, il 12 gennajo 1827.

Il pretore, Luvini.

(1.ª *pubbl.*) Maris, *cancell.*

EDITTO. N. 11755.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica all'ignoto fuggitivo, che nel giorno 17 dello scorso novembre abbandonò verso il Porto di Stagno un sacco contenente 43 libbre di lino greggio in contravvenzione all'art. 2 del decreto 8 luglio 1813, stata rilevata detta contravvenzione colla bolletta della Ricettoria in Motta Baluffi, del 13 dicembre corrente, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. Viviano Buzzoni capo-assistente di dogana, ha con istanza verbale, registrata a protocollo il giorno 15 dicembre corrente, richiesto che sia citato l'ignoto autore della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannato il medesimo a pagare alla suddetta I. R. Intendenza la multa di ital. lire 200, oltre alla perdita del genere.

Si notifica inoltre al suddetto ignoto autore della predetta contravvenzione essersi con odierno decreto destinato il giorno 19 febbrajo p. v., alle ore 10 mattina, per l'attitazione verbale della causa avanti quest'I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Alessandro Ghisolfi di questa città per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto invenzionato reo convenuto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, nel comune di Motta Baluffi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. Tribunale provinciale in Cremona, il 29 dicembre 1826.

Il presidente,
Campeggi.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(2.ª *pubbl.*)

AVVISO. N. 1864.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 15 del p. f. febbrajo, alle ore 10 della mattina, nella casa n. 4805, situata nella contrada di S. Antonio, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale, coll'intervento dell'ufficiale Malugani.

Mobili da vendersi:

Tavoli, camminiera, tende, arnesi ed utensilj da cucina, capi diversi di rame, candellieri di peltro e d'ottone ec., bottiglie, posate di peltro, d'ottone, ec., terraglia diversa, sedie, specchj, panneggiamento per tenda, guardaroba, biancheria diversa, trappunte, vasi vinarj, e suppellettili diverse.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 di gennajo 1827.

Ferrari, *segretario*.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 4 febbrajo.

Arrivati. I signori

Principe di Larderia, da Bergamo, al n. 1912.
Zamboni, possid., da Brescia, al n. 590.
Serughetti, negoz., da Genova, al n. 3281.
Zimmermann, negoz., da Verona, al n. 4203.
Boriére, negoz., da Voghera, al n. 779.
Consolini, negoz., da Verona, al n. 590.
Miller, negoz., da Vienna, al n. 590.
Naim, negoz., da Firenze, al n. 4925.
Siebenmann, negoz., da Torino, al n. 4203.
Pelzer, negoz., da Lugano, al n. 4203.
De Grassi, negoz., da Verona, al n. 590.

Partiti. I signori

Merelli, possid., per Torino.
Puzzi, direttore dell'opera italiana a Londra, per Londra.
Bodin, negoz., per Torino.
Rusca, *idem*, per Locarno.
Aicardi, *idem*, per Voghera.
Biancheri, *idem*, per Genova.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Psammi Re d'Egitto*, con farsa; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *La scuola de' Vecchj*.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La scoperta dell'isola dei Serpenti*, con farsa.

A beneficio di Eleonora Vedova e di Francesco Borelli.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Argante e Girolamo nella selva di Benevento*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *la Pastorella regina*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Istoria di due Viaggi comandati dal Governo Inglese, l'uno per terra diretto dal capitano Franklin, l'altro per mare sotto gli ordini del capitano Parry, onde scoprire un passaggio dall'Oceano Atlantico al Mar Pacifico. Milano, 1827, un volume in 12.° di bella stampa, adorno di un rame colorato e della carta delle regioni Polari.

Questo volume fa parte della *Raccolta de' Viaggi dopo quelli di Cook*, ed è il 114.° Pei sigg. associati vale lir. 3 ital.

L'Aritmetica insegnata in quindici lezioni di A. Teyssedre, prima traduzione italiana, coll'aggiunta delle Tavole dei pesi e misure (ragguagliate a pesi e misure metriche) delle principali e più commercianti città d'Italia e primarie d'Europa. Milano, 1827, un vol., in 24.°, di pag 312, ital. lir. 2.

Questo volumetto fa parte della *Biblioteca di Educazione*, ed è il 25.° Pei sigg. associati vale italiane lir. 1. 50.

Presso l'editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602.

Per disposizione governativa resta aperto il concorso ad uno dei posti dei Medici ordinarj nell'Ospitale maggiore di Milano.

Gli aspiranti devono entro il giorno 15 del prossimo marzo avere insinuata al protocollo dell'amministrazione di detto Spedale ed uniti la domanda corredata dei titoli in proprio favore, e segnatamente la fede della età e patria, li certificati di moralità, degli impieghi coperti, dei servigi prestati, delle lingue conosciute ed il diploma della laurea dottorale, coll'attestato di libera pratica d'una delle Università del regno.

Il 1.° marzo 1827

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui si vincono due considerabili beni stabili, e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre ad un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 10,000, 6,000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono i partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e mille di queste polizze han vinto due premj, e nulla di meno tutte concorrono di nuovo alla grand'estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di sole 51,196 polizze da vendersi, poichè 59,000 delle medesime vennero date *gratis* qual premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che tocchino loro tutte le gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: cadauna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior. 20 val. viennese, per lo meno, una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d'esse a tutte le gran vincite sì in stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bugsch.

EDITTO. N. 2983 del 1826.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Oggionno, e dietro nota dell'inclito I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sull'istanza dell'amministrazione del concorso giudiziale de' creditori verso l'eredità del fu Giuseppe Mauri, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto tanto unitamente che separatamente dei sottodescritti fondi e case, situati nel territorio di Cesana di questo distretto, perchè compaja munito dell'occorrente cauzione mediante deposito in denaro effettivo della somma di lire due mila austriache per la totolità di essi stabili, e della somma del dieci per cento del valore di stima per l'acquisto di lotti o pezzi separati, al secondo esperimento d'asta che si terrà nel giorno nove prossimo futuro febbrajo, dalle ore nove di mattina alle due pomeridiane, avanti quest'I. R. pretura, ove sotto l'osservanza dei relativi capitoli per la vendita, dei quali, non che della corrispondente relazione giudiziale di stima degli stabili medesimi del giorno 28 giugno 1824, si potrà avere ispezione ed anche copia in Milano presso la registratura del mentovato I. R. tribunale e presso il curatore del medesimo concorso avvocato Gio. Contini, ed in Oggionno presso la predetta I. R. pretura, i quali stabili verranno deliberati al miglior offerente ed al prezzo non minore della stima, salva sempre la superiore approvazione.

Gli stabili da subastarsi sono li seguenti:

Nel comune e territorio e nella mappa di Cesana suddetto situati e descritti:

N. 1. Rogolino, ronco, in mappa n. 347, di pert. 2. 17, cens. sc. 9. 2. 7, stimato lir. 406. 46.

2. S Lorenzo, brughiera boscata, in mappa n. 84 1/2 sub. 15, di pert. 1, sc. —. 3, stim. lir. 51. 20.

3. Il Chioso, ronco, in mappa n. 199 sub. 2, di pert. 2. 18, sc. 24. 4 4; aratorio vitato, in mappa n. 237, di pert. 4. 15, sc. 40. 5. 7, stim. lir. 2957. 60.

4. Bicino, aratorio, in mappa n. 472 sub. 3, di pert. 2. 1, sc. 8. 1; detto, in mappa n. 473, di tav. 13, sc. 2. 1; detto, in mappa n. 476, di pert. 1. 6, sc. 10; detto, bosco castanile, in mappa n. 475 sub. 16, di pert. 1, sc. 3, stim. lir. 1451.

5. Sobreno, aratorio con moroni, in mappa n. 640, di pert. 1. 18, sc. 11. 2. 2, stim. lir. 531. 20.

6. Cabadaa, prato, in mappa n. 670 sub. 65, di pert. 1. 12, sc. 2. 1. 4, stim lir. 225

7. Dosso, aratorio con moroni, in mappa n. 707, di pert. 3, sc. 24, stim. lir. 976.

8. Campo del Dosso, aratorio, in mappa n. 710, di pert. 3. 4, sc. 25. 2; detto, in mappa n. 711, di pert. 1. 12, sc. 12, stim lir. 1376. 25.

9. Sotto i Dossi, aratorio, in mappa n. 713, di pert. 2, sc. 17. 4, stim. lir. 607. 60.

10. Al Dosso, aratorio, in mappa al n. 703, di tav. 15, sc. 5; detto, pascolo, in mappa n. 704, di pert. 1. 11, sc. 1. 2. 6; detto, simile, in mappa n. 704 1/2, di tav. 20, sc. — 5, stim. lir. 256. 40.

11. In Cima Sirana, aratorio, in mappa n. 669, di pert. 1. 9, sc. 5. 3, stim. lir. 210. 40.

12. Il Prato del lago vicino a Bosisio, prato liscoso, in mappa n. 606 sub. 11, di pert. 1. 12, sc. 3, stim. lir. 110. 60.

13. L'Ajuolo, prato liscoso, in mappa n. 606 sub. 33, di pert. 3. 9, sc. 5. —. 3, stim. lir. 318.

14. Il Caneto, bosco ceduo misto, in mappa n. 3 sub. 4, di pert. 15. 5, sc. 7. 3. 5, stim. lir. 503. 80.

15. Casa da massaro, di tav. 6, in mappa del n. 799, sc. 2. 3. 6; casa d'abitazione, di tav. 7 1/2, in mappa del n. 800, sc. 4. 5 1/4, stim. lir. 3393. 40.

Totale pert. 53. 18 1/2, sc. 227, 4. —. 1/4, stim. lir. 13,374. 91.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre voltte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell'istante amministrazione.

Oggionno, dall'I. R. pretura, l'8 gennajo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
GIUSEPPE BERAI.
Dott. Canzi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 142.

L'I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, prefigge il giorno di lunedì cinque dell'ora prossimo mese di marzo, alle ore dieci mattina di Francia, per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità giacente del fu Andrea Belotti fu Bortolo di Cevo, defunto senza testamento il 28 febbrajo 1816, affine di insinuare e provare le loro pretensioni per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco, sotto comminatoria di quanto è sanzionato dal § 814 di detto codice.

Il presente editto sarà affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta della città di Milano.

Edolo, dall'I. R. pretura, il 14 gennajo 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7794.

Essendosi interdetta a Domenico Martinelli del fu Martino di Regoledo la libera amministrazione de' suoi beni per riconosciuta grave debolezza di mente, e deputato in curatore di esso Martinelli Michele Cornaggia del defunto Giuseppe pure di Regoledo;

La pretura di Morbegno rende pubblica tale determinazione pe' consecutivi effetti di ragione.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 15 dicembre 1826.

L'I. R consigl. pretore
GIANORIRI.
Piazza, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 43804.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Giuseppa Bellini per essere soddisfatta da Giulio Cesare Fortis della somma di ital. lir. 1350 in causa di un' annata d' interesse in ragione del 5 per cento, scaduta col giorno 11 novembre 1823 sul capitale credito di italiane lir. 27.000, residuo prezzo dei beni venduti gli coll' istromento 31 maggio 1814 a rogito dott. Gaetano Perti, notaro di Como, non che per essere pagata della mentovata capital somma delle italiane lir. 27,000, suoi interessi del 5 per cento dal detto giorno 11 novembre 1823 in avanti e spese, ottenne la vendita giudiziale dei beni stabili stati oppignorati in pregiudizio del detto Fortis, ed esistenti nei comuni di Cernobbio, Piazza, Moltrasio, Rovenna e Stuniznico membro di Rovenna, provincia e distretto II di Como, e propose il contemporaneo giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi della predetta Giuseppa Bellini, rappresentata dall' avvocato Martani, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inserivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Como i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto commiatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Pietro Robecchi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i stabili succennati.

Li predetti stabili poi col loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e coerenze rispettivamente sono li seguenti:

Beni in territorio di Piazza.

1. Pascolo detto il Piazza al di là della Valle, goduto in affitto da Orazio Soldoroni, distinto in quella mappa al n. 136, zerbo, sq. unica, tav. 14, sc. —. —. 3 172.

Coerenza a levante il torrente Greggio tutto compreso fino a quello; a mezzogiorno zerbo degli eredi del fu Francesco Petti, a vestigia di siepe viva; a ponente ronco dei suddetti eredi Perti a murello in appresso lasciato; a tramontana pascolo del fu Salvatore Fasana a vestigia in asseccio e siepe viva compresa.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austriache lir. 26.

2. Due pezzi di terra uniti denominati la Vigna, lavorati dal colono Giovanni della Torre, in mappa suddetta ai

N. 146 sub. 1 prato vitato, sq. 3.ª, pert. 4. 20, sc. 12. —. 4.

» — Sub. 2 prato, sq. 2.ª, pert. 2. 2, sc. 19. 2. 4.

Totale in censo pert. 6. 22, sc. 23. 3.

Coerenza a levante la strada comunale detta la Stradella a muro compreso; a mezzogiorno in parte vigna di Andrea Riva, ed in parte di Francesco della Torre, in parte degli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana il torrente Greggio tutto compreso sino a quello.

Il capital valore di questo pezzo rileva austr. lir. 1410. 16.

3. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo detti il Ronco e Bosco del Ronco, lavorati per rispetto al ronco dal colono Francesco Lovati, e per rispetto al bosco in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 134 sub. 8 selva ora bosco, sq. unica, pert. 3. 16, sc. 7 2.

» 140 Ghiaja nuda, sq unica, pert. 1. 20.

» 141 Sub. 1, aratorio avitato, sq. 3.ª, pert. 2. 3, sc 5 1. 7.

» — Sub 2 prato, sq 2.ª, tav. 16, sc. 3. 2.

Totale in censo pert. 8. 7, scudi 15. 5. 7.

Coerenza a levante il torrente Greggio; a mezzogiorno beni di questa proprietà; a ponente beni del capitolo del Duomo di Como; a tramontana beni di questa proprietà.

Il capital valore di questo fondo rileva austr. lir. 406. 20.

4. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, denominati Garotto, Mirabello, Arnalda e Pianca, lavorati per rispetto all' arativo da Giovanni della Torre, e per rispetto al bosco in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 142 sub. 1, selva ora bosco, sq. unica, pert. 3. 15, sc. 7. 1. 4.

» — Sub. 2 simile, ora bosco, sq. unica, pert 3. 16, sc. 7. 2.

» 143 Sub 1, avitato, sq. 4.ª, pert. 4. 7, sc. 6. 2. 5.

» — Sub. 2, simile, sq. 4.ª, pert. 1. 22, sc. 2 5. 2.

Totale in censo pert. 13. 12, sc. 23. 5. 3.

Coerenza a levante il torrente Greggio; a mezzodì eredi Perti e capitolo del Duomo di Como e fratelli Dotti; a ponente capitolo de' fratelli Dotti suddetti, ed a tramontana beni Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo rileva austr. lir. 653. 40.

5. Due pezzi di terra uniti detti Riva della Valloggia, campo Guercio, campo dei Porri e campo Quadro, lavorati dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N. 126 sub. 1, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 13 3.

» — Sub 2, prato, sq. 2.ª, tav. 6, sc 1. 1. 4.

Totale in censo pert. 3 6, scudi 14. 4. 4.

Coerenza a levante in tre riprese beni del capitolo del Duomo di Como; a mezzogiorno beni di Giovanni Battista Dotti e del sullodato capitolo; a ponente beni del ripetuto capitolo e dei fratelli Dotti; a tramontana beni del dottore Balladori e del più volte nominato capitolo del Duomo di Como.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir 990. 60.

6. Vigna detta alla Chiesola di Lasnigo di sopra, ora lavorata da Francesco Cassina, in mappa suddetta al n. 129 sub. 4, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 3. 21, sc. 25. 1. 1.

Coerenza a levante aratorio di Francesco Salterio e di Giovanni Battista Donegana; a mezzogiorno beni del capitolo del Duomo di Como; a ponente la valle della Valloggia; a tramontana vigna in parte degli eredi di Andrea Ferrario, in parte di Giovanni Battista Dotti, in parte dei fratelli Fasana, ed in parte Stefano Dotti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1314. 60

7. Campo con ripa pascoliva unita, detto il campo Guercio in lima al Dosso, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai

N. 132 sub. 10, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 1. 14, sc. 7. —. 6

» — Sub. 11, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 7. 3.

Totale in censo pert. 3. 2, scudi 14. 3. 6

Coerenza a levante proprietà degli eredi Perti e di questa ragione; a mezzogiorno, proprietà del capitolo del Duomo di Como; a ponente beni del dottore Pietro Balladora; a tramontana proprietà di Raffaele Dotti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr lir. 200.

8. Zerbo, detto l'Armée, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 62 sub. 4, zerbo, squadra unica, tav. 7, sc. —. 1 314.

» — Sub. 5, zerbo, squadra unica, tav. 8, sc. —. 2.

Totale in censo tav. 15, sc. —. 3 314.

Coerenza a levante il torrente Greggio tutto compreso sino a quello; a mezzogiorno in parte prato di Giuseppe Casartelli, ed in parte fratelli Perti di Como; a ponente fratelli Perti suddetti; a tramontana strada comunale.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 65. 60.

9. Pezzo di terra aratorio avitato, denominato il Ronchetto, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N 137 sub. 1, aratorio vitato, sq. 3.ª, pert. 2. 4, sc. 5. 2. 4.

» — Sub 2 prato, sq 2.ª, tav. 19, sc. 2. —. 4.

Totale in censo pert. 2. 14, sc. 7. 3.

Coerenza a levante eredi Perti; a mezzogiorno beni di questa ragione; a ponente beni degli eredi Perti; a tramontana proprietà del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 300. 80.

10. Selva, detto la Zocca del Dosso, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 134 sub. 6, selva, sq. unica, pert. 1. 15, sc. 3. 1. 4.

Coerenza a levante proprietà Fortis; a mezzogiorno beni pure di questa proprietà; a ponente parimenti beni di questa ragione; a tramontana beni degli eredi Perti.

Il valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 50.

11. Altra selva detta sopra Piazzola, ora zerbo goduto dal massaro Francesco Noseda, in mappa suddetta al n. 20 sub. 51, pascolo, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. —. 2. 2.

Coerenza a levante zerbo di Francesco Borelli; a mezzogiorno beni di Antonio della Torre; a ponente zerbo di Francesco Noseda, ed a tramontana eredi Balladori.

Il valor capitale di questo zerbo ammonta ad austr. lir. 40.

12. Pascolo con piante, detto alla Valloggia, goduto dal colono Carlo Nessi, in mappa suddetta al n. 123, prato, sq. 3.ª, pert. 1. 4, sc. 4. 4.

Coerenza a levante zerbo pascolivo di Francesco della Torre; a mezzogiorno strada comunale; a ponente sentiero campestre; a tramontana la valle detta Valloggia.

Il valor capitale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 38.

Beni in territorio di Cernobbio.

13. Pezzo di terra a prato stabile, detto Baraggia, goduto in parte dal colono Francesco Ferrario, ed in parte da Antonio Porta, in mappa di Cernobbio al n. 79, pert. 1. 9, sc. 24. 4. 4.

Coerenza a levante prato del sig. dott. Antonio Gaita, a mezzogiorno strada vecchia detta dei Mulini; a ponente prato Clerici; a tramontana la roggia Molinara.

Il capital valore di questo prato ammonta ad austr. lir. 404 60.

13 1/4 Pezzo di terra a prato stabile, detto pure Baraggia, goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 74, tav. 10, sc. 7. 3.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno beni del sig ingegnere Caminada; a ponente in parte prato Clerici, ed in parte eredi della Torre; a tramontana prato del suddetto sig ingegnere Caminada.

Il valor capitale di questo prato ascende ad austr. lir. 152 40.

13 1/2 Pezzo di terra a prato stabi-

Digitized by Google

stabile, detto pure Baraggia, goduto in parte da Antonio Porta, ed in parte da Francesco Frigerio, in mappa suddetta ai
N. 78, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 3., sc. 6. 4. 4.
» 108 Aratorio, ora prato, sq. 2.ª, tav. 6, sc. 1. 3. 6.
Totale in censo pert. 1. 9, sc. 8. 2. 2.
Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno la strada Molinara; a ponente beni in parte dell'ingegnere Caminada, ed in parte beni Fortis; a tramontana la suddetta roggia Molinara.
Valor peritale di questo pezzo austriache lir. 380.
13 3/4. Pezzo di terra a prato, detto pure Baraggia, goduto dai coloni Francesco Lovati ed Ignazio Frigerio, in mappa al n. 73, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 15, sc. 29. 1. 4.
Coerenza a levante prato in parte dell'ingegnere Caminada, ed in parte proprietà Fortis; a mezzogiorno eredi della Torre; a ponente del suddetto Caminada; a tramontana la roggia Caminada.
Il valore capitale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 447. 60.
14. Prato, detto Baraggia, goduto dal colono Ignazio Frigerio, in mappa suddetta al n. 69, prato adacquatorio, sq. unica, tav. 10, sc. 7. 3.
Coerenza a levante prato dell'ingegnere Caminada; a mezzogiorno prato pure del sig. ingegnere Caminada.
Il valor capitale in perizia di questo pezzo ascende ad austr. lir. 105.
15. Vigna, denominata la Vigna del Lago, lavorata dal massaro Giovanni della Torre, in mappa suddetta ai
N. 24 Vigna, sq. 2.ª, pert. 8. 18, sc. 8. —. 6.
» 31 Simile con moroni due, sq. 1.ª, pert. 9 18, sc. 108. 5. 4
Totale in censo pert. 18. 12, sc. 192. —. 2.
Coerenza a levante la spiaggia laterale del lago; a mezzogiorno in parte giardino Clerici, ora goduto dagli eredi Dell'Orto, ed in parte proprietà degli eredi della Torre; a ponente strada comunale; a tramontana strada privativa che mette alla Villa d'Este.
Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1918.
16 Diversi pezzi di terra in un sol corpo denominati prato della Porta e campagna e prato del Roggiolo, lavorati in parte da Gio. Della Torre, ed in parte in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 106 del sub. 1, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 15. 19, sc. 284 1. 4.
» 121 Aratorio, sq. 2.ª, pert. 3. 21, sc. 25. 1. 1.
» 126 Del sub. 2, prato adacquatorio, sq. unica, tav. 12, sc. 9.
Totale in censo pert. 20. 4, sc. 318. 2. 5.
Coerenza a levante in parte la strada provinciale che mette a Como, ed in parte beni degli eredi Perti ora di Carlo Riva, ora di Francesco Della Torre, eredi di Francesco Bianchi, ed ora di Francesco Dell'Orto; a mezzogiorno in parte i suddetti eredi Perti, in parte il predetto Della Torre, ed in parte di questa ragione; a ponente per una parte il suddetto Giuseppe Dell'Orto, ed in parte strada comunale.
Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1600. 20.
17. Diversi pezzi di terra in un sol corpo, con due sedimi di caseggiato rustici, denominati Vigna del Nisciolana e prati e vigna del Breggia, lavorati e goduti, per rispetto all'arativo e prato, dal colono Carlo Nessi, ed in parte condotto ad economia, in mappa suddetta ai
N. 118 aratorio, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 19. 3.
» 119 Sub. 1, prato adacquatorio vitato, sq. unica, pert. 1. 14, sc. 28. 3.
» — Sub. 2, prato adacquario, sq. unica, pert. 3. 1, sc. 54. 4 4.
» — Sub. 3, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 14, sc. 28. 3.
» — Sub. 4, prato adacquatorio, sq. unica, pert. 3. 1, sc. 54. 4. 4.
» 141 Prato adacquatorio, squadra unica, pert. 1. 21, sc. 33. 4. 4.
» 143 Prato adacquatorio, sq. unica, pert. 2. 21, sc. 51. 4. 4.
» 144 Aratorio avitato, sq. 2.ª, pert. 8. 9, sc. 79. 3. 3.
» 145 Vigna, sq. 2.ª, pert. 3. 12, sc. 33. 1. 4.
» 146 Prato adacquatorio, sq. 2.ª, pert. 1. 18, sc. 16. 3. 6.
» 147 Simile, sq. unica, pert. 1. 18, sc. 31. 3.
» 148 Sub. 2, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 4. 23, sc. 89. 1. 4.
» 148 Sub. 1, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 8. 1. 4.
» 150 Sub. 1, vigna, sq. unica, pert. 4. 11, sc. 42. 2. 2
» — Sub. 2, prato vitato adacquatorio, sq. unica, pert. 4. 10, sc. 48. 3. 4.
» 151 Prato adacquatorio, sq. unica, pert. 2. 21, sc. 51. 4. 4.
» 116 Vigna, sq. 2.ª, pert. 11. 6, sc. 106. 5. 2.
» 117 Selva, sq. unica, tav. 15, sc. 1. 1. 4.
» 142 Prato avitato, sq. 2.ª, pert. 1. 21, sc. 17. 4. 7.
» 227 Casa da massaro, in mappa al n. 115, tav. 14, sc. 6. —. 6.
Totale in censo pert. 64. 14, sc. 804. 4. 2.
Coerenza a levante proprietà degli eredi Perti e del sig. ingegnere Carminati; a mezzogiorno il torrente Breggia; a ponente strada comunale; a tramontana proprietà del sig. Giuseppe Dell'Orto, del sig. Fortis, Dell'Orto medesimo ed eredi Perti.
Il capital valore peritale di questo pezzo ammonta ad austr. lir. 7959. 40.
18. Vigna, con diversi sedimi di caseggiato uniti, denominati Vigna de' Clerici, lavorati, per rispetto alla vigna, dai coloni Ignazio Frigerio ed Antonio Porta, in mappa suddetta ai
N 26 vigna, sq. 1.ª, pert. 8. 6, sc. 90. 4. 4.
» 27 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 15, sc. 61. 5. 2.
» 28 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 15, sc. 61. 5. 2.
» 84 Simile, sq. 1.ª, pert. 5. 18, sc. 63. 1. 4
» 85 Simile, sq. 2.ª, pert. 11. 9, sc. 125. —. 6.
» 213 Casa da massaro, tav. 6, sc. 2. 3. 6.
N 214 casa di propria abitazione, compreso il giardino al n. 29, pert. 1. 1, sc. 10. 5. 5.
» 215 Sub 1 porzione di casa da massaro, compreso l'orto, in mappa al n. 86, pert. 1. 20, scudi 19. 1. 4.
» — Sub 2, porzione di casa d'affitto, pert. 3, sc. 25.
Totale in censo pert. 39. 21, sc. 460. 4. 1.
Coerenza in complesso a levante la strada provinciale Regina; a mezzogiorno il torrente Greggio; a ponente e tramontana strada comunale.
Orto, situato a mezzogiorno del suddescritto sedime, goduto dal massaro Gio. Della Torre, ed unito alla medesima, seminato a verdura, attualmente in affitto al suddetto colono.
Il capital valore peritale di questo corpo di caseggiato coll'annessa vigna, orto ed altro, rileva la somma di austr. lir. 19,012. 80.
19. Corpo di caseggiato con orto unito, detto la Palazzetta, con uniti sedimi colonici posti nell'abitale di Cernobbio, in quella mappa ai
N. 207 casa di propria abitazione, pert. 1. 6, sc. 13. —. 6.
» 208 Casa d'affitto, tav. 4, sc. 33. 2.
» 209 Sub. 1, porzione di casa d'affitto, tav. 1 172, sc. 20. 5.
» — Sub. 2, porzione di casa d'abitazione, tav. 1 172, sc. —. 3. 7 172.
» 209 172 Porzione di casa d'affitto, tav. 11, sc. 4. 4. 7.
» 210 Casa da massaro, tav. 4, sc. 1. 4. 4.
» 210 172 Orto non distinto dal caseggiato, tav. 3, sc. 1. 1. 7.
» 211 Casa d'affitto, tav. 3, sc. 25.
» 212 Simile, tav. 2, sc. 33. 2.
Totale in censo pert. 2. 12, sc. 134. —. 7 172.
Coerenza in complesso a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana strada pubblica.
Il capital valore peritale del suddescritto intiero corpo di caseggiato con orto rileva in tutto la somma di austr. lir. 4558. 40.
20. Caseggiato con orto annesso posto in Cernobbio come sopra, attualmente in affitto agli eredi del fu Giuseppe Dell'Orto, in quella mappa al n. 203, casa d'affitto, t. 19, sc. 83. 2.
Coerenza in complesso a levante per due parti il sig. Giuseppe Sola, e per altra eredi Della Torre; a mezzogiorno strada detta la Rivetta; a ponente in parte proprietà Raschi, ed in parte eredi Della Torre; a tramontana la Vigna del Lago.
Il capital valore peritale del suddescritto caseggiato con torchio ed orto annesso ascende ad austriache lir. 3297. 20.

Beni in territorio di Rovenna.

21. Due pezzi di terra uniti detti Bordighella e Vignola, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa di Rovenna ai
N. 108 sub. 22, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 4. 8, sc. 47. 4.
» — Sub. 23, prato, aratorio vitato, sq 1.ª, tav. 12, sc. 2. 3.
Totale in censo pert. 4 20, sc. 50. 1.
Coerenza a levante strada comunale che da Cernobbio mette a Stumianico; a mezzogiorno vigna dei signori fratelli Perti di Como; a ponente vigna dei suddetti Perti; a tramontana la strada comunale.
Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1473. 20.
22. Pezzo di terra ad aratorio vitato con pascolo unito, detto Monteruzzo, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 10, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 11. 5. 4.
Coerenza a levante strada che da Cernobbio mette a Stumianico; a mezzogiorno beni del sig. Salvatore Fasana; a ponente per due salti detto Fasana, e per altro beni degli eredi Perti; a tramontana beni in una parte eredi Perti, e per l'altra fratelli Perti di Como.
Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 674. 20.
23. Campo vitato, detto Campo del Pel, lavorato dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 14, aratorio vitato, sq. 1.ª, tav. 12, sc. 3. 1. 4.
Coerenza a levante aratorio vitato degli eredi Perti; a tramontana vigna di questa ragione.
Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 130.
24. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo denominati Garotto e Campo del Pel, lavorati per la maggior parte dal colono Francesco Lovati, ed in parte da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 108 sub. 15, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 3. 23, sc. 25. 4. 3.
» — Sub. 16, prato, sq 1.ª, pert. 1. 22, sc. 9. 3. 4.

Digitized by Google

N. — Sub. 17, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.
» — Sub. 18, prato, sq. 1.ª, t. 5, sc. 1. —. 2.
Totale in censo pert. 7. 8, scudi 44. 2. 7.

Coerenza a levante in due riprese beni dei signori fratelli Perti ed eredi del fu Francesco Perti; a mezzogiorno beni dei suddetti fratelli Perti, degli eredi Perti e Fortis; a ponente beni per salto degli eredi Perti, per altro strada da Stumianico, e per altro li suddetti eredi Perti; a tramontana in parte di questa ragione, in parte gli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1208. 80.

25. Vigna denominata Campo del Greggio, lavorata dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 5, aratorio avitato, sq. 1.ª, pert. 1. 11, sc. 9. 2 7.

Coerenza a levante in parte beni di questa ragione; ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti; a mezzogiorno in parte strada, ed in altra beni del sig. Salvatore Fasana; a ponente beni in parte del suddetto sig. Fasana, ed in parte strada comunale; a tramontana beni Fortis.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad aust. lir. 347. 45.

26. Vigna, denominata Campo lungo e Cugnato, lavorata dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai
N. 108 sub. 1, aratorio vitato, sq. 1, pert. 11. 18, sc. 129. 1. 4.
» — Sub. 2, prato, ora aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 2. 13, scudi 12. 4. 2.
Totale in censo pert. 14. 7, sc. 141. 5. 6.

Coerenza a levante in parte beni del sig. Salvatore Fasana, ed in altra parte strada; a mezzogiorno per salto strada comunale, per altra beni degli eredi Perti, e per altra beni di questa ragione, e per l'altra Salvatore Fasana.

Il capital valore di questa vigna ascende ad austr. lir. 2961.

27. Due pezzi di terra uniti, denominati Piazza lunga e stretta, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 106 ghiaja, ora aratorio vitato, pert. 3. 8.
» 108 Sub. 20, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 4, sc. 7. 3. 4
Totale in censo pert. 4. 12, sc. 7. 3. 4.

Coerenza a levante casa con giardino di questa ragione in parte, ed in altra beni degli eredi Perti; a mezzogiorno beni di questa ragione; a ponente strada comunale; a tramontana strada comunale di Stumianico.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 1580. 60.

28. Casa civile con giardino e prato unito posto in Stumianico d'abitazione padronale, in mappa suddetta ai
N. 291 casa d'affitto, t. 3, sc. 16. 4.
» 292 Casa di propria abitazione con orto al n. 107, t. 3, sc. 10. 3.
» 294 Casa ad uso di stalla, tav. 1 172, sc. 3. 7 172.
» 295 Casa di proprio uso, tav. 2, sc. —. 5. 2.
Totale in censo pert. 1. 6 172, sc. 28. 4. 1 172.

Coerenza a levante in complesso in parte aja della chiesa di Casnedo, ed in parte gli eredi Perti; a mezzogiorno in parte beni Fortis, ed in parte gli stessi eredi Perti; a ponente aratorio Fortis; a tramontana strada di Stumianico.

Il capital valore peritale della suddescritta casa civile, con giardino e prato annesso rileva in totale la somma di austr. lir. 9180.

29. Caseggiato masserizio posto pure in Stumianico, goduto in parte dal massaro Francesco Ferrario, ed in parte d'affitto con locali goduti ad economia, in mappa suddetta ai
N. 290 casa da massaro, tav. 15, sc. 6. 3. 3.
» 289 172 Simile, tav. 4 172, sc. 1. 5. 6.
Totale in censo t. 19 172, sc. 8. 3. 1.

Coerenza a levante e mezzogiorno strada; a ponente beni Fortis; a tramontana in parte proprietà di Giuseppe Casartelli, ed in parte proprietà Della Torre.

Il capital valor peritale del suddescritto caseggiato ascende ad aust. lir. 1169. 80.

30. Altro caseggiato, ora in parte distrutto, posto in Stumianico come sopra, goduto in parte dal colono Francesco Lovati, ed in parte ad uso d'affitto, in mappa suddetta ai
N. 283 casa d'affitto ad uso d'osteria, ora da massaro, tav. 5, sc. 80. —. 4.
» 284 Casa di propria abitazione, tav. — 374, sc. —. 1. 7 374.
Totale in censo tav. 5 374, sc. 80. 2. 3 374.

Coerenza a levante in parte beni della chiesa parrocchiale di Casnedo, ed in parte casa di Giuseppe Nobili; a mezzogiorno strada comunale di Stumianico; a ponente strada interna come sopra; a tramontana casa del suddetto Nobili.

Il capital valore di questa casa ascende ad austr. lir. 400, 40.

31. Sedime ad uso di stalla con regresso unito, detto la Stretta, situato pure in Stumianico, in godimento padronale, segnato in mappa suddetta al n. 280, casa da massaro, tav. 6, sc. 2. 3. 6.

Coerenza a levante stradella pubblica; a mezzogiorno caseggiato degli eredi Perti; a ponente in parte i detti eredi Perti, ed in parte i fratelli Giovanni e Battista Della Torre; a tramontana la strada detta la Stretta.

Il valore peritale di questa casa ascende ad austr. lir. 361. 60.

32. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo, denominati il Ronchetto, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai
N. 100 prato, ora ronco, sq. 1.ª, pert. 5, sc. 25.
» 103 Avitato, sq. 4.ª, tav. 21, sc. 1. 1. 7.
» 105 Prato, ora ronco, sq. 2.ª, pert. 5. 7, sc. 21. 1.
Totale in censo pert. 11. 4, sc. 47. 2. 7.

Coerenza a levante in parte proprietà del sig. Salvatore Fasana, ed in parte beni Fortis; a mezzogiorno strada comunale; a ponente il torrente Greggio; a tramontana in parte beni Fortis, ed in parte la strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr lir. 2337. 80

33. Pascolo con piante, ora a zerbo, detto Boscolengo, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 9 sub. 274, pascolo boscato, sq. unica, pert. 3, sc. 1. 3.

Coerenza a levante in parte zerbo degli eredi del fu Andrea Riva, ed in parte gli eredi Perti; a mezzogiorno zerbo dei signori fratelli Perti di Como; a ponente e tramontana bosco di ragione comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 89. 27.

34. Sedime rustico posto sul monte di Duetto, ora in affitto, in mappa suddetta al n. 29 sub. 2, pascolo occupato da stallo, sq. unica, t. 2, sc. —. —. 4.

Coerenza a levante pascolo segativo del sig. Clerici; a mezzogiorno beni in parte Fortis, ed in parte del sig. Giuseppe Casartelli di Como; a ponente transito comune fra diversi particolari; a tramontana in parte il suddetto transito, ed in parte il sedime di casa Clerici.

Il capital valore peritale del suddescritto sedime ascende ad austr. lir. 68. 85.

35. Bosco unito e pascolo piantumato, detti Cosera, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub 37, pascolo boscato, sq. unica, pert. 10, sc. 5.

Coerenza a levante pascolo Clerici; a mezzogiorno in parte pascolo e zerbo dei fratelli Perti di Como, ed in parte gli eredi del fu Francesco Perti; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana in parte zerbo di Bernardo Ruschi, in altra proprietà Fortis, ed in altra proprietà Della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 115. 82.

36. Pezzo di terra in parte a bosco misto, ed in parte a pascolo piantumato, denominato Selvetta sopra la Pianca di prato Valle e pezzo de' Boggi, goduto in parte dal colono Francesco Ferrario, ed in parte da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 48 sub. 14, pascolo, sq. unica, pert. 12, sc. 12.

Coerenza a levante strada pubblica; a mezzogiorno zerbo boscato, in parte proprietà Fortis, ed in parte dei fratelli Perti; a ponente in parte zerbo dei fratelli Dotti, in parte dei fratelli Perti, ed in parte la valle di Cosera; a tramontana zerbo in parte dei suddetti fratelli Perti, in parte Fortis, ed in parte gli eredi di Antonio Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 221. 46.

37. Bosco, detto Valle di Cosera sotto la Pianca di prato Valle, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 18, pascolo, sq. unica, pert 3, sc. 3.

Coerenza a levante e mezzogiorno zerbo dei fratelli Dotti; a ponente la Valle di Cosera; a tramontana zerbo dei fratelli Perti di Como.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 24.

38 Bosco misto, detto sotto la casa di Betta, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 26, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante strada che mette a Piavanello; a mezzogiorno proprietà in parte degli eredi Perti, ed in parte dell'acquisto Clerici; a ponente la Valle detta di Cosera; a tramontana bosco di questa ragione, ora dell'acquisto Clerici.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 42. 7.

39. Zerbo con piante, denominato casa di Betta sopra la strada di Bevanello, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 35, pascolo, sq. unica, tav. 12, sc. —. 3.

Coerenza a levante proprietà in parte Fortis, ed in parte fratelli Perti; a mezzogiorno strada dei Morti; a ponente proprietà Fortis; a tramontana pascolo di Giuseppe Fasana.

Il capital valore peritale del suddescritto pezzo rileva austr. lir. 16 80.

40. Zerbo in parte boscato, detto Fontana di Caneggio, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 37, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante zerbo Fortis; a mezzogiorno strada montiva; a ponente zerbo dei fratelli Perti; a tramontana pascolo del sig. Giuseppe Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ammonta austr. lir. 13.

41. Selva, denominata Dosso di Scarella, Albore d'Olcino e Sciresera, goduta dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta ai
N. 48 sub. 45, pascolo, sq. unica, tav. 18, sc. —. 4. 4.
» — Sub. 55, simile, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

Digitized by Google

Totale in censo pert. 6. 18, sc. 6. 4. 4.

Coerenza a levante zerbo boscato dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno in parte beni dei suddetti fratelli Perti, ed in parte Fortis; a ponente selva in parte degli eredi Perti, ed in parte provenienza Gaita; a tramontana proprietà Della Torre e fratelli Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 112. 10.

42. Pascolo con piante, detto Longura sotto Duello, goduto in affitto da Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 49 sub. 32, prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Coerenza a levante pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a mezzogiorno pascolo di Nicola Della Torre; a ponente pure pascolo del sig. Fortis; a tramontana in parte proprietà Fortis, ed in parte fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 60. 2.

43. Due pezzi di terra a pascolo uniti, detti Longhera di sopra, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 49 del sub. 24, aratorio, sq. 4.ª, ora pascolo, tav. 8, sc. 1. 2.

» — Del sub. 25, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 6

Totale in censo pert. 1. 20, sc. 7. 2.

Coerenza a levante in parte proprietà dei fratelli Perti, ed in parte proprietà Fortis; a mezzogiorno pure proprietà Fortis; a ponente pascolo Fortis; a tramontana in parte pascolo del Salvatore Fasana, ed in parte li fratelli Perti.

Il capitale valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 68. 39.

44. Selva in parte boscata, detta sotto le scalotte di Ranscióe, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa al n. 56 sub 38, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante strada da Stumianico che mette a Duello; a mezzogiorno proprietà in parte del sig. Salvatore Fasana, ed in parte di Giuseppe Casartelli; a ponente la Valle di Cosera; a tramontana proprietà in parte Della Torre, ed in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 45. 36.

45. Diversi pezzi di terra uniti in un sol corpo con sedime rustico ad uso di stalla e fenile, ora in parte distrutto, denominato Ranscióe, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta ai

N. 48 sub. 62, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

» 50 Pascolo ad uso stalla, squadra unica, tav. 3, sc. —. —. 6.

» 51 Sub. 2, aratorio, ora pascolo, sq. 4.ª, pert. 1. 3, sc. 4. 3.

» — Sub. 3, prato, sq. 2.ª, pert. 2. 3, sc. 8. 3.

Totale in censo pert. 5. 9, scudi 15. —. 6.

Coerenza a levante beni allivelati a Giovanni Della Torre; a mezzogiorno selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in parte proprietà dei suddetti fratelli Perti; ed in parte gli eredi di Antonio Nobili; a tramontana in parte strada che da Stumianico mette a Pievanello, ed in parte il suddetto livellario Della Torre.

In angolo di ponente e tramontana di questo pezzo havvi sedime rustico ad uso di stalla e fenile, la maggior parte diroccato, consistente in uno stabio ora inservibile, regresso e casino pel latte, il tutto formato da muri rustici all' ingiro con coperto di piotte.

Il capital valore peritale di questo pezzo con sedime rustico ascende in tutto ad austr. lir. 206 54.

46. Selva, denominata Dosso di Scarella, goduta dal colono Giovanni Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 34, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante in parte zerbo dei fratelli Perti, ed in parte strada; a mezzogiorno la medesima strada montiva; a ponente in parte zerbo boscato dei suddetti fratelli Perti, ed in parte il sig. Salvatore Fasana; a tramontana gli eredi Perti in parte, ed in parte proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 107. 93.

47. Zerbo, detto Selva di casa di Betta, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 48 sub. 39, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante pascolo di Giuseppe Fasana; a mezzogiorno zerbo Fortis; a ponente strada che mette ai monti; a tramontana bosco Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 50.

48. Bosco misto, detto sopra la casa di Betta ed al di fuori del Ronchetto, goduto dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 48 sub. 41, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Coerenza a levante strada pubblica che mette a Pievanello; a mezzogiorno pascolo Fortis; a ponente zerbo di Pasquale Dotti; a tramontana in parte proprietà Fortis, ed in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 7. 25.

49. Bosco, detto Piazza del Lupo e Pianchetta, goduta dal colono Gio. Della Torre, in mappa suddetta al n 48 sub. 24, sq. unica a pascolo, pert. 6, sc. 6.

Coerenza a levante strada pubblica che mette a Pievanello; a mezzogiorno pascolo Fortis; a ponente zerbo di Pasquale Dotti; a tramontana in parte proprietà Fortis, in parte degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 90. 25.

50. Due pezzi di terra a zerbo pascolivo uniti, detto il Ronchetto sotto Duello, goduti dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta ai

N. 48 sub. 19, pascolo, sq unica, pert. 2, sc. 2.

» 49 Sub. 28, sq. 2.ª, pert. 3. 18, scudi 15.

Totale in censo pert. 5. 18, sc. 17.

Coerenza a levante zerbo di proprietà Fortis; a mezzogiorno beni pure di proprietà Fortis; a ponente in parte sentiero di pedone, ed in parte strada ai Monti; a tramontana in parte strada ai Monti, ed in parte proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 162. 91.

51. Pascolo, denominato sotto a Pozzolo, goduto dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 49 sub. 41, pascolo, sq. unica, pert. 8, sc. —. 2.

Coerenza a levante zerbo segativo di questa ragione; a mezzogiorno zerbo pure di questa ragione; a ponente e tramontana strada comunale che mette ai Monti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 29. 13.

52. Pascolo in parte boscato, denominato Pianca di Cosera, goduto dal massaro Giovanni Della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 28, pascolo, sq. unica, pert. 2. —, sc. 2.

Coerenza a levante bosco degli eredi Perti; a mezzogiorno di Giuseppe Casartelli; a ponente la valle di Cosera; a tramontana pascolo Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 89. 34.

53. Bosco misto denominato Selvetto di Cosera sopra il sentiero, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48, sub. 6, pascolo, sq. unica, pert. 2. 12, sc. 2. 3.

Coerenza a levante zerbo di questa ragione; a mezzogiorno bosco pure di questa ragione; a ponente il sentiero detto il Selvetto; a tramontana zerbo boscato pure di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 33. 12.

54. Altro bosco, detto il Selvetto di Cosera, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 48 sub. 3, pascolo sq. unica, pert. 2, scudi 1.

Coerenza a levante zerbo di Giovanni Della Torre; a mezzogiorno di Bernardo Ruschi; a ponente zerbo boscato di Giuseppe Della Torre; a tramontana in parte zerbo del suddetto Giuseppe Della Torre, ed in parte di Giovanni Della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 59. 13.

55. Pascolo con piante, in cui trovasi sedime ad uso di stalla e fenile, denominato Prato del Brugo, goduto da Giovanni Della Torre, in mappa suddetta ai

N. 17 pascolo ad uso stalla, squadra unica, tav. 1, sc. —. — 2.

» 18 Pascolo, sq. unica, pert. 2. 22, sc. 2. 3. 4.

Totale in censo pert. 2. 23, sc. 2. 5. 6.

Coerenza a levante e mezzogiorno in parte zerbo di Gio. Della Torre, ed in parte dei fratelli Perti; a ponente sentiero pubblico; a tramontana beni Fortis.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 238. 33.

56. Selva, denominata in cima al prato del Brugo, goduta da Gio. Della Torre, in mappa suddetta al n. 9 sub. 267, pascolo, sq unica, tav. 12, sc. —. 3.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana selva di Giuseppe Casartelli; a ponente strada che mette ai boschi comunali.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 18. 53.

57. Pascolo, ora in parte aratorio, denominato Quaj, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa ai

N. 30 pascolo, sq. unica, tav. 23, sc. —. 5. 6.

» 31 Simile, tav. 20, sc. —. 5.

Totale in censo pert. 1. 19, sc. 1. 4. 6.

Coerenza a levante bosco ceduo unito di Giuseppe Fasana; a mezzogiorno del sig. Francesco Barelli; a ponente e tramontana termina il confine col valletto detto del Guaj.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 139. 46.

58. Sedime di caseggiato rustico posto nei monti di Duello, goduto da Giuseppe Casartelli, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 9, pascolo ad uso stalla, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente stradella che mette ai Monti; a tramontana sedime di casa di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 88. 27.

59. Altro sedime rustico con regresso unito, denominato Duello, ora abbandonato, in quella mappa al n. 29 sub. 8, pascolo ad uso stalla, sq. unica, tav. 2, sc. —. —. 4.

Coerenza a levante stradella comune; a mezzogiorno proprietà Fortis; a ponente stradella che mette al Gamlée; a tramontana proprietà Fortis.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 27.

60. Altro sedime ad uso di stalla con pascolo unito, detto pure Duello, posto nei Monti, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 6, pascolo ad uso stalla, tav. 8, sc. —. 2.

Coerenza a levante pascolo e sedime rustico dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno beni di questa

Digitized by Google

ragione; a ponente stradella che mette all'Alpe Gombée; a tramontana proprietà dei nominati fratelli Perti.

Il capital valore peritale di questo sedime con pascolo unito ascende ad austr. lir. 62.

61. Due pezzi di terra uniti a zerbo con piante, denominati Duello, Brugascia e Piazza di Pozzolo, goduti dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta di Rovenna ai seguenti

N. 49 sub. 19 aratorio con pascolo, sq. 4.ª, pert. 1. 20, sc. 7. 2.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 4. 14, sc. 18. 2.

Totale in censo pert. 6. 10, sc. 25. 4.

Coerenza a levante pascolo di questo compendio; a mezzogiorno strada comunale che mette ai Monti; a ponente pascolo livellato a Giovanni Della Torre; a tramontana in parte di Giovanni Battista Dotti, ed in parte di Santo Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 423. 38.

62. Due piccoli sedimi di casa con orto unito, posti in Stumianico, membro di Rovenna, goduti dal colono Giuseppe Bianchi, Francesco Lovati e Francesco Ferrario, in mappa ai

N. 297 del sub. 1, orto, sq unica, tav. 2, sc. —. 5. 2.

» — Del sub. 2, porzione di casa di affitto, tav. 10, sc. 33. 2.

» — Del sub. 4, porzione di casa ad uso stalla, tav. 2, sc. —. 5. 2.

Totale in censo t. 14, sc. 35. —. 4.

Coerenza in complesso a levante e mezzogiorno strada comunale; a ponente in parte strada, ed in parte proprietà dei fratelli Riva; a tramontana vigna della chiesa parrocchiale di Casnedo.

Il capital valore peritale dei suddetti due sedimi di casa con orto annesso ascende ad austr. lir. 1185. 20.

63. Pezzo di terra ad aratorio vitato, detto Montarazza, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 109 sub. 5, avitato, sq. 1.ª, pert. 1. 1, sc. 6 4. 5.

Coerenza a levante proprietà del sig. Giuseppe Casartelli; a mezzogiorno lo stesso Casartelli; a ponente vigna dello stesso Casartelli; a tramontana proprietà degli eredi Perti.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 413. 80.

64. Pezzo di terra ad aratorio vitato, denominato Pianca di S. Andrea, lavorato dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 109 sub. 8, aratorio vitato, squadra 1.ª, tav. 11, sc. 5. —. 2.

Coerenza a levante in poca parte aratorio vitato dei signori fratelli Perti, ed in altra il sig. Giuseppe Casartelli; a mezzogiorno, ponente e tramontana il sunnominato Casartelli.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir 123. 58.

65. Pascolo boscato denominato Dosso del Castano, ora in godimento al sig. Domenico Torri di Rovenna, in mappa suddetta al n. 2 sub. 119, pascolo, sq. unica, pert. 1. 12, sc. 1. 3.

Coerenza a levante pascolo del collegio Gallio di Como; a mezzogiorno zerbo di Michele Della Torre; a ponente proprietà degli eredi Perti; a tramontana la strada comunale detta del Lavazzée.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 15. 88.

71. Pascolo, denominato Pievanello, goduto dal massaro Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 13. sub. 6, aratorio ora pascolo, sq. 4.ª, t. 8, sc. 1. 2.

Coerenza a levante pascolo del collegio Galci di Como; a mezzogiorno proprietà di Giuseppe Nobili; a ponente Francesco Nobili; a tramontana proprietà degli eredi di Antonio Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 23. 83.

72. Altro pascolo, detto pure Pievanello, in affitto ad Orazio Soldoroni, in mappa suddetta al n. 13 sub. 11, prato, sq. 4.ª, t. 11, sc. 1. 5.

Coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Nobili; a ponente e tramontana pascolo di Giuseppe Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 18 53.

73. Zerbo, con caseggiato ad uso di stalla e fenile, denominato Pievanello e stabbio di fondo goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 22 sub 3, pascolo, sq. unica, pert. 2. 1, sc. 2. —. 2.

Coerenza a levante e tramontana pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada che mette a Pievanello; a ponente in parte la suddetta strada ed in parte proprietà di Giovanni della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 159. 77.

74. Pascolo detto Ronchetto, goduto dal massaro Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 27 172. pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3

Coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno in parte proprietà Fortis ed in parte dei fratelli Perti di Como; a ponente proprietà Fortis; a tramontana proprietà del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 216. 26.

76. Altro sedime rustico con regresso unito, denominato pure Duello, in mappa suddetta al n. 29 172 sub. 7, pascolo, sq unica, tav. 5, sc. —. 1. 2.

Coerenza a levante stradella; a mezzogiorno sedime di questo compendio; a ponente transito di questa ragione; a tramontana sedime con transito dei fratelli Perti di Como.

Il capital valore peritale di questo pezzo con sedime rustico ascende ad austriache lir. 53. 88.

N. 77. Pascolo boscato detto piazza del Lupo e Cosera, goduto dal massaro Giovanni della Torre, in mappa suddetta al n. 48 sub. 25, pascolo, sq. unica, pert. 10, sc. 10.

Coerenza a levante strada detta di Pievanello; a mezzogiorno zerbo in parte degli eredi Perti ed in parte di questo compendio; a ponente valle detta di Cosera; a tramontana di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 103. 26.

78. Pascolo boscato, denominato Pianca di Cosera, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 48 sub. 29, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante zerbo boscato in parte del sig. Salvatore Fasana ed in altra gli eredi Perti; a mezzogiorno di questo compendio; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana zerbo pure di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 45. 50.

79 Bosco misto, denominato fuori di Ronchetto di Duello, in mappa suddetta al n. 48 sub 38, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante sentiere pubblico; a mezzogiorno in parte dei fratelli Perti ed in parte di Giuseppe Fasana; a ponente selva di questo compendio; a tramontana zerbo pure di questo compendio.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir 5.

95. Pascolo boscato, detto Pianca di Sedum e Streccione, in mappa suddetta al n. 56 sub. 29, pascolo, sq. unica, pert. 2. 12, sc. 2. 3

Coerenza a levante dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno ghiaja di Giuseppe Casartelli; a ponente strada comunale; a tramontana eredi Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austriache lir. 22.

97. Selva detta Rusciée, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al num. 56 sub. 33, pascolo, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 1. 1.

Coerenza a levante selva dei fratelli Perti di Como; a mezzodì degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente bosco di Salvatore Fasana; a tramontana zerbo dei suddetti eredi Nobili.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 57. 37.

98. Altra selva, detta sopra il Fontanino di Niase, goduta dal colono Francesco Lovati, in mappa suddetta al n. 56 sub. 41, pascolo, sq. unica, tav. 16, sc. —. 4.

Coerenza a levante zerbo di Raffaele Dotti; a mezzogiorno strada che mette a Cosera; a ponente e tramontana selva di Giuseppe Casartelli.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 63. 55.

109. Zerbo, detto l'Armée, goduto in casa, in mappa suddetta al n. 99, pascolo, sq. unica, tav. 14, sc 1. 3. 4.

Coerenza a levante strada; a mezzogiorno e ponente ronco di provenienza Gaita; a tramontana strada comunale suddetta.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 132 41.

110. Vigna detta Cugna, lavorata dal massaro Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 108 sub. 3, aratorio vitato, sq. 1.ª, pert. 1. 10, sc. 15. 3. 4.

Coerenza a levante, ponente e tramontana aratorio di questo compendio, a mezzogiorno strada comunale.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 310.

112. Pascolo boscato, detto Serciée, goduto dal sig. Domenico Torri, in mappa suddetta al n. 9 sub 149, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente zerbo boscato della comune di Rovenna, a tramontana strada che mette a Bistino.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 22. 06.

113. Bosco misto, detto Bordinella, goduto da Gio. della Torre, in mappa suddetta alli nn. 11 e 12 sub. 17, pascolo boscato, sq. unica, pert. 4 6, sc. 2. —. 6.

Coerenza a levante zerbo di Gio. della Torre; a mezzogiorno gli eredi del fu Francesco Perti; a ponente la valle detta di Cosera; a tramontana zerbo boscato di Giuseppe Noseda.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 44. 13.

114. Pascolo boscato, detto le Selvette, goduto dal colono Antonio Porta, in mappa suddetta al n. 48 sub. 13, pascolo, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante pascolo di questo compendio; a mezzogiorno e ponente zerbo di questo compendio; a tramontana di Bernardo Ruschi.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr lir. 9 71.

N. 115. Selva detta Arborce ed in Cima al Dosso di Scarella sotto al Ronchetto, in mappa suddetta al n. 48 sub. 52, pascolo, sq. unica, pert. 1. 12, sc. 1. 3.

Coerenza a levante beni in parte di Giuseppe Fasana ed in altra dei fratelli Perti di Como; a mezzodì Nicola Della Torre; a tramontana beni in parte di Giuseppe Fasana ed in altra del suddetto Nicola della Torre.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 15.

116. Pascolo, denominato Zocca della Fontana sotto a Duello, goduto dal colono Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 49 sub. 23, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 12, sc. 6.

Coerenza a levante zerbo del sig. Salvatore Fasana; a mezzogiorno e ponente zerbo cespugliato di questo compendio; a tramontana di Giuseppe Fasana.

Digitized by Google

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 62. 67.

117. Pascolo, denominato Campée del Duello, goduto in casa, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 26, aratorio ora pascolo, sq 4.ª, tav. 2, sc. —. 2

» — Sub. 27, prato, sq. 2.ª, tav. 4, sc. —. 4

Totale in censo tav. 6, sc. 1.

Coerenza a levante pascolo e campo dei fratelli Perti di Como, a mezzogiorno, ponente e tramontana pascolo come sopra del sig. Salvatore Fasana.

Il capital valore di questo pezzo ascende ad austr. lir. 17. 65.

118. Pascolo detto Bocchetto sotto Duello, goduto dal massaro Francesco Ferrario, in mappa suddetta al n. 49 sub. 29, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 22, sc 6.

Coerenza a levante in parte beni dei fratelli Perti di Como, ed in altra di Nicola Della Torre; a mezzogiorno in parte pascolo del detto Nicola Della Torre ed in altra beni di questo compendio; a ponente e tramontana pure di questa ragione.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir. 46. 58.

119. Aratorio con pascolo unito, detto Cavallada, in mappa suddetta ai N. 69 sub. 202, aratorio, sq 4.ª, tav. 3, sc. —. 3.

» — Sub. 203, prato, sq. 2.ª, tav. 5, sc. —. 5.

Totale in censo tav. 8. sc. 1. 2.

Coerenza a levante zerbo del comune di Rovenna; a mezzogiorno strada detta di Cavallada; a ponente gli acquirenti del fu Bernardino Perti, a tramontana il sentiere detto di Cavallada.

Il capital valore peritale di questo pezzo ascende ad austr. lir 35 31.

Beni in territorio di Moltrasio.

120. Caseggiato ad uso di crotto, distinto in mappa di Moltrasio al n. 283, casa ad uso di cantina, tav. 3, sc. 1. 2. 5.

Coerenza a levante strada; a mezzogiorno regresso di questa ragione; a ponente crotto dei fratelli Scalini; a tramontana strada che mette al suddetto crotto.

Il capital valore peritale di questo sedime ascende ad austr. lir. 706.

In territorio di Rovenna.

66 Pascolo boscato, denominato Sboggio nuovo e prato del sentiero, in mappa suddetta al n. 2 sub. 133, pascolo, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante la Veste di Bisino; a mezzogiorno bosco della comune di Rovenna; a ponente sentiere pubblico; a tramontana il confine territoriale svizzero.

67. Altro pascolo boscato, detto Ramscivai o Lavazzée, in mappa suddetta al n. 2 sub. 122 » pascolo, sq. unica, pert. 6, sc. 6

Coerenza a levante pascolo di Santino Riva; a mezzogiorno pascolo in parte di Francesco Berelli ed in parte dei fratelli Ostinelli di Como; a ponente gli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana strada detta del Lavazzée.

68. Bosco misto, denominato Valmara, in mappa suddetta al n. 9 sub. 234, pascolo, sq. unica, pert. 3, sc. 3.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana zerbo boscato dei fratelli Perti di Como; a ponente la strada detta del Guaj.

69. Altro bosco, denominato Prassacco, Duselli, Alberée e Sasso della Monaca, in mappa suddetta al n. 9 sub. 247, bosco misto, sq. unica, pert. 145, sc. 57. 47.

Coerenza a levante la valle detta di Cajana; a mezzogiorno e tramontana zerbo con selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in parte beni di questa ragione ed in parte strada.

70. Pascolo e selva, denominati Zocca dell'Era, Buzza di Duello ed Albore della Zitta, in mappa suddetta ai

N. 9 sub. 266, pascolo, sq. unica, pert. 30 12, sc. 30. 3.

» 29, pascolo, sq. unica, pert. 1. 4, sc. 1. 1.

Totale in censo pert. 31. 16 sc. 31. 4.

Coerenza a levante in due riprese e per salto zerbo della comune di Rovenna; a mezzogiorno in due riprese pure strada che mette all'Alpetto e prato degli eredi Perti; a ponente in parte prato dei suddetti eredi Perti ed in parte strada che mette a Pievanello; a tramontana in parte beni dei fratelli Perti di Como ed in parte gli eredi del fu Andrea Riva e degli eredi Perti suddetti.

75. Caseggiato rustico con regressi uniti, denominato Duello, in mappa suddetta al n. 29 172 del sub. 2, pascolo, sq. unica, tav. 6, sc. —. 1. 4.

Coerenza a levante prato di questa ragione; a mezzogiorno sedime ad uso di stalla pure di questa ragione; a ponente transito inserviente a diversi particolari; a tramontana sparto in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte degli eredi del fu Francesco Perti.

80. Selva della Preja d'innanzi, in mappa suddetta al n. 48 sub. 54, pascolo, sq. unica, tav. 15, sc. —. 3. 6

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana strada pubblica che mette a Duello; a ponente selva dei fratelli Perti di Como.

81. Selva in parte boscata, denominata Pezza bella e Albore della Burgna, in mappa suddetta al n. 48 sub 57, pascolo, sq. unica, pert. 4, sc. 4.

Coerenza a levante valle detta della Colletta; a mezzogiorno selva dei fratelli Perti di Como; a ponente in due riprese e per salto il sig. Salvatore Fasana in una parte, e per l'altra strada per Duello e Giuseppe Casartelli; a tramontana beni dei fratelli Perti di Como.

82. Selva detta sopra Ranscée, in mappa suddetta al n. 48 sub. 64, pascolo, sq. unica, tav. 4, sc. —. 1.

Coerenza a levante beni dei fratelli Perti di Como e di questo compendio; a mezzogiorno e ponente beni pure di questo compendio; a tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como.

83. Due pezzi di terra uniti denominati Duello e piano del latte, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 3, aratorio, sq 4.ª, pert. 1. 10, sc 5. 4.

» — Sub. 4, prato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 12.

Totale in censo pert. 4 10, sc. 17. 4

Coerenza a levante pascolo dei fratelli Perti; a mezzogiorno in parte strada, in parte pascolo di questo compendio, ed in parte proprietà dei detti fratelli Perti; a ponente in parte proprietà Fortis, in parte dei suddetti fratelli Perti, in parte di Giuseppe Fasana, ed in parte dei ripetuti fratelli Perti; a tramontana in parte dei ripetuti fratelli Perti, ed in parte caseggiato del sig. Salvatore Fasana e di questo compendio.

84. Due pezzi di terra uniti denominati Duello, o campo della Croce, in mappa suddetta ai

N. 49 sub. 9, aratorio, sq. 4.ª, tav. 12, sc. 2.

» — Sub. 10, prato, sq. 2.ª, tav. 8, sc. 1. 2.

Totale in censo. tav. 20, sc. 3. 2.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como, a ponente proprietà di Rietto Fasana di Piazza.

85. Pascolo con piante, denominato Roncassio vicino a Duello, in mappa suddetta al n. 49 del sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 6 10, sc. 25. 4

Coerenza a levante proprietà in parte dei fratelli Perti di Como, ed in parte di questo compendio; a mezzogiorno strada comunale; a ponente proprietà dei suddetti fratelli Perti; a tramontana sentiero pubblico; in parte proprietà dei suddetti fratelli Perti, ed in parte di Gio. Battista Dotti.

86. Pascolo detto Ronchetto sotto Duello, in mappa suddetta al n. 49 sub 39, prato, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 12.

Coerenza a levante pascolo di questa ragione; a mezzogiorno in parte strada ed in parte selva pure di questa ragione; a ponente e per salto proprietà dei fratelli Perti di Como ed eredi Perti; a tramontana in due riprese e per salto li suddetti eredi Perti e li fratelli Perti di Como.

87 Pezzo di terra detto di Monteruzzo, Pianchetta e Costiola, in mappa suddetta al n. 56 sub. 2, zerbo, sq. unica, pert. 24, sc. 3.

Coerenza a levante per salto beni di questa ragione, pascolo dei fratelli Perti e la valle detta della Colletta; a mezzogiorno beni altre volte delle MM. di Santa Margherita di Como; a ponente strada ai monti; a tramontana per salto beni di questa ragione e dei fratelli Perti di Como.

88 Ghiaja nuda con poche piante, denominata ai Nosetti della Colletta, in mappa suddetta al n. 56 sub. 7, zerbo, sq. unica, pert. 2, sc. 1. 4.

Coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana zerbo e pascolo dei fratelli Perti di Como; a ponente valle detta della Colletta.

89. Due pezzi di terra uniti denominati piazza della Torre, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 9, zerbo, sq. unica, pert. 12, sc. 1. 3.

» 57 Sub. 28, pascolo, sq. unica, pert. 1, sc. 1.

Totale in censo pert. 13, sc 2. 3.

Coerenza a levante in parte proprietà dei fratelli Perti q.m Andrea, ed in parte costa della Crotta; a mezzogiorno zerbo delli signori Perti di Como; a ponente valle detta la Colletta; a tramontana in parte zerbo dei suddetti Perti di Como, ed in parte li sennominati Perti q.m Andrea.

90. Pascolo cespugliato denominato Piedée, in mappa suddetta al n. 56 sub. 15, pascolo, sq. unica, pert. 4, sc. 4

Coerenza a levante e ponente strada ai monti, a mezzogiorno e tramontana zerbo dei signori fratelli Perti di Como.

91. Altro pascolo detto Pianella, in mappa suddetta al n. 56 sub. 18, pascolo, sq. unica, tav. 16, sc. —. 4.

Coerenza a levante sentiero pubblico; a mezzogiorno e tramontana pascolo dei signori fratelli Perti di Como; a ponente la valle detta della Colletta.

92. Due pezzi di terra uniti, denominati Pianca di Fignola, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 20, pascolo, sq. unica, pert. 6, sc. 6.

» — Sub. 20 172, ceppo nudo, sq. unica, pert. 6.

Totale in censo pert. 12, sc. 6.

Coerenze a levante zerbo dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno e ponente valle detta della Colletta; a tramontana proprietà in parte di Antonio Della Torre ed in parte di Michele Della Torre e fratelli Perti suddetti.

93. Pezza di terra e pascolo cespuglio, denominato Dosse di Muroue, in mappa suddetta ai

N. 56 sub. 24, pascolo, sq unica, pert. 5, sc. 5.

» — Sub. 24 172, ceppo nudo, pert. 5.

Totale in censo pert. 10, sc. 5.

Coerenza a levante valle detta la Colletta; a mezzogiorno e tramontana proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente strada pubblica detta da Costa.

94. Pascolo boscato detto Pianca

Digitized by Google

di Sedum e Streccion, in mappa suddetta al n. 56 sub. 27, pascolo, sq. unica, pert. 5, sc. 5.

Coerenza a levante valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente strada ai monti; a tramontana zerbo dei suddetti fratelli Perti.

96 Altro pascolo boscato, detto Ranscíée, Doscietto e Paradiso, in mappa suddetta al n. 56 sub. 31, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Coerenza a levante la valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà in parte dei fratelli Perti di Como, ed in parte Riva Bellini; a ponente sentiero detto Ranscíée; a tramontana zerbo dei suddetti fratelli Perti.

99 Due pezzi di terra uniti, denominati Piazzetti della Colletta, in mappa suddetta ai

N. 93 sub. 1, aratorio, sq. 3.ª, tav. 19, sc. 4. 2. 1.

» — sub. 2, prato, sq. 2.ª, tav. 13, sc. —. 3. 2.

Totale in censo pert. 1. 8, sc. 4. 5. 3.

Coerenza a levante la valle detta la Colletta; a mezzogiorno proprietà in parte dei fratelli Perti di Como ed in parte di questa ragione; a ponente zerbo di Giuseppe Casartelli; a tramontana zerbo del suddetto Casartelli.

100. Pezzo di terra, denominato la Zocca, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 8, aratorio, sq. 2.ª, tav. 11, sc. 2. 5. 7.

» — Sub. 9, prato, sq. 2.ª, pert. 3. 12, sc. 14.

Totale in censo pert. 3. 23, sc. 16. 5. 7.

Coerenza a levante zerbo dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà dei detti fratelli Perti; a ponente in parte i prenominati fratelli Perti ed in parte proprietà Fortis; a tramontana gli stessi fratelli Perti.

101. Due pezzi di terra uniti, detti campo del Fico e Castellazzo, in mappa suddetta ai

N. 45 sub. 19, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 54. 1. 4.

» — Sub. 20, prato, sq. 2.ª, pert. 1. 11, sc 6.

Totale in censo pert. 7, sc. 58. 1. 4.

Coerenza a levante in parte dei signori fratelli Perti di Como, ed in parte di questa ragione; a mezzogiorno, ponente e tramontana proprietà dei suddetti fratelli Perti.

102. Due pezzi di terra uniti, denominati Dossollo, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 26, aratorio, sq. 2.ª, pert. 2, sc. 13

» — Sub. 27, prato, squadra 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Totale in censo pert. 2. 10, sc. 14 4.

Coerenza a levante e tramontana beni dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada comunale; a ponente proprietà degli eredi del fu Francesco Perti.

103. Pezzo di terra denominato Vota di sopra o Ronchetto, in mappa suddetta ai

N. 95 sub. 1, aratorio, sq. 2.ª, tav. 4, sc. 1. —. 4.

» — Sub. 2, prato, sq. 2.ª, tav. 20, sc. 3. 2.

Totale in censo pert. 1, sc. 4. 2. 4.

Coerenza a levante e mezzogiorno strada; a ponente e tramontana proprietà [illegible] dei fratelli Perti di [illegible] gli eredi del fu [illegible] Perti.

[illegible] Diversi pezzi di terra in un [illegible] con unito caseggiato masserizio [illegible] sotto le Case, Ronchetto sopra le Case e Cerapi [illegible] in mappa suddetta ai

[illegible] sq. 2.ª, tav. [illegible]

[illegible] 2.ª, tav. [illegible]

N. 120, avitato, sq. 4.ª, pert. 1. 15, sc. 2. 2. 5.

» 254 Casa da massaro, pert. 1. 21, sc. 19. 4. 1.

Totale in censo pert. 4. 10, sc. 27. 1. 4.

Coerenza in complesso il torrente Garovo; a mezzogiorno proprietà dei fratelli Perti di Como; a ponente proprietà delli sunnominati fratelli Perti; a tramontana la strada comunale.

105. Pezzo di terra, detto il Nisciolée, in mappa suddetta ai

N. 97 sub. 1, aratorio vitato, sq. 3.ª, pert. 4. 15, sc 25. 2. 5.

» — Sub. 2, prato, sq. 2.ª, pert. 1 8, sc. 5. 2.

Totale in censo pert. 5. 23, sc. 30. 4. 5

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà dei suddetti fratelli Perti e valle detta l' Armée; a ponente proprietà degli eredi del fu Francesco Perti; a tramontana strada che mette ai monti.

106. Pezzo di terra, detto l'Armée, in mappa suddetta ai

N 97 sub. 5, aratorio vitato, sq. 3.ª, tav. 12, sc. 3. 4. 4.

» — Sub. 6, prato, sq. 2.ª, tav. 10, sc. 1. 4.

Totale in censo tav. 22, sc. 5. 2. 4.

Coerenza a levante e mezzogiorno beni degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente valle detta l'Armée; a tramontana li suddetti fratelli Perti di Como.

107. Pezzo di terra denominato Buscina, in mappa suddetta ai

N. 98 sub. 23, aratorio, sq. 2.ª, pert 4, sc. 26.

» — Del 24, aratorio, sq. 2.ª, pert. 1. 10, sc. 5. 4.

Totale in censo pert. 5. 30, sc. 31. 4.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno strada che da Stumianico mette a Piazza e proprietà dei sunnominati fratelli Perti; a tramontana proprietà degli eredi di Francesco Perti e dei fratelli Perti anzidetti.

108. Due pezzi di terra uniti, detti pure Buscina, in mappa suddetta ai

N. 98 sub. 17, aratorio vitato, sq. 2.ª, pert. 4, sc. 38.

» — Sub. 18, pascolo, sq. unica, pert. 2, sc. 2.

Totale in censo pert. 6, sc. 40.

Coerenza a levante aratorio dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà degli eredi del fu Francesco Perti e dei fratelli Perti suddetti; a ponente e tramontana strada da Cashedo a Piazza.

111. Pascolo, denominato la Colletta di sopra, goduta dal suddetto livellario Della Torre, in mappa suddetta al n. 96, zerbo, sq. unica, tav. 9, sc. —. —. 2 174.

Coerenza a levante proprietà dei fratelli Perti di Como; a mezzogiorno proprietà degli eredi del fu Francesco Perti; a ponente strada della Colletta; a tramontana proprietà di Gio. Della Torre

E detti beni ascendono in complesso a misura censuaria a pert. 668 tav. 22 314, coll'estimo in tutto di sc. 3157. 1. 3 314.

E questi beni stabili sono Pervenuti nel detto sig. Fortis per acquisti fatti dalla istante signora Riva Bellini, dall'ora fu don Paolo Clerici di Como, e dal sig. Antonio Nobili di s. Andrea, provincia di Como, coi rispettivi istromenti 31 maggio 1814, 19 febbrajo 1819, e 19 aprile 1822, tutti ne' rogiti del detto sig. dottor Gaetano Perti.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi pubblici di questa città, e verrà inoltre inserito per tre volte nella Gazzetta [illegible] sive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente.
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45920.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Pietro Battaglia del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Carlo Battaglia di lui padre, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 8 febbrajo p. f, dalle ore 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 266.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica qualmente Antonio Losa d' Orzivecchi con atto oggi presentato al n. 266 ha proposto a tutti li di lui creditori un patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto la garanzia del di lui zio Gio. Battista Losa di Vercurago il diciotto per cento da pagarsi in quattro rate nel termine di due anni dal dì in cui gli verrà restituita la massa, ed ed ha contemporaneamente instato che sieno sentiti gli stessi creditori, e sia indi giudicato in caso della pluralità de' voti per l' accettazione che i dissenzienti debbano accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata del 3 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, vengono perciò col presente citati tutti li creditori del proponente Antonio Losa, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o col mezzo di procuratori debitamente autorizzati, avanti questa pretura nella sopra indicata giornata ed ora per dare nel proposito le loro dichiarazioni onde sia poi proceduto secondo l'ordine prescritto, con avvertenza che i non comparenti, in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati aderenti alle deliberazioni della pluralità di quelli che saranno comparsi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di quest' ufficio pretorio, ai luoghi soliti di questa comune ed in quella d' Orzivecchi, e verrà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alun.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 7 Febbrajo 1827. N. 38.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	6 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,1	+ 5,6	Sud-Sud-Owest	Sereno nebbia
	7 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,9	+ 0,5	Nord-Owest	Nebbia Nuv.-Ser.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 30 gennajo.

Cambio del 30.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/6
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	117	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1050	—

(G. V.)

PORTOGALLO.

Lisbona 10 gennajo.

Nella seduta della camera dei deputati, in cui si ripigliò il dibattimento sull'idea di legge relativa alla dotazione della famiglia reale, i primi 5 articoli che assegnano alla Regina Donna Maria II 6,000 fr. al giorno, e 600,000 fr. al suo arrivo a Lisbona, 3,000 fr. al giorno alla Principessa Reggente, 120,000 fr. all'anno all' Imperatrice Regina vedova, 240,000 fr. all' Infante D. Miguel, ed alle Infanti a 120,000 fr., furono ammessi.

L' art. 6.° che assegna alla Principessa Reggente una dotazione speciale e vitalizia di 120,000 fr. in attestato della riconoscenza nazionale, provocò una lunga discussione. — Il sig. Van Zeller la trovò troppo inferiore ai grandi servigi prestati dalla principessa, e propose di accrescerla a 240,000 fr. Il sig. Carvalhao ricordò le strettezze del pubblico erario. Il sig. Magalhaes propose invece della pensione vitalizia una somma di 300,000 dal giorno in cui la Principessa rimetterà le redini del governo alla Regina Donna Maria II. — Il sig. Sarmento dichiarò che votava per l'aumento del doppio, attesochè la Principessa, secondo le parole delle sante scritture, è *gloria et honorificentia populi nostri.* — Il sig. Galvao-Palma osservò che la pubblica miseria è sì grande, ch'egli si crederebbe colpevole verso la nazione se si dipartisse dai principj della più stretta economia. Egli non volea quindi concedere alla Reggente se non ciò che è stato stabilito dalla commissione. — Quest' ultimo parere fu quello adottato dalla camera.

INGHILTERRA.

Londra 26 gennajo.

Un foglio di Dublino assicura che 7 reggimenti saranno spediti d' Irlanda in Portogallo; secondo lo stesso foglio le milizie saranno poste in attività.

— La squadra inglese che i fogli di Francia dicono partita dal Tago per Gibilterra, andò, a quanto crediamo, a prendere 2000 uomini in quest' isola e 1800 a Malta per trasferirli a Lisbona.

(Globe.)

FRANCIA.

Parigi 30 gennajo.

Il governo svedese ha proposto alla Spagna di venderle alcuni bastimenti da guerra.

— Crediamo (scrive l' *Étoile*) di dover quanto prima aggiugnere alle odierne *bugie* un nuovo capitolo per registrare le nuove pazzie dei giornali. Esso comparirebbe col titolo di *Odierne stravaganze.* Vi si vedrebbe figurar oggi la petizione d'un editore responsabile dell' *Aristarco*, che chiede alla camera dei deputati d'essere autorizzato a far processare il guarda-sigilli come avendo oltraggiato gli editori responsabili; la petizione del sig. Sarran alla camera de' pari per provocare un indirizzo di questa camera onde ottenere da S. M. lo scioglimento di quella de' deputati; e infine una petizione degli elettori di Lione per chiedere che il ministro autore della legge sulla stampa sia posto in istato di accusa.

Il *Moniteur* pubblicava poc' anzi il seguente secondo ragionamento sulla proposta di legge per la stampa:

« Si vuole libertà per sè, dipendenza per gli altri: l'uomo di spirito che per il primo disse tal cosa rivelò un segreto che è quello di tutti i tempi e di tutto il mondo. — Ascoltate certi scrittori: quale profusione di termini ingiuriosi e di supposizioni contrarie alla verità! Non ve ne dolete perciò; è questo il loro diritto: essi sono oppressi e umiliati se non hanno la facoltà di affliggervi e di nuocervi. — Li soffrirete, dite voi, ma risponderete forse? No certo. Essi non sono liberi se possono solamente tutto; conviene ancora che il loro avversario non possa nulla. Non andate già dicendo che un oltraggio è un oltraggio, e che una falsità è una falsità. La loro libertà consiste nel privarvi della vostra. — Ascoltate anche certi pubblicisti: tutto debb' esser libero in uno Stato libero; tutto, eccetto però il governo. Vien esso attaccato, offeso? Nulla di meglio; quest' è la libertà. Vuol egli esercitare i suoi diritti? Sciagurati che siamo! quest' è la schiavitù. La sua libertà consiste nel non usare la sua libertà. — Ciò conduce forse abbastanza direttamente alla proposta di legge sulla stampa. — La discussione di questa proposta ha già fatto più progressi che non si crede. Si sono veduti anche giornalisti confessare che il sistema degli editori responsabili è un sistema falso. Tutti sono quasi d' accordo su questo punto. — Si tenta solamente di far credere che questo sistema è opera del ministero che vuol distruggerlo, e poi si esclama, che quanto più i ministri ne dimostrano le imperfezioni, tanto più scoprono la loro incapacità. — Sgraziatamente la legge degli editori risponsabili ha preceduto di tre anni la sistemazione dell'amministrazione attuale. Ma che importa un' ingiustizia di più! Si concede dunque che convien rinunciare agli editori risponsabili. Ora su di che si fonda questa opinione? Sopra due motivi: uno è la necessità che la pena cada sul vero colpevole; l'altro che la pena sia un castigo per quello che dee subirla e non un profitto. Questi due motivi sono d'una giustezza luminosa e incontrastabile. — Resta ora da stabilirne le conseguenze. — Articoli contrarj alle leggi furono pubblicati in un giornale: qual'è il colpevole? È forse l' estensore degli articoli? Niente affatto; bensì l' autore della loro pubblicazione. E perchè ciò? Perchè il fatto di scrivere non costituisce il delitto: è il fatto di pubblicare quello che lo costituisce. Ora chi pubblica gli articoli? Quello che pubblica il giornale; e chi pubblica il giornale? Il proprietario. Voi dovete dunque punire il proprietario, poichè volete punire il vero colpevole. — È stata proferita una condanna. Che infligge essa? Alcuni mesi di prigionia e qualche centinajo di franchi di multa. La multa colpirà forse l' editore preso ad imprestito? Egli non ne pagherà un soldo. La prigionia forse cadrà su di lui? Egli è sconosciuto. La prigionia gli nuocerà forse? Egli ne ricaverà un nuovo salario. — Cambiate ora queste combinazioni: la multa è forte e i proprietarj poco numerosi; i proprietarj temeranno essi la multa? Chi ne dubita? Eglino non hanno alcuno che debba pagarla in loro vece. Temeranno essi una condanna correzionale? Chi ne dubita? Il loro nome è conosciuto, e la considerazione di cui godono sarebbe diminuita'

Digitized by Google

Temeranno essi d'andare in prigione? Chi ne dubita? Essi sono avvezzi ai godimenti del lusso e ai vantaggi della libertà. Voi dovete dunque ancora punire il proprietario, poichè volete che la pena sia castigo. — Così per prima conseguenza della concessione si processeranno i proprietarj.

« Vi sono tre sorta di società: la società in nome collettivo, la società in accomandita e la società anonima. — Nella prima tutti i socj sono solidarj, ed amministrano in comune gli affari della società; nella seconda il socio in accomandita non può fare alcun atto d'amministrazione, e non è responsabile che fino alla concorrenza dei fondi versati nella società; nella terza nessun socio amministra; l'amministrazione è affidata a mandatarj. — Supponete dunque che una società anonima sia formata per lo stabilimento di un giornale: quando verrà commesso un delitto, chi processerete voi? L'amministratore? Egli è un mandatario: voi ricadete nel sistema degli editori responsabili. I socj? Ma oltre che il loro nome forse vi è ignoto, poichè il loro titolo è un titolo al presentatore che si trasmette colla sola tradizione, essi non amministrano, non dirigono; non sono essi che prescrivono la pubblicazione; non è più il vero colpevole quello che voi processate. — Supponete una società in accomandita: i comanditarj saranno nello stesso tempo i padroni dello stabilimento e gli allogatori de' fondi: il socio amministratore non avrà messa che la sua industria, cosa lecita, come ognuno sa. In questo caso chi processerete voi? I comanditarj? Essi non amministrano, e non hanno prescritta la pubblicazione. Il socio amministratore? egli non possiede nulla. Voi ritornate agli editori responsabili. — Quindi, seconda conseguenza della concessione: le società anonime e in accomandita sono inammissibili; non si possono ammettere che le società in nome collettivo.

« Andiamo avanti. Ammettete che un uomo possa offrirsi a voi come proprietario di un giornale, senza però avere la facoltà di disporre di questa proprietà; ammettete che altre persone possano disporre della proprietà, senza essere obbligate di prendere con voi la qualità di proprietarj. Che ne verrà? Che avendo separato il diritto e il titolo, si trasmetterà il titolo senza abbandonare il diritto; che vi saranno proprietarj senza proprietà, e proprietà senza proprietarj; che vi si indicheranno come proprietarj uomini che non lo saranno; che la denominazione soltanto avrà cambiato, e che non avrete cessato d'avere.... editori responsabili. — Quindi, terza conseguenza della concessione: quelli che avranno fatta la dichiarazione prescritta per lo stabilimento d'un giornale, dovranno avere il diritto di disporre del giornale, e niun altro fuor di essi dovrà conservare questo diritto.

« Andiamo avanti ancora: ammettete che un uomo sia proprietario d'un giornale, e che volendo ad un tempo conservare la sua proprietà e mettere la sua persona in sicuro dalle condanne, faccia un patto segreto con un'altra persona che consentirà di fare per lui la figura di proprietario; se voi processate, chi processerete voi? un proprietario fittizio un editore responsabile. — Fate ora che questo patto sia lecito e obbligatorio: che ne verrà? Che tutti eluderanno la vostra legge, che ogni proprietario di giornale avrà il suo simulacro di proprietario, e la sua contro-lettera; che voi non avrete cambiato sistema, e che gli editori responsabili saranno mantenuti dalla legge stessa che avevate fatta per distruggerli. — Quindi quarta conseguenza della concessione: le contro-lettere saranno proibite.

(Si darà il fine)

L'*Étoile* pubblica il seguente articolo tratto dal *foglio officiale* di Spagna del 18 di gennajo, sotto la rubrica — *Sul Portogallo* — « I cangiamenti avvenuti in Portogallo dal 31 di luglio scorso, ove si proclamò un nuovo sistema di governo, dovettero inspirare al governo spagnuolo il timore di veder turbata la tranquillità di questo regno, il quale ha tanto bisogno di riposo, per guarire le profonde ferite fattegli da antiche calamità, e che la ribellione ha riaperto recentemente. Supponendo anco che il tutto avesse proceduto pacificamente nel paese vicino, la Spagna non poteva senza inquietudine veder preconizzare sullo stesso suolo ch'ella abita un sistema rappresentativo simile a quello che ci fece provare tanta amarezza, snervando la forza protettrice del trono, sciogliendo la pubblica amministrazione, rilassando tutti i vincoli sociali, e abbandonando le persone e i diritti ai pugnali e alle diatribe d'una turba furibonda, o piuttosto sacrificandoli ai sordidi interessi dei rivoluzionarj, che seducevano e pagavano quella moltitudine per farle abbattere le barriere opposte alla loro ambizione ed alla loro cupidità. Senza esaminare il valore delle teoriche sancite in Portogallo, era da temere che la loro apparizione fomentasse nella mente di alcuni Spagnuoli ingannati, i germi mal repressi dell'insurrezione, che risvegliasse le loro speranze, e rianimasse i loro sforzi per rinnovarla; era da temere che per accrescere il pericolo non venissero ad unirsi all'efficacia dell'esempio, le predicazioni degli amici d'ogni novità; giacchè gli innovatori non aspirano meno a dominar coll'opinione che i conquistatori colla forza delle armi. Non è necessario il cercare nella crisi attuale prove di questa verità: basta leggere la folla de' giornali da cui fu inondata sull'istante la capitale di questa monarchia, per trovarvi, benchè sieno frenati dalla censura a cui sono tuttora soggetti, l'esagerazione dei principj adottati, gli attacchi contro l'autorità, la sete d'una vendetta, mal soffrendo il freno che le imponevano i tribunali, infine il germe di dissoluzione che produceva fra noi sì funesti frutti. L'autorità fu sin da principio astretta di procedere severamente contro parecchi scrittori ed anco di proibire la pubblicazione d'alcuni giornali; tanto è certo che i popoli soverchiano le sponde come i torrenti, quando si spezzano in qualunque punto le dighe che gli affrenano.

« Al grave pericolo cui presentarono l'esempio e le dottrine del Portogallo si aggiunsero ben presto le commozioni prodotte dal cambiamento. Dal sud al nord di questo regno si manifestarono sintomi di malcontento contro il nuovo reggime. Dai due lati una parte della forza armata alzò la voce contro l'insurrezione in nome della stessa dinastia regnante, e d'allora cominciò l'emigrazione di parecchi corpi ed individui sul territorio spagnuolo. La comunicazione di massime, di persone e di movimenti ostili, per cui la frontiera sì estesa dei due paesi, presenta tante occasioni, condusse la criminosa diserzione di alcuni soldati spagnuoli, accese le menti e rianimò le speranze degli uomini inquieti. Dall'interno di questo regno l'intendente generale di polizia confessa in una circolare del 12 dicembre scorso che « l'esaltazione dei partiti, operando in senso opposto, turbò di nuovo il pubblico riposo ». — Il riposo dovette esser turbato maggiormente sulle frontiere spagnuole, ove dovevano necessariamente adunarsi in folla i malcontenti per cercare un ritiro, e le truppe che sostengono la costituzione per inseguire i primi. Di tal modo essi entrarono sul nostro territorio e ritornarono ben tosto nella loro patria, prima che il governo spagnuolo che fidava in una pace profonda, portasse su questa linea forze per rattenere i loro movimenti.

« La Spagna fu adunque esposta non solo all'influenza morale dei cangiamenti del paese vicino, ma anche a quella delle sue turbolenze, e perfino all'invasione delle sue truppe. In tale stato di cose la prudenza del Re non poteva, alla vista di questi disordini, rimanere più a lungo tranquilla per riguardo all'indipendenza di questo governo, ed alla buona amicizia che ci stringe con esso per molti titoli. La sicurezza dello Stato ch'è la suprema legge della società, la dignità della corona, il reggime fondamentale della monarchia, e l'onore del nome spagnuolo imponevano al nostro sovrano la necessità di preservare i suoi Stati dal contagio morale e dalle aggressioni armate che potevano violare le sue frontiere. Appunto verso questo sacro scopo, ch'è primo dovere d'un monarca, tendono le disposizioni della circolare stampata al principio del presente giornale (la circolare del marchese di Zambrano già per noi pubblicata nei preced. fogli). S. M. rispetta l'indipendenza del regno vicino, e non pretende influire in nulla sul destino che gli riservano i cangiamenti sopraggiunti: ella ha il più vivo desiderio di serbare inalterabili le

Digitized by Google

relazioni d'amicizia che l'uniscono a' suoi augusti alleati. Ella non interverrà in alcun atto ostile contro il Portogallo; ma reprimerà e punirà ogni azione, ogni tentativo rivoluzionario che osasse oltrepassare la frontiera; ella difenderà la sua e rispetterà quella del paese vicino. I popoli stranieri, a malgrado delle intenzioni del loro governo e dello zelo dei loro magistrati, offrono agli anarchisti un asilo di cui profittano per tramare i loro disegni in riposo. Colla mira di rendere inutile questo inevitabil ritiro, non solo si adoperò una più severa vigilanza nelle provincie limitrofe con cui potrebbero comunicare, ma si rinforzarono i posti militari e si pose un campo d'osservazione sulla nostra linea del Tago.

« Il Re di Spagna è indipendente e libero d'adottare le precauzioni che convengono alla sicurezza de' suoi popoli: la necessità della sua conservazione e il diritto delle genti che ne deriva, ve lo autorizzarono; e piaccia a Dio che alcun tentativo funesto non obblighi a servirsi di questa forza per salvare l'onore e le leggi della Spagna. Il nostro sovrano null'altro tanto desidera come la pace; nulla è più necessario per riparare alle sciagure sofferte dal suo popolo e per lo stabilimento dei miglioramenti dell'amministrazione, meditati dal Re nell'alta sua saviezza; ma nulla contaminerebbe tanto l'onore castigliano, senza cui non possono vivere nè il monarca nè il popolo, che il soffrire con fronte serena alcuna offesa alla tranquillità neutrale della Spagna, alcuna instigazione o sconvolgimento delle sue leggi fondamentali. Il Re nostro signore non può consentirvi e gli Spagnuoli che l'idolatrano per le sue virtù, e sono bastevolmente instrutti dai furori e dai disastri della rivoluzione, converrebbero con intrepidità all'ombra del vessillo reale, per abbatterè quelli che s'avvicinassero irreverentemente ai gradini del trono o toccassero ne' fondamenti immutabili della monarchia.

« Sinchè S. M. restò nell'inazione per riguardo alle turbolenze estere, contentandosi di vigilare sul riposo e sulla sicurezza interna, la *Gazz. di Madrid* serbò il silenzio sugli avvenimenti che destarono l'inquietudine del Re, e colpivano le menti dei leali Spagnuoli. Sembrò convenevole da un lato d'imitare la circospezione del governo, e dall'altro era trista cosa il divulgare notizie le quali non potevano che farci ricordare i passati nostri infortunj, ed accrescere con nuovi timori l'afflizione e l'ansietà del pubblico. Aspettavasi che il tempo e le circostanze mostrassero la condotta del Re. Questo momento è giunto; e S. M. diede ordini pubblici, e manifestò le sue reali intenzioni per riguardo al Portogallo. I motivi che aveano impegnato a distoglierle dagli occhi degli Spagnuoli, non sussistendo più, la gazzeta pubblicherà d'ora innanzi tutti gli avvenimenti che seguiranno nel regno ».

Scrivono da Lione il seguente fatto: « Un giornale parlò di un forzato che nel tornar libero presentandosi all'autorità, le chiese la grazia d'esser messo in carcere per trovare colà un asilo contro la funesta inclinazione al delitto.

« Questo forzato chiamasi Uberto Comte, ed è settuagenario. Egli subì già una prima condanna di 14 anni di ferri, poi una seconda di due anni di prigione per furto semplice. Mandato in sorveglianza nella comune di Orléans, vi si trovò in breve senza mezzi di sussistenza. Tornato a Lione, la sua qualità di forzato lo allontanava da ogni lavoro, ed ognuno lo respingeva senza riguardo per la sua vecchiezza. Il racconto che questo sciagurato fece al tribunale sulle circostanze del suo ultimo arresto, e l'accento doloroso col quale esprimevasi, non permettono di dubitare ch'egli abbia tradito la verità. Immerso nella più assoluta indigenza, e timoroso di essere per essa strascinato a qualche nuovo atto colpevole, si presentò, disse egli, all'autorità, supplicandola di dargli un asilo in prigione, o in uno degli ospizj della città. Poco caso si fece dapprima della sua domanda. Ma egli insistè, ed invocò ancora il soccorso del cappellano della prigione di Roanne. Questi lo accompagnò nelle nuove sue inchieste. I subalterni mossi della miseria di Comte, gli diedero il consiglio di aspettare la ronda di notte sulla piazza del teatro, promettendogli di arrestarlo, come seguì. Rimesso dal sindaco a disposizione del procuratore del Re, questo magistrato lo fece tradurre in polizia correzionale come prevenuto d'essere un vagabondo.

« All'udienza Uberto Comte ha chiesto come un favore la sua condanna, e fu effettivamente condannato a tre mesi di prigionia a tenore degli articoli 270 e 271 del codice penale.

« Questo caso singolare rammenta il voto emesso da molti consiglj generali per la colonizzazione dei forzati restituiti alla libertà. È urgente infatti di provvedere alla sussistenza d'infelici, i quali, non potendo trovar lavoro, rimangono in istato d'ostilità permanente contro la società ».

Il *Journal de Paris* contiene il seguente articolo: « Il signor de Chateaubriand ci ha fatto sapere col mezzo del *Journal des Débats* non doversi maravigliare se nella sua *Monarchie selon la Charte*, egli abbia chiesto *la pena di morte* per reprimere gli scritti sediziosi (*). Noi ci contentiamo di rispondere al *Journal des Débats* ed al suo patrono, che il libro della *Monarchie selon la Charte* parla non già del *reprimere* ma bensì del *prevenire* col mezzo della pena di morte; che in ciò appunto sta il nodo, il quale non si può schivare con sottigliezze come usavasi nel 1814; e che attendiamo maggior sincerità da uomini i quali proclamano ad alta voce: *essere venuto il tempo di schiette dichiarazioni*. Vorremmo pure sapere se il sig. de Chateaubriand sostiene anche in oggi, siccome fece nel capitolo 90 del predetto libro, « essere desiderio della Francia di vedere affidata esclusivamente alle congregazioni religiose la pubblica instruzione, ed al clero la tenuta dei registri delle nascite, de' matrimonj e delle morti, e che vengano dotati con fondi stabili invece che con salarj. È d'uopo parlar chiaro su questo punto. Non deve recar maraviglia che assaltiamo con interpellazioni il visconte di Chateaubriand, estensore del *Journal des Débats*. Egli stesso ha nel seno dell'Accademia stabilita una differenza assai precisa fra il suo carattere come *pari* di Francia e la sua professione di *scrittore*. Egli è in quest'ultima qualità che noi lo interpelliamo, ed in questa qualità egli ci ha dato il diritto di chiedergli una risposta. »

Continuazione della *Cronaca dei principali avvenimenti del* 1826. *(Vedi i preced. fogli.)*

Settembre. — 1 I Persiani fanno una scorreria negli Stati Russi. — Il governo inglese permette l'importazione di alcuni cereali. — 2 S. M. il Re de' Paesi-Bassi nomina il conte di Celles in suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la S. Sede. — 3 L'Imperatore Nicolò è coronato in Mosca. — 4 Il congresso di Panama incomincia la sua sessione in Acapulco. — 6 Muore presso i bagni di Pisa il professore Andrea Vaccà Berlinghieri. — In Rio-Janeiro si chiude la sessione legislativa. — 7 Manuel Blanco Encalada abdica la presidenza della repubblica del Chilì. — 14 La residenza del luogotenente dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme è stabilita in Ferrara. — Aprimento del congresso messicano. — 16 Il ministro inglese Canning arriva a Parigi. — La Russia dichiara la guerra alla Persia. — 18 Un terremoto distrugge la metà della città di S. Giacomo di Cuba. — 19 Incendio di una polveriera in Ostenda con grave danno della città. — Ducento settantotto Maltesi passano ad abitare in Cefalonia. — 25 Muore in Losanna la Regina Federica di Svezia, nata principessa di Bade. — I Russi sconfiggono l'esercito persiano ad Elisabethpol. — 26 Il Re di Spagna ordina che la Somma di S. Tommaso sia insegnata in tutte le università ed in tutti i collegj dove si studia teologia. — 27 S. A. R. l'Infante D. Michele presta il giuramento all'Imperatore del Brasile suo fratello. — 29 In Vienna si celebra il matrimonio dell'Infanta donna Maria da Gloria Regina di Portogallo e degli Algarvi con S. A. R. l'Infante D. Michele — 30 Muore in Bologna il conte Antonio Aldini già ministro del regno Italico.

Ottobre. — 2 Violenta procella a Montevideo, la quale manda

(*) Vedi il primo articolo del *Moniteur* della legge sulla stampa.

Digitized by Google

a picco, rovescia e disalbera diversi bastimenti. — Il generale Benningsen muore in Banteln nell'Annover. — Concistoro in cui la S. di N. S. crea quattro cardinali, e ne riserva undici in petto. — 3 In Vienna si abbruciano dieci milioni di fiorini in carta monetata. — 4 La Regina di Würtenberg dà alla luce una principessa. — 6 Sollevazione di truppe portoghesi negli Algarvi. — 7 Convenzione di Ackermann tra la Russia e la Porta. — 9 La provincia di Venezuela si costituisce in istato indipendente. — 16 Le camere de' Paesi-Bassi aprono le loro sessioni. — 19 S. M. il Re del regno delle Due Sicilie stabilisce energiche disposizioni per sollecitare i possidenti di Sicilia ad estinguere i loro debiti che chiamano *soggiogazioni*, dando terreni in pagamento ai creditori. — 25 Il sig. Canning parte da Parigi alla volta di Londra. — 30 Aprimento delle cortes di Portogallo. *(Si darà il fine.)*

(F. R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 28 gennajo.

Le II. RR. truppe austriache cominciano a partire dal regno.

Il dì 26 dello andante si pose a tale oggetto in cammino da questa capitale il 2.° battaglione del reggimento Lilienberg, e questa mattina lo ha seguito il 1.° battaglione del reggimento medesimo. *(G. N.)*

EDITTO. N. 46784.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli otto ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione del giorno 7 p. p. agosto, della Ricettoria in Busto Arsizio, per contrabbando di libbre 104 metriche caffè, e di libbre 70 metriche cotone che abbandonarono in otto colli distinti in vicinanza alla Cassina denominata Candiana, nella brughiera posta nel territorio di Busto predetto, e sulla strada che mette a Samarate, verso le ore tre antimeridiane del giorno 5 precedente, gettando a terra detti colli alla vista della gendarmeria stazionata in detto comune di Busto Arsizio, e dandosi indi a precipitosa fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati, oltre la confisca della merce succennata solidariamente nella multa di lire 200 italiane quanto ai 5 colli di caffè, e nella multa del doppio valore quanto agli altri 3 colli di cotone, essendo i suddetti fuggitivi contravventori agli articoli 1220 e 21 del decreto 8 luglio 1815, e all' articolo 6 della governativa notificazione 25 settembre 1821, ed all' articolo 2 dell' altra in data del 18 settembre 1824.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 del p. v. febbrajo, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Glissenti vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien indicato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 5 gennajo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(1.ª pubbl.) Ratti, *consigliere.*

EDITTO. N. 853.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 5, stata stesa alla Ricettoria in Dazio Grande, il giorno 14 novembre p. p., per clandestina introduzione di due involti, che abbandonati nella sera del giorno 8 dello stesso mese, nella vicinanza della cascina del Sole presso Novara, si riconobbero contenere undici pezze percallo stampato prive di bollo, essere stata contro dei medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 440 per ciascuno, corrispondente al doppio valore della suddetta merce.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 del prossimo futuro febbrajo alle ore 10 antimeridiane, in aula seconda, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Capretti vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 5 febbrajo.

Arrivati. I signori
Russell, lord, da Firenze, al n. 4107.
Della Croce, possid., da Vigevano.
Rossi, *idem*, da Novara, al n. 568.
Carpani, ragioniere, da Novara, al n. 1510.
Menada, propr., da Vigevano, al n. 3323.
Corti, possid., da Vigevano, al n. 3323.
Gagliardi, ingegnere, da Vigevano, al n. 3323.
Negri, possid., da Mortara, al n. 5297.
Benedetti, negoz., da Bologna, al n. 4094.
Zerbini, negoz., da Bologna, al n. 4094.

Partiti. I signori
Cesati, barone, pel Piemonte.
West, gentil., per Torino.
Cavigioli, ingegn., per Novara.
Martina, possid., per Torino.
Tizzerio, *idem*, per Barengo.
Rovida, avvocato, per Novara.
Barry, gentil., per Genova.
De Grassi e Gamba, negozianti, per Genova.
Bezzi, negoz., per Vicenza.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 75	lir. 33 10	lir. 34 64
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 57	» 11 26	» 13 65
Riso	» 51 20	» 48 99	» 50 89
Avena	» 12 14	» — —	» — —
Legumi	» 28 69	» — —	» — —

AVVISO.

L' impresa generale delle diligenze e messaggerie in contrada del Monte n. 5499, previene il pubblico, che oltre le diligenze in posta che passano per Pavia, dirette da Milano a Genova e viceversa, si sta attivando una diligenza giornaliera in posta, che anderà solamente da Milano a Pavia e viceversa; questa diligenza sarà di nuova costruzione, ed adattata pel solo trasporto di viaggiatori e piccioli pacchi ed effettivo, e non impiegherà che ore 2 1/2 per ogni viaggio, nè si pagherà per cadaun posto che solo lir. 3. 50 austr.

Quanto prima si farà conoscere il giorno preciso in cui questo nuovo servizio avrà il suo incominciamento.

Milano, dall' ufficio delle diligenze, contrada del Monte, n. 5499, il 19 gennajo 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *l'Avventuriere onorato*, con farsa; col ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *l' Abate de l' Épée.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Presto o tardi tutto si scopre*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Prometeo con Girolamo suo seguace.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi riposo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Rivista generale de' Libri usciti in luce nel Regno Lombardo durante l'anno 1826, di Francesco Splitz, chirurgo ecc. — Un volume di pag. 436, in 8.° piccolo, prezzo lir. 4 austr., o ital. lir. 3, 48.

Ella è vendibile da Omobono Manini, contrada de' Tre Re n. 4085, presso il quale si trova pure la *Rivista* dell'anno scorso al prezzo di lir. 3 austr., non che gli *Almanacchi de' Letterati* degli anni 1824 e 1825 per lir. 1. 50 aust. ambidue.

La Vita di Giulia Francardi, scritta da Giuseppe Bianchetti. Venezia, 1826, 2 vol. in 16.°, lir. 3 austriache. — Milano, presso Lorenzo Sonzogno, libraio sulla corsia de' Servi n. 602.

Il Perfetto Cavaliere.

Di quest' opera, tanto necessaria per coloro che amano i cavalli, sia per genio, sia per professione, si è pubblicato il fasc 8.° e 9.° Oltre i fogli di stampa che continuano la scuola del Cavallerizzo, contengono questi quattro tavole miniate, rappresentanti un cavallo pezzato, un cavallo persiano, uno romano ed uno arabo, e due tavole a chiaroscuro, nell' una delle quali si vedono le diverse qualità delle selle; e l' altra fa conoscere una nuova maniera assai comoda per attaccare i cavalli alla mangiatoja in iscuderia, ed in campagna presso ad un albero, o ad una porta, ecc., inventata ultimamente in Francia. Le associazioni si ricevono dal sig. Giuseppe Beati, e presso tutti i libraj.

L'Editore.

Rodolfo Vismara, librajo in Milano contrada S. Zeno n. 470, ha pubblicato il 1.° e 2.° vol. del *Redwood*, romanzo storico americano del signor Cooper, ed in marzo del corrente anno darà il pieno compimento della stessa opera con altri 2 volumi: il formato è in 12.° ed il prezzo di ital. lir. 2 per cadaun volume.

Il nome del sig. Cooper, di recente nominato console degli Stati Uniti d'America a Lione, ed autore di una Storia della Nuova-Inghilterra e di molti Romanzi storici, ha di già varcato l'Atlantico, e si è levato in alto grido nell' Inghilterra, nella Francia ed in altri paesi, i quali sommamente istrutti e dilettati dalle sue produzioni sentenziarono giustamente essere egli il Walter-Scott del Nuovo Mondo.

Avvisò quindi il Vismara di far cosa grata al pubblico imprendendo a dar fuori un' accurata versione italiana del *Redwood*, uno de' migliori fra' i suoi romanzi, nel quale frammezzo a molti altri quadri vi brilla di bella luce pur quello della società de' Quacqueri della Nuova-York e delle loro costumanze.

Ove il presente romanzo sorta buon esito presso i lettori, a questo se ne faranno succedere altri dell' autore medesimo, scelti fra i più reputati.

Presso il medesimo Vismara trovansi vendibili:

Muzzarelli. Il buon uso della logica in materia di Religione. Firenze, 1819-20, v. 11 in 8.°, ital. lir. 22. 50.

Bartoli Daniello. Ricreazione del Savio in discorso con la Natura e con Dio, vol 2 in 8.° Brescia, 1826, ital. lir. 5.

—— La Povertà contenta, in 8.° Brescia, 1826, ital. lir. 2. 50.

Venice. Confutazione degli errori del sig. di Voltaire in fatto di Religione, con un breve Commentario ad uso di quelli che leggono le di lui opere. Prima versione italiana sopra l' edizione decima di Lione. Piacenza, 1824, vol. 6 in 8.°, carta velina, ital. lir. 15.

Bossuet. Meditazioni sopra il Vangelo, 4 vol. in 8.°, bell' edizione, con ritratto dell'autore. Milano, 1825, ital. lir. 10.

Consolazioni (le) nella perdita delle persone che ci sono care, primo volgarizzamento italiano sulla terza edizione francese, 2 vol. in 18.° Milano, 1825, ital. lir. 3.

L'Editore.

ANNUNZIO MUSICALE.

Tessere elogi di persone chiare nelle arti è un giusto tributo che si deve al merito ed allo studio, e porge emulazione per l' incremento di esse: divengono però inutili o superflui quando sono prodigati a uomini già grandi il di cui nome è maggiore di qualunque encomio. Per questo riflesso l' editore Gio. Ricordi si astiene dal farne all' opera di Clementi: *Gradus ad Parnassum* (ossia l'Arte di suonare il piano-forte dimostrata con esercizj in stile severo ed elegante), molto più che che ogni intendente di musica non ignora a qual grado di reputazione è salita una tale opera

Essendo ora comparso il terzo libro tanto desiderato, e che mancava al compimento di quel classico lavoro, l' editore Ricordi si fa un onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, che sta già sotto i torchj, e quanto prima vedrà la luce con accurata e nitida incisione, e condegno in tutto del merito sommo di sì preziosa composizione.

Nella calcografia del suddetto editore Ricordi si stanno stampando 48 walzer per violino con accompagnamento di piano-forte o chitarra del sig marchese de Arauèl, e diverse quadriglie per piano-forte solo sui tema favoriti dell' *Assedio di Corinto* del celebre Rossini.

Novità pubblicate nell' ora decorsa settimana:

N. 3069. *Rossini.* Scena e terzetto (Destin orribile) nell' *Assedio di Corinto*, lir 3

» 3040. *Pacini.* Terzetto (Che fai, fellon) nell *Alessandro nelle Indie*, lir. 4.

» 2533 *Toja* Notturnino per flauto, viola e chitarra, lir. 3.

» 2678. *Romberg.* Quatuor brillant pour 2 violons, alto et violoncelle, op. 11, lir. 3.

L'Editore.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dalle rispettive amministrazioni dell' ospizio Trivulzi coi due orfanotrofi, e dei Luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 17 febbrajo si apriranno due distinte aste per gli affitti novenali dal S. Martino 1828 in avanti della possess. *Bolainasco*, di circa pert. 433, nel comune così denominato, distretto di Bollate, di ragione dell' ospizio Trivulzi, e della possess. *Castello*, *Ghirlanda* e *Borghetto*, di circa pert. 2042, nel territorio di Cassiguanica, distretto X di Milano, di ragione dell' orfanotrofio di S. Pietro in Gessate, e la mattina del giorno 24 suddetto mese si terrà l' asta per l' affitto d' un novenio, da cominciarsi col S. Martino di quest' anno, della possess. *Cassinello*, nel comune di Bellinzago, distretto di Gorgonzola, di circa pert. 913, di ragione del L. P. Misericordia.

L' amministrazione dell' Ospitale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta di *Zinasco*, di pert. 593, con caseggiati e ragioni d' acqua, sit. nel territorio di Zinasco suddetto, coll' estimo di scudi 2104.

L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno 21 febbrajo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

AVVISO.

Dovendosi dal comune di Caravaggio, distretto X di Treviglio, provincia di Bergamo, procedere alla nomina di un soggetto idoneo a coprire l' impiego di chirurgo maggiore condotto, cui va annesso l' annuo stipendio di lire 1379. 31 austriache, si invitano gli aspiranti a produrre a tutto il mese di aprile prossimo le relative loro domande corredate dai diplomi di laurea e di abilitazione alla libera pratica alla infrascritta deputazione comunale, presso la quale trovansi ostensibili i capitoli per la detta condotta.

Caravaggio, dall' ufficio comunale, il 20 gennajo 1827.

La deputazione comunale
Rocchi, *deputato.*
Manusardi, *deputato.*
Bonomi, *deputato.*
Fedeli, *segr.*

Visto
L'I. R. commissario distrettuale Taccani.

EDITTO. N. 10901.

Per parte dell' I. R. tribunale civile provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che Antonia di Antonio Prech, detta Tomio, di Zerman, esente da tasse e bolli, ha domandato con sua istanza qui prodotta li 19 corrente che sia citato a comparire, e non comparendo si passi alla dichiarazione di morte del di lei marito Angelo Mondin, detto Barton, il quale nell'anno 1817, costretto dalla fame, si assentò da casa per andare, questuando, a procacciarsi il vitto, e che non avendosi più avuta notizia intorno alla di lui esistenza o domicilio, supponsi essere quello che nel 29 luglio 1817 trovossi estenuato su di una strada nella parrocchia di S. Ilaria, e nella stessa notte morì.

Avendosi da questo giudizio costituito in di lui curatore speciale l'avvocato Luigi Milani addetto a questo foro, si notifica ad esso Angelo Mondin, detto Barton, questa nomina, e nello stesso tempo viene citato a comparire avanti questo giudizio nel termine di un anno, che anderà a spirare col 31 gennajo 1828, o personalmente o mediante legittimo procuratore, od altrimenti fornire le prove certe di sua esistenza, diversamente sarà pronunziata la di lui dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente durante l' anno nella privilegiata gazzetta di Venezia, come pure in quella di Trieste e Milano.

Dall' I. R. tribunale provinciale, Treviso il 22 dicembre 1826.

Il presidente
HENDL.

(2.ª *Pubb.*) Canussio, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 548.

L'I. R. pretura di Abbiategrasso notifica ad Elena Lorini, d'ignota dimora, che col decreto d'oggi le venne deputato in curatore l'avvocato Carlo Giuseppe Fenini, di Pavia per ricevere l'intimazione della sentenza 30 novembre 1826 n. 5552 di questa pretura, colla quale in contumacia di essa rea convenuta sulla petizione 30 giugno 1826 di Attilio, Marcello e consorti Lorini, venne pronunciato doversi ad essa imporre perpetuo silenzio sulla pretesa di alimentazione vantata sulla sostanza del fu Gio. Battista Lorini.

Viene quindi eccitata a proporre in tempo utile quelle misure che credesse dovere adottare dietro l'emesso giudicato, od a munire in tempo debito il curatore deputatole dei necessarj mezzi di difesa, od a prendere quelle altre determinazioni che crederà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stessa attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall'I R pretura di Abbiategrasso il 31 gennajo 1827.

Pel consigl. pretore impedito,
CAMPARI, *cancell.*
Patroni, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 562.

Essendosi da Maria Guffanti vedova Prada, Giuseppa Bulloni, e Luigi Sala, qual padre e rappresentante li minorenni di lui figli Martiniano, Clodoveo, Aureliano, Niceforo e Clotilde, tutti eredi beneficiati del fu Giuseppe Prada, domiciliati in Milano, le prime sulla corsia di San Celso al n. 5142, e l'altro nella contrada di S. Simone al n. 3079 fatto istanza per la purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte sugli stabili sotto indicati posti nel territorio di Ossonna, di ragione di Luigi e Carolina Rancilio, conjugi Negri, e domiciliati in Milano contrada delle Capre n. 4276, pervenuti alla detta Carolina Rancilio per eredità del fu di lei padre Luigi Rancilio;

L'I. R. pretura di Abbiategrasso notifica a tutti i creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sugli stabili infra nominati di avere deputato in loro curatore l'avvocato Luigi Beccaria, domiciliato in Abbiategrasso al civ. n. 194, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca tacita legale, e li diffida a dover inscrivere o far inscrivere a tutto il giorno 10 del p. v. maggio inclusivamente al competente ufficio delle ipoteche in Pavia i loro titoli ipotecarj a norma dell'art. 73 del R. G. 19 aprile 1806, sotto la comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto non potranno ulteriormente far valere i loro titoli d'ipoteca tacita legale sui predetti stabili, de' quali segue la descrizione:

Un sedime di casa posto in Ossonna al civ. n. 33, in mappa porzione del n. 301, di pertiche 2 576, coll'estimo di scudi 13. 2 578, a cui coerenzia a levante la contrada detta del Crocifisso, a mezzodì in parte caseggiato di questa proprietà, ed in parte la corte comune in concorso anche di questa proprietà, a ponente la detta corte comune, ed a tramontana caseggiato del sig Ambrogio Rancilio, al quale caseggiato sono annessi alcuni luoghi rustici, ed a tramontana di essi vi è un giardino cinto da tre lati da muro con in esso una piccola serra di cotto, ai quali luoghi rustici e giardino sono coerenti a levante la corte comune, ed in quanto al giardino li beni della casa Brasca, a mezzodì in parte caseggiato di Giacomo Rancilio, ed in parte cinta compresa, a ponente accesso pubblico mediante in una parte tratta di muro d'edificio, ed in altra cinta qui compresi, ed a tramontana strada pubblica mediante muro di cinto compreso.

L'utile dominio del pezzo di terra aratorio detto la *Vigna lunga*, in mappa porzione del n. 145, di circa pert. 12, censito scudi 61. 3. 2, il quale confina a levante col signor Alessandro Maccia, a mezzogiorno e ponente con beni di ragione Prinetti, ed a tramontana colla strada comunale detta Mesero.

L'utile dominio dell'altro pezzo di terra detto pure la *Vigna lunga* sotto parte del n. 145, di pert. 22, censito scudi 112. 4. 7, il quale coerenzia a levante con vigna di Giacomo Rancilio, a mezzogiorno con beni per la maggior parte del sig. D. Gaetano Brasca, ed in parte con beni dei fratelli Cornati, a ponente con fondo del sig Alessandro Maccia, ed a tramontana strada comunale da Ossonna a Mesero.

L'utile dominio del pezzo di terra pure a vigna detta la *Corte*, ossia della *Cappelletta*, in mappa del n. 145, di pert 22 tav 17, col censo di scudi 116 2 4 17, al quale confina a levante strada comunale di Ossonna a Marcallo, a mezzogiorno beni della prebenda parrocchiale di Ossonna, a ponente vigna del sig. Felice Maccia, ed a tramontana con beni in parte del sig. Ferrario d'Arluno, ed in parte della prebenda parrocchiale suddetta

Li quali utili dominj sono affetti dell'annuo canone di soldi 30 di Milano per cadauna pertica, o come infatti pagabile a certo sig. Maccia successo all'abbazia di S. Giovanni di Vertemate, cessando il livello colla terza età dei discendenti Rancilio, che va a cessare coi figli dei viventi Giacomo ed Ambrogio Rancilio.

Dall'I. R. pretura di Abbiategrasso, il giorno 29 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 564

L'I. R. pretura di Abbiategrasso, sopra domanda di Maria Guffanti vedova Prada, Giuseppa Bulloni, e Luigi Sala, qual padre e rappresentante li minorenni di lui figli Martiniano, Clodoveo, Aureliano, Niceforo e Clotilde, tutti eredi beneficiati del fu Giuseppe Prada, deduce a pubblica notizia, che nel giorno sedici prossimo venturo maggio, alle ore nove antimeridiane, e nel locale di questa pretura si procederà al primo pubblico incanto di un sedime di case con giardino, posto in Ossonna al civico n. 33, stimato austriache lir. 4622. 80; di un pezzo di terra aratorio detto la *Vigna lunga*, di circa pertiche dodici; di altro pezzo di terra aratorio vitato detto parte della *Vigna lunga*, di pertiche ventidue; di altro pezzo di terra pure a vigna detto la *Corte*, ossia la *Cappelletta*, di pertiche ventidue e tav. 17. Detti pezzi di terra posti nel territorio di Ossonna, affetti indistintamente dell'annuo canone di soldi trenta di Milano per cadauna pertica, risultano del peritato valore di austriache lir. 7741. 50, come dalla relazione di stima degli ingegneri Mainardi Francesco e Lombardi Giuseppe del giorno 5 settembre 1826, stati tutti detti stabili oppignorati dagli istanti in odio di Luigi e Carolina Rancilio conjugi Negri; stabili che verranno deliberati al migliore offerente a prezzo non minore di stima, e sotto i patti portati dai capitoli d'asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d'ufficio, fermo l'obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti agli stabili quindicati per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo borgo, in Magenta, in Ossonna, non che in Pavia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Dall'I. R. pretura di Abbiategrasso 29 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *cancell.*

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 1365.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di donna Antonietta Visconti Brebbia vedova Rogier, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata della fu Giuseppa Brambilla Visconti, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, il giorno 1.° del p. f. marzo, dalle ore 10 alle 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 229.

D'ordine dell'I. R. pretura di Chiavenna, sopra istanza di Antonio, Bartolomeo, Cecilia ed Anna fratelli e sorelle Foico, non che di Gio. Pogliaghi marito e procuratore di Elena Foico, di Antonio Perlungher, procuratore di Catterina Foico e di Placido De Vertemate Franchi, qual tutore della minore Innocente Foico, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto degli stabili qui sotto descritti, affinchè compaja avanti la detta pretura il giorno 12 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, ove si passerà, previa subasta, alla vendita degli stessi stabili.

A comodo dei concorrenti saranno ostensibili nella cancelleria della pretura medesima i capitoli della vendita e la stima degli indicati stabili, la quale ascende a lir. 21,387. 75, oltre lir. 14,482. 77 cui sono valutati alcuni beni posti a Zizers, cantone Elvetico.

Le obblazioni dovranno essere garantite col deposito di lir. 3500, o di un corrispondente avallo, avvertendosi che potrà ridursi in proporzione quando si divida l'asta per fare due vendite dei due possessi come sopra accennati.

Stabili da vendersi:

Casa civile con oratorio frutteto, orti e peschiera, casa da massaro con stalle, fenili e tutto quanto occorre ai rustici bisogni, cui sono annessi diversi campi, prati e vigne cinte di alti muri, nella complessiva misura di pert. 52 circa, oltre altre pert. 155 di altri campi, par

Digitized by Google

scoli e boschi cedui attigui alle dette cinte. Tutti i surriferiti campi e prati sono irrigati da acque, e sono situati nel luogo denominato alla Pesura, che si estende sul territorio dei comuni di Gordona e Samolaco nel distretto di questa pretura.

Vendonsi essi a corpo e non a misura ed unitamente ad alcuni altri beni situati a Zizers nel vicino cantone Svizzero, i quali per altro a norma delle circostanze potranno anche essere il soggetto d'un asta separata.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall'I. R. pretura di Chiavenna il giorno 23 gennajo 1827.

Per il pret. provv. impedito, l'ascoltante delegato in sussidio della detta pretura Leoa Prepasti

Foico, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 56112.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi si notifica che colla privata scrittura 18 gennajo 1824 Giuseppe Alberini ha acquistato dal conte Angelo Martinengo da Barco i beni componenti la possessione denominata da Barco, posti parte in territorio di Barco, e parte in quello di Orzinuovi e sotto descritti, ed hanno le parti contraenti instituita la procedura prescritta dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820 onde garantire i rispettivi interessi, in conseguenza si diffidano i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui fondi suddetti a dover far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Brescia entro tutto il giorno 10 aprile dell'entrante anno 1827 (ventisette), l'eventuale loro diritto ipotecario sugli immobili anzidetti, sotto comminatoria, che ciò non facendo nel termine sopra prefisso, non potranno farlo ulteriormente valere sui detti beni.

Si notifica poi ai creditori ignoti ed assenti essersi deputato in loro curatore l'avvocato Alessandro Crivelli per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti ad essi competenti sugli immobili predetti.

Segue la descrizione degl'immobili componenti lo stabile da Barco e diviso nelle seguenti possessioni:

I. *Possessione Nozotto.*

1. Campo Stornello, del perticato di bresciani piò 7.
2. Campo Longura, di piò 7.
3. Campo Travacone in due pezzi, di piò 15.
4. Campo Pesoli in tre pezzi, di piò 24.
5. Campo Vigna Streppa, di piò 11.
6. Campo la Terza Vigna, di piò 6.
7. Campo la Seconda Vigna, di piò 8.
8. Campo la Prima Vigna, di piò 5.
9. Campo Ponchione, di piò 5.
10. Lama grande, di piò 13.
11. Lama corta, di piò 4.
12. Lametta delle Vittorie, di piò 4.

Totale perticato bresciani piò 119.

Col casinaggio colonico detto il Nozotto e le case in Barco ai Villarecci num. 32, 33 e 34.

II. *Possessione denominata Roccoli.*

1. Campo Rovere in due pezzi, di bresciani piò 9.
2. Campo Roccolo in due pezzi, di piò 14.
3. Campo Roccolo secondo, di piò 8.
4. Campo Roccolo primo, di piò 8.
5. Campo Missa, di piò 10.
6. Campo Bredina in due pezzi, di piò 9.
7. Campo Breda Vittoria, di piò 20.
8. Lama del Roccolo con Lagazzo, di piò 21.
9. Lama nuova in tre pezzi a sera del Lagazzo, di piò 13.
10. Campo di monte a Lama, di piò 1.
11. Campo a sera del Torcolo, di piò 3.
12. Zerbi con virgulti a pascolo, di piò 13.

Totale perticato bresciani piò 129.

Con il coltivo in Barco e le case ai Villarecci n. 35, 36, 37 e 38.

III. *Possessione Breda.*

1. Campo Prima Breda con Campone in quattro pezzi, di bresciani piò 24.
2. Campo Morenne in due pezzi, di piò 13.
3. Campo dei nove Piò, di piò 11.
4. Campo Martinenghe, di piò 3 50.
5. Campo Creverale di sopra, di piò 14.
6. Campo Adacquarolo, di piò 7.
7. Lama Martinenga Vecchia, di pio 7.
8. Il Lametto, di piò 2.
9. Lama Broccaele, di piò 9.
10. Lama Risal in due pezzi, di piò 8.
11. Lama a sera del Merigo, di piò 17.
12. Campetto del Riso, di piò 2.

Totale perticato bresc. piò 111 75.

Con casa per affittuali, biolcheria e case in Barco ai Villarecci n. 39, 40, 41, 42 e 43

IV. *Possessione denominata Arrighino.*

1. Pascoli e fondi alluviali, di bresciani piò 69. 50.
2. Campo Scagnello e Scagnellino, di piò 10.
3. Campo Quadrelli in tre pezzi, di piò 17.
4. Campo sopra del Feuile, di piò 3. 50.
5. Campo generale e Campetto, di piò 9.
6. I Boschettini e Boschetti, di piò 10.
7. Il Bosco grande e Bosco, di piò 17.
8. Campo Fontanini in due pezzi, di piò 7.
9. Campo Salos, Salesino e Risata nuova, di piò 13.
10. Campo le Chiaviche e Fornace, di piò 7. 25.
11. Campo Quadrelli Fornace, di piò 8.
12. Lama bassa e Sales, di piò 17. 50.
13. Lama nove Piò, di piò 9.

Totale perticato bresc. piò 197. 75.

Col casinaggio colonico denominato dell'Arrighino, e le case in Barco ai num. 30, 31, 46, 47 e 48.

A tutti i sopra indicati fondi fanno confine a levante beni Martinengo Villagana, Francesco Bresciani e Corvini Gio. Battista; a mezzodì conte Roberto Comiani, e per salto Corvini suddetto e poca parte fiume Oglio; a ponente fiume Oglio nella massima parte e nel restante il conte Cavi; a tramontana beni del comune d'Orzinuovi, Corvini suddetto, e per salto Nestore Martinengo e strada comunale di Barco.

Il presente editto verrà pubblicato nei soliti modi, ed affisso alla porta di questa pretura, ai luoghi di pratica nella capitale della provincia, in questa comune ed in quella di Barco, e s'inserirà inoltre a diligenza della parte istante per tre volte, in tre consecutive settimane, nella *Gazzetta di Milano*, rimettendone un esemplare a quell'I. R. ufficio fiscale, all'I. R. intendenza delle finanze ed all'ispettorato demaniale di Brescia per loro norma e direzione.

Orzinuovi, dall'I. R. pretura, il 28 dicembre 1826.

Il f. f. di I. R. pretore

Orzinuovi

Pellizzari, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 46392.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Francesco Molina, qual padre e legittimo amministratore de' minori suoi figli avuti dalla fu Marianna Curioni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità de' conjugi Giuseppe Curioni e Francesca Terzaghi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 3 marzo p. v., alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R tribunale di prima istanza civile, il 3 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*

Pisenati, *consigl.*

Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46510.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, emesso dietro le risultanze del protocollo 23 dicembre a. c. n. 42537 al 36751 in causa tra il canonico Narciso Foletti, I. R subeconomo de' beneficj vacanti nel distretto VI, provincia di Lodi, attore, e la prefettura dell'I R. Monte dello Stato in Milano R.ª C.ª, in punto sia dichiarata ammortizzata e nulla la cartella ora smarrita intestata a favore della prebenda parrocchiale di S. Fiorano lodigiano, e portante il n. 149 mastro *B*, dell'annua rendita di italiane lir 16 c. 44 sopra il capitale di lir. 328 c. 92 pure italiane, e dietro istanza del prefato subeconomo canonico Foletti, fatta in coerenza al § 192 del regolamento generale pel processo civile, e del § 23 della sovrana patente 24 maggio 1822, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, si ordina a quelli che avessero in loro potere la summentovata cartella n. 249 mastro *B* di presentarla a questo tribunale entro il termine di un anno, colla diffidazione, che in caso contrario la detta cartella verrà irremissibilmente dichiarata ammortizzata e nulla.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte successive in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*

Pisenati, *consigl.*

Alberti, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3580.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giovanni Battista Fontana, di ignoto domicilio, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale da Giuseppe Gautieri, e contro Gio. Antonio Gatti ed i consorti Fontana un libello di petizione diretto a notificare ai convenuti il mandato ed assegno irrevocabile constituito da essi consorti Fontana a carico del predetto Gio. Antonio Gatti sopra i fitti da lui dovuti in causa dell'affitto in lui fatto della possessione delle Cassinette nel territorio di Quintosole, e ciò a favore dell'

Digitized by Google

instante Giuseppe Gautieri, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gio. Battista Fontana, che ordinatasi da questo tribunale l' intimazione di una tale istanza a tutti li convenuti, venne deputato l' avvocato Antonio Paganini in curatore di esso Gio. Battista Fontana all' effetto di ricevere in di lui nome e a di lui pericolo l' intimazione dell' istanza medesima per tutti i conseguenti effetti di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso contro l' anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 813.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 18 dicembre 1826 a rogito del notajo dott. Giacomo Carpani, e previa approvazione giudiziale, Luigi Biraghi, qual padre e legittimo amministratore della minorenne Giovannina Biraghi, fece acquisto per la detta figlia dai fratelli Giacobbe ed Antonio Arnaboldi della qui abbasso descritta possessione detta la Biuma, nei Corpi Santi di Porta Comasina, di pert. 223 tav. 25, censita sc. 3600. 2. 3, e ciò per il prezzo di milanesi lire settantatremila, la qual possessione pervenne ai venditori Arnaboldi per vendita loro fatta dai fratelli Litta Biumi con istromento 7 giugno 1817 a rogito dott. Girolamo Della Croce.

Volendo ora l' acquirente Luigi Biraghi per l' interesse di detta minorenne garantirsi da ogni sconosciuta ipoteca sussistente senza inscrizione giusta il convenuto nel di lui contratto d' acquisto, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sulla possessione cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del p.° f.° mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Gerolamo Rusca nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la detta possessione, la quale viene descritta come segue:

Pezzo di terra arativo moronato, detto *la Casa rotta*, in mappa al n. 77, di pert. 35 t. 22, censito sc. 396 —. 4, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzodì e ponente beni del dott. Allemagni.

Simile, detto *la Virisella*, aratorio vitato moronato, in mappa ai nn. 143 e 144, di pert. 22, cens. sc. 326. 5. 4, coerenziato a levante da Andrea Marzorati e Luigi Londonio; a mezzodì strada campestre; a ponente il primicerato del Duomo di Milano, ed a tramontana signor Viganò.

Simile, detto *la Vignazza*, in mappa ai nn. 240 e del 204, di pert. 80 t. 22, cens. sc. 1187. —. 4, coerenziato a levante da strada comunale; a mezzodì e ponente casa Clerici e Visconti, ed a tramontana Paolo Pellegrini.

Simile, detto *la Vignetta*, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 245, di pert. 31 t. 5, cens. sc. 468, coerenziato a levante e mezzodì da strada comunale; a ponente ed a tramontana dall' ingegnere Bellinzaghi.

Simile, aratorio vitato e moronato diviso in due quadri, detto *l' Ortaglia*, in mappa ai nn. 240, 244 e 246, di pert. 29 tav. 22, censito sc. 475. 5. 2, coerenziato a levante ed a tramontana da strada comunale; a mezzodì da casa Clerici, ed a ponente dalla suddescritta Vignazza.

Prato, detto *il Mulino del Maglio*, con ragione d' acqua proveniente dalle roggie Rivola e Nirone per ore quattro in ruota d' ogni settimana dalla Madonna di marzo a quella di settembre, le quali ore quattro decorrono dalle ore otto sino alle dodici italiane di ciascuna settimana, col carico dell' annuale pagamento per le spese dello spurgo delle roggie Rivola e Nirone, ora a carico degli inquilini Carlo Butti e Giovanni Marinoni.

Detto prato è in mappa al n. 191, di pert. 11 tav. 17, cens. sc. 245. 5. 2, coerenziato a levante da Andrea Marzorati e Luigi Londonio; a mezzodì strada campestre; a ponente ed a tramontana il primicerato di questo Duomo.

Caseggiato ad uso di pigionanti con orti uniti, sotto il n. 249, 719 sub. 1, 248 e 249 172, in tutto di pert. 5 tav. 8, sc. 98. 4, coerenziato a levante da due parti beni Arnaboldi, e dall' altra roggia di Momaso, e dall' altra strada detta alla Bovisa.

Caseggiato civile con giardino, al n. 719 sub 2, e 47, di pert. 7, cens. sc. 402. 4. 5, coerenziato a levante dal suddetto caseggiato ad uso de' pigionanti, a mezzodì dall' asta del fontanile; a ponente ed a tramontana dai beni Arnaboldi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 175.

Deliberatosi dal consiglio comunale di Monza, dietro proposta della municipale Congregazione, di perpetuare la fausta ricordanza del soggiorno in Monza stessa nel maggio 1825 di S. M. I. R. A., con aprire un' ampia via di comunicazione dal Verzaro al Duomo, mediante la demolizione di alcune case particolari, ed ottenutesi le debite superiori autorizzazioni, la stessa Congregazione municipale acquistò fra le altre mediante scrittura 29 marzo 1825, ridotta poi ad istromento sotto il 22 luglio 1826, ne' rogiti del dottor Luigi Sirtori di Monza, la sottodescritta casa da Giuseppe e Teresa conjugi Mapelli stipulanti per sè, ed il primo anche per quello de' suoi figli minorenni, in concorso anche del curatore alla loro ulteriore posterità eventuale, premesse le giudiziali abilitazioni, per il prezzo di austriache lir. 16,331. 53, la qual casa pervenne negli alienanti per successione ad Antonio Mapelli che ebbe dato da Carlo Andrea Mantegazza, con istromento 21 novembre 1764, rogato Campagnani.

Ora la predetta Congregazione municipale ha chiesto gli opportuni provvedimenti per la purgazione dalle ipoteche legali della mentovata casa, e la sua domanda venne assecondata da questa I. R. pretura con decreto d' oggi n. 175, ordinando il deposito in cancelleria della petizione documentata a comodo d' ogni avente interesse per l' ispezione e copia ove la si domandi.

Inerentemente quindi al detto decreto, la stessa I. R. pretura rende noto al pubblico, che ai creditori aventi ipoteca legale non inscritta sulla indicata casa, assenti od ignoti, venne deputato l' avvocato Francesco Viganoni di Monza in curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa di tali diritti d' ipoteca legale, e che mediante il presente editto sono citati gli stessi creditori ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla casa in discorso all' ufficio delle ipoteche in Milano nel termine a tutto il 30 aprile futuro, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, altrimenti non potranno far valere sulla stessa ulteriore diritto d' ipoteca.

Descrizione della casa:

Casa posta in Monza nel vicolo di comunicazione tra le piazze del Duomo e del Verzaro al civico n. 199, in mappa al n. 228, di tav. 2, censita lir. 5. 5, coerenziata a levante dal suddetto vicolo; a mezzodì dalla casa di Martino Sangiorgio; a ponente in parte dalla casa di Beretta Gio. Battista, in parte a salto rientrante da quella di Viganoni Luigi; a settentrione in parte dal detto Viganoni, in altra a salto saliente dalla casa dei fratelli Cesarani.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di due in due settimane nella Gazzetta provinciale a diligenza della procedente Congregazione municipale.

Monza, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *cane.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9666 del 1826.

L' I. R. pretura in Varese, sopra istanza del sig. Francesco Franzosini, tutore dei minori Rosa e Cesare Petracchi q.m Francesco, prefigge il giorno 28 p. f. febbrajo, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Gio. Antonio Petracchi, fratello de' sunnominati minori, affine di insinuare e provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R pretura 19 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
(2.ª *Pubb*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

GIOVEDÌ 8 Febbrajo 1827. N. 30

GAZZETTA CENT. 5.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	7 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,5	+ 2,1	Sud-Est	poca pioggia e neve
	8 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,8	+ 1,2	Est-Sud-Est	Nuvolo-Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 31 gennajo.

S. M. I. R. A. si è degnata di promuovere a cancelliere aulico presso l' aulica cancelleria riunita il conte di Mittrowsky finora governatore della Moravia e Slesia.

Cambio del 31.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	1/4
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	117	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1052	—

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 8 febbrajo.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Con sovrana risoluzione del giorno 10 novembre 1826 S. M. l' Imperatore e Re ha abbassato l' ordine che sia vietata la vendita di Reliquie e di Frammenti del legno della SS. Croce.

In adempimento di siffatta sovrana determinazione e di decreto dell' aulica Cancelleria riunita in data 28 dicembre 1826 si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Non è permessa la vendita di Reliquie e di Frammenti del legno della SS. Croce sia alla pubblica asta, sia altrimenti, nè possono aver luogo atti esecutivi sopra di questi oggetti nei casi di concorso o di eredità, nè finalmente può farsene cessione o consegna a persone accattoliche.

2.° Nel caso che fosse proposta la vendita di quella materia qualunque nella quale si custodiscono, si dovranno le Reliquie e i Frammenti come sopra separare coll' intervento di un commissario vescovile, o del parroco se il comune sia posto lungi dalla residenza dell' ordinario, consegnandoli ai medesimi, salvo agli ordinarj di prescrivere ai parrochi come debbano contenersi in simili casi, e quale uso debbano fare delle ottenute Reliquie. Che se non potessero le Reliquie e i Frammenti dividersi dalla custodia, dovranno nella egual maniera consegnarsi colla stessa materia in cui si contengono.

Le II. RR. Delegazioni provinciali e tutte le altre autorità, per quanto loro spetta, sono incaricate dell' esecuzione.

Milano, il 23 gennajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Cav. abate G. Giudici, *consigliere.*

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

L' abuso invalso, per cui alcuni insigniti delle medaglie civili d' onore si permettono di sostituire alla ottenuta decorazione altri distintivi discordi dalla forma primiera, e che hanno l' apparenza di decorazione d' Ordine cavalleresco, ha fissato l' attenzione di S. M. I. R. A. che con venerata risoluzione del 21 di maggio anno scorso comunicata all' I. R. Governo con dispaccio 28 passato dicembre, n.° 25415-1528, dell' I. R. Cancelleria aulica unita si è degnata di stabilire in proposito quanto segue:

1.° Gl' insigniti della piccola medaglia d' oro o della più piccola d' argento con occhiello e nastro potranno portare come contrassegno l' effigie di S. M. di piccola dimensione coll' inscrizione sopra un fermaglio quadrilungo. Entro questo fermaglio, che sarà d' oro o d' argento secondo la medaglia cui vorrà sostituirsi, scorrerà la fettuccia rossa.

2.° Quelli che hanno la medaglia media d' oro potranno portare per contrassegno l' effigie di S. M. coll' inscrizione in una dimensione maggiore sopra un fermaglio d' oro in cui, come si disse sopra, deve scorrere la fettuccia rossa.

3.° Quelli che hanno ottenuta la medaglia grande d' oro o d' argento potranno portare come contrassegno una medaglia di piccola forma, coll' inscrizione pendente con un anello dalla fettuccia rossa.

4.° Coloro finalmente che si trovano fregiati della medaglia grande d' oro colla catena di grazia potranno portare una piccola medaglia pendente da una catena proporzionata disposta nella foggia della catena di grazia.

5.° Restano vietati e dovranno tosto essere deposti tutti gli altri distintivi arbitrariamente assunti, rimanendo diffidati gli orefici ed argentieri che ove si permettano di fabbricare distintivi e contrassegni diversi da quelli superiormente descritti ed autorizzati, saranno puniti la prima volta colla confisca degli oggetti, la seconda colla confisca e con una multa eguale al valore degli oggetti confiscati, e la terza colla confisca e con una multa doppia del valore degli oggetti che saranno stati arbitrariamente lavorati.

Presso le singole delegazioni restano ostensibili a norma di chiunque i disegni dei prescritti modelli.

Milano, il 31 di gennajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Conte Brebbia, *consigliere.*

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Sig. Estensore.

Como, il 1.° di febbrajo del 1827.

Nell' *Appendice critico-letteraria* inserita nella gazzetta del giorno 17 di gennajo passato, si è reso conto del libretto di Alessandro Bornholz intorno alla coltivazione dei tartufi, e trattandovi della maniera d' ottenerli, con piantate artificiali, ne' boschetti e ne' giardini, vi si dichiara non essere *che di molto recente che si rinvenne il segreto di propagarli in ogni sito a piacere.*

Chi trovasse o diffondesse fuori della Lombardia sì fatto segreto, non m' è noto: bensì ho conosciuto chi tra noi con bello esperimento lo rinvenne.

Il conte Giambattista Giovio fino dall' anno 1799 potè, com' ei diceva, mangiarne un piattello saporosissimo procacciato artificialmente nel proprio giardino in Como. L' esperimento e l' esito son narrati in una lettera all' ab. Bettinelli del 7 di dicembre del 1802, stampata fra le Lariane, libro che per la pochezza degli esemplari quasi più non è dato di trovare. Non estimo perciò che disconvenga il porre in piena luce la scoperta, riproducendo la lettera d' uomo che colle opere e coll' ingegno si è reso tanto benemerito del suo paese.

Baldassare Lambertenghi.

Al chiarisssimo sig. ab. Saverio Bettinelli.

Olgiate, 7 dicembre 1802.

I colli, i monti nostri son fecondi di tartufi neri non poco, e questa nostra gloria ella è antica d' assai. Il Porcacchi loda que' dei monti sopra Varena, ma noi ne abbiamo pressochè dovunque, e fin nel recinto de' Minori Riformati che abitano il lieto chiostro di Santa Croce di Como, verso cui nel verno passeggiano, pel molto sol che lo investe, que' cittadin nostri che sieno o pensino d' essere *freddolosi*, come di sè disse un tratto quel bravo toscano del Redi. Ma il sommo abuso dello scavare i tartufi, e dello indagarli co' sagaci barboni, potrebbe minorarne i germi.

Dissi, che la gloria de' tartufi è presso noi antica, e tosto verravvi in mente come io ne' *commentarj* abbia citata la lettera di S. Ambrogio al santo vescovo nostro Felice, colla qual lo ringrazia del bel dono di tartufi speditigli, e in essa leggonsi quelle parole:

Misisti mihi tabern et quidem miræ magnitudinis.

Or questo buon cibo, che da Plinio il naturale appellasi *callo della Natura*, quando non si pensi a propagarlo coll' arte, potrebbe, per l' abuso che ora accennai, venire a scarseggiare. Io coll' arte mia avrei potuto offrirvene qualche piattello, ed anche ben dimostrai colla mia sperienza, che nascono e tartufi e funghi e spugnole da' semi loro.

Mi riuscì la sperienza nel giardin mio di Como in una selvetta che piantar vi feci, saranno circa ventidue anni.

Digitized by Google

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Con sovrana risoluzione del 27 dicembre passato anno, stata comunicata all'I. R. Governo con decreto dell'eccelsa I. R. Camera aulica generale 9 scorso gennajo, n.° 1437-98, S. M. si è benignamente degnata di accordare che il dazio d'uscita per la qui descritta qualità di seta venga ridotto ed esatto nella seguente misura, e sul solo peso della seta coll'imballaggio interno:

Seta greggia non filatojata per quintale . . . lire 241. 06. 6.
Detta filata in trame, orsoi e simili . . . . . » 120. 53. 3.
Detta purgata e tinta . . . . . » 64. 28. 4.

Tanto i dazj d'importazione delle summenzionate qualità di seta, quanto i dazj d'entrata ed uscita di tutte le altre qualità di seta sono conservati in pieno vigore giusta la vegliante tariffa.

I nuovi dazj per le sete sovraccennate vengono posti in attività, ed avranno generalmente il loro effetto col giorno 15 corrente.

L'I. R. Direzione delle dogane, privative e dazj di consumo è incaricata dell'esecuzione.

Milano, il 1.° febbrajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Pellegrini, *segretario.*

PRUSSIA.

Berlino 20 gennajo.

Lo stato di S. M. va sempre migliorando.

— S. M. ha di bel nuovo nominato il conte d'Alvensleben d'Erxleben, maresciallo dell'assemblea degli Stati della Marca di Brandeburgo e del margraviato della Bassa Lusazia, e gli diede per supplente il generale di Marwitz di Friedersdorf.

(Jour. de Francf.)

SPAGNA.

Madrid 15 gennajo.

Un uffiziale francese qui giunto la sera dell'11, ha dato vita e moto a mille conghietture; si è subito sparsa la voce che egli fosse il maresciallo Molitor; ma avverato il fatto, si riconobbe esser egli un ufficiale superiore francese chiamato d'Albimon, forse venuto qui per diporto; ma certamente senza nessuna pubblica commissione: tuttavia le voci sono molte, e tutti vogliono interpretare a modo loro il motivo di questo viaggio. *(Quot.)*

INGHILTERRA.

Londra 26 gennajo.

Il *Times* pubblica quanto segue, come tratto dal *Portoghese*, giornale stampato a Lisbona — 4 gennajo — « Si pretese nei crocchj ben' informati, che lord Beresford dovesse assumere il comando dell'esercito portoghese. Se ciò significa comando in capo, indipendente dal ministero, come S. S. l'ebbe un tempo, non possiamo supporre, che ci abbia un ministro che possa consigliare una simile disposizione. Sarebbe ciò un violare la carta, poichè si conferirebbe a uno *straniero* un'impiego, a cui i nazionali soli hanno diritto di pretendere. — È possibile che il pubblico s'inganni, e che non si voglia dare all'illustre maresciallo che il comando delle operazioni. Ma anche in questo caso ci avrebbe difficoltà costituzionali a cui non pretenderemo rispondere. Non sappiamo se sia assolutamente necessario il porre alla testa dell'esercito portoghese uno straniero; ma se la cosa è tale, ci sembra che sarebbe più naturale, più conciliante e più politico che il generale Clinton, il quale comanda le forze inglesi, assumesse finchè sarà necessario il comando delle truppe portoghesi, le quali, atteso il loro scarso numero, accrescerebbero di poco le forze inglesi.

« Checchè sia però dell'intenzione del governo, ci sembra che non ci abbia fondamento all'ansietà generale destata dalla voce della nomina di lord Beresford, poichè non possiamo credere che il governo prenda una determinazione sì contraria alla carta, e che attaccherebbe sì vivamente lo statuto. (Il *Times* stesso, dopo quest'articolo del foglio portoghese, annunzia la nomina definitiva di lord Beresford a comandante in capo delle forze alleate d'Inghilterra e di Portogallo.)

— Il parlamentario spedito agli insorgenti dal conte di Villa-Flor colla proposizione d'arrendersi, ebbe in risposta un rifiuto.

— I giornali americani annunziano la ratifica data dal senato degli Stati-Uniti ad una convenzione tra questi Stati ed il nostro governo, colla quale l'Inghilterra si obbliga di pagare la somma di 1,200,400 dollari pei Mori fatti da essa prigionieri durante l'ultima guerra.

— Le lettere di Veracroce (Messico) in data del 1.° di dicembre, dicono correr la voce in quel paese che il congresso di Tacubaya non si radunerebbe più. Il convoglio messicano giunto a Veracroce il 22 e 23 dello scorso mese portò 1,500,000 dollari: questa somma era destinata per gli Stati-Uniti.

— La nave la *Colombia*, capitano Delano, arrivata a Londra da Nuova-Yorck in 19 giorni, recò giornali da quella città sino al 2 di gennajo.

— I giornali americani del 25 di novembre dicono che nello Stato di Guatimala scoppiarono gravi disordini.

— Il Re ordinò che si spedissero lettere patenti, sigillate col gran sigillo, per nominare ed instituire il feld maresciallo Arthur duca di Wellington, comandante supremo di tutte le forze di S. M. nei regni uniti della Gran-Brettagna e dell'Irlanda.

— I nostri giornali recano importanti documenti intorno alle cose d'Haïti. Il primo è il manifesto di Boyer intorno a ciò che si dee fare per costringere i Mori a lavorare; il secondo contiene gli articoli del codice rurale d'Haïti che trattano del lavoro libero.

Questi documenti furono stampati e divolgati dal corpo legislativo della Giamaica, che si rende mallevadore della loro autenticità.

Altra del 27.

L'*Étoile* citando il *Times*, annunzia che la legge sulla stampa in Francia subirà grandi modificazioni. Il tempo del deposito dei libri sarà ridotto da dieci e cinque giorni a cinque o due, secondo la dimensione dell'opera. Il bollo non risguarderà che opuscoli di due fogli e al disotto. Si cangierà l'articolo che riduce a cinque il numero de' proprietarj d'un giornale, e se ne sostituirà uno, con cui i proprietarj della metà ed anco di un terzo di proprietà, saranno tenuti di stampare i loro nomi in testa del giornale e di rispondere del contenuto. L'*uomo di paglia*, chiamato l'editore responsabile, sarà in tal modo supplito dal vero proprietario. Si faranno nella legge altri cangiamenti che basteranno per distruggere le principali obbiezioni che per avventura insorgessero.

— Il *Times* dice, che il trattato tra la Gran-Brettagna e la Persia, stipulato nel 1814, sussiste tuttavia. A norma di questo trattato, l'Inghilterra è obbligata di pagare allo Schah di Persia 200,000 lire sterline, e questo principe deve tenere

---

Io vi parlerò sol di tartufi, e brevissimo, poichè su quelli ho una più ampia lettera destinata all'Accademia italiana di Siena, onde pagarle il mio *penso* come accademico nel 1803.

Cominciai circa dodici anni fa a pregar il mio cuoco che salisse al boschetto (poichè il giardin mio è alla genovese, pensile come quello di Semiramide), il pregai di salirvi e di gittarvi a' piè degli olmi, de' tigli, delle carpinate, de' lauri la lavatura de' tartufi. Poi vi feci anche seppellire tartufi intieri e tagliuzzati. Nè vi pensai più per anni. Bensì osservai perdersi l'erba, ma ciò attribuiva anche al rezzo delle piante. Vidi poi aleggiarvi quelle mosche cerulee che i pratici tengono ad indizio di putrefatti tartufi. Finalmente uno dei miei domestici al 30 di giugno del 1799, ne scoperse alcuni a fior di terra, e ne mangiai un piattello saporitissimo. Altri n'ebbi in dicembre 1800, e finalmente di bel nuovo altri il dì primo dello scorso ottobre. Ma non oso tentarli e li risparmio. I tartufi e le bacche del lauro odorifero amo io, quanto gli arditi aromi delle Indie. Ma le foglie dell'alloro amano voi, perchè l'alloro è l'onor dei poeti, è

L'arbor vittoriosa e trionfale.

Osservazioni di chi scrisse l'articolo.

L'articolo inserito in questi fogli intorno l'opuscolo di Alessandro Bornholz sulla coltivazione dei tartufi (a) diede origine alle osservazioni del sig. Lambertenghi, che di buon grado abbiam pubblicato, non senza però notare che in quell'articolo del giorno 17 gennajo p. p. si legge: « Mille prove, dic'egli *(parlando cogli stessi termini del sig. Bornholz)*, fallirono per riguardo *a' funghi*, prima che si riuscisse a farli venire sopra strati, e non pertanto *questa specie di tubero* è anch'essa altrettanto dilicata sulla specie di terreno al paro del tartufo; e solo molto di recente si rinvenne il segreto di propagare *questi ultimi* in ogni sito a piacere ». Ove il sig. Lambertenghi avesse voluto por mente al senso del detto articolo, agevole gli sarebbe tornato il riconoscere come non si ebbe intenzione, nell'accennare il metodo che addita il Bornholz pel più atto alla coltivazione de' tartufi, di qualificarlo pel primo, che siffatto segreto avesse ritrovato, ma bensì quella di render conto d'un opuscolo di recente tra noi pubblicato, e di manifestarne utilità, come appunto ci sembra esser quello del sig. Bornholz. Che se prima altri, come afferma il sig. Lambertenghi, ne fece gli sperimenti, ben lungi dal doversegli disputare un tal merito, non lo risguardiamo che come una prova atta a convalidare l'esposto dal sig. Bornholz, cioè che il tartufo si possa coltivare con felice successo, e che si possano ottenerne vantaggiosi risultati, ove s'imprenda a seguire attentamente le vie ch'egli addita.

(a) *Piantate artificiali de' tartufi neri e bianchi nelle selve, ne' boschetti e ne' giardini; di Alessandro Bornholz. — Presso Gio. Pirotta, stampatore e libraio in Santa Radegonda. Prezzo cent. 75 austr.*

[illegible], a sia maniera di ottenere con

Digitized by Google

in armi un corpo di truppe, il numero delle quali è determinato dalla convenzione.

— La corporazione di Bath presentò al sig. Canning, e questi accettò con piacere il diritto di cittadinanza di quella città.

— Un giornale di Dublino assicura che 7 reggimenti partiranno dall' Irlanda per recarsi in Portogallo, e che sottentreranno ad essi le milizie. *(Courier)*

PAESI-BASSI.

Brusselles 23 gennajo.

Jeri prima di mezzogiorno è qui giunto dall'Olanda un corriere straordinario incaricato di recar dispacci a S. M.; subito dopo il suo arrivo un ajutante di campo di S. A. R. il principe Federico de' Paesi-Bassi fu spedito alla volta di quella provincia. Quindi S. A. medesima è partita nella sera accompagnata da' suoi ajutanti di campo per la stessa via.

— Assicurasi che il colonnello Senn-van-Bazel abbia lasciato Java verso la metà del passato agosto per recarsi a Canton nella Cina, dove è incaricato di una missione segreta. *(Étoile)*

FRANCIA.

Parigi 30 gennajo.

Scrivono da Luneville che preparasi l'occorrente per il campo di cavalleria, il quale in quest'anno principierà le evoluzioni prima del solito tempo. Gli uffiziali generali per questo campo sono: il tenente-generale conte Mermet, generale supremo; i tenenti-generali duca di Dino e conte Colbert, comandanti delle due divisioni, e sotto i loro ordini i marescialli di campo Potier, di Nadaillac e Gentil Saint-Alphonse. Il sig. Latour-Dupin, colonnello di stato-maggiore, è comandante d'armi del campo.

— Scrivono da Smirne che il sig. Schmatz, nuovo console di Francia in quello scalo, vi è arrivato il 12 di dicembre sul brigantino il *Volubile*.

— Scrivono da Lisbona il 10 di gennajo quanto segue: « Il 9 è giunta la magnifica fregata francese la *Sorvellante*. Essa fece in 4 giorni il tragitto da Brest, ed ha a bordo il sig. di Gabriac che riparte dopo dimani per Rio-Janeiro. Il ministro francese fu ricevuto jeri da S. A. R. l'infante reggente.

— Alcuni particolarizzati ragguagli intorno alla Persia dimostrano che quest'antico impero non è in grado di difendersi contro la Russia. Affermasi che il disordine, il malcontento del popolo e l'incapacità del governo sono tali, che una sola campagna basterebbe all'esercito del generale Yermoloff per sottomettere interamente, e stendere la possanza della Russia dal Mar Caspio al Golfo Persico.

— Un giornale ministeriale reca, sotto la rubrica di *Londra 24 gennajo*, un articolo del *Times*, nel quale viene gravemente discussa la quistione del probabile intervento dell'Inghilterra a favore della Persia nella presente sua guerra contro la Russia. *(F. F.)*

Altra del 1.° febbrajo.

La principessa-reggente del Portogallo emanò il seguente editto: « Considerando che insorgono generalmente tra gli abitanti di questa capitale e i soldati inglesi, contese cagionate dall' ubbriachezza e dal non potersi intendere scambievolmente, è ordinato all' intendente-generale di polizia di far percorrere tutte le notti le contrade di Lisbona da ronde e pattuglie. Le osterie e i caffè essendo per solito il campo di queste scene di disordine, appunto in questi luoghi pubblici dee principalmente volgersi la vigilanza delle autorità civili e militari. È proibito espressamente ai venditori di vino e di liquori forti di prendere le armi o gli effetti d'equipaggiamento dei militari inglesi in pagamento o in pegno. »

— Consolidato del 31 — Cinque per 100, 100 f. 5 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 25 c.

— *Bugie dei giornali* — Dicesi che il viaggio improvviso in Francia del sig. Fontenay, primo segretario della nostra ambasciata in Russia, è il risultato di carte importanti prese dai Russi sulle frontiere della Persia. — Il sig. di Gabriac consigliò la principessa-reggente del Portogallo d'usare le vie dei negoziati cogli insorgenti, prima di dirigere contr' essi le bajonette inglesi.

— Le lettere di Madrid che annunziano la presa di Chaves e di Braganza sono evidentemente supposte. — La legge sulla stampa fu ritirata dal ministero. *(Etoile)*

Il *Drapeau Blanc* fa le seguenti considerazioni sulla deliberazione presa dall' Accademia francese relativamente alla legge sulla stampa.

« Il resultato di questa deliberazione è che fra 40 membri, 18 furono di parere di presentare una supplica al Re contro la legge della stampa, e 22 si astennero dal dare il voto, o manifestarono una contraria opinione.

« Noi ripetiamo con sincerità e senza alcuno spirito di parte (poichè è noto quanto ne siamo alieni), che nell' atto di riconoscere la competenza degli *accademici* su questo argomento, neghiamo quella dell' *Accademia*. Il caso precedente invocato dal sig. Raynouard non può ora fare autorità. Nel 1667 non ci avea camere, non tribuna, non diritto di petizione individuale o collettivo; la stampa era soggetta a censori regj, e i varj corpi fra noi come l'Accademia, potevano risguardarsi come una specie di rappresentanza d'interessi. Oggi che la potestà legislativa è divisa fra tre poteri, che cosa significa una supplica presentata al Re da un'Accademia contro una proposta di legge, già deferita alle due camere? Inoltre è forse ben legale, ben regolare che un corpo di regia instituzione, e i cui attributi sono determinati, esca dalla sfera de' suoi privilegi, e faccia un' escursione nel dominio della legislatura e della politica? Il nostro attuale ordinamento, ch'è tutto di demarcazioni amministrative, tutto di competenze, vi si oppone. Lo che avrebbe dovuto considerare il visconte di Chateaubriand allorchè disse, come un giornale pretende, « Saremo noi più schiavi oggidì, che nol si era sotto il regno di Luigi XIV?

« Precisamente appunto perchè non siamo oggi più schiavi, e godiamo d'una libertà compatibile coll' ordine pubblico, è d'uopo rispettare religiosamente gli attributi dei varj poteri, e sfuggire che non s'urtino, perchè un conflitto può mettere in pericolo questa libertà. L'Accademia non è la *Rappresentanza delle lettere*, come disse un altro membro. Ella ne è tutt'al più la conservazione e la tradizione. Le lettere come la gloria militare, la proprietà territoriale e d'industria della Francia, la religione, la politica hanno la loro rappresentanza sul trono, nelle due camere, nei consigli del Re, nel suo governo. Ecco le malleverie costituzionali delle pubbliche libertà. Al di fuori non ci ha che interessi individuali, che hanno bensì il diritto d'alzar la voce contro ciò che può ferirli, ma non potrebbero trincierarsi nella loro esistenza come associazione, per perorare dinanzi al Re contro l'iniziativa del Re, e dinanzi alla nazione contro i diritti della rappresentanza nazionale.

« Aggiungeremo una penosa considerazione; e trattasi altrettanto dell'interesse delle lettere che di quelle dei poteri politici. Nella pratica che fu risoluta da 18 membri dell' Accademia francese, e considerando gli antecedenti, la situazione particolare e le dottrine conosciute delle persone che compongono questa minorità, non si può far a meno di riconoscere un atto d'opposizione più politica che letteraria. Tolga il Cielo che si voglia da noi far un delitto ad alcuno per la manifestazione di certe opinioni, allorquando non sono perturbatrici! Sia permesso a tutti ed a ciascuno il far voti pel lato destro o pel sinistro, o pel centro. Ma ci sembra che in seno d'un assemblea letteraria e scientifica, non ci debba essere opposizione che contro il cattivo gusto, discussioni che sul merito d'un' opera, e scrutinio che sui premj da aggiudicare. Se la politica invade il tempio delle Muse, le Muse e la politica sono ite; e ben presto forse i deputati attenderanno nei loro ufficj alla continuazione del dizionario.

« Altra domanda: è egli permesso con un regime costituzionale, rappresentativo e ministeriale, di presentare al Re, sia individualmente, sia in corpo, istanze o suppliche relativamente ad atti di cui la Carta attribuisce tutta la responsabilità ai ministri, e che non rientrano nelle prerogative di munificenza, di grazia o di clemenza della corona? La Carta fece della potestà regia un santuario inviolabile; ed è lo stesso che commettere verso di lei una specie di violenza, recandole preghiere a cui non potrebbe rispondere senza porre in non cale la propria essenza. In circostanza alquanto critica, e in cui la tranquillità pubblica fu momentaneamente turbata, una deputazione si recò al palazzo delle Tuillerie. Il Re non la ricevette, e fece dire ai reclamanti: Volgetevi al ministro dell' interno. » — Questa risposta nobile, franca e costituzionale ad un tempo, fu un tratto di luce per tutte le menti. Oseremmo predire che l'Accademia non ne riceverà alcun' altra, se persiste nel suo disegno. (È nota già la risposta del Re: il *Drapeau Blanc* scriveva queste cose, prima che il direttore dell' Accademia si fosse presentato colla supplica.)

« È inoltre consentaneo alla regola del pari che alla ragione, che ogni istanza non sia presentata sia al Re, sia alle camere, che allorquando i reclamanti esaurirono i diversi gradi di giurisdizione. È certo che il Re è il punto di ricorso e la speranza di tutti gli oppressi; a lui si può appellarsi di tutte le ingiustizie, di tutti gli abusi; ma è d'uopo altresì per ciò che ci abbia negativa da parte di quelli ch' egli destinò all' esercizio della sua autorità. Ora, nella controversia di che trattasi, e supponendo che l'Accademia sia competente per deliberare e presentare una petizione sul pregiudizio che una proposta di legge può arrecare alle lettere, non già direttamente al Re ella dee volgersi, bensì al ministro dell' interno che ha l'Accademia nei

Digitized by Google

suoi attributi, e che può esigere l' esame di quegli atti che hanno per oggetto le cose estranee.

« Potremmo presentare ben' altre considerazioni; ma queste bastano per provare a tutte le sane menti, che la pratica d' una frazione dell' Accademia, suggerita da una nobile sollecitudine e da mire onorevoli, sarà irregolare nella forma, s' è fatta dal corpo invece d' esserlo dagli individui; s' ella è diretta verso al Re, invece di dirigersi alle autorità che debbono esserne da prima instrutte. *(O. A.)*

EDITTO. N. 7616.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 spirante novembre, una petizione al suddetto, n. 7616, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel comune di Vertemate, e precisamente nella valle dei Mugnai, il giorno 4 del predetto mese da un drappello di gendarmeria a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d' invenzione staccata nella dogana di questa regia città lo stesso giorno 4 sotto il n. 3, ed il pagamento della multa del doppio valore, avendo provocato subalternamente gli effetti del decreto 8 luglio 1813 sul circondario confinante e movimento notturno.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l' avvocato Bella, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 marzo 1827, alle ore 11 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ci viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa; ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta di questa dogana, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 5 Pezze tela di cotone bianca d' aune 16, e del valore di lire 200 cadauna.

» 7 Pezze mussolo bianco liscio d' aune 8, e del valore di lire 16 cadauna.

» 1 Pezza di n. 12 fazzoletti bianchi di cotone à lir. 1 cadauno.

Como dall' I. R. Tribunale provinciale, il 30 novembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Fandonati, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 1019.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 71, stata stesa alla ricettoria in Dazio Grande il giorno 30 d' ottobre p. p., per introduzione di due colletti, di un picciol involto e di un pacchetto contenenti tabacco estero del riconosciuto peso di once duecentoquattro, caradà scaglia, ed once due foglia da fumo, e rinvenuti nel giorno 9 detto mese nascosti in un casotto vicino al campo detto del Meriolo in territorio di Seregno, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di austriache lire 2131. 09.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 17 del p.° v.° febbrajo alle ore 11 antimeridiane in aula II, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Capretti vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

(2.ª pubbl.)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 7 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo .	60	2	18	5/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	3	00	3/8	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . .	30	—	97	3/8	D.	Per una lira fuori banco.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione . . .	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . .	90	30	05	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	91	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma . . .	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino. . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . .	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/4	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . .	30	3	00	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 7 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottobre 1826 — 98 1/4
Idem 1.° dicemb. » — 97 5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 6 febbrajo.

Arrivati. I signori
Dembscher, I. R. consigliere d' appello, da Gorizia, al n. 4203.
Conte Portapuglia, da Piacenza, al n. 1912.
Cavaliere Vagnuzzi, da Bologna, al n. 4107.
Parma, professore di letteratura, da Vigevano, al n. 916.
Marchese Scotti dei Vigoleno, da Piacenza, al n. 4986.
Contessa Luci, da Bologna, al n. 4107.
Gandolfi Rossi Marietta, nobile, da Piacenza, al n. 590.
Marchese Balestrino del Carretto, da Genova, a n. 1574.
Emanuelli, propr., da Alessandria, al n. 3512.
Braccio, avvocato, del Piemonte, al n. 3297.
Morardet, possid., da Parma, al n. 2279.
Milanesi, ingegnere, da Novara, al n. 3967.
Brutaroseo, possid., da Vicenza, al n. 1137.
Ravina, medico, da Novara, al n. 3312.
Mondolfo, negoz., da Genova, al n. 4925.
Allamand, negoz., da Genova, al n. 4925.

Partiti. I signori
Ardizzoni Calvi Calciati, nobile, per Piacenza.
Russel, lord, per Torino.
Roggero di Villanuova, possid., per Torino.
Clerici, possid., per Napoli.
Egg, negoz., per Firenze.
Campana, *idem*, per Torino.

Si sono pubblicati i fascicoli di gennajo 1827 degli Annali universali

1.° Di medicina del D. A. Omodei;
2.° Di statistica, economia pubblica, commercio, storia e viaggi;
3.° Di tecnologia, agricoltura, economia rurale, arti e mestieri;
4.° Di farmacia-chimica e scienze accessorie del D. A. Cattaneo.

Le associazioni si ricevono presso gli editori degli Annali universali di statistica a Milano, a S. Gio. alle quattro facce, n. 1838, e presso gl' II. RR. uffici di Posta, e dai principali libraj di Milano, d' Italia ed allo straniero.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Alessandro nelle Indie*, con musica del M. Pacini; 1.° ballo grande *La Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Palmed ed Amelia*, col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Elena e Gerardo*, con farsa.

Serata a beneficio di Giacomo Modena.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *le Donne avvocati*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Prometeo con Girolamo suo seguace.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo mercante di panni.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Giuseppe Crespi, librajo, divenuto possessore delle poche copie che ancor rimanevano dell'edizione milanese delle opere di *E. Q. Visconti* in 12 volumi, ha divisato di aprire, a comodo degli amatori degli studj archeologici e delle belle arti, una nuova associazione tanto per le copie in lingua italiana, quanto per quelle in lingua francese. Epperciò si fa un piacere di prevenire chiunque volesse profittarne, che al di lui negozio, posto in Milano, corsia de' Servi n.° 609, si ricevono le sottoscrizioni:

Per le copie in 8.° a lir. 10 ital. al volume.

Per quelle in 4.° a lir. 20 al vol.

Per le pochissime in carta velina, in 4.°, lir. 40 al vol.

In tal modo con solo lir 140 italiane, sborsate a mensuale intervallo, si acquisterà la copia in 8.°, in vece delle lir. 340 prezzo primitivo d'associazione.

La consegna delle copie nel formato che si desiderasse dai soscriventi avrà luogo a volume per volume e di mese in mese, contro pagamento del corrispondente importo.

Chi volesse tosto la copia intera potrà levarla alla condizione suddetta.

Nello stesso negozio si trova vendibile:

Opere complete di F. Milizia. Bologna, in 8.° È uscito il 1.° volume con tavole in rame. Lir. 4.50 ital.

Dante. Divina Commedia, con brevi note di P. Costa. Bologna, in 12.°, vol. 1.° e 2.° Lir. 6 ital.

Kotzebue. Teatro. Venezia: è uscito il vol. 5.° Lir. 1. 09

Dieci Ritratti e Vite dei più celebri Italiani morti negli ultimi anni, intagliati in rame, colle rispettive Vite compendiate, in fogl.: è uscito il 1.° fascicolo che contiene la Vita ed il ritratto di Applani. Lir. 6.

L'Editore.

Istoria di due Viaggi comandati dal Governo Inglese, l'uno per terra diretto dal capitano Franklin, l'altro per mare sotto gli ordini del capitano Parry, onde scoprire un passaggio dall'Oceano Atlantico al Mar Pacifico Milano, 1827, un volume in 12.° di bella stampa, adorno di un rame colorato e della carta delle regioni Polari. Prezzo lir 4 ital.

Questo volume fa parte della *Raccolta de' Viaggi dopo quelli di Cook*, ed è il 114.° Pei sigg. associati vale lir. 3 ital.

L'Aritmetica insegnata in quindici lezioni di A. Teyssedre, prima traduzione italiana, coll'aggiunta delle Tavole dei pesi e misure (ragguagliate a pesi e misure metriche) delle principali e più commercianti città d'Italia e primarie d'Europa. Milano, 1827, un vol. in 24.°, di pag 312, ital. lir. 2

Questo volumetto fa parte della *Biblioteca di Educazione*, ed è il 25.° Pei sigg. associati vale italiane lir. 1. 50.

Presso l'editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 605.

ANNUNZIO MUSICALE.

Tessere elogi di persone chiare nelle arti è un giusto tributo che si deve al merito ed allo studio, e porge emulazione per l'incremento di esse: divengono però inutili o superflui quando sono prodigati a uomini già grandi il di cui nome è maggiore di qualunque encomio. Per questo riflesso l'editore Gio. Ricordi si astiene dal farne all'opera di Clementi: *Gradus ad Parnassum* (ossia l'Arte di suonare il piano-forte dimostrata con esercizj in stile severo ed elegante); molto più che che ogni intendente di musica non ignora a qual grado di reputazione è salita una tale opera.

Il terzo libro mancava al compimento di quel classico lavoro, e l'editore Ricordi si fa un onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, che sta già sotto i torchj, e quanto prima vedrà la luce con accurata e nitida incisione, e condegno in tutto del merito sommo di sì preziosa composizione.

Nella calcografia del suddetto editore Ricordi si stanno stampando 48 walzer per violino con accompagnamento di piano-forte o chitarra del sig marchese de Araciel, e diverse quadriglie per piano-forte solo sui tema favoriti dell'*Assedio di Corinto* del celebre Rossini.

Novità pubblicate nell'ora decorsa settimana:

N. 3069. *Rossini.* Scena e terzetto (Destin orribile) nell'*Assedio di Corinto*, lir. 3

» 3040. *Pacini.* Terzetto (Che fai, fellon), nell'*Alessandro nelle India*, lir. 4.

» 2533 *Toja.* Notturnino per flauto, viola e chitarra, lir. 3.

» 2678. *Romberg.* Quatuor brillant pour 2 violons, alto et violoncelle, op. 11, lir. 3.

L'Editore.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dall'amministrazione dello stesso ed uniti, la mattina del giorno 3 marzo si aprirà l'asta per l'affitto ad anni nove, ovvero dodici, dal S. Martino 1828 in avanti, dei diversi beni nei territorj di Malnate e Gurone, distretto di Varese, di circa pert. 2617, con unite altre pert. 37 circa nel comune di Cazzone, distretto d'Arcisate, e la mattina del giorno 10 detto mese si aprirà l'asta per la vendita della possess. *Arvigonina*, di circa pert. 342, nei territorj di Caselle e Marudo, distretto di S. Angiolo lodigiano; tutti beni di ragione del prefato Ospitale.

Da vendere in tre lotti, o unitamente, beni stabili nelle vicinanze di Piadena, prov. inf. di Cremona.

Chi aspirasse all'acquisto sia di tutti, che d'una sol porzione degli infradetti stabili, potrà comparire munito d'idoneo avallo, o deposito in denaro, non minore di lir. 3000 austr. per cadaun lotto, il giorno di sabbato 10 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella casa d'abitazione del sig. Giuseppe Antonio Colombi residente in Cremona, nella contrada Bella Regina al civ. n. 14, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita al miglior offerente, se così parerà e piacerà, ecc.

I capitoli, sotto l'osservanza de' quali si procederà all'anzidetto esperimento d'asta, sono ostensibili in Cremona presso il detto sig. Colombi, ed in Milano presso i signori dott. Francesco Sormani, contr. de' Moroni al civ. n. 4120, e rag. Antonio Viglezzi, contr. di S.ª Radegonda al civ. n. 984, che riceveranno anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli indipendentemente dall'enunciato esperimento d'asta.

Milano, il 30 gennajo 1827.

Li beni stabili da vendersi consistono ne' seguenti, cioè:

Lotto I. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacq. e caseggiato da fittabile in ottimo stato, in tutto di cens. pert. 752. 5. 4, sc. 5130. 1 — 2425.

Lotto II. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile come sopra, di pert. 810. 6. 8, sc. 4930. — 3. 23/25.

Lotto III. Praterie adacquatorie con casello per bergamina, di pert. 291. 23, sc. 2914. 1.

Totale pert. 1854. 11, sc. 12974. 2. 4.

EDITTO. N. 726.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Pietro Valli in curatore della ditta Faustino Ricardi e Comp.° all'effetto che abbia di ricevere l'intimazione del decreto in data d'oggi, con cui viene ingiunto alla ditta medesima di pagare entro ore 24 a Domenico Brandualdi, negoziante in questa città, la somma di milanesi lir. 834 portata dal vaglia all'ordine 15 settembre 1826, e gli interessi in ragione del 6 per 100 dal giorno primo corrente in avanti, in un colle spese di protesto, ritenute in lir. 8. 64, oltre le posteriori, e di rappresentarla negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica alla nominata ditta Faustino Ricardi e Comp.° col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa la stessa, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarla.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile cambiario, il 5 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Bonacina, *consigl.*

EDITTO. N. 37673.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica essere nel giorno dieci del corrente ottobre mancato a' vivi in questa città il marchese D. Alessandro Olevano senza lasciar alcun noto suo testamento.

Vengono perciò diffidati tutti quelli i quali credono di poter aver diritto alla successione legittima nella eredità lasciata dal defunto marchese Olevano a dovere nel termine di un anno insinuare avanti il detto tribunale, ed in concorso dell'avvocato Cova, curatore deputato, il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè altrimenti l'eredità verrà liquidata e ventilata tra quelli che saranno comparsi, e si saranno insinuati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio da tre in tre mesi per tre volte nella Gazzetta di questa città.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 ottobre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 31 e 32.

Sopra istanza 8 corr. mese n. 32 dell' avvocato Antonio Bassi, patrocinatore di Giacomo Pozzoli qui dimorante, per la subasta de' sottodescritti stabili, stati oppignorati in odio di Giuseppe Antonio Suardi, fittabile, abitante a San Fedele, distretto di Codogno, per titolo di credito, e sopra l' altra istanza del detto Pozzoli al n. 31 contemporaneamente presentata per la purgazione degli stessi beni dalle ipoteche tacite legali a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820;

L' I. R. pretura in Sant' Angelo diffida tutti i creditori o pretendenti ignoti aventi ipoteca tacita legale, e di qualsivoglia altra natura non per anco inscritta a carico dei ripetuti stabili, che venendo accordata l' implorata licitazione, debbano nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 30 aprile corrente anno, inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Lodi li rispettivi titoli ipotecarj sopra tali beni, sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine superiormente stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stessi stabili.

Notifica inoltre essere stato deputato in curatore degli accennati creditori ignoti ed assenti per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei rispettivi loro diritti d' ipoteca l' avvocato Alessandro Crociolani qui residente.

Li beni de' quali trattasi sono li seguenti situati nel comune di Valera:

1. Tre pezzi di terra aratorj irrigatorj a vicenda senza ragione d' acqua, con caseggiato unito, denominato il *Pendino*, in un sol corpo, e descritti nella mappa censuaria sotto li nn. 52, 53, 54, 108 sub. 1, 112, 113 e 234, di pert. 82 6, e censiti sc. 584. —. 2, del complessivo rilevato valore di austriache lir. 16,745. 10, ai quali pezzi di terra, presi in un sol corpo e con caseggiato unito, confinano a levante i beni di Domenico e consorti Bosatra a solco in linea retta senza termini; a mezzogiorno beni di Paolo Rossi a fosso di metà; a ponente strada comunale lasciata, per la maggior parte con siepe viva qui compresa, e nel resto con muri di fabbrica e muri pure compresi, ed a tramontana la roggia Corsino lasciata, e nel resto fosso morto.

2. Pezzo di terra aratorio irrigatorio senza ragione d' acqua, detto la *Valletta*, quasi unito all' abitato di Valera, e descritto in mappa al al n. 136, di pert. 12 tav. 6, cens. sc. 110. 1. 4, confinante a levante con beni di Camillo Arrigoni a solco in linea retta senza termini; a mezzogiorno beni di Cristiniano ed Eugenio fratelli Rossi mediante la roggia Spinea lasciata; a ponente beni del sig. Carlo Madini mediante vestigia di fossetto metà compreso, ed a tramontana beni in poca parte di Francesco Antonio Cantoni mediante fosso di metà, e nel resto beni del prefato sig. Madini mediante stradella accessoria metà compresa, stimato austriache lir. 2217. 63.

3. Casa situata nel detto comune di Valera al civico n. 12, avente in mappa il n. 244 sub. 1, di tav. 3, cens. sc. 17. 3, e coerenziata a mattina dal fondo di Francesco Boverci mediante siepe morta compresa; a mezzodì dalla strada comunale lasciata mediante in parte siepe come sopra, e nel resto da muro di fabbrica; a ponente da corte comune e diversi particolari, ed a settentrione per una parte dalla casa di Giuseppe Coppaloni a muri di metà, e nel resto a salto saliente dal fondo dello stesso Coppaloni mediante muro e siepe morta compresi: quale casa fu dichiarata del valore di lir. 941. 25 austriache, e così tutti uniti gli stabili suddescritti sono di pert. 94. 15, coll' estimo di sc. 711. 4. 6, e del complessivo valore di austr. 19903. 98.

Per ultimo questa pretura notifica a chiunque possa avere interesse che resta prefisso il suddetto giorno 30 del venturo aprile 1827 per la vendita al pubblico incanto che si terrà in questa cancelleria a prezzo non minore della stima come sopra rilevata degli stabili de' quali trattasi sotto li seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento degli stabili medesimi incomincerà a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre mille ottocento ventisei ultimo scorso, il dominio però non passerà nell' acquirente se non dopo d' aver pagato compiutamente il prezzo ed adempiuto ottimamente ai presenti capitoli, per il che non potrà in pendenza trasferire in altri il dominio de' detti fondi, od imprimervi alcuna ipoteca.

2. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito non minore di lire mille cinquecento austriache, lir. 1500, da farsi nella cancelleria della pretura.

3. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera, e colle attuali ragioni, diritti e servitù attive e passive, competenti e competibili come in fatti, e giusta la stima degli ingegneri periti Semenza ed Oppio, esclusa però qualunque sia manutenzione o garanzia per parte dell' istante Pozzoli.

4. Tutti i carichi inerenti agli stabili da subastarsi incomberanno al deliberatario dal principio del corrente anno camerale, ossia dal primo novembre mille ottocento ventisei in avanti, e da detta epoca retro spetteranno al debitore oppignorato Giuseppe Antonio Suardi. Qualora poi detti carichi arretrati rimanessero insoddisfatti, l' acquirente sarà tenuto a pagarli a conto di prezzo.

5. Il prezzo dovrà pagarsi in effettivi denari d' oro o d' argento di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe monetarie, escluse le cedole di banco, carta monetata, monete erose e qualunque surrogato.

6. Dal giorno della delibera in avanti e sino a che non sarà eseguito il pagamento del prezzo, il compratore dovrà corrispondere sull' intiero prezzo l' interesse del cinque per cento, e sempre in moneta come sopra.

7. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti ipotecarj inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo giusta il § 425 del giudiziario regolamento.

8. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Sant' Angelo, ove dovrà eleggere il suo domicilio.

9. Il deliberatario dovrà oltre il prezzo e senza diminuzione del medesimo pagare tutte le spese e competenze della causa che ha dato luogo alla sentenza 29 agosto 1826 n. 2008 di questa pretura, quelle di oppignorazione e degli ulteriori atti esecutivi fino a quelle pel giudizio di graduatoria ove avesse luogo, ed ogni altra relativa spesa, entro quattordici giorni decorribili dall' aggiudicazione all' avvocato Antonio Bassi, patrocinatore dell' istante, e ciò dietro la specifica che gli verrà presentata.

10. Il prezzo dovrà essere pagato in mano di chi sarà di ragione subito dopo passata in giudicato la graduatoria dei creditori aventi diritto allo stesso prezzo nel caso in cui il valore delle ipoteche inscritte superasse il prezzo degli stabili. Qualora poi le inscrizioni ipotecarie non superassero il prezzo, in questo caso dovrà essere pagato entro due mesi a contare dalla delibera in avanti.

11. Il deliberatario dovrà farsi intestare nelle tavole censuarie entro il termine prescritto dai veglianti regolamenti, restando autorizzato a far seguire anche ogni altra opportuna trascrizione ed inscrizione negli appositi registri.

12. Mancando l' aggiudicatario alla puntuale ed esatta esecuzione de' prescritti capitoli, o di alcuno di essi, sarà facoltativo di passare senza previo avviso alla rivendita dei ripetuti stabili a tutte sue spese, rischio e pericolo, a sensi del disposto nel § 438 del regolamento generale del processo civile.

Il presente editto sarà affisso ne' modi soliti in questa comune, alla porta della pretura, alla piazza della R. città di Lodi e del comune di Valera, ed inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Milano*, ed in quella di questa provincia, e verrà comunicato all' I. R. fisco ed agli altri dicasterj giusta le veglianti istruzioni.

Dall' I. R. pretura di Sant' Angelo il 10 gennajo 1827.

In mancanza del pretore,
BLENIO, *cancell. f. f.*
D. Segalini, *scritt. anz.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 319.

Sopra istanza di Carlo Oldani, e di Gaspare Barenghi, qual procuratore della propria moglie Antonia Oldani, coeredi della sostanza del fu Giovanni Oldani, resosi defunto in Magenta il giorno nove ottobre 1826, si diffida chiunque abbia ragione di credito, o pretese verso l' eredità del suddetto defunto, a doverle insinuarle e giustificare nel protocollo, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 24 p. v. marzo, alle ore dieci antemeridiane, sotto comminatoria che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima quando venga esaurita nel pagamento degli altri creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 17 gennajo 1827.

Il consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 110.

D' ordine dell' I. R. pretura in Morbegno si notifica a Catterina Walder vedova Bazzetti, abitante nella Svizzera, d' ignoto domicilio, e già dimorante in Morbegno, essere stata dal sig. Giuseppe Pirondini, possidente e notaro di Morbegno, presentata una petizione alla medesima pretura in data d' oggi al n. 110 contro essa Catterina Walder e Antonio Vidale detto *Vilone*, ambedue nel carattere di tutore e contutore dei figli del fu Gio. Bazzetti, ed essersi quindi a norma di legge deputato e costituito l' avvocato Vincenzo Quadrio qui residente, affinchè in qualità di speciale curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e del vegliante regolamento giudiziario civile.

Resta pertanto avvisata la suddetta Catterina Walder col presente pubblico editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, essersi stabilita la giornata del 10 maggio p. f. per la comparsa e verbale attitazione nella causa cui trattasi, colla duplice avvertenza dei §§ 20 e 25 di detto regolamento, onde possa, volendo,

Digitized by Google

intervenire all' aula verbale, o far tenere e somministrare al medesimo curatore tutti i documenti, titoli e prove delle quali credesse far uso per la propria difesa, scegliendo pure colla debita notizia a quest' ufficio altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte attrice.

Morbegno, dall' I. R. pretura il 3 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIANOBINI.
Piazza, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 461.

L' I. R. pretura d' Abbiategrasso notifica all' avvocato Giuseppe Mazzini, tutore dei minori Francesco, Camillo e Giovanni del fu Vincenzo Berra, e quali coeredi del fu Francesco Berra, dimorante in Novara, Stato Sardo, che, sopra istanza di Teodolinda Galli vedova Crivelli venne accordata alla medesima per la somma di milanesi lir. 10,000, ed interessi al cinque per cento dal 29 ottobre 1824 in avanti, la prenotazione in via di subingresso alla iscrizione che il fu Francesco Berra teneva a carico di Marco Corvini sopra la possessione *Erbiere*, pel residuo prezzo della somma di lir. 13047. 82 italiane, essendo stato ad esso tutore, e per l' interesse dei minori predetti deputato in curatore per l' intimazione di rubrica del libello l' avvocato Pietro Marabelli di questo borgo.

Tanto si notifica al predetto avvocato Giuseppe Mazzini, onde, volendo, possa in tempo debito far avere al curatore deputato i necessarj documenti di difesa, od instituire egli stesso un altro patrocinatore, e prendere quelle determinazioni che crederà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a se stesso attribuire le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato in questo borgo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della istante.

Abbiategrasso, dall' I. R. pretura, 23 gennajo 1827.

Per l' I. R. consigl. pretore occupato
CAMBIAGI, *cancell.*
Petrali, *scritt.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3728 e 3729.

D' ordine dell' I. R. pretura in Piadena si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante decreto dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona 8 agosto p. p. n. 7255 sono stati oppignorati a causa di credito, sopra istanza di Giuseppe Faccini, dimorante in detta città, ed a pregiudizio di Domenico Ferrari e Bartolomeo Filippini, domiciliati in Pescarolo, gli stabili qui abbasso descritti, stimati giudizialmente del complessivo valore di austriache lir. 13,604, e che sotto questo giorno a petizione del nominato Faccini è stata pure ordinata da questa pretura la giudiziale subasta da tenersi nel giorno 24 aprile p. v. 1827 per la vendita di detti stabili, i quali saranno deliberati oltre il prezzo della stima, coll' avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti agli stabili medesimi per quanto vi si estenderà il prezzo in cui verranno deliberati, e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella cancelleria della stessa I. R. pretura.

Ad istanza quindi di detto Giuseppe Faccini, ed a norma della sovrana risoluzione portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra detti stabili, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno venti aprile p. v. 1827, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili come sopra oppignorati, sotto comminatoria che non venendo inscritto nello stabilito termine il diritto d' ipoteca, non potranno i creditori aventi ipoteca tacita legale, o qualsivoglia altro credito o ragione anche convenzionale o reale, far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stabili medesimi.

Si avverte inoltre essere stato deputato in curatore dei suddetti creditori l'avvocato Ferdinando Bellotti, residente in Piadena, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sui detti stabili.

Beni stabili di ragione di Domenico Ferrari, situati nella comune di Pescarolo, di cui si chiede la subasta.

Casa sotto il *B* d' anagrafe, in mappa sotto porzione del n. 1227, di tav. 11, coll' estimo di sc. 3. 5; cui confinano a levante ragioni Poli, a mezzogiorno piazza comunale; a sera beni Rossi, ed a monte parte ragioni del detto Rossi; a ponente ragioni Savaresi.

Campo Colombano, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto *A* sub. a, di pert. 15 t. 2, cens. sc. 110. 3. 4, cui fanno limite a levante Giuseppe Cottarelli a solco senza termini, a mezzogiorno ragioni degli eredi Zolioli a metà fosso; a ponente beni in parte di Francesco Consoli, e per parte ragioni della parrocchiale di Pescarolo a metà fosso, ed a monte Buonamenti e fratelli Antoniotti a metà fosso.

Campo della Maestà, aratorio avitato, descritto al n. 3, in mappa alla lettera *A*, per pert. 1 t. 13, coll' estimo di sc. 7. 4. 2, alla lettera *B*, pert. 2, cens. sc. 14. 1, sotto le lettere *E*, *T*, per pert. 4, cens. sc. 56; n. 799 sub. 1, per pert. 1 t. 21, cens. sc. 9. 2. 2, e n. 799 sub. 2, pert. 1 t. 21, cens. sc. 9. 2. 2, totale scudi 96 3. 6, per pert. 5 t. 7, pari a cremonesi pert. 12. 9, cui confinano a levante ragioni di Aldovini, per metà roggia Ballina; a mezzogiorno strada di vodagione per metà; a sera e monte strada comunale a metà fosso.

Beni stabili di ragione di Bartolomeo Filippini, situati nella comune di Pescarolo, di cui si chiede la subasta.

Casa civile e colonica sotto il n. 24 d' anagrafe, in mappa sotto il n. 800, di pert. 2 t. 15, coll' estimo di lir. 21, limitata a levante da ragioni di Giuseppe Aldovini; a mezzogiorno da beni Barbieri; a ponente da ragioni Maffezzoni, ed a monte da ragioni di Giacomo Migliola Samarsi.

Campo Porta, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto li n. 880, 888, 889 e 891, di cens. pert. 34. 10, cens. sc. 230. 1. 4; cui confinano a mattina ragioni Poli; a mezzogiorno strada per metà; a sera parte strada suddetta, e parte strada comunale a metà fosso, ed a monte strada comunale a metà fosso.

Campo Careggiata, in mappa sotto li n. 1022 e 1023, di pert. 8 t. 3, cens. sc. 493. 6, cui confinano a levante strada comunale a metà fosso; a sera ragioni Barbieri, ed a monte beneficio eretto nell' oratorio della Senigola.

Campo Grasso, aratorio asciutto avitato, in mappa sotto il n. 817 sub. 1 e 2, di cens. pert. 10 t. 6, cens. sc. 64. 4. 6, cui fanno confine a levante Dugale Aspice dividente; a mezzogiorno congregazione della Carità; a sera strada comunale, ed a monte ragioni Commetti.

Campo Malingegno, aratorio asciutto vitato, in mappa sotto il n. 311, di pert. 17 t. 16, cens. sc. 123. 4, cui fanno confine a levante e mezzogiorno strada di vodagione; a ponente beni Savaresi, ed a monte ragioni Ferrari.

Campo Pirera di mezzogiorno a prato stabile irrigatorio, col diritto di caso di acqua della roggia Aspice, in mappa al n. 963, di pert. 2 t. 12, cens. sc. 14. 1. 4; confinato a mattina e mezzogiorno da ragioni Poli, a sera da ragioni Savaresi e Poli, ed a monte da queste ragioni.

Campo Pirera di tramontana a prato stabile irrigatorio, in mappa sotto il n. 965, di pert. 2 t. 20, cens. sc. 26. 5. 4, cui confinano a levante ragioni Pugnoli; a mezzogiorno queste ragioni; a sera ragioni Pugnoli, ed a monte ragioni Mattioni, salvi ovunque li più veri confini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, negli altri luoghi di pratica e nel comune di Pescarolo ove sono situati gli stabili, e nel capo luogo della provincia, comunicato un esemplare all' ufficio dell' I. R. fisco in Milano, all' I. R. intendenza di finanza in Cremona, non che all' I. R. ispettorato del demanio in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Piadena il 22 dicembre 1826.

Il consigliere pretore
BARILI.
Pellizzari, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 43391.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a D. Antonio Oppici, prevosto di Stagno, Stato di Parma, ed Angela Cerati maritata Adorni di Parma, ed Isabella Cerati maritata Buduschi di Rocca Bianca, dominio Parmigiano, che mediante libello 1.° corrente dicembre, n. 43391, l' ingegnere Baldassare De Simoni domandò in pregiudizio di D. Pietro e D. Antonio, fratelli Oppici, e dell' avvocato Giuseppe Bellerini, in concorso delle creditrici Angela ed Isabella Cerati, una nuova stima giudiziale del tenimento detto d' Isola del Boscone delle Cavalle, posto nel comune di Torricella del Pizzo, provincia di Cremona, e che accordatasi questa con decreto d' oggi, fu data requisitoria all' I. R. pretura di Casalmaggiore per l' esecuzione.

Si notifica inoltre alle menzionate Angela ed Isabella sorelle Cerati, ed al suddetto prevosto D. Antonio Oppici, essere stato deputato l' avvocato Contini in curatore delle sorelle Cerati, e l' avvocato Cova in curatore del prevosto Oppici per la rispettiva loro rappresentanza in questa pendenza.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti prevosto Oppici e sorelle Cerati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedere eglino stessi personalmente alla tutela delle proprie ragioni, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed

Digitized by Google

inserito nella Gazzetta in tre distinte settimane a diligenza dell' istante De Simoni.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Boni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 46164.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Giuseppe De-Vecchi, don Antonio, don Giovanni Battista, e donna Giuditta, fratelli e sorella Bozzacchi, dott. Giovanni Bianchetti, tutore dei minori Bianchetti, e marchese Antonio Andreoli, amministratore del concorso Bozzacchi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del diretto dominio della possessione detta di S. Galiato e Maldotta, di compendio dell' eredità della fu Marianna Granata vedova Bozzacchi, perchè, previo deposito non minore di italiane lire 10,000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 17 del pross. fut. febbrajo, all' ora una pomeridiana, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, escluso il patto di loco, qual subasta verrà aperta sul prezzo di austriache lir. 137,318, cioè in regola di lir. 100 capitale per ogni lire quattro e mezzo di canone.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto diretto dominio da subastarsi è posto nel territorio di Grazzano e Grazzanello, distretto IV di Borghetto, provincia di Lodi, ed è di pertiche 1303 circa, con case da fittabile e pigionanti, e con sue ragioni d' acqua, livellato a certe Madonino con istromento 31 dicembre 1801 rogato Federico Pozzi, notaro di Milano, per l' annuo canone di milanesi lir. 7000.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Grazzano e Borghetto, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7665.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica al pubblico, che non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori al primo incanto la delibera dei beni stabili situati nel territorio di Abbiate Guazzone, diffusamente descritti nell' editto di questa I. R. pretura 19 ottobre 1826, n.° 6068, si passerà da essa pretura, previo nuovo esperimento d'asta, alla vendita dei medesimi beni al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, il giorno 17 prossimo venturo febbrajo, alle ore dieci antimeridiane, e sotto l' osservanza dei capitoli registrati nel suddetto editto 19 ottobre 1826, n. 6068, che restano ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, nella comune di Abbiate Guazzone ove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5636.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinovi si rende noto che dietro le opportune investigazioni venne dichiarato demente il nominato Giuseppe Tortella fu Antonio di Pompiano, e si è al medesimo costituito in curatore il sig. dottor Giuseppe Cavalli di detto comune; lo che si notifica per comune norma e direzione mediante inserzione pur anco nella pubblica *Gazzetta di Milano*.

Orzinovi, dall' I. R. pretura il 30 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Pellizzari, *spritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno, sopra istanza di Pietro Giacomo fu Andrea Vertua di Malegno, rappresentato dall' avvocato Giacomo Taboni di Breno, si notifica col presente editto, che nel giorno 23 marzo 1827, dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nell' aula civile della pretura stessa, si esporranno al pubblico incanto gl' infrascritti immobili, di ragione di Giovanni fu Matteo Gajoni pure di Malegno, assoggettati a pegno giudiziale in cauzione del credito dell' istante d' italiane lir. 2247, 71, cogl' interessi del 6 per 100 dal 27 agosto 1825 in avanti, e colle spese dipendentemente dalla convenzione 27 agosto 1825 n. 8391, coll' avvertenza che tal vendita sarà fatta ad un prezzo non minore della stima ammontante ad austriache lir. 8096. 65, come dalla giudiziale perizia 31 maggio 1826 n. 3789, sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli d' incanto, e coll' obbligo al deliberatario di dover assumere i debiti inerenti a detti fondi per quanto si estenderà il prezzo della delibera, a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente come nella perizia giudiziale.

2. Dovrà previamente eseguirsi presso l' avvocato Giacomo Taboni il deposito di un ventesimo dell' importar della stima.

3. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano dell' avvocato Taboni entro giorni 14 successivi alla delibera, dietro semplice specifica, ed in conformità della liquidazione giudiziale.

4. Il deliberatario avrà il possesso diretto dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo in fatto se non premessa l' esecuzione dell' antecedente capitolo rapporto alle spese, e resta pur riservato il diritto di dominio sugl' immobili finchè non ne sia soddisfatto l' intiero prezzo cogli accessorj.

5. La delibera seguirà senza garanzia per parte dell' istante, ed in tutto a tenuisi della stima giudiziale.

6. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in Breno entro tre mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà l' interesse del 5 per 100 dalla delibera in poi.

7. Staranno a carico del deliberatario le spese d' ammissione in possesso e delle volture estimali.

8. Si procederà ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell' aggiudicatario, qualora mancasse alla osservanza de' premessi capitoli, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Bosco al Pelato, di tav. 788, nel comune di Malegno, confinante a mattina e mezzogiorno il proprietario Gio Gajoni; a sera il comune di Lozio; a monte il comune di Cerveno.

2. Altro ivi, di tav. 600, confinante a mattina Bonomo Vielmi; a mezzogiorno bosco comunale di Malegno; a sera a monte il detto proprietario.

3. Altro ivi, di tav. 526, confinante a mattina eredi Martino Bardella; a mezzodì il proprietario; a ponente Guarinoni e soci, a tramontana il comune di Lozio.

4. Bosco alla Roncaglia, di tav. 780, che confina a levante col proprietario; a mezzodì cogli eredi Guarinoni e con Battista Poli; a ponente coi Guarinoni suddetti; a monte col proprietario.

5. Prato con bosco castanile in contrada delle Pile, di tav. 220, confinante a mattina eredi fu Battista Domenighini; a mezzogiorno Simone Domenighini; a ponente Librina o Poli; a monte rupe sul torrente Lanico.

6. Ronchelli di Bessero in due poste, di tav. 81, confinante a mattina Pedercini e Morgani; a mezzodì fratelli Bonettini; a ponente strada vicinale; a monte Marta Milani.

7. Prato in contrada di Pizzeno, di tav. 106, che confina a levante stradello vicinale; a mezzodì il proprietario; a sera Pietro Antonio Furloni; a monte strada per Lozio.

8. Fucina sulla strada di Valle, confinante a mattina e monte fratelli Furloni; a mezzodì fucina di Stefano Vielmi, ed a sera strada comunale.

A comodo degli aspiranti si trovano presso la cancelleria di questa pretura la descrizione e stima dei detti beni, non che i relativi capitoli per l' ispezione da eseguirsi nelle ore d' ufficio, ed anche per rilasciarne copia sopra domanda delle parti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte.

Breno, dall' I. R. pretura, il 25 novembre 1826.

L' I. R. agg. f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 27.

L' I. R. pretura di Gandino porta a pubblica notizia di avere con decreto d' oggi dispensato l' avvocato Antonio Claris dall' incarico di curatore alle liti del concorso de' creditori dell' operato Francesco Gregori, e d' avergli sostituito l' avvocato Giuseppe Volpi.

Il presente editto sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nel foglio provinciale d' Bergamo e nella *Gazzetta di Milano*.

Gandino, dall' I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
Campana, *att.*

(3.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 9 Febbrajo 1827.

N. 40 CENT. 5.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	8 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,3	+ 2,5	Nord-Nord-Owest	Nuvolo
	9 » 7 1/2 mattina	» 27, » 11,9	— 0,5	Est	Neve

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 9 febbrajo.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 23 di gennajo p.° p.°, ha nominato l' attuale liquidatore presso l'I. R. cassa di finanza in Como, sig. Gian-Pietro Corti, in ufficiale presso l'I. R. cassa centrale.

Regno Illirico.

Trieste 31 gennajo.

Viaggiando il giorno 24 da Venezia a qui il pachotto a vapore l'*Arciduca Francesco Carlo*, comandato dal capitano Triscoli, scuoprì che nei bassi fondi di Grado giaceva investito un brigantino, che dalla costruzione pareva essere inglese. Non mancò il capitano Triscoli appena arrivato di recare questa notizia alla *commissione marittima pel soccorso ai bastimenti in pericolo*, la quale prese sull' istante le opportune disposizioni, onde mandare pronto ajuto al periclitante naviglio. Essa noleggiò a tale effetto un grosso pielego fornito di sufficiente equipaggio, e fece imbarcare sopra esso un agente di questi assicuratori, il capitano Buratovich, munito delle necessarie instruzioni ed assistito da un interprete. Partì il pielego nella notte del 24 al 25, e già alle ore 7 della susseguente mattina trovavasi presso il bastimento investito. Si seppe allora ch' era il brigantino inglese nominato *Giorgio e Maria*, capitano M. Brown, proveniente da Liverpool, con carico di 160 casse di manifatture e 60 botti di zucchero. Il legno era tutto sconnesso dagli urti del grosso mare che l'aveva travagliato nella notte dell' investimento (dal 23 al 24), per cui la stiva era piena d' acqua. Era riuscito al cap. Brown e ai suoi marinari di ricuperare 20 colli di manifatture, ma spossati dalla fatica e intirizziti dal freddo, più non erano atti al lavoro, per cui opportunissimo giunse il soccorso, e potè il cap. Buratovich colla sua gente ricuperare 105 colli di manifatture, che jeri condusse qui a salvamento, in un coi 20 colli prima ricuperati dal cap. Brown, il quale si è pure qui recato, onde concertarsi col sig. Moore, procuratore degli assicuratori di Londra, pel ricupero del brigantino, e dei 35 colli rimasti in fondo alle due estremità del medesimo. Le 60 botti di zucchero andarono perdute.

(O. T.)

Altra del 1.° febbrajo.

Un capitano siciliano jeri qui approdato da Messina ha deposto, che nel giorno 18 passato, trovandosi nelle acque di Corfù, venne a parlamento con un' I. R. goletta (che si suppone essere l'*Enrichetta*), del cui comandante seppe che pochi giorni prima, il brigantino napoletano nominato l' *Ulisse*, cap. Pietro Rodi, partito da questo porto nel dì 7 scorso per Malta con carico di diverse merci, venne aggredito da un pirata greco nelle acque della Vallona, dal quale fu derubato di tutti i colli di roba fina, come tele, seterie ed altre manifatture, di un gruppo contanti e di una gomena. L' I. R. goletta andava in traccia del pirata.

(Idem)

America Meridionale.

Concezione (Paraguay) 8 *ottobre.*

Il dottor Francia, dopo d' aver governato gran tempo questo paese, ed aperto, sul principio dell' anno scorso, alcune trattative col governo spagnuolo, che non riuscirono a buon fine, si ritirò, come ognun sa, dalla dittatura che esercitava, affidando il governo temporaneo di queste contrade al sig. Zapidas segretario generale. La ritirata di lui, vera o finta che ella fosse, fu motivo di disordini e di tumulti, eccitati da *Abendano* comandante della seconda legione, il quale fu preso e passato per le armi: dopo questa esecuzione gli otto rappresentanti delle otto provincie del Paraguay, ed i ventotto procuratori delle città e comuni si radunarono per sancire e promulgare solennemente l'indipendenza del Paraguay, e l' abbandono della madre-patria. Quest' atto venne rimesso a Zapidas, ma egli col pretesto di non avere che temporariamente l' esercizio dell' amministrazione, lo partecipò al dottor Francia, il quale dal luogo del suo ritiro vi fece alcune correzioni che vennero approvate dall' assemblea: questo decreto sarà pubblicato in tutti i comuni del Paraguay il 12 del corrente ottobre; e siccome questo giorno è pure quello della nascita di S. M. l' Imperatore del Brasile, ci ha chi crede che sia stato scelto a bella posta per fargli onore, e per porre il paese sotto la sua imperial protezione. Al manifesto dell' indipendenza tien dietro un decreto del dottor Francia, che fa noti i colori della bandiera nazionale, la quale è tutta azzurra con una stella bianca nel mezzo del campo.

(Courier)

Impero Ottomano.

I fogli di Nuova-Yorck contengono alcuni estratti del diario di un uffiziale americano della squadra degli Stati-Uniti dell' America Settentrionale nel mar Mediterraneo, i quali porgono occasione a parecchie osservazioni dei giornalisti, e quantunque di vecchia data, possono aver per i nostri leggitori qualche importanza:

« Molti fra i nostri colleghi (leggesi nel suddetto diario) non poco disgusto hanno mostrato per il contegno del commodoro Rodgers; ma a noi pare senza sufficiente ragione. Non bisogna scordarsi che in questo momento le nostre relazioni colla Turchia sono d' indole affatto particolare. Salpò non è guari dai nostri porti un legno (l' *Elle*) in circostanze tali, che avrebbero potuto in certi casi compromettere la nostra neutralità, e destar non lieve apprensione nell' animo di qualche americano stabilito a Smirne ed in altri porti della Turchia. È facile che ciò non sia sfuggito al commodoro Rodgers; e che appunto per questo alcune chicchere di caffè, ed alquanti bicchieri di sorbetto presi con Sua Signoria da tre code, abbiano renduto alla Grecia povera, belligerante, e mezzo estenuata i più importanti servigj. »

Gli estratti di cui ora diremo sono in data dei 4, 5, 6, 7, 14 e 15 luglio 1826. Quelli riferibili ai primi quattro giorni null' altro contengono che il primo incontro della flotta del capudan-bascià, e la narrazione delle consuete attenzioni che si usano scambievolmente i comandanti di potenze amiche o neutrali, quando loro avviene di trovarsi sul mare. Risguardano essi però più particolarmente lo scrittore del giornale, che pare essere un ajutante del commodoro medesimo. Più meritevoli di essere raccontati sono i particolari della visita che si fecero i due comandanti nei giorni 14 e 15 di luglio, dando a conoscere le costumanze dei Turchi in simili incontri, le quali potrebbero non essere da tutti i nostri leggitori ugualmente conosciute. Di queste adunque terremo adesso discorso.

Il 14 il comandante americano segnalò la flotta turca ancorata a Mitilene. Egli spedì subito lo scrittore del giornale a bordo del vascello del capudan-bascià a complire con lui, e a dirgli,

Digitized by Google

che il commodoro desiderando di rendere onore alla flotta turca avea disposto che la *Carolina Settentrionale*, nave ammiraglia americana, avrebbe salutato alle 8 la bandiera turca. Il capudan-bascià rispose che si reputava fortunato di poter contraccambiare tale gentilezza, e che sarebbe venuto a bordo della *Carolina*, per visitare il commodoro. — Il relatore, che fu ricevuto con ogni dimostrazione di amicizia, osserva che gli equipaggi turchi sono composti di Turchi, Egiziani, Greci, Ebrei, Armeni, Arabi ecc., vestiti tutti secondo gli usi della propria nazione; che almeno un terzo non hanno mai veduto prima una nave da guerra; e che non è straordinario che gli uffiziali siano chiamati dall' interno della terraferma, e destinati al comando di navi, di cui non hanno neppure un'idea. — Alle 8 dunque del giorno 14 la *Carolina* salutò con 21 colpi la bandiera del capudan-bascià, il cui vascello restituì subito il saluto. Alle ore due pomeridiane, ora convenuta, il capudan-bascià, accompagnato dal Patrona-beg, dal capitano del vascello ammiraglio, da suo figlio adottivo e da un interprete fidato, salì a bordo della *Carolina*, ne visitò ed esaminò attentamente ogni parte, ne ammirò la polizia, e con una infinità di domande fece conoscere quanto grande fosse il suo desiderio di essere d'ogni più minuta cosa instruito. Al suo dipartirsi fu salutato da altri 21 colpi, che fece contraccambiare.

Il 15 di luglio sir Rodgers restituì la visita all' ammiraglio turco, accompagnato egli pure dal capitano della sua nave, e da parecchi uffiziali. Fu egli ricevuto con grande cerimonia. Lascieremo ora parlare il relatore.

« Dopo alcuni minuti entrarono nella stanza 5 uomini con altrettante pipe, lunghe cinque piedi ognuna, guernite di superbe imboccature d' ambra. Costoro si avvicinarono agli uffiziali pei quali le pipe erano destinate, gliele offrirono nel modo più garbato, poscia s' inginocchiarono per mettere il camminetto in un vaso di bronzo che all' uopo era stato deposto sul tappeto. Passati 8 o 10 minuti entrò un servo con un grande bacile d' argento sul quale erano tazze da caffè per gli astanti in numero di 20 circa. Sopra il bacile e le tazze era distesa una salvietta di seta tessuto d'oro. Un altro servo teneva la cocoma, e molti altri lo seguivano pronti a servire la compagnia. Offerta a ciascuno la tazza, i servi si ritirarono di alcuni passi, tenendosi nel contegno più riverente, e nascondendo le mani sotto le vesti; giacchè si reputa sconveniente il mostrare le mani o i piedi alla presenza di persone di grado più elevato. Bevuto il caffè, i servi ripresero le tazze sulla palma della mano sinistra, coprendole colla destra, e si ritirarono. Vennero allora recate nuove pipe, poi confetture di ogni specie, che furono offerte nel modo seguente:

« Sopra un grande bacile d' argento stavano molti piccoli vasi pure d'argento in cui erano confetture e pasticcerie. Il servo che la portava s' inginocchiava davanti ad ogni convitato e gli presentava il bacile, da cui ciascuno prendeva ciò che più gli andava a grado. Si cambiarono di nuovo le pipe. Indi vennero recati sorbetti in eleganti bicchieri. Ogni servo teneva sul braccio un pannolino ricamato in oro, acciocchè chi avea bevuto potesse ripulirsi la bocca. Nell'atto che lasciammo la nave venne alzata la bandiera turca e si fece una salva di 21 colpi. Il dragomano del capudan-bascià ci disse essere questa una distinzione inusitata, che si faceva al governo degli Stati-Uniti.

Il capudan-bascia è un uomo di 55 anni circa, piccolo di statura, ma di presenza dignitosa: egli può passare per un bell' uomo. Dal mento gli scende una barba bianca lunga 12 pollici almeno. Egli è cortese e pieno di complimenti, sebbene sia tenuto per simulato e rigorista. Nacque in Georgia, fu condotto ancor giovinetto in Turchia come schiavo, e venduto ad Hassan-bascià, personaggio ragguardevole, che gli donò la libertà in premio dei suoi servigi. D'allora in poi egli sostenne le cariche più importanti dell' Impero Ottomano, ed è preconizzato a successore del granvisir. *(O. A.)*

Impero Russo.

Pietroburgo 17 gennajo.

Dal 18 dello scorso in poi non abbiamo ricevuto alcuna ulteriore notizia uffiziale concernente le operazioni del nostro esercito ai confini della Persia. Sappiamo per altro che i nemici si sono ritirati a molta distanza dai confini, ed ivi trincieratisi, favoriti dalle loro montagne inaccessibili. La stagione avanzata, e le strade impraticabili rendono per ora impossibile alle nostre truppe d'inseguirli in quei trincieramenti. In questa inazione passerà verisimilmente la campagna sino al principio della stagione più mite, cioè sino al termine del mese di marzo. Allora il generale in capo Yermolow cercherà probabilmente di finire la guerra con un gran colpo, se non riesce prima allo Schah di conchiudere colla nostra corte la pace colla mediazione dell' Inghilterra. Questa sarebbe la miglior cosa per lui, imperocchè egli è certo che il nostro governo nella prossima primavera svilupperà una grande energia per terminare celeramente questa guerra.

(Jour. de Francf.)

Svezia.

Stocolma 17 gennajo.

Scrivono da Cristiania che la somma di 150,000 scudi *specie* di Norvegia, che era stata assegnata per la fabbrica d' una residenza reale, era quasi esausta, e che la dieta di Norvegia avrebbe conceduto una somma di supplimento.

— Il tenente-generale conte Carlo Axel di Lowenhielm fu nominato governatore dei castelli reali di Drottningholm e Swartsjo.

(Idem)

Francia.

Parigi 1.° febbrajo.

La camera dei pari ammise colla pluralità di 113 voti contro 14 la legge sulla tratta dei mori, con alcune emende proposte dalla giunta e acconsentite dai ministri.

— Il conte di Villa-Flor scrisse al comandante di Ciudad Rodrigo, che avea l'ordine espresso dal governo portoghese di non varcar la frontiera.

— Lo *Spettatore dei tribunali* pubblica sul conto del sig. di Maubreuil i seguenti particolari. « Egli è di mezzana statura; i capelli che gli coprono la fronte sino alle sopraciglia, danno alla sua fisonomia un' espressione un po' cupa. Una principessa alemanna, avendo allora il titolo di Regina di Westfalia, si lagna il 19 o il 20 d'aprile del 1814, al giudice di pace Favard d'essere stata poco prima arrestata sulla via che conduce alla patria di lei, dal sig. di Maubreuil; che questi si fece lecito di visitare i carri coperti ch' erano al suo seguito, di prendere parecchie casse contenenti gioje ed oro, dicendosi a ciò autorizzato dal governo. Il sig. di Maubreuil avea in fatto prese le casse e spedite al governo provvisorio di Francia. Il 25 furono aperte, e fu provato il *deficit* di oggetti preziosi. Il sig. di Maubreuil abitava tranquillamente Parigi, allorquando il reclamo della principessa fu presentato contro di lui. Maubreuil fu arrestato come reo di furto sulla strada maestra. Egli oppose in sua difesa ordini scritti di varie autorità. Il tribunale della Senna si ferma alla presentazione di documenti sì gravi ed ordina il 3 di dicembre del 1814 che l' affare e l' incolpato si tengano a disposizione dei ministri d'allora, come quelli che aveano incaricato della missione il prevenuto. Maubreuil è trasferito all' Abadia per aspettarvi la decisione ministeriale, e il 18 marzo del 1815 fu rimesso in libertà. Napoleone tornato dall' isola d'Elba traendo seco il disordine e la confusione, riprende con ardore il processo, in onta agli atti che lo aveano compiuto. Maubreuil è arrestato il 24 di marzo a S. Germano e tradotto il 28 ad un consiglio di guerra che si dichiara incompetente. Allora la corte di cassazione sulle conclusioni del sig. Merlin di Douai, attribuì l' affare ai tribunali ordinarj. Maubreuil ingannò la pubblica vigilanza e fuggì. Più tardo egli rientrò in Francia, e il 28 di giugno il tribunale della Senna emanò la seguente sentenza:

« Essendochè Maubreuil e Dasios (suo compagno nella missione) sono sufficientemente prevenuti di furto commesso di complicità sopra una pubblica strada, il 21 d'aprile del 1814, delitto preveduto dagli articoli 59, 63 e 363 del codice penale, e potendo provocare una pena afflittiva, la camera decide che a loro riguardo si può tradurli alla corte d'assisa. Essendochè non risulta dall' instruttoria gravami sufficienti contro

Digitized by Google

Maubreuil e Dasies d'aver ordito di complicità una trama che avrebbe avuto per iscopo l'assassinio d'alcuni personaggi, la camera dichiara che non ci ha luogo a più ampie informazioni a questo riguardo.

« Maubreuil non tardò ad esser ripreso; la corte reale avendo modificato la sentenza dei primi giudici e ridotto la prevenzione a un semplice abuso di confidenza, egli fu tradotto dinanzi alla polizia correzionale. Allora il pubblico ministero senza aspettare che s' aprano i dibattimenti, e sulla semplice lettura della sentenza, domanda il rinvio al criminale. In breve sentenza che infirma questa; ricorso del pubblico ministero alla corte di cassazione che annulla la sentenza del tribunal di Parigi, e devolve l' affare a quello di Rouen. Sentenza della corte di Rouen simile a quella della corte di Parigi. Nuovo ricorso e sentenza delle camere unite, simile al primo, con invio a Douai. Questa corte termina l' affare correzionale con una condanna alla prigionia. Maubreuil fugge, va in Inghilterra, e dopo il tempo necessario per terminar la pena, egli ritorna e ricomparisce sulla scena nel modo con cui i giornali annunziarono.

Continua il secondo ragionamento del *Moniteur* intorno all' idea di legge per la stampa. *(Vedi il foglio dell' altrieri.)*

« Ma non basta conoscere i veri proprietarj dei giornali ed avere la facoltà di processarli; conviene ancora poter da essi ottenere una repression sufficiente e castighi efficaci. — Ora esaminiamo la cosa. Se il numero delle società è illimitato, sarà di 30, di 50, di 100 forse; poichè che cosa mai si sa? — Venga il caso di un processo: che cos' è la centesima, la cinquantesima o la trentesima parte di una multa? — Che cos' è negli averi di un capitalista la centesima, o se si vuole la trentesima parte della proprietà di un giornale? — La responsabilità sparisce dividendosi. Se il numero è limitato, e che la multa sia forte, anche la porzione di ciascuno sarà forte e si eviterà di esporvisi. Se il numero dei socj è limitato, le porzioni di proprietà saranno preziose, e si avrà timore di perderle. — La responsabilità acquista maggiore estensione concentrandosi. Quest' è il caso in cui la guarentia è più forte nel piccolo numero che nel grande. — Oltre a ciò, se il numero non è limitato dalla legge e che si proceda, immaginatevi 50 comproprietarj tradotti in giustizia per un solo articolo. Quale spettacolo, o piuttosto, qual derisione! Si condannerà? Si avrà supposto contro l' evidenza che questi 50 prevenuti parteciparono tutti scientemente alla pubblicazione dell' articolo: le decisioni della giustizia saranno ancora piantate sopra finzioni. Se si respingeranno (le finzioni) si sarà obbligati di assolvere. Allora i socj saranno sempre in gran numero, e il vostro sistema non sarà più che un sistema di licenza e d'impunità. — Quindi quinta conseguenza della concessione: la repressione non esige solamente che si processino i proprietarj; esige inoltre che il numero ne sia limitato.

« Altra supposizione: Una donna è proprietaria d'un giornale, e si procede contro di lei. Ma trattasi di metafisica e di politica: ha ella composto, compreso, letto solamente l' articolo? Verrà assolta, se si è giusti; se si condanna non si colpirà l' autore del delitto; si colpirà ancora un editore responsabile. — Non è più una donna, ma un minore; non è più un minore, ma uno straniero. Sia pure; ma chi volete voi che si condanni? Il minore sa egli quel che fa? Lo straniero sa egli la vostra lingua e conosce la forza delle frasi che vi urtano? Si assolverà e si farà bene: questo sarà l' effetto naturale della vostra imprudenza. — Quindi sesta conseguenza della concessione: poichè vi vogliono proprietarj onde poter punire, vi vogliono proprietarj che possano esser condannati; non vi vogliono stranieri, nè minori, nè donne.

« Tale è il concatenamento naturale delle cose. Scartate voi le condizioni della proposta di legge? Non trovate più che editori responsabili. Scartate voi gli editori responsabili? accettarete necessariamente le condizioni dell' idea di legge.

« È necessario (è questa una possente ragione, senza dubbio, ma che però non basterebbe), è necessario inoltre che si possa, è dunque vero che si abbia il diritto di stabilire queste condizioni? — Proprietà, beni, industria, nulla di tutto ciò conferisce a chicchessia un diritto assoluto e illimitato. Niuno può usare pienamente di ciò che ha norma da' soli suoi capricci. Ne usi e ne abusi anche finchè gli piace, purchè per altro si uniformi alle leggi che furono stabilite per regolare l' esercizio del suo diritto, e non ferisca gl' interessi altrui nè l' ordine pubblico. — Se si domanda al diritto civile la regola generale sui beni, esso risponde che i particolari hanno la libera disposizione dei beni che loro appartengono, *sotto le modificazioni stabilite dalle leggi.* — Se gli si domanda la definizione della *proprietà*, si risponde che è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, *purchè non se ne faccia un uso proibito dalle leggi e dai regolamenti.* Il pubblico potere ha dunque il diritto di fare regolamenti per determinare l'uso della proprietà e dei beni. — Se si domanda al diritto civile, al diritto commerciale, e al diritto amministrativo quali sono le regole relative all' esercizio delle professioni, vi si risponderà che tutte le professioni si esercitano in Francia liberamente, purchè però se ne abbia la capacità e si adempiano le altre condizioni cui prescrivono i regolamenti e le leggi. Vi si risponderà che vi sono pochi rami d' industria, il cui esercizio non sia soggetto a regolamenti speciali ed anche abbastanza rigorosi. — Il pubblico potere adunque ha diritto di fare regolamenti per dirigere ed anche per modificare l' esercizio dell' industria.

« Ma di questo diritto può il pubblico poter usare arbitrariamente e senza regole? No certamente. La pubblica utilità è il vero limite di questo diritto. Si possono fare regolamenti per l'industria, ma a patto che siano utili all' ordine pubblico.

« Ora l' industria dei giornali è forse nel numero di quelle il cui esercizio la pubblica autorità possa trascurare indifferentemente di tener d' occhio? Non è piuttosto fra quelle il cui uso irregolare può essere il più nocivo all' ordine pubblico? Non abbiamo noi già veduto che le regole che le si vogliono prescrivere, non sono solamente utili ma indispensabili? — Esse sono rigorose, si dice? Lo so bene; ma io ripeto che sono indispensabili, e questa parola basta a rispondere a tutto.

« Sono nuove e senza esempio? Niente affatto, niente affatto, vi dico io. Quando il proprietario morirà, che diverrà il suo erede, se è una donna, uno straniero, un minore? Diverrà ciò che divengono gli eredi degli agenti di cambio, dei procuratori, dei cancellieri, dei notaj, dei commissarj alle prede, degli stampatori, degli speziali, allorquando non hanno la capacità voluta dai regolamenti. La figlia esercita forse l' officio del procuratore e del notajo? conduce ella l' officina del farmacista! La figlia vende; la figlia del giornalista venderà. *(Si darà il fine)*

(O. A.)

Elenco di personaggi illustri che morirono nel 1826.

3 *gennajo.* Il maresciallo Suchet a Marsiglia. — 10. Il conte Romanzow, cancelliere dell' Impero Russo. — 19. Il fisico sig. de Yelin a Edimburgo. — 4 *febbrajo.* Il conte Rostopschin a Mosca. — 14. Il letterato Falk a Weimar. — 20 *marzo.* Giovanni VI Re di Portogallo. — 19. Schätzler in Augusta. — 24. Il duca di Montmorency a Parigi. — 29. Il letterato G. Voss a Heidelberga. — 16 *maggio.* Elisabetta vedova Imperatrice delle Russie. — 3 *giugno.* Karamsin, autore dell' istoria dell' Impero Russo a Pietroburgo. — 5. Carlo Maria de Weber, celebre compositore di musica, a Londra. — 4 *luglio.* Adams e Jefferson, già presidenti del congresso degli Stati-Uniti. — 7. Bellart, procuratore generale a Parigi. — 22. Piazzi, astronomo a Napoli. — 21 *settembre.* Hebel, autore di poesie alemanne a Schwetzingen. — 25. La Regina Federica di Svezia. — 28. Conte Zichy, ministro a Vienna. — 3 *ottobre.* Baggesen, poeta in Amburgo. — 19. Talma, attor tragico a Parigi. — 24 *novembre.* L' astronomo Bode a Berlino. — 29. Il Marchese Hastings, governatore di Malta sulla rada di Napoli. — 7 *dicembre.* Lo scultore Flaxmann a Londra. — 14. Malte-Brun a Parigi. — 28. Il sig. de Bethmann a Francoforte. *(F. T.)*

Digitized by Google

Stato Pontificio.

Roma 1.° febbrajo.

L'eminen.° e rev. sig. cardinale Tommaso Bernetti, promosso alla sacra porpora dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XII nel concistoro segreto del 2 d'ottobre dello scorso anno, mentre egli trovavasi in Mosca per complimentare in nome del Santo Padre S. M. l'Imperatore Nicolò I in occasione della di lui assunzione ai troni di Russia e di Polonia, è giunto in questa capitale il dì 27 dello scorso. Sua Em.ª prevenuta che la mattina del 29 Sua Santità le avrebbe consegnata la berretta cardinalizia, si trasferì incognita, secondo il costume, al palazzo apostolico Vaticano, e si diresse all'eminen.° e rev.° sig. cardinale della Somaglia segretario di Stato.

Quindi il nuovo porporato, accompagnato dal suddetto eminen.° sig. cardinale segretario di Stato, si recò all'appartamento pontificio. Essendosi Sua Beatitudine assisa in trono nella camera di udienza, fu il nuovo cardinale annunziato ed introdotto dai primi due maestri delle cerimonie. Genuflesso avanti Sua Santità, e baciatile i piedi, essa gl'impose la mozzetta, poscia la berretta, e lo ammise al bacio della mano ed all'amplesso. Sedette dipoi presso l'eminen.° segretario di Stato. Passato un breve intervallo, si alzò il nuovo porporato, e ringraziò per la conferitagli dignità il Santo Padre, che degnossi rispondergli secondo la sua connaturale benignità e cognizione dei meriti del candidato.

Si trattenne quindi, unitamente all'em.° segretario di Stato, in segreta udienza colla prelodata Santità Sua, e ritiratasi questa nelle proprie stanze, il nuovo cardinale discese a far visita di complimento al prefato cardinale segretario di Stato, e di là si trasferì al proprio appartamento nel palazzo Quirinale, ove incominciò a ricevere le consuete visite di congratulazione.

(*F. di Roma*)

EDITTO. N. 867.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 185, stata stesa alla ricettoria in dazio grande di questa città il giorno 11 ottobre ultimo scorso, come portatore di una pezza di mussolo bianco estera, che abbandonò nel giorno 9 detto mese in vicinanza alla cassina Molinello frazione del comune di Segnano, e che si riconobbe mancante di bollo, essere stato contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella multa di lir. 48 austriache importare del doppio valore della detta merce.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il dì 28 di febbrajo p. f., alle ore 10 in aula III, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Anelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 7 febbrajo.

Arrivati. I signori
Coppa, possid., da Torino, al n. 609.
Bianchi, proprietario, dal Piemonte.
Petracchi Giuseppa, possid., da Venezia.
Marozzi, possid., da Bologna.
Tuerano, negoz., da Parma.
Bert, negoz., da Amsterdam, al n. 3281.

Partiti. I signori
Marchese del Carretto di Balestrino, per Genova.
Brusarosco, dott. e possid., per Vicenza.
Matti, consigliere, per la Svizzera.
Valentini, negoz., per Vienna.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 8 febbrajo 1827.

6 28 75 24 82.

Borsa di Milano.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 8 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo corr. — 96 11/12

Luigi Marelli, meccanico, che dalla clemenza sovrana ottenne il privilegio per un nuovo conduttore metallico, e pel quale fu dall'I. R. Governo premiato con menzione onorevole, avvisa il pubblico che codesto conduttore, che serve per i parafulmini de' campanili, delle torri, delle case, che resiste più d'ogni altro agli effetti dell'atmosfera, è di maggiore durata: ha in eminente grado la proprietà conduttrice, e costa meno della metà prezzo di quelli comunemente usati.

Il Marelli si propone di prestar l'opera sua in qualsiasi tempo ed in qualunque luogo, ed abita nel locale dell'I. R. Liceo in S. Alessandro di Milano a S. Giovanni in Conca.

Grande Lotteria.

Il 10 di febbrajo 1827 avrà invariabilmente luogo la grande lotteria della signoria *Neumarktl*, e degli altri tre beni stabili nel regno Illirico. Alla seconda si procederà poi il 4 aprile d. a., e forse anche prima.

Si giuocano le seguenti quattro possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori, tosto dopo seguita l'estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in pronti contanti le offerte somme di riscatto, a beneplacito del vincitore, cioè:

1.° La grande signoria Neumarktl,	od in iscambio	lir.	420,000	austr.
2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl	detto	»	96,000	»
3.° La fabbrica di falci pure in Neumarktl	detto	»	48,000	»
4.° La bella villa Pristava,	detto	detto »	36,000	»

Quattro vincite delle possessioni, in iscambio delle quali le offerte somme ascendono a lir. 600 000 austr.

Seicento mila lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre alle considerabili quattro vincite principali, altre di molta entità in danaro, di lire 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4,000 vincite per i 4,000 biglietti *bleu* da 1,200 zecchini d'oro imperiali, così in giù sino a lire 12 austriache.

Queste due estrazioni contengono 8043 vincite per la totalità di lire 836,982 austr. in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti *bleu* deve infallibilmente toccare una vincita dai 1,200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache; giuocando inoltre questi biglietti *bleu*, tanto per le 4 vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve *gratis* uno *bleu* di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all'esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 6 volte, e 7 poi s'egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache, e giuoca in entrambe le estrazioni.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Chiunque compra avanti la prima di queste estrazioni un biglietto, ha la sestupla possibilità della vincita, e può guadagnare lire 469,920 austriache.

Osservazioni particolari.

a) Chiunque compra un biglietto avanti il 10 febbrajo, questi non ispende realmente che lire 7. 50 per ogni estrazione, giacchè il medesimo biglietto concorre alle vincite di due estrazioni.

b) Fra le vincite fissate ad ogni biglietto *bleu gratis* avvi la prima di 1200 zecchini imperiali d'oro, ovvero lire 16,200 austriache, a cui aggiungasi, che per la vincita di una tanto rimarchevole somma si giuoca nel numero ben ristretto dei biglietti *gratis* vincenti, ad ognuno dei quali, nessuno eccettuato, deve infallibilmente toccare una vincita.

c) Di una porzione dei biglietti *gratis bleu* vince separatamente ancora ogni biglietto in ciascheduna delle due estrazioni, come vincita che precede o che segue, per lo meno 24 lire austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Isvizzera da Matt. Zollikofer

M. Luckenbacher e Comp.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Le inquietudini di Zelinda*, col ballo *Il Cavaliere della morte.*

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si replica *Elena e Gerardo*, con farsa.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Sir Warrington in Londra*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Prometeo con Girolamo suo seguace.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *il Centauro d'abisso, con Girolamo.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 9 Febbrajo 1827. N. 7.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 21 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giuseppe Wingas e Giuseppe Stummvol, proprietarj di una fabbrica di cotonerie a Sechshaus n. 85, per l' invenzione di stampare le pezze di cotone mediante cilindri e colori minerali in guisa, che i medesimi resistono al bucato, all' imbiancatura ed agli acidi, non tramandano cattivo odore, superano tutti gli altri colori in vivacità e possono essere applicati sopra qualunque *incupimento*, senza che questo ne soffra. Non occorrono spese di combustibili pei suddetti colori da stampa.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 21 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Antonio Herzog, passamantiere in Vienna a S. Ulderico n. 25, pel miglioramento consistente nel fabbricare galloni d' oro, d' argento, di seta e di *harras* in forme semi-rotonde, di qualunque lunghezza, per uso dei czako; e ciò colla stessa speditezza con cui si fabbricano i galloni piatti. I suddetti galloni si attaccano ai czako senza addoppiarli.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 21 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Francesco Kling tessitore a Fünfhaus, presso Vienna al n. 44, per l' invenzione e pel miglioramento di fabbricare del cotone, o seta colorita, sopra i telai semplici o doppj, delle cravatte elastiche e fascie per uomini in guisa che: 1.° si possono tessere nell' istesso tempo sette pezze sopra un telajo semplice, e quattordici sopra uno doppio, per cui si risparmiano molto tempo e spese; 2.° le cravatte possono avere da ogni lato un disegno diverso; 3.° le medesime tengono molto caldo senza essere foderate.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale in Lodi un posto di consigliere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1400, aumentabili ai fiorini 1800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa del 21 di ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 19 di gennajo 1827.

AVVISO.

È vacante un posto di vice-segretario di Governo, cui va annesso il soldo di 700 fiorini aumentabili per anzianità agli 800. Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare la loro istanza alla rispettiva Delegazione provinciale non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo febbrajo, unendovi i documenti di prova dei servigi e titoli che avranno addotti.

Milano, il 26 di gennajo del 1827.

NOBILI, *I. R. segretario di Governo.*

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., un impiego di cancellista, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1149. 43, si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi, affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 19 gennajo 1827.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di concetto di ufficiale di segreteria presso l' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, a cui è annesso il soldo di fiorini settecento annui, si avvisano gli aspiranti al detto posto, che viene e che rimarrà aperto sino al giorno 10 del prossimo venturo febbrajo inclusivamente il concorso al posto stesso, spirato il quale non saranno più ammissibili i ricorsi che posteriormente al detto giorno 10 venissero insinuati sia direttamente al protocollo della predetta I. R. Direzione, sia per mezzo delle autorità alle quali fossero rispettivamente addetti o subordinati gli aspiranti medesimi, i quali dovranno unire al proprio ricorso tutti i documenti comprovanti i loro titoli per poter optare ad un impiego di concetto.

Milano, dall' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, il 10 gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano un posto di portiere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 18 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale criminale in Milano un posto di portiere al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 18 di gennajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., l' impiego di capo registratore ed archivista, al quale va annesso l' annuo soldo di lire 3000; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata dei ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano il giorno 2 febbrajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., un posto di commesso, al quale va annesso il soldo annuo di lir. 689. 66, si avvisa chiunque intendesse d' aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 9 di febbrajo del 1827.

L' I. R. Governo nell' ultimo bimestre dello scorso 1826 ha approvate varie pie disposizioni per gli stabilimenti di religione colle diverse determinazioni che vengono qui segnate.

Nel mese di novembre.

Con determinazione del giorno 3 sono stati approvati due legati disposti dal fu Santino Tara, con testamento del 2 di novembre del 1819, a favore della chiesa parrocchiale di Cremia, provincia di Como, l' uno di annue lire 125, per la celebrazione d' una messa festiva in perpetuo, l' altro di lire 20 pure annue in perpetuo, per la funzione delle 40 ore da celebrarsi nella stessa chiesa.

Con altra del giorno medesimo è stata approvata la disposizione portata dal testamento del 4 di maggio del 1825, in forza della quale Maria Domenica Lunati di Livraga, vedova di Gio. Pietro Rocchetta, ha disposto a favore di quella chiesa della sua eredità liquidata in lire 407. 77, da impiegarsi onde gli interessi siano erogati in opere pie in suffragio della testatrice.

Con determinazione del giorno 10 sono stati approvati due legati disposti dal fu sacerdote Michele Zanella, con testamento del 22 di settembre del 1812, uno per la celebrazione d' un anniversario perpetuo nella chiesa parrocchiale di Civesio e di Lentate coll' intervento di 12 sacerdoti coll' elemosina di mezzo scudo di Milano per la messa da celebrarsi in suffragio dell' anima del testatore; l' altro per la distribuzione di sale alle famiglie del comune di Lentate da eseguirsi annualmente nel giorno dei morti.

Digitized by Google

Con determinazioni del giorno 10 suddetto:

1.° Fu approvata la disposizione fatta con testamento dell' 8 di gennajo del 1817 dal fu Giovanni Cavallanti, perchè cessato l' usufrutto riservato alla moglie, la di lui sostanza debbasi ridurre dagli esecutori testamentarj a capitale mediante pubblico incanto, ed erogarsi i frutti in celebrazioni di messe a suffragio dell' anima del testatore nel più breve tempo possibile nella chiese di Sorisole, provincia di Bergamo.

2.° Fu approvata la disposizione testamentaria del fu Andrea Galetti, risultante da testamento olografo del 1.° di marzo del 1822, in forza della quale la proprietà del convento de' soppressi Francescani, del valore di lire 8937..36, debba, cessato l' usufrutto riservato a favore dell' *ex* monacha Rizzoli, cedere a favore della chiesa parrocchiale di S. Martino dell' Argine, provincia di Mantova, onde col ricavo supplire alle spese di manutenzione della chiesa sussidiaria e dello stesso convento; con riserva che venendo ripristinati i Francescani od altre religioni che volessero occuparlo, debba essere ceduto onde serva di comodo al comune.

Con determinazione del giorno 17 fu approvato il legato disposto per 10 messe annue dal fu arciprete Pietro Ruggeri, con testamento del 23 di giugno 1826, mediante l' elemosina di lire 1. 16, da celebrarsi in perpetuo nell' oratorio di Casetta comune di Guastiano, provincia di Lodi e Crema, da quel parroco per tempo o da sacerdote da esso deputato.

Con altre determinazioni del detto giorno:

1.° Fu approvato il legato disposto dal fu sacerdote Giuseppe Manenti con testamento del 4 di giugno del 1817, di lire 400 ital., di due cavezzi di tela e d' un calice d' argento a favore della chiesa parrocchiale del Foresto, coll' obbligo d' impiegare le lire 400 nell' acquisto di due piviali decenti, e di lasciare il calice e la tela per uso della sagrestia.

2.° Fu approvata in massima la disposizione del fu sacerdote Carlo Necchi, rettore parroco di Pajrana, con istromento del 26 d' agosto 1815, per l' instituzione d' un legato di messa quotidiana coll' assegno in dote di lire 9210. 22 ital., per la chiesa medesima parrocchiale di Pajrana, prescrivendo espressamente che non solo sia facoltativo agli eredi Archinti in perpetuo, a' quali è attribuito il diritto di nomina del cappellano, di far celebrare altrove la messa nel caso che non riuscisse loro di trovare un sacerdote che la celebri per l' importare degli interessi del suddetto capitale, ma ancora ogni qualvolta loro piacesse, indipendentemente dalla riferita causa, ove più loro sarà di aggradimento, purchè consti dell' esecuzione.

3.° Fu approvata la pia disposizione della fu marchesa Teresa Archetti, risultante dal testamento del 15 d' aprile del 1826, per la quale è soggiunto l'obbligo alla sua erede signora contessa Marianna Cigola, vedova Belmonte, di Crema, di ridurre a termine la cappella esistente nel cimiterio comunale, e di fornire i sacri arredi per la celebrazione d' una messa festiva in perpetuo, assegnando per dote una casa con bottega fornita di mobili, posta nel pubblico passeggio, del valore complessivo di lire 13,569. 80. 5, riservato il diritto di nominare il cappellano al sig. Francesco Locatelli.

Con determinazioni del giorno 24:

1.° Fu approvato il legato per 36 messe annue disposto dal fu Giovanni Monti con atto di ultima volontà del 28 di maggio del 1824, da celebrarsi nella chiesa di S. Antonio, sussidiaria alla parrocchiale di S. Nazaro maggiore di questa città, coll' elemosina di soldi 30 cadauna.

2.° Sono stati approvati due legati disposti con testamento dell' 11 di febbrajo del 1826, il primo di lire 500 ital. da impiegarsi, corrispondendosi il frutto in aumento all' onorario del predicatore quaresimale nella chiesa di Preseglie, provincia di Brescia; l' altro di lire 600 simili da impiegarsi egualmente gl' interessi a favore della maestra che venisse destinata per l' educazione delle fanciulle di quel luogo, e quando non si verificasse, siano del pari destinati pel predicatore.

Nel mese di dicembre.

Con determinazioni del giorno 1.°:

1.° Fu approvato il legato disposto dalla fu *ex*-monaca Fulvia Azzanelli, con testamento dell' 11 d' agosto dello scorso anno, d' un bacile con brocca d' argento a favore della chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Soncino, provincia di Cremona.

2.° Sono stati autorizzati il parroco e fabbriceri di S. Pietro fuori di Soncino ad accettare il legato di annue lire 500 milanesi in perpetuo, disposte dalla suddetta defunta *ex*-monaca Azzanelli col suddetto testamento, da erogarsi liberamente dal parroco per tempo di quella chiesa nelle spese di culto a maggiore decoro delle solite funzioni.

3.° Furono approvati in favore della chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Soncino i seguenti altri legati disposti col detto testamento dalla suddetta *ex*-monaca.

Primo. Per otto officj solenni ordinarj da celebrarsi ogni anno in perpetuo a mente della testatrice;

Secondo. Per la celebrazione d' una messa sol une nel giorno 17 novembre di S. Gregorio, coll' elemosina di lire 23 milanesi al parroco per tempo tutto compreso;

Terzo. Per la celebrazione, in occasione da eseguirsi il triduo solito farsi in detta chiesa, di 12 messe annue in perpetuo colla limosina di lire 2 austriache.

4.° Furono approvati tre legati disposti dalla stessa defunta *ex*-monaca Azzanelli col citato testamento in favore della suddetta chiesa parrocchiale di S. Giacomo, per un triduo in onore della Beata Stefana, coll' annuo assegno di lire 100 milanesi in perpetuo, per una benedizione e messa privata ne' sette lunedì di S. Vincenzo Ferrerio, e per altre lire 1000 milanesi da erogarsi a maggior lustro delle sacre funzioni.

5.° Fu approvata la disposizione fatta dall' ora fu Luigia Cometti, con atto testamentario del 23 di giugno 1826, in forza della quale, cessato l' usufrutto riservato in favore del marito, la metà della sua sostanza debbasi dal parroco per tempo di Brenno, provincia di Como, erogarsi nello spazio di 10 anni in celebrazione di officj e di messe in suffragio della testatrice.

6.° Fu approvato il legato d' annue lire 50 milanesi disposto in perpetuo in favore della chiesa parrocchiale di Rosciate dalla fu Anna Maria Episan, con testamento olografo del 9 di giugno 1826, senza alcun peso.

7.° Fu approvato il legato disposto dal fu Agostino Gaddi, con testamento del 9 di dicembre del 1822, per la celebrazione d' un annuo ufficio da morti con messa da *requiem* per 30 anni consecutivi, e per la celebrazione di 30 messe all' anno egualmente per 30 anni nell' oratorio della B. V. del Fiume in Mandello, provincia di Como.

8.° Fu autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria de' Servi di questa città ad accettare la somma di lire 4m. milanesi, offerta e già depositata dal sig. Antonio Brenna, onde coi frutti far celebrare annualmente, in perpetuo, due officj con sei messe per ciascuno.

Con determinazioni del giorno 15:

1.° Fu approvato il legato disposto dal fu Nicola Lanfranchi con testamento del 4 d' ottobre del 1823 d' un pezzo di terra, detto *Corbagno*, con mezzo fenile e stalla, onde cessato l' usufrutto riservato alla moglie del testatore vita sua naturale durante, vengano venduti all' asta, ed il capitale ritratto sia impiegato, ed erogato il frutto dalla fabbriceria di concerto col parroco di Avenone, provincia di Brescia, in beneficio di quella chiesa parrocchiale e della sussidiaria di S. Antonio.

2.° Fu approvato il legato di lire 2200 milanesi, disposto dal fu Pietro de Filippi, con testamento del 27 d' ottobre 1820, per la celebrazione nella cattedrale di Pavia di mille messe metà nell' anno della sua morte e l' altra nell' anno successivo, colla limosina di soldi 39 milanesi per cadauna, dettratte lire 245. 14 in favore della sagrestia.

Con determinazione del giorno 22 suddetto sono stati approvati i legati disposti dal fu Antonio Maffeis, con testamento del 15 di marzo dello scorso anno:

Primo. Di quattro capitali formanti in tutto lire 1365. 39, i cui frutti debbono erogarsi per due terzi nella celebrazione perpetua di tante messe festive nella chiesa parrocchiale di Orezzo, provincia di Bergamo, coll' elemosina che sarà all' uopo necessaria, e per l' altra terza parte in vantaggio della chiesa;

Secondo. Della somma di lire 200 milanesi, da impiegarsi per per un abito alla Madonna, e negli abbellimenti e damaschi del cornicione della chiesa medesima.

Con determinazione del giorno 29 fu approvato il legato disposto dal fu Luigi Antonio Brambilla Pisioni con testamento del giorno 14 d' agosto dello scorso anno, per la celebrazione di quattro messe annuali nella chiesa parrocchiale di Cernusco per lo spazio di 30 anni, cioè due nell' anniversario della sua morte e due in quello della morte della moglie.

Finalmente colle determinazioni del giorno 29 suddetto:

1. Fu approvato il legato disposto dal fu Domenico Reale, con testamento del giorno 15 di maggio del 1823, per la celebrazione di 30 messe da eseguirsi nella chiesa di S. Michele in Busto Arsizio.

2. Fu approvato il legato di lire 6000 milanesi, disposto dalla fu marchesa D. Claudia Caterina Clerici vedova Bigli, e diretto a procurare che si tengano nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro in questa città gli esercizj spirituali, ogni tre anni almeno, da PP. Barnabiti.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 di novembre pross. pass., ha autorizzata la congregazione di carità di Tagliuno, provincia di Bergamo, ad adire col beneficio del legale inventario l' eredità del presuntivo valore di lire 20m. austriache, disposta con testamento orale dal defunto sacerdote Francesco Caldera, parroco di Tagliuno, a favore dei poveri del suddetto comune di Tagliuno, dopo cessato l' usufrutto lasciato alle persone da testatore beneficate.

AVVISO.

Nell' I. R. Accademia militare di Neustadt presso Vienna è rimasto vacante un posto gratuito fra quelli destinati dalla sovrana

Digitized by Google

munificenza a favore de' giovani delle province dipendenti dal Governo di Milano. Pel detto posto rimane aperto il concorso sino a tutto il giorno 28 febbrajo p. v.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine la relativa petizione al protocollo dell'I. R. Governo, munita dei documenti comprovanti:

a) Il nome, il cognome, il giorno, l'anno ed il luogo della nascita del candidato, unendo la fede del battesimo.

NB. L'età dei candidati non può essere minore di dieci anni, nè maggiore di dodici.

Debbono poi i medesimi provare d'essere stati istruiti con buon successo nel leggere, nello scrivere, nell'ortografia, nella religione e nel buon costume.

Ora che oltre le scuole ginnasiali furono anche attuate in queste province le scuole elementari, non potranno più ammettersi al concorso ai suddetti posti le attestazioni dei maestri privati, ma si richiedono certificati rilasciati da pubblici stabilimenti.

b) La buona costituzione fisica del candidato ed il superato vajuolo, unendo la relativa attestazione.

c) Il nome dei genitori del candidato e la condizione del padre.

d) Quale sia la sostanza del padre e della madre del candidato, ovvero quella del candidato medesimo, da provarsi mediante un certificato, o di una autorità pubblica o di persona ragguardevole, coll'attestazione legale delle firme. Anche la non possidenza dovrà giustificarsi coll'eguali prove.

e) I meriti del padre, se è impiegato, in qual grado e quale tempo abbia egli servito.

f) Se il candidato abbia i genitori viventi, o se sia orfano di ambedue, o del padre, o della madre.

g) Se e quanti fratelli e sorelle abbia, se il candidato, od i suoi fratelli, o le sue sorelle godano già di un posto gratuito in qualche stabilimento, o di una pensione, oppure se nessuno della sua famiglia goda di simili beneficj.

È poi da notarsi che i concorrenti pel suddetto stabilimento debbono essere di religione cattolica, e soltanto potrà farsi qualche eccezione per gli accattolici, qualora i rispettivi parenti, o tutori acconsentano che siano allevati nella religione cattolica.

Tutti i requisiti sopra enunciati dovranno essere provati con legali documenti, avvertendosi che non potranno aver corso quelle petizioni le quali mancassero d'alcuno dei documenti medesimi.

Nelle petizioni dovrà essere indicato il comune, la contrada ed il numero civico della casa ove abitano i ricorrenti.

Milano, il giorno 5 di gennajo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

A tenore di venerata sovrana risoluzione 20 agosto p. s. è aperto il concorso ai posti di amministratore e di aggiunto al medesimo pei due orfanotrofi dei maschi e delle femmine e pel luogo pio Trivulzi di questa città. All'incumbenza d'amministratore è unito il soldo di lir. 3600, ed a quella di aggiunto il soldo di lir. 2400 annue.

Chiunque aspirasse ai posti indicati dovrà presentare non più tardi del giorno 14 p. v. febbrajo a questo protocollo il suo ricorso corredandolo dei documenti dai quali appajano la patria, l'età, la condizione del ricorrente, non che i pubblici servizj che per avventura avesse prestati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale di Milano, il 3 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
Torriceni.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Per la morte del sacerdote don Giuseppe Crespi, avvenuta nel giorno 12 del p. p. mese di dicembre, si è resa vacante la cappellania ecclesiastica eretta sotto il titolo della B. V. Immacolata nella chiesa di S. Maria Colorina, sussidiaria della prepositurale di Nerviano, distretto IV di Saronno in questa provincia.

Chiunque credesse di avere diritto di patronato o vocazione passiva alla summenzionata cappellania è invitato a produrre col corredo degli opportuni atti giustificativi le proprie ragioni, in iscritto a quest'I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 decorribili dalla sotto indicata data; con diffidazione che spirato il medesimo senza che alcuno si sia insinuato, si riterranno di nessun effetto le relative petizioni che potessero venir successivamente presentate.

Milano, il 17 di gennajo 1827.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
Torriceni.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Dovendosi da questa I. R. Delegazione riappaltare la novennale manutenzione del tronco della strada postale vercellese da Milano a Sedriano; resta prevenuto chiunque aspirasse a tale appalto che l'asta relativa avrà luogo nella residenza di questa I. R. Delegazione provinciale medesima il giorno 15 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane, e che sarà deliberata al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi di perizia, calcolati in austriache lire 14161. 57.

Gli aspiranti al succitato appalto dovranno cautare le loro offerte mediante deposito in danaro di austr. lire 7000, oppure con avallo bancario per la corrispondente somma; e si avverte che seguita la delibera non saranno ammesse ulteriori oblazioni, sebbene più utili alla stazione appaltante.

La descrizione delle opere ed i relativi capitoli sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria di questa I. R. Delegazione nelle consuete ore d'ufficio.

Milano, il 29 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere di governo delegato provinciale,
Torriceni.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO D'INCANTO.

Avendo l'eccelsa I. R. Cancelleria aulica, con venerato decreto del dì 20 luglio 1826, n. 20326, accordato la costruzione d'un ponte di legno, con testate di pietra di taglio, da gettarsi a traverso del torrente Torre, presso il comune di Versa, disposto è che tale costruzione sia da deliberarsi in via d'asta pubblica: si porta col presente avviso a comune notizia, che il relativo incanto avrà luogo il dì 15 di marzo, a. c., nell'uffizio dell'I. R. Capitanato circolare in Gorizia, ove sono pure ostensibili i piani, scandagli e le condizionali d'asta. S'avverte inoltre che il prezzo fiscale è di fior. 42482, car. 33. 374.

Trieste, il 13 gennajo 1827.

AVVISO.

Nelle infermerie dell'I. R. Scuola veterinaria trovasi esistente fino dal giorno 22 luglio prossimo scorso un mulo, presentato in matricola n. 307, dall'asserito proprietario Angelo Reali, di provincia genovese, che mediante le usate pratiche non fu possibile rintracciarlo.

Il succennato mulo venne già da qualche tempo dichiarato inguaribile, ed essendo quindi ogni ulteriore dimora a carico e danno dello stabilimento veterinario, viene perciò col presente avviso diffidato lo stesso Angelo Reali, che se a tutto il giorno 15 del corrente febbrajo non verrà levato dalle anzidette infermerie, previa la corrisponsione della pensione di quanto potrà risultare debitore, si riterrà dall'economica amministrazione veterinaria come l'avesse esso proprietario rinunciato alla medesima nella qualità d'incurabile per quelle disposizioni che la stessa crederà più convenienti, salvo sempre il diritto in qualunque tempo alla detta scuola dell'esigenza del credito verso il nominato proprietario Angelo Reali.

Milano, dall'ufficio d'amministrazione dell'I. R. Scuola veterinaria il 1.° febbrajo 1827.

A. Viola, *economo.*

I. R. Delegazione provinciale.

EDITTO.

Per morte del sacerdote Ignazio Sommariva Casati, avvenuta il 13 febbrajo 1826, essendosi resa vacante la cappellania ecclesiastica eretta sotto il titolo della Beata Vergine e di S. Carlo nella chiesa parrocchiale di Barzanò, devesi procedere alla nomina di altro beneficiato.

D'ordine dell'I. R. Governo, recato da ossequiato dispaccio 3 andante n. 40508-6497 P., s'invitano tutti coloro che credessero di avere diritto di patronato attivo o di vocazione passiva sulla detta cappellania, ad insinuare ne' protocolli di questa delegazione provinciale le proprie ragioni col corredo de' necessarj documenti giustificativi, e ciò nel perentorio termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente, trascorso il qual termine non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 13 di gennajo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Terzi.
Avv. de Beccaria, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

I signori Grazia Germani vedova Milanesi, e Giuseppe Bracchi, abitanti in Acqualunga Badona, la prima qual madre e tutrice, ed il secondo qual contutore dei minorenni Giovanni e Luigi fratelli Milanesi figli del fu Giuseppe, dichiaratisi patroni del beneficio semplice ecclesiastico sotto l'invocazione, ed all'altare di S. Omobono eretto nella chiesa parrocchiale di Paderno, vacante per la morte del sacerdote Francesco Ravani avvenuta nel giorno 10 di febbrajo dell'anno p. p. 1826, hanno eletto e nominato al detto beneficio il chierico Antonio Biolchi di detto luogo di Acqualunga.

Qualora alcuno credesse d'avere diritto al patronato attivo od alla vocazione passiva di detto beneficio, dovrà produrre a questo ufficio la documentata sua petizione entro trenta giorni decorribili da

Digitized by Google

questa data, colla diffidazione che, scorso infruttuosamente questo termine, non sarà più ammessa, almeno per questa volta, alcuna opposizione.

Cremona, dall' I. R. Delegazione provinciale, il 18 di gennajo del 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Sordi.

Corbari, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione della provincia di Brescia.

AVVISO.

Si previene il pubblico che nella giornata di venerdì 16 del pr.° febbrajo, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione si aprirà uno sperimento d' asta ad effetto di deliberare l' appalto delle opere qui sotto descritte.

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto del 1.° di maggio del 1807, presentarsi muniti d' idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire 150 (lire cento cinquanta). L' idoneità del fidejussore deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di sua particolar ragione. A tale oggetto la sicurtà suddetta dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale, di cui le firme saranno a riconoscersi dal rispettivo regio commissario distrettuale. I capitoli risguardanti tali opere sono ostensibili presso la registratura dell'I. R. Delegazione nelle consuete ore d'ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L' asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di lire 749. 67.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà approvato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all' interesse dello Stato e del comune contribuente d' Ospitaletto.

Opere d' appaltarsi.

Opere di novennale manutenzione del tronco di R. Postal veneta nell' interno del paese dell' Ospitaletto, la lunghezza della strada è di metri 740. 50, e della rilevata estensione in tutto di metri quadrati n. 6868. 86.

Brescia, 25 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
Cav. De Pagave.

Klobus, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

In esecuzione di ossequiato governativo decreto 30 di dicembre 1826 n. 40720-6240 *P.* devesi procedere all'appalto delle opere per la provvisoria manutenzione del ponte di legno sull' Adda presso Lodi, duratura tutt' al più ad un triennio.

Il prezzo fiscale dei materiali ed opere occorribili, calcolato a ragione di metro lineare, di metro quadrato, di metro cubico e di libbra metrica, ascende a lir. 177 60, oltre l' interesse del 5 per 100 sull' importare delle dette opere e materiali impiegati per cadauno dei semestri del triennio.

Si apriranno gli esperimenti d' asta presso la delegazione provinciale nel giorno di sabbato 10 del p. v. febbrajo alle ore 10 antimeridiane, sotto l' osservanza del regolamento primo maggio 1807 e dalla governativa notificazione 17 di settembre 1815, e sotto le speciali condizioni apparenti dall' analogo progetto che fin d' ora è ostensibile nella segretaria d' ufficio.

Gli aspiranti all' impresa cauteranno le obblazioni con un deposito di lir. 1600. Verrà poi restituito tale deposito al deliberatario entro il secondo semestre del corrente 1827, ritenendogli sull' ammontare delle opere e materiali impiegati la somma di lir 1500, che gli sarà pure corrisposta in un colla rata di pagamento per l' ultimo semestre di manutenzione.

Lodi, il 22 di gennajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato,
G. Cazzaniga.

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per la morte del chierico Giovanni Pietro Senna, essendosi reso vacante il legato disposto dal sacerdote don Giovanni Giuseppe Senna, già rettore della chiesa parrocchiale di S. Angelo, di annue messe n. 196 da celebrarsi in detta chiesa parrochiale, li signori Paolo e Giuseppe cucini Senna, quali patroni ed avvocati di detto legato, come si riservano comprovare mediante legali documenti, hanno nominato in cappellano del detto legato il chierico Giuseppe Vigorelli del fu Rocco del comune di S. Angelo suddetto, ed alunno nel Seminario vescovile di Lodi.

Se alcun altro intendesse aver diritto di patronato attivo o passivo sul ripetuto legato, potrà insinuare la propria documentata instanza al protocollo di questa delegazione provinciale nel termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente avviso, scorso il qual termine senza opposizione, si avranno per tacitate le pretese di qualunque interessato, ed avrà per questa volta effetto la seguita nomina.

Lodi, il 10 di gennajo 1827.

Per impedimento del consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
L' I. R. vice-delegato, G. Albrisi.

C. Crippa, *I. R. segr.*

AVVISO D'ASTA.

L' I. R. Direzione locale delle fortificazioni di Pizzighettone rende noto che nel giorno 15 di febbrajo 1827, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica asta per vendere 2658 pf., ossia libbre viennesi, ferramenta e chioderie vecchie, le quali non sono più servibili ad uso della suddetta I. R. Forrificazione.

Si avverte che la vendita si farà solamente in corpo, e che tosto chiusa l' asta non sarà accettata alcuna ulteriore offerta, e che sarà deliberata sull' istante al miglior offerente a pronti contanti contro la consegna del suddetto ferro, se così piacerà alla commissione presente.

Pizzighettone, il 24 gennajo 1827.

L' I. R. Dirett. locale delle fortif.
Valentino de Modesti.
Capitano del genio.

L' I. R. Rag. di fortif.
Carlo Lampl.

Avviso concernente l' alienazione di varie realità situate nel distretto di Lussin, circolo di Pisino, e spettanti a fondo pubblico.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, in data 18 ottobre a. c., n. 9[illegible]4, si procederà il dì 17 febbrajo 1827 nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Lussin, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto delle sottodinotate realità situate nel distretto di Lussin, e spettanti al fondo delle confraterne, cioè:

Comune di Lussin piccolo.

1.° Della vigna sfruttata, nominata Dubova da Garbino, in contrada Vellapin, dell' estensione di 195 klafter quadrati, valutata fior. 16, car. 6.

2.° Della vigna sfruttata con olivari, nominata Dollaz, in contrada S. Martino, dell' estensione di 830 klafter quadrati, valutata fior. 75, car. 12.

3.° Del fondo pascolivo, nominato Chigliaz in contrada Chigliaz, dell' estensione di 2 jugeri, 628 klafter quadrati, valutato fior. 12, car. 45 2/4.

4.° Del fondo pascolativo, nominato Suprotinsky, in contrada S. Martino, dell' estensione di 16 jugeri, 1406 klaft. quadr., val. fior. 40, car. 3. 1/4.

5.° Della vigna olivata, nominata Coszagna, in contrada Coszagna, dell' estensione di 336 klafter quadrati, valutata fior. 20, car. 28 3/4.

6.° Della vigna olivata, nominata Pogliana, in contrada Pogliana, dell' estensione di 390 klafter quadrati, valutata a fior. 30, car. 48.

7.° Del serraglio vignato, sfruttato, nominato Valdarche, dell' estensione di 328 klafter quadrati, valutato fior. 8, car. 44 3/4.

8.° Della vigna olivata, nominata Vresicovi, in contrada Vresicovi, dell' estensione di 242 klafter quadrati, valutata fior. 11, car. 14 3/4.

9.° Della vigna sfruttata, nominata Vellopin, dell' estensione di 594 klafter quadrati, valutata fior. 23, car. 45 2/4.

10.° Del serraglio olivato, nominato Valdarche, in contrada Valdarche, dell' estensione di 750 klafter quadrati, valutato fior. 31, car. 55 1/4.

Comune d' Ossero.

11.° Del terreno boschivo e pascolivo nominato Garmoscal, in contrada Pontacroce, dell' estensione di 50 jugeri 769 klafter quadrati, valutato fior. 881, car. 52.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali suaccennati come li possiede e gode il fondo delle confraterne o sarebbe in diritto di possederli e goderli, e saranno deliberati con riserva dell' approvazione dell' I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto, senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per cento del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazioni di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, al fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare nelle mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo di acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile: l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo loco intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a garantire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fior. 50: in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso d' offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo di acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo, e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi presso l' I. R. Uffizio demaniale di Lussin, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 15 di dicembre 1826.

Sigismondo cav. di Mossmillern,
I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.				
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	9 Ore 2 1/2 sera	Pol. 28, lin. 0,5	+ 0,3	Nord	Neve
	10 » 7 1/2 mattina	» 28, » 0,3	+ 0,5	Est	Nebbioso

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 2 febbrajo.

Cambio del 1.°

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	5/16
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	117	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1055	—

(G. V.)

REGNO ILLIRICO.

Trieste 4 febbrajo.

Nel corso del 1826 approdarono in questo porto 702 navi grosse e 7762 minori, in tutto 8452. Ne uscirono 690 navi grosse e 7762 minori, in tutto 8448.

Fra quelle della prima categoria 399 delle approdate e 409 delle uscite erano austriache. L' eccellente armamento di queste e la celerità con cui viaggiano le fanno tenere in molto conto e ricercare dappertutto.

INGHILTERRA.

Londra 29 gennajo.

I giornali di Gibilterra del 9, giunti questa mattina, annunziano l' arrivo della squadra inglese dal Tago, che fece il tragitto in due giorni.

— Scrivono da Gibilterra in data dell' 8 gennajo quanto segue: « Il 23.° reggimento di fucilieri ed il 43.° di fanti leggeri si sono imbarcati questa mattina a bordo del *Windsor-Castle* e del *lord Melville*. Ad essi sottentreranno i reggimenti 85.° ed il 95.° che vengono di Malta. Due navi da guerra destinate a trasportarli a Gibilterra hanno passato lo stretto il 6.

— Un legno da guerra, che si crede il *D. Pedro*, che da Rio-Janeiro andava a Brest, fu veduto presso d'Ouessant.

— Avendo la camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti chiesto che il presidente notificasse quanto avea fatto il governo per determinare insieme col Messico le frontiere dei due Stati, onde far restituire i Mori fuggiti dai loro padroni e rifuggiti sul territorio Messicano, e per ottenere dal governo medesimo la facoltà per gli abitanti degli Stati-Uniti di procedere contro le persone che per non pagare i debiti fuggono sul territorio del Messico, il presidente ha risposto essere state date instruzioni, intorno ai due primi oggetti, al ministro degli Stati-Uniti a Messico; che era stato conchiuso un trattato in proposito, ma che non essendo esso per anco ratificato, non si poteva renderlo pubblico. Per quanto risguarda i debiti, il governo non ha creduto di dover trattarne col Messico, perchè non è ben dimostrato che le leggi Messicane vietino ai creditori esteri di far citare i debitori nazionali.

— Il *Courier* pubblica una lunga lettera del generale Santander, del 27 di agosto, diretta al generale Paez prima degli ultimi avvenimenti della Columbia. Si vede da questo documento, che il generale Santander ha dovuto trattar Paez coi più grandi riguardi, ed attestare ad esso amicizia, *invitandolo* persino a riconciliarsi colla repubblica. Leggendo questa lettera facile è il conchiudere che il governo supremo di Bogota è ridotto a mal partito, e non si sa se Bolivar sarà da tanto per ravvivarlo.

Altra del 31.

I nostri fondi e i fondi stranieri sono rialzati; se ne dà per ragione l'aumento delle rendite francesi e le notizie favorevoli di Lisbona. (Vedi *Parigi.*)

— Il conte di Villa-Real è nominato ambasciatore portoghese a Londra. *(Courier)*

Dicesi in modo degno di qualche fede (scrive il *Morning-Chronicle*) che il governo di Buenos-Ayres diede un eccitamento diretto al nostro gabinetto, onde agisse come mediatore per metter un fine alla guerra che arde tra Buenos-Ayres e il Brasile, e che un inviato investito di questa special commissione stava per partire alla volta di Rio-Janeiro col prossimo pachebotto. Noi abbiamo sempre deplorato profondamente questa guerra sulle rive orientali del Rio della Plata, che alcuni anni addietro erano un vasto teatro di desolazione; ma senza risalire menomamente all' origine delle ostilità, non possiamo fare a meno di credere che il governo di Buenos-Ayres fu troppo precipitoso ed incauto nel voler cercare da per se solo ed isolato una scissura con un potente vicino, e ciò in un tempo in cui non aveva altri mezzi che quelli che gli derivavano dal suo commercio estero, e che si sarebbero certamente annichilati tosto che i suoi porti fossero stati bloccati, e che l' interno della provincia avesse ricusato di entrare in lega cogli altri Stati. Fu somma stoltezza quella di supporre che Buenos-Ayres potrebbe continuar a sostenere una guerra così disuguale e disastrosa, con mezzi prestati dai capitalisti inglesi. Buenos-Ayres sentirà per lungo tempo i sagrifizj di una guerra incominciata sotto favorevoli auspicj e con modi piuttosto altieri. L' Imperatore del Brasile non ha spiegato per lungo tempo tutta la sua forza; ma dal momento in cui prese l' affare sul serio, l' esito del conflitto non poteva più esser dubbioso. Egli manifestò la più grande attività personale nello spedire le sue truppe; e nell' allocuzione con che si volse loro usò queste notabili parole: *Una stella del nostro vessillo fu insultata; tutte devono stare unite o tramontare*, alludendo alle 19 stelle della bandiera brasiliana rappresentanti le 19 provincie unite. Le negoziazioni predette saranno per conseguenza molto ardue, dovendosi trattare la quistione del risarcimento. Il desiderio per la pace manifestato da Buenos-Ayres avrà al certo elevato le pretese dell' Imperatore; e se l' occasione è propizia, ed egli possa avere una guarentia, presenterà senza dubbio una lunga lista di compensi, e dove si troverà chi li soddisfi?

FRANCIA.

Parigi 1.° febbrajo.

Discutendosi nella camera de' Pari la supplica del sig. di Montlosier per riguardo all' esistenza de' Gesuiti in Francia, il duca di Choiseul parlò dopo il cardinale la Fare, dichiarandosi a favore della proposta della commissione, la quale opinava che la supplica, in quanto concerne i Gesuiti, deve esser rimandata al presidente del consiglio dei ministri. Il nobile pari disse che avrebbe creduto violare tutti i doveri che gli impongono la sua patria, il suo Re e *la sua famiglia*, qualora avesse indugiato a parlare in sì importante occasione. « La denunzia diretta nel corso dell' estate dal supplicante alla regia corte di giustizia (prosegue il nobile pari), avrebbe avuto il suo pieno effetto, se l' adempimento delle leggi emanate contra la corporazione da lui attaccata fosse stato deferito, come ne' tempi scorsi, alla magistra-

Digitized by Google

tura. Ma almeno il loro inadempimento fu denunciato implicitamente all' autorità amministrativa per la deliberazione della regia corte di giustizia. L' inazione dell' autorità amministrativa indusse il supplicante a volgersi alla camera, onde renderla attenta sul pericolo da cui la patria è minacciata, o piuttosto pel già sussistente male che le reca l' invasione di un Ordine formidabile. Per tutti questi motivi, e particolarmente sull'esempio di uno dei suoi illustri antenati, il nobile pari si vede astretto di proporre l'invio della supplica non solo al presidente del consiglio dei ministri, ma anche allo stesso consiglio ministeriale». Allora s' alzò il duca di Fitz-James, e sviluppò in opposto senso le sue ragioni per l'ordine del giorno relativamente alla petizione. « L'Ordine de' Gesuiti, diss' egli, fu distrutto in Francia nel 1764, e la storia di questo avvenimento è sì nota, che sarebbe inutile il fermarvisi più a lungo. La vera persecuzione durò per altro poco tempo, e venne presto concesso ai Gesuiti di restare in Francia come individui, perfino senza prestare il giuramento chiesto ad essi da principio. L' Ordine non sussisteva più, ma gli antichi membri continuavano a dedicare i loro talenti all' educazione, e la stessa università ne accolse parecchi nel suo seno. In questa situazione erano i Gesuiti quando scoppiò la rivoluzione, la quale distrusse *tutti* gli Ordini ecclesiastici. Sono ormai 20 anni da che i Gesuiti cominciarono di bel nuovo a mostrarsi, e da quel tempo datano gli stabilimenti, la cui tolleranza viene ora rimproverata. Napoleone li protesse, colla riserva di sciogliérli, e questo diritto compete anch' oggi senza contrasto al Re. Si mostra spavento nel veder aumentarsi i loro collegi; ma a dir vero la comune opinione non mostrasi loro tanto contraria, nè si vorrà già imputare come delitto ai padri di famiglia, se fidano l' educazione dei loro figliuoli ad uomini che credono i meglio atti a farne buoni cristiani, uomini virtuosi e sudditi fedeli; nel mentre d' altra parte si studia giornalmente in nome della libertà di coscienza, di ostentare il diritto che hanno padri di famiglia di far educare i loro figliuoli in ogni religione o setta che lor piaccia. Questi continui ripetuti attacchi contro l' instituzione de' Gesuiti appartengono alla stessa categoria degli attacchi contro i missionarj, i quali non troverebbero certamente resistenza, se le missioni fossero dirette *contro* la fede cattolica. Se i nemici de' Gesuiti tengono un linguaggio della più cieca passione; se i loro nemici sono pur quelli della religione e del trono; se il discolo gli accusa d' ipocrisia; se il regicida espone le loro dottrine come contrarie al principio monarchico, allora non si può far a meno di prestar poca fede alle denunzie di cui sono l' oggetto. Si gridi contro i Gesuiti quanto si vuole; il nobile pari (duca di Choiseul) temerà sempre meno un Gesuita che un Giacobino, e non isfuggirà certamente alla camera, che le grida contro il Gesuitismo cominciarono appunto nel momento in cui il Giacobinismo fu colto sul fatto, e volea con ciò distogliere il colpo che lo minacciava. Si dice che i Gesuiti furono scacciati trenta volte dai diversi Stati che gli accolse; ciò dimostrerebbe almeno che furono accolti di nuovo 29 volte, e in allora resterebbe tuttavia da esaminare se il loro rinnovato accoglimento e la *rinnovata loro* espulsione sieno stati ogni volta il frutto del raggiro? Ma dicesi inoltre che la società è sempre la stessa. È vero ch' ella assunse per impresa la famosa risposta: *aut sint, aut sunt, aut non sint;* ma si sbagliò per altro frequentemente sul senso e sull' autore di questa risposta, ascritta falsamente al padre Ricci, mentre appartiene al cardinale Torrupani, ministro di Clemente XIII; e si riferisce non già alle dottrine dell' Ordine, ma al puro cangiamento nella regola, proposto da un ministro a Luigi XV, qual patto per la conservazione de' Gesuiti. Del resto i timori cagionati da tale sentenza non furono essi sufficientemente confutati dai fatti? Invece della rilasciata morale rimproveratasi anticamente in tutte le forme alla società Gesuitica, le si rimprovera ora una smisurata durezza nella morale medesima, un rigorismo nella dottrina, un' intolleranza incompatibile collo spirito del secolo. Sono queste le accuse ripetute senza posa contro il giovine clero, cui credesi stare sotto l' influenza de' Gesuiti. Decida la camera se queste accuse siano compatibili coi timori manifestati sul ristabilimento della società de' Gesuiti nell' antico suo stato, e colle antiche sue dottrine. Il nobile pari finì col dire che credeva di aver detto abbastanza per giustificare l' ordine del giorno sulla petizione del sig. di Montlosier. (Abbiam già riferito che la camera decise per l' invio della petizione al presidente del consiglio dei ministri.) *(O. A.)*

Scrivono da Marsiglia in data del 16 di gennajo quanto segue: « Lord Cochrane parte fra due o tre giorni. Le ultime lettere delle Grecia annunziano l' arrivo della fregata costruita nell' America. » L'*Étoile* del 23 aggiunge a questa notizia il seguente avviso, che crede importante pel ceto mercantile: « Lord Cochrane è a *Saint Tropez*, ove allestisce un brich di 400 tonnellate che comperò all' incanto per 160,000 fr. Questo brich porta cannoni da 18 e 24. L' equipaggio di esso, che riceve già la sua paga, è a Marsiglia, ove aspetta il momento dell' imbarco. La corvetta l' *Unicorno*, al cui bordo lord Cochrane era giunto a Marsiglia, sarà partita per Napoli di Romania, ove si recherà pure l' ammiraglio anglo-greco, tostochè il suo brich sarà pronto a far vela. Assicurasi che porterà seco 160,000 franchi. Lord Cochrane fece fare bandiere francesi, inglesi, austriache, turche e greche, che oggi (non ci ha data) devono essergli consegnate. » *(Idem)*

Fine del secondo ragionamento del *Moniteur* intorno all'idea di legge per la stampa. *(Vedi i preced. fogli.)*

« Ma il passato? Non eccettuerete voi le associazioni formate nel passato? — Quando il pubblico potere prescrive regolamenti per qualunque industria, vi è eccitato da un bisogno attuale ed urgente. Quindi il principio si è che questi regolamenti sono obbligatorj dal giorno della loro pubblicazione per le persone che esercitano già questa industria, come per quelle che si metteranno ad esercitarla in seguito. — Se fosse altrimenti, i regolamenti di questo genere comincierebbero ad eseguirsi appena vent' anni dopo la loro pubblicazione. Converrebbe prevedere il bisogno vent' anni prima di sentirlo. — Se fosse altrimenti per i giornali, Dio sa in qual tempo e a chi la legge potesse venire applicata; poichè non è facile il prevedere a qual epoca il governo vorrà trasmetterla. Havvi alcuno che supponga che i regolamenti non siano necessarj per i giornali che verranno? — Ma voi mescete tutto, confondete tutto; non distinguete il bene e il male; colpite alla cieca i buoni e cattivi libri, i buoni e cattivi scritti periodici; voi non separate la fedeltà dallo spirito di fazione, nè la religione dall' empietà. — Separare, distinguere, mettere a parte ciò che è buono e riprovare ciò che è cattivo, che altro è mai in grazia, se non la censura? È dunque la censura che vi spiace! — Avete voi segni certi, ai quali si possa riconoscere, prima della pubblicazione, ciò che è scandaloso e colpevole, ciò che è lodevole, o indifferente? Non si è mai forse dato un cattivo libro sotto un bel titolo, un titolo equivoco ad uno scritto semplice e irreprensibile? — Vi dolete della sorte dei buoni giornali e dei buoni scritti! ed io pure ne sono afflitto, ma i germi delle passioni sono più facili a fecondare che non quelli della virtù. Il male produce cento volte più il male, che il bene non produce il bene. Uomini di vaglia hanno creduto per un pezzo il contrario; essi facevansi illusione. — Il perchè io preferisco di attaccare il male a rischio d' interrompere alcuna volta il bene, che aver riguardo al bene colla certezza di lasciar passare il male. Ma questo bollo? . . . Voi avete citato l' Inghilterra? In Inghilterra è una disposizione fiscale; in Francia lo sarebbe di prevenzione. L' esempio che voi invocate prova contro di voi. — L' esempio che ho invocato io prova in mio favore. Volete insistere? Ecco i termini del bill: « Atto per sottomettere certe « pubblicazioni ai diritti di bollo sui giornali e per adottare al« tri regolamenti onde *restringere gli abusi provenienti dalla pub« blicazione dei libelli empj e sediziosi.* — Considerando che al« cuni libelli o carte stampate contenenti osservazioni sugli av« venimenti e le circostanze pubbliche, tendenti ad eccitar all'odio « e al disprezzo del governo e della costituzione di questi regni « stabilita dalla legge, e ad avvilire la nostra santa religione, « *sono stati recentemente pubblicati in gran numero e a prezzi « tenuissimi; e atteso che è necessario che siano repressi*, « piaccia ec. » — Che ve ne sembra ora? È questa una legge fiscale o è una legge repressiva? S' ingannerebbe molto chi cre-

Digitized by Google

desse che l'Inghilterra non abbia mai sofferto per la licenza della stampa, e non abbia mai fatto nulla per reprimerla. I suoi migliori cittadini hanno avuto a dolersi di questa licenza. Ne citerò un esempio che merita di essere osservato. — Goldsmith, offeso da un giornalista, si permise dal canto suo di maltrattarlo. Lo scandalo fu grande, come si può immaginare; gli altri giornalisti attaccarono a gara il povero dottore. Goldsmith fece fronte al turbine, e volendo render conto al pubblico del suo malcontento e della sua condotta, fece inserire nel *Daily-Advertiser* del 31 marzo 1773, una lettera, di cui trascrivo alcuni passi. « Io ho sempre considerata la stampa come la protettrice della nostra libertà, come una custode vigilante, atta a riunire i deboli contro le violenze del potere. Una discussione pubblica conviene a ciò che interessa il pubblico. Ma in questi ultimi tempi la stampa ha lasciata la difesa degl'interessi pubblici, per fare incursioni nella vita privata, e ha cessato di lottare contro il forte per accusare il debole. Niuna condizione è ora abbastanza oscura per isfuggire a' suoi oltraggi, e la protettrice del popolo ne è divenuta la tiranna. Su questo suolo la libertà della stampa comincia a spargere i germi della propria sua distruzione: i grandi la combatteranno per principio, i piccoli per timore, e alla fine tutti gli stati della società faranno con piacere il sagrificio dei proprj vantaggi, chiamandosi fortunati di trovarvi la loro sicurezza contro i suoi insulti. — Come arrestare questa licenza che s' appiglia a tutto, o lascia per l'universalità stessa delle sue censure sfuggire il vizio! Io non sono in grado di dirlo. Tutto ciò che posso desiderare si è che la legge che non ci protegge contro l' ingiuria, non offra scampo al calunniatore quando ha provocato la correzione. Gli oltraggi che noi riceviamo in faccia al pubblico, facendo più rumore, hanno anche maggiore amarezza. Oppor loro un tacito disprezzo, non è mostrare abbastanza deferenza alla opinione del mondo. Ricorrendo alla vendetta delle leggi, noi proviam troppo spesso la loro impotenza; e questa mancanza d' appoggio accresce la nostra mortificazione. In somma, noi dobbiamo ciascuno in particolare guardarci come i custodi della stampa e impedire a tutto nostro potere che la licenza non divenga la tomba della sua libertà ».

Altra del 2 febbrajo.

Il principe di Talleyrand intervenne jeri alla seduta della camera dei pari.

— Il principe di Polignac giunse a Calais il 29 e partì il 30 per Londra.

— Consolidato del 2 — Cinque per 100, 100 f. 55 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 40 c.

— Il *Drapeau Blanc* annunziò che sospendeva la sua pubblicazione dal 1.° di febbrajo in poi.

Riceviamo notizie di Lisbona del 19 di gennajo: Il generale Villa-Flor scrive dal suo quartier-generale d' Almeida, in data del 15, per annunziare che gli insorgenti passarono la frontiera spagnuola ed occuparono Aldea do Bispo e Villar di Ceroes. Lo stesso generale essendo partito da Pinhel allo spuntar del giorno, spedì a riconoscere Almeida che trovò abbandonata. Il reggimento delle milizie di Tondella che componeva il presidio di questa piazza, era uscito nella notte precedente per unirsi a lui. Esso era comandato dal tenente colonnello Figuera di Saldanha, il quale da qualche tempo manteneva una corrispondenza col generale Azaredo, coll' intenzione di fare ciò che fece, tosto che l' occasione gli si fosse presentata. — I due generali fecero disarmare questo reggimento e diedero l' ordine ai soldati di ritirarsi alle case loro. — Il marchese d' Angeja scrive da Villa-Real, in data del 13 e del 14 gennajo, d' aver occupato il ponte di Montalegre, Villa-Ganca d' Aguiar e Villa-Real, e che stava per occupare Regny.

Il generale Jose Maria di Mura scrive da Valenza il 13 che il maggiore Queiraz avea battuto i *guerillas* i quali assalirono le linee delle truppe della reggenza nella provincia di Minho. — Il colonnello inglese Meir vide il marchese e la marchesa di Chaves ritirandosi con poca gente lungo la Coa verso il Douro per gettarsi in Tras-los-Montes. *(Etoile)*

Altra del 3.

Il *Débats* annunzia da Lisbona il 17 e da Madrid il 22, che si conferma la notizia della compiuta disfatta del marchese di Chaves e il suo reingresso sul territorio spagnuolo. I generali Jordao e Magessi sono pure rientrati in Ispagna. La marchesa di Chaves era aspettata a Madrid, e i bagagli di suo marito e degli altri generali vi sono già arrivati il 21. Essi non furono visitati dai doganieri alle porte della città; quest' è il privilegio esclusivo degli ambasciatori. Il 22 il sig. Calomarde era tuttora ministro: il solo cangiamento che le legazioni di Francia e d' Inghilterra abbiano potuto ottenere sinora, è che d' or innanzi tutti i ministri lavoreranno col Re; sino al presente il sig. di Calomarde solo godeva questo favore.

Lo stesso foglio annunzia in data di Madrid 23. — « Le disposizioni di rigore adottate dal governo spagnuolo contro alcuni dei capi militari della Vecchia Castiglia provengono dalla circostanza che a malgrado degli ordini dati parecchie volte, essi persistettero nel loro sistema di connivenza cogli insorgenti portoghesi rifuggiti in Ispagna in conseguenza del combattimento di Coruches. Il general Longa, a cui aveasi prescritto di rimaner tranquillo a Vagliadolid, capo-luogo della capitaneria generale, erasi mosso di nuovo verso la frontiera; e quivi appunto recossi il maresciallo di campo Pothoux, tra le cui mani egli ebbe l' ordine di rassegnare i proprj ufficj. — Il luogotenente generale Canterac assunse temporariamente il comando di Vagliadolid, di cui il sig. Pothoux era incaricato in assenza del general Longa. Il colonnello del reggimento di fanteria, ch' è tradotto dinanzi a un consiglio di guerra, è prevenuto d' avere col corpo ch' ei comandava lasciato passar liberamente una colonna di Portoghesi, che avrebbe dovuto, giusta le sue instruzioni, arrestare e disarmare. Tutte queste disposizioni furono notificate a Lisbona da un corriere straordinario; e misure furono prese onde il marchese di Chaves e il visconte di Canellas sieno immediatamente diretti alla volta di Francia. Dal lato suo il conte di Villa-Flor, prendendo possesso d' Almeida, abbandonata dagli insorgenti, si occupò prima d'ogni cosa di mettersi in comunicazione colle autorità spagnuole della frontiera, e di assicurarle nei termini più concilianti, ch' egli rispetterebbe scrupolosamente il sistema di neutralità adottato da S. M. Cattolica.

Il *Débats* annunzia pure in data di Londra 30, che pretendevasi nella città che lord Beresford fosse giunto a Portsmouth. Dicevasi che S. S. fosse partita da Lisbona, non in conseguenza dell' opposizione fattasi alla sua nomina come comandante in capo, ma perchè il ministero inglese lo richiamò. — Secondo le ultime notizie del Brasile l' Imperatore era partito il 24 di novembre per Rio-Grande sul vascello di linea il *D. Pedro I.* Esso è accompagnato da una fregata, da due corvette e da sette trasporti con 1500 uomini di truppe. S. M. recasi a vigilare in persona le operazioni di guerra contro Buenos-Ayres.

Il cav. Crescentini, professore di canto al real collegio di musica di Napoli, scrisse al conte di . . . . ed al sig. Imbimbo professore di canto a Parigi, le seguenti lettere sul conto della Pasta, le quali confermano solennemente l' esito luminoso avuto da questa celebre attrice-cantante anche in riva al Sebeto. — « Posso assicurare senza alcuna esagerazione, che il talento della Pasta mi è sembrato assai superiore all' alta idea ch' io me n'era formata. Altrettanto commendevole per le sue qualità personali che pel raro suo merito nell' arte ch' ella professa, la mia ammirazione s' accrebbe a un tal grado, che non trovo ora più parole per dare una giusta idea della deliziosa sensazione che provo in tutte le rappresentanze d' *Otello*. Sostengo che alcuno non potrà giugnere a quella perfezione ch' ella vi sviluppa, come cantante e come tragica ». — « La mia opinione sul talento della Pasta è conforme alle sensazioni ch' ella produce in tutti quelli che l' odono. Dirò solo che lo stile del suo canto, la nobiltà de' suoi gesti, la sua voce stessa, a malgrado d' alcuni suoni velati, formano un insieme e destano un tale entusiasmo che è d' uopo risguardare in oggi questa cantante come superiore ad ogn' altra, e che non sarà giammai uguagliata come tragica. Non ci ha ora a Napoli che questa sola opinione sui talenti della Pasta. Mi è altrettanto più gradevole il renderle questa giustizia, quanto che è la ricompensa dei lunghi e faticosi studj, ch' ella dovette fare per giungere al grado di perfezione che ha colpito. — Aspetto colla più viva impazienza di vederla nell' opera *Giulietta e Romeo* ». *(Déb., Comm., Gaz., ecc.)*

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Per regolare il movimento delle carrozze, che nel 12 corrente, giorno anniversario della nascita di S. M. I. e R., si recheranno alla Metropolitana ed al Palazzo di Corte, si deduce a pubblica notizia:

1. Tutte le carrozze, che nella mattina del giorno 12 si recheranno sia alla chiesa Metropolitana per assistere alla solenne sacra funzione, sia al Palazzo Reale, dovranno indistintamente procedere o dalla corsia del Duomo o da quella di Pescheria Vecchia.

2. Le carrozze degli intervenienti alla Metropolitana passando lungo il Palazzo Arcivescovile si situeranno l' una dopo l' altra nella contrada dei Pattari, e successivamente progredendo nella corsia del Duomo si presenteranno alla porta maggiore della Cattedrale, terminata che sia la funzione, per indi passare allo scalone del Palazzo Reale.

3. Tanto le carrozze di quelli che ritornano dalla Cattedrale, quanto quelle degli altri che direttamente vanno al Palazzo Reale, sortiranno dalla porta del Palazzo stesso situata dirimpetto alla Direzione delle II. RR. Poste, e piegando sulla sinistra prenderanno le

Digitized by Google

vie del Pesce e de' Moroni, ed entrate sul corso di Porta Romana, si dirigeranno per la contrada della Maddalena per situarsi in buon ordine sul Corso di S. Celso ed adiacente Piazza di S. Eufemia, e si disporranno a portarsi in Contrada Larga, entrando in essa per la contrada Vasca, mentrechè il corso di Porta Romana e la contrada Larga sieno sgombrate dalle II. RR. truppe.

4. Disposte le carrozze in buon ordine ed in doppia fila nella contrada Larga, attenderanno di esser chiamate dai rispettivi domestici, ed in allora procedendo per la contrada della Canobbiana rientreranno nel Palazzo Reale per la porta stessa dalla quale sono escite, e presentatesi allo scalone progrediranno sulla Piazza di Corte prendendo la direzione opportuna per restituirsi alle case loro.

Milano, il 10 febbrajo 1827.

L'I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.

De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 46732.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta di invenzione 12 settembre ultimo scorso, n. 23, della ricettoria in sostra Romana, per merci che abbandonarono sopra di un sentiero che attraversa un campo nelle vicinanze di Loreto fuori di Porta Orientale di questa città, nella notte del 30 d'agosto p. p., alla vista di diverse guardie di finanza addette alla mentovata Ricettoria, dandosi ad una precipitosa fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca delle dette merci e nella multa del doppio valore delle medesime merci ascendente a lire 1190, oltre la rifusione delle spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 17 del p. v. febbrajo alle ore 10 avanti questo Tribunale in aula II per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gamba vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di dicembre del 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consig.*
Maris, *consig.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 866.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione della ricettoria di Turbico del giorno 11 novembre 1826, per aver clandestinamente introdotto nello Stato 12 bricolle cotone filato bianco estero di Manchester, nominato Watntwist del numero 30 e 32, in peso di libbre 256 metriche, del total valore approssimativo di lir. 1536, in ragione di lir. 6 la libbra metrica, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 229. 88 austr. per cadauno, salve le maggiori pene di recidività a termini di legge, e spese processuali.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Anelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 9 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo corr. — 96 5/6

Arrivi e partenze da Milano del giorno 8 febbrajo.

Arrivati. I signori
Conte Fàà Bruno, da Alessandria.
Foletti, possid., da Lugano.
Pizzi, *idem*, da Piacenza.
Mocchia e Pippino, avvocati, da Vigevano, al n. 590.
Grange Rosset, negoz., da Firenze.
Simeoni, negoz., da Verona, al n. 1137.
Zollikofer, negoz., da Glaris, al n. 4203.
Haltmayer, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.

Partiti. I signori
Contessa Loschi del Verme, per Vienna.
Gandolfi Rossi Marietta, nobile, per Piacenza.
Galli, possid., per Firenze.
Menda, propriet., per Mortara.
Braccio, avv., pel Piemonte.
Rossi, possid., per Novara.
Savio, ingegn., *idem.*
Tuerano, negoz., per Torino.

Grande Lotteria.

Il 10 di febbrajo 1827 avrà invariabilmente luogo la grande lotteria della signoria *Neumarktl*, e degli altri tre beni stabili nel regno Illirico. Alla seconda si procederà poi il 4 aprile d. a., e forse anche prima.

Si giuocano le seguenti quattro possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori, tosto dopo seguita l'estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in pronti contanti le offerte somme di riscatto, a beneplacito del vincitore, cioè:

1.° La grande signoria Neumarktl,	od in iscambio	lir.	420,000	austr.
2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl	detto	»	96,000	»
3.° La fabbrica di falci pure in Neumarktl	detto	»	48,000	»
4.° La bella villa Pristava,	detto	»	36,000	»

Quattro vincite delle possessioni, in iscambio delle quali le offerte somme ascendono a lir. 600 000 austr.

Seicento mila lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre alle considerabili quattro vincite principali, altre di molta entità in danaro, di lire 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4,000 vincite per i 4,000 biglietti *bleu* da 1,200 zecchini d'oro imperiali, così in giù sino a lire 12 austriache.

Queste due estrazioni contengono 8043 vincite per la totalità di lire 836.982 austr. in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti *bleu* deve infallibilmente toccare una vincita dai 1,200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache; giuocando inoltre questi biglietti *bleu*, tanto per le 4 vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve *gratis* uno *bleu* di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all'esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 6 volte, e 7 poi s'egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache, e giuoca in entrambe le estrazioni.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Chiunque compra avanti la prima di queste estrazioni un biglietto, ha la sestupla possibilità della vincita, e può guadagnare lire 469,920 austriache.

Osservazioni particolari.

a) Chiunque compra un biglietto avanti il 10 febbrajo, questi non ispende realmente che lire 7. 50 per ogni estrazione, giacchè il medesimo biglietto concorre alle vincite di due estrazioni.

b) Fra le vincite fissate ad ogni biglietto *bleu gratis* avvi la prima di 1200 zecchini imperiali d'oro, ovvero lire 16,200 austriache, a cui aggiungasi, che per la vincita di una tanto rimarchevole somma si giuoca nel numero ben ristretto dei biglietti *gratis* vincenti, ad ognuno dei quali, nessuno eccettuato, deve infallibilmente toccare una vincita.

c) Di una porzione dei biglietti *gratis bleu* vince separatamente ancora ogni biglietto in ciascheduna delle due estrazioni, come vincit. che procede o che segue, per lo meno 24 lire austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Isvizzera da Matt. Zollikofer

M. Lackenbacher e Comp.

Da vendersi.

Casa posta in Milano nel borgo di P. Orientale, marcata esteriormente al civico n. 685. L'asta amichevole si terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di febbrajo, nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2528, ove trovansi ostensibili fin d'ora li relativi capitoli.

Si avvertono gli aspiranti che potrà aver luogo il contratto, mediante trattativa, anche prima dell'asta.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Roberto di Mildzar capitano di Avventurieri*, col ballo *Il Cavaliere della morte.*

Serata a beneficio del primo attore Nicola Medoni.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si replica *Non contar gli anni alle donne*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Chiara di Rosemberg*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Un eccesso per amore, con Girolamo finto muto.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *il Medico e la Morte.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Presso Carlo Bertoni, editore e librajo in S. Margherita al n. 1121, si è pubblicato il fascicolo n. 286 al 288 seguito dell' opera intitolata: *Quadro fisico-storico-geografico di tutti i popoli del Mondo*, con carte geografiche e tavole in rame, tomo 12.° e 4.° dell'*America*, di cui se ne pubblica un fascicolo al mese di tre fogli in ottavo e cinque tavole incise in rame al prezzo di lir. 2 07 austr. — Le associazioni si ricevono in Milano presso l' editore come sopra, e dalla tipografia di Francesco Sonzogno q.m Gio. Battista, stradone di S. Ambrogio n. 2735; in Brescia da Michele Valmont, in Torino da Gaetano Balbino, ed in Mantova da Luigi Caranenti, tipografo e librajo, e nelle altre città dai principali librai.

Dal suddetto librajo Bertoni si trova vendibile il divoto libretto intitolato: *Divozione alla novena ed ai tredici Venerdì di S. Francesco di Paola*, aggiuntovi la preparazione per ricevere fruttuosamente i SS. Sacramenti della Confessione e Comunione, e per assistere con frutto al Sacrificio della S. Messa, ed altre divote Orazioni del Cristiano. In cartone, legato forte, prezzo lir. 1 aust., in pelle, detto alla francese, lir. 2.

Nel suddetto negozio si legano libri in ogni maniera ad onestissimi prezzi. *L'Editore.*

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all' inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll' intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 25 gennajo 1827.

G. Bogsch.

Da vendersi o livellarsi.

Asta per il giorno 20 corrente febbrajo, ore 10 mattina, presso il dottor Giuseppe Arpegiani, contrada del Cappuccio n. 2909, per la vendita di un corpo di case in Milano con due fronti, una verso la contrada di S. Michele alla Chiusa al civico num. 3853, e l'altra verso la Piazza della Vetra alli civici num. 3789, 3790 e 3791, coll' estimo in tutto di scudi 3668. — 2.

D' affittarsi.

Si vuol passare all' affitto dell' infrascritta possessione per un novennio da cominciarsi col S. Martino 1827, oppure anche col S. Martino 1828 in avanti. S' invitano perciò gli aspiranti a comparire con avallo bancario o congruo deposito pecuniario non minore di milanesi lir. 1500, alle ore 10 antimerid. nel giorno 21 marzo p.° f.° nella casa del sig. ingegn. Giuseppe Merli, sit. in Porta Nuova, cont. della Croce Rossa n. 1507, ove sotto i capitoli ostensibili anche prima si aprirà l' incanto, e si passerà alla deliberazione a favore del miglior offerente, se così parerà ec.

La possessione d'affittarsi è la seguente:

Possessione detta la *Garavaglia*, sit. la maggior parte nel comune di Albairate, ed in poca parte in quello di Corbetta, distr. di Abbiategrasso, prov. di Pavia, di pert. 1203. 9, cens. sc. 9145. 1. 6 172, consistente per la maggior parte in fondi a prato stabile ed a vicenda, per altra parte ad aratorio vitato e moronato, e per poca parte ad aratorio semplice; case da fittabile e pigionanti, stalle ed altri diversi rustici; ed in oltre vi sono nel sudd. comune di Albairate pert. 73 4, censite sc. 1023 1. 4, e di fondo a risaja, cosicchè il complesso de' beni d' affittarsi ammonta a pert. 1276. 13, cens. sc. 10168. 3. 2 172, o come infatti, a corpo, e non a misura. Per l' irrigazione della possess. Garavaglia vi sono nel tempo estivo once 6 milanesi d' acqua per ore 48 in ruota di giorni 10; ed inoltre vi sono le acque continue in tutto l' anno di due teste di fontanile, ed altra acqua per la suddetta risaja.

Carlo Cattaneo, milanese, abit. nella cont. degli Armorari n 3119, al 2.° piano verso strada, leva calli ed occhi pollini colla maggiore precisione e possibile delicatezza, cioè senza far sangue nè far soffrire alcun dolore: il medesimo si offre di recarsi anche all' abitazione di chi l' onorerà de' suoi comandi, in qualunque siasi ora.

EDITTO. N. 12164.

D' ordine dell' I. R. tribunale prov. di Pavia si deduce a pubblica notizia che non avendo avuto luogo il primo esperimento d' asta per la vendita degli stabili di ragione de' creditori del concorso del fu Venanzio Casali, tuttora comuni indivisi cogli eredi del fu Giuseppe Casali, venne perciò stabilito pel secondo incanto la mattina del 28 prossimo venturo febbrajo, alle ore 10, in cui gli aspiranti compariranno avanti l' aula del suddetto tribunale, coll' avvertenza che tali beni non potranno essere deliberati che al miglior offerente, ed a prezzo non minore della stima, e sotto i capitoli e condizioni esistenti presso quest' ufficio di spedizione, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio. Detti beni da vendersi consistono in un pezzo di terra avitato, posto alla fossa del Castello di questa città, di pertiche 1 tavole 15, non censito, stimato ital. lir. 500. 90, in una casa civile con ortaglia situata in Pavia, nella contrada di S. Maria in Pertica al civico n. 329, censita scudi 208. 1. 7, e stimata ital. lir. 14866. 49, in altra casa posta vicino a Piazza Castello di questa città al civico n. 328, censita scudi 41. 4, e stimata italiane lir. 4361. 46, la qual stima venne eseguita dal perito ingegnere Ercole Cattaneo, come risulta dalla perizia 18 aprile 1822.

Il presente editto verrà affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazz. di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 22 dicembre 1826.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Maufroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 40666.

D' ordine dell' I. R tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Natale Pellegatta, assente d' ignoto domicilio, che nel giorno sette gennajo dell' anno 1825 cessò di vivere in Milano il di lui padre Antonio dopo avere con suo testamento 18 ottobre 1821 instituiti eredi universali i di lui figli Giuseppe e Natale.

Viene quindi diffidato esso Natale Pellegatta a dover nel termine di un anno far pervenire a questo tribunale la sua dichiarazione d' erede, con avvertenza che non insinuandosi nel detto termine si procederà alla liquidazione e rilascio dell' eredità paterna in concorso dell' avvocato Lotteri statogli deputato in curatore, e dell' altro erede, che si è già insinuato.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta in tre distinte settimane a diligenza del predetto curatore avvocato Lotteri.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1641.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Fanoni e e Felice Dell'Acqua, tutrice e contutore dei minori Citterio del fu Antonio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detto Antonio Citterio, morto il giorno 6 ottobre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 24 febbrajo p. f., alle ore 9 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 44922.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Luigi Cagnola, abitante in Monza, ha fatto acquisto all'asta giudiziale per persona da dichiarare dall' avv.° Antonio Castiglioni, qual curatore deputato all' eredità giacente del fu Francesco Bollini, Alessandro, Giusepp' Antonio Bollini ed Agostino Galimberti, qual tutore della minore Carolina Sfondrini, tutti interessati per la vendita di cui trattasi, dei beni qui sotto descritti, situati parte in questa città, ed in parte nei territorj di Buscate, Castano e Malvaglio, provincia di Milano, pervenutigli dalla testata eredità del fu Carlo Bollini padre comune de' fratelli Bollini, ed avo della suddetta minore Sfondrini, per il prezzo d' italiane lir. 42.662, formanti austriache lire 49.036. 73. 1, sotto i capitoli e modificazioni approvati, ed inserti nell' atto d' asta del giorno 16 ottobre p. p. al n. 38076, e relativo decreto d' approvazione 24 ottobre a. c. detto n. 38076, e dei suddetti beni acquistati il compratore entrò in possesso nel giorno 29 settembre 1826.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Cagnola, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno trenta del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufcio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i stabili succennati.

Si notifica pure che gli stabili come sopra acquistati sono descritti come in appresso.

1. Casa in Milano in borgo di Porta Comasina al civico n. 2040, coll' estimo di scudi 1179. 5, a cui fanno coerenza a levante casa Crivelli; a mezzogiorno sig. Redaelli; a ponente strada pubblica; a tramontana sig. Cassina, sotto li nn. di mappa 29 e 30.

Fondi nel territorio di Buscate.

2. Pezzo di terra aratorio, di pert. 9 t. 6, sc. 52. 3. 2, n. 402, cui fa coerenza a levante sig. Valesi; a mezzogiorno strada che mette a Robecchetto; a ponente sig. Margarita; a tramontana il suddetto sig. Valesi.

3. Pezzo di terra aratorio, di pert. 7 tav. 12, sc. 52. —. 4, n. 518 sub. 2, a cui fa coerenza a levante la chiesa detta S. Maria; a mezzogiorno strada comunale conducente a Robecchetto; a ponente sig. Callone; a tramontana strada dipartimentale conducente a Castano.

4. Pezzo di terra aratorio, di pert. 16 tav. 22, sc. 89. 5. 2, nn. 235, 236 e 237, cui fa coerenza a levante signori Naggi e Beretta; a mezzogiorno suddetto Beretta; a ponente casa Rosales; a tramontana strada nel fosso detto Panperduto.

5. Pezzo di terra aratorio, di pert. 7 tav. 6, sc. 42. 1. 5, nn. 198, 199, 200 e 201, cui fa coerenza a levante Gronda castanile; a mezzogiorno strada accessoria a questo pezzo di terra; a ponente sig. Fraschina; a tramontana strada nel fosso detto Panperduto.

6. Pezzo di terra aratorio vitato, di pert. 15 tav. 12, scudi 42. 4, n. 20, cui fa coerenza a levante sig. Motta; a mezzogiorno li signori Fraschina, Callone e Barcelli; a ponente sig. Bossi; a tramontana strada comunale.

7. Pezzo aratorio, di pert. 11 t 9, sc. 64. 1. 3, n. 60, cui fa coerenza a levante sig. Bossi; a mezzogiorno strada comunale; a ponente altro particolare; a tramontana sig. Callone.

8. Pezzo di terra aratorio, di pert. 49 tav. 9, sc. 271. 2, nn. 423 e 562, cui fa coerenza a levante luogo pio Lonati; a mezzogiorno signori Bossi e Bonavia; a ponente sig. Garibaldi; a tramontana strada che mette ad Airago

9. Brughiera, di pert. 15, sc. 7. 3, n. 287 sub. 1, coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana sig. Bossi; a ponente casa Rosales.

In territorio di Malvaglio.

10. Prato, di pert. 5 tav. 8, sc. 53. 2, n. 87 1/2, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana sig. Bossi.

11. Prato, di pert. 3, sc. 21, n. 248, coerenza a levante eredi Lonati; a mezzogiorno casa Biglia e sig. Pisone; a ponente sig. Bossi e Pisone; a tramontana sig. Bossi.

In territorio di Castano.

12. Pezzo di terra aratorio, di pert. 13 t. 12, sc. 55. 4, n. 831, cui fa coerenza a levante strada dividente i territorj di Buscate e Castano; a mezzogiorno strada comunale; a ponente sig. Valesi; a tramontana brughiera di diversi particolari.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e specialmente alla casa venduta al civico n. 2040, e nei comuni di Buscate, Castano e Malvaglio, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 7801.

L' I. R. pretura di Morbegno notifica a chiunque che nel giorno 28 febbrajo p. f. si terrà nell' aula di essa pretura un secondo incanto per la vendita de' rimasti invenduti infraddescritti stabili, stati oppignorati in odio de' signori don Antonio e don Bernardo Parravicini per titolo di credito verso donna Silvia Foresti e consorti in lite, a prezzo non minore della rilevata stima e sotto l'osservanza de' capitoli inscritti nell' editto 26 luglio p. p. al n. 4572, che rimangono fin d' ora ostensibili in cancelleria.

I beni da vendersi sono i seguenti:

In Traona.

1. Casa signorile posta nella contrada de' Parravicini al civico n. 242, stimata lir. 9979. 4; rustici annessi, peritati lir. 520. 6; brolo a mezzodì di detta casa, della misura di t. 10, stimato lir. 130. 16; orto, della misura di pert. 1 t. 12, cinto da muri, stimato lir. 468. 58; vigna cinta da muri, della superficie di pert. 6 t. 5, stimata lir. 2020; casa da massaro ivi annessa, st lir. 450. Confinano a detto corpo di case e fondi 1.° beni del sig. Gio. Pietro Parravicini, 2.° strada, 3.° strada e parte case di Pietro Risciotti, de' fratelli Fiorini, dei fratelli Pedretti, orto di Antonio Castagna, 4.ª la contrada dei Parravicini.

2. Casa signorile situata nel luogo detto la Stretta ai nn. 277 e 278, stimata lir. 5640. 33; prato ivi annesso verso levante, di tav. 14, stimato lir. 182. 22; vigna a ronco posta a tramontana di detta casa, della misura di pert. 4 t. 16 p. 8, cinta da muri, peritata lir. 1323. 87, vivajo di gelsi e viti, della misura di tav. 17 p. 4, stimata lir. 225. 61. Fanno coerenza all' intiero corpo di detta casa e fondi 1.° beni di don Antonio Parravicini, 2.° e 3.° strada e beni della prebenda parrocchiale di Traona, 4.° beni degli eredi del fu Carlo Giuseppe Mozzara.

3. Fondo vignato, della misura di tav. 21, cinto da muri, posto a mezzodì dell' indicata casa signorile, strada mediante, cui confinano 1.° e 2.° Gio. Croci, Rolla e Verzi, 3.° strada, 4.° vicolo detto la Stretta, stimato lir. 303. 71.

4. Campo con alcune viti, posto ove dicesi in Pentegate, della superficie di pert. 4, cui 1.° strada dei Campi, 2.° casa del cavaliere Parravicini, 4.° strada postale, case rustiche ivi giacenti con corte a mezzodì, stimate lir. 202. 42.

5. Prato adacquatorio in canna di fiume, della misura di pert. 3 t. 8, cui fanno coerenza 1.° il fiume de' Molini, 2.° gli eredi del fu don Francesco Parravicini e parte Bonini Scenzo, 3.° detti Bonini, 4.° Aspanino Delmedico, stimato lir. 727. 62.

6. Prato carreggivo, ove dicesi in Ronco, della superficie di pert. 2 tav 4, cui fanno coerenza 1.° Antonio Baroncino detto Rat, 2.° i fratelli fu Vincenzo Quaino, 3.° i Bonini Scenzo e parte Montanaro Parravicini, 4.° il fiume dei Molini, stimato lir. 262. 28.

7. Prato carreggivo, ove si dice al Quadro nella cagnole, della misura di pert. 2 tav. 10, cui 1.° di Bonini Scenzo, 2.° don Antonio Parravicini, 3.° della Benvenuta, Biroli e Frosei, 4.° Elisabetta Radice, stimato lir. 226. 48.

8. Prato in Vedesina, di pert. 5, cui confinano 1.° don Antonio Parravicini, 2.° li Bernardoni, 3.° fratelli Quaino, 4.° strada, stimato lire 1624. 20.

9. Campo ai Chignoli, di pert. 2, cui confinano 1.° beni comunali, 2.° fosso già sentiero, 3.° don Antonio Parravicini ed Agnese Rampellini, 4.° fosso già strada, peritato lir. 304. 38.

10. Campo all' Isola, di pert. 6 tav. 12, cui 1.° don Antonio Parravicini, 2.° strada de' Campi e parte Barrolino da Somagna, fosso intermedio, 3.° Carlo del fu Gaspare Gasparino, 4.° fosso già strada, peritato lir. 304. 58.

11. Prato carreggivo, ove dicesi al Piazzo od alla Spazzada, di pert. 1 tav. 11, cui fanno coerenza 1.° i consorti Sandretti, 2.° Antonio Mazzola, 3.° comunanza, 4.° parte la comunanza e parte strada, stimato lir. 148. 6.

12. Fondo a ronco, selva e zerbo, ove dicesi al Torrascino sotto Corlascio, colla metà di due case rustiche ivi esistenti, della superficie di pert. 3 tav. 21, cui fanno coerenza 1.° i consorti Sandretti, 2.° Gio e Domenico Mazzolino, 3.° detto Mazzolino ed Antonio Bonino, 4.° i consorti Quaino e parte Sandretti della Valletta, stimato lir. 86. 74.

13. Campo detto il Torrascino alla Salisada, di pert. 1 p. 6, vi fanno coerenza 1.° li fratelli del fu Bartolomeo Pensa, 4.° Gio. Canerone, stimato lir. 172. 72.

14. Campo, ove si dice in Pallotta, della misura di pert. 1 t. 12, vi confinano 1.° gli eredi del fu Bartolomeo Barro, 2.° strada, 3.° li fratelli del fu Battista Pensa, 4.° strada, stimato lir. 406. 10.

Il presente editto verrà affisso ne'

Digitized by Google

luoghi soliti in Morbegno e Traona, ed impresso nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 16 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GIANONIMI.
Piazza, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 684.

Dall' I. R. pretura in Tirano venne con decreto d' oggi per prodigalità interdetta a Stefano fu Gio. Tognola di Stazzona l' amministrazione de' di lui averi, e destinato in curatore il di lui cugino Paolo Tognola di detto luogo.

Il presente editto verrà a diffidazione del pubblico affisso ne' luoghi soliti di questo borgo, in Sondrio ed a Stazzona, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Tirano, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *direttore*
Lambertenghi, *cancell. aggiunto*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3681.

D' ordine dell' I. R. pretura di Saronno, requisita dall' I. R. tribunale provinciale di Como, si rende noto che nel giorno 7 marzo p. f. alle ore 10 della mattina, ed innanzi la pretura medesima, si aprirà l' asta giudiziale degli stabili qui sotto indicati, appartenenti in proprietà ai maggiorenni Angelo, Giovanni Battista e Paolo Marcello fratelli Guzzetti, alla minorenne loro nipote Angiola Maria Teresa Guzzetti, qual erede del fu di lei genitore Giuseppe Antonio Guzzetti, mancato ai vivi nel giorno 16 gennajo 1826, e del poscia defunto di lei fratello infante Giuseppe Guzzetti, ed alla madre Maria Uboldi, qual successa nell' eredità di quest' ultimo, e l' incanto si farà separatamente, cioè pezzo per pezzo in base dei capitoli, che sono in quest' ufficio ostensibili agli aspiranti, colle modificazioni fatte ai medesimi dal prefato inclito tribunale, e se ne farà la delibera al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e salva l' approvazione della competente autorità tutoria, ed avvertiti gli aspiranti, che non saranno ammessi ad offrire se non contro il previo deposito di aust. lir. 400, o di un idoneo corrispondente avallo da effettuarsi nelle mani dei delegati alla subasta.

Immobili da subastarsi

Nel territorio di Saronno, distretto IV, provincia di Milano.

1. Pezzo di terra aratorio, con moroni, detto alla Cassinascia, segnato nella mappa al n. 9 di censo, pert. 14, sc. 50. 4, stimato lir. 1128 29, coerenza a levante aratorio, per la maggior parte del sig. Angelo Antonio Banfi, e per la restante parte del sig. Giuseppe Grassi, sempre a solco; a mezzogiorno aratorio per una tratta parte del sig. Giuseppe Grassi a parte del sig. Francesco Robbiano, e per altra tratta a salto del signor marchese Fagnani sempre a solco; a ponente aratorio del suddetto sig. marchese Fagnani in due riprese a salto pure a solco, ed a settentrione aratorio parte del sig. Domenico Premoli, parte del sig. Domenico Villa, parte del sig. Giuseppe Grassi, ed in poca parte del ridetto sig. marchese Fagnani sempre con sentiere divisorio. Si ha l' accesso in angolo da levante a settentrione proveniente da Saronno.

Nel territorio di Geranzano, distretto di Saronno, provincia suddetta.

2. Altro pezzo di terra aratorio con moroni, detto pure alla Cassinascia, in mappa al n. 413 di censo, pert. 8 tav. 15, sc. 48. 4. 7, stimato lir. 1173. 43, coerenza a levante aratorio del sig. Matteo Ballestrini a solco; a mezzogiorno aratorio del sig. Giuseppe Grassi pure a solco; a ponente aratorio del sig. marchese Fagnani a solco, ed a tramontana aratorio della prevostura di Geranzano pure a solco. Si ha l' accesso sull' aratorio della prevostura di Geranzano in angolo di levante a settentrione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, tanto in questa comune che in Geranzano, e pubblicato nella *Gazzetta di Milano*.

Saronno, dall' I. R. pretura, 6 gennajo 1827.

PAMIMANI, *pretore*
Saccenti, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1358.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Teresa Camella, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore ed amministratore l' avvocato Finali, cosicchè dovrà detta Teresa Camella essere sottoposta alla curatela ed amministrazione del menzionato avvocato Finali.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a diligenza del curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 372.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante istromento 27 dicembre dello scorso anno 1826, in rogito del notaro dott. Giuseppe Caldara, il consigliere Giuseppe Franck del fu Giovanni Pietro, possidente, domiciliato in questa città, ha comperato da Carlo Rebay del fu Giuseppe, negoziante, domiciliato in Günzburgo nel regno di Baviera, il palazzo denominato la Gallietta ed annessi giardini, rustici e darsena, situati in questo sobborgo di Vico, e descritti nella mappa censuaria ai nn. 2836, 1113, del 2837, del 2838, del 1110, a cui fanno coerenza da levante lago, a mezzogiorno e ponente strada, ed a settentrione in parte Bianchi, in parte strada, ed in parte S. E. il duca Visconti Modroni, per il prezzo di lir. 36,500, compresi alcuni mobili.

Questo palazzo ed annessi giardini, rustici e darsena pervennero al venditore Carlo Rebay per eredità del di lui genitore, il quale ne aveva fatto l' acquisto dai figli ed eredi del fu don Pietro Fossani di Milano con istromento 29 marzo 1814 a rogito del notaro di Milano dottor Cristoforo Caimi.

Volendo l' acquirente consigliere Franck, giusta la facoltà ottenuta col cennato istromento 27 dicembre 1826, assicurarsi della libertà de' suddetti stabili dalle ipoteche legali esistenti senza iscrizione, domanda ed ottiene da questo tribunale i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, quindi si diffidano col presente editto, che sarà forza di legale citazione, tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino a tutto il mese di aprile pross.° vent.° debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato da questo tribunale deputato in loro curatore l' avvocato Antonio Bruni per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili predetti.

Il presente verrà pubblicato ed affisso, ne' luoghi e modi prescritti dalla succennata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 18 gennajo 1827.

Per il presidente
MANDELLI, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 110.

D' ordine dell' I. R. pretura di Casalmaggiore, sopra domanda dell' avvocato Lelio Gallinetti, procuratore di Pietro ed Agostino fratelli Majocchi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità beneficiata di Francesco Majocchi, morto il giorno 20 settembre 1825 nella comune di Spineta senza testamento, che dovranno comparire innanzi questa pretura il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni coi titoli ai quali appoggiano in un col protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre successive settimane.

Casalmaggiore, dall' I. R. pretura, il 11 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CARRANI.
Brambilla, *att. sup.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4493.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 30 settembre p. p. a rogito del dottore Federico Pozzi, Michele Comerio ha fatto acquisto da Francesco Bordoni della metà con esso comune *pro indiviso* dell' utile dominio di due case situate in questa città sul corso di Porta Comasina alli civici numeri 2015 e 2016 come abbasso descritte, pervenute al venditore Bordoni per istromento d' investitura livellaria 19 novembre 1806 fatta da Giovanni Battista Negri a favore dello stesso Francesco Bordoni e dell' ora defunto Pietro Luigi Comerio padre del suddetto Michele, essendone attualmente direttario Carlo Crezzani.

Ad istanza quindi del suddetto Michele Comerio, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto

Digitized by Google

tutt' i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecari sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 93 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Agostino Sopransi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie l' una sotto il n. 2, coll' estimo di scudi 833. 2, e l' altra sotto il n. 3, coll' estimo di scudi 1111. 5, e vi fanno coccenza a levante piazzale di S. Simpliciano, a mezzogiorno transito di S Simpliciano, ed eredi Arganini, a ponente corso di Porta Comasina, ed a tramontana eredi Mauri e parrocchia di S. Simpliciano.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1513.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Curti, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Antonia Curti Clerici, rappresentato dall' avvocato Crippa, una petizione in punto che il detto Gaetano Curti, solidariamente con Bernardo Curti e Luigi Curti, sia condannato al pagamento di milanesi lire sei mille, dipendentemente da assegno fatto a favore della istante dall' ora fu Giuseppa Da Como vedova di Giuseppe Curti coll' istromento 27 agosto 1819 a rogito dottor Teodorico Pozzi, notaro di questa città, cogli interessi e le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Curti essersi prefisso il giorno 14 p. v. febbrajo, alle ore 10, in aula III, per trattare della qualità del processo da osservarsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Curti l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Curti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora come sopra prefisso, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5555.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, ad istanza della signora Eleonora Marasini vedova Bessa, si notifica che nel giorno 16 del prossimo venturo febbrajo, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima, ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al secondo esperimento d' incanto del fondo sotto descritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzanigo, e sarà deliberato al maggior offerente oltre il prezzo di stima e sotto l' osservanza dei capitoli d' asta, che in un coll' atto di perizia, trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato, o la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, denominato il Bossolino, ossia Terraverde, di pò 4 tav. 76, arativo, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al qual fanno confine a mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; a mezzodì in piccola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ommesso; a sera la comune d' Orzinuovi mediante siepe di vivo lasciata, ed a tramontana la stessa comune separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austriache lir. 3085. 67, avente il censimento di lir. 39. 10 al territoriale di Gabbiano al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Gabbiano e Orzinuovi, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall' I. R pretura, il 22 dicembre 1826.

Il f. f. di pretore
QUIZZO.
Tacchetti, *alun.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12397.

L' I. R. pretura in Lonato, sopra istanza del dottor Francesco Tommasoni, curatore dell' eredità di Teresa Bradanico vedova di Gio. Battista Guana, morta a Lonato il 10 ottobre 1826, con testamento in data 23 luglio 1825, si cita tutti quelli che avessero delle azioni di credito verso detta eredità a doversi presentare nella solita sala delle udienze di essa pretura la mattina del 28, ventotto febbrajo prossimo, alle ore 10, per insinuare e provare in concorso del suddetto curatore i rispettivi loro diritti verso detta eredità, sotto comminatoria non insinuandosi, che non avranno alcun' azione verso l' eredità medesima, in quanto venga esaurita nel pagamento dei crediti stati insinuati, a meno che non siano garantiti dal diritto di pegno.

Lonato, dall' I. R. pretura, il 28 dicembre 1826.

PIAZZA, *pretore.*
Lorenzoni, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11101.

Dall' I. R. pretura di Lonato col presente editto si fa noto essere nel giorno 24 maggio 1826 mancato ai vivi nel comune di Bedizzole Giovanni Bellotti il quale con testamento 23 febbrajo 1816, atti Fausto Nodari, notajo residente in Castiglione delle Stiviere, tra gli altri instituì erede per una quota determinata Ermolao q.m Paolo Bellotti di Bedizzole. Non essendo noto ad essa pretura il luogo di dimora di esso Ermolao Bellotti, viene egli diffidato a doversi insinuare avanti la pretura stessa nel termine di un anno; avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore al medesimo Ermolao Bellotti deputato nella persona di Vincenzo Moreni, del comune di Calvagese.

Dall' I. R. pretura in Lonato, il 14 novembre 1826.

PIAZZA, *pretore.*
Lorenzoni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 47.

L' I. R. pretura di Caprino, provincia di Bergamo, notifica col presente editto a tutti quelli che vi possano avere interesse, che da questa pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione delli Giovanni, Stefano e Domenico fratelli Limonta fu Antonio, e dei figli minori del fu Antonio Limonta altro fratello dei suddetti, tutelati dalla loro madre Locatelli Margherita, e dal loro zio Giovanni Limonta predetto, domiciliati in Cisano, questo distretto, li quali hanno chiesto di essere ammessi ai benefici della cessione de' beni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li sopra nominati debitori, ad insinuarla sino al giorno trent' uno di marzo prossimo futuro inclusivo a questa pretura in confronto dell' avvocato Antonio Quarenghi qui residente, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche si non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno sei di aprile prossimo venturo, alle ore nove antemeridiane, per le occorrenze sul merito della cessione de' beni, e per l' elezione dell' amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, non che per nominare la delegazione dei creditori, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei debitori.

Caprino, provincia di Bergamo, dall' I. R. pretura, il 16 gennajo 1827.

ROTA, *pretore.*
D. Morani, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 11 Febbrajo 1827. N. 42.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	10 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 11,3	+ 3,6	Nord-Est	Nuvolo
	11 » 7 1/2 mattina	» 27, » 10,0	+ 1,3	Nord-Est	Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 3 febbrajo.

Nei giorni 8 e 9 del passato novembre si è celebrata a Nancy una festa espiatoria con tutta quella magnificenza dignitosa e tenera commozione che si addicono all' antichità ed alle virtù delle famiglie più cospicue d' Europa. Nelle procelle che per tanto tempo privarono la Francia del riposo, profanate furono persino le tombe dei Re; e quei delitti medesimi che trassero dai loro sepolcri le reliquie di Luigi XI e di Enrico VI non rispettarono più la Rotonda e le sue tombe del convento dei Francescani di Nancy, che fondate da Carlo III, terminate da Enrico II, erano a poco a poco divenute le mute dimore dei principi della casa Lotaringia, specialmente per la diligate cure di Francesco III (come Imperatore dei Romani Primo). Quello però che l' odio imponeva, fu dai buoni Lotaringi, memori dei più felici passati tempi, coi maggiori riguardi possibili eseguito. Gli avelli principeschi vennero bensì tratti dai sotterranei, ma deposti insieme nel camposanto di Boudonville, dove la venerazione universale gli assicurava da qualunque profanazione.

Allorquando S. M. l' Imperatore d' Austria nel suo passaggio per Nancy nel 1815, fu a visitare i sepolcri dei suoi antenati, risolvette di compensare con un sagrifizio espiatorio il torto fatto alle venerande reliquie di tanti Sovrani ed eroi, allo scopo che un mucchio di ruine non avesse a rammentare ai posteri quanto possa errare l' umano giudizio. Nell' esecuzione di sì nobile divisamento venne S. M. secondata da un principe di uniforme pensare, Luigi XVIII, il quale nel tempo stesso in cui ridonò agli antichi usi i sepolcri di S. Dionigi, ordinò la restaurazione della Rotonda e de' suoi sepolcri. Ed avendo S. M. l' Imperatore d' Austria ristabilite tutte le fondazioni a tal uopo consacrate, fu assicurata così l' annuale celebrazione delle consuete religiose cerimonie.

All' oggetto che la traslocazione delle reliquie potesse farsi con quel dignitoso decoro ch'è comandato dal rispetto per la memoria de' proprj antenati, S. M. l' Imperatore d' Austria nominò il barone di Vincent suo consigliere intimo, e già ambasciatore presso la corte di Francia, e S. M. il Re di Francia il marchese de la Forêst prefetto del dipartimento della Meurthe, a loro commissarj.

Riconosciuta da essi la restaurazione della Rotonda e del suo sepolcro, diedero opera, coadjuvati da varj nobili abitanti, dal dottore Simonin e dal sig. di Van der Mersch, proprietario della già abbazia di Royaumont, nel raccogliere le ossa di parecchi principi Lotaringi che sparse giacevano per varie chiese e cimiterj; che furono intanto deposte in feretri sigillati in una cappella della chiesa maggiore di Nancy, fino a che, mercè delle ricerche diligenti del *maire* di Nancy gli scavi nel camposanto di Boudonville furono coronati dal più avventuroso successo. I commissarj vi si recarono il 20 d' ottobre, e si convinsero che le venerande reliquie trovavansi tuttavia nel sito identico, che dalle deposizioni giuridiche del 22 di dicembre 1817, confermate dal vescovo diocesano, dal presidente della corte R. di giustizia e dal prefetto del dipartimento, era stato indicato come sepoltura comune di quei principi che nel 1793 erano stati tolti dalla Rotonda ed ivi deposti. La loro quantità provò a sufficienza che non poteano provenire da parziali tumulazioni; ed il colore e la durezza dimostrò ch'erano state altra volta imbalsamate. Queste prove vennero inoltre convalidate dalle deposizioni di molti che le aveano vedute seppellire. Raccolte pertanto in cinque separati feretri, furono dai commissarj, accompagnati dal parroco di S Evore, condotte nella cappella, ove già deposte giacevano quelle degli altri principi.

Terminati per tal modo i preparativi per la grande solennità, i commissarj si recarono la mattina del giorno 8 di novembre nella chiesa maggiore, tolsero i sigilli dalla porta della cappella ove erano state deposte le casse che racchiudevano le ossa dei principi, e le fecero trasportare in un'altra ch' era stata tappezzata di nero, e che da moltissimi ceri veniva rischiarata. Sorgeva nel mezzo di essa un catafalco dicevolmente ornato, su cui le casse furono collocate. Alle ore 10 le artiglierie ed il suono delle campane annunziarono l' aprimento della cappella. Il vescovo accompagnato da tutto il clero della chiesa maggiore, asperse d' acqua benedetta le reliquie venerande; esempio che fu seguito dal clero delle altre parrocchie della città e dei dintorni, non che dal consiglio di prefettura, dai membri dell' accademia, dalla municipalità, dallo stato-maggiore-generale della piazza e dai varj corpi dell' uffizialità; vennero appresso i cittadini di quest' antica capitale, ed una quantità di abitanti condottisi dai luoghi più lontani del dipartimento per prender parte alla commovente ceremonia. Solo alle 6 della sera nuove salve d' artiglieria ed il suono dei sacri bronzi annunziarono il chiudimento della cappella funebre.

Durante la notte una guardia d' onore rimase alla porta e presso del catafalco, innanzi al quale sacerdoti che mutavansi d' ora in ora, pregavano per la pace delle anime dei defunti. Alle 7 mattutine del giorno 9 il riaprimento della cappella venne annunziato come il dì innanzi. Cominciarono le messe basse e le preghiere

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Storia naturale. — Tratto dall' Oss. Austr.

Giusta le più recenti notizie spedite dall' I. R. naturalista Giovanni Natterer, che trovasi nel Brasile, in data dalla Fazenda da Caissara nella provincia di Mattogrosso del 16 di giugno a. c., questo instancabile viaggiatore, insieme al solerte suo compagno di viaggio, l' I. R. cacciatore Sochor, dopo la sua partenza da Cuyaba nel giugno 1825, aveva continuato le sue scoperte in Villa-Maria e presso Caissara sul fiume Paraguay, ed aveva anche raccolte molte nuove e rare cose, che impacchettate in otto grandi casse erano state depositate alla Fazenda. Egli avea appunto intenzione di proseguire il suo viaggio per Villa-Bella, capitale di quella provincia, ove sperava di sapere quale itinerario sarebbe più agevole e più vantaggioso da prendere, o sul Madeira o sul Topajos, verso il gran fiume delle Amazzoni; meta del suo viaggio, e confine estremo del Brasile. Alla fine dell' anno 1826 egli sarà arrivato a Obidos, sul fiume delle Amazzoni, e poichè in questa piazza avrà trovate parecchie lettere addrizzategli già da due anni dall' I. R. Direzione dell' aulico gabinetto di storia naturale in Vienna, sulla supposizione ch' egli sarebbe molto prima colà arrivato (ciò che per altro gli fu impedito dalle turbolenze insorte a Para e da una lunga malattia) nelle quali lettere viene premurosamente sollecitato il suo ritorno per varj motivi, e tra gli altri anche per quello della morte nel frattempo avvenuta di suo padre; così è probabile che nell' estate di quest' anno egli ritornerà in Europa, dopo un viaggio ormai decennale speso in ricerche per la storia naturale. Le dodici casse di prodotti naturali, la cui spedizione fu dal sig. Natterer annunziata già nel dicembre 1824 da Cuyaba, non partirono, per mancanza di favorevole occasione, che in marzo 1826 di colà, donde le prese il capitano Sabino Jose de Mello-Breyner, che con un numero di battelli della Fazenda fu mandato a Porto-Feliz per prendere munizioni da guerra, ferro e sale. Secondo una lettera di questo capitano da San-Paolo del settembre 1826, le dette dodici casse erano felicemente arrivate in quella città, ed erano state prese tutte le disposizioni per l' ulteriore loro invio a Rio-Janeiro, ove, per cura dell' imperiale ambasciata austriaca, saranno imbarcate colla prima occasione che partirà per Trieste.

Dicesi che a Washington fu inventato il modo di formare campane, per 4 quinti meno dispendiose di quelle di bronzo. Il metodo n' è semplice e della più facile costruzione: esso consiste in un triangolo di acciajo fuso in sbarre e sospeso ad una delle sue estremità. Tre martelli di varie grandezze fermati nel centro del triangolo

Digitized by Google

dei morti. Alle 9 i commissarj in abiti di cerimonia, coi segni di lutto, e le primarie magistrature si trovarono nella navata principale, ed alle 10 si mosse la processione, che trascorse le principali strade della città, che erano guernite da doppie file di truppe, e si recò nella chiesa dei Francescani, le cui volte dall'alto al basso erano state di nero tappezzate.

Quivi le casse furono deposte su di un magnifico catafalco di parata, fregiato delle armi di Lorena, Bar, Angiò, e di quelle altre illustri famiglie che traggono origine dal conte Gerardo di Alsazia, ceppo dei duchi della Lorena Superiore. Il berretto ducale, lo scettro e la mano di giustizia, posti su d'un guanciale di velluto nero sull'alto del palco, si vedevano quai segni di dominio. Un baldacchino riccamente ricamato, e sostenuto da quattro colonne di un ordine composto, era teso al di sopra; ed una splendida illuminazione accresceva l'impressione che dovea fare questo magnifico monumento, il quale ridestava negli spettatori tante memorie di eroismo e di principesca grandezza.

Tosto che le magistrature che formavano il cortèo ebbero preso posto secondo il grado rispettivo, cominciò la messa solenne, che fu celebrata dal vescovo di Nancy e Toul, qual primate di Lorena. All'evangelio questo eloquente prelato disse un'orazione in lode della gloriosa famiglia principesca, che per quasi otto secoli fece la felicità dei Lotaringi, ne illustrò gli annali, e portò le sue armi vittoriose sino ai confini della cristianità; la cui gloria splende tuttora da uno dei più eccelsi seggi d'Europa, e le cui virtù divennero oggetto dell'amore universale di tanti popoli. Queste parole dette nel tempio della verità con nobiltà e forza commossero tutti gli animi; ed allorquando al fine della messa fu intonato il *Miserere*, tutto l'uditorio ne accompagnò il solenne canto.

Terminata la messa, i commissarj ordinarono che le reliquie principesche fossero trasportate nel sepolcreto, ove eglino stessi si recarono per vigilare alla loro collocazione, lungo sette degli otto lati dell'ottagono. Sulla coperta di ciascheduna bara, e sono undici, è assicurata una lastra di rame, coi nomi dei defunti che entro riposano. I commissarj chiusero quindi la porta di quella taciturna dimora, con doppio chiavistello. Poscia fu steso l'atto della solenne cerimonia, di cui vennero stesi cinque originali, sottoscritti dai commissarj e dalle primarie magistrature: uno per S. M. l'Imperatore d'Austria, uno per S. M. il Re di Francia, un altro pel ministro delle relazioni estere, il quarto per gli archivj del dipartimento della Meurthe, ed il quinto per l'archivio vescovile.

Se non v'ha popolo, che non ricusi omaggio ben dovuto alla virtù, il quale consapevole di questa cerimonia espiatoria non ne resti commosso, ben doveano, dopo i Lotaringi, restarne inteneriti gli Austriaci, poichè tanti di quegli eroi, di cui ivi riposano le ceneri, il loro sangue versarono per l'Austria. Pure dopo l'avventuroso nodo, che in Francesco I e Maria Teresa riunì i due rami d'Etico, di questo progenitore delle famiglie d'Absburgo e di Lorena, anche l'impero austriaco venera nei discendenti del conte Gerardo il nuovo e benigno ceppo dei suoi moderatori, ed al cielo innalza caldissimi voti per la di lui salvezza.

Egli è in siffatto modo che le care reliquie di tanti padri della patria ed eroi, vennero ridonate alla pace del sepolcro dai sentimenti religiosi d'uno dei loro successori. Possano elleno riposarvi dolcemente sotto la triplice egida che su di esse stendono religione, amore dei popoli e santità dei trattati; nè possa alcuno dei loro pronipoti entrare in questo sotterraneo senza giurare solennemente di pareggiare nelle virtù i suoi antenati; nessuno Austriaco uscirne senza sentirsi commosso dalla rimembranza di tanti pregi e corroborato nella fedeltà verso il proprio Monarca.

(G. di Vien.)

Cambio del 3.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	5/16
Imprestito del 1820	»	138	1/3
Idem del 1821	»	117	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	100	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1056	2/3

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 10 febbrajo.

Il Senato Lombardo-Veneto col venerato aulico decreto del 6 di dicembre p.° p.°, n. 3259, si è degnato di nominare l'attuale scrittore nella pretura di Desio, Giuseppe d'Adda, in scrittore presso il tribunale criminale di Milano a sostituzione di Giacomo Zucchi traslocato nella stessa qualità di scrittore presso il tribunale civile di Milano, e di nominare inoltre come scrittori presso il detto tribunale civile gli attuali suoi cursori Giuseppe Sacchi e Pietro Milani, non che Gaetano Leali ora scrittore presso la pretura di Corte Olona, a lui sostituendo lo scrittore quiescente presso la pretura di Binasco, Giuseppe Ponti; Angelo Tognola attuale scrittore della pretura a Melegnano, a lui sostituendo l'alunno della pretura di Abbiategrasso Pietro Cairati; lo scrittore presso la pretura di Crema, Giacomo Rezzonico, a lui sostituendo l'alunno nel tribunale civile di Milano, Giovanni Peroni; Francesco Bellorini scrittore della pretura di Monza, a lui sostituendo l'alunno del tribunale di commercio in Milano, Benedetto Dall'Acqua; Giuseppe Rossi scrittore nella pretura di Iseo e Francesco Sabbioni scrittore della pretura di Gallarate, sostituendo a quest'ultimo l'alunno nella pretura di Tirano, Antonio Quadrio; e finalmente l'alunno al tribunale civile pure di Milano, Carlo Acquanio, in scrittore presso l'I. R. pretura di Desio.

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 29 dicembre.

Lo *Spettatore Orientale* annunzia che la flotta egizia ha sbarcato a Modone 7000 uomini arabi di truppa regolare, e che Ibrahim-bascià ha tuttora sotto a' suoi ordini 15,000 combattenti senza quei 7000. — Non si verificano le tanto vantate vittorie di Cairaskaki, e dicesi che Atene sia dal 16 di dicembre di nuovo bloccata da Rescid-bascià. Aggiungesi che Omer-bascià di Negroponte non sia morto; anzi che si disponga ad unirsi con un grosso corpo al serraschiere per scagliar l'ultimo colpo sull'Acropoli. — Fabvier, esecrato dai Greci, che attentano continuamente ai suoi giorni, dicesi in Egina in pessime circostanze: egli accusa Cairaskaki e questi Fabvier dell'inutilità di tutte le spedizioni intraprese contro i Turchi. — Caratasso sbarcato a Talanda per operare una diversione alle spalle di Rescid-bascià, dicesi respinto con perdita. — A Methana non rimanevano più di 20 Filelleni di tutta la falange sacra comandata da Fabvier. — La fregata l'*Elle* o *Ellade*, non ha il magnifico armamento che si suppose: il capitano Hastings non ha cannoni alla Perkina, nè ha potuto ottenerne. — La discordia regna persino fra i comandanti

---

percuotono la base col mezzo del meccanismo di una navicella. I suoni che produce questo istrumento sono così intensi ed omogenei, come quelli delle campane ordinarie.

Il sig. John osservò che i vapori della canfora si sviluppano spontaneamente nel corso degli anni, entro un vaso di vetro perfettamente otturato, contenente della canfora involta nella carta cerata, e che questi vapori si cristallizzano in picciole tavole a 6 faccie, di cui le due faccie opposte sono più larghe che le altre quattro. I cristalli sono trasparenti e scintillanti.

Colonie russe nella Bessarabia settentrionale furono instituite per gli emigrati di qualunque siasi parte dell'Europa, che vogliono destinarsi alla coltivazione delle terre, e che non possono trovarne al loro paese. Il governo russo cede in proprietà poderi agli emigrati che si trasferiscono in quella provincia, e con tal mezzo ha già incominciato a popolarla ed a renderla fertile. Un censo preso nel 1822 fece conoscere che in tal epoca la colonia era composta di 1694 famiglie, di cui 598 wirtemberghesi, 547 prussiane, 455 polacche, 42 francesi e 12 di Baviera, che in complesso danno una popolazione di 8284 individui. La maggior parte di questi coloni si dedicano all'agricoltura altri ad allevare e custodire i bestiami, ed alcuni si occupano nelle arti meccaniche pei soli bisogni della colonia. Le case costrutte all'epoca suddetta erano 1077, ed altre 376 già incominciate; si contavano 14 molini e molte picciole chiese. Ogni cantone o colonia particolare ha una scuola fabbricata in pietra, e diretta da un maestro.

Secondo le ultime anagrafi del 1826 la Francia conta 31,771,000 abitanti. Giusta le nozioni che somministrano i registri dei nati, nozioni alle quali da molti anni si è tenuto dietro diligentemente, si può risguardare come positivo che ogni anno nascono 1/15 più di maschi che di femmine: il numero dei nati ascende a circa un milione all'anno. La classe (di coscrizione) dai 20 ai 21 anni ne comprende 265,000 circa; e perciò quand'anche la legge di coscrizione si volesse eseguita col massimo rigore, non colpirebbe che un individuo di 20 anni fra cinque della stessa età. (La leva ordinaria è di circa 50,000 uomini.) In tutta la Francia non ci ha che 140 individui che passano l'età di 100 anni: il dipartimento dei Bassi-Pirenei ne conta 12, e quello della Senna, ch'è del doppio più popolato, due soli.

A Parigi si consumano annualmente 540,580,000 sacchi di farina; il sacco pesa libbre 325. — Nel 1826 furono macellati 82,816 buoi, 12,798 vacche, 79,548 vitelli, 425,135 agnelli e capretti, e 92,547 porci, senza contare 5,695,000 altri capi di bestiame. Confrontando questo consumo con quello dei due anni precedenti si ha un aumento di 1/11. Esso è ancor maggiore nei liquidi; perchè nel 1826 furono consu-

Digitized by Google

delle squadre, e Tombasi e Miauli si disputano il comando dell' Elle.

MOLDAVIA E VALACCHIA.

Bukarest 20 gennajo.

Giovedì 18 corrente dopo mezzodì il sig. de Ribeaupierre, imp. inviato russo, giunse qui da Jassy. Da Kolentina, villa del Principe regnante, ei fece il suo ingresso nella città cogli onori dovuti al suo grado, e smontò al consolato russo. Il principe Ghika fece una visita al sig. de Ribeaupierre in quello stesso giorno del di lui arrivo, e questi gliela restituì colle solite cerimonie jeri mattina al palazzo di sua residenza, dopo di essere stato prima complimentato dai Bojardi.

È ancora incerto quanto tempo il sig. de Ribeaupierre sarà per trattenersi qui; sembra però che non sia quasi possibile, attesa la stagione, di terminare prima di 8 giorni le disposizioni pel proseguimento del viaggio.

Jeri sono qui giunti, accompagnati dal sig. de Fonton, i bagagli e gli archivj della legazione.

L' inverno fa ora sentire tutto il suo rigore. Alta neve cuopre da alcuni giorni tutto il paese, ed un freddo di 7 a 8 gradi opera sì favorevolmente sulla pubblica salute, che da molto tempo non si ode più parlare di contagio, e da tutti i lati giungono i più favorevoli rapporti sanitarj. *(O. A.)*

SVEZIA.

Stocolma 17 gennajo.

Il governo ha ideato di cangiare i pesi e le misure presentemente in uso e di prendere per base il calcolo decimale.

— S. M. ordinò al collegio di commercio di dare il suo parere intorno alle cause della decadenza del commercio svezzese nel Levante; e di proporgli il modo di disporre più utilmente i consolati di Svezia in quelle contrade.

Altra del 19.

Il Re ha risoluto di recarsi in Norvegia per fare in persona l'aprimento della dieta, che fu convocata pel 1.° di febbrajo, giusta la costituzione. S. M. partirà da qui il 25 e giugnerà il 3 di febbrajo a Cristiania. L' aprimento si farà il 5; e l' assenza del Re non sarà verisimilmente che di 4 a 5 settimane, nel qual tempo la decisione degli affari amministrativi sarà fidata ad una reggenza composta di 4 membri del consiglio di Stato, sotto la presidenza del principe reale.

— Lo stato-maggiore dell' esercito tenne jeri la sua prima seduta. Il principe reale la presiedette, e nominò oratore di questa assemblea il generale conte. Posse. *(Jour. de Francf.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 20 gennajo.

Il 18 S. A. la principessa Luisa Carlotta, consorte di S. A. il principe Guglielmo d' Assia, ha partorito felicemente una principessa.

PRUSSIA.

Berlino 23 gennajo.

Il sig. di Fontenay, segretario della legazione francese, è passato da questa città andando come corriere da Pietroburgo a Parigi.

Altra del 25.

La salute del Re è buona, e si vedono i segni d' una guarigione felice e regolare. *(Jour. de Francf.)*

INGHILTERRA.

Londra 31 gennajo.

Notizie di Columbia. — « Il 14 di novembre alle ore 10 del mattino, questa capitale (Bogota) vide entrare fra le sue mura il presidente della repubblica Bolivar. L'intendente, la municipalità e un numero considerabilissimo di cittadini andarono ad incontrarlo sino a Fontivon, e la folla accalcavasi alle finestre e nelle vie per cui dovea passare. Tosto che si seppe il suo arrivo, la popolazione mandò grida di gioja. Il vice-presidente, i segretarj di Stato e tutte le persone più distinte della capitale, non che un numeroso concorso di cittadini eransi recati al palazzo per ricevervi il presidente. Il vice-presidente gli espresse la soddisfazione che ognuno provava pel suo felice ritorno nella capitale, e S. E. rispose con sentimenti magnanimi. Quindi fu offerto uno splendido pranzo a Bolivar, che la sera andò ad abitare il palazzo ch' erasi a tal uopo allestito. — Lettere particolari di Bogota del 23 di novembre annunziano che il presidente partì già da questa città per recarsi a Venezuela, e di là a Cartagena, che pel momento sarebbe la capitale della Columbia. I fogli di Bogota della stessa data parlano del ricevimento ch' ebbero da Bolivar gli incaricati d' affari del Messico e d' Inghilterra, e delle proteste reciproche che si fecero per il mantenimento delle amichevoli relazioni fra i rispettivi governi. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 3 febbrajo.

Jeri fu esposta nel cortile del Louvre la statua del generale Pichegru di grandezza naturale. A' piedi del generale riposano da un lato il cane simbolo della fedeltà e dall' altra il leone emblema del coraggio e della forza.

— L' *Etoile* afferma che lo spirito bislacco onde da vario tempo è diretto il *Journal des Débats*, gli fece perdere intorno a 20,000 abbonati dei 28,000 che ne contava quando seguiva i principj di migliori dottrine.

— La gazzetta dei tribunali che si pubblica in questa capitale, narra il fatto seguente tratto dal foglio d' annunzj di Valenciennes, ed avvenuto nel Belgio: « Un uomo modestamente vestito, che sulla strada di Condé a Leuze viaggiava di sera a piedi, si fermò per un momento in una casa isolata in vicinanza di Peruwetz, la quale non era abitata che da un affittajuolo di campagna e da sua moglie. Mentre egli trattenevasi colà, raccontò ove andava, e tosto l' affittajuolo concepisce il disegno di derubarlo per via. Difatto non appena il forastiero fu lontano un quarto d'ora, si vede aggredito da un uomo travestito che gli domanda la borsa o la vita. Il forastiere gli porge 12 franchi, assicurandolo che questo è tutto il danaro che ha, e l' assassino lo lascia proseguire la via. Cionnondimeno il forastiere considerando che più avanti potrebbe cadere in mano di altri assassini che non fossero sì facili da contentare, pensa di ritornare alla casa che aveva poco prima lasciata, per passarvi la notte. Ritorna e non trova che la donna, alla quale narra l' accaduto, palesando ingenuamente che tiene presso di sè una buona somma di danaro. L' albergatrice conduce il forastiere in una soffitta, dicendogli esser quello l' unico luogo che poteva dargli per dormire. Tosto che il forastiere fu nella stanza, l' affittajuolo per un' altra via ritornò a casa, e consegnò alla moglie i 12 franchi frutto del suo assassinio. « Quell' uomo, soggiunge la moglie, ha una maggior somma con sè; l' imbecille è di nuovo qui, egli stesso l' ha detto, e l' ho posto a dormire di sopra nella soffitta. » Il forastiere però che stava all' erta, udì a combinare la trama seguente: il marito doveva entrare nella stanza, uccidere il forastiere, e quindi gettarlo

---

mati nell' interno di Parigi 1 milione 10,372 ettolitri di vino, cioè più di 101 milioni di bottiglie; e quasi 19 milioni di bottiglie di birra. — Dal consumo del fieno e dell' avena risulta che il numero dei cavalli si è notabilmente accresciuto, non però tanto quanto quello degli abitanti. — Non essendosi fatta un' anagrafi della città di Parigi, si può ritenere che il numero dei suoi abitanti sia di oltre 850 mila; ma ammettendo che sopra 31 1/2 individui si abbia un nato (dato ammesso dai migliori statisti), la popolazione di Parigi sarebbe di 921,469 anime, poichè nel 1826 nacquero in Parigi 29,253 individui. Il *Journal de Paris* stima la popolazione di oltre un milione.

I fogli inglesi danno alla città di Londra un milione e 300,000 abitanti. Ma si conviene generalmente che questa somma è esagerata.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si replica *Roberto di Mildsar capitano di avventurieri*, col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Donna Carlotta regina di Spagna*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Monolvo, si recita *I pazzi per progetto*. — Terza rappresentazione del *Jocko*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Un eccesso per amore*, *La maga del satiro*, con *Girolamo spaventato da' mostri*. — Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Il Medico e la Morte*.

Dopo la commedia festa di ballo.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Digitized by Google

fuori della finestra; la moglie doveva per disotto tenersi pronta onde dargli gli ultimi colpi con una gran falce. Il forastiero cerca un asilo per fuggire, ma invano. Egli vuole almeno difendersi, e trova a tal uopo un grosso pezzo di legno; con quest' arma aspetta l' assassino, e misurandogli un colpo sulla testa lo stende a terra, e lo spinge esangue fuori della finestra. La moglie che stava in agguato non dubita un momento che quello non sia il corpo del forastiere, e con un colpo di falce taglia la testa al proprio marito. *(F. F.)*

AVVISO.

Trovandosi vacante il posto di rettore dell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, per la dimissione che S. M. si è degnata di accordare all' attuale rettore, si apre quindi per ordine superiore il relativo concorso. Laonde coloro che credessero di avere le qualità necessarie per aspirare a tale impiego, dovranno insinuare le loro istanze a tutto il prossimo venturo marzo al protocollo dell' I. R. Governo.

I ricorsi dovranno essere corredati dai documenti provanti l' età, la patria, la religione, la moralità, la condizione propria, e della famiglia, gli studj sostenuti, ed i servigj, che per avventura avesse precedentemente resi il postulante, sia nella pubblica instruzione che in altri rami.

Per norma degli aspiranti si fa noto che il detto posto è provveduto dell' annuo stipendio di austriache lir. 1379. 31, oltre la tavola e l' abitazione nel locale dello stabilimento.

Milano, 6 febbrajo 1827.

L' I. R. segr. di Governo,
G. Beccaria.

Si deduce a pubblica notizia qualmente che, d' ordine dell' I. R. commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato in data del 13 corrente mese, è contramandata l' alienazione alla pubblica asta della signoria di Militschoves, appartenente al fondo di religione, la quale era stata annunciata dover aver luogo nel giorno 29 gennajo corrente anno.

Dall' I. R. Commissione di vendita de' beni dello Stato in Boemia, Praga il 16 gennajo 1827.

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Per regolare il movimento delle carrozze, che nel 12 corrente, giorno anniversario della nascita di S. M. I. e R., si recheranno alla Metropolitana ed al Palazzo di Corte, si deduce a pubblica notizia:

1. Tutte le carrozze, che nella mattina del giorno 12 si recheranno sia alla chiesa Metropolitana per assistere alla solenne sacra funzione, sia al Palazzo Reale, dovranno indistintamente procedere o dalla corsia del Duomo o da quella di Pescheria Vecchia.

2. Le carrozze degli intervenienti alla Metropolitana passando lungo il Palazzo Arcivescovile si situeranno l' una dopo l' altra nella contrada dei Pattari, e successivamente progredendo nella corsia del Duomo si presenteranno alla porta maggiore della Cattedrale, terminata che sia la funzione, per indi passare allo scalone del Palazzo Reale.

3. Tanto le carrozze di quelli che ritornano dalla Cattedrale, quanto quelle degli altri che direttamente vanno al Palazzo Reale, sortiranno dalla porta del Palazzo stesso situata dirimpetto alla Direzione delle II. RR. Poste, e piegando sulla sinistra prenderanno le vie del Pesce e de' Moroni, ed entrate sul corso di Porta Romana, si dirigeranno per la contrada della Maddalena per situarsi in buon ordine sul Corso di S. Celso ed adiacente Piazza di S. Eufemia, e si disporranno a portarsi in Contrada Larga, entrando in essa per la contrada Velasca, tostochè il corso di Porta Romana e la contrada Larga sieno sgombrate dalle II. RR. truppe.

4. Disposte le carrozze in buon ordine ed in doppia fila nella contrada Larga, attenderanno di esser chiamate dai rispettivi domestici, ed in allora procedendo per la contrada della Canobbiana rientreranno nel Palazzo Reale per la porta stessa dalla quale sono escite, e presentatesi allo scalone progrediranno sulla Piazza di Corte prendendo la direzione opportuna per restituirsi alle case loro.

Milano, il 10 febbrajo 1827.

L' I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
Cav. di Torresani-Lanzfeld.

De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 865.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 183, stata stesa alla ricettoria in Dazio Grande il giorno 9 ottobre prossimo scorso per clandestina introduzione di 24 pezze merinos di lana di estera fabbricazione, state rinvenute nel giorno 8 detto mese nascoste vicino alla cascina Bulona fuori del borgo degli Ortolani, parte in un vivajo di gelsi e parte in poca distanza di questo, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di austr. lir. 1344.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 p. v. febbrajo alle ore dodici, in aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose inventionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Anelli vien deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione de' medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 45732.

L' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Lotteri in curatore speciale del marchese D. Giuseppe Luigi Cacciapiatti d' ignoto domicilio, all' effetto di ricevere la intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Luigi Marietti qual erede del fu Pietro Marietti viene denunciato per gli effetti di legge ad esso marchese Cacciapiatti, ed all' avvocato Capretti di lui cessionario la lite contro di esso Marietti promossa da Giuseppe Vandoni procuratore di Gio. Ferrario, colla petizione 12 di novembre p. p. n. 40981, all' oggetto di farlo condannare al pagamento di ital. lir. 2078. 83 dipendentemente dall' affittamento della possessione Panizzaro.

Ciò si notifica al nominato marchese Giuseppe Luigi Cacciapiatti col presente editto che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il curatore delle opportune instruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un altro procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Borsa di Milano,
Corso de' cambj del giorno 10 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo .	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	51	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	3	00	1/2	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . .	30	—	—	—	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione . . .	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . .	90	30	05	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	91	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma . . .	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino. . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . .	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	2/3	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . .	30	3	00	—	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 10 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° settemb.	1826	—	98 5/6
Idem	1.° ottobre	»	—	98 5/12
Idem	1.° dicemb.	»	—	97 7/12
Idem	1.° gennajo	1827	—	97 —
Idem	1.° dicemb.	1826	—	97 2/3
Idem	1.° febbrajo	corr.	—	96 3/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 9 febbrajo.

Arrivati. I signori

Orlandi, possid., da Padova, al n. 1137.
Bassani, possid., da Verona, al n. 4094.
Serafini, ragioniere, da Novara, al n. 590.
Bertani, *idem*, *idem*.
Lancia, negoz., da Torino, al n. 3281.
Cattaneo, *idem*, *idem*.
Imer, commesso, negoz., da Torino, al n. 4925.
Carbonaj, negoz., da Firenze, al n. 4986.

Partiti. I signori

Pizzi, possid., per Piacenza.
Ballerini, avvocato, per Parma.
Tagliaterri, pittore, *idem*.
Tardy, negoz., per Bologna.
Soldini e Casarico, negozianti, per la Svizzera.
Allamand, Grange Rosset, Losio, e Pellegrini, negozianti, per Torino.

Da vendersi.

Un tilbury all' inglese di moderna costruzione. Ricapito presso la ditta Ignazio Sorre in contrada di S. Antonio, n. 5398.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Lunedì 12 Febbrajo 1827. N. 43.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	11 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 2,2	Nord-Est	Nuvolo-Neve
	12 » 7 1/2 mattina	» 27, » 5,8	+ 1,0	Nord-Owest	Neve

☞ *Mancano i fogli esteri da tre ordinarj.*

Impero d' Austria.

Vienna 3 febbrajo.

S. M. l' Imperatore si è compiaciuta di conferire al suo effettivo ciambellano, cavaliere dell' Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, decorato dell' argentea croce d' onore civile, e vice-presidente del regio governo della Boemia, Luigi conte de Ugarte, in graziosissimo riconoscimento dei segnalati servigi da esso prestati, la dignità d' I. R. effettivo consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, nella cui qualità prestò egli al 1.° del corrente il consueto giuramento di ufizio nelle mani di S. M.

(G. di Vien.)

Regno Illirico.

Trieste 5 febbrajo.

Lettere da Corfù del 18 scorso, confermano la notizia della comparsa nell' Adriatico dei pirati greci e di diverse piraterie che già hanno commesso, come si vede dal paragrafo che segue:

« Nelle acque di Valona comparvero due pirati greci, una goletta ed un mistico, che aggredirono in quelle acque tre legni napoletani ed uno austriaco. L' austriaco è il pielego del capitano G. A. Stella, da qui partito per Venezia, cui derubarono olio, altri articoli e contante. Fra i Napoletani sgraziatamente trovasi il brigantino l' *Ulisse*, cap. Pietro Rodi *(vedi i preced. fogli)*, partito dal Vostro porto per Malta. Questo soffrì un notevole saccheggio, dopo il quale approdò alla nostra spiaggia, per fare la deposizione dell' accadutogli, onde mettersi in regola coi suoi ricevitori al suo approdo a Malta. Il suo spoglio consiste in velami, cavi, effetti usuali, una gomena nuova, 500 colonnati, 5 colli cotoni filati, un piano-forte, due casse tele, 3 balle tabacco, 6 casse rame in lastre, un collo seterie e la paccottiglia de' marinaj. »

— Lettere di Alessandria qui pervenute con bastimento approdato l' altrieri in 28 giorni di viaggio, recano essere arrivato in quel porto un legno egizio, ottimo veliero, procedente da Navarino, il quale recò la notizia che la squadra egiziana unita alla ottomana, sotto gli ordini del capudan-bey, doveva quanto prima partire da Navarino per passare in Alessandria. Era voce generale che la detta flotta imbarcherebbe 12,000 soldati che trovavansi in quella città per essere trasportati in Morea. I commercianti di Alessandria vedevano di mal occhio unirsi tante forze navali nel loro porto, perchè temevano che ciò risvegliasse lo spirito intraprendente di lord Cochrane, per tentare un colpo di mano contro le due squadre, ciò che potrebbe gravemente compromettere gli interessi del commercio e della navigazione in generale.

Altra del 7.

Essendosi l' altrieri vuotato dall' acqua e rimesso a galla il brigantino inglese *Giorgio e Maria*, cap. Brown, del quale abbiamo riferito l' investimento nei fogli preced., gli fu spedito per rimorchiarlo il pachebotto a vapore l' *Arciduca Francesco Carlo*, capitano Triscoli, che jeri lo condusse in questo porto; e ben opportuno e a tempo fu questo soccorso, poichè infurlando dalla scorsa notte una burrasca di mare, il detto brigantino avrebbe potuto trovarsi di nuovo in grave pericolo.

— Coll' arrivo d' un legno da Modone in 10 giorni di viaggio riceviamo la notizia che la flotta egizia, quindici giorni prima, era di colà partita per Alessandria (v. la data precedente). Collo stesso mezzo si seppe pure che Ibrahim bascià era partito da Modone per Tripolizza, onde portare a quella guarnigione vestimenti, viveri e soldo.

— Con un legno giunto da Navarino in 12 giorni di viaggio abbiamo saputo che nelle acque di Capo-Matapan tenevasi in crociera una grossa polacca speziotta, dalla quale era stata spogliata una bombarda jonica.

— Jeri gettò l' ancora in questo porto, proveniente dalle acque del Levante, e sotto contumacia, l' I. R. fregata l' *Ebe*, avendo a bordo il generale marchese Paolucci, comandante superiore dell' I. R. marina.

(O. T.)

Impero Russo.

Pietroburgo 17 gennajo.

Il sig. di Witzthum, ciambellano di S. A. R. il granduca di Sassonia-Weimar, è giunto in questa capitale. La sua missione è relativa al matrimonio di S. A. R. la duchessa Maria-Luigia-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien. — (Vedi le preced. Appendici.)

Per passare da Panama al mare delle Antille conviene attraversare la Cordigliera, che è assai bassa in questo punto, benchè il viaggiatore sia continuamente costretto a salire e a discendere. Il terreno costantemente inondato dalle pioggie che vi cadono, attese le giornaliere tempeste che si suscitano nei due mari, ne rende quasi impraticabili le strade, onde per trasferirsi al villaggio di Cruces, distante tre ore da Panama, conviene impiegarne dodici. A Cruces si imbarca sul Chagrès, fiume poco largo, le cui acque placide e profonde offrono una comoda navigazione, e vanno a sboccare nel mar delle Antille. Poco lungi dal suo confluente trovasi il villaggio di Chagrès, ove vengono depositate le mercanzie e le derrate che gli Inglesi e gli Americani settentrionali vi conducono per essere poscia trasportate di lì a Panama, e dove pure si depositano l' oro e l' argento che il Perù, la Colombia ed il Messico offrono ad essi in cambio.

Le meschine casuccie di questo villaggio sono costrutte con bambù, e formate secondo il solito di sole due camere: una ad uso di cucina, l' altra per dormire; tugurj affumicati, posti in mezzo a pestilenziali paludi, contengono spesse volte ricchezze immense, la cui custodia è tutta affidata a poche canne ed a qualche porta d' cuojo assicurata con corde. Ad onta di ciò, il negoziante depone in quelle i suoi averi senza inquietudine e senza pericolo: non v' ha esempio che sia giammai stata aperta una balla, giammai manomesso un forziere. A mal grado adunque dell' apparente meschinità di Chagrès, non v' ha altro luogo della repubblica in cui sia in giro maggior quantità di danaro. Pochi sono i Mori che non guadagnino da 60 a 80 piastre per settimana; le botteghe di vino e di liquori assorbono tutti questi sterminati guadagni. L' eccessivo calore, congiunto alla umidità, rende il clima di Chagrès molto insalubre, nè v' ha Europeo che qui non infermi; rare volte però vi perisce.

È gravosissima in Chagrès la spesa del vitto, ed un pollo vale qualche volta fino a due piastre; soprattutto riesce assai difficile il

Digitized by Google

Alessandrina di Sassonia-Weimar con S. A. R. il principe Carlo di Prussia.

— L'accademia delle scienze di questa capitale ha tenuto il 10 del corrente, in occasione della prima festa secolare della sua fondazione, un' adunanza pubblica solenne. Le LL. MM. l'Imperatore, l'Imperatrice Alessandrina e l'Imperatrice madre, come pure le LL. AA. II. il granduca ereditario, il granduca Michele e la granduchessa Elena, l'hanno onorata colla loro presenza. Il consigliere privato d' Ouwaroff, presidente ha dato principio alla sessione con un discorso in lingua russa, nel quale egli ha rapidamente accennato la parte istorica della fondazione dell'accademia e dei benefizj di che gli augusti monarchi della Russia l'hanno ricolmata. Il sig. Fuss, segretario perpetuo, ha poscia, con un'orazione in lingua francese, dato un cenno dei lavori dell'accademia nel corso del primo secolo della sua esistenza, e dei molti ed importanti servigi da essa renduti a tutti i rami della scienza; quindi egli ha letto gli argomenti proposti per i premj di fisica, d'istoria e d'economia politica. La sessione fu terminata con un discorso di ringraziamento all' assemblea, in lingua francese, in nome dell' accademia, dal consigliere di Stato attuale di Storch. Il presidente ha presentato alle LL. MM. ed AA. II. medaglie d' oro coniate per questa circostanza.

Troizk (nel Governo d'Orenburgo) 26 *novembre* 1826.

Il sultano dei Kirgi, Schantura, che qual nomada soggiorna da qualche tempo nelle nostre vicinanze, avendo eseguito puntualmente alcune commissioni dategli dalle nostre magistrature, ricevette, per raccomandazione del generale d' Essens, la medaglia d'oro coll' effigie dell' Imperatore Alessandro, appesa al nastro dell' Ordine di S. Alessandro. Per solennizzare tal distinzione apprestò egli un grande banchetto nel suo *Aul* (1), cui invitò i comandanti di Troizk, ed i negozianti russi ed armeni qui domiciliati. Ogni cosa procedette secondo i costumi asiatici. Fra le molte *jurte* (tende o capanne) che formano l'*Aul*, in due delle più grandi alloggiavano il sultano e la sua corte. La prima era addobbata col ricco guardaroba del sultano con armi ed arnesi d' ogni sorta. In questa si raccolsero i convitati, che vennero ricevuti colle più cortesi ed amichevoli dimostrazioni. — Nella seconda trovavansi le mogli del sultano, che dopo di essere state visitate dagli ospiti, passarono anch' esse nella prima *jurta*. Durante il banchetto il sultano fece il primo brindisi alla salute dell'Imperatore e dell' augusta imperiale famiglia con un bicchiere di Sciampagna, e in lingua russa, ch'egli parla perfettamente. Ad onta della legge musulmana che proibisce l'uso del vino, egli vuotò il bicchiere fino al fondo. — Un altro brindisi fece poi alla salute del governatore generale e di tutti i fedeli sudditi di S. M.

(1) *Aul*. Così chiamasi il campo di un principe nomada; esso è irregolarmente composto di molte tende o capanne, che chiamansi *jurte*.

Germania.

In una gazzetta di Francoforte leggesi, sotto la rubrica di *Londra*, quanto segue: « I nostri fogli si permettono tuttora i più rozzi modi verso il governo spagnuolo. Diffatto questo governo è regalato esclusivamente del privilegio di essere calunniato ed insultato in tutti i paesi della colta Europa (con poche onorevoli eccezioni), nel mentre che esso null' altro contrappone a tutte queste calunnie nelle sue gazzette, che i più riservati riguardi nel raccento degli avvenimenti che succedono all' estero. Non ci ha aneddoti assurdi, dagli esercizj militari de' monaci sino ai fatti orrendi delle monache in Granata, la cui invenzione non potesse far onore ad un colto pedagogo di campagna, dalla detronizzazione di Ferdinando VII sino alle sciocche particolarità del supplizio di un preteso eretico od ebreo in Valenza, che non siano subito e puntualmente spacciati in tutte le gazzette europee, e creduti persino da gente, che altronde crede poter pretendere alla gloria di scienziata e di colta. *(O. A.)*

Portogallo.

Tenore dell' Indirizzo della Camera dei Pari alla Principessa reggente in risposta al discorso del trono.

Altezza Reale,

« La camera dei pari chiamata di nuovo a compiere i suoi uffici, gli adempirà sempre col medesimo zelo e la medesima devozione. Le leggi d' ordine, da cui dipende l' intera e perfetta esecuzione della carta formeranno il soggetto della speciale attenzione della camera. Essa non risparmierà fatica perchè queste leggi corrispondano alla importanza del loro scopo salutare. La camera si rallegra con V. A. della speranza ch'ella lo diede, che in poco tempo non vi sarà che una sola opinione tra i fedeli Portoghesi. Ella si lusinga che le sagge precauzioni adottate dalla prudenza di S. A. trarranno dall' errore le persone ingannate, convincendole, che le attuali politiche instituzioni non solamente sono differenti da quella che volle un tempo imporre a noi una fazione nel fatale anno 1822, ma ben anco opposte del tutto. Il nuovo pegno dell' antica alleanza ed amicizia della Gran Bretagna, e le buone disposizioni delle altre nazioni europee verso il Portogallo, ci guarentiscono un felice successo degli attuali nostri lavori, ed un avvenire atto ad empiere di gioja e di fiducia i buoni Portoghesi. La camera dei pari non si scosterà un solo istante dal sentiero che le additano la coscienza e l' onore, sostenendo con zelo una giusta libertà, e combattendone gli eccessi con fermezza e coraggio.

« I pari, fedeli al giuramento che prestarono, non esiteranno giammai nel dare le prove più luminose ed energiche, che la religione cattolica, apostolica, romana, la sola vera, sarà sempre la nostra. Il perchè noi ci studieremo di ristabilire e perfezionare le antiche instituzioni della nostra patria; e volendo conservare la integrità del regno, saremo costantemente fedeli al Sovrano, e per quanto può dipender da noi faremo il bene generale della nazione.

---

procurarsi acqua e legna in mezzo a foreste sempre inondate, perchè i Mori sdegnano questa sorta di lavoro, considerandolo poco lucroso e di troppa fatica; costoro, allorquando son fatti liberi, non vogliono lavorare se non hanno la certezza di un grosso guadagno.

Un numero considerevole di piroghe, o *bongos*, serve al trasporto delle mercanzie inglesi ammucchiate nelle capanne di Chagrès, per le quali si pagano fino a quattrocento franchi al mese di affitto nelle stagioni in cui approdano le navi coi carichi. Un *bongo* carico impiega quattro giorni per condursi da Chagrès a Cruces; ciascuna balla da 150 a 200 libbre di peso paga due piastre per nolo di condotta da Chagrès a Cruces, ed altre due da Cruces a Panama; il nolo dalla Giamaica a Chagrès costa lo stesso.

Se maggiori cure venissero adoprate dal governo di Colombia pel miglioramento delle strade nell' istmo di Panama, il commercio che si fa in quelle acque salirebbe ben presto ad un eminente grado d' importanza.

Molte volte si fece parola di congiungere i due mari, giovandosi di un canale; ma la repubblica non è per ora abbastanza ricca da imprendere un'opera cotanto difficile e dispendiosa. Gli Inglesi ordinarono che si esaminasse se fosse possibile una tale unione; ma quel che abbiano dedotto da tale indagine ignorasi tuttavia. Quanto ai nativi del paese, essi opinano che sarebbe facile lo scavare un canale navigabile per le sole piroghe, ma impossibile di costruirne uno atto alla navigazione di legni grossi.

La rivoluzione che sta attualmente eseguendosi nell' America Meridionale, tiene meritamente in sè conservata l' attenzione del pubblico, e rende scopo di una giusta curiosità tutte le opere che giovano a darne a conoscere meglio il teatro: anticipato mallevadore pel sig. Mollien che la sua relazione sarebbe stata accolta favorevolmente dal pubblico. Mosso da semplice curiosità ad imprendere un viaggio penoso, quanto pieno di rischj, ha posto il primo suo studio nel descriverci le contrade che ha traversate, e nel raccogliere tutte le particolarità che aver poteano vezzo pei leggitori. Forse questo vezzo sarebbe stato maggiore se avesse giudicato a proposito l'omettere alcune circostanze di troppo lieve entità, e se, attenendosi meno alla forma di un giornale, si fosse curato maggiormente di procurare un ordine sistematico alle sue osservazioni. Senza prenderci l' assunto di seguirlo a passo a passo, ci adopreremo a mettere innanzi agli occhi de' leggitori tutto quanto ne sembrerà veracemente instruttivo in quest' opera, incominciando dal presentar loro, sulle traccie del sig. Mollien, un' idea generale della repubblica di Colombia.

Fino al principio del secolo decimonono l' America Spagnuola ha offerto uno spettacolo unico nella storia: un paese d' immensa estensione, che protetto da un popolo poco numeroso, privo d' industria e di commercio, mal provveduto d' armi e difeso da una forza marit-

Digitized by Google

« Tali sono i sentimenti della camera dei pari; ed essa è persuasa di trovar un appoggio nelle intenzioni sempre rette di V. A. »

(*Étoile*)

FRANCIA.

Bajonna 27 gennajo.

Da otto giorni circolava la voce che la cassa militare di un reggimento svizzero, venendo da Madrid in Francia, era stata derubata dai malviventi, ma non si prestava fede a tal notizia; oggi però abbiamo ricevuta la conferma di questo fatto. Mentre che una parte della scorta si rinfrescava ad un albergo, uno stuolo di malviventi a piedi ed a cavallo saccheggiò interamente il carro ov' era la cassa, la quale peraltro non conteneva gran somma. (*Quot.*)

Parigi 3 febbrajo.

Ecco il complesso della legge sul giurì, quale risulta dalla proposta e dalle correzioni fattesi dalla giunta della camera dei pari nel rapporto del conte Siméon:

Il 1.° giorno d'agosto al più tardi i prefetti faranno affiggere una lista, che conterrà prima tutti gli elettori, poscia tutti quelli che senza essere elettori sono indicati nell' articolo 382 del codice d'instruzione criminale, meno i magistrati e gli impiegati del governo, che non sono elettori. Questa lista dovrà essere almeno di 600 persone; se tante non se ne trovano nel numero degli elettori, e di quelli che sono loro aggiunti, si compiranno fra coloro che pagano maggiori imposte. Questa lista, ed il suo supplimento, se ne ha, serviranno a formare i giurì ed i collegi elettorali, ed essa sarà chiusa definitivamente al 30 di settembre. Ne sarà presentato e conservato un esemplare alla secreteria dei *maire*, dei capoluoghi di cantone, delle vice-prefetture e delle prefetture. I reclami saranno accolti e giudicati com' è detto all' articolo 5.° della legge del 4 di febbrajo del 1827. Tosto che alcuno sarà stato inscritto, non potrà più essere cancellato se non se da una decisione o giudizio motivato e sottoposto all' appello. La prima parte della lista generale del 30 di settembre terrà luogo di quella che deve esser fatta per l'assemblea dei collegi elettorali. Ella sarà affissa in tempo della loro convocazione con un quadro di rettificazione relativa ai diritti perduti ed ai diritti nuovamente acquistati. Al 1.° d'ottobre i prefetti formeranno una lista pel servizio del giurì dell'anno seguente. Essa sarà composta del terzo della lista generale, senza poter eccedere il numero di 500, tranne il dipartimento della Senna in cui sarà di 2000. Dieci giorni innanzi che s' aprano le assise il primo presidente della corte reale estrarrà a sorte su questa lista i 36 nomi, che formeranno la lista dei giurati per tutta la sessione.

Non più il presidente delle corti d' assisa sceglierà da una lista di 60 trentasei *giurati* per assisterlo; bensì il primo presidente della corte reale ch' è straniero al giudizio sarà quegli che trarrà a sorte questi trentasei *giurati* da una lista di duecento almeno. Sono prese tutte le precauzioni possibili perchè fra molti *giurati* nessuno sia condotto con artificj a sedere in tribunale. Se il prefetto può fare una scelta, gliene vengono domandati troppi perch' egli possa abusare di questa facoltà; ad ogni modo però la sorte sconcerterebbe le sue intenzioni. Non si può negare che questo sia un considerevole miglioramento nella legislazione attuale. L'epoca, in cui il prefetto sceglie per tutto l' anno tre mesi prima che cominci, è una guarentia di più. Infine l'occasione felicemente colta di fare una lista comune tanto pel giurì che per i collegi elettorali, l' assicuranza che non si potrà più fare la lista il giorno innanzi delle elezioni per dominarle, come non si faranno più liste il giorno prima delle assise per alterare la imparzialità del giurì: ecco motivi per cui sembra che la proposta dovrà meritare l' approvazione della camera.

— Giusta il *Mémorial Bordelais*, il famigerato Vittorio Hugues, che qual secondo Robespierre orrendemente si segnalò con scene di sangue nelle colonie francesi durante la rivoluzione, morì a Riors (Gironda) presso suo nipote il pentolajo Bordes.

— Il famoso avvocato Van der Noot, il cui nome ricorda la rivoluzione del Brabante, è morto al 13 di gennajo in età d'anni 96 a Stroombeck, ove viveva ritirato.

— Estratto di lettera da Larcana, (isola di Cipro) del 9 di novembre diretta al sig. . . . . di Lione: « Rivedrete ben presto nel paese vostro il venerabile missionario abbate Desmazures. Ve lo annunzio in seguito agli avvisi che hanno ricevuti i signori Regnault, console di Francia a Seyde, e Mechin nostro console di Francia a Seyde, e Mechin nostro console in quell' isola. Fu chiuso a questo missionario l'ingresso della Terra Santa, e non ha potuto andare oltre Jaffa. I giannizzeri di Gerusalemme si sollevarono, e quella città è strettamente bloccata. I viaggiatori corrono gravi pericoli ed i latori di dispacci vengono frequentemente arrestati e svaligiati. È vero che al principio di questo mese i giannizzeri hanno inviato al bascià le bandiere protestando ubbidienza, ma hanno ricusato di consegnare le fortezze, perciò non si presta fede alla loro sottomissione, e si prosegue il blocco. Si aspettano ordini della Porta. » (*F. F.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 20 gennajo.

Il 30 dello scorso dicembre giunse in questo porto da Smirne e da Idra la fregata di S. M. *il Talbot*, cap. l' onor. Frederick Spencer.

Il 4 corr. arrivò in due giorni da Malta la fregata di S. M. l' *Ariadne*, cap. Fitz Clarence.

— Lunedì passato, primo dì dell'anno, ricorreva l' anniversario dello statuto di questi Stati. Al levar del sole fu perciò inalberata la bandiera jonia sul *forte Vecchio* con lo sparo di ventun colpi di cannone, che furono egualmente ripetuti a mezzogiorno e al tramontar del sole. I legni regii ancorati in questo porto salutarono anch' essi alle ore 1 pom. con lo stesso numero di colpi questo fausto avvenimento. Alle ore 11 della mattina S. E. il lord alto commissionario ricevette nel suo palazzo di S. Michele e San Giorgio, dove oltre le autorità costituite si recarono in gran numero a complimentarla, il clero, la nobiltà del paese e molte altre distinte persone. (*G. di C.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 30 gennajo.

La pena di morte, col terzo grado di pubblico esempio, inflitta a Riccardo Tuppeti, reo di cospirazione e d' attentato commesso in luglio del 1820, fu dal benignissimo animo di S. M. commutata in quella dell' ergastolo.

Un pastore di Galianopoli (Abruzzo Citeriore) cagionevole di salute, partito la sera del 6 del p. p. dicembre da Castiglione per la sua patria, restò vittima del rigore della stagione. Il

---

tima male instituita, qual si era la nazione spagnuola, ha goduta non interrottamente la felicità di una pace durata tre secoli. In questo lungo intervallo le sue coste furono, per vero dire, talvolta saccheggiate, arse le sue città marittime, assediate le fortezze del littorale; ma immune dalle vicissitudini della guerra interna rimase sempre il suo territorio. Da un mescolanza di nativi e di schiavi africani, quivi condotti per lavorare allo scavamento delle miniere e alla coltivazione della terra, era surto un nuovo popolo spagnuolo che avea con la metropoli europea comuni il culto, il governo, l' idioma, le consuetudini: non poteano queste dirsi colonie fondate dalla Spagna, ma nazioni ed imperj ch' essa aveva creati. Decenza, se non assoluta purezza, regnava ne' costumi di questo popolo; rispettata la religione; pochi soldati formavano nella capitale la guardia del vicerè, ma non vedeasi ombra di satellizio nelle altre città dell' interno; ad altro non servivano le armi che ad affrontare le belve. Tenui le imposte; la navigazione de' fiumi, la pesca, la caccia, il disseccamento delle paludi, il dissodamento delle terre, non soffrivano impaccio da veruna legge. Non si riconoscea altro diritto fuor quello da cui scaturiva la sicurezza individuale: ogni uomo, purchè rispettasse le proprietà de' privati, poteva a suo grado atterrare alberi, cambiar corso all' acque dei rivi, distruggere gli animali; appagare in somma ogni suo capriccio, senza l' obbligo di pagare contribuzione al governo, o di sollecitare concedimenti dai più ricchi proprietarj.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini. — Il teatro sarà illuminato a giorno.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Sensibilità ed Allegria*, col ballo *Il Cavaliere della morte*. — Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Giovanna di Montfaucon*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *I falsi Testimonj*, con farsa.

Serata a beneficio di Eduardo Majeroni.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Albros mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall' ombra bianca*.

A beneficio dell' attore A. Degola.

TEATRO IL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *il Medico e la Morte*.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Digitized by Google

suo cadavere, cui le fiere avevano incominciato a divorare, fu rinvenuto nei dintorni di Castiglione, involto di fango, ivi trasportato dai torrenti formati dalle nevi disciolte.

— Nella notte del 15 dell' andante, presso il comune di Montesantangelo in Capitanata, s' è rinvenuto morto un soldato della forza doganale per effetto dell' eccessivo freddo.

— Notizie pervenute da Gibilterra, in data del 22 di dicembre 1826, fan conoscere, che i prezzi delle granaglie non hanno sofferto colà alcuna alterazione, vendendosi quelli di Sicilia riscaldati e cattivi a reali vellon 36 a 38 la fanega, e quelli buoni a reali vellon 40; che le favi grandi promettono un ribasso dal prezzo attuale di reali vellon 30 la fanega colma, e che i fagiuoli, per effetto delle ricerche, si potrebbero vendere in quella piazza a reali di vellon 40 la fanega colma. *(F. N.)*

AVVISO.

Essendo vacante nel Ginnasio annesso al Collegio Imperiale in Milano, una cattedra di umanità, cui va annesso lo stipendio di annue lir. 600 ital., pari ad austr. lir. 689. 65, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento, rimane aperto il relativo concorso che avrà luogo nei giorni 14 e 15 del p. v. mese di marzo, presso l' I. R. Direzione generale dei Ginnasj.

Gli aspiranti dovranno, almeno tre giorni prima di quelli fissati per l' esame, presentare al protocollo di detta Direzione generale i loro ricorsi, corredati degli opportuni documenti, provanti l' età, la patria, la condizione della propria famiglia, gli studj fatti, gli impieghi e le incumbenze avute, e tutti quegli altri titoli che servir possono a convalidare l' istanza.

È poi d' avvertirsi che per superiore disposizione i concorrenti dovranno essere insigniti del carattere di sacerdote, e che quelli fra di essi i quali avessero ultimato il corso di filosofia dopo l' anno 1819 non saranno ammessi al concorso se prima non avranno esibita la prova d' aver sostenuto gli esami di Pedagogia, di Letteratura classica, di Filologia greca, di Storia universale ed austriaca e di Estetica, in conformità di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 17 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. BECCARIA.

EDITTO. N. 5286.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio, si fa noto che il ricettore locale dell' I. R. Finanza diede a protocollo il 16 del corrente dicembre una petizione contro un ignoto fuggitivo R. C., in punto del pagamento della multa di lir. 79. 45, per contravvenzione alla notificazione 15 settembre 1818, ed al decreto 21 settembre 1805, essendo stato colto il 28 novembre precorso, sui monti verso i Baruffini di Tirano in attualità di caccia, senza aver giustificato di averne la licenza, e nel caso di non comparsa pel rilascio dell' archibugio abbandonato, ed appreso come alla bolletta d' invenzione 7 dicembre andante, n. 1, ricettoria di Tirano.

Si notifica del pari all' ignoto essergli stato eletto in curatore l' avvocato Romegialli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata all' udienza verbale di quest' I. R. Tribunale il 21 marzo del p. v. 1827, alle ore 10 antimeridiane, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale; diffidato inoltre che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i suoi mezzi di difesa, e non sostituendo e notificando un altro, si darà atto di non comparsa all' attrice finanza, ponendo a sua disposizione l' oggetto appreso: salva ogni altra procedura come sarà del caso.

Il presente editto verrà affisso nei modi soliti in questa città, nel comune di Tirano, e verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 18 di dicembre 1826.

Pel sig. presidente in permesso,
POLLAVINI, *f. f.*
Fumagalli, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Danieli, *consigl.*

EDITTO. N. 851.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 44, stata stesa all' emporio in Viarenna il giorno 11 di settembre p. p., come portatore di un involto, che nella notte dell' 8 al 9 detto mese in vicinanza della chiesa di Santa Maria al Castello di questa città abbandonò, e che raccolto venne riconosciuto contenere sette pezze merinos e due cavezzi fazzoletti di cotone di estera manifattura, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lire 391. 40, corrispondente al doppio valore della suddetta merce.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 21 p. v. febbrajo alle ore 11 di mattina in aula II, per la comparsa sotto le avvertenze del § 46 dell' aulico decreto 4 marzo 1825 portato dalla circolare d' appello 2 successivo aprile, e colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Giovanni Ferrari vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 5682.

D' ordine dell' I. R. Trib. di 1.ª istanza civile in Milano si notifica agli eredi di Giuseppa Regalia Galli, essere stato contro dei medesimi ed agli altri creditori della massa concorsuale di Filippo Galli, presentato allo stesso Tribunale dall' avvocato Giuseppe Poli, curatore del detto concorso, un' istanza in punto che siano convocati i creditori per la nomina di un amministratore in luogo del precedente dott. Antonio Galli, e di un delegato in sostituzione dell' avvocato Paolo Berra, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi essersi prefisso il giorno 22 del prossimo febbrajo, alle ore 11, per la comparsa delle parti nell' aula III del suddetto Tribunale per deliberare sull' oggetto indicato, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi l' avvocato Giuseppe Calcaterra, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affichè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore deputato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

AVVISO D' ASTA.

L' I. R. Direzione locale delle fortificazioni di Pizzighettone rende noto che nel giorno 15 di febbrajo 1827, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica asta per vendere 2658 pf., ossia libbre viennesi, ferramenta e chioderie vecchie, le quali non sono più servibili ad uso della suddetta I. R. Fortificazione.

Si avverte che la vendita si farà solamente in corpo, e che tosto chiusa l' asta non sarà accettata alcuna ulteriore offerta, e che sarà deliberata sull' istante al miglior offerente a pronti contanti contro la consegna del suddetto ferro, se così piacerà alla commissione presente.

Pizzighettone, il 24 gennajo 1827.

L' I. R. Dirett. locale delle fortif.
VALENTINO DE MODESTI
Capitano del genio.

L' I. R Rag. di fortif.
CARLO LAMPL.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 10 febbrajo.

Arrivati. I signori
Cav. Borgia, commendatore, da Ferrara.
Pelechin, medico-chirurgo, da Firenze, al n. 4006.
Benizzi, possid., da Reggio, al n. 596.
Berthier, propr., da Firenze, al n. 4925.
Tarchioni, possid., da Parma.
Campagnola, possid., da Verona, al n. 837.
Martinalli, possid., da Venezia, al n. 1739.
Wild, negoz., da Vigevano, al n. 4203.
Duca, direttore del civico spedale in Venezia, da Venezia, al n. 3323.

Partiti. I signori
Varelle, colonnello britannico, per Genova.
Morgan e Stuard, gentiluomini, per Genova.
Marchese Scotti da Vigoleno, per Piacenza.
Conte Portapuglia, per Piacenza.
Cavaliere Zanobi del Ricci, per Bologna.
Contessa Luci, per Bologna.
Gambaroni, possid., per Brescia.
Marcobruni, *idem*, pel Tirolo.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 31	lir. 33 10	lir. 34 26
Segale	» 16 77	» — —	» — —
Miglio	» 10 37	» — —	» — —
Melgone	» 14 57	» 11 48	» 13 73
Riso	» 51 20	» 48 55	» 49 79
Avena	» 12 36	» 11 92	» 12 11
Legumi	» — —	» — —	» — —

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Associazione alle Opere del cardinale Sigismondo Gerdil.

Il nome solo del Gerdil equivale a qualunque elogio. Metafisico sommo, teologo insigne, fisico, matematico, filosofo, apologista profondo della rivelata Religione, uomo veramente enciclopedico, mentre egli formò l'ammirazione de' suoi contemporanei, lasciò ai posteri tali opere da mostrare rinnovato e raccolto in lui solo lo spirito dei Baconi, dei Leibnizii, dei Bossuet. — Queste opere essendosi fatte oramai rare e di difficile acquisto, il tipografo Angelo Bonfanti ha pensato di riprodurle, ed incomincerà dal presentarne al pubblico una collezione di 12 vol. in 8.°, di circa 22 fogli di stampa, che racchiuderà i capolavori di quell' immortale scrittore. Si lusinga il medesimo d'incontrare con questa sua tipografica impresa il pubblico aggradimento, e mostrar volendo sin d'ora la sua riconoscenza verso quelli che si faranno ad incoraggiarla, promette ai primi 500 associati, prima che termini l'impressione dei 12 volumi, ed oltre il vantaggio ch'essi soli godranno di un prezzo minore, di dar loro gratuitamente le *Memorie sulla Vita e sulle Opere dell'Em.° autore* stese da colta penna, precedute dal più genuino ritratto di sì gran Cardinale, inciso in rame da valente bulino, e stampate nel medesimo formato dei volumi della detta collezione.

Le associazioni si ricevono fino d'ora dal tipografo Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601, e dai principali libraj, tanto in Milano che fuori, distributori del Manifesto di associazione, dove più dettagliatamente vi sono indicate le condizioni.

L'Editore.

Itinéraire de l'Europe par François Gandini, employé dans l'Administration générale des Postes de la Lombardie, avec les dernieres Réglemens authentiques des Administrations des Postes d'Italie, de France et d'Autriche, et cartes géographiques. Cinquième édition. — Milan, de l'imprimerie Rivolta, au prix de liv. 3 autr.

Rivista generale de' Libri usciti in luce nel Regno Lombardo durante l'anno 1826, di Francesco Splitz, chirurgo ecc. — Un volume di pag. 436, in 8.° piccolo, prezzo lir. 4 austr., o ital. lir. 3. 48.

Ella è vendibile da Omobono Manini, contrada de' Tre Re n. 4085, presso il quale si trova pure la *Rivista* dell'anno scorso al prezzo di lir. 3 austr., non che gli *Almanacchi de' Letterati* degli anni 1824 e 1825 per lir. 1. 50 aust. ambidue.

La Vita di Giulia Francardi, scritta da Giuseppe Bianchetti. Venezia, 1826, 2 vol. in 16.°, lir. 3 austriache. — Milano, presso Lorenzo Sonzogno, libraio sulla corsia de' Servi n. 602.

Il Perfetto Cavaliere.

Di quest' opera, tanto necessaria per coloro che amano i cavalli, sia per genio, sia per professione, si è pubblicato il fasc. 8.° e 9.° Oltre i fogli di stampa che continuano la scuola del Cavallerizzo, contengono questi quattro tavole miniate, rappresentanti un cavallo pezzato, un cavallo persiano, uno romano ed uno arabo, e due tavole a chiaroscuro, nell'una delle quali si vedono le diverse qualità delle selle, e l'altra fa conoscere una nuova maniera assai comoda per attaccare i cavalli alla mangiatoja in iscuderia, ed in campagna presso ad un albero, o ad una porta, ecc., inventata ultimamente in Francia. Le associazioni si ricevono dal sig. Giuseppe Beati, e presso tutti i libraj.

L'Editore.

ANNUNZIO MUSICALE.

Da Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovasi vendibile:

Amusements du Carneval pour piano-forte seul, 4 cahiers à liv. 3 austr.

Dallo stesso si distribuisce *gratis* un supplimento al suo catalogo di musica.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all'inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numérica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll'intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 26 gennajo 1827.

G. Bogsch.

Nel luogo di Tregarezzo, distretto X di Milano, dall'amministrazione del Pio Albergo Trivulzi e degli Orfanotrofi in detta città la mattina del giorno 23 corrente febbrajo si aprirà l'asta per la vendita a pronti contanti di diverse scorte vive e morte, mobili, vasellami e granaglia.

Per disposizione governativa resta aperto il concorso ad uno dei posti di Medici supplementari al servizio dell'Ospitale maggiore in Milano ed uniti.

Gli aspiranti devono entro il giorno 5 prossimo marzo avere insinuata al protocollo della amministrazione del prelato Spedale la domanda corredata dei titoli in proprio favore, e segnatamente la fede della età e patria, li certificati di moralità, di impieghi coperti, dei servigi prestati, delle lingue conosciute, ed il diploma della laurea dottorale in una delle Università del regno, coll'attestato di libera e quadriennale pratica.

Avviso d'asta.

Dalla Congregazione del naviglio Langosco s'intende di appaltare per un novennio, decorribile dal giorno 25 corrente febbrajo in avanti, le opere occorrenti farsi per la derivazione delle acque dal fiume Ticino pel naviglio Langosco, degli spurghi, riparazioni, conservazione e manutenzione dell'alveo ed edificj tutti, tanto per un solo appalto, quanto in due separati, il primo dei quali abbraccierà la tratta del naviglio superiore incominciando dal fiume Ticino nel territorio di Galliate ove dicesi alla Pichetta sino al Mulino denominato del Conte, situato in vicinanza della strada postale di Novara a Vigevano, nel territorio di Cassolo, ed il secondo la tratta del naviglio inferiore, cioè dall'anzidetto Mulino sino a Montaggione nel territorio di Trumello.

S'avvisa perciò chiunque voglia aspirare al detto appalto che nel giorno 20 del corrente mese di febbrajo s'aprirà l'asta in Milano nel palazzo di S. E. il sig. duca marchese Pompeo Litta Visconti Arese, situato sul corso di Porta Vercellina al civico n. 2072, presso cui risiede la stessa Congregazione, e si passerà alla deliberazione a favore di chi avrà fatte migliori obblazioni, se così parerà e piacerà.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con deposito in numerario di lire cinquemille, lir. 5000 austriache, applicandosi all'appalto generale, e di lire tremille, lir. 3000 pure austriache, applicandosi all'appalto della tratta superiore, e di simili lire duemille, lir. 2000, per la tratta inferiore, ovvero con un corrispondente avallo bancario d'una casa in Milano, ed in forma provante.

Li capitoli sotto dei quali si passerà alla deliberazione di cui sopra potranno fin d'ora esaminarsi in Milano nel palazzo del sullodato eccellentissimo sig. duca Pompeo Litta, presso del dott. Massimiliano Pianca, cancelliere della succennata Congregazione, in Pavia presso il sig. dott. Giuseppe Broglio, agente generale della Congregazione di Carità, ed in Novara presso il sig. Luigi Milanesi, ingegnere e direttore del predetto naviglio.

Si previene poi che si riceveranno anche prima dell'asta obblazioni private per una conforme trattativa.

Milano, il 9 febbrajo 1827.

Beni d'affittarsi.

Nel giorno 24 del corrente febbrajo, alle ore undici della mattina, si terrà l'asta presso il sig. dottore e notaro Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all'Orto n. 866, per l'affitto tanto unitamente, quanto separatamente di tre possessioni dell'abbazia di Campo morto, in comune dello stesso nome, distretto VII di Pavia, per un novennio dall'11 novembre 1827 rispetto ai due poderi detti di *Bonate* e di *Campo morto*, e per anni otto dall'11 novembre 1828 riguardo al podere *Casino Soldati*, e sotto li relativi capitoli.

Da vendersi o livellarsi.

Asta per il giorno 20 corrente febbrajo, ore 10 mattina, presso il dottor Giuseppe Arpegini, contrada del Cappuccio n. 2909, per la vendita di un corpo di case in Milano con due fronti, una verso la contrada di S. Michele alla Chiusa al civico num. 3853, e l'altra verso la Piazza della Vetra alli civici num. 3789, 3790 e 3791, coll'estimo in tutto di scudi 3000. — 2.

Digitized by Google

EDITTO. N. 611.

Per mancanza di offerenti non avendo avuto effetto la vendita giudiziale jeri esperimentatasi del sotto descritto corpo di case di ragione di Giovanni Pedrocchi, detto *Monfer*, di Rovetta, ordinata col decreto 8 settembre 1826, n. 1704, sulle istanze del sacerdote Andrea, Maria Alessandra e Catterina fu Bonaventura Cossali, il primo agente anche qual tutore del proprio fratello minore Pietro Lazzaro, possidente abitante in Parre, distretto di Clusone, si deduce a pubblica notizia che nel giorno trentuno p. f. maggio, dalle ore 16 alle 20, nel locale di ordinaria residenza dell' I. R. pretura di Clusone si procederà al secondo esperimento d' asta per la vendita del surriferito corpo di case, sempre però a prezzo non minore della relativa stima e sotto l' osservanza dei seguenti capitoli;

1.° A garanzia dell' offerta sarà tenuto ogni aspirante di depositare aust. lir. 300 in moneta sonante legale alle mani di chi legalmente rappresenterà le parti procedenti, e detta somma verrà poi scontata dal prezzo d' acquisto, dedotte però previamente le spese di procedura.

2.° Le spese tutte incontrate dai procedenti Cossali inclusivamente a quelle di delibera saranno a carico del deliberatario, e ciò oltre al prezzo d' acquisto, e sopra liquidazione verranno pagate sul detto deposito entro 14 giorni dalla giudiziale aggiudicazione.

3.° L' asta verrà aperta al prezzo di perizia di austr. lir. 3057. 48, e il deliberatario avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti al detto corpo di case in quanto vi si estenderà il prezzo d' aggiudicazione, e qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4.° Il prezzo di delibera sarà dall' aggiudicatario pagato a chi di ragione, dietro o giudiziale graduatoria, o sopra convenzione anco estragiudiziale dei creditori inscritti, ritenuta in frattanto la decorrenza dell' interesse del 5 per cento dall' epoca dell' aggiudicazione a quella dell' effettivo pagamento da corrispondersi ogni semestre alle mani delli procedenti Cossali, o depositandolo in giudizio, in difetto di che il detto corpo di case potrà essere subastato nuovamente a tutto rischio e pericolo dell' aggiudicatario.

5.° Detto corpo di case si vende tale e quale si trova, cosicchè l' aggiudicatario non potrà pretendere alcun compenso a carico delli procedenti Cossali, nè per carichi prediali arretrati, imposte di qualunque genere; nè per livelli od altro; salvo solo il regresso verso l' espropriato Pedrocchi, se, e come sarà di ragione. Quindi nè meno per servitù, o per altro qualunque peso ancorchè non fosse espresso nell' atto di perizia giudiziale, potrà l' aggiudicatario esimersi in confronto delli procedenti Cossali dal pagamento del prezzo di vendita.

6.° L' orto unito al memorato corpo di case si vende a corpo e non a misura, ed anche a questo restano comuni le condizioni espresse nel presente capitolato.

7.° Il possesso utile dell' immobile in discorso si accorda col giorno della delibera; ma il dominio diretto non s' intende trasfuso nell' aggiudicatario se non dopo la piena esecuzione degli obblighi portati da questi capitoli.

8.° Il prezzo di delibera verrà pagato in monete sonanti d' oro o d' argento di giusto peso, al corso delle veglianti tariffe, escluso ogni altro surrogato.

9.° Nelle spese di procedura di cui si è parlato all' art. 2.° vi si intendono espressamente comprese anco quelle per la purgazione dalle ipoteche tacite non iscritte.

10.° Mancando l' aggiudicatario all' esatta esecuzione dei premessi capitoli, o di altro dei medesimi, come pure ad ogni altro incombente di legge, si procederà a nuova subasta, a termini dei §§ 422 e 438 del regolamento generale civile.

Descrizione
del suddetto corpo di case:

Un corpo di case denominato *le Case de' Bondi*, con orto attiguo, situato sulla piazza del comune di Rovetta al Portone, a cui vi fanno coerenza a levante Marinoni e Visinoni; a mezzogiorno strada del Camerolo e comune, a sera comune e strada, ed a monte pure strada.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di tre in tre settimane.

Clusone, dall' I. R. pretura, il 1.° febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
PARROCHETTI.
G. Carganico, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16230.

Per ordine dell' I. R. tribunale civile di prima istanza di Bergamo si notifica col presente editto a Francesco Cerea di Vaprio, provincia di Milano, coscritto della leva 1812, qualmente da Teresa Galimberti di Bonate superiore, provincia di Bergamo, assistita dall' avvocato officioso Lorenzo Rota, ed ammessa al beneficio dell' esenzione delle tasse, è stato presentato al detto tribunale un libello sul punto che venga dichiarata la morte di esso Francesco Cerea, marito della suddetta Galimberti, e quindi dichiarato sciolto il matrimonio dell' istante col Cerea medesimo per ogni effetto di legge, ed implorato a tal fine ogni opportuno provvedimento per gli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al tribunale il luogo dell' attuale dimora del predetto Francesco Cerea, che vuolsi perito nella campagna 1813, è stato nominato e destinato a suo rischio e pericolo l' avvocato. Gio. Domenico Bisetti a fine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal regolamento giudiziario.

Resta quindi avvisato il nominato col presente editto, che avrà forza d' ogni per altro debita citazione, affinchè nel termine di un anno debba dare notizia della sua esistenza, oppure far tenere al suddetto curatore e patrocinatore i mezzi comprovanti la sua esistenza, sotto comminatoria in difetto di procedere sopra nuova istanza della producente, ed in contesto del deputatogli curatore, alla dichiarazione di sua morte.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, non che inserito nel Giornale degli indizj di questa regia città, e nelle Gazzette di Milano e di Dresda.

Bergamo, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 7 dicembre 1826.

RAGAZZI, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Mazzoleni, *consigl.*
Silva, *segr.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3840.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Agostino Sopransi in curatore a Gio. Battista Fontana, già domiciliato in contrada di Rugabella, ed ora latitante, all' effetto di ricevere l' intimazione dello stesso decreto, con cui sopra istanza di Francesco Tribandino di Torino venne accordata la prenotazione sulla possessione denominata la Cassinetta, in territorio di Quintosole, di pertiche 61; sc. 18, e sulla casa in questa città, strada di S. Croce, in mappa n. 182, per la porzione al detto Fontana spettante, e sino alla concorrenza di lire dodicimille piemontesi, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Fontana col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o di far conoscere un altro procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 77.

L' I. R pretura in Varese, sopra istanza di Giuseppe Magatti fu Pietro Antonio, possidente, domiciliato in Varese, e Pietro Bustelli fu sig. Andrea, possidente, domiciliato in Locarno, Stato Elvetico, rappresentati dall' avvocato Carlo Daverio di Varese;

Notifica che Domenico Tallacchini fu Giovanni, possidente, domiciliato in Masnago, ha cogli istromenti 23 novembre 1823, a rogito del notaro dott. Giuseppe Barofio, residente in Varese, e 13 luglio 1825, rogato dal notaro di Viggiù avvocato Domenico Passetti, fatto vendita alli suddetti Giuseppe Magatti e Pietro Bustelli degli infradescritti stabili, situati nella comune di Masnago, in quella mappa alli nn. 483 e 190; quelli acquistati dal suddetto Giuseppe Magatti, ed alli nn. 47 e 262 sub. 1, e 472, quelli acquistati da Pietro Bustelli, i primi per la somma di lir. 9710. 34 4. 8 austriache, novemille settecento dieci, centesimi trentaquattro, millesimi quattro, ed i secondi per austriache lir. 4422. 60, quattromille quattrocento ventidue, centesimi sessanta, come dai relativi istromenti stati depositati nella cancelleria di questa I. R. pretura a comodo degli interessati, onde possano averne ispezione e copia.

Li quali stabili pervennero al venditore Tallacchini, per rispetto alla porzione di casa civile e rustica, corte e giardino annesso, a parte delli nn. 483 e 190, per acquisto fatto dalla signora donna Agostina Negri, ossia dal sig. conte don Giacomo Riva del fu conte don Francesco Zaverio suo marito per istromento rogato avvocato Passetti 30 settembre 1822, e gli stessi conjugi Riva ne avevano fatto l' acquisto mediante compera dalla signora Catterina Campiglio di Masnago, e questa dagli eredi del fu don Tommaso q.m don Camillo Castiglioni di Varese, e per rispetto all' altra porzione di detto caseggiato con giardino alli suddetti nn. 483 e 190, stata da detto venditore Tallacchini comperata dai figli minori del fu Gaetano Stoppa Castiglioni di Milano per istromento 12 maggio 1823 rogato dal notaro in Milano dottor Antonio Cornelianì.

Rispetto alli pezzi di terra alli nn. 47, 262 sub. 1, e 472, per acquisto fatto dalli suddetti figli ed eredi del fu Gaetano Stoppa Castiglioni, come dal ridetto istromento 12 mag-

Digitized by Google

gio 1823 a rogito di detto notaro dott. Antonio Corneliani.

Si diffidano perciò tutti li creditori ignoti od assenti aventi o pretendenti ipoteca tacita legale o di qualunque altra natura non per anco inscritta sopra gli accennati ed infrascritti beni stabili, a dovere nel termine di giorni novanta, cioè non più tardi del giorno trenta prossimo futuro aprile inscrivere a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, ed a sensi della governativa notificazione 27 ottobre 1820, i loro rispettivi titoli di credito od altri diritti ipotecarj sulli detti stabili al competente pubblico registro delle ipoteche in Varese, coll' espressa comminatoria agli stessi creditori o pretendenti, che non venendo in detto termine inscritto il loro credito o diritto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sulli preaccennati fondi.

Si diffidano finalmente i medesimi creditori o pretendenti ignoti od assenti che si è destinato in loro curatore l' avvocato Giuseppe Bolelrini di Varese per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale e per ogni altro effetto di ragione.

Gli stabili dei quali trattasi sono li seguenti:

Nel territorio di Masnago.

Porzione di casa civile e rustica, corte e giardino annesso, situata in Masnago predetto, in mappa, rispetto al caseggiato, d. n. 483, e giardino annesso, d. n. 190.

Così pure dell' altra porzione di detto caseggiato con giardino, situato in Masnago, ripetuto in mappa di detto n. 483, compreso l'orto a parte di detto n. 190, cui tutto in corpo fanno coerenza da levante e mezzogiorno il suddetto sig. Tallacchini, a ponente e porzione di mezzogiorno il sig. don Giuseppe Castiglioni, a tramontana strada, tra l' una e l' altra di pert. a. 17, sc. 33. 5. 1.

Una pezza di terra posta nel luogo di Masnago suddetto a prato detto de' Bossi, in quella mappa al n. 47, di pert. 4. 10, coll' estimo di scudi 24. 1, coerenziata a levante, ponente e tramontana da beni del compratore, e da mezzogiorno del sig. Gio. Antonio e fratelli Bellasi.

Altro pezzo di terra aratorio monomato detto la Campagna delli Staffori, in mappa n. 262 sub. 1, di pert. 5. 4, sc. 27. 1. 5, a cui confinano a levante campo del sig. Gio. Verratti, a mezzogiorno don Giuseppe Castiglioni, a ponente e tramontana degli eredi del fu conte Raffaele Riva.

Una casa da pigionante posta in Masnago suddetto, in mappa al n. 472, tav. 18, sc. 9. 2. 2, conterminata da tutti i lati proprietà Bustelli unendosi da lato di mezzogiorno la strada postale.

Il presente editto sarà affisso nelle prescritte forme alle porte di questa I. R. pretura, nella regia città di Como, alla piazza di questa città, ed a quella della comune di Masnago ove sono situati i fondi, e verrà per tre volte, una per ciascuna delle tre seguenti settimane, inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti, ed un esemplare finalmente comunicato all' I. R. ufficio fiscale, all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano, ed all' I. R. intendenza di finanza in Como.

Varese, dall' I. R. pretura, il 5 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 376.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Sondrio si deduce a pubblica notizia col presente editto, che permesse le investigazioni prescritte dal § 273 del vigente codice civile universale, venne interdetta ai nob. sigg. Pietro e Savina Carbonera figli del fu sig. Giuseppe Remigio di questa città, come imbecilli, l' amministrazione de' loro beni, e che loro fu destinato in curatore il nob. sig. Fabio Guicciardi dello stesso comune.

Ciò si porta a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Il presente editto sarà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall' I. R. tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

In mancanza del sig. presidente
POLLAVINI, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1034.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante la scrittura 28 settembre 1826, ratificata nel giorno 5 del successivo ottobre in presenza anche del notaro dott. Ambrogio Recalcati, l' ingegnere Giuseppe Fedele e l' architetto Luigi Ambrogio fratelli Rossi del fu ragioniere Giuseppe, hanno fatto vendita al nobile D. Paolo Origo del fu D. Pietro delle due case situate in questa città lungo la fossa interna ai Fatebenefratelli di loro ragione, l' una di vicini al civico n. 1443, e l' altra di loro propria abitazione e di affitto, coll' annessovi giardino di delizia ai civici nn. 1444 e 1445, con tutte le servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, escluse però le lapidi con inscrizioni antiche di appartenenza di D. Filippo Archinti, a norma di scrittura 9 giugno 1750, e della nota inserta nell' istromento 6 ottobre 1750 a rogito del dott. Francesco Lambertenghi, la qual vendita fu fatta pel prezzo di austr. lir. 158,896. 55.

Ad istanza quindi dei suddetti venditori ingegnere Giuseppe Fedele ed architetto Luigi Ambrogio fratelli Rossi del fu rag. Giuseppe, i quali hanno chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento generale 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili accennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li nn. 52, 58, 59 e 60, coll' estimo di scudi 6234. 3. 3, e vi fanno coerenza a levante in parte giardino e caseggiato di ragione Fioretti, cui in seguito corrisponde l' apertura da carro verso il vicolo Ponzi comune con diversi possessori, in altra parte a salto rientrante giardinetto e casa dei nobili eredi conte Gerolamo d' Adda, e nel resto a simile salto da casa dei nobili fratelli Scorpioni; a mezzogiorno in tre riprese a salto saliente per la prima tratta, cioè caseggiato e giardino del conte Carlo Augusto della Somaglia, ed il nominato giardinetto eredi d' Adda, rispetto alla seconda la casa ed altro giardino di proprietà dei detti eredi d' Adda, Corti, indi caseggiato dei detti Scorpioni, e per ultimo la strada Fatebenefratelli lungo la fossa interna; a ponente il fabbricato del collegio Longoni ed un cortile che a quello è unito; a tramontana in poca parte l' istesso cortile Longoni, e per il resto il giardino del duca Francesco Melzi.

Le dette case con giardino pervennero ad essi venditori fratelli Rossi in parte direttamente come coeredi del loro padre ragioniere Giuseppe, e per il resto come rilevatarj delle virili che spettavano alle loro sorelle nella eredità lasciata dal detto comune padre ragioniere Giuseppe, signora Catterina Rossi vedova Castiglioni e Beatrice Rossi vedova Dell' Acqua.

Al suddetto ragioniere Rossi poi pervennero i detti sedimi di case e giardino annessovi rispettivamente quello al n. civico 1443 con parte del giardino dai signori Antonio, Filippo, Alberto e Francesco fratelli Alazzoni del fu Lorenzo, quanto all' utile dominio; e per il diretto dominio del sig. conte Gio. Corrado Barui di Lodi da cui ottenne esso Rossi l' affrancazione, e gli altri due marcati coi civici nn. 1444 e 1445 con ortaglia formante ora parte dell' attuale giardino dei signori D. Giuseppe Visconti Borromeo, prevosto del capitolo della Metropolitana di Milano, e dai di lui fratelli signori Pietro Francesco e Luigi Visconti Borromei del fu conte Gio. Antonio, il quale unitamente al di lui fratello D. Giuseppe n' ebbe dato dal fu conte Filippo Archinti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2696.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, negoziante di cavalli, già abitante in questa città in contrada di Rugabella, ed ora latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla ditta Omboni e Casati, negozianti, abitanti pure in questa città nella contrada di San Marcellino, rappresentata dall' avvocato Venturelli, una petizione in punto che sia dichiarato liquido il credito di lir. 5000 austr., e di lir. 164. 24 per spese di provvisioni risultanti da lettere e conti prodotti, pel qual credito ha già conseguito l' istante ditta la prenotazione sui beni del latitante con decreto di questo tribunale 20 corrente n. 2650, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso latitante Fontana essersi prefisso il giorno 14 prossimo futuro febbrajo per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze portate dal §§. 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso latitante l' avvocato Antonio Pagani, affinchè

Digitized by Google

nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto latitante Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona per fare la propria difesa, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sara pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 739.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi, sopra istanza per assegno giudiziale di Gio. Carlo Accault, possidente, domiciliato in questa città contrada della Spiga, ed a carico del debitore Domenico Rive, latitante, ha nominato l'avvocato Giovanni Battista Pianezza in curatore del suddetto debitore Rive, all'effetto di ricevere l'intimazione del decreto d'assegno, e per gli atti successivi, ed ha nominato l'avvocato Pompeo Fioroni in curatore del barone Gaspare Emanuele Stockalper, possidente, ora domiciliato nella città di Briga nel Vallese, all'effetto che abbia a ricevere l'intimazione del decreto stesso, con cui viene ingiunto allo stesso barone Stockalper di non rilasciare in tutto od in parte quanto egli dovesse al detto Rive in causa del di lui acquisto dei fondi da questo vendutigli in Almeno S. Bartolomeo, provincia di Bergamo, in dipendenza dell' instromento 15 marzo 1815 in rogito Ajmetti, senza ulteriore ordine di questo tribunale, sotto comminatoria di doppio pagamento, e ciò fino alla concorrenza dei crediti dell' istante verso il debitore Rive d'italiane lir. 16829 di capitale, e di lir. 12769. 80 per interessi, in ragione del sei per cento a tutto dicembre p. p., salvi gli ulteriori, e finalmente per altre lir. 212. 12 di spese già liquidate, e di rappresentarli negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto d'assegno.

Ciò si notifica rispettivamente alli nominati Domenico Rive e barone Gaspare Emanuele Stockalper col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possano gli stessi, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore rispettivo delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarli.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 289.

D'ordine della I. R. pretura di Clusone si notifica col presente editto essere stata presentata quest' oggi al n. 289 una petizione da Lodovico fu Gio. Maria Epis di Oneta, colla quale propose a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi, sotto la garanzia solidaria della di lui moglie Maria Elisabetta Cabrini, il 25 per 100, da essere pagato in due rate, coll' intervallo di un anno da una rata all'altra, decorribile la prima dall' epoca in cui sarà accolto il proposto patto pregiudiziale, ed avere pure instato onde fossero sentiti i creditori stessi, volendo che venga pronunciato, nel caso che la pluralità de' voti fosse per l'accettazione, che i dissenzienti siano tenuti ad accedervi.

Essendo quindi stato perciò fissato il giorno 15 p. f marzo, alle ore sedici, vengono di conseguenza col presente editto citati tutti i creditori di Lodovico Epis, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratore debitamente autorizzato innanzi a questa I. R. pretura per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l'ordine prescritto, con avvertenza che i non comparsi, in quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparsi.

Il presente editto sara pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, coll' intervallo di una settimana da una pubblicazione all' altra, a diligenza della parte istante.

Clusone, dall' I. R. pretura, il 18 gennajo 1827.

Il pro-pretore PARROCHETTI.
G. Carganico, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 557.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile notifica a donna Costanza Gambarana Malaspina, assente e di ignoto domicilio, ed al marchese Giovanni Carlo De Negro, bitante in Genova, essere stato dalla marchesa Giulia Provera Olevano, patrocinata dall' avvocato Luigi Dassi, con libello 17 corrente n. 557 chiesto che previa attitazione verbale da tenersi in concorso non solo dei nominati Gambarana e De Negro, ma altresì di donna Maria Gambarana vedova Frecavalli, abitante in Milano, di Antonio Panizzeni, del marchese Francesco Del Majno, di don Giuseppe Bellisomi e don Carlo Vistarini, domiciliati questi ultimi quattro in Pavia, sia dichiarato regolare e valido il prenotamento stato accordato alla suddetta attrice col decreto di cui nell' editto 5 corrente sugli ivi enunciati stabili di compendio dell' eredità beneficiata del fu conte Francesco Gambarana a cauzione del di lei credito di lir. 3750 milanesi, e che ritenuta la liquidità di tale suo credito siano li RR. CC. condannati a doverle pagare la suddetta somma coi legali interessi, con tutte le riserve di ogni altra ragione, azione e proteste diffusamente marcate nel succitato libello 17 gennajo n. 557, oltre la rifusione delle spese.

Partecipa quindi agli anzidetti donna Costanza Gambarana Malaspina e marchese De Negro col presente pubblico editto, essere stato costituito in loro curatore l'avvocato Vincenzo Pozzi per la detta Malaspina, e l'avvocato Luigi Maj pel De Negro, perchè, volendo, possino far tenere ai rispettivi loro curatori i proprj mezzi di difesa, od indicare e far conoscere al tribunale altro loro procuratore, per effetto delle loro ragioni, poichè in difetto dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze del loro silenzio, venendo diffidati essersi prefisso il giorno 17 del mese di maggio corrente anno, alle ore nove della mattina, pel contraddittorio di cui si tratta, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile, potendo in presenzione vedere la petizione, ed allegati presso il curatore avvocato Pozzi, coll' ingiunzione agli stessi RR. CC. di procedere alla nomina di un procuratore comune, altrimenti le intimazioni degli atti verranno fatte sempre al primo nominato.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 117.

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica alla signora donna Costanza Malaspina, di ignoto domicilio, essere stato sotto il giorno 5 corrente gennajo presentato dalla marchesa Giulia Provera Olevano di Milano, che elesse il domicilio in questa città presso il di lei patrocinatore avvocato Dassi, un libello contro l'eredità beneficiata del fu conte Francesco Gambarana, e per essa la nominata donna Costanza Malaspina e donna Maria Frecavalli, dimorante in Milano, chiedendo che all' appoggio della carta d'obbligo 22 febbrajo 1805 rilasciata dal detto defunto conte Francesco Gambarana a favore di essa istante le venga accordato il prenotamento sulle case di ragione della detta eredità beneficiata Gambarana, situate in questa città sul corso di Porta S. Giovanni, marcate coi civici nn. 1495 e 905, e sopra la comproprietà del teatro, dell' albergo della Lombardia, e locali annessi marcati coi civici nn. 766 e 768, sopra cinque palchi nel detto teatro marcati coi nn. I e II in primo ordine alla destra, n. IV in terzo ordine alla destra, n. VI in terzo ordine alla destra, e n. IV in terzo ordine alla sinistra a cauzione della somma di lir. 3750 milanesi portata dalla detta carta di obbligo.

Essendosi con odierno decreto accordata a cauzione del libellato credito di lir. 3750 milanesi la chiesta prenotazione sulle case e teatro sovraccennati, si rende avvertita pertanto detta assente donna Costanza Malaspina essere stato deputato in curatore speciale l'avvocato Vincenzo Pozzi per rappresentarla nel relativo giudizio, a cui si è fatta l'intimazione dell' istanza e relativo decreto.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 5 gennajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Gambini, *ascolt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 148.

Analogamente al disposto del § 45 delle vigenti istruzioni, e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale, sono diffidati tutti quelli che pretendono diritti od azioni sull' asse abbandonato da Pietro Pisnolo, figlio del vivente Martino, del comune di Prata, morto *ab intestato* in Croazia nel giorno 15 dicembre 1821, persona appartenente allo stato militare, reggimento barone Geppert, n. 43, doversi insinuare nel termine di sei mesi, a quest' I. R. pretura.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna, il 15 gennajo 1827.

L' I. R. pretore provv.
CORVI
L. Perpenti, *pel cancell.*

Colle stampe di Gio. Pirola a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	12 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 4,6	+ 3,4	Owest	Nuvolo
	13 » 7 1/2 mattina	» 27, » 4,6	+ 1,0	Sud-Est	Ser.-Nebb.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 13 febbrajo.

La ricorrenza del faustissimo giorno anniversario della nascita di S. M. I. R. A. fu jeri celebrata in questa città, fra l'esultazione generale, con tutta la pompa che si addice ad un' epoca sì bene augurata, e alla devozione, e all'amore de' popoli a cui fu dato dalla Provvidenza nell' ottimo fra i Sovrani un amorosissimo Padre.

Verso le ore dieci antimeridiane il sig. tenente-maresciallo conte Walmoden faciente le funzioni di comandante superiore militare, ed il corpo dell' ufficialità ebbero l' onore di presentare le ossequiose loro felicitazioni a S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, il quale alle ore 11 con treno di piena gala, accompagnato dalle cariche di corte, stando sotto le armi la guardia nobile Lombarda, ed il drappello qui stanziato degl' II. RR. Trabanti, si recò alla Cattedrale.

Quivi l' A. S. I. fu ricevuta alla porta da monsignor arciprete col clero della Metropolitana, dagl' II. RR. consiglieri intimi, e dagl' II. RR. ciambellani.

Monsignor arciprete celebrò solennemente la S. Messa, dopo la quale fu cantato l' Inno ambrosiano. Gran folla di devoti assisteva a questi religiosi ufficj.

Numerosi corpi di fanti e cavalli schierati sulla piazza del Duomo e nelle attigue contrade eseguirono, durante la sacra cerimonia le consuete scariche, alternate dallo sparo delle artiglierie dai baluardi.

Sulla porta maggiore del Tempio leggevasi la seguente inscrizione:

DEO . OPTIMO . MAXIMO
QUOD
. FRANCISCI . CAESARIS . AVGVSTI . D. N.
NATALEM . DIEM . REDVXERIT
LANGOBARDI
RAINERI . ARCHIDVCIS . ET . PROREGIS
PIETATE . PRAESENTIA . ADAVCTI
HYMNVM . GRATIARVM . CANVNT
ET . IMPERII . AVSTRIACIQVE . NOMINIS
PERENNITATEM . COMPRECANTVR

S. A. I. terminata la solennità religiosa, si restituì collo stesso corteggio al Palazzo di Corte.

I cavalieri grancroce degli Ordini imperiali, gl' II. RR. consiglieri intimi attuali e gl' II. RR. ciambellani furono di poi ammessi all' onore di presentare le loro felicitazioni a S. A. I.

Il Consiglio di Governo ebbe in appresso la ventura di rassegnare alla prefata A. S. I. l' ossequiosa e sincera espressione dei sentimenti della sua devozione ed esultanza, e di umilmente deporre appiedi del trono sotto gli alti auspicj di S. A. I. gl' incessanti suoi voti per la prosperità del Monarca augustissimo, da cui pendono le sorti di tanti popoli, e il cui benessere è lo scopo costante delle paterne sue sollecitudini. A tale omaggio furono poscia ammessi l' I. R. Tribunale d' appello generale, la Congregazione centrale, e tutte le altre autorità.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè si compiacque di convitare i principali più distinti personaggi, e fra la gioja della mensa furono portati con un brindisi i più caldi voti per la prosperità dell' augustissimo Sovrano, accompagnati dal fragore delle artiglierie.

Alla sera i due II. RR. Teatri di questa città furono illuminati a giorno. S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè intervenne a quello della Scala, e prese posto nel palco grande della corona. Vivissime e ripetute acclamazioni partirono dalla folla degli spettatori all' apparire dell' eccelso Principe, e si rinnovarono allorchè l' A. S. I. partì dal teatro.

PRUSSIA.

Francoforte sull' Oder 28 gennajo.

Lettere di commercio di Corfù annunziano, che la Porta ha spedito un messaggero ad Ibrahim-bascià nella Morea coll' ordine formale d' inviare a Costantinopoli un forte drappello di uffiziali instruttori pei nuovi esercizj all' europea, scelti fra le truppe che egli comanda. Le stesse lettere soggiungono che quest' ordine aveva messo Ibrahim in gran perplessità, attese le instruzioni che aveva avuto prima dal vicerè d' Egitto suo padre di ricondurre tutte le sue truppe in Alessandria, nel caso in cui la Porta entrando in trattative coi Greci, egli avesse dovuto sgomberar la Morea.

(Jour. de Francf.)

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

A Milano il tripudio carnevalesco propriamente detto, restringesi a due soli giorni — il mercoledì e il sabato dell' ultima settimana. — A Venezia incomincia il giorno dopo l' Epifania e termina con quello che precede le ceneri. In Milano si preludia al *Carnevalone* colle feste notturne, colle passeggiate, cogli spettacoli scenici. A Venezia dal vespro a mattino tutti abbandonansi al divertimento delle maschere, e ne sono affollate le vie, le piazze, i caffè, i casini, le case, i teatri. È questa un' inveterata costumanza che si confà all' indole degli abitanti, che vivono *giorno per giorno*, e che per certi conti uniformandosi al sistema d' Epicuro, non pensano al *dimani della festa*. Il carattere de' Milanesi dà una tinta differente ai lor passatempi. Essi gustano il piacer com' ogn' altro, ma il mostran meno. Senza cercarne la cagione negli influssi del clima o delle abitudini, quella che salta più all' occhio deriva dall' uso che si ebbe mai sempre in Venezia di vivere piuttosto in famiglia che in società, pel contatto in che trovansi pressochè tutte le classi, in una città ove non ci ha carrozze, e la gondola non serve che di tragitto. Il commercio sociale in Venezia veste per tal modo il carattere di quell' abbandono, che la maschera, sì universalizzata, rende ancora più clamoroso e più libero. Popolaresca potrebbe dirsi la giovialità de' Veneziani, cittadinesca quella dei Milanesi. — Del resto se nelle vie, nelle piazze, nei caffè, nelle case di Milano non concorre nel carnevale quell' immensa folla di gente travestita che presenta in Venezia l' idea di un continuo baccanale, non mancano però tra noi le occasioni di darsi a variati e piacevolissimi passatempi da cui spira l'aura di quegli agi e di quel benessere che ne sono il principal condimento. Fra questi tengono il primo posto alcune cospicue feste che dar sogliono la Nobile Società e la Società del Giardino, a cui servì di preludio quella data mercoledì a sera dal conte Carlo Cicogna. Vi convenne il fiore delle classi distinte della società, e vi brillò il bel sesso adorno di tutte le grazie fra lo splendore d' eleganti e preziosi ornamenti. Le danze intrecciavansi nella sala maggiore, ove come nelle adiacenti dominava una bella semplicità negli arredi e negli addobbi. Squisiti rinfreschi erano imbanditi in apposite stanze. Ci avea concorso senz' urto, letizia senza clamore, servigio inosservato. È inutile aggiugnere che l' ospite gentile il quale avea sì ben predisposto il fiorito trattenimento, ne fece gli onori con quella nobile cortesia che gli è propria.

Digitized by Google

SPAGNA.

Madrid 21 gennajo.

La *Quotidienne* annunzia che stando ad una lettera scritta dal confine meridionale del Portogallo, un grandissimo numero di militari spagnuoli fuori di servigio sarebbe emigrato da qualche tempo in quel regno.

Una piccola sollevazione nella Bassa Andalusia provocò dicerie esagerate. La cosa però sta in questi termini: Erasi sparsa la voce che alcuni comuni di Velez-Malaga si occupassero nel formare corpi d'insorgenti, e le autorità inviarono nei villaggi di Canillas, d'Azcituna e d'Alcanzin, posti a piè delle montagne, una colonna mobile composta di truppe di linea e di volontarj reali. Questa colonna arrestò in Canillas un certo Lopez, indosso a cui fu trovata, come si dice, una patente di comandante di *guerillas*, e che pretendesi avesse fatto fare 200 lancie da un fabbro d'Alcanzin. Nel tempo stesso un drappello di cavalleria fu spedito verso Benamargosa; l'ufficiale che lo comandava si lasciò sorprendere la notte del 3 al 4 in un albergo da una ventina d'uomini armati; ma nel momento in cui questi volevano condur via i cavalli e le armi, i volontarj reali accorsero in forza, uccisero uno dei ribelli e fugarono gli altri dopo una zuffa in cui due volontarj restarono feriti. Non si dee dimenticare che la scena di questo avvenimento è popolata di malfattori e di contrabbandieri, e che è difficilissimo il conoscere i motivi che possono far prendere le armi a simil gente. I liberali delle città vicine ne parlarono però subito come di una seria rivoluzione contra il governo reale. *(Etoile)*

Altre notizie dalle frontiere del 29 gennajo.

L'ultimo corriere di Castiglia ci ha recato notizie della maggiore importanza. Non solo le truppe del marchese di Chaves furono compiutamente battute il 17 e 18 del corrente, ma egli stesso è rimasto ferito e si è rifuggito a Salamanca: la marchesa di Chaves ha preso la strada di Madrid. Il 17 le truppe della Reggenza avevano ripresa Almeida. I corpi di Magessi e di Teiles Jordan erano entrati a Ciudad-Rodrigo. — Molte lettere di Madrid concordano nel dire che il capitano generale Longa e il comandante di Ciudad-Rodrigo furono destituiti e tradotti ad un consiglio di guerra per avere una seconda volta lasciato entrare i portoghesi insorgenti sul territorio spagnuolo. *(Jour. de Toul.)*

INGHILTERRA.

Londra 31 gennajo.

Si dice che la biblioteca di S. A. R. il defunto duca di Yorck ricca di più di 45m. volumi, sarà posta in vendita.

— Lo stipendio del comandante supremo delle forze inglesi, carica conferita testè al duca di Wellington, ascende, coi varj diritti annessi, alla somma annuale di 14m. lire sterline (350m. fr.)

— È morto ultimamente il sig. Gifford uno dei principali estensori del giornale letterario *the Quarterly Review*. Egli aveva, come estensore di quel giornale, un annuo stipendio di 900 lire sterline; ritraeva anche 600 lire come amministratore della lotteria e 200 come ricevitore delle confische alla corte dello scacchiere; lord Grosvenor gli dava inoltre una pensione di 700 lire; a talchè questo letterato godeva un annuo assegnamento di 2400 lire sterl. (60,000 franchi.)

— Sentiamo che il conte d'Ofalia arriverà qui quanto prima come ambasciatore di Spagna. *(Courier)*

Il presidente d'Hayti emanò il seguente proclama:

« Cittadini! Voi potete di leggieri comprendere che l'agricoltura è il sostegno dei governi, essendo essa il fondamento del commercio, delle ricchezze e la sorgente dell'industria e delle arti: per essa tutti lavorano, ed è assicurata quindi la tranquillità pubblica, sbanditi sono l'ozio e il disordine, e ciascuno gode pacifico dei frutti della propria industria.

« Ufficiali civili e militari! Ecco lo scopo al quale conviene aspirare, ecco la via ch'io v'invito a seguire, dichiarando nella più perentoria maniera che il mio disegno avrà la sua esecuzione. La nostra patria chiede questa salutare disposizione, ed i doveri del mio impiego mi obbligano a prenderla; la esige poi anche imperiosamente la sicurezza delle libertà nostre.

Considerando che il soldato è strettamente subordinato ai suoi uffiziali superiori, e che sommamente importa che i sorveglianti, conduttori e mori dei campi, i quali hanno egualmente i loro uffiziali superiori, si conducano, in quanto loro concerne, come uffiziali, sotto-uffiziali e soldati;

« Considerando che quando un uffiziale, sottuffiziale o soldato si allontana dal suo dovere, è tradotto innanzi ad una corte marziale, per essere giudicato e punito secondo le leggi della repubblica; i sorveglianti, conduttori e mori dei campi saranno puniti nella stessa maniera ogniqualvolta mancheranno ai rispettivi loro doveri;

« Considerando che un soldato non può abbandonare la sua compagnia, il suo battaglione e l'ultima sua brigata, ed entrare in un'altra, a meno che non ne abbia avuto la permissione de' suoi superiori, senza esporsi alla più severa punizione; è vietato ai mori dei campi di abbandonare le rispettive loro abitazioni senza una permissione legale; questo regolamento è nondimeno poco osservato, giacchè i mori suddetti cangiano arbitrariamente la loro dimora, e non lavorano alla coltivazione delle terre, quantunque sia questo il solo mezzo di provvedere ai bisogni dei militari loro protettori; si nascondono essi anzi nelle città, nei villaggi e nelle montagne, vivendo colà di saccheggio e facendo la guerra alla società;

« Considerando che dopo la rivoluzione certi operaj d'ambi i sessi, troppo giovani allora per essere impiegati alla campagna, ricusano ora di andarvi sotto pretesto di libertà, e passano il loro tempo da vagabondi, dando un cattivo esempio agli altri coltivatori, frattanto che dall'altro lato i generali, gli uffiziali e i soldati sono sempre attivamente impiegati per mantenere i sacri diritti del popolo;

« Considerando che il mio proclama al popolo di S. Domingo era tale da stabilire un sistema uniforme di laboriosa industria; ch'è mia intenzione di dare a quel mio proclama il pieno suo effetto, e che gli abusi ora sussistenti siano distrutti, ordino in modo perentorio quanto segue:

Art. 1.° I sorveglianti, conduttori, e mori dei campi sono tenuti di supplire ai loro doveri nello stesso modo come i militari.

2.° I sorveglianti, conduttori, e mori dei campi, che non suppliranno ai doveri loro imposti, saranno arrestati e puniti severamente, come lo sarebbero i soldati che deviano dal loro dovere; dopo la sua punizione il colpevole, s'è sorvegliante, entrerà in uno dei reggimenti dell'esercito d'Hayti; s'è conduttore, sarà destituito, e messo fra i mori dei campi, senza poter essere mai più impiegato come conduttore; se il colpevole non è che un semplice operajo, sarà punito colla stessa severità, come lo sarebbe il semplice soldato.

3.° Gli uomini e le donne destinati al lavoro dei campi, che vivono presentemente oziosi nelle città o villaggi, o nelle abitazioni alle quali non appartengono, ed anche quelli che non furono impiegati al lavoro dopo la rivoluzione, sono eccitati a ritornare immediatamente alle rispettive loro piantagioni, a meno che entro gli otto giorni decorrenti dalla pubblicazione di questo proclama non abbiano provato in un modo soddisfacente agli uffiziali comandanti nei luoghi della loro dimora, che hanno un'occupazione utile; ben inteso che quelli, i quali sono domestici, non sono riputati avere un'occupazione utile, mentre per *occupazione utile* è d'uopo intendere quella che dà i mezzi di pagare contribuzioni.

Gli articoli 4.°, 5.° e 6.° dichiarano punibili tutti coloro che tenessero presso di sè uomini e donne destinati al lavoro dei campi, ed invitano i genitori a bene educare i loro figli, ed a dar loro qualche mestiere.

7.° I sorveglianti di ogni piantagione avranno cura d'instruire gli uffiziali comandanti di ciascun distretto sulla condotta degli operaj sotto la loro direzione, di far conoscere quelli che si sottraggono dalle piantagioni senza un passaporto, e quelli che dimorando nelle piantagioni ricusano di lavorare; eglino saranno sforzati di recarsi al lavoro dei campi, e se rifiutano, saranno arrestati e condotti innanzi al comandante militare onde soggiacere al castigo già prescritto secondo l'esigenza dei casi. I comandanti mi-

Digitized by Google

litari, che non ne faranno rapporto ai comandanti dei distretti, e questi ai generali sotto i quali si trovano, saranno severamente puniti a discrezione dei generali suddetti.

8.° I generali comandanti dei dipartimenti saranno d'ora in poi responsabili d'ogni negligenza nella coltivazione delle terre nei loro distretti, sotto pena di essere processati ogni qualvolta avranno tollerato una tal negligenza.

9.° È vietato a tutti i militari, sotto la responsabilità degli uffiziali comandanti, di soffrire che certe donne restino nelle caserme, eccettuate le mogli dei soldati; quelle che portano viveri agli uomini rinchiusi nei loro quartieri, non vi potranno soggiornare che per pochissimo tempo: le donne poi delle piantagioni vi sono totalmente escluse. Gli uffiziali comandanti risponderanno per l'esecuzione di questo articolo.

10.° I comandanti delle città e gli uffiziali dei villaggi non soffriranno che i mori dei campi passino le decadi nelle città, ed avranno cura di non lasciarveli nascondere. Quegli uffiziali che non osserveranno esattamente quest'ordine, saranno puniti con sei giorni di carcere per la prima volta, d'un mese per la seconda e cassati per la terza. Faranno essi conoscere ai comandanti dei distretti quegli operaj che si saranno rinvenuti nelle città in tempo delle decadi, come pure le persone, presso le quali saranno stati trovati, affinchè queste siano condannate a pagare la multa imposta dall'art. 6.° del presente decreto. Gli individui delle piantagioni, che per tal motivo verranno condotti innanzi ai comandanti dei distretti, saranno rispediti alle loro piantagioni, dopo ricevuta la punizione ordinata dall'art. 2.°, con una forte raccomandazione all'uffiziale comandante del loro quartiere di vigilare sulla loro condotta.

11.° Tutte le amministrazioni municipali di San-Domingo prenderanno, d'accordo coi comandanti delle città e de'distretti, le opportune disposizioni per assicurarsi che quelli i quali si dicono domestici lo sono realmente.

12.° Sarà dovere di tutti i commissarj del governo nelle municipalità di far conoscere le violazioni all'eseguimento di questo decreto, e di darne avviso ai generali dei dipartimenti.

13.° Viene ingiunto a tutti i generali dei dipartimenti ed altri offiziali comandanti dei distretti, di vigilare all'esecuzione di questo decreto, sotto la loro responsabilità personale.

Il presente decreto sarà stampato, letto, pubblicato ed affisso ovunque si crederà necessario, anche nelle piantagioni, perchè nessuno possa pretendere d'ignorarlo; sarà esso anche spedito a tutte le autorità civili e militari. — *Boyer.* *(Etoile)*

FRANCIA.

Parigi 3 febbrajo.

Jeri S. A. R. *Mademoiselle* ha presieduto ad una assemblea della società di giovanette della più alta classe, instituita per soccorrere coi risparmj da esse fatti sui loro divertimenti alle orfane dell'opera pia di S. Andrea, le quali sono poste sotto la particolar protezione della giovine principessa. Le somme poste in serbo presso S. A. R. oltrepassano i 10m. fr.

— Calcolando le morti avvenute nel corso dell'anno passato fra le persone decorate della Stella della legion d'onore, v'ha chi deduce che la cassa di quest'Ordine ha fatto un risparmio di più di 100m. fr.

— Il *Messaggere di Marsiglia* annuncia che il marchese di Livron è giunto in quella città, aggiugnendo ch'egli andrà ad Alessandria colla fregata in armamento che deve far vela verso il 20 di febbrajo. È probabile che quella fregata e la goletta *la Lionessa*, destinata pure per il bascià, viaggeranno di conserva; questa goletta è pronta da lungo tempo a far vela; ma fu trattenuta nel porto da ostacoli che ora sono tolti.

— Un foriere del 15.° reggimento d'infanteria leggiera ha dato testè in Nancì una bella prova di coraggio e di umanità col salvare a gran pericolo della sua vita quella di due signore, che correndo in una slitta sul ghiaccio precipitarono nell'acqua assai profonda, e sarebbero rimaste vittime di questo funesto accidente, senza il pronto soccorso del foriere e del padrone del luogo, che si scagliarono a gara nel più profondo del gorgo e le trassero a salvamento. Il tenente-generale comandante la divisione di Nancì ov'è accaduto il fatto, lo ha partecipato con ordine militare alle truppe della divisione, annunziando loro di aver chiesto a S. E. il ministro degli affari interni la ricompensa dovuta al tratto onorevole del bravo foriere.

Altra del 5.

I nostri fogli d'oggi pubblicano le seguenti notizie:

Lisbona 20 gennajo. Il conte di Villa-Real pari del regno, parte per Londra colla sua famiglia. La pubblica opinione si dichiarò fortemente contro di lui, per le idee da esso manifestate nella camera dei pari. La memoria de'suoi precedenti legami col marchese di Chaves moltiplicò le conjetture contro di lui. — Il pacbotto inglese il *duca di Malborugh*, capitano Jones, entrò jeri nel Tago dopo un viaggio di 7 giorni. Al suo arrivo si sparse la voce che il duca di Wellington giungerà in questa capitale. Si fanno in fatti grandi preparativi al palazzo di *Necessidades*, che si suppone destinato ad albergarlo. — Parecchi membri della camera dei pari, alla cui testa figurano i signori di Villa-Real e d'Alagute, mostrarono nelle ultime sedute inscienza e malafede nelle discussioni.

— *Madrid 25 gennajo.* Giusta i particolari che si vanno tuttora raccogliendo sul combattimento di Coruche, pare che gli insorgenti i quali vi presero parte fossero quasi 11,000, nel mentrecchè le truppe della reggenza, sotto gli ordini del conte di Villa-Flor non oltrepassavano i 7000. In tutto il giorno la vittoria fu disputata caldamente, e parve pressocchè indecisa; ma la voce dello sbarco delle truppe inglesi essendosi diffusa la notte nel campo del marchese di Chaves, colla falsa notizia ch'eransi messe tosto in moto per la provincia di Beira, ne derivò un terror panico seguito da una confusione e da un disordine generale. Gli officiali e i capi stessi, eccetto il visconte di Canellas, furono i primi a darsi alla fuga. I soldati non tardarono a seguirli, ed anche grandissimo numero di essi passò nelle file opposte. — Giunti ad Almeida, i fuggitivi cominciavano appena a riordinarsi, allorquando il corpo quasi intero del brigadiere Magessi, consapevole dell'amnistia pubblicata dalla reggente, partì in massa per andarsi a mettere a disposizione del conte di Villa-Flor. Lo spavento s'impadronì di nuovo del resto degli insorgenti, a talchè fuggirono sino sul territorio spagnuolo; e quivi in un'assemblea tumultuosa il marchese di Chaves fu deposto dal comando in capo che venne trasferito al visconte di Montalegre. Ciononullameno quest'ultimo non potè raccogliere che poco più di mille uomini, con cui dicesi rientrato in Portogallo per Tras-los-Montes. Gli altri si dispersero per piccoli drappelli, di cui molti al certo avran ripassato la frontiera, come pare abbian fatto il marchese di Chaves e gli altri capi.

Altra di Madrid del 27 per via straordinaria. La disfatta degli insorgenti portoghesi fu simultanea nelle tre provincie di Minho, di Beira e di Tras-los-Montes; ma quelli che andarono in queste due ultime provincie rientrarono in Portogallo, gli uni a Hinojosu e gli altri a Freixeneda; quantunque sia probabile che quelli del Minho sieno del pari ritornati, il loro reingresso non è per anco noto. Del resto non solo i profughi di Beira e di Tras-los-Montes ripassarono il Duero, senza provare la menoma opposizione, ma trovarono anco il mezzo di provvedersi delle armi che moltissimi fra essi aveano gettato per via, onde sbarazzarsene nella loro precipitosa fuga. È certo inoltre che il 12 del corrente, giorno in cui la sconfitta degli insorgenti fu qui conosciuta, somme considerabili partirono per le frontiere verso cui essi volgevansi. — Dicesi che il sig. Lamb e il sig. di Lima abbiano chiesto francamente al sig. Salmon il perchè nel mentre le operazioni degli insorgenti erano combinate in modo da non lasciar alcun dubbio sui punti pe' quali sarebbero rientrati in Ispagna, il governo spagnuolo avesse lasciato tutti questi punti sguerniti di truppe, e ne avesse aglomerato altrove, ov'erano perfettamente inutili, come per esempio a Talaveyra e nei dintorni. Del resto, quantunque il sig. Salmon siasi sollecitato di scrivere officialmente al sig. Lamb per annunziargli la rimozione del general Longa, e che questi fu tradotto in giudizio; e quantunque siasi affrettato pure di spedire un corriere a Lisbona,

Digitized by Google

onde il sig. di Casa-Flores facesse una simile comunicazione alla reggenza, i signori Lamb e di Lima scrissero ai loro governi. Il corriere del primo partì da Madrid il 23. Il generale Longa, il cui comando erasi conferito temporariamente al generale Partouhx-Muvica, è definitivamente supplito dal generale Mone, ch'è uno dei generali che ultimamente comandavano sotto gli ordini del generale Laserna. — Uno Spagnuolo ordinò un corpo di 160 uomini e 40 cavalli con cui passò il Minho per Orenza; ma la sua spedizione ebbe sì tristo esito, che non appena mise il piede sul territorio portoghese, il suo corpo fu battuto e disperso, ed egli preso e fucilato, dicesi, sull'istante. — Un dispaccio del generale Ameyric governatore di Cadice annunzia al governo esser necessario il prendere espedienti di precauzione contro un reggimento ch'è a Ceuta, e che destinato alle Canarie, manifesta sintomi di malcontento e d'insubordinazione. — Il vescovo di Segovia fu trovato morto nel suo letto, senza che si abbia potuto scoprire il menomo indizio dei modi adoperati per commettere questo assassinio.

Londra 1.° *febbrajo*. — Tre per 100 ridotti, 80 7/8 — *idem* consolidati, 80 1/8 — *idem* in conto, 80 1/8 — 3 1/2 per 100, 87 3/4 — 4 per 100, 95 7/8. — Il Principe di Polignac è giunto a Londra.

Il maresciallo Beresford è giunto a Plymouth a bordo del legno l'*Oceano*. — Il *Courier* dice che le speranze di pace si sono di molto fortificate, dopo che la Francia eseguì gli impegni contratti coll'Inghilterra. — Il sig. Hurtado inviato dalla Columbia a Londra, è richiamato dal suo governo: vi resta in qualità d'incaricato d'affari il sig. Bell.

EDITTO. N. 7615.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 spirante novembre, una petizione al suddetto n. 7615, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate sulla piazza di S. Vittore di Varese il giorno 8 del predetto mese di novembre verso le ore 11 pomeridiane, luogo compreso nel doppio circondario confinante, a pregiudizio di quattro sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di quella città il giorno 12 stesso mese sotto il n. 3, ed il pagamento della multa di lire 200.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Pozzi, affinchè gli rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 6 marzo 1827, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 53 a peso netto pepe nero contenuto in due sacchette.
» 55 pure a netto caccao di Lisbona contenuto in due sacchette.

Questi e quelli scoperti da ogni ricapito doganale.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 30 novembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Castelli, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7616.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 spirante novembre, una petizione al suddetto n. 7616, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel comune di Vertemate, e precisamente nella valle dei Mugnai, il giorno 4 del predetto mese da un drappello di gendarmeria a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d'invenzione staccata nella dogana di questa regia città lo stesso giorno 4 sotto il n. 3, ed il pagamento della multa del doppio valore, avendo provocato subalternamente gli effetti del decreto 8 luglio 1813 sul circondario confinante e movimento notturno.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l'avvocato Bella, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 marzo 1827, alle ore 11 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta di questa dogana, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 5 Pezze tela di cotone bianca d'aune 16, e del valore di lire 200 cadauna.
» 7 Pezze mussolo bianco liscio d'aune 8, e del valore di lire 16 cadauna.
» 1 Pezza di n. 12 fazzoletti bianchi di cotone a lir. 1 cadauno.

Como dall'I. R. Tribunale provinciale, il 30 novembre 1826.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Fandonati, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12220.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale 27 ottobre p.° p.°, n. 11, della ricettoria di Pieve Porto Morone per sette colli contenenti sale comune di estera provenienza, del peso di quintali due e libbre novanta, stati colti nella distanza di duecento passi del fiume Po luogo confinante con questi II. RR. Stati, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire 72,500 italiane e nelle spese del giudizio.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avv. Vincenzo Ubertoni, e fu stabilito il giorno 21 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 27 di dicembre 1826.

BERTI, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 12 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottob. 1826 — 98 1/2

Arrivi e partenze da Milano del giorno 11 febbrajo.

Arrivati. I signori
Cav. Gianasso di Pamparato, da Pavia, al n. 3323.
Irvine, colonnello, ed addetto alla legazione britannica in Firenze, da Ginevra, al n. 3323.
France, gentiluomo, da Parigi, al n. 4107.
Bianchi, canonico, da Vigevano.
Benedetti Vallenari, possid., da Brescia.
Zerbini e Benedetti, negozianti, da Gallarate, al n. 4094.

Partiti. I signori
Marchese Colloredo, per Udine.
Baillie, capitano britannico, per Venezia.
Pelechin, medico, per Pavia.
Haltmeyer e Zollikoffer, negozianti, per Bologna.
Serafini, ragioniere, per Novara.
Carbonaj, negoz., per Torino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo grande *Le Amazzoni*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *La Gazza Ladra*, col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il lupo d'Ostenda*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si replica *I falsi Testimonj*. — Questa sera agirà il signor Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albros mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall'ombra bianca*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *La donna di testa debole*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Elementi di gramatica volgare di Francesco Maria Zanotti, con un Ragionamento sopra la volgar lingua. Un volumetto in 16.° Prezzo ital cent. 50. — Milano, 1826, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Coi torchi di Francesco Sonzogno q.m G. B. di Milano, stradone di S. Ambrogio n. 2735, si è pubblicato:

Poli. Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi naturalisti, coll' analisi dell' organologia, della cranologia, della fisiognomonia, della psicologia comparata, e con una teorica delle idee e dei sentimenti. In 12.°, lir. 4. 71 austr.

Pezzi C. A. Tentativo per ritardare l' estinzione dell' Eloquenza in Italia. In 12.°, lir. 1. 50 austr.

Rodolfo Vismara, librajo in Milano contrada S. Zeno n. 470, ha pubblicato il 1.° e 2.° vol. del *Redwood*, romanzo storico americano del signor Cooper, ed in marzo del corrente anno darà il pieno compimento della stessa opera con altri 2 volumi: il formato è in 12.° ed il prezzo di ital. lir. 2 per cadaun volume.

Il nome del sig. Cooper, di recente nominato console degli Stati Uniti d' America a Lione, ed autore di una Storia della Nuova-Inghilterra e di molti Romanzi storici, ha di già varcato l'Atlantico, e si è levato in alto grido nell' Inghilterra, nella Francia ed in altri paesi, i quali sommamente istrutti e dilettati dalle sue produzioni, sentenziarono giustamente essere egli il Walter-Scott del Nuovo Mondo.

Avvisò quindi il Vismara di far cosa grata al pubblico imprendendo a dar fuori un' accurata versione italiana del *Redwood*, uno de' migliori fra' i suoi romanzi, nel quale frammezzo a molti altri quadri vi brilla di bella luce pur quello della società de' Quacqueri della Nuova-York e delle loro costumanze.

Ove il presente romanzo sorta buon esito presso i lettori, a questo se ne faranno succedere altri dell' autore medesimo, scelti fra i più reputati.

Presso il medesimo Vismara trovansi vendibili:

Muzzarelli. Il buon uso della logica in materia di Religione. Firenze, 1819-20, v. 11 in 8.°, ital. lir. 22. 50.

Bartoli Daniello. Ricreazione del Savio in discorso co. la Natura e con Dio, vol 2 in 8.° Brescia, 1826, ital. lir. 5.

— La Povertà contenta, in 8.° Brescia, 1826, ital. lir. 2. 50.

Guenée. Confutazione degli errori del sig. di Voltaire in fatto di Religione, con un breve Commentario ad uso di quelli che leggono le di lui opere. Prima versione italiana sopra l' edizione decima di Lione. Firenze, 1824, vol. 6 in 8.°, carta velina, ital. lir. 15.

Bossuet. Meditazioni sopra il Vangelo, 4 vol. in 8.°, bell' edizione, con ritratto dell'autore. Milano, 1825, ital. lir. 10.

Consolazioni (le) nella perdita delle persone che ci sono care, primo volgarizzamento italiano sulla terza edizione francese, 2 vol. in 18.° Milano, 1825, ital. lir. 3.

L'Editore.

La Congregazione municipale della regia città di Vicenza

AVVISO.

In obbedienza all' ossequiato governativo decreto 30 ottobre 1826, n. 43760, dovendosi eseguire la vendita delle lastre di piombo, di cui attualmente è ricoperta questa basilica Palladiana, si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di giovedì 8, otto, del mese di marzo p. v., alle ore dodici meridiane, nel locale di residenza di questa Congregazione municipale.

La gara avrà per base il prezzo peritale di austriache lir. 28. 74 per ogni cento libbre grosse vicentine, che stanno alla libbra metrica nella proporzione di libbre 185 a 90, e sulla quantità di libbre grosse vicentine 328,367 in via approssimativa, e coll'abbuono del 5 per 100 in causa del caso di fusione.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro di un cinque per cento sul prezzo di stima, più con lir. 25 per le spese dell' asta; avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R. cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse, nel caso che nell' enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il genere verrà somministrato all' acquirente a misura che verrà staccato dal coperto, da concertarsi secondo il disposto dal capitolare d'appalto 28 agosto 1824.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fidejussione di un otto per cento sul prezzo di stima, o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno dell' insinuazione di dette carte di credito.

Li capitolati d' appalto sono ostensibili presso la segretaria municipale ogni giorno nelle ore d' ufficio.

L' asta si terrà colle discipline stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dalla Congregazione municipale della R. città, il 31 gennajo 1827.

Pel podestà,

l'assessore anziano GIACOMAZZI.

Trissino, *assessore.*

A. Pedrazza, *segr.*

AVVISO.

Dovendosi dal comune di Caravaggio, distretto X di Treviglio, provincia di Bergamo, procedere alla nomina di un soggetto idoneo a coprire l' impiego di chirurgo maggiore condotto, cui va annesso l' annuo stipendio di lire 1379 31 austriache, si invitano gli aspiranti a produrre a tutto il mese di aprile prossimo le relative loro domande corredate dai diplomi di laurea e di abilitazione alla libera pratica alla infrascritta deputazione comunale, presso la quale trovansi ostensibili i capitoli per la detta condotta.

Caravaggio, dall' ufficio comunale, il 20 gennajo 1827.

La deputazione comunale

Rocchi, *deputato.*

Manusardi, *deputato.*

Bonomi, *deputato.*

Fedeli, *segr.*

Visto

L'I. R. commissario distrettuale Taccani.

Beni d'affittarsi.

Nel giorno 24 del corrente febbrajo, alle ore undici della mattina, si terrà l'asta presso il sig. dottore e notaro Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, per l' affitto tanto unitamente, quanto separatamente di tre possessioni dell' abbazia di Campo morto, in comune dello stesso nome, distretto VII di Pavia, per un novennio dall' 11 novembre 1827 rispetto ai due poderi detti di *Bonate* e di *Campo morto*, e per anni otto dall' 11 novembre 1828 riguardo al podere *Cascina Soldati*, e sotto li relativi capitoli.

EDITTO. N. 126.

L' I. R. pretura di Menaggio notifica agli assenti e d' ignoto domicilio Pietro Andrea Ermenegildo, Pietro e Carlo Giovanni fratelli Grandi di Argegno, essere stata contro di essi, non che contro Luigi Grandi domiciliato in Argegno, e Maria Camilla Grandi di Schignano, presentata a questa I. R. pretura da Anna Maria ed Orsola sorelle Peduzzi una petizione in punto di liquidità e pagamento di milanesi lir. 142, oltre gli interessi del 5 per 100 dal 16 dicembre 1817, dipendentemente dal chirografo 16 settembre 1817, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre ai suddetti assenti fratelli Grandi essersi prefisso il giorno 13 prossimo venturo marzo, alle ore dieci antimeridiane, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi convenuti d' ignoto domicilio l' avvocato Malagrida, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti fratelli Grandi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 13 gennajo 1827

Per l'I. R. consigl. pretore indisp.

CORBELLINI, *cancell. p.°*

Stoppani, *att.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 266.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica qualmente Antonio Losa d' Orzivecchi con atto oggi presentato al n. 266 ha proposto a tutti li di lui creditori un patto pregiudiziale con cui offre ai medesimi sotto la garanzia del di lui zio Gio. Battista Losa di Vercurago il diciotto per cento da pagarsi in quattro rate nel termine di due anni dal dì in cui gli verrà restituita la massa, ed ed ha contemporaneamente instato che sieno sentiti gli stessi creditori, e sia indi giudicato in caso della pluralità de' voti per l' accettazione che i dissenzienti debbano accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata del 3 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, vengono perciò col presente citati tutti li creditori del proponente Antonio Losa, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o col mezzo di procuratori debitamente autorizzati, avanti questa pretura nella sopra indicata giornata ed ora per dare nel proposito le loro dichiarazioni onde sia poi proceduto secondo l'ordine prescritto, con avvertenza che i non comparenti, in quanto non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati aderenti alle deliberazioni della pluralità di quelli che saranno comparsi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di quest' ufficio pretorio, ai luoghi soliti di questa comune ed in quella d' Orzivecchi, e verrà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alun.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6.

L' I. R. pretura di Menaggio deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei delegati e dell' amministratore della massa concorsuale dell' oberato Alessandro Fumagalli di Croce, ha stabilito il giorno 27 p. v. febbrajo, alle ore 10 antimeridiane, per il primo giudiziale incanto di tutti gli stabili cadenti nel prefato concorso, descritti e stimati nell'atto di perizia Caprani e Majocchi del 5 e 6 maggio 1824, esistente in questo archivio, e di cui si potrà avere da tutti ispezione.

Chiunque aspirasse all' acquisto di detti stabili dovrà presentarsi nel giorno ed ora sopraccennata nella cancelleria di questa I. R. pretura, in cui avrà luogo la vendita al prezzo non minore della stima, in totale di lir. 9132 cent. 11, con avvertenza però che tali fondi verranno posti all' asta giudiziaria, e deliberati tanto in complesso che ripartitamente ne' singoli pezzi risultanti dalla perizia anzidetta, sempre che però il prezzo per le singole partite, ridotte in complesso, ecceda l' offerta fatta per la totalità, e sotto l' osservanza de' seguenti:

Capitoli.

1. Chiunque vorrà aspirare sia alla totalità, sia a porzione degli stabili da vendersi, dovrà all' atto dell' offerta depositare presso l' amministratore avvocato Giuseppe Michele Malagrida un ottavo del prezzo risultante rispettivamente dall' atto della stima giudiziaria, ed indicato nell' editto, ovvero presentare in forma legale una fidejussione che sia benevisa ai creditori delegati che si troveranno presenti all' asta.

2. L' anzidetto amministratore sarà risponsabile del deposito stesso, ed obbligato a depositarlo nella cassa de' depositi presso l' I. R. pretura di Menaggio per la relativa custodia, ritirandone la corrispondente ricevuta.

3. Tale deposito verrà scontato dal deliberatario o deliberatarj sul prezzo da pagarsi come abbasso.

4. I suddetti stabili si vendono a corpo e non a misura, nello stato in cui sono attualmente, e coi pesi ad essi inerenti, ed il compratore o compratori saranno investiti di tutti i diritti, od azioni competenti sui medesimi ai creditori della massa, e ne avranno il possesso retrotratto al giorno di S. Martino 11 novembre 1826.

5. I detti stabili sono complessivamente affittati al sig. Giuseppe Cattaneo di Menaggio per l' annuo canone di lir. 400 milanesi, essendo a di lui carico il pagamento delle tasse prediali e locali, come dalla scrittura d' affitto 28 maggio 1824. Tale affitto cessa col S. Martino 11 novembre 1827. Sarà quindi obbligato l'acquirente di mantenere tale contratto fino al detto giorno 11 novembre 1827, trasferito in lui il diritto per l' esigenza del canone convenuto nelle rate e tempi in detta scrittura precisati.

6. Le imposte ordinarie e straordinarie di qualsivoglia natura saranno tutte a carico del compratore a datare dal giorno 11 novembre 1827, epoca nella quale cessano di essere a carico del suddetto affittuario.

7. Il prezzo dovrà pagarsi in buoni danari effettivi d' oro e d' argento al corso della vegliante tariffa monetaria all' amministratore dopo il riparto finale, col preavviso di giorni 15, sotto comminatoria che in caso di mancato pronto pagamento, chi avrà fatto il deposito incorrerà nella perdita dello stesso, e chi avrà presentata una fidejussione sarà sottoposto a tutte le spese ed a tutti i danni di un secondo incanto che avrà luogo in ambedue i casi; nel primo senza riguardo all' offerta fatta dal deliberatario nel precedente incanto, e nel secondo anche a prezzo minore della stima.

8. Sulla porzione del prezzo che sarà dovuta corrisponderà il compratore di 6 mesi in 6 mesi, ovvero col prezzo stesso quando venga pagato prima del semestre, l' interesse nella ragione del 5 per 100 all' anno, decorribile dal giorno 11 novembre 1826 in avanti, e questo da pagarsi all'istesso amministratore

9. Resta riservato alla massa il dominio degli stabili venduti sino al totale pagamento del loro prezzo.

10. Dal giorno della delibera in poi gli stabili rimarranno a tutto rischio e pericolo del compratore.

11. Tutte le spese d' ufficio relative all' atto d' asta, comprese quelle della pubblicazione ed intimazione degli editti e le successive per l' acquisizione del dominio, saranno a carico del compratore.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza dell'amministratore del concorso.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 9 gennajo 1827.

Per l'I. R. cons. pretore ammalato,
CORBELLINI, *cancelliere.*
Stoppani, *att.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 813.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 18 dicembre 1826 a rogito del notajo dott. Giacomo Carpani, e previa approvazione giudiziale, Luigi Biraghi, qual padre e legittimo amministratore della minorenne Giovannina Biraghi, fece acquisto per la detta figlia dai fratelli Giacobbe ed Antonio Arnaboldi della qui abbasso descritta possessione detta la Biuma, nei Corpi Santi di Porta Comasina, di pert. 223 tav. 25, censita sc. 3600. 2. 3, e ciò per il prezzo di milanesi lire settantatremila; la qual possessione pervenne ai venditori Arnaboldi per vendita loro fatta dai fratelli Litta Biumi con istromento 7 giugno 1817 a rogito dott. Girolamo Della Croce.

Volendo ora l' acquirente Luigi Biraghi per l' interesse di detta minorenne garantirsi da ogni sconosciuta ipoteca sussistente senza inscrizione giusta il convenuto nel di lui contratto d' acquisto, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sulla possessione cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del p.° f.° mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Gerolamo Rusca nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la detta possessione, la quale viene descritta come segue:

Pezzo di terra arativo moronato, detto *la Casa rotta*, in mappa al n. 77, di pert. 35 t. 22, censito sc. 395. —. 4, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzodì e ponente beni del dott. Allemagni.

Simile, detto *la Virisella*, aratorio vitato moronato, in mappa ai nn. 143 e 144, di pert. 22, cens. sc. 326. 5. 4, coerenziato a levante da Andrea Marzorati e Luigi Londonio; a mezzodì strada campestre; a ponente il primicerato del Duomo di Milano, ed a tramontana signor Viganò.

Simile, detto *la Vignazza*, in mappa ai nn. 240 e del 204, di pert. 80 t. 22, cens. sc. 1187. —. 4, coerenziato a levante da strada comunale; a mezzodì e ponente casa Clerici e Visconti, ed a tramontana Paolo Pellegrini.

Simile, detto *la Vignetta*, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 245, di pert. 31 t. 5, cens. sc. 468, coerenziato a levante e mezzodì da strada comunale; a ponente ed a tramontana dall' ingegnere Bellinzaghi.

Simile, aratorio vitato e moronato diviso in due quadri, detto *l' Ortaglia*, in mappa ai nn. 242, 244 e 246, di pert. 29 tav. 22, censito sc. 475. 5. 2, coerenziato a levante ed a tramontana da strada comunale; a mezzodì da casa Clerici, ed a ponente dalla suddescritta Vignazza.

Prato, detto *Il Mulino del Maglio*, con ragione d' acqua proveniente dalle roggie Rivola e Nirone per ore quattro in ruota d' ogni settimana dalla Madonna di marzo a quella di settembre, le quali ore quattro decorrono dalle ore otto sino alle dodici italiane di ciascuna settimana, col carico dell' annuale pagamento per le spese dello spurgo delle roggie Rivola e Nirone, ora a carico degli inquilini Carlo Butti e Giovanni Marinoni.

Detto prato è in mappa al n. 191, di pert. 11 tav. 17, cens. sc. 245. 5. 2, coerenziato a levante da Andrea Marzorati e Luigi Londonio; a

Digitized by Google

mezzodì strada campestre; a ponente ed a tramontana il primicerato di questo Duomo.

Caseggiato ad uso di pigionanti con orti uniti, sotto il n. 249, 719 sub. 1, 248 e 249 172. in tutto di pert. 5 tav. 8, sc. 98. 4, coerenziato a levante da due parti beni Arnaboldi, e dall' altra roggia di Momaso, e dall' altra strada detta alla Bovisa.

Caseggiato civile con giardino, al n. 719 sub 2, e 47, di pert. 7, cens. sc. 402. 4. 5, coerenziato a levante dal suddetto caseggiato ad uso de' pigionanti, a mezzodì dall' asta del fontanile; a ponente ed a tramontana dai beni Arnaboldi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 10900.

Per parte dell' I. R. tribunale civile provinciale di Treviso si deduce a pubblica notizia, che Antonia di Antonio Prech, detta Tomio, di Zerman, esente da tasse e bolli, ha domandato con sua istanza qui prodotta li 19 corrente che sia citato a comparire, e non comparendo si passi alla dichiarazione di morte del di lei marito Angelo Mondin, detto Barton, il quale nell' anno 1817, costretto dalla fame, si assentò da casa per andare, questuando, a procacciarsi il vitto, e che non avendosi più avuta notizia intorno alla di lui esistenza o domicilio, supponsi essere quello che nel 29 luglio 1817 trovossi estenuato su di una strada nella parrocchia di S. Ilaria, e nella stessa notte morì.

Avendosi da questo giudizio costituito in di lui curatore speciale l'avvocato Luigi Milani addetto a questo foro, si notifica ad esso Angelo Mondin, detto Barton, questa nomina, e nello stesso tempo viene citato a comparire avanti questo giudizio nel termine di un anno, che andrà a spirare col 31 gennajo 1828, o personalmente o mediante legittimo procuratore, od altrimenti fornire le prove certe di sua esistenza, diversamente sarà pronunziata la di lui dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutivamente durante l'anno nella privilegiata gazzetta di Venezia, come pure in quella di Trieste e Milano.

Dall' I. R. tribunale provinciale, Treviso il 22 dicembre 1826.

Il presidente
HENDL.

(3.ª *Pubb.*) Canussio, *segr.*

EDITTO. N. 548.

L' I. R. pretura di Abbiategrasso notifica ad Elena Lorini, d' ignota dimora, che con decreto d' oggi le venne deputato in curatore l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini di Pavia per ricevere l' intimazione della sentenza 30 novembre 1826 n. 5552 di questa pretura, colla quale in contumacia di essa rea convenuta sulla petizione 30 giugno 1826 di Attilio, Marcello e consorti Lorini, venne pronunciato doversi ad essa imporre perpetuo silenzio sulla pretesa di alimentazione vantata sulla sostanza del fu Gio. Battista Lorini.

Viene quindi eccitata a proporre in tempo utile quelle misure che credesse dovere adottare dietro l'emesso giudicato, od a munire in tempo debito il curatore deputatole dei necessarj mezzi di difesa, od a prendere quelle altre determinazioni che crederà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stessa attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 31 gennajo 1827.

Pel consigl. pretore impedito,
CAMPARI, *cancell.*

Patroni, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 562.

Essendosi da Maria Gullanti vedova Prada, Giuseppa Bulloni, e Luigi Sala, qual padre e rappresentante li minorenni di lui figli Martiniano, Clodoveo, Aureliano, Niceforo e Clotilde, tutti eredi beneficiati del fu Giuseppe Prada, domiciliati in Milano, le prime sulla corsia di San Celso al n. 5142, e l'altro nella contrada di S. Simone al n. 3079 fatto istanza per la purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte sugli stabili sotto indicati posti nel territorio di Ossonna, di ragione di Luigi e Carolina Rancilio, conjugi Negri, e domiciliati in Milano contrada delle Caprè n. 4276, pervenuti alla detta Carolina Rancilio per eredità del fu di lei padre Luigi Rancilio;

L' I. R. pretura di Abbiategrasso notifica a tutti i creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sugli stabili infra nominati di avere deputato in loro curatore l'avvocato Luigi Beccaria, domiciliato in Abbiategrasso al civ. n. 194, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca tacita legale, e li diffida a dover inscrivere o far inscrivere a tutto il giorno 16 del p. v. maggio inclusivamente al competente ufficio delle ipoteche in Pavia i loro titoli ipotecarj a norma dell' art 73 del R. G. 19 aprile 1806, sotto la comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto non potranno ulteriormente far valere i loro titoli d' ipoteca tacita legale sui predetti stabili, de' quali segue la descrizione:

Un sedime di casa posto in Ossonna al civ. n. 33, in mappa porzione del n. 301, di pertiche 1 676, coll' estimo di scudi 13. 2 5/8, a cui coerenzia a levante la contrada detta del Crocifisso, a mezzodì in parte caseggiato di questa proprietà, ed in parte la corte comune in concorso anche di questa proprietà, a ponente la detta corte comune, ed a tramontana caseggiato del sig. Ambrogio Rancilio, al quale caseggiato sono annessi alcuni luoghi rustici, ed a tramontana di essi vi è un giardino cinto da tre lati da muro con in esso una piccola serra di cotto, ai quali luoghi rustici e giardino sono consorti a levante la corte comune, ed in quanto al giardino li beni della casa Brasca, a mezzodì in parte caseggiato di Giacomo Rancilio, ed in parte strada compresa, a ponente accesso pubblico mediante in una parte tratto di muro d' edificio, ed in altra cinta qui compresi, ed a tramontana strada pubblica mediante muro di cinto compreso.

L' utile dominio del pezzo di terra aratorio detto la *Vigna lunga*, in mappa porzione del n. 145, di circa pert. 12, censito scudi 61. 3. 2, il quale confina a levante col signor Alessandro Maccia, a mezzogiorno e ponente con beni di ragione Prinetti, ed a tramontana colla strada comunale detta Mesero.

L' utile dominio dell' altro pezzo di terra detto pure la *Vigna lunga* sotto parte del n. 145, di pert. 22, censito scudi 112. 4. 7, il quale coerenzia a levante con vigna di Giacomo Rancilio, a mezzogiorno con beni per la maggior parte del sig. D. Gaetano Brasca, ed in parte con beni dei fratelli Cornati, a ponente con fondo del sig. Alessandro Maccia, ed a tramontana strada comunale da Ossonna a Mesero.

L' utile dominio del pezzo di terra pure a vigna detta la *Corte*, ossia della *Cappelletta*, in mappa del n. 145, di pert. 22 tav. 17, col censo di scudi 116. 2. 4 172, al quale confina a levante strada comunale di Ossonna a Marcallo, a mezzogiorno beni della prebenda parrocchiale di Ossonna, a ponente vigna del sig. Felice Maccia, ed a tramontana con beni in parte del sig. Ferrario d' Arluno, ed in parte della prebenda parrocchiale suddetta.

Li quali utili dominj sono affetti dell' annuo canone di soldi 30 di Milano per cadauna pertica, o come infatti pagabile a certo sig. Maccia successo all' abbazia di S. Giovanni di Vertemate, cessando il livello colla terza età dei discendenti Rancilio, che va a cessare coi figli dei viventi Giacomo ed Ambrogio Rancilio.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso, il giorno 29 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CABBIATI.

Campari, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 564.

L' I. R. pretura di Abbiategrasso, sopra domanda di Maria Gullanti vedova Prada, Giuseppa Bulloni, e Luigi Sala, qual padre e rappresentante li minorenni di lui figli Martiniano, Clodoveo, Aureliano, Niceforo e Clotilde, tutti eredi beneficiati del fu Giuseppe Prada, deduce a pubblica notizia, che nel giorno sedici prossimo venturo maggio, alle ore nove antimeridiane, e nel locale di questa pretura si procederà al primo pubblico incanto di un sedime di case con giardino, posto in Ossonna al civico n. 33, stimato austriache lir. 4022. 80; di un pezzo di terra aratorio detto la *Vigna lunga*, di circa pertiche dodici; di altro pezzo di terra aratorio vitato detto parte della *Vigna lunga*, di pertiche ventidue; di altro pezzo di terra pure a vigna detto la *Corte*, ossia la *Cappelletta*, di pertiche ventidue e tav. 17. Detti pezzi di terra posti nel territorio di Ossonna, affetti individualmente dell' annuo canone di soldi trenta di Milano per cadauna pertica, risultano del peritato valore di austriache lir. 7741. 50, come dalla relazione di stima degli ingegneri Mainardi Francesco e Lombardi Giuseppe del giorno 5 settembre 1826, stati tutti detti stabili oppignorati dagli istanti in odio di Luigi e Carolina Rancilio conjugi Negri; stabili che verranno deliberati al migliore offerente a prezzo non minore di stima, e sotto i patti portati dai capitoli d' asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti agli stabili suindicati per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo borgo, in Magenta, in Ossonna, non che in Pavia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso 29 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CABBIATI.

Campari, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1365.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di donna Antonietta Visconti Brebbia vedova Rogier, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata della fu Giuseppa Brambilla Visconti, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, il giorno 1.° del p. f. marzo, dalle ore 10 alle 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 229.

D' ordine dell' I. R. pretura di Chiavenna, sopra istanza di Antonio, Bartolomeo, Cecilia ed Anna fratelli e sorelle Foico, non che di Gio. Pogliaghi marito e procuratore di Elena Foico, di Antonio Perlungher, procuratore di Catterina Foico e di Placido De Vertemate Franchi, qual tutore della minore Innocente Foico, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili qui sotto descritti, affinchè compaja avanti la detta pretura il giorno 12 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, ove si passerà, previa subasta, alla vendita degli stessi stabili.

A comodo dei concorrenti saranno ostensibili nella cancelleria della pretura medesima i capitoli della vendita e la stima degli indicati stabili, la quale ascende a lir. 21,387. 75, oltre lir. 14,482. 77 cui sono valutati alcuni beni posti a Zizers, cantone Elvetico.

Le oblazioni dovranno essere garantite col deposito di lir. 3500, o di un corrispondente avallo, avvertendosi che potrà ridursi in proporzione quando si divida l' asta per fare due vendite dei due possessi come sopra accennati.

Stabili da vendersi:

Casa civile con oratorio frutteto, orti e peschiera, casa da massaro con stalle, fenili e tutto quanto occorre ai rustici bisogni, cui sono annessi diversi campi, prati e vigne cinte di alti muri, nella complessiva misura di pert. 52 circa, oltre altre pert. 155 di altri campi, pascoli e boschi, cedui attigui alle dette cinte. Tutti i surriferiti campi e prati sono irrigati da acque, e sono situati nel luogo denominato alla Pesura, che si estende sul territorio dei comuni di Gordona e Samolaco nel distretto di questa pretura.

Vendonsi essi, a corpo e non a misura, ed unitamente ad alcuni altri beni situati a Zizers nel vicino cantone Svizzero, i quali per altro a norma delle circostanze potranno anche essere il soggetto d' un' asta separata.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall' I. R. pretura di Chiavenna il giorno 23 gennajo 1827.

Per il pret. provv. impedito, l'ascoltante delegato in sussidio della detta pretura LENA PERPENTI.
Foico, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5612.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica che colla privata scrittura 18 gennajo 1824 Giuseppe Alberini ha acquistato dal conte Angelo Martinengo da Barco i beni componenti la possessione denominata da Barco, posti parte in territorio di Barco, e parte in quello di Orzinuovi e sotto descritti, ed hanno le parti contraenti instituita la procedura prescritta dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820 onde garantire i rispettivi interessi, in conseguenza si diffidano i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui fondi suddetti a dover far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Brescia entro tutto il giorno 10 aprile dell' entrante anno 1827 (ventisette), l' eventuale loro diritto ipotecario sugli immobili anzidetti, sotto comminatoria, che ciò non facendo nel termine sopra prefisso, non potranno farlo ulteriormente valere sui detti beni.

Si notifica poi ai creditori ignoti ed assenti essersi deputato in loro curatore l' avvocato Alessandro Crivelli per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti ad essi competenti sugli immobili predetti.

Segue la descrizione degl' immobili componenti lo stabile da Barco e diviso nelle seguenti possessioni:

I. *Possessione Nozotto.*

1. Campo Stornello, del perticato di bresciani piò 7
2. Campo Longura, di piò 7.
3. Campo Travacone in due pezzi, di piò 15.
4. Campo Posoli in tre pezzi, di piò 24
5. Campo Vigna Streppa, di piò 11.
6. Campo la Terza Vigna, di piò 6.
7. Campo la Seconda Vigna, di piò 8
8. Campo la Prima Vigna, di piò 5.
9. Campo Ponchique, di piò 5.
10. Lama grande, di piò 13.
11. Lama corta, di piò 4.
12. Lametta delle Vittorie, di piò 4.

Totale perticato bresciani piò 119.

Col casinaggio colonico detto il Nozotto e le case in Barco ai Villarecci num. 32, 33 e 34.

II. *Possessione denominata Roccoli.*

1. Campo Rovere in due pezzi, di bresciani piò 9.
2. Campo Roccolo in due pezzi, di piò 14.
3. Campo Roccolo secondo, di piò 8.
4. Campo Roccolo primo, di piò 8.
5. Campo Missa, di piò 10.
6. Campo Bredina in due pezzi, di piò 9.
7. Campo Breda Vittoria, di piò 20.
8. Lama del Roccolo con Lagazzo, di piò 21.
9. Lama nuova in tre pezzi a sera del Lagazzo, di piò 13.
10. Campo di monte a Lama, di piò 1.
11. Campo a sera del Toscolo, di piò 3.
12. Zerbi con virgulti a pascolo, di piò 13.

Totale perticato bresciani piò 129.

Con il coltivo in Barco e le case ai Villarecci n. 35, 36, 37 e 38.

III. *Possessione Breda.*

1. Campo Prima Breda con Campone in quattro pezzi, di bresciani piò 24.
2. Campo Morenne in due pezzi, di piò 13.
3. Campo dei nove Piò, di piò 11.
4. Campo Martinenghe, di piò 3. 50.
5. Campo Creverale di sopra, di piò 14.
6. Campo Adacquarolo, di piò 7.
7. Lama Martinenga Vecchia, di pio 7.
8. Il Lametto, di piò 2.
9. Lama Broccaele, di piò 9
10. Lama Risal in due pezzi, di piò 8.
11. Lama a sera del Merigo, di piò 17
12. Campetto del Riso, di piò 2.

Totale perticato bresc. piò 111 75.

Con casa per affittuali, biolcheria e case in Barco ai Villarecci n. 39, 40, 41, 42 e 43.

IV. *Possessione denominata Arrighino.*

1. Pascoli e fondi alluviali, di bresciani piò 69. 50.
2. Campo Scagnello e Scagnellino, di piò 10.
3. Campo Quadrelli in tre pezzi, di piò 17.
4. Campo sopra del Fenile, di piò 3. 50.
5. Campo generale e Campetto, di piò 9.
6. I Boschettini e Boschetti, di piò 10.
7. Il Bosco grande e Bosco, di piò 17.
8. Campo Fontanini in due pezzi, di piò 7.
9. Campo Sales, Salesino e Risara nuova, di piò 13.
10. Campo le Chiaviche e Fornace, di piò 7. 25.
11. Campo Quadrelli Fornace, di piò 8.
12. Lama bassa e Sales, di piò 17. 50.
13. Lama nove Piò, di piò 9.

Totale perticato bresc. piò 197. 75.

Col casinaggio colonico denominato dell Arrighino, e le case in Barco ai num. 30, 31, 46, 47 e 48.

A tutti i sopra indicati fondi fanno confine a levante beni Martinengo Villagana, Francesco Bresciani e Corvini Gio. Battista; a mezzodì conte Roberto Corniani, e per salto Corvini suddetto e poca parte fiume Oglio; a ponente fiume Oglio nella massima parte e nel restante il conte Covi; a tramontana beni del comune d' Orzinuovi, Corvini suddetto, e per salto Nestore Martinengo e strada comunale di Barco.

Il presente editto verrà pubblicato nei soliti modi, ed affisso alla porta di questa pretura, ai luoghi di pratica nella capitale della provincia, in questa comune ed in quella di Barco, e s' inserirà inoltre a diligenza della parte istante per tre volte, in tre consecutive settimane, nella *Gazzetta di Milano*, rimettendone un esemplare a quell' I. R. ufficio fiscale, all' I. R. intendenza delle finanze ed all' ispettorato demaniale di Brescia per loro norma e direzione.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 28 dicembre 1826.

Il f. f. di I. R. pretore
ORIZIO
Pellizzari, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7665 del 1826.

L' I. R. pretura in Varese, sopra istanza del sig. Francesco Franzosini, tutore dei minori Rosa e Cesare Petracchi q.m Francesco, prefigge il giorno 28 p. f. febbrajo, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Gio. Antonio Petracchi, fratello de' suddetti minori, affine di insinuare o provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R pretura 19 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

distrettuali su quanto succedette nell' economia rurale.

Poscia il consigliere di Governo Jordan, membro del comitato, espose alla Società i rilievi sui risultati comparativi degli esperimenti fattisi, secondo la determinazione della Società, con alcuni nuovi aratri (come quelli di Wood, Froebaru, negli Stati-Uniti dell' America settentrionale, di Zugmeyer ecc.), ed il barone di Jacquin, membro del comitato, sviluppò in una memoria la sua opinione sul modo con cui la Società potrebbe cooperare allo scopo di determinare le finora tanto incerte denominazioni delle differenti specie di viti.

Dopo i rapporti sui risultati delle pubbliche esposizioni di bestiami e delle relative distribuzioni de' premj pel bestiame cornuto, seguite tanto in questa capitale quanto alla campagna, la società entrò in deliberazione sul proseguimento di quest' instituzione anche nell' anno corrente, ed affine di sempreppiù promuoverne lo scopo, decise di maggiormente dilatare quest' instituzione, estendendola oltre ai circoli di O. W. W. e di O. M. B. anche a que' comuni del circolo di U. W. W. ne' quali si accudisce maggiormente alla coltura del bestiame cornuto, ed ove quindi si può sperare maggiori progressi ancora. Contemporaneamente vennero eletti i membri del comitato cui incumberà di aggiudicare i premj per la prossima esposizione del bestiame cornuto.

Finalmente dopo che fu fatto alla società il consueto rapporto sugli oggetti della contabilità, e ch' essa ebbe manifestato le sue determinazioni sull' ordinamento della cassa sociale, la società procedette alla regolare elezione di due membri di comitato, invece di quelli, cui giusta il regolamento era toccato di uscire: in conseguenza, il conte Ferdinando di Colloredo-Mansfeld, deputato degli Stati della Bassa-Austria, ebbe per altri tre anni la conferma nel comitato, ed invece del cav. Francesco de Heintl, Ferdinando di Bretzenheim, il conte Gaspare de Sternberg, presidente della società patriotico-economica in Boemia, il conte Giovanni de Barni-Corrado, deputato nobile presso la congregazione provinciale di Lodi, il conte Mattia Costantino de Wikenburg, il conte Giuseppe di Seldern, possidente, il barone Francesco de Krieg-Hochfield I. R. consigliere aulico, il barone Gio. Batt. di Waldstatten, il barone Francesco de Brudern, il barone Gio. de Gudenus, Francesco Sartori capo dell' ufficio di censura in Vienna, Carlo Jurende, Giovanni Michele Baumgartner, Gio. Enrico nobile Kremer, Gio. Kudler, professore delle scienze politiche all' università di Vienna, Andrea Paumgartner, prof. di fisica alla stessa università, Carlo Costantino Hiberle, prof. di botanica alla R. università di Pest, Adolfo Pleischel, prof. di chimica in Praga, Michele Steker, prof. d' agricoltura all' università di Lemberga, Francesco Repel, prof. di Storia naturale e della scienza delle merci all' I. R. Instituto politecnico in Vienna, Luigi Sacco, dottor fisico in Milano, Luigi Configliacchi, prof. di storia naturale in Pavia, Augusto Zink, medico in Fulnek, Venceslao Zihak, Antonio Haker, Giuseppe Schneidel, Teodoro Firstmann, Giuseppe Wegerer.

Furono nominati membri corrispondenti: il principe de Butera, ciambellano di S. M. il Re delle due Sicilie, ed Alessandro de Lengerke, possidente nel granducato di Meklemburg.

Cambio del 5.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	9/16
Imprestito del 1820	»	138	3/4
Idem del 1821	»	118	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100 .	»	44	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1068	1/5

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

M. Vitruvii Pollionis *architectura*, *textu ex recensione codicum emendato*, *cum exercitationibus notisque novissimis* Joannis Poleni *et commentariis variorum*, *additis nunc primum studiis* Simonis Stratico. — *Vol. I*, *part. I et II.* — *Utini*, *apud fratres* Mattiuzzi, 1826, *in officina Pecliana*, 4.° *fig.* — (*Articolo II.*)

Alla prefazione o al discorso preliminare, contenente il disegno di tutta l'opera, del quale rendemmo buon conto, non senza avere incontrata qualche impreveduta opposizione che fruttò all'opera medesima amplissimi elogi, succedono le prime *Esercitazioni Vitruviane*, cioè il Commentario critico di *Giovanni Poleni* intorno le edizioni dei dieci libri dell' architettura di *Vitruvio*, i loro editori e gli altri tutti che *Vitruvio* o pure le sue dottrine in qualunque modo spiegarono ed illustrarono. Le edizioni rammentate dal *Poleni* cominciano colla celebre e principe di *Giovanni Sulpizio* del 1486, della quale ben giustamente si gloria l' Italia, e finiscono col *Vitruvio Britannico* di *Campbell*, pubblicato a Londra nel 1715, o piuttosto col *Vitruvio* latino di *Giovanni de Laet*, stampato dall' *Elzivirio* nel 1649, giacchè gli altri libri notati in appresso, non sono se non che traduzioni o illustrazioni di quel classico architetto. Ridonda questo primo scritto del *Poleni* di belle notizie, relative specialmente al *Sulpizio*, al *Giocondo* o frate *Giocondo*, cui è dovuta l' edizione di Venezia del 1511 con altre successive, al nostro *Cesare Cesariano*, intorno al quale molte informazioni tratte veggonsi dagli storici milanesi, a *Francesco Lutio Durantino*, che adornò l' edizione veneta del 1524, a *Giambattista Caporali* di *Perugia*, al *Filandro*, a *Claudio Tolomei*, a *Daniele Barbaro*, a *Giovan Battista Bertano* di *Mantova*, a *Giovan Antonio Rusconi*, a *Bernardino Baldo*, a *Claudio Salmasio*, al *De Laet*, al *Blondel*, al *Perrault* e ad altri interpreti o commentatori di *Vitruvio* meno conosciuti. Su la fine del commentario si accennano i codici manoscritti dei quali il *Poleni* fece uso per le varie lezioni; questi sono al numero di ventidue, tra i quali distinguonsi tre codici milanesi, collazionati dal nostro celebre bibliotecario *Sassi*.

L'editore del magnifico *Vitruvio* udinese una giunta fece a questo scritto Poleniano, e le edizioni del testo o le versioni dal 1750 condusse fino al 1812, cioè alla pomposa edizione non ancora compiuta di Londra del *Wilkins*; con ottimo avvisamento volesi riempiuta questa lacuna, e solo rimanevvi a desiderarsi che ad imitazione del *Poleni* parlato avesse l'editore suddetto con qualche maggiore estensione dei meriti del *Galiani*, dell' *Ortis*, del *Rode* e dello *Schneider*.

La seconda esercitazione Vitruviana si compone di una lettera del cel. *Giovan Battista Morgagni*, in cui si tratta di un passo di

Digitized by Google

Cambio del 6.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	11/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1072	1/2

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 13 febbrajo.

Il Senato Lombardo-Veneto, con aulico decreto del giorno 6 di dicembre p. p., n. 3246-3564, si è degnato di nominare in scrittori presso l'I. R. Tribunale provinciale in Brescia Marc'Antonio Comenduno, attuale scrittore presso la pretura di Zogno; Pietro Savallo, attuale scrittore presso la pretura di Verolanova; Davide Gerosa, attuale scrittore presso la pretura di Piadena; Francesco Manenti, impiegato quiescente del cessato Tribunale di commercio, ed ora diurnista in quel Tribunale provinciale; Tommaso Fabbri, già cancelliere della cessata Giudicatura di Pace di Salò, ed ora diurnista presso la pretura di Salò; e contemporaneamente ha nominato scrittore presso la pretura d'Iseo in luogo del promosso Giuseppe Rossi l'attuale alunno del suddetto Tribunale di Brescia Pietro Rizzardi; scrittore alla pretura di Zogno, l'alunno dell'I. R. Tribunale provinciale di Bergamo Giovanni Borella; scrittore presso la pretura di Verolanova, l'alunno presso la pretura di Salò Giuseppe Tadeotti, e scrittore presso la pretura di Piadena Antonio Piazza, diurnista presso il ripetuto Tribunale di Brescia.

REGNO ILLIRICO.

Trieste 9 febbrajo.

Estratto di lettera dal Zante del 13 di gennajo: « Un brick da guerra inglese, spedito appositamente giorni sono in corso dal comandante militare di quest'isola, predò nelle acque di Maina uno sconner greco, che fu qui condotto il dì 10 del corrente con equipaggio inglese, mentre l'equipaggio greco fu trattenuto a bordo del brick inglese, che dava la caccia ad altri pirati. Assicurasi pure che il commodoro Hamilton abbia predata la polacca greca armata di 16 cannoni con 120 uomini, che costeggiava intorno Navarino e Modone, e l'abbia trasferita a Napoli di Romania. » *(M. T.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 20 gennajo.

Ministero della guerra. — Il generale conte di Villa-Flor scrive dal suo quartier generale, in data del 15, che i ribelli si ritirarono lo stesso giorno sul territorio spagnuolo, ove occuparono Aldea-do-Cispo e Villar de Cervo (segue la relazione della battaglia combattuta e della sconfitta dei ribelli, come si lesse nei preced. fogli). Il marchese d'Angeja fece proclamare lo statuto di D. Pedro a Villa-Real, e il generale Correa de Mello il fece proclamare a Villa-ponca. — Il conte di Lumiarez presentò alla camera dei pari un'idea di legge per determinare la responsabilità dei ministri. — Si propose alla camera dei deputati di dichiarare i porti di Lisbona e di Porto aperti a tutte le nazioni col diritto di riesportazione mediante l'uno per cento su ogni sorta di mercanzia. — Le truppe inglesi essendo in procinto di partir da Lisbona per cooperare coi Portoghesi a mantenere la indipendenza di questi contro i loro nemici, la principessa reggente emanò il 13 un editto con cui prescrive che le dette truppe sieno accolte e trattate nelle provincie del regno come sarebbero quelle di don Pedro. I soldati delle due nazioni che turbassero la buona intelligenza saranno severamente puniti. — Di tre reggimenti venuti da Gibilterra (in tutto 1000 uomini) l'uno sbarcò e l'altro è tuttora a bordo delle navi che li condussero. La prima brigata inglese partita da alcuni giorni, va a Leiria, ad Abrantes e a Thomar: giusta quanto dicono gli officiali, tutte le truppe partiranno per l'interno in 10 o 12 giorni; almeno le disposizioni son fatte per ciò. Dicesi che il conte di Villa-Real non tarderà a partir per Parigi. — Sir W. A' Court è nominato grancroce dell'Ordine della Torre e della Spada; la reggente gli regalò una croce del valore di 120,000 fr. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 31 gennajo.

I giornali di Buenos-Ayres annunziano che regna il più gran disordine nell'interno della repubblica. Cordova, Tarija e Rioja si dichiararono indipendenti dal governo di Buenos-Ayres. Nella dichiarazione fatta dalla città di Rioja, si legge: *La guerra* è dichiarata contro qualunque provincia od individuo che si renderà colpevole di macchinazioni contro la nostra santa religione cattolica; apostolica e romana.

— Pare che il sig. Canning solleciti le cose nella Spagna, onde poter rendere al Parlamento, nella tornata del 3 di febbrajo, un conto soddisfacente di quanto fu fatto da sei settimane. Sentiam del resto che il ministero, nell'imporre guarentie in favore dei Portoghesi, non abbia trascurato gl'interessi dei negozianti inglesi, ed abbia chiesto positivamente il pagamento dei due milioni sterl. ch'essi hanno diritto di reclamare dalla Spagna.

— Un giornale fa il calcolo seguente: un vascello di linea inglese di 100 cannoni, lungo 163 piedi, largo 51, pesca sott'acqua 20 piedi e mezzo. La sua durata è di 30 anni. Per costruire un vascello di questa portata s'adoperano 4,000 grandissime quercie e 200,000 libbre di ferro. Per la vela maggiore occorrono 363 braccia di tela, e per tutte le altre vele complessivamente 1404 braccia. L'ancora più grande è lunga 18 piedi e pesa 9,000 libbre. La gomena principale è lunga 600 piedi, grossa 20 pollici, ed è del peso di 7712 libbre; e tutto il cordame impeciato ascende a 210,010 libbre. Il peso del vascello intero con 850 uomini di equipaggio è di circa 8 milioni di libbre. Le spese necessarie per ogni mese montano a 20,400 talleri, e la spesa di costruzione primitiva a 300,000.

Altra del 3 febbrajo.

Si son fatti molti affari alla borsa; i consolidati sono a 80 1/2. — Le notizie di Batavia del 9 di ottobre annunziano un combattimento tra le forze olandesi comandate dal generale Van Geen, e gli insorgenti sotto gli ordini di D. Juno Nagoro; le prime furono distrutte. Il generale stesso ritornò a Samarang senza essere accompagnato da alcuna persona. La pugna succedette tra Solo e Samarang; Palambany è tuttora in potere degli insorgenti. Gli Olandesi avendo ritirato gran parte delle loro truppe da Celebes, la regina di Boni si mise in campagna, e temevasi che gli Olandesi non fossero scacciati da quell'isola.

— Le notizie del Paraguay annunziano che il dottor Francia assunse di nuovo l'amministrazione di quel paese.

FRANCIA.

Parigi 6 febbrajo.

Jeri S. M. ricevette in udienza particolare S. E. il conte di

---

Vitruvio appartenente alle cose mediche; della vita di *Vitruvio* medesimo stesa da *Bernardino Baldo*, e del compendio dell'architettura vitruviana, scritto da un anonimo, il tutto corredato delle note e delle osservazioni del *Poleni*. Argute sono le indagini del *Morgagni* su l'interpretazione dei nomi di varii morbi, accennati da *Vitruvio* nel lib. I, cap. VI, e massime su quella del vocabolo *phthisis*, che altri diversamente lessero, e più giustamente il *Giocondo*, indicandosi con esso la vera tisi polmonare, pur troppo anche in oggi conosciuta. Bella è pure la vita di *Vitruvio* scritta dal *Baldo*, che se primo non si accinse a quella impresa, come egli si avvisò, certamente sorpassò, al dire del *Poleni*, in diligenza e copia di notizie i suoi predecessori; e l'antico *Compendio dell'architettura* viene dal *Poleni* attribuito a *Paolo Diacono*, anzichè a *Rutilio Tauro Emiliano*, o ad *Isidoro*. Brevissimo è questo compendio, contenente soli trenta articoli; ma procedendo esso da un antico scrittore e contenendo un sunto delle dottrine vitruviane, noi siamo d'avviso che non affatto perduta sarebbe l'opera di un Italiano che nella lingua nostra lo traslatasse a comodo degli operai costruttori, che non sempre sono instrutti nella lingua del Lazio.

La terza tra le Vitruviane esercitazioni è una collezione di opuscoli appartenenti alle illustrazioni dell'architettura vitruviana, e sono questi: una lettera di *Claudio Tolomei* intorno ad una nuova edizione di *Vitruvio* a' suoi tempi proposta; gli *Elementi dell'architettura* raccolti da *Enrico Wotton*; gli *Scamilli impari vitruviani*, spiegati da *Bernardino Baldo*; la *Voluta jonica* di *Vitruvio* restituita da *Nicolò Goldmanno*; il metodo di formare la *voluta e il capitello jonico*, secondo i precetti vitruviani, del pittore *Giuseppe Salviati*; i *luoghi oscuri e difficili* di *Vitruvio* intorno all'ordine jonico, spiegati da *Giovan Battista Bertani*; uno scritto degli *Echei* o vasi teatrali, del nostro *Bonaventura Cavalieri*, che è il cap. XXVI della sua opera intitolata *Lo specchio Ustorio*; e altro scritto sopra i detti *Echei* o *fonismi*, di *Atanagio Kirker*, che è il primo capitolo della sua *Pomargia nuova*. Una parte di questi importanti opuscoli era stata per la prima volta dal *Poleni* tradotta in italiano, e con essi si chiude la prima parte di questo volume, aggiunte essendovisi alla fine le tavole dalla lettera A sino alla lettera R, le quali veggonsi per la maggior parte intagliate in legno, benchè con grandissima diligenza.

Cominciano a mostrarsi nella seconda parte le dotte fatiche dello *Stratico*, o le sue *esercitazioni Vitruviane*, scritte in seguito a quelle del *Poleni*. Versa la prima su le cagioni della difficoltà che si incontra nello studiare i libri di *Vitruvio*; su l'utilità di quello studio, e su l'età in cui *Vitruvio* fioriva: seguono altri ragionamenti intorno a *Leon Battista Alberti*, al *Polifilo* ed alle cose proposte da *Claudio Tolomei* per l'illustrazione dell'architettura Vitruviana. Riguardo all'epoca in cui fiorisse *Vitruvio*, lo *Stratico* riferisce tanto gli argomenti di coloro che vissuto lo credono a' tempi di *Augusto*, quanto quelli

Digitized by Google

Appony ambasciatore d' Austria, e il luogotenente generale Ricard pari di Francia.

— L' *Étoile* annunzia d' aver tutta la certezza, che le voci sparsesi dagli altri fogli di Parigi di armamenti straordinarj fatti in Navarra e in Aragona, sono interamente prive di fondamento.

— Il sig. di Maubreuil formò opposizione all' editto della camera del consiglio, che lo tradusse dinanzi alla polizia correzionale per vie di fatto contro il principe di Talleyrand.

— Consolidato del 5 — Cinque per 100, 100 f. 70 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 50 c.

— Un *guerrillero* spagnuolo che avea fatto dalla parte della Gallizia un' irruzione sul territorio portoghese, rientrò in Ispagna all' avvicinarsi delle truppe che le autorità portoghesi aveano mandato contro di lui. La sua spedizione si restrinse al saccheggio della piccola città di Melgaço.

— L' *Etoile* annunzia che il vascello il *Giovanni VI* (non il *Don Pedro*, com' erasi detto per isbaglio) è giunto da Rio Janeiro a Brest.

— Nella camera dei deputati si continua la discussione sulla proposta di legge relativa alla tassa delle lettere. In quella de' pari si prosegue a discuter la legge sul giury.

La *Quotidienne* del 5 di febbrajo annunzia, in data di Madrid 26 gennajo, che il reingresso inaspettato degli insorgenti portoghesi in Ispagna, ebbe per cagione non la forza dei loro avversarj, ma la mancanza dei viveri. — Lo stesso foglio aggiugne che il general Monet non è per anco partito da Vagliadolid. Il generale Sarsfield, che comanderà in capo l'esercito d'osservazione, era aspettato a Madrid dalla Catalogna il giorno 26. — Uno degli ultimi battelli a vapore giunto a Lisbona, portò molti spagnuoli rifuggiti in Inghilterra. Pare che tutte le difficoltà insorte tra il gabinetto di Francia e quello di Spagna sieno del tutto spianate. Giunse a Madrid un console generale del Brasile, ma dicesi che non gli si permetterà di compiere i suoi uffici, essendo che la Spagna non riconobbe per anco l'impero brasiliano.

— Parecchi giornali di Parigi pubblicarono la seguente notizia: « Accadde a Minié, piccolo luogo distante da Poitiers, un fatto che fu già riferito dal *Méditeur*, e intorno al quale le primarie autorità del dipartimento stesero processi verbali autentici che furono spediti a Parigi, e che i ministri hanno nelle loro mani. Noi stessi abbiamo sott' occhio lettere di Poitiers che spiegano il fatto, e conosciamo buon numero di persone che ne ricevettero di consimili. Raccontasi che in seguito ad una missione tenutasi a Minié, al momento della predica detta dinanzi alla croce ch' erasi piantata, una croce luminosa di smisurata grandezza brillò in cielo per mezz' ora, alla vista di circa 3000 astanti. Non parlasi in tutto il paese che di questo fatto. Noi pensiamo non doversi accogliere siffatti racconti con esagerata sollecitudine; ma non esiteremmo di divulgarli dopo che ne avessimo riconosciuto tutta l' autenticità. »

Un' altro giornale aggiunge: abbiamo aspettato, per pubblicare quest' articolo, che la nostra corrispondenza confermasse i fatti in esso riferiti: riportiamo adunque il seguente paragrafo d' una lettera direttaci dal Mans, in data del 19 di gennajo: « Il curato di S. Porchaire di Poitiers e l' elemosiniere del collegio della stessa città avevano fatto una missione nel luogo di Minié, e secondo l' uso, essi facevano la cerimonia di piantare la croce. L' elemosiniere diceva la predica e raccontava la maravigliosa apparizione del *Labarum* a Costantino, quando tutto ad un tratto apparve in cielo una croce luminosa che aveva circa 80 piedi di lunghezza, e di cui tutte le parti erano assai chiaramente rappresentate. Il sole era allora tramontato e il cielo sereno, di modo che il colore argentino di questa croce, ch' era situata orizzontalmente sopra la piazza in faccia alla chiesa, campeggiava nell' azzurro del cielo. Essa rimase costantemente allo stesso punto per circa mezz' ora, e si dileguò lentamente senza provare alcun cangiamento nella sua forma che è sempre stata la stessa dal momento dell' apparizione. Questo fatto, accaduto il 17 di dicembre, ha avuto a testimonj 3 a 4000 persone tanto della città che de' dintorni, ed ha operato gran numero di conversioni.

— Il sindaco del comune d' Aboucave, dipartimento delle Landes, essendo stato informato che alcuni malfattori doveano introdursi di notte tempo nell' abitazione della vedova Duluc, ad oggetto di assassinarla e di toglierle il danaro che ivi avessero potuto trovare, fu sollecito di prendere le necessarie precauzioni per impedire questo delitto ed arrestare i colpevoli. Egli si determinò in conseguenza di portarsi in quella casa unitamente ad otto uomini della guardia nazionale: ed in fatti ad un' ora circa del mattino tre individui s' introdussero nel cortile, ed in seguito ne' corridoj, le cui porte non erano state chiuse a chiave. Immediatamente una delle guardie nazionali, serrata la porta principale, chiamò i suoi compagni, uniformemente alla consegna che avea ricevuto. I malfattori cercarono allora di fuggire, ma dopo qualche resistenza furono arrestati. Questi individui, ognuno de' quali era armato di un grosso bastone e di un coltello, furono messi a disposizione del procuratore del Re.

L' amministrazione non ha mancato di attestare a quel sindaco la giusta soddisfazione per lo zelo da esso manifestato, e le sagge disposizioni da lui date. Le guardie nazionali che secondarono sì efficacemente questo funzionario, han pure ricevuto testimonianze di riconoscenza. *(F. F.)*

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 20 gennajo.

Gli ultimi rapporti qui giunti confermano la sollevazione accaduta in Idra, il cui scopo era d' impadronirsi della squadra che trovavasi nel porto, e mandar quindi le navi a pirateggiare. I sediziosi però non riuscirono che a spedire la polacca greca l' *Achille*, perchè, come già si è detto, giunse opportunamente il commodoro Hamilton, il quale, informato di quanto accadeva, si presentò colle navi la *Cambrian*, il *Glasgow*, il *Talbot*, la *Rose* e il *Brisch*, domandando che gli fosse consegnata la corvetta idriotta ch' era uscita e rientrata nel porto, con tutti gli effetti da essa predati. Ma i sediziosi vi si opposero; ed egli allora adoprando la forza se ne impadronì all' arrembaggio, e la condusse in Malta a scontare la contumacia.

In questo scontro gl' Inglesi ebbero due soli feriti, e i Greci perdettero 18 uomini fra morti e feriti, compreso il comandante della polacca denominata *Zacca*.

Dopo questo successo si ristabilì alquanto il buon ordine; ed il popolo idriotto si sottomise di nuovo ai suoi primati, i quali però dovettero dichiarare alle navi inglesi d' essere mallevadori della buona condotta dei legni che usciranno dalle isole di Spezia e d' Idra. Da tutto ciò rilevasi che nelle squadre greche ci ha gran confusione e disordine.

— Non giunse ancora alcuna notizia sull' esito della spedizione che i Greci intrapresero contro Salona. Sono però arrivate lettere le quali danno la relazione di un tratto coraggioso del general

---

di altri che la di lui vita ritardano sino all' età degli Imperatori *Vespasiano* e *Tito*: tra i primi campeggia l' *Ortiz*, tra i secondi il *Newton*, editori di *Vitruvio*, l' uno nella Spagna, l' altro nell' Inghilterra, e lo *Stratico* sembra accordare all' opinione dei primi la preferenza. I primi architetti italiani che nel XV secolo scrissero dell' arte loro, furono *Leon Battista Alberti* fiorentino e *Francesco Colonna* trivigiano, e belle sono le notizie che di que' due scrittori si espongono, principalmente del secondo, più conosciuto sotto il nome di *Polifilo* per la *Ipnerotomachia*, o guerra de' sogni, stampata sotto quel nome da *Aldo* nel 1499. Trovasi quindi un ragionato catalogo di varie opere di architettura, pubblicate per la maggior parte in Italia, e alcune compreso nel supplemento del *Sallengre al Tesoro delle Antichità romane* di *Grevio* e di *Gronovio*, e a questa biblioteca architettonica altra se ne fa succedere numismatica, col catalogo altresì dei codici citati nelle note al testo vitruviano dal *Poleni*, dal *Pontedera* e dallo *Stratico* medesimo. Questi sono gli stessi dei quali aveva parlato più ampiamente il *Poleni*, se non che aggiunte veggonsi l' edizione romana del *Sulpicio*, la fiorentina del 1496, la veneta del 1497, e le varianti tratte dai codici francesi per opera del sig. *Bimard la Bastie*.

Ed eccoci ai due primi libri dell' opera vitruviana, coi quali si compie la seconda parte del primo volume. Già bastantemente si è parlato altre volte delle cure apposte dagli editori al testo, e delle note perpetue dello *Stratico* e del *Poleni* che lo accompagnano. Di una cosa tuttavia dobbiamo avvertire i leggitori di quest' opera, ed è che il testo è stampato in bellissimo carattere detto *testo parangone*, e le note suddette trovansi a piedi delle pagine, che ingombre ne sono talvolta più della metà, in carattere pure elegante detto *lettura*, ma che frammezzo al testo ed alle note suddette, altre se ne trovano nel così detto *garamone*, le quali contengono le varianti tratte dalle edizioni del *Galiani*, del *Rode* e dello *Schneider*, talvolta accompagnate da giudiziose osservazioni; e queste note intermedie tutte debbonsi alla diligenza degli editori udinesi, e mentre rendono l' opera in sè stessa assai più pregevole ed importante, non lasciano che molto onore non debba attribuirsi anche per questo titolo al *Viviani*. Se permesso ci fosse di uscire dai limiti dell' ingiunta brevità, non lascieremmo di arrestarci su di alcune di quelle note, onde mostrare più apertamente la loro importanza e il loro merito: non ometteremo tuttavia di distinguere quella apposta alla pag. 69, nella quale si illustra il greco vocabolo σκίρα, che altri lessero *scaeva*, altri *sceva*, e altri ancor peggio *scena*, e che *scaeva* dee leggersi realmente; quella della pag. 93, nella quale si rischiara il vocabolo *caecias*, nome di vento che altri lessero *eurocircias*, altri *curicircias*, e più acconciamente, secondo il dottissimo *Coray* citato nella nota, dovrebbe leggersi *cercias*; quella della pag. 109 nella quale si rettifica una lezione vitruviana relativa alla natura di alcune cose accennate nel testo, e quella della pag. 186 in cui si tratta dei cementi da *Vitruvio* nominati *incerti*, e si emenda un errore del *Galiani*.

Le tavole aggiunte a questa seconda parte, sono in numero di undici, quelle ancora comprendendovi che trovansi sotto le rubriche A e B; le prime sono tutte intagliate in rame, le alcune non prive di eleganza; le ultime sono intagliate in legno, ed una commendevole diligenza si osserva tanto nelle Polenianne, quanto in quelle aggiunte dai recentissimi editori. B.

Digitized by Google

Fabvier. Questo generale avendo saputo che il presidio della fortezza di Atene trovavasi mancante di polvere, scelse 600 dei suoi più valorosi soldati, caricò ognun di essi di un sacchetto che ne conteneva sei *oche*, e poscia col favor della notte s'incamminò alla loro testa verso la fortezza ove gli fu facile penetrare, essendogli riuscito di passare vicino al campo nemico senza esserne scoperto. Laonde depositò in Atene le 3600 *oche* di polvere che co' suoi soldati seco portava, e quindi potè, traversando nello stesso modo il campo, felicemente ritornare nel suo accampamento. *(Fog. di Ro.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 7 febbrajo.

Questa mattina è arrivata in Roma la prima colonna delle truppe austriache che sgombrano il regno delle Due Sicilie. Essa è composta del 1.° battaglione del reggimento di fanteria Lilliemberg. Seguiranno altro quattordici colonne, l'ultima delle quali giungerà qui il 7 di marzo. In tutto passeranno 9656 fanti e 2354 cavalli. *(D. R.)*

EDITTO. N. 5449.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale di Sondrio si fa noto che il ricettore locale dell'I. R. Finanza diede a protocollo il 27 corrente dicembre una petizione contro due ignoti fuggitivi RR. CC., in punto del pagamento della multa di austr. lir. 2298. 85 cadauno, per contravvenzione al decreto del 10 d'ottobre del 1821, mediante introduzione di libbre 8 sale estero per ciascuno, come alla bolletta staccata dalla ricettoria di Tirano il 23 andante, n. 5.

Si notifica del pari agli ignoti esser loro stato eletto l'avvocato Rossi in curatore, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata la mattina del giorno 4 p. f. aprile alle ore 9 all'udienza verbale di questo I. R. Tribunale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale; diffidati inoltre che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i loro mezzi di difesa, e non sostituendo e notificandone un altro, si darà atto di non comparsa all'attrice finanza, ponendo a sua disposizione il genere appreso.

Il presente editto verrà affisso nei modi soliti in questa città, nel comune di Tirano e sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 28 di dicembre del 1826.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigliere*.
Fumagalli, *consigl.*
Speciani, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 11755.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica all'ignoto fuggitivo, che nel giorno 17 dello scorso novembre abbandonò verso il Porto di Stagno un sacco contenente 43 libbre di lino greggio in contravvenzione all'art. 2 del decreto 8 luglio 1815, stata rilevata detta contravvenzione colla bolletta della Ricettoria in Motta Baluffi, del 13 dicembre corrente, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. Viviano Buzzoni capo-assistente di dogana, ha con istanza verbale, registrata a protocollo il giorno 15 dicembre corrente, richiesto che sia citato l'ignoto autore della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannato il medesimo a pagare alla suddetta I. R. Intendenza la multa di ital. lire 200, oltre alla perdita del genere.

Si notifica inoltre al suddetto ignoto autore della predetta contravvenzione essersi con odierno decreto destinato il giorno 19 febbrajo p. v., alle ore 10 mattina, per l'attitazione verbale della causa avanti quest'I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Alessandro Ghisolfi di questa città per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto invenzionato reo convenuto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, nel comune di Motta Baluffi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. Tribunale provinciale in Cremona, il 29 dicembre 1826.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(3.ª pubbl.)

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare l'opera di escavazione al tronco del canale navigabile nel lago inferiore di questa città, che dal Porto Catena mette sino all'incontro del canal grande, inferiore a quello di S. Giorgio, il di cui peritato prezzo ascende a lire 21,362. 42.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 16 del pross. vent. febbrajo, alle ore 10 antimerid. precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lire 2500, due mille cinquecento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. erario. Dopo la deliberazione dell'appalto, e chiuso il relativo processo verbale d'asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio della R. Delegazione nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, 27 gennajo 1827.

L'I. R. delegato provinciale, marchese BENZONI.
Sordelli, *I. R. segr.*

AVVISO D'ASTA.

L'I. R. Direzione locale delle fortificazioni di Pizzighettone rende noto che nel giorno 15 di febbrajo 1827, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblica asta per vendere 2658 pf., ossia libbre viennesi, ferramenta e chioderie vecchie, le quali non sono più servibili ad uso della suddetta I. R. Fortificazione.

Si avverte che la vendita si farà solamente in corpo, e che tosto chiusa l'asta non sarà accettata alcuna ulteriore offerta, e che sarà deliberata sull'istante al miglior offerente a pronti contanti contro la consegna del suddetto ferro, se così piacerà alla commissione presente.

Pizzighettone, il 24 gennajo 1827.

L'I. R. Dirett. locale delle fortif.
VALENTINO DE MODESTI
Capitano del genio.

L'I. R. Rag. di fortif.
CARLO LAMPI.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 13 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° ottob. 1826	—	98 1/2
Idem	1.° detto	—	98 2/3
Idem	1.° dicemb. 1826	—	97 5/6
Idem	1.° febbrajo corr.	—	97 —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 12 febbrajo.

Arrivati. I signori
Runcan, possid., da Verona, al n. 2456.
Rusca Giuseppa, possid., da Lugano, al n. 1684.
Ducloz, possid., da Novara, al n. 1529.
Traglio, possid., da Novara.
Pisani, *idem*, da Vigevano, al n. 3297.
Jeanrenaud, propriet., da Geneva, al n. 4925.
Martin, possid., da Trento, al n. 1912.
Sagey, ingegnere, da Torino, al n. 3281.
Camossi, negoz., da Venezia.
Filippa, *idem*, da Novara, al n. 3281.

Partiti. I signori
Conte Serbelloni, per Trieste.
France, gentil., per Venezia.
Ninni, possid., *idem*.
Cavigioli, *idem*, per Novara.
Deregibus, geometra, per Domodossola.
Albertazzi, causidico, per Domodossola.

Gran lotteria.

Il 1.° marzo 1827 si farà invariabilmente l'estrazione principale dei due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel*.

Le somme di riscatto ascendono a lire 264,000 austriache.

Oltre a queste vincite principali ve ne sono altre 4700 ragguardevoli in danaro.

Chiunque compra dieci biglietti riceve l'undecimo *gratis* di vincita sicura (sin tanto che non siano esauriti).

I biglietti costano lire 12 austriache, e si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

Giuseppe Pizzala, avente negozio in Milano dietro il coperto de' Figini, presso il transito, travaglia d'ogni sorta d'incisioni sopra qualunque metallo, tiene un vistoso assortimento d'oggetti d'ottica e fisica.

Oggetti d'ottica.

Occhiali binoccoli e lorgnette per qualsiasi grado di vista, bianchi, *bleu* e verdi, guernite in oro, argento, similoro, acciajo, madreperla, tartaruga, bufalo; cannocchiali per campagna a cavalletto e tascabili pel teatro, anche gemelli, d'ogni dimensione e qualità. Cristalli fini di Vienna, di Francia e d'Inghilterra atti a qualunque uso ottico, come pure cristalli di nuova invenzione del sig. Chevalier.

Oggetti di fisica.

Barometri con quadrante e senza, inglesi e di Francia ed anche nazionali. Termometri o così detti pronostici d'ogni dimensione e di varie qualità, guernite in platine d'ottone ed altrimenti, non che altri simili oggetti. Il tutto a prezzi onesti.

Da vendersi.

Un tilbury all'inglese di moderna costruzione. Ricapito presso la ditta Ignazio Sorre in contrada di S. Antonio, n. 5598.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Enrico IV alla battaglia del ponte Jary*, col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Un Matrimonio per interesse e convenienza*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *I Rusteghi* — Dopo la commedia agirà il signor Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albromano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall'ombra bianca*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *La magia d'Aristone*, con Girolamo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ MUSICALI.

L'editore Francesco Lucca ha l'onore di prevenire gli amatori della bell'arte musicale d'avere dato alla luce le seguenti opere:

Piano-forte.

Czerny. Les Charmes de l'Amitié, variat. sur un thème de Bethoven. Prezzo ital. lir. 2.

Naukonna. Polonese brillante, ital. lir. 1. 50.

Pixis. Rondò sopra un Bolero, ital. lir. 2.

Rossini. Mosè de' Greci nell'opera l'*Assedio di Corinto*, lir. 1. 25.

Per violino.

Rolla. Adagio, e gran polonese con accomp. d'orchestra, lir. 6.

Herz e Lafont. Gran variaz. per piano e violino, op. 24, lir. 4.

Musica da ballo (Piano-forte).

Czerny. N. 14 valtz, lir. 1. 75.

Kalkbrenner. N. 6 valtz, lir. 1. 50.

Griddita. N. 6 valtz con trio e coda, lir. 1. 75.

Bertaglia. N. 6 valtz, con trio, per piano e flauto, lir. 2.

Detto. N. 6 valtz con trio e coda, lir. 2.

Czerny. Gran valtz, lir. 1. 50.

Kalkbrenner. Valtz elegante per violino, lir. 1. 50.

Migliavacca. Due partite di Scozzesi per due violini e basso, lir. 1.

L'Editore.

Gio. Ricordi, editore di musica dell'I. R. Conservatorio, con negozio dirimpetto all'I. R. Teatro alla Scala, fa noto ai signori amatori e professori di musica essere usciti i fascicoli 16, 17 e 18 della *Flora delle opere di Rossini*, o sia Raccolta de' più applauditi pezzi ridotti facili ad uso di quelli che non possono arrivare alle ottave. Questi tre libri si compongono dell'opera *Demetrio e Polibio*, e si vendono a lir. 2. 50 cadauno.

Si sono anche pubblicati nell'ora decorsa settimana i seguenti pezzi:

N. 2885. *Ferrari Fr.* Tre polonesi per piano-forte, lir. 1. 50.

» 2882. *Ogincky* (conte Michele). Les huit dernières polonaises, lir. 3.

» 3087. *Pacini*. Aria, nell'*Alessandro nelle Indie*, eseguita dalla signora Lorenzani, ridotta per solo forte piano, lir. 1. 75.

» 2797. *Detto*. La suddetta aria per due flauti, ridotta dal sig. maestro Truzzi, lir. 2.

» 3088. *Rossini*. Deux quadrilles de contredances pour le piano avec accomp. de viol., flûte, ou flageolet, sur des motifs du *Siège de Corinthe* par F. Berr, lir. 2.

» 2916. *Ogiusky* (conte Michele). Romanza (Odi un nome che amore) in chiave di violino, lir. 1.

» 2798. *Robboni* (Giuseppe). Capriccio a due flauti, lir. 3.

» 3003. *Bertrand* (Mad.lle). Fantaisie pour la harpe sur la romance de *Joseph*, lir. 3.

Il 3.° libro del *Gradus ad Parnassum* di Clementi sta sotto i torchi e sortirà quanto prima. *L'Edit.*

Da Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovasi vendibile:

Amusements du Carneval pour piano-forte seul, 4 cahiers à liv. 3 austr.

Dallo stesso si distribuisce *gratis* un supplimento al suo catalogo di musica.

Nel negozio di Gio. Maestri, salumiere in Milano, contrada Santa Radegonda n. 5243, si trovano i seguenti pesci di mare di recente arrivo:

Pesce Merlan salato a ss.	15	la libb.
Detto Maccarello. . . . »	18	»
Cefali e Sfoglie marinati »	20	»
Sermone in sale . . . . »	24	»

Vi sono inoltre squisiti zampini e codeghini di Modena a ss. 20 la libb.

Il 1.° marzo 1827.

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui si vincono due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 20,000, 6000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e molte di queste polizze han vinto due premj, e molte di meno tutte concorrono di nuovo alla grand'estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di sole 54,196 polizze da vendersi, poichè 69,000 delle medesime vennero date *gratis* quai premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che toccheranno loro tutte le gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: cadauna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior. 20 val. viennese, per lo meno: una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d'esse a tutte le gran vincite sì in stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bogsch.

Avviso d'asta.

Dalla Congregazione del naviglio Langosco s'intende di appaltare per un novennio, decorribile dal giorno 25 corrente febbrajo in avanti, le opere occorrenti farsi per la derivazione delle acque del fiume Ticino pel naviglio Langosco, degli sparghi, riparazioni, conservazione e manutenzione dell'alveo ed edificj tutti, tanto per un solo appalto, quanto in due separati, il primo dei quali abbraccierà la tratta del naviglio superiore incominciando dal fiume Ticino nel territorio di Galliate ove dicesi alla Picchetta sino al Mulino denominato del Conte, situato in vicinanza della strada postale di Novara a Vigevano, nel territorio di Cassolo, ed il secondo la tratta del naviglio inferiore, cioè dall'anzidetto Mulino sino a Montaggione nel territorio di Trumello.

S'avvisa perciò chiunque voglia aspirare al detto appalto che nel giorno 20 del corrente mese di febbrajo s'aprirà l'asta in Milano nel palazzo di S. E. il sig. duca marchese Pompeo Litta Visconti Arese, situato sul corso di Porta Vercellina al civico n. 2612, presso cui risiede la stessa Congregazione, e si passerà alla deliberazione a favore di chi avrà fatte migliori obblazioni, se così parerà e piacerà.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un deposito in numerario di lire cinquemille, lir. 5000 austriache, applicandosi all'appalto generale, e di lire tremille, lir. 3000 pure austriache, applicandosi all'appalto della tratta superiore, e di simili lire duemille, lir. 2000, per la tratta inferiore, ovvero con un corrispondente avallo bancario d'una casa in Milano, ed in forma provante.

Li capitoli sotto dei quali si passerà alla deliberazione di cui sopra potranno fin d'ora esaminarsi in Milano nel palazzo del sullodato eccellentissimo sig. duca Pompeo Litta, presso del dott. Massimiliano Pianca, cancelliere della succennata Congregazione, in Pavia presso il sig. dott. Giuseppe Broglio, agente generale della Congregazione di Carità, ed in Novara presso il sig. Luigi Milanesi, ingegnere e direttore del predetto naviglio.

Si previene poi che si riceveranno anche prima dell'asta obblazioni private per una conforme trattativa.

Milano, il 9 febbrajo 1827.

D'affittarsi.

Si vuol passare all'affitto dell'infrascritta possessione per un novennio da cominciarsi col S. Martino 1827, oppure anche col S. Martino 1828 in avanti. S'invitano perciò gli aspiranti a comparire con avallo bancario o congruo deposito pecuniario non minore di milanesi lir. 1800, alle ore 10 antimerid. nel giorno 21 marzo p.° f.°, nella casa del sig. ingegn. Giuseppe Merli, sit. in Porta Nuova, cont. della Croce Rossa n. 1507, ove sotto i capitoli ostensibili anche prima si aprirà l'incanto, e si passerà alla deliberazione a favore del miglior offerente, se così parerà ec.

La possessione d'affittarsi è la seguente:

Possessione detta la *Garavaglia*, sit. la maggior parte nel comune di Albairate, ed in poca parte in quello di Corbetta, distr. di Abbiategrasso, prov. di Pavia, di pert. 1203. 9, cens. sc. 9146. 6. 172, consistente per la maggior parte in fondi a prato stabile ed a vicenda, per altra parte ad aratorio vitato e moronato, e per poca parte ad aratorio semplice, casa da fittabile e pigionanti, stalle ed altri diversi rustici, ed inoltre vi sono nel sullod. comune di Albairate pert. 73. 4, censite sc. 1003. 1. 4, e di fondo a risaja, cosicchè il complesso de' beni d'affittarsi ammonta a pert. 1276. 13, cens. sc. 10169. 3. 2. 172, o come infatti, a corpo, e non a misura. Per l'irrigazione della possess. Garavaglia vi sono nel tempo estivo once 6 milanesi d'acqua per ore 48 in rosta di giorni 10; ed inoltre vi sono le acque continue in tutto l'anno di due teste di fontanile, ed altra acqua per la suddetta risaja.

Digitized by Google

EDITTO. N. 31 e 32

Sopra istanza 8 corr. mese n. 32 dell' avvocato Antonio Bassi, patrocinatore di Giacomo Pozzoli qui dimorante per la subasta de' sottodescritti stabili, stati oppignorati in odio di Giuseppe Antonio Suardi, fu [illegible] di Codogno, per titolo di credito, e sopra l' altra istanza del detto Pozzoli al n. 31 contemporaneamente prescritta per la purgazione degli stessi beni dalle ipoteche tacite legali a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Il R. pretore in Sant' Angelo diffida tutti i creditori o pretendenti ignoti aventi ipoteca tacita legale e di qualsivoglia altra natura non per anco inscritta a carico dei rispettivi stabili, che venendo accordata l' implorata licitazione, debbano nel termine di giorni novanta, a precisamente a tutto il giorno 30 aprile corrente anno, inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Lodi li rispettivi titoli ipotecari sopra tali beni, sotto comminatoria, che non avendo fatta tale inscrizione nel termine superiormente stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli stessi stabili.

Notifica inoltre essere stato deputato in curatore degli accennati creditori ignoti ed assenti per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei rispettivi loro diritti d' ipoteca l' avvocato Alessandro Crociani qui residente.

Li beni de' quali trattasi sono li seguenti situati nel comune di Valera:

1. Tre pezzi di terra aratori irrigatori a seconda senza ragione d' acqua, con caseggiato unito, denominato il *Pendino*, in un sol corpo e descritti nella mappa censuaria sotto li nn. 52, 53, 54, 108 sub. 1, 112, 113 e 234, di pert. 82. 6, e censiti sc. 1584. — a, del complessivo rilevato valore di austriache lir. 16,745. 10, ai quali pezzi di terra presi in un sol corpo e con caseggiato unito, confinano a levante i beni di Domenico e consorti Busatra a solco in linea retta senza termini; a mezzogiorno beni di Paolo Rossi a fosso di metà, a ponente strada comunale lasciata per la maggior parte con siepe viva qui compresa, e nel resto con muri di fabbrica e mari pure compresi, ed a tramontana la roggia Corsino lasciata, e nel resto fosso morto.

2. Pezzo di terra aratorio irrigatorio senza ragione d' acqua, detto la *Vallesta*, quasi unito all' abitato di Valera, e descritto in mappa al al n. 136, di pert. 12 tav. 6, cens. sc. 110. 1. 4, confinante a levante con beni di Camillo Arrigoni a solco in linea retta senza termini; a mezzogiorno beni di Cristiniano ed Eugenio fratelli Rossi mediante la roggia Spinea lasciata; a ponente beni del sig. Carlo Madini mediante vestigia di fossetto metà compreso, ed a tramontana beni in parte di Francesco Antonio Cantoni mediante fosso di metà, e nel resto beni del prefato sig. Madini mediante strada della accessoria metà compresa, stimato austriache lir. 2227. 63.

3. Casa situata nel detto comune di Valera al civico n. 12, avente in mappa il n. 244 sub. 11, di tav. 3, cens. sc. 17. 31, e confrontata a mattina dal fondo di Francesco Boveri mediante siepe morta compresa; a mezzodì dalla strada comunale lasciata mediante in parte siepe come sopra, e nel resto da muro di fabbrica; a ponente da corte comune e diversi particolari, ed a settentrione per una parte dalla casa di Giuseppe Coppaloni a muri di metà, e nel resto a salto saliente dal fondo dello stesso Coppaloni mediante muro e siepe morta compresi: quale casa fu dichiarata del valore di lir. 961. 25 austriache, e così tutti uniti gli stabili suddescritti nel di parte [illegible] coll' estimo di sc. 711. 4. 6, e del complessivo valore di aust. 19903. 98.

Per ultimo questa pretura notifica a chiunque possa avere interesse che [illegible] il sudetto giorno 30 del venturo aprile 1827 per la vendita al pubblico incanto che si terrà in questa cancelleria a prezzo non minore della stima come sopra rilevata degli stabili de' quali trattasi sotto li seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento degli stabili medesimi incomincerà a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre mille ottocento ventisei ultimo scorso, il dominio però non passerà nell' acquirente se non dopo d' aver pagato compiutamente il prezzo ed adempiuto onninamente ai presenti capitoli, per il che non potrà in pendenza trasferire in altri il dominio de' detti fondi, o imprimervi alcuna ipoteca.

2. Gli obblatori dovranno dare le loro offerte con depositi non minori di lire mille cinquecento austriache, lir. 1500, da farsi nella cancelleria della pretura.

3. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera, e colle attuali ragioni, diritti e servitù attive e passive, manifestate e competibili come in fatti, e giusta la stima degli ingegneri periti. Sentenza di [illegible] resolutiva [illegible] qualunque sia manutenzione o garanzia per parte delle [illegible] Pozzoli.

4. Tutti i carichi inerenti agli stabili da subastarsi incomberanno al deliberatario dal principio del corrente anno camerale, ossia dal primo novembre mille ottocento ventisei in avanti, e da detta epoca retro spetteranno al debitore oppignorato Giuseppe Antonio Suardi. Qualora poi detti carichi arretrati rimanessero insoddisfatti, l' acquirente sarà tenuto a pagarli a conto di prezzo.

5. Il prezzo dovrà pagarsi in effettivi denari d' oro o d' argento di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe monetarie, escluse le cedole di banco, carta monetata, monete erose e qualunque surrogato.

6. Dal giorno della delibera in avanti e sino a che non sarà eseguito il pagamento del prezzo, il compratore dovrà corrispondere sull' intiero prezzo l' interesse del cinque per cento, e sempre in moneta come sopra.

7. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere li debiti ipotecari inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo giusta il § 425 del giudiziario regolamento.

8. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Sant' Angelo, ove dovrà eleggere il suo domicilio.

9. Il deliberatario dovrà oltre il prezzo e senza diminuzione del medesimo pagare tutte le spese e competenze della causa che ha dato luogo alla sentenza 29 agosto 1826 n. 2003 di questa pretura, quelle d' oppignorazione e degli ulteriori atti esecutivi fino a quella pel giudizio di graduatoria ove avesse luogo, ed ogni altra relativa spesa, entro quattordici giorni decorribili dall' aggiudicazione all' avvocato Antonio Bassi, patrocinatore dell' istante, e ciò dietro la spedizione che gli verrà presentata.

10. Il prezzo dovrà essere pagato in mano di chi sarà di ragione subito dopo passata in giudicato la graduatoria dei creditori aventi diritto allo stesso prezzo nel caso in cui il valore delle ipoteche inscritte superasse il prezzo degli stabili. Qualora poi le inscrizioni ipotecarie non superassero il prezzo, in questo caso dovrà essere pagato entro due mesi a contare dalla delibera in avanti.

11. Il deliberatario dovrà farsi testare nelle tavole censuarie entro il termine prescritto dai veglianti regolamenti, restando autorizzato a far seguire anche logo alla [illegible] trascrizione ed inscrizione negli appositi registri.

12. Mancando l' aggiudicatario alla puntuale ed esatta esecuzione de' prescritti capitoli, o di alcuno di essi, sarà facoltativo di passare senza previo avviso alla rivendita dei detti tutti stabili, il tutto a suo danno, spese e pericolo, a sensi del disposto nel § 438 del regolamento generale del processo civile.

Il presente sarà affisso ne' modi soliti in questa nostra, alla porta della pretura, alla piazza della Ragione di Lodi e dal nostro di Valera, ed inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Milano*, ed in quella di questa provincia, e verrà comunicato all' I. R. fisco ed agli altri dicasteri giusta le veglianti istruzioni.

Dall' I. R. pretura di Sant' Angelo il 10 gennajo 1827.

Il cancelliere del pretore

BLERIO, *cancelliere*

Da Segnani, *scrivano*.

(3.ª *Pubb.*)

N. 319.

Sopra istanza di Carlo Oldani, per Gaspare Baseghi, qual procuratore della propria moglie Antonia Oldani, coeredi della sostanza del fu Giovanni Oldani, resosi defunto in Magenta il giorno nove ottobre 1826, si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretese verso l' eredità del suddetto defunto, a domarle insinuarle e giustificare nel protocollo, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 26 p. v. marzo, alle ore dieci antimeridiane, sotto comminatoria che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima quando venga esaurita nel pagamento degli altri creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 17 gennajo 1827.

Il consigliere pretore

CABIANCA

Campini, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

N. 12264.

D' ordine dell' I. R. tribunale prov. di Pavia si deduce a pubblica notizia che non avendo avuto luogo il primo esperimento d' asta per la vendita degli stabili di ragione de' creditori del concorso del fu Venanzio Casali, tuttora comuni indivisi cogli eredi del fu Giuseppe Casali, venne per essi stabilito pel secondo incanto la mattina del 28 prossimo venturo febbrajo, alle ore 10, in cui gli aspiranti compariranno avanti l' aula del suddetto tribunale, coll' avvertenza che tali beni non potranno essere deliberati che al miglior offerente, ed a prezzo non minore della stima, e sotto i capitoli e condizioni esistenti presso quest' ufficio di spedizione ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio. Detti beni da vendersi consistono in un pezzo di terra aratorio, posto alla fossa del Castello di questa città, di pertiche 1 tavole 15, non censiti, stimato ital. lir. 500. 90, in una casa civile con ortaglia situata in Pavia nella contrada di S. Maria in Pertica al civico n. 320, censita scudi 208. 1. 7, e stimata ital. lir. 14866. 49, in altra casa posta vicino a Pizzal Castello di questa città al civico n. 328, censita scudi 41. 4, e stim-

Digitized by Google

[illegible] 1826, la qual stima venne eseguita dal perito ingegnere Erdele Gaetano, come risulta dalla perizia [illegible] aprile [illegible].

Il presente editto venne affisso nei modi e luoghi di questa città, ed inserito ancora per tre volte di settimana in settimana nella Gazz. di Milano.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, in prima istanza civile, li 22 dicembre 1826.

Bassi, *presidente*.
Calandra, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 40688.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Natale Bellegatta, assente d'ignoto domicilio, che nel giorno sette gennajo dell'anno [illegible] cessò di vivere in Milano il di lui padre Antonio dopo avere con suo testamento 26 ottobre 1821 instituiti eredi universali di lui li figli Giuseppe e Natale.

Viene quindi diffidato esso Natale Bellegatta a dovere nel termine di un anno far pervenire a questo tribunale la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che non insinuandosi nel detto termine si procederà alla liquidazione e rilascio dell'eredità paterna in concorso dell'avvocato Lotteri, eletto deputato in curatore, e dell'altro erede, che si è già insinuato.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta in tre distinte settimane a diligenza del predetto curatore avvocato Lotteri.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisonati, *consigl.*
Rina Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1641.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Fanoni e Felice Dell'Acqua, tutrice e contutore dei minori Citterio del fu Antonio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detto Antonio Citterio, morto il giorno 6 ottobre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in sala II, il giorno 24 febbrajo p. f., alle ore 9 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a cura delle parti istanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisonati, *consigl.*
Polloni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12397.

L'I. R. pretura in Lonato, sopra istanza del dottor Francesco Tommasoni, curatore dell'eredità di Teresa Bradlanino vedova di Gio. Battista Guana, morta a Lonato il 10 ottobre 1826 con testamento in data 23 luglio 1825, si cita tutti quelli che avessero delle azioni di credito verso detta eredità a doversi prescritte nella solita sala delle udienze di essa pretura la mattina del 28, ventoso febbrajo prossimo, alle ore 10, per insinuare e provare in concorso del suddetto curatore i rispettivi loro diritti verso detta eredità, sotto comminatoria non insinuandosi, che non avranno alcun azione verso l'eredità medesima, in quanto venga esaurita nel pagamento dei crediti stati insinuati, a meno che non siano garantiti dal diritto di pegno.

Lonato, dall'I. R. pretura, il 28 dicembre 1826.

Piazza, *pretore*.
Lorenzoni, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11191.

Dall'I. R. pretura di Lonato col presente editto si fa noto essere nel giorno 24 maggio 1826 mancato ai vivi nel comune di Bedizzole Giovanni Bellotti il quale con testamento 23 febbrajo 1816, atti Fausto Nodari, notajo residente in Castiglione delle Stiviere, tra gli altri instituì erede per una quota determinata Ermolao q.m Paolo Bellotti di Bedizzole. Non essendo noto ad essa pretura il luogo di dimora di esso Ermolao Bellotti, viene egli diffidato a doversi insinuare avanti la pretura stessa nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore al medesimo Ermolao Bellotti deputato nella persona di Vincenzo Morem, del comune di Calvagese.

Dall'I. R. pretura in Lonato, il 14 novembre 1826.

Piazza, *pretore*.
Lorenzoni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 67.

L'I. R. pretura di Caprino, provincia di Bergamo, notifica col presente editto a tutti quelli che vi possano avere interesse, che da questa pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione delli Giovanni, Stefano e Domenico fratelli Limonta fu Antonio, e dei figli minori del fu Antonio Limonta altro fratello dei suddetti, tutelati dalla loro madre Locatelli Margherita, e dal loro zio Giovanni Limonta predetto, domiciliati in Cisano, questo distretto, li quali hanno chiesto di essere ammessi ai benefizj della cessione de' beni.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li sopra nominati debitori, ad insinuarla sino al giorno trent'uno di marzo prossimo futuro inclusivo a questa pretura in confronto dell'avvocato Antonio Quarenghi qui residente, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel prenominato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza nel giorno sei di aprile prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, per le occorrenze sul merito della cessione de' beni, e per l'elezione dell'amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, non che per nominare la delegazione dei creditori, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei debitori.

Caprino, provincia di Bergamo, dall'I. R. pretura, il 16 gennajo 1827.

Roma, *pretore*.
D. Moraui, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3681.

D'ordine dell'I. R. pretura di Saronno, requisita dall'I. R. tribunale provinciale di Como, si rende noto che nel giorno 7 marzo p. f., alle ore 10 della mattina, ed innanzi la pretura medesima, si aprirà l'asta giudiziale degli stabili qui sotto indicati, appartenenti in proprietà ai maggiorenni Angelo, Giovanni Battista e Paolo Marcello fratelli Guzzetti, alla minorenne loro nipote Angiola Maria Teresa Guzzetti, qual erede del fu di lei genitore Giuseppe Antonio Guzzetti, mancato ai vivi nel giorno 16 gennajo 1826, e del poscia defunto di lei fratello infante Giuseppe Guzzetti, ed alla madre Maria Uboldi, qual consuccessa nell'eredità di quest'ultimo, e l'incanto si farà separatamente, cioè pezzo per pezzo in base dei capitoli, che sono in quest'ufficio ostensibili agli aspiranti, colle modificazioni fatte ai medesimi dal prefato inclito tribunale, e se ne farà la delibera al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e salva l'approvazione della competente autorità tutoria, ed avvertiti gli aspiranti, che non saranno ammessi ad offrire se non contro il previo deposito di austr. lir. 400, o di un idoneo corrispondente assallo da effettuarsi nelle mani dei delegati alla subasta.

Immobili da subastarsi:

Nel territorio di Saronno, distretto IV, provincia di Milano.

1. Pezzo di terra aratorio, con moroni, detto alla Cassinascia, segnato nella mappa al n. 9 di censo, pert. 14, sc. 50. 4, stimato lir. 2128 20, coerenza a levante aratorio per la maggior parte del sig. Angelo Antonio Banfi, e per la restante parte del sig. Giuseppe Grassi sempre a solco; a mezzogiorno aratorio per una tratta parte del sig. Giuseppe Grassi e parte del sig. Francesco Robbiano, e per altra tratta a salto del signor marchese Fagnani sempre a solco; a ponente aratorio del suddetto sig. marchese Fagnani in due riprese a salto pure a solco, ed a settentrione aratorio parte del sig. Domenico Premoli, parte del sig. Domenico Villa, parte del sig. Giuseppe Grassi, ed in poca parte del ridetto sig. marchese Fagnani sempre con sentiere di isorio. Si ha l'accesso in angolo da levante a settentrione proveniente da Saronno.

Nel territorio di Geranzano, distretto di Saronno, provincia suddetta.

2. Altro pezzo di terra aratorio con moroni, detto pure alla Cassinascia, in mappa al n. 413 di censo, pert. 8 tav. 15, sc. 48. 4. 7, stimato lir. 4173. 43, coerenza a levante aratorio del sig. Matteo Ballestrini a solco; a mezzogiorno aratorio del sig. Giuseppe Grassi pure a solco; a ponente aratorio del sig. marchese Fagnani a solco, ed a tramontana aratorio della prevostura di Geranzano pure a solco. Si ha l'accesso sull'aratorio della prevostura di Geranzano in angolo di levante a settentrione.

Digitized by Google

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, tanto in questa comune che in Geranzano, e pubblicato nella *Gazzetta di Milano*.

Saronno, dall' I. R. pretura, 6 gennajo 1827.

PATIRANI, *pretore*.
Saccenti, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3635.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Maino, e dell' avvocato Gerolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni Antonio e Rosa Tedeschi del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della confettoria di pelli di ragione dei fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3829, perchè previo deposito di austriache lir. 1000, o di un avallo benevisò alla vedova Tedeschi, compaja avanti questo tribunale il giorno ventisei del prossimo febbrajo, alle ore dieci, nell' aula II, ove si terrà il secondo esperimento d'asta della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice sulla di lei istanza 28 ottobre ultimo scorso al n. 39026, dei quali potranno le parti interessate e gli aspiranti avere ispezione e copia da questo ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte a cura della tutrice sunnominata.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 357.

D' ordine dell' I. R. pretura di Corteolona, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti al secondo esperimento la vendita del sotto descritto stabile, pignorato ad istanza di Francesco Arensi, in odio di Francesco Gallotta, e successivamente stimato del valore di lir. 1928. 40, si notifica col presente editto a chiunque aspiri al relativo acquisto, acciò previo deposito di lir. 300 compaja all' aula verbale di questa pretura nel giorno sei prossimo venturo mese di marzo, alle ore dieci della mattina, ove si passerà al terzo incanto per la vendita del detto stabile al miglior offerente anche a prezzo al di sotto della giudiziale stima, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati presso questa cancelleria a comodo di chiunque per averne ispezione ed anche la copia sopra richiesta.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi:

Pezzo di terra aratorio vitato denominato la Palazzina, posto sulla collina di Miradolo, in mappa di questo territorio sotto il n. 69, di pert. 11 tav. 2, censit. sc. 99. 4. 4, a cui confinano a levante in parte beni di Cesare Polloni intermediante accesso lasciato, ed in parte fondo di Antonio Maria Luè con fossetto comune; a mezzodì fondo di Giacomo Antonio Gallotta a solco; a ponente di Giambattista e Stefano fratelli Mazzola con strada vicinale di metà, ed a settentrione fondo della casa Belgioso in territorio di S. Colombano intermediante strada comunale.

Il presente editto sarà stampato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il 25 gennajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
BELLISOMI.
Bottelli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 413.

Dall' I. R. pretura di Gravedona si notifica a chiunque che nel giorno sei del prossimo futuro marzo, alle ore 11 della mattina, avrà luogo nella di lei cancelleria il terzo esperimento d' asta per la vendita di un edificio da fucina di ferro e prato, situati in Dongo, descritti in censo al n. 1520, di pert. 2. 9 172, censito sc. 13. 3. 3, e n. 1778, di tav. 6 172, cens. scudi 13. 7. 5, acquistati all' asta giudiziale tenutasi il 13 agosto 1823 pel prezzo di milanesi lir. 10,558. 13. Si notifica pure che dovranno essere guarentite da deposito del quinto di detto prezzo o da benevisa sigurtà le obblazioni per la delibera da farsi sotto l' osservanza degli altri capitoli che rimangono sin d' ora ostensibili in cancelleria.

Dall' I. R. pretura di Gravedona il 26 gennajo 1827.

TEMANI, *pretore*.
Sanpietro, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6972.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Carlo Antonio Biffi in curatore di Luigi Cavalleri, commerciante, di ignota dimora, all' effetto che riceva l' intimazione del decreto 23 ottobre p. p., n. 5995, con cui fu ingiunto al detto Luigi Cavalleri di pagare alla ditta Speich Tsalin e Comp.°, domiciliata in Milano, la somma di austr. lir. 547. 19 importare della cambiale 26 settembre 1826, oltre la tassa di protesto in lir. 8. 64, e spese giudiziali liquidate in simili lir. 9, sotto comminatoria della esecuzione accordabile sopra nuova dimanda della creditrice ditta, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Luigi Cavalleri col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 dicembre 1826.

BIELLA, *presidente*.
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 557.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile notifica a donna Costanza Gambarana Malaspina, assente e di ignoto domicilio, ed al marchese Giovanni Carlo De Negro, abitante in Genova, essere stato dalla marchesa Giulia Prover.-Olevano, patrocinata dall' avvocato Luigi Dassi, con libello 17 corrente n. 557 chiesto che previa attitazione verbale da tenersi in concorso non solo dei nominati Gambarana e De Negro, ma altresì di donna Maria Gambarana vedova Frecavalli, abitante in Milano, di Antonio Panizzeni, del marchese Francesco Del Majno, di don Giuseppe Bellisomi e don Carlo Vistarini, domiciliati questi ultimi quattro in Pavia, sia dichiarato regolare e valido il prenotamento stato accordato alla suddetta attrice col decreto di cui nell' editto 5 corrente sugli ivi enunciati stabili di compendio dell' eredità beneficiata del fu conte Francesco Gambarana e cauzione del di lei credito di lir. 8960 milanesi, e che ritenuta la dignità di tale suo credito siano li RR. CC. condannati a doverle pagare la suddetta somma coi legali interessi, con tutte le riserve di ogni altra ragione, azione e proteste diffusamente marcate nel succitato libello 16 gennajo n. 557, oltre la rifusione delle spese.

Partecipa quindi agli anzidetti donna Costanza Gambarana Malaspina e marchese De Negro col presente pubblico editto, essere stato costituito in loro curatore l' avvocato Francesco Pozzi per la detta Malaspina, e l' avvocato Luigi Maj pel De Negro, perchè, volendo, possino far tenere ai rispettivi loro curatori i propri mezzi di difesa, od indicare e far conoscere al tribunale altro loro procuratore, per effetto delle loro ragioni, poichè in difetto dovranno attribuire a se stessi le conseguenze del loro silenzio, venendo diffidati essersi prefisso il giorno 17 del mese di maggio corrente anno, alle ore nove della mattina, pel contraddittorio di cui si tratta, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile, potendo in prevenzione vedere la petizione, ed allegati presso il curatore avvocato Pozzi, coll' ingiunzione agli stessi RR. CC. di procedere alla nomina di un procuratore comune, altrimenti le intimazioni degli atti verranno fatte sempre al primo nominato.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

BERTI, *presidente*.
Stefanini, *consigl.*
Manzoni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2325.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti titoli di credito, perchè compaja nel giorno 21 febbrajo, alle ore 10 della mattina, nanti l' aula II di questo tribunale, dove si terrà il terzo esperimento per la vendita dei seguenti titoli di credito, che saranno deliberati al miglior offerente, anche al di sotto del valore nominale.

Titoli di credito da vendersi:

Obbligazione 16 aprile 1822, per la somma di lir. 1733. a 6, delli consorti Gio. Ambrogio e Ferdinando Vismara illetterati, e per essi firmata da Giuseppe Ferrario.

Vaglia 19 novembre 1822, per lire 1500 d' Italia, a nove mesi datati, a firma del conte Innocente Brebbia.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura dell' istante conte D. Alberto Giuseppe Besozzi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 gennajo 1827.

MODRONI, *segr.*

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	14 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,1	+ 2,7	Sud-Owest	Sereno
	15 » 7 1/2 mattina.	» 27, » 8,6	— 3,0	Nord-Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 7 febbrajo.

Cambio del 7.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	17/32
Imprestito del 1820	»	139	1/4
Idem del 1821	»	118	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca.	»	1069	1/2

(G. V.)

INDIE INGLESI.

Le ultime notizie pervenute da Batavia in Calcutta annunziano quanto segue: « Uno dei corpi più formidabili di questi insorgenti è comandato da un principe del paese nominato Depo Negoro. Per contrapporre un qualche argine alle operazioni di questo capo, il governatore olandese diede la libertà al padre di lui, che è il già sultano di Tacatra, il quale trovavasi prigioniero da 12 anni in Samarang, e fu nuovamente proclamato con somma pompa e cerimonia. La madre però di Depo Negoro, la quale ha una somma influenza sull' animo del giovane capo, rendette inutili tutti i tentativi fatti dal sultano per ristabilire le relazioni amichevoli tra i nazionali e gli Olandesi. »

DANIMARCA.

Copenaghen 31 gennajo.

Il consigliere privato di conferenze sig. di Stemann fu nominato presidente della cancelleria danese, e ministro privato di Stato e della giustizia in luogo del defunto sig. di Kaas.

— Il Re per incoraggiare il commercio dei cavalli e del bestiame, che si fa nel regno, ha con ordinanza del 12 di questo mese abolito il dazio d' estrazione per i ducati, e diminuito quello per mandarli all' estero. *(Jour. de Francf.)*

BAVIERA.

Monaco 5 febbrajo.

Attesi i progressi, i miglioramenti ed i saggi che si fecero in questi ultimi tempi in fatto d' artiglierie, nell' Inghilterra, nella Francia e nei Paesi-Bassi, il nostro governo invierà nella prossima primavera in ognuno di quei tre paesi, un officiale di stato-maggiore e due officiali d' artiglieria per prendere cognizioni sul perfezionamento di questa milizia. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 31 gennajo.

Il *Times* annunzia che la prima brigata delle truppe inglesi si pose in cammino da Lisbona il 18 di questo mese. È falso che le nostre truppe fossero destinate ad esser divise per formare i presidj di Lisbona, d'Elvas, d'Oporto e d' altre piazze d' importanza. Dopo d' aver lasciato un corpo alquanto numeroso nei forti alla foce del Tago, il resto della divisione inglese, che monta a circa 6000 uomini dopo l' arrivo dei due reggimenti da Gibilterra, recavasi alle frontiere per sostenere le operazioni delle truppe portoghesi.

— Dopo le notizie officiali, già da noi riferite, il foglio intit.° il *Portoghese* annunzia, sulla fede di lettere particolari, che gli insorgenti entrarono il 7 ad Alcobaca in numero di 600, fra cui erano tre compagnie di milizie spagnuole. Essi mossero a Fraens e S. Gregorio: gli abitanti di questi luoghi avendo fatto fuoco contro le milizie, esse furono astrette di ritirarsi verso Penso per la via di Malgaço.

Altra del 5 febbrajo.

Consolidati: aperti a 80 5/8, sono saliti a 81 1/4 — chiusi a 80 3/4 1/2.

— Un consiglio di gabinetto si terrà oggi. Le notizie che si ricevono sullo stato di salute del sig. Canning sono tutt' altro che soddisfacenti.

— Il duca di Sussex fratello del Re fu pericolosamente malato; ma ora trovasi in convalescenza.

Bogota 25 novembre. Con decreto dell' altrieri, Simone Bolivar si è dichiarato investito dei poteri straordinarj attribuiti al presidente della repubblica nei casi preveduti dall' art.° 128 dello statuto; i motivi allegati sono: lo stato di agitazione della repubblica dopo gli avvenimenti di Venezuela; il timore di una prossima guerra civile, e di un' invasione straniera; e finalmente la probabilità che il governo spagnuolo voglia ripigliare le offese colle forze che va raccogliendo nell' isola di Cuba.

Bolivar volendo rimuovere tutto ciò che ha impedito finora di pagare i frutti de' capitali presi a prestanza in Inghilterra, ha divisato di ridurre le spese dello Stato di 12 milioni a 4; però l' esercito sarà notabilmente diminuito, e surrogato dalle milizie; non sarà più concessa la mezza-paga agli ufficiali e ai soldati; due segreterie di Stato saranno abolite e le loro incumbenze ripartite fra le altre; il numero degli impiegati sarà diminuito di molto, e così le rendite ecclesiastiche; in fine la marina sarà soppressa. — Il colonnello Campbell, ministro d' Inghilterra, è in ottima armonia con Bolivar; oggi egli lo ha convitato unitamente al vice-presidente ed ai ministri della repubblica; intervennero pure

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien. — (Vedi le preced. Appendici.)

A malgrado di questa apparente libertà e dei doni di cui la Provvidenza fu liberale a quelle ricche contrade, il paese giacea in uno stato di languore e letargo. Certamente alcune città, come Cartagena, Panama, Caracas, Santa-Fè e Quito, vedeansi surte a ricchezza, e divenute popolose; ma, generalmente parlando, viziosi erano i metodi di trarre profitto dalle miniere, trascurata affatto la coltivazione delle merci coloniarie, come il zucchero, il caffè, l'indaco e la bambagia; e la coltura parimente delle biade europee si poco scorgeasi regolata dalla intelligenza, che somministrava appena le produzioni necessarie al bisogno delle provincie coltivatrici. Stavasi tuttavia nell' infanzia l' industria; e appena vedeansi nella vasta estensione delle colonie spagnuole alcune manifatture di bambagia atte al vestimento del popolo. Gravi ostacoli avea sempre opposti la Spagna ai miglioramenti dell' industria de' manifattori, benchè poche manifatture fabbricasse ella stessa, e fosse costretta a comperare dalle nazioni straniere que' tessuti che erano necessarj ai suoi popoli dell' America. Ma tanto piacevano al governo spagnuolo le proibizioni, che vietava la coltivazione delle viti a Quito, comunque a Lima la permettesse, e fece chiudere le miniere d'argento della Nuova-Granata alle inchieste de' Messicani, i quali in mezzo alle metallurgiche loro ricchezze impoverivano per non poter intendere a veruna impresa d' industria, o d'agricoltura che scemasse in essi il bisogno di ricorrere alla madre patria. Pure, ad onta di questi abbagli amministrativi e governativi, il colosso americo-ispano rimase fermo, e immune da crolli per lungo tempo; continuava la Spagna a custodire le sue immensamente estese frontiere, e ad onta de' suoi disastri, e dello scadimento cui era discesa, lasciava in potere dell' America una gran parte de' tesori dalle viscere del suolo di essa ritratti: onde queste contrade godeano di una tranquillità sconosciuta alla metropoli, cui l' Inghilterra movea una guerra marittima ogni vent' anni per toglierle sino i pochi capitali che dalle sue colonie le pervenivano.

Nel 1794 i primi germi di sommossa si manifestarono nella Nuova Granata, perchè introdotte eransi nell' America le massime che in quel tempo dominavano nella Francia, e vedevansi perfino pubblicati colle stampe in Santa-Fè i *diritti dell' uomo*. Non tardò il governo ad esserne consapevole: tutti gli esemplari dell' opera furono dati alle fiamme; i traduttori di essa spediti incatenati in Ispagna; nè i tentativi de' sediziosi produssero per allora conseguenze più gravi

Digitized by Google

a questo banchetto i ministri e gli agenti delle potenze estere. Il colonnello gli ha invitati tutti ad un festino per giovedì.

(Courier)

Francia.

Parigi 6 febbrajo.

I risultati delle mosse del conte di Villa-Flor sono l' occupazione di Trancoso e di Pinhel, ove con dispaccio posteriore a quello già da noi riferito, egli annunziò essere entrato il 12, aggiungendo che il nemico sembrava risoluto a sgomberare intieramente il Portogallo ed a rientrare in Ispagna; che le milizie lo abbandonavano, e che più di 200 uomini del 6.° d' infanteria erano ritornati alle loro bandiere. Il brigadiere Correa de Mello scrive essersi, dopo un aspro conflitto, impadronito di Boticas, scacciandone le truppe del marchese di Chaves.

— I fogli di Lisbona recano che la camera dei deputati nella sua adunanza del 16, ha ammessa, con 51 suffragi contro 29, la proposta di legge per sospendere ogni azione giudiziaria così civile come criminale, contro coloro che militano al presente nelle truppe di S. M. il Re D. Pedro.

— Alessandro Dessenne, uno de' nostri migliori disegnatori, è morto in giovane età, con grave rammarico di tutti gli estimatori del suo ingegno nell' arte che professava.

— Le lettere di Buenos-Ayres e del Brasile ci recano recenti notizie del Paraguay, dalle quali risulta che questo paese ha di bel nuovo chiuso i passi ad ogni navigazione straniera, poichè andarono rotte le pratiche intavolate da alcun tempo col Brasile; sembra che il dittatore del Paraguay fidando nell' alleanza delle provincie vicine, voglia riaprire, come già al tempo della dominazione spagnuola, il suo commercio d' uscita dal porto di Santa-Fè, privando a questo modo il Brasile del beneficio di un milione di piastre all' anno. L' ammiraglio che comanda la squadra navale del Brasile nella Plata patteggiava col comandante delle forze navali del Paraguay intorno questo negozio importante; ma finora non si può trarre alcun profitto dai documenti di questo carteggio pubblicati nelle gazzette del Brasile. Il dottor Francia ha riassunto la suprema magistratura del Paraguay il 4 dello scorso novembre; egli nominò segretario generale dello Stato il sig. Zapidas, agli affari del Perù il dottor Cordova, ed agli affari di Santa-Fè il dottor Tocio. Egli ha inoltre pubblicato un manifesto, nel quale annunzia di aver ripigliato le redini del governo per promuovere ognor più ed assicurare col tempo la felicità degli abitanti, e che all' arrivo del marchese di Guarany egli spera di poter condurre a termine i disegni che va maturando per la piena loro *rigenerazione politica*. Le otto provincie del Paraguay deliberarono in comune di dare al governo tutti i loro raccolti, lasciando ai possidenti quella parte che sarà a questi strettamente necessaria per vivere. Una tale risoluzione forma degli abitanti del Paraguay una vasta famiglia che vive in comune; il governo provvederà con quei raccolti alle spese dell' esercito e della flotta.

— Il governo francese ordinò che si faccia in Alemagna la compera di 6 a 7000 cavalli per la rimonta della sua cavalleria. L' ordine, per quanto dicesi, prescrive che queste compere si facciano principalmente in quelle contrade d' Alemagna dove attendesi maggiormente al miglioramento delle razze.

— Il governo d' Haïti avea richiesto al sig. Lafitte di comunicargli le sue idee sulle basi e sul miglioramento del credito della repubblica. Il signor Lafitte fece varie proposte che furono approvate, ed egli fu nominato banchiere della repubblica con autorità di eseguire tutto ciò ch' egli propose. Il sig. Lafitte è altresì incaricato di versare all' erario di Francia in totalità la prima rata del compenso che ascende a 30 milioni, di pagare i frutti e di rimborsare le serie del primo prestito d' Haïti. In seguito si eseguiranno le altre cose proposte dal detto banchiere. Le somme necessarie per le cose accennate si somministreranno al sig. Lafitte sia con cambiali sull' Europa, sia con danaro, verghe o derrate, e tutto verrà consegnato alla casa Martino Lafitte e socj all' Havre.

— Scrivono da Costantinopoli, il 31 di dicembre, quanto segue: « Negli ultimi scorsi giorni la pubblica curiosità si volse nella tumulazione d' una figlia del sig. Stratford Canning. La pompa funebre era condotta da un vescovo greco, e la defunta è stata seppellita in una chiesa greca, quantunque qui trovisi un tempio ed un cimitero anglicani. »

— Il *Telegrafo* d' Haïti del 10 di dicembre reca il manifesto del presidente Boyer, per la convocazione dei membri della legislatura.

— Il ministero francese dichiarò d' ufficio all' incaricato d' affari della Svizzera, che i due reggimenti svizzeri partirono da Madrid il 12 per tornare in Francia.

— Il generale brasiliano Labastud arrivò a Marsiglia, ove fece al console svizzero proposte di capitolazione per reggimenti svizzeri, che passerebbero agli stipendj dell' Imperatore del Brasile.

— Il sig. Bohrer, a cui fu dato in Francia il titolo di *Re dei violoncelli*, dopo di essere stato chiamato a Monaco di Baviera ed a Berlino, è ritornato a Parigi, ove stabilirà la sua dimora.

— *Bugie dei giornali.* — Il conte di Villèle ch' ebbe una conferenza col sig. Bonnet, incaricato del rapporto alla camera dei deputati sulla legge per la stampa, dichiarò che questa sarebbe ritirata se vi si facessero emende. — Nuove rappresentanze furono fatte, alcune settimane sono alla corte di Madrid dalla Francia, dall' Inghilterra e dalla Russia. Il Re Ferdinando respinse queste istanze con alterezza. La nuova officiale n' è pervenuta l' altrieri all' ambasciata di Russia.

Altra dell' 8.

I fogli d' oggi non contengono alcuna notizia della Penisola.

— Consolidato del 6. — Cinque per 100, 101 f.
Idem Tre per 100, 68 f. 70 c.
— Consolidato del 7. — Cinque per 100, 101 fr. 35 c.
Idem Tre per 100, 69 fr. 15 c.

Regno delle Due Sicilie.

Palermo 25 gennajo.

La pubblica attenzione era da più tempo rivolta sullo sviluppo del famoso processo del cav. D. Gaetano Abela. Mille impreveduti ostacoli si eran frapposti al compimento di questo giudizio. La energia del governo gli ha tutti vinti, e la ultrice spada della giustizia che da lungo tempo pendeva, si è alla fine scagliata sull'esecrato capo di questo sciagurato. L'uomo della rivoluzione, il proselite dell' anarchia, il propagatore delle funeste dottrine, che in tanto lutto e costernazione immersero queste felici e pacifiche contrade, non è più. Quella legge, che lo avea segnalato come infesto alla società, e che come tale avealo alle inquisizioni de' magistrati sottoposto, quella legge stessa, dopo la più accurata e matura disamina, lo ha a' tremendi e sacri poteri della giustizia punitrice abbandonato; ed egli ha deposto sul meritato palco di morte quella vita, che avea incessantemente

---

La notizia dell' imprigionamento del Re di Spagna fu la scintilla che destò generale effervescenza in tutte le menti. Essendo venuti a Caracas alcuni emissarj francesi per chiedervi a nome di Giuseppe il giuramento di fedeltà, fu risposto ai loro ordini e alle loro proposizioni colle grida di *viva Ferdinando VII!* e colla rimozione d' ogni impiegato caduto in sospetto di favorire la Francia: dimostrazioni che ognuno avrebbe creduto provassero l' affezione delle colonie alla metropoli, e che in sostanza erano le prime mosse alla rivoluzione. Dopo alcune non generali sommosse, rivolte solamente contro il vicerè di Quito, una più grave, e seguita da un manifesto, scoppiò a Caracas nel 1810. Era scopo di questa il mettersi in sicuro contro le pretensioni dell' Europa, e le pratiche del gabinetto francese e i disegni che la Giunta centrale avesse potuto concepire intorno l' America; mantenere un carattere politico; sostenere fin quanto fosse stato possibile la dinastia legittima della Spagna; soccorrere Ferdinando VII appena divenisse libero dalla sua cattività; serbare intatta la gloria del nome spagnuolo, offerendo asilo ai migranti di quella generosa nazione. Non era difficile il discoprire le intenzioni celate dei cospiratori in quelle ambigue voci *Pretensioni dell' Europa*, *Carattere politico*.

Si trovano nella Colombia due arcivescovadi, quello di Caracas e di Santa Fè, e dieci vescovadi; il clero n' è, in generale, assai ricco e potente, pretendendosi che i suoi possedimenti giungano a due terzi di quelli della repubblica. Tutto ciò che appartiene al culto non va disgiunto da pompa e da lusso, ed i suoi ministri, grazie alla pietà dei fedeli, vivono in uno stato assai agiato, e possono all' uopo sollevare i poveri co' loro soccorsi. Poche sono le parrocchie di cui le entrate non giungano a mille piastre, moltissime quelle che fruttano al di là delle duemila. Molti vescovadi rendono dalle sessanta alle ottantamila piastre per anno.

Sebbene, in segreto, partigiani degli Spagnuoli, pure gli ecclesiastici non mai compariscono capi nelle sommosse popolari; conoscono essi troppo bene i loro veri interessi, e quindi si tengono lontani da tutto ciò che potrebbe mettere in rischio la corporazione cui appartengono.

Valutasi di 2,500,000 abitanti circa la popolazione della repubblica di Colombia, benchè riesca assai difficile il presentare in ordine a ciò positive nozioni. Chi è colui il quale possa aver numerate le diverse tribù, ascritte, senza il loro assenso, alla popolazione colombiana, e che ora appariscono appassionate per la monarchia spagnuola, ora per la repubblica di Colombia, ma che in sostanza vivono in una eguale indipendenza e dall' una e dall' altra?

Digitized by Google

spesa in continui disegni di sovvertimento d' ogni ordine legittimo di cose, e di sempre rinascenti trame e di assidui sforzi onde riaccendere in mezzo a noi la non mai abbastanza detestabile fiaccola delle civili discordie.

Sospinto egli da irrequieto carattere e da spirito turbolento, incitato, si era di buon'ora arruolato sotto i vessilli di quella genia di miserabili cotanto infesta all' umanità, che predica nelle tenebre e nel mistero le insulse e folli dottrine della rivoluzione, per innalzar poi o sulle spoglie dell'illusi, o sulle rovine inseparabili da ogni qualunque deviamento dalle basi fondamentali dei governi, il proprio ingrandimento e la propria fortuna.

Ardentissimo, com' era, di distinguersi nella classe di questi faziosi, cui, dopo le sanguinose scene che si sono ripetute nei due emisferi, puotè a buon diritto competere la qualificazione di peste del genere umano, diede l' Abela forte ed assidua opera nella propagazione delle sette e nella diffusione di que' fatali germi di sedizione, che furon poscia anche presso noi tristi cause di più mesi di stolta aberrazione e di moltiplici lamentevoli sciagure, e avrebbero infallantemente immerso anzichè nello squallore e nella desolazione, nell'assoluto esterminio quest'isola beata e tranquilla, se la mano ferma ed imperterrita dell' Augusto Ferdinando I di sempre glorioso ricordo, non fosse pure accorsa in nostro ausilio, onde strugere in catene indistruttibili il mostro dell' anarchia, che da cotai germi si genera e di cotai germi si pasce. La vigilanza del governo seppe scoprire i pravi proponimenti dell'Abela ed arrestarne le pratiche. Fu egli dunque tradotto in prigione, ma lungi di ricevere in quel rovescio delle sue intraprese un primo avvertimento della sua sconsigliatezza, e lungi di attingere nella dolcezza di quel castigo un parlante argomento della clemenza di quel principe, ch' ei sì apertamente ed audacemente avea provocato, non solamente non volle ristarsi dalle sue perfide macchinazioni, ma di più in più in esse imperversando, fu tra' primi a scender nuovamente sull'arena dei traditori, allorchè gliene venne il destro.

Appena infatti apparve sul nostro orizzonte la sanguigna cometa del 6 di luglio del 1820 si fece il primo a salutarla, e sottrattosi dal suo carcere, rapido fu veduto farsi duce d' un'orda di facinorosi, e scorrere alla loro testa le nostre campagne, ed aggredir le città per disseminarvi lo spavento e la rapina, sotto il pretesto di quella politica rigenerazione che suol servir di maschera o all' avarizia, o alla bassa ambizione, o alla vile vendetta di questi esseri antisociali. E per accrescere il numero de' suoi proseliti non ebbe esitanza l' Abela di elevarsi in apostolo d'innovazioni, che se lusingavano da un lato quel cieco attaccamento che suole aversi per le vecchie abitudini, siano per quanto si vogliano inadatte alle nuove fasi dei governi, a' mutati costumi ed a quel sistema di civiltà progressiva, che tanto dall' antica la presente generazione distacca, non tendevano dall' altro se non se a distruggere le instituzioni della filosofia e della ragione, per sostituirvi quelle dell' ignoranza e dei pregiudizj; sotto al ferreo giogo delle quali pur troppo compresso ed invilito si rimase l' industre genio de' popoli della Sicilia.

Dissipato quel turbine e restituita agli spiriti la calma, ognuno attendeasi che anche Abela sarebbesi alla fin fine persuaso, che mal si abusa della credulità della moltitudine, e che più mal si consiglia chi spera mettere a lucro i di costei errori; ed ognuno nudriva fiducia, ch' egli affidandosi alla sovrana clemenza avesse con un pentimento, che quantunque tardo, non era mai spregevole al cospetto di un Borbone, procurato disarmare la sovrana giusta indegnazione. Ma Abela non era fatto per gli utili rimorsi, e l' animo suo parea negato alla virtuosa resipiscenza; egli sembrava che a briglia sciolta corresse al suo tragico fine, per servir d' esempio agli scioperati suoi pari, che v' è un termine alla tolleranza dell' umana e della divina giustizia, e che non è sì lunga, per quanto volgarmente si crede, la carriera degli scellerati.

Non appena in ottobre 1820 era cessato lo stato anarchico, e che ci si restituiva in parte quella pace e quella sicurezza, che quella masnada si era a tutt'uomo sforzata di toglierci, ecco che Abela nuovi misfatti medita, nuove cospirazioni promuove, nuovi tentativi di general sovvertimento avventura. Lo si previene a tempo, e lo si confina in un carcere, onde togliergli ogni qualunque via al maleficio; ma mentre la giustizia era intenta a raccogliere le prove delle sue precedenti iniquità, quasi che completa non fosse la Iliade delle sue scelleratezze, egli volle aggiungerne il compimento, e da irrequieto e pertinace rivoltoso qual' era, egli macchina ed a prossimi atti di esecuzione spinge una nuova cospirazione, tendente a far saltare in aria, col mezzo di una mina, queste grandi prigioni per poi alla testa di tutti que' malfattori tentar d' inalberare altra volta il vessillo dell' anarchia, ed immergere, se non altro, in nuovo lutto questa bella capitale.

Qui arrestossi il corso delle malvagità di quest' empio, perchè qui lo raggiunse la scure della pubblica vendetta. Steso il processo, la commissione suprema pei reati di Stato, dopo avere scrupolosamente adempiuto a tutte le forme che le leggi della sua instituzione le imponevano; e dopo aver in replicate sessioni esaurite tutte le prove a carico ed a discolpa che l'erano state dal pubblico accusatore e dall' avvocato officioso sottoposte, emise la sua decisione, per la quale fu Abela condannato alla pena di morte, col terzo grado di pubblico esempio, ed i suoi complici ad altre pene, proporzionate al grado della loro reità. Questa sentenza ha di già riportato la sua piena esecuzione al cospetto d' un immenso popolo, che ebbe in essa largo campo di osservare come vegli il Governo alla sua sicurezza, e come gl'insidiatori della domestica pace delle nazioni, paghino il fio delle loro stolte intraprese. *(La Cerere)*

STATO PONTIFICIO.

Bologna 1.° febbrajo.

Il sig. Rusconi chiamato in Roma per cooperare co' suoi lumi all' attivazione del nuovo piano postale riformato, avendo terminato le sue incumbenze nella capitale, è ritornato in questa sua patria. Il S. Padre si è degnato di manifestargli il suo sovrano gradimento e di decorarlo dell' insigne Ordine di Cristo. Egli riassume oggi i suoi ufficj di direttore di questa posta.

(D. R.)

EDITTO. N. 46732.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta di invenzione 12 settembre ultimo scorso, n. 23, della ricettoria in sostra Romana, per merci che abbandonarono sopra di un sentiero che attraversa un campo nelle vicinanze di Loreto fuori di Porta Orientale di questa città, nella notte del 30 d' agosto p p, alla vista di diverse guardie di finanza addette alla mentovata Ricettoria, dandosi ad una precipitosa fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca delle dette merci e nella multa del doppio valore delle medesime merci ascendente a lire 1190, oltre la rifusione delle spese.

Lo stato delle finanze della repubblica non è molto prospero, e le sue entrate si formano delle rendite delle dogane, dei dazj sul tabacco e sull' acquavite, della carta bollata, dell' *alcavala*, e delle imposizioni territoriali; ma la mancanza del commercio, la poca fedeltà degl' impiegati, il contrabbando, impossibile ad evitarsi in così estesa linea di confine, e la mancanza di un esatto censimento riducono ad una meschina somma il danaro che entra effettivamente nell' erario pubblico. Quindi il governo, aggravato di un debito di oltre quaranta milioni di piastre verso gl' Inglesi, trovasi costretto, per supplire ai bisogni più incalzanti, di ricorrere ai prestiti forzati, ai doni volontarj, ed a tutte quelle provvisioni solite ad adottarsi ne' tempi di sovvertimenti politici, le quali palliano il male senza toglierlo, ed anzi l' accrescono.

Per agevolare il mantenimento delle milizie, si permette al soldato procurarsi ciò che ad esso manca a carico di coloro che egli è incaricato di difendere; per altro un esercito che si assomiglia piuttosto ad una tribù di Beduini, che ad un corpo regolato, costa assai meno di quelli d' Europa.

Sebbene i soldati abbiano il nome di granatieri, di dragoni, di ussari, pure nel loro uniforme nulla ci ha che gli avvicini ai nostri; essi non hanno nè scarpe nè stivali; e per quest' uso riesce di molta utilità, poichè si avvezzano a camminare ne' luoghi più difficili e disastrosi. I fanti sono armati di archibusi, i cavalieri di lance, e pochi sono quelli che abbiano ad un tempo archibuso e sciabola. Dalla legge è prefisso il vitto del soldato ad una libbra di carne, una libbra di pane, e quattr' once di riso per giorno, ma il più delle volte esso si riduce a soli *banani*.

Nel 1821 numeravansi 22,975 uomini sotto le bandiere, ma negli anni dopo questo numero s'accrebbe fino a 32,466. Quella che chiamasi milizia stanziale, null' altro è se non se l' unione che si fa in ciascun mese di alcuni disgraziati Indiani che si colgono all' uscire dalla Messa per esercitarli nell' arte della milizia, contro cui essi nodriscono la più grande ripugnanza. Le milizie delle città sono assai più regolarmente esercitate, e possono considerarsi al pari dei soldati di linea, con questa differenza, che, composte di cittadini per la maggior parte scontenti, sono tanto meno temibili.

Digitized by Google

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 17 del p. v. febbrajo alle ore 10 avanti questo Tribunale in aula II per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gamba vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di dicembre del 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1019.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 71, stata stesa alla ricettoria in Dazio Grande il giorno 30 d'ottobre p. p., per introduzione di due colletti, di un picciol involto e di un pachetto contenenti tabacco estero del riconosciuto peso di once duecentoquattro, caradà scaglia, ed once due foglia da fumo, e rinvenuti nel giorno 9 detto mese nascosti in un casotto vicino al campo detto del Meriolo in territorio di Seregno, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella multa di austriache lire 2131. 09.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 17 del p.° v.° febbrajo alle ore 11 antimeridiane in aula II, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Capretti vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 14 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	50	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	—	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	—	—	—	—	Per una lira fuori banco.
Ginevra	30	—	98	1/2	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	—	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	30	—	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	91	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	2/3	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	3	—	—	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 14 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottob. 1826 — 98 2/3

Arrivi e partenze da Milano del giorno 13 febbrajo.

Arrivati. I signori	*Partiti.* I signori
Dunlop, possid., da Genova, al n. 4203.	Cavaliere Gianasso di Pamparato, per Torino.
Crola, possid., da Novara, al n. 1396.	Mattirolo, avv., per Novara.
Verga, ingegnere, da Piacenza, al n. 3281.	Benizzi, possid., per Reggio.
Majoni, causidico, da Arona, al n. 3352.	Pisani, *idem*, per Venezia.
Lavatelli, negoz., da Novara, al n. 568.	Bassani, *idem*, per Verona.
Meyer, commesso negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.	Donato e Naim, negozianti, per Genova.
	Zerbini e Benedetti, negozianti, per Bologna.

AVVISO.

Impresa generale delle diligenze e messaggerie in Milano, contrada del Monte, n. 5499.

Col giorno 21 del corrente febbrajo incomincierà il di già annunciato nuovo corso giornaliero di diligenze celeri in posta ad ore e giorni fissi da Milano a Pavia, e viceversa.

Tutti i giorni ne partirà da Milano per Pavia alle ore sei antimeridiane, e ripartirà da Pavia per Milano alle ore tre pomeridiane, non impiegando che ore due e mezzo di viaggio; le ore si varieranno e si fisseranno a seconda delle stagioni.

Oltre il trasporto de' viaggiatori e de' piccioli pacchi ed effettivo da Pavia a Milano, si incaricherà pure l'impresa in Pavia del trasporto de' viaggiatori, pacchi, merci ed effettivo anche per tutti i paesi ove percorrono le diligenze in posta dell'impresa; cioè da Milano a Roma passando per Lodi, Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ancona, e paesi intermedj; da Milano a Mantova, Verona, passando per Lodi e Cremona, e paesi intermedj; da Milano a Londra passando per Novara, Torino, Lione, Parigi e paesi intermedj; da Milano a Genova passando per Pavia, Voghera, Tortona, Novi ecc.

Prezzo de' posti.

Da Milano a Cassino	*Austr. lir.*	1. 50
a Binasco	»	2. —
alla Torre del Mangano vicino alla Certosa.	»	2. 50
a Pavia	»	3. —
Da Cassino a Binasco	»	1. 50
alla Torre del Mangano	»	2. —
a Pavia	»	2. 50
Da Binasco alla Torre del Mangano	»	1. 50
a Pavia	»	2. —
Dalla Torre del Mangano a Pavia	»	1. 50

La tariffa per le merci e piccioli pacchi e gruppi tanto da Pavia, a Milano, che per tutti li paesi sopra accennati, trovansi ostensibili in Milano nell'ufficio dell'impresa, contrada del Monte, n. 5499, ed in Pavia nella ricevitoria del lotto, contrada Nuova, n. 807, presso il sig. Pietro Angeleri incaricato dell'impresa.

Milano, il 14 di febbrajo del 1827.

Gli amministratori dell'impresa,
FRANCHETTI, BESANA e BALABIO.

D'affittarsi anche per il prossimo S. Martino 1827.

Possessione posta nel territorio di Caravaggio al confine del Cremasco e Cremonese, per la maggior parte a risaia a vicenda di scelta qualità, e per la rimanente parte aratoria, moronata e prativa, in un sol corpo, e sua cascina ed edifizio di pila nel mezzo di essa possessione, in tutto di pert. 1100 circa.

Le obblazioni potranno farsi in Milano allo studio del sig. dottore Ignazio Baroggi notaro, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328. od in Caravaggio al sig. Carlo Fratelli, presso i quali trovansi ostensibili i relativi capitoli, e piacendo agli aspiranti di avere una distinta cognizione della suddetta possessione potranno dirigersi all'accennato sig. Carlo Fratelli.

Accademia musicale.

Madama Bertrand, prima sonatrice d'arpa della camera del Re di Francia, giunta fra noi preceduta da una fama che giustifica per ogni conto l'onorevole titolo che porta, si propone di dare la sera del 9 di marzo al Gran Teatro della Scala un' accademia musicale, di cui quanto prima sarà pubblicato il programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciarda e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo nuovo *Edoardo III*, ossia *l'assedio di Calais*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Cristoforo Colombo all'isola di Ferandina*, con farsa.

Serata a beneficio di Giuseppe Giandolini.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Amore e Pace*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albrosmano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall'ombra bianca*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *La magia d'Aristone*, con Girolamo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Presso Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, si trovano vendibili le seguenti opere:

Gandini. Opere Teatrali che si stampano a Venezia per associazione in 12 volumi, in 16.°, pubblicato il volume 1.° vale austr. lir. 2.

Operette d'Istruzione e di Piacere, che si pubblicano in Venezia per cura del sig. Bartolommeo Gamba, in 16.° grande. Sono usciti 28 volumi, ad ital. lir. 2 cadauno.

Archivio del Proprietario e dell'Agricoltore, o sia Collezione periodica di Memorie e di Osservazioni sopra le parti tutte dell'economia domestica e rurale. Piacenza, in 8.°, si pubblica un fascicolo al mese: prezzo di un semestre ital. lir. 9.

La Vita di Giulia Francardi scritta da Giuseppe Bianchetti. Venezia, 1826, vol. 2 in 16.°, austr. lir. 3.

Opere del P. Pacifico Deani. Brescia, in 8.°, pubblicati i fascicoli 1 al 10, prezzo ital. lir. 20. 07.

Dizionario geografico universale statistico-storico commerciale. Venezia, in 8.°, pubblicato i fascicoli 1 e 2 a lir 2 austr. ciascuno.

Deyssig. Trattato sulla Diagnosi medica, traduzione dal tedesco. Prato, in 8.°, vol. 1.°, ital. lir. 2.

Domat. Le Leggi civili esposte nel loro naturale ordine. Pavia, in 8.°, 7 volumi.

Collezione portatile di Classici Italiani; nuova edizione di Firenze in 18.°, *carta velina*, a *due lire italiane* per volume, sono pubblicati: Metastasio, 10 vol., lir. 20 — Alfieri, 5 vol., lir. 10.

Schizzo intorno i principj d'ogni filosofia, di Pietro Ne..i. — Un volumetto in 16.° Prezzo lir. 2 austriache. Milano, 1827, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Istoria di due Viaggi comandati dal Governo Inglese, l'uno per terra diretto dal capitano Franklin, l'altro per mare sotto gli ordini del capitano Parry, onde scoprire un passaggio dall'Oceano Atlantico al Mar Pacifico. Milano, 1827, un volume in 12.° di bella stampa, adorno di un rame colorato e della carta delle regioni Polari. Prezzo lir. 4 ital.

Questo volume fa parte della *Raccolta de' Viaggi dopo quelli di Cook*, ed è il 114.° Pei sigg. associati vale lir. 3 ital.

L'Aritmetica insegnata in quindici lezioni di A. Teyssedre, prima traduzione italiana, coll'aggiunta delle Tavole dei pesi e misure (ragguagliate a pesi e misure metriche) delle principali e più commercianti città d'Italia e primarie d'Europa. Milano, 1827, un vol. in 24.°, di pag 312, ital. lir. 2.

Questo volumetto fa parte della *Biblioteca di Educazione*, ed è il 25.° Pei sigg associati vale italiano lir. 1. 50.

Presso l'editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602.

Rivista generale de' Libri usciti in luce nel Regno Lombardo durante l'anno 1826, di Francesco Splitz, chirurgo ecc. — Un volume di pag 436, in 8.° piccolo, prezzo lir 4 austr., o ital. lir. 3, 48.

Ella è vendibile da Omobono Manini, contrada de' Tre Re n. 4085, presso il quale si trova pure la *Rivista* dell'anno scorso al prezzo di lir. 3 austr., non che gli *Almanacchi de' Letterati* degli anni 1824 e 1825 per lir. 1. 50 aust. ambidue.

Associazione alle Opere del cardinale Sigismondo Gerdil.

Il nome solo del Gerdil equivale a qualunque elogio. Metafisico sommo, teologo insigne, fisico, matematico, filosofo, apologista profondo della rivelata Religione, uomo veramente enciclopedico, mentre egli formò l'ammirazione de' suoi contemporanei, lasciò ai posteri tali opere da mostrare rinnovato e raccolto in lui solo lo spirito dei Baconi, dei Leibnizii, dei Bossuet. — Queste opere essendosi fatte oramai rare e di difficile acquisto, il tipografo Angelo Bonfanti ha pensato di riprodurle, ed incomincerà dal presentarne al pubblico una collezione di 12 vol. in 8.°, di circa 22 fogli di stampa, che racchiuderà i capolavori di quell'immortale scrittore. Si lusinga il medesimo d'incontrare con questa sua tipografica impresa il pubblico aggradimento, e mostrar volendo sin d'ora la sua riconoscenza verso quelli che si faranno ad incoraggiarla, promette ai primi 500 associati, prima che termini l'impressione dei 12 volumi, ed oltre il vantaggio ch'essi soli godranno di un prezzo minore, di dar loro gratuitamente le *Memorie sulla Vita e sulle Opere dell'Em.° autore* stese da colta penna, precedute dal più genuino ritratto di sì gran Cardinale, inciso in rame da valente bulino, e stampate nel medesimo formato dei volumi della detta collezione.

Le associazioni si ricevono fino d'ora dal tipografo Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601, e dai principali libraj, tanto in Milano che fuori, distributori del Manifesto di associazione, dove più dettagliatamente vi sono indicate le condizioni.

L'Editore.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all'inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll'intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 25 gennajo 1827.

G. Bogsch.

Presso il sig. Domenico Stroppa in Lodi al n. 232 trovasi vendibile una quantità di Riso secco Cinese da semente, a cent. 50 austriaci alla libbra di oncie 12.

Questo cereale prospera bene anche coltivato ad acqua perenne, offrendo il rilevante vantaggio di anticipare la maturazione di un mese in confronto del Riso acquajuolo.

Nell'albergo del Marino, contrada dello stesso nome n. 1137, trovasi un deposito di vino Piccolitt di eccellente qualità, al prezzo di austriache lir. 2 per bottiglia.

Beni d'affittarsi.

Nel giorno 10 di marzo p. f., alle ore 11 antimeridiane, si terrà presso il sig. dottore e notajo Giuseppe Tensali, abitante in Milano nella contrada dei Tre-Re al n. 4106, asta amichevole pel novennale affitto dall'11 novembre 1827 dei beni detti della possessione di Campeggi, ne' Corpi Santi di Pavia e sue adjacenze, adacquatorj, aratorj a vicenda, ed a prato marcitorio con molino da macina a due rodigini, con sue ragioni d'acqua, caseggiati colonici e rustici, ecc., il tutto di pert. 682 a misura di censo, coll'estimo di sc. 5013. 2. 2, o come in fatti.

Li relativi capitoli sono fin d'ora ostensibili dallo stesso sig. dottore Tensali, ed in Pavia presso il signor avvocato Francesco Cattaneo, abitante sul piazzale di S. Teodoro.

Da vendere in tre lotti, o unitamente, beni stabili nelle vicinanze di Piadena, prov. inf. di Cremona.

Chi aspirasse all'acquisto sia di tutti, che d'una sol porzione degli infradetti stabili, potrà comparire munito d'idoneo avallo, o deposito in denaro, non minore di lir. 3000 austr. per cadaun lotto, il giorno di sabbato 10 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella casa d'abitazione del sig. Giuseppe Antonio Colombi residente in Cremona, nella contrada Bella Regina al civ. n. 14, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita al miglior offerente, se così parerà e piacerà, ecc.

I capitoli, sotto l'osservanza de' quali si procederà all'anzidetto esperimento d'asta, sono ostensibili in Cremona presso il detto sig. Colombi, ed in Milano presso i signori dott. Francesco Sormani, contr. de' Moroni al civ. n. 4120, e rag. Antonio Viglezzi, contr. di S.ª Radegonda al civ. n. 984, che riceveranno anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli indipendentemente dall'enunciato esperimento d'asta.

Li beni stabili da vendersi consistono ne' seguenti, cioè:

Lotto I. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacq. e caseggiato da fittabile in ottimo stato, in tutto di cens. pert. 752. 5. 4, sc. 5130. 1 — 2725.

Lotto II. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile come sopra, di pert. 810. 6. 8, sc. 4930. — 3. 2325.

Lotto III. Praterie adacquatorie con casello per bergamina, di pert. 291. 23, sc. 2914. 1.

Totale pert. 1854. 11, sc. 12974. 2. 4.

Digitized by Google

EDITTO. N. 44922.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Luigi Cagnola, abitante in Monza, ha fatto acquisto all'asta giudiziale per persona da dichiarare dall' avv.° Antonio Castiglioni, qual curatore deputato all' eredità giacente del fu Francesco Bollini, Alessandro, Giusepp' Antonio Bollini ed Agostino Galimberti, qual tutore delle minore Carolina Sfondrini, tutti interessati per la vendita di cui trattasi, dei beni qui sotto descritti, situati parte in questa città, ed in parte nei territorj di Buscate, Castano e Malvaglio, provincia di Milano, pervenutigli dalla testata eredità del fu Carlo Bollini padre comune de' fratelli Bollini, ed avo della suddetta minore Sfondrini, per il prezzo d' italiane lir. 42662, formanti austriache lire 49,036. 78. 1, sotto i capitoli e modificazioni approvati, ed inserti nell' atto d' asta del giorno 16 ottobre p. p. al n. 38076, e relativo decreto d' approvazione 24 ottobre a. c. detto n. 38076, e dei suddetti beni acquistati il compratore entrò in possesso nel giorno 29 settembre 1826.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Cagnola, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno trenta del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i stabili succennati.

Si notifica pure che gli stabili come sopra acquistati sono descritti come in appresso.

1. Casa in Milano in borgo di Porta Comasina al civico n. 2040, coll' estimo di scudi 1179. 5, a cui fanno coerenza a levante casa Crivelli; a mezzogiorno sig. Redaelli; a ponente strada pubblica; a tramontana sig. Cassina, sotto li nn. di mappa 29 e 30.

Fondi nel territorio di Buscate.

2. Pezzo di terra aratorio, di pert. 9 t. 6, sc. 52. 3. 2, n. 402, cui fa coerenza a levante sig. Valesi; a mezzogiorno strada che mette a Robecchetto; a ponente sig. Margarita; a tramontana il suddetto sig. Valesi.

3. Pezzo di terra aratorio, di pert. 7 tav. 12, sc. 52. —. 4, n. 518 sub. 2, a cui fa coerenza a levante la chiesa detta S. Maria; a mezzogiorno strada comunale conducente a Robecchetto; a ponente sig. Callone; a tramontana strada dipartimentale conducente a Castano.

4. Pezzo di terra aratorio, di pert. 16 tav. 22, sc. 89. 5. 2, nn. 235, 236 e 237, cui fa coerenza a levante signori Naggi e Beretta; a mezzogiorno suddetto Beretta; a ponente casa Rosales; a tramontana strada nel fosso detto Panperduto.

5. Pezzo di terra aratorio, di pert. 7 tav. 6, sc. 42. 1. 5, nn. 198, 199, 200 e 201, cui fa coerenza a levante Gronda castanile; a mezzogiorno strada accessoria a questo pezzo di terra; a ponente sig. Fraschina; a tramontana strada nel fosso detto Panperduto.

6. Pezzo di terra aratorio vitato, di pert. 15 tav. 12, scudi 42. 4, n. 20, cui fa coerenza a levante sig. Motta; a mezzogiorno li signori Fraschina, Callone e Barcelli; a ponente sig. Bossi; a tramontana strada comunale.

7. Pezzo aratorio, di pert. 11 t 9, sc. 64. 1. 3, n 60, cui fa coerenza a levante sig. Bossi; a mezzogiorno strada comunale; a ponente altro particolare; a tramontana sig. Callone.

8. Pezzo di terra aratorio, di pert. 49 tav. 9, sc. 271. 2, nn. 423 e 562, cui fa coerenza a levante luogo pio Lonati; a mezzogiorno signori Bossi e Bonavia; a ponente sig. Garibaldi; a tramontana strada che mette ad Airago.

9. Brughiera, di pert. 15, sc. 7. 3, n. 287 sub. 1, coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana sig. Bossi; a ponente casa Rosales.

In territorio di Malvaglio.

10. Prato, di pert. 5 tav. 8, sc. 53 2, n. 87 1/2, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana sig. Bossi.

11. Prato, di pert. 3, sc. 21, n. 248, coerenza a levante eredi Lonati; a mezzogiorno casa Biglia e sig. Pisone; a ponente sig. Bossi o Pisone; a tramontana sig. Bossi.

In territorio di Castano.

12. Pezzo di terra aratorio, di pert. 13 t. 12, sc. 55 4, n. 831, cui fa coerenza a levante strada dividente i territorj di Buscate e Castano; a mezzogiorno strada comunale; a ponente sig Valesi; a tramontana brughiera di diversi particolari.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e specialmente alla casa venduta al civico n. 2040, e nei comuni di Buscate, Castano e Malvaglio, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7801.

L' I. R. pretura di Morbegno notifica a chiunque che nel giorno 28 febbrajo p. f. si terrà nell' aula di essa pretura un secondo incanto per la vendita de' rimasti invenduti infraddescritti stabili, stati oppignorati in odio de' signori don Antonio e don Bernardo Parravicini per titolo di credito verso donna Silvia Foresti e consorti in lite, a prezzo non minore della rilevata stima e sotto l'osservanza de' capitoli inscritti nell' editto 26 luglio p. p. al n. 4572, che rimangono fin d' ora ostensibili in cancelleria.

I beni da vendersi sono i seguenti:

In Traona.

1. Casa signorile posta nella contrada de' Parravicini al civico n. 242, stimata lir. 9979. 4; rustici annessi, peritati lir. 520. 6; brolo a mezzodì di detta casa, della misura di t. 10, stimato lir. 130. 16; orto, della misura di pert. 1 t 12, cinto da muri, stimato lir. 468. 58; vigna cinta da muri, della superficie di pert. 6 t. 5, stimata lir. 2020; casa da massaro ivi annessa, st. lir. 450. Confinano a detto corpo di case e fondi 1.° beni del sig. Gio. Pietro Parravicini, 2.° strada, 3.° strada e parte case di Pietro Risciotti, de' fratelli Fiorini, dei fratelli Pedretti, orto di Antonio Castagna, 4.ª la contrada dei Parravicini.

2. Casa signorile situata nel luogo detto la Stretta ai nn. 277 e 278, stimata lir. 5640. 33; prato ivi annesso verso levante, di tav. 14, stimato lir. 182. 22; vigna a ronco posta a tramontana di detta casa, della misura di pert. 4 t. 16 p. 8, cinta da muri, peritata lir. 13. 3. 87; vigna di gelsi e viti, della misura di tav. 17 p. 4, stimata lir. 225. 61. Fanno coerenza all' intiero corpo di detta casa e fondi 1.° beni di don Antonio Parravicini, 2.° e 3.° strada e beni della parrocchiale di Traona, 4.° beni degli eredi del fu Carlo Giuseppe Mozzara.

3. Fondo vignato, della misura di tav. 21, cinto da muri, posto a mezzodì dell' indicata casa signorile, strada mediante, cui confinano 1.° e 2.° Gio. Croci, Rolla e Verzi, 3.° strada, 4.° vicolo detto la Stretta, stimato lir. 303 71.

4. Campo con alcune viti, posto ove dicesi in Pentegate, della superficie di pert. 4, cui 1.° strada dei Campi, 2.° casa del cavaliere Parravicini, 4.° strada postale, case rustiche ivi giacenti con corte a mezzodì, stimate lir. 202. 42.

5. Prato adacquatorio in canna di fiume, della misura di pert. 3 t. 8, cui fanno coerenza 1.° il fiume dei Molini, 2.° gli eredi del fu don Francesco Parravicini e parte Bonini Scenzo, 3.° detti Bonini, 4.° Aspanino Delmedico, stimato lir. 727. 62.

6. Prato carreggivo, ove dicesi in Ronco, della superficie di pert. 2 tav. 4, cui fanno coerenza 1.° Antonio Baronciuo detto Rat, 2.° i fratelli fu Vincenzo Quaino, 3.° i Bonini Scenzo e parte Montanaro Parravicini, 4.° il fiume dei Molini, stimato lir. 262. 28.

7. Prato carreggivo, ove si dice al Quadro nella cagnole, della misura di pert. 2 tav. 10, cui 1.° di Bonini Scenzo, 2.° don Antonio Parravicini, 3.° della Benvenuta, Biroli e Frosei, 4.° Elisabetta Radice, stimato lir. 226. 48.

8. Prato in Vedesina, di pert. 5, cui confinano 1.° don Antonio Parravicini, 2.° li Bernardoni, 3.° fratelli Quaino, 4.° strada, stimato lire 1624. 20.

9. Campo ai Chignoli, di pert. 2, cui confinano 1.° beni comunali, 2.° fosso già sentiero, 3.° don Antonio Parravicini ed Agnese Rampellini, 4.° fosso già strada, peritato lir. 304. 38.

10. Campo all' Isola, di pert. 6 tav. 12, cui 1.° don Antonio Parravicini, 2.° strada de' Campi e parte Barrolino da Somagna, fosso intermedio, 3.° Carlo del fu Gaspare Gasparino, 4.° fosso già strada, peritato lir. 304. 58.

11. Prato carreggivo, ove dicesi al Piazzo od alla Spazzada, di pert. 1 tav. 11, cui fanno coerenza 1.° i consorti Sandretti, 2.° Antonio Mazzola, 3.° comunanza, 4.° parte la comunanza e parte strada, stimato lir. 148. 6.

12. Fondo a ronco, selva e zerbo, ove dicesi al Torrascino sotto Corlascio, colla metà di due case rustiche ivi esistenti, della superficie di pert. 3 tav. 21, cui fanno coerenza 1.° i consorti Sandretti, 2.° Gio e Domenico Mazzolino, 3.° detto Mazzolino ed Antonio Bonino, 4.° i consorti Quaino e parte Sandretti della Valletta, stimato lir. 86. 74.

13. Campo detto il Torrascino alla Salisada, di pert. 1 p. 6, vi fanno coerenza 1.° li fratelli del fu Bartolomeo Pensa, 4.° Gio. Canerone, stimato lir. 172. 72.

14. Campo, ove si dice in Pallotta, della misura di pert. 1 t. 12, vi confinano 1.° gli eredi del fu Bartolomeo Barro, 2.° strada, 3.° li fratelli del fu Battista Pensa, 4.° strada, stimato lir. 406. 10.

Il presente editto verrà affisso nei

Digitized by Google

luoghi soliti in Morbegno e Traona, ed impresso nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 16 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(2.ª *Pubb*)

EDITTO N. 684.

Dall' I. R pretura in Tirano venne con decreto d' oggi per prodigalità interdetta a Stefano fu Gio. Tognola di Stazzona l' amministrazione de' di lui averi, e destinato in curatore il di lui cugino Paolo Tognola di detto luogo.

Il presente editto verrà a diffidazione del pubblico affisso ne' luoghi soliti di questo borgo, in Sondrio ed a Stazzona, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Tirano, dall' I. R' pretura, il 30 gennajo 1827

In mancanza di pretore
TORELLI, *direttore*
Lambertenghi, *ascolt. sussid.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 372.

D' ordine dell' I. R tribunale di prima istanza in Como si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante istromento 27 dicembre dello scorso anno 1826, in rogito del notaro dott. Giuseppe Caldara, il consigliere Giuseppe Franck del fu Giovanni Pietro, possidente, domiciliato in questa città, ha comperato da Carlo Rebay del fu Giuseppe, negoziante, domiciliato in Günzburgo nel regno di Baviera, il palazzo denominato la Gallietta ed annessi giardini, rustici e darsena, situati in questo sobborgo di Vico, e descritti nella mappa censuaria ai nn. 2836, 1113, del 2837, del 2833, del 1110, a cui fanno coerenza da levante lago, a mezzogiorno e ponente strada, ed a settentrione in parte Bianchi, in parte strada, ed in parte S. E. il duca Visconti Modroni, per il prezzo di lir. 36,500, compresi alcuni mobili.

Questo palazzo ed annessi giardini, rustici e darsena pervennero al venditore Carlo Rebay per eredità del di lui genitore, il quale ne aveva fatto l' acquisto dai figli ed eredi del fu don Pietro Fossani di Milano con istromento 29 marzo 1811 a rogito del notaro di Milano dottor Cristoforo Caimi.

Volendo l' acquirente consigliere Franck, giusta la facoltà ottenuta col rammentato istromento 27 dicembre 1826, assicurarsi della libertà de' suddetti stabili dalle ipoteche legali sussistenti senza iscrizione, domandò ed ottenne da questo tribunale i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, quindi si diffidano col presente editto, che avrà forza di legale citazione, tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino a tutto il mese di aprile pross.º vent.º debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato da questo tribunale deputato in loro curatore l' avvocato Antonio Bruni per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili predetti.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla succennata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 18 gennajo 1827.

Per il presidente
MANDELLI, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 174.

Deliberatosi dal Consiglio comunale di Monza, dietro proposta della municipale Congregazione, di perpetuare la fausta ricordanza del soggiorno in Monza stessa nel maggio 1845 di S. M. I. R. A., con aprire un' ampia via di comunicazione dal Verzaro al Duomo mediante la demolizione di diverse case di privati; la stessa Congregazione municipale, premesse le superiori abilitazioni, fece acquisto con scrittura 25 aprile 1825, ridotta ad atto pubblico il 4 settembre 1826, nei rogiti del notaro Cesati di Milano, di porzione della sottoscritta casa da Martino Sangiorgio per austriache lir. 26482 85, pervenuta nel venditore per compera fattane dall' or defunto Gaspare Molina con scrittura 5 febbrajo 1825, ed in quest' ultimo per successione al di lui padre Ignazio.

Ora la predetta Congregazione municipale ha chiesto gli opportuni provvedimenti per la purgazione dalle ipoteche legali della mentovata casa, e la sua domanda venne da questa I. R. pretura secondata con decreto d'oggi n. 174, ordinando il deposito in cancelleria della petizione documentata a comodo d' ogni avente interesse per l' ispezione e copia, ove la si domandi

Inerentemente quindi al detto decreto la stessa I. R. pretura rende noto al pubblico, che ad ogni creditore avente ipoteca legale non inscritta sulla indicata casa, si è prefisso il termine a tutto il 30 aprile venturo, in cui inscrivere sulla casa stessa presso l' ufficio delle ipoteche in Milano il suo titolo ipotecario, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, e che per l' eguale inscrizione, indi per l' insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale competenti ai creditori ignoti od assenti, fu ai medesimi deputato in curatore l' avvocato Francesco Viganoni pure di Monza, diffidati tutti, che scorso il prefisso termine, senza avere eseguita l' inscrizione, non potranno far valere sulla casa stessa ulteriore diritto ipotecario.

La casa è la seguente:

Casa situata in Monza sull' angolo della Piazza del Duomo e del vicolo di comunicazione tra questa e la Piazza del Verzaro al civico n. 122, in mappa alli numeri 2281 e 2282, di tav. 2, censita lir. 5, coerenziata a levante dalla Piazza del Duomo, a mezzodì dalla casa Beretta, a ponente dalla casa Mapelli, ed a settentrione dal predetto vicolo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di due in due settimane nella Gazzetta provinciale a diligenza della procedente Congregazione municipale.

Monza, dall' I. R. pretura il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 117.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica alla signora donna Costanza Malaspina, di ignoto domicilio, essere stato sotto il giorno 5 corrente gennajo presentato dalla marchesa Giulia Provera Olevano di Milano, che elesse il domicilio in questa città presso il di lei patrocinatore avvocato Dassi, un libello contro l'eredità beneficiata del fu conte Francesco Gambarana, e per essa la nominata donna Costanza Malaspina e donna Maria Frecavalli, dimorante in Milano, chiedendo che all' appoggio della carta d' obbligo 22 febbrajo 1805 rilasciata dal detto defunto conte Francesco Gambarana a favore di essa istante le venga accordato il prenotamento sulle case di ragione della detta eredità beneficiata Gambarana, situate in questa città sul corso di Porta S. Giovanni, marcate coi civici nn. 1495 e 905, e sopra la comproprietà del teatro, dell' albergo della Lombardia, e locali annessi marcati coi civici nn. 766 e 768, sopra cinque palchi nel detto teatro marcati coi nn. I e II in primo ordine alla destra, n. IV in terzo ordine alla destra, n. VI in terzo ordine alla destra, e n. IV in terzo ordine alla sinistra a cauzione della somma di lir. 3750 milanesi portata dalla detta carta di obbligo.

Essendosi con odierno decreto accordata a cauzione del libellato credito di lir. 3750 milanesi la chiesta prenotazione sulle case e teatro sovraccennati, si rende avvertita pertanto detta assente donna Costanza Malaspina essere stato deputato in curatore speciale l' avvocato Vincenzo Pozzi per rappresentarla nel relativo giudizio, a cui si è fatta l' intimazione dell' istanza e relativo decreto.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 5 gennajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Gambini, *ascolt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 376.

D' ordine dell' I R. tribunale provinciale in Sondrio si deduce a pubblica notizia col presente editto, che premesse le investigazioni prescritte dal § 273 del vigente codice civile universale, venne interdetta ai nob. sigg. Pietro e Savina Carbonera figli del fu sig. Giuseppe Remigio di questa città, come imbecilli, l' amministrazione de' loro beni, e che loro fu destinato in curatore il nob. sig. Fabio Guicciardi dello stesso comune.

Ciò si porta a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Il presente editto sarà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall' I. R. tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

In mancanza del sig. presidente
POLLAVINI, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 357.

D' ordine dell' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si procederà nel giorno di lunedì dodici e seguenti del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 mattina alle ore tre pomeridiane di Francia, in altra delle sale di questa casa parrocchiale di Edolo e Mù, al pubblico incanto giudiziale, coll' assistenza di un commissario della pretura, di mobili ed effetti, cioè vestiti, biancherie, rame, effetti di cucina, legname e molti libri di diversi autori, quasi tutti sacri, utili alli parrochi ed instruttivi per prediche, che saranno

Digitized by Google

deliberati al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 1.° febbrajo 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 423.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, quale requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2, due, pross. marzo dalle ore dieci ant. alle due pomeridiane, si procederà alla vendita mediante subasta avanti la pretura stessa della casa sotto indicata, situata in Gallarate, che sarà deliberata all'ultimo e migliore offerente, a prezzo non inferiore a quella dell' eseguita stima giudiziale, risultante in austr. lire 6311. 12; coll' avvertenza che ciascun aspirante dovrà guarentire la propria offerta col deposito di lire mille, e che l' ultimo offerente dovrà assoggettarsi alla piena esecuzione dei seguenti:

Capitoli.

1. L' asta avrà luogo avanti l' I. R. pretura di Gallarate, e le obblazioni dovranno essere guarentite coll' effettivo deposito di lire mille austriache.

2. La casa con giardino posta in vendita, stimata giudizialmente austriache lir 6311' 12, sarà deliberata al maggior offerente a prezzo superiore alla stima, salvo l' approvazione dell' I R tribunale civile di prima istanza in Milano. La perizia trovasi depositata e presso la registratura del tribunale di Milano, e presso la pretura di Gallarate a comodo di chi vorrà prenderne l' ispezione.

3. Il deliberatario riceverà la casa nello stato in cui trovasi descritta, e colle ragioni attive e passive, attinenze e confini indicati nella perizia.

4. Il possesso di diritto s' intenderà trasfuso nel compratore dal giorno della approvazione dell' asta, ed il materiale possesso e godimento dal giorno di S. Michele p. f. 1827.

5. Sarà obbligato il compratore a farsi intestare nelle tavole censuarie nel termine legale di tre mesi dopo l' approvazione dell' asta, così pure a proprie spese volendo farsi inscrivere all' ufficio delle ipoteche, o di intavolazione che venisse attivato, e per qualunque tassa venisse imposta per la natura di tali contratti a carico del venditore, o del creditore, si dovrà ritenere sempre obbligato il compratore.

6. Il prezzo della vendita verrà pagato ai creditori cui competerà in forza della graduatoria emanata il 2 marzo 1824 dall' I. R. pretura di Gallarate, e della successiva sentenza di classificazione che pronuncierà il tribunale di Milano nella massa concursuale Pellegrino Robbione un mese dopo che la sentenza sarà passata in casa giudicata, e frattanto il compratore corrisponderà l' interesse nella regola del 5 per 100, e di semestre in semestre alle mani dell' amministratore della massa.

7. Tanto il pagamento del prezzo capitale, quanto quello degli interessi verrà sempre eseguito in effettivo denaro metallico sonante in Milano, escluso espressamente qualunque carta o surrogato, quand' anche venisse imposto in forza di qualsivoglia futura legge.

8. I carichi regi e comunali e di qualunque sorta saranno a carico del compratore dal giorno di S. Michele prossimo futuro in poi, come pure si dichiarano a carico del compratore le spese occorrenti di subasta, editti di stima giudiziale, già liquidate in lir. 40, non che del decreto d' aggiudicazione.

9. La casa si vende nello stato in cui trovasi, con tutte le servitù tanto apparenti che non apparenti, e si dà libera da qualunque livello o peso. Nel solo caso poi che venisse dichiarato essere la suddetta casa affetta del legato di lir. 72 milanesi, pari ad austr. lir. 63. 55 da distribuirsi in tante messe, legato che la massa concursuale venditrice ritiene insussistente, si farà una proporzionata riduzione al prezzo della delibera nella regola del cinque per cento.

10. Finchè non sarà pagato il prezzo della casa cogli interessi, non potrà passare in altrui dominio od ipoteca, dovendosi ritenere specialmente ipotecata, con facoltà di farne seguire l' iscrizione pel residuo prezzo quando non siegua la trascrizione del contratto.

Quale casa da vendersi si descrive come segue:

Una casa con giardino e brolo vitato con frutti, situata in questo borgo di Gallarate nella contrada di Capo Vico al civico n. 97, distinta nella mappa di prima e seconda stazione sotto i

N. 231	——	Pert. —. 19	sc. 9. —. 5	
» 883	Sub 1	» —. 23	» 11. —. 1	
» ——	Sub 2	» —. 6	» 16. 4. —	
Totale pert.		2. —	» 36. 4. 6	

E confinante come nella relativa perizia giudiziale al n. 31593 del requirente tribunale, di cui sarà permesso a ciascun aspirante di avere ispezione e copia unitamente ai capitoli d' incanto in questa cancelleria in ogni giorno ed ora d' ufficio.

Gallarate, dall' I R. pretura, il 19 gennajo 1827.

RATTI, *f. f. di pretore.*
Sabbioni, *uff.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 258.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal fu Tommaso Terzi, mancato ai vivi in Soncino senza testamento il giorno 3 maggio p. p. anno 1826, che dovranno comparire nanti questa pretura, e nell' aula delle udienze, il giorno 28 del p. v. marzo, alle ore 10 del mattino, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretese in concorso del sacerdote D. Giovanni Terzi, nella di lui qualità di tutore del minore Gio. Terzi, non che di Stefana Terzi, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte consecutive.

Soresina, dall' I. R. pretura, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere pretore
CURIONI.
Capra, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3897.

D' ordine dell' I R. pretura in Saronno si rende noto, che con decreto d' oggi venne interdetta a Giuseppe Sala, di Nerviano, l' amministrazione della propria sostanza, per imbecillità, previe le indagini di legge, e fu nominato in curatore di lui il rev. parroco di Nerviano D. Primo Torti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per i conseguenti effetti di ragione.

Saronno, dall' I. R. pretura, 28 dicembre 1826.

PATRIANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 816.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Ferdinando Minonzi in curatore di Gaetano Della Noce, negoziante in Bologna, all' effetto di ricevere l' intimazione del decreto suddetto in cui sopra istanza di Pietro Noè, negoziante in Milano, venne accordato il sequestro di tutto ciò che Gio. Prestinari, pure di Milano, può detenere di ragione del detto Della Noce sino alla concorrenza dell' esposto credito di austr. lir. 1544. 85, dipendenti da conto corrente, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Gaetano Della Noce col presente edito, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, l' 8 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

AVVISO. N. 5293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei mobili, perchè compaja nel giorno 26 andante febbrajo e nei successivi, dalle ore nove della mattina fino alle tre pomeridiane, nella casa n. 4210, situata sul corso di Porta Romana, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

I mobili da vendersi

Sono quelli di compendio della eredità lasciata dal defunto D. Paolo Menclozzi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2842.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili e suppellettili, perchè compaja nel giorno 26 e successivi del corrente febbrajo, alle ore 10 della mattina, nella casa n. 3327, situata sulla corsia di S. Giorgio al Palazzo, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi;

Banchi di noce ad uso d' orefice, vetrine di diversa grandezza, attrezzi ad uso come sopra, cavalletti di ferro, materassi, lenzuoli, cumod di noce, specchi, cadreghette di noce, tavole, tende di percallo, soffà ed altri mobili e suppellettili ad uso di famiglia, di compendio dell' eredità beneficiata del fu Sebastiano Borioli

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

MODRONI, *segret.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Venerdì 16 Febbrajo 1827. N. 47

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	15 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,5	+ 1,5	Owest	Sereno
	16 » 7 1/2 mattina	» 27, » 6,6	— 3,5	Nord-Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 8 febbrajo.

L' ultimo ordin.° di Costantinopoli, il cui arrivo fu alquanto ritardato dalle nevi cadute a notabile altezza ne' principati, recò notizie di poco conto da quella capitale. Ecco quelle più importanti contenute in una lettera di Costantinopoli in data del 12 di gennajo:

« L' anagrafi di tutti i Moslim maschj senza distinzione di età, cominciatasi sul finire dell'anno scorso ne' quartieri di Hassim-bascià, Galata e Pera, è ormai terminata, e presentemente si procede ad eseguirla anche in Tophana, in Fündüklü ed in altri quartieri. Che questa disposizione non debba risguardarsi semplicemente come misura di polizia, diretta al mantenimento dell'ordine e della tranquillità ed all' allontanamento di gente vagabonda ed oziosa, ma che tenda propriamente ad una coscrizione militare, si desume, tra gli altri dati, anche dalla risposta fattasi a quanto pretendesi, dal gran Sultano, ad una supplica presentatagli dai capi di parecchie corporazioni di artigiani. Questi, lagnandosi che per l' allontanamento dalla capitale di tanti individui, il numero degli operaj erasi ormai diminuito al segno, che non era più possibile di trovare garzoni e praticanti per esercitare i loro mestieri, ebbero in risposta che ogni Moslim era chiamato dalla legge a prendere le armi in difesa della religione e della patria, obbligo da cui vanno esenti i sudditi non maomettani; in conseguenza i mastri delle arti e mestieri doveano scegliere i loro garzoni e praticanti fra i Raja che non sono tenuti al servizio militare.

« Siccome le nuove instituzioni e massimamente le riforme militari cagionano alle finanze dello Stato spese importanti, era mestieri di pensare a nuovi mezzi. A quest' effetto parecchie proposte di imposizioni sulle case e sui fondi, di abolizioni de' feudi militari ecc., furono assoggettate alle deliberazioni del divano, che da qualche tempo vien convocato più sovente del solito.

« Non erasi mai spiegato tanto zelo ed attività nell' instruzione e negli esercizj militari quanto in questi ultimi tempi. Può dirsi che il sultano Mahmud sia in ciò d' esempio a tutti i comandanti delle sue truppe; quelle truppe della casa di Sua Altezza, composte dagl' individui e dalla servitù del serraglio, atti a portare le armi, gareggiano in ciò co' soldati del serraschiere, e co' soldati di marina del capudan-bascià. Questi ultimi ammaestrati da alcuni ufficiali francesi, hanno finora sempre riportato il premio della destrezza e della precisione. Si è ora pure incominciato ad instituire cavalleria regolare, bande musicali, e ad erigere un' apposita fabbrica di fucili; insomma in tutti i rami dell' amministrazione militare regna un' attività ed uno studio di approssimarsi alle instituzioni europee; lo che prova che il governo è alfine convinto della superiorità della strategia estera e dei difetti del sistema militare da esso finora osservato.

« L' aumento delle truppe procede rapidamente anche nelle provincie. In alcuna delle città più grandi nell' Asia minore, come Brussa, Konia, Kutakia, Smirne, Erzerum ecc., si contano già 1200 in 1500 uomini di milizie nuove, ordinate in reggimenti, vestite ed armate, nel mentre che dalle provincie europee le reclute continuano ad arrivare senza interruzione nella capitale per essere quivi ammaestrate.

« Fra i cambiamenti ne' governi, recentemente pubblicati, meritano osservazione i seguenti: In vece di Elhadsch Welieddin bascià di Damasco, è stato nominato il già gran-visir Hadsch Salih bascià, ultimamente governatore di Kaissarye; al di lui posto subentra Esseid Elhadsch Hafis Alì bascià, attuale bascià di Meraasch, a cui succede Mohammed Tschelledin bascià della nota famiglia Tsapanogla; il pascialik di Diarbekir fu conferito al noto Ahelud bascià, già governatore della Romelia. »

Altra lettera di Costantinopoli pure del 12 di gennajo contiene quanto segue sugli avvenimenti del teatro della guerra particolarmente nella Livadia Orientale: « Benchè si vociferasse alcun tempo fa, che l'assedio del castello d' Atene fu levato dai Turchi, si crede però che la cosa non succedette sino alla metà di dicembre (*), mentre, a dir il vero, Rescid-bascià per mancanza di viveri, e minacciato in fianco da Karaiskaki, il quale si mise in moto da Levsina (l' antica Eleusi), staccò una parte delle sue truppe da Atene verso la Livadia e Salona, ma avea lasciato nella stessa città d' Atene un notabile corpo che tien di vista l'Acropoli, senza però aver forze bastanti da bloccare vigorosamente il forte. Ciò risulta fra le altre cose dalla circostanza, che secondo notizie di Egina 9 dicembre, riuscì al condottiero greco Makrisanni ed a sette cavalieri di farsi strada dalla cittadella per le linee nemiche (egli giunse ad Egina), e che dall' altra parte il colonnello Fabvier, il quale si era imbarcato il 10 a Methana a bordo di un brich da guerra ipsariotto, e sbarcato nella notte del 13 al 14 di dicembre presso le *Tre torri* (alla costa poco distante da Atene), poteva entrare con 300 uomini ed una provigione di polvere nell' Acropoli senza trovare alcuna resistenza.

« Già nel tempo in cui il serraschiere Rescid-bascià colla maggior parte delle sue forze militari stava in Atene e presso Atene, ed assediava formalmente l'Acropoli, i Greci gli prepararono una diversione alle spalle, la quale poteva avere importanti conseguenze per l' ulteriore andamento delle militari operazioni in Attica. Alcuni corpi spediti in perlustrazione, condotti dal noto Karatasso, tentarono unitamente a varie divisioni spedite al mare, raccolte da Coletti e Voutier nelle isole di Skiatho, di Scopelo ecc., di avanzarsi dalla costa orientale, situata rimpetto a Negroponte, per Talando e Livadia verso Tebe e Atene, nel mentre che un movimento pure importante fu eseguito da Karaiskaki dalla parte occidentale. L' impresa di Talando ebbe mal' esito; Rescid-bascià avea avuto tempo, d' intelligenza con Omer-bascià di Negroponte (il quale dunque non era morto, come annunziarono non ha guari le gazzette greche), di opporre un considerevole corpo ai Greci, da cui furono messi in fuga colla perdita di alcune centinaja di morti e feriti. Non così felice fu il Kiaja del serraskiere nell' Ovest. Incoraggiati dalla partenza di una parte degli Albanesi (*vedi i preced. fogli*), che tornavano a casa loro, i montanari greci mossero dal Nord-ovest dell' Attica e della Livadia, ed unitamente a Karaiskaki presso Rachova (Arachova, fra Livadia e Salona) ebbero varj combattimenti colle truppe del Kiaja, in cui il vantaggio restò dalla parte de' Greci; quel condottiere turco perdette la vita il 6 di dicembre, avendo tentato di farsi strada fra i nemici.

« La perdita de' Turchi è, secondo le relazioni pubblicate dalle gazzette greche, di 1300 uomini, e questo scontro è in generale

(*) Vedi i preced. fogli: ciò vien pur confermato dalla più recente *Gazzetta Universale* in data della Grecia 16 dicembre, nuovo stile. (Nota dell' *O. A.*)

Digitized by Google

esposto come una delle più brillanti vittorie. Altre notizie però, provenienti da fonti imparziali, pretendono che la perdita de' Turchi sia stata di poco più di cento uomini, e che tutti questi combattimenti esposti come battaglie ne' bullettini greci, altro non sieno che insignificanti scaramuccie. Cionnondimeno è certo, e viene confermato dalle più recenti notizie d'Egina ricevute alle Smirne, che i montanari del Nord del golfo di Lepanto, e nominatamente de' distretti di Agrafa e Karpenisi, creduti da lungo tempo vinti ed assoggettati, sono di nuovo in insurrezione, di modo che la speranza de' Turchi di poter continuare l'assedio del castello di Atene, senza tema per le loro comunicazioni colle posizioni poste a tergo, è fondata sul dubbio.

« Sembra che nella Morea ci abbia presentemente sospensione d'armi, e che Ibrahim-bascià non sia in alcun modo inclinato ad intraprendere qualche seria impresa prima dell'aprimento della stagione più favorevole.

« Tutti gli occhi sono ora rivolti nell'isola d'Egina, ove si unirono negli ultimi giorni di novembre i presidenti e varj membri delle due commissioni di governo, come pure *alcuni* deputati all'assemblea nazionale, il cui aprimento soggiace però tuttora a molte difficoltà, mentre si pretende che i plenipotenziarj di Hydra e di Spezia, i Colocotroni, Deligianni ed altri, rifiutino continuamente di comparire ad Egina.

« La pirateria si fa dai Greci nel modo più impudente che mai; e benchè un decreto emanato non è guari (29 novembre) dalla commissione esecutiva in Egina, proibisca che si derubino le navi straniere, invitandosi persino i capi delle marine neutrali ad inseguire i pirati ed a punirli, si ha però sicura notizia che sedici navi di corsari greci nelle acque di Candia, e un maggior numero ancora nelle acque dell'Arcipelago, continuano a dar la caccia a tutte le estere bandiere.

Nei prossimi fogli daremo le relazioni della *Gazzetta Universale della Grecia* (che ora si pubblica ad Egina) del 6 e 16 dicembre (nuovo stile) sugli avvenimenti della guerra, annunziate giusta le notizie di Costantinopoli, ed alcuni altri articoli di quella gazzetta. *(O. A.)*

Cambio dell' 8.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	19,32
Imprestito del 1820	»	139	172
Idem del 1821	»	118	174
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1070	—

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 16 febbrajo (*).

Il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, con aulico decreto del 12 di gennajo 1827, n.° 53, ha nominato l'alunno presso l'I. R. Tribunale provinciale in Como, Girolamo Blenio, in scrittore presso la pretura di Lecco.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 27 gennajo.

Notizie dell' esercito di Georgia del 2 gennajo 1827.

« Il 24 di dicembre scorso il generale Yermoloff, ripiegandosi dalla provincia di Schekin sul fiume d'Alazan (in Cakhetia), diresse al Tiflis una parte delle truppe che lo accompagnano, e col resto eseguì la sua unione colle forze disposte presso i villaggi di Tchary e di Gogani, sotto il comando del luogotenente-generale principe Eristoff. — Una mano di Lesghis e di montanari, che eransi condotti da veri briganti in Cakhetia, paventando il castigo da essi meritato, eransi posti in imboscata presso del villaggio di Tchary, sopra un'eminenza denominata Zakatály, circondata da monti scoscesi e coperti di selve. Fidando nella sicurezza della loro posizione, aveano perseverato nell'inobbedienza, sino all'arrivo del generale Yermoloff; ma allora mutarono risoluzione. Gli anziani di Tchary presentaronsi al generale e sollecitarono il perdono del loro delitto. Essi restituirono i prigionieri fatti, diedero ostaggi presi dalle migliori famiglie, e s'impegnarono a rimandare i montanari da essi chiamati, come pure a risarcire gli abitanti della Cakhetia per le perdite che soffersero. — Concedendo in nome dell'Imperatore il perdono chiesto, il generale Yermoloff ordinò d'abbattere i boschi che circondavano il villaggio, affine di renderne in avvenire più facili gli approcci alle truppe. Regna tranquillità sulle frontiere della Persia. Un drappello di cavalleria persiana che avea assalito uno dei nostri accampamenti nomadi presso l'Arasse, non potè fare alcun danno agli abitanti, e fu anco respinto con perdita. Affine di antivenire altri simili tentativi, una parte della nostra vanguardia si recò d'Akouglasse verso il ponte di Khoudoperinsk per essere più in caso di proteggere le rive dell'Arasse. Dal lato delle steppe di Mugan, l'inspezione della frontiera fu fidata al corpo del colonnello Miftchenho disposto presso al guado di Diavat e sul Kura. *(Jour. de Franef.)*

SVEZIA.

Stocolma 26 gennajo.

Il Re partì jeri per Cristiania. — La reggenza nominata da S. M. durante il suo allontanamento sarà presieduta dal principe reale. — S. M. conferì l'Ordine dei Serafini al generale conte Lowenhielm suo ministro alla corte di Francia. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Il *Times* pubblica i seguenti particolari sulla scoperta fatta a Londra di una società molto estesa di falsi monetarj. Giusta denunzie avute, una parte della polizia del Tamigi ed una parte di quella di Halton-garden, ottennero l'ingresso in una casa situata nel Wauxhall-road. Attraversando il cortile sino ad una porta remota, uno degli uffiziali scuoprì due individui occupati al lavoro intorno ad un banco, i quali al vedere la forza pubblica presero la fuga. Gli ufficiali fecero atterrare la porta e s'impadronirono d'uno dei rei, mentre voleva fuggire per quella del cortile. Altri uffiziali inseguirono il secondo, che montava in tutta fretta la scala superiore. Pervenuto in un recinto sul di dietro della scala, egli toccò una susta e si aperse da un canto il pavimento, e mentre voleva discendere per l'apertura, fu afferrato da un uffiziale che s'impadronì della sua persona. Quando furono ambidue nelle mani della giustizia dissero: « Siamo perduti, sarebbe pazzia il pensare alla resistenza. » S'incatenarono; e gli ufficiali avendo detto di voler visitare la casa, coloro risposero: « Visitatela pure: vi troverete quanto basta. » Nella perlustrazione fatta si rinvennero in cantina più di 1000 sovrane, uno stampo con alcuni cunei e strumenti da fabbro. Il terreno della cantina, le mura, tutto era coperto e chiuso in modo da non poter essere uditi quando si lavorava. La casa era elegantemente ammobigliata, l'esteriore era bizzarro, le imposte delle finestre presso l'entrata erano sempre chiuse, e sulla porta stava affisso un biglietto indicante: — Appartamenti d'affittare senza mobiglie. — Se qualcuno si presentava per prendere un appartamento a pigione, se gli rispondeva colla scusa che era stato da poco affittato. Alcuni ufficiali rimasero alla custodia della detta casa, ed altri si portarono in un'altra in Tentenden Street presso Horse-Mongerlane, ove picchiato alla porta, furono ammessi senza difficoltà; e salite le scale, entrarono in una stanza, ove trovarono tre donne di bell'aspetto, sedute intorno ad una tavola, sulla quale stavano ammucchiati più di 5000 scellini, molta quantità di mezze-corone (halfcrowns) e alcuni pezzi da 6 pence, ed esse erano occupate ad involgerli in cartocci di 20 pezzi ciascheduno. Le donne furono pure sull'istante arrestate; e visitata la casa, vi si trovò uno stampo affatto nuovo, varj cunei ed uno strettojo. Una delle dette donne era la moglie di uno dei rei prima arrestati. Finalmente gli uffiziali passarono in una terza casa di Grenwich presso Misrchotel, dove ottenuto pure facilmente l'accesso, trovarono un uomo intento al lavoro, che alla vista degli ufficiali rimase atterrito. S'impadronirono pure di lui, e visitata anche questa casa, vi rinvennero gli stessi strumenti per il cuneo delle monete ed altri ancora, come pure una quantità di monete non compiute. Sembra dunque che la casa di Grenwich fosse destinata pel lavoro della moneta greggia, quella al Wauxhallroad per ridurre le monete e quella di Tentenden Street pel deposito e lo spaccio di esse. La casa in Grenwich era assai riccamente addobbata. Mentre gli ufficiali stavano alla custodia di queste case videro tratto tratto arrivare alcune persone che domandavano se il tale o il tal altro era in casa, e scorgendo l'autorità si allontanavano in fretta, dicendo di ritornare. Una giovane entrò nella casa a Grenwich, e scoprendo sopra una tavola due pistole e varie catene se ne fuggì con una fretta indicibile. Mentre gli ufficiali erano in Horse-Mongerlane giunse una carozza con molte donne ben vestite, le quali aveano l'intenzione a quanto sembra, di pranzare in quel luogo; ma conosciuto ciò che accadde, tirarono innanzi. Difatto si trovarono molte vivande destinate per un lauto pranzo. La quantità di moneta falsa rinvenuta sorpassa le 2000 lire sterline, e il valore degli stromenti è valutato a 700 lire. Dicesi che attese le ramificazioni di questa società, essa metteva settimanalmente in circolazione più di 1000 lire sterline. *(O. A.)*

(*) Nel foglio del 13 sotto la data di Milano, dopo l'indicazione degli omaggi prestati a S. A. I. R. dal corpo dell'ufficialità, leggasi — « ebbe lo stesso onore l'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto. »

Digitized by Google

Francia.

Parigi 8 febbrajo.

Nella camera dei deputati si continua a discutere la proposta di legge relativa alla tariffa delle poste. Quella risguardante i giornali provocò una discussione animatissima. L'articolo della legge è steso in questi termini: « Il prezzo di trasporto degli scritti stampati di qualunque specie sieno, come libri legati, giornali, gazzette ed opere periodiche, cataloghi, prospetti, annunzj, ed avvisi d'ogni sorta, è stabilito a cinque centesimi per ogni foglio della dimensione di trenta decimetri quadrati e al di sotto, ecc. » Furono proposte diverse emende, e fra le altre quella del sig. Leclerc di Beaulieu di stabilire il prezzo di trasporto dei giornali, gazzette ed opere periodiche a 5 centesimi per ogni foglio di 30 decimetri quadrati; di 4 centesimi per quelli da 30 a 25; di 3 per quelli da 25 a 20; infine di 2 centesimi per i fogli di due decimetri e al disotto. — Il conte di Villèle avendo osservato che questa emenda non è che la conservazione delle leggi sussistenti, il sig. Leclerc di Beaulieu contrasta questa opinione in generale, e si studia di mostrare che la sua proposta non tende che a mettere le tasse con una gradazione in armonia colle spese di servizio. — Il conte di Villèle salito alla tribuna, — « ho detto alla camera, esclamò, che quella emenda altro non è che la legge sussistente: e il si è provato, giacchè giusta la legge dell'anno VIII, la stessa proposizione è precisamente stabilita tra l'estensione dei fogli e la tassa ». Il ministro convalida con esempj la sua asserzione, a cui opponesi il sig. C. Perrier sostenendo l'emenda del sig. Leclerc di Beaulieu. Insorge allora una disputa per determinare se sia o non sia questa un'emenda, e la camera avendo deciso per l'affermativa, il conte di Villèle risalì alla tribuna e disse: — « Vengo a combattere adunque l'emenda che ci è sottomessa, giacchè essa snatura la proposizione della legge, e non cangia in nulla gli attuali diritti del governo. Questi diritti sono infatti di far misurare i giornali che sono presentati alla posta, e di applicar loro la tassa secondo la loro estensione e le disposizioni delle leggi sussistenti ». Il ministro scende a lunghi particolari di calcolo sulla fonte dei profitti che ritraggono i varj giornali, e conchiude il suo dire con questo quesito: « Si troveranno i fondi necessarj nei prodotti della posta stessa, ovvero si chiederanno a un'imposta? ecco il punto della questione; noi proponghiamo di trovare in parte questi fondi nella retribuzione dei giornali, che senza alcun danno possano soggiacere a questo sacrificio, e siam di parere che questo sacrificio medesimo li farà entrare in un sistema utile al pubblico col servizio che debbono prestargli ». — Parlano poscia in favor dell'emenda del sig. Leclerc di Beaulieu, il sig. Ricard, e parla contro il sig. C. Perrier, non già con animo di preferire l'articolo relativo dell'idea di legge, ma perchè, dic'egli, nello stato attuale delle cose qualch'altro aggravio verrà a combinarsi con quello che con un'altra legge si vuole stabilire per distruggere ogni pubblicità. L'oratore aggiugne varie osservazioni, e il presidente avendo chiamato ai voti per chiudere il dibattimento, la camera vi aderì. In seguito postasi pure ai voti l'emenda del sig. Leclerc di Beaulieu, essa fu scartata. — Nella seduta susseguente (del 3 febbrajo) si ripigliò la discussione sul predetto articolo 8.° della legge sulla tassa postale pei giornali, su cui si rinnovò un dibattimento più animato di quello del giorno innanzi, e che posto ai voti, fu ammesso con grande pluralità. — Nella seduta del 6 si deliberò intorno un'idea di legge relativa all'acquisto in nome dello Stato dello stabilimento detto dei *Bons Hommes* a Passy per uso del ministro della guerra, e per cui il ministero chiedeva un credito speciale d'un milione di franchi. La legge posta ai voti, fu scartata colla maggioranza di 159 contro 80.

Seduta del 7. — Le porte della camera furono aperte alle ore 6 *del mattino*. Alle ore 6 1/2 i sigg. Agier, Royer Collard, B. Constant, Bordeau e Bacot de Romans (lato sinistro) entrarono nella sala e si fecero inscrivere. Alle ore 7 giunse gran numero di deputati, fra cui i sigg. Labourdannaye, Gautier, Labbey de Pampieres, Mechin, Berthier, Hyde de Neuille, di Lezardiere e Beaumont (contropposizione). — Alle ore una il presidente è al suo posto, e già buon numero di deputati è presente. I ministri degli affari ecclesiastici, dell'interno, della giustizia, della marina e delle finanze sono successivamente introdotti. L'ordine del giorno è il rapporto della giunta incaricata dell'esame dell'idea di legge sulla polizia della stampa. — Il sig. Bonnet relatore è chiamato alla tribuna. Le principali correzioni adottate dalla giunta sono le seguenti: — « Per riguardo alla proprietà dei giornali, essi devono presentare uno, due, tre proprietarj che saranno estensori responsabili, e che dovranno possedere il terzo della proprietà. — La cauzione che si esige, sarà la proprietà personale degli interessati. — Sulle inquisizioni d'ufficio, la giunta domanda l'assenso delle parti. — La giunta propone che si sopprima l'articolo 14 relativo ai diritti del bollo. — Le contro-lettere e le stipulazioni particolari avranno il loro pieno ed intero effetto. — Nell'articolo 1.° il 2.° paragrafo, che prescrive il ritardo di 10 giorni di deposito per gli scritti che oltrepassano 10 fogli, sarà soppresso. — La forma al disotto dell'in-18.° è proibita, a meno che non si ottenga un'autorizzazione del governo. *(F. F.)*

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 4 febbrajo.

Le truppe austriache nell'allontanarsi da noi, lasciano nelle nostre popolazioni profondi sensi di ammirazione per la loro scrupolosa esattezza nel servizio militare e per la modesta maniera di comportarsi, avendo esse usato, ovunque si sono trovate nel regno, ogni possibile riguardo verso tutte le classi di abitanti, tanto ove si considerino i portamenti degli uffiziali d'ogni grado, quanto quelli de' semplici soldati. E in vero può dirsi senza taccia alcuna di esagerazione che questo loro esemplar contegno ha riscosso sempre gli universali encomii giustificati costantemente dalla condotta delle truppe stesse fino agli ultimi momenti della loro stazione fra noi.

— Se nel clima di Napoli una lunga e non interrotta successione di giorni nubilosi e piovosissimi non è cosa tanto ordinaria, bisogna pur convenire che un improvviso compenso proporzionato a cotanta noja nel più fitto verno non può darlo che questo clima soltanto; poichè soltanto sotto il nostro cielo i giorni invernali veggonsi a quando a quando interrotti da giornate che appartener sembrano allà più ridente delle stagioni. Tale presso a poco ci par questa d'oggi, la quale ci fa lusingare di vederla seguita da qualche altra non dissimile giornata. *(F. N.)*

Avviso.

Nell'I. R. Accademia militare di Neustadt presso Vienna è rimasto vacante un posto gratuito fra quelli destinati dalla sovrana munificenza a favore de' giovani delle provincie dipendenti dal Governo di Milano. Pel detto posto rimane aperto il concorso sino a tutto il giorno 28 febbrajo p. v.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine la relativa petizione al protocollo dell'I. R. Governo, muniti dei documenti comprovanti:

a) Il nome, il cognome, il giorno, l'anno ed il luogo della nascita del candidato, unendo la fede del battesimo.

NB. L'età dei candidati non può essere minore di dieci anni, nè maggiore di dodici.

Debbono poi i medesimi provare d'essere stati instruiti con buon successo nel leggere, nello scrivere, nell'ortografia, nella religione e nel buon costume.

Ora che oltre le scuole ginnasiali furono anche attuate in queste province le scuole elementari, non potranno più ammettersi al concorso ai suddetti posti le attestazioni dei maestri privati, ma si richiedono certificati rilasciati da pubblici stabilimenti.

b) La buona costituzione fisica del candidato ed il superato vajuolo, unendo la relativa attestazione.

c) Il nome dei genitori del candidato e la condizione del padre.

d) Quale sia la sostanza del padre e della madre del candidato, ovvero quella del candidato medesimo, da provarsi mediante un certificato, o di una autorità pubblica o di persona ragguardevole, coll'attestazione legale delle firme. Anche la non possidenza dovrà giustificarsi coll'eguali prove.

e) I meriti del padre, se è impiegato, in qual grado e quale tempo abbia egli servito.

f) Se il candidato abbia i genitori viventi, o se sia orfano di ambidue, o del padre o della madre.

g) Se e quanti fratelli e sorelle abbia; se il candidato, od i suoi fratelli, o le sue sorelle godano già di un posto gratuito in qualche stabilimento, o di una pensione, oppure se nessuno della sua famiglia goda di simili beneficj.

È poi da notarsi che i concorrenti pel suddetto stabilimento debbono essere di religione cattolica, e soltanto potrà farsi qualche eccezione per gli acattolici, qualora i rispettivi parenti o tutori acconsentano che siano allevati nella religione cattolica.

Tutti i requisiti sopra enunciati dovranno essere provati con legali documenti, avvertendosi che non potranno aver corso quelle petizioni le quali mancassero d'alcuno dei documenti medesimi.

Nelle petizioni dovrà essere indicato il comune, la contrada ed il numero civico della casa ove abitano i ricorrenti.

Milano, il giorno 5 di gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,

G. Beccaria.

Digitized by Google

EDITTO. N. 46784.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli otto ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione del giorno 7 p. p. agosto, della Ricettoria in Busto Arsizio, per contrabbando di libbre 104 metriche caffè, e di libbre 70 metriche cotone che abbandonarono in otto colli distinti in vicinanza alla Cassina denominata Candiana, nella brughiera posta nel territorio di Busto predetto, e sulla strada che mette a Samarate, verso le ore tre antimeridiane del giorno 5 precedente, gettando a terra detti colli alla vista della gendarmeria stazionata in detto comune di Busto Arsizio, e dandosi indi a precipitosa fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati, oltre la confisca della merce succennata solidariamente nella multa di lire 200 italiane quanto ai 5 colli di caffè, e nella multa del doppio valore quanto agli altri 3 colli di cotone, essendo i suddetti fuggitivi contravventori agli articoli 1220 e 21 del decreto 8 luglio 1813, e all' articolo 6 della governativa notificazione 25 settembre 1821, ed all' articolo 2 dell' altra in data del 18 settembre 1824.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso i giorno 21 del p. v. febbrajo, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Glissenti vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien indicato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 5 gennajo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(2.ª *pubbl.*) Ratti, *consigliere.*

EDITTO. N. 853.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 5, stata stesa alla Ricettoria in Dazio Grande, il giorno 14 novembre p. p., per clandestina introduzione di due involti, che abbandonati nella sera del giorno 8 dello stesso mese, nella vicinanza della cascina del Sole presso Novara, si riconobbero contenere undici pezze percallo stampato prive di bollo, essere stata contro dei medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 440 per ciascuno, corrispondente al doppio valore della suddetta merce.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 del prossimo futuro febbrajo alle ore 10 antimeridiane, in aula seconda, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Capretti vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 851.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 44, stata stesa all' emporio in Viarenna il giorno 11 di settembre p. p., come portatore di un involto, che nella notte dell' 8 al 9 detto mese in vicinanza della chiesa di Santa Maria al Castello di questa città abbandonò, e che raccolto venne riconosciuto contenere sette pezze merinos e due cavezzi fazzoletti di cotone di estera manifattura, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lire 391. 40, corrispondente al doppio valore della suddetta merce.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 21 p. v. febbrajo alle ore 11 di mattina in aula II, per la comparsa sotto le avvertenze del § 46 dell' aulico decreto 4 marzo 1823 portato dalla circolare d' appello 2 successivo aprile, e colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Giovanni Ferrari vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinché possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 204.

D' ordine dell' I. R. Pretura in Bormio si notifica a chiunque può avervi interesse, che con odierno decreto venne dispensato l' avvocato Orazio Merizzi di Tirano dalla carica di curatore alle liti del concorso aperto sulle sostanze dell' oberato Giuseppe Ramperti di Bormio, e che venne al medesimo sostituito l' avv. Gio. Battista Pievani di Tirano.

Il presente editto sarà notificato, pubblicato ed inserito nella *Gazzetta di Milano* come di pratica.

Bormio, dall' I. R. Pretura, il 7 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
BERNAREGGI.
Zocchi, *cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 14 febbrajo.

Arrivati. I signori
Stanley Gill, gentil., da Parigi, al n. 4925.
Sams, gentil., da Ginevra.
Southwick e Bartlett, medici, da Venezia, al n. 590.
Ferrandi, possid., da Novara, al n. 3967.
Pizzigone, propriet., da Genova, al n. 1097.
Ronca, possid., da Mendrisio, al n. 4094.
Mattirolo, avvocato, da Novara, al n. 867.
Rivera, notajo, da Parma, al n. 3312.
Neri, negoz., da Piacenza, al n. 4203.

Partiti. I signori
Rossi, propriet., per Verona.
Sigurtà, possid., *idem.*
Imer, negoz., per Piacenza.
Camossi, *idem*, per la Svizzera.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Bergamo seguita il giorno 15 febbrajo 1827.

41 75 61 12 90.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno all' I. R. teatro alla Scala nel corrente carnevale 1827:

Mercoledì 21 febbrajo, dopo l' opera.
Lunedì 26 detto *idem.*
Mercoledì 28 detto *idem.*
Venerdì 2 marzo, dopo la mezzanotte.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno nell' I. R. teatro alla Canobbiana nel corrente carnevale 1827:

Febbrajo 18 Domenica, dopo la commedia.
Idem 22 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 25 Domenica, dopo la commedia.
Marzo 1 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 3 Sabbato, in prima sera.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Non si rappresenta.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Non si rappresenta.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *L. Quinzio Cincinnato.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Casa nuova e debiti vecchj.* — Dopo la commedia agirà il sig. Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albro mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall' ombra bianca.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *L' offesa e il beneficio*, con Girolamo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre pross. pass., si è degnata concedere, giusta il § 16 della sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, a Stefano Eduardo Starkloff, orefice in Vienna, l' invocata proroga di altri due anni, per l' esercizio del privilegio esclusivo, duraturo lo stesso periodo di tempo, da lui ottenuto il 10 di dicembre del 1824, per l' invenzione di fabbricare un nuovo metallo di colore bleu-violaceo denominato metallo di Starkloff.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Giuseppe e Gottofredo fratelli Wilda, proprietarj di una fabbrica di bottoni e di merci in Vienna, hanno rinunciato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu loro concesso con venerata risoluzione del giorno 1.° di novembre del 1823, per l' invenzione di produrre il colore così detto d' Iride sopra i metalli e sopra le merci dorate, e specialmente sopra i bottoni di metallo.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Si fa noto per opportuna intelligenza e norma, che essendo cessato l' uso del privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, stato concesso con venerata sovrana risoluzione del giorno 23 di giugno del 1822 a Matteo Wibral, orologiajo in Vienna, per l' invenzione di una nuova sorta di bottoni da abiti di qualunque metallo, e ciò attesa la morte del suddetto privilegiato, e per non essere stata pagata nel termine prefisso l' altra metà delle tasse pel mentovato privilegio, l' I. R. Camera aulica generale ha dichiarato estinto il medesimo a norma dei §§ 15 e 23 della sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 19 di gennajo p. p., ha autorizzata l' amministrazione dei luoghi pii elemosinieri in Milano ad accettare il legato di lire am. austriache disposto con testamento del 1.° maggio del 1824 dal defunto Luigi Uboldi a favore dei poveri della parrocchia di S. Nazzaro di questa città.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 19 di gennajo pross. pass., ha autorizzata la casa di ricovero ed industria degli Israeliti in Mantova ad accettare il legato di lire 500 austriache disposto a favore del suddetto stabilimento dal defunto Benedetto Raffael Sfòmi.

L' I. R. Delegazione provinciale di Milano, con ordinanza del giorno 18 di novembre pross. pass., ha autorizzata la congregazione di carità del comune di Arluno ad accettare il legato di lire 300 austriache, disposto dal defunto Girolamo Parini con testamento del 19 d' agosto 1826 a favore dei poverelli dell' anzidetto comune.

L' I. R. Delegazione provinciale di Como, con ordinanza del giorno 19 di dicembre pross. pass., ha autorizzate le deputazioni comunali di Belledo e di Chiuso ad accettare il legato di lire 200 milanesi per ciascuno dei due comuni disposto dal defunto Giacomo Ghislanzoni di Barco, a favore dei poveri rispettivi.

L' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, con ordinanza del giorno 10 di dicembre pross. pass., ha autorizzata la congregazione della carità di Orzinovi ad accettare il legato di lire 300 austriache disposto a favore dei poveri di quel comune dal defunto dottore Luigi Legnazzi.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., l' impiego di capo registratore ed archivista, al quale va annesso l' annuo soldo di lire 3000; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla Direzione medesima la propria domanda corredata dei ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano il giorno 2 febbrajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., un posto di commesso, al quale va annesso il soldo annuo di lir. 689. 66, si avvisa chiunque intendesse d' aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 9 di febbrajo del 1827.

AVVISO.

D' ordine superiore si fa noto, che rimane aperto il concorso per la cattedra di letteratura classica ed estetica presso l' I. R. Università di Pavia, e che l' esame di concorso per la cattedra medesima si terrà presso le II. RR. Università di Vienna, di Pavia e di Padova nel giorno 8 del p. v. mese di marzo.

Gli aspiranti che intendessero di subire gli esami per detto concorso presso l' I. R. Università di Pavia dovranno in prevenzione presentare alla direzione della facoltà filosofica di detta università il loro ricorso diretto all' I. R. Governo di Milano, corredato degli opportuni documenti provanti:

a) Il luogo della nascita.

b) L' attuale domicilio.

c) La religione che professano.

d) La condotta morale.

e) La condizione, o stato del ricorrente (cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote secolare o regolare, e di quale ordine; nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo).

f) I servigi prestati, o l' attuale impiego od occupazione.

g) I fatti studj superiori (il luogo, tempo, i progressi ed i gradi accademici acquistati).

h) Le lingue che possede.

i) I concorsi che avesse per avventura precedentemente sostenuti (si dovrà indicare il giorno ed il luogo in cui essi si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento a cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha fatti).

Milano, l' 8 di gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Essendo vacante presso il Ginnasio imp. di Como una cattedra di grammatica, alla quale va annesso l' annuo stipendio di cinquecento fiorini, si apre perciò il relativo concorso, il quale avrà luogo nelle giornate del 14 e 15 del p. v. mese di marzo, tanto dinanzi lo stesso Ginnasio in Como, quanto presso l' I. R. Direzione generale dei Ginnasj in Milano.

I concorrenti dovranno perciò tre giorni almeno prima di quelli assegnati pel concorso, presentare a quello degli ufficj, presso il quale intendono di sostenere il detto sperimento, i loro ricorsi corredati dei documenti provanti l' età, la patria, la condizione della rispettiva famiglia e la propria; gli studj fatti, gli impieghi che avessero per avventura coperti nella pubblica instruzione od in altri rami, e tutti quegli altri titoli che potessero meglio avvalorare la loro dimanda.

È poi da avvertirsi che quegli aspiranti che avessero ultimato il corso di filosofia dopo l' anno 1819, non saranno ammessi al concorso, se prima non avranno esibita la prova d' aver sostenuto gli esami di *pedagogia* a senso di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 18 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di prefetto del Ginnasio imperiale di Lodi, cui va annesso l' annuo onorario di fiorini 700, se ne apre il relativo concorso duraturo sino al giorno 28 del p. v. febbrajo inclusivamente.

Chiunque pertanto intendesse di aspirare a tale incumbenza dovrà insinuare il proprio ricorso o al protocollo dell' I. R. Delegazione provinciale di Lodi, o a quello dell' I. R. Direzione generale dei Ginnasj in Milano entro l' accennato periodo, corredandolo di legali documenti provanti l' età, la patria, la religione, gli studj fatti, la cognizione delle materie proprie del corso ginnasiale, i servigi per avventura prestati in identici od altri impieghi, e tutti quei titoli coi quali credesse di potere avvalorare la propria istanza.

Milano, il 25 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

Digitized by Google

AVVISO.

Inerentemente al disposto della governativa ordinanza comunicata da quest' I. R. Delegazione provinciale, con sua nota 8 luglio 1824, n.° 13100-1067, si notifica che in questo Seminario vescovile si è reso vacante un posto gratuito a carico del legato Gritti disposto dal fu molto reverendo sig. don Gio. Maria Gritti di Miragolo S. Salvatore, con suo testamento 10 febbrajo 1821, e che però chiunque vi aspirasse si apre il concorso alla medesima per il giorno venti (20) dell' andante gennajo, e si chiuderà il quindici (15) marzo prossimo venturo.

Si trascrivono per norma dei concorrenti le condizioni volute dal testatore.

1.° Che i concorrenti debbano essere discendenti in linea maschile dal fu Giovanni Francesco, o fu Grazio Gritti fratelli del testatore.

2.° Che in mancanza di discendenti come sopra siano giovani della parrocchia di Miragolo S. Salvatore, ed in mancanza ancora di questi, siano di Selvino o di Miragolo S. Marco o di Sambuseta, o di Somendena, provincia di Bergamo.

3.° Che i concorrenti, oltre il certificato di essere discendenti come sopra, o di appartenere ad una delle accennate parrocchie, debbano unire i certificati di nascita, di moralità, di vaccinazione e degli studj percorsi.

Ogni aspirante dovrà insinuare all' amministrazione del Seminario avente il diritto di elezione la propria domanda corredata dai suddetti certificati entro il suddetto termine, passato il quale non sarà più ammesso verun ricorrente.

Bergamo, dalla cancelleria del Seminario, il 15 gennajo 1827.

JOMINI, *amministratore.*

P.te Bendotti, *cancell.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

A tenore delle superiori prescrizioni dovendosi tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta cavalli nella stazione alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre andante anno 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 6 del prossimo venturo marzo alle ore 11 antimeridiane munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lir. 2000), ove si procederà all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire tremila e cento (lir. 3100), e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lir. 12,000), l' idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufizio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile presso il protocollo di questa Direzione.

Milano, il 6 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo direttore,

SPECH.

Gaggi, *I. R. segretario.*

L' I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per la promozione del sacerdote Lodovico Venturini alla parrocchia di S. Fiorano si è resa vacante nel giorno 23 di giugno del 1822 la parrocchia di Mezzana, e per la rinuncia regolarmente fatta dal sacerdote Daniele Fara di Piacenza è pure divenuto vacante nel giorno 23 d' ottobre p. p. il benefizio semplice sotto il titolo del SS. Rosario, eretto nella suddetta parrocchia di Mezzana.

Attesa la tenuità delle rendite di questi due beneficj avendo l' I. R. Governo aderito con rispettato decreto 12 di maggio p. p. n. 15008-2246 *P*, ch' essi potessero conferirsi ad un solo individuo, li signori marchese Antonio Casati e conti Luigi e Giovanni Antonio zio e nipote Rocca, tutti abitanti in Piacenza, quali compatroni ed avvocati di detta parrocchia, hanno nominato in parroco successore all' anzidetta parrocchia vacante il sacerdote Luigi Gaudenzi coadjutore in S. Giorgio in Prato, e contemporaneamente il prelodato marchese Casati, quale unico patrono del già detto beneficio semplice, ha nominato in successore beneficiato il medesimo sacerdote Luigi Gaudenzi, riservandosi i detti nominanti a provare i diritti rispettivi con appositi documenti.

Si deduce al pubblico tale notizia, affinchè se alcuno avesse qualche diritto di padronato attivo o passivo tanto sulla parrocchia, come sul beneficio, debba insinuare la propria documentata istanza nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso, scaduto il qual termine senza contraddizione, avrà effetto per questa volta la seguita nomina.

Lodi, 31 gennajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,

G. CAZZANIGA.

C. Crippa, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta seguita il giorno 22 di settembre 1826 non avendo avuto effetto la vendita delle qui sottodescritte proprietà della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 del prossimo venturo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 21 di luglio del 1826.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1.° Casa con orticello annesso, situata in Castellaro, distretto I di Mantova, distinta col civico n. 147, dell' estimo catastale di scudi 4. 3. 4, di provenienza del soppresso monastero di S. Giorgio.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 501. 20.

2.° Porzione di locale situato in Mantova, contrada Pradella al civico n. 867, di provenienza de' soppressi PP. Benedettini, censito scudi 305.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 1189. 60.

Milano, dall' I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 20 di gennajo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,

ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta tenuta nel giorno 10 corrente di gennajo non avendo avuto effetto la vendita del locale *ex*-oratorio della Disciplina con annessa casetta ed orto in Calcinato, provincia di Brescia, di spettanza della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia avrà luogo per la detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto i patti enunciati nel precedente avviso 15 di novembre prossimo passato n. 1394.

Milano, dall' I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 29 di gennajo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,

ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 20 del prossimo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita separatamente, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali, che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla Corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Piccola bottega con magazzino superiore situata in Milano alla destra del portone che dalla contrada di S. Margherita mette alla Piazza de' Tribunali, in mappa al n. 57, censita scudi 125, di provenienza del già collegio de' notari, ed ora di spettanza della cassa d' ammortizzazione.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 740. 2.

Piccola casa in Monluè ne' Corpi Santi di Milano, consistente in otto stanze, di provenienza della soppressa abazia di S. Maria di Brera, presentemente affittata al Coadjutore di quella parrocchia.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in lire 2126. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni oblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri oblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 di gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,

ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione della provincia Bresciana.

AVVISO.

Si previene il pubblico, che nella giornata di venerdì 23 del prossimo futuro febbrajo 1827, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione, si aprirà uno sperimento d'asta ad effetto di deliberare l'appalto delle opere qui sottodescritte.

Digitized by Google

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto primo maggio 1807, presentarsi, muniti d' idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire duecento l. 200. L' idoneità del fidejussore deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di sua particolar ragione. A tale oggetto la sicurtà suddetta dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale di cui le firme saranno a riconoscersi dal R. Commissario distrettuale. I capitoli risguardanti tali opere sono ostensibili presso la registratura dell' I. R. Delegazione nelle consuete ore d' ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L' asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di l. 1164. 07 annue.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà pronunciato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all' interesse dello Stato e del comune contribuente di Fiumicello.

Opere da appaltarsi.

Novennale manutenzione del tronco di R. Postal Veneta percorrente nell' interno del borgo S. Giovanni, della lunghezza di metri 1009.

Brescia, il 24 gennajo 1827.

Il cons. di Governo I. R. delegato provinciale
De-Pagave.

Klobus, *segr.*

I. R. Delegazione della provincia di Brescia.

AVVISO.

Si previene il pubblico che nella giornata di lunedì 19 del pr.° febbrajo, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione si aprirà uno sperimento d' asta ad effetto di deliberare l' appalto delle opere qui sotto descritte.

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto del 1.° di maggio del 1807, presentarsi muniti d' idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire 450 (lire quattrocentocinquanta). L' idoneità del fidejussore deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di sua particolar ragione. A tale oggetto la sicurtà suddetta dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale, di cui le firme saranno a riconoscersi dal rispettivo regio commissario distrettuale. I capitoli risguardanti tali opere sono ostensibili presso la registratura dell' I. R. Delegazione nelle consuete ore d' ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L' asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di lire 2426. 30.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà approvato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all' interesse dello Stato.

Opere d' appaltarsi.

Ampliazione del locale in questo Palazzo di Broletto ad uso dell' I. R. ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

Brescia, 24 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
De-Pagave.

Klobus, *I. R. segret.*

I. R. Ispettorato delle Poste in Lodi.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere all' asta pel rippalto degli esercizj della stazione di posta-cavalli in Crema, e della diligenza e messaggeria fra Crema, Soncino e Brescia per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 1.° del venturo anno 1828, si invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. ispettorato il giorno 20 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, munito di un deposito di austriache lire cinquecento (lir. 500) per la stazione della posta cavalli, e parimenti di lire cinquecento (lir. 500) per la diligenza e messaggeria, ove si procederà separatamente od anche unitamente all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all' esercizio della posta-cavalli, e di altre lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all' esercizio della diligenza e messaggeria come canoni annuali da corrispondersi dall' amministrazione ai deliberatarj o deliberatario.

La delibera dell' asta seguirà a favore di quelli che avranno fatto maggiore ribasso sugli accennati canoni annuali, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa notificazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dai deliberatarj o delibaratario in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione dei contratti mediante una cauzione ipotecaria di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la posta-cavalli, e parimenti di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la diligenza e messaggeria, l' idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito ai deliberatarj o deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è ostensibile presso l' I. R. Direzione delle Poste in Milano, e presso l' ufficio di protocollo di questo I. R. ispettorato.

Lodi, 8 febbrajo 1827.

L' I. R. ispettore delle Poste,
Francesco Taroni.

AVVISO D' INCANTO.

Avendo l' eccelsa I. R. Cancelleria aulica, con venerato decreto del dì 20 luglio 1826, n. 20326, accordato la costruzione d' un ponte di legno, con testate di pietra di taglio, da gettarsi a traverso del torrente Torre, presso il comune di Versa, disposto è che tale costruzione sia da deliberarsi in via d' asta pubblica: si porta col presente avviso a comune notizia, che il relativo incanto avrà luogo il dì 15 di marzo, a. c., nell' uffizio dell' I. R. Capitanato circolare in Gorizia, ove sono pure ostensibili i piani, scandagli e le condizionali d' asta. S' avverte inoltre che il prezzo fiscale è di fior. 42482, car. 33. 3/4.

Trieste, il 13 gennajo 1827.

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

EDITTALE.

Per rinuncia del sacerdote Giacomo Guizzardi è rimasta vacante nel giorno 23 novembre prossimo passato la cappellania Pogna eretta nella chiesa parrocchiale di S. Antonio del Rino, frazione del comune di Soncio, distretto di Edolo.

Dovendosi quindi procedere al rimpiazzo nelle vie regolari, si avvertono tutti quelli che professassero azioni al patronato attivo o passivo, ad insinuare le loro domande corredate dei relativi documenti all' ufficio dell' I. R. Delegazione provinciale entro un mese, con diffidazione che scorso questo termine non si potrà più aver riguardo ai reclami di chicchessia, e che si avranno per tacitate le pretese di qualunque interessato che sarà rimasto silenzioso.

Bergamo, il 19 di gennajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
Bozzi.

Vimercati, *segr.*

I. R. Delegazione provinciale.

EDITTO.

Trovandosi vacante già da tempo la cappellania Guajta eretta nell' oratorio di Cardano, parrocchia di Grandola, distretto di Menaggio, devesi procedere alla nomina di altro beneficiato.

A seconda pertanto del governativo ossequiato dispaccio 18 novembre p. p. e 6 andante n. 36523-5855 — 38813-6129 *P.*, si invita chiunque credesse di avere diritto di patronato attivo o vocazione passiva alla detta cappellania, ad insinuarsi ne' protocolli di questa Delegazione provinciale, col corredo de' necessarj documenti, nel perentorio termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente editto; trascorso il qual termine non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 17 di gennajo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Terzi.

Avviso concernente l' alienazione di diverse chiese e cappelle site nel distretto di Dignano.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 24 di dicembre p. p., n. 1123, si procederà il 1.° di marzo a. c., alle ore solite d' uffizio, nel locale dell' I. R. uffizio demaniale in Dignano, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate chiese e cappelle, spettanti al fondo delle confraterne, e site nel distretto di Dignano, cioè:

1. Della chiesa nominata S. Michiel di Bagnole, dell' estensione di 6 klafter quadrati, valutata fior. 6.

2. Della chiesa nominata S. Martino di Midigliano, dell' estensione di 20 klafter quadrati, valutata fior. 8.

3. Della chiesa nominata S. Tommaso, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 8, car. 8.

4. Della chiesa nominata S. Margherita, dell' estensione di 12 klafter quadrati, valutata fior. 11, car. 20.

5. Della chiesa nominata S. Pietro delle Corone, dell' estensione di 15 klafter quadrati, valutata fior. 4, car. 44.

6. Della chiesa nominata S. Giacomo del Monte, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 9, car. 16 7/8.

7. Della chiesa denominata S. Domenica, dell' estensione di 10 klafter quadrati, valutata fior. 11, car. 13 1/8.

8. Della chiesa denominata S. Catarina, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 9, car. 7/8.

9. Della chiesa denominata S. Rocco, dell' estensione di 5 klafter quadrati, valutata fior. 10, car. 4.

Digitized by Google

10. Della chiesa denominata S. Giovanni Evangelista, dell' estensione di 6 klafter quadrati, valutata fior. 4, car. 40.

11. Della chiesa denominata S. Eufemia, dell'estensione di 6 klafter quadrati, valutata fior. 10.

12. Della chiesa nominata S. Martino, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 18, car. 42 3/8.

13. Della chiesa denominata S. Croce, dell'estensione di 7 klafter quadrati, valutata fior. 9, car. 52.

14. Della chiesa denominta S. Francesco, dell' estensione di 21 klafter quadrati, valutata fior. 13, car. 6 3/8.

15. Della chiesa denominata S. Antonio abate, dell' estensione di 24 klafter quadrati, valutata fior. 13, car. 26 3/8.

16. Della chiesa denominata B. V. della Traversa, dell' estensione di 214 klafter quadrati, valutata fior. 69, car. 12

17 Della chiesa denominata S. Antonio abate, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 8, car. 8.

18. Della chiesa denominata S. Elia, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 6, car. 24.

19. Della chiesa denominata S. Agata, dell' estensione di 14 klafter quadrati, valutata fior. 8, car. 59 2/8.

20. Della chiesa denominata S. Martino, dell' estensione di 10 klafter quadrati, valutata fior. 5, car. 24 6/8.

Queste chiese verranno separatamente esposte in vendita ai prezzi fiscali su accennati, come le possiede e gode il fondo rispettivo, o sarebbe in diritto di possederle e goderle, e saranno deliberate con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazione di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell'incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fiorini 50, in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione: qualora poi il prezzo d' acquisto non oltrepassasse la somma di fiorini 50, dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna. Nel caso però che l' acquirente avesse l' intenzione di demolire uno degli edifizj, sarà egli in dovere di dare al momento della stipulazione del contratto, ed in tutti i casi prima di passare alla demolizione, un' altra idonea cauzione reale.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità delle chiese da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale in Dignano, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 5 di gennajo 1827.

Sigismondo cav. di Mossmillern,

I. R. segretario presid. di Governo.

Avviso concernente l' alienazione di una realità di pubblica ragione, situata nel distretto di Montona, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 di luglio a. p., n. 452, si procederà l' 8 di marzo del corrente anno nel locale dell' I. R. uffizio demaniale in Montona, circolo dell' Istria, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto della qui appresso indicata realità, situata nella comune di Visinada, cioè:

Della stanzia proveniente dal soppresso ospizio della Madonna dei Campi, composta di terreni arativi, vitati, prativi e boschivi, d' un convento, casa e stalla, non che di varj effetti, istrumenti urali e di animali, spettante al fondo di religione, dell' estensione di 103 jugeri, 1348 klafter quadrati, valutata fior. 2786, car. 35.

Questo stabile verrà esposto in vendita al prezzo fiscale suaccennato come lo possiede e gode il fondo rispettivo, o sarebbe in diritto di possederlo e goderlo, e sarà deliberato con riserva dell' approvazione dell' I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato al maggior offerente.

Nessuno verrà ammesso all' incanto, senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per cento del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazioni di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, al fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare nelle mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo di acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile: l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo loco intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a garantire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione.

In caso d' offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo di acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo, e di tutte le altre particolarità dello stabile da alienarsi presso l' I. R. Uffizio demaniale in Montona, non che di esaminare a piacimento lo stabile medesimo.

Trieste, il 9 di febbrajo 1827.

Sigismondo cav. di Mossmillern,

I. R. segretario presid. di Governo.

AVVISO.

La congregazione municipale della regia città di Venezia rende noto:

1. Che in dipendenza al decreto dell' I. R. Delegazione provinciale 27 dell' andante mese n. 1707-136, relativo al dispaccio governativo 22 detto mese n. 1021, nel giorno 23 febbrajo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del palazzo Ducale San Marco, e precisamente nella stanza d' uffizio del podestà, sarà tenuto il secondo esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente la complessiva impresa della somministrazione dell' olio, e dell' apparecchio, accenditura e manutenzione dei fanali ed attrezzi tutti servienti alla notturna illuminazione di questa regia città, per un triennio, che avrà principio un mese dopo la delebrazione del relativo contratto.

2. L' impresa sarà deliberata all' asta a chi offrirà di assumerla per un canone annuo minore di quello di lir. 53. 66 per ogni fanale a fiamma con riverbero e per ogni fiamma, e di lir. 38 82 per ogni fanale a balla, che vassi a sostituire all' attual gotto, ferme nel resto poi le condizioni e discipline contenute nel capitolato n. 5023-1458 dell' anno decorso, che sarà ad ognuno reso ostensibile in Venezia presso la segreteria municipale, e così presso l' autorità municiple di tutti i capi luoghi di provincia, in cui avrà luogo la pubblicazione del presente avviso.

3. Per cauzione dell' asta ogni aspirante dovrà fare un deposito di diecimila lire austriache in danaro sonante ed a valore di tariffa.

4. L' asta seguirà con le discipline portate dal decreto primo maggio 1807, escluse affatto le migliorie per le discipline governative contenute nella notificazione a stampa del giorno 26 marzo 1816 n. 2658-817.

5. Deliberata definitivamente l' asta ed approvata dall' autorità superiore, dovrà il deliberatario entro i quindici giorni successivi prestare una fidejussione fondiaria benevisa e solida per garanzia ed assicurazione del pieno ed immancabile adempimento del contratto.

6. La proprietà fondiaria che il fidejussore solidale, oltre alla sua obbligazione generale, assoggetterà all' ipoteca speciale, dovrà ascendere al valore depurato di lire austriache venticinquemila, ritenuto che i fondi non saranno ricevuti che per due terzi del valore e le case per la metà.

7. Trascorso il termine fissato all' articolo quinto senza che il deliberatario abbia data la fidejussione, o senza che ne abbia sostituita una idonea a quella che gli fosse stata rifiutata come insufficiente, la stazione appaltante procederà immediatamente a quelle misure che troverà opportune, anche coll' aprire una nuova asta o col deliberare in via di trattativa l' appalto, e sempre a spese e danni del deliberatario, oltre la perdita del deposito.

Le spese tutte d' asta, stipulazione del contratto, della consegna, riconsegna, perizia, inventario degli effetti, stampe ed ogni altra relativa saranno a carico del deliberatario.

Venezia 29 gennajo 1827.

Il podestà,

Conte Carlo Crotta.

L' assessore municipale, Legrenzi.

G. Zenoni, *segret.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 17 Febbrajo 1827. N. 48

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	16 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 2,3	Nord-Est	Sereno
	17 » 7 1/2 mattina	» 27, » 8,5	— 0,8	Est	Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 9 febbrajo.

Cambio del 9.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	9/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	118	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1069	4/5

Il *Courier français* del dì 28 di gennajo ed il *Journal des Débats* del dì 29 muovono, quello sotto il titolo fantastico di *affronto recato a gloriose rimembranze e violazioni di diritti acquistati* — violenti lagnanze contro l' I. R. ambasciatore in Parigi; il quale conformemente alle instruzioni della sua corte non si crede autorizzato di osservare certe intitolazioni incompatibili cogli attuali rapporti politici. Lo stile rozzo ed incivile che sembra essere divenuto per questi giornali un' altra natura, e di cui quindi essi usano anche in quest' occasione, sarebbe per noi un motivo di rispondere, come al solito, alle loro invettive col silenzio del disprezzo, se non giudicassimo utile il porgere alcuni schiarimenti sull' oggetto il quale occupò questa volta le loro penne avvelenate.

Negli anni 1806 e 1807 ecc. Bonaparte aveva ricompensato diversi individui che nell' esercito, nell' amministrazione dello Stato o nella sua corte gli avevano prestato particolarmente servigi importanti, con titoli principeschi, ducali, di contea ed altri attinti all' antica etichetta di nobiltà: a parecchi di questi titoli poi egli aveva uniti come *feudi dell' Impero francese (fiefs dell' Empire français)* i nomi di provincie, città e dominj ne' paesi da lui conquistati. In questa guisa nacquero duchi di Parma, Piacenza, Bassano, Treviso, Dalmazia, Ragusi, Istria, Friuli, Padova, Taranto, Gaeta, ecc.

Durante i negoziati che precedettero nel 1814 la sottoscrizione della pace di Parigi, le corti cui col trattato di pace venne assicurato il possesso de' territorj ai quali erano addetti questi titoli, si provvidero contro l' ulteriore conservazione di una intitolazione che doveva necessariamente estinguersi col dominio di quello che l' avea conceduta. A giustificazione della loro protesta fu stabilito per principio, che titoli i quali ricordavano un luogo determinato in cui i titolari si erano distinti con *fatti d' armi*, dovessero rimanere invariati; ma che in vece quelli i quali, senza avere una tale relazione, sembravano indicare *un diritto di possesso sopra paesi o città fuori del territorio francese*, dovessero essere risguardati per aboliti. La giustezza e l' equità di questa distinzione, la quale, senza ledere la gloria militare, era diretta contro una evidente anomalia politica, e che preveniva spiacevoli collisioni che evidentemente potevano insorgere, non poteva per niun motivo o pretesto di diritto di Stato essere revocata in dubbio. Nello stesso modo che ci ha un conte di S. Vincent, un visconte di Trafalgar, un principe di Waterloo, un marchese del Douro e di Talavera, un conte di Nollendorf, un principe di Wahlstadt ec., così vi poteva esser pure un principe di Esslingen, di Eckmühl, un duca di Montebello, di Valmy, di Dauzica, e vi poteva esser anche un duca di Lipsia, di Hanau, di Brienne, di Montmartre, senza che nessuno vi attaccasse idee che in qualsiasi modo ricordassero un supremo dominio. Ma ciò doveva necessariamente essere il caso con titoli i quali, sebbene disgiunti da qualunque possesso reale, non potevano però appoggiarsi se non sopra una specie di continuata *pretesa di feodalità*.

I pubblicisti del *Journal des Débats* e del *Courier* vanno tant' oltre nelle loro stolte pretensioni, da sostenere che il rifiuto per parte di potenze estere, di riconoscere sul loro territorio verun rapporto feudale che dati dall' epoca dell' Impero francese (*) sia in opposizione all' articolo della Carta, il quale conferma i gradi e le dignità conferiti durante il governo di Bonaparte; e che la Carta poi sia non solo una legge fondamentale per la Francia, ma ben anco un contratto obbligatorio per tutte le potenze che pattuirono colla Francia stessa. E quand' anche questa dottrina fosse altrettanto fondata quanto ella è arbitrariamente inventata, cionnondimeno non potrebbe giammai reggere la conseguenza che si vorrebbe trarne. La Carta *non ha confermato* e non ha nè meno potuto confermare i titoli di cui si parla. Ella potè bensì mantenere *i gradi e le dignità* conferiti negli anni precedenti; e le determinazioni relative a quest' oggetto che le furon incorporate, sono obbligatorie per gli stranieri egualmente che per i nazionali; nè alcun ministro estero non può arrogarsi nè si arrogherà di ricusare la dovuta ricognizione ad un titolo di duca, conte, barone ec. francese, qualunque sia il tempo della sua data. Ma ciò che la Carta non ha potuto fare e neppur tentare, si è la conferma di *possessi titolari eretti fuori della Francia*; conferma che non era neppure da pensare senza lo spontaneo assenso degli attuali sovrani de' paesi.

Da questa semplice esposizione risulta che l' I. R. ambasciatore in Parigi, ben lungi dal rendersi colpevole di una *infondata innovazione*, difende, ed è obbligato di difendere un *incontrastabile diritto delle genti*. (*O. A.*)

Notizie della Grecia.

Ecco i promessi estratti dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, dal 6 al 16 dicembre, nuovo stile (*vedi il foglio di jeri.*)

Sulla spedizione di Fabvier all' Acropoli (dalla Gazzetta Universale della Grecia del 16 ottobre 1826.)

Egina, 16 dicembre 1826.

La famosa Atene è già assediata da cinque mesi, e l' Acropoli da quattro, cioè fino dalla presa della città per parte dei nemici. L' Acropoli era ben provveduta di tutto per lungo tempo; ma i continui combattimenti di giorno e di notte per cinque mesi,

(*) Che i titoli di cui si parla fossero realmente addetti a tali rapporti, emerge chiaramente dal decreto del 30 di marzo del 1806, giusta il quale erano stati conferiti dall' in allora *Governante* dell' impero francese; l' art. 3 e 4 di questo decreto sono del seguente tenore:

« *Art. 3. Nous avons érigé et érigeons en duchés grand-fiefs* « *de notre Empire les provinces ci-après désignées: 1) La Dalmatie;* « *2) l'Istrie; 3) le Frioul; 4) Cadore; 5) Belluno; 6) Conegliano;* « *7) Trévise; 8) Feltre; 9) Bassano; 10) Vicence; 11) Padoue;* « *12) Rovigo.*

« *Art. 4. Nous nous réservons de donner l'investiture des dits fiefs* « *pour être transmis héréditairement, par ordre de primogéniture,* « *aux descendans mâles, légitimes et naturels de ceux en faveur de* « *qui nous en aurons disposé; et en cas d'extinction de leur descen-* « *dance masculine, légitime et naturelle, les dits fiefs seront rever-* « *sibles à notre couronne Impériale pour en être disposé par nous* « *ou nos successeurs* ». (Estratto dal *Moniteur* 1 aprile 1806).

Digitized by Google

consumarono molta polvere, particolarmente per le mine. Temendo gli assediati che l'assedio potesse andar in lungo (questo timore insorse prima della brillante vittoria presso Rachova), e rendere talmente sensibile il bisogno di questo necessariissimo mezzo di guerra, eglino come buoni provveditori, scrissero al governo; ed il governo che non mancò d'aver cura per tutto a salvamento dell'Acropoli, non perdette un momento tosto che lo seppe. Ma in qual modo adempiere tal desiderio? L'Acropoli è assediata, ed invero strettamente; il nemico sta intorno ed attento; fosse e palafitte circondano la fortezza; come si può dunque farvi entrar polvere? Ma ciò che sembra difficile, diventa facile, laddove risolutezza ed ardire ricevono assistenza di colassù. Il governo invitò quindi il colonnello Fabvier, incaricandolo del compimento della cosa; e costui mai sempre ubbidiente agli ordini del governo, intraprende prontamente d'eseguire la commissione. La cosa era al certo ardita e di grave pericolo. Il nemico dovette senza dubbio starsi più attento dopo il felice ingresso del generale Kriesioti nell'Acropoli. Il colonnello comunica la pericolosa impresa agli ufficiali e soldati, dipinge loro le difficoltà dell'eseguimento, ma anco la gloria che potrebbero acquistarne; e gli ufficiali e i soldati invece di temere dimostrarono tanta officiosità, che quelli rimasti indietro si credono infelici di non poter prender parte anch'essi all'impresa per la famosa Atene e per tutta la patria. Ecco un valoroso nobile modo di pensare! Dopo che furono preparati tanti sacchi quanti erano i soldati destinati allo scopo (e non ce ne avea pochi), e che i sacchi furono riempiuti di polvere, e dopo che tutto fu pronto, il colonnello monto con queste truppe regolari la nave di linea del sig. N. Chadsci Alexandri di Psara, facendo vela da Methana la sera del 10, e sbarcando poscia l'ottava ora della notte del 13 presso le Tre Torri, marciarono subito verso l'Acropoli, in ordine di battaglia, preparati pur anco alla resistenza, se il nemico avesse dovuto scontrarli. L'abilità e l'ardire del colonnello Fabvier eseguirono quindi ciò che domandarono gli assediati, e quel che ordinò il governo. Il colonnello entrò nell'Acropoli, portandovi una gran quantità di polvere. Esporremo fra poco il modo dell'esecuzione di questa gloriosa impresa.

Il capitano Kiutaser (Reseid-bascià), creduto così abile e attento, fu già due volte superchiato, ed i Greci passarono per altrettante le fosse e le palafitte dell'esercito turco. Il doppio tentativo del corpo settinsulare dovette render attento il Kiutaser sul tentativo del generale Kriesioti, e la sua riuscita più attento ancora in un altro. Temevano ciò noi tutti, allorquando il valoroso colonnello Fabvier risolse di eseguire l'ordine del governo. Ma il Kiutaser restava tuttora Kiutaser, cioè turco, e nulla più. Non sappiamo per anco i particolari dell'esecuzione di quest'impresa; ma sia andata come voglia, essa dimostra sempre molta inabilità turca e grande abilità greca. Lo scopo fu raggiunto con gloria, tanto da parte del militare regolare, quanto dal suo in ogni riguardo degno comandante.

Spedizione del generale Karaiskaki verso la Livadia Orientale.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* 6 dicembre).

Dopo che il comandante generale G. Karaiskaki ed i suoi compagni nel comando ebbero affidato quello del campo presso Elcusi al general Vasso di Montenegro, e quivi disposto bene il tutto, marciarono il 6 novembre con 6000 uomini, ed arrivarono verso le 12 dello stesso giorno (dunque al tramontar del sole) presso le capanne de' Condurriotti. Il 7 novembre partirono di là verso le 9 (2 ore pomeridiane), ed arrivarono nella sera a Kasa, e verso le 11 del giorno 8 da Kasa presso Dobrena. Il comandante generale ordinò subito che si occupassero tutte le posizioni del villaggio (Dobrena), locchè fu eseguito sull'istante, ed i nostri piantarono le loro bandiere presso le torri, ove si chiusero i nemici, che presero nel villaggio circa 20 cavalli, 5 muli ecc. I nemici furono bloccati nelle loro torri, e rimasero feriti 2 Greci ed uno ucciso. Ma il 9 di novembre verso mezzogiorno, un corpo di cavalleria venne da Tebe in ajuto a quelli ch'erano chiusi. All'aspetto loro i nostri corsero nel villaggio, ed occuparono tutte le case, soltanto Karaiskaki, Jannaki, Sultani, N. Panoria, D. Kalergi e Anagnosti Ruki, l'assalirono, e dopo un valoroso combattimento, li fugarono sino a Tebe, rendendo per tal modo vano il loro disegno. Karaiskaki uccise di propria mano un cavaliere. I nostri pochi cavalieri seguirono ancora quattro soldati a piedi, e furono ricompensati da Karaiskaki. Il 10 rimasero feriti 3 Greci, ed uccisi parecchi nemici. Karaiskaki staccò il giorno 11 di novembre i comandanti N. Panoria, Spyro Milio, il Gardikiota Griva e N. Karametzi con circa 1000 uomini nell'interno della Grecia Orientale, onde piombare, in unione agli abitanti, sui nemici che aveano incontrato.

(*Si darà il fine*). (*O. A.*)

PORTOGALLO.

Lisbona 27 gennajo.

L'insurrezione, concentrata ormai nella provincia di Tras-los-Montes, non può più minacciare la tranquillità delle altre provincie. Le ultime lettere ricevute dal conte di Villa Flor erano di Trancoso. Egli recossi a raggiungere il marchese d'Angeja dal lato di Villa Real. Non passò il Douro il 22, come erasi detto poichè prima volle assicurarsi che gli insorgenti non insorgerebbero dietro di lui nel Beira. — Le risoluzioni pacifiche prese dal gabinetto di Madrid furono annunziate da un corriere spagnuolo al conte di Casa Flores, ch'ebbe l'ordine nello stesso tempo di comunicarle ai Portoghesi. — Tre dei vascelli inglesi ch'erano nel Tago, salparono jeri per ritornare in Inghilterra. Si è già detto che il maresciallo Beresford partì a bordo dell'*Oceano*.

Ministero della guerra. — Il luogotenente-generale marchese d'Angeja scrive da Villa-Real in data del 18: « M'affretto d'informare V. E. che il generale Mello, avendo eseguito il movimento da me prescrittogli, è entrato oggi a Chaves, dopo d'aver respinto i ribelli, che in numero di 400, tanto veterani che carabinieri del 9.° reggimento, e soldati riformati, gli opposero viva resistenza. Essi abbandonarono infine il campo di battaglia con parecchi morti e feriti, per ritirarsi verso Lomba e S. Vincenzo. Il generale Mello gli insegue, e fece già loro alcuni prigionieri. »

— La camera dei pari non ammise la legge proposta da quella de' deputati che stabiliva il numero e gli emolumenti dei consiglieri di Stato. Credesi che la legge sulla dotazione della corona sarà del pari scartata in quella camera. (*Etoile*)

SPAGNA.

Madrid 27 gennajo.

Abbiamo già detto che il 23 del corrente, il sig. Salmon, ministro degli affari esteri, presentò una nota al sig. Lamb: essa dice in sostanza « che S. M. C. aveva veduto colla più grande indegnazione la condotta dianzi tenuta dal generale Longa e dal governatore di Ciudad-Rodrigo, allorquando in contravvenzione agli ordini che loro eransi inviati di disarmare i ribelli portoghesi che rientrassero sul territorio spagnuolo, e di dirigersi sull'interno, a quaranta leghe dalle frontiere, essi avevano adoperato con sì poco zelo all'eseguimento di queste disposizioni di S. M., che i rifuggiti entrati nella Spagna, il 12 del corrente, per diversi punti sulle sponde del Tormeo, erano riesciti a ripassare il Duero da Ilinojosa e Freixeneda, ed a rientrare nella provincia portoghese di Tras-los-Montes, e che in conseguenza di questi fatti, il generale Longa e il governatore di Ciudad-Rodrigo erano stati richiamati, e stavano per essere tradotti dinanzi a un consiglio di guerra. »

Il sig. Lamb rispose a questa nota « ch'egli aveva già instrutto la sua corte dei fatti ai quali si riferiva la lettera del sig. Salmon, ma che avrebbe aggiunto a quei primi dispacci la nota di S. E. »

— Oggi è qui giunto un corriere di gabinetto russo, partito da Lisbona il 23; alla sua partenza quella città era perfettamente tranquilla, e gli ultimi rapporti del conte di Villa-Flor erano sempre in data da Chaves. » (*Etoile*)

Sir W. A'Court dovea partir da Lisbona per passare, a quanto assicurasi, all'ambasciata di Russia; il sig. Lamb parte per sottentrare a sir W. A'Court.

I profughi che poterono sfuggire all'ultima disfatta sofferta, si ordinarono in masnade di ladri che errano sulle frontiere, mettendo a sacco ora i villaggi portoghesi, ora i villaggi spagnuoli. Eglino si sono determinati a questo partito, allorquando furono prevenuti sulla frontiera, che ci avea ordine espresso di disarmarli. Essi preferirono di ritornare in Portogallo piuttosto che soffrir questo affronto. Sin allora si somministrò ad essi quanto lor bisognava.

Sembra che la diserzione faccia grandi progressi nei reggimenti spagnuoli che trovansi a Alcantara, e a Valencia d'Alcantara sotto gli ordini del generale Rodil, che adopera però con tutti i mezzi per arrestarne i progressi. Sedici di quegli sciagurati, arrestati nel momento in cui disertavano, furono fucilati sull'istante, e i loro cadaveri esposti, per servir d'esempio ai soldati: a malgrado di questa energica disposizione, pare che le diserzioni continuino. — Il generale Sarsfield, giunto ultimamente a Madrid, si recò al Pardo, ove presentò i suoi omaggi al Re, ed assistette a un consiglio di ministri. Questo generale che comanderà l'esercito d'osservazione, parte dimani dalla capitale.

Sembra che le truppe destinate alla Vecchia Castiglia, non bastando per guernire le frontiere da Alcanizes sino ad Alfayates, si stia per accrescere le forze militari in questa provincia. Tutte le truppe che trovansi nell'interno della Vecchia Castiglia, marcieranno alle frontiere; le milizie provinciali di Toledo, ch'eransi recate a Salamanca, furono dirette a Zamora.

Il 5.° reggimento di fanteria leggera ch'è a Madrid non

Digitized by Google

aspetta per mettersi in via che un reggimento che dee venire da Burgos, ed altri due della Catalogna. Il ritardo di questi reggimenti è cagionato dalle cattive strade. Subito dopo il loro arrivo questi quattro reggimenti partiranno per l'esercito.

Le lettere di Badajoz, ricevute poc'anzi, ci assicurano che truppe inglesi erano giunte a Yelves e Campo Mayor, e che vociferavasi che altre truppe della stessa nazione erano in cammino per Coimbra. — In virtù d'un ordine del Re, pubblicato nella nostra gazzetta d'oggi, sarà steso un elenco degli officiali in ritiro, o in congedo illimitato, che trovansi nei corpi dei volontarj reali, affinchè si paghi ad essi il loro stipendio con tutta la possibile regolarità. — L'ambasciatore di Sassonia con tutto il suo seguito è qui giunto l'altrieri. Si vocifera che il sig. di Villahermosa, nostro ambasciatore a Parigi, sia per esser supplito da un altro. *(F. F.)*

Vittoria 28 gennajo.

Domani sera pernotterà qui la prima colonna degli Svizzeri che vengono da Madrid: dicesi che soggiornerà il 30, e sarà seguita da una seconda colonna che arriverà il 31 e partirà il 1.° febbrajo. Quanto alla terza divisione ed ai malati, accertasi che non passeranno dalla nostra città; e quanto alla voce che si era sparsa che gli Svizzeri resterebbero nella nostra provincia, essa non par vera, poichè non si fa in alcuna parte alcun preparativo perchè possano soggiornarvi. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 6 febbrajo.

Consolidati, 81 7/8 — 82. — È evidente che i ministri non vogliono spedire ora altre truppe in Portogallo, giacchè tre trasporti giunti ultimamente dalle isole dell'America a Portsmouth, furono sull'istante congedati.

— Un corriere di gabinetto inglese partì jeri a sera per Parigi recandosi a Madrid colla risposta del sig. Canning ai dispacci con cui il sig. Lamb annunziavagli la seconda invasione degli insorgenti portoghesi.

— Il *Diario Fluminense* annuncia che i Portoghesi che sono a Rio-Janeiro prestarono giuramento allo statuto portoghese. Il 30 ottobre, si cantò un *Te-Deum* in quest'occasione, nella chiesa di San Francesco de Pauli.

— La gazzetta d'Honduras, del 1.° novembre, pubblica il proclama del comandante in capo pei possessi inglesi nella baja di Honduras, che chiude, conformemente agli ordini del consiglio, tutti i porti della detta baja ai bastimenti degli Stati-Uniti; essi non dovevano più entrarvi dal 1.° dicembre susseguente.

— Riceviamo dall'America del Sud lettere che contengono notizie importanti sugli avvenimenti della Colombia. Si annuncia, da Porto-Cabello, sotto la data del 28 di novembre, che « il comandante del castello e dell'artiglieria era stato arrestato il giorno innanzi dalla guarnigione, tutta disposta a favore del governo generale. Questa disposizione aveva destato la pubblica soddisfazione. I malcontenti avevano ricevuto l'ordine di abbandonare la città in 24 ore.

« Il generale Mendez, giunto improvvisamente dalla Guayra, latore di dispacci per Bogota, avea acconsentito ad assumere il comando della piazza, sull'istanza delle autorità rimaste fedeli.

« Un legno, giunto dalla Guayra a Porto-Cabello, il giorno stesso della data delle nostre lettere, vi recava la notizia di un *embargo* messo sul primo di questi porti; vi si risguardava la causa di Paez affatto disperata, e si attendeva la fine della crisi prodotta dalla sua ribellione.

« Giusta lettere di Vera-Cruz (Messico), in data dei primi giorni di dicembre, la squadra messicana, comandata dal commodoro Porter, mostrava ogni giorno un'attitudine più imponente. Essa componevasi già d'un vascello di 44 cannoni, uno di 22, uno di 20 e due di 16 e 18, senza contare una dozzina di bastimenti di minore importanza.

« Il governo messicano si occupa con attività dell'esecuzione del disegno di un canale per unire le acque del mare Atlantico al mare Pacifico. Già sono giunti a Guazacuala alcuni ingegneri per delineare i diversi piani delle strade che vi si devono aprire. Con un decreto del governo generale, del mese di agosto scorso, si concedono ai forastieri che verranno a stabilirvisi grandi estensioni di terre, col privilegio di non pagare alcuna tassa per lo spazio di dodici anni.

« Da un'altra parte, le notizie ricevute da Porto-Ricco annunziano che vi si è radunato un corpo di 1000 uomini, e chiamata all'armi tutta la popolazione, dall'età di quindici anni, per far parte di una spedizione contro gl'indipendenti. Una squadra si disponeva ad abbandonare Porto-Ricco per unirsi all'Avana a un'altra truppa di 1100 uomini, pronta ad imbarcarsi sopra navi da guerra spagnuole e francesi, all'ancora in quel porto. Infine, se si dovesse credere alle voci sparse nelle Antille spagnuole, un partito numeroso si sarebbe raccolto nel Main, il quale non attendeva che l'arrivo della spedizione di Porto-Ricco per dichiararsi in favore di Ferdinando ». *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 9 febbrajo.

Il *Débats* annunzia in data del giorno 2 di febbrajo che furono giustiziati a Velez-Malaga parecchi fra gli individui arrestati in conseguenza dei movimenti rivoluzionarj scoppiati alcune settimane fa nei villaggi vicini. Tutte le strade sono talmente ingombre di briganti, che niuno ricorda esempio simile dopo la guerra civile.

— Scrivono da Bajona che il reggimento d'infanteria leggera che tiene guarnigione in quella piazza, si recherà in Ispagna per assicurare le comunicazioni tra S. Sebastiano, Pamplona e Vittoria. Uno dei reggimenti svizzeri resterebbe a Bajona per supplirlo.

— Il sig. Moreno, inviato di Colombia presso le corti di Francia e d'Olanda, è giunto da Honduras a Boston sul brich il *Patriota*.

— I ladri hanno d'uopo di tutta l'imperturbabilità e della maggior destrezza; ma non si sarebbe forse finora sospettato che la temperanza dovesse essere una delle loro qualità essenziali. La città di Lione n'ebbe non ha guari una prova. Il sig. R. entrando alcuni giorni sono al suo domicilio a notte molto avanzata, mentre a caso attraversava le diverse stanze del suo appartamento scorge un uomo disteso sul suolo, che saporitamente dormiva, quasi del sonno dell'innocenza. Quale non fu però la sua sorpresa quando egli riconosce che a lato di questo dormiente trovavasi un fardello, che parea contenere biancherie ed argenteria, avendo per giunta nelle mani un sacco di denari ben pieno. Sopra il camino vicinissimo a quel luogo trovavansi 5 o 6 bottiglie di liquore tolte da un armadio che si vedeva aperto tuttora, e fra cui il ladro avea dato le preferenza all'*Eau de Brawes*, alla *Crême de Rose*, al *Parfait Amour*, all'*Eau d'or*, ch'egli aveva bevuto. Il sig. R. desideroso di procurare a questo dilettante un letto più bianco, va in cerca dell'autorità, ed il ladro si risveglia tra le braccia della polizia, quando forse si sognava d'aver fermato la ruota della incostante fortuna. *(F. F.)*

— Consolidato dell'8. — Cinque per 100, 101 f. 40 c.
Idem Tre per 100, 69 f. 25 c.

AVVISO.

Nell'I. R. Accademia militare di Neustadt presso Vienna è rimasto vacante un posto gratuito fra quelli destinati dalla sovrana munificenza a favore de' giovani delle provincie dipendenti dal Governo di Milano. Pel detto posto rimane aperto il concorso sino a tutto il giorno 28 febbrajo p. v.

Chiunque intenda di aspirarvi dovrà presentare entro il detto termine la relativa petizione al protocollo dell'I. R. Governo, muniti dei documenti comprovanti:

a) Il nome, il cognome, il giorno, l'anno ed il luogo della nascita del candidato, unendo la fede del battesimo.

NB. L'età dei candidati non può essere minore di dieci anni, nè maggiore di dodici.

Debbono poi i medesimi provare d'essere stati instruiti con buon successo nel leggere, nello scrivere, nell'ortografia, nella religione e nel buon costume.

Ora che oltre le scuole ginnasiali furono anche attuate in queste province le scuole elementari, non potranno più ammettersi al concorso ai suddetti posti le attestazioni dei maestri privati, ma si richiedono certificati rilasciati da pubblici stabilimenti.

b) La buona costituzione fisica del candidato ed il superato vajuolo, unendo la relativa attestazione.

c) Il nome dei genitori del candidato e la condizione del padre.

d) Quale sia la sostanza del padre e della madre del candidato, ovvero quella del candidato medesimo, da provarsi mediante un certificato, o di una autorità pubblica o di persona ragguardevole, coll'attestazione legale delle firme. Anche la non possidenza dovrà giustificarsi coll'eguali prove.

e) I meriti del padre, se è impiegato, in qual grado e quale tempo abbia egli servito.

f) Se il candidato abbia i genitori viventi, o se sia orfano di ambidue, o del padre o della madre.

g) Se e quanti fratelli e sorelle abbia; se il candidato, od i suoi fratelli, o le sue sorelle godano già di un posto gratuito in qualche stabilimento, o di una pensione, oppure se nessuno della sua famiglia goda di simili beneficj.

È poi da notarsi che i concorrenti pel suddetto stabilimento debbono essere di religione cattolica, e soltanto potrà farsi qualche eccezione per gli acattolici, qualora i rispettivi parenti o tutori acconsentano che siano allevati nella religione cattolica.

Tutti i requisiti sopra enunciati dovranno essere provati con legali documenti, avvertendosi che non potranno aver corso quelle petizioni le quali mancassero d'alcuno dei documenti medesimi.

Nelle petizioni dovrà essere indicato il comune, la contrada ed il numero civico della casa ove abitano i ricorrenti.

Milano, il giorno 5 di gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. BECCARIA.

Digitized by Google

EDITTO. N. 866.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione della ricettoria di Turbigo del giorno 11 novembre 1826, per aver clandestinamente introdotto nello Stato 12 bricolle cotone filato bianco estero di Manchester, nominato Watnitwist del numero 30 a 32 in peso di libbre 256 metriche, del total valore approssimativo di lir. 1556, in ragione di lir. 6 la libbra metrica, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 229. 88 austr. per cadauno, salve le maggiori pene di recidività a termini di legge, e spese processuali.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Anelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserto d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 867.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 185, stata stesa alla ricettoria in dazio grande di questa città il giorno 11 ottobre ultimo scorso, come portatore di una pezza di mussolo bianco estera, che abbandonò nel giorno 9 detto mese in vicinanza alla cassina Molinello frazione del comune di Segnano, e che si riconobbe mancante di bollo, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lir. 48 austr. che importare del doppio valore della detta merce.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il dì 28 d. febbrajo p. f., alle ore 10 in aula III, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Anelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserto d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 159.

L' I. R. Pretura in Cassano prefigge il giorno 7 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giuseppe Antonio Sacchi, morto senza testamento in Cassano nel giorno 30 di novembre p. p., affine di inscrivere e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale austriaco.

Cassano, dall' I. R. Pretura, il 12 gennajo 1827.

Il pretore, LUVINI.
(2.ª *pubbl.*) Maris, *cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 15 febbrajo.

Arrivati. I signori
Conte Scotti da Sarmato, da Piacenza, al n. 1772.
Pelechin, medico, da Pavia, al n. 4203.
Garnerin, fisico, da Vienna, al n. 1157.
Pestalozza, negoz., da Piacenza, al n. 4023.
Todesco, negoz., da Brescia, al n. 1024.
Gusters, neg., da Venezia, al n. 4720.
Levi, negoz., da Novara, al n. 3281.
Cecherini, poss., da Tor.°, al n. 590.
Bert, negoz., da Torino, al n. 3281.
Ulrich, proprietario, da Genova, al n. 1845.

Partiti. I signori
Dinlop, possid., per Venezia.
Commessari, *idem*, per San-Vito.
Del Pietro, negoz., per la Svizzera.
Calegari, sacerdote, *idem*.

AVVISO.

Impresa generale delle diligenze e messaggerie, contrada del Monte in Milano, n. 5499.

Col giorno di mercoledì 21 del corrente febbrajo incomincierà il di già annunciato nuovo corso giornaliero di diligenze celeri in posta ad ore e giorni fissi da Milano a Pavia, e viceversa.

Tutti i giorni ne partirà da Milano per Pavia alle ore sei antimeridiane, e ripartirà da Pavia per Milano alle ore tre pomeridiane, non impiegando che ore due e mezzo di viaggio; le ore si varieranno e si fisseranno a seconda delle stagioni.

Oltre il trasporto de' viaggiatori e de' piccioli pacchi ed effettivo da Pavia a Milano, si incaricherà pure l' impresa in Pavia del trasporto de' viaggiatori, pacchi, merci ed effettivo anche per tutti i paesi ove percorrono le diligenze in posta dell' impresa; cioè da Milano a Roma passando per Lodi, Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ancona, e paesi intermedj; da Milano a Mantova e Verona, passando per Lodi e Cremona, e paesi intermedj; da Milano a Venezia ed Udine passando per Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso e paesi intermedj; da Milano a Londra passando per Novara, Torino, Lione, Parigi e paesi intermedj; da Milano a Genova passando per Pavia, Voghera, Tortona, ecc.

Prezzo, da tariffa.

Da Milano a Cassino	*Austr. lir.*	1. 50
a Binasco	»	2. —
alla Torre del Mangano vicino alla Certosa	»	2. 50
a Pavia	»	3. —
Da Cassino a Binasco	»	1. 50
alla Torre del Mangano	»	2. —
a Pavia	»	2. 50
Da Binasco alla Torre del Mangano	»	1. 50
a Pavia	»	2. —
Dalla Torre del Mangano a Pavia	»	1. 50

Le tariffe per le merci e piccioli pacchi e gruppi tanto da Milano a Pavia, che per tutti i paesi sopra accennati, trovansi ostensibili in Milano nell' ufficio dell' impresa, contrada del Monte, n. 5499, ed in Pavia nella ricevitoria del lotto, contrada Nuova, n. 807, presso il sig. *Pietro Angeleri* incaricato dell' impresa.

Milano, il 16 di febbrajo del 1827.

Gli amministratori dell' impresa,
FRANCHETTI, BESANA e BALABIO.

Si sono pubblicati i fascicoli di gennajo 1827 degli Annali universali

1.° Di medicina del D. A. Omodei;
2.° Di statistica, economia pubblica, commercio, storia e viaggi;
3.° Di tecnologia, agricoltura, economia rurale, arti e mestieri;
4. Di farmacia-chimica e scienze accessorie del D. A. Cattaneo.

Le associazioni si ricevono presso gli editori degli Annali universali di statistica a Milano, a S. Gio. alle quattro facce, n. 1838, e presso gl' IL RR. uffici di Posta, e dai principali libraj di Milano, d' Italia ed allo straniero.

Avviso al commercio.

Lettere di Londra del 2 corrente febbrajo annunciano che la valigia delle lettere proveniente dalla Francia, che dovea giungere in Londra il giorno 29 gennajo prossimo passato, è stata derubata.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno all' I. R. teatro alla Scala nel corrente carnevale 1827:

Mercoledì 21 febbrajo, dopo l' opera.
Lunedì 26 detto *idem*.
Mercoledì 28 detto *idem*.
Venerdì 2 marzo, dopo la mezzanotte.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno nell' I. R. teatro alla Canobbiana nel corrente carnevale 1827:

Febbrajo 18 Domenica, dopo la commedia.
Idem 22 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 25 Domenica, dopo la commedia.
Marzo 1 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 3 Sabbato, in prima sera.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo nuovo *Edoardo III*, ossia *L' assedio di Calais*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Il primo incontro di Federico II con Voltaire*; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Gli amori d' un filosofo*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La gran Regata di Venezia*.

Serata a benefizio della prima attrice Adelaide Morelli.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Abrosmana di sangue*, con *Girolamo spaventato dall' ombra bianca*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Un funesto accidente*, con Girolamo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Biblioteca Agraria, o sia Raccolta di scelte Istruzioni Economico-Rurale, diretta dal signor dottore Giuseppe Moretti, P. P. di Economia Rurale e supplente alla cattedra di Botanica nell'I. R. Università di Pavia.

Si è pubblicato il volume 3.° che forma anche il tomo III degli Elementi di Agricoltura Teorico Pratica, compilata dai signori dottori Moretti, Carlo Chiolini, decano della Facoltà Medico-Chirurgica-Farmaceutica nella suddetta Università. A questo volume sono unite 3 tavole incise in rame. Per i sigg. associati ital. lir. 3. 27.

Per non alterare minimamente la progressiva pubblicazione dei volumi, si prevengono i sigg. associati che intanto che i ch. autori si stanno occupando a dar compimento al quarto volume degli Elementi suddetti, due altri trattati verranno in luce, quello cioè su gl' *Insetti nocivi*, scritto espressamente dal sig. dottore *G. Genè*, ed il Trattato XII contenente *alcune nozioni d'Aritmetica e di Geometria, con applicazione agli usi pratici per la soluzione di varie questioni, e per la misurazione dei terreni, di grani e liquidi ecc., uso delle Mappe e modo per formarle. Norme principali pel buon governo degli Argini e per la costruzione de' medesimi. Costruzioni geometriche degli Orologi solari sopra un numero qualunque*: compilato dal sig. prof. *G. Astolfi*.

In ambidue questi trattati importerebbe moltissimo che varie tavole fossero colorate. Gli editori, intenti a rendere pregevole in ogni sua parte quest' opera sino ad ora unica tanto per l' unione in modico numero di tutte le cognizioni necessarie agli agricoltori, quanto per la celebrità degli scienziati interessati al buon andamento della medesima, fanno avvertito i sigg. associati che ve ne avranno anche degli esemplari con tavole diligentemente colorate ove sarà necessario per la maggior chiarezza degli oggetti da rappresentarsi, e queste verranno valutate pei signori associati a centesimi 40 ital. cadauna.

S' invitano pertanto quelli che desiderassero avere questi due trattati con figure colorate a darne avviso agli editori, oppure ai libraj presso i quali saranno associati, perchè non abbiano a soffrire ritardo nel riceverli.

Le associazioni si ricevono in Milano al negozio di libri di Ant. Fort. Stella e figli, e nelle altre città dai principali libraj. *L'Editore.*

Gli editori delle *Opere varie italiane e francesi di Ennio Quirino Visconti* hanno pubblicato il fasc. I.° nei formati di 8.°, di 4.° mezzano e di 4.° velino, con figure. Esso contiene: *Il Monumento degli Scipioni*, e parte del *Catalogo dei Monumenti scritti del Museo di Tommaso Jenkins*. Quantunque gli attuali editori nulla abbiano di comune con quelli del *Museo Pio Clementino* e delle *Iconografie* di già pubblicate in questa città, non di meno la presente collezione, eguale nel formato alla ristampa di quelle opere, sarà al pari di esse diretta per la parte letteraria dal ch. dottor Giovanni Labus; le incisioni saranno rivedute dall' esimio pittore Pelagio Palagi. Si vende dalla Società tipografica dei Classici Italiani, e dai principali libraj, presso i quali ritrovasi il Manifesto d' associazione col Catalogo delle Opere del Visconti, che ora per la prima volta vengono raccolte in un sol corpo.

Gli Editori.

Tentativo per ritardare l' estinzione dell' Eloquenza in Italia; del professore Carlo Antonio Pezzi. — Prezzo lir. 1. 50 austriache.

La scelta dell' argomento diretto a conservare all' Italia il fiore de' suoi pregi letterarj, la vera eloquenza; il criterio con cui l' autore nel prendere le sembianze di retore tende principalmente ad infondere nel cuore de' suoi lettori i principj della più sana e profonda morale filosofia; la verità, la forza ed il sentimento con cui sono espressi i varj squarci di eloquenza che lo compongono, rendono grandemente commendabile questo lavoro. Profittevole quindi riuscirà a chi brama istruire sè stesso, a coloro che hanno il carico della educazione altrui, ed a quanti pur amano di consacrare qualche ora ad una saggia ed amena lettura.

Le varie opere del chiaro autore già pubblicate, tra cui specialmente le sue Lezioni di filosofia, ecc., guarentir possono la realtà dell' esposto.

Trovasi vendibile, in Milano, dal tipografo Francesco Sonzogno q.m G. B., stradone a S. Ambrogio n. 2735, e da Paolo Cavalletti, sulla corsia de' Servi n. 600, e fuori dai principali libraj delle provincie.

Milano, il 6 febbrajo 1827.

L'Editore.

La Vita di Giulia Francardi, scritta da Giuseppe Bianchetti. Venezia, 1826, 2 vol. in 16.°, lir. 3 austriache. — Milano, presso Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602.

ANNUNZJ MUSICALI.

Gio. Ricordi, editore di musica dell' I. R. Conservatorio, con negozio dirimpetto all' I. R. Teatro alla Scala, fa noto ai signori amatori e professori di musica essere usciti i fascicoli 16, 17 e 18 della *Flora delle opere di Rossini*, o sia Raccolta de' più applauditi pezzi ridotti facili ad uso di quelli che non possono arrivare alle ottave. Questi tre libri si compongono dell' opera: *Demetrio e Polibio*, e si vendono a lir. 2. 50 cadauno.

Si sono anche pubblicati nell' ora decorsa settimana i seguenti pezzi:

N. 2885. *Ferrari Fr.* Tre polonesi per piano forte, lir. 1. 50.

» 2882. *Oginsky* (conte Michele). Les huit dernières polonaises, lir. 3.

» 3087. *Pacini.* Aria, nell'*Alessandro nelle Indie*, eseguita dalla signora Lorenzani, ridotta per solo forte piano, lir. 1. 75.

» 2797. *Detto.* La suddetta aria per due flauti, ridotta dal sig. maestro Truzzi, lir. 2.

» 3038. *Rossini.* Deux quadrilles de contredances pour le piano avec accomp. de viol., flûte, ou flageolet sur des motifs du *Siège de Corinthe* par F. Berr, lir. 2.

» 2915. *Oginsky* (conte Michele). Romanza (Odi un uom che muore) in chiave di violino, lir. 1.

» 2798. *Rabboni* (Giuseppe). Capriccio per due flauti, lir. 3.

» 3003. *Bertrand* (Mad.lle). Fantaisie pour la harpe sur la romance de *Joseph*, lir. 3.

Il 3.° libro del *Gradus ad Parnassum* di Clementi sta sotto i torchi, e sortirà quanto prima. *L'Edit.*

L'editore Francesco Lucca ha l'onore di prevenire gli amatori della bell' arte musicale d'avere dato alla luce le seguenti opere:

Piano-forte.

Czerny. Les Charmes de l'Amitié, var. sur un thême de Bethoven. Prezzo ital. lir. 2.

Neukomm. Polonese brillante, ital. lir. 1. 50.

Pixis. Rondò sopra un Bolero, ital. lir. 2.

Rossini. Marcia de' Greci nell'opera l'*Assedio di Corinto*, lir. 1. 25.

Per violino.

Rolla. Adagio, e gran polonese con accomp. d' orchestra, lir. 6.

Herz e Lafont. Gran variaz. per piano e violino, op. 24, lir. 4.

Musica da ballo (Piano-forte).

Czerny. N. 14 valtz, lir. 1. 75.

Kalkbrenner. N. 6 valtz, lir. 1. 50.

Grianta. N. 6 valtz con trio e coda, lir. 1. 75.

Bertoglio. N. 6 valtz, con trio, lir. 1.

Per piano e flauto.

Detto. N. 6 valtz con trio e coda, lir. 2.

Czerny. Gran valtz, lir. 1. 50.

Kalkbrenner. Valtz elegante, lir. 1. 50.

Per violino.

Migliavacca. Due partite di Scozzesi per due violini e basso, lir. 1.

L' Editore.

Da Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovasi vendibile:

Amusements du Carneval pour piano-forte seul, 4 cahiers à liv. austr.

Dallo stesso si distribuisce *gratis* un supplimento al suo catalogo di musica.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all' inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll' intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro, possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 25 gennajo 1827.

G. Bogsch.

Digitized by Google

EDITTO. N. 801.

D' ordine dell' I. R. pretura in Tirano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante atto d' asta tenutasi in ufficio, Domenico q.m Matteo Belotti di Sernio risultò deliberatario per locali lir. 2305, pari ad austr. lir. 1000. 06, de' seguenti stabili di spettanza dell' eredità giacente del fu Giuseppe Dell'Acqua in Grossotto.

Ad istanza del sunnominato Belotti, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, a norma della notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti che hanno ipoteca legale non iscritta sugli stabili come sopra deliberati, perchè nel termine di giorni 90 dalla pubblicazione del presente, debbano iscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a sensi dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale iscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere diritto ulteriore d' ipoteca sugli stabili suddetti.

Si notifica inoltre ai nominati creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Pievani nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale sopra gli infraddescritti stabili.

1. Prato, di tav. 5 172, nel territorio di Grosio a Senestro, cui 1.° fiume Adda, 2.° Maria Dell' Acqua, 3.° roggia de' Mulini, 4.° fiume Adda.

2. Prato ivi, di tav. 9. 4, cui 1.° roggia de' Mulini, 2.° Basiccio Dell'Acqua, 3.° parte strada e parte Pini Giuseppe, 4.° simile e roggia de' Mulini.

3. Un corpo di case ivi con edificio di tre mulini a Carello, edificio di pila e di folla, cui 1.° acquedotto, 2.° orto, 3.° viale, 4.° prato.

4. Orto ivi annesso al detto corpo di case, di tav. 1. 9. 6.

Tirano, dall' I. R. pretura, il 5 febbrajo 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *cancell. direttore.*
Croce, *cancellista.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 440.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si deduce a pubblica notizia che Germani Pietro del fu Carlo, di Grumello, previe le investigazioni prescritte dal § 283 del vigente codice civile universale, venne con decreto di questo giorno dichiarato prosciolto dall' interdizione e dalla curatela di Germani Lorenzo, cui era stato sottoposto, come da editto 1.° settembre 1826 n. 2227, e quindi riammesso al libero esercizio de' suoi diritti civili.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti nella comune di Grumello, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 7 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Cenrli, *cancell.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 384.

D' ordine dell' I. R. pretura di Binasco, sopra domanda dell' amministratore e delegati del concorso de' creditori verso l' oberata eredità del fu Giovanni Antonio Garzini, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto fondo situato nel territorio di Rosate, perchè munito dell' occorrente cauzione, consistente nel deposito di lir. 600, compaja all' esperimento d' asta che si terrà avanti questa pretura il giorno 29 marzo p. v., dalle ore nove mattina alle due pomeridiane, coll'avvertenza che verrà deliberato al miglior offerente ed a prezzo non minore della stima, e sotto i capitoli e condizioni esistenti presso questa cancelleria, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio.

Detto fondo da vendersi consiste in un pezzo di terra a risaja, di pertiche 21. 7, coll' estimo di scudi 308. 4. 5, descritto nelle tavole censuarie del comune di Rosate sotto il n. 471, ed unita costa arborata, di pertiche 1. 4, coll' estimo di scudi 2. 2, in mappa pure di Rosate al n. suddetto, stimato in tutto austr. lir. 3222. 71.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Binasco, dall' I. R. pretura, il 5 febbrajo 1827.

In mancanza di pretore,
GALLARDI RIVOLTA, *f f.*
Tiberio Cattaneo, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 400.

D' ordine dell' I. R. pretura di Gavirate si deduce a pubblica notizia, che Stefano Ribolzi, possidente, domiciliato a Travedona, ha formalmente revocato, come revoca, il mandato di procura generale da esso fatto nel proprio figlio Francesco Antonio con atto otto novembre 1815 esistente negli atti del dottore Francesco Antonio Giussani, notaro residente in Angera.

Si diffida quindi il pubblico col presente editto, che il predetto mandato di procura dovrà d' ora in avanti ritenersi, per tutti gli effetti legali, di niun vigore e forza.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 6 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1441.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 agosto 1826 a rogito dott. Pietro Barolfio, Luigi Carnelli del fu Antonio fece acquisto da Giacomo Albera della casa e conca del naviglio detta di Sant' Ambrogio, situata in Milano in Porta Vercellina al n. 2724, abbasso descritta, per il prezzo di lir. 4400 di Milano, oltre l' annuo canone di lir. 236 milanesi verso l'Amministrazione della veneranda fabbrica di Santa Maria presso S. Celso, e sotto l' osservanza de' patti espressi in detto istromento.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Carnelli, il quale ha, a termini della facoltà accordatagli col patto 6.° del suddetto istromento e della carta di proroga 16 dicembre 1826, chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del p. f. mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Giovanni Castiglioni nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto il n. 31, coll' estimo di scudi 416. 4, e vi confinano il caseggiato di ragione Enicanti, il vicolo di S. Michele sul Dosso, il caseggiato dell' altrevolte monastero di S. Michele suddetto e lingua di terra di questa ragione, mediante la roggia di Scorilate, salvo errore.

Il precedente possessore era Giuseppe Orlandini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2080.

Per ordine dell' I. R. pretura di Cantù, e sopra istanza del sig. don Giacinto Giussani, parroco di Novedrate, tutore de' figli minori del fu Santo Giussani di questo borgo, si notifica che mediante asta giudiziale da tenersi nel locale di questa pretura il giorno 27 p. f. marzo, si passerà alla vendita tanto unitamente che separatamente de' beni situati nel territorio di Cantù, di proprietà degli eredi del fu speziale Santo Giussani suddetto, consistenti nella metà della casa civile nella contrada di *Calle di Vico* al civico n. 324, ed in mappa sotto parte del n. 2654, di tav. 15, censita scudi 6. 3. 3, in un piede di casa detto *alla Valle*, in mappa a parte del n. 2673 sub. 2, di tav. 3, censita scudi 13. 5. 2, in altro piede di casa e porzione di chioso situati in strada *Monsola*, nella mappa marcati sotto parte delli numeri 1716, 1718 e 2672, di pert. 10. 1, censita scudi 122. 5. 2, ed in un bosco detto ai *Ranzati*, in mappa a parte del n. 1393 del sub. 1, di pert. 4, censito scudi 2, in tutto del valore in stima giudiziale di austr. lir. 9910. 84.

Parimenti avrà luogo la vendita di altri beni situati come sopra, di proprietà del suddetto parroco don Giacinto Giussani fratello del ridetto defunto Santo Giussani, e consistenti nel rimanente della suddetta casa civile in mappa ad altra parte del n. 2654, di pert. 1 tav. 8, censita scudi 14, ed in due altri piedi di casa d' affitto, e nel resto del chioso in strada *Monsola*, in mappa alli numeri 1717, 1721 del 1716, del 1718 e del 2672, in tutto di pert. 9. 3, censito sc. 99. 3. 2, dell' approssimativo valore di aust lir. 10000.

Come pure avrà luogo la vendita della farmacia posta in Cantù, già esercita dal suddetto defunto Santo Giussani, ed ora di proprietà dei di lui eredi, il cui avviamento fu giudizialmente stimato aust. lir. 4000.

Le suddette vendite si fanno sotto i seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento de' suddetti beni dopo la deliberazione incomincierà a favore dell' acquirente col giorno di S. Martino 11 novembre 1826 p. p., ad eccezione della casa civile ora goduta dagli eredi del fu Santo Giussani, il cui godimento

Digitized by Google

non avrà principio che col giorno 11 novembre 1827.

2. Il possesso o godimento della farmacia avrà principio dopo la deliberazione, ed il compratore sarà tenuto in stima di due periti da scegliersi dalle parti, rilevare i medicinali, scaffali, vasi ed utensilj annessi all' uso e consumo della spezieria, notando, che in quanto alla quantità de' medicinali si avrà di norma l' inventario relativamente all' ordinario consumo, come anche i crediti, ossia partite aperte sui registri del negozio.

3 Gli stabili si vendono nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera, colle attuali ragioni e servitù attive e passive, ed a corpo e non a misura.

4. Sarà a carico del compratore soddisfare l' annuo canone di mil. lir. 1. 4 dovuto al beneficio di San Marco in Cantù, che cade sopra porzione della casa civile di ragione del suddetto parroco Giussani, ed allo stesso compratore s' aspetterà il farsi riconoscere dal direttario e pagare il laudemio.

5. Il compratore dovrà mantenere le attuali investiture di parte de' beni suddetti, avvertendo che per la metà del fitto anticipato dall' affittuario Orsenigo, da scontarsi nel fitto dell' ultimo anno, non potrà farsi pretesa alcuna dal compratore, il quale entrerà in luogo e stato degli attuali proprietarj, ed il fitto che dovrà il compratore percepire dal suddetto Orsenigo è descritto nell'atto di stima giudiziale de' beni degli eredi del defunto Santo Giussani.

6. Le imposte prediali, tanto regie che locali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno 1.° gennajo 1827 in avanti, come pure la decima del vino sul chioso.

7. Il prezzo che verrà deliberato dovrà pagarsi in effettivi denari d'oro e d'argento sonante di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe, escluso di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

8. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l' interesse nella ragione del 4 1/2 per cento all'anno ed alla rata, e sempre in moneta come sopra.

9. Lo stabile rimarrà sempre vincolato, e specialmente ipotecato a favore degli venditori sino al totale saldo del prezzo.

10. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Cantù, dove dovrà eleggere il suo abitacolo.

11. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l' intestazione delli beni in sua testa nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi registri ipotecarj.

12. Il compratore della spezieria dovrà entro tre mesi dopo la delibera trasportare gli effetti inerenti alla medesima, e lasciare in libertà i locali che attualmente occupano.

13. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito per l' intiero di austr. lir. 600, oppure con benevisa sigurtà, e per il diviso a piacimento dell' I. R. pretura da determinarsi all' atto dell asta.

14. Le spese della stima, quelle degli editti, atti d' asta e deliberazione inclusivamente dovranno pagarsi dal compratore subito dopo la deliberazione, come pure saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto d' acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi alli venditori.

15. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto, si farà la vendita a suo rischio e pericolo.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 27 gennajo 1827.

L' I. R consigl. pretore
CALORI.
Castiglioni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 451-452.

Quest' I. R. pretura diffida tutti i creditori verso le eredità delli furono Carlo Bonanomi e di lui figlio Pietro, mancati ai vivi entrambi nel comune di Lecco, il primo il 20, ed il secondo il 27 p. p. gennajo, di doversi presentare avanti la stessa pretura nel giorno 12 p. v. marzo, alle ore 9 antimeridiane, per insinuare e provare i loro diritti, avvertendo che quelli che non si saranno insinuati, se le dette eredità saranno esaurite nel pagamento de' crediti insinuati, non avranno verun' azione contro di esse, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

Lecco, dall' I R. pretura, il 9 febbrajo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
R. Valsecchi, *scritt.*

EDITTO. N. 3197.

Dall' I. R. pretura di Binasco col presente editto si fa noto essere nel giorno 23 p. p. giugno mancata ai vivi in Moncucco, senza testamento, Catterina Villa vedova del fu Carlo Gerolamo Maltagliati, lasciando dopo di sè i suoi figli Annunciata, Giacomo Antonio, Giuseppe Antonio e Carlo Giuseppe Maltagliati. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora del detto Carlo Giuseppe Maltagliati, stato requisito nella leva militare dell' anno 1811, e spedito all' armata di Russia, nè essendosi in seguito avuto di esso alcuna notizia, viene perciò il medesimo mediante questo pubblico editto diffidato a dovere insinuarsi nel termine di un anno avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione d'erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del deputatogli curatore avvocato Capponago Del Monte, residente in Binasco, e degli altri eredi che si saranno insinuati, e si procederà ad un tempo alla formale dichiarazione di sua morte per tutti i corrispondenti effetti di ragione.

Il presente editto verrà regolarmente pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, coll' intervallo almeno di tre mesi dall' una all' altra pubblicazione nella *Gazzetta di Milano.*

Binasco, dall' I. R. pretura, il 7 agosto 1826.

In mancanza del pretore,
GALLARDI RIVOLTA, *canc dirett.*
Tiberio Cattaneo, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4342 al 4039.

Con istromento 28 ottobre 1826, ne' rogiti del dottor Giacomo Carpani, notajo in Cernusco Asinario, Onofrio Moja del fu Felice e Michele Bosoni del vivente Antonio acquistarono li sotto descritti beni per austriache lire 38,000, in conseguenza della delibera stata fatta in Giuseppe Crivelli del fu Michele dall' I. R. tribunale di prima istanza in Milano per l' interesse dei minori Pajard del fu Antonio, originarj venditori, mediante decreto 26 agosto 1826, n. 29872, e quindi gli stessi acquisitori hanno fatta istanza pei provvedimenti di legge, onde garantirsi da ogni ipoteca legale che possa sussistere sui detti beni senza inscrizione, giovandosi delle prescrizioni portate dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Ora l' I. R. pretura in Monza incerendo alla spiegata domanda giusta il decreto appellatorio 20 dicembre corrente, n. 13656, notifica a chiunque possa avervi interesse di avere eletto l' avvocato Gio. Battista Crippa qui residente in curatore dei creditori assenti od ignoti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca tacita legale loro competente sugli infradescritti beni, colla prefinizione del termine a tutto il 17 aprile 1827, in cui inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano li corrispondenti titoli, a termini dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, quali sono:

Pezzo di terra detto la vigna Bagorda, con casa colonica ed orto in poca distanza della Santa, territorio di Monza, in mappa alli numeri 219, 220, al n. 2763 e 221, in tutto di pert. 175 tav. 13, coll' estimo di scudi 980. 1. 3, coerenziato a levante in poca parte dalla vigna di Pietro Galbiati, indi dai beni dell' eredità Recalcati; a ponente dalla strada comunale per Concorezzo, e dalla strada pubblica; a mezzodì dalla detta strada comunale; a settentrione dalla detta strada pubblica e dalla vigna Galbiati ed eredità Recalcati.

Caseggiato ad uso in parte d'osteria nel luogo della Santa, contrada della Bergamina al civico n. 942, in mappa al n. 2751, e sotto parte del 207, di pert. 1 tav. 22, censito scudi 37. 5. 2, cui fanno coerenza a levante la casa dei fratelli Centemeri; a mezzodì orto d' essi, e quello di Gio. Battista Piazza; a ponente in parte il detto orto Piazza, ed in altra la casa e corte di Domenico Magni, indi spazio comunale; a settentrione la predetta contrada Bergamina.

Il presente editto verrà regolarmente pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi di regola pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che inserito a diligenza degli istanti nella Gazzetta provinciale per tre volte di quindici in quindici giorni.

Dall' I. R. pretura in Monza, il 30 dicembre 1826.

L' I. R. aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3635.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Maino e dell' avvocato Gerolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni Antonio e Rosa Tedeschi del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della confettoria di pelli di ragione dei fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3829, perchè previo deposito di austriache lir. 1000, o di un avallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti questo tribunale il giorno ventisei del prossimo febbrajo, alle ore dieci, nell' aula II, ove si terrà il secondo esperimento d'asta della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice sulla di lei istanza 28 ottobre ultimo scorso al n. 39026, dei quali potranno le parti interessate e gli aspiranti avere ispezione e copia da questo ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche

Digitized by Google

nella Gazzetta per tre volte a cura della tutrice sunnominata.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3880.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del consigliere Gaetano Carganico, nella qualità di tutore del minore D. Marco Aurelio Marliani altro de' coeredi del fu consigliere D. Rocco Marliani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto di una casa posta in questa città sul piazzale delle Galline al civico n. 1703, di compendio dell' eredità lasciata dal predetto fu consigliere Marliani, perchè, previo deposito non minore di lire 6000 austriache, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno otto del prossimo venturo marzo, alle ore dieci di mattina, in aula II, ove si passerà, mediante subasta da aprirsi sul prezzo di milanesi lire novantatremille duecento cinquanta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 102181. 30 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n 31, Porta Comasina, sotto la soppressa parrocchia di S. Protaso *ad Monacos*, coll' estimo di sc. 1388. 5. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbraio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2166.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Oggionno, sopra istanza di Maria Pozzi, ed Angelo Maria Citterio, tutrice e contutore della minorenne Giovanna Valsecchi del fu Pietro, domiciliati nel comune di Civate, si notifica essere fissato il giorno nove del p. f. mese di marzo, alle ore nove della mattina, per la vendita giudiziale al pubblico incanto, che avrà luogo avanti questa pretura, delli sotto denominati fondi di compendio dell' eredità lasciata dal predefunto Pietro Valsecchi, e descritti nella relazione di stima 6 aprile 1822 assunta dagli agrimensori Dell' Oro e Redaelli.

La vendita de' beni si farà tanto unitamente che separatamente, e come sarà creduto per l' interesse della minore, sotto l' osservanza dei relativi capitoli, i quali saranno ostensibili nella cancelleria di questa pretura unitamente all' atto di stima.

Il possesso de' suddetti fondi avrà luogo subito dopo ottenuta l' approvazione.

A cauzione dell' asta gli obblatori dovranno fare un deposito del dieci per cento sul valore attribuito ai singoli fondi.

Gli stabili da esporsi in vendita sono i seguenti:

1. Pascolo sotto parte del n. 21. 1, livellario alla comune di Civate, di pert. 1 tav. 3, sc. — 3. 3. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 1. 03. 7 172, stimato lir. 7. 82.

Coerenza da tutte le parti monte comunale di Civate.

2 Ronco vitato detto il *Monte di Toscio*, del n. 21. 1 per pert. 6 tav. 12. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 2. 99. 65.

Coerenza da levante e tramontana strada, da mezzogiorno di Modesto Valsecchi, e da ponente il seguente pezzo.

3. Ronco come sopra, denominato pure il *Monte di Toscio*, in detta tavola al n. 63, ed in mappa censuaria del n. 21. 1 per tav. 19, sc. — 2. 3. Soggetto all' annuo canone di lir. 36. 5.

Coerenza da levante il suddescritto ronco al n. 2, da mezzogiorno Gio. Maria N., da ponente Calocero Sandionigi, e da tramontana strada

Degli utili dominj dei descritti due ronchi ai nn. 2 e 3 risulta la stima di lir 821. 88.

4. Altro ronco denominato *il Brusee*, nell' annunciata tavola al n. 22 e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per pert. 1 tav. 16, sc. — 1. 5. Soggetto all' annuo canone di italiani cent. 76. 8, stimato lir. 117. 67.

Coerenza da levante di N. Valsecchi, da mezzogiorno strada, da ponente di Giuseppe Valsecchi, e da tramontana di Isacco Dell' Oro.

5. Prato stabile detto *Casalone*, nella sopraccennata tavola al n. 14. 12, e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per pert. 2 tav. 18, sc. 1. 2. 2. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 1. 39 5, stim. lir. 258. 42.

Coerenza da levante Gio. Castagna, da mezzogiorno strada, da ponente Calocero Sandionigi, e da tramontana dei RR. PP. Fate-bene-fratelli.

6. Zerbo cespugliato, con piante di rovere, denominato *in Argine*, nelle tavole de' Campacci livellarj alla comune di Civate ai nn. 152. 1. 2. 3. 4, e 153, e nella mappa censuaria del n. 2. 1. 1 per pert. 4 tav. 8, sc. 2. 1. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 2. 35. 5 374, stimato lir. 69 58

Coerenza da levante, mezzogiorno e ponente monte comunale, e da tramontana stradella lasciata.

7. Zerbo denominato pure *Argine*, nella suddetta tavola al n. 154, e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per tav. 13, sc. — 1. 5. Soggetto all' annuo canone di ital. cent. 49 95, stimato lir. 6. 50.

Coerenza da tutte le parti scogli comunali.

8. Bosco ceduo forte denominato *a Taello*, in mappa al n. 100. 5 bosco forte, pert. 9, sc. 13. 3, stimato lir. 525. 25.

9. Sito di casa diroccata in Valle Dell' Oro, in mappa al n. 909 sito di casa, tav. 2, sc. 1, st. lir. 4. 50.

Coerenza da levante Stefano e Pietro cugini Valsecchi, da mezzogiorno andito di casa dei suddetti, da ponente sito degli stessi, e da tramontana beni Demester.

Detti fondi ammontano in tutto ad italiane lir. 1811. 37.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa giurisdizione, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura e diligenza delle parti istanti.

Oggionno, dall' I. R. pretura, il 7 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIUSEPPE BERRI.
Pirovano, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4028.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giuseppe Bagard, già domiciliato in Ostiglia, ed ora assente ed abitante, credesi, in Parigi, regno di Francia, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso I. R. tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, qual amministratore del concorso de' creditori del fu marchese Camillo Bevilacqua Cantelli, col mezzo dell' avvocato Quadri, una petizione in punto che sia, unitamente a Maria Antonietta Briffaud nata la Grange Chancelle, condannato al pagamento di ital. lir. 10700 per un' annata d' interessi maturata sul prezzo d' aggiudicazione del latifondo Cardinale nel giorno 10 novembre dello scorso anno 1826, coll' interesse legale dal giorno della scadenza, e colle spese e con riserva di ogni altra ragione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente Bagard essersi prefisso il giorno 10 prossimo futuro marzo, alle ore 11 antimeridiane, per l' attitazione verbale in aula II, sotto le avvertenze portate dai §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente Bagard l' avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto assente Bagard col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 1.° febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

AVVISO. N. 4110.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto vaglia, perchè compaja nel giorno 28 marzo e nei successivi, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, nell' aula II dello stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà anche sopra offerta minore del suo valor nominale.

Vaglia da vendersi:

Vaglia di lir. 1000 austr, in data 10 settembre 1824, a firma di Ferdinando Grassi.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito in tre successive settimane nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 4229.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto di diversi mobili, compresi duecento volumi di libri legali, perchè compaja nel giorno 19 del corr. febbrajo, alle ore 10 della mattina, nella casa situata nella contrada dei Bigli, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

Digitized by Google

N. GAZZETTE 44 OCT. 5

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osserva.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	17 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,8	— 0,0	Est	Nuvolo
	18 » 7 1/2 mattina	» 27, » 10,0	— 2,4	Owest	Nuvolo-Ser.

☞ *Mancano gli ultimi fogli esteri.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 10 febbrajo.

Cambio del 10.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	2/5
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	117	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	5/8
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	99	7/8
Azioni della banca.	»	1065	—

Il 3 del corrente morì qui il regio prussiano inviato straordinario e ministro plenipotenziario, principe di Hatzfeld, dopo una malattia di 8 giorni.

La perdita di questo uomo di Stato, sempre rimasto fedele nelle procelle de' nostri agitati tempi, al suo Re, alla sua patria, a sè ed ai suoi sentimenti, fu sentita col maggior rammarico dall' I. R. Corte e da tutto il pubblico. Accreditato da più di quattro anni presso S. M. I. R. Ap., egli procurò mai sempre di conservare e di annodare ognor più i legami d' intima amicizia che uniscono i monarchi dell' Austria e della Prussia sì strettamente, e sì salutarmente pel bene dei loro regni. Il vivo interessamento manifestatosi in tutte le classi della società, nel corso della malattia del principe, è mallevadore di quella permanente memoria che il defunto lascia dopo di sè. *(G. di V.)*

Notizie della Grecia. (Vedi i preced. fogli.) — (Fine.)

Da lettere private dal campo presso Dobrena, e da persone provenienti di colà, abbiam saputo che N. Panoria occupò con Komna i villaggi intorno a Salona, nominatamente Topelia e Rastri, sino a Skala; ma il generale Drako e Frandafyllo e Kalyva marciarono a Veternitza; con essi pure Macri ed i Suhioti. I Turchi di Lidoviki entrarono in Salona, dove se ne trovavano altri ancora. Sappiamo pure che Karaiskaki staccò alcuni giorni sono Jannaki, fratello d' Odysseo, a Fagaro con 180 uomini, onde custodire questa posizione; ma i nemici gli assalirono nella notte, ed uccisero circa 20 uomini, sperdendo gli altri; ed avendo preso vivo il condottiero, che era malato, l' uccisero subito dopo. Ciò avvenne ai nostri per la loro trascuranza ed indifferenza.

Annunziasi pure che i Turchi e i Greci sono venuti alle mani il 24 di novembre; i Greci vinsero ed uccisero parecchi nemici, ma sfortunatamente rimase pure ucciso il valoroso Jannaki Sultani, sulle cui qualità guerriere e morali parleremo più partitamente in appresso. Abbiam saputo che il generale comandante, dopo aver lasciato indietro 500 uomini presso Dobrena, marciò a Livadia e di là a Salona.

(Dalla Gazzetta Universale della Grecia *del 9 dicembre.)*

L' irregolare cavalleria greca essendo arrivata il 23 novembre a Dobrena, i nostri si determinarono di metter in prova la cavalleria nemica. In conseguenza di ciò il generale Jannaki Sultani ebbe l' ordine verso l' ora undecima della notte di mettersi in imboscata con alcuni soldati nelle vigne di Dobrena; quivi egli incontrò circa 15 cavalieri turchi in atto di riconoscere il luogo dello sbarco. Dopo una scaramuccia i Turchi tornarono a Dobrena. Allorquando gli altri Greci udirono il fuoco recaronsi ben presto in ajuto dei loro, prima la cavalleria, poscia anco circa 200 fanti. La cavalleria nemica comparve pur essa, ma venne dalla greca respinta nelle Torri. Vedendo il Karaiskaki che nulla poteva più farsi colà, ordinò ai nostri, cavalleria ed infanteria, di ritirarsi per invitar così il nemico ad uscir dalle Torri, ed assalirlo in piano aperto. I nemici, considerando questo *stratagemma* come *fuga*, piombarono sui nostri, raggiugnendo il generale Jannaki Sultani, il cui cavallo inciampò. Per verità Karaiskaki lo salvò combattendo, ma egli spirò tosto dalla sua mortale ferita. I nemici furono respinti dai nostri. In questo combattimento anco il generale Karaiskaki corse grave pericolo, essendosi egli trovato varie volte circondato dai nemici. (Segue l' elogio delle qualità militari e morali di Jannaki Sultani, annunziato nel foglio precedente.)

Spedizione del generale Karaiskaki verso la Livadia Orientale.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 13 dicembre.)

Dopo che i nostri ebbero combattuto per 22 giorni presso Dobrena, uccisero molti nemici, ma perdettero eziandio l' incomparabile Jannaki Sultani. I nemici essendo stati per alcun tempo nelle Tre Torri di Dobrena, marciarono il 27 di novembre verso l' interno della Grecia Orientale. Il 29 vennero a Distomo, ed il 30 inviarono innanzi i generali Gardikioti, Griva e Giorgio Vaia con 700 uomini, per prendere Rachova. Ma Mustabey, saputo che il comandante generale Karaiskaki s' avvicinava da Distomo con tali e tante numerose truppe sotto abili ed esperimentati condottieri, si mise in moto col Karofil-bey e Kiaja-bei del Kiutajer della Livadia, onde occupare prima Rachova ed andare in ajuto ai Turchi assediati in Salona, e provvedere nello stesso tempo contro la nuova ribellione di queste provincie, come loro comandante. Giunto a Rachova, cominciò egli una zuffa contro i Greci che quivi si trovavano; ma questi ne avvisarono tosto il generale comandante, il quale marciò sul momento con tutte le sue forze da Distomo, e giunse il 1.° dicembre a Rachova, avendo tosto cominciato il combattimento che durò oltre cinque ore. Dopo che i nostri ebbero ucciso parecchi nemici, gli altri se ne stettero (e non ce ne avea pochi) in una scoscesa collina superiormente a S. Giorgio, senz' alimento, senz' acqua, senza munizioni; ed in questo misero stato i nemici rimasero assediati per sette giorni. Un altro corpo andò in ajuto degli assediati fina a Zemno, ma quivi s' incontrò coi nostri, che guardavano questa posizione. I generali Nikita, Stamatelopulo e Agalopulo, i quali intanto erano rimasti in Distomo, vedendo il fuoco, accorsero subito in fretta, e circondarono anche questo corpo. Due ore dopo arrivarono 80 bestie cariche di provvigioni da bocca e da guerra; i nostri le presero, tagliando a pezzi parte della scorta turca, e parte facendone prigioniera. Gli assediati al di fuori di Rachova, tormentati dalla fame e dalla sete, e senza munizioni, risolsero di darsi alla fuga. Quindi il 6 dicembre verso la decima ora del giorno (4 ore pomeridiane) fecero una sortita; ma questa tornò loro funesta, giacchè i nostri, che aveano bene occupato tutte le posizioni, e badavano esattamente a tutto, assalirono i fuggiaschi col valore e col fuoco, uccidendo ad essi 1500 uomini, fra cui il Kiaja-bey del Kiutajer, il Mustà-bey, il Karofil-bey ed il fratello del Banussi Sevrani, con molti altri ragguardevoli ufficiali; eglino fecero pure molti notabili prigionieri. Oltre altre ricchissime spoglie, come armi d' argento,

Digitized by Google

abiti ricamati d'oro e danari; i nostri presero più di 1000 cavalli. (Si confronti la lettera di Costantinopoli riferita nei fogli precedenti.)

Il valor greco fu anche allora evidentemente favorito dalla Divina Provvidenza. Non appena i nemici pensarono alla salvezza colla fuga, sopravvenne tosto un verno rigidissimo; segno manifesto dell' ira divina contro gl' infedeli!

Il comandante generale Karaiskaki e tutti i suoi cooperatori nel comando, che scrissero qui, dipingono questa battaglia come notabilissima e distinta nella storia moderna della Grecia; e così è realmente. Quivi cadde il fiore dell' Albania, ed in un tratto furono renduti vani tutti i funesti disegni del nemico; fra poco la Grecia Orientale ne sarà del tutto libera.

In Egina si è cantato perciò *Te Deum* il 10 del corrente, ed il membro di governo Spiridion Trikupi disse un discorso analogo alle circostanze.

La prima principale relazione di Karaiskaki è del 6 di dicembre alle 7 ore della sera. Ne aspettiamo una seconda più circostanziata

Ma (continua la *Gazzetta Universale*) per quanto ogni cuor greco si rallegri per le brillanti vittorie de' Greci continentali, altrettanto gli affligge l'aspetto di due giovani, che altercano da tanto tempo a Corinto per minuzie *(vedi i preced. fogli)*. I loro fratelli al di fuori dell' istmo lottano per i più gran beni dell' uomo, salvezza della patria, libertà e indipendenza, glorificandoli con luminose vittorie; e questi due litigano per l'ombra dell' asino. Nessuno si sarebbe aspettato che il generale J. Notara fosse tanto insensibile all' onore, da non essere eccitato alla vera gloria, persino alla notizia di brillanti vittorie de' combattenti nella Grecia Orientale. Nessuno s' aspettava di trovarlo così indifferente per gli affari della patria, che chiama anche lui già da lungo tempo sul teatro della gloria, e così sordo ai ripetuti inviti de' suoi confratelli. Se le truppe combattenti le une contro le altre presso Corinto uscissero dall' istmo e si unissero a quelle che trovansi sotto gli ordini di Vasso il Montenegrino, presso Eleusi, il Kiutajer sarebbe costretto di levar un'ora prima l'assedio di Atene, e sarebbe del tutto annichilato, dopo che il fiore del suo esercito presso Rachova fu sconfitto. Ma il generale e il vice-generale (i due Notara) trovano la vera gloria nel combattersi scambievolmente! Rientrino a tempo in sè, onde non se ne pentano invano!

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 16 di dicembre.)

Duolci di non aver avuto per anco la circostanziata relazione sulla brillante vittoria riportata presso Rachova. Sappiamo d'altra parte che il comandante generale Karaiskaki scrisse al governo, e gli mandò tanto i prigionieri quanto gli altri trofei della gran vittoria; ma quelli che portano la relazione vanno forse errando. Nella prima relazione il generale comandante Karaiskaki loda molto il generale Dimo Tselio, il quale in questa battaglia mostrò un valore senz' esempio, stantechè egli solo, mentre fece prigioniere il più notabile fra i nemici, uccise una quindicina d'uomini e forse più ancora, se si giudichi dalla zuffa di questa giornata. Il predetto generale dimostrò in ogni occasione gran valore e coraggio, ed è in fatti uno de' più prodi comandanti della Grecia.

Arrivo della fregata l' Hellas a Napoli di Romania.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 16 di dicembre.)

Il giorno 6 di dicembre entrò finalmente a Napoli, da Nuova-York, dopo un viaggio di 53 giorni, la tanto aspettata fregata, e su di essa il sig. A. Condostaulo, appositamente quivi deputato. Con molto rammarico abbiam saputo dall' anzidetto, che le ragioni del tardato arrivo di questa fregata sono spiacevoli, e che senza l'assistenza di uomini nobili e filantropi, i cui nomi pubblicheremmo se *politici* motivi non ce lo impedissero, le sollecitudini del detto deputato sarebbero tornate inutili, e la fregata stessa non avrebbe potuto venire nella misera Grecia, per quanto sia enorme la somma di danaro quivi spesa. Speriamo però di parlare più circostanziatamente su questo oggetto in altra occasione.

La prima fregata greca ha il nome di *Hellas*, avendo 64 cannoni. È ottimamente provveduta di tutto il necessario per tre anni. Oltre a ciò ella porta cannoni, palle e polvere in gran quantità per le aspettate navi a vapore.

Il governo avendo saputo l'arrivo della fregata in Napoli, convocò i tre ammiragli sigg. A. Miauli, G. Andruzzo e N. Apostoli, ordinando loro di recarsi a Napoli e di prender possesso di questa fregata, la quale, giusta l'ordine del governo, entrò l'altrieri (14 dicembre) dopo mezzogiorno in Egina, gettando l' ancora al giardino (εἰς τὸ περιβόλιον). *(O. A.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 26 gennajo.

La medaglia d'oro coniata per la festa secolare della fondazione dall'accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo, fu intagliata dal conte Teodoro Tolstoy, sul disegno dell'accademico Keller. Da una parte si vede l' effigie di S. M. l' Imperatore, colla leggenda: *Nicolò I., Imperatore ed autocrata di tutte le Russie;* e dall'altra Minerva circondata da' suoi attributi, tenendo colla mano destra una corona in atto di posarla sul capo degli Imperatori Pietro I. ed Alessandro I, i busti dei quali sono attorniati dalla leggenda: *Al fondatore ed ai conservatori;* esergo: *Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo, 29 dicembre* 1826. (Le leggende e l' esergo sono in lingua russa.)

Nel giorno medesimo di quell' adunanza l'accademia ha ricevuto con somma gratitudine, dal principe Sergio Soltikoff, l'instruzione stesa per ordine dell' Imperatrice Caterina II, di gloriosa memoria, per l' educazione delle LL. AA. II. i granduchi Alessandro e Costantino, e sottoscritta da S. M. I. Questo prezioso dono verrà conservato religiosamente dall'accademia insieme coll'instruzione scritta di propria mano da quella grande sovrana, per servire di norma alla giunta incaricata di stendere la proposta d'un nuovo codice di leggi.

— Giusta il parere del consiglio dell' impero, approvato dall' Imperatore, il corso legale del rublo d'argento per l'esazione dei dazj di dogana, nel 1827, è stabilito a 3 rubli e 60 copecs, cedole di banco.

— Il signor Ugo Valade fu riconosciuto nella qualità di vice-console di Francia a Pietroburgo.

— Lo stabilimento di fiere per le lane in varj governi ha renduto più facile nell' interno la vendita dei prodotti delle nostre greggi. Mosca ha servito di sfogo centrale importantissimo: di 191,000 *poud* di lana recati nel 1826 su quel mercato, ne furono venduti 183,000. Il *poud* equivale a 40 libbre.

— Scrivono da Odessa il 3 di gennajo, che le ricerche di grani proseguono, e che le provvisioni di questa derrata di prima qualità sono quasi esauste. Il freddo principiava a farsi sentire; tuttavia le navi continuavano a caricare, e si sperava che sarebbero partite prima che la stagione rigorosa non interrompesse la navigazione. *(Jour. de Francf.)*

PRUSSIA.

Berlino 30 gennajo.

Credesi che S. M. la Regina vedova di Baviera, partendo da Dresda, verrà a fare una visita a S. A. la principessa reale sua figlia, e si fanno di già le disposizioni per riceverla. Sperasi che quando S. M. giungerà, il Re sarà interamente guarito.

— La vita del principe Blucher scritta dal consigliere privato di legazione Varnhagen d'Ense, e che fu non ha guari pubblicata, fece gran senso in questa capitale, ed è generalmente lodata.

— Lo stato di S. M. prosegue ad essere soddisfacente.

— Le LL. AA. RR. il principe Carlo ed il principe Guglielmo suo fratello, sono partiti per Weimar. *(Idem)*

SASSONIA.

Dresda 29 gennajo.

S. A. S. il duca di Meiningen invitò i suoi sudditi a fondare una società, i membri della quale si assoggetteranno a non far uso per essi e per le loro famiglie che di drappi indigeni, e generalmente a non servirsi, per quanto sarà possibile, che di cose fabbricate nel paese. I nomi dei membri di questa società verranno pubblicati nella gazzetta del governo. *(Idem)*

SPAGNA.

Madrid 27 gennajo.

La nostra gazzetta ricopiando quella di Lisbona, stampa il

Digitized by Google

seguente transunto delle forze militari inglesi sbarcate in Lisbona, dal 27 di dicembre all' 11 di gennajo: Il generale supremo di questo corpo d' esercito sir H. W. Clinton, ed il generale della guardia sir H. Bowric, con 50 uffiziali dello stato maggiore; 2906 soldati d' infanteria, 1160 della guardia reale, 143 soldati di cavalleria, con 466 cavalli, compresi quelli per l' artiglieria reale. Dicesi che il vero motivo del cambio dato al marchese di Valenza, ministro della guerra portoghese, sia il rifiuto ch' egli fece di contrassegnare il decreto della Principessa reggente, col quale affidava il comando supremo delle truppe portoghesi al maresciallo Beresford. La stessa gazzetta riferisce un secondo decreto della reggenza per antivenire ogni rissa fra gli abitanti di Lisbona ed i soldati inglesi: quindi ristampa tutti i rapporti autentici pubblicati in Lisbona intorno agli ultimi fatti d' armi sulle frontiere del Portogallo.

— Scrivono da Salamanca, che il marchese di Chaves è venuto in questa città; credesi che il numero dei Portoghesi ripassati in Ispagna da questa parte sia di oltre 3000. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 6 febbrajo.

Nel *Morning-Chronicle*, all' art.° che annunzia la nomina del duca di Wellington al posto di generalissimo, leggesi quanto appresso: « Il Re comprende che nelle circostanze presenti non può meglio riparare la perdita che han fatto l' esercito e la nazione, che nominando al posto di generalissimo degli eserciti di S. M. il feld-maresciallo duca di Wellington, quel gran generale, la cui alta riputazione militare si confonde coll' istoria dell' Europa. » Il prelodato generalissimo è caduto malato nel suo castello di Strath-fieldsay. Il dottor Hume si recò subito colà. Credesi però che la malattia non sia seria.

— Continuano a giungere dall' Irlanda notizie favorevoli alla causa de' Cattolici, e vi sono alcune lettere che parlano della loro emancipazione come di affare quasi assicurato. La condotta dei Cattolici in occasione della morte del duca di Yorck, il quale era il capo del partito contrario, fu tale, che ha prodotto nella corte e nel ministero una favorevolissima impressione a loro vantaggio. *(Morning-Herald)*

FRANCIA.

Parigi 10 febbrajo.

Il *Mémorial Bordelais* annunzia sulla fede d' una lettera di Ciudad-Rodrigo giunta a Bordò, e di data recentissima, che la causa degli insorgenti portoghesi è pressochè perduta. Tre generali, una folla di preti e di monaci giunsero in quest' ultima città, nel mentre che gli ufficiali e i soldati ch' erano rimasti in Portogallo, profittarono della legge d' amnistia per sottomettersi al governo della reggenza. L' intendente dell' esercito inglese fece sapere che i commissarj di guerra i quali accompagnano le brigate e i reggimenti sono autorizzati a contrattare per l' appalto dei viveri e dei foraggi che pagheranno a danaro. Fu aperto un incanto per la somministrazione di 600 a 1200 buoi, i quali dovranno essere consegnati a 200 per settimana al quartier-generale.

— L' intendente-generale della polizia in Ispagna pubblicò il 29 di gennajo un' ordinanza contro gli scritti sovversivi e calunniosi, che si cerca di spargere in quel regno.

Nella camera dei deputati la legge relativa alla tassa postale delle lettere e dei giornali fu ammessa colla maggioranza di 218 voti contro 74.

— Sonosi ricevute all' Havre recenti lettere dall' Avana, le quali annunziano che la squadra spagnuola colà stanziata, stava per dare alle vele ai primi di gennajo, rimanendo in quel porto la fregata la *Caselda* ed il vascello da 74, perchè non ancora perfettamente racconciati. Dicevasi in quel porto che doveano essere imbarcati su quella squadra e su altri bastimenti che vi si trovavano, 10,000 uomini per una spedizione di cui s' ignorava tuttavia la meta: altri 1000 uomini doveano essere altresì imbarcati a Porto-Ricò per far parte della medesima spedizione.

— S. A. R. il Delfino ha ricevuto in udienza particolare il signor Galabert, che ha avuto l' onore di presentarle i suoi disegni del canale reale dei Pirenei. S. A. R. nell' esaminarli sotto l' importante loro aspetto militare, degnò incoraggiare con onorevoli parole e con sincera lode questo ingegnere a seguitare i suoi lavori onde condurre a buon termine una così vasta impresa.

— Ci scrivono da Londra che le tanto aspettate proposte intorno alle leggi annonarie saranno presentate alla camera dei comuni il 19 o il 20 del corrente, e non il 12 come era stato detto.

— La seconda camera degli stati-generali dei Paesi-Bassi ha ammessa nella sua adunanza del 3, la legge proposta dal governo per l' ordinamento delle guardie comunali, con 57 voti contro 39. Dopo la votazione l' adunanza fu sciolta, e la sessione della camera è aggiornata ad un tempo indeterminato.

— Una delle divisioni d' infanteria dal campo di S. Omer fu affidata al duca d' Escars, ed il maresciallo di campo Montlivault avrà il comando di una brigata dello stesso campo.

— Nell' adunanza della camera dei pari del 5 del corrente si è terminata la discussione della legge proposta dal governo per la riforma del *giurì*, la quale dopo le correzioni fatte nel corso delle deliberazioni venne ammessa da 155 suffragj contro 18: le varie aggiunte e correzioni fatte dai pari a questa legge si riducono tutte al punto di estendere ad un maggior numero di persone l' esercizio dell' ufficio di giunta, che secondo la proposizione dei ministri doveva essere ristretto ai soli elettori; quindi fu aggiunto un articolo per far registrare sulle liste annue dei giurati d' ogni dipartimento, oltre agli elettori, tutte le persone che esercitano un' arte liberale, i notaj, i corrispondenti del R. instituto ed altri. Si sa che questa legge dee ancora essere sottoposta alla camera dei deputati.

— Le notizie che riceviamo dagli Stati-Uniti d' America per la via dell' Havre, e che vanno sino alla data del 1.° di gennajo, ci fanno sapere che gli uomini di stato erano colà occupatissimi dell' imminente disposizione del gabinetto di Londra di chiudere i porti delle Antille inglesi alla navigazione ed al commercio americano: vi si cominciava pure a parlare delle prossime elezioni per la carica del presidente, e molti facevano correre la voce che questa volta il generale Jackson l' avrebbe vinta sui suoi competitori.

— Gli ultimi dispacci della Costa d' Oro recano che il maggior-generale inglese Campbell era in pratica di pace col Re degli Ascantidi.

— Il marchese De Laplace, pari di Francia e presidente dell' Instituto, è gravemente ammalato, e fino ad ora i medici non danno speranza di guarigione: anche la malattia del celebre chimico sig. Vauquelin si fa di giorno in giorno più pericolosa. *(F. F.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 10 febbrajo.

Il 2.° battaglione del reggimento Imp. austriaco Lilliemberg, il quale doveva arrivare in Roma il 9 del corrente, anticipò di un giorno e giunse la mattina dell' 8. Dopo poche ore di riposo si unì al primo; ed ambidue, preceduti dalla loro bellissima banda musicale, si recarono in gran tenuta alla Basilica Vaticana, dove assistettero al divin sacrifizio; e poi passarono nella prossima piazza, detta volgarmente il Cortile di Belvedere, e quivi ricevettero la benedizione papale compartita loro da un balcone dall' em.° e rev. sig. cardinale della Somaglia decano del sacro collegio e segretario di Stato, cui la Santità di Nostro Signore aveva specialmente a ciò delegato. Il primo di questi battaglioni è partito jeri alla volta di Lombardia, e l' altro partirà domani. *(F. R.)*

AVVISO.

Si avvisano gli studenti privati del corso ginnasiale tanto di città, come di campagna, che restano stabiliti per gli esami del primo semestre del corrente anno scolastico i seguenti giorni:

Per quelli inscritti presso il Ginnasio comunale di S. Marta, il giorno 23 del prossimo venturo mese di marzo;

Per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di Brera, il giorno 24 dello stesso mese:

E per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di S. Alessandro, il giorno 26 detto.

Gli esami avranno luogo dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane, e potranno, occorrendo, essere continuati il successivo giorno feriale all' ora medesima.

Milano, il 14 febbrajo 1827.

EDITTO. N. 2216.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ai seguenti individui di ignoto domicilio, tutti creditori verso la massa concorsuale dell' oberato Benedetto Maroni, cioè Angela Regalia vedova Galli, Gio. Battista Rossi, Ippolita Ghezzi vedova Gerenzani, Carlo Tagliabue, Carlo Patellani, Stefano Broggi, Ambrogio Zuccoli, D. Gio. Battista Alberganti e Bernardo Polti, che richiamati da questo Tribunale i decreti del 16 agosto e 6 ottobre 1826, ai numeri 12742 e 54407, e visto il rapporto dell' avvocato Carlo Vegezzi, curatore deputato per la detta massa concorsuale; il tribunale medesimo con suo decreto d' oggi ha ordinato che siano convocati i creditori tutti graduati in detto concorso, e tuttora interessati nell' ulterior procedura e nel riparto finale, e debbano comparire in aula terza il giorno 22 del p. v. febbrajo alle ore 11 della mattina per la nomina dell' amministratore della massa e di due delegati, con avvertenza, che li non comparsi si avranno per aderenti alle deliberazioni degli altri, e non presentandosi alcuno o non deliberando, il tribunale stesso procederà a norma del § 90 del regolamento sul processo civile.

Digitized by Google

Notifica altresì ai predetti creditori d'ignoto domicilio, essersi loro rispettivamente deputati nella qualità di curatore i seguenti avvocati, cioè l'avvocato Giuseppe Calcaterra per Angela Maria Regalia vedova Galli, l'avvocato Ambrogio Quadri per Gio. Battista Rossi, l'avvocato Gio. Battista Ripamonti per Ippolita Ghezzi vedova Gerenzani, l'avvocato Carlo Bona per Carlo Tagliabue, l'avvocato Alessandro Pellegrini per Carlo Patellani, l'avvocato Pietro Tosi per Stefano Broggi, l'avvocato Alessandro Quattrini per Ambrogio Zuccoli, l'avvocato Lodovico Capretti pel D. Gio. Batt. Alberganti e l'avvocato Girolamo Rossi per Bernardo Polti, affinchè nella suesposta qualità rispettiva li rappresentino in tale pendenza.

Tutto ciò si notifica ai sopraddetti creditori di ignoto domicilio col presente editto che avrà forza di legale citazione, onde possano o comparire personalmente, o munire il rispettivo deputato curatore di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune, o nominare e notificare a questo tribunale altro procuratore a difesa delle ragioni che loro potessero rispettivamente competere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 3859.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Luigi Rusca domiciliato in Locarno, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale da Teodoro Vanini, maestro da muro in questa città, una petizione in punto di aprimento del concorso de' creditori sopra tutte le sue sostanze mobili ed immobili, e di ammissione di esso Vanini al beneficio della cessione dei beni portati dal § 467 del regolamento giudiziario, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Rusca essersi prefisso il giorno 10 del p. v. marzo alle ore undici di mattina, in aula terza, per l' attitazione verbale in merito alla invocata ammissione de' beneficj, ed il giorno 7 del successivo mese di luglio corrente anno parimenti alle ore undici di mattina e nella stessa aula, per trattare dell' elezione dell' amministratore stabile, e della delegazione, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Rusca l'avvocato Biffi affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Luigi Rusca col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente ne' termini sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un'altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 865.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 185, stata stesa alla ricettoria in Dazio Grande il giorno 9 ottobre prossimo scorso per clandestina introduzione di 24 pezze merinos di lana di estera fabbricazione, state rinvenute nel giorno 8 detto mese nascoste vicino alla cascina Bulona fuori del borgo degli Ortolani, parte in un vivajo di golsi e parte in poca distanza di questo, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di austr. lir. 1344.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 p. v. febbrajo alle ore dodici, in aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Anelli vien deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione de' medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 17 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	50	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	—	1/2	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	1/4	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	30	—	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	91	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	2/3	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 17 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottobre 1826 — 98 2/3
Idem 1.° gennajo p. p. — 97 5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 16 febbrajo.

Arrivati. I signori
Visconte Pinelli, da Genova, al n. 5293.
Contessa Morosini Zeltner, da Lugano, al n. 1912.
Zeltner, possid., dalla Svizzera, al n. 1912.
Sala, capitano al servizio di Francia, da Lugano, al n. 4006.
Verna Eufrosina, possid., da Torino, al n. 1072.
Righini Lucia nata Andreoli, possidente, da Torino.
Giustiniani, legale, da Padova, al n. 590.
Mercadante, maestro di cappella, da Torino, al n. 1057.
Bagetti, ingegnere, da Torino, al n. 3323.
Bianchi, negoz., da Torino.
Enderlin, *idem*, da Lugano, al n. 4203.
Chiaramella, possid., da Novara, al n. 5293.

Partiti. I signori
Southerwick e Bartlett, medici, per Ginevra.
Perego, possid., per Piacenza.
Traghe, *idem*, per Novara.
Dobbas e Rusca, possidenti, per la Svizzera.
Chioffi, ingegnere, per Reggio.
Pestalozza, negoz., per Sesto Calende.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno all' I. R. teatro alla Scala nel corrente carnevale 1827:

Mercoledì 21 febbrajo, dopo l' opera.
Lunedì 26 detto *idem*.
Mercoledì 28 detto *idem*.
Venerdì 2 marzo, dopo la mezzanotte.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno nell' I. R. teatro alla Canobbiana nel corrente carnevale 1827:

Febbrajo 18 Domenica, dopo la commedia.
Idem 22 Giovedì, in prima sera sino a' mezzanotte.
Idem 25 Domenica, dopo la commedia.
Marzo 1 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 3 Sabbato, in prima sera.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo nuovo *Eduardo III*, ossia *l' assedio di Calais*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *l' Ospitale dei pazzi di Aversa*; col ballo *Il Cavaliere della morte*. — Dopo lo spettacolo festa da ballo.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Non è più il tempo che Berta filava*, con farsa.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Bugiardo*. — Dopo la commedia il sig. Mathevet rappresenterà lo *Jocko*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albro mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall' ombra bianca*. — Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *La fata Morgana*. — Dopo la commedia vi sarà festa da ballo.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Lunedì 19 Febbrajo 1827. N. 56.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	*Barometro*	*Termometro di Reaumur*	*Direzione del vento*	*Stato dell' atmosfera*
Febbrajo	18 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,8	+ 0,5	Sud	Nuvolo
	19 » 7 1/2 mattina	» 27, » 11,5	— 0,5	Nord	Neve

☞ *Mancano tuttora i fogli esteri.*

Impero d' Austria.

Vienna 12 febbrajo.

Per sovrana disposizione di S. M. l' Imperatrice Regina, come suprema protettrice del nobilissimo Ordine della Croce Stellata, si celebrò martedì, 6 corrente, una solenne messa *pro defunctis* nella chiesa parrocchiale di Corte, in commemorazione dell' eccelsa institutrice dell' Ordine, l' Imperatrice Eleonora, nata duchessa di Mantova, unitamente all' anniversario di tutti i defunti membri dell' Ordine. Assistette alla ceremonia S. M. l' Imperatrice con tutte le dame dell' Ordine che trovansi in questa capitale.

Notizie della Grecia.

Arrivo e soggiorno delle due commissioni di governo nell' isola d' Egina.

La *Gazzetta Universale della Grecia* del 6 di dicembre (giorno in cui uscì in luce per la prima volta ad Egina) annunzia la traslocazione della sede del governo di Napoli di Romania in quest' isola colle seguenti parole: « Avendo il governo fatto a Napoli gli occorrenti apparecchi, partì sulla nave l'*Anacreonte*, capitano Giorgio Malokini, da Spezia per Egina, ove arrivò il 22 di novembre, ed il 23 sbarcarono tutti i suoi membri, al fragore delle artiglierie e fra altre dimostrazioni di gioja e di onori da parte degli Eginoti e de' coloni di Psara. La cura per l' ordine e la quiete è fidata ai buoni Psarioti, e a comandante della città fu nominato Costantino Nicodimo, compatriota e commilitone di Kanaris; e siccome tanto il comandante quanto gli altri Ipsarioti provvedono molto bene coll' ufficio fidato ad essi, così regna il miglior ordine e quiete in Egina. »

Lo stesso foglio della *Gazzetta Universale della Grecia* contiene: 1) Il già da noi comunicato decreto della gazzetta di Hydra, del comitato dell' assemblea nazionale del 13 di novembre, risguardante la convocazione di quest' ultima ad Egina invece che a Paro (*vedi i prec. fogli*). 2) Un avviso in data di Napoli 18 novembre, della commissione di governo, in cui indica la sua traslocazione ad Egina, come punto centrale più appropriato allo scopo. In assenza della commissione governativa, il governo interno è affidato in Napoli ad una commissione di tre membri (che non sono però nominati). L' avviso termina con un' esortazione a tutt' i Greci per la concordia e perchè non si dimentichi la Morea in Egina. 3) Un avviso della commissione di governo in data di Egina 24 di novembre. Vi si dice, che questo soggiorno deve essere del tutto libero da *militare* influenza. Una flottiglia appositamente a ciò destinata veglierà sul mantenimento di questo divieto. Ogni militare può soltanto produrre la sua petizione in iscritto, e nel caso di bisogno domandar un passaporto per la comparsa in persona. 4) Il seguente decreto della commissione governativa contra la pirateria: « Avendo mai sempre il governo veduto con grande rammarico e pari indegnazione gli abusi e le ruberie fattisi sul mare; vedendo inoltre che questi scandali, benchè praticati soltanto da alcuni scellerati indegni del nome greco, i quali non solo sono nocivi al commercio de' neutrali, ma rovinano eziandio quello de' Greci, attrae a se l' universale animadversione e lo sdegno universale contro l' innocente popolo greco, essendo attribuiti immeritamente a tutta la nazione greca, esso adopera tutti i mezzi che sono in suo potere, onde por' argine a questi imperdonabili abusi e dar termine a queste abbominevoli ruberie. Fra le altre cose esso si richiamò alla cooperazione di tutti i comandanti delle marine neutrali ne' suoi mari, ed emanò infine l' avviso n.° 854 in data dell' 8 di giugno, in cui indicò tutti i mezzi possibili onde cessassero questi oltraggi e fossero puniti quelli che li commettono. Ma vedendo che dopo la pubblicazione del detto avviso, questi abusi e piraterie, benchè scemati, non cessarono del tutto; essendosi saputo persino con sommo rammarico, che non è guari, alcuni rapirono violentemente varie navi dal porto (d' Hydra) senza permesso e consenso de' proprietarj, e andarono corsaleggiando; esso conferma il suddetto avviso nel totale suo significato, richiamandosi anche all' energica cooperazione de' comandanti e capitani delle potenze neutrali contro questi abusi ed i loro autori degni di tutte le pene » (seguono le sottoscrizioni de' nuovi membri della commissione). 5) Infine un editto della commissione di governo, del 27 di novembre, in cui si pubblica in Egina l' *appalto all' incanto delle rendite nazionali dell' anno venturo*, che si farà dopo la pubblicazione dell' editto.

(*O. A.*)

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

I giuochi innocenti di Società. — Un opuscolo in 18.° di 198 pagine, adorno di rami. — Presso Gio. Pirotta, stampatore e librajo in S. Radegonda. — Prezzo lir. 2 austriache.

Gli uomini cercarono in ogni tempo il diletto ne' giuochi, quale sollievo e ricreazione alle giornaliere loro fatiche; si potrebbe anzi asserire essere il giuoco necessaria conseguenza della fatica medesima, e doversi risguardare quale alleviamento di essa, secondo il genio e la particolare tendenza dell' uomo.

Molto tempo prima de' Lidj, pria dell' assedio di Troja, e durante questo assedio medesimo, i Greci onde raccorciarne la lunghezza e raddolcirne le fatiche, si occupavano di differenti giuochi, i quali dal campo [illegible] rono, all' ombra del piacere e del riposo. I La[illegible] soli, i quali il giuoco intieramente dalla repubblica [illegible] anzi, come Chilone, uno de' loro cittadini, essendo [illegible] eggetto di concludere co' Corinzj un trattato d' [illegible] ne [illegible] siffattamente isdegnato nel ritrovarvi i magistrati, le donne, i vecchj ed i giovani capitani tutti nel giuoco occupati, che fece pronto e sollecito ritorno, loro esponendo ch' ei sarebbe ledere la gloria di Lacedemonia, la quale Bisanzio fondata aveva, l' allearsi con un popolo di giuocatori. Ne v' ha poi a sorprenderci in veggendo i Corinzj appassionati per un piacere, il quale comunemente fonda ne' varj Stati le sue radici in proporzione dell' ozio, del lusso e delle ricchezze.

Ove si conceda che l' uomo aver debba di che ricrearsi dopo le fatiche della giornata, non possiam poi fare le meraviglie ch' egli trascenda a giuochi, i quali più o meno addivengono altrettante occupazioni, ch' esigono una di troppo seguita contorsione di spirito, e tengono l' animo in una continua emozione, a seconda dell' interesse, dell' avarizia o della speranza di guadagnare.

Laonde ove si ammetta il giuoco essere necessaria conseguenza della fatica, l' opuscoletto testè pubblicato pei tipi di Giovanni Pirotta, sotto il titolo di *Giuochi innocenti della società*, lunge dal presentare alcuno de' succennati inconvenienti, fornisce anzi il duplice vantaggio di ricreare lo spirito colla distrazione e di alleviare il peso della giornata coll' intrattenerlo dilettevolmente, ed in alcuni pure di questi medesimi giuochi esercitarlo a modo di poter poi brillare in una scelta comitiva, senza che l' interesse vi sia nullamente impegnato. Tali, a nostro avviso, quelli esser potrebbero per avventura, che portan per titolo l' *acrostico*, *il mazzolino a motti*, *i complimenti*, *i monosillabi*, *la parola collocata*, *le rime*, *i proverbj alla mutu*, *la storia*, *i tre regni*, *la miscellanea in versi*, *la sciarada*

Digitized by Google

POLONIA.

Varsavia 25 gennajo.

La funzione del battesimo della Vistola che risale a tempi remotissimi, fu fatta il 18 colle consuete formalità. Il clero, seguito da molte migliaja di fedeli, è andato processionalmente dalla metropolitana alle rive della Vistola, dove, dopo le solite preci, un religioso francescano ha detto un' orazione. Nella cappella del palazzo è anche stato celebrato un sacro rito per questa circostanza. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Le lettere del Paraguay dell'8 ottobre p.° p.° ed i giornali del Brasile sino all'8 novembre, arrivati in Inghilterra, contengono l'importante notizia, che il Paraguay si dichiarò alla fine diffinitivamente indipendente dalla Spagna, e che, a quanto sembra, sonosi unite al Paraguay le provincie di Caracas, Cochabamba, Potosi, la Paz e S. Cruz, appartenenti alla repubblica di Bolivia o alle provincie unite dell'alto Perù, come pure alcune provincie appartenenti alla repubblica degli Stati-Uniti della Plata, ma che però da qualche tempo sono in discordia col governo centrale di questa lega (tra Buenos-Ayres), e che il dottor Francia abbia riprese le redini degli affari. Il vero andamento di questa faccenda, per quanto possa riconoscersi dall'articolo alquanto oscuro dell'*Étoile*, che dà i seguenti particolari, sembra essere nel modo che ora diremo. Come è già noto, il dottor Francia, sotto il pretesto che il cattivo stato della sua salute non poteva più permettergli di sostenere l' addossatagli dittatura, erasi al primo d'agosto ritirato nella città di Pilar, ed aveva instituito come suo successore l' attuale segretario generale Zapidas. Poco prima Francia aveva passate in revista tutte le truppe di terra e di mare, probabilmente per assicurarsi l'influenza su di esse. Il tenente-colonnello Abendano, ajutante generale della seconda legione, ordì poco dopo la ritirata di Francia, un' insurrezione (in favore della madre-patria), e fu per questa punito di morte. L' avvenimento ebbe per conseguenza che si manifestò il suo disegno da lungo tempo, come sembra, coltivato in segreto, mentre gli officiali a lui bene affetti fecero col mezzo dei loro colonnelli dichiarare ai rappresentanti, che la corte di Spagna non aveva dato ascolto alle proposte di pacificazione fattele da parte dei commissarj del Paraguay (*), e che i detti commissarj avevano dovuto soffrire i più crudeli trattamenti; che essendo al 16 marzo 1826 scaduto il termine stabilito, spirato il quale doveva essere terminata anche la loro commissione, eglino sonosi veduti obbligati senza più a partire, onde non essere carcerati per la seconda volta. In conseguenza di ciò era indispensabile che il Paraguay si protestasse indipendente e dichiarasse la guerra alla madre-patria. In conseguenza di questa dichiarazione, gli 8 rappresentanti dei dipartimenti ed i 28 procuratori delle municipalità presero tosto all' unanimità la risoluzione di dichiarare il paese indipendente, ed ordinarono a Zapidas di metterla in esecuzione; questi esitò peraltro a farlo, rappresentando che non essendo egli che interinalmente e condizionatamente investito della direzione degli affari, l' eseguimento della risoluzione non ispettava a lui, ma a Francia, cui sarebbe a notificarla. Francia sottomise il manifesto ad un attento esame e lo rispedì, poichè non era concepito come doveva essere, onde annunziare e tramandare alla posterità un passo cotanto importante, corredato di osservazioni. Le correzioni e modificazioni da lui proposte furono ammesse, e Francia fu incaricato, sino al ritorno del commissario Fort, che ancora trovasi in Europa, di far eseguire tutti gli articoli del manifesto. Tra i decreti da lui emanati a questo riguardo, uno stabilisce il 12 d' ottobre come il giorno in cui la dichiarazione d' indipendenza deve essere proclamata in tutto il Paraguay; e poichè questo è il giorno della nascita dell' Imperatore don Pedro del Brasile, e giorno festivo per tutto l' impero, così alcuni nel Brasile vollero da ciò inferire che il Paraguay, sull' esempio di Montevideo, si porrà sotto il protettorato del Brasile, di che per altro non si fa il benchè menomo cenno nell' atto d' indipendenza. Il detto atto è del tenore seguente: « In nome di Dio onnipossente, colla santa sua grazia. Amen! I popoli del Paraguay, che in virtù della suprema legge della loro conservazione, abbracciarono un sistema pacifico, mercè di cui nella lotta che sussiste tra i popoli di quest' emisfero e la madre-patria, vissero neutrali e felici, considerando che avendo il mal consigliato Re don Ferdinando VII, sprezzate le eque proposizioni che furono fatte colla mediazione dell' augusta sua sorella, la Regina Fedelissima, concernenti il ristabilimento delle antiche relazioni e di una perfetta concordia tra il Paraguay e la madre-patria, guidati dal principio che motivò il sistema dell' attuale loro amministrazione, ed in virtù di tutte le ragioni che saranno sviluppate nel presente manifesto, si ritengono autorizzati a dichiarare la loro emancipazione. Ciò è stato oggi deciso dai rappresentanti, dopo aver prima impetrata in loro sostegno la divina grazia, ed investito il D. Francia della plenipotenza di mettere in esecuzione la premessa decisione, e tutto ciò che può essere confacente alla prosperità di questi popoli, cui si assicurerà un' eterna salute, mercè della santa religione del nostro Signor Gesù Cristo, e la temporaria loro felicità con giuste e savie leggi che li renda rispettabili e degni della stima particolare che il mondo tributò alle cristiane e politiche virtù, colle quali si segnalarono nelle riforme fatte nell' amministrazione generale del paese. »

Fatto nella città dell' Assunzione del Paraguay, il 24 di settembre del 1826. (Seguono 36 sottoscrizioni.)

Autenticato da me pubblico notajo, interinalmente impiegato nell' uffizio dei rappresentanti, Lorenzo Gaona.

Per compilare la costituzione ed il codice delle leggi, fu instituita una commissione, sotto la presidenza di Francia, e composta dei seguenti membri: D. Cordova per le cinque provincie dell' alto Perù, cioè, Caracas, Cochabamba, Potosi, la Paz e

(*) Di queste trattative, per quanto è a nostra cognizione, nulla di autentico fu mai pubblicato.

---

in azione; tali pur anco nelle sezioni delle penitenze da infiggersi a chi manca in qualche parte di questi giuochi, quelle che hanno in fronte, *le canzoni*, *il raffronto*, *l' emblema*, *la dichiarazione d' amore*, *l' impiego di tre parole*, *le parole rimate*, *le sciarade*; ed altri tanti, di che racchiude per entro doviziosa scorta.

Ottimo divisamento ei fu adunque quello di chi si accinse a pubblicare in questo opuscoletto tutti i giuochi di società, il primo di questo genere che nella lingua nostra italiana siasi veduto, adattando anco quelli stranieri ed uniformandoli all' indole di essa ed a' costumi nostri, e rendendolo poi tale che liberamente andar possa tra le mani di chiunque, senza tema che la licenza vi sia suggetto di taccia. N. P.

Siamo invitati ad inserire il seguente rapporto:

L'11 marzo 1825 ebbi l' onore di assumere, dietro autorizzazione governativa, la direzione dello stabilimento Dufour, ora ospizio di sanità in Milano. Ventidue infelici ricoverati, 17 incurabili e 5 suscettibili di cura, vi rinvenni in quel tempo. Quarantanove entrarono da quell' epoca a tutto il 1826, 24 incurabili e 25 che lasciavano qualche speranza di un' esito felice.

Quarantuno, come risulta dal quadro in calce, furono pertanto gl' incurabili, compresi i già esistenti e i ritirati posteriormente, 12 alienati di mente congenti, 3 ereditarii e già stati negletti avanti di essere posti in cura regolare, 6 dietro apoplessie replicate, e 20 da cause accidentali, che per l' antica data della malattia non lasciarono lusinga di riuscita. Dieci di questi vennero ritirati dai loro parenti, attesa l' inutilità d' ogni medico esperimento; quattro perirono, due maniaci, l' uno per tabe dorsale, l' altro per tisi polmonale, un demente per tisi epatica, ed il quarto imbecille per apoplessia nervosa all' ottantesimo anno di sua vita.

Limitato pertanto a rivolgere le principali mie cure a trenta soli individui, ebbi il contento di ridonarne 17 perfettamente guariti alle loro famiglie, per cui ottenni la guarigione su più della metà; risultato vistoso contro la mia aspettazione, benchè ardisca affermare, convinto anche dall' esperienza, che lo avrei ottenuto non solo più sollecitamente, ma pure più abbondante, estendendolo agli 8 attualmente in cura ed ai 5 divenuti cronici se non mi fossero stati spediti a malattia già inoltrata.

La circostanza che quell' *io*, il quale sente per lo più i disordini delle funzioni della vita in generale, non s' accorge del disordine di quell' organo di cui egli è il centro metafisico di tutti i rapporti, per cui il pazzo non riconosce d' essere pazzo, come l' esperienza lo dimostra generalmente, e le false interpretazioni del volgo sono le principali cause che riunite concorrono per lo più a ritardare

Digitized by Google

Santa-Cruz de la Sierra; D. Cocio per Salta, Cordova, Santa Fè e Corrientes, e il D. Venceslao Sanchez per gli otto dipartimenti del Paraguay. Il primo è natio di Arequipa, il secondo di Corrientes ed il terzo d'Europa (di Spagna), d'onde è atteso, avendo egli insieme agli altri membri della commissione, presso la quale faceva gli uffizj di segretario, ricevuto l'ordine del suo ritorno nel Paraguay. Le premesse disposizioni posero in qualche inquietudine gli Europei che trovansi nel Paraguay, ma furono tosto tranquillati con un decreto. Francia in questo assicura che saranno riguardati come membri di una sola e medesima famiglia, sempre che si rendano coi loro buoni costumi meritevoli della pubblica stima. Devono però professare la religione cattolica, e possedere beni fondi. In un altro decreto di Francia viene ordinato, che dal momento in cui l'indipendenza sarà giurata, gli atti pubblici non saranno più stesi in lingua spagnuola, ma in *guarany*, antico idioma degli indigeni. Un altro decreto conferma tutti i funzionarj nei loro impieghi, ed ordina che i posti vacanti debbano conferirsi a quelle persone che ai diritti d'anzianità uniscono la capacità. Tutti i titoli conferiti durante il *sistema di neutralità* vengono conservati, senza però essere ereditarj, perchè (come dice il decreto) gli eredi non ne sono sempre degni, ecc. Il 4 d'ottobre l'interinale amministratore del Paraguay Bernardino Zapidas diresse una circolare agl'intendenti degli otto dipartimenti del Paraguay, in cui si annunziano i fatti avvenuti, e si ordina di promulgare l'*indipendenza del Paraguay* al 12 d'ottobre. — Sarebbe dunque immaturo (così chiude l'articolo dell'*Etoile*) di decidere anticipatamente sul contegno del governo spagnuolo, il quale, se si debba prestar fede alle predette date, ha forse perduto per sempre il Paraguay, mentre avrebbe potuto conservarlo, se avesse dato ascolto alle proposizioni fattegli dai commissarj del D. Francia. La causa di questo contegno vuolsi unicamente e sola attribuire a certo D. Mariano de la Turrey Vera, agente spagnuolo a Rio-Janeiro, che voleva colla guerra condurre alla pacificazione le colonie d'America, e che coi suoi consigli, cui si dava troppo retta a Madrid, fece sciogliere le trattative. Dicesi pure ch'egli sia stato l'instigatore del movimento insurrezionale del tenente colonnello Abendano, il quale ebbe per conseguenza che l'agente brasiliano presso il governo del Paraguay fosse scacciato da questo paese. Inoltre si è veduto da quanto si è detto, che parecchie provincie dell'Alto Perù ed alcune altre vicine (della repubblica della Plata) abbiano stretto un legame coi popoli che il dottor Francia resse in pace per tanto tempo; credesi pure che lo stato di tranquillità, che deve per sempre assicurare l'indipendenza di queste contrade, non potrà essere turbato dalle dissensioni e dalle rivoluzioni, da cui sono continuamente desolate quelle che Bolivar e i suoi amici reggono con scettro di ferro. — L'attuale esportazione del Paraguay consiste in 799,000 pelli di bue, 527,000 arrobas (di 25 lib.) di cotone, 320,000 lib. d'indaco, 15 centinaja di cacao, e più di 6000 centinaja di caffè, che secondo il prezzo corrente di Londra importa più di un milione e mezzo di piastre. Quando i Banchieri (quali e dove?) esibirono al Paraguay un imprestito di 4 milioni di piastre, conoscevano molto bene queste risorse. *(O. A.)*

SVIZZERA.

Lucerna 13 febbrajo.

La memoria diretta al gran consiglio dai sigg. Pfyffer e Corragioni fu sottoposta a quell'assemblea nella sua adunanza del 27 di gennajo, firmata dal dottore Schnell di Berthoud, avvocato delle parti. I sigg. Pfyffer e Corragioni espongono in quell'atto ch'essi non ebbero che alcuni giorni per esaminare il processo che fu diretto contro di loro; ma che questo tempo bastò per dimostrar ad essi che il detto processo intentato, colla mira di scoprire il preteso assassinio del sig. Keller e terminato al momento in cui erasi conosciuto che questo assassinio non era stato commesso, doveva per altro essere continuata per iscoprire le cagioni e gli autori della falsa accusa di cui essi furono le vittime.

Le domande che in conseguenza dirigono al consiglio sovrano tendono primieramente ad ottenere ch'esso voglia incaricare una commissione, scelta nel suo seno, di esaminare sia il processo di Zurigo, sia quello condotto a Lucerna dal sig. Roschi per fargliene un rapporto, e quindi perchè ordini un'istruttoria ulteriore tendente ad esplorare i fatti ed a determinare gli autori delle false accuse che si promossero, e che determinarono il processo criminale diretto contro questi due magistrati affinchè loro sia conceduta riparazione e soddisfazione.

I signori Pfyffer e Corragioni credono essere tanto più fondati a dirigere questa doppia instanza al gran consiglio, in quanto che egli, giusta asserzioni pienamente false ed immaginarie, fu indotto a decretarli in istato d'accusa, ed avrà per conseguenza tanto più riguardi alla loro giusta domanda.

Fatta lettura di quest'atto, il sig. scoltetto Amrhyn ha rimesso una dichiarazione simile a quella ch'egli aveva consegnata in maggio scorso al consiglio quotidiano e vi unì la sua dichiarazione stampata e pubblicata nello scorso luglio. I parenti delle due parti essendosi ritirati dall'assemblea, questa non si trovò più in numero sufficiente per deliberare, e la discussione dovette essere aggiornata al 5 febbrajo, giorno che si ripigliò la sessione. *(F. S.)*

AVVISO.

Essendo vacante nel Ginnasio annesso al Collegio Imperiale in Milano, una cattedra di umanità, cui va annesso lo stipendio di annue lir. 600 ital., pari ad austr. lir. 689. 65, oltre il vitto e l'abitazione nel locale dello stabilimento, rimane aperto il relativo concorso che avrà luogo nei giorni 14 e 15 del p. v. mese di marzo, presso l'I. R. Direzione generale dei Ginnasj.

Gli aspiranti dovranno, almeno tre giorni prima di quelli fissati per l'esame, presentare al protocollo di detta Direzione generale i loro ricorsi, corredati degli opportuni documenti, provanti l'età, la patria, la condizione della propria famiglia, gli studj fatti, gli impieghi e le incumbenze avute, e tutti quegli altri titoli che servir possono a convalidare l'istanza.

È poi d'avvertirsi che per superiore disposizione i concorrenti dovranno essere insigniti del carattere di sacerdote, e che quelli fra

---

molte volte in questi infelici quel provvedimento che solo avrebbe potuto probabilmente salvarli, e quindi sono condannati ad una perpetua e spaventevole tutela senza colpa di chi assunse poscia l'incarico speciale di curarli. *F. Luigi Riboni.*

Rendiconto degli ammalati entrati nell'ospizio di sanità, già stabilimento Dufour in Milano à S. Vittor Grande al civico n.° 2709, diretto dal dottor fisico Luigi Riboni, dall' 11 marzo 1825 a tutto il 1826.

Alienazioni mentali in particolare

Incurabili: Morte	Incurabili: Ritirate	Incurabili: Esistenti	Incurabili: Totale		Curabili: Sortiti guariti	Curabili: Ricevute croniche	Curabili: Sotto cura	Curabili: Totale
2	3	12	17	*Manie*	9	4	5	18
	6	6	12	*Monomanie*	7	1	3	11
1	—	7	8	*Demenze*	—	—	—	—
1	1	2	4	*Imbecillità*	1	—	—	1
4	10	27	41		17	5	8	30

Agli 11 marzo ecc.

Alienazioni mentali in genere

Ricevute

Incurabili	Curabili	Totale
41	30	71

Riassunto

Sortiti: Morte	Sortiti: Guarite	Sortiti: Ritirate	Sortiti: Totale	Esistenti: Incurabili	Esistenti: Croniche	Esistenti: Sotto cura	Esistenti: Totale
4	17	10	31	27	5	8	40

Il Medico Direttore LUIGI RIBONI.

Digitized by Google

di essi i quali avessero ultimato il corso di filosofia dopo l'anno 1819 non saranno ammessi al concorso se prima non avranno esibita la prova d'aver sostenuto gli esami di pedagogia, di letteratura classica, di filologia greca, di storia universale ed austriaca e di estetica, in conformità di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 17 gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Si è reso vacante un posto di cancellista presso una delle casse provinciali di finanza, al quale va annesso l'annuo soldo di fior. 400.

Gli aspiranti al suddetto posto dovranno presentare non più tardi del giorno 28 del p. v. febbrajo, all'I. R. Direzione per le dogane e privative il loro ricorso corredato degli opportuni attestati comprovanti l'età, la patria, la condizione propria, gli studj fatti e quei servigi che avessero già prestati presso qualche cassa pubblica o altrimenti; come pure di aver adempito all'obbligo degli esami prescritti dai regolamenti, e di essere in grado di prestare all'occorrenza una cauzione di fiorini 1500 a 2000, con avvertenza che le petizioni prodotte dopo l'accennato termine, o mancanti degli enunciati giustificativi documenti, non saranno prese in considerazione, e con avvertenza altresì che gli aspiranti che fossero già presentemente impiegati dovranno far pervenire alla nominata I. R. Direzione i ricorsi col mezzo dei rispettivi loro capi d'ufficio.

EDITTO. N. 853.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 5, stata stesa alla Ricettoria in Dazio Grande, il giorno 14 novembre p. p., per clandestina introduzione di due involti, che abbandonati nella sera del giorno 8 dello stesso mese, nella vicinanza della cascina del Sole presso Novara, si riconobbero contenere undici pezze percallo stampato prive di bollo, essere stata contro dei medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 440 per ciascuno, corrispondente al doppio valore della suddetta merce.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 del prossimo futuro febbrajo alle ore 10 antimeridiane, in aula seconda, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Capretti vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 46784.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli otto ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 7 p. p. agosto, della Ricettoria in Busto Arsizio, per contrabbando di libbre 104 metriche caffè, e di libbre 70 metriche cotone che abbandonarono in otto colli distinti in vicinanza alla Cassina denominata Candiana, nella brughiera posta nel territorio di Busto predetto, e sulla strada che mette a Samarate, verso le ore tre antimeridiane del giorno 5 precedente, gettando a terra detti colli alla vista della gendarmeria stazionata in detto comune di Busto Arsizio, e dandosi indi a precipitosa fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati, oltre la confisca della merce succennata solidariamente nella multa di lire 200 italiane quanto ai 5 colli di caffè, e nella multa del doppio valore quanto agli altri 3 colli di cotone, essendo i suddetti fuggitivi contravventori agli articoli 1220 e 21 del decreto 8 luglio 1815, e all'articolo 6 della governativa notificazione 25 settembre 1821, ed all'articolo 2 dell'altra in data del 18 settembre 1824.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 del p. v. febbrajo, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Glissenti vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien indicato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 5 gennajo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Ratti, *consigliere*.

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 17 febbrajo.

Arrivati. I signori
Conte Severoli, da Faenza.
Groppi, possid., da Reggio.
Manusardi, avv., da Torino.
Galli, avv., da Locarno, al n. 4006.
Chicherio, possid., da Bellinzona, al n. 989.
Franzoni, possid., da Locarno.
Germani, *idem*, da Brescia, al n. 1912.
Ganna, possid., dalla Svizzera, al n. 4014.
Lienhard, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Lutz, negoz., dalla Svizzera, al n. 1707.

Partiti. I signori
Perogalli, ingegn., per Trieste.
Ronca, possid., per Castello.
Foppa, negoz., per Lugano.

Gran lotteria.

Il 1.° marzo 1827 si farà invariabilmente l'estrazione principale dei due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel*.

Le somme di riscatto ascendono a lire 264,000 austriache.

Oltre a queste vincite principali ve ne sono altre 4700 ragguardevoli in danaro.

Chiunque compra dieci biglietti riceve l'undecimo *gratis* di vincita sicura (sin tanto che non siano esauriti).

I biglietti costano lire 12 austriache, e si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

AVVISO.

Negozio di vini ongaresi, nominato *Al palatino d'Ungheria*, situato sul corso di Porta Orientale, vicino a S. Babila al n. 636 in Milano.

I proprietarj di questo negozio recentemente apertosi hanno l'onore di prevenire il rispettabile pubblico che d'ora in avanti si possono avere presso loro tutte le migliori qualità dei vini d'Ungheria più conosciuti, assicurando in pari tempo i signori ricorrenti che nessun dubbio può rimanere sulla lealtà di essi, stante che il negozio viene alimentato direttamente dai proprj depositi in Ungheria.

Affine però d'intercettare qualunque abuso o inganno che potrebbe aver luogo, convien osservare che possono risguardarsi come provenienti dal mentovato negozio quelle bottiglie soltanto munite della propria etichetta e del suggello colla parola *palatino*.

La squisitezza dei vini ungaresi, dei quali alcune qualità possono stare a fianco di quelli di Francia, è conosciuta a segno che sarebbe superfluo ogni lode che si vorrebbe loro tessere, accertando inoltre i signori conoscitori sempre della massima lealtà tanto all'ingrosso come nel detaglio.

La Deputazione al teatro grande di Brescia.

AVVISO.

Nella determinazione di appaltare l'impresa di questo teatro per tre o più anni da incominciare collo spettacolo della prossima fiera di agosto, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad assumerla a produrre i rispettivi loro progetti al sottoscritto segretario, presso il quale sono ostensibili i relativi capitoli.

Tali progetti dovranno presentarsi a tutto il giorno 15 del mese di marzo prossimo venturo, dopo il qual termine la deputazione passerà a deliberare l'appalto sulle offerte che si fossero insinuate.

Brescia, dalla deputazione al teatro, il giorno 24 di gennajo del 1827.

Il presidente Guainieri.
Tenchini, *segretario*.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno all'I. R. teatro alla Scala nel corrente carnevale 1827:

Mercoledì 21 febbrajo, dopo l'opera.
Lunedì 26 detto *idem*.
Mercoledì 28 detto *idem*.
Venerdì 2 marzo, dopo la mezzanotte.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno nell'I. R. teatro alla Canobbiana nel corrente carnevale 1827:

Idem 22 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 25 Domenica, dopo la commedia.
Marzo 1 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 3 Sabbato, in prima sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo nuovo *Edoardo III*, ossia *l'assedio di Calais*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Ottavia e Marco Antonio al convito di Cleopatra*, con farsa; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

Serata a beneficio della prima attrice Amalia Vidari.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Ginevra di Scozia*.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Sogno di Meneghino*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Albro mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall'ombra bianca*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *la Sepolta viva*, con Girolamo. — Dopo la commedia vi sarà festa da ballo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Opere pubblicate nell' anno 1826 dalla Società tipografica de' Classici italiani.

(I prezzi sono in lire italiane.)

Edizione de' Classici Italiani del secolo XVIII, volume CXII e CXVI al CXXIV. *Prezzo lir.* 67. 22. — Comprendono i vol. II, III, IV, V e VI delle Opere di Lazzaro Spallanzani; i vol. I, III e IV della Verona illustrata di Scipione Maffei; la Raccolta de' Melodrammi giocosi di autori del secolo XVIII; il vol. XVI ed ultimo della Storia della Letteratura italiana di Girolamo Tiraboschi. — L'importo de' 124 volumi finora pubblicati è di lir. 779. 57. — Ciascun' opera si vende anche separatamente.

Sul necessario mutamento della Letteratura italiana nel secolo nostro — Discorso filosofico del prof. Baldassare Poli. Un vol. in 16.° *Prezzo lir.* 1. 30.

Cento Mascherette. Almanacco per l'anno 1827, in 16.°, con vignetta. *Prezzo. lir.* 2.

Racconti in versi di Davide Bertolotti. Almanacco per l'anno 1827, in 18.°, con vignetta. *Prezzo lir.* 1. 75.

Giornale per l'anno 1827, con la Tariffa delle monete e il Ragguaglio delle lire italiane, austriache e milanesi, aggiuntavi la tabella dell' arrivo delle Lettere, ec. *Prezzo. cent.* 25. —— Lo stesso con carte bianche, *Prezzo cent.* 40.

Elementi di gramatica volgare di Francesco Maria Zanoti, in 16.°. *Prezzo cent.* 50.

Raccolta di Poeti classici italiani antichi e moderni, vol. XLI al XLIX *Prezzo lir.* 27. 18. — Comprendono le Opere seguenti: La Secchia Rapita di A. Tassoni; Poesie di G. Parini; Rime di F. Petrarca, vol. 2; le Stanze e l'Orfeo, ec., di A. Poliziano; l'Eneide tradotta dal Caro, vol. 2; La Coltivazione e gli Epigrammi di L. Alamanni colle Api del Rucellai; il vol. primo delle Poesie di Ossian tradotte da M. Cesarotti. — L'importo de' 49 volumi in carta velina finora pubblicati è di lir. 133. 18. Ciascun' opera si vende anche separatamente, e di alcune se n'ha esemplari in carta di minor costo.

Codex medicamentarius Europaeus, vol. VII all' XI.

I volumi finora pubblicati importano a prezzo d'associazione lir. 40. 58, e contengono le sottosegnate Farmacopee, che si vendono anche separatamente ai seguenti prezzi:

Pharmacopoea Britannica, vol. unico, *lir.* 5. 90. — Batava, vol. 3, *lir.* 14. 90. — Rossica et Fennica, vol. unico, *lir.* 4. 75. — Regni Poloniae, vol. unico, *lir.* 2. 90. — Gallica, vol. 2, *lir.* 9. 50. — Svecica, vol. unico, *lir.* 3. 60. — Danica, vol. unico, *lir.* 3. 50. — Hispanica, vol. unico, *lir.* 3. 54.

Grammatica ragionata della lingua italiana di Francesco Soave, un volumetto in 12.°, *Prezzo lir.* 1. 15.

Opere varie del cav. Vincenzo Monti, vol. III, IV, V e VI.

Quest' edizione, assistita e riveduta dall'Autore, sarà di circa otto volumi, ne' quali si comprenderanno molte cose inedite. Il prezzo de' sei volumi finora pubblicati è: in carta velina lir. 33; in carta sopraffina, lir. 12. 20. — Si vendono anche separatamente le Opere seguenti.

Iliade d'Omero, tradotta. Edizione quarta, arricchita di un Indice delle cose notabili, in 16.°, *lir.* 5, in 8.°, carta velina, *lir.* 15.

Poesie varie, in 16.°, *lir.* 2. 50, in 8.°, carta velina, *lir.* 6. 50.

Poemetti varii, in 16.°, *lir.* 1. 50, in 8.°, carta velina, *lir.* 3. 50.

Satire di Persio, tradotte, in 16.°, *lir* 1. 20, in 8.°, carta velina, *lir.* 3.

Memoria sugli apparenti caratteri delle Inclinazioni e Passioni, del marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro. Edizione 2.ª con aggiunte. Un vol. in 8.° *Prezzo lir.* 1. 74.

Cenni sulla Mitologia Egizia, del prefato marchese Malaspina. Un vol. in 8.°, *Prezzo lir.* 2.

Spiegazioni Evangeliche per tutte le Domeniche dell' anno, secondo il Rito Romano, ed alcuni Discorsi morali, di G. B. Maggi, Arciprete della Collegiata parrocchiale Chiesa di Broni (Stato Sardo), vol. 1 in 8.° *Prezzo lir.* 3.

Nella perduta e ricuperata salute di S. M. I. R. A., Inni di Angelo Mocchetti. Opuscolo in 4.°

Il primo libro delle Odi di Orazio Flacco. Saggio di traduzione poetica. Opuscolo in 12.°, in carta fina.

Catalogo della Biblioteca del fu ingegnere D. Paolo Ripamonti, in 16.°, *Prezzo lir.* 3.

NB. I precedenti tre articoli non sono posti in commercio.

La Galleria del Mondo. Almanacco per l'anno 1827, in 18.° Anno II. *Prezzo lir.* 2.

Marianne, tragedia di Girolamo Calvi, in 8.° *Prezzo lir.* 1 74.

Tavole pei calcoli d'interesse composto discreto o sia di merito doppio, e per gli sconti doppj. Un vol. in 4.° *Prezzo lir.* 3. 48.

Biblioteca della Gioventù, o sia Raccolta di Operette per l'istruzione della medesima nelle scienze, nelle arti, nella storia, con una scelta delle più celebri composizioni della letteratura italiana e straniera, per cura di una Società di Letterati, ed a spese dell' editore G. G., vol. IX, X e XI.

Ogni volume della Biblioteca costa lir. 2. 50 ital. agli associati alla medesima, e lir. 3 a chi fa acquisto delle opere separate. Vi sono delle copie in carta di qualità inferiore, il prezzo delle quali è minore di cent. 40 per volume. I predetti volumi comprendono le opere seguenti: Compendio della Storia universale dai primi tempi fino ai giorni nostri tratto da A. G. Roustan e da altri, vol. I al V. Sarà compiuto in nove vol. — Elementi di Fisica in XXX Lezioni, di A. Teyssedre, tradotti dal Prof. Cesare Rovida, vol. due. — I Giovani Viaggiatori nell' Europa, o sia Descrizione ragionata dei diversi paesi contenuti in questa parte del mondo, con le particolari notizie intorno al suolo, ai prodotti, alle curiosità, ai monumenti, costumi degli abitanti, ed agli uomini celebri di ciascuna regione. Traduzione dall' inglese sulla XII edizione; aggiuntavi la Descrizione delle altre parti del Globo tratta da Malte-Brun, vol. quattro. *Prezzo lir.* 12.

Opere di M. T. Cicerone, recate in volgare con note, prolegomeni ed indici, e col testo latino a riscontro.

—— Vol. I delle Lettere, tradotte da Antonio Cesari, in 8.° *Prezzo lir.* 8.

Dell' uso della Tavoletta Pretoriana per la formazione delle Mappe topografiche, di Lorenzo Crosta, in 8.°, con rami. *Prezzo lir.* 3. 04.

Notizie istoriche della Brianza, ec. del dottor Carlo Redaelli. Fascicolo III. *Prezzo cent.* 87.

L'Opera sarà di dodici fascicoli.

Exercitationes pathologicae, auctore Ioanne Baptista Palletta, equite a Corona ferrea, Honorisque legione. Pars altera. *Prezzo lir.* 7. 50. — L'importo della prima parte, corredata di dodici grandi tavole in rame, è di lir. 14 — Questa seconda parte dell' Opera, pubblicata dal ch. Autore nel 1820, contiene varie osservazioni e storie intorno ai mali delle donne e ad alcuni morbi dei fanciulli; molte altre cose inoltre che si richiamano alla memoria, versanti sopra le ernie, le affezioni della vescica orinaria, e sopra il callo delle ossa.

Gramatica inferiore della lingua italiana compilata da Stefano Franscini. Sesta edizione. *Prezzo lir.* 1.

(Opere sotto i torchi.)

Edizione de' Classici Italiani del secolo XVIII, volume CXXV e seguenti, cioè:

La Verona illustrata di Scipione Maffei, con giunte, note e correzioni inedite dell'Autore. Vol. V (ultimo).

Raccolta di Apologhi — di Poesie satiriche — di Prose — di Commedie.

N. B. Dopo la pubblicazione di altro volume avrà principio la distribuzione de' dieci volumi promessi in dono agli Associati che avranno sodisfatto all' importo de' precedenti volumi.

Raccolta di Poeti classici antichi e moderni, vol. L e seg.

Cesarotti. Poesie di Ossian, vol. II e seg. — Tasso. Gerusalemme e Poesie scelte. — Sannazzaro. Arcadia. — Anguillara. Metamorfosi d'Ovidio.

Opere varie del cav. Vincenzo Monti, vol. VII e VIII; i quali conterranno *i Dialoghi*.

Codex medicamentarius Europaeus, vol. XII, il quale comprenderà la *Pharmacopoea Lusitanica*.

Opere sacre di Pietro Metastasio.

Biblioteca della Gioventù, ec. vol. XII e seg.

Compendio della Storia universale di A. Roustan, ec., vol. VI e seg.

M. Tullii Ciceronis quae supersunt omnia, ad fidem optimarum editionum et codicum ms. denuo recognita, apparatu, indicibus, varietate lectionum et notis illustrata.

Opere di M. Tullio Cicerone, recate in volgare con note, prolegomeni ed indici, e col testo latino a riscontro. — Lettere, tradotte da Antonio Cesari. vol. II e seg.

Opere varie italiane e francesi d'Ennio Quirino Visconti.

Indirizzo della Gioventù nella strada della salute, del sacerdote Claudio Arvisenet, autore del Memoriale vitae sacerdotalis, *Traduzione sulla quarta ediz. francese.*

Schizzo intorno ai principj d'ogni Filosofia, di P. Ne...i.

Spiegazioni Evangeliche per tutte le Domeniche dell' anno secondo il rito romano, ed alcuni Discorsi morali, di G. B. Maggi, Arciprete della Collegiata parrocchiale Chiesa di Broni. Vol. II.

Digitized by Google

AVVISO.

Nel già Bissoncello a Porta Romana al n. 4547, dirimpetto alla sostra Romana, trovansi da vendere:

In circa 40 telari di tessitore con sibbi, carcore e casse.

30 Pettini d'acciajo da 600 fino a 2000 denti d'altezza.

2 Biccocche con banche.

Un tamburo con pettini, 5 molinelli.

6 Banche d'apparecchio ad uso di Lione.

In circa 4000 rocchette, una provina di seta, navette e diversi altri oggetti di fabbricazione di stoffe di seta.

Si possono vedere ogni giorno dalle 10 fino alle 12 ore.

Beni da vendersi posti nelle comuni di Carnago e Caronno Ghiringhello, distanti miglia sei da Varese.

Consistono detti beni in aratorj vitati e moronati, prati, boschi e brughiere boscate, casa da massaro e pigionante, ed un caseggiato civile capace d'ampliazioni, posto in Carnago, da cui si scorge Milano e molti paesi anche in grandi distanze, con giardino, torchio, cantina, ghiacciaja e rustici, e vi è annesso un chioso formante insieme al caseggiato un circondario unito di circa pert. 77, ed ascende la totalità di detti beni a pert. 320 circa.

La vendita si farà tanto in corpo quanto in dettaglio.

Per la vendita si terrà asta amichevole in Carnago nella casa marcata col n. 11 il giorno di martedì 13 del mese di marzo prossimo futuro, alle ore nove della mattina, e si proseguirà, occorrendo, nel successivo mercoledì 14 stesso mese, e verranno li detti beni definitivamente deliberati sotto gli analoghi capitoli al maggior offerente che avrà idoneamente cautata l'obbliazione, se così ecc.

Gli aspiranti potranno intanto fare le obbliazioni e vedere i detti capitoli presso e nelle mani, in Varese, del sig. don Antonio Torelli, abitante in casa Ghirlanda, in Carnago dal sig. Carlo Cattaneo detto il Gorletta, ed in Milano dal sig. Domenico Ravizza, abitante nella contrada Nuova di S. Orsola al n. 5427, primo piano, col quale si potrà fare contratto anche prima dell'asta.

Milano, il 6 febbrajo 1827.

Beni d'affittarsi.

Nel giorno 24 del corrente febbrajo, alle ore undici della mattina, si terrà l'asta presso il sig. dottore e notaro Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all'Orto n. 886, per l'affitto tanto unitamente, quanto separatamente di tre possessioni dell'abbazia di Campo morto, in comune dello stesso nome, distretto VII di Pavia, per un novennio dall'11 novembre 1827 rispetto ai due poderi detti di *Bonate* e di *Campo morto*, e per anni otto dall'11 novembre 1828 riguardo al podere *Cascina Soldati*, e sotto li relativi capitoli.

Affitto di fondi.

Volendosi affittare per nove e più anni da incominciarsi col giorno 11 novembre 1827 gli infrascritti beni situati nel comune di Orio, distretto V di Casalpusterlengo, potranno gli aspiranti dirigersi in Milano al sig. ingegnere Baldassare De-Simoni abitante nella contrada di Sant'Eufemia al n. 5435, ovvero in Lodi al sig. avvocato Filippo Meazza sul corso di P. d'Adda al n. 241, o dall'agente della casa Turina nel palazzo di Orio, presso i quali dal giorno 10 del prossimo futuro febbrajo in avanti saranno ostensibili i capitoli di contratto, e quindi potranno comparire alle ore dieci di mattina del giorno 10 del prossimo venturo marzo in Lodi nella casa del sullodato sig avvocato Meazza, dove previo esperimento d'asta amichevole e mediante idoneo avallo o deposito si passerà alla delibera a favore di chi avrà fatta miglior offerta, se così parerà e piacerà.

I detti fondi da affittarsi sono aratorj ed adacquatorj di vicenda, cogli opportuni caseggiati e ragioni d'acqua, e sono compresi sotto la seguente denominazione, perticato ed estimo, cioè:

Possessione detta la *Darmora*, di pertiche 1458. 17, sc. 17317. 2. 7.

Milano, li 27 gennajo 1827.

Da vendere in tre lotti, o unitamente, beni stabili nelle vicinanze di Piadena, prov. inf. di Cremona.

Chi aspirasse all'acquisto sia di tutti, che d'una sol porzione degli infra detti stabili, potrà comparire munito d'idoneo avallo, o deposito in denaro, non minore di lir. 3000 austr. per cadauno lotto, il giorno di sabbato 10 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella casa d'abitazione del sig. Giuseppe Antonio Colombi residente in Cremona, nella contrada Bella Regina al civ. n. 14, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita al miglior offerente, se così parerà e piacerà, ecc.

I capitoli, sotto l'osservanza de' quali si procederà all'anzidetto esperimento d'asta, sono ostensibili in Cremona presso il detto sig. Colombi, ed in Milano presso i signori dott. Francesco Sormani, contr. de' Moroni al civ. n. 4120, e rag. Antonio Viglezzi, contr. di S.ª Radegonda al civ. n. 984, che riceveranno anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli indipendentemente dall'enunciato esperimento d'asta.

Li beni stabili da vendersi consistono ne' seguenti, cioè:

Lotto I. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacq. e caseggiato da fittabile in ottimo stato, in tutto di cens. pert. 752. 5. 4, sc. 5130. 1 — 2725.

Lotto II. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile come sopra, di pert. 810. 6. 8, sc. 4930. — 3. 23725.

Lotto III. Praterie adacquatorie con casello per bergamina, di pert. 291. 23, sc. 2914. 1.

Totale pert. 1854. 11, sc. 12974. 2. 4.

AVVISO.

Il sig. Francesco Ruggeri, qual proprietario della ditta Girolamo Bettinelli, è disposto a concedere a novennale affittanza, o a vendere lo stabilimento di sua ragione, posto in Mantova, ad uso di fabbricazione di vetri, unico in questa provincia, consistente in uno stabile casamentivo sotto il civico n. 2133, composto di camere inferiori e superiori, bottega, magazzini, rustici, fornace, calamajo e tutt'altro analogo alla fabbricazione medesima, avente per confini la contrada di S. Apollonia dal primo; la signora Caterina Riva Marchetti dal secondo; la contrada del Mercato dal terzo, e li eredi Bozzini e Pacchioni dal quarto; unitamente a detto stabile o si affitteranno, o si venderanno i materiali e scorte per l'immediata fabbricazione, per l'importare di lir. 28411 60 austriache. L'asta, per l'uno e per l'altro contratto, si terrà nello studio del sig. avvocato Agostino Ruggeri, situato in Mantova al n. 2214, nel giorno primo marzo 1827.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all'inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll'intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro, possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 25 gennajo 1827.

G. Bogeck.

AVVISO. N. 5293.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei mobili, perchè compaja nel giorno 26 andante febbrajo e nei successivi, dalle ore nove della mattina fino alle tre pomeridiane, nella casa n. 4210, situata sul corso di Porta Romana, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

I mobili da vendersi

Sono quelli di compendio della eredità lasciata dal defunto D. Paolo Monclozzi.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2669.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica essere stata contro la eredità intestata di Francesco Soldati, morto in Ospiate, presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Santambrogio, oste domiciliato in Bollate, una petizione in punto, 1.° che debba sortire effetto immediatamente il contratto di cessione dell'affitto di un campo, fornace e casa, come pure delle merci ed attrezzi ad uso di fornace, di cui nella scrittura 12 settembre 1826, e procedersi alla nomina dei periti ed alla formale consegna, a termini e per gli effetti delle cose convenute in detta scrittura; 2.° competere all'istante il diritto di compensare in conto prezzo ed a proprio favore la somma di lir. 1459. 6, cogli interessi del 5 per 100 quanto a lir. 955. 4 dal 17 agosto 1826 in avanti, e quanto a lir. 504. 2 dal giorno della petizione in avanti nella ragione del 4 per 100, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo, alle ore nove, in aula II, per la comparsa in concorso dell'avvocato Ripamonti, che venne deputato in curatore della predetta eredità onde stabilire la qualità della procedura da intraprendersi giusta il § 17 del regolamento giudiziario, ed affinchè nella detta sua qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà così tal mezzo trattata e decisa a termine di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolam.° giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè coloro i quali credessero di legalmente succedere nella detta eredità possano, volendo, munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero

Digitized by Google

far uso per la propria difesa, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il cons. aulico presidente Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*

Pisenati e Pollini, *consigl*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 77.

L' I. R pretura in Varese, sopra istanza di Giuseppe Magatti fu Pietro Antonio, possidente, domiciliato in Varese, e Pietro Bustelli fu sig. Andrea, possidente, domiciliato in Locarno, Stato Elvetico, rappresentati dall' avvocato Carlo Daverio di Varese;

Notifica che Domenico Tallacchini fu Giovanni, possidente, domiciliato in Masnago, ha cogli istromenti 23 novembre 1823, a rogito del notaro dott. Giuseppe Baroffio, residente in Varese, e 13 luglio 1825, rogato dal notaro di Viggiù avvocato Domenico Passetti, fatto vendita alli suddetti Giuseppe Magatti e Pietro Bustelli degli infradescritti stabili, situati nella comune di Masnago, in quella mappa alli nn. 483 e 190, quelli acquistati dal suddetto Giuseppe Magatti, ed alli nn. 47 e 262 sub. 1, e 472, quelli acquistati da Pietro Bustelli, i primi per la somma di lir. 9710. 34. 4. 8 austriache, novemille settecento dieci, centesimi trentaquattro, millesimi quattro, ed i secondi per austriache lir. 4422. 60, quattromille quattrocento ventidue, centesimi sessanta, come dai relativi istromenti stati depositati nella cancelleria di questa I. R. pretura a comodo degli interessati, onde possano averne ispezione e copia.

Li quali stabili pervennero al venditore Tallacchini, per rispetto alla porzione di casa civile e rustica, corte e giardino annesso, a parte delli nn. 483 e 190, per acquisto fatto dalla signora donna Agostina Negri, ossia dal sig. conte don Giacomo Riva del fu conte don Francesco Zaverio suo marito per istromento rogato avvocato Passetti 30 settembre 1822, e gli stessi conjugi Riva ne avevano fatto l' acquisto mediante compera dalla signora Catterina Campiglio di Masnago, e questa dagli eredi del fu don Tommaso q.m don Camillo Castiglioni di Varese, e per rispetto all' altra porzione di detto caseggiato con giardino alli suddetti nn. 483 e 190, stata da detto venditore Tallacchini comperata dai figli minori del fu Gaetano Stoppa Castiglioni di Milano, per istromento 12 maggio 1823 rogato dal notaro in Milano dottor Antonio Corneliani.

Rispetto alli pezzi di terra alli nn. 47, 262 sub. 1, e 472, per acquisto fatto dalli suddetti figli ed eredi del fu Gaetano Stoppa Castiglioni, come dal ridetto istromento 12 maggio 1823 a rogito di detto notaro dott. Antonio Corneliani.

Si diffidano perciò tutti li creditori ignoti od assenti aventi o pretendenti ipoteca tacita legale o di qualunque altra natura non per anco inscritta sopra gli accennati ed infrascritti beni stabili, a dovere nel termine di giorni novanta, cioè non più tardi del giorno trenta prossimo futuro aprile inscrivere a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, ed a sensi della governativa notificazione 27 ottobre 1820, i loro rispettivi titoli di credito od altri diritti ipotecarj sulli detti stabili al competente pubblico registro delle ipoteche in Varese, coll' espressa comminatoria agli stessi creditori e pretendenti, che non venendo in detto termine inscritto il loro credito o diritto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sulli preaccennati fondi.

Si diffidano finalmente i medesimi creditori o pretendenti ignoti od assenti che si è destinato in loro curatore l' avvocato Giuseppe Bolchini di Varese per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale e per ogni altro effetto di ragione.

Gli stabili dei quali trattasi sono li seguenti:

Nel territorio di Masnago.

Porzione di casa civile e rustica, corte e giardino annesso, situata in Masnago predetto, in mappa, rispetto al caseggiato, d. n. 486, e giardino annesso, d n. 190.

Così pure dell' altra porzione di detto caseggiato con giardino, situato in Masnago, ripetuto in mappa di detto n. 483, compreso l'orto a parte di detto n. 190, cui tutto in corpo fanno coerenza da levante e mezzogiorno il suddetto sig. Tallacchini, a ponente e porzione di mezzogiorno il sig. don Giuseppe Castiglioni, a tramontana strade, tra l' una e l' altra di pert. 2. 17, sc. 33. 5. 1.

Una pezza di terra posta nel luogo di Masnago suddetto a prato detto de' Bossi, in quella mappa al n. 47, di pert. 4. 10, coll' estimo di scudi 24. 1, coerenziata a levante, ponente e tramontana da beni del compratore, e da mezzogiorno del sig. Gio. Antonio e fratelli Bellusi.

Altro pezzo di terra aratorio moronato detto la Campagna delli Staffori, in mappa n. 262 sub. 1, di pert. 5. 4, sc. 27. 1. 5, a cui confinano a levante campo del sig. Gio. Verratti, a mezzogiorno don Giuseppe Castiglioni, a ponente e tramontana degli eredi del fu conte Raffaele Riva.

Una casa da pigionante posta in Masnago suddetto, in mappa al n. 472, tav. 18, sc. 9. 2. 2, conterminata da tutti i lati proprietà Bustelli unendosi da lato di mezzogiorno la strada postale.

Il presente editto sarà affisso nelle prescritte forme alle porte di questa I. R. pretura, nella regia città di Como, alla piazza di questa città, ed a quella della comune di Masnago ove sono situati i fondi, e verrà per tre volte, una per ciascuna delle tre seguenti settimane, inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti, ed un esemplare finalmente comunicato all' I. R. ufficio fiscale, all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano, ed all' I. R. intendenza di finanza in Como.

Varese, dall' I. R. pretura, il 5 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore

Arcellazzi.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1034.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante la scrittura 28 settembre 1826, ratificata nel giorno 5 del successivo ottobre in presenza anche del notaro dott. Ambrogio Recalcati, l' ingegnere Giuseppe Fedele e l' architetto Luigi Ambrogio fratelli Rossi del fu ragioniere Giuseppe, hanno fatto vendita al nobile D. Paolo Origo del fu D. Pietro delle due case situate in questa città lungo la fossa interna ai Fatebenefratelli di loro ragione, l' una di vicini al civico n. 1443, e l' altra di loro propria abitazione e di affitto, coll' annessovi giardino di delizia ai civici nn. 1444 e 1445, con tutte le servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, escluse però le lapidi con inscrizioni antiche di appartenenza di D. Filippo Archinti, a norma di scrittura 9 giugno 1750, e della nota inserta nell' istromento 6 ottobre 1750 a rogito del dott. Francesco Lambertenghi, la qual vendita fu fatta pel prezzo di austr. lir. 158,896. 56.

Ad istanza quindi dei suddetti venditori ingegnere Giuseppe Fedele ed architetto Luigi Ambrogio fratelli Rossi del fu rag. Giuseppe, i quali hanno chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 dell' regolamento generale 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li nn. 52, 58, 59 e 60, coll' estimo di scudi 6234. 3. 3, e vi fanno coerenza a levante in parte giardino e caseggiato di ragione Fioretti, cui in seguito corrisponde l' apertura da carro verso il vicolo Ponzi comune con diversi possessori, in altra parte a salto rientrante giardinetto e casa dei nobili eredi conte Gerolamo d' Adda, e nel resto a simile salto da casa dei nobili fratelli Scorpioni; a mezzogiorno in tre riprese a salto saliente per la prima tratta, cioè caseggiato e giardino del conte Carlo Augusto della Somaglia, ed il nominato giardinetto eredi d' Adda, rispetto alla seconda la casa ed altro giardino di proprietà dei detti eredi d' Adda, Corti, indi caseggiato dei detti Scorpioni, e per ultimo la strada Fatebenefratelli lungo la fossa interna; a ponente il fabbricato del collegio Longoni ed un cortile che a quello è unito; a tramontana in poca parte l' istesso cortile Longoni, e per il resto il giardino del duca Francesco Melzi.

Le dette case con giardino pervennero ad essi venditori fratelli Rossi in parte direttamente come coeredi del loro padre ragioniere Giuseppe, e per il resto come rilevatarj delle virili che spettavano alle loro sorelle nella eredità lasciata dal detto comune padre ragioniere Giuseppe, signora Catterina Rossi vedova Castiglioni e Beatrice Rossi vedova Dell' Acqua.

Al suddetto ragioniere Rossi poi pervennero i detti sedimi di case e giardino annessovi rispettivamente quello al n civico 1443 con parte del giardino dai signori Antonio, Filippo, Alberto e Francesco fratelli Alazzoni del fu Lorenzo, quanto all' utile dominio; e per il diretto dominio del sig. conte Gio. Corrado Barui di Lodi da cui ottenne esso Rossi l' affrancazione, e gli altri due marcati coi civici nn. 1444 e 1445 con ortaglia formante ora parte dell' attuale giardino dei signori D. Giuseppe Visconti Borromeo, prevosto del capitolo della Metropolitana di Milano, e dai di lui fratelli signori Pietro Francesco e Luigi Visconti Borromei del fu conte Gio. Antonio, il quale unitamente al di lui fratello D. Giuseppe n' ebbe dato dal fu conte Filippo Archinti.

Il presente editto sarà ne' modi di

Digitized by Google

regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 226.

D' ordine dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa aver interesse, che per mancanza di obblatori al primo esperimento d' incanto tenutosi nel giorno 12 del corrente gennajo per la delibera dei sotto indicati immobili oppignorati in forza di decreto 17 dicembre 1825 n. 11965 a pregiudizio di Antonio del fu Andrea Scolari di Malegno, sopra domanda di Clelia Banzolini vedova Bazzini di Lovere, e riconosciuti con giudiziale perizia del complessivo valore di lir. 4945. 62, venne con odierno decreto della stessa pretura prefisso il giorno 23 febbrajo p. v., dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, pel secondo esperimento d' incanto degli stabili stessi che saranno deliberati a prezzo non minore della surriferita stima, con avvertenza che dovranno cautarsi le offerte col deposito d' un ventesimo dell' importar della stima, che l'intero prezzo dovrà soddisfarsi entro cinque mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà su di esso l' interesse del cinque per cento, che saranno all' aggiudicatario accollati i debiti ai detti fondi inerenti per quanto si estenderà il loro prezzo, qualora i creditori non volessero accettarne il rimborso prima del termine che fosse per avventura convenuto, e che la delibera seguirà sotto l' osservanza dei relativi capitoli depositati, ed ostensibili a chiunque insieme all'accennata perizia, presso questa stessa cancelleria.

Immobili da subastarsi:

1. Metà d' una fucina suttiladora posta in Malegno in contrada di Pradella di Cima, coerenziata a mattina da acquedotto; a mezzodì da viazzolo; a sera da beni dei fratelli Scolari, ed a monte da stradello.

2. Quarta parte d' altra fucina a fuoco grosso in detta contrada, confinante a mattina acquedotto; a mezzodì fucina Canossi; a sera e monte stradello.

3. Prato in contrada di Bosetto, di tav. 79, cui confina a mattina e mezzodì strada; a sera parte strada e parte la parrocchia, ed a monte la parrocchia stessa.

4. Bosco ceduo misto in contrada della Roncaglia, di tav. 154, che confina a mattina colla valle detta del Monte; a mezzodì colla strada comunale di mezzo; a sera ed a monte con bosco Gajoni.

5. Altro in contrada di Pelato, di tav. 120, confinante a mattina Domenighini Giacomo; a mezzodì sentiero del Pelato; a sera Furloni Antonio, ed a monte viazzolo detto del Ladini.

6. Bosco ceduo sotto il Prato lungo al Faone, di tav. 100, coerenziato a mattina viale; a mezzodì Antonio Domenighini; a sera Furloni al Dosso, ed a monte eredi Pietro Milani.

7. Parte di casa posta in Malegno in contrada della Piazzola, confinante per intiero da mattina strada comunale detta del Ponte; a mezzodì eredi Paolo Delajde; a sera parte vicolo della Gergala, e parte Bardella Martino Antonio, ed a monte casa di Bernardino Flelli.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza provinciale, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 13 gennajo 1827.

SALVINI, *f. f. di pretore*
Arrivabene, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa avervi interesse, che essendosi prodotta istanza da Giovan Picino Sangalli di Bessimo di Gorzone, contro Pietro del fu Domenico Bianchi, agricoltore di Rogno, per l'assegno giudiziale a prezzo di stima dei sotto indicati immobili, già oppignorati in forza di decreto 4 marzo 1826, n. 1631, a cauzione del credito di italiane lir. 10700, con altre simili lir. 1079 per interessi a tutto il 13 settembre 1825, oltre i successivi in ragione del 5 per 100, ed oltre le spese, i quali immobili furono anche giudizialmente peritati del complessivo valore di austriache lir. 15910. 92, come apparisce dall' atto di stima 22 settembre 1826, n. 6513; ed essendosi a tal fine dal postulante Sangalli prodotta contemporanea istanza per la regolare purgazione d' ipoteche, ond' essere garantito in concorso dei creditori assenti od ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili sottodescritti; restano perciò col presente diffidati tali creditori a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, perchè fino a tutto il 31 marzo 1827 inclusivamente inscriver debbano al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli giusta il prescritto dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta l' ingiunta inscrizione nel termine suindicato non potranno più far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi deputato dalla detta pretura l' avvocato Giambattista Magnoli di Breno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli immobili di che trattasi, che sono i seguenti:

1. Casa d' abitazione in Rogno, contrada dei Bianchi, in sette poste, portante il civ. n. 37, confinante a mattina D. Giacomo Minelli; a mezzodì brolo di questa ragione; a ponente eredi Bertoli, ed a monte strada comunale.

2. Campo, prato ed orto ivi, in tre poste, di tav. 279 p. 6, coerenziato a mattina D. Giacomo Minelli; a mezzodì prato della cappellania Lozza; a sera orto di Giacomo Galli e stradella dei Castellazzi; a monte la casa suddescritta.

3. Prato in contrada della Volpina, di tav. 116, confinante a mattina Francesco Tovini; a mezzodì fosso di pubblico scolo comunale, detto la Scerlina; a sera la vicinia di Rogno; a monte strada detta dei Moti.

4. Prato in contrada dei Saletti, di tav. 72 p. 6, in due poste, coerenziato a mattina Giambattista Bianchi; a mezzogiorno Pietro Bertoli e Gio. Sangalli; a sera il detto Sangalli, ed a monte prato di questa ragione.

5. Campo e prato in detta contrada, in quattro poste, di tav. 89 p. 4, confinante a mattina colle sorelle Mella; a mezzogiorno colle stesse; a sera Bianchi e Sangalli ed a monte Giovanni Molinari.

6. Campo e prato ivi, in cinque poste, di tav. 119, confinante a mattina Gio. Locatelli; a mezzodì il pezzo 4.º suindicato; a sera la fabbriceria di Gianico e Francesco Tovini; a monte la strada provinciale.

7. Campo al Breglio del Sorec, di tav. 31, che confina a levante e mezzodì con Filippo Sangalli; a sera Bianchi e Sangalli; a monte il beneficio parrocchiale di Rogno.

8. Presaglia campiva al Gialdone, di tav. 9 p. 6, con vecchia fornace di calce, coerenziata a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Bertoli Masserini; a sera il proprietario, ed a monte stradello.

9. Campo presalivo in detta contrada, in tre poste, di tav. 50 p. 6, confinante a mattina col pezzo suddetto n. 8; a mezzodì con Teresa Mela; a sera con Francesco Tovini, ed a monte con Domenico Canoscio.

10. Campo, prato e bosco in contrada della Breda, ivi, di tav. 520, confinanti a mattina Francesco Tovini e Giacomo Galli; a mezzodì pascolo comunale ed il beneficio parrocchiale di Rogno; a sera suddetta Mela, ed a monte stradella comunale.

11. Casa in contrada delle Piazze, confinante a mattina col proprietario; a mezzodì e sera stradello; a monte campo di Giovanni Mela.

12. Campo vitato in contrada delle Piazze, in due poste, di tav. 53 p. 4, confinante a mattina strada comunale; a mezzogiorno Carlo Antonio Bonotti; a sera Giacomo Mela, ed a monte Giulio Tovini e la vicinia di San Vigilio.

13. Presaglia desertiva alla Plagna dell'Acqua, di tav. 10, confinante a mattina e sera Francesco Tovini; a mezzodì e monte comune di Rogno.

14. Campo presalivo in contrada delle Piazze, di tav. 65, in tre poste, confinante a mattina la comune di Rogno e Gio. Mela; a mezzodì stradella comunale; a sera Francesco Tovini, ed a monte Gio. Mela.

15. Campo vitato in contrada delle Piazze di sotto, di tav. 49, che confina a levante strada comunale; a mezzodì Tovini e Longhetti, ed a sera e monte Carlo Antonio Bonotti.

16. Campo ivi, di tav. 40, coerenziato a mattina Giacomo Longhetti; a mezzodì Bonotti e Bertoli; a sera Gio. Tovini; a monte Bonotti e la cappellania di Rogno.

17. Casa ora distrutta al Legazzolo, di tav. 1 p. 8.

18. Campo ivi, di tav. 33 p. 5, confinante a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Longhetti; a sera Giacomo Bertoli, ed a monte stradello consorziale di transito.

19. Prato in contrada di Crappa con bosco, di tav. 13 p. 6, confinante a mattina Francesco Tovini ed Antonio Bianchi; a sera Filippo Sangalli, ed a monte Giacomo Mela.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza in Bergamo, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 27 novembre 1826.

L' I. R. agg. f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 20 Febbrajo 1827. N. 51

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	19 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 11,0	+ 0,4	Sud-Owest	Nuv.-nevoso
	20 » 7 mattina	» 27, » 9,0	— 1,4	Est	Nuv.-nevoso

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 20 febbrajo.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A. con veneratissima risoluzione 18 novembre p.° p.° si è degnata di determinare quanto segue:

« Le disposizioni dei §§ 42, 71, 78 e 79 della sovrana « patente 18 aprile 1816 (*) sono pure applicabili, nei casi ivi « specificati, ai commessi degli esattori delle imposte dirette, « agli appaltatori delle imposte indirette, agli esattori della fi- « nanza del demanio, dei comuni ed altri pubblici stabilimenti, « ed a tutti generalmente coloro, che siano autorizzati ad usare « il privilegio di fiscale escussione non meno che ai rispettivi « loro commessi ».

In adempimento dei veneratissimi sovrani comandi si porta a pubblica notizia questa legge, incaricate le autorità della sua esatta esecuzione.

Milano, il 5 di febbrajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Cav. Crespi, *consigliere.*

(*) § 42. I pagamenti che vengono fatti all' esattore comunale da chi ha debito verso di lui per contribuzioni maturate e per altri titoli s'intendono sempre fatti in isconto del debito derivante dalle imposizioni fino alla concorrenza del medesimo.

L' esattore che imputa tali pagamenti ne' suoi crediti privati, lasciando aperto il debito delle imposte, ed agisce in seguito col metodo privilegiato fiscale per l' esigenza di questo, oltre la contrapposizione dell' esatto a scarico del contribuente, incorre nella multa del triplo della somma indebitamente imputata nel suo credito privato, da dividersi metà al denunziatore, e per l'altra metà alla cassa comunale, e ciò oltre al risarcimento dei danni.

§ 71. Ammontando il prezzo ricavato all' asta ad una somma maggiore del credito dell' esattore, comprese le spese, il di più è versato nella cassa comunale per essere consegnato al contribuente che ha sofferti gli atti esecutivi.

L' esattore non può ritenerlo ancorchè avesse verso il medesimo altri crediti privati.

Per la ritenzione che facesse l' esattore per sì fatti crediti, oltre la restituzione della somma indebitamente ritenuta, è punito colla pena del doppio, e potrà immediatamente essere esecutato, come nell' articolo 46, tanto per la somma ritenuta, quanto per la pena.

§ 78. L' esattore che avvertitamente riceva da un contribuente qualunque minima somma, oltre il suo debito allibrato nei registri di riscossa e i cinque centesimi per lira s'è moroso, e le spese dell' esecuzione nella misura prescritta negli articoli 54 e 75, oltre la rifusione della somma indebitamente percetta, è punito colla pena del doppio.

Se riscuote di più del dovutogli cogli atti compulsivi, oltre la reintegrazione come sopra, commette il delitto dell' abuso della podestà d'ufficio, ed incorre nelle pene stabilite dal vegliante Codice.

§ 79. Incorre egualmente in questa pena l' esattore che usa per conseguire un suo credito privato, altronde legittimo, del modo speciale di esecuzione stabilito per la riscossione delle imposizioni, ed in oltre perde il credito, o lo rifonde se già esatto.

Lodi 13 febbrajo.

La faustissima ricorrenza del giorno anniversario della nascita di S. M. fu solennizzato dalla popolazione di Lodi colle dimostrazioni del giubilo più sincero, e della più devota affezione all' amatissimo Monarca. Nella cattedrale fu celebrata una solenne messa col canto dell' inno ambrosiano con scelta musica, assistendovi monsig. vescovo. Le autorità civili, giudiziarie e militari intervennero alla sacra funzione, durante la quale la guarnigione schierata sulla piazza eseguì le solite salve di moschetteria.

Il locale di residenza della R. Delegazione fu nella sera illuminato, ed il teatro pur esso illuminato in modo brillante, vide raccolto un numero straordinario di spettatori, lieti di partecipare alla gioja di un giorno che formò il soggetto della generale esultazione.

Pavia 13 febbrajo.

Nel giorno 12 del corrente mese si è festeggiato in questa città e provincia l' anniversario della nascita di S. M. I. R. Ap. l' augustissimo nostro Sovrano. L' I. R. Delegato provinciale, le autorità civili e militari, ed il corpo accademico dell' università in questo capo luogo si raccolsero alle ore 11 della mattina nella chiesa cattedrale, ove celebrata la messa, coll' assistenza di monsignor vesovo, si cantò l' inno ambrosiano accompagnato da scelti cori di musica. Una quantità di persone d' ogni ceto accorse esultante a queste sacre funzioni, e la truppa della guarnigione con bell' ordine schierata sulla piazza fece ripetute salve di moschetteria. Compiute le religiose cerimonie, l' I. R. Delegato provinciale convitò a mensa monsignor vescovo e le primarie autorità civili e militari, il rettore magnifico e diversi professori dell' I. R. università. I poveri ricoverati nella Pia Casa d' industria ricevettero da monsignor vescovo un distinto trattamento a pranzo; ed il teatro, il cui introito nella sera di sì fausta giornata fu assegnato a

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

Edoardo III, ossia l' assedio di Calais, nuovo ballo d'Henry.

Da qualche tempo la mimica non ci regala che morti; abbiam veduto morir di veleno, di pugnale, di stocco, di spada, di lancia a capitombolo, sotterra, in acqua per aria. Non manca più che morir dalle risa o dalla fame, e l' affare è finito. A proposito di quest' ultima morte il suggetto del nuovo ballo ci facea sospettar di vederla. Trattavasi dell' assedio d' una piazza ridotta agli estremi per mancanza di pane. Era questo un bel campo per presentarci l' idea di tutti i tormenti del santo Ugolino. Questa morte che avrebbesi potuto moltiplicare, per così dire, all' infinito, avrebbe presentato situazioni oltremodo *drammatiche*; d' altronde dopo d' aver pasciuto l' anima e lo sguardo nelle angoscie di Gabriella, a cui poco mancò che non ci facesse ingojare il cuor dell' amante, non ci volga per far qualche breccia negli animi, che veder mille e mille vuoti intestini in contrasto e in attrito. Ma Henry pensando forse che la sola idea del morir dalla fame sarebbe stata più un supplizio pel pubblico che per gli attori, vi rinunziò di presenza. Contentatosi di farli vedere per un istante avidi d'alimento, ne li provvide ben presto per prepararli a quella serie di casi, che con ordine ragionato si sviluppano nell' azione, e che commuovono in ben altra maniera che nol farebber gli eccidj. E qui siaci permesso di notare qual passo abbia fatto questo compositore in vantaggio dell' arte sopra i suoi contemporanei colleghi. Nè Clerico nè Galzerani poterono colle più luttuose e direm pure orrende catastrofi muover gli affetti come seppe muoverli Henry con una sola scena in cui non concorrono a contrasto che sentimenti nobili nell' effusione di santi cuori. L' atto quarto del nuovo spettacolo da cui traspejono le più patetiche inspirazioni dell' artista e dell' uomo, ricorda quelle situazioni eminentemente drammatiche che Viganò sapea sì bene preparare e condurre ed in cui stava il principale incantesimo delle sue opere. — Una città ridotta agli estremi, spedisce ambasciatori al nemico per trattarne la resa. Il nemico non accetta le offerte che a patto d' immolare sei vittime fra i notabili. A gara concorrono gli individui d'una stessa famiglia per offerirsi in olocausto. Il padre al figlio, e questi a quello niega l' onor di morire

Digitized by Google

beneficio dei poveri della medesima casa, fu vagamente illuminato, e ridondante di una folla di popolo, ciò che rendette vie più gradito lo spettacolo.

PORTOGALLO.

Lisbona 27 gennajo.

L' *Étoile* del 12 annunzia che la seconda brigata inglese è partita questa mattina per Villa-Franca; la prima partì jeri per Leiria e Thomar. — Trenta uomini del 9.° di cavalleria e due officiali ch' erano ad Aldea-Galega, a 3 leghe di qui, dall'altra sponda del Tago, partirono l'altrieri per la Spagna. — Assicurasi che il priore Monde-Criste fu assolto, e J. G. da Costa Posser condannato alla costa d' Africa per parecchi anni.

SPAGNA.

Madrid 29 gennajo.

Il general Morales, tanto celebre per la sua bella condotta contro i ribelli dell'America, è stato nominato capitano generale delle Isole Canarie, e si recherà quanto prima a Cadice per imbarcarsi con 1000 o 1200 uomini di truppe, onde andare a prendere possesso del suo nuovo governo. Questa scelta è la migliore che far si potesse, perchè il generale Morales, oltre alle sue belle qualità, è nato in quelle isole, cosicchè quegli abitanti non potranno che far plauso alla scelta medesima.

— Quasi tutti i sotto-inspettori ed ajutanti nominati per affrettare l' intero ordinamento dei corpi dei volontarj reali, sono di già partiti alla volta de' luoghi ad essi assegnati. Alcuni di essi hanno di già scritto per far fede dell' entusiasmo col quale gli abitanti entrarono ad arrolarsi in quei corpi, i quali, tostochè si troveranno a numero, saranno, come lo sono fin d'ora, il più saldo sostegno del trono ed un baluardo inespugnabile contro ogni tentativo dei rivoluzionarj.

Altra del 30.

Abbiamo ricevuto lettere dell'Avana del 24 novembre, le quali ci assicurano della piena tranquillità di quell'isola: il vascello da guerra il *Guerriero*, del quale non si sapeva nulla da gran tempo, vi era giunto il 6 dello stesso mese, e si facevano le più operose disposizioni per riparare ai danni recati alla flotta dalla tempesta del 6 di settembre. Dopo queste notizie la nostra gazzetta annunzia che quelle del Messico lasciano prevedere un qualche mutamento nella forma presente di quel governo, che ha molti avversarj nei partigiani di un reggimento più *centrale*. Quanto alla rivoluzione della Costa-ferma diretta da Paëz, quantunque essa mostri in apparenza di non tendere ad altro che al cangiamento del governo *centrale*, si sa tuttavia che il suo vero scopo è di dare il predominio dello Stato agli uomini di colore, onde opprimere i bianchi.

San Sebastiano 29 gennajo.

La deputazione della Biscaglia ha pubblicato una lettera circolare che accompagna quella del ministro della guerra Zembrano, colla quale essa si dichiara energicamente nemica delle trame dei rivoluzionarj e raccomanda la più rigorosa vigilanza nei porti di mare. La polizia nella Biscaglia è diretta dal deputato generale marchese di Valdespina, e non si poteva confidare a mani migliori, essendo egli uno zelante realista che nel tempo delle cortes fu per ben due volte arrestato e confinato alle isole Canarie.

(Etoile)

INGHILTERRA.

Londra 9 febbrajo.

I fondi sono in aumento; i consolidati aperti a 81 5/8-3/4, erano a due ore a 82 3/4-1/2.

— Duolci di dovere annunziare che le notizie ricevute da Brighton relativamente alla salute del sig. Canning sono meno favorevoli delle precedenti. Questo ministro è talmente malato, ch' è astretto di starsene a letto, e nell' incapacità d' accudire agli affari.

— Jeri si è riaperto il parlamento. — Nella seduta d'oggi della camera dei pari, lord Liverpool annunziò che lunedì prossimo preparerà un indirizzo di condoglianza al Re per la morte del duca d' York. S. S. aggiunse che il 19 del corrente farà conoscere alla camera i cangiamenti ideati nelle leggi sui cereali. — Nella stessa seduta fu presentata una petizione dei cattolici di Anghagower, nella contea di Mayo.

Altra del 10.

I consolidati erano saliti a 82 1/2; ma le nuove contraddittorie sulla salute del sig. Canning produssero un lieve ribasso. Siamo però lieti di poter annunziare che giusta le notizie ricevute oggi, il ministro Canning sta meglio.

— Nella seduta d' oggi della camera dei comuni il sig. Hare presentando una petizione a favore dell' emancipazione dei cattolici, disse che questa sola può rimuovere i mali che affliggono l' Irlanda. — Il sig. Burdet annunzia che il 22 presenterà una proposta per l' emancipazione dei cattolici. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 11 febbrajo.

Le discussioni nella camera dei deputati per riguardo alla nuova tariffa postale furono animatissime. L'opposizione per altro non parea più così forte: essa ha perduto non pochi valenti oratori: e un' imponente maggioranza sta pel ministero.

In una di queste sedute il sig. de Saint-Cricq fu quello che fece il rapporto sulla nuova proposta di legge per la tariffa delle lettere, che secondo lui dev' essere il non *plus ultra* della perfettibilità di questo ramo d'amministrazione, non meno che il più vantaggioso al commercio: esso consiste nel far arrivare *ogni giorno* la corrispondenza in tutte le città e paesi del regno. A calcolo fatto non si richiede per quest' oggetto che un aumento di spesa di 3,300,000 franchi. Dove si devono prendere? diss' egli. In gran parte da un aumento di porto sui giornali, secondo l'articolo 8.° della legge. L'aumento sarebbe da 2 centesimi per foglio a cinque centesimi come paga il *Moniteur*. L'opposizione trovò che questo aumento, benchè in apparenza leggiero, è gravissimo; due giornali (l'*Aristarco* e il *Drapeau blanc*) hanno già cessato di uscir in luce. Il sig. Perier disse, che sotto pretesto di rendere un servizio al commercio, si ha l' idea di sopprimere i giornali. Su di ciò si destò un vivo dibattimento. Il presidente del consiglio (sig. de Villèle) parlò molte volte, e come assai perito nel calcolo, è sceso nel paragone delle spese e dell' introito de' giornali per dimostrare che possono benissimo sopracaricarsi della nuova tassa proposta.

Ci ha un giornale, diss'egli, che ha 20,000 soscrittori (il *Constitutionnel*). Il ministro dà quindi lo specchio delle spese, e ne fa risultare la somma di 753,395 fr. fra quelle di compilazione e il risultato degli utili (bisbiglio a sinistra). — I sigg. Casimir Perrier, B. Constant, Dupont de l'Eure, reclamarono contro questo calcolo, che dissero esagerato. — Ristabilita la calma, il ministro proseguì le sue valutazioni sopra altre categorie: un giornale di 5,000

---

per la salvezza di tutti. L' eroico conflitto nell' espansione dell' animo, è rappresentato con tutta la forza del vero sentire da Molinari e da Henry, nel mentre che il resto della famiglia nell' atteggiamento dell' ansietà e del dolore si strugge in amarissimo pianto. La Conti ebbe in questa situazione alcuno di que' momenti che imprimono in lei il carattere di grande attrice. Interpreti di tutta questa scena sì affettuosa, sono le patetiche melodie tratte dall' arco soave di Merighi sul violoncello.

Dopo un atto sì interessante, era naturale che quello con cui si chiude l'azione, la quale termina fra la gioja di tutti poichè il nemico scende a generose condizioni, dovesse risentirsi di qualche freddezza. L' uso di vedere gli spettacoli musici chiudersi con gran colpi di scena, forse influisce alquanto sulla quietezza con che termina questo; ma con tutto ciò non è da tacere che sia nell' ultimo, come negli atti precedenti, l' azione è condotta con accorgimento, con finezza d' arte e si rianima a quando a quando. Al complesso di sì bei pregi aggiungonsi quello d' un' ottima scelta per la musica, del *pas-de-deux* d' un genere fioritissimo tra l' Héberle e Rozier, d' una danza inglese ove fanno bella mostra le giovani alunne della scuola, e di vaghe tele di Sanquirico. — Il compositore e i principali attori, applauditi nel corso dello spettacolo, sono chiamati acclamati dal pubblico dopo calato il sipario.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, con musica del M. Mercadante; 1.° ballo nuovo *Edoardo III*, ossia *l' assedio di Caltis*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Enrico IV al trono*; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Poeta fanatico*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *la Chiave falsa*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albro mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall' ombra bianca*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo carnefice in Londra*.

Digitized by Google

soscrittori, diss' egli, ha 458,784 fr. di spese: e gli restano per prezzo di compilazione ed utilità 79,670 fr. — Gli utili d'un giornale di 4,000 soscrittori ascendono a 59,156 fr.; e finalmente un giornale che ne ha 3,000 ha 16,000 fr. di profitto (rumore a sinistra).

Il sig. Perrier oppose altri calcoli ai calcoli del ministro, dai quali risulta una notabile diminuzione nel profitto presunto da S. E. Ella soggiunse, che i giornali pagando 5 centesimi di porto potranno ingrandire la loro *forma* come quella del *Moniteur*, e cavare un nuovo profitto dall' inserzione degli avvisi ed altri annunzj come fanno i fogli inglesi.

Il gen. Sebastiani disse che anche questo ingrandimento del foglio che si presenta come un favore, non è che un' illusione, poichè crescendo le spese, bisognerà aumentare il prezzo di soscrizione, il che tenderebbe a diminuire il numero dei soscrittori.

In fine il sig. Boscal disse che i giornali di dipartimento non potranno reggere a siffatto aumento di spesa, e propose una diminuzione a lor favore graduata sulle distanze. La discussione si prolungò ancora di molto, e finalmente posto l' art. 8.° ai voti fu approvato ad una grande maggioranza, come abbiamo già riferito. « Questa, disse il sig. Sebastiani, è la prima batteria smascherata contro i giornali. L'altra si scoprirà nell' idea di legge sulla stampa. »

Altra del 12.

L'altrieri il conte di La Bourdonnaye fu ricevuto in udienza particolare dal Re.

— Scrivono da Pontevedra in Gallizia, in data del 24 di gennajo, che la vanguardia degli insorgenti portoghesi giunse a Celamore. Aspettavasi il generale Monte-Alegre; altri insorgenti recavansi ad Alfarelo per unirsi a quelli che sono sotto gli ordini di Tellez-Jordan. Un' altro stuolo comandato da Magessi marciava a Villa-Rondelo. Si sa che 2000 insorgenti rientrarono in piccole truppe nella provincia di Tras-los-Montes. Le milizie di Villa-Viciosa difendono il passaggio del ponte sul fiume Tua. Il quartier-generale trovavasi a Pazaz a 4 leghe da Chaves. — Scrivono da Orensa, in data del 26 di gennajo, che il giorno prima verso le ore 10 ci ebbe un fatto d' armi, in cui gli insorgenti furono respinti dalle forze costituzionali superiori in numero. — Scrivono dalla Castiglia in data del 30 gennajo che il maresciallo di campo visconte di Barcea si presentò colla sua famiglia, un brigadiere ed alcuni officiali, e che ingiunse agli insorgenti di dirigersi alla provincia di Soria a 60 leghe dalla frontiera. — Un officiale portoghese si presentò ad Albuquerque con 14 uomini a cavallo, che per ordine del generale S. Juan furono disarmati e spediti nell' interno.

La gazzetta di Lisbona del 27 di gennajo annunzia quanto segue: *Ministero della guerra — Estratto d' una nota in data del 22 del corrente, dell' incaricato d' affari del Portogallo a Madrid.* « Tosto che S. M. Cattolica seppe che i ribelli portoghesi, i quali trovavansi ad Aldea-do Bespo, dirigevansi verso il nord, onde passare il Douro, ed entrare nella provincia di Tras-los-Montes, fu spedito un corriere straordinario al maresciallo di campo Pothoux coll' ordine di assumere il comando della Vecchia Castiglia, attesa la condotta del generale Longa (vedi le preced. *Gazz. di Mil.*). Il generale Longa, comandante di questa provincia, il maresciallo di campo Fleine, governatore di Ciudad-Rodrigo, il comandante del distaccamento che uscì da questa città per disarmare i ribelli e nol fece, e tutti i comandanti della forza armata nei luoghi attraversati dai ribelli, sono sospesi dai loro ufficj, sinchè sieno tradotti dinanzi ai consigli di guerra. Gli stessi ordini furono trasmessi al capitano generale della Galizia, e il generale Pothoux ricevette l' ingiunzione d' inseguire i ribelli e di disarmarli. — Fu ripetuto l' ordine d' arrestare il marchese di Chaves e il già visconte di Canellas, e di condurli fuori del territorio spagnuolo. »

Ministero della guerra. — Il luogotenente-generale marchese d'Angeja era a Villa-Real il 20 di questo mese. Egli scrisse che il generale Mello seguendo la ritirata de' ribelli verso Lomba e S. Vincenzo, fece prigionieri alcuni uomini dei guerrillas o soldati dispersi: il corpo principale degli insorgenti entrò in Galizia. — Il colonnello del 12.° di fanteria assalì un corpo di ribelli che occupava il ponte di Val-d'Armeln nei dintorni di Guardo e gli sloggiò con qualche perdita. La neve non permette di inseguirli.

— Nella seduta del 26 della camera dei pari portoghese si lessero diverse petizioni, e si discussero alcuni articoli sull' idea di legge relativa alla responsabilità dei ministri. — Nella camera dei deputati il sig. Macedo presentò un' idea di legge sulla libertà della stampa. Il titolo 1.° proibisce di stampare alcuno scritto ingiurioso alla religione cattolica, al Re e alla reggente. Gli autori di queste opere saranno puniti con due anni di prigionia nelle isole d' Africa. Allorchè l' autore sia sconosciuto, lo stampatore sarà responsabile. La commissione della libertà della stampa annunziò d' aver preparato ella medesima su questo argomento una proposta di legge in 46 articoli, che sarà impressa e distribuita ai membri della camera.

Altra del 13.

Nella seduta del 12 della camera dei deputati il guardasigilli salì alla tribuna, e dopo d' avere esposto i motivi della legge sul *giury*, già discussa alla camera dei pari, presentò l' idea di legge quale fu portata nella camera alta dal governo, colle emende fattesi in quella. — Ecco come s' esprime a tal proposito S. E. — « Un' idea di legge era stata stesa per ordine del Re, onde migliorare l' ordinamento del *giury*; la camera dei pari, a cui la legge era stata da prima sottoposta, ne modificò parecchie disposizioni. Il Re ci prescrive di sottoporre alla vostra deliberazione l' idea primitiva della legge, e con essa le emende che la prima camera credette necessarie. »

— Il ministro delle finanze nella seduta del 10 della camera dei deputati presentò il *budjet* per l'anno 1828, e l'idea di legge sulla tratta dei mori, ammessa nella camera dei pari.

La totalità delle proposte fatte dal ministro delle finanze alla camera dei deputati pel *budjet* del 1828 aumenteranno di 23,613,618 fr. il *budjet* del 1827 nelle seguenti proporzioni: pel servizio del debito pubblico l'aumento sarà di 2,517,746 fr. — pel ministero della giustizia 150,000 — pel ministero degli affari esteri 700,000 — per quello degli affari ecclesiastici di 4,000,000 — per quello dell' interno di 5,998,600 — per quello della guerra di 4,000,000 — e infine per la marina di 5,000,000. — La diminuzione di 1,857,925 fr. che proverà il *budjet* del ministero delle finanze per le pensioni estinte, sarà compensata dai nuovi assegnamenti che necessiterà nelle amministrazioni finanziere l'aumento dei loro servigi e dei loro prodotti. — La somma totale delle spese per l' anno 1827 è di 916,729,742 fr. — e quella pel 1828 di 939,543,700.

— Il vescovo di Strasburgo, precettore del duca di Bordò, partì jeri mattina da Parigi per Nizza. La salute di monsignore essendo in cattivissimo stato, egli ottenne da S. M. un congedo di 4 mesi.

— La brigata svizzera rientrò in Francia il giorno 11 di febbrajo.

— Il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che le truppe russe le quali recavansi sul teatro della guerra, ebbero l' ordine di fermarsi.

La gazzetta di Madrid del 1.° febbrajo pubblica un editto del Re, che rende ereditario nella famiglia del defunto generale Eguia, in memoria della fedeltà di questo capo, il titolo di Castiglia di conte di Real Aprecio, libero per sempre da ogni contributo stabilito o da stabilirsi sui titoli di Castiglia. — La stessa gazzetta pubblica un proclama del capitano-generale di Granata sugli avvenimenti di Velez-Malaga, da cui risulta che la pretesa insurrezione si riduce alle ostilità di alcuni contrabbandieri, che si credettero capi di *guerillas*, perchè aveano ricevuto patenti dai rivoluzionarj, e che furono arrestati. Gli abitanti delle campagne e i volontarj reali manifestarono in tale circostanza una devozione degna di elogio, ma per buona sorte inutile, attesa la poca importanza di questa faccenda, di cui il capitano-generale di Granata era precedentemente instrutto.

— Nella seduta della camera dei deputati dell' 11 il sig. Simeone Lottier, già colonnello, chiese per la quinta volta la repristinazione del suo grado e del suo stipendio, dal dì in cui ne fu privato, ovvero d' essere giudicato. — La camera, a malgrado della dissertazione del general Sebastiani, passò per la quinta volta all' ordine del giorno su questa petizione.

— Fu pubblicato in Londra il testamento del duca d' Yorck, dal quale si vede che erasi grandemente esagerato il cattivo stato de' suoi affari. S. A. dice espressamente di portare speranza che i suoi beni basteranno per pagare i suoi debiti legittimi, e per le spese de' suoi funerali, e lascia a sua sorella la principessa Sofia per la quale egli avea una particolare affezione, tutto ciò che rimarrà di libero dopo pagati i debiti.

— Aspettiamo a giorni in questa capitale il duca di Devonshire che vien a far visita a sua sorella lady Granville, e crediamo che il soggiorno di S. S. fra noi sarà di qualche durata.

— *Bugie dei giornali.* « È riconosciuto, scrive la *Quotidienne*, « che nel fatto d' arme di Coruche il vantaggio rimase ai rifug« giti portoghesi. — Una numerosa promozione di pari succede« rà a momenti, dice il *Constitutionnel*; essa sarà di 40, 50, o 80. « La brigata svizzera non rientrerà in Francia; mille uomini an« dranno a S. Sebastiano ed altrettanti a Pamplona. — La crea« zione di nuovi pari paralizzerà la camera alta. — La domanda

Digitized by Google

« di due milioni fatta alle camere dal ministro degli affari esteri « fa supporre che il viaggio del duca Marmont, non costi alla « Francia che 3 a 4 milioni (1). — I successi dei reali al loro in- « gresso in Portogallo sono confermati. Il conte di Villa-Flor non « potrebbe mantenersi nell'Alto-Beira: le truppe della reggenza « furono battute in Tras-los-Montes ec. — Scene spaventevoli suc- « cedettero a Vagliadolid: alcuni monaci conducevano volontarj « reali, per mettere a sacco le case dei costituzionali. — Abbiam « saputo per via straordinaria, che il governo portoghese è deciso « di dichiarar la guerra alla Spagna. — Si fanno grandi prepara- « tivi a Cadice per alloggiarvi una divisione di truppe francesi, « che s'imbarcheranno quanto prima in parecchi porti di Francia. « Mille cinquecento fucili spagnuoli furono spediti a Braganza, « con 80,000 razioni di biscotto ecc. ecc.!!!

— Consolidato del 12. — Cinque per 100, 101 f. 5 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 65 c.

(Etoile)

(1) Per un ministero, il quale non ne ha che 8 (scrive l'*Étoile*) la spesa sarebbe infatti un po' forte. — Ecco le parole del ministro delle finanze su questo credito supplimentario: « Le spese impreveduta dell'ambasciata straordinaria a Mosca, l'invio di nuove legazioni al Brasile e a Lacca, lo stabilimento d'agenti consolari a S. Domingo, e d'agenti commerciali nelle altre parti dell'America, sono i motivi che esigono questo aumento di spese ». — E il *Courier* pretende che la sola ambasciata di Mosca, fu quella che promosse questa domanda, egli che non pubblicò nè pure il *budjet*, come nol pubblicarono il *Constitutionnel* e il *Débats* ! !

AVVISO.

Trovandosi vacante il posto di rettore dell'I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, per la dimissione che S. M. si è degnata di accordare all'attuale rettore, si apre quindi per ordine superiore il relativo concorso. Laonde coloro che credessero di avere le qualità necessarie per aspirare a tale impiego, dovranno insinuare le loro istanze a tutto il prossimo venturo marzo al protocollo dell'I. R. Governo.

I ricorsi dovranno essere corredati dai documenti provanti l'età, la patria, la religione, la moralità, la condizione propria, e della famiglia, gli studj sostenuti, ed i servigj, che per avventura avesse precedentemente resi il postulante, sia nella pubblica instruzione che in altri rami.

Per norma degli aspiranti si fa noto che il detto posto è provveduto dell'annuo stipendio di austriache lir. 1379. 31, oltre la tavola e l'abitazione nel locale dello stabilimento.

Milano, 6 febbrajo 1827.

L'I. R. segr. di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 7615.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 spirante novembre, una petizione al suddetto n. 7615, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate sulla piazza di S. Vittore di Varese il giorno 8 del predetto mese di novembre verso le ore 14 pomeridiane, luogo compreso nel doppio circondario confinante, a pregiudizio di quattro sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di quella città il giorno 12 stesso mese sotto il n. 3, ed il pagamento della multa di lire 200.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Pozzi, affinchè gli rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 6 marzo 1827, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 53 a peso netto pepe nero contenuto in due sacchette.
» 55 pure a netto caccao di Lisbona contenuto in due sacchette.

Questi e quelli scoperti da ogni ricapito doganale.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 30 novembre 1826.

Il presidente
Facconi.
Sacchi, *consigl.*
Castelli, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 12220.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale 27 ottobre p.° p.°, n. 11, della ricettoria di Pieve Porto Morone per sette colli contenenti sale comune di estera provenienza, del peso di quintali due e libbre novanta, stati colti nella distanza di duecento passi del fiume Po, luogo confinante con questi II. RR. Stati, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire 72,500 italiane e nelle spese del giudizio.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avv. Vincenzo Ubertoni, e fu stabilito il giorno 21 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 27 di dicembre 1826.

Berti, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª pubbl.)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 18 febbrajo.

Arrivati. I signori
Graff, consigliere di reggenza di S. M. il Re di Prussia, da Firenze, al n. 4094.
Conte Thiene, da Bergamo, al n. 1137.
Testori, possid., da Venezia.
Pocobelli, consigliere di Stato nel cantone Ticino, da Locarno, al n. 4094.
Calvi, ingegnere, da Voghera, al n. 426.
Basilea, possid. e negoz., da Verona.
Bosisio, possid., da Livorno.
Romay e Castrillo, negozianti, da Roma, al n. 4094.

Partiti. I signori
Todd, colonnello britannico, per Genova.
Berthier e Jeanrenaud, proprietarj, per Torino.
Pelechin, medico, per Torino.
Ferrandi, possid., per Novara.
Caire, chimico, per Parigi.
Rivera, notajo, per Torino.
Geist e Bianchi, negozianti, per Genova.

AVVISO.

Impresa generale delle diligenze e messaggerie, contrada del Monte in Milano, n. 5499.

Col giorno di mercoledì 21 del corrente febbrajo incomincierà il di già annunciato nuovo corso giornaliero di diligenze celeri in posta ad ore e giorni fissi da Milano a Pavia, e viceversa.

Tutti i giorni ne partirà da Milano per Pavia alle ore sei antimeridiane, e ripartirà da Pavia per Milano alle ore tre pomeridiane, non impiegando che ore due e mezzo di viaggio; le ore si varieranno e si fisseranno a seconda delle stagioni.

Oltre il trasporto de' viaggiatori e de' piccioli pacchi ed effettivo da Pavia a Milano, si incaricherà pure l'impresa in Pavia del trasporto de' viaggiatori, pacchi, merci ed effettivo anche per tutti i paesi ove percorrono le diligenze in posta dell'impresa; cioè da Milano a Roma passando per Lodi, Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ancona, e paesi intermedj; da Milano a Mantova e Verona, passando per Lodi e Cremona, e paesi intermedj; da Milano a Venezia ed Udine passando per Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso e paesi intermedj; da Milano a Londra passando per Novara, Torino, Lione, Parigi e paesi intermedj; da Milano a Genova passando per Pavia, Voghera, Tortona, ecc.

Prezzo da tariffa.

Da Milano a Cassino	*Austr. lir.*	1. 50
a Binasco	»	2. —
alla Torre del Mangano vicino alla Certosa	»	2. 50
a Pavia	»	3. —
Da Cassino a Binasco	»	1. 50
alla Torre del Mangano	»	2. —
a Pavia	»	2. 50
Da Binasco alla Torre del Mangano	»	1. 50
a Pavia	»	2. —
Dalla Torre del Mangano a Pavia	»	1. 50

Le tariffe per le merci e piccioli pacchi e gruppi tanto da Milano a Pavia, che per tutti i paesi sopra accennati, trovansi ostensibili in Milano nell'ufficio dell'impresa, contrada del Monte, n. 5499, ed in Pavia nella ricevitoria del lotto, contrada Nuova, n. 807, presso il sig. *Pietro Angeleri* incaricato dell'impresa.

Milano, il 16 di febbrajo del 1827.

Gli amministratori dell'impresa,
Franchetti, Besana e Balabio.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno all'I. R. teatro alla Scala nel corrente carnevale 1827:

Mercoledì 21 febbrajo, dopo l'opera.
Lunedì 26 detto *idem.*
Mercoledì 28 detto *idem.*
Venerdì 2 marzo, dopo la mezzanotte.

AVVISO.

Nota delle feste da ballo che si daranno nell'I. R. teatro alla Canobbiana nel corrente carnevale 1827:

Idem 22 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 25 Domenica, dopo la commedia.
Marzo 1 Giovedì, in prima sera sino a mezzanotte.
Idem 3 Sabbato, in prima sera.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ MUSICALI.

Gio. Ricordi, editore di musica con negozio dirimpetto all' I. R. Teatro alla Scala, ha l'onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, che oggi, 20 corrente, uscirà da' suoi torchi la famosa aria per canto con accompagnamento di forte-piano, dell' opera: *La Niobe*, del maestro Pacini, eseguita in Napoli dalla celebre signora Pasta. *L'Editore.*

L'editore Francesco Lucca ha l'onore di prevenire gli amatori della bell' arte musicale d'avere dato alla luce le seguenti opere:

Piano-forte.

Czerny. Les Charmes de l'Amitié, var. sur un thême de Bethoven. Prezzo ital. lir. 2.

Neukomm. Polonese brillante, ital. lir. 1. 50.

Pixis. Rondò sopra un Bolero, ital. lir. 2.

Rossini. Marcia de' Greci nell'opera l'*Assedio di Corinto*, lir. 1. 25.

Per violino.

Rolla. Adagio, e gran polonese con accomp. d' orchestra, lir. 6.

Herz e Lafont. Gran variaz. per piano e violino, op. 24, lir. 4.

Musica da ballo (Piano-forte).

Czerny. N. 14 valtz, lir. 1. 75.

Kalkbrenner. N. 6 valtz, lir. 1. 50.

Grianta. N. 6 valtz con trio e coda, lir. 1. 75.

Bertoglio. N. 6 valtz, con trio, lir. 1.

Per piano e flauto.

Detto. N. 6 valtz con trio e coda, lir. 2.

Czerny. Gran valtz, lir. 1. 50.

Kalkbrenner. Valtz elegante, lir. 1. 50.

Per violino.

Migliavacca. Due partite di Scozzesi per due violini e basso, lir. 1.

L' Editore.

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

I Teatri, Annali critico-letterari delle cose teatrali d'Europa e specialmente d'Italia, compilati da Gaetano Barbieri, I. R. Professore emerito.

Di quest' opera periodica che abbraccia tutti gli oggetti concernenti il teatro, poesia cioè, musica, danza, pittura, decorazione, autori, attori, cantanti, ballerini, ecc, si è già pubblicato il manifesto, il quale dà spiegazione di tutto, e contiene i seguenti *patti d'associazione*:

Di questi Annali uscirà un fascicolo ogni settimana, cominciando dalla terza del prossimo aprile

Il complesso dei fascicoli che esciranno entro l' anno teatrale non riuscirà minore di sessanta fogli in 8.°, compreso il dono dei componimenti teatrali

Il prezzo d'associazione per un anno, da pagarsi anticipatamente, è di lire 24 austriache, pari a italiane 20. 80. La metà per sei mesi.

L' affrancatura, per tutto il Regno Lombardo-Veneto e fino ai confini per l' estero, è di lire 4 austriache, ital. lir. 3 48.

Le associazioni si ricevono dalla ditta Ant. Fort. Stella e Figli, in contrada di Santa-Margherita, e così anche dagli altri principali librai sì di Milano come fuori, ed egualmente dall' Uffizio delle Gazzette presso l' I. R. Direzione delle Poste.

Il tipografo e librajo Omobono Manini ne' Tre Re, n. 4085, ha pubblicato la seguente opera:

Gabrino Fondulo, Frammento della Storia Lombarda sul finire del secolo XIV, e il principiare del XV, opera di Vincenzo Lancetti, cremonese, socio di varie Accademie. — Vol. 2 in 18.°, di pag. 393 circa cadauno Prezzo lir. 6 ital., pari ad austr. lir. 6. 89, col ritratto di Gabrino Fondulo, ed un rame rappresentante alcune medaglie.

Dal suddetto tipografo si ricevono le associazioni al *Nuovo Dizionario Geografico Universale Statistico Storico-Commerciale*, del quale ne sono sortiti tre fascicoli che importano lir. 6 austr.

Presso Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, si trovano vendibili le seguenti opere:

Gandini. Opere Teatrali che si stampano a Venezia per associazione in 12 volumi, in 16.°, pubblicato il volume 1.° vale austr. lir. 2.

Operette d' Istruzione e di Piacere, che si pubblicano in Venezia per cura del sig. Bartolommeo Gamba, in 16.° grande. Sono usciti 28 volumi, ad ital. lir. 2 cadauno.

Archivio del Proprietario e dell'Agricoltore, o sia Collezione periodica di Memorie e di Osservazioni sopra le parti tutte dell' economia domestica e rurale. Piacenza, in 8.°, si pubblica un fascicolo al mese: prezzo di un semestre ital. lir. 9.

La Vita di Giulia Francardi scritta da Giuseppe Bianchetti. Venezia, 1826, vol. 2 in 16.°, austr. lir. 3.

Opere del P. Pacifico Deani. Brescia, in 8.°, pubblicati i fascicoli 1 al 10, prezzo ital. lir. 20. 07.

Dizionario geografico universale statistico-storico commerciale. Venezia, in 8.°, pubblicati i fascicoli 1 e 2 a lir 2 austr. ciascuno.

Deyssig. Trattato sulla Diagnosi medica, traduzione dal tedesco, Prato, in 8.°, vol. 1.°, ital. lir. 2.

Domat. Le Leggi civili esposte nel loro naturale ordine. Pavia, in 8.°, 7 volumi.

Collezione portatile di Classici Italiani; nuova edizione di Firenze in 18.°, *carta velina*, a *due lire italiane* per volume, sono pubblicati: Metastasio, 10. vol., lir. 20 — Alfieri, 5 vol., lir. 10.

Il Maestro de' Giuochi piacevoli.

Anche i giuochi sono quasi indispensabili per internere piacevolmente una numerosa conversazione. Eccone una copiosa raccolta dei più curiosi e sorprendenti, come di carte, di bussoli, di destrezza di mano, di monete, di anelli, di fazzoletti, di meccanica, quesiti aritmetici, apparizioni di fantasmi, modo di formare un circolo quadrato, un moto perpetuo, e finalmente di formare un orologio solare e di trovare il vero punto meridiano. Il nostro Maestro istruisce i suoi dilettevoli in maniera facile e chiara, cosicchè ognuno può divenire perito giuocatore, e servire di gradevole trattenimento nelle popolose società, massime nelle lunghe serate d' inverno, al qual effetto vi sono tre grandi tavole rappresentanti tutte le macchine, attrezzi per eseguire i surriferiti giuochi.

Si dispensa dallo stampatore librajo Pietro Agnelli in S. Margherita, in un sol volume, al prezzo di lir. 2 italiane, ed anche dai principali librai d' Italia. *L' Editore.*

Associazione alle Opere del cardinale Sigismondo Gerdil.

Il nome solo del Gerdil equivale a qualunque elogio. Metafisico sommo, teologo insigne, fisico, matematico, filosofo, apologista profondo della rivelata Religione, uomo veramente enciclopedico, mentre egli formò l' ammirazione de' suoi contemporanei, lasciò ai posteri tali opere da mostrare rinnovato e raccolto in lui solo lo spirito dei Baconi, dei Leibnizii, dei Bossuet. — Queste opere essendosi fatte oramai rare e di difficile acquisto, il tipografo Angelo Bonfanti ha pensato di riprodurle, ed incomincerà dal presentarne al pubblico una collezione di 12 vol. in 8.°, di circa 22 fogli di stampa, che racchiuderà i capolavori di quell' immortale scrittore. Si lusinga il medesimo d' incontrare con questa sua tipografica impresa il pubblico aggradimento, e mostrar volendo sin d' ora la sua riconoscenza verso quelli che si faranno ad incoraggiarla, promette ai primi 500 associati, prima che termini l' impressione dei 12 volumi, ed oltre il vantaggio ch' essi soli godranno di un prezzo minore, di dar loro gratuitamente le *Memorie sulla Vita e sulle Opere dell' Em.° autore* stese da colta penna, precedute dal più genuino ritratto di sì gran Cardinale, inciso in rame da valente bulino, e stampate nel medesimo formato dei volumi della detta collezione.

Le associazioni si ricevono fino d' ora dal tipografo Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601, e dai principali libraj, tanto in Milano che fuori, distributori del Manifesto di associazione, dove più dettagliatamente vi sono indicate le condizioni.

L' Editore.

AVVISO.

Pio Franzini, in Milano nella contrada del Crocifisso al n. 4323, ove trovasi il già noto magazzino di cembali di Vienna, previene questo rispettabile pubblico, e particolarmente i signori dilettanti e professori, che esso è *sempre* assortito di cembali di Vienna d' ogni qualità; possedendo anche un famoso cembalo organistico in un sol pezzo di tutta nuova costruzione, fabbricato in Venezia; un bonarmonico flautato a due registri, che suona da sè, munito di otto cilindri, con scelti pezzi di musica.

Asta amichevole.

Nel giorno 24 corrente febbrajo, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, si farà vendita a pronti contanti ed al miglior offerente, se così parerà e piacerà, di diversi puledri nuovi d' Olanda, dell' età di quattro a cinque anni, e di altri cavalli da sella forestieri di razze distinte, nella casa posta in Rugabella, num. 4226.

Milano, 17 febbrajo 1827.

L' amministrazione dell' Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1828 la possessione detta di *Verettto*, di pertiche 589, con caseggiati, situati ne' territorj di Verettoi, Casteggio e Calcabbio, Oltrepò, Stato Sardo, coll' estimo di scudi 3829.

L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno sette marzo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Digitized by Google

EDITTO. N. 44922.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che Luigi Cagnola, abitante in Monza, ha fatto acquisto all'asta giudiziale per persona da dichiarare dall' avv.° Antonio Castiglioni, qual curatore deputato all' eredità giacente del fu Francesco Bollini, Alessandro, Giuseppe Antonio Bollini ed Agostino Galimberti, qual tutore della minore Carolina Sfondrini, tutti interessati per la vendita di cui trattasi, dei beni qui sotto descritti, situati parte in questa città, ed in parte nei territorj di Buscate, Castano e Malvaglio, provincia di Milano, pervenutigli dalla testata eredità del fu Carlo Bollini padre comune de' fratelli Bollini, ed avo della suddetta minore Sfondrini, per il prezzo d' italiane lir. 42,662, formanti austriache lire 49,036. 78. 1, sotto i capitoli e modificazioni approvati, ed inserti nell' atto d' asta del giorno 16 ottobre p. p. al n. 38076, e relativo decreto d' approvazione 24 ottobre a. c. detto n. 38076, e dei suddetti beni acquistati il compratore entrò in possesso nel giorno 29 settembre 1826.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Cagnola, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno trenta del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufcio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i stabili succennati.

Si notifica pure che gli stabili come sopra acquistati sono descritti come in appresso.

1. Casa in Milano in borgo di Porta Comasina al civico n. 2040, coll' estimo di scudi 1179. 5, a cui fanno coerenza a levante casa Crivelli; a mezzogiorno sig. Redaelli; a ponente strada pubblica; a tramontana sig. Cassina, sotto li nn. di mappa 29 e 30.

Fondi nel territorio di Buscate.

2. Pezzo di terra aratorio, di pert. 9 t. 6, sc. 52. 3. 2, n. 402, cui fa coerenza a levante sig. Valesi; a mezzogiorno strada che mette a Robecchetto; a ponente sig. Margarita; a tramontana il suddetto sig. Valesi.

3. Pezzo di terra aratorio, di pert. 7 tav. 12, sc. 52. — 4, n. 518 sub. 2, a cui fa coerenza a levante la chiesa detta S. Maria; a mezzogiorno strada comunale conducente a Robecchetto; a ponente sig. Callone; a tramontana strada dipartimentale conducente a Castano.

4. Pezzo di terra aratorio, di pert. 16 tav. 22, sc. 89. 5. 2, nn. 235, 236 e 237, cui fa coerenza a levante signori Naggi e Beretta; a mezzogiorno suddetto Beretta; a ponente casa Rosales; a tramontana strada nel fosso detto Panperduto.

5. Pezzo di terra aratorio, di pert. 7 tav. 6, sc. 42. 1. 5, nn. 198, 199, 200 e 201, cui fa coerenza a levante Gronda castanile; a mezzogiorno strada accessoria a questo pezzo di terra; a ponente sig. Fraschina; a tramontana strada nel fosso detto Panperduto.

6. Pezzo di terra aratorio vitato, di pert. 15 tav. 12, scudi 42. 4, n. 20, cui fa coerenza a levante sig. Motta; a mezzogiorno li signori Fraschina, Callone e Barcelli; a ponente sig. Bossi; a tramontana strada comunale.

7. Pezzo aratorio, di pert. 11 t 9, sc. 64. 1. 3, n. 60, cui fa coerenza a levante sig. Bossi; a mezzogiorno strada comunale; a ponente altro particolare; a tramontana sig. Callone.

8. Pezzo di terra aratorio, di pert. 49 tav. 1, sc. 271. 2, nn. 423 e 562, cui fa coerenza a levante luogo pio Lonati; a mezzogiorno signori Bossi e Bonavia; a ponente sig. Garibaldi; a tramontana strada che mette ad Airago.

9. Brughiera, di pert. 15, sc. 7. 3, n. 287 sub. 1, coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana sig. Bossi; a ponente casa Rosales.

In territorio di Malvaglio.

10. Prato, di pert. 5 tav. 8, sc. 53. 2, n. 87 1/2, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana sig. Bossi.

11. Prato, di pert. 3, sc. 21, n. 248, coerenza a levante eredi Lonati; a mezzogiorno casa Biglia e sig. Pisone; a ponente sig. Bossi e Pisone; a tramontana sig. Bossi.

In territorio di Castano.

12. Pezzo di terra aratorio, di pert. 13 t. 12, sc. 55. 4, n. 831, cui fa coerenza a levante strada dividente i territorj di Buscate e Castano; a mezzogiorno strada comunale; a ponente sig. Valesi; a tramontana brughiera di diversi particolari.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e specialmente alla casa venduta al civico n. 2040, e nei comuni di Buscate, Castano e Malvaglio, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 30 dicembre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl*
Stoppani, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 7801.

L' I. R. pretura di Morbegno notifica a chiunque che nel giorno 28 febbrajo p. f. si terrà nell' aula di essa pretura un secondo incanto per la vendita de' rimasti invenduti infraddescritti stabili, stati oppignorati in odio de' signori don Antonio e don Bernardo Parravicini per titolo di credito verso donna Silvia Foresti e consorti in lite, a prezzo non minore della rilevata stima e sotto l'osservanza de' capitoli inscritti nell' editto 26 luglio p. p. al n. 4572, che rimangono fin d' ora ostensibili in cancelleria.

I beni da vendersi sono i seguenti:

In Traona.

1. Casa signorile posta nella contrada de' Parravicini al civico n. 242, stimata lir. 9979. 4; rustici annessi, peritati lir. 520. 6; brolo a mezzodì di detta casa, della misura di t. 10, stimato lir. 130. 16; orto, della misura di pert. 1 t. 12, cinto da muri, stimato lir. 468. 58; vigna cinta da muri, della superficie di pert. 6 t. 5, stimata lir. 2020; casa da massaro ivi annessa, st. lir. 450. Confinano a detto corpo di case e fondi 1.° beni del sig. Gio. Pietro Parravicini, 2.° strada, 3.° strada e parte case di Pietro Risciotti, de' fratelli Fiorini, dei fratelli Pedretti, orto di Antonio Castagna, 4.ª la contrada dei Parravicini.

2. Casa signorile situata nel luogo detto la Stretta ai nn. 277 e 278, stimata lir. 5640. 33; prato ivi annesso verso levante, di tav. 14, stimato lir. 182. 22; vigna a ronco posta a tramontana di detta casa, della misura di pert. 4 t. 16 p. 8, cinta da muri, peritata lir. 1323. 87; vivajo di gelsi e viti, della misura di tav. 17 p. 4, stimata lir. 225. 61. Fanno coerenza all' intiero corpo di detta casa e fondi 1.° beni di don Antonio Parravicini, 2.° e 3.° strada e beni della prebenda parrocchiale di Traona, 4.° beni degli eredi del fu Carlo Giuseppe Mozzara.

3. Fondo vignato, della misura di tav. 21, cinto da muri, posto a mezzodì dell' indicata casa signorile, strada mediante, cui confinano 1.° e 2.° Gio. Croci, Rolla e Verzi, 3.° strada, 4.° vicolo detto la Stretta, stimato lir. 303. 71.

4. Campo con alcune viti, posto ove dicesi in Pentegate, della superficie di pert. 4, cui 1.° strada dei Campi, 2.° casa del cavaliere Parravicini, 4.° strada postale, case rustiche ivi giacenti con corte a mezzodì, stimate lir. 202. 42.

5. Prato adacquatorio in canna di fiume, della misura di pert. 3 t. 8, cui fanno coerenza 1.° il fiume de' Molini, 2.° gli eredi del fu don Francesco Parravicini e parte Bonini Scenzo, 3.° detti Bonini, 4.° Aspanino Delmedico, stimato lir. 727. 62.

6. Prato carreggivo, ove dicesi in Ronco, della superficie di pert. 2 tav. 4, cui fanno coerenza 1.° Antonio Baroncino detto Rat, 2.° i fratelli fu Vincenzo Quaino, 3.° i Bonini Scenzo e parte Montanaro Parravicini, 4.° il fiume dei Molini, stimato lir. 262. 28.

7. Prato carreggivo, ove si dice al Quadro nella cagnole, della misura di pert. 2 tav. 10, cui 1.° di Bonini Scenzo, 2.° don Antonio Parravicini, 3.° della Benvenuta, Biroli e Frosei, 4.° Elisabetta Radice, stimato lir. 226. 48.

8. Prato in Vedesina, di pert. 5, cui confinano 1.° don Antonio Parravicini, 2.° li Bernardoni, 3.° fratelli Quaino, 4.° strada, stimato lire 1624. 20.

9. Campo ai Chignoli, di pert. 2, cui confinano 1.° beni comunali, 2.° fosso già sentiero, 3.° don Antonio Parravicini ed Agnese Rampellini, 4.° fosso già strada, peritato lir. 304. 38.

10. Campo all' Isola, di pert. 6 tav. 12, cui 1.° don Antonio Parravicini, 2.° strada de' Campi e parte Barrolino da Somagna, fosso intermedio, 3.° Carlo del fu Gaspare Gasparino, 4.° fosso già strada, peritato lir. 304. 58.

11. Prato carreggivo, ove dicesi al Piazzo od alla Spazzada, di pert. 1 tav. 11, cui fanno coerenza 1.° i consorti Sandretti, 2.° Antonio Mazzola, 3.° comunanza, 4.° parte la comunanza e parte strada, stimato lir. 148. 6.

12. Fondo a ronco, selva e zerbo, ove dicesi al Torrascino sotto Corlascio, colla metà di due case rustiche ivi esistenti, della superficie di pert. 3 tav. 21, cui fanno coerenza 1.° i consorti Sandretti, 2.° Gio. e Domenico Mazzolino, 3.° detto Mazzolino ed Antonio Bonino, 4.° i consorti Quaino e parte Sandretti della Valletta, stimato lir. 86. 74.

13. Campo detto il Torrascino alla Salisada, di pert. 1 p. 6, vi fanno coerenza 1.° li fratelli del fu Bartolomeo Pensa, 4.° Gio. Canerone, stimato lir. 172. 72.

14. Campo, ove si dice in Pallotta, della misura di pert. 1 t. 12, vi confinano 1.° gli eredi del fu Bartolomeo Barro, 2.° strada, 3.° li fratelli del fu Battista Pensa, 4.° strada, stimato lir. 406. 10.

Il presente editto verrà affisso nei

Digitized by Google

luoghi soliti in Morbegno e Traona, ed impresso nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 16 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 684.

Dall' I. R. pretura in Tirano venne con decreto d' oggi per prodigalità interdetta a Stefano fu Gio. Tognola di Stazzona l' amministrazione de' di lui averi, e destinato in curatore il di lui cugino Paolo Tognola di detto luogo.

Il presente editto verrà a diffidazione del pubblico affisso ne' luoghi soliti di questo borgo, in Sondrio ed a Stazzona, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Tirano, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *direttore.*
Lambertenghi, *ascolt. sussid.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 372.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante istromento 27 dicembre dello scorso anno 1826, in rogito del notaro dott. Giuseppe Caldara, il consigliere Giuseppe Franck del fu Giovanni Pietro, possidente, domiciliato in questa città, ha comperato da Carlo Rebay del fu Giuseppe, negoziante, domiciliato in Günsburgo nel regno di Baviera, il palazzo denominato la Gallietta ed annessi giardini, rustici e darsena, situati in questo sobborgo di Vico, e descritti nella mappa censuaria ai nn. 2836, 1113, del 2837, del 2833, del 1110, a cui fanno coerenza da levante lago, a mezzogiorno e ponente strada, ed a settentrione in parte Bianchi, in parte strada, ed in parte S. E. il duca Visconti Modroni, per il prezzo di lir. 36,500, compresi alcuni mobili.

Questo palazzo ed annessi giardini, rustici e darsena pervennero al venditore Carlo Rebay per eredità del di lui genitore, il quale ne aveva fatto l' acquisto dai figli ed eredi del fu don Pietro Fossani di Milano con istromento 29 marzo 1811 a rogito del notaro di Milano dottor Cristoforo Caimi.

Volendo l' acquirente consigliere Franck, giusta la facoltà ottenuta col rammentato istromento 27 dicembre 1826, assicurarsi della libertà de' suddetti stabili dalle ipoteche legali esistenti senza iscrizione, domandò ed ottenne da questo tribunale i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, quindi si diffidano col presente editto, che avrà forza di legale citazione, tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino a tutto il mese di aprile pross.° vent.° debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato da questo tribunale deputato in loro curatore l' avvocato Antonio Bruni per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili predetti.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla succennata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 18 gennajo 1827.

Per il presidente
MANDELLI, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 376.

D' ordine dell' I R. tribunale provinciale in Sondrio si deduce a pubblica notizia col presente editto, che premesse le investigazioni prescritte dal § 273 del vigente codice civile universale, venne interdetta ai nob. sigg. Pietro e Savina Carbonera figli del fu sig. Giuseppe Remigio di questa città, come imbecilli, l' amministrazione de' loro beni, e che loro fu destinato in curatore il nob. sig. Fabio Guicciardi dello stesso comune.

Ciò si porta a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Il presente editto sarà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall' I. R. tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

In mancanza del sig. presidente
POLLAVINI, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 357.

D' ordine dell' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si procederà nel giorno di lunedì dodici e seguenti del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 mattina alle ore tre pomeridiane di Francia, in altra delle sale di questa casa parrocchiale di Edolo e Mù, al pubblico incanto giudiziale, coll' assistenza di un commissario della pretura, di mobili ed effetti, cioè vestiti, biancherie, rame, effetti di cucina, legname e molti libri di diversi autori, quasi tutti sacri, utili alli parrochi ed instruttivi per prediche, che saranno deliberati al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 1.° febbrajo 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 289.

D' ordine della I. R. pretura di Clusone si notifica col presente editto essere stata presentata quest' oggi al n. 289 una petizione da Lodovico fu Gio. Maria Epis di Oneta, colla quale propose a tutti i suoi creditori un patto pregiudiziale, con cui offre ai medesimi, sotto la garanzia solidaria della di lui moglie Maria Elisabetta Cabrini, il 25 per 100, da essere pagato in due rate, coll' intervallo di un anno da una rata all' altra, decorribile la prima dall' epoca in cui sarà accolto il proposto patto pregiudiziale, ed avere pure instato onde fossero sentiti i creditori stessi; volendo che venga pronunciato, nel caso che la pluralità de' voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti siano tenuti ad accedervi.

Essendo quindi stato perciò fissato il giorno 15 p. f. marzo, alle ore sedici, vengono di conseguenza col presente editto citati tutti i creditori di Lodovico Epis, tanto presenti che assenti, a comparire personalmente, o mediante procuratore debitamente autorizzato innanzi a questa I. R. pretura per dare nel proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto secondo l' ordine prescritto, con avvertenza che i non comparsi, in quanto non avranno diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparsi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*, coll' intervallo di una settimana da una pubblicazione all' altra, a diligenza della parte istante.

Clusone, dall' I. R. pretura, il 18 gennajo 1827.

Il pro-pretore PARROCHETTI.
G. Carganico, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16230.

Per ordine dell' I. R. tribunale civile di prima istanza di Bergamo si notifica col presente editto a Francesco Cerea di Vaprio, provincia di Milano, coscritto della leva 1812, qualmente da Teresa Galimberti di Bonate superiore, provincia di Bergamo, assistita dall' avvocato officioso Lorenzo Rota, ed ammessa al beneficio dell' esenzione delle tasse, è stato presentato al detto tribunale un libello sul punto che venga dichiarata la morte di esso Francesco Cerea, marito della suddetta Galimberti, e quindi dichiarato sciolto il matrimonio dell' istante col Cerea medesimo per ogni effetto di legge, ed implorato a tal fine ogni opportuno provvedimento per gli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al tribunale il luogo dell' attuale dimora del predetto Francesco Cerea, che vuolsi perito nella campagna 1813, è stato nominato e destinato a suo rischio e pericolo l' avvocato. Gio. Domenico Bisetti a fine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal regolamento giudiziario.

Resta quindi avvisato il nominato col presente editto, che avrà forza d' ogni per altro debita citazione, affinchè nel termine di un anno debba dare notizia della sua esistenza, oppure far tenere al suddetto curatore e patrocinatore i mezzi comprovanti la sua esistenza, sotto comminatoria in difetto di procedere sopra nuova istanza della producente, ed in contesto del deputatogli curatore, alla dichiarazione di sua morte.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, non che inserito nel Giornale degli indizj di questa regia città, e nelle Gazzette di Milano e di Dresda.

Bergamo, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 7 dicembre 1826.

RAGAZZI, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Mazzoleni, *consigl.*
Silva, *segr.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3897.

D' ordine dell' I R. pretura in Saronno si rende noto, che con decreto d' oggi venne interdetta a Giuseppe Sala, di Nerviano, l' amministrazione della propria sostanza, per imbecillità, previe le indagini di legge, e fu nominato in curatore di lui il rev. parroco di Nerviano D. Primo Torti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per i conseguenti effetti di ragione.

Saronno, dall' I. R. pretura, 28 dicembre 1826.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 225

D' ordine dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa aver interesse, che per mancanza di obblatori al primo esperimento d' incanto tenutosi nel giorno 12 del corrente gennajo per la delibera dei sotto indicati immobili oppignorati in forza di decreto 17 dicembre 1825 n. 11965 a pregiudizio di Antonio del fu Andrea Scolari di Malegno, sopra domanda di Clelia Banzolini vedova Bazzini di Lovere, e riconosciuti con giudiziale perizia del complessivo valore di lir. 4945. 62, venne con odierno decreto della stessa pretura prefisso il giorno 23 febbrajo p. v., dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, pel secondo esperimento d' incanto degli stabili stessi che saranno deliberati a prezzo non minore della surriferita stima, con avvertenza che dovranno cautarsi le offerte col deposito d' un ventesimo dell' importar della stima, che l'intero prezzo dovrà soddisfarsi entro cinque mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà su di esso l' interesse del cinque per cento, che saranno all' aggiudicatario accollati i debiti ai detti fondi inerenti per quanto si estenderà il loro prezzo, qualora i creditori non volessero accettarne il rimborso prima del termine che fosse per avventura convenuto, e che la delibera seguirà sotto l' osservanza dei relativi capitoli depositati, ed ostensibili a chiunque insieme all'accennata perizia, presso questa stessa cancelleria.

Immobili da subastarsi:

1. Metà d' una fucina suttiladora posta in Malegno in contrada di Pradella di Cima, coerenziata a mattina da acquedotto; a mezzodì da viazzolo; a sera da beni dei fratelli Scolari, ed a monte da stradello.

2. Quarta parte d' altra fucina a fuoco grosso in detta contrada, confinante a mattina acquedotto; a mezzodì fucina Caunossi; a sera e monte stradello.

3 Prato in contrada di Bosetto, di tav. 79, cui confina a mattina e mezzodì strada; a sera parte strada e parte la parrocchia, ed a monte la parrocchia stessa.

4 Bosco ceduo misto in contrada della Roncaglia, di tav. 154, che confina a mattina colla valle detta del Monte; a mezzodì colla strada comunale di mezzo; a sera ed a monte con bosco Gajoni.

5. Altro in contrada di Pelato, di tav. 120, confinante a mattina Domenighini Giacomo; a mezzodì sentiero del Pelato; a sera Furloni Antonio, ed a monte viazzolo detto del Ladini.

6. Bosco ceduo sotto il Prato lungo al Faone, di tav. 100, coerenziato a mattina viale; a mezzodì Antonio Domenighini; a sera Furloni al Dosso, ed a monte eredi Pietro Milani.

7. Parte di casa posta in Malegno in contrada della Piazzola, confinante per intiero da mattina strada comunale detta del Ponte; a mezzodì eredi Paolo Delajde; a sera parte vicolo della Gergala, e parte Bardella Martino Antonio, ed a monte casa di Bernardino Flelli.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza provinciale, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 13 gennajo 1827.

SALVINI, *f. f. di pretore*.
Arrivabene, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 820.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio Battista Fontana, mercante di cavalli in Milano, ed ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Francesco Tribaudino una dimanda in punto che sia giudicato dover il detto Gio. Battista Fontana prestarsi all' esecuzione del contratto d' appalto di somministrazione dei 65 cavalli al real corpo de' Carabinieri di S. M. il Re di Sardegna, nei termini e modi risultanti dalla scrittura d' appalto 21 novembre 1826, a pieno sollievo ed indennità dell' attore, ed esser obbligato lo stesso Fontana dar cauzione all' attore delle piemontesi lir. 12000 da lui ricevute a titolo d' anticipata il 28 novembre 1826 dal real corpo di cavalleria suddetto, a termini del capitolo 19 del contratto d' appalto, non che per la totale esecuzione del contratto medesimo, e dovere intanto star ferma la pernotazione in cauzione delle stesse anticipate piemontesi lire dodici mille, per cui l' attore è già esposto, concessa dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano col decreto 27 gennajo 1827, n. 3840, eseguita all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano lo stesso giorno 27 gennajo 1827, n. 343, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 12 marzo p. v., alle ore 10 del mattino, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio Battista Fontana l' avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio il 12 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente*.
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 893.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Luigi Favre, capo della compagnia comica di questo nome, ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Giacomo Modena una dimanda in punto di pagamento di lir. 956 69 italiane a saldo degli stipendj convenuti colla scrittura 4 settembre 1825, e decorsi dal 17 ottobre 1826 al giorno 11 corrente, cogli interessi mercantili da questo istesso giorno in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 26 corrente febbrajo, alle ore dieci, per la comparsa delle parti all'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Luigi Favre l' avvocato Felice Beretta, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Luigi Favre col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in detto giorno, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 12 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente*.
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 4573.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giuseppe Antonio e Carlo Andrea fratelli Cattaneo, e coeredi della fu Giovanna Cattaneo loro madre, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detta Giovanna Cattaneo, morta il giorno undici agosto 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno diciannove p. f. marzo, in aula II, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, di settimana in settimana, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere anziano presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 258.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal fu Tommaso Terzi, mancato ai vivi in Soncino senza testamento il giorno 3 maggio p. p. anno 1826, che dovranno comparire nanti questa pretura, e nell'aula delle udienze, il giorno 28 del p. v. marzo, alle ore 10 del mattino, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretese in concorso del sacerdote D. Giovanni Terzi, nella di lui qualità di tutore del minore Gio. Terzi, non che di Stefana Terzi, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte consecutive.

Soresina, dall' I. R. pretura, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere pretore
CURIONI.
Capra, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	20 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,6	+ 2,0	Sud-Owest	Nebb.-Ser.
	21 » 7 mattina	» 27, » 6,6	— 2,5	Owest	Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 14 febbrajo.

L' altrieri, anniv.° del faustissimo natalizio di S. M. l' Imperatore graziosissimo Signor nostro, offerse di nuovo ai fedeli abitanti della monarchia una lietissima cagione per manifestare in varie guise corrispondenti al di lui cuore paterno gl' intimi sentimenti di amore e di fedeltà per l' ottimo fra i Sovrani.

Dai cuori fedeli di milioni di sudditi s' alzavano al Datore e Conservatore d' ogni bene i più caldi ringraziamenti per la fausta continuazione della preziosissima vita, e le più fervide preci per la ulteriore inalterabile prosperità dell' amatissimo padre dei suoi popoli; e molteplici pie offerte vennero con altrettanti atti di filantropica beneficenza deposte sull' altar della patria.

Gli abitanti della capitale festeggiarono questa giuliva ricorrenza con ufficj religiosi, con ogni genere di benefiche elargizioni, e col sublime sentimento di essere fortunati testimonj del prospero stato di salute dell'ottimo Sovrano. La vigilia i teatri furono illuminati esteriormente; e prima che incominciasse la rappresentazione fu cantato l' inno nazionale tanto caro ad ogni fedele austriaco: *Dio conservi l' Imperatore!* il che diede motivo agli affollati spettatori di manifestare colla più vera espansione il loro amore e la loro fedeltà per l' adorato Sovrano.

Cambio del 12.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	139	3/5
Idem del 1821	»	118	1/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1069	1/2

Cambio del 14.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	1/2
Imprestito del 1820	»	140	—
Idem del 1821	»	118	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1067	—

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Como 13 febbrajo.

Il dì natalizio dell' augustissimo comun Padre, l'adorato nostro Sovrano, tornò jeri a' nostri voti fra le più dolci rimembranze d' amore e di gratitudine. Volgendoci dapprima a Lui che tutto può, ed invocandone le celesti benedizioni per l' oggetto preziosissimo delle nostre sollecitudini, ci raccolsimo la mattina nella chiesa cattedrale, dove coll' assistenza di monsignor vescovo e coll' intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, fu cantata una messa solenne, susseguita dall' inno ambrosiano. Le truppe della guarnigione che in bella mostra schierate sulla vicina piazza replicavano le salve di moschetteria, e le bande musicali che alternavano nel frattempo i loro armonici concenti, concorsero a rendere più brillante l' espressione della pubblica esultanza. Le principali autorità vennero quindi convitate dall' I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale, D. Fermo Terzi; la sera tutti i pubblici stabilimenti apparvero decorosamente illuminati, e lo fu pure, per disposizione del nostro municipio, l' interno del teatro, ove grandissimo fu il concorso degli spettatori raccoltisi per sì fausta circostanza. Anche negli altri comuni della provincia, siccome in questa città, festeggiossi un tal giorno a forma de' più solenni.

Venezia 13 febbrajo.

Jeri 12 dell' andante, fu celebrata in questa città la fausta ricorrenza dell' anniversario natalizio di S. M. l' Imperatore e Re nostro.

Nella sera precedente una salva di 21 colpi di cannone diede il primo annunzio di questa festività, e fu replicata nella susseguente mattina. Alle ore 11 tutte le dignità ed autorità civili e militari si recarono col solito ordine alla basilica di S. Marco, dove dopo la messa cantata in musica fu intuonato da S. E. monsignor patriarca l' inno ambrosiano. Le truppe schierate sulla gran piazza e l' artiglieria dei legni ancorati sul gran canale fecero rimbombar l' aria di ripetute salve durante la funzione.

Alle ore 4 pomeridiane S. E. il sig. conte governatore trattò nel palazzo di sua residenza a lauto convito i principali funzionarj di tutte le autorità ed altri distinti soggetti, promovendo egli medesimo i brindisi, che durante il pranzo vennero ripetuti per la costante prosperità e lunga conservazione delle LL. MM. e delle LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e di tutti gli altri membri dell' augustissima casa regnante, ai quali brindisi rispose il fragore dell' artiglieria come nella mattina.

Alla sera il gran teatro della Fenice fu per sì lieta circo-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggio nella repubblica di Colombia. — Tratto dal Mollien. — (Vedi le preced. Appendici.)

Trovansi le piazze forti di Colombia in ottimo stato quanto alle mura; mancano però d' artiglierie e d' uomini instrutti nell' arte di difenderle, e per questa ragione riusci frequenti volte agli Spagnuoli l' impossessarsene. La marina della Colombia si compone di diciannove legni, cioè sette corvette, sei brich e sei golette, e chiaro vedesi che una flotta simile non può bastare alla difesa di mille leghe di costa; tuttavolta essa rendette importante servigio nella guerra di Morales, stringendo Maracaibo.

Nella repubblica di Colombia comprendonsi due regioni totalmente fra loro diverse sotto l' aspetto del clima e della natura del suolo: l' antico vice-reame della Nuova-Granata, composto dalle provincie della Cordigliera, e l' antico capitanato-generale di Caracas, che racchiude le provincie di Camana, Barcellona, Caracas, Varinas e la Guaira, tutte regioni di pianura. La prima è attraversata da mezzogiorno a tramontana dalla catena di Monti chiamata le Ande, divisa in tre rami, il più occidentale dei quali si prolunga mediante l' istmo di Panama fino nell' America Settentrionale, mentre gli altri due hanno termine al mare delle Antille. Questi tre rami dividonsi in *tierras calientes* (terre calde), le quali d' ordinario sono le vallate dei fiumi, e le provincie marittime; *tierras templeadas* (terre temperate), *tierras frias* (terre fredde), *paramos* (terre sterili), *nevados* (terre coperte di neve). La stessa montagna alcune volte è dominata da tutti questi disparatissimi climi, per modo che è possibile nello stesso giorno il passare dall' ardente temperatura dell' Africa centrale a quella delle regioni glaciali della Lapponia.

Il clima delle *tierras calientes* rinchiuse tra la catena di questi monti, è infocato senza essere malsano, ma la temperatura è troppo calda per riescire gradevole all' europeo; tuttavia rinfrescata dai soffj benefici di alcuni venti che spirano dalle Ande, egli può senza pericolo di morte sopportarlo. Seicento tese al di sopra del livello del mare egli incomincia a trovare un' atmosfera confacente; alzandosi fino a mille tese incontra il suo clima naturale, sebbene per qualche tempo il freddo gli riesca penoso: sono queste le *tierras frias* (terre fredde). Salendo più alto ancora, quello dei *paramos* gli sembra assai rigido; e nei *nevados* alcune volte perisce, come pure periscono gli indigeni, assiderati dai freddissimi venti che vi spirano.

Nelle Ande si provano quattro stagioni diverse dalle nostre, e somiglianti piuttosto a quelle dei tropici; cioè a dire vi hanno due stagioni secche e due piovose. Le prime incominciano co' solstizii, le

Digitized by Google

stanza splendidamente illuminato, come vi fu straordinario il concorso al consueto spettacolo. *(G. di V.)*

REGNO ILLIRICO.

Trieste 15 febbrajo.

Estratto di lettera da Sira del 18 gennajo. « Avendo Reschid-bascià, per quanto si dice, sempre scritto in passato al Sultano che avrebbe costretta alla resa la cittadella di Atene, ma essendosi in essa introdotto Fabvier coi suoi armati per difenderla, conobbe che non avrebbe potuto così presto venire a capo del suo proponimento, quindi fece tutti gli sforzi possibili onde stringerla d' assedio, siccome la tiene strettamente assediata e cannoneggiata continuamente, a tal che si dice avere Fabvier scritto al governo, che se sino al 1.° di gennajo non gli venivano spediti soccorsi, i Greci sarebbero costretti di cedere il forte al nemico, mentre sono sprovvisti di legna da fuoco e di altri oggetti combustibili. Un certo Bulbassi cefaloniotto, che fu al servizio dei Francesi, e spedito dal comitato di Marsiglia con 30,000 colonnati in Grecia, è partito da Napoli di Romania per Atene con 500 dei suoi compatriotti che gli riuscì di radunare. Arhondopulo è pure per colà partito con 1000 di Corinto e di Egina, e Culuri con altri 800. Nikitarra è giunto in Argo dalla Romelia gravemente ammalato. Conduriotti è riuscito a far parteggiare per sè il basso popolo, e si trova in Idra. Pretendesi che sia anche inteso con Colocotroni. Gli altri primati, che sono di partito contrario a lui, trovansi alcuni in Egina ed altri a Poro. Vuolsi che a Miauli sarà conferito il comando del vascello l'*Ellas*, e che Canari sarà capitano in secondo. Il legno a vapore sarà armato dagli speziotti. Dicesi che Ibrahim-bascià abbia imbarcati gli schiavi greci per Alessandria, e che proponevasi di passare in Tripolizza, ove aveva 4000 soldati di presidio e magazzini di provvigioni. Egli (siccome mi fu assicurato da persona distinta ch'ebbe con lui conferenze) vuole far ritornare la squadra in Alessandria per imbarcare 8000 soldati, onde alla buona stagione assalir Idra e Napoli per mare e per terra. Si dice ch'egli abbia scelti otto bastimenti coi quali promette di tener netto l' Arcipelago. Nessuna altra novità abbiamo nè dal Peloponneso nè dall' Attica.» — Estratto d' altra da Sira del 24 gennajo: « Si sparge voce che jeri i Greci, coi quali trovasi anche il colonnello Gourdon, dovevano sbarcare al Pireo d' Atene, ove si trasferì il legno a vapore e tre bastimenti ipsariotti, per battere un convento e una torre dominati da cento e più Turchi. Parlasi dell' arrivo in Grecia del segretario di lord Cochrane, e dicesi che il lord stesso doveva quanto prima colà arrivare da Malta, accompagnato da un certo Blacker. Il vascello è tuttora in Egina, ove viene giornalmente derubato degli attrezzi ecc. » *(O. T.)*

SVEZIA.

Stocolma 31 gennajo.

Regna a Stocolma grande mortalità. Sono molti anni che non si ricordano tante malattie e morti quanti ve n' ebbero fra i miserabili negli ultimi due mesi. Il governo fece aprire a Danwiken e sul Sabatberg spedali provvisorj per ricoverare quanti malati mai si potrà; ed il Re assegnò grosse somme sulla sua cassetta particolare, di cui oltre 10,000 talleri banco furono già disposti. — A Norköping tutti rimasero maravigliati pel seguente fenomeno: Nel dopo pranzo del 30 di dicembre il fiume Motola sospese il suo corso improvvisamente fino alla sera del 31, dove forma una cascata superiormente a Norköping, cosicchè per più di 24 ore si poteva passare a piede asciutto dal vecchio ponte (Gamlabron) fino alla cascata superiore. La notte del 31 di dicembre al 1.° di gennajo due colpi di vento simili ad uragani infuriarono in quei dintorni facendovi grandi stragi, e contemporaneamente l'orizzonte verso ponente era spesso rischiarato da lampi, e udivasi da lungi il fragore del tuono. La sera stessa cominciò a nevicare abbondantemente. *(Jour. de Francf.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 31 gennajo.

Nell' anno 1826 passarono il Sund i seguenti legni provenienti dal mare del Nord: 79 americani, 14 bremesi, 420 danesi, 1871 inglesi, 46 francesi, 15 amburghesi, 207 annoveresi, 323 olandesi, 66 di Lubecca, 294 del Mecklemburgo, 496 norvegii, 9 d'Oldemburg, 1032 prussiani, 5 portoghesi, 146 russi, 644 svedesi. Provenienti dal mar Baltico: 79 americani, 15 bremesi, 331 danesi, 1853 inglesi, 39 francesi, 16 amburghesi, 195 annovaresi, 44 di Lubecca, 271 del Mecklemburgo, 436 norvegii, 8 d' Oldemburg, 991 prussiani, 4 portoghesi, 148 russi e 639 svedesi. In tutto 5661 dal mare del Nord, e 5391 dal Baltico. *(F. T.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 27 gennajo.

Il *Morning-Herald* del 17 di gennajo pubblica la seguente lettera del suo corrispondente a Lisbona: « Se un Inglese arriva in questa capitale, può ben illudersi al primo momento sull'affezione del popolo alla carta costituzionale. Egli vede alcuni cittadini vestiti con splendido uniforme far la guardia, per mantener l'ordine durante l'assenza delle truppe di linea. Al teatro ode domandare l' inno costituzionale; e conversando probabilmente con alcune persone affezionate per i loro interessi al presente ordine delle cose, di qualunque condizione siano, egli conchiude da tutto ciò che il popolo è dedito alla costituzione con predilezione d'entusiasmo. Però l'esperienza di alcuni giorni lo condurrà a migliori consigli, ed egli s' accorgerà, come fu il caso per me, che gli abitanti di Lisbona non amano in alcun modo la costituzione data loro per forza, e che gli abitanti delle provincie ne sono del tutto alieni. I zelanti costituzionali persistono nel dire che gl' Inglesi muovono contro gl' insorgenti, mentre (come pretendono) ad onta delle promesse della Spagna, due generali spagnuoli trovansi presentemente presso l'esercito dei primi. Che ciò sia vero o no, viene contrabbilanciato dalla circostanza, che lord Beresford assunse il supremo comando sull' esercito portoghese (1) essendo in procinto di mettersi alla loro testa. Credo che il maresciallo abbia resistito a lungo alle incalzanti richieste del governo, prima di risolversi ad assumere questo supremo comando, ma che finalmente vi acconsentì sotto la condizione d' esser egli solo responsabile, e di poter immediatamente corrispondere colla reggenza senz' intervento del ministero. Si vuole che il lord non sia favorevole alla costituzione, nè a' suoi principali fautori. Egli cooperò già in altro tempo ad abbatterne una a Lisbona; e nelle famiglie de' capi, la cui sorte in certo modo venne da esso decisa nel 1817, egli non trovasi in buona memoria, ed esse non hanno scrupolo di dichiararsi su ciò. Il maresciallo Beresford è un uomo di deciso ed energico carattere, ed egli saprà fra poco condurre a un risultato in una o in altra maniera; ma per quanto io posso sapere da persone dei due opposti partiti, egli non è ben voluto nè presso l' esercito nè presso il

(1) Secondo notizie posteriori, sembra che tale incarico abbia trovato gravi difficoltà (Veggansi i precedenti nostri fogli).

---

le seconde cogli equinozi, ed il loro apparire varia alcune volte di quindici giorni; quanto alla temperatura, questa non soggiace ad alcun cambiamento, ed in ciò appunto le stagioni dell' America diversificano dalle nostre.

È rarissimo che sulle Ande piova nelle stagioni secche, come è difficile vedere un giorno senza pioggia nelle stagioni piovose, per modo che si può, come in tutte le regioni equinoziali, contare sei mesi di pioggia e sei mesi di siccità, sebbene siano differentemente distribuiti. In fatto piove in marzo, aprile, maggio e giugno; il cielo è sgombro da ogni nube in luglio, agosto e settembre; le pioggie ricominciano in ottobre, novembre e dicembre, per dar luogo a giorni sereni, che si continuano dalla fine di quest' ultimo mese fino al principiare di marzo.

Anche in quella parte che corrisponde al clima d' Europa, e dove sorgono produzioni europee, come a Tunia ed a Santa-Fè, si scorge evidentemente l' influenza tropicale; gli alberi vi si mantengono sempre verdeggianti, e la natura ha sostituito alle piogge che inondano i *Llanos* (luoghi piani) alcune nebbie ghiacciate che rendono assai freddi i giorni canicolari.

Qua e là frequentemente la natura ha perforata la Cordigliera, aprendovi passaggi col mezzo di ragguardevoli fiumi, i quali sono poco navigabili attese le rocce bitorzolute che sorgono nei loro letti. Tuttavia però fiumi, torrenti, ruscelli, nell' atto di fecondare la terra, apprestano quivi all' uomo strade e passaggi che tutti gli umani sforzi non avrebbero potuto giugnere a conseguire. Non bisogna quindi figurarsi la Cordigliera come un ammasso di montagne inaccessibili, tal quale ne la presenta l' aspetto, veduta da lungi. Mediante il primo ordine delle alture, le quali sono come le basi destinate a sostenere il prodigioso arco delle Ande, e mediante i burroni incavati dalle acque, per ogni parte l' uomo vi ritrova una specie di gradinate, valendosi delle quali può salire queste montagne, e giungere senza grave stento sulle vaste pianure che tra esse si trovano, ed arrivare perfino ai *paramos*, ove cessa in tutto la vegetazione.

Se la terra della Cordigliera somministra abbondanti ricolte, se le montagne stesse offrono sui loro fianchi le messi dell' Europa, e più basso quelle dei tropici, se le foreste che ne coprono varie parti producono in copia piante medicinali, gomme, resine e legni preziosi per tingere o per costruzione, il seno di essa racchiude eziandio ricchezze immense.

Digitized by Google

pubblico, ed i soldati costituzionali non sono inclinati a combattere contro i loro concittadini. La libertà della stampa introdotta da questa liberale costituzione è soggetta ad una sì rigorosa *censura*, che non si conosce nemmeno il vero stato delle cose nell'interno. Il governo ha non solo il potere di scancellare tutto quello che gli dispiace, ma di far altresì inserir ne' pubblici fogli tutto quello che gli aggrada. Cionnondimeno le gazzette non annunziarono per anco un vero successo sugl'insorgenti. La parte ufficiale di esse è sempre piena di notizie sulla fuga del marchese di Chaves e sulla distruzione di dieci a venti soldati. Nei caffè sul Rocio si distribuiscono tutt' i giorni bullettini dell' esercito che talvolta compariscono il giorno seguente nella gazzetta di corte. Avendo però un tenore troppo inverosimile, sono consegnati all'eterno oblio. Uno di questi bullettini conteneva alcuni giorni sono la notizia della fuga del marchese di Chaves e la disfatta del suo esercito; questa notizia fu creduta autentica, sino a che si seppe il giorno seguente per una lettera, che il marchese di Chaves trovasi alla testa delle sue truppe, e che si è impadronito del forte d'Almeida (1).

La freddezza con cui le truppe inglesi furono accolte vi parerà inesplicabile. Allorquando i reggimenti 60.° e 63.° sbarcarono a Lisbona, non si videro nè si udirono dimostrazioni di gioja sino al momento in cui la banda musicale di uno di questi reggimenti intuonò l'inno costituzionale, lo che provocò dimostrazioni d' applauso. Il giorno susseguente, quando le guardie scesero a terra presso Belem all' estremità di Lisbona, non v' erano radunate cento persone per vederle; e persino i pochi spettatori presenti se ne stettero indifferenti. È d' uopo dire che regna fra il popolo o la maggior indifferenza verso tutti gli avvenimenti pubblici, o rancore contro gli inglesi, od avversione sull' ingerirsi nella pubblica cosa per parte loro. Credo esser quest'ultimo il caso della verità, e che se il popolo non fosse frenato dal timore del potere regnante, noi saremmo stati accolti più male ancora, come ciò può desumersi dalle maledizioni d' alcuni individui, i quali arrischiarono di far udire la loro voce. Non ci avea, all' arrivo delle truppe ausiliari inglesi, generali ed officiali di stato maggiore, nè guardie d' onore, nè musica militare, nè qualunque siasi ceremonia solenne per riceverle. I nostri officiali presero possesso de' varj punti di sbarco, come se fossero padroni, e non già gli ospiti del paese. Infatti era mestieri il proceder innanzi così; giacchè le autorità portoghesi non si sarebbero curate di far condur via le barche pescherecce e di trasporto stanziate ai punti ove le nostre navi di guerra doveano gettar l' ancora, chiudendo così il porto. Per quel che erasi detto sulle acclamazioni e dimostrazioni di gioja nelle sedute delle cortes all' arrivo della risposta dell' Inghilterra, e della vivacità con cui il popolo espresse la sua gratitudine per la nostra amicizia disinteressata, io m'aspettava di vedere le rive occupate da una quantità di spettatori, onde salutarci al nostro arrivo: almeno mi credeva certo, che lo sbarco dei loro valorosi difensori sarebbe solennizzato col più giocondo trionfo. Ma l'arrivo delle varie navi da guerra passò così inosservatamente e senza rumore, come se tutte fosser barche pescherecce; ed all' eccezione di un solo *viva*, ch' echeggiò all' intuonazione dell' Inno costituzionale, credo che ad un borgomastro nuovamente eletto in una città provinciale si avrebbe fatto più onore, che questa grata nazione non trovò opportuno di fare al nostro arrivo. Nella sera del giorno dell'aprimento delle cortes generali s'intuonò all' opera il *God save the King*, e due o tre individui d'aspetto plebeo s' alzarono nella platea, ripetendo versi in onore degli Inglesi, con alcune allusioni su i presenti ufficiali britannici. La cantata fu accolta come novità musicale, senza che dai palchi si desse il menomo atto d' applauso, e senza che le signore agitassero i loro fazzoletti, come suole avvenir qui nelle pubbliche feste di gioja. I versi furono accolti con alcune acclamazioni, ma accompagnati col riso da altre persone nella platea. È divenuta moda il cantare ne' piccoli teatri il *God save the King* coll' Inno costituzionale, ma non vi si scorgono che i più lepidi spropositi che commettono i cantanti nella nostra lingua, e l'orchestra nella nostra musica. *(O. A.)*

Inghilterra.

Londra 9 febbrajo.

Pretendesi che Bolivar procuri di vendere una miniera che gli appartiene, per la somma di 90,000 sterlini, avendo in animo di comperare un podere in Inghilterra. Questa disposizione giustifica in qualche modo ciò che Bolivar diceva in un proclama da esso pubblicato dopo il suo ritorno nella Columbia, nel quale protesta del suo disinteresse personale, e combatte tutte le presunzioni insorte di voler egli investirsi della potestà monarchica.

(1) Questa lettera è anteriore alla disfatta di Chaves, e secondo notizie posteriori Almeida fu di nuovo presa dalle truppe della reggenza.

— Il *Globe and Traveller* annunzia che parlasi tuttora d'un cambiamento di ministero. Dicesi che lord Westmoreland (lord del sigillo privato) non possa mettersi d' accordo col sig. Canning, e che fra poco si unirà a lord Burgherst, suo figlio, a Firenze. Parlasi pure del ritiro di lord Liverpool a motivo dell' indebolimento di sua salute, che gli impedisce d' accudire più a lungo agli ufficj laboriosi del suo ministero. *(Courier)*

Francia.

Parigi 13 febbrajo.

È giunto a Parigi il nuovo nunzio apostolico monsig. Lambruschini.

— Il *Débats* del 12 annunzia, in data di Madrid 2 febbrajo, che osservasi una grande attività negli ufficj del ministero della guerra e di quello di grazia e giustizia; ma che si serba un sì profondo segreto su quanto vi si opera, che anche le persone le quali sogliono esserne bene instrutte, non possono fare che conjetture. — Lo stesso foglio aggiugne che D. Gio. Giuseppe Recacko, membro del consiglio di S. M., soprantendente generale di polizia temporario, pubblicò il seguente editto nella gazzetta di Madrid. « Fo sapere agli abitanti di questa capitale e delle provincie del regno, che trovansi ne' miei ufficj motivi bastevolmente fondati per credere che gli Spagnuoli i quali migrarono, vogliono turbare ed alterare la fedeltà degli Spagnuoli leali e fedeli, adoperando, per riuscirvi, l'introduzione e la diffusione di scritti incendiarj, sovversivi e calunniosi, in cui è attaccato il governo legittimo e paterno del nostro Re. Per queste cagioni, dopo d'aver ottenuto l'assenso di S. M., e dopo d' aver comunicato agli intendenti di polizia delle provincie le instruzioni che ho creduto convenevoli, ordino: che nel termine perentorio di tre giorni da quello della pubblicazione di quest' atto, ogni persona che avrà in suo possesso, o riceverà qualunque carta tendente a sconvolgere il governo legittimo del Re Signor nostro, sarà tenuta di consegnarla alla polizia. Resta inteso che ogni individuo, di qualunque classe o condizione siasi, a cui, dopo il prescritto termine, si trovasse qualche carta incendiaria, sarà arrestato e giudicato come réo di Stato, senza ch' ei possa allegare in sua difesa d' averla trovata o ricevuta dalla posta. Si tratteranno nello stesso modo le persone presso cui si sorprenderà qualche corrispondenza oscura o sospetta, o in cui si trattasse di materie di governo. »

Firmato *G. G. Recacko.*

Per autorizzazione di S. S., J. L. Requena *segr.*

Madrid, 29 gennajo 1827.

— Il *Mémorial Catholique* contiene la seguente dichiarazione: « Quantunque le discussioni politiche non ci risguardino, pure non possiamo starcene silenziosi sulla nuova idea di legge per la polizia della stampa. Lasciamo ai giornali che possono farlo legalmente la cura di esaminar quella legge; siccome però alcuni giornali suppongono, senza fondamento che le cose proposte dal conte di Peyronnet lo siano state per condiscendenza del clero, che quella legge minacciosa debba ascriversi all' influenza dei preti, che cercasi di tener responsabili delle sue conseguenze, è nostro dovere il rimovere dal clero una imputazione falsa, e per esso disonorevole, e di non permettere che si confondano così gl' interessi privati dei ministri con quelli della religione, ben da quelli diversi. È fuor di dubbio che il clero, come tutti i bene intenzionati, esiga che non sia offesa la religione, non contaminato il costume, non lesa la fama dei cittadini con tanti scritti, che non sono già diretti alla ragione, ma bensì alle passioni degli uomini; che ridestano soltanto il fanatismo della irreligione, e fomentano le inclinazioni alla scostumatezza ed agli eccessi, procurando d' inasprire semprepiù gli animi dalle politiche discordie infiammati. Ma il clero desidera e chiede libertà per qualunque *seria* discussione, perchè nell' anarchia spirituale in cui viviamo, è questo l' unico mezzo di rischiarare le controversie che sconvolgono il mondo, e di predisporre l' unione degli animi ed il trionfo della verità. *(O. A.)*

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 6 febbrajo.

Nel prossimo scorso mese di gennajo le autorità locali del comune di Francavilla (nella terra di Otranto), praticando una visita domiciliare in casa di un galantuomo di quel comune, sospettato detentore d'armi, ed avendo fatto aprire una porta chiusa a chiave, passarono in una camera quasi oscura, nella quale scoprirono un piccolo portellino egualmente chiuso; e fatto aprire anche questo, rinvennero nella seconda stanza più squallida della prima un infelice sdrajato sulla paglia e mal coperto di cenci. Interrogato costui disse, esser egli fratello germano del padrone di quella casa; che questi dopo averlo costretto a fargli una donazione, in danno de' suoi proprj figli, l' aveva chiuso da sette anni in circa in quella stanza; che i detti suoi figli erano stati espulsi dalla casa e fatti morire all' ospedale; ch' egli stesso, ben-

Digitized by Google

chè storpio ed infermo in conseguenza d'un colpo apopletico, veniva tenuto colà rinchiuso, ed a tutti i momenti maltrattato da suo fratello e dai figli di lui, suoi nipoti, per timore che potesse essere in caso di rivocare l'accennata donazione.

Speditosi immediatamente dalle autorità competenti mandato di arresto contro i rei di un delitto sì atroce, furono assicurati tutti alla giustizia, fuorchè un solo il quale è ancor latitante. La giustizia sta procedendo contro questi mostri dell'umanità col rigore da essi meritato. *(G. di Nap.)*

EDITTO. N. 5286.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale di Sondrio, si fa noto che il ricettore locale dell'I. R. Finanza diede a protocollo il 16 del corrente dicembre una petizione contro un ignoto fuggitivo R. C., in punto del pagamento della multa di lir. 79. 45, per contravvenzione alla notificazione 15 settembre 1818, ed al decreto 21 settembre 1805, essendo stato colto il 28 novembre precorso, sui monti verso i Baruffini di Tirano in attualità di caccia, senza aver giustificato di averne la licenza, e nel caso di non comparsa pel rilascio dell'archibugio abbandonato, ed appreso come alla bolletta d'invenzione 7 dicembre andante, n. 1, ricettoria di Tirano.

Si notifica del pari all'ignoto essergli stato eletto in curatore l'avvocato Romegialli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata all'udienza verbale di quest'I. R. Tribunale il 21 marzo del p. v. 1827, alle ore 10 antimeridiane, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale; diffidato inoltre che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i suoi mezzi di difesa, e non sostituendo e notificando un altro, si darà atto di non comparsa all'attrice finanza, ponendo a sua disposizione l'oggetto appreso: salva ogni altra procedura come sarà del caso.

Il presente editto verrà affisso nei modi soliti in questa città, nel comune di Tirano, e verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 18 di dicembre 1826.

Pel sig. presidente in permesso,
POLLAVINI, *f. f.*
Fumagalli, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Danieli, *consigl.*

EDITTO. N. 3668.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi contro i quali fu stesa dall'I. R. ricettoria di Gallarate, sotto il giorno 28 d'agosto ultimo scorso, la bolletta d'invenzione n. 36, per la clandestina introduzione di dieci br. colle farina di zucchero da essi abbandonate in un campo detto della Croce in territorio di Cardano, essere stata contro i medesimi presentata dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella multa di 200 lire italiane.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo alle ore 10 nell'aula III di questo Tribunale per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Carlo Veggezzi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di gennajo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Beretta, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 20 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo corr. — 97 —

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA *a moneta nuova austriaca.*

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 31	lir. 30 01	lir. 34 09
Segale	» 17 21	» 16 33	» 16 50
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 79	» 10 59	» 13 70
Riso	» 52 97	» 45 02	» 49 57
Avena	» 12 36	» 11 81	» 12 03
Legumi	» 26 43	» 25 60	» 25 93

Arrivi e partenze da Milano del giorno 19 febbrajo.

Arrivati. I signori
Conte de Haugwitz, da Venezia, al n. 4203.
Marchese Coconito di Montiglio, tenente nel corpo reale d'artiglieria sarda, da Novara, al n. 1589.
Conte Alborghetti, da Verona.
Morgan, capitano britannico, con seguito, da Genova, al n. 4203.
Leduc, propriet., da Firenze, al n. 4694.
Cietti, avvocato, da Pallanza, al n. 4683.
Milanesi, ingegn., da Novara, al n. 3967.
Vighi, negoz., da Bologna, al n. 1768.
Damur, negoz., da Coira, al n. 4203.
Campana, negoz., da Torino, al n. 4006.

Partiti. I signori
Conte Thiene, per Vicenza.
Della Croce, possid., per Vigevano.
Benedetti Vallenari, possid., per Verona.
Bertolotti, chirurgo, per Genova.
De Giacomi, negoz., per la Svizzera.

Macchina aereobatica di proprietà di Francesco Orlandi, che viene esposta nel salone dei Giardini pubblici.

Qual più interessante e nobile spettacolo, per il colto ed illuminato pubblico di questa illustre città, di un esperimento scientifico-aereobatico? Qual più grata soddisfazione per l'uomo instrutto, di vedere i progressi di una scienza che, condotta a perfezione, riguardar si potrebbe come una delle più utili alla società? Più volte si videro uomini arditi, sprezzatori de' pericoli, abbandonarsi in balìa de' venti, affidandosi ad una macchina semplice, sprovvista de' mezzi, onde cautelarsi, il più possibile, in un'impresa di tanto rischio, e dirigerla negli aerei spazj. Il celebre conte *Francesco Zambeccari*, noto pe' suoi rari talenti all'Europa tutta, si può contare per uno de' primi che, sagrificando immense spese e fatiche, aggiunse ad un aereo naviglio i mezzi più ingegnosi, all'oggetto di ottenere il tanto bramato scopo della direzione. Ma, siccome è dato ben di rado allo scopritore di perfezionare un'invenzione qualunque, il misero *Zambeccari*, trascurate alcune necessarie precauzioni, rimase vittima della di lui tentata nobile impresa.

Uno de' compagni di quell'infelice aereonauta, nel suo ultimo e sciagurato esperimento, fu *Francesco Orlandi*, ingegnere meccanico di Bologna, il quale, ponderate le cause della funesta accaduta catastrofe, che tolse alla società letteraria uno de' più distinti suoi genj, si accinse con tutto l'impegno a costruire di propria mano una macchina aereobatica, piantata sul sistema dello sgraziato suo predecessore e maestro, aggiungendovi però tutto ciò che i proprj lumi, l'acquistata esperienza e uno studio indefesso di questa difficile scienza, gli seppero suggerire, onde rendere la detta di lui macchina scevra, per quanto è in lui, da pericoli, ed a percorrere le instabili ed azzardose vie de' venti, con una probabile e ragionata idea di direzione. I varj esperimenti da esso fatti, l'esito felice che quasi sempre egli ottenne, e particolarmente quello di recente da lui eseguito in Firenze il giorno 6 d'agosto pross. passato, all'augusta presenza di S. A. I. e R. il granduca di Toscana e della sua real famiglia, da cui venne l'*Orlandi* colmato di onori e beneficenze, gli danno buon diritto a sperare di essere pure graziato di incoraggiamento e protezione dal rispettabile pubblico milanese, uso mai sempre a sostenere e premiare i talenti tutti e le invenzioni che ne provano i lodevoli sforzi.

Ottenuta avendo quindi l'*Orlandi* la grazia della superiore approvazione di poter eseguire in questa città nell'Anfiteatro dell'Arena un suo aereobatico esperimento, accompagnato da tutte quelle manovre di cui la sua macchina è suscettibile, e colla massima precisione, onde soddisfare chi si degnerà onorarlo di sua presenza, rende noto il pubblico che in breve avrà luogo il detto esperimento, il quale sarà preceduto da altro spettacolo, giusta l'apposito manifesto che verrà pubblicato.

Il locale sarà aperto dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dopo i divini ufficj. F. O.

Avviso al commercio.

Lettere di Londra del 2 corrente febbrajo annunciano che la valigia delle lettere proveniente dalla Francia, che dovea giungere in Londra il giorno 29 gennajo prossimo passato, è stata derubata.

NB. Nel foglio del 14 di febbrajo 1.ª pag., col. 2.ª, linea 29, dee leggersi — *il prof. Luigi Configliachi professore di storia naturale* in Padova — in vece di Pavia, come era occorso.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo nuovo *Edoardo III*, ossia *l'assedio di Calais*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

Dopo l'opera festa da ballo con maschera.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Il portafoglio*; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Comiola Torrenga*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La profuga*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albro mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall'ombra bianca*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo custode delle donne*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Biblioteca Agraria, o sia Raccolta di scelte Istruzioni Economico-Rurale, diretta dal signor dottore Giuseppe Moretti, P. P. di Economia Rurale e supplente alla cattedra di Botanica nell'I. R. Università di Pavia.

Si è pubblicato il volume 3° che forma anche il tomo III degli Elementi di Agricoltura Teorico Pratica, compilata dai signori dottori Moretti, Carlo Chiolini, decano della Facoltà Medico Chirurgica-Farmaceutica nella suddetta Università. A questo volume sono unite 3 tavole incise in rame. Per i sigg. associati ital. lir. 3. 27.

Per non alterare minimamente la progressiva pubblicazione dei volumi, si prevengono i sigg. associati che intanto che i ch. autori si stanno occupando a dar compimento al quarto volume degli Elementi suddetti, due altri trattati verranno in luce, quello cioè su gl' *Insetti nocivi*, scritto espressamente dal sig. dottore *G. Genè*, ed il Trattato XII contenente *alcune nozioni d'Aritmetica e di Geometria, con applicazione agli usi pratici per la soluzione di varie questioni, e per la misurazione dei terreni, di grani e liquidi ecc., uso delle Mappe e modo per formarle. Norme principali pel buon governo degli Argini e per la costruzione de' medesimi. Costruzioni geometriche degli Orologi solari sopra un muro qualunque*: compilato dal sig. prof. *G. Astolfi*.

In ambidue questi trattati importerebbe moltissimo che varie tavole fossero colorate. Gli editori, intenti a rendere pregevole in ogni sua parte quest' opera sino ad ora unica tanto per l' unione in modico numero di tutte le cognizioni necessarie agli agricoltori, quanto per la celebrità degli scienziati interessati al buon andamento della medesima, fanno avvertito i sigg. associati che ve ne avranno anche degli esemplari con tavole diligentemente colorate ove sarà necessario per la maggior chiarezza degli oggetti da rappresentarsi, e queste verranno valutate pei signori associati a centesimi 40 ital. cadauna.

S' invitano pertanto quelli che desiderassero avere questi due trattati con figure colorate a darne avviso agli editori, oppure ai libraj presso i quali saranno associati, perchè non abbiano a soffrire ritardo nel riceverli.

Le associazioni si ricevono in Milano al negozio di libri di Ant. Fort. Stella e figli, e nelle altre città dai principali libraj. *Gli Edit.*

Dal librajo Pietro Agnelli, in Milano contrada di S. Margherita, trovansi le seguenti opere; più un copioso assortimento di libri antichi e moderni, di belle arti, ascetici, e di qualunque altra scienza.

La legge di Dio e della Chiesa spiegata da Gio Antonio Borgovini, sacerdote della Dottrina Cristiana. Volumi otto in 8° grande, bell' edizione, in tutto di pag. 4098, vendibili al prezzo di lir. 24.

Discorsi famigliari in tutte le parti della Dottrina Cristiana, opera del sig. Thiebaut, dottore in Teologia, superiore del Seminario, esaminatore sinodale e parroco di Santa Croce di Metz. Traduzione dal francese del sacerdote Giacomo Anelli, parroco di Turro, pieve di Brussano, diocesi di Milano. La suddetta opera è divisa in otto volumi in 12°, di pag. 3920, in carta di colla, prezzo lir. 16

Diario spirituale, che comprende una scelta di detti e di fatti de' Santi, o di altre persone di singolare virtù, adattati ad incitare le anime all' acquisto della perfezione, ed i loro direttori a condurvele; edizione prima milanese, corretta, accresciuta, e ridotta a miglior ordine, in due volumi, in 12°, carta di colla, di pag. 867, prezzo lir. 5.

Opere di monsig. Girol. Careno, già vicario generale della diocesi di Cremona:

Instruzioni pratiche intorno ad alcuni doveri generali e particolari del Cristiano, opera postuma. Edizione seconda in due volumi in 8°, di pag. 832, lir. 4.

Catechismo elementare de' fanciulli che si fa nella Quaresima, coll' aggiunta di alcune preghiere in apparecchio e ringraziamento ai SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia, e degli atti di Fede, Speranza, Carità e Pentimento. Terza edizione in 12°, di pag. 83, cent. 50.

Apparecchio e Ringraziamento alla S. Messa per ciascun giorno della settimana, col Santo e colla virtù da proporsi ogni dì e con un doppio ritiro del mese in preparamento alla morte. Un vol. in 8°, di p. 210, lir. 2.

L' Editore.

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica dell' I. R. Conservatorio, con negozio dirimpetto all' I. R. Teatro alla Scala, fa noto ai signori amatori e professori di musica essere usciti i fascicoli 16, 17 e 18 della *Flora delle opere di Rossini*, o sia Raccolta de' più applauditi pezzi ridotti facili ad uso di quelli che non possono arrivare alle ottave. Questi tre libri si compongono dell' opera: *Demetrio* e *Polibio*, e si vendono a lir. 2. 50 cadauno.

Si sono anche pubblicati nell' ora decorsa settimana i seguenti pezzi:

N. 2885. *Ferrari Fr.* Tre polonesi per piano forte, lir. 1. 50.

» 2882 *Oginsky* (conte Michele). Les huit dernières polonaises, lir. 3.

» 3087. *Pacini*. Aria, nell'*Alessandro nelle Indie*, eseguita dalla signora Lorenzani, ridotta per solo forte piano, lir. 1. 75.

» 2797. *Detto*. La suddetta aria per due flauti, ridotta dal sig. maestro Truzzi, lir. 2.

» 3088. *Rossini*. Deux quadrilles de contredances pour le piano avec accomp. de viol., flûte, ou flageolet sur des motifs du *Siège de Corinthe* par F. Berr, lir. 2.

» 2915. *Oginsky* (conte Michele). Romanza (Odi un uom che muore) in chiave di violino, lir. 1.

» 2798. *Rabboni* (Giuseppe). Capriccio per due flauti, lir. 3.

» 3003. *Bertrand* (Mad.lle). Fantaisie pour la harpe sur la romance de *Joseph*, lir. 3.

Il 3.° libro del *Gradus ad Parnassum* di Clementi sta sotto i torchi, e sortirà quanto prima. *L'Edit.*

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all' inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll' intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro, possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 25 gennajo 1827.

G. Bogsch.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa con giardino, comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di giovedì 8 del prossimo mese di marzo al mezzogiorno nella casa del sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l'asta, e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino situata in questa città di Milano nel borgo di Porta Comasina al civico n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll' estimo di sc. 554. 1. 6.

Affitto di fondi.

Volendosi affittare per nove e più anni da incominciarsi col giorno 11 novembre 1827 gli infrascritti beni situati nel comune di Orio, distretto V di Casalpusterlengo, potranno gli aspiranti dirigersi in Milano al sig. ingegnere Baldassare De-Simoni abitante nella contrada di Sant' Eufemia al n. 5435, ovvero in Lodi al sig. avvocato Filippo Meazza sul corso di P. d'Adda al n. 241, o dall'agente della casa Turina nel palazzo di Orio, presso i quali dal giorno 10 del prossimo futuro febbrajo in avanti saranno ostensibili i capitoli di contratto, e quindi potranno comparire alle ore dieci di mattina del giorno 10 del prossimo venturo marzo in Lodi nella casa del sullodato sig avvocato Meazza, dove previo esperimento d' asta amichevole e mediante idoneo avallo o deposito si passerà alla delibera a favore di chi avrà fatta miglior offerta, se così parerà, ec.

I detti fondi da affittarsi sono aratorj ed adacquatorj di vicenda, cogli opportuni caseggiati e ragioni d' acqua, e sono compresi sotto la seguente denominazione; perticato ed estimo, cioè:

Possessione detta la *Marmora*, di pertiche 1458. 17, sc. 17317. 2. 7.

Milano, li 27 gennajo 1827.

Nell' albergo del Marino, contrada dello stesso nome n. 1137, trovasi un deposito di vino Piccolitt di eccellente qualità, al prezzo di austriache lir. 2 per bottiglia.

Digitized by Google

EDITTO. N. 423.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, quale requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2, due, pross. marzo dalle ore dieci ant. alle due pomeridiane, si procederà alla vendita mediante subasta avanti la pretura stessa della casa sotto indicata, situata in Gallarate, che sarà deliberata all'ultimo e migliore offerente, a prezzo non inferiore a quella dell' eseguita stima giudiziale, risultante in austr. lire 6311. 12, coll' avvertenza che ciascun aspirante dovrà guarentire la propria offerta col deposito di lire mille, e che l' ultimo offerente dovrà assoggettarsi alla piena esecuzione dei seguenti:

Capitoli.

1. L' asta avrà luogo avanti l' I. R. pretura di Gallarate, e le oblazioni dovranno essere guarentite coll' effettivo deposito di lire mille austriache.

2. La casa con giardino posta in vendita, stimata giudizialmente austriache lir 6311. 12, sarà deliberata al maggior offerente a prezzo superiore alla stima, salvo l' approvazione dell' I. R. tribunale civile di prima istanza in Milano. La perizia trovasi depositata e presso la registratura del tribunale di Milano, e presso la pretura di Gallarate a comodo di chi vorrà prenderne l' ispezione.

3. Il deliberatario riceverà la casa nello stato in cui trovasi descritta, e colle ragioni attive e passive, attinenze e confini indicati nella perizia.

4. Il possesso di diritto s' intenderà trasfuso nel compratore dal giorno della approvazione dell' asta, ed il materiale possesso e godimento dal giorno di S. Michele p. f. 1827.

5. Sarà obbligato il compratore a farsi intestare nelle tavole censuarie nel termine legale di tre mesi dopo l' approvazione dell' asta, così pure a proprie spese volendo farsi inscrivere all' ufficio delle ipoteche, o di intavolazione che venisse attivato, e per qualunque tassa venisse imposta per la natura di tali contratti a carico del venditore, o del creditore, si dovrà ritenere sempre obbligato il compratore.

6. Il prezzo della vendita verrà pagato ai creditori cui competerà in forza della graduatoria emanata il 2 marzo 1824 dall' I. R. pretura di Gallarate, e della successiva sentenza di classificazione che pronuncierà il tribunale di Milano nella massa concursuale Pellegrino Robbione un mese dopo che la sentenza sarà passata in casa giudicata, e frattanto il compratore corrisponderà l'interesse nella regola del 5 per 100, e di semestre in semestre alle mani dell' amministratore della massa.

7. Tanto il pagamento del prezzo capitale, quanto quello degli interessi verrà sempre eseguito in effettivo denaro metallico sonante in Milano, escluso espressamente qualunque carta o surrogato, quand' anche venisse imposto in forza di qualsivoglia futura legge.

8. I carichi regi e comunali e di qualunque sorta saranno a carico del compratore dal giorno di S. Michele prossimo futuro in poi, come pure si dichiarano a carico del compratore le spese occorrenti di subasta, editti di stima giudiziale, già liquidate in lir. 40, non che del decreto d' aggiudicazione.

9. La casa si vende nello stato in cui trovasi, con tutte le servitù tanto apparenti che non apparenti, e si dà libera da qualunque livello o peso. Nel solo caso poi che venisse dichiarato essere la suddetta casa affetta del legato di lir. 72 milanesi, pari ad austr. lir. 63. 55 da distribuirsi in tante messe, legato che la massa concorsuale venditrice ritiene insussistente, si farà una proporzionata riduzione al prezzo della delibera nella regola del cinque per cento.

10. Finchè non sarà pagato il prezzo della casa cogli interessi, non potrà passare in altrui dominio od ipoteca, dovendosi ritenere specialmente ipotecata, con facoltà di farne seguire l' iscrizione pel residuo prezzo quando non siegua la trascrizione del contratto.

Quale casa da vendersi si descrive come segue:

Una casa con giardino e brolo vitato con frutti, situata in questo borgo di Gallarate nella contrada di Capo Vico al civico n. 97, distinta nella mappa di prima e seconda stazione sotto i

N. 231	——	Pert. —. 19	sc. 9. —. 5	
» 883 Sub 1	»	—. 23	» 11. —. 1	
» —— Sub 2	»	—. 6	» 16. 4. —	
Totale pert.		2. —	» 36. 4. 6	

E confinante come nella relativa perizia giudiziale al n. 31593 del requirente tribunale, di cui sarà permesso a ciascun aspirante di avere ispezione e copia unitamente ai capitoli d' incanto in questa cancelleria in ogni giorno ed ora d' ufficio.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 19 gennajo 1827.

RATTI, *f. f. di pretore.*

SABBIONI, *uff.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 813.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 18 dicembre 1816 a rogito del notajo dott. Giacomo Carpani, e previa approvazione giudiziale, Luigi Biraghi, qual padre e legittimo amministratore della minorenne Giovannina Biraghi, fece acquisto per la detta figlia dai fratelli Giacobbe ed Antonio Arnaboldi della qui abbasso descritta possessione detta la Biuma, nei Corpi Santi di Porta Comasina, di pert. 223 tav. 25, censita sc. 3600. 2. 3, e ciò per il prezzo di milanesi lire settantatremila, la qual possessione pervenne ai venditori Arnaboldi per vendita loro fatta dai fratelli Litta Biumi con istromento 7 giugno 1817 a rogito dott. Girolamo Della Croce.

Volendo ora l' acquirente Luigi Biraghi per l' interesse di detta minorenne garantirsi da ogni sconosciuta ipoteca sussistente senza inscrizione giusta il convenuto nel di lui contratto d' acquisto, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sulla possessione cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del p.° f.° mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Gerolamo Rusca nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la detta possessione, la quale viene descritta come segue:

Pezzo di terra arativo moronato, detto *la Casa rotta*, in mappa al n. 77, di pert. 35 t. 22, censito sc. 395 —. 4, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzodì e ponente beni del dott. Allemagni.

Simile, detto *la Virisella*, aratorio vitato moronato, in mappa ai nn. 143 e 144, di pert. 22, cens. sc. 326. 5. 4, coerenziato a levante da Andrea Marzorati e Luigi Londonio; a mezzodì strada campestre; a ponente il primicerato del Duomo di Milano, ed a tramontana signor Viganò.

Simile, detto *la Vignazza*, in mappa ai nn. 240 e del 204, di pert. 80 t. 22, cens. sc. 1187. —. 4, coerenziato a levante da strada comunale; a mezzodì e ponente casa Clerici e Visconti, ed a tramontana Paolo Pellegrini.

Simile, detto *la Vignetta*, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 245, di pert. 31 t. 5, cens. sc 468, coerenziato a levante e mezzodì da strada comunale; a ponente ed a tramontana dall' ingegnere Bellinzaghi.

Simile, aratorio vitato e moronato diviso in due quadri, detto *l' Ortaglia*, in mappa ai nn. 242, 244 e 246, di pert. 29 tav. 22, censito sc. 475. 5. 2, coerenziato a levante ed a tramontana da strada comunale; a mezzodì da casa Clerici, ed a ponente dalla suddescritta Vignazza.

Prato, detto *Il Mulino del Maglio*, con ragione d' acqua proveniente dalle roggie Rivola e Nirone per ore quattro in ruota d' ogni settimana dalla Madonna di marzo a quella di settembre, le quali ore quattro decorrono dalle ore otto sino alle dodici italiane di ciascuna settimana, col carico dell' annuale pagamento per le spese dello spurgo delle roggie Rivola e Nirone, ora a carico degli inquilini Carlo Batti e Giovanni Marinoni.

Detto prato è in mappa al n. 191, di pert. 11 tav. 17, cens. sc. 245. 5. 2, coerenziato a levante da Andrea Marzorati e Luigi Londonio; a mezzodì strada campestre; a ponente ed a tramontana il primicerato di questo Duomo.

Caseggiato ad uso di pigionanti con orti uniti, sotto il n. 249, 719 sub. 1, 248 e 249 172, in tutto di pert. 5 tav. 8, sc. 98. 4, coerenziato a levante da due parti beni Arnaboldi, e dall' altra roggia di Momaso, e dall' altra strada detta alla Bovisa.

Caseggiato civile con giardino, al n. 719 sub 2, e 47, di pert 7, cens. sc. 402. 4. 5, coerenziato a levante dal suddetto caseggiato ad uso de' pigionanti, a mezzodì dall' asta del fontanile; a ponente ed a tramontana dai beni Arnaboldi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
PISENATI, *consigl.*
RATTI, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 548.

L' I. R. pretura di Abbiategrasso notifica ad Elena Lorini, d' ignota dimora, che con decreto d' oggi le venne deputato in curatore l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini di Pavia per ricevere l' intimazione della sentenza 30 novembre 1826 n. 5552 di questa pretura, colla quale in

Digitized by Google

contumacia di essa rea convenuta sulla petizione 30 giugno 1826 di Attilio, Marcello e consorti Lorini, venne pronunciato doversi ad essa imporre perpetuo silenzio sulla pretesa di alimentazione vantata sulla sostanza del fu Gio. Battista Lorini.

Viene quindi eccitata a proporre in tempo utile quelle misure che credesse dovere adottare dietro l'emesso giudicato, od a munire in tempo debito il curatore deputatole dei necessarj mezzi di difesa, od a prendere quelle altre determinazioni che crederà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stessa attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R pretura di Abbiategrasso il 31 gennajo 1827.

Pel consigl. pretore impedito,
CAMPARI, *cancell.*
Patroni, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 562.

Essendosi da Maria Guffanti vedova Prada, Giuseppa Bulloni, e Luigi Sala, qual padre e rappresentante li minorenni di lui figli Martiniano, Clodoveo, Aureliano, Niceforo e Clotilde, tutti eredi beneficiati del fu Giuseppe Prada, domiciliati in Milano, le prime sulla corsia di San Celso al n. 5142, e l'altro nella contrada di S. Simone al n. 3079 fatto istanza per la purgazione delle ipoteche tacite legali non iscritte sugli stabili sotto indicati posti nel territorio di Ossonna, di ragione di Luigi e Carolina Rancilio, conjugi Negri, e domiciliati in Milano contrada delle Capre n. 4276, pervenuti alla detta Carolina Rancilio per eredità del fu di lei padre Luigi Rancilio;

L' I. R. pretura di Abbiategrasso notifica a tutti i creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sugli stabili infra nominati di avere deputato in loro curatore l'avvocato Luigi Beccaria, domiciliato in Abbiategrasso al civ. n. 194, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca tacita legale, e li diffida a dover inscrivere o far inscrivere a tutto il giorno 10 del p. v. maggio inclusivamente al competente ufficio delle ipoteche in Pavia i loro titoli ipotecarj a norma dell' art 73 del R. G. 19 aprile 1806, sotto la comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto non potranno ulteriormente far valere i loro titoli d' ipoteca tacita legale sui predetti stabili, de' quali segue la descrizione:

Un sedime di casa posto in Ossonna al civ. n. 33, in mappa porzione del n 301, di pertiche 2 576, coll' estimo di scudi 13. 2 578, a cui coerenzia a levante la contrada detta del Crocifisso, a mezzodì in parte caseggiato di questa proprietà, ed in parte la corte comune in concorso anche di questa proprietà, a ponente la detta corte comune, ed a tramontana caseggiato del sig. Ambrogio Rancilio; al quale caseggiato sono annessi alcuni luoghi rustici, ed a tramontana di essi vi è un giardino cinto da tre lati da muro con in esso una piccola serra di cotto, ai quali luoghi rustici e giardino sono coerenti a levante la corte comune, ed in quanto al giardino li beni della casa Brasca, a mezzodì in parte caseggiato di Giacomo Rancilio, ed in parte cinta compresa, a ponente accesso pubblico mediante in una parte tratta di muro d' edificio, ed in altra cinta qui compresi, ed a tramontana strada pubblica mediante muro di cinta compreso

L' utile dominio del pezzo di terra aratorio detto la *Vigna lunga*, in mappa porzione del n. 145, di circa pert. 12, censito scudi 61. 3. 2, il quale confina a levante col signor Alessandro Maccia, a mezzogiorno e ponente con beni di ragione Prinetti, ed a tramontana colla strada comunale detta Mesero.

L' utile dominio dell' altro pezzo di terra detto pure la *Vigna lunga* sotto parte del n. 145, di pert. 22, censito scudi 112. 4. 7, il quale coerenzia a levante con vigna di Giacomo Rancilio, a mezzogiorno con beni per la maggior parte del sig. D. Gaetano Brasca, ed in parte con beni dei fratelli Cornati, a ponente con fondo del sig Alessandro Maccia, ed a tramontana strada comunale da Ossonna a Mesero.

L' utile dominio del pezzo di terra pure a vigna detta la *Corte*, ossia della *Cappelletta*, in mappa del n. 145, di pert. 22 tav. 17, col censo di scudi 116 2. 4 172, al quale confina a levante strada comunale di Ossonna a Marcallo, a mezzogiorno beni della prebenda parrocchiale di Ossonna, a ponente vigna del sig. Felice Maccia, ed a tramontana con beni in parte del sig. Ferrario d' Arluno, ed in parte della prebenda parrocchiale suddetta.

Li quali utili dominj sono affetti dell' annuo canone di soldi 30 di Milano per cadauna pertica, o come infatti pagabile a certo sig. Maccia successo all' abbazia di S. Giovanni di Vertemate, cessando il livello colla terza età dei discendenti Rancilio, che va a cessare coi figli dei viventi Giacomo ed Ambrogio Rancilio.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso, il giorno 29 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 564

L' I. R. pretura di Abbiategrasso, sopra domanda di Maria Guffanti vedova Prada, Giuseppa Bulloni, e Luigi Sala, qual padre e rappresentante li minorenni di lui figli Martiniano, Clodoveo, Aureliano, Niceforo e Clotilde, tutti eredi beneficiati del fu Giuseppe Prada, deduce a pubblica notizia, che nel giorno sedici prossimo venturo maggio, alle ore nove antimeridiane, e nel locale di questa pretura si procederà al primo pubblico incanto di un sedime di case con giardino, posto in Ossonna al civico n. 33, stimato austriache lir. 4622. 80; di un pezzo di terra aratorio detto la *Vigna lunga*, di circa pertiche dodici; di altro pezzo di terra aratorio vitato detto parte della *Vigna lunga*, di pertiche ventidue; di altro pezzo di terra pure a vigna detto la *Corte*, ossia la *Cappelletta*, di pertiche ventidue e tav. 17. Detti pezzi di terra posti nel territorio di Ossonna, affetti indistintamente dell' annuo canone di soldi trenta di Milano per cadauna pertica, risultano del peritato valore di austriache lir. 7741. 50, come dalla relazione di stima degli ingegneri Mainardi Francesco e Lombardi Giuseppe del giorno 5 settembre 1826, stati tutti detti stabili oppignorati dagli istanti in odio di Luigi e Carolina Rancilio conjugi Negri; stabili che verranno deliberati al migliore offerente a prezzo non minore di stima, e sotto i patti portati dai capitoli d' asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti agli stabili suindicati per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo borgo, in Magenta, in Ossonna, non che in Pavia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso 29 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO, N. 1598.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Gio. Maria Marchetti del vivente Giuseppe di Bagliano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 16 maggio pross. fut. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Domenico Capra, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 18 maggio p. f., alle ore 10, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Zuanelli di Cacina, non che per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, in quello di Gargnano e Toscolano, ed alle porte dell' I. R. tribunale in Brescia, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte, di settimana in settimana.

Salò, dall' I. R. pretura, il giorno 10 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Pirlo, *alunno.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 265.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del cod. civ. gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto

Digitized by Google

Giovanni Antonio Marozzi, di condizione possidente, già dimorante in Belgiojoso, morto il giorno 14 settembre 1826, essere stata fissata la giornata del 14 marzo p. v., alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 16 gennajo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl*
Stefanini, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 226.

D' ordine dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa aver interesse, che per mancanza di obblatori al primo esperimento d' incanto tenutosi nel giorno 12 del corrente gennajo per la delibera dei sotto indicati immobili oppignorati in forza di decreto 17 dicembre 1825 n. 11965 a pregiudizio di Antonio del fu Andrea Scolari di Malegno, sopra domanda di Clelia Banzolini vedova Bazzini di Lovere, e riconosciuti con giudiziale perizia del complessivo valore di lir. 4945. 62, venne con odierno decreto della stessa pretura prefisso il giorno 23 febbrajo p. v., dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, pel secondo esperimento d' incanto degli stabili stessi che saranno deliberati a prezzo non minore della surriferita stima, con avvertenza che dovranno cautarsi le offerte col deposito d' un ventesimo dell' importar della stima, che l'intero prezzo dovrà soddisfarsi entro cinque mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà su di esso l' interesse del cinque per cento, che saranno all' aggiudicatario accollati i debiti ai detti fondi inerenti per quanto si estenderà il loro prezzo, qualora i creditori non volessero accettarne il rimborso prima del termine che fosse per avventura convenuto, e che la delibera seguirà sotto l' osservanza dei relativi capitoli depositati, ed ostensibili a chiunque insieme all'accennata perizia, presso questa stessa cancelleria.

Immobili da subastarsi:

1. Metà d' una fucina suttiladora posta in Malegno in contrada di Pradella di Cima, coerenziata a mattina da acquedotto; a mezzodì da viazzolo; a sera da beni dei fratelli Scolari, ed a monte da stradello.

2. Quarta parte d' altra fucina a fuoco grosso in detta contrada, confinante a mattina acquedotto; a mezzodì fucina Canossi; a sera e monte stradello.

3. Prato in contrada di Bosetto, di tav. 79, cui confina a mattina e mezzodì strada; a sera parte strada e parte la parrocchia, ed a monte la parrocchia stessa.

4. Bosco ceduo misto in contrada della Roncaglia, di tav. 154, che confina a mattina colla valle detta del Monte; a mezzodì colla strada comunale di mezzo; a sera ed a monte con bosco Gajoni.

5. Altro in contrada di Pelato, di tav. 120, confinante a mattina Domenighini Giacomo; a mezzodì sentiero del Pelato; a sera Furloni Antonio, ed a monte viazzolo detto del Latini.

6. Bosco ceduo sotto il Prato lungo al Faone, di tav. 100, coerenziato a mattina viale; a mezzodì Antonio Domenighini; a sera Furloni al Dosso, ed a monte eredi Pietro Milani.

7. Parte di casa posta in Malegno in contrada della Piazzola, confinante per intiero da mattina strada comunale detta del Ponte; a mezzodì eredi Paolo Delajde; a sera parte vicolo della Gergala, e parte Bardella Martino Antonio, ed a monte casa di Bernardino Flelli.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza provinciale, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 13 gennajo 1827.

Salvini, *f. f. di pretore*
Arrivabene, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 821.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio Battista Fontana, già mercante di cavalli in Milano, ed ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Francesco Tribandino una dimanda in punto di pagamento di franchi 12000 per conto dell' attore a lui pagate, come da ricevuta 24 novembre 1826, dalla ditta fratelli Nigra di Torino, cogli interessi mercantili dal suddetto giorno in poi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 12 marzo p. v., alle ore 10 di mattina, per la attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Battista Fontana l' avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio il 12 febbrajo 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1010.

D' ordine dell' I. R tribunale di prima istanza civile di Milano si porta a pubblica notizia, che mediante petizione 9 corrente gennajo, n. 1010, Stefano Franchi del fu Giacomo trasse in giudizio diversi condebitori, e fra questi l' eredità della fu Colomba Consonni vedova Terzaghi per obbligarli al pagamento di austriache lir. 2758. 62 in forza di istromento 11 luglio 1823, rogato dottor Carlo Lucini, e sopra tale domanda venne dal tribunale deputato l' avvocato Ubicini in curatore dell' anzidetta eredità, onde legittimare l' intimazione del decreto da farsi alla medesima eredità, e fu prefinito il giorno 28 del p. f febbrajo, alle ore 11 della mattina, per l' attitazione verbale da tenersi nell' aula I dello stesso tribunale.

Il presente editto sarà pubblicato, ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta a diligenza della parte attrice.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Piscnati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 1999-2459 del 1826 e 229 del 1827.

D' ordine dell' I. R. pretura in Piadena si notifica, che attesa la scadenza del termine prefisso nell' editto della stessa pretura 12 settembre 1825, debitamente inserito nella *Gazzetta di Milano*, ad istanza di Giuseppe Conti per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra diversi stabili ivi descritti, posti nel territorio di S. Gio. in Croce, un tempo di proprietà di Cesare Ardigò, ed indi con asta giudiziale 20 scorso giugno deliberati ad Antonio Reina di Milano per il prezzo di austriache lir. 24,201, vennero citati sopra istanza dell' acquirente tutti li creditori inscritti sopra detti stabili a comparire avanti quest' I. R. pretura nel giorno primo del corrente settembre per l' insinuazione e giustificazione dei rispettivi loro titoli creditorj, onde procedere alla sentenza graduatoria in concorso dei soli creditori insinuati.

Essendosi rilevato all' atto della giudiziale comparsa che non ebbe luogo l' intimazione della rubrica dell' istanza Reina, coll' attergatovi decreto al conte Ferdinando Crivelli di Milano, altro dei creditori inscritti, per essersi il medesimo trasferito a Vienna, venne perciò instato nel protocollo di detto giorno dalla maggior parte dei creditori, e dal deliberatario, che fosse prorogata la comparsa di tutti i creditori, e citato il conte Crivelli alla forma degli assenti.

Si notifica quindi al conte Ferdinando Crivelli essere stata prorogata al giorno 30 marzo 1827 p. v., alle ore 10 mattina, la comparsa dei creditori inscritti sugli accennati stabili, all' effetto d' insinuare in processo verbale e comprovare i rispettivi loro titoli di credito, privilegi ed ipoteche sopra li detti stabili, altre volte di ragione di Cesare Ardigò, sotto la comminatoria portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, ed essersi costituito e nominato a pericolo e spese d' esso conte Crivelli l' avvocato Baldassare Bellini residente in Piadena, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al conte Ferdinando Crivelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, onde possa, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse da lui stimato opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R pretura in Piadena il 2 settembre 1826

Il consigliere pretore
Rabili.
Pelizzari, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	21 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,8	+ 2,5	Nord-Owest	Nevo-Nuv.
	22 „ 7 mattina	„ 27, „ 4,3	+ 0,6	Owest	Nuvolo-Nebbia

UNGHERIA.

La gazzetta di Presburgo del 9 di febbrajo pubblica quanto segue: « Il 6 del corrente a un'ora pomeridiana si tenne la 179.ª sessione mista della dieta, e da essa fu spedito l' indirizzo di congratulazione, nella solita forma, alla sacra M. S. pel suo imminente giorno natalizio. Prima si tenne una seduta circolare, in cui gli Stati rettificarono la modula di due nunci (messaggi): 1.° sulla legale determinazione de' beni alienati al di là della Sava, durante l' occupazione francese del litorale ungarese; 2.° sulla scuola di marina da erigersi in questi porti, nel mentre che la Tavola de' magnati incominciò la predetta seduta coll'esame delle osservazioni degli Stati intorno i già trattati oggetti dei gravami. Il giorno 7 si tenne soltanto seduta circolare, in cui si lesse e si rettificò la modula di un secondo nuncio degli Stati sulle osservazioni della Tavola de' magnati al primo nuncio nelle private relazioni pecuniarie. » (O. A.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Sondrio 13 febbrajo.

Nella Valtellina venne solennizzato il giorno natalizio di S. M. I. R. A. con sentimenti di generale esultazione, e particolarmente in Sondrio. Una salva di mortaletti presso la città e le salve fattesi dalla guarnigione militare dall' alto nel castello annunziarono l' alba di sì lieto giorno. Nella chiesa parrocchiale ove intervennero tutte le autorità e le persone più distinte del paese e gran quantità di popolo, fu cantato dopo la messa solenne l' inno ambrosiano posto espressamente in musica per questa faustissima circostanza. La truppa di guarnigione schierata sulla piazza davanti la chiesa fece varie salve di moschetteria nel tempo dei divini ufficj. Le suddette autorità furono convitate dall' I. R. delegato provinciale. Alla sera vi fu illuminazione al palazzo della delegazione ed a tutti gli altri stabilimenti pubblici. Nel teatro che pure era illuminato a giorno per cura di questo municipio, e dove concorse una folla straordinaria di spettatori, venne prima dell' opera cantato l' inno *Dio salvi il nostro Imperatore*, tra l' effusione della pubblica gioja, interprete della devozione profonda di questa popolazione all' augustissimo Monarca e Padre amorosissimo.

BAVIERA.

Monaco 13 febbrajo.

Il Re, con ordinanza del 14, ha prescritto che ogni anno si daranno premj per le manifatture, e che se ne avvertirà il pubblico col mezzo dei fogli d' avvisi dei varj circoli. I premj si distribuiranno annualmente nel mese d' ottobre, e saranno in contanti. Però in alcuni casi si preferirà di donare instrumenti e macchine utili per l' esercizio e la perfezione di qualche ramo d' industria e di manifattura. Per l' anno economico 1826-27 è destinata la somma di 9000 fiorini al miglioramento dell' importante fabbricazione della tela, ed un' altra di 18,000 per incoraggiare altre manifatture. S. M. si riserva di concedere altri sussidj ed altre distinzioni a quelli che si saranno particolarmente distinti con lavori utili e miglioramenti vantaggiosi in qualche ramo d' industria.

PORTOGALLO.

(Dal *Morning-Herald*.)

Lisbona 13 gennajo. Abbiamo qui in tutto circa 6000 uomini di truppe britanniche; il solo reggimento 23.° di fucilieri non è per anco arrivato, ma si aspetta di giorno in giorno. Duolmi il dover dirvi che le nostre truppe non furono in alcun modo accolte, come si avrebbe avuto diritto d' aspettarsi in Inghilterra. Sarà forse che la nostra gente, riscaldata dal vino, avrà irritato nelle bettole i Portoghesi, i quali al menomo scambio di parole vanno addosso ad uno col coltello. Parecchi de' nostri soldati sono feriti da stilettate, molti furono bastonati, e credo che dieci sieno i morti. Due ufficiali di un reggimento, il cui nome fui pregato di non palesare, furono bastonati da contadini, appena un miglio distante da Lisbona. Vero è che la nostra cooperazione non è per niente popolare; la bassa classe ci odia con tutta l' anima, ed i più alti personaggi ci trattano molto freddamente. I militari che durante l' ultima guerra furono a Lisbona, si dolgono della poca attenzione che lor si mostra. Eccetto quelle persone che immediatamente stanno in rapporto colla corte, non si fanno nè anche le solite invitazioni a feste da ballo e a pranzi che sogliono da per tutto darsi all' arrivo di un numero di distinti forastieri. L' Inghilterra avrà le sue proprie mire in questa spedizione, con cui s' espone al pericolo di una guerra; ma sbagliò di troppo, credendo d' aver in ciò agito giusta il desiderio della massa della nazione portoghese, o sperando il menomo ringraziamento per la sua assistenza, da qualche parte del popolo. Io m' aspettava tutt' altro dopo le trattative nella camera bassa; e potete immaginarvi il mio stupore, venendo fra genti, per cui si dissero di tante belle parole, e per cui l' Inghilterra profonde con tanta liberalità il suo sangue ed i suoi tesori! Così sarà accaduto a tutti ch' ebbero l'occasione di udire gli uni, ed essere testimonj dell' indifferenza degli altri. Per impedire ulteriori mali trattamenti contro la nostra gente, pattuglie portoghesi ed inglesi girano notte e dì nelle strade, coll' incarico di visitare le osterie, e di condur via tutti i soldati trovativi ubbriachi, o dopo una certa ora. Si presero pure altre disposizioni per proteggere la nostra truppa, come vedrete dai qui annessi fogli di Lisbona. Compiango la povera gente esposta alla tentazione di darsi il buon giorno con una bottiglia d' eccellente vino per tre *pence* (soldi), ed il cuore mi si spezza nel veder quasi tutti i giorni punire il soldato comune con bastonate, avendo ceduto alla tentazione. Il comandante supremo fa di tutto onde prevenire al bisogno di dover far uso di tal rigore. Egli non ha che a seguir in ciò l' esempio dell' ammiraglio lord Amelio Beauclerc, per le cui mirabili disposizioni di antiveggenza, si risparmia ai marinai ed all' equipaggio della squadra, il duro castigo cui i nostri soldati soggiacciono giornalmente. Lord Beauclerc fa dare ad ogni uomo una pinta di vino a pranzo, e permette solo a un certo numero di scendere a terra, dovendo stare sotto l' inspezione d' un officiale. La saviezza e la consigliata cautela che guidano quest' ammiraglio in tutte le sue disposizioni, dovrebbero servir di modello a tutti quelli che sono incaricati a Lisbona di qualche dipartimento, come pure a tutt' i comandanti altrove. (O. A.)

(Dal *Public Ledger*.)

Lisbona 13 gennajo. — L' arrivo della squadra francese in questo porto destò sentimenti diversi nei varj partiti politici che sono in Lisbona. Alcuni non videro in ciò altro che una mera visita di ceremonia, che il sig. di Gabriac, destinato ministro francese a Rio Janeiro, vuol fare alla reggente prima della sua partenza; ad altri la cosa apparve inquietante, interpretandola come preludio di ostilità cogl' Inglesi; altri opinavano aver i Francesi il disegno di condur seco la vecchia Regina madre,

Digitized by Google

onde servirsene all' occasione, come punto d' unione per i nemici del governo costituzionale. Ma tutte le conjetture su quest' oggetto finirono, allorquando la squadra francese fece vela per andare al luogo della sua destinazione. — Una delle grandi difficoltà, con cui dee lottare il governo costituzionale, è il quasi totale sconcerto del suo sistema di finanza. Quindici giorni sono insorse nella camera de' deputati una discussione sul punto di procurare al governo nuovi mezzi per conseguire un prestito; ma comunque il ministro di finanza abbia parlato distesamente sull' urgente necessità d' un imprestito, la proposizione fu spedita alla camera dei pari, ove fu scartata per il motivo che la ipoteca proposta dal ministro su i dazj dell' introito del riso estero, delle biade e dei vini francesi, non può esser ammessa a tal uopo, ma che i prestatori devono in generale contentarsi del credito del paese. Giusta la costituzione si propose di far tenere una conferenza su quest' oggetto da una deputazione di membri della seconda camera con una deputazione di membri della prima. Si tenne il colloquio, ma dopo un violentissimo dibattimento, terminò colla non ammissione della proposta pel prestito. Tale è presentemente lo stato delle finanze portoghesi. La somma richiesta per quest' imprestito, monta a mezzo milione di lire sterline.

(Idem)

Inghilterra.

Londra 9 febbrajo.

Leggesi in uno dei nostri giornali che dall' anno 1824 in poi gli Indiani non hanno ceduto agli Stati-Uniti meno di 21,421,985 jugeri di terreno.

— Accertasi che tutte le stazioni sotto-vento di Sierra-Leone verranno abbandonate, e che la squadra navale per l' abolizione della tratta dei mori stanzierà all' isola di San Fernando Po, nella cala di Benin, che si dice sanissima.

— Il trattato di commercio tra l' Inghilterra ed il Brasile non avea da principio ottenuto l' approvazione del gabinetto inglese; ora però sentiamo ch' esso fu ratificato al Brasile il 23 di novembre. Questo trattato prescrive che la tratta dei mori sarà decisamente abolita allo spirare del terzo anno dopo la sottoscrizione del trattato medesimo.

— Un brigantino inglese che da Rio-Janeiro recavasi a Liverpool, trovandosi a 19 gradi di latitudine meridionale, e 34 di longitudine a ponente, vide qualche cosa che galleggiava sulle acque. Essendosi avvicinato, conobbe il fondo d' una nave naufragata. Fu calato in mare lo schifo, ed alcuni uomini della ciurma si recarono su quella nave per prender vele e cordami. Mentre si apprestavano a ritornare sul brigantino, udirono un sordo e lontano gemito: attoniti si fermarono, fecero nuove ricerche, bucarono la prora che trovavasi fuori dell' acqua e liberarono 28 schiavi, i soli che fossero sopravvissuti fra 160 di quegli sventurati. Il loro stato destava terrore e pietà: il brigantino inglese gli accolse a bordo e gli sbarcò a Bahia.

Una lettera da Buenos-Ayres fa le seguenti considerazioni: « Egli è gran tempo che i nostri pubblici fogli non soddisfano più all' avidità dei leggitori desiderosi di conoscere quei fatti più importanti che possono decidere della sorte della repubblica; si può tuttavia ricavare da essi una certa quantità di casi particolari, i quali giovano mirabilmente a conoscere quali sieno realmente gli uomini e le cose. I giornalisti della repubblica *Argentina* ostentando lingua e stile democratico, lasciano trapelare per altro una certa tendenza all' aristocrazia, che fa gran contrasto coll' indole delle loro pagine; essi chiamano anarchia tutto ciò che può essere in qualche opposizione col governo centrale, e mentre con frasi ampollose vanno esaltando l' *eroismo* della nazione, non cessano tuttavia dall' ammonirla ogni giorno ch' essa è ancora rozza e senza esperienza. Chi crederebbe, per esempio, che il *Messaggiero Argentino* contenga il seguente paragrafo di una lettera del Perù? « Tutte le persone chiamate al governo del paese vanno persuase che i principj adottati sono pericolosi ad un popolo tanto sprovveduto di virtù e di civiltà quanto l' Americano. » Altre considerazioni dello stesso genere, ma assai più severe, fa il *Duende*, il quale dice espressamente tornar molto più comodo lo ascrivere all' antico governo l' inerzia ed il cattivo stato della nazione, che non il ricercarne le vere cagioni, poichè è ora avverato che stando le cose nel loro corso ordinario l' *emancipazione dell' America avrebbe ancora dovuto tardare tre secoli:* essere ora ben dimostrato che la sua rivoluzione non fu opera del calcolo, poichè tanto indietro ella era ancora di civiltà, e che senza le circostanze nelle quali si trovava l' Europa nel 1810, la rivoluzione americana sarebbe stata senza frutto, perchè immatura e senza consiglio . . . . . *La vera cagione dei nostri mali*, prosegue quel foglio, *sta nella nostra inesperienza e nella nostra ignoranza. Nuovi affatto ad ogni idea di libertà, noi credevamo che ad essere liberi bastasse sottrarci dagli antichi padroni spagnuoli per sottoporci ad altri dei nostri;* ed abbiamo buonamente creduto all' unità dei pensieri, e concordia dei sentimenti. . . . . *La rivoluzione risveglia e riaccende tutte le nostre passioni assopite in una lunga quiete, e queste passioni tanto più furibonde, quanto è più grande l' ignoranza, sono la vera fonte delle nostre sventure!* Tutte queste filippiche dei giornali vanno poi sempre a finir in un elogio perpetuo del governo centrale, congiunto ad una calda raccomandazione al popolo di ubbidirlo alla cieca e di confidare in esso; e ben si vede che se il buon popolo di Buenos-Ayres venisse a mancare di umiltà, non se ne potrebbe dar colpa ai suoi rettori. Ma non tutti i cittadini di Buenos-Ayres la pensano come chi scrive il *Duende*. Dalle risposte stesse di questo giornalista si può dedurre che gli abitanti biasimano amaramente ed altamente, così il carattere ostinato del capo del governo, come le sontuosità dei ministri e le etichette rimesse in grande onore: che sarebbe, dice a questo proposito il *Duende*, se volgessimo gli occhi alla Colombia, ai suoi ordini cavallereschi, ai suoi marescialli, ed alle tante sue boriose apparenze? Sembra che le etichette ed un ceremoniale regolato possano convenire in una repubblica, se i suoi concittadini non sono *sans-culottes*. Fin qui i giornalisti pagati dai ministri fanno il dover loro colle studiarsi di persuadere il popolo che si trova in buone mani; ma non è tutto, poichè a compier l' opera essi lavorano a porre in diffidenza le une fra le altre le provincie, ed a separarle d' affetti e di riverenza dalle loro giunte, poichè il congresso non può certamente condiscendere che queste giunte *osino* deliberare di bel nuovo, e ventilare le decisioni che loro vengono spedite dalla capitale; quindi non bastano le più calde frasi a dimostrare l' insussistenza di un governo federale, *chimera insensata* dicono essi, *che ha già costato la vita a 2 o 3m. abitanti, ruinato molte famiglie, e mandato la patria in un abisso di sangue e di calamità.* A questo quadro lugubre succede il pomposo elogio del governo centrale, che chiamano *tutelare*, a cagione dell' *unità*, unità che essi ricevono ordine di lodare ogni mattino, come l' ancora di salute di uno Stato riordinato per la decima volta. Ma la giunta provinciale di Cordova, a malgrado delle gazzette e delle lezioni, si ostina nell' esame dei decreti del governo costituente, e niega di sottoscrivere alla legge che fa di Buenos-Ayres la capitale della repubblica Argentina: intanto il messaggero chiama la giunta di Cordova un branco di sciagurati. Notevole è pure la somma riservatezza, colla quale gli stessi giornali parlano di Bolivar, il cui nome non si trova mai nelle loro pagine, se non nei casi più strettamente necessarj: ma non per questo l' hanno perdonata alla repubblica di Bolivia, l' ordinamento della quale fu bersaglio dei loro amari sarcasmi, e si lesse nello stesso *messaggero* una dichiarazione per uso di quelle provincie che volessero farsi indipendenti, che pare una vera parodia di quella dettata da Bolivar nel Perù. Finiremo per ultimo con una osservazione, dalla quale apparirà più chiaro il carattere di questi Americani: il vocabolo *anarchia* fu adoperato in tante maniere e da tante diverse fazioni, che ha perduto il suo vero significato, ed è divenuto un improprio, di cui si regalano a vicenda le provincie opposte. I giornali di Bolivia, per esempio, trattano di anarchico chiunque ha fatto dimora negli Stati della Plata, e quivi si chiama anarchia la costituzione di Bolivia e del Perù.

(Courier)

Digitized by Google

Altra del 12.

Si son fatti pochi affari nei fondi pubblici. — I consolidati aperti a 81 178 sono ora a 82 178.

— Annunziamo con piacere che le notizie di Brighton ricevute questa mattina, relativamente alla salute del ministro Canning, sono favorevolissime.

— L'agente di Lloyds scrive da Gibilterra il 12 di gennajo, che nella notte precedente era giunto ad Algesiras uno sloop, una goletta e due brichi da guerra andando da Cadice a Ceuta, onde prendervi un reggimento e trasportarlo alle Canarie.

— Siamo senza arrivi da Lisbona da 22 giorni.

— Il duca di Sussex va rimettendosi in salute.

— È morto il vescovo anglicano di Lincoln, per un reuma preso il giorno della tumulazione del duca di Yorck. La stessa cagione produsse la malattia del duca di Sussex e del sig. Canning.

— Scrivono da Cadice in data del 23 di gennajo: « Si è tuttora nell'incertezza quanto agli avvenimenti politici; ma l'opinione generale è qui favorevole alla pace. »

— Parlasi d'una missione speciale del governo di Spagna al nostro. Tutto ciò che si può accertare si è, che un distinto personaggio spagnuolo giunse a Londra, e si recò a Brighton per avere un colloquio col sig. Canning, tosto che la salute di questo ministro gli permetterà di riceverlo. *(Times)*.

FRANCIA.

Parigi 15 febbrajo.

Camera dei deputati. — L'ordine del giorno per la seduta del 13 era l'aprimento della discussione generale sull'idea di legge per la stampa. Il sig. Agier, primo oratore inscritto contro la legge, conchiuse che gli pareva contraria alla carta, al diritto comune, alla più preziosa delle nostre libertà, alla sicurezza della monarchia, agli interessi della proprietà e dell'industria, onde votò perchè sia scartata. Gli succedette il sig. Rougé, che parlò in favore della legge combattendone alcune delle emende fatte dalla commissione, proponendone altre e terminando col dire che la legge gli sembrava metterci in buon sentiero, a tal che per compiere il dovere di buono e leale deputato, in una delle più gravi circostanze, egli l'accettava, salve le da lui indicate modificazioni. — Parlò dopo contro la legge il sig. Bacot di Romans; in favore il sig. Nicod di Rondand, e per ultimo contro la legge il sig. B. Constant. — La discussione fu terminata alle 6 e un quarto, per essere ripresa il 14.

In questo giorno parlò per primo il sig. Salaberry il quale esaminò il punto d'utilità della stampa, enumerandone gli inconvenienti, che a detta di lui non sono compensati dai suoi vantaggi.

— Consolidato del 14 — Cinque per 100, 101 f.
Idem Tre per 100, 68 f. 25 c.

Nella seduta del 12 allorquando il ministro guarda-sigilli presentò alla camera l'idea di legge sul giury e le emende fattevi dalla camera dei pari, dichiarando che il ministero non le ammetteva, nè le escludeva, insorse un dibattimento vivissimo su questo modo di presentazione. Il sig. Mechin avendo chiesto la parola per sapere se ci ha un caso precedente il quale autorizzi la presentazione di due leggi sullo stesso oggetto, il presidente della camera rispose che ciò non lo risguardava. « Questa doppia presentazione, soggiunse il sig. Mechin, è ella costituzionale? *(bisbiglio al centro)*. — Il *presid.*: Il regolamento prescrive che la camera ordini la stampa e la distribuzione delle idee di legge che le si presenta, e che le rimandi all'esame preparatorio negli ufficj; ora niun dibattimento può insorgere. » — Il sig. *A. di Noailles*: Ma non si debbe presentarci, che la legge votata dalla camera dei pari; a che dunque consultarla se mettete in non cale le sue opinioni?.. *(agitazione al centro)* — Il sig. *C. Perrier*: « Questa doppia presentazione distrugge il governo rappresentativo. Se questo governo sussiste ancora, non si dee rimandare agli ufficj che la legge adottata dall'altra camera. » Il sig. *Mechin*: Si dee discutere sull'invio (al centro — *No, no*). *Il presidente alzando la voce*: La camera prende atto della presentazione dell'idea di legge. — Il sig. *C. Perrier*: Di quale? *(al centro — di tutte e due)* — *Il presid.*: Quando il Re presenta una legge la camera la riceve. — Il sig. *C. Perrier*: Ma ora bisognerebbe dire la camera *le* riceve. — Il sig. *Sebastiani*: La camera dei pari non essendo più un potere legislativo, non ci ha più carta. — *(Parecchie voci del centro* la legge è presentata in nome del Re, e fa d'uopo riceverla.) Il sig. *Mechin*: Il nome del Re non dee essere citato nelle nostre discussioni; noi non conosciamo che i ministri. *(Altre voci)*. Da che si sconosce uno dei poteri legislativi, la forma del nostro governo è distrutta *(grida al centro)*. — Il *presid.* Voi esaminerete le leggi negli ufficj; allora solo potrete presentare le vostre obbiezioni. — Il sig. *C. Perr.*: non è incostituzionale il presentare altra cosa, e il discutere altra cosa che ciò che fu adottato da uno dei rami del potere legislativo. — Il sig. *di la Bourdonnaie* e i suoi amici aderiscono alle obbiezioni della sinistra. Il centro esclama sempre in tumulto, che le due idee di legge debbono essere rimandate agli ufficj purchè siano presentate dal Re. Formansi gruppi in tutti i punti della sala, e i colloquj sono animatissimi. Le esclamazioni continuano da una parte e dall'altra. Il generale Sebastiani dice che la camera dei pari è eliminata. Altre voci lo ripetono. Il presidente chiama alla tribuna il sig. di Chateaudouble relatore della giunta per le petizioni, ma l'agitazione continuando, il relatore non può farsi udire, ed attende che si ristabilisca la calma. Il sig. *C. Perrier* dice che i tre poteri non possono sussistere che simultaneamente; distruggerne uno è distruggerli tutti; che ponendosi in non cale la camera dei pari, si poneva in non cale tutti quanti erano. — Il presidente soggiunse al sig. Perrier: Voi direte tutto questo quando sarà il tempo di discutere la legge presentata; ora non ci ha nulla in discussione. — Tutto è in discussione, disse il sig. Mechin, poichè l'esistenza della camera dei pari è problematica. — Il sig. A. di Noailles corre al banco dei ministri, e impegnasi un dibattimento tra questo deputato e il sig. di Peyronnet. — « La camera vuol'ella udire il relatore della giunta delle petizioni? disse il presidente. — *A destra* sì, sì. — *A sinistra* no, no. — Il *presid.* Prego i sigg. deputati a compiacersi d'andare al loro posto. — Il tumulto continuò ancora per qualche tempo, sinchè ristabilita la calma, il sig. di Chateaudouble fece la sua lettura.

Bugio del Journal du Comerce. — L'audace impresa del sig. di Peyronnet contro i diritti parlamentarj della camera dei pari, non permette più di dubitare delle intenzioni ostili del ministero per riguardo a questa assemblea. Sapevasi confusamente da alcuni giorni che ordivasi un raggiro contro l'indipendenza della camera ereditaria. Gli uni parlavano d'un comitato di giustizia, ove i ministri avrebbero intimato i loro ordini per bocca del Re: altri pretendevano che un regio editto interdirebbe di votare ai pari creati sotto l'amministrazione del sig. Decazes; il maggior numero assicurava che il ministero si contenterebbe di procurarsi una pluralità nel seno della camera introducendovi ciò che chiamasi una turba di servitori compiacenti. Infatti pare che s'abbia adottato quest'ultimo espediente. Se si dee prestar fede all'opinione più accreditata, si creerebbero 80 nuovi pari; questa dignità sarebbe conferita a 5 arcivescovi, a 25 vescovi, a 28 deputati, ed a 22 altri personaggi impegnati con varj titoli nei raggiri della congregazione!! »

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 20 gennajo.

La barca jonia la *Chierchira*, di tonnellate 18 ed 8 uomini d'equipaggio, partita da Navarino il 16 di dicembre, giunse il 21 dello stesso mese a Prevesa, e si conobbe immediatamente essere infetta di peste. Difatto nel dì 23 morì il comandante Onofrio Perdicari. Ciò vedendo il console britannico, la mandò al lazzeretto di Cefalonia, dove ne fu sbarcato l'equipaggio, e poi fu abbruciata con tutto il contenuto.

Le notizie che abbiamo da quell'isola arrivano al dì 8 del corrente. Sino a quel giorno era morto un altro marinaro, ed altri 3 erano infermi. Ma le precauzioni prese sono tali che non abbiamo alcun timore che il contagio esca dal lazzeretto in cui è ridotto. *(F. di Rom.)*

EDITTO. N. 865.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli due ignoti e fuggitivi stati inventazionati colla bolletta d'invenzione n. 183, stata stesa alla ricettoria in Dazio Grande il giorno 9 ottobre prossimo scorso per clandestina introduzione di 24 pezze merinos di lana di estera fabbricazione, state rinvenute nel giorno 8 detto mese nascoste vicino alla cascina Bulona fuori del borgo degli Ortolani, parte in un vivajo di gelsi e parte in poca distanza di questo, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli inventazionati nella multa di austr. lir. 1344.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 p. v. febbrajo alle ore dodici, in aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose inventazionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Anelli vien deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione de' medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Digitized by Google

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 2288.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 1, stata stesa alla ricettoria di Sesto Calende per clandestina introduzione in questo Stato di libbre metriche duecentotre caffè, che contenuto in diversi sacchi venne abbandonato nel giorno 22 dello scorso novembre alla distanza di un miglio dal confine nel campo detto della Madonnina, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lire 200 italiane.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 p. v. marzo, alle ore 10 di mattina, in aula II, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gadda vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 5449.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio si fa noto che il ricettore locale dell' I. R. Finanza diede a protocollo il 27 corrente dicembre una petizione contro due ignoti fuggitivi RR. CC., in punto del pagamento della multa di austr. lir. 2298. 85 cadauno, per contravvenzione al decreto del 10 d' ottobre del 1811, mediante introduzione di libbre 8 sale estero per ciascuno, come alla bolletta staccata dalla ricettoria di Tirano il 23 andante, n. 5.

Si notifica del pari agli ignoti esser loro stato eletto l' avvocato Rossi in curatore, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata la mattina del giorno 4 p. f. aprile alle ore 9 all' udienza, verbale di questo I. R. Tribunale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale; diffidati inoltre che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i loro mezzi di difesa, e non sostituendo e notificandone un altro, si darà atto di non comparsa all' attrice finanza, ponendo a sua disposizione il genere appreso.

Il presente editto verrà affisso nei modi soliti in questa città, nel comune di Tirano, e sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 28 di dicembre del 1826.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Speciani, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 20 febbrajo.

Arrivati. I signori

Marchesa di Negro, da Genova, al n. 5293.
Marchese Prati, colonnello sardo, da Genova, al n. 5293.
Cavaliere Mirabaud, banchiere, da Vienna.
Cav. Castellani, da Alessandria, al n. 1912.
Marchese del Carretto, da Voghera.
Parkman, gentil., da Genova, al n. 5293.
Robert, chimico, da Torino, al n. 3461.
Moro, proprietario, da Genova, al n. 5293.
Vegezzi, possid., da Lugano, al n. 4720.
Menin, possid., da Vicenza, al n. 5293.
Colonda, possid., da Bergamo, al n. 590.
Amedei, possid., da Torino, al n. 3281.
Chicherio, possid., da Bellinzona, al n. 4006.
Mandolfo, negoz., da Lugano, al n. 4203.
Grange, negoz., da Lugano, al n 986.
De Benedetti, negoz., da Torino, al n. 3281.
Chiesa, negoz., dalla Svizzera, al n. 1707.
Bellacomba, negoz., da Torino, al n. 2599.
Flournoy, negoz., da Trieste, al n. 3323.

Partiti. I signori

Marchese Cusani, ciamberlano di S. M. I. R. A., per Modena.
Duca, direttore dello spedale in Venezia, per Reggio.
Torchiani e Pescatori, possidenti, per Parma.
Gandini, ingegn., per Roma.
Orlandi, possid., per Padova.
Frabattoni, negoz., per Parma.
Picozzi, *idem*, per Venezia.
Bonola, banchiere, *idem.*
Bertarelli, possid., per Trieste.

Corso de' cambj del giorno 21 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	1/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	50	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	1/4	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	3/8	—	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	30	01	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	90	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/4	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	3/8	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	5/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 21 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottobre 1826 — 99 2/3
Idem 1.° dicemb. » — 98 5/6

AVVISO.

Negozio di vini ungaresi, nominato *Al palatino d' Ungheria*, situato sul corso di Porta Orientale, vicino a S. Babila al n. 636 in Milano.

I proprietarj di questo negozio recentemente apertosi hanno l' onore di prevenire il rispettabile pubblico che d' ora in avanti si possono avere presso loro tutte le migliori qualità dei vini d' Ungheria più conosciuti, assicurando in pari tempo i signori ricorrenti che nessun dubbio può rimanere sulla lealtà di essi, stante che il negozio viene alimentato direttamente dai proprj depositi in Ungheria.

Affine però d' intercettare qualunque abuso o inganno che potrebbe aver luogo, convien osservare che possono risguardarsi come provenienti dal mentovato negozio quelle bottiglie soltanto munite della propria etichetta e del suggello colla parola *palatino.*

La squisitezza dei vini ungaresi, dei quali alcune qualità possono stare a fianco di quelli di Francia, è conosciuta a segno che sarebbe superfluo ogni lode che si vorrebbe loro tessere, accertando inoltre i signori conoscitori sempre della massima lealtà tanto all' ingrosso come nel detaglio.

Gran lotteria.

Il 1.° marzo 1827 si farà invariabilmente l' estrazione principale dei due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel.*

Le somme di riscatto ascendono a lire 264,000 austriache.

Oltre a queste vincite principali ve ne sono altre 4700 ragguardevoli in danaro.

Chiunque compra dieci biglietti riceve l' undecimo *gratis* di vincita sicura (sin tanto che non siano esauriti).

I biglietti costano lire 12 austriache, e si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Alessandro nell' Indie*, con musica del M. Pacini; 1.° ballo nuovo *Edoardo III*, ossia *l'assedio di Calais*, del compositore Henry; 2.° *La finta militare*, ballo comico del compositore Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Un' improvvisa vendita di una casa.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Meneghino e Bernardo bottegaj.*

Serata a beneficio del caratterista Giuseppe Moncalvo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albroso mano di sangue*, con *Girolamo spaventato dall' ombra bianca.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo Califfo*, ossia *I vivi finti morti*; con ballo nuovo. — A beneficio di Girolamo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Pensieri filosofico-morali sul piacere, del dottor G. Emanuele Ortolani, siciliano. In 16.° Milano, 1827, ital. lir. 1.

Quest' operetta è divisa in tre sessioni, nella prima si tratta dei piaceri fisici, cioè de' piaceri in generale, de' piaceri della vista e dell' udito, dell' alimento riguardato qual piacere, del piacere della tavola, dei bagni e dell' esercizio, della sanità e dell'esistenza; nella seconda si tratta dei piaceri morali, cioè della beneficenza, dell' amore, della vita domestica, dell' amicizia, della patria, della gloria e del merito, della vendetta, dello spirito, dell' occupazione, del giuoco, della compagnia e della solitudine; nella terza si parla dei piaceri misti, cioè della danza, della musica, degli spettacoli e della caccia, dell'ambizione e delle ricchezze, della speranza, della compassione e della gioja, della religione.

Presso l' editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602.

Presso Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 991, si trovano vendibili le seguenti opere:

Gandini. Opere Teatrali che si stampano a Venezia per associazione in 12 volumi, in 16.°, pubblicato il volume 1.° vale austr. lir. 2.

Operette d' Istruzione e di Piacere, che si pubblicano in Venezia per cura del sig. Bartolommeo Gamba, in 16.° grande. Sono usciti 28 volumi, ad ital. lir. 2 cadauno.

Archivio del Proprietario e dell'Agricoltore, o sia Collezione periodica di Memorie e di Osservazioni sopra le parti tutte dell' economia domestica e rurale. Piacenza, in 8.°, si pubblica un fascicolo al mese: prezzo di un semestre ital. lir. 9.

La Vita di Giulia Francardi scritta da Giuseppe Bianchetti. Venezia, 1826, vol. 2 in 16.°, austr. lir. 3.

Opere del P. Pacifico Deani. Brescia, in 8.°, pubblicati i fascicoli 1 al 10, prezzo ital. lir. 20. 07.

Dizionario geografico universale statistico-storico commerciale. Venezia, in 8.°, pubblicati i fascicoli 1 e 2 a lir. 2 austr. ciascuno.

Deyssig. Trattato sulla Diagnosi medica, traduzione dal tedesco. Prato, in 8.°, vol. 1.° ital. lir. 2.

Domat. Le Leggi civili esposte nel loro naturale ordine. Pavia, in 8.°, 7 volumi.

Collezione portatile di Classici Italiani; nuova edizione di Firenze in 18.°, *carta velina*, a *due lire italiane* per volume, sono pubblicati: Metastasio, 10 vol., lir. 20 — Alfieri, 5 vol., lir. 10.

Vita di S. Carlo Borromeo, prete cardinale del titolo di S. Prassede, arcivescovo di Milano, scritta da Gio. Pietro Giussano, sacerdote milanese. — Ultima edizione divisa in due volumi in 8°, di pag. 1150, al prezzo di lir. 6 austr.

Della Vita e dei Costumi dell'inclito arcivescovo di Milano S. Carlo Borromeo, ecc. Commentario dell'abbate onorato Olcese, professore di Storia e Lingua santa. — Un vol. in 8.°, al prezzo di lir. 1.

Le suddette due opere si dispensano dal tipografo-librajo Pietro Agnelli, in contr. di S. Margherita.

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica con negozio dirimpetto all' I. R. Teatro alla Scala, ha l'onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, ch' è uscita da' suoi torchi la famosa aria per canto con accompagnamento di forte-piano, dell' opera: *La Niobe*, del maestro Pacini, eseguita in Napoli dalla celebre signora Pasta.

L'Editore.

Il 1.° marzo 1827

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui si vincono due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre ad un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 10,000, 6000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono i partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e mille di queste polizze han vinto due premj, e nulla di meno tutte concorrono di nuovo alla grand' estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di sole 51,196 polizze da vendersi, poichè 59,000 delle medesime vennero date *gratis* quai premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che tocchino loro tutte le gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: cadauna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior. 20 val. viennese, per lo meno: una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d' esse a tutte le gran vincite sì in stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bogsch.

Antonio Cordara, capo del *Bureau* privato d' Indirizzo pel collocamento della servitù dell' uno e dell' altro sesso, si fa un dovere di prevenire i signori padroni cui possa occorrere il bisogno di qualche persona di servizio tanto in imprestito, che stabile, di volerlo onorare delle loro commissioni, assicurandoli che saranno serviti colla maggior puntualità possibile.

Il suddetto *Bureau* è situato a S. Vito al Pasquirolo al n. 523, in Porta Orientale.

D' affittarsi.

Si vuol passare all' affitto dell' infrascritta possessione per un novennio da cominciarsi col S. Martino 1827, oppure anche col S. Martino 1828 in avanti. S' invitano perciò gli aspiranti a comparire con avallo bancario o congruo deposito pecuniario non minore di milanesi lir. 1500, alle ore 10 antimerid. nel giorno 21 marzo p.° f° nella casa del sig. ingegn. Giuseppe Merli, sit. in Porta Nuova, cont. della Croce Rossa n. 1507, ove sotto i capitoli ostensibili anche prima si aprirà l' incanto, e si passerà alla deliberazione a favore del miglior offerente, se così parerà ec.

La possessione d'affittarsi è la seguente:

Possessione detta la *Garavaglia*, sit. la maggior parte nel comune di Albairate, ed in poca parte in quello di Corbetta, distr. di Abbiategrasso, prov. di Pavia, di pert. 1203. 9, cens sc. 9145. 1. 6 1/2, consistente per la maggior parte in fondi a prato stabile ed a vicenda, per altra parte ad aratorio vitato e moronato, e per poca parte ad aratorio semplice; case da fittabile e pigionanti, stalle ed altri diversi rustici; ed in oltre vi sono nel sudd. comune di Albairate pert. 73. 4, censite sc. 1023. 1. 4, e di fondo a risaja, cosicchè il complesso de' beni d' affittarsi ammonta a pert. 1276. 13, cens. sc. 10168. 3. 2 1/2, o come infatti, a corpo, e non a misura. Per l' irrigazione della possess. Garavaglia vi sono nel tempo estivo once 6 milanesi d' acqua per ore 48 in ruota di giorni 10; ed inoltre vi sono le acque continue in tutto l' anno di due teste di fontanile, ed altra acqua per la suddetta risaja.

Asta amichevole.

Nel giorno 24 corrente febbrajo, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, si farà vendita a pronti contanti ed al miglior offerente, se così parerà e piacerà, di diversi puledri nuovi d' Olanda, dell' età di quattro a cinque anni, e di altri cavalli da sella forestieri di razze distinte, nella casa posta in Rugabella, num. 4226.

D'affittarsi per il giorno di San Michele 29 settembre corrente anno 1827.

Appartamento grande con comodo di carrozza nella casa in Milano, corsia del Giardino n. 1205, attualmente goduto in affitto dal sig. D. Paolo Greppi.

Ricapito al partinajo della detta casa.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall'amministrazione dell' Albergo Trivulzi e dei due Orfanotrofi, la mattina del giorno 24 corrente febbrajo, si aprirà l' asta per l' affitto d' un novennio dal S. Martino di quest' anno in avanti della possessione *Quintosole*, di circa pert. 260, nel comune così denominato, distretto XI di Milano, di ragione del Pio Albergo Trivulzi, e la mattina del giorno 7 marzo, continuando nei giorni successivi al caso di non delibera, si terranno tre distinte aste per l' esecuzione in via d' appalto delle istantanee riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna de' beni in Limate, distretto X di Milano ed uniti, di ragione dell' Orfanotrofio de' maschi, in Colturano, distretto di Melegnano, ed in Codogno capo distretto, con gli uniti rispettivi di ragione del suddetto Pio Albergo Trivulzi.

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Digitized by Google

EDITTO. N. 422.

D'ordine dell' I. R. pretura di Gavirate si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 agosto 1826 nei rogiti del dott Francesco Marzoni, notaro residente in Milano, Carli don Carlo, Carli don Giacomo e Decio Francesco, domiciliati in Milano stesso, e componenti quella ditta Carli di Tommaso e Compagni, hanno fatto acquisto da Alessandro Piuri, abitante in detta città nella contrada di San Michele alla Chiusa al civico n. 3847, dei seguenti stabili:

Nella comune di Bosco con Marzano.

Varj pezzi uniti, detti il Tapiese e Bobarello, aratorio vitato moronato con prato, di pertiche trentasei, tavole ventidue (pert. 36. 22), scudi cento ventinove, lire cinque ed ottavi sei (sc. 129. 5. 6), in mappa ai nn. 37, 43 sub. 2, 44 e 45, coerenza a levante la brughiera in territorio di Monvalle mediante fosso divisorio sulla linea territoriale; a mezzogiorno beni del sig Gio. Borroni, ed in parte la strada comunale, ed a tramontana del sig. Luigi Cadorna e fratelli Costantini.

Varj pezzi denominati Chioso bianco selvatico, Motta dal Moncucco e la Costa, aratorio, vitato, moronato e pratile, di pertiche sessantacinque e tavole quindici (pert. 65. 15), scudi duecento settantuno, lire cinque ed ottavi sei (sc. 271. 5. 6), in mappa ai nn. 27. 2, 28. 2, 28 1/2 sub. 2, 42 sub. 2, 82 1/2 sub. 2, 90 sub. 2 e 3, coerenza a levante strada comunale in parte, ed in parte di questa proprietà successa a De Albertis; a mezzogiorno in parte strada di Monvalle, e di questa proprietà e del sig. Besozzi di Monate successo al defunto curato e teologo Castel Besozzi; a ponente di questa proprietà e di Giovanni Costantini livellario alla Causa Pia Lucini, ed a tramontana beni di questa proprietà e la strada di Monvalle.

Pezzo di terra ronco, aratorio, vitato e moronato, con casa di massaro, di pertiche cinque, tavole diciotto (pert. 5. 18), scudi diciannove, lire una (scudi 19. 1), in mappa ai nn. 25, del 26, del 4, 273 sub. 2 e 279 sub. 2, coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana beni di questa proprietà, ed a ponente strada comunale.

Selva detta la Costa, di pertiche otto (pert. 8), scudi dieci e lire tre (sc. 10. 3), in mappa al n. 20 sub. 1. 2, e del 3, coerenza a levante, mezzogiorno e ponente il detto sig. Besozzi di Monate e Clerici, ed a tramontana strada comunale.

Bosco detto la Motta della Fontana, di pertiche nove e tavole sette (pert. 9. 7), scudi ventitrè, lire una ed ottavi tre (sc. 23. 1. 3), in mappa al n. 59 sub. 2, coerenza a levante, ponente e mezzogiorno sig. Clerici, ed a tramontana di questa proprietà.

Bosco detto la Motta dell' Occhio, di pertiche sette e tavole quindici (pert. 7. 15), scudi ventitrè, lire tre ed ottavi uno (scudi 23 3. 1), in mappa ai nn. 59. 3, e 63 sub. 2 e 3, coerenza a levante beni di questa proprietà; a mezzogiorno del sig. Clerici; a ponente della teologale di Besozzo, ed a tramontana De Lomene.

Chioso detto del Cortino, aratorio vitato, moronato e pratile, di pertiche ottantuna e tavole quattordici (pert. 81. 14), scudi quattrocento ventotto, lire una ed ottavi due (sc. 428. 1. 2), in mappa ai nn. 8, 19, 1, 2, 20, 3, 21, 22 e 9, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno in parte strada comunale, ed in parte la teologale di Besozzo, e di questa proprietà; a ponente della stessa teologale e di questa proprietà, ed a tramontana pure di questa proprietà.

Caseggiato diviso in due corpi, di pertiche due e tavole diciannove (pert. 2. 19), scudi ventisei, lire tre ed ottavi uno (sc. 26. 3. 1), in mappa al n. 274, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana strada pubblica e beni di questa proprietà.

Diversi pezzi di terra, ed aratorio vitato, moronato, e prato a bosco detto il Crusio, Zaro e Vignolo, di pertiche cinquantasette e tavole sette (pert. 57. 7), scudi duecento sessantotto, lire una ed ottavi sei (sc. 228. 1. 6), in mappa al n. 6 sub. 1, 7 sub. 1 e 2, del 8 sub. 2, del 22, 23, 4 sub. 2, del 5 sub. 2, 2 sub. 2, del 3 sub 2, 12 sub 6, 10 sub. 2, coerenza a levante, ponente, mezzogiorno e tramontana strada comunale, beni della teologale di Besozzo e di questa proprietà.

Campo Pezzole Fornace e prato Pezzolo, di pertiche dodici e tavole otto (pert. 12. 8), scudi dodici, lire due (sc. 12. 2), in mappa al n. 11. coerenza a levante sig. Alberto Besozzi; a mezzogiorno, ponente e tramontana di questa proprietà.

Ronco detto il Crosetto, di pertiche sei e tavole diciassette (pert. 6. 17), scudi sei, lire quattro ed ottavi due (scudi 6. 4. 2), in mappa al n. 250, coerenza a levante e tramontana beni di questa proprietà, a mezzogiorno e ponente strada comunale.

Pezzo di terra aratorio e bosco detto il Colluvio farinascio, di pertiche sedici e tavole quattro (pert. 16. 4), scudi novantotto, lire una (scudi 98. 1), in mappa al n. 12 sub. 2 e 4, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà con parte di strada comunale a mezzogiorno.

Caseggiato, detto Ghirate, con orto, di pertiche due e tavole quattro (pert. 2. 4), scudi venti, lire tre ed ottavi quattro (sc. 20 3. 4), in mappa al n. 275, coerenza a levante, e tramontana strada pubblica, a mezzogiorno e ponente di questa proprietà.

Pascolo, detto Preja grossa, di tavole ventidue (tav. 22), censito lire cinque ed ottavi quattro (lir. 5, 4), in mappa al n. 155, coerenza a levante detto Alberto Besozzi; a mezzogiorno sig. Borroni e Cadorna, ed a ponente e tramontana detto sig. Cadorna.

Varj pezzi uniti in un sol corpo, denominati il Ghirate, Fontanella e Piana, aratorio vitato e moronato, di pertiche novantotto e tavole quattro (pert. 98. 4), scudi cinquecento quarantaquattro, lire tre ed ottavi sette (sc. 544. 3. 7), in mappa ai nn. 265 sub. 1 e 2, 266 sub. 1 e 2, 270 sub. 1 e 2, coerenza a levante di questa proprietà; a mezzogiorno strada comunale; a ponente beni dei fratelli Ceretti d' Intra detti Gambaro, e del detto Borroni, ed a tramontana dei signori Cadorna e Borroni.

Diversi pezzi uniti detti la Vigna Longa, la Chiesa ed il Campaccio, aratorio moronato e prato, di pertiche cento trenta e tavole dodici (pert. 130 12), sc. trecento trentuno ed ottavi sei (sc. 331. —. 6), in mappa ai nn. 30, 32 sub. 1 e 2, 34 e 267, coerenza a levante brughiera comunale; a mezzogiorno strada comunale e beni dei detti fratelli Ceretti; a ponente gli stessi Ceretti e di questa proprietà, Cadorna e Bertarelli, ed a tramontana di questa proprietà.

Casa da massaro, detta Marscis e bosco, di tavole ventidue (tav. 22), scudi otto, lire quattro ed ottavi due (sc. 8. 4. 2), in mappa al n. 273 sub. 1, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana beni di questa ragione e strada comunale.

Pezzo di terra denominato il Chioso, di pertiche dodici e tavole quattro (pert. 12 4), scudi cento nove, lire 3 (sc. 109. 3), in mappa al n. 27. 1, coerenza da tutte le parti beni di questa ragione con piccola parte strada comunale.

Pezzo di terra detto Fasches, di pertiche tre e tavole dodici (pert. 3. 12), scudi quindici, lire quattro ed ottavi quattro (sc. 15. 4. 4), in mappa al n. 431, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà compresa la strada comunale a levante.

Pezzo di terra detto il Bianca, di pertiche dieci e tavole diciassette (pertiche 10. 17), scudi cinquantasei, lire due ed ottavi due (sc. 56. 2. 2), in mappa alli nn. 42. 1, 182 1/2 sub. 1, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno di questa ragione ed il detto Costantini livellario alla Causa Pia Lucini, ed a tramontana lo stesso Costantini e la strada comunale.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Cruscio, di pertiche undici e tavole ventitrè (pert. 11. 23), scudi quaranta, lire una ed ottavi quattro (sc. 40. 1. 4); in mappa alli nn. 5 sub. 1, e del n. 9, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà.

Pezzo di terra aratorio vitato, moronato detto Fornace, Pozzolo e Zar, di pertiche ventuna e tavole quattordici (pert 21. 14), scudi quarantadue lire tre ed ottavi due (sc. 42. 3 2), in mappa alli nn. 4. 1, 10 sub. 1, e dell' 11, coerenza a levante beni della teologale di Besozzo e di questa proprietà; a mezzogiorno beni del signor Alberto Besozzi e di questa ragione, ed a ponente e tramontana pure di questa ragione.

Fondo a prato detto come sopra e Farinascio, di pertiche dodici e tavole otto (pert. 12. 8), scudi ventitrè e lire due (sc. 23. 2), in mappa alli nn. 3 sub. 1 e 2, e 12 sub. 3, coerenza da tutte le parti beni di questa ragione.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Colurè, di pertiche tredici e tavole quattro (pert. 13. 4), scudi novantadue, lire una (sc. 92. 1), in mappa al n. 12. 1, coerenza a levante Riazzolo; a mezzogiorno strada pubblica; a ponente e tramontana di questa proprietà con piccola parte di detto Riazzolo.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Zar, di pertiche nove e tavole undici (pert. 9. 11), scudi cinquantadue, lire quattro ed ottavi due (sc 52. 4. 2), in mappa alli nn. 1 sub. 1. 2, e 2 sub. 1, coerenza da tutte le parti di questa proprietà, con parte di strada comunale a mezzogiorno e tramontana.

Pezzo di terra aratorio moronato detto Rè, di tavole quattordici (tav. 14), scudi tre, lire una ed ottavi due (sc. 3. 1. 2), in mappa al n. 258, coerenza a levante beni della teologale di Besozzo; a mezzogiorno signor Alberto Besozzi; a ponente della suddetta teologale ed a tramontana Riazzolo.

Selva e bosco detto Motta e Bianco, di pertiche ventitrè e tavole nove (pert. 23. 9), scudi cinquantotto, lire due ed ottavi cinque (sc. 58. 2. 5), in mappa al n. 90 sub. 1, coerenza a levante beni di casa Durini; a mezzogiorno della stessa casa Durini e del suddetto Besozzi di Monate; a ponente e monte di questa ragione.

Bosco castanile detto Motta dell' Occhio, di pertiche quattro e tavole quindici (pert. 4. 15), scudi undici, lire tre ed ottavi tre (sc. 11. 3. 3), in mappa al n. 59 4, coerenza

Digitized by Google

a levante, ponente e tramontana beni di questa proprietà, ed a mezzogiorno pure di questa ragione e del nominato Clerici.

Pezzo di terra aratorio vitato e bosco detto Moncucco e Motta, di pertiche ventisette e tavole ventitrè (pertiche 27. 23), scudi cinquantatrè e tre ottavi (sc. 53. — 3), in mappa alli nn. 26 sub. 1, del 2. 3, del 4, 28 sub. 1, 28 1/2 sub. 1, coerenza a levante e da tutte le parti beni di questa ragione.

Campo detto il Marzio, di pertiche tre e tavole quattro (pert. 3. 4), scudi diciassette, lire due ed ottavi quattro (sc. 17. 2 4), in mappa al n. 199, coerenza a levante sig. Alberto Besozzi; a mezzogiorno signor Borrone e Cadorna, ed a ponente e tramontana suddetto Cadorna.

Nella comune di Arolo.

Casa di propria abitazione, di pertiche una e tavole undici (pert. 1. 11), scudi dieci ed ottavi due (sc. 10. — 2), in mappa alli nn. 542 1/2, e del 154, coerenza a levante Giuseppe Besozzi; a mezzogiorno il Lago Maggiore; a ponente la casa del sig. Ferdinando Besozzi, ed a tramontana strada comunale.

Nella comune di Leggiuno.

Pezzo di terra moronato detto la Baraggia, di pertiche ventidue, tavole sedici (pert 22 16), scudi novantacinque (sc. 95), in mappa alli nn. 383 e 384 sub. 2, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno Simone De Vecchi; a ponente Gio. Borroni, ed a tramontana sig. Ermenegildo Piuri.

Nella comune di Sangiano.

Prato detto il Pramighetto, di pertiche due, tavole quattordici (pert. 2. 14), scudi undici, lire tre ed ottavi sei (sc. 11. 3 6), in mappa al n. 328, coerenza a levante e tramontana il sig. Ermenegildo Piuri; a mezzogiorno sig. Alberto Besozzi, ed a ponente strada comunale.

Ad istanza quindi dei suddetti acquirenti Carli don Carlo, Carli don Giacomo, e Decio Francesco, rappresentati dall'avvocato Giuseppe Bolchini di Varese, i quali hanno chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti in detto contratto, perchè sino al giorno trenta giugno prossimo fut. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a sensi dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato dalla stessa I. R. pretura l'avvocato Anselmo Angelini di Gavirate nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i detti stabili.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta della pretura e nei luoghi soliti della giurisdizione, nel capoluogo di questa provincia, e nei comuni ove sono situati i detti stabili, verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e a sensi del prescritto dal succitato regolamento 27 ottobre 1820, e dall'ossequiata circolare dell'eccelso appello di Milano 8 gennajo 1822, verrà comunicato all'I. R. ufficio fiscale, ed agli altri pubblici dicasteri.

Gavirate, dall'I. R. pretura, il 12 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.

Besozzi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7766.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Bolchini, qual curatore del concorso dell'oberato Giuseppe Mantegazza di Carnago, prot. 30 dicembre 1826 n. 7766, si notifica agli ignoti ed assenti da questo regno, abitanti non si sa dove, aventi interesse verso l'eredità del defunto Gio Battista Biaggi, già abitante in Milano, d'essere stato d'ufficio a di loro pericolo e spese deputato in curatore l'avvocato Giuseppe Federico Della Chiesa di Varese a ricevere l'intimazione della sentenza graduatoria 30 marzo 1826 n. 340 del 1820, e 296 del 1826, emanata da questa stessa pretura nel detto concorso Mantegazza.

E perchè li suddetti ignoti ed assenti aventi interesse nell'eredità del detto defunto Gio. Battista Biaggi non ne possano allegare ignoranza, si diffidano analogamente col presente editto, che tiene luogo di formale avviso personalmente intimato, e per ogni effetto di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città ed in quella di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall'I. R. pretura, il 4 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 610.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza di Cattaneo Carlo, Ferrante, Francesco, Catterina, Donato, Rosa e Maria verranno posti in vendita mediante asta giudiziale avanti questa I. R. pretura nel giorno 20 marzo p. f, alle ore 10 mattina, li sotto descritti stabili situati in Carnago suddetto, già di ragione della suddetta Laura Bevagna vedova Cattaneo, del complessivo peritato valore di lir. 1768. 45 austriache, e sotto l'osservanza dei dimessi capitoli.

Si notifica a tutti quelli che aspirassero all'acquisto degli stabili di cui abbasso, di comparire in detto giorno ed ora avanti questa I. R. pretura, dalla quale previo l'ordinato esperimento d'asta si passerà alla delibera de' medesimi in favore dell'ultimo obblatore perchè sia superata od almeno pareggiata la stima.

Si notifica finalmente che per comodo degli aspiranti li capitoli d'asta e la perizia restano depositati presso la cancelleria di questa pretura, e che resta loro facoltativo di averne ispezione a richiesta.

Li beni da vendersi sono li seguenti:

1. Pezzo di terra aratorio vitato, detto Ronchettino, in mappa del
N. 1107 Pert. —. 4 scudi 1. —. —
» 1060 » —. 2 » —. 4. 4.

Sommano pert. —. 6 sc. 1. 4. 4
Stimato austr. lir. 65. 4.

2. Campo detto Ronchettino, in mappa al n. 1068, di pert. 1 t. 9 sc. 7. 3, stimato austr. lir. 254 10.

3 Aratorio moronato con filo di viti a Frasia, in mappa ai
N. 1073 sub. 2 Pert. 2. — sc. 10. —. —
» 1074 » 2 » 2. 5 » 13. 1. 4.

Sommano pert. 4. 5 sc. 23. 1. 4
Stimato austr. lir. 793. 50.

Il suddetto fondo attualmente è per circa pert. 3 t. 11 aratorio moronato, e le restanti tav. 18 ripa pascoliva con ceppate miste.

4. Prato adacquatorio in costa con piante di frutti, detto alla Vigna, in mappa del n. 1075, prato, di pert. 2, sc. 10. 2. 4, stimato austr. lir. 516. 60.

5. Bosco castanile, detto Loghetto, in mappa del n. 866, di pert. 1 t. 2, sc 3. 1. 4, stimato austriache lir. 57. 8.

6. Bosco forte castanile e rovenile, detto Rivalda, in mappa del n. 673, di pert. 1 tav. 7 1/2, sc. 2. 3. 6, stimato austr. lir. 81. 75.

Il presente editto verrà pubblicato in questa città, in Carnago ove sono situati li fondi da vendersi, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana l'una all'altra consecutiva a diligenza della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Varese il 27 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2141.

D'ordine del tribunale civile di prima istanza in Bergamo, e sopra istanza di Giovanni Battista Zanni, amministratore del concorso Quarteroni, assistito dal curatore della massa avvocato Gio. Domenico Bisetti, si debbono vendere al pubblico incanto ed a pronti contanti in valuta fina

1. Una quantità considerabile di panni e lanificj d'ogni sorte, spettante alla suddetta ditta oberata Giovanni Quarteroni di questa città.

2 Una simile quantità di cotoni, percalli, teleria d'ogni genere della medesima provenienza in base dell'inventario eretto e relativa stima giudiziale.

Chiunque pertanto desidera di presentarsi fra gli offerenti, resta avvertito che l'esperimento d'asta per gli effetti suenunciati avrà luogo nella piazza della Legna in questa bassa città di Bergamo nel giorno 5 marzo p. f., e negli altri giorni immediatamente successivi, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, fino alla alienazione definitiva, con facoltà agli obblatori di inspezionare l'inventario stesso e stima presso l'amministratore al momento della subasta, ed anche prima.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, ed inserito nel giornale patrio di questa città e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'amministratore procedente.

Bergamo, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il giorno 16 febbrajo 1827.

PIPINI, *sped.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2259.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Gio. Battista Alfievi, nella qualità di curatore della eredità ed esecutore testamentario della fu donna Anna Hochenrein vedova De Chiusole; si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della nominata donna Anna Hochenrein vedova De Chiusole, morta il 27 marzo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 17 aprile 1827 avanti l'aula III, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno com-

Digitized by Google

parsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3691.

D' ordine dell' I. R. pretura di Saronno, requisita dall' I. R. tribunale provinciale di Como, si rende noto che nel giorno 7 marzo p. f., alle ore 10 della mattina, ed innanzi la pretura medesima, si aprirà l' asta giudiziale degli stabili qui sotto indicati, appartenenti in proprietà ai maggiorenni Angelo, Giovanni Battista e Paolo Marcello fratelli Guzzetti, alla minorenne loro nipote Angiola Maria Teresa Guzzetti, qual erede del fu di lei genitore Giuseppe Antonio Guzzetti, mancato ai vivi nel giorno 16 gennajo 1826, e del poscia defunto di lei fratello infante Giuseppe Guzzetti, ed alla madre Maria Uboldi, qual consuccessa nell' eredità di quest' ultimo, e l' incanto si farà separatamente, cioè pezzo per pezzo in base dei capitoli, che sono in quest' ufficio ostensibili agli aspiranti, colle modificazioni fatte ai medesimi dal prefato inclito tribunale, e se ne farà la delibera al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e salva l' approvazione della competente autorità tutoria, ed avvertiti gli aspiranti, che non saranno ammessi ad offrire se non contro il previo deposito di austr. lir. 400, o di un idoneo corrispondente avallo da effettuarsi nelle mani dei delegati alla subasta.

Immobili da subastarsi:

Nel territorio di Saronno, distretto IV, provincia di Milano.

1. Pezzo di terra aratorio, con moroni, detto alla Cassinascia, segnato nella mappa al n. 9 di censo, pert. 14, sc. 50. 4, stimato lir. 2128 29, coerenza a levante aratorio per la maggior parte del sig. Angelo Antonio Banfi, e per la restante parte del sig Giuseppe Grassi sempre a solco; a mezzogiorno aratorio per una tratta parte del sig. Giuseppe Grassi e parte del sig. Francesco Robbiano, e per altra tratta a salto del signor marchese Fagnani sempre a solco; a ponente aratorio del suddetto sig. marchese Fagnani in due riprese a salto pure a solco, ed a settentrione aratorio parte del sig. Domenico Premoli, parte del sig. Domenico Villa, parte del sig. Giuseppe Grassi, ed in poca parte del ridetto sig. marchese Fagnani sempre con sentiere divisorio. Si ha l' accesso in angolo da levante a settentrione proveniente da Saronno.

Nel territorio di Geranzano, distretto di Saronno, provincia suddetta.

2. Altro pezzo di terra aratorio con moroni, detto pure alla Cassinascia, in mappa al n. 413 di censo, pert. 8 tav. 15, sc. 48. 4. 7, stimato lir. 1173. 43, coerenza a levante aratorio del sig. Matteo Ballestrini a solco; a mezzogiorno aratorio del sig. Giuseppe Grassi pure a solco; a ponente aratorio del sig. marchese Fagnani a solco, ed a tramontana aratorio della prevostura di Geranzano pure a solco. Si ha l' accesso sull' aratorio della prevostura di Geranzano in angolo di levante a settentrione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, tanto in questa comune che in Geranzano, e pubblicato nella *Gazzetta di Milano.*

Saronno, dall' I. R. pretura, 6 gennajo 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 229.

D' ordine dell' I. R. pretura di Chiavenna, sopra istanza di Antonio, Bartolomeo, Cecilia ed Anna fratelli e sorelle Foico, non che di Gio. Pogliaghi marito e procuratore di Elena Foico, di Antonio Perlungher, procuratore di Catterina Foico e di Placido De Vertemate Franchi, qual tutore della minore Innocente Foico, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili qui sotto descritti, affinchè compaja avanti la detta pretura il giorno 12 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 9 antimeridiane, ove si passerà, previa subasta, alla vendita degli stessi stabili.

A comodo dei concorrenti saranno ostensibili nella cancelleria della pretura medesima i capitoli della vendita e la stima degli indicati stabili, la quale ascende a lir. 21,387. 75, oltre lir. 14,482. 77 cui sono valutati alcuni beni posti a Zizers, cantone Elvetico.

Le obblazioni dovranno essere garantite col deposito di lir. 3500, o di un corrispondente avallo, avvertendosi che potrà ridursi in proporzione quando si divida l' asta per fare due vendite dei due possessi come sopra accennati.

Stabili da vendersi:

Casa civile con oratorio frutteto, orti e peschiera, casa da massaro con stalle, fenili e tutto quanto occorre ai rustici bisogni, cui sono annessi diversi campi, prati e vigne cinte di alti muri, nella complessiva misura di pert. 52 circa, oltre altre pert. 155 di altri campi, pascoli e boschi cedui attigui alle dette cinte. Tutti i surriferiti campi e prati sono irrigati da acque, e sono situati nel luogo denominato alla Pesura, che si estende sul territorio dei comuni di Gordona e Samolaco nel distretto di questa pretura.

Vendonsi essi a corpo e non a misura ed unitamente ad alcuni altri beni situati a Zizers nel vicino cantone Svizzero, i quali per altro a norma delle circostanze potranno anche essere il soggetto d' un' asta separata.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall' I. R. pretura di Chiavenna il giorno 25 gennajo 1827.

Per il pret. provv. impedito, l' ascoltante delegato in sussidio della detta pretura LENA PERPENTI.
Foico, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 357.

D' ordine dell' I. R. pretura di Corteolona, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti al secondo esperimento la vendita del sotto descritto stabile, pignorato ad istanza di Francesco Arensi, in odio di Francesco Gallotta, e successivamente stimato del valore di lir 1928. 40, si notifica col presente editto a chiunque aspiri al relativo acquisto, acciò previo deposito di lir. 300 compaja all' aula verbale di questa pretura nel giorno sei prossimo venturo mese di marzo, alle ore dieci della mattina, ove si passerà al terzo incanto per la vendita del detto stabile al miglior offerente anche a prezzo al di sotto della giudiziale stima, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati presso questa cancelleria a comodo di chiunque per averne ispezione ed anche la copia sopra richiesta.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi:

Pezzo di terra aratorio vitato denominato la Palazzina, posto sulla collina di Miradolo, in mappa di questo territorio sotto il n 65, di pert 11 tav. 2, censit. sc. 99. 4. 4, a cui confinano a levante in parte beni di Cesare Polloni intermediante accesso lasciato, ed in parte fondo di Antonio Maria Luè con fossetto comune; a mezzodì fondo di Giacomo Antonio Gallotta a solco; a ponente di Giambattista e Stefano fratelli Mazzola con strada vicinale di metà, ed a settentrione fondo della casa Belgioso in territorio di S. Colombano intermediante strada comunale.

Il presente editto sarà stampato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il 25 gennajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
BELLISOMI.
Bottelli, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1365.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di donna Antonietta Visconti Brebbia vedova Rogier, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata della fu Giuseppa Brambilla Visconti, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, il giorno 1.° del p. f. marzo, dalle ore 10 alle 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 413.

Dall' I. R. pretura di Gravedona si notifica a chiunque, che nel giorno sei del prossimo futuro marzo, alle ore 11 della mattina, avrà luogo nella di lei cancelleria il terzo esperimento d' asta per la vendita di un edificio da fucina di ferro e prato, situati in Dongo, descritti in censo al n. 1520, di pert. 2. 9 172, censito sc. 13. 3. 3, e n. 1778, di tav. 6 172, cens. scudi 13. 7. 5, acquistati all' asta giudiziale tenutasi il 13 agosto 1823 pel prezzo di milanesi lir 10,558. 13. Si notifica pure che dovranno essere guarentite da deposito del quinto di detto prezzo, o da benevisa sigurtà le obblazioni per la delibera da farsi sotto l' osservanza degli altri capitoli che rimangono sin d' ora ostensibili in cancelleria.

Dall' I. R. pretura di Gravedona il 26 gennajo 1827.

TEMANI, *pretore.*
Sanpietro, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

VENERDÌ 23 Febbrajo 1827. N. 54.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	22 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 3,8	+ 2,0	Nord	Nuv.-Nebbioso
	23 » 7 mattina	» 27, » 5,0	— 4,0	Est	Nebbia folta

☞ *Mancano i fogli esteri di due ordinarj.*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 23 febbrajo.

Dalle ore 6 le LL. AA. II. il sereniss.° arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina, si sono poste in viaggio per Venezia. Il giorno innanzi eransi messi in via alla stessa volta i serenissimi figli delle LL. AA. II.

Notizie della Grecia.

Per la via di Zante ci pervennero i tre fogli più recenti della *Gazzetta Universale della Grecia*, che attualmente pubblicasi in Egina, cioè i nn. 10, 11 e 12, dal 20 al 27 dicembre n. st. — Il n. 11 del dì 23 dello stesso mese arreca la seguente relazione relativa alla spedizione de' Greci contro Talanda (1) interamente sventata;

Egina, 23 dicembre 1826.

« Il serenissimo governo volendo mettere in movimento anche le truppe distribuite in Skiatho, Skopelo, Skyco, e in molte altre isole di quelle regioni, spedì, onde vi cooperassero, due navi da guerra con munizioni e viveri, ed incaricò il sig. J. Koletto di portarsi in quelle isole, e di coadjuvare in persona alla pronta partenza di quelle truppe (*vedi i nn 92 e 93 della Gazz. Univ.*). Molti de' capitani erano dispersi qua e là, e ci voleva qualche tempo per radunarli. Alfine furono però riuniti, ed il dì 15 di novembre, n. st., partirono di là. Il dì 17 dello stesso mese il sig. Koletti giunse a Talandonissi (2) ove aspettò tre giorni l' arrivo de' comandanti.

« Il dì 20 comparve il generale Gatzo colla sua gente, e saputa la debolezza del nemico (poichè non vi erano che soli 150 armati in Talundi) e senza attendere anche l' arrivo del generale Karatasso, per muoversi quindi di concerto con esso, intraprese immediatamente uno sbarco al lato sinistro di Talanda, ed all' alba del dì seguente, 21 dicembre, investì quel luogo per rinchiudervi i Turchi che vi si trovavano. Il generale Gatzo procedette innanzi colla sua truppa, lungo la casa della montagna che circonda la pianura di Talundi, nella cui vicinanza incontrò il nemico ch' egli assalì col più felice successo. Ma nel mentre i vittoriosi Greci si misero a saccheggiare ed a far bottino, comparve ai fianchi de' nostri sulla strada di Livadia un corpo di 500 uomini tra cavalleria e fanti, sotto il comando, come si asserì, dello stesso Mustahey: i nostri, la cui fantasia accresceva la forza de' nemici, si diedero alla fuga, fuga che da principio era bensì regolata e pregiudicievole al nemico; ma che quando la sua cavalleria ebbe perciò preso coraggio, divenne tanto generale, che molti comandanti rimasero soli e combatterono quali leoni nella pianura. Colà fu ucciso il capitano Angelo, dopo d'aver tinta la sua spada nel sangue de' nemici. Colà furono pure tagliati a pezzi il vecchio capitano Kalamida, il *Pentakossiarco* (cioè comandante di 500 uomini) Condo ed Anagnosti Chamakioti. Colà caddero i buoni e zelanti patrioti Costantino Sakellion, già areopagita, ed Atanasio Emanuele Papa; il generale Gatzo poi, il quale non isparò mai un fucile senza colpire, dopo d'essersi per ben un' ora battuto nella pianura, unitamente al valoroso Valentza, che venne anche ferito, si rinchiuse con 30 uomini in una chiesa mezzo diroccata, ed ivi circondati da tutti i lati dall' esercito nemico, questi pochi combatterono per otto ore continue uccidendo altri 150 de' più coraggiosi nemici.

« Per altro se il prode Apostolara, e soprattutto il corpo del general Karatasso, condotto dal di lui figlio Tsami, non fossero giunti in tempo, il generale Gatzo co' suoi si sarebbero trovati in grave pericolo: ma così i nemici vennero messi in fuga e salvati i nostri. Tutti i Greci s' imbarcarono, fermamente decisi di vendicare in una seconda battaglia la morte di 34 prodi compagni che hanno sparso il loro prezioso sangue per la patria.

« Il 22 di novembre passò in preparativi ed in parecchie disposizioni strategiche. Il *Tagmatarco* (colonnello) Vautier, il quale seguiva questa spedizione, occupò cogli 80 uomini di truppe regolari sotto i di lui ordini, il convento il Vilevlo, alla diritta di que' monti; e due ufficiali del generale Georgako Dyovuniotti con circa 100 uomini difendevano alla sinistra la posizione dei SS. Anargirem. Pieni di buone speranze tutti i buoni patrioti aspettavano il giorno 23; ma questo sospirato giorno non era ancor spuntato, ed ecco che, contro ogni aspettativa, le navi da guerra avevano cospirato contro la spedizione che aveva promesso tanto. I buoni patrioti ed i capitani di quelle navi, indifferenti a quanto la situazione aveva di decisivo, nulla curando le fervide istanze de' ragionevoli, sprezzando esibizioni di danaro e le minaccie fatte dal governo, si allontanarono repentinamente ed abbandonarono in preda alla massima angustia tanto gli abitanti, quanto quelli che hanno a cuore la loro patria; angustia altrettanto grave, quanto che la loro semplice presenza aveva incoraggiato tutti i soldati e tutti i cittadini.

« Non appena le navi da guerra furono scomparse dal porto, anche tutti i corpi entrarono nelle loro barche, e ritornarono le une a Skapelo e le altre a Skiatho, e così andò a vuoto questa spedizione che avrebbe arrecato gravissimo danno al nemico, massime anche perchè le armi sotto il comando di Karaiskaki fanno i desiderati progressi. La non riuscita di questa spedizione ha due cause; 1.° perchè tutte le truppe non agirono simultaneamente e di concerto; e perchè anche quelli che combattevano, lo facevano disordinatamente; in secondo luogo, perchè contr' ogni aspettativa le navi da guerra si allontanarono in circostanze in cui la loro presenza era appunto la più necessaria. Sussiste però tutta la speranza che quelle truppe si muoveranno di bel nuovo; mentr' è impossibile che generali come Karatasso, Gatzo ed altri possano soffrire di mostrarsi indifferenti all' attuale situazione della patria, e che armi quali sono quelle degli Olimpj, e dei loro compagni possano rimanersi inoperose. È impossibile che uomini avvezzi alla vittoria non sentano alcuna commozione ne' loro cuori alle vittorie di Karaiskaki e de' suoi nella Grecia Orientale; ed il sereniss. governo ebbe ed ha cura di tutto quanto ci ha di necessario per rendere mobili quelle truppe; ma voglia il Cielo che esse quanto prima possano mettersi in movimento! »

(Continueremo gli estratti.)

(O. A.)

(1) Vedi le notizie di Costantinopoli in data dell' 8 febbrajo che comunicammo ne' precedenti fogli.

(2) Sembra che si voglia dire l' isola di Talunda.

Digitized by Google

Prussia.

Berlino 7 febbrajo.

Le LL. AA. il principe reale e i principi suoi fratelli ritorneranno oggi a Berlino da Weimar. Il maritaggio di S. A. il principe Carlo sarà celebrato in maggio.

— S. M. va sempreppiù ristabilendosi, e la gamba inferma acquista ogni giorno più facilità nel muoversi.

(Jour. de Francf.)

Spagna.

Madrid 2 febbrajo.

Le lettere dell' Avana annunziano che eransi destinati 500 mila franchi per riparare i danni sofferti dai vascelli della squadra dell' ammiraglio Laborde, e che 2000 calafati e 3000 marinaj si occupavano con grande attività a queste riparazioni.

(Etoile)

Inghilterra.

Londra 12 febbrajo.

A Deptford si sono varati due bastimenti a vapore di 300 tonnellate ciascuno. Essi compiscono il numero di sei, che vi furono costrutti da poco tempo in qua pel servizio del governo.

— Un giornale riferisce che il duca di Chiarenza, erede presuntivo del trono, ha pranzato tre giorni fa con lord Holland a Holland-House, e che si è fatto di questo pranzo ne' crocchj politici un' affare della più alta importanza.

— La pesca delle arringhe è terminata a Fecamp: 18 battelli di questo porto, montati da 400 uomini, hanno portato 36,000 misure di arringhe fresche e salate, che hanno prodotto circa 360,000 franchi.

Francia.

Parigi 15 febbrajo.

Sono passati a Pau alcuni pezzi d' artiglieria e cassoni che si dirigono a Bajona.

— Il governo degli Stati-Uniti attende ad aumentare la sua marina, come si può giudicare dallo stato delle navi da guerra attualmente in costruzione nei diversi porti della repubblica. Si contano nei cantieri cinque vascelli da 74, sette fregate da 44 e sette corvette da 18.

— Il ghiaccio del gran bacino del giardino delle Tuillerie si è rotto l' altrieri, sotto i piedi di molti pattinatori. Gran numero d' essi cadde nell' acqua, ma senz' altro accidente tranne quello di prendere un bagno che potrà cagionar qualche reuma.

— Una giovane cantante del teatro dell' *Odeone* è morta il 29 del passato sul fior dell' età e con sentimenti ben diversi da quelli mostrati con grave scandalo di tutta Francia dagli attori Talma e Michot al loro estremo passaggio: fatta certa del suo pericolo, ella si rivolse a Dio, e chiamati i soccorsi della nostra santa religione, promise al suo confessore e gli fece facoltà di far pubblica la sua promessa, di abbandonare il teatro, se piaceva a Dio di restituirle la sanità; il genere della sua malattia non permise che le venisse amministrato il SS. Viatico, e morì un giorno appresso in età di 18 anni in mezzo ai conforti ed alle preghiere dei sacerdoti della sua parrocchia. Essa fu sepolta con solenne pompa il 30 nella chiesa parrocchiale di S. Sulpizio, e le compagne di lei assistettero alla sua sepoltura con un raccoglimento che meritò la pubblica ammirazione.

— I signori Vernet e Gauwin, che già avevano ottenuto una patente d' invenzione pel loro artifizio di produrre il vapore senza precedente ebullizione, avendo in progresso di tempo aggiunto molte cose al loro sistema, e datogli maggior perfezione, richiesero l' accademia reale delle scienze a voler esaminare i loro nuovi trovati e a dare sopra di essi il parer suo; quindi i deputati dell' accademia, signori Prony e Navier soprintesero a tutte le esperienze fatte dai predetti signori Vernet e Gauwin con una macchina a vapore della forza di 12 cavalli, e vi notarono i seguenti risultati: 1.° in questa macchina vien tolta interamente ogni tema di scoppio, senza l' uso della *valvola di sicurezza*, poichè, secondo il nuovo sistema, venendo anche qualche tubo a sfasciarsi, la macchina prosegue tuttavia il suo moto, e non ci ha altra perdita fuori di quella di una piccola quantità di vapore; 2.° essa è più semplice assai di quella che si mette in opera scaldando l' acqua; 3.° con essa vien ridotto di molto il peso del luogo necessario a stabilirla; 4.° vi si trova pure una grande facilità a racconciarla, vantaggio importante sì nella navigazione, come sulle strade ferrate; 5.° finalmente si può in un istante aumentare la forza della macchina sia per vincere la rapidità della corrente sotto l' arco di un ponte, sia per ogni altra difficoltà di simil genere. Il nuovo artifizio è altresì commendevole pel risparmio della materia combustibile, che secondo la capacità delle macchine si può ridurre dal 30 sino al 60 per cento. I signori Vernet e Gauwin hanno dato alla loro invenzione il nome di *macchina a tubi generatori*.

Uno dei nostri giornali rammemorando l'infausta ricorrenza del 13 di febbrajo, giorno in cui fu assassinato il duca di Berry nel 1821, fa le seguenti considerazioni: « Il dì 6 d' ottobre, il 20 di giugno, il 10 d' agosto e il 2 di settembre, già presagivano il funesto giorno del 21 di gennajo; e quasi trent' anni dopo il 13 di febbrajo. Eppure quanti mai non applaudirono, con entusiasmo alla prima di queste giornate, le ultime delle quali li colmarono di spavento! *Patrioti* si appellavano gli uomini del 10 d' agosto e del 2 di settembre, del pari che quei del 1789; e *patrioti* anche chiamavansi coloro che trucidarono il padre della patria; *liberali* coloro che armarono il braccio di Louvel. Funesto abuso di parole, donde nasce quella confusione che può ben denominarsi *intellettuale anarchia!* I patrioti dell' 89 quasi tutti perirono sotto i colpi di quei del 93, che fra loro pur si trucidavano sempre in nome della *patria*. Esempio terribile, ma tuttavia infruttuoso, che prova con qual facilità uomini forse di buona fede, ma illusi, sono da colpevoli demagoghi trascinati verso uno scopo che si ha cura di nascondere ai loro occhi, e che apparisce poi in tutto il suo orrore quando non è più tempo di fuggirlo!

Il *patriotismo* di quel tempo ci conduce naturalmente e direttamente al liberalismo de' giorni nostri: ci ha oggidì, come allora, uomini facili ad essere ingannati, e *raggiratori* che si servono di essi come di strumenti delle loro macchinazioni: molti *attori* sono cangiati, ma la *rappresentanza* è la stessa. Si mostrò sollecitudine in abbassar subito il *sipario* per non far palese lo *scioglimento del nodo della tragedia*, che pur isfugge alla corta veduta di moltissimi di quegli stessi che vi rappresentano la loro parte.

I principj medesimi debbono necessariamente produrre le medesime conseguenze; e chi potrebbe mai calcolarle, oggi che sarebbe facile allo spirito di vendetta il collegarsi a tutti gli animi depravati che corteggiano il genio della rivoluzione?

I professori della scuola rivoluzionaria sono riusciti a modificare per un certo tempo le forme del loro linguaggio, ma la loro dottrina non è cangiata: cercasi di far dominare la licenza coll' apparenza di vezzeggiar la libertà; attaccasi la gerarchia sociale fingendo di difendere da immaginarj pericoli i privilegi e l' aristocrazia; tentasi di distruggere la religione attraendo su i di lei ministri l' odiosità e 'l dispregio; e motteggiando con abbominevoli qualificazioni gli omaggi che nel *regno cristianissimo* la pietà rende all' antica fede di Clodoveo e di S. Luigi, si ha lo scopo infine di far crollare il trono cercando di debilitarne di giorno in giorno i più rispettabili e solidi sostegni.

A meno che uno non sia cieco, e cieco volontario, come è possibile il non riconoscere la *tattica* dei principali fabbri della rivoluzione? Reca in vero maraviglia che essi trovino anche al presente stupidi complici. Gli insensati i quali secondarono il primo slancio della rivoluzione possono almeno scusarsi colla loro inesperienza, dappoichè s'inoltrarono in una regione affatto sconosciuta, ingannati dai loro seduttori che dal retto cammino faceanli deviare; ma al presente che le strade, del pari che i più angusti sentieri sono indicati da sanguinose tracce, e che le ossa dei carnefici e delle vittime vi sono confusamente ammucchiati, come mai non vedere questi spaventevoli segni, ed essere tanto acciecati da lasciarsi guidar tuttavia verso il abisso da capi ambiziosi e maligni cui non ispaventa la sorte de' loro predecessori, de' quali forse invidiano essi la esecrabile celebrità!

Digitized by Google

Per distruggere al certo l'effetto preservatore delle funeste rimembranze della rivoluzione, alcuni ipocriti *liberali* (poichè non ci ha *partito* che non abbia i suoi ipocriti) volean dare altrui ad intendere di scorgere nel tributo di lagrime, che i Francesi pagano ogni anno alle auguste vittime, un alimento alle odiose passioni e ad *amari* risentimenti. Si è spesso udito questi *filantropi* esclamare con accento patetico e con filosofica *flemma*: « A che mai servono coteste funebri solennità? Questo è troppo dolore. » E come, troppo dolore! No; il corso dei secoli non calmerà quello della Francia, e finchè la Francia porterà un tal nome, ella espierà col pianto misfatti che pur non fur suoi.

La morte di Luigi XVI ha diffuso nella nostra patria e nel mondo intero un cordoglio che il tempo non potrà giammai raddolcire. L'assassinio più recente di un altro Borbone, lacerò di nuovo gli animi. Troppo dolore! E che? l'anniversario della morte di Carlo I non è forse ancora in Inghilterra un giorno di pubblico lutto? Eppure un' altra dinastia occupa il trono degli Stuardi. Ad un tal prezzo forse acconsentirebbesi a veder prolungarsi il dolore. I *filantropi* hanno perdonato a Napoleone gli altari espiatorii dei misfatti della rivoluzione, e soffrono con pena che i Borboni e la Francia, rientrato sotto il paterno scettro di questi, piangano il monarca che pochi mostri punirono dell'aver esso voluto essere il nostro benefattore, dappoichè Luigi XVI avea già concepito il disegno e cominciata l'esecuzione di tutto quel che si è praticato tanto tempo dopo da di lui morte, e noi non l'avremmo comperato colle lagrime e col sangue.

Perchè coloro i quali fingono di temere che un profondo e pio dolore diventi fomite di odio e di vendetta, perchè non vanno ai nostri templi ad ascoltar le voci che s'innalzano dalla tomba di Luigi, di Maria-Antonietta, di Berry? Che se dopo aver udito quelle lettere sublimi, que' testamenti dettati dal cielo, quelle parole che respirano una misericordia affatto divina, eglino diranno tuttavia; « questo dolore è esagerato »: senza partecipare sinceramente alla comune afflizione, è forza allora disperare per sempre della loro mente e del loro cuore: non son dessi più Francesi, non sono più uomini, e meritano perciò di essere espulsi dal seno dell' umanità.

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 9 febbrajo.

Colla mossa a cui si stan preparando le ultime colonne, andrà fra pochi altri giorni ad esser interamente eseguita la partenza dell' I. R. esercito finora rimasto a disposizione di S. M. il Re nostro signore ne' suoi reali dominj, e che ora per effetto delle convenzioni conchiuse fra i due governi rientra negli Stati di S. M. l'Imperatore d'Austria.

Noi abbiamo avuto frequenti occasioni di encomiare questa truppa, ed or che la stessa va ad allontanarsi da noi, ci è grato il renderle un tributo di giustizia col ricordare fatti costanti ed incontrastabili, che han costituita alla truppa stessa favorevole la pubblica opinione.

Venute queste I. R. truppe nel 1821 per prestar al sovrano quella cooperazione ch' eragli sì opportuna a ristabilire l'ordine pubblico già stato sconvolto dalla rivoluzione, fin da quel primo tempo spiegarono esse quel carattere di moderatezza che mai non hanno in appresso smentito. Senza abusare nè dell' efficacia che aggiungeva allora alle operazioni del governo il loro braccio, nè dello stesso salutar terrore che la loro presenza diffondeva, nè infine di tutti quei vantaggi che venivan loro dalle circostanze, rimanendosi sommesse alla maestà del Re nostro signore, e piene di riguardi per ogni classe della popolazione, non si sono adoperate mai oltre a quanto è bisognato a mantenere l'ordine stabilito.

Ma questo, ch' è già un gran merito per una truppa ausiliaria, è vinto a nostro avviso da un altro merito del pari innegabile; e si è quello di non aver essa spiegata neppur alcuna lieve mal costumi, specialmente nelle grandi e popolose città, ove tanti perniciosi allettamenti pur trovansi riuniti. Che se un tal contegno non ci dovea sorprendere ne' comandanti superiori e negli uffiziali, persone appartenenti per la più gran parte ad illustri famiglie, osservato nella stessa massa de' soldati, si ha molto giustamente procacciato l'universale ammirazione.

Non è quindi meraviglia se i portamenti di queste amiche truppe sono stati sempre tra noi oggetto di edificazione e di encomio; se le classi tutte delle popolazioni del regno han loro costantemente dimostrato ospitalità e gratitudine, e se de' loro pregi ed utili uffici sarà per serbarsi nelle popolazioni stesse lunga ed onorata ricordanza.

E sono state queste considerazioni medesime quelle che han fatto risguardare con sensi di stima e con occhio di favore l' I. R. esercito tanto da S. M. l'augusto defunto Monarca, quanto da S. M. Francesco I° oggi felicemente regnante. Noi riporteremo in fine di questo articolo in due separati elenchi le cavalleresche distinzioni conferite e dall'uno e dall' altro augusto Sovrano ai generali ed uffiziali dell' esercito. Ma non possiamo non ricordare in questa occasione il titolo di principe di Antrodoco impartito già con corrispondente dotazione a S. E. il sig. generale barone Frimont, comandante in capo dell'esercito stesso, dal trapassato Re Ferdinando di gloriosa rimembranza, il quale si compiacque ancora di distinguer con doni di uso varj de' sullodati generali ed uffiziali, come si è degnato anche ultimamente di praticare S. M. l'augusto suo successore.

Ma lusinghiere sovra ogni cosa han dovuto certamente riuscire al generale barone di Frimont e al general barone Lederer le due lettere di gabinetto scritte loro dalla M. S. in luglio 1825 al primo, ed ultimamente al secondo, in occasione della loro partenza dal regno, colle quali oltre la manifestazione di sua sovrana soddisfazione pe' servigi prestati, si rimasero i due generali incaricati di manifestare a nome della M. S. all'esercito gli stessi attestati di sua stima e di pieno compiacimento per l'esatta disciplina da loro osservata e per gli esempj d'ogni specie di virtù militari.

Dobbiamo finalmente aggiungere che S. M. il Re Ferdinando e l' attual nostro Sovrano avevano sempre costantemente espressi questi sensi medesimi anche a S. E. il conte di Ficquelmont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d'Austria presso la nostra real corte, la cui saggia cooperazione ha pur non poco contribuito ai felici risultati de' quali testè abbiam fatto parola.

Elenchi delle decorazioni dei reali Ordini cavallereschi, che S. M. il Re Ferdinando I.°, di sempre gloriosa rimembranza, si è degnata di conferire a' diversi uffiziali e altri impiegati dell' esercito imperiale austriaco qui appresso indicati.

Promozione del 30 novembre del 1821.

Cavalieri del real Ordine di S. Gennaro.

Il principe di Antrodoco, generale di cavalleria barone de Frimont. — Il general maggiore, principe di Hohenlohe.

Cavalieri gran croce del R. Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

Il tenente-generale principe di Assia-Homburg. — Il generale conte di Ficquelmont. — Il barone de Vincent.

Cavalieri gran croce del R. Ordine militare di S. Giorgio della Riunione.

Il principe di Antrodoco, generale di cavalleria, barone de Frimont. — Il tenente-generale barone de Mohr. — Il tenente-generale barone de Lederer. — Il tenente-generale barone de Stutterheim. — Il tenente-generale conte de Wallmoden-Gimborn. — Il generale-maggiore barone de Geppert. — Il general-maggiore conte de Haugwitz. — Il general-maggiore barone de Taxis. — Il general-maggiore barone de Geramb. — Il general-maggiore barone Villata di Willasburg. — Il general-maggiore marchese Paulucci. — Il general-maggiore barone de Reczey.

Promozione del 22 dicembre del 1821.

Commendatori del R. Ordine militare di S. Giorgio della Riunione.

Il general-maggiore Francesco cavaliere di Mumb. — Il colonnello Giovanni di Hrabowszky. — Il colonnello Maurizio barone di Sahlhausen. — Il colonnello Giacomo di Majanich. — Il colonnello Francesco di Scholl. — Il colonnello barone Carlo di Schneider. — Il colonnello Antonio di Woeber. — Il colonnello Francesco conte di Coudenhoffen. — Il colonnello Antonio barone di Callot. — Il tenente-colonnello Enrico barone di Kavanagh. — Il tenente-colonnello Costantino barone d'Aspre.

Varie altre croci semplici si sono conferite ad ufficiali di grado inferiore.

(Si darà il fine.) (F. N.)

Digitized by Google

EDITTO. N. 866.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione della ricettoria di Turbico del giorno 11 novembre 1826, per aver clandestinamente introdotto nello Stato 12 bricolle cotone filato bianco estero di Manchester, nominato Watntwist del numero 30 e 32, in peso di libbre 256 metriche, del total valore approssimativo di lir. 1536, in ragione di lir. 6 la libbra metrica, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lir. 229. 88 austr. per cadauno, salvè le maggiori pene di recidività a termini di legge, e spese processuali.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Anelli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 867.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 185, stata stesa alla ricettoria in dazio grande di questa città il giorno 11 ottobre ultimo scorso, come portatore di una pezza di mussolo bianco estera, che abbandonò nel giorno 9 detto mese in vicinanza alla cassina Molinello frazione del comune di Segnano, e che si riconobbe mancante di bollo, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lir. 48 austriache importare del doppio valore della detta merce.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il dì 28 di febbrajo p. f., alle ore 10 in aula III, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Anelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO N. 159.

L' I. R. Pretura in Cassano prefigge il giorno 7 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Giuseppe Antonio Sacchi, morto senza testamento in Cassano nel giorno 30 di novembre p. p., affine di inscrivere e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale austriaco.

Cassano, dall' I. R. Pretura, il 12 gennajo 1827.

Il pretore, LUVINI.
(3.ª *pubbl.*) Maris, *cancell.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 22 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo corr. — 98 —

Certificati, godimento 1.° gennajo 1820 — 130 — Per ogni 100 fiorini di capitale.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 22 febbrajo 1827.

72 48 83 16 36.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 21 febbrajo.

Arrivati. I signori

Marchese Natta, da Novara, al n. 3281.
De Kramer, nobile, negoz. e possid., da Torino.
Swinhoe, possid., da Firenze, al n. 4925.
Clarke, architetto ed ingegn., da Torino, al n. 3284.
Robinson, gentil., da Firenze, al n. 4925.
Fogliardi, tenente-colonnello svizzero, da Locarno, al n. 5293.
Mabilia Brun, possid., da Como, al n. 1912.
Martelli, avvocato, da Domodossola.
Varoni, negoz., dalla Svizzera, al n. 4238.
Karrer, negoz., dalla Svizzera, al n. 3966.
Minerbi, negoz., da Bologna.
Migliaretti, *idem*, da Novara, al n. 3312.

Partiti. I signori

Chicherio, possid., per Bellinzona.
Borgogna, geometra, pel Piemonte.
Campazzi, possid., per Novara.
Vanotti, *idem*, per Venezia.

Macchina aereobatica di proprietà di Francesco Orlandi, che viene esposta nel salone dei Giardini pubblici.

Qual più interessante e nobile spettacolo, per il colto ed illuminato pubblico di questa illustre città, di un esperimento scientifico aereobatico? Qual più grata soddisfazione per l' uomo instrutto, di vedere i progressi di una scienza che, condotta a perfezione, riguardar si potrebbe come una delle più utili alla società? Più volte si videro uomini arditi, spezzatori de' pericoli, abbandonarsi in balìa de' venti, affidandosi ad una macchina semplice, sprovvista de' mezzi, onde cautelarsi, il più possibile, in un' impresa di tanto rischio, e dirigerla negli aerei spazj. Il celebre conte *Francesco Zambeccari*, noto pe' suoi rari talenti all' Europa tutta, si può contare per uno de' primi che, sagrificando immense spese e fatiche, aggiunse ad un aereo naviglio i mezzi più ingegnosi, all' oggetto di ottenere il tanto bramato scopo della direzione. Ma, siccome è dato ben di rado allo scopritore di perfezionare un' invenzione qualunque, il misero *Zambeccari*, trascurate alcune necessarie precauzioni, rimase vittima della di lui tentata nobile impresa.

Uno de' compagni di quell' infelice aereonauta, nel suo ultimo e sciagurato esperimento, fu *Francesco Orlandi*, ingegnere meccanico di Bologna, il quale, ponderate le cause della funesta accaduta catastrofe, che tolse alla società letteraria uno de' più distinti suoi genj, si accinse con tutto l' impegno a costruire di propria mano una macchina aereobatica, piantata sul sistema dello sgraziato suo predecessore e maestro; aggiungendovi però tutto ciò che i proprj lumi, l' acquistata esperienza e uno studio indefesso di questa difficile scienza, gli seppero suggerire, onde rendere la detta di lui macchina scevra, per quanto è in lui, da pericoli, ed a percorrere le instabili ed azzardose vie de' venti, con una probabile e ragionata idea di direzione. I varj esperimenti da esso fatti, l' esito felice che quasi sempre agli ottenne, e particolarmente quello di recente da lui eseguito in Firenze il giorno 6 d' agosto pross. passato, all' augusta presenza di S. A. I. e R. il granduca di Toscana e della sua real famiglia, da cui venne l' *Orlandi* colmato di onori e beneficenze, gli danno buon diritto a sperare di essere pure graziato di incoraggiamento e protezione dal rispettabile pubblico milanese, uso mai sempre a sostenere e premiare i talenti tutti e le invenzioni che ne provano i lodevoli sforzi.

Ottenuta avendo quindi l' *Orlandi* la grazia della superiore approvazione di poter eseguire in questa città nell' Anfiteatro dell' Arena un suo aereobatico esperimento, accompagnato da tutte quelle manovre di cui la sua macchina è suscettibile, e colla massima precisione, onde soddisfare chi si degnerà onorarlo di sua presenza, rende noto il pubblico che in breve avrà luogo il detto esperimento, il quale sarà preceduto da altro spettacolo, giusta l' apposito manifesto che verrà pubblicato.

Il locale sarà aperto dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dopo i divini ufficj. F. O.

Diligenze celeri in posta.

Per meglio secondare i desiderj del pubblico e del commercio, cominciando da Domenica 25 del corrente mese, la diligenza celere in posta per Pavia partirà da Milano alle ore 3 dopo mezzogiorno, e da Pavia alle ore sei del mattino a cominciare da lunedì 26 del corrente mese, e così successivamente tutti i giorni fino a nuova disposizione.

Dall' impresa generale delle diligenze e messaggerie in Milano, contrada del Monte, n. 5499.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Festa da ballo dopo la mezzanotte.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *la Donna contraria al consiglio*; col ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Gustavo III alla battaglia sul Kimen ed all' assedio di Friederiskal*. — Serata a beneficio di Giuseppina Lapy.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *le Donne curiose*. — Questa sera agirà il signor Mathewet.

Dimani si darà l' opera intitolata *l' Italiana in Algeri*, musica del maestro Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Battello a vapore sul Lago Maggiore, con Girolamo finto barone*, con farsa.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo Califfo*, ossia *I vivi fatti morti*; con ballo nuovo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 23 Febbrajo 1827. N. 9.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 14 di settembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni a Giuseppe Pack, scarpellino, dimorante in Gratz al n. 988, per l' invenzione:

a) Di fabbricare la birra mediante una sola cottura del malto.

b) Di servirsi per questa operazione, invece della solita padella di rame o della caldaja a vapore, di un apparecchio di pietra, avente un fondo di ferro, o di rame, per cui si risparmia un terzo del combustibile, non che del locale, e si diminuisce la mano d' opera.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo un anno, a Giuseppe Ressel, ispettore de' boschi presso la direzione del demanio nella provincia del litorale a Trieste, per l' invenzione di fabbricare, mediante un cilindro di compressione ed in un modo facile e spedito, piccoli oggetti di metallo, che servono tanto come parti consistenti per produzioni di varj operaj ed artisti, quanto come istromenti di mestiere ed utensili di casa.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giovanni Gaspare di Bodmer, direttore delle saline nel Granducato di Baden, dimorante a Vienna nella Laudstrasse, al n.° 52, ed a Bollinger e compagni, domiciliati nella stessa città nella Leopoldstad, al n.° 607, pel miglioramento dei piani di lamine di ferro di Palmer, costruiti in guisa:

1.° Che essi tanto riguardo alla costruzione, quanto alla manutenzione costano soltanto il quarto od il quinto dei soliti piani di ferro.

2.° Che giovano assai più dei soliti piani giacenti, mentre un cavallo tira innanzi senza stento notabile 280 centinaja sopra una direzione orizzontale ed anche sopra la salita di 4 gradi.

3.° Che detti piani richiedono poco terreno, giacchè possono essere costruiti sopra qualunque strada, e dappertutto ove trovasi un sentiero od una strada alzaja; e siccome sono costrutte semplicemente, superano con facilità gli impedimenti cagionati da ruscelli, da disuguaglianza del terreno ecc.

4. Per mezzo di essi non viene interrotta alcuna comunicazione già esistente, e qualunque riparazione può essere effettuata senza interrompere il trasporto.

5.° Che la stagione e particolarmente la neve e la polvere non vi producono alcuna cattiva influenza, ed i mezzi di trasporto, abbassandosi anche sensibilmente i piani, possono per mezzo di un apparecchio essere trattenuti a piacere, anzi fermati subito, ancorchè i piani fossero coperti di ghiaccio.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Giovanni Luger, fabbricatore d' istromenti, dimorante in Vienna nella Manahelf n. 13, pel miglioramento delle stecche di bigliardo.

Giuseppe Barone di Sonnenthal e Giovanni Sandhas, dimoranti in Vienna, hanno rinunciato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu loro concesso con venerata sovrana risoluzione del giorno 27 di maggio del 1822, per l' invenzione e pel miglioramento di un verricelo così detto di continuo moto, e conosciuto da poco tempo in Inghilterra.

Si deduce a pubblica notizia la rinunzia suespressa per opportuna intelligenza e norma.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 corr. mese, ha autorizzato il direttore dell' Orfanotrofio femminile in Lodi, ad accettare la donazione di lir. 1000 milanesi fatta a favore del detto stabilimento dal sacerdote Francesco Grassi con istromento del 24 gennajo scorso.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 del corrente mese, ha autorizzata la congregazione di carità di Nese, provincia di Bergamo, ad accettare il dono offerto da un incognito di 40 genove d' oro effettive da impiegarsi a mutuo, onde convertirne il prodotto per lire 24 nella celebrazione di 12 messe ogni anno, ed il rimanente nel dispensarlo ai poveri infermi di quella parrocchia a mano del parroco per tempo e degli amministratori, con facoltà ai medesimi di prevalersi anche del capitale in caso di penuria e di di estremo bisogno dei poveri stessi.

L' I. R. Governo, con determinazione del 3 corrente febbrajo, ha autorizzata la deputazione all' amministrazione comunale dell' Abbadia, provincia di Como, ad accettare il legato di lir. 4000 milanesi disposto dal defunto Francesco Ricchi all' effetto d' instituire una scuola elementare in perpetuo a favore dei parrocchiani dell' Abbadia, coll' assegno dell' annuo reddito del suddetto capitale al maestro della scuola.

L' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, con ordinanza del 22 di gennajo p. p., ha autorizzata la congregazione di carità in Travagliato ad accettare il dono del capitale di lire 264. 82 fruttante il 5 per 100 all' anno fatto da Antonio Togno a favore del nascente spedale in quel comune.

AVVISO.

Essendo vacante nel Ginnasio annesso al Collegio Imperiale in Milano, una cattedra di umanità, cui va annesso lo stipendio di annue lir. 600 ital., pari ad austr. lir. 689. 65, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento, rimane aperto il relativo concorso che avrà luogo nei giorni 14 e 15 del p. v. mese di marzo, presso l' I. R. Direzione generale dei Ginnasj.

Gli aspiranti dovranno, almeno tre giorni prima di quelli fissati per l' esame, presentare al protocollo di detta Direzione generale i loro ricorsi, corredati degli opportuni documenti, provanti l' età, la patria, la condizione della propria famiglia, gli studj fatti, gli impieghi e le incumbenze avute, e tutti quegli altri titoli che servir possono a convalidare l' istanza.

È poi d' avvertirsi che per superiore disposizione i concorrenti dovranno essere insigniti del carattere di sacerdote, e che quelli fra di essi i quali avessero ultimato il corso di filosofia dopo l' anno 1819 non saranno ammessi al concorso se prima non avranno esibita la prova d' aver sostenuto gli esami di pedagogia, di letteratura classica, di filologia greca, di storia universale ed austriaca e di estetica, in conformità di quanto è prescritto nel vigente piano degli studj filosofici.

Milano, il 17 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Trovandosi vacante il posto di rettore dell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, per la dimissione che S. M. si è degnata di accordare all' attuale rettore, si apre quindi per ordine superiore il relativo concorso. Laonde coloro che credessero di avere le qualità necessarie per aspirare a tale impiego, dovranno insinuare le loro istanze a tutto il prossimo venturo marzo al protocollo dell' I. R. Governo.

I ricorsi dovranno essere corredati dai documenti provanti l' età, la patria, la religione, la moralità, la condizione propria e della famiglia, gli studj sostenuti ed i servigj che per avventura avesse precedentemente resi il postulante, sia nella pubblica instruzione che in altri rami.

Per norma degli aspiranti si fa noto che il detto posto è provveduto dell' annuo stipendio di austriache lir. 1379. 31, oltre la tavola e l' abitazione nel locale dello stabilimento.

Milano, 6 febbrajo 1827.

L' I. R. segr. di Governo,
G. Beccaria.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., un posto di commesso, al quale va annesso il soldo annuo di lir. 689. 66, si avvisa chiunque intendesse d' aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 9 di febbrajo del 1827.

Digitized by Google

AVVISO.

Si è reso vacante un posto di cancellista presso una delle casse provinciali di finanza, al quale va annesso l'annuo soldo di fior. 400.

Gli aspiranti al suddetto posto dovranno presentare non più tardi del giorno 28 del p. v. febbrajo, all'I. R. Direzione per le dogane e privative il loro ricorso corredato dagli opportuni attestati comprovanti l'età, la patria, la condizione propria, gli studj fatti e quei servigi che avessero già prestati presso qualche cassa pubblica o altrimenti; come pure di aver adempito all'obbligo degli esami prescritti dai regolamenti, e di essere in grado di prestare all'occorrenza una cauzione di fiorini 1500 a 2000, con avvertenza che le petizioni prodotte dopo l'accennato termine, o mancanti degli enunciati giustificativi documenti, non saranno prese in considerazione, e con avvertenza altresì che gli aspiranti che fossero già presentemente impiegati dovranno far pervenire alla nominata I. R. Direzione i ricorsi col mezzo dei rispettivi loro capi d'ufficio.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Ostiglia un posto di cursore al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 300, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399/3473. P.

Milano, il 22 di febbrajo 1827.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Triviglio un posto di scrittore al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 400 aumentabile ai 500, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399/3473. P.

Milano, il 22 di gennajo 1827.

AVVISO.

Si avvisano gli studenti privati del corso ginnasiale tanto di città, come di campagna, che restano stabiliti per gli esami del primo semestre del corrente anno scolastico i seguenti giorni:

Per quelli inscritti presso il Ginnasio comunale di S. Marta, il giorno 23 del prossimo venturo mese di marzo;

Per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di Brera, il giorno 24 dello stesso mese;

E per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di S. Alessandro, il giorno 26 detto.

Gli esami avranno luogo dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane, e potranno, occorrendo, essere continuati il successivo giorno feriale all'ora medesima.

Milano, il 14 febbrajo 1827.

AVVISO.

Inerentemente al disposto della governativa ordinanza comunicata da quest' I. R. Delegazione provinciale, con sua nota 8 luglio 1824, n.° 15100-1067, si notifica che in questo Seminario vescovile si è reso vacante un posto gratuito a carico del legato Gritti disposto dal fu molto reverendo sig. don Gio. Maria Gritti di Miragolo S. Salvatore, con suo testamento 10 febbrajo 1821, e che però chiunque vi aspirasse si apre il concorso alla medesima per il giorno venti (20) dell' andante gennajo, e si chiuderà il quindici (15) marzo prossimo venturo.

Si trascrivono per norma dei concorrenti le condizioni volute dal testatore.

1.° Che i concorrenti debbano essere discendenti in linea maschile dal fu Giovanni Francesco, o fu Grazio Gritti fratelli del testatore.

2.° Che in mancanza di discendenti come sopra siano giovani della parrocchia di Miragolo S. Salvatore, ed in mancanza ancora di questi, siano di Selvino o di Miragolo S. Marco o di Sambusera, o di Somendena, provincia di Bergamo.

3.° Che i concorrenti, oltre il certificato di essere discendenti come sopra, o di appartenere ad una delle accennate parrocchie, debbano unire i certificati di nascita, di moralità, di vaccinazione e degli studj percorsi.

Ogni aspirante dovrà insinuare all'amministrazione del Seminario avente il diritto di elezione la propria domanda corredata dai suddetti certificati entro il suddetto termine, passato il quale non sarà più ammesso verun ricorrente.

Bergamo, dalla cancelleria del Seminario, il 15 gennajo 1827.

JOMINI, *amministratore.*

P.te Bendotti, *cancell.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

A tenore delle superiori prescrizioni dovendosi tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto dell'esercizio di posta-cavalli nella stazione alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre andante anno 1827, s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 6 del prossimo venturo marzo alle ore 11 antimeridiane munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lir. 2000), ove si procederà all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire tremila e cento (lir. 3100), e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lir. 12,000), l'idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. uffizio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto è fin d'ora ostensibile presso il protocollo di questa Direzione.

Milano, il 6 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere di Governo direttore,

SPECH.

Gaggi, *I. R. segretario.*

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 24 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. inspettorato del demanio in Morbegno, le infradescrite proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. inspettorato del demanio suddetto.

I. Stanza con cortile ed altro piccolo luogo annesso situato in Ardenno, ove si dice ai Cavallari, censiti a cifra locale denari 2 2/8, in catasto foglio 336, capitolo 14, di provenienza della soppressa Confraternita del suffragio di Ardenno, attualmente affittati a Tognardelli Bernardo per annue lir. 6. 75 con investitura 2 di settembre del 1820 continuativa di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austriache lir. 69. 33.

II. Campo alle Case di Roncaglia, di tav. 8; casa in Roncaglia divisa in due sedimi, di tav. 2; zerbi al Galbionero, di tav. 2; campo ai Ravassi, di tav. 4 piedi 7; fondo con viti al Ventrino sopra Santa Croce, della misura di piedi 7; zerbo vicino al suddetto fondo, di circa tav. 2; fondo detto al Ventrino, di tav. 1 1/2; altro fondo sopra la Bertola, di tav. 1; altro detto pure al Ventrino, di tav. 1 1/2; altro, di tav. 2. 9, con uniti altri due zerbi, della misura di tav. 7. 2, denominati pure al Ventrino e Irina; fondo zerbivo, della misura di tav. 4, detto alle Vallate, e finalmente una casa in Santa Croce alla Vigna, della superficie di piedi 6, consistente in una sola stanza: quali beni sono attualmente tenuti in affitto da Giacomo Giovannini di Roncaglia per annue lir. 6. 90, oltre il pagamento delle imposte e sovrimposte, come da investitura 22 di dicembre del 1821 continuativa di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 124. 14.

III. Vigna in Santa Croce, territorio di Chiavenna, di pert. 2 t. 12 p. 15, censita sc. 33. lir. 4 6/8, di provenienza della soppressa prebenda prepositurale eretta nella collegiata di S. Lorenzo di Chiavenna, in affitto per convenzione verbale a Domenico Tognetti di Chiavenna per annue lir. 36. 21.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 462. 28.

IV. Due boschi castanili detti in Donadè, comune di Talamona, di circa pert. 14, censiti a cifra locale denari — 4/8, di provenienza de' soppressi Domenicani, attualmente affittati a Fognino Francesco e Pietro Vicari per annue lir. 3. 9.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 49. 98.

V. Pezzo di terra faggiva, ove dicesi alla Tajada, di pert. 16 t. 8; selva castanile sopra la chiesa di Piantina, di pert. 3 t. 11, e solaro alle case di Piantina, descritti nel libro censuario di Cosio al foglio 164, di provenienza della soppressa Confraternita del Rosario di Cosio, in affitto a Domenico Bongetta per l'annuo canone di lir. 16. 10, come risulta dall'investitura 9 di novembre del 1824 che scade il giorno 10 di novembre del 1827.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 205. 60.

VI. Campo detto al Credel, situato nel comune di Buglio, di tav. 9, censito a cifra locale lir. 7. 10, di provenienza della soppressa Confraternita del Santissimo di Buglio, in affitto a De Giacomi Domenico per annue lir. 2. 87 continuativo di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 36. 72.

VII. Fondo ronchivo e zerbivo situato in Desco, comune di Campovico, ove dicesi al Vignolo, di pert. 1 t. 12, ed altro fondo vignato e zerbivo situato in detto luogo, ove dicesi al Cassinello, della misura di pert. 2 t. 8, aventi in tutto l'estimo locale di denari 9. 4/8 1/2, e tenuti in affitto da Folcetti Pietro di Desco per

Digitized by Google

annue lir. 10, come da investitura 21 di maggio del 1825 che scade il giorno 11 di novembre del 1827.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 117. 38.

VIII. Pezzo campivo, di pert. 1 t. 6 p. 9, situato nel comune di Cosio, detto ai Campi lunghi a Prada, censito a cifra locale lir. 36. 1. 1, di provenienza della soppressa Confraternita del Rosario di Sacco, tenuto in affitto per annue lir. 18 da Giuseppe Malgesini con investitura 28 d' aprile del 1818 che continua di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 271. 8.

IX. Due prati a Sabbionedo, territorio di Ardenno, il primo di tav. 18, censito a cifra locale denari 2 4/8, ed il secondo di tav. 20 p. 6, censito pure a cifra locale denari 2 7/8, di provenienza della soppressa Confraternita del Santissimo di Ardenno, tenuti in affitto per annue lire 5. 64 da Gadellini Giacomina con investitura 13 di novembre del 1824 che scade il giorno 10 di novembre del 1827.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 72. 1.

X. Campo detto agli Onizzi nel comune di Pedesina, di tav. 16, censito a cifra locale lir. 5 4, di provenienza de' soppressi Domenicani di Morbegno, in affitto a Pietro Fomaso per annue lir. 2. 30, con investitura 28 di settembre del 1822 che continua di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 32. 78.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d' asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di visitare i beni da vendersi e di esaminare le minute di stima, come pure di procurarsi a proprie spese copia delle minute stesse.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta seguita il giorno 22 di settembre 1826 non avendo avuto effetto la vendita delle qui sottodescritte proprietà della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 21 di luglio del 1826.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1.° Casa con orticello annesso, situata in Castellaro, distretto I di Mantova, distinta col civico n. 147, dell' estimo catastale di scudi 4. 3. 4, di provenienza del soppresso monastero di S. Giorgio.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 501. 20.

2.° Porzione di locale situato in Mantova, contrada Pradella al civico n. 867, di provenienza de' soppressi PP. Benedettini, censito scudi 305.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 1189 60.

Milano, dall' I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 20 di gennajo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' INCANTO.

Avendo l' eccelsa I. R. Cancelleria aulica, con venerato decreto del dì 20 luglio 1826, n. 20326, accordato la costruzione d' un ponte di legno, con testate di pietra di taglio, da gettarsi a traverso del torrente Torre, presso il comune di Versa, disposto è che tale costruzione sia da deliberarsi in via d' asta pubblica: si porta col presente avviso a comune notizia, che il relativo incanto avrà luogo il dì 15 di marzo, a. c., nell' uffizio dell' I. R. Capitanato circolare in Gorizia, ove sono pure ostensibili i piani, scandagli e le condizionali d' asta. S' avverte inoltre che il prezzo fiscale è di fior. 42482, car. 33. 3/4.

Trieste, il 13 gennajo 1827.

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare la manutenzione partendo dall' annno prezzo di perizia in lir. 5806. 06 de' seguenti tronchi di R. strada postale denominata di *Brescia*.

1.° Dal Ponte Bulgarini ove la postale di Brescia si dirama da quella di Verona sino al selciato di Marmirolo.

2.° Dalla Palazzina dopo Marmirolo sino al ponte in cotto sul fiume Mincio e Goito.

3.° Dal principio del paese di Guidizzolo sino alla nuova strada costruita nella campagna di Medole.

4.° Dal dosso del Vallone sino al Ponte Mantovana di Castiglione delle Stiviere.

Si aprirà quindi l' asta presso l' I. R. Delegazione provinciale nel giorno 24 p. v. febbrajo, alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 5800, cinquemille ottocento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l' esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell' appalto, e chiuso il relativo processo verbale d' asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l' archivio dell' I. R. Delegazione, nelle ore d' ufficio, saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 24 gennajo del 1827.

L' I. R. delegato provinciale, marchese BENZONI.
Sordelli, *I. R. segret.*

AVVISO.

L' economica amministrazione dell' I. R. Scuola veterinaria deve appaltare l' erba da somministrarsi nella primavera del corrente anno camerale 1827 per quel numero di cavalli che per tale bisogno esisteranno giornalmente nelle infermerie di detta scuola.

Qualunque aspirante potrà quindi comparire per questo appalto munito di reale deposito di lire 500 austr. o corrispondente avallo beneviso alla suddetta amministrazione nel giorno 26 del corrente febbrajo alle ore 12 meridiane nell' uffizio economale situato a S.ª Francesca Romana fuori di Porta Orientale, dove previo esperimento di pubblica asta, si delibererà al miglior offerente, se così piacerà, salva la superiore approvazione, e dopo la suddetta deliberazione non si ammetteranno offerte di ribasso, giusta i veglianti regolamenti.

I capitoli relativi trovansi ostensibili nell' anzidetto ufficio.

Milano, il 10 febbrajo 1827.

A. VIOLA, *economo.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

In forza delle due conformi sentenze dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile e dell' eccelso I. R. Tribunale d' appello in Milano è rimasta vacante la cappellania sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista eretta dal fu proposto Girolamo Pozzi nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Busto Arsizio, come da testamento del giorno 17 di settembre 1691 ne' rogiti del notajo Carlo Francesco Visconti, e della quale si sono qualificati patroni attivi i signori proposto parroco Giovanni Maggi, Luigi Ajroldi curato coadjutore e canonico Giuseppe Marcora.

Chiunque credesse di avere diritto tanto a nominare quanto ad essere nominato al surriferito beneficio è invitato a produrre col corredo degli opportuni documenti il rispettivo diritto a quest' I. R. Delegazione nel termine di giorni 30 successivi, con diffidazione che si riterranno di nessun valore le petizioni che venissero presentate posteriormente al termine sopra stabilito.

Milano, il 13 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere di governo delegato provinciale,
TORRICENI.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

Dietro superiore governativa autorizzazione recata da rispettato dispaccio 21 gennajo p. p., num. 1205-160 *P.*, si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 2 marzo p. v., nel palazzo di residenza di quest' I. R. Delegazione sarà aperta l' asta per la rinnovazione dell' appalto di mantenimento del tratto di regia strada in Valle Seriana da Clusone a Poltragno.

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di annue lir. 3080, 64, e l' appalto stesso verrà deliberato a chi avrà offerto miglior partito per l' interesse del R. Erario, se così parerà e piacerà.

Chiunque pertanto aspirasse ad un tale contratto potrà presentarsi nel suindicato giorno, munito da cauzione idonea, da essere in prevenzione riconosciuta sufficiente a guarentire gli effetti del contratto medesimo, oppure dell' interinale deposito in denaro non minore di lire ottocento, senza di che nessuno sarà ammesso alla licitazione.

Si avverte che seguita la delibera e chiuso il protocollo d' asta, non si riceveranno migliorie sul prezzo pel quale fosse stato deliberato il contratto.

La descrizione delle opere ed i capitoli dell' appalto sono ostensibili agli aspiranti nella segreteria dell' I. R. Delegazione.

Bergamo, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
BOZZI.
Vimercati, *I. R. segretario.*

Digitized by Google

L' I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per la promozione del sacerdote Lodovico Venturini alla parrocchia di S. Fiorano si è resa vacante nel giorno 23 di giugno del 1822 la parrocchia di Mezzana, e per la rinuncia regolarmente fatta dal sacerdote Daniele Fara di Piacenza è pure divenuto vacante nel giorno 23 d' ottobre p. p. il benefizio semplice sotto il titolo del SS. Rosario, eretto nella suddetta parrocchia di Mezzana.

Attesa la tenuità delle rendite di questi due beneficj avendo l' I. R. Governo aderito con rispettato decreto 12 di maggio p. p. n. 13008-2246 *P*, ch' essi potessero conferirsi ad un solo individuo, li signori marchese Antonio Casati e conti Luigi e Giovanni Antonio zio e nipote Rocca, tutti abitanti in Piacenza, quali compatroni ed avvocati di detta parrocchia, hanno nominato in parroco successore all' anzidetta parrocchia vacante il sacerdote Luigi Gaudenzi coadjutore in S. Giorgio in Prato, e contemporaneamente il prelodato marchese Casati, quale unico patrono del già detto beneficio semplice, ha nominato in successore beneficiato il medesimo sacerdote Luigi Gaudenzi, riservandosi i detti nominanti a provare i diritti rispettivi con appositi documenti.

Si deduce al pubblico tale notizia, affinchè se alcuno avesse qualche diritto di padronato attivo o passivo tanto sulla parrocchia, come sul beneficio, debba insinuare la propria documentata istanza nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso, scaduto il qual termine senza contraddizione, avrà effetto per questa volta la seguita nomina.

Lodi, 31 gennajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
G. CAZZANIGA.

C. Crippa, *I. R. segret.*

Avviso concernente l'alienazione di diverse chiese e cappelle site nel distretto di Dignano.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. commissione aulica per a vendita dei beni dello Stato in data 24 di dicembre p. p., n. 1123, si procederà il 1.° di marzo a. c., alle ore solite d' uffizio, nel locale dell' I. R. uffizio demaniale in Dignano, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate chiese e cappelle, spettanti al fondo delle confraterne, e site nel distretto di Dignano, cioè:

1. Della chiesa nominata S. Michiel di Bagnole, dell' estensione di 6 klafter quadrati, valutata fior. 6.

2. Della chiesa nominata S. Martino di Midigliano, dell' estensione di 20 klafter quadrati, valutata fior. 8.

3. Della chiesa nominata S. Tommaso, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 8, car. 8.

4. Della chiesa nominata S. Margherita, dell' estensione di 12 klafter quadrati, valutata fior. 11, car. 20.

5. Della chiesa nominata S. Pietro delle Corone, dell' estensione di 15 klafter quadrati, valutata fior. 4, car. 44.

6. Della chiesa nominata S. Giacomo del Monte, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 9, car. 16 7/8.

7. Della chiesa denominata S. Domenica, dell' estensione di 10 klafter quadrati, valutata fior. 11, car. 13 1/8.

8. Della chiesa denominata S. Caterina, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 9, car. 7/8.

9. Della chiesa denominata S. Rocco, dell' estensione di 5 klafter quadrati, valutata fior. 10, car. 4.

10. Della chiesa denominata S. Giovanni Evangelista, dell' estensione di 6 klafter quadrati, valutata fior. 4, car. 40.

11. Della chiesa denominata S. Eufemia, dell' estensione di 6 klafter quadrati, valutata fior. 10.

12. Della chiesa nominata S. Martino, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 18, car. 42 3/8.

13. Della chiesa denominata S. Croce, dell' estensione di 7 klafter quadrati, valutata fior. 9, car. 52.

14. Della chiesa denominta S. Francesco, dell' estensione di 21 klafter quadrati, valutata fior. 13, car. 6 3/8.

15. Della chiesa denominata S. Antonio abate, dell' estensione di 24 klafter quadrati, valutata fior. 13, car. 26 3/8.

16. Della chiesa denominata B. V. della Traversa, dell' estensione di 214 klafter quadrati, valutata fior. 69, car. 12.

17 Della chiesa denominata S. Antonio abate, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 8, car. 8.

8. Della chiesa denominata S. Elia, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 6, car. 24.

19. Della chiesa denominata S. Agata, dell' estensione di 14 klafter quadrati, valutata fior. 8, car. 59 2/8.

20. Della chiesa denominata S. Martino, dell' estensione di 10 klafter quadrati, valutata fior. 5, car. 24 6/8.

Queste chiese verranno separatamente esposte in vendita ai prezzi fiscali su accennati, come le possiede e gode il fondo rispettivo, o sarebbe in diritto di possederle e goderle, e saranno deliberate con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazione di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fiorini 50, in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione: qualora poi il prezzo d' acquisto non oltrepassasse la somma di fiorini 50, dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna. Nel caso però che l' acquirente avesse l' intenzione di demolire uno degli edificj, sarà egli in dovere di dare al momento della stipulazione del contratto, ed in tutti i casi prima di passare alla demolizione, un' altra idonea cauzione reale.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità delle chiese da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale in Dignano, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 5 di gennajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Avviso concernente l' alienazione di una realità di pubblica ragione, situata nel distretto di Montona, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 di luglio a. p., n. 452, si procederà l' 8 di marzo del corrente anno nel locale dell' I. R. uffizio demaniale in Montona, circolo dell' Istria, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto della qui appresso indicata realità, situata nella comune di Visinada, cioè:

Della stanzia proveniente dal soppresso ospizio della Madonna dei Campi, composta di terreni arativi, vitati, prativi e boschivi, d' un convento, casa e stalla, non che di varj effetti, istrumenti rurali e di animali, spettante al fondo di religione, dell' estensione di 103 jugeri, 1348 klafter quadrati, valutata fior. 2786, car. 35.

Questo stabile verrà esposto in vendita al prezzo fiscale suaccennato come lo possiede e gode il fondo rispettivo, o sarebbe in diritto di possederlo e goderlo; e sarà deliberato con riserva dell' approvazione dell' I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato al maggior offerente.

Nessuno verrà ammesso all' incanto, senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per cento del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazioni di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, al fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare nelle mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo di acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo loco intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a garantire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione.

In caso d' offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo di acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo, e di tutte le altre particolarità dello stabile da alienarsi, presso l' I. R. Uffizio demaniale in Montona, non che di esaminare a piacimento lo stabile medesimo.

Trieste, il 9 di febbrajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 24 Febbrajo 1827. N. 55.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	23 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 3,0	Est	Sereno
	24 » 7 mattina	» 27, » 9,2	— 2,4	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 16 febbrajo.

Cambio del 15.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	13/16
Imprestito del 1820	»	140	1/4
Idem del 1821	»	118	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1070	3/10

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 24 febbrajo.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

L' eccelsa I. R. Cancelleria aulica unita con rispettato dispaccio 19 ottobre 1826, n.° 29187-2882, si è compiaciuta di approvare che le obbligazioni dello Stato e le rendite inscritte sul Monte Lombardo-Veneto, le quali già in seguito al decreto dell'eccelsa I. R. Camera aulica generale 29 aprile 1826, n.° 13211-1385, potevano essere accettate in cauzione dei contratti erariali, possano essere accettate anche in cauzione dei contratti colle amministrazioni e cogli stabilimenti che dipendono dall' autorità politica e sono sussidiati dal regio erario, valutando al corso della borsa di Vienna le prime e di quella di Milano le seconde.

Nella loro accettazione però i rispettivi amministratori sono abilitati ad esigere, oltre l' importo della cauzione di volta in volta prescritta, anche qualche aggiunta, onde coprire la differenza che nelle variazioni del corso di borsa potrebbe aver luogo durante i contratti valevoli per più anni.

Tanto si deduce a pubblica notizia per comune intelligenza e norma.

Milano, il 13 febbrajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Cav. Crespi, *consigliere.*

Notizie della Grecia.

La *Gazzetta Universale della Grecia*, in data del 20 di dicembre, arreca la seguente relazione dell' 8 dello stesso mese dal quartiere generale di Rachava sul fatto d'armi seguito il dì 6 presso il medesimo luogo. Questa relazione è diretta alla giunta di Governo, e sottoscritta dal comandante generale Karaiskaki (cioè Kara-Iskaki, che significa *Giacomo il Nero*) e da altri novantaquattro comandanti.

« Alla ser.ª giunta di Governo;

« Colla possanza e coll' ajuto del Supremo Iddio trasmettiamo la lieta notizia della splendida vittoria stata riportata presso Rachava contro i nemici.

« Il dì 30 di novembre siam giunti anche noi per divina misericordia con tutte le truppe del governo presso Distimo, e nello stesso dì abbiamo spedito i generali G. Veya, Gardikioti Griva e Mitro Vaja, con 500 uomini per occupare Rachava, mentre nemici avevano l' intenzione di prendere la stessa posizione, al quale oggetto il Kiaja-bey, Musta-bey e Kariofil-bey s' erano già diretti a quella volta con circa 2000 uomini. I nostri prevennero i nemici e si fortificarono in quella posizione, e tosto che i primi giunsero incominciò la pugna. Nello stesso giorno, verso la sesta ora (1), sopraggiunsimo anche noi, ed all' istante si passò ad un terribile combattimento. Noi scacciammo i nemici dal villaggio, li circondammo in vicinanza di una di quelle colline, e gli assediammo colà. Il dì 2 di dicembre venne anche il gen. Maksi in nostro soccorso, ed il dì 3 il gen. Giorgio Drako, il vice-generale Kalyvà alla testa delle truppe del defunto Skaltza, poi Tsiandafylo Apokoritì e Costantino Joldassi con Gnico Kosta. I nemici rimasero per otto giorni rinchiusi senza pane nè acqua. Due e tre volte si tentò di venire in loro soccorso, ma non poterono conseguire il loro scopo, mentre i sopraggiunti furono assaliti dai nostri e costretti di fuggire. Essi chiesero il libero passaggio per ritornarsene a casa, e vollero darci in ostaggio il Kiajabey ed il Mustabey, ma noi domandammo le loro armi, ed allora avremmo conceduto ad essi la vita e il permesso richiesto (2). Essi però non accettarono questa proposizione e risolvettero quindi di salvarsi colla fuga il dì 6 dicembre alla decima ora (2 ore prima del tramontare del sole). Ma avendo noi preveduto questo loro proponimento, occupammo tutte le posizioni necessarie, ed eravamo interamente preparati a riceverli. Essi irruppero finalmente; principiò la pugna, ed i Greci spiegarono un valore senz' esempio, poichè tutti i corpi gareggiavano fra loro, tanto quelli del continente greco, quanto gli Epiro-Suliotì, com' anche i Peloponesi sotto il comando del generale Nikita. De' nemici rimasero morti 1300 uomini, e fra essi anche tutti i comandanti dell' esercito, il Kiajabey, Mustabey, Kariofilbey ed Elmasbey. Pochi si sono sal[illegible], ed anche questi senz' armi. Noi abbiam fatto parecchi prigionieri; tutti i loro cavalli e bagagli sono caduti nelle nostre mani. Anche de' nostri sono rimasti in questa battaglia otto uomini morti ed altrettanti feriti. Festeggi dunque la nazione questa brillante vittoria, e ne renda grazie all' Ente Supremo. Questa vittoria è la più importante della Grecia, ed avrà molte e grandi conseguenze. Noi confidiamo nella Divina assistenza e nelle preci della patria e del nostro ser. governo, che fra poco domeremo interamente il nemico e ne sventeremo tutti i disegni. Spediamo appositamente i generali G. A. Galopulo, G. Vaja e Janni Kutzonika per annunziare questi splendidi fatti d'armi e per esporre gli affari dell' esercito ».

« Siamo col dovuto rispetto.

Dal quartier-generale di Rachava, l' 8 dicembre 1826.

« Cittadini obbedienti: *G. Karaiskaki*,
Nikita Stamatelopulo,
G. Daugli,
Giorgio Tsavella,
Dimandi Zerva,
Giorgaki G. Drako,
ed altri 88 nomi di comandanti. »

Il più recente foglio della *Gazzetta Universale della Grecia* del dì 27 dicembre parla di un nuovo combattimento che sarebbe seguito il dì 19 di dicembre presso Velitha, al nord di Rachava, al di là del Parnasso. Il relativo articolo è steso nei seguenti termini:

Egina, 27 dicembre 1826.

« Alla fine del precedente foglio annunciammo un secondo combattimento brillante ed una nuova vittoria presso Velitza. Abbiam saputo questa vittoria da una lettera in data 10 del corr., diretta al governo dall' intendente del campo presso *Aspra Ospitia* (case bianche). Comunichiamo intanto questa lettera, finchè ci pervenga anche il bullettino del generale Karaiskaki, ritardato senza dubbio dalla stagione jemale. Ecco il tenore della lettera dell' intendente:

« In questo momento ricevo una lettera dal generale Karaiskaki il quale annunzia che jeri, 19 corrente, vennero incontro ai nostri un bascià ed un bey con 1500 uomini sotto i loro ordini; e dopo un ostinato ed accanito combattimento i nostri misero i nemici in fuga. Dopo di averne trucidato e sa-

(1) Cioè al mezzodì; i Greci ed i Turchi dividono il giorno in 12 parti, principiando dal levar del sole, e la notte pure in 12 parti, principiando dal tramonto; per cui le ore sono ora più lunghe ed ora più brevi, a seconda della stagione. Nel mese di giugno p. e. un' ora è quasi al doppio più lunga che in dicembre.

(2) Giusta il giornale circostanziato sulla spedizione di Karaiskaki, inserito nella *Gazz. Univ. della Grecia* del dì 23 di dicembre i Greci avevano chiesto ai Turchi, 1.° tutte le loro armi e gli oggetti preziosi che possedevano: 2. il Kiaja-bey e Musta-bey come ostaggi; 3.° la consegna di Salona e di Livadia.

Digitized by Google

« grificato un gran numero, ne inseguirono gli avanzi fino a Bu-
« dunitza. Anche questa vittoria è assai importante: Circa 1000
« bestie da soma, cariche di viveri, munizioni, caffè, zucchero,
« ed altri generi preziosi caddero in potere de' nostri, e siccome,
« scrive il generale, eglino sono divenuti assai ricchi per questo
« bottino. Il timore de' nemici è senz'esempio. Anche in Velitza il
« generale eresse una piramide di teste de' nemici come in Rachava.
« Il continente greco verrà oramai certamente liberato. Rendia-
« mone grazie all' Altissimo. Tanto è vero che Iddio deliberò di
« concedere la libertà al popolo greco, che in queste due impor-
« tanti battaglie furono uccisi appena *dieci Greci*, laddove in
« vece *mille* de' nemici vi trovarono la morte ». *(O. A.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 31 gennajo.

L' *Étoile* annunzia che il marchese d' Angeja, governatore della provincia di Minho, e comandante delle forze delle provincie del nord, diresse agli abitanti di Tras-los-Montes un proclama in cui osservansi i seguenti passi: « Villareal, ov'è stabilito il mio quartier-generale, Villareal, che fu il centro della perfidia e della ribellione, è il più autentico testimonio e la prova più convincente del sistema di moderazione che mi sono imposto per conciliare il vostro riposo colla dignità e la sicurezza dello Stato. Quel miserabile esercito di profughi comandati dall'indegno vostro compatriota (il marchese di Chaves), respinto in ogni scontro dalle truppe fedeli di don Pedro IV nostro augusto e legittimo Sovrano; quell'esercito errante di provincia in provincia, potrebbe esso sospendere il giusto rigore ch' è in mio potere di spiegare contro questo paese ribelle, se la mia norma di condotta, d' accordo colla naturale clemenza di S. A. la principessa reggente, non tendesse alla pacificazione, alla concordia, all' unione fraterna di tutta la grande famiglia portoghese? Non copritevi di vergogna rifiutando d'accettare le saggie instituzioni che nella paterna sua bontà vi diede spontaneamente il generoso ed augusto sovrano nostro. Abitanti di Tras-los-Montes, abjurate francamente l'errore in cui vi trascinò la smisurata ambizione del più ingrato, come del più delinquente fra i Portoghesi; venite ad unirvi sotto le bandiere fedeli, e vedrete ben presto rinascere la tranquillità e il commercio. Vedete la Spagna riconoscere la legittimità di D. Pedro IV, la Francia protestare in favore delle nostre instituzioni, e l' Inghilterra, antica e fedele alleata del Portogallo, che ha già sbarcato un esercito sul nostro suolo. — Abitanti di Tras-los-Montes, conoscete i veri vostri interessi, e finch' è tempo ancora, disarmate colla pronta vostra obbedienza il braccio della vendetta, che sta per cadere sui vostri capi, se persistete nella colpevole vostra condotta. Milizie della provincia, eseguite senza ritardo gli ordini che già vi son noti, rimettendo le vostre armi e munizioni da guerra ai vostri capi di distretto. Queste vi saranno restituite in tempi più tranquilli; rientrate in pace nelle case vostre, e tutti uniti come veri fratelli. »

— Il 29 verso le ore 11 del mattino, le truppe inglesi stanziate a Belem (sobborgo di Lisbona) fecero evoluzioni in un campo spettante a questo sobborgo. Esse componevansi di due battaglioni di fanteria delle guardie, di due squadroni di lancieri, di due d' usseri, e d' un parco d' artiglieria leggiera. Alle ore 11 1/2 S. A. R. l' infanta reggente giunse per veder manovrare questa divisione. Al suo ritorno ella fu accompagnata sino al palazzo d'Ajuda dal generale Clinton, comandante in capo delle forze britanniche nel Portogallo, seguito dal suo stato-maggiore, e scortato da uno squadrone d' usseri e d' uno di lancieri. Una compagnia di fanti delle guardie serviva di guardia d' onore alla principessa, nel luogo ch' ella avea scelto per veder sfilare le truppe.

INGHILTERRA.

Londra 14 febbrajo.

Continua l' aumento nei fondi. — I consolidati sono a 83 1/8.

— Nella camera dei comuni il sig. Peel annunziò, rispondendo alle domande di S. Knatchbull, che si proporrebbero i cangiamenti ideati per le leggi cereali in forma di risoluzioni; la camera voterebbe quindi su queste risoluzioni; ed affinchè abbia il tempo di esaminarle maturamente, si riprodurrebbero in altra seduta. — Parecchi deputati parlarono sulla requisizione forzata dei marinaj; si convenne che avea molti inconvenienti, ma che non potevasi abolire del tutto senza esporre il paese ai più gravi pericoli.

— Le notizie della salute del ministro Canning in data d' jeri continuano ad essere favorevoli, e il bullettino medico è soddisfacentissimo. Dicesi ch' egli verrà a Londra il 22. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 17 febbrajo.

Il *Courier* annunzia sulla fede del suo corrispondente in data di Madrid 6 febbrajo, che si avea finalmente nominato per fiscale, coll'incarico di procedere contro il generale Longa, il generale Envite. Questa scelta è la nota della legazione portoghese lasciata senza risposta, sono un nuovo suggetto di malcontento per parte del gabinetto inglese. Le notizie di Ciudad-Rodrigo annunziano che i due Sylveira vi erano di ritorno dalla loro seconda scappata in Portogallo, dopo essere stati compiutamente sconfitti dai costituzionali. Dicesi che Canellas sia arrestato.

Nella seduta del 15 della camera dei pari si procedette alla nomina d'una commissione speciale per l' esame dell' idea di legge relativa alla tariffa delle poste.

— Nella seduta dello stesso giorno della camera dei deputati si proseguì la discussione sull' idea di legge per la stampa. Dopo il discorso del sig. di Frenilly contro questa legge, il conte di Villèle salì alla tribuna e disse: « Giudicherete al par di noi, ch' è convenevole prima di trattar la quistione che s' agita ora, il rimuovere alcuni incidenti, di cui piacque agli avversarj della legge di sopraccaricarla. Egli è, vi si dice, in odio alla libertà della stampa che l' amministrazione propose l' idea di legge; e noi rispondiamo che l' amministrazione attuale è la prima e la sola che dopo il restauramento abbia spontaneamente conceduto e sostenuto per cinqu' anni la libertà della stampa; e che per questo conto ella avea più diritto d' ogn' altra, d' ottenere, senza provocare ingiuste diffidenze, la legge repressiva che vi presento. Noi aggiugneremo ch' è un dover sacro per lei e per voi il non esporre il paese a nuove lacerazioni, lasciando prendere troppo impero all'azione dissolvente d'una licenza che fu spinta al più alto grado, e che non si avrebbe potuto soffrire in alcun' altra epoca senza che il governo stabilito non l' avesse compressa. — Ci si dice che eravamo in opposizione colle antiche nostre dottrine; che la libertà della stampa fu quella che ci elevò, e che noi periremmo con essa. Noi risponderemo che prima d' esser chiamati nei consigli del Re non abbiam mai dovuto spiegarci sulla libertà della stampa relativamente a leggi repressive, ma solo sulla domanda che si faceva allora ogni anno di prolungar la censura. Allorquando si discussero le leggi nel 1819, non abbiam voluto prendere alcuna parte al dibattimento, perchè queste leggi ci parvero dover dare gli stessi resultati della licenza medesima. I nostri presentimenti non furono che troppo giustificati.

« Noi abbiamo, come deputati, reclamato costantemente la libertà della stampa; abbiam sempre come deputati reclamato dai ministri che portassero alla camera ciò che portano in oggi, cioè una forte legge di repressione contro gli abusi della stampa. Ecco le ultime parole della mia opinione proferite nel 1817 ad un' epoca in cui chiedevasi la continuazione delle leggi di censura. (S. E. legge un passo del suo discorso, inserito nel *Moniteur* del 17 di gennajo 1817, ed aggiugne) Ci fu detto: ma voi accusate la stampa d' un disordine che non dipende da lei. Gli abusi di che vi lagnate son quelli della vostra amministrazione e non quelli della stampa. Son questi abusi che destano il malcontento e l' agitazione che manifestansi in tutti gli animi. Per sostenere quest' accusa si aggiunse: la libertà della stampa è ammessa per servire di salvaguardia contro un' amministrazione disonorata dall' eccesso d' oppressione sotto cui fa gemere il paese. Che ha ella fatto? ella fece arrestare il sig. Chauvet, ella lo consegnò al procuratore del Re. — È d' uopo esser bene sprovveduto di mezzi da parte de' nostri accusatori per citar del continuo un fatto come questo, ed esporsi ad udire rispondersi continuamente da noi: poichè con la mania d' accusare i ministri e colla licenza sfrenata della stampa, a cui siamo in preda, si cita sempre l' arresto di Chauvet, per accusare come arbitraria l' amministrazione del paese, dichiaro che nelle circostanze in cui si trovò il sig. Chauvet, era mio dovere arrestarlo e rimetterlo alla giustizia. Ciò che fu fatto.

« Rispondo a quanto fu detto nella discussione a cui prendo parte, che giammai gli scritti non mostrarono meno riconoscenza per la libertà ch' era loro conceduta; che giammai non si vide spinger più lungi l' abuso che hanno fatto i giornali di questa libertà. Snaturando gli atti ch' essi attaccano, falsificano l' opinione; armandosi d' ingiurie contro i depositarj dell' autorità, essi li spogliano di considerazione, e tolgono loro la forza naturale necessaria al compimento dei servigi che debbono prestare.

« Si va più lungi ancora: si aggiugne che il sistema dominante e corruttore del governo è quello che termina di metterlo in disistima agli occhi dei popoli. Noi siamo i primi e i soli che abbiamo chiesto la resa dei conti della polizia; e il ministro dell' interno è ancora il solo che abbia fatto annullare crediti aperti

Digitized by Google

per quest' oggetto, quando gli sarebbe stato facile di assorbirli, o di snaturarli nella loro applicazione. — Confesso che con altrettanta sorpresa ho udito lanciare contro il mio onorevole amico, appunto per la severa sua economia, un'accusa che non si dirige forse che a quelli che, al par di lui, rifiutano di corrompere. Quanto al rimprovero di servilità degli impiegati nell' amministrazione, per riguardo al governo, è incontrastabile che l'obbedienza è il primo dovere d' ogni amministratore e la sola malleveria di quella responsabilità ministeriale in generale che gli avversarj invocano sì sovente. Sopprimere questa pretesa servilità, sarebbe generare l'insubordinazione e il disordine. Se la servilità è la conseguenza dell' esercizio di questo modo di corruzione, si sarà astretti di riconoscere che il tempo attuale è quello in cui questa servilità deve esser minore, e in cui questa corruzione ha meno occasioni d'agire per la stabilità degli impieghi. — Un altro oratore ha detto che la legge era imposta al ministero da una fazione che la domina, che gli fece far la guerra di Spagna, che voleva imporgli la guerra colla Gran Bretagna per gli affari del Portogallo, e che cerca di render serva la Francia. La guerra di Spagna ci fu infatti imposta da una fazione; ma fu la fazione rivoluzionaria, che avea preconizzato lo sconvolgimento della Francia collo sconvolgimento dell' Europa. Bisognava bene che gli eccessi di questa fazione fossero repressi armata mano. Là limitavasi la missione del Principe generalissimo. L' esito di questa gloriosa campagna fu per la Francia la creazione del suo esercito, e per la Spagna il termine della guerra civile, e non si può accusare alcuno d' aver riuscito. — Ci vien detto che voleasi imporci la guerra colla Gran Bretagna per riguardo agli ultimi avvenimenti del Portogallo; ma voi sapete che i fatti risposero a questa asserzione. Ma i Gesuiti! si dirà — per questi voi non negherete il fatto; essi sussistono; e quest' è una violazione delle nostre leggi. — Essi sussistono dite voi? non sussistono nè più nè meno che quando eravate alla testa della pubblica instruzione, dirò all'uno; e quando eravate procurator-generale, dirò all' altro (*movimento in senso diverso.*) — (Il sig. Boudeau fra lo strepito: « Avrei fatto il mio dovere se avessi avuto la libertà d'operare ».) — Non vogliamo, prosegue il ministro, più di voi il ristabilimento delle congregazioni religiose in Francia (*parecchie voci:* « ecco un grande impegno! »), ma non vogliamo nè pure usar del potere che ci è fidato per perseguitare gli individui col pretesto d'opinioni religiose (*agitazione in senso diverso*). Ma, si aggiugne, bisogna bene che una fazione sussista perchè vi esponghiate ogni anno a presentarci idee di legge come quella del sacrilegio, del diritto di sostituzione e quella che ci occupa in oggi. — Io non debbo spiegarmi sulle due prime leggi: l' una fu adottata da una camera, l' altra scartata nella parte che riferivasi al diritto di primogenitura. Non ci ha nulla in questo risultato che autorizzi la supposizione che la pluralità delle due camere e la numerosa minorità della seconda (poichè l' altra legge non fu scartata che colla maggioranza d' un solo voto) facessero parte della fazione che si cita. Il governo del Re non serve ad alcuna fazione. — S'invoca la Carta; e chi è che la viola se non voi che fate al governo un motivo d'accusa dell'iniziativa delle leggi che la Carta riserbò al Re; prerogativa pericolosa, che se non sussistesse avrebbe forse contribuito a sgravar la corona, ma di cui fate oggi un' arma per attaccare i suoi servitori? Voi avete supposto opposte mire nelle due camere; un *colpo di Stato* sarebbe a parer vostro il solo mezzo pel governo di combattere la pluralità che lo minaccia; avete creduto che la conciliazione fosse praticabile, e avete offerto di fare questa conciliazione collo scartar la legge che noi presentiamo. Rispondo che non trattasi di colpi di Stato, che l'indipendenza del suffragio delle camere è compiuta, e ch' esse non sono soggette al ministero. Queste proposte di conciliazione portano l'impronta delle sciagurate passioni, di cui si vorrebbe farci strumenti. Scartate la legge, ci si disse, come mezzo di popolarità; jeri ci si diceva che noi al contrario adulavamo il popolo, e che volevamo dirigere l'opinione. Ci ha infatti un tiranno che abusa della sua forza, che insulta ed opprime ogni giorno sino il poter civile, e minaccia di assoggettar tutto per tutto sciogliere; questo tiranno è quello di cui un oratore assunse jeri la difesa, esso è la licenza della stampa (*bravo! ai banchi ministeriali*). Chi negherà che non sussiste? ho detto che ella tendeva a dominare il potere; vedete infatti qual influsso essa esercita sugli affari più importanti del paese. Non è ella forse che distrugge ogni giorno senza posa le fedi religiose, che porta sino al trono le insinuazioni più perfide, e le più proprie a condurre ciò che per buona sorte è impossibile in Francia, un ordine di cose il più lontano dalle disposizioni naturali e dalla tenera sollecitudine dell' ottimo nostro Re? Non è ella forse che con una opposizione sistematica ostenta di lodare i voti d' una camera, nel mentre che persiste ad oltraggiare i voti non meno liberi dell' altra? non è forse ella che provoca le dissensioni civili, e che vi cita continuamente l' esempio dello straniero? Non è ella forse che produsse quelle biografie che tutti condannano dopo d'averne divorato la lettura? (*moltissime voci:* Non è vero — d'altronde perchè lasciate circolare queste biografie prima di sequestrarle?) Non è forse questa fazione (prosegue il ministro) che immaginò quei paroloni di congregazione e d'interessi del paese con cui si agitano tante menti, che senza di essa godrebbero in securtà di tutti i benefizj d' un paterno governo? La licenza della stampa fece sola tutto il male; e più della metà degli opuscoli in 32.° pubblicati nell'anno scorso, fu consacrata a far nascere e a propagare questi timori. Volete voi giudicare ciò che dicono, in tutti i tempi, questi pretesi interpreti della pubblica opinione? Percorrete quelle fra le colonne dei loro fogli, ove riferiscono ciò che accade sotto gli occhi vostri: leggete il conto che rendono delle nostre sedute, e sovvenendovi per altro che con un semplice voto d'alzata e seduta voi potete toglier loro per tutta una sessione quel privilegio indispensabile alla loro esistenza; e giudicate come debbano rispettare la verità quando attaccano quelli da cui non hanno nulla da temere! (*agitazione in senso diverso.*)

Dopo queste considerazioni generali il ministro entra nell' esame dell' idea di legge, ed assicura che il bollo degli opuscoli al disotto di 5 fogli, come pure l' aumento del bollo dei giornali d' ogni specie, non furono presentati come disposizione preventiva; la commissione si è troppo preoccupata dell' idea ch' era questa una disposizione fiscale. La proposta della giunta per rimediare alla finzione degli editori responsabili corrisponde alle vedute del governo, ma non si può dire che la legge spogli le vedove e i figli dei proprietarj di giornali, poichè si lascia loro la facoltà di venderli. Queste vedove, questi eredi sono trattati dalla legge come quelli del notajo, del patrocinatore, dell' agente di cambio, che vendono le loro cariche perchè non potrebbero esercitarle essi medesimi (*bisbiglio ai banchi delle due opposizioni*). « In nome della pubblica morale (prosegue il ministro) si accusò l'idea di legge d'aver voluto devolvere al pubblico ministero i processi per diffamazione. Noi pensiamo d'aver trovato il solo mezzo di rendere questi delitti meno comuni e di reprimerli.

« Concludo — la libertà della stampa degenerò in licenza; i fatti parlano; paragonate ciò che stampavasi dagli stessi autori, dagli stessi giornali, uno, due, tre, quattro e cinqu' anni fa con ciò che stampano oggidì, e vedrete quali spaventosi progressi ha fatto questa licenza. La società è turbata (*voci confuse, no, no — sì, sì*). Nel mezzo della libertà e di tutti gli elementi di prosperità, la società è agitata dai timori, dalle vaghe minaccie che non sono che più pericolose. Essa è agitata dagli scritti, da quel scetticismo, da quell' anarchia di principj e d' idee che uccidono le nazioni e i governi. La legislazione armò i pubblici poteri, per la repressione di questi eccessi. Le camere possono punire esse medesime le offese che sono dirette contro di loro. Il governo, nella loro assenza può imporre la censura, e deferire le pubblicazioni ai tribunali; ma gli interessi della società non sono bastevolmente difesi dall' attuale legislazione. Noi vi abbiamo indicato le lacune da noi vedute, e i mezzi che abbiam creduto i più proprj a riempierle. La giunta ha in parecchi punti migliorata l' idea di legge (*sensazione e profondo silenzio*). Noi ci chiameremo felici d'ottenere dal Re la facoltà di semplificare la discussione, unendoci alla giunta per condurvi al convincimento (*segni generali di sorpresa — voce dell' opposizione — ecco un passo retrogrado*). Sui punti ove noi crediamo che la giunta non abbia bastevolmente preveduto i mezzi di repressione, cercheremo con voi e di buona fede la verità, e la troveremo. Troppo grandi interessi sono collegati a questa quistione, perchè tutti i poteri della società non s' intendano fra essi onde deciderla, come deve esserlo pel riposo e per l' onore del paese. »

Succedettero al ministro altri oratori in favore e contro la legge; e la discussione terminò alle ore 6 per essere proseguita al dimani.

Nella seduta del 16 il sig. Labbey-Pompieres fu il primo oratore che parlasse. Egli terminò il suo discorso dicendo che la legge per la stampa dovea essere non solo scartata con biasimo, ma che si dovesse accusare il ministero. Parlarono subito dopo in favor della legge il sig. Humbert di Sesmaisons, e quindi successivamente altri oratori alternativamente pro e contra.

— Consolidato del 16 — Cinque per 100, 101 f. 15 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 60 c.

EDITTO. N. 2539.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, negoziante di cavalli, già abitante in Milano, in contrada di Rugabella ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dalla ditta fratelli Omboni e Casati, negozianti a S. Marcellino, un libello di petizione in punto che, sentito il convenuto nella forma degli assenti, sia riconosciuta la liquidità del credito della ditta istante di lire 5000 di capitale, e lire 164. 74 interessi, spese e provvisioni, e pronunciata

Digitized by Google

la conferma del prenotamento preso in forza del decreto 19 gennajo, n. 2278, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso reo convenuto Fontana essersi prefisso il giorno 7 marzo pross. fut., alle ore 10, per l' attitazione verbale, sotto la doppia avvertenza del § 20 del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso convenuto G. B. Fontana l' avvocato Paganini affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 3668.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi contro i quali fu stesa dall' I. R. ricettoria di Gallarate, sotto il giorno 28 d'agosto ultimo scorso, la bolletta d' invenzione n. 36, per la clandestina introduzione di dieci brocche farina di zucchero da essi abbandonate in un campo detto della Croce in territorio di Cardano, essere stata contro i medesimi presentata dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di 200 lire italiane.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo alle ore 10 nell' aula III di questo Tribunale per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carlo Veggezzi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di gennajo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 494.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 19 gennajo, una petizione al suddetto n. 494, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate presso il laghetto che sta alle falde del comune di Quarzino, luogo posto nel circondario confinante, il giorno 28 novembre 1826, a pregiudizio di due contrabbandieri sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Ponte Chiasso il giorno 29 suddetto novembre sotto il n. 1, ed il pagamento della multa del doppio valore in lire 600, avendo inoltre provocato gli effetti del decreto 8 luglio 1813 sul movimento notturno in circondario confinante.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Antonio Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 19 marzo pross. futuro, alle ore 10 1/2 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ci viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 2 Pezze di stoffa di lana dette comunemente circassia, l' una delle quali d' aune 13 1/2, e l' altra d' aune 16.

Como dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Per il presidente,
MANDELLI.
Baravalli, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 3859.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Teodoro Vanini maestro di muro, abitante in questa città nel vicolo del Bindellino in Porta Tosa, al civ. n. 202.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del pross. futuro giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Lotteri, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 10 del p. v. mese di marzo, alle ore 11 di mattina, in aula III, per l' attitazione verbale in merito alla chiesta ammissione ai beneficj della cessione dei beni, ed il giorno 7 del p. f. luglio, alle ore 11 antimeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Lonini, abitante in Porta Orientale al n. 407, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 29 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Ratti, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 22 febbrajo.

Arrivati. I signori
Conte Morstin, da Venezia, al n. 4925.
Marchese Anguissola, da Piacenza, al n. 607.
Oneto, possid., da Genova.
Ventura, *idem*, da Udine.
Segrè, negoz., da Torino, al n. 4231.
Villa, negoz. e possid., da Piacenza.
Ajroldi, negoz., da Lugano, al n. 4076.
Tagliasacchi, negoz., da Piacenza, al n. 4006.
Facio, notajo, da Torino, al n. 590.
Toricelli, negoz., da Piacenza.
Grimblot, *idem*, da Venezia, al n. 4925.

Partiti. I signori
Leduc, possid., per Torino.
Pocobelli, consigliere di Stato nel cantone del Ticino, per Locarno.
Leoni, ingegn., per Torino.
Verna Eufrosina, poss., per Torino.
Simeoni, negoz., per Verona.
Flournoy, *idem*, per Ginevra.
Castrillo e Romay, negozianti, per Londra.
Bono, possid. e negoz., pel Piemonte.

La rinomata compagnia di cavallerizzi condotta da Alessandro Guerra, che fu applauditissima in Milano come altrove, si propone di restituirsi qui per aprire un corso di rappresentazioni alla metà di aprile nel circo de' Pubblici Giardini. Nell' annunziare questo arrivo, vi aggiungeremo quanto ultimamente i fogli di Venezia, ove ora agisce la detta compagnia, scriveano sul conto di lei: « Gli arditi esercizj di questa eccellente compagnia chiamano in folla gli spettatori al teatro di S. Gio. Grisostomo. Quantunque il pubblico siasi già da qualche tempo assuefatto a questo genere di spettacoli, e quantunque le replicate sperienze ne abbiano scemato colla novità una parte del loro pregio; pure questa compagnia ha di che sorprendere ancora per la unione che in se raccoglie di molti valorosi artisti. »

NB. La festa da ballo indicata nella rubrica degli spettacoli, all' I. R. teatro della Scala, nei primi esemplari del foglio d' jeri, non ebbe luogo, essendo stata annunziata per isbaglio degli stampatori.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, con musica del M. Rossini; 1.° ballo *l' Assedio di Calais*, del sig. Henry; 2.° ballo nuovo, di mezzo carattere, *le Preziose ridicole*, del sig. Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Il fantasma delle Alpi*; ballo *Il Cav. della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Oda*.

TEATRO RE. Si rappresenta *l' Italiana in Algeri*, musica del M.° Rossini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Lavandaja astuta, con Girolamo marito geloso*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo Califfo*, ossia *I vivi finti morti*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere recentemente entrate nel negozio della Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all'I. R. Direzione generale di Polizia. — I prezzi sono in lire italiane.

Bosellini. Memoria intorno ai progressi delle scienze economiche fino al termine del secolo passato. Modena, 1825, in 8.° *Lir.* 2. 60.

Bottari. Dialoghi sopra le tre Arti del disegno. Reggio, 1826, in 12.° *Lir.* 1. 30.

Cesari. Novelle, quarta edizione. Verona, 1825, in 8.° *Lir.* 3.

Colombo. Operette scelte. Reggio, 1826, in 18.° *Lir.* 1. 50.

Crespellani. Osservazioni pratiche sulle tigne. Modena, 1825, in 8.° *Cent.* 50.

Effemeridi astronomiche di Milano per l'anno 1827, calcolate da Enrico Brambilla e G. B. Capelli. Milano, 1826, in 8.° *Lir.* 5. 22.

Fontanella. Vocabolario greco-italiano, ed italiano-greco. Venezia, 1826, in 8.° con ritratto. *Lir.* 3. 50

Gozzi (Gasparo). Lettere diverse. Bergamo, 1826, in 16.° *Lir.* 1. 18.

— Scelta di Lettere tratte da diversi autori per ammaestramento dei giovanetti ec. Bergamo, 1826, in 12.° *Cent.* 76.

— Lettere famigliari, Bergamo, 1826, in 12.° *Lir.* 1. 09.

— La Gazzetta Veneta. Bergamo, 1825, vol. 3, in 16.° *Lir.* 3. 50.

Graglia. Dizionario portatile della lingua italiana ed inglese. Firenze, 1819, vol. 2, in 8.° *Lir.* 10.

Jamin. Pensieri teologici relativi agli errori dei nostri tempi. Codogno, 1826, in 12.° *Lir.* 2. 61.

Perticari. Il Prigioniero apostolico. Como, 1826, in 12.° *Cent.* 60.

Pezzi. Tentativo per ritardare l'estinzione dell'eloquenza in Italia. Milano, 1827, in 12.° *Lir.* 1. 30.

Rehberg. Litographische versuche nach Rafael und einigen seiner Vorgaenger, nebst den Bildnissen dieser Kunstler. München, 1824, in fol., fasc. I e II in carta fina. *Lir.* 48. — In carta velina. *Lir.* 96.

Richeri. Notti sacre. Seconda edizione accresciuta di parecchie inedite. Torino, 1826, in 12.° *Lir.* 2. 30.

Libri che trovansi vendibili presso Angelo Bonfanti, stampatore sulla corsia de' Servi n. 601.

Il parroco illuminato sulla medicina di Le-Roy, dialogo del dottore Giacomo Barzellotti, pubblico professore di Medicina pratica nell'I. R. Università di Pisa, ec. *Lir.* 1. 50 *austr.*

La Botanica insegnata in 22 lezioni da M. L. Demerson, cavaliere dell'Ordine reale della Legion d'Onore, dott. in Medicina, prof di Filosofia naturale e membro di molte società scientifiche. Versione dal francese fatta per cura del P. Ottavio Ferrario, maestro di scienze naturali nell'istituto di S. Gio di Dio. — Un vol. in 8.°, di fogli 27 e 16 tavole in rame diligentemente miniate. *Lir.* 8 *austr.*

Il tipografo e librajo Omobono Manini ne' Tre Re, n. 4085, ha pubblicato la seguente opera:

Gabrino Fondulo, Frammento della Storia Lombarda sul finire del secolo XIV, e il principiare del XV, opera di Vincenzo Lancetti, cremonese, socio di varie Accademie. — Vol. 2 in 18.°, di pag. 393 circa cadauno Prezzo lir. 6 ital., pari ad austr. lir. 6. 89, col ritratto di Gabrino Fondulo, ed un rame rappresentante alcune medaglie.

Dal suddetto tipografo si ricevono le associazioni al *Nuovo Dizionario Geografico Universale Statistico Storico-Commerciale*, del quale ne sono sortiti tre fascicoli che importano lir. 6 austr.

La nuova Cuciniera economica, che instruisce del modo d'imbandire qualunque mensa del gusto più raffinato, disposta per ordine alfabetico. Nuova ristampa dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli in S. Margherita. Volumetti 4 in 18.°

Egli è certo che la cucina ha sempre formato uno degli oggetti più interessanti della vita, e ch'egli è stato questo un vasto paese dove si son fatte in ogni tempo nuove scoperte. Per quanto ciononullameno siasi scritto e pubblicato dei buoni trattati per instruzione dei cuochi, delle cuciniere e dei credenzieri in proposito, si può a ragione sostenere che questo unisce la facilità, la precisione e l'economia al gusto più raffinato dei tempi nostri. La quantità e varietà delle minestre, il modo di preparare i brodi, i sughi, le sostanze, le salse, la maniera di ben cucinare ogni qualità di carni, di pollami, di selvaggiume, di paste, e tutto ciò che può servire ai pranzi piccoli e grandi, egli supera di gran lunga ogni altro, e si direbbe che fosse questa una vera scuola per formare il più perito cuciniere. Oltre di ciò insegna a scegliere i generi migliori in ogni stagione, e così pure dà le necessarie instruzioni ai maestri di casa ed agli scalchi per ben servire qualsiasi mensa d'impegno, onde regolarla a dovere tanto nella cucina che nella credenza.

Il merito di quest'opera è troppo conosciuto perchè si debba aggiungere nuovi encomj, e le persone dell'arte la troveranno di molto superiore ad ogni altra già passata d'uso.

Si vende dal suddetto Pietro Agnelli e dai principali libraj d'Italia al prezzo di lir. 6 ital.

L'Editore.

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica con negozio dirimpetto all'I. R. Teatro alla Scala, ha l'onore di prevenire i signori amatori e professori di musica, ch'è uscita da' suoi torchi la famosa aria per canto con accompagnamento di forte-piano, dell'opera: *La Niobe*, del maestro Pacini, eseguita in Napoli dalla celebre signora Pasta.

L'Editore.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all'inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll'intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro, possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in contrada del Rebecchino.

Vienna, 25 gennajo 1827.

G. Bogsch.

Asta amichevole.

Oggi, 24 corr., dalle ore 11 alle 4 pomeridiane, si farà vendita a pronti contanti ed al miglior offerente, se così parerà e piacerà, di diversi puledri nuovi d'Olanda, dell'età di quattro a cinque anni, e di altri cavalli da sella forestieri di razze distinte, nella casa posta in Rugabella, num. 4226.

D'affittarsi per il giorno di San Michele 29 settembre corrente anno 1827.

Appartamento grande con comodo di carrozza nella casa in Milano, corsia del Giardino n. 1205, attualmente goduto in affitto dal sig. D. Paolo Greppi.

Ricapito al portinajo della detta casa.

AVVISO. N. 721.

Il giorno ventisette corrente, dalle ore dieci alle tre pomeridiane, in via di primo esperimento, si esporranno in vendita al luogo de' pubblici incanti diversi effetti mobili, cioè cumod, specchi, scranne ed altri simili oggetti, i quali saranno deliberati verso pronto pagamento al miglior offerente a prezzo non minore della stima e non altrimenti.

Milano, dall'I. R. tribunale di cambio mercantile, il 5 febbrajo 1827.

Lucini, *segr.*

EDITTO. N. 1010.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Girolamo Lotteri in curatore di Antonio Tunesi, d'ignota abitazione, all'effetto che abbia a ricevere il decreto di sequestro d'ogni sostanza della ditta Tunesi, Radaelli e Compagno, rilasciato da questo tribunale sotto il numero suddetto, sulle istanze di Giuseppe Antonio Radaelli in cauzione del di lui credito di lir. 30000, risultante da conto corrente firmato dalla ditta debitrice, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Antonio Tunesi col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 16 febbrajo 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 801.

D' ordine dell' I. R. pretura in Tirano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante atto d' asta tenutasi in ufficio, Domenico q.m Matteo Belotti di Sernio risultò deliberatario per locali lir. 2305, pari ad austr. lir. 1000. 06, de' seguenti stabili di spettanza dell' eredità giacente del fu Giuseppe Dell'Acqua in Grossotto.

Ad istanza del sunnominato Belotti, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, a norma della notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti che hanno ipoteca legale non iscritta sugli stabili come sopra deliberati, perchè nel termine di giorni 90 dalla pubblicazione del presente, debbano iscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a sensi dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale iscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere diritto ulteriore d' ipoteca sugli stabili suddetti.

Si notifica inoltre ai nominati creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Pievani nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale sopra gli infraddescritti stabili.

1. Prato, di tav. 5 172, nel territorio di Grosio a Semestro, cui 1.° fiume Adda, 2.° Maria Dell' Acqua, 3.° roggia de' Mulini, 4.° fiume Adda.

2. Prato ivi, di tav. 9. 4, cui 1.° roggia de' Mulini, 2.° Basiccio Dell'Acqua, 3.° parte strada e parte Pini Giuseppe, 4.° simile e roggia de' Mulini.

3. Un corpo di case ivi con edificio di tre mulini a Carello, edificio di pila e di folla, cui 1.° acquedotto, 2.° orto, 3.° viale, 4.° prato.

4. Orto ivi annesso al detto corpo di case, di tav. 1. 9. 6.

Tirano, dall' I. R. pretura, il 5 febbrajo 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *cancell. direttore.*
CROCE, *cancellista.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 440.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si deduce a pubblica notizia che Germani Pietro del fu Carlo, di Grumello, previe le investigazioni prescritte dal § 283 del vigente codice civile universale, venne con decreto di questo giorno dichiarato prosciolto dall' interdizione e dalla curatela di Germani Lorenzo, cui era stato sottoposto, come da editto 1.° settembre 1826 n. 2227, e quindi riammesso al libero esercizio de' suoi diritti civili.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti nella comune di Grumello, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 7 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Ceurli, *cancell.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 384.

D' ordine dell' I. R. pretura di Binasco, sopra domanda dell' amministratore e delegati del concorso de' creditori verso l' oberata eredità del fu Giovanni Antonio Garzini, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto fondo situato nel territorio di Rosate, perchè munito dell' occorrente cauzione, consistente nel deposito di lir. 600, compaja all' esperimento d' asta che si terrà avanti questa pretura il giorno 29 marzo p. v., dalle ore nove mattina alle due pomeridiane, coll' avvertenza che verrà deliberato al miglior offerente ed a prezzo non minore della stima, e sotto i capitoli e condizioni esistenti presso questa cancelleria, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio.

Detto fondo da vendersi consiste in un pezzo di terra a risaja, di pertiche 21. 7, coll' estimo di scudi 308. 4. 5, descritto nelle tavole censuarie del comune di Rosate sotto il n. 471, ed unita costa arborata, di pertiche 1. 4, coll' estimo di scudi 2. 2, in mappa pure di Rosate al n. suddetto, stimato in tutto austr. lir. 3222 71.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Binasco, dall' I. R. pretura, il 5 febbrajo 1827.

In mancanza di pretore,
GALLARDI RAVOLTA, *f. f.*
Tiberio Cattaneo, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 460.

D' ordine dell' I. R. pretura di Gavirate si deduce a pubblica notizia, che Stefano Ribolzi, possidente, domiciliato a Travedona, ha formalmente revocato, come revoca, il mandato di procura generale da esso fatto nel proprio figlio Francesco Antonio con atto otto novembre 1815 esistente negli atti del dottore Francesco Antonio Giussani, notaro residente in Angera.

Si diffida quindi il pubblico col presente editto, che il predetto mandato di procura dovrà d' ora in avanti ritenersi, per tutti gli effetti legali, di niun vigore e forza.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 6 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(2.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 1441.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 agosto 1826 a rogito dott. Pietro Barofio, Luigi Carnelli del fu Antonio fece acquisto da Giacomo Albera della casa e conca del naviglio detta di Sant' Ambrogio, situata in Milano in Porta Vercellina al n. 2724, abbasso descritta, per il prezzo di lir. 4400 di Milano, oltre l' annuo canone di lir. 236 milanesi verso l' Amministrazione della veneranda fabbrica di Santa Maria presso S Celso, e sotto l' osservanza de' patti espressi in detto istromento.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Carnelli, il quale ha, a termini della facoltà accordatagli col patto 6.° del suddetto istromento e della carta di proroga 16 dicembre 1826, chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del p. f. mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Giovanni Castiglioni nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto il n. 31, coll' estimo di scudi 416. 4, e vi confinano il caseggiato di ragione Enicauti, il vicolo di S. Michele sul Dosso, il caseggiato dell' altrevolte monastero di S. Michele suddetto e lingua di terra di questa ragione, mediante la roggia di Scoridate, salvo errore.

Il precedente possessore era Giuseppe Orlandini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MARZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2080.

Per ordine dell' I. R. pretura di Cantù, e sopra istanza del sig. don Giacinto Giussani, parroco di Novedrate, tutore de' figli minori del fu Santo Giussani di questo borgo, si notifica che mediante asta giudiziale da tenersi nel locale di questa pretura il giorno 27 p. f. marzo, si passerà alla vendita tanto unitamente che separatamente de' beni situati nel territorio di Cantù, di proprietà degli eredi del fu speciale Santo Giussani suddetto, consistenti nella metà della casa civile nella contrada di *Calle di Vico* al civico n. 324, ed in mappa sotto parte del n. 2654, di tav. 15, censita scudi 6. 3. 3, in un piede di casa detto *alla Valle*, in mappa a parte del n. 2673 sub. 2, di tav. 3, censita scudi 13. 5. 2, in altro piede di casa e porzione di chioso situati in strada *Monsola*, nella mappa marcati sotto parte delli numeri 1716, 1718 e 2672, di pert. 10. 1, censita scudi 122. 5. 2, ed in un bosco detto ai *Roncati*, in mappa a parte del n. 1393 del sub. 1, di pert. 4, censito scudi 2, in tutto del valore in stima giudiziale di austr. lir. 9910. 84.

Parimenti avrà luogo la vendita di altri beni situati come sopra, di proprietà del suddetto parroco don Giacinto Giussani fratello del ridetto defunto Santo Giussani, e consistenti nel rimanente della suddetta casa civile in mappa ad altra parte del n. 2654, di pert. 1 tav. 8, censita scudi 14, ed in due altri piedi di casa d' affitto, e nel resto del chioso in strada *Monsola*, in mappa alli numeri 1717, 1721 del 1716, del 1718 e del 2672, in tutto di pert. 9. 3, censito sc. 99. 3. 2, dell' approssimativo valore di aust lir. 10000.

Come pure avrà luogo la vendita della farmacia posta in Cantù, già esercita dal suddetto defunto Santo Giussani, ed ora di proprietà dei di lui eredi, il cui avviamento fu giudizialmente stimato aust. lir. 4000.

Le suddette vendite si fanno sotto i seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento de' suddetti beni dopo la deliberazione incomincierà a favore dell' acquirente col giorno di S. Martino 11 novembre 1826 p. p., ad eccezione della casa civile ora goduta dagli eredi del fu Santo Giussani, il cui godimento

Digitized by Google

non avrà principio che col giorno 11 novembre 1827.

2. Il possesso o godimento della farmacia avrà principio dopo la deliberazione, ed il compratore sarà tenuto in stima di due periti da scegliersi dalle parti, rilevare i medicinali, scaffali, vasi ed utensilj annessi all' uso e consumo della spezieria, notando, che in quanto alla quantità de' medicinali si avrà di norma l' inventario relativamente all' ordinario consumo, come anche i crediti, ossia partite aperte sui registri del negozio.

3. Gli stabili si vendono nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera, colle attuali ragioni e servitù attive e passive, ed a corpo e non a misura.

4. Sarà a carico del compratore soddisfare l' annuo canone di mil. lir. 1. 4 dovuto al beneficio di San Marco in Cantù, che cade sopra porzione della casa civile di ragione del suddetto parroco Giussani, ed allo stesso compratore s' aspetterà il farsi riconoscere dal direttario e pagare il laudemio.

5. Il compratore dovrà mantenere le attuali investiture di parte de' beni suddetti, avvertendo che per la metà del fitto anticipato dall' affittuario Orsenigo, da scontarsi nel fitto dell' ultimo anno, non potrà fare pretesa alcuna dal compratore, il quale entrerà in luogo e stato degli attuali proprietarj, ed il fitto che dovrà il compratore percepire dal suddetto Orsenigo è descritto nell'atto di stima giudiziale de' beni degli eredi del defunto Santo Giussani.

6. Le imposte prediali, tanto regie che locali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno 1.° gennajo 1827 in avanti, come pure la decima del vino sul chioso.

7. Il prezzo che verrà deliberato dovrà pagarsi in effettivi denari d'oro e d'argento sonante di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe, escluso di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

8. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l' interesse nella ragione del 4 1/2 per cento all'anno ed alla rata, e sempre in moneta come sopra.

9. Lo stabile rimarrà sempre vincolato, e specialmente ipotecato a favore degli venditori sino al totale saldo del prezzo.

10. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Cantù, dove dovrà eleggere il suo abitacolo.

11. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l' intestazione delli beni in sua testa nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi registri ipotecarj.

12. Il compratore della spezieria dovrà entro tre mesi dopo la delibera trasportare gli effetti inerenti alla medesima, e lasciare in libertà i locali che attualmente occupano.

13. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito per l' intiero di austr. lir. 600, oppure con benevisa signorità, e per il diviso a piacimento dell' I. R. pretura da determinarsi all' atto dell' asta.

14. Le spese della stima, quelle degli editti, atti d' asta e deliberazione inclusivamente dovranno pagarsi dal compratore subito dopo la deliberazione, come pure saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto d' acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi alli venditori.

15. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto, si farà la vendita a suo rischio e pericolo.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 27 gennajo 1827.

L' I. R consigl. pretore
CALORI.
Castiglioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 451-452.

Quest' I. R. pretura diffida tutti i creditori verso le eredità delli furono Carlo Bonanomi e di lui figlio Pietro, mancati ai vivi entrambi nel comune di Lecco, il primo il 20, ed il secondo il 27 p. p. gennajo, di doversi presentare avanti la stessa pretura nel giorno 12 p. v. marzo, alle ore 9 antimeridiane, per insinuare e provare i loro diritti, avvertendo che quelli che non si saranno insinuati, se le dette eredità saranno esaurite nel pagamento de' crediti insinuati, non avranno verun' azione contro di esse, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

Lecco, dall' I R. pretura, il 9 febbrajo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
(2.ª *Pubb.*) R. Valsecchi, *scritt.*

EDITTO. N. 3635.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Maino e dell' avvocato Gerolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni Antonio e Rosa Tedeschi del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della confettoria di pelli di ragione dei fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3829, perchè previo deposito di austriache lir. 1000, o di un avallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti questo tribunale il giorno ventisei del prossimo febbrajo, alle ore dieci, nell' aula II, ove si terrà il secondo esperimento d'asta della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice sulla di lei istanza 28 ottobre ultimo scorso al n. 39026, dei quali potranno le parti interessate e gli aspiranti avere ispezione e copia da questo ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte a cura della tutrice sunnominata.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3884.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del consigliere Gaetano Cargamico, nella qualità di tutore del minore D. Marco Aurelio Marliani altro de' coeredi del fu consigliere D. Rocco Marliani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto di una casa posta in questa città sul piazzale delle Galline al civico n. 1703, di compendio dell' eredità lasciata dal predetto fu consigliere Marliani, perchè previo deposito non minore di lire 6000 austriache, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno otto del prossimo venturo marzo, alle ore dieci di mattina, in aula II, ove si passerà, mediante subasta da aprirsi sul prezzo di milanesi lire novantatremille duecento cinquanta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 102181. 30 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 31, Porta Comasina, sotto la soppressa parrocchia di S. Protaso *ad Monacos*, coll' estimo di sc. 1388. 5. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2166.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Oggionno, sopra istanza di Maria Pozzi, ed Angelo Maria Citterio, tutrice e contutore della minorenne Giovanna Valsecchi del fu Pietro, domiciliati nel comune di Civate, si notifica essere fissato il giorno nove del p. f. mese di marzo, alle ore nove della mattina, per la vendita giudiziale al pubblico incanto, che avrà luogo avanti questa pretura, delli sotto denominati fondi di compendio dell' eredità lasciata dal predefunto Pietro Valsecchi, e descritti nella relazione di stima 6 aprile 1822 assunta dagli agrimensori Dell' Oro e Redaelli.

La vendita de' beni si farà tanto unitamente che separatamente, e come sarà creduto per l' interesse della minore, sotto l' osservanza dei relativi capitoli, i quali saranno ostensibili nella cancelleria di questa pretura unitamente all' atto di stima.

Il possesso de' suddetti fondi avrà luogo subito dopo ottenuta l' approvazione.

A cauzione dell' asta gli obblatori dovranno fare un deposito del dieci per cento sul valore attribuito ai singoli fondi.

Gli stabili da esporsi in vendita sono i seguenti:

1. Pascolo sotto parte del n. 21. 1, livellario alla comune di Civate, di pert. 1 tav. 3, sc. — 3. 3. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 1. 03. 7 1/2, stimato lir. 7. 82.

Coerenza da tutte le parti monte comunale di Civate.

2. Ronco vitato detto il *Monte di Toscio*, del n. 21. 1 per pert. 6 tav. 12. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 2. 99. 65.

Coerenza da levante e tramontana strada, da mezzogiorno di Modesto Valsecchi, e da ponente il seguente pezzo.

3. Ronco come sopra, denominato pure il *Monte di Toscio*, in detta tavola al n. 63, ed in mappa censuaria del n. 21 1 per tav. 19, sc. — 2. 3. Soggetto all' annuo canone di lir. 36. 5.

Coerenza da levante il suddescritto ronco al n. 2, da mezzogiorno Giò. Maria N., da ponente Calocero Sandionigi, e da tramontana strada

Degli utili dominj dei descritti due ronchi ai nn. 2 e 3 risulta la stima di lir 821. 88.

4. Altro ronco denominato *il Brusce*, nell' annunciata tavola al n. 22 e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per pert. 1 tav. 16, sc. — 1. 5. Soggetto all' annuo canone di italia-

Digitized by Google

ni cent. 76. 8, stimato lir. 117. 67

Coerenza da levante di N. Valsecchi, da mezzogiorno strada, da ponente di Giuseppe Valsecchi, e da tramontana di Isacco Dell' Oro.

5. Prato stabile detto *Casalone*, nella sopraccennata tavola al n. 14. 12, e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per pert. 2 tav. 18, sc. 1. 2. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 1. 39 5, stim. lir. 258. 42.

Coerenza da levante Gio. Castagna, da mezzogiorno strada, da ponente Calocero Sandionigi, e da tramontana dei RR. PP. Fate-bene-fratelli.

6. Zerbo cespugliato, con piante di rovere, denominato *in Argine*, nelle tavole de' Campacci livellarj alla comune di Civate ai nn. 152. 1. 2. 3. 4, e 153, e nella mappa censuaria del n. 2. 1. 1 per pert. 4 tav. 8, sc. 2. 1. Soggetto all' annuo canone di italiane lir. 2. 35. 5 3/4, stimato lir. 69. 58

Coerenza da levante, mezzogiorno e ponente monte comunale, e da tramontana stradella lasciata.

7. Zerbo denominato pure *Argine*, nella suddetta tavola al n. 154, e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per tav. 13, sc. — 1. 5. Soggetto all' annuo canone di ital. cent. 49 95, stimato lir. 6 50.

Coerenza da tutte le parti scogli comunali.

8. Bosco ceduo forte denominato *a Taello*, in mappa al n. 100. 5 bosco forte, pert. 9, sc. 13. 3, stimato lir. 525. 25.

9. Sito di casa diroccata in Valle Dell' Oro, in mappa al n. 909 sito di casa, tav. 2, sc 1, st. lir. 4. 50.

Coerenza da levante Stefano e Pietro cugini Valsecchi, da mezzogiorno andito di casa dei suddetti, da ponente sito degli stessi, e da tramontana beni Demester.

Detti fondi ammontano in tutto ad italiane lir. 1811. 37.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa giurisdizione, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura e diligenza delle parti istanti.

Oggionno, dall' I. R. pretura, il 7 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIUSEPPE BERRI.
Pirovano, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2669.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica essere stata contro la eredità intestata di Francesco Soldati, morto in Ospiate, presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Santambrogio, oste domiciliato in Bollate, una petizione in punto, 1.° che debba sortire effetto immediatamente il contratto di cessione dell' affitto di un campo, fornace e casa, come pure delle merci ed attrezzi ad uso di fornace, di cui nella scrittura 12 settembre 1826, e procedersi alla nomina dei periti ed alla formale consegna, a termini e per gli effetti delle cose convenute in detta scrittura; 2.° competere all' istante il diritto di compensare in conto prezzo ed a proprio favore la somma di lir. 1459. 6, cogli interessi del 5 per 100 quanto a lir. 955. 4 dal 17 agosto 1826 in avanti, e quanto a lir. 504. 2 dal giorno della petizione in avanti nella ragione del 4 per 100, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo, alle ore nove, in sala II, per la comparsa in concorso dell'avvocato Ripamonti, che venne deputato in curatore della predetta eredità onde stabilire la qualità della procedura da intraprendersi giusta il § 17 del regolamento giudiziario, ed affinchè nella detta sua qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termine di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolam.° giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè coloro i quali credessero di legalmente succedere nella detta eredità possano, volendo, munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il cons. aulico presidente MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati e Pollini, *consigl*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 175.

Deliberatosi dal consiglio comunale di Monza, dietro proposta della municipale Congregazione, di perpetuare la fausta ricordanza del soggiorno in Monza stessa nel maggio 1825 di S. M. I. R. A., con aprire un' ampia via di comunicazione dal Verzaro al Duomo, mediante la demolizione di alcune case particolari, ed ottenutesi le debite superiori autorizzazioni, la stessa Congregazione municipale acquistò fra le altre mediante scrittura 29 marzo 1825, ridotta poi ad istromento sotto il 22 luglio 1826, ne' rogiti del dottor Luigi Sirtori di Monza, la sottodescritta casa da Giuseppe e Teresa conjugi Mapelli stipulanti per sè, ed il primo anche per quello de' suoi figli minorenni, in concorso anche del curatore alla loro ulteriore posterità eventuale, premesse le giudiziali abilitazioni, per il prezzo di austriache lir. 16,331. 53, la qual casa pervenne negli alienanti per successione ad Antonio Mapelli che ebbe dato da Carlo Andrea Mantegazza, con istromento 21 novembre 1764, rogato Campagnani.

Ora la predetta Congregazione municipale ha chiesto gli opportuni provvedimenti per la purgazione dalle ipoteche legali della mentovata casa, e la sua domanda venne assecondata da questa I. R. pretura con decreto d' oggi n. 175, ordinando il deposito in cancelleria della petizione documentata a comodo d' ogni avente interesse per l' ispezione e copia ove la si domandi.

Inerentemente quindi al detto decreto, la stessa I. R. pretura rende noto al pubblico, che ai creditori aventi ipoteca legale non inscritta sulla indicata casa, assenti od ignoti, venne deputato l' avvocato Francesco Viganoni di Monza in curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa di tali diritti d' ipoteca legale, e che mediante il presente editto sono citati gli stessi creditori ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla casa in discorso all' ufficio delle ipoteche in Milano nel termine a tutto il 30 aprile futuro, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, altrimenti non potranno far valere sulla stessa ulteriore diritto d' ipoteca.

Descrizione della casa:

Casa posta in Monza nel vicolo di comunicazione tra le piazze del Duomo e del Verzaro al civico n. 199, in mappa al n. 228, di tav. 2, censita lir. 5. 5, coerenziata a levante dal suddetto vicolo; a mezzodì dalla casa di Martino Sangiorgio; a ponente in parte dalla casa di Beretta Gio. Battista, in parte a salto rientrante da quella di Viganoni Luigi; a settentrione in parte dal detto Viganoni, in altra a salto saliente dalla casa dei fratelli Cesarani.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di due in due settimane nella Gazzetta provinciale a diligenza della procedente Congregazione municipale.

Monza, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1168.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Paola Bozzi, rappresentata dal di lei marito e procuratore Paolo Calori, consigliere pretore in Cantù, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Carlo Bozzi, morto il giorno 17 aprile 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, nell'aula II, la mattina del giorno 21 marzo p. v. alle ore 12, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 4110.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto vaglia, perchè compaja nel giorno 28 marzo e nei successivi, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, nell' aula II dello stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà anche sopra offerta minore del suo valor nominale.

Vaglia da vendersi:

Vaglia di lir. 1000 austr, in data 10 settembre 1824, a firma di Ferdinando Grassi.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito in tre successive settimane nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 5293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei mobili, perchè compaja nel giorno 26 andante febbrajo e nei successivi, dalle ore nove della mattina fino alle tre pomeridiane, nella casa n. 4210, situata sul corso di Porta Romana, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

I mobili da vendersi

Sono quelli di compendio della eredità lasciata dal defunto D. Paolo Menclozzi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	24 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,4	+ 1,4	Owest	Sereno-Nebb.
	25 » 7 mattina	» 27, » 9,6	— 3,6	Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 16 febbrajo.

Cambio del 16.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	15/16
Imprestito del 1820	»	140	5/8
Idem del 1821	»	119	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1072	3/5

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 24 febbrajo.

Il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, con aulico decreto del 6 del corrente febbrajo, n.° 3434, ha promosso il cursore della pretura in Ostiglia, Giuseppe Campalani, al posto di scrittore rimasto vacante presso la pretura stessa per la morte di Francesco Rosa.

REGNO ILLIRICO.

Trieste 15 febbrajo.

Da un legno francese, qui arrivato da Candia in 15 giorni di viaggio, abbiam saputo che la flotta egizia che avea stanziato in Suda, procedente dalla Morea, spiegò di là le vele sei giorni prima per Alessandria. Carabusa, bene fortificata e tuttora in potere dei Greci, continua ad essere il nido dei loro pirati, che commettono giornalieri spogli. Lo stesso legno francese fu inseguito da due mistichi, coi quali scambiò alcuni colpi di cannone, e favorito dal vento, potè sottrarsi ad essi. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 12 gennajo.

Il 3 del corrente sono qui giunti due corrieri con gran numero di teste, le quali furono esposte al serraglio col cartello seguente: « Una masnada di briganti essendosi mostrata dalla parte di Talemi e Jaghnaki, S. E. Reschid-bascià mosse contro di essa colle sue fedeli truppe amiche della vittoria è la sconfisse; i trofei di questo combattimento furono due pezzi di cannone, 5 bandiere e 150 teste; eccoli sulla polvere esposti ignominiosamente agli occhi del pubblico. »

— Oggi sono partiti da questa capitale altri 7000 uomini di truppe regolari, condotte da due colonnelli, i quali hanno ordine di recarsi celeremente nell' Attica, per unirsi colle truppe del serraschiere.

— Negli ultimi scorsi giorni un carteggio intercettato fra i malcontenti di questa capitale ed i giannizzeri rifuggiti in Asia, ha fatto scoprire una nuova congiura. Gli autori della trama furono ben tosto arrestati di notte e messi a morte. Alcuni pochi soltanto hanno potuto fuggire. Tuttavia il sistema delle nuove riforme si regge non solamente qui, ma anche nella maggior parte delle provincie, eccettuata la Natolia. Il Sultano ha fatto, nel rinnovamento dei bascià, alcuni cangiamenti, i quali promettono favorevoli risultati anche in quella provincia. Il bascià di Damasco fu deposto; Vesi-bascià confinato a Broussa, ed il crudele Abolobout-bascià ha avuto il comando dei governi di Damasco e d'Ourfa. Si aspetta da esso un rigore inflessibile ed ordini sanguinosi per il rassodamento del nuovo sistema.

(Spett. Or.)

La *Gazzetta Universale della Grecia* del dì 20 di dicembre contiene la seguente lettera diretta all' estensore di quel foglio: « Signor estensore, le voci che circolano nel pubblico ci obbligano di ricorrere al vostro giornale e di pregarvi a voler pubblicare col mezzo di esso il modo positivo con cui il duello fra il colonnello Vautier ed il tenente colonnello Raybaud è seguito il dì 25 di novembre nell' isola di Skiatho (vedi le preced. *Gazz. di Mil.*). Siccome noi eravamo stati pregati da essi di assistervi come padrini, attestiamo sul nostro onore che il duello succedette secondo le forme francesi, e colle usanze della nostra nazione. Dichiariamo quindi menzognere e false tutte le voci sparse da anime indegne su questo duello. Vi preghiamo, o signore, di rendere noto il nostro contegno a tutti gli uomini buoni, ed agli amici dell' ordine e dell' onore. Siamo col dovuto rispetto

Th. Pouget, filelleno, padrino del sig. Raybaud;
Taurel, capitano, padrino del sig. Voutier.

Egina, il 18 dicembre 1826. *(O. A.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Cristiania 3 febbrajo.

Il Re è qui giunto oggi al dopo pranzo. — Il 1.° del mese 77 deputati si unirono per la 5.ª dieta ordinaria di Norvegia. Il consigliere di Stato Cristiano Krag ne fu nominato presidente temporario.

Stocolma 31 gennajo.

Il motivo per cui il Re è andato ad aprire in persona la dieta di Norvegia, è l' improvvisa malattia, da cui fu sorpreso il conte di Sandels, che era incaricato di aprirla in nome di S. M. — S. A. R. la principessa Sofia Albertina, passando da una stanza all' altra del suo appartamento, cadde, e si offese gravemente. Credesi però che questa caduta non avrà conseguenze funeste. *(Jour. de Francf.)*

PRUSSIA.

Francoforte sull' Oder 10 febbrajo.

Ci scrivono da Varsavia vociferarsi in quella città, che nell' entrante primavera S. A. I. il granduca Costantino sia per recarsi in compagnia di molti generali a far visita in Pietroburgo a S. M. l' Imperatore suo augusto fratello, per ritornare poscia con esso in Varsavia, quando S. M. verrà a prendervi la corona di Re di Polonia. Osserviamo qui un frequente scambio di corrieri di tutti i gabinetti d' Europa, che vanno e vengono da Pietroburgo a Parigi, Londra e Madrid, e da queste capitali a quella. Il loro numero è da qualche tempo maggiore del solito. *(Idem)*

Berlino 12 febbrajo.

La guarigione del Re è talmente inoltrata che negli ultimi scorsi giorni S. M. ha potuto lasciar il letto e passare varie ore in un' altra camera.

— S. A. il principe reale avendo saputi gli sforzi che faceva a Konigsberg una società di privati per dare ajuto ai fanciulli poveri delle scuole, vestendoli, provvedendoli di libri e delle altre cose necessarie, e pagando per essi i maestri, ha degnato non solamente di manifestare alla società la sua alta soddisfazione ed accettare il protettorato di essa, che le era stato offerto, ma ha voluto aggiungere un ragguardevole annuo assegnamento preso dal suo appannaggio. *(Idem)*

Digitized by Google

SASSONIA.

Gotha 12 febbrajo.

Il nostro nuovo sovrano indicò, con un rescritto stampato, le autorità superiori alle quali S. A. S. ha affidato la pubblica amministrazione, e quale sarà la sfera delle loro operazioni.

Dresda 15 febbrajo.

S. M. nominò il consigliere privato attuale e cancelliere barone di Werthern, ministro delle conferenze; il consigliere privato e ministro alla dieta, di Carlowitz, consigliere privato attuale con voto e posto, ed il già consigliere privato e ministro del ducato di Sassonia-Gotha, di Lindenau, consigliere privato attuale senza voto, nè posto, e suo ministro alla dieta della Confederazione germanica. *(Idem)*

SPAGNA.

Cadice 31 gennajo.

Parlasi qui molto delle cose del Portogallo, che ognuno va accomodando a modo suo, ma si sa di sicuro che gli uffiziali della guardia reale in licenza ricevettero l' ordine di restituirsi ai loro corpi; per altra parte le truppe che marciano verso le frontiere del Portogallo furono pagate dei loro arretrati, e ricevettero un mese di paga anticipato. *(Étoile)*

Madrid 5 febbrajo.

Abbiamo ricevuto ottime nuove del nostro esercito d' osservazione, il quale fra poco sommerà a più di 34,000 uomini di linea.

— Negli ultimi scorsi giorni sono di qui passati varj corpi di fanti e di cavalli che vengono dalla Catalogna per recarsi all' esercito d' osservazione.

— Nella penisola in questo momento si gode tranquillità, ma tutti stanno ansiosamente aspettando l' esito degli affari del Portogallo. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 12 febbrajo.

Il giornale *Globe and Traveller* fa giudiziosamente osservare che la discordia fra le due camere di Lisbona, la quale si fa di giorno in giorno più manifesta, può condurre a grave repentaglio la cosa pubblica del Portogallo.

— Non possiamo per anco abbandonarci alla speranza di veder principiare nella camera dei comuni la discussione per l' emancipazione dei cattolici d' Irlanda, la quale secondo la proposta del sig. Francis Burdett dovrebbe aprirsi il 22 del corrente, poichè non crediamo che a quel tempo il sig. Canning possa già essere in istato di pigliar parte ai dibattimenti: gli amici del ministro non possono desiderare ch' egli venga, in istato di convalescenza, a sostenere una causa tanto importante, ed il sig. Burdett istesso vedendosi mancare un così valido appoggio, ritarderà il giorno della proposta.

— Dicesi che gli Stati-Uniti d' America non abbiano punto deposto il pensiero di sostenere le loro pretese intorno alla grave quistione dei confini, e pare che essi vadano perciò accrescendo la loro marina: sappiamo che si sta ora fabbricando nei varj porti di quegli Stati 19 navi da guerra, cinque delle quali da 74, sette da 44, ed altre sette da 18. I fogli americani ci danno il nome di queste navi come quello dei porti ove si fabbricano.

— Fu sottoposto alla camera dei comuni il bilancio della nostra marina per l' anno corrente, e le spese ascendono a 6,125,000 lire sterline; vi si nota una differenza in meno di 9,000 sterline da quello dell' anno scorso: il numero dei marinaj agli stipendj è di 30,000.

L' instituto meccanico di Londra, mercè della fondazione fatta dal dottore Fellowes, distribuì due premj, ciascuno d' una borsa di dieci ghinee. Il primo dato alla migliore dissertazione intorno alla potenza meccanica, lo ottenne Tommaso Holmes, lavorante calzolajo. Questo giovane, che a 16 anni non avea alcun principio d' instruzione, a forza di studio e di perseveranza riuscì ad innalzarsi sino alle più alte scienze, ed il suo trattato è uno dei migliori che si possano citare. L' altro premio fu assegnato ad Enrico Lyne per una macchina applicabile a varj usi, ma che adoperasi con maraviglioso successo nel tagliare con una sola operazione perfetta e rapidissima, due pettini nello stesso pezzo di tartaruga o di corno, senza consumo o guasto della materia. L' inventore che fu un semplice operajo in una fucina, sale ora, col mezzo della sue ingegnose macchine, ai distinti gradi della società, e si apre una via di far fortuna. I premj furono distribuiti dal duca di Sussex, che gli accompagnò con parole graziosissime d' incoraggiamento, e colla promessa di efficace protezione. *(Courier)*

FRANCIA.

(I fogli di Parigi che abbiam ricevuto oggi, sono antecedenti a quelli da cui abbiamo estratto le notizie inserite nella gazzetta di jeri, e ciò per i ritardi cagionati dalle nevi, che talvolta permettono ai corrieri che vengono di Francia per una via, l' inoltrarsi, nel mentre che lo impediscono ad altri diretti per via diversa. Per non lasciare imperfetta adunque la serie delle notizie, pubblichiamo le seguenti, quantunque siano per la predetta ragione, di data anteriore a quelle già inserite.)

Lisbona 31 gennajo. — Ministero della guerra. — Il conte di Villa-Flor scrive da Trancoso, ch' egli stabilisce il suo corpo d' esercito in quella città e a Pinhel, essendo queste le posizioni più convenevoli per tenere in osservazione alcune truppe di ribelli che occupano tuttora la riva sinistra del Douro sul territorio spagnuolo. — Lo stesso generale staccò una parte delle sue forze per raggiungere la divisione del marchese d' Angeja, il quale mantiene le sue comunicazioni con lui per Lamego e per il Pinacho, giacchè le due rive del Douro sono sicure in questa parte. — Il brigadiere Jose di Mello ha l' ordine di rinforzare il presidio d' Almeida col suo reggimento, e di assumere il comando della piazza. — I generali d' Angiga e Stubbs fanno sapere con dispacci del 25, che i ribelli passarono il Douro a Freixo-de-Espadacina, senza che sia ancora possibile di sapere qual direzione prenderanno. Vedesi soltanto che una parte delle loro forze muove a Villa-Flor. Il luogotenente-colonnello Ruzendo giunse il 23 a Villa-Real col 2.° di cacciatori e i granatieri del 5.° di fanteria. Alcuni rinforzi sono in cammino: il marchese d' Angiga ha tuttora il suo quartier-generale a Villa-Real. Il brigadiere Gio. di Silveira scrive da Guarda il 23, che il suo corpo, in cui trovansi parecchie milizie, manifesta ottime disposizioni. Egli fece rinnovare il 21 il giuramento al Re D. Pedro.

La camera dei pari votò nella seduta del 29, sulla proposta del conte di Lapa, un indirizzo al Re D. Pedro per supplicarlo di far godere al più presto possibile ai suoi sudditi portoghesi della presenza della loro amatissima Regina donna Maria II. — Nella seduta susseguente s' impegnò una discussione vivissima sulla legalità dell' armamento degli studenti dell' università sotto il titolo di Corpo accademico. La camera dei deputati l' avea adottata e l' altra scartata; ma il conte di Lumarez invocò la carta che prescrive i casi in cui la nazione intera dee correre alle armi; e il nobile pari sostenne che uno dei casi preveduti si è presentato, poichè i ribelli portoghesi ricevettero protezione in Ispagna, e i due Silveyra, capi dell' insurrezione, nel loro grido ribelle non arrossirono d' aggiugnere quello di *viva Ferdinando VII Imperatore della penisola!* — Il marchese Alegrete fece osservare che una parte del corpo accademico passò sotto le bandiere del marchese di Chaves. La giunta di legislazione farà un rapporto su questo suggetto.

Il numero di corrieri che si spediscono da Badajoz per Lisbona, Madrid e Parigi è considerabile. — Un battello a vapore è giunto questa mattina da Londra.

Madrid 5 febbrajo. — La principessa di Beira continua ad essere malata. Il Re purificò il capitano-generale Palafox, ch' era stato purificato qualche tempo fa dalla giunta militare. Dicesi che il visconte di Canellas, il quale non rientrò in Portogallo co' suoi commilitoni, e che rifiutò di partir per la Francia, fu arrestato a Ciudad-Rodrigo. Il 27 gennajo Lopez, principale agente dell' insurrezione rivoluzionaria, che tramavasi nell' Andalusia, fu impic-

Digitized by Google

cato a Velez Malaga; il suo cadavere fu fatto in quarti, ed esposto in varj punti della provincia. La patente di capo di guerrillas che gli fu trovata indosso era spedita, dicesi, dalla giunta direttrice di Gibilterra.

Bugia del Courier — « Domenica scorsa al consiglio dei ministri fu fatta la proposta di trasferire le camere a Tours, o a Blois, o a Bourges, per sottrarle all' influsso dei giornali, e al movimento d'opinione della capitale. Questa proposta però fu aggiornata. Dicesi che nello stesso consiglio siasi riprodotta la proposta di creare nuovi pari, che fu accolta favorevolissimamente il mercoledì prima; aggiugnesi ch' essa fu combattuta dal Delfino, a cui riuscì di farla aggiornare. »

— È morto l'altrieri il famoso rivoluzionario Méhée de la Touche.

— Ci scrivono da Marsiglia l' arrivo in quella città di S. A. R. il principe ereditario di Danimarca, accompagnato da un ciambellano, dal suo medico, da un gentiluomo di camera, da un capo di stato-maggiore-generale e da un numeroso seguito, e che S. A. si disponeva a partirne il 9 per Tolone.

— Gli amici della religione risapranno con dolore la morte di uno de' più zelanti missionarj delle Indie-Orientali, il P. Pupier, profess. nel seminario chinese di *Pulo-pinang*: egli era nato in Laraiasse (dipartimento del Rodano), ed aveva, sei anni sono, lasciata la diocesi di Lione per dedicarsi tutto intiero all' apostolato evangelico nella Cina, ove con indefesso zelo e con pietà pari alla prudenza dischiudeva le fonti della santa nostra religione a quei popoli avvolti nelle tenebre di una falsa credenza; le lettere di lui, stampate negli annali *della società della propagazione della fede*, attestano le sublimi qualità del suo cuore come quella del vasto suo ingegno. Questa perdita riuscirà grave a tutti coloro cui sta a cuore la sorte di quelle lontane contrade soccorse con tanta carità da una società indegnamente calunniata dai nostri moderni filantropi.

— Fra le rarità di cui il sig. Brunner, conservatore alla reale università di Varsavia, arricchì il suo gabinetto, il ragno, distinto colla qualificazione di *aracnea diadema*, merita una attenzione particolare. Il sig. Brunner ha osservato che questi insetti filano una bellissima seta ch'è acconcia a fare preziosissimi tessuti. La seta di questo ragno è d' un colore assai bianco lucente e simile all'argento od all'acciajo brunito. Il sig. Brunner si propone di porre in opera per qualche stoffa questa specie di seta. *(F. F.)*

Lione 14 febbrajo.

Monsig. Lambruschini nunzio di S. S., nel suo soggiorno fra noi visitò gli stabilimenti principali della nostra città, ed ammirò sopra gli altri il grande ospedale, e la maniera con cui vi sono trattati gl'infermi; egli era accompagnato in questa visita dal sig. de Verna incaricato temporariamente degli ufficj di *maire*. S. E. parve pure fare seria attenzione così al museo come al palazzo di città. Ella si è pure recata al gran seminario di S. Ireneo, dove i giovani Leviti, speranza della religione e della patria, hanno rinnovellato nelle sue mani le promesse del chiericato. Questa commovente funzione, che durò parecchie ore, fece una profonda impressione nel cuore degli astanti: tutti erano compresi da rispetto verso il pio prelato, che rappresentava fra noi il Sommo Pontefice, e che colla sua presenza pareva avvalorare ancora tutti i vincoli che ci congiungono a quel centro di verità. Le primarie autorità si sono recate a premura di offrire i loro omaggi a monsig. nunzio, al quale venne pure presentato da monsig. arcivescovo il capitolo della cattedrale.

(Jour. de Lyon)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 9 febbrajo.

Elenchi delle decorazioni dei reali Ordini cavallereschi che S. M. il Re Francesco I.° si è degnata di conferire a' diversi ufficiali e altri impiegati dell' esercito imperiale austriaco qui appresso indicati. *(Vedi il foglio dell' altrieri.)*

Promozione del 25 marzo 1826.

Gran croce del real Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

S. E. il conte di Lilienberg, tenente-maresciallo.

Cavalieri gran croci di S. Giorgio della Riunione.

General-maggiore cavaliere de Soeldenhoven. — General-maggiore cavaliere d' Erdman. — General-maggiore cavaliere de Georgy.

Cavalieri commendatori di S. Giorgio della Riunione.

Cavaliere de Reisinger, colonnello comandante del reggimento Lichtenstein fanteria. — Barone de Bittner, colonnello comandante del reggimento Klopfstein fanteria. — Barone de Woeber, tenente-colonnello del reggimento Deutschmeister fanteria. — Cavaliere Einkhemer, de Renkwitz, commissario ordinatore. — Cavaliere de Lovetto, maggiore comandante del 10.° battaglione cacciatori. — Cavaliere, de Malkovszky, maggiore comandante del 7.° battaglione cacciatori. — Barone Michele de Neüstadter, direttore superiore della ragioneria.

Piccola croce di S. Ferdinando e del Merito.

Barone de Paccassy, capitano-ajutante del principe d' Assia Homburg.

Varie altre croci semplici si sono conferite ad uffiziali di gradi inferiori.

Promozioni de' 30 e 31 gennajo 1827.

Gran croce del real Ordine di S. Ferdinando e del Merito.

S. E. il tenente-maresciallo Ignazio barone Lederer, comandante il corpo d'esercito nel regno delle Due Sicilie. — S. E. il tenente-maresciallo Giovanni barone Kutschera, consigliere intimo e primo ajutante-generale di S. M. I. R. A.

Gran croce del real Ordine militare di S. Giorgio della Riunione.

S. E. il tenente-maresciallo Francesco Mumb de Mühlcim. — S. E. il general-maggiore Federico barone Bretschneider. — S. E. il general-maggiore Giovanni barone Paumgartten. — S. E. il general maggiore Carlo barone Scheibler. — L' intendente generale ajutante-generale Maurizio barone Sahlhausen. — Capo dello stato-maggiore colonnello Giovanni barone Hrabowsky.

Commendatori del real Ordine militare di S. Giorgio della Riunione.

Colonnello Alessandro barone Majus. — Colonnello Giovanni Lutter. — Colonnello Francesco de Haufmann. — Colonnello Giuseppe de Radl. — Colonnello Ferdinando barone de Voith. — Colonnello Giuseppe de Felici. — Colonnello Pietro barone de Bartholemy. — Colonnello Andrea de Furirich. — Colonnello Antonio barone Puchner. — Tenente-colonnello Guglielmo di Lobenstein. — Maggiore Francesco di Weigelsberg. — Consigliere aulico dottore Giovanni Isfording, direttore supremo di tutti gli stabilimenti sanitarj dell'I. R. esercito. — Commissario di guerra ordinatore Giulio di Menzinger.

Cavalieri di grazia del real Ordine Costantiniano.

Reverendissimo cappellano maggiore Antonio Wladarz canonico della cattedrale di Padova.

Varie altre croci semplici si sono conferite ad uffiziali di grado inferiore. *(F. N.)*

EDITTO. N. 1300.

Dietro istanza dell' avvocato Giovanni Castiglioni, curatore deputato all' assente Paolo Ramperti del fu Giovanni Battista, si notifica esser morta nel giorno 17 novembre 1826 Teresa Garoni di lui madre senza testamento e lasciando superstiti Ippolita Ramperti sorella germana del suddetto assente, non che Giovanni ed Angela Beretta fratello e sorella uterini dello stesso avuti in seconde nozze con Luigi Beretta.

Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di detto Paolo Ramperti viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti lo stesso Tribunale ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del suddetto avvocato Castiglioni.

Il presente editto sarà inserito d' uffizio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 15 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Rougier, *consigliere*.

(1.ª *pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 5883.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Francesco Porro, già tappezziere abitante nella contrada del Monte, al n. 857, come prodigo, l'amministrazione de' suoi beni, che gli fu deputato in curatore Natale Benzoni, abitante in questa città al ponte di Porta Nuova.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*) Pollini, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 24 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	3/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	—	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	1	18	1/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/3	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/2	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	30	00	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	90	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	5/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 24 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° febbrajo corr.	—	97 7/12
Idem	1.° detto	—	98 —
Idem	1.° settem. 1826	—	100 1/12
Idem	1.° ottobre »	—	99 2/3
Idem	1.° dicemb. »	—	98 5/6

Arrivi e partenze da Milano del giorno 23 febbrajo.

Arrivati. I signori
Schioppo, nobile e possid., da Verona, al n. 607.
Emanuele, avvocato, da Vigevano.
Fantonetti, dott. fisico, da Domodossola, al n. 4241.
Taglioretti, negoz., da Verona, al n. 581.
Giacosa, possid., da Novara, al n. 4006.

Partiti. I signori
Conte Morstin, per Oleggio.
Galli, avvocato, per Locarno.
Damur, negoz., per Chiavenna.
Franzoni, possid., per Locarno.

Macchina aereobatica di proprietà di Francesco Orlandi, che viene esposta nel salone dei Giardini pubblici.

Qual più interessante e nobile spettacolo, per il colto ed illuminato pubblico di questa illustre città, di un esperimento scientifico-aereobatico? Qual più grata soddisfazione per l'uomo instrutto, di vedere i progressi di una scienza che, condotta a perfezione, riguardar si potrebbe come una delle più utili alla società? Più volte si videro uomini arditi, sprezzatori de' pericoli, abbandonarsi in balia de' venti, affidandosi ad una macchina semplice, sprovvista de' mezzi, onde cautelarsi, il più possibile, in un'impresa di tanto rischio, e dirigerla negli aerei spazj. Il celebre conte *Francesco Zambeccari*, noto pe' suoi rari talenti all'Europa tutta, si può contare per uno de' primi che, sagrificando immense spese e fatiche, aggiunse ad un aereo naviglio i mezzi più ingegnosi, all'oggetto di ottenere il tanto bramato scopo della direzione. Ma, siccome è dato ben di rado allo scopritore di perfezionare un'invenzione qualunque, il misero *Zambeccari*, trascurate alcune necessarie precauzioni, rimase vittima della di lui tentata nobile impresa.

Uno de' compagni di quell'infelice aereonauta, nel suo ultimo e sciagurato esperimento, fu *Francesco Orlandi*, ingegnere meccanico di Bologna, il quale, ponderate le cause della funesta accaduta catastrofe, che tolse alla società letteraria uno de' più distinti suoi genj, si accinse con tutto l'impegno a costruire di propria mano una macchina aereobatica, piantata sul sistema dello sgraziato suo predecessore e maestro, aggiungendovi però tutto ciò che i proprj lumi, l'acquistata esperienza e uno studio indefesso di questa difficile scienza, gli seppero suggerire, onde rendere la detta di lui macchina scevra, per quanto è in lui, da pericoli, ed a percorrere le instabili ed azzardose vie de' venti, con una probabile e ragionata idea di direzione. I varj esperimenti da esso fatti, l'esito felice che quasi sempre egli ottenne, e particolarmente quello di recente da lui eseguito in Firenze il giorno 6 d'agosto pross. passato, all'augusta presenza di S. A. I. e R. il granduca di Toscana e della sua real famiglia, da cui venne l'*Orlandi* colmato di onori e beneficenze, gli danno buon diritto a sperare di essere pure graziato di incoraggiamento e protezione dal rispettabile pubblico milanese, uso mai sempre a sostenere e premiare i talenti tutti e le invenzioni che ne provano i lodevoli sforzi.

Ottenuta avendo quindi l'*Orlandi* la grazia della superiore approvazione di poter eseguire in questa città nell'Anfiteatro dell'Arena un suo aereobatico esperimento, accompagnato da tutte quelle manovre di cui la sua macchina è suscettibile, e colla massima precisione, onde soddisfare chi si degnerà onorarlo di sua presenza, rende noto il pubblico che in breve avrà luogo il detto esperimento, il quale sarà preceduto da altro spettacolo, giusta l'apposito manifesto che verrà pubblicato.

Il locale sarà aperto dalle ore 11 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dopo i divini ufficj. F. O.

Avviso al commercio.

Lettere di Londra del 2 corrente febbrajo annunciano che la valigia delle lettere proveniente dalla Francia, che dovea giungere in Londra il giorno 29 gennajo prossimo passato, è stata derubata.

Gran lotteria.

Il 1.° marzo 1827 si farà invariabilmente l'estrazione principale dei due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel*.

Le somme di riscatto ascendono a lire 264,000 austriache.

Oltre a queste vincite principali ve ne sono altre 4700 ragguardevoli in danaro.

Chiunque compra dieci biglietti riceve l'undecimo *gratis* di vincita sicura (sin tanto che non siano esauriti).

I biglietti costano lire 12 austriache, e si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

Diligenze celeri in posta.

Per meglio secondare i desiderj del pubblico e del commercio, cominciando da Domenica 25 del corrente mese, la diligenza celere in posta per Pavia partirà da Milano alle ore 3 dopo mezzogiorno, e da Pavia alle ore sei del mattino a cominciare da lunedì 26 del corrente mese, e così successivamente tutti i giorni fino a nuova disposizione.

Dall'impresa generale delle diligenze e messaggerie in Milano, contrada del Monte, n. 5499.

AVVISO.

Negozio di vini ungaresi, nominato *Al palatino d'Ungheria*, situato sul corso di Porta Orientale, vicino a S. Babila al n. 636 in Milano.

I proprietarj di questo negozio recentemente apertosi hanno l'onore di prevenire il rispettabile pubblico, che d'ora in avanti si possono avere presso loro tutte le migliori qualità dei vini d'Ungheria più conosciuti, assicurando in pari tempo i signori ricorrenti che nessun dubbio può rimanere sulla lealtà di essi, stante che il negozio viene alimentato direttamente dai proprj depositi in Ungheria.

Affine però d'intercettare qualunque abuso o inganno che potrebbe aver luogo, convien osservare che possono risguardarsi come provenienti dal mentovato negozio quelle bottiglie soltanto munite della propria etichetta e del suggello colla parola *palatino*.

La squisitezza dei vini ungaresi, dei quali alcune qualità possono stare a fianco di quelli di Francia, è conosciuta a segno che sarebbe superflua ogni lode che si vorrebbe loro tessere, accertando inoltre i signori conoscitori sempre della massima lealtà tanto all'ingrosso come nel dettaglio.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Alessandro nell'Indie*, con musica del M. Pacini; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, del sig. Henry; 2.° ballo, *La finta militare per gelosia*, del sig. Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *l'Assedio di Dansica*; ballo *Il Cav. della morte*.

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *il Medico e la Morte*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *lo Stravagante*. Questa sera agirà il sig. Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Tempio del Sole, con Girolamo finto donna*.

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo Culiffo*, ossia *I vivi finti morti*.

Dopo la commedia festa da ballo.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Lunedì 26 Febbrajo 1827. N. 57.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	25 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 11,6	+ 1,6	Nord-Owest	Sereno-Nebb.
	26 » 7 mattina	» 28, » 2,0	— 3,0	Nord	Sereno

☞ *Mancano i fogli esteri di due ordinarj.*

Impero d' Austria.

Vienna 17 febbrajo.

Cambio del 17.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	—
Imprestito del 1820	»	140	1/2
Idem del 1821	»	119	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1072	7/10

(G. V.)

Un atroce assassinio ch' è da alcuni giorni suggetto di tutti i discorsi, fu commesso il dì 13 corrente sulla persona di un vecchio generalmente onorato, il sig. abate Plank, professore di matematica della scuola di architettura nell' I. R. Accademia delle belle arti. L'assassinio fu commesso probabilmente, verso il mezzogiorno, nell' abitazione dell' infelice. L'assassino ebbe l'impudenza di vendere in luoghi pubblici e sotto mentito nome, una parte degli effetti rapiti, giacchè il furto fu la cagione del misfatto. Il raccapriccio che il pensiero di un omicidio desta in ogni animo sensibile, vien nel caso presente accresciuto dalla considerazione che il misfatto fu commesso sulla persona di un uomo, il quale per la sua condizione, pel grado che occupava nella società, per la rara sua capacità come professore, per l'avanzata età sua, e per le più pregievoli qualità dello spirito e del cuore godeva l'amore e la confidenza di tutti. All' attività delle nostre autorità è però riuscito di scuoprire ed arrestare l' autore di sì nefando delitto. *(O. A.)*

Regno Illirico.

Trieste 19 febbrajo.

Coll' arrivo oggi seguito di un bastimento da Alessandria in 21 giorni di viaggio abbiamo saputo, che fu fermato da un corsaro greco il brigantino napoletano nominato l' *Unione*, capitano Bonaventura de Rocco, da qui partito per Alessandria con carico di manifatture, altre merci e legnami, e che dal detto corsaro venne derubato di diversi colli, come di molti attrezzi e provvigioni. Dopo lo spoglio fu lasciato proseguire pel suo destino, ove era anche arrivato. — Dallo stesso capitano si è saputo l' approdo in Alessandria del cap. Sgitcovich comandante il brigantino austriaco il *Docile*, partito da Livorno, e che viaggio facendo fu fermato da un corsaro greco e condotto a Napoli di Romania, ove gli fu confiscato il carico. — Era pur giunto in Alessandria altro bastimento austriaco procedente da Costantinopoli con legnami; questo pure fu fermato da un corsaro greco e condotto a Napoli di Romania, ove fu spogliato delle provvigioni ed attrezzi, e quindi lasciato proseguire pel suo destino. — Con questo mezzo si seppe ancora che era stato arrestato e condotto a Napoli di Romania il brigantino austriaco nominato la *Città di Segna*, cap. Clementschich, il quale con carico di legnami per conto del capitano stesso era da qui partito per Alessandria. — Il capitano qui giunto riferisce inoltre, che la squadra egizia, procedente da Navarino e Suda, era entrata il giorno 27 scorso in Alessandria. *(O. T.)*

Germania.

Amburgo 10 febbrajo.

Questo banchiere e senatore M. J. Jenise, morto qui ultimamente dopo breve malattia, lascia ai suoi 5 figli una vistosa facoltà che si calcola almeno a 11 milioni di marche d' Amburgo, frutto di una economia congiunta coll' attività, e di un originario capitale di 160,000 marche lasciatogli da suo padre, ch' era pur senatore. Nel senato egli si distinse con un giusto e rapido giudizio su tutti gli oggetti che avevano relazione colle finanze del nostro piccolo Stato. Fu anche incaricato di varie missioni; quindi si trovò a Parigi nell' epoca infausta in cui il nostro territorio fu incorporato alla Francia; ma ebbe poi il compenso di trovarsi anche allora che Napoleone fu scacciato dal trono di Francia. Come uomo d' affari egli era d' una severa esattezza; nel conversare amabilissimo. *(O. T.)*

Inghilterra.

Londra 14 febbrajo.

Ecco per tenore il documento comunicato dal governo al senato sulla traslazione del congresso di Panama a Tacubaja. (*Vedi i preced. fogli.*) « Eccellentissimo signore! — Gli eccellen-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Educazione nella China. — Estratto da un manuale di viaggi.

Da un' antica opera chinese, scritta 590 anni avanti l' era nostra, riscontrasi come prima i Chinesi, conoscessero l' importanza dell' educazione. D'altronde educavansi i fanciulli nella China tosto che potevano mangiare e favellare, e di buon' ora « empivansi le loro orecchie e i loro corpi di massime ». Nell' indicata opera, intitolata *Le-ke*, s' inculca, che tosto che i fanciulli possono mangiare, si mostri loro l' uso della mano destra, e che di sei anni s' insegni loro a contare. La riverenza verso i maestri è severissima nella China. Pel ceto medio non vi sono scuole simili a quelle d' Europa; i ricchi hanno institutori privati pei loro figli; i pubblici instituti, i cui maestri affittano talvolta le loro cattedre, sono sì pessimi, che non vengono frequentati che in tempo di pubblici esami. In questi come nella maggior parte delle scuole private, frequentate da poveri fanciulli, si paga; la tassa d' ingresso negli instituti privati diversa secondo la facoltà dei concorrenti. Nelle grandi città vi sono per quelli che devono lavorare di giorno, delle scuole di notte. Solitamente i fanciulli non vanno alla scuola per tutto l' anno, e devono pagare per l' anno intiero, ivengano o no. Nel « consigliere domestico, ossia raccolta compiuta di gioielli famigliari » contiensi una specie di regolamento scolastico, e norme di vita per la gioventù. Noi ne comunicheremo alcuni squarci: « Gli scolari devono venire di buon' ora alla scuola. Nell' entrare, devono prima inchinarsi dinanzi al saggio Confucio, poi dinanzi al maestro. Prima di separarsi alla sera deve essere declamata un' ode o qualche pezzo di storia, scegliendo ciò che sia il più intelligibile e commovente e da cui possa trarsi il maggior frutto. Uscendo dalla scuola si deve chinare il capo dinanzi a Confucio e al maestro, come nell' entrare. Se i scolari sono in molto numero, si dovranno licenziare ripartitamente; ognuno deve andare direttamente a casa, senza fermarsi a giuocare per istrada. Quando arrivano a casa devono prima inchinarsi dinanzi i lari domestici, poi dinanzi agli avi, indi al padre e alla madre, dopo agli zii e agli altri parenti. Se in casa convengono visitatori, il fanciullo dopo aver inchinati i lari domestici e gli avi, deve in modo non forzato ed ossequioso star ritto, inchinarsi e riverire l' ospite. Dopo essersi seduto, egli non deve nè arrischiarsi di parlar molto, nè astenersene per timidezza. Chi impara qualche cosa a memoria deve badare a tre cose: al suo occhio, che ne comprenda il contenuto, e alla sua bocca, ch' egli non ripeta cosa alcuna colla bocca, quando il suo cuore pensa ad altro. I fanciulli non devono leggere molto forte, per non pregiudicare i loro pol-

Digitized by Google

tissimi ministri plenipotenziarj della repubblica all' assemblea dei nuovi Stati dell' America, fanno in data del 22 di questo mese la comunicazione seguente al governo: « All' oggetto di appagare le ricerche dell' eccellentissimo presidente, che ci esponeste colla vostra nota del giorno 18 del presente mese, noi abbiamo domandato ed ottenuto le carte pubbliche ivi descritte. Alcuni passi od articoli che si riferiscono all' assemblea dei nuovi Stati d'America apertasi a Panama, furono riferiti nella gazzetta straordinaria dell' Istmo del 22 di giugno, nel *Sole* del 22 di agosto, e nel supplimento alla gazzetta reale della Giamaica n. 52. Gli sbagli ed errori politici, nei quali incorsero questi giornali su tale argomento, saranno dimostrati e rettificati dalla semplice narrazione che noi ora faremo di tutto quello che avvenne nell' Istmo nei quaranta giorni che vi dimorammo: ma per procedere ordinatamente incominceremo dal ricordare alcuni avvenimenti, de' quali fu già informato l' eccellentissimo presidente, coi diversi documenti che gli abbiamo rimesso.

« Noi arrivammo a Panama il 4 di giugno di quest' anno dopo il tragitto di 22 giorni. Premesse le visite di complimento, incominciammo ad occuparci dei lavori che formavano l' oggetto della nostra missione; e sebbene tutti i ministri delle diverse repubbliche fossero impazientissimi di riunirsi officialmente, pure abbiamo dovuto attendere la guarigione di don Manuele Vidaurre plenipotenziario del Perù. Frattanto si tennero parecchie conferenze particolari, che agevolarono l' andamento delle negoziazioni, quando giunse il tempo di aprire le sedute officiali.

« Esse dunque furono aperte il 22 di giugno, e da quel dì fino al 15 di luglio, mediante un lavoro penoso di dieci o dodici ore al giorno, noi abbiamo proposto, discusso, decretato e conchiuso un trattato di amicizia, unione, alleanza e confederazione perpetua, in pace ed in guerra, tra le repubbliche presenti; una convenzione che determina il contingente in uomini, vascelli e danaro necessario per rendere ciò efficace; un regolamento giusta il quale i governi alleati combineranno insieme le loro operazioni militari per terra e per mare, e finalmente una convenzione per trasferire in altro luogo l'assemblea; disposizione renduta indispensabile pel clima insalubre, per l' assoluta mancanza di mezzi, per le difficili comunicazioni coi rispettivi governi e la privazione delle notizie di Europa, la cui conoscenza è di tanta importanza ad un' assemblea, di cui è principale dovere di proporre e di trattare i mezzi di conservare la indipendenza dei nuovi Stati d'America, adottando disposizioni atte a sconvolgere e combattere quelle che con opposte mire venissero prese dai nostri oppressori.

« È quasi incredibile che per tutti i quattro mesi della nostra assenza non siasi da noi avuta veruna partecipazione da Messico, e che il governo niente ci scrivesse intorno alle nostre operazioni; sebbene noi approfittassimo di tutte le occasioni per informarlo di quanto avveniva, inviandogli successivamente tutti i documenti più essenziali. La corrispondenza più frequente a Panama è quella che sussiste tra questa città e la capitale della repubblica di Columbia (Santa-Fè di Bogota), e le lettere per l' andata e il ritorno impiegano per lo meno giorni 75.

« Nello stesso dì in cui i plenipotenziarj si adunarono officialmente, comparve nella gazzetta dell' Istmo un indirizzo che si suppone essere stato letto in questa assemblea; ma l'assemblea non solo non udì il discorso, nè approvò una tale disposizione, ma nemmeno adottò le mire che conteneva sugli affari già terminati, nè la destinazione che vi si leggeva degli oggetti da trattarsi nelle sedute posteriori. Lo stesso ministro che sottoscrisse l'indirizzo, rimase contento di questa condotta.

« La repubblica del Chili offerse d' inviare i suoi ministri tostochè avesse terminata la guerra di Chiloe, che allora pur anco ardeva. Buenos-Ayres non manifestò veruna intenzione d' inviare rappresentanti. L'Alto-Perù o Bolivia non è ancora riconosciuta come repubblica indipendente dalla sua antica metropoli. Gli Stati-Uniti del nord nominarono i loro ministri, ma l' uno di essi non è ancora partito, e l'altro rimase a Bogota. Essi dovevano recarsi all' assemblea per partecipare a tutte le disposizioni che non si opporrebbero al sistema di neutralità che questa repubblica mantiene e vuole mantenere colla Spagna. L' impero del Brasile trovasi nella medesima situazione ma in differenti circostanze.

« Giusta queste considerazioni, e la maggioranza della repubblica avendo il diritto in virtù dei trattati conchiusi tra la Columbia, il Messico, Guatimala e il Perù, di cominciare i suoi lavori, e di scegliere un luogo opportuno per le sessioni del congresso, colla riserva alle repubbliche alleate di potersi unire alla confederazione, sotto la condizione di ratificare i trattati già conchiusi, ed alle potenze neutre ed amiche di intervenire come testimonj (segnatarj) alle sessioni, dove si tratterà di tutto quello che può contribuire allo stabilimento di un sistema di pubblico diritto che renderà la condotta dell' America continentale uniforme e nella pace e nella guerra; l' assemblea decise di proporre un altro luogo per tenervi le sessioni. Dopo alcune discussioni, fu scelta dalla maggioranza Tacubaya.

« Al nostro arrivo a Panama erano già scoppiate le turbolenze promosse dal generale Paez; ma nè egli nè il governo non erano in istato di disobbedienza, nè avevano per anco preso un aspetto ostile. Le due parti aspettavano la presenza del generale Bolivar, o l' efficacia di quei mezzi che proporrebbe per sedare queste turbolenze che non avevano per anco sconvolte le forme del governo.

« Tale era lo stato delle cose quando noi partimmo da Panama per ritornare in questa Repubblica.

« Durante il nostro soggiorno a Panama si mantenne sempre una perfetta quiete; e il solo accidente spiacevole accaduto fu la carcerazione di due o tre primarj abitanti, persone onorate, sulla accusa contro di essi fatta a Lima da un individuo conosciuto per impostore ed animato da prave intenzioni, che avessero secreta corrispondenza cogli Spagnuoli.

---

moni. Dove sono molti scolari si stabilirà in qual ordine uno dopo l' altro deve recitare la sua lezione, e che non si affollino intorno al maestro. Eglino devono giudicarsi secondo i posti determinati dal maestro, ed applicare a se stessi le ammonizioni e i buoni esempi. Se qualche cosa non è chiaramente spiegata nel libro, lo scolaro deve tosto andare dal maestro e fargli le sue dimande, nè mai occulterà se di qualche passo non abbia una chiara idea. Se istruisci fanciulli, obbligali prima di tutto alla nettezza. Il libro deve essere tenuto due pollici lontano dal corpo; non si ha da farvi piegature, nè sporcarlo. Il vestito di un fanciullo deve esser semplice, ma netto; come quello di un uomo che si occupa delle scienze. Ai giovani sia proibito ogni giuoco, la lettura di libri leggeri, il poetizzare, la pratica degli amici, il cicaleccio, ecc. Fa che il mangiare ed il bere divenga per essi una cosa indifferente. Se i fanciulli non vogliono imparare, ammoniscili prima due o tre volte; se non si emendano, mettili per castigo in ginocchio dinanzi al proprio sedile; se non basta, li farai inginocchiare dinanzi alla porta; se anche questo non giova, allora potrai più severamente punirli ». Q. T.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, musica del M. Mercadante; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, del sig. Henry; 2.° ballo, *La finta militare per gelosia*, del sig. Giannini. — Dopo l' opera festa da ballo con maschere.

I. R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Giulietta e Romeo*; ballo *Il Cav. della morte*.

Teatro Carcano. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *i Morti che camminano*. — A benefizio di Stenterello.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Solitario e l' Incognito*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la Superbia umiliata, con Girolamo ciabattino*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si replica *Girolamo Califfo*, ossia *I vivi finti morti*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Salone teatrale in S. Radegonda. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3461, festa da ballo in prima sera.

Digitized by Google

« Alla stessa epoca la nave di guerra il *Guerero* e due fregate spagnuole si presentarono alla vista di Cartagena, porto dell'Oceano Atlantico ad una grande distanza da Panama; per il che il comandante generale pubblicò la legge marziale nel suo distretto, e in forza dei poteri che gli danno le leggi, convocò un' assemblea degli abitanti per chiedere i soccorsi. Le persone ch' erano state carcerate essendosi giustificate, furono poste in libertà, ed i vascelli disparvero dopo due giorni.

« In mezzo a queste circostanze i plenipotenziarj non cessarono di adunarsi, non cangiarono le loro disposizioni, nè presero veruna parte negli affari che loro non appartenevano, e che non seppero che per mezzo di private conversazioni. Le autorità di questo paese non ne fecero ad essi alcuna officiale comunicazione, ed al momento della loro partenza tutto era tranquillo.

« Per ordine del presidente ho l' onore di farvi questa comunicazione, ed a suo tempo vi saranno assoggettati i trattati che furono conchiusi.

« Dio conceda lunghi anni alle VV. EE.

Messico il 26 di settembre del 1825.

(Étoile) *Gio. Gius. Espinosa de los Montes.*

FRANCIA.

Parigi 17 febbrajo.

Il *Pilote* annunzia in data di Madrid 5 febbrajo, che l' inspettore delle milizie provinciali ricevette ultimamente l' ordine di tener pronti 10 reggimenti di questo corpo; in conseguenza egli attende ora con grande attività a spedire gli ordini opportuni. Cionondimeno, aggiugne quel foglio, abbiamo da buon canale che l' inspettore fece sapere al governo, che parecchi reggimenti mancano d' armi e di vestiti, e che l' inspezione non ha fondi per sovvenire a questi urgenti bisogni, essendosi a stento potuto ottenerne per equipaggiare i sei battaglioni di cacciatori provinciali della guardia reale. Aspettasi da un momento all' altro la pubblicazione del regio decreto per una *quinta* (estrazione a sorte) di 24,000 uomini, di cui non si userà per ora che della metà. Crediamo che questa disposizione non abbia altra mira che di riempiere i vuoti nei reggimenti dell' esercito permanente, i quali debbono essere considerabili, attesi gli ordini del Re i quali prescrivono di tener conto ai soldati del tempo in cui servirono nelle file costituzionali. Siccome S. M. ordinò che questa disposizione sia esattamente eseguita, il numero dei soldati che terminano i loro anni di servizio nel prossimo aprile è considerabilissimo; di modo che se non si adoperasse per supplirli, le file dell' esercito sarebbero di molto scemate.

— Il caso precedente invocato per giustificare la promulgazione dell' idea di legge sul *giury* colle emende fattevi dalla camera dei pari, il quale provocò tanti dibattimenti dai banchi delle due opposizioni, è un' editto del Re in data dell' 11 di gennajo 1817 del seguente tenore: « LUIGI ecc. L' idea di legge (quella delle elezioni) sarà portata alla camera dei pari, come pure le emende, alle quali ci riserbiamo di dare il nostro assenso ». — Il ministro dell' interno in quell' epoca diceva: « Se il Re fa presentare le emende a questa camera, prima di esprimere la sua adesione, egli è che S. M. risguarda come cosa essenziale alla sua prerogativa il non imporsi regole sul modo e l'accettazione delle emende che fossero regolarmente votate dall' una o l' altra camera: ella si riserva, secondo la loro importanza, di consultarle dopo la deliberazione delle due camere, o il voto d' una soltanto. S. M. si riserva altresì di scegliere tutte le vie che crederà opportune per far conoscere ad una delle camere le emende proposte dall' altra. »

— Il bisogno d' una legislazione repressiva dei delitti della stampa è confessata anco dagli oratori che si sono inscritti contro la legge. Il primo oratore dell' opposizione nell' ordine della deliberazione, dopo d' avere con grande energia protestato contro la legge, non ne ha meno riconosciuto il bisogno; poichè dichiarò che darebbe il suo voto alle emende della commissione, esprimendo il rammarico che questa abbia lasciato sussistere i soli articoli ch' egli disapprova (il 1.° e il 10.°), in cui sembragli starsi il vizio radicale della legge primitiva. — Più contro il sistema ministeriale, che contro la legge per la stampa, il secondo oratore dell' opposizione fece valere la sua eloquenza. Il terzo, il cui discorso termina col rifiuto del suo voto alla legge, confessa cionnondimeno che consentirebbe a mezzi più severi di repressione contro gli abusi della stampa, di quelli che ora sussistono. Un' altro infine dichiarò che disse e pensò in tutti i tempi che certi giornali disonorano la nobile missione che sono destinati a compiere; che in tutti i tempi egli opinò che l' oltraggio, la diffamazione, la calunnia erano sempre un torto, sovente un delitto, talvolta anco un crimine. Ma simile dichiarazione conduce naturalmente a stabilire la necessità di reprimere; ciò che essendo sempre un torto, può altresì divenire un delitto ed anco un crimine; giacchè la società che lasciasse impuniti i crimini e i delitti, sarebbe minacciata in tutti gli interessi della sua conservazione. — Laonde l' opposizione coi suoi interpreti tolti dalle due minorità che la compongono momentaneamente, riconosce il principio della legge, e non combatte che alcune delle sue disposizioni.

— Il sig. Henderson negoziante a Porto-Principe ha scritto ai giornali inglesi per dichiarare che il proclama da essi inserito come pubblicato da Boyer, non è che una pura invenzione. Egli fa osservare che in questo proclama si parla di S. Domingo, quando un tal nome non fu mai dato all' isola d'Hayti nelle carte uffiziali dopo il 1803. Dicasi istessamente della parola *decade* non usata dopo il 1800, e dell' espressione di — mori dei campi — non mai conosciuta nell' isola d'Hayti. Questo documento fu inviato dal corpo legislativo dell' isola della Giamaica, al loro agente in Inghilterra sig. Hibbert, perchè lo comunicasse ai giornali di Londra; ed è da credere che lo spedisse il capo legislativo della Giamaica per influire sulle decisioni del parlamento britannico sulla emancipazione dei mori.

Nei giornali inglesi del 5 di febbrajo trovasi inserita una lettera del sig. Hibbert, colla quale egli confessa che il proclama attribuito a Boyer, è quello stesso che fu pubblicato da Toussaint-Ouverture il 12 di dicembre 1800. Egli pensa però che questo proclama sia stato ricordato agli Haytiani da Boyer, e che perciò siasi creduto che l' avesse egli stesso pubblicato. Quanto al codice rurale dato per estratto, suppone il sig. Hibbert che realmente sussista. *(F. F.)*

Il quaderno di dicembre della *Revue Enciclopédique* pubblica un elogio altrettanto onorevole che giusto sul conto d'un grande cantante italiano, che può dirsi nella sua sfera *le dernier des Romains*. È questi il celebre Marchesi, di cui lo scrittor dell' articolo tesse brevemente la vita e ne percorre la carriera musicale indicando le varie epoche in cui egli si segnalò in modo da rendere la sua memoria perenne nelle primarie capitali d'Europa. Parlando dell' eccellenza del suo metodo di canto, l' autor dell' articolo dice (e certamente non esagera): « che fu sì noto ed ammirato, che le parole vengon meno per esprimere la sensazione che destava negli animi. Marchesi era inoltre ottimo attore; talento ben raro nei cantanti, e che solo a' suoi giorni seppe egli portare alla perfezione ». In mezzo però a tutte queste ed altre verità citate dalla *Revue Enciclopédique* sul conto del celeberrimo virtuoso, insinuossi una *piccola inesattezza*, che l' autor dell' articolo sarà ben lieto di riconoscere e confessare. Trattasi niente meno di avvertirlo che il Marchesi da esso ne' predetti cenni già indicato *come morto* a Bologna, non solo vive, ma gode di prospera salute in Milano. Forse gli 85 anni di che benignamente si gratifica il Marchesi in quella *necrologia* (ed egli ne ha molti meno), avran *sedotto* il necrologista, il quale può darsi la mano coll' altro che annunziò per due volte morto lo Scarpa, ch' è del pari vivo e sano in Pavia.

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il corso delle carrozze nei giorni di giovedì e sabato, 1 e 3 entrante marzo, incominciando da un' ora dopo mezzodì sino a sera, sarà regolato come segue:

Digitized by Google

La fila delle carrozze comincia dalla *Piazza de' Tribunali*, procede per la *Contrada di Pescheria Vecchia — de' Borsinari — Corsia del Duomo — de' Servi — Corso di Porta Orientale*, percorre il *Borgo di Porta Orientale*, sempre nello spazio di mezzo, fino al *Dazio*, dove retrocede a sinistra in linea paralella, e torna pel *Corso di Porta Orientale — Contrada del Monte — Corsia del Giardino — Piazza del Teatro — Contrada di Santa Margherita* alla *Piazza de' Tribunali* per riprendere il Corso.

Le carrozze possono entrare nell' indicata fila ed uscirvi quante volte occorre per tutte le vie; non possono però uscire per le seguenti, le quali, come troppo anguste, non presentano uno spazio sufficiente pel cambio, e servono d' altronde al comodo de' passeggieri — *Vicolo del Popolo — delle Mosche — Contrada di S. Salvatore — dei Due Muri — di S. Raffaele — dell' Agnello — di S. Martino — di S. Pietro all' Orto — di S. Vito al Pasquirolo — di Bagutta — di S. Vittore e 40 Martiri — di S. Spirito — di Borgo Spesso — degli Andegari — del Morone — del Marino — Vicolo di Santa Margherita — Contrada de' Due Muri — di S. Salvatore — di S. Protaso — Vicolo dell' Aquila — Contrada delle Farine — Vicolo del Gallo.*

Le carrozze circolano nella fila prescritta, succedendosi l' una all' altra in conveniente distanza per evitare l' urto tra esse; possono stazionarsi *dall' angolo della contrada di S. Primo al Dazio*, lateralmente alle file in corso, ma conservano anche nelle stazioni l' ordine della fila.

È vietato, sotto il pregiudizio delle pene portate dagli ordini veglianti, di spingere i cavalli oltre il piccol trotto, siano essi attaccati a carrozze o vetture, siano sciolti o montati, e di spingerli oltre il semplice passo nelle voltate all' estremità delle contrade, nel cambio delle carrozze e nella folla de' passaggieri.

Milano, il 26 febbrajo 1827.

L' I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.
De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 42866.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica agli eredi del dott. Benedetto Cacciatori, agli eredi di Giuseppe Fumagalli, agli eredi dell' avvocato Bassiano Manara, a Giovanni Orlandi, agli eredi di Pasquale Rezzonico, a Camillo Lanzi, a Luigi Fritmann, ai figli dell' oberato Agostino Galli avuti colla seconda di lui moglie Rosalinda Guerrini, a Giuseppe Jemoli, a Rosa Racca terza moglie dell' anzidetto oberato, a Rosalinda Belisomi, vedova di Camillo Galli, a Giacomo Albera, a Teresa Litta vedova di Giuseppe Galli, a Pietro Canziano qual tutore de' minori eredi, tutti d' ignota abitazione e tutti creditori graduati nel progetto di classificazione esibito alla cessata corte di giustizia residente in questa città dal defunto dottor Benedetto Cacciatori curatore della massa concorsuale dell' oberato fu Agostino Galli con libello 30 marzo 1809, n.° 79,341, essersi con decreto d' oggi stabilito il giorno 31 p. f. marzo alle ore 9 per la comparsa in aula terza, de' suddetti ed altri creditori, onde devenire alla nomina dell' amministratore, e della delegazione della massa suddetta fu Agostino Galli, per deliberare sulla convenienza di procurare la chiusura del concorso a senso de' combinati §§ 98 e 148 del regolamento generale del processo civile.

Si notifica inoltre essere stato costituito e nominato a pericolo e spese de' suddetti creditori d' ignota abitazione l' avvocato Staurenghi per gli eredi Cacciatori, l' avvocato Capretti per gli eredi Fumagalli, l' avvocato Ubicini per gli eredi dell' avvocato Bassiano Manara, l' avvocato Contini per Giovanni Orlandi, l' avvocato Sopransi per gli eredi di Pasquale Rezzonico, l' avvocato Somaruga per Camillo Tanzi, l' avvocato Sormani per Luigi Fritmann, l' avvocato Carl' Andrea Ferrari per i figlj succennati dell' oberato Galli, l' avvocato Cova per Giuseppe Jemoli, l' avvocato Pinaroli per Rosa Racca, l' avvocato Gio. Ferrari per Rosalinda Belisomi, l' avvocato Gadda per Giacomo Albera, l' avvocato Guangiroli per Teresa Litta, l' avvocato Brugnatelli per Pietro Canziani, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio all' uopo suddetto.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti creditori latitanti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il rispettivo loro curatore delle instruzioni che credono dare nell' argomento, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 3668.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi contro i quali fu stesa dall' I. R. Ricettoria di Gallarate, sotto il giorno 28 d' agosto ultimo scorso, la bolletta d' invenzione n. 36, per la clandestina introduzione di dieci bricolle farina di zucchero da essi abbandonate in un campo detto della Croce in territorio di Cardano, essere stata contro i medesimi presentata dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di 200 lire italiane.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo alle ore 10 nell' aula III di questo Tribunale per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carlo Veggezzi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di gennajo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Beretta, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 24 febbrajo.

Arrivati. I signori
Cavaliere Quartara, da Torino, al n. 1912.
Bolla e Boeri, canonici, da Piacenza, al n. 1450.
Falconet, possid., da Napoli, al n. 607.
Dalgabio, architetto, da Genova.
Corti, possid., da Mortara, al n. 3281.
Triberti, notajo, da Alessandria.
Tempestini, dottore in chirurgia, da Vigevano, al n. 3297.
Rotondo, possid., da Novara, al n. 106.
Peyret, avv., da Torino.
Rolando, negoz., da Novara, al n. 1716.
Ricotti, possid. e negoziante, da Ancona.

Partiti. I signori
Marchese Natta, per Novara.
Maglione, capitano conservatore delle R. caccie di S. M. Sarda, per Voghera.
Matteucci Medici Orsola, possid., per Ravenna.
Mazzola, possid., per Orta.
Martin, *idem*, per Torino.
Ajcardi, negoz., per Voghera.
Carini, *idem*, pel Piemonte.

Diligenze e Messaggerie.

L' ufficio delle *Diligenze e Messaggerie* nella contrada del Monte, n.° 5499, partecipa al pubblico il movimento generale delle diligenze in posta, che partono ogni settimana, colla rispettiva tariffa dei posti

Diligenza al martedì ed al venerdì.
Da Milano a Roma, in sei giorni circa.

		Prezzo dei posti.
Lodi	Lire ital.	5. 00
Casale	»	8. 00
Piacenza	»	11. 00
Fiorenzuola	»	15. 00
Borgo S. Donino	»	17. 00
Parma	»	21. 00
Reggio	»	25. 50
Modena	»	30. 00
Bologna	»	36. 00
Ferrara	»	42. 00
Imola	»	40. 75
Faenza	»	42. 60
Forlì	»	44. 50
Cesena	»	47. 30
Rimini	»	51. 00
Pesaro	»	55. 80
Fano	»	57. 70
Sinigaglia	»	61. 40
Ancona	»	65. 70
Loreto	»	70. 30
Macerata	»	75. 00
Tolentino	»	77. 85
Foligno	»	87. 25
Spoleto	»	91. 00
Terni	»	94. 75
Narni	»	96. 65
Cività Castellana	»	101. 30
Nepi	»	103. 25
Monterosi	»	104. 65
Roma	»	111. 20

Diligenza al lunedì ed al giovedì.
Da Milano a Venezia in due giorni tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Chiari	Lire austr.	12. 00
Brescia	»	18. 00
Desenzano	»	24. 00
Verona	»	30. 00
Vicenza	»	39. 00
Padova	»	45. 00
Mestre e Venezia	»	50. 00
Treviso	»	53. 50
Conegliano	»	58. 00
Sacile	»	62. 00
Pordenone	»	64. 00
Udine	»	70. 00

Diligenza alla domenica.
Da Milano a Mantova in un giorno tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Codogno	Lire austr.	9. 30
Cremona	»	13. 00
Piadena	»	18. 40
Bozzolo	»	23. 10
Mantova	»	26. 00
Verona	»	30. 00

Diligenza alla domenica, martedì e giovedì.
Da Milano per la Francia, ed Inghilterra.

		Prezzo dei posti.
Novara	Lire ital.	6. 00
Vercelli	»	11. 50
Torino	»	21. 00
Chambery	»	76. 00
Grenoble	»	82. 00
Lione	»	96. 00
Parigi, *in 10 giorni*	»	150. 00
Calais	»	210. 00
Londra, *in 13 giorni*	»	260. 00
Lehavre	»	175. 00
Roven	»	165. 00
Strasburgo	»	145. 00
Marsiglia	»	129. 00
Bordeaux	»	225. 00
Bajona	»	229. 00
Tolosa	»	174. 00
Lilla	»	192. 00
Brusselles	»	215. 00
Ginevra	»	88. 00

Diligenza al lunedì
Da Milano a Genova.

		Prezzo dei posti.
Pavia	Lire ital.	5. 00
Voghera	»	13. 00
Tortona	»	16. 00
Novi	»	18. 00
Genova	»	35. 00

La tariffa delle merci, pacchi, pacchetti, gruppi, ecc., trovasi ostensibile nei rispettivi ufficj.

Milano, il 15 gennajo 1827.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 75	lir. 33 54	lir. 34 71
Segale	» 16 99	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 15 01	» 13 24	» 13 69
Riso	» 51 40	» 45 90	» 49 26
Avena	» 12 36	» 11 92	» 12 24
Legumi	» — —	» — —	» — —

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Raccolta di Poeti classici italiani antichi e moderni, nella forma di 32.°, vol. L, o sia *Poesie di Ossian* tradotte da *Melchior Cesarotti*, vol. II. Prezzo ital. lir. 1. 95. Ve ne ha esemplari in carta velina, il cui importo è di lir. 2. 93. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Pensieri filosofico-morali sul piacere, del dottor G. Emanuele Ortolani, siciliano. In 16.° Milano, 1827, ital. lir. 1.

Quest' operetta è divisa in tre sessioni, nella prima si tratta dei piaceri fisici, cioè de' piaceri in generale, de' piaceri della vista e dell' udito, dell' alimento riguardato qual piacere, del piacere della tavola, dei bagni e dell' esercizio, della sanità e dell'esistenza; nella seconda si tratta dei piaceri morali, cioè della beneficenza, dell' amore, della vita domestica, dell' amicizia, della patria, della gloria e del merito, della vendetta, dello spirito, dell' occupazione, del giuoco, della compagnia e della solitudine; nella terza si parla dei piaceri misti, cioè della danza, della musica, degli spettacoli e della caccia, dell'ambizione e delle ricchezze, della speranza, della compassione e della gioja, della religione.

Presso l' editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602.

Giornale per un' Anima amante di Gesù sacramentato e crocifisso, coll' Esercizio della mattina e sera, Apparecchio e ringraziamento alla Confessione e Comunione, e modo di udire la Santa Messa; colla raccolta di tant' altre considerazioni, affetti e pratiche di pietà opportune per tutti i tempi e per ogni genere di persone. Decima edizione corretta, a miglior ordine ridotta ed accresciuta di molte cose.

Il favor singolare con che il pubblico accolse questo libro veramente aureo, persuase l' editore ad accrescerne il pregio col far eseguire la presente edizione in carta miglior delle antecedenti, e coll' usare tutta la possibile diligenza, affinchè anche per rispetto alla correzione non sia indegna del comune aggradimento.

Si vende nella tipografia di Commercio, corsia del Duomo n. 977, ed al ponte S. Marco n. 1988:

In carta fina, con legatura in pelle, lir. 2 ital.

In carta velina, con fogli dorati, legatura in lusso, lir. 6

L' Editore.

AVVISO.

Pio Fenzini, in Milano nella contrada del Crocifisso al n. 4323, ove trovasi il già noto magazzino di cembali di Vienna, previene questo rispettabile pubblico, e particolarmente i signori dilettanti e professori, che esso è *sempre* assortito di cembali di Vienna d' ogni qualità; possedendo anche un famoso cembalo organistico in un sol pezzo di tutta nuova costruzione, fabbricato in Venezia; un bonarmonico flautato a due registri, che suona da sè, munito di otto cilindri, con scelti pezzi di musica.

Il 1.° marzo 1827

Si farà invariabilmente l'estrazione principale del *gran lotto in classi*, in cui si vincono due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel* (Cielo).

Le somme di riscatto ascendono a 220,000 fior. val. viennese, oltre ad un numero ragguardevole di vincite pecuniarie che contiene questo lotto, di fior. 10,000, 6000, 5000, 1500, 1000, 500, 200, 100, 50 v. v.

In questo lotto sono i partecipanti anche con una sola polizza straordinariamente favoriti, mentre

1.° Nella prima estrazione ogni polizza ha fatto una vincita sicura, e mille di queste polizze han vinto due premj, e nulla di meno tutte concorrono di nuovo alla grand' estrazione.

2.° Rimane per la seconda classe il tenue numero di sole 51,196 polizze da vendersi, poichè 59,000 delle medesime vennero date *gratis* quai premj nella prima classe, dal che risulta la probabilità che tocchino loro tutte le gran vincite di beni stabili ed altre in danaro.

3.° Questa seconda classe contiene il piccolo numero di sole 2000 polizze *gratis* fornite di doviziosi premj di 1000, 300, 40, 20 scudi, cadauno scudo da fior. 2 di convenzione: cadauna di queste polizze deve far quindi una vincita di fior. 20 val. viennese, per lo meno: una gran parte poi delle medesime deve vincere per certo fior. 45 val. viennese, ed inoltre concorre ognuna d' esse a tutte le gran vincite sì in stabili, che in danaro.

Malgrado tutti questi gran vantaggi che offre il piano singolarmente favorevole del lotto in classi, la polizza del medesimo costa ciò non ostante soli fior. 10 v. v.

I biglietti si vendono in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg.

Vienna, il 1.° gennajo 1827.

G. Bogsch.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione de' Luoghi Pii Limosinieri, la mattina del giorno 17 marzo, continuando nei giorni successivi al caso di non deliberazione, si terrà l' asta per l' affitto d'un novennio, da cominciarsi col S. Martino di quest' anno, della possess. *Calvignasco*, di circa pert. 2067, nel comune così denominato, distretto di Binasco pavese, di ragione del L. P. Misericordia.

Possessione d'offittarsi.

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta jeri tenuto per l' affitto della infradetta possessione di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire, muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito, nel locale del detto Collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 7 marzo p.° f.°, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cassina nuova* e *Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158. 9, censita sc. 12919. — 7, colle sue ragioni d' acqua ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 22 febbrajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

L'amministrazione dell' Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta la *Battarola*, di pert. 791, con caseggiati e ragioni d' acqua, sit. nei territorj di Zinasco e Dorno, Lumellina, coll' estimo di scudi 3187.

L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno dieci marzo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

ANNUNZIO DI LICITAZIONE.

L' I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nel giorno quindici del p. v. maggio sarà tenuta pubblica licitazione nel locale di residenza della Regia Delegazione provinciale di Treviso per deliberare al miglior offerente l' impresa del trasporto terrestre e fluviale di tutto il legname di quercia che sarà reciso pel servigio dell' I. R. Marina di guerra nei boschi situati dall'Adige all' Isonzo durante gli anni 1827, 1828 e 1829.

Il suddetto trasporto comincia dal primo movimento del legname in bosco, e termina colla definitiva e regolare consegna del medesimo entro li depositi dell' I. R. Arsenale marittimo in Venezia.

L' imprenditore sarà compensato della prestata di lui opera pel trasporto, sia di terra che di acqua, mediante un prezzo cumulativo, ragguagliato a *piede cubico viennese*, e li pagamenti dovuti all' imprenditore medesimo saranno stabiliti sulla base delle misurazioni commissionali che verranno rilevate nell'Arsenale di Venezia.

Le partite di legnami, non minori al n. di seicento quercie, dovranno essere trasportate nel suddetto Arsenale nel periodo di due soli mesi, e le altre partite, ascendenti al n. di cento, lo dovranno essere nello spazio di giorni trenta soltanto.

Gli aspiranti onde essere ammessi a dar voce sulla pubblica licitazione dovranno depositare presso la commissione deliberante l' avallo di fiorini quattromille in effettivo numerario. Il contratto dovrà essere garantito in appresso mediante pieggieria di fiorini dodicimille, la quale sarà accettata anche in beni fondi, ovvero in carte pubbliche dello Stato.

Tutte le altre condizioni relative alla qui annunciata impresa triennale sono raccolte in apposito avviso a stampa, il quale trovasi leggibile presso l' I. R. Comando militare della città di Milano.

Vanezia, il 19 febbrajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell' I. R. marina di guerra
Flanegan, *capitano di vascello.*
L' intendente in capo e referente economico dell' I. R. Arsenale
G. F. nobile de Zanetti.

Digitized by Google

AVVISO. N. 4505.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 5 p. v. aprile e nei successivi giorni, alle ore 10 della mattina, nella casa n. 4404, situata sulla corsia di S. Celso di questa città, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Diversi effetti d' oro, d' argento e preziosi, orologi, tavoli, quadri, materassi, biancherie, specchi, scrannne, panche, comod, piombe, vestaro, cabarè, cuscini, ed altri mobili ed utensilj ad uso di famiglia.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

FERRARI, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 78.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia, sopra domanda del sacerdote D. Giuseppe Durandi, arciprete in Port'Albora, rappresentato dall'avv. Agostino Ongaroni, tendente ad ottenere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte sulla casa stata a di lui istanza pignorata a danno di Francesco Bianchi in seguito all' aggiudicazione che domanda a prezzo di stima, posta detta casa in questa città sulla piazzetta Gattinari al civico n. 458, in mappa al n. 32, coll' estimo di sc. 250, coerenziata a levante da Giovanni Lardera; a mezzodì dal vicolo de' Gattinari; a ponente dalla piazza de' Gattinari, ed a settentrione da Maddalena Giani e da Carlo Broglia, sottoposta all' annuo canone di lir. 90 di Milano verso l' abbazia Superio, come da investitura 24 febbrajo 1794 a rogito Giovanni Ferrario da Grado, notajo pavese; diffida tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta, e che esister potesse sulla rammentata casa, a dover far inscrivere a tutto il giorno 1.° giugno p. v. inclusivamente i loro titoli presso il competente ufficio delle ipoteche, sotto comminatoria portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, e quindi verranno le dette ipoteche ritenute estinte, e liberato senz' altro lo stabile medesimo dai detti vincoli ipotecarj: avvertiti li suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato loro deputato in curatore l' avvocato Carlo Araldi per l' insinuazione e difesa dei loro diritti.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 9 gennajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 79.

Dall' I. R. pretura in Saronno col presente editto si fa noto a Faustino Calderola, ed a Paola Maria Mainardi figlia delli furono Giacomo e Teresa Calderola, essere il 21 aprile 1825 mancata ai vivi in Arluno, senza testamento, Domenica Calderola, già moglie dell' ora pure defunto Gerolamo Parini. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Faustino Calderola e Paola Maria Mainardi, vengono essi diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la loro dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi costituito nella persona dell' avvocato don Giuseppe Rusconi Clerici residente in questo borgo.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 9 gennajo 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5789.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra ricerca del R. consiglio L. T. ungarico, si deduce a pubblica notizia che essendo ignote od assenti le persone alle quali compete il diritto di succedere nelle facoltà di Martino Kosona, di Ferdinando Petz e di Maria Lenactovschy, vengono diffidati tutti quelli li quali per qualunque siasi titolo credono di potere promovere delle ragioni alla successione debbano nel termine perentorio di un anno e sei settimane, computabili dal giorno primo dicembre dello spirato anno 1826, insinuarsi avanti il predetto R. consiglio L. T. ungarico in Buda, colle necessarie giustificazioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5138.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ignazio Pennati, qual amministratore della massa concorsuale dell' oberato Giovanni Domenico d' Alberti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' utile dominio della casa posta in Milano sulla corsia del Cordusio al civico n. 2456, e del diretto dominio dell' altra casa situata pure in questa città, nella cont. di S. Vittore al Teatro n. 2592, di ragione della suddetta massa concorsuale, perchè, previo deposito di lire 3000 austriache in effettivo danaro al corso e bontà delle veglianti gride, o mediante presentazione di carte pubbliche importanti il quattro e mezzo per cento a carico dello Stato, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 marzo p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti utile e diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti utile e diretto dominio per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili, il cui rispettivo utile e diretto dominio è da subastarsi, sono posti, cioè la casa ubicata sulla corsia del Cordusio alli un. 29 e 30 delle tavole censuarie, coll' estimo in tutto di sc. 1933. 1. 7, e la casa situata in cont. di S. Vittore al Teatro al n. 19 delle stesse tavole censuarie, censita sc. 833. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3089.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istanza del giorno 23 corrente gennajo n. 3089 di Giovanni Manusardi si è aperto il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali sull' utile dominio della casa posta in contrada Larga di questa città al n. 4771, in mappa al n. 120, coll' estimo di sc. 6385 e 38, a cui fanno coerenza a levante casa di proprietà Lampugnani, a mezzodì casa di Carlo Venini e Biffi, a ponente ed a tramontana la detta contrada Larga, antecedentemente del fu Stefano Camoccini, quindi passato per diritto di eredità alla moglie ed ai figli dello stesso, poscia acquistato dal suddetto Gio. Manusardi.

Ad istanza quindi del suddetto Manusardi, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta, sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Vegezzi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile sopra precisato.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive, alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 4440.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di D. Cesare Brambilla, e ritenuta la offerta di lir. 64,000 fatta dall' amministratore del Seminario maggiore di questa città, e da Giulio Conti, oltrepassanti di lir. 3800 il prezzo offerto nell' ultimo esperimento d' asta da Domenico Baserga, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle seguenti proprietà stabili, cioè 1.° utile dominio della casa po-

Digitized by Google

sta in Milano sulla corsia del Duomo al civico n. 4903, in mappa al n. 9, censita scudi 205. 5, di ragione direttaria della veneranda fabbrica del Duomo; 2° casa sulla detta corsia al civico n. 976, in mappa al n. 9, censita sc. 597. 5. 7; 3° casa sulla stessa corsia al civico n. 4990, in mappa al n. 9, censita scudi 426. 7, i quali tre lotti sono del peritato valore il 1.° di austriache lir. 12210, il 2° di lir. 31120, ed il 3° di lir. 14088, perchè, previo deposito di lire austriache 6000 per la totalità, di lire 1500 pel 1.° lotto, lire 2500 pel 2.° e di lir. 2000 pel 3.°, e di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 p. f. marzo, alle ore 11, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni postate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 57418. 40, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti nelle tavole censuarie alli numeri rispettivi come sopra, e la loro consistenza e rispettive coerenze appariscono dalla relazione di perizia 31 maggio 1826 n. 20370.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Steppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3054.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Luigia Rivolta vedova Pavesi, e di Gaetano Pavesi, rispettivamente tutrice e contutore de' minori Francesco Maria, Natale, Girolamo e Maria Orsola figli del fu Pietro Antonio Pavesi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Pietro Antonio Pavesi, morto il giorno 2 giugno 1825 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, il giorno ventidue p. v. marzo, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3225.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 2 spirante gennajo, legalizzata dal dottore Cornelianì Antonio, notaro di questa città, la Congregazione municipale di questa stessa città acquistò a titolo di compera dal dottor Pietro Ferrante Piantanida la casa formata dalla maggior parte del locale altre volte monastero di S. Orsola di questa città, situata nella nuova contrada detta pure di S. Orsola, e distinta col civico n. 5524, della qual casa il nobile venditore dottor Piantanida ne ebbe causa quale persona dichiarata dell' ora defunto *ex* capitano Gio. Battista Grasceni per vendita fatta dalla Direzione demaniale del già dipartimento d' Olona per conto della Cassa d' ammortizzazione.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione municipale, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie di Porta Vercellina, sotto la già parrocchia di Santa Maria Podone, e marcata a parte della lettera *A*, ora trasportata al n. 1172, coll' estimo di scudi 2475, alla qual casa vi fanno coerenza a levante la residua parte del circondario di S. Orsola, in oggi di ragione dell' ingegnere Giovanni Grasceni, e per poca parte il locale di Santa Marta, di proprietà comunale; a mezzogiorno li suddetti locali di S. Orsola e Santa Marta, ed in parte il locale ora ad uso dell' Ospitale meretricio; a ponente i suddetti locali di Santa Marta e dell' Ospitale meretricio, ed in parte casa e giardino del signor Borsa, ed a tramontana colla nuova contrada di S. Orsola mediante spazio aperto di questa proprietà.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della casa stessa, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2304.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Tecla Creazzi, tutrice delle minori Isabella, Gaetana ed Antonia Poma del fu Giovanni e dell' avvocato Vincenzo Vittadini, procuratore del consigliere Leopoldo Poma, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Giovanni Poma, morto il giorno 10 precorso ottobre con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, nell' aula III, il giorno 29 p. f. marzo, all' ora una pomeridiana, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in confronto degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3454.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Carlo Albertazzi, domiciliato in Cassolo presso Vigevano, Stato Sardo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Maddalena Crespi, anche qual tutrice delli minorenni suoi figli Marco Aurelio e Virginia Lorini, e dalli maggiorenni Attilio e Marcello, altri fratelli Lorini, una petizione in punto che debba assumere la lite promossa contro gli istanti da D. Carlo Venino colla petizione 20 dicembre p. p. n. 45788, pel pagamento di milanesi lir. 2400 per due rate di canoni scaduti col 24 marzo e 11 novembre 1826 del fondo Nosazza, posto nel territorio di Gravellona vigevenasco, Stato Sardo, in dipendenza dell' investitura livellaria 13 febbrajo 1807, a rogito Francia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Albertazzi essersi prefisso il giorno sette del prossimo futuro marzo, alle ore dieci di mattina, avanti l'aula I, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Carlo Albertazzi l' avvocato Lotteri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Albertazzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora come sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 2668 alli nn. 1418-1431.

Dalla I. R. pretura di Monza si notifica col presente editto essere mancato ai vivi in Monza nel giorno 18 aprile scorso Antonio Mantegazza, già possidente e speziale, indi sacerdote, lasciando dopo di sè fra i molti figli, figlie ed abiatici anche l'abiatico Giuseppe Mantegazza del predefunto Francesco.

Constando a questa pretura che il detto Giuseppe Mantegazza dimori nella città di Matancas nell'isola di Cuba (America). Perciò mediante il presente editto viene il medesimo diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza entro il termine di un anno, ove potrà vedere ed avere copia del testamento del suddetto sacerdote Antonio Mantegazza, datato 11 maggio 1812 rogato Bonola, stato debitamente pubblicato, e presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso dell'avvocato Francesco Viganoni, statogli per tale insinuazione e liquidazione deputato in curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte, di trimestre in trimestre nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del curatore.

Monza, dall'I. R. pretura, 10 agosto 1826.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
Bellorini, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 423.

Per parte dell'I. R. pretura in Gallarate, quale requisita dall'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2, due, pross. marzo dalle ore dieci ant. alle due pomeridiane, si procederà alla vendita mediante subasta avanti la pretura stessa della casa sotto indicata, situata in Gallarate, che sarà deliberata all'ultimo e migliore offerente, a prezzo non inferiore a quella dell'eseguita stima giudiziale, risultante in austr. lire 6311. 12, coll'avvertenza che ciascun aspirante dovrà guarentire la propria offerta col deposito di lire mille, e che l'ultimo offerente dovrà assoggettarsi alla piena esecuzione dei seguenti:

Capitoli.

1. L'asta avrà luogo avanti l'I. R. pretura di Gallarate, e le obblazioni dovranno essere guarentite coll'effettivo deposito di lire mille austriache.

2. La casa con giardino posta in vendita, stimata giudizialmente austriache lir 6311. 12, sarà deliberata al maggior offerente a prezzo superiore alla stima, salvo l'approvazione dell'I. R. tribunale civile di prima istanza in Milano. La perizia trovasi depositata e presso la registratura del tribunale di Milano, e presso la pretura di Gallarate a comodo di chi vorrà prenderne l'ispezione.

3. Il deliberatario riceverà la casa nello stato in cui trovasi descritta, e colle ragioni attive e passive, attinenze e confini indicati nella perizia.

4. Il possesso di diritto s'intenderà trasfuso nel compratore dal giorno della approvazione dell'asta, ed il materiale possesso e godimento dal giorno di S. Michele p. f. 1827.

5. Sarà obbligato il compratore a farsi intestare nelle tavole censuarie nel termine legale di tre mesi dopo l'approvazione dell'asta, così pure a proprie spese volendo farsi inscrivere all'ufficio delle ipoteche, o di intavolazione che venisse attivato, e per qualunque tassa venisse imposta per la natura di tali contratti a carico del venditore, o del creditore, si dovrà ritenere sempre obbligato il compratore.

6. Il prezzo della vendita verrà pagato ai creditori cui competerà in forza della graduatoria emanata il 2 marzo 1824 dall'I. R. pretura di Gallarate, e della successiva sentenza di classificazione che pronuncierà il tribunale di Milano nella massa concursuale Pellegrino Robbione un mese dopo che la sentenza sarà passata in casa giudicata, e frattanto il compratore corrisponderà l'interesse nella regola del 5 per 100, e di semestre in semestre alle mani dell'amministratore della massa.

7. Tanto il pagamento del prezzo capitale, quanto quello degli interessi verrà sempre eseguito in effettivo denaro metallico sonante in Milano, escluso espressamente qualunque carta o surrogato, quand'anche venisse imposto in forza di qualsivoglia futura legge.

8. I carichi regi e comunali e di qualunque sorta saranno a carico del compratore dal giorno di S. Michele prossimo futuro in poi, come pure si dichiarano a carico del compratore le spese occorrenti di subasta, editti di stima giudiziale, già liquidate in lir. 40, non che del decreto d'aggiudicazione.

9. La casa si vende nello stato in cui trovasi, con tutte le servitù tanto apparenti che non apparenti, e si dà libera da qualunque livello o peso. Nel solo caso poi che venisse dichiarato essere la suddetta casa affetta del legato di lir. 72 milanesi, pari ad austr. lir. 63. 55 da distribuirsi in tante messe, legato che la massa concursuale venditrice ritiene insussistente, si farà una proporzionata riduzione al prezzo della delibera nella regola del cinque per cento.

10. Finchè non sarà pagato il prezzo della casa cogli interessi, non potrà passare in altrui dominio od ipoteca, dovendosi ritenere specialmente ipotecata, con facoltà di farne seguire l'iscrizione pel residuo prezzo quando non siegua la trascrizione del contratto.

Quale casa da vendersi si descrive come segue:

Una casa con giardino e brolo vitato con frutti, situata in questo borgo di Gallarate nella contrada di Capo Vico al civico n. 97, distinta nella mappa di prima e seconda stazione sotto i

N. 231	——	Pert. —.	19	sc. 9.	—. 5
» 883	Sub. 1	» —.	23	» 11.	—. 1
» ——	Sub. 2	» —.	6	» 16.	4. —
Totale pert.		2. —		» 36.	4. 6

È confinante come nella relativa perizia giudiziale al n. 31593 del requirente tribunale, di cui sarà permesso a ciascun aspirante di avere ispezione e copia unitamente ai capitoli d'incanto in questa cancelleria in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 19 gennajo 1827.

RATTI, *f. f. di pretore.*
Sabbioni, *uff.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2669.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica essere stata contro la eredità intestata di Francesco Soldati, morto in Ospiate, presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Santambrogio, oste domiciliato in Bollate, una petizione in punto, 1.° che debba sortire effetto immediatamente il contratto di cessione dell'affitto di un campo, fornace e casa, come pure delle merci ed attrezzi ad uso di fornace, di cui nella scrittura 12 settembre 1826, e procedersi alla nomina dei periti ed alla formale consegna, a termini e per gli effetti delle cose convenute in detta scrittura; 2.° competere all'istante il diritto di compensare in conto prezzo ed a proprio favore la somma di lir. 1459. 6, cogli interessi del 5 per 100 quanto a lir. 955 4 dal 17 agosto 1826 in avanti, e quanto a lir 504. 2 dal giorno della petizione in avanti nella ragione del 4 per 100, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre essersi prefisso il giorno 28 del p. v. febbrajo alle ore nove, in aula II, per la comparsa in concorso dell'avvocato Ripamonti, che venne deputato in curatore della predetta eredità onde stabilire la qualità della procedura da intraprendersi giusta il § 17 del regolamento giudiziario, ed affinchè nella detta sua qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termine di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolam.° giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè coloro i quali credessero di legalmente succedere nella detta eredità possano, volendo, munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4573.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giuseppe Antonio e Carlo Andrea fratelli Cattaneo, e coeredi della fu Giovanna Cattaneo loro madre, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Giovanna Cattaneo, morta il giorno undici agosto 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno diciannove p. f. marzo, in aula II, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, di settimana in settimana, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 27 Febbrajo 1827. N. 58.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	26 Ore 2 1/2 sera	Pol. 28, lin. 2,8	+ 2,0	Sud	Sereno
	27 » 7 mattina	» 28, » 1,8	— 3,5	Owest-Sud-Owest	Sereno-Nebb.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 19 febbrajo.

S. M. I. R. A., mediante lettera di gabinetto, diretta all' I. R. supremo ciambellano conte de Czernin, del 3 del corrente, si è compiaciuta di conferire la grande aurea medaglia civile d'onore con occhiello e nastro, al suo cameriere Michele Ruthner, come contrassegno della speciale sua soddisfazione per i lunghi e fedeli servigi da esso prestati alla persona di S. M. *(G. di V.)*

SPAGNA.

Madrid 8 febbrajo.

Leggesi nella nostra gazzetta di questo giorno la seguente esposizione a S. M.:

« Sire, il consiglio della vostra molto nobile e molto leale città di Burgos, capitale di Castiglia, camera di V. M. e prima di voto alle cortes, pieno di rispetto e riverenza per la R. persona, espone, che nel leggere nel manifesto di V. M. dell' 11 corrente invocati questi sublimi oggetti « l'onore della monarchia, il sentimento della lealtà e l' orgoglio di Castiglia » quest' istesso orgoglio s' infiammò subitamente nel petto de' suoi membri, e fu provato da tutti i figli di Castiglia, penetrati da vivissimo ardore per difendere così sacri oggetti da qualunque insulto abbiano sofferto, o possano coll' andar del tempo soffrire, sia qualsivoglia l'assalitore. Nè potrebbero essi corrispondere diversamente alla distinta testimonianza di fiducia, che V. M. ha fatta della loro costante ed esperimentata fedeltà. Nel modo stesso che gli annali di Castiglia non vantano monumento più glorioso per parte del monarca ai suoi popoli, così non contano fatto alcuno in cui siasi invocato indarno il luminoso nome Castigliano, e sarebbe oltraggio il credere che siano in oggi destinati a lasciar menomare la fama loro. Gloria ed onore a V. M. ed alle sue memorande parole! Chi sarà quello Spagnuolo, degno di tal nome, a cui quel manifesto non abbia inspirato gratitudine verso il suo Re, e svegliato un nobile ardire nel petto? A che cosa ci servirebbe, o Sire, che le nostre immortali azioni, di cui è così recente la rimembranza fra le nazioni, siano state registrate nella storia, se avessero ad essere in alcun tempo mai da una densa nube oscurate per sempre?

« Il consiglio non crede che per decreto della provvidenza s'abbia a perder il frutto in questo frangente di tanto sangue sparso e di tanti travagli sopportati dagli Spagnuoli per serbare intemerata tuttora quella fede che li distingue dagli altri popoli del mondo. La vita della nazione sta nella sacra dignità della corona di V. M., e nell'onore che debbono mantener senza macchia i vostri sudditi. La sovranità non sussiste se da altissimo decoro è scompagnata, e perde ogni diritto al nome di nazione quel popolo che stimar non si fa dalle genti straniere, e V. M. ha intimato ad ognuno l'obbligo di tutto adoprare per conservar queste grandiose idee. Di molto s'ingannano coloro che nel calcolo delle forze di una nazione non fanno entrare che l'oro e l'argento. La Spagna ha smentiti questi calcoli, e gli smentirà di nuovo quando V. M. ordini ai suoi popoli di eseguire quanto ad essi accennò. Non isconoscono gli esponenti i riguardi dovuti a questa o a quella nazione; ma essi credono che queste nazioni stesse renderebbero la dovuta giustizia a V. M. se imperiosi avvenimenti la costringessero ad usare della suprema legge di ogni società, come si è quella della conservazione dell' onore e della indipendenza. Il consiglio offre a V. M. l' invincibil forza dell' orgoglio castigliano, la cui impresa sarà sempre morire per il Signore Iddio, pel suo Re e per la patria ».

Burgos, dalla sala del consiglio, il 27 di gennajo 1827.

Sire, alla reale persona di V. M., *Leone di Ormaechea, Leon Giuseppe Madrazo, Gio. Manuele Angulo, il marchese di Castroforte, Francesco Martinez di Velasco, Francesco Cartagena, Matteo Morena, L. il conte di Torrehermosa, Toribio Giuseppe Cortes di Retolaza, Giuseppe delle Heras, Antonio di Herran, Gio. Garcia Casado, Giuseppe di Pujana, Domenico Gutierrez di Celrs.*

Per deliberazione dell' Ill.° consiglio.

Vincenzo di Mariscal, segretario.

— La nostra gazzetta stampa un decreto del 6, il quale prescrive che l' aver fatto parte della milizia costituzionale non potrà d' ora in poi impedire l' esercizio delle professioni d' avvocato, medico e chirurgo, ben inteso però che gli avvocati non potranno

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Notizie teatrali.

Teatro alla Scala. Si sta preparando un' opera nuova del Maestro Pacini col titolo: I *Mori nelle Gallie*, com' ultimo spettacolo della presente stagione. L'*Alessandro* e la *Zoraide* continuano a piacere, come pure il ballo d' Henry. Il nuovo balletto di Giannini spirò fra le tribolazioni e le angoscie il giorno stesso in cui vide la luce. — Il teatro è frequentatissimo.

Teatro Re. La compagnia Morelli continua le sue comiche rappresentazioni, fra le quali meritan lode speciale alcune commedie del Goldoni dette con una verità tutta particolare, principalmente dai due conjugi titolari della società, e da Moncalvo. — Venerdì e domenica al termine della commedia comparve il Mateveth in nuovi maravigliosi atteggiamenti, e con prove di forze più stupende ancor delle prime. Il pubblico lo colmò d'applausi. Quest'atleta essendo in procinto di partire, è certo che tutti gli amatori s' affretteranno di vederlo nelle poche sere che ancor rimangono, non essendo probabile che sì presto ritorni fra noi, e d'altronde non contandosi alcuno che lo pareggi non che il vinca. — Alla *Canobbiana* e al *Carcano* si continuano a rappresentare commedie, drammi e tragedie, le quali chiamano il pubblico che in questi giorni suole affluire in tutti i convegni di passatempo, non esclusi i due teatri delle marionette, quello di *Gerolamo* e quello al *Ponte de' Fabbri*.

Teatro di Venezia. I due ultimi spettacoli posti, non è guari, su questa scena, ebbero incontro felicissimo. Son essi un ballo di Galzerani, intitolato *Buondelmonte*, e un' opera del M. Vaccaj intitolata *Giovanna d'Arco*. Sul conto di quello e di questa i fogli di Venezia, e le altre notizie ne parlano con molta lode; se non che ragionando dell' opera la gazzetta rimprovera al maestro e al poeta di non aver fatto cantare più *virtuosi* e più pezzi di musica. Noi non entreremo in questi particolari, giacchè sono estranei al risultato; d'altronde se il maestro e il poeta non fecero cantar che poco alcuni, e molto alcuni altri, è da dire che avranno avuto le loro ragioni. — Stando adunque alle notizie positive sull'opera del M. Vaccaj, diremo ch' ebbe il maggior incontro, e che egli e i primarj cantanti

Digitized by Google

mai essere chiamati ad alcuna carica giudiziaria, nemmeno a quella d' assessore, e che i medici ed i chirurghi non potranno aver mai impiego nè alla corte nè presso alla real famiglia: vien pure negata agli uni, come agli altri la facoltà di concorrere per le cattedre dell' università e dei collegi: quelli solamente fra gli addetti alle milizie che saranno entrati a forza nelle truppe costituzionali, ma che non avranno combattuto contro i reali, potranno esser notaj e segretarj, se così pare al consiglio che dovrà valutar giustamente le circostanze allegate dai richiedenti.

— Si leggono nella nostra gazzetta sotto la rubrica di Cadice, alcune considerazioni sulla famosa strada che si apre a Londra sotto il Tamigi. Appare da queste considerazioni che la Spagna, al tempo dei Romani, avea varie opere dello stesso genere, delle quali si trovano tuttora alcune vestigia presso di Siviglia, dove era un tempo una strada che passando sotto il Guadalquivir, andava da quella città all' antica colonia di Osset, ora San Giovanni d' Alfarache, presso del palazzo dei duchi di Varaguas. Verso il 1600 un valletto di quei duchi, Giovanni Molina, d' anni 14, penetrò con alcuni altri giovinetti in fondo dei vasti sotterranei che formavano quella strada; ed essendo giunti quasi dall' altra parte del Guadalquivir, udirono il rumore delle carrozze e delle persone a piedi che passavano sul ponte che va da Siviglia al vasto sobborgo di Triana: questo fatto è verificato giuridicamente, e que' giovanetti intimoriti per aver rinvenuto un po' d' acqua, non osarono più di proseguire la loro impresa.

(Etoile)

Inghilterra.

Londra 15 febbrajo.

I consolidati sono a 82 3/4.

— Il sig. Canning fu di nuovo assalito da un forte dolor di capo. Gli si è spedito il dottor Milland per secondare il suo medico Mathew Thjerney: egli è partito per Brighton a mezzanotte. Le notizie di questa mattina sono migliori.

— Nella camera dei pari il marchese di Lansdown presentò jeri la petizione de' cattolici d' Irlanda, e quella dei vescovi cattolici dello stesso paese, annunziando che il giorno 8 di marzo farebbe una proposta in proposito. — Il conte di Winchelsea aggiunse sperare che la camera non farebbe nulla per rattenere i progressi della riforma in Irlanda.

— Le domande pel ministero della marina non hanno incontrata difficoltà alcuna nella camera dei comuni, la quale ha pure approvato il numero di 30m. marinai proposto dal ministro, compreso in esso quello di 9m. uomini di truppe da imbarco. Durante la discussione di queste domande, un deputato ha detto che, avendo dato il suo voto per la spedizione di un corpo d' esercito in Portogallo, non poteva non sentire la necessità del numero di marinai domandato, tanto più che ben presto l' Inghilterra avrebbe forse dovuto spedirne un altro nell' America, ove le menti sono molto inasprite per le nostre relazioni presenti con quel paese. Anche il sig. Giorgio Clerk, autore della domanda in nome del ministero, fece notare che, sebbene lo stato di pace nell' India e nell' America Meridionale potesse rendere probabile una diminuzione nel numero de' marinai, la tema di nuove ostilità in un' altra parte del mondo lo rendeva tuttavia necessario, aggiungendo che lo stato presente delle cose nella Grecia esigeva pure un grande apparato di forze nel Mediterraneo, onde proteggere efficacemente il commercio inglese nel Levante. *(Courier)*

Francia.

Parigi 19 febbrajo.

L'*Etoile* del 19 annunzia in data di Lisbona 3 febbrajo (1), che il giorno prima v' era giunta la notizia che il marchese di Chaves rientrò in Portogallo alla testa di quasi 2000 uomini d'ogni arme e di guerrillas. Egli penetrò pel nord di Chaves, ed entrò nella provincia del Minho per Ruivaes. Il colonnello Zagallo, il quale occupava questo posto con 400 uomini, si è battuto per 4 ore, dopo di che i suoi soldati si ritirarono nelle montagne, e il colonnello con alcuni officiali e le sue bandiere giunse a Porto il 30 di gennajo: un altro piccolo corpo ebbe la stessa sorte. — Il marchese di Chaves si avanzò rapidamente verso Braga, e si postò a due leghe di distanza da questa città, ch' egli non occupava per anco, giusta le notizie di Porto del 1.° di questo mese. Guimaraes, che dicevasi occupata dagli insorgenti, non lo era per anco alle ultime notizie. Milleduecento uomini di truppe di linea giunsero in soccorso di Porto. Il generale Stubbs e il colonnello Zagallo facevano tutte le disposizioni per difendere questa città; ai 1200 uomini eransi unite 4 compagnie di volontarj di Porto, molti altri abitanti che si offersero di buona volontà, e parecchi uomini dei due corpi dispersi che aveano raggiunta la massa. — Il marchese d' Angeja scrisse da Villa-Real, che era instrutto delle cose, e muovea a Porto. Il conte di Villa-Flor non avrà al certo tardato a saper egli pure la situazione degli affari, e sarà già a Porto. Circa 200 uomini degli equipaggi di due brichi da guerra inglesi, che sono a Porto, sbarcarono. Tutte le casse pubbliche furono salvate, e sono giunte a Lisbona la mattina del 3 per mare. La confusione a Porto, alla prima notizia, era terribile, ma l' arrivo di rinforzi avea di molto tranquillato gli animi; e siccome il marchese di Chaves non mosse immediatamente a Porto, probabilissimamente egli si guarderà ben ora d' andarvi.

Altra del 20.

Scrivono da Lisbona in data del 7 e da Porto in data del 6, che i ribelli rientrati in Portogallo, non occupano più che Braga, ove sono accerchiati dal conte di Villa-Flor unito ai generali d' Angeja e Mello. — L' esercito di questi ultimi occupa Gombeiro, Guimaraens, Gronaede, Lanhero e Corvalcio d' Este. Le truppe inglesi partirono da Lisbona e si diressero a Coimbra.

(1) Le notizie di Lisbona del 7 di febbrajo e di Madrid del 12 (aggiugne l'*Etoile*) che riceviamo oggi, annunziano che il marchese di Chaves si ritirò precipitosamente sino alla frontiera della Galizia all' avvicinarsi delle truppe della reggenza.

---

sono applauditissimi. Si lodano per la composizione non meno che per l' effetto nell' atto 1.° l' introduzione in cui canta e declama Crivelli, la grande *sortita* in cui canta e declama la Tosi, il duetto con cori fra questi due, oltre il finale, in cui l'adagio particolarmente è d' assai bella fattura. Nell' atto 2.° s' applaude all' aria della Cecconi, quantunque questa cantante riesca fredda e monótona, la cavatina della Tosi, la sua gran scena, la gran scena di Crivelli, non che il finale. Il poeta Rossi preparò situazioni commoventi ai cantanti e belle inspirazioni al maestro.

Si sono pubblicati in Venezia due manifesti, uno in data 22 ottobre, l' altro 30 novembre 1826, i quali annunciano l' impegno assuntosi da varj distinti dotti e teologi di pubblicare, per associazione, una sceltissima serie dei più accreditati libri morali e religiosi; impegno convalidato anco dall' onore di altissimi suffragi.

Quest' utile divisamento, oltre la diffusione delle pure e salutari dottrine contenute nella predetta raccolta, è concepito in modo da giovar direttamente anche alla causa degli indigenti, essendo prestabilito che non meno di un quarto del prodotto della soscrizione debba essere distribuito a loro beneficio, con riserva di maggiori largizioni ed opere pie, ove l' impresa sia nel suo corso incoraggiata e favorita.

Si è altresì determinato che sarà offerta una medaglia del valore di 40 zecchini all' autore, che con più sapere degli altri suoi competitori, scriverà e presenterà all' associazione un nuovo trattato « sui benefici che a tutte le classi di persone procurano l' esercizio e l' osservanza del cattolico culto ». Il piano dell' associazione è il seguente. Essa sarà *annuale*. Delle opere che debbono formare la collezione, uscirà un volume al mese in 16.° di non meno di pagine 224, al prezzo di lir. 2 austr. da non pagarsi che alla consegna dei libri.

Il primo volume conterrà la celebratissima opera intitolata il *Trionfo dell' Evangelio*, traslatata dall' originale spagnuolo, ed a questo già sotto i torchj, susseguirà senza ritardo l' altro classico lavoro italiano: *Ragione ed esperienza contro le massime della moderna filosofia*.

Chi brama anche in Milano di dare il suo nome, tanto nella qualità di associato, quanto in quella di autore e collaboratore, è invitato a dirigersi al pubblico ragioniere in Venezia sig. Paolo Arcangeli, Campo S. Salvatore, n.° 4389.

X.

Digitized by Google

L' *Écho du Midi* annunzia, sulla fede di lettere da Bajona, giusta le notizie dalla frontiera, che il marchese di Chaves erasi ritirato a Vagliadolid e stava per essere condotto in Francia, ma ch' egli chiedeva di ritirarsi in Italia. Questa voce si sparse su tutta la frontiera di Spagna. Le lettere che l' annunziano sono del 7 del corrente; le notizie posteriori che abbiam ricevute dalle frontiere spagnuole (aggiugne il detto foglio) sono del 9, e ci autorizzano a credere la notizia senza fondamento.

Nella seduta del 17 della camera dei deputati si proseguì la discussione sull' idea di legge per la stampa. Parlarono in favore e contra i sigg. Raudot, Loisson di Guinaumont, Chabot, Latour, e in fine il commissario del Re, che conchiuse con queste parole: « No, signori, la stampa, le lettere, le scienze non periranno, nè perchè le opere saranno soggette a un deposito, nè perchè la stampa sarà contenuta in giusti limiti. L'azione dipendente dai tribunali non perderà della sua forza, perchè la vita privata dei cittadini sarà posta in salvo d'ogni offesa. Voi adotterete, o signori, i principj stabiliti dalla proposta di legge. La discussione dei grandi interessi dello Stato non sarà meno il primario di tutti; i pubblicisti, i poeti, gli eruditi, gli storici non pubblicheranno meno i capi d'opera del loro ingegno; e questa nobile Francia serberà lo scettro della letteratura, e non porterà meno all' estremità del mondo la lingua delle lettere e delle arti. » — Il sig. Mechin sostenne che la produzione dell' idea di legge che solleva tutte le menti, è perseguitata al di fuori dalla disapprovazione generale; ed astretta a rifuggirsi nella camera dei deputati. Queste poche parole, secondo l'oratore, bastano a combattere la legge; però, siccom' egli salì alla tribuna con un gran fascio di fogli, crede di doverli leggere. — Allora molte voci gridano — *chiudasi la discussione!* — Il sig. C. Preissac sostiene che questo dibattimento dee esaurirsi da sè; e che altri oratori chiesero la parola; ma il presidente non badando all' osservazione, mette ai voti il termine della discussione che fu adottato con grande pluralità. — Lunedì si comincierà a discutere gli articoli della legge medesima.

— L' altrieri S. E. il conte d' Appony ambasciatore d' Austria diede un gran pranzo, a cui intervennero i ministri, parecchie grandi cariche della corte, il corpo diplomatico, dei pari di Francia, ed altri personaggi d' alta distinzione.

— Consolidato del 19 — Cinque per 100, 101 f. 20 c.
Idem Tre per 100, 68 f. 60 c.

Abbiamo udito con piacere che una delle nostre più importanti colonie, la Guadalupa, avrà il vantaggio d' un banco, con tutte le necessarie malleverie, che gioverà sommamente al commercio, all' agricoltura ed all' industria. Il Re, sulla relazione del ministro della marina, ha dato le necessarie facoltà perchè il banco sia aperto il 1.° del prossimo luglio. Il sig. Guglielmo Segond, uno dei più ragguardevoli negozianti e possidenti della Guadalupa, fu nominato presidente del consiglio di quel banco.

— S. M. il Re di Prussia, dopo aver letto l' opera: *Mémoires universels des malheurs et de la mort de la Reine de France*, del sig. Lafont-d' Ansonne, che le ne avea fatto omaggio, degnò scrivere all' autore una lettera onorevolissima, accompagnandola col dono del suo ritratto a basso-rilievo in oro, *data*, aggiunge il monarca, *per sua memoria*.

— Abbiamo lettere della Guayra (*Stato di Columbia*) del 26 di novembre, le quali ci dicono che Paez erasi avviato da Caraccas verso Puerto-Cabello, ma che avendo ricevuto, a mezza strada, una lettera di Bolivar, che senza far motto di nessuna cosa passata, gl'imponeva di sospendere ogni ulteriore operazione sino a tanto che avesse ricevuto nuovo ordine, egli si è immediatamente fermato, rispondendo che ubbidiva all' ordine ricevuto. Ogni cosa era quieta alla Guayra, e le sue relazioni con Bogota erano sempre le stesse; il commercio trovavasi in grande operosità a cagione del concorso dei mercanti del paese.

— Un gran numero di abitanti del ducato di Anhalt-Cœthen sonosi uniti in società per offerire a S. A. il duca regnante un dono volontario in danaro, ed in materie di fabbrica per concorrere alla costruzione di una chiesa cattolica nella capitale del ducato. S. A. S. nell' accettare questa generosa offerta, manifestò con graziose parole il piacere ond' era compresa nel vedere che tutti gli sforzi fatti dai maligni per indisporre il cuore de' suoi sudditi erano tornati vani. *(F. F.)*

I nostri fogli riportano il seguente tristissimo caso, accaduto ultimamente a Rouen, sul quale si hanno i dati più positivi, e che è suggetto di tutti i discorsi. Un certo Drake, di Londra, dell' età di circa 50 anni, era giunto alla locanda denominata *Hôtel du midi*, procedente dall' Hâvre e recando a Parigi ove ha casa, tre serpenti di quelli detti *a sonagli*. Ma appena giunto, avvedendosi che il più bello di essi era morto, lo trasse con una tenaglia dalla gabbia, e portò gli altri due, che parevano languenti e intirizziti dal freddo, presso una stufa. Egli si provò a farli muovere con una bacchetta, ma veduto che uno non dava alcun segno di vita aperse la gabbia e presolo per la gola e per la coda lo portò vicino alla finestra; ma il rettile voltando la testa lo morse nella parte superiore della mano sinistra. L' infelice diè un grido, e pronunziò alcune parole inglesi; ma tenne fermo il serpente, lo riportò nella gabbia, e in quest' atto fu morso di nuovo nella palma della mano. Chiusa la gabbia, egli corre nel cortile dimandando con grande istanza un medico, e si strofina intanto la mano colla neve, e si lega fortemente il braccio presso il pugno per impedire la circolazione del sangue. Giunge intanto il dottor Pihorel: Drake si rianima, e vede con piacere apprestarsi uno scaldino e i ferri per cauterizzare le piaghe; operazione che si fece subito e in modo da far rabbrividire gli astanti. L' ammalato prese mezzo bicchiere d' olio d' oliva, e parve tranquillarsi alquanto; ma pochi minuti dopo si manifestarono i sintomi più funesti, e tolsero ogni speranza di salvare la vittima. I fenomeni che si sono offerti durante il tempo che può chiamarsi l'agonia dell'infermo, furono diversi da' quelli veduti da altri osservatori, il che forse proviene dal clima o dalla stagione. Il dott. Pihorel che ha assistito l'infermo fino all'ultimo momento, gli avrà al certo notati e li parteciperà all' accademia reale di medicina. Un coniglio che è stato esposto al morso di uno di questi serpenti è morto in 11 minuti. — Quest'esempio deve servire di lezione a quelli che fanno mestiere di mostrare animali feroci, e de' quali si ha troppo spesso occasione di notare l'imprudente fiducia e temerità.

Lione 16 febbrajo.

Monsig. Tharin, vescovo di Strasburgo e precettore del duca di Bordeaux, del quale fu annunziata la partenza da Parigi, è giunto jeri in Lione.

— Il sig. Cooper, console degli Stati-Uniti d' America a Lione, ha delegato per supplirlo, il sig. Bousquet, negoziante in questa città. Il sig. Puy, figlio primogenito, anch' esso negoziante in Lione, fu nominato vice-console del Brasile a questa residenza. Furono dati gli ordini perchè l' uno e l' altro di questi agenti entrino immediatamente in uffizio. *(J. de Ly.)*

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il corso delle carrozze nei giorni di giovedì e sabato, 1 e 3 entrante marzo, incominciando da un' ora dopo mezzodì sino a sera, sarà regolato come segue:

La fila delle carrozze comincia dalla *Piazza de' Tribunali*, procede per la *Contrada di Pescheria Vecchia* — *de' Borsinari* — *Corsia del Duomo* — *de' Servi* — *Corso di Porta Orientale*, percorre il *Borgo di Porta Orientale*, sempre nello spazio di mezzo, fino al *Dazio*, dove retrocede a sinistra in linea paralella, e torna pel *Corso di Porta Orientale* — *Contrada del Monte* — *Corsia del Giardino* — *Piazza del Teatro* — *Contrada di Santa Margherita* alla *Piazza de' Tribunali* per riprendere il Corso.

Le carrozze possono entrare nell' indicata fila ed uscirvi quante volte occorre per tutte le vie; non possono però uscire per le seguenti, le quali, come troppo anguste, non presentano uno spazio sufficiente pel cambio, e servono d' altronde al comodo de' passeggieri — *Vicolo del Popolo* — *delle Mosche* — *Contrada di S. Salvatore* — *dei Due Muri* — *di S. Raffaele* — *dell' Agnello* — *di S. Martino* — *di S. Pietro all' Orto* — *di S. Vito al Pasquirolo* —

Digitized by Google

di Bagutta — di S. Vittore e 40 Martiri — di S. Spirito — di Borgo Spesso — degli Andegari — del Morone — del Marino — Vicolo di Santa Margherita — Contrada de' Due Muri — di S. Salvatore — di S. Protaso — Vicolo dell' Aquila — Contrada delle Farine — Vicolo del Gallo.

Le carrozze circolano nella fila prescritta, succedendosi l'una all' altra in conveniente distanza per evitare l'urto tra esse; possono stazionarsi *dall'angolo della contrada di S. Primo al Dazio*, lateralmente alle file in corso, ma conservano anche nelle stazioni l'ordine della fila.

È vietato, sotto il pregiudizio delle pene portate dagli ordini vegliantì, di spingere i cavalli oltre il piccol trotto, siano essi attaccati a carrozze o vetture, siano sciolti o montati, e di spingerli oltre il semplice passo nelle voltate all'estremità delle contrade, nel cambio delle carrozze e nella folla de' passaggieri.

Milano, il 26 febbrajo 1827.

L'I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.
De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 4562.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 45, stesa all'emporeo di Viarenna il giorno 20 settembre ultimo scorso, pel fermo ottenuto nella notte del 17 al 18 detto mese di un sacco caccao Lisbona di libbre 50, introdotto clandestinamente in questa città a sottrazione del dovuto dazio, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nel pagamento di scudi 25.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il dì 14 di marzo p. f., alle ore 10 di mattina in aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza; all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Cova vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4560.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 10, stata stesa alla ricettoria di Sesto Calende il giorno 12 settembre p. p., per clandestina introduzione di quintali 3 e libbre 38 farina zucchero, stato appreso dalla squadriglia di finanza in detto luogo nella vicinanza della cassina detta Capricciosa in circondario confinante scoperto di ricapito di dazio pagato, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati solidariamente nella multa di lir. 200 ital.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 14 del p. v. marzo, alle ore 10, in aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4561.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 48, stata stesa all'emporeo di Viarenna il giorno 25 d'ottobre ultimo scorso pel fermo seguito la notte del giorno due al tre detto mese di due colli caccao Lisbona introdottisi clandestinamente in questa città dal bastione di Porta Ticinese a sottrazione del dovuto dazio, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nel pagamento di scudi 25.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 14 del p.° v.° marzo, alle ore 10 mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 25 febbrajo.

Arrivati. I signori
Barone, de Montbellet, da Parigi, al n. 1137.
Conte de Ostrowsky, da Oleggio, al n. 5293.
Conte Chiappini, da Piacenza, al n. 4322.
Conte Costa, da Piacenza, al n. 1137.
Bernardo, nobil uomo, da Verona, al n. 1912.
Bell, proprietario, da Roma, al n. 5293.
Laroquette, propriet., da Parigi, al n. 1137.
Alliana, propriet., da Torino, al n. 3281.
Polari, consigliere e giudice d'appello nel canton Ticino, da Lugano, al n. 2518.
Rusconi, avv., da Bellinzona, al n. 4006.
Ventura, possid., da Udine, al n. 1137.
Von Mentlen, ingegn., da Parma, al n. 5293.
Leoni, dott. fisico, da Lugano, al n. 2518.
Rietmann, negoz., da Firenze, al n. 4203.
Falugi, negoz., da Parma, al n. 6646.
Imabenit, negoz., da Verona, al n. 3323.

Partiti. I signori
Robinson, gentil., per Torino.
Chicherio, possid., per Bellinzona.
Granata, *idem*, per Novara.
Dabbene, sacerdote, per Torino.

La Deputazione al teatro grande di Brescia.

AVVISO.

Nella determinazione di appaltare l'impresa di questo teatro per tre o più anni da incominciare collo spettacolo della prossima fiera di agosto, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad assumerla a produrre i rispettivi loro progetti al sottoscritto segretario, presso il quale sono ostensibili i relativi capitoli.

Tali progetti dovranno presentarsi a tutto il giorno 15 del mese di marzo prossimo venturo, dopo il qual termine la deputazione passerà a deliberare l'appalto sulle offerte che si fossero insinuate.

Brescia, dalla deputazione al teatro, il giorno 24 di gennajo del 1827.

Il presidente GUAINIERI.
Tenchini, *segretario.*

Gran lotteria.

Il 1.° marzo 1827 si farà invariabilmente l'estrazione principale dei due considerabili beni stabili e la bellissima villa detta *Himmel.*

Le somme di riscatto ascendono a lire 264,000 austriache.

Oltre a queste vincite principali ve ne sono altre 4700 ragguardevoli in danaro.

Chiunque compra dieci biglietti riceve l'undecimo *gratis* di vincita sicura (sin tanto che non siano esauriti).

I biglietti costano lire 12 austriache, e si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Didone abbandonata*, musica del M. Mercadante; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, del sig. Henry; 2.° ballo, *La finta militare per gelosia*, del sig. Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *la Chiave falsa*; ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *le Vertigini del secolo.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *il Castello dei spaventi.* — Questa sera agirà il signor Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Forza del beneficio.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo protetto da Ercole.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

I Teatri, Annali critico-letterari delle cose teatrali d'Europa e specialmente d'Italia, compilati da Gaetano Barbieri, I. R. Professore emerito.

Di quest' opera periodica che abbraccia tutti gli oggetti concernenti il teatro, poesia cioè, musica, danza, pittura, decorazione, autori, attori, cantanti, ballerini, ecc., si è già pubblicato il manifesto, il quale dà spiegazione di tutto, e contiene i seguenti *patti d'associazione*:

Di questi Annali uscirà un fascicolo ogni settimana, cominciando dalla terza del prossimo aprile.

Il complesso dei fascicoli che esciranno entro l' anno teatrale non riuscirà minore di sessanta fogli in 8.°, compreso il dono dei componimenti teatrali.

Il prezzo d'associazione per un anno, da pagarsi anticipatamente, è di lire 24 austriache, pari a italiane 20. 80. La metà per sei mesi.

L' affrancatura, per tutto il Regno Lombardo-Veneto e fino ai confini per l' estero, è di lire 4 austriache, ital. lir. 3. 48.

Le associazioni si ricevono dalla ditta Ant. Fort. Stella e Figli, in contrada di Santa-Margherita, e così anche dagli altri principali librai sì di Milano come fuori, ed egualmente dall' Uffizio delle Gazzette presso l' I. R. Direzione delle Poste.

Biblioteca Agraria, o sia Raccolta di scelte Istruzioni Economico-Rurale, diretta dal signor dottore Giuseppe Moretti, P. P. di Economia Rurale e supplente alla cattedra di Botanica nell' I. R. Università di Pavia.

Si è pubblicato il volume 3.° che forma anche il tomo III degli Elementi di Agricoltura Teorico Pratica, compilata dai signori dottori Moretti, Carlo Chiolini, decano della Facoltà Medico Chirurgica-Farmaceutica nella suddetta Università. A questo volume sono unite 3 tavole incise in rame. Per i sigg. associati ital. lir. 3. 27.

Per non alterare minimamente la progressiva pubblicazione dei volumi, si prevengono i sigg. associati che intanto che i ch. autori si stanno occupando a dar compimento al quarto volume degli Elementi suddetti, due altri trattati verranno in luce, quello cioè su gl' *Insetti nocivi*, scritto espressamente dal sig. dottore *G. Genè*, ed il Trattato XII contenente *alcune nozioni d'Aritmetica e di Geometria, con applicazione agli usi pratici per la soluzione di varie questioni, e per la misurazione dei terreni, di grani e liquidi ecc., uso delle Mappe e modo per formarle. Norme principali pel buon governo degli Argini e per la costruzione de' medesimi. Costruzioni geometriche degli Orologi solari sopra un muro qualunque*: compilato dal sig. prof. *G. Astolfi*.

In ambidue questi trattati importerebbe moltissimo che varie tavole fossero colorate. Gli editori, intenti a rendere pregevole in ogni sua parte quest' opera sino ad ora unica tanto per l' unione in modico numero di tutte le cognizioni necessarie agli agricoltori, quanto per la celebrità degli scienziati interessati al buon andamento della medesima, fanno avvertito i sigg. associati che ve ne avranno anche degli esemplari con tavole diligentemente colorate ove sarà necessario per la maggior chiarezza degli oggetti da rappresentarsi, e queste verranno valutate pei signori associati a centesimi 40 ital. cadauna.

S' invitano pertanto quelli che desiderassero avere questi due trattati con figure colorate a darne avviso agli editori, oppure ai libraj presso i quali saranno associati, perchè non abbiano a soffrire ritardo nel riceverli.

Le associazioni si ricevono in Milano al negozio di libri di Ant. Fort. Stella e figli, e nelle altre città dai principali libraj. *Gli Edit.*

Libri che trovansi vendibili presso Angelo Bonfanti, stampatore sulla corsia de' Servi n 601.

Il parroco illuminato sulla medicina di Le-Roy, dialogo del dottore Giacomo Barzellotti, pubblico professore di Medicina pratica nell' I. R. Università di Pisa, ec. *Lir.* 1. 50 *austr.*

La Botanica insegnata in 22 lezioni da M. L. Demerson, cavaliere dell' Ordine reale della Legion d' Onore, dott. in Medicina, prof. di Filosofia naturale e membro di molte società scientifiche. Versione dal francese fatta per cura del P. Ottavio Ferrario, maestro di scienze naturali nell' istituto di S. Gio. di Dio. — Un vol. in 8.°, di fogli 27 e 16 tavole in rame diligentemente miniate. *Lir.* 8 *austr.*

Il tipografo e librajo Omobono Manini ne' Tre Re, n. 4085, ha pubblicato la seguente opera:

Gabrino Fondulo, Frammento della Storia Lombarda sul finire del secolo XIV, e il principiare del XV, opera di Vincenzo Lancetti, cremonese, socio di varie Accademie. — Vol. 2 in 18.°, di pag. 393 circa cadauno Prezzo lir. 6 ital., pari ad austr. lir. 6. 89, col ritratto di Gabrino Fondulo, ed un rame rappresentante alcune medaglie.

Dal suddetto tipografo si ricevono le associazioni al *Nuovo Dizionario Geografico Universale Statistico Storico-Commerciale*, del quale ne sono sortiti tre fascicoli che importano lir. 6 austr.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all' inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll' intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro, possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in cont. del Rebecchino. *G. Bogsch.*

Giuseppe Marcionni, conduttore dell' antica trattoria dell' Annunciata situata sul terraggio di Porta Nuova al n. 1468 si fa un dovere di prevenire il pubblico che il suo locale trovasi fornito di un buon numero di stanze bene addobbate e decentemente mobigliate. Il medesimo fa altresì noto che serve alla carta a seconda delle stagioni, e si trova ben provvisto di ottimi vini nostrani, fra i quali anche di quelli di Pianeda, Ghemme e Busto piccolo: il tutto a modici prezzi.

AVVISO. N. 4865.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno sette marzo p. f. e nei successivi, alle ore 10 della mattina, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente al loro prezzo nominale.

Da vendersi:

Due cambiali tratte da Giovanni Battista Nodare di Gandino del 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre medesimo anno, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la prima di mil. lir. 999 e la seconda mil. lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di mil. lir. 314. 8.

Detto residuo di lir. 752. 2 1 di Milano, 22 novembre 1810, a tre mesi di tempo, di mil. lir. 348. 11. 3.

Detto residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di mil. lir. 73. 6 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di mil. lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818 pel 31 luglio 1819, di mil. lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817 pel 31 gennajo 1818, di mil. lir. 1364 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele di Caravaggio, dell' 8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all' anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo di Gandino, 15 aprile 1813 pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil. Giudice di Clusone, 13 ottobre 1814 pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli del fu Bernardo di Clusone, 27 settembre 1814 pel 27 settembre 1815, di ital. lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823 pel 28 novembre detto anno, di ital. lir 45.

Cambiale tratta Antonio Brighenti di Carrara sopra Giovanni Battista Brighenti, da lui accettata, ordine La Croix, 12 luglio 1817 pel 31 agosto 1818, di ital. lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta istessamente, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta *idem*, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 febbrajo 1827.

MODRONI, *segret.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 77.

L' I. R pretura in Varese, sopra istanza di Giuseppe Magatti fu Pietro Antonio, possidente, domiciliato in Varese, e Pietro Bustelli fu sig. Andrea, possidente, domiciliato in Locarno, Stato Elvetico, rappresentati dall' avvocato Carlo Daverio di Varese;

Notifica che Domenico Tallacchini fu Giovanni, possidente, domiciliato in Masnago, ha cogli istromenti 23 novembre 1823, a rogito del notaro dott. Giuseppe Barofio, residente in Varese, e 13 luglio 1825, rogato dal notaro di Viggiù avvocato Domenico Passetti, fatto vendita alli suddetti Giuseppe Magatti e Pietro Bustelli degli infradescritti stabili, situati nella comune di Masnago, in quella mappa alli nn. 483 e 190, quelli acquistati dal suddetto Giuseppe Magatti, ed alli nn. 47 e 262 sub 1, e 472, quelli acquistati da Pietro Bustelli, i primi per la somma di lir. 9710. 34. 4. 8 austriache, novemille settecento dieci, centesimi trentaquattro, millesimi quattro, ed i secondi per austriache lir. 4422. 60, quattromille quattrocento ventidue, centesimi sessanta, come dai relativi istromenti stati depositati nella cancelleria di questa I. R. pretura a comodo degli interessati, onde possano averne ispezione e copia.

Li quali stabili pervennero al venditore Tallacchini, per rispetto alla porzione di casa civile e rustica, corte e giardino annesso, a parte delli nn. 483 e 190, per acquisto fatto dalla signora donna Agostina Negri, ossia dal sig conte don Giacomo Riva del fu conte don Francesco Zaverio suo marito per istromento rogato avvocato Passetti 30 settembre 1822, e gli stessi conjugi Riva ne avevano fatto l'acquisto mediante compera dalla signora Catterina Campiglio di Masnago, e questa dagli eredi del fu don Tommaso q.m don Camillo Castiglioni di Varese, e per rispetto all'altra porzione di detto caseggiato con giardino alli suddetti nn. 483 e 190, stata da detto venditore Tallacchini comperata dai figli minori del fu Gaetano Stoppa Castiglioni di Milano per istromento 12 maggio 1823 rogato dal notaro in Milano dottor Antonio Corneliani.

Rispetto alli pezzi di terra alli nn. 47, 262 sub. 1, e 472, per acquisto fatto dalli suddetti figli ed eredi del fu Gaetano Stoppa Castiglioni, come dal ridetto istromento 12 maggio 1823 a rogito di detto notaro dott. Antonio Corneliani.

Si diffidano perciò tutti li creditori ignoti od assenti aventi o pretendenti ipoteca tacita legale o di qualunque altra natura non per anco inscritta sopra gli accennati ed infrascritti beni stabili, a dovere nel termine di giorni novanta, cioè non più tardi del giorno trenta prossimo futuro aprile inscrivere a norma delle disposizioni portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, ed a sensi della governativa notificazione 27 ottobre 1820, i loro rispettivi titoli di credito od altri diritti ipotecarj sulli detti stabili al competente pubblico registro delle ipoteche in Varese, coll' espressa comminatoria agli stessi creditori o pretendenti, che non venendo in detto termine inscritto il loro credito o diritto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sulli preaccennati fondi.

Si diffidano finalmente i medesimi creditori o pretendenti ignoti od assenti che si è destinato in loro curatore l' avvocato Giuseppe Bolchini di Varese per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale e per ogni altro effetto di ragione.

Gli stabili dei quali trattasi sono li seguenti:

Nel territorio di Masnago.

Porzione di casa civile e rustica, corte e giardino annesso, situata in Masnago predetto, in mappa, rispetto al caseggiato, d. n. 483, e giardino annesso, d n. 190.

Così pure dell' altra porzione di detto caseggiato con giardino, situato in Masnago, ripetuto in mappa di detto n 483, compreso l'orto a parte di detto n. 190, cui tutto in corpo fanno coerenza da levante e mezzogiorno il suddetto sig. Tallacchini, a ponente e porzione di mezzogiorno il sig. don Giuseppe Castiglioni, a tramontana strada, tra l' una e l' altra di pert. 2. 17, sc. 33. 5. 1.

Una pezza di terra posta nel luogo di Masnago suddetto a prato detto de' Bossi, in quella mappa al n. 47, di pert. 4. 10, coll' estimo di scudi 24. 1, coerenziata a levante, ponente e tramontana da beni del compratore, e da mezzogiorno del sig Gio. Antonio e fratelli Bellasi.

Altro pezzo di terra aratorio moronato detto la Campagna delli Staffori, in mappa n. 262 sub. 1, di pert. 5. 4, sc. 27 1. 5, a cui confinano a levante campo del sig. Gio. Verratti, a mezzogiorno don Giuseppe Castiglioni, a ponente e tramontana degli eredi del fu conte Raffaele Riva.

Una casa da pigionante posta in Masnago suddetto, in mappa al n. 472, tav. 18, sc. 9. 2. 2, conterminata da tutti i lati proprietà Bustelli unendosi da lato di mezzogiorno la strada postale.

Il presente editto sarà affisso nelle prescritte forme alle porte di questa I. R. pretura, nella regia città di Como, alla piazza di questa città, ed a quella della comune di Masnago ove sono situati i fondi, e verrà per tre volte, una per ciascuna delle tre seguenti settimane, inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti, ed un esemplare finalmente comunicato all' I. R. ufficio fiscale, all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano, ed all' I. R. intendenza di finanza in Como.

Varese, dall' I. R. pretura, il 5 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1034.

D' ordine dell' I. R tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante la scrittura 28 settembre 1826, ratificata nel giorno 5 del successivo ottobre in presenza anche del notaro dott. Ambrogio Recalcati, l' ingegnere Giuseppe Fedele e l' architetto Luigi Ambrogio fratelli Rossi del fu ragioniere Giuseppe, hanno fatto vendita al nobile D. Paolo Origo del fu D. Pietro delle due case situate in questa città lungo la fossa interna ai Fatebenefratelli di loro ragione, l' una di vicini al civico n. 1443, e l' altra di loro propria abitazione e di affitto, coll' annessovi giardino di delizia ai civici nn. 1444 e 1445, con tutte le servitù attive e passive nello stato in cui si trovano, escluse però le lapidi con inscrizioni antiche di appartenenza di D. Filippo Archinti, a norma di scrittura 9 giugno 1750, e della nota inserta nell' istromento 6 ottobre 1750 a rogito del dott. Francesco Lambertenghi, la qual vendita fu fatta pel prezzo di austr. lir. 158,896. 55.

Ad istanza quindi dei suddetti venditori ingegnere Giuseppe Fedele ed architetto Luigi Ambrogio fratelli Rossi del fu rag. Giuseppe, i quali hanno chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento generale 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto li nn. 52, 58, 59 e 60, coll' estimo di scudi 6234. 3. 3, e vi fanno coerenza a levante in parte giardino e caseggiato di ragione Fioretti, cui in seguito corrisponde l' apertura da carro verso il vicolo Ponzi comune con diversi possessori, in altra parte a salto rientrante giardinetto e casa dei nobili eredi conte Gerolamo d'Adda, e nel resto a simile salto da casa dei nobili fratelli Scorpioni; a mezzogiorno in tre riprese a salto saliente per la prima tratta, cioè caseggiato e giardino del conte Carlo Augusto della Somaglia, ed il nominato giardinetto eredi d'Adda, rispetto alla seconda la casa ed altro giardino di proprietà dei detti eredi d' Adda, Corti, indi caseggiato dei detti Scorpioni, e per ultimo la strada Fatebenefratelli lungo la fossa interna; a ponente il fabbricato del collegio Longoni ed un cortile che a quello è unito; a tramontana in poca parte l' istesso cortile Longoni, e per il resto il giardino del duca Francesco Melzi.

Le dette case con giardino pervennero ad essi venditori fratelli Rossi in parte direttamente come coeredi del loro padre ragioniere Giuseppe, e per il resto come rilevatarj delle virili che spettavano alle loro sorelle nella eredità lasciata dal detto comune padre ragioniere Giuseppe, signora Catterina Rossi vedova Castiglioni e Beatrice Rossi vedova Dell' Acqua.

Al suddetto ragioniere Rossi poi pervennero i detti sedimi di case e giardino annessovi rispettivamente quello al n. civico 1443 con parte del giardino dai signori Antonio, Filippo, Alberto e Francesco fratelli Alazzoni del fu Lorenzo, quanto all' utile dominio; e per il diretto dominio del sig. conte Gio. Corrado Barui di Lodi da cui ottenne esso Rossi l' affrancazione, e gli altri due marcati coi civici nn. 1444 e 1445 con ortaglia formante ora parte dell' attuale giardino dei signori D. Giuseppe Visconti Borromeo, prevosto del capitolo della Metropolitana di Milano, e dai di lui fratelli signori Pietro Francesco e Luigi Visconti Borromei del fu conte Gio Antonio, il quale unitamente al di lui fratello D. Giuseppe n' ebbe dato dal fu conte Filippo Archinti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 258.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal fu Tommaso Terzi, mancato ai vivi in Soncino senza testamento il giorno 3 maggio p. p. anno 1826, che dovranno comparire nanti questa pretura, e nell'aula delle udienze, il giorno 28 del p. v. marzo, alle ore 10 del mattino, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretese in concorso del sacerdote D. Giovanni Terzi, nella di lui qualità di tutore del minore Gio. Terzi, non che di Stefana Terzi, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella Gazzetta per tre volte consecutive.

Soresina, dall' I. R. pretura, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere pretore
CURIONI.

Capra, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa avervi interesse, che essendosi prodotta istanza da Giovan Picino Sangalli di Bessimo di Gorzone, contro Pietro del fu Domenico Bianchi, agricoltore di Rogno, per l'assegno giudiziale a prezzo di stima dei sottoindicati immobili, già oppignorati in forza di decreto 4 marzo 1826, n. 1631, a cauzione del credito di italiane lir. 10700, con altre simili lir. 1070 per interessi a tutto il 13 settembre 1825, oltre i successivi in ragione del 5 per 100, ed oltre le spese, i quali immobili furono anche giudizialmente peritati del complessivo valore di austriache lir. 15010. 92, come apparisce dall' atto di stima 22 settembre 1826, n. 6513; ed essendosi a tal fine dal postulante Sangalli prodotta contemporanea istanza per la regolare purgazione d' ipoteche, ond' essere garantito in concorso dei creditori assenti od ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili sottodescritti; restano perciò col presente diffidati tali creditori a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, perchè fino a tutto il 31 marzo 1827 inclusivamente inscriver debbano al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli giusta il prescritto dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta l' ingiunta inscrizione nel termine suindicato non potranno più far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi deputato dalla detta pretura l' avvocato Giambattista Magnoli di Breno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli immobili di che trattasi, che sono i seguenti:

1. Casa d' abitazione in Rogno, contrada dei Bianchi, in sette poste, portante il civ. n. 37, confinante a mattina D. Giacomo Minelli; a mezzodì brolo di questa ragione; a ponente eredi Bertoli, ed a monte strada comunale.

2 Campo, prato ed orto ivi, in tre poste, di tav. 279 p. 6, coerenziato a mattina D. Giacomo Minelli; a mezzodì prato della cappellania Lozza; a sera orto di Giacomo Galli e stradella dei Castellazzi; a monte la casa suddescritta.

3. Prato in contrada della Volpina, di tav. 116, confinante a mattina Francesco Tovini; a mezzodì fosso di pubblico scolo comunale, detto la Scerlina; a sera la vicinia di Rogno; a monte strada detta dei Morì.

4. Prato in contrada dei Saletti, di tav 72 p. 6, in due poste, coerenziato a mattina Giambattista Bianchi; a mezzogiorno Pietro Bertoli e Gio. Sangalli; a sera il detto Sangalli, ed a monte prato di questa ragione.

5. Campo e prato in detta contrada, in quattro poste, di tav. 89 p 4, confinante a mattina colle sorelle Mella; a mezzogiorno colle stesse; a sera Bianchi e Sangalli ed a monte Giovanni Molinari.

6 Campo e prato ivi, in cinque poste, di tav. 119, confinante a mattina Gio. Locatelli; a mezzodì il pezzo 4.° suindicato; a sera la fabbriceria di Gianico e Francesco Tovini; a monte la strada provinciale.

7 Campo al Bregno del Sorec, di tav. 31, che confina a levante e mezzodì con Filippo Sangalli; a sera Bianchi e Sangalli; a monte il beneficio parrocchiale di Rogno.

8. Presaglia campiva al Gialdone, di tav. 9 p. 6, con vecchia fornace di calce, coerenziata a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Bertoli Masserini; a sera il proprietario, ed a monte stradello.

9. Campo presalivo in detta contrada, in tre poste, di tav. 50 p. 6, confinante a mattina col pezzo suddetto n. 8; a mezzodì con Teresa Mela; a sera con Francesco Tovini, ed a monte con Domenico Camoscio.

10. Campo, prato e bosco in contrada della Breda, ivi, di tav. 520, confinanti a mattina Francesco Tovini e Giacomo Galli; a mezzodì pascolo comunale ed il beneficio parrocchiale di Rogno; a sera sorelle Mela, ed a monte stradella comunale.

11. Casa in contrada delle Piazze, confinante a mattina col proprietario; a mezzodì e sera stradello; a monte campo di Giovanni Mela.

12. Campo vitato in contrada delle Piazze, in due poste, di tav. 53 p. 4, confinante a mattina strada comunale; a mezzogiorno Carlo Antonio Bonotti; a sera Giacomo Mela, ed a monte Giulio Tovini e la vicinia di San Vigilio.

13. Presaglia desertiva alla Plagna dell'Acqua, di tav. 10, confinante a mattina e sera Francesco Tovini; a mezzodì e monte comune di Rogno.

14. Campo presalivo in contrada delle Piazze, di tav. 65, in tre poste, confinante a mattina la comune di Rogno e Gio Mela; a mezzodì stradella comunale; a sera Francesco Tovini, ed a monte Gio. Mela.

15. Campo vitato in contrada delle Piazze di sotto, di tav. 49, che confina a levante strada comunale; a mezzodì Tovini e Longhetti, ed a sera e monte Carlo Antonio Bonotti.

16. Campo ivi, di tav. 40, coerenziato a mattina Giacomo Longhetti; a mezzodì Bonotti e Bertoli; a sera Gio. Tovini; a monte Bonotti e la cappellania di Rogno.

17. Casa ora distrutta al Legazzolo, di tav. 1 p. 8.

18. Campo ivi, di tav. 33 p. 5, confinante a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Longhetti; a sera Giacomo Bertoli, ed a monte stradello consorziale di transito

19. Prato in contrada di Crappa con bosco, di tav. 13 p 6, confinante a mattina Francesco Tovini ed Antonio Bianchi; a sera Filippo Sangalli, ed a monte Giacomo Mela.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza in Bergamo, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 27 novembre 1826.

L' I. R. agg. f. f. di pretore
SALVINI.

Arrivabene, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 542.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si notifica a chiunque cui possa interessare, che mediante istromento 11 gennajo prossimo passato, ed altro successivo 5 andante, rogato dal dott. Giuseppe Aspegrani, notajo di Milano, don Luigi Pecchio del fu don Antonio di detta città fece acquisto dagli eredi del fu Giacomo Bovara, il quale ebbe dato dagli eredi del fu Angiolo Maria Alessio Grassi, della possessione con caseggiato civile e giardino posta in territorio di Cologno, distretto VI di Monza, di pert. 691. 1, coll' estimo di scudi 6381. a 3, per il prezzo di milanesi lir. 198,000, e con istanza 13 del corrente n. 541, lo stesso Pecchio, col mezzo del suo procuratore avvocato Viganoni, ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare la detta possessione sottodescritta dalle ipoteche, a norma del regolamento 27 ottobre 1820.

Che inerendo a tale istanza vengono diffidati col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti che vantano ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel predetto acquisto, perchè fino a tutto il 21 maggio futuro debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano i loro rispettivi titoli ipotecarj su di quelli, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non eseguendosi tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi.

Si notifica inoltre ai detti creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato da questa pretura l' avvocato Crippa Giovanni Battista nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti di legale ipoteca ai medesimi competenti sulla possessione medesima, la quale consiste:

Nei beni, con caseggiato civile e giardino, posti nel comune di Cologno, distretto VI di Monza, provincia di Milano, descritti nella mappa censuaria di Cologno alli numeri 151, 153, 156, 179 sub. 1, 179 sub. 2, 161, 159 sub 2, 5, 8, 9, 198 sub. 1, 198 sub. 2, 199, 200, 217, 107 del n. 215, ai quali fanno coerenza:

Rispetto alli numeri 151 e 153, presi in corpo, a levante beni di questa ragione, ed in parte degli eredi del fu Angiolo Visconti; a mezzogiorno beni degli stessi eredi Visconti in parte, e nel resto del sig. Bughetti; a ponente strada da Milano a Vimercate, ed a tramontana termina in punta tra la testè nominata strada e beni di questa ragione.

Rispetto al n. 156, a levante beni di ragione del sig. Bussi, del sig. Casati, del sig. Spreafico e del sig. Sala; a mezzogiorno beni degli stessi signori Spreafico, Bussi e Sala, e del sig. Visconti Anguissola; a ponente beni dello stesso sig. Sala e di questa ragione, e strada provinciale di Vimercate, ed accesso comune anche ai beni di questa ragione, ed a tramontana termina in punta tra la suddetta strada di Vimercate ed accesso.

Rispetto alli numeri 179 sub. 1, 179 sub. 2, a levante beni della prebenda parrocchiale di Cologno, stra-

Digitized by Google

da comunale da S. Giuliano al Bettolino e beni degli eredi Biraghi; a mezzogiorno beni degli eredi del fu marchese Antonio Visconti, e delli nobili signori eredi Malespina e del sig. Biraghi, e strada che da Cologno mette a S. Giuliano; a tramontana in parte strada comunale per Cavarossa, ed in parte beni della prebenda parrocchiale di Cologno e del sig. Casati.

Rispetto alli numeri 161 e 159 sub. 2, presi in corpo, a levante beni della nobile casa Casati, e del sig. Domenico Grassi; a mezzogiorno beni delli signori Gio. Sala e Biraghi; a ponente beni degli stessi signori Sala e Casati, ed a tramontana beni del sig. Bussi e del sig. Casati.

Rispetto al n. 5, a levante beni del sig. Dotti; a mezzogiorno del sig. Sormani; a ponente dello stesso sig. Sormani, ed a tramontana il fiume Lambro.

Rispetto alli numeri 8 e 9, a levante beni Sormani; a mezzogiorno in parte degli stessi signori Sormani ed in parte beni del territorio di Sesto; a ponente pure beni degli stessi signori Sormani e territorio di Sesto, ed a tramontana stradella del Lambro.

Rispetto alli numeri 198 sub. 1, 198 sub. 2, 199 e 200, caseggiato rustico, presi in corpo, a ponente beni della casa Casati; a levante e mezzogiorno strada interna di Cologno, ed a tramontana caseggiato e giardino della suddetta casa Casati.

E finalmente, rispetto alli numeri 217, 107, e del n. 215, casa civile con giardino, e casa ad uso del fittabile, a levante beni della signora donna Luigia Casati e strada consortiva; a mezzogiorno strada interna; a ponente strada al Malnido, ed a tramontana beni e corte della signora donna Luigia Casati. Salvo errore della più vere coerenze.

Il presente editto verrà ne' modi d'ordine pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che nel comune di Cologno, ed inserito a cura della parte istante nella Gazzetta provinciale per tre volte di quindici in quindici giorni.

Monza, dall'I. R. pretura, il 14 febbrajo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6702.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a' Giovanni Battista Fontana, mercante di cavalli, d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Giuseppe Meazza, possidente, domiciliato in questa città, rappresentato dall'avvocato Minonzi, una petizione in punto, 1.° di scioglimento del contratto d'affitto della possessione denominata Vettabbia, posta nel circondario esterno di Porta Vigentina di questa città; 2.° di perdita della somma di milanesi lir. 2800 anticipate dal detto Fontana, oltre la rifusione dei danni della mancata esecuzione del contratto suddetto; 3.° di eseguimento immediato per mezzo di periti d'una visita sui beni locati per tutti gli effetti della riconsegna, e per tutte le altre conseguenze dello scioglimento suddetto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Fontana essersi prefisso il giorno tre p. v. marzo, alle ore 10, in aula III, per l'attitazione verbale, o per dichiararsi a senso del § 17 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Battista Fontana l'avv. Somaruga, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra prefissi, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

EDITTO. N. 1055.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica alla ditta Faustino Riccardi e Comp., assente, essere stata contro della medesima presentata allo stesso tribunale dalla ditta Francesco Reina di Milano, rappresentata dall'avvocato Minonzi, una dimanda in punto, 1.° essere la ditta istante creditrice verso la ditta rea convenuta della somma di milanesi lir. 2130. 17 a tutto il 5 febbrajo 1827, cogli interessi mercantili dal 6 di detto mese in avanti; 2.° essere facoltativo di procedere alla realizzazione nelle vie legali delle merci date in pegno, e descritte nelle fatture 31 maggio e 27 giugno 1826, segnat. *B. C.*, e ciò a rischio, pericolo e spese della ditta convenuta, e competere alla ditta istante il diritto di porre in conto del maggior suo avere il ricavo delle dette merci, prededotte prima le spese della realizzazione, colla rifusione delle spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno cinque marzo prossimo venturo, alle ore nove del mattino, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa ditta Faustino Riccardi e Comp. l'avvocato Alessandro Pellegrini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta ditta Faustino Riccardi e Comp. col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 19 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 920.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, già negoziante di cavalli in Milano, ed ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Carlo Vismara, cambialista pure di Milano, una petizione in punto di pagamento di lir. 1221 di Milano ed interessi mercantili dipendentemente da residuo per conto corrente chiesto sotto il giorno 27 gennajo 1827, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 22 p. v. marzo, alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Fontana l'avvocato Agostino Supransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nella suddetta giornata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio il 15 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 3897.

D'ordine dell'I. R. pretura in Saronno si rende noto, che con decreto d'oggi venne interdetta a Giuseppe Sala, di Nerviano, l'amministrazione della propria sostanza, per imbecillità, previe le indagini di legge, e fu nominato in curatore di lui il rev. parroco di Nerviano D. Primo Torti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per i conseguenti effetti di ragione.

Saronno, dall'I. R. pretura, 28 dicembre 1826.

PATIRANI, *pretore.*
(3.ª *Pubb.*) Saccenti, *canc.*

AVVISO. N. 357.

D'ordine dell'I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si procederà nel giorno di lunedì dodici e seguenti del prossimo mese di marzo, dalle ore 9 mattina alle ore tre pomeridiane di Francia, in altra delle sale di questa casa parrocchiale di Edolo e Mù, al pubblico incanto giudiziale, coll'assistenza di un commissario della pretura, di mobili ed effetti, cioè vestiti, biancherie, rame, effetti di cucina, legname e molti libri di diversi autori, quasi tutti sacri, utili alli parrochi ed instruttivi per prediche, che saranno deliberati al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e non altrimenti che verso pronto pagamento.

Edolo, dall'I. R. pretura, il 1.° febbrajo 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 28 Febbrajo 1827. N. 59.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	27 Ore 2 1/2 sera	Pol. 28, lin. 1,0	+ 2,5	Sud-Owest	Nebb.-Ser.
	28 » 7 mattina	» 28, » 0,0	— 0,0	Owest	Nuv.-rotto-Ser.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 21 febbrajo.

Cambio del 19.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	29/32
Imprestito del 1820	»	140	3/10
Idem del 1821	»	119	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior.	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1068	4/5

Cambio del 20.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	4/5
Imprestito del 1820	»	140	3/8
Idem del 1821	»	119	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1066	1/2

(G. V.)

Anche le notizie giunte coll' ultimo ordinario partito da Costantinopoli il dì 25 di gennajo, sono di poco rilievo; eccone in sostanza il tenore:

« Il dì 18 del corrente sono ritornati in questa capitale Hussni-bey e Nedschib-Effendi (quest' ultimo agente del vicerè d' Egitto) i quali sul finire del 1825 furono spediti al campo del serraschiere di Romelia in qualità di commissarj della Porta. Hussni-bey fu ricevuto con molta distinzione dal granvisir e dai ministri; egli ha già riassunta la sua carica di *Tsauschbasci*, cioè maresciallo dell' impero, ed ha assistito a parecchie adunanze di consiglio che si sono tenute ne' giorni scorsi.

« Delle truppe recentemente ordinate parecchi reggimenti sono partiti qualche tempo fa pel campo del serraschiere Reschid-bascià, prendendo la via di Seres e di Larissa; pretendesi però che abbiano sofferto assai durante la loro mossa (già per sè oltremodo faticosa nell' attuale stagione), attraverso regioni presso che deserte, nelle quali tutti i viveri debbono essere trasportati al loro seguito. Il dì 15 di gennajo è partito per la stessa direzione un altro corpo di 1500 uomini di queste truppe.

« Un corpo di cavalleria regolare, il cui ordinamento si è già principiato (come abbiam detto ne' precedenti nostri fogli), verrà, a quanto affermasi, allogato nelle nuove caserme di Ramis-Tschiftlik. A provvedere i cavalli necessarj per questa cavalleria furon già spediti gli ordini opportuni a parecchi bascià in Bulgaria ed in Romelia, affinchè o li provvedano nelle loro provincie contro pronto pagamento, oppure si rivolgano per questo oggetto agli ospodari di Moldavia e di Valacchia, per procurarsene colà il numero necessario con compere e senza alcun aggravio de' coltivatori.

« Parecchi individui i quali, siccome emerge ora positivamente, erano implicati nelle trame orditesi nel corso dell' anno passato contro l' attuale ordine di cose, furono recentemente in parte giustiziati ed in parte esiliati dalla capitale. Fra i primi trovasi il già *Cumbadsci-basci*, ossia colonnello dei pompieri, la cui testa fu esposta nella prima corte del serraglio.

« Il dì 25 di gennajo l' inviato del Sultano di Buchara ebbe la sua solenne udienza dal Gransignore, nella quale egli ed i suoi compagni vennero regalati di pelliccie e di abiti d' onore. Egli ebbe anche la distinzione che S. S. gli diresse in persona parecchie domande sulla sua patria e intorno i suoi viaggi.

Alla partenza delle premesse notizie da Costantinopoli, cioè il 25 di gennajo, la posta di Smirne non era per anco giunta, cosicchè mancavano nuove dal teatro della guerra e dell' Arcipelago. »

(O. A.)

PORTOGALLO.

Lisbona 3 febbrajo.

Sono qui sbarcati 520 soldati inglesi giunti col vascello il *Windsor Castle*. Questo corpo, composto tutto di granatieri, destò l' universale ammirazione per la sua bella tenuta. Dopo la partenza della brigata d' infanteria inglese per Abrantes non ci ebbe altro movimento fra le truppe di questa nazione. *(Etoile)*

SPAGNA.

Madrid 8 febbrajo.

Dicesi che le truppe destinate per la Vecchia Castiglia non bastando per guernire le frontiere da Alcanizes sino ad Alfayates, si provveda per accrescere le forze militari in questa provincia. Tutte le truppe che trovansi nell' interno della Vecchia Castiglia, marcieranno alle frontiere: le milizie provinciali di Toledo, radunate a Salamanca, furono dirette a Zamora.

— Le notizie del Messico annunziano che si può prevedere un cambiamento nella forma del governo attuale di quel paese che trova molti avversarj nei partigiani d' un governo più centrale. Quanto alla rivoluzione di Costaferma diretta da Paez, sebbene non sembri tendere che ad abbattere il governo centrale, il vero oggetto di essa è di dare ai mori la preponderanza sui bianchi.

— È più di un mese che proviamo un freddo straordinario, a talche nessuno ha memoria che siasene provato in Ispagna di simile. L' altrieri fu condotto in Madrid il cadavere di un infelice che era morto per l' eccessivo freddo durante il cammino dal Pardo a questa capitale. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 16 febbrajo.

Giusta le ultime lettere di Parigi la Spagna avrebbe riconosciuto i crediti dei nostri compatrioti, e S. M. il Re Ferdinando avrebbe ordinato che si trattasse col sig. Cock per istabilire tre milioni di rendite perpetue al 5 per cento da porsi in circolazione a Londra. Se questa notizia è vera, ne avremo in breve direttamente la conferma.

— Nella camera dei pari si è molto parlato dell' affare de' cattolici. Abbiam già riferito che lord Clifden presentò una petizione de' cattolici di Aughagower nella contea di Mayo; egli disse che da due anni in poi sono accaduti grandi cambiamenti in Irlanda, ove il partito degli Orangisti è infinitamente indebolito, e quasi distrutta l' influenza delle più potenti famiglie contrarie all' emancipazione. Nel suo discorso il nobile lord parlò dei vantaggi che la scoperta dei bastimenti a vapore recò alla causa dei cattolici, ed aggiunse che questa scoperta rende facilissime le comunicazioni tra l' Irlanda e la Francia. È d' uopo rammentarsi che i nostri vicini vedono con soddisfazione lo spirito che agita quel paese; l' emancipazione è il solo mezzo per togliere qualunque dissensione.

= Il conte di Liverpool e il sig. Peel annunciarono al parlamento, che in conseguenza della malattia del sig. Canning, la discussione sulle leggi cereali sarebbe rimessa a lunedì, 26 di febbrajo, ma che si farebbe senza più nel giorno indicato, qualunque fosse lo stato di salute del sig. Canning. *(Courier)*

Digitized by Google

Altra del 17.

I consolidati aperti a 81 3/4, sono ribassati a 81 1/2, poi risaliti a 81 5/8.

— Le notizie sulla salute del sig. Canning sono soddisfacentissime.

— Nella camera dei comuni si votò una somma annuale di 9000 sterlini per le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Chiarenza.

Notizie del Portogallo.

Abbiam notizie di Lisbona di data recentissima. — Nella seduta del 5 della camera dei deputati si parlò della legge repressiva della stampa. — In quella del 6 fu ammessa la legge che dichiara i porti di Lisbona e d' Oporto aperti ai legni di tutte le nazioni con cui il Portogallo non è in guerra: in caso di guerra le proprietà particolari che si troveranno in qualunque maniera nei porti e depositi, saranno rispettate.

Giusta lettere d' Oporto e di Lisbona, i ribelli portoghesi giunsero sino a 4 o cinque leghe da Oporto. Il generale Stubbs, comandante di questa piazza, spedì un espresso al conte di Villa-Flor per fargli conoscere il pericolo in che era la città. Quest' espresso trovò il conte di Villa-Flor a Villa-Real colla maggior parte del suo esercito. Il conte di Taipa seppe ciò che succedeva presso Oporto, tra Regoa e Villa-Real, ov' egli condusse la retroguardia composta di 600 uomini. Egli retrocedette immediatamente, s' imbarcò colle sue truppe a Regon e discese il fiume sino a Oporto. Questo rinforzo accrebbe il presidio della città sino a 2000 uomini. Il conte di Villa-Flor dal lato suo dovea essere a Penefiel il 1.° di febbrajo. La vanguardia dei ribelli era a 5 leghe da Oporto lo stesso giorno; il 2 doveano assalire la città in tre colonne. Il generale Stubbs avea fatto eseguire grandi preparativi per respingerli; e fra gli altri ordinò che si scavassero fosse a traverso delle contrade.

Ministero della guerra. — La divisione di truppe inglesi sotto gli ordini del luogotenente-generale Clinton, essendo partita dalla capitale per avanzarsi nell' interno, S. A. R. l' infanta reggente ordinò che fosse pubblicato all' esercito e alla nazione, che la condotta di questo corpo nel suo soggiorno in Lisbona merita i maggiori elogi. S. A. è ben convinta che il luogotenente-generale farà osservare lo stesso ordine e la stessa disciplina dovunque giugnerà; e che le prodi truppe sotto al suo comando ristabiliranno quelle fraterne relazioni che unirono i soldati portoghesi ed inglesi durante la guerra della Penisola.

Fir. *Candido Jose Xavier.*

— Il *Courier* pubblica le seguenti notizie del Portogallo tratte dalla sua corrispondenza: « Le mie lettere spedite dal pacbotto di sabato, e i fogli del 3 vi avranno fatto conoscere le abili evoluzioni con cui gli insorgenti sventarono i disegni di Villa-Flor dopo la battaglia del 9 di gennajo, il loro ingresso in Tras-los-Montes, l' occupazione delle città di Chaves e di Braga, la disfatta del colonnello costituzionale Zagallo a Ruiviens, la mossa degli insorgenti a Guimaraens, a 10 miglia da Oporto, e i gravi timori che aveasi di veder questa città cadere in poter loro. — Vi ho pure fatto conoscere con lettere particolari i preparativi fatti dal bravo generale Stubbs per difendere Oporto. Le lettere giunte jeri e questa mattina rappresentano gli abitanti di quella città meno scoraggiati. Eransi fatti partire in battello da Villa-Flor 500 uomini che giunsero in Oporto e vi si aspettavano altri soccorsi. — Il generale Stubbs infuse nelle truppe la sua energia, e dicevasi ch' egli stesse per assalire il nemico di concerto con Villa-Flor ed Angeja, che aveano unito le loro forze a Villa-Real. Chaves fece spargere proclami nella città di Oporto, nei quali promette agli abitanti sicurezza per le loro persone e le loro proprietà, se non si fa opposizione al suo ingresso; ma egli dichiara che non risparmierà nulla se si fa la menoma resistenza. Egli dice pure che il primo colpo scaricato dagli inglesi in favore dei costituzionali condurrebbe nel paese 30,000 Spagnuoli ch' erano alle frontiere, pronti a venire in soccorso, se gli Inglesi parteggiassero per i costituzionali. — Gli insorgenti sono ora concentrati a Guimarens, sotto gli ordini del marchese di Chaves, del visconte di Canellas, del visconte Vargee e del visconte Molehos. Affine d'impedire l'ingresso dei generali costituzionali in Tras-los-Montes, un corpo di truppe fu trasferito a Minrea sotto gli ordini di Telles Jordao. I tre visconti sono peritissimi, e si assicura che il disegno dell' attuale campagna fu fatto da essi. Egli è perciò che la guerra chiamasi guerra dei visconti. Canellas zio di Chaves è il più abile di tutti. Vargea si distingue per un animo determinato e per i suoi talenti militari; egli fu quello che ha battuto Zagallo: questo fatto d' arme è il più decisivo dopo il principio della campagna. Telles Jordao si distingue per la sua prodezza. Semplice soldato nella guerra della Penisola, fu promosso al grado d' officiale per ordine del duca di Wellington.

« Il visconte di Molehos è divenuto ora sospetto al suo partito. Assicurasi che la battaglia del 9 di gennajo sarebbe stata favorevole agli insorgenti, s'egli avesse fatto il suo dovere. — Le truppe britanniche ricevettero l'ordine d'essere a Coimbra pel 16. I 43 e 23 reggim. sono partiti questa mattina. I drappelli della guardia che qui rimasero, l'artiglieria e i lancieri partiranno mercoledì e venerdì.

« Il generale Clinton col suo stato-maggiore partirà da Lisbona giovedì prossimo; e sabbato non ci avrà un solo soldato inglese in questa città, tranne quelli che trovansi allo spedale. Duolmi di confermarvi le notizie già datevi sulle malattie delle nostre truppe. La cattiva stagione, il vino nuovo e la fatica fecero infermare parecchi de' nostri compatrioti. Essi giungono tutti i giorni in battelli da Villa-Franca, perchè non si ebbe il tempo di erigere spedali nell' interno. Credo che ci abbia 500 malati. »

— Il marchese d'Abrantes è morto d'un colpo d'apoplessia nel palazzo dell' ambasciatore portoghese a Londra.

— Il colonnello Pendèn, che comandò le forze inglesi nella battaglia contro gli Ascantidi, giunse a Londra recando la notizia che il Re degli Ascantidi morì in conseguenza delle ferite ricevute.

Il generale Stubbs scrive da Oporto il 1.° di febbrajo: « I miei timori per la conservazione di questa città cessarono. Io la credo in istato di resistere ai ribelli, attesi i rinforzi spediti dal marchese d'Angeja ». — È probabile, quantunque non certo, che la maggior parte dei ribelli sia a Braga, e che abbiano fatto avanzare in diversi punti forti drappelli di cavalleria. Il conte di Villa-Flor si avanzò verso Penaful a marcie forzate; egli vi doveva pernottare il 31 di gennajo. Il marchese d'Angeja giunse lo stesso giorno a Cavey, e mosse verso Ressias de Basto, come pure il generale Mello. — Il generale Stubbs riprese l'offensiva; e il 1.° egli combinò col conte di Villa-Flor disposizioni per assalire i ribelli nelle loro posizioni.

Firm. *Pinto.*

Lisbona 7 febbrajo a mezza notte. — (Le seguenti notizie furono recate al ministero della guerra da un corriere straordinario giunto da Oporto). « Il marchese d' Angeja era il 3 a Braga; e il giorno seguente assalì il marchese di Chaves, il quale fuggì dinanzi a lui pel ponte di Prado. I generali Angeja, Villa-Flor e Mello aveano eseguito la loro unione, e spingevano le loro operazioni con molta attività. Gli insorgenti erano in fuga verso la Gallizia, e il generale Giovanni Lacerda si distinse nei due Beira. — Un' altra lettera annunzia che una parte delle truppe inglesi giunse a Coimbra, e che lo stato maggiore partiva da Lisbona fra un giorno o due. Vi si dice pure che gli insorgenti inseguiti dai costituzionali, cerchino di rientrare in Ispagna.

FRANCIA.

Parigi 20 febbrajo.

La *Quotidienne* annunzia, in data di Madrid 9 febbrajo, che il clero spagnuolo diede novella prova della sua devozione agli interessi della monarchia, coll'offerire al primo ministro di S. M. sig. di Calomarde, un dono di 600,000,000 di reali (150 milioni di franchi) per esser adoperati nel caso che la Spagna si vedesse astretta d' intraprender la guerra contro il Portogallo. È probabile, aggiugne lo stesso foglio, che quest' esempio sarà imitato

Digitized by Google

da tutte le classi e corporazioni, a talchè il governo di Spagna non sarà astretto di ricorrere a prestiti. La *Quotidienne* dice pure che 10 milioni di reali furono messi a disposizione del direttore-generale dell' artiglieria per la fabbricazione di grande quantità di fucili; che il capitano-gen. della Gallizia sta per ricevere un rinforzo considerabile di truppe, specialmente il 3.° reggimento della guardia, e due squadroni di granatieri a cavallo dello stesso corpo; che tre reggimenti aspettati a Madrid saranno pure diretti verso la Gallizia; che il generale Nazaro Eguia, comandante di questa provincia, comanderà l'esercito che vi si aduna; e che il corpo d' osservazione della Vecchia-Castiglia sarà posto sotto gli ordini del generale Monet.

— La camera d' accusa confermò la sentenza della camera del consiglio che traduce alla polizia correzionale il sig. di Maubreuil.

Altra del 21.

Si vociferò a Londra che lord Liverpool era stato colpito d' apoplessia.

— *Bugie dei giornali* — A malgrado di tutte le negative ministeriali, una lista di 40 nuovi pari era già stabilita, e quella che circolò nel pubblico è presso a poco esatta (a). — Un corriere portoghese giunto il giorno 8 a Madrid recò la dichiarazione di guerra del Portogallo. — Parecchi officiali spagnuoli partirono coll' autorizzazione del governo per servire coi rifuggiti spagnuoli.

— L'*Echo du midi* annunzia che il marchese di Chaves, il visconte di Montealegre, e Telles-Jordao non vanno d' accordo tra essi, e sono in istato di malaintelligenza.

— Nella seduta del 18 della camera dei deputati si cominciò la discussione sul primo articolo della legge per la stampa, che fu continuata in quella del 19. Tutti i ministri erano presenti. Il relatore della giunta fece il suo rapporto, giustificando la proposta relativa al deposito delle opere al disotto di 20 fogli, e dichiarando che la giunta persisteva nella sua emenda che concerne il numero dei proprietarj dei giornali e la responsabilità degli stampatori. Il sig. di S. Chamans propose l' emenda seguente: « Niuno scritto potrà esser messo in vendita, pubblicato o distribuito in qualunque maniera nei 5 giorni che seguiranno il deposito prescritto dall' articolo 14 della legge del 21 ottobre 1814 e dal 29 della legge del 26 maggio 1819 ». Questa emenda fu sostenuta da qualche deputato, e combattuta dal ministro delle finanze, il quale disse « ch'era già stata saviamente esaminata nei consigli ove la legge fu proposta; ma che non fu ammessa essendo impossente e preventiva, e per considerazioni attinte ad un altro ordine di cose. « In fatti ella è preventiva, aggiunse il ministro, in quanto che fa fermare lo scritto, e sopprimer l' opera prima che sia pubblicata. Essa la fa sopprimere senza punir l'autore; lo che prova sino a qual punto sia preventiva; giacchè se, come l' autore dell' emenda suppone, si potesse ammettere che il deposito equivalesse alla pubblicazione, domanderei all' oratore, perchè vuolsi la soppressione dell' opera, senza la punizione del suo autore? Perchè si è obbligati di chiedere che l'autore non sia punito? Egli è perchè si riconosce che non ci ebbe delitto, che non ci ebbe pubblicazione. Ma altre ragioni si presentano ancora che debbono impegnarci a respingere l'emenda; quest' è una censura; è la censura quella che vi si chiede, giacchè voi impedite all' opera d'uscir in luce; e vi limitate a questo. Ma in secondo luogo a chi fiderete voi questa censura? La censura non potè mai essere considerata colle forme del nostro governo e colle nostre istituzioni, che come una disposizione stabilita per prevenire scritti che avrebbero potuto avere qualche influenza sull' opinione. Si potè stabilirla per alcune circostanze, alienarla per un tempo, ma non tenerla per sempre. » — Dopo queste ed altre consimili osservazioni del ministro, il sig. Dudon sostenne che l'emenda non ha lo scopo supposto; « non vi si domanda la censura, si dice; ma se l' opera è colpevole allora il pubblico ministero potrà ordinarne il sequestro ». — Il guarda sigilli fa osservare all' oratore ch' ei confonde la punizione di tre anni e quella di sei mesi; l'una è generale, l' altra speciale ec. — La seduta terminò alle 6 per essere ripresa il dimani, senza che siasi stabilito nulla in proposito dell' emenda.

= Il duca di Coulaincourt luogotenente-generale, già grande-scudiere e ministro delle relazioni estere sotto l' impero, è morto a Parigi il 19 dopo una lunga e tormentosa malattia. Egli non avea che 54 anni. Oggi si celebrano i suoi funerali nella chiesa di Nostra Signora di Loreto.

Svizzera.

Lucerna 16 febbrajo.

Nella seduta del 9 di febbrajo il gran consiglio si occupò della memoria presentata in nome dei signori Pfyfer e Coraggioni. La proposta di rimandarla al piccolo consiglio per ottenere il suo parere, com' è d' uso, non essendo stata ammessa, si chiese almeno la nomina di una commissione d' esame; ma questa proposta non avendo ottenuto un più favorevole accoglimento, fu ordinato che la memoria restasse sul banco perchè ciascun membro potesse prenderne conoscenza fino alla prossima settimana, al qual tempo si aprirà la discussione; presumesi che sarà lunga ed animata. Frattanto altri affari occuparono il gran-consiglio. Esso autorizzò di unanime parere il consiglio quotidiano ad aderire, in nome del cantone, al concordato monetario dei cantoni occidentali, e ratificò il concordato per la strada del S. Gottardo. Il codice di processura criminale e il codice correzionale furono quindi sottoposti alle deliberazioni dell' assemblea.

Ginevra 18 febbrajo.

Attendevamo la discussione immediata della proposta di legge sulla stampa, ritardata finora da un' indisposizione del relatore della giunta: ma pare che altri motivi, che non sono estranei a quanto succede in Francia, abbiano fatto differire per qualche tempo ancora questa importante discussione.

— I sigg. Fazio, consigliere di Stato, e Viollier, membro del consiglio sovrano, partirono per Zurigo, dove rappresenteranno il cantone di Ginevra alle conferenze sul commercio e sulle dogane.

— Il 17 del corrente alle 7 e mezzo antimeridiane cessò di vivere, dopo una malattia di pochi giorni in Brugg, il sig. Enrico Pestalozzi, nato in Zurigo il 12 di gennajo 1746. (*Idem*)

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 1.° febbrajo.

Lettere officiali giunte, oggi da Petal, riferiscono che Karaiskaki, il quale dopo il fatto d' arme di Racova erasi diretto verso Salona, avendo saputo che da Zeituni era partito un convoglio di mille e più capi di bestiame, di provvigioni da guerra, e grande quantità di zuccaro e di caffè, scortato da un corpo di 2000 Turchi, destinato a vettovagliare l' esercito turco del Chiutaché nell' Attica, ripiegò immediatamente colle sue truppe verso la Focide, prese quivi posizione, ed attese in agguato il detto convoglio. Appena fu giunto, egli lo assalì in diversi punti, e con tanta energia, che distrusse gran parte della scorta, pose in fuga il rimanente e se ne impadronì. Fece anche prigioniero il bascià che comandava questa spedizione. Dopo ciò Karaiskaki occupò Salona, e di là spedì diversi drappelli di truppa sino a Macrinoro ed a Xeromero (circa 10 miglia distante da Missolungi). Fece poscia intendere al bascià comandante di Missolungi, che essendo sua intenzione di riprendere quella piazza, lo consigliava di sgomberarla al più presto possibile.

Altre lettere recentissime di Modone annunziano che Ibrahim-bascià abbia posto a terra le truppe che aveva imbarcate per fare una diversione in Eubea, e quindi tentare un colpo di mano contro Atene. Accertano inoltre le stesse lettere, che avendo egli saputo che i Greci Moreoti si disponevano a bloccare Tripolizza, abbia per ciò cambiato il suo disegno, e sia accorso con tutte le sue truppe a proteggere quella piazza.

Altra del 3.

Continuano le più ostinate dissensioni tra le diverse autorità e i capi del governo greco di Napoli di Romania. Se le proposizioni della nuova idea di erigere la Morea in un principato saranno prolungate, la maggior parte degl' isolani funzionarj ritorneranno in seno delle loro famiglie, abbandonando questa causa, rendutasi sempre più oggetto dei raggiri de' partiti.

— Duemila Moreoti hanno passato lo stretto onde andare ad unirsi a Karaiskaki verso Salona. Da là poi marcieranno contro Missolungi.

— Un legno inglese, proveniente da Londra e diretto per Alessandria d'Egitto, fu nelle alture di Candia predato da una nave greca, la quale lo ha condotto a Napoli di Romania. Il suo carico consisteva in due macchine a vapore, destinate per l' armamento di due legni di Mehemet-Alì vicerè d' Egitto, in due molini a vapore, e in parecchie casse di munizioni e barili di polvere per lo stesso bascià.

— In questo momento sono giunte lettere di Zante, le quali annunziano che Ibrahim-bascià è partito da Modone con 6000 uomini tra fanti e cavalli verso Tripolizza, coll' idea di penetrare nel Braccio di Maina. Le stesse lettere annunziano pure la partenza della flotta egizia per Alessandria. Anche la divisione ottomana è pronta a salpare co' legni da trasporto per l' Egitto.

(*F. di R.*)

(a) Quando i fogli liberali, scrive l' *Etoile*, danno notizie smentite dagli avvenimenti (e da qualche tempo non le risparmiano), si traggono d' impaccio dicendo qualche giorno dopo che se il fatto non è avvenuto, *dovea* succedere.

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana patente del giorno 24 di maggio del 1822, è aperto col giorno primo dell' entrante marzo presso la cassa del Monte, e presso le casse provinciali di finanza lombardo-venete, il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno le date primo marzo e primo settembre.

Digitized by Google

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1. settembre 1826 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non inscritta come minore d'un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al capo del dipartimento I di questa prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle casse di finanza pei pagamenti che si effettuano da quelle casse provinciali.

Milano, il giorno 28 di febbrajo del 1827.

Il consigliere aulico prefetto
MAESTRI.

Negri, *segret.*

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il corso delle carrozze nei giorni di giovedì e sabato, 1 e 3 entrante marzo, incominciando da un' ora dopo mezzodì sino a sera, sarà regolato come segue;

La fila delle carrozze comincia dalla *Piazza de' Tribunali*, procede per la *Contrada di Pescheria Vecchia — de' Borsinari — Corsia del Duomo — de' Servi — Corso di Porta Orientale*, percorre il *Borgo di Porta Orientale*, sempre nello spazio di mezzo, fino al *Dazio*, dove retrocede a sinistra in linea paralella, e torna pel *Corso di Porta Orientale — Contrada del Monte — Corsia del Giardino — Piazza del Teatro — Contrada di Santa Margherita* alla *Piazza de' Tribunali* per riprendere il Corso.

Le carrozze possono entrare nell' indicata fila ed uscirvi quante volte occorre per tutte le vie; non possono però uscire per le seguenti, le quali, come troppo anguste, non presentano uno spazio sufficiente pel cambio, e servono d'altronde al comodo de' passeggieri — *Vicolo del Popolo — delle Mosche — Contrada di S. Salvatore — dei Due Muri — di S. Raffaele — dell' Agnello — di S. Martino — di S. Pietro all' Orto — di S. Vito al Pasquirolo — di Bagutta — di S. Vittore e 40 Martiri — di S. Spirito — di Borgo Spesso — degli Andegari — del Morone — del Marino — Vicolo di Santa Margherita — Contrada de' Due Muri — di S. Salvatore — di S. Protaso — Vicolo dell' Aquila — Contrada delle Farine — Vicolo del Gallo.*

Le carrozze circolano nella fila prescritta, succedendosi l'una all' altra in conveniente distanza per evitare l'urto tra esse; possono stazionarsi *dall' angolo della contrada di S. Primo al Dazio*, lateralmente alle file in corso, ma conservano anche nelle stazioni l'ordine della fila.

È vietato, sotto il pregiudizio delle pene portate dagli ordini veglianti, di spingere i cavalli oltre il piccol trotto, siano essi attaccati a carrozze o vetture, siano sciolti o montati, e di spingerli oltre il semplice passo nelle voltate all'estremità delle contrade, nel cambio delle carrozze e nella folla de' passeggieri.

Milano, il 26 febbrajo 1827.

L'I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.

De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 6100.

Per ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Giacomo Draghi, altre volte sostraro di legna abitante in Milano sul Corso di Porta Comasina al n. 2212.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pietro Ubicini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale il giorno 9 del p. v. giugno, alle ore 9, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona di Luigi Braghieri e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 26 febbrajo.

Arrivati. I signori

Conte Baudi di Selve, da Torino, al n. 1137.
Marchese Cavalchini, da Tortona, al n. 934.
Crampton, addetto alla legazione di S. M. Britannica presso S. M. Sarda, da Torino, al n. 4107.
Bossi, landamano, da Chiavenna, al n. 4094.
Corini, avv., da Mortara.
Bonola, banchiere, da Venezia.
Beverdy e Annibaldi, proprietarj, da Vigevano.
Malatesti, legale, da Modena, al n. 3297.
Bertarelli, possid., da Venezia.
Tamburini, *idem*, da Verona, al n. 4006.
Torre e Piazza, possidenti, da Novara, al n. 4006.
Tron, possid., da Brescia, al n. 4094.
Tamaguini, possid., da Piacenza.
Viero e Costanzi, negozianti e possidenti, da Trento, al n. 4203.
Grassetti, negoz., da Reggio.
Deronsier, *idem*, da Trieste, al n. 4925.

Partiti. I signori

De Kramer, nobile, poss. e negoz. pel Piemonte.
Campagnola, possid., per Verona.
Elbers, negoz., per Trieste.
Brandt, *idem*, per Venezia.
Sacchetti, *idem*, per Vigevano.

AVVISO.

Sabato 3 dell' entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si venderanno in piazza Fontana, al pubblico incanto, num. 23 cavalli imperiali non più servibili alla cavalleria, mediante asta a pronti danari contanti ed ai migliori offerenti.

Milano, 27 febbrajo 1827.

Il comandante del treno militare,
JACOB, *primo tenente.*

Avviso per l'esperimento da eseguirsi in Milano nell' Anfiteatro dell' Arena.

L'aereonautica deve giustamente risguardarsi come una delle più belle ed interessanti scoperte che onorano l'età nostra, e perciò questa scienza che, perfezionata, sarebbe una delle più utili, non è da trascurarsi certamente da' dotti, da' ricchi e da' meccanici.

Francesco Orlandi, graziato del dovuto permesso, si fa un dovere di notificare a questo rispettabile pubblico, che in breve eseguirà nell' *Anfiteatro dell' Arena* un esperimento aereobatico con la sua macchina, da lui costrutta secondo il metodo del celebre conte Francesco Zambeccari, ed accresciuta di varie modificazioni, onde agevolarne il maneggio negli aerei spazj, e tentar di dare alla medesima la tanto bramata direzione.

Ben lungi l' Orlandi dal poggiar tant' alto le sue idee, per supporsi di aver di già perfezionata quest' arte, sì difficile e ancora nascente, lungi dal millantarsi con ciarlatanesche promesse, egli si limita alla sola lusinga che i suoi sforzi, diretti alla sopra accennata lodevole meta, possano, da' questa virtuosa popolazione, meritare incoraggiamento, protezione, compatimento

Il suddetto esperimento sarà accompagnato da una numerosa *Corsa di fantini a cavallo*, onde rendere lo spettacolo sempre più degno del comune aggradimento.

Nel Salone de' Giardini pubblici, ove trovasi presentemente esposta la suddetta macchina, trovasi pure la spiegazione stampata co' suoi rami relativi a comodo di chi desiderasse di conoscerne esattamente il meccanismo e darne il suo saggio giudizio.

Con altro successivo avviso s' indicherà il preciso giorno dell'esperimento, non che il prezzo stabilito de' posti, ed il relativo regolamento. — Milano, il 26 febbrajo 1827.

Avviso ai signori amatori delle corse e proprietarj di cavalli.

In occasione che l'ingegnere meccanico sig. Francesco Orlandi eseguirà nell' *Anfiteatro dell' Arena* di questa città il suo esperimento aereobatico, come fu già notificato con altro avviso a questo rispettabile pubblico, sarà lo spettacolo suddetto accompagnato da una *Corsa di fantini a cavallo.*

S' invitano perciò tutti i proprietarj di cavalli, che aspirassero a concorrere alla detta *Corsa*, la quale verrà totalmente diretta dal cavallerizzo sig. Giuseppe Preda, abitante in contrada del Rovello, n. 2297, a farsi inscrivere presso al medesimo dal giorno d' oggi in avanti.

I fantini suddetti verranno tutti elegantemente vestiti all'uso inglese.

I premj stabiliti pe' vincitori sono i seguenti:

Pel primo . . . lire 400 austr.
Pel secondo . . » 300 »
Pel terzo . . » 150 »
} ed un' analoga bandiera d' onore.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, musica del M. Rossini; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, del sig. Henry; 2.° ballo, *La finta militare per gelosia*, del sig. Giannini. — Dopo l' opera festa da ballo con maschere.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *Psammi re d'Egitto*; ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Gli esiliati in Siberia.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Un curioso accidente succeduto al sig. Beltramino di Gaggiano.* — Questa sera agirà il signor Mathewet.

A beneficio dell' attore Morelli. — Dopo la comm.ª festa da ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il morto risuscitato, con Girolamo servo astuto.*

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Genevieffa con Girolamo.*

Dopo la commedia festa da ballo.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Biblioteca scelta di orazioni sacre, ossia collezione completa di panegirici per le feste di Nostro Signore, della B. Vergine e de' Santi, tratte da' migliori scrittori, dedicata all' illustriss. e rev. mons. Giambattista Castelnuovo, vescovo di Como. — In Como, 1826, coi tipi di C. Pietro Ostinelli.

È uscito alla luce il volume V, col quale si chiudono le feste della B. Vergine, e contiene quanto segue: Orazioni per la festa della Sacra Famiglia. — Per la festa della Traslazione della S. Casa di Loreto. — Per la festa dell'Apparizione di M. V. in Caravaggio. — In lode di Nostra Signora di Rapallo. — Per la festa dell'Apparizione di Nostra Signora in Savona. — In lode del Simulacro della B. Vergine di Oropa, e la promessa Appendice di Orazioni inedite sulle feste della B. Vergine pervenuteci nel corso della stampa de Misterj di Cristo, non che l' Indice generale delle feste della B. Vergine contenute nei primi cinque volumi e l' elenco de' signori associati.

Stanno sotto il torchio i volumi X e XI che comprendono la solennità del *Corpus Domini*, e per lo meno otto Tridui per le 40 Ore, colle rispettive tracce, e si chiuderanno i Misterj di N. S. Gesù Cristo colla festa del S. Cuore di Gesù.

Como 12 gennajo 1827.

C. Pietro Ostinelli, editore.

Giornale per un' Anima amante di Gesù sacramentato e crocifisso, coll' Esercizio della mattina e sera, Apparecchio e ringraziamento alla Confessione e Comunione, e modo di udire la Santa Messa; colla raccolta di tant' altre considerazioni, affetti e pratiche di pietà opportune per tutti i tempi e per ogni genere di persone. Decima edizione corretta, a miglior ordine ridotta ed accresciuta di molte cose.

Il favor singolare con che il pubblico accolse questo libro veramente aureo, persuase l' editore ad accrescerne il pregio col far eseguire la presente edizione in carta miglior delle antecedenti, e coll' usare tutta la possibile diligenza, affinchè anche per rispetto alla correzione non sia indegna del comune aggradimento.

Si vende nella tipografia di Commercio, corsia del Duomo n 977, ed al ponte S. Marco n. 1988:

In carta fina, con legatura in pelle, lir. 2 ital.

In carta velina, con fogli dorati, legatura in lusso, lir. 6

L' Editore.

AVVISO.

La sottoscritta casa bancaria notifica col presente, che quei biglietti prelevati dalla seconda estrazione della grande lotteria in classi, e destinati per premj nella prima estrazione, i quali non furono ritirati dai signori giuocatori, verranno notificati otto giorni avanti la seconda estrazione all' inclita I. R. Direzione di lotto, consegnandone una lista numerica. Si notifica pure che dalla già detta I. Direzione di lotto, coll' intervenzione della sottoscritta casa bancaria, verrà destinato per ogni biglietto della prima classe premiato, e fin allora non prodotto, un altro biglietto della seconda classe. La lista ne verrà a suo tempo posta a cognizione del pubblico.

Quelli poi che concernono i premj in denaro, possono, a tenore del piano, essere incassati fino sei mesi dopo la seconda estrazione.

I biglietti della seconda classe si possono avere in Milano dal sig. Ferdinando Gumppenberg, corsia del Giardino; Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, sulla corsia del Duomo, ed alla Ricevitoria del lotto in cont. del Rebecchino. *G. Bogsch.*

Avviso interessante.

Alla fabbrica privilegiata di Felice Bosiz, premiato dall' I. R. Governo, si trovano fiori finti di maravigliosa bellezza e vivacità, formati con penne di volatili e coll' erba comune.

Si usano per cuffie, cappelli, guarnizioni d'abiti, ghirlande, bouquets ec., e per qualunque leggiadro ornamento da stanza.

Si vendono dal suddetto fabbricatore nel proprio negozio posto nella contrada di S. Radegonda al n. 986.

L'amministrazione dell' Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta le *Alluvioni di Cambiò*, di pert. 1900, con caseggiati, sit. nel territorio di detto luogo di Cambiò, Oltrepò, Stato Sardo, coll' estimo di scudi 7727.

L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno 14 marzo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l'affitto della infradetta possessione di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 10 marzo p. f., alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammettera dopo la deliberazione veruna migliorìa.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Milano, il 24 febbrajo 1827.

Dott. FRANCESCO SORMANI, *canc.*

Nell' Ospitale maggiore di Milano la mattina del giorno 14 marzo, dall' amministrazione de Luoghi Pii limosinieri si aprirà l' asta per l' affitto novennale dal giorno 25 stesso mese in avanti di un' oncia acqua estraibile dal nuovo cavo *Radile*, nel comune di Lacchiarella, distretto di Binasco, di ragione del L. P. Misericordia, e dalla amministrazione del prefato Ospitale la mattina del giorno 17 si terrà l' asta per l' affitto ad un novennio da cominciarsi col S. Martino 1828 della possessione *Monticelli minore*, di circa pert. 1460, nel territorio di Bertonico, distretto di Casalpusterlengo lodigiano, di ragione dello stesso Spedale.

Nel negozio di Gio. Maestri, salumiere in Milano, contrada Santa Radegonda n. 5243, si trovano i seguenti pesci di mare di recente arrivo:

Pesce Merlan salato	a ss.	15	la libb.
Detto Maccarello	»	18	»
Cefali e Sfoglie marinati	»	20	»
Sermone in sale	»	24	»

Vi sono inoltre squisiti zampini e codeghini di Modena a ss. 20 la libb.

Carlo Rigamonti, allievo del rinomato professore Basile, abita nella contrada del Lauro al n. 1847 al primo piano: possiede l' arte di rimettere denti ed anche l' intere dentiere come è di nuova invenzione, e tanto alla mascella superiore, quanto all' inferiore, senza bisogno di levare i denti naturali se ve ne fossero.

Affitto di fondi.

Volendosi affittare per nove e più anni, da incominciarsi col giorno 11 novembre 1827, gli infrascritti beni situati nel comune di Orio, distretto V di Casalpusterlengo, potranno gli aspiranti dirigersi in Milano al sig. ingegnere Baldassare De-Simoni, abitante nella contrada di Sant' Eufemia al n. 5435, ovvero in Lodi al sig. avvocato Filippo Meazza sul corso di P. d'Adda al n. 241, o dall'agente della casa Turina nel palazzo di Orio, presso i quali dal giorno 10 del prossimo futuro febbrajo in avanti saranno ostensibili i capitoli di contratto, e quindi potranno comparire alle ore dieci di mattina del giorno 10 del prossimo venturo marzo in Lodi nella casa del sullodato sig avvocato Meazza, dove previo esperimento d' asta amichevole e mediante idoneo avallo o deposito si passerà alla delibera a favore di chi avrà fatta miglior offerta, se così parerà, ec.

I detti fondi da affittarsi sono aratorj ed adacquatorj di vicenda, cogli opportuni caseggiati e ragioni d' acqua, e sono compresi sotto la seguente denominazione, perticato ed estimo, cioè:

Possessione detta la *Marmora*, di pertiche 1458. 17, sc. 17317. 2. 7.

Milano, li 27 gennajo 1827.

Annunzio suppletorio

Risguardante la licitazione della fornitura dei lavori di rame, stata già pubblicata nelle anteriori Gazzette pel giorno 14 marzo 1827.

L'I. R. Comando superiore della Marina di guerra deduce a comune notizia

Che il *minimum* della quantità complessiva dei lavori di rame da versarsi nei magazzini marittimi sarà di funti cento venti mille (120,000) nel corso del triennio dell' appalto, ripartibili in funti quaranta mille (40,000) circa per ogni anno, salvo il di più che fosse richiesto dalle maggiori esigenze marittime, ciò che si porta a pubblica conoscenza onde porgere agli aspiranti il mezzo di fondare con più facilità li proprj calcoli.

Venezia il 20 febbrajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell' I. R. Marina

FLANEGAN, *capitano di vascello.*

L' intendente in capo referente economico dell' I. R. Arsenale

G. F. nob. de' Zanetti.

Digitized by Google

EDITTO. N. 16230.

Per ordine dell' I. R. tribunale civile di prima istanza di Bergamo si notifica col presente editto a Francesco Cerea di Vaprio, provincia di Milano, coscritto della leva 1812, qualmente da Teresa Galimberti di Bonate superiore, provincia di Bergamo, assistita dall'avvocato officioso Lorenzo Rota, ed ammessa al beneficio dell' esenzione delle tasse, è stato presentato al detto tribunale un libello sul punto che venga dichiarata la morte di esso Francesco Cerea, marito della suddetta Galimberti, e quindi dichiarato sciolto il matrimonio dell' istante col Cerea medesimo per ogni effetto di legge, ed implorato a tal fine ogni opportuno provvedimento per gli effetti di giustizia.

Essendo ignoto al tribunale il luogo dell' attuale dimora del predetto Francesco Cerea, che vuolsi perito nella campagna 1813, è stato nominato e destinato a suo rischio e pericolo l' avvocato Gio. Domenico Biserti a fine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal regolamento giudiziario.

Resta quindi avvisato il nominato col presente editto, che avrà forza d' ogni per altro debita citazione, affinchè nel termine di un anno debba dare notizia della sua esistenza, oppure far tenere al suddetto curatore e patrocinatore i mezzi comprovanti la sua esistenza, sotto comminatoria in difetto di procedere sopra nuova istanza della producente, ed in contesto del deputatogli curatore, alla dichiarazione di sua morte.

Il presente editto sarà stampato, pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, non che inserito nel Giornale degli indizj di questa regia città, e nelle Gazzette di Milano e di Dresda.

Bergamo, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 7 dicembre 1826.

RAGAZZI, *presidente*.
Borella, *consigl.*
Mazzoleni, *consigl.*
Silva, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8843.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Paolo Marini q.m Giovanni di detta città, qual amministratore del concorso apertosi sulle sostanze dell' oberato Luigi Barbaglio di Vairano, si notifica a chiunque che nel giorno otto marzo prossimo futuro, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura giudiziale subasta per la vendita degli infraddescritti stabili di ragione del suddetto concorso, al prezzo non minore della giudiziale perizia degli ingegneri Alocchio e Della-Noce, esibita il 10 ottobre 1826 n. 7882, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia che li capitoli suenunciati per offrirne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Stabili:

1. Pezzo di terra sotto il tenere di Porta Ombriano, denominato la Monica, a prato stabile irriguo col bocchello della Castagnola, catastificato ai nn. 11 e 12, di pert. 5 t. 3 p. 8, col censo di lir. 8. 9 6, peritato in tutto austr. lir. 640. 40.

2. Pezzo di terra appellato il Sabbione sotto il tenere di Bolzone, aratorio adacquatorio, col bocchello Cardinale o del Sonno, in catasto al n. 13, di pert. 4 tav. 14, censito lir. 16. 11, e peritato in tutto austr. lir. 560. 70.

Totale pert. 9 tav. 17 p. 8, del valore di austr. lir. 1201. 10.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, nelle comuni di Porta Ombriano e Bolzone, ed inserito per tre volte nei pubblici fogli a diligenza dell' amministratore.

Crema, dall' I. R. pretura, il 24 gennajo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.,
GATTONI, *agg.*
Per il cancelliere
Della Porta, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 138.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Gio. Battista Re q.m Carlo di questa stessa città, si notifica a chiunque che nel giorno 29 prossimo venturo marzo, alle ore 9 antimeridiane, si terrà nuovamente nell' aula della suddetta pretura la giudiziale subasta degli infrascritti stabili di ragione di Gio. Battista, Maddalena e Cecilia fratello e sorelle de' Maestri q.m Antonio, non che di Gio. Angelo, Stefana, Bartolomeo e Pietro fratelli e sorella pure de' Maestri del fu Carlo di Montodine al prezzo non minore della giudiziale perizia, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia, quanto i succitati capitoli per la loro ispezione ed anche per averne copia sopra domanda.

Denominazione degli stabili:

1. Il pezzo di terra detto la Formita, di pert. 32 tav. 18, in territorio di Montodine, catastificato ai nn. 720 e 721, col censo di lire 148. 3 6, e del peritato valore di austr. lir. 151. 41 alla pertica, diconsi lir. 151. 41.

2. Altro pezzo di terra denominato la Morta sotto detta comune, di pert. 11 tav. 12 p. 6, descritto al n. di catasto 722, cens. lir. 48. 19, e del peritato valore di aust. lir. 88. 27 alla pertica, lir. 88. 27.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nelle forme regolari, ed ai luoghi soliti di questa città, nel comune di Montodine, ed inserito nei pubblici fogli a diligenza della parte istante.

Crema, dall' I. R. pretura, il 24 gennajo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.,
GATTONI, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5612.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Augusto Enrico Roberto di Buontempo essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Elisa Ancion di Chernier vicino a Lieges una petizione in punto che previo processo scritto venga sentenziato, 1.° essere tenuto esso Augusto Enrico Roberto di Bontempo a corrispondere annualmente alla istante, vita sua natural durante, n. 25 luigi d' oro effettivi nei modi e termini portati dall' obbligazione quattro maggio 1824; 2.° dovere il detto Roberto di Bontempo pagare all' attrice medesima franchi 1550 importo di due annualità e mesi sette decorse dalla suddetta pensione, cogli interessi dal giorno della presente domanda in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Augusto Roberto Enrico di Bontempo essersi prefisso per la presentazione della risposta il termine di giorni 90, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Roberto di Bontempo l'avv. Girolamo Rusca, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Augusto Roberto Enrico di Bontempo col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4244.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a donna Giuditta Bozzacchi essere stata contro della medesima ed altri liti consorti presentata allo stesso tribunale da Carlo Giuseppe Camperio una petizione in punto che sia giudicato competere al detto Camperio il diritto di depositare in giudizio la somma capitale di lir. 48755. 28. 7, cogl' interessi nella ragione del 4 per 100 maturati dal 3 marzo 1821 e maturandi fino al giorno in cui sarà fatto il deposito in causa del residuo prezzo della vendita risultante dall' istromento tre marzo 1821, meno poi lire 5000 e relativi interessi già pagati da donna Giuseppa Calvi, da tenersi la suddetta somma in deposito a pericolo dei rei convenuti finchè non sia seguita la cancellazione delle relative inscrizioni prese a carico dell' attore, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa donna Giuditta Bozzacchi essersi prefisso il giorno 21 del p. v. marzo, alle ore 10, in aula III, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa Bozzacchi l'avvocato Ripamonti, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termine di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 1120.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Pompeo Fioroni in curatore dell' assente

Digitized by Google

Felice Mazzasogni, all' effetto che abbia a ricevere il decreto suddetto con cui fu accordato ad Antonio Fantoli il sequestro della legna esistente nella sostra del reo convenuto a cauzione del credito dell' istante Fantoli di lir. 1068. 3. 9, in dipendenza di dichiarazione primo ottobre 1826, emessa da esso Mazzasogni, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Felice Mazzasogni col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 21 febbrajo 1827.

Biella, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1598.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Gio. Maria Marchetti del vivente Giuseppe di Bagliano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 16 maggio pross. fut. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Domenico Capra, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine peremtorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 18 maggio p. f., alle ore 10, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Zuanelli di Cicina, non che per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, in quello di Gargnano e Toscolano, ed alle porte dell' I. R. tribunale in Brescia, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte, di settimana in settimana.

Salò, dall' I. R. pretura, il giorno 10 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
Morondi.

Pirlo, *alunno.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 265.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del cod. civ. gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto Giovanni Antonio Marozzi, di condizione possidente, già dimorante in Belgiojoso, morto il giorno 14 settembre 1826, essere stata fissata la giornata del 14 marzo p. v., alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 16 gennajo 1827.

Berti, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Stefanini, *consigl.*

Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1999-2459 del 1826 e 229 del 1827.

D' ordine dell' I. R. pretura in Piadena si notifica, che attesa la scadenza del termine prefisso nell' editto della stessa pretura 12 settembre 1825, debitamente inserito nella *Gazzetta di Milano*, ad istanza di Giuseppe Conti per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra diversi stabili ivi descritti, posti nel territorio di S. Gio. in Croce, un tempo di proprietà di Cesare Ardigò, ed indi con asta giudiziale 20 scorso giugno deliberati ad Antonio Reina di Milano per il prezzo di austriache lir. 24,201, vennero citati sopra istanza dell' acquirente tutti li creditori inscritti sopra detti stabili a comparire avanti quest' I. R. pretura nel giorno primo del corrente settembre per l' insinuazione e giustificazione dei rispettivi loro titoli creditorj, onde procedere alla sentenza graduatoria in concorso dei soli creditori insinuati.

Essendosi rilevato all' atto della giudiziale comparsa che non ebbe luogo l' intimazione della rubrica dell' istanza Reina, coll' attergatovi decreto al conte Ferdinando Crivelli di Milano, altro dei creditori inscritti, per essersi il medesimo trasferito a Vienna, venne perciò instato nel protocollo di detto giorno dalla maggior parte dei creditori, e dal deliberatario, che fosse prorogata la comparsa di tutti i creditori, e citato il conte Crivelli alla forma degli assenti.

Si notifica quindi al conte Ferdinando Crivelli essere stata prorogata al giorno 30 marzo 1827 p. v., alle ore 10 mattina, la comparsa dei creditori inscritti sugli accennati stabili, all' effetto d' insinuare in processo verbale e comprovare i rispettivi loro titoli di credito, privilegi od ipoteche sopra li detti stabili, altre volte di ragione di Cesare Ardigò, sotto la comminatoria portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, ed essersi costituito e nominato a pericolo e spese d' esso conte Crivelli l' avvocato Baldassare Bellini residente in Piadena, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al conte Ferdinando Crivelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, onde possa, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse da lui stimato opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R pretura in Piadena il 2 settembre 1826.

Il consigliere pretore
Raelli.

Pelizzari, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 357.

D' ordine dell' I. R. pretura di Corteolona, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti al secondo esperimento la vendita del sotto descritto stabile, pignorato ad istanza di Francesco Arensi, in odio di Francesco Gallotta, e successivamente stimato del valore di lir. 1928. 40, si notifica col presente editto a chiunque aspiri al relativo acquisto, acciò previo deposito di lir. 300 compaja all' aula verbale di questa pretura nel giorno sei prossimo venturo mese di marzo, alle ore dieci della mattina, ove si passerà al terzo incanto per la vendita del detto stabile al miglior offerente anche a prezzo al di sotto della giudiziale stima, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati presso questa cancelleria a comodo di chiunque per averne ispezione ed anche la copia sopra richiesta.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi:

Pezzo di terra aratorio vitato denominato la Palazzina, posto sulla collina di Miradolo, in mappa di questo territorio sotto il n. 60, di pert. 11 tav. 2, censit. sc. 99. 4. 4, a cui confinano a levante in parte beni di Cesare Polloni intermediante accesso lasciato, ed in parte fondo di Antonio Maria Luè con fossetto comune; a mezzodì fondo di Giacomo Antonio Gallotta a solco; a ponente di Giambattista e Stefano fratelli Mazzola con strada vicinale di metà, ed a settentrione fondo della casa Belgioso in territorio di S. Colombano intermediante strada comunale.

Il presente editto sarà stampato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Corteolona, dall' I. R pretura, il 25 gennajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Bellisomi.

Bottelli, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 413.

Dall' I. R. pretura di Gravedona si notifica a chiunque che nel giorno sei del prossimo futuro marzo, alle ore 11 della mattina, avrà luogo nella di lei cancelleria il terzo esperimento d' asta per la vendita di un edificio da fucina di ferro e prato, situati in Dongo, descritti in censo al n. 1520, di pert. 2. 9 1/2, censito sc. 13. 3. 3, e n. 1778, di tav. 6 1/2, cens. scudi 13. 7. 5, acquistati all' asta giudiziale tenutasi il 13 agosto 1823 pel prezzo di milanesi lir. 10,558. 13. Si notifica pure che dovranno essere guarentite

Digitized by Google

da deposito del quinto di detto prezzo o da benevisa sigurtà le obblazioni per la delibera da farsi sotto l' osservanza degli altri capitoli che rimangono sin d' ora ostensibili in cancelleria.

Dall' I. R. pretura di Gravedona il 26 gennajo 1827.

TEMANI, *pretore.*
Sanpietro, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 445.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, ad istanza della Fabbriceria di Oriano, si notifica che nel giorno 20 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al primo esperimento d'incanto della casa sotto descritta, stata pignorata in pregiudizio di Gaetano Fiocchi, e sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima e sotto l' osservanza dei capitoli d'asta, che in un coll'atto di perizia, trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario di ritenere i debiti inerenti all' immobile in quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

La casa da subastarsi è la seguente:

È situata nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi e nel comune di Gabbiano, nella contrada di Sotto, ed è distinta col civico n. 128, alla quale vi fanno confine da levante caseggiato, corte ed orto di Francesco Bulla in parte mediante muri di fabbrica divisorj, in altra parte mediante siepe morta metà compresa, e per l' altra parte mediante muro di edificio; a mezzogiorno orto del suddetto Bulla a linea; a ponente altra casa, corte ed orto di Andrea Marchetti per una tratta a linea, per l' altra tratta mediante muro di cotto metà compreso, e per la rimanente tratta mediante muri di fabbrica divisorj, ed a tramontana la contrada comunale detta di Sotto, stimata giudizialmente austriache lir. 1655. 60.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Gabbiano, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 23 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 560.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 31 ottobre 1822 a rogito del notaro Pietro Paolo Camisani di Brescia, Gio. Battista Corvini di Soncino ha fatto acquisto dal nobile sig. conte Giulio Cesare Martinengo del fu conte Lelio di Barco delle due possessioni Lame e Nistoline, con case situate pure in territorio di Barco, e parte in quello di Orzinuovi, e che sopra istanza 7 agosto 1826 n. 3307, presentata dal sig. Antonio Francinetti, quale amministratore giudiziale dell' eredità del suunominato ora defunto conte Giulio Cesare Martinengo, anche quale rappresentante per successione il fu nobile Nicola Buccelleni q.m Silvio, e mediante il corrispondente editto si è instituita la procedura per la purgazione delle ipoteche.

Si fa noto ancora che ritenuta ferma la nomina dell' avvocato Alessandro Girelli in curatore dei creditori aventi ipoteca tacita legale e degli assenti ed ignoti, sopra l' attuale istanza del sunnominato Francinetti, nella di lui sovraindicata qualità di amministratore, è stato da questa pretura destinato il giorno 30 aprile prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti li creditori onde insinuare in regolare protocollo innanzi la pretura medesima i loro titoli di privilegio od ipoteca sopra le suindicate due possessioni, sotto la comminatoria ai creditori inscritti che non insinuandosi nel giorno ed ora prestabiliti verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulle mentovate due possessioni e case, salva la riserva portata dal § 6 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nei luoghi soliti della comune, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante che dovrà giustificare nel protocollo di comparsa la seguita inscrizione.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 856.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica che nel giorno 23 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al terzo esperimento d' incanto del fondo sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzenigo sulle istanze della signora Eleonora Marasini vedova Rossa, e sarà deliberato al maggior offerente a prezzo anche inferiore alla stima, sotto però l' osservanza dei capitoli d' asta che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo suddetto in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, denominato il Bossolino, ossia Terraverde, di più 4 tav. 76, arativo, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al quale fanno confine da mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; da mezzodì in piccola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ommesso; da sera la comune di Orzinuovi mediante siepe di vivo lasciata, e da tramontana la stessa comune separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austriache lir. 3085. 67, avente in censimento di lir. 39. 10 al territoriale di Gabbiano al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta della pretura, non meno che alla piazza di questa comune e di Gabbiano, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 446.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, e ad istanza della Fabbriceria di Oriano, la quale ha ottenuto il decreto di subasta della casa sotto descritta, stata pignorata in pregiudizio di Gaetano Fiocchi, si notifica a chiunque può avervi interesse, che la suddetta pignorante ha chiesto ed ottenuto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò della stessa Fabbriceria, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto immobile, perchè fino a tutto il giorno 25 aprile prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche l'eventuale loro diritto ipotecario sopra l' immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Carlo Feroldi per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile che si descrive come segue:

Una casa posta nel comune di Gabbiano, distretto XII d' Orzinuovi, provincia di Brescia, nella contrada detta di Sotto col civico n. 128, alla quale vi fanno confine da levante caseggiato, corte ed orto di Francesco Bulla in parte mediante muri di fabbrica divisorj, in altra parte mediante siepe morta metà compresa, e per altra parte mediante muro d' edificio; a mezzogiorno orto del suddetto Bulla a linea; a ponente altra casa, corte ed orto di Andrea Marchetti per una tratta a linea, per altra tratta mediante muro di cotto metà compreso, e per la rimanente tratta mediante muri di fabbrica divisorj, ed a tramontana la contrada comunale detta di Sotto, stimata giudizial. austr. lir. 1655. 60.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti del comune di Gabbiano, non meno che nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 23 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore,
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 4110.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto vaglia, perchè compaja nel giorno 28 marzo e nei successivi, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, nell' aula II dello stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà anche sopra offerta minore del suo valor nominale.

Vaglia da vendersi:

Vaglia di lir. 1000 austr., in data 10 settembre 1824, a firma di Ferdinando Grassi.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito in tre successive settimane nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

STAMPA, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

N. 60.
CENT. 5.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Febbrajo	28 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 11,8	+ 3,5	Sud-Owest	Nuvolo
Marzo	1.° » 6 1/2 mattina	» 27, » 11,0	+ 1,7	Nord	Nuvolo

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 6 febbrajo.

Un ordine del giorno di S. M. contiene i più severi rimproveri contro il vice-ammiraglio Moller 1.°, governatore militare di Cronstadt, per gravi disordini e negligenze notabili nel servizio, e per scene d' aperta insubordinazione succedute nel mentre che egli amministrava la marina. Solo in considerazione dello zelo con che egli adoperò anteriormente nel suo servizio per molti anni, S. M. lo sottrasse all' inquisizione giuridica cominciata contro di lui; ma fu rimosso dal suo impiego, e posto alla pensione d'invalido.

— Un ukase imperiale diretto il 22 di gennajo al senato, ordina che sia sospeso dai suoi ufficj il consigliere privato Tscherbinin per trascuranza verso gli spedali d' Abuchin e di Kalinski, che trovansi nel ricinto della capitale. *(Jour. de Francf.)*

SPAGNA.

Madrid 9 febbrajo.

Le lettere delle frontiere dicono che gli Inglesi hanno fortificato Coimbra, e che provvedono grande quantità di grani e di foraggi nella parte dell' Estremadura spagnuola, che confina colla fortezza portoghese di Zaves.

— Il brigantino francese l' *Eurialo*, giunto ultimamente da Algeri a Cartagena, ha recata la nuova che la pace fu conchiusa fra il governo di Spagna e la reggenza d' Algeri, e che gli schiavi spagnuoli erano già stati posti in libertà. Questa nave è quella stessa che trasportò ad Algeri il commissario incaricato di rimettere al Dey le somme ch' ei richiamava da tanti anni.

(Etoile)

INGHILTERRA.

Londra 17 febbrajo.

Il numero delle persone, su cui si dice che possa cadere la scelta del successore a lord Amherst nel governo delle Indie al quale egli ha rinunziato, è maggiore di quello non soglia essere in simile vacanza. Si citano il duca di Buckingham, lord Bentink, il sig. Huskisson, il conte d' Harrowby, sir Carlo Stuart, sir Enrico Wellesley, e s' aggiungono inoltre alla lista il duca di Manchester ed il sig. Mamers Sutton. Fra questi varj concorrenti se ne conoscono alcuni che hanno manifestato desiderio di quest' alta carica; altri poi sono annoverati fra i postulanti senza che essi lo abbiano desiderato.

— Fu intentata una nuova lite al sig. Wellesley dal duca di Beaufort, parente della defunta consorte di quest'ultimo, per privarlo della tutela de' suoi figliuoli minori. Questa causa, portata alla corte della cancelleria, ha destato l' attenzione generale, tanto per la gravità dell' argomento che risguarda un punto di diritto pubblico, quanto per la nobiltà e le relazioni sociali delle due parti litiganti. Un gran numero di sessioni furono tenute per udire lunghissime dispute e nella lettura di un' immensa quantità di dichiarazioni di testimonj, fatte in iscritto con giuramento. Non mai, dicesi, vi fu causa nella quale siasi tanto spergiurato quanto in questa, se si eccettui quella della defunta Regina d'Inghilterra.

Giovedì, 1.° di febbrajo, il lord cancelliere ha fatto l' epilogo degli esami; dopo aver rammentato le regole di diritto naturale che assegnano al padre la cura e l' educazione de' suoi figliuoli, ha dichiarato che queste regole doveano cedere a fronte del vero interesse di questi figliuoli, ed a quello della società, cui essi appartengono. La storia presenta pochi esempj di padri, cui sia stata tolta la tutela de' propri figli: tuttavia anche allorquando i costumi erano migliori dei presenti, fu qualche volta, in simili casi, chiesto l' intervento della corte di cancelleria. I fatti di notoria cattiva condotta allegati contro il sig. Wellesley parvero al lord cancelliere bastantemente comprovati, ed egli ha sentenziato ed ordinato che il padre verrebbe privato della tutela de' figli, e che si prenderebbe il parere della famiglia per ciò che si dovesse fare per essi. I figliuoli rimangono, per ora, sotto la vigilanza delle signore Long, loro zie.

Questa sentenza fu udita dagli astanti con segni evidenti di approvazione. Il sig. Wellesley era assente, senza di che egli avrebbe corso qualche pericolo per parte della moltitudine che di già più volte lo avea inseguito con accanimento nell' uscire dalle precedenti udienze.

— Il sig. Wilmot-Horton farà una domanda alla camera dei comuni per instituire una nuova giunta incaricata di prendere in considerazione i vantaggi dell' emigrazione dei sudditi della Gran Bretagna nelle colonie. Si ricorda che nell' anno scorso la giunta già eletta per ciò, presentò un rapporto di quasi cento pagine in foglio, pieno zeppo di utilissime indicazioni. Questo rapporto fu pubblicato poc' anzi in un volume in 8.° di circa 1200 pagine. Giusta il suo contenuto la quistione si riduce a 4 punti; 1.° ci ha sovrabbondanza di popolazione nei regni uniti; 2.° le colonie ove si potrebbe spedire questa popolazione soprabbondante sono attissime a riceverle per riguardo al buon vicinato, alla salute, all' indipendenza ed anco all' opulenza; 3.° gli esperimenti fatti dal governo e dagli individui ebbero ottimo successo; 4.° gli emigrati poveri potranno facilmente, dopo sett' anni, rimborsare le spese della loro emigrazione e del loro stabilimento. Al Canadà soprattutto trattasi di stabilire gli emigrati; e il dottore Strachan arcidiacono di Yorck in quel paese pubblicò un opuscolo diretto al sig. Wilmot-Horton, in cui parla con forza contro gli avversarj di questa disposizione tutta nazionale.

— Abbiamo una lettera di Buenos-Ayres del 6 di novembre, nella quale parlasi d' una proposta che dicesi fatta dall' Imperatore del Brasile a quella repubblica per mettere un termine alle ostilità. Trattasi d' una somma che il governo repubblicano pagherebbe al Brasile per la cessione della Banda-Orientale. Però la notizia della partenza di S. M. Brasiliana pel luogo ov' arde la guerra, fa supporre che la cosa sarà decisa coll' armi. Il generale repubblicano Alvear conduce 12,000 uomini ben disciplinati e provveduti d' ogni cosa necessaria, prescindendo da un corpo d' artiglieria leggera bene ordinato. *(Courier)*

FRANCIA.

Parigi 21 febbrajo.

Il *Pilote* che non parteggia al certo pel ministero, fa le seguenti considerazioni: « Pubblicando ogni giorno, e per così dire nel momento stesso un quadro imperfetto al certo, ma almeno il più fedele possibile, delle discussioni della camera elettiva, non abbiam creduto che fosse convenevole ed utile, nella grande controversia che s' agita per la quinta volta, dopo il restauramento, di gettarvici sconsigliatamente frammezzo, di sposare gli interessi di partito, e d' usarne il linguaggio. Ci è bastato di notare e di rettificare citazioni e conclusioni arrischiate d' altri giornali. L' errore non conduce a nulla, nè pure al pentimento;

Digitized by Google

noi ne siam testimonj. Quelli che fecero a molti deputati un rimprovero del loro settennale silenzio, il quale ricorda la dieta imposta da Pitagora a' suoi discepoli, si lagnerebbero bene altrimenti se a tante parole fosse d'uopo aggiugnere parole inesauribili. Confessiamo, che ciascuno cerca piuttosto a soddisfarsi che a convincersi. Gli espedienti della veemenza esauriscansi ben presto; quelli dello scherzo svaporano; l'ingiuria stessa cade nella monotonia, e il vantaggio resta alle forme della moderazione. Da più d'un anno ci ha giornali i cui quotidiani articoli sono un' eterna ripetizione del testo — « Abbattiamo i nostri avversarj — Conchiudere come Catone ed esaltarsi come Catilina, era fra noi e per essi una speculazione di stampa e per altri di borsa. In buona fede, stiamo noi forse meglio, e non sarebbe possibile di riserbare al nostro *palladio* più saggie difese, e d'usarne più sanamente onde usarne più a lungo? Questa stampa che parla ad un tempo e per sè e contro di sè; questa povera stampa non ha nè tutti i vantaggi che le si suppone, nè tutti i torti che le si affibbiano. Solo perchè si è ripetuto a sazietà, ch' ella era tutto, si trova fra i suoi giudici chi vorrebbe ch' ella non fosse niente. Ma questo nuovo Proteo sfugge agli ostacoli; solo quando Proteo cercavasi di catene, egli dicea la verità. Non disperiamo di nulla. Taluno che difese animosamente la libertà della stampa, la proscrive con ostinazione sotto il nome di licenza; e tal'altro che in altre epoche gridò contro i suoi abusi, s' urta oggidì contro sè stesso, allorquando assume di difenderla esclusivamente. Smarrito nel labirinto della metafisica delle sue diatribe, egli è perforato da suoi stessi dilemmi. — Lo scettico per eccellenza, Montaigne, disse nel 2.° libro de' suoi *Saggi* — « Le umane azioni si contraddicono in sì strana forma, che sembra impossibile che sieno partite dalla stessa bottega. » — È certo che i discorsi degli uomini non possono sfuggire a questa mobil legge dei lor successivi interessi, e delle loro convenienze, perpetuamente opposte fra esse. Voi avete deciso così, e poi così, e sempre bene, come osservava un saggio avvocato di Venezia. Egli avea ragione: noi conchiuderemmo forse come lui se volessimo renderci buon conto della nostra situazione e delle nostre presenti necessità.

« Volete vedere a che sono ridotti gli uomini abili? eglino assicurano che trattasi di trasformare la camera dei pari in un concilio; e di sostenere le leggi proposte con reggimenti di fanteria e di cavalleria!! essi affrontano i rigori del verno e le armi del ridicolo per condurre le camere a Tours o a Blois!! A forza di acconciare i tempi della lega in melodramma, s'immaginano di vederla posta in azione. Ma la lega disparve per sempre; non resta di Enrico IV che il suo successore e un nepote che porta il suo nome. Per preparargli un prospero regno invocasi da una parte tutta la latitudine della stampa; dall' altra s' invoca il silenzio! Noi vorremmo che si potesse nè parlar troppo nè troppo tacere. Se si debbono far sacrificj, facciansi in nome della pubblica pace e soprattutto a suo profitto. Non è lieve cosa l' educazione costituzionale d' un paese che attraversò vent' anni di rivoluzione. Allorquando furono date e ricevute sì grandi lezioni, l'essenziale è di non più dire ciò che in seguito non si vorrebbe aver detto, e di non fare ciò che non si vorrebbe aver fatto. »

« Si presenta alla camera dei deputati (dice la *Gazette de France*) un' idea di legge (quella del giury), e con essa le emende votate dalla camera dei pari: — gran suggetto di mormorazioni e d'accuse! « Su di che volete voi che si deliberi? « una delle due leggi esclude l'altra; ogni deliberazione, per « evitare il ridicolo, debbe condurre a un resultato ». — Tale è il rimprovero che gli stessi pubblicisti dirigono al governo; rimprovero veramente puerile, egualmente falso in fatto e in diritto. — Quanto al fatto, le due leggi non si escludono; giacchè hanno una stessa base, e tendono allo scopo medesimo. Se si escludessero, la commissione dei pari avrebbe dunque celato il suo pensiero, presentando le sue emende come un progresso, uno sviluppamento, un miglioramento; se si escludessero, la camera dei pari che vuole la seconda legge, si sarebbe adunque impadronita dell' iniziativa! cortigiani insidiosi ma maldestri, non vedete che il vostro suffragio è un' offesa? — In diritto: — « i « deputati non possono assumere una discussione illusoria, ed « anco la scelta del ministero non è più libera, da che una « delle camere trovasi impegnata da una risoluzione definitiva ». Chi non direbbe dopo ciò che la carta interdice ai pari un secondo voto, e che il governo parlamentario il rifiuta? Quanto alla carta, piacerà egli ai nostri avversarj d'indicarci quale delle sue disposizioni restringa la sfera degli esami? E perchè i pari rifiuterebbero essi in una nuova deliberazione d' adottare il parere del governo e della camera uniti, quando vedono il governo arrendersi talvolta al parere d' una sola camera?

« *Accusati, non avete voi più nulla da dire in vostra difesa?* — esclamava il sig. di Pressac nella camera dei deputati, allorquando essendosi chiesto che si chiudesse il dibattimento sulla legge per la stampa, questo deputato si oppose alla proposta, e suggerì al presidente l' interrogazione che far sogliono i giudici nei tribunali. Le parole del sig. di Pressac trovarono più d' un eco: ma qual è l' accusato; è il diritto o l' abuso? la libertà, o la licenza? non si può sfuggire al certo da questo bivio. — In fatto ci ha due avversarj che si rinfacciano reciprocamente grandi mali, che invocano reciprocamente testimonianze, che si accusano reciprocamente di tirannia. Poichè l' accusa dell' uno è la difesa dell' altro, non ci ha adunque particolarità nel fatto di chiudere la discussione; e le parole del sig. Pressac, ottime come figura rettorica, mancan di senso come obbiezione parlamentaria. — Del resto anche Ginevra propara una legge sulla stampa, ben più rigorosa di quella proposta dal governo francese. Quest' è un' osservazione del commissario del Re, che i signori dell' opposizione si guardarono bene di rilevare! e perchè questa riserva? perchè non possono rispondere a tutto.

— Il *Débats* si perde in lunghi ragionamenti per mostrare ai suoi leggitori che Malesherbes non disse ciò gli si fu attribuito dal guarda sigilli, allorquando quest' ultimo partecipò alla discussione della legge per la stampa. Quanto inchiostro e carta perduta! Se il testo è alterato restituitelo alle sua vera lezione, che ne avete il diritto: se Malesherbes maledisse ciò che gli fate benedire; s' egli vide il male ove si pretende che vedesse il rimedio, e il rimedio ove si vuole ch'egli abbia veduto il male, restringetevi a riprodurre le sue parole. A che servono i comenti? — Del resto ciò che vedo di più chiaro nelle parole di Malesherbes, si è ch'egli non amava i libellisti, nè i *calunniatori anonimi*, e ch' egli poneva la *letteratura* del suo tempo fra la censura e la responsabilità degli stampatori. Egli non era adunque nemico nè dell' una nè dell'altra. Era come un medico che dicesse: — Se la cassia vi ripugna, prendete la sena. — È certo che questo medico crederebbe alle virtù dell' una e dell' altra.

Il conte Daru, pari di Francia, in occasione dei dibattimenti sulla legge per la stampa pubblicò il seguente quadro statistico. — Nel 1811 si stamparono sulla legislazione 2,831,662 fogli — sulle scienze 2,214,303 — sulla filosofia 410,298 — sull'economia politica 133,187 — sullo stato militare 1,147,400 — sulle belle arti 161,525 — sulla letteratura 3,781,826 — sull' istoria 3,375,891 — su oggetti diversi, almanacchi; ecc., 1,885,869 — sulla teologia 2,509,752. — Totale: 18,451,713 fogli.

Nel 1825 il numero de' fogli stampati montò nelle seguenti proporzioni. — Sulla legislazione 15,929,839 — sulle scienze 10,928,277 — sulla filosofia 2,804,182 — sull' economia politica 2,915,826 — sullo stato militare 1,457,913 — sulle belle arti 2,937,301 — sulla letteratura 30,205,158 — sulla storia 39,457,957 — sopra oggetti diversi 3,886,973 — sulla teologia 17,487,037. — Totale 128,010,483 fogli. — Differenza in più nel 1825 — 109,558,770 fogli. — Nel 1826 questa somma fu sorpassata in monte d' un quinto.

— L' Imperatore delle Russie ha inviato all' ajutante-generale Paskewitch, in rimembranza della sua vittoria contro i Persiani ad Elisabethpol, un rescritto autografo onorevolissimo, ed una spada guarnita di diamanti, sulla quale è scolpita la seguente inscrizione: *Sconfitta dei Persiani ad Elisabethpol.*

Digitized by Google

— Un ingegnere russo ha calcolato che la Newa versa 1,46m. piedi cubi d'acqua ogni minuto secondo, e che la sua velocità nel medesimo spazio di tempo è, alla sua imboccatura, di tre piedi ed un pollice.

— Il 4 dello scorso novembre, due gendarmi di stazione a Corbeil passeggiavano sulla pubblica piazza. Un giovane si accosta ad essi e li prega di condurlo al corpo di guardia, *per aver commesso un misfatto*. La domanda era strana, pure per prudenza i gendarmi acconsentirono, e lo sciagurato Gilbert condotto alla presenza del procuratore del Re, dichiarò d'essere lavorante nell' officina del sig. Guerout, fabbricante d'acciaj a Parigi, ed avergli derubati tre oriuoli con iscalata e rottura. Il valore dei tre oriuoli fu da lui speso in un'osteria con persone sfaccendate, e d'allora in poi Gilbert errava qua e là senza pane e senza lavoro. I suoi rimorsi e la sua miseria lo condussero finalmente a darsi egli stesso in mano della giustizia. Le informazioni prese confermarono le dichiarazioni di Gilbert. Trovaronsi due degli oriuoli nelle mani d'un *onesto* tavernajo che aveva dato cibo e stanza a Gilbert per due giorni.

All'udienza l'accusato ha rinnovato la sua confessione. La sua giovanezza, il suo candore, il suo pentimento, hanno altamente parlato in suo favore; egli fu dichiarato colpevole di furto semplice, e condannato solamente a due anni di carcere.

— Abbiamo altra volta annunziato che la stazione navale inglese e la giunta instituita per l'abolizione del traffico dei mori in Sierra-Leona (costa d'Africa) era stata rimossa da questo luogo, e stabilita nell'isola di Fernando-Po, donde può con tutta facilità signoreggiare i due golfi di Biafra e di Benino, nei quali si fa quasi tutto questo infame traffico. Il passaggio da questi golfi a Sierra-Leona, ove risiedeva la giunta mista per giudicare i delitti, dura ordinariamente da cinque a dodici settimane, ed in questo troppo lungo intervallo di tempo non si aveva modo di salvare i miseri schiavi dalla fame e dalle malattie onde erano colpiti a bordo della loro infetta prigione. Venendo per lo contrario a Fernando-Po, bastano uno o due giorni di tragitto, e vi si trova un cielo salubre, un fertile terreno ed acque fresche e correnti: questi vantaggi congiunti a quelli di un buon fondo per le navi, possono fare del luogo scelto una buona conserva e fattoria per le mercanzie destinate al commercio della costa, e di quelle che i naturali vi portano in cambio delle inglesi. Quest'isola fu scoperta sotto il regno d'Alfonso V, Re del Portogallo ed appartenne a questa corona sino al 1778, in cui essa venne ceduta alla Spagna che ne prese un possesso momentaneo, e l'abbandonò alcuni mesi dopo. *(F. F.)*

Altra del 22.

Nella seduta del 20 della camera dei deputati si riprese la discussione sul 1.° articolo della legge per la stampa e sull'emenda del sig. di S. Chamans. Il generale Sebastiani si oppose all'uno e all'altra; e gli succedette alla tribuna il sig. di S. Chamans medesimo, il quale sviluppò i motivi che lo indussero a proporre l'emenda. Dopo questo deputato salì alla tribuna il guarda-sigilli per riassumere la discussione generale e per opporsi anch'egli all'emenda. Parlò contro la legge vementemente il sig. C. Perrier, dopo di che parecchie voci chiesero che si chiudesse la discussione; la prima e la seconda prova essendo state dubbiose, il dibattimento continuò, e il commissario del Re combattè l'emenda. Finito questo discorso, la discussione fu chiusa, e l'invio dell'emenda del sig. di S. Chamans alla commissione non fu ammesso. In seguito posta ai voti della camera, fu scartata con immensa maggioranza: solo 15 membri s'alzarono per approvarla. Il sig. di Bouville sviluppò i motivi d'un'altra emenda da esso proposta, dopo di che si terminò il dibattimento per essere ripreso il domani.

— *Bugie dei giornali* indicate dall'*Etoile*. « Nello scontro del 29 sul Douro il conte di Villa-Flor fu ucciso. — Si è saputo da buon canale che i realisti portoghesi hanno riportato una nuova segnalata vittoria presso Oporto; i risultati di questa sono: l'esercito costituzionale dinanzi a Oporto interamente distrutto; il

generale in capo fatto prigioniero; due reggimenti passati dal lato dei realisti; 1500 uomini uccisi, presi o feriti sul campo di battaglia; infine la presa di Oporto caduta in potere dei realisti, e la fuga precipitosa degli Inglesi che si sono imbarcati. »

— Consolidato del 21 — Cinque per 100, 101 f. 40 c.
Idem Tre per 100, 69 f.

SVIZZERA.

Lucerna 16 febbrajo.

Una lettera di Burgos del 30 di gennajo, annunzia che il reggimento svizzero di Bleuler, dopo partito da Madrid con tempo sereno, fu sorpreso nel suo viaggio da una spaventevole tempesta e da nevi abbondanti che rendettero le strade quasi impraticabili. Le truppe furono obbligate di rimanere per due giorni a Burgos. Da per tutto sono ben ricevute, e gli ordini del governo spagnuolo alle autorità delle provincie che devono attraversare fanno loro il più grande onore.

Con un decreto del 17 di gennajo, S. M. il Re di Spagna ha di nuovo conferito parecchie decorazioni agli uffiziali di quel corpo. Il reggimento in generale gode di buona salute. Alcuni soldati infermi furono obbligati di rimanere a Madrid affidati alle cure di un medico francese. Il Re gli ha raccomandati particolarmente agli inspettori dell'ospitale. *(F. S.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 21 febbrajo.

Due squadroni austriaci cavalleggieri Imperatore giunsero in Roma il 17 del corrente, ed altri due arrivarono il 19. Anche queste due colonne si recarono al Vaticano ad assistere al divin sacrifizio, ed a ricevere la benedizione compartita loro dal Sommo Pontefice. La prima di queste colonne partì il 19 e l'altra ha continuata la sua mossa questa mattina. *(D. R.)*

AVVISO.

Si fa noto che per superiore disposizione si terrà nel giorno 19 del prossimo venturo mese d'aprile anche presso l'I. R. Università di Pavia il concorso alla cattedra di filosofia, vacante nel liceo di Verona, alla quale va annesso l'annuale stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento sino ai fiorini 1000 per titolo d'anzianità.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione della Facoltà filosofica della detta università il loro ricorso, diretto però all'I. R. Governo di Venezia, sotto la cui giurisdizione sta il detto liceo, corredato degli opportuni documenti, provanti:

1. Il luogo della nascita;
2. Il giorno e l'anno della medesima;
3. L'attuale domicilio;
4. La religione;
5. La condotta morale;
6. La condizione o lo stato del concorrente, cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote, secolare o regolare e di qual ordine, nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo;
7. L'attuale occupazione od impiego;
8. Gli studj superiori che ha fatti, accennando il luogo, il tempo ed i progressi, non che i gradi accademici ottenuti;
9. Gl'impieghi anteriormente coperti;
10. Le lingue che possiede;
11. Finalmente i concorsi fatti, indicando il giorno ed il luogo in cui si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha sostenuti.

Milano, il 22 febbrajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. BECCARIA.

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il corso delle carrozze nei giorni di giovedì e sabato, 1 e 3 entrante marzo, incominciando da un'ora dopo mezzodì sino a sera, sarà regolato come segue:

La fila delle carrozze comincia dalla *Piazza de' Tribunali*, procede per la *Contrada di Pescheria Vecchia — de' Borsinari — Corsia del Duomo — de' Servi — Corso di Porta Orientale*, percorre il *Borgo di Porta Orientale*, sempre nello spazio di mezzo, fino al *Dazio*, dove retrocede a sinistra in linea paralella, e torna pel *Corso di Porta Orientale — Contrada del Monte — Corsia del Giardino — Piazza del Teatro — Contrada di Santa Margherita* alla *Piazza de' Tribunali* per riprendere il Corso.

Le carrozze possono entrare nell'indicata fila ed uscirvi quante volte occorre per tutte le vie; non possono però uscire per le seguenti, le quali, come troppo anguste, non presentano uno spazio sufficiente pel cambio, e servono d'altronde al comodo de' passeggieri — *Vicolo del Popolo — delle Mosche — Contrada di S. Salvatore — dei Due Muri — di S. Raffaele — dell'Agnello — di S. Martino — di S. Pietro all'Orto — di S. Vito al Pasquirolo — di Bagutta — di S. Vittore e 40 Martiri — di S. Spirito — di Borgo Spesso — degli Andegari — del Morone — del Marino — Vicolo di Santa Margherita — Contrada de' Due Muri — di S. Salvatore — di S. Protaso — Vicolo dell'Aquila — Contrada delle Farine — Vicolo del Gallo.*

Digitized by Google

Le carrozze circolano nella fila prescritta, succedendosi l'una all'altra in conveniente distanza per evitare l'urto tra esse; possono stazionarsi *dall'angolo della contrada di S. Primo al Dazio*, lateralmente alle file in corso, ma conservano anche nelle stazioni l'ordine della fila.

È vietato, sotto il pregiudizio delle pene portate dagli ordini veglianti, di spingere i cavalli oltre il piccol trotto, siano essi attaccati a carrozze o vetture, siano sciolti o montati, e di spingerli oltre il semplice passo nelle voltate all'estremità delle contrade, nel cambio delle carrozze e nella folla de' passeggieri.

Milano, il 26 febbrajo 1827.

L'I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.
De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 41526.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Milano di compendio della eredità di Francesco Ragni del fu Giuseppe.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino a tutto marzo p. f. anno 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Biffi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 3 marzo p. f. alle 11 in aula prima per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, avvocato Giovanni Castelli Maggioni, e la delegazione dei crediori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 17 novembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*,
Caniozzi, *consigl.*
Riva, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 5195.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta a Francesco Stabile, come demente, l'amministrazione de' suoi beni, e che a lui fu deputato in curatore ed amministratore il di lui zio Angelo Stabile, cosicchè detto Francesco Stabile dovrà essere sottoposto alla curatela ed amministrazione del menzionato di lui zio Angelo Stabile, e riguardarsi come interdetto per tutti gli effetti di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte nella gazzetta di questa città.

Milano, dall'I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Cambozzi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3743.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Michele Cedraschi abitante in Chiasso territorio Svizzero, che dietro cessione de' suoi beni fatta dal commerciante Carlo Cagnola con libello n. 3743, venne da questo tribunale con suo decreto di oggi dichiarato aperto il concorso generale de' creditori sopra tutta la sostanza di ragione di esso cedente Cagnola, deputato in curatore alle liti l'avvocato Bono Vitalini, e in amministratore interinale Domenico Brandualdi, e prefinito a tutti i creditori il termine fino al giorno 30 del prossimo futuro aprile, entro cui insinuare in contesto del deputato curatore ogni loro titolo creditorio, ragione o pretesa, sotto le solite comminatorie.

Si notifica inoltre al predetto assente Michele Cedraschi essersi deputato l'avvocato Gamba, affinchè in qualità di curatore lo rappresenti in tale procedura concorsuale, che sarà trattata e definita giusta il prescritto dal regolamento sul processo civile.

Tutto ciò si notifica al menzionato Michele Cedraschi col presente editto che avrà forza di legale citazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso per la insinuazione de' suoi titoli creditorj, ragioni, o pretese in contesto del deputato curatore alle liti avvocato Bono Vitalini, o munire il di lui curatore avvocato Gamba di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicasse opportune alla propria difesa, o nominare e notificare a questo tribunale altro procuratore che lo rappresenti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d'ufficio nella gazzetta di Milano.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Beretta, *consigliere.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 28 febbrajo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	18	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	3	00	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco
Firenze . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d'Impero.
Genova . .	30	1	18	1/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione . . .	30	1	18	1/4	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	07	1/4	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . .	90	30	01	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	90	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma . . .	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino. . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . .	30	2	99	1/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/2	—	Per una lira austriaca.
Vienna . .	30	2	99	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 28 febbrajo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° settem.	1826	—	99 5/6
Idem	1.° dicemb.	»	—	98 7/12
Idem	1.° genn.°	1827	—	98 1/6
Idem	1.° ottobre	1826	—	99 2/3

Arrivi e partenze da Milano del giorno 27 febbrajo.

Arrivati. I signori

Conte Avogadro, consigliere della legazione sarda a Vienna, da Vienna, al n. 3323.
Conte Robbio di Varigliè, da Valenza, al n. 4094.
Marchese Carrèga, da Genova, al n. 4107.
Conte Scotti, da Piacenza, al n. 3965.
Conte Salvi, da Vigevano, al n. 3323.
Fischer, tenente-colonnello svizzero, da Coira, al n. 4203.
Pandolfini, canonico, da Firenze.
Gadò, avvocato, da Novara, al n. 5993.
Montaldo, proprietario, da Genova, al n. 5281.
De-Agostini, possid., da Novara, al n. 3281.
Cassoni, possid., da Verona, al n. 590.
Rossi e Roggeri, possidenti, da Novara, al n. 3281.
Stroppa, avvocato, da Novara, al n. 3281.
Rossi, avvocato, da Piacenza, al n. 590.
Delmajno, possid., da Piacenza, al n. 590.
Grosso, negoz., da Venezia, al n. 3323.
Colcombet, negoz., da Genova.

Partiti. I signori

Conte de Ostrowsky, per Vienna.
Torras, col.° sardo, per Genova.
Collins, gentil., per Piacenza.
Mattirolo, avvocato, per Vercelli.
Capsoni, *idem*, per Oleggio.
Groppi, possid., per Reggio.
Roverolis de Rigaud, negoz., per Piacenza.
Galetti, negoz., per Torino.
Tron, possid., per la Svizzera.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 28 febbrajo 1827.

69 27 5 63 25.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera-seria *Ricciardo e Zoraide*, musica del M. Rossini; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, del sig. Henry; 2.° ballo, *La finta militare per gelosia*, del sig. Giannini.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *l'Amore in guerra — l'Ajo nell'imbarazzo.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Chi la fa l'aspetta.* — Questa sera agirà il signor Mathewet.

TEATRO LENTASIO. Prima fatica drammatica della comica compagnia Donati.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Adelaide punitrice del negromante trasmigratore di donne.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo avvocato in Olanda.*

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio Musicale.

La *Niobe*, opera dell'esimio maestro sig. Gio. Pacini, ebbe in Napoli un completo successo, e destò tale entusiasmo da interessare chiunque è portato a coltivare la musica.

L'editore di musica Gio. Ricordi (con negozio dirimpetto all'I. R Teatro alla Scala), intento sempre a far pubblico tutto quanto è degno de' signori amatori e professori, ha l'onore di partecipare che vennero da lui stampati i pezzi più scelti della suddetta opera, quali sono:

Canto con piano-forte e piano-forte solo.

N. 3012. *Pacini* Preghiera nell'opera *la Niobe* (S'è primo tuo ramo), eseguita dal sig. Lablache, lir. 1. 25.

» 3017. *Detto* Duetto (Invan tuoi prieghi) nella sudd. op., eseguito dalle sigg. Pasta e Unger, lir. 2. 50.

» *Detto* 3015 Cavat. (Il soave e bel contento) nella sudd. op., eseguita dal sig. Rubini e trasportata per voce di soprano, lir. 2.

» 3091. *Detto.* Suddetta cavatina per solo piano forte, lir. 1. 25.

» 3034. *Detto.* Scena ed aria finale (Tuoni a sinistra) nella sudd. op., eseguita dalla sig.ª Pasta, lir. 3.

» 3092. *Detto.* Scena e finale per solo piano-forte nella sudd. opera, lir. 2.

» 3090. *Detto.* Coro e passo de' Cicloppi per piano-forte solo nella sudd. opera, lir. 1. 50.

Altre novità stampate nel decorso della settimana.

» 3172. *Araciel* (*de*). 48 Valzer per violino con accompagnamento ad orecchio di cembalo o chitarra, lir. 2. 50.

» 2680. *Leon de S. Lubin.* Int. e variat. sur un thème russe pour violon principal, avec accomp. d'un second viol., alto et basse, lir. 1. 75.

L'Editore.

Annunzio Tipografico.

Pensieri filosofico-morali sul piacere, del dottor G. Emanuele Ortolani, siciliano. In 16.° Milano, 1827, ital. lir. 1.

Quest'operetta è divisa in tre sessioni, nella prima si tratta dei piaceri fisici, cioè de' piaceri in generale, de' piaceri della vista e dell'udito, dell'alimento riguardato qual piacere, del piacere della tavola, dei bagni e dell'esercizio, della sanità e dell'esistenza; nella seconda si tratta dei piaceri morali, cioè della beneficenza, dell'amore, della vita domestica, dell'amicizia, della patria, della gloria e del merito, della vendetta, dello spirito, dell'occupazione, del giuoco, della compagnia e della solitudine; nella terza si parla dei piaceri misti, cioè della danza, della musica, degli spettacoli e della caccia, dell'ambizione e delle ricchezze, della speranza, della compassione e della gioja, della religione.

Presso l'editore Lorenzo Sonzogno librajo sulla corsia de' Servi n. 602

Giuseppe Marcionni, conduttore dell'antica trattoria dell'Annunciata situata sul terraggio di Porta Nuova al n. 1468, si fa un dovere di prevenire il pubblico che il suo locale trovasi fornito di un buon numero di stanze bene addobbate e decentemente mobigliate. Il medesimo fa altresì noto che serve alla carta a seconda delle stagioni, e si trova ben provvisto di ottimi vini nostrani, fra i quali anche di quelli di Pianeda, Ghemme e Busto piccolo: il tutto a modici prezzi.

Il magazzino de' vini d'Asti spumanti scelti di Laneri e C.° di quella città, è situato in Milano in contrada della Passarella n. 494, ed è fornito de' seguenti vini, denominati, i bianchi Malvasia e Passeretto, ed i rossi, Nibiolo e Chiaretto nuovi, e Barbera amaro vecchio: tutti in bottiglie da boccale di fabb. a lir. 1 austr. cadauna, e lir. 1. 50 col vetro. In detto magazzino si ritrova pure del vino di colline di Montascano, sì bianco che rosso, a prezzo limitato, che si beve anche sul sito, e dell'aceto particolare di Malvasia d'Asti formatosi di suo piede a lir. 1 austr. al boccale. I vetri saranno ricevuti a cent. 50 cadauno. Chiunque poi amasse di riempire i proprj vetri de' suddetti vini ritroverà tutte le suindicate qualità, oltre tutto l'occorrente sia de' tughieri, che di macchina per l'otturazione, ed anche dei buoni vetri di diverse dimensioni.

Da vendere

All'asta amichevole che si terrà nel giorno 5 aprile 1827 alla mattina nello studio del sig dottor Francesco Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni n. 4120, gli infradetti stabili del compendio dell'eredità del fu sig. conte Pietro Bertoglio, situati in *Seccugnago* e *Zorlesco*, provincia di Lodi, distretto di Casalpusterlengo, tanto unitamente quanto separatamente, nei seguenti lotti:

1. Possessione detta degli Uggeri, di pert. 2249 5, coll'estimo di scudi 17308. 1. 6, ora affittata al sig. Girolamo Scotti.

2. La possessione detta Cassina grande, di pert. 1130. 11, coll'estimo di scudi 15907. 1. 7, ora affittata al sig. Pestoni Giuseppe, e libera per il S. Martino pross. futuro.

3. La possessione detta Cortazza, di pert. 703. 25, coll'estimo di scudi 8949 5. 1, ora affittata al sig. Casimiro Bonfichi.

4. Diretto dominio col diritto dell'annuo canone di lir. 73. 68, dovuto dal sig. Francesco Pallavera sopra caseggiato in Seccugnago.

5. Diretto dominio coll'annuo canone di lir. 24. 17 italiane, dovuto da Gaudenzio Pozzoli sopra caseggiato in Seccugnago.

6. Diretto dominio coll'annuo canone di lir. 13. 82, dovuto da Antonio Pallavera sopra pert. 8. 22, in territorio di Seccugnago, in mappa ai nn. 354 e 358.

7. Diretto dominio sopra casa in Seccugnago, col canone annuo di lir. 23. 03 dovuto dal sig. Saverio Alloggi.

8. Censo che si paga dagli eredi di Camillo Nazzari di lir. 18. 03. ital.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all'acquisto dell'infrascritta casa con giardino, comparirà munito d'idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di giovedì 8 del prossimo mese di marzo al mezzogiorno nella casa del sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all'Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l'asta, e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino situata in questa città di Milano nel borgo di Porta Comasina al civico n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll'estimo di sc. 554. 1. 6.

Dal S. Martino 1827 al 1836 si vogliono affittare tre oncie d'acqua della roggia Carlesca, ora affittate al sig. Ferdinando Formenti in Tolcinasco. L'asta si terrà il 24 marzo 1827 nella casa Belgiojoso in Milano, contrada della Torre de' Moriggi n. 2818, ove sono ostensibili li capitoli d'affitto.

Si vogliono vendere tanto unitamente, quanto separatamente diversi fondi e case coloniche, in tutto di censuarie pert. 141. 22, coll'estimo di sc. 1459 4. 4, posti nel territorio di Precotto, distretto I di Milano. Chi aspira a farne l'acquisto potrà comparire munito di idoneo avallo o deposito nello studio del signor dott. Antonio Corneliani, notaro di Milano, abitante in contrada de' Meravigli n. 2377, nel giorno due del mese di aprile prossimo futuro, alle ore dieci della mattina, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il detto sig. dottor Corneliani.

Si avverte che potrà aver luogo il premesso contratto anche fuori d'asta mediante privata trattativa.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta jeri tenuto per l'affitto della infradetta possessione di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire, muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito, nel locale del detto Collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 7 marzo p.° f.°, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cassina nuova* e *Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158. 9, censita sc. 12919. — 7, colle sue ragioni d'acqua ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 22 febbrajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

L'amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1827 la possessione detta di *Zinasco*, di pert. 593, con caseggiati e ragioni d'acqua, sit. nel territorio di Zinasco, coll'estimo di scudi 2104.

L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 17 marzo 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Digitized by Google

ESTRATTO. N. 422.

D'ordine dell'I. R. pretura di Gallarate si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 agosto 1826 per rogiti del dott. Francesco Marzoni, notaro residente in Milano, Carli don Carlo, Carli don Giacomo e Decio Francesco, domiciliati in Milano stesso, e componenti quella ditta Carli di Tommaso e Compagni, hanno fatto acquisto da Alessandro Pieri, abitante in detta città nella contrada di San Michele alla Chiusa al civico n. 3847, dei seguenti stabili:

Nella comune di Bosco con Marzano.

Varj pezzi uniti, detti il Tapisse e Roberello, aratorio vitato moronato con prato, di pertiche trentasei, tavole ventidue (pert. 36. 22), scudi cento ventinove, lire cinque ed ottavi sei (sc. 129. 5. 6), in mappa ai nn. 37, 43 sub. 2, 44 e 46, coerenza a levante la brughiera in territorio di Monvalle mediante fosso divisorio sulla linea territoriale; a mezzogiorno beni del sig. Gio. Borroni, ed in parte la strada comunale, ed a tramontana del sig. Luigi Cadorna e fratelli Costantini.

Varj pezzi denominati Chioso bianco selvatico, Motta dal Monteuceo e la Costa, aratorio, vitato, moronato e pratile, di pertiche sessantacinque e tavole quindici (pert. 65. 15), scudi duecento settantuno, lire cinque ed ottavi sei (sc. 271. 5. 6), in mappa ai nn. 27. 2, 28. 2, 28 1/2 sub. 2, 42 sub. 2, 82 1/2 sub. 2, 90 sub. 2 e 3, coerenza a levante strada comunale in parte, ed in parte di questa proprietà successa a De Albertis; a mezzogiorno in parte strada di Monvalle, e di questa proprietà e del sig. Besozzi di Monate successo al defunto curato e teologo Castel Besozzi; a ponente di questa proprietà e di Giovanni Costantini livellario alla Causa Pia Lucini, ed a tramontana beni di questa proprietà e la strada di Monvalle.

Pezzo di terra ronco, aratorio, vitato e moronato, con casa di massaro, di pertiche cinque, tavole diciotto (pert. 5. 18), scudi diciannove, lire una (scudi 19. 1), in mappa ai nn. 25, del 26, del 4, 273 sub. 2 e 279 sub. 2, coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana beni di questa proprietà, ed a ponente strada comunale.

Selva detta la Costa, di pertiche otto (pert. 8), scudi dieci e lire tre (sc. 10. 3), in mappa al n. 20 sub. 1. 2, e del 3, coerenza a levante, mezzogiorno e ponente il detto sig. Besozzi di Monate e Clerici, ed a tramontana strada comunale.

Bosco detto la Motta della Fontana, di pertiche nove e tavole sette (pert. 9. 7), scudi ventitrè, lire una ed ottavi tre (sc. 23. 1. 3), in mappa al n. 59 sub. 2, coerenza a levante, ponente e mezzogiorno sig. Clerici, ed a tramontana di questa proprietà.

Bosco detto la Motta dell'Occhio, di pertiche sette e tavole quindici (pert. 7. 15), scudi ventitrè, lire tre ed ottavi uno (scudi 23. 3. 1), in mappa ai nn. 59, 3, e 63 sub. 2 e 3, coerenza a levante beni di questa proprietà; a mezzogiorno del sig. Clerici; a ponente della teologale di Besozzo, ed a tramontana De Lomene.

Chioso detto del Cortino, aratorio vitato, moronato e pratile, di pertiche ottantuna e tavole quattordici (pert. 81. 14), scudi quattrocento ventotto, lire una ed ottavi due (sc. 428. 1. 2), in mappa ai nn. 8, 19, 1, 2, 20, 3, 21, 22 e 9, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno in parte strada comunale, ed in parte la teologale di Besozzo, e di questa proprietà; a ponente della stessa teologale e di questa proprietà, ed a tramontana pure di questa proprietà.

Caseggiato diviso in due corpi, di pertiche due e tavole diciannove (pert. 2. 19), scudi ventisei, lire tre ed ottavi uno (sc. 26. 3. 1), in mappa al n. 274, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana strada pubblica e beni di questa proprietà.

Diversi pezzi di terra, ed aratorio vitato, moronato, e prato a bosco detto il Crusio, Zaro e Vignolo, di pertiche cinquantasette e tavole sette (pert. 57. 7), scudi duecento ventotto, lire una ed ottavi sei (sc. 228. 1. 6), in mappa al n. 6 sub. 1, 7 sub. 1 e 2, del 8 sub. 2, del 22, 23, 4 sub. 2, del 5 sub. 2, 2 sub. 2, del 3 sub. 2, 12 sub. 6, 10 sub. 2, coerenza a levante, ponente, mezzogiorno e tramontana strada comunale, beni della teologale di Besozzo e di questa proprietà.

Campo Pezzolo Fornace e prato Pezzolo, di pertiche dodici e tavole otto (pert. 12. 8), scudi dodici, lire due (sc. 12. 2), in mappa al n. 11, coerenza a levante sig. Alberto Besozzi; a mezzogiorno, ponente e tramontana di questa proprietà.

Ronco detto il Crosetto, di pertiche sei e tavole diciassette (pert. 6. 17), scudi sei, lire quattro ed ottavi due (scudi 6. 4. 2, in mappa al n. 250, coerenza a levante e tramontana beni di questa proprietà, a mezzogiorno e ponente strada comunale.

Pezzo di terra aratorio e bosco detto il Colluvio farinascio, di pertiche sedici e tavole quattro (pert. 16. 4), scudi novantotto, lire una (scudi 98. 1), in mappa al n. 12 sub. 2 e 4, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà con parte di strada comunale a mezzogiorno.

Caseggiato, detto Ghirate, con orto, di pertiche due e tavole quattro (pert. 2. 4), scudi venti, lire tre ed ottavi quattro (sc. 20. 3. 4), in mappa al n. 275, coerenza a levante e tramontana strada pubblica, a mezzogiorno e ponente di questa proprietà.

Pascolo, detto Preja grossa, di tavole ventidue (tav. 22), censito lire cinque ed ottavi quattro (lir. 5. 4), in mappa al n. 155, coerenza a levante detto Alberto Besozzi; a mezzogiorno sig. Borroni e Cadorna, ed a ponente e tramontana detto sig. Cadorna.

Varj pezzi uniti in un sol corpo, denominati il Ghirate, Fontanella e Piana, aratorio vitato e moronato, di pertiche novantotto e tavole quattro (pert. 98. 4), scudi cinquecento quarantaquattro, lire tre ed ottavi sette (sc. 544. 3. 7), in mappa ai nn. 265 sub. 1 e 2, 266 sub. 1 e 2, 270 sub. 1 e 2, coerenza a levante di questa proprietà; a mezzogiorno strada comunale; a ponente beni dei fratelli Ceretti d'Intra detti Gambaro, e del detto Borroni, ed a tramontana dei signori Cadorna e Borroni.

Diversi pezzi uniti detti la Vigna Longa, la Chiesa ed il Campaccio, aratorio moronato e prato, di pertiche cento trenta e tavole dodici (pert. 130 12), sc. trecento trentuno ed ottavi sei (sc. 331. —. 6), in mappa ai nn. 30, 32 sub. 1 e 2, 34 e 267, coerenza a levante brughiera comunale; a mezzogiorno strada comunale e beni dei detti fratelli Ceretti; a ponente gli stessi Ceretti e di questa proprietà, Cadorna e Bertarelli, ed a tramontana di questa proprietà.

Casa da massaro, detta Marscis e bosco, di tavole ventidue (tav. 22), scudi otto, lire quattro ed ottavi due (sc. 8. 4. 2), in mappa al n. 293 sub. 1, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana beni di questa ragione e strada comunale.

Pezzo di terra denominato il Chioso, di pertiche dodici e tavole quattro (pert. 12 4), scudi cento nove, lire 3 (sc. 109. 3), in mappa al n. 27. 1, coerenza da tutte le parti beni di questa ragione con piccola parte strada comunale.

Pezzo di terra detto Fascies, di pertiche tre e tavole dodici (pert. 3. 12), scudi quindici, lire quattro ed ottavi quattro (sc. 16. 4. 4), in mappa al n. 431, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà compresa la strada comunale a levante.

Pezzo di terra detto il Bianco, di pertiche dieci e tavole diciassette (pertiche 10. 17), scudi cinquantasei, lire due ed ottavi due (sc. 56. 2. 2), in mappa alli nn. 42. 1, 18 1/2 sub. 1, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno di questa ragione ed il detto Costantini livellario alla Causa Pia Lucini, ed a tramontana lo stesso Costantini e la strada comunale.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Crusio, di pertiche undici e tavole ventitrè (pert. 11, 23), scudi quaranta, lire una ed ottavi quattro (sc. 40. 1. 4), in mappa alli nn. 5 sub. 1, e del n. 9, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà.

Pezzo di terra aratorio vitato, moronato detto Fornace, Pozzolo e Zar, di pertiche ventuna e tavole quattordici (pert 21. 14), scudi quarantadue lire tre ed ottavi due (sc. 42. 3 2), in mappa alli nn. 4. 1, 10 sub. 1, e dell'11, coerenza a levante beni della teologale di Besozzo e di questa proprietà; a mezzogiorno beni del signor Alberto Besozzi e di questa ragione, ed a ponente e tramontana pure di questa ragione.

Fondo a prato detto come sopra e Farinascio, di pertiche dodici e tavole otto (pert. 12. 8), scudi ventitrè e lire due (sc. 23. 2), in mappa alli nn. 3 sub. 1 e 2, e 12 sub. 3, coerenza da tutte le parti beni di questa ragione.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Colurè, di pertiche tredici e tavole quattro (pert. 13. 4), scudi novantadue, lire una (sc. 92. 1), in mappa al n. 12. 1, coerenza a levante Riazzolo; a mezzogiorno strada pubblica; a ponente e tramontana di questa proprietà con piccola parte di detto Riazzolo.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Zar, di pertiche nove e tavole undici (pert. 9. 11), scudi cinquantadue, lire quattro ed ottavi due (sc. 52. 4. 2), in mappa alli nn. 1 sub. 1, 2, e 2 sub. 1, coerenza da tutte le parti di questa proprietà, con parte di strada comunale a mezzogiorno e tramontana.

Pezzo di terra aratorio moronato detto Rè, di tavole quattordici (tav. 14), scudi tre, lire una ed ottavi due (sc. 3. 1. 2), in mappa al n. 258, coerenza a levante beni della teologale di Besozzo; a mezzogiorno signor Alberto Besozzi; a ponente della suddetta teologale ed a tramontana Riazzolo.

Selva e bosco detto Motta e Bianco, di pertiche ventitrè e tavole nove (pert. 23. 9), scudi cinquantotto, lire due ed ottavi cinque (sc. 58. 2. 5), in mappa al n. 90 sub. 1, coerenza a levante beni di casa Durini; a mezzogiorno della stessa casa Durini e del suddetto Besozzi di Monate; a ponente e monte di questa ragione.

Bosco castanile detto Motta dell'Occhio, di pertiche quattro e tavole quindici (pert. 4. 15), scudi undici, lire tre ed ottavi tre (sc. 11. 3. 3), in mappa al n. 59 4, coerenza

Digitized by Google

a levante, ponente e tramontana beni di questa proprietà, ed a mezzogiorno pure di questa ragione e del nominato Clerici.

Pezzo di terra aratorio vitato e bosco detto Monoucco e Motta, di pertiche ventisette e tavole ventitrè (pertiche 27. 23), scudi cinquantatrè e tre ottavi (sc. 53. — 3), in mappa alli nn. 26 sub. 1, del 2. 3, del 4, 28 sub. 1, 28 1/2 sub. 1, coerenza a levante e da tutte le parti beni di questa ragione.

Campo detto il Marzio, di pertiche tre e tavole quattro (pert. 3. 4), scudi diciassette, lire due ed ottavi quattro (sc. 17. 2 4), in mappa al n. 199, coerenza a levante sig. Alberto Besozzi; a mezzogiorno signor Borrone e Cadorna, ed a ponente e tramontana suddetto Cadorna.

Nella comune di Arolo.

Casa di propria abitazione, di pertiche una e tavole undici (pert. 1. 11), scudi dieci ed ottavi due (sc. 10. — 2), in mappa alli nn. 542 1/2, e del 154, coerenza a levante Giuseppe Besozzi; a mezzogiorno il Lago Maggiore; a ponente la casa del sig. Ferdinando Besozzi, ed a tramontana strada comunale.

Nella comune di Leggiuno.

Pezzo di terra moronato detto la Baraggia, di pertiche ventidue, tavole sedici (pert. 22 16), scudi novantacinque (sc. 95), in mappa alli nn. 383 e 384 sub. 2, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno Simone De Vecchi; a ponente Gio Borroni, ed a tramontana sig. Ermenegildo Piuri.

Nella comune di Sangiano.

Prato detto il Pramighetto, di pertiche due, tavole quattordici (pert. 2. 14), scudi undici, lire tre ed ottavi sei (sc. 11. 3 6), in mappa al n 328, coerenza a levante e tramontana il sig. Ermenegildo Piuri; a mezzogiorno sig. Alberto Besozzi, ed a ponente strada comunale.

Ad istanza quindi dei suddetti acquirenti Carli don Carlo, Carli don Giacomo, e Decio Francesco, rappresentati dall'avvocato Giuseppe Bolchini di Varese, i quali hanno chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti in detto contratto, perchè sino al giorno trenta giugno prossimo fut. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a sensi dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato dalla stessa I. R. pretura l'avvocato Anselmo Angelini di Gavirate nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i detti stabili.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta della pretura e nei luoghi soliti della giurisdizione, nel capoluogo di questa provincia, e nei comuni ove sono situati i detti stabili, verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e a sensi del prescritto dal succitato regolamento 27 ottobre 1820, e dall'ossequiata circolare dell'eccelso appello di Milano 8 gennajo 1822, verrà comunicato all'I. R. ufficio fiscale, ed agli altri pubblici dicasteri.

Gavirate, dall'I. R. pretura, il 12 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.

Besozzi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7766.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Bolchini, qual curatore del concorso dell'oberato Giuseppe Mantegazza di Carnago, prot. 30 dicembre 1826 n. 7766, si notifica agli ignoti ed assenti da questo regno, abitanti non si sa dove, aventi interesse verso l'eredità del defunto Gio. Battista Biaggi, già abitante in Milano, d'essere stato d'ufficio a di loro pericolo e spese deputato in curatore l'avvocato Giuseppe Federico Della Chiesa di Varese, a ricevere l'intimazione della sentenza graduatoria 30 marzo 1826 n. 340 del 1826, e 296 del 1826, emanata da questa stessa pretura nel detto concorso Mantegazza.

E perchè li suddetti ignoti ed assenti aventi interesse nell'eredità del detto defunto Gio. Battista Biaggi non ne possano allegare ignoranza, si diffidano analogamente col presente editto, che tiene luogo di formale avviso personalmente intimato, e per ogni effetto di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città ed in quella di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall'I. R. pretura, il 4 gennajo 1829.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 610.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza di Cattaneo Carlo, Ferrante, Francesco, Catterina, Donato, Rosa e Maria verranno posti in vendita mediante asta giudiziale avanti questa I. R. pretura nel giorno 20 marzo p. f, alle ore 10 mattina, li sotto descritti stabili situati in Carnago suddetto, già di ragione della suddetta Laura Bevagna vedova Cattaneo, del complessivo peritato valore di lir. 1768. 45 austriache, e sotto l'osservanza dei dimessi capitoli.

Si notifica a tutti quelli che aspirassero all'acquisto degli stabili di cui abbasso, di comparire in detto giorno ed ora avanti questa I. R. pretura, dalla quale previo l'ordinato esperimento d'asta si passerà alla delibera de' medesimi in favore dell'ultimo obblatore perchè sia superata od almeno pareggiata la stima.

Si notifica finalmente che per comodo degli aspiranti li capitoli d'asta e la perizia restano depositati presso la cancelleria di questa pretura, e che resta loro facoltativo di averne ispezione a richiesta.

Li beni da vendersi sono li seguenti:

1. Pezzo di terra aratorio vitato, detto Ronchettino, in mappa del
N. 1107 Pert. —. 4 scudi 1. —. —.
» 1060 » —. 2 » —. 4. 4.

Sommano pert. —. 6 sc. 1. 4. 4.
Stimato austr. lir. 65. 4.

2. Campo detto Ronchettino, in mappa al n. 1068, di pert. 1 t. 9, sc. 7. 3, stimato austr. lir. 254. 10.

3. Aratorio moronato con filo di viti a Frasia, in mappa ai
N. 1073 sub. 2 Pert. 2. — sc. 10. —. —.
» 1074 » 2 » 2. 5 » 13. 1. 4.

Sommano pert. 4. 5 sc. 23. 1. 4.
Stimato austr. lir. 793. 50.

Il suddetto fondo attualmente è per circa pert. 3 t. 11 aratorio moronato, e le restanti tav. 18 ripa pascoliva con ceppate miste.

4. Prato adacquatorio in costa con piante di frutti, detto alla Vigna, in mappa del n. 1075, prato, di pert. 2, sc. 10. 2. 4, stimato austr. lir. 516. 60.

5. Bosco castanile, detto Loghetto, in mappa del n. 866, di pert. 1 t. 2, sc 3. 1. 4, stimato austriache lir. 57. 8.

6. Bosco forte castanile e rovenile, detto Rivalda, in mappa del n 6-3, di pert. 1 tav. 7 1/2, sc. 2. 3. 6, stimato austr. lir. 81. 75.

Il presente editto verrà pubblicato in questa città, in Carnago ove sono situati li fondi da vendersi, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana l'una all'altra consecutiva a diligenza della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Varese il 27 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2141.

D'ordine del tribunale civile di prima istanza in Bergamo, e sopra istanza di Giovanni Battista Zanni, amministratore del concorso Quarteroni, assistito dal curatore della massa avvocato Gio. Domenico Bisetti, si debbono vendere al pubblico incanto ed a pronti contanti in valuta fina

1. Una quantità considerabile di panni e lanificj d'ogni sorte, spettante alla suddetta ditta oberata Giovanni Quarteroni di questa città.

2. Una simile quantità di cotoni, percalli, teleria d'ogni genere della medesima provenienza in base dell'inventario eretto e relativa stima giudiziale.

Chiunque pertanto desidera di presentarsi fra gli offerenti, resta avvertito che l'esperimento d'asta per gli effetti suenunciati avrà luogo nella piazza della Legna in questa bassa città di Bergamo nel giorno 5 marzo p. f., e negli altri giorni immediatamente successivi, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, fino alla alienazione definitiva, con facoltà agli obblatori di inspezionare l'inventario stesso e stima presso l'amministratore al momento della subasta, ed anche prima.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, ed inserito nel giornale patrio di questa città e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'amministratore procedente.

Bergamo, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il giorno 16 febbrajo 1827.

PRINI, *sped.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2259.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Gio. Battista Allievi, nella qualità di curatore della eredità ed esecutore testamentario della fu donna Anna Hochenrein vedova De Chinsole, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della nominata donna Anna Hochenrein vedova De Chiusole, morta il 27 marzo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 17 aprile 1827 avanti l'aula III, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno com-

Digitized by Google

passi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 398.

Morì in Melegnano nel giorno 20 marzo 1826 Maria Tavazza vedova Gerli senza lasciar testamento.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di Angela Maria Gerli, altra delle figlie ed eredi della detta defunta, viene la medesima diffidata a dovere fra un anno presentare la propria dichiarazione di erede, altrimenti si passerà alla ventilazione ed aggiudicazione della stessa eredità in concorso di quelli che già si sono insinuati e del curatore stato alla nominata Angela Maria Gerli deputato nella persona del di lei cognato Giuseppe Antonio Miglio.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2631.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in relazione alla domanda spiegata da Teresa Re vedova Fassi, e da Maria Battistina Masseroli vedova Ramelli, domiciliate presso l' avvocato Valli, per la vendita giudiziale di porzione del caseggiato dell' Albergo Imperiale e locale annesso ad uso di negozio di vino posto in questa città, stato oppignorato in pregiudizio di Giovanna Cattaneo, anche qual tutrice delli di lei figli Giuseppe, Paolina, Carlo, Ambrogio, Gio. Battista, Luigi, Marianna, Maria ed Angelo, avuti dal di lei marito fu avvocato Gio. Casanova, quali di lui eredi per la concorrente somma del credito di austriache lir. 26,486. 98, ed interessi in ragione del 5 per cento, oltre le spese, le predette Teresa Re e Maria Battistina Masseroli presentarono contemporaneamente la loro petizione per la purgazione del suddetto caseggiato dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di esse Teresa Re e Maria Battistina Masseroli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Cova di questa città nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

Li surriferiti caseggiato e locale annesso sono situati in questa città nella contrada del Fieno al civico n. 4143, sotto li numeri di mappa 7, parrocchia S. Gio. in Conca, Porta Romana, coll' estimo di sc. 32. 1. 6, n. 35, parrocchia S. Alessandro in Zebedia, sc. 225, n. 374, *idem*, sc. 889. 3, n. 73, parrocchia S. Eufemia, Porta Ticinese, sc. 1482, n. 73, di ultimo acquisto in forza d' istromento 11 aprile 1811 rogato Marzoni, sc. 18. 1. 6, e fanno coerenza a levante caseggiato in parte del sig. Giovanni Baroni in due riprese a salto mediante muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, in parte pure a salto giardino del sig. Leonardo Ledell mediante per una tratta di muro di cinta comune con stillicidio d' ambe le parti, e per altra tratta muro di frontispizio compreso con finestra al primo ed al secondo piano verso il detto giardino in servitù attiva, in parte a salto saliente caseggiato del sig. ragioniere De Capitani mediante per una tratta muro di cinta comune, e per altra tratta muro con appoggio del detto De Capitani pure comune collo stillicidio verso quella parte, e per la rimanente parte a salto rientrante caseggiato degli eredi Zucchetti mediante muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi e ragioni; a mezzogiorno in parte lo stesso caseggiato Zucchetti mediante per una tratta di muro di cinta comune, e per l' altra tratta muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, il cui sovrapposto tetto stilla da quella parte, in parte a salto rientrante il vicolo di S. Vittorello mediante muro di fabbrica con porta, finestre e gronda il tutto compreso; a ponente in parte caseggiato Tarchini a muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, e di frontispizio tutto compreso con gronda munita da canale, ed in parte a salto saliente caseggiato del sig. ingegnere don Pietro Casanova mediante per una tratta rientrante muro di fabbrica lasciato con gronda verso questa parte, e quattro finestre, due a piano terreno e due al piano superiore, dovendosi però levare l' attuale ringhiera sporgente dal detto muro come disse più sopra, e sostituire una di dette finestre all' attuale apertura d' uscio al pian terreno, e per altre tre tratte a salto rientrante mediante la prima muro di fabbrica comune, per la seconda corte da chiudersi però con muro di cinta a spese di questa proprietà, e da rimanere comune per la seconda corte da chiudersi però con muro di cinta a spese di questa proprietà, e da rimanere comune, e per la terza a muro di fabbrica pure comune internandosi in primo piano sopra il n. 1, ed in secondo piano sopra il suddescritto locale n. 2, ed a tramontana in parte caseggiato del predetto sig. ingegnere Casanova per una tratta mediante muro di fabbrica comune come sopra, e per altra tratta a salto rientrante per rispetto al piano terreno muro di fabbrica lasciati in cui vi è finestra, ed apertura d' uscio lasciato verso il portico qui compreso, e per rispetto al primo piano a salto sporgente verso la corte civile a muro di prospetto con finestra e gronda stillante verso la detta corte, munito da canale di ferro in servitù passiva a questa casa, in parte la piazza detta dell' Albergo Imperiale promiscuo col detto sig. ingegnere Pietro Casanova, ed il proprietario della casa al n. 4142, affetta però alla servitù di passaggio alle rispettive case, in parte a salto rientrante caseggiato del suddetto Baroni Pietro in una tratta a salto mediante per la prima a muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, e per la seconda a muro di fabbrica con diverse finestre, gronda e stillicidio, che scarica nella di lui corte, il tutto lasciato, e per ultimo a salto pure rientrante, giardino del detto sig. Leonardo Ledell mediante muro da cinta comune divisorio con due pioventi uno per parte, essendovi nel mezzo un maggior rialzo che serve al suddetto di prospettiva.

Il detto caseggiato poi è pervenuto al fu avvocato Gio Casanova dall' eredità del fu di lui padre segretario Giuseppe Casanova mediante le divisioni fatte coi figli di questi ingegnere Carlo, Giuseppe, Agostino e Pietro, l' 8 marzo 1798.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 958.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Pietro Valli in curatore della ditta Faustino Riccardi, fabbricatore di stoffe, rappresentata dall' ora assente Faustino Riccardi, all' effetto che abbia a ricevere il decreto medesimo, con cui viene ingiunto ad essa ditta di pagare a Pietro Pozzoli, negoziante in questa città, nel termine di ore 24, milanesi lir. 1150, e gli interessi del 6 per 100 dal giorno 10 corrente in avanti, unitamente ad austr. lir. 9. 50 per tassa dell' atto di protesto, salve le spese giudiziali in dipendenza del pagherò all' ordine 9 ottobre p. p., e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica alla nominata ditta Faustino Riccardi, e per essa al suo rappresentante Faustino Riccardi, col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa la stessa, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarla.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 15 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Bonarina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 7535.

Per parte di quest' I. R. tribunale di prima istanza si deduce a pubblica notizia essere morta il giorno 5 giugno 1826 ed in questa città Maria Vignola senza testamento; e siccome non è noto a questo tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere alla di lei eredità, vengono così diffidati tutti quelli i quali per qualunque titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare a questa istanza il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, giacchè in caso diverso verrà rilasciata l' eredità all' I. R. fisco a norma del § 760 del codice civile universale.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 6 febbrajo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Venerdì 2 Marzo 1827. N. 61.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

Marzo	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
	1 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,4	+ 4,0	Sud-Owest	Nuvolo-Piovoso
	2 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,8	+ 2,5	Sud-Owest	Nuvolo-Nebbioso

☞ *Mancano i fogli esteri di due ordinarj.*

Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 26 febbrajo.

Sabbato alle due pomeridiane sono giunte fra noi in ottimo stato di salute le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina, partite da Milano il giorno 22 alle 6 del mattino.

Il giorno prima erano pure arrivati i serenissimi figli delle LL. AA. II. *(G. di V.)*

Prussia.

Berlino 15 febbrajo.

S. M. il Re si è benignamente compiaciuta di dimostrare ai signori Rossi e Cavos il suo pieno contentamento nell' occasione che quest' ultimo come ingegnere direttore di costruzione ebbe l' alto onore di presentare a S. M. tre pezzi del modello di Pietroburgo, cioè il palazzo Michele nuovamente costruito, il palazzo d' Inverno e la chiesa d' Isacco.

(Jour. de Francf.)

Portogallo.

Lisbona 7 febbrajo.

Nella camera dei deputati fu proposto di votare pubblici ringraziamenti ai generali e principali uffiziali che si sono distinti nella lotta che dobbiamo sostenere, e che hanno contribuito alla salvezza della patria scacciando i ribelli dal suo suolo. I nomi dei generali d' Angeia, De Villa-Flor, Claudino, Azeredo, Correa de Mello; dei colonnelli Zagallo, Valdès, Pinto, e particolarmente del conte di Taipa, membro della camera dei pari, volontario, furono raccomandati alla pubblica riconoscenza ed ammirazione. La camera fu di unanime parere su questo particolare, ed ha incaricato una commissione onde esaminare in qual modo più le convenga di esprimere questi suoi sentimenti.

Nella stessa camera il sig. Guereyro, interprete della commissione incaricata di stendere l' idea di legge sulla libertà della stampa, fece un rapporto relativo alla legge medesima, di cui ha sviluppato i motivi ed indicato lo spirito. Si farà conoscere successivamente la sostanza d' ogni articolo a mano a mano che verrà approvato; ora ci limitiamo ad annunziare che lo scopo di questa legge è quello di prevenire e reprimere gli abusi della stampa, e che dal *giurì* emaneranno le condanne dei delitti commessi con questo mezzo, finchè non sia perfezionato e compiuto il nostro codice criminale.

Si è in seguito ripresa la discussione della legge sulla camera elettiva (consigli municipali). Dopo una lunga ed animatissima discussione nella quale alcuni deputati invocarono l' autorità dei padri della chiesa e la scrittura sacra, ed altri gli autori greci e tutta l' antichità profana, fu approvato l' articolo 4.° della detta legge, il quale esclude dagli ufficj municipali i militari addetti all' esercito di prima linea, gli individui in istato d' accusa, tutti coloro che per la sociale situazione in cui si trovano hanno interessi incompatibili con quelli della comune, e gli ecclesiastici.

La camera dei pari si occupò nuovamente della proposizione fatta dal marchese Alegretto, e che ha per oggetto di aver dal governo schiarimenti sul militare ordinamento degli studenti dell' università di Coimbra, e sul numero delle guardie di sicurezza; quest' ultima proposizione fu rimessa all' esame preparatorio voluto dai regolamenti.

In una delle sedute posteriori la medesima camera non ammise l' idea di legge già approvata in quella de' deputati sulla composizione del consiglio di Stato, e sugli stipendj annessi agli uffici di consigliere. È da osservarsi che neppur uno dei pari assunse la difesa di questa legge. Si sono quindi mosse lagnanze perchè il governo non aveva per anco dato veruno degli schiarimenti che gli erano da lungo tempo stati richiesti intorno a diversi oggetti. *(Étoile)*

Spagna.

Madrid 12 febbrajo.

Una compagnia d' artiglieria della guardia reale era tutta pronta a partire per il corpo d' esercito di osservazione, dove questo esercito è il meno a numero; ma siccome non ci ha in Ispagna un treno di artiglieria ordinato in tempo di pace come in tempo di guerra, e d' altronde mancando il danaro all' uopo, abbiamo un corpo d' esercito con 6 pezzi di cannone solamente, come risulta dalla nota officiale ch' abbiamo avuto occasione di vedere.

— Il generale Monet fu nominato generale in capo delle truppe d' osservazione della Vecchia-Castiglia; fu parimente conferito un comando in quella provincia al generale Pothoux.

— Il generale Sarsfield, comandante in capo del corpo d' osservazione, trasferì il suo quartier-generale a Caceres, punto assai vicino alla frontiera.

— Si è sparsa la voce che il generale Quesada, capitano-generale dell' Andalusia, sottentrerà a don Juan Caro, capitano-generale della Nuova-Castiglia.

— Lettere della Galizia annunciano che due bastimenti da guerra francesi che trovavansi alla Corogna, misero alla vela, e che all' ingresso della baja di Vigo stavano all' ancora una fregata da guerra inglese e due altri piccoli bastimenti della medesima nazione, il di cui scopo è di tener di vista le coste del nord del Portogallo.

— Le ultime lettere di Badajoz ci assicurano che nella provincia d' Alemtejo non era per anco giunta alcuna truppa inglese, e che non vi si trovavano che truppe costituzionali portoghesi. Accertasi che nel nord del Portogallo le truppe inglesi non erano che a due leghe da Tuy.

— Il vescovo di Teruel fu promosso al vescovado di Cuenca, ch' è uno dei più ricchi della Penisola, e D. Bernardo Martinez, canonico d' Orense, a quello delle Canarie, vacanti l' uno e l' altro per la morte dei titolari. *(Idem)*

Dalle frontiere 16 febbrajo.

Scrivesi da Barcellona, il 10 del corrente, quanto segue: « La notte scorsa fu contrassegnata da ben deplorabili disastri. Una violenta tempesta imperversò da jeri sera su tutto il paese: più di 40 bastimenti sono periti nel porto. La perdita è incalcolabile; e quello che mette il colmo alla costernazione generale, si è che abbiamo a compiangere la morte di più di cento persone. Non si sa qual sorte abbian corso i corrieri di Francia e di Valenza; è da temersi che non sieno periti sulla strada. »

(Idem)

Digitized by Google

Inghilterra.

Londra 19 febbrajo.

Le notizie di Java fanno un quadro deplorabile dello stato degli affari, e del progresso delle ostilità nelle provincie de' nativi. Il generale Van Geen era già in agosto partito da Djoejo con uno scarso corpo di truppe, che comprendeva il fiore della forza olandese in quella parte del globo. Nanku Nagoro, l'alleato degli olandesi, si avviò al campo con una forza considerabile e si mosse contro gli insorgenti. Il 5 egli incontrò un corpo di nemici, e fu combattuta una battaglia. Gl' insorgenti con una risoluzione e con un coraggio sorprendenti, dirigevano i loro principali sforzi contro la parte della truppa che componevasi di indigeni, sotto gli stendardi di Nanku Nagoro. Questo capo fu interamente sconfitto, ed i suoi seguaci fuggirono in estrema confusione, lasciando 300 dei loro morti sul campo. La perdita degli Europei non è indicata; si teme però che possa essere stata importante, imperciocchè il generale Van Geen si ritirò a Djoejo tosto dopo la battaglia, mentre il suo piccolo drappello non era atto a far fronte ai nemici altieri del loro successo. Un drappello di 60 soldati maduresi, mentre scortavano sotto il comando di un ufficiale europeo, alcuni principi indigeni, da Dixo a Djoejo, fu assalito dagli insorgenti; molti soldati furono tagliati a pezzi. Dei principi ch'erano in numero di sette, alcuni furono presi ed uccisi, altri poterono fuggire, ed arrivarono a Djoejo alla partenza delle notizie per l' Europa. Due dei principi stati sacrificati erano aderenti del giovane sultano, e fratello di Diepo Nagoro, famoso capo d' insorgenti. Grande era la loro influenza fra gli indigeni, e il trovarsi essi nell' esercito olandese impedì che molti passassero dalla parte de' nemici. Temevasi che la morte di questi capi sarebbe seguita dalla diserzione dei loro aderenti, per passare sotto le bandiere di Diepo Nagoro.

(Courier)

Francia.

Parigi 22 febbrajo.

Le ultime notizie della Germania annunciano che la pace fu conchiusa tra la Russia e la Persia. La Russia, nel caso che la notizia si verifichi, ottiene la fortezza d' Erivan, e si estende di là fino all' Arasse. *(F. F.)*

Svizzera.

Il governo del Ticino informò, con circolare dell' 8 febbrajo, i governi cantonali, che il 3 del prossimo marzo aprirà le sue sedute a Lugano, capo-luogo del cantone dal 1827 al 1833.

— Il governo di Baden ratificò il trattato di commercio provvisorio conchiuso colla Svizzera; trattato che definitivamente regolerà le relazioni commerciali dei due Stati dopo il mese di marzo.

— Il sig. Anduago, successore del sig. di Navia, incaricato d' affari di Spagna nella Svizzera è giunto all' Aja, e di là si mise in cammino per la sua destinazione.

— Nel mese di marzo prossimo si terrà a Zurigo una conferenza, per riguardo ai reggimenti capitolati dei Paesi-Bassi, fra S. E. il ministro di quel regno, il conte di Liedekerke, e i sigg. di Reinhart, Ruttimann, Fischer e Hauser, deputati dei cantoni che prendono parte alla capitolazione. *(F. S.)*

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 3 febbrajo.

In conseguenza della morte del duca d'Yorck tutti i luoghi di pubblico divertimento saranno chiusi per giorni tre, e vi sarà un lutto generale in tutti questi Stati durante il corso di un mese.

— Il 28 dello scorso arrivò in 4 giorni da Malta la scuna di S. M. l' *Express*, capitano S. John, ed il 29 partì per la detta isola.

Nello stesso giorno arrivò dalla crociera l'I. R. scuna austriaca l' *Elisabetta*, capitano Francesco Schilini.

Il 30 detto arrivò dal golfo di Smirne l'I. R. fregata austriaca l' *Elbe*, capitano Vincenzo Buratovich, avendo a bordo il generale marchese Paulucci con seguito, ed al 10 del corrente è partita per Trieste. *(Vedi i preced. fogli.)*

Il 31 detto arrivò in 5 giorni da Chitrics e in 2 da Zante il brick di S. M. il *Pelicano*, capitano l' onorevole C. L. Irby. Questo brick ha condotto seco nel nostro porto una scuna la quale, per quanto risulta sino ad ora, pare che siasi occupata di imprese di pirateria. Secondo ciò che abbiamo saputo, le informazioni avute dalla ciurma della detta scuna denominata l' *Afrodite*, recano che nel mese dello scorso novembre essa era partita da Napoli di Romania con ispedizioni mercantili, carica di polvere e cannoni, e diretta per Chiarenza; ma cammin facendo fu trattenuta presso Maina dalle autorità, e dopo aver quivi sbarcato il carico, le fu dato l'ordine di ritornare a Napoli di Romania. Essa invece si diresse fuori di Modone, mettendosi al corso e derubando un legno francese ed uno genovese. La scuna appartiene ad un Genovese residente a Scardamula, ed il suo capitano è pure un genovese nominato Luigi Duranti.

Verso il 3 di gennajo il suddetto brick di S. M. si recò dirimpetto al porto di Scardamula, e il capitano mandò il suo primo tenente sig. Smith con due lancie ad esaminare i legni nel porto. Avendone egli osservato uno che si trovava troppo vicino a terra e di qualità sospetta, si avanzò con le due lancie verso di esso; quando delle 31 persone che componevano la ciurma una parte ne scappò a terra. Ne furono prese 16 le quali avevano carichi tutti i loro fucili, e furono trasportate a bordo del brick. La scuna fu condotta allo Zante il 10, e colà aspettò l'arrivo del brich che giunse il 27, e sotto la sua scorta partì poscia per questo porto.

A bordo della scuna sonosi trovate varie mercanzie appartenenti ai legni derubati, il nome dei quali s' ignora sino al presente. *(G. di C.)*

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 10 febbrajo.

Jeri fece vela da questo porto la real goletta *il Lampo*, dirigendosi per Palermo, sotto il comando del sig. Caracciolo.

— Notizie pervenute da Lisbona, in data del 3 dello scorso gennajo, fan conoscere che quel commissariato inglese ha avuto la facoltà d' immettere 4 mila moggia di grani esteri, pari a 60 mila nostri tomoli; e che questi grani, per quanto si dice, verranno da Londra, ove ingenti quantità del nord se ne trovano invendute, non essendosi a tutto il mese di marzo risoluta da quel parlamento l' immissione dei suddetti grani.

Altre notizie del 10 di gennajo pervenute pure da quella stessa piazza assicurano che oltre della facoltà conceduta al commissario inglese d' immettere 4 mila moggia di grani esteri, si è anche permesso al comitato portoghese d' immetterne un'eguale quantità in quella piazza; e che per alcuni carichi del detto genere che trovansi in Poro se ne dimandano prezzi alterati.

(F. di N.)

Granducato di Toscana.

Firenze 21 febbrajo.

Jeri giunse in questa capitale un battaglione di fanteria dell'I. R. reggimento Lilienberg comandato dal sig. maggiore Schell. Esso è composto di circa 900 uomini con una batteria di sei pezzi di cannone; domani esso proseguirà la sua mossa alla volta di Bologna, e successivamente giungeranno le altre truppe austriache che sgomberano il regno delle due Sicilie per restituirsi negli Stati ereditarj. Quelle che debbono transitare per la Toscana ascendono in tutto a circa 10,000 uomini. *(Gazz. di Fir.)*

PS. I fogli francesi del 24 che riceviamo in questo momento annunziano che nella seduta del 22 della camera dei deputati si ammise il 1.° articolo della legge sulla stampa quale fu emendato dalla commissione. — Fu ammessa pure la prima emenda della commissione sull' articolo 2.°

Londra 21 febbrajo. — I consolidati aperti a 82, sono ribassati a 81. — Il conte di Liverpool ha ben dormito la scorsa notte. S. S. è ora in istato di ben comprendere tutto ciò che le si dice. Si è tenuto oggi un consulto fra varj medici. — La salute del ministro Canning va tuttora migliorando.

Digitized by Google

— Il *Moniteur* del 23 annunzia in data di Madrid del 15 febbrajo: « Gli insorgenti portoghesi vivamente inseguiti dai costituzionali, furono battuti il 3 ai ponti di Prado e di Barca, avendo lasciato in potere de' loro avversarj gran numero di prigionieri con parecchi cannoni. »

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il corso delle carrozze nei giorni di giovedì e sabato, 1 e 3 entrante marzo, incominciando da un' ora dopo mezzodì sino a sera, sarà regolato come segue:

La fila delle carrozze comincia dalla *Piazza de' Tribunali*, procede per la *Contrada di Pescheria Vecchia* — *de' Borsinari* — *Corsia del Duomo* — *de' Serói* — *Corso di Porta Orientale*, percorre il *Borgo di Porta Orientale*, sempre nello spazio di mezzo, fino al *Dazio*, dove retrocede a sinistra in linea parallela, e torna pel *Corso di Porta Orientale* — *Contrada del Monte* — *Corsia del Giardino* — *Piazza del Teatro* — *Contrada di Santa Margherita* alla *Piazza de' Tribunali* per riprendere il Corso.

Le carrozze possono entrare nell' indicata fila ed uscirvi quante volte occorre per tutte le vie; non possono però uscire per le seguenti, le quali, come troppo anguste, non presentano uno spazio sufficiente pel cambio, e servono d' altronde al comodo de' passeggieri — *Vicolo del Popolo* — *delle Mosche* — *Contrada di S. Salvatore* — *dei Due Muri* — *di S. Raffaele* — *dell' Agnello* — *di S. Martino* — *di S. Pietro all' Orto* — *di S. Vito al Pasquirolo* — *di Bagatta* — *di S. Vittore e 40 Martiri* — *di S. Spirito* — *di Borgo Spesso* — *degli Andegari* — *del Morone* — *del Marino* — *Vicolo di Santa Margherita* — *Contrada de' Due Muri* — *di S. Salvatore* — *di S. Protaso* — *Vicolo dell' Aquila* — *Contrada delle Farine* — *Vicolo del Grillo*.

Le carrozze circolano nella fila prescritta, succedendosi l'una all' altra in conveniente distanza per evitare l' urto tra esse; possono stazionarsi *dall' angolo della contrada di S. Primo al Dazio*, lateralmente alle file in corso, ma conservano anche nelle stazioni l'ordine della fila.

È vietato, sotto il pregiudizio delle pene portate dagli ordini vegliantì, di spingere i cavalli oltre il piccol trotto, siano essi attaccati a carrozze o vetture, siano sciolti o montati, e di spingerli oltre il semplice passo nelle voltate all' estremità delle contrade, nel cambio delle carrozze e nella folla de' passeggieri.

Milano, il 26 febbrajo 1827.

L' I. R. Consigliere aulico, direttore-generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.

De Ehrenheim, *segret.*

EDITTO. N. 3859.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Teodoro Vanini maestro di muro, abitante in questa città nel vicolo del Bindellino in Porta Tosa, al civ. n. 202.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del pross. futuro giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Lotteri, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 10 del p. v. mese di marzo, alle ore 10 di mattina, in aula III, per l' attitazione verbale in merito alla chiesta ammissione ai beneficj della cessione dei beni, ed' il giorno 7 del p. f. luglio, alle ore 11 antimeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Lorini, abitante in Porta Orientale al n. 407, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione comparranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore internalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 29 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Ratti, *consigl.*

EDITTO. N. 2288.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 1, stata stesa alla ricettoria di Sesto Calende per clandestina introduzione in questo Stato di libbre metriche duecentotre caffè, che contenuto in diversi sacchi venne abbandonato nel giorno 22 dello scorso novembre alla distanza di un miglio dal confine nel campo detto della Madonnina, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lire 200 italiane.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 p. v. marzo, alle ore 10 di mattina, in aula II, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gadda vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 2539.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, negoziante di cavalli, già abitante in Milano, in contrada di Rugabella ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dalla ditta fratelli Omboni e Casati, negozianti a S. Marcellino, un libello di petizione in punto che, sentito il convenuto nella forma degli assenti, sia riconosciuta la liquidità del credito della ditta istante di lire 5000 di capitale, e lire 164. 74 interessi, spese e provvisioni, e pronunciata la conferma del prenotamento preso in forza del decreto 19 gennajo, n. 2378, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso reo convenuto Fontana essersi prefisso il giorno 7 marzo pross. fut., alle ore 10, per l' attitazione verbale, sotto la doppia avvertenza del § 20 del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso convenuto G. B. Fontana l' avvocato Paganini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 494.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 19 gennajo, una petizione al suddetto n. 494, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionat presso il laghetto che sta alle falde del comune di Quarzino, luogo posto nel circondario confinante, il giorno 28 novembre 1826, a pregiudizio di due contrabbandieri sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Ponte Chiasso il giorno 29 suddetto novembre sotto il n. 1, ed il pagamento della multa del doppio valore in lire 600, avendo inoltre provocato gli effetti del decreto 8 luglio 1813 sul movimento notturno un circondario confinante.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Antonio Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 10 marzo pross. futuro, alle ore 10 1/2 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Digitized by Google

Nota degli effetti invenzionati.

N. 2 Pezze di stoffa di lana dette comunemente circassia, l' una delle quali d' aune 13 1/2, e l' altra d' aune 16.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Per il presidente,
MANDELLI.
Baravalli, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3743.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Lombardia, di ragione del cedente Carlo Cacgnola, commerciante in Milano, lungo il naviglio di P. Nuova al n. 764.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Bono Vitalini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale, il giorno 12 del successivo mese di maggio anno corrente, alle ore 10, per discutere sulla domanda de' beneficj della cessione, ed essersi prefisso lo stesso giorno 12 maggio p.° f.° alle ore 10 della mattina per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Brandualdi, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollipi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 230.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Luvino, si nofica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto, come creditori o per qualunque altro titolo legale, sopra l' eredità di Michele Meregnani, morto il giorno 5 dicembre p. p. in Grantola, che dovranno comparire avanti questa pretura il giorno 24 marzo p. f. alle ore 10 antimeridiane in persona o col mezzo di legittimo procuratore per insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso e non comparendo in detto giorno si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale austriaco.

Luvino, dall' I. R. Pretura, il 31 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore, AGAZZI.
Ghida, *cancell.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 5195.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta a Francesco Stabile, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che a lui fu deputato in curatore ed amministratore il di lui zio Angelo Stabile, cosicchè detto Francesco Stabile dovrà essere sottoposto alla curatela ed amministrazione del menzionato di lui zio Angelo Stabile, e riguardarsi come interdetto per tutti gli effetti di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta di questa città.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 28 febbrajo.

Arrivati. I signori
Marchese Spinola, da Genova.
Cavaliere Andifredi, da Torino, al n. 3281.
Conte Panissera, da Torino, al n. 3323.
Marchese Bergonzi, da Parma, al n. 1137.
Marchese Carandini, da Modena.
Conte di Lumiares, da Ferrara.
Marchese Della Chiesa di Cinzano, da Torino.
Conte Trissino, da Piacenza.
Conte Ritorni, da Reggio.
Cavaliere Incisa, da Piacenza.
Contessa Belgiojoso, da Parigi.
Cav. Luzerna d' Angrogna, da Torino, al n. 3323.
Sutter e Mohr, ufficiali svizzeri, dalla Svizzera, al n. 1912.
Falcò de' Valcarel, alfiere spagnuolo, da Ferrara.
Scovin Sanson, nobile, da Padova, al n. 590.
Guglielmini, podestà, da Piacenza.
Gavino, possid., da Genova.
Bianchi, *idem*, dal Piemonte.
Tessara e Bertollo, possid., dal Piemonte, al n. 3297.
Lanza, avvocato, da Torino, al n. 3281.
Shepper, proprietario, da Napoli, al n. 5293.
Payet, ufficiale brit.°, da Verona.
Parkinson, tenente colonnello britannico, da Genova, al n. 3323.
Masserati, possid., da Piacenza.
Salonna, *idem*, da Napoli.
Sisto, *idem*, da Novara, al n. 3281.
Core, *idem*, *idem*, al n. 3281.
Doria, propr., da Genova, al n. 1137.
Cav. Nibbia, da Novara, al n. 568.

Partiti. I signori
Peyret, avvocato, per Roma.
Dalgabio, architetto, *idem.*
Vegezzi, possid., per Lugano.
Schauber, negoz., *idem.*
Dionisio, notajo, pel Piemonte.
Frérejean, negoz., per Torino.
Ascione, *idem*, per Firenze.
Mylius, possid., per Francoforte.

AVVISO.

Sabato 3 dell' entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si venderanno in piazza Fontana, al pubblico incanto, num. 23 cavalli imperiali non più servibili alla cavalleria, mediante asta a pronti danari contanti ed ai migliori offerenti.

Milano, 27 febbrajo 1827.

Il comandante del treno militare,
JACOB, *primo tenente.*

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXII, dicembre, della Biblioteca Italiana, *pubblicato il giorno* 31 *gennajo.*

Parte pratica degl' insegnamenti sulla lingua tedesca, di G. Recalcati. — Frasologia italiana. — Vellejo Patercolo, Istoria romana. — Valerio Massimo, Detti e fatti memorabili. — Opere di M. T. Cicerone recate in volgare con note ecc. — Pistole dal Ponto, di P. Ovidio Nasone, tradotte da G. Bianchi. — Opere di Q. Orazio Flacco volgarizzate dal Soave e dal Venini. — La rettorica d' Aristotile fatta in lingua toscana da A. Caro, coll' introduzione di Giason de Nores. — Opere italiane e latine di C. Vannetti. — La ricreazione del Savio, del padre D. Bartoli. — Quaresimale del padre P. Segneri. — Orazioni panegiriche del padre P. Deani. — Biblioteca scelta di orazioni sacre. — Prediche italiane, e francesi in italiano tradotte. — Le confessioni di S. Agostino volgarizzate da G. Brunelli. — Poesie scelte da' migliori classici tedeschi, recate in prosa italiana da L. F. A. Argenti. — Il prigioniero apostolico, cantica del C. G. Perticari. — Epigrammi e madrigali di C. Roncalli. — Epigrammi di un invalido, raccolti da F. M. Mariani. — Teatro di Kotzebue tradotto. — Alberico, tragedia di P. M. Rusconi. — Poesie bibliche volgarizzate da G. Zuanin. — Marianne, tragedia di G. Calvi. — Il terzo Novissimo, ossia l' Inferno, in terza rima. — La Colombiade, poema eroico di B. Bellini. — Commedie di A. Nota. — Tragedie di V. Alfieri. — Alcune rime di L. Franza. — Orazioni di G. Rapicio, traduzione con note di G. Gaspari. — Guida alla vera felicità, di B. Gerardini. — Poesie inedite di Q. Rossi. — Le auree sentenze del greco Pitagora. — Quattro racconti piacevoli e morali. — Della letteratura della nobiltà veneziana, di M. Foscarini. — Idillj di G. Pizzi. — Perticari, Foscolo, Pindemonti, Torti, Monti, Gozzi, Parini, Manzoni e Mascheroni. — Lettera di B. Ridolfi, se più in vita o dopo morte agli uomini per merito distinti convengano gli onori. — Della lettura dei romanzi, e dell' utile e del danno che ne deriva al gentil sesso, prosa di Ginevra Canonici Facchini. — Giuditta, Ester e Giobbe, dialoghi rusticali. — Miscellanee di novelle, favolette e racconti morali, opera compilata da L. Boneschi. — Saggio sulla vita e le opere di C. Goldoni, di L. Carrer. — Della vita di C. Goldoni e delle sue commedie, lezioni di D. Gavi. — Manuale delle mitologie. — Storia delle Crociate del Michaud. — Quadro della storia moderna del Méhégan. — Vite di fanciulli celebri di A. F. G. Freville. — Storia degl' imperatori romani di Crevier e del basso impero di Le Beau. — Storia ecclesiastica del Fleury. — Ritratti di alcune donne veronesi, di L. Federici. — Caratteri dei secoli dell' era volgare, di G. Agrati. — Compendio della storia universale, tratto da G. Roustan e da altri. — Cenni sulla mitologia egizia del M. Malaspina di Sannazaro. — Del teatro Olimpico di Vicenza, opera di G. Bennassuti. — Almanacchi. — Il diritto privato naturale, di F. Di Zeiller. — Introduzione allo studio della legislazione, di F. Franceschinis. — J. G. Heineccii Jur. Cons. etc. Historia juris civilis Romani ac Germanici. — Pensieri del signor Pascal sopra la religione. — Nuova enciclopedia de' giovanetti, di G. Rampoldi.

(*Si darà il fine.*)

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Didone abbandonata*, del M. Mercadante; balli: *l' Assedio di Calais* e *La finta militare.*

Dopo la mezzanotte festa da ballo con maschere.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *il furioso all' isola di S. Domingo*; ballo *Il Cavaliere della morte.*

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *la Gazzetta Parigina.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *le Nozze di Meneghino.* — Agirà il sig. Mathewet.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Regina cerva, con Girolamo capo caccia.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo avvocato in Olanda.*

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 2 Marzo 1827. N. 10.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Giuseppe Joachim, fabbricatore di oggetti d' acciajo, dimorante in Praga al n. 30, per l'invenzione e pel miglioramento di tre qualità di rasoj (detti rasoj di sicurezza). La prima qualità, provveduta di un riparo, assicura pienamente contro il taglio, e non intacca la pelle. Mediante la compressione di una molla si separa facilmente la lama dal riparo per pulire l' una e l' altro. La seconda qualità riunisce in sè i vantaggi della prima; ed essendo la lama divenuta più stretta a forza di rotarla, ha ciò di particolare, che per mezzo di vite la lama stessa può essere tenuta sempre nella medesima distanza dal riparo. La terza qualità, che riunisce i vantaggi della prima e della seconda, ha un solo riparo per varie lame. I suddetti rasoj possono servire a qualunque persona, particolarmente a quelle cui tremano le mani ed ai principianti.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giovanni Giacomo Goll fabbricatore di clavicembali a Zurigo, rappresentato dal di lui procuratore il barone di Sonnenthal, pel miglioramento del forte piano consistente:

1.° Nel fabbricare di ferro o di un altro metallo il margine di risuonanza, al quale si fermano tante parti di legno quante sono necessarie per la cassa armonica, non che le punte per l' accordatura, e quelle che conducono le corde. Da ciò risulta una maggiore vibrazione delle corde, ed un suono più forte e più rotondo.

2.° Nell' applicare il suddetto margine di risuonanza a qualunque specie di clavicembalo, forte-piano, ecc., sia che fosse stato fabbricato dall' inventore o da altri, per cui detti istrumenti diventano più solidi e più forti, e non cedono.

3.° Nel togliere la difficoltà di stendere le corde sull'istromento da lui inventato, e di accordarlo, servendosi per ciò di un apparecchio usitato pei violini e le arpe.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 5 di febbrajo p. p., ha autorizzato il sacerdote Pietro Paolo Broggi, qual parroco di S. Giacomo in Soncino, provincia di Cremona, ad accettare il legato di lire cento mille di Milano, disposto con testamento del giorno 11 d' agosto del 1826, dalla defunta ex monaca D. Flavia Azzanelli, coll' obbligo di cautamente impiegare il detto capitale e di convertire l' annuo reddito in sussidiare e soccorrere gl' infermi miserabili di Soncino, cioè la sola popolazione delle tre parrocchie Pieve, S. Giacomo e S. Pietro, che non venissero o non potessero essere accolti nello spedale di Soncino, non che i miserabili infermi della cassina Dosso Staluzzo, nel comune di Genivolta; e nel caso di sopravanzo di distribuirlo sopra povere zitelle delle sole tre indicate parrocchie in occasione di matrimonio, assegnando loro a titolo di dote non più di lire ottanta milanesi per ciascheduna.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 16 di febbrajo p. p., ha autorizzata la congregazione della carità di Bergamo ad accettare il legato di lire mille di Milano disposto con testamento del giorno 19 di febbrajo del 1826 dal defunto Gio. Francesco Fogaccia a favore dei poveri della suddetta città.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 16 di febbrajo p. p., ha autorizzata l' amministrazione dell' ospedale di Romano, provincia di Bergamo, ad accettare il legato di lire 700 milanesi disposto a favore di detto pio stabilimento con testamento del giorno 4 di novembre del 1824, dal defunto sacerdote Giovanni Biglioli.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 16 di febbrajo p. p., ha autorizzata l' amministrazione patrimoniale dei luoghi pii elemosinieri di Milano ad accettare il legato di lire 2000 milanesi disposto con testamento olografo del giorno 14 di marzo del 1825, dal defunto D. Antonio Bassi a favore dei poveri vergognosi della parrocchia di S. Francesco di Paola di questa città, da distribuirsi dal parroco.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 16 di febbrajo press. pass., ha autorizzata l' amministrazione dell' ospedale di Salò, provincia di Brescia, ad accettare il legato di lire 1000 austriache, disposto a favore di detto pio stabilimento dal defunto sacerdote Andrea Gobbini col codicillo del 28 ottobre 1826.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 16 di febbrajo p. p., ha autorizzata l' amministrazione dell' ospedale maggiore e LL. PP. uniti di Milano ad accettare il legato disposto dal defunto ragioniere Costantino Perego con testamento olografo del giorno 23 di agosto del 1823, montante a lir. 50,363 milanesi, coll' obbligo di far celebrare tante messe quante corrispondano alla rendita annua di fiorini 122 car. 40, e della corrisponsione di lir. 300 al parroco di S. Francesco da Paola di questa città per convertirle in tre annue doti di lir. 100 milanesi cadauna, da darsi a tre povere savie ed oneste figlie di detta parrocchia, seguito che sia il rispettivo loro matrimonio.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 16 di febbrajo pross. pass., ha autorizzati i sigg. commissarj ed esecutori testamentarj del defunto Enrico Merli ad adire una quota parte della eredità dal detto Merli disposta con testamento del 18 di luglio del 1814, a favore dei poveri della parrocchia di S. Agata in Brescia, calcolata nella somma di austriache lire 2126. 70 circa.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., un posto di commesso, al quale va annesso il soldo annuo di lir. 689. 66, si avvisa chiunque intendesse d' aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese alla direzione medesima la propria domanda corredata da' ricapiti prescritti da' regolamenti.

Milano, il giorno 9 di febbrajo del 1827.

È vacante un posto di cancellista presso questa I. R. Delegazione collo stipendio di 350 fiorini che potrà essere aumentato per anzianità ai 400.

S' invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro documentate istanze a questo protocollo entro giorni trenta decorribili dalla data del presente avviso, onde possano essere prese in considerazione.

Cremona, dall' I. R. Delegazione provinciale, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Sordi.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Ostiglia un posto di cursore, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 300, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399/3473. *P.*

Milano, il 22 di febbrajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Triviglio un posto di scrittore al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400 aumentabile ai 500, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399/3473. *P.*

Milano, il 22 di gennajo 1827.

AVVISO.

Si avvisano gli studenti privati del corso ginnasiale tanto di città, come di campagna, che restano stabiliti per gli esami del primo semestre del corrente anno scolastico i seguenti giorni:

Per quelli inscritti presso il Ginnasio comunale di S. Marta, il giorno 23 del prossimo venturo mese di marzo;

Per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di Brera, il giorno 24 dello stesso mese;

Digitized by Google

E per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di S. Alessandro, il giorno 26 detto.

Gli esami avranno luogo dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane, e potranno, occorrendo, essere continuati il successivo giorno feriale all' ora medesima.

Milano, il 14 febbrajo 1827.

In adempimento delle vigenti superiori prescrizioni si deducono a pubblica notizia le descrizioni dei qui sotto indicati privilegi esclusivi ora estinti.

1.° La lettiera meccanica inventata da Giuseppe Graf, fabbroferrajo in Vienna, per la quale ottenne un privilegio il 29 giugno del 1823, è particolarmente destinata per gli ammalati, acciò possano cambiare con facilità la loro situazione, principalmente dalla parte del capo, coll' innalzarlo, od abbassarlo. Le parti essenziali dell' apparecchio consistono in un asse applicatovi per la larghezza della lettiera, munita di leve e di cilindri, intorno ai quali si trovano tese delle corde o catene. Oltre a ciò vi sono fermate delle ruote, degli ordigni e rampini talmente aderenti fra di loro, che tutto il macchinismo può agevolmente essere messo in moto col mezzo di un manubrio, e spesse volte dall' ammalato stesso.

2.° I *Schawls* genuini, inventati da Bernardo Guerard, cui fu concesso un privilegio il 14 gennajo 1825, si distinguono notabilmente dai falsi pel metodo, che il filo dell' orditura impiegata per la tessitura non viene tagliato, ma intrecciato col filo della trama. A tal uopo il suddetto inventore avvolge orizzontalmente intorno al cilindro i fili dell' orditura formati di lana tibetana, filati assai sottilmente e ridotti a refe per tesserli sopra un telajo quasi simile a quelli di seta. Ogni filo di orditura è appeso mediante i *majons* nella così detta stoffa di tessitura, e tutti i tiri sono condotti incrocicchiati a traverso di due assicelle con buchi finissimi, in guisa che per formare il *croisè* ed il disegno s' innalzano ogni volta quattro fili nell' istesso tempo.

Per sollecitare il lavoro, sono collocati due telaj uno vicino all' altro, ma per ambidue assiste soltanto un lavoratore sussidiario destinato al tiro. La tessitura si effettua mediante piccole navicelle, e se ne richiede una per ogni colore. Il lavoratore facilita con ciò assai l' operazione di stendere i fili dell' orditura secondo il relativo disegno, e tutto il lavoro riesce preciso, usando il metodo che il lavoratore sussidiario nomini ogni volta, al lavoratore che conduce la navicella, i colori prescritti dal disegno, e che ogni quinto filo di tiro venga marcato con un anello giallo.

3.° L' invenzione di Enrico Haussmann, d' istromenti atti a determinare la distanza di un colpo d' arma da fuoco dal centro del bersaglio, privilegiata il 20 aprile 1823, consistente in ciò, che il primo istromento che si ferma sul bersaglio ha due liste metalliche paralelle; sopra una di esse sono indicati i gradi, e fra le suddette liste trovasi una stanghetta movibile alla quale è attaccata una sfera che pende verticalmente in giù, e che misurando le distanze dei colpi, viene alzata sino ai buchi fati dal colpo dell' arma da fuoco. Indi si contano i gradi partendo dal centro del bersaglio e determinando con precisione, la più possibile, la distanza dei colpi.

Il secondo istromento consiste in un compasso con un notturlabio ed un congegno che muove una sfera sopra un bersaglio diviso in gradi. Egli è chiaro che per mezzo di questo apparecchio riesce visibile il più piccolo movimento del compasso.

4.° Leonardo Mälzl ottenne, il 19 agosto 1823, un privilegio esclusivo pel miglioramento da lui recato alla macchina musicale così detta *Orchestrion*. In questo istrumento di grande dimensione, imitante la completa musica militare o la così detta armonia, trovavansi finora delle stanghette di legno fra la cassa d' aria ed i condotti, le quali al cambiarsi dell' atmosfera, o sopravvenendo una sensibile temperatura secca o umida, si alteravano. Nella temperatura assai umida si gonfiavano spesso in guisa le dette stanghette, che si fermavano, ed in quella di grande siccità, il legno si ristringeva. Nell' uno e nell' altro caso i pezzi di musica non potevano essere eseguiti a dovere, mentre l' aria non penetrava nelle canne, oppure penetrava in altre che dovevano restar chiuse, per cui questo bellissimo istrumento musicale perdeva molto della sua perfezione. Tale inconveniente fu tolto dall' inventore mediante l' applicazione di animelle al suindicato luogo dell' istromento.

AVVISO.

Inerentemente al disposto della governativa ordinanza comunicata da quest' I. R. Delegazione provinciale, con sua nota 8 luglio 1824, n.° 15100-1067, si notifica che in questo Seminario vescovile si è reso vacante un posto gratuito a carico del legato Gritti disposto dal fu molto reverendo sig. don Gio. Maria Gritti di Miragolo S. Salvatore, con suo testamento 10 febbrajo 1821, e che però chiunque vi aspirasse si apre il concorso alla medesima per il giorno venti (20 dell' andante gennajo, e si chiuderà il quindici (15) marzo prossimo venturo.

Si trascrivono per norma dei concorrenti le condizioni volute dal testatore.

1.° Che i concorrenti debbano essere discendenti in linea maschile dal fu Giovanni Francesco, o fu Grazio Gritti fratelli del testatore.

2.° Che in mancanza di discendenti come sopra, siano giovani della parrocchia di Miragolo S. Salvatore, ed in mancanza ancora di questi, siano di Selvino o di Miragolo S. Marco o di Sambuseta, o di Somcodena, provincia di Bergamo.

3.° Che i concorrenti, oltre il certificato di essere discendenti come sopra, o di appartenere ad una delle accennate parrocchie, debbano unire i certificati di nascita, di moralità, di vaccinazione e degli studj percorsi.

Ogni aspirante dovrà insinuare all' amministrazione del Seminario avente il diritto di elezione la propria domanda corredata dai suddetti certificati entro il suddetto termine, passato il quale non sarà più ammesso verun ricorrente.

Bergamo, dalla cancelleria del Seminario, il 15 gennajo 1817.

JOMINI, *amministratore*.

P.te Bendotti, *cancell.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

A tenore delle superiori prescrizioni dovendosi tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta-cavalli nella stazione alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre andante anno 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 6 del prossimo venturo marzo alle ore 11 antimeridiane munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lir. 2000), ove si procederà all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire tremila e cento (lir. 3100), e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lir. 12,000), l' idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. uffizio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile presso il protocollo di questa Direzione.

Milano, il 6 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo direttore,

SPECH.

Gaggi, *I. R. segretario.*

I. R. Ispettorato delle Poste in Lodi.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere all' asta pel riappalto degli esercizj della stazione di posta-cavalli in Crema, e della diligenza e messaggeria fra Crema, Soncino e Brescia per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 1.° del venturo anno 1828, si invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. ispettorato il giorno 20 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, munito di un deposito di austriache lire cinquecento (lir. 500) per la stazione della posta cavalli, e parimenti di lire cinquecento (lir. 500) per la diligenza e messaggeria, ove si procederà separatamente od anche unitamente all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all' esercizio della posta-cavalli, e di altre lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all' esercizio della diligenza e messaggeria, come canoni annuali da corrispondersi dall' amministrazione ai deliberatarj o deliberatario.

La delibera dell' asta seguirà a favore di quelli che avranno fatto maggiore ribasso sugli accennati canoni annuali, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa notificazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dai deliberatarj o deliberatario in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione dei contratti mediante una cauzione ipotecaria di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la posta-cavalli, e parimenti di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la diligenza e messaggeria, l' idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito ai deliberatarj o deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è ostensibile presso l' I. R. Direzione delle Poste in Milano, e presso l' ufficio di protocollo di questo I. R. ispettorato.

Lodi, 8 febbrajo 1827.

L' I. R. ispettore delle Poste,

FRANCESCO TARONI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 31 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà

Digitized by Google

nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Pavia, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Casa in Pavia nella contrada di S. Martino in Pietralata, al civico n. 1241, in mappa al n. 1, censita scudi 473. 3. 5, di provenienza del soppresso Monastero degli Agostiniani del Gesù in Pavia medesima.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austriache lire 4610.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima metà del prezzo stesso; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 1.° febbrajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Ispettorato del demanio di detta città.

Latifondo Cortenova di provenienza dell'asse *ex*-Gesuitico, dell'estensione di milanesi pert. 4134, tav. 22, corrispondenti a mantovane biolche 862, tav. 28, piedi 8, in estimo scudi 21699. 5. 6, situato ne' territorj di Ceresara e Castelgoffredo, aratorio, [illegible]to, prativo, risarivo con diritto d'acqua per irrigare biolche 100, [illegible]nito di case coloniche, casa civile con annessivi orti e peschiera.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 103,095. 39.

(Seguono le *Condizioni dell' asta* che sono consimili a quelle riferite più sopra.)

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita de beni dello Stato il 16 febbrajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nell' asta tenuta nel giorno 10 corrente di gennajo non avendo avuto effetto la vendita del locale *ex*-oratorio della Disciplina con annessa casetta ed orto in Calcinato, provincia di Brescia, di spettanza della cassa d'ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia avrà luogo per la detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto i patti enunciati nel precedente avviso 15 di novembre prossimo passato n. 1394.

Milano, dall' I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 29 di gennajo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 del prossimo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita separatamente, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Ispettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situate sulla Corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Piccola bottega con magazzino superiore situata in Milano alla destra del portone che dalla contrada di S. Margherita mette alla Piazza de' Tribunali, in mappa al n. 57, censita scudi 125, di provenienza del già collegio de' notari, ed ora di spettanza della cassa d'ammortizzazione.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 740. 2.

Piccola casa in Monluè ne' Corpi Santi di Milano, consistente in otto stanze, di provenienza della soppressa abazia di S. Maria di Brera, presentemente affittata al Coadjutore di quella parrocchia.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in lire 2126. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 di gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nell' asta seguita il giorno 22 di settembre 1826 non avendo avuto effetto la vendita delle qui sottodescritte proprietà della cassa d'ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 21 di luglio del 1826.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1.° Casa con orticello annesso, situata in Castellaro, distretto I di Mantova, distinta col civico n. 147, dell'estimo catastale di scudi 4. 3. 4, di provenienza del soppresso monastero di S. Giorgio.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 501. 26.

2.° Porzione di locale situato in Mantova, contrada Pradella al civico n. 867, di provenienza de' soppressi PP. Benedettini, censita scudi 305.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 1189. 60.

Milano, dall' I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 20 di gennajo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

EDITTALE.

Per morte del sacerdote Bortolo Gelmini è rimasta vacante nel giorno 26 d'agosto 1819 la Cappellania Gelmini di Ponte Saviore.

Dovendosi quindi procedere al rimpiazzo nelle vie regolari, si avvertono tutti quelli che professassero azioni al patronato attivo o passivo, ad insinuare le loro domande corredate dei relativi documenti all' ufficio dell' I. R. Delegazione provinciale entro un mese, con diffidazione che scorso questo termine non si potrà più aver riguardo ai reclami di chicchessia, e che si avranno per tacitate le pretese di qualunque interessato che sarà rimasto silenzioso.

Bergamo, il 10 di febbrajo del 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
BOZZI.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

In forza delle due conformi sentenze dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile e dell' eccelso I. R. Tribunale d'appello in Milano è rimasta vacante la cappellania sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista eretta dal fu proposto Girolamo Pozzi nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Busto Arsizio, come da testamento del giorno 17 di settembre 1691 ne' rogiti del notajo Carlo Francesco Visconti, e della quale si sono qualificati patroni attivi

Digitized by Google

i signori proposto parroco Giovanni Maggi, Luigi Ajroldi curato coadjutore e canonico Giuseppe Marcora.

Chiunque credesse di avere diritto tanto a nominare quanto ad essere nominato al surriferito beneficio, è invitato a produrre col corredo degli opportuni documenti il rispettivo diritto a quest' I. R. Delegazione nel termine di giorni 30 successivi, con diffidazione che si riterranno di nessun valore le petizioni che venissero presentate posteriormente al termine sopra stabilito.

Milano, il 13 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere di governo delegato provinciale,
TORRICENI.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO D' INCANTO.

Avendo l' eccelsa I. R. Cancelleria aulica, con venerato decreto del dì 20 luglio 1826, n. 20326, accordato la costruzione d' un ponte di legno, con testate di pietra di taglio, da gettarsi a traverso del torrente Torre, presso il comune di Versa, disposto è che tale costruzione sia da deliberarsi in via d' asta pubblica: si porta col presente avviso a comune notizia, che il relativo incanto avrà luogo il dì 15 di marzo, a. c., nell' uffizio dell' I. R. Capitanato circolare in Gorizia, ove sono pure ostensibili i piani, scandagli e le condizionali d' asta. S' avverte inoltre che il prezzo fiscale è di fior. 42482, car. 33. 3/4.

Trieste, il 13 gennajo 1827.

L' I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

In adempimento di venerato decreto governativo 6 andante, n. 2759-410 *P.*, devonsi appaltare le opere di costruzione e successiva quinquennale manutenzione di due armature alla ripa destra del fiume Muzza sopra Paullo, calcolate le prime al prezzo di perizia di lir. 2148. 60, e le seconde di annue lir. 70.

Si apriranno quindi gli esperimenti d' asta presso la Delegazione provinciale nel giorno di sabbato 10 p. v. marzo alle ore 11 antimeridiane, e gli aspiranti cauteranno le loro offerte con un deposito in danaro od un avallo di lire 500, ed il deliberatario sarà tenuto di presentare una sicurtà ipotecaria, o di lasciare presso la stazione appaltante un deposito in danaro dello stesso importo sino alla scadenza dell' appalto.

I capitoli e la perizia delle opere sono ostensibili nella segreteria d' ufficio, osservate nel resto le disposizioni portate dai vegliauti regolamenti.

Lodi, 13 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
G. CAZZANIGA.
C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Debbesi appaltare le opere di scarico, rialzo, rinforzo, colmo e banca al tratto d' argine destro del Mincio denominato *della Longhirola* nel comune di Governolo, la di cui spesa viene calcolata in perizia lir. 13828, 78.

Si aprirà quindi l' asta presso l' I. R. Delegazione provinciale nel giorno 30 del p. v. marzo, alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 1400, mille quattrocento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l' esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell' appalto, e chiuso il relativo processo verbale d' asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l' archivio dell' I. R. Delegazione, nelle ore d' ufficio, saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 9 febbrajo del 1827.

L' I. R. delegato provinciale, marchese BERZONI.
Sordelli, *I. R. segret.*

Avviso concernente l' alienazione di una realità di ragione pubblica, situata nel distretto di Montona, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 di luglio a. p., n. 452, si procederà l' 8 di marzo del corrente anno nel locale dell' I. R. uffizio demaniale in Montona, circolo dell' Istria, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto della qui appresso indicata realità, situata nella comune di Visinada, cioè:

Della stanzia proveniente dal soppresso ospizio della Madonna dei Campi, composta di terreni arativi, vitati, prativi e boschivi, d' un convento, casa e stalla, non che di varj effetti, istrumenti rurali e di animali, spettante al fondo di religione, dell' estensione di 103 jugeri, 1348 klafter quadrati, valutata fior. 2786, car. 35.

Questo stabile verrà esposto in vendita al prezzo fiscale succennato come lo possiede e gode il fondo rispettivo, e sarebbe in diritto di possederlo e goderlo, e sarà deliberato con riserva dell' approvazione dell' I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato al maggior offerente.

Nessuno verrà ammesso all' incanto, senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per cento del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e portanti indicazioni di somma in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, al fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare nelle mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo di acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile: l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo loco intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a garantire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa in rate semestrali posticipate l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione.

In caso d' offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo di acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo, e di tutte le altre particolarità dello stabile da alienarsi, presso l' I. R. Uffizio demaniale in Montona, non che di esaminare a piacimento lo stabile medesimo.

Trieste, il 9 di febbrajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Avviso concernente l' alienazione di varj stabili situati nel distretto di Parenzo, e spettanti a' fondi pubblici.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 15 luglio a. p. n. 589, si procederà il dì 22 di marzo an. corr., alle ore solite d' uffizio, nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Parenzo, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle realità qui appresso indicate, situate nel distretto di Parenzo, sotto-comune di Torre, spettanti al fondo delle confraternite, cioè:

1. Dell' aratorio piantato con olivi, denominato Ogreda, dell' estensione di 1 jugero, 1439 klafter quad., valutato a f. 263, c. 8.

2. Del baredo con piccoli olivi, denominato Baredine Giassenovizza, dell' estensione di 392 klafter, 3 piedi quad., valutato a f. 6, c. 1 3/4.

3. Del fondo baredo, denominato Dente, dell' estensione di 264 klafter quad., valutato a f. 4, c. 39.

4. Dell' aratorio con viti alte, denominato Dente, dell' estensione di 462 kl. quad., valutato a f. 25, c. 50 2/4.

5. Del pascolivo, denominato Puntaresta, dell' estensione di un jugero, 577 klafter quadrati, valutato a f. 19, c. 22 1/4.

6. Dell' aratorio baredo con viti ed olivo denominato Blech, dell' estensione di 144 kl. quad., valutato a f. 6, c. 17.

7. Dell' aratorio con olivi, denominato Bellina, dell' estensione di 67 kl. quad., 5 piedi, valutato a f. 4, c. 32 3/4.

8. Dell' aratorio incolto, denominato Giomine, dell' estensione di 420 kl. quad., valutato a f. 9, c. 52.

9. Del fondo baredo, denominato Baredine, dell' estensione di 200 kl. quad., valutato a f. 3, c. 48.

10. Del fondo baredo, denominato S. Pietro, dell' estensione di 12[illegible] kl. quad., valutato a f. 1, c. 27 1/4.

11. Del pascolo cespuglioso, denominato Serignar, dell' estensione di 252 kl. quad., valutato a f. 5, c. 47 1/4.

12. Dell' aratorio vitato, denominato Blettina, dell' estensione di 96 kl. quad., valutato a f. 13, c. 36.

13. Dell' aratorio nudo, denominato Monte Braian, dell' estensione di 56 kl. quad., valutato a f. 1, c. 58 2/4.

14. Del pascolo posto in contrada Val di Torre, denominato Gramazza, dell' estensione di 2 jugeri, 13 klafter quad., valutato a f. 9, c. 26 3/4.

15. Del pascolo cespuglioso misto, denominato Gociste, dell' estensione di 1170 kl. quad., valutato a f. 37, c. 53.

16. Dell' aratorio con olivi, denominato Giassenovizza, dell' estensione di 403 kl. quad., valutato a f. 14, c. 50.

17. Dell' aratorio con viti alte, denominato Novaloqua, dell' estensione di 981 kl. quad., valutato a f. 75, c. 24.

18. Dell' aratorio con viti, denominato sotto le case Corazza, dell' estensione di 164 kl. quad., valutato a f. 26, c. 30.

19. Di due pezzi di aratorio con viti ed olivi, denominati Ogreda Giagovaz, dell' estensione di un jugero, 218 kl. quad., 3/[illegible], e dell' altro 190 kl. quad., valutati f. 16, c. 52.

20. Della caduta chiesa di S. Croce, dell' estensione di 10 kl. quad., valutata a f. 21, c. 29 3/4.

(Seguono gli articoli d' asta che sono consimili a quelli riferiti più sopra.)

Trieste, il 21 di gennajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 3 Marzo 1827. N. 62.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	2 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 5,3	Est	Nuvolo
	3 » 6 1/2 mattina	» 27, » 8,2	+ 3,4	Nord-Owest	Nebbia

Regno Lombardo-Veneto

Milano 2 marzo.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 6 di febbrajo anno corrente, ha nominato il cancellista dell' Intendenza di Lodi, sig. Antonio Pioltini, a liquidatore presso la cassa provinciale di finanza di Morbegno, e il militare pensionato signor Gaetano Viglezzi in cancellista presso la cassa di finanza in Milano.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 6 di febbrajo anno corrente, ha nominato gli attuali cancellisti di cassa Sigismondo Ferrabini ed Alessio Bartoli in liquidatori, il primo presso la cassa provinciale di finanza in Brescia, ed il secondo presso quella di Como.

Regno Illirico.

Trieste 24 febbrajo.

Martedì scorso uscì di contumacia il generale marchese Paulucci, e la sera dello stesso giorno partì per Venezia col pacbotto a vapore. Egli giunse qui dall' Arcipelago sopra l' I. R. fregata l'*Ebe*, dopo aver fatto una campagna di nove mesi con l' I. R. flottiglia, di cui aveva il supremo comando. L' instancabile zelo di lui, le savie ed energiche disposizioni poste in opera, produssero i migliori effetti per il commercio dello Stato, e per la suddita marina, avendoli efficacemente protetti, coll' aver rivendicati gl' insulti commessi dai pirati alla gloriosa austriaca bandiera, puniti i pirati stessi, ed avere con provvidi regolamenti instituita la scorta de' convogli, a sicurezza del commercio e della navigazione, per cui egli riscosse tanto in Levante che qui i generali encomj e ringraziamenti, sia dai commercianti sia dagli assicuratori. Un sì savio ed energico contegno verrà proseguito, ne siamo certi, dal veterano colonnello Dandolo, che degnamente gli succedette al comando dell' I. R. flottiglia, onde mantenere al vessillo dell' augusto nostro sovrano il dovuto rispetto e guarentire il commercio e la navigazione dai pirati che infestano l' Arcipelago. *(O. T.)*

Germania.

Per solennizzare la festa natalizia di S. M. l' Imperatore d' Austria, tutti gl' inviati alla dieta, i ministri accreditati presso la federazione germanica, i signori generali ed uffiziali della commissione militare ed i due borgomastri della libera città di Francoforte, fecero il 12 del corrente le visite di congratulazione a S. E. l' I. R. ministro presidente barone de Münch-Bellinghausen. S. E. li raccolse poscia ad un grande convito di 40 coperte, durante il quale furono fatti brindisi alla salute di S. M. l' Imperatore, mentre la banda musicale intuonò l' inno popolare austriaco: *Serba o ciel ecc.* Una splendida festa da ballo data da S. E., cui intervenne numeroso concorso, chiuse questo giorno solenne.

Il 12 corr. pure fu celebrato a Magonza il fausto giorno natalizio di S. M. l' Imperatore d' Austria dall' I. R. guarnigione austriaca, con un servigio divino e con grande parata. S. E. il generale conte de Mensdorff diede un' gran convito; in questa occasione fu aperta la nuova grande sala nell' ospitale, ove l' E. S. radunò alla sera il corpo degli uffiziali a giovial mensa, da cui con giubilo universale s' alzarono i più sentiti voti per la conservazione dell' amato sovrano, al rimbombo dei cannoni. Alla messa solenne nella chiesa di S. Pietro, celebrata dal rev.° sig. Humann, vicario generale della diocesi di Magonza, intervennero le autorità civili e militari. *(O. A.)*

Spagna.

Madrid 13 febbrajo.

La *Quotidienne* pubblica il seguente proclama che il marchese di Chaves diramava il 1.° di febbrajo, entrando nella provincia del Minho. « Abitanti della provincia del Minho, ciascun di voi sa che il 29 di novembre io entrai in questo regno conducendo un corpo di valorosi emigrati, e che in un solo combattimento fui astretto di versare il sangue portoghese. Con mezzi scarsi la Provvidenza può molto, ed ella mi permise di compiere l' alleanza della provincia di Beira e della sua sorella la provincia di Tras-los-Montes, ormai unite negli stessi interessi, negli stessi sentimenti, collo stesso giuramento di eterna fedeltà e di leale omaggio al signor nostro don Michele I nostro sovrano e Re legittimo. — Fedeli abitanti del Portogallo, della capitale di questa provincia e della seconda città del regno, sarebbe mai possibile che la catastrofe del 29 di marzo del 1809 si rinnovasse? che le contrade fossero ingombre di morti e di moribondi; che l' asilo privato fosse violato, le proprietà messe a saco, che i vecchi, le donne e i fanciulli si precipitassero nel fiume per isfuggire alla morte? Giusto cielo! sarebbe egli possibile che il marchese di Chaves fosse destinato a dare un ordine sì terribile, e che le popolazioni di Tras-los-Montes e di Beira fossero incaricate di eseguirlo? Questo solo pensiero altera la mia voce e fa tremar la mia penna; io mi volgo adunque al governatore d'Oporto, e lo rendo responsabile sulla sua testa delle terribili conseguenze d' un' inutile resistenza, che cagionerebbe la totale rovina della città capitale delle tre provincie del nord.

« Ho la certezza che le forze militari della provincia fra il Duero e il Minho non possano sostenere, e meno ancora distruggere le forze di Tras-los-Montes; esse non l' hanno potuto prima che queste forze fossero unite a quelle di Beira. Voi rispondete adunque dinanzi a Dio, al Re e alla nazione delle terribili ed inevitabili conseguenze d' un tale avvenimento. — Io non vengo coll' intenzione di punire i delitti e di chieder vendette; ciò appartiene alla legge ed ai depositarj della sua autorità, a cui il Re può fidarla. Vengo per riunire tutti i Portoghesi a piè degli altari del nostro Dio e del trono dei nostri Alfonsi; vengo infine per liberare il popolo dal giogo d' ambiziosi e sleali ribelli, e di settarj del più mostruoso ateismo.

« Desidero concedervi il tempo necessario a ponderare la cosa; e con questa mira io ritardo la mossa delle valorose truppe di Tras-los-Montes e di Beira, che ho l'onore di comandare, e di cui possanza alcuna non può impedire l' unione con quelle della provincia tra il Duero e Minho. Piaccia al cielo che l' ora terribile, la quale dee mettere un termine alla moderazione e all' umanità, non batta.

Firm. Marchese di Chaves, *generale in capo.*
Visconte di Canellas, *ajutante-generale.*

La *Quotidienne* aggiugne anche che il generale Sarsfield partì da Talavera de la Reyna; e che non trasportò già il suo quartier-generale a Caceres, bensì a Brozas, villaggio posto presso Alcantara nell' Estremadura. Si attribuiscono a questa tra-

Digitized by Google

slocazione parecchi motivi; ma noi crediamo col maggior numero, che trattavasi di far punire in modo esemplare cinque individui, fra quali trovasi un officiale in non attività, e che diconsi accusati d'aver eccitato alla diserzione le truppe raccolte sull'estrema frontiera. — La brigata dei volontarj reali di Madrid eseguirà quanto prima una finta guerra nei dintorni della residenza reale del Pardo, presenti le LL. MM.

Lo stesso foglio riferisce pure che il sig. Lamb, ambasciatore inglese, comparve al ricevimento al Pardo domenica scorsa 11 del corrente. Dopo le controversie insorte fra il gabinetto spagnuolo e il portoghese (controversie a cui l'Inghilterra prese tanta parte) in ogni giorno di ricevimento gli occhi cominciano dal volgersi nel corpo diplomatico, e si cerca di assicurarsi se il sig. Lamb vi si trovi; quindi si osserva in qual modo il Re e gli infanti lo avvicinano, e qual è l'aria del loro volto; si cerca anche d'udir le parole dirette all'ambasciatore, e di trarne induzioni. La curiosità degli astanti ebbe l'altrieri argomento d'esercitarsi. Tutti furono oltremodo sorpresi, giacchè dopo ciò ch'è avvenuto, e dopo trascorso un intero mese senza che il signor Lamb fosse comparso alla corte, si è veduto il Re, che negli ultimi ricevimenti gli avea passato dinanzi senza dirigergli la parola, fermarsi presso l'ambasciatore nel più grazioso modo e parlargli con affabilità più a lungo che con alcun altro.

— La gazzetta d'oggi pubblica un ordine reale che autorizza temporariamente il commercio coll'America con bastimenti stranieri.

— Non resta più in Catalogna un solo reggimento di linea: la provincia è presieduta dai volontarj reali.

Francia.

Parigi 24 febbrajo.

Il sig. di Maubreuil fu trasferito jeri, sulla sua dimanda, dalla prigione della Forza a quella della *Conciergerie*. Egli comparirà sabato prossimo dinanzi alla polizia correzionale, per essere giudicato sulle vie di fatto commesse da lui contro il principe di Talleyrand.

— Un avvenimento della più alta importanza (scrive la *Quotidienne*) sta per complicare le molle della politica e dei partiti in Inghilterra. Il conte di Liverpool fu colpito d'apoplessia sabato mattina, fra le ore 10 e le 11 nel momento di far colezione. Egli era solo; ma siccome i domestici si sorprendevano ch'ei non chiamasse alcuno per isparecchiare la tavola, si entrò nella stanza e fu trovato disteso al suolo privo di sensi. S. S. fu salassata; le si applicò pure le mignatte, ma ella rimase senza poter proferir parola dal momento dell'attacco sino alle ore 4 pomeridiane della domenica. Il conte di Liverpool ha 57 anni. Tutti i fogli inglesi s'accordano nel dire, che qualunque sia la conseguenza della malattia di questo ministro, S. S. non potrà più rimanere al ministero. Laonde si parla del suo successore. Chi indica il sig Peel, chi il duca di Wellington, lord Konowby ed anco il sig. Canning. Nella sua posizione attuale il sig. Canning non può arrivare a far parte del gabinetto se il primo ministero non appartiene a lui o a uno de' suoi amici. — Il *Globe* dice che il signor Canning avrà la presidenza del consiglio e resterà nella camera dei comuni; che il cancelliere dello scacchiere avrà il dipartimento degli affari esteri, e che il sig. Huschisson sarà cancelliere dello scacchiere. — Il duca di Wellington, dice il *Times*, spiega tutta l'attività che distingue il suo carattere nelle circostanze attuali, nel mentre che una coalizione si stringe fra il sig. Canning e il capo dei *whig*, marchese di Landown. — Il sig. Peel è presso il Re, come pure il sig. Canning, quantunque tuttora indisposto.

— *Bugie del Mémorial Bordelais.* — « Lettere di Badajoz pubblicano circostanziati particolari sulla battaglia datasi a Torre-Moncarto, tra i rifuggiti portoghesi e i costituzionali, e nella quale questi ultimi perdettero quasi tutta la loro artiglieria. Credesi che i realisti sieno entrati il 5 o il 6 a Oporto. »

— Il M. Meyerbeer terminerà la musica dell'opera intitolata *Tre Pinto* che Weber avea incominciato allorquando la morte l'ha colpito.

Camera dei deputati. — Abbiam già annunziato nel foglio d'jeri che la camera nella seduta del 22 ammise il primo articolo della legge sulla stampa, quale fu emendato dalla commissione, e il primo paragrafo dell'articolo secondo. Parlando di questo aggiugneremo che il sig. B. Constant ne propose uno addizionale del seguente tenore: « Allorquando l'autore d'un'opera deposta alla direzione della libreria proverà che durante il tempo, o 5 giorni dopo spirato il tempo del deposito, una contraffazione di quest'opera sarà composta in Francia, o all'estero, la direzione della libreria sarà condannata a pagare all'autore o all'editore i danni ed interessi, proporzionatamente alla perdita che provassero per questa contraffazione. Questi danni e interessi non potranno essere in alcun caso al disopra del doppio delle spese di stampa » (*bisbiglio*). L'oratore sviluppò questa emenda: egli non attribuì già il bisbiglio che udivasi, allo spregio in che la tiene la camera, ma al desiderio di veder terminata una discussione che comincia a stancare. Egli intende colla sua emenda di mettere un termine a quanto succede ogni giorno, allorquando si fa il deposito, e ciò che succederà ancor più facilmente col *deplorabile* articolo adottato dianzi (*bisbiglio*). Dei cinque esemplari che si depongono, uno o due passano in 24 ore nel Belgio: l'oratore domanda al ministero ciò che intende per pubblicazione. Egli discute l'articolo già adottato, e studiasi di discutere gli abusi che ne risulteranno; i quali abusi sarebbero tutti a profitto d'una nazione vicina, nostra rivale nella stampa. Egli si lagna che tutte le opere deposte alla direzione della libreria non sieno sempre rimesse alla biblioteca reale: « Non ho finito, o signori, aggiugne l'oratore (*si ride*); pochi momenti fa il guarda-sigilli vi disse che le ristampe saranno considerate come stampe primitive, e per conseguenza sottoposte al deposito di cinque giorni. Noi lascieremo adunque l'industria francese in balìa dello straniero. » — Dopo questo discorso il presidente chiese se l'emenda era sostenuta (*sì, sì, — no, no*). Il ministro dell'interno avendo la parola sale alla tribuna. — « Il discorso, dic'egli, era pronunziato, abbraccia moltissimi oggetti. Prima di tutto esso rientra su parecchi punti nella discussione generale, e voi mi rinfacciereste di rientrarvi io stesso (*no, no, voi rientrerete nella discussione quanto vorrete*, esclama il sig. C. Perrier). — Voi mi fareste questo rimprovero con giustizia, continua il ministro; giacchè sarebbe un abusare della decisione della camera rientrando in un dibattimento ch'ella volle chiudere ed ha chiuso. Dirigendomi questo rimprovero, fareste il dover vostro (*agitazione*). Si è detto testè che l'articolo per se stesso è alquanto insignificante, ma che un editto opererà ben altrimenti, e qui appunto sta il pericolo. Io risponderò che un editto il quale facesse il contrario della legge sarebbe un atto colpevole; e che presentare una tale supposizione è lo stesso che accusarci di voler far ciò che non abbiamo il diritto di fare. È adunque ben facile il rincorare su ciò gli animi; giacchè in fin del conto quest'editto che tanto si teme, non sarebbe applicato dai tribunali, i quali non debbono conoscere che la legge, e sarebbe una disposizione affatto illusoria. Che intendete voi, si esclamò, per pubblicazione? Ma la legge lo spiega ella medesima; l'articolo 1.° prescrive che nei cinque giorni niuno scritto al disotto di 20 fogli potrà esser posto in vendita, pubblicato o distribuito. Queste parole sono abbastanza chiare. Si parlò del supposto ritardo che scorre tra il deposito e la ricevuta: alcuni oratori credettero che il rilascio di essa non succederebbe che tre giorni o almeno due giorni, o 24 ore dopo il deposito; ma quest'è un errore: secondo un uso costante, si dà immediatamente la ricevuta. — Si commiserò di molto gli stampatori, minacciati di perdere la loro patente per i falli più lievi, in virtù della legge del 1814; ma pure dal 28 dicembre dello stesso anno sino al 28 dicembre del 1826, cioè nello spazio di 12 anni, sapete voi quanti furono gli stampatori privati della loro patente in conseguenza di condanne giudiziarie? tre solamente. — (*Una voce* — i libraj di cui avete chiuso le botteghe son ben più numerosi — Il *sig. Perrier*: « Non avete destituito che tre stampatori in 12 anni, ma avete destituito tre accademici in un giorno). — A

Digitized by Google

proposito dell' emenda, che vi fu sottoposta, prosegue il ministro, si promosse una ben più singolare accusa: vi si disse di chiedere al signor Van Praët s' egli riceva bene esattamente gli esemplari che la biblioteca del Re debbe ricevere. Una tale interpellazione non tende ad altro che ad imputare un odioso spoglio ad un pubblico funzionario, che però non dovrebbe essere esposto con tanta leggerezza ad un' accusa di questo genere. Il sig. Van Praët ha egli forse autorizzato qualcuno a dir simili cose? (io nol so da parte del sig. Van Praët, esclama il sig. B. Constant). Laonde per una singolar formola oratoria si mettono in campo infami supposizioni contro uomini che non le meritano. Io ho l'onore di conoscere il sig. Van Praët; ho frequenti relazioni con lui per l' amministrazione che gli è fidata; giammai egli non mi diresse rimproveri simili. L' emenda che vi si propone non sembra essere che un pretesto per giugnere a questa diatriba. — Voi respingerete, o signori, un indegno sospetto presunto, scartando un' emenda la quale non mostra di aver altro oggetto che di servire di testo ad odiose insinuazioni ». — Il sig. B. Constant si studiò di giustificare la sua asserzione, dicendo che avendo fatto domandare parecchie volte alla biblioteca reale, opere che doveano trovarvisi, gli si avea risposto che la direzione della libreria non le avea fatte conseguare. — Dopo varie altre brevi discussioni l' emenda del sig. B. Constant fu scartata. Nessuno, nè pure l'onorevol membro che avealа proposta s'alzò per ammetterla, del che si rise.

— L' ambasciatore britannico presso la nostra corte, lord Granville, parte venerdì prossimo per Londra, ove dicesi che vada a prestare, nella sua qualità di pari, il giuramento prescritto dagli statuti; anche lord Seaforth (il sig. Ellis) dee mettersi in viaggio alla stessa volta e per lo stesso motivo. Si vuole che il sig. Canning loro amico abbia in pensiero di fare nella camera dei pari un grande sforzo a favore dei Cattolici. *(F. F.)*

EDITTO. N. 12367.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti, invenzionati col processo verbale del giorno 22 di dicembre prossimo passato, al n. 3, della ricettoria di Spessa, pel commesso di libbre 52 sale comune estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città, presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento di lir. 14,942 cent. 52 austr. a titolo di multa, rifuse le spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione, venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Araldi in loro speciale curatore, e fu stabilito il giorno due aprile p. v., alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 5 gennajo 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 5883.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Francesco Porro, già tappezziere abitante nella contrada del Monte, al n. 857, come prodigo, l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Natale Benzoni, abitante in questa città al ponte di Porta Nuova.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 1852.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe Crippa, qual tutore dei minori Giuseppa, Giuditta, Giulia e Pompeo sorelle e fratello Crippa del fu Agostino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Ambrogio Colnago, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale in aula I nel giorno 19 del prossimo futuro marzo, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
(1.ª pubbl.) Dragoni, *consigliere*.

EDITTO. N. 78.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato la notte del giorno 30 al 31 dicembre 1826 dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Sondrio per la clandestina macellazione di un vitello nel nuovo fabbricato di questo civico ospitale in contravvenzione all' art. 45 del decreto dell' 11 d' agosto 1810, stato ivi abbandonato all' avvicinarsi della forza armata nella suddetta notte, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 4 corrente gennajo, n. 6, della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lire 229. 88, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 18 aprile p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che la cosa invenzionata si ritenga caduta in commesso;

Essere stato deputato l' avvocato Romegialli in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del suddetto, al quale fu intimato per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, l' 11 di gennajo 1827.

Pollavini, *f. f. di presidente*,
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 12365.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 10 p. p.° dicembre al n. 10, della ricettoria di Pieve Porto Morone, pel commesso di libbre ventinove sale comune estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento di lire 7250 italiane a titolo di multa, rifuse le spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avv. Vincenzo Pozzi in suo curatore speciale, e fu stabilito il giorno 2 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della sua non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di

Digitized by Google

questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 5 di gennajo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4466.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra rapporto dell' avvocato Matteo Biumi, qual curatore della massa concorsuale de' creditori verso l' oberata ditta Giuseppe Zanella, e suoi rappresentanti, e comproprietarj, e a termini e per gli effetti del § 100 del regolamento sul processo civile, si notifica all' avvocato Antonio e Gio. Battista fratelli Monti, all' avvocato Giovanni Antonio Rusca, ed a Vittore Zanetti, creditori assenti verso la detta massa, che mediante editto 9 dicembre 1826 al n. 41181 dietro analogo decreto dello stesso giorno fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza esistente nella provincia di Lombardia di ragione della menzionata ditta e de' suoi rappresentanti e comproprietarj Carlo Grato Zanella e Carlo Michele e Giuseppe Zanella, colla prefinizione ai singoli creditori del termine a tutto il giorno 15 del p. f. marzo ad insinuare i rispettivi loro titoli creditorj.

Si diffidano inoltre a termini, e per gli effetti del § 94 del citato regolamento, li summominati creditori dell' oberata ditta Zanella, che si procederà alla stima degli immobili concorsuali posti nella giurisdizione di questo Tribunale col mezzo dei già nominati periti ingegneri Giuseppe Sant' Agostino, ed Enrico Molteni, e coll' assistenza dell' ufficiale Francesco Balorini, nel giorno 8 del p. f. marzo e successivi alle ore 9 della mattina.

Si notifica poi ai predetti creditori assenti Monti, Rusca e Zanetti essersi deputato l' avvocato Carl' Andrea Ferrari in curatore dell' avvocato Antonio e Gio. Battista fratelli Monti, l' avvocato Zanetti in curatore dell' avvocato Giovanni Antonio Rusca e l' avvocato Agnelli in curatore di Vittore Zanetti, affinchè nell' anzidetta rispettiva qualità li rappresentino a tutela dei loro rispettivi titoli e diritti.

Tutto ciò si rende noto ai ricordati creditori assenti Monti, Rusca e Zanetti, all' effetto che possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente, o munire il curatore rispettivamente deputato di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune, o nominare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse creduto più utile alla difesa delle loro ragioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 6 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 16831.

Per parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia che Giuditta Brambilla vedova del fu Francesco Casiraghi ha domandato che sia citato a comparire il di lei figlio Carlo Antonio Casiraghi, già velite nelle guardie reali del cessato Regno d' Italia, assente da qui dall' anno 1812, e mancato in Russia, e che non comparendo il medesimo, si passi alla dichiarazione di morte. Avendosi per parte di questo I. R. Tribunale costituito in di lui curatore l' avvocato Ambrogio Quadri; gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto il medesimo a comparire avanti questo I. R. Tribunale entro il termine di un anno; coll' avvertenza che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia a questo Giudizio della sua esistenza, si procederà a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta di questa città ed in quelle di Varsavia e Pietroburgo.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 maggio 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 1.° marzo.

Arrivati. I signori

Conte Maffei, da Torino, al n. 607.
Conte Favetti, da Novara, al n. 3323.
Marchese Coccapani, ciambellano di S. A. R. il duca di Modena, da Genova, al n. 1912.
Patterson, vescovo, da Roma, al n. 1912.
Curioni, vice-brigadiere nella guardia nobile lombarda, da Piacenza, al n. 2809.
Villa, propriet., da Alessandria.
Ferrandi, possid., da Novara.
Gusberti, *idem*, da Vigevano, al n. 568.
Penotti, avvocato, dal Piemonte.
Tarantola, ingegnere, da Novara, al n. 2456.
Brignone, propriet., da Torino, al n. 607.
Romano e Lomaglio, possidenti, da Torino, al n. 607.
Olivassi, possid., da Alessandria, al n. 2750.

Partiti. I signori

Patterson, vescovo, per Parigi.
Bell, possid., *idem*.
Bagetti, ingegn., per Torino.
Fioretti, possid., per Lugano.
Troy, negoz., per Torino.

AVVISO.

Sabato 3 dell' entrante mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si venderanno in piazza Fontana, al pubblico incanto, num. 23 cavalli imperiali non più servibili alla cavalleria, mediante asta a pronti danari contanti ed ai migliori offerenti.

Milano, 27 febbrajo 1827.

Il comandante del treno militare,
JACOB, *primo tenente*.

Fine della *Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXII, dicembre, della* Biblioteca Italiana, *pubblicato il giorno* 31 *gennajo*.

Nuovo dizionario geografico universale statistico-storico commerciale. — Codex medicamentarius europæus. — Flora farmaceutica, di D. Nocea. — Flora medica, di A. Alberti. — La politica del medico di A. Knipps Macoppe, tradotta da I. Lomeni. — Prospetto de' risultamenti ottenuti nella clinica medica dell' I. R. Università di Padova, di V. L Brera. — De veterum ignorantia circa doctrinam contagii dissert. A. Ferrario. — Annales scholæ clinicæ medicæ Ticinensis, auctore Hildebrand. — Nuovo metodo di misurare le velocità iniziali dei projetti, del dott. Dal Negro. — Effemeridi astronomiche di Milano per l' anno 1827, di E. Brambilla e G. C. Capelli. — Sulle traduzioni poetiche, di F. Cassoli. — I frammenti dei sei libri della Repubblica di M. T. Cicerone, volgarizzati da P. Odescalchi. — Titi Livii Patavini opera T. VIII. — M. T. Ciceronis opera T. IV. — L' incredulo senza scusa del P. Paolo Segneri. — Parnaso italiano raccolto e pubblicato per cura di U. E. — La morte di Carlo I e l' Ettore, tragedie di T. Sgricci. — Pensieri morali di G. C. di Negro. — Lettera sopra uno scarabeo fenicio-egizio di M. Lanci. — Opuscoli diversi di T. M. Avellino. — Osservazioni sopra una grande lapida etrusca, di V. Campanari. — I principali monumenti innalzati da S. M. Maria Luigia duchessa di Parma, pubblicati da P. Toschi, A. Isac e N. Bettolli, e descritti da M. Leoni. — Saggi economici di F. Fuoco. — Discorsi sull' utilità politica degli studj. — Memorie di pubblica economia di S. Scrofani. — Del trattamento degli annegati, di P. Manni. — Dissertazione anatomico-zootomico-fisiologica di R. Lippi. — Raccolta di memorie, dissertazioni ecc. di celebri medici italiani di B. Monti. — Ragionamenti di A. Nota sulla vaccina. — Della periodicità nelle febbri, di F. Puccinotti. — Saggio di elettromagnetismo, di S. Barlocci. — Memorie della Società italiana delle scienze residente in Modena. — Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino. — Sull' origine del sistema solare, discorso di N. Cacciatore. — Sul modo di costruire le strade di G. L. Mac-Adam. — Sulla storia delle campagne e degli assedj degl' Italiani in Ispagna, del cav. C. Vacani. — Sulla tragedia il *Guido della Torre*, del conte G. B. Carrara Spinelli. — Tavola meteorologica di dicembre.

Cooperano alla compilazione di questo giornale letterario scientifico i letterati più cospicui d' Italia ed alcuni anche di oltremonte.

Nell' annunciare il proseguimento di quest' opera periodica si ricordano qui appiedi le condizioni dell' associazione corrente:

Per l' associazione annuale, da pagarsi anticipatamente, il prezzo è . . . . . d' ital. lir. 24, austr. lir. 27. 59.

In tutto il Regno Lombardo-Veneto franco di posta per un anno . » 30 » 34. 49.
Per l' estero franco sino ai confini » 30 » 34. 49.
Per sei mesi si paga la metà dei suddetti prezzi.

Ciascun fascicolo in generale sarà di nove fogli. Che se la materia fosse talvolta e molta ed importante, verrà pure oltrepassato il suddetto numero di fogli, in guisa però che la soprabbondanza di un fascicolo possa poi essere compensata dalla minor mole di qualche altro.

Le *associazioni* si ricevono dalla Direzione di questo giornale (risiedente per ora giù del ponte di Porta Nuova, nel locale della Canonica al civico n.° 750), non meno che da' principali libraj di Milano, dell' Italia, della Germania, Francia e Inghilterra, e da tutti gli uffizj delle poste italiani, e particolarmente da questo uffizio della spedizione centrale delle gazzette.

Ai libraj che si rivolgeranno alla Direzione si concederà un conveniente ribasso.

I signori associati si riterranno sempre obbligati pel semestre successivo qualora non dichiarino alla Direzione almeno un mese prima di voler cessare dall' associazione.

Da vendersi.

Un tilbury all' inglese di moderna costruzione. Ricapito presso la ditta Ignazio Sorre in contrada di S. Antonio, n. 5598.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Ricciardo e Zoraide*, del M. Rossini; balli: *l' Assedio di Calais* e *La finta militare*.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Festa da ballo in prima sera.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Federico II alla battaglia di Friedbergh*.

A beneficio del caratterista Rufini.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *La vera maniera di risuscitare i morti*. — Agirà il sig. Mathewet.

TEATRO LENTASIO. Prima fatica drammatica della comica compagnia Donati.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il Califfo di Bagdad*, *con Girolamo facchino*.

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il finto pellegrino con Girolamo*.

Dopo la commedia festa da ballo.

SALONE TEATRALE IN S. RADEGONDA. Festa da ballo in prima sera.

Nella sala situata nella contrada de' Medici, al n. 3451, festa da ballo in prima sera.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Il Cuoco senza pretese, ossia la Cucina facile ed economica. Seconda edizione. — Como, 1826, presso C. Pietro Ostinelli.

Il favorevole accoglimento fatto dal pubblico nello scorso anno al Cuoco senza pretese mi ha indotto ad intraprenderne una seconda edizione, corredandola di una copiosa aggiunta e dell' indicazione approssimativa dei prezzi di ciascheduna vivanda e degli ingredienti che la compongono. L' utilità ch' esso presenta alla privata economia, il modo facile ed intelligibile anche per le persone più idiote con cui è esposto, la varietà e salubrità dei cibi che vi sono descritti, sono i titoli per cui il Cuoco senza pretese osa pretendere al pubblico favore.

Trovasi vendibile in Como dal sottoscritto tipografo e nelle altre città dai principali libraj al prezzo di lire una austriaca.

Como l' 8 febbrajo 1827.

C. Pietro Ostinelli, editore.

L'Interprete Milanese, o sia Guida generale del Commercio e dei Ricapiti di Milano per l'anno 1827. Un volume di 504 pagine, prezzo lir. 4 austriache.

Questa Guida contiene come le altre l' I. R. Governo, le autorità Amministrative, Politiche, Camerali e Giudiziarie; gli Stabilimenti d' istruzione, di pubblica e privata beneficenza; di commercio, ecc. Gli esercenti Arti liberali, i Negozianti, Mercanti, Fabbricatori, Artisti tanto con bottega che no; i Trafficanti, ecc., coll' indicazione dei privilegii e premii da ciascuno ottenuti. Il Clero Milanese, e i Capitoli, i Parrochi e le Parrocchie, le Chiese e i Santuarii di Milano e Corpi Santi. I Teatri ed Anfiteatri; i Professori di Musica, ecc. Le Fiere, i Mercati, le Diligenze, le Poste, ecc. Il Giornale nostro, il Lunario Ebraico, l'Elenco de' morti nel 1826, e moltissime altre notizie patrie.

Placido Maria Visaj.

Beni d'affittarsi.

Nel giorno 10 di marzo p. f., alle ore 11 antimeridiane, si terrà presso il sig. dottore e notajo Giuseppe Tensali, abitante in Milano nella contrada dei Tre-Re al n. 4106, asta amichevole pel novennale affitto dall' 11 novembre 1827 dei beni detti della possessione di Campeggi, ne' Corpi Santi di Pavia e sue adjacenze, adacquatorj, aratorj a vicenda, ed a prato marcitorio con molino da macina a due rodigini, con sue ragioni d' acqua, caseggiati colonici e rustici, ecc., il tutto di pert. 682 a misura di censo, coll' estimo di sc. 5013. 2. 2, o come in fatti.

Li relativi capitoli sono fin d' ora ostensibili dallo stesso sig. dottore Tensali, ed in Pavia presso il signor avvocato Francesco Cattaneo, abitante sul piazzale di S. Teodoro.

Da vendersi o livellarsi

Piccolo podere denominato la *Zaffarona di sotto*, e situato ne' Corpi Santi di P. Comasina fra la strada di circonvallazione e quella che conduce a Novate; il detto stabile consiste in un casino civile con uccelliera e giardino, caseggiato colonico piuttosto ampio, non che in un terreno di un sol corpo unito alle dette case: esso ne' registri censuarj, tutto compreso, è di pert 65 t. 13, e censito sc. 1125. 5. 7. Ricapito al sig. ingegnere Carlo Zucchetti, abitante nella contrada della Bagutta al n. 851.

Nell' Ospitale maggiore di Milano la mattina del giorno 17 marzo, dall' amministrazione de' Luoghi Pii Limosinieri si terrà l' asta per l' affitto d' un novennio dal S. Martino di quest' anno in avanti della possessione *Cassinello*, nel comune di Bellinzago, distretto di Gorgonzola, di circa pert. 913, di ragione del L. P. Misericordia, e la mattina del giorno 18 detto mese, per l' interesse del prefato Spedale, dall' amministrazione dello stesso ed uniti si terrà l' asta per l' affitto duraturo come sopra de' beni *Il mulino nuovo di Moncucco*, nel comune così detto, distretto di Binasco, di circa pert. 26.

Giuseppe Marcionni, conduttore dell' antica trattoria dell' Annunciata situata sul terraggio di Porta Nuova al n. 1468, si fa un dovere di prevenire il pubblico, che il suo locale trovasi fornito di un buon numero di stanze bene addobbate e decentemente mobigliate. Il medesimo fa altresì noto che serve alla carta a seconda delle stagioni, e si trova ben provvisto di ottimi vini nostrani, fra i quali anche di quelli di Pianeda, Ghemme e Busto piccolo: il tutto a modici prezzi.

AVVISO. N. 2141.

D' ordine del tribunale civile di prima istanza in Bergamo, e sopra istanza di Giovanni Battista Zanni, amministratore del concorso Quarteroni, assistito dal curatore della massa avvocato Gio. Domenico Bisetti, si debbono vendere al pubblico incanto ed a pronti contanti in valuta fina

1. Una quantità considerabile di panni e lanificj d' ogni sorte, spettante alla suddetta ditta oberata Giovanni Quarteroni di questa città.

2 Una simile quantità di cotoni, percalli, teleria d' ogni genere della medesima provenienza in base dell' inventario eretto e relativa stima giudiziale.

Chiunque pertanto desidera di presentarsi fra gli offerenti, resta avvertito che l' esperimento d' asta per gli effetti suenunciati avrà luogo nella piazza della Legna in questa bassa città di Bergamo nel giorno 5 marzo p. f., e negli altri giorni immediatamente successivi, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, fino alla alienazione definitiva, con facoltà agli obblatori di inspezionare l' inventario stesso e stima presso l' amministratore al momento della subasta, ed anche prima.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi soliti, ed inserito nel giornale patrio di questa città e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' amministratore procedente.

Bergamo, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il giorno 16 febbrajo 1827.

PIPINI, *sped.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1004.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Pietro Valli in curatore del latitante Faustino Riccardi, rappresentante la ditta Faustino Riccardi, all' effetto che abbia a ricevere il decreto medesimo con cui viene ingiunto a detta ditta di pagare, nel termine di ore 24, ad Antonio Pino, negoziante in Milano, franchi mille portati dalla cambiale 21 settembre 1826, cogli interessi del sei per cento dal primo febbrajo 1827 in avanti, e le spese di protesto in simili lir. 6. 90, salve le spese giudiziali, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Faustino Riccardi col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e cambiario, il 19 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1554.

Per parte dell' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si notifica a Domenico Giuseppe Maria Perego delli furono Francesco e Regina Galbusera di Santa Maria Hoè, entrato qual coscritto nel già secondo reggimento italiano di fanteria di linea il 27 aprile 1813, e passato il 29 susseguente agosto ne' battaglioni di guerra, rimasto ferito il 19 ottobre stesso anno all' armata d' Italia, e trasportato all' ospitale di Palmanova, dippoi in quello di Porto Gruaro, nè più rientrato al suo corpo, per cui nel giorno 1.° luglio 1814 fu cancellato dai ruoli militari, qualmente da Carlo Scola e Carolina Galbusera, cugini del detto militare, il primo abitante in Oggionno e l' altra in Civate, è stata in oggi presentata a questa pretura un' istanza tendente ad ottenere che sia dichiarata legalmente la di lui morte, e che gli è stato deputato in curatore l' avvocato Giacomo Cuzzi addetto a questa stessa pretura.

Non essendosi dal suddetto giorno 1.° luglio 1814 in poi avuta alcuna notizia del suddetto Perego, viene perciò lo stesso col presente editto citato a comparire avanti questa pretura nel termine di un anno, scorso il quale senza che siasi presentato, o che in qualunque altro modo non abbia dato alla pretura medesima, od al suddetto curatore avvocato Cuzzi notizia di sua esistenza, si procederà alla formale dichiarazione di sua morte per tutti li consecutivi effetti di ragione.

Il presente editto verrà regolarmente pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, coll' intervallo almeno di tre mesi dall' una all' altra pubblicazione, nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 12 luglio 1826.

L' I. R. consigliere pretore
FORNI.
Barzaghi, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 801.

D'ordine dell' I. R. pretura in Tirano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante atto d'asta tenutasi in ufficio, Domenico q.m Matteo Belotti di Sernio risultò deliberatario per locali lir. 2305, pari ad austr. lir. 1000. 06, de' seguenti stabili di spettanza dell' eredità giacente del fu Giuseppe Dell'Acqua in Grossotto.

Ad istanza del sunnominato Belotti, il quale ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, a norma della notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti che hanno ipoteca legale non iscritta sugli stabili come sopra deliberati, perchè nel termine di giorni 90 dalla pubblicazione del presente, debbano iscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a sensi dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale iscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere diritto ulteriore d' ipoteca sugli stabili suddetti.

Si notifica inoltre ai nominati creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Pievani nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d'ipoteca legale sopra gli infraddescritti stabili.

1. Prato, di tav. 5 172, nel territorio di Grosio a Senestro, cui 1.° fiume Adda, 2.° Maria Dell' Acqua, 3.° roggia de' Mulini, 4.° fiume Adda.

2. Prato ivi, di tav 9. 4, cui 1.° roggia de' Mulini; 2.° Basiccio Dell'Acqua; 3.° parte strada e parte Pini Giuseppe, 4.° simile e roggia de' Mulini.

3. Un corpo di case ivi con edificio di tre mulini a Carello, edificio di pila e di folla, cui 1.° acquedotto, 2.° orto, 3.° viale, 4.° prato.

4. Orto ivi annesso al detto corpo di case, di tav. 1.ª 9. 6.

Tirano, dall' I. R. pretura, il 5 febbrajo 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *cancell direttore.*
Croce, *cancellista.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 440.

D'ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si deduce a pubblica notizia che Germani Pietro del fu Carlo, di Grumello, previe le investigazioni prescritte dal § 283 del vigente codice civile universale, venne con decreto di questo giorno dichiarato prosciolto dall' interdizione e dalla curatela di Germani Lorenzo, cui era stato sottoposto, come da editto 1.° settembre 1826 n. 2227, e quindi riammesso al libero esercizio de' suoi diritti civili.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti nella comune di Grumello, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 7 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Ceurli, *cancell.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 384.

D'ordine dell' I. R. pretura di Binasco, sopra domanda dell' amministratore e delegati del concorso de' creditori verso l' oberata eredità del fu Giovanni Antonio Garzini, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del sottoiscritto fondo situato nel territorio di Rosate, perchè munito dell' occorrente cauzione, consistente nel deposito di lir. 600, compaja all' esperimento d' asta che si terrà avanti questa pretura il giorno 29 marzo p. v., dalle ore nove mattina alle due pomeridiane, coll'avvertenza che verrà deliberato al miglior offerente ed a prezzo non minore della stima, e sotto i capitoli e condizioni esistenti presso questa cancelleria, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio.

Detto fondo da vendersi consiste in un pezzo di terra a risaja, di pertiche 21. 7, coll' estimo di scudi 308 4. 5, descritto nelle tavole censuarie del comune di Rosate sotto il n. 471, ed unita costa arborata, di pertiche 1. 4, coll' estimo di scudi 2. 2, in mappa pure di Rosate al n. suddetto, stimato in tutto austr. lir. 3222 71.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Binasco, dall' I. R. pretura, il 5 febbrajo 1827.

In mancanza di pretore,
GALLARDI RIVOLTA, *f f.*
Tiberio Cattaneo, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 400.

D' ordine dell' I. R. pretura di Gavirate si deduce a pubblica notizia, che Stefano Ribolzi, possidente, domiciliato a Travedona, ha formalmente revocato, come revoca, il mandato di procura generale da esso fatto nel proprio figlio Francesco Antonio con atto otto novembre 1815 esistente negli atti del dottore Francesco Antonio Giussani, notaro residente in Angera.

Si diffida quindi il pubblico col presente editto, che il predetto mandato di procura dovrà d' ora in avanti ritenersi, per tutti gli effetti legali, di niun vigore e forza.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 6 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1441.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 agosto 1826 a rogito dott. Pietro Barolfio, Luigi Carnelli del fu Antonio fece acquisto da Giacomo Albera della casa e conca del naviglio detta di Sant' Ambrogio, situata in Milano in Porta Vercellina al n. 2724, abbasso descritta, per il prezzo di lir. 4400 di Milano, oltre l' annuo canone di lir. 236 milanesi verso l'Amministrazione della veneranda fabbrica di Santa Maria presso S Celso, e sotto l' osservanza de' patti espressi in detto istromento.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Carnelli, il quale ha, a termini della facoltà accordatagli col patto 6.° del suddetto istromento e della carta di proroga 16 dicembre 1826, chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del p. f. mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Giovanni Castiglioni nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Si notifica pure che gli stabili come sopra venduti sono descritti nelle tavole censuarie sotto il n. 31, coll' estimo di scudi 416 4, e vi confinano il caseggiato di ragione Enicanti, il vicolo di S. Michele sul Dosso, il caseggiato dell' altrevolte monastero di S. Michele suddetto e lingua di terra di questa ragione, mediante la roggia di Scorilate, salvo errore.

Il precedente possessore era Giuseppe Orlandini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2080.

Per ordine dell' I. R. pretura di Cantù, e sopra istanza del sig. don Giacinto Giussani, parroco di Novedrate, tutore de' figli minori del fu Santo Giussani di questo borgo, si notifica che mediante asta giudiziale da tenersi nel locale di questa pretura il giorno 27 p. f. marzo, si passerà alla vendita tanto unitamente che separatamente de' beni situati nel territorio di Cantù, di proprietà degli eredi del fu speziale Santo Giussani suddetto, consistenti nella metà della casa civile nella contrada di *Calle di Vico* al civico n. 324, ed in mappa sotto parte del n. 2654, di tav. 15, censita scudi 6. 3. 3, in un piede di casa detto *alla Valle*, in mappa a parte del n. 2673 sub. 2, di tav. 3, censita scudi 13. 5. 2, in altro piede di casa e porzione di chioso situati in strada *Monsola*, nella mappa marcati sotto parte delli numeri 1716, 1718 e 2672, di pert. 10 1, censita scudi 122. 5. 2, ed in un bosco detto ai *Rancati*, in mappa a parte del n 1393 del sub. 1, di pert. 4, censito scudi 2, in tutto del valore in stima giudiziale di austr. lir. 9910. 84.

Parimenti avrà luogo la vendita di altri beni situati come sopra, di proprietà del suddetto parroco don Giacinto Giussani fratello del ridetto defunto Santo Giussani, e consistenti nel rimanente della suddetta casa civile in mappa ad altra parte del n. 2654, di pert. 1 tav 8, censita scudi 14, ed in due altri piedi di casa d' affitto, e nel resto del chioso in strada *Monsola*, in mappa alli numeri 1717, 1721 del 1716, del 1718 e del 2672, in tutto di pert. 9. 3, censito sc. 99. 3. 2, dell' approssimativo valore di aust lir. 10000.

Come pure avrà luogo la vendita della farmacia posta in Cantù, già esercita dal suddetto defunto Santo Giussani, ed ora di proprietà dei di lui eredi, il cui avviamento fu giudizialmente stimato aust. lir. 4000.

Le suddette vendite si fanno sotto i seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento de' suddetti beni dopo la deliberazione incomincierà a favore dell' acquirente col giorno di S. Martino 11 novembre 1826 p. p., ad eccezione della casa civile ora goduta dagli eredi del fu Santo Giussani, il cui godimento

Digitized by Google

non avrà principio che col giorno 11 novembre 1827.

2. Il possesso o godimento della farmacia avrà principio dopo la deliberazione, ed il compratore sarà tenuto in stima di due periti da scegliersi dalle parti, rilevare i medicinali, scaffali, vasi ed utensilj annessi all'uso e consumo della spezieria, notando, che in quanto alla quantità de' medicinali si avrà di norma l'inventario relativamente all'ordinario consumo, come anche i crediti, ossia partite aperte sui registri del negozio.

3 Gli stabili si vendono nello stato in cui si troveranno all'epoca della delibera, colle attuali ragioni e servitù attive e passive, ed a corpo e non a misura.

4. Sarà a carico del compratore soddisfare l'annuo canone di mil. lir. 1. 4 dovuto al beneficio di San Marco in Cantù, che cade sopra porzione della casa civile di ragione del suddetto parroco Giussani, ed allo stesso compratore s'aspetterà il farsi riconoscere dal direttario e pagare il laudemio.

5. Il compratore dovrà mantenere le attuali investiture di parte de' beni suddetti, avvertendo che per la metà del fitto anticipato dall'affittuario Orsenigo, da scontarsi nel fitto dell'ultimo anno, non potrà farsi pretesa alcuna dal compratore, il quale entrerà in luogo e stato degli attuali proprietarj, ed il fitto che dovrà il compratore percepire dal suddetto Orsenigo è descritto nell'atto di stima giudiziale de' beni degli eredi del defunto Sapto Giussani.

6. Le imposte prediali, tanto regie che locali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno 1.° gennajo 1827 in avanti, come pure la decima del vino sul chioso.

7. Il prezzo che verrà deliberato dovrà pagarsi in effettivi denari d'oro e d'argento sonante di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe, escluso di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

8. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l'interesse nella ragione del 4 1/2 per cento all'anno ed alla rata, e sempre in moneta come sopra.

9. Lo stabile rimarrà sempre vincolato, e specialmente ipotecato a favore degli venditori sino al totale saldo del prezzo.

10. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Cantù, dove dovrà eleggere il suo abitacolo.

11. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l'intestazione delli beni in sua testa nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi registri ipotecarj.

12. Il compratore della spezieria dovrà entro tre mesi dopo la delibera trasportare gli effetti inerenti alla medesima, e lasciare in libertà i locali che attualmente occupano.

13. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito per l'intiero di austr. lir. 600, oppure con benevisa sigurtà, e per il diviso a piacimento dell'I. R. pretura da determinarsi all'atto dell'asta.

14. Le spese della stima, quelle degli editti, atti d'asta e deliberazione inclusivamente dovranno pagarsi dal compratore subito dopo la deliberazione, come pure saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto d'acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi alli venditori.

15. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto, si farà la vendita a suo rischio e pericolo.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'istante.

Cantù, dall'I. R. pretura, il 27 gennajo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
CALORI.

Castiglioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 451-452.

Quest'I. R. pretura diffida tutti i creditori verso le eredità delli furono Carlo Bonanomi e di lui figlio Pietro, mancati ai vivi entrambi nel comune di Lecco, il primo il 20, ed il secondo il 27 p. p. gennajo, di doversi presentare avanti la stessa pretura nel giorno 12 p. v. marzo, alle ore 9 antimeridiane, per insinuare e provare i loro diritti, avvertendo che quelli che non si saranno insinuati, se le dette eredità saranno esaurite nel pagamento de' crediti insinuati, non avranno verun' azione contro di esse, se non in quanto saranno garantiti dal diritto di pegno.

Lecco, dall'I. R. pretura, il 9 febbrajo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGHI.

(3.ª *Pubb.*) R. Valsecchi, *scritt.*

EDITTO. N. 3880.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del consigliere Gaetano Garganico, nella qualità di tutore del minore D. Marco Aurelio Marliani altro de' coeredi del fu consigliere D. Rocco Marliani, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di una casa posta in questa città sul piazzale delle Galline al civico n. 1703, di compendio dell'eredità lasciata dal predetto fu consigliere Marliani, perchè, previo deposito non minore di lire 6000 austriache, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno otto del prossimo venturo marzo, alle ore dieci di mattina, in aula II, ove si passerà, mediante subasta da aprirsi sul prezzo di milanesi lire novantatremille duecento cinquanta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 102181. 30 austr., con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 31, Porta Comasina, sotto la soppressa parrocchia di S. Protaso *ad Monacos*, coll'estimo di sc. 1388. 5. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2166.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Oggionno, sopra istanza di Maria Pozzi, ed Angelo Maria Citterio, tutrice e contutore della minorenne Giovanna Valsecchi del fu Pietro, domiciliati nel comune di Civate, si notifica essere fissato il giorno nove del p. f. mese di marzo, alle ore nove della mattina, per la vendita giudiziale al pubblico incanto, che avrà luogo avanti questa pretura, delli sotto denominati fondi di compendio dell'eredità lasciata dal predefunto Pietro Valsecchi, e descritti nella relazione di stima 6 aprile 1822 assunta dagli agrimensori Dell'Oro e Redaelli.

La vendita de' beni si farà tanto unitamente che separatamente, e come sarà creduto per l'interesse della minore, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, i quali saranno ostensibili nella cancelleria di questa pretura unitamente all'atto di stima.

Il possesso de' suddetti fondi avrà luogo subito dopo ottenuta l'approvazione.

A cauzione dell'asta gli obblatori dovranno fare un deposito del dieci per cento sul valore attribuito ai singoli fondi.

Gli stabili da esporsi in vendita sono i seguenti:

1. Pascolo sotto parte del n. 21. 1, livellario alla comune di Civate, di pert. 1 tav. 3, sc. — 3. 3. Soggetto all'annuo canone di italiane lir. 1. 03. 7 1/2, stimato lir. 7. 82.

Coerenza da tutte le parti monte comunale di Civate.

2 Ronco vitato detto il *Monte di Toscio*, del n. 21. 1 per pert. 6 tav. 12. Soggetto all'annuo canone di italiane lir. 2. 99. 65.

Coerenza da levante e tramontana strada, da mezzogiorno di Modesto Valsecchi, e da ponente il seguente pezzo.

3. Ronco come sopra, denominato pure il *Monte di Toscio*, in detta tavola al n. 63, ed in mappa censuaria del n. 21 1 per tav. 19, sc. — 2. 3. Soggetto all'annuo canone di lir. 36. 5

Coerenza da levante il suddescritto ronco al n. 2, da mezzogiorno Gio. Maria N., da ponente Calocero Sandionigi, e da tramontana strada

Degli utili dominj dei descritti due ronchi ai nn. 2 e 3 risulta la stima di lir 821. 88.

4. Altro ronco denominato *il Brusee*, nell'annunciata tavola al n. 22 e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per pert. 1 tav. 16, sc. — 1. 5. Soggetto all'annuo canone di italiani cent. 76. 8, stimato lir. 117. 67

Coerenza da levante di N. Valsecchi, da mezzogiorno strada, da ponente di Giuseppe Valsecchi, e da tramontana di Isacco Dell'Oro.

5. Prato stabile detto *Casalone*, nella sopraccennata tavola al n. 14. 12, e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per pert. 2 tav. 18, sc. 1. 2. 2. Soggetto all'annuo canone di italiane lir. 1. 39 5, stim. lir. 258. 42.

Coerenza da levante Gio. Castagna, da mezzogiorno strada, da ponente Calocero Sandionigi, e da tramontana dei RR. PP. Fate-bene-fratelli.

6. Zerbo cespugliato, con piante di rovere, denominato *in Argine*, nelle tavole de' Campacci livellarj alla comune di Civate ai nn. 152. 1. 2. 3. 4, e 153, e nella mappa censuaria del n. 2. 1. 1 per pert. 4 tav. 8, sc. 2. 1. Soggetto all'annuo canone di italiane lir. 2. 35. 5 3/4, stimato lir. 69 58

Coerenza da levante, mezzogiorno e ponente monte comunale, e da tramontana stradella lasciata.

7. Zerbo denominato pure *Argine*, nella suddetta tavola al n. 154, e nella mappa censuaria del n. 21. 1 per tav. 13, sc. — 1. 5. Soggetto all'annuo canone di ital. cent. 49. 95, stimato lir. 6. 50.

Coerenza da tutte le parti scogli comunali.

8. Bosco ceduo forte denominato *a Taello*, in mappa al n. 100. 5 bosco forte, pert. 9, sc. 13. 3, stimato lir. 525. 25.

9. Sito di casa diroccata in Valle Dell'Oro, in mappa al n. 909 sito di casa, tav. 2, sc. 1, st. lir. 4. 50.

Coerenza da levante Stefano e Pie-

Digitized by Google

tro cugini Valsecchi, da mezzogiorno andito di casa dei suddetti, da ponente sito degli stessi, e da tramontana beni Demester.

Detti fondi ammontano in tutto ad italiane lir. 1811, 37.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa giurisdizione, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura e diligenza delle parti istanti.

Oggionno, dall' I. R. pretura, il 7 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIUSEPPE BERRI.
Pirovano, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1168.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Paola Bozzi, rappresentata dal di lei marito e procuratore Paolo Calori, consigliere pretore in Cantù, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Carlo Bozzi, morto il giorno 17 aprile 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, nell'aula II, la mattina del giorno 21 marzo p. v. alle ore 12, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4314.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse che mediante atto d' asta amichevole del giorno 26 aprile p. p., e successivo istromento 24 maggio detto anno, rogato dal dott. Antonio Corneliani, notaro di questa città, li rappresentanti la massa concorsuale del fu conte D. Giuseppe di Gambarana, non che li conti Carlo e Gaetano fratelli Gambarana per il prezzo di austriache lir. 54,750 fecero vendita a Giovanni Fossati de' beni stabili situati nel territorio di Villapizzone, distretto di Bollate, provincia milanese, di provenienza dell' eredità di monsignor fu Gioachimo Gambarana, non che della quota spettante a detta massa, e ai predetti conti fratelli Gambarana in un pezzo di terra in territorio di Novate, distretto e provincia suddetti, di ragione *pro indiviso* dei medesimi e delle contesse Cicogna e Verri Pietrasanta, tutti coeredi Marliani.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Fossati, possidente, abitante in Porta Tosa di questa città n. 60, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino a tutto il giorno 31 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Girolamo Rusca nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Li beni come sopra venduti sono i seguenti.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato, in mappa di Villa Pizzone al n. 65, pert. 29. 16, sc. 233. 2, e parte del n. 66, pert. 124. 18, sc. 1337. 1. 2, coerenza a levante beni in parte Manzoni, ed in parte Villa e Contini; a mezzodì beni Bellotti e fontanile Regosella; a tramontana beni De Sanctis.

Prato stabile irrigatorio, sotto parte del n. 64, di pert. 84. 12, scudi 1521, coerenza a levante fontanile Regosella; a mezzodì prati Pietrasanta e Cicogna; a ponente beni Cicogna; a tramontana beni De Sanctis.

Pezzo di terra aratorio, sotto parte del n. 8, di pert. 31, sc 312. 3, coerenza a levante beni Cicogna; a mezzodì strada comunale; a ponente in parte strada Varesina e beni parrocchiali; a tramontana beni della parrocchiale e della casa Cicogna.

Pezzo di terra aratorio avitato, sotto parte del n. 8 compreso in parte nel pezzo già indicato, di pert. 31, coerenza a levante strada Varesina; a mezzodì beni Mariani e fabbriceria della Madonna di Saronno; a tramontana beni parrocchiali.

Caseggiato colonico con corte ed orto, marcato esteriormente al n. 10, sotto parte del n. di mappa 108, compreso l' orto al n. 32, di pert. 2. 16, sc. 36.

Orto a mezzogiorno del caseggiato, di circa tav. 15, il tutto colle coerenze, a levante strada di Villa Pizzone e beni Cicogna; a mezzogiorno casa ed orto Cicogna; a ponente beni Cicogna e De Sanctis; a tramonana strada e piazza comunale.

Pezzo di terra denominato al Casale posto in territorio di Novate, distretto e provincia suddetti, di ragione *pro indiviso* colla casa Cicogna e Verri Pietrasanta, nella mappa di Novate ai nn. 336, di pert. 7. 4, sc. 43; n. 337, pert. 2. 2, sc. 3. —. 6; al n. 338, pert. 15. 3, sc. 136. —. 6; n. 339, pert. 1. 13, sc. 4 3. 6, colle coerenze a levante beni Lova e testa del fontanile Vecchio Marliani; a mezzodì beni Cernuschi; a ponente beni Cernuschi e Fassi; a tramontana fontanile Canevesi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città e nelle comuni dove sono situati li beni venduti, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4800.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Gio. Battista Cavalieri, qual curatore speciale de' minori figli del fu don Antonio Castiglioni, eredi beneficiati di donna Sidonia Ajroldi Castiglioni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della fu donna Sidonia Ajroldi Castiglioni, morta il 30 giugno 1820 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 15 del p. f. marzo, dalle ore 10 al mezzodì, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1052.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Alessandro Pellegrini in curatore di Faustino Riccardi assente, ad istanza della ditta Giuseppe Trabattoni e Cavalli, all' effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui viene ingiunto al detto Riccardi e Luigi Cavalleri, commerciante in Pavia, di pagare nel termine di ore 24 austriache lir. 694 05 importare della cambiale 7 dicembre 1826, cogli interessi mercantili dal giorno del protesto in avanti, e simili lir. 8 64 per spese di protesto, salve le spese giudiziali, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Faustino Riccardi col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 19 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

AVVISO. N. 5774.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto delle sottodescritte stampe, perchè compaja nel giorno 15 marzo p. v., alle ore 10 della mattina, nel luogo solito de' pubblici incanti, situato nella contrada di S. Giuseppe in questa città, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo anche minore della stima giudiziale.

Da vendersi:

Diverse stampe.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

MOURONI, *segret.*

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 4 Marzo 1827. N. 63.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	3 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 5,4	Sud-Sud-Est	Nuvolo-Pioggia
	4 » 6 1/2 mattina	» 27, » 8,0	+ 4,5	Est	Nebbia-Pioggia

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Verona 22 febbrajo.

È caduta nello scorso martedì sì gran quantità di neve che da varj anni non se ne è veduta in eguale abbondanza. Essa giunse all' altezza di circa 15 oncie, e le cure delle autorità civiche per fare sgomberar le strade principali, riuscirono sommamente utili alla popolazione. *(G. di V.)*

IMPERO OTTOMANO.

Il *Globe and Traveller* contiene il seguente estratto di una lettera da Idra del 25 di dicembre 1826, la quale riferisce alcune notizie che non ci sono finora per altra via pervenute, benchè qualch' altra siasi toccata di volo ne' precedenti fogli: « Il 12 del corrente dicembre il *Cambrian*, commodoro Hamilton, è giunto dalle Smirne a Poros. Lo stesso giorno Maurocordato pranzò a bordo del *Talbot*. Vi annunzio che durante lo scorso novembre parecchi membri di governo sono giunti in Egina, che per ora è la sede del governo stesso. Fu pubblicato un proclama che ordina a tutti i membri governativi ed ai primati e capi di tutta la Grecia di convenire in Egina pel 1.° di gennajo del 1827 all' oggetto di sciogliere il governo provvisorio e formarne uno nuovo coi primati e capi, essendo che gli individui che compongono l' attuale, due o tre soltanto eccettuati, furono riconosciuti incapaci di sostenere le magistrature ad essi affidate. Molti dei primati e capi rifiutano di recarsi ad Egina, e desiderano che l' assemblea si raduni a Nauplia. — Subito che il governo riseppe l' arrivo a Napoli di Romania della fregata l' *Ellade*, proveniente dall' America, vi spedì Miauli per assumerne il comando e per condurla in Egina, come fu già detto. Questa fregata è a nostro parere la più grande che siasi mai veduta. Ha 68 cannoni, e rassomiglia piuttosto ad un vascello di 80, che ad una fregata. Essa è costrutta per 1700 tonnellate di carico. Sul cassero principale ci ha una cabina sul far delle nostre di fregata; sotto di questa ci ha la S.ª Barbara, e nel cassero inferiore sono disposte molte altre cabine. (La lettera entra qui in particolari che non possono interessare che persone esperte di navali costruzioni.) Per equipaggiarla compiutamente ci vogliono 600 uomini: essa ne ha ora soli 200. Gli Spezziotti facevano mostra a Napoli di volersi impossessare della fregata, per darne il comando al loro ammiraglio (Sachturi.) Era inoltre scoppiato un' ammutinamento fra i marinai americani: nel tragitto da Malta a Napoli costoro minacciarono di uccidere il capitano ed il primo tenente, e di condurre la fregata nel primo porto turco che avessero incontrato. Io parlai dopo col primo tenente, il quale mi disse che otto fra i marinaj rifiutarono assolutamente di dar mano a qualunque lavoro. Da ciò si arguisca qual disciplina vi regnasse! Il capitano non ardiva di farli punire con pene corporali; ma trattenne ad essi il *grog* (bevanda favorita). Questa disposizione destò un generale scontento fra la ciurma, che si abbandonò ad ogni sorta di eccessi, e si prese di viva forza il ricusato *grog*, ricusando ogni ulterior sommessione al capitano. Il 16 la fregata giunse in Egina. Gli uffiziali e i marinaj americani vi erano a bordo, ma sotto il comando di Miauli. Gli ammutinati vennero imbarcati su di un brick da guerra greco, e spediti a Sira, donde troveranno ben presto occasione di rimpatriare. Il capitano Hamilton, che in quel torno era in Egina, prese a bordo del *Cambrian*, a richiesta del governo greco, gli uffiziali americani, per mandarli alle Smirne. — Miauli fu creato effettivo ammiraglio, e spiegò la sua bandiera sull' *Ellade*. Costantino Canari, il famoso *brulottista*, vi comanda in secondo. Si dice che la fregata metterà quanto prima alla vela per unirsi agli Spezziotti che stanno ordinando una spedizione contro la flotta egizia giunta verso i primi del corrente da Alessandria a Navarino. La flotta è forte di 36 legni da guerra e 40 trasporti carichi di vettovaglie, danaro e vestimenti per le truppe d' Ibrahim. Quantunque questa flotta sia a Navarino da oltre un mese, i Greci non poterono mandarle contro un legno solo. — Giorni fa lo sloop da guerra inglese la *Zebra* fu assalito da due grossi brick nel canale di Capo d' Oro. Era notte, ed i pirati credettero che lo sloop fosse un legno mercantile. Il capitano li lasciò avvicinare e gli salutò con una piena bordata. Essi allora fuggirono a gonfie vele: la *Zebra* gli inseguì, ma la notte gliene fece perder la traccia. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 6 febbrajo.

L' Imperatore ha presentato l' accademia imperiale delle scienze di questa capitale, dei ritratti in piedi dell' Imperatrice Elisabetta I, dell' Imperatrice Caterina II, e dell' Imperatore Paolo I. L' accademia ha ricevuto con profonda e rispettosa gratitudine questo prezioso dono dell' augusto Protettore ch' essa va superba d' annoverare tra i suoi membri.

— Sollecitasi operosamente il lavoro per le fabbriche della dogana a Cronstadt; si fa lo stesso per la nuova chiesa d' Isacco, i lavori della quale furono interrotti. Gli edifizj qui principiati nell' ultimo anno del regno dell' Imperatore Alessandro, saranno ben presto compiuti.

— S. M. l' Imperatore ha testè indirizzato un grazioso rescritto a S. A. R. il duca Alessandro di Wurtemberg, direttore supremo delle strade di comunicazione, per dimostrargli quanto sia soddisfatto de' lavori della direzione generale delle comunicazioni, durante l' anno 1826.

— S. M. si è degnata di nominare a primo comandante supremo e governatore militare del porto di Cronstadt il vice-ammiraglio della flotta del Baltico, Sarytcheff.

Altra del 10.

Notizie della guerra.

Si è ricevuto un nuovo rapporto da Tiflis in data del 24 di gennajo. Esso annunzia che il luogotenente-generale principe Madatow passò di nuovo l' Arasse il 9 di gennajo, s' unì sull' altra riva alle truppe del distaccamento del colonnello Mitschenko, battè le turbe nomadi stanziate sul piccolo fiume di Sambur, e tolse loro qualche bestiame, cammelli e cavalli. Il suo attacco improvviso sparse sull' istante il disordine fra quella gente, e la mise in fuga. Circa 500 famiglie nomadi del Karabach, che i Persiani aveano condotto al di là delle nostre frontiere, si presentarono al principe, che dopo d' aver ricevuto la loro sommessione, le rimandò nel Karabach. Il luogotenente-generale principe Madatow continuò allora la sua mossa, ed entrò il 13 di gennajo nel cantone di Metschiasky, ove la sua cavalleria leggera disperse subito i Persiani nomadi che muoveano contro di lui. Le nostre truppe occuparono immediatamente la piccola città di Lahr posta in questo cantone. L' Ata-Chan incaricato del governo di questo distretto, non che suo fratello Schukur-Chan si presentarono liberamente al principe e prestarono giuramento di fedeltà all' Imperatore.

Digitized by Google

— Il generale-maggiore Scheltuchin 2.° fu promosso al grado di luogotenente-generale e nominato governatore di Kiew.

(Jour. de Francf.)

SVEZIA.

Stocolma 2 febbrajo.

Il generale conte di Suchtelen, ministro di Russia presso la nostra corte, farà nella prossima primavera un viaggio a Pietroburgo.

— Quantunque il corso de' nostri pubblici capitali prosegua a bonificarsi, tuttavia punto non aumenta il prezzo dei grani e delle vettovaglie, anzi questo genere di commercio prova una specie di ristagno. In quasi tutte le altre città della Svezia i grani sono a più alto prezzo che non nella capitale, ad eccezione delle contrade settentrionali dove essi si vendono anche meno di qui.

— Il barone di Vetterstedt, già segretario del consolato in Algeri, e fratello del nostro ministro delle relazioni estere, pubblicò un' operetta intorno al modo di preservarsi dalla febbre gialla. Il metodo da esso indicato fu sperimentato sulla fregata la *Chapman* nel porto di Cartagena, e bastò per conservare in salute tutta la ciurma, intanto che le ciurme di varie altre navi d' Europa furono colpite da quella malattia. *(Idem)*

PRUSSIA.

Berlino 15 febbrajo.

Il Re nominò il tenente-generale di Tippelskirk capo della gendarmeria, e comandante di questa capitale.

— S. A. il principe reale è già da varj giorni ritornato da Weimar. S. A. R. il principe Guglielmo ne parte oggi; S. A. R. il principe Carlo non ritornerà che il 19.

— S. A. R. il principe Guglielmo è giunto da Weimar a Meiningen.

— Il tenente-generale di Tippelskirk è qui giunto da Magdebourg.

Francoforte sull' Oder 12 febbrajo.

Ci vien partecipata una lettera di Corfù, la quale dice vociferarsi in quella città che fosse giunto al quartier-generale di Ibrahim-bascià un messaggiero del vicerè d'Egitto suo padre, coll' ordine al figlio di recarsi di là a Costantinopoli per domandare in nome del vicerè l' esecuzione della promessa fattagli due anni sono del possesso dell' isola di Candia per la sua cooperazione nella guerra contro i Greci. *(Idem)*

GERMANIA.

Schwerin 11 febbrajo.

Avendo il governo l' intenzione di spingere la cultura degli alberi fruttiferi alla più possibile perfezione, decise di fondare il maggior numero di semenzaj che si potrà in tutti i villaggi, e prescrisse alle amministrazioni del granducato di vigilare perchè facendosi qualche nuovo regolamento pel territorio d' un villaggio, si riserbi sempre in luogo opportuno, e per quanto si potrà prossimo al giardino del maestro di scuola, un terreno di 100 verghe quadrate per piantarvi un semenzajo.

— Con decreto diretto il 2 di questo mese al vice-cancelliere degli ordini, il Re di Wurtemberg conferì la croce di commendatore della corona di Wurtemberg al cavaliere Thorwaldsen, scultore a Roma. *(Idem)*

PORTOGALLO.

Lisbona 7 febbrajo.

Il materiale dell' artiglieria dell' esercito inglese sbarcato sul territorio portoghese, oltre i pezzi d' assedio, si compone di 189 bocche da fuoco, lo che essendo sufficente per un esercito di 30 a 40 mila uomini, fa supporre che giugneranno nuove truppe. È certo che l' altrieri tutti i legni da trasporto ricevettero l' ordine di mettere alla vela per l' Inghilterra. Aspettansi pure rinforzi da Malta e da Gibilterra.

— Aspettiamo ad ogni momento notizie del Brasile; dicesi che in quell' impero siensi nominati quarantanove pari.

— La reggenza instituita dal marchese di Chaves, e che agisce in nome di S. A. R. don Miguel, è stabilita a S. Felices.

P.S. Riceviamo in questo momento (scrive il *Pilote*) notizie di Porto in data della sera del 4, giusta le quali il giorno innanzi i ribelli erano stati battuti a Braga; ci mancano i particolari di questo scontro, ma la cosa è sicura.

— Ecco le principali disposizioni della legge sulla franchigia dei porti di Lisbona e di Oporto (*Vedi i preced. fogli.*) 1.° I porti di Lisbona e di Oporto sono aperti al commercio di tutte le nazioni, colle quali il Portogallo è stretto da relazioni di pace, ed in caso di guerra le proprietà private, che si troveranno per qualunque motivo nei suddetti porti e loro magazzini saranno sicure. 2.° Tutte le mercanzie che vi saranno ricevute in deposito potranno essere riportate al di fuori, mediante il pagamento del solo dazio dell' un per cento e delle spese di sbarco. 3.° Le mercanzie non proibite saranno ammesse pel consumo interno, mediante il pagamento dei dazj della presente tariffa. 4.° Le mercanzie d' America introdotte da navi portoghesi partite direttamente da quei porti o d' altronde, o introdotte da navi del paese stesso ove sono prodotte, pagheranno un dazio del 24 per 100, dazio che sarà del 30, se esse vengono sopra navi che non siano o portoghesi o del paese originario.

— Nella gazzetta officiale di Lisbona si legge il discorso del conte di Villa-Real, relativo ad alcuni officiali fuori di servizio, e che tanto dispiacque al corrispondente del *Constitutionnel*, il quale lo riferisce sotto la data di Lisbona.

Il discorso prova anzi che lungi dall' essere la manifestazione dei sentimenti di una minorità della camera, è affatto conforme alla maniera di pensare di tutti i pari portoghesi.

« Appoggio, dice il conte di Villa-Real, il parere della giunta, ed approfitto di questa circostanza per chiamare l' attenzione del governo sulla posizione di molti uffiziali che furono dimessi, e per riguardo ai quali niuna cosa si è fatta sinora, lo che ora tanto più necessario, quanto che poco fa si è letto nella gazzetta officiale la reintegrazione di due uffiziali, Diocleziano Cabrera l' uno Margiocchi l' altro. Non conosco personalmente alcuno dei due, ma conosco Margiocchi dai principj che sostenne nelle cortes rivoluzionarie: principj che nessuna persona affezionata alle attuali instituzioni del Portogallo potrà sostenere di buona fede. So che Cabrera si ritirò in Ispagna, e non dipende da lui il non fomentare la guerra civile in Portogallo, sia con principj *liberali*, sia con principj dispotici, sia con restrizioni mentali. Io metto nella stessa linea tutti quelli che vorrebbero consegnare il Portogallo alla Spagna. Intanto il decreto della reintegrazione di questi uffiziali contiene parole ingiuriose alla memoria del Re don Giovanni VI. Imperocchè la frase *circostanze calamitose*, non può riferirsi ai ministri che non esercitavano il loro impiego. Voglionsi dunque chiamare *calamitose circostanze* quelle in cui fu soppressa una fazione che perdè il Brasile ed il Portogallo, e che è la cagione di tutti i nostri mali? Io non voglio attaccare il ministro della guerra, il quale so che pensa com' io penso, ma chiamo la sua attenzione sul modo col quale alcuni abusano della sua confidenza. Tutti vediamo che appajono documenti autentici in altri giornali prima che nella gazzetta officiale; e questo non può accadere senza che alcuno abusi della confidenza del ministro, il quale non ha tempo di leggere tutte le carte.

« Chiamo perciò l' attenzione del governo su tale oggetto, giacchè se nessuno ne parlasse si crederebbe che la stessa fazione che dominava nel 1822, comandi anche al presente. Il che non è vero; perchè se essa tornasse a dominare, ben presto il Portogallo si perderebbe, e si compirebbe la rovina di questo paese. »

Ecco perchè dispiace al *Constitutionnel* la dichiarazione positiva e leale del conte di Villa-Real. *(Étoile)*

INGHILTERRA.

Londra 20 febbrajo.

Si vocifera alla borsa che 10,000 uomini di truppe annoveresi si recheranno in Portogallo.

— Assicurasi che il governo abbia ricevuto sabbato scorso dispacci soddisfacentissimi da Madrid, i quali assicurano che il

Digitized by Google

monarca spagnuolo s' impegnò finalmente a far disarmare tutti i ribelli portoghesi, e a farli andar nell' interno, tosto che si mostrino sulla frontiera di Spagna.

— Jeri a sera si sparse la voce della morte del duca di Cumberlandia fratello del Re; ma le notizie positive la smentiscono, dicendo soltanto che S. A. R. fu assalita da una febbre infiammatoria, che da principio dava qualche inquietudine, ma che ha scemato poscia d' intensità, a tal che l' augusto infermo trovasi fuor di pericolo.

— Le notizie di Cadice del 6 di febbrajo annunziano che il sig. Malvar intendente di polizia di questa città era stato investito dal governo spagnuolo di poteri illimitati. Egli è un nemico dichiarato d' ogni innovazione, e si recò il 31 di gennajo all' isola di Leon per rimuovere l' alcade maggiore ed alcuni altri membri della municipalità. — Dicesi che il presidio di Cadice sarà accresciuto di 5000 uomini. *(Courier)*

Francia.

Parigi 24 febbrajo.

Il *Pilote* annunzia dalle frontiere della Spagna 17 febbrajo, che il Re Ferdinando chiese alle provincie basche drappelli di *tercios* (specie di milizia nazionale che non esce mai dalla provincia) per formare una parte della sua guardia; ma che gli Stati di quelle provincie spedirono una deputazione a S. M. onde rappresentarle d' essere sempre disposti a cedere a' suoi desiderj, quando però non sieno contrarj ai loro *fueros* (privilegi) com' è il caso presente. — Scrivono da Pamplona che il generale Balthazar, nuovo governatore di quella piazza, ordinò disposizioni tali, che fanno credere ch' essa resterà lungo tempo ancora in potere dei Francesi.

— Monsignor Lambruschini, nuovo nunzio apostolico presso la nostra corte, fu ricevuto da S. M. col solito cerimoniale.

L' altrieri si celebrarono solenni esequie al tenente-generale duca di Caulincourt, a cui l'arciv.° di Parigi somministrò negli ultimi momenti il SS. Viatico, come il defunto avea desiderato. Tenevano i lembi del drappo mortuario i maresc. Soult e Mortier, i conti Daru e Mollien pari di Francia. — Dopo il servizio divino la spoglia mortale fu trasportata al cimitero del P. Lachaise. Quivi, compiute le preci ecclesiastiche, il conte Daru disse l' elogio funebre del defunto, e dopo di lui parlò il maresciallo Soult. Fra le persone che seguivano il convoglio notavansi il maresciallo Lauriston, il duca Maret, il duca Kellerman, il duca Lebrun, il duca Lannes, il duca di Praslin; i generali Maison, conte Becker, Bellard, Dejéau, di Talouet, pari di Francia; il generale Sebastiani, i signori C. Perier e di Lapanouze, deputati; i sigg. Lafitte, Alessandro di Lameth, Giorgio Lafayette e conte di S. Aulaire, già deputati; i generali conti Matteo Dumas, di Cessac, Erlon, Montholon, Gérard, Excelmans, Lemarois, Corbineau, Oudinot, Lauriston, Lejeune, Dulauloy, visconte Russel d' Hururbal, barone Gourgaud, Petit e Brayer, il colonnello visconte di Rumigny ajutante di campo di S. A. R. il duca d' Orléans, il colonnello Brack, il duca Gudin, i principi di Beauveau e figlio, e il principe di Craon; i tre fratelli del duca Lannes, il principe Aldobrandini Borghese, i conti di Rambuteau, di Turenna e di Nicolai, il barone di S. Didier, il sig. di Cramayel, il conte Emanuele di Lascazes, il sig. Arnabolt e i suoi tre figli, Marziale Daru, Fleury, di Chaboulon, il barone di Talleyrand, Dupin avvocato ecc.

— Il maresciallo conte di Viomenil è pericolosamente malato.

— Uno Spagnuolo della Vecchia-Castiglia inventò un fucile che lancia 100 palle in un minuto; esso poggia sull' asse di due ruote ed è mosso dal vapore. *(Étoile)*

EDITTO. N. 537.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente gennajo, una petizione al suddetto n. 537 tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate verso le ore sette della sera del 7 corrente mese sulla strada di Brunello, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di finanza in Varese il giorno 10 stesso gennajo sotto il n. 10, ed il pagamento della multa di lire 200 italiane.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 24 marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N.° 9 pacchi filo di cotone bianco d' estera filatura del peso di libbre 40 metriche.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Pel presidente,
Mandelli.
Baravalli, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 1053.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 18 gennajo p. p. al n. 1 della ricettoria di Prato maggiore per libbre venti peso lordo acquavite greggia, stata appresa dalla squadriglia di finanza in Ozero la mattina del giorno 22 dicembre del 1826, vicino alla cassina delle Albere nel territorio di detto comune, distante mezzo miglio dal fiume Ticino, località indiretta per la importazione dall' estero alla ricettoria di primo posto d' ingresso in queste provincie, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati i rei convenuti alla multa di lire 200 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini in curatore, e fu stabilito il giorno 15 del p. v. marzo, alle ore undici antimeridiane per la comparsa all' attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 6 febbrajo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 1826.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti d' ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso Tribunale da Giorgio Mazza amministratore del concorso dell' oberato fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, una petizione in punto che in via di verbale attitazione vengano condannati al pronto ed immediato pagamento di milanesi lir. 1331. 3 e suoi interessi legali dal giorno della domanda, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi RR. CC. suddetti essersi prefisso il giorno 25 pross. venturo aprile, alle ore 10, per la suddetta attitazione verbale, avanti questo tribunale, in aula seconda, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi RR. CC. assenti Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti, l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti fratelli Cossetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 4815.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Ferdinando Minonzi qual curatore speciale de' minori figli del fu Giovanni Magnoni, si notifica a tutti quelli

Digitized by Google

i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dal suddetto Giovanni Magnoni, morto il 10 ottobre 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 12 del p. v. marzo, in aula 3.ª, alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *pubbl*)

EDITTO. N. 1300.

Dietro istanza dell'avvocato Giovanni Castiglioni, curatore deputato all'assente Paolo Ramperti del fu Giovanni Battista, si notifica esser morta nel giorno 17 novembre 1826 Teresa Garoni di lui madre senza testamento e lasciando superstiti Ippolita Ramperti sorella germana del suddetto assente, non che Giovanni ed Angela Beretta fratello e sorella uterini dello stesso, avuti in seconde nozze con Luigi Beretta.

Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di detto Paolo Ramperti, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti lo stesso Tribunale ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del suddetto avvocato Castiglioni.

Il presente editto sarà inserito d'uffizio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 15 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Rougier, *consigliere*.

(2.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 3 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo	60	2	18	3/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/2	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	3	00	—	—	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	50	—	—	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	1	18	1/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	07	1/4	L.	Per una pezza d'8 reall d'oro.
Londra	90	30	02	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	88	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	D.	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	1/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 3 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Iscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° dicemb. 1826 — 98 5/6
Idem 1.° febbrajo p. p. — 98 —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 2 marzo.

Arrivati. I signori
Fossati di Roggibus marchese, ciamberlano di S. M. I. R. A., da Piacenza.
Balio Busca, luogotenente del magistero Gerosolimitano, da Modena.
Cav. Vella, commendatore, da Ferrara.
Ischertkoff, capitano russo, da Parigi, al n. 596.
Silvestrini, possidente, da Ferrara.
Agnelli, *idem*, da Novara, al n. 1157.
Brielli, *idem*, *idem*, al n. 5297.
Lunghi, ingegn., *idem*, al n. 4059
Mazzola, dottor fisico, da Orta, al n. 5085.

Partiti. I signori
Morosini Zeltner, contessa, per Lugano.
Fogliardi, tenente colonnello svizzero, per Lugano.
Sala, capit. svizzero, per Lugano.
Zeltner, possidente, *idem*.
Leoni, medico, *idem*.
Pobari, possidente, *idem*.
Sheppard, *idem*, per Genova.
Quartara, cavaliere, *idem*.
Cesari, Felisi e Monis, possidenti, per Verona.
Guioni, possidente, per Lugano.

Luigi Marelli, meccanico, che dalla clemenza sovrana ottenne il privilegio per un nuovo conduttore metallico, e pel quale fu dall'I. R. Governo premiato con menzione onorevole, avvisa il pubblico che codesto conduttore, che serve per i parafulmini de' campanili, delle torri, delle case, che resiste più d'ogni altro agli effetti dell'atmosfera, è di maggiore durata: ha in eminente grado la proprietà conduttrice, e costa meno della metà prezzo di quelli comunemente usati.

Il Marelli si propone di prestar l'opera sua in qualsiasi tempo ed in qualunque luogo, ed abita nel locale dell'I. R. Liceo in S. Alessandro di Milano a S. Giovanni in Conca.

Pietro Osteimer ha aperto un deposito di birra di Chiavenna, così detta birrone, nel vicolo de' Cappuccini, al n. 5443, in P. Orientale, e tiene pure, a comodo maggiore di questo rispettabile pubblico, altro negozio nella contrada de' Ratti al n. 3187.

Tale bibita è già stata pienamente aggradita dalle primarie persone di questa capitale, di Venezia, ec. ec. Chiunque vorrà onorare l'officina, troverà sempre un birrone il più perfetto, congiunto ad un modico prezzo.

Avviso per l'esperimento da eseguirsi in Milano nell'Anfiteatro dell'Arena.

L'aereonautica deve giustamente risguardarsi come una delle più belle ed interessanti scoperte che onorano l'età nostra, e perciò questa scienza che, perfezionata, sarebbe una delle più utili, non è da trascurarsi certamente da' dotti, da' ricchi e da' meccanici.

Francesco Orlandi, graziato del dovuto permesso, si fa un dovere di notificare a questo rispettabile pubblico, che in breve eseguirà nell'*Anfiteatro dell'Arena* un esperimento aereobatico con la sua macchina, da lui costrutta secondo il metodo del celebre conte Francesco Zambeccari, ed accresciuta di varie modificazioni, onde agevolarne il maneggio negli aerei spazj, e tentar di dare alla medesima la tanto bramata direzione.

Ben lungi l'Orlandi dal poggiar tant'alto le sue idee, per supporsi di aver di già perfezionata quest'arte, sì difficile e ancora nascente, lungi dal millantarsi con ciarlatanesche promesse, egli si limita alla sola lusinga che i suoi sforzi, diretti alla sopra accennata lodevole meta, possano, da questa virtuosa popolazione, meritare incoraggiamento, protezione, compatimento.

Il suddetto esperimento sarà accompagnato da una numerosa *Corsa di fantini a cavallo*, onde rendere lo spettacolo sempre più degno del comune aggradimento.

Nel Salone de' Giardini pubblici, ove trovasi presentemente esposta la suddetta macchina, trovasi pure la spiegazione stampata co' suoi rami relativi a comodo di chi desiderasse di conoscerne esattamente il meccanismo e darne il suo saggio giudizio.

Con altro successivo avviso s' indicherà il preciso giorno dell'esperimento, non che il prezzo stabilito de' posti, ed il relativo regolamento. — Milano, il 26 febbrajo 1827.

Avviso ai signori amatori delle corse e proprietarj di cavalli.

In occasione che l'ingegnere meccanico sig. Francesco Orlandi eseguirà nell'*Anfiteatro dell'Arena* di questa città il suo esperimento aereobatico, come fu già notificato con altro avviso a questo rispettabile pubblico, sarà lo spettacolo suddetto accompagnato da una *Corsa di fantini a cavallo*.

S'invitano perciò tutti i proprietarj di cavalli, che aspirassero a concorrere alla detta *Corsa*, la quale verrà totalmente diretta dal cavallerizzo sig. Giuseppe Preda, abitante in contrada del Rovello, n. 2297, a farsi inscrivere presso al medesimo dal giorno d'oggi in avanti.

I fantini suddetti verranno tutti elegantemente vestiti all'uso inglese

I premj stabiliti pe' vincitori sono i seguenti:

Pel primo . . . lire 400 austr.
Pel secondo . . » 300 »
Pel terzo . . » 150 »
} ed un' analoga bandiera d'onore.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Ricciardo e Zoraide*, del M. Rossini; balli: *l'Assedio di Calais* e *La finta militare*.

I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia Vidari e Medoni si recita *i Calunniatori*; ballo *Il Cavaliere della morte*.

TEATRO CARCANO. Dai componenti la comica compagnia Favre si recita *Il conte di Varvik*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Morelli, diretta da G. Moncalvo, si recita *Beltramino di Gaggiano*. — Questa sera agirà il sig. Mathewet.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia Donati si recita *Debolezza e raggiro*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *i Genj della notte, con Girolamo spaventato dal fantasma*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Il finto pellegrino con Girolamo*.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

Giorni dell' osservaz.		Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	4 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,0	+ 4,6	Est	Pioggia-Nebbia
	5 » 6 1/2 mattina	» 27, » 5,1	+ 3,6	Ovest	Nuvolo-Sereno

Mancano i fogli esteri.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 23 febbrajo.

Cambio del 21.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	13/16
Imprestito del 1820	»	140	1/2
Idem del 1821	»	119	1/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso	»	99	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1067	4/5

Cambio del 22.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	3/4
Imprestito del 1820	»	140	1/8
Idem del 1821	»	119	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	3/4

(G. V.)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 10 febbrajo.

Confermasi il prossimo arrivo a Pietroburgo di S. A. I. il granduca Costantino.

— Il consigliere di Stato attuale Severin, nominato ministro nella Svizzera, partì la settimana scorsa per recarsi al suo posto.

— S. M. con un ordine del giorno confermò la sentenza del consiglio di guerra contro il capitano di stato-maggiore Kascherepow del 7.° reggimento di cacciatori. Quest' ufficiale, ch' erasi condotto in modo sconvenevole verso il suo capo di battaglione e il corpo d' officiali, e ch' erasi appropriato una somma di danaro da esso ricevuta per la posta, ma che non gli apparteneva, fu condannato a 6 mesi d' arresto nella fortezza di Dunaburg e ad esser quindi congedato. *(Jour. de Francf.)*

SVEZIA.

Stocolma 10 febbrajo.

Si spedì a Berlino una nodula di trattato di commercio tra la Svezia e la Norvegia da una parte, e la Prussia dall' altra. Se il governo prussiano l' approva, il trattato sarà sottoscritto a Stocolma. Il consigliere di Stato Holst, che in questi negoziati fu incaricato di stipulare per la Norvegia, non accompagnò il Re a Cristiania perchè la sua presenza è qui necessaria a tal uopo. *(Idem)*

GERMANIA.

Darmstadt 21 febbrajo.

In occasione del 50.° anniversario del maritaggio delle LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa, i sovrani stranieri fecero le loro congratulazioni. Inviati straordinarj sono venuti a complimentare l' augusta coppia da parte delle LL. MM. l' Imperatore d' Austria, i Re di Prussia, di Baviera, di Wurtemberg e dei Paesi-Bassi, non che della città libera di Francoforte ecc. Il principe di Kinsky, inviato dell' Austria, offerse alle loro AA. RR., in nome del suo sovrano, una ghirlanda colla loro cifra in brillanti; e il barone d' Otterstedt, inviato di Prussia, presentò loro due preziosissimi vasi di porcellana. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 19 febbrajo.

La gazzetta di Buenos-Ayres del 15 di novembre pubblica una lettera importantissima diretta dall' ammiraglio brasiliano al commodoro del Paraguay, e la risposta singolarissima di quest' ultimo: eccone la sostanza. — « Atteso che il dottor Francia avea dato all' Imperatore Don Pedro assicurazioni replicate d' una assoluta neutralità, e che con questa mira egli avea un agente a Madrid per farvi certe proposizioni, promettendo che in caso di rifiuto da parte della Spagna, egli accetterebbe le offerte di S. M. Brasiliana; questo Sovrano avendo saputo d' altra parte che la missione di Madrid avea ricevuto il più spiacevole accoglimento, e che l' agente del Paraguay era stato respinto con disprezzo; che a malgrado di questa circostanza, il dottor Francia avea rifiutato d' ammettere ne' suoi Stati l' inviato del generale brasiliano, il quale comanda nella Banda-Orientale, e che un agente diplomatico brasiliano era stato del pari astretto a retrocedere a Mata-Grosso, nel mentre che il Paraguay faceva preparativi di guerra; l' ammiraglio brasiliano bramava che si potesse conchiudere un ac-

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n' appuyons pas.

VARIETÀ.

Dizionario e bibliografia della musica, del dott. P. Lichtenthal. 4 volumi in 8.° — Milano per A. Fontana, 1827.

Fra tutte le arti piacevoli quella con cui l' uomo trovasi in maggiore anzi in continuo contatto, è la musica. Eppure essa è quella fra tutte che si conosca il meno, se la risguardiamo come scienza. La facilità d' essere giudicata sulle sensazioni che desta, fa sì che la musica esercita di rado il raziocinio, e più di rado ancora incontra uno studio dottrinale. Di questa specie d' ignoranza generale approfittano molti compositori, che possono impunemente mietere nei campi altrui, senza che si rimproveri ad essi questi furti o questi plagi. A rendere in certo modo popolare l' erudizione sull' arte musicale tende l' opera importantissima che annunziamo, che si raccomanda da sè tanto al compositore che all' amatore. Letti questi 4 volumi, ognuno ch' abbia buona memoria, può parlare con fondamento intorno a un soggetto, sul quale non s' odono ogni giorno che falsi raziocinj, imperfette idee, molti spropositi e ridicoli equivoci.

Nel 1.° volume si comprendono per ordine alfabetico tutte le definizioni possibili dei vocaboli tecnici, con più o meno schiarimenti che abbisognano. A questo vocabolario si possono attigere le idee più positive, e brillar in poco d' ora con un' erudizione di cui mancano non pochi che diconsi maestri perchè sanno comporre un testo musicale. Fra tutte le definizioni comprese in questo dizionario la più sviluppata è quella del canto, che l' autore presenta sotto tutti gli aspetti e suddivisioni, come l' altra che risguarda l' espressione nel canto medesimo. — Questo dizionario propriamente detto si estende anche al 2.° volume, a talchè non vi è ommessa la menoma nozione, il menomo schiarimento, compresi quelli che si riferiscono all' origine ed allo sviluppamento delle scuole musicali di ogni paese, ove l' arte ebbe splendido seggio. Nei cenni storici risguardanti l' Italia in questo particolare, leggiamo quanto segue.

« Fino dai tempi di S. Gregorio Magno l' Italia era la fonte della musica. Guido d' Arezzo, monaco benedettino, chiamò a sè l' attenzione generale nel secolo XI. Egli raccolse i precetti di musica dei suoi predecessori e contemporanei, poco diffusi in allora, ne formò un corpo di dottrina, introducendo altresì un nuovo metodo nella sua scuola di canto, e si applicò sopra tutto della lettura musicale. Tale nuovo metodo venne da lui medesimo propagato in varie provincie della Germania, e fu ben presto adottato anche in Francia (1).

(1) *Varie sono le invenzioni attribuite dagli autori a Guido; ma il Forkel nella sua* Storia della musica, *t. II, pag.* 270-286, *dimostra il contrario, tenendosi per le più alle stesse opere di Guido.*

Digitized by Google

comodamento fra i due Stati, benchè anche recentissimamente un brick brasiliano che trovavasi nelle acque del Paraguay sia stato impedito da un brick da guerra del Paraguay di procedere innanzi; l'ammiraglio reclama dal capo della marina del Paraguay la facoltà di spedire un parlamentario all'Assunzione ».

Il capo della marina fece la seguente risposta il 28 di ottobre scorso. — « L'ammiraglio brasiliano ignora al certo ciò che succede al Paraguay, non che lo scopo del governo brasiliano nella missione del parlamentario di cui trattasi. Il governo del Brasile inoculò la rivoluzione sul continente americano, onde impadronirsi della riva opposta dell'Uraguay; e il governo del Brasile fece andar a vuoto la missione a Madrid dell'agente del Paraguay, a fine di poter più facilmente compiere i suoi disegni sull'America. Se il governo brasiliano continua ad adoperare in questo modo, quello del Paraguay non avrà più relazioni con esso; anzi d'ora in poi fra i due governi sarà troncata ogni comunicazione. Tali sono le instruzioni che il capo della marina ricevette dal suo governo. Egli fa inoltre sapere all'ammiraglio brasiliano, che ogni legno della sua nazione che tentasse di oltrepassare S. Nicolò di Los Arroyos sarà preso, e il suo equipaggio passato per le armi. »

Firmati *Riccardo Bonnay* e *Bermudez seg.*

(*Courier*)

— Leggiamo nel *Morning-Chronicle* quanto segue: « La convenzione conchiusa il 5 del corrente a Parigi dai commissarj inglesi e spagnuoli pel pagamento delle somme dovute dalla Spagna a' sudditi inglesi, fu mandata a Madrid per ottenere la sanzione di S. M. Catt., senza della quale non potrebbe esser messa in esecuzione. Sperasi che nuove difficoltà non impediranno il Re Ferdinando di sancire una disposizione che non gli costa danaro in questo momento, e il cui rifiuto potrebbe provocare serie conseguenze. »

Francia.

Parigi 24 febbrajo.

Un mercante di questa capitale, Luigi Guibal, dovea fare una somministrazione di varj generi pel governo d'Hayti. Egli l'eseguì, e mandò quindi al presidente Boyer i suoi conti originali di compera, dichiarandogli che si rimetteva intieramente a lui per determinare il suo utile ossia provvigione. Il presidente seppe premiare una simile fiducia in sì generosa maniera, che il mercante parigino non avrebbe mai potuto fare tanto guadagno sulla detta somministrazione, e gli scrisse anche la seguente lettera: — *Porto-Principe* 16 *dicembre* 1826, *anno* 23.° *della repubblica.* — Giovanni Pietro Boyer, presidente d'Hayti, al sig. Luigi Guibal a Parigi; « Ho esaminate, signore, con molta attenzione tutte le quietanze dei vostri conti d'acquisto per il governo. So valutare il vostro contegno in quest'occasione, e vi spedisco colla nave il *Ternaux* la somma di 16,000 piastre in argento. Ditemi se questa somma è sufficiente per coprire i vostri esborsi e spese, perchè non voglio lasciar soccombenti quelli che come voi servono con tanto zelo il nostro libero Stato. Vi saluto con perfetta stima. Firmato *Boyer.* »

La nave il *Ternaux* recentemente arrivata all'Havre aveva realmente a bordo le 16,000 piastre.

— Abbiamo già annunziato che monsig. Therin, vescovo di Strasburgo, primo precettore del duca di Bordeaux, partì per fare un viaggio onde ristabilirsi in salute. Questo viaggio era indispensabile stante che il prelato è d'una costituzione gracilissima, e nel corso dell'estate, prima di partirsi da Strasburgo, fu per lungo tempo ammalato. Sia che la sua salute andasse deperendo o pel cambiamento nel metodo di vita, o per la mancanza di moto, oppure per la cattiva stagione, il fatto sta che il prelato spesso trovavasi impedito di recarsi dal reale suo discepolo, e di dargli le sue lezioni. Da un mese specialmente egli soffriva del continuo forti dolori di capo, un generale malessere, ed un'estrema debolezza. I medici gli prescrissero distrazione ed un viaggio, ed il Re gli concedette perciò un congedo di alcuni mesi. Il prelato ottenne in quest'occasione da S. M. le più lusinghiere dimostrazioni del suo interessamento, e si può dire della sua propensione. Quando ebbe luogo la grande presentazione dell'11 di febbrajo dopo la messa, S. M. l'interrogò dello stato di sua salute, eccitandolo ad averne cura, onde potersi quanto prima dedicare al suo uffizio. Nel partire il sovrano gli strinse colla più graziosa benevolenza la mano. Il giorno dopo il vescovo partì per Nizza, ove passerà il resto dell'inverno, e quindi si propone di percorrere una parte dell'Italia. Sperasi che il moto, la dolcezza del clima, e l'astinenza da ogni lavoro, influiranno possentemente sul ristabilimento della sua salute, e lo metteranno in istato di compiere quanto si ha di diritto di attendere dai suoi talenti e dal suo zelo. Durante la sua assenza il principe sarà instruito dai sotto-precettori abate Martino de Noirvieu e sig. Barrande. *(O. A.)*

Isola di Malta.

Malta 24 gennajo.

Si sono ricevuti avvisi officiali dall'agente e proconsole di S. M. in Algeri, i quali confermano che la pace tra la Spagna e quella reggenza fu conchiusa il 13 del corrente.

Si dice che questa pace siasi fermata mediante il pagamento di una considerabil somma di danaro. Un brich da guerra francese vi giunse da Cadice con 300,000 colonnati a bordo, e dicesi che fossero destinati a quest'oggetto.

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 21 febbrajo.

La gran festa data jersera dalla nobile accademia de' cavalieri, alla quale degnò d'intervenire in maschera S. M. l'augusto nostro sovrano in compagnia di S. M. la Regina, di S. A. R. il duca di Calabria, delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, e del resto la R. famiglia, col seguito di cavalieri e dame della real corte, riuscì sopramodo splendida e

---

« Sembra però che le terribili guerre, di cui l'Italia fu il teatro nei bassi tempi, vi abbiano estinto le arti e particolarmente la musica. Diffatto vediamo che ne' secoli XIII, XIV e XV, abbenchè illustrati da' lavori di Marchetti, di Prosdocimo Beldermando, ambidue di Padova, di Franchino Gaffurio di Lodi, di Gio. Spatario di Bologna e di alcuni altri; e malgrado la pubblica scuola di musica eretta nel 1483 a Milano dal duca Lodovico Sforza (2); ciononondimeno i progressi più importanti della musica sono dovuti in que' tempi alle nazioni estere, e segnatamente a' Fiamminghi. Questi formavano già una scuola loro particolare nel secolo XIV, e sebbene distrutta anch'essa dalle guerre succedute al termine del secolo XVI, ciò non ostante diede nascita a tutte le altre scuole musicali europee, e può considerarsi come il tronco delle medesime. In quell'epoca le cappelle del Papa e delle corti italiane erano piene di cantori fiamminghi e picardi; per tutta l'Italia, e per conseguenza anche a Roma, cantavasi la musica di compositori fiamminghi e francesi. In allora v'era una tale uniformità nella musica di tutte le nazioni europee, che formava una sola scuola. Finalmente nel secolo XVI l'Italia ricomparve sulla scena, e come vera creatrice del periodo melodico, occupa d'allora in poi il primo posto negli annali della musica. Tutti i generi di composizione, sì vocale che strumentale, subiscono una salutare riforma; il Contrappunto e la Fuga si rivestono in più belle forme, e tutte le scuole fanno a gara di abbellire il dominio dell'armonia.

Il principio del secolo XVI si segnalò con una importante musicale invenzione. Ottavio Petrucci da Fossombrone inventò nel 1503 a Venezia i tipi delle Note, e stampò nel medesimo anno alcune Messe di Pietro de la Rue, e varie altre di compositori fiamminghi nel 1508. Recatosi nel 1513 alla sua patria, ebbe da Leone X. un privilegio esclusivo per 20 anni di stamper la musica in tutta la cristianità. Nel 1516 pubblicò a Roma una raccolta di 15 Messe, composte dai più famosi maestri fiamminghi. Il libro era intitolato a Leone X., e nella lettera dedicatoria leggesi fra le altre cose quanto segue: *easque incisis in ligneas tabulas notis* (*quod nullus ante me fecit*) *nova imprimendi ratione sociorum sumptibus excudi atque publicari.* Risulta da ciò che la prima musica fu stampata a Venezia, e che per dir vero fu questa una messa d'un compositore francese.

« Nel medesimo secolo cominciò a svilupparsi in qualche maniera il principio della melodia, e venne tolta di mezzo quella confusione che in addietro regnava fra le voci, s'introdussero alcune regole vantaggiose per la modulazione dagl'insigni compositori Costanzo Porta e Claudio Monteverde, ambidue cremonesi; dal rinomatissimo Pier Luigi detto il Palestrini; dal sacerdote D. Matteo

(2) *Varj autori esteri asseriscono che il fiammingo Gio. Tinctor n'abbia già prima fondata un'altra a Napoli, lo che non sembra vero, mentre gli storici italiani nulla ne dicono.*

Digitized by Google

gradevole. Era invero magnifico spettacolo quello che presentava la real comitiva in abbigliamenti alla persiana, ne' quali, specialmente in quelli delle LL. MM., brillavano veramente la elegante pompa e il grandioso lusso dei paesi orientali. Le MM. LL. vi furono ricevute sotto un padiglione alla persiana espressamente eretto. Oltremodo sensibile a tanto onore, l'accademia procurò in tutte le guise di manifestare alla maestà del Re i sensi di rispettosa riconoscenza da' quali era per tanta degnazione profondamente penetrata. Non si tralasciò mezzo alcuno per rendere degna di sì augusto intervento la festa, la quale e per la illuminazione del palagio ove l'accademia si riunisce, e pel nobilissimo trattamento e scelto servizio, e per tutto in fine, corrispose a sì giuste sollecitudini. Vi si vedeva raccolto quanto di più illustre trovasi attualmente in questa capitale sì di napoletani che di stranieri, ne' quali la presenza degli augusti personaggi infondeva insolito brio. Tralasciando di descrivere le animatissime danze che s' intrecciarono quasi fino allo spuntar del giorno, non dobbiamo passar sotto silenzio le maschere che pur tanto contribuirono ai diletti della serata. Se ne notarono varie di carattere, ed assai bene immaginate. Una di esse raffigurava i quattro sommi poeti italiani, il Dante, il Petrarca, l'Ariosto e il Tasso, ciascuno di essi seguito dall' amata sua donna, e da una coppia che si riferiva ai loro canti, cioè il Dante da quella di Paolo Lancellotto e di Francesca da Rimini, il Petrarca da un Trovatore e dalla Ninfa di Valchiusa, l'Ariosto da Ruggiero e Bradamante, ed il Tasso da Rinaldo ed Armida, e in fine col seguito di quattro guerrieri vestiti alla foggia del tempo in cui egli visse. I quattro personaggi che rappresentavano i poeti ebber l'onore di presentare a S. M. versi in sua lode, scritti nello stile e carattere del poeta del quale ciascuno facea la figura. Ineressanti furono ancora le maschere in vestimento scozzese, e quelle in vestimento arabo; come anche la quadriglia di cavalieri e dame francesi del medio evo, e l'altra delle contadine napoletane che estremamente rallegrò l'adunanza col nostro ballo popolare *la Tarantella*; nelle quali maschere tutte, oltre la perfetta imitazione degli abbigliamenti delle varie nazioni, erano da ammirarsi la non comune eleganza e la somma ricchezza degli abbigliamenti medesimi. Numerosissimo fu il concorso degli invitati alla festa, e per tutti venne imbandita lautissima cena, oltre ai rinfreschi e reficiamenti di vario genere, di che vi fu sovrabbondanza. In una parola, la serata riuscì una delle più brillanti che mai siensi date in questa metropoli; e l'accademia tutta, e la deputazione, che la rappresenta, ebbero, nel gradimento che le LL. MM. si degnarono manifestarne il più lusinghiero elogio e compenso insieme delle lor cure dirette alla felice riuscita della festa.

— Jeri diede fondo in questa rada il brik da guerra *il Calabrese*, appartenente alla real marina di S. M. il nostro augusto monarca, e proveniente da Palermo in giorni due di tragitto, sotto il comando del sig. Caracciolo. *(F. N.)*

Sondrio 25 febbrajo.

È singolare il modo con cui cessò di vivere un uomo nell' età di 102 anni in questa centrale il giorno 9 del p. p. gennajo. Era questi certo Domenico Apatini di Sondrio, contadino laborioso, il quale anche nell' ultimo periodo della sua vita si occupava nei lavori fino a portar pesi sul dorso. Visse egli sempre sano, e la sua morte parve un placido sonno, poichè mancò mentre stava al fuoco aspettando l' ora della cena, e senza altro indizio, che quello di essersi addormentato tranquillamente, appoggiato al muro, presso cui stava seduto sopra una scranna.

EDITTO. N. 4560.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 10, stata stesa alla ricettoria di Sesto Calende il giorno 12 settembre p. p., per clandestina introduzione di quintali 3 e libbre 38 farina zucchero, stato appreso dalla squadriglia di finanza in detto luogo nella vicinanza della cassina detta Capricciosa, in circondario confinante, scoperto di ricapito di dazio pagato, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati solidariamente nella multa di lir. 200 ital.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 14 del p. v. marzo, alle ore 10, in aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 4561.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 48, stata stesa all' emporio di Viarenna il giorno 25 d' ottobre ultimo scorso pel fermo seguito la notte del giorno due al tre detto mese di due colli caccao Lisbona introdottisi clandestinamente in questa città dal bastione di Porta Ticinese a sottrazione del dovuto dazio, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nel pagamento di scudi 25.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 14 del p.° v.° marzo, alle ore 10 mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Asola di Verona; da Giovanni Maria Nanini da Valorano, e da altri.

« Anche la musica drammatica subì in quell' epoca un felice cambiamento collo studio di varj periti compositori, i quali oltre gli strumenti di corda, che sino allora erano i soli praticati per l'accompagnamento del canto teatrale, posero in uso diversi strumenti da fiato. Si distinsero in tal genere di musica il ferrarese Alfonso della Viola, maestro di cappella del duca d' Este, il milanese Orazio Vecchi, il romano Giulio Caccino, ed i fiorentini Gio. Bardi, Giacomo Corsi e Giacomo Peri. Quest' ultimo fu quegli che al termine del secolo XVI introdusse una più ben intesa musicale declamazione, per cui può dirsi che la sua *Euridice* sia stata il modello delle altre opere, che in seguito furono poste in musica.

« In questa stessa età furono fondati i tanto celebri conservatorj di Napoli, ed ebbero principio gli oratorj in musica per opera del zelante religioso S. Filippo Neri, il quale, desideroso di rivolgere alla religione quel trasporto che il popolo romano dimostrava per gli spettacoli profani, fece comporre da buoni autori alcune cantate nello stile drammatico d'allora, ma con argomenti tratti dalla sacra storia, a cui data esecuzione coi più scelti cantanti nella chiesa dell' Oratorio, l' esito corrispose pienamente alle sue lodevoli mire. Ne avvenne perciò che simili trattenimenti sacri presero il nome d' Oratorj. Questi ben tosto si propagarono in varie parti, ed in Venezia segnatamente acquistarono in breve tempo un notabile avanzamento.

« In questo secolo fu inventato il Fagotto dal canonico Afranio di Pavia, e venne fondata l'accademia filarmonica di Verona.

« In questo secolo si resero illustri gli Antegnati di Brescia nell' arte di fabbricare gli organi.

« In questo secolo finalmente contribuirono in modo particolare ai maggiori progressi dell' arte i seguenti scrittori: Pietro Aaron, Lodovico Fogliani, Gio. Maria Lanfranco, il P. Angelo da Picitone, D. Nicola Vicentino (il quale in una delle sue opere descrive l'Arcicembalo da lui inventato), l' ab. Aiguino, il dottissimo e celeberrimo Giuseppe Zarlino da Chioggia, Vincenzo Galilei (padre del gran matematico), il canonico Gio. Maria Artusi, Pietro Ponzio, il canonico Orazio Tigrini, il nobile Ercole Bottrigari, il P. Valerio Bona ed il P. Luigi Zacconi.

« La struttura del violino fu condotta al più alto grado di perfezione al principio del secolo XVII dagli Amati di Cremona, e dopo qualche tempo anche dagli Stradivari, pure di Cremona.

« Le opere pubblicate ne' primi decennj del detto secolo da Scipione Ceretto, da Ottavio Durante, da Lodovico Viadana, dal P. Adriano Banchieri, da Stefano Bernardi, dal P. Camillo Angleria e da Rocco Rodio, riuscirono assai vantaggiose ed opportune pel rapido avanzamento della musica. Illustrato infatti da simili teorie il ferrarese Frescobaldi, organista rinomatissimo del Vaticano a Roma, introdusse tosto una nuova maniera di sonar l' organo, che a ragione fu riputata la più propria. Questa consisteva nel legare e sostenere i varj suoni, nel proporre ed alternare alcuni soggetti d'imitazione, nel far intendere in somma quello stile che in oggi ancora chiamasi legato e fugato, e che egli fu primo a praticarlo sull' organo con tanto successo.

(Si darà il fine).

Digitized by Google

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*,
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4562.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione n. 43, stesa all'emporeo di Vjarenna il giorno 20 settembre ultimo scorso, pel fermo ottenuto nella notte del 17 al 18 detto mese di un sacco caccao Lisbona di libbre 50, introdotto clandestinamente in questa città a sottrazione del dovuto dazio, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nel pagamento di scudi 25.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il dì 14 di marzo p. f., alle ore 10 di mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Coya vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 6100.

Per ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Giacomo Draghi, altre volte sostraro di legna abitante in Milano sul Corso di Porta Comasina al n. 2212.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pietro Ubicini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch'entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale il giorno 9 del p. v. giugno, alle ore 9, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona di Luigi Braghieri e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4526.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Milano di compendio della eredità di Francesco Ragni del fu Giuseppe.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino a tutto marzo p. f. anno 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Biffi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 3 marzo p. f. alle 11 in aula prima per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, avvocato Giovanni Castelli Maggioni, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 17 novembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*,
Camozzi, *consigl.*
Riva, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 3 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Cotti di Ceres e Scursolengo, da Torino, al n. 2386.
Baillie, capitano brit., da Verona, al n. 3323.
Proglio, propriet., da Torino, al n. 3323.
Silvood, *idem*, da Roma, al n. 3323.
Bishton, *idem*, da Venezia, al n. 636.
Cornici, dott. in legge, da Piacenza, al n. 590.
Bernard, propr., da Torino, al n. 596.
Brocchi, possid., da Verona, al n. 590.
Mattirolo, avvocato, da Novara, al n. 867.
Garbarini, propriet., da Piacenza, al n. 1912.
Vallaro, *idem*, dal Piemonte.
Grillenzoni, avv., da Piacenza, al n. 684.
Guastoni, *idem*, *idem*.
Pipino, *idem*, da Vigevano, al n. 590.

Partiti. I signori
Paget, ufficiale britannico, per Berna.
Chambre, possid., per Bourg.
Guioni, *idem*, per Lugano.
Mabilia Brun e Colonda, possid., per Brescia.
Piazza e Tamburini, possid., per Schio.
Grimblot, negoz., per Torino.

Archivj del proprietario e dell'agricoltore, ossia *Collezione periodica di memorie e di osservazioni sopra le parti tutte dell'economia domestica e rurale*. — Questo nuovo giornale è il solo in Italia, che sia unicamente consagrato alla più utile e necessaria delle arti, l'agricoltura. I fascicoli usciti alla luce ci fanno palese quanto vantaggioso debba riuscire ai colti proprietarj, e a chiunque prende interessamento ai progressi di quest'arte primaria. — Le associazioni si prendono alla Spedizione delle gazzette in Milano, dagli ufficj postali e dai principali libraj. Prezzo annuo in Piacenza, ove si stampa, fr. 18; e 28 franco per tutta la Monarchia austriaca.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Lodovico Sforza detto il Moro*; con un quintetto di Grotteschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Donati si recita *Il Poeta fanatico*, commedia. — *Il Califfo di Bagdad* ad uso *Vaudeville*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La Foresta perigliosa*, con *Girolamo cuoco*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo mercante in Damasco*.

Salone de' Giardini pubblici Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ MUSICALI.

L'editore Francesco Lucca, sempre attivo nel procurare a' suoi associati e sigg. che lo onorano, nuove produzioni, offre i seguenti pezzi che ha dati alla luce:

Rabboni. Trio per 3 flauti.

Mercadante. Sinfonia nei *due Figaro* per forte-piano.

L' Editore.

La *Niobe*, opera dell'esimio maestro sig. Gio. Pacini, ebbe in Napoli un completo successo, e destò tale entusiasmo da interessare chiunque è portato a coltivare la musica.

L'editore di musica Gio. Ricordi (con negozio dirimpetto all'I. R Teatro alla Scala), intento sempre a far pubblico tutto quanto è degno de' signori amatori e professori, ha l'onore di partecipare che vennero da lui stampati i pezzi più scelti della suddetta opera, quali sono:

Canto con piano-forte e piano-forte solo.

N. 3012. *Pacini* Preghiera nell'opera *la Niobe* (S'è primo tuo ramo), eseguita dal sig. Lablache, lir. 1. 25.

» 3017. *Detto.* Duetto (Invan tuoi prieghi) nella sudd. op., eseguito dalle sigg. Pasta e Unger, lir. 2. 50.

» *Detto* 3015. Cavat. (Il soave e bel contento) nella sudd. op., eseguita dal sig. Rubini e trasportata per voce di soprano, lir. 2.

» 3091. *Detto.* Suddetta cavatina per solo piano forte, lir. 1. 25.

» 3034. *Detto.* Scena ed aria finale (Tuoni a sinistra) nella sudd. op., eseguita dalla sig.ª Pasta, lir. 3.

» 3092. *Detto.* Scena e finale per solo piano-forte nella sudd. opera, lir. 2.

» 3090. *Detto.* Coro e passo de' Ciclopi per piano-forte solo nella sudd. opera, lir. 1. 50.

Altre novità stampate nel decorso della settimana.

» 3172. *Araciel* (*de*). 48 Valzer per violino con accompagnamento ad orecchio di cembalo o chitarra, lir 2. 50.

» 2680. *Leon de S. Lubin.* Int. e variat. sur un thème russe pour violon principal, avec accomp. d'un second viol., alto et basse, lir. 1. 75.

L'Editore.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Giornale per un'Anima amante di Gesù sacramentato e crocifisso, coll'Esercizio della mattina e sera, Apparecchio e ringraziamento alla Confessione e Comunione, e modo di udire la Santa Messa; colla raccolta di tant' altre considerazioni, affetti e pratiche di pietà opportune per tutti i tempi e per ogni genere di persone. Decima edizione corretta, a miglior ordine ridotta ed accresciuta di molte cose.

Il favor singolare con che il pubblico accolse questo libro veramente aureo, persuase l'editore ad accrescerne il pregio col far eseguire la presente edizione in carta miglior delle antecedenti, e coll'usare tutta la possibile diligenza, affinchè anche per rispetto alla correzione non sia indegna del comune aggradimento.

Si vende nella tipografia di Commercio, corsia del Duomo n. 977, ed al ponte S. Marco n. 1988:

In carta fina, con legatura in pelle, lir. 2 ital.

In carta velina, con fogli dorati, legatura in lusso, lir. 6.

L' Editore.

Il magazzino de' vini d'Asti spumanti scelti di Laneri e C.° di quella città, è situato in Milano in contrada della Passarella n. 494, ed è fornito de' seguenti vini, denominati, i bianchi Malvasia e Passeretto, ed i rossi, Nibiolo e Chiaretto nuovi, e Barbera amaro vecchio: tutti in bottiglie da boccale di fabb. a lir. 1 austr. cadauna, e lir. 1. 50 col vetro. In detto magazzino si ritrova pure del vino di colline di Montascano, sì bianco che rosso, a prezzo limitato, che si beve anche sul sito, e dell'aceto particolare di Malvasia d'Asti formatosi di suo piede a lir. 1 austr. al boccale. I vetri saranno ricevuti a cent. 50 cadauno Chiunque poi amasse di riempire i proprj vetri de' suddetti vini ritroverà tutte le suindicate qualità, oltre tutto l'occorrente sia de' sugheri, che di macchina per l'otturazione, ed anche dei buoni vetri di diverse dimensioni.

Da vendere

All'asta amichevole che si terrà nel giorno 5 aprile 1827 alla mattina nello studio del sig dottor Francesco Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni n. 4120, gli infradetti stabili del compendio dell'eredità del fu sig. conte Pietro Bertoglio, situati in *Seccugnago* e *Zorlesco*, provincia di Lodi, distretto di Casalpusterlengo, tanto unitamente quanto separatamente, nei seguenti lotti:

1. Possessione detta degli Uggeri, di pert. 2249 5, coll'estimo di scudi 17308. 1. 6, ora affittata al sig. Girolamo Scotti.

2. La possessione detta Cassina grande, di pert. 1130. 11, coll'estimo di scudi 15907. 1. 7, ora affittata al sig. Pestoni Giuseppe, e libera per il S. Martino pross. futuro.

3. La possessione detta Cortazza, di pert. 703. 25, coll'estimo di scudi 8949 5. 1, ora affittata al sig. Casimiro Bonfichi.

4. Diretto dominio col diritto dell'annuo canone di lir. 73. 68, dovuto dal sig. Francesco Pallavera sopra caseggiato in Seccugnago.

5. Diretto dominio coll'annuo canone di lir. 24. 17 italiane, dovuto da Gaudenzio Pozzoli sopra caseggiato in Seccugnago.

6. Diretto dominio coll'annuo canone di lir. 13. 82, dovuto da Antonio Pallavera sopra pert. 8. 22, in territorio di Seccugnago, in mappa ai nn. 354 e 358.

7. Diretto dominio sopra casa in Seccugnago, col canone annuo di lir. 23. 03 dovuto dal sig. Saverio Alloggi.

8. Censo che si paga dagli eredi di Camillo Nazzari di lir. 18. 03. ital.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta jeri tenuto per l'affitto della infradetta possessione di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire, muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito, nel locale del detto Collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 7 marzo p.° f.°, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioría.

La possessione detta *Cassina nuova* e *Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158. 9, censita sc. 12919. — 7, colle sue ragioni d'acqua ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 22 febbrajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

Da vendere in territorio di Cuggiono.

Pezzo di terra vitato e moronato, di cens. pert. 78, in mappa n. 1055. 4, censito scudi 483. — 5, e situato nella località detta al *Bestagno*.

Epperò chi ne aspirasse all'acquisto potrà nel giorno 13 marzo p. f., alle ore 11 antimeridiane, presentarsi nello studio dell'avvocato Carlo Ferrari in questa città di Milano, contrada di S. Ambrogio de' Disciplini n. 4220, ove mediante asta privata si farà la delibera al maggior offerente, se così parerà e piacerà al venditore.

AVVISO.

Pio Franzini, in Milano nella contrada del Crocifisso al n. 4323, ove trovasi il già noto magazzino di cembali di Vienna, previene questo rispettabile pubblico, e particolarmente i signori dilettanti e professori, che esso è *sempre* assortito di cembali di Vienna d'ogni qualità; possedendo anche un famoso cembalo organistico in un sol pezzo di tutta nuova costruzione, fabbricato in Venezia; un bonarmonico flautato a due registri, che suona da sè, munito di otto cilindri, con scelti pezzi di musica.

Dal S. Martino 1827 al 1836 si vogliono affittare tre oncie d'acqua della roggia Carlesca, ora affittate al sig. Ferdinando Formenti in Tolcinasco. L'asta si terrà il 24 marzo 1827 nella casa Belgiojoso in Milano, contrada della Torre de' Moriggi n. 2818, ove sono ostensibili li capitoli d'affitto.

Annunzio suppletorio

Risguardante la licitazione della fornitura dei lavori di rame, stata già pubblicata nelle anteriori Gazzette pel giorno 14 marzo 1827.

L'I. R. Comando superiore della Marina di guerra deduce a comune notizia

Che il *minimum* della quantità complessiva dei lavori di rame da versarsi nei magazzini marittimi sarà di funti cento venti mille (120,000) nel corso del triennio dell'appalto, ripartibili in funti quaranta mille (40,000) circa per ogni anno, salvo il di più che fosse richiesto dalle maggiori esigenze marittime, ciò che si porta a pubblica conoscenza onde porgere agli aspiranti il mezzo di fondare con più facilità li proprj calcoli.

Venezia il 20 febbrajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. Marina

Flanegan, *capitano di vascello.*

L'intendente in capo referente economico dell'I. R. Arsenale

G. F. nob. de' Zanetti.

Digitized by Google

EDITTO. N. 8843.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Paolo Marini q.m Giovanni di detta città, qual amministratore del concorso apertosi sulle sostanze dell' oberato Luigi Barbaglio di Vairano, si notifica a chiunque che nel giorno otto marzo prossimo futuro, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura giudiziale subasta per la vendita degli infraddescritti stabili di ragione del suddetto concorso, al prezzo non minore della giudiziale perizia degli ingegneri Alocchio e Della-Noce, esibita il 10 ottobre 1826 n. 7882, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia che li capitoli suenunciati per offrirne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Stabili:

1. Pezzo di terra sotto il tenere di Porta Ombriano, denominato la Monica, a prato stabile irriguo col bocchello della Castagnola, catastificato ai nn. 11 e 12, di pert. 5 t. 3 p. 8, col censo di lir. 8. 9 6, peritato in tutto austr. lir 640. 40.

2. Pezzo di terra appellato il Sabbione sotto il tenere di Bolzone, aratorio adacquatorio, col bocchello Cardinale o del Sonno, in catasto al n. 13, di pert. 4 tav. 14, censito lir. 16. 11, e peritato in tutto austr. lir. 560. 70.

Totale pert. 9 tav. 17 p. 8, del valore di austr. lir. 1201. 10.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, nelle comuni di Porta Ombriano e Bolzone, ed inserito per tre volte nei pubblici fogli a diligenza dell' amministratore.

Crema, dall' I. R. pretura, il 24 gennajo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret., GATTONI, *agg.*

Per il cancelliere
Della Porta, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 138.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Gio. Battista Re q.m Carlo di questa stessa città, si notifica a chiunque che nel giorno 29 prossimo venturo marzo, alle ore 9 antimeridiane, si terrà nuovamente nell' aula della suddetta pretura la giudiziale subasta degli infrascritti stabili di ragione di Gio. Battista, Maddalena e Cecilia fratello e sorelle de' Maestri q.m Antonio, non che di Gio. Angelo, Stefana, Bartolomeo e Pietro fratelli e sorella pure de' Maestri del fu Carlo di Montodine al prezzo non minore della giudiziale perizia, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia, quanto i succitati capitoli per la loro ispezione ed anche per averne copia sopra domanda.

Denominazione degli stabili:

1. Il pezzo di terra detto la Formica, di pert. 32 tav. 18, in territorio di Montodine, catastificato ai nn. 720 e 721, col censo di lire 148. 3. 6, e del peritato valore di austr lir. 151. 41 alla pertica, diconsi lir. 181. 41.

2. Altro pezzo di terra denominato la Morta sotto detta comune, di pert. 11 tav. 12 p. 6, descritto al n. di catasto 722, cens lir. 48. 19, e del peritato valore di aust. lir. 88. 27 alla pertica, lir. 88. 27.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nelle forme regolari, ed ai luoghi soliti di questa città, nel comune di Montodine, ed inserito nei pubblici fogli a diligenza della parte istante.

Crema, dall' I. R. pretura, il 24 gennajo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret., GATTONI, *aggiunto.*

Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 611.

Per mancanza di offerenti non avendo avuto effetto la vendita giudiziale jeri esperimentatasi del sotto descritto corpo di case di ragione di Giovanni Pedrocchi, detto *Monfer*, di Rovetta, ordinata col decreto 8 settembre 1826, n. 1702, sulle istanze del sacerdote Andrea, Maria Alessandra e Catterina fu Bonaventura Cossali, il primo agente anche qual tutore del proprio fratello minore Pietro Lazzaro, possidente abitante in Parre, distretto di Clusone, si deduce a pubblica notizia che nel giorno trentuno p. f maggio, dalle ore 16 alle 20, nel locale di ordinaria residenza dell' I. R. pretura di Clusone si procederà al secondo esperimento d' asta per la vendita del surriferito corpo di case, sempre però a prezzo non minore della relativa stima e sotto l' osservanza dei seguenti capitoli:

1.° A garanzia dell' offerta sarà tenuto ogni aspirante di depositare aust. lir. 300 in moneta sonante legale alle mani di chi legalmente rappresenterà le parti procedenti, e detta somma verrà poi scontata dal prezzo d' acquisto, dedotte però previamente le spese di procedura.

2.° Le spese tutte incontrate dai procedenti Cossali inclusivamente a quelle di delibera saranno a carico del deliberatario, e ciò oltre al prezzo d' acquisto, e sopra liquidazione verranno pagate sul detto deposito entro 14 giorni dalla giudiziale aggiudicazione.

3.° L' asta verrà aperta al prezzo di perizia di austr. lir. 3057. 48, e il deliberatario avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti al detto corpo di case in quanto vi si estenderà il prezzo d' aggiudicazione, e qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4.° Il prezzo di delibera sarà dall' aggiudicatario pagato a chi di ragione, dietro o giudiziale graduatoria, o sopra convenzione anco estragiudiziale dei creditori inscritti, ritenuta in frattanto la decorrenza dell' interesse del 5 per cento dall' epoca dell' aggiudicazione a quella dell' effettivo pagamento da corrispondersi ogni semestre alle mani delli procedenti Cossali, o depositandolo in giudizio, in difetto di che il detto corpo di case potrà essere subastato nuovamente a tutto rischio e pericolo dell' aggiudicatario.

5.° Detto corpo di case si vende tale e quale si trova, cosicchè l' aggiudicatario non potrà pretendere alcun compenso a carico delli procedenti Cossali, nè per carichi prediali arretrati, imposte di qualunque genere, nè per livelli od altro; salvo solo il regresso verso l' espropriato Pedrocchi, se, e come sarà di ragione. Quindi nè meno per servitù, o per altro qualunque peso ancorchè non fosse espresso nell' atto di perizia giudiziale, potrà l' aggiudicatario esimersi in confronto delli procedenti Cossali dal pagamento del prezzo di vendita.

6.° L' orto unito al memorato corpo di case si vende a corpo e non a misura, ed anche a questo restano comuni le condizioni espresse nel presente capitolato

7.° Il possesso utile dell' immobile in discorso si accorda col giorno della delibera; ma il dominio diretto non s' intende trasfuso nell' aggiudicatario se non dopo la piena esecuzione degli obblighi portati da questi capitoli.

8.° Il prezzo di delibera verrà pagato in monete sonanti d' oro o d' argento di giusto peso, al corso delle veglianti tariffe, escluso ogni altro surrogato.

9.° Nelle spese di procedura di cui si è parlato all' art. 2.° vi si intendono espressamente comprese anco quelle per la purgazione dalle ipoteche tacite non iscritte.

10.° Mancando l' aggiudicatario all' esatta esecuzione dei premessi capitoli, o di altro dei medesimi, come pure ad ogni altro incombente di legge, si procederà a nuova subasta, a termini dei §§ 422 e 438 del regolamento generale civile.

Descrizione
del suddetto corpo di case:

Un corpo di case denominato *le Case de' Bondi*, con orto attiguo, situato sulla piazza del comune di Rovetta al Portone, a cui vi fanno coerenza a levante Marinoni e Visinoni; a mezzogiorno strada del Camerolo e comune, a sera comune e strada, ed a monte pure strada.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di tre in tre settimane.

Clusone, dall' I. R. pretura, il 1.° febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
PARROCHETTI.

G. Carganico, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 174.

Deliberatosi dal Consiglio comunale di Monza, dietro proposta della municipale Congregazione, di perpetuare la fausta ricordanza del soggiorno in Monza stessa nel maggio 1825 di S. M. I. R. A., con aprire un' ampia via di comunicazione dal Verzaro al Duomo mediante la demolizione di diverse case di privati; la stessa Congregazione municipale, premesse le superiori abilitazioni, fece acquisto con scrittura 25 aprile 1825, ridotta ad atto pubblico il 4 settembre 1826, nei rogiti del notaro Cesati di Milano, di porzione della sottoscritta casa da Martino Sangiorgio per austriache lir. 26482. 83, pervenuta nel venditore per compera fattane dall' or defunto Gaspare Molina con scrittura 5 febbrajo 1825, ed in quest' ultimo per successione al di lui padre Ignazio.

Ora la predetta Congregazione municipale ha chiesto gli opportuni provvedimenti per la purgazione dalle ipoteche legali della mentovata casa, e la sua domanda venne da questa I. R. pretura secondata con decreto d' oggi n. 174, ordinando il deposito in cancelleria della petizione documentata a comodo d' ogni avente interesse per l' ispezione e copia, ove la si domandi.

Inerentemente quindi al detto decreto la stessa I. R. pretura rende noto al pubblico, che ad ogni creditore avente ipoteca legale non inscritta sulla indicata casa, si è prefisso il termine a tutto il 30 aprile venturo, in cui inscrivere sulla casa stessa presso l' ufficio delle ipoteche in Milano il suo titolo ipotecario, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, e che per l' eguale inscrizione, indi per l' insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale competenti ai creditori ignoti od assenti, fu ai medesimi deputato in curatore l' avvocato Francesco Viganoni pure di Monza, diffidati tutti, che scorso il prefisso termine senza avere eseguita l' inscrizione, non potranno far valere sulla casa stessa ulteriore diritto ipotecario.

La casa è la seguente:

Casa situata in Monza sull' angolo della Piazza del Duomo e del vicolo di comunicazione tra questa e la Pias-

Digitized by Google

za del Verzaro al civico n. 122, in mappa alli numeri 2281 e 2282, di tav. 2, censita lir. 5, coerenziata a levante dalla Piazza del Duomo, a mezzodì dalla casa Beretta, a ponente dalla casa Mapelli, ed a settentrione dal predetto vicolo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di due in due settimane nella Gazzetta provinciale a diligenza della procedente Congregazione municipale.

Monza, dall' I. R. pretura il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3042.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Ottilia Fontana del fu tenente Francesco, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' utile dominio della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, consistente negli stabili qui abbasso descritti, perchè, previo deposito di lire austriache 6000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale, in aula II, il giorno 14 del p. f. maggio, alle ore 12 mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto utile dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla possessione anzidetta per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire austriache 70,857. 92, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono i seguenti, cioè:

Beni Casiraghi in territorio di Quarto Cagnino.

1. Vigna, di pert. 59 tav. 17, censita scudi 635.
2. Vigna e prato, di pert. 258 tav. 16, scudi 2031. 7.
3. Prato, di pert. 116 tav. 15, scudi 1968. 2. 5.
4. Prato, di pert. 52 tav. 11, scudi 743. 4.
5. Corpo di beni, di pert 281 tav. 22, scudi 2910. 5. 4.
6. Prati, di pert. 190, sc. 3231.
7. Altri prati, di pert. 98 tav. 20, scudi 1358. 4. 1.
8. Prato, di pert. 8 tav. 20, scudi 141. 2.
9. Campagna, di pert. 88 tav. 23, scudi 959. 5. 3.
10. Gronda castanile, di tav. 20, scudi 1. 4.
11. Campagne, di pert. 106 tav. 6, scudi 650. 5.
12. Campagne e boschetto, di pert. 103, scudi 591. -. 6.
13. Pezzi di terra, di pert. 82 tav. 15, scudi 882. 2. 4.
14. Pezzo di terra, di pert. 30 tav. 20, scudi 250.
15. Prato, di pert. 64 tav. 21, scudi 691 1. 1.
16. Ortaglia, di pert. 19, scudi 181. 4. 4.
17. Caseggiato, di pert. 7 tav. 6, scudi 76. —. 2.
18. Altro caseggiato, di pert. 17 tav. 6, scudi 200. 4. 3.
19. Casa civile, di pert. 17 tav. 7, scudi 216. 2. 2.

In territorio di Sellanova.

20. Casa, di pert. 1 tav. 18, scudi 14. 5. 2.
21. Prato, di pert. 30, sc. 465.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3043.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi di pignoramento praticati dall' avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Ottilia Fontana del fu tenente Francesco, sull' utile dominio della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, qui abbasso descritta, di ragione di Bernardino e Francesco, padre e figlio, Casiraghi, anteriormente posseduta da Giovanni Battista e fratelli Fontana del fu ingegnere Antonio Maria, venne la detta possessione giudizialmente stimata dagli ingegneri Orighetti e Frigerio, che ne fecero ascendere il prezzo ad austriache lire settantamille ottocento cinquantasette e centesimi novantadue, e sopra ulteriore istanza 23 cadente gennajo n. 3042 dello stesso curatore avvocato Lotteri, ed analogo adesivo decreto devesi la possessione medesima giudizialmente subastare nel giorno 14 del p. f. maggio.

Uniformandosi ora il predetto avvocato curatore alle disposizioni del regolamento 27 ottobre 1820, domandò ed ottenne con separata contemporanea istanza 23 cadente gennajo n. 3043 i provvedimenti portati dal regolamento medesimo, onde liberare la detta possessione da ogni sconosciuta ipoteca tacita legale sussistente senza inscrizione.

Quindi si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta possessione, perchè fino al giorno quindici del p.° f.° mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto corpo di stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Beretta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili componenti l' anzidetta possessione, che sono i seguenti:

1. Vigna detta il Marano, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto Cagnino n. 41 sub. 2, di pert 59. 17, sc. 635. — 7, cui fa corenza a levante il sig. Valera; a mezzogiorno strada comunale di Quarto Cagnino; a ponente beni di casa Rusnati, ed a tramontana la strada postale.

2. Corpo di vigna, ed una prateria unita denominata la Vigna delle Monache, di diretto dominio del sig. Bevagna, alli numeri della mappa suddetta 49 e 54, in tutto pert. 258. 16, sc. 2031. 7, cui fa coerenza a levante beni del sig. conte Giulini; a mezzogiorno beni di Bernardino Casiraghi; a ponente ortaglia, in parte caseggiato delle Monache, ed in parte casa Rusnati, ed a tramontana la strada di Quarto Cagnino.

3. Prato detto delle Monache, di diretto dominio del sig. Bevagna, in mappa alli nn. 60, 61, 62 sub. 1 e 2, in tutto di pert. 116 tav. 15, sc. 1968. 2. 5, cui fa coerenza a levante beni del sig. conte Giulini; a mezzogiorno il fontanile, o Testa Cagnona lasciata; a ponente beni di Bernardino Casiraghi, ed a tramontana il detto Casiraghi.

4. Prato detto il Prato vecchio, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 50 e 51, di pert. 52. 11, sc. 743. 4, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno i prati detti delle Monache; a ponente il prato Ortaglia e Casiraghi, ed a tramontana la vigna detta delle Monache del Casiraghi.

5. Corpo di beni detti la Vigna grande e li Quadretti, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, in mappa alli nn 52, 53 e del 55, di pert. 281. 22, sc. 2910. 5. 4, cui fa coerenza a levante il Prato vecchio e li prati delle Monache del Casiraghi; a mezzogiorno gli infrascritti prati delle Ale lunghe del detto Casiraghi; a ponente strada comunale ed a tramontana l' infrascritta ortaglia e la vigna delle Monache.

6. Quattro prati detti il prato Ale lunghe, il Quadretto, prato Gratera e Pratino, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella suddetta mappa alli nn. 59 sub. 2, 63, di pert. 190, sc. 3231. 3. 5, cui fa coerenza a levante il prato delle Monache sopra descritto; a mezzogiorno beni della casa Cassera; a ponente beni della possessione di Barocco del L. P. della Misericordia, ed a tramontana il detto prato Quadretto e prato delle Monache.

7. Quattro prati detti il Castano, la Marcita di sopra e di sotto, ed il pradino di Barocco, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, al n. 59 della mappa di Quarto Cagnino, e 29 della mappa di Sellanuova, di pert. 98 20, sc 1358. 4. 1, cui fanno coerenza a levante il detto prato Quadretto; a mezzogiorno beni del L. P. della Misericordia; a ponente la strada comunale, ed a tramontana la strada da Baggio.

8. Sedime di casa detto dell' Interno, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, nella mappa di Sellanuova al n. 108, di pert. 1. 18, sc. 14. 5. 2, cui fa coerenza a levante la strada comunale di Baggio; a mezzogiorno aja e caseggiato del sig. Vallera, ed a ponente e tramontana beni di detto sig. Vallera.

9. Prato detto dell' Interno, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, posto in detto territorio di Sellanuova, di quella mappa al n. 27, di pert. 30, sc. 465, cui fa coerenza a levante il sig. Bevagna; a mezzogiorno beni del sig. Castiglioni; a ponente e tramontana detto signor Bevagna.

10. Prato detto dell' Olsé in mappa di Quarto Cagnino al n. 14, di pert. 8 20, sc. 141. 2, cui fa coerenza a levante e tramontana beni del sig. ingegnere Manini, a mezzogiorno ed a ponente lo stesso sig. Manini.

11. Campagna detta la Valzotta, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto al n. 57, di pert. 88 23, sc 959 5. 3, cui fa coerenza a levante strada comunale dell' Interno e di Baggio, a mezzogiorno, ponente e tramontana beni del detto sig. ingegnere Manini.

12. Gronda castanile attigua al fontanile Marcione, di diretto dominio di detta sig. Rhylle de Rue, in mappa al n. 15, di tav. 20, sc. 1. 4, cui fa coerenza a levante costa che serve di strada del sig. ingegnere Manini; a mezzogiorno la costa suddetta; a ponente il fontanile Marcione, ed a tramontana strada pubblica.

Digitized by Google

13. Quattro campagne dette le Trebbie, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto al n. 15 172, di pert. 106. 6, sc. 650. 5, coerenza a levante il fontanile del sig. conte de Briche; a mezzogiorno beni del sig. Vallera; a ponente costa del sig. Bevagna, ed a tramontana beni del sig. ingegnere Manini.

14 Due campagne e boschetto, una detta il Bosco, e l'altra della Fornace, in mappa alli nn. 16 172 e 17, di pert. 105, sc. 591. — 6, coerenza a levante il fontanile Patelani e Vallera; a mezzogiorno il sig. Bevagna; a ponente beni del sig. Vallera, in parte il sig. Nava ed in parte il sig. Manini; ed a tramontana beni del sig. Canzi, in parte il sig. Rossini, ed in parte detto sig. ingegnere Manini.

15. Tre pezzi di terra detti le Campagne ed il prato di Baggio, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 20 e 21, di pert. 82. 15, sc. 882. 2. 4, cui fanno coerenza a levante in parte beni del sig. dott. Vittadini, ed in parte il sig. ingegnere Manini; a mezzogiorno beni del sig abbate Nava; a ponente beni del sig. Forni, ed a tramontana detto sig. dott. Vittadini.

16. Pezzo di terra detto il Campo sette fili, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino al n. 10, di pert. 30. 20, sc 250, cui fanno coerenza a levante il prato Rusnati; a mezzogiorno li Prati nuovi infrascritti al n. 17, a ponente beni del sig ingegnere Manini, ed a tramontana beni Rusnati.

17. Prato detto li Prati nuovi e della Novella, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino al n. 12, di pert. 64. 21, sc. 691. 1. 1, coerenza a levante giardino e brolo Casiraghi; a mezzogiorno la descritta campagna Valzotta, a ponente beni del sig. ingegnere Manini, ed a tramontana in parte la campagna, ed in parte prato e giardino della casa Rusnati.

18. Ortaglia a mezzogiorno dell' infrascritto caseggiato al capo 19, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue in parte, ed in parte di diretto dominio Bevagna, in mappa alli nn. d. 55 e 54. di pert. 19, scudi 181. 4. 4, cui fa coerenza a levante la vigna delle Monache; a mezzogiorno la Vigna grande; a ponente in parte il fontanile Scarlascio, ed in parte la strada comunale; a tramontana in parte orto e caseggiato del sig. ingegnere Manini

19 Corpo di caseggiato per uso di pigionanti, situato in Quarto Cagnino, in parte di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, ed in parte del sig. Bevagna successo alle Monache, marcato in mappa alli nn. 70 e 71, di pert. 7. 6, sc. 76. — 6, al qual corpo di caseggiato fanno coerenza a levante l'oratorio di Quarto Cagnino; a mezzogiorno l'ortaglia antidescritta; a ponente casa del signor ingegnere Manini in parte, ed in parte a muri comuni, ed a tramontana la piazzetta dell' oratorio.

20. Caseggiato in Quarto Cagnino con osteria unita, ecc., di diretto dominio della sig. Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 31, 68 sub. 1 e 2, di pert. 17. 6, sc. 200. 4. 3, al quale fa coerenza a levante in parte caseggiato e giardino del sig. ingegnere Manini, ed in parte accesso, ed in parte strada; a mezzogiorno strada campestre lasciata; a ponente il prato detto li Prati nuovi e la Novella, ed a tramontana il giardino infrascritto unito alla casa civile.

21. Casa civile con torchio da vino, giardino e caseggiato detto la Casa del torchio d'olio, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, posta in Quarto Cagnino, ed in quella mappa alli nn. 66 sub 1 e 2, di pert. 17. 7, sc. 216. 2. 2, alla quale casa presa in un sol corpo fanno coerenza a levante la strada interna del paese; a mezzogiorno casa del sig. ingegnere Manini; a ponente il fontanile Scarlascio, ed a tramontana giardino e casa del sig. Rusnati.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed anche nel comune di Quarto Cagnino, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9345.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si porta a pubblica notizia, che Michel'Angelo Dossena con l'istanza presentata li 21 novembre 1825 ha chiesto che sia citato a comparire il di lui fratello Baldassare Dossena, guardia d'onore che formava parte dell' armata d'Italia in Russia, e che rimase prigioniere di guerra nella ritirata di Mosca seguita l'anno 1812, e che non comparendo il medesimo si passi alla dichiarazione di sua morte. Essendosi per parte di questo tribunale costituito in di lui curatore l'avvocato Giuseppe Martini di Lodi, gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto a comparire nanti di questo tribunale entro il termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di questa provincia ed in quella di Milano a diligenza dell'istante.

Lodi, dall' I. R. tribunale provinciale, l' 11 ottobre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 979.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Pietro Valli in curatore della ditta Faustino Ricardi e Comp, rappresentata dall' assente Faustino Ricardi, all' effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui viene ingiunto al detto Ricardi di pagare nel termine di ore ventiquattro a Luigi Bergero, tintore in questa città, milanesi lir. 500 di capitale, e gl' interessi mercantili nella ragione del 6 per 100 dal giorno primo corrente, unitamente ad austriache lir 8. 64 di tassa di protesto, in dipendenza del pagherò 24 settembre p. p, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Faustino Ricardi nella accennata sua qualità col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 15 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 3497.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Vaccani vedova Filippini, tutrice del minorenne di lei figlio Bernardino Filippini, non che di Vincenzo Dapino, procuratore della propria moglie Teresa Filippini ed anche tutore dei minori Filippini del fu Vincenzo, come pure di Giuseppe, Antonio, Luigi, Antonia e Cristina Filippini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Pietro Filippini, morto il giorno 1.° del corrente febbrajo 1827, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 5 del p. f. aprile, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella Gazzetta a cura di Giuseppe Antonio Filippini, amministratore della detta eredità.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 6478.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Camilla Rezia vedova del fu Gio. Battista Calvi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità intestata del predetto fu Gio. Battista Calvi, morto il giorno cinque gennajo ora scorso, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula III, il giorno 2 p. f. aprile, alle ore 9 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso della istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 6 Marzo 1827. N. 65.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	5 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,6	+ 7,8	Sud	Sereno
	6 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,8	+ 3,0	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 24 febbrajo.

Cambio del 23.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	25/32
Imprestito del 1820	»	139	4/5
Idem del 1821	»	118	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1065	3/10

Cambio del 24.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	3/16
Imprestito del 1820	»	139	1/6
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	1/2

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 6 marzo.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

A seconda delle disposizioni abbassate a questo governo mediante ossequiato dispaccio di S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè 8 febbrajo corrente, n. 832, l'esazione delle tasse giudiziarie e dei relativi diritti di bollo e posta a carico dei debitori che si rendono morosi al loro pagamento nel termine mensuale prescritto dall' art. 12 del regolamento provvisorio annesso alla governativa notificazione 5 gennajo 1816 sarà effettuata, a cominciare dal 1.° di aprile p.° v.°, colla procedura che era già stata altra volta attivata in queste provincie a tenore della governativa apposita notificazione 29 luglio 1818, seguendo cioè i metodi stabiliti dalla sovrana patente, 18 aprile 1816, sulla riscossione delle imposte dirette, ed aggiungendo al debito principale la pena del caposoldo ossia del cinque per cento incorsa, giusta la medesima sovrana patente per la morosità suaccennata.

La stessa procedura ed aggiunta avrà luogo altresì per l' esazione di tutte le tasse giudiziarie e de' relativi diritti di bollo e posta che per atti anteriori si troveranno dovute alla mentovata epoca del 1.° aprile p.° v.° e non saranno state pagate agli ufficj competenti nel termine di 30 giorni immediatamente successivi all' epoca suddetta.

Si reca ciò a pubblica notizia, onde tutti i debitori per le cause suindicate possano evitare gli effetti delle suddisposte procedure, sollecitandosi ad eseguire ne' prefissi termini il saldo delle partite di rispettivo debito.

Milano, il 20 febbrajo 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Bernardoni, *consigliere.*

BRASILE.

Rio-Janeiro 12 settembre.

L'*Étoile* annunzia che S. M. I. nel partire da questa residenza emanò il seguente proclama: « Abitanti di Rio, mi costa il dividermi per la seconda volta da voi per qualche tempo; ma la necessità di sostenere l'onor nazionale, mettendo un termine alla guerra del Sud, eccitando gli abitanti di queste provincie a prender parte ad una lotta sì necessaria, e il desiderio di vedere co' miei proprj occhi i bisogni del mio esercito, mi sollecitano fortissimamente di partir sull'istante per le provincie del Sud. Lascio fra voi l' Imperatrice mia amatissima sposa, mio figlio e tutte le dilette mie figlie, e non porto meco che il vostro entusiasmo e il vostro rammarico. Non ho nulla da raccomandarvi, e mi restringo ad esortare la gioventù veramente brasiliana a prendere le armi in difesa della patria e del trono.

« Se questa non è l'occasione per tutti i Brasiliani di mostrare il loro patriotismo, è meglio che il Brasile cessi d'esistere, piuttosto che perdere la fama acquistatasi sapendo difendere la sua indipendenza e l' integrità del suo territorio. Infine io non parlo soltanto agli abitanti di Rio, parlo a tutti i Brasiliani. Brasiliani! siate tali, e l' universo vi rispetterà ». L' IMPERATORE.

— Un giornale di Rio-Janeiro annunzia che il giorno 11 novembre una galera portoghese incontrò a 3 leghe in mare dal Capo Frio una flottiglia di Buenos-Ayres, destinata al blocco del porto di Rio-Janeiro. (L'*Étoile* aggiugne di non sapere qual fede possa meritare questa notizia.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 15 gennajo.

La Porta ha spedito un *hassehi* a Cesarea per decapitare il bascià di Damasco che fu ultimamente confinato in quella città.

— Quindici giannizzeri che erano stati confinati a Kastamboul, furono qui condotti e messi a morte in varj quartieri della capitale. Essi erano rei d' aver proferite parole sediziose contro il Sultano.

— Fu pubblicato un firmano per la polizia delle botteghe da caffè e per le osterie di Galata. *(Spett. Or.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 10 febbrajo.

I giornali riboccano di notizie delle provincie del Nord ove gli insorgenti furono battuti. Essi perdettero 500 uomini morti, e le truppe della reggenza 200. La discordia arde fra i primi, i cui soldati fecero fuoco contro i loro officiali. Si prese una corrispondenza che compromette molti personaggi di qui.

Quattrocento uomini di fanteria e 100 cavalli ch' erano a Viarma, e che si dichiararono a favore di Chaves al suo ingresso nel Minho, hanno testè (eccetto 50 cavalieri che si diedero alla fuga) deposto le loro armi, e riconosciuto di nuovo il Re D. Pedro. Il quartier-generale è tuttora qui, ma non tarderà a partire.

Ministero della guerra. — Il generale Stubbs scrive da Porto il 5, d'essere stato informato da una lettera del conte di Villa-Flor da Braga il 4, che i ribelli continuavano a ritirarsi precipitosamente al Curado, e che quelli ch' erano a Braga varcarono già questo fiume. Il marchese d'Angeja gli insegue vivamente. Il marchese d'Angeja scrive da Barca il 5 che dopo d'aver unito a Braga le truppe del conte di Villa-Flor alle sue, egli si è deciso d' assalire i ribelli, i quali occupavano i ponti di Porto, di Prado e di Barcellos, sulla linea del Cavados, ove eransi trincierati. — La divisione del conte di Villa-Flor gli assalì con molto vigore, quantunque un arco del ponte fosse tagliato. Il 24.° reggimento che lo difendeva lasciò in poter nostro un capitano e 58 soldati prigionieri. Questa pugna non ritardò talmente la nostra mossa da non lasciarci arrivare la stessa sera al ponte di Barca. Esso fu preso, a malgrado dell' ostinata resi-

Digitized by Google

stenza del 17 reggimento che lo difendeva. Anche in questo scontro abbiam fatto 180 prigionieri, fra cui due officiali, e presi 2 cannoni, prescindendo dagli altri due di cui ci eravamo impadroniti al ponte di Prado. — Fra gli officiali che più si segnalarono devesi citare innanzi a tutti il conte di Taipa pari del regno, che restò sempre alla fronte d'attacco. — Il conte di Villa-Flor trasmise un rapporto particolare sull' attacco del ponte di Prado, di cui si è parlato testè. La totalità della perdita degli insorgenti, in questi varj scontri, monta a 260 prigionieri e alcuni morti. La nostra perdita è insignificante.

Il conte di Linhares nella seduta del 9 della camera dei pari fece la proposta di chiedere al governo schiarimenti precisi sulla situazione interna ed esterna del Portogallo. Il nobile conte bramava soprattutto di sapere quali fossero precisamente i sentimenti della Spagna, e se si può aver qualche fede nelle sue promesse di non coadjuvare i ribelli, ed anco di disarmarli. Quanto all' interno, egli credeva urgentissimo il conoscere lo stato positivo dell'esercito e delle finanze. Lo sviluppamento di questa proposta fu rimesso ad una seduta segreta.

— La proposizione fatta nella camera de' pari per chiedere a S. M. D. Pedro IV che la Regina Donna Maria II venisse fra noi, non fu ammessa dalla camera de' deputati per la ragione che non essendo ancora compiute tutte le condizioni stabilite da S. M. nel suo atto di abdicazione, questa dimanda sarebbe intempestiva.

— La camera dei deputati nelle sedute dell' 8 e del 9 udì un rapporto estesissimo sulla libertà del commercio, e particolarmente sulle relazioni commerciali tra il Portogallo e il Brasile.

— Abbiam ricevuto questa mattina le seguenti notizie d'Oporto, riferite in una lettera particolare del 4 di febbrajo. — « Vi spedisco qui unito il 5.° bullettino, e credo che se l' esercito reale insegue gli insorgenti con vigore, questi proveranno qualche perdita prima di giungere alla frontiera. Non ci ha grande speranza che sia loro intercetta la ritirata. Ecco inoltre un proclama pubblicatosi poc' anzi. Risaprete con piacere che ho buone ragioni per credere che forze inglesi s' avanzano verso di noi per la via di Coimbra, e debbono già essere in questa città o al di là di Leyria. — Posso assicurarvi che l' abbiamo scappata bella.

Proclama. — « Portoniani, è tempo di riposarvi dalle gloriose vostre fatiche. Gli insorgenti atterriti dalla sorte che gli aspettava, se avessero osato assalirci, si ritirarono. Il nostro esercito segue le loro tracce, e forse in questo momento, essi ricevono la punizione della criminosa loro audacia. La compiuta disfatta del colonnello Zagallo, è per mala sorte confermata. Egli giunse solo a Oporto, dopo d' aver combattuto più a lungo che gli fu possibile; ma fu oppresso dalla superiorità del numero. — Portoniani, certo siuora del vostro patriotismo e della vostra lealtà, io m' applaudisco d' essere vostro governatore; e la mia felicità non può ch' essere accresciuta dalle seguenti parole di S. A. R. la reggente: « S. A. ordina che il generale sia informato che non si risparmierà nulla di ciò che può contribuire alla difesa d' Oporto; ed ella ha la maggior fiducia nell' energia, nel valore, e nella lealtà degli abitanti di questa città. »

« Tali sono, o Portoniani, le lusinghiere parole di S. A. a vostro riguardo. Continuate adunque a giustificare quest'onorevole fiducia, nel mentre che io dal lato mio prenderò disposizioni tali che possano permettervi di abbandonarvi liberamente all' effusione della vostra gioja, gridando meco — *Viva il nostro Re don Pedro IV! viva la nostra Regina donna Maria II! viva lo statuto! viva la principessa reggente!*

T. G. Stubbs, *luogotenente-generale e governatore.*

Al quartier-generale d' Oporto 4 febbrajo. (*Etoile*)

SPAGNA.

Madrid 13 febbrajo.

L' intendente-generale dell' Avana ha spedito al ministro delle finanze uno specchio delle operazioni commerciali fatte in quella piazza nel corso del 1826, le quali sorpassano di due terzi quelle dell' anno precedente.

Altra del 15.

Il decreto reale che ordina una leva di 24,000 uomini, pel reclutamento dell' esercito, fu pubblicato nella gazzetta d' oggi ed è in data dell' 8 di questo mese. Questa leva si farà con estrazioni a sorte, giusta le norme prescritte dagli editti vigenti. Solo la durata del servizio degli uomini che vi saranno compresi, non sarà questa volta che di 6 anni, invece di 8, come prescrivono i detti editti. In conseguenza di questa modificazione i nobili che aveano il privilegio d' esimersi dal reclutamento militare con la somma di 20,000 reali, possono farlo, pagandone solo 15,000. (*Etoile*)

INGHILTERRA.

Londra 21 febbrajo.

I ministri furono in comunicazione l' uno coll' altro tutta la giornata di domenica fino alle ore 11 della sera, in conseguenza delle notizie ricevute sul conto di lord Liverpool. La mattina era giunto un messaggero da Brighton con una risposta del Re ai dispacci che gli si eran trasmessi. A mezzanotte il sig. Canning convocò il consiglio per il giorno seguente, che si tenne al mezzodì. La presenza del signor Huskisson alle deliberazioni essendo giudicata indispensabile, il consiglio si raccolse a casa sua, essendo egli ancora indisposto. Erano presenti il duca di Wellington, i conti Harrowby, Westmoreland e Bathurst, il visconte Melville, il cancelliere dello scacchiere, lord Boxley, il signor Wynn, ecc. Il consiglio terminò alle ore 4. Il sig. Peel ritornò da Brighton a Londra nella notte, e diede jeri un gran pranzo, a cui sono intervenuti parecchi dei ministri.

— Jeri il segretario Peel e il sig. Wynn ebbero una conferenza col cancelliere dello scacchiere.

— Annunziamo con piacere che il conte di Liverpool dormì bene la scorsa notte. S. S. sta ora sufficientemente bene e intende tutto ciò che le vien detto.

— Le notizie ricevute oggi nel Downing-Street, della salute del sig. Canning, sono ancora migliori delle precedenti.

— L'estratto che diamo qui d' una lettera ricevuta questa mattina dalla Guayra, per la via di Nuova-Yorck, è di qualche importanza, perchè fa vedere che il general Paez fu il primo ad annunziare l' arrivo di Bolivar nella capitale della Columbia. È questo un buon augurio per le relazioni che stanno per intavolarsi tra i due generali. *La Guayra 17 dicembre.*

« Oggi abbiamo saputo positivamente, col ritorno del colonnello Ibarra, che Bolivar era a Bogota fino dal 17, e che calcolava di partire il 25 per Venezuela. Il general Paez, che è a Valenza, scrive intorno a ciò una lettera alla sorella di Bolivar a Caracas, lettera di cui ho veduto copia, e secondo la quale sembrerebbe che Bolivar venisse qui col carattere di pacificatore, e non come antagonista di Paez o del popolo. La presenza di Bolivar farà rinascere in poco tempo l'ordine, la calma e la fiducia, e sarà un felice cangiamento nella triste condizione in cui siamo da qualche tempo. »

— Nella camera de' comuni sir T. Leithbridge domandò al sig. Peel se credeva di differire la presentazione delle proposte relative alle leggi cereali. — Il sig. Peel rispose che sperava che il sig. Canning potrebbe presentare alla camera le proposte del governo il giorno 26, giacchè in un abboccamento avuto con esso il 19, il sig. Canning disse che credeva poter assistere alla seduta della camera nel detto giorno 26.

— Il *Courier* stampa una lettera di Rio-Janeiro del 1.° dicembre ultimo scorso, scritta nei seguenti termini: « La flotta brasiliana, composta del *Don Pedro* da 74, una fregata ed uno sloop da guerra con molte navi da trasporto, diede alle vele da Rio Grande: S. M. l' Imperatore trovasi sopra di essa con 2000 soldati. La flotta delle provincie unite è di una fregata *la Macedone*, di una corvetta *la Cyane*, e di uno sloop da guerra il *Boston*. Le truppe dell' Imperatore e quelle di Buenos-Ayres sono tutte due accostate al Rio-Grande e stavano per rompere la guerra. Il fiume della Plata è guardato da 60 vele che ne difendono il passo a chicchessia. Dicesi che l' esercito dei repubblicani ascenda a 12,000 uomini, 500 dei quali sono stranieri. Lo sloop da guerra brasiliano il *Genteel American*, armato di 20 cannoni, fu sommerso da una procella che infuriò il 29 di settembre, e da cui parecchie altre navi furono danneggiate.

Digitized by Google

— Un giornale inglese riferisce che nel 1781 soli 69,376 Cattolici erano in Inghilterra, e nel 1818 ce ne avea 500,000. Nel 1781 non ci avea che 3 scuole cattoliche, ora ve ne sono più di 50. Da 30 anni in qua vennero fabbricate circa 900 chiese cattoliche. L' università cattolica di Stonchurst avea 500 scolari: prima che i Gesuiti venissero a Stonchurst appena 12 Cattolici numeravansi in quei dintorni, ora ve ne sono qui più di 1000, e stante il gran numero di convertiti si stanno fabbricando due nuove chiese, capaci ognuna di 2000 persone.

— La vita di Napoleone scritta da Walter-Scott, di cui è già uscito il 6.° volume, sarà composta di otto. L' introduzione dell' opera è una specie di dissertazione sullo stato d' Europa all' epoca della rivoluzione; essa venne già ristampata dalla *Gazzetta di Leed* e dal *Courier*. *(O. A.)*

Altra del 23.

Jeri il conte di Liverpool si trovò abbastanza bene per poter attraversare la sua stanza; ed abbiamo il piacere d' annunziare che si aspetta di vedere la salute di S. S. migliorare gradatamente.

— Jeri S. M. ebbe una lunga conferenza col sig. Canning. L' onorevolissimo ministro si fece perciò trasportare a Brigton in una portantina. Dicesi che il Re verrà a passare alcuni giorni a Londra.

— In conseguenza della malattia di lord Liverpool nessuna proposta sarà fatta alla camera dei pari relativamente ai cereali.

Altra del 24.

Le notizie sulla salute del conte di Liverpool sono migliori anche di quelle di jeri.

— Assicurasi che il conte Bathurst assumerà la parte degli affari pubblici ch' è nelle attribuzioni del conte di Liverpool, sino a che si prenda una disposizione definitiva. Un altro giornale diceva che il conte d' Harrowby, già investito del titolo di presidente del consiglio, sarebbe creato primo lord del tesoro, col carico di dirigere i dibattimenti nella camera dei pari. *(Courier)*

PAESI-BASSI.

Bruxelles 19 febbrajo.

Oggi a mezzogiorno, sulla piazza reale, S. A. il figlio primogenito del principe d' Orange ha ricevuto il grado di colonnello titolato di fanteria, e la grancroce dell' Ordine del Lione Belgico. S. M. il Re, le LL. AA. RR. i principi d' Orange e Federico ed il giovane principe vestito della sua nuova divisa, sono usciti dal palazzo del principe, accompagnati da numeroso stato-maggiore. Le truppe erano schierate in battaglione quadrato, e l' augusta comitiva, dopo averne scorsa la fronte, è andata nel centro della piazza per vederle a difilare.

Questa ceremonia, alla quale si recò un' immensa folla di spettatori, quantunque il freddo fosse di 10 gradi, fu bellissima a vedersi. *(Jour. de Francf.)*

FRANCIA.

Parigi 25 febbrajo.

La corvetta del Re la *Gloriosa* ha dato fondo in Ajaccio il 16 di gennajo, ed ha rimesso alla vela il 20. Questa è la prima stazione di questo bastimento, sul quale si trovano quaranta allievi di marina della scuola d'Angoulême, che cominciano la loro prima campagna d' instruzione. Dalla Corsica devono essi recarsi successivamente in Sardegna, in Sicilia e nel Levante. La *Gloriosa*, assalita da una violenta burrasca alla sua partenza da Tolone, ha perduto due imbarcazioni, ed ha traversato il canale in sole 12 ore. Sembra che il mare, al primo cimento di questa gioventù, abbia voluto mostrarsele sotto il più imponente aspetto.

— Il sig. di Maubreil, tradotto jeri innanzi al tribunale correzionale per l' insulto fatto con premeditazione al principe di Talleyrand, fu condannato a 5 anni di prigionia, a 500 fr. di multa, a 10 anni di sorveglianza dell' alta polizia, spirata la pena, e a 3000 fr. di cauzione.

— La camera de' deputati ha approvato il 2.° articolo dell' idea sulla stampa, contenente alcune eccezioni all' articolo precedente.

— Le lettere di Madrid annunziano che i rifuggiti portoghesi rientrati in Gallizia furono disarmati e spediti nell' interno del regno.

— Il generale d' Arbaud-Jouques, comandante della brigata svizzera che tornò da Madrid, è partito da Bajona il 18 e si reca a Parigi per ordine del ministero.

— La gazzetta di Madrid del 13 corrente pubblica il decreto reale che permette temporariamente il commercio dell' America sotto bandiera estera *(vedi i preced. fogli)*. A tenore delle disposizioni di questo decreto gli Spagnuoli che vorranno d' ora in poi fare qualche spedizione nell' America sono dispensati dall' obbligo di ottenere una licenza dal governo; le navi straniere che partiranno dai porti della Spagna cariche di mercanzie o di derrate spagnuole (eccettuate le farine) andranno soggette allo stesso dazio di quelle che partono per l' India, coll' aumento del 4 per 100 per la bandiera; con altre disposizioni vien regolato il ritorno di queste navi e dei dazj ai quali vanno soggette, sia quando procedono direttamente dall' America, sia quando nel viaggio visitano altri porti stranieri.

— Il brigantino l' *Unicorno*, capitano Crystal, che era giunto il 13 dello scorso ottobre nel porto di Marsiglia con lord Cochrane, ne è ripartito il 14 del corrente, avendo fatto autenticare le sue spedizioni di viaggio per lo Zante.

— Due giovani studenti venuti a seria contesa in una sala da bigliardo, fermarono di terminarla a colpi di pistola in un duello, nel quale uno di essi rimase morto al primo tiro; l' omicida si è nascosto, ma il tribunale procedendo d' uffizio ne fece il processo, e ne diede sentenza giudicandolo colpevole d' omicidio volontario senza premeditazione, e condannandolo perciò alla pena dei pubblici lavori a vita, ed al marchio. È da notare che questa sentenza fu data dalla corte contro il parere dell' avvocato generale, il quale aveva conchiuso per l' assoluzione dell' omicida, allegando il silenzio del codice penale, silenzio che, come ognun sa, vien riprovato così dalla religione, come dalla morale.

— Il *Mémorial Bordelais* annunzia che gl' insorgenti portoghesi dopo di essere stati obbligati a sgombrare Guimaraens, si sono raccolti in Braga, ove saranno assaliti da più lati dai generali Villa-Flor, d' Angeja e Mello, che colle loro forze congiunte hanno già presi i passi all' intorno: il 3 fu udito a S. Tiro il rumore della moschetteria.

— Le lettere di Madrid ci annunziano essere state esposte al pubblico in quel regio museo le statue in marmo del fu Re Carlo IV e della Regina Maria Luigia. *(F. F.)*

Altra del 27.

Nella seduta del 24 della camera dei deputati si proseguì la discussione sugli articoli della legge per la stampa. L' articolo 3.° emendato dalla commissione era del seguente tenore: « Sarà punito colle pene prescritte dagli articoli 15 e 16 della legge del 21 d' ottobre del 1814, ogni stampatore che tirerà un maggior numero d' esemplari, o di qualunque parte d' esemplari, di quello che avrà annunziato nella dichiarazione che avrà dovuto fare in esecuzione dell' art. 14 della stessa legge. Gli esemplari o parti d' esemplari che eccedessero, saranno soppressi e distrutti. » Il sig. Pardessus chiese che si aggiugnessero all' ultimo paragrafo le seguenti parole: « Senza pregiudizio degli eccedenti di tiratura conosciuti nella stamperia col nome di *mano di passo* o *difettosi*. » Questa emenda e l' articolo emendato dalla commissione, furono adottati dalla camera. — Fu pure adottato il 4.° articolo coll' emenda della commissione. — Si discusse quindi il 5.° che tratta del bollo, e su cui non si è per anco deliberato.

— Un giovine di bell' aspetto, ben vestito ed attilato, assisteva ad una commedia in un teatro di Parigi: verso la metà dello spettacolo egli trae di tasca una grossa pistola, e la rivolge contro un' attrice ch' era in iscena. Spaventati i vicini, tentano di disarmarlo, ma egli, vigoroso com' era, si divincola, e senza sconcertarsi, volge contro di essi la bocca del micidiale stromento, minacciando, senza proferir parola, di far pentire il primo che si fosse attentato di fargli nuova violenza. Le signore si danno alla fuga, gli uomini si nascondono sotto le panche per isfuggire al pericolo, e mentre alcuni più intrepidi stanno per iscagliarsi contro l' *assassino* . . . egli si caccia ad un tratto la pistola in bocca . . . nuovo spavento degli astanti . . . il giovine se ne compiace e ride, ed addenta la canna della pistola . . . ch' era di cioccolatte.

— Consolidato del 26 — Cinque per 100, 101 f. 35 c.
Idem — Tre per 100, 69 f. 5 c.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2288.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 1, stata stesa alla ricettoria di Sesto Calende per clandestina introduzione in questo Stato di libbre metriche duecentotre caffè, che contenuto in diversi sacchi venne abbandonato nel giorno 22 dello scorso novembre alla distanza di un miglio dal confine nel campo detto della Madonnina, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lire 200 italiane.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 7 p. v. marzo, alle ore 10 di mattina, in aula II, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gadda vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 494.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 19 gennajo, una petizione al suddetto n. 494, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionat presso il laghetto che sta alle falde del comune di Quarzino, luogo posto nel circondario confinante, il giorno 28 novembre 1826, a pregiudizio di due contrabbandieri sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Ponte Chiasso il giorno 29 suddetto novembre sotto il n. 1, ed il pagamento della multa del doppio valore in lire 600, avendo inoltre provocato gli effetti del decreto 8 luglio 1813 sul movimento notturno in circondario confinante.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Antonio Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 10 marzo pross. futuro, alle ore 10 1/2 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ci viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 2 Pezze di stoffa di lana dette comunemente circassia, l' una delle quali d' aune 13 1/2, e l' altra d' aune 16.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Per il presidente,
MANDELLI.
Baravalli, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 5195.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal Tribunale stesso interdetta a Francesco Stabile, come demente, l'amministrazione de' suoi beni, e che a lui fu deputato in curatore ed amministratore il di lui zio Angelo Stabile, cosicchè detto Francesco Stabile dovrà essere sottoposto alla curatela ed amministrazione del menzionato di lui zio Angelo Stabile, e riguardarsi come interdetto per tutti gli effetti di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte nella gazzetta di questa città.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 5 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo p. p. — 98 —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 4 marzo.

Arrivati. I signori
Marchese Turinetti di Cambiano, da Torino, al n. 3323.
Nisoli, tenente svizzero, dalla Svizzera, al n. 4094.
Morselli, avvocato, da Vigevano, al n. 3297.
Maine e Lewis, possidenti, da Firenze, al n. 3323.
Tuvo, possid., da Bergamo, al n. 4707.
Pearse, possid., da Venezia, al n. 3323.
De Büren, negoz., dalla Svizzera, al n. 4094.
Fongaroli, negoz., da Verona, al n. 611.

Partiti. I signori
Marchese Bengonzi, per Piacenza.
Amedei, possid., per Torino.
Russi, *idem*, per Novara.
Brielli, *idem*, *idem*.
Stroppa, avv., per Vercelli.
Roggeri, possid., *idem*.
Nostiz, sotto-tenente sassone, per Lugano.
Nessi, medico, per Locarno.
Lattes, negoz., per Venezia.
Mambretti, causidico, per Vercelli.
Ajroldi, possid., *idem*.
Rossi, *idem*, per Novara.
De Erlack, proprietario, per Lugano.

Grande lotteria.

Mercoledì 4 aprile 1827 avrà invariabilmente luogo l' estrazione principale per la grande lotteria della *Signoria Neumarktl*, nel regno Illirico, e l' estrazione dei premj per i biglietti bleu *gratis* vincenti.

Si giuocano le seguenti due possessioni; le quali saranno consegnate ai vincitori subito dopo l' estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in contanti le somme appresso indicate, a beneplacito dei vincitori, cioè:

1.° La grande *Signoria Neumarktl*, in di cui vece si offre la somma di 420,000 lire austriache;

2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl, od in iscambio 96,000 lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre a queste considerevoli vincite, delle possessioni, altre di molta entità in danaro, di 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4000 vincite per i 4000 biglietti bleu *gratis* vincenti da 1200 zecchini d' oro imperiali e così in giù sino a lire 12 austriache.

Questa estrazione contiene 6411 vincite, per la totalità di lire austriache 698,142 in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti bleu deve infallibilmente toccare una vincita dai 1200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache, giuocando inoltre questi biglietti bleu, tanto per le vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve gratuitamente due, cioè uno bleu di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 3 volte, e 4 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Vantaggi particolari dei biglietti bleu gratis vincenti.

1.° A ciascuno di questi biglietti bleu, senza eccezione, deve infallibilmente toccare una vincita sicura dai 1200 zecchini, 400 zecchini, 150 zecchini d' oro, e così in giù sino a lire 12 austriache, epperò nel numero di biglietti ristretto a soli 4000; per cui havvi maggiore probabilità del guadagno per le vincite superiori. Essendo inoltre segregati dalla massa dei biglietti, i numeri di questi biglietti, bleu *gratis* vincenti, di una porzione dei medesimi, vince separatamente ancora ogni biglietto nella estrazione principale, come vincita che precede, o che segue ai numeri estratti delle vincite principali, per lo meno lire 24; sicchè assieme alla suddetta minima vincita di lire 12, al meno lire 36 austriache.

2.° Oltre di ciò ogni biglietto bleu *gratis* vincente, come ciascun altro biglietto, partecipa nella estrazione principale, tanto per le vincite delle possessioni, quanto per tutte le altre pecuniarie.

3.° Chiunque compra in una sol volta 12 biglietti neri verso pronto pagamento di lire 180 austriache, riceve a norma del piano un biglietto bleu di vincita sicura, ed un altro *gratis* nero bollato a rosso, entrambi gratuitamente; e siccome ogni biglietto bleu vince infallibilmente per lo meno lire 12 austriache; laonde si giuoca colla messa di lire 168 ossia 14 biglietti nella estrazione principale, per tutte le vincite delle possessioni, e le altre accessorie, cosicchè ogni singolo biglietto non costa che sole lire 12 austriache, ed è perciò cosa la più vantaggiosa, se più giuocatori s' uniscono per godere col mezzo della succitata compra di 12 biglietti dei vantaggi che ne risultano.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera dal sig. Matteo Zollekoffer.

Vienna, l' 11 di febbrajo del 1827.

M. Lackenbacher e Comp.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Didone abbandonata*, del M. Mercadante; balli: *l' Assedio di Calais* e *La finta militare*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *il coraggio di mastro Pasquale*, con un quintetto di Grotteschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia Donati si recita *Quattro sentinelle ad un posto.* — *Il Califfo di Bagdad* ad uso *Vaudeville*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Zingarella fortunata*, con *Girolamo marito geloso*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Ipermestra*, con farsa di Girolamo.

Salone de' Giardini pubblici Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio Musicale.

La *Niobe*, opera dell'esimio maestro sig. Gio. Pacini, ebbe in Napoli un completo successo, e destò tale entusiasmo da interessare chiunque è portato a coltivare la musica.

L'editore di musica Gio. Ricordi (con negozio dirimpetto all'I. R. Teatro alla Scala), intento sempre a far pubblico tutto quanto è degno de' signori amatori e professori, ha l'onore di partecipare che vennero da lui stampati i pezzi più scelti della suddetta opera, quali sono:

Canto con piano-forte e piano-forte solo.

N. 3012. *Pacini* Preghiera nell'opera *la Niobe* (S'è primo tuo ramo), eseguita dal sig. Lablache, lir. 1. 25.

» 3017. *Detto* Duetto (Invan tuoi prieghi) nella sudd. op., eseguito dalle sigg. Pasta e Unger, lir. 2. 50.

» *Detto* 3015. Cavat. (Il soave e bel contento) nella sudd. op., eseguita dal sig. Rubini e trasportata per voce di soprano, lir. 2.

» 3091. *Detto*. Suddetta cavatina per solo piano forte, lir. 1. 25.

» 3034. *Detto*. Scena ed aria finale (Tuoni a sinistra) nella sudd. op., eseguita dalla sig.ª Pasta, lir. 3.

» 3092. *Detto*. Scena e finale per solo piano-forte nella sudd. opera, lir. 2.

» 3090. *Detto*. Coro e passo de' Ciclopi per piano-forte solo nella sudd. opera, lir. 1. 50.

Altre novità stampate nel decorso della settimana.

» 3172. *Araciel* (*de*). 48 Valzer per violino con accompagnamento ad orecchio di cembalo o chitarra, lir 2. 50.

» 2680. *Leon de S. Lubin*. Int. e variat. sur un thème russe pour violon principal, avec accomp. d'un second viol, alto et basse, lir. 1. 75.

L'Editore.

Da vendersi casa in Milano.

Chiunque aspira all'acquisto della infrascritta casa, comparirà munito del deposito non minore di austriache lir. 4000 in effettivo numerario il giorno di giovedì 22 corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notajo sig. Francesco Franzini, abitante nella contrada del Zenzuino al civico n. 532, ove sotto li relativi capitoli, fin d'ora ostensibili ed esistenti tanto presso il detto notajo Franzini, quanto presso il ragioniere sig. Carlo Gariboldi, abitante nella contrada dell'Agnello al civico n. 969, si aprirà l'asta e si delibererà a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà.

Qual casa è la seguente:

Casa con bottega situata sulla corsia de' Servi al civico n. 615, in mappa al n. 6, coll'estimo di sc. 1006. 5. 5, ove attualmente si esercisce negozio di caffè detto il Caffè nuovo, ossia delle due Colonne.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all'acquisto dell'infrascritta casa con giardino, comparirà munito d'idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di giovedì 8 del corrente mese di marzo al mezzogiorno nella casa del sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all'Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l'asta, e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino situata in questa città di Milano nel borgo di Porta Comasina al civico n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll'estimo di sc. 554. 1. 6.

Beni d'affittarsi.

Nel giorno 10 di marzo corr., alle ore 11 antimeridiane, si terrà presso il sig. dottore e notajo Giuseppe Tensali, abitante in Milano nella contrada dei Tre-Re al n. 4106, asta amichevole pel novennale affitto dall'11 novembre 1827 dei beni detti della possessione di Campeggi, ne' Corpi Santi di Pavia e sue adjacenze, adacquatorj, aratorj a vicenda, ed a prato marcitorio con molino da macina a due rodigini, con sue ragioni d'acqua, caseggiati colonici e rustici, ecc., il tutto di pert. 682 a misura di censo, coll'estimo di sc. 5013. 2. 2, o come in fatti.

Li relativi capitoli sono fin d'ora ostensibili dallo stesso sig. dottore Tensali, ed in Pavia presso il signor avvocato Francesco Cattaneo, abitante sul piazzale di S. Teodoro.

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta oggi tenuto per l'affitto della infradetta possessione di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 10 marzo p. f., alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Milano, il 24 febbrajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *cano.*

Avviso.

Presso l'amministrazione dello Spedale maggiore di Cremona si continuano gli esperimenti d'asta pel novennale affitto da incominciarsi col prossimo venturo S. Martino della possessione Grande, posta in Acqualunga Badona, con edificj di mulino, torchio e pila, di pertiche 3166 tav. 16, e nel giorno 17 andante marzo avrà luogo un ulteriore esperimento sull'ottenutesi offerta di fitto per cadauna pertica di lir. 7.

Annunzio di licitazione.

L'I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nel giorno quindici del p. v. maggio sarà tenuta pubblica licitazione nel locale di residenza della Regia Delegazione provinciale di Treviso per deliberare al miglior offerente l'impresa del trasporto terrestre e fluviale di tutto il legname di quercia che sarà reciso pel servigio dell'I. R. Marina di guerra nei boschi situati dall'Adige all'Isonzo durante gli anni 1827, 1828 e 1829.

Il suddetto trasporto comincia dal primo movimento del legname in bosco, e termina colla definitiva e regolare consegna del medesimo entro li depositi dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia.

L'imprenditore sarà compensato della prestata di lui opera pel trasporto, sia di terra che di acqua, mediante un prezzo cumulativo, ragguagliato a *piede cubico viennese*; e li pagamenti dovuti all'imprenditore medesimo saranno stabiliti sulla base delle misurazioni commissionali che verranno rilevate nell'Arsenale di Venezia.

Le partite di legnami, non minori al n. di seicento quercie, dovranno essere trasportate nel suddetto Arsenale nel periodo di due soli mesi, e le altre partite, ascendenti al n. di cento, lo dovranno essere nello spazio di giorni trenta soltanto.

Gli aspiranti onde essere ammessi a dar voce sulla pubblica licitazione dovranno depositare presso la commissione deliberante l'avallo di fiorini quattromille in effettivo numerario. Il contratto dovrà essere garantito in appresso mediante pieggieria di fiorini dodicimille, la quale sarà accettata anche in beni fondi, ovvero in carte pubbliche dello Stato.

Tutte le altre condizioni relative alla qui annunciata impresa triennale sono raccolte in apposito avviso a stampa, il quale trovasi leggibile presso l'I. R. Comando militare della città di Milano.

Vanezia, il 19 febbrajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. marina di guerra
Flanegan, *capitano di vascello.*
L'intendente in capo e referente economico dell'I. R. Arsenale
G. F. nobile de Zanetti.

Editto. N. 398.

Morì in Melegnano nel giorno 20 marzo 1826 Maria Tavazza vedova Gerli senza lasciar testamento.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di Angela Maria Gerli, altra delle figlie ed eredi della detta defunta, viene la medesima diffidata a dovere fra un anno presentare la propria dichiarazione di erede, altrimenti si passerà alla ventilazione ed aggiudicazione della stessa eredità in concorso di quelli che già si sono insinuati e del curatore stato alla nominata Angela Maria Gerli deputato nella persona del di lei consorte Giuseppe Antonio Miglio.

Melegnano, dall'I. R. pretura, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore
Sormani.
Rebuschini, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

AVVISO. N. 4505.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 5 p. v. aprile e nei successivi giorni, alle ore 10 della mattina, nella casa n. 4404, situata sulla corsia di S. Celso di questa città, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Diversi effetti d' oro, d' argento e preziosi, orologi, tavoli, quadri, materassi, biancherie, specchi, scranne, panche, cumod, fiombe, vestaro, cabare, cuscini, ed altri mobili ed utensili ad uso di famiglia.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

FERRARI, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 78.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia, sopra domanda del sacerdote D. Giuseppe Durandi, arciprete in Port'Albera, rappresentato dall'avv. Agostino Ongaroni, tendente ad ottenere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte sulla casa stata a di lui istanza pignorata a danno di Francesco Bianchi in seguito all' aggiudicazione che domanda a prezzo di stima, posta detta casa in questa città sulla piazzetta Gattinari al civico n. 458, in mappa al n. 32, coll' estimo di sc. 250, coerenziata a levante da Giovanni Lardera; a mezzodì dal vicolo de' Gattinari; a ponente dalla piazza de' Gattinari, ed a settentrione da Maddalena Giani e da Carlo Broglia, sottoposta all' annuo canone di lir. 90 di Milano verso l' abbazia Supezio, come da investitura 24 febbrajo 1794 a rogito Giovanni Ferrario da Grado, notajo pavese; diffida tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta, e che esister potesse sulla rammentata casa, a dover far inscrivere a tutto il giorno 1.° giugno p. v. inclusivamente i loro titoli presso il competente ufficio delle ipoteche, sotto comminatoria portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, e quindi verranno le dette ipoteche ritenute estinte, e liberato senz' altro lo stabile medesimo dai detti vincoli ipotecarj: avvertiti li suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato loro deputato in curatore l' avvocato Carlo Araldi per l' insinuazione e difesa dei loro diritti.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 9 gennajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 79.

Dall' I. R. pretura in Saronno col presente editto si fa noto a Faustino Calderola, ed a Paola Maria Mainardi figlia delli furono Giacomo e Teresa Calderola, essere il 21 aprile 1825 mancata ai vivi in Arluno, senza testamento, Domenica Calderola, già moglie dell' ora pure defunto Gerolamo Parini. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Faustino Calderola e Paola Maria Mainardi, vengono essi diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la loro dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi costituito nella persona dell' avvocato don Giuseppe Rusconi Clerici residente in questo borgo.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 9 gennajo 1827

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5789.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra ricerca del R. consiglio L. T. ungarico, si deduce a pubblica notizia che essendo ignote ed assenti le persone alle quali compete il diritto di succedere nelle facoltà di Martino Kosona, di Ferdinando Petz e di Maria Lenaciovschy, vengono diffidati tutti quelli li quali per qualunque siasi titolo credono di potere promovere delle ragioni alla successione debbano nel termine perentorio di un anno e sei settimane, computabili dal giorno primo dicembre dello spirato anno 1826, insinuarsi avanti il predetto R. consiglio L. T. ungarico in Buda, colle necessarie giustificazioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5138.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ignazio Pennati, qual amministratore della massa concorsuale dell' oberato Giovanni Domenico d' Alberti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' utile dominio della casa posta in Milano sulla corsia del Cordusio al civico n. 2456, e del diretto dominio dell' altra casa situata pure in questa città nella cont. di S. Vittore al Teatro n. 2592, di ragione della suddetta massa concorsuale, perchè, previo deposito di lire 3000 austriache in effettivo danaro al corso e bontà delle veglianti gride, o mediante presentazione di carte pubbliche importanti il quattro e mezzo per cento a carico dello Stato, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 marzo p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti utile e diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti utile e diretto dominio per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili, il cui rispettivo utile e diretto dominio è da subastarsi, sono posti, cioè la casa ubicata sulla corsia del Cordusio alli nn. 29 e 30 delle tavole censuarie, coll'estimo in tutto di sc. 1233. t. 7, e la casa situata in cont. di S. Vittore al Teatro al n. 17 delle stesse tavole censuarie, censita sc. 833. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3089.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istanza del giorno 23 corrente gennajo n. 3089 di Giovanni Manusardi si è aperto il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali sull' utile dominio della casa posta in contrada Larga di questa città al n. 4771, in mappa al n. 120, coll' estimo di sc. 6385 e 378, a cui fanno coerenza a levante casa di proprietà Lampugnani, a mezzodì casa di Carlo Venini e Biffi, a ponente ed a tramontana la detta contrada Larga, antecedentemente del fu Stefano Gamoccini, quindi passato per diritto di eredità alla moglie ed ai figli dello stesso, poscia acquistato dal suddetto Gio Manusardi.

Ad istanza quindi del suddetto Manusardi, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Vegezzi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile sopra precisato.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 4342.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di D. Cesare Brambilla, e ritenuta la offerta di lir. 64,000 fatta dall' amministratore del Seminario maggiore di questa città, e da Giulio Conti, oltrepassanti di lir. 3800 il prezzo offerto nell' ultimo esperimento d' asta da Domenico Baserga, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle seguenti proprietà stabili, cioè 1.° utile dominio della casa po-

Digitized by Google

sta in Milano sulla corsia del Duomo al civico n. 4903, in mappa al n. 9, censita scudi 205. 5, di ragione direttaria della veneranda fabbrica del Duomo; 2° casa sulla detta corsia al civico n. 976, in mappa al n. 9, censita sc. 597. 5. 7; 3° casa sulla stessa corsia al civico n. 4990, in mappa al n. 9, censita scudi 426. 2. 7, i quali tre lotti sono del peritato valore il 1.° di austriache lir. 12210, il 2.° di lir. 31120, ed il 3° di lir. 14088, perchè, previo deposito di lire austriache 6000 per la totalità, di lire 1500 pel 1.° lotto, lire 2500 pel 2.° e di lir. 2000 pel 3.°, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 p. f. marzo, alle ore 10, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offeritsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 57418. 40, con facoltà di averne l' ispezione od anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti nelle tavole censuarie alli numeri rispettivi come sopra, e la loro consistenza e rispettive coerenze appariscono dalla relazione di perizia 31 maggio 1826 n. 20370.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3052.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Luigia Rivolta vedova Pavesi, e di Gaetano Pavesi, rispettivamente tutrice e contutore de' minori Francesco Maria, Natale, Girolamo e Maria Orsola figli del fu Pietro Antonio Pavesi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Pietro Antonio Pavesi, morto il giorno 2 giugno 1825 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, il giorno ventidue p. v. marzo, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3225.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 22 spirante gennajo, legalizzata dal dottore Cornchiani Antonio, notaro di questa città, la Congregazione municipale di questa stessa città acquistò a titolo di compera dal dottor Pietro Ferrante Piantanida la casa formata dalla maggior parte del locale altre volte monastero di S. Orsola di questa città, situata nella nuova contrada detta pure di S. Orsola, e distinta col civico n. 5524, della qual casa il nobile venditore dottor Piantanida ne ebbe causa quale persona dichiarata dall' ora defunto ex capitano Gio. Battista Grascem, per vendita fatta dalla Direzione demaniale del già dipartimento d' Olona per conto della Cassa d' ammortizzazione.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione municipale, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti avruti ipoteca legale non iscritta sullo stabile cedente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie di Porta Vercellina, sotto la già parrocchia di Santa Maria Podone, e marcata a parte della lettera *A*, ora trasportata al n. 1172, coll' estimo di scudi 2475, alla qual casa vi fanno coerenza a levante la residua parte del circondario di S. Orsola, in oggi di ragione dell' ingegnere Giovanni Grasseni, e per poda parte il locale di Santa Marta, di proprietà comunale; a mezzogiorno li suddetti locali di S. Orsola e Santa Marta, ed in parte il locale ora ad uso dell' Ospitale meretricio; a ponente i suddetti locali di Santa Marta e dell' Ospitale meretricio, ed in parte casa e giardino del signor Borsa, ed a tramontana colla nuova contrada di S. Orsola mediante spazio aperto di questa proprietà.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della casa stessa, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2304.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Tecla Creazzi, tutrice delle minori Isabella, Gaetana ed Antonia Poma del fu Giovanni e dell' avvocato Vincenzo Vittadini, procuratore del consigliere Leopoldo Poma, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Giovanni Poma, morto il giorno 10 prescorso ottobre con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, nell' aula III, il giorno 29 p. f. marzo, all' ora una pomeridiana, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in confronto degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Roogier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3754.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Francesco Borsani del fu Felice ex militare italiano, d' ignoto domicilio, aver cessato di vivere nel giorno 22 del p. p. gennajo la di lui madre Paderneschi, dopo avere con suo testamento instituito erede nella legittima esso Francesco Borsani, ed i di lui fratelli e sorella Pietro Dorilice e Gaspare, e nella metà disponibile della sostanza Pietro e Gaspare.

Non essendo noto al tribunale il luogo di dimora di esso Francesco Borsani, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questo giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, con avvertenza che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Francesco Borsani costituito nella persona dell' avvocato Guangiroli.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza del deputato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 918.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza del sacerdote Carlo Brambilla, abitante in Cambiago, patrocinato dall' avvocato Zerboni, con domicilio in Cassano presso il dottor Giuseppe Brambilla, presentata oggi al n. 918, notifica a tutti i creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno, i quali potessero avere qualche ipoteca legale sopra l' infraddescritto fondo stato acquistato dal suddetto istante per dato di Giosuè Mauro di Cambiago, risultante da istromento 24 agosto 1821 rogito Borsani, al cui effetto venne deputato in curatore ai detti assenti ed ignoti l' avv. Giuseppe Combi di Cassano, affinchè possa egli, od i creditori stessi comprovare mediante inscrizione da farsi a tutto il giorno 25 maggio p. f. all' ufficio delle ipoteche in Milano il titolo del preteso diritto o privilegio,

Digitized by Google

sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto verranno esclusi d' ogni diritto sullo stabile suddetto.

Descrizione del fondo.

Campo Grandino avitato, sotto parte del n. 100 di mappa, di pert. 32, censito scudi 309. a 378, avente a levante campo del sig. Gio. Rossari, a mezzogiorno e ponente beni di casa Verri, ed a tramontana beni del sig. Girolamo Pilati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, 23 febbrajo 1827.

Il pretore Luvini.

Maria, *canc.*

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa avervi interesse, che essendosi prodotta istanza da Giovan Picino Sangalli di Bessimo di Gorzone, contro Pietro del fu Domenico Bianchi, agricoltore di Rogno, per l'assegno giudiziale a prezzo di stima dei sottoindicati immobili, già oppignorati in forza di decreto 4 marzo 1826, p. 1631, a cauzione del credito di italiane lir. 10700, con altre simili lir. 1070 per interessi a tutto il 13 settembre 1825, oltre i successivi in ragione del 5 per 100, ed oltre le spese, i quali immobili furono anche giudizialmente peritati del complessivo valore di austriache lir. 15010. 92, come apparisce dall' atto di stima 22 settembre 1826, n. 6513; ed essendosi a tal fine dal postulante Sangalli prodotta contemporanea istanza per la regolare purgazione d' ipoteche, ond' essere garantito in concorso dei creditori assenti od ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili sottodescritti; restano perciò col presente diffidati tali creditori a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, perchè fino a tutto il 31 marzo 1827 inclusivamente inscriver debbano al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli giusta il prescritto dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta l' ingiunta inscrizione nel termine suindicato non potranno più far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi deputato dalla detta pretura l' avvocato Giambattista Magnoli di Breno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli immobili di che trattasi, che sono i seguenti;

1. Casa d' abitazione in Rogno, contrada dei Bianchi, in sette poste, portante il civ. n. 37, confinante a mattina D. Giacomo Minelli; a mezzodì brolo di questa ragione; a ponente eredi Bertoli, ed a monte strada comunale.

2. Campo, prato ed orto ivi, in tre poste, di tav. 279 p. 6, coerenziato a mattina D. Giacomo Minelli; a mezzodì prato della cappellania Lezza; a sera orto di Giacomo Galli e stradella dei Castellazzi; a monte la casa suddescritta.

3. Prato in contrada della Volpina, di tav. 116, confinante a mattina Francesco Tovini; a mezzodì fosso di pubblico scolo comunale, detto la Scerlina; a sera la vicinia di Rogno; a monte strada detta dei Mori.

4. Prato in contrada dei Saletti, di tav. 72 p. 6, in due poste, coerenziato a mattina Giambattista Bianchi; a mezzogiorno Pietro Bertoli e Gio. Sangalli; a sera il detto Sangalli, ed a monte prato di questa ragione.

5. Campo e prato in detta contrada, in quattro poste, di tav. 89 p 4, confinante a mattina colle sorelle Mella; a mezzogiorno colle stesse; a sera Bianchi e Sangalli ed a monte Giovanni Molinari.

6. Campo e prato ivi, in cinque poste, di tav. 119, confinante a mattina Gio. Locatelli; a mezzodì il pezzo 4.° suindicato; a sera la fabbriceria di Giamico e Francesco Tovini; a monte la strada provinciale.

7. Campo al Bregno del Sorec, di tav. 31, che confina a levante e mezzodì con Filippo Sangalli; a sera Bianchi e Sangalli; a monte il beneficio parrocchiale di Rogno.

8. Presaglia campiva al Gialdone, di tav. 9 p. 6, con vecchia fornace di calce, coerenziata a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Bertoli Masserini; a sera il proprietario, ed a monte stradello.

9. Campo presalivo in detta contrada, in tre poste, di tav. 50 p. 6, confinante a mattina col pezzo suddetto n. 8; a mezzodì con Teresa Mela; a sera con Francesco Tovini, ed a monte con Domenico Canoscio.

10. Campo, prato e bosco in contrada della Breda, ivi, di tav. 520, confinanti a mattina Francesco Tovini e Giacomo Galli; a mezzodì pascolo comunale ed il beneficio parrocchiale di Rogno; a sera sorelle Mela, ed a monte stradella comunale.

11. Casa in contrada delle Piazze, confinante a mattina col proprietario; a mezzodì e sera stradello; a monte campo di Giovanni Mela.

12. Campo vitato in contrada delle Piazze, in due poste, di tav. 53 p. 4, confinante a mattina strada comunale; a mezzogiorno Carlo Antonio Bonotti; a sera Giacomo Mela, ed a monte Giulio Tovini e la vicinia di San Vigilio.

13. Presaglia desertiva alla Plagna dell'Acqua, di tav. 10, confinante a mattina e sera Francesco Tovini; a mezzodì e monte comune di Rogno.

14. Campo presalivo in contrada delle Piazze, di tav. 65, in tre poste, confinante a mattina la comune di Rogno e Gio Mela; a mezzodì stradella comunale; a sera Francesco Tovini, ed a monte Gio. Mela.

15. Campo vitato in contrada delle Piazze di sotto, di tav. 49, che confina a levante strada comunale; a mezzodì Tovini e Longhetti, ed a sera e monte Carlo Antonio Bonotti.

16. Campo ivi, di tav. 40, coerenziato a mattina Giacomo Longhetti; a mezzodì Bonotti e Bertoli; a sera Gio. Tovini; a monte Bonotti e la cappellania di Rogno.

17. Casa ora distrutta al Legazzolo, di tav. 1 p. 8.

18. Campo ivi, di tav. 33 p. 5, confinante a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Longhetti; a sera Giacomo Bertoli, ed a monte stradello consorziale di transito.

19 Prato in contrada di Crappa con bosco, di tav. 13 p. 6, confinante a mattina Francesco Tovini ed Antonio Bianchi; a sera Filippo Sangalli, ed a monte Giacomo Mela.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza in Bergamo, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 27 novembre 1826.

L' I. R. agg. f. f. di pretore
Salvini.

Arrivabene, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3890

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica alli D. Giorgio, Giacomo, Stefano, Francesco e Luigi consorti Riva, domiciliati in Lugano, quali eredi liberi dell' ora fu contessa donna Lucrezia Riva vedova del fu consigliere D. Carlo Sormani, essere stato contro de' medesimi presentato allo stesso tribunale da Carlo Donati, possidente in questa città, una petizione in punto sia dichiarato anche in concorso della massa de' creditori verso la sostanza del suddetto fu consigliere Sormani, constare che esso Donati non abbia potuto avere il libero godimento delle case da lui acquistate e situate in questa città al Mulino delle Armi alli civici numeri 3731 e 3732, già di ragione del predetto fu D. Carlo Sormani, dal giorno dell' accordato possesso 29 settembre 1823 a quello del 29 settembre 1825, e quindi essere tenuti i suddetti eredi Riva a reintegrarlo del fitto corrispondente ai locali non goduti, avuto riguardo al complesso della totalità delle case da determinarsi da periti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi coeredi Riva essersi prefisso il giorno quattordici del prossimo venturo mese di marzo, alle ore undici di mattina, avanti l' aula I per la verbale attitazione, oppure per le rispettive deduzioni o dichiarazioni sulla qualità della procedura da osservarsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi consorti Riva l' avvocato Sopransi, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Riva col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra prefissi, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 7535.

Per parte di quest' I. R. tribunale di prima istanza si deduce a pubblica notizia essere morta il giorno 5 giugno 1826 ed in questa città Maria Vignola senza testamento; e siccome non è noto a questo tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere alla di lei eredità, vengono così diffidati tutti quelli i quali per qualunque titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare a questa istanza il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, giacchè in caso diverso verrà rilasciata l' eredità all' I. R. fisco a norma del § 760 del codice civile universale.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 6 febbrajo 1827.

Il presidente
Campeggi.

Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascult. pel segr.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	6 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,4	+ 7,5	Sud-Owest	Nuvolo
	7 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,2	+ 4,0	Owest	Nuvolo rotto

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 27 febbrajo.

Cambio del 26.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	29/32
Imprestito del 1820	»	139	—
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1066	—

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Verona 26 febbrajo.

Lo scorso venerdì fu giorno di letizia per la nostra città, avendo avuto il sommo onore di possedere fra le sue mura le LL. AA. II. RR. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina, già arrivate la sera del giorno antecedente nel più prospero stato di salute. La festa popolare dei *gnocchi*, che da varj secoli fra noi si celebra, fu questa volta tanto più allegra e brillante, quanto che essa venne onorata dalla presenza delle prelodate LL. AA. II. RR., ch' erano qui di passaggio. Dopo quattro giorni di pioggia, di neve e di burrasca, il cielo erasi rasserenato e pareva che il sole volesse essere lo spettatore ridente di questo giulivo anniversario. Le LL. AA. II. RR. che furono presenti all' invito che il capo dei *Maccaroni* faceva all' I. R. delegato provinciale consigliere di governo, dopo di aver veduto sfilare la mascherata, si compiacquero di trasferirsi nella piazza di S. Zeno maggiore, ove si degnarono con un tratto della più alta benignità di assaggiare i *gnocchi* loro umilmente presentati dal capo della festa. La mascherata dei sanzenati oltre d' essere seguita dal solito carro trionfale, era pur decorata di quattro altri carri di cuccagna, costrutti e montati dagli osti, pistori, macellaj e pizzicagnoli. La pubblica gioja che si era manifestata, e per la ricorrenza di una tale antichissima festa, e per la serena giornata che la rendeva più bella, giunse al colmo quando si videro le sullodate AA. II. RR. assistervi graziosamente con tanta affabilità, e darvi un lustro che sarà di epoca memorabile al cuore di questi fedeli abitanti. *(F. di V.)*

SPAGNA.

Madrid 15 febbrajo.

Si teme che la leva ordinata non possa verificarsi prontamente, essendo che il tesoro è affatto esausto.

— Il general Morales che sì tanto si segnalò, alcuni anni fa, nelle guerre della Costa-Ferma, parte a momenti per le Canarie, di cui è nominato comandante generale. *(Étoile)*

FRANCIA.

Parigi 27 febbrajo.

Il *Courier* parlando delle ultime discussioni sulla legge per la stampa, dice che nel mentre il sig. Pardessus proscriveva Voltaire, il sig. di Mayrinhac scagliavasi contro gli almanacchi, chiedendo che queste opere non fossero esenti dal deposito, e che si sostituisse la parola *calendario* a quella d' *almanacco*. Lo stesso foglio aggiugne che questa sostituzione fu ammessa dal direttore-generale dell' agricoltura, del commercio e delle manifatture. « Qual vasta intelligenza, quali profonde meditazioni, esclama quel foglio, non si esigevano per giungere a questa luminosa distinzione tra il calendario e l' almanacco? oh quanto l' agricoltura e il commercio fioriranno sotto sì alti ed importanti concepimenti? Qual' imponente idea non dee formarsi l' Europa dell' alta capacità di quelli che immaginarono sì preclara distinzione? se gli stranieri consentono a lasciare ai Francesi la luna di spiriti ch' ebber mai sempre, non saranno forse costretti di credere che la camera dei deputati non rappresenta la Francia? »

— *Bugie dei giornali.* — « Il Re di Spagna ricevette ultimamente una nota dal sig. Lamb ambasciatore inglese, ed avendola rimessa al consiglio di Stato perchè ne dicesse il suo parere, il consiglio sotto la presidenza dell' infante don Carlos prese la strana risoluzione di non rispondere! — Resta provato dai rapporti stessi dei costituzionali, che il *Moniteur* e l' *Étoile* annunziando che i rifuggiti spagnuoli si ritiravano verso la Galizia, annunziavano un fatto notoriamente falso. »

— La *Quotidienne* e il *Mémorial Bordelais* annunziarono poco fa che il generale conte di Villa-Flor era stato ucciso dopo un ostinato combattimento, il cui vantaggio restò dal lato degli insorgenti; oggi questi due giornali annunziano che il generale Villa-Flor riportò una segnalata vittoria a Pontes-da-Barca.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l' origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (opera del dott. Lichtenthal), *interrotto nel foglio dell' altrieri.*

Nel 1615 venne fondata dal P. D. Adriano Banchieri la prima accademia di musica a Bologna, col titolo *de' Floridi*. Nel 1622 ne fu fondata una seconda sotto il nome *de' Filomusi* dal maestro di cappella D. Girolamo Giacobbi, e nel 1633 una terza col nome *dei Filoschici*. Queste tre accademie vennero poi dopo assorbite dall' *Accademia filarmonica* attualmente esistente, e fondata nel 1666 dal nobil uomo Vincenzo Carrati.

« L' insigne compositore Giacomo Carissimi, maestro della cappella pontificia e del collegio di Roma, condusse alla sua maggior perfezione il recitativo, e riuscì egregiamente nel dare un movimento più variato al basso, che sino allora erasi praticato con una soverchia uniformità. L' illustre maestro di cappella del Vaticano Orazio Benevoli, condusse pure a maggior perfezione il genere di contrappunto.

« Le scienze acustiche e canoniche vennero illustrate dopo la metà del secolo stesso dal gran matematico Galilei, il quale tratta della propagazione e de' rapporti del suono, nel secondo tomo delle sue opere stampate a Bologna nel 1655; dal matematico Pietro Mengoli nella sua opera pubblicata a Bologna nel 1670, e dal P. Daniele Bartoli nella sua opera intitolata: *del suono dei tremori armonici e dell' udito*, stampata a Roma nel 1679. Pochi anni prima, cioè nel 1673, comparve l' opera instruttiva di Gio. Maria Buononcini, in cui trovansi indicati tutti gli artifizj della musicale composizione fino a quel tempo conosciuti. Anche il canonico D. Angelo Berardi poco dopo si distinse con alcune opere teorico-pratiche; ma lo scrittore musicale più fecondo di un tal secolo, massimamente in ciò che risguarda la musica antica, è stato il patrizio fiorentino Gio. Battista Doni.

« Fu in quel torno di tempo che si eressero teatri pubblici venali, e stabili, giacchè per l' addietro le rappresentazioni sceniche si facevano nelle sale private, ove non intervenivano che gentiluomini di corte e distinti personaggi; in questo modo la musica teatrale restò esposta ad una critica più rigorosa, perchè eseguita da coloro che vi pagavano l' ingresso, e l' arte ne guadagnò. Fu in questo secolo che il contrappunto si vide di molti ingegnosi artifizj arricchito, e la melodia pure ornata di maggiori pregi per le tante e varie musicali composizioni prodotte da un vasto numero di distinti ed illustri compositori. Fu anche in questo secolo che l' arte di sonar il violino s' avanzò a gran passi colla scuola stabilita dal celebre Arcangelo Corelli

Digitized by Google

— Il *Courier* annunzia in data di Madrid 15 febbrajo, che si arrestarono a Oviedo in casa del sig. Merez 20 persone che vi si univano per tramare una congiura. La maggior parte di esse sono officiali in congedo illimitato. Il suo capo si chiama Buitos. Lo stesso foglio aggiugne che secondo le notizie di Salamanca alcuni ribelli portoghesi vi arrivarono, e che sull' istante furono disarmati e spediti nell' interno del paese. Le lettere di Vagliadolid dicono che due officiali superiori dei ribelli portoghesi erano giunti in quella città, e che sull' istante si diedero loro passaporti, all' uno per Calatayud, all' altro per Calahora.

— Lord Grenville ambasciatore inglese, partì l' altrieri colla sua sposa per Londra.

Processo di Maubreuil — Alle ore 10 e mezzo del 24 del corr. Maubreuil è condotto da gendarmi all' udienza della Polizia correzionale, e siede al banco degli accusati. Il suo volto è ben mutato dal 1817. Lunghi patimenti gli tolsero gran parte del suo vigore; la sua voce è indebolita; però il suo contegno è fermo, la sua fisonomia dolce, lo sguardo imperturbato. Egli veste un abito nero, e porta il nastro della legion d' Onore. Una folla immensa empieva la sala; fra le persone distinte si notavano l' ambasciatore di Svezia, il sig. Berny consigliere della corte reale, due viaggiatori greci ed altri. Il presidente avendo chiesto a Maubreuil il suo nome e cognome, questi soggiunse: « Prima di rispondere bramerei potermi spiegare sui mezzi che si presero per nuocere alla mia difesa. Io non conosco l' atto d' accusa che naturalmente si sarà steso contro di me. Un avvocato a me ignoto, mi chiese carta-bianca; e m' offerse anco del danaro s' io ne voleva, per assumere le mie difese. Egli mi tolse le mie carte, o almeno non me le restituì che dopo aver impedito che le lettere ch' io avea scritto alla mia famiglia giugnessero al loro destino. Egli volle sedurre un uomo ch' era troppo mio amico per lasciarsi vincere. Egli mi fece offerte e scrisse al sig. di Talleyrand. Ci ha un avvocato a cui vorrei fidare le mie difese; egli è un uomo di gran nome e di coraggio; e si chiama Teste.» *Il presid.* Prima di tutto fa d' uopo che diciate i vostri nomi — *Maub.* Se m' impedite di far passar lettere alla mia famiglia, io non risponderò nulla. — Il *presid.* Il tribunale non intende di restringere la vostra difesa: esso vi udrà in tutto ciò che avrete da dire: ma prima di tutto è d' uopo rispondere alle interpellazioni legali. — *Maubr.* Io sono al certo dinanzi al sig. Dufour.... e bene; prima d' essere presidente, voi eravate giudice instruttore; voi siete quello che mi faceste condurre al vostro cospetto, coperto di sangue e legato con funi; in questo stato fui condotto dinanzi al cancelliere D' Ambray. — Il *presid.* Non ho nulla da rispondere a simili imputazioni; fa d' uopo che diciate i vostri nomi. — *Maubr.* Volete voi permettermi ch' io deponga una lagnanza contro questo avvocato?.... ecco le carte ch' egli mi ha restituito, e se si vuole mandarle al loro destino, acconsento di consegnarvele. — Il *presid.* Fate in prima constare la vostra identità colla persona ch' è in istato d' accusa. — *Maubr.* Chi mi accusa? — Il *presid.* Il pubblico ministero. — *Maubr.* E perchè il sig. di Talleyrand non è qui? mi pare che vi dovrebbe essere. — Il *presid.* Volete sì o no rispondere alle interpellazioni? — *Maubr.* Volete aver la bontà di ricevere la mia querela? da un mese io sono in balìa alle persecuzioni del sig. Delaveau; dormo sulla paglia in un ricinto infetto, divorato dagli insetti... tutto ciò che si fa contro di me è orribile... accogliete la mia querela, e risponderò subito. — L' *avvocato del Re.* Il ministero pubblico è quello che dee ricevere le vostre querele se ne avete da presentare, ma prima di tutto è d' uopo dire i vostri nomi, l' età ec. — *Maubr.* Mi chiamo Maria Armando Guerry di Maubreuil, d' anni 42, nato nel castello d' Orvault. — Il *presid.* Lo stato vostro? — *Maubr.* Un tempo fui possidente; ma mi s' involarono tutti i miei beni. — L' *avvocato.* Signori, noi abbiamo fatto citare alla vostra presenza, in virtù d' un editto della camera del consiglio, e d' una sentenza della corte reale, il sig. di Maubreuil, come prevenuto d' avere il 20 dello scorso gennajo scagliato volontariamente e con insidia un colpo sul volto del principe di Talleyrand. Prego il tribunale d' udire i testimonj che furono assegnati a comparire sulla richiesta del pubblico ministero. — Quattro persone addette alla casa militare del Re furono le sole udite come testimonj. Il sig. di Tallenay, guardia del corpo, dichiarò ch' era di servizio il 20 di gennajo a S. Denis nel vestibolo che conduce alla sala di ricevimento dei principi. « Vidi, aggiunse il testimonio, un' individuo vestito di nero che mi chiese se il Delfino passerebbe per di là. Sulla mia risposta affermativa, egli restò. I principi passarono. Lo stesso individuo mi chiese se anche la corte sarebbe passata per lo stesso luogo, ed io gli risposi mostrandogli i dignitarj che arrivavano. Allora quest' individuo si scagliò sul principe di Talleyrand, lo colpì al volto colla mano sinistra, e lo atterrò. Io accorsi; quest' uomo fu arrestato, e il capitano delle guardie lo fece consegnare alla gendarmeria. » — Il *presid.* Riconoscete voi il prevenuto? — *Testim.* Sì, egli si denomina conte di Maubreuil. I sigg. Vieillot e Labouret, altre guardie del corpo, fanno le medesime dichiarazioni, e riferiscono i discorsi tenuti da Maubreuil nel momento del suo arresto, riferibili all' aver egli voluto vendicarsi del principe di Talleyrand. — *Maubr.* Ho detto che non era mia intenzione di far male al principe, quantunque egli mi abbia oppresso di calamità, distrutto le mie sostanze e rovinata la mia famiglia. Ho voluto umiliarlo; egli si lasciò cadere, o perchè ebbe paura, o perchè sta male in gamba. — Il *presid.* Voi avete agito con premeditazione, poichè vi siete recato a San Denis coll' intenzione di far l' oltraggio. — *Maubr.* Io non so che cosa intendiate per premeditazione; io non ho dimenticato la lingua francese nel mio soggiorno in Inghilterra. Non ci ha premeditazione o insidia che allorquando si sta nelle pubbliche vie in agguato, o nell' angolo di un bosco per assassinare un uomo. Io voleva soltanto provocare spiegazioni dal sig. di Talleyrand.

---

da Fusignano, dalla quale uscirono Francesco Geminiani, i rinomatissimi fratelli Gio. Battista e Lorenzo Somis torinesi, e Pietro Locatelli bergamasco, fondatore d'una nuova scuola di violino in Olanda. Anche il fiorentino Francesco Maria Veracini ed il veneziano Tomaso Albinoni, contemporanei del Geminiani, mostrarono una rara abilità nel sonar tale strumento. Il Veracini in particolare rinvenne una nuova e miglior maniera di condur l'arco, e la trasmise al celebre Giuseppe Tartini.

Ne' primi decennj del secolo XVIII fiorirono le famose scuole di canto, che in progresso del tempo si mantennero in vigore: quella de' Fedi in Roma, di Francesco Antonio Pistocchi in Bologna, di Francesco Redi in Firenze, di Giuseppe Ferdinando Brivio in Milano, di Francesco Peli in Modena, quella di Giuseppe Amadori in Roma, e quelle di Domenico Gizzi, di Nicola Porpora, di Leonardo Leo e di Francesco Feo a Napoli. Nel tempo poi che si perfezionò l' italiana poesia melodrammatica, massimamente per l' elegantissimo abate Pietro Metastasio, anche la musica teatrale ebbe campo a perfezionarsi sempre più. Il primo compositore che adornò colle musicali note i drammi metastasiani, fu il napoletano Leonardo Vinci, il quale introdusse un miglior gusto di musica, e diede altresì una più conveniente forma alle arie. Pochi anni dopo sorse il gran riformatore del buon gusto musicale, Gio. Battista Pergolesi, il quale nella sua *Olimpiade* inventò una melodia espressiva ignota prima di lui. Illuminati alcuni valenti compositori dietro le traccie del Pergolesi, si vide ben tosto in mano di essi l' arte musicale far sempre nuovi progressi.

Nella stessa epoca di Leonardo Vinci, il gran maestro Francesco Durante, allievo d' Alessandro Scarlatti, si segnalò più di tutti per gli ammaestramenti della musicale composizione, e per la gran quantità d' eccellenti allievi che formò ne' Conservatorj di S. Maria di Loreto e di S. Onofrio; egli merita quindi il giusto titolo della principale gloria della scuola di Napoli. In appresso si distinsero pure come insigni maestri del Conservatorio della Pietà, Nicolò Sala, morto nel 1800 in età di 99 anni, e Fedele Fenaroli.

Giuseppe Tartini, nato a Pirano nell' Istria, illustrandosi nella medesima epoca come autore d' un nuovo sistema d' armonia, introdusse anche una più perfetta maniera di guidar l' arco. Nella sua scuola si son formati per eccellenza, il Pugnani, il Nardini, il Morigi, il Ferrari, il Capuzzi ed altri.

Verso il 1740 erano famosi in Italia i due fratelli Alessandro e Girolamo Besozzi, impiegati alla corte di Torino, il primo sull' oboe, l' altro sul fagotto. Antonio Lolli di Bergamo si rese celebre varj anni dopo come violinista.

Conosciute quindi con precisione le regole musicali riguardo alla composizione ed alla buona esecuzione, i più bei genj italiani fecero a gara nel cogliere il bello e vero buon gusto della musica. I prin-

Digitized by Google

Perchè non mi ha egli risposto? perchè mi ha egli messo nell'obbligo di non riparare l'onore della mia famiglia? — Il *presid.* Sapevate bene che il principe sarebbe intervenuto al servizio funebre in S. Denis! — *Maubr.* Era difficilissimo il prevedere ch' io potessi trovarmi con lui faccia a faccia; l'occasione si presentò, egli passò dinanzi a me ed approfittai dell'occasione. Io sperava, e spero ancora di condurlo ad una spiegazione, giacchè sono di parere che il processo non sarà giudicato in sua assenza.

Il sostituto del regio procuratore fa un breve epilogo del dibattimento, e risguarda l'azione del prevenuto come senza scusa. « Questa causa, continuò egli, nel contesto dei fatti non può promuovere alcuna discussione. Ella presenta soltanto il tristo spettacolo d'un uomo decaduto dal grado ove l'avean posto i suoi natali, e la sua educazione, per comparire sul banco riservato ai vagabondi o ai malfattori; d'un antico soldato, che abiurò all'improvviso i sentimenti che inspira e che almeno suppone questa nobile professione, abusando vilmente verso un vecchio infermo del vantaggio della forza e dell'età. Ma non non era bastante quest'azione sì vigliacca; voi lo udiste calunniare un giovane avvocato, supporre che questi abbia voluto comperare a prezzo d'oro l'onore di difenderlo dinanzi a voi, e che abbia quindi tradita la sua fede; no, o signori, noi conosciamo abbastanza il corpo degli avvocati, per esser sicuri che non si trovò fra essi un uomo solo capace di tener la condotta che gli si imputa. Noi domandiamo adunque che il sig. di Maubreuil sia condannato a 5 anni di prigionia, a 500 fr. di multa; e che spirato il termine della sua pena, egli resti sotto la vigilanza dell'alta polizia di Stato per dieci anni. »

Il *presid.* Accusato, avete udito le conclusioni prese contro di voi: che cosa avete da rispondere? — *Maubr.* Mi lasciate voi la libertà di difendermi? — Il *presid.* Avete il diritto di dire tutto ciò che dipenderà dalla vostra difesa. — *Maubr.* Se non volete lasciare ch' io mi difenda; se, come nel 1817, i gendarmi mi prendono pel collare, e mi mettono le mani sulla bocca, non ho bisogno di presentare la mia difesa. Domando innanzi a tutto che mi si lasci parlare con piena libertà; se non mi si concede tal cosa immediatamente, mi condannerete al silenzio. — Il *presid.* Ignoro ciò che avete da dire, poichè non avete per anco parlato. — A questo passo Maubreuil scende ai particolari delle ragioni che lo indussero ad oltraggiare il principe di Talleyrand. A detta di lui questo personaggio nell'aprile del 1814, l'avea incaricato d'una missione d'alta importanza, con larghe promesse di ricompense onorifiche e pecuniarie. Entrava nell'oggetto di questo incarico anche il ricupero delle gioje della corona, che si supponevano depositate nelle valigie della già Regina di Westfalia. Maubreuil afferma di non essersi attenuto che a quest'ultima parte dell'incarico affidatogli; e finisce prorompendo nelle più forti ingiurie contro il principe di Talleyrand e contro altri personaggi, che a detta sua, compromessi altamente, lo perseguitarono e lo condussero alla rovina.

Terminata la difesa, il presidente si ritrasse nella camera del consiglio per deliberare. Durante la deliberazione che durò quasi 3/4 d'ora, Maubreuil restò nella sala d'udienza circondato da molti avvocati ch' ebbero con lui un colloquio animatissimo. — Rientrati i giudici nella sala e lettasi la sentenza, Maubreuil l'ascoltò senza dire una parola; prima di rientrare nella prigione egli dichiarò di volersi appellare.

Fine della *Cronaca dei principali avvenimenti del* 1826. *(Vedi i preced. fogli.)*

Novembre. — 7. Grande incendio in Lione. — 7. 8. Spaventevole tempesta alle Canarie con danno gravissimo di quelle Isole. — 9. Si ripongono solennemente nella cappella rotonda di Nancy le spoglie mortali dell'antica casa di Lorena, disotterrate nel 1793. — 16. L'Aniene cagiona gravi disastri a Tivoli. — 18. Sentenza della camera di polizia correzionale di Parigi nella causa di Ouvrard e Compagni per le somministrazioni nella guerra di Spagna. — 22. Motu-proprio della santità di N. S. Papa Leone XII relativo al bollo ed al registro. — 25. Si pubblica una legge austriaca sul nuovo sistema ipotecario. — 26. I portoghesi rifuggiti in Ispagna rientrano armati in Portogallo. — 28. Muore in Napoli il marchese di Hastings inglese, già governatore delle Indie Orientali, e poi di Malta.

Dicembre. — 1. Aprimento dell'assemblea degli Stati di Wurtemberg. — 5. Aprimento del congresso degli Stati-Uniti di America. — 9. Cambiamento di ministero in Lisbona. — 11. Aprimento del parlamento inglese. Spedizione di truppe inglesi in Portogallo. — 12. Discorso del sig. Canning alla camera dei comuni relativo al Portogallo. — 13. Aprimento delle camere di Francia. — 14. S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie stabilisce un fondo di ammortizzazione per estinguere il debito pubblico, contratto per la rivoluzione del 1820, in annui ducati 3,770,850. — 16. Motu-proprio della santità di N. S. Papa Leone XII relativo ai sussidj e per isbandire la mendicità da Roma. — 17. Trattato di commercio fra l'Inghilterra ed il Messico. — 19. Discorso del ministro degli affari esteri di Francia nella camera de' pari relativo al Portogallo. — 23. Le cortes di Portogallo chiudono le loro sessioni. — 29. In Roma muore il letterato Francesco Cancellieri.

Granducato di Toscana.

Firenze 2 marzo.

Abbiam già annunziato l'arrivo in questa città di un battaglione del regg.° Lilienberg, il 20 di febbrajo. — Il 22 giunse un altro battaglione del medesimo reggimento, comandato dal tenente colonnello Butta. Tutto il corpo è sotto gli ordini del colonnello cav. Felici. — Nel dì 24 arrivò un battaglione del reggimento Arciduca Francesco Carlo, comandato dal maggiore cav. Balugianski, e nel 26 un altro battaglione del medesimo reggimento sotto gli ordini del maggiore barone Wetzlar. Il colonnello cav. Weber è il comandante di questo reggimento. I 4 detti battaglioni formano la prima brigata delle truppe che debbono transitare per Firenze. Comandante di questa brigata è il generale barone Retsey, il quale era da qualche giorno arrivato a Firenze, ed è ora ripartito alla volta di Bologna.

È inutile il dire che questa è tutta bellissima truppa, e che vi regna quell'esattissima disciplina per cui si distinguono gli eserciti di S. M. Cesarea. Superba era la banda appartenente all'ultimo degl' indicati battaglioni, tanto pel numero e per la montatura degli individui che la componevano, quanto per la rara perizia che mostravano nella musica. Questa banda nel martedì scorso, ultimo giorno di carnevale, intervenne al passeggio sotto gli uffizj, ed ivi trattennesi lungo tempo a rallegrare il popolo

---

cipali cooperatori furono Nicolò Jomelli, Nicolò Piccini ed Antonio Sacchini; il primo verso il 1757 perfezionò l'aria vocale, il secondo nel 1757 diede la giusta forma al duetto, ed il terzo contribuì vieppiù verso il 1770 al perfezionamento della melodia. Da quell'epoca sino dopo il 1790 circa, la musica italiana pervenne alla maggior sua gloria. Fu in allora che si videro nel più bel fiore i Conservatorj di Napoli e di Venezia. Fu allora che pienamente si conobbe tutta la forza dell'arte nella più perfetta espressione del musicale linguaggio per opera di un gran numero di esimj cantanti che furono l'oggetto della comune ammirazione ne' principali teatri europei. Fu allora che l'arte di sonare il piano-forte fu condotta ad una gran perfezione dal romano Muzio Clementi, che le varie scuole di violino del Pugnani in Torino (della quale uscirono Gio. Battista Viotti e Bartolommeo Bruni, pure piemontesi), del Nardini in Firenze, del Morigi in Parma erano coltivate col maggior successo, e s'illustrava anche il nostro Alessandro Rolla, tuttora vivente, come sonatore di viola e di violino. Fu allora che si sentiva l'eccellente musica di chiesa del Fioroni in Milano, del Salulini in Siena, del Mei in Livorno, del Valotti in Padova e d'altri esimj compositori ecclesiastici italiani. Fu allora in somma che Paesiello, Cimarosa e Guglielmi si trovarono in nobil gara colle loro teatrali produzioni, e che da essi e da altri valorosi compositori italiani s'arricchirono le italiche scene di una prodigiosa quantità di bellissime opere serie e buffe.

Gli scrittori letterati musicali del secolo XVIII, sono: il monaco Zaccaria Tevo, Francesco Gasparini, Giuseppe Tartini, il dottissimo abate Gio. Battista Martini, il P. D. Giovenale Sacchi, il conte Francesco Algarotti, fra Giuseppe Paolucci, il cav. Antonio Planelli, Gio. Battista Mancini, Vincenzo Manfredini, il celebre P. Francesco Valotti, il canonico Lazaro Venanzio Belli, fra Luigi Antonio Subattini ec.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

Dimani giovedì l'opera nuova espressamente scritta dal sig. M.° Pacini, con poesia del sig. Romanelli, che ha per titolo *Gli Arabi nelle Gallie*, ossia *il Trionfo della Fede.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *la Dama cameriera*, con un quintetto di Grotteschi.

Teatro Re. Dalla comica compagnia Donati si recita *le Nozze militari.* — *Il Califfo di Bagdad* ad uso *Vaudeville.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la Spada di Kennet.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Rinaldo e Armida*, *con Girolamo scudiero.*

Salone de' Giardini pubblici Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Digitized by Google

con scelti ed egregiamente eseguiti concerti davanti alla Zecca, ove spettatrice della pubblica letizia trovavasi la R. Corte. Nella sera medesima la banda eseguì altre bellissime sonate sulla piazza detta del Granduca; la moltitudine che la circondava era immensa e l' accompagnò fino alla caserma fra gli applausi.

(F. di Fir.)

EDITTO. N. 3859.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Teodoro Vanini maestro di muro, abitante in questa città nel vicolo del Bindellino in Porta Tosa, al civ. n. 202.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del pross. futuro giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Lotteri, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 10 del p. v. mese di marzo, alle ore 11 di mattina, in aula III, per l' attitazione verbale in merito alla chiesta ammissione ai beneficj della cessione dei beni, ed il giorno 7 del p. f. luglio, alle ore 11 antimeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Lorini, abitante in Porta Orientale al n. 407, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 29 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Ratti, *consigl.*

EDITTO. N. 2539.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Gio. Battista Fontana, negoziante di cavalli, già abitante in Milano, in contrada di Rugabella ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dalla ditta fratelli Omboni e Casati, negozianti a S. Marcellino, un libello di petizione in punto che, sentito il convenuto nella forma degli assenti, sia riconosciuta la liquidità del credito della ditta istante di lire 5000 di capitale, e lire 164. 74 interessi, spese e provvisioni, e pronunciata la conferma del prenotamento preso in forza del decreto 19 gennajo, n. 2578, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso reo convenuto Fontana essersi prefisso il giorno 7 marzo pross. fut., alle ore 10, per l' attitazione verbale, sotto la doppia avvertenza del § 20 del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso convenuto G. B. Fontana l' avvocato Paganini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 3743.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Lombardia, di ragione del cedente Carlo Cacgnola, commerciante in Milano, lungo il naviglio di P. Nuova al n. 764.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Bono Vitalini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 12 del successivo mese di maggio anno corrente, alle ore 10, per discutere sulla domanda de' beneficj della cessione, ed essersi prefisso lo stesso giorno 12 maggio p.° f.° alle ore 10 della mattina per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Brandualdi, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 5 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Solaro Monasterolo Dati della Somaglia, da Torino, al n. 1846.
Lloyd, possid., *idem*, al n. 590.
Gradara, possid., da Brescia, al n. 596.
Stoz, proprietario, dalla Svizzera, al n. 4203.
Morandi, medico chirurgo, da Piacenza, al n. 3323.
Bono, possid. e negoz., da Novara, al n. 4023.
Treves, negoz., da Verona, al n. 649.
Paroni, negoz., da Modena, al n. 4259.
Quériau, negoz., da Genova.
Segrave, gentil., da Roma, al n. 3323.

Partiti. I signori
Barone de Montbellet, per Genova.
Marchese del Carretto di Balestrino, per Genova.
Conte Maffei, per Torino.
Conte Baudi di Selve, per Torino.
Conte de Haugwitz, per Como.
Graff, consigl. di reggenza, per Venezia.
Tschertkoff, capitano russo, per Venezia.
Poggio, avv., per Novara.
Torre, possid., per Asti.
Gallarati, *idem*, per Novara.
Core, *idem*, per Torino.
Cauziani, avv., per Novara.
Lomaglio, Romano e Brignone, possidenti, per Torino.
Ferrero e Bobba, possidenti, per Vigevano.

Presso il sig. Domenico Stroppa in Lodi, al n. 232, trovasi vendibile una quantità di Riso-secco-cinese da semente a cent. 50 austr. alla libbra d' once 12.

I signori committenti che ne prenderanno cento libbre e più lo pagheranno soli cent. 40 alla libbra.

Questo cereale prospera bene anche coltivato ad acqua perenne, offrendo il rilevante vantaggio di anticipare la maturanza d' un mese in confronto del riso acquajuolo.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 31	lir. 31 78	lir. 34 43
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 79	» 13 24	» 14 01
Riso	» 52 97	» 44 80	» 49 79
Avena	» 12 36	» — —	» — —
Legumi	» — —	» — —	» — —

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Dalla ditta *Editori del Dizionario Medico*, presso la tipografia, calcografia e libreria Fontana in Milano, contrada del Monte di Pietà, si sono recentemente pubblicati i seguenti volumi:

Il mezzo volume 30 ed ultimo del *Dictionnaire abrégé des Sciences Médicales*, in 8.° grande.

Il vol. 10 ed ultimo: *Goldoni*, Commedie scelte.

Il vol. 5: *Tiraboschi*, Storia della Letteratura Italiana, di pag. 318.

Questi due fanno parte della *Biblioteca portatile italiana, latina e francese*, in 32.°, di cui sono usciti 91 volumi, al prezzo di lir. 1. 50 ital. ciascuno.

Dell'Imitazione di Cristo, di Tomaso da Kempis, vol. unico, in 8.° piccolo, di circa pag. 300, lir. 2. 50 italiane.

Dizionario e Bibliografia della Musica, del dott. Pietro Lichtenthal, 4 volumi in 8.° grandissimo con 18 tavole in rame. Vol. 1.°, pag. 376; 2.°, pag. 300; 3.°, pag. 346; 4.°, pag. 548, prezzo lir. 24 ital.

Opera originale italiana che contiene la spiegazione delle voci della musica teoretica e pratica, e dei termini tecnici musicali antichi e moderni; la descrizione degli strumenti musicali, e l'esposizione secondo un ordine sistematico cronologico delle opere letterarie state scritte sulla musica dai tempi più remoti sino al giorno d'oggi.

L'Homond. Élémens de la Grammaire française, in 8.° piccolo, lir. 1 italiana.

Presso la stessa ditta rimane sempre aperta l'associazione alla *Collezione dei Manuali*, che ebbe principio con quelli della *Storia Naturale* del *Blumenbach*, della *Geografia Universale* e delle *Mitologie*.

Gli Editori.

L'asta indicata nel *Foglio d'Annunzj* del giorno 19 ora scorso febbrajo, n.° 40, per la vendita di diversi beni e caseggiati, sit. nelle comuni di Carnago e Caronno Ghiringhello, viene protratta, e conseguentemente si terrà nelli giorni di martedì 20 e mercoledì 21 del corrente marzo, alle ore nove della mattina, ne' modi esposti nel suddetto precedente foglio, ad istanza del sig. Domenico Ravizza venditore, abitante in Milano, contr. nuova di Sant'Orsola n. 5427.

Milano, 2 marzo 1827.

Nel giorno di sabbato dieci dell'andante mese di marzo, alle ore 11 della mattina, si terrà l'asta nello studio del sig. dottor Giuseppe Giusti, sit. sul corso di Porta Romana al civ. n. 4204, per la vendita di due case tanto unitamente, che separatamente, ambedue situate in Milano, corso di Porta Tosa, l'una al civico n. 27, in mappa al n. 268, censita scudi 566. — 6; e l'altra al civico n. 52, in mappa al n. 249, coll'estimo di sc. 697, quest'ultima soggetta all'annuo perpetuo canone di milanesi lir. 600 verso l'Ospitale maggiore di Milano.

Da vendere

All'asta amichevole che si terrà nel giorno 5 aprile 1827 alla mattina nello studio del sig dottor Francesco Sormani, abitante in Milano contrada dei Moroni n. 4120, gli infradetti stabili del compendio dell'eredità del fu sig. conte Pietro Bertoglio, situati in *Seccugnago* e *Zorlesco*, provincia di Lodi, distretto di Casalpusterlengo, tanto unitamente quanto separatamente, nei seguenti lotti:

1. Possessione detta degli Uggeri, di pert. 2249 5., coll'estimo di scudi 17308. 1. 6, ora affittata al sig. Girolamo Scotti.

2. La possessione detta Cassina grande, di pert. 1130. 11, coll'estimo di scudi 15907. 1. 7, ora affittata al sig. Pestoni Giuseppe, e libera per il S. Martino pross. futuro.

3. La possessione detta Cortazza, di pert. 703. 25, coll'estimo di scudi 8949 5. 1, ora affittata al sig. Casimiro Bonfichi.

4. Diretto dominio col diritto dell'annuo canone di lir. 73. 68, dovuto dal sig. Francesco Pallavera sopra caseggiato in Seccugnago.

5. Diretto dominio coll'annuo canone di lir. 24. 17 italiane, dovuto da Gaudenzio Pozzoli sopra caseggiato in Seccugnago.

6. Diretto dominio coll'annuo canone di lir. 13. 82, dovuto da Antonio Pallavera sopra pert. 8. 22, in territorio di Seccugnago, in mappa ai nn. 354 e 358.

7. Diretto dominio sopra casa in Seccugnago, col canone annuo di lir. 23. 03 dovuto dal sig. Saverio Alloggi.

8. Censo che si paga dagli eredi di Camillo Nazzari di lir. 18. 03. ital.

D'affittarsi per Pasqua o per S. Michele

Appartamento a primo piano verso strada, consistente in sette stanze e cantine, nella casa in contrada di S. Andrea al n. 809.

Ricapito al portinajo della medesima.

Il Commissario speciale presso l'Ospedale maggiore

AVVISA

Che nel giorno di lunedì 26 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane precise, nella cancelleria del P. Luogo si aprirà l'asta per l'appalto di opere da farsi per aggregare a comodo di quest'infermeria due sale in primo ordine del compendio del contiguo abitato del Pio Luogo.

La deliberazione seguirà a favore di chi farà miglior partito, se però così piacerà al Pio Luogo, colla riserva della superiore approvazione, non accettandosi migliorie chiusa l'asta.

Non verranno ammesse ad offerire sull'incanto che persone dell'arte, cioè capi maestri muratori, fabbri-ferraj, falegnami od intraprenditori di simili opere notoriamente e favorevolmente conosciuti.

Non verrà ammesso alcuno che, almeno tre giorni prima dell'asta, non abbia prodotto al cancelliere soscritto un costituto autenticato da pubblico notajo di sicurtà solidale e benevisa, quando non preferisca di fare un corrispondente deposito nella cassa del Pio Luogo, oltre quello di lir. 100 per le spese dell'asta ecc.

Nella cancelleria sono ostensibili i relativi capitoli, descrizione delle opere e tipi

L'asta partirà dal prezzo di lire 11551. 17.

Brescia, il 24 febbrajo 1827.

Il cancelliere del Pio Luogo
G. B. Buffali.

AVVISO.

Presso l'amministrazione dello Spedale maggiore di Cremona si continuano gli esperimenti d'asta pel novennale affitto da incominciarsi col prossimo venturo S. Martino della possessione Grande, posta in Acqualunga Badona, con edificj di mulino, torchio e pila, di pertiche 3166 tav. 16, e nel giorno 17 andante marzo avrà luogo un ulteriore esperimento all'ottenutasi offerta di fitto per cadauna pertica di lir. 7.

EDITTO. N. 7126.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marco Chiapponi, qual curatore della interdetta Francesca Malacrida, e dell'avvocato Alessandro Sormani, qual procuratore di Carlo Malacrida, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu Maria Antonia Alippi, morta il giorno sei gennajo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula prima, nel giorno trentuno marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1341.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Pietro Staurenghi in curatore di Girolamo Francesco Luvone, già mercante d'abiti fatti, ora latitante, all'effetto che abbia a ricevere il decreto suddetto, con cui gli fu ingiunto di pagare, nel termine di ore 24, a Federico Glarner, commerciante, con domicilio in Milano presso l'avv. Pinaroli, milanesi lire mille settecento trentanove, soldi quattordici, importare del vaglia all'ordine 10 novembre 1826, in un colle spese di protesto tassate in lir. 9. 50 austr., e le spese giudiziali da liquidarsi in seguito, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Francesco Luvone col presente editto, che verrà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile cambiario, il 5 marzo 1827.

Biella, *presidente.*
Bonacina e Della Porta, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 8843.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Paolo Marini q.m Giovanni di detta città, qual amministratore del concorso apertosi sulle sostanze dell' operato Luigi Barbaglio di Vairano; si notifica a chiunque che nel giorno otto marzo prossimo futuro, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura giudiziale subasta per la vendita degli infraddescritti stabili di ragione del suddetto concorso, al prezzo non minore della giudiziale perizia degli ingegneri Alocchio e Della-Noce, esibita il 10 ottobre 1826 n. 7882, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia che li capitoli suenunciati per offrirne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Stabili:

1. Pezzo di terra sotto il tenere di Porta Ombriano, denominato la Manica, a prato stabile irrigue col bocchello della Castagnola, catastificato ai nn. 11 e 12, di pert. 5 t. 3 p. 8, col censo di lir. 8. 9. 6, peritato in tutto austr. lir. 640. 40.

2. Pezzo di terra appellato il Sabbione sotto il tenere di Belrone, arturio adequatorio, col bocchello Cardinale o del Sonno, in catasto al n. 13, di pert. 4 tav. 14, censito lir. 16. 11, e peritato in tutto austr. lir. 560. 90.

Totale pert. 9 tav. 17 p. 8, del valore di austr. lir. 1204. 10.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, nelle comuni di Porta Ombriano e Belrone, ed inserito per tre volte nei pubblici fogli a diligenza dell' amministratore.

Crema, dall' I. R. pretura, il 24 gennajo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.
GATTONI, *agg.*
Per il cancelliere,
Della Porta, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 138.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Gio. Battista Re q.m Carlo di questa stessa città, si notifica a chiunque che nel giorno 29 prossimo venturo marzo, alle ore 9 antimeridiane, si terrà nuovamente nell' aula della suddetta pretura la giudiziale subasta degli infrascritti stabili di ragione di Gio. Battista, Maddalena e Cecilia fratello e sorelle de' Maestri q.m Antonio, non che di Gio. Angelo, Stefana, Bartolomeo e Pietro fratelli e sorella pure de' Maestri del fu Carlo di Montodine al prezzo non minore della giudiziale perizia, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia, quanto i succitati capitoli per la loro ispezione ed anche per averne copia sopra domanda.

Denominazione degli stabili:

1. Il pezzo di terra detto la Formica, di pert. 32 tav. 18, in territorio di Montodine, catastificato ai nn. 720 e 721, col censo di lire 148. 3. 6, e del peritato valore di austr. lir. 151. 41 alla pertica, diconsi lir. 151. 41.

2. Altro pezzo di terra denominato la Morta, sotto detto comune, di pert. 11 tav. 12 p. 6, descritto al n. di catasto 722, cens lir. 48. 19, e del peritato valore di aust. lir. 88. 27 alla pertica, lir. 88. 27

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nelle forme regolari, ed ai luoghi soliti di questa città, nel comune di Montodine, ed inserito nei pubblici fogli a diligenza della parte istante.

Crema, dall' I. R. pretura, il 24 gennajo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.
GATTONI, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4573.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giuseppe Antonio e Carlo Andrea fratelli Cattaneo, e coeredi della fu Giovanna Cattaneo loro madre, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detta Giovanna Cattaneo, morta il giorno undici agosto 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno diciannove p. f. marzo, in aula II, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a' termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, di settimana in settimana, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 5612.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Augusto Enrico Roberto di Buontempo essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Elisa Ancion di Chernier vicino a Lieges una petizione in punto che previo processo scritto venga sentenziato, 1.° essere tenuto esso Augusto Enrico Roberto di Bontempo a corrispondere annualmente alla istante, vita sua natural durante, n. 25 luigi d' oro effettivi nei modi e termini portati dall' obbligazione quattro maggio 1824; 2.° dovere il detto Roberto di Bontempo pagare all' attrice medesima franchi 1550 importo di due annualità e mesi sette decorse dalla suddetta pensione, cogli interessi dal giorno della presente domanda in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Augusto Roberto Enrico di Bontempo essersi prefisso per la presentazione della risposta il termine di giorni 90, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Roberto di Bontempo l' avv. Girolamo Rusca, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Augusto Roberto Enrico di Bontempo col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1598.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Gio. Maria Marchetti del vivente Giuseppe di Bagnano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 16 maggio pross. fut. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Domenico Capra, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 18 maggio p. f., alle ore 10, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Zuanelli di Cacina, non che per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, in quello di Gargnano e Toscolano, ed alle porte dell' I. R. tribunale in Brescia, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte, di settimana in settimana.

Salò, dall' I. R. pretura, il giorno 10 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Pirlo, *alunno.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 265.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813

Digitized by Google

e 814 del cod. civ. gen. onde conoscere lo stato passivo del defunto Giovanni Antonio Marozzi, di condizione possidente, già dimorante in Belgiojoso, morto il giorno 14 settembre 1826, essere stata fissata la giornata del 14 marzo p. v., alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso, dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 16 gennajo 1827.

Berti, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Stefanini, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1999-2459 del 1826 e 229 del 1827.

D' ordine dell' I. R. pretura in Piadena si notifica, che attesa la scadenza del termine prefisso nell' editto della stessa pretura 12 settembre 1825, debitamente inserito od a *Gazzetta di Milano*, ad istanza di Giuseppe Conti per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra diversi stabili ivi descritti, posti nel territorio di S. Gio. in Croce, un tempo di proprietà di Cesare Ardigò, ed indi con asta giudiziale 20 scorso giugno deliberati ad Antonio Reina di Milano per il prezzo di austriache lir. 24,201, vennero citati sopra istanza dell' acquirente tutti li creditori inscritti sopra detti stabili a comparire avanti quest' I. R. pretura nel giorno primo del corrente settembre per l' insinuazione e giustificazione dei rispettivi loro titoli creditorj, onde procedere alla sentenza graduatoria in concorso dei soli creditori insinuati.

Essendosi rilevato all' atto della giudiziale comparsa che non ebbe luogo l' intimazione della rubrica dell' istanza Reina, coll' attergatovi decreto al conte Ferdinando Crivelli di Milano, altro dei creditori inscritti, per essersi il medesimo trasferito a Vienna, venne perciò instato nel protocollo di detto giorno dalla maggior parte dei creditori, e dal deliberatario, che fosse prorogata la comparsa di tutti i creditori, e citato il conte Crivelli alla forma degli assenti.

Si notifica quindi al conte Ferdinando Crivelli essere stata prorogata al giorno 30 marzo 1827 p. v., alle ore 10 mattina, la comparsa dei creditori inscritti sugli accennati stabili, all' effetto d' insinuare in processo verbale e comprovare i rispettivi loro titoli di credito, privilegi od ipoteche sopra li detti stabili, altre volte di ragione di Cesare Ardigò, sotto la comminatoria portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, ed essersi costituito e nominato a pericolo e spese d' esso conte Crivelli l' avvocato Baldassare Bellini residente in Piadena, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al conte Ferdinando Crivelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, onde possa, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse da lui stimato opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura in Piadena il 2 settembre 1826.

Il consigliere pretore
Barili.
Pelizzari, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 445.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, ad istanza della Fabbriceria di Oriano, si notifica che nel giorno 20 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al primo esperimento d' incanto della casa sotto descritta, stata pignorata in pregiudizio di Gaetano Fiocchi, e sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima e sotto l' osservanza dei capitoli d' asta, che in un coll' atto di perizia, trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario di ritenere i debiti inerenti all' immobile in quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

La casa da subastarsi
è la seguente:

È situata nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi e nel comune di Gabbiano, nella contrada di Sotto, ed è distinta col civico n. 128, alla quale vi fanno confine da levante, casaggiato, corte ed orto di Francesco Bulla in parte mediante muri di fabbrica divisori, in altra parte mediante siepe morta metà compresa, e per l' altra parte mediante muro di edificio; a mezzogiorno orto del suddetto Bulla a linea; a ponente altra casa, corte ed orto di Andrea Marchetti per una tratta a linea, per l' altra tratta mediante muro di cotto metà compreso, e per la rimanente tratta mediante muri di fabbrica divisori, ed a tramontana la contrada comunale detta di Sotto, stimata giudizialmente austriache lir. 1655. 60.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Gabbiano, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 23 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Tacchetti, *alunn.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 560.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 31 ottobre 1822 a rogito del notaro Pietro Paolo Camisani di Brescia, Gio. Battista Corvini di Soncino ha fatto acquisto dal nobile sig. conte Giulio Cesare Martinengo del fu conte Lelio di Barco delle due possessioni Lame e Nistoline, con case situate pure in territorio di Barco, e parte in quello di Orzinuovi, e che, sopra istanza 7 agosto 1826 n. 3307, presentata dal sig. Antonio Francinetti, quale amministratore giudiziale dell' eredità del sunnominato ora defunto conte Giulio Cesare Martinengo, anche quale rappresentante per successione il fu nobile Nicola Buccelleni, e di Silvio, e mediante il corrispondente editto si è instituita la procedura per la purgazione delle ipoteche.

Si fa noto ancora che ritenuta ferma la nomina dell' avvocato Alessandro Girelli in curatore dei creditori aventi ipoteca tacita legale e degli assenti ed ignoti, sopra l' attuale istanza del sunnominato Francinetti, nella di lui sovraindicata qualità di amministratore, è stato da questa pretura destinato il giorno 30 aprile prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti li creditori onde insinuare in regolare protocollo innanzi la pretura medesima i loro titoli di privilegio od ipoteca sopra le suindicate due possessioni, sotto la comminatoria ai creditori inscritti, che non insinuandosi nel giorno ed ora prestabiliti verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulle mentovate due possessioni e case, salva la riserva portata dal § 6 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nei luoghi soliti della comune, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante che dovrà giustificare nel protocollo di comparsa la seguita inscrizione.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Tacchetti, *alunn.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 856.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica che nel giorno 23 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al terzo esperimento d' incanto del fondo sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzenigo sulle istanze della signora Eleonora Marasini vedova Rossa, e sarà deliberato al maggior offerente a prezzo anche inferiore alla stima, sotto però l' osservanza dei capitoli d' asta che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo suddetto in quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi
è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, denominato il Bossolino, ossia Terraverde, di più 4 tav. 76, arativo, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al quale fanno confine da mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; da mezzodì in piccola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ommesso; da sera la comune di Orzinuovi mediante siepe di vivo lasciata, e da tramontana la stessa comune separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austriache lir. 3085. 67, avente in censimento di lir. 39 10 al territoriale di Gabbiano al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta della pretura, non meno che alla piazza di questa comune e di Gabbiano, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano*.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio
Tacchetti, *alunn.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 446.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, e ad istanza della Fabbriceria di Oriano, la quale ha ottenuto

Digitized by Google

il decreto di subasta della casa sotto descritta, stata pignorata in pregiudizio di Gaetano Fiocchi, si notifica a chiunque può avervi interesse, che la suddetta pignorante ha chiesto ed ottenuto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò della stessa Fabbriceria, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto immobile, perchè fino a tutto il giorno 25 aprile prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche l'eventuale loro diritto ipotecario sopra l' immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Carlo Feroldi per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile che si descrive come segue:

Una casa posta nel comune di Gabbiano, distretto XII d' Orzinuovi, provincia di Brescia, nella contrada detta di Sotto col civico n. 128, alla quale vi fanno confine da levante caseggiato, corte ed orto di Francesco Bulla in parte mediante muri di fabbrica divisorj, in altra parte mediante siepe morta metà compresa, e per altra parte mediante muro d' edificio; a mezzogiorno orto del suddetto Bulla a linea; a ponente altra casa, corte ed orto di Andrea Marchetti per una tratta a linea, per altra tratta mediante muro di cotto metà compreso; e per la rimanente tratta mediante muri di fabbrica divisorj, ed a tramontana la contrada comunale detta di Sotto, stimata giudizial. austr. lir. 1655. 60.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti del comune di Gabbiano, non meno che nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 23 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore,
ORAZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5439.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Salvatore Paolo Branca, amministratore della massa concorsuale Pellegrini e Bonsignori, non che di Luigi Bonsignori, e dietro le risultanze del protocollo 3 febbrajo corrente al n. 312, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle qui sottodescritte case poste in Milano ai civici numeri 4108, 4109 e 4114, perchè, previo deposito per la totalità di lir. 18,000, e parzialmente di lir. 5000 per la casa n. 4108; di lir. 7000 per quella al n. 4109, e di lir. 6000 per quella al n. 4114, o di un corrispondente idoneo avallo di firma bancaria, compaja avanti lo stesso tribunale, in aula II, il giorno 21 del pross. fut. marzo, alle ore 10 mattina, ove previo un terzo esperimento, si passerà alla vendita de' suddetti stabili, anche a prezzo minore della stima, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, colla sola modificazione che il possesso delle anzidette case e gli obblighi relativi avranno effetto col giorno di S. Michele del corrente anno invece di quello del 1826.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la relazione di stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Lotto I.

Casino, con due botteghe, posto nella contrada dei Tre Re, quasi dirimpetto all' Albergo Reale, marcato al civico n. 4108, e nelle tavole censuarie di Porta Romana a parte del n. 90, coll' estimo di scudi 981, stimato ital. lir 4,993. 16.

Lotto II.

Casa in seguito al sopra descritto, con botteghe sull' angolo delle contrade dei Tre Re e dei Moroni al civico n. 4109, e posta nelle tavole come sopra a parte del n. 91, e coll' estimo censuario di scudi 1606, stimata ital. lir 73950. 41.

Lotto III.

Casa annessa alla suddetta, con scuderia, rimessa e giardinetto, ecc. nella contrada dei Moroni al civico n. 4114, e posta nelle dette tavole al suddetto n. 91, coll' estimo di scudi 1225. a. 7; stimata ital. lir. 56343. 53.

Totale scudi 3812. a. 7, italiane lire 171,287. 10.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 121.

D' ordine dell' I. R pretura di Desio, non avendo avuto luogo nel giorno 9 gennajo p. p. la vendita dei beni stati subastati a pregiudizio degli eredi del fu Carlo Panzeri di Briosco, dietro istanza della ditta Gaetano Taccioli di Milano, si avvisano gli aspiranti all' acquisto dei beni medesimi, diffusamente descritti nell' antecedente editto 29 agosto 1826 al n. 3075, che verrà aperta una nuova asta nel locale della stessa pretura nel giorno 20 del prossimo marzo, dalle ore dieci della mattina alle due pomeridiane. Avvertiti gli aspiranti medesimi che le obblazioni sulla totalità dei detti beni dovranno essere garantite con deposito in danaro, o con idoneo avallo di lir. 5000 austriache, e che per le offerte parziali il deposito od avallo dovrà corrispondere alla dodicesima parte del prezzo di stima attribuito al lotto cui aspirano, e che è loro facoltativo di avere l' ispezione ed anche la copia tanto dei capitoli sotto dei quali si intende di effettuare la vendita, quanto della relazione di stima 19 gennajo 1823 al n. 271 degl' ingegneri Canzi e Rossi di Milano.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della ditta Taccioli.

Desio, dall' I. R. pretura, il 10 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
BOSSI.
Bartesaghi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2623 del 1826.

D' ordine dell' I. R. pretura in San Colombano, provincia di Lodi, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 1.° settembre p. p., nel luogo detto la Cassina Baggia, distretto di Borghetto, provincia di Lodi, cessò di vivere con testamento stragiudiziale scritto, autenticato dal notajo residente nella città di Lodi dott. Alessandro Bellavita, pubblicato nel giorno 11 corrente gennajo, ed esistente nella cancelleria di questa pretura, con facoltà agli interessati di levarne copia, il sacerdote don Felice Tronconi q.m Andrea, abitante alla suddetta Cassina Baggia, il quale ha, col suddetto testamento, instituito erede libero della sola mobilia il di lui nipote Giuseppe Tronconi, ed usufruttuarj di tutta la rimanente di lui sostanza lo stesso Giuseppe Tronconi, in un colle sorelle di quest' ultimo Maddalena ed Antonia, vita loro naturale durante, con che dopo la morte di questi tre abbia a passare in proprietà dei figli della fu sorella di detto testatore Maddalena Tronconi, già maritata Miotti.

Non essendo noto a questa I. R. pretura se, ed a quali persone possa competere il diritto di succedere nella di lui eredità, oltre dei sunnominati Giuseppe, Maddalena ed Antonia, fratello e sorelle Tronconi, e di Andrea Tronconi altro nipote, al quale a titolo di legato venne lasciata una quadrupla d' oro di Genova; vengono perciò diffidati tutti quelli che per qualunque si voglia diritto potessero promovere delle ragioni, sia come eredi, o creditori sull' eredità stessa, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti di questa I. R. pretura il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, ed a presentare la loro dichiarazione di erede: avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore ad essi eredi ignoti costituito nella persona dell' avvocato Paolo Grossi residente in questo borgo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto nella regia città di Lodi, che in quella di Pavia, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta provinciale di Lodi ed in quella di Milano.

San Colombano, dall' I. R. pretura, il 12 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
UBERTI.
Dott Gatti, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 35900.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Carlo Vegezzi, qual curatore deputato all' assente militare Antonio Sainaghi, d' ignoto domicilio, notifica allo stesso Antonio Sainaghi aver cessato di vivere nel giorno 29 novembre 1825 in questa città il di lui zio materno Antonio Donzelli, il quale mediante testamento 13 giugno e codicillo 27 agosto dello stesso anno instituì eredi per una metà il di lui fratello Giuseppe, e per l' altra metà i figli della di lui sorella Marianna maritata Sainaghi, tra i quali trovasi il suddetto assente.

Viene ora diffidato lo stesso assente Antonio Sainaghi a dover nel termine di un anno, decorribile dalla prima inserzione dell' editto medesimo nella gazzetta, presentare a questo tribunale la sua dichiarazione, se, e come intenda di adire per la quota a lui spettante l' eredità del menzionato Antonio Donzelli, coll' avvertenza che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della indicata eredità in concorso del curatore deputatogli e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 ottobre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	7 Ore 12 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,1	+ 6,5	Sud	Nuvolo . . . . pioggia
	8 » 6 ant. mattina	» 27, » 9,7	+ 5,7	Sud	Piovoso-nebbioso

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 27 febbrajo.

Notizie della Grecia.

Il *Globe and Traveller* che poc' anzi pubblicò un' interessante lettera da Idra, arrecata ne' precedenti nostri fogli, contiene nel suo numero del 9 di febbrajo le seguenti posteriori notizie pure da Idra in data del 28 di dicembre.

« Il cap. Hamilton salpò il dì 18 dello stesso mese da Egina per Idra affine di eseguire colà, ove fosse possibile, una riconciliazione fra i primati ed i marinaj (*vedi i preced. fogli*). Al suo arrivo in quell' isola trovò che i primati avevano già pagato il danaro, e precisamente la somma di un milione di piastre chiesto dai marinaj, e dal popolo che erasi unito ad essi. Ciononostante quella gente chiedeva ancora altre 175 piastre per individuo, ciò che forma un altro milione. I primati ricusavano di pagare la somma, e l' ammiraglio Tombasi fu il primo che a questa nuova pretesa si rendette invisibile. Egli nella notte antecedente alla sua fuga aveva prima affidato in custodia ad un vecchio servo sperimentato la miglior parte della sua sostanza. Egli credette di non essere stato osservato da alcuno, ed alle ore tre del mattino abbandonò l' isola. Ma una delle sue fanti che aveva osservato tutti questi andirivieni, denunciò il tutto subito ai capi de' ribelli, i quali appiccarono immediatamente il fuoco alla casa in cui furono trasportati gli effetti di Tombasi, e uccidarono quel buon vecchio. — Prima che il capitano Hamilton partisse da Egina, parecchj de' più cospicui membri del governo, unitamente al principe Maurocordato ed all' ammiraglio Miauli, eransi recati a bordo del *Cambrian*. Il capitano Hamilton al suo arrivo in Idra fecesi tosto mettere a terra. Trovando essere cosa impossibile l' operare una riconciliazione fra i primati ed i ribelli, egli dichiarò a questi ultimi che il governo greco lo spediva per insistere sulla liberazione dei primati che tuttora si trovavano nell' isola. Quindi si portò nell' abitazione del presidente Lazzaro Conduriotti e lo condusse seco. Il domani tutti i primati trovavansi sani e salvi a bordo del *Cambrian*. Il commodoro partì quindi per la Spezia onde accomodare gli affari in quell' isola. Ei si trattenne un solo giorno colà, ed al suo ritorno ad Idra vi trovò ancorate le navi inglesi il *Glaskow* e il *Brisk*. Il *Glaskow* era per l' appunto ritornato da Malta. Nella notte precedente il famoso pirata Zacco, che il capitano Hamilton tentava già da due anni di raggiungere, ma sempre in vano, era stato veduto ed inseguito dalla *Brisk*, ma lo Zacco sen fuggì a vele gonfie ad Idra ove assicurò la sua corvetta allo scoglio al disotto della batteria inferiore. Il cap. Hamilton fece immediatamente insistere per la consegna dello Zacco, poichè negli ultimi 15 giorni egli aveva saccheggiato tre navi inglesi. Nove altre navi pirate erano pure entrate nel porto d' Idra dopo la partenza del commodoro, sebbene, per quanto io sappia, la di lui assenza non abbia durato 48 ore. Venne chiesta dal cap. Hamilton anche la consegna di queste navi, ma ebbesi una risposta evasiva. Il commodoro diede loro due giorni di tempo per riflettervi, soggiungendo che se a quell' epoca la di lui domanda non fosse stata esaudita, sarebbe costretto di adoperare la forza. Hamilton spedì subito la *Brisk* a Poros, coll' ordine che il *Talbot* si dovesse unire a lui. Il *Talbot* eseguì l' ordine lasciando la *Rosa* in Poros onde proteggere le navi mercantili inglesi. All' approssimarsi del *Talbot* il commodoro diede il segnale dell' attacco, ma il cap. Hamilton cangiò il suo disegno e decise di aspettare fino alla mattina vegnente, avendo spedito la *Brisk* a Poros per chiamare anche la *Rosa*. — Il *Glaskow*, il *Cambrian* ed il *Talbot* rimasero durante la notte sott' ancora, facendo la guardia affinchè nessuna nave potesse fuggire da Idra. Il domani Hamilton fece chiedere se si voleva consegnargli lo Zacco. Fu data un' altra risposta evasiva, e lo Zacco fece dire al commodoro che qualora egli volesse avvicinarsi ed ancorarsi accanto a lui, avrebbe con esso trattato della consegna della corvetta. Non rimaneva quindi che d' appigliarsi al partito estremo. Il commodoro diede il segnale di prepararsi al combattimento. La *Brisk* era ritornata da Poros: ma la *Rosa* non era ancora in vista. Per mala sorte ci avea bonaccia, ed il *Glaskow* col *Cambrian* si trovavano alla distanza di 5 leghe dalla città. Il *Talbot* e la *Brisk* erano i più vicini. Vedendo il commodoro che per la bonaccia riusciva impossibile al *Cambrian* ed al *Glaskow* di giungere prima di notte alla città, ordinò al *Talbot* di mettere in mare le lancie e di rimorchiarle. Ciò fatto, il commodoro impose al sig. Gregory primo tenente del *Cambrian* di prendere all' arembaggio la corvetta pirata. Il sig. Gregory si trovava sulla prima lancia del *Cambrian*. Tutte le lancie della squadra lo seguirono: ma il loro gran numero fece sì che da principio ci ebbe qualche confusione, in modo che quando il sig. Gregory per[illegible] lancia si trovava con esso, precisamente sotto il comando del tenente Wilson, e che apparteneva al *Talbot*. La corvetta era solo tre jarde distante dalla riva. Un gran numero di spettatori stava radunato sugli scogli e sulle batterie; anche sulla spiaggia vicina alla nave pirata ci avea quantità di gente. Le lancie condussero il *Talbot*, fra continue grida di *hurra*, nel porto. La folla raccolta sulla spiaggia ripeteva queste grida, e noi ci aspettavamo ad una ostinata resistenza. Ma quando il *Talbot* gettò l' ancora vicino e lungo la batteria ed a sole venti tese dalla corvetta, insorse la più grande confusione sulla riva.

Il popolo fuggì in tutte le direzioni. Sul cassero della corvetta parecchj uomini correvano intorno come insensati, strappandosi i capelli e menando un chiasso terribile. Lo stesso Zacco stava alla prua animando l' equipaggio ad occupare le batterie. Molti dell' equipaggio volevano fuggire a terra, ma non vennero ammessi dal popolo. Allorchè il tenente Gregory si avvicinò alla corvetta lo Zacco agitò il suo ataghan con gesti minacciosi per intimorirlo; e quando fu ancorato presso la corvetta, si fece fuoco da questa sulla sua lancia. Noi credevamo che tutta la gente che si trovava in essa fosse stata uccisa: ma non ne fu ferito un solo uomo. Il tenente Gregory si trovò in un momento sul cassero del pirata, nel mentre che nello stesso tempo il tenente Wilson vi era entrato all' arembaggio dall' altra parte. Il tenente Gregory giunto sul ponte, sdrucciolò e cadde; in quest' istante gli si spararono addosso diversi colpi. Questa sua caduta gli salvò senza dubbio la vita. Appunto al momento in cui egli si rialzò uno de' pirati gli vibrò un violento colpo con un ataghan: ma nell' istante in che alzò la mano a quest' effetto, il tenente Wilson gli scagliò un colpo che lo stese a terra, e con ciò salvò il suo compagno. Wilson uccise pure a colpi di fucile due altri uomini che lo volevano uccidere durante l' arembaggio. Allora si fece un continuo vivo fuoco da ambe le parti, e non passarono 10 minuti che la corvetta fu in nostro potere. Il tenente Hay del *Talbot* tagliò la fune dell' ancora della corvetta, e la

Digitized by Google

fece condurre fuori del porto prima che i pirati se ne avvedessero. Tutti quelli che poterono saltare sopra bordo lo fecero salvandosi a nuoto, in terra; Zacco si trovava fra questi ultimi; due de' pirati furono uccisi con colpi di fucile, mentre fuggivano per gli scogli. Siccome tutti gli spettatori sulla spiaggia erano fuggiti al primo colpo, i pirati non trovarono per parte loro veruna resistenza venendo a terra. Essi si radunarono in un caffè situato nella baja, donde fecero fuoco per breve tempo sulle lancie. Ma quando vedemmo che volevano opporre resistenza, abbiam dato fuoco ad una batteria contro di essi, ed uno dei nostri pezzi da 32 abbattè una parte del caffè, per cui sgraziatamente rimase uccisa una donna col figlio. All'istante cessò il fuoco della riva, per cui anche il capitano Spencer fece tosto cessare quello delle lance. Hamilton era fino dal principio della cannonata salito in una lancia per evitare ogni superfluo macello. Un solo pirata fu preso vivo, cioè quello stesso che il tenente Wilson aveva atterrato; egli è però pericolosamente ferito per un terribile colpo ricevuto alla nuca. Egli è uno de' così detti capitani, il più infame birbante di tutta l'isola, che ha trucidato il padre di Conduriotti e parecchi altri. Gli vengono attribuiti non meno di quaranta omicidj. Dieci navi furono prese dalle nostre lancie, senza che neppur uno dei nostri vi fosse rimasto ferito. Fra le prime si trova anche il brick del povero Miauli. I pirati se n'erano impadroniti dopo che Miauli ebbe abbandonato Idra, e stavano armandolo per corsaleggiare. Ma jeri il brick fu restituito a Miauli e spedito a Poros. Tosto dopo che il fuoco ebbe cessato, una barca con bandiera parlamentaria salpò dalla riva. Due de' più ragguardevoli capitani vennero a bordo del *Talbot*, ed assicurarono i capitani Hamilton e Spencer che la maggior parte de' pirati era stata trucidata dal popolo. Ma ciò, per quanto credo, era falso. Essi raccontarono che noi avevamo uccisi circa 50 uomini, ciò che non credo vero nemmeno. Diedero la loro parola, che se il capitano Hamilton voleva aspettare fino alla mattina vegnente, essi restituirebbero i carichi delle tre navi saccheggiate. Ciò loro venne conceduto, ma il commodoro giurò che se indugiassero più a lungo, ridurrebbe tutta la città in rovina. Il *Talbot* era l'unica nave ancorata nel porto, mentre il *Glaskow* ed il *Cambrian* non erano in grado di entrare nel porto a motivo della calma. Dopo un'ora e dieci minuti dal principio del fuoco tutte le navi prese erano già condotte fuori del porto. Dicevasi che Zacco era stato ucciso: ma non era vero, poichè il dì 26 del corr. egli si trovava in Spezia, ove si maneggiava per indurre alcune navi di guerra speziotte ad assalirci.

Egli giurò di volere, se gli riusciva di procurarsene, arrischiare una mezza dozzina di *brulotti*, onde poter far saltare in aria il *Cambrian*. Queste minaccie, come è ben naturale, non fecero alcuna impressione su di noi. Il dì 23 vennero spediti a bordo del *Cambrian* tutti i carichi rapiti alle tre navi inglesi. Essi consistono in formaggio, stagno, rame, tele da vele, ed altri oggetti occorrenti alle navi. Tutte queste cose furono trasportate a bordo della corvetta presa, per essere condotte a Smirne. La corvetta ha 18 cannoni di diverso calibro; è una bella nave, e costò circa 45,000 dollari. Ella appartiene al primato idriota Conduriotti. Il 26 il *Glaskow* fu spedito a Poros per proteggere quelle navi mercantili, giacchè dal governo greco era stato riferito che si meditava di impadronirsi, colla forza, delle navi, e quindi di recarsi a corsaleggiare. Nella stessa mattina la *Rosa* partì per Egina, avendo a bordo il principe Maurocordato, Miauli ed i primati idriotì. Allorchè quest'oggi siam partiti da Idra, la *Brisk* incrociava in que' dintorni, ed il *Cambrian* era ancorato nella baja detta *del giardino*. Miauli colla sua fregata si trovava in Egina, procurando di armare alcune navi da guerra per assalire la flotta egizia. Povero Miauli! possa ciò riuscirgli! I primati si radunano in Egina per ordinare un nuovo governo (*). Si crede che Maurocordato verrà nominato presidente *(O. A.)*

(*) Vedi la lettera di Idra del 25 di dicembre riportata nei precedenti nostri fogli.

FRANCIA.

Parigi 27 febbrajo.

Nella seduta d'oggi della camera dei deputati il presidente annunziò la morte del sig. di Girardin.

— Leggesi nello *Star* del 24, che S. M. il Re d'Inghilterra fece l'onore al sig. Canning di dargli un'altra udienza. Le notizie sulla salute di questo ministro sono tuttora favorevoli, ma egli non era aspettato a Londra prima della prossima settimana.

— L'*Étoile* dice che in Londra si pretende che gli amici del sig. Canning abbiano prese sì bene le loro disposizioni, che il Re seppe la malattia del conte di Liverpool molte ore prima che il sig. Peel si recasse a Brighton da S. M. Aggiungesi che questo ministro appena giunto presso la M. S. abbia saputo dal labbro stesso del Monarca, che nel caso in cui fosse necessario il formare un nuovo gabinetto, il sig. Canning sarebbe incaricato di questa cura. Assicurasi altresì non esser probabile che il marchese di Lansdown entri nel ministero, attesochè egli domanda che il gabinetto adotti l'emancipazione dei cattolici come disposizione governativa; lo che il partito Canning non vuole ammettere come patto imposto. Dicesi tuttora che il sig. Robinson sarà segretario di Stato per gli affari esteri, nel caso che il sig. Canning succedesse al conte di Liverpool. — Il partito contrario al sig. Canning s'appoggia soprattutto ai possidenti e commercianti, fra cui le disposizioni dette *reciproche* introdotte dal sig. Huskisson e sostenute dal sig. Canning, cominciano a divenire impopolari.

— Nella scorsa notte il maresciallo conte di Viomenil provò sì frequenti deliquj che ormai si dispera quasi della sua vita.

Camera dei deputati. — Nella seduta del 26 si continuò la discussione sull'articolo 5.° dell'idea di legge sulla stampa emendato dal sig. Forbin des Issarts, in quanto che assoggetterebbe gli scritti al di sotto di cinque fogli a un bollo fisso di 50 centesimi. Il sig. di Beaumont combattè l'articolo qual trovasi nella legge proposta dal governo, l'emenda della commissione e quella del preopinante. Parlò nello stesso senso il general Sebastiani, il quale terminò il suo discorso mettendo in campo considerazioni sulla situazione religiosa in Francia, reclami in favore della chiesa gallicana, lagnanze contro i gesuiti e i missionarj, contro ciò ch'ei chiama congregazione, contro 200 conventi, che a detta di lui, s'aprono nella capitale, e tutto ciò a proposito d'un articolo di legge che risguarda il bollo da applicarsi agli scritti che si pubblicano! Queste digressioni provocarono da parte del presidente una specie di chiamata all'ordine per riguardo all'oratore, a cui fu intimato di restringersi al solo punto controverso. Non badando a questo richiamo, il general Sebastiani continuò sullo stesso stile di prima, ed anche con più veemenza, a talchè il presidente avendo sonato il campanello, per richiamarlo all'ordine, disse: « Io non ho voluto dare al general Sebastiani un secondo avvertimento che mi mettesse nell'obbligo di consultare la camera per sapere s'egli siasi traviato o no della quistione. Ho preferito che l'onorevol membro fosse il proprio giudice. Lo prego di credere che ho ascoltato e che ascolto sempre con attenzione gli oratori. Con certezza adunque di rimembranze e con cognizioni di causa io gli ho fatto osservare ch'egli promoveva una controversia affatto nuova, passando in esame lo stato della società sotto tutti gli aspetti ». — Poichè non si vuole ch'io prosegua la discussione (soggiunse il generale), vi dirò che il bollo non fu inventato che per l'interesse positivo del riposo della fazione che ci domina, e per impedire che la sua amministrazione sia conosciuta in Francia. Ma posso dichiarare che sino a che ci avrà una voce indipendente in questa camera, ella non cesserà di dire che la maggioranza usa ed abusa del suo numero *(esplosione di malcontento — all'ordine! all'ordine!)* Il presid.: « Se simili parole non sono sfuggite nella vivacità dell'improvvisazione, debbo dire ch'esse attaccano le intenzioni della camera ». — Detto ciò il presidente si è alzato, e dopo d'aver lottato per qualche tempo contro lo strepito, agitando il campanello — « Debbo ripetere, aggiuns'egli, che simili parole, se non fossero scusate dalla camera colla vivacità dell'improvvisazione, si allontanerebbero dall'or-

Digitized by Google

dine (*sì, sì, sì*), giacchè sarebbe questa un' accusa contro tutta la camera. Dire che la maggioranza usa ed abusa del vantaggio del numero, sarebbe un' accusare anco le sue intenzioni. » — Il *gener.* Io non accuso le intenzioni (*si ride*); scendo da questa tribuna, ma prima dichiaro che la legge proposta, nel tortuoso e fallace suo andamento, è diretta contro l'intelligenza, e per conseguenza contro le nostre instituzioni e contro il trono (*bisbiglio*). Il sig. de la Boessière difese l'articolo della legge e sussidiariamente le emende della commissione; dopo di che si discussero altre emende, proposte dai sigg. Labbey di Pompières, di S. Chamans, d'Héricart di Tury e di Roncherolles. Parlarono in seguito il ministro delle finanze e il guardasigilli, che furono varie volte interrotti da alcuni membri, e il proseguimento della discussione sull' articolo fu rimesso alla seduta del dimani.

Altra del 1.° marzo.

Seduta del 27. — Il sig di Bouville confuta gli oratori che difesero una delle emende fatte al 5.° articolo della legge. La discussione s' anima come nel giorno precedente, a talchè confondendosi l'articolo colle emende, e colle emende delle emende, si reclama che chiudasi il dibattimento. L' emenda del sig. di Monpellié posta ai voti fu scartata; e lo fu pure quella del sig. Forbin des Isarts. Allora il presidente mise ai voti l' articolo 5.° della legge proposta dal governo, che fu ugualmente scartato. In seguito egli lesse quello emendato dalla commissione, con un' emenda del sig. di Roncherolles. Su di ciò il guarda-sigilli fece osservare che quest' ultima non si riferiva in modo alcuno all' emenda della commissione. — Il *presid.* Sono obbligato di riconoscere che le due disposizioni sono indipendenti, e che quest' emenda non dovrebbe qui trovar posto (*); ma non ispetta a me lo scegliere, bensì alla camera. — Il *guarda-sigilli.* Domando, se non sarebbe violare i principj d' una deliberazione avvicinando di tal modo due oggetti essenzialmente diversi, e proponendo una sotto-emenda ad un' emenda che non può avere questo carattere. Qual' è l'oggetto della vostra deliberazione? essa è l'emenda della vostra commissione, e con cui ella propose di supplire all' articolo 5.° del governo. Debbesi ora forse considerare la sotto-emenda, come l' emenda della commissione? se così fosse voi svolgereste l' ordine della discussione. L' emenda del sig. di Roncherolles stabilisce pene; quella della commissione non comprende alcuna cosa che abbia questo carattere; appartiene anzi a un sistema preventivo. Son di parere che l' emenda del sig. di Roncherolles debba essere applicata al titolo della legge che tratta delle pene.

Il vantaggio che potreste ritrarne non sarebbe ottenuto che a prezzo della violazione del vostro regolamento. — « Il *presid.* La sola cosa a cui debbo rispondere è a ciò ch' è relativo alla violazione del regolamento. « — Il *guarda-sigilli.* Sig. presid., io non vi accuso (*a sinistra*, sì, l'avete fatto — *bisbiglio.*) Il *guarda-sigilli.* Ho detto che discutendo ora l'emenda del sig. di Roncherolles si violerebbe il regolamento. — Il presidente fece osservare che secondo la particolar sua opinione la detta emenda non dovrebbe esser discussa ora: spetta alla camera il decidere. — Il sig. A. di Noailles chiese la priorità per la proposta della commissione; insorse un nuovo dibattimento, ed altre emende furono proposte; in fine il sig. de Cambon esclama: « L'ordine delle nostre deliberazioni non permette, a quanto dicesi, l'occuparsi delle emende in concorso di quella della commissione; in tal caso chiedo che si appelli alla commissione stessa, la quale proporrà un mezzo di far concordare queste disposizioni (*sì, sì, no, no.*) — Il *presid.* Voi chiedete l' invio alla commissione, e di che? — Il *sig. Cambon*: dell' articolo della commissione e dell' emenda del sig. di Roncherolles (*no, no!*) — *Una voce* « Ci ha decisione della camera. » — Il *presid.* Alcune persone mi dicono che l'articolo è votato perchè si adottò una sotto-emenda; quest' è un grande errore; la camera può adottare un' emenda, e cionnondimeno scartar poscia l'articolo. Quanto al proposto invio farò osservare che giusta la decisione della camera, non si può unire l'articolo della commissione, e quello del sig. di Roncherolles. — Il *sig. Cambon.* Noi siamo chiamati a deliberare sull' articolo della commissione; un' emenda è adottata, altre sono proposte, ed io persisto a chiedere l' invio alla commissione, senza di che non riusciremo mai ad intenderci (*ai voti, ai voti!*) — Un gran tumulto insorge nell' assemblea: il presidente reclama il silenzio e mette ai voti l' invio alla commissione. — La prima prova fu dubbia; alla seconda l' invio fu ammesso, e la seduta sciolta.

— Consolidato del 28 — Cinque per 100, 101 f. 40 c.
Idem Tre per 100, 69 f. 15 c.

Il generale conte d'Arbaud-Joucques, giunto di fresco a Parigi dalla Spagna, ebbe l' onore di far la sua corte al Delfino. — Nel processo di Maubreuil dinanzi alla polizia correzionale essendosi parlato di Roustam per riguardo ai diamanti della corona, questo mamelucco diresse ai giornali la lettera seguente — *Parigi 27 febbrajo 1827.* — « Nella sua replica alla difesa del sig. di Maubreuil l'avvocato del Re disse che l' oggetto della missione ricevuta dal sig. di Maubreuil non aveva altro scopo che di fermare le casse contenenti i diamanti della corona, ch' erano stati *asportati dal mamelucco Roustam.* Altrettanto per l' interesse di me che per quello della verità, debbo rettificare un fatto che mi è personale. Sul principio dell' anno 1814 alcuni giorni dopo la partenza per la campagna di Francia, Napoleone m' ordinò d' andare dal sig. de la Bouillerie, tesoriere della lista civile, per prendervi due casse contenenti diamanti, e in ispecialità il *Reggente.* Queste due casse mi furono consegnate sopra una ricevuta, ed io le rimisi immediatamente fra le mani di Napoleone. Ma ben lungi dall' aver potuto esserne il latore nel momento in cui il sig. di Maubreuil riceveva una missione segreta per fermarle, cioè il 16 d' aprile del 1814, cioè anche alcuni giorni dopo l' abdicazione a Fontainebleau, io era a Parigi. A quest' epoca precisa due ajutanti di campo del conte d' Artois (i loro nomi non mi son noti) si recarono da me per reclamarvi le due casse, di cui ora si parla. Sulla mia risposta, ch' io ignorava e doveva ignorare il loro destino dal giorno in cui le consegnai a Napoleone nel suo gabinetto, essi partirono, e non udii più parlare di questa faccenda. Aggradite ecc. — *Roustam.*

Bugie dei giornali. — « Abbiamo saputo che i generali che comandano l' esercito spagnuolo d' osservazione, aveano già ricevuto dal ministro Calomarde l' ordine segreto d' entrare in Portogallo tosto che l' occasione si presentasse, e di soccorrere i ribelli portoghesi con tutti i mezzi possibili. L' infante D. Carlos ha più parte del Re stesso in tutti gli affari del governo. Un proclama contro gli Inglesi fu sparso con profusione nell'esercito e in tutte le città, senza che il Re ne fosse instrutto! »

(*Etoile*)

EDITTO. N. 1053.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 18 gennajo p. p. al n. 1 della ricettoria di Prato maggiore per libbre venti peso lordo acquavite greggia, stata appresa dalla squadriglia di finanza in Ozero la mattina del giorno 22 dicembre del 1826, vicino alla cassina delle Albere nel territorio di detto comune, distante mezzo miglio dal fiume Ticino, località indiretta per la importazione dall' estero alla ricettoria di primo posto d' ingresso in queste provincie, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati i rei convenuti alla multa di lire 200 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini in curatore, e fu stabilito il giorno 15 del p. v. marzo, alle ore undici antimeridiane per la comparsa all' attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

(*) L' articolo della commissione è del seguente tenore: « Ogni scritto di 20 fogli e al disotto non potrà essere stampato nè ristampato in una forma inferiore al 18.°, senza un' autorizzazione che sarà data a Parigi dalla direzione della libreria, e nei dipartimenti dai prefetti o vice-prefetti. In caso di contravvenzione gli stampatori, gli editori e distributori saranno puniti con una multa di 3000 fr.; l' edizione sarà inoltre soppressa e distrutta. »

Il sig. di Roncherolles emendò questo articolo come segue: « Le multe ed altre pene correzionali che uno scritto avrà provocato, non possono essere minori del doppio del *minimo*, se questo scritto è stampato o ristampato in una forma al disotto del 18.°, o se non contiene più di 5 fogli, in qualunque siasi forma sia. »

Digitized by Google

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 6 febbrajo 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Borghi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 4466.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra rapporto dell' avvocato Matteo Biumi, qual curatore della massa concorsuale de' creditori verso l' oberata ditta Giuseppe Zanella, e suoi rappresentanti, e comproprietarj, e a termini e per gli effetti del § 100 del regolamento sul processo civile, si notifica all' avvocato Antonio e Gio. Battista fratelli Monti, all' avvocato Giovanni Antonio Rusca, ed a Vittore Zanetti, creditori assenti verso la detta massa, che mediante editto 9 dicembre 1826 al n. 41181, dietro analogo decreto dello stesso giorno fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza esistente nella provincia di Lombardia di ragione della menzionata ditta e de' suoi rappresentanti e comproprietarj Carlo Grato Zanella e Carlo Michele e Giuseppe Zanella, colla prefinizione ai singoli creditori del termine a tutto il giorno 15 del p. f. marzo ad insinuare i rispettivi loro titoli creditorj.

Si diffidano inoltre a termini, e per gli effetti del § 94 del citato regolamento, li sunnominati creditori dell' oberata ditta Zanella, che si procederà alla stima degli immobili concorsuali posti nella giurisdizione di questo Tribunale col mezzo dei già nominati periti ingegneri Giuseppe Sant' Agostino ed Enrico Molteni, e coll' assistenza dell' ufficiale Francesco Bellorini, nel giorno 8 del p. f. marzo e successivi alle ore 9 della mattina.

Si notifica poi ai predetti creditori assenti Monti, Rusca e Zanetti essersi deputato l' avvocato Carl' Andrea Ferrari in curatore dell' avvocato Antonio e Gio. Battista fratelli Monti, l' avvocato Zanetti in curatore dell' avvocato Giovanni Antonio Rusca e l' avvocato Agnelli in curatore di Vittore Zanetti, affinchè nell' anzidetta rispettiva qualità li rappresentino a tutela dei loro rispettivi titoli e diritti.

Tutto ciò si rende noto ai ricordati creditori assenti Monti, Rusca e Zanetti, all' effetto che possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente, o munire il curatore rispettivamente deputato di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune, o nominare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse creduto più utile alla difesa delle loro ragioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 6 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4815.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Ferdinando Minonzi qual curatore speciale de' minori figli del fu Giovanni Magnoni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal suddetto Giovanni Magnoni, morto il 10 ottobre 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 12 del p. v. marzo, in aula 3.ª, alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 230.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Luvino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale, sopra l' eredità di Michele Meregnani, morto il giorno 5 dicembre p. p. in Grantola, che dovranno comparire avanti questa pretura il giorno 24 marzo p. f. alle ore 10 antimeridiane in persona o col mezzo di legittimo procuratore per insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso e non comparendo, in detto giorno si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale austriaco.

Luvino, dall' I. R. Pretura, il 31 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore, Agazzi.
Ghida, *cancell.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 16831.

Per parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia che Giuditta Brambilla vedova del fu Francesco Casiraghi ha domandato che sia citato a comparire il di lui figlio Carlo Antonio Casiraghi, già velite nelle guardie reali del cessato Regno d' Italia, assente da qui dall' anno 1812, e mancato in Russia, e che non comparendo il medesimo, si passi alla dichiarazione di morte. Avendosi per parte di questo I. R. Tribunale costituito in di lui curatore l' avvocato Ambrogio Quadri, gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto il medesimo a comparire avanti questo I. R. Tribunale entro il termine di un anno; coll' avvertenza che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della sua esistenza, si procederà a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta di questa città ed in quelle di Varsavia e Pietroburgo.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 maggio 1826.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 7 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	99	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	49	1/2	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	1/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Livorno	30	6	00	3/4	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	30	01	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	88	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	—	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	—	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 7 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° ottobre 1826	—	99 2/3
Idem	1.° gennajo p. p.	—	98 5/12
Idem	1.° ottobre 1826	—	99 5/12
Idem	1.° febbrajo p. p.	—	97 3/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 6 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Nicelli, da Brescia.
Brunet, propriet., da Genova, al n. 770.
Armellini, possid., da Bergamo, al n. 4023.
Biaggini, possid., da Novara, al n. 1114.
Schiavoni, regio notajo, da Voghera, al n. 2279.
Veggi, possid., da Voghera.
Franzoni, *idem*, da Locarno.
Oldmixon, luogotenente brit., da Venezia.
Riva, negoz., da Parma, al n. 4006.
Schauber, negoz., dalla Svizzera, al n. 4720.
Sanguinetti, negoz., da Verona.

Partiti. I signori
Conte d' Ussol, per Venezia.
Cav. Panissera, *idem*.
Gardner, capitano britannico, per Torino.
Segrave, gentil., per Torino.
Marchese Turinetti di Cambiano, per Venezia.
Marchese Carrega, per Como.
Cav. Lanza, avv., per Mondovì.
Audifredi, propriet., per Cuneo.
Zuccoli, possid., per Reggio.
Orcesi, *idem*, per Piacenza.
Castanelli, medico, *idem*.
De Agostini, possid., per Novara.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, ossia *il Trionfo della Fede*, opera nuova; poesia di L. Romanelli, posta in musica dal M.° Pacini; balli: *l' Assedio di Calais* e *La finta militare*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Comiola Lottoranga*, con un quintetto di Grotteschi.

Teatro Re. Prima fatica della comica compagnia al servizio di S. A. R. il duca di Modena, ecc.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la Spada di Kennet*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Rinaldo e Armida*, con *Girolamo scudiero*.

Salone de' Giardini pubblici Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Instruzioni sopra i Sacramenti della Penitenza, Cresima ed Eucaristia, cavate dai Catechismi stampati in Milano l'anno 1789, aggiuntivi in fine gli *Atti di Fede, Speranza, Carità e di Pentimento.* — Milano, dalla tipografia Tamburini e Valdoni, contr. di S. Raffaele. — Non può giugnere in miglior stagione quest'utile libretto pei ragazzi che debbono ammaestrarsi al ricevimento di questi SS. Sacramenti, nè più comodo per chi tocca instruirli, come pei MM. RR. signori Parrochi, Coadjutori, Maestri di Dottrina Cristiana, ecc.

Gli Edit.

Esercizio di Pietà per la SS. Comunione e per la S. Messa, del P. Griffet. Inoltre vi sono contenuti l'*Inno per il dì del Corpus Domini, dello Spirito Santo e quello di Ringraziamento*, il *Salmo Miserere*, il *De Profundis* e le *Litanie de' Santi.* Nuova edizione trad. dal francese. Prezzo aust. lir. 2. 64 legato alla francese.

Meditazioni per tutti i giorni dell'anno sui principali doveri del Cristianesimo, opera del *P. Griffet*, trad. dal francese. Vol. 2 in 12.°, leg. alla bodoniana, aust. lir. 4.

Si dispensano dallo stampatore e librajo Pietro Agnelli in S. Margarita.

Da vendersi in Paullo, provincia di Lodi, a 12 miglia da Milano

All'asta amichevole che si terrà il giorno 19 corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane, presso il sig. dottor Giuseppe Carrozzi, abitante in Milano nella contrada di S. Andrea al civico num. 825, ove si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'infrascritto podere sì unito, che diviso ne' seguenti lotti:

Lotto I. Possessione Moncucca con S. Pietro, ed uniti, aratoria, adacquatoria con casone, di pert. 1279. 16, censita scudi 12267. 1. 1.

Lotto II. Casa civile con giardino e brolo, di pert. 24. 13, sc. 172. 3. 4.

Lotto III. Tre pezzi di terra aratorj, di pert. 58. 3, sc. 294. — 7.

Lotto IV. Diretto dominio di una casa con orto, pure in Paullo, per l'annuo canone di milanesi lir. 124. 18. 6, oltre gli appendizj

I relativi capitoli sono fin d'ora ostensibili presso il lodato sig. dott. Carrozzi, ed in Paullo suddetto presso il sig. ing. Gaetano Bersani Dossena.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta oggi tenuto per l'affitto della infradetta possessione di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 10 marzo p. f., alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig Vigo.

Milano, il 24 febbrajo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

Annunzio suppletorio

Risguardante la licitazione della fornitura dei lavori di rame, stata già pubblicata nelle anteriori Gazzette pel giorno 14 marzo 1827.

L'I. R. Comando superiore della Marina di guerra deduce a comune notizia

Che il *minimum* della quantità complessiva dei lavori di rame da versarsi nei magazzini marittimi sarà di funti cento venti mille (120,000) nel corso del triennio dell'appalto, ripartibili in funti quaranta mille (40,000) circa per ogni anno, salvo il di più che fosse richiesto dalle maggiori esigenze marittime, ciò che si porta a pubblica conoscenza onde porgere agli aspiranti il mezzo di fondare con più facilità li proprj calcoli.

Venezia il 20 febbrajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. Marina

Flanegan, *capitano di vascello.*

L'intendente in capo referente economico dell'I. R. Arsenale

G. F. nob. de' Zanetti.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dall'amministrazione de' Luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 24 corrente marzo si aprirà l'asta per l'affitto novennale dal S. Martino di quest'anno in avanti della possess. *Cesano Boscone*, di circa pert. 997, nei comuni così denominati e Sella nuova, distretto II di Milano, di ragione del L. P. Misericordia; e dall'amministrazione dell'ospizio Trivulzi ed Orfanotrofi la mattina del suddetto giorno si terranno due distinte aste per l'affitto d'un novennio da cominciare col S. Martino 1828 della possess. *Boldinasco*, di circa pert. 433, nel luogo così denominato, distretto di Bollate milanese, di ragione dell'ospizio Trivulzi, e della possess. detta *Castello*, *Ghirlanda* e *Borghetto*, di circa pert. 2042, nel comune di Cassignanica, distretto X di Milano, di ragione dell'Orfanotrofio de' maschi.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dalla amministrazione dello stesso ed uniti la mattina del giorno 29 corrente marzo si terranno cinque distinte aste per eseguire in via di appalto le istantanee riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna sopra beni nei luoghi di Burago, Seregno e Brianza, nei luoghi di Cajello e Premezzo, distr. di Gallarate, nel luogo di Ganna e circonvicini. distr. di Varese, nei luoghi di Oriano e Sesto Calende, distr. di Soma, nel luogo di Vanzaghello ed uniti, distr. di Guggiono.

E vacante nella chiesa parrocchiale in detto luogo di Ganna una cappellania mercenaria, coll'obbligo, oltre la Messa quotidiana, di coadjuvare il parroco. Chiunque vi aspira si presenterà all'amministrazione del prefato Ospitale, che è il patrono, nel termine di trenta giorni, munito dei necessarj ricapiti, ove stanno ostensibili le condizioni e l'assegno, oltre il gratuito godimento di casa e mobili.

Avviso. N. 768.

Il giorno dieci marzo p. f., dalle ore dieci del mattino alle due pomeridiane, in via di primo esperimento, si esporranno in vendita, nel solito luogo de' pubblici incanti, per ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano, diversi effetti mobili, cioè cumod, scifoni, scranne, specchi, oggetti di rame, biancherie ed altro, i quali saranno deliberati al miglior offerente verso pronto pagamento; oltre al prezzo della stima.

Milano, dall'I. R tribunale di cambio mercantile, l'8 febbrajo 1827.

Lucchi, *segr.*

Avviso. N. 6014.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti titoli di credito e diritti, perchè compaja nel giorno 17 marzo p. f., alle ore 10 della mattina, nell'aula II di questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Credito e diritti da vendersi:

Credito d'italiane lire 1500 verso Vincenzo Premoli di Lodi, aggiudicato con sentenza 19 gennajo 1820, n. 11399.

Diritti sul prezzo di lire 2000 per vendita di stabili posti nelle comuni di Forno e Blenio, provincia di Como, mediante istromento 27 luglio 1823, a rogito dott. Gio. Battista Giudice, il quale istromento, egualmente che la suddetta sentenza, sono depositati in archivio, con facoltà agli aspiranti d'averne ispezione.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827

Mari, *scritt.*, *f. f. di segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1305.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Pietro Staurenghi in curatore del latitante Girolamo Francesco Luvone, già mercante d'abiti nella corsia del Broletto, all'effetto che abbia a ricevere il decreto di sequestro rilasciato contro il detto Luvone, sulle istanze della ditta Rickenbach e Comp., in cauzione del di lei credito di lir. 3065. 3 di Milano, importo di merci somministrate, interessi e spese, liquidate queste, in via approssimativa, in austriache lire cento, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Girolamo Luvone col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e cambiario, il 2 marzo 1827.

Biella, *presidente.*

Magnocavallo, *consigl.*

Bonacina, *consigl.*

Digitized by Google

D'ordine dell'I. R. pretura di Gavirate si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 agosto 1826 nei rogiti del dott. Francesco Marzoni, notaro residente in Milano, Carli don Carlo, Carli don Giacomo e Decio Francesco, domiciliati in Milano stesso, e componenti quella ditta Carli di Tommaso e Compagni, hanno fatto acquisto da Alessandro Piuri, abitante in detta città, nella contrada di San Michele alla Chiusa al civico n. 3847, dei seguenti stabili:

Nella comune di Bosco con Marzano.

Varj pezzi uniti, detti il Tapiese e Robarello, aratorio vitato moronato con prato, di pertiche trentasei, tavole ventidue (pert. 36. 22), scudi cento ventinove, lire cinque ed ottavi sei (sc. 129. 5. 6), in mappa ai nn. 37, 43 sub. 2, 44 e 45, coerenza a levante la brughiera in territorio di Monvalle mediante fosso divisorio sulla linea territoriale; a mezzogiorno beni del sig. Gio. Borroni, ed in parte la strada comunale, ed a tramontana del sig. Luigi Cadorna e fratelli Costantini.

Varj pezzi denominati Chioso bianco selvatico, Motta dal Moncucco e la Costa, aratorio, vitato, moronato e pratile, di pertiche sessantacinque e tavole quindici (pert. 65. 15), scudi duecento settantuno, lire cinque ed ottavi sei (sc. 271. 5 6), in mappa ai nn. 27 2, 28. 2, 28 1/2 sub. 2, 42 sub. 2, 82 1/2 sub. 2, 90 sub. 2 e 3, coerenza a levante strada comunale in parte, ed in parte di questa proprietà successa a De Albertis; a mezzogiorno in parte strada di Monvalle, e di questa proprietà e del sig. Besozzi di Monate successo al defunto curato e teologo Castel Besozzi; a ponente di questa proprietà e di Giovanni Costantini livellario alla Causa Pia Lucini, ed a tramontana beni di questa proprietà e la strada di Monvalle.

Pezzo di terra ronco, aratorio, vitato e moronato, con casa di massaro, di pertiche cinque, tavole diciotto (pert 5. 18), scudi diciannove, lire una (scudi 19. 1), in mappa ai nn. 25, del 26, del 4, 273 sub. 2 e 279 sub. 2, coerenza a levante, mezzogiorno e tramontana beni di questa proprietà, ed a ponente strada comunale.

Selva detta la Costa, di pertiche otto (pert. 8), scudi dieci e lire tre (sc. 10. 3), in mappa al n. 20 sub 1. 2, e del 3, coerenza a levante, mezzogiorno e ponente il detto sig. Besozzi di Monate e Clerici, ed a tramontana strada comunale.

Bosco detto la Motta della Fontana, di pertiche nove e tavole sette (pert. 9. 7), scudi ventitrè, lire una ed ottavi tre (sc. 23. 1. 3), in mappa al n. 59 sub. 2, coerenza a levante, ponente e mezzogiorno sig. Clerici, ed a tramontana di questa proprietà.

Bosco detto la Motta dell'Occhio, di pertiche sette e tavole quindici (pert. 7. 15), scudi ventitrè, lire tre ed ottavi uno (scudi 23 3. 1), in mappa ai nn. 59. 3, e 63 sub 2 e 3, coerenza a levante beni di questa proprietà; a mezzogiorno del sig. Clerici; a ponente della teologale di Besozzo, ed a tramontana De Lomene.

Chioso detto del Cortino, aratorio vitato, moronato e pratile, di pertiche ottantuna e tavole quattordici (pert. 81. 14), scudi quattrocento ventotto, lire una ed ottavi due (sc. 428. 1. 2), in mappa ai nn. 8. 19, 1, 2, 20, 3, 21, 22 e 9, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno in parte strada comunale, ed in parte la teologale di Besozzo, e di questa proprietà; a ponente della stessa teologale e di questa proprietà, ed a tramontana pure di questa proprietà.

Caseggiato diviso in due corpi, di pertiche due e tavole diciannove (pert. 2. 19), scudi ventisei, lire tre ed ottavi uno (sc. 26. 3. 1), in mappa al n. 274, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana strada pubblica e beni di questa proprietà.

Diversi pezzi di terra, ed aratorio vitato, moronato, e prato a bosco detto il Crusio, Zaro e Vignolo, di pertiche cinquantasette e tavole sette (pert 57. 7), scudi duecento ventotto, lire una ed ottavi sei (sc. 228. 1 6), in mappa al n 6 sub. 1, 7 sub. 1 e 2, dell'8 sub 2, del 22, 23, 4 sub. 2, del 5 sub. 2, 2 sub. 2, del 3 sub. 2, 12 sub. 6, 10 sub. 2, coerenza a levante, ponente, mezzogiorno e tramontana strada comunale, beni della teologale di Besozzo e di questa proprietà.

Campo Pezzole Fornace e prato Pezzolo, di pertiche dodici e tavole otto (pert. 12 8), scudi dodici, lire due (sc. 12. 2), in mappa al n. 11, coerenza a levante sig. Alberto Besozzi, a mezzogiorno, ponente e tramontana di questa proprietà.

Ronco detto il Crosetto, di pertiche sei e tavole diciassette (pert. 6. 17), scudi sei, lire quattro ed ottavi due (scudi 6. 4. 2, in mappa al n. 250, coerenza a levante e tramontana beni di questa proprietà, a mezzogiorno e ponente strada comunale.

Pezzo di terra aratorio e bosco detto il Colluvio farinascio, di pertiche sedici e tavole quattro (pert. 16. 4), scudi novantotto, lire una (scudi 98. 1), in mappa al n. 12 sub. 2 e 4, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà, con parte di strada comunale a mezzogiorno.

Caseggiato, detto Ghirate, con orto, di pertiche due e tavole quattro (pert. 2. 4), scudi venti, lire tre ed ottavi quattro (sc. 20. 3. 4), in mappa al n. 275, coerenza a levante e tramontana strada pubblica, a mezzogiorno e ponente di questa proprietà.

Pascolo, detto Preja grossa, di tavole ventidue (tav. 22), censito lire cinque ed ottavi quattro (lir. 5. 4), in mappa al n. 155, coerenza a levante detto Alberto Besozzi, a mezzogiorno sig. Borroni e Cadorna, ed a ponente e tramontana detto sig. Cadorna.

Varj pezzi uniti in un sol corpo, denominati il Ghirate, Fontanella e Piana, aratorio vitato e moronato, di pertiche novantotto e tavole quattro (pert 98. 4), scudi cinquecento quarantaquattro, lire tre ed ottavi sette (sc. 544. 3. 7), in mappa ai nn 264 sub. 1 e 2, 266 sub. 1 e 2, 270 sub. 1 e 2, coerenza a levante di questa proprietà, a mezzogiorno strada comunale, a ponente beni dei fratelli Ceretti d'Intra detti Gambaro, e del detto Borroni, ed a tramontana dei signori Cadorna e Borroni.

Diversi pezzi uniti detti la Vigna Longa, la Chiesa ed il Campaccio, aratorio moronato e prato, di pertiche cento trenta e tavole dodici (pert 130 12), sc. trecento trentuno ed ottavi sei (sc. 331. — 6), in mappa ai nn. 30. 32 sub 1 e 2, 34 e 267, coerenza a levante brughiera comunale, a mezzogiorno strada comunale e beni dei detti fratelli Ceretti, a ponente gli stessi Ceretti e di questa proprietà, Cadorna e Bertarelli, ed a tramontana di questa proprietà.

Casa da massaro, detta Marscis e bosco, di tavole ventidue (tav. 22), scudi otto, lire quattro ed ottavi due (sc. 8. 4. 2), in mappa al n. 273 sub. 1, coerenza a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana beni di questa ragione e strada comunale.

Pezzo di terra denominato il Chioso, di pertiche dodici e tavole quattro (pert. 12 4), scudi cento nove, lire tre (sc. 109. 3), in mappa al n. 27. 1, coerenza da tutte le parti beni di questa ragione con piccola parte strada comunale.

Pezzo di terra detto Fascies, di pertiche tre e tavole dodici (pert. 3. 12), scudi quindici, lire quattro ed ottavi quattro (sc. 15. 4. 4), in mappa al n. 431, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà, compresa la strada comunale a levante.

Pezzo di terra detto il Bianca, di pertiche dieci e tavole diciassette (pertiche 10. 17), scudi cinquantasei, lire due ed ottavi due (sc. 56. 2. 2), in mappa alli nn. 42. 1, 182 1/4 sub. 1, coerenza a levante strada comunale, a mezzogiorno di questa ragione ed il detto Costantini livellario alla Causa Pia Lucini, ed a tramontana lo stesso Costantini e la strada comunale.

Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato detto Cruscio, di pertiche undici e tavole ventitrè (pert. 11. 23), scudi quaranta, lire una ed ottavi quattro (sc. 40. 1. 4), in mappa alli nn. 5 sub. 1, e del n. 9, coerenza da tutte le parti beni di questa proprietà.

Pezzo di terra aratorio vitato, moronato detto Fornace, Pozzolo e Zar, di pertiche ventuna e tavole quattordici (pert 21. 14), scudi quarantadue lire tre ed ottavi due (sc. 42. 3 2), in mappa alli nn. 4. 1, 10 sub. 1, e dell'11, coerenza a levante beni della teologale di Besozzo e di questa proprietà; a mezzogiorno beni del signor Alberto Besozzi e di questa ragione, ed a ponente e tramontana pure di questa ragione.

Fondo a prato detto come sopra e Farinascio, di pertiche dodici e tavole otto (pert. 12. 8), scudi ventitrè e lire due (sc. 23. 2), in mappa alli nn. 3 sub 1 e 2, e 12 sub. 3, coerenza da tutte le parti beni di questa ragione.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Colurè, di pertiche tredici e tavole quattro (pert. 13. 4), scudi novantadue, lire una (sc. 92. 1), in mappa al n. 12. 1, coerenza a levante Riazzolo; a mezzogiorno strada pubblica; a ponente e tramontana di questa proprietà con piccola parte di detto Riazzolo.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato detto Zar, di pertiche nove e tavole undici (pert. 9. 11), scudi cinquantadue, lire quattro ed ottavi due (sc. 52. 4. 2), in mappa alli nn. 1 sub. 1 e 2, e 2 sub. 1, coerenza da tutte le parti di questa proprietà, con parte di strada comunale a mezzogiorno e tramontana.

Pezzo di terra aratorio moronato detto Rè, di tavole quattordici (tav. 14), scudi tre, lire una ed ottavi due (sc. 3. 1. 2), in mappa al n. 258, coerenza a levante beni della teologale di Besozzo, a mezzogiorno signor Alberto Besozzi, a ponente della suddetta teologale, ed a tramontana Riazzolo.

Selva e bosco detto Motta e Bianco, di pertiche ventitrè e tavole nove (pert. 23. 9), scudi cinquantotto, lire due ed ottavi cinque (sc. 58. 2. 5), in mappa al n. 90 sub. 1, coerenza a levante beni di casa Durini, a mezzogiorno della stessa casa Durini e del suddetto Besozzi di Monate, a ponente e monte di questa ragione.

Bosco castanile detto Motta dell'Occhio, di pertiche quattro e tavole quindici (pert. 4. 15), scudi undici, lire tre ed ottavi tre (sc. 11. 3. 3), in mappa al n. 59 4, coerenza

Digitized by Google

a levante, ponente e tramontana beni di questa proprietà, ed a mezzogiorno pure di questa ragione e del nominato Clerici.

Pezzo di terra aratorio vitato e bosco detto Moncucco e Motta, di pertiche ventisette e tavole ventitrè (pertiche 27. 23), scudi cinquantatrè e tre ottavi (sc. 53. — 3), in mappa alli nn. 26 sub. 1, del 2. 3, del 4, 28 sub. 1, 28 1/2 sub. 1, coerenza a levante e da tutte le parti beni di questa ragione.

Campo detto il Marzio, di pertiche tre e tavole quattro (pert. 3. 4), scudi diciassette, lire due ed ottavi quattro (sc. 17. 2 4), in mappa al n. 199, coerenza a levante sig. Alberto Besozzi, a mezzogiorno signor Borrone e Cadorna, ed a ponente e tramontana suddetto Cadorna.

Nella comune di Arolo.

Casa di propria abitazione, di pertiche una e tavole undici (pert. 1. 11), scudi dieci ed ottavi due (sc. 10. — 2), in mappa alli nn. 54 1/2, e del 154, coerenza a levante Giuseppe Besozzi, a mezzogiorno il Lago Maggiore, a ponente la casa del sig. Ferdinando Besozzi, ed a tramontana strada comunale.

Nella comune di Leggiuno.

Pezzo di terra moronato detto la Baraggia, di pertiche ventidue, tavole sedici (pert. 22 16), scudi novantacinque (sc. 95), in mappa alli nn 383 e 384 sub. 2, coerenza a levante strada comunale, a mezzogiorno Simone De Vecchi, a ponente Gio. Borroni, ed a tramontana sig. Ermenegildo Piuri.

Nella comune di Sangiano.

Prato detto il Pramighetto, di pertiche due, tavole quattordici (pert. 2. 14), scudi undici, lire tre ed ottavi sei (sc. 11, 3 6), in mappa al n 328, coerenza a levante e tramontana il sig. Ermenegildo Piuri, a mezzogiorno sig. Alberto Besozzi, ed a ponente strada comunale.

Ad istanza quindi dei suddetti acquirenti Carli don Carlo, Carli don Giacomo, e Decio Francesco, rappresentati dall'avvocato Giuseppe Bolchini di Varese, i quali hanno chiesto i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili cadenti in detto contratto, perchè sino al giorno trenta giugno prossimo fut. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a sensi dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato dalla stessa I. R. pretura l'avvocato Anselmo Angelini di Gavirate nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra i detti stabili.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta della pretura, e nei luoghi soliti della giurisdizione, nel capoluogo di questa provincia, e nei comuni ove sono situati i detti stabili, verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e a sensi del prescritto dal succitato regolamento 27 ottobre 1820, e dall'ossequiata circolare dell'eccelso appello di Milano 8 gennajo 1822, verrà comunicato all'I. R. ufficio fiscale, ed agli altri pubblici dicasteri.

Gavirate, dall'I. R. pretura, il 12 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.
Besozzi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7766.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Bolchini, qual curatore del concorso dell'oberato Giuseppe Mantegazza di Carnago, prot. 30 dicembre 1826 n. 7766, si notifica agli ignoti ed assenti da questo regno, abitanti non si sa dove, aventi interesse verso l'eredità del defunto Gio. Battista Biaggi, già abitante in Milano, d'essere stato d'ufficio a di loro pericolo e spese deputato in curatore l'avvocato Giuseppe Federico Della Chiesa di Varese a ricevere l'intimazione della sentenza graduatoria 30 marzo 1826 n. 340 del 1820, e 296 del 1826, emanata da questa stessa pretura nel detto concorso Mantegazza.

E perchè li suddetti ignoti ed assenti aventi interesse nell'eredità del detto defunto Gio. Battista Biaggi non ne possano allegare ignoranza, si diffidano analogamente col presente editto, che tiene luogo di formale avviso personalmente intimato, e per ogni effetto di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città ed in quella di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall'I. R. pretura, il 4 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 610.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese, sopra istanza di Cattaneo Carlo, Ferrante, Francesco, Catterina, Donato, Rosa e Maria verranno posti in vendita mediante asta giudiziale avanti questa I. R. pretura nel giorno 20 marzo p. f., alle ore 10 mattina, li sotto descritti stabili situati in Carnago suddetto, già di ragione della suddetta Laura Bevagna vedova Cattaneo, del complessivo peritato valore di lir. 1768. 45 austriache, e sotto l'osservanza dei dimessi capitoli.

Si notifica a tutti quelli che aspirassero all'acquisto degli stabili di cui abbasso, di comparire in detto giorno ed ora avanti questa I. R. pretura, dalla quale previo l'ordinato esperimento d'asta, si passerà alla delibera de' medesimi in favore dell'ultimo obblatore perchè sia superata od almeno pareggiata la stima.

Si notifica finalmente che per comodo degli aspiranti li capitoli d'asta e la perizia restano depositati presso la cancelleria di questa pretura, e che resta loro facoltativo di averne ispezione a richiesta.

Li beni da vendersi sono di seguelli:

1. Pezzo di terra aratorio vitato, detto Ronchettino, in mappa del
N. 1107 pert. —. 4 scudi 1. —. —
» 1060 » —. 2 » —. 4. 4

Sommano pert. —. 6 sc. 1. 4. 4
Stimato austr. lir. 65. 4.

2. Campo detto Ronchettino, in mappa al n 1068, di pert. 1 t. 9, sc. 7. 3, stimato austr. lir. 254. 10.

3. Aratorio moronato con filo di viti a Frasia, in mappa ai
N. 1073 sub. 2 pert. 2. — sc. 10. —. —
» 1074 » 2 » 2. 5 » 13. 1. 4

Sommano pert. 4. 5 sc. 23. 1. 4
Stimato austr. lir. 793. 50.

Il suddetto fondo attualmente è per circa pert. 3 t. 11 aratorio moronato, e le restanti tav. 18 ripa pascoliva con ceppate miste.

4. Prato adacquatorio in costa con piante di frutti, detto alla Vigna, in mappa del n. 1075, prato, di pert. 2, sc. 10. 2. 4, stimato austr. lir. 516. 60.

5. Bosco castanile, detto Loghetto, in mappa del n. 866, di pert. 1 t. 2, sc 3. 1. 4, stimato austriache lir. 57 8.

6. Bosco forte castanile e rovenile, detto Rivalda, in mappa del n 673, di pert. 1 tav. 7 1/2, sc. 2. 3. 6, stimato austr. lir. 81. 75.

Il presente editto verrà pubblicato in questa città, in Carnago ove sono situati li fondi da vendersi, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana l'una all'altra consecutiva a diligenza della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Varese il 27 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2259.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Gio. Battista Allievi, nella qualità di curatore della eredità ed esecutore testamentario della fu donna Anna Hocheurein vedova De Chiusole, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della nominata donna Anna Hocheurein vedova De Chiusole, morta il 27 marzo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 17 aprile 1827 avanti l'aula III, alle ore 10, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti del §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2631.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in relazione alla domanda spiegata da Teresa Re vedova Fassi, e da Maria Battistina Masseroli vedova Ramelli, domiciliate presso l'avvocato Valli, per la vendita giudiziale di porzione del caseggiato dell'Albergo Imperiale e locale annesso ad uso di negozio di vino posto in questa città, stato oppignorato in pregiudizio di Giovanna Cattaneo, anche qual tutrice delli di lei figli Giuseppe, Paolina, Carlo, Ambrogio, Gio. Battista, Luigi, Marianna, Maria ed Angelo, avuti dal di lei marito fu avvocato Gio. Casanova, quali di lui eredi per la concorrente somma del credito di austriache lir. 26,486. 98, ed interessi in ragione del 5 per cento, oltre le spese, le predette Teresa Re e Maria Battistina Masseroli presentarono contemporaneamente la loro petizione per la purgazione del suddetto caseggiato dalle ipoteche tacite legali.

Digitized by Google

Ad istanza quindi di esse Teresa Re e Maria Battistina Masseroli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Cova di questa città nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

Li surriferiti caseggiato e locale annesso sono situati in questa città nella contrada del Fieno al civico n. 4143, sotto li numeri di mappa 7, parrocchia S. Gio. in Conca, Porta Romana, coll'estimo di sc. 32. 1. 6, n. 35; parrocchia S. Alessandro in Zebedia, sc. 225, n. 374, *idem*, sc. 889. 3, n. 73, parrocchia S. Eufemia, Porta Ticinese, sc. 1482, n. 73, di ultimo acquisto in forza d'istromento 11 aprile 1811 rogato Marzoni, sc. 18. 1. 6, e fanno coerenza a levante caseggiato in parte del sig. Giovanni Baroni in due riprese a salto mediante muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, in parte pure a salto giardino del sig. Leonardo Ledell mediante per una tratta di muro di cinta comune con stillicidio d'ambe le parti, e per altra tratta muro di frontispizio compreso con finestra al primo ed al secondo piano verso il detto giardino in servitù attiva, in parte a salto saliente caseggiato del sig. ragioniere De Capitani mediante per una tratta muro di cinta comune, e per altra tratta muro con appoggio del detto De Capitani pure comune collo stillicidio verso quella parte, e per la rimanente parte a salto rientrante caseggiato degli eredi Zucchetti mediante muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi e ragioni; a mezzogiorno in parte lo stesso caseggiato Zucchetti mediante per una tratta di muro di cinta comune, e per l'altra tratta muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, il cui sovrapposto tetto stilla da quella parte, in parte a salto rientrante il vicolo di S. Vittorello mediante muro di fabbrica con porta, finestre e gronda il tutto compreso; a ponente in parte caseggiato Tarchini a muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, e di frontispizio tutto compreso con gronda munita da canale, ed in parte a salto saliente caseggiato del sig. ingegnere don Pietro Casanova mediante per una tratta rientrante muro di fabbrica lasciato con gronda verso questa parte, e quattro finestre, due a piano terreno e due al piano superiore, dovendosi però levare l'attuale ringhiera sporgente dal detto muro come disse più sopra, e sostituire una di dette finestre all'attuale apertura d'uscio al pian terreno, e per altre tre tratte a salto rientrante mediante la prima muro di fabbrica comune, per la seconda corte da chiudersi però con muro di cinta a spese di questa proprietà, e da rimanere comune per la seconda corte da chiudersi però con muro di cinta a spese di questa proprietà, e da rimanere comune, e per la terza a muro di fabbrica pure comune in [illegible] in primo piano sopra il [illegible] ed in secondo piano sopra il [illegible] locale n. [illegible] ed a tramontana in parte caseggiato del predetto sig. ingegnere Casanova per una tratta mediante muro di fabbrica comune come sopra, e per altra tratta a salto rientrante per rispetto al piano terreno muro di fabbrica lasciati, in cui vi è finestra ed apertura d'uscio lasciato verso il portico qui compreso, e per rispetto al primo piano a salto sporgente verso la corte civile a muro di prospetto con finestra e gronda stillante verso la detta corte, munito da canale di ferro in servitù passiva a questa casa, in parte la piazza detta dell'Albergo Imperiale promiscuo col detto sig. ingegnere Pietro Casanova, ed il proprietario della casa al n. 4142, affetta però alla servitù di passaggio alle rispettive case, in parte a salto rientrante caseggiato del suddetto Baroni Pietro in una tratta a salto mediante per la prima a muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, e per la seconda a muro di fabbrica con diverse finestre, gronda e stillicidio, che scarica nella di lui corte, il tutto lasciato, e per ultimo a salto pure rientrante, giardino del detto sig. Leonardo Ledell mediante muro da cinta comune divisorio con due pioventi uno per parte, essendovi nel mezzo un maggior rialzo che serve al suddetto di prospettiva.

Il detto caseggiato poi è pervenuto al fu avvocato Gio. Casanova dall'eredità del fu di lui padre segretario Giuseppe Casanova, mediante le divisioni fatte coi figli di questi ingegnere Carlo, Giuseppe, Agostino e Pietro, l'8 marzo 1798.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente.
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 475.

D'ordine dell'I. R. pretura di Lovere, sopra istanza di Stefano Baldassari, qual rappresentante i minori suoi figli Bortolo e Giovanni, Giulio e Paola Bianchi di Lovere, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu Elisabetta Maccario di Lovere, mancata ai vivi gli otto p. p. settembre senza testamento, che dovranno comparire avanti questa pretura il giorno 6 p. v. aprile, alle ore 9 del mattino, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl'istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della suddetta eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane a cura delle parti istanti.

Dall'I. R. pretura di Lovere l'8 febbrajo 1827.

L'I. R. f. f. di pretore
GIUSEPPE BAROZZI.
(1.ª *Pubb.*) Rossoni, *cancell.*

EDITTO. N. 4310

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a donna Francesca Mantegazza maritata Fontaneilles, abitante in Parigi, ed a Dossena Catterina maritata Fogliani, abitante in borgo San Donino nel Parmigiano, essere stata contro delle medesime presentata allo stesso tribunale dall'avvocato Defendente Sommaruga, curatore speciale dei minori don Giacomo e don Angelo figli del vivente don Giuseppe q.m Giacomo Mantegazza, una petizione in punto di pagamento di italiane lir. 837. 78, ed interessi della mora dal 7 marzo 1824 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse donna Francesca Mantegazza ed a Catterina Dossena essersi prefisso il giorno 28 prossimo venturo marzo, alle ore 10, aula II, per l'attitazione verbale, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di esse assenti gli avvocati Cesana e Longhi, il primo per la Mantegazza, ed il secondo per la Dossena, affinchè nella qualità di curatori le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette Mantegazza Fontaneilles e Dossena Fogliani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire esse personalmente, o munire li curatori nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esse opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6105.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del cavaliere ciambellano don Giovanni Battista Monticelli, qual tutore delle minorenni Fracavalli fu Venceslao, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu contessa donna Maria Gambarana vedova Fracavalli, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, nel giorno dodici del p. f. aprile, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del tutore istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl*
Riva Gaetano, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 9 Marzo 1827. N. 68.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	8 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,6	+ 8,8	Nord-Est	Nuvolo-rotto
	9 » 6 1/2 mattina	» 27, » 8,0	+ 6,5	Est	Pioggia

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 1.° marzo.

Cambio del 28 febbrajo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	15/16
Imprestito del 1820	»	139	—
Idem del 1821	»	118	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	3/5

Cambio del 1.° marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	7/8
Imprestito del 1820	»	135	1/4
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	1/5

(G. V.)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 13 febbrajo.

Pare certo che la pace debba essere conchiusa colla Persia. *(V. Germania.)* Le notizie che si ricevono dall' interno della Russia, annunciano non solo che il corpo che marciava verso il Caucaso ricevette ordine di fermarsi, ma ben anco che i corpi di esercito dei marescialli Wittgenstein e Sacken, ai quali era stato precedentemente ordinato di tenersi pronti ad entrare in campo, stiano tuttora nei loro antichi alloggiamenti.

— Un decreto del 20 di gennajo richiama in vigore quelli del 1740 e del 1763, ed ingiunge agli uffiziali di polizia delle città e delle campagne di non permettere, sotto pretesto alcuno, che si rechi e si venda salvaggiume nelle città dal 13 di marzo sino al 13 di luglio d' ogni anno. *(Jour. de Francf.)*

GERMANIA.

Francoforte 28 febbrajo.

Estratto del protocollo della 3.ª adunanza della Dieta germanica, tenuta il dì 8 febbrajo 1827.

Il presidente comunica alla Dieta una lettera del tribunale supremo d' appello di Darmstadt, del 5 di dicembre scorso, colla quale quella corte di giustizia, in qualità di tribunal' austregale, trasmette, insieme cogli atti, la sentenza definitiva pronunziata il 28 di novembre del 1826, in affare austregale tra il regno di Prussia, il regno di Baviera, l' elettorato d' Assia e la città libera di Francoforte, intorno ad una domanda degli esecutori testamentarj del defunto ultimo elettore di Treveri, che chiamano il pagamento d' un arretrato di pensione di 25,804 fior. 19 kreutzer agli eredi di questo principe.

La lettera e la sentenza vengono messi a protocollo, e l'assemblea risolve quanto segue: « La dieta prende notizia della lettera e della sentenza, ed il barone di Gruben, ministro del granducato di Assia alla dieta, è pregato di far sapere, per mezzo del suo governo, al tribunale supremo d'appello di quel gran ducato, che la lettera, la sentenza e gli atti furono ricevuti dall' assemblea ».

Tenore della sentenza: « L' obbligo di pagare l' arretrato di pensione predetto del defunto ultimo elettore di Treveri, ascendente alla somma di 25,804 fior. 19 kreutzer, viene dichiarato debito generale dello Stato, o carico centrale che gravita su tutta l' estensione del già gran ducato di Francoforte, come era al [illegible], perciò questo debito deve [illegible] pagato dai membri della confederazione che presero parte in quest' affare austregale, colla proporzione delle parti di questo gran ducato che sono passate in loro potere, cioè: dalla corona di Prussia per Wetzlar e la parte di Fulda che le fu aggiudicata da un atto del congresso di Vienna; dalla Baviera, per Aschaffenburgo e per la parte di Fulda ch' essa ricevette; dall' elettorato d' Assia per Hanau, e dalla città libera di Francoforte per sè stessa e pel suo territorio. Si farà uso in questo caso della scala di proporzione ammessa per la ripartizione dei debiti centrali del gran ducato di Francoforte, o che verrà stabilita con sentenza austregale, in caso di contestazione ». *(Idem)*

Lettere di Pietroburgo confermano essere vicinissima la pacificazione tra la Persia e la Russia. Furono trasmesse instruzioni d' indole pacifica al generale supremo conte Yermoloff. Si crede

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l' origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (opera del dott. Lichtenthal), *interrotta nel foglio dell' altrieri.*

Nel secolo presente vennero fondati tre nuovi stabilimenti musicali, cioè: il Liceo musicale di Bologna, l' Instituto musicale di Bergamo nel 1805, ed il Conservatorio di Milano nel 1807. Una particolar fama s' acquistarono i compositori Gio. Simone Mayr (della Baviera) (1), Ferdinando Paer, Bonifazio Asioli, Gioachino Rossini, ed i violinisti G. B. Polledro, Nicolò Paganini e Pietro Rovelli. Conviene però confessare che in oggi l' Italia non è più quella de' secoli passati rispetto ai compositori, ai cantanti ed agli autori didattici, e la buona musica di chiesa è ormai quasi del tutto scomparsa. Per dimostrar ciò, si porrà fine all' articolo coll' elenco delle varie scuole musicali italiane de' tre secoli passati. Questo elenco, per imperfetto che sia, darà nondimeno un' idea della prodigiosa quantità di compositori e di cantanti, la maggior parte de' quali risveglia alla memoria la celebrità de' loro nomi.

Scuola romana.

Capi. — *Palestrina, Nanini, Benevoli.* — *Compositori.* Emilio Rossi, Alfonso della Viola, Annibale Melone, Pier Luigi detto il *Palestrina*, Emilio del Cavaliere, Gio. Maria e Bernardo Nanini, Luca Marenzio, Felice e Gio. Francesco Anerio, Ruggiero Giovanelli, Gio. Battista Lucatello, Giulio Caccino, Girolamo Frescobaldi, cav. Tarquinio Merula, Luigi Rossi, Gregorio Allegri, Antonio Cifra, Pietro Francesco Valentini, Gio. Angelo Capponi, Domenico e Virgilio Mazzocchi, Giacomo Carissimi, D. Bonifazio Graziani, Orazio Benevoli, Domenico del Pane, Antonio Draghi, Ercole Bernabei, Giacomo Antonio Perti, Ottavio Pittoni, Luca Antonio Predieri, Gio. Carlo Maria Clari, Giuseppe Amadori, Giuseppe Antonio Bernabei, Gregorio Ballabene, Andrea Basilj, Giuseppe Sarti, Gio. Battista Borghi, Stanislao Matteo ecc.

Cantanti. Francesco Antonio Pistocchi, Antonio Bernacchi, Antonio Pasi, Giambattista Minelli, Gio. Fabri detto il *Ballino*, Bartolino di Faenza (tutti e cinque allievi del Pistocchi), Giovanni Tedeschi detto *Amadori*, Carlo Carlani, Tomaso Guarducci (tutti e tre allievi del Bernacchi), Francesca Boschi detta la *Salamona*, Anna Peruzzi, Francesca Gabrielli detta la *Ferrarese*, Venanzio Rauzzini (au-

(1) *Il Mayr mutò faccia all' opera italiana con nuovi risultati d' armonia, di modulazioni, di accompagnamenti ec., e trovò un degno emulo nel rinomato maestro Paer.*

Digitized by Google

che Tiflis sarà il luogo dove si pianteranno le basi del nuovo trattato da stipularsi fra le due potenze, nel quale verranno compresi i principali patti dell' antico trattato di Gulistan. Si crede che, mercè dell' intervento del gabinetto inglese, la Corte di Teheran non soggiacerà al pagamento delle spese della guerra, e che la Russia non esigerà in compenso che una limitata estensione di territorio. *(Idem)*

SPAGNA.

Madrid 15 febbrajo.

La *Quotidienne* annunzia che aspettasi quanto prima a Madrid il corriere che dee recare al sig. Lamb l' ordine di rimanere o di partire da Madrid. Si accerta però che quand' anche quest' uomo di Stato ritornasse a Londra, la sua partenza non avrebbe relazione colla politica, essendo stata richiesta dal sig. Lamb medesimo, il quale dacchè è giunto in Madrid non ha potuto avvezzarsi a questo clima, e particolarmente negli ultimi mesi fu sempre visibilmente cagionevole.

È altresì corsa la voce che il sig. Lamb si fermerebbe a Lisbona, e pare che questa voce non sia priva di fondamento, e che il sig. Canning, soddisfatto de' signori Lamb ed A' Court, voglia dare al primo, ora soltanto ministro plenipotenziario, un' ambasciata, e far passare il secondo, da quella di Lisbona che non è che di second' ordine, a quella di Pietroburgo che è di primo.

— Il marchese di Casafloros, nostro ambasciatore a Lisbona, ha ottenuto la permissione di venir a passare due mesi a Madrid.

— L' intensità degli ultimi freddi fu tale in questa città, che, giusta i registri tenuti alla polizia, dal 1.° di gennajo sino al giorno d' oggi sono morte 5000 persone.

Barcellona 17 febbrajo.

Il numero de' legni che naufragarono nella nostra rada nella notte del 9 al 10 è ora conosciuto, esso monta a 38, cioè 33 spagnuoli, 2 sardi, uno inglese, uno anglo-americano e uno napoletano. Parecchi di questi legni erano carichi di mercanzie. *(Étoile)*

INGHILTERRA.

Londra 25 febbrajo.

I possessori di cedole di Colombia si adunarono ultimamente alla *Taverna della città di Londra*, onde stendere una memoria per eccitare il governo colombiano ad adempiere i suoi obblighi verso i creditori dello Stato, ai quali erano state assegnate alcune rendite sufficienti per questo pagamento. Le determinazioni che furono adottate verranno spedite al presidente Bolivar per mezzo del pachetto che partirà quanto prima.

— Abbiamo ricevuto i giornali americani degli Stati-Uniti sino alla data del 17 dello scorso mese; essi recano che il congresso rifiutò con 109 voti contro 54 la proposta fatta dal sig. Livingston di assegnare una somma di 50m. dollari a favore dei Greci. Le notizie date da questi stessi fogli dicono che tutto era tranquillo nella Venezuela alla data del 18 di dicembre, che il generale Paëz era in Valencia, ed in procinto di far tregua col generale colombiano Mendez che si trovava a Porto-Cabello; da questa tregua si sperava una sospensione di ostilità sino al prossimo arrivo di Bolivar, dalla cui presenza si traeva fondato augurio di una sicura composizione di cose.

— Le lettere dell' Avana dicono che la squadra messicana sotto gli ordini del commodoro Porter salpò da Vera-Cruz l' 8 di dicembre con una fregata, due brigantini ed otto golette, e che giunto a vista dell' Avana, il commodoro mandò un cartello di sfida all' ammiraglio spagnuolo, che rispose col silenzio del disprezzo. Il governatore dell' isola promulgò intanto un sequestro di cinque giorni per tutte le navi della costa, e Porter dopo di aver predato una sola nave mercantile, se ne ritornò colle pive nel sacco; l' ammiraglio Laborde si pose in traccia di lui con tre fregate e tre brigantini: si crede perciò imminente una battaglia navale.

— Una delle primarie case di commercio di Liverpool ha testè ricevuto da Baltimora (Stati-Uniti d' America) una lettera in data dell' 11 di gennajo, che dice in sostanza quanto segue: « Mi reco a premura d' informarvi che le giunte di commercio del senato e della camera dei rappresentanti decisero che il commercio fra le colonie e gli Stati potrà esser fatto sopra navi inglesi nel corso dei sei mesi che seguiranno la promulgazione del divieto proposto, nel caso in cui l' Inghilterra ricusi le condizioni di perfetta reciprocità ».

— Il sig. Peel fece il 23 nella camera dei pari un' esposizione dei cambiamenti ch' egli ha in animo di proporre nelle leggi criminali, unendo in una sola legge molte di quelle che si riferiscono all' oggetto medesimo.

— Nell' adunanza della camera dei comuni del 19 lord Palmerston propose le valutazioni dell' esercito. Egli chiese per il servizio del 1827 86,803 uomini compresivi gli uffiziali, e 3,155,696 lire sterl. 12 s. 6 d. per le spese di mantenimento di queste truppe. Ci ha per tal modo un aumento di 39 sul numero degli uomini impiegati l' anno scorso; ma come suol farsi le truppe del Re di servizio nell' India non sono comprese in queste valutazioni, stantechè la compagnia supplisce alle spese che le riguardano; esse sono in numero di circa 30,000 uomini di tutte le armi.

— Le notizie di Guatimala del 2 di novembre, annunziano quanto segue: « Il governo ricevette jeri la notizia officiale della disfatta dei rivoltosi comandati de Pierson. Fra i prigionieri trovansi l' inglese Gordon e due deputati, Viduau e d' Arzate, Pierson e Saget sono in fuga dalla parte di Guiloa; essi sono vivamente inseguiti. « Credesi che il presidente non tarderà a pubblicare un proclama col quale vieterà ogni relazione di commercio colla Spagna e colle colonie di quella potenza. Questa disposizione sembra essere promossa dalle turbolenze che scoppiarono dianzi sopra alcuni punti della repubblica; turbolenze di cui alcuni Europei furono i principali instigatori, ma che sono per buona sorte sedate ».

---

che compositore), Lucrezia Aguiari detta la *Bastardella*, Giovanni Ansani, Giuseppe Cicognani, Caterina Gabrielli, Gaspare Pacchiarotti, Girolamo Crescentini, Matteo Babini, Angelica Catalani ecc.

Scuola veneziana.

Capi. — *Willaert, Zarlino, Lotti, Gasparini, B. Marcello.* — *Compositori.* Costanzo Festa, Gio. Feretti, Matteo Asola, Claudio Merula, Lodovico Balbo, Gio. Croce, Francesco Cavalli, Andrea Gabrieli, Antonio Sartorio, D. Antonio Bifli, D. Pietro Andrea e Marcantonio Ziani, Agostino Steffani, Gio Maria Ruggeri, Gio. Battista Bassani, Carlo Francesco Polarolo, Tommaso Albinoni, Francesco Gasparini, Girolamo Polani, Alessandro e Benedetto Marcello, Antonio Vivaldi, Antonio Caldara, Gio. Battista Pescetti, Baldassare Galuppi, Gioachino Cocchi, Andrea Bernasconi, Ferdinando Bertoni, Giuseppe Scolari, Giuseppe Gazzaniga, Bonaventura Furlanetto, Sebastiano Nasolini ecc.

Cantanti. Il cav. Nic. Grimaldi, Faustina Bordoni Hasse, detta la *decima musa*; Antonio Hubert, detto il *Porporino*; Angelo Amorevoli ec.

Scuola fiorentina (2).

Compositori. Gio. Animuci, Vincenzo Galilei, Alessandro Strig-

(2) *Questa non forma, propriamente detta, una scuola, mentre la maggior parte de' suoi abili compositori erano allievi di quelle di Roma e di Bologna, e quelli che si sono illustrati riguardo all' opera erano per lo più semplici amatori.*

gio, Marco da Gagliano, Gio. Bardi, Giacomo Corsi, Giacomo Peri, Marcantonio Cesti, Francesco Geminiani, Alessandro Melani, Paolo Salulini, Francesco Conti, Giuseppe Paolucci, Orazio Mei, Gio. Maria Rutini, Luigi Boccherini ec.

Cantanti. Vittoria Tesi detta la *Tramontini*, Gio. Manzuoli, Antonio Goti, Carlo Conciliani, Ferdinando Tenducci, Ferdinando Mazzanti, Bernardo Mengozzi ec.

Scuola lombarda.

Capi. — *Porta, Ponzio, Vecchi, Monteverde.* — *Compositori.* Costanzo Porta, Pietro Ponzio, Nicolò Parma, Orazio Vecchi, Antonio Piccioli, Claudio Monteverde, Simpliciano Oliva, D. Antonio Pacchioni, Carlo Pallavicini, Gio. Maria Buononcini, Marcantonio e Gio. Battista suoi figli, Gio Paolo ed Andrea Cima, Geminiano Giacomelli, Fortunato Chelleri, Gio. Battista Sanmartini, Gio. Andrea Fioroni, Giuseppe Vignati, Gio. Battista Lampugnani, Maria Teresa Agnesi (sorella della celebre Maria Gaetana), P. Gian Domenico Catenacci, Carlo Monza, Agostino Quaglia ec.

Cantanti. Francesca Guzzoni, Gio. Paladino, Giuseppe Appiano detto l' *Appianino*, Felice Salimbeni, Gio. Carestini detto il *Casanino*, Caterina Visconti detta la *Viscontina*, Angelo Maria Monticelli, cav. Gaetano Guadagni (lodigiano), Gio. Maria Rubinelli, Giacomo David, Luigi Marchesi, Brigida Giorgi Banti, Giuseppe Viganoni, Giuseppa Grassini, ecc.

Digitized by Google

— Il *Times* pubblicava poc' anzi le seguenti considerazioni:

« Non abbiamo alcuna notizia notabile da far conoscere per riguardo alla crisi sì importante del momento. Lord Liverpool è tuttora in uno stato che non permette altro che di sperare ch' egli non soffra. Il sig. Canning avanza rapidamente nella sua convalescenza, e i movimenti che si suppongono nel ministero sono il soggetto di tutte le conversazioni. Nessuno degli attuali ministri come abbiam detto i jeri, può essere collocato al disopra del signor Canning. È possibile che il sig. Robinson assuma il portafoglio degli affari esteri, e sia promosso alla dignità di pari; ma chi lo supplirà allo scacchiere? e il nuovo membro sarà egli partigiano dell' emancipazione dei cattolici o contrario? Se il sig. Canning diventa primo ministro ed ammette un subordinato che non partecipi alle sue proprie mire toccanti questo punto vitale, allora non si crederà più alla sincerità delle dichiarazioni da lui fatte a questo riguardo. Noi non diciam già che l' emancipazione dei cattolici sarà o non sarà una quistione di gabinetto; gli antichi ministri votino pure come vorranno; ma il capo di un' amministrazione che riceve un cooperatore determinato ad opporsi a lui intorno una quistione principale, mostra la sua debolezza o si espone al rimprovero di duplicità.

« Ma non è senza verisimiglianza che il sig. Canning sia chiamato ad essere in pari tempo primo lord del tesoro e cancelliere dello scacchiere. In questo caso non vi sarebbe vacanza, e i membri del gabinetto sarebbero divisi in numero uguale relativamente alla quistione dei cattolici. Per altro si potrebbe dire ancora che questa nuova situazione del sig. Canning aggiugnerebbe un legame di più ai suoi impegni. La questione delle leggi cereali non divide i ministri, ma li separa da un gran numero dei loro amici. Dicesi che nella camera dei pari manifestasi ora con più forza che mai l' opposizione all' introduzione dei grani esteri, mediante il pagamento di un certo dazio, e che tra i voti per procura (*proxies*), molti avranno per iscopo d' impedire ogni specie di cambiamento. Non sappiamo se il fatto sia vero, ma ci pare che un' emissione moderata di biglietti di banco avrà sempre l' effetto di mantenere il prezzo dei grani ad una tassa ragionevole, mentre permettendone l' importazione, ne risulterà necessariamente un' elevazione di prezzo nei mercati esteri. I nostri economisti preferirebbero che s' incoraggiasse la coltura del grano per tutta la terra, aprendogli, con regolamenti convenevoli, tutti i mercati del mondo. » (*Courier*)

FRANCIA.

Parigi 1.° marzo.

Scrivesi dall' Havre, il 22 di febbrajo, quanto segue: « Dominano tuttora i venti contrarj. Una nave che riuscì a guadagnare il porto, incontrò più di 300 legni che stavano all' ingresso della Manica; in un sol giorno essa riconobbe 52 legni americani. L' arrivo di tutte queste navi dà attività alla nostra città. Gli affari che sono in calma in questo momento, si ripiglieranno sicuramente con vigore ».

— Sembra non solo inverisimile, ma senza fondamento la voce che lord Grenville (ambasciatore inglese alla nostra corte, poc' anzi partito per Londra) possa essere investito del governo-generale delle Indie, poichè gli uffizj esercitati fino ad ora da lord Grenville non lasciano motivo di supporre ch' egli sia per essere chiamato a quella carica, e però noi crediamo, così l' *Etoile*, ch' egli sarà fra breve di ritorno fra noi.

— La nuova edizione del libro *de Imitatione Christi* data testè alla luce dall' erudito sig. Genee fu, per decisione del consiglio generale di pubblica instruzione, posta fra i libri ammessi nelle biblioteche dei collegi di Francia, e fra quelli che si danno in premio agli alunni.

— La *Quotidienne*, che aveva dato la notizia che gli ufficiali della legazione straordinaria, mandata dalla nostra corte nel passato autunno a quella di Russia, avessero avuto l' incarico d' informarsi dello stato militare di quell' impero, smentisce oggi quanto ha detto, ed assicura positivamente che non fu dato mai alcun ordine a questo riguardo.

STATO PONTIFICIO.

Roma 21 febbrajo.

NOTIFICAZIONE.

Belisario Cristaldi, prelato domestico della Santità di Nostro Signore, e sua R. C. A. tesoriere generale.

Allorchè nell' anno 1817 si riattivò il pagamento degl' interessi del debito pubblico, furono con la Notificazione del nostro predecessore del giorno 5 febbrajo dello stesso anno, determinate le norme per l' esigenza da osservarsi tanto da coloro che da per se stessi si presentano ad esigere, quanto da quelli che vengono rappresentati da altri. Essendosi peraltro in questo intervallo introdotta per il pagamento del debito pubblico qualche variazione, che l' esperienza ha dimostrato essere più esatta e più regolare, e riconoscendosi indispensabile, che mentre il Governo con tanta puntualità e precisione soddisfa gl' interessi del debito pubblico, le pensioni e gli altri assegni a carico dello Stato, vengono i pagamenti legittimamente eseguiti, e siano insieme prevenuti e tolti gli abusi, le frodi e i pericoli in pregiudizio sì dei veri creditori che del pubblico erario, ed essendo d' altronde prossimo a scadere il decennio per la durata delle procure, le cui rinnovazione fu ordinata con la suddetta Notificazione, ed esivemente alle provide disposizioni prescritte dalla S. M. Clemente XIII col Motu proprio del 30 agosto 1764, ed al regolamento sul debito pubblico emanato con oracolo sovrano il 19 agosto 1822; vogliamo ed ordiniamo che per l' esigenza degl' interessi del debito pubblico, delle pensioni e degli altri assegni a carico dello Stato, tutti i creditori abbiano ad osservare le seguenti norme, e che i pagamenti debbano effettuarsi con le cautele che sono qui appresso stabilite:

1. I creditori delle rendite perpetue, i pensionati ed assegnatari, o i loro procuratori, che si presenteranno o in Roma alla direzione generale del debito pubblico, o nelle provincie alle rispettive casse degli amministratori camerali per ritirare le module di ricevute, quante volte non siano cogniti al distributore delle medesime, dovranno verificare la loro persona mediante la deposizione di due testimonj cogniti al suddetto distributore, ferma inoltre restando per i pensionati, ed assegnatarj l' esibita delle prove, e documenti, che a termini dell' articolo 41 del suddetto regolamento 19 agosto 1822, e dell' art. 16 delle instruzioni 3 gennaro 1823, vengono descritte a piè delle rispettive module di ricevuta.

2. Per l' esigenza degl' interessi sulle rendite perpetue, delle pensioni, o degli altri assegni a carico dello Stato, relativi al primo trimestre del corrente anno, che andranno a pagarsi nei prossimi mesi di aprile, maggio e giugno, dovranno rinnovarsi tutte le procure che furono fatte per l' esigenza degl' interessi del primo trimestre 1817, e così di mano in mano che scadrà il decennio dovranno egualmente rinnovarsi tutte le altre procure ch' ebbero luogo successivamente.

3. Per le procure fatte dai creditori dimoranti in Roma dovranno dai rispettivi procuratori esibirsi alla direzione generale del debito pubblico le fedi succinte del notaro che ha rogato le procure stesse.

4. Per quelle fatte dai creditori che dimorano fuori dello Stato pontificio dovrà aggiungersi a ciascuna la legalità del nunzio apostolico, ed in mancanza del medesimo, del console pontificio, e nei luoghi

---

Scuola napolitana.

Capi. — Venosa, Scarlatti, Durante, Leo. — Compositori. D. Gesualdo principe di Venosa, cav. Alessandro Scarlatti, Cristoforo Ceresani, Gaetano Greco, cav. Domenico Scarlatti, Nicolò Porpora, Leonardo Vinci, Francesco Durante, Leonardo Leo, Francesco Fe, Francesco Araja, Nicolò Logroscini, Pasquale Cafaro, Giambattista Jesi detto il *Pergolese*, Egidio Romualdo Duni, Nicolò Jomelli, Rinaldo di Capoa, Giuseppe Scarlatti, Nicolò Piccini, Antonio Sacchini, Pasquale Anfossi, Tommaso Trajetta, cav. Gio. Paesiello, Giacomo Insanguine detto *Monopoli*, Francesco di Majo, Nicola Bifari, Gaetano Andreozzi, Gennaro Astarita, Luigi Caruso, Nicola Zingarelli, Giuseppe Giordani detto *Giordanello*, Domenico Cimarosa, Angelo Tarchi, Pietro Guglielmi (di Massa Carrara) ecc.

Cantanti Cav. Carlo Broschi detto *Farinelli*, Gaetano Majorani detto *Caffarelli*, Gioachino Conti detto *Gizzielli*, cav. Filippo Sedoti, Regina Valentini detta la *Mingotti*, Angelica Sperduti detta la *Celestina*, Giuseppe Millico, Giuseppe Aprile, Anna de Amicis, Pietro Mattucci ecc.

Tutte queste scuole s' illustrarono in qualunque siasi genere di composizione; ma la scuola romana conta per lo più compositori di musica sacra, e quella di Napoli è più ricca di compositori teatrali. Alcuni separano la scuola di Bologna da quella di Roma, riconoscendo per suoi capi Andrea Rota, D. Gio Giacobbi, Gio. Paolo Colonna ed Antonio Perti; altri la considerano come una emanazione della medesima.

Genova è la patria di Gio. Paita, famoso cantante e pantomimo, e di Carlo Scalzi pure cantante rinomato.

Torino diede i natali ai celebri cantanti Giovanna Astrua, Agostino Fontana e Bernardo Ottani. Vercelli conta fra i suoi figli il padre Francesco Antonio Valotti.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, poesia *il Trionfo della Fede*, opera nuova; poesia di L. Romanelli, posta in musica dal M.° Pacini; balli: *l' Assedio di Calais* e *La finta militare*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Doveva esser uno e sono quattro*, con un quintetto di Grotteschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. il duca di Modena, ecc., si recita *la Vedova in solitudine*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Girolamo fatto idolo birmano.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi riposo.

Salone de' Giardini pubblici Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Digitized by Google

ove non esista nè l'uno, nè l'altro, del vescovo diocesano, il quale attesti della qualifica del notaro che ha rogato la procura. Per le altre fatte dai creditori dimoranti fuori di Roma, ma nello Stato pontificio, dovrà accedere per la firma e qualifica del notaro, la legalità o dell'eminent.° legato o del prelato delegato, ovvero della prefettura degli archivj in Roma. Tali procure dovranno essere depositate negli atti di un pubblico notaro di Roma, tanto se il pagamento si effettua in Roma, quanto se si eseguisca dalle casse degli amministratori camerali nelle rispettive legazioni e delegazioni, e dovranno esibirsene le fedi succinte alla direzione del debito pubblico, la quale per le partite che si pagano dalle casse camerali nelle provincie ne farà eseguire gli opportuni annotamenti, e nell'emettere le liste trimestrali, farà menzione dei procuratori cui dovranno pagarsi le relative partite, ed in tal guisa il pagamento sarà effettuato senz'obbligo di altro atto o procura, a meno che non accada cambiamento di procuratore, nel qual caso dovranno osservarsi le suddette formalità.

5. Se alcuno poi dovesse costituire il procuratore ad esigere i frutti de' crediti ad esso competenti, e riservati per ragione di officio e di dignità, come di abbate, parroco, rettore, priore, preposto, cappellano o altro, a cui sia stata posta nel registro generale de' crediti la riserva de' frutti nominalmente, dovrà insieme alla procura esibire l'attestato del vescovo diocesano, da cui risulti ch'egli realmente ritenga l'officio, dignità, o altro qualunque titolo, per cui è divenuto riservatario dei frutti dei crediti, ed in tal caso il notaro che rilascia la fede succinta dovrà nella medesima far menzione di essere state ad esso esibite le riferite giustificazioni comprovanti l'officio o dignità del costituente.

6. Lo stesso dovrà osservarsi nelle procure fatte per esigere i frutti de' crediti spettanti a' capitoli ed alle università, nel qual caso vogliamo che oltre la procura si esibisca ancora la prova di essere stato legittimamente tenuto il capitolo in cui sia stato deputato validamente il procuratore ad esigere i frutti de' crediti o altri assegni, e di ciò dovrà egualmente far menzione il notaro nel rilasciare la fede succinta.

7. Con le presenti disposizioni non s'intende fatta alcuna innovazione a quanto in ciò che non risguarda le procure, viene prescritto dal regolamento sul debito pubblico del 19 di agosto del 1822 e dalle successive instruzioni del 3 di gennajo e 29 di marzo del 1823, dovendo l'uno e le altre restar nel loro pieno vigore.

Ognuno de' creditori pertanto, de' pensionati e degli assegnatarj dovrà uniformarsi alle sovra espresse nostre ordinazioni, mentre in caso diverso non potrà conseguire il pagamento, dichiarando che la presente pubblicata ed affissa in Roma e nelle provincie ne' soliti luoghi, astringerà ciascuno come se gli fosse stata personalmente intimata.

Data in Roma nella nostra solita residenza questo dì 5 di febbrajo del 1827.

B. Cristaldi, *tesoriere generale*.
B. Perfetti, *commissario generale della R. C. A.*
Gioacchino Maria Farinetti, *segretario e cancell. della R. C. A.*

EDITTO. N. 78.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato la notte del giorno 30 al 31 dicembre 1826 dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Sondrio per la clandestina macellazione di un vitello nel nuovo fabbricato di questo civico ospitale, in contravvenzione all'art. 45 del decreto dell'11 d'agosto 1810, stato ivi abbandonato all'avvicinarsi della forza armata nella suddetta notte, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 4 corrente gennajo, n. 6, della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella multa di lire 229. 88, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 18 aprile p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che la cosa invenzionata si ritenga caduta in commesso;

Essere stato deputato l'avvocato Romegialli in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del suddetto, al quale fu intimato per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, l'11 di gennajo 1827.

Pollavini, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12365.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 10 p. p.° dicembre al n. 10, della ricettoria di Pieve Porto Morone, pel commesso di libbre ventinove sale comune estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento di lire 7250 italiane a titolo di multa, rifuse le spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l'avv. Vincenzo Pozzi in suo curatore speciale, e fu stabilito il giorno 2 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della sua non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 5 di gennajo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12367.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti, invenzionati col processo verbale del giorno 22 di dicembre prossimo passato, al n. 3, della ricettoria di Spessa, pel commesso di libbre 52 sale comune estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città, presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento di lir. 14,942, cent. 52 austr. a titolo di multa, rifuse le spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione, venne ad essi invenzionati deputato l'avvocato Carlo Araldi in loro speciale curatore, e fu stabilito il giorno due aprile p. v., alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 5 gennajo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 5883.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Francesco Porro, già tappezziere abitante nella contrada del Monte, al n. 857, come prodigo, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Natale Benzoni, abitante in questa città al ponte di Porta Nuova.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 7 marzo.

Arrivati. I signori

Fogliardi, tenente-colonnello svizzero, dalla Svizzera, al n. 607.
Cav. Bernardi, maggiore sardo, da Torino, al n. 596.
Volonteri, dottor fisico, da Novara, al n. 3281.
La Croix, possid., da Torino.
Dalberti, *idem*, dalla Svizzera, al n. 3297.
Belloc, possid., da Piacenza, al n. 1157.
Lawrence, gentil., da Venezia, al n. 3323.
Bottamini, possid., da Parma.
Chioffi, *idem*, da Reggio, al n. 1556.
Luchinger, negoz., da Genova, al n. 4203.
Memminger, negoz., da Genova, al n. 4925.
Berchet e Brocher, negozianti, da Parma, al n. 4925.
Osnago, negoz., dalla Svizzera, al n. 989.
Tagliaferri, negoz., da Piacenza, al n. 4613.

Partiti. I signori

De Yeropkin, ufficiale russo, per Vienna.
Morselli, avv., per Vigevano.
Morandi, medico, per Piacenza.
Guglielmani, capit. e podestà di Bardi, per Bardi.
Vanoni, dottor fisico, per Lugano.
Pestalozza, negoz., per Piacenza.
Streiff, *idem*, per la Svizzera.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Brescia seguita il giorno 8 marzo 1827.

44 34 49 28 38.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Giovanni Fröhlich, dimorante a Gratz, Kapuziner Graben, n. 936, pel miglioramento di purgare le cloache, dal che risultano i seguenti vantaggi:

1.° I pozzi neri non restano riempiti di escrementi, per cui l'umidità non penetra nelle mura.

2.° Nettandosi i pozzi neri non viene cagionato alcun cattivo odore nè nelle abitazioni, nè sulle strade, non vengono alterate le solite spese per questo oggetto, ed il lavoro può effettuarsi in qualunque tempo del giorno.

3.° Si prevengono con ciò varie disgrazie, gli oggetti gettati nel pozzo nero possono più facilmente essere ritrovati, ed i pozzi medesimi essere levati del tutto.

4.° Si allontana dai cessi qualunque cattivo odore.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Antonio Torri, orologiajo in Milano, per l' invenzione e pel miglioramento di costruire gli oriuoli a pendolo al pari di quelli di Parigi, ed in guisa di fabbrica, come si usa in detta città, dal che risultano i seguenti vantaggi:

1.° Che diciotto e ventiquattro e più ruote, a misura della loro grossezza, vengono dentate nel medesimo tempo in cui, mediante le macchine finora usitate, così dette piatta-forme, si denta una ruota sola.

2.° Che tutti i pignoni d' acciajo vengono divisi colla massima esattezza e precisione, di modo che in meno di quattro minuti un pignone è diviso in una sol volta in dodici denti.

3.° Che ventiquattro ruote di distribuzione, cioè ruote che servono per distribuire le ore e le mezze ore da 1.ª a 12, vengono divise e tagliate senza servirsi dell' istromento di sega usato in Germania.

4.° Che questi oriuoli del diametro da 2 1/2 a 4 pollici vengono caricati ogni otto giorni, per l' ordinario ogni quattordici, ed anche una volta al mese.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Ernesto Hager, fabbricatore di oggetti di metallo, nell' Alservorstadt, n. 166, pel miglioramento dei ditali di ferro ed ottone per uso degli uomini, foderato di una composizione particolare, i quali superano quelli d'Inghilterra, perchè sono fabbricati di un pezzo solo, e riescono perciò più forti.

Avendo Giovanni Czernay rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che gli fu concesso con venerata sovrana risoluzione del giorno 20 di dicembre 1825, per l' invenzione di fabbricare, mediante ingredienti chimici, acquavite, spirito di comino, d'arancio ecc., non che liquori e rosolio, si rende ciò pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

Si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma, che Leopoldo Eminger e Giovanni Gemperle hanno rinunziato al privilegio esclusivo, duraturo due anni, che fu concesso con venerata sovrana risoluzione del giorno 4 di novembre del 1824 per un nuovo miglioramento del surrogato di caffè.

L' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, con ordinanza del giorno 16 di febbrajo p. p., ha autorizzato il commissario speciale dello Spedale maggiore di detta città ad accettare il legato di lire mille italiane, disposto con testamento del 3 di gennajo del 1820 dal defunto Lodovico Savalli a favore del suddetto pio stabilimento.

È vacante un posto di cancellista presso questa I. R. Delegazione collo stipendio di 350 fiorini che potrà essere aumentato per anzianità ai 400.

S' invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro documentate istanze a questo protocollo entro giorni trenta decorribili dalla data del presente avviso, onde possano essere prese in considerazione.

Cremona, dall' I. R. Delegazione provinciale, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Soardi.

Resosi vacante un posto di scrittore di commissaria distrettuale in questa provincia, cui va annesso il soldo di fiorini 200, gli aspiranti a detto posto dovranno presentare le loro documentate istanze all' I. R. Delegazione di Lodi non più tardi del giorno 25 del venturo marzo.

Lodi, 28 febbrajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato,
G. Cazzaniga.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Ostiglia un posto di cursore, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 300, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399/3473. *P.*

Milano, il 22 di febbrajo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Triviglio un posto di scrittore al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 400 aumentabile ai 500, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399/3473. *P.*

Milano, il 22 di gennajo 1827.

AVVISO.

Si avvisano gli studenti privati del corso ginnasiale tanto di città, come di campagna, che restano stabiliti per gli esami del primo semestre del corrente anno scolastico i seguenti giorni:

Per quelli inscritti presso il Ginnasio comunale di S. Marta, il giorno 23 del prossimo venturo mese di marzo;

Per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di Brera, il giorno 24 dello stesso mese;

E per quelli inscritti presso il Ginnasio Imperiale di S. Alessandro, il giorno 26 detto.

Gli esami avranno luogo dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane, e potranno, occorrendo, essere continuati il successivo giorno feriale all' ora medesima.

Milano, il 14 febbrajo 1827.

Essendo ora estinti i privilegi qui sotto indicati, si rendono pubblicamente note le descrizioni dei medesimi di conformità alle vigenti superiori prescrizioni.

A. La macchina per tagliare il legno ad uso degli Ebanisti, inventata da Luigi Munding, e per la quale ottenne un privilegio esclusivo il 18 marzo del 1821, divide il legno stesso mediante un coltello piano collocato orizzontalmente, cui è opposto un ferro della medesima larghezza. L' inventore denominò questo strumento *cesoje.* — Quindi il vero coltello è la lama tagliente delle cesoje, e l'altra parte la lama opposta. — Il ceppo formato sulla panca può, ultimato il taglio, essere alzato verso le cesoje mediante una morsa, e secondo il bisogno della grossezza delle tavole da tagliarsi. — Il meccanismo ivi applicato conduce il ceppo sopra una specie di slitta contro il coltello, ed essendone stata staccata la tavola, il ceppo retrocede sulla slitta al luogo da dove è partito. In tal guisa continua il movimento sino a tanto che il ceppo è intieramente tagliato in tavole.

Non vi ha luogo alcuna perdita di segatura, e si può tagliare

Digitized by Google

anche il legno umido, il che riesce comprensibile, osservando la costruzione della macchina stessa, e non abbisogna di ulteriore spiegazione.

B. La macchina per abbrustolire il caffè d'invenzione di Augusto Berthold fabbricatore di oggetti di latta in Vienna, che ottenne un privilegio esclusivo il 25 novembre del 1822, consiste nelle parti seguenti:

1.° In un cilindro di vetro fatto un poco a volta, e collocato orizzontalmente sopra una base semplice per abbrustolirvi il caffè. — In questo cilindro trovansi fermate per la lunghezza di esso tre punte di vetro affine di mescolar meglio le fave del caffè quando vengono abbrustolite.

2.° In un apparecchio di raffreddamento, nominato dall'inventore *condensatore*, combinato col cilindro per mezzo di un tubo curvato e provveduto di una chiave. In questo condensatore, o precisamente nel fiasco, che serve di recipiente, posto dentro un vaso di acqua fredda, si raccolgono, aprendosi la chiave, i vapori sviluppati in principio della brustolitura.

3.° In un fornello. — Volendosi far uso di detta macchina si pone la necessaria quantità di caffè dentro il cilindro di vetro, girandolo sopra il fuoco, mediante un manubrio. In principio si lascia aperta la chiave sino a tanto che le fave del caffè incominciano ad abbrustolire ed a sudare: indi si chiude la chiave, e si leva il cilindro dal fuoco. In tal guisa il caffè conserva l'aroma, che per l'ordinario svanisce.

C. Guglielmo Teich, fabbro ferrajo in Vienna, ottenne un privilegio esclusivo il 30 marzo 1824 per un telajo da ricamo. Questo telajo, lungo un piede, e largo sei pollici, fabbricato di acciajo, o di un altro metallo, riposa sopra un cavalletto forcuto combinato con un guancialino per cucire, che mediante una vite può essere fermato a qualunque tavola. La testa e il telajo possono per mezzo di cerniere essere mossi da tutte le parti. — Ai due lati del telajo trovansi piccoli cilindri con una ruota, ed un grinnddello sui quali si avvolge la stoffa da ricamarsi e da stendersi. La tensione laterale della stoffa si effettua mediante le morse alle quali sono fermati dei piccoli rampini.

D. Il miglioramento di Giuseppe Kniczawek, tessitore in Vienna, relativamente alla fabbricazione delle stoffe di cotone, pel quale gli venne concesso un privilegio esclusivo il 18 maggio 1823, consiste nel fabbricare mediante degli aghi coi quali s'intrecciano, e s'incrocchiano i fili di orditura, un bellissimo lavoro a guisa di ricamo di qualunque genere con disegni sforati, e colla così detta punta russa.

L'incrocicchiamento di detti fili si effettua dinanzi alla cassa del telajo, e mentre il tessitore introduce una stretta verghetta nei fili raccorciati, facilita il passaggio alla navicella, onde il filo di trama possa effettuare la continuazione di que' fili, i quali a motivo degli aghi si trovano nella posizione raccorciata.

L'altro miglioramento dello stesso Kniczawek, privilegiato il 6 d'ottobre 1822, consiste essenzialmente nell'operazione, che mediante una contro-ruota per mezzo della quale la stoffa tessuta si avvolge in modo eguale sull'albero anteriore del telajo, il filo di trama riceve continuamente il colpo, quando lo riceve anche la cassa, per cui il tessuto riesce più netto e più eguale.

I. R. Ispettorato provinciale delle poste in Bergamo.

AVVISO.

A tenore delle superiori prescrizioni dovendosi tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto dell'esercizio di posta cavalli nelle stazioni di Antignate e Caravaggio per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 di novembre 1827, s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Ispettorato nel giorno 15 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente ed anche unitamente, all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire mille cinque cento quindici fissate per la stazione postale di Antignate, e di lire duemila duecentoundici per quella di Caravaggio, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj, in seguito alla superiore approvazione, si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemila per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l'idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso i rispettivi ufficj di protocollo di quest'I. R. Ispettorato e della I. R. Direzione delle poste di Lombardia in Milano.

Bergamo, il 22 febbrajo 1827.

L'I. R. Ispettore delle poste,

DE TUCCARI.

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Non avendo avuto effetto il primo e secondo esperimento d'asta per l'appalto delle opere di ricostruzione del ponte di legno con fianchi in muratura sul fiume Lambro nell'interno di S. Angelo in continuazione della strada da Lodi a Pavia, e della successiva novennale manutenzione, calcolate le prime al prezzo di perizia in lir. 21572. 42, e l'annuo canone per le seconde in lir. 353, la delegazione provinciale previene che avrà luogo presso la medesima un terzo esperimento il giorno di martedì 13 prossimo marzo alle ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza del regolamento 1.° maggio 1807, della governativa notificazione 17 settembre 1815, e sotto le speciali condizioni e norme apparenti dal relativo progetto ostensibile nella segretaria d'ufficio.

Fermo l'obbligo negli aspiranti di garantire le loro obblazioni con deposito di lir. 3000, od altra benevisa cauzione, il deliberatario per la definitiva stipulazione del contratto dovrà presentare una fidejussione ipotecaria nella somma di lir. 10000, la quale ritenendosi obbligatoria esclusivamente per le opere di ricostruzione del suddetto ponte, sarà ridotta in seguito a sole lir. 1000 per la novennale manutenzione.

Lodi, il 25 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,

G. CAZZANIGA.

C. Crippa, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per la rinuncia del chierico Giovanni Battista Palazzi è rimasto vacante il legato di messe disposto dalla fu signora Giovanna Serrati da celebrarsi all'Altare del SS. Rosario nella chiesa parrocchiale del comune di Castiglione distretto V.

Il sig. dottor fisico Saverio Serrati di Lodi, figlio del fu dottor fisico *Deo gratias*, qual patrono ed avvocato di detto legato, come si obbliga a comprovare con legali documenti, ha nominato in successore allo stesso legato il chierico Paolo Giovanni Battista Quadri figlio del vivente sig. Pietro, del detto comune di Castiglione.

Se alcun altro intendesse avere diritto attivo o passivo sul ripetuto legato dovrà insinuare a quest'I. R. Delegazione documentata istanza nel termine di giorni 30, decorribili dalla data del presente avviso, scorso il qual termine senza opposizione, avrà per questa volta effetto la seguita nomina.

Lodi, il 21 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,

G. GAZZANIGA.

C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Ispettorato delle Poste in Lodi.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere all'asta pel riappalto degli esercizj della stazione di posta-cavalli in Crema, e della diligenza e messaggeria fra Crema, Soncino e Brescia, per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 1.° del venturo anno 1828, si invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. ispettorato il giorno 20 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, munito di un deposito di austriache lire cinquecento (lir. 500) per la stazione della posta cavalli, e parimenti di lire cinquecento (lir. 500) per la diligenza e messaggeria, ove si procederà separatamente od anche unitamente all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all'esercizio della posta-cavalli, e di altre lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all'esercizio della diligenza e messaggeria, come canoni annuali da corrispondersi dall'amministrazione ai deliberatarj o deliberatario.

La delibera dell'asta seguirà a favore di quelli che avranno fatto maggiore ribasso sugli accennati canoni annuali, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa notificazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dai deliberatarj o deliberatario in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione dei contratti mediante una cauzione ipotecaria di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la posta-cavalli, e parimenti di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la diligenza e messaggeria, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito ai deliberatarj o deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'I. R. Direzione delle Poste in Milano, e presso l'ufficio di protocollo di questo I. R. ispettorato.

Lodi, 8 febbrajo 1827.

L'I. R. ispettore delle Poste,

FRANCESCO TARONI.

Digitized by Google

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 24 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. ispettorato del demanio in Morbagno, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. ispettorato del demanio suddetto.

I. Stanza con cortile ed altro piccolo luogo annesso situato in Ardenno, ove si dice ai Cavallari, censiti a cifra locale denari 2 2/8, in catasto foglio 336, capitolo 14, di provenienza della soppressa Confraternita del suffragio di Ardenno, attualmente affittati al Toguardelli Bernardo per annue lir. 5. 75 con investitura 2 di settembre del 1820 continuativa di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austriache lir. 69. 33.

II. Campo alle Case di Roncaglia, di tav. 8; casa in Roncaglia divisa in due sedimi, di tav. 2; zerbo al Galbionero, di tav. 2; campo ai Ravassi, di tav. 4 piedi 7; fondo con viti al Ventrino sopra Santa Croce, della misura di piedi 7; zerbo vicino al suddetto fondo, di circa tav. 2; fondo detto al Ventrino, di tav. 1 1/2; altro fondo sopra la Bertola, di tav. 1; altro detto pure al Ventrino, di tav. 1 1/2; altro, di tav. 2. 9, con uniti altri due zerbi, della misura di tav. 7. 2, denominati pure al Ventrino e Irina; fondo zerbivo, della misura di tav. 4, detto alle Vallate, e finalmente una casa in Santa Croce alla Vigna, della superficie di piedi 6, consistente in una sola stanza: quali beni sono attualmente tenuti in affitto da Giacomo Giovannini di Roncaglia per annue lir. 6. 90, oltre il pagamento delle imposte e sovrimposte, come da investitura 22 di dicembre del 1821 continuativa di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 124. 14.

III. Vigna in Santa Croce, territorio di Chiavenna, di pert. 2 t. 12 p. 15, censita se. 33. lir. 4 6/8, di provenienza della soppressa prebenda prepositurale eretta nella collegiata di S. Lorenzo di Chiavenna, in affitto per convenzione verbale a Domenico Tognetti di Chiavenna per annue lir. 36. 21.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 462. 28.

IV. Due boschi castanili detti in Donadè, comune di Talamona, di circa pert. 14, censiti a cifra locale denari — 4/8, di provenienza de' soppressi Domenicani, attualmente affittati a Foguino Francesco e Pietro Vicari per annue lir. 3. 9.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 49. 98.

V. Pezzo di terra faggiva, ove dicesi alla Tajada, di pert. 16 t. 8; selva castanile sopra la chiesa di Piantina, di pert. 3 t. 11, e solaro alle case di Piantina, descritti nel libro censuario di Cosio al foglio 164, di provenienza della soppressa Confraternita del Rosario di Cosio, in affitto a Domenico Bongetta per l'annuo canone di lir. 16. 10, come risulta dall'investitura 9 di novembre del 1824 che scade il giorno 10 di novembre del 1827.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 205. 60.

VI. Campo detto al Credel, situato nel comune di Buglio, di tav. 9, censito a cifra locale lir. 7. 10, di provenienza della soppressa Confraternita del Santissimo di Buglio, in affitto a De Giacomi Domenico per annue lir. 2. 87 continuativo di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 36. 72.

VII. Fondo ronchivo e zerbivo situato in Desco, comune di Campovico, ove dicesi al Vigulo, di pert. 1 t. 12, ed altro fondo vignato e zerbivo situato in detto luogo, ove dicesi al Gassinello, della misura di pert. 2 t. 8, aventi in tutto l'estimo locale di denari 9. 4/8 1/2 e tenuti in affitto da Folcetti Pietro di Desco per annue lir. 10, come da investitura 21 di maggio del 1825 che scade il giorno 11 di novembre del 1827.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 117. 38.

VIII. Pezzo campivo, di pert. 1 t. 6 p. 9, situato nel comune di Cosio, detto ai Campi lunghi a Prada, censito a cifra locale lir. 36. 1. 1, di provenienza della soppressa Confraternita del Rosario di Sacco, tenuto in affitto per annue lir. 18 da Giuseppe Malgesini con investitura 28 d'aprile del 1818 che continua di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 271. 8.

IX. Due prati a Sabbionedo, territorio di Ardenno, il primo di tav. 18, censito a cifra locale denari 2 4/8, ed il secondo di tav. 20 p. 6, censito pure a cifra locale denari 2 7/8, di provenienza della soppressa Confraternita del Santissimo di Ardenno, tenuti in affitto per annue lire 5. 64 da Gadellini Giacomma con investitura 13 di novembre del 1824 che scade il giorno 10 di novembre del 1827.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 72. 1.

X. Campo detto agli Onizzi nel comune di Pedesina, di tav. 16, censito a cifra locale lir. 5. 4, di provenienza de' soppressi Domenicani di Morbegno, in affitto a Pietro Fomaso per annue lir. 2. 30, con investitura 28 di settembre del 1822 che continua di anno in anno.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 32. 78.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d'asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all'atto del pagamento; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di visitare i beni da vendersi e di esaminare le minute di stima, come pure di procurarsi a proprie spese copia delle minute stesse.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 gennajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 31 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Pavia, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Casa in Pavia nella contrada di S. Martino in Pietralata, al civico n. 1241, in mappa al n. 19, censita scudi 473. 3. 6, di provenienza del soppresso Monastero degli Agostiniani del Gesù in Pavia medesima.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austriache lire 461 d.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti ed in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione ragionando il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento della prima metà del prezzo stesso; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si ritorrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 1.° febbrajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 del prossimo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita separatamente, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale in Milano, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali, che sono ostensibili presso l'I. R. Ispettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla Contrada del Guardiolo al civico n.° 3464.

Piccola bottega con magazzino superiore situato in Milano alla destra del portone che dalla contrada di S. Margherita mette alla Piazza de' Tribunali, in mappa al n. 57, censita scudi 125, di provenienza del già collegio de' notari, ed ora di spettanza della cassa d'ammortizzazione.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 740. 2.

Piccola casa in Monluè ne' Corpi Santi di Milano, consistente in otto stanze, di provenienza della soppressa abazia di S. Maria di Brera, presentemente affittata al Coadjutore di quella parrocchia.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in lire 2120. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

Digitized by Google

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 di gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Essendosi reso vacante nel giorno 4 febbrajo 1826 per la morte del sacerdote Evangelista De Luca il beneficio Maggi eretto nella chiesa prepositurale di San Nazzaro maggiore in questa città sotto l' invocazione di San Giacomo Intriso, devesi procedere alla nomina di altro beneficiato.

S' invitano pertanto tutti coloro che vantassero diritti al patronato attivo od alla vocazione passiva di detto beneficio a presentare a questa I. R. Delegazione provinciale le proprie documentate istanze entro il perentorio termine di giorni 30 dalla data d' oggi, trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Milano, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

Avviso concernente l' alienazione di varj stabili situati nel distretto di Parenzo, e spettanti ai fondi pubblici.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 luglio a. p., n. 452, si procederà, il dì 28 marzo a. c., alle ore solite d' ufficio, nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale in Parenzo, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle realità qui appresso indicate, situate nel distretto di Parenzo, e spettanti parte al fondo di religione, e parte al fondo delle confraterne, cioè:

1. D' una casa nella villa Foscolino, d' un solo piano, valutata fior. 51, car. 19 3/4.

2. D' una casa nella contrada di Valcasino, valutata fior. 57, car. 12.

3. Dell' aratorio nominato Mortuzial nella contrada Giasenovizza, dell' estensione di 1150 klafter quadrati, valutato fior. 13, car. 31.

4. Di venti piante d' olivo poste in Foscolino, valutate fior. 9, car. 19.

5. Della terra con olivi situata in Valle, dell' estensione di 80 klafter quadrati, valutata fior. 13, car. 31 1/4.

6. Dell' aratorio vitato nominato Potoco, in contrada Valcasino, dell' estensione di 2 jugeri, 316 klafter quadrati, valutato fior. 72, car. 9 2/4.

7. Del baredo, nominato il terrenetto, nella contrada Valcasino, dell' estensione di 726 klafter quadrati, valutato fiorini 8, car. 31 3/4.

8. Dell' aratorio nella contrada Valcasino, dell' estensione di 2 jugeri, 7 klafter quadrati, valutato fior. 56, car. 56 2/4.

9. Del fondo arativo nella sottocomune di Aberga, denominato Berdo, dell' estensione di 704 klafter quadrati, valutato fior. 38, car. 51 3/4.

10. D' una casetta situata nella stessa comune, dell' estensione di 10 klafter quadrati, valutata fior. 40.

11. Del fondo arativo piantato a viti ed olivi, denominato Petrovizza e situato nella sottocomune di Fratta, dell' estensione di 654 klafter quadrati, valutato fior. 40, car 40.

12. D' una metà di locale a torchio, situato nella suddetta sottocomune dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 40.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali su accennati, come li possiedono e godono i fondi rispettivi, o sarebbero in diritto di possederli e goderli, e saranno deliberati con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e ridotte in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di esse l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, da pagarsi in rate scadibili di mezz' anno in mezz' anno; qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fiorini 200, in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale di Parenzo, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 3 di febbrajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Avviso concernente l' alienazione di varj stabili situati nel distretto di Parenzo, e spettanti a' fondi pubblici.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 15 luglio a. p. n. 589, si procederà il dì 22 di marzo an. corr., alle ore solite d' uffizio, nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Parenzo, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle realità qui appresso indicate, situate nel distretto di Parenzo, sotto-comune di Torre, spettanti al fondo delle confraternite, cioè:

1. Dell' aratorio piantato con olivi, denominato Ogreda, dell' estensione di 1 jugero, 1439 klafter quad., valutato a f. 263, c. 8.

2. Del baredo con piccoli olivi, denominato Baredine Giassenovizza, dell' estensione di 392 klafter, 3 piedi quad., valutato a f. 6, c. 1 3/4.

3. Del fondo baredo, denominato Denta, dell' estensione di 264 klafter quad., valutato a f. 4, c. 39.

4. Dell' aratorio con viti alte, denominato Denta, dell' estensione di 462 kl. quad., valutato a f. 25, c. 50 2/4.

5. Del pascolivo, denominato Puntaresta, dell' estensione di un jugero, 577 klafter quadrati, valutato a f. 19, c. 22 1/4.

6. Dell' aratorio baredo con viti ed olivo denominato Blech, dell' estensione di 144 kl. quad., valutato a f. 6, c. 17.

7. Dell' aratorio con olivi, denominato Bellina, dell' estensione di 67 kl. quad., 5 piedi, valutato a f. 4, c. 32 3/4.

8. Dell' aratorio incolto, denominato Giomine, dell' estensione di 420 kl. quad., valutato a f. 9, c. 52.

9. Del fondo baredo, denominato Baredine, dell' estensione di 200 kl. quad., valutato a f. 3, c. 48.

10. Del fondo baredo, denominato S. Pietro, dell' estensione di 124 kl. quad., valutato a f. 1, c. 27 1/4.

11. Del pascolo cespuglioso, denominato Serignar, dell' estensione di 252 kl. quad., valutato a f. 5, c. 47 1/4.

12. Dell' aratorio vitato, denominato Blottina, dell' estensione di 96 kl. quad., valutato a f. 13, c. 36.

13. Dell' aratorio nudo, denominato Monte Braian, dell' estensione di 56 kl. quad., valutato a f. 1, c. 58 2/4.

14. Del pascolo posto in contrada Val di Torre, denominato Gramazza, dell' estensione di 2 jugeri, 13 klafter quad., valutato a f. 9, c. 26 3/4.

15. Del pascolo cespuglioso misto, denominato Gociste, dell' estensione di 1170 kl. quad., valutato a f. 37, c. 53.

16. Dell' aratorio con olivi, denominato Giassenovizza, dell' estensione di 403 kl. quad., valutato a f. 14, c. 50.

17. Dell' aratorio con viti alte, denominato Novaloqua, dell' estensione di 981 kl. quad., valutato a f. 75, c. 24.

18. Dell' aratorio con viti, denominato sotto le case Corazza, dell' estensione di 164 kl. quad., valutato a f. 26, c. 30.

19. Di due pezzi di aratorio con viti ed olivi, denominati Ogreda Giagovaz, dell' estensione di un jugero, 218 kl. quad., 37, e dell' altro 190 kl. quad., valutati f. 16, c. 52.

20. Della caduta chiesa di S. Croce, dell' estensione di 10 kl. quad., valutata a f. 21, c. 29 3/4.

(Seguono gli articoli d' asta che sono consimili a quelli riferiti più sopra.)

Trieste, il 21 di gennajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 10 Marzo 1827. N. 69.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell'osserv.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell'atmosfera
Marzo	9 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27 lin. 5,0	+ 10,3	Sud	Nuv.-Ser.-Nuv.
	10 » 6 1/2 mattina	» 27, » 4,7	+ 4,6	Nord-Est	Nuv. rotto

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 3 marzo.

Cambio del 2 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	88	7/8
Imprestito del 1820	»	135	1/2
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1061	4/5

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Como 7 marzo.

La notte del giorno 4 al 5 del corrente adusse a questa città la più grave perdita. Alessandro Volta non è più. Mancano le parole a tanto argomento. Ma come tacere di quella generale commozione, che tanta sciagura sparse fra tutta questa popolazione? Il cordoglio che si mostrava fino nelle più infime classi elevavasi al sommo grado nelle più alte. La congregazione municipale, il corpo della nobiltà, i professori del liceo, dei due ginnasj e delle scuole elementari, non che il corpo degli studenti accompagnavano la salma di quel grande il cui nome forma l'orgoglio di questa città. Fra la pompa religiosa delle solenni esequie il professore Luigi Catenazzi con poche, ma inspirate, e veramente sublimi parole, facevasi per il primo interprete di un dolore a cui risponderà tutto il mondo civilizzato.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 15 febbrajo.

Si parla molto di coniare medaglie di merito, d'oro e d'argento, che verranno distribuite agli impiegati d'ogni classe tanto civili che della milizia, allorquando siensi distinti nei loro uffiej: esse saranno diverse secondo il numero d'anni di servigio dell'individuo. I militari la porteranno appesa al nastro dell'Ordine di S. Giorgio; e gli impiegati civili a quello dell'Ordine di S. Wladimiro.

— La gazzetta di Pietroburgo, del 10 di febbrajo, annunzia che già da qualche tempo il vajuolo si manifestò in varie case della capitale, perchè l'incuria degli abitanti li condusse a trascurar il vaccino.

Lo stesso foglio dice che le fucine dell'impero introdussero da pochi anni tali perfezionamenti, che i lavori di ferro, di rame e d'acciajo che ora si fanno in Russia, possono reggere al paragone con quelli delle più rinomate fabbriche d'Inghilterra.

(Jour. de Franef.)

PRUSSIA.

Berlino 20 febbrajo.

Risulta dal ragguaglio medico del 18 che il Re si è trovato assai meglio nella scorsa settimana; e che le prove fatte da S. M. per camminare riuscirono felici. *(Idem)*

SPAGNA.

Barcellona 21 febbrajo.

La stazione navale francese che era ridotta a due sole navi, la *Fauvette* e l'*Artésienne*, ricevette un brigantino ed una goletta di rinforzo; ma l'*Artésienne* dee salpare fra due giorni per Tolone, donde si crede che possa veleggiare alla volta del Levante. *(Emile.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 14 febbrajo.

Il *Débats* annunzia che il general Claudino, il quale partì dall'esercito per sedere alla camera dei deputati, chiese nella seduta del 12, di poter presentare una proposta di legge tendente a reprimere la ribellione che rinasce del continuo nella provincia di Tras-los-Montes. Il dimani lo stesso generale lesse un'idea di legge marziale. Il primo articolo mette fuori della legge ogni provincia che si ribellerà contro don Pedro IV; il secondo condanna ad essere fucilato ogni individuo che si troverà colle armi alla mano; il terzo stabilisce commissioni militari in ogni provincia. Il generale Claudino terminò il discorso, denunziando le due famiglie Silveyra e Pinto come le cagioni principali dell'insurrezione. La maggioranza dei deputati applaudì con trasporto la proposta di legge, che fu rimessa ad una giunta.

SPAGNA.

Madrid 19 febbrajo.

Il *Pilota* annunzia ch'è impossibile formarsi un'idea dell'

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Continua l'estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (opera del dott. Lichtenthal), *interrotto nel foglio dell'altrieri.*

La Germania, che a ragione può dirsi la seconda patria della musica, vanta già nel secolo di Guido il creatore del ritmo moderno in Franco di Colonia, e nel secolo di Palestrini il riformatore della musica di chiesa in Lutero.

L'origine delle scuole musicali tedesche rimonta a' giorni della scuola musicale fiamminga. Giovanni Godenlach, o *Benedies* (come tal nome venne tradotto in latino dal suo allievo Gaffurio), Enrico Isaak, tanto lodato dal Quadrio, ed il quale secondo lui mise il primo a tre voci i canti di Lorenzo de' Medici; non che Stefano Mahu, Enrico Fink ed altri si rendettero notabili come compositori nel secolo XV. E sotto tal punto di vista la scuola di musica tedesca partecipa colle scuole fiamminga e francese all'anteriorità di quella d'Italia. Ma le guerre durante la fine del secolo XVI ed il principio del XVII, ed in ispecie quella terribile de' 30 anni, portarono in ogni paese di questo Impero la desolazione e la rovina, ed in tali epoche le scuole musicali di Germania erano sensibilmente decadute a fronte di quelle d'Italia.

Il teatro tedesco ha parimente un'origine molto remota, abbenchè un po' posteriore all'italiano. Fino dai tempi di Giovanni il Sassone si rappresentavano a Norimberga drammi musicali, cantati al tempo del carnevale. La vera epoca dell'opera cade però nel 1625, in cui Martino Opitz, nato nella Slesia, fece il primo saggio di una sua opera, intitolata *Dafne*, data in occasione delle nozze di una sorella dell'Elettore di Sassonia col Langravio d'Assia.

Prima della guerra de' 30 anni la musica fioriva in ispecie presso le corti imperiali. Gl'imperatori Carlo V, Massimiliano e Ferdinando mantenevano un gran numero di cantanti e di sonatori, tanto per la musica sacra che profana. Anche l'Elettore di Baviera avea in allora un'eccellente orchestra. Il suo maestro di cappella era il famoso Fiammingo Orlando Lasso, dal quale si potrebbe imparar molto anche al giorno d'oggi. Siccome però lo zelo per il culto divino era grande assai in que' tempi, così non è da stupirsi che l'eco delle antifone e de' canti sacri siasi fatto sentire persino ne' banchetti ed in altri divertimenti profani.

La guerra de' 30 anni influì in modo assai triste sulle scienze ed arti, e colpì singolarmente la celeste Polinnia. Molte centinaja di conventi furono saccheggiati; i più preziosi spartiti musicali furono

Digitized by Google

impressione che fece nell' animo di quelli che parteggiano per gli insorgenti portoghesi, la notizia recata da un corriere straordinario dei disastri sofferti da questi nelle provincie di Duero e Minho, in conseguenza dei quali ripassarono nella Gallizia. L'impressione di questa sconfitta è tanto più forte, quanto che i partigiani dei ribelli aspettavano colla più viva impazienza la notizia dell' occupazione d'Oporto, e dell' espulsione dei costituzionali dal nord del Portogallo.

Tutte queste speranze svanirono da che i dispacci del capitano generale Eguia annunziarono la compiuta disfatta dei ribelli, di cui un numero considerabile giunse sopra bastimenti alla Guardia, ch' è un piccolo villaggio di Spagna alla foce del Minho. Altri giunsero a Vigo; parecchi poterono entrare a Tuy, e il maggior numero varcò le frontiere per vari punti. Infine tutto il nord del Portogallo non ha più un ribelle, eccetto alcune piccole guerrillas. Il loro generale in capo nell' abbandonare i suoi soldati diresse ad essi un proclama in cui lodò il loro valore e i loro servizj, rimettendo la ripresa delle ostilità ad altre occasioni. Frattanto il generale Eguia li fece disarmare, e li spedisce nell' interno del paese. Assicurasi che il generale Silveira, seguito soltanto da 6 uomini, sia giunto a Vagliadolid e faccia preparativi di viaggio per la Francia.

Inghilterra.

Londra 25 febbrajo.

Non si sa pur anco nulla di certo intorno ai mutamenti nel gabinetto; pare soltanto sia stato deciso di aspettare che lo stato di lord Liverpool non dia più speranza, o che egli abbandoni l'amministrazione. Il ritardo non sarà forse d' ostacolo alla presentazione delle proposte relative alle leggi cereali nella camera dei pari.

Modo onde è ora composto il gabinetto inglese:

Primo lord del tesoro, conte Liverpool; lord cancelliere lord Eldon; presidente del consiglio, lord Harrowby; al sigillo privato, lord Westmoreland; interno, sig. Peel; relazioni estere, signor Canning; colonie e guerra, Melleville; artiglieria, duca di Wellington; presidente dell' ufficio del riscontro per gli affari dell' India, il sig. Ch. W. Wynn; cancelliere del ducato di Lancastro, lord Bexley; tesoriere della marina e presidente dell' uffizio di commercio i signori Huskisson e visconte Sidmouth.

Altra del 27.

Il *Times*, il *Morning-Herald* e il *Globe and Traveller* publicano corrispondenze da Lisbona, giusta le quali il popolo portoghese mostrasi poco favorevole allo statuto ed agli Inglesi. Si assicura che a Lisbona anche i nemici dello statuto si adunano quasi apertamente, onde concertarsi sulle disposizioni da prendere sul successo della loro causa. Si dice perfino che aveasi ordito una trama per sollevare gli abitanti di Lisbona, tosto che le truppe inglesi fossero partite per l' interno. Fu d' uopo disarmare una parte del 9.° di cavalleria ch' è di presidio a Lisbona.

(Courier.)

Il *Times* nella sua corrispondenza particolare pubblica il seguente articolo, tratto da un foglio semi-officiale che si pubblica ora a Lisbona. — « Il governo portoghese rinunziò compiutamente all'idea di fidare il comando dell' esercito a lord Beresford, la cui condotta nell' ultima guerra offese ed irritò i sentimenti di tutte le classi del popolo. Gli officiali, i generali e in ispecialità quelli che hanno influenza sull' animo dei soldati, si dichiararono fortemente contro la nomina d' un generale che lasciò appena un portoghese alla testa d' una compagnia, allorquando egli fu investito, un tempo, della suprema autorità.

« La gravità della malattia del generale Saldanha, nepote del celebre marchese di Pombal, ed uomo d'alta mente, di carattere energico, e amico dell' Inghilterra, rendette necessaria la nomina d' un ministro della guerra temporario onde supplirlo. Fu incaricato del portafoglio il marchese di Valenza, di famiglia nobile e distinta, e che servì egli stesso con onore nella guerra della penisola.

« Allorquando si propose nel consiglio dei ministri di conferire il comando dell' esercito al maresciallo Beresford, il marchese di Valenza s' alzò dichiarando, che conoscendo i sentimenti dell' esercito e della nazione, egli non consentirebbe giammai a firmare il decreto; e che avea già ricevuto in tal proposito l' offerta di demissione da parte d' un gran numero d' officiali di merito, appartenenti a diverse divisioni dell' esercito, e principalmente a quelle del conte di Villa-Flor e del marchese d' Angeja.

« L' esercito portoghese è dispostissimo ad obbedire a sir. W. H. Clinton, come generale in capo dirigente le operazioni, o ad ogni altro generale che piacerà alla Gran-Bretagna di mettere alla testa delle sue truppe, eccetto solo il maresc. Beresford. Sir Clinton è accolto con entusiasmo dovunque presentasi; ed ha saputo coi suoi nobili modi, con estrema cortesia, e col contegno di leal militare e gentiluomo, conciliarsi il suffragio del ministro della guerra e di tutte le autorità. — Il quartier-mastro-generale sir C. Brook, e il luogotenente-colonnello Warne si convinsero in molte circostanze delle ottime disposizioni del ministro della guerra e delle autorità portoghesi. — Ordini del giorno ed altre instruzioni in cui si raccomanda ai Portoghesi di ricevere i soldati inglesi come fratelli, si pubblicarono in tutte le provincie. — Il problema della pace o della guerra colla penisola sarà sciolto in pochi giorni. Gli insorgenti portoghesi si ritirarono verso il territorio spagnuolo; se quel paese li disarma, esso annunzierà che vuole la pace; ma se presta loro assistenza, allora la guerra sarà inevitabile e giusta. »

Paesi-Bassi.

Brusselles 20 febbrajo.

Il vascello il *Watterloo* dovea salpare il 6 per Cuxhaven, dove probabilmente ora si trova. Tosto che saranno fatti i restauri alla sua alberatura, questo vascello rientrerà in uno dei nostri porti.

(Jour. de Francf.)

---

arsi o dispersi, e gli strumenti di musica divennero preda degli eserciti. Da tante disgrazie nacque però qualche vantaggio per la musica, cioè, *l' invenzione della marcia militare*, la quale, come si pretende, avea in allora un carattere assai più guerriero di quello del giorno d' oggi.

Dopo la guerra dei 30 anni le scienze e le arti si riebbero di nuovo ma con passi lenti; ciò nondimeno la musica riacquistò presto il suo primiero splendore, e venne coltivata col massimo zelo presso la corte dell' Imperatore Massimiliano. Lo stesso sovrano sonava assai bene il violino, e talvolta eseguiva anche una parte cantante nelle messe. L' Imperatore Leopoldo I era gran filarmonico, sonava assai bene il cembalo, e compose varie arie e cantate; e non è quindi da meravigliarsi se proteggeva un' arte di cui egli stesso era tanto amante. Da quel tempo in poi la musica fu per così dire ereditaria nella famiglia imperiale, e fra gli augusti principi e principesse della Casa d' Austria vi furono e vi sono sempre grandi conoscitori e promotori della medesima. Il governo di Giuseppe I fu disgraziatamente troppo breve sotto molti aspetti, ed anco sotto quello della musica. Questo Monarca non solo sonava vari strumenti con maestria, ma egli facea venir eziandio molti artisti d' Italia o vi mandava i nazionali per instruirsi nell' arte musicale; nessuna delle sue provincie e di tutta la Germania uguagliava la Boemia rispetto alla musica. L' Imperatore Carlo VI innalzò poi ad un grado come non era prima nell' Alemagna. Eccellente sonatore di più strumenti, e dotato di profonde cognizioni musicali, questo Sovrano manteneva più di 100 cantanti e più di 300 sonatori, avendo inoltre due maestri di cappella, Gio. Giuseppe Fux e Antonio Caldara. Nel 1724 rappresentavasi a Praga un' opera in musica a cielo aperto, la quale costava all' Imperatore 300,000 fiorini (più di un milione di lire milanesi). Il numero dei cantanti e de' sonatori oltrepassava il migliaio. Quattro maestri di cappella trovavansi sopra alture per dirigere la musica, che veniva accompagnata da più di 50 cembali. Tale idea fu perfettamente ben eseguita, ad onta del suo piano gigantesco. In que' tempi fioriva particolarmente la musica sacra negli Stati imperiali, e si può dire che la musica alemanna segnalò la sua prima grand' epoca sotto Carlo VI.

Quest' arte vanta pure nelle varie altre corti alemanne non pochi promotori.

I Sassoni si distinsero per molti secoli nella musica in modo tale che l' Italia rispettò tutta la Germania nella nazione sassone. L' elettore Augusto, in addietro Re di Polonia, fu il primo che fece rappresentare opere sul gusto italiano e con maggior magnificenza che in Italia. L' opera acquistò ancora un più gran lustro sotto Augusto II. La Sassonia è la patria di Giorgio Federico Händel, di Gio. Sebastiano Bach, di Gio. Adolfo Hasse, e di altri rinomati compositori.

Digitized by Google

Francia.

Parigi 3 marzo.

Camera dei deputati. — Seduta del 28. — La commissione incaricata dell' esame della legge sulla stampa deliberò sino a due ore sulle emende per l' articolo 5.° — Alle 2 1/2 la seduta fu aperta. Il sig. Bonnet relatore della commissione disse che questa avrebbe adottato la sotto-emenda del sig. Miron di Lepinay, perchè crede doversi preferire il sottomettere all' esame preventivo gli scritti di 5 fogli piuttosto che quelli di 20. Ma lo stato delle cose è mutato dopo che fu ammessa la proposta del sig. di Coussergues, il quale fece decidere che l' esame si farebbe per i libri in forma minore del 12.° La pluralità della commissione preferì adunque di rinunziare ai suoi articoli, ma adottò condizionatamente la proposta del sig. Miron di Lepinay. Questa fu combattuta con altra emenda dal sig. Clausel di Coussèrgues, e sostenuta dal sig. Pardessus; infine fu scartata, come pure l' emenda del sig. di Coussèrgues. — Allora il presidente lesse quella del sig. Roncherolles, che tende ad addoppiare le pene contro i piccoli scritti, ed insorse una discussione pregiudiziale; il guardasigilli chiese che l'articolo fosse rimandato al titolo della legge che tratta delle pene, e ch' è l'ultimo della legge stessa. I sigg. di Roncherolles, Perier e Constant, vi si sono inutilmente opposti, e si propose l' aggiornamento. Durante un breve dibattimento si proposero nuove emende, che infine furono rimandate alla commissione, e si discussero gli articoli 6 e 7 che sono gli ultimi del titolo della *pubblicazione*, e che furono adottati dalla camera (*), essendosi pure cominciata la discussione sull' articolo 8.°

Nella seduta del 1.° di marzo si riprese a discutere quest' articolo emendato dalla commissione, che fu pure ammesso dalla camera. Insorse un più grave dibattimento sul 9.°, concernente le condizioni imposte ai proprietarj di giornali per essere ammessi come responsabili.

Nella seduta del 2 si discussero le emende allo stesso articolo 9.°

— La camera dei pari si raccolse il 1.° di marzo per udire il rapporto della commissione incaricata d' esaminare la legge sulla tariffa delle poste.

— Consolidato del 2 — Cinque per 100, 101 f. 55 c.
Idem Tre per 100, 69 f. 40 c.

— La società di medicina pratica ha messo al concorso le seguenti proposte: — Pel 1827: — « Determinare nello stato presente della scienza l' indole, la sede e la cura delle scrofole ». — Per il 1828, « Determinare i varii casi delle malattie nelle quali è utile l' uso del freddo e quelli nei quali esso è nocevole; indicare nel tempo stesso, con precisione, i varj modi di amministrarlo ».

Le memorie dovranno spedirsi, affrancate, prima che cominci il novembre di ogni anno, al dottor Pascalis, segretario generale, in via *Chantereine* n. 36. I premii saranno ognuno di 300 fr.

— S. A. R. il Delfino diede testè una novella riprova della generosa protezione colla quale onora lo stabilimento rurale instituito in Roville per servir di modello, e giovare ai progressi dell' agricoltura francese. S. A., che già aveva concorso per erigere quest' utile stabilimento, rinunziò ora agli interessi annui del capitale da essa fornito come socio; e delegando in suo nome il marchese di Pange, uno dei socii, fece noto alla società che quegl' interessi si avessero a convertire in un premio di 100 fr. da darsi ogni anno a colui che avrà inventato, o fabbricato il migliore strumento rurale.

— Il *Morning-Chronicle*, nel descrivere le feste fatte in Roma al celebre pittore Wilkie dagli Scozzesi suoi compatriotti, riferisce le parole dette in un pranzo dal duca di Hamilton, che lo presiedeva, il quale accennando rispettosamente il S. Padre, disse che ogni persona, la quale viene a visitar la città eterna di Roma, sia come artista, sia come viaggiatore, riman soddisfatta al vedere che, mentre negli altri paesi ardono continue discordie e rancori fra i protestanti ed i cattolici, quivi ognuno sia sicuro di ritrovare all' ombra di un reggimento paterno ogni sorta di agevolezze, e la più nobile protezione: « Compresi da un sentimento di rispetto (così il lord nel finir del suo brindisi) per la modesta pietà e per tutte le grandi virtù del Sommo Pontefice, seguendo le usanze del nostro paese, augureremo a S. S. lunghi giorni di vita e di salute ».

— Parlasi di bel nuovo della prossima pubblicazione di un lavoro importante, al quale attende il ministro della guerra, quello cioè del riordinamento degli stati maggiori delle piazze.

— Le lettere di Londra c'informano del decreto, col quale il vice-presidente della repubblica di Colombia ha richiamato in patria, a render conto della sua condotta, il signor Hurtado, sinora incaricato d'affari della Colombia presso il governo britannico: il decreto è in data del 29 di ottobre 1826, e reca quanto segue: « Considerato che il sig. J. Hurtado, ministro plenipotenziario della repubblica presso S. M. Britannica, ha domandato di cambiar cielo, e che con questa opportunità egli potrà dichiarar la sua condotta pubblica, e sciogliere i dubbj che si sono mossi contro di lui per la parte ch' egli ebbe nell' amministrazione economica della repubblica; considerato altresì che il potere esecutivo è grandemente soddisfatto così dello zelo, come dell' abilità di cui egli ha dato prova nel corso della sua legazione, ordina che il detto sig. J. Hurtado venga in Bogota, dopo d' aver rimesso temporariamente gli affari della legazione nelle mani del suo primo segretario sig. Andres Bello.

Altra del 4.

Uno dei nostri fogli dei dipartimenti meridionali, l'*Écho du Midi*, reca le seguenti notizie sotto la rubrica di *Notizie di Spagna e delle frontiere*: — « *Madrid 19 febbrajo.* Per tre giorni continui corse qui la voce della presa di Oporto, ma sembra che i costituzionali, avvertiti a tempo dell' ardita mossa dei reali contro quella città, abbiano avuto campo a raccogliere le loro forze, ed a fortificarla per modo da non aver a temere un colpo di mano. Sappiamo che tutte quante le truppe di cui la reggenza poteva disporre, si erano unite insieme, e che i cittadini stessi d' Oporto erano stati costretti a dar di mano alle armi dalla minaccia di gravissime pene. Anche questa volta quell' impresa che doveva decidere i destini d' Oporto non è riuscita a buon fine. Abbiamo qui e nei dintorni una bella divisione di truppe leggere che ha i suoi quartieri nella capitale e nei villaggi vicini; essa è composta dai 2.°, 3.°, 4.° e 5.° reggimenti di fanti leggeri venuti dalla Catalogna e dall' Aragona, ed è in procinto di avviarsi alle frontiere per far parte dell'esercito d'osservazione: non si sa ancora in modo certo qual sarà il generale che ne avrà il comando, e sono molti quelli che ne ambiscono l'onore. Il cattivo tempo d' oggi ha fatto sospendere lo spettacolo delle evoluzioni militari che dovevano farsi alla presenza di S. M. e della R. famiglia nei campi del Prado da tre battaglioni di volontarj reali di Madrid, colla loro cavalleria ed artiglieria: dicesi che saranno pur chiamate a questi militari esercizj le truppe della guarnigione di questa capitale, e quelle che stanziano nei luoghi circonvicini. Tutte le lettere che riceviamo dalle provincie si accordano nel dire che grande è l'ardore in tutte le classi degli abitanti ad arrolarsi nei nuovi battaglioni di volontarj che vi si vanno ordinando, e che già sono presso che in ogni provincia a numero; il nostro *Diario* stampa ogni giorno lunghe liste dei nomi dei nuovi arrolati. La forza loro in questa capitale, che era di 4 battaglioni, ciascuno di 1,000 uomini, viene ora aumentata da una compagnia di zappatori e da una seconda compagnia di cannonieri con 4 pezzi di cannoni per compagnia ».

(*Étoile*)

Il *Memorial Bourdelais* del 27 di febbrajo annunzia: « Silveira e i suoi s' avanzarono vittoriosi a Oporto il 4 di questo mese, allorquando soffersero una spaventosa sconfitta che gli astrinse di retrocedere alla frontiera. Un' immensa quantità d' insorgenti è in Gallizia. La loro cavalleria ha poco sofferto, e resta ad essi 4 a 5000 uomini che possono ancora agire. Il generale Eguina il quale comanda quella provincia, affrettò in conseguenza dell' avvenimento la sua partenza per l'esercito d'osservazione, il cui quartier-generale è a Orensa; egli è partito jeri. »

(*) Tosto che la discussione sulla legge sarà terminata, ne daremo il testo nella sua integrità.

Digitized by Google

EDITTO. N. 751.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica all' ignoto fuggitivo, non che a Pietro Sali di Stagno, parmigiano, come imputato d' avere introdotto in questo Stato senza recapiti daziarj sedici libbre di caffè nel giorno 19 andante mese, e precisamente nella campagna della Messerona, in contravvenzione al decreto 8 luglio 1815, stata rilevata detta contravvenzione colla bolletta 19 gennajo corrente della Ricettoria d' Isola Pescaroli, qualmente l' I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. Giovanni Raglio, ha con istanza verbale, registrata a protocollo il giorno 23 corrente gennajo, richiesto che siano citati i creduti autori della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l' invenzione di cui si tratta, e condannati alla perdita del genere invenzionato.

Si notifica inoltre al detto Pietro Sali ed ignoto autore della predetta contravvenzione, essersi con odierno decreto destinato il giorno 26 marzo p. v., alle ore 10 mattina, per l' attitazione verbale della causa avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§. 29 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a loro pericolo e spese in curatore l' avvocato Cesare Trecchi di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti invenzionati rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, alla Ricettoria d' Isola Pescarola, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall' I. R. Tribunale provinciale in Cremona, il 26 gennajo 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 6325.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione del giorno 26 novembre p. p., n. 3, della ricettoria in Soma per 23 bricolle di cotone filato e farina di zuccaro di estera provenienza, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa eguale al doppio valore del cotone da determinarsi col prezzo di perizia, ed in quella di lire 200 italiane rapporto allo zuccaro.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 p. v. marzo, alle ore 10 di mattina, in aula 1, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Ubicini vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 6163.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica al conte Innocente Brebbia d' ignota dimora, essere stato contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale da Giu. Massini una petizione in punto che deputato ad esso conte Brebbia un curatore, previa attitazione verbale, sia il medesimo condannato al pagamento di ital. lire 400 coi relativi legali interessi dal giorno della petizione in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso conte Brebbia essersi prefisso il giorno 28 marzo pross. fut., alle ore 10 antimerid., aula 2.ª, di questo Tribunale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso reo convenuto l' avvocato Guangiroli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto conte Brebbia col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta in tre successive settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 14 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze di Milano del giorno 8 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Batthyany, ciamberlano di S. M. I. R. A., da Roma.
Conte Rusca, da Lugano, al n. 5297.
Marshall, capitano del genio reale britannico, da Firenze, al n. 4925.
Monro, possid., da Firenze, al n. 4925.
Farini, avv., da Ravenna.
Santucci, possid., *idem.*
Tatti, dott. fisico, da Venezia.
Romerio, possid., da Lugano, al n. 2451.
Arisi, possid., da Piacenza, al n. 4094.
Orlandi, professore di musica, da Genova.
Sonanini, negoz., dalla Svizzera, al n. 4006.
Albertazzi, negoz., da Mantova, al n. 4648.

Partiti. I signori
Marchese Prati, colonnello sardo, per Genova.
Marchesa di Negri, per Genova.
Pakman, gentil., *idem.*
Fogliardi, tenente colonnello svizzero, per Lugano.
Conte Favetti di Bosses, per Torino.
Conte Sant, per Venezia.
Cav. Concina, per Udine.
Lo.... e Bernardo, possidenti, per Venezia.
Gado, avv., per Casale.
Stoz, proprietario, per Novara.
Berger e Grossp, negozianti, per Torino.
Montaldo, proprietario, per Novara.
Silkwood, *idem*, per Parigi.
Pachò, possid., per Torino.
Turo, *idem*, per Genova.

È uscito in luce presso Gio. Picotta, stampatore e librajo in Santa Radegonda, un opuscolo che ha per titolo: *Nuovo sistema di apparecchi contro i pericoli del fulmine ed il flagello della grandine, di G. Richardot, cavaliere ecc.) dapo battaglione al corpo reale dell' artiglieria.* Sistema appoggiato dall' autorità dell' accademia reale delle scienze in Parigi, ed adottata l' applicazione agli edifizj dell' arsenale di Langres, con apposita ordinanza del ministro della guerra. — Prezzo cent. 75 austriachi.

Il proprietario dell' albergo inglese nominato *Trathersonhaughs*, ora *albergo dell' Europa*, situato in piazza S. Gaetano, in Firenze, previene i signori forestieri che nel suindicato albergo trovansi grandi e piccoli appartamenti mobigliati all' ultimo gusto ed ottima cucina, e tutto quanto si possa desiderare.

Il presidente dell' Accademia filarmonica di Lugo.

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di maestro di musica e direttore dell' Accademia filarmonica. L' annuo indenizzo è di sc. 150, e di sc. 30 per la direzione dello spettacolo in tempo di fiera. Oltre i suddetti proventi ed altri, rimane libero al soggetto che verrà eletto di accettare la cappella di questo reverendissimo capitolo. Gli aspiranti al posto di maestro di musica direttore di questa Accademia filarmonica dirigeranno le loro domande franche di posta alla presidenza entro il corrente mese di marzo, epoca in cui verrà chiuso il concorso, quali oltre contenere i requisiti che ciascun concorrente crederà opportuno produrre per far constare la propria abilità e capacità, dovranno pure essere corredate dei seguenti documenti:

1.° Fede di nascita;

2.° Certificato del parroco o curia vescovile di buona condotta morale e religiosa. Simile della Polizia; ed infine la fedina criminale;

3.° Certificato medico di non essere affetto da alcuna fisica permanente indisposizione;

4.° Requisito di essere maestro approvato, di avere con lode esercitata la professione e di avere instruito nel canto e cembalo.

Lugo, dalla residenza questo dì 1.° di marzo 1827.

Per l' Accademia,
Il presidente GIACOMO M.ª LUGARESI.
A. Carnevali, *segret.*

Accademia musicale.

L' accademia della signora Bertrand, prima sonatrice d' arpa di S. M. il Re di Francia, è rimessa alla sera del prossimo venerdì 16 del corrente, all' I. R. Teatro, non avendo potuto aver luogo jeri, com' erasi annunziato, perchè vi si diedero i soliti spettacoli. Il programma ne sarà pubblicato quanto prima; e frattanto possiamo assicurare che il trattenimento riuscirà dei più splendidi sia per l' alto merito dell' egregia filarmonica che lo prepara, sia per la scelta de' virtuosi che vi concorreranno per variarne le parti.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Didone abbandonata*, del M.° Mercadante; 1.° ballo *l' Assedio di Calais*, 2.° *Le due giornate*, nuovo ballo comico, del compositore Serafini.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Il filosofo celibe*, con un quintetto di Grotteschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. il duca di Modena, ecc., si recita *Così faceva mio padre*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La bella selvaggia*, con farsa di Girolamo.

TEATRO AI FONTE DE' FABBRI (Colle Marionette dirette da Antonio Macchi) si recita *L' avvocato de' poveri*, con Girolamo.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina acrobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO DI LICITAZIONE.

L'I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nel giorno quindici del p. v. maggio sarà tenuta pubblica licitazione nel locale di residenza della Regia Delegazione provinciale di Treviso per deliberare al miglior offerente l'impresa del trasporto terrestre e fluviale di tutto il legname di quercia che sarà reciso pel servigio dell'I. R. Marina di guerra nei boschi situati dall'Adige all'Isonzo durante gli anni 1827, 1828 e 1829

Il suddetto trasporto comincia dal primo movimento del legname in bosco, e termina colla definitiva e regolare consegna del medesimo entro li depositi dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia.

L'imprenditore sarà compensato della prestata di lui opera pel trasporto, sia di terra che di acqua, mediante un prezzo cumulativo, ragguagliato a *piede cubico viennese*, e li pagamenti dovuti all'imprenditore medesimo saranno stabiliti sulla base delle misurazioni commissionali che verranno rilevate nell'Arsenale di Venezia.

Le partite di legnami, non minori al n. di seicento quercie, dovranno essere trasportate nel suddetto Arsenale nel periodo di due soli mesi, e le altre partite, ascendenti al n. di cento, lo dovranno essere nello spazio di giorni trenta soltanto.

Gli aspiranti onde essere ammessi a dar voce sulla pubblica licitazione dovranno depositare presso la commissione deliberante l'avallo di fiorini quattromille in effettivo numerario. Il contratto dovrà essere garantito in appresso mediante pieggieria di fiorini dodicimille, la quale sarà accettata anche in beni fondi, ovvero in carte pubbliche dello Stato.

Tutte le altre condizioni relative alla qui annunciata impresa triennale sono raccolte in apposito avviso a stampa, il quale trovasi leggibile presso l'I. R. Comando militare della città di Milano.

Venezia, il 19 febbrajo 1827.

Il luogotenente del comandante superiore dell'I. R. marina di guerra
FLANEGAN, *capitano di vascello.*
L'intendente in capo e referente economico dell'I. R. Arsenale
G. F. nobile de Zanetti.

Beni da vendersi.

Essendo stati autorizzati gli eredi del fu Eugenio Donini dal Tribunale tutorio, con decreto 28 novembre 1826 num. 42273, per ciò che riguarda l'interesse dei minori figli del fu Giuseppe Donini, rappresentati dalla loro madre e tutrice Rosa di Prampero, e contutore Antonio Bassi, e dell'assente Annibale Donini, rappresentato dal curatore avvocato Giuseppe Venturelli, di passare alla vendita privata de' beni del compendio della suddetta eredità, situati nel territorio delle comuni di Paullo e Cassino d'Alberi, provincia di Lodi, stimati giudizialmente come abbasso, e ciò anche a prezzo minore della stima, previo sempre la successiva ammolugazione del tribunale suddetto:

Si avvisa chiunque aspirasse all'acquisto dei sotto descritti beni e case del compendio di detta eredità, che per la vendita de' medesimi, tanto unitamente che separatamente, avrà luogo l'esperimento d'asta nella casa del sig. avvocato Giuseppe Venturelli, posta in Milano sul piazzale delle Galline al num. 1698, nel giorno 24 del prossimo venturo marzo 1827, alle ore 12 meridiane, nel quale gli indicati stabili verranno deliberati al miglior offerente, anche a prezzo minore della stima, sotto l'osservanza de' relativi capitoli, che si trovano fin d'ora ostensibili presso lo stesso sig. avvocato, non che presso il suddetto contutore Antonio Bassi, abitante in Milano, contrada de' Meravigli num. 2377

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

In Paullo.

Casa ed orto, denominati in Castello, al civico n. 56, in mappa ai num. 250 e 513, di tav. 20, censiti scudi 27. 4. 5, stimati lir. 1177. 46 austriache.

Altra casa ed orto annesso, denominati in Castello, al civico n. 56, in mappa ai num. 241 e 512, di tav. 19, censiti scudi 38. 5. 2, stimati lir. 949. 14.

Casa, corte promiscua con diversi, ed orto, denominati in Castello, al civico n. 59, in mappa ai num. 225 e 503, di tav. 15, censiti scudi 20. 5, stimati lir. 1332. 30.

Altra casa, corte ed orto, denominati la Casa del Forno, al civico n. 11, in mappa ai nn. 239 e 473, di pert. 1 tav. 14, censiti scudi 83. 2, stimati lir. 5598. 12.

Corpo di beni asciutti, consistenti in una casa al civico n. 8, corte, orto e due campelli, detti il Bosco, in tutto di pert. 10 tav. 14, censiti scudi 63. 4. 4, situati a levante del paese di Paullo, in mappa ai num. 371 172, 380, al 554, 381 e 382, stimati lir. 3233. 54.

In Cassino d'Alberi.

Pezzo di terra zerbo, descritto in mappa al n. 147, di tav. 13, censito lir. 1 ed ottavi 5.

Altro come sopra, aratorio ed adacquatorio, in mappa al n. 162, di pert. 16 tav. 7, censito scudi 97, lir. 4 ed ottavi 4.

Altro come sopra, orto, in mappa al n. 93, di tav. 20, censito scudi 5, lir. 5

Altro come sopra, aratorio adacquatorio a vicenda, in mappa al n. 181, di pert. 10 tav. 7, censito scudi 113, lir. 1 ed ottavi 2.

Altro come sopra, ripa boscata forte, in mappa al n. 220, di tav. 6, censito lir. 2 ed ottavi 2.

Altro come sopra, palude, in mappa al n. 221, tav. 3, censito ottavi 6.

Altro come sopra, zerbo, in mappa al n. 222, di pert. 2 tav. 18, censito scudi 1, lire 2 ed ottavi 2.

Altro come sopra, zerbo, in mappa al n. 223, di pert. 2 tav. 3, censito scudi 1, lir. — ed ottavi 3.

Altro come sopra, avitato adacquatorio a vicenda, con moroni 2, in mappa al n. 224, di pert. 20 tav. 5, censito scudi 244, lir. 1.

Altro come sopra, pascolo, in mappa al n. 240, di tav. 23, censito lir 5 ed ottavi 6.

Altro come sopra, aratorio adacquatorio avitato a vicenda, con moroni 2, in mappa al n. 241, di pert. 17 tav. 21, censito scudi 2161.

Casa parte di propria abitazione e parte da massaro, descritta in mappa al n. 290, di pert. 1 tav. 1, censita scudi 7, lir. 1 ed ottavi 6.

Pezzo di terra aratorio adacquatorio a vicenda, descritto in mappa al n. 18, di pert. 11 tav. 2, censito scudi 121, lir. 5 ed ottavi 4.

I detti stabili furono stimati in tutto lir. 8029. 60 austr.

Milano, il 6 febbrajo 1827.

Si vuol vendere in Milano la casa situata nella contrada delle Ore, entro la Canonica del Duomo n. 4881, composta di quattro appartamenti, di quattro camere ca.launo, avente anche la sortita sulla nuova strada del Palazzo Reale, cens. sc. 83. 2, e libera da ogni peso ed aggravio.

Questa casa è adorna di vaghe pitture, stucchi, tappezzerie di carte di Francia, cammini di marmi fini, stufe, plafoni di bel disegno verso la nuova strada, oltre varj scaffali ed armadj, che si vendono unitamente alla medesima.

La vendita si farà mediante asta amichevole presso il notajo sig. dott. Maderna, nella contrada di S. Gio. sul Muro n. 2407, la mattina del 17 aprile, alle ore 10, e presso di lui saranno d'ora innanzi ostensibili le condizioni, sotto le quali s'intende di fare la deliberazione.

Qualunque aspirante dovrà cautare la sua obblazione con un idoneo avallo, o con un sufficiente deposito non minore di lire cinquemila austr.

Si riceveranno le obblazioni anche in prevenzione dell'asta, e si potrà conchiudere il contratto anche per trattativa privata. – Milano 7 marzo 1827.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta oggi tenuto per l'affitto della infraddetta possessione di ragione del regio Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 21 marzo prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cascina Nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert 1158 9, cens sc. 12919. —. 7, colle sue ragioni d'acqua, ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 7 marzo 1827.

Dott. FRANCESCO SORMANI, *canc.*

Essendo Giuseppe Casnedi divenuto proprietario dell'albergo della Spada in contrada Larga di Milano, ed essendo intenzionato di quello ristaurare, avverte i signori avventori o forestieri che lo vorranno onorare, che non ostante il ristauro che sta facendo, ha comodi locali per alloggiarli senza che la nuova fabbrica gli possa recare incomodo, per cui spera d'essere favorito del numeroso concorso come per lo passato.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2080.

Per ordine dell' I. R. pretura di Cantù, e sopra istanza del sig. don Giacinto Giussani, parroco di Novedrate, tutore de' figli minori del fu Santo Giussani di questo borgo, si notifica che mediante asta giudiziale da tenersi nel locale di questa pretura il giorno 27 p. f. marzo, si passerà alla vendita tanto unitamente che separatamente de' beni situati nel territorio di Cantù, di proprietà degli eredi del fu speziale Santo Giussani suddetto, consistenti nella metà della casa civile nella contrada di *Calle di Vico* al civico n. 324, ed in mappa sotto parte del n. 2654, di tav. 15, censita scudi 6. 3 3, in un piede di casa detto *alla Valle*, in mappa a parte del n. 2673 sub. 2, di tav. 3, censita scudi 13. 5. 2, in altro piede di casa e porzione di chioso situati in strada *Monsola*, nella mappa marcati sotto parte delli numeri 1716, 1718 e 2672, di pert. 10 1, censita scudi 122. 5. 2, ed in un bosco detto ai *Rancati*, in mappa a parte del n 1393 del sub. 1, di pert. 4, censito scudi 2, in tutto del valore in stima giudiziale di austr. lir. 9910. 84.

Parimenti avrà luogo la vendita di altri beni situati come sopra, di proprietà del suddetto parroco don Giacinto Giussani fratello del ridetto defunto Santo Giussani, e consistenti nel rimanente della suddetta casa civile in mappa ad altra parte del n. 2654, di pert. 1 tav. 8, censita scudi 14, ed in due altri piedi di casa d' affitto, e nel resto del chioso in strada *Monsola*, in mappa alli numeri 1717, 1721 del 1716, del 1718 e del 2672, in tutto di pert. 9. 3, censito sc. 99. 3. 2, dell' approssimativo valore di aust lir. 10000.

Come pure avrà luogo la vendita della farmacia posta in Cantù, già esercita dal suddetto defunto Santo Giussani, ed ora di proprietà dei di lui eredi, il cui avviamento fu giudizialmente stimato aust. lir. 4000.

Le suddette vendite si fanno sotto i seguenti capitoli:

1. Il possesso e godimento de' suddetti beni dopo la deliberazione incomincierà a favore dell' acquirente col giorno di S. Martino 11 novembre 1826 p. p., ad eccezione della casa civile ora goduta dagli eredi del fu Santo Giussani, il cui godimento non avrà principio che col giorno 11 novembre 1827.

2. Il possesso o godimento della farmacia avrà principio dopo la deliberazione, ed il compratore sarà tenuto in stima di due periti da scegliersi dalle parti, rilevare i medicinali, scaffali, vasi ed utensilj annessi all' uso e consumo della spezieria, notando, che in quanto alla quantità de' medicinali si avrà di norma l' inventario relativamente all' ordinario consumo, come anche i crediti, ossia partite aperte sui registri del negozio.

3. Gli stabili si vendono nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera, colle attuali ragioni e servitù attive e passive, ed a corpo e non a misura.

4. Sarà a carico del compratore soddisfare l' annuo canone di mil. lir. 1. 4 dovuto al beneficio di San Marco in Cantù, che cade sopra porzione della casa civile di ragione del suddetto parroco Giussani, ed allo stesso compratore s' aspetterà il farsi riconoscere dal direttario e pagare il laudemio.

5. Il compratore dovrà mantenere le attuali investiture di parte de' beni suddetti, avvertendo che per la metà del fitto anticipato dall' affittuario Orsenigo, da scontarsi nel fitto dell' ultimo anno, non potrà farsi pretesa alcuna dal compratore, il quale entrerà in luogo e stato degli attuali proprietarj, ed il fitto che dovrà il compratore percepire dal suddetto Orsenigo è descritto nell' atto di stima giudiziale de' beni degli eredi del defunto Santo Giussani.

6. Le imposte prediali, tanto regie che locali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno 1.° gennajo 1827 in avanti, come pure la decima del vino sul chioso.

7. Il prezzo che verrà deliberato dovrà pagarsi in effettivi denari d'oro e d' argento sonante di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe, escluso di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

8. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l' interesse nella ragione del 4 1/2 per cento all anno ed alla rata, e sempre in moneta come sopra.

9. Lo stabile rimarrà sempre vincolato, e specialmente ipotecato a favore degli venditori sino al totale saldo del prezzo.

10. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza, il compratore si riterrà domiciliato in Cantù, dove dovrà eleggere il suo abitacolo.

11. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l' intestazione delli beni in sua testa nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi registri ipotecarj.

12. Il compratore della spezieria dovrà entro tre mesi dopo la delibera trasportare gli effetti inerenti alla medesima, e lasciare in libertà i locali che attualmente occupano.

13. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito per l' intiero di austr. lir. 600, oppure con benevisa sigurtà, e per il diviso a piacimento dell' I. R. pretura da determinarsi all' atto dell asta.

14. Le spese della stima, quelle degli editti, atti d' asta e deliberazione inclusivamente dovranno pagarsi dal compratore subito dopo la deliberazione, come pure saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto d' acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi alli venditori.

15. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto, si farà la vendita a suo rischio e pericolo.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 27 gennajo 1827.

L' I. R consigl. pretore
CALORI.
Castiglioni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1168.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Paola Bozzi, rappresentata dal di lei marito e procuratore Paolo Calori, consigliere pretore in Cantù, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Carlo Bozzi, morto il giorno 17 aprile 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, nell' aula II, la mattina del giorno 21 marzo p. v. alle ore 12, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4314.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante atto d' asta amichevole del giorno 26 aprile p. p, e successivo istromento 24 maggio detto anno, rogato dal dott. Antonio Corneliani, notaro di questa città, li rappresentanti la massa concorsuale del fu conte D. Giuseppe di Gambarana, non che li conti Carlo e Gaetano fratelli Gambarana per il prezzo di austriache lir. 54,750 fecero vendita a Giovanni Fossati de' beni stabili situati nel territorio di Villapizzone, distretto di Bollate, provincia milanese, di provenienza dell' eredità di monsignor fu Gioachimo Gambarana, non che della quota spettante a detta massa, e ai predetti conti fratelli Gambarana in un pezzo di terra in territorio di Novate, distretto e provincia suddetti, di ragione *pro indiviso* dei medesimi e delle contesse Cicogna e Verri Pietrasanta, tutti coeredi Marliani.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Fossati, possidente, abitante in Porta Tosa di questa città n. 60, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino a tutto il giorno 31 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Girolamo Rusca nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Li beni come sopra venduti sono i seguenti.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato, in mappa di Villa Pizzone al n. 65, pert. 29. 16, sc. 233. 2, e parte del n. 66, pert. 124. 18, sc. 1337. 1. 2, coerenza a levante beni in parte Manzoni, ed in parte Villa e Contini; a mezzodì beni Bellotti e fontanile Regosella; a tramontana beni De Sanctis.

Prato stabile irrigatorio, sotto parte del n 64, di pert. 84. 12, scudi 1521, coerenza a levante fontanile Regosella; a mezzodì prati Pietrasanta e Cicogna; a ponente beni Cicogna; a tramontana beni De Sanctis.

Pezzo di terra aratorio, sotto parte del n. 8, di pert. 31, sc 312. 3, coerenza a levante beni Cicogna; a mezzodì strada comunale; a ponente in parte strada Varesina e beni parrocchiali; a tramontana beni della parrocchiale e della casa Cicogna.

Pezzo di terra aratorio avitato,

Digitized by Google

sotto parte del n. 8 compreso in parte nel pezzo già indicato, di pert. 31, coerenza a levante strada Varesina; a mezzodì beni Mariani e fabbriceria della Madonna di Saronno; a tramontana beni parrocchiali.

Caseggiato colonico con corte ed orto, marcato esteriormente al n. 19, sotto parte del n. di mappa 108, compreso l'orto al n. 32, di pert. 2. 16, sc. 36.

Orto a mezzogiorno del caseggiato, di circa tav. 15, il tutto colle coerenze, a levante strada di Villa Pizzone e beni Cicogna; a mezzogiorno casa ed orto Cicogna; a ponente beni Cicogna e De Sanctis; a tramontana strada e piazza comunale.

Pezzo di terra denominato al Casale posto in territorio di Novate, distretto e provincia suddetti, di ragione *pro indiviso* colla casa Cicogna e Verri Pietrasanta, nella mappa di Novate ai nn. 336, di pert. 7. 4, sc. 43; n. 337, pert. 2. 2, sc. 3. —. 6; al n. 338, pert. 15. 3, sc. 136. —. 6; n. 339, pert. 1. 13, sc. 4. 3. 6, colle coerenze a levante beni Lova e testa del fontanile Vecchio Marliani; a mezzodì beni Cernuschi; a ponente beni Cernuschi e Fassi; a tramontana fontanile Canevesi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città e nelle comuni dove sono situati li beni venduti, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4800.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Gio. Battista Cavalieri, qual curatore speciale de' minori figli del fu don Antonio Castiglioni, eredi beneficiati di donna Sidonia Ajroldi Castiglioni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu donna Sidonia Ajroldi Castiglioni, morta il 30 giugno 1820 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 15 del p. f. marzo, dalle ore 10 al mezzodì, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 988.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia notifica col presente editto ad Agostino Vegetti, abitante in Stradella, a Siro e Giuseppe Vegetti, domiciliati in Mortara, ed a Luigia Vegetti maritata Ribolzi, abitante al Gravellone, Stato di S. M. Sarda, non che a Lodovico Vegetti, di ignoto domicilio, essere stato contro di essi e contro di Giuseppa Vegetti moglie di Giuseppe Schinelli, camparo dei boschi, abitante in S. Margarita, come pure contro ad altri consorti in lite presentato dall' amministrazione dello Spedale di questa città, rappresentata dal cavaliere D. Leopoldo Staurenghi, patrocinata dall' avv. Luigi Dassi, il libello 29 precorso gennajo n. 988, con cui viene richiesto che previa attitazione verbale e nella via esecutiva sia riconosciuto liquido il credito dell' amministrazione attrice nella somma di austr. lir. 5504. 95, pari ad ital. lir. 4789 31. 5, a causa di puri interessi arretrati sulla capitale somma di lir. 8000 di Milano decorsi dal 10 agosto scorso 1826 retro, salvo di esigere e conseguire a suo tempo anche il capitale in separato giudizio, e conseguentemente condannati solidalmente tutti li consorti Vegetti, quali eredi rispettivamente delli furono dott. fisico Giuseppe, Siro e Lorenzo Vegetti, al pagamento delle dette lire cinquemille cinquento quattro e cent. 95, oltre gli interessi decorsi e decorrendi dal 10 agosto scorso 1826 in avanti, rifuse le spese.

Notifica pertanto ai nominati Agostino, Siro, Giuseppe, Luigia e Lodovico Vegetti essere stato a loro deputato da questo tribunale in curatore l'avvocato Geminiano Selicorni, perchè, volendo, possano al medesimo far tenere i loro mezzi di difesa, oppure a voler scegliere ed indicare allo stesso tribunale un altro legittimo procuratore per l'effetto delle loro ragioni in questa causa, mentre non facendo tenere al primo i necessarj schiarimenti per essere legittimamente difesi nell' odierna controversia, o non indicando verun' altra legale persona che abbia a difenderli nella medesima, dovranno imputare a sè stessi le conseguenze del relativo giudizio; diffidati che venne prefisso il giorno 22 marzo prossimo venturo, alle ore 9 della mattina, pel contraddittorio verbale di cui si tratta, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile, e che dovranno per l'intimazione degli atti successivi eleggersi un procuratore comune cogli altri RR. CC., poichè in difetto sarà eseguita l'intimazione alla prima nominata, presso la quale sono ora rimessi li nominati convenuti assenti ad ispezionare il piano del suddetto libello cogli ivi dimessi allegati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 474.

L'I. R. pretura di Menaggio, sopra istanza della tutrice e contutore de' minori lasciati dal fu sig. Gaetano Barelli di Griante, ha prefisso il giorno 24 prossimo venturo marzo, alle ore dieci antimeridiane, per la vendita giudiziale in questa cancelleria degli infraddescritti stabili divisi nei sottoindicati lotti, i quali verranno deliberati tanto unitamente che separatamente al prezzo non minore della stima, che resta fin d'ora ostensibile agli aspiranti nell' orario d'ufficio in questa cancelleria, non che sotto l'osservanza degli infrascritti capitoli.

Beni da vendersi.
Indicazione degli stabili o delle masserie.

Lotto 1.°

Masseria detta Della Torre, lavorata da Battista Danielli detto il Pacco, che si estende sui territorj di Rezzonico e S. Siro, descritta dal n. 16 al 32, di pert. 46. 21, sc. 168. 4. 7, val. di st. lir. 11,524. 72.

Lotto 2.°

Altra detta Della Torre, condotta da Danielli detto il Poletta, che si estende sui territorj di Rezzonico e S. Abbondio, dal n. 4 al 15, di pert. 22. 13, sc. 106. 5. 7, valore di stima lir. 6699. 42.

Lotto 3.°

Altra in Merledo, lavorata da Stefano Venini, che si estende sui territorj di Rezzonico, S. Siro e San Abbondio, dal n. 33 al 46, di pert. 33. 9. 6, sc. 155. 2. 6, valore di stima lir. 9486. 19.

Lotto 4.°

Altra in Merledo, lavorata da Giuseppe Cicardini, situata in territorio di S. Abbondio, descritta dal n. 64 al n. 66, di pert. 26. 5. 6, sc. 19. 3. 2, val. di stima lir. 4526. 07.

Lotto 5.°

Simile all' Acquaseria, condotta da Giuseppe Danielli, che si estende in territorio di S. Abbondio e S. Siro, descritta dal n. 67 al 88, di pert. 45. 10, sc. 97. 1. 2 1/2, valore di stima lir. 6282. 17.

Lotto 6.°

Boschi nei monti di S. Abbondio, goduti provvisoriamente da diversi comuni, di pert. 96. 12, sc. 24. —. 6, valore di stima lir. 1478. 62. Totale pert. 170. 23, sc. 572. —. 6 1/2, val. di stima lir. 39,993. 19.

Capitoli:

1. Gli aspiranti dovranno cautare le loro obblazioni con un deposito in danaro non minore del ventesimo dell' importo del lotto o lotti, a cui intenderanno di applicare.

2. Il possesso e godimento degli stabili suddetti si ritiene incominciato a favore degli acquirenti sino dal S. Martino 11 novembre prossimo passato 1826, dalla qual epoca in avanti starà a loro carico il pagamento o rifusione delle imposte prediali e locali di cui sono gravati i fondi.

3. Sarà obbligo degli acquirenti far seguire ai catastri censuarj in loro testa il trasporto dell' estimo incumbente al lotto o lotti che verranno deliberati, e ciò entro il termine prescritto dai vigenti regolamenti.

4. Gli stabili proposti da vendersi si danno liberi ed esenti da qualunque peso, tranne dal carico censuario, a corpo e non a misura, e nello stato in cui finora vennero posseduti dai venditori.

5. Siccome gli stabili cadenti in questa vendita sono soggetti e vincolati ad ipoteca a favore di alcuni sovventori, così resta stabilito che gli acquirenti debbano pagare il prezzo di delibera nelle mani di quei creditori che loro saranno assegnati, riportando da questi la relativa liberazione onde poter in seguito far seguire la corrispondente purgazione e cancellazione delle ipoteche state prese.

6. La proprietà degli stabili non verrà aggiudicata se non dopo che il deliberatario avrà sborsato l'intiero prezzo.

7. L'istromento di vendita dovrà essere effettuato quindici giorni dopo l'approvazione della delibera, nella quale epoca dovrà essere anche effettuato l'intero pagamento nelle mani di quei creditori che saranno al compratore assegnati, e questo in tanti buoni danari d'oro e d'argento di

Digitized by Google

giusto peso al corso delle vigenti tariffe monetarie.

8. Tutte le spese inerenti a questa vendita, non che quelle di una copia autentica del relativo istromento da consegnarsi ai venditori per essere assegnata alla pupillare autorità entro giorni quindici della sua celebrazione, si ritengono per intero a carico del deliberatario.

Dall' I. R. pretura di Menaggio il 15 febbrajo 1827.

Per l' I. R. cons. pret. ammalato
CORBELLINI, *cancell p.°*
D. Messa, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4164.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 16 novembre 1824, rogato dal notaro Ambrogio Recalcati, Giovanni Limito del fu Girolamo ha fatto vendita a Giuseppe Meschia del fu Carlo di un pezzo di terra denominato la Campagna di S. Faustino, posto nel comune di Cavriano sotto Lambrate, per il prezzo di milanesi lir. 7000.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Limito, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Cesare Corti nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 284 1/2, coll' estimo di scudi 228. 1. 7, di pert. 19 tav. 17, e confina a levante nella massima parte prato detto della Fornace, del detto venditore, ed in parte prato detto delle Casette, del compratore; a mezzogiorno ortaglia di casa Scotti Galarati; a ponente strada comunale di Cavriano, ed a settentrione in parte giardino del beneficio di S. Faustino, ed in parte fondi e giardino Besozzi; salvo errore delle più vere coerenze.

Il qual fondo pervenne al venditore Limito per acquisto fattone da Carlo Delmati del fu Filippo mediante scrittura 19 gennajo 1818, a rogito dott. Simonetta.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città e nel comune di Cavriano, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6444.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ad istanza di Francesco, Luigia e Carolina fratello e sorelle Pozzi, e Felicita Bertoloni vedova Pozzi, quale tutrice della minorenne di lei figlia Giuseppa, si è con decreto d' oggi accordato il giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali sui beni in seguito descritti e coerenziati, di ragione di Luigi Besozzi del fu Giuseppe, posti nel comune di Sesto Calende.

A norma quindi del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Giovanni Castiglioni nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Gli stabili, i loro numeri di mappa, il loro estimo e le loro coerenze sono i seguenti:

1. Un prato, in mappa n. 887 sub. 1 e 2, 894 sub. 1 e 2, di pert. 10. 12, sc. 66 2.

2. Pezzo di terra aratorio, n. 939 sub. 2, di pert. 1. 18, sc. 6.

3. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto il Campo Groppetti, n. 945, di pert. 5, sc. 7. 3.

4. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto Brughiera, n. 974 sub. 1 e 2, di pert. 1. 2, sc. 7. 3. 5.

5. Simile, detto la Schiarina, n. 990, di pert. 2, sc. 7.

6. Possessione, detta il Campaccio alle Molle, parte coltivo e vitato con moroni, noci e frutti, con casa da massaro di recente fabbricata, al nn. 1011 sub. 17, 17 1/2, 19, 21, 25, 27, 58, 64, 65, di pert. 60. 22 3/4, sc. 40. 2. 6 1/4.

7. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto il Campagnola, n. 994, di pert. 9. 12, sc. 14 1. 4.

8. *Idem*, detto la Brughiera, n. 1131 sub. 38 e 42, di pert. 36, sc. 54.

9. Casa civile d' abitazione sulla piazzetta in Sesto Calende, consistente in quattro stanze terrene, due botteghe, cantine e sei superiori, al n. 1164 sub. 1 e 2, di pert. 3. 1, sc. 1. 4 4.

10. Pezzo di terra a bosco forte, detto la Coriana, n. 1011 sub. 23, di pert. 22. 6, sc. 33 2. 2.

Questa va soggetta al canone di lir. 8. 50 verso la congregazione di Carità di Sesto Calende.

11. Pezzo di terra, parte aratorio e parte bosco, detto i Groppetti, n. 2009 e 1010, di pert. 26. 19, sc. 78. 5. 5. Soggetto a livello.

12. Pezzo di terra aratorio, detto il Cugnolo, livellario a casa Visconti, n. 938, di pert. 4. 12, sc. 20. 1. 4.

13. Porzione di casa d' affitto, livellario Terzaghi, al n. 1165 sub. 2, di pert. 1. 13, sc. 5. 2.

Confinante in totale a levante lo Spedale maggiore di Milano in parte, parte strada, parte il sig. Antonio Bassetti, e parte casa Soroni; a mezzogiorno parte casa Repossi, parte Bassetti, parte Giuseppe Bormi, parte strada, parte casa Caudiani Brambilla, parte beni Bassi, parte suddetto Ospedale, e parte Francesco Borini; a ponente parte il ridetto Ospedale, parte l' ingegnere Arcangelo Della Porta, parte il detto Giuseppe Borini, parte casa Brambilla, parte strada, parte Giovanelli Carlo, e parte casa Caudiani, e finalmente a tramontana parte lo stesso Spedale, parte beni Caudiani, parte Battista Tamburini, parte Giuseppe Bassetti, parte Antonio Bassetti, salvo errore di coerenza.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di Milano e di Varese, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 14 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5931.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giuseppe Biraghi, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo e contro Domenico e l' ingegnere Carlo Biraghi presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Giovanni Traversi una petizione in punto, che sentiti essi rei convenuti in processo verbale sia giudicato: 1.° sussistere ed essere in credito l' attore delle partite in tutto di lir. 11,379 italiane; 2.° essere competuto e competere la compensa come in detta petizione; 3.° essere in ogni caso subordinato tenuti al pagamento di detta somma come nella stessa petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Biraghi essersi prefisso il giorno 31 marzo prossimo futuro, alle ore dieci, alle parti per comparire all' aula III di questo tribunale, onde fare le loro deduzioni sulla chiesta forma di processo a termini del § 17 del regolamento giudiziario, ed ingiunto ai convenuti la nomina di un patrocinatore comune per le successive intimazioni in causa, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Giuseppe Biraghi l'avvocato Carl' Antonio Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Biraghi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra ordinata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale di prima istanza civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Teermomtro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	10 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,1	+ 7,0	Est	Nuv.-Ser.-Neb.
	11 » 6 1/2 mattina	» 27, » 10,0	+ 3,0	Nord-Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 4 marzo.

In prova della prosperità della classe industriosa di Parigi, l'*Étoile* del 13 di febb.° annunzia, che al 12 dello stesso mese 2000 persone versarono in quella cassa di risparmio 100,000 franchi. — Anche la prima cassa di risparmio austriaca a Vienna non istà addietro di simili esempi, abbenchè la cassa di risparmio francese sussista da lungo tempo prima dell'austriaca, e quantunque la popolazione della capitale della Francia superi quella della capitale dell'Austria; possiamo quindi annunziare che al 30 gennajo a. c. furono versate 285 partite per la somma di 36,451 fior. 21 kar. moneta di convenzione (92,672 fr. 90 cent.), e che la cassa di risparmio viennese conta nello scorso anno molti giorni, in cui i versamenti superarono la somma di 100,000 franchi. *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 21 dicembre.

Il 13 del mese scorso il trasporto da guerra austriaco nominato il *Giusto*, naufragò in conseguenza di una fiera burrasca nel golfo di Cathacolo, sulla costa dell' antica Elide. Questo naviglio erasi messo alla vela da Smirne sotto la scorta del brick da guerra l' *Orione* per recarsi a Venezia. Tutto l' equipaggio e i passaggeri ripararono a terra, e nessuno perì; ma tutti senza eccezione furono indegnamente spogliati dai Peloponnesi accorsi sulla costa per offerire questo genere di ospitalità ad uomini disgraziati.

Un filelleno che lasciò Methana da dodici giorni, e ch'è venuto alle Smirne onde cercare un imbarco per la Francia, narra che nei primi giorni di dicembre un soldato greco del corpo regolare denunziò al colonnello Fabvier, che tramavasi una cospirazione, per assassinare lui e tutti gli officiali franchi. Fabvier fece indagini, interrogò altri soldati e si convinse dell' esistenza della congiura, a cui aveano partecipato quasi tutte le truppe greche sotto i suoi ordini e particolarmente gli officiali. Non avendo abbastanza potere per punirli, il colonnello dovette risolversi a temporeggiare, e procurar di ricondurre colla dolcezza al dovere coloro, contro i quali non poteva adoperare la forza. Egli si restrinse a dichiarare ai soldati, ch' era a giorno della congiura, e fece loro presente, che se la mandassero ad effetto correrebbero il rischio di morire di fame, poichè egli solo sino ad ora gli aveva nutriti. Questa osservazione parve far qualche senso sulle truppe, che giurarono di nuovo fedeltà; e lo stesso filelleno assicura che per occuparle e distoglierle almeno pel momento dal loro disegno, Fabvier preparò la nuova spedizione contro Atene. Le notizie che ci giungono da tutte le parti della Grecia s' accordano nell' asserire, che Fabvier è in odio del governo e del popolo greco, perchè cerca d' introdurre un poco d' ordine tra quelle orde, e perchè in oggi egli riceve tutto il danaro e i sussidj del comitato di Parigi. Infatti, si potrebbe mai perdonargli l' uso ragionevole ch' egli fa dei mezzi posti a sua disposizione, quando a poche leghe di distanza da lui i Conduriotti ed altri sanno farne un uso ben diverso? e non è giusto che in ricambio dei suoi servigi, de' suoi sagrifizj e della sua incomprensibile pazienza, si riservi la morte a lui e a' suoi compagni? Questo tratto di riconoscenza sarebbe ben degno degli eroi ch' egli venne a soccorrere.

Altra del 4 gennajo.

Il 3 dicembre la goletta austriaca la *Giuseppina*, cap. Giovanni Andrissovich, ancorata nel porto di Sira in mezzo ad altri legni, prese fuoco in conseguenza dell' esplosione di un barile di polvere. Il brick da guerra austriaco l' *Ussaro*, comandato dal tenente di vascello Marsich, come pure i bastimenti mercantili che trovavansi nel porto, porsero soccorsi così pronti, che spensero il fuoco in meno di un' ora. Tanta sollecitudine ed ardore salvarono il commercio da una perdita imminente.

Il 3 dello scorso mese un colpo di vento di sud-est ruppe le gabbie di un bastimento russo a tre alberi, il quale andava ad investirsi negli scogli all' ingresso del porto di Sira. Lo stesso brick da guerra austriaco mise tosto le sue lancie in mare a malgrado dell' orrido tempo, e riuscì a queste di portare a bordo del bastimento russo un gerlino che l'ha salvato, impedendo che andasse ad infrangersi contro gli scogli. Passato il colpo di vento, a forza di estrar acqua e di fatica il bastimento fu rimesso a galla, ed è ora sotto carena.

La penica da guerra austriaca la *Vestale*, comandata dall' alfiere di vascello Devecchi, diede, alcuni giorni sono, la caccia a parecchi mistiki pirati nelle acque di Chio. Ella tirò contro di essi alcune cannonate tanto a mitraglia che a palla; ma sopraggiunse la calma che impedì a quest' officiale d' inseguirli. D'altronde quei mistiki sono sì bene armati di remi, ch' è molto difficile il raggiungerli. Ciononondimeno si ha motivo di credere che i pirati abbiano avuti varj uomini uccisi.

— L'assedio di Atene continua con vigore, e sembra che nessun capo dei greci tenti di sturbare le operazioni di Reschid-bascià.

(Spett. Or.)

PORTOGALLO.

Lisbona 15 febbrajo.

Il presidente della camera dei pari rendette conto nei seguenti termini nella seduta del 12 del risultato avuto dalla deputazione recatasi il 9 dalla principessa-reggente. — Il cardinale patriarca diresse a S. A. R. questo discorso: « Serenissima principessa, la camera dei pari risguarda come importantissimo per la nazione il volgersi a S. M. con umile e rispettoso messaggio, in cui, dopo d' aver rinnovato il giuramento della sua inalterabile fedeltà, e averle espresso il vivo desiderio di veder consolidarsi le saggie instituzioni di cui le va debitore il Portogallo, la camera crede dover esporle il deplorabile quadro della miseria e dei patimenti della patria lacerata dallo spirito di vertigine delle fazioni e dei partiti. Ella implora dalla magnanima generosità del suo augusto sovrano l' unico rimedio che possa mettere un termine a tanti mali.

« La camera è di parere che questo rimedio non possa essere che la pronta verificazione del dono inestimabile che S. M. degnò farci nell' eccesso della sua generosa grandezza; cioè inviandoci il più presto possibile la nostra augusta Regina fedelissima Donna Maria II, speranza di gloria e di felicità pel Portogallo. — La camera è persuasa che i pregi di sì augusta e preziosa principessa, quantunque trovisi ancora in minorità, tosto che ella apparirà in Portogallo chiameranno intorno al suo trono tutti i membri della famiglia portoghese come figli intorno alla loro madre. Essi benediranno il giorno del suo arrivo come quello della loro felicità.

« Siccome ella sarà un centro d' unione, le fazioni e i partiti si dileguerranno sull' istante; e non ci avrà più in Portogallo che un solo spirito ed una sola volontà nazionale. — Depon endo

Digitized by Google

questo messaggio a' vostri piedi, la camera vi supplica di trasmetterlo a S. M., se tale per altro è il buon piacere di V. A. R.

La principessa reggente rispose: « Spedirò la vostra supplica al serenissimo signore il Re D. Pedro IV, e S. M. la prenderà in considerazione per decidersi secondo i consigli dell' alta sua saviezza. (*Gaz. de France*)

Altra del 17.

Ministero della guerra. — Il conte di Villa-Flor scrive da Melgaço in data del 9: « Dopo l' ultimo mio dispaccio da Arcos il 6, marciai col resto dei cacciatori del 16 di fanteria, e 2 squadroni di cavalleria, seguendo la mossa del corpo ch' io avea fatto avanzare verso Choças, e che per Valadares mi ha raggiunto oggi a Melgaço. — Gli avanzi del corpo coi quali i faziosi aveano invaso questa provincia sono riusciti a penetrare in Galizia, come il marchese d' Angeja ne avrà informato V. E., del pari che del loro ricevimento in quel regno. Mi restringo ora a dirle che la mia cooperazione in questa provincia non parendomi più necessaria, domani retrocedo ad Arcos, e di là a Braga ed Amarante per ritornare nel Beira. Spero giugnere a Lamego quanto prontamente le circostanze mel permetteranno. — Il generale Stubbs scrive da Porto il 13 del corrente, che vi ricevette 129 uomini di varj corpi che abbandonarono le insegne dei ribelli. Le notizie spedite il 10 dal governatore di Valenza annunziano che 81 uomini di varj reggimenti si arresero a lui, ed altri 60 al comandante di Viasma; a tal che si può sperare che i 4 reggimenti di fanteria, 3, 6, 9 e 21 rientreranno quanto prima in totalità sotto lo stendardo del Re don Pedro IV. — Il generale Azeredo ricevette il 13 a Lamego i prigionieri fattisi il giorno innanzi a Foz-Coa. Vi si contano 3 officiali e 60 uomini di milizia di Miranda. — Il marchese d' Angeja si recò in persona a Melgaço per assicurarsi se i ribelli entrarono o no in Ispagna, e quale era stata la condotta delle autorità spagnuole a loro riguardo. Egli scrisse il 9 al governo del Puy per invitarlo a far disarmare i ribelli ch' eransi rifuggiti sul suo territorio; ma alla partenza del corriere egli non avea per anco ricevuto risposta. — Egli sa unicamente che il marchese di Chaves entrò in Galizia per Fiaens, accompagnato da alcuni fanti e dalla maggior parte della sua cavalleria; ma il tutto in tal disordine, che non è probabile ch' ei possa sì presto rimettersi in campagna. Per altro i soldati assicurano ch' eglino dirigonsi per Montalegro e Chaves nella provincia di Tras-los-Montes.

« Il generale fece fare il 9 una perlustrazione verso S. Gregorio, ultimo villaggio portoghese posto al confluente del Minho e della Raya Secca. I guerrillas ribelli opposero la più viva resistenza: fu d'uopo d' un fuoco sostenuto dei nostri cacciatori e di parecchie cariche di cavalleria per respingerli sul territorio spagnuolo, ove trovavansi postate due o tre compagnie di milizie di Gallizia, le quali protessero visibilmente i ribelli, permettendo loro di proseguire il fuoco per lungo tempo. — Il marchese d' Angeja proponevasi di recarsi il domani in persona dalle autorità spagnuole, per chiedere che si disarmino i ribelli portoghesi, e nel tempo stesso una conveniente soddisfazione per l' ostile condotta che le prime tennero in questa occorrenza ».

SPAGNA.

Madrid 19 febbrajo.

La *Quotidienne* annunzia, sulla fede della sua corrispondenza particolare, quanto segue: « Abbiamo sott' occhio i fogli di Lisbona sino al 10 di febbrajo, ove non ci ha alcun bullettino, nè rapporto dei generali costituzionali. Ciononondimeno vi si legge che i rifuggiti portoghesi ricomparvero in Gallizia, tutto che confessino che le provincie d' Euore-Duero e Minho e di Tras-los-Montes sono tuttora in poter loro. Si può adunque credere che se infatti alcuni drappelli dell' esercito dei rifuggiti ricomparvero in Ispagna, il fecero per prendervi munizioni ed armi. Nessuno infatti ignora che parecchi depositi ne furono stabiliti alle nostre frontiere da Spagnuoli distintissimi.

— La spedizione per le Canarie non aspetta ad Algesiras che un buon vento per sciogliere le vele. — Parlasi di un prestito di 50 milioni di reali (12,500,000 fr.) per equipaggiare i 24,000 uomini, di cui si è ordinato il reclutamento.

— D. Nazario Eguia, capitano-generale della Gallizia, ha trasportato il suo quartier-generale a Orenza. Egli partì da Santiago alla testa di 9 battaglioni di milizie provinciali, due di truppe leggeri e parecchi pezzi di campagna. Il giorno prima della sua partenza questo generale pubblicò un proclama che sconcertò i malevoli. La partenza del generale Eguia sulle frontiere, aggiugne la *Quotidienne*, incoraggerà i rifuggiti ed imporrà agli anglo-portoghesi.

INGHILTERRA.

Londra 27 febbrajo.

Col maggior piacere, dice il *Courier*, abbiamo annunziato che lord Liverpool si ristabilisce così bene dall' attacco improvviso di sabato scorso, che ha già potuto traversare la sua camera. Una circostanza molto interessante l' ha indotto a fare questa prova delle sue forze. Fu per cercare un libro che i suoi domestici non avevano potuto trovare. Era questo un libro di preghiere. Il nobile conte lo prese con vivo trasporto di gioja e se lo pose sotto il guanciale. Non possiamo immaginare cosa più commovente di questo primo ritorno della ragione di un tant' uomo, e dei primi sforzi delle forze fisiche fatti per la ricerca di un libro che servì di norma a quella vita privata sì pura, e alla carriera pubblica onorifica che hanno contrassegnato tutta l' esistenza di quest' illustre personaggio.

— Nella camera de' pari, lord Lorton presentò una petizione di alcuni protestanti contro l' emancipazione de' cattolici, dicendo che i *protestanti irlandesi* sono perseguitati ed oppressi. — Lord King rispose esser questa la favola del *lupo e dell' agnello*.

— L' Imperatore del Brasile prosegue la guerra contro Buenos-Ayres con attività. Il 23 di dicembre S. M. era a 28 leghe da Santa Catherena.

— I registri della guerra dell' anno scorso sono compiuti e presentano con chiarezza il numero e la qualità delle nostre forze militari. La cavalleria, sia in Inghilterra, sia in Portogallo, non compresi 4 reggimenti che sono nelle Indie, si compone:

1.° Di tre reggimenti della casa del Re composti di 1305 uomini, officiali e soldati; de' quali 1302 soldati, e di questi 822 soltanto equipaggiati. La spesa di queste guardie del corpo è enorme, montando fino a 90,399 lire sterl. (2,309,975 fr.) per 1095 cavalieri equipaggiati (compresivi gli officiali) e 210 non equipaggiati, ciò che fa poco meno di 90 lire all' anno per ciascuno. Si può dire veramente che come modello, e per tutto quello che concerne la tenuta, la disciplina, e per la forza, questo corpo è degno di ricevere un mantenimento straordinario, e non saremo di tanta mala fede per pretendere che queste brillanti e formidabili guardie del corpo non siano verisimilmente uno dei più bei corpi di cavalleria che possan vedersi. Ma tutti i sacrifizj debbono essere regolati sul valore dell' oggetto, ed in tal caso è permesso di dubitare che la proporzione non sia stata rigorosamente osservata. Ogni reggimento di guardie del corpo composto solamente di 274 soldati equipaggiati, costa al paese 31,117 lire st. (778,925 fr.), quando il 1.° reggimento di dragoni della guardia che ha 377 uomini equipaggiati, non costa che 22,481 lire st. (562,015 fr.) o in altri termini un corpo di dragoni, specie di cavalleria dispendiosa e formidabile, forte di 471 uomini equipaggiati, potendo essere mantenuta per l' istessa somma che costano 274 guardie del corpo, il paese perde effettivamente 200 buoni soldati per la differenza di montura di un solo reggimento.

2.° Il resto della cavalleria stanziata in Europa, comprende 19 reggimenti che formano insieme 5909 uomini, officiali e soldati equipaggiati, e 1005 soldati non equipaggiati. La spesa totale di questi 19 reggimenti è di 340,899 lire (8,522,475 fr.) all' anno, di maniera che superando essi più di cinque volte la forza delle truppe della casa del Re, non importano quattro volte tanto la spesa di queste.

Quanto alla fanteria, oltre venti battaglioni impiegati nelle Indie, forte ciascuno di 1000 soldati, e pagati dalla compagnia delle Indie, vi sono o in guarnigione all' interno o in servizio all' estero ed alle colonie, 7 battaglioni di fanteria della guardia

Digitized by Google

che fanno 5104 bajonette; 76 battaglioni di fanteria di linea, tre battaglioni di fucilieri, 5 di scozzesi; 7 di fanteria leggera e 4 di carabinieri; insieme per la linea 61,420 uomini, e per la fanteria, non compresi gli officiali e sottofficiali, 66,524. Questi corpi di fanteria costano all' impero poco più di 1,650m. lire (15,250,000 fr.). Le spese civili ed altre che hanno qualche rapporto con quelle dell' esercito, saranno argomento di un prossimo esame.

Altra del 1.° marzo.

Consolidati, chiusi a 82 5/8. — Gran numero di fallimenti alla borsa in conseguenza dell' ultima liquidazione; però, gli interessati essendo convenuti in accomodamento, si tacquero i nomi dei falliti.

— Il pacbotto il *Frolic*, partito da Nuova-Yorck il 6 di febbrajo, è giunto nel Tamigi: esso reca la notizia che il governo americano mette grande attività ne' suoi armamenti marittimi. — Le lettere ricevute colla valigia della Giamaica non sono importanti. I fogli di Bogota sono del 15 e senza notizie.

— La situazione del conte di Liverpool va migliorando.

— L' importante dibattimento sulle leggi cereali s' apre al certo oggi nella camera dei comuni. — Il sig. Canning è sì ben ristabilito in salute, che sentesi abbastanza in forza per sostenere la fatica di questa discussione.

Abbiam ricevuto notizie importanti dalla Columbia sino al 7 di gennajo. Bolivar e Paez s' incontrarono il 2 di gennajo a Valencia. Quest' ultimo fece la sua sommessione piena ed intera nelle mani di Bolivar, che gli conferì immediatamente il titolo di comandante superiore della Columbia. Con questo titolo egli deve serbare, sotto Bolivar, il poter militare. Così terminò l' insurrezione di Columbia, che senza la presenza di lui avrebbe potuto condurre ad una guerra civile e trarre nella ruina la repubblica.

FRANCIA.

Parigi 4 marzo.

L' *Étoile* annunzia che la minaccia di rappresaglie contenuta nel messaggio del presidente degli Stati-Uniti d' America contro il sistema proibitivo dell' Inghilterra nei rapporti commerciali colle colonie, fu seguita da una pronta esecuzione. I fogli americani pubblicano per tenore il *bill* presentato in questa occasione alla camera dei rappresentanti, ove dopo due letture fu rimandato alla giunta generale per esservi discusso. — L' articolo 1.° chiude i porti dell' Unione dal 30 settembre prossimo ad ogni legno inglese venendo direttamente da una colonia inglese qualunque siasi, o che vi fosse stato caricato di mercanzie, e determina la confisca del legno col carico, vele, attrezzi ecc. — L' articolo 2.° dichiara che il proprietario consegnatario d' ogni legno che parte da un porto degli Stati-Uniti ed avendo a bordo mercanzie fuor di quelle necessarie al consumo dell' equipaggio durante il tragitto, darà cauzione doppia del valore delle dette mercanzie, in quanto che non sieno scaricate in un porto d' una colonia inglese qualunque siasi. — L' articolo 3.° è relativo al regolamento di questa specie di cauzione; il 4.° tratta delle pene e confische incorse; il 5.° dichiara che questo *bill* non avrà effetto se il presidente degli Stati-Uniti sarà informato in modo soddisfacente, prima del 30 di settembre prossimo, che i legni degli Stati-Uniti sono ammessi nelle dette colonie, pagando gli stessi, e non altri dazj, che quelli pagati dai legni inglesi venendo dagli Stati-Uniti, e che potessero importare nelle dette colonie ogni mercanzia degli Stati-Uniti che può essere importata da un legno inglese; e che in fine possano esportare in qualunque paese ogni prodotto delle dette colonie che possa essere legalmente esportato da un legno inglese.

Nella seduta del 2 della camera dei deputati si proseguì la discussione sull' articolo 9.° della legge sulla stampa, su cui però non si è deliberato; ma prima il sig. Bonnet fece conoscere il parere della commissione sulla proposta delle emende fatte dal sig. Hyde di Neuville all' articolo 5.°; dopo di che l' articolo quale avealo emendato la commissione stessa fu ammesso con grande maggioranza di voti.

— Consolidato del 3 — Cinque per 100, 101 f. 50 c.
Idem Tre per 100, 69 f. 15 c.

STATO PONTIFICIO.

Roma 3 marzo.

La mattina del 28 dello scorso febbrajo il sig. cav. commendatore de Gamotte, incaricato di affari di S. M. I. e R. A. presso la Santa Sede, ebbe l' onore di presentare alla Santità di N. S. il sig. barone di Lederer tenente-generale e comandante in capo del corpo delle truppe imperiali austriache, le quali hanno ora tutte sgomberato il regno di Napoli, e transitano per gli Stati Pontificj recandosi nei dominj della prelodata M. I. e R. A., ed il sig. barone Rabotzky, colonnello dello stato-generale dell' esercito austriaco, con varj altri officiali. Queste brave truppe nella loro mossa per questo Stato si distinguono, come hanno fatto nel regno delle Due Sicilie, per la più esatta disciplina, il miglior ordine e la più bella tenuta. A questi pregi tutte aggiungono le dimostrazioni di moralità e di sentimenti di vera pietà e di religione che giustamente destano la nostra ammirazione; ed è perciò che S. S. si compiacque di manifestar con le più benigne espressioni al detto sig. generale la sua piena soddisfazione contrassegnata dall' accoglienza la più onorifica, tanto per esso sig. generale quanto per la sua comitiva.

— Da lettere provenienti da Spoleto abbiamo ricevuto il triste annunzio della morte ivi accaduta il 24 dello scorso febbrajo di quell' arcivescovo monsig. Mario de' Baroni Ancajani, in età di circa 54 anni. Aveva egli con pastorale zelo per alcuni anni governata la chiesa di Gubbio fino al giugno del 1821: e per più di un lustro sostenne le cure del suo gregge Spoletino, che tanto più gli fu caro, in quanto che aveva quivi il prelato sortito i suoi illustri natali. Per doppio titolo viene esso compianto da ogni ceto di quella arcidiocesi, cui sempre fu intento a procurare gli spirituali e temporali vantaggi. *(Fogli di Roma.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 3 marzo.

Il giorno 28 del p. p. febbrajo giunse in questa capitale la prima colonna di truppe austriache reduci dal regno di Napoli, composta del 1.° battaglione del reggimento d' infanteria n.° 8 conte di Lilienberg, comandata dal cavaliere colonnello Felici, con banda militare. Jeri 2 corrente è arrivata la seconda colonna composta da un battaglione del reggimento arciduca Francesco Carlo. Queste truppe sono partite la successiva mattina del loro arrivo per gli Stati ereditarj. *(M. M.)*

EDITTO. N. 6328.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 3, stesa alla dogana di Vicenza il giorno 25 di novembre p. p., per alcuni colli abbandonati in una campagna della casina goduta dal fittabile Carlo Ballarini di Arluno, che essendo stati nel giorno 17 detto mese raccolti e trasportati in Sidriano da un drappello di gendarmi ivi stazionato, si riconobbe che il loro contenuto consisteva in diverse merci di cotone e di lana di estera manifattura e dell' attribuito valore di lire 2858. 80, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso ciascuno degli invenzionati suddetti nella multa di lire 5717. 60 uguale al doppio valore delle dette merci.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 24 del p. v. marzo, alle ore 10, aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien indicato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi

Digitized by Google

soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(1.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigliere.*

EDITTO. N. 1300.

Dietro istanza dell'avvocato Giovanni Castiglioni, curatore deputato all'assente Paolo Ramperti del fu Giovanni Battista, si notifica esser morta nel giorno 17 novembre 1826 Teresa Garoni di lui madre senza testamento e lasciando superstiti Ippolita Ramperti sorella germana del suddetto assente, non che Giovanni ed Angela Beretta fratello e sorella uterini dello stesso, avuti in seconde nozze con Luigi Beretta.

Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di detto Paolo Ramperti, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti lo stesso Tribunale ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del suddetto avvocato Castiglioni.

Il presente editto sarà inserito d'uffizio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 15 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(3.ª *pubbl.*) Rougier, *consigliere.*

EDITTO. N. 1852.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe Crippa, qual tutore dei minori Giuseppa, Giuditta, Giulia e Pompeo sorelle e fratello Crippa del fu Agostino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del fu Ambrogio Colnago, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale in aula I nel giorno 19 del prossimo futuro marzo, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(2.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigliere.*

EDITTO. N. 537.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente gennajo, una petizione al suddetto n. 537, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate verso le ore sette della sera del 7 corrente mese sulla strada di Brunello, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di finanza in Varese il giorno 10 stesso gennajo sotto il n. 10, ed il pagamento della multa di lire 200 italiane.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 24 marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N.° 9 pacchi filo di cotone bianco d'estera filatura del peso di libbre 40 metriche.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Pel presidente,
MANDELLI.
Baravalli, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 4815.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Ferdinando Minonzi qual curatore speciale de' minori figli del fu Giovanni Magnoni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dal suddetto Giovanni Magnoni, morto il 10 ottobre 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 12 del p. v. marzo, in aula 3.ª, alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) De Egger, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 10 *marzo* 1827 *in lire austriache.*

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo	60	2	18	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	99	1/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	49	1/2	L.	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	1	18	1/8	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	1/4	L.	Per un franco.
Livorno	30	6	06	—	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	29	95	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	88	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	5/8	L.	Per un franco.
Roma	30	6	21	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	—	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 10 *marzo* 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° dicemb. 1826	—	98 11/12
Idem	1.° marzo corr.	—	97 2/3
Idem	1.° ottobre 1826	—	99 2/3
Idem	1.° marzo corr.	—	97 7/12
Idem	1.° febbrajo p. p.	—	97 5/8
Idem	*Idem*	—	97 3/4.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 9 *marzo.*

Arrivati. I signori

Conte Mocenigo Soranzo, ciamberlano di S. M. I. A., da Verona, al n. 607.
Rebaudengo, propriet., da Mantova, al n. 614.
Bottari, professore della real cappella e camera di S. A. R. il duca di Lucca, da Cremona, al n. 4094.
Brambilla, professore di musica, da Firenze.
Maggi, possid. e negoz., da Verona, al n. 1137.
Levi, negoz., da Verona.
Maggioni e Baer, negozianti, da Verona, al n. 1137.
Berlini, compositore di balli, da Mantova.
Civiale, dott. in medicina, da Genova, al n. 607.
Rusca, ingegn., da Mendrisio, al n. 4006.

Partiti. I signori

Crampton, addetto alla legazione britannica presso S. M. Sarda, per Torino.
Conte Salvi, per Valenza.
Conte Robbio di Varigliè, per Valenza.
Reghini Costa, nobile e possid., per Parma.
Franchetti Giuseppe M., nobile e possid., per Venezia.
Schioppo, nobile e possid., per Verona.
Agnelli, possid., per Novara.
Ramponi, inspettore delle sussistenze militari, per Torino.
Bingler e Murmann, negoz., per Torino.
Schauber, negoz., per Genova.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, ossia *il Trionfo della Fede*, opera nuova: poesia di L. Romanelli, posta in musica dal M. Pacini; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, 2.° *Le due giornate*, nuovo ballo comico, del compositore Serafini.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Elisabetta regina d'Inghilterra*. — *La pianella perduta*, in musica, con un quintetto di Grotteschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. il duca di Modena, ecc., si recita *i Pettegolezzi delle donne*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Donzella rapita*, ossia *la Villanella di Cortona*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Rinalda e Armida*, con Girolamo.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereostatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera, un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	11 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 11,0	+ 9,3	Owest	Ser.-Neb.-Ser.
	12 » 6 1/2 mattina	» 27, » 11,6	+ 3,6	Nord-Est	Sereno

REGNO ILLIRICO.

Trieste 7 marzo.

Estratto di lettera da Sira del 10 di febbrajo:

« La nave sarda la *Madonna della Guardia*, cap. Antonio Agnese, fu presa tra Andro e Capo d' Oro da due perame greche, e condotta verso Andro. Avutane notizia il proconsole sardo a Sira, egli noleggiò una goletta idriotta per andar a ricuperare la nave predata. All' avvicinarsi della goletta i pirati fuggirono sulle montagne, e la nave fu liberata dal porto Gabrielle sull' isola d' Andro, derubata però di robe usuali e contanti del capitano ed equipaggio, e di 400 circa chilò di grano del carico.

« Domenica, 28 gennajo, mentre i Siriotti cattolici facevano la processione del giubileo, furono insultati e maltrattati dai Greci; ed accorsa la guardia greca per metter ordine, accrebbe invece il disordine, e finì coll' uccidere un cattolico ch' era prima stato ferito. — La stessa domenica giunse qui Maurocordato da Egina e Poros, senza che siasi potuto traspirare il motivo della sua venuta; ma pare ch' egli si ritiri dagli affari, ben conoscendo lo stato dei Greci. Hamilton è sempre in giro da quelle parti per combinare l' assemblea nazionale, che si radunerà a Castri. Non abbiamo precisa notizia se i Greci abbiano eseguito lo sbarco al Pireo d' Atene. Sappiamo soltanto che la cittadella è strettamente bloccata, e continuamente cannoneggiata. Ibraim bascià era giunto a Tripolizza, ove aveva cambiata la guarnigione, ed era poi ripartito senza sapersi per dove ».

Estratto d' altra lettera da Sira del 15 febbrajo: « L' altrieri una goletta greca fu in tempo di notte aggredita dagli stessi Greci, condotta fuori del porto ed ivi spogliata. Abbiamo notizia d' altri spogli fatti vicino a Candia da una turba di cinquanta uomini di una goletta ed una martingana jonie. — Notizie l' altrieri arrivate dalla parte di Atene dicono, che Bulbaki, Vaso ed altri capitani avevano immaginato di assalire il campo turco da due lati. Bulbaki diede l' attacco, senza che Vaso e gli altri si fossero mossi. I Turchi manovrarono in modo che le due colonne greche furono prese in mezzo. Bulbaki cadde vivo in potere dei Turchi. Vaso si è salvato senz' armi. Ignorasi ancora il numero dei morti, feriti e prigionieri. Se si deve prestar fede alla lettera di un' Idriotto, rimasero sul campo più di 500 uomini. Molti villaggi dei dintorni, già sottomessi a Reschid-bascià, prendono ora le armi contro gli stessi Greci. — Il legno a vapore, ch' era andato al Pireo per battere un monastero, fu molto danneggiato da una batteria turca, e dovette ritirarsi insieme ad un altro bastimento. — I Greci eressero una batteria al Pireo, e qui giunsero jeri Procopio Benizello e Antonio Luogoteti ateniesi, onde ottenere soccorsi di provvigioni ed altre occorrenze per il nuovo forte. — L' assemblea nazionale sarà tenuta a Castri. Già sono in giro messaggeri per le isole, onde invitare i primati di esse a trasferirsi colà. Hamilton è tuttora in quelle parti, dove trovasi al presente anche l' I. R. brick il *Veneto*. — Jeri sera giunse un brick francese da Marsiglia, e dal suo sopracarico greco riseppe che lord Cochrane doveva partire dieci giorni dopo della sua partenza con un brick di 26 cannoni ed una goletta di 12 ».

Estratto d' altra lettera da Sira del 16 febbrajo: « Da una provenienza da Maina si è saputo esservi diversi pirati grandi e piccoli che girano intorno a Capo S. Angelo, Zerigo, Carabusa e Candia. Da altra provenienza da Zerigo ci fu riferito, che un bastimento austriaco partito da Canea con carico d' olio e sapone, fu predato dai detti corsari e condotto a Carabusa. » *(O. T.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 17 febbrajo.

Le notizie ch' eransi sparse intorno la probabile conclusione della pace colla Persia, non sembrano verificarsi. Il nostro governo spinge anzi con energia la guerra. Si prosegue a spedire dall' interno dell' impero rinforzi di truppe, non che abili uffiziali al nostro corpo d' esercito in Georgia, ch' è già considerabile, e si spera in conseguenza i più favorevoli risultati dalla prossima campagna. Si è qui ricevuto poc' anzi dal comandante in capo generale Yermoloff un rapporto che annunzia il felice arrivo in Georgia dei reggimenti della 2.ª divisione d' ulani che vi si spedirono, non che dell' artiglieria a cavallo che ne fa parte. Queste truppe giunsero a Tiflis in ottimo stato.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l' origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*), *interrotto nel foglio dell' altrieri.*

La nazione Bavara fu mai sempre affezionatissima alla musica. I suoi duchi ed elettori si rendettero infinitamente benemeriti di quest' arte, Massimiliano Emanuele, Massimiliano Giuseppe, Maria Antonia di Baviera (la quale compose le opere *Talestri* ed il *Trionfo della fedeltà*), mostrarono il più grand' entusiasmo per la medesima. Il teatro, la sala di concerto era per così dire un *Odeon*, ove brillavano i capo-lavori di tutti gli artisti; anzi per molto tempo non v' era al mondo una miglior orchestra di quella di Manheim.

Il gran Federico, che era un genio creatore in tutto, non lo fu meno nella musica. La Prussia vanta un Graun, un Fasch, un Reichard, un Agricola.

La musica fioriva già nel secolo XVI nel Vürtemberghese, subito dopo l' introdotta riforma. Il duca Carlo Alessandro favorì molto quest' arte.

La città d' Amburgo ha molti meriti per l' opera. Reinardo Keiser, il quale fioriva verso la fine del secolo XVII ed il principio del secolo susseguente, ne compose più di cento. Amburgo è la patria di Carlo Emanuele Bach, di Gio. Matheson e di Giorgio Michele Telemann.

La maggior parte delle corti alemanne, particolarmente quella della Torre e Taxis, s' acquistarono parimenti molta riputazione come promotrici della musica in generale, ed in ispecie del dramma lirico.

Si potrebbe forse dividere la scuola musicale tedesca in due differenti epoche. La prima cade ne' secoli XV, XVI e XVII, in cui la poesia alemanna era molto indietro, e tutta l' arte e dottrina musicale non consisteva in altro che nell' armonia e nel contrappunto; poca stima godevano la melodia ed il ritmo. L' altra cade nel secolo XVIII, il quale può dirsi il secol d' oro per le scienze e lettere della Germania, ed in cui la lingua e la poesia si perfezionarono sempre più, e la musica tedesca s' innalzò a quell' eminente posto, che gode fra le colte nazioni. Vero è che anche in sul principio di tale secolo la musica alemanna era ancora in gran parte limitata all' armonia ed al contrappunto; ma se dall' altra parte si riflette, che appunto il meccanismo di un' arte debba pervenire ad un assai alto grado, perchè essa possa produrre quei sublimi effetti con cui agisce sull' uomo colto, i compositori tedeschi devono piuttosto esser grati alle enormi fatiche scolastiche de' loro antenati, che eressero con tanta solidità i fonda-

Digitized by Google

— È morto a Pietroburgo di 85 anni il conte Markow consigliere privato attuale e membro del consiglio di Stato. Durante il regno degli Imperatori Paolo ed Alessandro, egli disimpegnò all' estero missioni diplomatiche di grande importanza.

(Jour. de Franc.)

Svezia.

Cristiania 15 febbrajo.

Il Re disse in lingua francese il discorso per l' aprimento della dieta; quindi il sig. di Sommerhielm, ministro di Stato di Norvergia, ne lesse la traduzione in lingua nazionale. — Ecco la risposta che diede S. M. alla dieta, dopo aver ricevuto gli omaggi e le congratulazioni di questa assemblea: « Signori membri della dieta di Norvegia, ricevo con vera riconoscenza le nuove proteste che mi fate dei vostri sentimenti per me e per la mia famiglia. Pieno di zelo pel bene dello Stato, io non feci alcuna difficoltà di recarmi fra voi per comunicarvi le mie intenzioni ed assicurarvi della mia illimitata fiducia. Giammai io non tenterò d'impegnarvi a precipitare i vostri lavori, soprattutto quando si tratterà d' oggetti importanti, e d' un' utilità generale; io fiderò unicamente ed interamente nel vostro convincimento. Accogliete le testimonianze della mia benevolenza, e siate persuasi che coglierò tutte le occasioni per darvene prova. »

Stocolma 16 febbrajo.

S. M. la Regina, S. A. il principe reale e la sua sposa onorarono colla loro presenza una splendida festa da ballo data il 13 di questo mese dal conte di Wetterstedt. Nella sera dello stesso giorno è qui scoppiato un incendio, che per le saggie disposizioni prese dal principe reale, fu prontamente estinto.

— Oggi si è dichiarata la gravidanza della principessa reale; le preci pubbliche d' uso comincieranno domenica prossima in tutte le chiese.

— Lo stato maggiore dell' esercito qui raccolto si compone di 12 generali e 80 capi di reggimenti. *(Idem)*

Portogallo.

Lisbona 17 febbrajo.

La città d'Oporto era stata fino al dì 4 corrente in attitudine veramente bellicosa. Cittadini, militari, impiegati, tutti erano in armi ai posti loro assegnati. Ora il governatore generale Stubbs ha pubblicato un proclama col quale annunzia agli abitanti che le posizioni dell' esercito costituzionale avevano dileguato fin l' ombra del pericolo, e che perciò cessavano le disposizioni straordinarie che aveasi dovuto prendere. *(Étoile)*

Spagna.

Madrid 19 febbrajo.

Il sig. Burgos, commissario del nostro governo a Parigi per la liquidazione dei reclami della nostra cassa d' ammortizzazione, fu da S. M. nominato membro della giunta per l' incoraggiamento dell' industria nazionale con uno stipendio di 30,000 reali; esso è atteso in breve a Madrid. Il sig. Aguado, banchiere a Parigi, continuerà a trattare gli affari di cui era incaricato il sig. Burgos.

— Il Re conferì, sul suo privato tesoro, una pensione di 500 ducati all' attore Antonio Guzman addetto al *Teatro del Principe;* ognuno ha applaudito questo tratto di sovrana clemenza verso un sì valente artista, che ha avuto un incoraggiamento alla sua straordinaria abilità, quantunque abbia fatto parte della milizia nazionale in tempo delle cortes.

— Uno squadrone del treno d'artiglieria che era a Valenza, giungerà a momenti in Madrid coi suoi cassoni e bagagli, ma senza cannoni, perchè prenderà quelli della seconda compagnia della guardia che non ha potuto mettersi in cammino per mancanza di cavalli. Questo squadrone partirà subito per l' esercito d' osservazione. *(Idem)*

Svizzera.

Lucerna 28 febbrajo.

Il 17 di questo mese, giorno stabilito per chiudere la sessione del gran consiglio, era parimente quello in cui doveva esser messa in deliberazione la domanda dei sigg. Pfyffer e Corragioni. La discussione fu animatissima. Eloquenti oratori hanno successivamente parlato per sostenere e per combattere la domanda fatta da quei due magistrati dell' ulteriore esame del loro processo. Infine l' assemblea decise, colla maggioranza di 38 contro 28 voti, che un' instruttoria ulteriore non poteva essere ordinata d' ufficio dal governo, ma che i potenti uniformandosi alle leggi, erano in diritto di aprire la loro azione in riparo d' onore e di danni, dinanzi ai tribunali competenti.

Il tenore di tale risoluzione avendo presentato alcune difficoltà, una giunta fu incaricata di questo lavoro, e ne fece, la domenica 18, rapporto all' assemblea; ma la scrittura avendo sollevato nuovi riclami, e non trovandosi il consiglio più in numero competente, stantechè alcuni membri, credendo chiusa la sessione, avevano già abbandonato Lucerna, fu deciso che il gran consiglio sarebbe straordinariamente convocato per il 7 di marzo, onde decidere definitivamente la quistione. *(E. S.)*

Granducato di Toscana.

Firenze 7 marzo.

Continua il passaggio per questa città delle Imp. truppe austriache. Oltre i diversi corpi dei quali abbiamo già parlato, sono successivamente giunti un battaglione di cacciatori con bella banda musicale, comandato dal maggiore cav. Malkovski; quattro squadroni di cavalleggieri, Imperatore, sotto gli ordini del tenente colonnello cavaliere Cingia i primi due squadroni, e del colonnello barone Buckner i secondi, i quali avevano una superba banda musicale; ed altri due squadroni della medesima cavalleria con una batteria di sei pezzi di cannone, comandati dal cav. Hofmeister. Tutta questa cavalleria, è sotto gli ordini del suddetto colonnello Buchner.

---

menti della scuola alemanna moderna, la quale si distingue con una armonia dottamente lavorata, unita a canti pieni di spirito e d' espressione. È cosa sarebbe il poeta senza grammatica, il filosofo senza logica, il pittore senza l' arte del disegno, l' architetto senza matematica?... Tornando però al secolo XVIII, il risultato sarà in generale questo. Il prefato Gio. Sebastiano Bach avea nella prima metà di tale secolo la maggior influenza sul progresso della musica alemanna. Questa prese un più alto volo rispetto al canto, mercè i drammi lirici di Gio. Amandro Graun e di Gio. Adolfo Hasse, i quali come grandi estimatori della melodia e dell' espressione musicale, si servirono dell' armonia e del contrappunto soltanto come mezzi ausiliarj. La musica di chiesa e di camera divennero anch'esse in que' tempi più melodiche e più semplici di quelle che non erano dapprima. L' invenzione d' una nuova stamperia di note, fatta in allora da Gio. Amadeo Emanuele Breitkopf a Lipsia, ed il gran stabilimento musicale da lui eretto, contribuirono molto alla rapida divulgazione di tutti i lavori de' compositori, locchè rendette alla musica lo stesso servigio che la tipografia alle scienze. Il tutto però cambiò ben presto d' aspetto intanto che Giuseppe Haydn preparava la gran rivoluzione della musica strumentale, nacque quel genio unico della storia musicale, Wolfango Amadeo Mozart, il quale non solo rovesciando tutta l' antica fabbrica dell' opera, la presentò nella massima sua perfezione, ma disputò il primato a tutti in qualsivoglia genere di musica. Haydn e Mozart possono quindi considerarsi come i più begli ornamenti musicali del secolo passato, comunque abbiano avuto tanti esimj predecessori.

Indice degli articoli contenuti nel quaderno XXVI del *Nuovo Ricoglitore.*) Febbrajo 1827.)

Filologia italiana. Sentenze e detti di più filosofi e savi, ec. *(Continuazione.)*

Letteratura classica. Discorso del conte Giacomo Leopardi in proposito di una Orazione greca di Giorgio Gemisto Pletone; e volgarizzamento della medesima.

Critica. Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi-naturalisti, ec., del prof. Poli. Art. I. — Lettere su Venezia. — Tentativo per ritardare l'estinzione dell' eloquenza in Italia, del prof. C. A. Pezzi. — Frasologia italiana, ec. Risposta agli articoli della Biblioteca italiana e del chirurgo Splitz. — Antologia di Firenze, novembre e dicembre.

Digitized by Google

Con gli ultimi due squadroni giunti qui jeri, arrivò pure il generale maggiore barone Brettschneider che condusse egli stesso questa colonna. Esso, insieme con l'uffizialità, fu oggi presentato a S. A. I. e R. il nostro sovrano. Il medesimo onore ebbe antecedentemente l'uffizialità degli altri corpi; e tutta venne accolta dall'augusto principe con segni di particolar benignità e distinzione.

Parlando di queste truppe, non possiamo fare a meno di nuovamente encomiarle non solo per la loro bellissima tenuta, quanto per l'ordine e la straordinaria disciplina che le distingue.

(F. di Fir.)

☞ I fogli di Parigi che riceviamo in questo momento recano le seguenti notizie:

Londra 3 marzo. — Scrivono da Lisbona il 21 di febbrajo. « Il marchese di Chaves rientrò in Tras-los-Montes, ed è presentemente a Chaves con Talles Jordao, il quale non ha più di 300 soldati di linea e 1000 di guerrillas. Si vocifera che il generale Clinton fece un proclama contro gli insorgenti, minacciandoli di distruggerli se prolungano la loro resistenza. Siamo tutti in grandissima agitazione da alcuni giorni in conseguenza della scoperta d'una corrispondenza tra le persone dell'interno e di Lisbona col marchese di Chaves e il suo partito. Questa corrispondenza fu trovata nel bagaglio del visconte di Montalegre; ella compromette molte persone delle più distinte, e parecchi dei principali negozianti di Lisbona. — Il generale Stubbs fece copiare queste lettere e le spedì al governo: copie ne furono trasmesse in Inghilterra. Questa scoperta fece gran senso: la corrispondenza fu sottoposta ai deputati, e si tenne una seduta segreta per esaminarla. »

— Jeri la camera dei comuni s'occupò per 7 ore nel discutere sulle petizioni relative ai cattolici.

AVVISO.

Si fa noto che per superiore disposizione si terrà nel giorno 19 del prossimo venturo mese d'aprile anche presso l'I. R. Università di Pavia il concorso alla cattedra di filosofia, vacante nel liceo di Verona, alla quale va annesso l'annuale stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento sino ai fiorini 1000 per titolo d'anzianità.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione della Facoltà filosofica della detta università il loro ricorso, diretto però all'I. R. Governo di Venezia, sotto la cui giurisdizione sta il detto liceo, corredato degli opportuni documenti provanti:

1. Il luogo della nascita;
2. Il giorno e l'anno della medesima;
3. L'attuale domicilio;
4. La religione;
5. La condotta morale;
6. La condizione o lo stato del concorrente, cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote, secolare o regolare e di qual ordine, nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo;
7. L'attuale occupazione od impiego;
8. Gli studj superiori che ha fatti, accennando il luogo, il tempo ed i progressi, non che i gradi accademici ottenuti;
9. Gl'impieghi anteriormente coperti;
10. Le lingue che possiede;
11. Finalmente i concorsi fatti, indicando il giorno ed il luogo in cui si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha sostenuti.

Milano, il 22 febbrajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 695.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. intendenza delle finanze in questa città nel giorno 27 gennajo 1827 una petizione al suddetto n. 695, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella notte del giorno 13 corrente gennajo ai Bustecchi, distretto di Varese, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Varese il giorno 17 corrente sotto il n. 11, ed il pagamento di lir. 654 per rispetto alle stoffe, e per rispetto al tabacco di lir. 25 italiane per ogni oncia.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Otto pezze di cotone colorate;
Quattro dette tela cotone bianca;
Una detta tela stampata, tutte di estera provenienza e mancanti d'ogni distintivo di finanza.
Una libbra ed once 18 tabacco pure di estera fabbricazione.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale il 29 gennajo 1827.

Pel presidente,
Mandelli.
Franchi, *consigliere.*
Fandonati, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4560.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 10, stata stesa alla ricettoria di Sesto Calende il giorno 12 settembre p. p., per clandestina introduzione di quintali 3 e libbre 38 farina zucchero, stato appreso dalla squadriglia di finanza in detto luogo nella vicinanza della cassina detta Capricciosa, in circondario confinante, scoperto di ricapito di dazio pagato, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati solidariamente nella multa di lir. 200 ital.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 14 del p. v. marzo, alle ore 10, in aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Novelle. Il Silfo dell'alemanno sig. Griesel.

Poesia. La Morale letteraria, versi di N. Tommaseo. — In morte di Benedetto Delbene. Ad Ippolito Pindemonte, sciolti di Tommaso Gargallo. — A Giuditta Pasta egregia cantatrice, ode.

Varietà. Al sig. Franco Splitz, N. Tommaseo. — Lettera del conte G. Asquini al sig. ab. D. Giuseppe Venturi sopra un vecchio sigillo, ec. — Sui ponti di ferro. — Macchine diverse.

Rassegna bibliografica. Rivista generale de' libri usciti in luce nel regno Lombardo nell'anno scolastico 1826, opera di Franco Splitz. — Schizzo intorno i principj d'ogni filosofia. — Cabrino Fondulo, frammento della storia lombarda, opera di Vincenzo Lancetti. — Pensieri filosofico-morali sul piacere, del dottor G. Emanuele Ortolani.

Libri nuovi e nuove edizioni.

Manifesti inseritivi. Opere del card. Gerdil. — Passeggiate campestri. — Il perfetto cavaliere. — Le notti cristiane del can. Fontana, e Dialoghi sulla lingua toscana del Rosasco.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, ossia *il Trionfo della Fede*, opera seria; poesia di L. Romanelli, posta in musica dal M. Pacini; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, 2.° *Le due giornate*, ballo comico, del compositore Serafini.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Fevre si recita *La disfatta dei Mamelucchi*, col ballo *la Statua movibile*, con un quintetto di Grotteschi.

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. il duca di Modena, si recita *L'esiliato al castello di Plovent*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *la Donzella ravveduta*, ossia *la Villanella di Cortona*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera, un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Digitized by Google

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 4561.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 48, stata stesa all' emporio di Viarenna il giorno 25 d' ottobre ultimo scorso pel fermo seguito la notte del giorno due al tre detto mese di due colli caccao Lisbona introdottisi clandestinamente in questa città dal bastione di Porta Ticinese a sottrazione del dovuto dazio, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nel pagamento di scudi 25.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 14 del p.° v.° marzo, alle ore 10 mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4562.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione n. 45, stesa all' emporeo di Viarenna il giorno 20 settembre ultimo scorso, pel fermo ottenuto nella notte del 17 al 18 detto mese di un sacco caccao Lisbona di libbre 50, introdotto clandestinamente in questa città a sottrazione del dovuto dazio, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nel pagamento di scudi 25.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il dì 14 di marzo p. f., alle ore 10 di mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 1053.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 18 gennajo p. p. al n. 1 della ricettoria di Prato maggiore per libbre venti peso lordo acquavite greggia, stata appresa dalla squadriglia di finanza in Ozero la mattina del giorno 22 dicembre del 1826, vicino alla cassina delle Albere nel territorio di detto comune, distante mezzo miglio dal fiume Ticino, località indiretta per la importazione dall' estero alla ricettoria di primo posto d' ingresso in queste provincie, essere stata dalla I. R Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati i rei convenuti alla multa di lire 200 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini in curatore, e fu stabilito il giorno 15 del p. v. marzo, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 6 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 5240.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Stefano Comerio, d' ignoto domicilio, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dalli Venanzio Casanova e Pietro Brenna di Como una petizione in punto che in confronto anche di Filippo Comerio, di Antonio Lodi e di Giorgio Mazza, amministratore del concorso di Giuseppe Pellegrini Robbioni, sia dichiarata nulla e di niun effetto la carta di pretesa rinuncia o ratifica di una precedente rinuncia in data 21 settembre 1825, seguita tra esso Stefano Comerio ed il detto Filippo Comerio, ed obbligati solidalmente i correi Stefano e Filippo Comerio alla rifusione d' ogni danno e spesa ed al pagamento in proprio della somma di lire 1500, o quanto meno di lire 650, il tutto conformemente alla detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Stefano Comerio essersi prefisso il termine di giorni novanta per la risposta da presentarsi in un sol atto, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Stefano Comerio l' avvocato Carlo Andrea Ferrari, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Stefano Comerio col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta di questa città.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

EDITTO N. 230.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Luvino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale, sopra l' eredità di Michele Meregnani, morto il giorno 5 dicembre p. p. in Grantola, che dovranno comparire avanti questa pretura il giorno 24 marzo p. f. alle ore 10 antimeridiane in persona o col mezzo di legittimo procuratore per insinuare le loro pretese, mentre in caso diverso e non comparendo in detto giorno si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile universale austriaco.

Luvino, dall' I. R. Pretura, il 31 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore, AGAZZI.
(3.ª *pubbl.*) Ghida, *cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 10 *marzo.*

Arrivati. I signori	*Partiti.* I signori
Bottomby, gentil., da Bassano, al n. 4203.	Marchese Coccapani, ciamberlano di S. A. R. il duca di Modena, per Genova.
Stuart, gentil., da Firenze.	Oldmixon, tenente della marina reale britannica, per Ginevra.
Spencer Wolseley, gentil., da Firenze.	Conte Bajardi, per Genova.
Maccagli, propriet., da Genova, al n. 1912.	Avogadro della Cole, consigliere di legazione sarda, per Torino.
Bellana, propriet., da Novara, al n. 1912.	Lawrence, gentil., *idem*.
Robaglia, possid., da Parma.	Broglio, propriet., per Bologna.
Vitali, *idem*, da Bologna.	Charpin, avv., per Parma.
Barberi, *idem*, da Castelletto, al n. 4986.	Allard, propriet., per Trieste.
Acerbi-Vandoni, possid., da Novara, al n. 585.	Menin, possid., per Verona.
Costa, propriet., da Venezia, al n. 4094.	Isimbardi, nobile e possid., pel Piemonte.
	Vitalino, avv., per Verona.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Messale festivo Ambrogiano, volgarizzato a maggior intelligenza dei fedeli per assistere al S. Sacrifizio della Messa secondo lo spirito della Chiesa.

La Fede c' insegna ch' egli è questi il più grande, il più augusto dei misteri della Religione Cristiana, Sagrifizio che ci ricorda l'offerta cruente che fece di sè stesso il Redentore sulla croce, Sagrifizio insieme di *adorazione*, di *ringraziamento*, di *propiziazione* e d' *impetrazione* con che noi veniamo ad onorare al tempo stesso l' altissima maestà di Dio, rendiamo nel modo più efficace le grazie dei beneficj ricevuti, ci facciamo a placare l' ira Divina affine d' ottenere il dono della penitenza, e il perdono delle nostre colpe. Per dir tutto, ella è questa quell' azione augusta dove il Signore diffonde tutti i tesori delle sue grazie, quell' inesausta sorgente di tutti i beni se ci vengono applicati tutti i meriti della copiosa sua Redenzione. Ma per meglio partecipare di questi beni inestimabili conviene che lo spirito dei fedeli sia unito con quello del sacerdote offerente; concepire gli stessi sentimenti, le stesse mire, e domandare con lui i medesimi benefizj. Ecco lo scopo che si sono proposti i zelanti volgarizzatori di quest' opera, che contiene, oltre le Messe festive tali e quali sono celebrate dal sacerdote nei due Riti, coi loro Vangeli per ogni Domenica e di tutte le Solennità dell' anno, le tre Messe che si dicono negli ultimi tre giorni della Settimana Santa, diverse altre di que' Santi che sono in maggior venerazione, e quella della Commemorazione de' Defunti, con diverse orazioni da dirsi nei pubblici bisogni. Quanto alle massime di Scrittura Sacra l' autore ha prescelto quelle di monsig. Martini, arcivescovo di Firenze, onorevolmente commendate dal Pontefice Pio VI.

Gli elogi che universalmente meritossi un' opera di tanto spirituale profitto in tutta l' Italia è superiore ad ogni credere. In questa seconda edizione si son fatte molte importanti aggiunte di Epistole, d' Orazioni ed altro. L' opera è divisa in due volumi in 18.°

Si dispensa dallo stampatore e librajo Pietro Agnelli, e dai principali librai d' Italia, al prezzo di austr. lir. 3 leg. in brochur, lir. 3. 50 leg. in cartone, lir. 4 leg. in mezza legatura e lir. 4. 50 leg. alla francese.

Trovasi pure un volume contenente *Brevi spiegazioni delle Epistole e dei Vangeli per le feste di tutto l'anno*, che serve di supplemento all' opera già indicata, al prezzo di austr. lir. 2.

L' Editore.

Dalla ditta *Editori del Dizionario Medico*, presso la tipografia, calcografia e libreria Fontana in Milano, contrada del Monte di Pietà, si sono recentemente pubblicati i seguenti volumi:

Il mezzo volume 30 ed ultimo del *Dictionnaire abrégé des Sciences médicales*, in 8.° grande.

Il vol. 10 ed ultimo: *Goldoni*, Commedie scelte.

Il vol. 5: *Tiraboschi*, Storia della Letteratura Italiana, di pag. 318.

Questi due fanno parte della *Biblioteca portatile italiana, latina e francese*, in 32.°, di cui sono usciti 91 volumi, al prezzo di lir. 1. 50 ital. ciascuno.

Dell' Imitazione di Cristo, di Tomaso da Kempis, vol. unico, in 8.° piccolo, di circa pag. 300, lir. 2. 50 italiane.

Dizionario e Bibliografia della Musica, del dott. Pietro Lichtenthal, 4 volumi in 8.° grandissimo con 18 tavole in rame. Vol. 1.°, pag. 376; 2.°, pag. 300; 3.°, pag. 346; 4.°, pag. 548, prezzo lir. 24 ital.

Opera originale italiana che contiene la spiegazione delle voci della musica teoretica e pratica, e dei termini tecnici musicali antichi e moderni; la descrizione degli strumenti musicali, e l' esposizione secondo un ordine sistematico cronologico delle opere letterarie state scritte sulla musica dai tempi più remoti sino al giorno d' oggi.

L' Homond. Éléments de la Grammaire française, in 8.° piccolo, lir. 1 italiana.

Presso la stessa ditta rimane sempre aperta l' associazione alla *Collezione dei Manuali*, che ebbe principio con quelli della *Storia Naturale* del *Blumenbach*, della *Geografia Universale* e delle *Mitologie*.

Gli Editori.

AVVISO.

Presso l'amministrazione dello Spedale maggiore di Cremona si continuano gli esperimenti d' asta pel novennale affitto da incominciarsi col prossimo venturo S. Martino della possessione Grande, posta in Acqualunga Badona, con edificj di mulino, torchio e pila, di pertiche 3166 tav. 16, e nel giorno 17 andante marzo avrà luogo un ulteriore esperimento sull' ottenutasi offerta di fitto per cadauna pertica di lir. 7.

Possessione d' affittarsi.

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l' affitto della infraddetta possessione di ragione del regio Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 21 marzo prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna migliorìa.

La possessione detta *Cascina Nuova e Merazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158 9, cens. sc. 12919 — 7, colle sue ragioni d' acqua, ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 7 marzo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

Il magazzino de' vini d' Asti spumanti scelti di Laneri e C.° di quella città, è situato in Milano in contrada della Passarella n. 494, ed è fornito de' seguenti vini, denominati, i bianchi Malvasia e Passeretto, ed i rossi, Nibiolo e Chiaretto nuovi, e Barbera amano vecchio: tutti in bottiglie da boccale di fabb. a lir. 1 austr. cadauna, e lir. 1. 50 col vetro. In detto magazzino si ritrova pure del vino di colline di Montascano, sì bianco che rosso, a prezzo limitato, che si beve anche sul sito, e dell' aceto particolare di Malvasia d' Asti formatosi di suo piede a lir. 1 austr. al boccale. I vetri saranno ricevuti a cent. 50 cadauno. Chiunque poi amasse di riempire i proprj vetri de' suddetti vini ritroverà tutte le suindicate qualità, oltre tutto l' occorrente sia de' sugheri, che di macchina per l' otturazione, ed anche dei buoni vetri di diverse dimensioni.

Un giovine inglese dell' età d' anni 17 desidera trovare un collocamento in qualità di palafreniere o domestico. Egli parla l' inglese, il francese e l' italiano, ed ha inoltre un bel carattere. Ricapito alla portinaja di casa Calderara-Pino.

Caseggiato in Milano da vendersi.

Chiunque aspirasse all' acquisto del predetto caseggiato situato nella contrada del Monte alli civici numeri 1270 e 1271, marcato nella mappa censuaria alli numeri del 49, del 49 172, e del 80 sub. 1 e 2, censito scudi 964, potrà comparire munito d' idoneo avallo o di sufficiente deposito nella casa del sig. dottore Giuseppe Carozzi, in Milano, contr. di Sant' Andrea, al n. 825, alle ore dieci antemeridiane del giorno 20 del corrente mese di marzo, ove si aprirà l' asta, e si passerà alla deliberazione a favore del maggiore offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli ed il tipo visuale dei locali da alienarsi si trovano ostensibili presso il suddetto sig. notaro Carozzi.

AVVISO. N. 6014.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti titoli di credito e diritti, perchè compaja nel giorno 17 marzo p. f., alle ore 10 della mattina, nell' aula II. di questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Credito e diritti da vendersi:

Credito d' italiane lire 1500 verso Vincenzo Premoli di Lodi, aggiudicato con sentenza 19 gennajo 1820, n. 11399.

Diritti sul prezzo di lire 2000 per vendita di stabili posti nelle comuni di Forno e Blenio, provincia di Como, mediante istromento 27 luglio 1823, a. rogito dott. Gio. Battista Giudice, il quale istromento, egualmente che la suddetta sentenza, sono depositati in archivio, con facoltà agli aspiranti d' averne ispezione.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Blani, *scritt.*, *f. f. di segr.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 4311.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a donna Francesca Mantegazza maritata Fontaneilles, abitante in Parigi, ed a Caterina Dossena maritata Fogliani, abitante a borgo San Donino, nel Parmigiano, essere stato contro delle medesime ed altri LL. CC. presentato allo stesso tribunale dall'avvocato Defendente Sommariva un libello di petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 10000 ed interessi del 5 per 100 dal 12 dicembre 1823 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse donne Francesca Mantegazza e Caterina Dossena essersi prefisso il giorno 28 del p. f. aprile, alle ore 10, per l'attitazione verbale da tenersi in sala seconda, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso l'avvocato Cova in curatore di donna Francesca Mantegazza Fontaneilles, e l'avvocato Bona in curatore di Caterina Dossena Fogliani, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termine di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette convenute assenti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona, o munire il curatore rispettivamente deputato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esse opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell'avvocato Sommariva.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 4861.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all'avv. dott. Giuseppe Mazzini, qual tutore dei minori Francesco, Camillo e Giovanni figli ed eredi di Vincenzo Berra, abitante a Novara, Stato di S. M. Sarda, essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso tribunale da Teodolinda Galli vedova Crivelli una petizione in punto di giudicato di lir. liquido il credito dell'attrice, qual cessionaria di Luigia Galli Corvini, in forza dell'istromento 31 marzo 1820, in rogito Zacharia Borghi, in causa del residuo prezzo verso Marco Corvini, qual compratore dei beni denominati la possessione Erbiere, in territorio di Abbiategrasso, come da istromento 12 marzo 1818, in rogito dott. Francesco Sprinani, per la somma di milanesi lir. 10,000, state pagate dalla stessa Luigia Galli al conditore Francesco Berra mediante l'estinto assegno 6 febbrajo 1816; 2.° competere all'attrice per lo stesso credito di milanesi lir. 10,000 tutte le ragioni, azioni, ipoteche, e doversi star ferma la prenotazione dell'attrice ottenuta dalla pretura di Abbiategrasso con decreto 23 gennajo 1827, n. 461, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso avvocato dott. Giuseppe Mazzini essersi prefisso il giorno 28 pross. fut. marzo, alle ore undici, per l'attitazione verbale, o per dichiararsi a senso del § 17 del regolamento generale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso l'avvocato Beretta, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto dott. Giuseppe Mazzini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 1270.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Luigi Favre, capo comico della compagnia Favre, assente, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Giulietta e Carmina, sorelle Favre, prime attrici a vicenda nella suddetta comica compagnia, una petizione in punto che sia giudicato, tanto in solo concorso, quanto in concorso di Giacomo Modena, altro attore di detta compagnia, esser di loro proprietà gli oggetti da teatro e libri indicati nel processo verbale di pignoramento 14 febbrajo 1827, e doversi togliere il pignoramento stesso, in quanto concerne li suddetti effetti e libri, ed reintegro dei danni derivati e derivabili alle medesime in causa del citato pignoramento, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno due aprile prossimo futuro, alle ore dieci antimeridiane, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Luigi Favre l'avvocato Felice Beretta, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Luigi Favre col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 1.° marzo 1827.

BIELLA, *presidente*.
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1283.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Felice Mazzasogni, sostituto, latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaetano Borella, sostituto di legge al Lagretto n. 4830, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir 1286. 2. 6, interessi e spese dipendentemente da residuo di vaglia 3 novembre 1826, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 22 corrente, alle ore 10 del mattino, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Felice Mazzasogni l'avvocato Pompeo Fioroni, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Felice Mazzasogni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in detto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio il 1.° marzo 1827.

BIELLA, *presidente*.
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 4800.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Gio. Battista Cavalieri, qual curatore speciale de' minori figli del fu don Antonio Castiglioni, eredi beneficiati di donna Sidonia Ajroldi Castiglioni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu donna Sidonia Ajroldi Castiglioni, morta il 30 giugno 1820 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 15 del p. f. marzo, dalle ore 10 al mezzodì, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Follini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 560.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 31 ottobre 1822 a rogito del notajo Pietro Paolo Camiani di Brescia, Gio. Battista Corvini di Soncino ha fatto acquisto dal nobile sig. conte Giulio Cesare Martinengo del fu conte Lelio da Barco

Digitized by Google

delle due possessioni Lame e Nistoline, con case situate parte in territorio di Barco, e parte in quello d'Orzinuovi, e che sopra istanza 7 agosto 1826 n. 3307, presentata dal sig. Antonio Francinetti, quale amministratore giudiziale dell'eredità del sunnominato ora defunto conte Giulio Cesare Martinengo, anche quale rappresentante per successione il fu nobile Nicola Buccellenti q.m Silvio, e mediante il corrispondente editto si è instituito la procedura per la purgazione delle ipoteche.

Si fa noto ancora che ritenuta ferma la nomina dell'avvocato Alessandro Girelli in curatore dei creditori aventi ipoteca tacita legale, e degli assenti ed ignoti, sopra l'attuale istanza del sunnominato Francinetti nella di lui sovra indicata qualità di amministratore, è stato da questa pretura destinato il giorno 30 aprile prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti li creditori onde insinuare in regolare protocollo innanzi la pretura medesima i loro titoli di privilegio od ipoteca sopra le suindicate possessioni, sotto la comminatoria ai creditori inscritti, che non insinuandosi nel giorno ed ora prestabiliti, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulle mentovate due possessioni e case, salva la riserva portata dal §16 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nei luoghi soliti della comune, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'istante, che dovrà giustificare nel protocollo di comparsa la seguita inscrizione.

Orzinuovi, dall'I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Gaugnetti, *alunn.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1453.

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Gaspare Erba, morto in questa città sotto il giorno sei novembre 1826, essere stata fissata la giornata del 29 marzo prossimo venturo, alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell'ommessa insinuazione.

Pavia, il 16 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Redaelli, *prot.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1221.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Abbiategrasso, sopra istanza degli oberati conjugi Giuseppe Bordoni ed Annunciata Guangiroli, si deduce a pubblica notizia, che la pretura stessa ha, con decreto 28 spirante febbrajo n. 1221, deputato l'avvocato don Luigi Beccaria in curatore delle ditte De Ambrogio e Compagni, e Pozzi Antonio e Compagni, d'ignoto domicilio, per rappresentarle legalmente nel concorso de' creditori apertosi nel giorno 6 dicembre 1826 n. 5962 contro gli oberati summenzionati, e per tutti quegli atti che dipendentemente del concorso medesimo occorressero eseguirsi pel loro interesse; avvertite le stesse di munire il curatore deputato dei titoli e prove che credessero di poter avere per la tutela dell'interesse loro, altrimenti dovranno ad essi medesimi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il presente editto verrà pubblicato a norma del § 498 del regolamento giudiziario in questo borgo e nel capoluogo della provincia, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall'I. R. pretura di Abbiategrasso, 28 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore
CARDIATI.
Campari, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7165.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giovanni Maria Magone, assente, essere stata contro del medesimo e contro Paolo Nosetti, possidente, domiciliato nella contrada di S. Vittore al Teatro n. 2491, presentata allo stesso tribunale dall'amministrazione dello Spedal maggiore di Milano una petizione in punto che il Nosetti debba versare alla cassa del L. P. suddetto la somma di lire 23550, di cui è debitore verso il medesimo L. P. per fitti, dipendenti dalla locazione in lui fatta dei beni di Alserio, provincia di Como; e per la qual somma il detto Magone si è costituito fidejussore solidario, come dall'istromento 28 novembre 1815, rogato Visconti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente Magone essersi prefisso il termine di giorni novanta per la risposta in un atto solo, della quale petizione, cogli uniti allegati, si ordinò l'intimazione al succennato Nosetti, coll'avvertenza ai due convenuti di nominare un procuratore comune, altrimenti saranno gli atti intimati al Nosetti stesso, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente Magone l'avvocato Ferdinando Minonzi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Magone col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 1086.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica alli conjugi Gaetano Moltini e Giuseppa Bertemali, comici, assenti, essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso tribunale da Domenico Cagnolati una dimanda in punto di solidale pagamento di austriache lir. 123 ed interessi mercantili dal giorno 30 novembre 1826 in avanti, e di lir. 8. 64 per spese di protesto, oltre alle successive giudiziali, in dipendenza della lettera di cambio 9 febbrajo 1826, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi essersi prefisso il giorno ventisei marzo p. f., alle ore dieci, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi conjugi Moltini l'avvocato Alessandro Quattrini, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti conjugi Gaetano Moltini e Giuseppa Bertemali col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel giorno suddetto, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 22 febbrajo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 25127 del 26.

Avendo Carlo Brusa con istromento 22 dicembre 1820 fatto acquisto da Giovanni Morari e Francesco Orazio Morari, rispettivi padre e figlio, degli infrascritti beni, ed avendo chiesto con petizione oggi prodotta, a senso della governativa notificazione 27 ottobre dell'anno scorso, la purgazione delle ipoteche di detti fondi;

Questo I. R. tribunale inerendo alla domanda, col presente editto diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti immobili a dovere nel perentorio termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 18 luglio prossimo venturo far inscrivere in quest' ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli o privilegi ipotecarj sopra detti immobili, altrimenti scorso infruttuosamente detto termine non saranno più oltre ammessi a farli valere sui medesimi.

A difesa dei diritti di tali creditori, e per una tale inscrizione è stato nominato in curatore l'avvocato Maggi Ottavio di questa città.

Descrizione degli immobili.

Una possessione detta il Rosa, nel territorio di Bagnolo, in contrada dei Ronchi, della complessiva misura di pò 34, confinante a mattina fondi della possessione Racchetta, a sera col vaso vescovato, a mezzodì coi fondi dei giugali Carlo e Laura Brusa, e parte con quelli della signora Barboglio Rossi, ed a mattina con altri fondi della possessione Sacchetto, la quale possessione è composta del fabbricato e pezze di terra seguenti, cioè:

Un casamento rustico, con stalle, fenile, portici, legnaja ed aja.

Una pezza di terra detta Prato della Rosa, a monte o mattina del fenile.

Chiusino, aratorio vitato, a monte del fabbricato.

Una bredazzina, aratoria, moronata ed in parte vitata, a mattina del fenile.

Un'ortaglia, aratoria ed ortiva, a mezzodì del fenile.

Una bréda detta Vescovada, aratoria e vitata, situata a mezzodì di detta bredazzina ed ortaglia, la quale confina colla possessione Vescovada, di ragione di detti conjugi Brusa e della detta Barboglio Rossi.

Digitized by Google

La detta possessione è censita sotto due partite all'estimo territoriale, una di lire 630, ed altra di lire 240, non che per tre altre partite all'estimo civico, una cioè di lire 1600, altra di lire 316. 10. e la terza di lire 421. 10.

Altra possessione detta il Bacchetto, pure nel territorio di Bagnolo, contrada dei Ronchi, composta dei fabbricati e pezze di terra seguenti:

Un casamento colonico, con stalle, porticj, fenile ed aja, ed una pezza di terra di piò 12 circa, nella maggior parte prativa e broliva, e nel resto aratoria morata, ai quali casamento e pezzo di terra, confina a monte e sera fondi del sig. avvocato Pietro Salvi, a mezzodì fondi della possessione Rosa, ed a mattina fondi del sig. Giovanni Morari mediante argine o stradello.

Una pezza di terra detta in parte Albarotto ed in parte Vidisella, prativa e parte svegrata, di piò 20 circa compreso l'ingresso a mattina, che serve per l'evacuazione del prato inferiore. Questa pezza di terra è irrigatoria, ed in parte marcentativa colle acque della Vescovada, confina a monte con fondo del sig. Pietro Salvi, mediante ingresso che serve ed evacuare i fondi così detti Boschi dei così detti Cittadini e del comune di Bagnolo, e serve anche ad evacuare parte del prato medesimo, a sera confina il vaso Lavaculo, a mattina fondi dei conjugi Brusa, ed a mezzodì il prato seguente:

Altra pezza di terra prativa di piò 36, detta parte Galvana, irrigabile e marcentabile colle acque dei vasi Lavaculo e Vescovado, alla quale confinano a mattina fondi dei conjugi Brusa, a monte la suddetta Albarotto Visidella, a sera il vaso Lavaculo, ed a mezzodì beni del comune di Offlaga.

Tutta la detta possessione è censita al catasto territoriale in cinque partite, cioè, una per la casa di lir. 560, altra per lir. 679, altra per lir. 531. 6.

Una pezza di terra lamiva, detta Bornino, nella comune di Bagnolo al disotto della Castella, di piò 10 tav. 15, a cui confina a mattina il vaso Lavaculo, e dalle altre parti il sig. avvocato Gioachino Venturi, tranne una piccola parte cui confina la signora Scovolo Lecchi. Questa pezza di terra è censita al catastico civico per lire 245.

Il presente sarà inserito per tre volte, di settimana in settimana, nel foglio periodico di Milano.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 20 febbrajo 1827.

Il presidente
De Mildenhoff.
Soretti, *consigl.*
Reina, *consigl.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 175

Deliberatosi dal consiglio comunale di Monza, dietro proposta della municipale Congregazione, di perpetuare la fausta ricordanza del soggiorno in Monza stessa nel maggio 1825 di S. M. I. R. A., con aprire un' ampia via di comunicazione dal Verzaro al Duomo, mediante la demolizione di alcune case particolari, ed ottenutesi le debite superiori autorizzazioni, la stessa Congregazione municipale acquistò fra le altre mediante scrittura 29 marzo 1825, ridotta poi ad istromento sotto il 22 luglio 1826, ne' rogiti del dottor Luigi Sirtori di Monza, la sottodescritta casa da Giuseppe e Teresa conjugi Mapelli stipulanti per sè, ed il primo anche per quello de' suoi figli minorenni, in concorso anche del curatore alla loro ulteriore posterità eventuale, premesse le giudiziali abilitazioni, per il prezzo di austriache lir. 16,331. 53, la qual casa pervenne negli alienanti per successione ad Antonio Mapelli che ebbe dato da Carlo Andrea Mantegazza, con istromento 21 novembre 1764, rogato Campagnani.

Ora la predetta Congregazione municipale ha chiesto gli opportuni provvedimenti per la purgazione delle ipoteche legali della mentovata casa, e la sua domanda venne assecondata da questa I. R. pretura con decreto d' oggi n. 175, ordinando il deposito in cancelleria della petizione documentata a comodo d' ogni avente interesse per l' ispezione e copia ove la si domandi.

Inerentemente quindi al detto decreto, la stessa I. R. pretura rende noto al pubblico, che ai creditori aventi ipoteca legale non inscritta sulla indicata casa, assenti od ignoti, venne deputato l' avvocato Francesco Viganoni di Monza in curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa di tali diritti d' ipoteca legale, e che mediante il presente editto sono citati gli stessi creditori ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla casa in discorso all' ufficio delle ipoteche in Milano nel termine a tutto il 30 aprile futuro, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, altrimenti non potranno far valere sulla stessa ulteriore diritto d' ipoteca.

Descrizione della casa:

Casa posta in Monza nel vicolo di comunicazione tra le piazze del Duomo e del Verzaro al civico n. 199, in mappa al n. 228, di tav. 2, censita lir. 5. 5, coerenziata a levante dal suddetto vicolo; a mezzodì dalla casa di Martino Sangiorgio; a ponente in parte dalla casa di Beretta Gio. Battista, in parte a salto rientrante da quella di Viganoni Luigi; a settentrione in parte dal detto Viganoni, in altra a salto saliente dalla casa dei fratelli Cesarani.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di due in due settimane nella Gazzetta provinciale a diligenza della procedente Congregazione municipale.

Monza, dall' I. R. pretura, il 15 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
Villa.
A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5439.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Salvatore Paolo Branca, amministratore della massa concorsuale Pellegrini e Bonsignori, non che di Luigi Bonsignori, e dietro le risultanze del protocollo 3 febbrajo corrente al n. 312, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle qui sottodescritte case poste in Milano ai civici numeri 4108, 4109 e 4114, perchè, previo deposito per la totalità di lir. 18,000, e parzialmente di lir. 5000 per la casa n. 4108; di lir. 7000 per quella al n. 4109, e di lir. 6000 per quella al n. 4114, o di un corrispondente idoneo avallo di firma bancaria, compaja avanti lo stesso tribunale, in aula II, il giorno 21 del pross. fut. marzo, alle ore 10 mattina, ove previo un terzo esperimento, si passerà alla vendita de' suddetti stabili, anche a prezzo minore della stima, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, colla sola modificazione che il possesso delle anzidette case e gli obblighi relativi avranno effetto col giorno di S. Michele del corrente anno invece di quello del 1826.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la relazione di stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Lotto I.

Casino, con due botteghe, posto nella contrada dei Tre Re, quasi dirimpetto all' Albergo Reale, marcato al civico n. 4108, e nelle tavole censuarie di Porta Romana a parte del n. 90, coll' estimo di scudi 981, stimato ital. lir 40993. 16.

Lotto II.

Casa in seguito al sopra descritto, con botteghe sull' angolo delle contrade dei Tre Re e dei Moroni al civico n. 4109, e posta nelle tavole come sopra a parte del n. 91, e coll' estimo censuario di scudi 1606; stimata ital. lir 73950. 41.

Lotto III.

Casa annessa alla suddetta, con scuderia, rimessa e giardinetto, ecc. nella contrada dei Moroni al civico n. 4114, e posta nelle dette tavole al suddetto n. 91, coll' estimo di scudi 1225. 2. 7; stimata ital. lir. 56343. 53.

Totale scudi 3812. 2. 7, italiane lire 171,287. 10.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 121.

D' ordine dell' I. R. pretura di Desio, non avendo avuto luogo nel giorno 9 gennajo p. p. la vendita dei beni stati subastati a pregiudizio degli eredi del fu Carlo Panzeri di Brosco, dietro istanza della ditta Gaetano Taccioli di Milano, si avvisano gli aspiranti all' acquisto dei beni medesimi, diffusamente descritti nell' antecedente editto 29 agosto 1826 al n. 3075, che verrà aperta una nuova asta nel locale della stessa pretura nel giorno 20 del prossimo marzo, dalle ore dieci della mattina alle due pomeridiane. Avvertiti gli aspiranti medesimi che le obblazioni sulla totalità dei detti beni dovranno essere garantite con deposito in danaro, o con idoneo avallo di lir. 5000 austriache, e che per le offerte parziali il deposito od avallo dovrà corrispondere alla dodicesima parte del prezzo di stima attribuito al lotto cui aspirano, e che è loro facoltativo di avere l' ispezione ed anche la copia tanto dei capitoli sotto dei quali si intende di effettuare la vendita, quanto della relazione di stima 19 gennajo 1823 al n. 271 degl' ingegneri Cazzi e Rossi di Milano.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della ditta Taccioli.

Desio, dall' I. R. pretura, il 16 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
Bossi.
Bartesaghi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Carlo Cattaneo milanese, abit. nella cont. degli Armorari n 3119, al 2° piano verso strada, leva calli ed occhi pollini colla maggiore precisione e possibile delicatezza, cioè senza far sangue nè far soffrire alcun dolore: il medesimo si offre di recarsi anche all' abitazione di chi l' onorerà de' suoi comandi, in qualunque siasi ora.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 13 Marzo 1827. N. 7

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	12 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,8	+ 9,7	Sud-Owest	Ser.-Neb.-Ser.
	13 „ 6 1/2 mattina	„ 27, „ 9,3	+ 5,0	Owest	Nebb.-Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 5 marzo.

Il giorno 1.° del corrente si fece la settima estrazione del prestito di 20,800,000 fiorini conchiuso il 4 d' aprile del 1820 coi sigg. Davide Parish e M. A. Rothschild. Uscirono le seguenti 39 serie: n.° 20, 69, 73, 128, 152, 171, 174, 178, 194, 233, 265, 293, 297, 314, 323, 330, 356, 357, 372, 387, 391, 415, 419, 426, 455, 456, 463, 478, 525, 531, 603, 618, 641, 650, 699, 702, 727, 729, 761.

Lo stesso giorno seguì la 49.ª estrazione del vecchio debito dello Stato, giusta il disposto dalla sovrana patente del 21 di marzo del 1818, in cui uscì la serie n. 396, che comprende le obbligazioni erariali degli Stati dell' Austria dell' Enns superiore, dipendenti dall' imprestito di guerra, coll' interesse del 2 1/2 per 100 dal n.° 17,601 fino al numero 20,345; simili dell' anno 1795, dal n.° 3 fino al n.° 1354; simili del 1796, dal n.° 21 fino al n.° 820. Più: obbligazioni erariali degli Stati di Stiria per prestiti volontarj in danaro, cogli interessi a febbrajo ed agosto dell' 1 3/5 per 100, dal n.° 1 al n.° 386. Formano esse un capitale di 1,100,857 fior. 32 1/2 car., e 25,009 fior. 16 car. d' interessi.

Il *Journal des Débats* è disgraziato nelle sue profezie. Nell' atto che nel suo numero del 19 di febbrajo vuol dare ad intendere che l' Austria preferirà di soffocare *(étouffer)* l' intiera controversia per riguardo ai titoli di alcuni marescialli francesi, l' *Étoile* del 20 dello stesso mese stampa una traduzione parola per parola delle osservazioni e degli schiarimenti inseriti dall' *Osservatore Austriaco* nel suo foglio del 10 di febbrajo. *(O. A.)*

Cambio del 5 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	89	—
Imprestito del 1820	„	135	1/2
Idem del 1821	„	119	2/5
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	45	—
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso	„	—	—
Moneta di convenzione	„	—	—
Azioni della banca	„	1066	3/5

(G. V.)

SPAGNA.

Madrid 22 febbrajo.

Un ordine del Re prescrive che tutti gli officiali che trovansi staccati dai loro corpi per commissioni straordinarie, li raggiungano, e di non fidare d'or innanzi tali incarichi, che ad officiali fuori d' attività. — Un altro regio ordine aggiugne ad ogni compagnia di fanteria un secondo sotto-tenente, che dovrà esser preso di preferenza fra i sottotenenti fuori d' attività, a cui lo Stato paga già per intero lo stipendio.

— Leggesi nell' *Etoile* che si ha ora la certezza in Madrid che le truppe del marchese di Chaves sono tutte sul territorio spagnuolo; ed aggiugne che questa volta il governo di Spagna diede seriamente l'ordine di disarmarle, ciò che fu eseguito su vari punti. I malati e i feriti furono diretti a Vagliadolid, e il restante, da prima destinato per Santiago e Ciudad-Rodrigo, sarà in seguito ripartito in altre piazze più lontane dalle frontiere. Resta però tuttora uno stuolo di truppe insorgenti che sono comandate da Telles-Jordao, e che trovansi isolate. Vociferavasi la sera del 21 a Madrid che gli Inglesi aveano avuto con esse un vivo scontro. — Pioggie abbondanti succedettero ai grandi freddi: la mortalità continua qui in modo inquietante.

— Scrivono dai confini della Catalogna quanto segue:

« Quantunque i rigori dell' inverno abbiano cresciuta la miseria degli abitanti del confine, tuttavia non s' incontrano, come nell' anno scorso, turbe d' accattoni armati che infestano le pubbliche strade. Pare che l' industria abbia fatto progressi, ed un piccolo numero di truppe basta per mantenere la quiete. I presidj della Seu d' Urgel e di Prats del Mello sono poco numerosi e fanno un servizio assai penoso. Sarebbe da desiderare pel bene del servizio e per il sollievo dei soldati che i presidj dei Pirenei-Orientali venissero aumentati. Si fanno alcuni restauri alle fortezze d' Urgel. L' interesse della Spagna esigerebbe che tutti i lavori venissero terminati.

INGHILTERRA.

Londra 3 marzo.

Bolivar pubblicò un decreto con cui i dipartimenti di Maturino, di Venezuela, d' Orinoco e di Tulia son dichiarati dover

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

Gli Arabi nelle Gallie. — Melodramma serio di L. Romanelli, posto in musica dal M. Pacini.

Il moderno restauratore della musica piantò il vessillo della sua scuola dalle colonne d' Ercole al mar d' Atlante. D' allora in poi è periglioso lo svelare libero il pensiero sull' arte. La musica che, a detta d' un antico, dovrebbe addolcire i costumi, svegliò il fanatismo. La gente più moderata fu veduta divenir furibonda. Varcando ogni confine nello scontro delle opinioni, guai a chi ardisce toccare una sol fronda della corona impassibile. Infine a chi non si consacra a un culto esclusivo si vorrebbe far correre la sorte di Marsia scorticato da Apollo, perchè criticava la musica di questo nume. Noi che tutt' al più ci lasciamo scorticar gli orecchi da alcuni compositori, nel mentre che alcuni altri ce li blandiscono, preferiamo in fatto di musica il politeismo, bruciando un grano d' incenso sull' ara di tutti quelli che conoscono il segreto di piacerci. — Fra questi è a pochi secondo un fioritissimo ingegno che non soggiacque a sconfitte, che conta vittorie, e che affrontando la prevenzione, ebbe la sorte di debellarla. Così anche non è guari sceso in campo colla *Gelosia corretta* e l' *Alessandro nell' Indie*, Pacini lottò sulle prime col *culto esclusivo*; ma in due stagioni successive la musica più applaudita fu quella della *Gelosia* e dell' *Alessandro*. Ora gli *Arabi nelle Gallie* hanno trovato gli animi più scevri da prevenzioni. Sin dal primo momento si lasciò in disparte il *ritornello* Rossini, Rossini, Rossini! e Pacini fu ascoltato, gustato ed acclamato.

Compagne della poesia, le arti belle seguono da secoli i passi del cristianesimo. Esse lo vestono colle attrattive terrene da cui traspare una luce celeste. La pittura ne rappresenta i dolorosi trionfi; la scultura sta meditando con esso su le tombe; l' architettura gli erige sublimi templi; la musica infine ne accompagna il ritmo. Giammai i concenti splendidi d' una musica profana non parlarono all' animo come le melodie religiose. Dall' introduzione del nuovo componimento appunto traspare il carattere di queste, ed essa opera come un fuoco elettrico: Galli minore ricorda negli *a solo* l' affettuoso ac-

Digitized by Google

dipendere da lui solo quanto al loro governo. Il suo segretario generale è incaricato di eseguire questo decreto; e tutti gli affari dei detti dipartimenti devono passar per le mani dello stesso segretario generale. Bolivar pubblicò pure un decreto in cui promette di convocare l'assemblea nazionale per determinare lo statuto che dee darsi al governo.

— L'altrieri il ministro Canning fece conoscere alla camera dei comuni i cambiamenti che il governo inglese propone di fare nelle leggi sui cereali.

— Abbiamo una grande soddisfazione nell'annunziare che lo stato di salute di lord Liverpool è favorevolissimo. S. S. trovasi abbastanza bene per potersi alzare dal letto a brevi intervalli.

— Nella camera dei deputati a Lisbona (seduta del 17) la proposta tendente ad ottenere comunicazione delle carte trovate nel bagaglio del conte di Montalegre fu adottata.

— Lord Beresford giunse in Inghilterra dopo un tragitto di 31 giorni.

— Si tenne in Londra un'adunanza presieduta dal duca di Wellington per trattare d'un monumento da innalzarsi alla memoria del duca di Yorck. Le somme de' soscrittori ascendono di già a 100,000 fr.

— Le notizie di Buenos-Ayres, sino al 5 di dicembre sono sfavorevolissime in ordine allo stato di quella provincia. Le cedole del governo erano discese ad uno sconto ruinoso, poichè 290 dollari in carta monetata non valevano più che 100 dollari in moneta sonante. Varie provincie dell'interno aveano preso le armi contro il governo presente, ed aveano ricusato la sua carta monetata, e di obbedire agli ordini inviati da Buenos-Ayres.

— Il presidente del Chili pubblicò un decreto per annunziare di essere obbligato di costringere gli abitanti a pagare i tributi o a lasciar devastare le provincie meridionali dalle masnade che le infestano. Egli ha perciò ordinato che i tributi venissero pagati entro 24 ore, e raddoppiati dopo tal tempo per quelli che non avessero ubbidito a quel decreto.

— Abbiam già detto che il giorno 22 di febbrajo il sig. Peel annunziò alla camera dei comuni aver l'intenzione di presentarle quattro idee di legge tendenti a semplificare e migliorare la nostra legislazione penale. Quest'annunzio fu accolto colle dimostrazioni della più viva ed universale soddisfazione; e lord Althorp, eccellente giureconsulto, diede al sig. Peel la concisa, ma grave testimonianza, rendersi egli con ciò benemerito del parlamento e della patria. Infatti anche l'osservatore più indifferente dovrebbe maravigliare che il nostro paese abbia potuto gemere sì a lungo sotto il peso di molte leggi penali irragionevoli, barbare, e già antiquate. La pubblicità dei dibattimenti ed i giornali potevano soli controbilanciare tanto male, influendo favorevolmente sui giurati e sui tribunali. Ma anche gli uomini più franchi erano troppo deboli per resistere *alla lettera* delle leggi ed agli abusi senza numero che per una serie di secoli si erano introdotti nei tribunali inglesi. Per il povero ed anche per il secondo ceto non v'ha quasi più procedura, perchè le immense spese, e le lungaggini inseparabili fanno sì che uno abbandoni piuttosto il proprio diritto, che ingolfarsi in processi. Questo inconveniente contribuisce a moltiplicare i delitti più che nol si pensi in Europa. In addietro, e fino all'ingresso del sig. Peel nel ministero vano riuscì ogni tentativo fatto per migliorare la legislazione penale; essi partivano sempre dall'opposizione, ed i suoi avversarj erano troppo accecati dall'odio di parte, per non mandar troppo a male ogni voto di tal sorta. Questo convincimento costò la vita al grande giureconsulto sir Samuele Romilly; egli morì di disperazione per non aver potuto nettare queste stalle d'Augia. Non ci avea che il sig. Peel, uno dei più dotti, virtuosi, ed indipendenti personaggi dell'Inghilterra, il quale coi suoi innumerabili principj di diritto ed imparzialità si è acquistato la più alta stima della sua nazione; non ci avea che lui, che potesse riuscire in una impresa sì bella, come quella di ripulire le leggi inglesi dalla ruggine dei tempi, facendo alla nazione un presente quasi altrettanto prezioso che la propria indipendenza. Nei lavori ch'egli intraprese già da 3 anni evitò tutti gli scogli che s'incontrano nelle giunte parlamentarie, nelle commissioni ec. Parecchi riputati giureconsulti lavorarono immediatamente sotto la sua direzione: le tesi più difficili vennero assoggettate ai giudici più sperimentati, e così fu creata nel silenzio un'opera, la quale nulla innova intieramente ma riforma soltanto e ringiovanisce le antiche instituzioni cui l'Inglese è sì affezionato, adattandole allo spirito ed ai bisogni dei tempi.

(Courier)

Estratto d'una lettera diretta al *Morning-Herald*, da uno de' suoi estensori che trovasi ora a Lisbona. — « Avete già saputo che fra i bagagli dell'esercito degli insorgenti, presi poc'anzi, si trovò una cassetta contenente le carte segrete della fazione, la corrispondenza dei loro amici di Lisbona, e note relative alle contribuzioni della congrega e dei particolari. — Il gen. Stubbs ordinò immediatamente che si copiassero tutte queste carte prima che fossero trasmesse al governo di Lisbona, non ignorando le mutilazioni e le interpretazioni che dovranno subire.

« Dicesi pure che copie ne furono spedite da Oporto direttamente in Inghilterra per esservi pubblicate, ed ho qualche ragione di credere che l'*Herald* non fu dimenticato in questa distribuzione. Avete per conseguenza probabilmente cognizione della maggior parte dei fatti ch'io ho potuto saper qui; ma se gli ignorate, debbo contentarmi, a meno che non possa procurarmi copie prima che parta il *Piramo*, di dirvi che fu riconosciuto colla scoperta di queste carte, che quasi tutti i negozianti e capitalisti di Lisbona sono contribuenti ai ribelli; che il maggior numero dei membri della camera dei pari li sostengono col loro danaro e coi loro consigli; che una gran parte dei deputati è ugualmente colpevole, e che tutti i conventi di Lisbona, eccetto quello di S. Benito, sottoscrivono regolarmente, e ad epoche stabilite in favore dei ribelli.

« Il generale Claudino chiese nella camera dei deputati che queste carte fossero esaminate; ma le parti interessate che sono in forza, impedirono che la proposta fosse ammessa, e fu destramente scartata col proporre una seduta segreta onde esami-

---

cento, con che il fratello vestiva alcune frasi musicali di grande effetto. L'introduzione del *Maometto* di Winther va innanzi a questa di Pacini per ordine di data. Entrambe nobili, imponenti, solenni, l'una sorprende, l'altra rapisce. — Nel suggetto del dramma domina il sentimento della fede da cui derivano le situazioni più patetiche. Il poeta seppe giovarsene con arte scegliendo una delle mille vicende che si succedono tra i ravvolgimenti d'un labirinto romanzesco, e facendola servire all'unità dell'azione, senza menomare l'effetto drammatico. Inoltre egli la vestì d'un linguaggio passionato, e di numeri poetici che ricordano talvolta lo stile di quel soavissimo ingegno, la cui poesia è una musica. Seguendo, per quanto il permette il moderno codice teatrale, le norme della ragione drammatica, Romanelli non precipitò l'azione restringendo di troppo i recitativi; ma questo genere di declamazione non essendo più gustato come una volta, non è da maravigliare se i recitativi appajono lunghi, principalmente quando non sieno declamati dalle prime parti. In essi, come nel metro lirico, non di rado il nobile concetto e la facile ed armoniosa cadenza agevolarono al compositore quel colorito energico ad un tempo ed affettuoso che domina nella sua musica. Lo abbiam notato principalmente nell'introduzione, in un duetto, nel terzetto, nell'aria della Favelli e in quella di David, in cui il canto è ciò che nella tragedia determina l'espressione dei sentimenti e l'eloquenza dello stile. Del resto la musica non può avere altro linguaggio che quello della melodia; per mala sorte la maggior parte dei musici conosce poco la musica; ma dee farsi una giusta eccezione parlandosi di Pacini, e d'alcun altro che batte le stesse vie. Non son da passare sotto silenzio anche i cori da cui è abbellita questa composizione, e nei quali il maestro toccò un bel segno nell'arte, per le combinazioni armoniche, e vinse la natura costringendo agli accordi molte voci che non di rado muovonsi guerra. In fine, per dir tutto, quand'anche in alcune parti della nuova opera non si scorge il carattere determinato della musica seria propriamente detta, vi si ravvisa il gusto, che sarà mai sempre il dominatore degli animi.

Parlando dell'esecuzione, non possiam che ripetere, sul conto della Favelli e della Lorenzani, quanto abbiam detto in altre occasioni. L'una, per la forza, per l'agilità e per l'estensione della voce, non lascia di che bramare; l'altra, prescindendo dalla dolcezza spontanea d'un bel contralto, piace anche senza il concorso degli arti ci. La parte della Favelli la favorisce in modo da far risaltare l'espressione veramente

Digitized by Google

nare le carte. La seduta segreta si tenne jeri, e seppi che in vece di leggere questi documenti, e di proclamare i nomi dei traditori, la camera s' occupò d' una proposta tendente a stendere un' indirizzo a questo proposito per l' Imperatore don Pedro. — Ecco, io credo, circostanze che decidono della causa della costituzione e del *casus fœderis* esposto in modo sì trionfante il 12 di dicembre dinanzi al parlamento inglese. Si sapea bene che documenti presentati alla principessa reggente davano la prova che una parte dei membri del suo consiglio tradiva il governo; ma quantunque i sospetti fossero spinti innanzi, non si credea al certo che le due camere fossero sì compromesse come pare lo sieno al presente. Procurai sin dal mio arrivo qui di farvi conoscere quanto le varie classi del popolo sieno divise di opinione, e quanto scarso sia il numero dei veri amici del sistema, per sostenere il quale noi arrischiamo la propria nostra esistenza. Io mi studierò pure di dimostrare che i diversi partiti sono tutti interamente indegnati per la nostra protezione. La nazione inglese sapra quanto prima che fu fatta intervenire troppo sconsigliatamente in questa controversia. Noi siamo la vittima d' un partito che chiamasi il governo di cui mantenghiamo gli agenti in posto, e che senza la presenza delle nostre truppe non conserverebbe il potere per 8 giorni. È anco possibile che nello stato attuale delle cose, esso sia astretto di rinunziarvi. Il partito anticostituzionale, permettete ch' io il dica, non merita di più la nostra attenzione

« Traditori verso il loro paese come sono i due partiti, senza patriotismo e senza pubbliche virtù, perchè non lascieremmo noi che finiscan tra essi l' indegna loro contesa? perchè prodigare in lor favore il sangue britanno e i tesori dell' Inghilterra? — La scoperta di queste carte vi spiegherà come la trama, di cui vi parlai 15 giorni fa e che mirava ad una rivolta generale in Lisbona, andò fallita. Fu gran ventura per la conservazione delle proprietà inglesi e per la sicurezza delle nostre truppe che questi disegni sieno stati sventati a tempo; giacchè se quella lega d' animosità politica e religiosa, accresciuta dall' irritazione che desta il nostro intervento, si fosse impadronita del potere, noi ci saremmo trovati in balia di gente senza pietà. Per ora siam fuori di pericolo, e credo che alcuno dei due partiti non cerchi di ridur l' altro agli estremi. Del pari che Chaves, contro cui non si agì per anco giudiziariamente, vi accerto che alcuni degli individui del clero e secolari, riconosciuti testè per traditori, non saranno tradotti in giudizio e forse non saranno denominati officialmente. Se i fogli inglesi non avessero avuto la precauzione di spedir qui i loro agenti, si avrebbero accomodate le cose in modo che una sola parola di verità non avrebbe potuto farsi strada prima d' un anno o due.

« Sino a che io m' abbia procurato una copia originale delle carte di che trattasi, esito a dichiarare i nomi che diconsi i più eminenti in questo elenco di traditori. Voi potrete giudicare della perfidia del migliore e del più antico nostro alleato, sapendo che l' alto personaggio il quale dispose, per offrirlo a certa autorità inglese, il suo palazzo, con una ricerca d' ospitalità che gli valse, a quanto vedo, estreme lodi a Londra, e che si citò al certo come prova della gratitudine della nazione, è il primo inscritto su questo importante documento.

« Quelli che tanto si sollecitarono di spedir qui il nostro esercito, dicano ciò che ora dee fare! Se abbiamo per iscopo l' occupazione militare del Portogallo onde controbilanciare il poter della Francia in Ispagna, le nostre truppe non sono abbastanza numerose per ciò; se vogliamo marciare contro una parte del popolo, che divengono allora le nostre belle promesse di non intervento fatte in tal proposito?

« Il quartier-generale di sir Clinton era ultimamente a Coimbra, e si vocifera ch' egli abbia fatto pubblicare il suo primo proclama in cui dichiara che farà la guerra a tutti quelli che armati contro il governo, non deporranno immediatamente le armi. La verità si mostra sì lentamente qui, che mi fu impossibile il verificare se questo proclama fu pubblicato o no. Presi lume a fonte officiale, ma il mistero è sì profondo che non potei penetrarlo.

« La questione del nuovo prestito non è per anco decisa. Le due camere discutono tuttora sulle condizioni. Il popolo inglese non dee esservi interessato, giacchè la banca di Lisbona è pronta a somministrare i capitali al 5 per 100. Son certo che dopo l' esempio dato per incoraggiarci con questa cooperazione commerciale, un piccolo prestito, quand' anche non fosse che di 3 a 4 milioni sterlini, non sia, se la costituzione sopravvive, arrischiato a Londra, o almeno proposto ».

Francia.

Parigi 6 marzo.

L'*Etoile* annunzia in data di Madrid 24 febbrajo, che il generale Longa partì da Valladolid per recarsi ad Azeralo, ove si fa il processo in cui trovasi implicato. Egli rimise il comando della Vecchia-Castiglia al maresciallo di campo Esudero governatore di Zamora. Il brigadiere S. Llorente impazzì di rammarico per essere egli pure compreso in questo processo. Si è per altro persuasi che sarebbe stato più facile a lui che a' suoi coaccusati il giustificare la sua condotta; ma egli non potè acquetarsi all' idea d' un' inquisizione, per cui credette compromesso il proprio onore. — Il marchese di Chaves comparve presso Orensa alla testa di 700 uomini, e si è anco avanzato sin presso Celanova. Quivi egli trovò 4 compagnie di fanti postate in osservazione sotto il comando del tenente-colonnello Pereyra. Questi avendogli significato gli ordini che avea d' astringerlo a deporre le armi, il marchese di Chaves piuttosto che sottomettersi a quest' ordine, rientrò in Tras-los-Montes. — Gli insorgenti giunti dal lato di Guadiana furono disarmati: quarantadue bastimenti del porto di Barcellona furono lanciati alla costa nella notte del 9; ma non è perito alcun individuo.

— *Camera dei deputati.* — Nella seduta del 3 si attese da prima a discutere alcune petizioni, e fra le altre quella di varj abitanti di Parigi, i quali chiedono in nome della religione, della morale, e della prosperità delle famiglie, l' intera abolizione dei giuochi pubblici. La camera ordinò il deposito di questa memoria all' ufficio degli schiarimenti. — Subito dopo si riprese la discussione sull' articolo 9 della legge sulla stampa, o per dir meglio su due emende presentate dai signori Boin e B. Constant, e che furono scartate; invece fu ammessa quella della commissione. In seguito fu pure ammesso tutto l' articolo 9. Il 10 essendo stato rimesso alla discussione del titolo sulle multe, si discusse l' 11, che emendato dai signori Humann e Boin, posto ai voti, fu pure ammesso, del pari che il 12.

— Jeri 5, sir F. Burdet avrà presentato alla camera dei comuni la sua proposta relativamente ai cattolici. Si aspetta una discussione animatissima, già preconizzata nella seduta di venerdì, in cui lo spirito di parte si manifestò con molta virulenza. I dibattimenti dovèano cominciare alle 5, e si saranno probabil-

---

drammatica di questa attrice tanto nei recitativi, quanto nei cantabili, e principalmente nella stretta del duetto con David, che il pubblico applaude con vero trasporto,

Il conto in cui questo cantante ha tenuto gli imparziali consigli, vedevasi da qualche tempo manifestamente trasparire dallo studio con che adoperava per correggersi da certi difetti, anche allorquando il contesto della musica gli rendeva difficile e forse impossibile questa prova. Ma Pacini nella nuova opera cel diede energico, passionato, soave, non manierato. David ha ora il vero accento della dee amazione anche nel recitativo; e abbandonato il sistema dei *falsetti*, riconduce le modulazioni ad una seducente semplicità; il pubblico lo acclama con voto unanime, e delle stesse acclamazioni onora pur la Favelli, che mostra un bell' abbandono di passione in un duetto che canta con lui. Una sentenza dettata in un foglio sul conto di David (quando cantava nell' *Alessandro*), e la quale non concedeva nulla e tutto toglieva, trovò un giudice in sè medesima; giacchè chi troppo intende provare, nulla prova. Il bel sesso principalmente che mostrasi tanto propenso per David, ha già privato quel foglio del privilegio concessogli, e d' allora in poi usò d' altra carta per *papigliotti*. — Del resto, si può dire che fuori della preghiera, la quale non fece l' effetto che si avrebbe potuto ripromettersi da una melodia che non manca di dolcezza, tutti i pezzi dell' opera piacquero; e il maestro e i cantanti applauditi, nel corso della rappresentazione, furono ripetute volte chiamati sul proscenio ogni sera ed acclamatissimi.

Il pubblico applaudì anche un nuovo ballo di mezzo carattere, composto da Serafini, in cui la giovane Bencini, di sì belle speranze, disimpegna con garbo una parte brillante. Il suggetto è tratto da un' opera di Cherubini — *Le due giornate.* — Il compositore fu chiamato sul proscenio. — Su le tele di Sanquirico, che sono sei nell' opera nuova, non si può ripetere che quanto egli porse argomento di dire in lode di lui, ogniqualvolta lo splendido suo pennello riprodusse i prestigi dell' arte.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Didone abbandonata*, musica dal M. Mercadante; 1.° ballo *l' Assedio di Calais*, 2.° *Le due giornate*, ballo comico, del compositore Serafini.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *l' Astigiane la in Torino.* — *La pianella perduta*, in musica; col ballo *la Statua movibile.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena, si recita *la Dama prudente*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *la Donzella ravveduta*, ossia *la Villanella di Cortona.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi si recita *Girolamo vincitore dei 4 elementi e fatto Kan dei Tartari.*

Digitized by Google

mente prolungati molto innanzi nella notte: è probabile che se ne conosca l' esito a Parigi mercoledì.

— L' Imperatore Nicolò abolì il servaggio tanto a Riga, quanto nelle altre provincie di quella parte della Russia.

— Riceviamo da Madrid in data del 19 di febbrajo quanto segue: « La principessa di Beyra è tuttora incomodata ed obbligata al letto. — Dopo la battaglia del 5 data dal generale Villa-Flor, è giunto in Guardia sulla frontiera della Gallizia un centinajo di fuggiaschi del corpo degli insorgenti, fra i quali dicesi v'abbia il marchese di Chaves; i primi arrivarono nella notte del 6 al 7, e sappiamo che le loro armi, le loro bandiere, le loro munizioni ed i loro cavalli vennero subito sequestrati e posti in deposito. I due reggimenti leggieri, il 1.° ed il 4.°, giunti poco tempo fa in Madrid dall' Arragona e dalla Catalogna, partiranno fra breve per la frontiera col 5.° che è stanziato in questa capitale: essi saranno sotto gli ordini del generale Sarsfield. Durante la mossa il freddo che fu vivissimo fece gran danno al 4.° reggimento, che lasciò per via più di 50 soldati mezzo gelati, alcuni dei quali morirono. » *(F. F.)*

Lione 5 marzo.

È scoppiato a Lione un battello a vapore. Di 22 persone che v' erano sopra, 7 sole si sono salvate, 10 sono morte e le altre gravemente ferite. Sull' attiguo molo di *Monsieur* e su quello dell' *Hôpital* sono rimaste uccise 7 persone e 12 ferite. *(Jour. de Lyon)*

EDITTO. N. 4466.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra rapporto dell' avvocato Matteo Biumi, qual curatore della massa concorsuale de' creditori verso l' oberata ditta Giuseppe Zanella, e suoi rappresentanti, e comproprietarj, e a termini e per gli effetti del § 100 del regolamento sul processo civile, si notifica all' avvocato Antonio e Gio. Battista fratelli Monti, all' avvocato Giovanni Antonio Rusca, ed a Vittore Zanetti, creditori assenti verso la detta massa, che mediante editto 9 dicembre 1826 al n. 41181, dietro analogo decreto dello stesso giorno fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza esistente nella provincia di Lombardia di ragione della menzionata ditta e de' suoi rappresentanti e comproprietarj Carlo Grato Zanella e Carlo Michele e Giuseppe Zanella, colla prefinizione ai singoli creditori del termine a tutto il giorno 15 del p. f. marzo ad insinuare i rispettivi loro titoli creditorj.

Si diffidano inoltre a termini, e per gli effetti del § 94 del citato regolamento, li sunnominati creditori dell' oberata ditta Zanella, che si procederà alla stima degli immobili concorsuali posti nella giurisdizione di questo Tribunale col mezzo dei già nominati periti ingegneri Giuseppe Sant' Agostino ed Enrico Molteni, e coll' assistenza dell' ufficiale Francesco Bellorini, nel giorno 8 del p. f. marzo e successivi alle ore 9 della mattina.

Si notifica poi ai predetti creditori assenti Monti, Rusca e Zanetti essersi deputato l' avvocato Carl' Andrea Ferrari in curatore dell' avvocato Antonio e Gio. Battista fratelli Monti, l' avvocato Zanetti in curatore dell' avvocato Giovanni Antonio Rusca e l' avvocato Agnelli in curatore di Vittore Zanetti, affinchè nell' anzidetta rispettiva qualità li rappresentino a tutela dei loro rispettivi titoli e diritti.

Tutto ciò si rende noto ai ricordati creditori assenti Monti, Rusca e Zanetti, all' effetto che possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente, o munire il curatore rispettivamente deputato di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune, o nominare altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse creduto più utile alla difesa delle loro ragioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 6 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1826.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti d' ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso Tribunale da Giorgio Mazza amministratore del concorso dell' oberato fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, una petizione in punto che in via di verbale attitazione vengano condannati al pronto ed immediato pagamento di milanesi lir. 1331. 3 e suoi interessi legali dal giorno della domanda, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi RR. CC. suddetti essersi prefisso il giorno 25 pross. venturo aprile, alle ore 10, per la suddetta attitazione verbale, avanti questo tribunale, in aula seconda, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi RR. CC. assenti Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti, l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti fratelli Cossetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 693.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 gennajo, una petizione al suddetto n. 693, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate il giorno 21 novembre 1826, precisamente in vicinanza di S. Pietro presso Gemonio, territorio confinante, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Arolo il giorno 28 corrente sotto il n. 1, ed il pagamento della multa di lire 200 ital.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Della Porta, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa, a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbrette 48 in peso netto farina di zucchero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Per il presidente,
C. MANDELLI.
Bianchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 12 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° novemb. 1826	—	99 174
Idem	1.° gennajo 1827	—	98 5/12
Idem	1.° febbrajo »	—	98 —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 11 marzo.

Arrivati. I signori
De Fioresi, nobile, da Verona, al n. 590.
Borella, nobile e possid., da Venezia, al n. 3297.
Bernardelli, possid., da Trento, al n. 590.
Dods, possid., da Firenze, al n. 5293.
Ioas, possid., da Trento, al n. 79.
Garovi, possid., da Lugano, al n. 4906.
Pisani e Riccardi, possidenti, da Venezia, al n. 3297.
Berguer, negoz., da Ginevra, al n. 4925.
Bourgoend, negoz., da Monaco, al n. 4203.
Gagnieur, negoz., da Venezia, al n. 4925.
Protasi, negoz. e possid., da Domodossola, al n. 3260.
Battaglia, possid. e negoz., da Como.
Sazias, negoz., da Firenze, al n. 1912.

Partiti. I signori
Cav. Bernardi, maggiore sardo, per Torino.
Marshall, capitano britannico, per Torino.
Monro, possid., per Torino.
Maccagli, *idem*, per Venezia.
Gradara Angelo e Stefano, possidenti, per Modena.
Costa, proprict., per Genova.
Monti e Romerio, possidenti, per Lugano.
De Büren, negoz., per la Svizzera.
Civiale, dottore in medicina, per Torino.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 42	lir. 29 13	lir. 34 49
Segale	» 16 55	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 57	» 13 02	» 13 99
Riso	» 51 40	» 48 33	» 50 49
Avena	» 12 36	» 11 92	» 12 24
Legumi	» — —	» — —	» — —

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera, un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Indirizzo della Gioventù nella strada della salute, del sacerdote Claudio Arvisenet, autore del Memoriale vitae Sacerdotalis. — *Traduzione sulla quarta edizione francese, coll'aggiunta di un* Esercizio Cristiano. — *Un volume di pag.* 336. *Prezzo ital. lir.* 1. 50. — *Milano,* 1827.

Questo Indirizzo è pei giovani secolari, e tranne alcuni articoli pei giovani unicamente, è per qualunque classe di persone quello ch'è per gli ecclesiastici il *Memoriale vitae Sacerdotalis.* Egli è scritto collo stesso stile, con quella unzione, colla medesima dottrina che in pochi anni gli meritarono undici copiosissime edizioni. Se la traduzione tutto non raggiunge il merito dell'originale, la si troverà senza que' difetti pei quali tante altre dispiacciono, e senza che sieno annunciate per traduzioni, tali si riconoscono. Non avremmo forse promesso troppo, ed avremmo ripetute le parole con cui ne giudicarono più persone alle quali l'abbiamo subordinato, se l'avessimo intitolato *Thomas a Kempis* pei Giovani, e di tutti coloro che tengono bisogno d'una guida per pascere il loro spirito col cibo tanto salutare della meditazione. Nell'aggiunta poi dell'*Esercizio Cristiano*, se non altro, si troverà finalmente per la Chiesa Ambrogiana una guida per assistere alla Santa Messa celebrata secondo il Rito di quella.

Si vende dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di Santa Margherita, dicontro all'I. R. Direzione generale di Polizia. — L'*Esercizio Cristiano* si vende anche separatamente al prezzo di cent 40 ital.

L'Editore.

L'Interprete Milanese, o sia Guida generale del Commercio e dei Ricapiti di Milano per l'anno 1827. Un volume di 504 pagine, prezzo ital. lir. 3. 50.

Questa Guida contiene come le altre l'I. R. Governo, le Autorità Amministrative, Politiche, Camerali e Giudiziarie; gli Stabilimenti d'istruzione, di pubblica e privata beneficenza, di commercio, ecc. Gli esercenti Arti liberali, i Negozianti, Mercanti, Fabbricatori, Artisti tanto con bottega che no; i Trafficanti, ecc., coll'indicazione dei privilegi e premii da ciascuno ottenuti. Il Clero Milanese e i Capitoli, i Parrochi e le Parrocchie, le Chiese e i Santuarii di Milano e Corpi Santi. I Teatri ed Anfiteatri; i Professori di Musica, ecc. Le Fiere, i Mercati, le Diligenze, le Poste, ecc. Il Giornale nostro, il Lunario Ebraico, l'Elenco de' morti nel 1826, e moltissime altre notizie patrie.

Placido Maria Visaj.

Discorsi per l'Esercizio della Buona Morte, del P. Giuseppe Antonio Bordori della Compagnia di Gesù. Nuovissima edizione arricchita di un copioso indice delle materie, ragioni, argomenti, autorità e fatti contenuti in ciaschedun discorso. Opera divisa in 6 volumi in 8.° grande, al prezzo di lir. 18 austr.

Milano, presso Pietro Agnelli, stampatore e librajo in S.ª Margarita.

Sia manifesto che nel borgo di Rò si trova disponibile anche pel prossimo aprile ad affitto per uno o più novennj un locale ad uso di filanda da seta, di 24 a 36 molini, con tutti i suoi comodi.

Ricapito al sig. ingegnere Angelo Giuseppe Noè, sul corso di Porta Romana al civico n. 4250.

AVVISO.

Il sig. Francesco Ruggeri, qual proprietario della ditta Girolamo Bettinelli, è disposto a concedere a novennale affittanza, o a vendere lo stabilimento di sua ragione, posto in Mantova, ad uso di fabbricazione di vetri, unico in questa provincia, consistente in uno stabile casamentivo sotto il civico n. 2133, composto di camere inferiori e superiori, bottega, magazzini, rustici, fornace, calamajo e tutt'altro analogo alla fabbricazione medesima, avente per confini la contrada di S. Apollonia dal primo, la signora Caterina Riva Marchetti dal secondo, la contrada del Mercato dal terzo, e gli eredi Bozzini e Pacchioni dal quarto: unitamente a detto stabile o si affitteranno, o si venderanno i materiali e scorte per l'immediata fabbricazione, per l'importare di lir. 28411. 60 austriache. L'asta per l'uno e per l'altro contratto si terrà nello studio del sig. avvocato Agostino Ruggeri, situato in Mantova al n. 2214, nel giorno 26 aprile 1827.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dalla amministrazione dello stesso ed uniti si terrà asta la mattina del giorno 28 corrente marzo per eseguire in via d'appalto le riparazioni istantanee ai caseggiati e locali in detta città dipendenti dalla stessa, la mattina del giorno 31 per l'affitto novennale da cominciare col S. Maritno 1828 della possess. *Mignete*, di circa pert. 1094, nel comune così denominato, distretto di Zelobuonpersico lodigiano, e la mattina del giorno 2 aprile per l'affitto d'un novennio dal S. Michele di quest'anno in avanti di casa civile con annesso il locale del profanato oratorio della *Colombetta* nella suddetta città, contrada di S. Michele alla Chiusa, civico n. 3856.

Dalla causa pia Del Sesto, residente nello Spedal maggiore di Milano, la mattina del sabbato giorno sette e successivi del prossimo aprile, al mezzogiorno, si terrà un secondo esperimento d'asta per l'affitto di un novennio dal S. Martino 1828 in avanti, a tenore dei capitoli esistenti presso il di lei ufficiale Girolamo Angiolini, abitante dicontro l'Ospitale maggiore di Milano al civico n. 4754, della possessione sit. nel territorio d'Arcagnago, con caseggiato da fittabile e da pigionante, rilevante in tutto a misura di censo pert. 603. 14, coll'estimo di scudi 5796. 3. 5.

D'affittarsi per Pasqua o per S. Michele

Appartamento a primo piano verso strada, consistente in sette stanze e cantine, nella casa in contrada di S. Andrea al n. 809.

Ricapito al portinajo della medesima.

Da vendersi in Paullo, provincia di Lodi, a 12 miglia da Milano

All'asta amichevole che si terrà il giorno 19 corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane, presso il sig. dottor Giuseppe Carrozzi, abitante in Milano nella contrada di S. Andrea al civico num. 825, ove si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'infrascritto podere, sì unito, che diviso ne' seguenti lotti:

Lotto I. Possessione Moncucca con S. Pietro, ed uniti, aratoria, adacquatoria con casone, di pert. 1279. 16, censita scudi 12267. 1. 1.

Lotto II. Casa civile con giardino e brolo, di pert. 24. 13, sc. 172. 3. 4.

Lotto III. Tre pezzi di terra aratorj, di pert. 58. 3, sc. 294. —. 7.

Lotto IV. Diretto dominio di una casa con orto, pure in Paullo, per l'annuo canone di milanesi lir. 124. 18. 6, oltre gli appendizj.

I relativi capitoli sono fin d'ora ostensibili presso il lodato sig. dott. Carrozzi, ed in Paullo suddetto presso il sig. ing. Gaetano Bersani Dossena.

D'affittarsi per il giorno di San Michele 29 settembre corrente anno 1827.

Appartamento grande con comodo di carrozza nella casa in Milano, corsia del Giardino n. 1205, attualmente goduto in affitto dal sig. D. Paolo Greppi.

Ricapito al portinajo della detta casa.

EDITTO. N. 5016.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giovanni Battista Fontana, latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla ditta Pietro e fratelli Marietti, dimorante in Milano, un libello in punto che sia concesso il prenotamento sulla quota spettante al suddetto Giovanni Battista Fontana sugli stabili di proprietà indivisa di esso Giovanni Battista Fontana coi di lui fratelli e sorelle del fu Giuseppe, fino alla concorrenza del credito di austriache lir. 67934. 44, e suoi interessi mercantili dal 1.° gennajo p. p. in avanti, i cui stabili sono: 1.° la possessione situata nel circondario esterno di questa città, nel comune di Quinto Sole, di pert. 611. 18 detta la Cassinetta; 2.° la casa situata in Milano in Porta Ticinese di propria abitazione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Battista Fontana essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso latitante l'avvocato Cavalieri all'oggetto della chiesta prenotazione e della successiva sua giustificazione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giovanni Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3042.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Ottilia Fontana del fu tenente Francesco, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dell'utile dominio della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, consistente negli stabili qui abbasso descritti, perchè, previo deposito di lire austriache 6000 o di un corrispondente avallo, comparja avanti lo stesso tribunale, in aula II, il giorno 14 del p. f. maggio, alle ore 12 mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto utile dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla possessione anzidetta per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire austriache 70,857. 92, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono i seguenti, cioè:

Beni Casiraghi in territorio di Quarto Cagnino.

1. Vigna, di pert. 59 tav. 17, censita scudi 635.
2. Vigna e prato, di pert. 258 tav. 16, scudi 2031. 7.
3. Prato, di pert. 116 tav. 15, scudi 1968. 2. 5.
4. Prato, di pert. 52 tav. 11, scudi 743. 4.
5. Corpo di beni, di pert. 281 tav. 22, scudi 2910. 5. 4.
6. Prati, di pert. 190, sc. 3231.
7. Altri prati, di pert. 98 tav. 20, scudi 1358. 4. 1.
8. Prato, di pert. 8 tav. 20, scudi 141. 2.
9. Campagna, di pert. 88 tav. 23, scudi 959. 5. 3.
10. Gronda castanile, di tav. 20, scudi 1. 4.
11. Campagne, di pert. 106 tav. 6, scudi 650. 5.
12. Campagne e boschetto, di pert. 105, scudi 591. -. 6.
13. Pezzi di terra, di pert. 82 tav. 15, scudi 882. 2. 4.
14. Pezzo di terra, di pert. 30 tav. 20, scudi 250.
15. Prato, di pert. 64 tav. 21, scudi 691. 1. 1.
16. Ortaglia, di pert. 19, scudi 181. 4. 4.
17. Caseggiato, di pert. 7 tav. 6, scudi 76. —. 2.
18. Altro caseggiato, di pert. 17 tav. 6, scudi 200. 4. 3.
19. Casa civile, di pert. 17 tav. 7, scudi 216. 2. 2.

In territorio di Sellanova.

20. Casa, di pert. 1 tav. 18, scudi 14. 5. 2.
21. Prato, di pert. 30, sc. 465.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3043.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi di pignoramento praticati dall'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Ottilia Fontana del fu tenente Francesco, sull'utile dominio della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, qui abbasso descritta, di ragione di Bernardino e Francesco, padre e figlio Casiraghi, anteriormente posseduta da Giovanni Battista e fratelli Fontana del fu ingegnere Antonio Maria, venne la detta possessione giudizialmente stimata dagli ingegneri Orighetti e Frigerio, che ne fecero ascendere il prezzo ad austriache lire settantamille ottocento cinquantasette e centesimi novantadue, e sopra ulteriore istanza 23 cadente gennajo n. 3042 dello stesso curatore avvocato Lotteri, ed analogo adesivo decreto devesi la possessione medesima giudizialmente subastare nel giorno 14 del p. f. maggio.

Uniformandosi ora il predetto avvocato curatore alle disposizioni del regolamento 27 ottobre 1820, domandò ed ottenne con separata contemporanea istanza 23 cadente gennajo n. 3043 i provvedimenti portati dal regolamento medesimo, onde liberare la detta possessione da ogni sconosciuta ipoteca tacita legale sussistente senza inscrizione.

Quindi si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta possessione, perchè fino al giorno quindici del p.° f.° mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto corpo di stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Beretta nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili componenti l'anzidetta possessione, che sono i seguenti:

1. Vigna detta il Marano, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto Cagnino n. 41 sub. 2, di pert. 59. 17, sc. 635. — 7, cui fa corenza a levante il sig. Valera; a mezzogiorno strada comunale di Quarto Cagnino; a ponente beni di casa Rusnati, ed a tramontana la strada postale.
2. Corpo di vigna, ed una prateria unita denominata la Vigna delle Monache, di diretto dominio del sig. Bevagna, alli numeri della mappa suddetta 49 e 54, in tutto pert. 258. 16, sc. 2031. 7, cui fa coerenza a levante beni del sig. conte Giulini; a mezzogiorno beni di Bernardino Casiraghi; a ponente ortaglia, in parte caseggiato delle Monache, ed in parte casa Rusnati, ed a tramontana la strada di Quarto Cagnino.
3. Prato detto delle Monache, di diretto dominio del sig. Bevagna, in mappa alli nn. 60, 61, 62 sub. 1 e 2, in tutto di pert. 116 tav. 15, sc. 1968. 2. 5, cui fa coerenza a levante beni del sig. conte Giulini; a mezzogiorno il fontanile, o Testa Cagnona lasciata; a ponente beni di Bernardino Casiraghi, ed a tramontana il detto Casiraghi.
4. Prato detto il Prato vecchio, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 50 e 51, di pert 52. 11, sc. 743. 4, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno i prati detti delle Monache; a ponente il prato Ortaglia e Casiraghi, ed a tramontana la vigna detta delle Monache del Casiraghi.
5. Corpo di beni detti la Vigna grande e li Quadretti, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, in mappa alli nn. 52, 53 e del 55, di pert. 281. 22, sc. 2910. 5. 4, cui fa coerenza a levante il Prato vecchio e li prati delle Monache del Casiraghi; a mezzogiorno gli infrascritti prati delle Ale lunghe del detto Casiraghi; a ponente strada comunale ed a tramontana l'infrascritta ortaglia e la vigna delle Monache.
6. Quattro prati detti il prato Ale lunghe, il Quadretto, prato Gratera e Pratino, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella suddetta mappa alli nn. 59 sub. 2, 63, di pert. 190, sc. 3231. 3. 5, cui fa coerenza a levante il prato delle Monache sopra descritto; a mezzogiorno beni della casa Cassera; a ponente beni della possessione di Barocco del L. P. della Misericordia, ed a tramontana il detto prato Quadretto e prato delle Monache.
7. Quattro prati detti il Castano, la Marcita di sopra e di sotto, ed il pradino di Barocco, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, al n. 59 della mappa di Quarto Cagnino, e 29 della mappa di Sellanuova, di pert. 98 20, sc. 1358. 4. 1, cui fanno coerenza a levante il detto prato Quadretto; a mezzogiorno beni del L. P. della Misericordia; a ponente la strada comunale, ed a tramontana la strada da Baggio.
8. Sedime di casa detto dell'Interno, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, nella mappa di Sellanuova al n. 108, di pert. 1, 18, sc. 14. 5. 2, cui fa coerenza a levante la strada comunale di Baggio; a mezzogiorno aja e caseggiato del sig. Vallera, ed a ponente e tramontana beni di detto sig. Vallera.
9. Prato detto dell'Interno, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, posto in detto territorio di Sellanuova, di quella mappa al n. 27, di pert. 30, sc. 465, cui fa coerenza a levante il sig. Bevagna; a mezzogiorno beni del sig. Castiglioni; a ponente e tramontana detto signor Bevagna.
10. Prato detto dell'Olsé, in mappa di Quarto Cagnino al n. 14, di pert. 8. 20, sc. 141. 2, cui fa coerenza a levante e tramontana beni del sig. ingegnere Manini, a mezzogiorno ed a ponente lo stesso sig. Manini.
11. Campagna detta la Valzotta, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto al n. 57, di pert. 88. 23, sc. 959. 5. 3, cui fa coerenza a levante strada comunale dell'Interno e di Baggio, a mezzogiorno, ponente e tramontana beni del detto sig. ingegnere Manini.
12. Gronda castanile attigua al fontanile Marcione, di diretto dominio di detta sig. Rhylle de Rue, in mappa al n. 15, di tav. 20, sc. 1. 4, cui fa coerenza a levante costa che serve di strada del sig. ingegnere Manini; a mezzogiorno la costa suddetta; a ponente il fontanile Marcione, ed a tramontana strada pubblica.
13. Quattro campagne dette le Trebbie, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto al n. 15 172, di pert. 106. 6, sc. 650. 5, coerenza a levante li fontanile del sig. conte de Briche; a mezzogiorno beni del sig. Vallera; a ponente costa del sig. Bevagna, ed a tramontana beni del sig. ingegnere Manini.
14. Due campagne e boschetto, una detta il Bosco, e l'altra della Fornace, in mappa alli nn. 16 172 e 17, di pert. 105, sc. 591. — 6, coerenza a levante il fontanile Patelani e Vallera; a mezzogiorno il sig. Bevagna; a ponente beni del sig. Vallera, in parte il sig. Nava ed in parte il sig. Manini; ed a tramontana beni del sig. Cauzi, in parte il sig. Rossini, ed in parte detto sig. ingegnere Manini.

Digitized by Google

15. Tre pezzi di terra detti le Campagne ed il prato di Baggio, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 20 e 21, di pert. 82. 15, sc. 882. 2. 4, cui fanno coerenza a levante in parte beni del sig. dott. Vittadini, ed in parte il sig. ingegnere Manini; a mezzogiorno beni del sig. abbate Nava; a ponente beni del sig. Forni, ed a tramontana detto sig. dott. Vittadini.

16. Pezzo di terra detto il Campo sette fili, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino al n. 10, di pert. 30. 20, sc. 250, cui fanno coerenza a levante il prato Rusnati; a mezzogiorno li Prati nuovi infrascritti al n. 17, a ponente beni del sig. ingegnere Manini, ed a tramontana beni Rusnati.

17. Prato detto li Prati nuovi e della Novella, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino al n. 12, di pert. 64. 21, sc. 691. 1. 1, coerenza a levante giardino e brolo Casiraghi; a mezzogiorno la descritta campagna Valzotta, a ponente beni del sig. ingegnere Manini, ed a tramontana in parte la campagna, ed in parte prato e giardino della casa Rusnati.

18. Ortaglia a mezzogiorno dell' infrascritto caseggiato al capo 19, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue in parte, ed in parte di diretto dominio Bevagna, in mappa alli nn. d. 55 e 54, di pert. 19, scudi 181. 4. 4, cui fa coerenza a levante la vigna delle Monache; a mezzogiorno la Vigna grande; a ponente in parte il fontanile Scarlascio, ed in parte la strada comunale; a tramontana in parte orto e caseggiato del sig. ingegnere Manini

19. Corpo di caseggiato per uso di pigionanti, situato in Quarto Cagnino, in parte di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, ed in parte del sig. Bevagna successo alle Monache, marcato in mappa alli nn. 70 e 71, di pert. 7. 6, sc. 76. — 6, al qual corpo di caseggiato fanno coerenza a levante l'oratorio di Quarto Cagnino; a mezzogiorno l'ortaglia antidescritta; a ponente casa del signor ingegnere Manini in parte, ed in parte a muri comuni, ed a tramontana la piazzetta dell' oratorio.

20. Caseggiato in Quarto Cagnino con osteria unita, ecc., di diretto dominio della sig. Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 31, 68 sub. 1 e 2, di pert. 17. 6, sc. 200. 4. 3, al quale fa coerenza a levante in parte caseggiato e giardino del sig. ingegnere Manini, ed in parte accesso, ed in parte strada; a mezzogiorno strada campestre lasciata; a ponente il prato detto li Prati nuovi e la Novella, ed a tramontana il giardino infrascritto unito alla casa civile.

21. Casa civile con torchio da vino, giardino e caseggiato detto la Casa del torchio d'olio, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, posta in Quarto Cagnino, ed in quella mappa alli nn. 66 sub 1 e 2, di pert. 17. 7, sc. 216. 2. 2, alla quale casa presa in un sol corpo fanno coerenza a levante la strada interna del paese; a mezzogiorno casa del sig. ingegnere Manini; a ponente il fontanile Scarlascio, ed a tramontana giardino e casa del signor Rusnati.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed anche nel comune di Quarto Cagnino, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3497.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Vaccani vedova Filippini, tutrice del minorenne di lei figlio Bernardino Filippini, non che di Vincenzo Dapino, procuratore della propria moglie Teresa Filippini ed anche tutore dei minori Filippini del fu Vincenzo, come pure di Giuseppe Antonio, Luigi, Antonio e Cristina Filippini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Pietro Filippini, morto il giorno 1.° pross. pass. gennajo 1827, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 5 del p. f. aprile, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella Gazzetta a cura di Giuseppe Antonio Filippini, amministratore della detta eredità.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl*
De Egger, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6478.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Camilla Rezia vedova del fu Gio. Battista Calvi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità intestata del predetto fu Gio. Battista Calvi, morto il giorno cinque gennajo ora scorso, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula III, il giorno 2 p. f. aprile, alle ore 9 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso della istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 445.

D'ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, ad istanza della Fabbriceria di Oriano, si notifica che nel giorno 20 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al primo esperimento d'incanto della casa sotto descritta, stata pignorata in pregiudizio di Gaetano Fiocchi, e sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima e sotto l' osservanza dei capitoli d'asta, che in un coll' atto di perizia, trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario di ritenere i debiti inerenti all' immobile in quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

La casa da subastarsi è la seguente:

È situata nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi e nel comune di Gabbiano, nella contrada di Sotto, ed è distinta col civico n. 128, alla quale vi fanno confine da levante caseggiato, corte ed orto di Francesco Bulla in parte mediante muri di fabbrica divisorj, in altra parte mediante siepe morta metà compresa, e per l' altra parte mediante muro di edificio; a mezzogiorno orto del suddetto Bulla a linea; a ponente altra casa, corte ed orto di Andrea Marchetti per una tratta a linea, per l' altra tratta mediante muro di cotto metà compreso, e per la rimanente tratta mediante muri di fabbrica divisorj, ed a tramontana la contrada comunale detta di Sotto, stimata giudizialmente austriache lir. 1655. 60.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Gabbiano, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 23 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 560.

D'ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 31 ottobre 1822 a rogito del notaro Pietro Paolo Camisani di Brescia, Gio. Battista Corvini di Soncino ha fatto acquisto dal nobile sig. conte Giulio Cesare Martinengo del fu conte Lelio di Barco delle due possessioni Lame e Nistoline, con case situate pure in territorio di Barco, e parte in quello di Orzinuovi, e che sopra istanza 7 agosto 1826 n. 3307, presentata dal sig. Antonio Francinetti, quale amministratore giudiziale dell' eredità del sunnominato ora defunto conte Giulio Cesare Martinengo, anche quale rappresentante per successione il fu nobile Nicola Buccelleni q.m Silvio, e mediante il corrispondente editto si è instituita la procedura per la purgazione delle ipoteche.

Si fa noto ancora che ritenuta ferma la nomina dell' avvocato Alessandro Girelli in curatore dei creditori aventi ipoteca tacita legale e degli assenti ed ignoti, sopra l' attuale istanza del sunnominato Francinetti, nella di lui sovraindicata qualità di amministratore, è stato da questa pretura destinato il giorno 30 aprile prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la comparsa di tutti li creditori onde insinuare in regolare protocollo innanzi la pretura medesima i loro titoli di privilegio od ipoteca sopra le suindicate due possessioni, sotto la comminatoria ai creditori inscritti, che non insinuandosi nel giorno ed ora prestabiliti verranno esclusi da ogni di-

Digitized by Google

ritto ipotecario esercibile sulle menzionate due possessioni e case, salva la riserva portata dal § 6 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nei luoghi soliti della comune, ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' istante che dovrà giustificare nel protocollo di comparsa la seguita inscrizione.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Tacchetti, *alunn.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 856.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si notifica che nel giorno 23 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza, si procederà al terzo esperimento d' incanto del fondo sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzenigo sulle istanze della signora Eleonora Marasini vedova Rossa, e sarà deliberato al maggior offerente a prezzo anche inferiore alla stima, sotto però l' osservanza dei capitoli d' asta che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo suddetto in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, denominato il Bossolino, ossia Terraverde, di più 4 tav. 76, arativo, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al quale fanno confine da mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; da mezzodì in piccola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ommesso; da sera la comune di Orzinuovi mediante siepe di vivo lasciata, e da tramontana la stessa comune separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austriache lir. 3085. 67, avente in censimento di lir. 39. 10 al territoriale di Gabbiano al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta della pretura, non meno che alla piazza di questa comune e di Gabbiano, e s' inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il .. febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Tacchetti, *alunn.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 446.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, e ad istanza della Fabbriceria di Oriano, la quale ha ottenuto il decreto di subasta della casa sotto descritta, stata pignorata in pregiudizio di Gaetano Fiocchi, si notifica a chiunque può avervi interesse, che la suddetta pignorante ha chiesto ed ottenuto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò della stessa Fabbriceria, ed a norma del regolamento 29 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto immobile, perchè fino a tutto il giorno 25 aprile prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche l'eventuale loro diritto ipotecario sopra l' immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Carlo Feroldi per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile che si descrive come segue:

Una casa posta nel comune di Gabbiano, distretto XII d' Orzinuovi, provincia di Brescia, nella contrada detta di Sotto col civico n. 128, alla quale vi fanno confine da levante caseggiato, corte ed orto di Francesco Bulla in parte mediante muri di fabbrica divisorj, in altra parte mediante siepe morta metà compresa, e per altra parte mediante muro d' edificio; a mezzogiorno orto del suddetto Bulla a linea; a ponente altra casa, corte ed orto di Andrea Marchetti per una tratta a linea, per altra tratta mediante muro di cotto metà compreso, e per la rimanente tratta mediante muri di fabbrica divisorj, ed a tramontana la contrada comunale detta di Sotto, stimata giudizial. austr. lir. 1655. 60.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti del comune di Gabbiano, non meno che nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 23 gennajo 1827.

Il f. f. di pretore,
Orizio.
Tacchetti, *alunn.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1137.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Faustino Riccardi e Comp., latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Luigi Bergero una petizione in punto di pagamento d' italiane lire 1800 ed interessi derivanti dalla carta d' obbligo 27 settembre 1826, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 2 del prossimo futuro aprile, alle ore dieci del mattino, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Riccardi l' avvocato Alessandro Pellegrini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Faustino Riccardi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 febbrajo 1827.

Biella, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1138.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Faustino Riccardi e Compagno, latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Luigi Borgero, tintore, abitante in borgo di S. Croce, una dimanda in punto di pagamento di milanesi lir 1181 99, interessi e spese in dipendenza del conto *A*, estratto dai libri di negozio, che l' attore si offre di giurare supplettoriamente, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 2 aprile p. f., alle ore 10 di mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Riccardi l' avvocato Alessandro Pellegrino, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Faustino Riccardi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 febbrajo 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Bonacina, *consigl.*

EDITTO. N. 1775.

Per ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra domanda di Angelo Cornacchia del fu Michele, possidente, domiciliato in Sergnano, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata di Giovanni Cornacchia di Credera, resosi defunto nel giorno cinque gennajo 1827, che dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura nel giorno quattro aprile p. f., alle ore 10 di mattina, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e documentare a protocollo le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detto giorno ed ora, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte anche nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura di Crema, il 2 marzo 1827.

Gattoni, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	13 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,6	+ 11,8	Owest	Sereno
	14 » 6 1/2 mattina	» 27, » 6,4	+ 5,8	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 6 marzo.

Cambio del 6 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	1/16
Imprestito del 1820	»	135	1/2
Idem del 1821	»	119	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1068	—

(G. V.)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 20 febbrajo.

S. A. I. il granduca Costantino è giunto in questa capitale la sera del 16.

— Con ordine del giorno del 15 S. M. nominò l' ajutante-generale conte Czernicheff, aggiunto al generale conte Tolstoy, dirigente lo stato-maggiore di S. M. I.

— Un *ukase* del 14 diretto al senato determina che per riguardo alle operazioni militari rivolte contro i Persiani, la Georgia, la provincia del Caucaso e il territorio dei cosacchi del Mar-Nero sono dichiarati essere in istato di guerra e far parte del circondario militare del corpo staccato del Caucaso.

(Jour. de Francf.)

FRANCIA.

Parigi 6 marzo.

Dicesi che un legno partito il 12 dicembre da Rio-Grande-North, piccolo porto a circa 250 miglia da Fernambuco, e giunto a Nuova-Yorck, abbia recato la notizia della resa di Monte-Video alle truppe di Buenos-Ayres.

I fogli dell' opposizione non lasciarono sfuggire ai loro ragionamenti la dichiarazione fatta dal conte di Villèle nella seduta del 2 della camera dei deputati, in favore d' un' emenda proposta dal sig. di Blangy all' articolo 9 della legge sulla stampa, e che forma l' aggiunta seguente al paragrafo 4.° dell' articolo emendato già dalla commissione. — « I proprietarj-estensori dei giornali e scritti periodici dovranno possedere tra essi più della metà della proprietà dei giornali e della cauzione voluta ». — Questa proposta fu da molte voci acclamata. — « Chiederò alla camera, disse il presidente del consiglio, la permissione d' aggiugnere alcune parole in favore dell' emenda del sig. di Blangy, in cui trovo tutte le guarentie desiderabili. Che cosa combattiamo noi in questo momento, sia nell' idea di legge, sia nella proposta della commissione? Noi vogliamo scioglierci dalla finzione che sussisteva coll' editore responsabile, ma ci ha finzione ancora, riducendo al terzo la parte dei proprietarj responsabili, come qualche onorevol membro della camera propose. Sì, o signori, ci ha finzione. Infatti questi proprietarj non potevano dirigere l' amministrazione del giornale; ma i proprietarj responsabili, avendo la pluralità nella proprietà, cioè potendo dirigere la proprietà dei giornali, non ci ha più finzione, se sono responsabili. Ci ha finzione quando voi rendete i proprietarj responsabili d' una direzione che loro è imposta; non ci ha più finzione quando fossero compiutamente padroni d' agire. — Ci ha adunque nell' emenda del sig. di Blangy le giuste proporzioni che debbono formare la base dell' influenza che possono avere i capitali estranei alla direzione; e quelli che essendo colpevoli, debbono soffrire la pena prescritta dalla legge. Noi siam d' accordo in massima colla commissione: ella dice che nelle opere periodiche i proprietarj responsabili dovranno aver la metà della proprietà totale; ma perchè questo principio non sarebbe egli applicato ai giornali quotidiani? Ripeto che voi rimanete nella finzione se non domandate che il terzo della proprietà; ne uscite, adottando l' emenda del sig. di Blangy, ch' è un concepimento più felice di quello della commissione ». Su questa concessione del ministro il *Courier* principalmente mena gran chiasso. Egli dice che il ministero avendo a lungo e in coscienza meditato la legge sulla stampa, non si può comprendere come il caso avendo fatto tornar al pensiero d' un deputato (i cui lumi in legislazione non fanno per certo autorità) un' emenda, dopo averla partecipata alla camera per impulso di subitanea inspirazione, il conte di Villèle sia accorso alla tribuna per dichiarare che l' emenda improvvisata val meglio della legge ponderata maturamente. Lo stesso foglio aggiugne che il sig. di Blangy, ben sorpreso di trovarsi più abile in legislazione del sig. di Peyronnet ch' è del

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Ci fu trasmessa la seguente lettera.

« Sig. Estensore;

« Dimani 15, ricorrendo (*a*) una delle *serate* di rappresentazione all' I. R. Teatro alla Scala, che dalla munificenza del Governo sono destinate ad esclusivo beneficio del Pio-Instituto Filarmonico, un amico della buona musica e di questo Instituto la prega a dar luogo nel suo foglio ai seguenti cenni, che portando a notizia del pubblico la consistenza e lo scopo di questo Instituto, lo animi a proteggerlo.

« Pienamente instrutto di tutte le cose patrie, ella conoscerà benissimo l' origine di questa Pia-Instituzione; ma ove per avventura non le ne fossero note tutte le particolarità, servale di lume, che il *Pio-Instituto Filarmonico in Milano* fu fondato nell' anno 1783 sotto gli auspicj dell' immortale Giuseppe II, che gli ascritti non sono e non possono essere che professori artisti di musica, nazionali, e conosciuti abili a poter onorevolmente agire nell' I. R. Teatro alla Scala, che l' ascritto non può abbandonare il paese, dovendo prestar l' opera sua nel teatro stesso in qualunque occorrenza, e sempre gratuitamente ove si tratti dell' interesse dell' Instituto, che lo scopo di beneficenza di questa Instituzione si è di soccorrere ai bisogni degli ascritti ammalati indigenti, e di sostenere con una pensione graduata proporzionatamente agli anni di servizio, i vecchi e gli inabili viventi, non che le vedove ed i pupilli degli ascritti defunti; e finalmente che i fondi coi quali devonsi provvedere a queste beneficenze derivavano per l' addietro dai prodotti delle accademie che l' Instituto colla superiore approvazione eseguiva nel teatro predetto in ogni venerdì di quadragesima, ed in oggi derivano dai prodotti delle quattro serate annuali che la beneficenza sovrana gli ha clementissimamente conceduto.

« Portando queste notizie di fatto alla cognizione del pubblico milanese, facile riuscirà l' eccitarne la conosciuta immancabile filantropia a pro di questa Pia-Instituzione, col concorrere al teatro anche nelle sere di suo particolare beneficio, nelle quali per effetto delle paterne e giudiziose superiori disposizioni trovansi felicemente combinati e favoriti il divertimento, la pietà ed il prosperamento dell' arte musicale.

A ciò aggiungasi pure, che col passar degli anni si aumentarono naturalmente i bisogni dell' Instituto, e che perciò in oggi va talmente crescendo il numero degli orfani, delle vedove, dei vecchi e

(*a*) *Veggasi nell' ultima pagina l' annunzio degli spettacoli per la detta sera.*

Digitized by Google

mestiere, dirà nel suo cuore: — *Dans ma tête un beau jour ce talent se trouva — Et j'avais cinquante ans quand cela m'arriva.*

Altra del 7.

Il maresciallo marchese di Viomenil è morto il 5 alle ore una e mezzo pomeridiana. — È morto il giorno innanzi anche il conte Laplace, pari di Francia, e membro dell'accademia francese.

— L'*Étoile* d'oggi annunzia che lettere della Corogna del 17 di febbrajo riferiscono che i Portoghesi, i quali in conseguenza della sconfitta del generale Silveira ripararono alla Guardia in numero di 284, doveano dapprima esser diretti ad Orensa costeggiando la frontiera; ma furono spediti a Vigo ove giunsero il 12. Essendosi adunati sulla piazza di questa città per ricevere biglietti d'alloggiamento, alla presenza del generale Sempore governatore della provincia di Tuy gridarono: « Viva Don Miguel re assoluto! viva Ferdinando VII! viva la religione! morte alla costituzione! ». — Da Vigo furono trasferiti per drappelli a S. Giacomo, ove non giunsero che in parte, giacchè parecchi fuggirono e rientrarono per mare in Portogallo. Pare che si dia viveri agli uni e mezza-paga agli altri. — Il capitano generale Eguia partì da S. Giacomo per Orensa, quartier generale dell'esercito d'osservazione sul Minho, ch'egli comanda, e che si può valutare intorno a 3000 uomini. Egli era preceduto da due pezzi di cannone. Relativamente al generale Silveira, nulla si sa qui di positivo sul conto suo; ma credesi non senza fondamento ch'ei sia nascosto sulla frontiera spagnuola.

— I reggimenti svizzeri reduci dalla Spagna giunsero a Bajona.

— Nella seduta del 5 della camera dei deputati si proseguì il dibattimento sugli articoli della legge per la stampa; molte furono le emende proposte e scartate, alcune ammesse, anche col concorso del guarda-sigilli. In fine la commissione avendo proposto che si sopprimesse l'articolo 14, il guarda-sigilli dichiarò d'essere autorizzato ad acconsentire a questa soppressione: esso era steso in questi termini: « i diritti del bollo, ora stabiliti sui giornali e scritti periodici, saranno suppliti da un diritto unico di 10 centesimi per ogni foglio di 30 decimetri quadrati di superficie, o di dimensione inferiore. Lo stesso diritto sarà percepito pei mezzi-fogli od altre frazioni di fogli; e sarà accresciuto d'un centesimo per ogni decimetro di fogli al disopra di 30 decimetri. »

— Il *Journal de Paris* del 6 annunzia in data di Madrid 23 febbrajo ch'erasi colà ricevuta la notizia officiale che il marchese di Chaves era rientrato in Portogallo con tutte le sue truppe che non vollero lasciarsi disarmare. Duecento cinquanta uomini soltanto acconsentirono a deporre le armi. — Il governo spagnuolo attende attivissimamente a levar truppe. L'ordine fu trasmesso a tutti i capitani-generali di far marciar sull'istante forze considerabili su tutta la frontiera del Portogallo.

— Consolidato del 6 — Cinque per 100, 101 f. 20 c.
Idem Tre per 100, 69 f. 10 c.

Lione 6 marzo.

Ecco il ragguaglio del funesto avvenimento del 4, che trasse nella costernazione la nostra città. — Il battello a vapore ch'erasi costrutto l'anno scorso, giusta il sistema del sig. Raymond, nel cantiere stabilito abbasso del ponte della Guillottiere, e che da alcune settimane stanziava presso la ripa *Monsieur*, dovea approfittare dell'alzamento delle acque del Rodano per risalir questo fiume sino alla Pape. Gli azionarj fidavano nel buon esito di questo esperimento per dimostrare la superiorità del loro metodo su tutti i saggi dello stesso genere ch'eransi tentati prima di essi. Alcuni vi si erano recati con buon numero d'altre persone invitate; e raccolti tanto nel davanti che nel di dietro del bastimento, esaminavano con attenzione l'effetto del vapore, la cui forza che cresceva mano a mano che il fuoco diveniva più ardente, dovea essere spinta sino a quella di 110 cavalli. Erano circa le ore undici e mezzo antimeridiane; il bastimento cominciava a muoversi; già facea qualche giro intorno a sè, allorchè un nero e spesso fumo divenne come il segnale della partenza, e chiamò tutta l'attenzione dei numerosi spettatori. Ma nell'istante medesimo s'ode un orribile scoppio (era scoppiata la caldaja): il battello è trasversalmente spezzato in due parti; la caldaja, i tubi dei cammini, rottami di ferro e di legno sono lanciati con forza incredibile sulla *riva Monsieur* e su quella di l'*Hôpital*, ove danno la morte ad otto persone e ne feriscono gravemente altre 12. Sul battello il disastro fu proporzionatamente men grande di quello che si avesse potuto temere; ma l'intera città deplorava la perdita del rispettabile sig. Gaillard, uno degli azionarj dell'impresa, che fu lanciato nel fiume, donde fu tratto senza vita alcuni momenti dopo. Il sig. Derreins, costruttore del bastimento, il sig. Steel, abile meccanico, che ne avea compiuto l'apparecchio, ed un altro individuo impiegato sotto a' suoi ordini, provarono la stessa sorte. Noi tenteremmo invano di pingere come rimanessero esterrefatte tutte le persone, che nel posto ov'erano nel battello ad una certa distanza dallo scoppio della caldaja, ebbero la sorte di non esser colpite. Il loro turbamento fu tale che non si sono neppure accorte di non isfuggire a un pericolo che per cadere in un altro, poichè il battello minacciava d'andar a picco; dal che non fu preservato che da un fondo di ghiaja su cui si trovò.

« Lo scuotimento fu sì gagliardo, che una grande quantità di invetriate si spezzò nelle case adjacenti; finestre, imposte, poggiuoli, furono strappati e lanciati in aria, e lo scoppio s'udì all'altra estremità della città. Un tubo fuso del peso di tre migliaja di libbre fu lanciato sulla riva *Monsieur*, e molte parti della caldaja caddero all'ingresso della contrada della Barre. Assicurasi che furono ferite varie persone sino a questa contrada. » — Il foglio di Lione che arreca il presente ragguaglio, lo termina dicendo che la sera stessa il suolo insanguinato della riva *Monsieur* fu calpestato da splendide mascherate che parevano insultare il pubblico dolore!

---

degli infermi, reclamanti dall'Instituto stesso il necessario soccorso, che ove la pietà e la munificenza dei concittadini non concorra a far prosperare sì pia opera, mancano ad essa le necessarie forze per sostenerli.

« Prevenendo poi la obbiezione che forse potrebbesi fare che il decadimento delle *serate* a beneficio dell'Instituto possa altresì provenire da qualche violazione dei regolamenti, o da una certa inazione anche per parte dell'Instituto medesimo, ho la soddisfazione di assicurare che riconosciutosi appunto essere invalsa qualche pregiudizievole irregolarità, trovasi ora, in virtù delle filantropiche cure di chi con vero amore protegge quest'opera pia, il tutto restituito al miglior ordine desiderabile; e quindinnanzi in ogni *serata* a favore dell'Instituto, oltre i oliti spettacoli, si darà pure qualche scelto pezzo di musica Anzi in quella di domani, il professore Merighi, allievo di questo I. R. Conservatorio, membro dell'Instituto stesso di beneficenza, e primo violoncello nel gran Teatro, eseguirà un pezzo di musica di propria composizione. Non si pretende già con questi cenni usare d'un incentivo verso l'animo naturalmente benefico dei nostri concittadini, che non ne abbisognano; ma solo per manifestare che dal lato loro i membri componenti l'Instituto medesimo sono disposti a concorrere per ogni verso per la sua prosperità.

Z.

Ateneo di Brescia. — Programma pel premio biennale.

« Determinare lo stato dell'architettura adoperata in Italia all'epoca della dominazione Longobarda: Investigare se questa architettura abbia un'origine particolare: Stabilire i caratteri peculiari che la distinguono, principalmente nella costruzione de' tempj, tanto in riguardo alla decorazione interna che esterna di essi, come nella distribuzione della pianta, e nella scelta ed uso de' materiali per fabbricarli: Notare finalmente i principali edifizi di tale architettura in Italia ».

Art. XXXIII dello statuto. L'Ateneo pubblica ogni due anni un programma: la soluzione del quesito in esso contenuto è proposto ai dotti di ogni nazione . . . Le memorie debbono essere scritte in lingua italiana, o latina, o francese.

Art. XXXIV. Chi adempirà meglio alle condizioni del programma, avrà il premio d'una medaglia d'oro del valore di 500 lire italiane, oltre il titolo di socio onorario, e la stampa del manoscritto.

Le memorie dovranno essere consegnate nell'uffizio dell'Ateneo entro dicembre 1827, dirette alla presidenza aventi un'epigrafe riportata sulla soprascritta del foglio che accompagnerà l'individua memoria. Il foglio conterrà ripetuta l'epigrafe stessa, e il nome, cognome, patria, titoli, qualificazioni del concorrente. Non si aprirà che la sola lettera annessa alla memoria premiata.

L'aggiudicazione del premio da farsi da questa censura nei modi determinati dallo statuto, seguirà in marzo del susseguente prossimo anno 1828.

G. Monti, *presidente.*

A. Bianchi, *segret.*

Digitized by Google

Altra del 7.

Tutti gli schiarimenti che ci sono pervenuti confermano in gran parte i primi ragguagli già da noi pubblicati sul disastro del 4. Abbiamo però il dolore d' aggiugnere che il numero delle vittime di questa orribile catastrofe eccede quello da noi sulle prime annunziato. — Tutti i marinaj del battello a vapore s' accordano nel dire, che all' istante dello scoppio esso era montato da 22 uomini ed un fanciullo. In questo numero 7 sono rimasti sani e salvi sul dinanzi e sul di dietro del bastimento; anco un falegname e un fanciullo che avea seco, ebbero la stessa ventura. D' altre 14 persone due furono gravemente ferite stando sul cassero. Tommaso Fort, inglese, fu lanciato nel Rodano; ma quantunque avesse spezzate la coscia e la gamba sinistra, e fosse bruciato quasi in tutto il corpo, ebbe il coraggio d' attaccarsi a un pezzo di legno che lo condusse al banco di ghiaja, dirimpetto alla caserma della nuova dogana, e su cui fu raccolto; ma egli spirò il domani. Il 4.° morto fu il sig. di Steel. Le altre dieci persone che compiono il numero predetto scomparvero totalmente. Sette furono gli uccisi sulle due rive. — Di tutti i feriti, tanto sulle rive che sul ponte della Guillottiere, 9 soltanto furono trasportati allo spedale. Ricapitolando tutte le vittime, risultano 18 morti sull' istante dell' avvenimento, 12 feriti, fra cui uno morto jeri mattina, e l' altro nel giorno: infine altre persone colpite più o meno gravemente, e di cui non si è potuto sapere il numero.

Si va generalmente d' accordo nel credere che l' infelice Steel, vedendo che al momento stabilito per la partenza il suo meccanismo non agiva con bastante energia, assunse da se di far attivare il fuoco in modo straordinario; che questo mezzo non rispondendo alla sua aspettativa, egli caricò d' un peso considerabile le valvole della caldaja, e cagionò in tal guisa l' eruzione le cui conseguenze furono sì terribili. Una particolarità conferma in quest' idea, ed è che si assicura d' averlo udito dire, che quand' anche la caldaja scoppiasse, non farebbe danno, perchè essendo di ferro battuto si lacererebbe, ma non andrebbe in pezzi.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 26 febbrajo.

Un legno giunto jersera da Mandri, situata sulla punta sud-est dell' Attica rimpetto a Makronissi, ossia l' *isola lunga*, che partì il dì 9 di febbrajo da quel porto, poco distante da Atene, reca la notizia che alla sua partenza l' Acropoli veniva sommamente molestata dal seraschiere Reschid bascià, giacchè questo duce, dopo l' ingresso di Fabvier in quella cittadella (*vedi i nostri preced. fogli*) aveva vieppiù stretto il blocco e l'assedio, per cui la guernigione cominciava già a soffrire penuria dei viveri più indispensabili. Fabvier, il cui piccolo corpo aveva bensì recato con sè nell' Acropoli qualche provvigione di polvere, ma non già viveri, e quindi colla sua presenza non aveva fatto che maggiormente accrescere il bisogno, tentò per ben due volte di mettersi in securtà nell' abbandonare di bel nuovo la fortezza, coll' aprirsi una strada attraverso del nemico; ma tutte e due le volte fu respinto dal corpo d' assedio turco colla perdita ben anco di alcuni de' suoi ufficiali più ragguardevoli. Dicesi pure che la guernigione abbia già fatto la proposta di capitolare qualora entro un termine stabilito non giungesse verun soccorso, chiedendo però di uscir libera colle sue armi, ma che Reschid bascià abbia rifiutato d'acconsentire a questa domanda (*).

Circolano varie voci sulla comparsa di Ibraim-bascià dopo che sono giunte dall'Egitto le provvigioni di viveri, di munizioni e di danaro ch' egli aspettava, e che com' è noto, arrivarono il dì 1.° dicembre colla flotta da Alessandria in Navarino. Giusta notizie più probabili Ibrahim-bascià dopo d' aver lasciato presidj sufficienti nelle piazze forti di Navarino, Modone e Korone, sarebbe partito verso la metà di gennajo da Modone per Tripolizza: secondo altre notizie, però meno probabili, egli si sarebbe imbarcato a Navarino colla maggior parte delle sue truppe, per assalire, come alcuni pretendono, Idra, oppure, secondo altri, onde far vela per Candia, e riprendere ai Greci Karabusa (situata alla punta nord-ovest di quell' isola) che essi avevano preso nell'anno scorso; il qual luogo servì poscia agli insorgenti di punto di riunione per incagliare la comunicazione coll' Egitto e per commettere piraterie le più atroci a danno delle navi mercantili di tutte le nazioni che passano per quelle acque. Due navi mercantili partite da Livorno per l' Egitto (le lettere di Smirne che annunziano questo fatto non accennano a quale nazione esse appartengano) furono poc' anzi assalite da questi pirati e spogliate di tutto il loro carico.

La guernigione di Karabusa soffriva penuria di viveri, e perciò si rivolse al governo di Nauplia alcun tempo fa. Questo spedì un carico di farina collo sconer jonio *I due fratelli*, capitano Spiridione Ronchi; ma il legno fu preso dai Mainotti, ed il carico distribuito fra alcuni capi di questa tribù, valorosissima sì, ma sempre disposta alla rapina.

Sembra che Karaiskaki dopo l' ultimo combattimento presso Velitsa (*vedi i preced. nostri fogli*) siasi rivolto verso la Grecia Occidentale (e ciò perchè nell' avanzarsi verso il nord ebbe ad incontrare maggiori forze turche sotto gli ordini di Omer bascià di Negroponte e di Osman bascià) con animo di riunirsi a Makri altro capo degli insorgenti, il quale sul finire di gennajo aveva intrapreso una scorreria nei dintorni di Missolungi, ove i Turchi tengono solamente un debole presidio. Giusta lettere di Prevesa, in data del 3 del corr., Karaiskaki sarebbe stato assalito e battuto da Veli-bey e da Suleiman Tschogador presso Kraveri, fra Salona e Lepanto.

Siccome Missolungi ha penuria di viveri, si caricarono al principio di questo mese in Prevesa parecchie barche con grano per approvvigionare quella piazza. Il dì 9 del corrente giunse un officiale nel porto di Prevesa coll' ordine per parte di Reschid bascià di allestire le tre navi che si trovano in quel porto per iscortare fino a Missolungi i carichi di grano. Il detto officiale era accompagnato dal Kiaja del Chassnadar agà di Giannina, il quale recò seco il danaro necessario pel sollecito allestimento di quelle navi. Contemporaneamente arrivarono due tartari del seraschiere coll' ordine diretto a tutti i comandanti nelle vicinanze di Missolungi di spedire colla massima fretta viveri a Missolungi ed a Lepanto. Altri ufficiali del seraschiere sono arrivati in Arta e portano ad Alì bascià 50,000 piastre a Lepanto per pagare a quella guernigione il soldo arretrato.

Il dì 1.° del corrente il capitano Zongo, già capo degli insorgenti, il quale dopo la caduta di Missolungi si era sottomesso al serraschiere, assalì i masnadieri che infestano il distretto di Xeromero, al nord di Missolungi, e spedì la testa del loro capo Kussuri a Prevesa. Questo combattimento seguì durante la notte; il domani si rinvenne sul campo gran numero di mantelli insanguinati che gli assassini avevano gittato via nella lor fuga precipitosa. Fra i prigionieri trovavasi anche un nipote di Kussuri, gravemente ferito, il quale implorò grazia dal governatore, promettendo che avrebbe indotti tutti i suoi parenti ad arrendersi. Il governatore spedì tosto il suo medico al prigioniere per guarirlo dalle sue ferite.

Un altro stuolo di masnadieri, condotto da certo Racho, s'incontrò presso Dragomestre col noto Giorgio Vanachiotti (il quale già da gran tempo abbandonò il partito de' Greci e s' unì co' Turchi), e fu posto in fuga. Queste turbe di masnadieri nella Grecia Occidentale, che si compongono in parte di que' Greci che da qualche tempo hanno abbandonato il loro asilo nella piccola isola di Calamo appartenente allo Stato Jonio, sono abbastanza numerose. Per altro questi Kefti fanno sì poco causa comune coi loro compatrioti insorgenti, che assalgono e trucidano anche questi. Pare che lo stesso Makri abbia avuta intenzione di unirsi col capo masnadiere Racho presso Dragomestre.

Relativamente all' ideata assemblea nazionale in Egina le cose trovansi nello stesso stato di prima. Le dissensioni andavano vieppiù accrescendosi perfino fra gli stessi membri del governo, parecchi de' quali pare abbiano abbandonato Egina, ritirandosi a Castri (l' antica Ermione), ove il partito di Colocotroni desidera che venga trasferita la sede dell' assemblea nazionale. Teodoro Colocotroni ha bensì la preponderanza del fiero potere con cui abusa; ma questo è però di già indebolito. Quella parte del corpo settinsulare che trovasi in Castri è per il supplizio recente di uno o, secondo altri, di alcuni Zantioti, violentemente irritata contro i Colocotroni, ai quali si attribuisce di avere ordinato quel supplizio. *(O. A.)*

DUCATO DI GENOVA.

Genova 10 marzo.

È accaduto mercoledì scorso un deplorabilissimo caso che ha contristato tutta la città. Il sig. Pietro Cellini, possidente d' Ancona, colla sua consorte la signora donna Marighitta nata Ravara, di Madrid, essendo da parecchi anni domiciliati in questa città, alle relazioni di famiglia aggiungono quelle di molte case rispettabili, presso le quali godono di quella stima che hanno loro conciliato la bontà del loro carattere e la loro urbanità.

(*) Lettere dalle Smirne del dì 1. di febbrajo confermano le premesse notizie, soggiungendo che il contr' ammiraglio de Rigny ha spedito una nave da guerra francese nel golfo di Egina, all' oggetto di prendere al suo bordo, ove le circostanze lo esigessero, Fabvier ed i suoi, come si era già fatto un' altra volta dopo una sconfitta ch' ebbero a soffrire nell' Attica.

Digitized by Google

Avendo eglino nel suddetto giorno combinato una partita di piacere, all'oggetto principalmente di recarsi a vedere una terra che è posta in vendita nella comune di S. Gotardo, partì la brigata composta di dodici persone, ripartite nella carrozza particolare del sig. Cellini e in una di nolo. Inoltrati sulla sponda del Bisagno, per 4 in 5 miglia dovettero guadare l'acqua, il che riuscì assai felicemente; ma non fu così al loro ritorno. Passata la prima carrozza, si avviò anche quella del sig. Cellini ov' era egli stesso colla sua moglie e con due altre giovani signore ed una fanciulla, oltre un' altra persona sulla scerpa del cocchiere.

Giunti in mezzo del guado, una delle grandi ruote passando sopra una grossa pietra cominciò ad abbattere la carrozza, mentre intanto per l' urto essendo rotto o uscito da posto il perno di ferro che tiene riunito il carretto davanti, la carrozza si rovesciò di traverso nell' acqua; il cocchiere col suo compagno caddero dalla scerpa, ma il primo, che è un servitore bolognese, tenendo ferme le redini, seguitò il carretto, che i cavalli trassero in salvo alla riva.

Il sig. Cellini, lanciatosi subito nell' acqua, fece ogni sforzo per impedire che la corrente non portasse via la carrozza; e intanto ajutava le signore, che una dopo l'altra uscirono, all'eccezione della signora Cellini, che rimasta nel fondo dalla parte ove si era abbattuta la carrozza, non potè essere estratta che qualche tempo dopo coll' ajuto di uno o due paesani che sopraggiunsero con una fune.

Ma il far uscire le persone di carrozza non bastava a salvarle: poichè dovendo scendere nell' acqua, la corrente, una dopo l' altra, le trascinò giù pel torrente, e non fu che con molta fatica che si riuscì a trattenerle, e dopo essere state trascinate per un tratto di circa 50 passi.

L' individuo ch' era sulla scerpa, non avendo la forza di guadare il fiume, si abbandonò alla corrente sperando di essere portato contro la riva. Due piccole fanciulle vedendo quest' uomo trascinato all' ingiù si posero a gridare ed a piangere, ma così piangendo e gridando si avanzarono alquanto nell' acqua, e il naufrago, fatto uno sforzo verso di esse, potè con questo piccolo sì, ma pur bastante soccorso, essere salvato.

Tutti i naufraghi furono perciò estratti dall' acqua, senz' altro male che qualche contusione: ma ben diversa fu la sorte dell' infelice donna Manghitta, poichè a malgrado di tutti i soccorsi apprestati al momento, e quelli del chirurgo del luogo, e d' altro che sopraggiunse, fatto venire da Genova, non fu più possibile di richiamarla in vita. Nulla diremo della desolazione del sig. Cellini, più facile ad immaginarsi che a descriversi con parole. Esiste in questo connubio un unico figlio, partito da un mese per Napoli, ove lo raggiungerà quest' infelicissima nuova.

(Gazz. di Genova)

EDITTO. N. 6100.

Per ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Giacomo Draghi, altre volte sostraro di legna, abitante in Milano sul Corso di Porta Comasina al n. 2212.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pietro Ubicini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo I. R. Tribunale il giorno 9 del p. v. giugno, alle ore 9. per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, e per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona di Luigi Braghieri e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 373.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Bartolomeo, Giuseppe e Giovanni fratelli Pavesi, anche per l' interesse de' minori Luigia, Carolina, Paolo e Virginia Pavesi del fu Paolo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Marianna Barbini, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 19 del p. f. marzo, alle ore 9 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte in distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 12 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Batthyany Casimiro, da Bologna, al n. 711.
Gordon Murdoch, gentil., da Firenze, al n. 4107.
D' Albertini, capitano svizzero, dalla Svizzera, al n. 607.
Besson, propriet., da Torino, al n. 1137.
Nervi, propriet., da Genova, al n. 4710.
De Agostini, medico, da Novara.
Perogalli, ingegn. e possid., da Venezia, al n. 590.
Ghezzi, proprietario, da Novi, al n. 3597.
Montorselli, negoz., da Torino, al n. 3281.
Grimblot, negoz., da Torino, al n. 1137.

Partiti. I signori
Cav. Castellani, per Alessandria.
Visconte Pinelli, per Genova.
Conte Scotti di Sarmato, per Parma.
Pellegrini, possid., per Verona.
Marty, negoz., per Venezia.
Baracchi, *idem*, per Genova.
Gibertini, *idem*, per Parma.
De Filippi, *idem*, per Mendrisio.

I. R. Teatro alla Scala.

Giovedì 15, serata a beneficio del P. I. Filarmonico, si daranno l' opera nuova *Gli Arabi nelle Gallie*, ossia *Il trionfo della Fede*; il ballo grande *Edoardo III*, o *L' assedio di Calais*; col passo a due eseguito nel 3.° atto dal sig. Rozier colla signora Heberlé. Secondo ballo comico *Le due giornate*, col passo a cinque eseguito dai signori Saint-Pierre e Trabattoni, colle signore Orlandi, Ceserani e Besozzi.

Dopo il primo atto dell'opera, il professore Merighi, allievo dell' I. R. Conservatorio di Milano, primo violoncello in quest' I. R. Teatro e membro della stessa Pia Instituzione, eseguirà un concerto di propria composizione.

Il prezzo del biglietto d' ingresso sarà al solito di lir. 2. 75 austriache, e nessuno potrà entrare senza pagamento.

Il solito bacile alla porta raccoglierà ogni maggiore offerta del pubblico generoso e beneficente.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, musica dal maestro Pacini; 1.° ballo *l'Assedio di Calais*, 2.° *Le due giornate*, ballo comico, del compositore Serafini.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Il disperato per eccesso di buon cuore.* — *La pianella perduta*, in musica; col ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *Le apparenze ingannevoli*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *la Donzella ravveduta*, ossia *la Villanella di Cortona.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, riposo.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Stamperia e libreria di Gio. Silvestri corsia del Duomo n.° 994.

Opere dell' abate Giovanni Romani, volume primo: *Teorica de' sinonimi italiani*, un vol. in 8.° gr., carta sopraf. lev., prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4; volume II, III, IV: *Dizionario generale de' sinonimi italiani*, questi tre volumi sono divisi in sei fascicoli, prezzo d'associazione austr. lir. 26, 32, ital. lir. 22. 90; volume quinto: *Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca*, prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4; volume VI e VII: *Teorica della lingua italiana*, due volumi in 8.°, prezzo austr. lir. 11. 50, ital. lir. 10.

Sotto i torchi

Volume ottavo ed ultimo: *Opuscoli varj relativi a cose di lingua.*

Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri che traggono origine dal greco, compilato dal fu Aquilino Bonavilla, coll' assistenza del professore di lingua greca abate D. Marco Aurelio Marchi.

Si trova vendibile presso il tipografo e librajo Giacomo Pirola dirimpetto all' I. R. Teatro alla Scala.

Dalla ditta *Editori del Dizionario Medico*, presso la tipografia, calcografia e libreria Fontana in Milano, contrada del Monte di Pietà, si sono recentemente pubblicati i seguenti volumi;

Il mezzo volume 30 ed ultimo del *Dictionnaire abrégé des Sciences médicales*, in 8.° grande.

Il vol. 10 ed ultimo: *Goldoni*, Commedie scelte.

Il vol. 5: *Tiraboschi*, Storia della Letteratura Italiana, di pag. 318.

Questi due fanno parte della *Biblioteca portatile italiana, latina e francese*, in 32.°, di cui sono usciti 91 volumi, al prezzo di lir. 1. 50 ital. ciascuno.

Dell' Imitazione di Cristo, di Tommaso da Kempis, vol. unico, in 8.° piccolo, di circa pag. 300, lir. 2. 50 italiane.

Dizionario e Bibliografia della Musica, del dott. Pietro Lichtenthal, 4 volumi in 8.° grandissimo con 18 tavole in rame. Vol. 1.°, pag. 376; 2.°, pag. 300; 3.°, pag. 346; 4.°, pag. 548, prezzo lir. 24 ital.

Opera originale italiana che contiene la spiegazione delle voci della musica teoretica e pratica, e dei termini tecnici musicali antichi e moderni; la descrizione degli strumenti musicali, e l' esposizione secondo un ordine sistematico cronologico delle opere letterarie state scritte sulla musica dai tempi più remoti sino al giorno d' oggi.

L' Homond. Élemens de la Grammaire française, in 8.° piccolo, lir. 1 italiana.

Presso la stessa ditta rimane sempre aperta l' associazione alla *Collezione dei Manuali*, che ebbe principio con quelli della *Storia Naturale* del *Blumenbach*, della *Geografia Universale* e delle *Mitologie*.

Gli Editori.

Essendo Giuseppe Casnedi divenuto proprietario dell' albergo della Spada in contrada Larga di Milano, ed essendo intenzionato di quello ristaurare, avverte i signori avventori o forestieri che lo vorranno onorare, che non ostante il ristauro che sta facendo, ha comodi locali per alloggiarli senza che la nuova fabbrica gli possa recare incomodo, per cui spera d' essere favorito del numeroso concorso come per lo passato.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l' affitto della infraddetta possessione, di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 24 marzo corrente, alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Milano, il 10 marzo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

Nella segreteria del Consiglio d'amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia si terranno due aste per affitto novennale continuo la prima il giorno 21 corrente marzo per la possessione detta la *Frega*, il cui contratto avrà principio col giorno 11 novembre 1827, la seconda il 24 dello stesso mese per quella di *Gerenzago*, da cominciarsi col giorno 11 novembre 1828. Gli aspiranti a tale contratto dovranno presentarsi nella detta segretaria negli indicati giorni, alle ore dieci precise, e guarentire le loro obblazioni, per la Frega con un deposito di lir. 600, per Gerenzago di lir. 5000.

Descrizione dei fondi:

Frega, posta in territorio di Lardirago, distretto di Belgiojoso, provincia di Pavia, di pert. 193. 14, coll' estimo di scudi 1220. 1. 1.

Gerenzago, posta in territorio di Gerenzago, distretto di Corteolona, provincia di Pavia, di pert. 4162. 18, coll' estimo di scudi 37947. — 1, con gli opportuni caseggiati e cascinali, molino, due piste da riso, composta di prati, risaje, vigne, prati marcitorj, ecc., e dotata di acque per la comoda irrigazione.

Pavia, 7 marzo 1827.

Carena, amministratore.
Martinazzi, amministratore.

AVVISO.

Si vuole affittare di sei in sei mesi ed anche d' anno in anno, cominciando dalla corrente stagione, la casa con giardini, detta il *Balbianello*, deliziosamente situata sul Lago di Como, con que' mobili, letti, biancherie, bigliardo, ed utensilj da cucina e da tavola ivi esistenti, sotto l' osservanza de' patti espressi nel capitolato relativo, che fin d' ora resta ostensibile nello studio d' amministrazione della casa Arconati in Milano nella contrada di Brisa al civico n. 2887, dove potrà dirigersi chi vi aspirasse.

Milano, il 12 marzo 1827.

D'affittarsi al presente

Appartamento di casa civile in Saronno, consistente in dieci o dodici stanze a primo piano verso strada e verso i giardini, e comodo di carrozza. Ricapito in Milano al partinajo della casa in contrada di S. Andrea n. 809, ed in Saronno al sig. Giovanni Legnani, contrada de' Zoppetti n. 55.

D'affittarsi per Pasqua prossima 1827

Appartamento di otto stanze al primo piano verso strada, con cantina, stalla, rimessa e fenile, nella casa in Poslaghetto n. 4680.

Ricapito in Piazza Fontana n. 7.

Diritto di decima d'affittarsi in Bovisio.

Si vuol affittare il diritto di decima dei grani sulla massima parte del territorio di Bovisio, distretto di Barlassina, provincia di Milano, per una locazione d' anni tre, quale si ritiene già principiata col giorno primo gennajo del corrente anno 1827 e terminerà col 31 dicembre 1829, e perciò chi aspirasse a tale affitto comparirà munito d' idoneo avallo il giorno di lunedì 2 del prossimo mese di aprile in Cesano presso il sig. Carlo Tizzoni, ove mediante esperimento d' asta amichevole verrà deliberato al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Li capitoli relativi a questo affitto trovansi ostensibili in Cesano presso il suddetto sig. Tizzoni, ed in Milano presso il sig. Pietro Aceti nella contrada di Sant' Orsola al civico n. 2853.

Cesano, il 1.° marzo 1827.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa con giardino, comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di giovedì 5 del prossimo futuro mese di aprile al mezzogiorno nella casa del signor dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà la terza asta, e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Milano, 10 marzo 1827.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino situata in questa città di Milano nel borgo di Porta Comasina al civico n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano, al n. 51, coll' estimo di scudi 554. 1. 6.

D'affittarsi pel prossimo S. Michele 1827.

Casa civile con giardinetto, scuderia, rimesse, magazzini ed altri locali assai comodi anche per negozianti, posta in Milano sulla Piazza Borromeo al civico n. 2840.

Ricapito al sig. Pietro Aceti, nella contrada di S. Orsola al civ. n. 2853.

Digitized by Google

AVVISO. N. 4505.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 5 p. v. aprile e nei successivi giorni, alle ore 10 della mattina, nella casa n. 4404, situata sulla corsia di S. Celso di questa città, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Diversi effetti d' oro, d' argento e preziosi, orologi, tavoli, quadri, materassi, biancherie, specchi, scranne, panche, comod, fiombe, vestaro, cabarè, cuscini, ed altri mobili ed utensilj ad uso di famiglia.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

FERRARI, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 78.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia, sopra domanda del sacerdote D. Giuseppe Durandi, arciprete in Port'Albera, rappresentato dall'avv. Agostino Ongaroni, tendente ad ottenere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte sulla casa stata a di lui istanza pignorata a danno di Francesco Bianchi in seguito all' aggiudicazione che domanda a prezzo di stima, posta detta casa in questa città sulla piazzetta Gattinari al civico n. 458, in mappa al n. 32, coll' estimo di sc. 250, coerenziata a levante da Giovanni Lardera; a mezzodì dal vicolo de' Gattinari; a ponente dalla piazza de' Gattinari, ed a settentrione da Maddalena Giani e da Carlo Broglia, sottoposta all' annuo canone di fir. 90 di Milano verso l' abbazia Supezio, come da investitura 24 febbrajo 1794 a rogito Giovanni Ferrario da Grado, notajo pavese; diffida tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non iscritta, e che esister potesse sulla rammentata casa, a dover far inscrivere a tutto il giorno 1.° giugno p. v. inclusivamente i loro titoli presso il competente ufficio delle ipoteche, sotto comminatoria portata dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, e quindi verranno le dette ipoteche ritenute estinte, e liberato senz' altro lo stabile medesimo dai detti vincoli ipotecarj: avvertiti li suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato loro deputato in curatore l' avvocato Carlo Araldi per l' insinuazione e difesa dei loro diritti.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 9 gennajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 79.

Dall' I. R. pretura in Saronno col presente editto si fa noto a Faustino Calderola, ed a Paola Maria Mainardi figlia delli furono Giacomo e Teresa Calderola, essere il 21 aprile 1825 mancata ai vivi in Arluno, senza testamento, Domenica Calderola, già moglie dell' ora pure defunto Gerolamo Parini. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Faustino Calderola e Paola Maria Mainardi, vengono essi diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la loro dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi costituito nella persona dell' avvocato don Giuseppe Rusconi Clerici residente in questo borgo.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 9 gennajo 1827.

PATRIANI, *pretore.*
Saccchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5769.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra ricerca del R. consiglio L. T. ungarico, si deduce a pubblica notizia che essendo ignote ed assenti le persone alle quali compete il diritto di succedere nelle facoltà di Martino Kosona, di Ferdinando Petz e di Maria Lenactovschy, vengono diffidati tutti quelli li quali per qualunque siasi titolo credono di potere promovere delle ragioni alla successione debbano nel termine perentorio di un anno e sei settimane, computabili dal giorno primo dicembre dello spirato anno 1826, insinuarsi avanti il predetto R. consiglio L. T. ungarico in Buda, colle necessarie giustificazioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5138.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Ignazio Pennati, qual amministratore della massa concorsuale dell' oberato Giovanni Domenico d' Alberti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' utile dominio della casa posta in Milano sulla corsia del Cordusio al civico n. 2436, e del diretto dominio dell' altra casa situata pure in questa città nella cont. di S. Vittore al Teatro n. 2592, di ragione della suddetta massa concorsuale, perchè, previo deposito di lire 3000 austriache in effettivo danaro al corso e bonta delle veglianti gride, o mediante presentazione di carte pubbliche importanti il quattro e mezzo per cento a carico dello Stato, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 marzo p. f., dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti utile e diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prefatti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti utile e diretto dominio per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili, il cui rispettivo utile e diretto dominio è da subastarsi, sono posti, cioè la casa ubicata sulla corsia del Cordusio alli nn. 29 e 30 delle tavole censuarie, coll'estimo in tutto di sc. 1283. 1. 7, e la casa situata in cont. di S. Vittore al Teatro al n. 17 delle stesse tavole censuarie, censita sc. 833. 2.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3089.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istanza del giorno 23 corrente gennajo n. 3089 di Giovanni Manusardi si è aperto il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali sull' utile dominio della casa posta in contrada Larga di questa città al n. 4771, in mappa al n. 120, coll' estimo di sc. 6385 e 38, a cui fanno coerenza a levante casa di proprietà Lampugnani, a mezzodì casa di Carlo Venini e Biffi, a ponente ed a tramontana la detta contrada Larga, antecedentemente del fu Stefano Camoccini, quindi passato per diritto di eredità alla moglie ed ai figli dello stesso, poscia acquistato dal suddetto Gio. Manusardi.

Ad istanza quindi del suddetto Manusardi, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Vegezzi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile sopra precisato.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 4442.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di D. Cesare Brambilla, e ritenuta la offerta di lir. 64,000 fatta dall' amministratore del Seminario maggiore di questa città, e da Giulio Conti, oltrepassanti di lir. 3800 il prezzo offerto nell' ultimo esperimento d' asta da Domenico Baserga, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle seguenti proprietà stabili, cioè 1.° utile dominio della casa po-

Digitized by Google

sta in Milano sulla corsia del Duomo al civico n. 4903, in mappa al n. 9, censita scudi 205. 5, di ragione direttaria della veneranda fabbrica del Duomo; 2.° casa sulla detta corsia al civico n. 976, in mappa al n. 9, censita sc. 597. 5 7; 3.° casa sulla stessa corsia al civico n. 4990, in mappa al n. 9, censita scudi 426. 2. 7, i quali tre lotti sono del peritato valore il 1.° di austriache lir. 12210, il 2.° di lir. 31120, ed il 3.° di lir. 14088, perchè, previo deposito di lire austriache 6000 per la totalità, di lire 1500 pel 1.° lotto, lire 2500 pel 2.° e di lir. 2000 pel 3.°, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 28 p. f. marzo, alle ore 11, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 57418. 40, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti nelle tavole censuarie alli numeri rispettivi come sopra, e la loro consistenza e rispettive coerenze appariscono dalla relazione di perizia 31 maggio 1826 n. 20370.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 3052.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Luigia Rivolta vedova Pavesi, e di Gaetano Pavesi, rispettivamente tutrice e contutore de' minori Francesco Maria, Natale, Girolamo e Maria Orsola figli del fu Pietro Antonio Pavesi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Pietro Antonio Pavesi, morto il giorno 2 giugno 1825 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, il giorno ventidue p. v. marzo, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3225.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 22 spirante gennajo, legalizzata dal dottore Cornelani Antonio, notaro di questa città, la Congregazione municipale di questa stessa città acquistò a titolo di compera dal dottor Pietro Ferrante Piantanida la casa formata dalla maggior parte del locale altre volte monastero di S. Orsola di questa città, situata nella nuova contrada detta pure di S. Orsola, e distinta col civico n. 5524, della qual casa il nobile venditore dottor Piantanida ne ebbe causa quale persona dichiarata dall' ora defunto *ex*-capitano Gio. Battista Grasceni per vendita fatta dalla Direzione demaniale del già dipartimento d' Olona per conto della Cassa d' ammortizzazione.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione municipale, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bono Vitalini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie di Porta Vercellina, sotto la già parrocchia di Santa Maria Podone, e marcata a parte della lettera *A*, ora trasportata al n. 1 172, coll' estimo di scudi 2475, alla qual casa vi fanno coerenza a levante la residua parte del circondario di S. Orsola, in oggi di ragione dell' ingegnere Giovanni Grasceni, e per poca parte il locale di Santa Marta, di proprietà comunale; a mezzogiorno li suddetti locali di S. Orsola e Santa Marta, ed in parte il locale ora ad uso dell' Ospitale meretricio; a ponente i suddetti locali di Santa Marta e dell' Ospitale meretricio, ed in parte casa e giardino del signor Borsa, ed a tramontana colla nuova contrada di S. Orsola mediante spazio aperto di questa proprietà.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della casa stessa, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2304.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Tecla Creazzi, tutrice delle minori Isabella, Gaetana ed Antonia Poma del fu Giovanni e dell' avvocato Vincenzo Vittadini, procuratore del consigliere Leopoldo Poma, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Giovanni Poma, morto il giorno 10 precorso ottobre con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, nell' aula III, il giorno 29 p. f. marzo, all' ora una pomeridiana, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in confronto degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3757.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Francesco Borsani del fu Felice ex-militare italiano, d' ignoto domicilio, aver cessato di vivere nel giorno 22 del p. p. gennajo la di lui madre Paderneschi, dopo avere con suo testamento instituito erede nella legittima esso Francesco Borsani, ed i di lui fratelli e sorella Pietro Doralice e Gaspare, e nella metà disponibile della sostanza Pietro e Gaspare.

Non essendo noto al tribunale il luogo di dimora di esso Francesco Borsani, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questo giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, con avvertenza che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Francesco Borsani costituito nella persona dell' avvocato Guangiroli.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza del deputato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 918.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza del sacerdote Carlo Brambilla, abitante in Cambiago, patrocinato dall' avvocato Zerboni, con domicilio in Cassano presso il dottor Giuseppe Brambilla, presentata oggi al n. 918, notifica a tutti i creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno, i quali potessero avere qualche ipoteca legale sopra l' infraddescritto fondo stato acquistato dal suddetto istante per dato di Giosuè Mauro di Cambiago, risultante da istromento 24 agosto 1821 rogito Borsani, al cui effetto venne deputato in curatore ai detti assenti ed ignoti l' avv. Giuseppe Combi di Cassano, affinchè possa egli, od i creditori stessi comprovare mediante inscrizione da farsi a tutto il giorno 25 maggio p. f. all' ufficio delle ipoteche in Milano il titolo del preteso diritto o privilegio,

Digitized by Google

sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto verranno esclusi d' ogni diritto sullo stabile suddetto.

Descrizione del fondo.

Campo Grandino avitato, sotto parte del n. 100 di mappa, di pert. 32, censito scudi 300. a 378, avente a levante campo del sig Gio. Rossari, a mezzogiorno e ponente beni di essa Verri, ed a tramontana beni del sig. Girolamo Pilati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, 23 febbrajo 1827.

Il pretore Luvini.
Maria, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7535.

Per parte di quest' I. R. tribunale di prima istanza si deduce a pubblica notizia essere morta il giorno 5 giugno 1826 ed in questa città Maria Vignola senza testamento; e siccome non è noto a questo tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere alla di lei eredità, vengono così diffidati tutti quelli i quali per qualunque titolo credessero di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare a questa istanza il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, giacchè in caso diverso verrà rilasciata l' eredità all' I. R. fisco a norma del § 760 del codice civile universale.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 6 febbrajo 1827.

Il presidente
Campeggi.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 398.

Morì in Melegnano nel giorno 20 marzo 1826 Maria Tavazza vedova Gerli senza lasciar testamento.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di Angela Maria Gerli, altra delle figlie ed eredi della detta defunta, viene la medesima diffidata a dovere fra un anno presentare la propria dichiarazione di erede, altrimenti si passerà alla ventilazione ed aggiudicazione della stessa eredità in concorso di quelli che già si sono insinuati e del curatore stato alla nominata Angela Maria Gerli deputato nella persona del di lei cognato Giuseppe Antonio Miglio.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore
Sormani.
Rebuschini, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5613.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Augusto Enrico Roberto di Buontempo essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Elisa Ancion di Chernier vicino a Lirges una petizione in punto che previo processo scritto venga sentenziato, 1.° essere tenuto esso Augusto Enrico Roberto di Bontempo a corrispondere annualmente alla istante, vita sua natural durante, n. 25 luigi d' oro effettivi nei modi e termini portati dall' obbligazione quattro maggio 1824; 2.° dovere il detto Roberto di Bontempo pagare all' attrice medesima franchi 1550 importo di due annualità e mesi sette decorse dalla suddetta pensione, cogli interessi dal giorno della presente domanda in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Augusto Roberto Enrico di Bontempo essersi prefisso per la presentazione della risposta il termine di giorni 90, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Roberto di Bontempo l'avv Girolamo Rusca, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Augusto Roberto Enrico di Bontempo col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 febbrajo 1827.

Il consigl. anziano presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 936.

Dall' I. R. pretura di Gravedona si notifica a chiunque, che nel giorno venti del prossimo futuro aprile, alle ore 11 della mattina, avrà luogo nella di lei cancelleria il secondo esperimento d' asta per la vendita degli stabili sotto descritti, da farsi a prezzo non minore della stima, sotto l' osservanza dei capitoli d' asta, dai quali è specialmente prescritto che il possesso sarà retroattivo all' 11 novembre p. p., e che il prezzo dovrà pagarsi ai creditori graduati, colla decorrenza dell' interesse del 5 per 100 dal giorno del conferito possesso.

Gli stabili suddetti sono i seguenti:

Nel territorio di Traversa.

1. Ronco alla Valle, in mappa al n. 126 sub. 127, di circa pert. 1. 2, confinano a levante Maria Antonia Barutta, a mezzodì Andrea Palastanza, a ponente Pietro Albonico, ed a tramontana Stefano Barutta, stimato lir. 120

2. Ronco e selva al ronco, in mappa al n. 196 sub. del 36, e n. 128 sub. 42, di pert. 1 132, coerenziano a levante Sebastiano Coduro, a mezzodì strada, a ponente Giuseppe Albonico, ed a tramontana eredi di Giuseppe Necchi, stimato lir. 250.

3. Ronco, ossia Prato alla Valle vicino al primo suddescritto, in mappa al n. 128 sub. 127, di tav. 6 circa, confinano a levante Giuseppe Barutta, a mezzodì Antonio Pettine, a ponente Sebastiano Coduro, ed a tramontana Giuseppe Barutta, stimato lir. 25

Nel territorio di Gravedona.

Ronco alla Piana, in mappa al n. 225, di tav. 4 circa, vi fanno coerenza a levante Sebastiano Coduro, da mezzodì, ponente e tramontana strada Belgra, stimato lir. 70.

Sommano austriache lir. 465.

Dall' I. R. pretura di Gravedona, 23 febbrajo 1827.

Tenani, *pretore.*
San Pietro, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 681.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si deduce a pubblica notizia, ed a chiunque cui possa interessare, che l' or defunto Francesco Candiani acquistò da Alberto Casiraghi con istromento 26 settembre 1822, a rogito dott. Luigi Negri, notajo in essa città, il sottodescritto pezzo di terra per italiane lir. 12664. 55, già posseduta in precedenza da Giovanni Battista Bonsignori di Milano, e che in oggi Teresa Galbiati vedova, ed anche qual tutrice de' figli del detto Candiani, valendosi della facoltà derivante dal citato istromento, depositato in cancelleria a comodo di ogni avente interesse, onde ottenerne ispezione ed anche copia sopra domanda, ha chiesto li provvedimenti di legge per la purgazione dello stabile acquistato dalle ipoteche tacite legali cui sia soggetto.

Che pertanto, secondatasi l' istanza, sono diffidati a norma del regolamento 27 ottobre 1820 tutti li creditori ignoti od assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra lo stabile suddetto, di dovere nel termine a tutto il 12 del futuro giugno, e giusta l'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere su quello ulteriore diritto ipotecario; essendosi ad essi creditori deputato l'avvocato Paolo Porchera, residente in Monza, nella qualità di curatore per l' inscrizione appunto, insinuazione e difesa dei loro diritti.

Lo stabile è il seguente:

Pezzo di terra aratorio, di pert. 42. 10, detto delle Occhè, situato presso i Molini detti di S. Vittore, in territorio di Monza, in mappa sotto il n. 1305 sub 2, coll' estimo di scudi 318 — 6, cui fanno coerenza a levante beni di Francesco Erba, a mezzogiorno vigna del conte Giovanni Maria Andreani, a ponente campo di Vincenzo Merati, ed a tramontana prato del conte D. Luigi Dorini.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di 15 in 15 giorni nella gazzetta provinciale a diligenza della parte istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 28 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
Villa.
A. Bianchi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 606.

Per parte del giudizio distrettuale patrimoniale. Zenobio, Albrizzi di Konigsberg e Grumes in Lavis, Tirolo meridionale, si porta a pubblica notizia essere nella notte del 3 al 4 febbrajo 1826 mancata ai vivi Giulia Degol nata Furlan, di qui, senza alcun testamento, lasciando dopo di sè due sorelle ed il di lei marito militare Giovanni Degol, oriundo della provincia di Brescia, d' ignoto luogo, assente dall' anno 1797.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di detto Giovanni Degol, viene così diffidato a dover insinuarsi avanti di questo giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Gio. Degol costituito nella persona del sig. avvocato D. de Vilas di qui.

Lavis, dal giudizio, il 15 febbrajo 1827.

D. Zanello, *giudice.*
De Pode, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	14 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,0	+ 14,3	Owest	Sereno
	15 » 6 1/2 mattina	» 27, » 8,0	+ 7,0	Nord-Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 6 marzo.

Nell' estrazione principale della lotteria in classi fatta il giorno 1.° del corrente uscirono le seguenti vincite:

Al n.° 123,507 toccò il Pfaffenberg detto Himmel.
» 122,573 » la fonderia e miniera di Kendlbruck.
» 68,[illegible] » il maglio di S. Andrea.
» 165,932 » 10,000 fiorini V. V.
» 119,981 » 6,000.
» 87,447 » 1,000 talleri in ispecie. *(O. A.)*

Impero Russo.

Pietroburgo 23 febbrajo.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il seguente rapporto dell' esercito di Georgia in data del 12 (24) di gennajo, di cui non avea dato dianzi che un transunto *(vedi i preced. fogli.)*

« Dopo d' aver passato l' Arasse il 28 di dicembre, il luogotenente-generale principe Madatoff s' unì alla divisione del colonnello Mistchenko, comandante del reggimento di fanteria Apcheron, che era giunto da Djavat. Le truppe si portarono allora rapidamente per la stretta di Daraourte verso il piccolo fiume di Zambour, presso cui una parte delle tribù nomade di Schaksevan e di Adjalina ed altre avevano stabilito il loro campo. L' improvvisa apparizione delle nostre truppe destò una grande costernazione tra queste tribù. La cavalleria di Karabagh e di Schirwan, rafforzata dagli Armeni di Karabagh, piombò con successo sul loro campo e loro prese 15,000 agnelli, non che un numero considerabile di cammelli e di cavalli. Da circa 500 famiglie di Karabagh, che i Persiani avevano condotto seco oltre le frontiere, vennero ad offrire la loro sommessione e furono rimandate nella detta provincia. Il luogotenente-generale principe Madatoff, che aveva fatto spargere la voce di avere in animo di avanzarsi verso il Chanat Talyche, continuò lentamente la sua mossa, per determinare i Persiani nomadi che erravano nei dintorni di Talyche, a ritirarsi verso il distretto di Mesckina, ove gli sarebbe stato più facile di assalirli. Questo disegno gli riescì perfettamente. Allorquando nella notte del 1.° gennajo il principe Madatoff fu entrato nel distretto di Mesckina, seppe che quelle tribù nomadi vi erano giunte, e diede subito alla cavalleria leggera e alla fanteria armena l' ordine di assalirle. Il nemico non oppose a quest' improvviso assalto che una debole e breve resistenza; la sua perdita montò a 18 uomini uccisi e alcuni feriti. Dal lato nostro non abbiam perduto un sol uomo, e abbiam preso alle diverse tribù nomadi di Schaksevan 2000 cammelli, 19,000 capi di grosso bestiame e 6000 montoni.

« Il luogotenente-generale principe Madatoff occupò la piccola città di Lahar o Lori nel distretto di Mesckina. Ata-Chan, l' amministratore di quel distretto, e il fratello di lui Skukur-Chan sono venuti a trovare il principe per chiedergli la sua protezione; egli li ha ricevuti con benevolenza. Il terrore che inspirò l' apparizione delle nostre truppe si sparse fino alla città d'Ahar; l' Emir Zadi Seifumuluk-Mirza che l' occupava, si rifuggì in un colla sua famiglia a Tauri, e 1500 uomini di truppe regolari che erano sotto i suoi ordini si sono dispersi.

« Giusta il rapporto del principe Madatoff, la strada che conduce alla città di Lahar, e il passaggio della montagna di Salvate-Hiadyschi sono difficilissimi. Il corpo che egli comanda è di 11,000 uomini di differenti armi, con 33 pezzi d' artiglieria.

(Jour. de Francf.)

Portogallo.

Lisbona 22 febbrajo.

Il *Pilote* rende conto nel modo seguente della seduta del 17 della camera dei deputati. — Il segretario annunzia che il ministro dell' interno diresse alla camera una lettera, a cui sono uniti gli atti della municipalità e parecchie altre carte tolte ai ribelli, di cui il sig. Magalhaes fece la domanda per proposta. Il ministro dichiara che queste sono le sole carte di tal sorta che ha in suo potere. — Il sig. Magalhaes fa una seconda proposta onde siano presentate alla camera copie dei documenti rinvenuti nel bagaglio del conte di Montealegre, e di cui il generale Stubbs diede la lista. — Il sig. Devramondo s' oppone a questa ricerca col pretesto che le carte contengono forse segreti relativi alle operazioni dei nemici, e che non sarebbe conveniente al governo di pubblicarli. Il sig. Magalhaes risponde che questa obbiezione è insussistente. Se il governo, dic' egli, crede che questi documenti non debbano pubblicarsi, ci lo dirà; ma non conviene a quelli, il cui dovere è di domandarle, il promuovere simile argomento. Il sig. Joanes Franco è di parere che la domanda sia diretta al governo, sotto la riserva che le carte non conterranno nulla che ne renda pericolosa la pubblicità. Il sig. Moraes Sarmento respingendo le obbiezioni del preopinante, esclama con entusiasmo: « È d' uopo che i colpevoli sieno conosciuti, sieno nominati, e i loro nomi immolati alla pubblica esecrazione, poichè sfuggirono al castigo che meritarono. » — Il sig. Serpe Machado vorrebbe che la camera si restringesse a chiedere gli schiarimenti che potessero provocare una disposizione legislativa. « Noi non siamo qui soltanto per discutere disposizioni legislative (soggiunse il sig. Carvalhao); uno dei nostri più imperiosi e più indispensabili doveri è di mantenere l' integrità e l' inviolabilità della carta; e come possiamo noi conseguir questo intento, se ci si impedisce di chiedere al governo gli schiarimenti atti a farci conoscere i nemici, che cercano di distruggere il patto delle nostre franchigie, e che vorrebbero cacciarci da questa camera, ove fummo posti per difendere i diritti del trono e della nazione? Sostengo la proposta in tutta la sua latitudine, e non vi veggo alcun usurpamento sopra alcuno dei poteri instituiti dallo statuto. » — Il *sig. Claudino.* « I ribelli compongono una forza armata, ma non un esercito regolare; non ci ha per conseguenza alcuna formalità, alcuna regola da osservare verso di essi. Io li divido in 3 classi; 1.ª quelli che già immersero il pugnale nel seno della patria; 2.ª quelli che hanno la mano alzata per colpirla; 3.ª quelli che ascondono il pugnale sotto il mantello per usarne all' occasione. I prodi nostri soldati bastarono per distruggere i primi; quelli della seconda classe essendo ben noti non sono da temere; ma gli altri sono precisamente quelli di cui è d' uopo diffidare. Come li riconosceremo noi, se ci si rifiutano gli schiarimenti necessarj sul conto loro? Chiedo che le carte sieno consegnate ad una commissione, e che la camera le esamini in seduta segreta se il contenuto lo esige. » — Parecchi membri parlano ancora in favore della proposta primitiva: il presidente la mette ai voti e la camera l' adotta.

Spagna.

Madrid 23 febbrajo.

Cinque reggimenti di fanteria leggera, equipaggiati intieramente di nuovo, che sommano a circa 7000 uomini, fecero il

Digitized by Google

loro ingresso a Madrid. Verso la fine della settimana verranno passati in rivista dal Re al Prado, e partiranno tosto per l'esercito d'osservazione.

— Tutti gli esattori delle prediali ricevettero da S. E. il ministro delle finanze l'ordine di esigere un'anticipazione di sei mesi sull'anno corrente. Questa disposizione fu proposta dal consiglio di Stato ed approvata dal Re, onde supplire nel momento alle grandi spese cagionate dal movimento delle truppe.

(Étoile)

Inghilterra.

Londra 3 marzo.

Camera dei comuni. — Seduta del 1.° — Siccome sapevasi generalmente che il sig. Canning dovea aprire la discussione sulla legge dei cereali, una folla immensa si recò di buon'ora nelle vicinanze del parlamento. Alle 2 tutti gli aditi erano affollati di persone che cercavano d'introdursi nella galleria. — Il sig. Canning propose alla camera di formarsi in comitato generale, onde prendere in considerazione i varj atti relativi al commercio de' grani. Questa proposta essendo adottata, l'onorevole ministro si alza e parla in questi termini: « Prima di presentare alla camera la proposta che debbo sottomettere alla sua considerazione, mi lusingo ch'ella mi permetterà di destinare alcuni istanti a manifestarle la mia riconoscenza per l'interessamento che mi manifestò. Io non avea al certo alcun diritto a questa indulgenza, e sono convinto che fra i ministri di cui ho l'onore di prender parte ai lavori, ce ne ha tra le cui mani la quistione che ci occupa sarebbe stata posta molto meglio che nelle mie. Se io ho assunto questo incarico, il feci per motivi che mi sono personali, e su cui eviterò di spiegarmi ora; ma oso sperare che nella circostanza attuale vi compiacerete continuarmi la stessa indulgenza. L'importanza della quistione farebbe desiderare ch'ella fosse sottoposta ad un tempo alle due camere, e in modo da provar chiaramente che trattasi di proposte emanate dal governo tutto intero, e non già da qualche dipartimento particolare. Questo bisogno si fece sentire sino dall'aprimento della presente sessione, allorquando questa materia fu trattata per la prima volta; ma un avvenimento di cui aspettiamo l'esito colla più viva ansietà, priva il mio onorevole amico (lord Liverpool) dell'occasione di presentare simultaneamente all'altra camera una disposizione a cui egli ebbe la più gran parte. Adunque, o signori, come suo rappresentante ad un tempo, ed interprete del governo di S. M. in questa camera, vengo a presentarvi le proposte di cui dovrete occuparvi.

« La quistione generale è quella dell'introduzione dei grani esteri nel regno. Si sa che sussistono a questo proposito opinioni estreme: gli uni vorrebbero una proibizione costante ed illimitata; gli altri al contrario chiedono che l'importazione sia continuamente permessa e senza restrizione. »

Il ministro osserva che ci ha una via di mezzo tra questi due estremi. Egli passa in disamina le varie proposte fattesi da due o tre anni per favoreggiare il commercio dei grani senza nuocere all'agricoltura, ne espone gli inconvenienti, riconosce la necessità di proteggere gli interessi dei coltivatori, ma nel tempo medesimo quella d'aprire i porti dell'Inghilterra ai governi esteri con certi dazj più o meno considerevoli, secondo le circostanze. Egli sviluppa quindi le sue idee che sono concepite totalmente giusta i principj già professati l'anno scorso dal conte di Liverpool. Secondo il modo onde la proposta del sig. Canning è immaginata, le importazioni non saranno incoraggiate, che nel caso in cui il ricolto essendo stato assai scarso, i grani del paese non bastassero al consumo. Ecco come è stabilita la scala dei dazj che il governo propone all'ammissione delle camere; allorquando il grano varrà 60 scellini il *quarter*, il dazio sarà di 20 scellini; di 61 a 62, il dazio non sarà più che di 18; di 62 a 63, si ridurrà a 16; di 64 a 65, a 12; di 65 a 66, a 10, e così di seguito. Allorquando il prezzo del *quarter* sarà di 70 scellini, tutti i dazj cesseranno e l'importazione sarà totalmente libera, eccetto che si pagherà il diritto di registro alla dogana. Nel modo medesimo che i dazj diminuiranno allorquando il prezzo del grano aumenterà, essi aumenteranno tosto che il prezzo del grano sarà meno considerabile. Da 60 a 59 scellini ci avrà un'addizione di 2 scellini al dazio stabilito; di modo che quando il *quarter* di grano non si pagherà più che 55 scellini, i dazj aumenteranno a 30 per ogni *quarter*, lo che equivalerà ad una proibizione. L'orzo, l'avena, il riso i fagiuoli, e le diverse specie di farina saranno daziate giusta un ragguaglio analogo. — Il discorso del ministro fu accolto dai varj lati della camera colle testimonianze della più viva soddisfazione. — Lord Norton, sir F. Burdett e parecchi altri membri particolarmente interessati alla prosperità dell'agricoltura, sostennero la disposizione proposta dal governo. La camera ne rimise a giovedì il dibattimento.

Altra del 5.

Consolidati a due ore, 82 174. — Le lettere d'Oporto del 22 di febbrajo giunte questa mattina, non danno notizie importanti. Una di esse annunzia che i timori si dileguarono sino a un certo punto; che si è tranquilli nella provincia di Tras-los-Montes, e che si vocifera che negoziati stanno per aprirsi tra il marchese di Chaves e il governo di Lisbona.

— Le lettere di Nuova-York giunte questa mattina annunziano un ribasso dell'1 per 100 sul cambio coll'Inghilterra.

— Lord Liverpool passò una buona notte e continua ad essere in uno stato soddisfacente. Per riguardo al signor Huskisson, i medici gli inibirono d'occuparsi d'affari. — Lord Grenville nostro ambasciatore a Parigi, giunse a Douvres il 3 di marzo.

(Courier)

Francia.

Parigi 8 marzo.

Jeri S. M. ricevette in udienza particolare il generale Castellane che parte per la Spagna.

— Gli Americani del Texas si ribellarono contro le autorità messicane.

— La camera dei pari nella seduta del 6 udì il rapporto sulla legge per la tariffa delle poste: la discussione s'aprirà sabato.

— La camera dei deputati proseguì nella seduta del 6 il dibattimento sulla legge per la stampa. Il *titolo* delle multe emendato dalla commissione, fu ammesso con alcune sottoemende. — Nelle sedute precedenti la camera adottò la disposizione che prescrive di stampare in testa d'ogni esemplare di giornale il nome dei proprietarj-estensori. In caso di contravvenzione lo stampatore sarà punito con una multa di 500 franchi.

I dibattimenti sulla legge per la stampa, di cui abbiamo riferito gli estratti più importanti, non potrebbero esser meglio rischiarati che col seguente passo di un articolo della *Gazzetta univ. di Lione* sulla legge medesima, e nel quale secondo il nostro convincimento, quel foglio emette con rara schiettezza la sola giusta opinione intorno a questa controversia.

« .... Il difetto principale della legge, dic'egli, sta nel non trovarsi in essa prescritte disposizioni *preventive*. Abbiam già detto che il flagello più deplorabile è la *stampa periodica*. Voi farete invano le migliori leggi, avrete invano i ministri più abili, il sistema più saggio e *combinato colla massima energia*, se tutti i giorni sarà lecito di mettere in ridicolo le vostre azioni, le vostre leggi e le vostre nomine, di eccitare il popolo al malcontento, di avvilire il governo, e di fare oggetto di scherno e di derisione tutto ciò che ci ha di più sacro. I vincoli dell'ordine sociale diverranno tutti i giorni più rilassati, la nazione s'immergerà in una presunzione orgogliosa, non crederà più a nulla fuorchè ai mali, non amerà più nulla fuorchè l'opposizione, detesterà la tranquillità, ed una rivoluzione diverrà inevitabile. Cerco nella vostra idea di legge un rimedio contro un male sì grave; chiedo una qualche disposizione energica che mi porga una guarentia contro gli eccessi attuali, ma non vi trovo nulla; giacchè, parlando sinceramente, che cosa sono tutti i vostri nomi di proprietarj, il vostro numero di cinque, il vostro bollo, le vostre cauzioni per uomini i quali hanno la permissione di dir tutto senza che si puniscano? Da una serie d'anni la nazione viene ogni mattina abbeverata con un veleno destramente preparato; dove sono gli avvelenatori puniti? quai giornali sono stati soppressi,

Digitized by Google

quali condanne di qualche efficacia pronunciate? Non è nostra colpa, dite voi; abbiamo incamminato processi, ma non ne è risultato nulla. — E che cosa ci guarentisce un maggior rigore in avvenire? forse la gravità delle pene che domandate? Ma non sarà essa forse piuttosto una nuova cagione d'indulgenza? Voi non potete sottrarvi al dilemma che è applicabile a tutti gli scritti periodici e non periodici? o voi avete tradotto davanti i tribunali questi scritti, ed i loro autori non furono debitamente puniti, poichè chiedete una nuova legge; oppure voi non gli avete tradotti dinanzi ai tribunali. Nel primo caso nulla di tutto ciò che stabilisce la vostra legge non offre una maggiore guarentia della punizione: poichè sono pure gli stessi tribunali quelli che dovranno giudicare; nel secondo caso non dovete accusare se non voi medesimi; imperocchè, se non avete tradotto simili scrittori davanti a'tribunali, di chi è la colpa? e quale fiducia dobbiam riporre nelle vostre promesse se non le adempite? Il R. procuratore sig. de Belleyme ha solennemente annunziato che dopo i processi contro i nuovi opuscoli si procederebbe contro la ristampa di opere vecchie già state condannate dai parlamenti. Ed in questo momento appunto è sotto il torchio una nuova edizione in 32.° delle opere di Voltaire. — È d'uopo adunque confessare con rammarico che non si vuole verun rimedio efficace; si vuole bensì una disposizione senz'effetto, come lo furono tutte le leggi precedenti che non ponevano argine alcuno al male. Il ministro di giustizia mostra di prevederlo; imperocchè dopo d'aver detto al principio della sua analisi, che le legislazioni si perfezionano soltanto lentamente e in virtù di successive prove e d'esperienza, soggiunge la confessione ingenua, che tutte le leggi precedenti sulla stampa non hanno servito ad altro che a rendere la stampa vieppiù sfrontata e vieppiù perniciosa. Se *questa* è la via sulla quale si perfezionano le legislazioni è da temersi che la presente legge non sarà per esser l'ultima, e che tutto al più somministrerà un tristo supplimento all'opera sì prosperamente avanzata colle leggi precedenti! — Dichiariamo altamente e sinceramente: volgasi e rivolgasi come si vuole; si scartabellino gli antichi codici, si inventino mille sistemi, si dovrà sempre ritornare ad uno dei due assiomi relativamente alla stampa: o la illimitata libertà con tutte le sue conseguenze terribili, oppure l'introduzione di una censura preventiva di tutti gli scritti. Essa sola è in caso di proteggere lo Stato contro gli eccessi della stampa; essa sola ci può salvare dall'abisso verso il quale ci lanciamo tutti i giorni con una terribile precipitazione; essa sola può soddisfare gli uomini probi, calmare i timori, acquietare gli animi, dar vigore al governo, vita ai suoi atti, e pace al nostro paese. Gli effetti di una tale censura, amministrata con saviezza e giustizia, sarebbero tali che in breve anche i più grandi antagonisti di questo sistema ne riconoscerebbero i vantaggi e benedirebbero i saggi vincoli apposti all'anarchia, micidiale per la letteratura, per il buon senso e per i costumi ». *(O. A.)*

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfu 26 febbrajo.

L'11 del corrente il corpo di quest'università si recò alle ore 10 e mezzo della mattina processionalmente al tempio della B. V. Spiliottissa per implorare dai tre santi dottori della chiesa lunga prosperità di buoni successi all'accademia jonia. Ivi convennero pure varj magistrati della città; e dopo essere state inalzate all'Altissimo le dovute preghiere da monsignor metropolita di quest'isola, il rev.° diacono Costantino Tipaldo recitò un bene ordinato ed eloquente discorso sui detti tre santi, pieno di unzione apostolica e assai bene adattato alla circostanza.

Dopo di essersi invocata dal metropolita la benedizione dell'Eterno su quanti erano accolti nel tempio, il corpo accademico se ne ritornò al palazzo degli studj.

L'arconte di questa università, l'onorevolissimo conte di Guilford, trovandosi quella mattina alquanto indisposto, non potè assistere alla suddetta funzione.

— Il vizio di lasciar vagare sciolti i cani per la campagna di quest'isola fu cagione nei giorni scorsi di qualche accidente doloroso; motivo per cui la polizia esecutiva in conseguenza degli ordini superiori ha preso pronte ed opportune disposizioni per ovviare a qualunque altro caso che potesse avvenire in seguito.

— Il giorno 9 del corrente partì per Malta la fregata di S. M. l'*Ariadne*, capitano Fitz-Clarence, avendo a bordo il maggiore generale F. C. Ponsonby e seguito.

Nel detto giorno partì per Malta e l'Inghilterra il pacchetto di S. M. la *Contessa di Chichester*, capitano W. Kirkness.

Il 10 detto arrivò in 25 giorni dall'Inghilterra il trasporto di S. M. *Lord Cochrane*, capitano Thomas Sutton, con diversi distaccamenti per le Isole, ed il 14 partì per Cefalonia e Zante.

Il 13 detto partì per Trieste l'I. R. scuna austriaca l'*Aurora*, capitano Angelo Biondi.

Il 15 detto arrivò in 35 giorni da Smirne l'I. R. scuna austriaca la *Sofia*, capitano Spiridione Dabovich. *(G. C.)*

Svizzera.

Il direttorio, con circolare del 15 febbrajo, informò i governi della Svizzera dei voti emessi dai diversi cantoni, relativi al negoziato aperto colla Francia, sul domicilio reciproco dei cittadini dell'uno e dell'altro paese.

Quindici cantoni acconsentirono perchè le basi preliminari sottoposte all'ultima dieta servissero di testo ad una trattativa ulteriore. I cantoni di Svitto, Unterwalden, Zug e Appenzell rifiutarono di prender parte ai negoziati. Quelli di Zurigo, Ury e Neuchâtel desiderano che le basi sieno più ampiamente discusse, e quindi chiedono instruzioni che i deputati non ebbero l'anno scorso in dieta.

In generale, alcuni cantoni credono che una dichiarazione franca e liberale data da una parte e dall'altra, basterebbe e varrebbe ben meglio di una convenzione più formale. — I cantoni dichiarino ch'essi ammetteranno i Francesi al diritto del domicilio, sotto le stesse condizioni che applicano agli Svizzeri degli altri cantoni, e col conceder loro i medesimi diritti, per esercitare la loro industria; e che, in contraccambio, e nelle stesse relazioni, gli Svizzeri sieno trattati in Francia come i nazionali, nativi dell'uno dei dipartimenti e domiciliati nell'altro; ecco, a quel che pare, la vera reciprocità, preferibile, forse, a quella reciprocità speciale che, applicandosi alla legislazione particolare di ciascun cantone, non sarebbe più che un sistema di rappresaglie i di cui inconvenienti si farebbero sentire ben presto.

Nel comunicare il tutto ai governi cantonali, il direttorio gli invita a spiegarsi sulla quistione preliminare ed essenziale, « se il negoziato sarà immediatamente continuato sulle basi proposte, e in nome dei cantoni che vi aderiscono; oppure se converrebbe rimettere alla prossima dieta tutta la discussione. » *(F. S.)*

Stato Pontificio.

Roma 7 marzo.

La santità di nostro signore Papa Leone XII nel dì 3 del corrente si degnò di ricevere gli ufficiali dello stato maggiore generale delle truppe austriache che passano per Roma. Avrebbero questi desiderato di baciare umilmente i piedi del sommo Pontefice; ma S. S. ricusandosi, gli ammise invece con somma bontà al bacio della mano. S. S. benedisse quindi da un balcone del cortile di Belvedere alcune compagnie di cacciatori che erano di guardia allo stesso stato maggiore ed al commissariato. Questi due corpi continuarono il loro cammino alla volta della Lombardia.

Jeri poi la S. S. diede similmente la benedizione al secondo battaglione del reggimento Deutschmeister, il quale aveva in quella stessa mattina assistito all'incruento sacrifizio nella basilica Vaticana. Questo battaglione è partito questa mattina. *(D. R.)*

EDITTO. N. 6325.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 26 novembre p. p., n. 3, della ricettoria in Soma per 23 bricolle di cotone filato e farina di zucchero di estera provenienza, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'inven-

Digitized by Google

zionati nella multa eguale al doppio valore del cotone, da determinarsi col prezzo di perizia, ed in quella di lire 200 italiane rapporto allo zuccaro.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 p. v. marzo, alle ore 10 di mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Ubicini vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 41526.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Milano di compendio della eredità di Francesco Ragni del fu Giuseppe.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino a tutto marzo p. f. anno 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Billi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 3 marzo p. f. alle 11 in aula prima per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, avvocato Giovanni Castelli Maggioni, e la delegazione dei crediori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 17 novembre 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Camozzi, *consigl.*
Riva, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 14 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	98	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	49	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	—	L.	Per un franco.
Livorno	30	6	06	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	92	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	88	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	1/2	L.	Per un franco.
Roma	30	6	20	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	L.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	98	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 14 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° febbrajo p. p.	— 97	3/4
Idem	1.° marzo corr.	— 97	1/3
Idem	1.° novemb. 1826	— 99	—
Idem	*Idem*	— 99	1/4
Idem	1.° ottobre 1826	— 99	2/3
Idem	1.° marzo corr.	— 97	7/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 13 marzo.

Arrivati. I signori

Cav. de Ruphy, propriet. ed avv., da Torino, al n. 1087.
Marchesa di Canossa, da Verona, al n. 3847.
De Kramer, nobile, possid. e negoz., da Torino.
Delfino, possid., da Vigevano.
Vanzetti, *idem*, da Verona, al n. 4006.
Maffei, possid., da Brescia, al n. 618.
Gallarati, possid., da Novara, al n. 2294.
Comere, negoz., dalla Svizzera, al n. 4925.
Benvenuti, negoz., da Verona, al n. 2431.
Falcone, negoz. e possid., da Novara, al n. 4006.
Flottot, commesso negoz., da Torino, al n. 4925.

Partiti. I signori.

Patrickson, colonnello britannico, per Genova.
Patrickson, tenente-colonnello britannico, per Genova.
Conte Severoli, per Ravenna.
Marchese Coconito di Montiglio, per Casale.
Conte Olivero di Roccabigliera, per Casale.
Bonola, possid., per Arona.
Vagner, negoz., per Venezia.

Dalla tipografia di *Angelo Bonfanti*, Corsia de' Servi, n. 601, sono usciti i fascicoli 27, 28, 29, ossia il 1.°, 2.° e 3.° del tomo V dell' opera intitolata i *Fasti della Chiesa nelle vite dei Santi*. I detti fascicoli, oltre la dedicatoria del prefato volume intitolato a *S. Em. reverendissima il cardinale Carlo Opizzoni*, arcivescovo della santa Chiesa bolognese, ed oltre la prefazione, contengono le vite di S. *Filippo* e S. *Giacomo* apostolo, S. *Sigismondo*, Re di Borgogna; S. *Pellegrino de' Laziosi*; S. *Atanasio*, vescovo d' Alessandria; S. *Floriano*, martire; S. *Monica*, madre di S. Agostino; S. *Venerio* e S. *Geruzio*, vescovi di Milano; S. *Pio V*, sommo Pontefice; S. *Giovanni Damasceno*; S. *Stanislao*, vescovo e martire; S. *Vittore*, martire; S. *Gregorio Nazianzeno*; Beato *Nicolò Albergati*; S. *Majolo*, abate; non che la dichiarazione delle feste dell' *Invenzione della Santa Croce*, dell' *Ascensione di nostro Signore Gesù Cristo* e dell' *Invenzione e Traslazione del corpo di S. Nazaro martire*, operata dal vescovo S. Ambrogio.

Il fascicolo 30, ossia 4.° del V volume, uscirà verso la fine del corrente mese di marzo.

Nella suddetta tipografia si trova vendibile al prezzo di austr. lire 1 *Dell' arte di educare i figli.*

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

Programma dell' accademia musicale della signora Bertrand, prima sonatrice d' arpa di S. M. il Re di Francia, per la sera di domani venerdì.

Prima parte.

1. Sinfonia.
2. Gran duetto del *Mosè*, cantato dalla signora Demeri e dal sig. Piermarini.
3. Grandi variazioni sull' aria — *Nel cor più non mi sento*, composte ed eseguite dalla signora Bertrand.
4. Aria di Pellegrini, cantata dal sig. Botelli.
5. Duetto di Per, eseguito dalla signora Bertrand e dal signor Rabboni.
6. Duetto della *Gazza Ladra*, cantato dalle signore Favelli e Lorenzani.

Parte seconda.

7. Sinfonia.
8. Aria composta e cantata dal sig. Piermarini.
9. Rondò del *Mosè* cantato dalla signora Demeri.
10. Terzetto nella *Semiramide*, cantato dalle signore Favelli, Lorenzani e dal sig. Botelli.
11. Polacca d' Oginsk seguita dalla marcia nell' *Assedio di Corinto*, eseguita dalla signora Bertrand.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, musica dal maestro Pacini; 1.° ballo *L' Assedio di Calais*, 2.° *Le due giornate*, ballo comico, del compositore Serafini. — Serata a beneficio della Pia Instituzione. Il profess. Merighi sonerà un pezzo di musica sul violoncello.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *il Borgomastro di Rotterdam*. — *La pianella perduta*, in musica; col ballo *la Statua movibile*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena, si recita *il Filosofo e la Moglie*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Elena e Zulnida*, *con Girolamo ordinanza*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *Girolamo vincitore dei 4 elementi e fatto Kan dei Tartari*.

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

L'Interprete Milanese, o sia Guida generale del Commercio e dei Ricapiti di Milano per l'anno 1827. Un volume di 504 pagine, prezzo ital. lir. 3. 50.

Questa Guida contiene come le altre l'I. R. Governo, le Autorità Amministrative, Politiche, Camerali e Giudiziarie; gli Stabilimenti d'istruzione, di pubblica e privata beneficenza, di commercio, ecc. Gli esercenti Arti liberali, i Negozianti, Mercanti, Fabbricatori, Artisti tanto con bottega che no; i Trafficanti, ecc., coll'indicazione dei privilegi e premii da ciascuno ottenuti. Il Clero Milanese e i Capitoli, i Parrochi e le Parrocchie, le Chiese e i Santuarii di Milano e Corpi Santi. I Teatri ed Anfiteatri; i Professori di Musica, ecc. Le Fiere, i Mercati, le Diligenze, le Poste, ecc. Il Giornale nostro, il Lunario Ebraico, l'Elenco de' morti nel 1826, e moltissime altre notizie patrie. *Placido Maria Visaj.*

La deputazione all'amministrazione comunale di Viadana, distretto XII, provincia di Mantova.

AVVISO.

È tuttora vacante la cattedra di professore stabile d'Istruzione Religiosa in questo Ginnasio comunale, al quale impiego è annesso l'annuo stipendio di lir. 862. 07.

In virtù d'ordine superiore viene però aperto nuovamente il concorso alla medesima a tutto marzo p. v.

Ogni sacerdote aspirante potrà quindi entro e per tutto il termine succitato insinuarsi a questo protocollo con istanza regolare, accompagnata da legali documenti, che comprovino la di lui età, patria, condizione, non che gli studj fatti, e di non essere mai stato sottoposto a censure criminali, politiche ed ecclesiastiche, come pure di essere libero da ogni impegno di cure d'anime.

Le domande saranno successivamente sottoposte al consiglio comunale per la proposizione di nomina e successiva approvazione superiore, che verrà accordata, previo però sempre l'esame da sostenersi avanti l'ordinario diocesano.

Dalla deputazione comunale, Viadana, il 20 febbrajo 1827.

Li deputati
Carlo Dalla Pellegrina.
Conte Antonio Mazzucchini.
Nobile dott. Leonardo Avigni.
Caleffi, *segr.*
L'I. R. commiss. distrettuale
PAGLIARI.

La deputazione all'amministrazione comunale di Viadana, distretto XII, provincia di Mantova.

AVVISO.

Si è resa vacante in questo Ginnasio una cattedra di Umanità, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lir. 1341. 84.

S'invitano quindi gli aspiranti, istruiti nelle materie d'insegnamento proprio alla scuola summentovata, a presentare a quest'ufficio, entro il venturo mese di marzo, istanza regolare, corredata dalle prove d'idoneità, ed altri requisiti voluti dal codice ginnasiale ed istruzioni relative, onde il consiglio comunale sia in grado di procedere alla nomina, riservata alla governativa approvazione, dietro il risultato degli esami, giusta la pratica, e coll'avvertenza, che quegli aspiranti, i quali avessero ultimato il corso degli studj filosofici dopo l'anno 1819, non potranno essere contemplati per la nomina stessa, se non avranno previamente giustificato di avere sostenuti gli esami di storia universale ed austriaca, di letteratura classica, di filologia greca, di estetica e di pedagogia, in conformità di quanto è prescritto dal nuovo piano degli studj filosofici.

Dalla deputazione comunale, Viadana, il 20 febbrajo 1827.

Li deputati
Carlo Dalla Pellegrina.
Conte Antonio Mazzucchini.
Nobile dott. Leonardo Avigni.
Caleffi, *segr.*
L'I. R. commiss. distrettuale
PAGLIARI.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta oggi tenuto per l'affitto della infraddetta possessione di ragione del regio Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 21 marzo prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove, previa asta, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cascina Nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert 1158. 9, cens. sc. 12919. — 7, colle sue ragioni d'acqua, ora in affitto al fittabile Bareggi.

Milano, il 7 marzo 1827.

Dott. FRANCESCO SORMANI, *canc.*

Casa da vendere.

Si vuol vendere in Milano la casa situata nella contrada delle Ore, entro la Canonica del Duomo n. 4881, composta di quattro appartamenti, di quattro camere cadauno, avente anche la sortita sulla nuova strada del Palazzo Reale, cens. sc. 83. 2, e libera da ogni peso ed aggravio.

Questa casa è adorna di vaghe pitture, stucchi, tappezzerie di carte di Francia, cammini di marmi fini, stufe, plafoni di bel disegno verso la nuova strada, oltre varj scaffali ed armadj, che si vendono unitamente alla medesima.

La vendita si farà mediante asta amichevole presso il notajo sig. dott. Maderna, nella contrada di S. Gio. sul Muro n. 2407, la mattina del 7 aprile, alle ore 10, e presso di lui saranno d'ora innanzi ostensibili le condizioni, sotto le quali s'intende di fare la deliberazione.

Qualunque aspirante dovrà cautare la sua obblazione con un idoneo avallo, o con un sufficiente deposito non minore di lire cinquemila austr.

Si riceveranno le obblazioni anche in prevenzione dell'asta, e si potrà conchiudere il contratto anche per trattativa privata. – Milano 7 marzo 1827.

Piante da vendersi.

Volendosi procedere alla vendita di 253 piante forti d'alto fusto e di varie grossezze, esistenti nel bosco e fondi del compendio della possessione detta la Cascina dell'Orto presso Lambrate; s'invitano gli aspiranti a tale acquisto di comparire nel giorno di sabbato 31 del prossimo venturo marzo, alle ore dieci della mattina, nella casa situata in Milano nella contrada di Santa Marta al civico n. 3425, ove previo esperimento d'asta, e con deposito non minore di lire mille austriache, si farà la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli per la vendita di dette piante trovansi sin d'ora ostensibili tanto nella suddetta casa in contrada di Santa Marta, quanto presso il signor ingegnere Anastasio Calvi, abitante nella contrada del Durino al num. 426.

Milano, il 27 febbrajo 1827.

Beni da vendersi.

Si vogliono vendere diversi beni in utile dominio situati in Arluno, comune distante dodici miglia da Milano fuori di Porta Vercellina: li detti beni consistono in un possedimento composto da terreni a bosco ceduo e castanile, aratorio semplice, ed aratorio moronato e vitato, con ceppate e gronde castanili, della complessiva quantità di pertiche censuarie n. 1069. 7, coll'estimo di sc. 5564. 1. 6, ed un corpo dei quali avitato, di circa pert. 800, trovasi tutto unito colla cascina nel mezzo, a poca distanza dal paese, oltre le altre case coloniche con orti, e la casa civile in Arluno con giardino, torchio, tinaja e rustici annessi. Tali beni somministrano, oltre tutti gli altri generi e foglia da bigatti, un considerevole prodotto in vino di ottima e ricercata qualità. Chiunque ne aspirasse all'acquisto può dirigersi allo studio del signor avvocato Gerardi in questa città, contrada S. Silvestro n. 1607, od alli signori avvocato Sartirana, e dottore e notajo Zerbi in Saronno, i quali sono abilitati a trattarne la vendita.

Milano, il 6 marzo 1827.

AVVISO. N. 8395.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto delle sottodescritte carte di credito, perchè compaja nel giorno 2 aprile p. f. e nei successivi, alle ore 10 della mattina, nell'aula II del medesimo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà per il loro valore nominale.

Da vendersi:

Carta di credito in data di Romagnano 28 febbrajo 1826, di firma dottor Carlo Ragni e Carlo Domenico Bonavia accettante, per lir. 418 ital., pagabile al 31 dicembre 1828.

Altra carta di credito in data di Milano 10 dicembre 1824, sottoscritta da Gaetano Prinetti, vidimata dal notajo Giacomo Carpani, per lir. 1585. 11 di Milano.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1° marzo 1827.

FERRARI, *segr.*

Digitized by Google

AVVISO. N. 6014.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti titoli di credito e diritti, perchè compaja nel giorno 17 marzo p. f., alle ore 10 della mattina, nell' aula II di questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si deliberera al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Credito e diritti da vendersi:

Credito d' italiane lire 1500 verso Vincenzo Premoli di Lodi, aggiudicato con sentenza 19 gennajo 1820, n. 11399.

Diritti sul prezzo di lire 2000 per vendita di stabili posti nelle comuni di Forno e Bleniò, provincia di Como, mediante istromento 27 luglio 1823, a rogito dott. Gio. Battista Giudice, il quale istromento, egualmente che la suddetta sentenza, sono depositati in archivio, con facoltà agli aspiranti d' averne ispezione.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827

MARI, *scritt.*, *f. f. di segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5016.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giovanni Battista Fontana, latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla ditta Pietto e fratelli Marietti, dimorante in Milano, un libello in punto che sia concesso il prenotamento sulla quota spettante al suddetto Giovanni Battista Fontana sugli stabili di proprietà indivisa di esso Giovanni Battista Fontana coi di lui fratelli e sorelle del fu Giuseppe, fino alla concorrenza del credito di austriache lir. 67934. 44, e suoi interessi mercantili dal 1.° gennajo p. p. in avanti, i cui stabili sono: 1.° la possessione situata nel circondario esterno di questa città, nel comune di Quinto Sole, di pert. 611. 18 detta la Cassinetta; 2.° la casa situata in Milano in Porta Ticinese di propria abitazione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Battista Fontana essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso latitante l'avvocato Cavalieri all' oggetto della chiesta prenotazione e della successiva sua giustificazione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giovanni Battista Fontana, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 542.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si notifica a chiunque cui possa interessare, che mediante istromento 11 gennajo prossimo passato, ed altro successivo 5 andante, rogato dal dott. Giuseppe Arpegiani, notajo di Milano, don Luigi Pecchio del fu don Antonio di detta città fece acquisto dagli eredi del fu Giacomo Bovara, il quale ebbe dato dagli eredi del fu Angiolo Maria Alessio Grassi, della possessione con caseggiato civile e giardino posta in territorio di Cologno, distretto VI di Monza, di pert. 691. 1, coll' estimo di scudi 6381. 2 3, per il prezzo di milanesi lir. 198,000, e con istanza 13 del corrente n. 541, lo stesso Pecchio, col mezzo del suo procuratore avvocato Viganoni, ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare la detta possessione sottodescritta dalle ipoteche, a norma del regolamento 27 ottobre 1820.

Che inerendo a tale istanza vengono diffidati col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti che vantano ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel predetto acquisto, perchè fino a tutto il 21 maggio futuro debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano i loro rispettivi titoli ipotecarj su di quelli, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non eseguendosi tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi.

Si notifica inoltre ai detti creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato da questa pretura l' avvocato Crippa Giovanni Battista nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti di legale ipoteca ai medesimi competenti sulla possessione medesima, la quale consiste:

Nei beni, con caseggiato civile e giardino, posti nel comune di Cologno, distretto VI di Monza, provincia di Milano, descritti nella mappa censuaria di Cologno alli numeri 151, 153, 156, 179 sub. 1, 179 sub. 2, 161, 159 sub. 2, 5, 8, 9, 198 sub. 1, 198 sub. 2, 199, 200, 217, 107 del n. 215, ai quali fanno coerenza:

Rispetto alli numeri 151 e 153, presi in corpo, a levante beni di questa ragione, ed in parte degli eredi del fu Angiolo Visconti; a mezzogiorno beni degli stessi eredi Visconti in parte, e nel resto del sig. Bugbetti; a ponente strada da Milano a Vimercate, ed a tramontana termina in punta tra la testè nominata strada e beni di questa ragione.

Rispetto al n. 156, a levante beni di ragione del sig. Bussi, del sig. Casati, del sig. Spreafico e del sig. Sala; a mezzogiorno beni degli stessi signori Spreafico, Bussi e Sala, e del sig. Visconti Anguissola; a ponente beni dello stesso sig. Sala e di questa ragione, e strada provinciale di Vimercate, ed accesso comune anche ai beni di questa ragione, ed a tramontana termina in punta tra la suddetta strada di Vimercate ed accesso.

Rispetto alli numeri 179 sub. 1, 179 sub. 2, a levante beni della prebenda parrocchiale di Cologno, strada comunale da S. Giuliano al Bettolino e beni degli eredi Biraghi; a mezzogiorno beni degli eredi del fu marchese Antonio Visconti, e delli nobili signori eredi Malaspina e del sig. Biraghi, e strada che da Cologno mette a S. Giuliano; a tramontana in parte strada comunale per Cavarossa, ed in parte beni della prebenda parrocchiale di Cologno e del sig. Casati.

Rispetto alli numeri 161 e 159 sub. 2, presi in corpo, a levante beni della nobile casa Casati, e del sig. Domenico Grassi; a mezzogiorno beni delli signori Gio. Sala e Biraghi; a ponente beni degli stessi signori Sala e Casati, ed a tramontana beni del sig. Bussi e del sig. Casati.

Rispetto al n. 5, a levante beni del sig. Dotti; a mezzogiorno del sig. Sormani; a ponente dello stesso sig. Sormani, ed a tramontana il fiume Lambro.

Rispetto alli numeri 8 e 9, a levante beni Sormani; a mezzogiorno in parte degli stessi signori Sormani ed in parte beni del territorio di Sesto; a ponente pure beni degli stessi signori Sormani e territorio di Sesto, ed a tramontana stradella del Lambro.

Rispetto alli numeri 198 sub. 1, 198 sub. 2, 199 e 200, caseggiato rustico, presi in corpo, a ponente beni della casa Casati; a levante e mezzogiorno strada interna di Cologno, ed a tramontana caseggiato e giardino della suddetta casa Casati.

E finalmente, rispetto alli numeri 217, 107, e del n. 215, casa civile con giardino, e casa ad uso del fittabile, a levante beni della signora donna Luigia Casati e strada consortiva; a mezzogiorno strada interna; a ponente strada al Malnido, ed a tramontana beni e corte della signora donna Luigia Casati. Salvo errore della più vera coerenze.

Il presente editto verrà ne' modi d' ordine pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che nel comune di Cologno, ed inserito a cura della parte istante nella Gazzetta provinciale per tre volte di quindici in quindici giorni.

Monza, dall' I. R. pretura, il 14 febbrajo 1827.

L' I. R. aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2631.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in relazione alla domanda spiegata da Teresa Re vedova Fassi, e da Maria Battistina Masseroli vedova Ramelli, domiciliate presso l' avvocato Valli, per la vendita giudiziale di porzione del caseggiato dell' Albergo Imperiale e locale annesso ad uso di negozio di vino posto in questa città, stato oppignorato in pregiudizio di Giovanna Cattaneo, anche qual tutrice delli di lei figli Giuseppe, Paolina, Carlo, Ambrogio, Gio. Battista, Luigi, Marianna, Maria ed Angelo, avuti dal di lei marito fu avvocato Gio. Casanova, quali di lui eredi per la concorrente somma del credito di austriache lir. 26,486. 98, ed interessi in ragione del 5 per cento, oltre le spese, le predette Teresa Re e Maria Battistina Masseroli presentarono contemporaneamente la loro petizione per la purgazione del suddetto caseggiato dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di esse Teresa Re e Maria Battistina Masseroli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Cova di questa città nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

Li surriferiti caseggiato e locale annesso sono situati in questa città

Digitized by Google

nella contrada del Fieno al civico n. 4143, sotto li numeri di mappa 7, parrocchia S. Gio. in Conca, Porta Romana, coll' estimo di sc. 32. 1. 6, n. 35, parrocchia S. Alessandro in Zebedia, sc. 225, n. 374, *idem*, sc. 889. 3, n. 73, parrocchia S. Eufemia, Porta Ticinese, sc. 1432, n. 73, di ultimo acquisto in forza d' istromento 11 aprile 1811 rogato Marzoni, sc. 18. 1. 6, e fanno coerenza a levante caseggiato in parte del sig. Giovanni Baroni in due riprese a salto mediante muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, in parte pure a salto giardino del sig. Leonardo Ledell mediante per una tratta di muro di cinta comune con stillicidio d' ambe le parti, e per altra tratta muro di frontispizio compreso con finestra al primo ed al secondo piano verso il detto giardino in servitù attiva, in parte a salto saliente caseggiato del sig. ragioniere De Capitani mediante per una tratta muro di cinta comune, e per altra tratta muro con appoggio del detto De Capitani pure comune collo stillicidio verso quella parte, e per la rimanente parte a salto rientrante caseggiato degli eredi Zucchetti mediante muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi e ragioni; a mezzogiorno in parte lo stesso caseggiato Zucchetti mediante per una tratta di muro di cinta comune, e per l' altra tratta muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, il cui sovrapposto tetto stilla da quella parte, in parte a salto rientrante il vicolo di S. Vittorello mediante muro di fabbrica con porta, finestre e gronda il tutto compreso; a ponente in parte caseggiato Tarchini a muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, e di frontispizio tutto compreso con gronda munita da canale, ed in parte a salto saliente caseggiato del sig. ingegnere don Pietro Casanova mediante per una tratta rientrante muro di fabbrica lasciato con gronda verso questa parte, e quattro finestre, due a piano terreno e due al piano superiore, dovendosi però levare l' attuale ringhiera sporgente dal detto muro come disse più sopra, e sostituire una di dette finestre all' attuale apertura d' uscio al pian terreno, e per altre tre tratte a salto rientrante mediante la prima muro di fabbrica comune, per la seconda corte da chiudersi però con muro di cinta a spese di questa proprietà, e da rimanere comune per la seconda corte da chiudersi però con muro di cinta a spese di questa proprietà, e da rimanere comune, e per la terza a muro di fabbrica pure comune internandosi in primo piano sopra il n. 1, ed in secondo piano sopra il suddescritto locale n. 2, ed a tramontana in parte caseggiato del predetto sig. ingegnere Casanova per una tratta mediante muro di fabbrica comune come sopra, e per altra tratta a salto rientrante per rispetto al piano terreno muro di fabbrica lasciati, in cui vi è finestra ed apertura d' uscio lasciato verso il portico qui compreso, e per rispetto al primo piano a salto sporgente verso la corte civile a muro di prospetto con finestra e gronda stillante verso la detta corte, munito da canale di ferro in servitù passiva a questa casa, in parte la piazza detta dell' Albergo Imperiale promiscuo col detto sig. ingegnere Pietro Casanova, ed il proprietario della casa al n. 4142, affetta però alla servitù di passaggio alle rispettive case, in parte a salto rientrante caseggiato del suddetto Baroni Pietro in una tratta a salto mediante per la prima a muro di fabbrica comune fino ai rispettivi appoggi, e per la seconda a muro di fabbrica con diverse finestre, gronda e stillicidio, che scarica nella di lui corte, il tutto lasciato, e per ultimo a salto pure rientrante, giardino del detto sig. Leonardo Ledell mediante muro da cinta comune divisorio con due pioventi uno per parte, essendovi nel mezzo un maggior rialzo che serve al suddetto di prospettiva.

Il detto caseggiato poi è pervenuto al fu avvocato Gio. Casanova dall' eredità del fu di lui padre segretario Giuseppe Casanova, mediante le divisioni fatte coi figli di questi ingegnere Carlo, Giuseppe, Agostino e Pietro, l' 8 marzo 1798.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 475.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lovere, sopra istanza di Stefano Baldassari, qual rappresentante i minori suoi figli Bortolo e Giovanni, Giulio e Paola Bianchi di Lovere, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della fu Elisabetta Maccario di Lovere, mancata ai vivi gli otto p. p. settembre senza testamento, che dovranno comparire avanti questa pretura il giorno 6 p. v. aprile, alle ore 9 del mattino, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della suddetta eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane a cura delle parti istanti.

Dall' I. R. pretura di Lovere l' 8 febbrajo 1827.

L' I. R. f. f. di pretore
GIUSEPPE BAROZZI.
(2.ª *Pubb.*) Rossoni, *cancell.*

EDITTO. N. 4310.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a donna Francesca Mantegazza maritata Fontanelles, abitante in Parigi, ed a Dossena Catterina maritata Fogliani, abitante in borgo San Donino nel Parmigiano, essere stata contro delle medesime presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Defendente Sommaruga, curatore speciale dei minori don Giacomo e don Angelo figli del vivente don Giuseppe q.m Giacomo Mantegazza, una petizione in punto di pagamento di italiane lir. 837. 78, ed interessi della mora dal 7 marzo 1824 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse donna Francesca Mantegazza ed a Catterina Dossena essersi prefisso il giorno 28 prossimo venturo marzo, alle ore 10, aula II, per l' attitazione verbale, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di esse assenti gli avvocati Cesana e Longhi, il primo per la Mantegazza, ed il secondo per la Dossena, affinchè nella qualità di curatori le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette Mantegazza Fontanelles e Dossena Fogliani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire esse personalmente, o munire li curatori nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esse opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6105.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del cavaliere ciambellano don Giovanni Battista Monticelli, qual tutore delle minorenni Fracavalli fu Venceslao, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della fu contessa donna Maria Gambarana vedova Fracavalli, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, nel giorno dodici del p. f. aprile, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del tutore istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*).

EDITTO. N. 2623 del 1826.

D' ordine dell' I. R. pretura in San Colombano, provincia di Lodi, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 1.° settembre p. p., nel luogo detto la Cassina Baggia, distretto di Borghetto, provincia di Lodi, cessò di vivere con testamento stragiudiziale scritto, autenticato dal notajo residente nella città di Lodi dott. Alessandro Bellavita, pubblicato nel giorno 11 corrente gennajo, ed esistente nella cancelleria di questa pretura, con facoltà agli interessati di levarne copia, il sacerdote don Felice Tronconi q.m Andrea, abitante alla suddetta Cassina Baggia, il quale ha, col suddetto testamento, instituito erede libero della sola mobilia il di lui nipote Giuseppe Tronconi, ed usufruttuarj di tutta la rimanente di lui sostanza lo stesso Giuseppe Tronconi, in un colle sorelle di quest' ultimo Maddalena ed Antonia, vita loro naturale durante, con che dopo la morte di questi tre abbia a passare in proprietà dei figli della fu

Digitized by Google

sorella di detto testatore Maddalena Tronconi, già maritata Miotti.

Non essendo noto a questa I. R. pretura se, ed a quali persone possa competere il diritto di succedere nella di lui eredità, oltre dei sunnominati Giuseppe, Maddalena ed Antonia, fratello e sorelle Tronconi, e di Andrea Tronconi altro nipote, al quale a titolo di legato venne lasciata una quadrupla d'oro di Genova; vengono perciò diffidati tutti quelli che per qualunque si voglia diritto potessero promovere delle ragioni, sia come eredi, o creditori sull'eredità stessa, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti di questa I. R. pretura il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, ed a presentare la loro dichiarazione di erede: avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore ad essi eredi ignoti costituito nella persona dell'avvocato Paolo Grossi residente in questo borgo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto nella regia città di Lodi, che in quella di Pavia, e sarà inserito per tre volte nella gazzetta provinciale di Lodi ed in quella di Milano.

San Colombano, dall'I. R. pretura, il 12 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
UBERTI.
Dott. Gatti, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 7126.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marco Chiapponi, qual curatore della interdetta Francesca Malacrida, e dell'avvocato Alessandro Sormani, qual procuratore di Carlo Malacrida, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu Maria Antonia Alippi, morta il giorno sei gennajo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula prima, nel giorno trentuno marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1818.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale di Cremona si rende noto col presente editto essere stata avanti lo stesso tribunale presentata da Rosalia Bargamaschi contro Giovanni Busseti del fu ingegnere Giuseppe Antonio e sua sorella Anna la petizione 21 febbrajo 1827, pr.° 1818, in punto pagamento in via esecutiva di austr. lir. 1586. 6. 8 per mutuo [illegible] il nominato di lui padre con [illegible] 28 febbrajo 1805, rog. [illegible] oltre gli interessi al [illegible] somma dal giorno 23 agosto 1823 in avanti, rifuse le spese.

Trovandosi il summentovato Gio Battista Busseti, assente dagli Stati di S. M., fu da questo I. R. tribunale deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Caraffini, in concorso del quale possa trattarsi la intentata causa, essendosi con decreto d'oggi stabilita per l'attitazione verbale la mattina del giorno 3 maggio prossimo futuro, sotto l'avvertenza del § 386 del regolamento giudiziario austriaco.

Ciò si notifica al predetto Giovanni Busseti, affinchè possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far conoscere al deputatogli curatore i proprj mezzi di difesa, o anche eleggere ed indicare a questo tribunale un altro suo procuratore, e fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa, diffidato il medesimo che in mancanza si procederà nelle vie regolari di giustizia.

Il presente verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città, e pubblicato per tre volte, di settimana in settimana, nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. tribunale provinciale in Cremona, il 28 febbrajo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kabler, *consigl.*
Anelli, *ascolt. pel segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 524.

D'ordine dell'I. R. pretura in Asso si notifica a Pietro Croggi q.m Andrea, possidente, di Molina, ora assente e d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata alla stessa pretura da Andrea Casati q.m Pietro, possidente, domiciliato in detto comune, una petizione in punto di pagamento di milanesi lire 220, dovute in forza di carta d'obbligo 27 aprile 1816, oltre gli interessi del 5 per 100 computabili dal suddetto giorno, e riducibili ad un triennio dal giorno della petizione 19 corrente febbrajo retro, colli posteriori, e di altre italiane lir. 8. 50, pari a milanesi lir. 11. 1. 6, spese d'inscrizione ipotecaria, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Pietro Croggi essersi prefinito il giorno cinque del prossimo futuro aprile, alle ore 10 del mattino, per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Croggi l'avvocato Tommaso Perri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Pietro Croggi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possa, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato dal medesimo opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura della parte istante.

Asso, dall'I. R. pretura, il 19 febbrajo 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.
Rappi, *aff.*

EDITTO. N. 5109.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Marco Buffoni, lavorante tipografo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dall'avvocato Pietro Ubicini una petizione in punto di pagamento in una parte di lir. 1487 04 italiane, ammontare della somma stata sborsata a favore del defunto Francesco Buffoni, ed in altra parte per lir. 701, 54 parimenti italiane, o quella somma che verrà dichiarata dal tribunale per spese e competenze spettanti all'attore medesimo, salvo ai convenuti sopra la somma di cui verranno dichiarati debitori in forza della suddetta causa il compenso delle lire 1489 22 italiane di loro credito, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Marco Buffoni essersi prefisso il giorno 31 del prossimo futuro marzo, per la verbale attitazione, alle ore dieci, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Buffoni l'avvocato Vittadini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Marco Buffoni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell'istante avvocato Ubicini.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 7 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7390.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del sacerdote D. Giuseppe Annoni, qual tutore del minore D. Giuseppe Cusani, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Carolina Merlini vedova Cusani, morta il giorno due novembre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 31 marzo corrente, dalle ore 10 alle due, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del succitato sacerdote, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane; a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 2 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

VENERDÌ 16 Marzo 1827. N. 75.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	15 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 5,9	+ 11,5	Nord-Owest	Ser.-Nebb.-Nuv.
	16 » 6 1/2 mattina	» 27, » 3,6	+ 5,3	Nord-Nord-Owest	Ser.-Nuv.

Impero d' Austria.

Vienna 8 marzo.

Cambio del 7 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	3/16
Imprestito del 1820	»	135	9/10
Idem del 1821	»	120	3/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d'Augusta per 100. fior. uso . .	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1070	3/10

Notizie della Grecia.

Ciò che v' ha di più importante ne' fogli pervenutici per la via di Costantinopoli della *Gazzetta Universale della Grecia*, dal 10 al 24 di gennajo, cioè dal n. 15 al 19, e che si continua a stampare in Egina, si è la seguente pubblicazione emanata dal comitato dell' assemblea nazionale greca, in data di Egina 14 gennajo, e dalla quale risulta che i deputati renitenti i quali assolutamente non vogliono recarsi in quell' isola, spinsero le cose tant' oltre da formare dal canto loro un' assemblea in Kastri, e da convocare colà i rappresentanti che trovansi in Egina. Ecco per esteso il tenore della pubblicazione:

« Il comitato dell' assemblea nazionale della Grecia rende noto quanto segue: Allorquando i deputati della Grecia libera si radunarono nell' Epidauro (Prada) per costituire la *terza* assemblea nazionale, essi non avevano verun altro scopo fuorchè quello di avvisar ai mezzi onde salvare la nazione greca dai pericoli più urgenti. — Egli è perciò che fino dal principio l' assemblea nazionale si occupò di questa grande questione; e dopo di avere nella terza seduta instituite parecchie commissioni, procedette, cogli occhi sempre rivolti alla salvezza, successivamente a tutto ciò che poteva condurre alla liberazione ed alla prosperità della nazione greca, ed in ispecialità a quanto poteva far prosperare gl' interessi della nostra santa religione, la guerra per terra e per mare, ed il governo interno della Grecia.

« Infinite sciagure insopportabili e non mai più udite che si susseguivano l'una all' altra, timori che minacciavano per terra, pericoli per mare, e tali che maggiori non se ne corsero dopo che la gloriosa e tanto compianta Missolungi fu caduta, colpirono tutti gli animi e confondevano le intenzioni de' deputati della terza assemblea nazionale dirette alla salvezza. — *Aggiornamento! aggiornamento!* ecco ciò che si udiva generalmente ed unanimamente nella quinta seduta da tutti i deputati; *si attenda soltanto a ciò che esige la guerra, e differiamo a tempi più pacifici l' ultimazione degli affari incominciati!* Ciò venne concordemente ed unanimamente deciso in molte sedute, e nessuno vi fu contrario fra tutti quelli che si erano legittimati e legalmente ricoperti della sacra veste di rappresentanti nazionali. — Ma siccome doveva pur una volta cessare l' aggiornamento, e dovevano pur una volta radunarsi di nuovo i deputati per riassumere gli affari differiti; così l' adunanza, dopo d'avere maturamente ponderato sul luogo e tempo, aveva risoluto nella quinta e sesta seduta di instituire un comitato di tredici membri, cui oltre tutti gli altri doveri, incumbesse anche quello sacro ed irremissibile « di convocare, nel luogo che giudicasse il più sicuro, nel mese di settembre, i deputati spediti per la terza assemblea nazionale, e in conseguenza di ciò questa pubblicò il decreto n. 5. — Il detto termine stava per finire, allorchè il comitato dell' assemblea nazionale col primo decreto convocò i deputati nell' isola di Paro per ultimare i loro lavori interrotti. Ma quando due mesi furono trascorsi senza che i deputati giungessero, sebbene il comitato abbia pubblicato un secondo proclama sotto il n. 178, egli risolvette il dì 1.° (13) novembre dello scorso anno di emanare una terza convocazione, n. 216 *(vedi i preced. fogli)* colla quale avendo egli considerato Egina pel luogo il più adattato alle discussioni dei grandi interessi della nazione greca, invitò i deputati di recarsi in quell' isola, e per accelerare questa riunione il comitato stesso si portò sul luogo stabilito, cioè nell' isola di Egina. *(Si darà il fine.)*

Impero Ottomano.

Costantinopoli 11 febbrajo.

Le cattive strade e lo scioglimento del ghiaccio succeduto al principio del corrente mese, hanno questa volta straordinariamente ritardato l' arrivo del corriere.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons; n'appuyons pas.

VARIETA'.

Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri, che traggono origine dal greco (*).

La lingua italiana, se a buon diritto chiamasi figlia della latina, con eguale dir si può nipote della greca; imperocchè, oltre a' tre primi grandi Toscani luminari che le dier vita, gli altri sommi uomini che la coltivarono e le diedero incremento, tutti essendo profondamente versati ne' classici del Lazio e della Grecia, non a meno poterono di vocaboli fornirla che dell' uno e dell' altro idioma sentissero; e ciò tanto più volontieri di quest' ultimo, pel pregio d' esso proprio di poter con un sol vocabolo esprimer ciò che, detto in altro, di molti abbisogna. E tanto adottossi e crebbe l' uso dei greco-itali vocaboli, che non v' ha scienza, non arte, i cui coltivatori d' essi non valgansi nella manifestazione de' loro concetti e nello sviluppo delle loro idee, sì che il numero e l' uso loro e grande ed universale dir si possa.

Invano però si lusingherebbe lo studioso, trovando qualche sì fatto termine, e di cui ne ignorasse il significato, poter con sicurezza rinvenirlo ne' dizionarj o vocabolarj oggidì in uso: giacchè, tranne alcuni pochissimi registrati dall' Alberti e riportati da' lessicografi che lui seguirono, si è ben lontani dal pretendere di rinvenire ne' predetti vocabolarj o dizionarj tutti o la massima parte almeno de' greco-itali vocaboli.

Questa ragionevolissima considerazione fu quella che già determinò il fu Aquilino Bonavilla a far doviziosa raccolta di essi, ed in un sol corpo riuniti, formarne un particolar dizionario; il quale, fra' molti suoi pregi, si gloria d' annoverar pel primo, quello d' esser fregiato dell' intitolazione a S. A. I. il ser.° arciduca Vicerè.

La morte, che colse l' autore a mezza l' opera, non impedì ciò non ostante la sua continuazione; mercè delle indefesse cure del dotto e benemerito sig. ab. Aurelio Marchi, il quale, come fu cortese dei suoi lumi e consigli al Bonavilla in vita, così, lui mancato, il fu colla personal cooperazione all' opera dal defunto lasciata imperfetta: per modo che il dizionario presto videsi al suo termine condotto.

Il tipografo editore crede pertanto far cosa grata ad ogni maniera di eruditi, col ricordare ad essi alcuni pochi esemplari che gli rimangono dell' opera suddetta, unica nel suo genere, ed utilissima nel disimpegno de' loro studj. X.

(*) *Trovasi vendibile presso lo stampatore Giacomo Pirola dirincontro all' I. R. Teatro della Scala.*

I fogli di Torino danno il ragguaglio sullo spettacolo musicale di Cuneo, che giova ripetere in questi, trattandosi d' incorag-

Digitized by Google

Il grand' ammiraglio Chesrew Mehmed-bascià aveva già da qualche tempo, per la sua età avanzata, chiesto di essere rimosso da questa carica attorniata da tante difficoltà. La sua domanda è stata ora esaudita, e gli vennero invece conferiti i governi di Kutahya, di Karahissar e di Akhissar, unitamente al comando supremo del corpo d'osservazione sulle coste adriatiche del Bosforo. Il suo predecessore ne' medesimi governi, Izzet Mehmed-bascià, fu investito della dignità di Capudan-bascià: ma nello stesso tempo Mohamed Tahir, Patranabeg, cioè vice-ammiraglio della flotta, fu nominato bascià a due code e seriasker della flotta; cosicchè sembra che alla partenza di essa, che però probabilmente non succederà prima di due mesi, quest' ultimo ne avrà il comando. I lavori nell' arsenale proseguono con attività; ed oltre della fregata *Nusret Aver (Che reca vittoria)* di 54 cannoni, varata il 5 del corrente, vennero spediti anche commissarj a Gemlik, a Rodi ed a Sinope per accelerare la costruzione delle navi da guerra in que' cantieri.

Accaddero pur anco alcuni cambiamenti nelle altre cariche: Il Defterdari-Schikki-ewwel, ossia primo ministro di finanza Tahin Efendi, ha ceduto questo posto ad Hadschi Etem Efendi, controllore dei debiti dello Stato, ed ha invece assunto quello di Nasir, ossia intendente delle nuove truppe, finora occupato da Sajab Efendi. Il già direttore generale delle dogane, attuale intendente della cucina del Gransignore, Hadschi Essad Efendi, ha ottenuto il posto di Muhataa Nasiri, ovvero intendente degli appalti annuali dello Stato, impiego che per le attuali riforme sembra dover diventare importante. Lo Zedschir Emini, ossia inspettore de' dazj sulle bevande Nefis Efendi, è stato nominato direttore generale delle dogane in Costantinopoli; egli conserva però anche il primo posto. Il governo ha nello stesso tempo pubblicato una nuova tariffa daziaria, la quale accresce il dazio di parecchj generi, cui però andranno soggetti soltanto i sudditi turchi.

Ferruh Ismael Efendi, già ambasciatore alla corte di Londra, il quale, come riferimmo ne' nostri fogli del 1826, era stato rilegato a Brussa alcuni mesi fa, ha recentemente ottenuto la sua grazia ed il permesso di ritornare nella capitale.

Le ultime notizie della Grecia sono di poco rilievo per riguardo agli avvenimenti della guerra. Si manifesta ogni giorno semprepiù che i combattimenti in Livadia presso Rachava e Velizza, annunziati dai Greci come altrettante grandi vittorie, altro non erano che scorrerie o sorprese de' singoli posti turchi; e che tutti i movimenti concertati fra Karaiskaki, Karatasso ed altri capi insorgenti greci, fallirono nel loro scopo, quello cioè di distogliere il serraschiere Rescid-bascià dall' assedio della cittadella di Atene. Questi invece ha anzi recentemente tratto a sè un nuovo rinforzo di 3000 uomini; ciò che confermano anche le scarsissime notizie del teatro della guerra contenute negli ultimi fogli della *Gazzetta Universale* della Grecia, che vanno fino al 24 gennajo, nuovo stile (1). — Vuolsi che al colonnello Fabvier, ed a due de' suoi compagni fileleni sia riuscito di sottrarsi di notte tempo dall'Acropoli senz' essere osservati dagli avamposti turchi.

Ibrahim-bascià ha rispedito ad Alessandria la flotta egizia, ad eccezione di otto navi trattenute nel porto di Navarino (2). Si valuta a 15,000 uomini (probabilmente si esagera) il numero delle sue truppe radunate fra Modone, Corone e Navarino; e si aggiunge che egli stesso con 6000 uomini di queste truppe siasi diretto verso Karitene. *(O. A.)*

Prussia.

Berlino 1.° marzo.

Il sig. di Bulow, genero del barone di Humboldt, passerà a Londra colla qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario della nostra corte.

— Corre la fausta voce che S. M. l' Imperatrice delle Russie sia per venire nella prossima primavera a far visita all' augusto suo genitore, e sia quindi per recarsi alle acque di Ems.

(Jour. de Francf.)

Altra del 6.

L' altrieri si pubblicò il 35.° ed ultimo bullettino sulla salute del Re; vi si annunzia che deesi risguardare come compiuta la guarigione di S. M. Le due ossa della gamba ch' eransi separate, si riunirono, e sono interamente risanate. La debolezza solita in simili casi, scema insensibilmente. La salute di S. M. è generalmente buona.

Sperasi che il Re sarà in istato di prender parte alle feste che si daranno in occasione del soggiorno fra noi della Regina vedova di Baviera, qui aspettata pel giorno 10.

(Idem)

Inghilterra.

Londra 15 marzo.

Sono giunti giornali di Buenos-Ayres sino al 3 di dicembre. Lo statuto fu adottato il 25 di novembre, ed il congresso nell' adunanza del 30 aveva proposto la seguente legge:

« La pubblicazione dello statuto, sancito dal presente congresso, reca con sè un'assoluta dimenticanza di tutte le animosità che la diversità delle opinioni può aver prodotte fra i cittadini della *Repubblica Argentina* dopo la tornata del presente congresso; e nessun individuo potrà per l'avvenire essere molestato per le sue precedenti opinioni ».

Tosto che il congresso ebbe sancito lo statuto, furono eletti i deputati per presentarlo all' accettazione delle varie provincie. Fu deciso che se due terzi delle provincie, compresa la capitale, l' accettavano, questo bastava perchè elleno l'osservassero, ma che tuttavia sussisterebbero relazioni amichevoli colle altre provincie, l' assenso delle quali venisse ritardato.

— Il sig. Ribeiro da Castra ha comunicato alla camera dei deputati del Portogallo, un dispaccio del ministro delle relazioni estere, il quale trasmetteva una convenzione stipulata fra i governi portoghese ed inglese, in proposito delle spese fatte per le truppe ausiliarie nel Portogallo. Fu deciso che la convenzione venisse mandata agli archivj. Quantunque i giornali portoghesi non

(1) Daremo ne' nostri prossimi fogli estratti da queste gazzette. — Si confrontino anche le notizie di Corfù, in data 16 febbrajo, da noi comunicate ne' nostri ultimi fogli.

(2) Ciò sembra aver dato origine alla voce sparsasi in Corfù, che Ibrahim-bascià siasi in persona imbarcato per Candia.

---

giare una nostra concittadina, che nei primi passi fatti sulla scena, raccolse giusti e ben meritati applausi.

» Per quanto sia buona una musica (dicono i predetti fogli), l' orecchio cessa a poco a poco di esserne solleticato a forza di sentirla a ripetere. La *Pastorella feudataria* ebbe per una lunga serie di rappresentazioni un felice successo, ma l' amore della novità facea desiderare un cangiamento, il quale finalmente arrivò. La *Matilde di Shabran*, che ha ottenuti i suffragj dell' universale in qualunque luogo fu rappresentata, ottenne sulle nostre scene un compiuto trionfo, mercè dell' intrinseco suo merito dal canto della musicale fattura e della somma cura posta dai principali attori nel farne risaltare le molte bellezze. La De-Sessi, prima attrice, il tenore Cagnola e i due bassi Morali e Vignola hanno fatto a gara per meritarsi la continuazione del favore ond' erano stati onorati, e tanto quella come questi diedero non dubbie pruove di zelo e di abilità.

Accade di rado di aver ad encomiare altri attori dopo che si è pagato un tributo di lode ai quattro primi; ma in questo dramma avvi il personaggio di *Edoardo*, il quale è uno de' principali, e che richiede non poco valore in chi lo rappresenta: questa parte importante affidata alla giovane Rachele Lacroix, milanese, primo musico, è stata eseguita con tant'arte comica, e con tale maestria di canto, che la comune espettazione non fu soddisfatta, ma superata. Questa cantante, che calca per la prima volta le scene, e che non potè gran fatto distinguersi nell' opera precedente, perchè vi avea troppo piccola parte, ha fatto nella *Matilde* la più vantaggiosa comparsa, e si è distinta tanto per una purezza ed agilità di voce, quanto per la sua bella maniera di canto, frutto di una buona scuola, per cui, tuttochè principiante, provetta comparve nell' arte sua. Gli applausi di cui le è stata larga l' udienza tornano tanto più ad onore di lei, quanto più furono essi universali, replicati e spontanei: la modestia, con cui ella li raccolse, sono un ottimo indizio ch' ella non si lascierà abbagliare da un primo trionfo, e che saprà giovarsene, innoltrandosi nella carriera pur or principiata, per cogliere nuove palme in altre teatrali palestre. » *(G. P.)*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Accademia musicale della signora Bertrand, prima sonatrice d' arpa di S. M. il Re di Francia.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Lo sbaglio della Diligenza da Torino a Milano.* — *La pianella perduta*, in musica, col ballo *la Statua movibile.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *le Donne gelose*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Elera e Zulmida*, con *Girolamo ordinanza.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, riposo.

Digitized by Google

rechino nè la copia, nè la sostanza di questo documento, si può presumere che il Portogallo acconsenta al pagamento delle spese dell' armamento.

— Una lettera giunta al caffè Lloyd da Falmouth, annunzia che il governo degli Stati-Uniti d' America affrettava con grande operosità il suo armamento marittimo.

— Nella camera dei comuni il sig. Plunkett, procuratore-generale dell' Irlanda, nel presentare una petizione degli arcivescovi e vescovi di questo regno, ha fatto un magnifico elogio del clero cattolico dell' Irlanda. Sono stati uditi molti discorsi pro e contra l' emancipazione dei cattolici, e si è osservato che questo punto eccita una grande agitazione nella camera.

Francia.

Havre 1.° marzo.

Estratto d' una lettera di Valparaiso del 18 novembre.

« Il sig. Delaforest fu ricevuto dal governo nella sua qualità d' inspettore generale del commercio e della navigazione francese nel Chili: il sig. Chaumette Desfosses inviato nella stessa qualità al Perù, dee partire fra pochi giorni per Lima. Le mercanzie spagnuole sono tuttora proibite così nel Perù, come nella Columbia, ma esse vengono ammesse nei porti del Chili. »

(F. F.)

Parigi 8 marzo.

L' *Étoile* pubblica il seguente ragguaglio sull' insurrezione degli Americani del Texas contro le autorità messicane, in data del 21 d' ottobre 1826. — « È noto da lungo tempo che varj cittadini degli Stati-Uniti formarono stabilimenti nella provincia messicana del Texas. Non meno antiveggenti per l' avvenire, che attivi nel presente, gli Americani approfittarono con destrezza della crisi che condusse la separazione del Messico dalla sua metropoli, per distendere le loro frontiere da Rio-Hondo alla Salme. — Fedele al suo sistema d' ambizione che abbraccia due punti distinti (l' ingrandimento del suo territorio sino all' intera dominazione dell' America Settentrionale, e la propagazione delle idee e dei principj politici e religiosi, che sono la base delle sue instituzioni), la repubblica degli Stati-Uniti, procedè innanzi al compimento di sì vasto disegno, conceputo da lungo tempo, ed oggetto costante delle meditazioni e degli sforzi de' suoi primarj uomini di Stato. — L' esecuzione di questo disegno divenne in qualche modo il punto di mira, e come il segreto d' una vasta setta, che comprende gli Stati-Uniti tutti interi, eccetto forse quelli della Nuova-Inghilterra col nord di Nuova-Yorck; specie di setta che ha la sua sede negli Stati dell' Ovest, in balia a tutta l' esagerazione dei principj demagogici, professati pubblicamente, e in apparenza solo dal generale Jackson, ma non sinceramente dai numerosi e focosi fautori di questo capo di parte, ch' è l' aperto rivale della presente amministrazione.

« Non si può ora dubitare delle mire ulteriori e dei disegni della Colonia Americana, di cui i Messicani soffersero e favoreggiarono sì imprudentemente lo stabilimento sul loro territorio, in mezzo d' un paese fertile e già abbastanza abbondantemente provveduto di tutte le cose necessarie alla vita, per supplire ai primi bisogni d' un intero esercito. L' uragano che tuonava nell' Ovest scoppiò. Gli Americani del Texas si ribellarono contro le autorità messicane. È difficile il formare un giudizio su quest' alzata di scudo; ma si attribuisce alle disposizioni di cautela e forse di repressione, che il governo messicano, illuminato alfine sui pericoli che correva, e consapevole dei disegni orditi dagli Americani del Texas, credette di dover prendere per la propria sicurezza da questo lato.

« Quanto alle disposizioni ostili delle nazioni indiane pel Messico, esse non sono dubbiose; tutti i rapporti s' accordano su questo punto. Queste orde sono numerose e possenti; meno ammollite dei loro avversarj, esse sono più atte alla guerra, e soprattutto a quella specie di guerra ch' è la sola che possa farsi in queste vaste e deserte regioni. — Se il governo americano non agisce contro gli autori di questo movimento, è da temere che gli insorgenti per mantenersi nella posizione da essi presa, non ricevano i rinforzi che al certo si saranno affrettati di chiedere ai loro amici della Luigiana, del Tenessée, e degli altri Stati del Sud e dell' Ovest, con cui sono da lungo tempo in corrispondenza per questo oggetto. — È però probabile, che il disegno primitivo dell' insurrezione andrà fallito, a meno che le autorità messicane favoreggiando il primo movimento colla loro apatia (movimento a cui solo uno scarso numero dei coloni americani del Texas prese parte a quanto sembra), non incoraggino gli altri ad unirsi ai loro fratelli sotto il nuovo stendardo che inalberarono sì impudentemente.

« Tuttavolta i colori misti di questo stendardo, e gli ausiliarj barbari che gli insorgenti si procurarono nelle tribù indiane delle vicinanze, non sembrano proprj a procurar loro l' appoggio anco tacito del governo americano. È altresì probabile che il comandante delle truppe degli Stati-Uniti stanziate su quella frontiera, non resti spettatore ozioso di queste turbolenze per la tema di far sospettare ai Messicani d' averle segretamente fomentate.

Nel mentre si mena tanto schiamazzo contro la legge, che si sta dibattendo nella camera dei deputati di Parigi sulla polizia della stampa, Simone Bolivar con una circolare, data in Bogota il 24 di novembre 1826, raccomanda agl' intendenti della Colombia di vegliare, affinchè gli scrittori non abusino la libertà della stampa a segno di farla degenerare in licenza, risuscitando così odiose animosità, e non rispettando nè clero, nè governanti, nè magistrati, nè esercito, nè cittadini; benchè Bolivar mostri di non aver in pensiero per ora di porre un freno alla troppa libertà della stampa, la sua circolare ne lascia tuttavia scorgere l' intenzione, ove le esortazioni e la vigilanza delle autorità tornassero infruttuose.

— Scrivono da Millau che il dì 11 dello scorso febbrajo, il sig. Narou, già sott' uffiziale, sua moglie e due sue figliuole, una di 12 e l' altra di 16 anni, hanno abiurato pubblicamente l' eresia di Calvino.

— Per dare una prova del rapido aumento della popolazione degli Stati-Uniti d' America, i giornali americani annunziano che il numero degli abitanti della provincia della Nuova-Orleans sorpassa ora 50,000 anime, mentre 23 anni sono non era che di 8000.

— Il marchese di Las Amarillas fu nominato da S. M. il Re di Spagna a protettore della *società di Guadalquivir*, stata anni sono instituita per l' aprimento di un canale di navigazione tra Siviglia e Cordova. *(Étoile)*

AVVISO.

Dovendosi provvedere per appalto, e versare ne' magazzini militari di questa città, non più tardi del giorno 15 aprile prossimo venturo, riso cent. 550; farina da pane, estratto 12 libbre di crusca, metà di frumento e metà segale cent. 3112; avena metzen 10650; fieno cent. 4955; strame cent. 1062; paglia da letto cent. 9080; legna forte da ardere klafter 350;

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta avrà luogo lunedì 19 del corrente mese avanti commissione politico-militare nella residenza di questa R. Delegazione.

2. La commissione riceverà le offerte dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sino alle ore 10 antimeridiane del suddetto giorno 19 corrente.

3. Le obbligazioni saranno insinuate in iscritto e suggellate: si riceveranno anche delle offerte verbali, le quali dovranno constare da regolare protocollo.

4. Le esibizioni posteriori al termine fissato dall' articolo 2.° non saranno accettate.

5. Spirato il termine delle offerte, la commissione intraprenderà tosto le trattative cogli aspiranti nel modo portato dai regolamenti.

6. I concorrenti dovranno guarantire le loro offerte con un deposito di fiorini 2000, pari ad austriache lir. 6000.

7. Non sarà riconosciuto per deliberatario che la persona che si presenterà all' appalto.

8. La delibera è riservata alla superiore approvazione.

9. Il capitolato sarà ostensibile presso questo magazzino di provianda nelle ore d' ufficio.

Mantova, dall' I. R. delegazione provinciale, il 10 di marzo 1827.

L' I. R. delegato provinciale, marchese Benzoni.

Sordelli, *I. R. segr.*

EDITTO. N. 12367.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti, invenzionati col processo verbale del giorno 22 di dicembre prossimo passato, al n. 3, della ricettoria di Spessa, pel commesso di libbre 52 sale comune estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città, presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento di lir. 14,942. cent. 52 austr. a titolo di multa, rifuse le spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione, venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Araldi in loro speciale curatore, e fu stabilito il giorno due aprile p. v., alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 5 gennajo 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Mantroni, *consigl.*

(3.ª pubbl.) Passerini, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 373.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Bartolomeo, Giuseppe e Giovanni fratelli Pavesi, anche per l'interesse de' minori Luigia, Carolina, Paolo e Virginia Pavesi del fu Paolo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Marianna Barbini, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 19 del p. f. marzo, alle ore 9 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl'istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione o ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte in distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 12365.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 10 p. p.° dicembre al n. 10, della ricettoria di Pieve Porto Morone, pel commesso di libbre ventinove sale comune estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento di lire 7250 italiane a titolo di multa, rise le spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l'avv. Vincenzo Pozzi in suo curatore speciale, e fu stabilito il giorno 2 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della sua non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 5 di gennajo 1827.
BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*
(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 16831.

Per parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia che Giuditta Brambilla vedova del fu Francesco Casiraghi ha domandato che sia citato a comparire il di lei figlio Carlo Antonio Casiraghi, già velite nelle guardie reali del cessato Regno d'Italia, assente da qui dall'anno 1812, e mancato in Russia, e che non comparendo il medesimo, si passi alla dichiarazione di morte. Avendosi per parte di questo I. R. Tribunale costituito in di lui curatore l'avvocato Ambrogio Quadri; gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto il medesimo a comparire avanti questo I. R. Tribunale entro il termine di un anno; coll'avvertenza che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio delle sua esistenza, si procederà a deliberare sulla domandata dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta di questa città ed in quelle di Varsavia e Pietroburgo.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 maggio 1826.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 14 marzo.

Arrivati. I signori

Fogliardi, tenente-colonnello svizzero, da Lugano, al n. 5293.
Malingamba, possid., dalla Svizzera, al n. 4043.
Nadale, possid., da Verona, al n. 1912.
Peri, avv., da Modena.
Rock, negoz., da Vienna.
Straulino, possid., da Verona, al n. 1912.
Sorrentino, compositore di balli, da Lisbona.
Pelosp, propriet. e negoz., da Novi, al n. 1912.
Zoppi, negoz., dalla Svizzera, al n. 4109.
Penetti, ingegn. e geometra, da Venezia, al n. 590.
Radice, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Delfino, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Faccanoni, negoz., da Verona, al n. 590.

Partiti. I signori

Conte Solaro Monasterolo Dati Della Somaglia, per Torino.
Conte Ritorni, per Modena.
Burnes Floyer, gentiluomo, per Firenze.
Laroquette, possid., per Napoli.
Dods, *idem*, per Torino.
Gavino, *idem*, per Genova.
Proglio, propriet., per Torino.
Gamba, negoz., per Genova.
Mondolfo, *idem*, per Trieste.
Falcione, negoz. e possid., per Novara.

AVVISO D'ASTA

Per la fornitura di erbe, fiori e radici ad uso di medicinali.

Dall'I. R. deposito militare dei medicinali in Milano si deduce a pubblica notizia, che per ordine superiore si terrà nel locale di sua residenza posto nella caserma di S. Eustorgio in questa città, il giorno 23 di marzo del corrente anno alle ore 12 meridiane, l'asta pubblica per la fornitura dei seguenti vegetabili occorrenti per l'estate 1827 a peso viennese, cioè:

Bacc. juniperi . . .	libbre 2000	Herba serpylli . . .	libbre 200
Flores arnicæ	» 100	Lichen islandic. . . .	» 500
» chamomill. . . .	» 2500	Rad. althæe	» 10000
» sambuc.	» 800	» graminis	» 5000
Folia althæe.	» 6000	» bardanæ	» 3000
» digital. purp. . .	» 10	» gentianæ	» 300
» malvæ	» 5500	» liquiritiæ	» 2500
Herba menth. rubr. . .	» 500		

I suddetti generi dovranno essere freschi, ben secchi e mondi, i fiori e le erbe da ogni fusto, e le radici da ogni terra o sabbia, e queste ultime tagliate in piccoli pezzi.

Essendo le qui fissate quantità il bisogno totale dell'amministrazione de' medicinali, l'erario si riserva di ratificare in tutto od in parte il rispettivo contratto secondo la qualità dei generi, l'equità dei prezzi od il bisogno locale degli stabilimenti farmaceutici.

Le altre condizioni si faranno conoscere all'atto dell'asta.

Milano, il 14 marzo 1827.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 15 marzo 1827.

10 30 18 24 1.

Grande lotteria.

Mercoledì 4 aprile 1827 avrà invariabilmente luogo l'estrazione principale per la grande lotteria della *Signoria Neumarktl*, nel regno Illirico, e l'estrazione dei premj per i biglietti bleu *gratis* vincenti.

Si giuocano le seguenti due possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori subito dopo l'estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in contanti le somme appresso indicate, a beneplacito dei vincitori, cioè:

1.° La grande *Signoria Neumarktl*, in di cui vece si offre la somma di 420,000 lire austriache;

2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl, od in iscambio 96,000 lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre a queste considerevoli vincite, delle possessioni, altre di molta entità in danaro, di 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4000 vincite per i 4000 biglietti bleu *gratis* vincenti da 1200 zecchini d'oro imperiali e così in giù sino a lire 12 austriache.

Questa estrazione contiene 6411 vincite, per la totalità di lire austriache 698,142 in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti bleu deve infallibilmente toccare una vincita dai 1200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache, giuocando inoltre questi biglietti bleu, tanto per le vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve gratuitamente due, cioè uno bleu di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all'esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 3 volte, e 4 poi s'egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Vantaggi particolari dei biglietti bleu gratis vincenti.

1.° A ciascuno di questi biglietti bleu, senza eccezione, deve infallibilmente toccare una vincita sicura dai 1200 zecchini, 400 zecchini, 150 zecchini d'oro, e così in giù sino a lire 12 austriache, epperò nel numero di biglietti ristretto a soli 4000; per cui havvi maggiore probabilità del guadagno per le vincite superiori. Essendo inoltre segregati dalla massa dei biglietti, i numeri di questi biglietti, bleu *gratis* vincenti, di una porzione dei medesimi, vince separatamente ancora ogni biglietto nella estrazione principale, come vincita che precede, o che segue ai numeri estratti delle vincite principali, per lo meno lire 24; sicchè assieme alla suddetta minima vincita di lire 12, al meno lire 36 austriache.

2.° Oltre di ciò ogni biglietto bleu *gratis* vincente, come ciascun altro biglietto, partecipa nella estrazione principale, tanto per le vincite delle possessioni, quanto per tutte le altre pecuniarie.

3.° Chiunque compra in una sol volta 12 biglietti neri verso pronto pagamento di lire 180 austriache, riceve a norma del piano un biglietto bleu di vincita sicura, ed un altro *gratis* nero bollato a rosso, entrambi gratuitamente; e siccome ogni biglietto bleu vince infallibilmente per lo meno lire 12 austriache; laonde si giuoca colla messa di lire 168 ossia 14 biglietti nella estrazione principale, per tutte le vincite delle possessioni, e le altre accessorie, cosicchè ogni singolo biglietto non costa che sole lire 12 austriache, ed è perciò cosa la più vantaggiosa, se più giuocatori s'uniscono per godere col mezzo della succitata compra di 12 biglietti dei vantaggi che ne risultano.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera dal sig. Matteo Zollekoffer. — Vienna, l'11 di febbrajo del 1827.

M. Lackenbacher e Comp.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

AVVISO.

Il maestro Giuseppe Antonio Bianchi darà agli amatori della nobil arte delle armi un'accademia di scherma il giorno 18 corrente marzo ad un'ora pomeridiana nel ridotto dell'I. R. Teatro suddetto.

L'ossequioso maestro, giammai dimentico dei nobili tratti di generosità e compatimento che altre volte ebbe il bene di sperimentare, sentesi incoraggiato a non mostrarsene nel suindicato giorno immeritevole.

I biglietti si distribuiranno alla porta dell'I. R. Teatro il giorno dell'accademia, dal mezzodì fino ad un'ora, e ne' giorni antecedenti presso il sig. Gio. Ricordi, negoziante di musica dirimpetto al teatro stesso. — Il biglietto vale austriache lir. 2.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Carlo Gellert, dimorante a Vienna nell'Alster Vorstads, n. 147, per l'invenzione e pel miglioramento:

1.° Di coprire i parasoli ed i parapioggia di una stoffa particolare di seta, oppure di un altro tessuto che non si consuma nelle parti ove è cucito.

2.° Di fabbricarli nel modo consueto colle spranghe solite, come anche con cerniere particolari per evitare la vacillazione della forchetta, non che con nuove punte di spranghe, per cui si allontana ogni attrito della stoffa colle cerniere e si preserva la cucitura alle punte.

3.° Di fabbricare le suddette ombrelle o parapioggia più durevoli e più eleganti senza alterare il loro prezzo solito.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di dicembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Antonio Crivelli, professore di fisica nell'I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano, dimorante nella contrada di S. Zeno, al n. 475, per l'invenzione consistente in una fontana di condensazione, in cui una colonna liquida elevata ad una altezza arbitraria non maggiore di quella debita alla pressione di un' atmosfera, vi si mantiene mai sempre ad un livello costante e può quindi utilmente servire a molti usi economici ed in ispecie ad una più comoda costruzione di fanali e delle lucerne.

Essendo ora estinto il privilegio esclusivo stato concesso con venerata sovrana risoluzione del giorno 25 agosto 1822 ai negozianti di Praga Giovanni Venceslao ed Antonio Basilio Tuscani, per un nuovo metodo di feltrare i rimasugli di lana e di altro pelo d'animali ad uso di coperte e di panni ordinarj, si deduce a pubblica notizia la relativa descrizione in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

Il processo della predetta scoperta consiste essenzialmente nell'immergere per alcune ore i peli da lavorarsi nel ranno di potassa, nello spremerli poi per levarvi l'acqua, nel farli asciugare, cardarli e collocarli col mezzo dell'arco dei cappellaj, giusta la richiesta lunghezza e larghezza. L'ulteriore operazione è simile alla fabbricazione dei cappelli di feltro. La stoffa per altro viene lavorata e follata sotto forma cilindrica; e dopo essere stata tagliata per darle la voluta larghezza, si tratta il feltro come qualunque altro panno, cioè si carda, si cima e si comprime.

L'I. R. Delegazione provinciale di Milano, con ordinanza del giorno 17 di febbrajo 1827, ha autorizzato la congregazione di carità del comune di Canagrate, nel distretto di Saronno, ad accettare il legato di lir. 300 austriache disposto dal defunto parroco D. Gio. Battista Crivelli, a favore dei poveri di quella parrocchia.

Trovandosi vacante un posto di cancellista presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza, cui va annesso il soldo di fiorini quattrocento (fior. 400), si avvisano gli aspiranti che resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 del p. f. aprile a potere insinuare col mezzo dei rispettivi capi d'ufficio le loro documentate suppliche al protocollo di questa I. R. Direzione delle dogane, privative e dazj di consumo.

È vacante un posto di cancellista presso questa I. R. Delegazione collo stipendio di 350 fiorini che potrà essere aumentato per anzianità ai 400.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro documentate istanze a questo protocollo entro giorni trenta decorribili dalla data del presente avviso, onde possano essere prese in considerazione.

Cremona, dall'I. R. Delegazione provinciale, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Sopani.

Avendo Amadeo Günther, tornitore a Vienna, rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo 2 anni, che gli fu concesso con venerata sovrana risoluzione del giorno 27 di aprile 1825, per l'invenzione di applicare alle canne delle pipe da tabacco un ordigno che attrae l'umidità, e che essendo costrutto di legno di visciola può essere cambiato spesso se tenuto asciutto, si rende ciò pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

Antonio Raineri Ofenheim, ha rinunziato spontaneamente ai privilegi esclusivi, di cinque anni, da lui ottenuti con venerate sovrane risoluzioni del 9 di luglio e del 23 settembre del 1822, per l'invenzione di una macchina per tagliare la legna da fuoco, e di una nuova specie di carriaggi chiusi pel trasporto di mercanzie.

Si deduce a pubblica notizia la rinunzia suespressa per opportuna intelligenza e norma.

L'I. R. Camera aulica ha dichiarato nullo il privilegio esclusivo duraturo cinque anni, che fu concesso da S. M. I. R. Ap. con venerata risoluzione del giorno 9 di giugno del 1822 a Paolo Szabo ed ai di lui figli Paolo, Matteo e Giovanni Anastasio, dimoranti in Vienna, per l'invenzione di una nuova pompa a vapore, per non avere i suddetti privilegiati pagato le tasse nei termini prescritti dalla legge.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Licitazione per la costruzione della strada commerciale principale di Trieste fra il gran ponte della Mur presso Landscha fino a quello presso Spielfeld, da effettuarsi nel 1827.

Detta licitazione ordinata con decreto della cancelleria aulica del 18 di gennajo a. c., n. 1148-103, avrà luogo il 21 di marzo 1827, nel mercato di Strass. L'appalto sarà ceduto a chi avrà fatto le offerte più vantaggiose.

Il prezzo d'incanto per sabbia, calce, pietre, legname, riparazioni di un ponte, e costruzioni di un nuovo, ammonta a fiorini 63572, car. 49.

La licitazione riguarderà ogni articolo separatamente.

Il lavoro sarà effettuato secondo i disegni che verranno presentati dalla commissione di licitazione.

Ognuno che vorrà prendere parte nella licitazione deporrà la decima parte del prezzo d'incanto, sia in moneta effettiva, sia in carta dello Stato, assicurata in via d'ipoteca o fidejussoriamente.

I pagamenti per la costruzione del ponte e della casa dei lavoratori ecc., avranno luogo in tre rate, quelli che riguardano la strada medesima e le relative forniture, ogni mese previo esame di essa.

Il Governo si riserva la conferma del protocollo della licitazione.

I disegni possono essere esaminati presso la direzione prov. di costruzione in Gratz, o presso l'inspezione della costruzione della strada nel mercato di Strass.

Gratz, dall'I. R. Direzione prov. di costruzione, l'8 di febbrajo 1827.

Woteszky, *direttore di costruzione.*
Vincenzo Artner, *ingegn. d'uff.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano

AVVISO.

In adempimento degli ordini dell'I. R. Governo, portati da ossequiato dispaccio 20 cadente al n. 5453-844 *P.*, s'invitano tutti coloro che credessero di aver diritto di patronato passivo al vacante legato di messe instituito dal fu Tommaso Biumi con testamento 19 giugno 1700 nella chiesa sussidiaria di S. Antonio abate di questa città, a voler presentare le loro dimande corredate dai relativi documenti a quest'I. R. Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso, avvertendosi che trascorso detto termine non si farà luogo all'accettazione di ulteriori insinuazioni.

Milano, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
Torrigeni.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

Digitized by Google

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Trovandosi vacante sino dall' anno 1822 la cappellania ecclesiastica di S. Gio. Battista, eretta nella soppressa chiesa di S. Paolo in Compito, ora trasportata nella parrocchiale di S. Fedele di questa città, il cui patronato credesi competere ai discendenti della famiglia Chignoli, s'invitano d' ordine superiore tutti gli aventi diritto alla detta cappellania ad insinuare la loro domanda a quest' I. R. Delegazione provinciale, coi documenti giustificativi, nel termine perentorio di giorni 30 computabile da oggi in avanti, con avvertenza che dopo trascorso il medesimo sarà provveduto come di ragione.

Milano, il 28 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere di governo delegato provinciale,
TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Essendosi reso vacante nel giorno 4 febbrajo 1826 per la morte del sacerdote Evangelista De Luca il beneficio Maggi eretto nella chiesa prepositurale di San Nazzaro maggiore in questa città sotto l' invocazione di San Giacomo Intriso, devesi procedere alla nomina di altro beneficiato.

S' invitano pertanto tutti coloro che vantassero diritti al patronato attivo od alla vocazione passiva di detto beneficio, a presentare a questa I. R. Delegazione provinciale le proprie documentate istanze entro il perentorio termine di giorni 30 dalla data d' oggi, trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Milano, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 24 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. inspettorato del demanio in Morbegno, le infrascritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. inspettorato del demanio suddetto.

I. Stanza con cortile ed altro piccolo luogo annesso situato in Ardenno, ove si dice ai Cavallari, censiti a cifra locale denari 2 2/8, in catasto foglio 336, capitolo 14, di provenienza della soppressa Confraternita del suffragio di Ardenno, attualmente affittati a Toguardelli Bernardo per annue lir. 5. 75 con investitura 2 di settembre del 1820 continuativa di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austriache lir. 69. 33.

II. Campo alle Case di Roncaglia, di tav. 8; casa in Roncaglia divisa in due sedimi, di tav. 2; zerbi al Galbionero, di tav. 2; campo ai Ravassi, di tav. 4 piedi 7; fondo con viti al Ventrino sopra Santa Croce, della misura di piedi 7; zerbo vicino al suddetto fondo, di circa tav. 2; fondo detto al Ventrino, di tav. 1 1/2; altro fondo sopra la Bertola, di tav. 1; altro detto pure al Ventrino, di tav. 1 1/2; altro, di tav. 2. 9, con uniti altri due zerbi, della misura di tav. 7. 2, denominati pure al Ventrino e Irina; fondo zerbivo, della misura di tav. 4, detto alle Vallate, e finalmente una casa in Santa Croce alla Vigna, della superficie di piedi 6, consistente in una sola stanza: quali beni sono attualmente tenuti in affitto da Giacomo Giovannini di Roncaglia per annue lir. 6. 90, oltre il pagamento delle imposte e sovrimposte, come da investitura 22 di dicembre del 1821 continuativa di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 124. 14.

III. Vigna in Santa Croce, territorio di Chiavenna, di pert. 2 t. 12 p. 15, censite sc. 33. lir. 4 6/8, di provenienza della soppressa prebenda prepositurale eretta nella collegiata di S. Lorenzo di Chiavenna, in affitto per convenzione verbale a Domenico Tognetti di Chiavenna per annue lir. 36. 21.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 462. 28.

IV. Due boschi castanili detti in Donadè, comune di Talamona, di circa pert. 14, censiti a cifra locale denari — 4/8, di provenienza de' soppressi Domenicani, attualmente affittati a Fognino Francesco e Pietro Vicari per annue lir. 3. 9.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 49. 98.

V. Pezzo di terra faggiva, ove dicesi alla Tajada, di pert. 16 t. 8; selva castanile sopra la chiesa di Piantina, di pert. 3 t. 11, e solaro alle case di Piantina, descritti nel libro censuario di Cosio al foglio 164, di provenienza della soppressa Confraternita del Rosario in Cosio, in affitto a Domenico Bongetta per l' annuo canone di lir. 16. 10, come risulta dall' investitura 9 di novembre del 1824 che scade il giorno 10 di novembre del 1827.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 205. 60.

VI. Campo detto al Credel, situato nel comune di Buglio, di tav. 9, censito a cifra locale lir. 7. 10, di provenienza della soppressa Confraternita del Santissimo di Buglio, in affitto a De Giacomi Domenico per annue lir. 2. 87 continuativo di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 36. 72.

VII. Fondo roncbivo e zerbivo situato in Desco, comune di [illegible] ove dicesi al Vignale, di pert. 1 t. 12, ed altro fondo vignato e zerbivo situato in detto luogo, ove dicesi al Cassinello, della misura di pert. 2 t. 8, aventi in tutto l' estimo locale di denari 9. 4/8 1/2 e tenuti in affitto da Folcetti Pietro di Desco per annue lir. 10, come da investitura 21 di maggio del 1825 che scade il giorno 11 di novembre del 1827.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 117. 38.

VIII. Pezzo campivo, di pert. 1 t. 6 p. 9, situato nel comune di Cosio, detto ai Campi lunghi a Prada, censito a cifra locale lir. 36. 1. 1, di provenienza della soppressa Confraternita del Rosario di Sacco, tenuto in affitto per annue lir. 18 da Giuseppe Malgesini con investitura 28 d' aprile del 1818, che continua di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 271. 8.

IX. Due prati a Sabbionedo, territorio di Ardenno, il primo di tav. 18, censito a cifra locale denari 2 4/8, ed il secondo di tav. 20 p. 6, censito pure a cifra locale denari 2 7/8, di provenienza della soppressa Confraternita del Santissimo di Ardenno, tenuti in affitto per annue lire 5. 64 da Gadellini Giacomina con investitura 13 di novembre del 1824, che scade il giorno 10 di novembre del 1827.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 72. 1.

X. Campo detto agli Onizzi nel comune di Pedesina, di tav. 16, censito a cifra locale lir. 5. 4, di provenienza de' soppressi Domenicani di Morbegno, in affitto a Pietro Fomaso per annue lir. 2. 30, con investitura 28 di settembre del 1822, che continua di anno in anno.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 32. 78.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti.

2.° Il deposito d' asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di visitare i beni da vendersi e di esaminare le minute di stima, come pure di procurarsi a proprie spese copia delle minute stesse.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 22 del prossimo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita separatamente, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale in Milano, le infra descritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla Corsia del Giardino al civico n.° 5464.

Piccola bottega con magazzino superiore, situata in Milano alla destra del portone che dalla contrada di S. Margherita mette alla Piazza de' Tribunali, in mappa al n. 57, censita scudi 125, di provenienza del già collegio de' notari, ed ora di spettanza della cassa d' ammortizzazione.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 740. 2.

Piccola casa in Monluè ne' Corpi Santi di Milano, consistente in otto stanze, di provenienza della soppressa abazia di S. Maria di Brera, presentemente affittata al Coadjutore di quella parrocchia.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in lire 2126. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto che ne vien fatto il pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare gli stabili da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

Digitized by Google

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 26 di gennajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta tenuta nel giorno 10 corrente di gennajo non avendo avuto effetto la vendita del locale *ex*-oratorio della Disciplina con annessa casetta ed orto in Calciuato, provincia di Brescia, di spettanza della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia avrà luogo per la detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto i patti enunciati nel precedente avviso 15 di novembre prossimo passato n. 1394.

Milano, dall' I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 29 di gennajo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Ispettorato provinciale delle poste in Bergamo.

AVVISO.

A tenore delle superiori prescrizioni dovendosi tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta cavalli nelle stazioni di Antignate e Caravaggio per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 di novembre 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Ispettorato nel giorno 23 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente ed anche unitamente, all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire mille cinquecento quindici fissate per la stazione postale di Antignate, e di lire duemila duecento undici per quella di Caravaggio, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che, giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj, in seguito alla superiore approvazione, si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemila per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l' idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso i rispettivi ufficj di protocollo di quest' I. R. Ispettorato e della I. R. Direzione delle poste di Lombardia in Milano.

Bergamo, il 22 febbrajo 1827.

L' I. R. Ispettore delle poste,
DE TUGGARI.

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per la rinuncia del chierico Giovanni Battista Palazzi è rimasto vacante il legato di messe disposto dalla fu signora Giovanna Serrati da celebrarsi all' Altare del SS. Rosario nella chiesa parrocchiale del comune di Castiglione distretto V.

Il sig. dottor fisico Saverio Serrati di Lodi, figlio del fu dottor fisico *Deo gratias*, qual patrono ed avvocato di detto legato, come si obbliga a comprovare con legali documenti, ha nominato in successore allo stesso legato il chierico Paolo Giovanni Battista Quadri figlio del vivente sig. Pietro, del detto comune di Castiglione.

Se alcun altro intendesse avere diritto attivo o passivo sul ripetuto legato dovrà insinuare a quest' I. R. Delegazione documentata istanza nel termine di giorni 30, decorribili dalla data del presente avviso, scorso il qual termine senza opposizione, avrà per questa volta effetto la seguita nomina.

Lodi, il 21 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale,
G. GAZZANIGA.
C. Crippa, *I. R. segret.*

La Congregazione municipale della R. Città di Venezia.

AVVISO.

Essendo riuscito senza effetto per mancanza di obblatori anche il secondo esperimento d' asta oggi tenutosi per deliberare al miglior offerente la complessiva impresa della somministrazione dell' olio e dell' apparecchio, accenditura, e manutenzione dei fanali ed attrezzi, tutti servienti alla notturna illuminazione di questa R. città, per un triennio che avrà principio un mese dopo la celebrazione del relativo contratto, rende noto:

Che in dipendenza al decreto dell' I. R. Delegazione provinciale 27 gennajo passato n. 1707-136, relativo al dispaccio governativo del mese stesso, n. 1021, sarà tenuto nel giorno 26 marzo p. v. il terzo esperimento d' asta dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane nel locale del palazzo ducale a S. Marco, e precisamente nella stanza d' uffizio del podestà sotto le seguenti condizioni:

1. L' impresa sarà deliberata all' asta a chi offrirà di assumerla per un canone annuo minore di quello di lir. 53. 66 per ogni fanale a fiamma con riverbero e per ogni fiamma, e di lir. 38. 82 per ogni fanale a balla che vassi a sostituire all' attual Gotto, ferme nel resto poi le condizioni e discipline contenute nel capitolato n. 5023-1458 dell' anno decorso, che sarà ad ognuno reso ostensibile in Venezia presso la segreteria municipale, e così presso l' autorità municipale di tutti i tapi luoghi di provincia in cui avrà luogo la pubblicazione del presente avviso.

2. Per cauzione dell' asta ogni aspirante dovrà fare un deposito di diecimila lire austriache in danaro sonante ed a valore di tariffa.

3. L' asta seguirà con le discipline portate dal decreto primo maggio 1807, escluse affatto le migliorie per le discipline governative contenute nella notificazione a stampa del giorno 26 di marzo del 1816, n. 2658-817.

4. Deliberata definitivamente l' asta, ed approvata dall' autorità superiore, dovrà il deliberatario entro i quindici giorni successivi prestare una fidejussione fondiaria benevisa, e solida per garanzia ed assicurazione del pieno ed immancabile adempimento del contratto.

5. La proprietà fondiaria che il fidejussore solidale, oltre alla sua obbligazione generale, assoggetterà all' ipoteca speciale, dovrà ascendere al valore depurato di lire austriache venticinquemila, ritenuto che i fondi non saranno ricevuti che per due terzi del valore e le case per la metà.

6. Trascorso il termine fissato dall' articolo quinto senza che il deliberatario abbia data la fidejussione, o senza che ne abbia sostituita una idonea a quella che gli fosse stata rifiutata come insufficiente, la stazione appaltante procederà immediatamente a quelle misure che troverà opportune, anche coll' aprire una nuova asta, o col deliberare in via di trattativa l' appalto, e sempre a spese e danni del deliberatario oltre la perdita del deposito.

Le spese tutte d' asta, stipulazione del contratto, della consegna, riconsegna, perizia, inventario degli effetti, stampe ed ogni altra relativa, saranno a carico del deliberatario.

Venezia, il giorno 23 di febbrajo del 1827.

Co. CALDO CROTTA, *podestà*.
Legrenzi, *assessore municipale*.
G. Zenoni, *segretario*.

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Debbesi appaltare le opere di scarico, rialzo, rinforzo, colmo e banca al tratto d' argine destro del Mincio denominato *della Longhirola* nel comune di Governolo, la di cui spesa viene calcolata in perizia lir. 13828, 78.

Si aprirà quindi l' asta presso l' I. R. Delegazione provinciale nel giorno 30 del p. v. marzo, alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 1400, mille quattrocento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l' esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell' appalto, e chiuso il relativo processo verbale d' asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l' archivio dell' I. R. Delegazione, nelle ore d' ufficio, saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 9 febbrajo del 1827.

L' I. R. delegato provinciale, marchese BENZONI.
Sordelli, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

EDITTALE.

Colla morte del sacerdote Carlo Fagazzola è rimasta vacante nel giorno 22 ottobre p. p. in Calvenzano, distretto di Triviglio, il beneficio semplice ecclesiastico di S. Gottardo eretto in quella chiesa parrocchiale.

Dovendosi quindi procedere al rimpiazzo nelle vie regolari, si avvertono tutti quelli che professassero azioni al patronato attivo e passivo, ed insinuare le loro domande corredate dei relativi documenti all' ufficio dell' I. R. Delegazione provinciale, entro un mese, con diffidazione che scorso questo termine non si potrà più aver riguardo ai reclami di chicchessia, e che si avranno per tacitate le pretese di qualunque interessato che sarà rimasto silenzioso.

Bergamo, il 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
BOZZI.
Vimercati, *I. R. segretario.*

I. R. Ispettorato delle Poste in Lodi.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere all' asta pel riappalto degli esercizj della stazione di posta-cavalli in Crema, e della diligenza e messaggeria fra Crema, Soncino e Brescia, per un trien-

Digitized by Google

nio o sejennio da incominciare col giorno 1.° del venturo anno 1828, si invita chiunque vi aspirasse, a presentarsi negli ufficj di questo I. R. ispettorato il giorno 20 del p. f. marzo, alle ore 10 antimeridiane, munito di un deposito di austriache lire cinquecento (lir. 500) per la stazione della posta cavalli, e parimenti di lire cinquecento (lir. 500) per la diligenza e messaggeria, ove si procederà separatamente od anche unitamente all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all' esercizio della posta-cavalli, e di altre lire cinquecento settantaquattro e centesimi settantadue (lir. 574. 72) quanto all' esercizio della diligenza e messaggeria, come canoni annuali da corrispondersi dall' amministrazione ai deliberatarj o deliberatario.

La delibera dell' asta seguirà a favore di quelli che avranno fatto maggiore ribasso sugli accennati canoni annuali, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa notificazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dai deliberatarj o delibaratario in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione dei contratti mediante una cauzione ipotecaria di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la posta-cavalli, e parimenti di lire duemila ottocento settantaquattro (lir. 2874) per la diligenza e messaggeria, l' idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito ai deliberatarj o deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è ostensibile presso l' I. R. Direzione delle Poste in Milano, e presso l' ufficio di protocollo di questo I. R. ispettorato.

Lodi, 8 febbrajo 1827.

L' I. R. ispettore delle Poste,
FRANCESCO TARONI.

Avviso concernente l' alienazione di varj stabili situati nel distretto di Parenzo, e spettanti ai fondi pubblici.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 luglio a. p., n. 452, si procederà, il dì 28 marzo a. c., alle ore solite d' ufficio, nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale in Parenzo, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle realità qui appresso indicate, situate nel distretto di Parenzo, e spettanti parte al fondo di religione, e parte al fondo delle confraterne, cioè:

1. D' una casa nella villa Foscolino, d' un solo piano, valutata fior. 51, car. 19 3/4.

2. D' una casa nella contrada di Valcasino, valutata fior. 57, car. 12.

3. Dell' aratorio nominato Mortuzial nella contrada Giasenovizza, dell' estensione di 1150 klafter quadrati, valutato fior. 13, car. 31.

4. Di venti piante d' olivo poste in Foscolino, valutate fior. 9, car. 19.

5. Della terra con olivi situata in Valle, dell' estensione di 80 klafter quadrati, valutata fior. 13, car. 31 1/4.

6. Dell' aratorio vitato nominato Potoco, in contrada Valcasino, dell' estensione di 2 jugeri, 316 klafter quadrati, valutato fior. 72, car. 9 2/4.

7. Del baredo, nominato il terrenetto, nella contrada Valcasino, dell' estensione di 726 klafter quadrati, valutato fiorini 8, car. 31 3/4.

8. Dell' aratorio nella contrada Valcasino, dell' estensione di 2 jugeri, 7 klafter quadrati, valutato fior. 56, car. 56 2/4.

9. Del fondo arativo nella sottocomune di Aberga, denominato Berdo, dell' estensione di 704 klafter quadrati, valutato fior. 38, car. 51 3/4.

10. D' una casetta situata nella stessa comune, dell' estensione di 10 klafter quadrati, valutata fior. 40.

11. Del fondo arativo piantato a viti ed olivi, denominato Petrovizza e situato nella sottocomune di Fratta, dell' estensione di 654 klafter quadrati, valutato fior. 40, car. 40.

12. D' una metà di locale a torchio, situato nella suddetta sottocomune, dell' estensione di 8 klafter quadrati, valutata fior. 40.

Questi stabili verranno separatamente esposti in vendita ai prezzi fiscali su accennati, come li possiedono e godono i fondi rispettivi, o sarebbero in diritto di posseder li e goderli, e saranno deliberati con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato ai maggiori offerenti.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e ridotte in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà di lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, da pagarsi in rate scadibili di mezz' anno in mezz' anno, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fiorini 200, in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità degli stabili da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale di Parenzo, non che di esaminare a piacimento gli stabili medesimi.

Trieste, il 3 di febbrajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Avviso concernente l' alienazione di varj stabili situati nel distretto di Parenzo, e spettanti a' fondi pubblici.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 15 luglio a. p. n. 589, si procederà il dì 22 di marzo an. corr., alle ore solite d' uffizio, nel locale dell' I. R. Uffizio demaniale in Parenzo, circolo dell' Istria, alla vendita a pubblico incanto delle realità qui appresso indicate, situate nel distretto di Parenzo, sotto-comune di Torre, spettanti al fondo delle confraternite, cioè:

1. Dell' aratorio piantato con olivi, denominato Ogreda, dell' estensione di 1 jugero, 1439 klafter quad., valutato a f. 263, c. 8.

2. Del baredo con piccoli olivi, denominato Baredine Giassenovizza, dell' estensione di 392 klafter, 3 piedi quad., valutato a f. 6, c. 1 3/4.

3. Del fondo baredo, denominato Denta, dell' estensione di 264 klafter quad., valutato a f. 4, c. 39.

4. Dell' aratorio con viti alte, denominato Denta, dell' estensione di 462 kl. quad., valutato a f. 25, c. 50 2/4.

5. Del pascolivo, denominato Puntaresta, dell' estensione di un jugero, 577 klafter quadrati; valutato a f. 19, c. 22 1/4.

6. Dell' aratorio baredo con viti ed olivo denominato Blech, dell' estensione di 144 kl. quad., valutato a f. 6, c. 17.

7. Dell' aratorio con olivi, denominato Bellina, dell' estensione di 67 kl. quad., 5 piedi, valutato a f. 4, c. 32 3/4.

8. Dell' aratorio incolto, denominato Giomine, dell' estensione di 420 kl. quad., valutato a f. 9, c. 52.

9. Del fondo baredo, denominato Baredine, dell' estensione di 200 kl. quad., valutato a f. 3, c. 48.

10. Del fondo baredo, denominato S. Pietro, dell' estensione di 124 kl. quad., valutato a f. 1, c. 27 1/4.

11. Del pascolo cespuglioso, denominato Serignar, dell' estensione di 252 kl. quad., valutato a f. 5, c. 47 1/4.

12. Dell' aratorio vitato, denominato Blettina, dell' estensione di 96 kl. quad., valutato a f. 13, c. 36.

13. Dell' aratorio nudo, denominato Monte Braian, dell' estensione di 56 kl. quad., valutato a f. 1, c. 58 2/4.

14. Del pascolo posto in contrada Val di Torre, denominato Gramazza, dell' estensione di 2 jugeri, 13 klafter quad., valutato a f. 9, c. 26 3/4.

15. Del pascolo cespuglioso misto, denominato Gociste, dell' estensione di 1170 kl. quad., valutato a f. 37, c. 53.

16. Dell' aratorio con olivi, denominato Giassenovizza, dell' estensione di 403 kl. quad., valutato a f. 14, c. 50.

17. Dell' aratorio con viti alte, denominato Novaloqua, dell' estensione di 981 kl. quad., valutato a f. 75, c. 24.

18. Dell' aratorio con viti, denominato sotto le case Corazza, dell' estensione di 164 kl. quad., valutato a f. 26, c. 30.

19. Di due pezzi di aratorio con viti ed olivi, denominati Ogreda Giagovaz, dell' estensione di un jugero, 218 kl. quad., 3/, e dell' altro 190 kl. quad., valutati f. 16, c. 52.

20. Della caduta chiesa di S. Croce, dell' estensione di 10 kl. quad., valutata a f. 21, c. 29 3/4.

(Seguono gli articoli d' asta che sono consimili a quelli riferiti più sopra.)

Trieste, il 21 di gennajo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,
I. R. segretario presid. di Governo.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 17 Marzo 1827. N. 76.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	16 Ore 9 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,5	+ 9,5	Nord*	Ser.-Nuv.-Ser.
	17 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 4,2	Nord	Ser.-Neb.

Impero d' Austria.

Vienna 10 marzo.

Rapporti pervenuti quest' oggi per la via di Londra dal barone di Mareschall, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la corte del Brasile, recano la notizia altrettanto inaspettata quanto affliggentissima, della morte seguita nella mattina del dì 11 di dicembre dello scorso anno di S. M. l' Imperatrice del Brasile, figliuola secondogenita di S. M. l' Imperatore nostro graziosissimo Sovrano.

S. M. l' Imperatrice del Brasile fu nel terzo mese della gravidanza assalita da una febbre biliosa, che le cagionò un aborto alcuni giorni prima della sua morte, e che unitamente a questo nuovo disastro rendette vani tutti i soccorsi dell' arte.

Comunicheremo ai nostri leggitori dai fogli di Rio pervenutici, i circostanziati particolari di questo funesto avvenimento che ha immerso la capitale del Brasile in un' afflizione altrettanto profonda e generale, quanto lo furono l' amore, la venerazione e la devozione che a questa Principessa, troppo presto trapassata, eransi tributati nella nuova patria di lei, colla stessa proporzione che prima nella propria sua patria.

Questa notizia, tanto dolorosa pel paterno cuore di S. M. il graziosissimo nostro Imperatore, fu dalla M. S. accolta con quella forza d' animo ch' è propria di questo augustissimo Sovrano.

(F. di Vien.)

Regno Lombardo-Veneto

Milano 16 marzo.

L' I. R. Commissione aulica degli studj, con decreto del 10 p.° p.° febbrajo, ha conferita una cattedra di gramatica nell' I. R. Ginnasio di Como al sig. Odoardo Anghinelli, già professore del cessato Ginnasio comunale di Casalmaggiore.

Notizie della Grecia.

Continuazione. *(V. il foglio di jeri.)*

Non appena erano trascorsi pochi giorni, che già da tutte le parti affluivano molti deputati, i quali manifestano ora con rimostranze dirette al comitato i loro sentimenti patriotici, dichiarano Egina come luogo molto opportuno per l' assemblea nazionale, ritenendo inoltre ogni ulteriore indugio nel riprendere i diversi affari dell' assemblea stessa come sommamente pregiudicievole e pernicioso. — Ma contro ogni aspettativa, al cospetto delle leggi, al cospetto del diritto, al cospetto degli interessi nazionali, al cospetto in fine della volontà libera della nazione, la quale si era manifestata nella quinta e sesta seduta, il comitato viene a sapere che parte dei deputati, in numero di sedici circa, ponendo in non cale i terribili giuramenti co' quali essi si obbligarono spontaneamente, si divisero dal corpo legittimo dei deputati, dopo d' aver tratto al loro partito alcuni pochi aspiranti al posto di deputati per adoperar con raggiri in *Ermione* (Castri) con alcuni irrequieti interessati, i quali calpestando la risoluzione dell' assemblea nazionale, si sono arbitrariamente instituiti deputati, sebbene le provincie, che essi illegalmente rappresentano, abbiano già eletti i loro plenipotenziarj legittimi, e che questi siano anche dall' assemblea nazionale stati riconosciuti per tali, previa esatta verificazione fattane in apposite sedute. — Il comitato dell' assemblea, sinceramente intento al bene della nazione greca, non poteva per niun conto lasciar sussistere anche questo fomite frammezzo a tante turbolenze, e quindi, in virtù di convocazione n.° 224, eccitò tutti i deputati che si trovano in Ermione, di recarsi ad Egina luogo legale dell' assemblea nazionale. — Intenzioni che per certo non sono patriotiche, e fini che ben lungi deviano dal bene generale, indussero quelli che si trovano in Ermione non solo a non ubbidire all' eccitamento del comitato dell' assemblea, ma ad osar perfino di chiamare illegalmente il comitato stesso e tutti i deputati raccolti in Egina, ad Ermione, ove eglino stessi si trovano. Il comitato dell' assemblea, la cui base è la legittimità, procede ne' suoi lavori con quello spirito pacifico che comanda la nostra celeste religione, ch' esige la ragione, che chiede la situazione della patria, e perciò colle presenti emanano altro eccitamento convocando di nuovo i deputati ad Egina. — Deputati del popolo greco! Dopo che questo popolo, che già da sei anni combatte, vi ha affidato la cura de' suoi alti interessi; nel mentre che vi è aperta una carriera di grandi combattimeni politici dai quali dipende la salvezza o la rovina totale del popolo greco, non vogliate differire più a lungo il bene comune per basse mire private di alcuni individui. Il tempo passa e l' indugio trae seco conseguenze perniciosissime. — Il comitato, come è suo dovere, rende ciò ora noto *per la quarta volta*; e spera che tutti i deputati, mossi dal nobile desiderio di vedere finalmente la Grecia libera e felice sotto buone leggi, risponderanno a questo appello legale. Che se però, contr' ogni aspettativa, qualcuno persistesse in sen-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l' origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — *(Vedi le preced* Append.)

Volgendo ora brevemente lo sguardo a' varj rami della musica, vediamo che l' opera cominciò soltanto a far progressi maggiori in Germania alla fine del secolo XVII. Il primo a salire in alto in tal genere fu l' amburghese Reinardo Keiser, il quale, come si disse, più sopra ne compose più di cento. Si distinsero in appresso nella medesima carriera: Giorgio Federico Händel, Gio. Giuseppe Fux, Gio. Amadeo Graun, Gio. Adamo Hiller, Giuseppe Misiliweczeck, Floriano Leopoldo Gasmann, Gio Amadeo Naumann, il cav. Cristoforo Gluck, Federico Lodovico Benda, Wolfango Amadeo Mozart, l' abate Giorgio Giuseppe Vogler ed il suo degno allievo Pietro Winter, Carlo Dittersdorf, Benedetto Kraus, Gio. Federico Reicard, Giuseppe Weigl, Saverio Süssmayer, Gio. Rodolfo Zumsteeg, Ignazio Seyfried, Giacomo Mayerbeer, Carlo Maria Weber (ambidue allievi del predetto ab. Vogler) ed altri.

Scarsissimo è il numero de' cantanti di primo ordine prodotti dalla Germania, e non molto grande quello de' buoni. Fra i primi occuparono per l' addietro un posto distinto: Teresa Reuter, Elisabetta Teyber (ambedue citate come tali nell' opera del Mancini), Geltrude Elisabetta Mara, Elisabetta Billington, Francesca Danzy, Antonio Raff, Fr. C. Walter ed alcuni altri.

L' Alemagna vanta un gran numero di distinti compositori ecclesiastici e di contrappuntisti. La maggior sua gloria sarà però sempre di aver portato la musica strumentale all' apice della sua perfezione, e di aver prodotto in siffatto genere musicale un' immensa quantità di eccellenti composizioni; basta dar un' occhiata su quelle che uscirono dalla penna de' Bach, de' Haydn, de' Mozart, de' Beethoven, per non dir nulla di quelle de' Wanhal, de' Hofmeister, de' Pleyel, degli Steibelt, de' Dussek, de' Krommer, de' Gyrowetz, de' Hummel e di molti altri.

Eccessivamente ricca è parimenti la letteratura musicale tedesca, che monta sin al secolo VI. Autori di cinque a dieci opere letterarie musicali non son rari. Andrea Werkmeister ne scrisse undici, Giorgio Andrea Sorge dodici, Gio. Federico Reichard quattordici (oltre d' esser stato l' estensore di varj fogli periodici letterarj musicali), Federico Guglielmo Marpurg sedici, l' ab. Giorgio Giuseppe Vogler per lo meno altrettante, e Gio. Matheson più di trenta. Franco di Colonia, citato al principio di questo articolo, si rendette importante come tale nel secolo di Guido. Dal principio del secolo XVI in poi, ed in ispecie nel secolo XVIII il numero di questi scrittori si è aumentato sempre

Digitized by Google

timenti e divisamenti contrarj alle leggi, il comitato dell' assemblea avrà cura, com' è suo dovere, che tutta la Grecia e tutti i popoli imparino a conoscere la illegalità di coloro, i quali per le loro mire private si studiano di preparare alla patria la rovina e la morte. — *Egina*, 14 *gennajo* 1827.

(*Seguono le firme dei membri del comitato dell'assemblea.*)

La *Gazzetta Universale* della Grecia, in data 20 gennajo, riporta le rimostranze accennate nella premessa pubblicazione del comitato, dei deputati raccolti in Egina, all' oggetto che l' aprimento dell' assemblea nazionale si acceleri con tutti i mezzi che stanno in potere del comitato stesso. Queste rimostranze, in data di Egina del 10 gennajo, sono sottoscritte da 42 deputati di 27 eparchie, fra cui si trova un solo Moreotó, e neppure un Idrioto.

Tutti i cinque fogli della suddetta *Gazzetta Universale* non riferiscono sugli avvenimenti della guerra, che le sole notizie che qui trascriviamo parola per parola.

Gazzetta Universale del 13 *gennajo.*

Sono parecchi giorni da che non abbiamo notizie dell' esercito nella Grecia Orientale; ciò che sappiamo di certo si è che il comandante generale Karaiskaki, dopo di avere spedito truppe sufficienti nelle posizioni più importanti, tali che Distomo, Rachova, Velitza, Ambliani, ecc., si è portato verso Lidoriki, ha rinchiuso 300 turchi nel villaggio di Palioxari dipendenti da quella eparchia, e dopo di averne colà lasciato un numero sufficiente per la custodia, mosse a Kravara (*); i nemici poi, sotto il comando di Omer-bascià di Karisto, sono accampati presso Turkochori e Daulia, in numero di 4000 in 5000, ma ovunque essi siano per rivolgersi, incontreranno resistenza.

Gazzetta Universale del dì 20 *gennajo.*

Alcuni giorni fa il generale Vasso ricevette in Eleusi una lettera dal generale Karaiskaki, in cui questi gli annunzia, che in quello stesso giorno nel quale gli scrisse, giorno che non era però indicato nella lettera, si proponeva di assalire i Turchi rinchiusi in Klima inferiore, luogo situato sulla riva sinistra del fiume Marno, il quale separa la provincia di Lidoriki da quella di Lepanto. Non abbiamo in proposito ulteriori notizie; sentiamo però da persone che vengono di colà, che i nostri hanno effettivamente assalito i nemici, e riportata la vittoria; in conseguenza della quale, di 400 nemici che colà si trovavano, 32 ne furono presi vivi e tutti gli altri uccisi. La cosa non è improbabile, e speriamo di vederla quanto prima confermata da bullettini ufficiali.

La *Gazz. Univ.* dell' 11 di gennajo reca che il generale Giovanni Notara (altro dei due Notara dissidenti fra loro presso Corinto) si è finalmente prestato alle ripetute ammonizioni del governo, al quale ha annunziato il dì 6 gennajo da Kalamaki, che colle truppe al suo soldo accorreva in sussidio di Atene, ma che egli era stato costretto di lasciare a casa i suoi amici stabiliti in Corinto, affinchè i loro avversarj non si approfittino della loro assenza. — La gazzetta eccita quindi anche il vice-generale Panuzzo Notara di seguir quest' esempio, quando non voglia altrimenti mostrarsi del tutto insensibile all' onore.

(*) Dove, giusta le notizie di Corfù in data del 16 di febbrajo da noi già riferite, sarebbe stato battuto.

Nella *Gazz. Univ.* del 17 di gennajo si annunzia l'arrivo in Grecia del colonnelle Burbachi, provegnente dalla Francia, soggiungendo che egli è natio di Cefalonia, ha servito per 23 anni nell'esercito francese, formerà un corpo di truppe in Hellas; e raccolse già 900 uomini sotto sette comandanti, di cui s'indicano i nomi, e co' quali è già arrivato a Salami, diretto per Eleusi. *(O. A.)*

Svezia.

Cristiania (Norvegia), 16 *febbrajo.*

Nel discorso con cui il Re aperse la dieta di Norvegia notansi i seguenti passi: « Le proposte che vi ho fatte nell'ultima sessione, per i miglioramenti richiesti dal nostro statuto fondamentale, mi furono suggerite da una lunga ponderazione, e da un intimo convincimento che questi cambiamenti sono vantaggiosi. V' invito a meditarne bene tutta l' importanza. Non avendo io altro desiderio se non quello di dare ai vostri diritti una malleveria, la quale può soltanto essere conservata dall' equilibrio dei poteri; e le concessioni reali contenute nelle accennate proposte fortificando anche vieppiù quest' equilibrio, sono persuaso che voi rispetterete i miei motivi anche nel caso in cui esitiate nel credere giunto il tempo opportuno per questi miglioramenti.

« Ho prescritto che vi sia presentata un' idea per ordinare l' armamento nazionale. Questa proposta fu desiderata dalle assemblee precedenti. Per conservare le franchigie, i diritti e le leggi della Penisola, i suoi abitanti non hanno che a fidare nel loro governo, nelle loro armi e nel loro coraggio.

« Noi godiamo i benefizj della pace. Le nostre relazioni con tutte le potenze sono tali che ne accertano la durata . . . .

« Quantunque i nostri porti siano aperti sino dal 1822 alle bandiere dell' America Meridionale, il nostro traffico non ha sinora potuto prendere con quelle contrade un grande incremento. Attendo a preparare una convenzione commerciale con quel paese, e posso confidarmi che queste nuove relazioni aumenteranno il bene dei due regni.

« In tutte le transazioni sono dovuti alle nazioni riguardi, e si dee osservare una naturale reciprocità. Ho seguito questa regola, ed essa è la base delle nostre trattative. In tempo di pace il rispetto per le instituzioni dei popoli non vuolsi calcolare sulla loro possanza, ma bensì sui loro diritti riconosciuti. La guerra, troppo comune tra gli Stati, offre i periodi che rammentano la distruzione delle prerogative nazionali più antiche e più legittime; queste vicende accadono tanto al forte, quanto al debole.

« Nel mio discorso alla dieta del 1814 ho dichiarato che noi non ambiremo mai altra gloria oltre a quella di tenere nella storia il posto d' un popolo avventurato. Vi rinnovo questa promessa; coadjuvatemi per mandarla ad effetto ».

— Tra le proposte che il consigliere di Stato Collet ha comunicate alla dieta, v' ha quella di consegnare una somma di 272,000 scudi *species*, per terminare in tre anni la costruzione del pa-

più; e per non oltrepassare i limiti basterà citarne alcuni. Appartengono al secolo XVI: Giorgio Reisch, Giorgio Rhaw, Andrea Ornitoparchus, Martino Agricola, Gio. Frosch, Andrea Bünting, Gio. Galliculo, Lorito Glareano, Enrico Faber, Ermano Fink, Setho Calvisio Luca Lossio, Michele Pretorio, Gio. Aviano, Ciriaco Schnegass, Gioachino Burmeister ec. Appartengono al secolo XVII: Gio. Magiro, Gio. Nucio, Enrico Barifono, Gio. Keplero, Lamberto Alardo, Andrea Herbst, Gherardo Vossio, Atanasio Kircherio, Marco Meibomio, Wolfango Gasparo Prinz ec. Al secolo XVIII e XIX appartengono: Gio. Filippo Bendeler, Godofredo Alberto Pauli, Gio. Matheson, Gio. Giuseppe Fux, Gio. Gofredo Walther, Lorenzo Mitzler, Leonardo Euler, Gio. Adolfo Scheibe, Giuseppe Riepel, Giorgio Andrea Sorge, Gio. Adamo Hiller, Cristoforo Nichelmann, Federico Guglielmo Marpurg, Gio. Filippo Kirnberger, M. Giacomo Adelunh, Gio. Samuele Petri, ab. Martino Gerbert, ab. Giorgio Giuseppe Vogler, Gio. Giorgio Sulzer, Giorgio Filippo Telemann, Gio. Federico Reichard, Giovanni Nicola Forkel, Enrico Cristoforo Koch, Enrico Gust. Knecht, Daniele Amadeo Turk, Giorgio Albrechtsberger, Cristiano Federico, Daniele Schubart, Ernesto Federico Chladni, Ernesto Lodovico Gerber, Federico Rochlitz, Cristiano Federico Michaelis, Godofredo Weber ecc.

Riguardo all' esecuzione musicale si può dire che la Germania vanti in generale una grandissima quantità d' eccellenti sonatori di qualunque siasi strumento, e molte buone orchestre in particolare; la sola capitale di Vienna non invidia sotto a tal rapporto nessun paese dell' Europa. E qui conviene citar un' altra volta i nomi di Gio. Sebastiano Bach e dell' ab. Vogler, i quali ai loro tempi furono considerati come sonatori d' organo senza rivali. Quest' ultimo era unico nell' arte d' improvvisare, da esso così bene trasfusa nel sopraddetto suo allievo Mayerbeer.

Nella Germania furono inventati il clarinetto ed il corno-bassetto; quasi tutti gli strumenti da fiato vennero perfezionati, in ispecie colla giunta delle chiavi, introdotte anche ne' corni e nelle trombe. L' organo fu anch' esso perfezionato dai varj fabbricatori, e semplificato dall' anzi riferito ab. Vogler. La stima generale che godono i Pianoforti di Vienna rende superfluo il dire quale e cosa in lor lode. Degli altri strumenti musicali inventati nella Germania parla quest' opera nei loro rispettivi articoli.

Digitized by Google

lazzo reale. Questa somma si dovrà rimborsare nel corso di cinquant' anni. *(Jour. de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 24 febbrajo.

Il generale Clinton arrivò a Coimbra il 17.

— Il marchese di Chaves unito a Telles Jordao rientrò in Traslos-Montes; ma una parte de' rifuggiti in Ispagna essendo stata disarmata, il numero de' suoi seguaci è scemato. Egli pose una contribuzione nella provincia, e minaccia di distruggere le proprietà se non si paga. Il gen. Correa-Mello gli va incontro con 3000 uomini, oltre le milizie, ed ha una batteria con 4 pezzi da campagna. *(Etoile)*

SPAGNA.

Madrid 1.° marzo.

S. M. ha passato questa mattina la revista di tutti i volontarj realisti, infanteria, cavalleria e artiglieria, che formavano un corpo di 5000 uomini. La Regina e le Infanti vi hanno assistito: il gen. Carvaja comandò l' esercizio a fuoco.

— Il consiglio di Stato attende a trovare i mezzi di mantenere i 24,000 uomini della nuova leva che si va facendo con attività.

— Parlasi di bel nuovo d' un cangiamento nel ministero e nelle alte cariche della diplomazia: vuolsi che il duca di S. Carlos abbia decisamente accettato il portafoglio delle relazioni estere, per le instanze del Re che gli avrebbe manifestato il suo particolare desiderio di vederlo innalzato a questa carica.

— Scrivono da Lisbona che il generale inglese Clinton piantò il suo quartier-generale a Coimbra, e che per ora non verranno altre truppe inglesi nel Portogallo. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 5 marzo.

Abbiamo ricevuti giornali di Nuova-Yorck sino al 4 di febbrajo; questi confermano correr colà voce, che il governo avea ordinato che le navi di stazione a Filadelfia ed a Nuova-Yorck si tenessero in pronto per dare alla vela; ma questa voce non pareva avere un' origine autentica. Gli stessi giornali aggiungono che una flotta può essere necessaria sulle coste del Brasile o in vicinanza di Cuba, siccome squadra d'osservazione.

— Tutta Londra è in grande ansietà per l' imminente decisione della camera dei comuni, sulla proposta fatta dal sig. F. Burdett a favore dei cattolici. Gli oppositori fidano in una maggioranza di 27 a 30 voti; in ogni caso la votazione sarà molto dubbia, e se la buona causa vince, non sarà che con grave fatica e con giusto numero di voti. *(F. I.)*

FRANCIA.

Parigi 10 marzo.

Il Re promosse alla diguità di maresciallo di Francia il principe di Hohenlohe.

— Il sig. Bergeron-Danguy, consigliere della corte reale, ebbe l' onore di presentare a S. M., in udienza particolare, i due primi volumi delle opere del defunto sig. Bellart.

Camera dei deputati. — Seduta del 7. — Il sig. Dudon presentò il resultato delle deliberazioni della giunta sui varj paragrafi dell' articolo 19 dell' idea di legge sulla stampa. Egli giustificò le emende fattevi dai varj rimproveri con cui si accolsero, e conchiuse presentando lievi cambiamenti nel tenore della loro esposizione. Il sig. Mestardier accusa la giunta d'aver cercato di usurpare la prerogativa reale, modificando, aggravandole inutilmente, alcune disposizioni della legge del 1822, che il governo non mise in discussione. Egli vota contro le emende della giunta e in favore dell'articolo del governo. — Le prime sono adottate dalla camera. — Il sig. B. Constant non ammette che gli oltraggi verso la camera sieno puniti d' un *minimo* di 3000 franchi di multa. Egli ricorda che la camera avendo dovuto giudicare l'editore del *Journal du Commerce*, che l'avea oltraggiata, questo non fu condannato che al *minimo* di 300 fr. — Il sig. Dudon fa osservare che la camera usò d'indulgenza perchè non le si avea presentato che un fantoccio d'editore-responsabile; anzi si avrebbe voluto fargli interamente grazia. — Il sig. Cambon osserva che giusta l' ammissione dell' emenda del sig. di Roncherolles, le pene contro i giornalisti si troveranno sempre doppie del *minimo*. — Tutte le altre emende della giunta sono adottate. Un'ultima disposizione assimila gli scritti litografici a quelli stampati. Il sig. Hyde di Neuville, tornando sull' emenda del sig. di Roncherolles, chiede che la disposizione non ne sia applicata che ai fogli periodici; il presidente del consiglio combatte l'emenda, ch' è sostenuta dal generale Sebastiani, e quindi scartata. — Il marchese di Boëssière presenta il seguente articolo addizionale: « Il conto che i giornali sono autorizzati a rendere delle sedute delle camere, dovrà contenere l' inserzione intera degli oggetti posti in deliberazione, i nomi degli oratori uditi, e il testo delle decisioni prese dalle camere. Ogni contravvenzione a queste disposizioni sarà punita con 2000 fr. di multa. Si passa quindi all'articolo sulle pubblicazioni relative alla vita privata.

Seduta dell' 8. — Si riprende la discussione del predetto articolo. Il sig. Pardessus chiede che sia specificato con un'emenda, che la legge colpirà solo le pubblicazioni impresse, e non quelle che si facessero con ogni altro mezzo. — L' emenda è adottata. — Il sig. Mestardier domanda che il processo non possa aprirsi che sulla domanda, o sull' assenso della parte interessata. — Il guardasigilli respinge quest' emenda, come distruggendo in realtà la disposizione che sembra mantenere. Il generale Sebastiani sostiene l' emenda. — Il ministro delle finanze dice che coll' addizione proposta l'articolo perderebbe tutta la sua forza. Il sig. Hyde di Neuville sostiene l' emenda, e combatte l' articolo, facendo osservare che la sola maniera di condurre la vita è quella di fare in modo che non si possa dirne che bene. La calunnia non nuoce, bensì la maldicenza. — L' emenda del sig. Mestardier è scartata.

La totalità dell' articolo discusso fu adottato, dopo una nuova discussione, con una lieve emenda proposta dal sig. C. Perrier, lo che destò il riso e il plauso. — Si passò all'articolo seguente, il quale prescrive che i processi in diffamazione potranno d' ora innanzi essere intentati d' uffizio dal pubblico ministero, ma coll' assenso o sul reclamo delle parti lese.

Lione 8 marzo.

Jeri il Rodano ha lasciato sulla sabbia, dirimpetto alla fabbrica del tabacco, il corpo d'una delle vittime dello scoppio della barca a vapore. Era questo il cadavere dello sventurato Guglielmo Grena, uno dei quattro operaj inglesi del sig. Steel. Egli avea le gambe spezzate e l'epidermide di tutto il corpo abbruciata. *(Gazz. de Lyon)*

Alla fine del corrente anno scolastico rimangono vacanti diversi posti gratuiti nell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia.

Gli aspiranti ai posti medesimi dovranno presentare all' ufficio di protocollo dell' I. R. Governo la regolare petizione non più tardi del giorno 30 del p. v. aprile, dopo il qual termine non saranno più ricevuti i ricorsi.

Sono ammessi a concorrere ai posti gratuiti tanto que' giovani che, terminando nel corrente anno scolastico il loro corso ginnasiale, siano per intraprendere nel venturo gli studj filosofici, quanto quelli che si trovano già inoltrati negli studj filosofici o nei superiori.

Ogni aspirante dovrà provare con legali documenti quanto segue:

1. Il giorno, l' anno ed il luogo della nascita.

2. Il nome, cognome e la condizione del proprio padre, e se questi serve od abbia servito lo Stato.

3. Se e quali sostanze abbiano il padre o la madre, ed in mancanza dell' uno o dell' altra, quale e quanto ne abbia il candidato, il che dovrà provarsi mediante un certificato della rispettiva congregazione municipale, od amministrazione comunale.

Nel caso che non esistano sostanze, dovrà pure ciò provarsi con regolare attestato come sopra.

4. Se il candidato è privo del padre o della madre, o se vivano ambidue.

5. Se e quanti fratelli o sorelle abbia il candidato, o se non ne abbia: se egli od i suoi fratelli o sorelle godano già, o non godano di qualche pensione o posto gratuito in qualche stabilimento.

6. Se abbia superato il vajuolo e sia di sana costituzione fisica.

7. Qualora il candidato fosse ora agli studj ginnasiali, dovrà produrre l' attestato scolastico che riporterà ne' primi esami semestrali della 2.ª classe d'umanità, sostenuti nel corrente anno dinanzi al ginnasio nella cui matricola trovasi inscritto.

8. Così pure se il candidato attende agli studj di filosofia, dovrà produrre gli attestati scolastici comprovanti le classi che riporterà per tutti gli studj d' obbligo nel primo esame semestrale del corrente anno scolastico dinanzi l' instituto filosofico, presso il quale trovasi inscritto.

9. Se poi il candidato si trovasse già inoltrato in questi studj superiori dell' università, pe' quali non si richiede che l' esame annuale, dovrà comprovare, mediante la produzione degli attestati scolastici, le classi riportate nell' esame sostenuto alla fine del p. p. anno scolastico. Ma se si trovasse in quelle scuole, degli studj superiori, per le quali si fanno tuttavia gli esami semestrali, in allora dovrà, egualmente che gli studenti del corso filosofico, presentare gli attestati delle classi riportate per tutti gli studj d' obbligo nel primo esame semestrale dell' anno corrente.

Milano, l' 8 di marzo del 1827.

L' I. R. segretario di Governo,

G. BECCARIA.

EDITTO. N. 751.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica all' ignoto fuggitivo, non che a Pietro Sali di Stagno, parmigiano, come imputato d' avere introdotto in questo Stato senza recapiti daziarj sedici libbre di caffè nel giorno 19 andante mese, e precisamente nella campagna della Messerona, in contravvenzione al decreto 8 luglio 1813, stata rilevata detta contravvenzione colla bolletta 19 gennajo corrente della Ricettoria d' Isola Pescaroli, qualmente l' I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. Giovanni Raglio, ha con istanza verbale, registrata a protocollo il giorno 23 corrente gennajo, richiesto che siano citati i creduti autori della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l' invenzione di cui si tratta, e condannati alla perdita del genere invenzionato.

Si notifica inoltre al detto Pietro Sali ed ignoto autore della predetta contravvenzione, essersi con odierno decreto destinato il giorno 26 marzo p. v., alle ore 10 mattina, per l' attitazione verbale della causa

Digitized by Google

avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a loro pericolo e spese in curatore l' avvocato Cesare Trecchi di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti invenzionati rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, alla Ricettoria d' Isola Pescarola, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall' I. R. Tribunale provinciale in Cremona, il 26 gennajo 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *asc. pel segr.*

EDITTO. N. 6328.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 3, stesa alla dogana di Viarenna il giorno 23 di novembre p. p., per alcuni colli abbandonati in una campagna della cascina goduta dal fittabile Carlo Ballarini di Arluno, che essendo stati nel giorno 17 detto mese raccolti e trasportati in Sidriano da un drappello di gendarmi ivi stazionato, si riconobbe che il loro contenuto consisteva in diverse merci di cotone e di lana di estera manifattura e dell' attribuito valore di lire 2858. 80, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso ciascuno degli invenzionati suddetti nella multa di lire 5717. 60 uguale al doppio valore delle dette merci.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 24 del p. v. marzo, alle ore 10, aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien indicato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(2.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigliere.*

EDITTO. N. 6163.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica al conte Innocente Brebbia d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale da Gio. Massini una petizione in punto che deputato ad esso conte Brebbia un curatore, previa attitazione verbale, sia il medesimo condannato al pagamento di ital. lire 400 coi relativi legali interessi dal giorno della petizione in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso conte Brebbia essersi prefisso il giorno 28 marzo pross. fut., alle ore 10 antimerid., aula 2.ª, di questo Tribunale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso reo convenuto l' avvocato Guangiroli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto conte Brebbia col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare o notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta in tre successive settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 14 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) De Egger, *consigl.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo trimestre, che incomincierà col primo d'aprile prossimo, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d'austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n. 963.*

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi ufficj postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 15 marzo.

Arrivati. I signori

Sir Roger Gresley, baronetto, da Firenze.
Torras, colonnello sardo, da Genova, al n. 4699.
Lattout, teologo ed avv., da Torino, al n. 3281.
Giani, ingegn., da Venezia.
Tizzerio, possid., da Novara, al n. 710.
Ballet, possid., da Genova.
Colonda, *idem*, da Bergamo, al n. 590.
Viganò, compositore di balli, da Trieste.
Trombetta, negoz., da Trento, al n. 3281.
Bezzi, negoz., da Verona, al n. 578.
Descamps, negoz., da Genova, al n. 1701.
Hurlimann, negoz., da Firenze, al n. 4203.
Radcliffe, gentil., da Torino, al n. 3323.
Sacchi, avv., da Bellinzona, al n. 471.
Fougasse, propriet., da Torino, al n. 4925.
Vitalini, avv., da Verona.

Partiti, I signori

Conte Cotti di Ceres, e Scursolengo, per Torino.
Cav. Incisa della Rochetta, capitano sardo, per Firenze.
Barone Cesati, pel Piemonte.
Antolini, professore d' architettura, per Bologna.
Farina, avvocato, per Ravenna.
Santucci, possid., *idem.*
Mozzoni Frosconi, nobile, avvocato, per Vienna.
Gordon Murdoch, gentil., per Torino.
Hennekindt, particolare, per Torino.
Montorselli, negoz., *idem.*
Grimblot, *idem*, per Venezia.
Berguer, *idem*, per Trieste.
Baer, *idem*, per Verona.

Avviso per l' esperimento aereobatico da eseguirsi nell' Anfiteatro dell' Arena.

Il proprietario della macchina aereobatica, già ostensibile nel Salone de' Giardini pubblici, si fa un dovere, giusta le di lui promesse, di prevenire questo rispettabile pubblico, che il detto esperimento avrà luogo nel giorno di domenica 25 del corrente marzo, sempre che la tranquillità dell' atmosfera lo permetta, onde potere eseguire tutte quelle manovre che possono interessare e rendere lo spettacolo degno dell' aggradimento di una tanto colta popolazione.

Sono pregati pertanto gli amatori delle scienze e delle non comuni intraprese, ad approfittare di questi pochi giorni, in cui resta ancora esposta la macchina nel detto Salone, all' oggetto di esaminare più da vicino il meccanismo della suddetta, per potere in seguito giudicare delle aeree operazioni.

Sono pure invitati i sigg. proprietarj di cavalli da corsa a presentarsi in tempo debito, onde rilevare le necessarie instruzioni concernenti la medesima.

In breve sarà pubblicato il relativo regolamento pel detto spettacolo, non che per la vendita de' biglietti d' ingresso e loro prezzo.

Domenico Briani, premiato due volte con medaglia dall' I. R. Governo, ha eretto una nuova fabbricazione di salviette, tovaglioli e tovaglie, e precisamente all' uso di Fiandra, di qualsivoglia grandezza e con disegni variabili a piacere, tanto con filo proprio, come alla sola fattura, ed a discretissimo prezzo. — Abita in Milano alla strada Mulino d' Armi, al n. 4386.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

AVVISO.

Il maestro Giuseppe Antonio Bianchi darà agli amatori della nobil arte delle armi un' accademia di scherma il giorno 18 corrente marzo ad un' ora pomeridiana nel ridotto dell' I. R. Teatro suddetto.

I biglietti si distribuiranno alla porta dell' I. R. Teatro il giorno dell' accademia, dal mezzodì fino ad un' ora, e ne' giorni antecedenti presso il sig. Gio. Ricordi, negoziante di musica dirimpetto al teatro stesso. — Il biglietto vale austriache lir. 2.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° il 1.° atto della *Didone abbandonata*; 2.° il ballo *L' Assedio di Calais*; 3.° il 2.° atto *Gli Arabi nelle Gallie*; 4.° il balletto *Le due giornate.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Prometeo di ritorno dalla Scizia*; col ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena, si recita *Agnese di Fitzenry*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Celinda e Daliso*, *con Girolamo schiavo in Costantinopoli.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *la Villanella di Cortona.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Gli editori delle *Opere varie italiane e francesi di Ennio-Quirino-Visconti* hanno pubblicato il fascicolo II.° nei formati di 8.°, di 4° mezzano e di 4.° velino, con figure. Esso contiene l'Illustrazione d'un antico vaso marmoreo appartenente al principe Chigi; l'Illustrazione di un' antica corniola rappresentante Pallade sul carro di Diomede; l'Illustrazione di un antico cammeo col ritratto di Agrippina giuniore, e di un busto della medesima; l'Illustrazione di un antico diaspro sanguigno colle teste di Acrato e Sileno; la Descrizione di un antico gruppo rappresentante Ercole e Telefo con la cerva; Osservazioni su due musaici antichi istoriati; Illustrazioni della statua di Patroclo esistente in Roma, e volgarmente detta Pasquino; Relazione degli scavi fatti a Roma vecchia, presso la via Appia, dal 1789 al 1792; Osservazioni sopra un antico cammeo rappresentante Giove Egioco. — Quantunque gli attuali editori nulla abbiano di comune con quelli del *Museo-Pio-Clementino* e delle *Iconografie* di già pubblicate in questa città, non di meno la presente collezione, eguale nel formato alla ristampa di quelle opere, sarà al pari di esse diretta per la parte letteraria dal ch. dott. Giovanni Labus; le incisioni saranno rivedute dall' esimio pittore Pelagio Palagi. Si vende dalla Società tipografica dei Classici Italiani e dai principali libraj, presso i quali trovasi il manifesto d'associazione col catalogo delle varie Opere del Visconti, che ora per la prima volta vengono raccolte in un sol corpo.

Gli Editori.

D' affittarsi per il prossimo S. Michele 1827.

Due appartamenti da nobile, uno verso strada e l'altro verso il giardino con rimesse e scuderie, situati nella contrada del Pontaccio al civico n. 1996. Ricapito nello studio de' minori nobili Crivelli in detta casa.

Da vendersi in Milano.

Utile dominio della casa posta in Porta Orientale, sul terraggio di S. Carlo al n. 378, con comodo anche di sostra, marcato in mappa al n. 161, cens. sc. 934. 4. 2. — L'asta si terrà il giorno 28 corrente alle ore 11 mattina presso il sig. dottore Costantino Casella in contr. dell' Agnello n. 969.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa con giardino, comparirà munito d'idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di giovedì 5 del prossimo futuro mese di aprile al mezzogiorno nella casa del signor dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà la terza asta, e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Milano, 10 marzo 1827.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino situata in questa città di Milano nel borgo di Porta Comasina al civico n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll' estimo di scudi 554. 1. 6.

Nella segreteria del Consiglio d'amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia si terranno due aste per affitto novennale continuo la prima il giorno 21 corrente marzo per la possessione detta la *Frega*, il cui contratto avrà principio col giorno 11 novembre 1827, la seconda il 24 dello stesso mese per quella di *Gerenzago*, da cominciarsi col giorno 11 novembre 1828. Gli aspiranti a tale contratto dovranno presentarsi nella detta segretaria negli indicati giorni, alle ore dieci precise, e guarentire le loro obblazioni, per la Frega con un deposito di lir. 600, per Gerenzago di lir. 5000.

Descrizione dei fondi:

Frega, posta in territorio di Lardirago, distretto di Belgiojoso, provincia di Pavia, di pert. 193. 14, coll' estimo di scudi 1220. 1. 1.

Gerenzago, posta in territorio di Gerenzago, distretto di Corteolona, provincia di Pavia, di pert. 4162. 18, coll' estimo di scudi 37947. — 1, con gli opportuni caseggiati e cascinali, molino, due piste da riso, composta di prati, risaje, vigne, prati marcitorj, ecc., e dotata di acque per la comoda irrigazione.

Pavia, 7 marzo 1827.

Carena, amministratore.

Martinazzi, amministratore.

Nell' ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione del Pio albergo Trivulzi e degli Orfanotrofi la mattina del giorno 28 del corrente marzo, continuando al caso di non delibera nei successivi, si terrà l'asta per eseguire in via d'appalto le riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna sopra li beni componenti l'agenzia residente in Codogno, di ragione del suddetto Pio Albergo.

Nella pia casa d'industria detta di S. Marco, segnata al n. 5536, lungo il naviglio, la mattina del giorno 2 del prossimo aprile vi sarà l'asta per la somministrazione del pane di frumento e di mistura, ad un triennio, dal 1.° luglio di quest' anno a tutto giugno del 1830, tanto alla pia Casa suddetta, quanto all'altra in S. Vincenzo, ambedue in Milano.

Possessioni, fondi, boschi e case d' affittarsi.

Superiormente autorizzato l'infrascritto amministratore dello Spedale civile sotto il titolo di S. Marta di Rivolta, dist.° VII di Pandino, provincia di Lodi e Crema, all' affitto novennale dei sottonotati beni, principiabile al S. Martino del corrente anno 1827, fa noto agli aspiranti all' affitto medesimo di presentarsi nella sala dell' amministrazione dello stesso spedale alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 4 del prossimo mese di aprile, forniti di deposito in danaro non minore di lir. 1200 o di benevoso accettabile avallo da estendersi nelle forme legali con costituzione di speciale ipoteca fondiaria entro il termine ed a senso del relativo predisposto capitolato.

Tale affitto si farà mediante asta tanto unitamente ed in un sol corpo, che ripartitamente ed in più lotti a piacere degli aspiranti e dell' amministratore, sotto però la piena osservanza dei capitoli ostensibili fin d'ora nell' officio dello spedale: ove potrà aver luogo la delibera al migliore e più cauto obblatore, salva sempre la governativa approvazione.

Si avverte che non cadendo la delibera medesima nel suddetto primo termine, si riaprirà l'asta nel giorno di mercoledì 11 del suddetto mese di aprile, e parimenti si procederà anche al terzo esperimento nel giorno di giovedì 19 dell' anzidetto mese, sempre nell' ora e luogo come sopra, quando il secondo rimanesse senza effetto.

Si avverte per ultimo, che operata la delibera all' asta non saranno accettate offerte d' aumento.

Dalla sala dell' amministrazione del detto spedale il 10 marzo 1827.

L' amministratore,

Rag. FERDINANDO BRAMBILLA.

I beni d' affittarsi sono i seguenti:

Possessione, denominata *Ceresa*, consistente in un caseggiato, ossia abitazione masserizia, ed in diversi pezzi di terra aratorj, vitati, moronati e prativi, con casa da pigionante annessa, di pert. 400.

Simile, detta la *Corsetta*, che consiste in diversi pezzi di terra come sopra, e coll' abitazione massarizia, di pert. 492.

Simile, appellata la *Carnesella*, avente il caseggiato ed i fondi come sopra, in parte anche boschivi, di pert. 643.

Altra che si dice la *Rampina*, coll' istessa abitazione da massaro, e pezzi di terra come sopra, rilevante, comprese pert. circa di bosco, 264.

Ed altra possessione noncupata la *Tamborina*, con caseggiato pure annesso ad uso colonico e con granajo, avente i fondi parte a prato, parte aratorj, moronati e vitati, e parte a pascolo, di pert. 1036. 2.

Tutte le suddette possessioni hanno le rispettive loro scorte vive e morte, e sono situate nel territorio di Rivolta.

Inoltre un campo moronato in vicinanza di Rivolta suddetta fuori di porta S. Michele, di pert. 3.

Un prato detto del *Zucco*, di pert. 10. 16.

Campo altre volte boschivo, ora ridotto a coltura, detto li *Pascoloni al Ricedo*, e moronato, di pert. 147. 3.

Altro campo aratorio e moronato *alias* boschivo, di porzione del bosco alla Torre, di pert. 22.

Tanti boschi quasi tutti di legna forte, di pert. 700. In tutto pert. 3717. 21.

Tre piedi di casa da pigionanti situati nell' interno di Rivolta suddetta, siccome sono situati nel di lei territorio anche gli ultimi fondi sopra descritti.

Quali beni tutti hanno il diritto dell' uso dell' acqua secondo i riparti in corso, e sono censiti complessivamente sc. n. 11,017. 4.

Possessione in Galliavola, provincia di Lumellina, d'affittarsi.

Si vogliono affittare pel prossimo S. Martino 1827 le possessioni dette *Cascina nuova*, *Torretta e Sabbionino*, con torchio da olio, pista da riso ec., consistente in prati marcitorj, aratori, adacquatorj, aratorj a vicenda, risàra stabile, ripa boscata, case coloniche ec., in tutto di giornate 751. 32 piemontesi, pari a pert. 4376. 15 milanesi.

Chi aspirasse potrà dirigersi in casa Greppi, contrada di S. Antonio n. 4798, ed in Galliavola presso l'agente sig. Giuseppe Gratognini.

Digitized by Google

EDITTO. N. 7132.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Giuseppe Devecchj, D. Antonio, D. Gio. Battista, e donna Giuditta fratelli e sorella Bozzacchi, dottor Giovanni Bianchetti, tutore dei minori Bianchetti, e marchese D. Antonio Andreoli, amministratore del concorso Bozzacchi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del diretto dominio della possessione detta di S. Calisto e Maldotta, di compendio della eredità della fu Marianna Granata vedova Bozzacchi, perchè, previo deposito non minore di italiane lir. 10,000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 11 del prossimo venturo aprile, al mezzodì, in aula II, ove si passerà allo sperimento di un terzo incanto per la vendita del suddetto diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, escluso il patto di foro, ed a prezzo anche minore della stima, ossia del prezzo prestabilito in austriache lir. 137318, cioè in regola di lir. 100 capitale per ogni lire quattro e mezzo di canone.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto diretto dominio da subastarsi è posto nel territorio di Grazzano e Grazzanello, distretto VI di Borghetto, provincia di Lodi, ed è di pertiche 1303 circa, con case da fittabile e pigionanti, e con sue ragioni d' acqua, livellato a certo Madonino con istromento 31 dicembre 1801, rogato Federico Pozzi, notaro di Milano, per l' anno canone di milanesi lir 7000.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Grazzano e Borghetto, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4314.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante atto d' asta amichevole del giorno 26 aprile p. p, e successivo istromento 24 maggio detto anno, rogato dal dott. Antonio Corneliani, notaro di questa città, li rappresentanti la massa concorsuale del fu conte D. Giuseppe di Gambarana, non che li conti Carlo e Gaetano fratelli Gambarana per il prezzo di austriache lir. 54,750 fecero vendita a Giovanni Fossati de' beni stabili situati nel territorio di Villapizzone, distretto di Bollate, provincia milanese, di provenienza dell' eredità di monsignor fu Gioachimo Gambarana, non che della quota spettante a detta massa, e ai predetti conti fratelli Gambarana in un pezzo di terra in territorio di Novate, distretto e provincia suddetti, di ragione *pro indiviso* dei medesimi e delle contesse Cicogna e Verri Pietrasanta, tutti coeredi Marliani.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Fossati, possidente, abitante in Porta Tosa di questa città n. 60, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si [illegible] presente editto tutti i [illegible] ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino a tutto il giorno 31 del prossimo futuro mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Girolamo Rusca nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Li beni come sopra venduti sono i seguenti.

Pezzo di terra aratorio vitato e moronato, in mappa di Villa Pizzone al n. 65, pert. 29. 16, sc. 233. 2, e parte del n. 66, pert. 124. 18, sc. 1337. 1. 2. coerenza a levante beni in parte Manzoni, ed in parte Villa e Contini; a mezzodì beni Bellotti e fontanile Regosella; a tramontana beni De Sanctis.

Prato stabile irrigatorio, sotto parte del n. 64, di pert. 84. 12, scudi 1521, coerenza a levante fontanile Regosella; a mezzodì prati Pietrasanta e Cicogna; a ponente beni Cicogna; a tramontana beni De Sanctis.

Pezzo di terra aratorio, sotto parte del n. 8, di pert. 31, sc. 312. 3, coerenza a levante beni Cicogna; a mezzodì strada comunale; a ponente in parte strada Varesina e beni parrocchiali; a tramontana beni della parrocchiale e della casa Cicogna.

Pezzo di terra aratorio avitato, sotto parte del n. 8 compreso in parte nel pezzo già indicato, di pert. 31, coerenza a levante strada Varesina; a mezzodì beni Mariani e fabbricceria della Madonna di Saronno; a tramontana beni parrocchiali.

Caseggiato colonico con corte ed orto, marcato esteriormente al n. 10, sotto parte del n. di mappa 108, compreso l' orto al n. 32, di pert. 2. 16, sc. 36.

Orto a mezzogiorno del caseggiato, di circa tav. 15, il tutto colle coerenze, a levante strada di Villa Pizzone e beni Cicogna; a mezzogiorno casa ed orto Cicogna; a ponente beni Cicogna e De Sanctis; a tramontana strada e piazza comunale.

Pezzo di terra denominato al Casale posto in territorio di Novate, distretto e provincia suddetti, di ragione *pro indiviso* colla casa Cicogna e Verri Pietrasanta, nella mappa di Novate ai nn. 336, di pert. 7. 4, sc. 43; n. 337, pert. 2. 2, sc. 3. —. 6; al n. 338, pert. 15. 3, sc. 136. —. 6; n. 339, pert. 1. 13, sc. 4 3. 6, colle coerenze a levante beni Lova e testa del fontanile Vecchio Marliani; a mezzodì beni Cernuschi; a ponente beni Cernuschi e Fassi; a tramontana fontanile Canevesi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città e nelle comuni dove sono situati li beni venduti, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 988.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia notifica col presente editto ad Agostino Vegetti, abitante in Stradella, a Siro e Giuseppe Vegetti, domiciliati in Mortara, ed a Luigia Vegetti maritata Ribolzi, abitante al Gravellone, Stato di S. M. Sarda, non che a Lodovico Vegetti, di ignoto domicilio, essere stato contro di essi e contro di Giuseppa Vegetti moglie di Giuseppe Schinelli, camparo dei boschi, abitante in S. Margarita, come pure contro ad altri consorti in lite presentato dall' amministrazione dello Spedale di questa città, rappresentata dal cavaliere D. Leopoldo Staurenghi, patrocinata dall' avv. Luigi Dassi, il libello 29 precorso gennajo n. 988, con cui viene richiesto che previa attitazione verbale e nella via esecutiva sia riconosciuto liquido il credito dell' amministrazione attrice nella somma di austr. lir. 5504. 95, pari ad ital. lir. 4789. 31. 5, a causa di puri interessi arretrati sulla capitale somma di lir. 8000 di Milano decorsi dal 10 agosto scorso 1826 retro, salvo di esigere e conseguire a suo tempo anche il capitale in separato giudizio, e conseguentemente condannati solidalmente tutti li consorti Vegetti, quali eredi rispettivamente delli furono dott. fisico Giuseppe, Siro e Lorenzo Vegetti, al pagamento delle dette lire cinquemille cinquento quattro e cent. 95, oltre gli interessi decorsi e decorrendi dal 10 agosto scorso 1826 in avanti, rifuse le spese.

Notifica pertanto ai nominati Agostino, Siro, Giuseppe, Luigia e Lodovico Vegetti essere stato a loro deputato da questo tribunale in curatore l' avvocato Geminiano Selicorni, perchè, volendo, possano al medesimo far tenere i loro mezzi di difesa, oppure a voler scegliere ed indicare allo stesso tribunale un altro legittimo procuratore per l' effetto delle loro ragioni in questa causa, mentre non facendo tenere al primo i necessarj schiarimenti per essere legittimamente difesi nell' odierna controversia, o non indicando verun' altra legale persona che abbia a difenderli nella medesima, dovranno imputare a sè stessi le conseguenze del relativo giudizio; diffidati che venne prefisso il giorno 22 marzo prossimo venturo, alle ore 9 della mattina, pel contraddittorio verbale di cui si tratta, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile, e che dovranno per l' intimazione degli atti successivi eleggersi un procuratore comune cogli altri RR. CC., poichè in difetto sarà eseguita l' intimazione alla prima nominata, presso la quale sono ora rimessi li nominati convenuti assenti ad ispezionare il piano del suddetto libello cogli ivi dimessi allegati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nel luogo solito di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 474.

L' I. R. pretura di Menaggio, sopra istanza della tutrice e contutore de' minori lasciati dal fu sig. Gaetano Barelli di Griante, ha prefisso il giorno 24 prossimo venturo marzo, alle ore dieci antimeridiane, per la vendita giudiziale in questa cancel-

Digitized by Google

leria degli infraddescritti stabili divisi nei sottoindicati lotti, i quali verranno deliberati tanto unitamente che separatamente al prezzo non minore della stima, che resta fin d'ora ostensibile agli aspiranti nell'orario d'ufficio in questa cancelleria, non che sotto l'osservanza degli infrascritti capitoli.

Beni da vendersi.
Indicazione degli stabili o delle masserie.

Lotto 1.°

Masseria detta Della Torre, lavorata da Battista Danielli detto il Pacco, che si estende nei territorj di Rezzonico e S. Siro, descritta dal n. 16 al 32, di pert. 46. 21, sc. 168. 4. 7, val. di st. lir. 11,522 72.

Lotto 2.°

Altra detta Della Torre, condotta da Danielli detto il Poletta, che si estende sui territorj di Rezzonico e S. Abbondio, dal n. 4 al 15, di pert. 22. 13, sc. 106. 5. 7, valore di stima lir. 6697. 42.

Lotto 3.°

Altra in Merledo, lavorata da Stefano Venini, che si estende sul territorj di Rezzonico, S. Siro e San Abbondio, dal n. 33 al 46, di pert. 33. 9. 6, sc 155. 2. 6, valore di stima lir. 9486. 19.

Lotto 4.°

Altra in Merledo, lavorata da Giuseppe Cicardini, situata in territorio di S. Abbondio, descritta dal n. 64 al n. 66, di pert. 26. 5. 6, sc. 19 3. 2, val. di stima lir. 4526. 07.

Lotto 5.°

Simile all'Acquaseria, condotta da Giuseppe Danielli, che si estende in territorio di S. Abbondio e S. Siro, descritta dal n. 67 al 88, di pert. 45. 10, sc. 97. 1. 2 1/2, valore di stima lir. 6282. 17.

Lotto 6.°

Boschi nei monti di S. Abbondio, goduti provvisoriamente da diversi coloni, di pert. 96. 12, sc. 24. —. 6, valore di stima lir. 1478. 62. Totale pert. 170. 23, sc. 572. —. 6 1/2, val. di stima lir. 39,993. 19.

Capitoli:

1. Gli aspiranti dovranno cautare le loro obblazioni con un deposito in danaro non minore del ventesimo dell'importo del lotto o lotti, a cui intenderanno di applicare.

2. Il possesso e godimento degli stabili suddetti si ritiene incominciato a favore degli acquirenti sino dal S. Martino 11 novembre prossimo passato 1826, dalla qual epoca in avanti starà a loro carico il pagamento o rifusione delle imposte prediali e locali di cui sono gravati i fondi.

3. Sarà obbligo degli acquirenti far seguire ai catastri censuarj in loro testa il trasporto dell'estimo incumbente al lotto o lotti che verranno deliberati, e ciò entro il termine prescritto dai vigenti regolamenti.

4. Gli stabili proposti da vendersi si danno liberi ed esenti da qualunque peso, tranne dal carico censuario, a corpo e non a misura, e nello stato in cui finora vennero posseduti dai venditori.

5. Siccome gli stabili cadenti in questa vendita sono soggetti e vincolati ad ipoteca a favore di alcuni sovventori, così resta stabilito che gli acquirenti debbano pagare il prezzo di delibera nelle mani di quei creditori che loro saranno assegnati, riportando da questi la relativa liberazione onde poter in seguito far seguire la corrispondente purgazione e cancellazione delle ipoteche state presc.

6. La proprietà degli stabili non verrà aggiudicata se non dopo che il deliberatario avrà sborsato l'intiero prezzo.

7. L'istromento di vendita dovrà essere effettuato quindici giorni dopo l'approvazione della delibera, nella quale epoca dovrà essere anche effettuato l'intero pagamento nelle mani di quei creditori che saranno al compratore assegnati, e questo in tanti buoni danari d'oro e d'argento di giusto peso al corso delle vigenti tariffe monetarie.

8. Tutte le spese inerenti a questa vendita, non che quelle di una copia autentica del relativo istromento da consegnarsi ai venditori per essere assegnata alla pupillare autorità entro giorni quindici della sua celebrazione, si ritengono per intero a carico del deliberatario.

Dall'I. R. pretura di Menaggio il 15 febbrajo 1827.

Per l'I. R. cons. pret. ammalato,
CORBELLINI, *cancell. p.°*
D. Messa, *alunn.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4164.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 16 novembre 1822, rogato dal notaro Ambrogio Recalcati, Giovanni Limito del fu Girolamo ha fatto vendita a Giuseppe Meschia del fu Carlo di un pezzo di terra denominato la Campagna di S. Faustino, posto nel comune di Cavriano sotto Lambrate, per il prezzo di milanesi lir. 7000.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Limito, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Cesare Corti nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 284 1/2, coll'estimo di scudi 228. 1. 7, di pert. 19 tav. 17, e confina a levante nella massima parte prato detto della Fornace, del detto venditore, ed in parte prato detto delle Casette, del compratore; a mezzogiorno ortaglia di casa Scotti Galarati; a ponente strada comunale di Cavriano, ed a settentrione in parte giardino del beneficio di S. Faustino, ed in parte fondi e giardino Besozzi; salvo errore delle più vere coerenze.

Il qual fondo pervenne al venditore Limito per acquisto fattone da Carlo Delmati del fu Filippo mediante scrittura 19 gennajo 1818, a rogito dott. Simonetta.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città e nel comune di Cavriano, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6444

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ad istanza di Francesco, Luigia e Carolina fratello e sorelle Pozzi, e Felicita Bertoloni vedova Pozzi, quale tutrice della minorenne di lei figlia Giuseppa, si è con decreto d'oggi accordato il giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali sui beni in seguito descritti e coerenziati, di ragione di Luigi Besozzi del fu Giuseppe, posti nel comune di Sesto Calende.

A norma quindi del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Giovanni Castiglioni nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Gli stabili, i loro numeri di mappa, il loro estimo e le loro coerenze sono i seguenti:

1. Un prato, in mappa n. 887 sub. 1 e 2, 894 sub. 1 e 2, di pert. 10. 12, sc. 66 2.

2. Pezzo di terra aratorio, n. 939 sub. 2, di pert. 1. 18, sc. 6.

3. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto il Campo Groppetti, n. 945, di pert. 5, sc. 7. 3.

4. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto Brughiera, n. 974 sub. 1 e 2, di pert. 1. 2, sc. 7. 3. 5.

5. Simile, detto la Schiarina, n. 990, di pert. 2, sc. 7.

6. Possessione, detta il Campaccio alle Molle, parte coltivo e vitato con moroni, noci e frutti, con casa da massaro di recente fabbricata, ai nn. 1011 sub. 17, 17 1/2, 19, 21, 25, 27, 58, 64, 65, di pert. 60. 22 3/4, sc. 40. 2. 6 1/4.

7. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto il Campagnola, n. 994, di pert. 9. 12, sc. 14. 1. 4.

8. *Idem*, detto la Brughiera, n. 1131 sub. 38 e 42, di pert. 36, sc. 54.

9. Casa civile d'abitazione sulla piazzetta in Sesto Calende, consistente in quattro stanze terrene, due botteghe, cantine e sei superiori, al n. 1164 sub. 1 e 2, di pert. 3. 1, sc. 1. 4 4.

10. Pezzo di terra a bosco forte, detto la Coriana, n. 1011 sub. 23, di pert. 22. 6, sc. 33 2. 2.

Questa va soggetta al canone di lir. 8. 50 verso la congregazione di Carità di Sesto Calende.

11. Pezzo di terra, parte aratorio e parte bosco, detto i Groppetti, n. 2009 e 1010, di pert. 26. 19, sc. 78. 5 5. Soggetto a livello.

12. Pezzo di terra aratorio, detto il Cugnolo, livellario a casa Visconti, n. 938, di pert. 4. 12, sc. 20. 1. 4.

13. Porzione di casa d'affitto, livellario Terzaghi, al n. 1165 sub. 2, di pert 1. 13, sc. 5. 2.

Confinante in totale a levante lo Spedale maggiore di Milano in parte, parte strada, parte il sig. Antonio Bassetti, e parte casa Soroni, a mezzogiorno parte casa Repossi, parte Bassetti, parte Giuseppe Borini, parte strada, parte casa Gandiani Brambilla, parte beni Bassi, parte suddetto Ospedale, e parte France-

Digitized by Google

sco Borini; a ponente parte il ridetto Ospedale, parte l'ingegnere Accangelo Della Porta, parte il detto Giuseppe Borini, parte casa Brambilla, parte strada, parte Giovanelli Carlo, e parte casa Candiani, e finalmente a tramontana parte lo stesso Spedale, parte beni Candiani, parte Battista Tamburini, parte Giuseppe Bassetti, parte Antonio Bassetti, salvo errore di coerenza.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di Milano e di Varese, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 14 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5931.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giuseppe Biraghi, d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo e contro Domenico e l'ingegnere Carlo Biraghi presentata allo stesso tribunale dall'avvocato Giovanni Traversi una petizione in punto, che sentiti essi rei convenuti in processo verbale sia giudicato: 1.° sussistere ed essere in credito l'attore delle partite in tutto di lir. 11,379 italiane; 2.° essere competuto e competere la compensa come in detta petizione; 3.° essere in ogni caso subordinato tenuti al pagamento di detta somma come nella stessa petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Biraghi essersi prefisso il giorno 31 marzo prossimo futuro, alle ore dieci, alle parti per comparire all'aula III di questo tribunale, onde fare le loro deduzioni sulla chiesta forma di processo a termini del § 17 del regolamento giudiziario, ed ingiunto ai convenuti la nomina di un patrocinatore comune per le successive intimazioni in causa, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Giuseppe Biraghi l'avvocato Carl'Antonio Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Biraghi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra ordinata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale di prima istanza civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 7856.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Vincenzo e fratelli Imperatori d'Arona essere stato contro dei medesimi e contro altri correi presentato allo stesso tribunale dal negoziante Melchiorre Borgomanero di Gallarate un libello di petizione all'effetto di obbligare essi rei convenuti ad accedere al patto pregiudiziale proposto dall'attore del 25 per 100 de'rispettivi loro crediti verso l'oberato Luigi Borgomanero in piena tacitazione de'crediti stessi, pagabile in tre eguali rate, cioè nei giorni 30 aprile, 30 novembre 1827 e 31 maggio 1828, senza decorrenza di interessi, oltre le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Vincenzo e fratelli Imperatori che sopra tale domanda venne da questo tribunale prefinito il giorno 31 del p.° f.° marzo alle ore 12 per l'attitazione verbale in aula prima, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi Vincenzo e fratelli Imperatori l'avvocato Bona, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Vincenzo e fratelli Imperatori col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi Imperatori opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell'attore.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1342.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Pietro Staurenghi in curatore di Girolamo Francesco Luoni, già mercante di abiti fatti, ora latitante, all'effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui gli fu ingiunto di pagare alla ditta Morel e Falugi nel termine di ore ventiquattro, austriache lir. 1535. 11, ed altre lir. 8. 64 per spese di protesto, salve le giudiziali da liquidarsi sopra specifica, e ciò per importare del vaglia all'ordine 22 novembre 1826, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Girolamo Fran.° Luoni col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *G. di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile cambiario, il 5 marzo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 2127 del 1826.

Dalla regia pretura di Luvino col presente editto si fa noto essere il giorno 9 giugno 1826 mancata ai vivi in Cavona, giurisdizione di questa pretura, Teresa Cotta vedova del fu Michele Forzinetti, quale con suo testamento 6 marzo 1826 instituì di lei erede il suo figlio Andrea Forzinetti, coll'obbligo al medesimo di dare agli altri suoi figli, Battista, militare già da lungo tempo assente, Caterina, moglie di Pietro Buzzi, sornomato Mattioni in Gavirate, e Maria moglie di Francesco Mascioni in Cuveglio, la legittima agli stessi spettante. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Battista Forzinetti, nè la di lui esistenza, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Battista costituito nella persona di Pietro Cotta.

Il presente editto verrà pubblicato in Cavona e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di settimana in settimana.

Luvino, dall'I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
AGAZZI.

(1.ª *Pubb.*) Ghida, *canc.*

EDITTO. N. 4312.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a donna Francesca Mantegazza, maritata Fontaneilles, abit. in Parigi, ed a Caterina Dossena, maritata Fogliani, abit. in Borgo S. Donino nel Parmigiano, essere stato contro delle medesime presentate allo stesso tribunale dall'avvocato Defedente Sommaruga un libello di petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 1600 ed interessi del 5 e mezzo per cento dal 12 dicembre 1823 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse donna Francesca Mantegazza e Catterina Dossena essersi prefisso da questo tribunale il giorno 28 del prossimo futuro aprile, in aula II, alle ore 10 per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esse l'avvocato Cova in curatore di donna Francesca Mantegazza Fontaneilles, e l'avvocato Bona in curatore di Caterina Dossena Fogliani, affinchè nella qualità di curatore le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette convenute assenti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona, o munire il curatore rispettivamente de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell'avvocato Sommaruga.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	17 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 4,8	+ 8,5	Est	Neb.-Nuv.
	18 » 6 1/2 mattina	» 27, » 1,8	+ 4,0	Owest	Nuv.-Ser.

Impero d' Austria.

Vienna 10 marzo.

Cambio dell' 8 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	1/2
Imprestito del 1820	»	136	1/2
Idem del 1821	»	120	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1071	3/10

Cambio del 9 marzo.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	7/16
Imprestito del 1820	»	136	1/4
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1068	4/5

(G. V.)

Regno Illirico.

Trieste 12 marzo.

L' *Osservatore Triestino* reca il seguente estratto di lettera da Sira del 19 di febbrajo: « Giusta le notizie che vi partecipai colla mia del 15 corrente su quanto accadde nei dintorni di Atene, vi aggiungo che le due colonne greche, le quali si componevano di 2500 uomini, comandate da Bulbaki, Vaso ed altri capitani, furono disfatte con perdita di morti, feriti e prigionieri, in numero di più di 500. Bulbaki preso vivo, fu tagliato a pezzi con altri 200 e più, per ordine di Reschid-bascià. Il comandante della corvetta francese la *Pomona*, che trovavasi in quelle vicinanze, avea spedito la sua lancia per domandare in grazia la persona di Bulbaki, ma i Turchi non permisero nemmeno che il legno si accostasse, e lo respinsero a colpi di cannone, per cui restò esso alquanto danneggiato; illeso però ne rimase l' equipaggio. Vaso si salvò senz' armi, e si trova a Salamina, ove gli si scagliarono contro i Greci che volevano lapidarlo. I Turchi sono padroni del terreno sino a Lespina. Il monastero al Pireo sussiste, e continua ad essere presidiato da cento e più Turchi, che hanno libera la comunicazione col campo del serraschiere. I Greci eressero una batteria al Pireo, e la conservano. Gourdon è in giro con un brick jonio per radunare gli avanzi delle truppe fuggitive. Uno schiavo greco fuggito dal serraschiere, e salvatosi presso i Greci, gl' informò che Reschid-bascià aveva formato il disegno di assalirli giovedì scorso 15 corrente; come pare che siasi verificato, ma nulla ancora sappiamo del risultato. Gli ultimi arrivi altro non riferiscono se non che giovedì a sera si udirono molte cannonate e fucilate. Qui regna un profondo silenzio, ciò che dà a conoscere che i Greci ebbero anche questa volta la peggio. Dicesi che Karaiskaki tenga bloccato Omer-bascià in una parte della Romelia, e che il serraschiere abbia spediti rinforzi per liberarlo. — Domenica scorsa giunse nel nostro porto l' I. R. brick il *Veneto*. — Il capitano Clemencich austriaco, predato da un corsaro greco, fu condotto a Napoli di Romania, ove fu scaricato, e si vendette una porzione del carico. Il capitano si richiamò al governo in Egina, ed ottenne una sentenza in forza della quale il carico dovrebbe essergli restituito; ma sta a vedere se la sentenza verrà eseguita ».

Portogallo.

Lisbona 24 febbrajo.

L' *Étoile* pubblica il seguente estratto dei dispacci del general Correa de Mello, in data di Gandarella 14 del corrente. — *Ministero della guerra.* — Fui informato nella mattina dell' 11, che le truppe di Telles-Jordao aveano passato il vallo di Canissos verso Mondin di Basso, e che subito dopo aveano fatto l'attacco del ponte d' Amarante e di quello di Canaveres. Quest' attacco riuscì sull' ultimo punto; gli insorgenti s' impadronirono di Canaveres, ove restarono un quarto d' ora, e donde condussero seco un cannone che vi era postato. Eglino furono altrettanto felici nella loro mossa a traverso del detto vallo, ove spiegarono tutte le loro forze consistenti in mille uomini di fanteria del 6.° e 14.° reggimenti, del 4.° di cacciatori, d' alcune milizie e guerrillas, e di 70 cavalli. Essi non provarono una resistenza bastevole dal lato delle milizie di Basto, che doveano difendere parecchie strette sino a Frixieiro, e che furono obbligate di ripiegare, abbandonando in poter dei ribelli il loro colonnello Magalhaens, che mi raggiunse dopo il fatto.

« Questo passaggio del Tamega per parte degli insorgenti avea principalmente per iscopo di tagliare la ritirata al presidio ch' io avea posto in Ponte di Cavez: ma il colonnello Menezes, che lo comandava, si ripiegò a tempo per le montagne verso Refojos, e di là a Gandarella, difendendo il terreno palmo a palmo, e salvando il pezzo d' artiglieria ch' egli avea sul ponte. Tosto che seppi questo avvenimento, marciai da Braga, facendomi precedere dalla brigata del luogotenente-colonnello di Suza-Valdes, che per precauzione io avea diretto a Guimaraerens. Misi similmente in moto la brigata del colonnello de Brito che recavasi da Porto ad Amarante. Con questo mezzo potei non solo impedire che i ribelli invadessero la provincia del Minho, e mettere al coperto la città di Porto, ma ben anco di costringerli ad una fuga precipitosa, e a ripassare il Tamega al ponte di Cavez ove sono giunto questa sera. Quattro uomini della milizia e tre fanti ch' eransi nascosti per arrendersi a noi, ci riferirono che domina gran malcontento nelle truppe ribelli da che sanno che furono ingannate; ma esse ignorano tuttora la sconfitta del corpo comandato dal marchese di Chaves.

« Il brigadiere Gio. di Silveira scrive da Guarda al governatore d' Abrantes, il 14 del corrente, che un drappello di 20 fanti e 7 cacciatori passò sulla destra sponda del Douro all' altura di Pesqueira, e vi sorprese una compagnia di milizie ribelli di Miranda, che si diede alla fuga dopo aver lasciato due morti e alcuni feriti ».

Inghilterra.

Londra 6 marzo.

Fondi pubblici. — Cinque per 100, consolidati 82 3/8.

— Il dibattimento sull' emancipazione dei cattolici cominciò jeri alla camera dei comuni, e si proseguì sino alle ore una del mattino. Quest' argomento occuperà probabilmente un' altra seduta. Lord Duncannon sedeva nelle file dell' opposizione; e siccome egli è quello che in qualche modo dirige i voti di questo lato, vedevasi una folla di deputati aggrupparsigli intorno, per istabilir calcoli sul resultato definitivo della controversia. Moltissimi pari occupavano i posti ad essi riservati; e ci avea tra loro i lord Limerick, Ellenborough, King, Landsdowen. Il ministro Canning si recò per tempissimo alla seduta. In quella d'oggi la discussione cominciò a 7 ore sulla domanda di sir G. Newport, che sostenne la proposta di sir F. Burdett in favore dei cattolici.

Digitized by Google

— Lord Liverpool è tuttora in uno stato soddisfacente, benchè non abbia la notte scorsa dormito sì bene come nelle precedenti.

Il *Morning Hérald* pubblica la lettera seguente speditagli dal suo corrispondente a Lisbona: « Vi ho partecipato che una parte della corrispondenza trovata nei bagagli del visconte di Montalegre, circolava qui fra il pubblico, e che i nomi dei principali personaggi che contribuirono danaro ai ribelli erano conosciuti. Ho risaputo ora che uno dei documenti rinvenuti fu spedito in copia a Londra, ove avrà fatto al certo gran senso, forse più di quello che non ne abbia fatto qui la scoperta della congiura. Quantunque le persone implicate appartengano al consiglio del regno, e alle due camere, il loro tradimento è appena osservato da questo popolo apatico. Fra gli Inglesi l'affare fu discusso con tutta l'importanza che merita. Le carte ch'io conosco sono una lista di soscrizione; una lettera della Regina vedova a Montalegre, e la minuta della risposta. Gli amici della parte anticostituzionale vanno vociferando che questi documenti sono apocrifi; ma è provatissimo che sono autentici. Una persona che lasciò poc'anzi il marchese di Chaves, e che giunse a Lisbona, ma teme di mostrarsi pubblicamente, mi assicura che i ribelli continuano a ricevere dagli Spagnuoli danaro, armi, vestimenti e munizioni con una specie di profusione, e che sono accolti a braccia aperte allorquando la necessità gli sforza a ripassar le frontiere. La stessa persona aggiugne che i contadini non sono favorevolmente disposti per loro, ma che si adopera per comprimere questa opposizione. Chaves e il suo partito nutrono tuttora grandi speranze. Le notizie che riceviamo dalla Spagna confermano i preparativi militari di questa potenza. L'ambasciatore di Spagna a Lisbona è da qualche tempo ritenuto in casa da un'indisposizione ».

Altra del 7.

Oggi nella camera dei comuni si è ripresa la discussione sulla proposta fatta da sir F. Burdett a favore dell'emancipazione dei cattolici, la quale posta ai voti, n'ebbe 272 pro e 276 contro. — Il *Times* deplora quest'esito e soprattutto la forma adottata dal nuovo parlamento che contrasta con ciò che si fece da 14 anni: « Sinora, dic'egli, aveasi proposto una legge su questo particolare: al presente si è chiesto solo che la camera prendesse l'affare in considerazione, e questo è il motivo perchè ebbe un esito sfavorevole. La cosa desta il più vivo interessamento nella città; e fa nascere il dubbio che il sig. Canning possa rimanere al ministero, avendo perduto la maggioranza nella camera. Egli nella discussione terminò il suo discorso colle seguenti parole: « Son pronto a confessare che il sig. Pitt non diede già la formale promessa d'emanciparne i cattolici; ma è certo che questi erano stati indotti ad acconsentire all'unione delle due legislature dalle speranze che si erano ad essi fatte concepire che le loro domande sarebbero piuttosto accolte nel parlamento unito che in quello d'Irlanda. Mi ricordo benissimo, che il sig. Pitt mi fece vedere una lettera di lord Cornwallis, in cui dicevasi ch'egli riuscirebbe a far adottare l'unione, ma che dubitava che si potesse far adottare l'emancipazione dei cattolici. Siccome allora io era giovane, e senza esperienza, dissi che non bisognava ammetter l'una senza l'altra. Il sig. Pitt respinse la mia osservazione come meritava; ma io son ben convinta ch'egli era sempre ben disposto per l'emancipazione; solo non volea che si agitasse questo punto finchè viveva il defunto Re. Le mie affermative sono corroborate da ciò che lord Castlereagh disse in questa camera, ove sostenne che il sig. Pitt conservò disposizioni favorevoli ai cattolici sino all'estremo momento della sua vita. Sì, ciò ch'io ora dico è ben vero; e protesto contro tutto ciò che si potrà dire, in nome di Pitt, contro la causa dei cattolici; contro questa causa infine ch'ei mi lasciò in retaggio ». — Il ministro combattè quindi gli argomenti di quelli che parlarono dei pericoli della chiesa stabilita, e della necessità di reprimere i cattolici anzi che emanciparli. « Ho ponderato, aggiunse egli, i mezzi di conseguir questo scopo. Ho esaminato se la storia mi somministra qualche esempio per guidarci. Ne trovo nella condotta di Faraone; ma questo Re adoperò mezzi saggi; egli volle opprimere saggiamente gli Israeliti — *Sapienter opprimere* era la sua massima. Ma giova far osservare agli onorevoli gentiluomini che oppongonsi a questa quistione, che quantunque sia ancora possibile di opprimere gli Irlandesi, non è più possibile d'applicar loro il *sapienter opprimere* di Faraone; e che farebber benissimo di lasciarsi influire dall'accrescimento della popolazione degli oppressi. — Del resto, qualunque sia l'esito di questo dibattimento, se la questione non riesce ora, ho la speranza che le persone che ne soffriranno, sopporteranno la loro sciagura con rassegnazione. Piaccia a Dio che sia così! Dio ci dà il tempo di terminare questa faccenda in modo favorevole. Quanto a me, non posso rimuovermi dall'idea che il pericolo non sia accresciuto dal ritardo; per altro ho l'intimo convincimento, per quanto posso averlo d'un avvenimento futuro, che l'opposizione contro questo punto sparirà poco a poco, e che infine la legislatura britannica accoglierà richiami fondati sull'umanità, l'equità e la giustizia ». L'onorevolissimo ministro tornò a sedere onorato dal plauso.

Ecco per tenore la lettera circolare diretta da Bolivar agli intendenti dei dipartimenti, per riguardo alla stampa.

Bogota, 24 novembre.

« S. E. il capo supremo della repubblica assumendo i poteri straordinarj che si è creduto dovergli conferire nella crisi attuale, sente quanto sia giusto il deplorare gli abusi del privilegio conceduto ai cittadini di pubblicare le loro opinioni col mezzo della stampa.

« S. E. è di parere che una parte delle sciagure del paese provenga da questi abusi, poichè con tal mezzo sonosi ridestate animosità odiose, venne attaccata la fama dei cittadini; l'esercito, il clero e la magistratura furono amareggiati nel tempo che le leggi furono sturvate e prive di quella forza morale che costituisce la sicurezza degli Stati. Ora siccome S. E. è bene e fermamente risoluto di prendere disposizioni conciliatrici e di stabilire quell'unione di cui ha parlato nel suo manifesto in data di Guayaquil, affinchè sia posto immediatamente fine alla lotta delle opinioni, ed affinchè siano rimarginate le piaghe del paese, S. E. attende con piena fiducia il soccorso di tutti i buoni cittadini, delle autorità locali e quello della stampa. A questo fine, e perchè gli scrittori non pongano ostacolo alle intenzioni di S. E., ella mi ordina di raccomandare a tutte le persone che pubblicano le loro opinioni, di usare una onesta moderazione e di rispettare le convenienze ogni qual volta pubblicheranno scritti contenenti dissertazioni od osservazioni, il biasimo o il consiglio.

« Io devo altresì raccomandar loro di ommettere tutto quel fiele e quello spirito di parte con cui in alcune circostanze si trattarono avvenimenti pubblici e persone in carica, e sopra tutto di usare per riguardo alle cose passate tutta la discrezione tanto necessaria per togliere le animosità e per soffocare i desiderj di vendetta.

« S. E. non ha in ciò altra mira che quella di veder adoperata la discrezione sempre necessaria per mantenere il buon ordine e la pace, ma nelle circostanze attuali, per ogni conto importantissima.

« Vi comunico la presente perchè vi serva di norma ».

Gius. Em. Restrepo.

Il dì 14 di febbrajo si ammogliò in Londra il sig. Giuseppe Wolff metodista, conosciuto qual missionario per la conversione degli Ebrei nell'Oriente, con lady Mary Georgina Walpole, quarta figlia del defunto e sorella dell'attuale conte di Oxford. Secondo i fogli di Londra, i due sposi hanno in animo di portarsi in Palestina per predicare il Vangelo nelle contrade della città Santa.

La nuova società femminile filo-ebraica (*philo-judeau female association*) tenne il dì 23 di febbrajo la sua prima seduta nella taverna della Corona e dell'Ancora sotto la presidenza di lady Georgina Wolff. Vi intervennero oltre mille donne e solo sei uomini, o poco più. I fogli di Londra si meravigliano che in quest'adu-

Digitized by Google

nanza siasi fatto un insolito *silenzio*. Lo scopo dell' associazione è la conversione degli Israeliti in Inghilterra. *(O. A.)*

FRANCIA.

Parigi 11 marzo.

Il *Piloto* annunzia, in data di Madrid 26 febbrajo, che un ordine regio del 12 prescrive che si metta in attività il decreto del 24 d' agosto scorso concernente le vie e i mezzi per provvedere all' ordinamento dei volontarj reali; in conseguenza gli intendenti delle provincie imporranno sotto la loro responsabilità, i diritti di pedaggio che giudicheranno convenienti in tutte le comuni senza distinzione, abbiano o non abbiano volontarj reali. Un articolo di questo decreto autorizza l' inspettore generale dei volontarj reali a trattare direttamente colle manifatture d' armi per l' acquisto di quelle di cui questi corpi abbisognano; e nel caso che non potesse procurarsene nel regno, egli è altresì autorizzato a comperarne all' estero. — Tutte le truppe spagnuole sono al confine del Portogallo. Gl' Inglesi acquistano gran numero di mule in quel regno; ne vengono loro spedite anche di Spagna perchè le pagano bene. Il governo spagnuolo chiese alla Navarra quantità d' uomini e di danaro; si rifiutò il primo articolo; ma non il secondo, anzi furono promesse forti somme. La Navarra non somministra che i 19 battaglioni che stanno ordinandosi da lungo tempo. — Da che Santos-Ladron è di ritorno a Pamplona, cioè da 20 giorni, molte persone recansi da lui e dal vicerè di Navarra per chieder servizio militare; e lo ottengono, e si recano al luogo ove sono destinate.

— Bugie del *Constitutionnel*. — « Prescindendo dai contributi straordinarj che levansi in Ispagna, vi arrivano dall' estero somme considerabili, le quali in generale provengono dai porti di Francia sopra trabaccoli usciti di Bajona, per Bilbao e S. Ander. — Fucili spediti di Francia son già arrivati in Ispagna; se ne calcola il numero sino a 56,000, e pure si assicura che questa quantità non è che la metà di quelli già ordinati!! »

— La morte del celebre di Laplace, avvenuta il 5 del corrente in questa capitale, dopo una lunga e dolorosa malattia, sarà al certo compianta da tutta Europa. Egli morì 100 anni dopo Newton, al sistema del quale aveva dato compimento e perfezione colla immortale sua *Meccanica celeste*. Il marchese di Laplace nacque nella provincia di Normandia di poveri parenti l' anno 1749. Giovane ancora, diede tal saggio di sè nelle matematiche, che sottentrò al Bezout negli ufficj di esaminatore del corpo reale d' artiglieria e fu eletto ad accademico delle scienze. Nel 1796 diede alla luce la sua opera l' *Esposizione del sistema del mondo*, e si pose con questa nel più alto seggio fra i geometri del suo tempo. La Francia gli va debitrice dell' abolizione del calendario repubblicano da esso proposta nel 1805, essendo cancelliere del senato: nel 1814 mostrossi con piena divozione pei Borboni, ed ebbe da S. M. il Re Luigi XVIII l' alta dignità di pari di Francia. L' accademia delle scienze, per dare un pubblico segno della grave perdita che essa fece, sospese la sua seduta ordinaria, e tutti gli scienziati stranieri che trovansi in Parigi hanno in questa occasione partecipato al dolore dei nazionali.

— Il *Mosè* di Rossini sarà cantato al teatro dell' opera francese dal 15 al 20 di questo mese. Sette soli pezzi dello spartito originale eseguito al teatro italiano furono conservati: tutti gli altri son nuovi e composti per nuove situazioni, le quali non entrano nel libretto italiano. La poesia francese è del sig. Jouy. In quest' oratorio rinnovato i prodigi di Mosè e il passaggio del Mar Rosso saranno posti in azione. Canteranno Levasseur, Nourrit, Dabadie, la Cinti e la Mori.

— Consolidato del 10 — Cinque per 100, godimento del 22 marzo *(coupons staccati)* 98 f. 90 c.

Idem Tre per 100, 69 f. 30 c.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 26 febbrajo.

I Greci di alcune contrade dell'Epiro si erano armati contro i Turchi; ma il bascià d' Arta essendo subito accorso con 900 de' suoi soldati, gli obbligò tosto a darsi alla fuga, ed essi precipitosamente s' imbarcarono a Drago Mestre per la Morea. *(G. di R.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 10 marzo.

Il primo battaglione del reggimento austriaco Deutchmeister giunse in Roma il 7 del corrente. L' 8 si recò ad assistere al divino sacrifizio nella basilica Vaticana, ed a prendere la benedizione compartitagli dal sommo Pontefice, e nel dì 9 partì. Esso forma l' ultima colonna delle truppe austriache che hanno sgombrato il regno delle Due Sicilie, e nel dì 28 del corrente passerà il Po tra Ferrara e Polesella. In tal giorno tutte le truppe che componevano l' esercito d' occupazione nel detto regno saranno rientrate dei dominj del loro sovrano. È generale l' osservazione fatta, che queste truppe ad un bello aspetto riuniscono imponente contegno marziale; e tutti fanno i dovuti elogi alla vera pietà, ai sentimenti religiosi ed alla esattissima disciplina che hanno osservato nel loro passaggio.

— Da lettera del dì 25 dello scorso dicembre, scritta dal sig. Acerbi, console generale austriaco in Egitto, si è ricevuta la notizia che il rinomatissimo naturalista Brocchi è rimasto vittima nel Senaar della sua instancabile curiosità. *(D. R.)*

EDITTO. N. 3743.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Lombardia, di ragione del cedente Carlo Cacgnola, commerciante in Milano, lungo il naviglio di P. Nuova al n. 764.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Bono Vitalini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 12 del successivo mese di maggio anno corrente, alle ore 10, per discutere sulla domanda de' benefici della cessione, ed essersi prefisso lo stesso giorno 12 maggio p.° f.° alle ore 10 della mattina per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Domenico Brandualdi, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 373.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Bartolomeo, Giuseppe ed Giovanni fratelli Pavesi, anche per l' interesse de' minori Luigia, Carolina, Paolo e Virginia Pavesi del fu Paolo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Marianna Barbini, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 19 del p. f. marzo, alle ore 9 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte in distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 78.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato la notte del giorno 30 al 31 dicembre 1826 dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Sondrio per la clandestina macellazione di un vitello nel nuovo fabbricato di questo civico ospitale, in contravvenzione all' art. 45 del decreto dell' 11 d' agosto 1810, stato ivi abbandonato all' avvicinarsi della forza armata nella suddetta notte, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 4 corrente gennajo, n. 6, della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella multa di lire 229. 88, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 18 aprile p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che la cosa invenzionata si ritenga caduta in commesso;

Essere stato deputato l' avvocato Romegialli in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del suddetto, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, l' 11 di gennajo 1827.

POLLAVINI, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 1852.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe Crippa, qual tutore dei minori Giuseppa, Giuditta, Giulia e Pompeo sorelle e fratello Crippa del fu Agostino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Ambrogio Colnago, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale in aula I nel giorno 19 del prossimo futuro marzo, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(3.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigliere.*

EDITTO. N. 5259.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica essere nel giorno 3 aprile dello spirato anno 1826 mancato a' vivi in questa città Gaetano Ferrario con testamento orale, in cui instituì erede universale il di lui fratello Agostino col carico di alcuni legati, tra i quali quello di lire duecento di Milano a favore del militare Carlo Suabecher suo nipote.

Ignoto essendo allo stesso Tribunale il luogo di dimora di esso Carlo Suabecher, viene questi diffidato a dovere insinuarsi avanti il Tribunale medesimo, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, coll' avvertenza che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Carlo Suabecher costituito nella persona dell' avvocato Francesco Cioja.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(1.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigliere.*

AVVISO. N. 6004.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno 28 marzo p. v. avanti l' aula II di questo tribunale, alle ore 10 della mattina, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al prezzo nominale dei crediti medesimi.

Crediti da vendersi:

1. Credito verso l' eredità del fu Angiolo Fumagalli di mil. lir. 600 e suoi interessi del 5 per 100, come da istromento rogato Pozzi.
2. Simile verso Angelo Viora di mil. lir. 372.
3. Simile verso il ridetto di lir. 740.
4. Simile a carico di Marianna Conti vedova Mornico di lir. 650, risultante da vaglia 27 maggio 1823.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 di febbrajo 1827.

Ferrari, *segretario.*

(1.ª *pubbl.*)

AVVISO D'ASTA.

Per la fornitura di erbe, fiori e radici ad uso di medicinali.

Dall' I. R. deposito militare dei medicinali in Milano si deduce a pubblica notizia, che per ordine superiore si terrà nel locale di sua residenza, posto nella caserma di S. Eustorgio in questa città, il giorno 23 di marzo del corrente anno, alle ore 12 meridiane, l' asta pubblica per la fornitura dei seguenti vegetabili occorrenti per l' estate 1827 a peso viennese, cioè:

Bacc. juniperi . . .	libbre 2000	Herba serpylli . .	libbre 200
Flores arnicæ	» 100	Lichen islandic. . . .	» 500
» chamomill. . . .	» 2500	Rad. althæe	» 10000
» sambuc.	» 800	» graminis	» 5000
Folia althæe.	» 6000	» bardanæ	» 3000
» digital. purp. . .	» 10	» gentianæ	» 300
» malvæ	» 5500	» liquiritiæ	» 2500
Herba menth. rubr. . .	» 500		

I suddetti generi dovranno essere freschi, ben secchi e mondi, i fiori e le erbe da ogni fusto, e le radici da ogni terra o sabbia, e queste ultime tagliate in piccoli pezzi.

Essendo le qui fissate quantità il bisogno totale dell' amministrazione de' medicinali, l' erario si riserva di ratificare in tutto od in parte il rispettivo contratto secondo la qualità dei generi, l' equità dei prezzi od il bisogno locale degli stabilimenti farmaceutici.

Le altre condizioni si faranno conoscere all' atto dell' asta.

Milano, il 14 marzo 1827.

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 17 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo .	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	—	—	Per un fiorino corrente.
Basilea . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	48	3/4	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . .	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione . . .	30	1	18	—	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	05	—	—	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . .	90	29	92	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	87	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	18	5/8	L.	Per un franco.
Roma . . .	30	6	20	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino. . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . .	30	2	98	5/8	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/2	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . .	30	2	98	—	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 17 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° ottobre 1826 — 99 2/3
Idem 1.° novemb. » — 99 1/4
Idem 1.° gennajo 1827 — 98 5/12

Boni della già cassa d' ammortizzazione, capitale ed arretrati, lir. 140 per 100.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 16 marzo.

Arrivati. I signori

Cav. Roggero di Villanova, commendatore, da Torino, al n. 607.
Cav. Avogadro, da Novara, al n. 1137.
Henryson, capitano britannico, da Genova, al n. 1137.
Organo e Vicentini, possidenti, da Verona.
Gabaldoni, avv., da Genova, al n. 3281.
Rancan, possid., da Verona, al n. 2456.
Moruzzo, possid., da Vicenza, al n. 1137.
Canova, negoz., da Verona, al n. 590.
Losio, negoz., da Torino, al n. 5552.
Sutera, negoz., da Torino, al n. 4925.
Grossi, possid., da Lugano, al n. 2280.

Partiti. I signori

Cav. Araldi, per Modena.
Bellana, propriet., pel Piemonte.
Majnardi, possid., per Vigevano.
Vanzetti, *idem*, per Verona.
Orlandi, *idem*, per Modena.
De Agostini, medico, per Novara.
Bouillon, viaggiatore di commercio, per Piacenza.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, musica del maestro Pacini; balli 1.° *L' Assedio di Calais*; 2.° *Le due giornate.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Anna al parlamento di Londra*; col ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena, si recita *Miss Meares*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Genevieffa al deserto, con Girolamo soldato valoroso.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *la Villanella di Cortona.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

LUNEDÌ 19 Marzo 1827. N. 78

GAZZETTA CENT. 5.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	18 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 1,3	+ 8,0	Nord-Nord-Owest*	Ser.-Nuv.
	19 » 6 1/2 mattina	» 27, » 5,3	+ 4,0	Nord-Nord-Owest	Nuvolo

Impero d' Austria.

Vienna 11 marzo.

Cambio del 10.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	89	3/8
Imprestito del 1820	»	136	—
Idem del 1821	»	120	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	[illegible]	—
Azioni della banca	»	1465	4/5

(G. V.)

Impero Ottomano.

Giusta notizie di Costantinopoli in data 24 di febbrajo fu in quel giorno pubblicato dalla Porta il seguente bullettino di guerra:

« Il serraschiere Rescid-Bascià ha rispetto che un corpo di 6000 Greci era comparso in vicinanza di Atene coll' idea di aprirsi una strada nel castello, e di portar soccorso agli assediati. Il serraschiere gli assalì, e ne seguì un combattimento ostinato, in cui i Turchi rimasero vincitori e gl' insorgenti interamente messi in fuga. Furono fatti 300 prigionieri, fra i quali sei dei loro capitani; di questi ultimi quattro sono morti in conseguenza delle loro ferite; i nemici hanno perduto 1200 uomini uccisi; i prigionieri sono già in viaggio per la capitale ». *(O. A.)*

Inghilterra.

Londra 7 marzo.

Abbiam riferito ultimamente, sulla fede del *Courier*, un avviso affisso all' ufficio di Lloyds, annunziando in sostanza: « che la marina americana facea con tutta sollecitudine armamenti colla mira d' usar rappresaglie verso la Francia ». — Questa notizia pare generalmente poco verosimile: ciònnondimeno, lettere giunte dagli Stati-Uniti riferiscono che le relazioni tra il gabinetto di Francia e il governo americano presero una piega poco amichevole. Una lettera di Washington, che ci fu comunicata, annunzia che l' inviato americano a Parigi ricevette l' ordine di chiedere per l' ultima volta al governo francese il pagamento di 40 milioni, a cui sommano le esigenze che si rinnovano da più di 12 anni; e che in caso di rifiuto, egli prenda i suoi passaporti. — Del resto, quand' anche il fatto fosse vero, è difficile il credere ad una compiuta scissura tra gli Stati-Uniti e la Francia.

Il *Morning Herald* che sin da principio erasi dichiarato contro l' intervento dell' Inghilterra negli affari del Portogallo, e con termini forti contro il noto discorso del sig. Canning, contiene nel suo foglio del 14 di febbrajo il seguente ragionamento:

« Qualora si abbia realmente intenzione che le nostre truppe in Portogallo riposino sulle loro armi, e rimangano spettatrici oziose, nel mentre che due partiti stanno disputando fra essi, insorge naturalmente la domanda: a che cosa le nostre truppe servono colà? perchè l' Inghilterra, colle gravi imposizioni con cui dee già lottare, fu ella indotta a nuovo dispendio per ispedire un esercito in un paese ove non dee nemmeno misurarsi col nemico? L' argomento con cui il sig. Canning ha persuasa la camera de' comuni di assentire alla politica di lui, si fu che i rifuggiti portoghesi erano stati armati dalle autorità spagnuole, all' oggetto d' intraprendere un' invasione nel Portogallo; che colla loro assistenza e connivenza erano stati spediti al di là delle frontiere, e che in queste circostanze l' esercito degl' insorgenti dovesse risguardarsi come un esercito *straniero*, contro il quale non siamo obbligati di combattere in forza dei nostri trattati offensivi e difensivi col Portogallo. Quando si spogli l' eloquenza del sig. Canning da quello splendido fasto di parole ond' egli sa inviluppare con abbagliante profusione qualunque suggetto, questa è la sostanza e l' essenza del suo argomento, e la camera dei comuni agì secondo questo argomento stesso. Ma ora ci si dice che si vuol lasciare alle truppe costituzionali ed ai loro avversarj l' onore di terminar fra essi la loro contesa, nel mentre che il nostro esercito deve osservare una rigorosa neutralità; e giusta quanto si dichiarò nel parlamento in altra occasione « non deve a veruno de' due partiti procurar la vittoria. » Perchè adunque esso non è piuttosto rimasto a casa? Perchè non si ha piuttosto lasciata la nostra artiglieria in Wolwich, ed i nostri usseri nelle caserme di Knightbridge, ove, per quanto ci sembra, avrebbero tanto bene, quanto in Lisbona ed in Coimbra, potuto riposare sulle loro armi, ed osservare una rigorosa neutralità. Egli è

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Accademia musicale di venerdì.

Floritissima pel concorso e per l' esito fu l' accademia data al Gran Teatro dalla Bertrand. Quest' egregia filarmonica giustificò pienamente l' onorevol titolo di prima arpista del Re di Francia, e quelle lodi al certo non esagerate che suonano nei giornali di molte fra le primarie città d' Europa. L' arpa fra le sue mani cessa d' essere istromento accompagnatore. Emula di quelli che più sorprendono e allettano tocchi da dita maestre, gli uguaglia nelle melodie, li vince nella magica vibrazione delle corde, nei suoni energici, negli arpeggi rapidi, arditi, difficili. Nell' udire quest' arpa ci tornava al pensiero ciò che rispondeva una giovine francese ad un artista famoso sul gravicembalo. Voltasi a lui colle più lusinghiere parole di lode, ed egli soggiugnendo che queste tanto più gli tornavan gradite, quanto che partivano dal labbro di una ch' era pure abilissima sullo stesso stromento — *hélas, monsieur, je le croyais!* — esclamava la giovane con un sospiro. — Applauditissima in tre sonate, per l' ultima delle quali fu chiesta la replica, l' egregia filarmonica fu chiamata e richiamata sul proscenio. A render variato il trattenimento concorsero col canto, fra gli altri, la Demery e Piermarini. L' onorevole ricordanza lasciata fra noi da quella cantante piena di merito, gli valse per parte del pubblico accoglienze le più lusinghiere, giustificate quindi dal modo con cui ella cantò principalmente un' aria, di cui si è chiesta pure la replica.

Belle arti.

Non tutti sanno che d' uno dei più stimati dipinti del mondo — il *San Gerolamo* del Coreggio, — ci ha una bellissima copia, che gli intelligenti attribuiscono ad Annibale Caracci, e ch' è posseduta dal sig. Carlo Ravetta di Milano (a). Chi ne esaminò l' originale con vero occhio d' artista, trova in questa riproduzione tal magistero, da non lasciare in dubbio che un grande pittore siasi fatto a condurla. E altronde sapendosi sulla fede delle storie pittoriche, quanto il Caracci fosse entusiasta del Coreggio, non è da maravigliare ch' abbia egli

(a) *Abita nel vicolo della Biblioteca al n. 5222.*

Digitized by Google

certo che eglino avrebbero potuto adempiere questo innocuo dovere con molto minori spese a casa loro anzicchè all'estero, ed alla fine della lotta sarebbero stati senza confronto ben meglio fisicamente e moralmente. Credevasi forse che *John Bull* (il popolo inglese) amasse il piacere di farla da soldato, a preferenza di qualunque altro passatempo? ed in tal caso dee dirsi per amor del vero ch'ei fu regalato con una strana prova del suo piacer favorito! Egli dee sopportare tutte le spese della guerra senz'occasione alcuna di prender parte alla gloria che procura. Cinquemila soldati inglesi furono spediti in Portogallo, a quale oggetto? Certamente solo per formare un circo, entro il quale i gladiatori portoghesi possano misurarsi per vedere quale partito sia il più forte; problema che si potrebbe sciogliere altrettanto bene, quand'anche le nostre truppe fossero accampate sulla pianura di Hounslow. — Ma il sig. Canning tenterà forse di cavarsela coll'asserzione che le truppe sono state spedite sul campo pel caso in cui gli Spagnuoli invadessero il Portogallo. Questo sarebbe un argomento nuovo ed affatto diverso da quello di cui egli si è servito nel suo celebre discorso nel parlamento; ma questo argomento lo inviluppperebbe in un dilemma, dal quale a malgrado di tutte le sue arguzie non gli riuscirebbe forse di sciogliersi. Egli asseriva nel suo discorso che per i predetti motivi gl'insorgenti portoghesi erano da risguardarsi come una *estera* potenza di guerra, e che la loro invasione comprendeva il *casus fœderis*, il quale esigeva il nostro intervento. Ora, o questo argomento era buono, oppure non lo era. Se era buono, perchè il sig. Canning non agisce in conseguenza, e perchè egli non fa dalle nostre truppe scacciare gli insorgenti portoghesi? Ma s'egli ammette che non è stato un buon argomento, che gl'insorgenti portoghesi *non* debbano considerarsi come estera potenza di guerra, e che quindi non sussisteva propriamente il *casus fœderis*, perchè ha egli ingannato il parlamento servendosi di questo argomento? Che se poi la nostra partecipazione a questa controversia non poteva essere giustificata con nient'altro fuorchè coll'invasione di truppe *realmente* spagnuole, in questo caso non si è verificato alcun *casus fœderis* allorchè il sig. Canning proferiva il suo discorso; esso non si è verificato neppure al presente, e per conseguenza il paese è stato indotto a questo grave dispendio, con una esposizione delle cose riconosciuta per inesatta. Tale è la falsa posizione in cui il sig. Canning si è posto da sè stesso, e quando egli si sottragga ad un punto di questo dilemma, egli deve immancabilmente restare uncinato all'altro » (*O. A.*).

Francia.

Parigi 10 *marzo*.

Il *Pilote* annunzia che giusta notizie del Messico del 25 di dicembre e di Vera-Cruz del 4 di gennajo il nuovo congresso si preparava a valersi dei beni del clero pel pagamento del debito pubblico. — Il 24 di dicembre erasi ricevuta a Messico la notizia che la guerra tra il Brasile e Buenos-Ayres si è terminata colla mediazione della Gran Bretagna.

— Lo stesso foglio riferisce in data di Madrid 26 febbrajo le seguenti notizie della sua corrispondenza particolare: « La municipalità di Toledo, sull'esempio di quella di Burgos, umiliò al Re una rappresentanza in risposta al manifesto di S. M. del 12 di gennajo (*vedi i preced. fogli*). La gazzetta di Madrid lagnasi amaramente del *Courier* inglese, il quale dopo aver parlato degli affari del Portogallo come dovendo essere in breve terminati, va prodigando elogi alle disposizioni del sig. Canning, alle quali attribuisce tutto l'onore di questo resultato. « Quel giornale inglese, aggiugne la gazzetta, sparge le sue considerazioni di parole offensive per la Spagna, e termina dicendo ch'ella fu astretta di sottoporsi agli ordini imperiosi dell'Inghilterra! La Spagna, prosegue la gazzetta, non riconosce alcun ordine straniero e non obbedisce che a quelli del suo sovrano. Libera e indipendente da ogni dominazione straniera, ella offerse la neutralità perchè questa entra nelle sue massime di politica e nell'interesse de' suoi popoli; ella adempirà la sua promessa con quella nobile e franca fedeltà, che fu mai sempre la regola invariabile dei Re di Spagna ».

» È cosa confermata che degli insorgenti portoghesi rifuggiti in Gallizia, uno scarsissimo numero solamente fu disarmato e spedito nell'interno della Spagna: tutti gli altri rientrarono di nuovo nella provincia di Tras-los-Montes, per la via di Paradela e di Monterey. Dicesi che alcune lettere, alquanto risentite siensi scambiate tra i generali Villa-Flor ed Eguia relativamente ai detti rifuggiti; quest'ultimo fece riavvicinar le sue truppe alle frontiere: l'esercito sotto i suoi ordini sarà quanto prima rafforzato.

« Assicurasi che il generale Sarsfield abbia chiesto la sua dimissione, col pretesto d'esser malato; egli stabilì il suo quartier-generale a Villar del Rey. — Dicesi che siansi dati passaporti al general Silveyra ed a venti altri officiali per recarsi da Valladolid in Francia. — La brigata di fanteria leggera sotto gli ordini del generale O'Neil trovasi tuttora a Madrid e nei dintorni; ma credesi che, invece di recarsi in Estremadura, sarà diretta verso la Gallizia ».

— Il maresciallo marchese di Viomesnil, passato poc'anzi agli eterni riposi nella grave età d'anni 93, fu ascritto giovanetto nella milizia, esercitò le sue prime armi nella guerra di Corsica nel 1769 col grado di colonnello, quindi militò come volontario e col grado di maresciallo di campo nella famosa guerra degli Stati-Uniti d'America. Al tempo della rivoluzione abbandonò la Francia, e seguendo fedelmente i principi fratelli del Re, combattè con valore uguale alla costanza alla testa della vanguardia dell'esercito di Condè; e quando questo esercito venne licenziato, il marchese di Viomesnil, con raro esempio di devozione, amò meglio accompagnare nel suo ritiro il principe di Condè, anzi che accettare le splendide offerte che gli vennero generosamente fatte dall'Imperatore delle Russie. Al fausto ritorno dei Borboni in Francia, egli vi rientrò con essi, e nella terribile invasione del 1815, a malgrado degli anni e delle infermità, si diede con ardore ad ordinare il corpo dei volontarj reali che si raccoglieva in Vincennes. Quindi seguì il Re suo signore in Gand e lo pre-

---

cercato un nuovo titolo di gloria là dove molt'altri non incontrarono o non incontrano che scogli. D'altronde non sarebbe questo il solo esempio d'un artista di gran vaglia postosi a riprodurre un'opera insigne, e in modo da lasciare difficilmente scernere la copia dal modello. È noto l'aneddoto di Giulio Romano, che veduta la copia fatta da Andrea del Sarto del ritratto ch'egli medesimo fece di Papa Leone X, la credette la propria sua opera. — Del resto qualunque siasi il giudizio che si possa emettere sull'autenticità dell'autore della copia del *San Gerolamo*, è certo ch'essa è soprammodo pregevole, sia che si risguardi dal lato della morbidezza e della fluidità onde è condotto il pennello, sia che si ponga mente alla fusione delle tinte, alla verità dei toni, all'impasto delle carnagioni, alla sfuggevolezza dei contorni, alla forza infine che domina nel comparto della luce; caratteristiche proprie in grado eminente del far di Coreggio, e trasfuse nel dipinto che indichiamo al gusto degli amatori.

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXIII (gennajo 1827) della Biblioteca italiana, *pubblicato il giorno* 27 *febbrajo*.

Gli editori.

Parte I.

Letteratura ed arti liberali.

Istoria della letteratura greca profana dalla sua origine sino alla presa di Costantinopoli fatta dai Turchi, ecc. Opera di F. Schoell, recata in italiano per la prima volta con giunte ed osservazioni critiche da E. Tipaldo (Articolo 2.° ed ultimo).

I due libri di Lorenzo Grimalio Goslicio *De optimo senatore*, confrontati con la Repubblica di Cicerone (Art. 2.° ed ultimo).

Lettera sui manoscritti orientali e particolarmente arabi che si trovano nella Biblioteca degli studj di Napoli, del sig. consigliere aulico G. De Hammer.

Résumé de l'Histoire de la Littérature italienne, par F. Salfi.

Parte II.

Scienze ed arti meccaniche.

Repertorio delle miniere per gli Stati Sardi.

Digitized by Google

cedette al suo ritorno in Parigi, mostrando il primo al popolo di questa capitale la riverita insegna del fiordaliso. Nel 1816 venne nominato a governatore della XIII divisione militare; ed in ricompensa de' suoi lunghi ed onorati servigi ricevette nel 1817 dalle mani di S. M. il bastone di maresciallo di Francia. Egli morì carico d'anni e di gloria, in mezzo ai conforti di nostra santa religione, ed onorato dal vivo desiderio de' suoi signori, e dalla profonda stima di tutti coloro che ne ammirarono gran tempo le virtù.

(F. F.)

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 8 marzo.

Un atroce assassinio commesso la sera del dì 25 dello scorso febbrajo sulla persona d'un vecchio gentiluomo infermiccio e cadente, rattrista gli animi sensitivi, e forma da più giorni il soggetto di tutti i discorsi. Il cav. D. Nicola Sanfelice abitava in una stanza in casa d'una donna che vi teneva una specie di locanda. Altre stanze teneva essa locate a varj studenti. Due fra questi conoscendo che il vecchio cav. Sanfelice era un uomo denaroso, concepirono il disegno di derubarlo, e lo manifestarono alla padrona di casa, la quale, dopo qualche leggera difficoltà, entrò a parte del loro disegno, e si stabilì che sarebbe stato eseguito l'ultima domenica del passato carnovale. In tal giorno in fatti, dopo che i due studenti ebbero allontanati con molta astuzia dalla casa gli altri loro compagni, e dopo che la padrona n'ebbe mandata via la donna addetta ai di lei servigi, all'ore 7 pomer. in circa s'udì picchiar la porta d'ingresso. Il cav. Sanfelice andò ad aprire portando un lume in mano. Aperta appena, due persone mascherate entrano precipitosamente, chiudono frettolosamente la porta e gli sono addosso, afferrandolo e facendolo stramazzare a terra, ove restò morto. Toltasi allora la maschera i due assassini entrano nella camera vicina, dalla quale in compagnia della padrona di casa, complice del loro delitto, passano in quella dell'ucciso cav. Sanfelice. Essi sforzano con un coltello uno stipo dal quale cavano un cassettino, che aprono col coltello istesso, e rubano, mettendolo in due fazzoletti, il danaro che v'era dentro. Compiuto il crudele assassinio, prima di darsi alla fuga stracciano le vesti che la padrona di casa teneva addosso, le cagionano più d'una leggera contusione, la consigliano di andar a denunziare alla polizia che otto o dieci persone mascherate erano andate in sua casa, l'avevano legata e bendata, ed avevano rubato ed ucciso lo sventurato cav. Sanfelice. Questa infelice donna eseguisce con molta destrezza la parte ch'era stata ad essa assegnata: ma all'accorte dimande del diligente commissario di polizia inquisitore, ella si confonde, cade in certe contraddizioni, e finisce col confessare il delitto. Le più sollecite e le più energiche disposizioni si sono già date dalla polizia perchè i rei vengano assicurati alla giustizia.

(G. N.)

Granducato di Toscana.

Firenze 14 marzo.

Il dì 8 giunse qui un battaglione dell'I. R. reggimento barone Mescsery, infanteria, comandato dal maggiore Rusca, con bellissima banda musicale. Esso fece il suo ingresso nella città in mezzo ad una numerosa folla di popolo che lo attendeva, e che lo accompagnò fino alla caserma.

Sabbato è arrivato un altro battaglione del medesimo reggimento, comandato dal capitano Haussegger.

Ambedue i battaglioni furono condotti in città dal loro colonnello cav. Barthelemy che già trovavasi in Firenze. In ciascun giorno della loro permanenza furono eseguiti dalla loro banda musicale sceltissimi pezzi di musica nella piazza del Granduca, in mezzo a un' immensa moltitudine di ascoltanti che ne rimanevano sorpresi e dilettati.

Questi battaglioni, come pure alcuni altri precedentemente qui giunti, furon ricevuti alla porta della città da S. E. il conte di Bombelles, ministro d'Austria presso la nostra corte.

Sabbato sera il corpo degli ufficiali dei due suddetti battaglioni ebbe l'onore di esser presentato a corte a S. A. I. e R. il Granduca nostro sovrano.

Il dì 12 giunsero due squadroni del reggimento cavalleggeri *Imperatore*, che compiscono il passaggio di questo corpo, ed erano comandati dal maggiore Glaeser.

Nel suddetto giorno arrivò il tenente-maresciallo barone de Lederer, comandante in capo di tutta la divisione che ha abbandonato il regno delle Due Sicilie.

Tutte queste truppe, dopo un giorno di riposo, proseguono la mossa alla volta di Bologna per restituirsi negli Stati austriaci. È superfluo il ripetere che esse sono tutte benissimo montate, e mantengono ovunque la più rigorosa disciplina.

(F. Fir.)

Rimanendo vacante presso l'I. R. Collegio Ghislieri in Pavia colla fine del corrente anno scolastico qualche posto di alunno pagante, chiunque intenda di aspirare ai medesimi dovrà presentare al protocollo dell'I. R. Governo, non più tardi del giorno 31 p. v. maggio, la sua petizione corredata dai documenti provanti:

1.° Il proprio cognome, nome, il giorno, l'anno ed il luogo di nascita;

2.° Il cognome, nome e la condizione del proprio padre.

3. La religione e la condotta morale.

4.° Il superato vajolo e la sua costituzione fisica.

5.° Gli studj sostenuti, producendo a quest' uopo i relativi attestati degli ultimi esami semestrali, e con avvertenza che niuno può essere ricevuto nel Collegio Ghislieri se non ha almeno compito il corso ginnasiale.

Milano, il 9 marzo 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

In seguito di espresso ordine dell'eccelsa I. R. aulica commissione degli studj del 14 prossimo passato n. 68-8 viene riaperto col presente avviso il concorso per una cattedra di grammatica nell'I. R. ginnasio di Zara, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 600.

L'esame sarà tenuto presso le direzioni ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Venezia, Milano, Gorizia, Lubiana e di Vienna coll'osservanza delle forme di metodo.

Dei danni principalmente causati nel 1826 dalla Nottua gammu nella provincia Veronese. Relazione di B. Angelini, letta all'Accademia d'agricoltura, arti e commercio in Verona.

Ricerche sulla magnetizzazione del ferro per mezzo della luce.

Appendice.

Parte Straniera.

Scienze, lettere ed arti.

Considerazioni sui vulcani atte allo stabilimento di una nuova teoria della terra, di G. Poulet Scrope.

Bibliografia, astronomia, topografia ed architettura.

Parte Italiana.

Scienze, lettere ed arti.

Bibliografia, filologia, prosatori e poeti, storia e biografia, scienze. *Varietà.* Viaggi, statistica, nautica, fisica. — *Necrologia*, Giambatt. Brocchi. — *Osservazioni meteorologiche di gennajo.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, musica del maestro Pacini; balli 1.° *L'Assedio di Calais*; 2.° *Le due giornate.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Ulderico faccia di ferro e cuor di sasso, custode del castello di Ploven*; col ballo *la Statua movibile.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *La borsa perduta*, con farsa.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la Gazza ladra.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *la Villanella di Cortona.*

Salone de' Giardini pubblici. Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Digitized by Google

I quesiti saranno proposti agli aspiranti nel giorno dell'esame, che viene fissato pel giorno 3 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti al conseguimento del posto suddetto dovranno presentare a tutto il giorno 26 aprile prossimo venturo al protocollo degli esibiti dell' I. R. reggenza di Vienna, non che degli II. RR. Governi di Milano, Venezia, del Litorale, dell' Illirio e della Dalmazia le loro petizioni stilizzate in lingua italiana, e regolarmente corredate dalla fede di battesimo e dei documenti di condizione, di religione, degli studj fatti, dei servigi per avventura già prestati, di cognizione di lingue, fra le quali si rendono indispensabili l'italiana, la latina e la greca, e del corso regolare di pedagogia, e del certificato di moralità.

Zara, il 6 febbrajo 1827.

ANDREA DE FROSSARD, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 537.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente gennajo, una petizione al suddetto n. 537, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate verso le ore sette della sera del 7 corrente mese sulla strada di Brunello, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di finanza in Varese il giorno 10 stesso gennajo sotto il n. 10, ed il pagamento della multa di lire 200 italiane.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 24 marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N.° 9 pacchi filo di cotone bianco d'estera filatura del peso di libbre 40 metriche.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Pel presidente,
MANDELLI.
Baravalli, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 694.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 27 di gennajo 1827 una petizione al suddetto n. 694, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate alle ore 7 1/2 antimeridiane del 15 del corrente, poco lungi dal comune di Ternate a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Sesto Calende il giorno 15 del corrente sotto il n. 4, ed il pagamento della multa di lire 200 italiane.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa; ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 59 metriche a peso lordo farina di zucchero.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Per il presidente,
MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
Fandonati, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7004.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad Antonio Brisci, abitante in estero Stato, essere stata contro del medesimo e contro altri creditori presentata allo stesso Tribunale da Giuseppe Trezzi, fabbro-ferrajo, abitante in questa città contrada di S. Maria segreta al civico n. 2840, una petizione in punto che sia fissata altra comparsa sull'oggetto di cui tratta la precedente petizione 29 agosto 1826, n. 31,924, relativa alla dimanda di cessione dei beni coi beneficj contemplati dal § 467 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Antonio Brisci essersi prefisso il giorno 31 marzo p. f., alle ore dieci, per l'attitazione verbale avanti l'aula III di questo Tribunale sul merito della domanda fatta dal suddetto Giuseppe Trezzi colla mentovata petizione n. 31,924, con la doppia avvertenza portata dal § 20 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Antonio Brisci l'avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Brisci col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale di prima istanza un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 6325.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 26 novembre p. p., n. 3, della ricettoria in Soma per 23 bricolle di cotone filato e farina di zuccaro di estera provenienza, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella multa eguale al doppio valore del cotone, da determinarsi col prezzo di perizia, ed in quella di lire 200 italiane rapporto allo zuccaro.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 21 p. v. marzo, alle ore 10 di mattina, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Ubicini vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 17 marzo.

Arrivati. I signori

Marchese Bruno Turinetti di Cambiano, da Venezia, al n. 3323.
Conte d'Ussol, da Venezia, al n. 3323.
Conte Brunetti, da Bologna, al n. 4591.
Larv, ufficiale di S. M. Britannica, da Parigi, al n. 4107.
Bernardi, tenente d'artiglieria in ritiro, da Parma, al n. 1087.
Calastri, possid., da Novara, al n. 856.
Bonola, possid., dal Piemonte, al n. 4215.
Sartori, possid., da Verona.
Torriani, avvocato, da Mendrisio, al n. 1137.
Midona, negoz., da Verona.
Canavotto, *idem*, da Torino.
Della Sala, *idem*, da Verona, al n. 3885.
De Gommois, *idem*, da Roma.
Degrange, *idem*, da Venezia, al n. 4925.
Panissera, cavaliere, *idem*, al n. 3323.
Degatellier, proprietario, da Firenze, al n. 4107.
De Lamarque, *idem*, da Roma, al n. 607.

Partiti. I signori

Sir Roger Gresley, baronetto, per Torino.
Pearse, gentiluomo, per Genova.
D'Albertiny, capitano svizzero, per le Isole Borromee.
Radcliffe, gentiluomo, per Vienna.
Borsa, possidente, per la Svizzera.
Garoni, *idem*, *idem*.
Bourgoend, negoziante, per Intra.
Cantova, *idem*, *idem*.
Hottot, commesso negoziante, per Ginevra.

L'esperimento aereobatico di Francesco Orlandi, annunciato pel dì 25 del corrente mese di marzo, resta protratto ad altro giorno che verrà quanto prima indicato.

Il proprietario dell'albergo inglese nominato *Fratherstonhaughs*, ora *albergo dell'Europa*, situato in piazza S. Gaetano in Firenze, previene i signori forestieri che nel suindicato albergo trovansi grandi e piccoli appartamenti mobigliati all'ultimo gusto, ed ottima cucina, e tutto quanto si possa desiderare.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

L'I. R. Direzione della Zecca in Venezia.

Deduce a pubblica notizia che in esecuzione del venerato dispaccio dell' eccelsa aulica camera generale 10 dicembre 1826, n. 13669-1995, e dell' ossequiato decreto dell' eccelso governo generale delle provincie venete 2 gennajo 1827 n. 20391-5128 C. VIII, dovendo esser portata all'asta la somministrazione per l' anno camerale 1828, di una quantità di met. lib. 144,000, sono viennesi lib. 257,137 di ferro crudo, di perfetta qualità bianca, e di met. lib. 6000, corrispondenti a viennesi lib. 10714 ferro battuto di varia sorte al R. ispettorato delle miniere d' Agordo. Quest' asta avrà luogo il giorno 10 aprile 1827 nell' ufficio di questa direzione alle ore 10 antimeridiane, e sarà deliberata, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione, e ritenuto che malgrado la regolarità degli atti d' asta sarà libero all' autorità superiore di approvarla o meno senza che l' assuntore possa pretendere alcun compenso

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache lir. 21. 47 per cadaun quintale metrico, ossia fiorini 4, car. 275 per ogni 100 lib. viennesi di ferro crudo, e di austriache lir. 47. 74 per ogni 100 lib. met., ossia di fior. 8, car. 54 375 per ciaschedun centinajo viennese di ferro battuto, e finalmente di austr. lir. 55. 70 al quintale metrico, ovvero fior. 10, car. 23 475 per 100 lib. viennesi di ferro battuto fino, il tutto consegnato franco di ogni spesa nei depositi delle miniere in Vall' Imperina d' Agordo.

Le obblazioni dovranno guarentirsi col deposito di lir. 3000 austr. in danaro suonante da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata idonea cauzione benevisa alla direzione appaltante per l' importo del quinto del genere da somministrarsi al prezzo di delibera.

Non saranno ammessi all' asta che quei proprietarj di ferrarezza che faranno attendibilmente constare di possedere uno stabilimento di sufficiente estensione per mantenere in tutto il corso dell' anno la voluta qualità o quantità del genere da somministrarsi.

Li negozianti che non possedono una simile ferrarezza non potranno aspirare alla somministrazione, a meno che non avessero prima dell' asta fatto constare di essere in possesso della sufficiente qualità in ferro di getto e trasmesso un campione del medesimo all'I. R. ispettorato delle miniere di Agordo, ed ottenuta una dichiarazione del medesimo sopra l' opportuna qualità del genere pegli usi di quello stabilimento. In parità di circostanze sarà data la preferenza ai possessori delle ferrarezze in confronto de' negozianti.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno che questa non sia cognita, benevisa e munita delle surriferite qualità, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare e legale procura.

Se nell' atto dell' asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria od offerta fuori d' asta a senso delle vigenti prescrizioni.

Le spese tutte relative all' asta ed alla stipulazione del legale contratto staranno a carico del deliberatario.

Le condizioni tutte sotto le quali sarà proceduto all' apertura dell' asta, ed alla stipulazione del contratto sono espresse nel capitolato normale che si trova ostensibile presso questa direzione, non che presso l' I. R. ufficio superiore Montanistico di Klagenfurt, e presso l' I. R. ispettorato delle miniere d' Agordo.

Venezia 28 febbrajo 1827.

L' I. R. consigl. di governo dirett.
E. Cazzaiti.
L. Berchet, *segr.*

Da vendersi casa in Milano.

Chiunque aspira all' acquisto della infrascritta casa, comparirà munito del deposito non minore di austriache lir. 4000 in effettivo numerario il giorno di giovedì 22 corrente marzo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notajo sig. Francesco Franzini, abitante nella contrada del Zenznino al civico n. 532, ove sotto li relativi capitoli, fin d' ora ostensibili ed esistenti tanto presso il detto notajo Franzini, quanto presso il ragioniere sig. Carlo Gariboldi, abitante nella contrada dell' Agnello al civico n. 969, si aprirà l' asta e si delibererà a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà.

Qual casa è la seguente;

Casa con bottega situata sulla corsia de' Servi al civico n. 615, in mappa al n. 6, coll' estimo di sc. 1006. 5. 5, ove attualmente si esercisce negozio di caffè detto il Caffè nuovo, ossia delle due Colonne.

Un giovane italiano, ora di ritorno da Parigi, ov' egli compì i suoi studj, ricerca un impiego presso un negoziante di questa città, od anche ogn' altro posto che fosse a lui convenevole. Egli conosce le operazioni commerciali e quanto fa d' uopo nel primo caso; pel secondo poi egli dichiara saper bastantemente le greche e le latine lettere, come pure le scienze le più utili; possede inoltre appieno la lingua francese e quella ricca letteratura, e può anco lusingarsi che i suoi *Essais poëtiques* non sono affatto sconosciuti in Francia. Se v' è chi abbia intenzione di fargli qualche offerta potrà indirizzarsi al sig. Giovanni Antonio Bernader corsia de' Servi al n. 579.

Un giovine inglese dell'età d'anni 17 desidera trovare un collocamento in qualità di palafreniere o domestico. Egli parla l' inglese, il francese e l' italiano, ed ha inoltre un bel carattere. Ricapito alla portinaja di casa Calderara-Pino a S. Giorgio al Palazzo.

AVVISO.

Si vuole affittare di sei in sei mesi ed anche d' anno in anno, cominciando dalla corrente stagione, la casa con giardini, detta il *Balbianello*, deliziosamente situata sul Lago di Como, con que' mobili, letti, biancherie, bigliardo, ed utensilj da cucina e da tavola ivi esistenti, sotto l' osservanza de' patti espressi nel capitolato relativo, che fin d' ora resta ostensibile nello studio d' amministrazione della casa Arconati in Milano nella contrada di Brisa al civico n. 2887, dove potrà dirigersi chi vi aspirasse.

D'affittarsi al presente

Appartamento di casa civile in Saronno, consistente in dieci o dodici stanze a primo piano verso strada e verso i giardini, e comodo di carrozza. Ricapito in Milano al portinajo della casa in contrada di S. Andrea n. 809, ed in Saronno al sig. Giovanni Legnani, contrada de' Zoppetti n. 55.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l'affitto della infraddetta possessione, di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 24 marzo corrente, alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Dott. Francesco Sormani, *sann.*

Possessione da vendersi ne' Corpi Santi di P. Orientale di Milano.

All' asta che si terrà nel giorno di venerdì 6 del p.° f.° aprile alle ore 11 della mattina nello studio del sig. Francesco Sormani, notaro, abitante nella contrada dei Moroni, al civico n. 4120, sui capitoli fin d' ora presso di lui ostensibili; la qual possessione è denominata la *Gambotta*, di pert 84. 19, cens. sc. 1505. 3. 3.

L' asta amichevole indicata nel foglio d' Annunzj della *Gazzetta di Milano* del giorno 19 febbrajo ora scorso n. 40, ed in altro successivo da tenersi nella casa n. 11 di Carnago per la vendita de' beni posti nello stesso comune, ed in poca parte in quello di Caronno Ghiringhello, distretto di Tradate, resta differita ancora ai giorni di martedì 3 e mercoledì 4 del prossimo aprile alle ore nove della mattina.

Essendo Giuseppe Casnedi divenuto proprietario dell' albergo della Spada in contrada Larga di Milano, ed essendo intenzionato di quello ristaurare, avverte i signori avventori o forestieri che lo vorranno onorare, che non ostante il ristauro che sta facendo, ha comodi locali per alloggiarli senza che la nuova fabbrica gli possa recare incomodo, per cui spera d' essere favorito del numeroso concorso come per lo passato.

Digitized by Google

EDITTO. N. 5016.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giovanni Battista Fontana, latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla ditta Pietro e fratelli Marietti, dimorante in Milano, un libello in punto che sia concesso il prenotamento sulla quota spettante al suddetto Giovanni Battista Fontana sugli stabili di proprietà indivisa di esso Giovanni Battista Fontana coi di lui fratelli e sorelle del fu Giuseppe, fino alla concorrenza del credito di austriache lir. 67934. 44, e suoi interessi mercantili dal 1.° gennajo p. p. in avanti, i cui stabili sono: 1.° la possessione situata nel circondario esterno di questa città, nel comune di Quinto Sole, di pert. 611 18 detta la Cassinetta; 2.° la casa situata in Milano in Porta Ticinese di propria abitazione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Battista Fontana essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di caso latitante l'avvocato Cavalieri all'oggetto della chiesta prenotazione e della successiva sua giustificazione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giovanni Battista Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 121.

D'ordine dell'I. R. pretura di Desio, non avendo avuto luogo nel giorno 9 gennajo p. p. la vendita dei beni stati subastati a pregiudizio degli eredi del fu Carlo Panzeri di Briosco, dietro istanza della ditta Gaetano Taccioli di Milano, si avvisano gli aspiranti all'acquisto dei beni medesimi, diffusamente descritti nell'antecedente editto 29 agosto 1826 al n. 3075, che verrà aperta una nuova asta nel locale della stessa pretura nel giorno 20 del prossimo marzo, dalle ore dieci della mattina alle due pomeridiane. Avvertiti gli aspiranti medesimi che le obblazioni sulla totalità dei detti beni dovranno essere garantite con deposito in danaro, e con idoneo avallo di lir. 5000 austriache, e che per le offerte parziali il deposito od avallo dovrà corrispondere alla dodicesima parte del prezzo di stima attribuito al lotto cui aspirano, e che è loro facoltativo di avere l'ispezione ed anche la copia tanto dei capitoli sotto dei quali si intende di effettuare la vendita, quanto della relazione di stima 19 gennajo 1823 al n. 271 degl'ingegneri Canzi e Rossi di Milano.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della ditta Taccioli.

Desio, dall'I. R. pretura, il 10 gennajo 1827.

Il I. R. di pretore
ROSSI.
(3.ª *Pubb.*) Bartesaghi, *canc.*

EDITTO. N. 5439.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Salvatore Paolo Branca, amministratore della massa concorsuale Pellegrini e Bonsignori, non che di Luigi Bonsignori, e dietro le risultanze del protocollo 3 febbrajo corrente al n. 312, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle qui sottodescritte case poste in Milano ai civici numeri 4108, 4109 e 4114, perchè, previo deposito per la totalità di lir. 18,000, e parzialmente di lir. 5000 per la casa n. 4108; di lir. 7000 per quella al n. 4109, e di lir. 6000 per quella al n. 4114, o di un corrispondente idoneo avallo di firma bancaria, compaja avanti lo stesso tribunale, in aula II, il giorno 21 del press. fut. marzo, alle ore 10 mattina, ove previo un terzo esperimento, si passerà alla vendita de' suddetti stabili, anche a prezzo minore della stima, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, colla sola modificazione che il possesso delle anzidette case e gli obblighi relativi avranno effetto col giorno di S. Michele del corrente anno invece di quello del 1826.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la relazione di stima, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Lotto I.

Casino, con due botteghe, posto nella contrada dei Tre Re, quasi dirimpetto all'Albergo Reale, marcato al civico n. 4108, e nelle tavole censuarie di Porta Romana a parte del n. 90, coll'estimo di scudi 981, stimato ital. lir. 40993. 16.

Lotto II.

Casa in seguito al sopra descritto, con botteghe sull'angolo delle contrade dei Tre Re e dei Moroni al civico n. 4109, e posta nelle tavole come sopra a parte del n. 91, e coll'estimo censuario di scudi 1606, stimata ital. lir. 73980. 41.

Lotto III.

Casa annessa alla suddetta, con scuderia, rimessa e giardinetto, ecc. nella contrada dei Moroni al civico n. 4114, e posta nelle dette tavole al suddetto n. 91, coll'estimo di scudi 1226. 2. 7, stimata ital. lir. 56343. 53

Totale scudi 3813. 2. 7, italiane lire 171,287. 16.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza degli istanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 25127 del 26.

Avendo Carlo Brusa con istromento 22 dicembre 1820 fatto acquisto da Giovanni Morari e Francesco Orazio Morari, rispettivi padre e figlio, degli infrascritti beni, ed avendo chiesto con petizione oggi prodotta, a senso della governativa notificazione 27 ottobre dell'anno scorso, la purgazione delle ipoteche di detti fondi;

Questo I. R. tribunale inerendo alla domanda, col presente editto diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti immobili a dovere nel perentorio termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 18 luglio prossimo venturo far inscrivere in quest'ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli o privilegi ipotecarj sopra detti immobili, altrimenti scorso infruttuosamente detto termine non saranno più oltre ammessi a farli valere sui medesimi.

A difesa dei diritti di tali creditori, e per una tale inscrizione è stato nominato in curatore l'avvocato Maggi Ottavio di questa città.

Descrizione degli immobili.

Una possessione detta il Rosa, nel territorio di Bagnolo, in contrada dei Ronchi, della complessiva misura di pio 34, confinante a mattina fondi della possessione Bacchetta, a sera col vaso vescovado, a mezzodì coi fondi dei giugali Carlo e Laura Brusa, e parte con quelli della signora Barboglio Rossi, ed a mattina con altri fondi della possessione Sacchetto, la quale possessione è composta dei fabbricato e pezze di terra seguenti, cioè:

Un casamento rustico, con stalle, fenile, portici, legnaja ed aja.

Una pezza di terra detta Prato della Rosa, a monte o mattina del fenile.

Chiusino, aratorio vitato, a mezzodì del fabbricato.

Una bredazzina, aratoria, moronata ed in parte vitata, a mattina del fenile.

Un'ortaglia, aratoria ed ortiva, a mezzodì del fenile.

Una breda detta Vescovada, aratoria e vitata, situata a mezzodì di detta bredazzina ed ortaglia, la quale confina colla possessione Vescovada, di ragione di detti conjugi Brusa e della detta Barboglio Rossi.

La detta possessione è censita sotto due partite all'estimo territoriale, una di lire 630, ed altra di lire 240, non che per tre altre partite all'estimo civico, una cioè di lire 1600, altra di lire 316. 10, e la terza di lire 421. 10.

Altra possessione detta il Bacchetto, pure nel territorio di Bagnolo, contrada dei Ronchi, composta dei fabbricati e pezze di terra seguenti:

Un casamento colonico, con stalle, portici, fenile ed aja, ed una pezza di terra di pio 12 circa, nella maggior parte prativa e brolliva, e nel resto aratoria moronata, ai quali casamento e pezzo di terra, confina a monte e sera fondi del sig. avvocato Pietro Salvi, a mezzodì fondi della possessione Rosa, ed a mattina fondi del sig. Giovanni Morari mediante argine o stradello.

Una pezza di terra detta in parte Albarotto ed in parte Vidiella, prativa e parte avegrata, di pio 20 circa compreso l'ingresso a mattina, che serve per l'evacuazione del prato inferiore. Questa pezza di terra è irrigatoria, ed in parte marcentativa colle acque della Vescovada, confina a monte con fondo del sig. Pietro Salvi, mediante ingresso che serve ed evacuare i fondi così detti Boschi dei così detti Cittadini e del comune di Bagnolo, e serve anche ad evacuare parte del prato medesimo, a sera confina il vaso Lavaculo, a mattina fondi dei conjugi Brusa, ed a mezzodì il prato seguente:

Altra pezza di terra prativa di pio 16, detta parte Galvana, irrigabile e marcentabile colle acque dei vasi Lavaculo e Vescovado, alla quale confinano a mattina fondi dei conjugi Brusa, a monte la suddetta Albarotto-Vidiella, a sera il vaso Lavaculo, ed a mezzodì beni del comune di Ossaga.

Tutta la detta possessione è censita al catasto territoriale in cinque partite, cioè, una per la casa di lir. 560, altra per lir. 679, altra per lir. 531. 6.

Una pezza di terra lativa, detta Bornino, nella comune di Bagnolo al disotto della Castella, di pio 10 tav. 15, a cui confina a mattina il vaso Lavaculo, e dalle altre parti il sig. avvocato Gioachino Venturi, tranne una piccola parte cui confina la signora Scovolo Lecchi. Questa pezza

Digitized by Google

di terra è censita al catastico civico per lire 245.

Il presente sarà inserito per tre volte, di settimana in settimana, nel foglio periodico di Milano.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 20 febbrajo 1827.

Il presidente
De Mildenhoff.
Soretti, *consigl.*
Reina, *consigl.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1775.

Per ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra domanda di Angelo Cornacchia del fu Michele, possidente, domiciliato in Sergnano, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata di Giovanni Cornacchia di Credera, resosi defunto nel giorno cinque gennajo 1827, che dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura nel giorno quattro aprile p. f., alle ore 10 di mattina, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e documentare a protocollo le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detto giorno ed ora, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte anche nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Crema, il 2 marzo 1827.

Gattoni, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 936.

Dall' I. R. pretura di Gravedona si notifica a chiunque, che nel giorno venti del prossimo futuro aprile, alle ore 11 della mattina, avrà luogo nella di lei cancelleria il secondo esperimento d' asta per la vendita degli stabili sotto descritti, da farsi a prezzo non minore della stima, sotto l' osservanza dei capitoli d' asta, dai quali è specialmente prescritto che il possesso sarà retroattivo all' 11 novembre p. p., e che il prezzo dovrà pagarsi ai creditori graduati, colla decorrenza dell' interesse del 5 per 100 dal giorno del conferito possesso.

Gli stabili suddetti sono i seguenti:

Nel territorio di Traversa.

1. Ronco alla Valle, in mappa al n. 126 sub. 127, di circa pert. 1. 2, confinano a levante Maria Antonia Barutta, a mezzodì Andrea Palastanza, a ponente Pietro Albonico, ed a tramontana Stefano Barutta, stimato lir. 120.

2. Ronco e selva al ronco, in mappa al n. 196 sub. del 36, e n. 128 sub. 42, di pert. 1 1/2, coerenziano a levante Sebastiano Coduro, a mezzodì strada, a ponente Giuseppe Albonico, ed a tramontana eredi di Giuseppe Necchi, stimato lir. 250.

3. Ronco, ossia Prato alla Valle vicino al primo suddescritto, in mappa al n. 128 sub. 127, di tav. 6 circa, confinano a levante Giuseppe Barutta, a mezzodì Antonio Pettine, a ponente Sebastiano Coduro, ed a tramontana Giuseppe Barutta, stimato lir. 25.

Nel territorio di Gravedona.

Ronco alla Piana, in mappa al n. 225, di tav. 4 circa, vi fanno coerenza a levante Sebastiano Coduro, da mezzodì, ponente e tramontana strada Bolgra, stimato lir. 70.

Sommano austriache lir. 465.

Dall' I. R. pretura di Gravedona, 23 febbrajo 1827.

Temani, *pretore.*
(2.ª *Pubb.*) San Pietro, *canc.*

EDITTO. N. 606.

Per parte del giudizio distrettuale patrimoniale, Zenobio, Albrizzi di Kœnigsberg e Grumes in Lavis, Tirolo meridionale, si porta a pubblica notizia essere nella notte del 3 al 4 febbrajo 1826 mancata ai vivi Giulia Degol nata Furlan, di qui, senza alcun testamento, lasciando dopo di sè due sorelle ed il di lei marito militare Giovanni Degol, oriondo della provincia di Brescia, d' ignoto luogo, assente dall' anno 1797.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di detto Giovanni Degol, viene così diffidato a dover insinuarsi avanti di questo giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Gio. Degol costituito nella persona del sig. avvocato D. de Vilas di qui.

Lavis, dal giudizio, il 15 febbrajo 1827.

D. Zanollo, *giudice.*
De Poda, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1221.

D' ordine dell' I. R. pretura d'Abbiategrasso, sopra istanza degli oberati conjugi Giuseppe Bordoni ed Annunciata Guangiroli, si deduce a pubblica notizia, che la pretura stessa ha, con decreto 28 spirante febbrajo n. 1221, deputato l' avvocato don Luigi Beccaria in curatore delle ditte De Ambrogio e Compagni, e Pozzi Antonio e Compagni, d' ignoto domicilio, per rappresentarle legalmente nel concorso de' creditori apertosi nel giorno 6 dicembre 1826 n. 5962 contro gli oberati nummenzionati, e per tutti quegli atti che dipendentemente del concorso medesimo occorressero eseguirsi pel loro interesse; avvertite le stesse di munire il curatore deputato dei titoli e prove che credessero di poter avere per la tutela dell' interesse loro, altrimenti dovranno ad essi medesimi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il presente editto verrà pubblicato a norma del § 498 del regolamento giudiziario in questo borgo e nel capoluogo della provincia, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso, 28 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore.
Cabbiati.
Campari, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1453.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Gaspare Erba, morto in questa città sotto il giorno sei novembre 1826, essere stata fissata la giornata del 29 marzo prossimo venturo, alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 16 febbrajo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Redaelli, *pret.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 681.

D' ordine dell' I. R. pretura in Desio si notifica a chiunque possa avere interesse, che Luigi Formenti del fu Carlo Giuseppe, cavallante, domiciliato in Seregno, ha fatto acquisto, mediante istromento 5 gennajo 1826, rogato dal sig. avvocato Sacchiranna, notajo della provincia di Milano colla residenza in Carate, da Carlo Colli del fu Giovanni Battista, mercante, domiciliato pure in Seregno, di un fondo stabile, vitato, moronato, posto nello stesso comune, in quella mappa al n. 314, di pert. 10, cens. sc. 37. 3, contermitato a levante e mezzodì dai beni degli eredi del fu dott. Angiolo Maria Formenti; a ponente da strada, ed a tramontana dai beni dell' Ospitale maggiore di Milano; e ciò per il prezzo di austriache lir. 1677. 28, e sotto gli altri patti apparenti dal succitato istromento, esistente in copia legale presso la cancelleria della stessa pretura.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Formenti, rappresentato dall' avvocato Girolamo Rossi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale non inscritta sul fondo suddetto, perchè fino al giorno 19 del prossimo mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra l' anzidetto fondo, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato l' avvocato Giuseppe Tagliabue di Desio nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato, il quale è pervenuto nel venditore Carlo Colli per vendita fattagli dall' I. R. Direzione del Demanio in Milano, quale subingresso alla soppressa confraternità del Confalone in Seregno.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e specialmente nella comune di Seregno, e verrà altresì inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Desio, dall' I. R. pretura, il 19 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore.
Bossi.
Bartesaghi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2827.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema si notifica a chiunque, che avendo il sig. Gio. Battista Marini, amministratore del concorso dell' oberato conte Agostino Benvenuti di Crema, fatta istanza perchè si proceda alla vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale de' creditori del detto oberato, venne perciò con decreto 8 andante marzo n. 1827 accordato il primo esperimento d' asta, che avrà luogo nella sala delle udienze di quest' I. R. pretura nel giorno 7 prossimo futuro maggio, dalle ore 10 della mattina alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione degli infra descritti stabili, che verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale eseguita dai periti ingegneri Antonio Allecchio e Luigi Massari, sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1. L' asta sarà fatta separatamente a fondo per fondo, e caseggiato per caseggiato, giusta le partite sotto li nn. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI, descritte in po-

Digitized by Google

rizia, ed enunciate in calce dei presenti capitoli; sarà però facoltativo ai rappresentanti il concorso in seguito alle obblazioni parziali di esperimentare l'asta sul totale dei fondi e case abbasso descritte comprensivamente, e gli obblatori delle aste parziali dovranno sottostare al risultato dell'asta generale per le loro delibere, di modo che non potranno ritirarsi dalle parziali obblazioni fatte, se non nel caso sia la vendita deliberata sulla obblazione generale.

2. Gli obblatori dovranno garantire l'asta mediante deposito di austr. lir. 600 sulla obblazione generale, e di austr. lir 200 sulle obblazioni parziali. Il detto deposito non potrà essere ritirato fino a che l'acquirente non avrà soddisfatto l'intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto. Sarà poi il deposito medesimo al depositante restituito qualora questi durante l'esperimento dell'asta dichiari di voler desistere dalle offerte.

3. La vendita cade su tutto ciò che è descritto nella perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, come da relazione del giorno 23 settembre 1826, come pure tutti li fondi e case si vendono nello stato e forma in cui si trovano in corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, palesi ed occulte, relativi diritti d'acqua, accessi e regressi, e come in fatti, e senz'obbligo di garanzia per parte dei creditori in ciò che riguarda tanto il diritto quanto il fatto, e non altrimenti.

4. Il possesso e godimento utile e civile per tutti gli effetti attivi e passivi incomincerà col giorno 11 novembre 1827, per cui il concorso pagherà gli aggravj sino a detto giorno, e da questo in poi verranno pagati dal deliberatario o deliberatarj, che saranno obbligati farsi intestare sulle tavole censuarie nel termine dalle leggi prescritto, abilitando esso concorso in quanto occorra gli acquirenti tanto alla detta voltura quanto alla intavolazione e trascrizione del contratto.

5. Il prezzo fino alla concorrenza della somma deliberata verrà pagato ai crediteri secondo l'ordine di graduazione portato dalla sentenza di classificazione, e giusta il riparto che dall'amministratore del concorso verrà giudizialmente comunicato al compratore.

6. Il deliberatario e deliberatarj pagheranno in mano dell'amministratore gli interessi sul prezzo del fatto acquisto in ragione del 5. per 100 all'anno, di sei in sei mesi, o alla rata di anno, cominciando dal giorno 11 novembre 1827, epoca dell'utile possesso in avanti. Qualora per gli effetti contemplati dal paragrafo 148 del regolamento l'acquirente od acquirenti fossero dall'amministratore eccitati a pagare parte della somma, od il totale della medesima onde dimettere li creditori graduati, ai quali incontrastabilmente competa diritto di priorità, essi dovranno immediamente prestarsi, e gli interessi si diminuiranno scalarmente nel primo caso, e cesseranno pagando il totale importo del prezzo di acquisto.

7. Sotto nessun pretesto potrà il compratore o compratori esimersi dal pagamento degli interessi sopra il prezzo di acquisto, il quale dovrà essere pagato in seguito alla ripartizione dell'amministratore, senza che sia permesso agli acquirenti di effettuare alcun deposito delle somme dovute per schermirsi dal pagamento degli interessi.

8. Tanto il capitale prezzo quanto gli interessi si pagheranno sempre in buoni effettivi danari d'oro ed argento al peso, corso e bontà della grida, esclusa per ispecial convenzione ogni carta monetata od effetto rappresentativo.

9. All'atto del finale pagamento si consegneranno ai singoli compratori dall'amministratore del concorso tutte le carte che si troveranno esistere presso del medesimo relative ai beni di cui si tratta.

10. Fino a che l'acquirente non avrà soddisfatto l'intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto, non potrà vendere nè ipotecare il fondo acquistato, nè verrà in esso lui trasferito il diretto dominio del fatto acquisto.

11. L'acquirente od acquirenti che non fossero soggetti a questa I. R. pretura, dovranno ciò nullameno dare piena esecuzione al contratto, ed a tutto ciò che può essere al medesimo relativo in questa regia città di Crema.

12. Il deliberatario e singoli deliberatarj per l'adempimento di tutto quanto sopra si obbligheranno per sè e suoi successori solidalmente a termini e per gli effetti dei §§ 891 e 1387 del codice civile universale austriaco.

13. Le spese dell'atto d'asta e sua delibera colle antecedenti saranno a carico del concorso; quelle dell'istromento di conferma e rispettive copie autentiche degli atti tutti da darsi otto giorni dopo la loro celebrazione all'amministratore, della trascrizione e prenotazione del contratto ed iscrizione ipotecaria, saranno tutte pagate dall'aggiudicatario od aggiudicatarj del prezzo in proporzione del loro acquisto, e senza verun compenso, otto giorni dopo la delibera al cancelliere della pretura sulle specifiche relative per essere pagate a chi di ragione.

14. Nel caso che gli acquirenti mancassero alla esecuzione dei suddetti articoli, o di altro dei medesimi sarà in arbitrio tanto del concorso quanto dei creditori utilmente graduati di escuterlo personalmente non solo, ma anche di vendere a di lui rischio e pericolo, spese, danni ed interessi li fondi o fondo acquistato, a senso del § 438 e relativo § 422 del regolamento del processo civile.

15. Nel caso in cui l'acquirente od acquirenti trovassero per regola di agricoltura delle fatture e seminate su di essi fondi a vantaggio della raccolta dell'anno successivo, dovranno questi pagare le spese di coltura e di seminati all'amministratore del concorso sopra semplice di lui specifica.

Seguono i beni da vendersi nel tener di Montodine, Moscazzano e Crema, distretto VIII.

In Montodine.

I. La Costa, il Bosco della Costa, la Lama, in mappa ai nn. 263 e 264, di pert. 42 tav. 14, cens. lir. 150. 6, valor capitale alla pertica lir. 107. 5; totale d'ogni stabile lir. 4558. 54

II. La Conca, in mappa al n 344, di pert. 18 t. 12, cens. lir. 118. 17, val. cap alla pert. lir. 165. 29, totale d'ogni stabile lir. 3057. 86

III. Campo Novella in tre Quadri, in mappa al n. 311, di pert. 67 t. 7, cens. lir. 403 15, val. cap. alla pert. lir. 199. 77, totale d'ogni stabile lire 13,442. 85.

IV. Altro campo Novella in 4 Quadri, in mappa al n. 304, di pert. 77 t. 17, cens. lir. 487. 12, val. cap. alla pert. lir. 205. 89; totale d'ogni stabile lir. 15,999. 36.

V. I Campi mali, in mappa al n. 261, di pert. 85 tav. 13, cens. lir. 536. 15, val. cap. alla pertica lir. 183. 85; totale d'ogni stabile lir. 15,726. 83.

VI. Il Maffello a prato stabile, in mappa al n. 258, di pert. 12 t. 13, cens. lir. 94. 7. 6, val cap. alla pert. lir. 228. 84; totale d'ogni stabile lir 2870. 4.

VII Altro Maffello aratorio, in mappa al n. 270, di pert. 18. 18, cens lir. 101. 5, val. cap. alla pert. lir. 137. 58; totale d'ogni stabile lir. 2579. 62

VIII. Orto, in mappa al n. 391, di pert. 2 t 2, cens. lir. 20. 16; val. cap. d'ogni stabile lir 188.

IX. Caseggiato ad uso colonico, in mappa ai nn 280, 392 e 399, di pert. 1 t. 16, cens. lir. 109. 11; val. cap. d'ogni stabile lir 6967. 54.

In Moscazzano e Crema.

X. L'Isola, in mappa al n. 40, di pert. 30 t. 10, cens. lir. 105. 3, 3, val. cap. alla pert. lir. 104. 640; totale d'ogni stabile lir. 3182. 82.

XI. Casa d'affitto, in mappa al n. 108, cens. lir. 20; val. cap. di ogni stabile lir. 340.

Totale pert. 357 t. 2, cens. lire 2148. 7 9; totale degli stabili lire 68,913 46.

Dall'I. R. pretura di Crema l'8 marzo 1827.

Per malattia dell'I. R. cons. pret.
GATTOSI, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 590.

L'I. R. pretura di Chiavenna notifica col presente editto a tutti quelli che possono avervi interesse, ch'è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Antonio Tunesi fu Carlo, commerciante, già domiciliato in Chiavenna.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato Tunesi, a doverla insinuare entro il giorno 7 del prossimo maggio a questa I. R. pretura in contesto dell'avv. Torricella, deputato curatore della massa concorsuale, provando la sussistenza della pretesa, il diritto per cui domandasse una migliore graduazione, mentre scorso il suddetto termine, i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza caduta in concorso, quando la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche militasse il diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che se eglino, i non insinati creditori, fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che insinuandosi avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano tutti i creditori che si saranno insinuati nel preaccennato termine, a comparire avanti quest'I. R. pretura nel giorno 9 maggio prossimo, alle ore nove della mattina, per la nomina dell'amministratore della massa e della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, la nomina stessa verrà fatta da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Chiavenna, dall'I. R. pretura, il 14 marzo 1827.

Il f. f. d'I. R pretore
CORVI, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osserva.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	19 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,4	+ 7,5	Nord	Nuvolo
	20 » 6 1/2 mattina	» 27, » 10,3	+ 2,5	Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 12 marzo.

La sovrana corte è stata immersa nella più profonda tristezza per la notizia altrettanto inaspettata quanto affliggentissima, della morte seguita in Rio-Janeiro il dì 11 di dicembre p.° p.°, alle ore 10 1/4 antimeridiane, di S. M. l' Imperatrice del Brasile, secondogenita di S. M. l' Imperatore nostro graziosissimo Sovrano.

La prima notizia di questo funesto avvenimento era pervenuta in Trieste col mezzo di un brigantino inglese giunto colà da Rio dopo un viaggio brevissimo di soli 72 giorni, ed ebbe pur troppo la trista conferma col mezzo de' rapporti qui arrivati da Rio-Janeiro per la via di Londra, spediti dal barone di Marschall, I. R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Imp. corte del Brasile.

S. M. l' Imperatrice del Brasile, nel terzo mese della sua gravidanza, fu assalita da una febbre biliosa, la quale alcuni giorni prima della sua morte le cagionò un aborto, che unitamente alla prima infermità rendette vani tutti i rimedj dell' arte.

L' afflizione in cui per questa sciagura fu immersa la capitale del Brasile, è altrettanto profonda ed universale, quanto lo furono l' amore, la venerazione e la devozione che la defunta figlia di Cesare erasi procacciata colle distinte sue qualità nella sua nuova patria. *(G. di Vienna)*

Quest' oggi, alle ore 5 pomeridiane, per sovrana disposizione, si sono recitate, per questo funesto avvenimento le vigilie, e domani, alle ore 11 della mattina, si celebreranno le solenni esequie nella chiesa parrocchiale dell' I. R. palazzo di corte.

Il *Diario Fluminense* del 12 di dicembre, giorno dopo la morte di S. M. l' Imperatrice del Brasile, pubblica su questo avvenimento il seguente articolo:

« S. M. I. Donna Leopoldina Carolina Joseffa, nostra augusta Imperatrice, è spirata il dì 11 del corrente, alle ore 10 1/4, nella villa Imp. *Roa Vista*, nell' età di 29 anni, 10 mesi e 19 giorni.

« Come figlia ricca di doti, nata dal felice maritaggio di S. M. I. R. A. Francesco I.°, Imperatore d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, e della seconda di lui consorte Maria Teresa Carolina Joseffa, figlia di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie (la quale morì all' età di 35 anni in conseguenza di un parto), la giovine arciduchessa vide la sua culla circondata dagli scettri di possenti regni. Al crescer degli anni ella si studiò di seguire l' esempio de' suoi augusti genitori collo scegliersi per modelli quelle donne magnanime e sublimi, che sono l' ornamento della storia dell' Alemagna. Ella sapeva che la modestia e la riserva sono il più bel fregio del sesso, e quindi gli antecedenti anni della di lei vita sarebbero affatto sconosciuti, se non si fossero ammirati i progressi di lei nella coltura scientifica, cui dedicava i momenti che le sopravanzavano dalle continue pratiche di una sincera pietà. Ma le eccellenti qualità sue non dovevano rimaner ristrette alla sfera pacifica entro la quale l' augusta arciduchessa stava acquistandole, ignota al mondo prima che venissero innalzate sul trono per essere l' orgoglio di una nazione cui era riserbata la sorte di possederla. La reale famiglia portoghese, la quale già anteriormente era con fauste relazioni di parentela legata colla casa d' Austria, e che in allora, in conseguenza dei procellosi avvenimenti del secolo, risiedeva nel Brasile, fece all' augusta principessa la proposizione di accoglierla nel suo seno, affinchè divenisse per questo impero il messaggiere della prosperità, e per tutti gli altri oggetto d' invidia. Il 13 di maggio dell' anno 1817 fu testimonio della solenne promessa che l' Imperatrice fece innanzi all' altare, e colla quale consacrò all' augusto Don Pedro de Alcantara l' amore più puro, la fedeltà e la devozione più costanti; voto che la sola invincibile possanza della morte potè, se non rompere, distruggere.

« Siami lecito il fare per qualche istante illusione alla mia immaginativa, e rappresentarmi il giubilo e la gioja con cui il dì 5 di novembre dello stesso anno abbiam veduto sventolare la bandiera reale sulla nave di linea il *Don Giovanni VI*, che parea fender le onde orgogliosa del prezioso dono che recava ai Brasiliani. Oh qual mai funesto destino! la medesima penna che delineò il quadro di quella sublime gioja, è ora condannata al tristo ufficio di piangere la più sensibile di tutte le perdite!

« La Provvidenza aveva serbato il Brasile a bella e distinta sorte, allorchè destinava per prima Imperatrice una principessa che al sommo grado era degna di questo nome glorioso.

« Non voglio ricordare il vivo interessamento che la nostra Imperatrice nutriva per la pace e per la prosperità de' Brasiliani, non i suoi voti e le preci con che volgevasi all' Ente Supremo, invocando i suoi consigli. A chi mai sono ignoti i suoi rammarichi, i suoi penosi tormenti in que' tristi giorni in cui ebbe a piangere la perdita del tenero principe, col quale parevano discese nella tomba tutte le nostre speranze! — Non ispetta a noi il descrivere le sue azioni memorande; non lice tesser soavi fiori col tristo e malinconico cipresso in un medesimo serto.

« Passiamo piuttosto a quel memorando 12 di ottobre del 1822, giorno in cui l' eroico popolo brasiliano proclamò con sincera gioja Don Pedro d' Alcantara per suo Imperatore, facendo nello stesso tempo echeggiare colle espressioni del più alto entusiasmo il nome della Imperatrice da tutti adorata. Belle immagini compajono dinanzi al mio spirito; ma fregiate di splendide vesti coprono il loro splendore con fosco velo. La vedemmo in tutte le occasioni prendere sinceramente parte ai nostri piaceri, siccome alle nostre pene ed alle nostre calamità; infine l' Imperatrice apparve in tutto la prima brasiliana per dovere, per abitudine e per inclinazione.

« Che se osserviamo le virtù domestiche, l' Imperatrice apparisce in una non interrotta serie di azioni, moglie fedele e tenera, inseparabile dall' augusto sposo a malgrado delle fatiche e de' pericoli di un viaggio marittimo; quale amorosa madre dei suoi figli che le furono tanto cari e preziosi; quale Sovrana affabile, buona e generosa, mentre l' amabile cordialità dava maggior pregio ancora all' abbondanza ed alla liberalità delle sue elargizioni; modello edificante per tutti, per la sua pietà ed umiltà innanzi all' Altissimo e per il suo rispetto per i riti religiosi, essa stendeva la sua mano al povero riconoscente, e non cessava di manifestare l' inesauribile bontà del suo cuore che stava sempre aperto all' indigente ed al bisognoso. Ah! quale prova posso io darne che sia più evidente delle incessanti e calde preci che dagli abitanti di questa capitale furono, durante il periodo di questa funesta malattia, dirette al Cielo.

Ah la crudel malattia! essa ha ingannato la nostra attenzione, delusa la nostra speranza, ed eguale al folgore ci fece prima sentire il colpo terribile e poscia udire lo scoppio fulminante del tuono! Nel mentre lasciamo agli uomini dell' arte descrivere ne' bullettini finora comunicati l' origine, i progressi ed

Digitized by Google

il funesto esito di questa malattia, ci rimanga almeno la soddisfazione di rammentarci le cure, l'affanno, le angoscie, le inquietudini d'animo con cui gli abitanti di questa capitale diedero le prove più manifeste del vivissimo interessamento che prendevano alla conservazione dei preziosi giorni dell'Imperatrice. Ciascuno avrebbe di buon animo fatti i più grandi sagrifizj, per prolungare i giorni di lei, o per alleggerire i suoi dolorosi patimenti. Indigeni e stranieri, gente di tutte le classi e di tutti i ceti e di ogni età, accorrevano, nel loro zelo, alla villa imperiale, ansiosi di udire una sola parola che potesse lusingare le loro brame e riconfortare la loro fiducia. Nel convincimento che le virtù dell'augusta inferma darebbero maggior forza alle preghiere che per lei salivano al Cielo, la popolazione si affollava nelle chiese, e con umili preci implorava, coll'intercessione de' santi, il bene che comprendeva in sè tutti gli altri beni — *la salute dell'Imperatrice.* Ma il decimo bullettino del dì 8 corrente cominciava a scemare le speranze, che d'allora in poi cedettero il posto alla terribile angoscia ed alla costernazione; queste andavano continuamente accrescendosi finchè il dì 10 sembrando infruttuoso qualunque rimedio, si cadde scoraggiati nell'assoluto timore. Privi di favella e costernati, vedevamo da un momento all'altro giungere il funesto avvenimento ond'eravamo minacciati, quando nel malaugurato dì 11 il 17.° bullettino annunziò che S. M. l'Imperatrice aveva terminati i dolorosi e gravi suoi patimenti per ricevere lassù la corona della giustizia, che il giusto Giudice le riserbava in mercede delle sublimi sue virtù.

« Succombenti sotto il peso di sì grande cordoglio (quand' anche non ci mancassero per quest'oggetto il necessario talento e l'eloquenza) non siamo in istato di proferire degnamente l'elogio di quelle sublimi qualità che sempre ammiravamo, e che non di rado noi celebravamo, in quanto ciò far potevasi con modeste frasi. Ci acqueta per altro la considerazione che le nostre parole debbano trovare una facile scusa, mentre parlano sì altamente tutte le azioni della vita di lei immacolata, ma sgraziatamente troppo breve, mentre ci rimangano prove perenni del suo amor materno ne' preziosi pegni della di lei tenerezza, nei venerati figli del suo maritaggio benedetto dal Cielo, i quali assicurano al Brasile la successione al trono imperiale, danno una Regina al Portogallo, e riserbano ad altri troni i più begli ornamenti che formeranno la felicità dei loro popoli, seguendo il glorioso esempio dell'augusta loro genitrice, oggetto il più sublime della più profonda afflizione che il tempo non potrà giammai scancellare ». *(O. A.)*

In conformità d'un avviso di corte pubblicato l'11, e dipendentemente da sovrana disposizione, la corte prenderà il bruno per S. M. Leopoldina Carolina Josefia, Imperatrice del Brasile, il giorno 11 del corrente, che si vestirà per 7 settimane colla seguente variazione: le prime cinque, fino al 14 d'aprile inclusive, le dame si vestono con istoffe di seta nera, con ornamenti di capo e guarnizioni neri, gioielli pur neri. Le due ultime settimane fino al 28 d'aprile inclusive, abito uguale, ornamenti di capo e guarnizioni di merletti o *blonde*, e gioje fine (*). *(Idem)*

Cambio del 12.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	1/2
Imprestito del 1820	»	136	—
Idem del 1821	»	120	5/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1068	—

(G. V.)

Inghilterra.

Londra 10 marzo.

I fondi si sostengono, ma si fanno pochi affari; i consolidati sono a 82 1/4. — I fondi messicani sono in aumento, cioè a 69 3/4.

— Il *Globe and Traveller* annunzia che questa mattina si è parlato nella città con qualche asseveranza che il sig. Canning si ritira dal ministero.

— Si vociferano molte cose intorno ai maneggi dei ministri pel primo posto nel gabinetto; e circostanze esterne provano che la discordia arde nell'interno. Se quanto succede fuor dei crocchj ministeriali non conferma questa voce, fa conoscere almeno che vi si crede. Ci ebbe un'adunanza dei principali cattolici inglesi a Norfolk-house, per deliberare su quanto dovea farsi in conseguenza della non ammissione della proposta del sig. Burdett, e si determinò di non prendere alcuna decisione prima dell'ordinamento del nuovo ministero. *(Courier)*

Paesi-Bassi.

Brusselle 10 marzo.

Le notizie ultimamente inviate dall'ambasciatore di S. M. a Roma danno speranza che la trattativa intavolata col Santo Padre per le cose del culto cattolico romano otterrà il più desiderabile compimento.

— Il ministro dell'interno avendo saputo che si è rotta una diga ad Ochten nella Gueldria, e che il Nederbetuwe ed il Tiebward erano minacciati d'un'inondazione, è partito immediatamente per recarsi a Gorcum. *(Jour. de Francf.)*

Francia.

Parigi 12 marzo.

L'*Etoile* annunzia in data di Lisbona 24 febbrajo, che molto parlavasi in quella città d'un cambiamento quasi totale del ministero, senza però indicar le persone che sottentreranno in questi posti. — Eccetto Tras-los-Montes, ove ci ha tuttora molto disordine, il Portogallo è tranquillo, a malgrado di tutti i maneggi con che si adopera da per tutto, e specialmente nella capitale. Le carte intercette da Stubbs ed Angeja furono chieste dalla camera dei deputati, e il ministro rispose che non le aver per anco ricevute; è noto però che trovansi a Lisbona da lungo tempo; ma siccome il loro contenuto compromette molti personaggi distinti, non si mostreranno.

Lo stesso foglio annunzia che giusta le più recenti notizie di Madrid un corpo di ribelli Portoghesi, che dopo l'ultima sconfitta erasi rifuggito in Castiglia, rientrò in Portogallo appena seppe che il general Moriet avanzavasi per disarmarlo. — La pretesa cospirazione scoperta nel reggimento dei cacciatori della guardia stanziati a Rozes in Estremadura, si riduce all'arresto di alcuni soldati, che un capitano *indefinido* avea persuasi di passare in Portogallo con armi e bagagli. I rifuggiti italiani ch'erano da varj anni a Barcellona, ebbero l'ordine di lasciar la Spagna.

Bugie dei giornali. — « Scrivono da Pau che gli Svizzeri reduci da Madrid, i quali doveano rimaner di presidio in quella prima città, e quelli ch'erano ad Oleron, ricevettero all'improvviso l'ordine d'andare a Perpignano. Assicurasi che questo movimento di truppe sia provocato da alcune turbolenze scoppiate in Catalogna».

— Leggesi nel *Globe and Traveller*: « Il contegno dei ministri nel mentre dibattevasi alla camera dei comuni la proposta sull'emancipazione dei cattolici, fu ben diverso da quello che convenivasi all'amministrazione d'un grande impero. Non si manifestò fra alcun membro della camera tanta animosità come fra i ministri stessi; animosità al certo scusata e giustificata dall'importanza della quistione su cui differivano di parere. I discorsi del sig. Dawson, di sir Plumket e del ministro Peel, quelli del *mastro dei ruoli* e del ministro Canning, e la disputa fra questi due ultimi formano una rappresentazione drammatica singolarissima dei sentimenti e delle opinioni del gabinetto d'Inghilterra ».

— Fu indicato da noi, dice l'*Etoile*, quando uscì in luce un libello steso dai rivoluzionarj spagnuoli ed attribuito da essi ai realisti, nel quale si propone di innalzare al trono di Spagna l'infante don Carlos. Questo detestabile scritto attrasse l'attenzione di quel governo. La gazzetta di Madrid del 1.° di marzo pubblica un ordine diretto al presidente del consiglio, il quale prescrive l'applicazione delle pene volute dalla legge a quelli che avessero distribuito il detto libello, o a chi lo possedesse e non avesse fatto alla polizia la consegna degli esemplari appena ricevuti.

— Il presidente del Messico annunziò nel suo messaggio al congresso, che il console generale, il vice-console e il console particolare di S. M. il Re dei Paesi-Bassi ricevettero il loro *exequatur*. Il governo messicano spedì un incaricato d'affari a Bruxelles. In quanto all'agente commerciale di Francia, egli riceverà l'*exequatur* tosto che la sua nomina sarà stata ratificata dal governo. Frattanto egli compirà gli ufficj d'agente confidenziale. Un cittadino americano trovasi a Parigi collo stesso carattere. — La nomina d'agenti inferiori nei porti di Vera-Cruz, Tampico e S. Luigi di Potosi è risguardata dal governo messicano sotto lo stesso punto di vista. Il governo francese (aggiugne l'*Etoile* che

---

(*) S. M. Leopoldina Carolina Josefia, Imperatrice del Brasile, nacque il 22 gennajo 1797. Essa fu fidanzata a S. M. Pietro Antonio Giuseppe, come Imperatore del Brasile I.°, come Re di Portogallo IV, in Vienna il 13 di maggio 1817 per procura, ed in persona il 6 di novembre dello stesso anno a Rio-Janeiro. Fu madre di 4 figli, 3 principesse ed un principe. La maggiore, Maria da Gloria, Giovanna, Carlotta, Isidora da Croce, Francesca, Saverio da Paola, Michela, Gabriela Raffaela, Gonzaga principessa di Beira, è la futura Regina di Portogallo. L'erede presuntivo del trono del Brasile è il principe D. Pietro d'Alcantara, Giovanni, Carlo, Leopoldo, Salvatore, Bibiano, Saverio da Paola, Leocidio, Michele, Gabriele, Rafaele Gonzaga, nato a Rio-Janeiro il 2 di dicembre 1825.

Digitized by Google

dà queste notizie) adottò tali disposizioni dopo aver fatto tutti gli sforzi per indurre la Spagna a transigere coi nuovi Stati americani. La condotta della Francia a questo riguardo è conforme agli interessi commerciali e politici della nazione francese, ed è uno dei resultati della buona intelligenza, che felicemente sussiste tra i gabinetti di Francia e d' Inghilterra.

La corte veste a lutto per 21 giorni in occasione della morte di S. M. l' Imperatrice del Brasile. Gli undici primi giorni si porterà in nero, gli altri 10 in bianco.

— *Camera dei pari.* — *Seduta del* 10. — La camera si occupò della legge relativa alla tariffa delle poste. Parlarono nel corso della discussione generale il conte Roissy d'Anglas, il conte di S. Romans, il conte di Kergolay, il visconte di Chateaubriand, il visconte Dubouchage e il ministro delle finanze. Apertasi la deliberazione sugli articoli, questi furono tutti adottati dopo varj dibattimenti. Infine la totalità della legge fu ammessa con 115 voti contro 30.

— *Camera dei deputati* — *Seduta del* 10. — Dopo la lettura di varie petizioni si riprese la discussione sugli articoli della legge per la stampa. Il sig. B. Constant appoggia l' emenda del sig. Devaux, la quale prescrive che la responsabilità civile degli stampatori non avrà luogo che secondo le circostanze. « Quest'emenda, diss' egli, potrà attenuare gli effetti della legge, ch'io non risguardo meno come legge *esecrabile!* » — Il sig. Boin presenta una sotto-emenda che consiste nell'aggiungere le parole: *se lo stampatore agì scientemente.* Il sig. Fouquerand vota contro l' emenda e la sotto-emenda, riservandosi di sostenere con qualche modificazione l'emenda della commissione. Il guarda-sigilli ricorda la sotto-emenda del sig. Boin, giacchè se si ammettesse che lo stampatore avesse *agito scientemente*, egli sarebbe complice e necessariamente punibile delle stesse pene in cui incorrerebbe l' autor dello scritto. Qui non trattasi che di responsabilità civile. — La sotto-emenda del sig. Boin e l'emenda del sig. Devaux sono scartate. — L' emenda della commissione è la seguente: « Ogni stampatore di scritti pubblicati e condannati, sarà responsabile civilmente delle multe, danni, interessi e spese volute dai giudizj di condanna. Ciononullameno, secondo le circostanze, il tribunale potrà sgravarli dalla responsabilità ». — Il sig. Pardessus presenta una sotto-emenda ch' è adottata, e che consiste nello specificare che la responsabilità non avrà luogo che per gli *scritti non periodici.* — Una prima emenda della commissione consiste nel togliere le parole — *in tutti i casi, e di pieno diritto* — comprese nell' articolo primitivo del governo. Il guarda-sigilli approva questa soppressione. La seconda emenda della commissione consiste nell' aggiunta di questo paragrafo — *Ciononullameno e secondo le circostanze ecc.* — Il sig. di Burolles chiede che aggiungasi — *e se lo scritto è composto d' oltre venti fogli.* — Il sig. Hay propone di ridurli a 10; il sig. di Sesmaisons sostiene la proposta del sig. di Burolles. — Quella del sig. Hay è scartata; e quella del sig. di Burolles fu ammessa; dopo di che terminò la seduta.

— Il barone di Dichitsch, ajutante generale dell'Imperatore Niccolò, e capo dello stato-maggiore degli eserciti russi, è partito da Pietroburgo nella notte del 16 al 17 di febbrajo, per recarsi nella Georgia con una missione di alta importanza.

— Una lettera di Forte-Reale della Martinica, del 18 di gennajo, reca i seguenti particolari: « Le repubbliche del Messico sono straziate da una generale anarchia. L'*Amazzone*, fregata di 60 cannoni della stazione delle Antille francesi, ha salpato il 15 di gennajo dalla Guadalupa per la Costa Ferma, onde raccogliere i Francesi che vorranno abbandonare quelle sventurate contrade. Gl' Inglesi hanno imitato la generosa condotta del governo francese. Furono spedite navi da Santa Lucia e dalla Domenica per sottrarre alla ferocia delle fazioni che straziano il Nuovo-Mondo, i sudditi dell' Inghilterra che si trovano in quel paese ».

— Ecco i particolari recati dai fogli inglesi della tanto aspettata adunanza della camera de' comuni, nella quale sir Francis Burdett espose la sua proposta per l' emancipazione dei cattolici d' Irlanda. Alle 4 pomeridiane la sala era già affollatissima di deputati, molti nobili pari occupavano le tribune lor assegnate, ed il sig. Canning era pure al suo posto; l' ansietà era somma: si principiò a far lettura di un gran numero di petizioni a favore e contro dei cattolici, ed alle sette meno un quarto sir Burdett, con un discorso eloquentissimo e pieno di moderazione, propose la seguente risoluzione: « La camera è intimamente convinta della necessità di considerare le leggi penali contro i cattolici romani sudditi di S. M. collo scopo di abolirle ». L'onorevole deputato diede principio alla sua grave orazione col notare come la presente quistione fosse stata già molte altre volte introdotta e trattata in parlamento, a malgrado de' tempi allora meno acconci, e come essa sia stata da un mezzo secolo in qua sostenuta dai più chiari uomini di Stato dell' Inghilterra, Pitt, Fox, Burke, Sheridan, Grattan, i quali, diversi in ogni altra cosa di opinione, convennero pur tutti nella necessità di una disposizione, dalla quale dipendevano, come essenzialmente dipendono la concordia e la felicità del paese. Il loro consenso è di tanto maggior peso, in quanto che a quel tempo l' opinione avversa ai cattolici era pressochè universale, e che nel professare francamente un sentimento favorevole gli esponeva a perdere la fama loro nel popolo e le alte cariche che occupavano. Passò quindi l'oratore a raccomandare caldamente alla camera di occuparsi di questa gran causa con nobile calma, con giusta imparzialità e senza nessuna animosità di parte. Quindi chiamando a rassegna tutte le gloriose azioni colle quali i cattolici Irlandesi illustrarono l' Inghilterra, mostrò come essi diedero largamente il sangue e la vita per la patria loro dai campi di Crécy e di Azincourt sino a quelli di Waterloo, e come in ogni occasione essi si mostrarono degni di quella fraternità, alla quale hanno diritto come uomini e come sudditi dello stesso Re. Pigliando poscia in esame il trattato di Limerick, provò che le sue stipulazioni da tanto tempo inosservate salvavano l' Irlanda dal codice penale, e che sotto il regno di Carlo II sedevano nel parlamento d' Inghilterra molti pari d' Irlanda: egli parlò pure del parere emmesso in parlamento dall' immortale memoria di Guglielmo Pitt e dell' impegno assunto nel 1801 da questo ministro di emancipare l' Irlanda, quando prese a coordinare la legislazione di questo paese con quella del resto dell' Inghilterra: la parola di questo ministro, disse l'oratore, è un diritto di più acquistato dagli Irlandesi: e venendo per ultimo a considerazioni più generali, domandò qual probabilità vi avesse che i cattolici sopportassero ancora a lungo un sì crudele stato, se una sana ragione consigliava di rifiutar loro ciò che ricercano con moderazione, mentre hanno forze e facoltà da pigliarselo con violenza; rammentò la visita fatta da S. M. a quelle contrade, quasi foriera di una piena ricognizione dei loro legittimi diritti, e chiuse quindi il suo discorso col dire rimanere alla camera due sole vie aperte:

Hic locus est, partes ubi se via findit in ambas:
Dextera, quæ Ditis magni sub mœnia tendit;
Hac iter Elysium nobis; et læva malorum
Exercet pœnas et ad impia tartara mittit.

Quella a sinistra, disse egli, è la via che conduce alle più terribili disgrazie. — Questo discorso, udito con grande e non mai interrotta attenzione dalla camera, venne universalmente applaudito, e dopo di esso s' udì quello di lord Morpeth per sostenere la proposizione di sir Francis Burdett: parlarono nella sera stessa contro i cattolici i signori G. Dawson sotto-segretario di Stato e G. Moore deputato *Orangista* di Dublin, ed in favore i signori I. S. Rice, V. Stuart, Brownlaw e R. Martin. La seduta terminò all' una dopo mezzanotte. — (Abbiam già riferito che nella posteriore la proposta non fu ammessa).

— Lettere dalla Grecia rappresentano Ibrahim-bascià siccome costante nel disegno di fare la conquista del Peloponneso per suo conto particolare. La Porta, avvertita di questa sua intenzione, lo ha chiamato a Costantinopoli; ma Ibrahim, temendo qualche sinistro, prese il pretesto che la sua presenza era indispensabile nella Grecia, e che gli premeva d' impadronirsi di Napoli di Romania prima dell' arrivo di lord Cochrane.

Altra del 13.

La *Gazzetta officiale* di Lisbona del 24 di febbrajo annunzia che la camera dei pari nella seduta del 19 cominciò ad occuparsi del modo con cui procederà allorquando sarà costituita in corte di giustizia. Nella seduta del 20 s' udì un rapporto della giunta delle finanze sulla dotazione della famiglia reale. La camera dei deputati adottò già una legge a questo proposito; ma la penuria del pubblico erario non permette di esaudire il voto nazionale. Furono fatte in conseguenza alcune modificazioni alla prima idea di legge, le quali furono adottate colla maggioranza di 38 voti contro 2.

Lione 11 *marzo.*

Leggesi nella nostra *Gazzetta Universale* d' oggi il seguente articolo: « Un accreditato giornale di Parigi ha ripetuto, sulla fede della *Gazzetta d' Augusta*, che le notizie contenute nel nostro foglio, intorno al Paraguay, erano false, e che l' indipendenza di quel paese era stata acclamata già da gran tempo. Noi risponderemo a questi due giornali, che quanto noi abbiamo pubblicato era tradotto dal testo di documenti autentici pubblicati nei giornali di Buenos-Ayres e di Rio-Janeiro, e che perciò il rimprovero del giornale francese non ha alcun fondamento. Ma per convincerli che da noi si traggono le notizie del Paraguay da

Digitized by Google

buona fonte, faremo ad essi sapere che il 24 dello scorso novembre il dottor Francia ha, con apposito decreto, prescritti ragguardevoli armamenti onde invadere il territorio brasiliano nel caso in cui il governo imperiale commetta la menoma ostilità contro il Paraguay. Aggiungeremo, sulla fede del nostro carteggio, che tutto annunzia fra quel paese ed il Brasile una guerra, i risultati della quale non potrebbero essere che sfavorevoli a S. M. I. per motivo della lotta che essa sostiene contro Buenos-Ayres.

EDITTO. N. 4842.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 5, stata staccata dalla Ricettoria in Gallarate, il giorno 24 novembre 1826, da cui risulta che il giorno 23 detto verso le ore sette pomeridiane furon sorpresi nel borghetto di S. Francesco del medesimo comune di Gallarate più individui con alcune stoffe che abbandonarono dandosi a precipitosa fuga, essere stata contro dei medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsa la multa eguale al doppio valore della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno sette del prossimo futuro aprile, in aula terza, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gamba vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 7845.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agl' ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 21, staccata dalla dogana di Viarenna il giorno 22 gennajo ultimo scorso per due pezze di merinos d'estera fabbricazione, del peritato valore di lire 110, che detti ignoti fuggitivi abbandonarono nel borgo di S. Calocero di questa città, verso le ore nove e mezzo, alla vista della forza armata, mettendosi in fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lir. 220 per ciascuno, eguale al doppio valore delle suddette merci, oltre la confisca delle merci medesime.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 aprile p.º v.º, alle ore 11 antimeridiane, avanti l' aula II, per la comparsa delle parti, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Piccinini vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi, soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 6965.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giacomo Rottondi, qual tutore de' minori Giuseppe, Bruno e Carlo Alberti, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Alberti, morto il giorno 29 giugno 1826 senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale il giorno 7 aprile p. f., alle ore 10, aula prima, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

AVVISO D'ASTA

Per la fornitura di erbe, fiori e radici ad uso di medicinali.

Dall' I. R. deposito militare dei medicinali in Milano si deduce a pubblica notizia, che per ordine superiore si terrà nel locale di sua residenza, posto nella caserma di S. Eustorgio in questa città, il giorno 23 di marzo del corrente anno, alle ore 12 meridiane, l' asta pubblica per la fornitura dei seguenti vegetabili occorrenti per l' estate 1827 a peso viennese, cioè:

Bacc. juniperi	libbre 2000	Herba serpylli	libbre 200
Flores arnicæ	» 100	Lichen islandic.	» 500
» chamomill.	» 2500	Rad. althæe	» 10000
» sambuc.	» 800	» graminis	» 5000
Folia althæe	» 6000	» bardanæ	» 3000
» digital. purp.	» 10	» gentianæ	» 300
» malvæ	» 5500	» liquiritiæ	» 2500
Herba menth. rubr.	» 500		

I suddetti generi dovranno essere freschi, ben secchi e mondi, i fiori e le erbe da ogni fusto, e le radici da ogni terra o sabbia, e queste ultime tagliate in piccoli pezzi.

Essendo le qui fissate quantità il bisogno totale dell' amministrazione de' medicinali, l' erario si riserva di ratificare in tutto od in parte il rispettivo contratto secondo la qualità dei generi, l' equità dei prezzi od il bisogno locale degli stabilimenti farmaceutici.

Le altre condizioni si faranno conoscere all' atto dell' asta.

Milano, il 14 marzo 1827.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 18 *marzo.*

Arrivati. I signori

Lecruit, giudice, da Torino, al n. 4925.
Lazzari, possid., da Venezia, al n. 578.
Bonomi, negoz., da Lugano, al n. 2456.
Tauber e de San Giorgio, negozianti, da Trieste, al n. 4203.
Merli, negoz., da Trieste.
Osnago, negoz., dalla Svizzera, al n. 989.
Mendel, negoz., da Ginevra, al n. 4172.
Modigliano, negoz., da Torino, al n. 4925.

Partiti. I signori

Conte Trombetti, per Piacenza.
De Kramer, nobile e negoz., per Vienna.
Pianca, possid., per Linnellina.
Trinchieri, medico, per Torino.
Mojana, propriet., *idem*.
Fougasse, *idem*, per Bologna.
Levi, *idem*, per Venezia.
Murlimann, negoz., per la Svizzera.
Marckwalder, *idem*, per Roma.

Ferdinando Vaghi, amando dare un saggio di un genere tutto nuovo, qual è quello di trarre la tinta nera dagli abiti, od altro, e renderli suscettivi della ritinta d' altri diversi colori scevri d' ogni corrosivo, che faccia supporre un deterioramento nella cosa ritinta, il che ritornerebbe di sommo utile a quelli che dimettendo il lutto avrebbero un mezzo di consumare con economia gli abiti del lutto stesso: come pure amando il suddetto dar saggio di un' altra scoperta da lui fatta, di rinnovare i colori perduti negli abiti di panno o stoffa di lana, senza disfarli, soprabbiti, pantaloni, tabarri, scialli (restando di questi illeso il bordo), levandone anticipatamente le macchie d' unto, agro, vernice, pece, grasso di ruota od inchiostro, riportandone in pari tempo un preservativo dalle camole; e tutto ciò nel breve spazio di due giorni, come lo esperimentarono già alcuni de' principali sarti di questa città; si fa premura d' avvertirne il pubblico, e si lusinga d' ottenere l' aggradimento di tutti quelli che lo vorranno onorare dei loro comandi. Il medesimo abita nella contrada de' Moroni al n. 4112.

Francesco Orlandi deduce a pubblica notizia che il suo esperimento aereobatico avrà luogo lunedì 26 del corrente immancabilmente, salvo impedimento dell' atmosfera.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 36 41	lir. 31 34	lir. 34 68
Segale	» 17 32	» 16 88	» 17 31
Miglio	» 10 59	» 9 71	» 10 38
Melgone	» 15 91	» 13 90	» 14 68
Riso	» 52 97	» 49 45	» 51 36
Avena	» 13 68	» 11 92	» 12 10
Legumi	» 25 60	» 21 19	» 23 98

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, musica del maestro Pacini; balli 1.º *L'Assedio di Calais*; 2.º *Le due giornate*. — Ultima recita della stagione.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Medea*, tragedia; col ballo *la Statua movibile*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *Il figlio per addozione*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Argante e Girolamo nella selva di Benevento*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *la Villanella di Cortona*.

Salone de' Giardini pubblici Esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi, dalle ore 11 alle 4 pomeridiane.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Indirizzo della Gioventù nella strada della salute, del sacerdote Claudio Arvisenet, autore del Memoriale vitae Sacerdotalis. — *Traduzione sulla quarta edizione francese, coll'aggiunta di un* Esercizio Cristiano. — *Un volume di pag.* 336. *Prezzo ital. lir.* 1. 50. — *Milano,* 1827.

Questo Indirizzo è pei giovani secolari, e tranne alcuni articoli pei giovani unicamente, è per qualunque classe di persone quello ch'è per gli ecclesiastici il *Memoriale vitae Sacerdotalis.* Egli è scritto collo stesso stile, con quella unzione, colla medesima dottrina che in pochi anni gli meritarono undici copiosissime edizioni. Se la traduzione tutto non raggiunge il merito dell'originale, la si troverà senza que' difetti pei quali tante altre dispiacciono, e senza che sieno annunciate per traduzioni, tali si riconoscono. Non avremmo forse promesso troppo, ed avremmo ripetute le parole con cui ne giudicarono più persone alle quali l'abbiamo subordinato, se l'avessimo intitolato *Thomas a Kempis* pei Giovani, e di tutti coloro che tengono bisogno d'una guida per pascere il loro spirito col cibo tanto salutare della meditazione. Nell'aggiunta poi dell'*Esercizio Cristiano*, se non altro, si troverà finalmente per la Chiesa Ambrogiana una guida per assistere alla Santa Messa celebrata secondo il Rito di quella.

Si vende dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di Santa Margherita, dicontro all'I. R. Direzione generale di Polizia. — L'*Esercizio Cristiano* si vende anche separatamente al prezzo di cent. 40 ital.

L'Editore.

I Teatri, Annali critico-letterari delle cose teatrali d'Europa e specialmente d'Italia, compilati da Gaetano Barbieri, I. R. Professore emerito.

Di quest'opera periodica che abbraccia tutti gli oggetti concernenti il teatro, poesia cioè, musica, danza, pittura, decorazione, autori, attori, cantanti, ballerini, ecc., si è già pubblicato il manifesto, il quale dà spiegazione di tutto, e contiene i seguenti *patti d'associazione*:

Di questi Annali uscirà un fascicolo ogni settimana, cominciando dalla terza del prossimo aprile.

Il complesso dei fascicoli che esciranno entro l'anno teatrale non riuscirà minore di sessanta fogli in 8.°, compreso il dono dei componimenti teatrali.

Il prezzo d'associazione per un anno, da pagarsi anticipatamente, è di lire 24 austriache, pari a italiane 20. 80. La metà per sei mesi.

L'affrancatura, per tutto il Regno Lombardo-Veneto e fino ai confini per l'estero, è di lire 4 austriache, ital. lir. 3 48.

Le associazioni si ricevono dalla ditta Ant. Fort. Stella e Figli, in contrada di Santa-Margherita, e così anche dagli altri principali librai sì di Milano come fuori, ed egualmente dall'Ufficio delle Gazzette presso l'I. R. Direzione delle Poste.

La Metropolitana di Milano e dettagli rimarcabili di questo edificio, pubblicata ed illustrata per cura del marchese cav. Gioachimo D'Adda, con 35 tavole in rame. Milano, dalla tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo n. 1177, in angolo a S. Vittore e 40 Martiri, e presso Giuseppe Bocca, corsia del Duomo n. 980 Prezzo lir. 40 austr.

N. B. Di quest'opera non rimangono più che 60 copie, per cui chi desiderasse farne l'acquisto, potrà in tempo dirigersi dal sig. Giuseppe Bocca, oppure alla tipografia Rusconi.

Dallo stampatore librajo Pietro Agnelli in S. Margherita si trovano le seguenti opere:

Careno (*mons Gerolamo*). *Delle regole a rettamente amministrare e ricevere i Sacra menti, stese in esami pratici, coll'aggiunta dell'Apparecchio e Ringraziamento alla S. Messa per ciascun giorno della settimana col santo e colla virtù da proporsi ogni dì, e con un doppio ritiro del mese in preparamento alla morte* Milano, 1827, vol. 2 in 8.° gr., al prezzo di ital. lir. 4.

Si vende anche separatamente l'*Apparecchio e Ringraziamento alla Santa Messa*, un vol. in 8.° di pag. 210, ital. lir. 2.

Nella segreteria del Consiglio d'amministrazione dell'I. R. Collegio Ghislieri in Pavia si terranno due aste per affitto novennale continuo, la prima il giorno 21 corrente marzo per la possessione detta la *Frega*, il cui contratto avrà principio col giorno 11 novembre 1827, la seconda il 24 dello stesso mese per quella di *Gerenzago*, da cominciarsi col giorno 11 novembre 1828. Gli aspiranti a tale contratto dovranno presentarsi nella detta segretaria negli indicati giorni, alle ore dieci precise, e guarentire le loro obblazioni, per la Frega con un deposito di lir. 600, per Gerenzago di lir. 5000.

Descrizione dei fondi:

Frega, posta in territorio di Lardirago, distretto di Belgiojoso, provincia di Pavia, di pert. 193. 14, coll'estimo di scudi 1220. 1. 1.

Gerenzago, posta in territorio di Gerenzago, distretto di Corteolona, provincia di Pavia, di pert. 4162. 18, coll'estimo di scudi 37947. — 1, con gli opportuni caseggiati e cascinali, molino, due piste da riso, composta di prati, risaje, vigne, prati marcitorj, ecc., e dotata di acque per la comoda irrigazione.

Pavia, 7 marzo 1827.

Carena, amministratore.

Martinazzi, amministratore.

Sia manifesto che nel borgo di Rò si trova disponibile anche pel prossimo aprile ad affitto per uno o più novennj un locale ad uso di filanda da seta, di 24 a 36 molini, con tutti i suoi comodi.

Ricapito al sig. ingegnere Angelo Giuseppe Noè, sul corso di Porta Romana al civico n. 4250.

L'amministrazione dell'ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1828 la possessione detta di *Veretto*, di pert. 589, con caseggiati, sit. nei territorj di Veretto, Casteggio e Calcababio Oltrepò, stato sardo, coll'estimo di sc. 3827. L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 31 marzo 1827 colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1827.

Si vogliono vendere tanto unitamente, quanto separatamente diversi fondi e case coloniche, in tutto di censuarie pert. 141. 22, coll'estimo di sc. 1459. 4. 4, posti nel territorio di Precotto, distretto. I di Milano. Chi aspira a farne l'acquisto potrà comparire munito di idoneo avallo o deposito nello studio del signor dott. Antonio Corneliani, notaro di Milano, abitante in contrada de' Meraviglj n. 2377, nel giorno due del mese di aprile prossimo futuro, alle ore dieci della mattina, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il detto sig. dottor Corneliani.

Si avverte che potrà aver luogo il premesso contratto anche fuori d'asta mediante privata trattativa.

Da vendersi in Milano.

Utile dominio della casa posta in Porta Orientale, sul terraggio di S. Carlo al n. 378, con comodo anche di sostra, marcato in mappa al m. 161, cens. sc. 934. 4. 2. — L'asta si terrà il giorno 28 corrente alle ore 11 mattina presso il sig. dottore Costantino Casella in contr. dell'Agnello n. 969.

Dal S. Martino 1827 al 1836 si vogliono affittare tre oncie d'acqua della roggia Carlesca, ora affittate al sig. Ferdinando Formenti in Tolcinasco. L'asta si terrà il 24 marzo 1827 nella casa Belgiojoso in Milano, contrada della Torre de' Moriggi n. 2818, ove sono ostensibili li capitoli d'affitto.

D'affittarsi

per Pasqua prossima 1827

Appartamento di otto stanze al primo piano verso strada, con cantina, stalla, rimessa e fenile, nella casa in Poslaghetto n. 4680.

Ricapito in Piazza Fontana n. 7.

AVVISO

Per asta amichevole.

Nel giorno 5 aprile prossimo, nello studio del sig. dottor Giuseppe Giusti, sul corso di Porta Romana al n. 4255, si terrà l'asta per la vendita di due case, formanti un sol corpo di caseggiato, di recente fabbricato, detto del Bisconcello, posto in questa città, borgo di Porta Romana al civico n. 4547 e 4548, nelle tavole censuarie sotto il n. 7, coll'estimo di scudi 611. — 5, e sotto il n. 5, coll'estimo di scudi 166. 4, soggetto all'annuo canone di milanesi lir. 800. Con avvertenza che si potrà vedere il caseggiato dalle dieci alle due pomeridiane. — Milano il 12 marzo 1827.

AVVISO. N. 9279.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 31 del corr. marzo alle ore 12 della mattina, nel luogo solito de' pubblici incanti giudiziali situato in contr. di S. Giuseppe in questa città, dove si terrà pubblica asta e si deliberera al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Da vendersi:

Due pezze di tela e diversi capi d'argento.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 marzo 1827.

STAMPA, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 3042.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Ottilia Fontana del fu tenente Francesco, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dell'utile dominio della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, consistente negli stabili qui abbasso descritti, perchè, previo deposito di lire austriache 6000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale, in aula II, il giorno 14 del p. f. maggio, alle ore 12 mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto utile dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla possessione anzidetta per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire austriache 70,857 92, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono i seguenti, cioè:

Beni Casiraghi in territorio di Quarto Cagnino.

1. Vigna, di pert. 59 tav. 17, censita scudi 635.
2. Vigna e prato, di pert. 258 tav. 16, scudi 2031. 7.
3. Prato, di pert. 116 tav. 15, scudi 1968. 2. 5.
4. Prato, di pert. 52 tav. 11, scudi 743. 4.
5. Corpo di beni, di pert 281 tav. 22, scudi 2910. 5. 4.
6. Prati, di pert. 190, sc. 3231.
7. Altri prati, di pert. 98 tav. 20, scudi 1358. 4. 1.
8. Prato, di pert. 8 tav. 20, scudi 141. 2.
9. Campagna, di pert. 88 tav. 23, scudi 959. 5. 3.
10. Gronda castanile, di tav. 20, scudi 1. 4.
11. Campagne, di pert. 106 tav. 6, scudi 650. 5.
12. Campagne e boschetto, di pert. 105, scudi 591. -. 6.
13. Pezzi di terra, di pert. 82 tav. 15, scudi 882. 2. 4.
14. Pezzo di terra, di pert. 30 tav. 20, scudi 250.
15. Prato, di pert. 64 tav. 21, scudi 691 1. 1.
16. Ortaglia, di pert. 19, scudi 181. 4. 4.
17. Caseggiato, di pert. 7 tav. 6, scudi 76. —. 2.
18. Altro caseggiato, di pert. 17 tav. 6, scudi 200. 4. 3.
19. Casa civile, di pert. 17 tav. 7, scudi 216. 2. 2.

In territorio di Sellanova.

20. Casa, di pert. 1 tav. 18, scudi 14. 5. 2.
21. Prato, di pert. 30, sc. 465.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3043.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi di pignoramento praticati dall'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Ottilia Fontana del fu tenente Francesco, sull'utile dominio della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, qui abbasso descritta, di ragione di Bernardino e Francesco, padre e figlio Casiraghi, anteriormente posseduta da Giovanni Battista e fratelli Fontana del fu ingegnere Antonio Maria, venne la detta possessione giudizialmente stimata dagli ingegneri Orighetti e Frigerio, che ne fecero ascendere il prezzo ad austriache lire settantamille ottocento cinquantasette e centesimi novantadue, e sopra ulteriore istanza 23 cadente gennajo n. 3042 dello stesso curatore, avvocato Lotteri, ed analogo adesivo decreto devesi la possessione medesima giudizialmente subastare nel giorno 14 del p. f. maggio.

Uniformandosi ora il predetto avvocato curatore alle disposizioni del regolamento 27 ottobre 1820, domandò ed ottenne con separata contemporanea istanza 23 cadente gennajo n. 3043 i provvedimenti portati dal regolamento medesimo, onde liberare la detta possessione da ogni sconosciuta ipoteca tacita legale sussistente senza inscrizione.

Quindi si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta possessione, perchè fino al giorno quindici del p.° f.° mese di maggio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto corpo di stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Beretta nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili componenti l'anzidetta possessione, che sono i seguenti:

1. Vigna detta il Marano, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto Cagnino n. 41 sub. 2, di pert 59. 17, sc. 635. — 7, cui fa corenza a levante il sig. Valera; a mezzogiorno strada comunale di Quarto Cagnino; a ponente beni di casa Rusnati, ed a tramontana la strada postale.
2. Corpo di vigna, ed una prateria unita denominata la Vigna delle Monache, di diretto dominio del sig. Bevagna, alli numeri della mappa suddetta 49 e 54, in tutto pert. 258. 16, sc. 2031. 7, cui fa coerenza a levante beni del sig. conte Giulini; a mezzogiorno beni di Bernardino Casiraghi; a ponente ortaglia, in parte caseggiato delle Monache, ed in parte casa Rusnati, ed a tramontana la strada di Quarto Cagnino.
3. Prato detto delle Monache, di diretto dominio del sig. Bevagna, in mappa alli nn. 60, 61, 62 sub. 1 e 2, in tutto di pert. 116 tav. 15, sc. 1968. 2. 5, cui fa coerenza a levante beni del sig conte Giulini; a mezzogiorno il fontanile, o Testa Cagnona lasciata; a ponente beni di Bernardino Casiraghi, ed a tramontana il detto Casiraghi.
4. Prato detto il Prato vecchio, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 50 e 51, di pert 52. 11, sc. 743. 4, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno i prati detti delle Monache; a ponente il prato Ortaglia e Casiraghi, ed a tramontana la vigna detta delle Monache del Casiraghi.
5. Corpo di beni detti la Vigna grande e li Quadretti, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, in mappa alli nn. 52, 53 e del 55, di pert. 281. 22, sc. 2910. 5. 4, cui fa coerenza a levante il Prato vecchio e li prati delle Monache del Casiraghi; a mezzogiorno gli infrascritti prati delle Alelunghe del detto Casiraghi; a ponente strada comunale ed a tramontana l'infrascritta ortaglia e la vigna delle Monache.
6. Quattro prati detti il prato Alelunghe, il Quadretto, prato Gratera e Pratino, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella suddetta mappa alli nn. 59 sub 2, 63, di pert. 190, sc. 3231. 3. 5, cui fa coerenza a levante il prato delle Monache sopra descritto; a mezzogiorno beni della casa Cassera; a ponente beni della possessione di Barocco del L. P. della Misericordia, ed a tramontana il detto prato Quadretto e prato delle Monache.
7. Quattro prati detti il Castano, la Marcita di sopra e di sotto, ed il pradino di Barocco, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, al n. 59 della mappa di Quarto Cagnino, e 29 della mappa di Sellanuova, di pert. 98 20, sc 1358. 4. 1, cui fanno coerenza a levante il detto prato Quadretto; a mezzogiorno beni del L. P. della Misericordia; a ponente la strada comunale, ed a tramontana la strada da Baggio.
8. Sedime di casa detto dell'Interno, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, nella mappa di Sellanuova al n. 108, di pert. 1. 18, sc. 14. 5. 2, cui fa coerenza a levante la strada comunale di Baggio; a mezzogiorno aja e caseggiato del sig. Vallera, ed a ponente e tramontana beni di detto sig. Vallera.
9. Prato detto dell'Interno, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, posto in detto territorio di Sellanuova, di quella mappa al n. 27, di pert. 30, sc. 465, cui fa coerenza a levante il sig. Bevagna; a mezzogiorno beni del sig. Castiglioni; a ponente e tramontana detto signor Bevagna.
10. Prato detto dell'Olsé. in mappa di Quarto Cagnino al n. 14, di pert. 8 20, sc. 141. 2, cui fa coerenza a levante e tramontana beni del sig. ingegnere Manini, a mezzogiorno ed a ponente lo stesso sig. Manini.
11. Campagna detta la Valzotta, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto al n. 57, di pert. 88 23, sc 959. 5. 3, cui fa coerenza a levante strada comunale dell'Interno e di Baggio, a mezzogiorno, ponente e tramontana beni del detto sig. ingegnere Manini.
12. Gronda castanile attigua al fontanile Marcione, di diretto dominio di detta sig. Rhylle de Rue, in mappa al n. 15, di tav. 20, sc. 1. 4, cui fa coerenza a levante costa che serve di strada del sig. ingegnere Manini; a mezzogiorno la costa suddetta; a ponente il fontanile Marcione, ed a tramontana strada pubblica.
13. Quattro campagne dette le Trebbie, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, nella mappa di Quarto al n. 15 172, di pert. 106. 6, sc. 650. 5, coerenza a levante li fontanile del sig. conte de Briche; a mezzogiorno beni del sig. Vallera; a ponente costa del sig. Bevagna, ed a tramontana beni del sig. ingegnere Manini.
14. Due campagne e boschetto, una detta il Bosco, e l'altra della Fornace, in mappa alli nn. 16 172 e 17, di pert. 105, sc. 591. — 6, coerenza a levante il fontanile Patelani e Vallera; a mezzogiorno il sig. Bevagna; a ponente beni del sig. Vallera, in parte il sig. Nava ed in parte il sig. Manini; ed a tramontana beni del sig. Canzi, in parte il sig. Rossini, ed in parte detto sig. ingegnere Manini.

Digitized by Google

15. Tre pezzi di terra detti le Campagne ed il prato di Baggio, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn 20 e 21, di pert. 82. 15, sc. 882. 2. 4, cui fanno coerenza a levante in parte beni del sig. dott. Vittadini, ed in parte il sig. ingegnere Manini; a mezzogiorno beni del sig abbate Nava; a ponente beni del sig. Forni, ed a tramontana detto sig. dott. Vittadini.

16 Pezzo di terra detto il Campo sette fili, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino al n. 10, di pert. 30. 20, sc. 250, cui fanno coerenza a levante il prato Rusnati; a mezzogiorno li Prati nuovi infrascritti al n. 17, a ponente beni del sig ingegnere Manini, ed a tramontana beni Rusnati.

17. Prato detto li Prati nuovi e della Novella, di diretto dominio di detta signora Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino al n. 12, di pert. 64 21, sc. 691. 1 1, coerenza a levante giardino e brolo Casiraghi; a mezzogiorno la descritta campagna Valzotta, a ponente beni del sig. ingegnere Manini, ed a tramontana in parte la campagna, ed in parte prato e giardino della casa Rusnati.

18. Ortaglia a mezzogiorno dell' infrascritto caseggiato al capo 19, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue in parte, ed in parte di diretto dominio Bevagna, in mappa alli nn. d. 55 e 54, di pert. 19, scudi 181. 4. 4, cui fa coerenza a levante la vigna delle Monache; a mezzogiorno la Vigna grande; a ponente in parte il fontanile Scarlascio, ed in parte la strada comunale; a tramontana in parte orto e caseggiato del sig. ingegnere Manini

19. Corpo di caseggiato per uso di pigionanti, situato in Quarto Cagnino, in parte di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, ed in parte del sig. Bevagna successo alle Monache, marcato in mappa alli nn. 70 e 71, di pert. 7. 6, sc. 76. — 6, al qual corpo di caseggiato fanno coerenza a levante l'oratorio di Quarto Cagnino; a mezzogiorno l'ortaglia antidescritta; a ponente casa del signor ingegnere Manini in parte, ed in parte a muri comuni, ed a tramontana la piazzetta dell' oratorio.

20. Caseggiato in Quarto Cagnino con osteria unita, ecc., di diretto dominio della sig. Rhylle de Rue, in mappa di Quarto Cagnino alli nn. 31, 68 sub. 1 e 2, di pert. 17. 6, sc. 200. 4. 3, al quale fa coerenza a levante in parte caseggiato e giardino del sig. ingegnere Manini, ed in parte accesso, ed in parte strada; a mezzogiorno strada campestre lasciata; a ponente il prato detto li Prati nuovi e la Novella, ed a tramontana il giardino infrascritto unito alla casa civile.

21. Casa civile con torchio da vino, giardino e caseggiato detto la Casa del torchio d'olio, di diretto dominio della signora Rhylle de Rue, posta in Quarto Cagnino, ed in quella mappa alli nn. 66 sub 1 e 2, di pert. 17. 7, sc. 216. 2. 2, alla quale casa presa in un sol corpo fanno coerenza a levante la strada interna del paese; a mezzogiorno casa del sig. ingegnere Manini; a ponente il fontanile Scarlascio, ed a tramontana giardino e casa del signor Rusnati.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed anche nel comune di Quarto Cagnino, e verrà pure inserito per tre volte nella Gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R tribunale di prima istanza civile, il 30 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA. *vicepresidente.*
Piscenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 474.

L' I R. pretura di Menaggio, sopra istanza della tutrice e contutore de' minori lasciati dal fu sig. Gaetano Barelli di Griante, ha prefisso il giorno 24 prossimo venturo marzo alle ore dieci antimeridiane, per la vendita giudiziale in questa cancelleria degli infraddescritti stabili divisi nei sottoindicati lotti, i quali verranno deliberati tanto unitamente che separatamente al prezzo non minore della stima, che resta fin d' ora ostensibile agli aspiranti nell' orario d' ufficio in questa cancelleria, non che sotto l' osservanza degli infrascritti capitoli.

Beni da vendersi.
Indicazione degli stabili o delle masserie.

Lotto 1.°

Masseria detta Della Torre, lavorata da Battista Danielli detto il Pacco, che si estende nei territorj di Rezzonico e S. Siro, descritta dal n. 16 al 32, di pert. 46. 21, sc. 168. 4. 7, val. di st. lir. 11,522 72.

Lotto 2.°

Altra detta Della Torre, condotta da Danielli detto il Poletta, che si estende sui territorj di Rezzonico e S. Abbondio, dal n. 4 al 15, di pert. 22. 13, sc. 106. 5. 7, valore di stima lir. 6697. 42.

Lotto 3.°

Altra in Merledo, lavorata da Stefano Venini, che si estende sui territorj di Rezzonico, S. Siro e San Abbondio, dal n. 33 al 46, di pert. 33. 9 6, sc 155. 2. 6, valore di stima lir. 9486. 19.

Lotto 4.°

Altra in Merledo, lavorata da Giuseppe Cicardini, situata in territorio di S. Abbondio, descritta dal n. 64 al n. 66, di pert. 26. 5. 6, sc. 19 3. 2, val. di stima lir. 4526. 07.

Lotto 5.°

Simile all' Acquaseria, condotta da Giuseppe Danielli, che si estende in territorio di S Abbondio e S. Siro, descritta dal n. 67 al 88, di pert. 45. 10, sc. 97. 1. 2 1/2, valore di stima lir. 6282. 17.

Lotto 6.°

Boschi nei monti di S. Abbondio, goduti provvisoriamente da diversi coloni, di pert. 96. 12, sc. 24. —. 6, valore di stima lir. 1478 62. Totale pert. 170. 23, sc. 572. —. 6 1/2, val. di stima lir. 39,993. 19,

Capitoli:

1. Gli aspiranti dovranno cautare le loro obblazioni con un deposito in danaro non minore del ventesimo dell' importo del lotto o lotti, a cui intenderanno di applicare.

2. Il possesso e godimento degli stabili suddetti si ritiene incominciato a favore degli acquirenti sino dal S. Martino 11 novembre prossimo passato 1826, dalla qual epoca in avanti starà a loro carico il pagamento o rifusione delle imposte prediali e locali di cui sono gravati i fondi.

3. Sarà obbligo degli acquirenti far seguire ai catastri censuarj in loro testa il trasporto dell' estimo incumbente al lotto o lotti che verranno deliberati, e ciò entro il termine prescritto dai vigenti regolamenti.

4. Gli stabili proposti da vendersi si danno liberi ed esenti da qualunque peso, tranne dal carico censuario, a corpo e non a misura, e nello stato in cui finora vennero posseduti dai venditori.

5. Siccome gli stabili cadenti in questa vendita sono soggetti e vincolati ad ipoteca a favore di alcuni sovventori, così resta stabilito che gli acquirenti debbano pagare il prezzo di delibera nelle mani di quei creditori che loro saranno assegnati, riportando da questi la relativa liberazione onde poter in seguito far seguire la corrispondente purgazione e cancellazione delle ipoteche state prese.

6. La proprietà degli stabili non verrà aggiudicata se non dopo che il deliberatario avrà sborsato l' intiero prezzo.

7. L' istromento di vendita dovrà essere effettuato quindici giorni dopo l' approvazione della delibera, nella quale epoca dovrà essere anche effettuato l' intero pagamento nelle mani di quei creditori che saranno al compratore assegnati, e questo in tanti buoni danari d' oro e d' argento di giusto peso al corso delle vigenti tariffe monetarie.

8. Tutte le spese inerenti a questa vendita, non che quelle di una copia autentica del relativo istromento da consegnarsi ai venditori per essere assegnata alla pupillare autorità entro giorni quindici della sua celebrazione, si ritengono per intero a carico del deliberatario.

Dall' I R. pretura di Menaggio il 15 febbrajo 1827.

Per l' I. R. cons. pret. ammalato
CORBELLINI, *cancell. p.°*
D. Messa, *alunn.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 685.

D' ordine dell' I R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Livia, Rosa e Teresa, sorelle Codaggi, di Crema, rappresentate dall' avv. Botti, è stata con decreto d' oggi al n 684 ordinata l' asta giudiziale per la vendita del sotto descritto stabile, stato oppignorato ad istanza delle suddette sorelle Livia, Rosa e Teresa Codaggi a pregiudizio delli Vincenzo, Angelo e Luigi fratelli Barbati, il primo dimorante in Grumello, provincia di Cremona, e gli altri due in Crema, ed in essi pervenuto per eredità del fu sacerdote D. Luigi Barbati, loro zio.

Ad istanza quindi delle sunnominate Livia, Rosa e Teresa sorelle Codaggi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino al giorno 7 del pross. venturo luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Luigi Mariini, residente in Pizzighettone, nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra l' enunciato stabile, consistente in una casa situata nella comune di Grumello, provincia di Cremona, al numero d' anagrafe 169, descritta in mappa ne' registri censuarj sotto il n. 1128, di pert 1 tav. 8, coll' estimo di scudi 8. 4, cui fanno limite a levante le ragioni di Fenulli Paolo, a mezzogiorno il beneficio sotto il titolo di S Lodovico, a ponente e tramontana strada pubblica.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune, non che in quella di Grumello, e verrà pure inserito per tre volte nella Gaz-

Digitized by Google

zetta di Milano nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, l' 8 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
LACOMBE.
Cerioli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 684.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone, sopra domanda di Rosa, Livia e Teresa, sorelle Codaggi, di Crema, rappresentate dall' avv. Botti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto d' una casa situata nella comune di Grumello, provincia di Cremona, al civico n. 169, perchè, previo deposito di austr. lir. 150, o con avallo di benevisa sigurtà, compaja avanti la stessa pretura il giorno 9 del pross. venturo luglio, alle ore undici di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura i capitoli e la stima, che ascende a lir. 7330. 30, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 1228, di pert. 1 tav. 8, censito sc. 8. 4, e confina a levante colle ragioni di Fenulli Paolo; a mezzogiorno il beneficio sotto il titolo di S. Lodovico; a ponente ed a tramontana strada pubblica.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, in quella di Grumello, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, l' 8 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Cerioli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 666.

Si notifica col presente, che sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli del fu Francesco Alfieri di Appiano venne da questo tribunale accordata la vendita giudiziale della possessione detta dei Carbonetti, posta in S. Bartolomeo, comune di Appiano, e che nel giorno 30 marzo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella cancelleria di questo tribunale, avrà luogo l' asta pubblica per la vendita della stessa possione, la quale sarà deliberata in favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima in milanesi lire 26,858. 11, compreso il valore delle scorte vive e morte, salva la successiva approvazione del giudizio pupillare, e sotto l' osservanza dei seguenti capitoli:

1. Ciascun offerente dovrà depositare lire due mila austriache da custodirsi giudizialmente, e da scontarsi poi nel prezzo, o prestare benevisa fidejussione per l' esecuzione del contratto.

2. La possessione infraddescrivenda si vende a prezzo non minore della stima redatta dal perito Giovanni Battista Usuelli nell' anno 1823, ammontante ad austriache lir. 23,456. 43, compreso il valore delle scorte vive e morte che pure si vendono, e che si calcola in oggi a sole austriache lir. 1324. 13, quale atto di stima esiste in atti, e di cui resta facoltativa l' ispezione in quest' ufficio anche prima dell' incanto.

3. Viene deliberata la detta possessione a corpo e non a misura e nello stato in cui attualmente si trova, e quindi senza alcuna garanzia da parte dei venditori, cosicchè l' acquirente non potrà pretendere alcuna diminuzione di prezzo per le variazioni che dopo la suddetta stima avesse subito la stessa possessione.

4. Le spese dell' asta e dipendenti resteranno a carico dell' aggiudicatario.

5. Il prezzo sarà pagato in monete d' oro e d' argento di giusto peso ed al corso legale nel termine di un mese decorribile dal giorno in cui sarà approvata la delibera, e sopra mandati da emettersi dal giudizio pupillare, preferita la dimissione delle passività che gravitassero sopra la possessione che si pone in vendita.

6. Non avrà luogo la traslazione della proprietà della stessa possessione se non giustificato l' integrale pagamento del prezzo. Il possesso ed il godimento avranno principio soltanto col giorno 11 novembre 1827, e su quella parte di prezzo che per qualunque motivo a tal epoca fosse tuttora insoddisfatta decorrerà l' interesse del quattro e mezzo per cento all' anno a carico del compratore, e ciò fino all' effettivo pagamento della somma capitale.

7. Dovrà l' aggiudicatario farsi inscrivere nelle tavole censuarie a proprie spese, e soddisfare tutti gli aggravj inerenti alla ripetuta proprietà quanto sia dall' 11 novembre 1827 in avanti.

Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo all' epoca sopra precisata, si procederà a nuova subasta della detta possessione, e si rivenderà a spesa e pericolo dell' acquirente stesso ed anche a prezzo minore della stima Usuelli e mediante un solo incanto.

Descrizione della suddetta proprietà.

Corpo di fondi uniti, parte arativi, parte boschivi, vignati, vitati, pascolivi ed a brughiera, componenti la possessione de' Carbonetti con casa masserizia, ed una casetta pel roccolo, posta nel comune di San Bartolomeo, in tutto di pert. censuarie 478. 22, censita in totale sc. 1255. 5. 3, ai nn. 26 sub 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73 e 74, e coerenziato come segue:

A levante beni del sig. ingegnere Lucini per una tratta a linea di termini, e per altra tratta a linea semplicemente in parte del sig. Agostino Castiglioni a linea, in parte beni de' minori Alfieri a linea, in parte per salto rientrante del sig. Macchi, ed in parte pure per salto rientrante del sig. Mainoni sempre a linea di termini; a mezzogiorno in parte del detto Macchi a linea di termini, in parte per salto saliente del nominato sig. Mainoni a linea come sopra, ed in parte per salto saliente del sig. Giussani sempre a linea di termini; a ponente in parte dell' anzidetto sig. Giussani mediante una tratta il fosso detto Rià, e per la rimanente tratta a linea di termini, ed in parte per salto rientrante del detto Lucini a linea, ed a tramontana in parte colla strada che da Appiano mette a Tradate, ed in parte per salto saliente, indi per altri due salti rientranti sempre del ripetuto Lucini a solco ed a linea.

Il detto corpo di fondi resta diviso in due dalla strada che da Appiano mette a Tradate.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città e di Appiano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
C. MANDELLI, *consigl.*
Reina, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 621.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna si notifica col presente editto essere nel giorno 20 febbrajo ultimo scorso mancato a' vivi il sacerdote Gottardo Pedrotti, parroco di Verceja, con atto scritto di ultima volontà in data 9 agosto 1826, in cui instituì coeredi Giovanni, Giuseppe, Caterina, Francesca, Anna Tomasi, del cantone Ticino, repubblica Elvetica. Non essendo noto a quest' ufficio il luogo preciso di dimora di detti coeredi; perciò, mediante questo pubblico editto vengono i medesimi diffidati a dovere insinuarsi avanti quest' I. R. pretura entro il termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del loro curatore costituitogli nella persona di Giacomo Cerfoglia, di Verceja, e di quelli che si saranno insinuati.

Chiavenna, dall' I. R. pretura, il 17 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
CORVI.
Lena Perpenti, *pel canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1302.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica ad Antonio Tunesi, q.m Carlo, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dalla ditta Filippo Caimi, q.m Giuseppe di Sondrio, rappresentata dalla ditta eredi di Giuseppe Battaglia abitante in questa città nel vicolo di S. Gio. Laterano al civico n. 4945, una domanda in punto di solidale ed individuale pagamento, in un con Gio. Radaelli, Ignazio Baroggi e Luigi Marazzi, della somma capitale di austr. lir. 31,470. 94, e dei relativi interessi decorrendi dal giorno 1.° gennajo 1827 in avanti nella misura del cinque per cento, e alla rata fino al conseguimento della capital somma, non che delle spese attinenti alli atti di prenotazione praticati e praticabili da liquidarsi in separata sede di giudizio con le riserve di ragione, e ciò in dipendenza delle circolari 5 aprile 1825 e 1.° marzo 1826, conto 5 aprile 1826, 24 giugno e 13 dicembre pure 1826 e 17 gennajo 1827, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 29 marzo corrente alle ore dieci antimeridiane per la comparsa delle liti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Antonio Tunesi l' avv.° Gio. Batt. Cavalieri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Tunesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 marzo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Bonacina, *consigl.*

Digitized by Google

MERCOLEDI' 21 Marzo 1827. N. 2

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	20 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,5	+ 9,5	Nord-Est	Sereno
	21 » 6 1/2 mattina	» 27, » 10,8	+ 5,0	Est	Nebbioso

☞ *Mancano gli ultimi fogli esteri.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 14 marzo.

S. M. I. R. A., con sovrana lettera di gabinetto del 26 del passato mese, si è graziosamente compiaciuta di conferire l'Ordine della corona ferrea di prima classe, con esenzione dalle tasse, al tenente-maresciallo barone de Lederer, in ricompensa dei suoi buoni servigi prestati durante il tempo che comandò il corpo d'esercito austriaco nel regno di Napoli. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 21 marzo.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 17 febbrajo p.° p.°, ha nominato accessista presso il proprio ufficio di spedizione il sig. Pietro Sprauzi, già accessista presso l'I. R. Delegazione provinciale in Brescia.

Venezia 17 marzo.

D' ordine supremo la corte veste a lutto per sette settimane consecutive, cominciando col 16 di marzo corr., colla variazione di lutto grave le prime cinque settimane, e di lutto leggero le ultime due, per la morte di S. M. Leopoldina, Carolina, Josefa, Imperatrice del Brasile. *(Fogli di Ven.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 3 marzo.

S. A. I. il granduca Costantino partì da questa capitale l'ultimo giorno di febbrajo per ritornare a Varsavia.

— L' Imperatore nominò il general-maggiore conte Gouriew membro del consiglio del ministero della guerra. S. M. I. conferì la grancroce dell'Ordine di S. Wladimiro al colonnello Reitom per aver difeso con valore per 47 giorni la fortezza di Schoucha contro forze considerabili. *(Jour. de Francf.)*

FRANCIA.

Parigi 13 marzo.

La *Quotidienne* del 12 annunzia, sulla fede della sua corrispondenza particolare, in data di Madrid 1.° marzo, che lettere venute dalla Gallizia confermano essersi gli insorgenti concentrati nella provincia di Tras-los-Montes, ed aver posto la piazza di Chaves in istato di resistere agli attacchi dei costituzionali. Questi avendo spedito alcuni drappelli di truppa nell'Alto Beira ove si ordinarono alcune guerillas, furono totalmente sconfitti. — Il generale don Tommaso Morales, nuovo comandante generale delle Canarie, partì pel suo destino colla spedizione di cui si è parlato ultimamente. — Si formarono in Portogallo depositi degli Spagnuoli che vi si rifuggirono; uno è a Santarem, l'altro a Salvatiera, città alquanto vicina alle frontiere dal lato d' Alcantara: quest' ultimo deposito riconosce per capo certo Mancha. Il generale Rodil che comanda un corpo di vanguardia, sta da questo lato della frontiera. — Un corriere straordinario si spedì il 28 di febbrajo da Madrid a Lisbona per l' ambasciata francese. — La brigata dei volontarj reali, infanteria, cavalleria e artiglieria, che fece bellissime evoluzioni alla presenza del Re il 1.° di marzo, ebbe da S. M. le più lusinghiere testimonianze d' approvazione.

— Il sig. Ouvrard si era diretto al tribunale di prima istanza per chiedere il permesso di escire momentaneamente da Santa Pelagia ove esso è ritenuto dall'agente del tesoro reale, e dal sig. Sequin suo creditore, per recarsi a visitare sua figlia di cui una malattia grave mette i giorni in pericolo. Ouvrard allegava che i suoi creditori non vi si opponevano, e che d'altronde egli consentiva a qualunque precauzione che il tribunale credesse opportuno di ordinare. La corte ha proferito il seguente giudizio per riguardo alla predetta domanda: « Atteso che dagli allegati risulta che la figlia del sig. Ouvrard è inferma di grave malattia che desta serie inquietudini; che in simili circostanze non si può rifiutare alla figlia la consolazione di veder suo padre, come a suo padre di vedere sua figlia; che d' altra parte prendendo le disposizioni convenienti, il diritto dei creditori è sufficientemente guarentito, la corte ordina che per tre giorni, da mezzodì alle due, sia concesso al sig. Ouvrard d' andare a visitar sua figlia, sotto la condotta di ***, usciere, accompagnato da due gendarmi ».

— I magistrati di Norimberga hanno fatto acquisto della casa del celebre pittore Alberto Duro, per fondarvi un' accademia d' artisti.

— Il borgo d' Avançon, nel dipartimento delle Alte-Alpi, fu interamente distrutto da un incendio. Case, mobili, bestiame e provvigioni tutto rimase dalle fiamme divorato. Questa catastrofe immerge una popolazione numerosa, e di già povera, nella più pro-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Necrologia. — Alessandro Volta.

Quella gloria che si fonda soltanto sulle qualità dell' ingegno, suole talvolta scemarsi non poco col cessar della vita: perchè allora svanisce ogni splendore, e l' aridità od i vizii del cuore manifestandosi allo sguardo dei superstiti, ne fanno più giusto e più severo il giudizio. Affatto diversa poi è la sorte di coloro che non abusarono dell' ingegno, ma le virtù della mente unirono a quelle del cuore. Perocchè di costoro cresce dopo morte la fama, quando cessato lo splendor dell' ingegno, che tutte occupava le menti, si fa luogo a considerarne le miti e vereconde virtù dell' animo, l' amore di sposo e di padre, la beneficenza, la modestia, la pietà, la carità vera del paese nativo.

Ad Alessandro Volta risguarda il nostro discorso; degnissimo veramente che tutto il mondo lo ammiri e in vita e in morte, siccome privilegiato di un mirabile ingegno, e che la patria attesti a tutto il mondo com' egli, in mezzo alle lodi dell' universo, non credette indegna di lui quella gloria che viene dalle private virtù. Nato in Como (il 18 febbrajo 1745) da patrizia famiglia, si mostrò fin da giovane grandemente inclinato alle fisiche discipline, e fra queste alla parte elettrica, a cui di que' tempi volgevansi i migliori ingegni pel maraviglioso trovamento della bottiglia di Leida. Nè a quegli studj tardarono i frutti e la gloria; perchè il Volta già veniva acclamato tra i fisici più rinomati del suo secolo, in quella età in cui altri appena suol dare speranza di ben riuscire anche in istudii men gravi; e a tanto l'avevan recato due sole memorie, l' una sulla forza attrattiva del fluido elettrico, diretta al Boccaria nel 1769; l'altra intorno ad un nuovo semplicissimo apparato elettrico intitolata nel 1771 allo Spallanzani.

Tre anni dopo il conte di Firmian lo elesse reggente del patrio Ginnasio; indi professore di fisica, nella qual carica stette fino al 1779; e vi diede nuove testimonianze del suo ingegno e della sua diligenza colla scoperta nel 1777 dell' aria infiammabile nativa delle paludi, e con quelle sue non meno curiose che utili invenzioni elettriche della Pistola, della Lucerna e dell' Endiometro ad aria infiammabile, meritamente del suo nome distinto, siccome quello che è il più accurato fra gli Endiometri nell' analisi dell' aria atmosferica.

Questi grandi trovamenti diffusero in tutta Europa il nome di Volta: il Governo nel 1779 lo chiamò alla cattedra di fisica nell' università di Pavia; e quivi, siccome in campo degno veramente di lui, potè il suo genio far prova di quanto egli era capace. Proscritti da lui gli antichi metodi coi quali insegnavasi ancora la fisica; arricchito il gabinetto di copiose macchine, mercè della munificenza di Giuseppe II., ridusse a' suoi veri principii la fisica sperimentale, che apparve di nuovo lustro vestita nelle sue lezioni, delle quali durano vivissime la ricordanza e la meraviglia, siccome in tutti coloro che l' hanno udito, così principalmente nello scrittore di queste brevi memorie.

Per lo spazio di venticinque anni, cioè fino al 1804, in cui ottenne il desiderato riposo, continuò egli in Pavia le sue lezioni accompagnate sempre da un applauso costante; ed i posteri staranno

Digitized by Google

fonda miseria. Essa non ha più altra speranza che nella pubblica commiserazione.

— Il Re di Prussia ha ordinato che per l'avvenire i professori dei ginnasii delle città di Dorsten e di Rielbourg nella Vestfalia vengano scelti tra i Francescanii dei conventi di quelle città.

Essendosi già da noi inserito il rapporto della prodigiosa apparizione della croce sopra la chiesa di Migné, in occasione della divota cerimonia che usano in Francia i missionarj di piantare una croce l'ultimo giorno delle loro missioni, crediamo dover aggiungere che monsig. vescovo di Poitiers, sul primo rapporto che gliene fu fatto dal parroco, dai missionarj, dal *maire* e da quaranta altre persone delle più rispettabili di Migné, ordinò un'inquisizione sul luogo e l'attento esame di tutte le circostanze della singolare apparizione.

Il risultato di queste indagini die' vita ad un secondo rapporto fatto con molta cura, ben circostanziato, e che essendo assai posteriore all'avvenimento, non ha potuto esser dettato dal primo entusiasmo. Devesi inoltre osservare che tra i sei segnatarj trovansi quattro secolari, e che uno di essi, il sig. Boisgiraud, è protestante. Ecco il rapporto:

« Monsignore, avendo la Grazia Vostra commesso, con ordinanza del 16 dello scorso gennajo, al sig. ab. di Rochemonteix, suo vicario generale, e al sig. Taury, canonico onorario della cattedrale, professore di teologia nel seminario, di riferire i particolari dell'apparizione straordinaria di una croce a Migné nel mese di dicembre del 1826, essi hanno l'onore di esporle che, a tenore delle sue intenzioni, si unirono per procedere a tale esame i sigg. di Curzon, *maire* del comune, testimonio oculare del fatto; Boisgiraud, professore di fisica nel collegio reale di Poitiers; J. Barbier, avvocato conservatore-aggiunto della biblioteca della città, e Vittorio di Larnay, destinato per adempiere all'ufficio di segretario.

« La commissione, così composta, prese esatta informazione de' luoghi dov'era stato osservato il fenomeno; essa interrogò parecchi testimonj nel sito medesimo che occupavano al tempo dell'apparizione, e ne esaminò un numero più considerabile in diversi altri luoghi ov'era più facile il radunarli. Tra questi, V. G. distinguerà parecchi agricoltori, testimonj abituali de' variati spettacoli che l'atmosfera presenta a coloro che passano la maggior parte della loro vita a cielo aperto; artieri assuefatti a giudicare della regolarità delle forme, delle proporzioni e della grandezza assoluta delle cose; finalmente un certo numero di persone instrutte, le quali, per le loro cognizioni e pel loro carattere morale, danno il più alto grado di credito alle loro deposizioni.

« Abbiamo steso di tutte le operazioni su enunciate, un processo verbale circostanziato, la cui minuta è unita al presente rapporto colla descrizione geografica de' luoghi e degli oggetti, la cui cognizione parve suscettiva di dare qualche importanza a questa pratica. Ecco monsignore, ciò che, d'unanime consenso de' commissarj di V. G., risulta dai moltiplici documenti ch'essi hanno raccolti e ponderati di concerto.

« La domenica, 17 dicembre 1826, giorno in cui si chiusero i santi esercizj fattisi nella parrocchia di Migné, in occasione del giubileo, dal curato di S. Porchaire e dall'elemosniere del collegio reale; al momento in cui si piantò solennemente una croce, e mentre quest'ultimo teneva, ad un uditorio di circa 3000 anime, un discorso sulle grandezze del Simbolo della nostra redenzione, in cui aveva rammentato l'apparizione già occorsa del Labaro al cospetto dell'esercito di Costantino, fu veduta in aria una croce molto regolare e di gran dimensione. Niun segno visibile aveva preceduto la sua comparsa; nessun rumore, nessun baleno avevano annunziato la sua presenza. I primi ad osservarla la mostrarono ai loro vicini, ed essa tosto fermò l'attenzione d'una gran parte dell'uditorio, a tal che il curato di S. Porchaire, avvertito dalla folla in mezzo alla quale s'era situato, credette dover recarsi ad interrompere il predicatore. Allora gli occhi di tutti si volsero verso la croce, ch'era comparsa sin da principio esattamente formata, e posta orizzontalmente, di modo che l'estremità del piede corrispondeva alla cima anteriore della chiesa, e la sommità pendeva sul davanti nella stessa direzione della chiesa, verso il tramonto. Il traverso che formava le braccia, interseccava questo corpo principale ad angolo retto: ciascun braccio, uguale alla testa, era circa il quarto del resto del tronco.

« Queste diverse parti erano tutte d'una larghezza notabilmente uguale, terminate lateralmente da linee ben rette ed assai distinte, ed intersecate alle loro estremità da linee ugualmente rette e distinte.

« A giudizio di parecchi testimoni, queste parti avevano una certa spessezza che le facea vedere come alquanto rotonde, quando si guardavano sotto un angolo obbliquo e regolarmente squadrate, quando si avvicinava troppo alla verticale. Del resto, niun accessorio pareva aderente a questa croce, nè accompagnarla: tutte queste forme erano nette e campeggiavano assai distintamente nell'azzurro del cielo. Essa non presentava all'occhio uno splendore abbagliante, ma un colore sempre uniforme e tale che alcun testimonio non potè definirla in modo preciso, nè trovarle un oggetto di giusto paragone; soltanto i più concordano in darne un idea pareggiandola a un bianco argenteo temperato da una leggiera tinta di rosa. Risulta al certo dal contesto delle deposizioni, che questa croce non era ad un'altezza notabile; anzi è probabilissimo ch'essa non fosse più alta dal suolo di 200 piedi; ma è difficile di darle altro limite più preciso di questo. La lunghezza totale del tronco poteva essere di 140 piedi; e la sua larghezza, a giudicarne con dati meno rigorosi, di 3 in 4 piedi.

« Quando si cominciò a vedere la croce, il sole era già tramontato da mezz'ora almeno, ed essa conservò la sua posizione, le sue forme, e tutta l'intensità del suo colore per altra mezz'ora circa, sino al momento in cui la gente rientrò in chiesa per ri-

---

in forse di credere che un uomo sia stato capace di tante e sì importanti produzioni, di quante fu autore il Volta in quegli anni. Perchè oltre alle scoperte sui vapori e sulla dilatazione dei fluidi elastici, alcune delle quali lasciò inedite, ed altre pubblicò in forma di note al dizionario di chimica del Macquer, sono di que' tempi l'Elettroforo perpetuo, il Condensatore, le Lettere a Lichtenberg sulla meteorologia elettrica e la sua meravigliosa Pila; alle quali cose più tardi poi aggiunse altri scritti non meno importanti.

Nè queste laboriose occupazioni gl'impedirono d'intraprendere alcuni scientifici viaggi. Fin dall'anno 1777 visitando la Svizzera e la Savoja col chiarissimo conte Giambattista Giovio, suo concittadino, avesi guadagnata la stima di quanti in quei paesi fiorivano, e principalmente dell'Haller e del Voltaire, dai quali venne distintamente onorato. Nel 1780 viaggiò la Toscana, e visitati i fuochi di Pietramala e di Vellejo, li descrisse in due pregiate memorie, giustamente attribuendoli alla combustione dell'aria infiammabile. Nel 1782 intraprese un terzo viaggio coll'immortale Scarpa: vide la Germania, l'Olanda, l'Inghilterra e la Francia, ammirato e festeggiato per tutto non solo dai dotti, ma ben anco dai principi, e sopra ogni altro da Giuseppe II. I più grandi fisici di quelle nazioni, come a dire Franklin, Banks, Biot, Chaptal, Vauquelin, La Place, Saussure, De Luc, Gilbert ed altri molti, che da gran tempo aveano appreso ad ammirare il nome del gran fisico italiano, si affrettarono di conoscerlo personalmente, e strignere con lui amicizia, che poi sempre da letteraria corrispondenza. La società reale di Londra ove lesse la sua classica memoria [illegible] gli fece coniare, nel 1794 una medaglia [illegible] *Societas Regia Londini*, e dal-

l'altro: *Dignissimo Alex. Volta MDCCXCIV.* Finalmente nel 1801 si recò in compagnia del prof. Brugnatelli a Parigi, chiamatovi a chiarire la sua famosa scoperta della Pila, ossia la dottrina dell'elettricità pel semplice contatto dei corpi conduttori eterogenei, che dai Francesi non conoscevasi ancora. Quivi egli in una lunga memoria espose distintamente gli apparecchi, le sperienze, i principii che lo avevan guidato nelle sue operazioni e nello stabilire la sua nuova dottrina. Napoleone, allora primo console, presiedetto a quella adunanza, ed entrò a parte di quelle dotte discussioni; dopo di che l'Instituto, fatto così testimonio del mirabile ingegno del Volta e della verità dei fatti da lui esposti, gli decretò una medaglia d'oro colle seguenti inscrizioni: *Institut national des sciences et des arts — à Volta la classe des sciences mathématiques et phisiques.* Frimaire an. X —; e Napoleone lo presentò di sei mila franchi. Nè qui si stettero le dimostrazioni della meraviglia destata dal nostro Volta nei fisici francesi; che si stabilirono grandi premj ed un'accademia che si occupasse specialmente de' suoi trovati: onore che non ebbero nè il Newton, nè il Galileo. Le società scientifiche poi di Londra e di Edimburgo, e quante n'erano più illustri in Europa, gloriaronsi di averlo fra i loro membri.

Questi onori, bastanti certamente a far paga ogni umana sete di gloria, potevano far superba la più provata umiltà: ma il Volta, come non gli aveva ambiti, così non mutò punto per essi di quell'indole mansueta e modesta, che rendeva in lui più amabili le doti del suo ingegno. Nè dalla sua naturale affabilità si rimosse per gli onori che succedettero ancora a quei primi, quando fu nei Comizj di Lione come rappresentante l'Università di Pavia; quando fu nominato uno

Digitized by Google

cevere la benedizione del SS. Sacramento: allora era notte; le stelle brillavano in tutto il loro splendore. Coloro che rientrarono per gli ultimi videro la croce che cominciava a scolorarsi: quindi alcuni altri rimasti di fuori l'hanno veduta scemare a poco a poco, prima dal piede e successivamente tratto tratto, in modo da rappresentar quattro branche uguali, senza che alcuna delle sue parti abbia cangiato di posto dal primo momento dell'apparizione, e senza che quelle ch'erano scomparse lasciassero nei contorni la più leggera traccia della loro presenza. Pare che niuno degli osservatori abbia tenuto dietro a questa scomparsa graduata sino al suo termine; ma si sa che era compiuta del tutto quando le persone uscirono di chiesa immediatamente dopo la benedizione.

« La giornata in cui accadde questo fatto era stata bellissima, dopo una serie di giorni piovosi. Al momento dell'apparizione il tempo era ancor sereno, e la temperatura assai mite, perchè poche persone si avvedessero del fresco della sera. Il cielo era sereno in tutta la regione ove si mostrava la croce, e soltanto si scorgeva qualche nuvola nei due o tre punti di là discosti e vicini all'orizzonte (*); finalmente niuna nebbia s'alzava da terra nè dal livello del fiume, che scorre a poca distanza.

« Ecco, monsignore, ciò che ci parve costituire le circostanze materiali del fatto. Quanto alla sua influenza morale su coloro che ne furono testimoni, noi abbiamo comprovato che i più furono nel punto stesso compresi d'ammirazione e da religioso rispetto. Alcuni furono veduti prostrarsi spontaneamente innanzi a questo segno di salute; altri avevano gli occhi bagnati di lagrime; questi esprimevano con vive esclamazioni la commozione dei loro cuori; quelli alzavano le mani al cielo invocando il nome del Signore. Non ve n'è alcuno che non credesse ravvisare in questo fenomeno un vero prodigio della misericordia e della potenza di Dio.

« Noi abbiamo altresì comprovato che diverse persone, le quali avevano resistito ad ogni insinuazione nel corso degli esercizj del giubileo, sono, in conseguenza di questo fatto, ritornate alle pratiche di religione, dalle quali stavano lontane da molti anni, e che altre, le quali colle loro operazioni e co' loro discorsi sembravano annunziare che la fede era del tutto spenta nel loro cuore, l'hanno sentita ravvivarsi ad un tratto, e ne hanno dato segni non dubbj. Finalmente la commozione prodotta da questo spettacolo straordinario fu sì viva e profonda, che uscivano ancora lagrime dagli occhi di alcuni di quelli che attestavano alla nostra presenza il fatto, più d'un mese dopo.

« Prima di terminare questo rapporto, ci sia permesso, monsignore, di esprimere a V. G. i sensi a noi stessi inspirati dalla cognizione più ponderata che siamo stati chiamati a prendere di questo fatto. Se noi fummo sorpresi dalle particolarità che risguardano l'esistenza fisica del fenomeno, abbiamo molto più ammirato i consigli adorabili della Provvidenza, che fece concorrere a questo avvenimento circostanze sì proprie a produrre i felici effetti che appunto ha avuto. Quando si sa che il caso non è che un nome, che nulla accade quaggiù senza un fine e senza una cagione ben determinata, non si può non essere vivamente commossi nel veder apparire di repente nel cielo una croce sì manifesta e sì regolare, nel luogo e nel momento preciso in cui un popolo numeroso è riunito per celebrare il trionfo della croce con una solennità imponente; e subito dopo fu intertenuto su di un apparizione già sì gloriosa pel cristianesimo; nel vedere che questo fenomeno sorprendente conserva tutta la sua integrità e la stessa situazione, nel mentre che l'assemblea si ferma a considerarlo; che s'indebolisce mano a mano che questa va scomparendo, e che sparisce al momento in cui uno degli atti più sacri della religione richiede tutta l'attenzione dei fedeli.

Deliberato a Poitiers, in seduta pubblica, il 9 febbrajo 1827.
I membri della commissione, Di Rochemonteix, *vicario generale*; Taury, *sacerdote*; Di Curzon; Boisgiraud, *maggiore*; J. Barbier; Vittorio di Larmay.

Certificato conforme alla minuta deposta alla segreteria vescovile, *Pain*, can. segret.

Il giornale ecclesiastico *l'Ami de la Religion et du Roi*, dopo aver riferito quasi per intiero il presente rapporto, soggiunge quanto segue: « Noi ci astenghiamo da qualsiasi osservazione intorno al fatto; ci basta d'aver messo sott'occhio del leggitore ciò che ci ha di più importante nel secondo rapporto, il quale conferma il primo, e pare rivestito di tutti i caratteri proprj ad inspirare la fiducia. Noi avremmo potuto citare altresì una lettera del sig. di Curzon, *maire* di Migné, ma ci contenteremo di riferirne solo un passo che ci sembra notabile: « Ho creduto dover consultare, dice il sig. di Curzon, un professore del nostro collegio reale, uomo assai prudente, molto erudito e buon fisico, il sig. Boisgiraud, che è protestante. Egli ha indagato colla maggior accuratezza tutto ciò che poteva aver relazione con questo fenomeno; egli venne sui luoghi, ascoltò attentamente le deposizioni degli abitanti di Migné, e gli ha scrupolosamente interrogati. Ecco quanto egli mi disse: « Io vi confesso che non posso dare alcuna spiegazione naturale di questo fenomeno. Io non dico già che sia inesplicabile, perchè vi possono essere persone più instruite di me: per altro oserei farne una sfida; ma quand'anche si riuscisse a spiegarlo, non crederei meno che l'apparizione di questa croce è un miracolo, a motivo delle circostanze che l'hanno accompagnata ». *(F. F.)*

(*) Queste nuvole non furono vedute che da uno scarsissimo numero di persone. In fatti non si poteva vederle che da alcuni punti affatto particolari ne' quali la vista non era impedita dalla chiesa o dalle case.

Svizzera.

Il sig. consigliere Pfyffer, di Lucerna, implicato nel processo Keller, e che non aveva potuto indicare l'uomo che nella notte fatale gli aveva servito di guida, con una lanterna, per recarsi in città (circostanza di cui la malevolenza erasi prevalsa per ispargere terribili sospetti), fu abbastanza fortunato per iscoprire questo individuo, di cui non aveva potuto sovvenirsi, e che trovasi in oggi nel reggimento di Sonnenberg a Napoli. Le sue dichiarazioni, debitamente comprovate, non lasciano più ora alcun dubbio, e il sig. Pfyffer ne ha chiesto la trasmissione al tribunale d'appello per essere unite al processo. *(F. S.)*

---

degli otto socj esteri dell'Instituto di Francia; quando il cessato Governo lo creò senatore, conte ed uno dei primi membri dell'Instituto italiano, colmandolo di cospicue pensioni, e decorandolo degli Ordini della corona ferrea e della legione d'onore; e quando finalmente nel 1815 la sapienza di Francesco I.°, richiamando a miglior ordine gli studj dell'Università di Pavia, a quella lo ridonò come direttore della facoltà filosofica.

Nè poca lode vuol darsi all'animo del Volta per l'amore in che aveva la patria; mentre invitato con larghe proferte dal governo russo, non volle cambiare collo splendore di Pietroburgo il privato ritiro della sua Como, che riconoscente al suo grande concittadino, l'onorò sempre con civici impieghi, e, lui vivente, gli decretò un busto da collocarsi nel luogo stesso ov'ebbero culla avventurosa le sue prime scoperte.

Ai gravi studj della fisica il Volta congiunse l'amore delle lettere umane; anzi traeva pascolo alla sua fantasia dalle meraviglie della natura: e n'è splendido testimonio l'elegante poemetto latino che scrisse intorno alla fisica in età ancor giovanile, con altre leggiadre rime italiane.

Nel 1794 condusse in moglie la nobile e virtuosa D. Teresa de Peregrini, che il fece padre di tre figli, dei quali uno fu rapito da morte immatura nel 1814; giovane da sperarne un verace successore del padre; a cui quella perdita non potè essere in parte alleviata, se non dalle ottime qualità di cuore e d'intelletto dei due superstiti figli.

La modestia, la beneficenza, la tenerezza di sposo e di padre, l'amore di tutti i suoi simili, e tutte in somma le virtù cittadine e le domestiche, s'associarono nel Volta alle doti più eminenti dello intelletto; e come gli avevano acquistata la venerazione di tutti i suoi concittadini, così destarono universale il compianto per la sua morte avvenuta alle ore 3 della mattina del 5 del corrente. Le sue spoglie mortali furono accompagnate al sepolcro, potrebbe dirsi, da tutti i concittadini; perchè tutti avevano in lui un perfetto esemplare da compiangere.

Da alcuni mesi egli trovavasi obbligato al letto sì dalla mal ferma salute, come dalla rigida stagione, quando una lenta febbre insorse a minacciare una vita sì preziosa. Ai soccorsi dell'arte succedettero i conforti della religione ch'ei ricevette conforme a quella pietà nella quale era vissuto; e la morte ch'egli sempre avea risguardata senza timore, quasi come placido sonno il tolse ai viventi in età di 82 anni. I parenti, gli amici, la patria lo piangeran lungamente: la sua fama durerà quanto gli studj delle fisiche discipline.

Le opere che di tant'uomo ci restano, furono raccolte e pubblicate in Firenze dall'egregio cav. Vincenzo Antinori in 5 volumi nel 1816, dall'eccellenza delle quali ben si comprende, come già scrisse un chiaro ingegno, che straordinaria riflessione intorno ai fatti anche più triviali, rara perspicacia per risalirne alle cagioni, e singolare acume nell'osservare e nello sperimentare, sono le doti, che congiunte a peregrina attitudine d'immaginare e combinar gli apparecchi, e ad incessante pazienza nell'interrogare variamente la natura, contraddistinguono in particolar modo il genio fisico di Volta.

F. M. Z.

Digitized by Google

Piemonte.

Torino 13 marzo.

Ancora una grave nuova perdita hanno da compiangere gli amici del trono e del Re. In sull'ora quinta dopo mezzanotte del dì 11 di marzo corrente, morì in questa città S. E. D. Gioachino Clemente Cordero, conte di Roburent, luogotenente-generale nel regio esercito, gran maestro della R. casa, cav. del supremo Ordine della SS. Nunziata, ecc., uomo di tale antica fede che per vicende di sorte o di tempi non si è smentita mai. *(G. P.)*

EDITTO. N. 751.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica all'ignoto fuggitivo, non che a Pietro Sali di Stagno, parmigiano, come imputato d'avere introdotto in questo Stato senza recapiti daziarj sedici libbre di caffè nel giorno 19 andante mese, e precisamente nella campagna della Messerona, in contravvenzione al decreto 8 luglio 1815, stata rilevata detta contravvenzione colla bolletta 19 gennajo corrente della Ricettoria d'Isola Pescaroli, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. Giovanni Raglio, ha con istanza verbale, registrata a protocollo il giorno 23 corrente gennajo, richiesto che siano citati i creduti autori della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannati alla perdita del genere invenzionato.

Si notifica inoltre al detto Pietro Sali ed ignoto autore della predetta contravvenzione, essersi con odierno decreto destinato il giorno 26 marzo p. v., alle ore 10 mattina, per l'attitazione verbale della causa avanti quest'I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a loro pericolo e spese in curatore l'avvocato Cesare Trecchi di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti invenzionati rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, alla Ricettoria d'Isola Pescarola, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. Tribunale provinciale in Cremona, il 26 gennajo 1827.

Il presidente,
Campeggi.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *asc. pel segr.*

AVVISO.

Nei giorni 7, 9, 10 e 11 del prossimo aprile, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terranno in questa I. R. Scuola Elementare maggiore normale gli esami relativi al primo semestre del corrente anno scolastico per gli studenti privati elementari di qualunque classe in questa provincia, che a termini degli articoli 2 e 3 della notificazione Governativa 19 aprile 1823, n. 10970-1922, sono in obbligo, o a norma dell'art. 6 della medesima hanno il desiderio di far constare della regolarità de' proprj studj. Ogni studente privato presenterà in tale occasione un attestato del rispettivo parroco di aver con profitto atteso all'instruzione religiosa.

Milano 10 marzo 1817.

L'I. R. consigl. inspett. in capo Carpani.

Borsa di Milano.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 20 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° dicemb. 1826	—	98 5/6
Idem	1.° febbrajo 1827	—	98 —
Idem	1.° novemb. 1826	—	99 1/4
Idem	1.° gennajo 1827	—	98 5/12
Idem	1.° marzo corr.	—	97 7/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 19 marzo.

Arrivati. I signori

Marchese Saibante, luogotenente ajutante maggiore nella R. scuola d'equitazione, da Torino, al n. 4094.
Franchetti Giuseppe M.ª, nobile e possid., da Venezia.
Carey Havillane, propriet., da Venezia, al n. 4203.
Balabio, banchiere, da Venezia.
Rimini, negoz. e possid., da Torino, al n. 4986.
Pensotti, negoz., da Torino, al n. 4094.
Martin, commesso negoz., da Trieste, al n. 4203.
Besozzi, agrimensore, da Piacenza.
Bernasconi, possid., da Chiasso, al n. 568.
Brozzolo, possid. e negoz., da Strà, al n. 611.

Partiti. I signori

Cav. de Foulan, consigliere, per Genova.
Spencer, gentil., per Genova.
Barbavara, nobile e possid., pel Piemonte.
Stewart, dottore in medicina, per Genova.
Cav. Aldini, per Bologna.
H. S. e Guglielmo Law, ufficiali di S. M. B., per Venezia.
Besson, propriet., per Torino.
De Lamarque, *idem*, per Genova.
Duclos, possid., per Novara.
De Gatellier, propriet., per Torino.
Albertazzi, possid., per Piacenza.
Guastalla e Gohin, proprietarj, per Venezia.
Colonda, possid., per Brescia.
Maggi, negoz. e possid., per Verona.
Faccanoni, negoz. e possid., per Venezia.

Grande lotteria.

Mercoledì 4 aprile 1827 avrà invariabilmente luogo l'estrazione principale per la grande lotteria della *Signoria Neumarktl*, nel regno Illirico, e l'estrazione dei premj per i biglietti bleu *gratis* vincenti.

Si giuocano le seguenti due possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori subito dopo l'estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in contanti le somme appresso indicate, a beneplacito dei vincitori, cioè:

1.° La grande *Signoria Neumarktl*, in di cui vece si offre la somma di 420,000 lire austriache;

2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl, od in iscambio 96,000 lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre a queste considerevoli vincite delle possessioni, altre di molta entità in danaro, di 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4000 vincite per i 4000 biglietti bleu *gratis* vincenti da 1200 zecchini d'oro imperiali e così in giù sino a lire 12 austriache.

Questa estrazione contiene 6411 vincite, per la totalità di lire austriache 698,142 in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti bleu deve infallibilmente toccare una vincita dai 1200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache, giuocando inoltre questi biglietti bleu, tanto per le vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve gratuitamente due, cioè uno bleu di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all'esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 3 volte, e 4 poi s'egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Vantaggi particolari dei biglietti bleu gratis *vincenti.*

1.° A ciascuno di questi biglietti bleu, senza eccezione, deve infallibilmente toccare una vincita sicura dai 1200 zecchini, 400 zecchini, 150 zecchini d'oro, e così in giù sino a lire 12 austriache, epperò nel numero di biglietti ristretto a soli 4000; per cui havvi maggiore probabilità del guadagno per le vincite superiori. Essendo inoltre segregati dalla massa dei biglietti, i numeri di questi biglietti bleu *gratis* vincenti, di una porzione dei medesimi vince separatamente ancora ogni biglietto nella estrazione principale, come vincita che precede, o che segue ai numeri estratti delle vincite principali, per lo meno lire 24; sicchè assieme alla suddetta minima vincita di lire 12, al meno lire 36 austriache.

2.° Oltre di ciò ogni biglietto bleu *gratis* vincente, come ciascun altro biglietto, partecipa nella estrazione principale, tanto per le vincite delle possessioni, quanto per tutte le altre pecuniarie.

3.° Chiunque compra in una sol volta 12 biglietti neri verso pronto pagamento di lire 180 austriache, riceve a norma del piano un biglietto bleu di vincita sicura, ed un altro *gratis* nero bollato a rosso, entrambi gratuitamente; e siccome ogni biglietto bleu vince infallibilmente per lo meno lire 12 austriache; laonde si giuoca colla messa di lire 168 ossia 14 biglietti nella estrazione principale, per tutte le vincite delle possessioni, e le altre accessorie, cosicchè ogni singolo biglietto non costa che sole lire 12 austriache, ed è perciò cosa la più vantaggiosa, se più giuocatori s'uniscono per godere col mezzo della succitata compra di 12 biglietti dei vantaggi che ne risultano.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera dal sig. Matteo Zollekoffer. — Vienna, l'11 di febbrajo del 1827.

M. Lackenbacher e Comp.

I. R. Teatro della Scala.

AVVISO.

Un terribile incendio ha immerso or ora il borgo di Saronno nell'estrema desolazione. Più di trenta case furono preda delle fiamme, oltre molt'altre rovinate e scomposte. Più di cento e cinquanta famiglie prive di tetto e di sussistenza invocano la pubblica pietà. Terminando colla sera del giorno 20 gli spettacoli musicali, si è divisato di tenere aperto l'I. R. Teatro della Scala cogli spettacoli stessi anche nella sera di mercoledì 21 del corrente, destinandone il prodotto ad immediato sollievo degl'infelici colpiti da sì luttuosa catastrofe. Essendosi trovata la più spontanea adesione nell'impresa e in tutti gli artisti, si reca a notizia del pubblico un tale divisamento nella soave lusinga che sarà coronato da un esito corrispondente ai conosciuti benefici sentimenti del pubblico stesso e al lagrimevole argomento che si offre alla sua commiserazione.

Si conservano pei viglietti d'ingresso i soliti prezzi, e alla porta si riceveranno le offerte maggiori che venissero fatte.

Dopo il primo atto dell'opera la signora Bertrand, contribuendo essa pure allo scopo di questa serata, sonerà le variazioni per l'arpa, che furono tanto applaudite nell'accademia data da essa la sera del giorno 16.

La signora Heberlé ed il signor Rozier balleranno, oltre il passo a due nel ballo grande, un altro passo a due nel piccolo ballo. — Milano, il 20 marzo 1827.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Gli Arabi nelle Gallie*, musica del maestro Pacini; balli 1.° *L'Assedio di Calais*; 2.° *Le due giornate.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *La vedovella sentimentale*; col ballo *la Statua movibile.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *Il ricco insidiato*, con farsa.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il dissoluto punito, con Girolamo suo seguace.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *la Villanella di Cortona.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Stamperia e libreria di Gio. Silvestri corsia del Duomo n.° 994.

Opere dell' abate Giovanni Romani, volume primo: *Teorica de' sinonimi italiani*, un vol. in 8.° gr., carta sopraf. lev., prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4; volume II, III, IV: *Dizionario generale de' sinonimi italiani*, questi tre volumi sono divisi in sei fascicoli, prezzo d'associazione austr. lir. 26. 32, ital. lir. 22. 90; volume quinto: *Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca*, prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4; volume VI e VII: *Teorica della lingua italiana*, due volumi in 8.°, prezzo austr. lir. 11. 50, ital. lir. 10.

Sotto i torchi

Volume ottavo ed ultimo: *Opuscoli varj relativi a cose di lingua.*

Dallo stampatore librajo Pietro Agnelli in S. Margherita si trovano le seguenti opere di monsig. Girolamo Careno, già vicario generale della diocesi di Cremona:

Instruzioni pratiche intorno ad alcuni doveri generali e particolari del cristiano, opera postuma; edizione seconda in due vol. in 8.° di pag. 832, ital lir. 4.

Catechismo elementare de' fanciulli che si fa nella quaresima, coll' aggiunta di alcune preghiere in apparecchio e ringraziamento ai SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia, e degli atti di fede, speranza, carità e pentimento; 3.ª ediz. in 12.° di pag. 83, ital cent. 50.

Giovanni de Franceschi, vetturale di Vienna, con alloggio all' albergo del Pozzo, dovendo fra otto giorni far ritorno in quella capitale, offre i suoi servigi a chi desiderasse approfittare di tale occasione, assicurandoli della maggiore facilitazione nel prezzo.

Possessione irrigatoria con comodi di casone d' affittarsi.

Per una locazione d' anni nove da cominciare col S. Martino 11 novembre 1827, denominata la *Battuda*, posta per la maggior parte nel territorio dello stesso nome, e per poca parte in quello di Torrino, distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, in tutto di pert. 2500, cens. sc. 23,337. 4, o come infatti.

Chi aspirasse a detto affitto comparirà il giorno 2 del pross. aprile alle ore 11 antimeridiane nella casa posta nella contrada de' Monforti al n. 269 presso l'amministrazione dell' illustrissima Casa Isimbardi, dove previo esperimento d' asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sotto i quali s' intende di procedere all' affitto sono ostensibili anche di presente presso l' amministrazione suddetta.

Milano, il 2 febbrajo 1827.

Da vendersi

Casa civile unita alla casa pel fattore, con torchio, cantine, granaj, due scuderie, rimesse, fenili, porticati e giardino cintato, contiguo ad un brolo, di pertiche 60, con entro una collina naturale ed una bressanella, due case colonniche, terreni aratorj vitati e moronati, prati, boschi, ronchi e brughiere, in tutto di pertiche 500, censiti scudi 2500, in Carugo, distretto di Mariano, distante 16 miglia di Milano e 9 da Como. La detta vendita si farà dal proprietario in Milano, nella contrada dei Monforti al n. 255, mediante trattativa amichevole ed anche in dettaglio.

Casa da vendere.

Si vuol vendere in Milano la casa situata nella contrada delle Ore, entro la Canonica del Duomo n. 4881, composta di quattro appartamenti, di quattro camere cadauno, avente anche la sortita sulla nuova strada del Palazzo Reale, cens. sc. 83. 2, e libera da ogni peso ed aggravio.

Questa casa è adorna di vaghe pitture, stucchi, tappezzerie di carte di Francia, cammini di marmi fini, stufe, plafoni di bel disegno verso la nuova strada, oltre varj scaffali ed armadj, che si vendono unitamente alla medesima.

La vendita si farà mediante asta amichevole presso il notajo sig. dott. Maderna, nella contrada di S. Gio. sul Muro n. 2407, la mattina del 7 aprile, alle ore 10, e presso di lui saranno d' ora innanzi ostensibili le condizioni, sotto le quali s' intende di fare la deliberazione.

Qualunque aspirante dovrà cautare la sua obblazione con un idoneo avallo, o con un sufficiente deposito non minore di lire cinquemila austr.

Si riceveranno le obblazioni anche in prevenzione dell' asta, e si potrà conchiudere il contratto anche per trattativa privata. – Milano 7 marzo 1827.

Beni da vendersi.

Si vogliono vendere diversi beni in utile dominio situati in Arluno, comune distante dodici miglia da Milano fuori di Porta Vercellina: li detti beni consistono in un possedimento composto da terreni a bosco ceduo e castanile, aratorio semplice, ed aratorio moronato e vitato, con ceppate e grande castanili, della complessiva quantità di pertiche censuarie n. 1069. 7, coll' estimo di sc. 5564. 1. 6, ed un corpo dei quali avitato, di circa pert. 800, trovasi tutto unito colla cascina nel mezzo, a poca distanza dal paese, oltre le altre case coloniche con orti, e la casa civile in Arluno con giardino, torchio, tinaja e rustici annessi. Tali beni somministrano, oltre tutti gli altri generi e foglia da bigatti, un considerevole prodotto in vino di ottima e ricercata qualità. Chiunque ne aspirasse all' acquisto può dirigersi allo studio del signor avvocato Gerardi in questa città, contrada S. Silvestro n. 1607, od alli signori avvocato Sartirana, e dottore e notajo Zerbi in Saronno, i quali sono abilitati a trattarne la vendita.

Milano, il 6 marzo 1827.

Possessione d'affittarsi.

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l'affitto della infraddetta possessione, di ragione del R. Collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto Collegio, nella contrada della Guastalla, nel giorno di sabbato 24 marzo corrente, alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano nella contrada dei Moroni num. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta la *Torre e Camatta*, coi pezzi di terra detti li *Monti Rivolti*, situati nel territorio di S. Pietro Cusico, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra, con caseggiati da fittabile e pigionanti, mulino, pila, in tutto di pert. 2200. 22, censita sc. 28150. 3. 5, ora in affitto al sig. Vigo.

Dott. Francesco Sormani, *canc.*

D' affittarsi per il prossimo S. Michele 1827.

Due appartamenti da nobile, uno verso strada e l' altro verso il giardino con rimesse e scuderie, situati nella contrada del Pontaccio al civico n. 1996. Ricapito nello studio de' minori nobili Crivelli in detta casa.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa con giardino, comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di giovedì 5 del prossimo futuro mese di aprile al mezzogiorno nella casa del signor dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà la terza asta, e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino situata in questa città di Milano nel borgo di Porta Comasina al civico n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll' estimo di scudi 554. 1. 6.

Possessione in Galliavola, provincia di Lumellina, d'affittarsi.

Si vogliono affittare pel prossimo S. Martino 1827 le possessioni dette *Cascina nuova, Torretta e Sabbionino*, con torchio da olio, pista da riso ec., consistente in prati marcitorj, aratori, adacquatorj, aratorj a vicenda, risara stabile, ripa boscata, case coloniche ec., in tutto di giornate 751. 32 piemontesi, pari a pert. 4376. 15 milanesi.

Chi aspirasse potrà dirigersi in casa Greppi, contrada di S. Antonio n. 4798, ed in Galliavola presso l' agente sig. Giuseppe Gratogniui.

EDITTO. N. 2355.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetta ad Angelo Dalmistro negoziante in Salò, siccome imbecille, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Luigi Rechiedei pure di Salò.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* e Brescia per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 2 marzo 1827.

Il consigl pretore delegato
Morondi.

Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3497.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Angela Vaccani vedova Filippini, tutrice del minorenne di lei figlio Bernardino Filippini, non che di Vincenzo Dapino, procuratore della propria moglie Teresa Filippini ed anche tutore dei minori Filippini del fu Vincenzo, come pure di Giuseppe Antonio, Luigi, Antonio e Cristina Filippini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Pietro Filippini, morto il giorno 1.° pross. pass. gennajo 1827, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, il giorno 5 del p. f. aprile, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in tre distinte settimane, nella Gazzetta a cura di Giuseppe Antonio Filippini, amministratore della detta eredità.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 6478.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Camilla Rezia vedova del fu Gio. Battista Calvi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità intestata del predetto fu Gio. Battista Calvi, morto il giorno cinque gennajo ora scorso, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula III, il giorno 2 p. f. aprile, alle ore 9 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso della istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3757.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Francesco Borsani del fu Felice *ex-militare* italiano, d' ignoto domicilio, aver cessato di vivere nel giorno 22 del p. p. gennajo la di lui madre Paderneschi, dopo avere con suo testamento instituito erede nella legittima esso Francesco Borsani, ed i di lui fratelli e sorella Pietro Doralice e Gaspare, e nella metà disponibile della sostanza Pietro e Gaspare.

Non essendo noto al tribunale il luogo di dimora di esso Francesco Borsani, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questo giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, con avvertenza che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Francesco Borsani costituito nella persona dell' avvocato Guangiroli.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza del deputato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 22011.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si porta a pubblica notizia che Giuseppe Pagliari, possidente, abitante in Affori, rappresentato dall' avv. Girolamo Rossi, ha domandato che sia citato a comparire Antonio Carlo Francesco Pagliari di lui fratello, più che centenario, assente da qui da 41 anni circa, e che non comparendo il medesimo, si passi alla dichiarazione di morte. Avendosi per parte di questo I. R. tribunale costituito in di lui curatore l'avvocato Federico Agnelli, gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto il medesimo a comparire avanti questo I. R. tribunale entro il termine di un anno; coll' avvertenza che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 giugno 1826

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1775.

Per ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra domanda di Angelo Cornacchia del fu Michele, possidente, domiciliato in Sergnano, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata di Giovanni Cornacchia di Credera, resosi defunto nel giorno cinque gennajo 1827, che dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura nel giorno quattro aprile p. f., alle ore 10 di mattina, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e documentare a protocollo le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detto giorno ed ora, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte anche nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura di Crema, il 2 marzo 1827.

GATTONI, *aggiunto.*
(2.ª *Pubbl.*) Rosaglio, *canc.*

EDITTO. N. 1453.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Gaspare Erba, morto in questa città sotto il giorno sei novembre 1826, essere stata fissata la giornata del 29 marzo prossimo venturo, alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 16 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Redaelli, *prot.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 918.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza del sacerdote Carlo Brambilla, abitante in Cambiago, patrocinato dall' avvocato Zerboni, con domicilio in Cassano presso il dottor Giuseppe Brambilla, presentata oggi al n. 918, notifica a tutti i creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno, i quali potessero avere qualche ipoteca legale sopra l' infraddescritto fondo stato acquistato dal suddetto istante per dato di Giosuè Mauro di Cambiago, risultante da istromento 24 agosto 1821 rogito Borsani, al cui effetto venne deputato in curatore ai detti assenti ed ignoti l' avv. Giuseppe Combi di Cassano, affinchè possa egli, od i creditori stessi comprovare mediante inscrizione da farsi a tutto il giorno 25 maggio p. f. all' ufficio delle ipoteche in Milano il titolo del preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine suddetto verranno esclusi d'ogni diritto sullo stabile suddetto.

Descrizione del fondo.

Campo Grandino avitato, sotto parte del n. 100 di mappa, di pert. 32, censito scudi 300 a 319, avente a levante campo del sig. Gio. Bossari; a mezzogiorno e ponente beni di casa Verri, ed a tramontana beni del sig. Girolamo Pilati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, 23 febbrajo 1827.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2623 del 1826.

D' ordine dell' I. R. pretura in San Colombano, provincia di Lodi, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 1.° settembre p. p., nel luogo detto la Cassina Baggia, distretto di Borghetto, provincia di Lodi, cessò di vivere con testamento stragiudiziale scritto, autenticato dal notajo residente nella città di Lodi dott. Alessandro Bellavita, pubblicato nel giorno 11 corrente gennajo, ed esistente nella cancelleria di questa pretura, con facoltà agli interessati di levarne copia, il sacerdote don Felice Tronconi q.m Andrea, abitante alla suddetta Cassina Baggia, il quale ha, col suddetto testamento, instituito erede libero della sola mobilia il di lui nipote Giuseppe Tronconi, ed usufruttuarj di tutta la rimanente di lui sostanza lo stesso Giuseppe Tronconi, in un colle sorelle di quest' ultimo Maddalena ed Antonia, vita

Digitized by Google

loro naturale durante, con che dopo la morte di questi tre abbia a passare in proprietà dei figli della fu sorella di detto testatore Maddalena Tronconi, già maritata Miotti.

Non essendo noto a questa I. R. pretura se, ed a quali persone possa competere il diritto di succedere nella di lui eredità, oltre dei sunnominati Giuseppe, Maddalena ed Antonia, fratello e sorelle Tronconi, e di Andrea Tronconi altro nipote, al quale a titolo di legato venne lasciata una quadrupla d'oro di Genova; vengono perciò diffidati tutti quelli che per qualunque, si voglia diritto potessero promovere delle ragioni, sia come eredi, o creditori sull'eredità stessa, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti di questa I. R. pretura il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, ed a presentare la loro dichiarazione di erede: avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore ad essi eredi ignoti costituito nella persona dell'avvocato Paolo Grossi residente in questo borgo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti tanto nella regia città di Lodi, che in quella di Pavia, e sarà inserito per tre volte nella gazzetta provinciale di Lodi ed in quella di Milano.

San Colombano, dall'I. R. pretura, il 12 gennajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
UBERTI.
Dott Gatti, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1818.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale di Cremona si rende noto col presente editto essere stata avanti lo stesso tribunale presentata da Rosalia Bargamaschi contro Giovanni Busseti del fu ingegnere Giuseppe Antonio e sua sorella Anna la petizione 21 febbrajo 1827, pr.° 1818, in punto pagamento in via esecutiva di austr. lir. 1586. 6. 8 per mutuo fatto al nominato di lui padre con istromento 22 febbrajo 1805, rog. Luigi Busseti, oltre gli interessi al 5 per 100 sulla detta somma dal giorno 23 agosto 1823 in avanti, rifuse le spese.

Trovandosi il summentovato Gio. Battista Busseti, assente dagli Stati di S. M., fu da questo I. R. tribunale deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Caraffini, in concorso del quale possa trattarsi la intentata causa, essendosi con decreto d'oggi stabilita per l'attitazione verbale la mattina del giorno 3 maggio prossimo futuro, sotto l'avvertenza del § 386 del regolamento giudiziario austriaco.

Ciò si notifica al predetto Giovanni Busseti, affinchè possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far conoscere al deputatogli curatore i proprj mezzi di difesa, o anche eleggere ed indicare a questo tribunale un altro suo procuratore, e fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa, diffidato il medesimo che in mancanza si procederà nelle vie regolari di giustizia.

Il presente verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città, e pubblicato per tre volte, di settimana in settimana, nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. tribunale provinciale in Cremona, il 28 febbrajo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kabler, *consigl.*
Anelli, *ascolt. pel segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7390.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del sacerdote D. Giuseppe Annoni, qual tutore del minore D. Giuseppe Cusani, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Carolina Merlini vedova Cusani, morta il giorno due novembre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 31 marzo corrente, dalle ore 10 alle due, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del succitato sacerdote, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 2 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7126.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marco Chiapponi, qual curatore della interdetta Francesca Malacrida, e dell'avvocato Alessandro Sormani, qual procuratore di Carlo Malacrida, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu Maria Antonia Alippi, morta il giorno sei gennajo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula prima, nel giorno trentuno marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1593.

L'I. R. pretura in Busto Arsizio notifica a chiunque può avere interesse, che Giuseppe Bazzi, abitante in Milano, con apposita istanza ha provocato il giudizio di classificazione dei creditori inscritti sopra gli stabili giudizialmente venduti a pregiudizio di Gaetano Mantegazza, abitante pure in Milano, posti nel territorio di Rescaldina e Ravello, Legnano e Cislago, stati deliberati nel giorno 27 gennajo anno corrente a favore del dott. Francesco Premoli, pure di Milano, per persona da dichiarare, e che perciò è stato prefisso il giorno 26 del pross. venturo mese di maggio, alle ore 9 mattina, a dover comparire tutti i creditori aventi diritto inscritto innanzi la stessa I. R. pretura per insinuare e comprovare i titoli rispettivi dei loro crediti, diffidati che in caso diverso, salva la disposizione del § 7 della governativa notificazione 27 ottobre 1826, rimarranno esclusi da ogni diritto ipotecario.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed a cura dell'istante inserito per tre volte settimanalmente nella *Gazzetta di Milano*.

Dall'I. R. pretura di Busto Arsizio il 14 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 804.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese si notifica a Tesio Racchetti Angelica, ed a Maffei Antonio Maria, qual padre e legittimo rappresentante di Gaetano e Clara Maffei, abitanti in Torino, Stato Sardo, non che agli eredi di Maria Giovanna Maffei, nata De Steffani, già abitante in Marzio, essere stato contro di essi tutti presentato al protocollo di quest'I. R. pretura un libello dalli Giorgio Strigelli e Giuseppa Strigelli, nata Nolini, conjugi, possidenti, abitanti in Dumenza, patrocinati dall'avv. Della Chiesa di Varese, presso cui hanno eletto l'abitacolo, in punto che sia dichiarato liquido il credito degli attori di milanesi lir. 4000 di capitale, ed interessi del 5 per 100 da un triennio, dal giorno 27 agosto 1821 retro, e successivi, a norma della classificazione 30 giugno 1823, n. 2043, e successiva sentenza 26 febbrajo 1824, ai nn. 3120 del 1823, e 96 del 1824.

Si notifica pertanto alli suddetti Tesio Racchetti Angelica, Maffei Antonio Maria, nella qualità come sopra, ed agli eredi della nominata Maria Giovanna Maffei, nata De Steffani, che venne destinato a loro rischio e pericolo in curatore l'avv. Carlo Daverio, di questa città, per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione e secondo le norme del regolamento giudiziario civile, avvertiti essi Tesio Racchetti, Maffei Antonio Maria, ed eredi suddetti, col presente editto, che ha forza di legale citazione, acciò possano, volendo, far tenere al sunnominato curatore i proprj mezzi di difesa, scegliere, od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare, o far fare tutto ciò che da essi fosse stimato opportuno alla loro difesa, avvertiti li citati che resta prefissa per la comparsa delle parti, nell'aula verbale di questa stessa pretura, la mattina del giorno primo giugno p. f., alle ore 9, per l'attitazione verbale sull'oggetto di cui si tratta, coll'avvertenza agli stessi, che non comparendo nel giorno ed ora indicatane alcun loro legale rappresentante, si giudicherà in loro contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, nella comune di Marzio, ed inserito per tre volte consecutivamente l'una all'altra di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Varese, il 7 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Pel canc. indisposto
Castiglioni, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 525.

Per parte dell' I. R. pretura in Chiavenna si notifica col presente editto che nel giorno 18 prossimo aprile, dalle ore 9 mattina e successivamente, si procederà all' incanto mediante pubblica asta dei sottonotati stabili, del compendio dell' asse fu Giuseppe Giuriani di questo borgo, i quali verranno deliberati al maggior offerente, sotto l' osservanza dei capitoli relativi, ostensibili in questa cancelleria nelle ore d' ufficio.

Stabili da vendersi posti nel comune di Chiavenna:

1. Fondo vignato in Montagna, detto *Ronco* in Valle Viola, della misura di pert. 14 tav. 16, stimato austr. lir. 3034. 49.

2. Vigna al luogo detto la *Motta*, della misura di pert. 2 t. 6, pass. 18, stimata lir. 949. 64

3. Una stalla in detto fondo con volto reale, stimata lir. 241. 37.

4. Vigna agli *Orti* in Loneto, della misura di tav. 7 p. 2, stimata lir 131. 2.

5. Vigna alle *Vignole* sotto la strada postale, di t. 18 p. 23, stimata lir. 334. 13.

6. Fondo boschivo, st. lir. 55. 17.

7. Vigna al luogo di Reguscio, di pert. 3 t. 17 p 21, st. lir. 1290. 34.

8. Una stalla in detta vigna, stimata lir. 319. 34.

9. Fondo selvato a Pissavecchia, stimato lir. 51. 72.

10. Simile selvato al detto luogo, della misura di t. 10 p. 2, stimato lir. 24. 13.

11. Simile boschivo di dentro della Croce con grotta chiusa, st. lir 241. 37.

12. Simile prativo e boschivo, della misura di pert. 11 t. 20, con stalla, fenile, due cascine ed un grotto, stimato lir 1448. 27.

13. Vigna a S. Carlo, di pert. 1 t. 8 p. 5, stimata lir. 371. 72.

14. Fondo prativo alla Rasica, di t. 21 p. 19, stimato lir. 126. 89.

15. Ronco annesso al detto fondo, di t. 16 p. 12, stimato lir 227. 51.

16 Ronco goduto da Bartolomeo della Bella q.m Lorenzo in Pianazzola, di tav. 12 p. 10, stimato lir. 180. 68.

17. Selva sopra la chiesa di Pianazzola, di t. 3, stimata lir. 13. 79.

18. Selva alla valle di S. Fedele, di tav. 3, stimata lir. 6. 89

19. Un pezzo di bosco alla Cacerga, stimato lir. 4. 13.

20. Pezzo di vigna a S. Giovanni, di tav. 6 p. 7, stimato lir. 108. 27.

21 Fondo ortivo a S. Giovanni, di tav. 2 p. 16, stimato lir. 46.

22 Ronco al *Montascio*, di pert. 2 t. 14, p. 14, stimato lir. 1077. 22.

23. Stalla e cascina in detto ronco, stimato lir. 551. 72.

24. Ronco sotto il *Montascio*, con prato, della misura di pert. 1 t. 14, stimato lir. 327. 58.

25. Ronco ai *Ronchetti*, di pert. 3, stimato lir. 827 56.

26. Ronco sopra la chiesa di Loreto, di t. 7 p. 15, st. lir. 124. 13.

27. Ronco alla *Sasella*, diviso in due pezze, di pert. 1 t. 4, p. 10, stimato lir. 249 64.

28. Casa a Loreto, detta la Casa vecchia portante il civico n. 29, stimata lir. 379. 30.

29. Altra casa a Loreto al civico n. 31, con stanza, cortina e regresso, stimata lir. 172. 41.

30. Altra casa attigua alla suddetta al civico n 33, con stalla, regresso e con due piante gelsi, stimata lir. 379. 30.

31. Casa al detto luogo di Loreto al civico n. 32, con 4 locali, stimata lir. 241. 37.

32. Crotto a S. Giovanni, con sala e corte, stimato lir. 482 75.

33. Simile a S. Giovanni, con sala, cucina e pergolato, stimato lir. 1689 65.

34. Crotto in Pratogiono, proveniente dai Maiuelli, st. lir. 448 27.

35. Casa al civico n. 268 *alias* Tognini, con edificio per acconciare pellami, stimata lir. 7931. 2.

36 Casa già di abitazione del defunto Giuseppe Giuriani al civico n. . . . , detta la Casa dell' Aquila, con tre stalle vicine sulla strada che mette dalla detta casa alla via di Bottonera, stimata lir. 13,793. 10.

37. Stalla a S. Giovanni sopra la chiesa, con fenile, servitù di andito a favore dei fabbricieri della detta chiesa, stimata lir. 241. 37.

38. Pezzo di prato alla Bolgiola, della misura di t. 7, st. lir. 65. 85.

39. Ronco posto al luogo di San Giovanni, della misura di pert. 5 t. 6, p. 4, stimato lir. 2175. 55.

40. Una piccola stalla in detto ronco, stimata lir 137. 93.

41 Un crotto in detto ronco, con sala e corte, stimato lir. 482. 75.

Incombe al possessore degli accennati stabili di pagare annualmente all' arcipretura di Chiavenna vino brente sei, stara uno e boccali otto.

42. Vigna al luogo di S. Carlo al di fuori della strada, di pert. 1 t. 2, p. 10, stimata lir. 228. 61.

43. La metà della stalla in detto fondo, stimata lir. 72 41

44. Pezzo di bosco alla Scalaseda, stimato lir. 13. 79

È tenuto il possessore di questi ultimi stabili di pagare al regio demanio annualmente staja 3 vino e n 22 quartine di castagne peste.

45. Diretto dominio sopra un fondo vignato, esistente a Loreto, sotto la chiesa, goduto da Agostino Zormeo, di brente 6 vino, stimato lir. 1448. 27.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna, il 16 marzo 1827.

Il f. f. di pretore,
CORVI.
Lena Perpenti, *pel cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 602.

L' I. R. pretura in Chiavenna notifica col presente, che non avendo avuto effetto per mancanza di obblatori al primo esperimento d' asta, la vendita dei sotto notati beni del compendio dell' eredità della fu Giuseppa de' Pestalozzi, vedova Filippo Foico, l'asta stessa verrà rinnovata nel giorno 21 aprile pross., alle ore 9 mattina.

A comodo dei concorrenti saranno ostensibili nella cancelleria della pretura medesima i capitoli della vendita e la stima degli indicati stabili, la quale ascende a lir. 21,387. 75, oltre lir. 14,482. 77, cui sono valutati alcuni beni posti a Zizers, cantone elvetico.

Le obblazioni dovranno essere garantite col deposito di lir. 3500, o di un corrispondente avallo, avvertendosi, che potrà ridursi in proporzione, quando si divida l' asta, per farne due vendite dei due possessi come sopra accennati.

Stabili da vendersi.

Casa civile con aratorio, frutteto, orti e peschiera, casa da massaro con stalle, fenili e tutto quanto occorre ai rustici bisogni, cui sono annessi diversi campi, prati e vigne, cinte da alti muri, nella complessiva misura di pert 52 circa, oltre altre pert. 155 di altri campi, pascoli e boschi cedui attigui alle dette cinte: tutti i su descritti campi e prati sono irrigati da acque, e sono situati nel luogo denominato alla Cesura, che si estende sul territorio dei comuni di Gerdona e Samolaco nel distretto di questa pretura.

Vendonsi essi a corpo e non a misura, ed unitamente ad alcuni altri beni situati a Zizers, nel vicino cantone Svizzero, i quali per altro, a norma delle circostanze, potranno anche essere il soggetto d' un' asta separata.

Il presene editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall' I. R. pretura di Chiavenna, il 16 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
CORVI.
Lena Perpenti, *pel cane.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 5931.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giuseppe Biraghi, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo e contro Domenico e l' ingegnere Carlo Biraghi presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Giovanni Traversi una petizione in punto, che sentiti essi rei convenuti in processo verbale sia giudicato: 1.° sussistere ed essere in credito l' attore delle partite in tutto di lir. 11,379 italiane; 2.° essere competuto e competere la compensa come in detta petizione; 3.° essere in ogni caso subordinato tenuti al pagamento di detta somma come nella stessa petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Biraghi essersi prefisso il giorno 31 marzo prossimo futuro, alle ore dieci, alle parti per comparire all' aula III di questo tribunale, onde fare le loro deduzioni sulla chiesta forma di processo a termini del § 17 del regolamento giudiziario, ed ingiunto ai convenuti la nomina di un patrocinatore comune per le successive intimazioni in causa, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Giuseppe Biraghi l'avvocato Carl' Antonio Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Biraghi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra ordinata, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale di prima istanza civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 413.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetto ad Antonio Pomaroli del vivente Giovanni di Salò, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui padre Giovanni Pomeroli.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, non che inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 13 gennajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI
(1.ª *Pubb.*) Miglio, *cancell.*

Digitized by Google

GIOVEDÌ 22 Marzo 1827. N. 81

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	21 Ore 2 1/2 sera.	Pol. 27, lin. 9,1	+ 11,2	Sud-Owest	Ser.-Nebb.-Ser.
	22 » 6 1/2 mattina	» 27, » 8,7	+ 6,0	Sud-Owest-Owest	Ser.-Nebb.

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 22 marzo.

Dopo il mezzodì del giorno 18 del corrente s' appiccò il fuoco in una casa posta nel centro del borgo di Saronno, distante dodici miglia da Milano. Poche ore prima erasi sollevato un vento del nord, del quale non si ricorda il più impetuoso: laonde le piccole vampe, che in uno stato diverso d'atmosfera si avrebber potuto facilmente estinguere, spinte dalla violenza della meteora in ogni verso, si trasformarono in breve tempo in un vastissimo incendio, che ad ogni istante si propagava colla rapidità del fulmine, e finì col presentare in poche ore l' orrendo spettacolo di un vasto borgo tutto in fiamme. La popolazione che in quel giorno festivo era per la più parte raccolta nel Santuario della B. V. presso Saronno, non potè opporsi all' istante ai progressi del fuoco; e tornata alle proprie case, trovò già irreparabile il male. Si corse da Saronno a darne l'avviso a Milano, e di qui fu spedito all' istante, a posta forzata, un drappello di Pompieri, colle macchine e col corredo di quanto è necessario per la salvezza delle persone e delle case in sì luttuosi avvenimenti. Ponendo mente alla distanza tra Saronno e Milano il sussidio non poteva esser più pronto; e convien dirlo a giusta lode del vero, non potea riuscir più efficace: imperciocchè all'ardore con cui si lanciarono i Pompieri, sotto la direzione del tenente della compagnia, ne' punti più invasi dalle fiamme, alla fermezza con cui adoperarono in mezzo ai più gravi ed imminenti pericoli da cui non uscirono del tutto illesi per salvare da maggiori sventure le persone e le case, è dovuta la conservazione di quella parte di Saronno, che rimase o men danneggiata o preservata.

Ma l'imperversare del vento, e il tempo, che dovette necessariamente decorrere prima che si trovassero sul luogo gli Zappatori-Pompieri, aveano dato in preda alle fiamme gran numero di case, ed altre stavano per esser consunte del pari. È più facile l' immaginare che il descrivere l' universale costernazione di tante famiglie, che prive di tetto, e spoglie d' ogni suppellettile accorrevano in cerca d'un asilo, che salvasse almeno i loro giorni dalle fiamme divoratrici. All'opera coraggiosa ed assidua de' Pompieri si associarono gli abitanti di Saronno e de' vicini paesi, e non poche persone fra le classi agiate presero parte agli ufficj, che le circostanze del momento rendevano necessarj. Finalmente nella mattina del vegnente giorno 19 l' incendio fu vinto, e ai pericoli del giorno che avea preceduto successe lo spettacolo lagrimevole delle devastazioni cagionate dal fuoco. Più di trenta case distrutte interamente, e molt'altre smantellate o scomposte, furono il miserando trofeo dei congiurati elementi. Erano oltre cento e cinquanta le famiglie, che prive di abitazione, nudate di panni, invocavano la pubblica pietà, o sulle soglie del Tempio di Dio, ove ripararono pel momento, o dai casolari vicini ove la carità li aveva raccolti. Dopo aver pianto sopra tante perdite, il solo conforto che rimase all' umanità fu quello di non avere a sparger lagrime sulla morte di alcuno.

Le autorità, dalle cui sollecitudini partirono tutti i mezzi diretti a far cessare un tanto disastro, non furono men pronte nell'occuparsi de' provvedimenti con cui recare conforto a sì gran numero d' infelici. La prima idea che presentossi, e che venne accolta all' istante, fu quella di profittare del vicino momento in cui stava per chiudersi l'I. R. Teatro della Scala, terminando gli spettacoli della stagione col giorno 20 del corrente mese. Tenendo quindi aperto cogli stessi spettacoli il detto Teatro anche nel giorno 21, era da sperare che il pubblico avrebbe colta di buon grado quest' occasione per far manifesto col fatto il senso profondo di compassione che avea suscitato in tutti gli animi una sì luttuosa catastrofe. Non appena fu palesato un tale divisamento, che l' Impresa degli II. RR. Teatri, e per sè e per gli artisti impegnati con essa, indi tutti gli artisti primarj di canto e di ballo furono lieti di offerire l'opera propria a sì lodevole intento; a talchè il divisare che si desse questa recita a beneficio dei danneggiati dall' incendio di Saronno ed il vedere già stabilita l' idea fu il resultato di pochi momenti. A rendere più interessante la rappresentazione concorse una celebre artista, quatunque estranea al Teatro, ed altri addetti ad esso, col raddoppiare le loro fatiche, come si fece noto coll' avviso di jeri inserito in questo foglio (*). Ed affinchè maggiori fossero i mezzi applicabili a questo nobile scopo, tutti quelli che prestano in qualsiasi maniera l'opera propria al Teatro corsero a gara per rinunciare agli emolumenti della detta sera, non esclusi quelli che vivono di giornaliera mercede. L' inclito reggimento Bakony offerse anch' egli la banda musicale ed i soldati per le comparse senza compenso di sorte. Fu generale insomma l' emulazione e l' entusiasmo per contribuire al sollievo dell' umanità infelice, ed una gara sì bella fu coronata dal più luminoso successo. Quanti spettatori può capire la vasta arena del grande Teatro, quanti ne contengono le logge dell' ampio recinto, tanti furono i cuori che si aprirono alla beneficenza. Nel prodotto di questa serata che sarà memorabile nei fasti della patria carità, può dirsi con verità che si mesceva all' oro del ricco anche l'obolo del povero. Il prodotto di questa serata verrà all' istante distribuito per cura delle autorità e coll' ufficio di un' apposita commissione in sollievo delle famiglie danneggiate, avendo in ispecialità riguardo alle più necessitose, ed a quelle che per altra via non possono sperare soccorso ai loro mali. Questo primo atto dell' umanità che tanto distingue ed onora la popolazione di Milano, sarà, ne siam certi, susseguito e ben presto, da altri frutti non men generosi, mercè degli inviti già fatti dalla Congregazione municipale di questa città tanto con pubblici avvisi, quanto colle più calde insinuazioni a tutti i parrochi della città stessa, che nel giro soltanto di poche ore diedero copiosi sovvenimenti, a cui altri sta per aggiungerne la religiosa beneficenza delle varie classi, che fanno bella ed onorata, segnatamente per questo rispetto, la città di Milano.

Inghilterra.

Londra 10 marzo.

Dal ministero delle colonie furono spediti jeri sera due di-

(*) Nominiamo ad onor del vero, e per giusto tributo di lode i sigg. Villa e Balocchino, rappresentanti del sig. Barbaja, appaltatore degl' II. RR. Teatri di Milano; indi le signore Favelli e Lorenziani, i sigg. David e Galli Vincenzo, principali artisti cantanti, i quali superarono sè stessi in detta sera. La signora Bertrand, egregia arpista, che si offerse spontaneamente a sonare un nuovo pezzo sul suo istromento: il sig. Henry, compositore ed attore nel ballo grande, la moglie di lui, la signora Conti ed il sig. Molinari, primi attori mimici, la signora Heberle ed il sig. Rosier, primi ballerini, che gareggiarono nel raddoppiare e rendere gradite al pubblico le loro fatiche. Aggiugniamo a questi le altre parti di canto, compresi i cori, e quelle di ballo. Meritano poi speciale menzione le alunne dell' accademia che si distinsero pel loro zelo nelle parti di mimica e di ballo ad esse assegnate. Il pubblico diede a tutti con giusto riguardo ai meriti rispettivi, un guiderdone di vivissimi e ripetuti applausi.

Digitized by Google

spacci, uno a sir William Clinton, comandante supremo delle truppe inglesi nel Portogallo, e credesi che esso contenga la risposta al dispaccio mandato varj giorni prima da sir William; l'altro fu diretto a Malta.

— Lo *Star* dice esser qui giunto un corriere da Costantinopoli con dispacci pel governo. Si vocifera che la Porta sia sempreppiù decisa a spingere la guerra contro i Greci colla maggiore operosità.

— Le ultime notizie del Perù dicono che quel paese è dominato dagli agenti di Bolivar, i quali vi hanno introdotto un sistema di terrore colla speranza di ricondurre per tal via gli animi ad esser ligj al preteso liberatore. A Lima e nelle città dell'interno gli stranieri vivono in continue angoscie. Essi vengono imprigionati per la più piccola cosa e sul menomo sospetto. Quanto ai creoli, i dominatori colombiani fanno impiccare a centinaja quelli ch'essi credono avversi alla costituzione di Bolivar. Buenos-Ayres ed il Chili sono oppressi da una quasi simile anarchia.

Nella famosa seduta della camera dei comuni, in cui si discusse la proposta del sig. F. Burdett a favore de' cattolici, parlò pel primo il sig. Newport, il quale dalla lunga sua dimora in Irlanda, e dall'esperienza acquistatavi degli uomini e delle cose, prese argomento a dimostrare l'assoluta necessità di acquetare gli animi dei cattolici, di pacificare l'intiero paese, di congiungerlo di cuore e d'animo coll'Inghilterra, e di antivenire a questo modo i terribili effetti di una discordia che potrebbe prorompere da un momento all'altro: « L'incendio cova, conchiuse l'oratore, e chi potrà dire quando e donde escirà la scintilla che potrebbe destarlo? » Si alzò quindi a parlare contro i cattolici il sig. Davis, il quale oppose alla loro emancipazione la facoltà che ne sarebbe venuta di accomunarli in tutte le cariche civili e militari dello Stato; ma lord Eliot svolgendo i principj della costituzione inglese prova ch'essi non sono in alcun modo contrarj alla emancipazione domandata; ed offrendo agli occhi di tutta l'assemblea il verace stato delle cose in Irlanda, disse che l'unica via di riconciliare le menti, di spegnere gli odii, di ricondurvi la concordia ed il buon ordine era quella di ritornare i cattolici ai loro sacri ed incontrastabili diritti. Il discorso del nobile lord parve fare un'alta impressione in tutta la camera; dopo di lui parlò contro la proposta il sig. Copley, il quale, per giustificare le leggi penali sotto cui gemono i cattolici irlandesi, riandò l'antica storia dell'Inghilterra; e passando a rassegna i regni di Elisabetta, di Maria, di Giacomo I° e di Giacomo II, tentò col riassunto di fatti già dalla più severa critica notati di falsità, di provare che tutte quelle leggi d'eccezione erano una conseguenza dei delitti commessi da quella parte dei sudditi: l'oratore proseguì poscia a disputare della religione cattolica, quando sostenere il primato della protestante, e facendo supporre che questa sarebbe stata ridotta a gran pericolo quando i cattolici d'Irlanda avessero il libero e pieno esercizio della loro con quello dei diritti politici e civili.

Tutte le osservazioni di questo oppositore vennero immantinente confutate con calda e nobile eloquenza dal sig. Plunkett, al quale succedette il sig. Peel, ministro degli affari interni, con contraria opinione, sostenendo che il trattato di Limerik, che fa tanta forza alla parte cattolica, non contiene alcuna stipulazione di diritti politici in suo favore. Si oppose al ministro il sig. Brougham, dopo del quale prese a parlare il sig. Canning, in mezzo al silenzio universale ed alla più profonda attenzione di tutta la camera. Ripigliò egli ad una ad una tutte le accuse fatte dagli oratori contrarj, e le combattè colla verità dei fatti; mostrò l'insussistenza dei rimproveri mossi contro la religione cattolica, svelò gli errori storici, compianse la cecità di coloro che tentano di tener vive le animosità ed i rancori popolari nel cuore dei sudditi di uno stesso Re spinti dall'umanità non che dai loro reciproci interessi ad amarsi ed a stringersi insieme coi legami della concordia; toccò nobilmente delle opinioni dell'immortale Guglielmo Pitt, che disse essergli venute in retaggio, ed assicurò sulla sua fede la camera, che nell'animo di questo grand'uomo di Stato erano una cosa stessa la sicurezza dell'Impero Britannico e l'emancipazione dei cattolici, avendo a questo fine promossa l'abolizione del parlamento irlandese e l'instituzione di una sola legislatura, onde i cattolici trovassero meno ostacoli per far parte del corpo politico dello Stato. Egli terminò col ripiantare la quistione, stravolta dagli opponenti, ne' suoi veri termini, e disse non trattarsi punto di sancire l'emancipazione, ma sibbene di far noto con una concorde decisione se la camera persisteva nei sentimenti già da essa manifestati altre volte, e se lo stato presente dell'Irlanda meritava di essere attentamente considerato. — La conclusione del discorso del ministro (già da noi riportata ne' precedenti fogli) eccitò grandi applausi da ogni parte, dopo di che la camera devenne alla decisione già riferita.

Nell'annunziare la decisione sfavorevole alla proposta di sir F. Burdett, i nostri fogli fanno molte e gravi osservazioni; fra questi il *Times* dice che il nuovo parlamento non ha seguito in tale occasione le forme parlamentarie usate da 14 anni in qua per lo stesso argomento; poichè se fino ad ora, nota egli, si trattò di sancire una legge, questa volta non avevasi che a dichiarare se lo stato dell'Irlanda fosse degno di considerazione: la camera negò di arrendersi alla domanda del sig. Francis Burdett piuttosto per necessità, anzi che per solide ragioni sostenute dal diritto e dalla giustizia, ed avvalorate ancora dalla forza e dall'eloquenza dei Canning, dei Brougham e dei Plunkett; ora che dirà l'Irlanda? Che ne dirà l'Europa? . . . . È certo che il maggior numero dei deputati ha in questa adunanza eseguito ciecamente gli ordini ricevuti: si sa che questi erano imperiosi e perentorj. Sembra, prosegue il *Times*, che il sig. Peel abbia diretto tutte le mosse, e che perciò il potere ministeriale sia sfuggito dalle mani del sig. Canning: che farà egli in questa così grave circostanza? rimarrà egli o non rimarrà in uffizio?

Non lasceremo per altro di osservare, che quattro voti di più non constituiscono una maggioranza assoluta di voti, e che questa può aver vita, e forse più breve della presente sessione istessa. Uno dei deputati, il sig. Fritz Gerald, si è già impegnato a proporre pel 1.° del prossimo maggio di concedere ai cattolici d'Irlanda tutto ciò che era stato loro promesso al tempo dell'*Unione* dei due parlamenti dal sig. Pitt e da lord Cornwallis. Ci piange il cuore al vedere violato per ben due volte e calpestato il trattato di Limerik e le promesse dell'*Unione*.

Fin qui il *Times* cogli altri giornali inglesi, dai quali si desume, come abbiam detto, che questa votazione fece gran senso, e che dà molto a dubitare che il sig. Canning prosegua nell'esercizio degli alti suoi ufficj, poichè sembra evidente che la votazione fu piuttosto l'effetto d'una discordanza ministeriale, che non di massime di governo, e che essa debba perciò riferirsi ai raggiri, ai quali può dar luogo lo stato indeciso di lord Liverpool.

Altra del 12.

Si sono sparse tutta la mattina voci sfavorevoli che molto hanno influito sul prezzo dei fondi pubblici. Dicesi fra le altre cose che il sig. Canning diede la sua demissione, e che s'imbarcheranno immediatamente nuove truppe pel Portogallo. — I consolidati aperti a 82 sono quindi discesi a 81 1/2. — Oltre della demissione del sig. Canning (dice il *Globe and Traveller*) parlasi pure di quella del cancelliere dello scacchiere e del sig. Huskisson. Lo stesso foglio aggiunge vociferarsi che il Portogallo e la nuova costituzione saranno abbandonati; che giunse a Londra da Madrid un corriere colla dichiarazione di guerra, e che scoppiò una rivolta in Irlanda e nel Lancashire ec. ec.

— Siam ben contenti d'annunziare che lord Liverpool va rimettendosi ogni giorno più in forze. S. S. può camminare e rimanere per qualche tempo fuor del letto; ma non riprende la parola con uguale facilità.

Il *John Bull* annunzia che il sig. Canning si trovò indisposto sabato a sera e jeri. L'onorevolissimo ministro ricevette la visita di lord Melville, di lord Morley e di parecchie altre distinte persone. Oggi il ministro sta meglio. — Annunziasi con asseveranza ch'egli abbia virtualmente dato la sua dimissione, e che nelle vacanze di Pasqua si procederà a un accomodamento, il quale avrà per risultato d'elevare il sig. Peel alla dignità di pari e di porlo alla testa del governo. « Noi non facciam professione d'essere instrutti (prosegue il *John Bull*) di quanto succede a questo riguardo; ma è cosa certa, e ne abbiam la prova che il *sistema liberale* destò una possente opposizione contro quelli che l'adottarono; e la speranza che v'è ancora tempo da

Digitized by Google

rimediarvi provocò una viva manifestazione de' sentimenti popolari dovunque si sparse la voce del cambiamento di cui abbiamo parlato. Duolci dover aggiugnere alle circostanze che rendono questo cangiamento probabilissimo, la malattia prolungata del sig. Huskisson. »

Il *Courier* annunzia anch'egli che si sono vociferate di molte cose questa mattina, e fra le altre si è risuscitato con asseveranza il ritiro dal ministero del sig. Canning e l'improvvisa partenza da Madrid del sig. Lamb. Non ci ha al certo verità alcuna, aggiugne il *Courier*, in queste due notizie. I ministri stessi non partecipano all' ardente desiderio dei loro amici od avversarj di veder compiuti gli accomodamenti che la posizione del conte di Liverpool renderà alfine necessarj. Per buona sorte il posto del nobile conte è tale, che può essere temporariamente occupato da un altro, senza che il pubblico servigio ne soffra seriamente. Laonde si potè in tale affare condursi con tutti i riguardi per S. S. che ciascuno vorrebbe veder osservati. Laonde diviene assurdo il supporre che possa succedere nel gabinetto uno sconvolgimento come quello indicato nell' atto che si attribuisce sì gratuitamente al sig. Canning. — Quanto alla subitanea partenza del sig. Lamb da Madrid, aggiugne il *Courier*, avvisiamo che questa voce si sparge per la ventesima volta in conseguenza della cognizione che si ha degli ordini dati per far imbarcare rinforzi pel Portogallo; questa disposizione divien necessaria in conseguenza dei dispacci spediti dal general Clinton. — Le nuove truppe destinate pel Portogallo consistono in alcuni distaccamenti del 12.° di lancieri, dei granatieri della guardia e del 4.° reggimento di fanteria, che si debbono far imbarcare a Portsmouth nella presente settimana. Si faranno pure imbarcare a Plymouth pel Portogallo alcuni distaccamenti spettanti ai 23.° e 43.° reggimenti di fanteria. Un distaccamento del 96.° reggimento di fanteria partì da Westminster per Bristol e Plymouth, ma non sappiamo se sia destinato per la Penisola.

Estratto dal Globe and Traveller. — « Dicesi con asseveranza che si ricevettero dispacci spediti dal general Clinton, il quale chiede rinforzi nel modo più incalzante. — Non ci ha verità, per quanto crediamo, nella voce sparsasi relativamente alla dimissione del sig. Canning; e le persone meglio informate non credono che nulla siasi convenuto relativamente al nuovo ministero. Uno degli accomodamenti di cui parlasi sarebbe l'elevazione del sig. Bathurst al posto di primo ministro, la nomina di lord Palmerston al consiglio colla segreteria delle colonie e quella del sig. Hayun al governo generale delle Indie. Quest' ultimo sarebbe supplito nella presidenza dell' uffizio di *controllo* per gli affari dell' Indie, da un anti-cattolico; di modo che il gabinetto conserverebbe il suo equilibrio per riguardo alla questione più importante che si possa sottopergli. Parlasi di lord Colchester come potendo divenir membro del gabinetto ».

— Noi non siamo di quelli, dice il *Courier*, che preveggono serie turbolenze dalla non ammissione della proposta di sir F. Burdett, relativamente alle domande dei cattolici. Per altro è bene prendere disposizioni preventive anzi che aspettare che insorga il male per poi risanarlo. Abbiam dunque saputo con soddisfazione che distaccamenti del 15.° d'ussari e del 12.° e 77.° reggimenti di fanti partirono da Westminster per Bristol, onde recarsi quindi in Irlanda.

Francia.

Parigi 14 marzo.

Il *Débats* dice esser fuor di dubbio che il nostro ambasciatore in Costantinopoli ricevette l'ordine di non prendere parte alcuna nei negoziati per la causa greca; il *Times* invece dice il contrario. — L'*Etoile*, che arreca le due lezioni, non istabilisce nè l'una nè l'altra.

— Il conte Stanislao Potoski gran mastro della corte dell' Imperatore di Russia, è giunto a Parigi.

(*NB.* I fogli di Parigi ultimi arrivati giungono al 14; ma ci mancano quelli del 13; si sa però che la legge sulla stampa fu adottata nella seduta dell' 11, poichè l' *Etoile* ne pubblica il testo, ma s' ignora con qual maggioranza di voti, lo che si vedrà ne' predetti fogli del 13 quando giungeranno. Il tenor della legge quale fu ammessa colle emende, dalla camera, sarà da noi riferito nel prossimo foglio.)

— Consolidato del 14 — Cinque per 100, (*coupons staccati*) 98 f., 80 c.

Idem Tre per 100, 69 f. 25 c.

— Una lettera privata di Pietroburgo annunzia che il generale Diebitsch, uno dei più ben' affetti all' Imperatore Nicolò, non si reca nella Georgia per altro motivo che per passare a rassegna l' esercito russo che debb' essere accresciuto sino a 250,000 uomini. La stessa lettera aggiunge che il generale Yermoloff ha ricevuto ordine di fare ogni sforzo per occupare quanto più presto sarà possibile tutto il territorio persiano.

— I fogli tedeschi recano che la cittadinanza di Hannover essendo stata informata del generoso rifiuto fatto da S. A. R. il duca di Cambridge dell' alta carica di generalissimo dell' esercito inglese, per proseguire la sua dimora in quello Stato, ha con magnifica serenata al lume di 300 fiaccole espresso al principe la sua riconoscenza la sera del 23 di febbrajo.

— La *Gazzetta d' Augusta* reca che S. M. il Re di Prussia ha conchiuso un trattato di commercio col Messico, e che già si recò a quella volta un console prussiano.

— Il sig. Federico Cerfbeer, già vice-console alla Nuova-Orleans, fu nominato da S. M. allo stesso ufficio in Porto-Principe.

— La risposta del capitolo di Toledo al manifesto del Re di Spagna dell'11 di gennajo, che fu stampata nella *Gazzetta di Madrid*, termina con queste parole: « Se V. M. trovasse necessario che si impugnasse le armi, il capitolo unito al trono coi più forti legami, perchè la causa della religione che esso professa è identificata con quella della vostra corona, non potendo accompagnarvi in campo, perchè trattenuto dai doveri che la religione gl' impone, moltiplicherà i suoi voti ed i suoi sacrifizj al Dio delle vittorie, perchè egli conceda alla M. V. il trionfo de' suoi nemici e la gloria di vederli come il fumo dispersi; il capitolo vi farà padrone di tutto ciò che possiede, e di che può disporre a favore della vostra causa e di quella della chiesa ».

— Abbiamo dalla Svizzera che le conferenze intorno il riordinamento della diocesi di Basilea sono terminate. Il concordato sarà fra breve sottoscritto, ed il cantone d'Argovia vi ha finalmente aderito. (*F. F.*)

EDITTO. N. 6328.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 3, stesa alla dogana di Viarenna il giorno 23 di novembre p. p., per alcuni colli abbandonati in una campagna della cascina goduta dal fittabile Carlo Ballarini di Arluno, che essendo stati nel giorno 17 detto mese raccolti e trasportati in Sidrieno da un drappello di gendarmi ivi stazionato, si riconobbe che il loro contenuto consisteva in diverse merci di cotone e di lana di estera manifattura e dell' attribuito valore di lire 2858. 80, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso ciascuno degli invenzionati suddetti nella multa di lire 5717. 60 uguale al doppio valore delle dette merci.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 24 del p. v. marzo, alle ore 10, aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Cova vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien indicato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Camozzi, *consigliere.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 693.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 gennajo, una petizione al suddetto n. 693, tendente ad ottenere la confisca

Digitized by Google

delle qui sotto indicate merci state invenzionate il giorno 21 novembre 1826, precisamente in vicinanza di S. Pietro presso Gemonio, territorio confinante, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Arolo il giorno 28 corrente sotto il n. 1, ed il pagamento della multa di lire 200 ital.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Della Porta, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbrette 48 in peso netto farina di zucchero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Per il presidente,
C. Mandelli.
Bianchi, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 695.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. intendenza delle finanze in questa città nel giorno 27 gennajo 1827 una petizione al suddetto n. 695, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella notte del giorno 13 corrente gennajo ai Bustecchi, distretto di Varese, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Varese il giorno 17 corrente sotto il n. 11, ed il pagamento di lir. 654 per rispetto alle stoffe, e per rispetto al tabacco di lir. 25 italiane per ogni oncia.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Otto pezze di cotone colorate;
Quattro dette tela cotone bianca;
Una detta tela stampata, tutte di estera provenienza e mancanti d' ogni distintivo di finanza.
Una libbra ed once 18 tabacco pure di estera fabbricazione.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Pel presidente,
Mandelli.
Franchi, *consigliere*.
(2.ª *pubbl.*) Fandonati, *consigl.*

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 21 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	98	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	48	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	18	—	L.	Per un franco.
Livorno	30	6	05	1/2	—	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	96	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	86	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	3/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	20	—	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	98	5/8	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	L.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	98	3/8	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 21 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° novemb. 1826 — 99 1/2.

Avviso. N. 6004.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno 28 marzo p. v. avanti l' aula II di questo tribunale, alle ore 10 della mattina, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al prezzo nominale dei crediti medesimi.

Crediti da vendersi:

1. Credito verso l' eredità del fu Angiolo Fumagalli di mil. lir. 600 e suoi interessi del 5 per 100, come da istromento rogato Pozzi.
2. Simile verso Angelo Viora di mil. lir. 372.
3. Simile verso il ridetto di lir. 740.
4. Simile a carico di Marianna Conti vedova Mornico di lir. 650, risultante da vaglia 27 maggio 1823.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 di febbrajo 1827.

(2.ª *pubbl.*) Ferrari, *segretario*.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 20 marzo.

Arrivati. I signori

Rolla, propriet., da Genova, al n. 1137.
Saunders, propriet., da Venezia, al n. 5293.
Howell Smith, propriet., da Venezia, al n. 5293.
Proglio, propriet., da Torino, al n. 3323.
Sartory, possid., da Venezia.
Morelli, *idem*, *idem*, al n. 984.
Farrell Mulvey, dott. in medicina, da Venezia, al n. 596.
Mayer de Also Russbach, negoz., da Venezia.
Canepa, negoz., da Genova.
Karrer, *idem*, dalla Svizzera.
Calvi, ingegnere, da Voghera, al n. 426.
Pinolato, possid., da Vicenza, al n. 590.

Partiti. I signori

Ardizzoni Calvi Calciati, nobile e possid., per Piacenza.
Carey Havilland, propr., per Genova.
Moro, propr., per Genova.
Conte Roberti, generale-maggiore di S. M. Sarda, per Torino.
Martelli, avv., per Domodossola.
Nullo, possid., per Livorno.
Degrange, negoz., per Venezia.
Sazias, negoz., per Parigi.

È uscito dalle stampe di Pietro Bizzoni in Pavia un' *Elogio di Alessandro Guidi*, celeberrimo poeta pavese, scritto da Girolamo Turroni suo concittadino. L' autore si è proposto principalmente di farlo rivivere nella memoria de' suoi, ed ha raccolto tutte quelle notizie, che ancora dai biografi del medesimo non erano state unitamente messe in luce. Egli ha pure procurato che la qualità dello stile si convenisse nella nobiltà dell' argomento. Si trova vendibile presso il medesimo Bizzoni e presso i principali libraj al prezzo di lir. 2 austr.

ANFITEATRO DELL' ARENA

Esperimento aereobatico di Francesco Orlandi.

Nel giorno di lunedì 26 del corrente marzo si eseguirà l' annunciato spettacolo, come dall' antecedente avviso, già esposto a questa inclita popolazione.

All' aereonauta nulla resta a sperare, se non che l' atmosfera trovisi abbastanza tranquilla, onde possa egli, senza ostacolo, condurre l' aereo naviglio, per le vie de' venti, e dimostrare così la verità delle sue teoriche.

L' aggradimento di chi si compiacque onorare di sua presenza l' esposizione della macchina, non lascia all' *Orlandi* alcun dubbio di ottenerne del pari nell' esecuzione della sua intrapresa, dedicata ad un pubblico, che si mostrò mai sempre generoso nel compatire, e imparziale e preciso nel giudicare.

Regolamento dello spettacolo.

A mezzo giorno le porte dell' Anfiteatro saranno aperte, e lo spettacolo comincierà all' ora una e mezzo.

1. Numero 12 fantini a cavallo, appositamente vestiti all' inglese, eseguiranno due corse, divisi a sei per sei.

2. Verranno prelevati i primi tre, che arriveranno alla meta, compiendo i tre prefissi giri circolari, tanto della prima, che della seconda corsa.

3. I detti sei fantini a cavallo, che nelle suindicate due corse saranno arrivati pe' primi come sopra, si disputeranno la palma con altra corsa, fissata egualmente di tre giri, e i tre, che ne rimarranno vincitori, avranno il relativo premio, già destinato, cioè:

Pel primo . . . lire 400 austr.
Pel secondo . . . » 300 »
Pel terzo . . . » 150 »
} ed un' analoga bandiera d' onore.

4. Terminate le dette corse avrà luogo l' esperimento aereobatico di *Orlandi*, il quale, entrato nella galleria della sua macchina, e sciolti i ritegni, eseguirà le relative aeree manovre.

5. Si chiuderà lo spettacolo col trionfo de' fantini vincitori a cavallo, che, accompagnati dalla banda militare, percorreranno in giro l' Arena.

Prezzo dei biglietti d' ingresso:

Spalto, da ogni lato	lire	— 50	austr.
Gradinate, da ogni lato . . .	»	1.—	»
Carceri	»	1.50	»
Podio, con sedie numerizzate .	»	2.50	»
Recinto particolare, tanto a piedi che a cavallo	»	6.—	»

Milano, il 21 di marzo 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Ulderica reggente di Svezia*; col ballo *la Statua movibile*. — A benefizio della prima attrice Giulietta Favre.

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena, si recita *il Tutore*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il Velocifero*, *con Girolamo marito geloso*, con farsa.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *Bettuglia liberata*, ossia *La morte d' Oloferne*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 23 di novembre p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo cinque anni, a Federico Fiscer, fabbricatore di pan pepato, dimorante a Vienna nella Landstrasse al n. 283, pel miglioramento nella fabbricazione di esso pane pepato, e del così detto *Lepknehen*, non che dell' idromele, i quali oggetti per tale operazione acquistano maggior bontà, nitidezza e sapore.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di febbrajo p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Carlo Lodovico Müller, dimorante in Vienna al n. 809, pel ritrovato di fabbricare candele da tutte le materie grasse mediante un nuovo processo speditissimo, coprendole di una massa variatamente colorata o non colorata che impedisce lo scolo di esse, e ne prolunga la durata: ciò rende possibile d' impiegarvi quelle materie che a motivo della loro poca consistenza non vi sarebbero adattate.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di febbrajo p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Giosuè Winternitz, tecnico, e ad Ariele Rosenberg, negozianti in Praga al n. 612, pel miglioramento nella fabbricazione della cera di Spagna, per cui tanto la qualità scelta quanto l' ordinaria di essa cera si distinguono pel buon odore che tramandano quando se ne fa uso, ed eguagliano quindi quella d' Inghilterra senza per ciò essere alterate nel prezzo.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 7 di febbrajo p. p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Angelo Osio, negoziante domiciliato in Milano nella contrada de' Meravigli, pel miglioramento nella fabbricazione della carta e dei cartoni, consistente in un nuovo metodo d' impiegarvi la paglia mista di stracci di lino, di cotone o lana, non che cascami di stoppa o corde usate, nella quale operazione è però necessario di macerare la paglia in via fredda mediante la calce. Questa carta, oltre alle solite preferenze della carta di paglia di non aver bisogno della colla artifiziale, e di non essere corrosa dalle tarle, riunisce il vantaggio che difficilmente si straccia, e non costa più della solita carta di paglia.

Carlo ed Emanuele Kaufmann, dimoranti in Vienna, hanno rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo duraturo due anni, che fu ad essi concesso mediante venerata risoluzione sovrana del 16 di luglio del 1825, pel miglioramento delle macchine a vapore ad uso di far il caffè ed il thè.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Si fa pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma, che Giovanni Fichtner di Neutitschein, in Moravia, ha rinunziato spontaneamente ai privilegi esclusivi, che furono a lui concessi mediante le venerate sovrane risoluzioni 13 maggio, 18 agosto 1822 e 20 luglio 1823, per l' invenzione di un nuovo apparato di distillazione dell' acquavite, pel miglioramento delle macchine a vapore e per la scoperta di una nuova bevanda di siroppo.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 del corrente marzo, ha autorizzata la pia amministrazione di Manerbio, provincia di Brescia, ad adire col beneficio legale dell' inventario l' eredità di circa lire 4000 austriache, disposta a favore dei poveri ed infermi di detto comune dalla defunta annunciata Faccheri, vedova Zanetti, con testamento dell' 8 di novembre 1826.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 del corrente marzo, ha autorizzata la congregazione della carità di Busto Arsizio, provincia di Milano, ad accettare il legato di milanesi lire 1500, disposto a favore di detta congregazione dal defunto dottor Carlo Custodi con testamento del 16 d' agosto 1826.

L' I. R. Delegazione provinciale di Milano, con ordinanza del giorno 7 del corrente marzo, ha autorizzata l' amministrazione dello spedale in Vimercato ad accettare il legato di lire 100 di Milano per una sol volta disposto a favore del medesimo dal fu avvocato Ignazio Cerri di Vajlate, con testamento del 14 d' agosto 1826.

L' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, con ordinanza del giorno 3 del corrente marzo, ha autorizzata l' accettazione del legato di lire 70 austriache, disposto a favore dei poveri del comune di Vestone dalla defunta Domenica Salvini, nata Glisenti, con testamento del 22 di gennajo 1825.

Trovandosi vacante un posto di cancellista presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza, cui va annesso il soldo di fiorini quattrocento (fior. 400), si avvisano gli aspiranti che resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 del p. f. aprile a potere insinuare col mezzo dei rispettivi capi d'ufficio le loro documentate suppliche al protocollo di questa I. R. Direzione delle dogane, privative e dazj di consumo.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale provinciale in Mantova un posto di attuaro, al quale è annesso l' annuo salario di fior. 600, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 21 di marzo 1827.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Goito un posto di scrittore al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 400 aumentabile ai 500, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33,399.

Milano, il 21 di marzo 1827.

AVVISO.

Si fa noto che per superiore disposizione si terrà nel giorno 19 del prossimo venturo mese d' aprile anche presso l' I. R. Università di Pavia il concorso alla cattedra di filosofia, vacante nel liceo di Verona, alla quale va annesso l' annuale stipendio di fiorini 800, ed il diritto di aumento sino ai fiorini 1000 per titolo d' anzianità.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione della Facoltà filosofica della detta università il loro ricorso, diretto però all' I. R. Governo di Venezia, sotto la cui giurisdizione sta il detto liceo, corredato degli opportuni documenti provanti:

1. Il luogo della nascita;
2. Il giorno e l' anno della medesima;
3. L' attuale domicilio;
4. La religione;
5. La condotta morale;
6. La condizione o lo stato del concorrente, cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso, se sacerdote, secolare o regolare e di qual ordine, nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo;
7. L' attuale occupazione od impiego;
8. Gli studj superiori che ha fatti, accennando il luogo, il tempo ed i progressi, non che i gradi accademici ottenuti;
9. Gl' impieghi anteriormente coperti;
10. Le lingue che possiede;
11. Finalmente i concorsi fatti, indicando il giorno ed il luogo in cui si tennero, la materia rispettiva, e lo stabilimento cui appartenevano le cattedre per le quali il candidato gli ha sostenuti.

Milano, il 22 febbrajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

I. R. Direzione per le dogane, le privative ed i dazj di consumo.

AVVISO.

Deve quest' I. R. Direzione appaltare la somministrazione dei

Digitized by Google

sotto indicati effetti occorrenti pel vestiario degl'individui della forza armata di finanza secondo i campioni che si trovano sino d'ora ostensibili presso l'ufficio d'economia e sotto l'osservanza dei capitoli qui sotto descritti.

Si prevengono quindi gli aspiranti a tale somministrazione che nel giorno 19 del prossimo aprile *alle ore* 10 *antimeridiane precise* si aprirà in uno dei magazzini di Dazio Grande, nella contrada di S. Giovanni alle Case rotte, l'asta relativa per la deliberazione a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Nel caso che in detto giorno non potesse aver luogo la deliberazione per tutti gli effetti, verrà l'asta continuata nei giorni successivi.

Chiusa che sia l'asta non si ammetteranno riduzioni del sesto, vigesimo e di qualunque altra quota.

Nota degli effetti da appaltarsi.

Panno in ispiga misto chiaro-celeste per uniformi, metri 9000, corrispondenti a braccia milanesi 15127. 8 ed a braccia di Vienna 11550. 13. 71.

Panno in ispiga misto grigio-ferro per cappotti, metri 4350, corrispondenti a braccia milanesi 7311. 8. 5. 8 ed a braccia di Vienna 5582. 22. 63.

Tela bambagina per fodera d'uniformi metri 18200, ossia braccia milanesi 30591. 6. 6 e di Vienna 23357. 17. 06.

Tela di canapa per fodera de' cappotti, metri 1650, corrispondenti a braccia milanesi 2773. 4. 10. 5 e di Vienna 2117. 18. 52.

Bottoni grandi di metallo	dozz. 3770.
Simili piccoli	» 990.
Cappelli	n.° 2550.
Stivaletti di panno nero	paja 2660.
Cravatte di scoto	n.° 2660.

Capitoli dell' asta.

1. Ogni obblatore che si presenterà all'asta dovrà far constare di essere fabbricatore o negoziante patentato nell'andante anno degli articoli dei quali vorrà assumere l'appalto, e sarà registrata nel processo verbale dell'asta la data e il numero della rispettiva patente: dovrà inoltre cautare l'asta con atto di *fidejussione* che sia benevisa alla finanza, o con un deposito in effettivo contante all'I. R. Cassa provinciale nelle misure seguenti:

Pel panno d'uniforme	lire 6000.
Simile pei cappotti	« 4000.
Per la tela bambagina	« 3000.
Simile di canapa	« 400.
Pei cappelli	« 2500.
Per gli stivaletti	« 2000.
Pei bottoni	« 1500.
Per le cravatte	« 600.

Tanto l'atto di fidejussione, quanto la ricevuta dell'I. R. Cassa pel deposito in danaro che si preferisce di fare, dovranno essere presentati dai singoli aspiranti all'economo dell'I. R. Direzione nel giorno antecedente a quello dell'aprimento dell'asta per le opportune preliminari verificazioni, indicando anche ciascuno di essi il loro domicilio.

2. I deliberatarj dovranno somministrare gli articoli assunti rispettivamente in appalto nelle epoche e quantità seguenti:

Pel 30 *settembre degli anni.*

		1827	1828	1829	1830
Panno	da uniforme . . *met.*	3000	1500	3000	1500
	da cappotto . . »	——	2200	1500	650
Tela bambagina . . . . »		6600	2700	6400	2500
Idem di canapa . . . . »		——	450	800	400
Bottoni	grandi . . . *dozz.*	1350	550	1350	520
	piccoli . . . . »	——	50	700	240
Cappelli . . . . . *n.°*		900	400	900	350
Stivaletti . . . . . *paja*		950	400	950	360
Cravatte . . . . . *n.°*		950	400	950	360

Sarà per altro in loro facoltà di effettuare la somministrazione d'ogni anno anche prima del termine di sopra stabilito, in più riprese se lo credono, purchè ciascun versamento non sia minore dell'ottava parte della totalità, e che pel 30 settembre di ciascun anno sia indefettibilmente compiuta la somministrazione della quota fissata.

3. Il panno per uniforme dovrà essere dell'altezza di once 24 di Milano netto di cimasa, e quello dei cappotti d'once 27 come sopra. Nella così detta *delustrazione* non dovrà sì l'uno che l'altro calare più del 5 per 100.

La tela bambagina sarà dell'altezza non minore di once 9, e quella della tela di canapa d'once 15.

4. Ogni pezza di panno dovrà avere il suo involto di tela ossia *bandinella* (volgarmente detta *bondinella*).

5. I versamenti saranno fatti presso l'ufficio d'economia dell'I. R. Direzione, e verranno delegati due periti per riconoscere se gli effetti versati siano conformi all'adottato campione. In caso affermativo le partite presentate saranno ammesse; in difetto saranno rigettate, esclusa di rigore ogni offerta di abbonamento pei panni e per le tele che non fossero della convenuta altezza, e il fornitore dovrà somministrare altre partite eguali al campione come sopra, e sempre entro i termini convenuti.

Per quanto risguarda i panni che nella *delustrazione* calassero il 5 per 100, sarà a carico del fornitore di compensarne l'ammanco maggiore a stima di due periti nominati uno per parte.

6. L'ufficio d'economia rilascerà al fornitore una ricevuta corrispondente alla quantità degli effetti versati ed ammessi; e lo stesso fornitore presentando la medesima all'I. R. Direzione potrà chiedere il versamento, il quale verrà accordato anche sulle casse provinciali se così a lui piacesse.

7. I deliberatarj pei quali sarà stata ammessa l'obbligazione, dovranno fra giorni 15 dalla data della superiore approvazione assoggettarsi alla stipulazione di legale scrittura da guarentirsi con sicurtà fondiaria da inscriversi regolarmente all'ufficio delle ipoteche, o con cauzione di cartelle del Monte dello Stato, o col deposito in numerario d'una somma corrispondente alla quarta parte del valore d'essi effetti dei quali avranno assunto l'appalto, e tutto ciò a loro spese. Che se per mancanza d'idonea fidejussione o per rifiuto del deliberatario non si potesse devenire alla stipulazione delle scritture di contratto, vi sarà luogo a procedere contro la prima sicurtà, e sarà perduto il deposito di cui all'art. 1.°, rimossa qualunque eccezione o scusa. Nel caso poi che i deliberatarj mancassero in tutto od in parte al rispettivo contratto e nei termini stabiliti, la Finanza potrà provvedere gli effetti non versati a tutto rischio e spese dei difettivi, escluso qualunque riclamo.

8. Qualora taluno dei deliberatarj non avesse domicilio in Milano, dovrà per ogni effetto di ragione, nel caso che mancasse agli assunti impegni, eleggerlo in detta città presso una persona benevisa alla Finanza, rinunciando anche al beneficio del proprio Foro.

9. Le spese tutte dell'asta saranno ripartite a carico dei rispettivi deliberatarj.

Milano, 17 marzo 1827.

Il f. f. di direttore, Pecoroni.

Oberti, *aggiunto assessore.*

I. R. Ispettorato provinciale delle poste in Bergamo.

AVVISO.

A tenore delle superiori prescrizioni dovendosi tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto dell'esercizio di posta cavalli nelle stazioni di Antignate e Caravaggio per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 di novembre 1827, s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Ispettorato nel giorno 23 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente, ed anche unitamente, all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire mille cinquecento quindici fissate per la stazione postale di Antignate, e di lire duemila duecento undici per quella di Caravaggio, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj, in seguito alla superiore approvazione, si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemila per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l'idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso i rispettivi ufficj di protocollo di quest'I. R. Ispettorato e della I. R. Direzione delle poste di Lombardia in Milano.

Bergamo, il 22 febbrajo 1827.

L'I. R. Ispettore delle poste,

De Tuccari.

AVVISO D'ASTA.

Nell'asta tenuta nel giorno 10 corrente di gennajo non avendo avuto effetto la vendita del locale *ex*-oratorio della Disciplina con annessa casetta ed orto in Calcinato, provincia di Brescia, di spettanza della cassa d'ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Brescia avrà luogo per la detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto i patti enunciati nel precedente avviso 15 di novembre prossimo passato n. 1394.

Milano, dall'I. R. commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 29 di gennajo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della commissione,

Antonio Giudici.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 31 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Pavia, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Casa in Pavia nella contrada di S. Martino in Pietralata, al civico n. 1241, in mappa al n. 1, censita scudi 473. 3. 5, di provenienza del soppresso Monastero degli Agostiniani del Gesù in Pavia medesima.

Digitized by Google

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austriache lire 4610.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento della prima metà del prezzo stesso; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 1.° febbrajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l'infradescritta proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostesibili presso l'I. R. Ispettorato del demanio di detta città.

Latifondo Cortenova di provenienza dell'asse *ex*-Gesuitico, dell'estensione di milanesi pert. 4134, tav. 22, corrispondenti a mantovane biolche 862, tav. 28, piedi 8, in estimo scudi 21699. 5. 6, situato ne'territorj di Ceresara e Castelgoffredo, aratorio, vitato, prativo, risarivo con diritto d'acqua per irrigare biolche 100, munito di case coloniche, casa civile con annessivi orti e peschiera.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 103,095. 39.

(Seguono le *Condizioni dell'asta* che sono consimili a quelle riferite più sopra.)

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato il 16 febbrajo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nell'asta seguita in gennajo p. p. non avendo avuto effetto la vendita delle qui sotto descritte proprietà della cassa d'ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che col giorno 2 di maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 18 agosto 1826.

Proprietà da vendersi.

1. Casa in Asola con piccolo orto, in mappa censuaria sotto il n. 1787, coll'estimo di scudi 28. 1 e marcata col civico n. 83, di provenienza del soppresso monastero di santa Chiara in quel comune.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1266. 80.

2. Casa situata in Asola suddetta, in mappa censuaria sotto il n. 1787 ed al civico n. 84, di provenienza come sopra.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1138. 20.

3. Casa in Mantova, contrada di S. Pietro martire, segnata col civico n. 1740, di provenienza de' soppressi Agostiniani, in mappa censuaria col n. 109, dell'estimo di scudi 83. 2.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 864. 60.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 di marzo 1827.

L'I. R. segretario di governo e della commissione.
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 7 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, le infradescritte proprietà tanto unitamente che separatamente, e come si riconoscerà opportuno, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-Convento con orti adjacenti, posto nel comune di Lonato, segnato al civico n. 544, esclusa la chiesa ed annessi, escorporata ad uso di culto, e come dal relativo tipo, di provenienza di quei soppressi MM. OO.

Pubblica rocca con adjacenze, posta nel suddetto comune di Lonato, di spettanza della cassa d'ammortizzazione.

L'asta si aprirà sul prezzo complessivo di stima di ambedue le proprietà, risultante in austriache lir. 8,599. 40, e separatamente sul prezzo rispettivo di lir. 4,262. 40 riguardo al locale, e di lir. 4337 rispetto alla pubblica rocca con adjacenze.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore prima che sia aperta l'asta dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto come sopra, e prima che gli sia consegnata la proprietà, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza d'obblazioni si terrà per miglior offerente colui che vuol soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che domanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangon insoluti sarà tenuto l'acquirente a pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente non ne sia stato pagato l'intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in vigore.

8.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, l'8 di marzo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nell'asta seguita il giorno 10 gennajo p. s. non avendo avuto effetto la vendita delle qui sotto descritte proprietà della cassa di ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 4 di maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Sondrio si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso del 15 di novembre 1826, n. 1389.

Descrizione delle proprietà da vendersi.

1. Vigna di pert. 2, tav. 9, piedi 4, e bosco, di pert. 1, tav. 9, del complessivo estimo locale di lire 54. 11, in mappa al n. 5368 del comune di Castione, distretto di Sondrio, attualmente affittati per un novennio, scindibile in caso di vendita col preavviso di mesi sei, a Mozzi Battista qu. Giacomo, per l'annuo fitto di austriache lir. 17. 24.

2. Selva in Cajolo, distretto di Sondrio, di pert. 5; tav. 11, piedi 1, dell'estimo locale di lir. 15. 17. 8, in mappa del comune di Cajolo, al n. 426, attualmente affittata a Camer Filippo qu. Giacomo d'Albosaggia per annue lir. 2. 64 austriache con scrittura 24 gennajo 1822, che va a scadere il giorno 10 di novembre 1827.

3. Ronco al sentiere, di tavole 14, in mappa del comune di Sondrio, al n. 3520, censito lir. 4. 11; ronco al Gherbiscio, di pert. 1 tav. 6 piedi 2, in mappa del comune suddetto al n. 3548, censito lir. 9. 15. 6; pezzo di terra pure al Gherbiscio, di tav. 9, piedi 3, in mappa del comune suddetto al n. 3551, censito lir. 2. 19. 10; e Ronco alla Bassa, di pert. 1, tav. 15 piedi 5, in mappa del comune suddetto al n. 3561, censito lir. 6. 7. 9. Quali quattro pezzi di terra di provenienza del monastero di S. Lorenzo sopra Sondrio sono tenuti in affitto da Zoja Bartolomeo di Sondrio per l'annua corrisponsione di vino brente 2, st. 2, per scrittura 29 agosto 1820.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L'I. R. segretario di governo e della commissione.
ANTONIO GIUDICI.

Digitized by Google

I. R. Delegazione provinciale.

EDITTO.

Attesa la morte del sacerdote Stefano Corti, avvenuta nell'anno 1824, si rese vacante il legato di messe instituito dal fu Pietro Maria del Corte, con testamento del 13 agosto 1749 ne' rogiti del fu notajo Giovanni Andrea Parini, nell'oratorio di S. Rocco di Vergobbio parrocchia di Cuvio.

Dovendosi pertanto procedere alla nomina di altro beneficiato, d'ordine dell'I. R. Governo, recato a dispaccio 27 febbrajo p. p. n. 6099-1033 *P.*, si invitano col presente tutti coloro che credessero vantare diritto di patronato attivo o di vocazione passiva al predetto legato di messe, ad insinuare ne' protocolli di questa Delegazione provinciale le documentate loro istanze nel perentorio termine di giorni trenta, decorribili dalla data d'oggi; trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 7 di marzo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TERZI.
Avv. de Beccaria, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Nel giorno 7 dell'ora scorso febbrajo fu ritrovata in un campo posto nel comune di Cascina Amata, distretto di Barlassina, una borsa contenente zecchini effettivi.

Non conoscendosi a chi possa appartenere il suddetto danaro, s'invita chiunque creda d'esserne il proprietario a presentare a questa I. R. Delegazione provinciale entro un anno, da decorrere dalla sottindicata data, le prove del suo diritto, colla diffidazione che scorso inutilmente il detto termine si disporrà del rinvenuto danaro come di ragione.

Milano, il 2 marzo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

In adempimento degli ordini dell'I. R. Governo, portati da ossequiato dispaccio 20 cadente al n. 5453-844 *P.*, s'invitano tutti coloro che credessero di aver diritto di patronato passivo al vacante legato di messe instituito dal fu Tommaso Biumi con testamento 19 giugno 1700 nella chiesa sussidiaria di S. Antonio abate di questa città, a voler presentare le loro dimande corredate dai relativi documenti a quest'I. R Delegazione provinciale nel perentorio termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso, avvertendosi che trascorso detto termine non si farà luogo all'accettazione di ulteriori insinuazioni.

Milano, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Trovandosi vacante sino dall'anno 1822 la cappellania ecclesiastica di S. Gio. Battista, eretta nella soppressa chiesa di S. Paolo in Compito, ora trasportata nella parrocchiale di S. Fedele di questa città, il cui patronato credesi competere ai discendenti della famiglia Chignoli, s'invitano d'ordine superiore tutti gli aventi diritto alla detta cappellania ad insinuare le loro domanda a quest'I. R. Delegazione provinciale, coi documenti giustificativi, nel termine perentorio di giorni 30 computabile da oggi in avanti, con avvertenza che dopo trascorso il medesimo sarà provveduto come di ragione.

Milano, il 28 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere di governo delegato provinciale,
TORRICENI.
Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

EDITTALE.

Per morte del chierico Carlo Allevi è rimasto vacante nel giorno 2 gennajo p. p. il beneficio semplice *ad ratam fructuum*, eretto sotto il titolo dei SS. Antonio e Francesco nell'ora soppressa chiesa sussidiaria di S. Francesco in Treviglio, capo luogo del distretto X, e presentemente concentrato nella chiesa parrocchiale di Treviglio stesso.

Dovendosi quindi procedere al rimpiazzo nelle vie regolari, si avvertono tutti quelli che professassero azioni al patronato attivo o passivo, ad insinuare le loro domande corredate dei relativi documenti all'ufficio dell'I. R. Delegazione provinciale entro un mese, con diffidazione che scorso questo termine non si potrà più aver riguardo ai reclami di chicchessia, e che si avranno per tacitate le pretese di qualunque interessato che sarà rimasto silenzioso.

Bergamo, il 6 di marzo del 1827.

Per il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale assente,
L'I. R. vice-delegato,
B. GUERRIERI.
Vimercati, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Debbesi appaltare le opere di scarico, rialzo, rinforzo, colmo e banca al tratto d'argine destro del Mincio denominato *della Longhirola*, nel comune di Governolo, la di cui spesa viene calcolata in perizia lir. 13828, 78.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 30 del p. v. marzo, alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 1400, mille quattrocento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto, e chiuso il relativo processo verbale d'asta, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio dell'I. R. Delegazione, nelle ore d'ufficio, saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 9 febbrajo del 1827.

L'I. R. delegato provinciale, marchese BENZONI.
Sordelli, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per la morte del sacerdote Antonio Maria Rota essendo rimasto vacante il legato *Bergamaschi* eretto nella chiesa parrocchiale di Salerano, distretto I, provincia di Lodi, li signori chirurgo Defendente Rota, Agata Rota di lui sorella maritata Scarenzi, Domenico Cantoni e Francesco Oleari, tutti domiciliati in S. Angelo, come pure il già arciprete di Vajano D. Giuseppe Cipolla, ora domiciliato in Lodi, quali patroni ed avvocati del detto legato, come si riservano comprovare con legali documenti, hanno nominato in successore cappellano il chierico Alessandro Rota figlio del detto sig. Defendente.

Se alcun altro intendesse avere diritto di patronato attivo o passivo sul ripetuto legato, dovrà presentare all'I. R. Delegazione provinciale la propria istanza documentata fra giorni 30 decorribili dalla data del presente editto; scaduto il qual termine senza opposizione avrà per questa volta effetto la predetta nomina.

Lodi, il 7 marzo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
G. CAZZANIGA.
C. Crippa, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare l'opera di escavazione al tronco del canale inferiore di questa città, che dal porto Catena mette sino all'incontro del canal grande, inferiore a quello di S. Giorgio, il di cui peritato prezzo ascende a lir. 21362, 42.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 2 del p. v. aprile alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 2500, due mile cinquecento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto e chiuso il relativo processo verbale d'asta non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio della R. Delegazione nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 28 di febbrajo 1827.

L'I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.
Sordelli, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare le manutenzione in ghiaja de' due tronchi di postale Veneta situata nel territorio di Peschiera, l'uno denominato *Lugana* che mette al confine della provincia di Brescia, e l'altro *Sormana* che mette al confine della provicia di Verona.

L'annuo canone viene calcolato in perizia lir. 4238, 46.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 4 del p. v. aprile alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 2000, duemille.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto e chiuso il relativo processo verbale d'asta non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio della R. Delegazione nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 21 febbrajo 1827.

L'I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.
Sordelli, *I. R. segret.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	22 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 14,6	Sud-Owest*	Ser.-Nebb.-Ser.
	23 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 7,0	Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 14 marzo.

Cambio del 13.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	3/8
Imprestito del 1820	»	136	—
Idem del 1821	»	120	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	1/2

Cambio del 14.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	5/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	120	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1064	1/2

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Pavia 20 marzo.

L' annunzio della morte del celebratissimo cavaliere D. Alessandro Volta, principe dei fisici di nostra età, è lutto per la repubblica letteraria: ma per questa insigne accademia è alta cagione d' inesprimibil cordoglio. L' I. R. Università di Pavia fu il campo più illustre delle sue glorie scientifiche. Il corpo dei Professori ha celebrato il 17 del corr. nella chiesa del Gesù un solenne ufficio di espiazione, eseguito con scelta musica e decorato di grandioso apparato; dopo il servizio Divino il sig. dottore Giovanni Zuccala, professore ordinario di estetica, ecc., vi recitò l' elogio funebre intorno le virtù morali dell' illustre defunto. La funzione fu condecorata della presenza de' primi Magistrati, ed i collegi dei Dottori v' intervennero, come pure tutta la scolaresca, che edificò il pubblico col più dignitoso contegno. Questa I. R. Università stabilì inoltre di celebrare in altra occasione i pregi scientifici dell' immortale Professore e direttore degli studj filosofici con una speciale scolastica funzione.

DANIMARCA.

Copenaghen 27 febbrajo.

Il 31 dello scorso mese S. M. ha deciso che i soldati i quali, dopo aver servito due o più anni nell' esercito di linea, ricevono in affitto o in proprietà poderi rustici, possano essere dispensati dal servizio col pagamento d' una somma più o meno ragguardevole alla cassa delle milizie del paese, in proporzione del tempo per cui dovrebbero ancora servire, e che il massimo di questa somma sarà di 50 scudi di banco. *(Jour. de Francf.)*

INGHILTERRA.

Londra 12 marzo.

I fogli di Nuova-Yorck annunziano che l'insurrezione contro il Messico nella provincia del Texas diviene sempreppiù seria. Fu conchiuso un trattato fra gli insorgenti e 23 nazioni indiane. La nuova repubblica porterà il nome di Fredonia. Il congresso si aprirà a Nacozdoches.

— Il commodoro Porter è tuttora bloccato a Keywest dagli Spagnuoli.

— Tutto annunzia una guerra tra il Brasile e il Paraguay. Il dottor Francia ordinò al brigadiere Rodriguez, comandante generale superiore dell' esercito, di raddoppiare il numero delle truppe incaricate di vigilare alle frontiere del Brasile, facendo accelerare i preparativi d' una vigorosa difesa, e procedendo all'ordinamento d'un corpo d' osservazione, il quale possa entrare in quell' impero, ogni qualvolta le forze di questo tentassero un' invasione nel Paraguay o nelle provincie sue alleate. Il dottor Francia ordinò pure al commodoro Boumar, comandante delle forze navali, di agevolare al brigadiere Rodriguez tutti i soccorsi che gli saranno chiesti; ed è autorizzato a spedir patenti di corso.

— Bolivar, aspettato da sì lungo tempo in Caraccas, fece il suo ingresso solenne in quella città il 10 di gennajo. Egli pubblicò subito dopo il seguente decreto: « Considerando che Venezuela è posta nella più calamitosa situazione per i partiti che si lacerano fra essi; che io sono autorizzato dalle mie facoltà straordinarie e dal voto del popolo a salvare la patria; che la pace interna conduce alla salvezza generale ed alla gloria della repubblica; decreto, 1.° niuno potrà essere inquisito nè giudicato per le azioni, i discorsi e le opinioni emesse per riguardo alla riforma; 2.° le persone, i beni e gli impieghi di quelli che sono compromessi in questa causa, sono guarentiti senza alcuna eccezione; 3.° il generale in capo Giuseppe Antonio Paez eserciterà l' auto-

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Il terribile disastro che ha colpito Saronno, e di cui nel foglio d'jeri abbiamo intertenuto i leggitori, rende sempreppiù luminosi i vantaggi che procaccia quella provvida Instituzione, la quale piantata fra noi sin dal gennajo 1826, sull'esempio di quanto ormai si pratica in tutto il mondo incivilito, impedisce nei disastri d'incendio il piangere sulle perdute sostanze. Intendiamo parlare della Società d' Assicurazione, che verso un compenso lieve in origine, e scemato anche di molto in appresso, accorre con pronta mano riparatrice, offrendo ogni guarentia morale e positiva onde il ricco si ripristini nel suo avere, l' uomo agiato il conservi, e la classe laboriosa non perda in un istante il frutto d'un sudato risparmio per raccogliere il rettaggio della miseria. Il numero considerabile d' assicurazioni tanto in Milano quanto nelle provincie che conta già a quest' ora questa Compagnia, composta del fiore dei negozianti della città ed esteri, non che di molti possidenti e benestanti, prova quanto vada propagandosi l'idea salutare d' una disposizione preservativa in casi che se per buona sorte non sono frequenti, pure accadono; e fatali per tutti, son rovinosi per molti, irreparabili pel maggior numero. Talvolta nel disastro d'un incendio la sollecitudine di preservare le masserizie fa negligere l' opera più importante di troncare i progressi dell' elemento distruggitore; e non di rado succede che da questa deviazione dall' oggetto primario, maggior si faccia il danno generale. Quanto non è adunque consolante il pensare che con un modico sacrificio d'antiveggenza non solo si ripara a questo danno, ma si ha altresì l' immenso vantaggio di non essere astretti, per antivenire una perdita la quale dev' essere risarcita, a volgere altrove che nel soccorso di chi per avventura potesse pericolare, le cure più solerti e più filantropiche!

Invenzioni e scoperte.

Il sig. Ritchie ha immaginato un nuovo stromento composto di due cortissimi cilindri vôti, o due specie di scatole con alcuni piccoli tubi di vetro non conduttori del calorico ed un tubo di vetro ricurvo pieno di acido solforico colorato in rosso col carminio, segnato alle due braccia verticali con una scala appositamente posta. Cadendo i raggi calorifici ed i luminosi sulla superficie dei vetri, si fanno arrivare i soli luminosi nell' interno delle scatole, ove incontrando una

Digitized by Google

rità civile e militare, col nome di capo supremo di Venezuela e colle facoltà corrispondenti a questo impiego; e il generale in capo Santiago Marino sarà intendente e comandante di Matarino; 4.° appena notificato il presente decreto, si farà riconoscere la mia autorità come presidente della repubblica e vi si presterà obbedienza; 5.° ogni ostilità commessa dopo la notificazione del presente, sarà giudicata come delitto di Stato e punita giusta le leggi; 6.° si convocherà la grande assemblea nazionale, secondo il decreto del 19, affinchè ella decida la sorte della repubblica.

« Firmato di mia mano e sigillato col sigillo della repubblica.

(F. I.) *S. Bolivar.*

Il *Times*, il *Courier*, il *Morning-Herald*, il *Morning-Cronicle*, ed il *Globe and Traveller* contengono una quantità di notizie di corrispondenza di Lisbona che vanno fino al 14 di febbrajo, e che descrivono un quadro assai sfavorevole dello spirito del popolo portoghese relativamente alla costituzione ed agli Inglesi. In alcune di queste lettere si assicura che i nemici della costituzione si dichiarano senz' alcun ritegno perfino nella stessa capitale; che sia stata scoperta una congiura per sollevare gli abitanti di Lisbona tosto che gl' Inglesi fossero partiti per l' interno del paese; e che si è stati costretti di disarmare una parte del 9.° reggimento di cavalleria che è di guarnigione a Lisbona stessa.

(O. A.)

Francia.

Parigi 14 marzo.

Nella seduta del 13 della camera dei deputati si aperse la discussione sull' idea di legge concernente la tratta dei mori; legge che fu già ammessa dalla camera dei pari.

— Ecco il risultato della votazione della legge per la stampa — numero di votanti, 367 — in favore, 233 — contro, 134 — pluralità 99 voti.

Questa legge emendata dalla camera è del seguente tenore: *Titolo 1.° della pubblicazione degli scritti non periodici.* Art. 1.° Niuno scritto di 20 fogli e al disotto potrà esser messo in vendita, pubblicato, o distribuito in qualunque siasi maniera, nei cinque giorni che seguiranno il deposito prescritto dall' articolo 14 della legge 21 ottobre 1814 e dall' articolo 29 di quella del 26 maggio 1819. In caso di contravvenzione lo stampatore sarà punito con una multa di 3000 f. — Il foglio di stampa si comporrà per ogni forma del numero di pagine ammesso nel commercio della stamperia. Non sono contate per formar fogli di stampa che le pagine di cui la composizione, la giustificazione e i caratteri saranno conformi alle regole ed ai metodi soliti della stampa. — Art. 2.° Le disposizioni dell'articolo 1.° non s' applicano ai discorsi ed opinioni dei membri delle due camere durante le loro sessioni; alle pubblicazioni prescritte dalla pubblica autorità; agli editti e lettere pastorali ed alle pubblicazioni concistoriali; alle memorie su processi, pubblicate nel corso dell' istanza e firmate da un avvocato inscritto nel quadro, o da un avvocato stagiario, o patrocinatore autorizzati a perorare ed a scrivere; alle memorie delle società letterarie e scientifiche stabilite coll' autorizzazione del Re; alle opere drammatiche dopo la loro rappresentazione, quando lo scritto pubblicato non conterrà che l' opera stessa; ai giornali e scritti periodici che escono in luce più di due volte al mese, e che sono tenuti in conseguenza di dare una cauzione; agli scritti sulle idee di legge presentate alle camere, allorquando questi scritti saranno pubblicati nello spazio di tempo che trascorre tra la presentazione di queste idee di legge e la deliberazione definitiva delle camere; ai cataloghi non ragionati, ai calendarj, ed agli avvisi ed affissi, la cui pubblicazione sia stata permessa dall' autorità municipale; alle tesi o dissertazioni fatte per i concorsi e gli atti pubblici delle Facoltà, e pubblicati col visto voluto dai regolamenti e statuti della regia università; agli scritti che non sono relativi che ad interessi privati, e che non sono destinati ad esser posti in vendita. Art. 3.° Sarà punito colle pene prescritte dagli articoli 15 e 16 della legge 21 ottobre 1814, ogni stampatore che tirerà un maggior numero d' esemplari o parti qualunque d' esemplari, del numero annunziato nella dichiarazione che si avrà dovuto fare giusta l' articolo 14 della stessa legge, senza pregiudizio degli eccedenti di tintura conosciuti nella stamperia sotto i nomi di *passi* o *disfatti*. — Art. 4.° Ogni traslocazione o trasporto di qualunque parte dell' edizione fuori delle officine dello stampatore, prima che spiri il tempo stabilito dall' articolo 1.°, sarà considerato come tentativo di pubblicazione. Sono comprese sotto l' indicazione d' officina dello stampatore, quelle esterne ove i fogli di stampa sono asciugati, cilindrati, piegati e legati in rustico. In questo caso il tentativo del delitto di pubblicazione sarà processato e punito nel modo stesso del delitto preveduto dall' articolo 1.° della presente legge. — Art. 5.° Ogni contravvenzione alle disposizioni dell' articolo 11 della legge 21 ottobre 1814, su ciò ch' è relativo al commercio della libreria, sarà punito con multa di 2000 fr. — Art. 6.° Nessun venditore di casa in casa, nessun mercante foraneo o ambulante, potrà spacciare, vendere, o spargere alcun libro o scritto qualunque siasi, senza una speciale autorizzazione, sotto pena di 15 giorni di prigionia e di 300 fr. di multa. L' autorizzazione sarà data a Parigi dal direttore della libreria, e negli altri luoghi dal prefetto del dipartimento del domicilio dei mercanti foranei, o ambulanti, o venditori di casa in casa. Essa sarà nominativa, dovrà essere rinnovata ogni anno ed esibita ad ogni domanda degli officiali di polizia giudiziaria. — Art. 7.° Le pene prescritte dagli articoli 1.° e 5.° della presente legge sono indipendenti da quelle in cui gli autori della pubblicazione saranno incorsi per gli altri crimini o delitti che saranno stati commessi con questa pubblicazione. — Art. 8.° Le disposizioni del presente capitolo sono indistintamente applicabili a tutti gli scritti stampati, qualunque sia il modo e i metodi della loro stampa.

Capitolo 2.° — Della pubblicazione degli scritti periodici. — Art. 9.° Alcun giornale o scritto periodico, non potrà essere pubblicato se non si fece preventivamente una dichiarazione indicante il nome di tutti i proprietarj, la loro dimora, la parte di ciascun d'essi nell' intrapresa, e la stamperia autorizzata in cui il giornale o scritto periodico dovrà essere impresso. Questa dichiarazione sarà fatta dai proprietarj del giornale o scritto periodico e non altrimenti. Essa sarà ricevuta a Parigi alla direzione della libreria, e nei dipartimenti alla segreteria generale della prefettura. Se la dichiarazione è riconosciuta falsa dai tribunali, il giornale o scritto periodico cesserà d' uscir in luce. — Art. 10.° Nel caso in cui un giornale o scritto periodico appartenga a parecchi co-interessati, eglino saranno tenuti di scegliere uno, due o tre fra essi che saranno responsabili della compilazione e incaricati della vigilanza sul giornale; eglino ne faranno la dichiarazione come è detto nel precedente articolo. Questi proprietarj-estensori dovranno unire le seguenti condizioni: aver le qualità volute dall' articolo 980 del

---

carta nera, si trasformano in calorico oscuro, che dilatando l' aria interna, questa preme il liquido contenuto nei due lati del tubo; la qual pressione si manifesta nel liquore e segna in una delle due scatole l' emanazione luminosa più intensa: è facile allora conoscere, secondo la legge del quadrato delle distanze, il rapporto esatto della rispettiva intensità luminosa. Il sig. Ritchie assicura che tale stromento sente ed annunzia la presenza d' una candela fino alla distanza di 30 piedi, mentre una massa di ferro scaldata fortemente ma non luminosa, e che tramandi 20 volte più calorico della candela, non lascia scorgere effetto alcuno. L' autore promette uno stromento di due piedi di diametro, col quale spera di determinare il debole calore della luce lunare.

— Il signor Faraday ci fa conoscere una serie di curiose ed interessanti sperienze, dalle quali risulta che l' ammoniaca si forma per l' azione reciproca di sostanze in cui non trovasi azoto in modo alcuno, tra le quali debbesi numerare una preparazione di potassa col tartaro puro, renduta caustica colla calce adoperata immediatamente, senza filtrarla o lasciarla venire in contatto con sostanze organiche; di potassa col potassio prendendo ogni precauzione per escluderne l' azoto.

— Trattando i signori Henry figlio e Garot l' olio fisso estratto dai semi di senapa gialla coll' alcool, distillando quest' ultimo per 4/5 o quasi a secchità, e trattando questo residuo a più riprese con acqua fredda, poi filtrandolo e facendolo cristallizzare, hanno ottenuto un nuovo acido particolare che denominarono *Solfo-sinapico*, composto di parti 49,5 di carbonio, 8,3 d' idrogene, 17,35 di solfo, 12,9 di azoto, 11,97 di ossigene. È cristallizzato in aghi o gruppi lucenti, di aspetto perlato, i quali danno al vetro una certa somiglianza col *moirè* metallico. È solubile nell' acqua, nell' alcool, ed un poco nell' etere solforico. Scolora invece di arrossare la tintura di laccamuffa, come fanno alcuni iposolfiti, forma dei sali solubili e cristallizzabili cogli alcali e specialmente colla barite e coll' ammoniaca. Produce colle dissoluzioni di ferro perossidato un color cremesi precipitato.

— La *Paleontografia* fu arricchita per mezzo del sig. Mantell di un nuovo genere sotto il nome di *Iguanodon*. Egli trovò nella contea di Sussex, dei denti della forma di quelli dell' Iguana, ma molto più grandi, come ancora alcune grandi ossa provenienti da individui fossili a denti d' iguana. La scoperta di questo rettile erbivoro fossile, distinto da tutti gli altri fin qui descritti fece costituire il nuovo genere, ristretto per ora a questa specie, della quale non si conosce però osteologia, ma sperasi dalle ulteriori ricerche la conoscenza dell' analogia d' organizzazione colle specie viventi che più se le assomigliano.

— Il professor Carena di Torino scoperse una nuova specie del genere *Hirudo*, a cui diede il nome di *H. paludosa*, la quale si trova vicino a Carmagnola, e non esce dall' acqua.

— L' arte d' innestare i frutti sembra che sia stata portata ad un alto grado di perfezione all' isola di Francia dal sig. Dargentel. Più di

Digitized by Google

codice civile; possedere fra essi più della metà della proprietà del giornale quotidiano o dello scritto periodico e della cauzione voluta. In caso di morte d'uno degli estensori responsabili i cointeressati avranno lo spazio d'un mese per provvedere un nuovo proprietario responsabile che abbia diritti uguali nella proprietà del giornale e nella cauzione ed adempia agli altri patti voluti dal presente articolo. In caso di contestazione sul rifiuto della dichiarazione, sarà statuito dai tribunali competenti, e cionnullameno la decisione del direttore della libreria o dei prefetti avrà temporariamente la sua esecuzione, fino alla sentenza del tribunale di prima istanza, la quale sarà esecutoria, non ostante appello. — Art. 11.° I proprietarj dei giornali attualmente in corso saranno tenuti sotto le pene prescritte dall'articolo 6 della legge 9 giugno 1819, di fare nei 30 giorni decorribili dalla promulgazione della presente legge, le dichiarazioni e giustificazioni predette, prescritte dagli art. 9 e 10. Saranno cionnullameno ammesse come proprietarj responsabili, le donne ora riconosciute come editori responsabili, se esse sono ad un tempo provvedute d'una patente di stampatore, che abbiano esercitato da 10 anni senza aver subita condanna. In caso di contestazione sulle dichiarazioni e giustificazioni dei proprietarj attuali dei giornali sussistenti, questi giornali continueranno temporariamente ad uscire in luce, sino a che i tribunali competenti abbiano statuito sul merito della detta contestazione. Le sentenze di prima istanza saranno esecutorie non ostante appello. — Art. 12.° Alcuna società relativa alla proprietà dei giornali o scritti periodici non potrà essere contratta che in nome collettivo, e secondo le forme stabilite per questa sorta di società dal codice di commercio. — Art. 13.° Tutti gli atti, convenzioni e disposizioni relative alla proprietà d'un giornale o scritto periodico, che fossero fatte dall'autore o dagli autori della dichiarazione, saranno valevoli non ostante qualunque contro-lettera e stipulazione contrarie. — Art. 14.° Alcun giornale o scritto periodico non potrà uscir in luce, se i proprietarj non abbiano dato preventivamente la cauzione stabilita dalla legge 9 giugno 1819. Questa cauzione sarà la proprietà personale di ciascuno degli interessati, sia che l'abbiano data in numerario, sia che vi abbiano provveduto con rendite inscritte in loro nome. Sono eccettuati da queste disposizioni gli scritti periodici destinati alle scienze, alle arti, o alle lettere, i quali non uscissero in luce che due volte al mese, o a termini più lontani. — Art. 15.° Il nome dei proprietarj-estensori dei giornali o scritti periodici sarà stampato in testa di ciascun esemplare, sotto pena di 500 fr. di multa contro lo stampatore. — Art. 16.° Se ci ha inquisizioni davanti ai tribunali, esse saranno dirette contro i proprietarj-estensori, che saranno soggetti a tutte le pene. Per altro le condanne verranno subite solidariamente da tutti i proprietarj. — Art. 17.° Sono eccettuati dalle disposizioni del presente capitolo i fogli periodici esclusivamente destinati agli avvisi ed annunzj. *(Si darà il fine.)*

— Una lettera del sig. Evnard da Ginevra 5 marzo, conferma la partenza di lord Cochrane per la Grecia, e dà un estratto della lettera di congedo scrittagli da quest'ammiraglio, il quale raccomanda agli amici sua moglie e i suoi figli nel caso ch'ei perisca.

— La *Quotidienne* annunzia in data d'Alcantara (Spagna) 24 febbrajo, sulla fede della sua corrispondenza particolare, quanto segue: « L'ordine di partenza del nostro corpo d'esercito per Caceres è giunto un'ora fa al nostro quartier-generale. Dimani all'alba ci mettiamo in cammino. La cagione di questo movimento non è ben nota; ma crediamo che sia motivato dalla mossa retrograda degli Anglo-Portoghesi che gettarono un ponte sul Tago superiormente ad Abrantes. Pare che il nostro corpo d'esercito regolerà i suoi movimenti su quelli dell'esercito anglo-portoghese; se questo si allontana dalle frontiere, noi ci allontaneremo pure; se vi si avvicina, noi pure vi ci avvicineremo. » — Lo stesso foglio aggiugne sotto la data di Bajona 3 marzo, che avvisi sicuri ricevuti dall'interno della Spagna, rappresentano le menti in grande fermento nella Catalogna e nella Galizia. Il 22 di febbrajo si trovarono a Cerbena affissi seditiosi; e una pietra quadrata era stata deposta sulla piazza della Fontana col motto: *costituzione*. — Si è ricevuto a Bajona l'ordine di far partire per Perpignano una parte di quel presidio.

— L'altrieri ci ebbe conversazione dal Re; ottocento individui furono ammessi ad essere spettatori delle partite da giuoco. Ebbero l'onore di giuocare al wisth con S. M., S. E. il conte d'Appony ambasciatore d'Austria, S. Em. il cardinal Macchi e la duchessa di Rohan.

— Il 12 il Re ricevette il cancelliere ed i segretarj della camera dei pari ch'ebbero l'onore di presentare a S. M. la legge sulla tariffa delle poste, adottata da quell'assemblea nella seduta di sabbato.

— I nostri fogli pubblicano i seguenti cenni biografici sul giovine marchese di Chaves, conduttore dell'attuale impresa contro la costituzione del Portogallo. Egli nacque a Villa-Real nella provincia di Tras-los-Montes, ove la sua famiglia e i suoi parenti hanno possessioni vastissime e moltissime relazioni. Egli è figlio del vecchio conte d'Amarante, che comandò una brigata portoghese durante la guerra nella penisola, e che fu unitamente al general Silveyra, sì spesso nominato nei dispacci di lord Wellington, anche qual difensore del ponte d'Amarante contro i Francesi, avendo ricevuto pel suo valore e per l'esito felice di questa difesa in quell'occasione, il titolo di conte. Nello stabilimento della costituzione nel 1820 ricusando egli di prestarvi giuramento ripassò in Ispagna, dove morì, dopo qualche tempo, lasciando il suo titolo in retaggio al figlio. Questi, il giovane marchese di Chaves, innalzò la bandiera contro il governo costituzionale e contro le cortes nel 1823, sotto gli auspicj e con l'ajuto del marchese di Canellas suo zio; ed è cosa degna di osservazione che dopo essere stato sconfitto al ponte d'Amarante, ove ebbe origine il titolo di suo padre, siasi poi veduto costretto a riparare anch'egli in Ispagna; donde ritornò quindi in Portogallo. La marchesa sua consorte è donna ardita ed esaltata, e le cui idee sono in perfetta armonia con quelle di suo marito. Ella ha una grande influenza nel paese di Tras-los-Montes sul cuore della plebe, dove lo spirito provinciale è fortissimo; ella ebbe gran parte nei disegni di guerra del marchese nel suo ultimo esilio in Ispagna.

— È noto che i giovani Egizj mandati a Parigi ad instruirsi, sono ripartiti a due a due nelle migliori case di pensione della capitale. Si ebbe cura fra gli altri di mettere insieme un Arabo e un Turco comperato dal bascià; il primo è una specie di Mamalucco, di cui però si tratta piuttosto di coltivare la mente che d'esercitare il corpo, e infatti manifesta buone disposizioni. Meno vivace, meno inquieto dell'Arabo e più riflessivo, il Turco si presta meglio ai nostri costumi, e quando egli li paragona ai suoi non è sempre a nostro vantaggio. Uno di essi, dopo aver ballato una contraddanza in una numerosa società ove ognuno voleva interrogarlo, rendette conto in poche parole dell'impressione che aveva rice-

---

120 specie di frutti delle zone equatoriali sono preparate in maniera che l'occhio resta ingannato nel distinguerli dai naturali; soltanto la lucentezza delle foglie può trarre gli spettatori dall'inganno: l'autore ha saputo con raro talento rappresentare gli organi fugaci dei fiori, la tessitura e l'abito delle foglie, i frutti nel diverso loro grado di maturazione, i rami e le scorze coi loro colori e rugosità, le loro varietà, i semi, gl'inviluppi e gli organi della germinazione. I vasi dell'epicarpo che contengono l'olio essenziale possono essere esaminati col microscopio egualmente che tutte le parti della pianta. Sono notabili le specie del *Cocus nucifera*, del *Lodoicea Maldiva*, della *Rafflesia* e della *Tacca phallifera* del Rumfio. Il sig. Robillard Dargentel vi ha costantemente lavorato 10 ore al giorno per 20 anni continui.

— Un semplicissimo metodo c'indicò il sig. Flader, per mezzo del quale ricavasi una specie di cera dai fiori del pioppo. Si debbono raccogliere essi in primavera ben maturi, pestarli e trattarli con acqua bollente; quindi porre la materia in un sacco di grossa tela, e comprimerli quanto basta per separarne la parte fluida, la quale col raffreddarsi lascia una pasta di color giallastro simigliante alla cera.

— Il signor Cristoforo Pope ha ultimamente aperta una fabbrica di alcune leghe metalliche da lui trovate, che ridotte a lamine duttili, divengono atte a ricoprire le abitazioni, a foderare i vascelli ed a molti altri usi. Una di queste leghe si prepara facendo liquefare in un crogiuolo di ferraccio o ferro fuso lo zinco, al quale si unisce, allorchè è in perfetta fusione, egual peso di stagno; e mescolati perfettamente getta egli la lega in forme di circa 10 pollici di lunghezza, 8 di larghezza, e di 1/3 di pollice di altezza; passando di poi al laminatojo le lastre che ne risultano. Per la formazione della seconda lega comincia dal fondere il piombo nel crogiuolo di ferraccio, vi aggiunge in seguito il doppio del suo peso di stagno, e getta il prodotto in verghe di sufficienti dimensioni. Quindi fonde una quantità di zinco tripla del peso del piombo, ed aggiunge al bagno le dette verghe. Quando il tutto è fuso e bene agitato, lo getta in lastre come sopra. Il metodo di laminare queste leghe è quello stesso che praticasi per il rame, colla differenza che debbono rendersi più duttili scaldandole alla temperatura dell'acqua bollente. Il prezzo è minore delle lamine di rame.

Chiuderemo questi cenni coll'indicare la lega metallica del dottore *Hermbstadt* imitante l'oro non solo pel colore, ma ancora quel che è più notabile, per la densità e duttilità. Essa componesi di 16 parti di platino vergine, 7 di rame ed uno di zinco egualmente puri, messi insieme in crogiuolo coperto di polvere di carbone, e fusi insieme in una sola massa. Questa lega è bellissima e di un prezzo moderato.

F. N.

Digitized by Google

vuta dal trovarsi fra tanta gente: *Ho trovato uomini grandi e dimande piccole*, diss' egli. Al comparir del padrone l'Arabo resta immobile, se si rallegra lo fa clamorosamente, se è ripreso trema e non si può scordare che il bascià dimanderà della condotta di ciascuno. Il bascià mi farebbe tagliar la testa, ripete egli spesso. Il voler addottrinare questi individui è un pretendere l' impossibile.

È aperto il concorso a tutto il giorno quindici del p. f. mese di aprile al vacante posto di direttore dell' I. R. Casa di correzione in Milano, dotato dell' annuo soldo di lire tre mila italiane, pari ad austriache lire 3448, 27, oltre all' alloggio annesso allo stabilimento.

Gli aspiranti dovranno nel termine sovraccennato presentare al protocollo dell' I. R. Governo le loro istanze corredate della fede di battesimo, dei certificati di buona condotta politico-morale, non che di quelli degli attuali o dei già coperti loro impieghi, come pure giustificare di avere le cognizioni e l' attitudine necessarie a ben disimpegnare il suddetto posto.

Milano, il giorno 10 di marzo del 1827.

L' I. R. segr. di Governo
MAGGI.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale di Bergamo un posto di consigliere, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1400, aumentabile sino ai fiorini 1800; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego, non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa del 21 di ottobre del 1826 n. 33399-3473 P.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Villafranca, provincia di Verona, un posto di cancelliere, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 700; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego, non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico di indicare, se, e quali vincoli di parentela, o di affinità potessero tra essi ricorrenti, e taluno fra gli impiegati della pretura medesima; spirato il termine suddetto non si avrà alcun riguardo ai ricorsi che venissero prodotti.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Breno un posto di scrittore, al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 400, aumentabile sino ai fiorini 500; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego, non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa 21 ottobre 1826, n. 33399-3473 C.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Casalmaggiore un posto di cursore al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 300, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego, non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa del 21 di ottobre del 1826 n. 33399-3473 C.

EDITTO. N. 6163.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica al conte Innocente Brebbia d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale da Gio. Massini una petizione in punto che deputato ad esso conte Brebbia un curatore, previa attitazione verbale, sia il medesimo condannato al pagamento di ital. lire 400 coi relativi legali interessi dal giorno della petizione in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso conte Brebbia essersi prefisso il giorno 28 marzo pross. fut., alle ore 10 antimerid., aula 2.ª di questo Tribunale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso reo convenuto l' avvocato Guangiroli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto conte Brebbia col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta in tre successive settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 14 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) De Egger, *consigl.*

EDITTO. N. 7398.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai 22 ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione del giorno 15 gennajo p. p., n. 9, staccata dalla ricettoria di Busto Arsizio, per essere stati sorpresi nella notte del 10 suddetto sulla strada che da Borsano mette a Legnano col carico di 95 pacchi cotone filato bianco di estera provenienza del complessivo valore di lire 2137. 50 austr., essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati al pagamento di austr. lire 4275.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 31 pross. venturo marzo, alle ore 10 di mattina, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Beretta vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

AVVISO. N. 9903.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili e negozio, perchè compaja nel giorno 27 dell' andante marzo, alle ore nove della mattina, nella casa n. 3241, situata nella contrada de' Spadari, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente anche a prezzo minore della stima in quanto al negozio, ed a prezzo non minore della stima in quanto ai mobili.

Negozio e mobili da vendersi:
Effetti ad uso di famiglia.
Negozio da fabbro-ferrajo.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito d' ufficio anche nella gazzetta di questa città.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 13 di marzo 1827.

Stampa, *segret.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 22 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo p. p. — 98 273.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 22 marzo 1827.

81 73 67 89 69.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 21 marzo.

Arrivati. I signori
Marchese de la Romana, da Venezia, al n. 3323.
Zuccoli, possid., da Reggio.
Roè, banchiere, da Venezia, al n. 4925.
Devecchi, possid., da Voghera, al n. 4006.
Perroud, propriet., da Parma.
Andretta, possid. e negoz., da Verona, al n. 590.
Gasparini, negoz., da Bologna.
Reponty, *idem*, da Torino, al n. 3323.
Mayrargues, negoz., da Venezia, al n. 590.
Barchetta, ragioniere, da Lugano, al n. 2336.
Giacomelli, negoz., da Treviso, al n. 590.

Partiti. I signori
Contessa Alari, nata contessa S. Martino della Motta, pel Piemonte.
Cav. Panissera, per Torino.
Conte d' Ussol, *idem*.
Marchese Bruno Turinetti di Cambiano, per Torino.
Fornara, medico, per Novara.
Aprile, causidico e propriet., pel Piemonte.
Bernasconi, possid., per Modena.
Moruzzo, possid. e negoz., per Vicenza.
Forti e Bonomi, negozianti, per Lugano.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *I due Granatieri in permesso*; col ballo *la Statua movibile*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *La bella fattora*, con farsa.

A beneficio del caratterista Daniele Alberti.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*, con farsa.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, riposo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi, n. 602, porge a pubblica notizia essere egli diventato solo proprietario dell' operetta elementare intitolata: *Lezioni greche per le classi 3.ª e 4.ª di grammatica, spiegate ad uso de' ginnasj, del prof. G. S.* Milano, 1825, 2.ª edizione, e che la vende al suo negozio al prezzo di lir. 1 ital.

Quest'operetta, vantaggiosamente conosciuta per la sua utilità, svolge per mezzo di una serie di analisi la difficoltà della greca lingua. Essa si raccomanda particolarmente ai signori professori de' ginnasj ed institutori de' collegi.

Stamperia e libreria di Gio. Silvestri corsia del Duomo n.° 994.

Opere dell' abate Giovanni Romani, volume primo: *Teorica de' sinonimi italiani*, un vol. in 8.° gr., carta sopraf. lev., prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4. Volume II, III, IV: *Dizionario generale de' sinonimi italiani*: questi tre volumi sono divisi in sei fascicoli: prezzo d'associazione austr. lir. 26. 32, ital. lir. 22. 90. Volume quinto: *Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca*, prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4. Volume VI e VII: *Teorica della lingua italiana*, due volumi in 8.°, prezzo austr. lir. 11. 50, ital. lir. 10.

Sotto i torchi

Volume ottavo ed ultimo: *Opuscoli varj relativi a cose di lingua.*

Dallo stampatore librajo Pietro Agnelli in S. Margherita si trova la seguente opera:

Agostino (Sant'). Delle Confessioni, libri tredici, tradotti dalla latina lingua nell'italiana da Paolo Gagliardi, canonico della cattedrale di Brescia, ed accademico della Crusca, e dati alla luce da Filippo Cristoforo Gagliardi suo nipote. Milano 1821, vol. 2 in 18.° al prezzo di austr. lir. 3. 50.

AVVISO D'ASTA.

L' I. R. Direzione della Zecca in Venezia.

Deduce a pubblica notizia che in esecuzione del venerato dispaccio dell' eccelsa aulica camera generale 10 dicembre 1826, n. 13669-1995, e dell' ossequiato decreto dell' eccelso governo generale delle provincie venete 2 gennajo 1827, n. 20391-5128, C. VIII, dovendo esser portata all'asta la somministrazione per l' anno camerale 1828, di una quantità di met. lib. 144,000, sono viennesi lib. 257,137, di ferro crudo, di perfetta qualità bianca, e di met. lib. 6000, corrispondenti a viennesi lib. 10714, ferro battuto di varia sorte al R. ispettorato delle miniere d' Agordo: quest' asta avrà luogo il giorno 10 aprile 1827 nell' ufficio di questa direzione alle ore 10 antimeridiane, e sarà deliberata, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione, e ritenuto che malgrado la regolarità degli atti d' asta sarà libero all' autorità superiore di approvarla o meno senza che l' assuntore possa pretendere alcun compenso

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache lir. 21. 47 per cadaun quintale metrico, ossia fiorini 4, car. 275 per ogni 100 lib. viennesi di ferro crudo, e di austriache lir. 47. 74 per ogni 100 lib. met., ossia di fior. 8, car. 54 375 per ciaschedun centinajo viennese di ferro battuto, e finalmente di austr. lir 55. 70 al quintale metrico, ovvero fior. 10, car. 23 475 per 100 lib. viennesi di ferro battuto fino, il tutto consegnato franco di ogni spesa nei depositi delle miniere in Vall' Imperina d' Agordo.

Le obbblazioni dovranno guarentirsi col deposito di lir. 3000 austr. in danaro suonante da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata idonea cauzione benevisa alla direzione appaltante per l' importo del quinto del genere da somministrarsi al prezzo di delibera.

Non saranno ammessi all' asta che quei proprietarj di ferrarezza che faranno attendibilmente constare di possedere uno stabilimento di sufficiente estensione per mantenere in tutto il corso dell' anno la voluta qualità o quantità del genere da somministrarsi.

Li negozianti che non possedono una simile ferrarezza, non potranno aspirare alla sommistrazione, a meno che non avessero prima dell' asta fatto constare di essere in possesso della sufficiente qualità in ferro di getto, e trasmesso un campione del medesimo all'I. R. ispettorato delle miniere di Agordo, ed ottenuta una dichiarazione del medesimo sopra l' opportuna qualità del genere pegli usi di quello stabilimento. In parità di circostanze sarà data la preferenza ai possessori delle ferrarezze in confronto de' negozianti.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita, benevisa e munita delle surriferite qualità, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare e legale procura.

Se nell' atto dell' asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria od offerta fuori d' asta a senso delle vigenti prescrizioni.

Le spese tutte relative all' asta ed alla stipulazione del legale contratto staranno a carico del deliberatario.

Le condizioni tutte sotto le quali sarà proceduto all' apertura dell' asta ed alla stipulazione del contratto, sono espresse nel capitolato normale che si trova ostensibile presso questa direzione, non che presso l' I. R ufficio superiore Montanistico di Klagenfurt, e presso l' I R. ispettorato delle miniere d' Agordo.

Venezia 28 febbrajo 1827.

L' I. R. consigl. di governo dirett.
E. CAZZAITI.
L. Berchet, *segr.*

Domenico Briani, premiato due volte con medaglia dall' I. R. Governo, ha eretto una nuova fabbricazione di salviette, tovaglioli e tovaglie, e precisamente all' uso di Fiandra, di qualsivoglia grandezza e con disegni variabili a piacere, tanto con filo proprio, come alla sola fattura, ed a discretissimo prezzo. — Abita in Milano alla strada Mulino d' Armi al n. 4386.

Giovanni de Franceschi, vetturale di Vienna, con alloggio all' albergo del Pozzo, dovendo fra otto giorni far ritorno in quella capitale, offre i suoi servigi a chi desiderasse approfittare di tale occasione, assicurandoli della maggiore facilitazione nel prezzo.

Piante da vendersi.

Volendosi procedere alla vendita di 253 piante forti d' alto fusto e di varie grossezze, esistenti nel bosco e fondi del compendio della possessione detta la Cascina dell' Orto presso Lambrate; s' invitano gli aspiranti a tale acquisto di comparire nel giorno di sabbato 31 del prossimo venturo marzo, alle ore dieci della mattina, nella casa situata in Milano nella contrada di Santa Marta al civico n. 3425, ove previo esperimento d' asta, e con deposito non minore di lire mille austriache, si farà la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli per la vendita di dette piante trovansi sin d' ora ostensibili tanto nella suddetta casa in contrada di Santa Marta, quanto presso il sig. ingegnere Anastasio Calvi, abit. nella contrada del Durino al n. 426.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dei Luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 2 aprile si terrà l' asta per l' affitto novennale dal 25 corr. marzo in avanti di oncia una acqua del cavo *Badile* in Lacchiarella, distretto di Binasco, di ragione del L. P. Misericordia, e dall' amministrazione del prefato Spedale ed uniti si terrà l' asta la mattina del giorno 18 stesso aprile per l' affitto d' anni dodici della possessione *Molinazzo*, di circa pert. 1956, nel territorio di Muzzano, distretto di Zelobuonpersico lodigiano, e la mattina del seguente giorno 21, due altre distinte per gli affitti ad un novennio delle possessioni *Zelo di sopra*, di circa pert. 956, *Zelo di sotto*, di circa pert. 808, ambedue nel suddetto territorio di Zelobuonpersico, e tutti tre gli affitti per l' interesse dell' Ospitale da cominciarsi col San Martino del 1828.

L' amministrazione dell'ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove, dal S. Martino 1827, la possessione detta le *Alluvioni di Cambiò*, di pertiche 1900, con caseggiati sit. nel territorio di detto luogo di Cambiò Oltrepò, Stato sardo, coll' estimo di sc. 7727

L' asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione, il giorno 7 aprile 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

AVVISO. N. 9511.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 31 corrente alle ore 10 della mattina, nella casa n. 3925, situata nella contr. di S. Maria Valle, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Tavoli, cumò, ciffoni, scranni, effetti diversi di vestiario ad uso e per uomo, lenzuoli, diversi capi di rame e biancheria, tovaglia, altri cumò ed altri effetti, non che libri di diversi autori, segnatamente legali.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827

MODRONI, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 7126.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marco Chiapponi, qual curatore della interdetta Francesca Malacrida, e dell'avvocato Alessandro Sormani, qual procuratore di Carlo Malacrida, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità della fu Maria Antonia Alippi, morta il giorno sei gennajo 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula prima, nel giorno trentuno marzo p. f., alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1593.

L' I. R. pretura in Busto Arsizio notifica a chiunque può avere interesse, che Giuseppe Bazzi, abitante in Milano, con apposita istanza ha provocato il giudizio di classificazione dei creditori inscritti sopra gli stabili giudizialmente venduti a pregiudizio di Gaetano Mantegazza, abitante pure in Milano, posti nel territorio di Rescaldina e Ravello, Legnano e Cislago, stati deliberati nel giorno 27 gennajo anno corrente a favore del dott. Francesco Premoli, pure di Milano, per persona da dichiarare, e che perciò è stato prefisso il giorno 26 del pross. venturo mese di maggio, alle ore 9 mattina, a dover comparire tutti i creditori aventi diritto inscritto innanzi la stessa I. R. pretura per insinuare e comprovare i titoli rispettivi dei loro crediti, diffidati che in caso diverso, salva la disposizione del § 7 della governativa notificazione 27 ottobre 1820, rimarranno esclusi da ogni diritto ipotecario.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed a cura dell' istante inserito per tre volte settimanalmente nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura di Busto Arsizio, il 14 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 4164.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 16 novembre 1822, rogato dal notaro Ambrogio Recalcati, Giovanni Limito del fu Girolamo ha fatto vendita a Giuseppe Meschia del fu Carlo di un pezzo di terra denominato la Campagna di S. Faustino, posto nel comune di Cavriano sotto Lambrate, per il prezzo di milanesi lir. 7000. [illegible] quindi del suddetto Giovanni [illegible], il quale ha chiesti i [illegible] necessarj per liberare il [illegible] dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sullo stabile cadente, nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Cesare Corti nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 284 1/2, coll' estimo di scudi 228. 1. 7, di pert. 19 tav. 17, e confina a levante nella massima parte prato detto della Fornace, del detto venditore, ed in parte prato detto delle Casette, del compratore; a mezzogiorno ortaglia di casa Scotti Galarati; a ponente strada comunale di Cavriano, ed a settentrione in parte giardino del beneficio di S. Faustino, ed in parte f[illegible] di e giardino Besozzi; salvo errore [illegible] le più vere coerenze.

Il qual fondo pervenne al venditore Limito per acquisto fattone da Carlo Delmati del fu Filippo mediante scrittura 19 gennajo 1818, a rogito dott. Simonetta.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città e nel comune di Cavriano, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6444.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ad istanza di Francesco, Luigia e Carolina fratello e sorelle Pozzi, e Felicita Bertoloni vedova Pozzi, quale tutrice della minorenne di lei figlia Giuseppa, si è con decreto d' oggi accordato il giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali sui beni in seguito descritti e coerenziati, di ragione di Luigi Besozzi del fu Giuseppe, posti nel comune di Sestos Calende.

A norma quindi del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Giovanni Castiglioni nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Gli stabili, i loro numeri di mappa, il loro estimo e le loro coerenze sono i seguenti:

1. Un prato, in mappa n. 887 sub. 1 e 2, 894 sub. 1 e 2, di pert. 10. 12, sc. 66. 2.

2. Pezzo di terra aratorio, n. 939 sub. 2, di pert. 1. 18, sc. 6.

3. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto il Campo Groppetti, n. 945, di pert. 5, sc. 3. 3.

4. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto Brughiera, n. 974 sub. 1 e 2, di pert. 1. 2, sc. 7. 3. 5.

5. Simile, detto la Schiarina, n. 990, di pert. 2, sc. 7.

6. Possessione, detta il Campaccio alle Molle, parte coltivo e vitato con moroni, noci e frutti, con casa da massaro di recente fabbricata, ai nn. 1011 sub. 17, 17 1/2, 19, 21, 25, 27, 58, 64, 65, di pert. 60. 22 3/4, sc. 40. 2. 6 1/4.

7. Pezzo di terra aratorio con moroni, detto il Campagnola, n. 994, di pert. 9. 12, sc. 14. 1. 4.

8. *Idem*, detto la Brughiera, n. 1131 sub. 38 e 42, di pert. 36, sc. 54.

9. Casa civile d' abitazione sulla piazzetta in Sesto Calende, consistente in quattro stanze terrene, due botteghe, cantine e sei superiori, al n. 1164 sub. 1 e 2, di pert. 3. 1, sc. 1. 4. 4.

10. Pezzo di terra a bosco forte, detto la Coriana, n. 1011 sub. 23, di pert. 22. 6, sc. 33. 2. 2.

Questa va soggetta al canone di lir. 8. 50 verso la congregazione di Carità di Sesto Calende.

11. Pezzo di terra, parte aratorio e parte bosco, detto i Groppetti, n. 2009 e 1010, di pert. 26. 19, sc. 78. 5. 5. Soggetto a livello.

12. Pezzo di terra aratorio, detto il Cugnolo, livellario a casa Visconti, n. 938, di pert. 4. 12, sc. 20. 1. 4.

13. Porzione di casa d' affitto, livellario Terzaghi, al n. 1165 sub. 2, di pert. 1. 13, sc. 5. 2.

Confinante in totale a levante lo Spedale maggiore di Milano in parte, parte strada, parte il sig. Antonio Bassetti, e parte casa Soroni; a mezzogiorno parte casa Repossi, parte Bassetti, parte Giuseppe Borini, parte strada, parte casa Candiani Brambilla, parte beni Bassi, parte suddetto Ospedale, e parte Francesco Borini; a ponente parte il ridetto Ospedale, parte l' ingegnere Arcangelo Della Porta, parte il detto Giuseppe Borini, parte casa Brambilla, parte strada, parte Giovanelli Carlo, e parte casa Candiani, e finalmente a tramontana parte lo stesso Spedale, parte beni Candiani, parte Battista Tamburini, parte Giuseppe Bassetti, parte Antonio Bassetti, salvo errore di coerenza.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di Milano e di Varese, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 14 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7856.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Vincenzo e fratelli Imperatori d' Arona essere stato contro dei medesimi e contro altri correi presentato allo stesso tribunale dal negoziante Melchiorre Borgomanero di Gallarate un libello di petizione all' effetto di obbligare essi rei conve-

Digitized by Google

nuti ad accedere al patto pregiudiziale proposto dall' attore del 25 per 100 de' rispettivi loro crediti verso l'oberato Luigi Borgomanero in piena tacitazione de' crediti stessi, pagabile in tre eguali rate, cioè nei giorni 30 aprile, 30 novembre 1827 e 31 maggio 1828, senza decorrenza di interessi, oltre le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Vincenzo e fratelli Imperatori che sopra tale domanda venne da questo tribunale prefinito il giorno 31 del p.° f.° marzo alle ore 12 per l'attitazione verbale in aula prima, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi Vincenzo e fratelli Imperatori l'avvocato Bona, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Vincenzo e fratelli Imperatori col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi Imperatori opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell' attore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 2127 del 1826.

Dalla regia pretura di Luvino col presente editto si fa noto essere il giorno 9 giugno 1826 mancato ai vivi in Cavona, giurisdizione di questa pretura, Teresa Cotta vedova del fu Michele Forzinetti, quale con suo testamento 6 marzo 1826 instituì di lei erede il suo figlio Andrea Forzinetti, coll' obbligo al medesimo di dare agli altri suoi figli, Battista, militare già da lungo tempo assente, Caterina, moglie di Pietro Buzzi, soprannomato Mattioni in Gavirate, e Maria moglie di Francesco Mascioni in Cuveglio, la legittima agli stessi spettante. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Battista Forzinetti, nè la di lui esistenza, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Battista costituito nella persona di Pietro Cotta.

Il presente editto verrà pubblicato in Cavona e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di settimana in settimana.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
(2.ª *Pubb.*) Ghida, *canc.*

EDITTO. N. 7132.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Giuseppe Devecchj, D. Antonio, D. Gio. Battista, e donna Giuditta fratelli e sorella Bozzacchi, dottor Giovanni Bianchetti, tutore dei minori Bianchetti, e marchese D. Antonio Andreo' amministratore del concorso Bozzacchi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del diretto dominio della possessione detta di S. Calisto e Maldotta, di compendio della eredità della fu Marianna Granata vedova Bozzacchi, perchè, previo deposito non minore di italiane lir. 10,000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 11 del prossimo venturo aprile, al mezzodì, in aula II, ove si passerà allo sperimento di un terzo incanto per la vendita del suddetto diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, escluso il patto di foro, ed a prezzo anche minore della stima, ossia del prezzo prestabilito in austriache lir. 137318, cioè in regola di lir. 100 capitale per ogni lire quattro e mezzo di canone.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto diretto dominio da subastarsi è posto nel territorio di Grazzano e Grazzanello, distretto VI di Borghetto, provincia di Lodi, ed è di pertiche 1303 circa, con case da fittabile e pigionanti, e con sue ragioni d' acqua, livellato a certo Madonino con istromento 31 dicembre 1801, rogato Federico Pozzi, notaro di Milano, per l' anno canone di milanesi lir. 9000.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Grazzano e Borghetto, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4310

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a donna Francesca Mantegazza maritata Fontaneilles, abitante in Parigi, ed a Dossena Catterina maritata Fogliani, abitante in borgo San Donino nel Parmigiano, essere stata contro delle medesime presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Defendente Sommaruga, curatore speciale dei minori don Giacomo e don Angelo figli del vivente don Giuseppe q.m Giacomo Mantegazza, una petizione in punto di pagamento di italiane lir. 837. 78, ed interessi della mora dal 7 marzo 1824 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse donna Francesca Mantegazza ed a Catterina Dossena essersi prefisso il giorno 28 prossimo venturo marzo, alle ore 10, aula II, per l'attitazione verbale, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di esse assenti gli avvocati Cesana e Longhi, il primo per la Mantegazza, ed il secondo per la Dossena, affinchè nella qualità di curatori le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette Mantegazza Fontaneilles e Dossena Fogliani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire esse personalmente, o munire li curatori nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6105.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del cavaliere ciambellano don Giovanni Battista Monticelli, qual tutore delle minorenni Fracavalli fu Venceslao, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della fu contessa donna Maria Gambarana vedova Fracavalli, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, nel giorno dodici del p. f. aprile, alle ore 10 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del tutore istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 febbrajo 1827

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl*
Riva Gaetano, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 475.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lovere, sopra istanza di Stefano Baldassari, qual rappresentante i minori suoi figli Bortolo e Giovanni, Giulio e Paola Bianchi di Lovere, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della fu Elisabetta Maccario di Lovere, mancata ai vivi gli otto p. p. settembre senza testamento, che dovranno comparire avanti questa pretura il giorno 6 p. v. aprile, alle ore 9 del mattino, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degl' istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della suddetta eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane a cura delle parti istanti.

Dall' I. R. pretura di Lovere l' 8 febbrajo 1827.

L' I. R. f. f. di pretore
GIUSEPPE BAROZZI.
(3.ª *Pubb.*) Rossoni, *cancell.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 8038.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al conte Filiberto Cattaneo di ignota dimora, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dall' avv.° Giuseppe Calcaterra un libello in punto di pagamento della somma di milanesi lir. 500 per interessi scaduti col giorno 21 gennajo p. p., e del capitale di lir. 10,000 sovvenute coll' istromento 21 gennajo dell' anno 1824, oltre gli ulteriori interessi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Filiberti Cattaneo essersi prefisso il giorno 28 marzo pross. fut., alle ore dieci, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Cattaneo l' avv.° Ant.° Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto conte Cattaneo col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 8344.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Angiola Majno e dell' avvocato Girolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni, Antonio e Rosa Tedeschi, del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della confettoria di pelli di ragione d' essi fratelli Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3829, perchè, previo deposito di lir. austriache 1000, o di un avallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 29 del prossimo corrente mese di marzo, alle ore 10 della mattina, all' aula II, ove si terrà il terzo sperimento d' asta della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice coll' istanza 28 ottobre prossimo passato, n. 39,026, dei quali potranno gli aspiranti avere copia od ispezione all' ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori su indicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza della tutrice vedova Tedeschi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1523.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Crema, sopra istanza della fabbriceria della parrocchiale chiesa di Ricengo, si notifica a chiunque, che nel giorno 26 del pross. fut. aprile, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura una nuova giudiziale subasta per la vendita degli infrascritti stabili di ragione di Cristoforo, Angelo, Gio. Battista, Andrea, Agostino ed Angelica, fratelli e sorella Sgaria, quali eredi beneficiati del defunto sacerdote don Francesco Alchieri, al prezzo non minore della giudiziale perizia, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli, che restano fin d' ora depositati nella cancelleria di questa stessa pretura, unitamente alla perizia medesima, a comodo degli aspiranti e di qualunque interessato, per offrirne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Stabili:

Casa e sedume posti nel comune di Casaletto Ceredano, giudizialmente peritata in austr. lir. 5952. 263.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel comune di Casaletto Ceredano suddetto, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Crema, dall' I. R. Pretura il 2 marzo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.
MARINONI.
Rosaglio, *cancell.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2245.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale di Brescia si notifica col presente al medico dott. Giuseppe Zola di Concesio, assente dagli Stati di S. M., essersi dall' avvocato Ottavio Cottani, curatore del condannato Silvio Moretti, presentato a questo tribunale contro di esso Zola la petizione 10 corrente, n.° suddetto, in punto di pagamento di austr. lir. 362. 89 importare di volumi della Biblioteca Storica, oltre le spese; implorando ad un tempo l' assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Essendo pertanto esso dott. Giuseppe Zola assente dagli Stati di S. M., gli fu da quest' I. R. tribunale deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Gio. Pallavicini, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civ.

Ciò rimane pertanto notificato ad esso Zola col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa comparire a debito tempo, oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso per l' attitazione verbale il giorno 18 prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane, all'aula di questo tribunale, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Concesio ed in questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 13 febbrajo 1827.

DE MILDENHOFF, *presidente.*
Soretti, *consigl.*
Beretta, *consigl. suss.*
Cipolla, *f. f. di segr.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 517.

Per parte dell' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si fa pubblicamente noto, che con istanza d'oggi, n. 518, Giuseppe Cattaneo di Milano ha chiesti gli opportuni provvedimenti per render liberi dalle ipoteche legali gli infraddescritti beni stati oppignorati in odio dell' assente Gio. Battista Cattaneo, rappresentato dal di lui curatore avvocato Vittadini di Milano, de' quali l' istante con separato libello d' oggi, n. 518, ne chiese il rilascio a prezzo di stima.

Inerendosi pertanto alla governativa notificazione 27 ottobre 1820 si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra tali stabili, perchè sino a tutto il giorno 31 maggio del corrente anno debbano far iscrivere a carico di essi al competente ufficio delle ipoteche in Lecco i loro rispettivi titoli ipotecarj, scorso il qual termine senza aver fatta eseguire l'inscrizione, non potranno far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sui beni stessi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giacomo Fiora di Missaglia nella qualità di loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra detti stabili che si descrivono come segue:

1. Pezzo di terra aratorio moronato, denominato il *Campo del Fabbene*, marcato nella mappa censuaria di Calco con Arlate, sotto il n. 18., di pert. 7 tav. 8, nella quota di scudi 56. 4, a cui fanno coerenza a levante strada comunale detta del Fabbene; a mezzogiorno ronco dell'Ospitale maggiore di Milano; a ponente e tramontana beni della prebenda parrocchiale di Calco.

2. Altro pezzo di terra aratorio moronato, appellato il *Campo in Valle*, sotto il n. 290 della mappa censuaria del suddetto comune di Calco con Arlate di pert. 2 tav. 2, nella quota di sc. 14. 3. 4; cui coerenziano dal lato di levante bosco di don Andrea Forti, parroco di Arlate; a mezzogiorno l' infraddescritto bosco al n. 3; a ponente bosco del dott. fisico Giacomo Galbusera, ed a tramontana campo in territorio di Brivio, di ragione del suddetto parroco don Andrea Forti.

3. Bosco ceduo castanile, denominato il *Bosco in Valle*, sotto il num. 289 sub. 13, della suddetta mappa censuaria, di pert. 2 tav. 12, nella quota di sc. 7. 3, a cui sono coerenti a levante bosco del sunnominato parroco Forti; a mezzodì bosco degli eredi Origo; a ponente bosco del suddetto dott. fisico Galbusera, ed a tramontana il pezzo di terra su descritto al n. 2.

Detti beni sono del peritato valore di austr. lir. 1842. 59, come da stima giudiziale 2 ottobre 1826, emessa dagli ingegneri Giacomo Beretta di Merate e Giuseppe Albini di Calco.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, comunicato ai dicasterj indicati dalla circolare appellatoria 8 gennajo 1822 n. 187, ed inserito a cura dell' istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte coll' intervallo d' una settimana dall' una all' altra inserzione.

Dall' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 14 febbrajo 1827.

FORNI, *pretore.*
Barzaghi, *cancell.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	23 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 15,7	Sud-Owest	Sereno
	24 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 7,5	Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 16 marzo.

Con sovrano rescritto di gabinetto del dì 11 del corrente, S. M. I. R. si è degnata di conferire al generale conte di Ficquelmont, suo inviato presso la R. Corte delle Due Sicilie a Napoli, la decorazione di 1.ª classe dell' Ordine della corona ferrea, esente dalle tasse, in graziosissima ricognizione dei segnalati servigi da lui prestati durante il soggiorno in quel regno delle II. RR. truppe.

Cambio del 15.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	13/32
Imprestito del 1820	»	136	—
Idem del 1821	»	120	5/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	44	7/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1066	1/4

Cambio del 16.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	1/2
Imprestito del 1820	»	136	—
Idem del 1821	»	120	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1069	2/5

(G. di V.)

UNGHERIA.

Presburgo 10 marzo.

Ultimamente i membri della dieta si sono raccolti nel palazzo di S. E. il conte Giuseppe di Brunszvick, gran giudice del regno, il quale era mancato ai vivi due giorni prima. La bara adorna delle divise degli Ordini e delle cariche dell' illustre defunto era esposta sopra un letto di gala. La cerimonia solenne della benedizione fu fatta da monsig. arcivescovo di Kalosca, il quale già era stato richiesto dal defunto a prestargli gli ultimi conforti della religione. Tutte le persone che dovevano intervenire a questo pietoso ufficio accompagnarono quindi la bara sino alla carrozza che stava per portarlo a Korompa, dove si trovano le tombe della famiglia.

S. E. il conte Antonio Cziraki, gran tesoriere, incaricato della presidenza della camera de' magnati durante l'assenza di S. A. I. l'arciduca Palatino, che si trova presentemente in Vienna, ha detto l'orazione funebre del conte di Brunszvick, nella tornata della dieta tenuta il 23 di febbrajo. L'altissimo silenzio col quale venne ascoltato, che regnò anche qualche tempo dopo che il presidente ebbe detto il suo breve, ma giusto elogio, fu una prova così della commozione profonda da cui era compresa tutta la camera, come della conformità de'suoi sentimenti con quelli esposti nell'orazione.

Non si potè quindi riprendere a trattare, se non dopo qualche tempo, dell' importantissima deliberazione intorno ai gravami. Il giorno 24 v'ebbe adunanza di tutte e due le camere: in quella dei deputati si fece lettura di alcune module di rimostranze che si mandarono quindi alla camera dei magnati: queste rimostranze hanno per iscopo, 1.° l'indipendenza della regia università delle scienze; 2.° la restituzione da farsi agli archivj del regno delle scritture che loro appartenevano; 3.° la coltivazione del tabacco ed i modi da render fiorente questo ramo di commercio; 4.° lo stabilimento di una scuola di nautica da fondarsi sul littorale; 5.° il ristabilimento della giurisdizione militare del bano di Croazia.

(Gazz. di Pres.)

IMPERO OTTOMANO.

Il 28 di febbrajo si ebbe in Costantinopoli per la via di Smirne la conferma dei vantaggi che il serraschiere aveva riportato presso Atene sopra i Greci *(vedi i nostri preced. fogli)*. — Ecco il tenore delle dette notizie di Smirne: « I Greci avevano ne' primi giorni di febbrajo allestite due spedizioni, cioè l'una per mare, l'altra per terra, all'oggetto di liberare l'Acropoli. La spedizione per mare, la cui direzione erasi fidata al filelleno colonnello Gordau, partì il dì 8 di febbrajo con 2000 uomini dopo il tramontar del sole da Salami, sbarcò nella medesima notte al Pireo, porta di Atene, ed occupò parecchi posti che furono difesi soltanto debolmente. Alcuni giorni prima un altro corpo di greci di 2500 uomini, sotto il comando di Vasso e di Burbachi, si era mosso da Eleusi verso Atene per eseguire da questo lato una diversione in favore dell' impresa combinata. Ma il serraschiere si lanciò il 9 di febbrajo improvvisamente su

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l'estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — *(Vedi le preced.* Append.)

La musica in Francia fu sempre più o meno coltivata ne' primi tempi della monarchia francese. Il Re Pipino contribuì molto al miglioramento del canto ecclesiastico, e particolarmente all'introduzione del canto gregoriano, il quale però trovavasi in cattivo stato assai, allorquando Carlomagno suo figlio saliva sul trono. Questo monarca era in buonissima armonia colla corte di Roma, e procurava mai sempre di favoreggiare tutti i disegni politici ed ecclesiastici della medesima; riformando quindi gli affari della chiesa, mostrossi zelantissimo d'introdurre l'autentico romano canto ne' suoi Stati. A tale uopo spedì nel 774 due sacerdoti a Roma, per farli instruire in quel canto, ed insegnarlo poscia ai Galli. Offeso dagli abusi introdottisi col tempo, fece venire nel 790 varj cantanti romani, onde ristabilirlo di nuovo. Nel suo primo soggiorno a Roma, vi lasciò due de' suoi chierici per esser instruiti nel canto romano; terminati i loro studj, vennero a Metz per dare nuovo ordinamento anche in questa città all' antico canto ecclesiastico. In somma questo Monarca impose l'obbligo di erigere in tutti i suoi Stati delle scuole, destinate appositamente al canto gregoriano.

La scuola di musica francese è altrettanto antica quanto la fiamminga. Varj compositori di quella nazione, come Guglielmo Dufay, Binchois ed altri, fiorirono già circa la metà del secolo XIV; ne è però rimasto poco o niente delle loro composizioni. I veri ed effettivi capi della scuola musicale francese, ai quali è dovuto il merito della propagazione dell' armonia e dell' arte del canone, fiorirono nel secolo XV, e sono: 1.° Pietro de la Rue; 2.° Antonio Brumel, allievo di Ockenheim; 3.° Loyset Pieton; 4.° Gio. Mouton, allievo di Iosquin, e creduto da alcuni Fiammingo.

Il lustro della scuola francese durò fino a tutto il regno di Francesco I. Ma le turbolenze di religione che cominciarono verso il 1550, e che si prolungarono sino verso la fine del regno di Enrico IV, le guerre sanguinose che cagionarono la profanazione della maggior parte delle chiese, che in allora erano i soli asili della musica, portarono all' arte un colpo funesto. Enrico IV s'occupava poco di musica; Luigi XIII amava molto quest' arte, ma al despota Richelieu, che regnava sotto il suo nome, non andò a grado di proteggerla. Le turbolenze della minorità di Luigi XIV furono ancora più funeste per le arti, e quindi per più d'un secolo la musica non solo non fu protetta in Francia, ma contrariata in tutti i modi. La scuola francese,

Digitized by Google

questo corpo e lo sconfisse del tutto. Barbachi fu preso con 200 uomini e decapitato unitamente a due filellem francesi ed un tedesco. Dopo questa vittoria il serraschiere si volse verso il corpo sbarcato al Pireo e lo scacciò con ragguardevole perdita da parecchi posti e trinceramenti che i Greci avevano occupati. Alla partenza delle più recenti notizie da Salami, in data del 15 di febbrajo, si aspettava la resa delle ultime trincee che i Greci tenevano ancora sulla spiaggia. Nel corpo sbarcato al Pireo trovavasi anche il colonnello Heidegger, cogli ufficiali bavaresi suoi compagni ». *(O. A.)*

PRUSSIA.

Berlino 1.° marzo.

Il Re diresse al ministero di Stato il seguente ordine di gabinetto: « In occasione della disgrazia che m' è accaduta qualche tempo fa, ho ricevuto da tutte le provincie della monarchia tante prove di affetto, che godo ora sommamente nell' attestarne loro la mia gratitudine. Se qualche cosa potesse raddolcire la severità dei decreti della Provvidenza, sarebbe, certamente, l'amore d'un popolo fedele, la devozione del quale alla mia persona e famiglia non si è mai smentita nè in prospera, nè in avversa fortuna. Incarico il ministero di Stato di rendere noto al pubblico questo mio ordine ».

Berlino, il 3 di marzo 1827.

FEDERICO GUGLIELMO.

— S. M. il Re ha avuto l' estrema compiacenza di dimostrare ai sigg. Rossi e Cavos il suo pieno contentamento e soddisfazione nell' occasione che quest'ultimo, come ingegnere direttore di costruzione, ha avuto l' alto onore di presentare a S. M. tre pezzi del modello di Pietroburgo, cioè il palazzo d' inverno, il nuovo palazzo Michele e la chiesa d' Isacco. *(Jour. de Franc.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 4 marzo.

L' *Étoile* del 17, citando la *Gazzetta di Lisbona* del 3 di marzo, pubblica una circolare che il governo portoghese diresse a tutti i vescovi del regno. — S. A. R. la principessa reggente vi dichiara che avendo saputo da molte relazioni dei governatori e magistrati del regno, che alcuni preti ed altri ecclesiastici secolari e regolari, ponendo in non cale il sacro dovere del loro ministero, avevano osato declamare contro le instituzioni che reggono questo paese, non solo privatamente, ma anco pubblicamente, ella credette dover ordinare, in nome del Re, che l' arcivescovo primate e gli altri vescovi avessero ad ingiungere, sotto pene severe, a tutti i preti delle loro diocesi, di dirigere ogni domenica ai loro parrocchiani al momento della messa un discorso in cui parleranno nella debita forma del governo del Re, e spiegheranno successivamente e in termini opportuni i varj articoli dello statuto, insistendo sulla necessità d' obbedire e sull' enormità del delitto d' inobbedienza. S. A. R. raccomanda instantemente che sieno sospesi dai loro uffici quegli ecclesiastici che prendessero parte all' insurrezione, e di farli supplire da altri, che per la loro virtù e per la loro saviezza sieno degni della fiducia del governo.

— Il ministro degli affari ecclesiastici e di giustizia lesse alcuni giorni fa alla camera dei deputati un rapporto relativo all' abolizione di parecchi affari di giudicatura, ed al congedo di varj magistrati in forza dei decreti del 27 gennajo. Questi magistrati in numero di 29 erano implicati nell' insurrezione; ed è probabile che da quel momento i colpevoli di questa specie siensi considerabilmente accresciuti. — Il 1.° di marzo la camera dei pari, costituita in corte di giustizia, regolò alcuni preliminari concernenti l' atto di tradurre in giudizio Manuel Cristovao Nascaranhas, membro della camera dei deputati. I vescovi rifiutarono di sedere in questo giudizio, e dicesi che soltanto quello d' Elvas vi prenderà parte.

— Il governo non pubblica notizie sulla situazione de' ribelli. È ora certo ch' essi occupano Chaves e la frontiera di Tras-los-Montes che confina colla Galizia, ove cercano di reclutare. Il gen. Correa ha ricevuto benissimo l' ordine di marciare contro di essi, ma non si sa ancor nulla delle sue operazioni. Generalmente risguardasi questo stato di cose come foriero d' un' amnistia almeno per la turba dei ribelli.

— Nella seduta del 24 di febb.° della camera dei deputati, il gen. Claudino fece la seconda lettura della sua proposizione, accompagnandola dalle seguenti considerazioni: « La necessità di rigorose disposizioni cresce ogni dì più. I mali s'aumentano a dismisura nella provincia di Tras-los-Montes, ove i ribelli non sembrano più temere di nulla, e dove ora il loro capo ha *ordinato un reclutamento generale, minacciando di morte qualunque individuo che vi si sottraesse.* La causa del Re D. Pedro dev' essere difesa: nella proposta che ho sottomesso alla camera io vedo i mezzi di salvare il Portogallo dalla guerra civile e una provincia dagli orrori che la straziano ». La proposizione fu ammessa e tramandata ad una commissione.

— La camera de' pari nella seduta del 26 udì i motivi d'una proposta del conte Taypa, il cui oggetto è di prevenire il male delle reazioni politiche, e di sollecitare dal potere un'amnistia da cui non sarebbero esclusi che i capi e gli agenti principali. Anche questa proposta fu ammessa, e si è creata una commissione per fare un rapporto. *(Jour. de Tol.)*

SPAGNA.

Madrid 6 marzo.

Il consiglio di Stato ha risoluto che sia posta a disposizione del ministro di guerra una somma di 14 milioni di reali, e che se ne paghino 5 fra 8 giorni per le spese di armamento e vestimento de' 24,000 uomini, de' quali proseguesi la leva con attività. Il ministro delle finanze non essendo al caso di fare una simile somministrazione, è ricorso alle casse delle dogane ed altre subalterne, ed ha già dato tre milioni e mezzo.

— Fu commesso un furto considerabile nella chiesa di Nostra Signora *de la Almudena*, consistente in una corona e in tutte le gioje ond' era ornata la statua della Vergine, che si calcolano del valore di 200,000 fr.

— Il gen. Rodil diede all' esercito un grande e terribile esempio di severità militare. Essendo riuscito a scoprire una trama di deserzione, parte all' estero e parte all' interno, fece arrestare i colpevoli: si formò un' inquisizione giuridica, e per la successiva sentenza 40 soldati, 11 sott' ufficiali e 5 ufficiali di diversi gradi furono fucilati. Dicesi che il gen. Rodil rendendo conto a S. M. di questo avvenimento, le abbia nel tempo stesso dimandato la sua dimissione. *(Étoile)*

---

durante tutto questo tempo, restò tanto indietro, che produsse ben pochi artisti. Finalmente Luigi XIV regnò, e questo principe, che amava molto la musica, cantava, e sonava benissimo la chitarra, concedette una segnalata protezione ad un'arte ch'egli stesso coltivava con amore e con lode.

Ottavio Rinuccini, venuto in Francia con Maria de' Medici, vi diede la prima idea della musica drammatica. Il cardinale Mazarino fece venire dall' Italia una truppa di cantanti, i quali nel 1645 eseguirono nel palazzo Borbone varie opere in musica. Perrin, maestro di cerimonie di Gastone duca d'Orleans, fu il primo che innalzò la lingua francese all' onore d' essere posta in musica. Cominciava con piccole arie e recitativi colla sola voce, poscia con dialoghi, che furono messi in musica da Lambert e Cambert, compositori della Regina madre.

Gio. Battista Lulli, nato ne' contorni di Firenze, passato in Francia in età di 13 anni, compose poscia la musica di molte opere di Quinault e d' altri. Vennero poi, verso la metà dello scorso secolo, Rameau coi suoi contemporanei e successori, Campra, Mondoville, Berton, Mouret, Rebel, Francour, e questi furono gli ultimi dell' antica scuola musicale francese. Duni (italiano), Philidor, Monsigny e Gretry (ambidue fiamminghi) contribuirono pur essi molto alla riformazione della musica drammatica. Ma l'epoca più brillante e più tempestosa della storia musicale di Francia fu quella di Gluck e di Piccini, che cominciò nel 1774. Nessun compositore ricevette a Parigi più onori, eccitò un maggior entusiasmo, ed operò una più grande e più utile rivoluzione che Gluck. Dal 1782 in poi si distinsero più o meno varj altri compositori francesi, come: Dalayrac, Berton (figlio del già nominato), Gavaux, Lesueur, Mehul (fiammingo), della Maria, Boyedieu, Isouard (maltese), Persuis, Solié, Kreuzer, Catel ed alcuni altri, per non dir niente di Cherubini e di Spontini, i quali, comunque Italiani, si ascrivono alla moderna scuola francese.

Scarso è il numero de' notabili compositori di chiesa francesi. Campra, Mondoville (citati sopra), de Lalande, Lesueur (di Roano) sono i più antichi. Gossec, l' ab. d'Handimont, Giroust, Rosa, Cherubini ed alcuni altri sono i recenti; quest'ultimo però è noto abbastanza non solo come insigne compositore teatrale, ma anche come distinto compositore di chiesa.

La Francia non conta nessun compositore strumentale di grido; vanta però alcuni famosi violinisti, come Baillot, Rode, Kreutzer, Grasset, Lafont, Mazas e varj altri, non che l' invenzione del serpentone, del corno e del violoncello.

Nella letteratura musicale francese, la quale non è molto abbondante, si presenta il primo ed il più antico importante scrittore del secolo XIV, Gio. de Murs. Egli fu creduto, e si crede tuttora da alcuni, inventore della musica misurata; ma egli stesso rinunziò a tale onore. Gli autori musicali del secolo XVII in poi sono: Mersenne, Burette, Bulenger, Ducange, Saveur, Bonnet, Caffiat, Brossard, Amiot, Chabanon, Marmontel, Rameau, Bedos de Celle, Lacassagne, D' Alembert, Blainville, Mercadier, de la Borde, Laccpède, Lesueur, Pileur, d' Alpigny, e recentemente Momigny, Choron, Castil-Blaze ed altri.

Digitized by Google

Inghilterra.

Londra 14 marzo.

Ci ha poche variazioni oggi nei fondi: i consolidati sono a 81 1/2 — 82.

— S. M. è giunta a Londra poc' anzi, e terrà consiglio a S. James alle ore 3.

— Ecco ciò che dice il *Times* della maggioranza e della minorità nella camera dei comuni sulla controversia relativa ai cattolici: « Da un lato erano schierati tutti gli uomini dell'adunanza più notabili per la saviezza dell' eloquenza, per l' esperienza parlamentaria e per le dottrine storiche: dall' altro lato, eccetto il sig. Peel e il mastro dei ruoli, non ci avea un sol uomo di mente e di fama. Il mastro de' ruoli perorò per l' università ch' ei rappresenta, e la sua allocuzione fu stesa dal sig. Fillpots (il quale sposò una nepote del cancelliere) in forma d' opuscolo impertinentissimo diretto al ministro Canning. Noi rispettiamo il sig. Peel come uomo pubblico veramente utile; ma senza intaccare il suo carattere non prestiamo fede alla sua indipendenza. Egli appartiene ad un partito: e siccome non ha i vantaggi della nascita e delle relazioni, sarebbe privato d'appoggio, se abbattesse la scala per cui salì alla celebrità. Quanto agli altri, è altrettanto superfluo il parlarne che il parlar loro. Il sig. Canning lascierà egli continuare questo sistema d' intolleranza d' una corporazione stupida e bigotta, approvando tutto ciò che succede? Noi speriamo che lo stato d' irritazione del banco del tesoro annunzi il *principio della fine* di questa perniciosa anomalia. Debbesi confessare che in queste critiche circostanze l' opposizione fa una parte nobile e disinteressata. Invece di approfittare con interessate viste della discordia del governo, ella sostiene tutte le disposizioni (senza considerare dond' ebbero origine) che sono in armonia colla sua politica liberale ed illuminata. Il sig. Canning conquistò gli applausi de' suoi avversarj; mostrisi egli adunque superiore all' attrattiva del potere. S' ei sente come deve sentire per la sua felicità e pel bene della sua patria, sarà d' uopo che ben presto egli scelga tra due alternative: di dominare, o di dimettersi dagli affari ».

— Il *Courier* manifesta la maggior gioja pel rifiuto della proposta a favor dei cattolici. Egli loda continuamente il sig. Peel per la sua condotta in tutto questo affare; ed oggi piglia argomento dalla presentazione dei *bill*, il cui effetto è di riunire le varie leggi criminali, per tessere il più grande elogio alla mente e all' intenzione di questo ministro.

— Lo stato di miglioramento continua nella salute di lord Liverpool.

— Il *Courier* afferma vociferarsi, senza però guarentirlo, che lord Liverpool manifestò il desiderio di dare la sua demissione; e che in conseguenza S. M. farà conoscere *il suo piacere* per riguardo ai componimenti ministeriali.

— Jeri dopo pranzo i dottori Warven ed Holland vennero a consulta sullo stato di salute del sig. Canning, ed annunziarono che la lombaggine facea soffrire questo ministro meno del dì precedente. — Il bullettino di quest' oggi è dello stesso tenore.

— Il *Times* pretende che quanto affermò il *Courier* relativamente alla partenza di nuove truppe pel Portogallo, è erroneo. Il *Courier* del 13 persiste nel sostenere che quanto disse è vero; ma il *Times* del 14 soggiunge che non si spediscono che 30 *cavalli* in Portogallo per un reggimento di cavalleria.

— Le notizie della Spagna (dice il *Globe*) recate dal pacbotto di Lisbona, fanno sapere che la diffidenza e la tema del governo spagnuolo sono spinte all' estremo, come manifestano le disposizioni ordinate alle frontiere. Si pubblicò nella provincia d' Estremadura un decreto che infligge la pena dei lavori forzati ad ogni persona che riceverà lettere dal Portogallo, qualunque sia il loro contenuto, senza consegnarle alla polizia. Si proibì pure la trasmissione dei biglietti e d' altri effetti in Portogallo. — Le lettere di Lisbona annunziano che gli insorgenti di Tras-los-Montes sono in uno stato deplorabile; ma che la debolezza del governo, e la loro fiducia nel partito che hanno in Ispagna, ritarderanno ancora per lungo tempo la loro intera distruzione.

— Lo stesso foglio arreca notizie di Hayti sino al 7 di febbrajo, giusta le quali il console generale inglese non riuscì a conchiudere il trattato di commercio che aspettasi da sì lungo tempo

Paesi-Bassi.

Brusselles 10 marzo.

Il pacbotto il *Java* si è sommerso nel breve tempo di un'ora. Si crede che navigasse su di esso il consigliere delle Indie, del quale la *Gazzetta di Batavia* avea annunziato la partenza per la madre-patria. Però la nave l' *Augusto*, ci ha recato nuove di Java sino al 30 d'ottobre, dalle quali si desume che la lettera del 9 del detto mese, in data di Batavia, è una mera invenzione. Il generale Van-Geen, invece di essere stato costretto, come si disse, a rifuggirsi a Samarang, è tuttora alla testa delle sue truppe, le quali, ben lungi dall'essere state distrutte, hanno avuto qualche vantaggio in alcuni scontri. Le notizie di una nuova sollevazione nelle Isole Celebi o di Sumatra non si è confermata.

— La bella nave la *Schelda*, che si credeva interamente perduta, fu rimessa a galla e condotta a Terneuzen.

(Jour. de Francf.)

Francia.

Parigi 14 marzo.

S. A. R. la duchessa di Berry si è degnata l'11 del corrente d'intervenire all'apertura di una mummia antichissima, che faceva parte della preziosa raccolta d' antichità egizie del sig. Passalaqua. Quest' operazione si è fatta dai dottori Delâtre e di Verneuil alla presenza di varie distinte persone così nazionali come forestiere. Apertasi con molta difficoltà la cassa, si ritrovò che il cadavere avvolto nelle solite fascie era tuttavia intatto, e serbava ancora la naturale morbidezza delle carni. Le unghie delle mani erano notabilmente lunghe, la capigliatura riteneva il suo color biondo. Si osservò solo la particolarità, non veduta sinora fuorchè in un sol caso, che gli occhi erano stati tolti per mettervene in loro luogo altri artifiziali di smalto. Il capo e il petto erano circondati da due papiri ben conservati, dai quali il sig. Champollion il giovane venne a rilevare quel corpo essere stato di una certa Atenaide, detta la Minerviana, figliuola del custode del piccolo tempio di Iside in Tebe. Il collo era ornato di una collana in forma di serpenti attorcigliati a varj emblemi, e sul petto stava fisso uno scarabeo di serpentina intonacato di un balsamo così fitto e tenace, che si durò gran pena a scioglierlo con acqua bollente. La pelle era di un color bruno; la membrana del cervello non era guasta; solamente la sferoide della parte superiore della faringe era stata rotta, onde introdurre nelle cavità del capo una gran quantità di pannilini. I dotti giudicarono che questa mummia potesse avere tremila anni, ma essi promettono un più accurato esame di essa, onde accertarne con maggior sicurezza l' età.

AVVISO.

È rimasto vacante il posto di controllore presso la cassa circolare di Spalato.

A questo posto è annesso l' annuale soldo di fiorini 600 in moneta di convenzione, coll' obbligo di prestare cauzione mediante il deposito di fiorini 800 pure in moneta di convenzione, oppure con una fidejussione prammatica dello stesso valore.

Chi si trovasse qualificato per concorrere a questo posto dovrà produrre una documentata istanza all' I. R. Governo della Dalmazia, dimostrando il proprio stato, l' età, la religione, gli studj fatti, la conoscenza delle lingue italiana e tedesca, la sua capacità, il luogo di nascita, e le cognizioni acquistate in oggetti di cassa.

Il concorso resta aperto a tutto il prossimo venturo mese di marzo. L' aspirante che fosse già attualmente impiegato dovrà far giungere la propria instanza col mezzo dell' ufficio a cui appartiene; e si avverte che quanto venisse soltanto asserito e non validamente comprovato si riterrà come non detto, qualora non consti senz' altro in via ufficiosa.

Zara, il 20 febbrajo 1827.

Michele Martellini.

EDITTO. N. 7393.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a diversi ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 1.° gennajo ultimo scorso, n. 3, staccata dalla ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi nel 31 precorso dicembre presso la Cascina Bilesa, in circondario confinante, col carico di sette bricolle di zucchero del peso lordo di un quintale e sessantanove libbre, e del verosimile valore di austr. lir. 155, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati al pagamento di austriache lir. 229. 86, a titolo di multa.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. aprile, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Margarita vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 1826.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti, d' ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso Tribunale da Giorgio Mazza amministratore del concorso dell' oberato fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, una petizione in punto che in via di verbale attitazione vengano condannati al pronto ed immediato pagamento di milanesi lir. 1331. 3 e suoi interessi legali dal giorno della domanda, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi RR. CC. suddetti essersi prefisso il giorno 25 pross. venturo aprile, alle ore 10, per la suddetta attitazione verbale, avanti questo tribunale, in aula seconda, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi RR. CC. assenti Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti, l' avvocato Francesco Gadda, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti fratelli Cossetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 7397.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai quattro ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 11 gennajo p. p., n. 10, staccata dalla ricettoria di di Turbigo, per essere stati sorpresi nella notte precedente sulla strada che da Castano mette a Legnano col carico di quattro bricolle di cotone filato mancante di ricapito di dazio, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e siano essi condannati al pagamento di ital. lire 200, giusta il decreto 6 agosto 1813, oltre le spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 pross. venturo aprile, alle ore undici, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Camozzi vien deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione de' medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 23 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° febbrajo p. p.	— 98	—
Idem	1.° gennajo »	— 98	5/6
Idem	1.° marzo corr.	— 98	—

Arrivi e partenze da Milano del giorno 22 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Susani, da Piacenza.
Muja Levi, possid., da Mantova, al n. 1912.
Garioni, possid., da Brescia, al n. 596.
Merlo, possid., da Mantova, al n. 1912.
Mariotti, possid. e negoz., da Novara, al n. 2517.
Padovani, negoz., da Bologna.
Neri, negoz., da Lugano, al n. 2473.
Rossi, negoz. e possid., dal Piemonte, al n. 590.

Partiti. I signori
Marchese Saibante, luogotenente, ajutante maggiore nella reale scuola d' equitazione, in Torino, per Verona.
Garston, gentil., per Parigi.
Rossi, propriet., per Napoli.
Poglia, avv., per Piacenza.
Tamborini, possid., per Torino.
Salari, *idem*, per Novara.
Di San Giorgio e Tauber, negoz., per Trieste.
Nadale, possid., per Padova.
Bezzi, negoz., per Vicenza.
Palmarini, *idem*, per Verona.
Modigliani, *idem*, per Firenze.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo trimestre, che incomincierà col primo d' aprile prossimo, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d' austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n.* 963.

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi uffiej postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

È uscito in luce il primo bimestre di quest' anno (1827) del *Giornale di fisica, chimica, storia naturale, medicina ed arti*, dei professori Pietro Configliachi, membro dell' I. R. Instituto, e Gaspare Brugnatelli, dottore nella Facoltà fisico-matematica, il quale stampasi a Pavia presso Fusi e Comp. Colla presente annata compiesi il ventesimo anno di quest' opera scientifico-periodica. Le associazioni si ricevono in Pavia, ed in Milano presso la Spedizione generale delle gazzette.

ANFITEATRO DELL' ARENA

Esperimento aereobatico di Francesco Orlandi.

Nel giorno di lunedì 26 del corrente marzo si eseguirà l' annunciato spettacolo, come dall' antecedente avviso, già esposto a questa inclita popolazione.

All' aereonauta nulla resta a sperare, se non che l' atmosfera trovisi abbastanza tranquilla, onde possa egli, senza ostacolo, condurre l' aereo naviglio, per le vie de' venti, e dimostrare così la verità delle sue teoriche.

L' aggradimento di chi si compiacque onorare di sua presenza l' esposizione della macchina, non lascia all' *Orlandi* alcun dubbio di ottenerne del pari nell' esecuzione della sua intrapresa, dedicata ad un pubblico, che si mostrò mai sempre generoso nel compatire, e imparziale e preciso nel giudicare.

Regolamento dello spettacolo.

A mezzo giorno le porte dell' Anfiteatro saranno aperte, e lo spettacolo comincierà all' ora una e mezzo.

1. Numero 12 fantini a cavallo, appositamente vestiti all' inglese, eseguiranno due corse, divisi a sei per sei.

2. Verranno prelevati i primi tre che arriveranno alla meta, compiendo i tre prefissi giri circolari, tanto della prima, che della seconda corsa.

3. I detti sei fantini a cavallo, che nelle suindicate due corse saranno arrivati pe' primi come sopra, si disputeranno la palma con altra corsa, fissata egualmente di tre giri, e i tre che ne rimarranno vincitori, avranno il relativo premio già destinato, cioè:

Pel primo . . . lire 400 austr.
Pel secondo . . » 300 »
Pel terzo . . . » 150 »
} ed un' analoga bandiera d' onore.

4. Terminate le dette corse avrà luogo l' esperimento aereobatico di *Orlandi*, il quale, entrato nella galleria della sua macchina, e sciolti i ritegni, eseguirà le relative aeree manovre.

5. Si chiuderà lo spettacolo col trionfo de' fantini vincitori a cavallo, che, accompagnati dalla banda militare, percorreranno in giro l' Arena.

Prezzo dei biglietti d' ingresso:

Spalto, da ogni lato	lire	— 50	austr.
Gradinate, da ogni lato . . .	»	1. —	»
Carceri	»	1. 50	»
Podio, con sedie numerizzate .	»	2. 50	»
Recinto particolare, tanto a piedi che a cavallo	»	6. —	»

Milano, il 21 di marzo 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *I fuggitivi conti di Ellembergh*; col ballo *la Statua movibile*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena, si recita *Il Prodigo*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*, con farsa.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *Bettulia liberata*, ossia *La morte d' Oloferne*.

Salone de' Giardini pubblici. Ultimo giorno dell' esposizione della macchina aereobatica di F. Orlandi.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

La Morale Biblica, ossia *Florilegio di massime tratte dai due testamenti, esposto ad instruzione della gioventù italiana da Melchiorre Tesia*, in 24.° Milano 1827. Ital. lir. 2.

Questo volumetto è il 26.° della *Biblioteca d'educazione*, e vale, pei signori associati, lir. 1. 50.

Trovasi vendibile presso l'editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 692.

Dallo stampatore librajo Pietro Agnelli in S. Margherita trovansi vendibili le seguenti opere:

Nuovo metodo facile e sicuro per distogliere le malattie del Segno, del Giallume ossia *del Gialdone, ed altre ne' bachi da seta, ed esserne garantiti d'un sicuro ed abbondante raccolto in qualsiasi perversa stagione, coll'aggiunta di alcune regole da osservarsi nel di loro governo, del dott. fisico Giuseppe Pettazzi.* Un vol. in 8.° Prezzo cent. 88 austr.

Dello stesso autore trovasi pure: *Osservazioni pratiche sopra le malattie veneree, metodo curativo senza mercurio.* Un vol. in 8.° Prezzo lir. 1 austr.

Sauvages (De). Della maniera di far nascere e di nutrire i bachi da seta con un trattarello sulla coltivazione de' Gelsi e l'origine del mele, trad. dal francese. Opera divisa in quattro tomi in 8.° al prezzo di austr. lir. 7.

Giovanni de Franceschi, vetturale di Vienna, con alloggio all'albergo del Pozzo, dovendo fra otto giorni far ritorno in quella capitale, offre i suoi servigi a chi desiderasse approfittare di tale occasione, assicurandoli della maggiore facilitazione nel prezzo.

AVVISO DI LICITAZIONE.

L'I. R. agente marittimo nei boschi della provincia di Belluno deduce a comune notizia

Che a motivo delle accadute nullità d'asta, sarà rinnovata nel giorno 1.° maggio pross. vent. presso la delegazione provinciale di Belluno la licitazione annunziatasi coi precedenti fogli d'avviso 285, 286 e 288 del 14, 16 e 18 novembre 1826, risguardante l'impresa del trasporto terrestre dei legnami del bosco Canaglio da recidersi pel servigio dell'I. R. marina di guerra, nel caso degli anni solari 1827, 1828 e 1829, rimanendo ferme le anteriori indicazioni offerte al pubblico sul proposito di tale impresa.

Li nuovi avvisi a tal uopo pubblicati sono leggibili presso l'I. R. Comando militare della città di Milano, cui potranno rivogliersi gli aspiranti, onde conoscere le condizioni ed obblighi imposti all'assuntore della succitata impresa.

L'agente marittimo presso li boschi della provincia di Belluno
NICOLÒ RUBBINI.

Da vendere

Gli infra detti beni stabili, e chi aspirasse all'acquisto, sia di tutti che di una sola porzione, potrà comparire munito d'idoneo avallo o di deposito in danaro, non minore di lire 3000 austr. per cadauno lotto il giorno di giovedì 19 del pr. fut. aprile alle ore 10 antimerid. nello studio del sig. dott. Francesco Sormani contrada de' Moroni al civico n. 4000, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita al miglior offerente, se così ec.

I capitoli, sotto l'osservanza de' quali si procederà all'anzidetto esperimento d'asta, sono ostensibili in Milano presso i sigg. dott. Francesco Sormani suddetto, e ragioniere Antonio Vaglezzi contr. di S. Radegonda al civ. n. 984, ed in Cremona presso il sig. Giuseppe Antonio Colombi contrada Bella Regina al civ. n. 14, che riceveranno anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli indipendentemente dall'enunciato esperimento d'asta.

Milano il 15 marzo 1827.

I beni stabili da vendere sono posti nel comune di S. Giovanni in Croce, distretto VIII di Piadena, provincia di Cremona, e consistono ne' seguenti, cioè:

Lotto I. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile in ottimo stato, in tutto di cens. pert. 752. 5. 4., sc. 5130. 1. — 2125.

Lotto II. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile come sopra, di cens. pert. 810. 6. 8, sc. 4930. — 3. 23125.

Lotto III. Praterie adacquatorie con Casello per bergamina, di cens. pert. 291. 23. —, sc. 2914. 1. —.

Totale pert. 1864. 11. —, scudi 12974. 2. 4. —.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dall'amministrazione del Pio albergo Trivulzi e degli Orfanotrofi la mattina del giorno 7 aprile si terranno due distinte aste per eseguire in via di appalto le riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna sopra i beni nel territorio di Cesate ed uniti, distretto di Bollate, ed in quello di Camuzzago con Osnago, distretto di Vimercate, continuando ne' giorni successivi al caso di non delibera.

Per disposizione governativa resta aperto il concorso ad uno dei posti di medico di seconda classe al servizio del E. P. di S. Corona in detta città. Gli aspiranti devono, entro il giorno 28 aprile, aver insinuata al protocollo dell'amministrazione del prefato spedale la domanda corredata dei titoli in proprio favore, e segnatamente la fede dell'età e patria, i certificati di moralità, degli impieghi coperti, dei servigi prestati, delle lingue conosciute, ed il diploma della laurea dottorale in una delle università del regno, coll'attestato di libera pratica.

Nell'Ospitale maggiore di Milano dall'amministrazione de' Luoghi Pii limosinieri la mattina del giorno 31 corrente marzo si terrà asta per l'affitto della possessione *Cassinello* in Bellinzago, distretto di Gorgonzola, di circa pert. 913, e la mattina del giorno 7 aprile per l'affitto della possessione *Calvignasco*, nel territorio così denominato, distretto di Binasco, di circa pert. 2067, di ragione del L. P. Misericordia, ambedue per un novennio da cominciarsi col S. Martino di quest'anno, e dall'amministrazione del Pio albergo Trivulzi ed Orfanotrofi la mattina del suddetto giorno 7 si terranno due aste distinte, continuando nei successivi nel caso di non delibera, per eseguire in via d'appalto le riparazioni ai caseggiati ed edificj di campagna nei territori di Camuzzago ed Osnago, distretto di Vimercate, ed in quelli di Cesate ed uniti, distretto di Bollate, con Trecella di distretto di Gorgonzola.

Possessione d'affittarsi.

L'amministrazione dei Luoghi Pii elemosinieri di Lodi intende affittare la sotto descritta possessione per un novennio incominciabile col giorno 11 novembre 1828.

Gli aspiranti a tale affitto potranno presentarsi all'ufficio dell'amministrazione stessa, posto nel circondario dell'Ospitale Maggiore, muniti delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso l'ufficio predetto nel giorno di sabbato 31 del prossimo mese di marzo, circa le ore 10 della mattina, ove, mediante esperimento d'asta, si procederà alla delibera a favore del migliore e più cauto offerente, se così parerà e piacerà all'amministrazione, salva la superiore approvazione.

Si avverte che non seguendo in detto giorno la delibera, si rinnoverà l'asta nel giorno 7 aprile prossimo, e così pure nel successivo giorno 14.

La possessione d'affittarsi è la seguente:

La possessione posta nella maggior parte nel comune di Soltarico, distretto IV di questa provincia, ed in parte nel comune di corte Pallasio, distretto VII, tenuta in affitto dal sig. Giovanni Asti, di proprietà di questo Instituto elemosiniere, di censuario pert. 1055 tav. 11, coll'estimo di sc. 7523. 2. 5, o come in fatti, coll'uso di ore 20 d'acqua della roggia Cassinetta - Campagna, secondo i soliti riparti.

Dall'ufficio dell'amministrazione dei Luoghi Pii elemosinieri di Lodi, 26 febbrajo 1827.

L'amministratore,
GIORGIO BANFI.
Dott. G. Carminati, *segr.*

Possessione d'affittarsi in Galliavola, provincia Lunellina.

Si vuole affittare pel S. Martino 1827 la possessione *Cascina Nuova, Torretta e Sabionino*, con torchio da olio, pista da riso ec., consistente in prati marcitori, aratorj, adacquatorj a vicenda, con riso, risaia stabile, ripe boscate, case, corti, aje ed orti, in tutto di giornate 751. 32, ossiano pert. pavesi n. 3721. 5. 9. 11., equivalenti a pert. milanesi 4376. 15.

Chi aspirasse a tale affitto potrà dirigersi in Milano in casa Greppi, contr. S. Antonio n. 4798, ed in Galliavola al sig. Giuseppe Gratognini agente, tanto per prendere cognizione dei rispettivi capitoli, come per trattare degli affitti medesimi.

D'affittarsi per il prossimo S. Michele 1827.

Due appartamenti da nobile, uno verso strada e l'altro verso il giardino con rimesse e scuderie, situati nella contrada del Pontaccio al civico n. 1996. Ricapito nello studio de' minori nobili Crivelli in detta casa.

Digitized by Google

EDITTO. N. 666.

Si notifica col presente, che sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli del fu Francesco Alfieri di Appiano venne da questo tribunale accordata la vendita giudiziale della possessione detta del Carbonetti, posta in S. Bartolomeo, comune di Appiano, e che nel giorno 30 marzo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella cancelleria di questo tribunale, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita della stessa possione, la quale sarà deliberata in favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima in milanesi lire 26,858. 11, compreso il valore delle scorte vive e morte, salva la successiva approvazione del giudizio pupillare, e sotto l'osservanza dei seguenti capitoli:

1. Ciascun offerente dovrà depositare lire due mila austriache da custodirsi giudizialmente, e da scontarsi poi nel prezzo, o prestare benevisa fideiussione per l'osservanza del contratto.

2. La possessione infraddescritta si vende a presa non minore della stima redatta dal perito Giovanni Battista Usuelli nell'anno 1818, ammontante ad austriache lir. 23,456. 43, compreso il valore delle scorte vive e morte che pure si vendono, e che si calcola in oggi a sole austriache lir. 1824. 13, quale atto di stima esiste in atti; e di cui resta facoltativa l'ispezione in questo ufficio anche prima dell'incanto.

3. Viene deliberata la detta possessione a corpo e non a misura e nello stato in cui attualmente si trova, e quindi senza alcuna guarnigione da parte dei venditori, cosicchè l'acquirente non potrà pretendere alcuna diminuzione di prezzo per le variazioni che dopo la suddetta stima avesse subito la stessa possessione.

4. Le spese dell'asta e dipendenti resteranno a carico dell'aggiudicatario.

5. Il prezzo sarà pagato in monete d'oro e d'argento di giusto peso ed al corso legale nel termine di un mese decorribile dal giorno in cui sarà approvata la delibera, e sopra mandati da emettersi dal giudizio pupillare, preferita la dimissione delle passività che gravitassero sopra la possessione che si pone in vendita.

6. Non avrà luogo la traslazione della proprietà della stessa possessione se non giustificato l'integrale pagamento del prezzo. Il possesso ed il godimento avranno principio soltanto col giorno 11 novembre 1827, e su quella parte di prezzo che per qualunque motivo a tal epoca fosse tuttora insoddisfatta decorrerà l'interesse del quattro e mezzo per cento all'anno a carico del compratore, e ciò fino all'effettivo pagamento della somma capitale.

7. Dovrà l'aggiudicatario farsi inscrivere nelle tavole censuarie a proprie spese, e soddisfare tutti gli aggravi inerenti alla ripetuta proprietà quante sia dall'11 novembre 1827 in avanti.

Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo all'epoca sopra precisata, si procederà a nuova subasta della detta possessione, e si rivenderà a spesa e pericolo dell'acquirente stesso ed anche a prezzo minore della stima Usuelli e mediante un solo incanto.

Descrizione della suddetta proprietà.

Corpo di fondi uniti, parte arativi, parte boschivi, vignati, vitati, pascolivi ed a brughiera, componenti la possessione de' Carbonetti con casa massarizia, ed una casetta pel roccolo, posta nel comune di San Bartolomeo, in tutto die pert. censuarie 478. 22, censita in totale sc. 1255. 5. 3, ai nn. 26 sub 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73 e 74, e coerenzia to come segue:

A levante beni del sig. ingegnere Lucini per una tratta a linea di termini, e per altra tratta a linea semplicemente in parte del sig. Agostino Castiglioni a linea, in parte beni de' minori Alfieri a linea, in parte per salto rientrante del sig. Macchi, ed in parte pure per salto rientrante del sig. Mainoni sempre a linea di termini; a mezzogiorno in parte del detto Macchi a linea di termini, in parte per salto saliente del nominato sig. Mainoni a linea come sopra, ed in parte per salto saliente del sig. Giussani sempre a linea di termini; a ponente in parte dell'anzidetto sig. Giussani mediante una tratta il fosso detto Riò, e per la rimanente tratta a linea di termini, ed in parte per salto rientrante del detto Lucini a linea, ed a tramontana in parte colla strada che da Appiano mette a Tradate, ed in parte per salto saliente, indi per altri due salti rientranti sempre del ripetuto Lucini a solco ed a linea.

Il detto corpo di fondi resta diviso in due dalla strada che da Appiano mette a Tradate.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città e di Appiano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
C. Mandelli, *consigl.*
Reina, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7255.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Maria Stoppa, vedova Gattoni, anche qual tutrice del di lei figlio Pietro Gattoni, non che del contutore Pietro Giani, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della possessione sornomata *Poggiana*, posta ne' corpi santi di Porta Vercellina di questa città, di pert. 62a tav. 17, cens. so. 9926, consistente in prati marcitoj, prati stabili, aratorj a vicenda, aratorio avitto, tutta irrigatoria, tranne poochissima parte secutta, con acque proprie, e poca parte dal fittabile si prende in affitto, con caseggiato da fittabile, con tutte le scorte di ragione della venditrice, che esistono presso l'affittuario Barioni, perchè, previo deposito di lire 6000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale in aula li il 19 p. f. aprile alle ore 10 mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, a corpo e non a misura, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla possessione, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 149,117. 47, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere anziano presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2898.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Giovanni Blegi, rivendicolo, abitante in Salò.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 28 p. v. aprile 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso, avvocato Paolo Leonesio, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà o pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 aprile p.° f.°, alle ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, e per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Sacchi di Salò, non che per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, ed alle porte dell'I. R. tribunale in Brescia, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Salò, dall'I. R. pretura il giorno 15 marzo 1827.

Il f. f. di consigliere pretore,
Morondi.
Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 981.

D'ordine dell'I. R. pretura di Luvino, sopra istanza di Simone Mandelli, di Angelo Mandelli, di Margarita Mandelli Magadur, di Cristina Mandelli, di Teresa e di Domenico Mandelli, tutti fratelli e sorelle del fu Defendente Mandelli di Cunardo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità dello stesso Defendente Mandelli mancato ai vivi il giorno 19 gennajo p. p., senza testamento,

Digitized by Google

che dovranno comparire dianzi questa pretura il giorno 26 p. v. maggio, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della suddetta eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' eletto amministratore della sostanza, Stefano Magadini.

Luvino dall' I. R. pretura il 10 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Agazzi.
Ghida, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8680.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Teresa Speroni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal defunto Giovanni Legora di lei marito, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 aprile prossimo futuro, in aula II, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, di settimana in settimana, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6110.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Raffaela Bussola, Giuseppe e Michele Bisi, ed in vista delle risultanze del protocollo del giorno 10 febbrajo ora scorso, al n. 45,394, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Tommaso Bisi, rispettivamente marito e padre de' suddetti istanti, morto il giorno 2 dicembre 1826, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 aprile, pr.° vent.° dalle ore 10 alle ore due pomeridiane, nell' aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 709.

L' I. R. pretura in Casalbuttano, eseguito il disposto dal § 140 del regolamento generale del processo civile, ha con decreto d' oggi ordinato il terzo esperimento di subasta degli stabili infra descritti stati oppignorati ad istanza di Luigi Zanibelli, ed in pregiudizio de' minori Giuseppe Angelo, Pietro, Teresa, Margarita, Anna Maria e Maria Maddalena Bodini del fu Girolamo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Apollonia Ruggeri, giudizialmente stimate in lir. 10,097 76, ed ha stabilito per l' esecuzione il giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10.

Ciò notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei detti stabili affinchè si presenti nella di lei cancelleria nella giornata ed ora suindicata, avvertendo che gli stabili medesimi verranno deliberati tanto unitamente quanto separatamente, ed anche a prezzo inferiore alla stima, sempre che l' acquirente assuma e ritenga i debiti inerenti agli stessi stabili per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e si sottoponga ai capitoli della vendita ostensibili a chiunque in questa cancelleria.

Gli stabili da subastarsi situati nel comune di Grontardo sono:

1. Una casa ad uso d' osteria con orto, di pert. 1 tav. 14, sotto il n. 564 di mappa, cens. sc. 564 — 2, stimata lir. 4500.

2. Campo denominato del Salice, aratorio asciutto vitato, di pert. 26 t. 7, sotto li nn. 408, 409 e 438 di mappa, cens. sc. 250. t. 6, stimato lir. 2845.

3. Campetto appellato Salice, aratorio asciutto vitato, di pert. 5 t. 4, descritto in mappa sotto li nn. 411 e 412, cens. sc. 97, st. lir. 394. 50.

4. Campo detto degli Olmetti o Bamonda, aratorio asciutto moronato, di pert. 24 t. 22, descritto in mappa sotto li nn. 502 e 503, cens. scudi 227. 3. 4, stimato lir. 2658. 26

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nelle piazze di questo comune, di Grontardo e di Cremona, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte attrice.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 5 marzo 1827.

Anelli, *pretore.*
Curioni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1789.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda del dott. Giacomo Butturini, possidente, abitante in Salò, patrocinato dall' avvocato Federici, è stata ordinata l' asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza dello stesso dott. Butturini a pregiudizio del dott. Gio. Battista Borra, medico fisico, abitante in Polpenazze.

Ad istanza quindi del suddetto dott. Butturini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 26 maggio prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i fondi suaccennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una casa murata, coppata, revoltiva ad uso dominicale e rustico, situata nell' abitato del comune di Polpenazze in contrada del Monte nel vicolo della Fontana, marcata al civico n. 53, ne' confini a mattina sacerdote don Domenico Bertolinelli; a mezzodì parte il suddetto sacerdote e parte Domenico Berno; a sera il suddetto Berno in linea di muraglia divisoria; a monte il vicolo della Fontana e parte il detto Berno, composta di sei locali terranei ad uso di cucina, farinera, sala, cantina e stalla, oltre la corte e porticato, ed altri sei al primo piano ad uso di camere da letto, e numero quattro al secondo piano ad uso di granaj che finisce al tetto.

2. Una pezza di terra arativa, vitata, moronata, arboriva, ronoliva, situata nel comune suddetto in contrada di Cazzaga, ne' confini a mattina dell' ingresso; a mezzodì gli eredi della fu Elena Finca, prete Bertolinelli, la Valle del Monte e per essa la Congregazione di Carità di Polpenazze; a sera la pubblica strada ed ingresso; a monte pure detta strada che mette a Castrazzone, di tavole bresciane 273. t. 3.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Polpenazze, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
Moroni.
Miglio, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11048.

Quest' I. R. Tribunale deduce col presente a pubblica notizia essere il giorno 12 marzo 1826 mancato ai vivi in questa città Gio. Battista Pasini, senza aver fatto alcun testamento; e non essendo noto a questo giudizio se esistano o no persone alle quali possa competere il diritto di succedere alla di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto alla detta successione di doversi insinuare presso questo tribunale medesimo nel termine di un anno colle necessarie giustificazioni e prove, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, giusta il disposto dal § 760 del codice civile austriaco.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' avv.° Cesare Trecchi, che venne deputato in curatore alla predetta eredità giacente.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 12 gennajo 1827.

Il presidente
Campeggi.
De Pestalozzi, *consigl.*
Manfreddini, *consigl.*
Simoni, *ass. pel segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1341.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, quale requisita dall' I. R.

Digitized by Google

tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che riuscito infruttuoso il primo esperimento d'incanto per mancanza di obblatori, si procederà nel giorno ventotto (28) prossimo aprile, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane, al secondo esperimento di subasta per la vendita degli stabili sottoscritti componenti la possessione Viscontina, situata nel paese di Cardano e limitrofi, che sarà deliberata a prezzo non minore di quello risultante dalla eseguita stima giudiziale in austr. lir. 98,976. 31, e contro cauzione da depositarsi da ciascun aspirante nella somma di austriache lire nove mila, coll'obbligo al maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo cui sarà eseguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l'osservanza inoltre dei seguenti capitoli:

1. La detta possessione si vende allo stato e come resta descritta nella relazione degli ingegneri Ambrosoli e Francesco Rosa del 21 giugno 1826.

2. Si cautrà l'asta e l'esecuzione del contratto (mediante il deposito di lir. 9000) diconsi lire nove mila austriache.

3. Saranno ritenuti gli affittuali massari, fittabili e coloni passuali nel rispettivo affitto dei beni in cui attualmente si trovano, e spettanti alla detta possessione, per l'andante anno rurale, cioè sino al S. Martino 11 novembre 1827, salvo emergessero ragioni particolari al compratore di licenziarli prima.

4. Il possesso e godimento di detti beni sarà dato, ed avrà il suo principio col passato S. Martino 11 novembre 1826, e saranno a carico del compratore i carichi reali d'ogni sorta anche in via di anticipazione dell'andante anno camerale, senza eccezione alcuna, ma la proprietà s'intenderà trasferita nel compratore dal giorno della seguita delibera di detti beni, coll'obbligo di fare l'opportuno trasporto alle tavole censuarie.

5. Essendosi intanto introdotto il giudizio di purgazione delle ipoteche a termini dell'art. 12 della governativa notificazione 27 ottobre 1820, il compratore dovrà pagare il prezzo ai creditori ipotecarj che saranno inscritti, qualora il prezzo stesso giunga a soddisfarli per intero, od a tenore della graduatoria da provocarsi sollecitamente nel caso d'insufficienza del prezzo pel pagamento di tutti i creditori.

6. La detta possessione Viscontina e tutti i fondi che la compongono resteranno affetti a speciale ipoteca con riserva del dominio e possesso a favore del venditore finchè non sia pagato tutto il prezzo, e non siano soddisfatte tutte le condizioni del contratto, con facoltà al venditore di prendere apposite iscrizioni ipotecarie sui detti beni, ed anche all'amministrazione de' LL. PP. ecc., ed a qualunque altro che possa avere interesse, senza però alcun pregiudizio o novazione alle precedenti ipoteche de' preteriti LL. PP., ed altri creditori.

7. Le spese dell'asta, del successivo istromento da stipularsi, del giudizio di purgazione delle ipoteche intrapreso dal L. P., e da rimborsarsi senza eccezione sulla specifica che verrà dal L. P. stesso presentata, e quelle di qualunque occorrente trascrizione ed iscrizione, tanto alle tavole censuarie quanto agli uffizj delle ipoteche, e qualsivoglia registro, tasse, andranno a carico del compratore, compreso l'obbligo di [illegible] copia dell'atto di delibera, [illegible] amministrazione [illegible] derranno univoci e corrispettivi l'uno coll'altro, e dovranno osservarsi inviolabilmente in linea esecutiva di giudiziale convenzione.

Quali beni da subastarsi sono i seguenti:

Beni situati in territorio di Lonate Pozzolo.

1. Prato detto alla Valle di Ticino, già bosco, di pert. 3. 13, sc. 14. 2. 3, valore lir. 301. 86.

Nel territorio di Samarate.

2. Aratorio semplice, detto il Romanello, di pert. 3. 4, sc. 9. 3, val. lir. 268. 99.

3. Aratorio moronato, detto come sopra, di pert. 1. 17, sc. 5. — 6, val. lir. 175. 81.

4. Brughiera, detta la Pinera, di pert. 8. 19, scudi 4. 2. 3, valore lir. 295. 24.

Nel territorio di Cozorate.

5. Bosco, detto Porziolo, di pert. 34. 14, sc. 86. 2. 6, val. lir. 1091. 68.

6. Brughiera, detta alla Masnada, di pert. 2, sc. 1, val. lir. 38. 84.

Nel territorio di Grenna.

7. Aratorio semplice, detto ai Boschi, di pert. 5. 4, sc. 13. 3, val. lir. 374. 43.

8. Aratorio, detto Sumporto e Surina, di pert. 5. 18, sc. 28. 4, val. lir. 490. 14.

9. Aratorio, detto alla Lasciuna, di pert. 4. 18, sc. 21. 3, valore lir. 298. 25.

10. Aratorio, detto alla Lisana, di pert. 2. 18, sc. 24. 4. 3, valore lir. 286. 15.

11. Aratorio, detto disopra del Bettolino, di pert. 5. 12, sc. 57. — 4, val. lir. 554. 17.

12. Aratorio, vitato e moronato, detto Campello vicino al Bettolino, di pert. 4. 9, scudi 38. 2, valore lir. 682. 58.

13. Aratorio semplice, detto al Lazzaretto, di pert. 3. 12, sc. 33. 5, val. lir. 296. 95.

14. Diretto dominio di due piedi di caseggiato al n. 51, di tav. 6, sc. 3. 2. 2, val. lir. 789. 29.

15. Piede di casa con corte e piccolo orto, di tav. 3, sc. 1. 4. 1, val. lir. 654. 78.

16. Simile, di t. 22, sc. 11. 5. 6, val. lir. 432. 77.

17. Simile, di t. 10, sc. 5. 3. 6, val. lir. 392. 82.

18. Piede di casa e vigneto, detto alla Colombara, di pert. 3, sc. 35. 4. 2, val. lir. 572. 91.

Nel territorio di Cardano.

19. Varj pezzi aratorj e moronati detti alla Viscontina, di pert. 398. 4, sc. 2014. 1. 2, val. lir. 39,138. 25.

20. Aratorio moronato vitato con gronda castanile, detto la Borazzana, di pert. 163. 18, scudi 704. 5. 6, val. lir. 11,439. 45.

21. Bosco castanile e brughiera, detta come sopra, di pert. 61. 22, sc. 36. 5. 6, val. lir. 1365. 63.

22. Brughiera con due boschetti castanili, detta la Busa, di pert. 75. 18, sc. 37. 5. 2, val. lir. 1879. 65.

23. Brughiera, detta fuori della Busa, di pert. 7, sc. 3. 3, valore lir. 435. 95.

24. Brughiera, Bosco, ed aratorio semplice detto il Boscaccio, di pert. 125. 19, scudi 62. 5. 3, valore lir. 3087. 23.

25. Brughiera, detta la Valetta, di pert. 19, sc. 9. 3, val. lir. 373. 25.

26. Brughiera, detta la Strada di Soma, di pert. 11, sc. 5. 3, val. lir. 217. 96.

27. Brughiera, detta alla Fornace, di pert. 28. 5, sc. 14. —. 5, val. lir. 543. 40.

28. Brughiera, detta sotto la Costarra, di pert. 4. 12, sc. 2. 1. 4, val. lir. 85. 33.

29. Brughiera, detta la Mistura, di pert. 9, sc. 4. 3, val. lir. 174. 79.

30. Brughiera, detta come sopra, di pert. 29. 14, sc. 14. 4. 6, val. lir. 572. 12.

31. Brughiera, detta la Ricocca, di pert. 29. 8, sc. 14. 4, valore lir. 566. 88.

32. Brughiera con ceppata castanile, detto Fosso d'Adda, di pert. 4. 19, sc. 4. 2. 4, val. lir. 144. 34.

33. Bosco castanile ed a brugo, detto come sopra, di pert. 4, sc. 14, val. lir. 161. 83.

34. Simile, detto come sopra, di pert. 7. 6, sc. 3. 3. 6, valore lir. 550. 24.

35. Brughiera boscata, detta la Pinera, di pert. 7. 9, sc. 3. 4. 1, val. lir. 285. 38.

36. Aratorio moronato, detto il Novario, di pert. 6. 6, sc. 30. 3. 6, val. lir. 659. 7.

37. Aratorio semplice, detto il Valle, di pert. 6. 31, sc. 41. 1. 4, val. lir. 450. 21.

38. Aratorio moronato e vitato, detto il Dosso, di pert. 22, sc. 132, val. lir. 3587. 67.

39. Aratorio moronato, detto il Pizzone al Lazzaretto, di pert. 6. 6, sc. 38. 2, val. lir. 767. 35.

40. Aratorio, detto il Campo lungo in Prada, di pert. 3. 14, sc. 23. 1, val. lir. 492. 37.

41. Aratorio, detto in Prada, di pert. 52. 5, sc. 315. 4. 4, valore lir. 4519. 56.

42. Aratorio, detto in Prada in sotto, di pert. 5, sc. 30, valore lir. 573. 28.

43. Aratorio moronato vitato, detto il Vignolo sotto dei Cappuccini, di pert. 3, sc. 24. 2, val. lir. 529. 94.

44. Aratorio moronato, detto il Pesoldo, di pert. 4. 12, sc. 31. 3, val. lir. 489. 45.

45. Aratorio, detto il Longhetto, di pert. 16. 16, sc. 83. 2, valore lir. 1357. 65.

46. Aratorio, detto il Ronchetto o Presuolo, di pert. 3. 12, sc. 24. 3, val. lir. 547. 81.

47. Aratorio semplice, detto Preazzolo, di pert. 7. 6, sc. 43. 3, val. lir. 628. 31.

48. Aratorio, detto alla Cavallera, di pert. 8. 6, scudi 49. 3, valore lir. 767. 78.

49. Aratorio con boschetto castanile, detto le Biole, di pert. 13. 19, sc. 62. —. 3, val. lir. 1650. 91.

50. Aratorio moronato, detto il Curesino, di pert. 7. 3, sc. 32, val. lir. 693. 70.

51. Caseggiato colonico al n. 114, di tav. 6, sc. 6. 2, val. lir. 892. 3.

52. Simile al n. 51, di pert. 1. 2, sc. 10. 1. 6, val. lir. 1946. 26.

53. Simile al n. 45, di pert. 1. 3, sc. 19. —. 6, val. lir. 1417. 30.

54. Simile detto al Torchio ai nn. 101 e 104, di pert. 2. 15, sc. 40. 5. 5, val. lir. 8372. 52.

Totale pert. 1246. 23, sc. 4423. 4. 2, val. lir. 98946. 31.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto e nella città di Milano, ed inserito per tre volte nella gazzetta di detta città, ed in tre settimane successive a diligenza della parte istante.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 2 marzo 1827.

Il f. f. d'I. R. consigliere pretore
RATTI.

(1.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 25 Marzo 1827.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	24 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,2	+ 13,5	Sud-Owest	Sereno
	25 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 9,0	Nord-Owest	Nuvolo-rotto

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 17 marzo.

Cambio del 17.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	1/2
Imprestito del 1820	»	136	1/4
Idem del 1821	»	120	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1069	4/5

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 25 marzo.

Noi FRANCESCO I.° per la grazia di Dio, Imperatore d' Austria, Re di Gerusalemme, Ungheria, Boemia, Lombardia e Venezia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, Lodomiria ed Illiria; arciduca d' Austria, duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, Alta e Bassa Slesia; gran principe di Transilvania, margravio di Moravia, conte principesco di Habsburg e del Tirolo, ecc. ecc.

I rapporti di parentela e d' amicizia felicemente esistenti fra noi e S. M. il Re di Baviera, e la premura vicendevole di contribuire con ogni mezzo al bene d' entrambi gli Stati, hanno determinato noi e il Re di Baviera a rinnovare adesso formalmente, con quelle modificazioni che furono giudicate analoghe alle circostanze, la convenzione per la reciproca consegna dei disertori, già conchiusa sotto il 24 maggio 1817, ma spirata col 1.° d' agosto 1822, che fu per altro d' intelligenza d' allora in poi osservata senza interruzione.

Vennero conseguentemente fra il nostro plenipotenziario e quelli di S. M. il Re di Baviera concertati e sottoscritti in forma gli articoli seguenti:

Art. I. Sarà ordinato a tutte le autorità civili e militari delle parti contraenti, e specialmente ai comandanti dei posti militari che sono più prossimi ai confini, di vegliare colla più assidua attenzione che nissun disertore delle truppe di una potenza possa oltrepassare i confini o trovare asilo e protezione negli Stati dell' altra.

II. In conseguenza di ciò ogni e ciascun individuo che milita nella cavalleria, fanteria, artiglieria, nel treno o in qualunque altro ramo militare dell' armata d' una delle parti contraenti, non meno che i (*Fourierschützen*) domestici degli ufficiali che ponessero piede sul territorio dell' altra parte contraente, o che si trovassero in quello senz' essere muniti di passaporto o d' ordine militare in buona e regolare forma, debbono essere all' istante arrestati, ed avrà luogo la loro estradizione con armi, cavalli, vestiario, armatura e qualunque altro oggetto che si rinvenisse presso di loro o che potessero mai aver preso seco all' atto della fuga e dato altrove in custodia, quand' anche tali disertori non venissero espressamente riclamati.

Se uno di tali disertori si fosse anteriormente evaso dalle truppe d' un altro Sovrano o di un altro Stato fra il quale, in concorso delle attuali parti contraenti, esistesse un cartello, questo disertore sarà nulladimeno da restituirsi a quell' armata dalla quale è in ultimo disertato. Tutto questo deve ugualmente aver luogo nel caso in cui la diserzione fosse avvenuta dalle truppe d' una delle parti contraenti per passare a quelle dell' altra, quand' anche dette truppe si trovassero fuori della loro patria.

Riguardo agli ufficiali fuggitivi d' amendue le armate si dovrà ulteriormente attenersi alle determinazioni speciali concertate fra le potenze contraenti.

III. Se ad onta di queste misure di precauzione riuscisse ad un disertore d' introdursi clandestinamente negli Stati di uno degli Alti Contraenti, oppure di eludere la vigilanza delle autorità col travestimento o colla produzione di falsi passaporti, dovrà egli, quand' anche si fosse stabilito in una città o in un villaggio di quello Stato, venir restituito e consegnato tostochè fosse riconosciuto o domandato dalle autorità dello Stato donde è fuggito.

IV. Sono eccettuati da questa riconsegna i disertori delle truppe di uno Stato nati sudditi dell' altro, purchè non siano prima divenuti legalmente cittadini in quello Stato dal servizio del quale sono disertati, mentre amendue le Potenze convengono reciprocamente che nissuna di esse debba essere obbligata a consegnare i proprj sudditi, i quali, dopo aver servito nelle truppe dell' altra Potenza, fuggendo rientrassero sul suolo del loro legittimo Sovrano.

Tuttavia sono da restituirsi tutti i cavalli di servizio e gli oggetti d' armatura ed equipaggio seco presi da simili disertori, contro il bonifico delle spese di foraggio pe' cavalli, dietro le norme prescritte all' articolo V, non che dell' eventuale mercede pel trasporto degli effetti d' equipaggio ed armatura, caso che siffatte spese non possano venire rimborsate a carico del patrimonio particolare del disertore, o che colui al quale dovranno essere bonificate non si fosse reso colpevole d' occultazione del disertore; in mancanza dei preaccennati oggetti ne verrà fatto il risarcimento dietro il vero valore col patrimonio più disponibile del disertore, purchè egli ne abbia.

V. Il trattamento de' disertori, cominciando dall' istante del loro arresto fino a quello della restituzione, viene fissato per giorno in carantani quattro ed una libbra (Pfund) e tre quarti di pane; la razione poi di foraggio in sei libbre (Pfund) d' avena (corrispondenti in misura alla 28.ª parte d' uno Schaffel di Baviera, ed all' 8.ª parte d' un Metzen di Vienna), in otto libbre (Pfund) di fieno e tre libbre simili di paglia, peso bavarese. Il rimborso di tali spese deve effettuarsi dall' autorità che riceve i disertori ed i cavalli all' atto della consegna de' medesimi, in moneta sonante d' argento; e rispetto ai generi, compreso il pane, al prezzo corrente di mercato della città più prossima al luogo in cui viene consegnato il disertore.

Il processo verbale steso dall' autorità arrestante dovrà indicare il giorno dell' arresto del disertore, dovendo servire di base per calcolare il quantitativo del trattamento, e dimostrare altresì colla maggior precisione la nazionalità dell' arrestato disertore.

Non potendo i disertori incontrare legalmente alcun debito, non occorre di parlare come debbansi soddisfare.

VI. Sarà data reciprocamente una ricompensa (taglia) in danaro a colui che denuncia o dà in mano un disertore, cioè otto fiorini moneta di convenzione per un fante, e fiorini dodici moneta di convenzione per un soldato col cavallo, ritenuto che devono essere comprese in questa somma le spese di custodia e di trasporto. La ricompensa però per la semplice denuncia d' un disertore avrà luogo nel solo caso che ne segua l' effettivo di lui arresto.

Non si può sotto alcun pretesto pretendere altro bonifico, tranne le spese di mantenimento e la taglia; e qualora un disertore sconosciuto fosse stato preso al servizio nelle truppe della Potenza che lo deve restituire, si potranno ritenere soltanto quegli effetti di vestiario che gli furono somministrati; tutto il restante unitamente al disertore sarà restituito, conformemente all' articolo IX, al corpo cui appartiene o a coloro che sono mandati a ricevere in consegna il disertore.

Nascendo de' dubbj sull' esattezza d' una circostanza di fatto ascritta nel riclamare un disertore, non debbono questi servire assolutamente di pretesto per rifiutare la consegna del medesimo; per ovviare ogni equivoco verrà dalle autorità militari o civili compilato un processo verbale e mandato tosto col disertore, comunicandone però copia a quella Potenza cui dev' essere fatta la consegna.

(Si darà il fine.)

Notizie della Grecia.

Per la via di Corfù ci sono or ora pervenuti i quattro fogli recenti della *Gazz. Univ.* della Grecia dal n.° 21 al 24 (il n.° 20 manca) del dì 31 gennajo al 10 febbrajo, nuovo stile. Le date più importanti in questi fogli sono i rapporti delle due spedizioni per mare e per terra, state allestite all' oggetto di liberare l'Acropoli; spedizioni però che giusta le ultime notizie di Costantinopoli state da noi riferite nel foglio d' jeri, sembrano essere interamente andate a vuoto. Sulla non riuscita della spedizione per terra condotta da Vasso, Panajotti, Notara e Burbachi, lo stesso ultimo foglio della *Gazz. Univ.* greca del dì 10 febbrajo ne dà già qualche annunzio.

Che i Greci abbiano per questa spedizione adoperato tutte le forze di cui potevano in allora disporre (a quell' epoca Karaiskaki era occupato nei dintorni di Distamo da Omer bascià di Negroponte) risulta dai seguenti articoli che traduciamo parola per parola dalla *Gazz. Univ.* della Grecia del dì 7 al 10 febbrajo.

Dalla Gazz. Univ. della Grecia del dì 7 febbrajo.

« L' assedio dell' Acropoli di Atene, come già spesse volte abbiam detto, afflisse e costernò il cuore di ogni Greco sensibile; e tutti quelli che riconoscevano quanto fosse grande l' influenza che il levar l' assedio ed il salvamento dell' Acropoli dovevano avere

Digitized by Google

sull' insieme degli affari della Grecia tanto nell' interno quanto all' estero, non pensavano e non parlavano che di questo essenzialissimo oggetto. Essi sapevano benissimo, che la nazione si trovava in grave pericolo per la caduta di Missolungi; e in qual ben maggiore pericolo ancora sarebbero precipitati colla caduta dell' Acropoli. Già il solo pensarci atterrisce, e fa sì che si è fuor di sè stessi: quindi tutti i cittadini ragionevoli bramavano dì e notte che finalmente giungesse il momento che ponesse un termine a tanta angoscia di morte; e se semplici cittadini pensavano così, come dovevano pensare quelli cui tutta la nazione aveva affidata la cura pel proprio bene qual dover sacro? È verissimo che il governo dopo che, per una condannevole non osservanza dei suoi ordini, non si era potuto prevenire l' assedio, aveva fatto della rimozione di quell' assedio l'oggetto principale delle sue meditazioni, e non aveva trascurato nulla di quanto poteva condurre a questo scopo, abbenchè in tutto quello che intraprendeva avesse incontrato ostacoli senza fine; poichè oltre tutto il rimanente mancava anche il nerbo della guerra, cioè il danaro. Ma nè perciò si perdette d'animo, mantenendosi invece indefesso. In conseguenza eresse sul finire del mese di luglio un forte campo in Eleusi sotto il comando del grande generale Karaiskaki; sono pur noti i combattimenti colà seguiti al principio di agosto presso Chaidari, e quanto cooperassero efficacemente al felice ingresso del generale Kresioti nell' Acropoli. Ma il toglier l'assedio non era già cosa facile, anzi divenne tutti i dì più ardua; il tempo trascorreva, e gli assediati dovevano alla fine soccombere. Quindi vi era bisogno, urgentissimo bisogno, di prendere, per toglier l'assedio, di più serie e più energiche disposizioni; ed il governo giudicò anche necessario di trasferire la sua sede in un luogo più vicino ad Atene, e perciò prescelse Egina, massime perchè in allora tutta la guerra si ristringeva al continente greco, ed in ispecialità alla parte orientale di esso. Ma appena il governo si trovò in Egina, contro ogni aspettativa seppe tanto dalle lettere degli assediati, quanto dallo stesso generale Makryanni uscito dall'Acropoli, che qualora l' assedio si tirasse in lungo, i già altronde angustiatissimi difensori verrebbero a mancare anche del requisito il più indispensabile alla guerra, cioè della polvere. Il governo ordinò dunque senz' indugio al degno colonnello Fabvier di assumere quest' arduo e pericoloso impegno, e d' introdurre della polvere nell' Acropoli; ed egli obbediente assunse l' incarico, ed era capace di eseguirlo. Ma anche questo non fu che un espediente provvisorio! Il nemico persistette; e nè le brillanti vittorie riportate da Karaiskaki nella Grecia Orientale, nè la perdita di tante e di tali truppe non valsero a muoverlo. Che cosa dunque far doveasi? era d'uopo d'una possente spedizione dal di fuori; e per eseguirla il governo seppe rendere possibile perfino l' impossibile. Vennero quindi raccolti 7000 e più uomini, e ciò sotto abili condottieri, come Vasso il Montenegrino, D. Burbachi, J. Notara, P. Notara, Makryanni; ed alle altre truppe venne aggiunto il corpo regolare sotto gli ordini del sig. Inglesi, commissario del sig. Fabvier, e tutte queste forze vennero impiegate in due divisioni; l' una, consistente nel corpo di Vasso, del Burbacchi e di P. Notara si mosse per terra; l' altra per mare composta de' corpi di J. Notara, di Makryanni e delle truppe regolari. Una spedizione sì splendida e sì ben disposta non erasi finora mai eseguita. Vi parteciparono pure distinti filelleni, che contribuirono anche all' allestimento, ed accorsero prontissimi per prender parte al combattimento a salvezza della gloriosa Atene. Fra questi filelleni ci ha anche il colonnello sig. Gordau, il quale sollecito ha assunta la direzione della spedizione per mare, quando il governo ne lo ha richiesto; fra questi ci ha anche il sincero amico della causa greca il colonnello Carlo di Heidegger coi suoi ufficiali e sottufficiali bavaresi. Alla spedizione per mare concorsero tre navi grandi, cioè la nave a vapore sotto il comando del sig. Hastings, e due brick ipsarioti, l' uno sotto il comando del sig. Nicola Japitzi, e l'altro sotto quello del sig. Dimitri Papa Nicoli, il destro incendiatore della prima nave a due ponti nemica presso Erisso. Da una tale spedizione possiamo con ragione attendere grandi e belle gesta. Frattanto parleremo separatamente dei fatti parziali di questi due corpi, implorando con calde lagrime l'assistenza dell' Altissimo. Confidando in esso ci poghiamo in movimento, e da lui attendiamo il felice risultato dell' impresa. »

Affatto in fine del foglio del dì 7 di febbrajo s'annunzia che la spedizione marittima salpata da Salami è sbarcata nella notte del 5 al 6 dello stesso mese, e che quella assai vantaggiosa posizione era stata occupata dai Greci. *(O. A.)*

(Daremo il fine di questi estratti.)

PRUSSIA.

Berlino 13 marzo.

Il Re conferì l'Ordine dell' aquila rossa di seconda classe, colla ghirlanda di quercia, al grande scudiere di Knobelsdorf.

— *La Gazzetta di Berlino* annunzia che S. M. permise ai sigg. Rossi e compagni di collocare il modello di Pietroburgo, che fino ad ora fu da tutti veduto altrove con grandissima ammirazione, nelle sale dell'Accademia di belle arti. La M. S. si è degnata con ciò di mostrare quanto ella valuti il merito di questo modello, atteso che una tale distinzione non fu giammai conceduta. Il pubblico sarà pago di questo cambiamento, giacchè il nuovo locale permette di porre la Neva dirimpetto al palazzo d' inverno, e di riempierla d'acqua. La parte al di là della Neva, che si trova nella 3.ª gran sala, animata da bastimenti galleggianti sull'acqua, come pure il giardino d'estate coi suoi vasti viali, contribuiscono a rendere il tutto ancor più brillante. Si vede che gli intraprenditori non risparmiano alcuna cosa che possa maggiormente destare la generale sorpresa ed approvazione.

PORTOGALLO.

Lisbona 4 marzo.

Ministero della guerra. — Tratto dai dispacci del marchese d'Angeja, comandante dell'esercito del nord, da Braga 26 febbrajo. — « Il generale Mello cominciò la sua mossa il 18; non fu possibile di farlo raggiungere più presto dallo squadrone dell' 11.° di cavalleria che dovea rafforzarlo. Fui informato il 19 che i ribelli aveano raccolto le loro forze a Chaves. La cavalleria del generale Mello essendo debolissima, e inoltre ridotta al più tristo stato per la rovina de' cavalli, sospese per tutto un giorno il movimento di questo generale, perchè il resto della cavalleria del conte di Villa-Flor non poteva essere disponibile sì presto come si sperava. Ella non scese in fatti di nuovo in campagna che il 23. L' artiglieria provò lo stesso ritardo. Non si sarà poco sorpresi, immaginandosi qual servizio faccia l' esercito da due mesi, e in quale stato trovinsi le strade che dovette percorrere. — I nostri squadroni sono ridotti a semplici compagnie; ma speriamo che sia lo stesso per riguardo alla cavalleria dei ribelli. La principessa reggente non può veder con sorpresa, che nelle occasioni in cui abbiamo annichilate le forze del nemico, siasi da noi stessi fatte perdite difficili da riparare. Sto ciononostante per fare i più grandi sforzi onde operar prontamente alla volta di Tras-los-Montes. Il 9° di fanteria si porta sulla linea della Tamega, onde proteggere le nostre comunicazioni. — Il cattivo stato della mia salute m' obbliga a star a letto; mi farò temporariamente supplire dal conte di Villa-Flor. Egli unisce tutte le sue forze ad Amarante, e dimani muoverà verso Villa-Real. — Ho saputo testè da due officiali fuggiti da Chaves il 21, che la sera stessa regnava in quella città una grande agitazione prodotta da violenta discordia insorta tra i capi dei ribelli e dall' insubordinazione dei loro soldati. — Il 19 si vide uscir di Chaves, nella direzione di Vallo-di-Panos, i reggimenti dei ribelli 11.°, 17.° e 24.°; il 7.° di cacciatori restò in città. Allorquando il marchese di Chaves volle far avanzare questa divisione, ella si ribellò, e gli ammutinati gli chiesero le teste di Magessi e di Teixeira, che furono astretti di darsi alla fuga. Il generale Mello sarà stato instruito il 22 di questi avvenimenti, e mi lusingo che ne avrà approfittato per assalire i ribelli. — Mesao Frio è occupato dalle milizie del colonnello Sarpa, ch'è incaricato della difesa della Tamega, da Amarante sino al Douro. Spero che le comunicazioni resteranno libere con Lamego, a fine d' essere in caso di rafforzare il generale Azeredo, se i ribelli venissero a rientrare nel Beira. »

— Nella seduta del 26 della camera dei pari non si parlò che della proposta del conte di Taipa, il quale dichiarò, giusta quanto avea osservato all' esercito del nord donde è ritornato, che l'agitazione è tale nelle provincie di Minho, Tras-los-Montes e Beira, da temersi che la maggior parte degli abitanti emigri in Ispagna. Il nobile conte chiese che fosse presentato un indirizzo alla principessa reggente per supplicarla d' aggiugnere la via della persuasione a quella delle armi. Abbiam già detto che la proposta fu adottata. *(Vedi il foglio d'jeri.)* *(Etoile)*

SPAGNA.

Madrid 6 marzo.

L'*Etoile* del 16 annunzia in data di Madrid 6 marzo: « La brigata del general Rodil, che trovasi stanziata verso la frontiera d' Estremadura, non lungi da Valencia d'Alcantara, ha retrocesso poc' anzi a Caceres. Questo movimento succedette in conseguenza dell' arrivo d' un corriere spedito da Madrid al generale Sarsfield. Gli si assegna per motivo, a quanto sembra, la difficoltà di procurarsi i viveri necessarj nelle posizioni occupate dianzi da questa brigata. Ma se si presta fede alla pubblica voce, il movimento sarebbe la risultanza delle inquietudini destate dalla scoperta della congiura di Brozas. Si avrebbe giudicato prudente l'allontanare dalla frontiera i reggimenti ove i cospiratori erano riusciti ad avere qualche intelligenza; secondo altre voci, temesi

Digitized by Google

alcun movimento rivoluzionario, da parte degli abitanti di Caceres; e per antivenirlo si determinò di spedirvi truppe.

INGHILTERRA.

Londra 15 marzo.

I fondi sono leggermente ribassati in conseguenza di voci sparse su triste notizie giunte di Spagna. — Lord Liverpool continua a migliorare, come pure il ministro Canning.

Jeri S. M., scortata da un distaccamento del 17.° di lancieri, giunse al suo palazzo di S. James; ella parea indisposta. Poco dopo il suo arrivo il Re tenne la sua corte, a cui intervennero l'arcivescovo di Cantorbery, i visconti di Oxford, di Lincoln e di Chichester, il lord cancelliere, lord Harrowby presidente del consiglio, lord Wellington, il conte di Westmoreland custode del sigillo privato, il cancelliere dello scacchiere, i segretarj di Stato per le colonie e per l'interno, il primo segretario dell'ammiragliato, il presidente dell'ufficio di *controllo* per gli affari delle Indie, il cancelliere del ducato di Lanchaster, il grande scudiere, il vice-cancelliere, il tesoriere della casa del Re, il gran-giudice del banco del Re, lord Beresford, ec. — S. M. tenne un consiglio privato, in cui si fecero alcuni cambiamenti nella lista degli scrifi per l'anno presente; S. M. ammise ad udienza particolare l'arcivescovo di Cantorbery, il segretario Peel, il conte d'Harrowby, il duca di Wellington e e lord Beresford. — La corte terminò alle ore 6 1/4; dopo di che S. M. partì per Windsor fra le acclamazioni del popolo adunato fuor del palazzo.

— Assicurasi che la camera dei comuni si aggiornerà il 12 di aprile sino al 30 per le vacanze di Pasqua.

— Un giornale di Dublino annunzia che si distribuirono nei presidj dell'Irlanda 5 milioni di cartatucce. — Jeri la seduta della camera dei comuni fu brevissima, e le discussioni poco importanti.

Tratto dal *Times*. — Altre carte oltre quelle di cui abbiam già parlato furono scoperte nei bagagli degli insorgenti portoghesi; esse danno novelle prove assai circostanziate e più che bastevoli per convincere dell'intelligenza o piuttosto della perfetta identità di mire e d'interessi che domina tra il partito ch'è in Ispagna e gli insorgenti. Le carte pubblicate sabato sono in numero di tre; esse non sono dirette da un portoghese a un altro; vi si parla d'un alto personaggio in terza persona; ma sono lettere d'uno Spagnuolo ch'ora trovasi in Portogallo, d'uno Spagnuolo che coopera in qualità d'agente cogli insorgenti portoghesi, e che scrive a varie autorità spagnuole onde partecipar loro circostanze relative all'insurrezione in cui è personalmente impegnato. Queste lettere hanno tutte e tre la data del 6 gennajo da Lamego. — Il *Times* termina questo ragguaglio coll'accagionare di mala fede continuata il governo di Spagna.

FRANCIA.

Parigi 18 marzo.

Il reggimento di Bleuler, 1.° di fanteria svizzero, forte di circa 1600 uomini, fu destinato con editto del Re ad esser di presidio a Perpignano.

— Con lettere patenti S. M. conferì il titolo di visconte al signor Renouard de Bussieres, membro della camera dei deputati pel dipartimento del Basso-Reno. A questo titolo è addetto un maggiorasco di 10,000 fr. di reddito.

— Il *Mémorial Bordelais* del 14 di marzo annunzia, che giusta quanto scrivono da Lisbona in data del 3, il marchese di Chaves sgombrò Chavos il 21 di febbrajo. Il giorno innanzi era scoppiata sì forte discordia tra le sue truppe, che eransi domandate le teste dei generali Magessi e Texeira, a tal che questi capi furono astretti di darsi alla fuga. *(Vedi Lisbona.)* Nella giornata del 22 gli officiali dell'11.°, 17.° e 24.° reggimento si presentarono al general Mello che gli accolse favorevolmente.»

— *Bugie de' giornali.* — « Lettere autentiche giunte questa mattina 16 marzo, annunziano che la ricomposizione del gabinetto inglese fu stabilita dal Re il 14; e che il sig. Canning ne fu interamente incaricato da S. M. — Il ministero francese ha risoluto di differire d'un mese la presentazione della legge sulla stampa alla camera dei pari. »

— Consolidato del 17 — Cinque per 100, 98 f., 70 c.
Idem — Tre per 100, 69 f. 15 c.

Fine della legge sulla stampa ammessa dalla camera dei deputati *(vedi il foglio dell'altieri)*. — *Titolo 2.° — Dei processi e delle pene.* — Art. 19.° Nei casi di provocazione, d'oltraggio, d'offesa, d'attacco o di diffamazione, preveduti dalle leggi 17 maggio 1819 e 25 marzo 1822, le multe saranno in avvenire stabilite come segue: Da 2000 f. almeno a 20,000 al più pel caso di provocazione a un delitto, senza che la detta provocazione sia stata seguita da alcun effetto (articolo 3.° della stessa legge), salva la modificazione determinata dal detto articolo 3.° per i casi in cui la legge sentenziasse ad una multa meno elevata contro l'autore medesimo del delitto; da 5000 almeno a 30,000 al più nel caso d'oltraggio contro la religione dello Stato, o contro ogni religione legalmente riconosciuta (articolo 1.° della legge 25 marzo 1822). — Da 5000 f. almeno a 30,000 al più, in caso d'offesa verso la persona del Re (articolo 9.° della legge 17 maggio 1819); dai 5000 f. almeno al 30,000 al più, nel caso d'attacco contro la dignità reale, l'ordine di successione al trono, i diritti che il Re deriva dalla sua nascita, quelli in virtù dei quali egli diede la carta, la sua autorità costituzionale, l'inviolabilità della sua persona, i diritti o l'autorità delle camere (art. 2.° della legge 25 marzo 1822); dai 3000 f. almeno ai 20,000 al più, nel caso d'offesa verso i membri della famiglia reale, verso le camere o l'una di esse (articoli 10.° e 11.° della legge 27 maggio 1819); dai 3000 f. almeno ai 15,000 al più nel caso d'offesa verso la persona dei sovrani stranieri (articolo 12 della stessa legge); dai 1000 f. almeno ai 20,000 al più nel caso di diffamazione verso le corti, i tribunali, i corpi costituiti, o le pubbliche amministrazioni (art. 5.° della legge 25 marzo 1822), verso gli ambasciatori od altri agenti diplomatici accreditati presso il Re (art. 17 della legge 17.° maggio 1819); dai 1000 f. almeno ai 10,000 al più nel caso d'oltraggio o di diffamazione verso uno o parecchi membri dell'una delle due camere, verso un ministro della religione dello Stato, o uno dei ministri d'una religione legalmente riconosciuta, in ragione de' loro ufficj o delle loro qualità (art. 6.° della legge 25 marzo 1822) e verso ogni depositario della pubblica autorità, per fatti relativi ai suoi ufficj (art. 16.° della legge 17 maggio 1819); dai 500 almeno ai 10,000 al più per diffamazione verso i particolari (art. 18.° della stessa legge). Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili che ai delitti commessi col mezzo di scritti stampati, qualunque siano i modi e i metodi della loro stampa. — Art. 19.° Le multe e le altre pene correzionali, cui la pubblicazione, la vendita o la distribuzione d'uno scritto avranno provocato, non potranno esser minori del doppio del minimo, se questo scritto è impresso in una forma al disotto dell'in-12.°, o se non contiene più di 5 fogli in qualunque siasi forma. — Art. 20.° Ogni pubblicazione sugli atti della vita privata d'ogni Francese vivente, o d'ogni straniero residente in Francia, che fosse fatta con scritti impressi, qualunque sieno il modo e i metodi della loro stampa, potrà essere inquisita dal pubblico ministero e sarà punita con multa di 500 f. Questa disposizione cesserà cionnullameno d'aver effetto, allorquando la persona intaccata si sarà, prima della sentenza, opposta all'inquisizione, che dovrà preventivamente essergli comunicata. — Art. 21.° Nei processi che hanno per oggetto la diffamazione, e in tutte le cause che avessero potuto promuovere fatti o scritti diffamatorj, i giornali non potranno, sotto pena di 500 f. di multa, pubblicar questi fatti, nè dar l'estratto delle memorie che li contenessero, se non dopo la sentenza, e nel caso in cui non se ne fosse ordinata la soppressione. — Art. 22.° La stessa disposizione sarà applicabile ogniqualvolta l'azione pubblica, o civile saranno state riservate dai tribunali giusta l'ultimo paragrafo dell'articolo 23.° della legge 17 maggio 1819. — Art. 23.° Lo stampatore d'ogni scritto periodico pubblicato e condannato sarà responsabile civilmente delle multe, dei danni-interessi e delle spese del giudizio di condanna. Cionnullameno e giusta le circostanze, il tribunale potrà sgravarlo da questa responsabilità, se lo scritto si compone di più di 20 fogli. — Art. 24.° Allorquando lo stampatore abbia adempiuto alle formalità prescritte dagli articoli 14.° e 15.° della legge 21 ottobre 1814, le disposizioni del precedente articolo non potranno essergli applicate, che dalle sentenze o dai decreti che dichiarano la condanna dell'opera. — Art. 25.° Le disposizioni delle leggi anteriori che non sono contrarie alla presente legge, continueranno ad essere eseguite.

(F. F.)

STATO PONTIFICIO.

Roma 14 marzo.

Secondo le ultime notizie le cose de' Greci avrebbero preso nuovamente una piega assai trista.

— Giusta lettere private di Costantinopoli del 4 di febbrajo, la Porta ha dichiarato, per mezzo del Reiss-Effendi, che essa non accetterà alcuna proposizione diplomatica in proposito o in favore dei Greci.

Questa notizia è anche confermata da altre lettere di Costantinopoli in data dell'8. *(F. di R.)*

EDITTO. N. 7395.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 17 gennajo ultimo scorso, n. 11, staccata dalla ricettoria di Gallarate, per essere stati sorpresi la notte del 16 sulla strada che da Gallarate conduce a Cardano, entro la doppia linea del circondario di confine, con due bricolle di zucchero in farina del peso lordo di 49 libbre, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati nelle multe e pene prescritte dalle leggi finanziarie.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. aprile alle ore 10 per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

Digitized by Google

L' avvocato Carlo Galli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7396.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 4 gennajo p. p. n. 13, staccata dall' emporio di Viarenna, per essere stati sorpresi la sera del 30 precorso dicembre 1826 con due rivolti contenenti 12 pezze di cotone bianco, e 332 fazzoletti di cotone stampato, che i due contrabbandieri avevano clandestinamente introdotto dalle mura esterne della città senza ricapito, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca delle merci riconosciute di estera provenienza, e siano essi condannati solidariamente alla multa di lir. 1676. 66, importare del doppio valore delle merci medesime.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del p. f. aprile, alle ore 11, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carl'Andrea Ferrario vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7398.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai 22 ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 15 gennajo p. p., n. 9, staccata dalla ricettoria di Busto Arsicio, per essere stati sorpresi nella notte del 10 suddetto sulla strada che da Borsano mette a Legnano col carico di 95 pacchi cotone filato bianco di estera provenienza del complessivo valore di lire 2157. 50 austr., essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati al pagamento di austr. lire 4275.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 31 pross. venturo marzo, alle ore 10 di mattina, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Beretta vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 23 marzo.

Arrivati. I signori
Donna Teresa Barbavara, nata Oppizzoni, possid., da Torino.
Puppi, *idem*, da Verona, al n. 936.
Fioretti, *idem*, da Lugano.
Fo nara, medico, da Novara, al n. 4028.
Spintz, dottore in legge, da Pavia, al n. 590.
Diena, possid. e negoz., da Piacenza.

Partiti. I signori
Lewis e Maine, gentiluomini, per Genova.
Marchese de la Romana, per Genova.
Gabaldoni, avv., per Genova.
Chiolfi, ingegn., per Reggio.
Bottamini, possid., per Parma.
Bernard, *idem*, per Reggio.
Proglio, *idem*, per Bologna.
Besozzi, agrimensore, per Piacenza.

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 24 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	98	—	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	48	1/4	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	05	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	97	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	86	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	3/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	20	—	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	98	5/8	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/2	—	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	98	5/8	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 24 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° novemb. 1826 — 98 1/4
Idem 1.° febbrajo 1827 — 98 5/12
Idem 1.° gennajo » — 98 5/6
Idem 1.° marzo corr. — 98 —

Numerata de' boni della già cassa d' ammortizzazione cogli arretrati, 140 per 100 di capitale.

Grande lotteria.

Mercoledì 4 aprile 1827 avrà invariabilmente luogo l' estrazione principale per la grande lotteria della *Signoria Neumarktl*, nel regno Illirico, e l' estrazione dei premj per i biglietti bleu *gratis* vincenti.

Si giuocano le seguenti due possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori subito dopo l' estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in contanti le somme appresso indicate, a beneplacito dei vincitori, cioè:

1.° La grande *Signoria Neumarktl*, in di cui vece si offre la somma di 420,000 lire austriache;

2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl, od in iscambio 96,000 lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre a queste considerevoli vincite delle possessioni, altre di molta entità in danaro, di 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4000 vincite per i 4000 biglietti bleu *gratis* vincenti da 1200 zecchini d' oro imperiali e così in giù sino a lire 12 austriache.

Questa estrazione contiene 6411 vincite, per la totalità di lire austriache 698,142 in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti bleu deve infallibilmente toccare una vincita dai 1200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache, giuocando inoltre questi biglietti bleu, tanto per le vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve gratuitamente due, cioè uno bleu di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 3 volte, e 4 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Vantaggi particolari dei biglietti bleu gratis *vincenti.*

1.° A ciascuno di questi biglietti bleu, senza eccezione, deve infallibilmente toccare una vincita sicura dai 1200 zecchini, 400 zecchini, 150 zecchini d' oro, e così in giù sino a lire 12 austriache, epperò nel numero di biglietti ristretto a soli 4000; per cui havvi maggiore probabilità del guadagno per le vincite superiori. Essendo inoltre segregati dalla massa dei biglietti, i numeri di questi biglietti bleu *gratis* vincenti, di una porzione dei medesimi vince separatamente ancora ogni biglietto nella estrazione principale, come vincita che precede, o che segue ai numeri estratti delle vincite principali, per lo meno lire 24; sicchè assieme alla suddetta minima vincita di lire 12, al meno lire 36 austriache.

2.° Oltre di ciò ogni biglietto bleu *gratis* vincente, come ciascun altro biglietto, partecipa nella estrazione principale, tanto per le vincite delle possessioni, quanto per tutte le altre pecuniarie.

3.° Chiunque compra in una sol volta 12 biglietti neri verso pronto pagamento di lire 180 austriache, riceve a norma del piano un biglietto bleu di vincita sicura, ed un altro *gratis* nero bollato a rosso, entrambi gratuitamente; e siccome ogni biglietto bleu vince infallibilmente per lo meno lire 12 austriache; laonde si giuoca colla messa di lire 168 ossia 14 biglietti nella estrazione principale, per tutte le vincite delle possessioni, e le altre accessorie, cosicchè ogni singolo biglietto non costa che sole lire 12 austriache, ed è perciò cosa la più vantaggiosa, se più giuocatori s' uniscono per godere col mezzo della succitata compra di 12 biglietti dei vantaggi che ne risultano.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera dal sig. Matteo Zollekoffer. — Vienna, l' 11 di febbrajo del 1827.

M. Lackenbacher e Comp.

Francesco Pozzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Lunedì 26 Marzo 1827. N. 83.

Gazzetta di Milano

CENT. 5

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	*Barometro*	*Termometro di Reaumur*	*Direzione del vento*	*Stato dell' atmosfera*
Marzo	25 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,7	+ 13,5	Sud-Sud-Owest	Sereno
	26 » 6 1/2 mattina	» 27, » 7,3	+ 7,5	Owest	Sereno

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 26 marzo.

Fine della *Convenzione* interrotta nel foglio di jeri.

VII. Riguardo a quei disertori da consegnarsi i quali durante la loro evasione hanno commesso un delitto, viene stabilito colla presente che tutti i delitti debbano inquisirsi e punirsi a tenore delle leggi vigenti in quello Stato nel quale furono commessj.

Se un disertore avesse commesso in un altro Stato un grave delitto, per es. un assassinio, una rapina o qualunque altro che portasse seco la pena capitale od il carcere in vita, non ha più luogo l' estradizione. Ma se ha commesso un delitto d' altra natura, sarà consegnato dopo subita la pena, e non si pagheranno spese di mantenimento per l' epoca che fu sotto inquisizione o in carcere. In ogni evento poi tostochè un disertore sia implicato in una inquisizione, ne verrà immediatamente data notizia, e se in seguito avviene la di lui consegna, saranno contemporaneamente rimessi i rispettivi atti processuali in originale ovvero per estratto ed in copia autentica, onde poter giudicare se un tale individuo sia o no ancora idoneo al servizio militare.

Il cavallo od altri effetti che un simile disertore avesse per avventura presi con sè verranno in amendue i casi tosto consegnati.

VIII. Ogni distaccamento mandato ad inseguire uno o più disertori deve fermarsi al confine, di modo che dal momento che quello o questi lo hanno passato, inseguiti esser possono soltanto da un uomo o due muniti di passaporto o di un ordine militare fino al paese più vicino (senza porre minimamente le mani addosso al disertore) per domandare assistenza all' autorità militare o civile che vi si trovasse, la quale è in dovere di subito prestarla, onde scoprire ed arrestare il disertore di cui si tratta.

Se viene effettivamente preso nel luogo indicato dalla parte di cui disertò, e non già dato nelle mani da un suddito dello Stato, non ha luogo la ricompensa (taglia) in danaro.

IX. Accadendo di dover consegnare dei disertori e restituire ad un tempo degli effetti e cavalli, il comandante delle truppe del posto più vicino al confine è di ciò incaricato, e ne preverrà l' autorità civile o militare opposta più prossima.

Fissati poi che siano il giorno e l' ora in cui deve seguire la consegna, i disertori saranno condotti da un distaccamento di truppa al luogo di confine stabilito, dove nel giorno ed ora stessi si troverà eziandio il distaccamento militare dell' altra parte incaricata di riceverli, cui saranno consegnati contro una ricevuta, la quale in caso di restituzione di effetti e cavalli dovrà comprendere anche questi.

Il comandante ch' effettua la consegna rilascerà dal suo canto al comandante opposto una quietanza dell' avuto pagamento delle spese determinate dagli articoli V e VI.

X. Del pari i domestici degli ufficiali di uno Stato, i quali non appartenendo allo stato militare, nè figurando realmente sui ruoli come i *Fourierschützen* menzionati all' art. II, qualora dopo aver commesso un delitto prendessero servizio nell' armata dell' altro Stato o si rifugiassero nel territorio di esso, saranno, dietro requisitoria, consegnati con cavalli ed effetti (se ne avessero preso seco) contro il bonifico delle spese di mantenimento fissato nell' art. V.

XI. Qualunque ufficiale dell' armata di uno Stato, il quale si facesse lecito d' indurre con artifizio o con violenza alla diserzione, o di arrolare un individuo addetto al servizio militare dell' altro Stato, oppure di accettare scientemente e trattenere un disertore, o di contribuire ad occultarlo e favorire la sua fuga, oppure di trasferirlo indietro, in provincie più discoste, sarà punito coll' arresto di due mesi; qualunque altro individuo poi che si rendesse colpevole con scienza di cosa d' occultazione d'un disertore o di adito alla fuga del medesimo, sarà condannato, secondo la sua condizione, ad una pena corporale o ad una multa in danaro.

XII. È vietato a tutti i sudditi delle parti contraenti di comprare dai disertori dell' una o dell' altra potenza qualunque siasi oggetto di vestiario ed armatura, cavalli, armi e simili. Ovunque si rinvenissero questi oggetti, saranno presi come cosa derubata e restituiti al reggimento dond' è fuggito il disertore. Chi ne avesse fatto l' acquisto non può pretendere alcun rimborso, e se non si trovassero più in natura, il compratore ne dovrà sborsare il valore in valuta corrente; dovrà inoltre, venendo provato ch' egli comprò con cognizione di causa da un disertore, soggiacere per la trasgressione del divieto ad una pena conforme alle leggi.

XIII. Tutte queste prescrizioni stabilite riguardo alla consegna dei disertori scambievoli vengono colla presente espressamente estese ai coscritti militari latitanti ossia fuggitivi d' ambe le parti, e messe in vigore in quanto che sono a questi ultimi applicabili. A tal uopo si emanano le disposizioni, affinchè:

1.° I sudditi maschi d' una potenza non appartenenti al militare, i quali comparissero ai confini dell' altra senza legale permesso o regolare passaporto, vengano senz' altro rispinti nella loro patria. Del resto rimangono ulteriormente nel loro pieno vigore le prescrizioni da entrambi i Governi stabilite circa il libero traffico degli abitanti di confine;

2.° I sudditi di una potenza che si trovassero sul territorio dell' altra provveduti di legali permessi o di regolari passaporti, caso che venissero destinati al servizio delle armi nella linea, nella riserva o nella milizia del paese (Landwehr), dovranno, sopra ricerca delle loro competenti autorità, essere spediti nella loro patria; finalmente

3.° I sudditi d' una potenza che non sappiano bastantemente giustificare di non essere nel proprio paese più soggetti all' obbligo militare, non potranno venire ingaggiati per nissun genere di militare servizio dell' altra potenza.

Promettono i due Sovrani vicendevolmente d' impartire alle loro autorità cui concerne gli ordini a tal effetto necessarj, di corrispondere in simili casi colla maggiore prontezza alle ricevute requisitorie,

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Archeologia — Dai fogli di Roma.

Il sig. Silvestro Guidi romano, che ne' passati anni recò dalle sponde del Nilo una serie di preziosi oggetti d' antichità, la maggior parte de' quali, acquistati dal governo Pontificio, forma la bella raccolta dei monumenti egizj che trovasi nel vasto locale del museo Pio Clementino, è, non ha molto, ritornato fra noi ricco di nuova assai e stimabile suppellettile. Tiene in questa il principal luogo un Papiro greco-egizio. Le osservazioni più accurate fatte su di esso, e sulla immagine rappresentata nella preziosa impressione della gemma, che traversata da sottil fascia lo chiudeva a guisa di suggello, non che le varie concordanti ragioni del testo, hanno dato la sicurezza, appartenere il Papiro medesimo al grande Tolomeo Filadelfo, il secondo dopo Alessandro Magno nella serie dei Re di Egitto, e che si rendette immortale per le scienze e per le lettere che tanto protesse, e per avere inscritto il suo nome ne' fasti della religione colla versione greca dell' antico Testamento detta *dei Settanta* formata sotto il patrocinio suo. Quindi un tale Papiro, il quale inoltre è interessantissimo, nè manca di alcuna lettera, supera in antichità ed in pregio le scritture tutte che finora conoscansi in Europa. — Il testo è composto di *quaranta* linee oltre *cinque*, che sono nella soprascritta ed a tergo: il che presenta un modello singolare e di molta importanza nella dotta Paleografia, anche per quelle notizie che potranno ritrarsene a dilucidazione dell' epoca istorica. Sarà poi ben grato il sapere che uno scritto così insigne rimarrà sempre fra noi, poichè è piaciuto all' em.° cardinal Giulio Maria della Somaglia, bibliotecario meritissimo di santa Chiesa, farne l' acquisto e donarlo alla biblioteca Vaticana.

Di questo Papiro sarà in seguito pubblicata una piena illustrazione.

Gli abitanti della Nuova Olanda.

Ogni esperimento per incivilire questa razza, sembra vano. Se anche si prendono questi selvaggi da fanciulli nelle case delle persone incivilite, e che si usino ai costumi europei, mostrano, tostocchè giungono a una certa età, la loro tendenza, e potrebbe quasi dirsi il loro istinto, per la vita selvaggia; ed abbandonando i loro benefattori fuggono nei boschi. Queste osservazioni non concernono al certo che gl' Indiani dei dintorni di Sydney, poichè non si sono ancora potuti conoscere abbastanza i feroci indigeni della terra di Van-Diemen; ma sono applicabili a tutti gl' Indiani della razza camarda dei papuani, cui può credersi che appartengano tutti gli abitanti della Nuova Olanda. Eglino non sono fortunatamente nè molto bellicosi, nè in sì gran numero per nuocere alla prosperità della colonia, colla quale ricusano

Digitized by Google

e di punire in un modo proporzionato al fatto tutte quelle autorità che si rendessero colpevoli di trascuranza, come anche tutti quelli tra i loro sudditi i quali celassero presso di sè o facilitassero l'ulteriore evasione degli individui sprovveduti di passaporto o riclamati.

XIV. La presente convenzione dev' essere riguardata per l'avvenire sempre continuativa di cinque in cinque anni sintantochè non seguì dal canto dell'una o dell'altra delle due potenze contraenti qualche contraria dichiarazione.

Ben inteso però che qualora col tratto successivo venissero stabilite delle generali prescrizioni di cartello per tutti gli Stati tedeschi alleati, abbiano esse a valere anche fra l'Austria e la Baviera, e le stipulazioni contenute nelle presente convenzione siano da risguardarsi come annullate; salvo che le alte parti contraenti convenissero in seguito sulle osservanze di singole stipulazioni non contrarie alle prescrizioni generali.

XV. Ambedue gli alti contraenti, tostochè sarà seguito il cambio delle ratifiche di questa rinnovata convenzione, la faranno ne' consueti modi pubblicare in tutti i loro Stati, onde nissuno possa scusarsi allegandone ignoranza, ordinando contemporaneamente a tutti i sudditi ed in particolare a tutti i loro impiegati militari e civili ed altri superiori di tener mano forte, onde venga essa adempita nella sua piena estensione e contenuto.

Nell' atto adunque che noi accordiamo l'assoluta nostra sanzione a queste disposizioni, e che per mezzo del presente edito da pubblicarsi ovunque le portiamo a cognizione dei nostri sudditi, onde possano regolarsi esattamente di conformità, ordiniamo nello stesso tempo a tutti i nostri impiegati civili e militari ed altri superiori di tener mano forte, affinchè venga osservato ed adempito puntualmente in tutta la sua estensione e tenore.

Dato nella nostra città capitale e di residenza di Vienna il 27 del mese di febbrajo dell'anno di salute 1816, trentesimoquinto del nostro regno.

FRANCESCO. (L. S.)

FEDERICO SAVERIO PRINCIPE DI HOHENZOLLERN-HECHINGEN, *generale di cavalleria, presidente del consiglio aulico di guerra.*

GIUSEPPE BARONE DI STIPRICZ, *generale di cavalleria, vice-presidente del consiglio aulico di guerra.*

Per ordine espresso di S. M. I. R. A.
Gaspare Lehmann.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 febbrajo.

Il sig. di Ribeaupierre, imp. inviato russo, il quale era giunto nella sera del dì 11 in Bujukdere, ha fatto il dì 14 e nei giorni susseguenti al corpo diplomatico, senza cerimoniale, le sue visite, le quali gli vennero restituite dalle legazioni estere. Nello stesso dì 14 egli fece nel modo solito notificare il suo arrivo al ministero della Porta col mezzo del segretario della legazione barone de Reickmann, accompagnato dal primo interprete, sig. Franchini, ed ottenne immediatamente dopo per guardia d'onore quattro Chavassi del Granvisir, invece della solita orta dei giannizzeri.

Il dì 15 il sig. di Ribeaupierre ricevette la solenne visita del dragomano della Porta, spedito dal ministero turco per complimentarlo, ed i doni, consistenti in fiori, confetti e frutta, che si sogliono fare ad un ministro del suo grado. Domenica 18 egli si recò, accompagnato da tutto il personale addetto alla legazione, nella chiesa greca in Pera, ove lo seguirono in gran numero gli abitanti greci di quel quartiere. Il dì 20 egli ebbe un amichevole abboccamento col Reis Effendi nell'abitazione di quest'ultimo, ove recossi accompagnato soltanto dal suo interprete.

Il 18 il Gransignore fu rallegrato colla nascita di un principe (il secondo attualmente vivente), cui fu imposto il nome di suo avo Abdulhamid. Questo avvenimento fu annunziato agli abitanti della capitale per sette giorni successivi col mezzo di araldi, e con tre salve di artiglieria; si fecero ricchi doni ai poveri, e ne' giorni seguenti si ricevettero dai ministri e dai grandi del regno le consuete congratulazioni; ma anche questa volta furono dispensati dai regali, un tempo usitati in occasioni di nascite nella famiglia imperiale.

Gli esercizi delle truppe, i quali furono sospesi per qualche tempo a cagione della cattiva stagione, sono ora stati ripresi, e vi prendono già parte anche alcuni drappelli della nuova cavalleria regolare.

Dopo il cambiamento seguito nell'ammiragliato, cioè dopo la nomina del nuovo Capudan-bascià, si proseguono nell'arsenale i lavori con raddoppiata attività; ed il Granvisir vi si reca spesse volte per animare gli operaj e per concertare col nuovo Capudan-bascià Izzet Mohamed le disposizioni necessarie sia pel mantenimento della tranquillità pubblica, sia per l'allestimento della flotta. Si conferma sempreppiù l'opinione che durante la campagna di quest'anno il nuovo Capudan-bascià non abbandonerà la capitale, ma che egli cederà il comando della flotta al Capudan beg Tahir bascià, coll' instruzione di agire di perfetta intelligenza con Ibrahim-bascià e col di lui padre, il vicerè d'Egitto. Dicesi pure che la recente spedizione in Egitto di Ahmed-bey, figlio di Redschib-Effendi, agente del vicerè suddetto, si riferisca alla cooperazione di lui alle disposizioni da prendersi per riguardo alla prossima campagna. Per la stessa direzione è pur anco partito, già qualche tempo fa, il direttore in capo della dogana alle Smirne, Suleiman agà, il quale era stato chiamato nella capitale.

(O. A.)

PORTOGALLO.

Lisbona 4 marzo.

Il *Pilote* del 17 annunzia: « I generali Stubbs, d'Angeja e di Villa-Flor ebbero una conferenza a Porto, dopo la quale quest'ultimo andò a prendere il comando della divisione di Correa di Mello. Questo ufficiale generale, che con 4000 uomini di cui si compone la divisione, non seppe incalzare e battere i ribelli, anzi pare che abbia loro agevolato la via di salvarsi, colle sue evoluzioni, potrebbe forse essere tradotto dinanzi a un consiglio di guerra per esservi giudicato. Il conte di Villa-Flor si è immediatamente recato al suo destino e prenderà senza ritardo l'offensiva. — Parlasi qui molto d'un decreto d'amnistia.

SPAGNA.

Madrid 6 marzo

Il *Courier* annunzia che i rapporti ufficiali spediti al governo di Spagna sul morale dell' esercito che stanzia al Tago, non

---

s'identificarsi, e la mancanza di cacciagione che deriva dai progressi della coltivazione delle terre, non può che costringerli a ritirarsi nelle paludi dell'interno, o farli perire, come accade agl' Indiani d'America. Nello stabilimento di Port-Macquerie, presso al fiume di questo nome, formatosi nel 1821, e che per quanto assicurasi è già ragguardevole, si servì di costoro per attrappare i condannati fuggitivi. Quanto destri a scoprire e seguire le traccie dei passi dell'uomo, altrettanto sono avidi della promessa ricompensa. Eglino sono più atti per tali pericolose indagini che gli Europei, ed è questo un mezzo per renderli di qualche utilità.

Necrologia.

È passato poc'anzi agli eterni riposi il sig. Battista Piazzoni, nobile del Cereto, d'anni 62, nella sua casa di campagna in *Bonate di Sopra*, provincia di Bergamo, dopo una breve malattia di petto, e dopo aver ricevuto con calma di spirito e serenità di mente, circondato dai congiunti ed amici, gli estremi conforti della nostra santissima religione.

Moltissime ed eccellenti erano le qualità, delle quali era fornito, e che rendettero oltre ogni credere preziosa la vita di questo raro uomo a qualunque ceto di persone: ma signoreggiava in lui soprattutto una decisa carità verso i poveri, a sollievo de' quali in ogni circostanza adoperava in un modo il più edificante e generoso; per cui la sua memoria vivrà costantemente impressa nel cuore di tutti quelli, ch'ebbero la fortuna di godere della sua relazione.

Merita però una speciale menzione l'indefesso zelo spiegato per molti anni e fino alla sua morte pel felice incremento della Pia Casa del Conventino in Bergamo destinata ad ricovero degli orfanelli, de' quali era giustamente riputato più il padre, che il direttore.

Era inoltre dotato di una straordinaria attività, e di un ingegno pronto ed acuto, sicchè da unanimi voti ed in mezzo ai grandiosi affari della sua famiglia venne sempre prescelto nella di lui patria di Bergamo ad occupare i più delicati posti commerciali, amministrativi e municipali, giovando ricordare a preferenza la carica importante coperta per superiore volontà di facente funzione d'I. R. Delegato della suddetta provincia, e l'onorevolissimo incarico ch'ebbe nel 1816 di far parte della deputazione, che si portò a Vienna ad umiliare al trono di S. M. I. R. A. le congratulazioni pel faustissimo ritorno sotto il di lei paterno dominio di queste provincie Lombarde.

Quanto fosse generalmente amato e stimato il defunto che piangiamo, ne offrirono commovente prova l'angustia spiegata da ogni classe di persone, che durante l'ultima sua malattia porgeva al Cielo nelle case e nelle chiese fervide preghiere per la conservazione de' suoi giorni, e le sincere lagrime sparse quando spirò, e mentre gli si rendettero gli ultimi funebri onori, e colle quali vennero le di lui spoglie mortali accompagnate sino al magnifico cimitero di privata ragione della casa Piazzoni, situato fuori delle porte dei borghi di Bergamo.

Sia però di ragionevole conforto al dolore vivissimo inspirato da questa perdita il sapere, che il defunto ha lasciato in retaggio le rare e distinte sue virtù all' unico suo figlio, dal benefico cuore del quale e di quello della non meno pietosa e religiosa di lui genitrice, ognuno, ma specialmente in tanto interessante classe de' poveri deve con sicurezza ripromettersi quella esemplare assistenza che prodigo costantemente in terra il defunto, e che in Cielo gli sarà stata di principale merito presso il Datore misericordioso d'ogni bene, nel cui seno preghiamo, ch' esso riposi per sempre.

X.

Digitized by Google

fanno che accrescere le inquietudini che già gli inspirava un' assembramento sì considerabile di forze in uno stesso punto. Gli si scrive che nella guardia reale lo spirito degli officiali è buono, ma ben diverso quello dei soldati; nella linea per lo contrario si poteva aver fiducia nei soldati ma non negli officiali. Aggiungesi che a malgrado di tutta la vigilanza della polizia e del rigore dei capi, non si possono impedire i progressi di comunicazioni segrete. Altri sargenti furono fucilati per ordine del generale Sarsfield. — Lo stesso foglio aggiugne che non solo il generale Sarsfield, ma ben anco il general Rodil chiese la sua dimissione. Essi non vogliono esporsi al rischio d'esser compromessi.

— Il *Pilote* conferma, che la brigata di fanteria leggera, che erasi raccolta in questa capitale sotto gli ordini del generale O' Neill, mettesi in viaggio a momenti per l'Estremadura.

— In mezzo a tante affermative contraddittorie, dice l' *Étoile*, o in parte inverosimili; fra il silenzio del governo, e le esagerazioni dello spirito di parte, è quasi impossibile lo scernere la verità, e il valutare più o meno gravemente la congiura che ordivasi a Brozas. Non si può nè pure fermare un' opinione sulle voci corse relativamente alle diserzioni e alle scene di disordine avvenute in alcuni dei corpi dell' esercito di Sarsfield; nè sulle disposizioni di rigore ordinate da questo generale sia per reprimerle, sia per punire i cospiratori di Brozas. — Longa alfine si è recato a Trevalo, ove il colonnello Embite, incaricato di fare il processo in cui trovasi implicato, cominciò già la preventiva instruttoria. — Il generale Pouthoux ristabilito dalla sofferta indisposizione, assunse il comando della Vecchia Castiglia, che il maresciallo di campo Escuderos non conservò che per pochi giorni. — Gli insorgenti portoghesi avendo sofferto una nuova sconfitta in Tras-los-Montes, il visconte di Montalegre si presentò col corpo ch' egli comanda alla frontiera di Castiglia dal lato di Zamora. Il generale [illegible]net, governatore temporario di questa piazza, si pose subito in movimento colle forze che potè raccogliere, onde disarmarlo, e fece portar via tutte le barche che trovavansi sul Douro. Montalegre, consapevole dell'accoglienza che gli si preparava, rinunziò al disegno d' entrare in Ispagna, e si diresse verso il nord costeggiando la frontiera. — Sulla costa orientale della Penisola, i partiti agitati dalle disposizioni imprudenti del capitano-generale di Valenza e de' suoi principali subordinati, sono tuttora in uno stato di fermento, che manifestasi a quando a quando con scene di disordine. A Valenza durante una rappresentazione teatrale, gli esagerati insultarono fra le grida di « morte ai negros! morte a quelli del Portogallo! » parecchi individui.

— Si accerta che il duca di Frias, grande di Spagna, il quale si trova esiliato in Barcellona, abbia ottenuto dal Re la permissione di ritornare a Madrid. Durante il suo esilio, il conte Punonrostro ha vinto una causa che fa perdere al duca di Frias una rendita di 60,000 ducati; egli perdette questa causa in prima istanza.

Inghilterra.

Londra 14 marzo.

Il *Courier* dice che la notizia della non ammissione della proposta di sir F. Burdett sui cattolici non produsse in Irlanda le conseguenze che alcuni avean predetto. Però i fogli di Dublino parlano con una certa animosità a questo proposito. Uno di essi consiglia ai cattolici e a tutti i protestanti che vorranno unirsi ad essi, di volgersi al parlamento con petizioni per chiedere che si revochi l'atto d'*unione*. Ci ha ogni motivo di temere che l'annunzio del risultato della discussione sui cattolici abbia prodotto un senso più spiacevole nelle provincie d'Irlanda che nella capitale.

— L'*Étoile* citando il *Times* prosegue a parlare dei nuovi documenti rinvenuti nel bagaglio dei ribelli portoghesi, tra cui ci ha una lettera diretta al brigadiere-generale Del Pont, comandante generale della provincia d'Orensa in Gallizia precisamente al di là della frontiera al nord del Portogallo. In questo scritto il segretario don P. Luis Bacigaluppi annunzia che non gli fu per anco possibile di raggiungere l'esercito stanziato sulla destra riva del Mondego; ma che un battaglione di milizia del corpo di Telles Jordao andò a presidiare Lamego. Egli aggiugne che ha grande affezione per quelli che lo circondano (cioè i Portoghesi), e ch'è disposto a far tutto quanto potrà per essi.

— Il *Globe and Traveller* dice, che gli insorgenti portoghesi sono a 35 miglia da Oporto. Il generale inglese credette di dover far fermar le sue truppe a Coimbra; per il che la città d'Oporto trovasi tuttora allo scoperto.

Nella seduta del 13 della camera dei comuni si proseguì la discussione della legge sui cereali.

Francia.

Parigi 18 marzo.

La camera dei pari stabilì al 24 l' aprimento della discussione sull' idea del codice per la giurisdizione militare.

— Nella seduta del 15 la camera dei deputati ammise la legge sulla tratta dei mori, con 220 voti favorevoli in confronto di 44 contrarj.

— Ultimamente alle ore 8 pomeridiane S. M. ricevette il presidente e i segretarj della camera dei deputati, ch'ebbero l' onore di presentarle la legge sulla stampa e quella sulla tratta dei mori, entrambe adottate da quell'adunanza.

— Il 21 di febbrajo vi è stata nel palazzo d' inverno a Pietroburgo, mascherata pubblica per la nobiltà e i negozianti, e cena al *Romitaggio* per gli invitati. Più di 24,000 persone intervennero a questa festa. *(F. F.)*

Svizzera.

Lucerna 13 marzo.

L' internunzio, incaricato d'affari di Roma nella Svizzera, dopo aver firmato, l' 11 di questo mese, il concordato per il riordinamento del vescovado di Basilea, e terminato con ciò l'oggetto importante che lo riteneva in questo paese, si dispone a partire per Monaco, ed ha già preso congedo dal direttorio federale e dal governo di Lucerna. La partenza del sig. Gizzi incresce assai. Ad una instruzione solida e ad un talento notabile, egli unisce un carattere amabile e benevolente, molta moderazione e discernimento, e costumi dolci e puri. Fino all' arrivo del nuovo nunzio, il sig. d' Ostini, gli affari di quella legazione saranno trattati dal sig. prevosto Salzmann.

— Il gran consiglio nella sua seduta del 7, ha ancora modificato il suo decreto anteriore, risguardante i signori Pfyffer e Corragioni, la cui domanda in revisione del loro processo fu scartata, ma tuttavia nei termini più onorevoli per i riclamanti. *(F. S.)*

La dieta avendo incaricato il direttorio di nominare una commissione per la revisione del codice penale militare, ad uso dei reggimenti capitolati in Francia, il consiglio di Stato di Zurigo nominò membri di questa commissione i signori Hirzel, consigliere di Stato, di Zurigo; Koch, luogotenente-colonnello, di Berna, e Engelhard, di Morat, già gran giudice e capo battaglione in uno dei reggimenti capitolati. *(Idem)*

Stato Pontificio.

Roma 14 marzo.

Trovandosi di passaggio per questa capitale l'ultima colonna delle truppe austriache che hanno lasciato il regno di Napoli, S. E. il sig. marchese di Fuscaldo, ministro plenipotenziario di S. M. Siciliana, nel passato giovedì diede un lauto pranzo al barone de Lederer, tenente generale e comandante in capo delle dette truppe, alla baronessa di lui consorte, al generale Paumgartten e ad altri ufficiali superiori. Vi intervennero pure S. E. il duca di Laval-Montmorency ambasciatore di Francia, il cav. commendatore de Gennotte I. e R. incaricato d'affari, e molti altri distinti personaggi aderenti, quasi tutti all' I. e R. Corte medesima. *(D. R.)*

Ducato di Modena.

Modena 18 marzo.

Continuando il passaggio per questa capitale delle II. truppe austriache, arrivarono successivamente il giorno 8 del corrente 2 squadroni di cavalleggieri Imperatore, sotto gli ordini del tenente-colonnello cav. Cingia; il giorno 10 pure 2 squadroni del medesimo reggimento, con banda musicale, comandati dal colonnello barone Buckner; e il giorno 12 altri 2 squadroni del reggimento stesso con una batteria. Queste truppe, dopo aver qui pernottato, sonosi rimesse in viaggio per gli Stati ereditarj. *(M. M.)*

Rimanendo vacante nell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia colla fine del corrente anno scolastico qualche posto di alunno pagante, chiunque intenda di aspirare ai medesimi dovrà presentare al protocollo dell' I. R. Governo, non più tardi del giorno 31 p. v. maggio, la sua petizione corredata dai documenti provanti:

1.° Il proprio cognome, nome, il giorno, l'anno ed il luogo di nascita;

2.° Il cognome, nome e la condizione del proprio padre.

3. La religione e la condotta morale.

4.° Il superato vajolo e la sua costituzione fisica.

5.° Gli studj sostenuti, producendo a quest' uopo i relativi attestati degli ultimi esami semestrali, e con avvertenza che niuno può essere ricevuto nel Collegio Ghislieri se non ha almeno compito il corso ginnasiale.

Milano, il 9 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

Digitized by Google

EDITTO. N. 5259.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica essere nel giorno 3 aprile dello spirato anno 1826 mancato a' vivi in questa città Gaetano Ferrario con testamento orale, in cui instituì erede universale il di lui fratello Agostino col carico di alcuni legati, tra i quali quello di lire duecento di Milano a favore del militare Carlo Suabecher suo nipote.

Ignoto essendo allo stesso Tribunale il luogo di dimora di esso Carlo Suabecher, viene questi diffidato a dovere insinuarsi avanti il Tribunale medesimo, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, coll'avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Carlo Suabecher costituito nella persona dell'avvocato Francesco Cioja.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
(2.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigliere*.

EDITTO. N. 7004.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad Antonio Brisci, abitante in estero Stato, essere stata contro del medesimo e contro altri creditori presentata allo stesso Tribunale da Giuseppe Trezzi, fabbro-ferrajo, abitante in questa città contrada di S. Maria segreta al civico n. 2840, una petizione in punto che sia fissata altra comparsa sull'oggetto di cui tratta la precedente petizione 29 agosto 1826, n. 31,924, relativa alla dimanda di cessione dei beni coi beneficj contemplati dal § 467 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Antonio Brisci essersi prefisso il giorno 31 marzo p. f., alle ore dieci, per l'attitazione verbale avanti l'aula III di questo Tribunale sul merito della domanda fatta dal suddetto Giuseppe Trezzi colla mentovata petizione n. 31,924, con la doppia avvertenza portata dal § 20 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Antonio Brisci l'avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Brisci col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale di prima istanza un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 694.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 27 di gennajo 1827 una petizione al suddetto n. 694, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate alle ore 7 1/2 antimeridiane del 15 del corrente, poco lungi dal comune di Ternate, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Sesto Calende il giorno 15 del corrente sotto il n. 4, ed il pagamento della multa di lire 200 italiane.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario, essendo perciò stato fissato il giorno 5 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 59 metriche a peso lordo farina di zucchero.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Per il presidente,
MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Fandonati, *consigl.*

La Congregazione municipale della regia città di Bergamo.

AVVISO.

Autorizzata questa Congregazione municipale dall'I. R. Governo a far munire di parafulmini la pubblica torre ed i due palazzi vecchio e nuovo di spettanza comunale, non che la chiesa di S. Michele dell'Arco, contigua al palazzo nuovo suddetto, previene il pubblico, che la mattina del giorno 12 aprile prossimo venturo, alle ore dieci, sarà tenuta l'asta nel palazzo di questa residenza municipale per deliberare al miglior offerente le opere relative alla erezione dei detti parafulmini.

Il capitolato relativo trovasi ostensibile in quest'ufficio per chiunque volesse prenderne cognizione preventivamente alla licitazione, come anco la descrizione delle opere.

Non sarà ammesso all'asta alcuno, il quale prima non giustifichi la propria idoneità all'esecuzione degli indicati lavori, e non abbia fatto deposito di lir. 300 a cauzione del relativo contratto.

Dopo la delibera, che resta in facoltà della Congregazione municipale di accordarla o di denegarla, e la cui approvazione in ogni caso è riservata alla I. R. Delegazione provinciale, non sarà più accettata alcuna offerta, e ciò a senso della governativa notificazione 17 settembre 1815.

Bergamo, il 19 marzo 1827.

Il podestà P. MONONI.
L. Secco Suardi, *assessore*.
Bonetti, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 24 marzo.

Arrivati. I signori

Giuliani, possid., dalla Svizzera, al n. 3264.
Gohim e Guastalla, proprietarj, da Piacenza, al n. 607.
Nehr, negoz., da Cremona, al n. 578.
Micelli, negoz., da Bergamo, al n. 4006.
Conte Pollini, dalla Svizzera.
Bovio, propriet., da Alessandria, al n. 1009.
Mitchell, propriet., da Firenze, al n. 4925.
Pisaroni, propriet., da Piacenza, al n. 568.
Walter, propriet., da Coira.
Ca[illegible], possid., da Piacenza, al n. 568.
Cavigioli, possid., da Novara, al n. 3312.
Rasotti, ingegnere, da Novara, al n. 3312.
Icklin, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Piaget, negoz., da Bologna, al n. 4925.
Valdè e Franzani, negozianti, da Reggio, al n. 4925.

Partiti. I signori

Birt Holmes, gentil., per Torino.
Farrell Mulvey, dott. in medicina, per Torino.
Zappa, possid., per Novara.
Roe, banchiere, per Parma.
Saunders e Smith Howell, possid., per Ginevra.
Vitalini, avv., per Verona.
Rolla, propriet., per Genova.
Giuliani, possid., per la Svizzera.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 36 19	lir. 30 90	lir. 35 18
Segale	» 17 66	» 17 21	» 17 37
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 15 89	» 13 02	» 14 72
Riso	» 53 85	» 49 43	» 50 73
Avena	» 14 79	» 12 36	» 14 03
Legumi	» 26 92	» — —	» — —

Nuovo gran lotto

Concernente la bella e vasta signoria Gmünd, situata nell'Austria inferiore, per la quale si offrono al vincente fior. 200,000 corr. di Vienna, ossieno fior. 80,000 corr. d'Augusta, pari a lir. 240,000 austriache, e l'albergo all'insegna della Rosa d'oro a Bomzeil, presso Gmünd, per cui offronsi fior. 25,000 corr. di Vienna, pari a fiorini 10,000 corr. d'Augusta, e quivalenti a lire 30,000 austriache.

Questa lotteria contiene oltre le suddette due vincite principali ancora 16,302 premj pecuniarj di lire 15,000, 10,000, 4000, 2000, 1000 e così in giù nell'ammontare di fior. 199,571 correnti di Vienna. Il confronto della tenue massa dei biglietti col considerabile numero di 16,304 vincite ne fa risultare la favorevole conseguenza che quasi ogni sesto biglietto deve guadagnare. La probabilità di vincere in questo lotto si accresce ancor maggiormente dalla sistemazione dei premj precedenti e susseguenti che danno la possibilità di vincere con un biglietto sino a 38 volte. Le polizze graziali, divise in 3 categorie, che vengono distribuite nei primi mesi dopo la pubblicazione giusta il piano, e che devono tutte senza eccezione vincere di sicuro, hanno dietro le loro tre categorie 3 estrazioni apposite con dei premj rilevanti di lir. 4000, 2000, 1000, 500, e così retrocedendo, in correnti di Vienna, inoltre hanno un'estrazione posteriore per tutte, giuocano ancora nell'estrazione principale, e possono vincere li due beni stabili o qualche altro dei premj rilevanti in denaro. Questo lotto offre ancora il particolar vantaggio che anche i compratori di soli 5 biglietti ottengono una polizza graziale *bleu* di 1.ª categoria colla vincita sicura di un zecchino almeno. Le estrazioni avranno luogo in Vienna il 24 novembre a. c., e siccome si fanno tutte in un giorno, questa circostanza deve pure essere gradita dal pubblico che desidera conoscere senza tregua la sua sorte.

I biglietti e piani sono da aversi dalla sottoscritta casa bancaria in Vienna Untere Breunerstrasse n.° 1129, e da tutti i signori collettanti della monarchia e delle principali piazze dell'estero. Il biglietto costa soli 10 fiorini di Vienna, pari a lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto contrada del Rebecchino.

A. C. Schram.

Anfiteatro dell'Arena. — Francesco Orlandi previene il rispettabile pubblico, che atteso l'incostanza dell'atmosfera non può aver luogo quest'oggi l'ascensione. Con altro apposito avviso s'indicherà il giorno in cui avrà luogo.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO GARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Lodovico Sforza detto il Moro*; col ballo nuovo *Chi la fa l'aspetta*. — A beneficio dei ballerini grotteschi.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *la Puta onorata*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*, con farsa.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *Girolamo schiavo in Costantinopoli*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Sistema compiuto di polizia medica di G. P. Frank, traduzione dal tedesco, nuova edizione. Vol. 18 in-8.° per associazione. — Milano, presso Gio. Pirotta stampatore-libraje, contrada S. Radegonda n. 961.

NB. Quelli che posseggono gli undici volumi già da alcuni anni stampati, possono acquistare i soli susseguenti sette volumi nuovi. Sono usciti i vol. I, II, III, IV, V, VI, il cui prezzo si è di lir. 20 16
XII, XIII, XIV . . . » 8 70.

La Metropolitana di Milano e dettagli rimarcabili di questo edificio, pubblicata ed illustrata per cura del marchese cav. Gioachimo D'Adda, con 35 tavole in rame. Milano, dalla tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo n. 1177, in angolo a S. Vittore e 40 Martiri, e presso Giuseppe Bocca, corsia del Duomo n. 980. Prezzo lir. 40 austr.

N. B. Di quest' opera non rimangono più che 60 copie, per cui chi desiderasse farne l'acquisto, potrà in tempo dirigersi dal sig. Giuseppe Bocca, oppure alla tipografia Rusconi.

AVVISO D'ASTA.

L' I. R. Direzione della Zecca in Venezia.

Deduce a pubblica notizia che in esecuzione del venerato dispaccio dell' eccelsa aulica camera generale 10 dicembre 1826, n. 13669-1995, e dell' ossequiato decreto dell' eccelso governo generale delle provincie venete 2 gennajo 1827, n. 20391-5128, C. VIII, dovendo esser portata all' asta la somministrazione per l' anno camerale 1828, di una quantità di met. lib. 144,000, sono viennesi lib. 257,137, di ferro crudo, di perfetta qualità bianca, e di met. lib. 6000, corrispondenti a viennesi lib. 10714, ferro battuto di varia sorte, al R. ispettorato delle miniere d' Agordo: quest' asta avrà luogo il giorno 10 aprile 1827 nell' ufficio di questa direzione alle ore 10 antimeridiane, e sarà deliberata, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, salva però sempre la superiore approvazione, e ritenuto che malgrado la regolarità degli atti d' asta sarà libero all' autorità superiore di approvarla o meno, senza che l' assuntore possa pretendere alcun compenso.

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di austriache lir. 21. 47 per cadaun quintale metrico, ossia fiorini 4, car. 215 per ogni 100 lib. viennesi di ferro crudo, e di austriache lir. 47. 74 per ogni 100 lib. met., ossia di fior. 8, car. 54 3/5 per ciaschedun centinajo viennese di ferro battuto, e finalmente di austr. lir 55. 70 al quintale metrico, ovvero fior. 10, car. 23 4/5 per 100 lib viennesi di ferro battuto fino, il tutto consegnato franco di ogni spesa nei depositi delle miniere in Vall' Imperna d' Agordo.

Le obblazioni dovranno guarentirsi col deposito di lir. 3000 austr. in danaro suonante da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata idonea cauzione benevisa alla direzione appaltante per l' importo del quinto del genere da somministrarsi al prezzo di delibera.

Non saranno ammessi all' asta che quei proprietarj di ferrarezza che faranno attendibilmente constare di possedere uno stabilimento di sufficiente estensione per mantenere in tutto il corso dell' anno la voluta qualità o quantità del genere da somministrarsi.

Li negozianti che non possedono una simile ferrarezza, non potranno aspirare alla sommistrazione, a meno che non avessero prima dell' asta fatto constare di essere in possesso della sufficiente qualità in ferro di getto, e trasmesso un campione del medesimo all' I. R. ispettorato delle miniere di Agordo, ed ottenuta una dichiarazione del medesimo sopra l' opportuna qualità del genere pegli usi di quello stabilimento. In parità di circostanze sarà data la preferenza ai possessori delle ferrarezze in confronto de' negozianti.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita, benevisa e munita delle surriferite qualità, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare e legale procura.

Se nell' atto dell' asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi presiede a protrarne ad altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando analogamente gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria od offerta fuori d' asta a senso delle vigenti prescrizioni.

Le spese tutte relative all' asta ed alla stipulazione del legale contratto staranno a carico del deliberatario.

Le condizioni tutte sotto le quali sarà proceduto all' apertura dell' asta ed alla stipulazione del contratto, sono espresse nel capitolato normale che si trova ostensibile presso questa direzione, non che presso l' I. R. ufficio superiore Montanistico di Klagenfurt, e presso l' I. R. ispettorato delle miniere d' Agordo.

Venezia 28 febbrajo 1827.

L' I. R. consigl. di governo dirett.
E. Cazzaiti.
L. Berchet, *segr.*

AVVISO.

Si vuole affittare di sei in sei mesi ed anche d' anno in anno, cominciando dalla corrente stagione, la casa con giardini, detta il *Balbianello*, deliziosamente situata sul Lago di Como, con que' mobili, letti, biancherie, bigliardo, ed utensili da cucina e da tavola ivi esistenti, sotto l' osservanza de' patti espressi nel capitolato relativo, che fin d' ora resta ostensibile nello studio d' amministrazione della casa Arconati in Milano nella contrada di Brisa al civico n. 2887, dove potrà dirigersi chi vi aspirasse.

Sia manifesto che nel borgo di Rò si trova disponibile anche pel prossimo aprile ad affitto per uno o più novenni un locale ad uso di filanda da seta, di 24 a 36 molini, con tutti i suoi comodi.

Ricapito al sig. ingegnere Angelo Giuseppe Noè, sul corso di Porta Romana al civico n. 4250.

Da vendersi in Milano.

Utile dominio della casa posta in Porta Orientale, sul terraggio di S. Carlo al n. 378, con comodo anche di sostra, marcato in mappa al n. 161, cens. sc. 934. 4. 2. — L' asta si terrà il giorno 28 corrente alle ore 11 mattina presso il sig. dottore Costantino Casella in contr. dell' Agnello n 969.

Fondo d' affittarsi.

L' amministrazione dei Luoghi Pii elemosinieri di Lodi intende affittare per una locazione di anni nove incominciabili col giorno 11 novembre 1828 la possessione detta l' Olmo, di ragione di questo Monte di Pietà, consistente in campi aratorj, adacquatorj, posti ne' chiosi di Porta Cremonese di questa città, di cens. pert. 124 tav. 15, censite sc. 2250. 5. 5, o come in fatti, colla ragione di ore 19 d' acqua della roggia Bargana Filippina in ruota di giorni 14, unitamente alle annesse case e locali, in oggi condotta dagli eredi del fu Cristoforo Dedè.

Chi aspira a tale affitto si presenterà all' ufficio dell' amministrazione predetta, stabilito nel circondario di quest' Ospitale maggiore, circa le ore 10 antimeridiane del giorno di sabbato 31 marzo prossimo, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso l' ufficio stesso, dove mediante esperimento d' asta si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così parerà e piacerà all' amministrazione, e salva la superiore approvazione.

Si avverte che non avendo luogo la delibera in detto giorno, si proseguirà l' asta nel giorno 7 del successivo aprile, e così pure nel giorno 14 detto mese.

Dall' ufficio dell' amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Lodi il 26 febbrajo 1827.

L' amministratore
Giorgio Barni.
Dott. G. Carminati, *segr.*

Possessione d' affittarsi

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l' affitto della infraddetta possessione, di ragione del regio collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo e sufficiente deposito nel locale del detto collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 4 aprile prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al migliore offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cascina Nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158 9, cens sc. 12919 — 7, colle sue ragioni d' acqua, ora in affitto al fittabile Domenico Bareggi.

Milano, il 21 marzo 1827.
Dott. Francesco Sormani, *cancell.*

D' affittarsi
per Pasqua prossima 1827

Appartamento di otto stanze al primo piano verso strada, con cantina, stalla, rimessa e fenile, nella casa in Poslaghetto n. 4680.

Ricapito in Piazza Fontana n. 7.

Digitized by Google

EDITTO. N. 25127 del 25.

Avendo Carlo Brusa con istromento 22 dicembre 1820 fatto acquisto da Giovanni Morari e Francesco Orazio Morari, rispettivi padre e figlio, degli infrascritti beni, ed avendo chiesto con petizione oggi prodotta, a senso della governativa notificazione 27 ottobre dell'anno scorso, la purgazione delle ipoteche di detti fondi;

Questo I. R. tribunale inerendo alla domanda, col presente edito diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti immobili a dovere nel perentorio termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 18 luglio prossimo venturo far inscrivere in quest' ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli o privilegi ipotecarj sopra detti immobili, altrimenti scorso infruttuosamente detto termine non saranno più oltre ammessi a farli valere sui medesimi.

A difesa dei diritti di tali creditori, e per una tale inscrizione è stato nominato in curatore l'avvocato Maggi Ottavio di questa città.

Descrizione degli immobili.

Una possessione detta il Rosa, nel territorio di Bagnolo, in contrada dei Ronchi, della complessiva misura di piò 34, confinante a mattina fondi della possessione Bacchetta, a sera col vaso vescovato, a mezzodì coi fondi dei giugali Carlo e Laura Brusa, e parte con quelli della signora Barboglio Rossi, ed a mattina con altri fondi della possessione Sacchetto, la quale possessione è composta dei fabbricato e pezze di terra seguenti, cioè:

Un casamento rustico, con stalle, fenile, portici, legnaja ed aja.

Una pezza di terra detta Prato della Rosa, a monte o mattina del fenile.

Chiusino, aratorio vitato, a monte del fabbricato.

Una bredazzina, aratoria, moronata ed in parte vitata, a mattina del fenile.

Un' ortaglia, aratoria ed ortiva, a mezzodì del fenile.

Una breda detta Vescovada, aratoria e vitata, situata a mezzodì di detta bredazzina ed ortaglia, la quale confina colla possessione Vescovada, di ragione di detti conjugi Brusa e della detta Barboglio Rossi.

La detta possessione è censita sotto due partite all'estimo territoriale, una di lire 636, ed altra di lire 240, non che per tre altre partite all'estimo civico, una cioè di lire 1600, altra di lire 316. 10, e la terza di lire 421. 10.

Altra possessione detta il Bacchetto, pure nel territorio di Bagnolo, contrada dei Ronchi, composta dei fabbricati e pezze di terra seguenti:

Un casamento colonico, con stalle, portici, fenile ed aja, ed una pezza di terra di piò 12 circa, nella maggior parte prativa e broliva, e nel resto aratoria morata, ai quali casamento e pezzo di terra, confina a monte e sera fondi del sig. avvocato Pietro Salvi, a mezzodì fondi della possessione Rosa, ed a mattina fondi del sig. Giovanni Morari mediante argine o stradello.

Una pezza di terra detta in parte Albarotto ed in parte Vidisella, prativa e parte svegrata, di piò 20 circa compreso l'ingresso a mattina, che serve per l'evacuazione del prato inferiore. Questa pezza di terra è irrigatoria, ed in parte marcentativa colle acque della Vescovada, confina a monte con fondo del sig. Pietro Salvi, mediante ingresso che serve ed evacuare i fondi così detti Boschi dei così detti Cittadini e del comune di Bagnolo, e serve anche ad evacuare parte del prato medesimo, a sera confina il vaso Lavaculo, a mattina fondi dei conjugi Brusa, ed a mezzodì il prato seguente:

Altra pezza di terra prativa di piò 16, detta parte Galvana, irrigabile e marcentabile colle acque dei vasi Lavaculo e Vescovado, alla quale confinano a mattina fondi dei conjugi Brusa, a monte fu suddetta Albarotto Visidella, a sera il vaso Lavaculo, ed a mezzodì beni del comune di Offlaga.

Tutta la detta possessione è censita al catasto territoriale in cinque partite, cioè una per la casa di lir. 56, altra per lir. 679, altra per lir. 534. 6.

Una pezza di terra laniva, detta Bornino, nella comune di Bagnolo al disotto della Castella, di piò 10 tav. 15, a cui confina a mattina il vaso Lavaculo, e dalle altre parti il sig. avvocato Gioachino Venturi, tranne una piccola parte cui confina la signora Scovolo Becchi. Questa pezza di terra è censita al catastico civico per lire 245.

Il presente sarà inserito per tre volte, di settimana in settimana, nel foglio periodico di Milano.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, li 20 febbrajo 1827.

Il presidente
DE MILDENHOFF.
Soretti, *consigl.*
Reina, *consigl.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 946

Dall' I. R. pretura di Gravedona si notifica a chiunque, che nel giorno venti del prossimo futuro aprile, alle ore 11 della mattina, avrà luogo nella di lei cancelleria il secondo esperimento d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti, da farsi a prezzo non minore della stima, sotto l'osservanza dei capitoli d'asta, dai quali è specialmente prescritto che il possesso sarà retroattivo all' 11 novembre p. p., e che il prezzo dovrà pagarsi ai creditori graduati, colla decorrenza dell' interesse del 5 per 100 dal giorno del conferito possesso.

Gli stabili suddetti sono i seguenti:

Nel territorio di Traversa:

1. Ronco alla Valle, in mappa al n. 126 sub. 127, di circa pert. 1. 2, confinano a levante Maria Antonia Barutta, a mezzodì Andrea Palastanza, a ponente Pietro Albonico, ed a tramontana Stefano Barutta, stimato lir. 120.

2. Ronco e selva al ronco, in mappa al n. 195 sub. del 36, e n. 128 sub. 42, di pert. 1. 172, coerenziano a levante Sebastiano Coduro, a mezzodì strada, a ponente Giuseppe Albonico, ed a tramontana eredi di Giuseppe Noschi, stimato lir. 250.

3. Ronco, ossia Prato alla Valle vicino al primo soddescritto, in mappa al n. 128 sub. 127, di tav. 6 circa, confinano a levante Giuseppe Barutta, a mezzodì Antonio Peltrine, a ponente Sebastiano Coduro, ed a tramontana Giuseppe Barutta, stimato lir. 25.

Nel territorio di Gravedona.

Ronco alla Piana, in mappa al n. 225, di tav. 4 circa, vi fanno coerenza a levante Sebastiano Coduro, da mezzodì, ponente e tramontana strada Bolga, stimato lir. 70.

Sommano austriache lir. 465

Dall' I. R. pretura di Gravedona, 23 febbrajo 1827.

TEMANI, *pretore.*

(3.ª *Pubb.*) SAN PIETRO, *canc.*

EDITTO. N. 666.

Si notifica col presente, che sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli del fu Francesco Alfieri di Appiano venne da questo tribunale accordata la vendita giudiziale della possessione detta dei Carbonetti, posta in S. Bartolomeo, comune di Appiano, e che nel giorno 30 marzo venturo, alle ore 15 antimeridiane, nella cancelleria di questo tribunale, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita della stessa possessione, la quale sarà deliberata in favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima in milanesi lire 26,878. 11, compreso il valore delle scorte vive e morte, salva la successiva approvazione del giudizio pupillare, e sotto l'osservanza dei seguenti capitoli:

1. Ciascun offerente dovrà depositare lire due mila austriache da custodirsi giudizialmente, e da scontarsi poi nel prezzo, o prestare benevisa fidejussione per l'esecuzione del contratto.

2. La possessione infraddescritta si vende a prezzo non minore della stima redatta dal perito Giovanni Battista Usuelli nell'anno 1823, ammontante ad austriache lir. 23,456. 43, compreso il valore delle scorte vive e morte che pure si vendono, e che si calcola in oggi a sole austriache lir. 1324. 13, quale atto di stima esiste in atti, e di cui resta facoltativa l'ispezione in quest' ufficio anche prima dell' incanto.

3. Viene deliberata la detta possessione a corpo e non a misura e nello stato in cui attualmente si trova, e quindi senza alcuna garanzia da parte dei venditori, cosicchè l'acquirente non potrà pretendere alcuna diminuzione di prezzo per le variazioni che dopo la suddetta stima avesse subito la stessa possessione.

4. Le spese dell' asta e dipendenti resteranno a carico dell' aggiudicatario.

5. Il prezzo sarà pagato in monete d'oro e d'argento di giusto peso ed al corso legale nel termine di un mese decorribile dal giorno in cui sarà approvata la delibera, e sopra mandati da emettersi dal giudizio pupillare, preferita la dimissione delle passività che gravitassero sopra la possessione che si pone in vendita.

6. Non avrà luogo la traslazione della proprietà della stessa possessione se non giustificato l'integrale pagamento del prezzo. Il possesso ed il godimento avranno principio soltanto col giorno 11 novembre 1827, e su quella parte di prezzo che per qualunque motivo a tal epoca fosse tuttora insoddisfatta, decorrerà l'interesse del quattro e mezzo per cento all'anno a carico del compratore, e ciò fino all'effettivo pagamento della somma capitale.

7. Dovrà l'aggiudicatario farsi inscrivere nelle tavole censuarie a proprie spese, e soddisfare tutti gli aggravj inerenti alla ripetuta proprietà quanto sia dall' 11 novembre 1827 in avanti.

Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo all'epoca sopra precisata si procederà a nuova subasta della detta possessione, e si rivenderà a spesa e pericolo dell' acquirente stesso ed anche a prezzo minore della stima Usuelli e mediante un solo incanto.

Descrizione della suddetta proprietà.

Corpo di fondi uniti, parte arativi, parte boschivi, vignati, vitati, pascolivi ed a brughiera, componenti la possessione de' Carbonetti con casa masserizia, ed una casetta pel roccolo, posta nel comune di San Bartolomeo, in tutto di pert. censuarie 478. 22, censita in totale sc. 1255. 3. 3, ai n. 26 sub 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73 e 74, e coerenziato come segue:

A levante beni del sig. ingegnere Lucini per una tratta a linea di termini, e per altra tratta a linea semplicemente in parte del sig. Agostino Castiglioni a linea, in parte beni de' minori Alfieri a linea, in parte per salto rientrante del sig. Macchi, ed in parte pure per salto rientrante del

Digitized by Google

sig. Maiuoni sempre a linea di termini; a mezzogiorno in parte del detto Macchi a linea di termini, in parte per salto saliente del nominato sig. Maiuoni a linea come sopra, ed in parte per salto saliente del sig. Giussani sempre a linea di termini; a ponente in parte dell'anzidetto sig. Giussani mediante una tratta il fosso detto Ria, e per la rimanente tratta a linea di termini, ed in parte per salto rientrante del detto Lucini a linea, ed a tramontana in parte colla strada che da Appiano mette a Tradate, ed in parte per salto saliente, indi per altri due salti rientranti sempre del ripetuto Lucini a solco ed a linea.

Il detto corpo di fondi resta diviso in due dalla strada che da Appiano mette a Tradate.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città e di Appiano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
C. Mandelli, *consigl.*
Reina, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1827.

D'ordine dell'I. R. pretura di Crema si notifica a chiunque, che avendo il sig. Gio. Battista Marini, amministratore del concorso dell'oberato conte Agostino Benvenuti di Crema, fatta istanza perchè si proceda alla vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale de' creditori di detto oberato, venne perciò con decreto 8 andante marzo n. 1827 accordato il primo esperimento d'asta, che avrà luogo nella sala delle udienze di quest'I. R. pretura nel giorno 7 prossimo futuro maggio, dalle ore 10 della mattinina alle 12 meridiane, onde passare all'alienazione degli infra descritti stabili, che verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale eseguita dai periti ingegnere Antonio Allocchio e Luigi Massari, sotto l'osservanza de' seguenti capitoli:

1. L'asta sarà fatta separatamente a fondo per fondo, e caseggiato per caseggiato, giusta le partite sotto li nn. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI, descritte in perizia, ed esibite in calce dei presenti capitoli; sarà però facoltativo ai rappresentanti il concorso in seguito alle obblazioni parziali di esperimentare l'asta sul totale dei fondi e case abbasso descritte compresivi venute, e gli obblatori delle aste parziali dovranno sottostare al risultato dell'asta generale per le loro delibere, di modo che non potranno ritirarsi dalle parziali obblazioni fatte, se non nel caso sia la vendita deliberata sulla obblazione generale.

2. Gli obblatori dovranno garantire l'asta mediante deposito di austr. lir. 600 sulla obblazione generale, e di austr. lir. 200 sulle obblazioni parziali. Il detto deposito non potrà essere ritirato fino a che l'acquirente non avrà soddisfatto l'intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto. Sarà poi il deposito medesimo al depositante restituito qualora questi durante l'esperimento dell'asta dichiari di volersi desistere dalle offerte.

3. La vendita cade su tutto ciò che è descritto nella perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, come da relazione del giorno 23 settembre 1826, come pure tutti li fondi e case si vendono nello stato e forma in cui si trovano in corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, palesi ed occulte, relativi diritti d'acqua, accessi e regressi, e come in fatti, e senza obbligo di garanzia per parte dei creditori in ciò che riguarda tanto il diritto quanto il fatto, e non altrimenti.

4. Il possesso e godimento utile e civile per tutti gli effetti attivi e passivi incomincerà col giorno 11 novembre 1827, per cui il concorso pagherà gli aggravj sino a detto giorno, e da questo in poi verranno pagati dal deliberatario o deliberatarj, che saranno obbligati farsi intestare sulle tavole censuarie nel termine dalle leggi prescritto, abilitando esso concorso in quanto occorra gli acquirenti tanto alla detta voltura quanto alla intavolazione e trascrizione del contratto.

5. Il prezzo fino alla concorrenza della somma deliberata verrà pagato ai creditori secondo l'ordine di graduazione portato dalla sentenza di classificazione, e giusta il riparto che dall'amministratore del concorso verrà giudizialmente commesso al compratore.

6. Il deliberatario o deliberatarj pagheranno in mano dell'amministratore gli interessi sul prezzo del fatto acquisto in ragione del 5 per cento all'anno, di sei in sei mesi, o alla rata di anno, cominciando dal giorno 11 novembre 1827, epoca dell'utile possesso in avanti. Qualora per gli effetti contemplati dal paragrafo 148 del regolamento l'acquirente od acquirenti fossero dall'amministratore eccitati a pagare parte della somma, od il totale della medesima onde dimettere li creditori graduati, ai quali incontrastabilmente compete diritto di priorità, essi dovranno immediatamente prestarsi, e gli interessi si diminuiranno scalarmente nel primo caso, e cesseranno pagando il totale importo del prezzo di acquisto.

7. Sotto nessun pretesto potrà il compratore o compratori esimersi dal pagamento degli interessi sopra il prezzo di acquisto, il quale dovrà essere pagato in seguito alla ripartizione dell'amministratore, senza che sia permesso agli acquirenti di effettuare alcun deposito delle somme dovute per schermirsi dal pagamento degli interessi.

8. Tanto il capitale prezzo quanto gli interessi si pagheranno sempre in buoni effettivi danari d'oro ed argento al peso, corso e bontà della grida, esclusa per ispecial convenzione ogni carta monetata od effetto rappresentativo.

9. All'atto del finale pagamento si consegneranno a singoli compratori dall'amministratore del concorso tutte le carte che si troveranno esistere presso del medesimo relative ai beni di cui si tratta.

10. Fino anche l'acquirente non avrà soddisfatto l'intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto, non potrà vendere nè ipotecare il fondo acquistato; nè verrà in esso lui trasferito il diretto dominio del fatto acquisto.

11. L'acquirente od acquirenti che non fossero soggetti a questa I. R. pretura, dovranno ciò nullameno dare piena esecuzione al contratto, ed a tutto ciò che può essere al medesimo relativo in questa regia città di Crema.

---

12. Il deliberatario e singoli deliberatarj per l'adempimento di tutto quanto sopra si obbligheranno per sè e suoi successori solidalmente a termine e per gli effetti del §§ 1939 e 1389 del codice civile universale austriaco.

13. Le spese dell'atto d'asta e sua delibera colle antecedenti saranno a carico del concorso; quelle dell'istromento di conferma e rispettive copie autentiche degli atti tutti da darsi otto giorni dopo la loro celebrazione all'amministratore, della trascrizione e prenotazione del contratto ed iscrizione ipotecaria, saranno tutte pagate dall'aggiudicatario od aggiudicatarj del prezzo in proporzione del loro acquisto, e senza verun compenso, otto giorni dopo la delibera al cancelliere della pretura sulle specifiche relative per essere pagate a chi di ragione.

14. Nel caso che gli acquirenti mancassero alla esecuzione dei suddetti articoli, o di altro dei medesimi sarà in arbitrio tanto del concorso quanto dei creditori utilmente graduati di escuterlo personalmente non solo, ma anche di vendere a di lui rischio e pericolo, spese, danni ed interessi li fondi o fondo acquistato, a senso del § 438 e relativo § 422 del regolamento del processo civile.

15. Nel caso in cui l'acquirente od acquirenti trovassero per regola di agricoltura delle fatture e seminate su di essi fondi a vantaggio della raccolta dell'anno successivo, dovranno questi pagare le spese di coltura e di seminati all'amministratore del concorso sopra semplice di lui specifica.

Seguono i beni da vendersi nel tenor di Montodine, Moscazzano e Crema, distretto VIII.

In Montodine.

I. La Costa, il Bosco della Costa la Lama, in mappa ai nn. 263 e 264, di pert. 42 tav. 14, cens. lir. 150. 6, valor capitale alla pertica lir. 107. 5; totale d'ogni stabile lir. 4558. 54.

II. La Conca, in mappa al n. 344, di pert. 18 t. 12, cens. lir. 118. 17, val. cap. alla pert. lir. 165. 29, totale d'ogni stabile lir. 3057. 86.

III. Campo Novella in tre Quadri, in mappa al n. 311, di pert. 67 t. 7, cens. lir. 403. 19, val. cap. alla pert. lir. 199. 77, totale d'ogni stabile lire 13,442. 85.

IV. Altro campo Novella in 4 Quadri, in mappa al n. 304, di pert. 77 t. 17, cens. lir. 487. 12, val. cap. alla pert. lir. 205. 89; totale d'ogni stabile lir. 15,999. 36.

V. I Campi mali, in mappa al n. 261, di pert. 85 tav. 13, cens. lir. 536. 15, val. cap. alla pertica lir. 185. 85; totale d'ogni stabile lir. 15,726. 83.

VI. Il Mallello a prato stabile, in mappa al n. 258, di pert. 12 t. 13, cens. lir. 94. 7. 6, val. cap. alla pert. lir. 239. 84; totale d'ogni stabile lir. 2870. 4.

VII. Altro Mallello aratorio, in mappa al n. 270, di pert. 18. 18, cens. lir. 101. 5, val. cap. alla pert. lir. 137. 58; totale d'ogni stabile lir. 2579. 62.

VIII. Orto, in mappa al n. 391, di pert. 2 t. 2, cens. lir. 20. 16; val. cap. d'ogni stabile lir. 188.

IX. Caseggiato ad uso colonico, in mappa ai nn. 280, 392 e 399, di pert. 1 t. 16, cens. lir. 169. 11; val. cap. d'ogni stabile lir. 6967. 54.

In Moscazzano e Crema.

X. L'Isola, in mappa al n. 40, di pert. 30 t. 19, cens. lir. 105. 3. 3, val. cap. alla pert. lir. 104. 640; totale d'ogni stabile lir. 3182. 82.

XI. Casa d'affitto, in mappa al n. 168, cens. lir. 20; val. cap. di ogni stabile lir. 340.

Totale pert. 337 t. 2, cens. lire 2148. 7. 9; totale degli stabili lire 68,913. 46.

Dall'I. R. pretura di Crema l'8 marzo 1827.

Per malattia dell'I. R. cons. pret.
Gattoni, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 590.

L'I. R. pretura di Chiavenna notifica col presente editto a tutti quelli che possono avervi interesse, che a

Digitized by Google

stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Antonio Tunesi fu Carlo, commerciante, già domiciliato in Chiavenna.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberato Tunesi, a doverla insinuare entro il giorno 7 del prossimo maggio a questa I. R. pretura in contesto dell'avv. Torricella, deputato curatore della massa concorsuale, provando la sussistenza della pretesa, il diritto per cui domandasse una migliore graduazione, mentre scorso il suddetto termine, i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza caduta in concorso, quando la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche militasse il diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che se eglino, i non insinati creditori, fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che insinuandosi avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano tutti i creditori che si saranno insinuati nel preaccennato termine, a comparire avanti quest' I. R. pretura nel giorno 9 maggio prossimo, alle ore nove della mattina, per la nomina dell'amministratore della massa e della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, la nomina stessa verrà fatta da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Chiavenna, dall' I. R. pretura, il 14 marzo 1827.

Il f. f. d' I. R. pretore
Corvi, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

---

sione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato, il quale è pervenuto nel venditore Carlo Colli per vendita fattagli dall' I. R. Direzione del Demanio in Milano, quale subingresso alla soppressa confraternita del Confalone in Seregno.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e specialmente nella comune di Seregno, e verrà altresì inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Desio, dall' I. R. pretura, il 19 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
Bossi.
Bartesaghi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 722.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Batt. Catterina di Storro, patrocinato dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita del fondo qui sottodescritto, stato oppignorato ad istanza dello stesso Catterina a pregiudizio di Carlo Bacciarelli debitore principale, ed Ortensia Bacciarelli detentrice dello stabile obbligato.

Ad istanza quindi del suddetto Catterina, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni 90, cioè fino al giorno 3 maggio prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecari sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Domenico Capra nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il fondo succennato.

L' immobile suddetto è il seguente:

Uno stabile composto di giardini limonivi in più tornature, un brolo vitato, olivato, una casa ad uso di dogana, tutto in un sol corpo, situato nel comune di Gargnano in contrada della Fontanella di sotto, coerenziato a mattina dal vicolo, a mezzogiorno dal lago, a sera pure altro vicolo, a monte la pubblica strada.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gargnano, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 22 gennajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
Moronni.
Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 606.

Per parte del giudizio distrettuale patrimoniale, Zenobio, Albrizzi di Koenigsberg e Grumes in Lavis, Tirolo meridionale, si porta a pubblica notizia essere nella notte del 3 al 4 febbrajo 1826 mancata di vivi Giulia Degol nata Furlan, di qui, senza alcun testamento, lasciando dopo di sè due sorelle ed il di lei marito militare Giovanni Degol, oriondo della provincia di Brescia, d'ignoto luogo, assente dall' anno 1797.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di detto Giovanni Degol, viene così diffidato a dover insinuarsi avanti di questo giudizio, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Gio. Degol costituito nella persona del sig. avvocato D. de Vilas di qui.

Lavis, dal giudizio, il 16 febbrajo 1827.

D. Zanollo, *giudice.*
De Poda, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1221.

D' ordine dell' I. R. pretura d'Abbiategrasso, sopra istanza degli obezati coniugi Giuseppe Bordoni ed Annunciata Guangiroli, si deduce a pubblica notizia, che la pretura stessa ha, con decreto 28 spirante febbrajo n. 1221, deputato l' avvocato don Luigi Beccaria in curatore delle ditte De Ambrogio e Compagni, e Pozzi Antonio e Compagni, d' ignoto domicilio, per rappresentarle legalmente nel concorso de' creditori apertosi nel giorno 6 dicembre 1826 n. 5664 contro gli oberati summenzionati, e per tutti quegli atti che dipendentemente dal concorso medesimo occorressero eseguirsi pel loro interesse; avvertite le stesse di munire il curatore deputato dei titoli e prove che credessero di poter avere per la tutela dell' interesse loro, altrimenti dovranno ad essi medesimi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il presente editto verrà pubblicato a norma del §. 498 del regolamento giudiziario in questo borgo e nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso, 28 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore
Cerbiati.
Campori, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 30024.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si porta a pubblica notizia che Maria Riva, vedova del fu Giuseppe Rinaldini, Giuseppa Rinaldini e Colomba Rinaldini, hanno domandato che sia citato a comparir Fedele Rinaldini del fu Giuseppe, assente da qui da molti anni, e che non comparendo il medesimo, si passi alla dichiarazione di morte. Avendosi per parte di questo I. R. tribunale costituito in di lui curatore l'avvocato Gio. Batt. Pianezza, gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto il medesimo a comparire avanti questo I. R. tribunale entro il termine di un anno; coll' avvertenza che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta di tre in tre mesi a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 settembre 1826.

Biella, *vicepresidente.*
Pinenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Picotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	26 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 15,0	Nord	Sereno
	27 » 6 1/2 mattina	» 27, » 11,0	+ 5,2	Nord-Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 19 marzo.

Il giorno 20 del corr. saranno nuovamente bruciati colle consuete formalità altri dieci milioni di fiorini in carta monetata.

Cambio del 19.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	89	5/16
Imprestito del 1820	»	136	1/4
Idem del 1821	»	120	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1065	1/10.

(G. di V.)

Notizie della Grecia.

Subito dopo il ragguaglio sullo sbarco dei Greci al Pireo (*vedi i preced. fogli*) la *Gazz. Univ. della Grecia* pubblica il seguente articolo sulla spedizione di terra, diretta da Vasso, da Burbachi, ecc., di cui le ultime linee indicano in poche ma sufficienti parole il tristo esito ch' ebbe.

« Il 2 di febbrajo, a due ore di notte (due ore dopo il tramonto) si misero in movimento da Eleusi le truppe del generale Vasso (il Montenegrino), del vice-generale Panajoti Notara (il quale dopo conciliate le discordie con suo fratello Giovanni, da Corinto, era partito per il campo d'Eleusi), e del colonnello Demetrio Burbachi; e dopo un cammino di 4 ore arrivarono in Cassia, luogo forte dell' Attica. Di assai buon mattino i più marciarono a Menidione, e verso l' ora prima di sole alcuni pochi dei nostri si avvicinarono a quel villaggio, frattanto che gli altri stavano pelati. Allorchè i nemici in Menidione videro quei pochi, si avanzarono tosto cavalli e fanti e cominciarono a dar la caccia. I nostri fingendo di fuggire attrassero i nemici, ove nascosti erano gli altri Greci, che tutti allora piombarono sui primi, e principiò il combattimento in un campo. Ma non potendo il nemico resistere, prese la fuga e si chiuse in Menidione, ove nell' inseguirlo i Greci penetrarono nel villaggio e si impadronirono di parecchie case. Poco dopo si avanzò lo stesso serraschiere con 200 cavalli, ma anch' esso non seppe resistere a lungo al valor greco, e fuggì senza poter far nulla. I Greci ritornarono verso sera nei loro trinceramenti, attendendo soltanto ai movimenti contro il Pireo. Quanto speravano accadde coll' ajuto di Dio; si posero anch' essi allora tosto in cammino; ma il movimento era ardito e non riuscì, per cui i nostri costretti furono di ritornare in Eleusi.

« L' ultimo numero di questa gazzetta, ch' è il 24, del 10 di febbrajo, dal quale abbiamo già tolto le poc' anzi riportate notizie degli avvenimenti di guerra sotto Atene, comincia col seguente proclama del 9 di febbrajo, pubblicato dalla commissione governativa della Grecia, prima che arrivassero quelle notizie. Nella posizione pericolosa, in cui il destino della Grecia ha involto la patria, l' oggetto più importante e più serio consiste nel conservare la fortezza di Atene, e nel liberare con questo mezzo il continente greco. Ciò non ammette verun dubbio. Se questa preziosa fortezza dovesse cadere in mano del nemico (ciò che Dio non voglia), una tale calamità potrebbe trar seco l' eccidio di tutta la patria. A quella divina Onnipotenza che ha sempre abbassato uno sguardo propizio sulla giusta lotta dei Greci, piacque nuovamente di far trionfare le nostre armi. I valorosi nostri soldati incoraggiati dall' Alto, si battevano già da sei mesi con un entusiasmo incredibile, con una costanza senza esempio; superiori perfino a quelle cose, che disprezzare non si possono facilmente, quali sono la fame, la nudità ed il freddo, vinsero essi il nemico della fede e della patria, ed eressero omai trofei immortali sul continente greco. Animati dal divino amore alla libertà, si precipitarono ultimamente numerosi verso l' Attica, ed il superbo assediatore di Atene trovasi egli stesso già assediato; coll' ajuto di Dio fra pochi giorni, invece di prendere la preziosa fortezza d' Atene, si vedrà egli stesso nel più grave pericolo.

« Memore il governo de' suoi doveri, si dedicò soprattutto fin da principio alla cura degli affari di Atene e del continente greco; e lottando anche contro l' estrema penuria, e contro le reazioni formidabili del raggiro, e della brama di dominio, e facendo quanto ha potuto, riuscì finora a conservare la fortezza di Atene e le truppe dell' Attica e del continente. Con estremo

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Tratto dal racconto pubblicatosi poc' anzi in Inghilterra, dell' incendio del Kent, *bastimento della Compagnia delle Indie, steso da uno degli officiali che trovavasi a bordo nel momento del disastro. — Traduzione.*

Credesi che quest' officiale sia il maggiore Mac-Gregor testimonio ad un tempo ed uno dei primarj attori di sì tragica scena. Il *Kent* era un legno di primo ordine. Lo montavano, allorchè sciolse le vele, la metà d' un reggimento di linea; quarantatrè donne, settanta fanciulli, centoquarantotto tra officiali e soldati di ciurma, con venti passaggieri. In alto mare fu assalito dalla procella e dall' incendio. — Questo vascello diretto al Bengala e alla China salpò il 19 di febbrajo del 1825. Nella notte del 28 ebbe a lottare con un terribile uragano che addoppiò di violenza il dimani. Il sussulto verso mezzogiorno fu tale, che niun arredo o mobiglia restò al suo posto. Un officiale essendo sceso nel fondo della stiva, la lucerna che tenea in mano gli sfuggì, e il lucignolo si trovò in contatto con un barile d'acquavite scoperto. Sinchè il fuoco, dice il narratore, rimanea ristretto nella stiva ov' era scoppiato, circondata in ogni parte da lotti d'acqua, potevamo farci a sperare che potesse esser vinto. Ma allorquando alla sfuggevole fiamma azzurrina dell' acquavite, abbiam veduto succedere enormi vortici di un fumo denso e nero, che uscendo rapidamente da quattro aditi, precipitavansi a torrenti da un capo all' altro del vascello, fu impossibile dissimulare il disastro, e perdemmo ogni speranza di salvamento. Il capitano Gobb, la cui perizia e risolutezza pareano accrescersi colla gravità del periglio, s' abbandonò alla sola alternativa che gli restasse. Egli ordinò che si facessero molteplici fori nel 1.° e 2.° cassero, e d'aprir le bocche-porte della bassa batteria onde l' acqua marina entrasse per ogni parte. Questi ordini furono prontamente eseguiti. Il mare precipitavasi per entro al vascello; e per qualche tempo il furor delle fiamme fu represso; ma al pericolo di saltare in aria succedette quello di sommergersi. Il cassero superiore era coperto da sei a settecento creature umane, di cui parecchie ch' erano rimaste a letto dal mal di mare, videsi astrette di fuggirsene svestite. Chi rassegnato preparavasi in silenzio alla sua sorte; chi davasi alla disperazione; molti imploravano genuflessi la misericordia dell' Onnipotente. Un marinajo ebbe l' ordine di salire alla piccola antenna per veder di scoprire alcuna vela soccorritrice. Allorquando ei ne discoperse una, si rizzò il segnale di periglio, e si tirò il cannone. Dopo alcuni istanti di mortale ambascia, il *Cambria*, brick di 200 tonnellate, ch' erasi veduto, spiegò bandiera britanna, e venne in soccorso del *Kent*; ma nella tema d'un esplosione, il brick si tenne ad una certa distanza. Si cassò da prima la grande scialuppa del *Kent* di donne e di fanciulli. Il tragitto

Digitized by Google

rammarico vede esso ciononostante, che sventuratamente queste reazioni degne di maledizione vanno di giorno in giorno crescendo, e pervenute già sono al loro apice, di modo che in mezzo alle più belle speranze minacciano esse pur troppo la dissoluzione totale degli eserciti, e quindi l'eccidio della patria.

« Nel far ciò conoscere il governo, in conformità a' suoi doveri, eccita esso coloro, che sinceramente desiderano la salvezza di Atene e la liberazione del continente greco, a cooperare con tutte le loro forze, perchè al più presto possibile possiamo battere quel superbo nemico, e di là scacciarlo; stimola poi gli altri paternamente a ricordarsi della caduta di Missolungi, e ad arrestare almeno per qualche tempo le reazioni, affinchè noi non piombiamo, ciò che allontani Iddio, nell'abisso della distruzione ».

Egina, il 9 di febbrajo 1827.

(Seguono le sottoscrizioni del presidente, degli altri membri della commissione governativa e del segretario generale.)

« Nel foglio n. 21, del 31 di gennajo, leggonsi amare lagnanze contro il deputato di Andro, Jerodiacone Leonzio Campani, il quale per alto comando dei così detti reggenti d' Idra è partito coi Samiotti da Egina, per recarsi in Ermione (ove si formò l'anti-congresso sotto l'influenza di Colocotroni e degli Idrioti). Ecco (esclama la gazzetta), ecco ciò che essi hanno fatto, dopo d'aver sottoscritto l'indirizzo stampato nel n. 18 della *Gazz. Univ.* (del 20 di gennajo), indirizzo steso con sentimenti totalmente diversi. Qual carattere manifesta una condotta simile!

« Secondo il foglio n. 22, del 3 di febbrajo, i deputati dell'assemblea nazionale presenti in Egina, si riunirono nel giorno 1.° dello stesso mese in quella chiesa, unitamente al comitato di quell'assemblea (com'è noto in numero di 13). Il conosciuto Spiridione Tricupi disse un discorso sull'urgenza del sollecito aprimento dell'assemblea nazionale; parlò nello stesso senso anche il presidente del comitato dell'assemblea Panuzzo Notara; e siccome le opinioni sulla sede di questa (Egina, od Ermione) sono sciaguratamente divise, si reputava prudente il proporre un terzo luogo a tal uopo. I sigg. A. Delijanni, Sp. Tricupi, S. Celogeropulo, G. Anian, N. Belisario, ed il generale C. Bozzari furono a tale oggetto scelti per essere spediti in Ermione, onde entrare in negoziati coi renitenti che colà si trattengono.

« Dalle notizie contenute in questi fogli, greci sugli avvenimenti di guerra, accaduti nella Livadia occidentale, risulta che Karaiskaki, il quale alla metà di gennajo aveva spinto le sue scorrerie fino in vicinanza di Lepanto, sulla notizia che i Turchi, cioè Omer-bascià di Negroponte, ed altri capi ancora turchi ed albanesi si avanzavano con forze considerabili da Turcocori a Daulia, onde occupare nuovamente le posizioni perdute nei combattimenti del passato dicembre, frettoloso siasi rivolto a quella parte, ed era entrato nel 1.° di febbrajo in Distomo, ove già da alcuni giorni ostinatamente si combatteva, come si ravvisa dal seguente articolo nel n. 23 della *Gazzetta Universale della Grecia* del 7 di febbrajo. Il 29 di gennajo alle ore 7 del mattino (fra l'una e le due ore pomeridiane) comparvero improvvisamente i nemici in Distomo, fuori del villaggio nelle vigne, condotti da Omer-bascià di Caristo, e da un altro villaggio bascià-gegò (Osmano-bascià), e Cariofil-bey, fratello di Mustà-bey, caduto presso Rachova. A fronte della moltitudine dei nemici, forti di 2500 uomini, i Greci dovettero ritirarsi nelle loro trinciere; i Greci non erano più di 300, e perciò scrissero ai generali Draco, Lambro Vejco, G. Tsavella, ed agli altri Sulioti, che già da due giorni si trovavano presso Salona, per essere soccorsi. I nemici bombardarono Distomo, e chiusero i Greci da tre lati, di modo che libere avevano soltanto le spalle. Il 30 il nemico bombardò di nuovo, ed attendeva a formare trinceramenti; al mezzogiorno del 31 non era giunto ancora verun soccorso, ed il nemico accinto all'assalto aveva già preso col valore albanese mezzo il villaggio, allorchè giunto Draco con 100 uomini, scacciò gli Albanesi da una collina, e prese loro un cannone, ma non si arrischiò d'inseguirli, per timore di non essere tagliato fuori da altri nemici situati sopra un'altra collina. La gazzetta greca dice, che in questo combattimento restò morto un solo soldato greco, il colonnello Antonio Stefanni, di Livadia, ed il capitano Sfiri di Rachova, con tre uomini feriti. Dopo il combattimento arrivarono anche i generali G. Tsavella, L. Vejco, Atanasio Draco, ed altri con 200 uomini. Il 1.° di febbrajo era giunto in Distomo lo stesso Karaiskaki. Il 2 di febbrajo, così termina il foglio, si combatteva ancora, e sperasi che questi nemici, ora circondati, avranno il destino stesso di quelli di Rachova. »

— L'acquisto del brick, a bordo del quale è partito lord Cochrane, il suo armamento ed equipaggiamento, costarono 260,000 franchi. S. S. porta inoltre con sè per servire alla sua spedizione, una somma di circa 200,000 franchi. Inoltre lord Cochrane deve consegnare in moneta ed in cambiali alla commisione di Napoli, incaricata di pagare il soldo degli equipaggi e delle truppe sotto gli ordini di S. S., fr. 155,000; in tutto 615,000 franchi. Comunicando queste particolarità al comitato di Ginevra, il sig. Eynard soggiunge: « Nello stato di penuria in cui si trova la Grecia, era di un'alta importanza per la riuscita dei disegni di lord Cochrane, e per la conservazione tanto necessaria della buona armonia, che questo ammiraglio potesse mantenere i suoi equipaggi, pagare e nodrire anche le truppe che avesse dovuto dimandare al governo. Affinchè poi questa spedizione non sia minimamente a carico della Grecia esausta, si spedirono anche parecchj carichi di viveri pel bisogno della squadra. » *(O. A.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 5 marzo.

Lettere giunte da Porto annunziano che i ribelli portoghesi avevano di nuovo fatto un angolo sagliente da quella parte, ove hanno 12 pezzi d'artiglieria.

— Da alcuni giorni non ci ebbe più alcun fatto d'armi. Si attribuisce ciò al pessimo stato delle strade, e alla difficoltà d'intraprendere qualche operazione militare d'importanza.

---

sino al *Cambria* durò quasi mezz'ora. Al ritorno la scialuppa non avendo potuto raggiugnere il legno bordo a bordo, fu d'uopo appigliarsi al partito di far scendere i passaggeri dall'alto della poppa con una fune, attaccati due a due. Tale era la violenza dell'urto, e la difficoltà di cogliere il preciso momento in cui la scialuppa trovavasi al disotto della corda, che parecchi infelici passeggeri furono precipitati in mare. Un uomo, ridotto alla terribile alternativa di perdere sua moglie o i suoi figli, si decise senza esitare per la moglie; ella fu salva, ma i quattro figli perirono. Il giorno era per finire e le fiamme andavano sempreppiù crescendo. Il capitano Gobb mostravasi irrevocabilmente deciso, per quanto era possibile, d'esser l'ultimo a lasciare il legno; per il che nella generosa sua sollecitudine per la vita di tutti quelli ch'eran fidati alle sue cure, rifiutò di recarsi agli imbarchi prima d'aver adoperato con nuovi sforzi per vincere l'irresolutezza d'uno scarso numero d'uomini cui il terrore avea privato della parola e del movimento. Ma non avendo trovato ascolto alle insistenti sue suppliche, e udendo i cannoni, i cui sostegni erano inceneriti dal fuoco, cader l'uno dopo l'altro nella stiva e farvi esplosione, questo prode officiale, dopo d'essersi nobilmente occupato della salvezza degli altri con una perseveranza, un coraggio, un intendimento di cui ci ha ben pochi esempj, credette dover pensare alla propria sicurezza. Egli prese il bilanciere dell'artimone (vela principale), e lasciandosi sdrucciolare lungo questa fune sopra il capo degli infelici che rimanevano immobili senza osare di far un passo avanti o indietro, egli arrivò all'estremità del cappio, si lasciò cadere in mare, e raggiunse la scialuppa a nuoto. A un'ora e mezzo del mattino il fuoco essendosi comunicato alla polveriera, succedette l'esplosione sì a lungo paventata; e gli avanzi infiammati del legno furono come altrettanti razzi lanciati in aria. Fra 641 persone, 81 perirono. — Nuove angoscie sul brick la *Cambria*. « Il nostro stanzino, dice il narratore, il quale non era disposto che per otto o dieci persone, ne dovette contenere 80, fra cui parecchie mancavano di posto per sedere. Non si vedevano gli spiragli che nell'intervallo d'un'ondata all'altra. L'impurità dell'aria era sì forte, che la fiamma d'una candela estinguevasi appena accesa. La condizione di quelli che in folla ingombravano il cassero, non era meno infelice, poichè erano astretti di rimaner notte e giorno nell'acqua sino alla cavicchia, seminudi e tramortiti dal freddo e dall'umidità ». Il capitano spiegò tutte le vele, accelerò il viaggio e approdò a Falmuth. — « Che sarebbe mai accaduto, aggiugne il narratore, se la stiva fra un cassero e l'altro della *Cambria* fosse stata ingombra d'un carico che non si avrebbe avuto nè il tempo nè la possibilità di gettar in mare? Infine a qual scena d'orrore, più terribile forse di quella a cui eravamo sfuggiti, non ci saremmo veduti esposti, se invece d'essere favoriti da una rapida corsa, il vento avesse rimesso dalla sua gagliardia? ».

Digitized by Google

— Gli Inglesi non si sono per anco ingeriti di nulla; una divisione delle loro truppe occupa Coimbra, donde può osservare Lisbona e Porto. Il loro esercito è forte di 6 in 7m. uomini. Si dice che debbano ricevere altri rinforzi, ma finora non si vede nulla: l'opinione generale si è che evitino una rottura colla Spagna.

— Lo spirito della camera de' pari passa per poco favorevole al nuovo sistema: quello della camera de' deputati vi è molto più affezionato. Del resto tutto è tranquillo a Lisbona, benchè non vi siano più Inglesi. *(Étoile)*

SPAGNA.

Madrid 8 *marzo.*

Il corpo d'esercito ch'è stanziato in osservazione sulle frontiere del Portogallo, si compone di circa 20,000 uomini. Confermasi che una parte di esso fece un movimento retrogrado, il che si attribuisce a qualche diserzione, che la posizione sull' estrema frontiera facilitava di troppo.

— Un editto reale pubblicato oggi ordina che tutte le compagnie de' doganieri a piedi ed a cavallo, d'ora innanzi faranno parte integrante del corpo de' volontarj reali.

— Benchè non se ne conoscano ancora le circostanze, si sa positivamente che gl' insorgenti portoghesi nella loro ritirata su diversi punti della frontiera hanno abbandonato la città di Chaves che fu occupata dalle truppe della reggenza.

— Sull' esempio delle municipalità di Burgos e di Toledo, quelle di Saragozza e di Murcia diressero al Re congratulazioni sul manifesto dell' 11 di gennajo. Esse ricordano tutte le geste degli abitanti di queste regioni tanto nella guerra contro i Mori, quanto in quella contro Napoleone, e promettono di respingere colla stessa energia i nemici nazionali e stranieri della potestà reale qualunque sia il poter loro.

— Si dice che l' incaricato d' affari di Portogallo abbia annunziato al sig. Salmon che le truppe inglesi hanno occupato alcune delle fortezze portoghesi verso il confine. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 15 *marzo.*

Sabbato scorso è morta a Bath la madre del sig. Canning nell' età di 81 anni.

— La seduta d' oggi della camera dei comuni è stata brevissima e di poca importanza.

— È tuttora in dubbio se si mandino nuovi rinforzi in Portogallo.

— Il *New-Times* stampa alcune particolarità venutegli dalla Columbia, sul primo abboccamento di Bolivar con Paez: i due amici si rividero in una gran pianura tra Valencia e Puerto Cabello, quantunque il convegno prima inteso fosse sulla cima di una montagna vicina; ma Paez preferì di rimanersi al piano cogli ufficiali del suo stato-maggiore, e colla scorta di 200 uomini a cavallo; Bolivar gli si fece incontro accompagnato da due ajutanti di campo; i generali si abbracciarono, e Bolivar entrò in Caraccas il 10 di dicembre. *(F. I.)*

Altra del 16.

Consolidati — 82 1/4 — Fondi messicani, 69 1/2 — Columbiani, 40 1/2 — Danesi, 61 — Cortes, 12 1/4. — Nella camera dei comuni il sig. Fitzgerald annunziò che farebbe la sua proposta relativamente ai cattolici il giorno 8 di maggio invece del 1.°

Il *Times* dice, che i dibattimenti del parlamento portoghese sono importanti più per la luce che spargono sullo stato del paese, e sulle mire dei partiti, che per i risultati dei lavori legislativi delle due camere. Nella seduta del 14 di quella dei deputati, il generale Claudino dichiarò che la situazione delle cose diveniva ognor più inquietante nella provincia di Tras-los-Montes; che le disposizioni adottate dai ribelli provavano evidentemente che agivano senza tema, e che Chaves avea ordinato sotto pena di morte contro quelli che cercassero di sottrarvisi, una leva generale in questa provincia. Tali comunicazioni si facevano alla camera per accelerare la 2.ª lettura d' una proposta fatta alcuni giorni prima, e nella quale chiedeasi che gli insorgenti fossero giudicati da corti marziali, la qual disposizione può sola metter fine alla guerra civile e salvar la provincia di Tras-los-Montes dagli orrori che la minacciano. La proposta sottomessa alla camera fu accolta e considerata come urgente: e si ordinò che fosse instituita una giunta speciale per farne l'esame il giorno stesso. Presentando alla camera la sua proposta pel disarmamento delle milizie che servirono cogli insorgenti, il deputato Francesco di Ganna Lobo Bolesho disse, per sostenerla, che le milizie insorgenti eransi disperse dopo la battaglia di Coruche di Beira, che erano fuggite colle loro armi, ed entrate in folla nell' Alto-Beira; che di tal modo era loro non solo facile di raggiungere gli eserciti insorgenti, ma che la loro impunità provava ancora, che non ci avea alcun pericolo nel prendere le armi contro il legittimo governo. — Il deputato Moraes Sarmanto pretese che un gran numero d' ambiziosi sforzavansi di pervertire l'opinion pubblica per ottenere distinzioni e titoli; e che purchè riuscissero nel loro scopo, poco loro importava il combattere per l' uno o l' altro partito, o di trarre il loro paese in tutte le calamità d'una guerra civile. — Il generale sostenne vivamente questa seconda proposta, ed assicurò che officiali delle milizie, i quali aveano sollevato i loro reggimenti, e che gli aveano condotti all'esercito ribelle, erano ritornati a casa loro, ove si permetteva che restassero tranquillamente in congedo illimitato; e che membri del clero regolare, i quali aveano trasmesso la corrispondenza della fazione di Portogallo a quella di Spagna, che aveano coadjuvato gli insorgenti col lor potere, e che gli aveano seguiti in Portogallo, erano rientrati nel loro convento, senza essere in nulla molestati dalle autorità dei distretti. — In fine un altro deputato chiese nella stessa discussione, qual fiducia potesse inspirare il Portogallo all'Inghilterra, quando vedevasi l' insurrezione sussistere da 6 mesi, e gli instigatori conservar tuttavia i loro titoli, gradi e distinzioni.

FRANCIA.

Parigi 20 *marzo.*

Il guarda-sigilli presentò jeri alla camera dei pari la legge sulla stampa ammessa da quella dei deputati.

— L' *Étoile* annunzia: « Riceviamo al momento per via straordinaria notizie di Madrid dell' 11. Le truppe portoghesi essendosi avanzate su tre colonne, le divisioni degli insorgenti Madjessi e Montalegre penetrarono di nuovo in Ispagna per Abella, Roja e S. Anna. Ma esse non furono ammesse a passare i confini che dopo aver deposto le armi sul suolo portoghese. — La divisione di Telles Jordao fu disarmata sul territorio spagnuolo ov' era entrata a destra da un luogo detto Costantino. Gl' insorgenti furono diretti la mattina dell' 8 verso il deposito che fu loro assegnato nel territorio della Rosa, sui confini della Castiglia Vecchia e dell' Aragona. I Portoghesi disarmati si calcolano a 3000 uomini, e sono i reggimenti d' infanteria di linea n.° 6.°, 11.°, 14.°, 17.°, 21.° e 22.°; d'infanteria leggera n.° 4.° e 9.°; di cavalleria n.° 2.°, 6.°, 9.° e 12.°

— Furono spediti gli ordini al generale Monet, onde le armi deposte sul territorio spagnuolo siano immediatamente restituite alle autorità portoghesi della frontiera, esigendone la ricevuta.

— Nella seduta del 15, la camera de' deputati ha deliberato, dopo lungo e vivo dibattimento, di *prendere in considerazione* la proposta del sig. de la Boissière tendente a nominare una commissione incaricata di vigilare sulle prerogative della camera, e specialmente sul modo con cui i giornalisti rendono conto delle sedute della camera.

EDITTO. N. 4842.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 3, stata staccata dalla Ricettoria in Gallarate, il giorno 24 novembre 1826, da cui risulta che il giorno 23 detto verso le ore sette pomeridiane furon sorpresi nel borghetto di S. Francesco del medesimo comune di Gallarate più individui con alcune stoffe che abbandonarono dandosi a precipitosa fuga, essere stata contro dei mede-

Digitized by Google

simi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsa la multa eguale al doppio valore della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno sette del prossimo futuro aprile, in aula terza, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gamba vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7845

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agl' ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 21, staccata dalla dogana di Viarenna il giorno 22 gennajo ultimo scorso, per due pezze di merinos d' estera fabbricazione, del peritato valore di lire 110, che detti ignoti fuggitivi abbandonarono nel borgo di S. Calocero di questa città, verso le ore nove e mezzo, alla vista della forza armata, mettendosi in fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lir. 220 per ciascuno, eguale al doppio valore delle suddette merci, oltre la confisca delle merci medesime.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 aprile p.° v.°, alle ore 11 antimeridiane, avanti l' aula II, per la comparsa delle parti, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Piccinini vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 693.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 27 gennajo, una petizione al suddetto n. 693, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate il giorno 21 novembre 1826, precisamente in vicinanza di S. Pietro presso Gemonio, territorio confinante, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Arolo il giorno 28 corrente sotto il n. 1, ed il pagamento della multa di lire 200 ital.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Della Porta, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbrette 48 in peso netto farina di zucchero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Per il presidente,
C. MANDELLI.
Bianchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 695.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 27 gennajo 1827 una petizione al suddetto n. 695, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella notte del giorno 13 corrente gennajo ai Bustecchi, distretto di Varese, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Varese il giorno 17 corrente sotto il n. 11, ed il pagamento di lir. 654 per rispetto alle stoffe, e per rispetto al tabacco di lir. 25 italiane per ogni oncia.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero sceglière ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Otto pezze di cotone colorate;
Quattro dette tela cotone bianca;
Una detta tela stampata, tutte di estera provenienza e mancanti d' ogni distintivo di finanza.
Una libbra ed once 18 tabacco pure di estera fabbricazione.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Pel presidente,
MANDELLI.
Franchi, *consigliere*.
Fandonati, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

AVVISO. N. 6004.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno 28 marzo p. v. avanti l' aula II di questo tribunale, alle ore 10 della mattina, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al prezzo nominale dei crediti medesimi.

Crediti da vendersi:

1. Credito verso l' eredità del fu Angiolo Fumagalli di mil. lir. 600 e suoi interessi del 5 per 100, come da istromento rogato Pozzi.
2. Simile verso Angelo Viora di mil. lir. 372.
3. Simile verso il ridetto di lir. 740.
4. Simile a carico di Marianna Conti vedova Mornico di lir. 650, risultante da vaglia 27 maggio 1823.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 di febbrajo 1827.

(3.ª *pubbl.*) Ferrari, *segretario*.

AVVISO.

Nei giorni 7, 9, 10 e 11 del prossimo aprile, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terranno in questa I. R. Scuola Elementare maggiore normale gli esami relativi al primo semestre del corrente anno scolastico per gli studenti privati elementari di qualunque classe in questa provincia, che a termini degli articoli 2 e 3 della notificazione governativa 19 aprile 1823, n. 10970-1922, sono in obbligo, o a norma dell' art. 6 della medesima hanno il desiderio di far constare della regolarità de' proprj studj. Ogni studente privato presenterà in tale occasione un attestato del rispettivo parroco di aver con profitto atteso all' instruzione religiosa.

Milano 10 marzo 1827.

L' I. R. consigl. inspett. in capo CARPANI.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 25 marzo.

Arrivati. I signori	*Partiti.* I signori
Della Torre, nobile e possid., da Genova	Cav. Celli, maestro di musica, per Torino.
Castelnuovo Samuele e Amadeo, possidenti, da Genova, al n. 4986.	Cav. De Ruphy, avvocato, per Torino.
Allard, possid., da Parma, al n. 278.	Mitchell, possid., per Torino.
Cobbe, possid. e negoz., da Vicenza.	Chioccoli, *idem*, per Parigi.
Baracchi, negoz., da Genova, al n. 1137.	Frasca, *idem*, per Torino.
Forti, negoz., da Lugano, al n. 4094.	Perroud, propriet., per Neuchâtel.
De Rainer, negoz., da Verona.	Lienhardt, negoz., per Torino.
Briere, negoz., da Genova.	De Goumois, commesso negoz., per Basilea.
	Giacomelli, negoz., per Verona.
	Andretta, possid., *idem*.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *la Foresta pericolosa*. — *L'accademia di musica*, in musica; col ballo nuovo *Chi la fa l' aspetta*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *la Bona muggier*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*. — *La disperazione di Girolamo*. — Serata a beneficio dei danneggiati dall' incendio del borgo di Saronno.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *il Dissoluto*, *con Girolamo suo seguace*. Si eseguiranno cinque pezzi di musica nuova.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi, n. 602, porge a pubblica notizia essere egli divenuto solo proprietario dell' operetta elementare intitolata: *Lezioni greche per le classi 3.ª e 4.ª di grammatica, spiegate ad uso de' ginnasj, del prof. G. S.* Milano, 1815, 2.ª edizione, e che la vende al suo negozio al prezzo di lir. 1 ital.

Quest'operetta, vantaggiosamente conosciuta per la sua utilità, svolge per mezzo di una serie di analisi le difficoltà della greca lingua. Essa si raccomanda particolarmente ai signori professori de' ginnasj ed institutori de' collegi.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' amministrazione dell' ospitale di Vimercato l' impiego d' economo, al quale va annesso l' annuo soldo di austr. lir. 758. 60, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè presenti entro il termine di sei settimane al protocollo di questa stessa amministrazione il proprio ricorso corredato dei ricapiti prescritti dagli attuali regolamenti.

Dall'ufficio di amministrazione dell' ospitale di Vimercato 22 marzo 1827.

CARLO SPERONI, *amministratore,*

AVVISO.

L' amministrazione del concorso dei creditori verso la massa dell' oberato Ziccaria Lorini, dietro autorizzazione accordata dal corpo de' creditori nell' apposito convocato tenutosi nanti l' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano il 19 agosto dello scorso anno 1826, volendo passare, per asta amichevole, alla vendita di alcuni diretti dominj, legati e prestazioni di ragione di essa massa, invita chiunque aspirasse all'acquisto di tutti, o di porzione di essi, a comparire il giorno 19 del venturo aprile alle ore 11 della mattina, nella casa del sig. dott. Giuseppe Antonio Gianorini, notajo di Milano, situato in detta città, nella contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, dove si terrà l' asta amichevole e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo di perizia, sotto l' osservanza dei relativi capitoli ostensibili fin d' ora presso lo stesso sig. dott. Gianorini, egualmente che la stima; il tutto se così piacerà, e col corredo dell' adesione de' signori delegati al detto concorso.

Milano, il 20 marzo 1827.

Possessione d' affittarsi

L' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi intende affittare per un novennio incominciabile al San Martino dell' andante anno 1827 la possessione qui appiedi descritta.

Perciò chiunque aspiri al contratto è invitato a presentarsi all' ufficio della stessa amministrazione circa le ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 17 dell' imminente mese di aprile munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili nell' ufficio stesso, dove, mediante esperimento d' asta, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione d' affittarsi è situata nel luogo di Lodivecchio, comune dello stesso nome, di pert. 1766 tav. 11, compreso un argine fra le roggie Astesana e Triulza, di pert. 3 tav. 21, cens. sc. 20,091. 3. 7, o come in fatti, aratoria ed adacquatoria con ore 192 d'acqua dalla roggia Astesana Pelizzona ossia Barnabora ogni giorno 8 naturali, o come in fatti, attualmente condotta dal sig. Carlo Ferrari.

Dall'ufficio dell'amministrazione dell' Ospital maggiore di Lodi il 24 marzo 1827.

L'amministratore gratuito
Conte BARNI.
Dott. Giuseppe Carminati, *segr.*

Possessioni, fondi, boschi e case d' affittarsi.

Superiormente autorizzato l' infrascritto amministratore dello Spedale civile sotto il titolo di S. Marta di Rivolta, dist.° VII di Pandino, provincia di Lodi e Crema, all' affitto novennale dei sottonotati beni, principiabile al S. Martino del corrente anno 1827, fa noto agli aspiranti all' affitto medesimo di presentarsi nella sala dell' amministrazione dello stesso spedale alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 4 del prossimo mese di aprile, forniti di deposito in danaro non minore di lir. 1200 o di beneviso accettabile avallo da estendersi nelle forme legali con costituzione di speciale ipoteca fondiaria entro il termine ed a senso del relativo predisposto capitolato.

Tale affitto si farà mediante asta tanto unitamente ed in un sol corpo, che ripartitamente ed in più lotti a piacere degli aspiranti e dell'amministratore, sotto però la piena osservanza dei capitoli ostensibili fin d'ora nell' officio dello spedale, ove potrà aver luogo la delibera al migliore e più cauto obblatore, salva sempre la governativa approvazione.

Si avverte che non eadendo la delibera medesima pel suddetto primo termine, si riaprirà l'asta nel giorno di mercoledì 11 del suddetto mese di aprile, e parimenti si procederà anche al terzo esperimento nel giorno di giovedì 19 dell' anzidetto mese, sempre nell' ora e luogo come sopra, quando il secondo rimanesse senza effetto.

Si avverte per ultimo, che operata la delibera all' asta non saranno accettate offerte d' aumento.

Dalla sala dell' amministrazione del detto spedale il 10 marzo 1827.

L' amministratore,
Rag. FERDINANDO BRAMBILLA.

I beni d' affittarsi sono i seguenti:

Possessione, denominata *Ceresa*, consistente in un caseggiato, ossia abitazione masserizia, ed in diversi pezzi di terra aratorj, vitati, moronati e prativi, con casa da pigionante annessa, di pert. 400.

Simile, detta la *Corsetta*, che consiste in diversi pezzi di terra come sopra, e coll' abitazione massarizia, di pert. 492.

Simile, appellata la *Carnesella*, avente il caseggiato ed i fondi come sopra, in parte anche boschivi, di pert. 643.

Altra che si dice: la *Rampina*, coll' istessa abitazione da massaro, e pezzi di terra come sopra, rilevante, comprese pert. circa di bosco, 264.

Ed altra possessione noncupata la *Tamborina*, con caseggiato pure annessa ad uso colonico e con granajo, avente i fondi parte a prato, parte aratorj, moronati e vitati, e parte a pascolo, di pert. 1036. 2.

Tutte le suddette possessioni hanno le rispettive loro scorte vive e morte, e sono situate nel territorio di Rivolta.

Inoltre un campo moronato in vicinanza di Rivolta suddetta fuori di porta S. Michele, di pert. 3.

Un prato detto del *Zucca*, di pert. 10. 16.

Campo altre volte boschivo, ora ridotto a coltura, detto li *Pascoloni al Ricedo*, e moronato, di pert. 147. 3.

Altro campo aratorio e moronato *alias* boschivo, di porzione del bosco alla Torre, di pert. 22.

Tanti boschi quasi tutti di legna forte, di pert. 700. In tutto pert. 3717. 21.

Tre piedi di casa da pigionanti situati nell' interno di Rivolta suddetta, siccome sono situati nel di lei territorio anche gli ultimi fondi sopra descritti.

Quali beni tutti hanno il diritto dell' uso dell' acqua secondo i riparti in corso, e sono censiti complessivamente sc. n. 11,017. 4.

Possessione da vendersi ne' Corpi Santi di P. Orientale di Milano.

All' asta che si terrà nel giorno di venerdì 6 del p.° f.° aprile alle ore 11 della mattina nello studio del sig. Francesco Sormani, notaro, abitante nella contrada dei Moroni, al civico n. 4120, sui capitoli fin d' ora presso di lui ostensibili; la qual possessione è denominata la *Gambotta*, di pert. 84. 19, cens. sc. 1505. 3. 3.

AVVISO

Per asta amichevole.

Nel giorno 5 aprile prossimo, nello studio del sig. dottor Giuseppe Giusti, sul corso di Porta Romana al n. 4205, si terrà l'asta per la vendita di due case, formanti un sol corpo di caseggiato, di recente fabbricato, detto del Bisconcello, posto in questa città, borgo di Porta Romana al civico n. 4547 e 4548, nelle tavole censuarie sotto il n. 7, coll'estimo di scudi 611. — 5, e sotto il n. 5, coll' estimo di scudi 166. 4, soggetto all' annuo canone di milanesi lir. 800. Con avvertenza che si potrà vedere il caseggiato dalle dieci alle due pomeridiane. — Milano il 12 marzo 1827.

Si vogliono vendere tanto unitamente, quanto separatamente diversi fondi e case coloniche, in tutto di censuarie pert. 141. 22, coll' estimo di sc. 1459. 4. 4, posti nel territorio di Precotto, distretto I di Milano. Chi aspira a farne l' acquisto potrà comparire munito di idoneo avallo o deposito nello studio del signor dott. Antonio Corneliani, notaro di Milano, abitante in contrada de' Meravigli n. 2377, nel giorno due del mese di aprile prossimo futuro, alle ore dieci della mattina, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il detto sig. dottor Corneliani.

Si avverte che potrà aver luogo il premesso contratto anche fuori d'asta mediante privata trattativa.

Da vendersi.

Tre filatoj da seta con tutti i suoi meccanismi che sono necessarj per l' immediato esercizio de' medesimi: chi aspirasse all' acquisto potrà dirigersi alla portinaja della casa posta nella contr. di S. Marta al n. 3400.

Digitized by Google

EDITTO. N. 542.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si notifica a chiunque cui possa interessare, che mediante istromento 11 gennajo prossimo passato, ed altro successivo 5 andante, rogato dal dott. Giuseppe Arpegiani, notajo di Milano, don Luigi Pecchio del fu don Antonio di detta città fece acquisto dagli eredi del fu Giacomo Bovara, il quale ebbe dato dagli eredi del fu Angiolo Maria Alessio Grassi, della possessione con caseggiato civile e giardino posta in territorio di Cologno, distretto VI di Monza, di pert. 6 1. 1, coll' estimo di scudi 6381. 2 3, per il prezzo di milanesi lir. 198 000, e con istanza 13 del corrente n. 541, lo stesso Pecchio, col mezzo del suo procuratore avvocato Viganoni, ha chiesto i provvedimenti necessarj per liberare la detta possessione sottodescritta dalle ipoteche, a norma del regolamento 27 ottobre 1820.

Che inerendo a tale istanza vengono diffidati col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti che vantano ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel predetto acquisto, perchè fino a tutto il 21 maggio futuro debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano i loro rispettivi titoli ipotecarj su di quelli, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non eseguendosi tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi.

Si notifica inoltre ai detti creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato da questa pretura l' avvocato Crippa Giovanni Battista nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti di legale ipoteca ai medesimi competenti sulla possessione medesima, la quale consiste:

Nei beni, con caseggiato civile e giardino, posti nel comune di Cologno, distretto VI di Monza, provincia di Milano, descritti nella mappa censuaria di Cologno alli numeri 151, 153, 156, 179 sub. 1, 179 sub. 2, 161, 159 sub. 2, 5, 8, 9, 198 sub. 1, 198 sub. 2, 199, 200, 217, 107 del n. 215, ai quali fanno coerenza:

Rispetto alli numeri 151 e 153, presi in corpo, a levante beni di questa ragione, ed in parte degli eredi del fu Angiolo Visconti; a mezzogiorno beni degli stessi eredi Visconti in parte, e nel resto del sig. Bughetti; a ponente strada da Milano a Vimercate, ed a tramontana termina in punta tra la testè nominata strada e beni di questa ragione.

Rispetto al n. 156, a levante beni di ragione del sig. Bussi, del sig. Casati, del sig. Spreafico e del sig. Sala; a mezzogiorno beni degli stessi signori Spreafico, Bussi e Sala, e del sig. Visconti Anguissola; a ponente beni dello stesso sig. Sala e di questa ragione, e strada provinciale di Vimercate, ed accesso comune anche ai beni di questa ragione, ed a tramontana termina in punta tra la suddetta strada di Vimercate ed accesso.

Rispetto alli numeri 179 sub. 1, 179 sub. 2, a levante beni della prebenda parrocchiale di Cologno, strada comunale da S. Giuliano al Betolino e beni degli eredi Biraghi; a mezzogiorno beni degli eredi del fu marchese Antonio Visconti, e delli nobili signori eredi Malaspina e del sig. Biraghi, e strada che da Cologno mette a S. Giuliano; a tramontana in parte strada comunale per Cavarossa, ed in parte beni della prebenda parrocchiale di Cologno e del sig. Casati.

Rispetto alli numeri 161 e 159 sub. 2, presi in corpo, a levante beni della nobile casa Casati, e del sig. Domenico Grassi; a mezzogiorno beni delli signori Gio. Sala e Biraghi; a ponente beni degli stessi signori Sala e Casati, ed a tramontana beni del sig. Bussi e del sig. Casati.

Rispetto al n 5, a levante beni del sig. Dotti; a mezzogiorno del sig. Sormani; a ponente dello stesso sig. Sormani, ed a tramontana il fiume Lambro.

Rispetto alli numeri 8 e 9, a levante beni Sormani; a mezzogiorno in parte degli stessi signori Sormani ed in parte beni del territorio di Sesto; a ponente pure beni degli stessi signori Sormani e territorio di Sesto, ed a tramontana stradella del Lambro.

Rispetto alli numeri 198 sub. 1, 198 sub. 2, 199 e 200, caseggiato rustico, presi in corpo, a ponente beni della casa Casati; a levante e mezzogiorno strada interna di Cologno, ed a tramontana caseggiato e giardino della suddetta casa Casati.

E finalmente, rispetto alli numeri 217, 107, e del n. 215, casa civile con giardino, e casa ad uso del fittabile, a levante beni della signora donna Luigia Casati e strada consortiva; a mezzogiorno strada interna; a ponente strada al Malnido, ed a tramontana beni e corte della signora donna Luigia Casati. Salvo errore della più vere coerenze.

Il presente editto verrà ne' modi d' ordine pubblicato ed affisso in questa e nella città di Milano, non che nel comune di Cologno, ed inserito a cura della parte istante nella Gazzetta provinciale per tre volte di quindici in quindici giorni.

Monza, dall' I. R. pretura, il 14 febbrajo 1827.

L' I. R. aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 681.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si deduce a pubblica notizia, ed a chiunque cui possa interessare, che l' or defunto Francesco Candiani acquistò da Alberto Casiraghi con istromento 26 settembre 1822, a rogito dott. Luigi Negri, notajo in essa città, il sottodescritto pezzo di terra per italiane lir. 12664. 55. già posseduto in precedenza da Giovanni Battista Bonsignori di Milano, e che in oggi Teresa Galbiati vedova, ed anche qual tutrice de' figli del detto Candiani, valendosi della facoltà derivante dal citato istromento, depositato in cancelleria a comodo di ogni avente interesse, onde ottenerne ispezione ed anche copia sopra domanda, ha chiesto li provvedimenti di legge per la purgazione dello stabile acquistato dalle ipoteche tacite legali cui sia soggetto.

Che pertanto, secondatasi l' istanza, sono diffidati a norma del regolamento 27 ottobre 1820 tutti li creditori ignoti od assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra lo stabile suddetto, di dovere nel termine a tutto il 12 del futuro giugno, e giusta l' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere su quello ulteriore diritto ipotecario; essendosi ad essi creditori deputato l' avvocato Paolo Porchera, residente in Monza, nella qualità di curatore per l' inscrizione appunto, insinuazione e difesa dei loro diritti.

Lo stabile è il seguente:

Pezzo di terra aratorio, di pert. 42. 10, detto delle Oeche, situato presso i Molini detti di S. Vittore, in territorio di Monza, in mappa sotto il n. 1305 sub. 2, coll' estimo di scudi 318 — 6, cui fanno coerenza a levante beni di Francesco Erba, a mezzogiorno vigna del conte Giovanni Maria Andreani, a ponente campo di Vincenzo Merati, ed a tramontana prato del conte D. Luigi Durini.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di 15 in 15 giorni nella gazzetta provinciale a diligenza della parte istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 28 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7856.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Vincenzo e fratelli Imperatori d' Arona essere stato contro dei medesimi e contro altri correi presentato allo stesso tribunale dal negoziante Melchiorre Borgomanero di Gallarate un libello di petizione all' effetto di obbligare essi rei convenuti ad accedere al patto pregiudiziale proposto dall' attore del 25 per 100 de' rispettivi loro crediti verso l' oberato Luigi Borgomanero in piena tacitazione de' crediti stessi, pagabile in tre eguali rate, cioè nei giorni 30 aprile, 30 novembre 1827 e 31 maggio 1828, senza decorrenza di interessi, oltre le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Vincenzo e fratelli Imperatori che sopra tale domanda venne da questo tribunale prefinito il giorno 31 del p.º f.º marzo alle ore 12 per l' attitazione verbale in aula prima, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi Vincenzo e fratelli Imperatori l' avvocato Bona, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Vincenzo e fratelli Imperatori col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente contro l' anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi Imperatori opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell' attore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1818.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di Cremona si rende noto col presente editto essere stata avanti lo stesso tribunale presentata da Rosalia Bargamaschi contro Giovanni Busseti del fu ingegnere Giuseppe Antonio e sua sorella Anna la petizione 21 febbrajo 1827, pr.º 1818, in punto pagamento in via esecutiva di austr. lir. 1586. 6. 8 per mutuo fatto al nominato di lui padre con istromento 22 febbrajo 1805, rog. Luigi Busseti, oltre gli interessi al 5 per 100 sulla detta somma dal giorno 23 agosto 1823 in avanti, rifuse le spese.

Digitized by Google

Trovandosi il summentovato Gio. Battista Busseti, assente dagli Stati di S. M., fu da questo I. R. tribunale deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Caraffini, in concorso del quale possa trattarsi la intentata causa, essendosi con decreto d'oggi stabilita per l'attitazione verbale la mattina del giorno 3 maggio prossimo futuro, sotto l'avvertenza del § 386 del regolamento giudiziario austriaco.

Ciò si notifica al predetto Giovanni Busseti, affinchè possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far conoscere al deputatogli curatore i proprj mezzi di difesa, o anche eleggere ed indicare a questo tribunale un altro suo procuratore, e fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa, diffidato il medesimo che in mancanza si procederà nelle vie regolari di giustizia.

Il presente verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città, e pubblicato per tre volte, di settimana in settimana, nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. tribunale provinciale in Cremona, il 28 febbrajo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kabler, *consigl.*
Anelli, *ascult. pel segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7390.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del sacerdote D. Giuseppe Annoni, qual tutore del minore D. Giuseppe Cusani, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detta Carolina Merlini vedova Cusani, morta il giorno due novembre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 31 marzo corrente, dalle ore 10 alle due, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del succitato sacerdote, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 2 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 684.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone, sopra domanda di Rosa, Livia e Teresa, sorelle Codaggi, di Crema, rappresentate dall'avv. Botti, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto d'una casa situata nella comune di Grumello, provincia di Cremona, al civico n. 169, perchè, previo deposito di austr. lir. 150, o con avallo di benevisa sigurtà, compaja avanti la stessa pretura il giorno 9 del pross. venturo luglio, alle ore undici di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questa pretura i capitoli e la stima, che ascende a lir. 7330. 30', con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 1228, di pert. 1 tav. 8, censito sc. 8. 4, e confina a levante colle ragioni di Fenulli Paolo; a mezzogiorno il beneficio sotto il titolo di S. Lodovico; a ponente ed a tramontana strada pubblica.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, in quella di Grumello, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, l'8 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Cerioli, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 685.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque posse avere interesse, che sopra domanda di Livia, Rosa e Teresa, sorelle Codaggi, di Crema, rappresentate dall'avv. Botti, è stata con decreto d'oggi al n. 684 ordinata l'asta giudiziale per la vendita del sotto descritto stabile, stato oppignorato ad istanza delle suddette sorelle Livia, Rosa e Teresa Codaggi a pregiudizio delli Vincenzo, Angelo e Luigi fratelli Barbati, il primo dimorante in Grumello, provincia di Cremona, e gli altri due in Crema, ed in essi pervenuto per eredità del fu sacerdote D. Luigi Barbati, loro zio.

Ad istanza quindi delle sunnominate Livia, Rosa e Teresa sorelle Codaggi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino al giorno 7 del pross. venturo luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Luigi Marini, residente in Pizzighettone, nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra l'enunciato stabile, consistente in una casa situata nella comune di Grumello, provincia di Cremona, al numero d'anagrafe 169, descritta in mappa ne' registri censuarj sotto il n. 1128, di pert. 1 tav. 8, coll'estimo di scudi 8. 4, qui fanno limite a levante le ragioni di Fenulli Paolo, a mezzogiorno il beneficio sotto il titolo di S. Lodovico, a ponente e tramontana strada pubblica.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune, non che in quella di Grumello, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, l'8 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
LACOMBE.
Cerioli, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2245.

Per parte dell'I. R. tribunale provinciale di Brescia si notifica col presente al medico dott. Giuseppe Zola di Concesio, assente dagli Stati di S. M., essersi dall'avvocato Ottavio Cottani, curatore del condannato Silvio Moretti, presentata a questo tribunale contro di esso Zola la petizione 10 corrente, n.° suddetto, in punto di pagamento di austr. lir. 362. 89 importare di volumi della Biblioteca Storica, oltre le spese; implorando ad un tempo l'assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Essendo pertanto esso dott. Giuseppe Zola assente dagli Stati di S. M., gli fu da quest'I. R. tribunale deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Gio. Pallavicini, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civ.

Ciò rimane pertanto notificato ad esso Zola col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa comparire a debito tempo, oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso per l'attitazione verbale il giorno 18 prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane, all'aula di questo tribunale, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Concesio ed in questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Brescia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 13 febbrajo 1827.

DE MILDENHOFF, *presidente.*
Soretti, *consigl.*
Beretta, *consigl. suss.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1523.

D'ordine dell'I. R. Pretura di Crema, sopra istanza della fabbriceria della parrocchiale chiesa di Ricengo, si notifica a chiunque, che nel giorno 26 del pross. fut. aprile, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell'aula della suddetta pretura una nuova giudiziale subasta per la vendita degli infrascritti stabili di ragione di Cristoforo, Angelo, Gio. Battista, Andrea, Agostino ed Angelica, fratelli e sorella Sgaria, quali eredi beneficiati del defunto sacerdote don Francesco Alchieri, al prezzo non minore della giudiziale perizia, e sotto l'osservanza dei prodotti capitoli, che restano fin d'ora depositati nella cancelleria di questa stessa pretura, unitamente alla perizia medesima, a comodo degli aspiranti e di qualunque interessato, per offrirne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Stabili.

Casa e sedume posti nel comune di Casaletto Ceredano, giudizialmente peritata in austr. lir. 5952. 263.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel comune di Casaletto Ceredano suddetto, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Crema, dall'I. R. Pretura il 2 marzo 1827.

Per malattia dell'I. R. cons. pret.
MARINONI.
Rosaglio, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8344.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Angiola Majno e dell'avvocato Girolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni, Antonio,

Digitized by Google

Rosa Tedeschi, del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della confettoria di pelli di ragione d'essi fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3349, perchè, previo deposito di lir. austriache 1000, o di avallo benevisto alla vedova Tedeschi, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 29 del corrente mese di marzo, alle ore 10 della mattina, all'aula II, ove si terrà il terzo sperimento d'asta della suddetta confettoria di pelli, sotto l'osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice coll'istanza 23 ottobre prossimo passato, n. 39,026, dei quali potranno gli aspiranti avere copia od ispezione all'ufficio di registratura, e salva l'approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l'interesse dei minori sindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza della tutrice vedova Tedeschi.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 771.

L'I. R. pretura di Monza, sopra requisitoria di quella di Melegnano, deduce a pubblica notizia avere prefisso il giorno 29 del venturo maggio, alle ore 10 mattina, per la vendita avanti di sè tanto unitamente che separatamente delle sottodescritte tre case poste in Monza, di ragione del minorenne Carlo Maria Rossi, rappresentato dal suo padre, Carlo; le quali verranno deliberate, sempre che l'offerta tanto parziale che complessiva in ragione del reddito, e giusta la minuta di stima del perito agrimensore Remigio Pessina, sia superiore in proporzione ad austriache lir. 8386. 20, sotto l'osservanza de' capitoli seguenti, e salva l'approvazione della requirente pretura quale istanza pupillare; avvertendo che in cancelleria restano fin d'ora ostensibili a comodo di qualunque aspirante tanto la detta minuta di stima che il capitolato.

Le case da vendersi sono le seguenti:

La prima in contrada di Corte Lunga al civico n. 79, di tav. 8, in mappa al n. 1998, cens. sc. 72. 1. 2.

La seconda nella medesima contrada al civico n. 81, di tav. 16, in mappa ai nn. 1999 e 897, censita sc. 62. 3.

La terza lungo il bastione tra Porta Nuova e Porta S. Biagio al civico n. 89, di tav. 22. 9, in mappa ai nn. 2004 e 885, cens. sc. 61. 5. 4.

Capitoli per la vendita:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno fare preventivamente un deposito non minore, riguardo al lotto I, di austr. lir. 300, rispetto al lotto II, di lir. 350, per il lotto III, di lire 500, pel totale austr. lir. 1150 in effettive metalliche sonanti monete d'oro o d'argento, per cauzione delle obblazioni che li medesimi potranno fare, ed a garanzia degli effetti contemplati nei presenti capitoli.

2. La vendita rispettiva si fa a corpo e non a misura, e nello stato in cui attualmente si trova ciascuna delle dette case, con tutte le servitù attive e passive, che loro si riferiscono, apparenti e non apparenti, e come risulta dalla relazione di stima dell'agrimensore Remigio Pessina in data 26 luglio 1823, approvata dalla I. R. pretura di Melegnano, ed inserta nell'istromento di divisione 27 novembre 1824, rogato Marzoni notajo di Milano, senza alcun obbligo di garanzia per parte del venditore, se non se in quanto risguarda la manutenzione e difesa del contratto, il quale viene dal venditore garantito in forma comune e di ragione. La delibera poi si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, a prezzo maggiore della stima, e salva sempre l'approvazione del tribunale competente.

3. Gli acquirenti dovranno mantenere gli affitti in corso a termini delle rispettive investiture che all'atto dell'asta verranno dichiarati.

4. Al deliberatario della casa formante il lotto III verranno abbonate nel prezzo lir. 132. 41 austriache, importare di un mezzo fitto anticipato, dal conduttore Gio. Batt. Antonietti.

5. Dovrà ciascun deliberatario far seguire il trasporto in sua propria testa nei registri censuarj ne' modi e termini prescritti dai veglianti regolamenti, ed a lui solo incumberanno le spese e tasse dalla legge ingiunte in caso di contravvenzione.

6. Sono compresi nella presente vendita tutti li fissi ed infissi di ragione del venditore, esistenti rispettivamente nelle accennate tre case, e viceversa si riservano espressamente un pezzo di vivo fuori d'opera nella casa del lotto n. I, e tre altri simili compresa una ruota nella casa del lotto n. III, dei quali intende disporre il venditore medesimo. Dovranno poi i singoli deliberatarj soffrire e ritenere tutte le servitù inerenti alle medesime, tuttochè non fossero per avventura descritte nel precitato atto di stima dell'agrimensore Pessina.

7. Il possesso e godimento degli stabili suddetti s'intende cominciato rispettivamente a favore dei compratori col giorno di S. Michele 29 settembre 1826 ora scorso.

8. Tutti li carichi incumbenti ed afficienti l'estimo rispettivo di dette case incumberanno dal detto giorno di S. Michele in avanti ai compratori, i quali dovranno subito dopo l'approvazione del contratto rimborsare il venditore di quelle somme, che per tale oggetto avrà dovuto pagare dopo il giorno del riferito possesso.

9. Le case suddette si mantengono libere da ogni peso, come decima, censo, livello e simili, a riserva dei pubblici carichi sull'estimo suddetto, o quello qualunque realmente possa alle medesime competere, siccome pure si dichiarano per parte del venditore Rossi libere ed esenti da qualunque ipoteca convenzionale o tacita legale, obbligandosi perciò lo stesso venditore a produrre il relativo certificato ad ogni richiesta dei compratori.

10. All'epoca del futuro istromento di ratifica verranno consegnati ai singoli compratori tutti i documenti risguardanti le ridette case unitamente alle vigenti investiture, che ora esistono presso l'I. R. pretura in Melegnano. Le spese però di *Puteat* della perizia Pessina surriferita incumberanno ai compratori medesimi.

11. Il prezzo o prezzi della delibera sino a che non si presenti al venditore un congruo reimpiego dovranno rimanere a mutuo presso i rispettivi acquirenti, i quali intanto pagheranno l'interesse compensativo in regola del cinque per cento all'anno, ed alla rata di semestre in semestre nelle mani del venditore al proprio domicilio, o di quella persona che sarà dal medesimo destinata in Milano, e tale interesse computabile dal giorno 30 settembre 1826 in avanti. Qualora poi occorressero al venditore le relative somme in totalità, od anche soltanto in parte, saranno rispettivamente tenuti i compratori a sborsarle sopra semplice istanza, o sia prenotazione di mesi quattro, in vista però della regolare autorizzazione da ottenersi quando occorra dalla competente autorità tutoria a spese del creditore.

12. Sino a tanto che non siano per intiero soddisfatti li prezzi suddetti, non potranno i deliberatarj rispettivamente vendere, nè altrimenti vincolare o disporre degli stabili loro aggiudicati, i quali si riterranno frattanto specialmente ipotecati a favore del venditore con tutti li privilegi di legge, e con riserva ben anche di dominio, a favore del venditore istesso, a cui sarà perciò facoltativo di praticare a propria indennità e sicurezza qualsiasi relativo atto. A maggior cauzione poi dovranno i deliberatarj medesimi sottoporre similmente ad ipoteca speciale altro stabile di loro proprietà riconosciuto idoneo e sufficiente dietro la produzione del relativo certificato.

13. Tanto il prezzo capitale quanto i relativi interessi dovranno rispettivamente pagarsi in buone monete metalliche sonanti d'oro e d'argento di giusto peso, ed al corso delle veglianti tariffe monetarie, escluso qualunque surrogato.

14. A carico del deliberatario o deliberatarj in proporzione di prezzo, saranno tutte le spese occorribili per l'asta, e corrispondente atto di delibera, e qualsiasi altra annessa, connessa, relativa e dipendente dall'asta istessa, compresa anche una copia autentica dell'istromento di cui in seguito.

15. Venendo deliberato alcuno degli stabili suddetti in sottomessa persona, dovrà questa alla stipulazione dell'istromento di ratifica, di cui abbasso, dichiarare la persona per la quale avrà fatto l'acquisto, nella di cui testa verrà perciò celebrato l'istromento stesso.

16. L'atto d'asta suddetta e quello della delibera verranno ratificati mediante istromento da celebrarsi a spese del deliberatario entro un mese dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera, sotto comminatoria di perdita del deposito e di rivendita a tutto pericolo e spese del deliberatario, a norma anche dei §§ 438 e 439 del regolamento.

17. Ciascun deliberatario dovrà osservare ed eseguire puntualmente tutti i premessi capitoli, poichè nel caso di mancanza si procederà ad una nuova subasta dello stabile risguardante la parziale delibera a tutto di lui danno, rischio e pericolo, a norma e per gli effetti degli ora citati paragrafi del regolamento giudiziario.

18. Nel contemplato caso di mancanza per parte di alcuno dei deliberatarj, il deposito rispettivamente eseguito, di cui al capitolo primo, cederà in isconto dei danni e delle spese, nè potrà il deliberatario su di esso pretendere interesse di sorte alcuna.

19. Tutti li premessi capitoli s'intendono fra di loro univoci e correlativi, e dovranno formar parte integrante del relativo contratto di compra e vendita.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di Monza e Melegnano, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Monza, dall'I. R. pretura, il 10 marzo 1827.

L'aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 28 Marzo 1827. N. 87.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	27 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 10,5	+ 10,7	Sud-Est	Sereno
	28 » 6 1/2 mattina	» 27, » 10,2	+ 6,0	Est	Nuvolo-rotto

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 20 marzo.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di innalzare al grado di barone, esimendolo dalle tasse, il cavaliere Giovanni Battista Pascotini, nobile d' Ehrenfels, presidente del Tribunale civico e provinciale di Trieste, e ciò in riguardo de' meriti da esso acquistatisi.

Cambio del 20.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	15/16
Imprestito del 1820	»	135	3/5
Idem del 1821	»	119	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1055	7/10.

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Venezia 24 marzo.

Jeri mattina, alle ore 11, le LL. AA. II. RR. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina, coll' accompagnamento e corteggio degli II. RR. consiglieri intimi attuali, degli II. RR. ciambellani e dame di palazzo, si recarono all' I. R. basilica patriarcale di S. Marco onde assistere al servizio funebre celebrato per la morte di S. M. Leopoldina Carolina Giuseppa Imperatrice del Brasile. *(Gazz. di Ven.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 15 febbrajo.

Le notizie di Costantinopoli arrecate dallo *Spett. Orien.* annunziano che S. E. il conte Guilleminot, ambasciatore di Francia, rimandò le guardie ch' erangli state assegnate dalla Porta, manifestando l' intenzione di sceglierle egli medesimo. Questa scelta per anco non erasi fatta nei primi giorni di febbrajo.

Fu letto un firmano presso il vaivoda (giudice di Galata), in virtù del quale s' ingiunge di procedere immediatamente all' anagrafi esatta della popolazione di questa capitale. Mai più non era stata presa una simile disposizione, la quale ha per oggetto principale di conoscere con precisione quanti individui sono impiegati nei diversi mestieri, onde poter sottomettere a un ordinamento regolare le corporazioni, che in passato divennero spesso, pel loro numero e per le loro ricchezze, imponenti al governo medesimo. Lasciando maggior facilità all' industria particolare di ciaschedun abitante, troverassi più agevolmente il mezzo di ottenere la forza e l'esigenza che nascono dal privilegio. Questa disposizione avrà per risultato d' impedire l'assembramento, in mezzo all'immensa popolazione di questa città, di soggetti colpevoli verso lo Stato. L'arsenale era sino ad ora la prigione degli operaj che lavoravano in quello, e che costrettivi per requisizione non ricevevano che una modica paga, insufficiente per vivere. Per aumentare il loro provento, vedevansi in qualche modo obbligati di ricorrere a mezzi illeciti. I grandi e piccoli sapevano accomodarsi ciascheduno nella sua sfera per trarre il maggior profitto dalla loro situazione, e si videro raccogliere enormi ricchezze, e fabbricare superbi edifizj da calafati greci che non ricevevano che 10 parà al giorno e cattivo pane. Il governo rallegravasi di avere operaj con sì poca spesa; ma per mettere in mare un vascello occorreva a Costantinopoli il doppio di materiali che in qualunque altro luogo; poichè l'industria principale di questi operaj consisteva nel guastare i materiali che loro venivano affidati, per venderne poi gli avanzi che ad essi si rilasciavano. Questo era sino ad ora l' ordinamento del dicastero della marina. Dopo il ritorno del capudan-bascià si adottarono tutti i necessarj regolamenti per una compiuta riforma. Gli operaj sono bene pagati; quelli che distinguonsi pel loro zelo e per la loro capacità sono ricompensati; ma l' uso dei materiali è vigilato con estremo rigore, ed ultimamente un operajo fu appiccato alla porta dell'arsenale per aver rubato una certa quantità di chiodi.

Fu instituita una fabbrica d' armi sotto la direzione del signor Fatou di Parigi, che ha già fatti fucili di munizione così buoni come quelli che vengono di Germania, e che servirono sino ad ora per l' armamento di una gran parte delle truppe. Si è pure incominciato a vestire i soldati con un panno prodotto da manifatture stabilite sul territorio turco, nelle provincie del nord, e che chiamasi saya. Il governo ordinò la costruzione di 40 filatoj di cotone, sul modello di quello che aveva stabilito, con fondi somministrati dal tesoro del sultano, un armeno che aveva

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Stato attuale del canto francese — Tratto da un foglio parigino.

Un compositore, autorevole in Francia, scrivea trent' anni fa: « Io non esiterei a dire che al teatro dell' opera francese in Parigi sarà d'uopo, per amore o per forza, tosto o tardi, cantare *senza gridare*, come si canta in Italia (*), se non si vuol veder chiuso questo tempio dell' armonia ». — Gretry spirò senza il contento di veder compiuta una predizione, inspirata dal gusto e dall' accorgimento sui progressi dell' arte. Ma perch' egli potesse godere di questa riforma, sarebbe stato d' uopo che il suo umano viaggio, già molto innanzi, si fosse prolungato sino ai giorni nostri. Appena potè egli scorgere l' aurora del bel giorno ch' ora riluce fra noi, aspettando anche il meglio. Senza pretesa di offendere le *trascorse glorie*, e ripudiare le vecchie nostre *ammirazioni*, l' ufficio severo d' istorico c' impone di far derivare la nuova era da un' opera venutaci dal bel paese, che Gretry volea preso da noi a modello. Non dimentichiamo d' altra parte, che trattasi ben più dell' esecuzione che della composizione medesima.

Sin dai primordj della rappresentanza dell' opera — *le Siège de Corinthe* — esperti giudici sentenziarono coll' asseveranza che nasce dal convincimento, che quest' opera dettata da Musa italiana farebbe una rivoluzione nel teatro francese. Noi non abbiamo udito giammai questo giudizio senza riconoscerne la perfetta verità. Potrebbesi all' uopo dimostrarla col ragionamento e coi fatti; locchè non succede sempre, in argomento d' arte e di gusto, che esigono in generale più sentimento che prove. — Noi non pretendiamo però far militare a favore di questa sentenza il numero delle rappresentazioni, e l' affluenza degli uditori; giacchè allora ci vedremmo astretti di dire che un melodramma della *Porta S. Martin* è la gemma dei repertorj. Osserveremo soltanto che per una singolarità, direm quasi unica, la massa del

(*) *Se l' estensor parigino passasse le Alpi vedrebbe forse che per ragione inversa, e per legge di compenso, nel momento in cui in Francia si canta senza gridare, in Italia da qualche tempo si grida ben più che non si canti.* (N. d. E.)

Digitized by Google

vissuto lungo tempo in Olanda. Un funzionario pubblico, cui questo stabilimento toglieva i mezzi di guadagnare grandi somme colla fabbrica da esso piantata in Asia di tutte le vele per l' arsenale, minacciò l' Armeno di fare un rapporto al Sultano, nel quale l' instruirebbe che il detto filatojo non poteva servire, e che i fondi ch' erangli stati affidati furono male impiegati. L'Armeno, atterrito da questa minaccia, si avvelenò e morì pochi giorni dopo. Il governo che aveva saputo valutare l' importanza di questa fabbrica, ingegnosissimamente costruita, e che attendeva impazientemente di vederla in attività, saputa la morte dell'Armeno, nominò Hadzi-Oglu, fratello dell' inspettore delle polveri, inspettore di 40 filatoj che ordinò di costruire immediatamente, e che serviranno per i bisogni dell' esercito, della marina e di tutti i rami del pubblico servigio, che dovranno usare tele di cotone. — Ultimamente i musicanti franchi che trovansi a Costantinopoli furono chiamati al serraglio, ed eseguirono diverse sonate dinanzi S. A., che si dilettò specialmente nell' udir l' aria d' Enrico IV. Il Sultano aveva presso di lui suo figlio, vestito coll' uniforme delle nuove legioni, che questo fanciullo porta abitualmente, e lo fece marciare a passo militare al suono di un' aria marziale eseguita dai musicanti. Dopo aver regalato ad ognuno di questi 40 monete, e aver loro parlato con affabilità, il Sultano assegnò a ciascuno un certo numero di Turchi perchè imparassero a sonar qualche istromento. Il Sultano è persuaso che la musica europea è la sola conveniente per le truppe, e vuol riformare i *Zournal*, specie di *mirliton*, di cui si servono i Turchi, e che non possono animare i soldati, anzi gli annojano.

Impero Russo.

Pietroburgo 6 marzo.

Notizie dell' esercito di Georgia del 7 di febbrajo. — Il luogotenente-generale principe Madatoff, che comanda il corpo staccato al di là dell' Arasse, essendosi impadronito di Lary, lasciò in quella città alcune truppe affine di preparar munizioni pel suo ritorno. Il 6 di gennajo egli si recò verso Abar colla sua cavalleria, e prima di raggiunger questa città, spedì 200 uomini in perlustrazione. Dopo d' aver liberato e rimandato sul nostro territorio gran numero di famiglie nomadi, che furono condotte via a forza dallo Schirvan e dal Karabag, il principe Madatoff giunse il 28 di gennajo, marciando col suo corpo a piccole giornate, sull' Arasse, e lo ripassò senza ostacolo al guado d' Yedibonlouk. *(Jour. de Francf.)*

Svezia.

Stocolma 6 marzo.

Un corriere giunto da Cristiania recò la notizia che il Re partirebbe di là il 12 per ritornare a Stocolma.

— Uno de' nostri fogli pretende sapere da buona fonte, che la Sultana favorita attuale del Gransignore è una svezzese nominata Luigia Rydwall, che fu presa da un corsaro algerino e condotta a Costantinopoli. *(Idem.)*

Prussia.

Berlino 17 marzo.

S. M. la Regina vedova di Baviera è qui giunta jeri a sera colle LL. AA. RR. le principesse Maria e Luigia. Il principe reale e la principessa sua sposa andarono ad incontrarle fino a Postdam, e le accompagnarono a Berlino. *(Idem)*

Spagna.

Madrid 8 marzo

L' altrieri un gran numero di vetturali catalani partirono con carichi di cartatucce per Ciudad-Rodrigo e per altri punti al di là di quella piazza verso la Gallizia.

— I reggimenti di fanteria leggera dei volontarj di Valenza, del Re e di Baylen, che furono poc' anzi passati in rivista da S. M. al Pardo, partono per Talaveyra, e due nuovi reggimenti della guardia riceveranno la medesima destinazione. Il 1.° e 4.° reggimenti di linea sono già partiti per l' Estremadura. *(Étoile)*

Inghilterra.

Londra 16 marzo.

Nella seduta della camera dei comuni del 13 il *bill* sui cereali fu ammesso colla maggioranza di 177 voti contro 38.

— I risultati del rifiuto della proposta di sir Francis Burdett cominciano a manifestarsi. Si attende con attività a Dublino a disposizioni necessarie per convocare un' assemblea generale dei cattolici. L' oggetto di questa unione è di deliberare intorno un indirizzo che verrebbe presentato al Re da una numerosa deputazione il giorno di Pasqua. Lunedì prossimo si terrà ugualmente un' assemblea dei cattolici inglesi, all' effetto di deliberare parimenti intorno un indirizzo a S. M. *(F. I.)*

Francia.

Parigi 21 marzo.

La *Quotidienne* annuncia che l' infante don Carlos fu nominato presidente del consiglio dei ministri.

— I giornali di Nuova-York pubblicano il rapporto dal comitato del congresso sui reclami che gli Stati-Uniti promuovono verso diverse potenze, e che ascendono a circa tre milioni sterlini; cioè, dalla Francia, circa nove milioni e mezzo di dollari; dalla Danimarca, due milioni e mezzo; da Napoli, due milioni, e dall' Olanda, un po' meno di un milione.

— I nostri fogli non arrecano alcuna notizia del Portogallo, solo la *Quotidienne*, il *Débats* e il *Précurseur*, in mancanza di meglio, pubblicano le seguenti bugie: « Telles Jordao ottenne sui costituzionali importanti vantaggi al ponte di Barca, e il figlio del conte di Villa-Flor rimase ferito. Lettere di Madrid ci recarono la conferma di questo brillante successo. — A un segnale dato tutta la divisione del generale Rodll dovea sciogliersi. »

— Consolidato del 20 — Cinque per 100, 99 f., 10 c.
Idem Tre per 100, 69 f. 65 c.

Svizzera.

La commissione militare federale si è occupata dei primi preparativi per il campo federale dell' anno prossimo; vi saranno chiamati i contingenti di Zurigo, Argovia, Zug e Svitto. Il luogo dell' accampamento non è per anco determinato; ma pare che sarà scelto nel cantone d' Argovia.

— I commissarj incaricati di negoziare il riordinamento della diocesi di Basilea, invitarono nel modo più incalzante i governi di Zug e di Turgovia a non differire più a lungo la loro adesione.

— Il 9 di marzo sul mezzogiorno, dopo un bel sole, nel cantone

---

ge elementare
sero seguirlo.
i sono mira-
, che termina
i o piuttosto
tini nella *Ve-*
i che tentas-
dide e variate
tutta Europa.
tardò a scor-
ni di Mozart,
li di Rossini,
no altrettante
attrattive della
matica. Poco
a serie, suc-
illare le voci,
di pezzi con-
Lago, datasi

Digitized by Google

di S. Gallo, imperversò improvvisamente una procella, accompagnata da tuoni violenti. A Steckborn il fulmine incendiò una casa; esso è parimente caduto parecchie volte sulle sponde del lago di Zurigo; alcuni battelli furono rovesciati sul lago di Costanza; i barcajuoli per buona sorte scamparono dal disastro.

(F. S.)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 18 marzo.

Ministero di Stato di casa reale e degli Ordini cavallereschi.

« Eccellenza, S. M. ebbe occasione di notare che taluni cavalieri de' diversi reali Ordini abbiano introdotto l'abuso d'insignirsi di decorazioni non corrispondenti alla forma prescritta dagli statuti, dimodochè esse si confondono d'ordinario pei fregi colle decorazioni di gradi maggiori degli Ordini medesimi, ovvero con quelle di altri Ordini cavallereschi.

« Per mettere un argine a siffatto inconveniente ha la M. S. ordinato che gli accennati cavalieri non debbano portare altrimenti la decorazione se non in quella forma che vien prescritta dagli statuti de' rispettivi reali Ordini, secondo la diversità dei gradi, e che in caso di contravvenzione sieno i medesimi sospesi, e dopo la reintegrazione ricadendo nella stessa contravvenzione sieno destituiti; al qual effetto è sovrano volere, che V. E. usando di tutte le facoltà che le competono, invigili per lo esatto adempimento di queste sovrane determinazioni, e riferisca in caso di contravvenzione.

« Nel R. nome lo partecipo a V. E. per sua intelligenza ed uso di risulta, ecc.

Napoli, l'11 marzo 1827.

IL MARCHESE RUFFO.

A S. E. il ministro della polizia generale.

— S. M. con decreto del 7 corrente ha abolite ne' suoi dominj al di qua del Faro le guardie civiche instituite con determinazione del governo provvisorio in data del 25 di aprile 1821.

— Si è pubblicato il *Prospetto della famiglia dei mentecatti* di Aversa. Risulta da esso che al 1.° di gennajo del 1826 erano in questo stabilimento 408 mentecatti, e 166 entrarono nel corso dell'anno. Trentatrè ne morirono, 96 ne uscirono guariti e 21 migliorati. Le mentecatte colà rinchiuse erano 644, e ne entrarono 63. Di tutte queste 14 ne morirono, 45 ne uscirono guarite e 21 trovansi in istato di miglioramento.

Da tal prospetto gli amici dell'umanità scorgeranno non senza una dolce compiacenza, che in questo stabilimento, il quale seppe destare e vincere l'invidia, 183 pazzi furono nel corso di un anno restituiti alla guarigione.

— Scrivono da Messina che fra gli esempi di longevità, che non sono rari nel nostro clima, debbe annoverarsi un certo Domenico Gambadoro, domiciliato fuori di borgo San Leone, passato agli eterni riposi il 22 di febbrajo nell'avanzatissima età di anni 109. Egli godè sempre perfetta salute, sino a due mesi addietro; quando si ammalò prestava il suo servizio nel convento de' RR. PP. di S. Maria di Gesù inferiore, con quella celerità ed esattezza che avrebbe potuto fare un uomo robusto di 40 anni, conservando perfette tutte le facoltà intellettuali ed anco i denti.

(F. di N.)

STATO PONTIFICIO.

Roma 22 marzo.

Annunziamo con vero piacere il ritorno in Roma del nostro concittadino sig. Onorato Martucci. Egli ha rivedute la sua patria dopo 36 anni da lui spesi in continui viaggi presso che per ogni dove, e per l'Asia soprattutto, e per la Cina in ispecialità ove soggiornò per ben quattro anni. Questo dotto ed instancabile viaggiatore ha portato una collezione immensa di preziosissimi oggetti di ogni genere, ed ha già incominciato a comunicare ai signori estensori del giornale Arcadico una prima nota spettante alla Cina, dalla quale abbiamo estratto le seguenti notizie statistiche:

Nel 1818, giusta l'ultimo censo, la popolazione della Cina al di dentro della gran muraglia ascendeva a 148 milioni di anime (1), e la sua propria superficie non arrivava a 700,000 leghe quadrate; l'esercito era composto di circa 1,288,000 uomini, cioè 830,000 fanti, 420,000 cavalli e 33,000 marinaj; la rendita pubblica dell'anno 1817 montava a *léang* (2) 79,600,000 in oro o in argento ed articoli in natura; e le spese pubbliche a *léang* 29,000,000. Nella Cina una gran quantità dell'annua rendita vien depositata ne' pubblici granaj, ove, per provvidente riserva, si conservano sempre da un anno all'altro 30 in 35 milioni di *sci* (3) di granaglie.

— Nel giornale di Parigi intitolato il *Bulletin des sciences hist., tom. 6, mese di ottobre 1826, pag. 259*, si legge che il capitano Clifford ha portato in Inghilterra un manoscritto sul papiro, il quale presenta una parte della *Iliade d' Omero*. Si dice che fu trovato nell' isola d' Elefantina, nell'Alto Egitto; e che è probabile che sia dell' epoca dei Tolomei. Nella nota poi si legge che per relazione del sig. Champollion il giovane, anche negli ultimi acquisti fatti pel museo reale di Parigi trovansi frammenti dello stesso manoscritto della Iliade. Potrà forse dar lume alla storia di esso il leggersi negli atti di S. Marco, presso i Bollandisti, che questo S. Evangelista, arrivato in Alessandria, domandò fra le altre cose al suo ospite quali libri elementari in materia di religione s'insegnavano alla gioventù; e che gli fu risposto l'*Iliade d' Omero*.

(F. R.)

(1) L'Almanacco di Gotha fa ascendere erroneamente la popolazione della Cina a 257,830,400 anime. Peggio poi lord Macartney, il quale assicura che essa oltrepassa i 333,000,000.

(2) Il valore del *léang* (oncia di argento) è di 14 paoli romani. Il *lai* è la sola moneta coniata, nei presenti tempi, nella Cina. Essa è di rame, come un mezzo bajocco romano, ma bucata in mezzo per infilarne cento in una stringa; ed 800 di esse equivalgono ad uno scudo romano.

(3) La misura di vacuo asciutta nella Cina si chiama *sci*. Questa, piena di riso, corrisponde a 187 libbre romane.

EDITTO. N. 7398.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai 22 ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 15 gennajo p. p., n. 9, staccata dalla ricettoria di Busto Arsizio, per essere stati sorpresi nella notte del 10 suddetto sulla strada che da Borsano mette a Legnano col carico di 95 pacchi cotone filato bianco di estera provenienza, del complessivo valore di lire 2137. 50 austr., essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati al pagamento di austr. lire 4275.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 31 pross. venturo marzo, alle ore 10 di mattina, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Beretta vien deputato curatore ai detti ignoti e fug-

---

la scorsa estate sul teatro dell'opera francese dalla giovane Sontag, diede una mentita solenne al motto ingiurioso scoccato dal labbro di Caraccioli contro gli orecchi francesi. Fu permesso sperare che non si chiuderebbero eternamente a bellezze che rapivano di soavità le nazioni a cui non si può contrastare una grande superiorità musicale; il trionfo sempre crescente dell' ultima opera venutaci d' oltre Alpe (*le Siège de Corinthe*) mutò la speranza in certezza.

Se un gusto severo, cui sarebbe ingiustizia risguardar qual rimasuglio di prevenzioni nazionali, scagliasi tuttora contro alcune parti di questa vasta composizione, le quali ricordano con troppa bonarietà la lor culla in estrania terra, l' ammirazione più sentita non è ricusata a ciò che ha diritto d' esser trovato realmente bello in ogni tempo e luogo. Non ne citeremo ad esempio che la benedizione delle andiere e la profezia che la termina; scena che, il direm francamente, non ha rivale nel nostro teatro lirico. Quest'elogio non è meno dovuto al gran finale dell' atto 2., e ciò che importa saper soprattutto egli è, che queste parti del grande componimento furono composte per versi francesi. Anche il *Mosè* traslatato del pari in francese, risponderà di trionfo al cittadino di Ginevra che scagliò l' anatema musicale contro la nostra lingua.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *La bottega del caffè*. — *L' accademia di musica*, in musica; col ballo *Chi la fa l' aspetta*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *Il falso galantuomo*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*. — *La disperazione di Girolamo*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *il Dissoluto*, *con Girolamo suo seguace*.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Digitized by Google

gitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7395.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 17 gennajo ultimo scorso, n. 11, staccata dalla ricettoria di Gallarate, per essere stati sorpresi la notte del 16 sulla strada che da Gallarate conduce a Cardano, entro la doppia linea del circondario di confine, con due bricolle di zucchero in farina del peso lordo di 49 libbre, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati nelle multe e pene prescritte dalle leggi finanziarie.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. aprile alle ore 10 per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carlo Galli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 27 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo 1827 — 98 5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 26 marzo.

Arrivati. I signori
Mann, possidente, da Parigi, al n. 1912.
Zimolo, possid., da Venezia, al n. 568.
Pisani, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Maggi, landamanno, da Lugano, al n. 4986.
Oldelli, consigliere e giudice d'appello del canton Ticino, da Locarno, al n. 4986.
Borsa, possid., da Lugano, al n. 4986.
Beaudet, negoz., da Parigi, al n. 4925.
Guinard, commesso viaggiatore, da Torino, al n. 4925.
Zanini, negoz., da Torino.
Sacchetti, *idem*, da Vigevano, al n. 3297.

Partiti. I signori
De Salis, propriet., per Coira.
Ulrich e Brunet, proprietarj, per Genova.
Roè, banchiere, per Torino.
Bovio, propriet., per Roma.
Treves, negoz., per Venezia.
Sartori, possid., per Sacile.
Wachter, negoz., per Trieste.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo trimestre, che incomincierà col primo d'aprile prossimo, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d'austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n. 963.*

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi uffici postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

AVVISO

Per l'esperimento aereobatico da effettuarsi nell'anfiteatro dell'Arena.

L' incostanza dell' atmosfera del giorno 26 corrente non volle assolutamente permettere all' intraprenditore di azzardare alcun tentativo per l' incominciamento delle chimiche operazioni, necessarie pel suo esperimento, e la saggia prudenza l' obbligò, per quel giorno, a dimetterne ogni pensiero.

Benchè non sia in potere degli uomini la tranquillità degli elementi che impedirono all' *Orlandi* l' esatto adempimento delle di lui promesse, non lascia nulla di meno questo contrattempo di essere per lui di gran dispiacere. Confidando però il suddetto nella nota indulgenza di questo rispettabile pubblico, si lusinga, attesa la circostanza, di ottenere la continuazione del di lui patrocinio.

Si fa pertanto un dovere di dedurre a pubblica notizia, che resta fissata l' esecuzione del già annunciato spettacolo pel giorno di

Giovedì 29 del corrente

tenendosi ferme tutte le disposizioni stabilite nel pubblicato regolamento.

In caso che nuovamente l' atmosfera non permettesse che il detto spettacolo avesse luogo nel suindicato giorno, ne sarà avvertito il pubblico, non più tardi delle nove antimeridiane del giorno stesso.

Milano, il 27 di marzo del 1827.

Grande lotteria.

Mercoledì 4 aprile 1827 avrà invariabilmente luogo l' estrazione principale per la grande lotteria della *Signoria Neumarktl*, nel regno Illirico, e l' estrazione dei premj per i biglietti bleu *gratis* vincenti.

Si giuocano le seguenti due possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori subito dopo l' estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in contanti le somme appresso indicate, a beneplacito dei vincitori, cioè:

1.° La grande *Signoria Neumarktl*, in di cui vece si offre la somma di 420,000 lire austriache;

2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl, od in iscambio 96,000 lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre a queste considerevoli vincite delle possessioni, altre di molta entità in danaro, di 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4000 vincite per i 4000 biglietti bleu *gratis* vincenti da 1200 zecchini d' oro imperiali e così in giù sino a lire 12 austriache.

Questa estrazione contiene 6411 vincite, per la totalità di lire austriache 698,142 in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti bleu deve infallibilmente toccare una vincita dai 1200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache, giuocando inoltre questi biglietti bleu tanto per le vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve gratuitamente due, cioè uno bleu di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 3 volte, e 4 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Vantaggi particolari dei biglietti bleu gratis vincenti.

1.° A ciascuno di questi biglietti bleu, senza eccezione, deve infallibilmente toccare una vincita sicura dai 1200 zecchini, 400 zecchini, 150 zecchini d' oro, e così in giù sino a lire 12 austriache, epperò nel numero di biglietti ristretto a soli 4000; per cui havvi maggiore probabilità del guadagno per le vincite superiori. Essendo inoltre segregati dalla massa dei biglietti i numeri di questi biglietti bleu *gratis* vincenti, di una porzione dei medesimi vince separatamente ancora ogni biglietto nella estrazione principale, come vincita che precede, o che segue ai numeri estratti delle vincite principali, per lo meno lire 24; sicchè assieme alla suddetta minima vincita di lire 12, al meno lire 36 austriache.

2.° Oltre di ciò ogni biglietto bleu *gratis* vincente, come ciascun altro biglietto, partecipa nella estrazione principale, tanto per le vincite delle possessioni, quanto per tutte le altre pecuniarie.

3.° Chiunque compra in una sol volta 12 biglietti neri verso pronto pagamento di lire 180 austriache, riceve a norma del piano un biglietto bleu di vincita sicura, ed un altro *gratis* nero bollato a rosso, entrambi gratuitamente; e siccome ogni biglietto bleu vince infallibilmente per lo meno lire 12 austriache; laonde si giuoca colla messa di lire 168 ossia 14 biglietti nella estrazione principale, per tutte le vincite delle possessioni, e le altre accessorie, cosicchè ogni singolo biglietto non costa che sole lire 12 austriache, ed è perciò cosa la più vantaggiosa, se più giuocatori s' uniscono per godere col mezzo della succitata compra di 12 biglietti dei vantaggi che ne risultano.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera dal sig. Matteo Zollekoffer. — Vienna, l' 11 di febbrajo del 1827.

M. Lackenbacher e Comp.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Associazione alla *Sacra Bibbia* o sia *Vecchio e nuovo Testamento, secondo la volgata, tradotto in lingua italiana da monsig. Antonio Martini arcivescovo di Firenze, con annotazioni.* Dodici volumi in 16.° grande, carta velina sopraffine levigata.

Condizioni dell' associazione.

Per la sicurezza della traduzione si segue l'edizione di Roma 1784, che fu dedicata al Sommo Pontefice Pio VI di gloriosa e perenne memoria.

Ogni volume avrà un' incisione ricavata dalle migliori edizioni oltramontane che hanno figure.

L'elenco dei signori associati verrà stampato in fine dei volumi, cominciando dal secondo o dal terzo, a fine di aver tempo di raccogliere le firme, essendo che la stampa è già in corso.

Il primo volume non verrà pubblicato prima della fine del prossimo aprile, ed in seguito ogni 40 giorni circa succederà la pubblicazione di altro volume.

Il prezzo di quest' edizione è di un centesimo italiano per pagina.

Per la legatura in *brochure* con coperta stampata, e per l' incisione si pagheranno cent. 50, pure italiani.

Chi vorrà concorrere a quest' associazione, a tutto il mese di ottobre del corrente anno, godrà il favore di avere *gratis* i dodici rami e le legature in *brochure*.

L'edizione si eseguisce in Milano dalla tipografia di Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

Piante da vendersi.

Volendosi procedere alla vendita di 253 piante forti d' alto fusto e di varie grossezze, esistenti nel bosco e fondi del compendio della possessione detta la Cascina dell' Orto presso Lambrate; s' invitano gli aspiranti a tale acquisto di comparire nel giorno di sabbato 31 del prossimo venturo marzo, alle ore dieci della mattina, nella casa situata in Milano nella contrada di Santa Marta al civico n. 3425, ove previo esperimento d' asta, e con deposito non minore di lire mille austriache, si farà la delibera al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli per la vendita di dette piante trovansi sin d' ora ostensibili tanto nella suddetta casa in contrada di Santa Marta, quanto presso il sig. ingegnere Anastasio Calvi, abit. nella contrada del Durino al n. 426.

Palco d' affittarsi nell' I. R. Teatro alla Scala in quarta fila n. 18 sinistra dal giorno 16 aprile al 20 dicembre del corrente anno. Ricapito al caffè dell' Albanelli vicino al Teatro medesimo.

AVVISO.

Si vuole affittare di sei in sei mesi cominciando dalla corrente stagione una casa, con annesso giardino fruttifero, situata in Cinisello, coi mobili, letti e servizj da cucina e da tavola ivi esistenti, esclusa la biancheria, e sotto l' osservanza dei patti espressi nel relativo capitolato, che fin d' ora si rende ostensibile nello studio d' amministrazione della Casa Arconati nella contrada di Brisa al civico num. 2887, dove può dirigersi chi vi aspirasse.

Milano 15 marzo 1827.

Possessione irrigatoria con comodi di casone d' affittarsi

Per una locazione d' anni nove da cominciare col S. Martino 11 novembre 1827, denominata la *Battuda*, posta per la maggior parte nel territorio dello stesso nome, e per poca parte in quello di Torrino, distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, in tutto di pert. 2500, cens. sc. 23,337. 4, o come infatti.

Chi aspirasse a detto affitto comparirà il giorno 2 del pross. aprile alle ore 11 antimeridiane nella casa posta nella contrada de' Monforti al n. 269 presso l'amministrazione dell' illustrissima Casa Isimbardi, dove previo esperimento d' asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sotto i quali s' intende di procedere all' affitto sono ostensibili anche di presente presso l' amministrazione suddetta.

Milano, il 2 febbrajo 1827.

Da vendersi

Casa civile unita alla casa pel fattore, con torchio, cantine, granaj, due scuderie, rimesse, fenili, porticati e giardino cintato, contiguo ad un brolo, di pertiche 60, con entro una collina naturale ed una bressanella, due case colonniche, terreni aratorj vitati e moronati, prati, boschi, ronchi e brughiere, in tutto di pertiche 500, censiti scudi 2400, in Carugo, distretto di Mariano, distante 16 miglia di Milano e 9 da Como. La detta vendita si farà dal proprietario in Milano, nella contrada dei Monforti al n. 255, mediante trattativa amichevole ed anche in dettaglio.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, la mattina del giorno 7 aprile, dall' amministrazione del Pio Albergo Trivulzi e degli Orfanotrofi si terrà l' asta per l' affitto ad un novennio dallo scorso S. Martino 1826 in avanti di diversi pezzi di terra con casa civile, in tutto circa pert. 520, nel comune di Inzago, distretto di Gorgonzola, di ragione dell' Orfanotrofio delle femmine, e nella casa d' industra a S. Marco al civico n. 5536, lungo il naviglio, la mattina del giorno 9 suddetto aprile vi sarà l' asta per la somministrazione del *riso bianco* occorrente alla suddetta pia casa, ed altra in S. Vincenzo, per un anno, cominciando col prossimo maggio.

EDITTO. N. 8344.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Angiola Majno, e dell' avvocato Girolamo Lotteri, nelle rispettive qualità di tutrice e contutore dei minori Giovanni, Antonio e Rosa Tedeschi, del fu Stefano, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della confettoria di pelli di ragione d' essi fratelli e sorella Tedeschi, situata in questa città alla Vetra n. 3829, perchè, previo deposito di lir. austriache 1000, o di avallo beneviso alla vedova Tedeschi, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 29 del corrente mese di marzo, alle ore 10 della mattina, all' aula II, ove si terrà il terzo sperimento d' asta della suddetta confettoria di pelli, sotto l' osservanza dei capitoli prodotti dalla detta tutrice coll' istanza 23 ottobre prossimo passato, n. 39,026, dei quali potranno gli aspiranti avere copia ed ispezione all' ufficio di registratura, e salva l' approvazione della vendita da parte del suddetto tribunale per l' interesse dei minori suindicati.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza della tutrice vedova Tedeschi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6453.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sugli infra indicati stabili di ragione delli Carlo, Giovanni Antonio e Lorenzo, fratelli Laini, di Angolo, provincia di Bergamo, essere stata presentata allo stesso tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, una petizione, colla quale dichiarando di accettare ed acquistare al prezzo della stima giudiziale di austriache lir. 84,850. 20, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli specialmente in quanto alla retroattività del possesso all' undici novembre 1826, li beni stabili consistenti: 1.° nella proprietà in un solo corpo, sotto la denominazione di Planisse, della superficie di pert. 3220, divisa parte a bosco, parte a prato, parte a erbo e parte aratorio con case in contrada delle Moje, Planisse, Redoschi, Raccoli, Pojone, Dossa, Paroso, ne' territorj di Angolo, ed Ausurro, distretto XVII di Bergamo: 2.° in edificj di fucina, corpo di casa, resica di legnami, edificio di chioderia e brolo con casa colonica e prato moronato, posti in Angolo suddetto, della superficie di pert. 171. 112: 3.° nell' aratorio vitato in contrada di Rodino d' Angolo suddetto, della superficie di pert. 226: 4.° finalmente nella fucina in contrada de' Colandri ossia Calani, territorio di Mazzano, distretto e provincia suddetta; chiede che sentiti essi creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca tacita legale, e gli altri creditori ipotecariamente inscritti sulli detti stabili, debbano dichiarare se taluno di essi contro lo sborso da farsi entro giorni 14, ed in Milano, dell' ammontare del credito dell' istante cavaliere Bignami, d' italiane lir. 97000, dei relativi interessi nella misura del 5 per cento dal 1.° gennajo 1825 in avanti, e delle spese liquidate in austriache lir. 65 nel giudiziale relativo appuntamento del giorno 18 marzo 1826, oltre le posteriori da liquidarsi, intenda, e voglia ricevere li fondi suddetti al prezzo risultante dalle praticate stime, o voglia venderli all' asta, il tutto a termini, per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dai §§ 418, 419 e 420 del regolamento giudiziario, e specialmente sotto quella, che in difetto di dichiarazione per parte de' creditori prenotati e del corrispondente sborso della somma suddetta, e nei modi come sopra, dovranno senz' altro aggiudicarsi all' istante gli stabili suddetti, sotto li preindicati capitoli

Digitized by Google

e col retroattivo sopra menzionato possesso, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti, essersi prefisso il giorno 7 del prossimo venturo luglio alle ore 10 per la comparsa in aula I del tribunale medesimo per dare le rispettive dichiarazioni in base ai §§ 418, 419 e 420 del citato regolamento, sotto la comminatoria portata dal secondo dei detti §§, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti l'avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti ed assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante cavaliere Bignami.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6454.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ritenute le dichiarazioni del cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, fatte colle due petizioni ai nn. 6453 e 6455 di accettare ed acquistare pel suo credito di italiane lir. 340,593. 61, oltre gli interessi e spese verso Giovanni Antonio, Carlo e Lorenzo, fratelli Lajni, Ferrieri, domiciliati in Angolo, distretto di Breno, provincia di Bergamo, a prezzo delle rispettive stime giudiziali, gli infraddescritti stabili, situati nei distretti di Edolo, Clusone e Breno, provincia di Bergamo, stati oppignorati in pregiudizio di essi fratelli Lajni dal nominato cavaliere Bignami; questi contemporaneamente alle suddette due petizioni spiegò il giudizio di purgazione dalle ipoteche inscritte e non inscritte sui predetti stabili.

Ad istanza quindi di esso cavaliere Carlo Bignami, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno trenta inclusivamente del p.° f.° giugno debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Cova nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Li quali stabili come sopra accettati dal ripetuto cavaliere Bignami colle rispettive ubicazioni, coerenze, numeri di mappa e provenienze, sono li seguenti:

Nei territorj di Saviora e Cevo.

1. Fucina con due magli grossi e suttillatrice, stalla, fenile con annessa casa dominicale, ragioni d' acqua derivante dal torrente Oglioto, alle quali proprietà fanno coerenza a levante acquedotto Lajni, a mezzodì in parte lo stesso acquedotto, in parte piazzale Lajni; a ponente ed a monte strada comunale.

2. Casa detta la Fucina nuova, alla quale fa coerenza a levante piazzaletto rustico Lajni; a mezzodì li canali e tine dell' *ora*; a ponente piazzale Sirone; a tramontana andatoja.

3. Carbonili, stalle e fenile in Fresine e Saviore, coerenza dei quali sono a levante strada comunale; a mezzogiorno simile; a ponente beni Lajni; a monte stradella.

4. Orti e pascoli adjacenti alle fucine suddette ed aventi per coerenza a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno canale scaricatore; a ponente acquedotto delle fucine suddette; a tramontana strada comunale.

5. Campo a prato sopra Fresine, coerenziato a levante da' beni di Battista David; a mezzogiorno da strada pubblica; a ponente da' beni di Luigi David; a tramontana da' beni di Andrea Gelmini.

6. Porzione di un rustico cassinaggio detto la casa de' Crotti, coerenziato a levante da altra porzione del cassinaggio di proprietà di Gio. Battista Gelmini; a mezzogiorno da prato Gelmini; a ponente da cortile, ed indi da strada; a tramontana da' beni di Agostino Simoni.

7. Prato a bosco ceduo misto, altro a due tagli in parte irrigatorio e bosco ceduo misto, le coerenze de' quali beni sono a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a tramontana prati di Giacomo Guano e di Agostino Simoni.

8. Prato a Saregno con poca parte di bosco ceduo misto con stalla e fenile, al che tutto fa coerenza a levante e tramontana prato di Battista David; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a ponente prato David.

9 Altro prato posto in erto pendio della suddetta contrada di Saregno, coerenziato a levante da prato di don Gio. Battista Tiberti; a mezzogiorno e ponente da' prati dei fratelli Giani, a tramontana da prato di Gio. David.

10. Altro fondo in poca parte prativo, in parte a ripa e parte a bosco ceduo, coerenziato a levante e mezzogiorno da' prati de' fratelli Giani; a mezzogiorno in altra parte da' beni di Gio. Tiberti e parte il fiume Poja; a ponente alveo del fiume Ogliolo; a tramontana prato e bosco di Agostino Sironi.

11. Bosco ceduo dolce a pramadro in Cevo, coerenziato a levante da bosco di Giacomo Guani; a mezzogiorno da alveo del fiume Poja; a ponente da pascolo e bosco di Andrea e fratelli Zendrini del cedegolo; a tramontana da' beni del detto Giacomo Guani.

Nel comune di Schilpario, distretto di Clusone.

12. Metà della miniera Clossa, posta sul monte Gardeno, indivisa coi comproprietarj M. Nazzaro Panzerini e Gio. Battista Solari con annessa casa pei mineranti con diritto d' estensione in tutte le direzioni.

In territorio d' Angolo, Darfo, Ragno, Anfurro.

13. Case in Angolo nella contrada delle Aje ai nn. 138 e 139 con brolo ed orto, confinante a levante da orto e stalla della prebenda parrocchiale, in parte Gugliemo Gelmini, in parte Maddalena Fiorini; a mezzogiorno brolo della stessa prebenda; a ponente e tramontana terra comunale, in mappa ai nn. 481, 482, 484, 489 e 491, dell' aerea complessiva di tav. 2. 5.

14. Brolo ed orto attiguo, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno beni della parrocchia d' Angolo; a ponente e tramontana strada comunale.

15. Corpo di case al n. 134, coerenziate a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni, ed a tramontana dalla strada comunale.

16. Orto attiguo a detta casa, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni; a tramontana da strada comunale.

17. Corpo di case al n. 139, colla coerenza a levante beni parrocchiali, ed in parte beni Gelmini; a mezzogiorno la stessa parrocchia di Angolo; a ponente casa dominicale Lajni; a tramontana accesso consorziale.

18. Corpo di case al n. 140 aventi coerenti beni Gelmini a levante; a ponente e tramontana strada; a mezzogiorno accesso promiscuo.

19. Corpo di case al n. 136 entro le seguenti coerenze, cioè: a levante eredi Fiorini; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente stradella; a tramontana eredi Bortolo Trotta.

20. Casa in contrada di Segrato al n. 122 entro le seguenti coerenze, a levante Lajni Bortolo; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente strada comunale; a tramontana casa rustica di Guglielmo Gelmini.

21. Casa in contrada del Segrato al n. 122 entro le stesse coerenze, marcate al n. 20.

22. Sedime di casa diroccata in contrada de' Giorgi, coerenziata a levante da casa rustica Gelmini; a mezzogiorno stradella consorziale; a ponente da strada comunale; a tramontana da casa Tipponi con Sangalli.

23. Casa al n. 120 divisa in due corpi, il primo de' quali coerenzia a levante e tramontana da' beni Albertinelli Gio.; a mezzogiorno da strada comunale; a ponente dai fratelli Lajni, ed il secondo coerenzia a levante con beni dei fratelli Lajni; a mezzogiorno strada comunale; a ponente con beni di Bortolo Lajni; a tramontana con beni degli eredi del fu Bortolo Margozzi, le quali case erano già di Castellani che ne fece vendita ai Lajni.

24. Casa in Angolo al n. 91, coerenziata a levante da strada comunale; a mezzogiorno di Giacomo Pellegrinelli; a ponente da' beni dei fratelli Frattini; a tramontana da' beni di Maria Togni: la qual casa era già di proprietà di Lorenzo Carminati venditore ai Lajni.

25. Casa in contrada della Fontana al civico n. 99, esistente entro le seguenti coerenze, cioè: a levante tra' beni di Tommaso Carminati; a mezzogiorno cappellania Carrara; a ponente strada comunale; a tramontana stradella: la qual casa era già di proprietà Betossi che ne fece vendita ai Lajni suddetti.

26. Casa in contrada dell' Olmo al n. 97, coerenziata a levante da Giorgio Ballabini; a mezzogiorno e ponente da strada comunale; a tramontana dalla cappellania Carrara che già era Surlini, e fu venduta ai Lajni da Cottinelli Francesco

27. Stabile in contrada de' Canevali in Angolo, parte aratorio, parte prativo, di tav. 562, in mappa ai nn. 336, 340 e 341, coerenziato a levante da strada comunale per Anfurro; a mezzogiorno dalla valle del Re Barfino; a ponente da Bortolo q.m. Giacomo Lajni; a tramontana da' beni di Bernardo Tapponi: questi stabili erano già in proprietà del venditore Chinali Fallotti.

Digitized by Google

28. Vigna in contrada della Madonna, ora aratoria, in mappa al n. 414, di tav. 18 piedi 9, coerenziata a levante e ponente da strada; a mezzogiorno da' beni di Federici Luigi; a tramontana da' beni dei fratelli Lajni q m Bortolo Trotti: questa vigna era già in proprietà di Pellegrini Codeghini venditore.

29. Vigna nella contrada di Riva, in mappa al n. 248, di tav. 41, confinata a levante da strada comunale; a mezzodì da vigna di Lajni Francesco e parte Chinali; a ponente vigna dei fratelli Passinelli; a tramontana da' beni Gelmini: questa vigna era già di proprietà di Giacomino Sangalli venditore.

30. Stabile aratorio vitato in contrada dell' Era, in mappa al n. 244, di tav. 25 piedi 6, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzogiorno da vigna di Bartolo Trotti; a ponente da' prati Sangalli e Forlini.

31. Campo aratorio in contrada di Sovico, in mappa al num. 585, di tav. 25, confinante a levante con bosco detto il Dosso; a mozzogiorno beni Zuccati Camillo; a ponente Bazzino Adorno; a tramontana di Bassanesi Francesco: pervenuto nei Lajni per successione nell'eredità paterna.

32. Fabbricato ad uso di fucina in contrada della Massera, in mappa ai nn. 171 e 173, di tav. 6 piedi 6, e di altre tav. 55 p. 10, coerenziato a levante dal fiume Desso; a mezzodì da' beni di Zaccaria Federici; a ponente da stradella; a tramontana da molino della comune di Anfurro: pervenuto nei Lajni per successione all' eredità paterna.

33. Cinque pezzi di terra in contrada della Massera e dell'Isola con fabbricato ad uso di stalla, in mappa ai nn. 73, 78, 79, 80 e 81, di tav. 132 p. 4, entro i seguenti confini, a levante fiume Desso; a mezzogiorno pascolo cespugliato; a ponente strada; a tramontana roggia colante nel fiume. I quali beni erano già in dominio del venditore Gio. Maria Bassanesi.

34. Ripa boscata mista in contrada della Massera, in mappa al n. 18, di tav. 4 p. 3, coerenziata a levante e mezzogiorno da roggia; a ponente da strada; a tramontana da' beni Federici: la qual ripa era di Conti che ne ebbe dato da Gelmini suddetto.

35. Prati, campi e boschi in contrada di Zezioli, in mappa ai nn. 397, 398, 399, di tav. 455 p. 10, con unito bosco, di tav. 29 p. 10, entro le seguenti coerenze, cioè: a levante valle dei Sacchi del Re; a mezzogiorno Gio. Maria Trotti, ed in parte strada; a ponente beni di Adorno Razzini e Società degli originarj antichi; a tramontana accesso consorziale già di proprietà del comun padre Carlo, del quale i Lajni furono eredi.

36. Campo detto Prombacco e prato detto Poja, in mappa ai nn. 90 e 107, di tav. 381 p. 9, coerenziato a levante in parte da prato, in parte da' beni Cobelli; a mezzogiorno da strada; a ponente da' beni di Bartolo Trotti; a tramontana di Bortolo Bertocchi e parte di Zaccaria Federici: li quali beni pervennero nei venditori per dato dei fratelli Pasinelli che ne ebbero dato da Febo Albertinelli.

37. Pezzo di terra in contrada di Poja, in mappa ai nn. 178, 179, 182, 183 e 184, di tav. 845, coerenziato a levante da' prati di Bassanesi Antonio, in parte fratelli Morosini, in parte Guglielmo Gelmini; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana da' beni della Società originaria di Angolo: li quali beni erano in parte di Giacomo Chinali, in parte di Bortolo q.m Lorenzo Chinali, in parte de' Molinari che ne ebbe dato da Carlo Morosini, ed in parte da Cabelli per contratti di vendita ed assegnazioni.

38. Pezzi di terra in contrada di Poja, in mappa ai nn. 133 e 134, di tav. 407, uniti all' antecedente numero e alla stessa coerenza del n. 36, li quali beni erano di Giovanna Bassanesi, ed in parte del venditore Giacomo Pellegrinelli.

39. Prato e bosco in contrada di Deruia, in mappa ai nn. 2129 e 2130, confinante alla Società degli originarj suddetti, confinante a levante colla Società degli originarj suddetti; a mezzogiorno e ponente con beni di Angelo Lajni; a tramontana in parte lo stesso Lajni, in parte la suddetta Società: del quale fu precedentemente possessore Febo Albertinelli venditore ed acquirente per vendita fatta da Pasinelli.

40. Bosco ceduo con abeti e larici, in mappa al n. 2105, di tav. 277, colla coerenza determinata a levante da prato detto Sacco del Re; a mezzogiorno da valle del Re di Poja; a ponente dal confine territoriale di Anfurro; a tramontana da strada: questo fondo fu di Camorello ed anteriormente di Dangolino Mansino venditori.

41. Prato a bosco in contrada di Sacco del Re, in mappa ai nn. 536 e 537, di tav. 188, ed altre t. 33, confinante a levante con zerbo degli originarj di Angolo; a mezzogiorno colla valle degli Ossi; a ponente con bosco ceduo degli stessi Lajni; a tramontana con strada: la provenienza del qual prato è eguale a quella del numero antecedente.

42. Prato in contrada di Pojo, in mappa al n. 214, di tav. 214, confinante a levante colla strada Valeria; a mezzogiorno con pascolo di Carlo Rigoli ed in parte Traboschi Lorenzo e fratelli Pasinelli; a ponente e tramontana Società originaria di Angolo, ed in parte strada: pervenuto ne' Lajni per successione al padre Carlo ed a Dangolini Mansini venditore.

43. Due pezzi di terra a zerbo ed a bosco, in mappa ai nn. 1189 e 1191, di tav. 19, altre tav. 85, confinante a levante e mezzogiorno beni Gelmini Guglielmo; a ponente e tramontana strada e parte bosco del detto Germini e di Adorno Raspini: pervenuti per successione all' eredità del fu Carlo Lajni, ed in parte per vendita Sortini, Morosini e Bassanesi.

44. Stabile aratorio in contrada della Sortina, in mappa al n. 1236, di tav. 99, coerenziato a levante da' beni Lajni; a mezzogiorno da' beni di Lajni Angelo; a ponente da casa Guaffini Francesco; a tramontana da strada: pervenuto per successione alla paterna eredità come sopra.

45. Aratorio vitato in contrada di Sortina, con tre case e bosco ceduo, in mappa ai numeri 1573, 1574, 1517, 1578, 1614, 1758, 1742, 1619, 1623, 1740, 1745, 1618, 1622, 1616, 1741, 1620, 1624, 1739, 1575, di tav. 648 1/2, colla coerenza a levante beni Federici Pietro; a mezzogiorno strada consorziale; a tramontana Antonio Cabelli: che già erano di Albertinelli, Castellini venditore.

46. Quattro pezzi di terra in contrada Sorlina, in mappa ai nn. 1404, 1405, 1406, 1408, di tav. 56 1/2, confinante a levante con beni di Canali Goffredo; a mezzogiorno con fosso cespugliante; a ponente bosco Pasinelli; a tramontana strada: i quali beni pervennero nelli debitori quali successi al comun padre Carlo.

47. Bosco ceduo in contrada del Chiodo al n. 147, di tav. 171, confinante a mattina col territorio di Gorgone; a mezzogiorno con beni di Pellegrinelli Giacomo; a sera con beni di Zeziola Gio. Maria; a monte con Albertinelli Antonio: era di Giovanna Bassanesi venditrice.

48. Quattro pezzi di terra a bosco denominati Prada, in mappa ai nn. 941 e 942, di tav. 357, confinanti a mattina colla Società degli antichi originarj di Angolo; a mezzogiorno con beni dei fratelli Pasinelli; a sera con beni di Adorno Bazzini; a monte con strada comunale: erano in parte Sentini, in parte Tosini, in parte Gaetano Lucchini venditore.

49. Prato in contrada della Fontanina, in mappa al n. 993, di tav. 21, avente per confine a levante strada; a mezzogiorno, ponente e tramontana Zaccaria Federici: era Zeziola, e venduto da Carminati suddetto.

50. Campo in Fontanina, in mappa al n. 997, di tav. 22, avente per coerenza a levante strada; a mezzogiorno Zeziola Giovanni; a ponente e tramontana Zaccaria Federici: era di Bortolo Trotti albergatore di Angolo venditore.

51. Bosco alla Valsetta, di tav. 143, confinante a levante con strada e bosco Trotti; a mezzogiorno beni Sorlini Giorgio e Pasinelli fratelli; a tramontana bosco della Società degli antichi originarj; a ponente Sorlini fratelli: di provenienza del comune padre Carlo.

52. Due boschi in contrada di Carbonera, ai quali confina a levante bosco degli originarj di Angolo; a mezzogiorno Bazzini Adorno; a ponente comune di Anfurro; a tramontana fratelli Laini: di provenienza del comun padre Carlo.

53. Prato alla Moja, di tav. 20, cui coerenzia a levante Zeziola Gio. Battista; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana fiume Desso: di provenienza parimente paterna.

54. Bosco ceduo alla Moja, di tav. 31 1/2, coerenziato a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il fiume Desso: già di Gio Maria Zeziola venditore, per scrittura 9 settembre 1812.

55. Due pezzi di terra in Vareno, di tav. 785, confinante a levante Società degli originarj; a mezzogiorno parte la stessa, parte Laini, parte Zeziola e parte Morosini; a ponente gli stessi; a tramontana strada comunale: che già erano in parte Albrizzi, in parte corte, in parte Sorlini detto Pinatolo venditori.

56 Prato sul monte Vareno, di tav. 538, confinato a levante, mezzogiorno e tramontana dalla Società degli originarj; a ponente Bassanesi Francesco: avente l' egual provenienza come all' antecedente numero.

57. Roccolo in contrada di Vareno alle Calmelle, di tav. 19, cui confina a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il comune di Angolo di provenienza paterna.

58 Prato a bosco, era Albertinelli in Vedestone, di tav. 862, confinante a levante con strada; a mezzogiorno e ponente colla Società degli originarj suddetti; a tramontana cogli eredi di Francesco Bassanesi: era di Albertinelli Tundivo venditore.

59. Prato e bosco in Vareno, di tav. 1314, con cassina e cassinetta, colle coerenza a levante la suddetta Società degli originarj; a mezzogiorno parte sentiero e parte strada; a ponente strada dei detti originarj; a tramontana valle di Padone: che era di Bartolo Zeziola ed in parte del suddetto Facchinetti.

60. Prati e pascoli boscali in Padone entro i seguenti confini, a levante valle Padone; a ponente sentiero con bosco di Bazzini; a mezzogiorno e tramontana della Società degli originarj: di provenienza paterna.

Digitized by Google

61. Prato in contrada di Carmino, di tav. 242, conterminato a levante la valle di Frasine a bosco; a mezzogiorno strada comunale; a ponente e tramontana la Società degli originarj suddetti: che già era del venditore Albertinelli suddetto.

62. Prato a bosco in Vedestone, di tav. 231, rilevato entro le seguenti coerenze, a levante eredi Bassanesi; a mezzogiorno e ponente Società degli originarj suddetti; a tramontana strada comunale: pervenuto nelli Lajni, quali successi al comun padre Carlo.

63. Edificio ad uso di resica de' legnami in Darfo al n. 76, con annesso fondo a prato, conterminato a levante da Gaglioni Gio. Battista; a mezzogiorno da eredi di Paolo Zattini con prato; a ponente da Giorgio Paoli, ed in parte stradella, in parte convento; a tramontana il suddetto Paoli Giorgio: pervenuti per vendita da Gaetano fu Antonio Rusconi, da Antonio fu Domenico pure Rusconi, ed Antonio fu Giacomo, pure Rusconi, per istromento 17 maggio 1822, a rogito Minini.

64. Edificio da macina per grano nel comune di Darfo, al n. 75, con annesso caseggiato ed orto, confinato a levante dalla roggia del Re; a mezzogiorno e ponente da eredi di Paolo Fattini; a tramontana da strada regia della stessa provenienza come al numero antecedente.

65. Caseggiato ad uso di forno con fondi attigui in comune di Carisone, frazione di Darfo, con coerenze a levante, mezzogiorno e tramontana strada; a ponente roggia Desso: del che fu datore il R. demanio per istromento 3 aprile 1812, a rogito Baroggi.

66. Boschi cedui e monte, pascolivo e segaholivo, in contrada di Pignone, territorio di Ragno, in mappa ai nn. 1 al 10, della superficie di p. 35170, limitatamente alla quarta parte, e confinante a levante valle Finali formante confine di Monte ed Anfurro; a mezzogiorno strada; a ponente prati detti del Termine di ragione della comune di Anfurro; a tramontana prati detti li Franchi e dei Vineti: dei quali beni i Lajni fecero acquisto dal suddetto R. demanio e da Lorenzo Fontana.

67. Tre pezzi di terra in contrada dei Zaccoli, in mappa ai nn. 422, 233 e 424, a prato, campo e bosco, di tav. 178, coerenziati a levante da prato di Pietro Zaccaria; a mezzogiorno li fratelli Sorlini; a ponente Gelmi Gelmini; a tramontana strada, in parte da provenienza Cocchi per titolo di vendita, in parte per successione nella paterna eredità.

68. Campo e prato in contrada de' Baccoli, in mappa ai nn. 381, 382 e 383, aratorio, prato e zerbo, di tav. 120, confinante a levante con beni di Federici Pietro; a mezzogiorno con strada; a ponente Giovanni Maria Zeziola; a tramontana Guglielmo Gelmini: che già erano chinali in parte Morosini, in parte Sorlini venditori.

69. Fondo in contrada dei Cavezzoni, frazione di Darfo, in mappa ai nn. 415, 418, 421, 422 e 429, con caseggiati, di tav. 363, colla coerenza a levante Gabrieli Antonio, in parte fratelli Pellegrinelli, in parte Pietro Bona, in parte Bontempi Pietro e Blanchetti Giovanni; a mezzogiorno in parte Federici Giacinto, in parte Andrea Camozzi, in parte fiume Oglio, in parte il detto Bontempi; a ponente l'acquedotto del forno Lajni; a tramontana Felice Bontempi di provenienza paterna, ed in parte Morosini Sorlini.

70. Brolo ed orti annessi al monastero delle Salesiane in Darfo, circoscritto per ogni lato da muri di ginta, ed avente la superficie di tav. 919, già di spettanza dello stesso convento delle Salesiane.

71. Miniera attiva in contrada del Gottardo, con cascina unita e metà indivisa, dell'altra miniera abbandonata detta Alcariva in territorio di Grignoghe, frazione di Pisogne, il cui filone del minerale è di breve estensione.

72. Metà della vicina miniera denominata alla Riva, circondata da boschi comunali.

73 Edificio da molino ad una sol ruota in contrada del Folo, coerenziato a levante e mezzogiorno del fiume Desso; a tramontana da accesso consorziale, di provenienza paterna e dei vicini de' monti.

74. Fabbricato ad uso di monastero delle soppresse Salesiane nell'interno abitato di Darfo, coerenziato a levante e mezzogiorno da brolo attiguo al fabbricato; a tramontana da strada comunale; a ponente da eredi Vitali, già dal convento delle Salesiane, e già del R. demanio per istromento 5 aprile 1812.

75. Decima quarta parte del forno fusorio in comune di Cereno, colla coerenza a levante e mezzogiorno il fiume del Re; a ponente e tramontana strada comunale e deposito della vena dei fratelli Cotti: pervenuta dai vicini de' monti in forza d'istromento 22 giugno 1811, rogato Francesco Minini, e per cessione fatta da Andrea e fratelli Rebuffoni per istromento 24 luglio in 1811, atti Bazzoni, per altra cessione Stefanino Baruselli, e Marc' Antonio Baruzzelli e Giacomo e Giovanni Maria Cappellini, Giovanni Maria Mondoni, Domenico Cappellini, e dai fratelli Bombarda per istromento 1816, rogato Francesco Bazzoni.

76. Campi, prati, boschi nel territorio di Angolo ed Anfurro, con case in contrada di Planisse, Baccolo, Pojone e Moja, costituenti in un solo stabile, coerenziato a levante da' beni di Adorno Bazzini Carminati Tommaso e fratelli Morosini; a mezzogiorno Bortolo Trotti, fratelli Pasinelli, Paolo Bassanesi e li fratelli Laj, Adorno Bazzini, comune di Anfurro e cappellania di Artogue; a ponente Zaccaria Federici, Giovanni Banelli, strada comunale, parrocchia di Anfurro, Fontana fratelli, Lorenzo Pamarini, Cappellani Crescini, Zanelli Antonio, Lorenzo Testera e fratelli; a tramontana strada pubblica, Bonesini Giacomo, strada e cappellania Tosina di Angolo, Totti Pietro, Federici Pietro, Pellegrinelli, Giovanni Frattini, Francesco ed Antonio, strada comunale e fratelli Sorlini: il quale stabile comprendente i detti beni e caseggiati in Planisse, parte sul territorio di Angolo e parte su quello di Anfurro, e della complessiva superficie di tav. 3220.

77. Edificj da fucina, resica di legnami, chioderia, con case e fondi uniti, per la maggior parte in territorio di Angolo, contrada del Ponte al folo con carbonili siti di deposito, diritti d'acqua e relativi condotti fenili, aventi per coerenza a levante Angelo Lajni; a mezzogiorno fiume Desso; a ponente parte acquedotto del folo, parte confine territoriale di Mezzuno e fratelli Federici; a tramontana in parte Luini Giovanni Maria, in parte strada pubblica.

78. Campo aratorio vitato in contrada di Rodino, della superficie complessiva di tav. 226, coerenziato a levante da strada comunale; a mezzogiorno da strada consorziale e gli eredi Trotti; a ponente stradella; a tramona Giovanni Maria Grisoni di Anfurro.

79 Fucina in contrada de Calandri in territorio di Mazzuno, coerenziata a levante da brolo di Giuseppe Bettoni; a mezzogiorno da fucina Bettoni e fiume Desso; a ponente e tramontana da Traversini Francesco.

Si dichiara che la provenienza per successione nella paterna eredità si riferisce specialmente all'istromento divisionale 7 agosto 1805, rogato Minini, che quelli pei quali alle singole indicazioni di quantità e coerenze non si è fatta speciale indicazione della provenienza, deve applicarsi la generale indicazione di provenienza paterna, eccetto quelli marcati sotto li nn. 13 e 14, che sono di provenienza per vendita fatta da Giacomo Lajni Cottino, ed in parte dei Federici; quelli marcati sotto li nn. 18, 19, 20, 21, 22, sono rispettivamente di provenienza per rispettive vendite fatte da Domiziano Fiorini, da Clemente Sorlini, da Canali, da Cocchi, da Castellani e da Lorenzo Carminati; e quelli marcati ai nn. 1 all'8, e quelli cadenti sotto gli ultimi quattro sopra segnati numeri provenienti rispettivamente da Tosini, in parte Albertinello, in parte Bellinzoni di Collere, in parte Lorenzo Carminati, in parte Zucchi, in parte Castellani, in parte Bassanesi e Scorlini, in parte dei fratelli fu Giacomo Iseponi, per istromento 26 dicembre 1812, in atto Minini, in parte Francesco e Giovanni Torini Gherlini, in parte Maffeo q.m Antonio Bunci, in parte Giovanni, fu Giovanni Camanini, in parte dagli eredi di Lorenzo Camanini, in parte dai Corlazzi, in parte da Maria Clerici vedova del fu Giovanni, in parte da Lorenzo de Lajdoni, in parte da Francesco e Bortolo q.m Bortolino Postera, acquistata da Tardivo Rossini di Angolo, in parte da eredi di Galmo Tovini, in parte da Francesco Fosterosini, in parte da Anonio q.m Giovanni Minini, in parte da Antonio e Taddeo Zanelli, in parte dagli eredi di Francesco Zanelli, in parte Pina, in parte da Francesco Tovini, in parte dagli eredi di Pietro Bunci, in parte da Lorenzo Nazzari, in parte da Giovanni Pizzini Albertinelli, in parte dagli eredi di Bertolino Marini, in parte da Bortolo Pansacco, in parte Santino e Maria Marini, in parte eredi q.m Antonio Zanelli, in parte li vicini di Anfurro, di Angolo, le comuni di Saviore, Cevo Cerveno, Baglioni, in parte da Lorenzo e nipoti Dangolini, con scrittura 14 marzo 1806 in atti Minini, in parte da Taddeo q.m Francesco Zanelli con istromento 6 luglio 1806, rogato Minini, in parte da Giovanni q.m Bortolo Baretti per scrittura 30 gennajo 1800, in parte da Giovanni Bonomo d'Angoli con scrittura 5 dicembre 1805, in parte da Antonio Zanelli Tonasino con scrittura 7 aprile 1800, in rogito Minini, in parte da Giacomo Pellegrinelli con istromento 18 gennajo 1811, in parte da Galizioli, in parte dagli eredi Scalvinelli di Trisani, in parte da Angelo Lajni con istromento 6 febbrajo 1812, ne' rogiti Minini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città e nei comuni dove sono situati gli stabili surriferiti, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	28 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 9,7	+ 11,6	Sud-Owest	Nuv.-Ser.-Nuv.
	29 » 6 1/2 mattina	» 27, » 9,2	+ 8,0	Nord-Est	Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 21 marzo.

Cambio del 21.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	13/16
Imprestito del 1820	»	135	9/16
Idem del 1821	»	119	7/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1056	—

(G. di V.)

Già da quattro interi mesi il nostro Beethoven è assalito da una lunghissima e penosa malattia (un idrope) la quale se non minaccia la sua vita potrebbe però impedire l'attività del vivace suo spirito. Appena si seppe in Londra il tristo stato di questo rinomatissimo maestro, uno de' suoi più caldi amici ed ammiratori, il sig. Moscheles, espose con fervido zelo la cosa a quella società filarmonica, la quale in una grande adunanza decise unanimamente di soccorrerlo non solo pel momento ma ben anche in avvenire con tutto ciò che gli potesse abbisognare. In conseguenza la società fece in tanto rimettere al sig. di Beethoven la somma di 1000 fior., M. di C., col mezzo della casa Rothschild, invitandolo a non risparmiar nulla di quanto potrebbe ridonargli la sua salute, e con essa la sua pristina attività nel regno dell' armonia. Sarebbe difficile il descrivere con quale intima commozione Beethoven abbia saputo questa generosa azione; e se i degni uomini di Londra avessero potuto esserne testimonj, ciò solo sarebbe stato per essi un soddisfacente compenso. Per riguardo all' assistenza medica Beethoven trovasi in ottime mani. Lo circondano il consigliere aulico di Breuning, amico di lui fino dalla gioventù, ed il sig. Schindler, direttore di musica, amico sperimentato durante una lunga serie d'anni, il quale con tutto l'impegno gli presta servigi da amico *vero*. Piaccia alla Provvidenza di conservare a noi ed al mondo delle arti ancora per molti anni quest' eroe nella scienza musicale! *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 28 marzo.

S. M. I. R. A., con venerata sovrana risoluzione comunicata con aulico dispaccio del 24 p.° p.° febbrajo, si è degnata di conferire la carica di direttore dell' I. R. Liceo di Brescia al sacerdote Antonio Fontana, professore di letteratura classica presso l'I. R. Liceo di Como, ed inspettore delle scuole elementari della provincia medesima.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 6 marzo.

Con un ukase del 2 di febbrajo, diretto al senato dirigente, l'Imperatore stabilì a 5 per 100 del valore i dazj di dogana sulle mercanzie di Persia portate nella Georgia o nei porti del distretto delle dogane d'Astracan, da sudditi russi e persiani. Queste merci saranno esenti da qualunque dazio addizionale alla loro spedizione di Georgia per l'interno dell' impero.

— S. M. l'Imperatore, sulla proposta fattane dal ministro di finanze, ha creato una giunta speciale incaricata di proporre i modi che le parranno più acconci ad agevolare in Russia la costruzione delle navi mercantili e delle barche da carico.

(Jour. de Franc.)

PRUSSIA.

Francoforte sull' Oder 9 marzo.

Abbiamo ricevuto da Mosca notizie di Tefflis. Questa capitale della Georgia era ingombra di truppe d' ogni arma che si recavano a rafforzare l'esercito contro i Persiani. Pare che succederà qualche cambiamento nei generali, e che si adotterà un disegno uniforme per la prossima campagna onde porre un termine alla varietà d'opinioni di alcuni comandanti di divisione intorno alla guerra presente.

— Il 3 di questo mese si diede di nuovo per la prima volta gran convito dal Re di Prussia. S. M. per camminare non ha d'uopo che della sua canna, e d'una seggiola meccanica per passare da una camera all'altra.

Allorquando il Re comparve per la prima volta alla finestra, si raccolse sulla piazza una gran folla di persone. La figlia d'un borghese che gode della pubblica stima, nel correre per vedere S. M., cadde e si ruppe una gamba. Il monarca, testimonio di quell' accidente, spedì tosto il suo medico, fece portare la giovane al palazzo, e di là venne ricondotta a casa sua in una carrozza di corte. S. M. ha persino pensato ad inviarle le bende ed altre cose urgenti in simile caso.

— Il Re di Sassonia fu gravemente indisposto, ma le cose hanno pigliato una piega assai migliore, e si spera che S. M. potrà ben presto uscire al passeggio. *(Idem)*

SPAGNA.

Madrid 11 marzo.

I corpi dei volontarj reali di varie città del regno supplicarono il Re di mandarli all' esercito d' osservazione.

— La tema d' una leva che il governo di Portogallo ordinò pel suo esercito fece emigrare un gran numero di giovani portoghesi, i quali vengono mandati a Rioxa, mano a mano che entrano in Ispagna.

— La polizia ha intercettato varj carteggi tra società segrete estere ed altre società spagnuole. Il sig. Recaco ha trasmesso il tutto al ministro di grazia e di giustizia, e questi al consiglio di Castiglia, con ordine di proporre nel più breve tempo possibile quanto crederà acconcio ad estirpare alla fin fine e per sempre ogni germe di società segrete in Ispagna.

— Con ordine reale, stampato nella gazzetta del 6 del corrente, fu confermata la sentenza, colla quale il consiglio di guerra chiamato ad esaminare le circostanze della resa della fortezza di S. Gio d' Ulloa (*Messico*) aveva dichiarato innocente ed onorato di buona testimonianza il brigadiere Coppinger, governatore di quella piazza. S. M. aggiunse inoltre le insegne dell' Ordine di S. Ferdinando di 2.ª classe per questo valoroso generale, e quelle di 4.ª classe per gli uffiziali che sotto i suoi ordini cooperarono in quella generosa difesa che può esser citata a perpetuo esempio dell' onor militare, e di un eroico amor di patria.

— Dopo la rassegna data da S. M. al Pardo a tre reggimenti di fanti stanziali, l'inspettore generale di questa milizia diresse al Re il seguente discorso: « Sire, se la fanteria ha dato finora certissime prove del suo amore e della sua fede alla M. V., e della irremovibile sua risoluzione di compiere tutti i suoi doveri, l' onore fattole da V. M. di passarla a rassegna sarà nuovo stimolo ai prodi ond' essa è composta a perseverare nel loro proponimento, e non ci avrà impresa cui essa non si accinga pel servigio della sacra persona di V. M. In quanto a me, ben fortu-

Digitized by Google

nato di aver condotto la fanteria di V. M. alle battaglie, reco a mia somma ventura l'averla ora condotta all'augusta sua presenza, perchè possa ella stessa esser ocular testimonio dei progressi fatti da questa milizia dopo di essere stata rigenerata dalla sapienza e dalla lealtà del suo augusto sovrano. » — L'altrieri si tenne al Pardo un consiglio di Stato, a cui intervennero non solo tutti i ministri ed i consiglieri di Stato, ma altresì molti membri del consiglio di Castiglia. Non si parla in tutte le conversazioni che di questa straordinaria adunanza. — Si diceva alcuni giorni fa che il duca di S. Carlos dovea ritornare a Madrid; ma questa voce che avea fatto qualche senso, è risguardata ora come indifferente, perchè si considera la sua missione come temporanea, giacchè egli lascia tutta la sua famiglia in Parigi. — Il numero dei soldati del nostro corpo di osservazione che disertano, si fa ogni giorno maggiore: si assicura che il generale Sarsfield otterrà la licenza ch'egli ha chiesta per la terza volta, e che gli sottentrerà il conte d'Espagne. *(Étoile)*

Inghilterra.

Londra 17 marzo.

I consolidati erano a 4 ore a 82 1/2. — Fondi messicani, 69 1/4; columbiani, 40 1/2.

— Il conte di Liverpool parla tuttora pochissimo, e si comprende con grande difficoltà: il sig. Canning continua a migliorare. — Leggesi nel *Times*: « Un illustre personaggio scrisse alla contessa di Liverpool onde informarla, che per un sentimento di rispetto e di stima verso suo marito, non si nominerebbe alcun primo ministro che dopo Pasqua. »

— Il corrispondente del *Morning-Herald* dà le seguenti notizie di Lisbona in data del 3 di marzo: « Le nuove della guerra nelle provincie sono sempre varie, poichè mentre gli uni riducono gli insorgenti nella sola provincia di Tra-los-Montes, gli altri dicono ch'essi hanno invaso il Beira. La necessità di fornire di reclute l'esercito ha condotto qui il governo ad una leva forzata, nelle vie stesse di Lisbona, dalla quale non si sottraggono neppure i servitori; e mette veramente pietà il vedere tanti sventurati stretti i piedi e le braccia nei ceppi, essere strascinati a forza alle frontiere. Prima di piantare il suo principale alloggiamento in Coimbra, il generale Clinton ha percorso il paese per esplorarvi le posizioni più militari: si tratta ora di stabilire un buon corpo d'esercito alla foce del Mondego, fiume che scorre sotto Coimbra: alcuni credono che le nostre truppe guarniranno la città d'Oporto, altri vogliono che esse possano avviarsi a Lamega.... Vi spedirò fra breve un estratto dell'adunanza della camera dei pari, nella quale si doveva giudicare il deputato Mascarenhas, prevenuto di aver promulgato in Tavira l'Infante don Miguel come Re del Portogallo; ma di 89 pari non se ne raccolsero in quel giorno più di 30, e fra questi non v'ebbe alcun vescovo.... Si parla tuttora in questa capitale di torre a prestanza dall'Inghilterra una somma di un milione sterlino, ma non v'ha ancor nulla di deciso; si sa che il banco è al verde, e che non ha più credito, poichè nessuno può prevedere ciò che sarà per succedere.... Mentre io stava per terminar questa lettera, sento che i costituzionali hanno avuto una gran paura per essersi sparsa la voce che i capi della parte insorgente hanno segrete intelligenze coi membri del governo qui in Lisbona. Troverete qui appresso alcuni estratti di lettere venute dalle pro-

abiti, di munizioni e di danaro: sappiamo che si allestisce una spedizione contro questa parte della frontiera, e noi siamo tanto sprovveduti che non abbiamo nè pure il numero d'uomini necessario pel servizio della piazza. Si vuole che una brigata debba occupare Viseu, e che il generale Clinton vada a Oporto per esaminare i posti militari più vantaggiosi che si trovano nella provincia del Minho. »

Altra del 19.

Siam ben lieti di poter annunziare che il sig. Canning è abbastanza ristabilito per poter questa mattina attendere agli affari del suo ministero.

— *Notizie del Brasile.* — Si sono ricevute quest'oggi notizie da Rio-Janeiro sino al 20 di gennajo. Il 15 l'Imperatore vi è ritornato dalla sua spedizione verso il mezzogiorno. Subito dopo il suo arrivo S. M. congedò quattro de' suoi ministri. Il pacbotto dovea partire il 25 per l'Inghilterra.

— Per riguardo al ministero (dice il *Times*) tutto è in *statu quo*, e il Re non disse una sola parola che possa far conjetturare quali sieno le sue intenzioni. Si crede che fra alcuni giorni gli amici di lord Liverpool presenteranno la sua demissione e allora tutto sarà accomodato. — È degno d'osservazione che parecchi dei ministri che S. M. bramò di consultare, appena seppe la malattia del conte di Liverpool, ebbero la delicatezza di non voler entrare in comunicazioni per riguardo a questo affare. Sappiamo da fonte che non lascia alcun dubbio, che nulla può sorpassare la franchezza e il disinteresse mostrati dal duca di Wellington in tutta la sua condotta dopo la morte del duca d'Yorck e la malattia del conte di Liverpool.

Francia.

Parigi 22 marzo.

Il ministero avea presentato la legge del giury (dice l'*Étoile*) alla camera dei deputati, sotto una forma che separa il testo dalle emende. Egli presentò poc'anzi la legge sulla stampa alla camera dei pari sotto una forma che non separa le emende dal testo. Ciò prova al certo ch'esso crede all'utilità delle emende fatte alla legge sulla stampa, e dubita dell'utilità di quelle fatte alla legge del giury. Ma ciò prova anche qualche cosa di più; cioè il coraggio di manifestare la propria opinione, checchè possa succedere. Non dipendeva che dal ministero l'inviluppare l'assenso come avea inviluppato il dissentimento. Esso non volle scendere a queste meschine combinazioni; esso opinò che una camera eccelsa attigneva le sue determinazioni a fonti più alte che non è l'etichetta. I suoi nemici per lo contrario fondano ogni loro speranza in un sentimento d'amor-proprio ferito. Ov'è l'omaggio? dove l'oltraggio?

Lo stesso foglio conferma pienamente sulla fede della sua corrispondenza da Bajona, desunta dalla notizia d'una lettera di Zamora del 12, il disarmamento dei rifuggiti portoghesi al loro ingresso in Ispagna.

— La camera dei deputati sta discutendo il codice per i boschi.

— La *Quotidienne* dice che lettere recentissime di Madrid annunziano che il sig. Salmon lascia il ministero delle relazioni estere per andare ambasciatore a Roma. S. M. Catt. affidò la presidenza del consiglio de' ministri al proprio fratello l'infante don Carlos.

— Il bascià d'Egitto fece ultimamente una leva di 10,000 uomini per rafforzare le ciurme della sua flotta. Dicesi che egli abbia

e da negozianti in-

ambasciatori di S. M.
erpignano il 4 del
Roma.
le Canarie, in data
ma mano di sciagu-
pubblica, ha villa-
atendente generale di
: si spera che il go-
ora con energia per
e, e per ristabilire

Digitized by Google

nella sua autorità questo rispettabile magistrato, che è uno de' più zelanti difensori della sacra causa del trono di Spagna.

— Sono giunte in Amsterdam le gazzette di Batavia sino al 28 d'ottobre scorso; si deduce da esse che le truppe olandesi, quantunque sempre vittoriose, hanno tuttavia addosso grandi forze nemiche: il 5 d'ottobre fu preso un posto tenuto dai ribelli, e molti altri ne erano già stati occupati prima. Il 15 dello stesso mese è stata data in campagna aperta una battaglia animata a Diepo-Negoro che aveva con se 4m. uomini, e che si difese con furia anche quando la sua prima schiera fu rotta, facendolo succedere la seconda tutta di Bramini, la quale pure venne disfatta; allora solamente Diepo-Negoro si ritirò verso il monte Merapie, e prese posto in alcuni luoghi presso che inaccessibili, donde si credea che la fame lo avrebbe cacciato ben tosto.

— La corte suprema di cassazione, alla quale il librajo Touquet aveva appellato da una sentenza della corte reale di Parigi, dopo di avere esaminati tutti gli atti del processo, inteso l'avvocato del reo nelle sue difese, e le conclusioni dell'avvocato generale, con sentenza del giorno d'oggi ha confermato quella della corte reale, la quale, considerato che la stampa dell'opera mutilata e data alla luce da questo librajo col titolo d'*Evangelio* era un oltraggio alla religione dello Stato, lo condannava perciò a 9 mesi di carcere.

— Abbiamo dalla Nuova Orléans in data del 27 di gennajo, che le truppe del Messico sono già venute alle mani coi sollevati del Texas. Fu pubblicato un trattato in 5 articoli, conchiuso nella città di Nacogdoches il 21 di dicembre del 1826 tra i capi dei sollevati del Texas, e varj capi delle tribù selvaggie.

Alla fine del corrente anno scolastico rimangono vacanti diversi posti gratuiti nell'I. R. Collegio Ghislieri in Pavia.

Gli aspiranti ai posti medesimi dovranno presentare all'ufficio di protocollo dell'I. R. Governo la regolare petizione non più tardi del giorno 30 del p. v. aprile, dopo il qual termine non saranno più ricevuti i ricorsi.

Sono ammessi a concorrere ai posti gratuiti tanto que' giovani che, terminando nel corrente anno scolastico il loro corso ginnasiale, siano per intraprendere nel venturo gli studj filosofici, quanto quelli che si trovano già inoltrati negli studj filosofici o nei superiori.

Ogni aspirante dovrà provare con legali documenti quanto segue:

1. Il giorno, l'anno ed il luogo della nascita.

2. Il nome, cognome e la condizione del proprio padre, e se questi serve od abbia servito lo Stato.

3. Se e quali sostanze abbiano il padre o la madre, ed in mancanza dell'uno o dell'altra, quale e quanto ne abbia il candidato, il che dovrà provarsi mediante un certificato della rispettiva congregazione municipale, od amministrazione comunale.

Nel caso che non esistano sostanze, dovrà pure ciò provarsi con regolare attestato come sopra.

4. Se il candidato è privo del padre o della madre, o se vivano ambidue.

5. Se e quanti fratelli o sorelle abbia il candidato, o se non ne abbia: se egli od i suoi fratelli o sorelle godano già, o non godano di qualche pensione o posto gratuito in qualche stabilimento.

6. Se abbia superato il vajuolo e sia di sana costituzione fisica.

7. Qualora il candidato fosse ora agli studj ginnasiali, dovrà produrre l'attestato scolastico che riporterà ne' primi esami semestrali della 2.ª classe d'umanità, sostenuti nel corrente anno dinanzi al ginnasio nella cui matricola trovasi inscritto.

8. Così pure se il candidato attende agli studj di filosofia, dovrà produrre gli attestati scolastici comprovanti le classi che riporterà per tutti gli studj d'obbligo nel primo esame semestrale del corrente anno scolastico dinanzi l'instituto filosofico, presso il quale trovasi inscritto.

9. Se poi il candidato si trovasse già inoltrato in questi studj superiori dell'università, pe' quali non si richiede che l'esame annuale, dovrà comprovare, mediante la produzione degli attestati scolastici, le classi riportate nell'esame sostenuto alla fine del p. p. anno scolastico. Ma se si trovasse in quelle scuole degli studj superiori, per le quali si fanno tuttavia gli esami semestrali, in allora dovrà, egualmente che gli studenti del corso filosofico, presentare gli attestati delle classi riportate per tutti gli studj d'obbligo nel primo esame semestrale dell'anno corrente.

Milano, l'8 di marzo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

È aperto il concorso a tutto il giorno quindici del p. f. mese di aprile al vacante posto di direttore dell'I. R. Casa di correzione in Milano, dotato dell'annuo soldo di lire tre mila italiane, pari ad austriache lire 3448. 27, oltre all'alloggio annesso allo stabilimento.

Gli aspiranti dovranno nel termine sovraccennato presentare al protocollo dell'I. R. Governo le loro istanze corredate della fede di battesimo, dei certificati di buona condotta politico-morale, non che di quelli degli attuali o dei già coperti loro impieghi, come pure giustificare di avere le cognizioni e l'attitudine necessarie a ben disimpegnare il suddetto posto.

Milano, il giorno 10 di marzo del 1827.

L'I. R. segr. di Governo
Maggi.

EDITTO. N. 7396.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 4 gennajo p. p. n. 13, staccata dall'emporio di Viarenna, per essere stati sorpresi la sera del 30 precorso dicembre 1826 con due rivolti contenenti 12 pezze di cotone bianco, e 332 fazzoletti di cotone stampato, che i due contrabbandieri avevano clandestinamente introdotto dalle mura esterne della città senza ricapito, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella confisca delle merci riconosciute di estera provenienza, e siano essi condannati solidariamente alla multa di lir. 1676. 66, importate del doppio valore delle merci medesime.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del p. f. aprile, alle ore 11, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Carl'Andrea Ferrario vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7393.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a diversi ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 1.° gennajo ultimo scorso, n. 3, staccata dalla ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi nel 31 precorso dicembre presso la Cascina Bilesa, in circondario confinante, col carico di sette bricolle di zucchero del peso lordo di un quintale e sessantanove libbre, e del verosimile valore di austr. lir. 155, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati al pagamento di austriache lir. 229. 86, a titolo di multa.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. aprile, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Margarita vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 640.

Sopra istanza di Francesco Cattaneo, qual tutore de' minorenni suoi fratelli e sorelle Domenico, Angelo, Carolina e Maria, e di Pietro Cattaneo zio, e curatore di Giuseppe, tutti figli dell'ora defunto Giacinto Cattaneo, morto senza testamento nel 24 di dicembre p. p., vengono eccitati a comparire avanti questa pretura nel giorno 30 di aprile venturo, alle ore 10 della mattina tutti li creditori, ed aventi interesse verso l'eredità del defunto Cattaneo suddetto, o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini, e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente verrà pubblicato, affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Monza, dall'I. R. Pretura, il 23 febbrajo 1827.

(1.ª *pubbl.*) *L'aggiunto f. f. di pretore* Villa.

Digitized by Google

EDITTO. N. 7004.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad Antonio Brisci, abitante in estero Stato, essere stata contro del medesimo e contro altri creditori presentata allo stesso Tribunale da Giuseppe Trezzi, fabbro-ferrajo, abitante in questa città contrada di S. Maria segreta al civico n. 2840, una petizione in punto che sia fissata altra comparsa sull' oggetto di cui tratta la precedente petizione 29 agosto 1826, n. 31,924, relativa alla dimanda di cessione dei beni coi beneficj contemplati dal § 467 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Antonio Brisci essersi prefisso il giorno 31 marzo p. f., alle ore dieci, per l'attitazione verbale avanti l' aula III di questo Tribunale sul merito della domanda fatta dal suddetto Giuseppe Trezzi colla mentovata petizione n. 31,924, con la doppia avvertenza portata dal § 20 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Antonio Brisci l' avvocato Agostino Sopransi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Antonio Brisci col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale di prima istanza un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 20 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 7397.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai quattro ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 11 gennajo p. p., n. 10, staccata dalla ricettoria di di Turbigo, per essere stati sorpresi nella notte precedente sulla strada che da Castano mette a Legnano col carico di quattro bricolle di cotone filato mancante di ricapito di dazio, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e siano essi condannati al pagamento di ital. lire 200, giusta il decreto 6 agosto 1813, oltre le spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 pross. venturo aprile, alle ore undici, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Camozzi vien deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione de' medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 28 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	49	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	1/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	48	1/10	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	05	1/2	D.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	30	00	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	87	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	3/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	20	—	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	5/8	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	3/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 28 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° ottobre 1826	—	100	1/12
Idem	1.° dicemb. »	—	99	1/4
Idem	1.° febbr. 1827	—	98	5/12
Idem	1.° marzo »	—	98	—

Arrivi e partenze da Milano del giorno 27 marzo.

Arrivati. I signori
Conte Leonardi, da Novara, al n. 822.
Conte Saracco, da Ferrara, al n. 590.
Cambell, possid., da Verona, al n. 590.
Foà, possid., da Reggio, al n. 4107.
Ferrera, possid., da Bologna, al n. 4094.
Trinchieri, dottor fisico, da Torino, al n. 636.
Goletti, negoz., da Torino.
Bianchi, *idem*, da Verona, al n. 3486.
Gohlschmidt, negoz., da Brescia, al n. 3281.
Vallet, negoz., da Genova, al n. 1912.
Martina, possid., da Torino, al n. 3281.
Galli, medico, da Novara, al n. 4006.

Partiti. I signori
Conte Brunetti, per Bologna.
Conte Dordoni, per Parma.
Galbiati, possid., per Ancona.
Barbieri, professore di musica, per Parma.
Rizzotti, ingegn., per Novara.
Cavigioli, possid. e negoz., per Novara.
Piaget, negoz., per Lugano.
Amat, *idem*, per Bologna.

Libri pubblicati dal tipografo Francesco Sonzogno q.m Gio. Battista di Milano, stradone a S. Ambrogio, n. 2735.

Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi-naturalisti, coll' analisi dell' organologia, della craniologia, fisiognomonia, della psicologia comparata, e con una teorica delle idee e de' sentimenti. Del prof. Baldassare Poli; vol. unico, austr. lir. 4. 71.

Un compendio storico delle principali scuole de' moderni filosofi-naturalisti, che menan tanto rumore al di là delle Alp, con un imparziale giudizio sul merito delle loro nuove dottrine, analizzate accuratamente a tal uopo, formano l' argomento di questo scientifico lavoro. La chiarezza nell' esporre le proprie idee, la fedeltà nel riportare gli altrui pensamenti, ed il criterio nell' adempiere le parti di giudice rendon piena testimonianza de' non comuni talenti del suo autore.

— Le versioni degli aforismi cento medico-politici di Alessandro Knipps Macoppe, pubblicate da Gio. Luigi Zaccarelli nell'anno 1812, da Giuseppe Antonio del Chiappa, prof. di clinica medica pe' chirurgi nell' I. R. Università di Pavia, l' anno 1822, e breve cenno sulle versioni de' signori dottori Francesco Nobili da Macerata, ed Ignazio Lomeni da Milano, pubblicate nel 1826.

Opuscolo del dottore Gio. Luigi Zaccarelli, coll' epigrafe — *Nec alienos unquam latrocineris sudores, venditesque protuis.* — Knipps Macoppe, *Aphor.* — Il quale aforismo di per sè è più che sufficiente a mettere in pieno giorno l' argomento su cui raggirasi questo piccolo lavoro. Aust. lir. 1.

— Tentativo per ritardare l' estinzione dell' eloquenza in Italia, opuscolo del prof. Carlantonio Pezzi. Aust. lir. 1. 50.

La scelta dell' argomento diretto a conservare all' Italia il fiore de' suoi pregi letterarj, la vera eloquenza; il criterio, con cui l' autore nel prendere le sembianze di retore tende principalmente ad infondere nel cuore de' suoi lettori i principj della più sana e profonda morale filosofia; la verità, la forza ed il sentimento con cui sono espressi i varj squarci di eloquenza che lo compongono, rendono grandemente commendabile questo lavoro. Profittevole quindi riuscirà a chi brama istruire sè stesso, a coloro che hanno il carico della educazione altrui, ed a quanti pur amano di consacrare qualche ora ad una saggia ed amena lettura. — Le varie opere del chiaro autore già pubblicate, tra cui specialmente le sue Lezioni di filosofia, ecc., guarentir possono la realtà dell' esposto.

— Per seguito della Collana degli antichi storici greci volgarizzati, gli autori seguenti:

Pausania. Descrizione della Grecia. Nuovo volgarizzamento con note al testo, ed illustrazioni filologiche, antiquarie e critiche di Sebastiano Ciampi. Il vol. 1.°

Apollodoro. Biblioteca. Nuovo volgarizzamento con note del cav. Compagnoni. Vol. unico.

Arriano. Gli opuscoli. Nuovi volgarizzamenti, per la più parte con note. Vol. 2.° ed ultimo delle opere di esso autore.

Dionigi d' Alicarnasso. Gli opuscoli. Nuovi volgarizzamenti, meno che uno, con note. Vol. 4.° delle opere di esso autore, e vol. 1.° dei suoi opuscoli.

I quali volumi formano i nn. 46, 47, 48 e 49 di essa Collana.

Gli Edit.

Da vendersi

Due cavalli baj, una brisca e un carrozzino, il tutto in ottimo stato; ricapito alla portinaja della casa n.° 634, sulla Corsia di Porta Orientale.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *la Caduta di Macbet*; il ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *l' Uomo di mondo*, con farsa.

A beneficio di Luigi Romagnoli.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero, con Girolamo marito deluso.* — *La disperazione di Girolamo.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *il Dissoluto, con Girolamo suo seguace.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pozzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Nuovo Corso universale de' cambj, ossia *Trattato generale sulla scienza del cambio, utile ai banchieri e negozianti.* Trieste, 1826, un vol in 4.°, ital lir. 13.

L'autore di questo difficile lavoro è il sig. G. B. Campana di Trieste. Nulla lascia egli a desiderare dal lato di una scrupolosa esattezza per essere sicura guida nel commercio. L'estensione delle cose in quest'opera trattate la rendono importantissima.

Trovasi vendibile presso Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602. *L'editore.*

Col giorno 10 del prossimo aprile si apre il grande albergo dell'Europa, già dell'Universo, situato sulla Piazza Castello, rimpetto al Palazzo del Re a Torino. Quantità di grandi e piccoli appartamenti, trattoria, bagni, vetture per città ecc. ecc, formano il complesso di quest'albergo, recentemente ristabilito in nuovo da Lorenzo Bordini, antico locandiere, sotto tal titolo.

AVVISO.

La deputazione amministrativa del comune di Vignate, provincia di Milano, distretto IX di Gorgonzola, superiormente autorizzata, deduce a pubblica notizia che il giorno 11 aprile pross. vent. alle ore 10 antimeridiane nel locale solito delle pubbliche adunanze sarà aperta l'asta per deliberare al miglior offerente l'opera infradescritta, salva la superiore approvazione.

I relativi capitoli sono ostensibili presso l'I. R. commissaria distrettuale nelle ore consuete d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare l'asta col deposito di lir. 1050 austr. o con idoneo avallo.

Deliberata l'opera all'ultimo oblatore non si accetterà alcuna offerta di miglioria.

Opera d'appaltarsi:

Selciatura e successiva novennale manutenzione delle strade interne sulla base della perizia Valsuani, dalla quale risultano stimate le nuove opere in lir. 10500, e la manutenzione in annue lir. 400.

Dall'ufficio dell'I. R. commissaria distrettuale di Gorgonzola, il 24 marzo 1827.

L'I. R. commiss distrett.
GIUS. SESSA.

Possessione d'affittarsi

L'amministrazione dell'Ospitale maggiore di Lodi intende affittare per un novennio, che avrà principio col giorno di S. Martino 11 novembre dell'andante anno 1827, l'infrascritto fondo.

Pertanto chiunque aspiri al contratto si presenti nel giorno di martedì 17 del prossimo mese di aprile circa le ore 10 antimeridiane all'ufficio di detta amministrazione, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili nell'ufficio stesso, dove, mediante esperimento d'asta, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all'amministrazione, e salva l'approvazione dell'I. R. Governo.

Quali fondi sono:

La possessione denominata la *Vallazza*, situata nel comune di Mairago, di pert. 510 tav. 11, censita sc. 6896. 1, aratoria ed adacquatoria, con ore 6½ d'acqua della roggia Ospitala, Bocchello Gudio Mairago, attualmente tenuta in affitto dal sig. Luigi Oppizio.

Dall'ufficio dell'amministrazione dell'Ospital maggiore di Lodi il 24 marzo 1827.

L'amministratore gratuito
Conte BARNI.
Dott. Giuseppe Carminati, *segr.*

Possessione d'affittarsi

Non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta oggi tenuto per l'affitto della infraddetta possessione, di ragione del regio collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 4 aprile prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al migliore offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l'asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cascina Nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, molino e pila, in tutto di pert. 1158. 9, cens. sc. 12919 — 7, colle sue ragioni d'acqua, ora in affitto al fittabile Domenico Bareggi.

Milano, il 21 marzo 1827.
Dott. FRANCESCO SORMANI, *cancell.*

Da vendere

Gli infra detti beni stabili, e chi aspirasse all'acquisto, sia di tutti che di una sola porzione, potrà comparire munito d'idoneo avallo o di deposito in danaro, non minore di lire 3000 austr. per cadaun lotto, il giorno di giovedì 19 del pr. fut. aprile alle ore 10 antimerid. nello studio del sig. dott. Francesco Sormani, contrada de' Moroni al civico n. 4120, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita al miglior offerente, se così ec.

I capitoli, sotto l'osservanza de' quali si procederà all'anzidetto esperimento d'asta, sono ostensibili in Milano presso i sigg. dott. Francesco Sormani suddetto, e ragionato Antonio Viglezzi, contr. di S. Radegonda al civ. n. 984, ed in Cremona presso il sig. Giuseppe Antonio Colombi, contrada Bella Regina al civ. n. 14, che riceveranno anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli indipendentemente dall'enunciato esperimento d'asta.

Milano il 15 marzo 1827.

I beni stabili da vendere sono posti nel comune di S. Giovanni in Croce, distretto VIII di Piadena, provincia di Cremona, e consistono ne' seguenti, cioè:

Lotto I. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile in ottimo stato, in tutto di cens. pert. 752. 5. 4., sc. 5130. 1. — 2725.

Lotto II. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile come sopra, di cens. pert. 810. 6. 8, sc. 4930. — 3. 2325.

Lotto III. Praterie adacquatorie con Casello per bergamina, di cens. pert. 291. 23. —, sc. 2914. 1. —.

Totale pert. 1854. 11. —, scudi 12974. 2. 4. —.

D'affittarsi nella casa situata in Cittadella, corso di Porta Ticinese, al civico n. 3631

Appartamento al piano terreno disponibile anche al presente, e composto di sette stanze, gabinetto con tutti i comodi per bagno, cucina, cantina, con comodo di carrozza e senza, e con unito giardino di circa pert. 10 172, in parte disposto all'inglese con piante di frutta e monticelle; il rimanente a pergolati di scelte uve con ispaziosi viali pel passeggio; il qual giardino d'affittarsi per intiero, ed anche una parte di esso, o solo passeggio. Ricapito alla portinaja della stessa casa.

D'affittarsi per un novennio retroattivo al giorno di San Martino 1826, fondi con caseggiato colonico alla cascina de' Bastoni, comune di Monza, di pert. 137. 7, sc. 629. —. 4, ed altro fondo denominato la Novella, in comune di Concorezzo, di pert. 156. 2, sc. 727. 3,

All'asta che si terrà nella sala della fabbriceria dell'insigne basilica collegiata di S. Gio. Battista di Monza nel giorno 26 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane ove si delibererà se così piacerà, salva la superiore approvazione.

D'affittarsi al presente

Appartamento di casa civile in Saronno, consistente in dieci o dodici stanze a primo piano verso strada e verso i giardini, e comodo di carrozza. Ricapito in Milano al portinajo della casa in contrada di S. Andrea n. 809, ed in Saronno al sig. Giovanni Legnani, contrada de' Zoppetti n. 55.

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

AVVISO. N. 9145.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto della sottodescritta carta di credito, perchè compaja nel giorno 12 del p. f. maggio, alle ore 12 della mattina, nell'aula II di questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al prezzo non minore del valore nominale di detta carta.

Carta di credito da vendersi:

Bolletta in data 30 giugno 1821, marcata al n. 2838, intestata commissione liquidatrice del debito pubblico, relativa al credito di italiane lir. 8124. 17, stata oppignorata a danno di Giuseppe Tirelli.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a diligenza della ditta Pietro e fratelli Marietti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 marzo 1827.
MODRONI, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 526.

Per parte dell' I. R. pretura in Chiavenna si notifica col presente editto che nel giorno 18 prossimo aprile, dalle ore 9 mattina e successivamente, si procederà all' incanto mediante pubblica asta dei sottonotati stabili, del compendio dell' asse fu Giuseppe Giuriani di questo borgo, i quali verranno deliberati al maggior offerente, sotto l' osservanza dei capitoli relativi, ostensibili in questa cancelleria nelle ore d' ufficio.

Stabili da vendersi
posti nel comune di Chiavenna:

1. Fondo vignato in Montagna, detto *Ronco* in Valle Viola, della misura di pert. 14 tav. 16, stimato austr. lir. 3034. 49.

2. Vigna al luogo detto la *Motta*, della misura di pert. 2 t. 6, pass. 18, stimata lir. 949 64.

3. Una stalla in detto fondo con volto reale, stimata lir. 241. 37.

4. Vigna agli *Orti* in Loneto, della misura di tav. 7 p. 2, stimata lir. 131. 2.

5. Vigna alle *Vignole* sotto la strada postale, di t. 18 p. 23, stimata lir. 334. 13.

6. Fondo boschivo, st. lir. 55. 17.

7. Vigna al luogo di Reguscio, di pert. 3 t. 17 p. 21, st. lir. 1290. 34.

8. Una stalla in detta vigna, stimata lir. 310. 34.

9. Fondo selvato a Pissavecchia, stimato lir. 51. 72.

10. Simile selvato al detto luogo, della misura di t. 10 p. 2, stimato lir. 24. 13.

11. Simile boschivo di dentro della Croce con grotta chiusa, st. lir. 241. 37.

12. Simile prativo e boschivo, della misura di pert. 11 t. 20, con stalla, fenile, due cascine ed un grotto, stimato lir. 1448. 27.

13. Vigna a S. Carlo, di pert. 1 t. 8 p. 5, stimata lir. 371. 72.

14. Fondo prativo alla Rasica, di t. 21 p. 19, stimato lir. 126. 89.

15. Ronco annesso al detto fondo, di t. 16 p. 12, stimato lir. 227. 51.

16. Ronco goduto da Bartolomeo detta Bella q.m Lorenzo in Pianazzola, di tav. 12 p. 10, stimato lir. 180. 68.

17. Selva sopra la chiesa di Pianazzola, di t. 3, stimata lir. 13. 79.

18. Selva alla valle di S. Fedele, di tav. 3, stimata lir. 6. 89.

19. Un pezzo di bosco alla Cacerga, stimato lir. 4. 13.

20. Pezzo di vigna a S. Giovanni, di tav. 6 p. 7, stimato lir. 108. 27.

21. Fondo ortivo a S. Giovanni, di tav. 2 p. 16, stimato lir. 46.

22. Ronco al *Montascio*, di pert. 2 t. 14, p. 14, stimato lir. 1077. 22.

23. Stalla e cascina in detto ronco, stimato lir. 551. 72.

24. Ronco sotto il *Montascio*, con prato, della misura di pert. 1 t. 14, stimato lir. 327. 58.

25. Ronco ai *Ronchetti*, di pert. 3, stimato lir. 827. 56.

26. Ronco sopra la chiesa di Loreto, di t. 7 p. 15, st. lir. 124. 13.

27. Ronco alla *Sasella*, diviso in due pezze, di pert. 1 t. 4, p. 10, stimato lir. 249. 64.

28. Casa a Loreto, detta la Casa vecchia portante il civico n. 29, stimata lir. 379. 30.

29. Altra casa a Loreto al civico n. 31, con stanza, cortina e regresso, stimata lir. 172. 41.

30. Altra casa attigua alla suddetta al civico n. 33, con stalla, regresso e con due piante gelsi, stimata lir. 379. 30.

31. Casa al detto luogo di Loreto al civico n. 32, con 4 locali, stimata lir. 241. 37.

32. Casa a S. Giovanni, con [illegible], stimato lir. 482. 75.

33. Simile a S. Giovanni, con [illegible] e pergolato, stimato [illegible]

[illegible] nente dai Mainelli, st. lir. 448. 27.

35. Casa al civico n. 268 *alias* Tognini, con edificio per acconciare pellami, stimata lir. 7931. 2.

36 Casa già di abitazione del defunto Giuseppe Giuriani al civico n. . . ., detta la Casa dell' Aquila, con tre stalle vicine sulla strada che mette dalla detta casa alla via di Bottonera, stimata lir. 13,793. 10.

37. Stalla a S. Giovanni sopra la chiesa, con fenile, servitù di andito a favore dei fabriciori della detta chiesa, stimata lir. 241. 37.

38. Pezzo di prato alla Bolgiola, della misura di t. 7, st. lir. 65. 85.

39. Ronco posto al luogo di San Giovanni, della misura di pert. 5 t. 6, p. 4, stimato lir. 2175. 55.

40. Una piccola stalla in detto ronco, stimata lir. 137. 93.

41 Un crotto in detto ronco, con sala e corte, stimato lir. 482. 75.

Incombe al possessore degli accennati stabili di pagare annualmente all' arcipretura di Chiavenna vino brente sei, stara uno e boccali otto.

42. Vigna al luogo di S. Carlo al di fuori della strada, di pert. 1 t. 2, p. 10, stimata lir. 228. 61.

43. La metà della stalla in detto fondo, stimata lir. 72. 41.

44. Pezzo di bosco alla Scalaseda, stimato lir. 13. 79.

È tenuto il possessore di questi ultimi stabili di pagare al regio demanio annualmente staja 3 vino e n. 22 quartine di castagne peste.

45. Diretto dominio sopra un fondo vignato, esistente a Loreto, sotto la chiesa, goduto da Agostino Zormeo, di brente 6 vino, stimato lir. 1448. 27.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna, i 116 marzo 1827.

Il f. f. di pretore,
CORVI.
Lena Perpenti, *pel cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 602.

L' I. R. pretura in Chiavenna notifica col presente, che non avendo avuto effetto per mancanza di obblatori al primo esperimento d' asta, la vendita dei sotto notati beni del compendio dell' eredità della fu Giuseppa de' Pestalozzi, vedova Filippo Foico, l'asta stessa verrà rinnovata nel giorno 21 aprile pross., alle ore 9 mattina.

A comodo dei concorrenti saranno ostensibili nella cancelleria della pretura medesima i capitoli della vendita e la stima degli indicati stabili, la quale ascende a lir. 21,387. 75, oltre lir. 14,482. 77, cui sono valutati alcuni beni posti a Zizers, cantone elvetico.

Le obblazioni dovranno essere garantite col deposito di lir. 3500, o di un corrispondente avallo, avvertendosi, che potrà ridursi in proporzione, quando si divida l' asta, per farne due vendite dei due possessi come sopra accennati.

Stabili da vendersi.

Casa civile con aratorio, frutteto, orti e peschiera, casa da massaro con stalle, fenili e tutto quanto occorre ai rustici bisogni, cui sono annessi diversi campi, prati e vigne, cinte da alti muri, nella complessiva misura di pert. 52 circa, oltre altre pert. 155 di altri campi, pascoli e boschi cedui attigui alle dette cinte: tutti i su descritti campi e prati sono irrigati da acque, e sono situati nel luogo denominato alla Cesura, che si estende sul territorio dei comuni di Gerdona e Samolaco nel distretto di questa pretura.

Vendonsi essi a corpo e non a misura, ed unitamente ad alcuni altri beni situati a Zizers, nel vicino cantone Svizzero, i quali per altro, a norma delle circostanze, potranno anche essere il soggetto d' un' asta separata.

Il presene editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall' I. R. pretura di Chiavenna, il 16 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
CORVI.
Lena Perpenti, *pel cane.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2245.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale di Brescia si notifica col presente al medico dott. Giuseppe Zola di Concesio, assente dagli Stati di S. M., essersi dall' avvvocato Ottavio Cottanij, curatore del condannato Silvio Moretti, presentata a questo tribunale contro di esso Zola la petizione 10 corrente, n.° suddetto, in punto di pagamento di austr. lir. 362. 89 importare di volumi della Biblioteca Storica, oltre le spese; implorando ad un tempo l' assistenza giudiziale conforme alle regole di giustzia.

Essendo pertanto esso dott. Giuseppe Zola assente dagli Stati di S. M., gli fu da quest' I. R. tribunale deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Gio. Pallavicini, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civ.

Ciò rimane pertanto notificato ad esso Zola col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa comparire a debito tempo, oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo tribunale un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso per l' attitazione verbale il giorno 18 prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane, all'aula di questo tribunale, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Concesio ed in questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 13 febbrajo 1827.

DE MILDENHOFF, *presidente.*
Soretti, *consigl.*
Beretta, *consigl. suss.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1523.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Crema, sopra istanza della fabbriceria della parrocchiale chiesa di Ricego, si notifica a chiunque, che nel giorno 26 del pross. fut. aprile, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura una nuova giudiziale subasta per la vendita degli infrascritti stabili di ragione di Cristoforo, Angelo, Gio. Battista, Andrea, Agostino ed Angelica, fratelli e sorella Sgaria, quali eredi beneficiati del defunto sacerdote don Francesco Alchieri, al prezzo non minore della giudiziale perizia, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli, che restano fin d' ora depositati nella cancelleria di questa stessa pretura, unitamente alla perizia medesima, a comodo degli aspiranti e di qualunque interessato, per offrirne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Stabili:

Casa e sedume posti nel comune di Casaletto Ceredano, giudizialmente peritata in austr. lir. 5952. 263.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel comune di Casaletto Ceredano suddetto, ed inserito

Digitized by Google

per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Crema, dall' I. R. Pretura il 2 marzo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.
MARINONI.
Rosaglio, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2127 del 1826.

Dalla regia pretura di Luvino col presente editto si fa noto essere il giorno 9 giugno 1826 mancata ai vivi in Cavona, giurisdizione di questa pretura, Teresa Cotta vedova del fu Michele Forzinetti, quale con suo testamento 6 marzo 1826 instituì di lei erede il suo figlio Andrea Forzinetti, coll' obbligo al medesimo di dare agli altri suoi figli, Battista, militare già da lungo tempo assente, Caterina, moglie di Pietro Buzzi, soprnomato Mattioni in Gavirate, e Maria moglie di Francesco Mascioni in Cuveglio, la legittima agli stessi spettante. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Battista Forzinetti, nè la di lui esistenza, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Battista costituito nella persona di Pietro Cotta.

Il presente editto verrà pubblicato in Cavona e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di settimana in settimana.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 30 gennajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
(3.ª *Pubb.*) Ghida, *canc.*

EDITTO. N. 7132.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Giuseppe Devecchj, D. Antonio, D. Gio. Battista, e donna Giuditta fratelli e sorella Bozzacchi, dottor Giovanni Bianchetti, tutore dei minori Bianchetti, e marchese D. Antonio Andreoli, amministratore del concorso Bozzacchi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del diretto dominio della possessione detta di S. Calisto e Maldotta, di compendio della eredità della fu Marianna Granata vedova Bozzacchi, perchè, previo deposito non minore di italiane lir. 10,000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 11 del prossimo venturo aprile, al mezzodì, in aula II, ove si passerà allo sperimento di un terzo incanto per la vendita del suddetto diretto dominio, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, escluso il patto di foro, ed a prezzo anche minore della stima, ossia del prezzo prestabilito in austriache lir. 137318, cioè in regola di lir. 100 capitale per ogni lire quattro e mezzo di canone.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto diretto dominio da subastarsi è posto nel territorio di Grazzano e Grazzanello, distretto VI di Borghetto, provincia di Lodi, ed è di pertiche 1303 circa, con case da fittabile e pigionanti, e con sue ragioni d' acqua, livellato a certo Madonino con istromento 31 dicembre 1801, rogato Federico Pozzi, notaro di Milano, per l' anno canone di milanesi lir. 7000.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, e nei comuni di Grazzano e Borghetto, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1593.

L' I. R. pretura in Busto Arsizio notifica a chiunque può avere interesse, che Giuseppe Bazzi, abitante in Milano, con apposita istanza ha provocato il giudizio di classificazione dei creditori inscritti sopra gli stabili giudizialmente venduti a pregiudizio di Gaetano Mantegazza, abitante pure in Milano, posti nel territorio di Rescaldina e Ravello, Legnano e Cislago, stati deliberati nel giorno 27 gennajo anno corrente a favore del dott. Francesco Premoli, pure di Milano, per persona da dichiarare, e che perciò è stato prefisso il giorno 26 del pross. venturo mese di maggio, alle ore 9 mattina, a dover comparire tutti i creditori aventi diritto inscritto innanzi la stessa I. R. pretura per insinuare e comprovare i titoli rispettivi dei loro crediti, diffidati che in caso diverso, salva la disposizione del § 7 della governativa notificazione 27 ottobre 1820, rimarranno esclusi da ogni diritto ipotecario.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed a cura dell' istante inserito per tre volte settimanalmente nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Busto Arsizio il 14 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 804.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Tesio Racchetti Angelica, ed a Maffei Antonio Maria, qual padre e legittimo rappresentante di Gaetano e Clara Maffei, abitanti in Torino, Stato Sardo, non che agli eredi di Maria Giovanna Maffei, nata De Steffani, già abitante in Marzio, essere stato contro di essi tutti presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello dalli Giorgio Strigelli e Giuseppa Strigelli, nata Nolini, conjugi, possidenti, abitanti in Dumenza, patrocinati dall' avv. Della Chiesa di Varese, presso cui hanno eletto l' abitacolo, in punto che sia dichiarato liquido il credito degli attori di milanesi lir. 4000 di capitale, ed interessi del 5 per 100 da un triennio, dal giorno 27 agosto 1821 retro, e successivi, a norma della classificazione 30 giugno 1823, n. 2043, e successiva sentenza 26 febbrajo 1824, ai nn. 3120 del 1823, e 96 del 1824.

Si notifica pertanto alli suddetti Tesio Racchetti Angelica, Maffei Antonio Maria, nella qualità come sopra, ed agli eredi della nominata Maria Giovanna Maffei, nata De Steffani, che venne destinato a loro rischio e pericolo in curatore l' avv. Carlo Daverio, di questa città, per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione e secondo le norme del regolamento giudiziario civile, avvertiti essi Tesio Racchetti, Maffei Antonio Maria, ed eredi suddetti, col presente editto, che ha forza di legale citazione, acciò possano, volendo, far tenere al sunnominato curatore i proprj mezzi di difesa, scegliere, od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare, o far fare tutto ciò che da essi fosse stimato opportuno alla loro difesa, avvertiti li citati che resta prefissa per la comparsa delle parti, nell' aula verbale di questa stessa pretura, la mattina del giorno primo giugno p. f., alle ore 9, per l' attitazione verbale sull' oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza agli stessi, che non comparendo nel giorno ed ora indicatane alcun loro legale rappresentante, si giudicherà in loro contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, nella comune di Marzio, ed, inserito per tre volte consecutivamente l' una all' altra di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Varese, il 7 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Pel canc. indisposto
(2.ª *Pubb.*) Castiglioni, *scritt.*

EDITTO. N. 517.

Per parte dell' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si fa pubblicamente noto, che con istanza d'oggi, n. 518, Giuseppe Cattaneo di Milano ha chiesti gli opportuni provvedimenti per render liberi dalle ipoteche legali gli infraddescritti beni stati oppignorati in odio dell' assente Gio. Battista Cattaneo, rappresentato dal di lui curatore avvocato Vittadini di Milano, de' quali l' istante con separato libello d' oggi, n. 518, ne chiese il rilascio a prezzo di stima.

Inerendosi pertanto alla governativa notificazione 27 ottobre 1820 si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra tali stabili, perchè sino a tutto il giorno 31 maggio del corrente anno debbano far iscrivere a carico di essi al competente ufficio delle ipoteche in Lecco i loro rispettivi titoli ipotecarj, scorso il qual termine senza aver fatta eseguire l'iscrizione, non potranno far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sui beni stessi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giacomo Fiora di Missaglia nella qualità di loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra detti stabili che si descrivono come segue:

1. Pezzo di terra aratorio moronato, denominato il *Campo del Fabbene*, marcato nella mappa censuaria di Calco con Arlate, sotto il n. 18, di pert. 7 tav. 8, nella quota di scudi 56. 4, a cui fanno coerenza a levante strada comunale detta del Fabbene; a mezzogiorno ronco dell' Ospitale maggiore di Milano; a ponente e tramontana beni della prebenda parrocchiale di Calco.

2. Altro pezzo di terra aratorio moronato, appellato il *Campo in Valle*, sotto il n. 290 della mappa censuaria del suddetto comune di Calco con Arlate di pert. 2, tav. 2, nella quota di sc. 14. 3. 4; cui coerenziano dal lato di levante bosco di don Andrea Forti, parroco di Arlate; a mezzogiorno l' infraddescritto bosco al n. 3; a ponente bosco del dott. fisico Giacomo Galbusera, ed a tramontana campo in territorio di Brivio, di ragione del suddetto parroco don Andrea Forti.

3. Bosco ceduo castanile, denominato il *Bosco in Valle*, sotto il num. 289 sub. 13, della suddetta mappa censuaria, di pert. 2 tav. 12, nella quota di sc. 7. 3, a cui sono coerenti a levante bosco del sunnominato parroco Forti; a mezzodì bosco degli eredi Origo; a ponente bosco del suddetto dott. fisico Galbusera, ed a tramontana il pezzo di terra su descritto al n. 2.

Digitized by Google

Detti beni sono del peritato valore di austr. lir. 1842. 59, come da stima giudiziale 2 ottobre 1826, emessa dagli ingegneri Giacomo Beretta di Merate e Giuseppe Albini di Calco.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, comunicato ai dicasterj indicati dalla circolare appellatoria 8 gennajo 1822 n. 187, ed inserito a cura dell' istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte coll' intervallo d' una settimana dall' una all' altra inserzione.

Dall' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 14 febbrajo 1827.

Forni, *pretore.*
Barzaghi, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1517.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Giuseppe Nobili, domiciliato a Crusi nello Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla ditta Giuseppe Ant.° Conti pellatari in Milano, corsia del Broletto, una petizione in punto di consegna di rubbi cinquemilaseicento settantasette rusca scerro di finissima qualità, secondo la mostra che tiene suggellata il sig. Aurelio Bacciocchi, franca alla fabbrica in Borgo degli Ortolani, sotto comminatoria del risarcimento dei danni e spese in caso di mancanza, e salva la ragione alla ditta attrice di ripetere i danni già da lei a quest' oggi sofferti per la mancata esecuzione del contratto, dipendente dallo scritto 20 luglio 1826, da liquidarsi in separata sede di giudizio, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 19 aprile p. f., alle ore 10 di mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso G. Nobili l' avvocato Carlo Antonio Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Nobili col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 15 marzo 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 3392 e 3719 del 1826 e 616 del 1827.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, dietro istanza di Caterina Longhi, tutrice de' proprj figli minori avuti dal fu Giuseppe Porra, assistita dal contutore Gio. Antonio Biasini, e di Carlo, Antonio, Giambattista e Giovanni figli maggiori del defunto, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto di alcuni beni stabili situati nel territorio di Azzio e d' Orino Valcuvia, del compendio dell' eredità lasciata dal nominato Giuseppe Porra, che nel giorno 30 del prossimo entrante aprile 1827, alle ore 10 mattina, avrà luogo nel comune di Azzio la giudiziale subasta tanto unitamente che separatamente degli stessi stabili descritti nell' atto di perizia 24 agosto 1825, restando diffidati li concorrenti che dovranno garantire la loro offerta con deposito di lir. 20 per ogni cento lire dell' ammontare delle rispettive obblazioni, sotto l' osservanza dei capitoli che trovansi ostensibili nella cancelleria della pretura medesima.

Seguono li fondi da subastarsi:

1. Selva fruttifera di castagne, detta Motta di Ronco, nella mappa d' Orino sotto il n. 164, di pert. 15 tav. 10, cens. sc. 30. —. 4, coerenziata a levante selva di Ferrari Carpani; a mezzodì e settentrione strade comunali, stimata lir. 690. 50.

2. Selva, detta Gaggiolo, in mappa sotto il n. 10 sub. 73, di pert. 2 tav. 4, coerenziata a levante e settentrione beni Stella; a mezzodì Clerici e Canobini, ed a ponente beni Ferrari, stimata lir. 160.

3. Prato, denominato in Brusnago, con ragione d' acqua, coerenziato a levante beni dei fratelli Porra fu Pietro; a mezzodì il torrente detto fiume Brusnago metà compreso; a ponente beni Zoppis, ed a settentrione strada comunale, in mappa al n. 1 sub. 43 e 43 172, sc. 27. —. 2, di pert. 2 t. 23 172, st. lir. 497. 85.

4. Altro prato chiamato Roggetta, coerenziato a levante beni Stella; a mezzodì strada comunale; a ponente beni Stella e San Clemente; ed a settentrione beni Vincenti, di pert. 2 t. 2, sc. 13. 2. 6, in mappa al n. 1 sub. 96 e 97, stimato lir. 525. 78.

5. Altro fondo aratorio detta Vigna Mara, in mappa al n. 6 sub. 14, di pert. 1 t. 1, sc. 6. 4. 5, stimato lir. 275.

Il presente editto sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura delle parti istanti, ed affisso nei soliti luoghi.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 27 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Agazzi.
Ghida, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1970.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto D. Luigi De Veggi, mancato ai vivi in questa città nel giorno 26 prossimo passato gennajo, essere stata fissata la giornata del 21 aprile p. v. alle ore 9 della mattina

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso di ommessa insinuazione, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna azione contro di essa se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 2 marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3230.

L' I. R. pretura in Menaggio notifica col presente editto che nel giorno 27 febbrajo 1826 mancò ai vivi in Mezzegra, provincia di Como, Margherita Gilardoni, era moglie di Domenico Casada, alla cui eredità sono chiamati per successione legittima i di lei figli Francesco, Marta, Domenica, Elisabetta, Maria, Marianna e Gio. Giuseppe Casada.

Non essendo noto il luogo di dimora di quest' ultimo, resta egli diffidato a dovere, entro il termine di un anno, presentare a questa pretura la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che scorso questo termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuati, e del curatore che viene deputato ad esso Giuseppe nella persona del proprio padre Domenico Casada.

Il presente editto sarà affisso nei luoghi di metodo, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre diverse settimane a diligenza del prefato curatore.

Menaggio, dall' I. R. pretura il 6 marzo 1827.

Per l' I. R. cons. pret. ammalato,
Barucchello, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2198.

Quest' I. R. tribunale provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia, che dietro il risultato delle assunte informazioni e della medica perizia ha con decreto d' oggi interdetto dall' amministrazione per difetto di mente Giuseppa Toscani del fu Contardo, abitante in questa città, e le ha deputato in curatore l' avvocato Gaetano Valerio. Diffida conseguentemente chiunque possa interessare a non dovere dal giorno della pubblicazione del presente editto in avanti in alcun modo e sotto qualsivoglia titolo o pretesto fare colla nominata interdetta Toscana verun atto per la medesima obbligatorio, o che potesse far cessare o diminuire un suo diritto, in guisa che tutto quanto non sarà seguito in concorso del deputatole curatore, e coll' osservanza delle prescrizioni di legge stabilite per i tutori, sarà come non avvenuto, e non potrà in alcun caso fornire a favore di chicchessia azione o ragione in giudizio contro i beni o la persona dell' interdetta.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 13 marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1500.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si rende noto col presente editto a tutti ed a ciascuno cui può interessare, che sopra istanza di Felice Quinterio di Milano nella qualità di amministratore dell' eredità del fu teologo D. Francesco Quinterio, in pendenza della trattativa di amichevole componimento tra esso ed il debitore Adamo Merone di Erba resta sospesa la subasta ordinata col decreto n. 1053 pel giorno 26 maggio prossimo futuro, ed annunciata al pubblico coll' editto del 22 febbrajo ultimo scorso pari n. 1053 per la vendita degli stabili stati oppignorati in odio del predetto Merone, situati nel comune di Vill' Incino

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città ed in Vill' Incino, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Per il presidente
Conte Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Venerdì 30 Marzo 1827. N. 8.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	29 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 9,0	Nord-Est	Nuv.-Piovoso
	30 » 6 1/2 mattina	» 27, » 5,0	+ 8,5	Sud	Nuv.-rotto

Impero d' Austria.

Vienna 22 marzo.

Cambio del 22.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	88	11/16
Imprestito del 1820	»	135	5/16
Idem del 1821	»	119	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1051	—

(G. di V.)

Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 26 marzo.

S. M. I. R. A., con veneratissimo sovrano *motu-proprio* del 23 di gennajo pross. pass., si è degnata di nominare al posto di presidente del Tribunale provinciale in Vicenza, rimasto vacante per la traslocazione del sig. Antonio de Mildenhoff, il consigliere del Tribunale di appello generale in Venezia sig. Luigi Bizozero, attualmente commissario presidenziale nel detto Tribunale di Vicenza, e di nominare parimenti al posto di presidente del Tribunale provinciale in Belluno, vacante per la promozione del sig. Carlo Antonio Miniussi, il preside del giudizio civico provinciale di Gorizia Francesco Alborghetti.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, con risoluzione in data del 20 del corr., si è compiaciuta di nominare il sig. conte Andrea Valmarana, ciambellano di S. M. I. R. A., al vacante posto di podestà della regia città di Vicenza. *(F. di Ven.)*

Portogallo.

Lisbona 7 marzo.

L' *Étoile* pubblica le seguenti notizie. — *Ministero della guerra.* — Il governo ricevette due dispacci dal generale Correa de Mello; il primo è da Sampiaues 24 febbrajo, il 2.° da Mirandella 26 dello stesso mese. « Dopo essermi fermato a Sallo, dice il generale, mi rimisi in cammino il 21, avendo ricevuto dal marchese d' Angeja l' avviso che il conte di Villa-Flor dirigevasi al Beira per Cavez, e che potrebbe all' uopo sostenermi. Io riuscii, a malgrado delle nevi, a valicar le montagne d' Alturas, e mi avanzai sì presso a Chaves che la confusione si manifestò subito in questa piazza. Io la feci riconoscere da un drappello di 60 cavalli, nel tempo stesso in cui staceava il colonnello Valdes da Bosticas verso Poldrado.

« Seppi che i ribelli occupavano Mirandella, avendo Val d' Armeiro alla loro destra ed Abreira alla sinistra. Essi erano stati raggiunti sulla linea del Tua dalla divisione di Telles-Jordao. Ne feci consapevole nell' istante il conte di Villa-Flor, ond' egli vigilasse sui passaggi del Douro, nel caso in cui gli insorgenti volessero attraversar questo fiume per recarsi nel Beira. Domani spero raccogliere tutta la mia divisione a Carvazedo di Monte-Negro.

« Gli abitanti di questa provincia sono tuttora nel medesimo stato d' insurrezione; essi devastano tutti i villaggi, a modo che le nostre truppe non possano trovar alcun mezzo di sussistenza. La cavalleria dei ribelli era stata disarmata in Ispagna quando vi riparò; le si presero le sciabole, ma le si lasciarono i cavalli; a tal che ella potè armarsi di nuovo quando rientrò a Chaves. Questa forza dei ribelli in cavalleria, e il rinforzo che ricevettero da Telles-Jordao rendono la mia divisione insufficiente per operare in due colonne ad una sì grande distanza. Mi sarebbe anco difficile di corrispondere col governo, essendo, come sono, circondato da una popolazione insorta. — I movimenti dei ribelli cangiano ad ogni istante; dopo d' aver posto in deliberazione se difenderebbero il ponte di Mirandella, eglino si diressero per la via di Braganza a Valdanno. Il corpo di Telles-Jordao che pareva recarsi verso Moncorvo, per difendere il ponte d' Abreiro, e la maggior parte delle forze del marchese di Chaves con tutta la sua buona cavalleria occupano i ponti di Val d' Armeiro e di Folhas, forse coll' intenzione di muovere verso Braganza. Penso adunque per il meglio di portarmi a Villa-Flor onde procurar di scoprire se il vero disegno del nemico non sia di guadagnare il Beira. » (Queste notizie sono anteriori a quelle di Madrid del 13, inserite oggi sotto la rubrica di Parigi.)

— Il conte di Cunha propose nella seduta del 2 della camera dei pari di chiedere al governo per qual motivo egli non avesse

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append).

Brevi cenni sulla musica della China (1).

Il vasto impero della China, il quale contiene tanti abitanti quanto l'Europa tutta, vanta secondo alcuni la più antica storia e coltura del mondo. Altri esaminando la cosa con una sana critica, non sono così facili nel concederlo (2). Nondimeno è probabile che la razza de' Chinesi tragga la sua origine da' primi abitatori della terra; prova di ciò è la loro lingua, altrettanto imperfetta che semplicissima. Quanto poi alla loro musica, varj autori sono di parere che i Chinesi l'abbiano coltivata, e come scienza e come morale, prima degli Egiziani e de' Greci, e vogliono persino trovare in essa le vestigia del così detto *Sacro Quaternario* di Pitagora, e de' Tetracordi greci. Certo è che i Chinesi, i quali hanno tuttora lo stesso sistema musicale fino da' primi tempi della loro monarchia, non conoscono, nè vogliono conoscere l' armonia nostra; tutto va all' unissono o all' ottava, ed il loro canto semplicissimo schiva persino i semituoni, benchè esistano nelle loro scale.

I Chinesi rappresentano nelle loro solennità religiose ogni classe principale de' doni celesti (distribuiti secondo i loro principj) con qualche corpo sonoro, preso da tale classe. Tolti alcuni istrumenti che non appartengono a queste solennità, distinguono otto differenti specie di suono: 1. il suono della *pelle* (probabilmente come rappresentante di utili animali domestici); 2.° le *pietre*; 3. il *metallo*; 4. la *terra cotta*; 5.° la *seta*; 6.° la *legna*; 7.° il *bambù*, e 8.° la *zucca*.

Fino dai tempi di Yao e di Ciun (più di 22 secoli prima di G. C.) si avea già stabilita colà la distinzione degli otto suoni e degli otto corpi sonori. 1. Il suono della pelle si rende col tamburo, detto *tu-ku*. 2.° Colle pietre sonore si fanno le varie specie del *king*; il *tse-king*, consistente in una sola pietra, rende un suono solo, e serve come il gran tamburo e la gran campana a dare i segnali; il *pien-king*, composto di 16 pietre sospese in un quadrato di legno, le quali formano i 16 suoni dell' antica musica chinese. 3.° Il metallo serve per le campane ed il così detto *tam-tam*, ed è probabile che i Chinesi fossero i primi sulla terra a far uso delle medesime. La più grande chiamasi *po-ciung*; la minore, che serve ad indicare le battute, *te-ciung*; le più piccole, ed in ispecie quelle che formano un assortimento di 16 campanette, a guisa del *pien-king*, vengono dette *pien-cuing*. 4.° Lo strumento costrutto di terra cotta ha il nome di *hiven*, e la sua forma è quella d' un uovo vuoto con un' apertura sulla punta e cinque buchi d'ambe le parti. 5.° Il *kin* è formato d'un corpo di legno, con sette corde di filo di seta, tese sopra due ponticelli, posti a cinque piedi di distanza l' uno dall' altro; tredici punti segnati sopra l' uno de' lati, indicano il sito ove si pizzicano le corde

(1) *I filologhi italiani scrivono* Cina, *ed i filologhi tedeschi* Sina.

(2) V. *il* Mitridate *del sig. Adelung, Berlino* 1806, *parte prima, p.* 34-53. *De Guigne vuole persino che la China fosse stata popolata da una colonia egiziana* 1122 *anni prima di G. C.* (V. Mem. de l' Acad. roy. des Inscript. *ec. Tom.* XXIX. 1758.)

Digitized by Google

per anco fatto tradurre in giudizio gli officiali insorgenti fatti prigionieri, e gli altri complici del marchese di Chaves. Questa proposta fu scartata. Il 3 la stessa camera si formò in corte di giustizia per procedere alla sentenza del deputato Mascaranhas, prevenuto d'aver fatto proclamar Re l'infante don Miguel a Tavira. Dopo interrogato dal presidente e da parecchi pari, il prevenuto, sulla proposta dell'arcivescovo d'Elvas, ottenne un ritardo di 5 giorni per preparare le sue difese, colla permissione di farsi assistere da avvocati di sua scelta.

Inghilterra.

Londra 20 marzo.

Si son fatti molti affari nei fondi pubblici. — I consolidati, aperti a 82 5/8, sono saliti a 83, poi ribassati a 82 3/4. — Lord Liverpool passò una notte tranquilla, e trovasi tuttora nel medesimo stato. Il sig. Canning è interamente ristabilito dalla sua malattia; i medici cessarono dalle loro cure. Jeri egli lavorò come al solito, e nella giornata ricevette varj ambasciatori delle potenze estere.

— Allorquando nella camera dei pari lord King presentò una petizione in favore dell'emancipazione dei cattolici, disse che la presentava per adempiere a un dovere: « quantunque, soggiunse egli, sarebbe meglio bruciarla che presentarla alle signorie vostre! Sotto il regno del Re defunto (proseguì egli) il *torismo* trionfò, e noi perdemmo l'America; oggi trionfa ancora, e presto avremo a lamentare una perdita ancor più grave. » Egli osservò quindi che i petenti, tra le altre gravezze, fanno conoscere che ci ha in Irlanda 2,550 impieghi a disposizione delle corporazioni, dai quali i cattolici sono esclusi per legge. *(F. I.)*

Francia.

Parigi 22 marzo.

La *Quotidienne* pubblica il seguente estratto d'una lettera d'uno de' suoi corrispondenti di Londra, in data del 15 di marzo: « Gli ultimi giornali che giungono dall'Irlanda, destano grave apprensione. Lo scarto della proposta di sir F. Burdett intorno ai cattolici fece gran senso, e niuno può per anco rispondere della conseguenza che avrà in animi cotanto irritati. Il ministero ha preso le maggiori precauzioni; le truppe inglesi mantenute dall'Irlanda, ricevettero alcuni rinforzi d'invalidi; e parecchi milioni di cartatucce si distribuirono con tal pubblicità da far credere che si voglia imporre alla moltitudine. La condotta del clero cattolico in queste circostanze è mirabile; egli è paziente più che i suoi persecutori non son giusti; e la venerazione che inspira s'accresce in proporzione dell'intolleranza cui manifesta la chiesa anglicana. »

Altra del 23.

L'*Étoile* annunzia in data di Madrid 13 marzo: « Le voci più allarmanti s'erano sparse da qualche giorno a Madrid. Dicevasi che la guerra era decisa, che l'esercito del generale Sarsfield dovea entrare in Portogallo il 25 di questo mese ec. ec. Fra queste inquietudini appunto che aveasi cercato di spargere, giunsero le notizie dalle frontiere della Castiglia, trasmesse già a Parigi con un corriere, e che troncarono i timori e le speranze cui provocarono tante vociferazioni. — Dopo che il general Monet, governatore temporaneo di Zamora fece disarmare 3000 insorgenti portoghesi che fuggendo dalle truppe della reggenza erano entrati in Ispagna per varj punti, li fece dirigere ai depositi posti nell'interno del paese. Il visconte di Montealegre, Magessi e Telles Jordao furono spediti a Vagliadolid. Anche il marchese di Chaves giunse in Castiglia, ma solo e senza comando. (Abbiam già annunziato l'ordine spedito al general Monet di consegnare alle autorità portoghesi le armi dei rifuggiti.) — Dicesi che il conte d'Ofalia partirà fra pochi giorni per Londra. — Due bastimenti di Gibilterra, destinati al contrabbando a mano armata, con bandiera inglese, furono fermati 15 giorni fa, per ordine dell'autorità di quella piazza, nel momento in cui uno di essi stava per sciogliere le vele. Aveasi saputo che questi bastimenti portavano un numero di cannoni maggiore di quello permesso dagli editti, e che aveano a bordo come semplici passeggeri, equipaggi di rinforzo composti d'uomini d'animo risoluto ed atti ad ogni intrapresa. Essi saranno giudicati dalla corte dell'ammiragliato.

— S. M. conferì una pensione di 5000 fr. alla marchesa Laplace vedova del celebre autore della *Meccanica celeste.*

— Il Re dei Paesi-Bassi essendo al teatro si offese in una gamba pel contatto d'una sedia, lo che fece riaprire l'antica piaga da cui fu travagliata per alcun tempo la M. S.

— Dicesi che nel comitato segreto del 21 alla camera dei deputati, il sig. Boucher abbia rinnovato la sua proposta tendente a far dichiarare incompatibile la qualità di deputato con quella di funzionario revocabile.

Il guarda-sigilli nel presentare alla camera dei pari la legge sulla stampa l'accompagnò con una lunga esposizione, di cui segue un estratto: « La necessità d'una nuova legge sulla stampa era stata riconosciuta da lungo tempo dagli uomini che osservano con qualche cura l'andamento dei pubblici affari. Numerosi avvertimenti, venuti da tutti i punti del regno, confermando e fortificando ogni giorno le sue proprie osservazioni, il governo si determinò alfine di far proporre un'idea di legge per mettere un termine ai disordini che eccitavano questi richiami. Egli incaricò di un tal lavoro importante uomini esperimentati e laboriosi, che vi si applicarono con altrettanta attenzione che zelo. — Altri uomini non meno eminenti, cui i loro lumi e la loro prudenza raccomandavano del pari alla pubblica fiducia, furono essi pure chiamati a deliberare sulle proposte dei primi. Tutti i consigli furono uditi, tutte le obbiezioni ponderate; ed anco per la maggior parte si accolsero come decisioni. Solo dopo aver subito tutte queste prove, l'idea di legge divenuta al certo più regolare, ma altresì più semplice, meno estesa e meno

---

onde cavarne differenti suoni. Questo strumento, tenuto in gran conto da' Chinesi, è di tre diverse grandezze, il maggiore, il minore ed il piccolo. Il *sce* è parimente una specie di *king*, ma più grande e più esteso ancora. 6.° Il sapiente Fu-hi, fondatore della monarchia, immaginò fra gli strumenti destinati alle feste religiose, la *legna*, come produzione universalmente utile, facendone tre sorte di strumenti. Il *cin*, specie di cassa di legno quadrata, che riposa sopra un piede, e che si batte internamente con un martello. L'*u* ha la forma d'un tigre coricato a terra (simbolo dell'impero dell'uomo su tutti gli esseri viventi); sul dosso del tigre, posto su una cassa di legno, trovansi 27 bischeri, avendo la punta in su, e somigliando ai denti di una sega, da cui si cavano i suoni. I *cu-tu*, o siano piccole tavolette, hanno un grado distinto presso i Chinesi, non tanto perchè se ne cavano i suoni, quanto a motivo che richiamano in memoria l'invenzione della scrittura, avendo servito a tale uopo prima che si conoscesse la carta. Se ne legano assieme dodici, che rappresentano i dodici modi fondamentali; servono per batter il tempo, tenendole nella mano destra, ed urtandole leggiermente contro la sinistra. 7.° Il *bambù* sembra destinato dalla natura per la musica, per il suo vuoto interno, e per le distanze e proporzioni de' suoi nodi. I Chinesi ne unirono 16 canne di varia grandezza, formandone uno strumento col nome *siao*; indi applicarono in una sola canna de' buchi, ed inventarono per tal modo varie specie di flauti, chiamati *yo*, *ty* e *ce*. 8.° Onde costrurre uno strumento della zucca, dopo molti inutili tentativi, ne tagliarono via la parte superiore, che forma il collo, adattando alla parte inferiore un coperchio di legno con fori, in ognuno de' quali inserirono una canna di bambù, più o meno lunga, secondo il suono che deve rendere, e turato all'estremità basse. L'imboccatura di questo strumento è formata da un'altra canna, che ha la figura d'un collo d'un'oca, ed è attaccata lateralmente al corpo della zucca, servendo a distribuire l'aria in tutte le altre. Questo strumento, conducendo in memoria tutti i tre regni della natura, ebbe successivamente il nome *yu*, *ciao*, *ho*, e *ceng*, quale ultimo nome conserva tuttora. Un'ampia descrizione del medesimo trovasi nella Gazzetta musicale di Lipsia del 1821, n. 22, stesa dal dottore Chladni, a cui lo stesso *ceng* fu mostrato da un suo amico, il quale lo portò dalla China.

I summentovati dodici tuoni chiamansi *lu*, e si dividono in due classi. I sei che corrispondono ai numeri impari 1, 3, 5, ecc., diconsi *yang* (perfetti), e quelli che corrispondono ai numeri pari 2, 4, 6, ecc., diconsi *yn* (imperfetti). I loro varj nomi sono simbolici e allusivi alle varie operazioni della natura, nello spazio de' 12 corsi della luna. La formazione di questi 12 *lu* appartiene ai primi secoli della monarchia chinese; le addizioni e correzioni fattevi sono anteriori ai Greci. Nel progresso de' tempi unirono assieme un *yn* con un *yang*, e questi due suoni uniti si chiamarono un tuono. Dopo di averli uniti in modo vario, per disporre un ordine armonico de' *lu*, ne fecero una scala di cinque tuoni *kung*, *sciang*, *kio*, *ce*, *yu*, e due semituoni, che aveano per epiteto *pien*. Cominciando la scala intera del loro sistema dal grado più basso, esprime secondo gli antichi nomi chinesi: *kio* .. la. — *sciang* .. sol. — *kung* .. fa. — *pien-kung* .. mi. — *yu* .. re. — *ce* .. do. — *pien-ce* .. si. — *kio* .. la. *sciang* .. sol. — *kiung* .. fa. — *pien-kung* .. mi. — *yu* .. re. — *ce* .. do. — *pien-ce* .. si.

Per la giusta cognizione di tali suoni si servono di due *suonimetri*, chiamati *linciun*, l'uno con 13 corde e l'altro con altrettante canne.

Digitized by Google

rigorosa, fu sottoposta per ordine del Re all'esame della camera dei deputati. Questa camera, o signori, la rendette ella medesima più semplice ancora e più favorevole; ed appunto nella nuova forma che ricevette dopo la discussione più profonda e forse la più animata, noi venghiamo oggi, pieni di convincimento e di fiducia, a proporla al giudizio delle SS. VV. — Di rado una legge più difficile s' offerse, o signori, alle vostre meditazioni; di rado doveste regolare interessi più complicati e più insospettiti. Ma di rado pure, siaci permesso il dirlo, si prese più cura per ottenere e meritare la vostra approvazione. Ben alieno dall'agire senza precauzione e senza esame, il governo non ha nulla risoluto che dopo d'aver interrogato uomini abili e dotti. Ben alieno dal cedere ai primi sintomi del male, il governo sperò a lungo, e a lungo differì; egli osservò con pazienza i progressi sempre crescenti di questo male attivo e contagioso. Attento all'azione delle leggi vigenti, egli non volle chiederne di nuove, che allorquando la loro insufficienza fu posta in chiara luce, allorquando il convincimento della gente dabbene fu compiuto ed universale; e che stanca d'esortarlo ad agire, passando già dalla preghiera alla lagnanza, essa accusava, per così dire, la sua indifferenza e la sua inazione. — Due titoli formano la divisione principale dell'idea di legge. Il primo ha per oggetto la pubblicazione degli scritti impressi in ogni forma, e d'ogni sorte; il secondo ha per oggetto i processi e le pene. Il primo titolo si suddivide esso medesimo in due capitoli, uno de' quali regola la pubblicazione degli scritti non periodici, e l'altro quella degli scritti periodici e dei giornali. (A questo passo il ministro scende alle regole per la pubblicazione quali sono indicate nella legge già nota, giustifica tutte le discipline che vi sono prescritte, e dopo aver dato ragione articolo per articolo della mente con cui furono proposti ed ammessi dalla camera dei deputati, termina colle seguenti parole): Nuovi sviluppamenti sarebbero superflui. Non già dinanzi a voi può essere necessario il prolungare queste spiegazioni, e giustificare le intenzioni del governo. Checchè ne dicano i suoi detrattori, le lettere non cesseranno di fiorire, e la stampa non cesserà d'esser libera. Non già regolarizzando la pubblicazione dei giornali, vigilando sulla distribuzione dei libelli, accrescendo le multe per alcuni delitti certi e ben definiti, prendendo disposizioni onde le condanne siano ad un tempo più eque e più efficaci, non già con simili mezzi si nuoce alle lettere e si colpisce la libertà. Quelli che nuociono alle lettere sono coloro che le degradano con produzioni indegne di lei, e non già quelli che le vendicano condannando queste produzioni. Quelli che nuociono alla libertà sono coloro che la prendono per la facoltà di far tutto, anco il male; sono coloro che non vogliono usarne che per soddisfare più facilmente le impazienze e le inquietudini della lor mente; coloro infine i quali non se ne servono che per attaccare la religione e i costumi, l'ordine politico e le leggi, i magistrati ed i cittadini. Non le nuociono, anzi la servono e la favoreggiano quelli i quali pensano che la libertà si scema e si esaurisce nei suoi eccessi; che questi eccessi non fanno alcun male che non sia più pericoloso per lei che per ogni cosa; che le leggi vivono talvolta senza la libertà, ma non mai la libertà senza le leggi; e che operando infine secondo queste massime, senza lasciarsi commuovere allo strepito che si mena e alle ingiustizie che provano, adoperano con perseveranza a piantare una legislazione seria ed utile, che non pieghi come oggi dinanzi agli abusi, ma che sia anzi più attiva e più forte di essi. »

L'*Étoile* del dì 14 riporta sotto la nota rubrica di *menzogne del giorno* il seguente articolo della *Quotidienne*: « Sembra esser certo che l'infante don Miguel è fra poco aspettato a Parigi. Possiamo assicurare che è già stata appigionata per esso una abitazione nell'*hôtel Maurice*. Si vuole pure sapere positivamente che dopo un breve soggiorno in Parigi l'Infante partirà non già per Brest, ma per Madrid. » *(O. A.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 18 marzo.

Un giornale straniero informa noi che *sulla strada di Napoli a Roma, alcuni viaggiatori furono arrestati e spogliati.* Questo avvenimento sarebbe stato in vero tristissimo se fosse accaduto altrove che in quel giornale: nel nostro regno per buona sorte non accadde mai nulla di tuttociò, nè in quella, nè in altra strada; e noi possiamo assicurarlo con asseveranza. È dispiacevole che un giornalista, d'altronde stimabile, arrischj con tanta facilità e leggerezza notizie assolutamente false; ed è sorprendente che non si limiti a questo, ma che osi assumer la parte d'indovino per profetizzarci altri ladronecci, di cui, secondo tutti i calcoli della prudenza umana, non mai ci avverrà di doverne risentire i danni. *(F. di N.)*

EDITTO. N. 9122.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Taddei Maria Eufrasia maritata Chiappini, domiciliata nella contrada di S. Vittore e 40 Martiri al n. 1202.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Paolo Galli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debi-

---

Si vede per altro che le sette note di mezzo compongono una scala simile alla nostra di *fa*, all'eccezione del posto del semituono, e che tale sistema s'estende tre note al di sotto e quattro note al di sopra di questa scala.

Le differenti specie di musica, e le occasioni in cui si usano, sono le seguenti:

1.° *La gran musica del vestibolo* (*tan-pi-sciang*) è composta di due cantanti e di ventotto sonatori. Si usa tal musica, quando i Mandarini de' varj Ordini vanno a ringraziare l'Imperatore de' suoi benefici, nel giorno natalizio del sovrano, nel secondo giorno del sagrifizio, nel quindicesimo giorno della prima luna, quando il monarca fa le cerimonie nella sala de' suoi antenati, all'occasione de' sagrifizj che si fanno prima della raccolta, ed alla ricorrenza de' lavori della terra.

2.° *La musica che ispira la vera concordia* (*ciung-ho-sciao-yo*) è composta di quattro Mandarini, di due cantanti e di ventotto strumenti. Si usa al principio e fine d'ogni anno, e quando l'Imperatore si reca nella sala del trono.

3.° *La musica eccitatrice* (*tao-yng-yo*) composta di due Mandarini e di dodici musici. Si eseguisce il primo giorno in cui si legge l'elogio dell'Imperatore, allorchè egli offre in una specie di picciol tempio un sagrifizio alle anime de' suoi antenati.

.° La musica *tao-yng-ta-yo*, composta di sette Mandarini e di venti quattro musici, si eseguisce quando il sovrano in un altro picciolo tempio offre un sacrificio, e che dopo la ceremonia si ritira nell'appartamento ove pranza.

5.° La musica *ciung-ho-tsing-yo* viene eseguita, quando il monarca è a tavola, e gli si presentano i cibi.

6.° La musica *yen-ping-ce-ciang* è destinata alle ceremonie de' solstizj, quando l'Imperatore offre i sagrifizj sull'altare tondo. Vi sono tredici Mandarini, quattro cantanti e cinquantadue sinfonisti.

Tutte queste varie specie di musica non differiscono in altro che nel numero de' cantanti e degli strumenti, giacchè le arie sono quasi tutte dello stesso genere.

Le donne galanti chinesi moderne usano a sonare il flagioletto ed il flauto, mentre lo strumento favorito degli uomini è la chitarra a due, quattro ed anche a sette corde. I Chinesi hanno inoltre varie specie di trombette, una specie di violini a due corde, una specie di chiarina, uno strumento che somiglia al violoncello, una specie di fagotto, e tamburi che sembrano solo far parte della musica religiosa che si usa ne' tempj.

Quando i Chinesi desiderano divertirsi colla musica, prendono a pigione alcuni eunuchi, ed altre persone dell'ultima classe. Pare che in tale concerto tutto il merito dell'esecuzione consista nella forza del numero degli strumenti. Il *gong*, o come lo chiamano i Chinesi il *lu* o *loo* serve mirabilmente a tal effetto. Questo strumento è una specie di timballo piatto, o piuttosto la superficie d'un timballo che si batte con un martello di legno, rivestito di cuojo. Il metallo che serve a fare il *lu*, è un composto di rame, di stagno e di bismuto.

Nella China, dice Stauton, non si suole sparare il cannone per dare un segnale, ma a tale oggetto s'adoperano lastre di rame molto grandi, tonde e con un risalto, nella cui composizione si mescola dello stagno e dello zinco per renderle più sonore. Queste lastre colpite con un maglio di legno, fanno uno strepito, capace d'assordare quelli che sono vicini e d'essere inteso ad una distanza molto considerabile. Tale strumento è nominato da' Chinesi *loo*, ma gli Europei che sono nella China lo chiamano *gong*, secondo il nome che ha in altre parte dell'Oriente

Digitized by Google

tori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno nove maggio prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, aula III, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso, a termini del § 89 del regolamento del processo civile, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del ragioniere Paolo Bollini, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 421.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 corrente gennajo dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Morbegno, per contravvenzione al decreto 21 settembre 1805 sulla caccia, abbandonando all' avvicinarsi della forza armata nel piano di S. Agata un archibugio carico, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 10 suddetto gennajo, n. 13, della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triaca, a processo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre alla confisca dell' arma invenzionata, nella multa di lire 79. 39 austr., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 18 aprile p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che l' arma invenzionata si ritenga caduta in commesso; ed essere stato deputato l' avvocato Stoppani in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città e nella comune di Morbegno, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 di gennajo 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigl. f. f.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 8163.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 di dicembre 1826, mancò di vita, credesi senza testamento, nello Spedale Maggiore di questa città, certa Teresa Pedroni, di condizione domestica e nativa di Domodossola Stato Sardo. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine di un' anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso diverso l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a norma del § 760 del Codice civile universale.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 2 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 28 marzo.

Arrivati. I signori

Conte Dordoni, da Busseto, al n. 661.
Wansey, propriet., da Ginevra, al n. 607.
Plezza, avvocato, da Mortara.
Campiutti, possid., da Udine, al n. 590.
Albertazzi, possid. e negoz., da Piacenza.
Fenzi, possid. e negoz., da Venezia, al n. 986.
Stoughton, possid., da Roma, al n. 607.
Killinger, negoz., da Venezia, al n. 4203.
Conegliano, negoz., da Verona, al n. 986.
Barich, negoz., da Verona, al n. 583.
Bertuch, negoz., da Venezia, al n. 583.
Laghi, possid., da Venezia, al n. 590
Bassani Maudolino, possid., da Verona al n. 590.

Partiti. I signori

Marchese della Chiesa di Cinzano, per Torino.
Ferrera, possid., per Novara.
Dalberti, *idem*, per la Svizzera.
Von Mentlen, *idem*, per Bellinzona.
Acerbi Vandoni, *idem*, pel Piemonte.
Jeklin, negoz., per Lugano.
Baracchi, *idem*, per Parma.
Viola, *idem*, per Torino.

AVVISO.

Anfiteatro dell' Arena.

Lo spettacolo da effettuarsi nell' Anfiteatro suddetto, sino ad ora procrastinato per solo impedimento di forza maggiore, resta fissato, sempre che il tempo lo permetta, pel giorno di domenica 1.° del prossimo aprile.

Si darà principio immancabilmente alle ore tre pomeridiane. Dato immediatamente il segnale, i fantini a cavallo si slanceranno nell' Arena, ed eseguiranno le tre corse, distribuite con quell' ordine, come fu già annunciato ne' precedenti avvisi. In seguito avrà luogo il volo dell' aereonauta Orlandi, dopo il quale, il trionfo de' fantini vincitori a cavallo chiuderà lo spettacolo.

Diligenze e Messaggerie.

L' ufficio delle *Diligenze e Messaggerie* nella contrada del Monte, n.° 5499, partecipa al pubblico il movimento generale delle diligenze in posta, che partono ogni settimana, colla rispettiva tariffa dei posti

Diligenza al martedì ed al venerdì.
Da Milano a Roma,
in sei giorni circa.

		Prezzo dei posti.
Lodi	Lire ital.	5. 00
Casale	»	8. 00
Piacenza	»	11. 00
Fiorenzuola	»	15. 00
Borgo S. Donino	»	17. 00
Parma	»	21. 00
Reggio	»	25. 50
Modena	»	30. 00
Bologna	»	36. 00
Ferrara	»	42. 00
Imola	»	40. 75
Faenza	»	42. 60
Forlì	»	44. 50
Cesena	»	47. 30
Rimini	»	51. 00
Pesaro	»	55. 80
Fano	»	57. 70
Sinigaglia	»	61. 40
Ancona	»	65. 70
Loreto	»	70. 30
Macerata	»	75. 00
Tolentino	»	77. 85
Foligno	»	87. 25
Spoleto	»	91. 00
Terni	»	94. 75
Narni	»	96. 65
Cività Castellana	»	101. 30
Nepi	»	103. 25
Monterosi	»	104. 65
Roma	»	111. 20

Diligenza al lunedì ed al giovedì.
Da Milano a Venezia
in due giorni tanto in estate,
quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Chiari	Lire austr.	12. 00
Brescia	»	18. 00
Desenzano	»	24. 00
Verona	»	30. 00
Vicenza	»	39 00
Padova	»	45. 00
Mestre e Venezia	»	50. 00
Treviso	»	53. 50
Conegliano	»	58. 00
Sacile	»	62. 00
Pordenone	»	64. 00
Udine	»	70. 00

Diligenza alla domenica.
Da Milano a Mantova
in un giorno tanto in estate,
quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Codogno	Lire austr.	9. 30
Cremona	»	13. 00
Piadena	»	18. 40
Bozzolo	»	23. 10
Mantova	»	26. 00
Verona	»	30. 00

Diligenza alla domenica, martedì e giovedì.
Da Milano per la Francia,
ed Inghilterra.

		Prezzo dei posti.
Novara	Lire ital.	6. 00
Vercelli	»	11. 50
Torino	»	21. 00
Chambery	»	76. 00
Grenoble	»	82. 00
Lione	»	96. 00
Parigi, *in 10 giorni*	»	150. 00
Calais	»	210. 00
Londra, *in 13 giorni*	»	260. 00
Lehavre	»	175. 00
Roven	»	165. 00
Strasburgo	»	145. 00
Marsiglia	»	129. 00
Bordeaux	»	225. 00
Bajona	»	229. 00
Tolosa	»	174. 00
Lilla	»	192. 00
Brusselles	»	215. 00
Ginevra	»	88. 00

Diligenza al lunedì
Da Milano a Genova.

		Prezzo dei posti.
Pavia	Lire ital.	5. 00
Voghera	»	13. 00
Tortona	»	16 00
Novi	»	18. 00
Genova	»	35. 00

La tariffa delle merci, pacchi, pacchetti, gruppi, ecc., trovasi ostensibile nei rispettivi uffici.

Milano, il 15 gennajo 1827.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Mantova seguita il giorno 29 marzo 1827.

33 50 53 88 87.

Errata. — Nel foglio d' annunzj del giorno 19 marzo, in cui si è pubblicato un avviso dell' I. R. Direzione della Zecca di Venezia, alla col. 1.ª, linea 67, leggi — *di sufficiente quantità di ferro di getto* — invece di *sufficiente qualità di ferro fuso*, com' era occorso. Quella pubblicazione essendosi ripetuta nei fogli del 23 e 26 dello stesso mese, vi si faccia la medesima rettificazione.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Enrico IV al passo della Marna*; col ballo *la Statua movibile*.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *Torquato Tasso*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*. — *La disperazione di Girolamo*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, riposo.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo p. p., si è degnata concedere ad Ignazio Fränkl e Stengel, domiciliati in Vienna, l'invocata proroga di tre anni per l'esercizio del privilegio esclusivo, di due anni, da essi ottenuto il 29 dicembre 1824, e passato in proprietà del suddetto Fränkl il 21 dicembre 1826, in causa dell' composizione di una massa atta a formare delle candele, fabbricando dai corpi morti di essa massa del sapone odorifero e di qualunque altra specie, ed una quantità di borace per saldare, denominato *Serfeuborax*.

Con venerata sovrana risoluzione del giorno 11 febbrajo p. p., è stata concessa ai fratelli Adamo e Gioachimo Lederer la chiesta proroga di altri due anni, per l'esercizio del privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, da essi ottenuto il 9 di gennajo 1822, pel miglioramento di un nuovo metodo di servirsi delle pelli di pecore macellate per la fabbricazione di un ottimo marrocchino.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Si fa pubblimente noto per opportuna intelligenza e norma, che Giuseppe Breit, venditore di commestibili in Vienna, ha rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo, di cinque anni, concessogli con venerata sovrana risoluzione del giorno 24 aprile 1826, per l'invenzione di una macchina atta a mondare la segatura dai pezzi di legno, dalla sabbia e dalla polvere, separandola in qualità grossa e fina, in guisa che un uomo può mondare in una giornata 300 metzen di detta segatura, servibile ai diversi usi domestici.

Essendo ora estinti i privilegi esclusivi stati concessi ad Agostino Nowotny, il 13 aprile 1823, per l'invenzione di fabbricare mediante un torchio dei tubi d'argilla per condotti d'acqua, ed a Gionathan-Thornton, nel 1820, pel miglioramento della macchina atta a ridurre il filo ad uso di maglia e di ricamo, ed il Water-Twist, si deducono a pubblica notizia le descrizioni dei privilegi medesimi in adempimento delle superiori vigenti prescrizioni.

Il metodo di Nowotny per la fabbricazione dei suddetti tubi d'argilla si distingue dal fin qui praticato in ciò, che in luogo di impastare, come praticavasi dapprima, l'argilla e ridurla in lastre, formandone poi a mano il tubo sopra un'anima di legno, si incomincia l'operazione mediante uno strettojo ed un apparecchio particolare, che rimpiazza la suddetta anima di legno.

In tal guisa si possono fabbricare dei tubi di qualunque lunghezza e dimensione, ed il lavoro si effettua più prestamente che nel modo conosciuto.

Il miglioramento del Thornton consiste in ciò, che il filato in grosso mediante una fila di rampini assicurati sopra un'assicella e collocati fra le cannette del filato in grosso ed i cilindri movibili in giù, può essere condotto in guisa verso i cilindri suddetti, che i medesimi sono esposti alla minore estensione possibile. Lo stesso apparecchio è applicato anche alle macchine da torcere il filo.

Trovandosi vacante un posto di cancellista presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza, cui va annesso il soldo di fiorini quattrocento (fior. 400), si avvisano gli aspiranti che resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 del p. f. aprile a potere insinuare col mezzo dei rispettivi capi d'ufficio le loro documentate suppliche al protocollo di questa I. R. Direzione delle dogane, privative e dazj di consumo.

L'I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Essendo vacante presso questa I. R. Delegazione un posto di accessista, a cui è inerente l'annuo stipendio di 200 fiorini, col diritto d'aumento per anzianità ai 300, s'invitano gli aspiranti ad insinuare a questo protocollo, entro un mese decorribile dalla data del presente avviso, il loro ricorso col corredo de' necessarj documenti, affinchè si possa avervi riguardo.

Cremona, il 23 di marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Sordi.

Avviso dell'I. R. Governo di Boemia relativamente all'instituzione de' mercati di lana in Boemia.

Ad incremento del commercio di lana nazionale, l'I. R. Camera aulica generale, di concerto coll'I. R. Cancelleria aulica riunita, ha approvata l'instituzione di due mercati di lana, da principiarsi coll'anno corrente, cioè uno nella città di Praga e l'altro in quella di Pilsen, e ciò colle seguenti facilitazioni, che in forza di decreto dell'eccelsa I. R. Camera aulica del 20 febbrajo a. c., n. 4054, si deducono a pubblica notizia:

1. Il mercato di lana avrà luogo a Praga il terzo martedì del mese di giugno in ogni anno, quello in Pilson però sarà tenuto contemporaneamente col mercato di S. Pietro e Paolo, ivi già stabilito, ed ambidue dureranno per otto giorni, inclusivi i giorni di pagamento.

2. Per tali mercati si è destinato a Praga il così detto mercato di bestiame (Vichmarkl) ed a Pilsen la piazza della città, ed ove questa non bastasse, ancora la così detta Piazza di parata (Paradeplatz) ove la lana condotta sul mercato, potrà essere esposta gratuitamente.

Per maggiore comodità de' commercianti, la così detta Piazza del mercato a Praga sarà provveduta d'una bilancia di città, coll'occorrente personale, e sulla quale si potrà far pesare la lana, verso la retribuzione d'una tassa di 2 fior. m. di c. per ogni centinajo, e se ne rilascerà la relativa bolletta. È però in arbitrio di chiunque di servirsi o no di tale bilancia.

3. I magistrati delle città di Praga e Pilsen avranno cura nel medesimo tempo per rinvenire de' locali perfettamente convenienti, in cui poter deporre le lane durante il mercato, oppure prima o dopo del medesimo, e per un tempo più o meno breve, verso il più moderato fitto di magazzino.

4. La lana condotta a tali mercati è esentuata d'ogni imposta civica, ad eccezione di quella così detta de' Colli a Praga, che si riduce a 1 fior. per centinajo.

Praga, il 22 febbrajo 1827.

Carlo conte di Crotek,
Burgravio maggiore e presidente dell'I. R. Governo.
Luigi conte d'Ugarte,
Vice-presidente dell'I. R. Governo.
Giuseppe Eichhoff, *consigl. di governo.*

I. R. Direzione per le dogane, le privative ed i dazj di consumo

AVVISO.

Deve quest'I. R. Direzione appaltare la somministrazione dei sotto indicati effetti occorrenti pel vestiario degl'individui della forza armata di finanza, secondo i campioni che si trovano sino d'ora ostensibili presso l'ufficio d'economia e sotto l'osservanza dei capitoli qui sotto descritti.

Si prevengono quindi gli aspiranti a tale somministrazione, che nel giorno 19 del prossimo aprile *alle ore 10 antimeridiane precise* si aprirà in uno dei magazzini di Dazio Grande, nella contrada di S. Giovanni alle Case rotte, l'asta relativa per la deliberazione a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Nel caso che in detto giorno non potesse aver luogo la deliberazione per tutti gli effetti, verrà l'asta continuata nei giorni successivi.

Chiusa che sia l'asta non si ammetteranno riduzioni del sesto vigesimo e di qualunque altra quota.

Nota degli effetti da appaltarsi.

Panno in ispiga misto chiaro-celeste per uniformi, metri 9000, corrispondenti a braccia milanesi 15127. 8 ed a braccia di Vienna 11550. 13. 71.

Panno in ispiga misto grigio-ferro per cappotti, metri 4350, corrispondenti a braccia milanesi 7311. 8. 5. 8 ed a braccia di Vienna 5582. 22. 63.

Tela bambagina per fodera d'uniformi metri 18200, ossia braccia milanesi 30591. 6. 6 e di Vienna 23357. 17. 06.

Tela di canapa per fodera de' cappotti, metri 1650, corrispondenti a braccia milanesi 2773. 4. 10. 5 e di Vienna 2117. 18. 52.

Bottoni grandi di metallo	dozz. 3770.
Simili piccoli	" 990.
Cappelli	n.° 2550.
Stivaletti di panno nero	paja 2660.
Cravatte di scoto	n.° 2660.

(Seguono i *Capitoli dell'asta* inseriti nel *foglio officiale* n. 13.)

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 2 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Mantova, le infradescritte proprietà, sotto le condizioni riportate

Digitized by Google

nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Ispettorato demaniale di detta città.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1. Casa in Mantova in contrada della Fiera al civico n. 2029, in mappa n. 47, dell'estimo di scudi 106. 2. 6, procedente dalla soppressa confraternita del Santissimo in S. Caterina.

Il prezzo di stima è di lir. 1419. 80.

2. Locale, con orto e brolo annesso, posto in Goito, di provenienza di quei soppressi Cappuccini, di pert. milanesi 38, tav. 17, e dell'estimo di scudi 142. 4. 5, descritto in mappa censuaria sotto le lettere *S. T.*, n. 3191, 3192, 3190, 3186. 1. 2, 3187, 3188, 3189, 3245 e 3246.

Il prezzo di stima è di lir. 6337. 61.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all'atto del pagamento; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della proprietà al n. 1 dovrà pagare in una sola volta il prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

Quanto alla proprietà al n. 2, il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto nel termine sovrindicato, e la metà residuaria potrà soddisfarla in cinque uguali rate entro cinque anni a contare dal giorno in cui lo stabile passerà in esso cogli utili ed oneri, a condizione però che l'assicuri in prelazione sul bene acquistato, e ne paghi l'interesse al 5 per 100 in rate semestrali in moneta di convenzione.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita de' beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 2 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, l'infradescritta proprietà di spettanza della cassa d'ammortizzazione, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-oratorio detto del Suffragio con annessa casa ed orto in Calcinadello ai civici numeri 505 e 506, presentemente affittato al sig. Giuseppe Zucchelli per annue lire 62 austr.

L'asta per la vendita del suddetto locale con casa ed orto verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lire 551. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta non si accetteranno ulteriori offerte quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare l'intiero prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 7 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane verrà di nuovo posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l'infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Inspettorato demaniale di detta città.

Il fondo *Pranta*, proveniente dal soppresso monastero di S. Barnaba, aratorio, vignato, alberato e prativo, di pert. 400, tav. 2 a misura censuaria, corrispondenti a mantovane biolche 83, tav. 41. 6, con fabbriche rustiche, situato nel comune di Sermide, descritto in mappa censuaria sotto i numeri 962, 963. 1 e 2, 964, 965 e 966, dell'estimo catastale di scudi 3582. 4.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 11420. 60.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia stato consegnato lo stabile, e l'altra metà in cinque rate annue eguali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza d'obblazioni si terrà per miglior offerente quegli che voglia soddisfare subito l'intiero importo del prezzo, o che dimandi termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sul residuo prezzo che rimane insoluto si obbliga l'acquirente di pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dell'immobile a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente non ne sia stato pagato l'intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima o de' piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, l'8 di marzo 1827.

L'I. R. segretario di governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 31 del venturo mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, verrà posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Pavia, l'infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Casa in Pavia nella contrada di S. Martino in Pietralata, al civico n. 1241, in mappa al n. 1, censita scudi 473. 3. 5, di provenienza del soppresso Monastero degli Agostiniani del Gesù in Pavia medesima.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austriache lire 4610.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento della prima metà del prezzo stesso; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante

Digitized by Google

nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 1.° febbrajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l'infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostesibili presso l' I. R. Ispettorato del demanio di detta città.

Latifondo Cortenova, di provenienza dell'asse *ex*-Gesuitico, dell'estensione di milanesi pert. 4134, tav. 22, corrispondenti a mantovane biolche 862, tav. 28, piedi 8, in estimo scudi 21699. 5. 6, situato ne' territorj di Ceresara e Castelgoffredo, aratorio, vitato, prativo, risarivo con diritto d' acqua per irrigare biolche 100, munito di case coloniche, casa civile con annessivi orti e peschiera.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 103,095. 39.

(Seguono le *Condizioni dell' asta* che sono consimili a quelle riferite più sopra.)

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato il 16 febbrajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nell' asta seguita in gennajo p. p. non avendo avuto effetto la vendita delle qui sotto descritte proprietà della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che col giorno 2 di maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 18 agosto 1826.

Proprietà da vendersi.

1. Casa in Asola con piccolo orto, in mappa censuaria sotto il n. 1787, coll' estimo di scudi 28. 1 e marcata col civico n. 83, di provenienza del soppresso monastero di santa Chiara in quel comune.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1266. 80.

2. Casa situata in Asola suddetta, in mappa censuaria sotto il n. 1787 ed al civico n. 84, di provenienza come sopra.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1138. 20.

3. Casa in Mantova, contrada di S. Pietro martire, segnata col civico n. 1740, di provenienza de' soppressi Agostiniani, in mappa censuaria col n. 109, dell' estimo di scudi 83. 2.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 864. 60.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 7 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, le infradescritte proprietà, tanto unitamente che separatamente, e come si riconoscerà opportuno, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-Convento con orti adjacenti, posto nel comune di Lonato, segnato al civico n. 544, esclusa la chiesa ed annessi, escorporata ad uso di culto, e come dal relativo tipo, di provenienza di quei soppressi MM. OO.

Pubblica rocca con adjacenze, posta nel suddetto comune di Lonato, di spettanza della cassa d' ammortizzazione.

L' asta si aprirà sul prezzo complessivo di stima di ambedue le proprietà, risultante in austriache lir. 8,599. 40, e separatamente sul prezzo rispettivo di lir. 4,262. 40 riguardo al locale, e di lir. 4337 rispetto alla pubblica rocca con adjacenze.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore prima che sia aperta l' asta dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto come sopra, e prima che gli sia consegnata la proprietà, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza d'obblazioni si terrà per miglior offerente colui che vuol soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che domanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangon insoluti sarà tenuto l'acquirente a pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente non ne sia stato pagato l' intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in vigore.

8.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, l' 8 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi in forza del venerato rescritto dell' I. R. Direzione generale del genio e delle fortificazioni del 14 corrente, n. 939, continuare l' esecuzione di diversi adattamenti nella Rocchetta, parte di questa caserma Castello, onde ampliare il locale pei detenuti nella medesima, si deduce quindi per parte di quest' I. R. Direzione locale del genio e delle fortificazioni, che il giorno 17 del mese di aprile alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nel locale della suddetta Direzione, situato nella contrada del Monte di Pietà al civico n. 5099, l' esperimento d' asta pei lavori da eseguirsi, consistenti in opere da capomastro, falegname, fabbro-ferrajo, ecc., i quali verranno deliberati in corpo al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione, sotto le condizioni seguenti:

Condizioni principali dell' asta.

1. Non saranno ammessi all' asta che capimastri patentati:

2. Ognuno d' essi dovrà legittimarsi come tale col presentarne la rispettiva patente prima d' essere ammesso all' asta.

3. Ogni aspirante alla medesima dovrà all'aprimento della stessa fare un deposito di lire 900 austr. in buone valute d' oro o d' argento al corso delle veglianti gride monetarie, pari a fior. 300 in moneta di convenzione.

4. Il miglior offerente ossia il deliberatario sarà obbligato di dare ultimati tutt' i lavori indicati nei preventivi annessi al processo verbale d' asta, con tutta solidità ed eseguiti con materiali di sceltissima qualità, entro tre mesi dal giorno dell'ottenuta superiore approvazione, e dovrà pure guarentirli per un anno.

5. Dopo chiuso il processo verbale d'asta non saranno accettate ulteriori offerte quantunque vantaggiose all' I. R. Erario.

6. Le ulteriori condizioni principali del contratto, non che il dettaglio dei diversi lavori colle prescritte dimensioni, pesi, ecc., trovansi ostensibili presso l' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni ogni giorno nel sopra indicato locale nelle solite ore di ufficio.

Milano, il 27 di marzo 1827.

L' I. R. Delegazione provinciale di Como.

EDITTO.

Dovendosi procedere alla provvista del beneficio ecclesiastico ossia cappellania Pizzetta, eretta nella chiesa prepositurale di Cremia, distretto VII di Dongo, si invitano col presente tutti coloro che credessero vantare diritto di patronato attivo, o di passiva vocazione al precitato beneficio, ad insinuare ne' protocolli di questa Delegazione provinciale le documentate loro istanze, e ciò nel perentorio termine di giorni 30 decorribili dalla data d' oggi, trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 9 marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
TERZI.

Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

Digitized by Google

I. R. Delegazione provinciale.

EDITTO.

Attesa la morte del sacerdote Stefano Corti, avvenuta nell'anno 1824, si rese vacante il legato di messe instituito dal fu Pietro Maria del Corte, con testamento del 13 agosto 1749 ne' rogiti del fu notajo Giovanni Andrea Parini, nell'oratorio di S. Rocco di Vergobbio parrocchia di Cuvio.

Dovendosi pertanto procedere alla nomina di altro beneficiato, d'ordine dell'I. R. Governo, recato a dispaccio 27 febbrajo p. p. n. 6099-1033 *P.*, si invitano col presente tutti coloro che credessero vantare diritto di patronato attivo o di vocazione passiva al predetto legato di messe, ad insinuare ne' protocolli di questa Delegazione provinciale le documentate loro istanze nel perentorio termine di giorni trenta, decorribili dalla data d'oggi; trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 7 di marzo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TERZI.

Avv. de Beccaria, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare l'opera di escavazione al tronco del canale inferiore di questa città, che dal porto Catena mette sino all'incontro del canal grande, inferiore a quello di S. Giorgio, il di cui peritato prezzo ascende a lir. 21362, 42.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 2 del p. v. aprile alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 2500, due mile cinquecento.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto e chiuso il relativo processo verbale d'asta non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio della R. Delegazione nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 28 di febbrajo 1827.

L'I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

Sordelli, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Mantova.

AVVISO.

Devesi appaltare le manutenzione in ghiaja de' due tronchi di postale Veneta situata nel territorio di Peschiera, l'uno denominato *Lugana*, che mette al confine della provincia di Brescia, e l'altro *Sormana*, che mette al confine della provincia di Verona.

L'annuo canone viene calcolato in perizia lir. 4238. 46.

Si aprirà quindi l'asta presso l'I. R. Delegazione provinciale nel giorno 4 del p. v. aprile alle ore 10 antimeridiane precise.

Sarà facoltativo a chiunque di prender parte alla licitazione, purchè si presenti con il deposito in effettivi contanti di lir. 2000, duemille.

La delibera verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario. Dopo la deliberazione dell'appalto e chiuso il relativo processo verbale d'asta non saranno ammesse ulteriori offerte.

Presso l'archivio della R. Delegazione nelle ore d'ufficio saranno ostensibili i capitoli, il disegno ed il dettaglio.

Mantova, il 21 febbrajo 1827.

L'I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

Sordelli, *I. R. segret.*

L'amministrazione della Cassa di risparmio, in conformità di quanto venne indicato nell'avviso del 12 di giugno del 1823, rende a pubblica notizia il seguente prospetto del debito e del credito verso i depositanti nel periodo semestrale dal 1.° di luglio a tutto dicembre del 1826.

Provincie	Epoca in cui fu aperta la cassa	Numero dei libretti che nel semestre furono		Debito				Credito			Residuo debito verso i depositanti al 31 dicemb. 1826
		emessi	estinti	residuo al 30 giugno 1826	per depositi ricevuti	per interessi maturati	totale	per pagamenti di capitale	per pagamenti d'interessi	totale	
Milano . . .	1.° luglio 1823	734	354	2903587. 481	835122. —	60091. 709	3798801. 190	480089. 130	29361. 330	509450. 460	3289350. 730
Cremona .	» agosto »	61	23	30385. 311	21960. —	716. 976	53062. 287	10478. 600	326. 990	10805. 590	42256. 697
Mantova .	» *idem* »	129	47	177233. 136	94459. —	3623. 832	275315. 968	70542. 720	2209. 526	72752. 246	202563. 722
Pavia . . .	» *idem* »	17	7	31557. 359	13668. —	674. 995	45900. 354	10278. 470	338. 090	10616. 560	35283. 794
Lodi	» settemb. »	34	17	38632. 220	15548. —	851. 570	55031. 790	6738. 950	236. 940	6975. 690	48056. 100
Como . . .	» ottobre »	58	9	79301. 380	52200. —	2039. 720	133541. 100	7911. 300	475. 010	8386. 310	125154. 790
Bergamo. .	» gennajo 1824	117	62	159334. 521	146213. —	4443. 410	309990. 931	44276. 820	1865. 300	46142. 120	263848. 811
Brescia . .	» aprile »	16	7	32409. 488	14155. —	739. 255	47303. 743	3066. 360	340. 290	3406. 650	43897. 093
		1166	526	3452440. 896	1193325. —	73181. 467	4718947. 363	633382. 150	35153. 476	668535. 626	4050411. 737

Indicazione dei fondi impiegati o da impiegarsi sino alla concorrenza del residuo credito dei depositanti al 31 dicembre del 1826.

Montare delle somme impiegate: In cartelle dell'I. R. Monte lombardo-veneto, ed in altre carte di credito fruttifere	L.	2648755	360	L. 3969498	310
Presso luoghi pii	»	225000	—		
Presso possidenti con regolari cauzioni	»	1095742	950		
Rate d'interessi decorsi a tutto il 31 dicembre 1826 sulle somme impiegate ma non realizzabili che dopo detta epoca	»			80123	170
In cassa sotto detto giorno	»			43861	710
Sommano le attività già depurate dalle spese d'amministrazione	L.			4093483	190
Si dibatte il residuo debito verso i depositanti al 31 dicembre prossimo passato	»			4050411	737
Maggiore attività ossia avanzo di rendita	L.			43071	453

Questo avanzo appartiene, cioè, alla gestione arretrata a tutto giugno 1826 per	L.	29279	814
Ed a quella del suddetto 2.° semestre 1826 per le altre	»	13791	639
Come sopra	L.	43721	453

Milano il 15 marzo 1827.

Giulio Ottolini — Camillo Renati — Gio. Pietro Porro — Odorico Odorici — Girolamo Grumelli Giulio Beccaria — Giulio Cesare Carcano — Carlo De Molo.

Il ragioniere rev. Paolo Campiglio.

I ragionieri Luigi Bariola.
Pietro Antongini.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Prediche italiane e francesi, in italiano tradotte, a conferma di nostra fede, dedicate a S. Em. il cardinale Carlo Gaetano di Gaisruc', cardinale arcivescovo di Milano È uscito alla luce il volumetto V.° e comprende le seguenti prediche:

Fede santificante dell' ab. Venini; Religione cristiana del P. Bourdaloue; Grandezze di Gesù Cristo del P. Soanen. — Prezzo centesimi 96 austriaci. Il Pregio di quest' opera è bastevolmente dichiarato dagli onorevoli articoli nel fascicolo di dicembre p. p 1826, n. CXXXII, della *Biblioteca italiana*, e nella *Rivista generale de' libri usciti in luce nel regno Lombardo nell'anno scolastico* 1826, *opera di Francesco Splitz.*

La spesa dell' opera, divisa in 12 fascicoli, è assai tenue, come si può rilevare dal prezzo del suddetto volumetto; le associazioni si ricevono in Como dal sottoscritto tipografo e nelle altre città dai principali libraj.

Como 22 marzo 1827.

C. Pietro Ostinelli.

Dalla stereofeidotipia in Milano, sotto la ditta Luigi Cairo, è sortito il sesto e settimo fascicolo del *Gran Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana, dell' ab. D'Alberti*, ed il ritratto dell' autore d' incisione del sig. Colombo Aurelio. Colla fine di aprile sortirà l' ottavo fascicolo a compimento del secondo tomo; a norma del manifesto d' associazione venendo ad esser chiusa l' associazione col nono fascicolo, si invitano tutti i libraj a voler trasmettere il nome de' loro associati co' loro titoli, onde completare l' elenco dei medesimi.

Luigi Cairo.

La Morale Biblica, ossia *Florilegio di massime tratte dai due testamenti, esposto ad instruzione della gioventù italiana da Melchiorre Tesia*, in 24.° Milano 1827. Ital. lir. 2

Questo volumetto è il 26.° della *Biblioteca d' educazione*, e vale, pei signori associati, lir. 1. 50.

Trovasi vendibile presso l' editore Lorenzo Sonzogno, libraje sulla corsia de' Servi n. 602.

La Metropolitana di Milano e dettagli rimarcabili di questo edificio, pubblicata ed illustrata per cura del marchese cav. Gioachimo D' Adda, con 35 tavole in rame, Milano, dalla tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo n. 1177, in angolo a S. Vittore e 40 Martiri, e presso Giuseppe Bocca, corsia del Duomo n. 980. Prezzo lir. 40 austr.

N. B. Di quest' opera non rimangono più che 60 copie, per cui chi desiderasse farne l'acquisto, potrà in tempo dirigersi dal sig. Giuseppe Bocca, oppure alla tipografia Rusconi.

Francesco Picozzi, vetturale milanese, con alloggio all' albergo del Pozzo, dovendo, fra 6 o 7 giorni, partire per Parigi, offre i suoi servigi a chi desiderasse approfittare di tale occasione, assicurandoli della maggior facilitazione nel prezzo.

Palco d'affittarsi nell' I. R. Teatro alla Scala in quarta fila n. 18 sinistra dal giorno 16 aprile al 20 dicembre del corrente anno. Ricapito al caffè dell' Albanelli vicino al Teatro medesimo.

AVVISO DI LICITAZIONE.

L' I. R. agente marittimo nei boschi della provincia di Belluno deduce a comune notizia

Che a motivo delle accadute nullità d' asta, sarà rinnovata nel giorno 1.° maggio pross. vent. presso la delegazione provinciale di Belluno la licitazione annunziatasi coi precedenti fogli d' avviso 285, 286 e 288 del 14, 16 e 18 novembre 1826, risguardante l' impresa del trasporto terrestre dei legnami del bosco Cansiglio da recidersi pel servigio dell' I. R. marina di guerra, nel corso degli anni solari 1827, 1828 e 1829, rimanendo ferme le anteriori indicazioni offerte al pubblico sul proposito di tale impresa.

Li nuovi avvisi a tal uopo pubblicati sono leggibili presso l' I. R. Comando militare della città di Milano, cui potranno rivogliersi gli aspiranti, onde conoscere le condizioni ed obblighi imposti all' assuntore della succitata impresa.

L'agente marittimo presso li boschi della provincia di Belluno
NICOLÒ RUBBINI.

AVVISO.

L' amministrazione del concorso dei creditori verso la massa dell' oberato Zaccaria Lorini, dietro autorizzazione accordata dal corpo de' creditori nell' apposito convocato tenutosi nanti l' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano il 19 agosto dello scorso anno 1826, volendo passare, per asta amichevole, alla vendita di alcuni diretti dominj, legati e prestazioni di ragione di essa massa, invita chiunque aspirasse all' acquisto di tutti, o di porzione di essi, a comparire il giorno 19 del venturo aprile alle ore 11 della mattina, nella casa del sig. dott. Giuseppe Antonio Gianorini, notajo di Milano, situato in detta città, nella contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, dove si terrà l' asta amichevole e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo di perizia, sotto l' osservanza dei relativi capitoli ostensibili fin d' ora presso lo stesso sig. dott. Gianorini, egualmente che la stima; il tutto se così piacerà, e col corredo dell' adesione de' signori delegati al detto concorso.

Milano, il 20 marzo 1827.

Possessione d' affittarsi

L' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi deve affittare l' infrascritta possessione per un novennio, che avrà principio col giorno 11 del mese di novembre dell' andante anno 1827.

Perciò chi aspira al contratto è invitato a presentarsi all' ufficio di detta amministrazione, circa le ore 10 antimer. del giorno di sabbato 21 del p.° mese di aprile, munito delle cauzioni indicate nei capitoli ostensibili nell' ufficio stesso, dove, premesso l' esperimento d' asta, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione d' affittarsi è denominata la Grande di Mairago, di pertiche 1040 tav. 19, censita sc. 13712. 1. 5, posta per rispetto a pert. 905 tav. 14, col censo di sc. 12162. 3. 5, nel comune di Mairago, e per pert. 135 tav. 5, col censo di sc. 1550. 4, in quello di Caviaga, coll' uso di ore 64 d'acqua dalla roggia Tibera partitore Mairago, e di ore 21 dalla roggia Ospitala bocchello Gudio Mairago. Vi è compreso il campo detto la Valletta, irrigatorio bensì, ma senza ragione di acqua. Questa possessione è attualmente condotta dal sig. abate don Angelo Bonizzi.

Dall'ufficio dell'amministrazione dell' Ospital maggiore di Lodi il 24 marzo 1827.

L'amministratore gratuito
Conte BARNI.
Dott. Giuseppe Carminati, *segr.*

Possessione irrigatoria con comodi di casone d' affittarsi

Per una locazione d' anni nove da cominciare col S. Martino 11 novembre 1827, denominata la *Battuda*, posta per la maggior parte nel territorio dello stesso nome, e per poca parte in quello di Torrino, distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, in tutto di pert. 2500, cens. sc. 23,337. 4, o come infatti.

Chi aspirasse a detto affitto comparirà il giorno 2 del pross. aprile alle ore 11 antimeridiane nella casa posta nella contrada de' Monforti al n. 269 presso l' amministrazione dell' illustrissima Casa Isimbardi, dove previo esperimento d' asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sotto i quali s' intende di procedere all' affitto sono ostensibili anche di presente presso l' amministrazione suddetta.

Milano, il 2 febbrajo 1827.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dall' amministrazione de' luoghi Pii limosinieri la mattina del 14 aprile si terranno due distinte aste, una per l' affitto ad un novennio dal S. Martino di quest' anno in avanti della possessione *Barocco*, di circa pert. 997, nel comune di Sellanuova, distretto di Milano, l' altra per l' affitto sino al S. Martino 1831, continuando il cominciato da Gaetano Grancini della possessione *Gaggiano*, di circa pert. 1522, nel comune così denominato, distretto di Rosate.

EDITTO. N. 11908.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a donna Giuseppa Lavezzari, maritata con don Antonio Cambiago, come prodiga, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore l' avvocato Giovanni Battista Cavalieri.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane, a diligenza del suddetto curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
Riva Gaet., *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1341.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, quale requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che riuscito infruttuoso il primo esperimento d' incanto per mancanza di obblatori, si procederà nel giorno ventotto (28) prossimo aprile, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane, al secondo esperimento di subastà per la vendita degli stabili sottodescritti componenti la possessione Viscontina, situata nel paese di Cardano e limitrofi, che sarà deliberata a prezzo non minore di quello risultante dalla eseguita stima giudiziale in austr. lir. 98,916. 31, e contro cauzione da depositarsi da ciascun aspirante nella somma di austriache lire nove mila, coll' obbligo al maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si si estenderà il prezzo cui sarà eseguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l'osservanza inoltre dei seguenti capitoli:

1. La detta possessione si vende nello stato e come resta descritta nella relazione degli ingegneri Ambrosoli e Francesco Rossi del 21 giugno 1826.

2. Si cauterà l' asta e l' esecuzione del contratto (mediante il deposito di lir. 9000) dicansi lire nove mila austriache.

3. Saranno ritenuti gli affittuali massari, fittabili e coloni parziali nel rispettivo affitto dei beni in cui attualmente si trovano, e spettanti alla detta possessione, per l'andante anno rurale, cioè sino al S. Martino 11 novembre 1827, salvo emergessero ragioni particolari al compratore di licenziarli prima.

4. Il possesso e godimento di detti beni sarà dato, ed avrà il suo principio col passato S. Martino 11 novembre 1826, e saranno a carico del compratore i carichi reali d' ogni sorta anche in via di anticipazione dell'andante anno camerale, senza eccezione alcuna, ma la proprietà s' intenderà trasferita nel compratore dal giorno della seguita delibera di detti beni, coll' obbligo di fare l' opportuno trasporto alle tavole censuarie.

5. Essendosi intanto introdotto il giudizio di purgazione delle ipoteche a termini dell' art. 12 della governativa notificazione 27 ottobre 1820, il compratore dovrà pagare il prezzo ai creditori ipotecarj che saranno inscritti, qualora il prezzo stesso giunga a soddisfarli per intiero, od a tenore della graduatoria da provocarsi sollecitamente nel caso d' insufficienza del prezzo pel pagamento di tutti i creditori.

6 La detta possessione Viscontina e tutti i fondi che la compongono resteranno affetti a speciale ipoteca con riserva del dominio e possesso a favore del venditore finchè non sia pagato tutto il prezzo, e non siano soddisfatte tutte le condizioni del contratto, con facoltà al venditore di prendere apposite iscrizioni ipotecarie sui detti beni, ed anche all' amministrazione de' LL. PP. ecc., ed a qualunque altro che possa avere interesse, senza però alcun pregiudizio o novazione alle precedenti ipoteche de' prelodati LL. PP, ed altri creditori.

7. Le spese dell' asta, del successivo istromento da stipularsi, del giudizio di purgazione delle ipoteche intrapreso dal L. P., e da rimborsarsi senza eccezione sulla specifica che verrà dal L. P. stesso presentata, e quelle di qualunque occorrente trascrizione ed iscrizione, tanto alle tavole censuarie quanto agli uffici delle ipoteche, e qualsivoglia relativa tassa, andranno a carico del compratore, compreso l' obbligo di dar una copia dell' atto di delibera, e dell' istromento all' amministrazione de' LL. PP. *gratis*.

8. Tutti questi capitoli s' intenderanno univoci e corrispettivi l' uno coll' altro, e dovranno osservarsi in violabilmente in linea esecutiva di giudiziale convenzione.

Quali beni da subastarsi sono i seguenti:

Beni situati in territorio di Lonate Pozzolo.

1. Prato detto alla Valle di Ticino già a bosco, di pert. 3. 13, sc. 12. 2. 3, valore lir 301. 86.

Nel territorio di Samarate.

2. Aratorio semplice, detto il Romanello, di pert. 3 4, sc. 9. 3, val. lir. 268. 99

3. Aratorio moronato, detto come sopra, di pert. 1. 17, sc. 5. — 6, val. lir. 175. 81.

4. Brughiera, detta la Pinera, di pert. 8. 19, scudi 4. 2. 3, valore lir. 205 24.

Nel territorio di Cosorate.

5. Bosco, detto Porziolo, di pert. 34. 14, sc. 86. 2 6, val. lir. 1091. 68.

6. Brughiera, detta alla Masnada, di pert. 2, sc. 1, val. lir. 38. 84.

Nel territorio di Crenna.

7. Aratorio semplice, detto ai Boschi, di pert. 5. 4, sc. 33. 3, val. lir. 374. 43.

8. Aratorio, detto Samperito e Surina, di pert. 5. 18, sc. 28. 4, val. lir. 470. 14.

9. Aratorio, detto alla Lasciuna, di pert. 3 18, sc. 22. 3, valore lir. 298. 25.

10. Aratorio, detto alla Lisatta, di pert. 2. 18, sc. 24. 4. 3, valore lir. 286. 15.

11. Aratorio, detto disopra del Bettolino, di pert. 5. 12, sc. 57. —. 4, val. lir. 554 17.

12. Aratorio, vitato e moronato, detto Campello vicino al Bettolino, di pert. 4. 9, scudi 38. 2, valore lir. 652. 58.

13. Aratorio semplice, detto al Lazzaretto, di pert. 3. 12, sc. 35. 5, val. lir. 296. 95.

14. Diretto dominio di due piedi di caseggiato al n. 51, di tav. 6, sc. 3. 2 2, val. lir. 789 29

15. Piede di casa con corte e piccolo orto, di tav. 3, sc. 1. 4. 1, val. lir. 654. 78.

16. Simile, di t. 22, sc. 11. 5. 6, val. lir. 432. 77.

17. Simile, di t. 10, sc. 5. 3 6, val. lir. 392 82.

18. Piede di casa e vignolo, detto alla Colombara, di pert. 3, sc. 35. 4. 2, val. lir. 572 91.

Nel territorio di Cardano.

19. Varj pezzi aratorj e moronati detti alla Viscontina, di pert. 398. 4, sc. 2014. 1. 2, val. lir. 39 138. 25.

20. Aratorio moronato vitato con gronda castanile, detto la Borazzana, di pert. 163. 16, scudi 704. 5. 6, val. lir. 11,439. 45.

21. Bosco castanile e brughiera, detta come sopra, di pert. 61. 22, sc. 30. 5. 6, val. lir. 1365. 63

22. Brughiera con due boschetti castanili, detta la Busa, di pert. 75 18, sc. 37. 5. 2, val. lir. 1879. 55.

23. Brughiera, detta fuori della Busa, di pert. 7, sc. 3. 3, valore lir. 435. 95.

24. Brughiera, Bosco, ed aratorio semplice, detto il Boscaccio, di pert. 125. 19, scudi 62. 5. 3, valore lir. 3087. 23.

25. Brughiera, detta la Valetta, di pert. 19, sc 9. 3, val. lir. 373 25.

26. Brughiera, detta la Strada di Soma, di pert. 11, sc. 5. 3, val. lir. 217. 96.

27. Brughiera, detta alla Fornace, di pert. 28. 5, sc. 14. —. 5, val. lir. 543. 40.

28. Brughiera, detta sotto la Costarra, di pert. 4. 12, sc. 2. 1. 4, val. lir. 85. 33.

29. Brughiera, detta la Mistura, di pert 9, sc. 4. 3, val. lir. 174. 79.

30. Brughiera, detta come sopra, di pert. 29. 14, sc. 14. 4. 6, val. lir. 572. 12.

31. Brughiera, detta la Bicocca, di pert. 29 8, sc. 14. 4, valore lir. 566 88.

32 Brughiera con ceppata castanile, detto Fosso d' Adda, di pert. 4. 10, sc. 4. 2 4, val. lir. 144. 34.

33 Bosco castanile ed a brugo, detto come sopra, di pert. 4, sc. 12, val. lir. 161. 83.

34 Simile, detto come sopra, di pert. 7. 6, sc. 3. 3. 6, valore lir. 550 24.

35. Brughiera boscata, detta la Pinera, di pert. 7. 9, sc. 3. 4. 1, val. lir. 285. 28.

36. Aratorio moronato, detto il Novario, di pert. 6 6, sc. 30. 3. 6, val lir. 659 7.

37. Aratorio semplice, detto il Valle, di pert 6 21, sc. 41. 1. 4, val lir. 450. 21.

38. Aratorio moronato e vitato, detto il Dosso, di pert. 22, sc. 132, val. lir. 3587. 67.

39. Aratorio moronato, detto il Pizzone al Lazzaretto, di pert. 6. 6, sc. 38. 2, val. lir. 767 35.

40 Aratorio, detto il Campo lungo in Prada, di pert. 3. 14, sc. 23. 1, val. lir. 492 37.

41. Aratorio, detto in Prada, di pert 52. 6, sc. 315. 4. 4, valore lir. 4519 56

42. Aratorio, detto in Prada in sotto, di pert. 5, sc. 30, valore lir. 573 28.

43 Aratorio moronato vitato, detto il Vignolo sotto dei Cappuccini, di pert. 3, sc. 24. 2, val. lir. 529 94.

44 Aratorio moronato, detto il Pesoldo, di pert. 4. 12, sc. 31. 3, val lir. 489. 45.

45. Aratorio, detto il Longhetto, di pert. 16. 16, sc. 83 2, valore lir. 1357. 65.

46. Aratorio, detto il Ronchetto, o Presuolo, di pert. 3. 12, sc. 24. 3, val. lir 547. 81.

47. Aratorio semplice, detto Preazzolo, di pert. 7. 6, sc. 43. 3, val. lir 628. 31.

48 Aratorio, detto alla Cavallera, di pert. 8 6, scudi 49 3, valore lir 767. 78.

49. Aratorio con boschetto castanile, detto le Biole, di pert. 13. 19, sc. 62. —. 3, val. lir. 1650 91.

50. Aratorio moronato, detto il Curesino, di pert. 7. 3, sc. 32, val. lir. 693. 70.

51. Caseggiato colonico al n. 114, di tav. 6, sc. 6. 2, val. lir 892. 3.

52. Simile al n. 51, di pert. 1. 2, sc. 10. 1. 6, val. lir. 1946. 26.

53. Simile al n. 45, di pert. 1. 3, sc. 19. —. 6, val. lir. 1417. 30.

54 Simile detto al Torchio ai nn. 101 e 104, di pert. 2. 15, sc. 40. 5. 5, val. lir. 8372. 52.

Totale pert 1246 23, sc. 4423. 4. 2, val. lir. 98916 31.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto e nella città di Milano, ed inserito per tre volte nella gazzetta di detta città, ed in tre settimane successive a diligenza della parte istante.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 2 marzo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigliere pretore
RATTI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7255.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Maria Stoppa, vedova Gattoni, anche qual tutrice del di lei figlio Pietro Gattoni, non che del contutore Pietro Giani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione sommata *Bag-*

Digitized by Google

giana, posta ne' corpi Santi di Porta Vercellina di questa città, di pert. 682 tav. 17, cens. sc. 9926, consistente in prati marcitorj, prati stabili, aratorj a vicenda, aratorio avitato, tutta irrigatoria, tranne pochissima parte asciutta, con acque proprie, e poca parte dal fittabile si prende in affitto, con caseggiato da fittabile, con tutte le scorte di ragione della venditrice, che esistono presso l' affittuario Barisoni, perchè, previo deposito di lire 6000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale in aula II il 19 p. f. aprile alle ore 10 mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, a corpo e non a misura, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla possessione, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 149,117. 47, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 981.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino sopra istanza di Simone Mandelli, di Angelo Mandelli, di Margarita Mandelli Magadini, di Cristina Mandelli, di Teresa e di Domenico Mandelli, tutti fratelli e sorelle del fu Defendente Mandelli di Cunardo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qalche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità dello stesso Defendente Mandelli mancato ai vivi il giorno 19 gennajo p. p., senza testamento, che dovranno comparire dianzi questa pretura il giorno 26 p. v. maggio, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della suddetta eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' eletto amministratore della sostanza, Stefano Magadini.

Luvino dall' I. R. pretura il 10 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.
Ghida, *cancell.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2898.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Giovanni Blegi, rivendicolo, abitante in Salò.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 28 p. v. aprile 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Paolo Leonesio, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà d' essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 aprile p.º f.º, alle ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Sacchi di Salò, non che per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, ed alle porte dell' I. R. tribunale in Brescia, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Salò, dall' I. R. pretura il giorno 15 marzo 1827.

Il f. f. di consigliere pretore,
MORONDI.
Miglio, *canc.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8680.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Teresa Speroni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal defunto Giovanni Legora di lei marito, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 aprile prossimo futuro, in aula II, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, di settimana in settimana, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6110.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Raffaela Bussola, Giuseppe e Michele Bisi, ed in vista delle risultanze del protocollo del giorno 10 febbrajo ora scorso, al n. 45,394, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Tommaso Bisi, rispettivamente marito e padre de' suddetti istanti, morto il giorno 2 dicembre 1826, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 aprile, pr.º vent.º dalle ore 10 alle ore due pomeridiane, nell' aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11048.

Quest' I. R. Tribunale deduce col presente a pubblica notizia essere il giorno 2 marzo 1826 mancato ai vivi in questa città Gio. Battista Pasini, senza aver fatto alcun testamento; e non essendo noto a questo giudizio se esistano o no persone alle quali possa competere il diritto di succedere alla di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto alla detta successione di doversi insinuare presso questo tribunale medesimo nel termine di un anno colle necessarie giustificazioni e prove, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, giusta il disposto dal § 760 del codice civile austriaco.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' avv.º Cesare Trecchi, che venne deputato in curatore alla predetta eredità giacente.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 12 gennajo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Manfreddini, *consigl.*
Simoni, *ass. pel segr.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9770.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Locatelli, vedova Ajraghi e Francesco Locatelli, tutrice e contutore rispettivamente de' minori Ajraghi del fu Girolamo, non che delle maggiorenni

Digitized by Google

sorelle Ajraghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del predetto fu Girolamo Ajraghi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, nel giorno 30 aprile pross. vent. dalle ore 10 antimerid., alle ore 2 pomerid., personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta in tre distinte settimane a cura di Marianna Locatelli Ajraghi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9987.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Carlo Vegezzi, qual curatore della massa ereditaria del fu Paolo Pelloli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu predetto Paolo Pelloli, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, nel giorno 30 del p.° f.° aprile, dalle ore 10 ad un' ora pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4124.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Introbbio si avvisa il pubblico, che mediante decreto d' oggi, n. 4124, venne dichiarata cessata la tutela stata col decreto 8 giugno 1824, n. 1676, prorogata ad Andrea Maglia, fu Gio. Francesco di Regolo, comune di Perledo, essendo egli col suddetto decreto d' oggi stato ammesso al pieno e libero esercizio dei diritti dell' età maggiore.

Introbbio, dall' I. R. pretura, il 14 dicembre 1826.

L' I. R. consigl. pretore
GUAITA.
Fratta, *scritt.*

AVVISO. N. 1637.

D' ordine dell' I. R. pretura di Abbiategrasso si avverte il pubblico che nel giorno 26 del p. v. aprile, alle ore 9 mattina, si esporranno all' incanto, mediante asta giudiziale, alla cascina Grassina, sotto Albairate, [illegible] mobili, cioè: rame, pel[illegible] ecc. [illegible] che alcuni semoventi, attrezzi masserizj, vasi vinarj ed altro, che verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore di stima, e contro l'immediato pagamento.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso, il 22 marzo 1827.

Il consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2270.

Per ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dal predetto tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Francesco Goccioni negoziante d' oggetti di mode e panni, domiciliato in questa città, il quale con sua istanza 7 corrente marzo ha fatto cessione di tutti i suoi beni colla domanda di essere admesso ai beneficj legali della cessione.

Si avvisa quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore Francesco Goccioni, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuata al suddetto tribunale fino al giorno 18 del pross.° vent.° giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concursuale stato nominato nella persona dell' avvocato Giuseppe Dall' Acqua di questa città, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensasione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti quest' I. R. tribunale il giorno 2 del p. v. luglio alle ore 10 della mattina pel verbale contraddittorio sulla domanda del cedente d' essere ammesso ai beneficj legali della cessione, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona di Giuseppe Duroni di questa città, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona 9 marzo 1827.

CAMPEGGI, *presidente.*
Pagliari, *consigl.*
Klober, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1135.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 18 agosto 1826, ne' rogiti dell' avvocato notaro Pio Buzio Brambilla, Marcella Biraghi, procuratrice generale del di lei marito Gio. Taverna, vendette ad Antonio Caglio, che acquistò in nome e per persona o persone da dichiararsi, diversi fondi e casa per il prezzo di milanesi lir. 180,000, situati fuori di Porta Ticinese.

Il detto Caglio con successivo istromento 31 agosto 1826, rogato dal medesimo notaro Brambilla, dichiarò che l' acquisto della casa e fondo nominato la *Valetta*, del compendio del di lui acquisto generale, lo ha fatto per l' interesse di Agostino Bellezza e per il prezzo di lir. 16,300 di Milano, essendo il detto stabile di provenienza in origine dell' I. R. demanio che lo vendette al Gio. Taverna con istromento 25 novembre 1811 a rogito Baroggi.

Ad istanza quindi del suddetto Agostino Bellezza, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bona nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile ossia casa ed ortaglia denominata alle Valette fuori di Porta Ticinese come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 1286 e 791, coll' estimo di sc. 314. 5. 5, di pert. 10, o come in fatti, e confina a levante strada postale pavese; a mezzogiorno e tramontana Luigi Radice e Luigi Zoppi; a ponente lo stesso acquirente Agostino Bellezza.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

		119	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1056	—

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 30 *marzo.*

Con determinazione del giorno 27 febbrajo p.° p.° l'I. R. Governo nominò a vice-segretario presso la Sezione camerale il sig. Pietro Rigola, sin allora concepista presso l'I. R. Commissione liquidatrice del debito pubblico.

L'I. R. Governo, con determinazione 10 corrente marzo, ha nominato il sin allora registrante presso l'I. R. Delegazione provinciale di Lodi, sig. Daniele Trolli, in registrante presso il proprio ufficio di registratura.

GERMANIA.

Magonza 18 *marzo.*

Quest' oggi siamo stati travagliati da una procella di cui non sappiamo se uomo una ne ricordi più terribile. Tre dei mulini sul Reno sono stati sommersi, colla perdita delle persone e d' ogni cosa; varj altri sono stati strascinati via dal fiume, e quelli che tuttora rimangono lottano contro le onde ed i venti. Le barche del separato da Telles Jordao, era a Moncorvo il 26 di febbrajo, e questi si ritirava a Villa-Flor. Questa discordia faciliterà le operazioni del generale Mello, che insegue gli insorgenti con tre colonne, e speriamo che quanto prima la provincia di Tras-los-Montes sarà libera dalla loro presenza. »

SPAGNA.

Madrid 12 *marzo.*

Leggesi nell' *Etoile*: « Si prosegue operosamente e generalmente l' ordinamento dei volontarj reali, i quali dall' aggregazione spontanea dei doganieri reali ricevono un rinforzo sommamente utile, perchè quasi tutti questi ultimi hanno già militato per molti anni nell' esercito ».

— Jeri, dopo il mezzogiorno, i due Infanti fratelli del Re e le loro auguste consorti passeggiavano al Prado nel momento in cui i volontarj reali tornavano da una rassegna. Le LL. AA. fecero tosto fermare le carrozze, e si compiacquero di veder passare questa truppa che si mostrò gratissima per un tratto di tanta amorevolezza.

— Si commisero nuovi furti in due altre chiese di Madrid, ma furono arrestate e si arrestano tuttora ogni giorno molte persone sospettate d' essere autori o complici di questi sacrileghi furti.

— Si dice che il reggimento dei granatieri a cavallo della guardia si recherà ben presto all' esercito d' osservazione.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Battelli a vapore nel Regno Lombardo-Veneto.

L' Italia, ove scintillarono in ogni tempo i primi raggi delle scienze, fu anche la prima che nel segreto di pacifici studj vedesse sperimentare la potenza del vapore generato dalla ebollizione dell' acqua. Ma i primi tentativi eseguiti da Giovanni Branca in Roma fino dall' anno 1629 (1) furono per noi sterili di quelle utili conseguenze che seppero da poi con tanta abilità e gloria ritrarne gli stranieri; ed il mulino ideato da questo benemerito italiano, mosso dalla forza del vapore, o restò in allora sconosciuto, o non ottenne tutta quella considerazione che potesse preconizzare le maravigliose applicazioni di questo potentissimo motore fatte nel seguito alla meccanica e che procurarono ad ogni maniera d' industria il passo più gigantesco di cui gli annali dell' umano ingegno serbino ricordo.

Quindi la storia fissando l'origine di questa scoperta all'anno 1663, consacra alla riconoscenza dei posteri i soli nomi dei marchesi di Worcester, dei Saverey, dei Papin, degli Amontons, dei Dalesme, dei Newcomen e di altri stranieri, siccome i primi ritrovatori ed indagatori di essa. Però al solo genio di Jacopo Watt fu concesso, dopo esperienze assai dilicate sui fenomeni della evaporizzazione, della combustione e della condensazione dei gaz, di dare nel 1769 a tale scoperta quel grado di perfezionamento per il quale la macchina a vapore divenne uno strumento universale per le arti, e rendette immortale il nome di lui, appunto come le invenzioni della bussola e della stampa eternarono la fama di Flavio, di Gioja e di Giovanni Gultemberg.

Da quest' epoca in poi la macchina a vapore non fu più considerata come solo oggetto di scientifiche speculazioni, ma applicata all' industria, divenne sorgente di privata e nazionale ricchezza, contandosi oggidì ben più di 1500 macchine a vapore nella sola contea di Lancaster che danno vita ed anima a quel centro dell'industria britanna.

Anche la navigazione incalcolabili vantaggi ritrasse da questa felice applicazione; e mentre bastimenti a vapore percorrono l' uno e l' altro emisfero e risalgono le correnti del Tamigi, della Senna, dell' Elba, del Reno e del Danubio, questa parte d' Italia non doveva rimanersene tranquilla spettatrice dei prodigj di questo nuovo metodo di navigazione; e la feracità del suolo, la moltiplicità dei laghi, dei fiumi e delle altre acque navigabili, di cui questa nostra patria ri-

(1) *Vedi il giornale intitolato* The Mecanic, I Magazine, *dedicato specialmente alle scienze ed alle arti meccaniche.*

Digitized by Google

Inghilterra.

Londra 20 marzo.

In una delle ultime adunanze della camera dei pari non si parlò d'altro che di petizioni a favore e contro i cattolici d'Irlanda. Secondo l'occasione i più eloquenti pari parlarono con diversa sentenza della grande controversia della emancipazione. Fu tra gli altri notato il vescovo protestante di Norwich, il quale nell'esporre varj memoriali a favore, come contro la causa cattolica, dichiarò nobilmente ch'egli non la pensava al modo di quelli che si opponevano all'emancipazione, poichè non sapeva prevedere in quest'atto di giustizia alcun pericolo nè per la religione protestante, nè per lo Stato: il lord cancelliere si oppose alla lettura di un memoriale dato dal vescovo cattolico di Waterford, dicendo che la camera non poteva riconoscere una podestà ecclesiastica non riconosciuta dal Re; ma lord Clifden osservò che i vescovi cattolici d'Irlanda furono ammessi alla presenza del Re in udienza particolare quando S. M. visitò quel paese, al che il cancelliere rispose non essere una cosa stessa il ricevimento del Re e la ricognizione di un vescovo di questa o quella diocesi, e però il memoriale non fu letto. Parlò poscia il conte Darnley, il quale si rallegrò coll'illustre suo amico il vescovo di Norwich pel generoso passo fatto da lui a pro dei cattolici, e terminò col dire che tosto o tardi le loro petizioni sarebbero state esaudite. Anche il duca di Buckingham nell'esporre alcune domande pei cattolici dichiarò solennemente che sarebbe più facil cosa privar delle sue acque l'Oceano, che non di arrestar il corso di quei casi che debbono necessariamente trarre l'Irlanda alla sua emancipazione. Il vescovo di Chester parlò in modo diverso, mostrando come la supplicata emancipazione non era, secondo lui, nè utile, nè necessaria. Si proseguì quindi la lettura di molte altre petizioni rassegnate da varj pari; e dopo il marchese di Lansdown, che sostenne la causa cattolica, il conte di Roden ne espose una della città di Londonderry contro l'emancipazione, sottoscritta da 2am. firme.

— Nell'adunanza della camera dei comuni del giorno stesso il sig. Fitz-Gerald, nel presentare una petizione a favore dei cattolici, si protestò che fino a tanto che l'emancipazione loro non fosse stata sancita egli non credeva nè l'Irlanda quieta, nè l'Inghilterra sicura: anche il sig. Dawson nel compiere lo stesso uffizio a favor dei cattolici disse francamente che tutti gli ostacoli frapposti dal clero anglicano movevano dalla tema di perdere le sue rendite o di vederle menomare.

— In una numerosa assemblea di cattolici tenuta a Dublino lunedì scorso è stato deciso che si stendesse un rispettoso memoriale alla camera dei comuni per supplicarla di non persistere in una decisione che potrebbe gettare i cattolici in braccio alla disperazione. Questo memoriale ed i discorsi che in tale occasione furon detti, sono una prova del rispetto, della moderazione e della calma di chi li dettò: nel tempo delle deliberazioni fu sommamente osservato il buon ordine. Il sig. O'Connel non era presente.

— I nostri giornali pubblicano un decreto di Bolivar dato da Bogota il 24 di novembre 1826, e che risguarda gli stranieri che giungono nella Columbia. Per l'avvenire qualunque straniero che sbarcherà in uno dei porti della repubblica non sarà ricevuto e non vi potrà risiedere se non presenterà un mallevadore della sua condotta. Se il governatore della provincia, al quale debbesi qualunque straniero presentare al suo arrivo nella Columbia, avrà bastanti argomenti per credere che la condotta di lui non sia retta, o che la sua dimora nella provincia possa riuscire nocevole, potrà intimargli di partire dalla repubblica, e quest'ordine dovrà eseguirsi inappellabilmente. Si spediranno una licenza di rimanere nel paese, ed una carta di sicurezza, mediante il pagamento di quattro dollari. Il passaporto per lasciar il paese si pagherà due dollari, ed un dollaro quello per viaggiare nell'interno.

Questo decreto è preceduto dal seguente preambolo: « Atteso che la Spagna persiste nel farci la guerra, e che sussistono fondate ragioni per credere ch'essa voglia fare contro di noi una spedizione, perciò, in virtù dell'autorità straordinaria, della quale il potere esecutivo è investito dal decreto del 23 del corrente, ho risoluto di ordinare, ecc. ».

— Il congresso dello Stato di Vera Croce ha decretato il premio di centomila piastre allo scopritore d'uno specifico, sia preservativo, sia curativo, della febbre gialla. *(F. I.)*

Francia.

Parigi 24 marzo.

La camera dei pari si aduna oggi per nominare una commissione incaricata d'esaminare la legge sulla stampa.

— La Gazzetta officiale di Londra annunzia che il marchese d'Hertford è nominato dal Re per recarsi a Pietroburgo a presentare all'Imperatore Nicolò l'Ordine della *Giarettiera*.

— Il sig. Camacho, ministro del Messico in Inghilterra, giunse a Parigi.

— L'*Étoile* mette, sotto il titolo di bugie della *Quotidienne*, le seguenti: « L'esercito spagnuolo comincierà le sue operazioni nei primi giorni d'aprile; esso non aspetta per marciare che il primo segnale del generale Sarsfield. — Si sono ricevute a Parigi moltissime lettere di Madrid del 13 marzo, e nessuna parla del disarmamento dei rifuggiti spagnuoli ».

— Maubreuil essendosi appellato della sentenza che lo condanna a 5 anni di prigionia, ecc., per vie di fatto contro il principe di Talleyrand, la corte reale di Parigi, camera degli appelli di polizia correzionale, tenne jeri un'apposita seduta, in cui, sulla domanda dell'appellante, rimise la causa al giorno 11 del prossimo aprile.

— Riceviamo per via straordinaria i fogli di Londra del 21 (dice l'*Étoile*): i consolidati erano a 83 — i fondi messicani (6 per 100) a 70 1/4 — columbiani a 41 1/2 — cortes, 12 1/2 a 13 — greci, 16 1/2 a 17 — portoghesi, 76 1/2 — russi, 87 1/2. Il conte di Liverpool provò miglioramento pel vescicante applicatogli. S. S. si rimette in forze, e può ora uscire dalla stanza

---

donde, richiedevano tanto più che nuovi tentativi si facessero per introdurvi ed istabilirvi utilmente la navigazione a vapore.

A tale intento formossi in Milano nel 1824 una società di azionisti che ottenne anche da S. M. I. R. il privilegio esclusivo di quindici anni per l'attivazione dei battelli a vapore sulle acque navigabili del Regno Lombardo-Veneto. Tre battelli furono già posti in corso nel p° p. anno per conto e cura della detta società; il primo sul Lago Maggiore, denominato il *Verbano*, cui dà movimento una macchina della forza di 14 cavalli uscita nel 1819 dalla celebre manifattura dello stesso Watt; e gli altri due denominati il *Lario* ed il *Plinio* sui due rami del Lago di Como, montati essi pure da macchine nuove dell'egual forza, della rinomata fabbrica Fawcett o Prestons di Liverpool. Fra breve sarà attivato sul Lago di Garda il quarto battello che sarà mosso da due macchine nuove della forza complessiva di 28 cavalli, e questo maggior battello porterà, per graziosa concessione di S. A. I. R. l'augusto nome di *Arciduca Rainerì*. Nel corrente anno poi la società si propone di estendere la sua intrapresa [illegible] del fiume Po, per la quale saranno impiegate [illegible] e di una forza molto maggiore.

Le macchine di cui fa uso la suddetta società privilegiata dei battelli a vapore sono tutte a *bassa pressione* e delle più accreditate fabbriche d'Inghilterra; e qui torna in acconcio il far osservare brevemente la distinzione essenziale che ci ha tra queste e quelle dette da *alta pressione*. Le macchine a *bassa pressione* sono di tale costruzione che lo sforzo del vapore per produrre lo scoppio della caldaja in cui viene generato, è quasi intieramente equilibrato dal peso dell'eterna atmosfera (2), di modo che lo scoppio della stessa caldaja non può in alcun modo accadere; e quindi se ne danno fra queste di composte unicamente di latta che non meno delle altre servono a contenere il vapore, ed a produrre i mirabili effetti che con esso si ottengono. Le macchine ad *alta pressione* all'incontro fanno uno sforzo che giunge fino al centuplo di più di quello delle macchine a bassa pressione, sì che se l'azione tendente a squarciare la caldaja nelle macchine di bassa pressione è come *uno*, risulta invece di *cento* nelle macchine a pressione alta. Da qui deriva che le caldaje per le mac-

(2) *Ognuno sa che l'atmosfera esercita una pressione in ragione di superficie valutata approssimativamente sedici libbre francesi per ogni pollice quadrato.*

Digitized by Google

da letto per passare in quella da pranzo. — Nella camera dei pari si continua a presentare petizioni in favore e contro i cattolici. — Il *New-Times* annunzia: « Leggevasi nei giornali di Lisbona che ci sono pervenuti quindici giorni o tre settimane fa, ch'erasi conchiuso un patto tra la Gran-Bretagna e il Portogallo, avendo per iscopo di determinare il modo onde le spese cagionate dall' invio delle nostre truppe in quel regno debbano essere pagate, e ch' era stato comunicato officialmente alle camere portoghesi, che ne ordinarono il deposito nei loro archivj. Questa convenzione fu infatti sottoscritta a Brighton il 19 di gennajo, ed uno dei nostri corrispondenti a Lisbona ci trasmise ciò che segue, come essendo la sostanza dell' atto conchiuso. S. A. R. la principessa reggente del Portogallo s'impegna a somministrare all' esercito inglese gli edificj necessarj per gli spedali, per i depositi di polvere, di viveri, ecc., secondo i regolamenti del servizio inglese. Le provigioni e i foraggi saranno messi a disposizione dei commissarj inglesi in punti che non sieno lontani più di 6 leghe portoghesi dal quartier-generale d'ogni divisione inglese, eccetto i casi in cui si convenisse d' un patto diverso. Il commissario generale inglese è per il momento incaricato di provvedere ai bisogni dell'esercito, e queste spese saranno a carico del governo portoghese. — Dopo la verificazione regolare delle spese, il governo ne pagherà la somma ogni trimestre, ovvero la metterà a credito del governo inglese, secondo che parerà più convenevole alle parti contraenti. Le provigioni e i foraggi saranno per conto del governo portoghese dal giorno dello sbarco delle truppe inglesi nel Portogallo, e cesserà d'esserne incaricato dal giorno della loro partenza, o da quello in cui oltrepassassero le frontiere del Portogallo. I forti di S. Giuliano e di Bugio saranno occupati dalle truppe inglesi, e continueranno ad esserlo in tutto il tempo che l' esercito ausiliario resterà in Portogallo. — Sono queste a quanto crediamo le principali disposizioni del trattato; e si vede che la sola spesa a carico del governo inglese consiste in quella d'imbarco e di trasporto delle truppe che sono ora in Portogallo, e di quelle che potessero esservi spedite più tardo.

— Si accerta che sia stata chiamata alle armi la riserva delle truppe dei presidj nel regno dei Paesi-Bassi che avea offerto di servire nelle colonie.

— I più celebri pittori e scultori di Francia concorrono ad adornare coi loro doni il Calvario, dove recasi ogni anno un gran numero di persone della capitale. Il Re ha sottoscritto per una somma di 30,000 fr. pagabili nel corso di varj anni.

— Scrivono da Marsiglia, in data del 12 di marzo, quanto segue: « Ci viene annunziato esser giunta a Tolone una nave da guerra inglese, con passeggeri di distinzione, i quali si suppone abbiano accertato che Mehemet-bascià, vicerè d' Egitto, era pericolosamente infermo; che suo figlio Ibrahim-bascià ne era stato avvertito, e che non desterebbe maraviglia l'udire in breve che questi fosse giunto in Alessandria ».

— Scrivono da Madrid che il governo spagnuolo ha ricevuto dispacci dalle autorità dell'Avana, i quali annunziano che l' ammiraglio Laborde avea incaricato il capitano Bocalan del blocco della squadra messicana. Il signor Bocalan che comanda la fregata la *Casilda*, avea chiesto viveri, che gli erano stati recati dall'Avana da due navi mercantili scortate dalla fregata la *Perla*.

Si credeva che l' ammiraglio Laborde, che è a bordo della *Lealtad*, ch'è la nave più veloce della marina spagnuola, fosse andato ad inseguire una qualche nave da guerra messicana. Si sperava all'Avana un ottimo risultato da questa seconda uscita della squadra.

— Riceviamo da Rio-Janeiro (Brasile) in data del 5 di gennajo, che il primo di quel mese tutti i capitani ed armatori delle navi mercantili francesi ancorate in quel porto hanno fatto visita al nostro ammiraglio Rosamel che vi comanda le forze navali di S. M., esponendogli nel medesimo tempo le gravi perdite fatte dal commercio francese a cagione del blocco di Monte-Video, e pregandolo di avvisar al rimedio. A questi l'ammiraglio rispose aver veduto egli stesso che il governo brasiliano non si ritraeva nè dal corsaleggiare a danno del nostro commercio, nè dall' insultare alla nostra bandiera, ed averne perciò riferito al Re, il quale non potendo vedere con occhio indifferente simili affronti, gli aveva dato ordine preciso di farsi restituire le navi predate e di esigere un adeguato compenso dei danni. Quindi l'ammiraglio assicurò i negozianti e capitani, che se per l'assenza di S. M. l'Imperatore soffrivano ancora qualche tardanza, ogni cosa sarebbe stata condotta a buon termine al suo ritorno.

— Le disposizioni fatte dal governo Brasiliano per far pagar in Londra stessa gl'interessi del suo imprestito, sembrano aver avuto un favorevol effetto sul commercio di quel paese, poichè vi si sono fatte grandi incette di zuccaro e di caffè, ed il prezzo di queste derrate è incarito d'alquanto, mentre il corso del cambio è diminuito d'alcun poco. — Gli stessi fogli di Londra recano la seguente risoluzione fatta ad unanimità di voti da una società di cattolici raccoltasi alla taverna *delle corone e dell' ancora*, e presieduta dal duca di Norfolk: « Senz'essere scoraggiati dall'ultima ripulsa, se così si può chiamar un disappunto di 4 voti sopra 548, e sempre riconoscenti del sostegno che i nostri richiami hanno trovato da tanti anni nella camera dei comuni, noi ci professiamo debitori a noi stessi, alla memoria dei nostri padri, a tutti quelli che hanno in onore i diritti della cittadinanza inglese, ed a quelli che, come noi, gemono sotto una legge d'eccezione per opinioni religiose, di non rinunziare giammai al richiamo di partecipare pienamente a tutti i benefizj della costituzione, fino a tanto che non vedremo coronati i nostri voti ed i nostri sforzi da un felice successo ».

— Le notizie della Germania non parlano che dell' escrescenza delle acque avvenuta pressochè improvvisamente per un rapido struggimento delle nevi sulle montagne; il Weser ha straripato e rotto gli argini presso Brema; la Leine ha trascinato colla sua corrente tutto intiero un ponte di legno che venne tratto presso Annover, che è stato allagato, come pure tutta la parte bassa della città di Francoforte: le strade maestre sono in molti luoghi interrotte, e non si ricevono da quelle contrade che lagrimevoli particolari.

— Consolidato del 23 — Cinque per 100 *(coupons staccato)* 99 f. 20 c.

Idem Tre per 100, 69 f. 90 c.

---

chine ad alta pressione, comunque robustissime, appena appena bastano a resistere all' interno sforzo del vapore, mentre in quelle a pressione bassa la resistenza delle caldaje, già quasi in totalità equilibrata, come si disse, dalla reazione del peso dell' esterna atmosfera, diviene tanto maggiore, in quanto che per la solidità della loro costruzione questa resistenza supera di cinque o sei volte il vero bisogno.

Oltre questo vantaggio la macchina a bassa pressione ha pure il preservativo delle valvole di sicurezza, delle quali la principale, e così propriamente detta, consiste in un foro praticato nella caldaja chiuso da un peso che comparativamente alla sua superficie di poco supera il peso corrispondente alla pressione dell'aria atmosferica, e contro il quale si esercita da prima ogni benchè minimo aumento di sforzo del vapore, che sollevando per tal modo la valvola di sicurezza si disperde da se nell'aria passando per il piccolo tubo che sorge parallelo al camminetto della macchina. Le valvole sono poi difese da un cappuccio di ferro che impedisce ai malevoli od agli ignoranti di aggravarle di un peso maggiore, per modo che con quest' ultima cautela è tolto anche il più lontano pericolo dello scoppio o di qualunque altro sinistro accidente nella macchina a bassa pressione; ed infatti non si ha esempio alcuno di esplosione di tali macchine. Non è però da tacersi che questo eminente beneficio della sicurezza nelle macchine a bassa pressione porta lo svantaggio di dover costruire le caldaje più voluminose, occupanti perciò una parte maggiore del prezioso spazio nel battello, e di maggior consumo di combustibile, lo che è cagione di una spesa di gran lunga superiore a quella bisognevole per acquistare e mantenere attive le macchine ad alta pressione (3). X.

(3) *I fogli pubblici hanno renduto conto dell' esplosione di una delle macchine del battello sul Rodano vicino a Lione, avvenuta nel giorno 4 corrente marzo mentre veniva sperimentato per la prima volta. Le macchine del detto battello erano appunto ad* alta pressione *e di costruzione francese. Oltre di ciò il macchinista, non pago di averci attivato un fuoco straordinario, sopraccaricò anche la valvola di sicurezza di un peso d'assai maggiore di quello stabilito nella loro fabbricazione, onde l'esperimento presentasse quel pronto e migliore risultato che egli erasi da principio ripromesso, per lo che non fa meraviglia il grave disastro che ne avvenne. Per tale sconsigliatezza però nè per consimili altri accidenti non può venir meno l' eminente pregio delle macchine a vapore.*

Digitized by Google

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana patente del giorno 24 di maggio del 1822, è aperto col giorno due dell' entrante aprile presso la cassa del Monte, e presso le casse provinciali di finanza lombardo-venete, il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno le date primo aprile e primo ottobre.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1.° ottobre 1826 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non inscritta come minore d' un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al capo del dipartimento I di questa prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle casse di finanza pei pagamenti che si effettuano da quelle casse provinciali.

Milano, il giorno 31 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico prefetto
MAESTRI.

Negri, *segret.*

Rendutosi vacante presso la Congregazione centrale il posto d'inserviente, a cui va annesso l' annuo stipendio di lir. 648, chiunque credesse di avere titoli da aspirarvi dovrà entro il 30 d' aprile p. v. presentare il proprio ricorso alla suddetta Congregazione centrale.

EDITTO. N. 5239.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica essere nel giorno 3 aprile dello spirato anno 1826 mancato a' vivi in questa città Gaetano Ferrario con testamento orale, in cui instituì erede universale il di lui fratello Agostino col carico di alcuni legati, tra i quali quello di lire duecento di Milano a favore del militare Carlo Suabecher suo nipote.

Ignoto essendo allo stesso Tribunale il luogo di dimora di esso Carlo Suabecher, viene questi diffidato a dovere insinuarsi avanti il Tribunale medesimo, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, coll'avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Carlo Suabecher costituito nella persona dell'avvocato Francesco Cioja.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Camozzi, *consigliere.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 29 marzo.

Arrivati. I signori
Conte de Grille, da Genova, al n. 607.
Spencer, gentil., da Genova, al n. 3323.
Stewart, dott. in medicina, da Genova, al n. 3323.
Bussolin, possid., da Venezia, al n. 1912.
Simoni, professore di musica, da Genova, al n. 3281.
Formiggini, possid., da Bologna, al n. 2889.
Staines, possid., da Firenze, al n. 4094.
Montel, propriet., da Mantova, al n. 590.
Bonaretti, possid., da Reggio, al n. 590.
Sitwell, possid., da Roma, al n. 4107.
Mariani, possid. e negoz., da Modena, al n. 4023.
Defferari, propriet., da Genova, al n. 3281.
Zollikoffer, negoz., da Genova, al n. 4203.

Partiti. I signori
Cav. Roggero di Villanuova, commendatore, per Torino.
Iremonger, possid., per Venezia.
Martina, *idem*, per Verona.
Mann, *idem*, per Firenze.
Mattirolo, avv., per Vercelli.
Maggi, landamano, per la Svizzera.
Oldelli, consigl. e giudice d' appello nel canton Ticino, per la Svizzera.
Borsa, possid., per la Svizzera.
Staedel, negoz., per Venezia.
Gasparoni, *idem*, per Londra.
Padovani, *idem*, per Bologna.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo trimestre, che incomincierà col primo d'aprile prossimo, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d'austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n. 963.*

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi ufficj postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

AVVISO.

L' incaricato della distribuzione de' fascicoli dell' *Atlante geografico Rossari*, superiormente prescritto per l' istruzione, sarà d' ora in avanti il sig. Giacomo Agnelli, già dispensatore degli oggetti dell' I. R. Stamperia, abitante in S. Margherita al n. 1099, non che dall' editore stesso, borgo Monforte n. 276.

Domenico Briani, premiato due volte con medaglia dall'I. R. Governo, ha eretto una nuova fabbricazione di salviette, tovaglioli e tovaglie, e precisamente all' uso di Fiandra, di qualsivoglia grandezza e con disegni variabili a piacere, tanto con filo proprio, come alla sola fattura, ed a discretissimo prezzo. — Abita in Milano alla strada Mulino d' Armi, al n. 4386.

Grande lotteria.

Mercoledì 4 aprile 1827 avrà invariabilmente luogo l' estrazione principale per la grande lotteria della *Signoria Neumarktl*, nel regno Illirico, e l' estrazione dei premj per i biglietti bleu *gratis* vincenti.

Si giuocano le seguenti due possessioni, le quali saranno consegnate ai vincitori subito dopo l' estrazione, libere da qualunque debito, od in luogo di esse verranno pagate in contanti le somme appresso indicate, a beneplacito dei vincitori, cioè:

1.° La grande *Signoria Neumarktl*, in di cui vece si offre la somma di 420,000 lire austriache;

2.° La grande fucina di ferro in Neumarktl, od in iscambio 96,000 lire austriache.

A siffatto giuoco vanno annesse, oltre a queste considerevoli vincite delle possessioni, altre di molta entità in danaro, di 24,000, 12,000, così in giù sino a lire 24 austriache; più 4000 vincite per i 4000 biglietti bleu *gratis* vincenti da 1200 zecchini d' oro imperiali e così in giù sino a lire 12 austriache.

Questa estrazione contiene 6411 vincite, per la totalità di lire austriache 698,142 in pronti contanti.

A ciascheduno dei biglietti bleu deve infallibilmente toccare una vincita dai 1200 zecchini imperiali, retrogressivamente sino a lire 12 austriache, giuocando inoltre questi biglietti bleu tanto per le vincite principali, quanto per tutte le accessorie.

Chiunque compra contro pronto pagamento 12 biglietti in una volta, ne riceve gratuitamente due, cioè uno bleu di vincita sicura, ed inoltre ancora un altro *gratis* nero, e così sino all' esaurimento del loro numero ristretto a 4000.

Ogni biglietto qualunque può vincere 3 volte, e 4 poi s' egli è un biglietto *gratis* vincente.

Il biglietto costa 15 lire austriache.

Il numero dei biglietti *gratis* vincenti non potrà essere accresciuto in nessuna circostanza.

Vantaggi particolari dei biglietti bleu gratis *vincenti.*

1.° A ciascuno di questi biglietti bleu, senza eccezione, deve infallibilmente toccare una vincita sicura dai 1200 zecchini, 400 zecchini, 150 zecchini d' oro, e così in giù sino a lire 12 austriache, epperò nel numero di biglietti ristretto a soli 4000; per cui havvi maggiore probabilità del guadagno per le vincite superiori. Essendo inoltre segregati dalla massa dei biglietti i numeri di questi biglietti bleu *gratis* vincenti, di una porzione dei medesimi vince separatamente ancora ogni biglietto nella estrazione principale, come vincita che precede, o che segue ai numeri estratti delle vincite principali, per lo meno lire 24; sicchè assieme alla suddetta minima vincita di lire 12, al meno lire 36 austriache.

2.° Oltre di ciò ogni biglietto bleu *gratis* vincente, come ciascun altro biglietto, partecipa nella estrazione principale, tanto per le vincite delle possessioni, quanto per tutte le altre pecuniarie.

3.° Chiunque compra in una sol volta 12 biglietti neri verso pronto pagamento di lire 180 austriache, riceve a norma del piano un biglietto bleu di vincita sicura, ed un altro *gratis* nero bollato a rosso, entrambi gratuitamente; e siccome ogni biglietto bleu vince infallibilmente per lo meno lire 12 austriache; laonde si giuoca colla messa di lire 168 ossia 14 biglietti nella estrazione principale, per tutte le vincite delle possessioni, e le altre accessorie, cosicchè ogni singolo biglietto non costa che sole lire 12 austriache, ed è perciò cosa la più vantaggiosa, se più giuocatori s' uniscono per godere col mezzo della succitata compra di 12 biglietti dei vantaggi che ne risultano.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino, ed a S. Gallo in Svizzera dal sig. Matteo Zollekoffer. — Vienna, l' 11 di febbrajo del 1827.

M. Lackenbacher e Comp.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *le Tombe di Benevento*, *con Stentarello spaventato dalle ombre*; col ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *Le donne avvocati*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso.* — *La disperazione di Girolamo.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *Guerrino detto il Meschino agli alberi del sole*, *con Girolamo suo scudiero.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Theologia moralis B. Alphonsi Mariae De Ligorio, vol. 1.° di pag. 456, in carta fina levigata, ital. 2. 28. — Per gli associati alla sola *Teologia* lir. 3. 24 compreso il ritratto. Opera dedicata all' Illustr.° e reverend.° D. Samuele Bussola, arciprete dell'I. R. Basilica di Monza.

Nel riprodurre quest' opera, la più estesa ed importante di quante ne scrisse l' insigne prelato, e della quale, perchè abbastanza conosciuta, è superfluo ogni elogio, non ho risparmiato diligenza onde la mia edizione ottenesse il comune suffragio e per la nitidezza e particolarmente per la correzione, di troppo negletta in tutte le ristampe anche più recenti fatte in Italia. Affine poi d' agevolare alle persone che si dedicano agli studj teologici e alla guida delle anime l' acquisto di un' opera così utile, fin dal 1.° dicembre 1826 con manifesto, reperibile in Monza presso di me, in Milano e nelle altre città presso i principali libraj, ne proposi particolare associazione alle condizioni che qui soggiungo.

L' edizione riuscirà di circa dodici volumi (essendosi creduto opportuno, per una più regolare distribuzione dell' opera, il portarli oltre il numero fissato nel manifesto) in caratteri nuovi, buona carta e formato simili in tutto a quelli della Collezione intera delle opere del suddetto autore che si va da me pubblicando. Il prezzo è di cent. ital. 16 per ogni foglio di 24 pag., oltre ad altri cent. 20 pel ritratto, da sborsarsi alla consegna di ciascun volume, dandosi gratuitamente la coperta e legatura; ritenute però a carico degli associati le spese di porto. Chiusa l' associazione il prezzo ammonterà a cent. 20 al foglio.

Rimane tuttavia aperta l'associazione sia alla collezione intiera, che giunge finora a 24 volumi, sia ad una soltanto delle due classi in che è divisa; le condizioni, meno l' importo dei fogli (che è limitato a soli cent. 12, anche per la teologia morale), sono le sopra riferite.

Con un leggiero aumento di prezzo può acquistarsi anche ciascun' opera separatamente.

Opere finora pubblicate:

La Vita con ritratto, ital. lir. 2. 42
Pratica d'amar Gesù Cristo » 1. 92
Rifless. sulla Pass. di G. C. » 2. 36
La anima e l'offic. strappazzati » —. 60
Del gran mezzo della preghi. » 1. 50
Condotta ammirabile, ecc. » 1. 44
Opere pirituali, con rame » 2. 90
Instruzione al popolo ecc. » 1. 56
Verità della fede, v. 2, con r. » 4. 32
Vittorie dei martiri, con rame » 2. 84
Novene e Settenarj ecc. » 2. 22
Storia delle Eresie colle loro confutazioni, v. 3 con rame, » 7. 68
Appar. alla morte, con rame, » 2. 60
Confessore diretto ecc. » 2. 88
Sermoni compendiati per tutte le Domeniche dell' anno e sopra diversi soggetti, vol. 3, » 5. 18
Le Glorie di Maria, vol. 3, » 4. 64
Theologia moralis, vol. 1, » 2. 28

Sotto i torchj:

Theologia moralis, vol. 2.°

Riflessioni sulla Santità e dottrina del Beato Alfonso de Liguori Traduz. dal francese.

Ricevonsi ancora le associazioni tanto alla collezione completa delle opere del suddetto Beato, che alla sola Teologia morale.

In Monza presso l' editore Luca Corbetta; in Milano e nelle altre città presso i principali libraj.

Monza 5 marzo 1827.

L'Editore.

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica, (con negozio dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala) si fa un dovere di annunciare ai signori amatori e professori di musica le nuove produzioni escite dalla di lui calcografia nell' ora decorsa settimana.

Canto con accomp.° di piano-forte.

N. 3036 *Boieldieu*. Duetto nell' opera *la Dame Blanche*, per soprano e tenore, versione italiana, lir. 2.
» 3013. *Pacini* Preghiera, per basso, nell' introduzione dell' opera *la Niobe*, lir. 2. 50
» 2908. *Asioli Bonif.* La partenza, canzone per voce di mezzo soprano, lir. 4. 50.

Cembalo solo.

» 3119. *Pugni*. Scozzese, nel ballo *l'Assedio di Calais*, cent. 80.
» 3120. *Mercadante*. Sinfonia spagnuola caratteristica, lir. 2. 25.
» 2890. *Macario (abate)*. Tre polonesi con trio, lir. 2. 25.
» 2888. *Callegari L. A.* Introduzione, variazioni e finale sopra un tema di Carafa, lir. 3.
» 2889. *Basily F.* Due fughe, per cembalo, lir. 2. 50.
Rossini. Assedio di Corinto, per piano-forte, lir. 7. 50.
» 3132. *Mercadante*. Gran marcia trionfale nell' opera *l'Ezio*, scritta in Torino, ridotta a 4 mani, lir. 2.

Violino con accompagnamento.

» 2681. *Rossini*. Ouverture du siège de Corinthe, arrangée pour 2 violons, alto at basse, par F. Gasse, lir. 3. 50.
» 2796. *Detto*. Detta, pour flûte, violon, alto, et violoncelle, par Gasse, lir. 3. 50.
» 3135. *Giorgetti*. Tema originale variato per violino principale con accompagnamento di un secondo violino, viola e violoncello, op. 7, lir. 2. 50.

Chitarra.

» 2989. *Giuliani M.* Variazioni pel tema favorito della cavatina, *Io ti vidi*, nell' opera l' *Amazilia*, del M. Pacini, op. 128, lir. 1. 50.

Organo.

Santucci Marco. Cento dodici versetti per rispondere al coro in tutti i tuoni del canto fermo, lib. 1.°, lir. 4.
Detto. Come sopra, lib. 2.°, lir. 4.
Detto. Come sopra, lib. 3.°, lir. 4.

Méthode

Campagnoli. Nouvelle méthode de la mécanique progressive du jeu de violon divisée en 5 parties et distribuée en 132 leçon pour deux violons, et 118 études pour un violon seul, versione italiana e francese, lir. 20.

L'Editore.

Possessioni, fondi, boschi e case d' affittarsi.

Superiormente autorizzato l' infrascritto amministratore dello Spedale civile sotto il titolo di S. Marta di Rivolta, dist.° VII di Pandino, provincia di Lodi e Crema, all' affitto novennale dei sottonotati beni, principiabile al S. Martino del corrente anno 1827, fa noto agli aspiranti all' affitto medesimo di presentarsi nella sala dell' amministrazione dello stesso spedale alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 4 del prossimo mese di aprile, forniti di deposito in danaro non minore di lir. 1200 o di beneviso accettabile avallo da estendersi nelle forme legali con costituzione di speciale ipoteca fondiaria, entro il termine ed a senso del relativo predisposto capitolato.

Tale affitto si farà mediante asta tanto unitamente ed in un sol corpo, che ripartitamente ed in più lotti a piacere degli aspiranti e dell' amministratore, sotto però la piena osservanza dei capitoli ostensibili fin d'ora nell' officio dello spedale, ove potrà aver luogo la delibera al migliore e più cauto obblatore, salva sempre la governativa approvazione.

Si avverte che non cadendo la delibera medesima nel suddetto primo termine, si riaprirà l'asta nel giorno di mercoledì 11 del suddetto mese di aprile, e parimenti si procederà anche al terzo esperimento nel giorno di giovedì 19 dell' anzidetto mese, sempre nell' ora e luogo come sopra, quando il secondo rimanesse senza effetto.

Si avverte per ultimo, che operata la delibera all' asta non saranno accettate offerte d' aumento.

Dalla sala dell' amministrazione del detto spedale il 10 marzo 1827.

L' amministratore,
Rag. FERDINANDO BRAMBILLA.

I beni d' affittarsi sono i seguenti:

Possessione, denominata *Ceresa*, consistente in un caseggiato, ossia abitazione masserizia, ed in diversi pezzi di terra aratorj, vitati, moronati e prativi, con casa da pigionante annessa, di pert. 400.

Simile, detta la *Corsetta*, che consiste in diversi pezzi di terra come sopra, e coll' abitazione massarizia, di pert. 492.

Simile, appellata la *Carnesella*, avente il caseggiato ed i fondi come sopra, in parte anche boschivi, di pert. 643.

Altra che si dice la *Rampina*, coll' istessa abitazione da massaro, e pezzi di terra come sopra, rilevante, comprese pert. circa di bosco, 264.

Ed altra possessione noncupata la *Tamborina*, con caseggiato pure annesso ad uso colonico e con granajo, avente i fondi parte a prato, parte aratorj, moronati e vitati, e parte a pascolo, di pert. 1036. 2.

Tutte le suddette possessioni hanno le rispettive loro scorte vive e morte, e sono situate nel territorio di Rivolta.

Inoltre un campo moronato in vicinanza di Rivolta suddetta fuori di porta S. Michele, di pert. 3.

Un prato, detto del *Zucca*, di pert. 10. 16.

Campo altre volte boschivo, ora ridotto a coltura, detto li *Pascoloni al Ricedo*, e moronato, di pert 147. 3.

Altro campo aratorio e moronato *alias* boschivo, di porzione del bosco alla Torre, di pert. 22.

Tanti boschi quasi tutti di legna forte, di pert. 700. In tutto pert. 3717. 21.

Tre piedi di casa da pigionanti situati nell' interno di Rivolta suddetta, siccome sono situati nel di lei territorio anche gli ultimi fondi sopra descritti.

Quali beni tutti hanno il diritto dell' uso dell' acqua secondo i riparti in corso, e sono censiti complessivamente sc. n. 11,017. 4.

Digitized by Google

EDITTO. N. 709.

L' I. R. pretura in Casalbuttano, eseguito il disposto dal § 140 del regolamento generale del processo civile, ha con decreto d' oggi ordinato il terzo esperimento di subasta degli stabili infra descritti stati oppignorati ad istanza di Luigi Zanibelli, ed in pregiudizio de' minori Giuseppe Angelo, Pietro, Teresa, Margarita, Anna Maria e Maria Maddalena Bodini del fu Girolamo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Apollonia Ruggeri, giudizialmente stimati in lir. 10,097 76, ed ha stabilito per l' esecuzione il giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10.

Ciò notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei detti stabili affinchè si presenti nella di lei cancelleria nella giornata ed ora suindicata, avvertendo che gli stabili medesimi verranno deliberati tanto unitamente quanto separatamente, ed anche a prezzo inferiore alla stima, sempre che l' acquirente assuma e ritenga i debiti inerenti agli stessi stabili per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e si sottoponga ai capitoli della vendita ostensibili a chiunque in questa cancelleria.

Gli stabili da subastarsi situati nel comune di Grontardo sono:

1. Una casa ad uso d' osteria con orto, di pert. 1 tav. 14, sotto il n. 564 di mappa, cens. sc. 564 — 2, stimata lir. 4500.

2. Campo denominato del Salice, aratorio asciutto vitato, di pert. 26 t. 7, sotto li nn. 408, 409 e 438 di mappa, cens. sc. 250 t. 6, stimato lir. 2545.

3. Campetto appellato Salice, aratorio asciutto vitato, di pert. 5 t. 4, descritto in mappa sotto li nn. 411 e 412, cens. sc 37, st lir. 394. 50.

4. Campo detto degli Olmetti o Ramonda, aratorio asciutto moronato, di pert. 24 t 21, descritto in mappa sotto li nn. 502 e 503, cens. scudi 227. 3. 4, stimato lir. 2654. 26.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nelle piazze di questo comune, di Grontardo e di Cremona, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte attrice.

Casalbuttano, dall' I. R pretura, il giorno 5 marzo 1827.

ANELLI, *pretore.*
Curioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1789.

D' ordine dell' I R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda del dott. Giacomo Butturini, possidente, abitante in Salò, patrocinato dall' avvocato Federici, è stata ordinata l' asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza dello stesso dott. Butturini a pregiudizio del dott. Gio. Battista Borta, medico fisico, abitante in Polpenazze.

Ad istanza quindi del suddetto dott. Butturini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 26 maggio prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una casa murata, coppata, revoltiva ad uso dominicale e rustica, situata nell' abitato del comune di Polpenazze in contrada del Monte nel vicolo della Fontana, marcata al civico n. 53, ne' confini a mattina sacerdote don Domenico Bertolinelli; a mezzodì parte il sullodato sacerdote e parte Domenico Berno; a sera il suddetto Berno in linea di muraglia divisoria; a monte il vicolo della Fontana e parte il detto Berno, composta di sei locali terranei ad uso di cucina, farinera, sala, cantina e stalla, oltre la corte e porticale, ed altri sei al primo piano ad uso di camere da letto, e numero quattro al secondo piano ad uso di granaj che finisce al tetto.

2. Una pezza di terra arativa, vitata, moronata, arboriva, rasoliva, situata nel comune suddetto in contrada di Cazzo, ne' confini a mattina dell' ingresso; a mezzodì gli eredi della fu Elena Ficca, prete Bertolinelli, la Valle del Monte e per essa la Congregazione di Carità di Polpenazze; a sera la pubblica strada ed ingresso; a monte pure detta strada che mette a Castrazzone, di tavole bresciane 273. 1. 3.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Polpenazze, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1761.

Per parte di quest' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che nell' editto 8 corrente marzo n. 1484, pubblicatosi da questo medesimo tribunale dietro istanza di Angelo Rebay per la purgazione delle ipoteche tacite legali o non inscritte sui beni da lui acquistati dai nobili canonici D. Giacomo e D. Luigi fratelli Ciceri con scrittura 27 febbrajo anno corrente, incorse un errore nell' indicazione del numero di mappa delle case civile e da massaro situate nella comune di Cavallasca, di pert. 1 tav. 16, coll' estimo di sc. 20, essendosi posto il n. 407 invece del vero suo numero che è il n. 401.

A rettificazione pertanto dell' errore come sopra incorso, ripetibile dalla nota de' beni compresi nel preaccennato contratto, presentata allo stesso tribunale dal suddetto istante Rebay, viene pubblicato il presente editto che sarà affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, e per gli effetti legali portati dalla medesima, e verrà inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a cura dell' istante predetto, onde nessuno de' creditori aventi tacita ipoteca o non iscritta sopra le case suddette possa allegarne ignoranza.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 19 marzo 1827.

Per il presidente
BIANCHI, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1484.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 27 febbrajo p. p., in autentica del notaro dott. Gaetano Perti, Angiolo Rebay, del fu Gio. Angelo, nativo di Pognana, e domiciliato in questa città, ha acquistati dai nobili canonici don Giacomo e don Luigi fratelli Ciceri del fu don Cesare Liberato di questa città li beni tutti con case da padrone e da massaro, situati nel territorio di Cavallasca ed uniti, costituenti due massarie denominate *Ronco* e *Roncorone*, loro pervenute per eredità paterna per il prezzo di lir. 55,900 di Milano.

Volendo l' acquirente Rebay assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteche tacite legali non inscritte sugli stabili cadenti nel suddetto contratto, perchè sino a tutto il mese di giugno venturo debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili stessi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno sui medesimi far valere ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato in qualità di loro curatore l' avvocato Antonio Bruni per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Casa da massaro, Roncorone, in mappa n 304, di pert. 1, sc. 11. 3.

Orto e prato, detto Chiuso, in mappa al n. 305, di pert. 3, sc. 43. 3.

Ronco, detto Costera, in mappa al n. 303 sub. 1 e 2, di pert. 53. 20, sc. 408. 3. 4.

Selva, detta Selvetta, in mappa al n. 302, di pert. 2. 16, sc. 4.

Selva e coltivo, detto Roncascio, in mappa al n. 303 1/2, di pert. 9. 16, sc. 14. 3.

Ronco, detto Campagnola, in mappa n. 306, di pert. 11, sc 183 3.

Totale pert. 81. 4, sc. 665. 3. 4.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo sono coerenziati a levante parte bosco e parte aratorio dei signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato; a mezzogiorno e ponente strada comunale; a tramontana esso possessore.

Selva, detta Scanabecco, in mappa al n. 301, di pert. 2, sc. 5.

Ronco, detto la Campagnola, in mappa al n. 309 sub. 1 e 2, di pert. 29, sc. 250.

Aratorio, detto Campo del Prà, in mappa al n. 295, di pert. 2, sc. 14.

Prato, detto il Prato grande, in mappa al n. 297, di pert. 8. 12, sc. 38. 1. 4.

Ronco, detto sotto la Casa, in mappa al n. 298, di pert 17, sc. 170.

Totale pert. 49. 12, sc. 477. 1. 4.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante e mezzogiorno strada; a ponente in parte strada, ed in parte gli eredi del fu sig. Giovanni Butti ingegnere, ed a tramontana in parte sig. Salvatore Fasana, ed in parte li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato.

Ronco, detto il Ravaa, in mappa al n. 265, di pert. 4 14, sc. 27. 3.

Campagna, detta il Ravaa, in mappa al n. 266, di pert. 6. 19, scudi 47. 3. 4.

Pascolo come sopra, in mappa al n. 264, di pert. 1. 22, sc. 1. 5 2.

Totale pert. 13. 7, sc. 76. 5. 8.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante parte

Digitized by Google

esso possessore, e parte li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato; a mezzogiorno il sig. Felice Talachini mediante ceppate di vivo lasciato; a ponente valle, ed a tramontana strada.

Prato, detto Vignasce, in mappa al n. 136, di pert. 4, sc. 28.

Detto, in mappa al n. 132, di pert. 1. 7, sc. 13. 3. 3.

Totale pert. 5. 7, sc. 41. 3. 3.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo sono coerenziati a levante eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri; a mezzogiorno esso possessore; a ponente fratelli Grisoni, ed a tramontana il reverendo sig. canonico Pessalli a linea di godimento lasciato.

Casa civile e da massaro, in mappa al n. 407, di pert. 1. 16, sc. 28.

Ronco unito, in mappa al n. 328, di pert. 1. 10, sc. 19.

Ronco, detto il Pradello, in mappa al n. 308, di pert. 4. 12, scudi 74. 1. 4.

Ronco, detto la Perteghetta, in mappa al n. 311, di pert. 3. 13, sc. 24. 4. 6.

Campo e prato detto come sopra, in mappa al n. 311 1/2 di pert. 4. 11, sc. 40. —. 6.

Selva, detta Selva, in mappa al n. 322; di pert. 7, sc. 3. 3.

Campo, detto al Bosco, in mappa al n. 323, di pert. 3. 3 sc. 39. —. 3.

Ronco, detto Vignasce, in mappa al n. 328, di pert. 16. 3, sc. 201. 3. 3.

Campo, detto Campagna del Cerè, in mappa al n. 325, di pert. 3. 6, sc. 30. —. 4.

Selva, detta Selvetta della Valle, in mappa al n. 314, di tav. 18, sc. —. —. 4.

Ronco, detto di Dossello, in mappa al n. 317, di pert. 10, sc. 60.

Prato, detto Vignasce, in mappa al n. 138, di pert. 5. 15, sc. 25. 1. 7.

Simile, detto come sopra, in mappa al n. 139 di pert. 2. 2, sc. 14. 3. 4.

Totale pert. 63. 13, sc. 352. 2 1.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante esso possessore, a mezzogiorno strada; a ponente in parte valle ed in parte sig. Vittore Tettamanti mediante ceppate di vivo lasciato, ed a tramontana in otto riprese per salto: 1.° li signori eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri; 2.° li signori fratelli Pinchetti; 3.° il sig. reverendo canonico Pessalli; 4.° li signori fratelli Livio; 5.° gli eredi del sig. Giovanni Landi; 6.° il sig. Felice Talachini; 7.° la signora Maddalena Luraschi Nessi; 8.° strada pubblica.

Brughiera boscata, in mappa al n. 22, di pert. 59. 17, sc. 59. 4. 2.

Luogo detto al Busso, coerenziato a levante la signora Maddalena Luraschi Nessi; a mezzogiorno signori fratelli Grisoni; a ponente gli eredi del fu sig. Giovanni Butti, ed a tramontana li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato.

Brughiera boscata, in mappa al n. 1 sub. 2, di pert. 2, sc. 2.

Luogo detto al piano dei Cavrioli, coerenziato a levante il sig. Peverelli; a mezzogiorno li signori eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri e fratelli Livio; a ponente sig. Luigi Butti, ed a tramontana in parte il sig. Luigi Butti, ed in parte il sig. Pessina a linea di godimento lasciato.

Brughiera boscata, in mappa alla lettera A, di pert. 22. 1, sc. 22. 5. 4.

Luogo detto Cavrioli e Forcola, coerenza a levante li signori fratelli Pinchetti; a mezzogiorno la signora Maddalena Luraschi Nessi; a ponente la ditta Rebay Luzzani e Zambra, ed a tramontana la signora Maddalena Luraschi Nessi a linea di godimento lasciato.

Nel comune di Vergosa.

Aratorio vitato, in mappa al n. 73, di pert. 7. 18, sc. 58. —. 6.

Luogo detto la Crocetta, coerenziato a levante strada; a mezzogiorno gli eredi del nobile sig. don Benigno Natta; a ponente beni della parrocchia di Colonno, ed in parte il nobile sig. don Carlo Olginati, ed a tramontana strada.

Selva, in mappa al n. 70, pert. 2, sc. 2.

Luogo detto Scanabecco, coerenza a levante strada; a ponente esso possessore; a mezzogiorno e ponente strada; e tramontana esso possessore.

Nel comune di Montano.

Bosco, in mappa al n. 115, di pert. 3. 1, sc. 1. —. 3. 1.

Luogo detto Martinelli, coerenza a levante il sig. Bonizone; a mezzogiorno li signori Martinez; a ponente li signori fratelli Pinchetti ed il sig. Salvatore Fasana ed a tramontana il nobile sig. don Carlo Olginati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla predetta notificazione 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, l' 8 marzo 1827.

Per il presidente
Conte Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1021.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra domanda dell' amministratore di questo civico Spedale don Giulio Bellasi, si notifica col presente editto che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori nel giorno 21 ottobre prossimo passato l' asta ordinata nell' editto 13 luglio precorso, si esporranno nuovamente al pubblico incanto nell' aula de' contraddittorj dello stesso tribunale nel giorno 29 maggio venturo, alle ore 9 antimeridiane, gli stabili qui sotto indicati, di ragione di Francesco Albonico, possidente di Albese, che verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo dell' a stima giudiziale assentato in lir. 124 e cent. 68, con avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti agli stessi beni per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, e sottoporsi inoltre alle seguenti condizioni, ossiano

Capitoli:

La vendita dei due stabili, ronco, squadra 4.ª, di pert. 11. 7, cens. sc. 39. 3. 1, segnato nella mappa di Solzago sotto il n. 9, e la porzione di casa goduta dal pigionante Canzetti marcata col numero comunale di Zolzago 35, e sotto parte del n. di mappa 16 sub. 5, la cui consistenza è descritta nell' atto di stima, si vendono a corpo e non a misura, e tanto unitamente quanto in due lotti, secondo il maggiore vantaggio derivante dalle diverse obblazioni.

Il possesso e godimento dei detti stabili incomincierà a favore del deliberatario dal giorno della delibera; ma il dominio non sarà trasferito in lui se non dopo avere pagato il prezzo convenuto.

Gli offerenti dovranno cautelare le loro obblazioni con un deposito od avallo beneviso di lir. 150 austr.

Il deliberatario dovrà pagarne il prezzo nei quindici giorni continui da quello della delibera in effettiva specie d' oro e d' argento di giusto peso al corso e valore delle vegliante tariffe.

Dal giorno della delibera il compratore dovrà sul prezzo convenuto corrispondere l' interesse del 5 per cento, e da quel giorno saranno a di lui carico le imposte prediali tanto regie quanto locali.

Gli stabili suddetti si vendono nello stato in cui si trovano, e colle attuali rispettive ragioni e servitù attive e passive, col diritto inerente alla porzione di casa del Canzetti suddetto di transitare per la restante corte dell' Albonico per andare alla scala ed alla stalla e cascina, dinotate ai nn. 5, 9 e 10 della stima.

Saranno tenuti li compratori far seguire il trasporto ne' libri censuarj nel tempo legale, e sarà loro facoltativo l' inscrivere o trascrivere ne' registri ipotecarj.

Le spese degli atti esecutivi, cioè del pignoramento dei detti stabili ed atti relativi della stima, e degli atti per l'asta e delibera, saranno a carico del compratore o compratori a proporzione del loro acquisto, e dovranno pagarsi oltre il prezzo nei quindici giorni della delibera alle mani dell' avvocato Giuseppe Abbiati, procuratore dell' istante, dietro di lui nota specifica.

Stabili da vendersi:

Un ronco a diversi piani coltivi con viti e con pochi moroni, situato in Solzago, ove dicesi alla Fontana di sotto, marcato nella mappa censuaria di quella comune sotto il n. 9, di 4.ª, di pert. 11. 7, cens. scudi 39. 3. 1.

Porzione di casa goduta dal pigionante Giovanni Maria Canzetti, pure situata in Solzago, la quale è marcata col comunale n. 35, ed in mappa sotto parte del n. 16 sub. 5, cioè casa da massaro, di tav. 8, sc. 4.

La consistenza di questa casa, i confini della medesima e quelli del suddetto ronco trovansi specificati nell' atto di stima giudiziale assunta il 29 aprile anno corrente dagl' ingegneri delegati Carlo Cardona e Paolo Corti, il quale unitamente agli originali capitoli dell' asta, ed alla nota de' creditori ipotecarj verso il ridetto Albonico, estratta da quest' I. R. ufficio dell' ipoteche, trovasi depositato presso quest' ufficio della registratura, offrendosi l' ispezioni di tali atti agli aspiranti, ed anche la copia sopra domanda.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed in Solzago, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano*, a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. di tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
Reina, *consigl.*
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2895.

D' ordine di questa pretura si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della fu signoria Maddalena Paccini vedova Cighera, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 11 del venturo mese di aprile, dalle ore dieci mattina alle ore due pomeridiane, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e documentare a protocollo le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detto giorno ed ore, si passerà alla liquidazione e ventilazione di detta eredità, non avuto alcun riguardo a quelli che non si saranno insinuati, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa giurisdizione, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti.

Oggiono, dall' I. R. pretura, il 20 marzo 1827.

Giuseppe Berri.
Pirovano, *scritt.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 8909.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento a rogito del notaro dottor Giovanni Battista Giudici, il ragioniere Giuseppe Giusti, qual tutore di Gaetano, Camilla e Gaetana Giusti, figli minori del fu Nicolò, e per l'interesse dei medesimi minori di lui nipoti, ha acquistato a titolo di compera e vendita da Francesco Sevesi del fu Paolo, pel prezzo così convenuto di milanesi lir. 40,000, l'utile dominio della casa civile situata in questa città in borgo di P. O. al civico n. 667: qual utile dominio pervenne al venditore per eredità lasciata dal defunto di lui padre Paolo, che ne fece acquisto da Salvatore Ciccianino con istromento 4 settembre 1802, rogito Biella.

Ad istanza quindi del suddetto ragioniere Giuseppe Giusti, nella qualità come sopra, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del p.° futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art.° 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Carlo Bona nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile, il di cui utile dominio è stato come sopra venduto e descritto nelle tavole censuarie di P. O. sotto la parrocchia di S. Babila al n. 19, coll'estimo di sc. 837. 3, e vi fanno confine a levante per poca parte spazio addetto alla chiesa di S. Pietro Celestino a muri con stillicidio verso lo stesso spazio, e nella restante maggior parte a salto sporgente, per rispetto al piano terreno, andito di detta chiesa, e riguardo ai piani superiori, casa dell'avvocato Ruga a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni; a mezzogiorno il corso di P. O; a ponente casa e corte di Carlo Creazzi a muri divisorj comuni come sopra, ed a tramontana in pochissima parte la detta casa Creazzi a muro come antecedentemente, essendovi di più nel muro Creazzi superiore all'appoggio Sevesi una finestra con ramata e ferriata di sei tondini in piedi, e cinque a traverso, in altra parte la chiesa di S. Pietro Celestino a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni, per un'altra parte nel piano terreno alcuni luoghi pel servizio della detta chiesa, e ne' piani superiori locali della summentovata casa Ruga a muri c. s., ma con di più un piccolo finestrolo nel muro di detti luoghi della chiesa, munito di ferriata di due tondini in piedi ed uno a traverso, ed una finestra nel muro delle stanze della casa Ruga, il tutto superiormente agli appoggi Sevesi, e nella rimanente parte per salto rientrante spazio annesso alla ridetta chiesa ancora a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 621.

Dall'I. R. pretura in Chiavenna si notifica col presente editto essere nel giorno 20 febbrajo ultimo scorso mancato a' vivi il sacerdote Gottardo Pedrotti, parroco di Verceja, con atto scritto di ultima volontà in data 9 agosto 1825, in cui instituì coeredi Giovanni, Giuseppe, Caterina, Francesca, Anna Tomasi, del cantone Ticino, repubblica Elvetica. Non essendo noto a quest'ufficio il luogo preciso di dimora di detti coeredi; perciò, mediante questo pubblico editto vengono i medesimi diffidati a dovere insinuarsi avanti quest'I. R. pretura entro il termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del loro curatore costituitogli nella persona di Giacomo Cerfoglia, di Verceja, e di quelli che si saranno insinuati.

Chiavenna, dall'I. R. pretura, il 17 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
CORVI.
Lena Perpenti, *pel canc.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 413.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell'infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetto ad Antonio Pomaroli del vivente Giovanni di Salò, come demente, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui padre Giovanni Pomeroli.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, non che inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Salò, dall'I. R. pretura il 13 gennajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
(2.ª *Pubb.*) Miglio, *cancell.*

EDITTO. N. 2355.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell'infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetta ad Angelo Dalmistro negoziante in Salò, siccome imbecille, l'amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Luigi Recchiedei pure di Salò.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* e Brescia per tre volte.

Salò, dall'I. R. pretura il 2 marzo 1827.

I consigl. pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2270.

L'I. R. tribunale provinciale di Cremona notifica col presente editto all'essente ditta Cassandra Grosso e Cascai di Torino, Stato Sardo, essere stata presentata nel giorno 7 corrente sotto il n. 2270 un'istanza da Francesco Goccioni di questa città contro Giuseppe Duroni e contro tutti i creditori di esso Goccioni, fra i quali trovasi essa ditta assente, colla quale istanza facendo cessione di tutti i suoi beni chiedeva d'essere ammesso ai benefici legali della cessione contemplati dal § 469 del regolamento del processo civile; e lo notifichi pure stante la di lei assenza da questi Stati, essere stato nominato in di lei curatore l'avvocato Giovanni Simoni affinchè possa proseguirsi l'impiegata procedura, e somministrarsi quanto sarà di ragione.

Vien pertanto diffidata essa ditta di dover comparire avanti questo tribunale il giorno 2 luglio p. v., alle ore 10, che venne prefisso tanto pel verbale contraddittorio sulla domanda del cedente d'essere ammesso al beneficio legale della cessione, quanto per trattare della nomina d'un amministratore stabile, e dei delegati del concorso, che si dichiarò aperto su tutte le facoltà dello stesso cedente Goccioni, ovvero a far tenere al deputatole curatore tutte le necessarie istruzioni, ed a nominare un altro avvocato, e di prendere quelle determinazioni che crederà del caso al miglior suo interesse, mentre dovrà a sè stessa attribuire tutte le conseguenze della sua negligenza.

Resta poi altresì diffidata, che in ordine all'aperto concorso de' creditori sulle facoltà del Goccioni venne prefisso a tutto il 18 giugno p. v. il termine per le insinuazioni delle pretese o diritti che le competessero da promoversi contro il deputato curatore della massa avvocato Giuseppe Dall'Acqua, e la si diffida pur anche di procedere di concerto cogli altri creditori alla nomina di un patrocinatore comune per l'intimazione degli atti successivi dipendenti dal come sopra ordinato contraddittorio, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questo si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inscritto per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, il 9 marzo 1827.

CAMPEGGI, *presidente*.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11048.

Quest'I. R. Tribunale deduce col presente a pubblica notizia essere il giorno 2 marzo 1826 mancato ai vivi in questa città Gio Battista Pasini, senza aver fatto alcun testamento; e non essendo noto a questo giudizio se esistano o no persone alle quali possa competere il diritto di succedere alla di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli che credessero di aver diritto alla detta successione di doversi insinuare presso questo tribunale medesimo nel termine di un anno colle necessarie giustificazioni e prove, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, giusta il disposto dal § 760 del codice civile austriaco.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'avv.° Cesare Trecchi, che venne deputato in curatore alla predetta eredità giacente.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale, il 12 gennajo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Manfreddini, *consigl.*
Simoni, *ass. pel segr.*
(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 1.° Aprile 1827. N. 91.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osserviaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Marzo	31 Ore 2 1/2 sera	Pol. 27, lin. 6,9	+ 11,5	Nord*	Nuv.-Sereno
Aprile	1.° » 6 1/2 mattina	» 27, » 7,0	+ 4,7	Nord-Nord-Owest	Sereno

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 15 febbrajo.

La goletta da guerra austriaca l'*Arianna*, trovandosi in crociera nel golfo Cassandro presso al monte Atos il 9 del passato mese, stava per entrare nel porto di Zonon, allorchè s'avvide di un mistiko che fuggiva a furia di remi. Riconoscendolo il comandante dell' *Arianna* per un pirata, gli tirò diverse cannonate a palla, che lo colpirono a fior d' acqua e lo sommersero. I pirati si salvarono a terra colla loro lancia. La goletta continuò a far fuoco su questa, ma la lancia aveva già raggiunto la terra prima di rimanere colpita. Le imbarcazioni austriache s' impadronirono della lancia, e la bruciarono. *(Spett. Or.)*

SVEZIA.

Stocolma 6 marzo.

Un editto del cancelliere di giustizia annunzia che S. M. permette, non solo a tutti i giudici e a tutte le autorità, ma anche a tutti gli Svedesi, di rimettere alla cancelleria del dipartimento della giustizia le loro osservazioni sulla nuova idea del codice civile, stesa dal comitato di legislazione.

(Jour. de Francf.)

PORTOGALLO.

Lisbona 8 marzo.

Sotto la rubrica di corrispondenza particolare il *Débats* pubblica quanto segue: « Un espresso spedito dal generale Stubbs è giunto questa mattina al ministero della guerra annunziando la totale disfatta del marchese di Chaves, non che di tutte le sue divisioni e della sua precipitosa fuga in Ispagna. Pare che la brigata inglese, ch' erasi tenuta sinora a Coimbra nell' inazione e ad una certa distanza dal teatro della guerra, sia stata posta in movimento il 5. Una parte di questa brigata mosse verso Viseu, e l'altra a Leiria. Ella si compone di 2500 uomini. — I membri della pretesa reggenza instituitasi negli Algarvi quando scoppiò la rivolta in questa provincia, sono qui giunti prigionieri il 4. Sono in numero di 28, tanto militari che ecclesiastici e borghesi, e saranno immediatamente processati. Però veduto lo spirito di conciliazione che domina in tutti gli atti del governo, questi detenuti se la caveranno probabilmente con qualche mese di prigionia. — La camera dei pari tenne jeri la 2.ª seduta come corte giudiziaria per giudicare il deputato Mascarenhas, ugualmente compromesso per la rivolta degli Algarvi. È verosimile però ch' egli sia assolto, giacchè la camera stessa si sforza di attenuare le accuse che risultano contro il prevenuto. Pare che questo sistema di tolleranza produca ottimi effetti sullo spirito pubblico. — Ottantadue tra officiali, sott' officiali e soldati ribelli, caduti prigionieri nella provincia di Minho, sono oggi arrivati a Lisbona; e sono stati chiusi nel forte di Parasi. — Da otto giorni si mette grande attività al reclutamento dell' esercito, pel quale si procede come sotto il cessato regime, cioè a leva forzata. Questo metodo di reclutamento dà ogni giorno il risultato di 40 uomini circa; a tal che da un mese se ne spedirono 1200 ai depositi dei varj reggimenti dell' esercito. — Con un legno mercantile giunto da Rio-Janeiro abbiam ricevuto l' infausta notizia della morte dell' Imperatrice del Brasile. Il governo non la ricevette per anco officialmente. — Nell' ultima seduta della camera dei pari la commissione incaricata d'esaminare la proposta del conte di Taipa, tendente a chiedere al governo la pubblicazione d' un' amnistia, presentò il suo rapporto, concludendo perchè non si ammetta la proposta. — Non si ammise del pari quella del conte di Cunha, il quale chiedeva che la camera domandasse al governo qual possente considerazione gli impedisse di tradurre in giudizio il marchese di Chaves, i cui delitti erano sì numerosi e sì comprovati.

INGHILTERRA.

Londra 20 marzo.

Il sig. Baring presentò alla camera dei comuni una petizione da parte degli armatori di Londra, con cui domandano una giunta d' inquisizione sullo stato del commercio. L' onorevole deputato fece osservare esser necessario il prendere questo punto in considerazione; giacchè se gli interessi degli armatori fossero per avventura lesi, sarebbe impossibile sostenere la concorrenza colle nazioni straniere. Il sig. Baring manifestò inoltre la sua sorpresa perchè nello stato in cui trovasi il paese, il ministero sia senza capo, e perchè in conseguenza non si proponga un umile indirizzo al Re, onde degni di provvedervi. Il sig. Grant disse che il sig. Huskisson bramava molto di entrare nella discussione

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Giusons, n'appayons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (Opera del dott. Lichtenthal (*). — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Brevi cenni storici della musica di Boemia.

La Boemia ha prodotto una prodigiosa quantità d' eccellenti compositori e sonatori. Tale fenomeno spiegasi primieramente dalla felice disposizione e dalla inclinazione che i suoi abitanti hanno sempre mai avuto per la musica; secondariamente dalla magnificenza del culto divino che ne' tempi passati era grande. Già nel secolo XV e XVI varie affratellanze si formarono nella maggior parte delle città della Boemia, il cui nobile scopo era la glorificazione del culto divino col mezzo del canto, e la propagazione della divozione e della carità cristiana. Rodolfo II, il di cui governo fu la più splendida epoca nella letteratura e nella storia dell' arti della Boemia, stipendiò una numerosa cappella, composta d'artisti italiani e boemi. Ma l'epoca migliore per la musica incomincia coll' espulsione de' protestanti dalla Boemia, sotto Ferdinando II e III. La magnificenza del culto divino dovea innalzare il trionfo della religione cattolica sul protestantismo. In ogni convento e in ogni parrocchia ci avea fondi pel mantenimento della musica del coro, e le ricche abbazie gareggiavano anch' esse a mantenerla per mero zelo e carità. Ne' seminarj e collegj de' Gesuiti, la musica costituiva la parte principale de' diletti e delle ricreazioni. Lo studente e l' artista musicale erano due cose indivisibili; anzi la musica era un' ottima raccomandazione per essere ben accolto ne' conventi, nelle società, e persino come cameriere Di qual eccitamento non dovea esser tutto questo, per i parenti, a far insegnare la musica a' figliuoli! Ma i mezzi d' impararla non mancavano in alcun sito della Boemia; persino nel più piccolo borgo v' era un maestro di scuola, il quale nello stesso tempo dovea praticare la musica. In questo modo e fra tanti studiosi dell' arte nacquero insigni talenti musicali, tanto più in quanto i primi loro elementi erano quasi sempre il canto. Aggiungasi poi a tutte queste circostanze favorevoli anche quella che i gran signori erano amici e dichiarati promotori della musica. Essi la facevano insegnare ai loro vassalli, e in molte case i servitori e gli ufficiali doveano sonare qualche strumento, ond' essere presti ad ogni momento per l' esecuzione di qualche quartetto, sinfonia ec. Basti un solo esempio. Il quartetto, nella casa del conte Giuseppe Kinsky a Praga, era ancora composto in questi ultimi anni dal cameriere, il quale sonava il violino primo, dal cocchiere, che sonava il violoncello, e da due altri servitori che sonavano il violino secondo e la viola; e tutti eseguivano le loro parti con precisione e maestria. Negli altri della classe ricca tenevano cappelle in casa e davano accademie

(*) *Prima di terminare gli estratti di quest' opera per tanti conti importante, non possiamo far a meno di dolerci che l'autore non abbia adoperato uno stil più fiorito ed una lingua più corretta. Però la sua qualità di straniero lo giustifica sino a un certo punto su queste mancanze; le quali notate solo dagli uomini di gusto, sfuggiranno forse alla massa dei leggitori o non saranno tenute da conto che leggermente, in quanto che si compensano dai pregi intrinseci di che abbonda l' opera stessa.* *N. d. E.*

Digitized by Google

per riguardo all' argomento degli armatori, se la sua salute gliel permettesse. Il sig. Huskisson sta meglio, ma non così bene da potersi rimettere al lavoro.

— Scrivono da Gibilterra il 28 febbrajo: « Il capitano Claverring della goeletta inglese il *Redwing*, di 18 cannoni, proveniente dalla costa d' Affrica, riferisce che il traffico degli schiavi vi si faceva con un' attività incredibile. Durante la sua breve crociera, egli vide più di 30 vele sotto bandiere francese, spagnuola portoghese e brasiliana, che andavano alla tratta, e ci avea su diversi punti della costa più di 30,000 di quegli infelici pronti ad essere imbarcati.

« La guerra degli Ascantidi aveva di molto moltiplicato il numero dei prigionieri, che sono venduti come schiavi allorquando i vincitori non li mettono a morte, giusta il loro barbaro costume. » *(F. I.)*

FRANCIA.

Parigi 24 marzo.

Il *Débats* sulla fede della sua corrispondenza particolare annunzia in data di Madrid 13 marzo: « Assicurasi come cosa positiva che il generale Sarsfield venne al Pardo incognitamente, e che in una lunga conferenza avuta con S. M. le fece conoscere lo stato dello spirito dell' esercito, e i gravi inconvenienti che ci avrebbe a fidare interamente le sorti della nazione ad officiali e soldati, che in gran parte erano disposti a lasciarsi sedurre dal primo raggiratore che tentasse di farlo. — Il giorno innanzi, 12, si spedì a Siviglia un espresso con dispacci che ordinavano al general Quesada di sospendere le disposizioni ch' egli facea per ispedire un parco di 26 pezzi d' artiglieria a Badajoz. Un fatto però alquanto notabile, aggiugne il detto foglio, e che potrebbe svelare qualche secondo fine del governo spagnuolo, egli è che tutti i generali portoghesi furono spediti a Vagliadolid, e che non trattasi in modo alcuno di farli uscir di Spagna, come aveasi creduto da prima, attesa l' esattezza con che si adoperò per disarmare i ribelli, ed a dirigerli verso l' interno delle provincie della Vecchia Castiglia. »

— Il *Courier* dice che le notizie del disarmamento dei rifuggiti portoghesi in Ispagna ristabilirono non poco la buona intelligenza tra la corte di Spagna e l' ambasciatore inglese. Questi si recò ultimamente al Pardo, ove si fece sollecito di comunicare alla famiglia reale i dispacci ricevuti sulla dispersione dei ribelli in tutti i punti. — Il generale in capo dell' esercito d' osservazione Sarsfield erasi recato a Talaveyra de la Reyna per passarvi a rassegna le nuove truppe giunte in quella città. Egli fece far l' esercizio a fuoco a quelle che sono stanziate a Talaveyra e a Puebla Nuova. Esse si compongono del 2.° reggimento di fanteria della guardia, d' un reggimento di granatieri provinciali, di un altro di lancieri, e d' una compagnia d' artiglieri della guardia. Dopo le evoluzioni il generale Sarsfield partì di nuovo per Caceres. Del resto gli altri corpi non fanno alcun movimento, e sono sottoposti alla più severa vigilanza.

— È morta la duchessa Maret in età di 47 anni. Tutti i nostri fogli concordano nel far l' elogio delle virtù di questa dama, troppo presto rapita all' amor dei congiunti, ed alla stima in cui era tenuta universalmente.

Ecco in qual modo i nostri fogli rendono conto della seduta della corte reale, adunatasi per giudicare sull' appello di Maubreuil. — Egli fu condotto nell' aula alle ore 10 1/2: la sua salute non parve migliorata; questa volta egli era assistito da un difensore. — « Signore (disse Maubreuil al presidente, prima che alcuna parola gli si fosse diretta), chiedo che la causa sia differita. — Il *presid.* È d' uopo innanzi a tutto ch' io sappia a chi parlo; quali sono i vostri nomi? — *Maub.* Maria Armando Guerry di Maubreuil, nato a Maubreuil, in età di 41 anni. — Il *presid.* Sedetevi; voi soffrite; ho ricevuto da voi due lettere; una jeri, ed una questa mattina; nella prima mi esponete che lo stato di vostra salute non vi permette di starvene ai dibattimenti, e che d' altronde il vostro avvocato non è pronto: a qual momento credete voi d' essere in caso di comparire dinanzi alla corte? *Maub.* Al principio del prossimo mese; giacchè spero star meglio. — Il *presid.* Che fate voi per ciò? — *Maub.* Fo quanto posso; sono orribilmente male nella prigione; trovomi ridotto al semplice vitto della casa. — Il *presid.* Nella prigione ove siete non si può ridurre un prigioniero al semplice alimento della casa; se da voi o col mezzo della vostra famiglia potete far venire alimenti da fuori, non si può impedirvi di riceverli. — *Maub.* Posso difficilmente ricevere soccorso da fuori; le persone che vengono a visitarmi sono ben presto forzate a rinunziare alle loro visite; si fanno seguire e si domanda loro del continuo perchè s' interessino a me. — Il *presid.* Rispondano a quelli che le interrogano che l' affare non li risguarda. — *Maub.* Le lettere che mi si scrivono sono già state lette e mi pervengono lacerate; eccone una ch' è la risposta dell' avvocato Teste; vedete in quale stato trovasi? — Il *presid.* S' impedisce forse che siate visitato? — *Maub.* Non s' impedisce che mi si visiti, ma si fa in modo che le persone venute una volta a trovarmi, non hanno più desiderio di ritornare: il direttore della casa mi disse bene un giorno che non si rifiuterebbe di ricevere il vitto che mi si spedisse; ma si vieta che il danaro direttomi mi pervenga; ciò ch' è lo stesso. Altre volte mi si dirigono lettere ingiuriose per annunziarmi spedizioni di danaro: eccone una anonima in inglese, nella quale mi si dice di raccomandare la mia anima a Dio, e mi si annunzia l' invio di 120 franchi: « Scusate, mi si scrive nella lettera, la modicità del dono; quello che ve l' offre non può fare di più... Povero infelice! voi siete abbandonato da tutta la società; ma ne avete un po' colpa; fidatevi però senza riserva a quello che può tutto; siate certo ch' egli vi perdonerà se siete penitente. L' eternità è tutto per voi; non trascurate il grande affare della vostra salvezza; quanto a tutti gli altri interessi della terra, non

---

musicali in ogni settimana. Non recherà quindi meraviglia che la Boemia conti fra i suoi figli i Gassmann, i Gluck, i Misliweschek, i due Benda, gli Stamitz, i Seegert, i Punto, i Türk, i Brixi, i Werner, i Neubauer, i Kotzeluch, i Wanhal, i Krommer, i Girowetz, i due Dussek, i Reicha, i Gelineck, i Maschek, i Rösler, i Weber, i Wiassek, i Fiala ec., e che fra i pochissimi conservatorj di musica che sono in Europa, la Boemia ne possedesse uno a Praga.

Cenni storici sulla musica degli Ebrei. — Tratto dalla stessa opera.

Egli è affatto impossibile d' avere una giusta e sicura idea della così vantata musica degli antichi Ebrei. Nessun antico storico, la stessa Bibbia non dicono altro se non che la loro musica è stata molto magnifica, espressiva, in somma, eccellentissima. Non resta dunque altro mezzo che di raccogliere le notizie relative ne' libri sacri, ed in alcuni pochi scrittori antichi, e di pronunciare poi con qualche probabilità un giudizio su tutto ciò che concerne la musica loro.

Gli Ebrei si presentano nella storia sotto varie forme. In sul principio vissero come un popolo errante per un mezzo migliajo d' anni, cioè da Abramo a Mosè nella Palestina, in Egitto e nell' Arabia; poscia vennero governati democraticamente per un altro mezzo migliajo d' anni, da Mosè sino a Saulle; in appresso il loro Stato divenne monarchico per un altro mezzo migliajo d' anni, essendo governati dai Re, da Saulle sino a Sedekia, dapprima uniti, poscia divisi in Israele e Giuda; quindi furono fatti tributarj degli Assirj ed Egiziani, e condotti da' Caldei come prigionieri a Babilonia, e finalmente sparsi come esuli in tutto il mondo. Fra tante differenti forme politiche del popolo ebraico, il solo periodo monarchico poteva essere favorevole alla coltura della loro musica, e lo era diffatti in modo che in ispecie sotto il regno di Davide e di Salomone superò di molto quella di tutti gli altri colti popoli dell' antichità. Resta ora a vedere quale era lo stato della musica ebraica in queste varie epoche.

Siccome Mosè comincia la sua storia colla creazione del mondo, così si è avvezzi di andar al di là de' tempi d' Abramo nella storia delle arti ascritte agli Ebrei. Quel legislatore chiama Iubal il *padre di quelli che sonarono il* kinor *e l'* ugab, che vuol dir forse il primo o più eccellente sonatore od anche l' inventore di tali strumenti, fors' anche il maestro di quelli che li sonarono. Ognuno poi ha tradotto le parole *kinor* e *ugab* a suo modo, chi con arpa e organo, chi con cetra e organo, chi con cetra e liuto; gli Arabi con timpano e cetra, i Francesi con violino e organo, e gli Ebrei moderni con violino e piffero, di modo che nulla si può dire di preciso sulla forma e qualità di tali strumenti.

Dopo la notizia data da Mosè dell' invenzione della musica e di alcuni strumenti per opera di Iubal, non si fa più menzione alcuna di esecuzione musicale nella Bibbia. Ciò ha però luogo più di sei sec

Digitized by Google

ve ne occupate. » — Io non posso accettar danaro da una persona che mi parla in questa guisa: l'eternità è tutto per voi . . . — Il *presid.* Eppure in questo modo appunto parlano le persone pie, nè io comprendo come questo linguaggio abbia potuto offendervi. *Maub.* Ma, sig. presidente, voi sapete ch' io fui l'oggetto di tutti i mali trattamenti, di tutte le molestie. Fui tradito dall'avvocato stesso ch' io avea scelto per difendermi. I fogli, eccetto un solo, rendettero conto inesattamente di ciò che succedette in prima istanza; mi sono richiamato; ma i miei richiami non furono pubblicati. Che i fogli liberali si conducano a questo modo, non mi sorprende; gran cose io non m' aspetto da essi, perchè ho una macchia originale, appartenendo alla vecchia nobiltà. Se fossi stato un Magalon, un Chauvet, si sarebbero interessati per me. In carcere fui assediato da gente che mi offriva dell'oro perch' io mi scagliassi sul ministro delle finanze, il quale mi è affatto indifferente; io nol conosco; un certo Paulmier soprattutto mi fece simili proposte. — In questo momento Maubreuil è interrotto da un individuo a carnagione bruna che parla e s' agita fra l'uditorio: « Son io Paulmier, esclama questi, ciò che si dice è falso; eccone la prova, sig. presidente. » — Nel proferire queste parole l'individuo mostra alcune stampe che ha in mano. — Il *presid. a Maubreuil*: Voi siete entrato in ischiarimenti che non vi erano chiesti, ed eccone le conseguenze. Io volea solamente sapere come vi si trattava in prigione. Ho preso informazioni a tale proposito, ed ho voluto verificare se ostacoli quali sono da voi indicati sussistessero realmente. Ho veduto che non vi s' impediva di ricever danaro, nè le persone che si presentavano per visitarvi, nè gli alimenti che vi venivano di fuori, che infine eravate libero quanto si può esserlo in carcere. Voi chiedete che la causa sia differita . . . *Maub.* Sì, signor presidente. — La domanda fu ammessa come abbiam già annunziato nel foglio di ieri.

Svizzera.

Il concordato sottoscritto pel riordinamento della diocesi di Basilea, deve essere sottoposto alla sanzione sovrana de' cantoni che vi hanno partecipato. Del resto è probabile che la bolla confermativa della Santa Sede arriverà nella Svizzera prima che si raccolgano i consigli sovrani ai quali deesi comunicare questo concordato.

— Il cantone di Clarona declina pel suo conto, e rimanda al cantone di Lucerna il giudizio di Clara Wendel. Quest' ultimo Stato, che crede di aver avuto, al di là della sua parte in quell' interminabile processo, è determinato di attenersi alle conclusioni della conferenza di Richterschwyl.

Le scoperte fatte dall'infaticabile sig. Boschi provarono che la totalità del valore dei furti, commessi dalla masnada Wendel ascende a 40,000 fr. svizz. Questa si compone di 106 ladri, de' quali trenta soltanto furono compresi nell'instruttoria. Se vi si aggiungono i ricettatori e i compratori si avrà un numero totale di 261 fra rei e complici.

La colletta in favore dei figli della masnada Wendel è terminata da lungo tempo nel cantone di Lucerna; il pubblico attende con tanta maggiore impazienza il conto che sarà renduto dell'uso di questo danaro, in quanto che finora egli ha inutilmente atteso il conto promesso dell'uso dei doni raccolti in favore dei Greci.

(F. S.)

AVVISO.

In seguito di espresso ordine dell'eccelsa I. R. aulica commissione degli studj del 14 prossimo passato, n. 68-8, viene riaperto col presente avviso il concorso per una cattedra di grammatica nell'I. R. ginnasio di Zara, cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 600.

L'esame sarà tenuto presso le direzioni ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Venezia, Milano, Gorizia, Lubiana e di Vienna coll'osservanza delle forme di metodo.

I quesiti saranno proposti agli aspiranti nel giorno dell'esame, che viene fissato pel giorno 3 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti al conseguimento del posto suddetto dovranno presentare a tutto il giorno 26 aprile prossimo venturo al protocollo degli esibiti dell'I. R. reggenza di Vienna, non che degli II. RR. Governi di Milano, Venezia, del Litorale, dell'Illirio e della Dalmazia le loro petizioni stilizzate in lingua italiana, e regolarmente corredate della fede di battesimo e dei documenti di condizione, di religione, degli studj fatti, dei servigi per avventura già prestati, di cognizione di lingue, fra le quali si rendono indispensabili l'italiana, la latina e la greca, e del corso regolare di pedagogia, e del certificato di moralità.

Zara, il 6 febbrajo 1827.

ANDREA DE FROSSARD, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 691.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 27 di gennajo 1827 una petizione al suddetto n. 691, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state inventariate alle ore 9 ant. antimeridiane del 15 del corrente, poco lungi dal comune di Vernate, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'inventario staccata nella ricettoria di Sesto Calende il giorno 15 del corrente sotto il n. 4, ed il pagamento della multa di lire 200 italiane.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 3 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i propri mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti inventariati.

Libbre 59 metriche a peso lordo farina di zucchero.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 29 gennajo 1827.

Per il presidente,
MANDEALI.
Franchi, *consigl.*
Fandonati, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

---

coli dopo il gran diluvio, all'occasione della fuga di Giacobbe da Labano.

Un passo della Genesi (XXXI, 26, 27) s'esprime così: *E Labano disse a Giacobbe, che cosa hai fatto di rubarmi il cuore e di rapirmi le figlie come prigioniere? perchè sei fuggito segretamente, m' hai derubato e non mi dicesti nulla? io t' avrei accompagnato con gioja, con canti, al suon di tamburino e d'arpa?* Da questo passo rilevasi pur altro (se mai la traduzione di *tof* e *kinor*, che si leggono nel testo ebraico con tamburino e arpa fosse giusta), che in quei tempi v' erano già due specie di strumenti, cioè da corda e da percossa. Il P. Martini conchiude persino da questo passo sopra tre specie di strumenti, mettendo la *voce* nel novero di stromento da fiato. . . *Anzi*, così si esprime, *penso che ciò possa servirci d'una nuova conferma de' tre generi di strumenti da* fiato, *da* corde *e da* percussione, *qui sopra abbastanza indicati.*

Non si può nemmeno farsi una grande idea della musica ebraica, incominciando da' tempi di Mosè. Egli era educato nell'Egitto; tutto ciò che colà potea aver imparato era nella guisa egiziana, lacchè probabilmente non vuol dir molto. Dalla storia di Labano e Giacobbe sino al passaggio del Mar Rosso, epoca di circa 248 anni, la Bibbia non contiene nessuna particolarità musicale. In tale occasione Mosè ed i figli d'Israele cantarono un Inno indirizzato all'Essere supremo (*Esodo XV*), e Mariam la profetessa, sorella d'Aronne, prese in mano un tamburino (*tof*), e tutte le donne la seguirono col tamburini, formando de' cori di danza (*ibid.* 20). Essa cantava alla lor testa, e ciò è una prova antica dell'ammissione delle donne nelle cerimonie religiose, e di una musica vocale accompagnata da strumenti e danze. Un esempio della musica e della danza impiegate in un'altra cerimonia, leggiamo all'occasione che il popolo, nell'assenza di Mosè, obbligava il fratello di lui, Aron, ad innalzare un vitello d'oro, per adorarlo, all'imitazione del bove *Apis*; Mosè al suo ritorno al campo li trovò cantando e ballando innanzi a quest' idolo.

Ad eccezione del tamburino di Mariam, non si vedono durante tutto il reggimento del legislatore degli Ebrei altri strumenti che la tromba. Pare ch' egli fosse occupato di troppi oggetti, perchè potesse avere una cura particolare per la musica; quindi l'impiegava solo ne' suoi rapporti colla religione e coll'arte militare. Ecco dunque la tromba nel giubileo, le due trombe d'argento per radunare il popolo e far levare il campo; ecco la festa delle trombe nel mese di settembre (*). Le trombe d'ariete, adoperate molto tempo dopo all'assedio di Gerico, erano forse meno strumenti musicali che segnali militari, destinati a regolare la marcia degli assalitori ed a spaventare il nemico.

(*) *Cioè il mese di* Tisra, *che è il settimo nel calendario ebraico. La rigorosa osservanza del Sabath in ogni settimo giorno, innalzò il numero sette ad un numero sacro fra gl' Israeliti. Quindi non solo fu santificato il settimo giorno, ma anche la settima settimana, il settimo mese, il settimo anno, ed il quarantanovesimo anno, numero che nasce dalla moltiplicazione del sette col sette. E questo numero è venerato assai anche in alcuni altri riti religiosi.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 538.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente gennajo, una petizione al suddetto n. 538, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate l'11 del corrente gennajo al luogo denominato la Fontana buona nella comune di Gironico verso l'ora antimeridiana, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno 12 dello stesso gennajo sotto il n. 6, ed il pagamento della multa rispetto al tabacco di lire 25 ital. per oncia, e rapporto al cotone del doppio valore, avendo provocato pure gli effetti del decreto 8 luglio 1813, pel circondario confinante e movimento notturno.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 24 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre dodici e mezza metriche a peso lordo tabacco caradà di estera fabbricazione.

Libbre 22 metriche a peso netto cotone filato bianco senza alcun distintivo di finanza e del verosimile valore di lire 200 austr.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Pel presidente,
MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 42304.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Bortolo Gerosa, chincagliere, domiciliato in questa città di Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giovanni Ferrario, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch'entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 13 del p. v. mese di giugno, alle ore 10, aula terza, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, il dott. Ambrogio Ubicini, qual procuratore della ditta Mauri Stocher e C. di Parigi, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 487.

Si deduce a pubblica notizia che per grave debolezza di mente e difetti corporali riconosciuti nell'abbate Nicolò Calderari di Bormio, gli venne con decreto d'oggi interdetta l'amministrazione delle proprie sostanze, e gli fu deputato in curatore Ignazio Peccedi di detto luogo, al quale dovrà dirigersi chiunque abbia dei rapporti d'interesse coll'interdetto medesimo.

Bormio, dall'I. R. Pretura, il 22 di marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore, BERNAREGGI.
Pel cancell. in permesso,
Anderbezani, *scrittore.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 31 marzo 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	49	1/4	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	1/2	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	48	1/4	D.	Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	05	1/2	—	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	90	30	00	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	86	1/2	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	3/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	20	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	5/8	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	3/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 31 marzo 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° gennajo	p. p.	—	98 5/16
Idem	1. febbr.	»	—	98 5/12
Idem	1.° dicemb.	1826	—	99 1/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 30 marzo.

Arrivati. I signori

Conte di Strassoldo Michele, alunno di concetto, col di lui fratello conte Giuseppe, da Udine, al n. 596.

Conte Rossi, consig. di legazione di S. M. Sarda, da Vienna.

Morandi dei Rizzoni, nobile e possidente, da Verona, al n. 607.

Nessi, medico, da Locarno, al n. 2456.

Pettondi, possid. e negoz., dalla Svizzera, al n. 4934.

Ghiringhelli, negoz., dalla Svizzera, al n. 4006.

Fumagalli, negoz., da Modena, al n. 740.

Desvignes, negoz., da Como, al n. 4925.

Pisoni, negoz., dalla Svizzera, al n. 2456.

Bazzigh, negoz., dalla Svizzera, al n. 4006.

Partiti. I signori

Conte Rossi, consig. di legazione di S. M. Sarda, per Torino.

Stoughton, propriet., per Parigi.

Conte Pollini, per Mendrisio.

Bassani Mandolino, possid. e negoz., per Verona.

Valdè, negoz., per Reggio.

Sutera, *idem*, per Arona.

Ville, capitano francese in ritiro, per Torino.

Laghi, possid., per Lugano.

Malingamba, *idem*, per la Svizzera.

Collegio convitto di fanciulle eretto in Milano dal sig. Luigi Mosso, al n. 2701, stradone di S. Vittore, con governativa approvazione.

Lo scopo di questo stabilimento è quello di allevare delle fanciulle, che possano essere abili in ogni lavoro femminile specialmente di utilità, che sappiano ben dirigere ed amministrare non solo le loro famiglie, ma anche quei negozj, a cui la condizion loro per avventura esigesse che attendessero, senza però trascurare quant'altro è necessario per una buona educazione, particolarmente la religione; e sarà solo nelle ore di ricreazione e dei giorni di vacanza, che quelle, i cui genitori lo vorranno, saranno istrutte anche negli oggetti di ornamento. L'istituzione di tale collegio non esclude però che i parenti possano a loro scelta prendere per oggetto principale dell'educazione delle loro figlie piuttosto i lavori femminili che l'istruzione intellettuale.

Un apposito regolamento superiormente approvato, stato pubblicato per esteso nella *Gazzetta di Milano* nei giorni 2 e 31 ottobre, e 2 dicembre 1826, che viene anche rilasciato *gratis* all'anticamera del collegio, dimostra ciò che è necessario di che siano munite le fanciulle per essere accettate, gl'insegnamenti che loro si danno, il loro trattamento, la pensione, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Il terribile Idolo della testa di bue*; col ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *la Marchesa di Maintenon.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velociferb*, con *Girolamo marito deluso.* — *La disperazione di Girolamo.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *Guerrino detto il Meschino agli alberi del sole*, con *Girolamo suo scudiero.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Biblioteca scelta di Orazioni sacre, ossia *Collezione completa di Panegirici per le feste di Nostro Signore, della B. Vergine e de' Santi, tratte da' migliori scrittori, dedicata all' illustr. e rev mons. Giambattista Castelnuovo, vescovo di Como.* — In Como, 1826, coi tipi di C. Pietro Ostinelli, 1827.

È uscito alla luce il volume XI che è il VII dei Misteri di N. S., e contiene le orazioni: *Per la festa del Corpus Domini; nella solenne esposizione del SS. Sacramento per le 40 ore.* Triduo I, II, III e IV, oltre gli assunti, testi ecc. e disegni di ottavario per la solennità del *Corpus Domini.* Le tracce, divisioni, disegni ecc. per l' esposizione delle 40 ore si troveranno nel seguente volume XII in fine di altri quattro tridui, e in questo volume si darà compimento a' Misteri di N. S. colla festa del S. Cuore di Gesù.

A comodo poi di chi amerà associarsi senza obbligo di dover levare in una sol volta tutti i volumi finora pubblicati, il sottoscritto editore avvisa che tanto presso il medesimo quanto presso i libraj nelle altre principali città si riceveranno le nuove associazioni, lasciando libero fino ad altro avviso, di poter levare due volumi al mese, pagandone prontamente l' importo.

Como 20 marzo 1827.

C. Pietro Ostinelli.

AVVISO.

Francesco Picozzi, vetturale milanese, con alloggio all' albergo del Pozzo, dovendo, fra 3 o 4 giorni, partire per Parigi, offre i suoi servigi a chi desiderasse approfittare di tale occasione, assicurandoli della maggior facilitazione nel prezzo.

Da vendersi.

Tre filatoj da seta con tutti i suoi meccanismi che sono necessarj per l' immediato esercizio de' medesimi: chi aspirasse all' acquisto potrà dirigersi alla portinaja della casa posta nella contr. di S. Marta al n. 3400.

Palazzo da vendere in Cremona.

I fratelli conte Crotti si propongono di alienare o per convenzione privata od alla pubblica asta, il dì 4 aprile, il loro palazzo posto in Cremona al n. 879. L' asta pubblica sarà tenuta nello stesso palazzo alle ore 10 antimeridiane, e la delibera se ne farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà. I relativi capitoli sono ostensibili presso il sig. ingegnere Luigi Giuseppe Colombi abitante in Cremona nella contrada Posta Vecchia al civ. n. 433. Questo edifizio è distinto per maestosa architettura, per ampiezza e per vantaggiosa situazione sul corso presso la porta d' ingresso da Milano.

Possessione d' affittarsi

Dovendo l' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi affittare l' infrascritta possessione per un novennio incominciabile col giorno di S. Martino 11 del mese di novembre dell' andante anno 1827, invita chiunque aspiri a questo contratto a presentarsi circa le ore 10 antimerid. del giorno di sabbato 21 del p.° mese di aprile, all' ufficio di detta amministrazione, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili nell' ufficio stesso, dove, mediante l' esperimento dell' asta, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione d' affittarsi è denominata la Calca, situata nel Chiosso di porta Regale di Lodi, di pert. 363 tav. 16, cens. sc. 6955. 1, aratoria ed adacquatoria con ore 34 d' acqua dalla roggia Paderna Cesarina partitore Bonane, cioè per ore 22 della metà del partitore, e per ore 12 di tutto il partitore.

Dall' ufficio dell' amministrazione dell' Ospital maggiore di Lodi il 24 marzo 1827.

L' amministratore gratuito
Conte Barni.
Dott. Giuseppe Carminati, *segr.*

Possessione d' affittarsi

Non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta oggi tenuto per l' affitto della infraddetta possessione, di ragione del regio collegio della Guastalla di Milano, si diffidano gli aspiranti al detto affitto, che si farà per anni nove da cominciare col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, a comparire muniti di idoneo avallo o sufficiente deposito nel locale del detto collegio nella contrada della Guastalla nel giorno di mercoledì 4 aprile prossimo futuro, alle ore 11 della mattina, dove previa asta si delibererà al migliore offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il sottoscritto dott. Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Si avverte che l' asta si terrà sotto le discipline e prescrizioni del decreto primo maggio 1807, e che non si ammetterà dopo la deliberazione veruna miglioria.

La possessione detta *Cascina Nuova e Morazzona*, situata nel territorio di Rosate, provincia di Pavia, consistente in diversi pezzi di terra con caseggiati da fittabile e da pigionanti, mulino e pila, in tutto di pert. 1158 9, cens. sc. 12919 — 7, colle sue ragioni d' acqua, ora in affitto al fittabile Domenico Bareggi.

Milano, il 21 marzo 1827.

Dott. Francesco Sormani, *cancell.*

D' affittarsi nella casa situata in Cittadella, corso di Porta Ticinese, al civico n. 3631

Appartamento al piano terreno disponibile anche al presente, e composto di sette stanze, gabinetto con tutti i comodi per bagno, cucina, cantina, con comodo di carrozza e senza, e con unito giardino di circa pert. 10 172, in parte disposto all' inglese con piante di frutta e monticelle; il rimanente a pergolati di scelte uve con ispaziosi viali pel passeggio; il qual giardino d' affittarsi per intiero, ed anche una parte di esso, o solo passeggio. Ricapito alla portinaja della stessa casa.

AVVISO.

L' amministrazione del concorso dei creditori verso la massa dell' oberato Zaccaria Lorini, dietro autorizzazione accordata dal corpo de' creditori nell' apposito convocato tenutosi nanti l' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano il 19 agosto dello scorso anno 1826, volendo passare, per asta amichevole, alla vendita di alcuni diretti dominj, legati e prestazioni di ragione di essa massa, invita chiunque aspirasse all' acquisto di tutti, o di porzione di essi, a comparire il giorno 19 del venturo aprile alle ore 11 della mattina, nella casa del sig. dott. Giuseppe Antonio Gianorini, notajo di Milano, situato in detta città, nella contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, dove si terrà l' asta amichevole e si delibererà al miglior offerente, oltre il prezzo di perizia, sotto l' osservanza dei relativi capitoli ostensibili fin d' ora presso lo stesso sig. dott. Gianorini, egualmente che la stima; il tutto se così piacerà, o col corredo dell' adesione de' signori delegati al detto concorso.

Milano, il 20 marzo 1827.

AVVISO.

Si vuole affittare di sei in sei mesi cominciando dalla corrente stagione una casa, con annesso giardino fruttifero, situata in Cinisello, coi mobili, letti e servizj da cucina e da tavola ivi esistenti, esclusa la biancheria, e sotto l' osservanza dei patti espressi nel relativo capitolato, che fin d' ora si rende ostensibile nello studio d' amministrazione della Casa Arconati nella contrada di Brisa al civico num. 2887, dove può dirigersi chi vi aspirasse.

Milano 15 marzo 1827.

AVVISO. N. 10808.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto delle sottodescritte merci, perchè compaja nel giorno 17 del p. f. aprile alle ore 10 della mattina nella casa n. 3177, situata nella contrada di San Sepolcro, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Merci da vendersi:

Oggetti di cotone, mussola, fustagno, fazzoletti e scialli diversi, organzini, jaconnet, capi di vestiario ecc.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta a diligenza di Andrea Ponti, parte istante, qual amministratore stabile del concorso di Serafino Monza.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 marzo 1827.

Stampa, *segret.*

AVVISO. N. 9599.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto credito, perchè compaja nel giorno 1.° maggio p. v. in aula II alle ore dodici della mattina avanti il suddetto tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente.

Da vendersi:

Credito di lire 5 mille milanesi, residuo di maggior somma portata dall' istromento 4 agosto 1807, a rogito Pereira, pagabili fra anni sei coll' interesse del 4 per 100, dal giorno 7 agosto 1807 in avanti, e finchè ecc.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 marzo 1827.

Stampa, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 6455.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ai creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sugli infraindicati stabili di ragione delli Carlo, Giovanni Antonio e Lorenzo fratelli Lajni Ferrieri, abitanti in Angolo, provincia di Bergamo, essere stato presentato allo stesso tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, una petizione, colla quale dichiarando di accettare ed acquistare sotto l' osservanza dei prodotti capitoli specialmente in quanto alla retroattività del possesso all' 11 novembre 1826, ed al prezzo delle rispettive stime giudiziali di austr. lir. 19,617, li beni ne' territorj di Saviore e Cevo, distretto di Edolo; di simili lir. 300 li beni in Schilpario, distretto di Clusone, e di eguali lir. 113,638. 18 li beni ne' territorj di Angolo e Darso, distretto di Breno, provincia suddetta, li quali beni posti nei succitati distretti sono li seguenti:

Nei territorj di Saviore e Cevo.

1. Fucina con due magli grossi e suttillatrice, stalla, fenile con annessa casa dominicale, ragioni d'acqua derivante dal torrente Oglioto, alle quali proprietà fanno coerenza a levante acquedotto Lajni; a mezzodì in parte lo stesso acquedotto, in parte piazzale Lajni; a ponente ed a monte strada comunale.

2. Casa detta la Fucina mora, alla quale fa coerenza a levante piazzaletto rustico Lajni; a mezzodì li canali e tine dell' ora; a ponente piazzale Sirone; a tramontana andatoja.

3. Carbonili, stalle e fenile in Fresine e Saviore, le coerenze dei quali sono a levante strada comunale; a mezzogiorno simile; a ponente beni Lajni; a monte stradella.

4. Orti e pascoli adjacenti alle fucine suddette ed aventi per coerenza a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno canale seminatore; a ponente acquedotto delle fucine suddette; a tramontana strada comunale.

5. Campo e prato sopra Fresine, coerenziato a levante da' beni di Battista David; a mezzogiorno da strada pubblica; a ponente da' beni di Luigi David; a tramontana da' beni di Andrea Gelmini.

6. Porzione di un rustico cassinaggio detto la Casa de' Crotti, coerenziato a levante da altra porzione del cassinaggio di proprietà di Gio. Battista Gelmini; a mezzogiorno da prato Gelmini; da ponente da cortile, ed indi da strada a tramontana da' beni di Agostino Simoni.

7. Prato e bosco ceduo misto, altro a due tagli, in parte irrigatorio, e bosco ceduo misto, le coerenze dei quali beni sono a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a tramontana prati di Giacomo Guano e di Agostino Simoni.

8. Prato a Soregno con poca parte di bosco ceduo misto con stalla e fenile, al che tutto fa coerenza a levante e tramontana prato di Battista David; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a ponente prato David.

9. Altro prato posto in erte pendio nella suddetta contrada di Soregno, coerenziato a levante da prato di don Gio. Battista Tiberti; a mezzogiorno e ponente da' prati delli fratelli Giani; a tramontana di Gio. David.

10. Altro fondo di poca parte prativo, in parte a ripa e parte a bosco ceduo, coerenziato a levante e mezzogiorno da' prati de' fratelli Giani; a mezzogiorno in altra parte de' beni di Gio. Tiberti e parte il fiume Poja; a ponente alveo del fiume Ogliolo; a tramontana prato e bosco di Agostino Sironi.

11. Bosco ceduo dolce e pramadro in Cevo, coerenziato a levante da bosco di Giacomo Guani; a mezzogiorno da alveo del fiume Poja; a ponente da pascolo e bosco di Andrea e fratelli Zendrini del cedegolo; a tramontana da' beni del detto Giacomo Guani.

Nel comune di Schilpario distretto di Clusone.

12. Metà miniera posta sul monte Gardono indivisa coi comproprietarj Nazzaro Panzerini e Giovanni Battista Solarj, con annessa casa pei minerarii, con diritto d'estensione in tutte le direzioni.

In territorio d'Angolo, d'Arsq.

13. Case in Angolo nella contrada delle Aje alli nn. 138, 139, con brolo ed orto confinante a levante da orto e stalla della prebenda parrocchiale, in parte Guglielmo Gelmini, in parte Maddalena Fiorini; a mezzogiorno brolo della stessa prebenda; a ponente e tramontana terra comunale, in mappa alli nn. 481, 482, 484, 489, 491, dell' aerea complessiva di tav. 2. 75.

14. Brolo ed orto attiguo, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno beni della parrocchia d'Angolo; a ponente e tramontana strada comunale.

15. Corpo di case al n. 134, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni, ed a tramontana dalla strada comunale.

16. Orto attiguo a detta casa, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni; a tramontana da strada comunale.

17. Corpo di case al n. 139, colla coerenza a levante de' beni parrocchiali, ed in parte casa Gelmini; a mezzogiorno la stessa parrocchia di Angolo; a ponente casa dominicale Lajni; a tramontana accesso consorziale.

18. Corpo di case al n. 140, aventi coerenti beni Gelmini a levante; a ponente e tramontana strada; a mezzogiorno accesso promiscuo.

19. Corpo di case al n. 136 entro le seguenti coerenze, cioè, a levante eredi Fiorini; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente stradella; a tramontana eredi di Bortolo Trotti.

20. Casa in contrada di Segrato al n. 122 entro le seguenti coerenze; a levante Lajni Bortolo; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente strada comunale; a tramontana casa rustica di Guglielmo Gelmini.

21. Casa in contrada del Segrato al n. 122 entro le stesse coerenze, marcata al n. 20.

22. Sedime di casa diroccata in contrada dei Giorgi, coerenziata a levante da casa rustica Gelmini; a mezzogiorno stradella consorziale; a ponente da strada comunale; a tramontana da casa Tipponi con Sangalli.

23. Casa al n. 120 divisa in due corpi, il primo de' quali coerenziato a levante e tramontana da' beni Albertinelli Gio; a mezzogiorno da strada comunale; a ponente dalli fratelli Lajni; ed il secondo coerenzia a levante con beni delli fratelli Lajni; a mezzogiorno strada comunale; a ponente con beni di Bortolo Lajni; a tramontana con beni degli eredi del fu Bartolo Margozzi.

24. Casa in Angolo al n. 91, coerenziata a levante da strada comunale; a mezzogiorno di Giacomo Pellegrinelli; a ponente da' beni delli fratelli Frattini; a tramontana da' beni di Maria Togni.

25. Casa in contrada della Fontana al civico n. 99, esistente entro le seguenti coerenze, cioè a levante tra i beni di Tommaso Carminati; a mezzogiorno cappellania Carrara; a ponente strada comunale; a tramontana stradella.

26. Casa in contrada dell'Olmo al n. 97, coerenziata a levante da Giorgio Ballabini; a mezzogiorno e ponente da strada comunale; a tramontana dalla cappellania Carrara.

27. Stabile in contrada de' Canevali in Angolo, parte aratorio, parte prativo, di tav. 562, in mappa alli nn. 336, 340, 341, coerenziato a levante da strada comunale per Anfurro; a mezzogiorno dalla Valle del Re Barfino; a ponente da Bortolo q.m Giacomo Lajni; a tramontana dai beni di Bernardo Tapponi.

28. Vigna in contrada della Madonna, ora aratorio, in mappa al n. 414, di tav. 18, piedi 9, coerenziata a levante e ponente da strada; a mezzogiorno da' beni di Federici Luigi; a tramontana da' beni delli fratelli Lajni q.m Bortolo Trotti.

29. Vigna nella contrada di Riva, in mappa al n. 248, di tav. 41, confinata a levante da strada comunale, a mezzodì da vigna di Lajni Francesco, e parte Chiuali; a ponente vigna delli fratelli Posinelli; a tramontana da' beni Gelmini.

30. Stabile aratorio vitato in contrada dell' Era, in mappa al n. 244, di tav. 25, piedi 6, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzogiorno da vigna di Bartolo Trotti; a ponente da' prati Sangalli e Sorlini.

31. Campo aratorio in contrada di Sovico, in mappa al n. 585, di tav. 25, confinante a levante con bosco detto al Dosso; a mezzogiorno beni Zuccolli Camillo; a ponente Bazzino Adorno; a tramontana di Bassanesi Francesco.

32. Fabbricato ad uso di fucina in contrada della Massera, in mappa alli nn. 171, 173, di tav. 6; piedi 6, e di altre tav. 55, piedi 10, coerenziato a levante dal fiume Desso; a mezzodì da' beni di Zaccaria Federici; a ponente da stradella; a tramontana da molino della comune di Anfurro.

33. Cinque pezzi di terra in contrada della Massera e dell' Isola con fabbricato ad uso di stalla, in mappa alli nn. 73, 78, 79, 80, 81, di tav. 132, piedi 4; entro i seguenti confini; a levante fiume Desso; a mezzogiorno pascolo cespugliato; a ponente strada; a tramontana roggia colante nel fiume.

34. Ripa boscata mista in contrada della Massera, in mappa al n. 13, di tav. 4, piedi 3, coerenziata a levante e mezzogiorno da roggia; a ponente da strada; a tramontana dai beni Federici.

35. Prati, campi e boschi in contrada di Zezioli, in mappa alli nn. 397, 398, 399, di tav. 455, piedi 10, con unito bosco, di tav. 29, piedi 10 entro le seguenti coerenze, cioè, a levante valle dei Sacchi del Re; a mezzogiorno Gio. Maria Trotti, ed in parte strada; a ponente beni di Adorno Razzini e Società degli Originarj antichi; a tramontana accesso consorziale.

36. Campo detto Prombacco e prato detto Poja, in mappa alli nn. 90, 107, di tav. 381, piedi 9, coerenziato a levante in parte da prato, in parte da' beni Cobelli; a mezzogiorno da strada; a ponente da' beni di Bartolo Trotti; a tramontana di Bortolo Bertocchi e parte di Zaccaria Federici.

37. Pezzo di terra in contrada di Poja, in mappa alli nn. 133 e 134, di tav. 407, uniti all'antecedente numero e colle stesse coerenze.

38. Stabile in contrada di Poja, in mappa alli nn. 178, 179, 182, 183, 184, di tav. 845, coerenziato a levante da' prati di Bassanesi Antonio, in parte fratelli Morosini, in parte Guglielmo Gelmini; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana da' beni della Società Originaria di Angolo.

39. Prato e bosco in contrada di Dernia, in mappa alli nn. 2129 e 2130, confinante colla Società degli Originarj suddetti; a mezzogiorno e ponente con beni di Angelo Lajni;

Digitized by Google

a tramontana in parte lo stesso Lajni, in parte la suddetta Società.

40. Bosco ceduo con abeti e larici in mappa al n. 2105, di tav. 277, colla coerenza determinata a levante da prato detto Sacco del Re; a mezzogiorno da Valle del Re di Poja; a ponente dal confine territoriale di Anfurro; a tramontana da strada.

41. Prato a bosco in contrada di Sacco del Re, in mappa alli nn. 536 e 537, di tav. 188, ed altre tav. 23, confinante a levante con zerbo degli Originarj di Angolo; a mezzogiorno colla valle degli Ossi; a ponente con bosco ceduo degli stessi Lajni; a tramontana con strada.

42. Prato in contrada di Poja, in mappa al n. 214, di tav. 214, confinante a levante colla strada Valeria; a mezzogiorno con pascolo di Carlo Rigoli, ed in parte Tomboschi Lorenzo e fratelli Pasinelli; a ponente e tramontana società Originaria d'Angolo, ed in parte strada.

43 Due pezzi di terra a zerbo ed a bosco in mappa alli nn. 1189 e 1191, di tav. 19, altre tav 85, confinante a levante e mezzogiorno beni Gelmini Guglielmo; a ponente e tramontana strada e parte bosco del detto Gelmini e di Adorno Tazzini

44 Stabile aratorio in contrada della Sorlina, in mappa al n. 1236, di tav. 99, coerenziato a levante dai beni Lajni; a mezzogiorno da' beni di Lajni Angelo; a ponente da casa Guaffini Francesco; a tramontana da strada.

45. Aratorio vitato in contrada di Sorlina con tre case e bosco ceduo, in mappa alli nn. 1572, 1574, 1517, 1518, 1614, 1758, 1742, 1619, 1623, 1740, 1745, 1618, 1622, 1616, 1741, 1620, 1624, 1739, 1575, di tav. 648 172, colla coerenza a levante beni Federici Pietro; a mezzogiorno strada consorziale; a tramontana Antonio Cabelli.

46. Quattro pezzi di terra in contrada Sorlina, in mappa alli nn. 1404, 1405, 1406, 1408, di tav. 56 172, confinante a levante con beni di Canali Goffredo; a mezzogiorno con fosso cespugliato; a ponente bosco Pasinelli; a tramontana strada.

47. Bosco ceduo in contrada del Chiodo al n. 147, di tav. 171, confinante a mattina col territorio di Gorgone; a mezzogiorno con beni di Pellegrinelli Giacomo; a sera con beni di Zeziola Gio. Maria; a monte con Albertinelli Antonio.

48. Quattro pezzi di terra a bosco denominati Prada, in mappa alli nn. 941 e 942, di tav. 357, confinante a mattina colla società degli antichi Originarj di Angolo; a mezzogiorno con beni delli fratelli Pasinelli; a sera con beni di Adorno Bazzini; a monte con strada comunale.

49. Prato in contrada della Fontanina in mappa al n. 993, di tav. 21, avente per confine a levante strada; a mezzogiorno, ponente e tramontana Zaccaria Federici.

50. Campo in Fontanina, in mappa al n. 997, di tav. 22, avente per coerenza a levante strada; a mezzogiorno Zeziola Giovanni; a ponente e tramontana Zaccaria Federici.

51 Bosco alla Valsetta, di tav. 143, con a levante strada e bosco Trotti; a mezzogiorno beni Sorlini Giorgio e Pasinelli fratelli; a tramontana bosco della società degli antichi Originarj; a ponente Sorlini fratelli.

52. Due boschi in contrada di Carbonera, ai quali confina a levante bosco degli Originarj di Angolo; a mezzogiorno Bazzini Adorno; a ponente comune di Anfurro, e a tramontana fratelli Lajni.

53. Prato alla Moja di tav. 20, cui coerenzia a levante Zeziola Gio. Batt.; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana fiume Desso.

54. Bosco ceduo alla Moja, di tav. 31 172, coerenziato a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il fiume Desso.

55. Due pezzi di terra in Vareno, di tav. 785, confinante a levante società degli Originarj; a mezzogiorno parte la stessa, parte Lajni, parte Zeziola e parte Morosini; a ponente gli stessi; a tramontana strada comunale.

56 Prato sul monte Vareno, di tav. 538, confinato a levante, mezzogiorno e tramontana dalla società degli Originarj; a ponente Bassanesi Francesco.

57. Roccolo in contrada di Vareno alle Calmelle, di tav. 19, cui confina a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il comune di Angolo.

58. Prato a bosco era Albertinelli, in Vedestone; di tav. 862, confinante a levante con strada; a mezzogiorno e ponente colla società degli Originarj suddetti; a tramontana cogli eredi di Francesco Bassanesi.

59. Prato e bosco in Vareno, di tav. 1314 con cassina e cassinetta, colla coerenza a levante la suddetta società degli Originarj; a mezzogiorno parte sentiero e parte strada; a ponente strada e bosco dei detti Originarj; a tramontana valle di Padone.

60. Prati e pascoli boscali in Padone entro i seguenti confini, a levante valle Padone; a ponente sentiero con bosco di Bazzini; a mezzogiorno e tramontana la detta società degli Originarj.

61. Prato in contrada di Carmino, di tav. 242, conterminato a levante la valle di Trasini a bosco; a mezzogiorno strada comunale; a ponente e tramontana la società degli Originarj suddetti.

62. Prato e bosco in Vedestone, di tav. 231, rilevato entro le seguenti coerenze; a levante eredi Bassanesi; a mezzogiorno e ponente società degli Originarj suddetti; a tramontana strada comunale.

63. Edificio ad uso di resica dei legnami in Darso al n. 76, con annesso fondo a prato, conterminato a levante da Gaglioni Gio. Battista; a mezzogiorno da eredi di Paolo Zanini con prato; a ponente da Giorgio Paoli, ed in parte stradella, in parte convento; a tramontana il suddetto Paoli Giorgio.

64. Edificio da macina per grano nel comune di Darso al n. 75, con annesso caseggiato ed orto, confinato a levante dalla roggia del Re; a mezzodì e ponente da eredi di Paolo Fattini; a tramontana da strada regia.

65. Caseggiato ad uso di forno con fondi attigui in comune di Carisone, frazione di Darso, con coerenze a levante, mezzogiorno e tramontana strada; a ponente roggia Desso.

66. Boschi cedui e monte pascolivo e segabolivo in contrada di Pignone, territorio di Bugno, in mappa alli nn. 1 al 10, della superficie di t. 35170 limitatamente alla quarta parte, e confinante a levante valle finale formante confine di Monte, ed Anfurro; a mezzogiorno strada; a ponente prati detti del termine, di ragione della comune di Anfurro; a tramontana ponti detti li franchi e dei vineti.

67. Tre pezzi di terra in contrada dei Zaccoli, in mappa alli nn. 422, 433, 424, a prato, campo e bosco, di tav. 178, coerenziati a levante da prato di Pietro Zaccaria; a mezzogiorno li fratelli Sorlini; a ponente Gelmi Gelmini; a tramontana strada.

68. Campo e prato in contrada dei Baccoli, in mappa alli nn. 381, 382, 383, aratorio prato e zerbo, di tav. 120, confinante a levante con beni di Federici Pietro; a mezzogiorno con strada; a ponente Giovanni Maria Zeziola; a tramontana Guglielmo Gelmini.

69. Fondo in contrada dei Cavezzoni, frazione di Darso, in mappa alli nn. 415, 418, 421, 422, 429, con caseggiati, di tav. 363, colla coerenza a levante Gabrieli Antonio, in parte fratelli Pellegrinelli, in parte Pietro Bona, in parte Bontempi Pietro e Blanchetti Giovanni; a mezzogiorno in parte Federici Giacinto, in parte Andrea Cantozzi, in parte fiume Oglio, in parte il detto Bontempi; a ponente l'acquedotto del forno Lajni; a tramontana Felice Bontempi.

70. Brolo ed orti annessi al monastero delle Salesiane in Darso, circoscritto per ogni lato da muri di cinta, ed avente la superficie di tav. 919

71. Miniera attiva in contrada del Gottardo con cassina unita e metà indivisa; dell'altra miniera abbandonata detta Alcariva in territorio di Grignoghe, frazione di Pisogne, il cui filone del minerale è di breve estensione.

72. Metà della vicina miniera denominata alla Riva, circondata da boschi comunali.

73. Edificio da molino ad una suol ruota in contrada del Folo, coerenziato a levante e mezzogiorno dal fiume Desso; a tramontana da accesso consorziale.

74 Fabbricato ad uso di monastero delle soppresse Salesiane nell'interno abitato di Darso, coerenziato a levante e mezzogiorno da brolo attiguo al fabbricato; a tramontana da strada comunale; a ponente da eredi Vitali.

75. Decima quarta parte del forno fusorio in comune di Cereno, colla coerenza a levante e mezzogiorno il fiume del Re; a ponente e tramontana strada comunale e deposito della vena delli fratelli Cotti.

Chiede esso cavaliere Bignami che citati li detti creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca tacita legale, e gli altri creditori ipotecariamente inscritti sulli medesimi stabili, debbano dichiarare se taluno di essi contro lo sborso da farsi entro giorni 14 al domicilio del detto istante in Milano, dell'ammontare del suo credito di italiane lir. 207593. 61, dei relativi interessi nella ragione del 5 per cento dal 5 gennajo 1825 in avanti, e delle spese liquidate in lir. 85 nel giudiziale appuntamento 26 aprile p. p., oltre le posteriori da liquidarsi, intenda, e voglia ricevere li fondi suddetti alli prezzi risultanti dalle suindicate stime, o voglia venderli all'asta, il tutto a termini e per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dalli §§ 418, 419 e 420 del regolamento giudiziario, e specialmente sotto quella, che in difetto di dichiarazione per parte delli creditori prenotati, e del corrispondente sborso delle somme suddette, e nei modi come sopra, dovranno senz'altro aggiudicarsi all'istante gli stabili suddetti sotto li preindicati capitoli, e col retro attivo sopra menzionato possesso, e con tutti gli accessorj e pertinenze risultanti dalle peritali relazioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essersi prefisso il giorno sette del prossimo venturo luglio alle ore dieci per la comparsa in aula I. del tribunale medesimo per dare le rispettive dichiarazioni in base alli succitati §§ 418, 419 e 420, sotto la comminatoria portata dal secondo delli detti §§, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti l'avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti creditori ignoti ed assenti col presente editto, che avrà

Digitized by Google

forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta* per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante cavaliere Bignami.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 961 e 1202.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque può avere interesse, che Francesco Butti di Cavallasca e Giuseppe Introzzi di Rovellasca, rappresentati dall' avvocato Bruni, si resero rispettivamente deliberatarj all' asta giudiziale tenutasi da questo medesimo tribunale il giorno 19 dicembre 1826, il primo dei fondi qui sotto indicati situati nelle comuni di Cavallasca, Monte Olimpino, e ne' territorj di Parè e di Geronico, ed il secondo delle case poste in Rovellasca pure qui sotto descritte, per il prezzo i primi di milanesi lir. 76,350, e le seconde per lir. 10,620 pure di Milano, i quali fondi e case furono già acquistati in società dalli furono Gio. Angelo Rebay q.m Domenico di Pognana, Lorenzo Rebay q.m Gio. Battista dello stesso luogo, Gio. Antonio Luzzani q.m Pietro pure di Pognana, e Francesco Zambra q.m Gio. di Careno. Al primo compossessore successero come eredi i di lui figli attuali venditori Domenico, Gio. Antonio ed Angelo di Como. Al secondo successero pure nella qualità di eredi i di lui figli Lorenzo assente, Francesco Domenico e Giuseppe di Pognana attuali venditori. Al terzo, cioè a Gio. Antonio Luzzani, sono successi in qualità di eredi i suoi figli Teresa defunta, che lasciò superstiti dal di lei matrimonio con Carlo Bianchi di Pognana Saverio, Gio. Antonio, Maria Catterina maritata Cetti e Filippo assenti, non che Luigi, Francesco Giuseppe e Federico minori di Pognana, tutti di lei eredi; Marta maritata a Carlo Zambra di Careno defunta, e che lasciò superstiti ed eredi i seguenti suoi figli; cioè Rosa maritata a Paolo Zambra di Careno, Gio. Antonio, Carlo, Catterina, Teresa, Luigi, Natala, Marta Maria, Maria Angiolina e Domenico minori; Pietro che vendette la sua quota di comproprietà a Tommaso Zambra q.m Matteo di Careno, Domenico, Francesco e Marina assenti, la quale Marina ha ceduta la sua quota ai sopra primi nominati Domenico, Gio. Antonio ed Angelo q.m Gio. Angelo Rebay di Como; e finalmente al quarto comproprietario Francesco Zambra q.m Gio. di Careno successero quali di lui eredi Gio. Antonio Zambra di Careno, ed Antonio Zambra, che essendo defunto egli pure lasciò superstite ed erede Francesco sotto la tutela di Bernardino Zambra di Careno.

Ad istanza quindi dei suddetti Francesco Butti e Giuseppe Introzzi, si [illegible] chiesero i provvedimenti [illegible] per liberare tutti gli acquirenti [illegible] dalle ipoteche [illegible] [illegible] nella inscrizione, ed [illegible] del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nella preindicata alienazione, perchè fino al giorno 25 del prossimo futuro giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli anzidetti stabili consistenti come segue:

Nel comune di Cavallasca.

Numeri di mappa. Sub.

16 d. 1 Brughiera, squadra unica, di pert. 4, sc. 2.
26 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 9, sc. 45.
27 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 12. 8, sc. 30. 5.
28 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 3 10, sc. 8 3. 2.
58 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 7. 12, sc. 75.
59 Vigna coltiva, sq. 2.ª, di pert. 8. 7, sc. 103. 3. 7.
61 Bosco da taglio, sq. 2.ª, di pert. 7. 15, sc. 15. 4. 1.
62 Vigna coltiva, sq. 1.ª, di pert. 7, sc. 112.
65 1 Ronco, sq. 1.ª, di pert. 55, sc. 770.
— 2 Ronco, sq 3.ª, di pert. 27. 12, sc. 165.
221 1 Ronco, sq. 1.ª, di pert. 22. 21, sc. 320. 1. 4.
— 2 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 22. 22, sc. 229 1.
223 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 2. 4, sc. 3. 1. 4.
224 d. 1 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 3. 3, sc. 31. 1. 4.
— 2 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 22. 15, sc. 135. 4 4.
225 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 21, sc. 2. 4 7.
227 Bosco forte da taglio, sq. 1.ª, di pert. 1. 2, sc. 2. 4. 2.
228 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 3. 1, sc. 21. 1. 6.
229 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 2 17, sc. 18. 5. 6.
230 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 4. 4, sc. 29. 1.
D. 231 Aratorio, sq. 2.ª, di tav. 7, sc. 2. —. 2.
234 Orto, sq. unica, di pert. 2. 9, sc. 28. 3.
235 d. 1 Selva fruttifera, sq. 1.ª, di pert. 3. 7, sc. 8. 1. 3.
— 2 Selva, sq. 2.ª, di pert. 5. 7, sc. 7. 5. 5.
236 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 3. 12, sc. 21.
238 Prato, sq. 3.ª, di pert. 12. 13, sc. 56 2. 5.
239 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 1. 1, sc. 7. 1. 6.
241 Prato, sq. 3.ª, di pert. 5, sc. 22. 3.
242 Bosco forte, sq. 1.ª, di pert. 4. 10, sc. 11. —. 2.
243 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 5 18, sc. 28. 4. 4
244 Prato, sq. 3.ª, di pert. 10. 6, sc. 51. 1. 4.
246 Aratorio vitato, sq. 3.ª, di pert. 2. 22, sc. 14 3 4.
247 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 2, sc. 10
Totale pert. 286 22, sc. 239. 1. 2. 5.
248 Bosco da taglio, sq 1.ª, di pert. 4. 6, sc. 10. 3. 6.
253 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 14, sc. 2. 2. 2.
254 Prato, sq. 2.ª, di pert. 6. 6, sc. 65. 3. 6.
D. 261 Prato, sq. 2.ª, di pert. 6. 12, sc. 63. 1. 4.
368 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 18, sc. 2. 3 6.
D. 369 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1, sc. 1. 3.
398 Casa da massaro, in mappa al n. 237, di pert. 13, sc. 6. 3.
412 1 Casa di propria abitazione ossia di proprio uso con il giardino, n. 64, di pert. 4. 22, sc. 59.
— 2 Casa da massaro, di tav. 18, sc. 9.
D. Aratorio della B. V. dell' Assunta.
A. Pascolo, sq. 2.ª, di pert. 46. 12, sc. 46. 2 7.
Totale risultante dal catasto pert. 366 23, sc. 2663. 2. 4.

Suddetti livelli al conte Imbonati (livello redento) cioè:

D. 31 Selva di castagne fruttifere, sq. 2.ª, di pert 2 20, sc. 4. 1. 4.
Totale dei possessi liberi in Cavallasca pert. 363 9, sc. 2667. 4.

Suddetti livelli alla parrocchiale di Cavallasca.

30 d. 2 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 1. 6, sc. 3. —. 6.
29 Simile, sq. 1.ª, di pert. 2. 11, sc. 6. —. 7.
30 1 Simile, sq. 1.ª, di pert. 6 15, sc. 16. 3. 3.
Totale pert. 10. 8, sc. 25. 5.

In territorio di Monte Olimpino.

D. 625 Brughiera, di pert. 38, sc. 19.

In territorio di Parè.

102 Brughiera, di pert. 19 7, sc. 9. 3. 7.

In territorio di Gironico.

230 Selva di castagne, sq. 2.ª, di pert 4. 23, sc. 7. 2. 5
231 Simile, sq. 1.ª, di pert. 1. 10, sc. 3. 3. 2
232 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 15. 1, sc. 82. 4. 3.
233, 234 al n 574 Pascolo con n. 4 moróni, sq. 2.ª, di pert. 1. 15, sc. 2 2. 6
235 Prato con n. 4 moroni, sq. 3.ª, di pert 3. 9, sc. 18. 3. 1.
236 Selva di castagne, sq. 2.ª, di pert. 14. 4, sc. 21. 1. 4.
266 Prati, sq. 4.ª, di pert. 8. 22, sc. 22. 1. 6
447 1 Prati, sq. 2.ª, di pert. 3. 17, sc. 24. —. 5.
— 2 Prati, sq. 4.ª, di pert. 3. 18, sc. 9 2. 2.
536 Prati, sq. 4.ª, di pert. 5. 14, sc. 13. 5 6
574 Casa da massaro marcata al n. 234, di tav. 9, sc. 3. 3. 3.
Totale pert. 62. 22, sc. 209. 1. 3.
254 Casa da massaro con corte e chioso unito, di pert. 2. 15, sc. 36. 1. 7.
274 Casa da massaro con aja ed incolto con pergolata di fronte, di pert. 1. 11, sc. 15. 1. 7.
Totale pert. 4. 2, sc. 51. 3. 6.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Della Porta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra li ridetti stabili nel modo sovra menzionato venduti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi di regola giusta il prescritto dal succitato regolamento 27 ottobre 1820, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura delle parti istanti nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 5 marzo 1827.

Per il presidente
MANDELLI, *consigliere.*
Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Lunedì 2 Aprile 1827. N. 2.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	1.° Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,3	+ 10,3	Nord*	Sereno
	2 » 6 mattina	» 27, » 9,2	+ 3,5	Nord-Nord-Ovest	Sereno

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 2 aprile.

S. M. I. R. Ap., con veneratissimo sovrano *motuproprio* del 23 di gennajo del 1827, si è degnata di nominare al posto di presidente del tribunale provinciale in Vicenza, rimasto vacante per la traslocazione del sig. Antonio de Mildenhoff, il consigliere del tribunale di appello generale in Venezia sig. Luigi Bizozero, attualmente commissario presidenziale nel detto tribunale in Vicenza; e di nominare parimenti al posto di presidente del tribunale provinciale in Belluno, vacante per la promozione del sig. Carlo Antonio Miniussi, il preside del giudizio civico provinciale di Gorizia Francesco Alborghetti.

Regno Illirico.

Trieste 24 marzo.

S. A. R. il duca di Lucca, arrivato jeri dopo pranzo in questa città, è partito questa mattina alla volta di Vienna. *(O. T.)*

Stati-Uniti d'America.

Il *Courier* annunzia che il pachebotto l'*Eduardo Quesnel* recò a Londra i giornali di Washington sino al 13 e di Nuova-Yorck sino al 15 di gennajo. I membri delle due camere della legislatura della Carolina del sud, si sono riuniti nella stessa sala a Columbia nello Stato di questo nome. Il 19 di dicembre essi votarono con 135 voti contro 2, la seguente risoluzione: « Lo Stato della Carolina del sud ha risoluto di sostenere il generale Andrea Jackson per la presidenza degli Stati-Uniti. »

Sembra che i proprietarj delle piantagioni del mezzodì stanchi di udir lamentanze contro il general Jackson come *capo militare*, abbiano voluto usare una recriminazione.

— I selvaggi della Florida sono in istato di ribellione. Essi abbruciarono la casa e assassinarono la famiglia di un certo Caro, sul fiume Ocilla. Parte della guarnigione di Pensacola e dei luoghi vicini era in cammino per venire ad assalirli.

Inghilterra.

Londra 22 marzo.

Consolidati, 82 178. — Il conte di Liverpool continua a migliorare.

— Il sig. Peel annunziò nella camera dei comuni che la convenzione tra l'Inghilterra e il Portogallo (vedasene l'estratto nei preced. fogli) fu ratificata nella scorsa settimana, aggiungendo che nel caso in cui il ministro Canning non possa assistere alla seduta, egli (sig. Peel) deporrà la detta convenzione sul banco della camera.

Il seguente discorso detto poc' anzi nella camera dei comuni dal procuratore generale dell' Irlanda è una risposta trionfante agli argomenti messi in campo dai nemici dei cattolici a Londra e a Parigi:

Il sig. *Plunkett*: « Fa d'uopo convenire che il mio onorevolissimo amico (il mastro dei ruoli) ha trattato la questione in un modo di cui da 20 anni non avevamo avuto il modello. Egli risalì alla riforma e procedette anche più avanti; fece la storia dei Papi e quella dei Gesuiti, e dopo aver divertito la camera colla informe varietà delle sue citazioni, terminò confessando francamente che tante parole non si riferivano minimamente alla situazione ed ai reclami attuali dei cattolici *(scoppio di risa)*. — Mia cura per lo contrario, diss'egli, sarà di ristabilire il vero oggetto della proposta. Si tratta di dichiarare che la camera è profondamente convinta della necessità di una revisione generale delle leggi penali vigenti contro i sudditi cattolici di S. M. Questa è dunque una ricerca che ci viene proposta, e investigandola lealmente, il mio onorevolissimo amico potrebbe trovare le guarentigie di cui ci parlò tanto. Ma vedo con dispiacere ch' egli preventivamente prese il suo partito, e che bisogna annoverarlo nella prima classe di coloro che condannarono i cattolici ad una perpetua esclusione dal seno della costituzione *(ascoltate)*. — Egli non mancò di uniformarsi alla moda attuale che vuole che il nostro immortale Pitt sia sempre rappresentato come se il suo cuore non fosse stato sinceramente propenso pei cattolici. Abbiamo anche una società che osò coprirsi col nome di questo grand' uomo per propagare i suoi principj d'intolleranza; lo che è quanto io non temerei di chiamare la più sfrontata impostura dei tempi moderni. Si vuole con impudenza rapire a questo ministro meritamente celebrato, la gloria di avere con ingenuità riconosciuto i diritti imprescrittibili della parte numerosa di questa nazione che non volle rinunziare al culto de'

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l'estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ecc. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Cenni storici sulla musica degli Ebrei. — Proseguimento.

Dopo la morte di Mosè e di Giosuè, vale a dire ne' tempi dei giudici, gl' Israeliti venivano sovente inquietati dai loro vicini, di modo che per la durata di quattro secoli non v' è parola di musica, toltochè di un cantico od inno eseguito dalla profetessa Debora e Barak (*Giudici V.*). È notabile che tal inno contiene già delle trasposizioni e ripetizioni da far quasi credere, che fin da quei tempi non si cantasse più sillabicamente, ma che già vi fosse una certa specie di melodia estesa. Circa un secolo dopo tal avvenimento, troviamo una nuova prova che le donne ebraiche s' occupavano sovente della musica, e che non di rado ne facevano un uso pubblico. A chi non è nota la tragica fine dell' infelice figlia di Iefte, la quale, dopo aver intesa la vittoria di suo padre sugli Ammoniti, gli veniva innanzi con tamburini e danze?

Da quel tempo in poi sino all' incoronazione di Saulle (1090 anni avanti G. C.) la Bibbia non fa più menzione di alcuna specie di musica, nè di strumenti musicali, eccetto della tromba adoperata nelle imprese militari. Samuele, profeta ed ultimo giudice degl' Israeliti, si rendette notabile prima dell' incoronazione di Saulle. Egli fondò delle scuole, o collegi di profeti, ne' quali, sotto la sua direzione, s' insegnava particolarmente la letteratura ebraica, che in allora consisteva nella poesia e nella musica. Gli esempj citati dalla Bibbia dell' unione della musica coll' arte di profetizzare sono numerosi assai; si profetizzava non solo sotto l' accompagnamento della musica, ma colla stessa musica (*Cronic.* lib. I, cap. 25). Gl' Israeliti aveano simili collegi di profeti in varj altri paesi: a Najoth, in Rama, a Bethel, a Ierico, a Gilgal ed a Gerusalemme. Sotto il governo di Saulle vediamo l' influenza della musica sul suo talento di profetizzare (*Sam. I*, cap. X, 5-6) e sulla sua melanconia (*ibid.*, XVI, cap. 14-25), il che prova che gli antichi popoli in generale, e gli Ebrei in ispecie avevano una grande opinione dell' influenza della musica sul corpo umano.

Sotto il regno di Davide (1058 anni prima di G. C.) la musica ebraica prosperava sempre di più, ed egli rese per così dire Gerusalemme il centro del culto divino. Il primo e secondo trasportamento dell'Arca si fece sempre al suono di gran numero di strumenti (*Samuele*, lib. II, cap. VI, 5-14). Leggesi inoltre ne' cap. XV, XVI, XXIII del primo libro delle *Croniche* un' esatta descrizione del modo con cui Davide ha ordinato il suo coro musicale. Chenanja era il maestro di canto. Hema, Asaph, e Ethan (o Iedethum) erano i primi maestri

Digitized by Google

suoi padri. Ebbene! io dichiaro solennemente che non mai ci ebbe un amico più zelante dei cattolici, il quale desiderasse sì ardentemente, come Pitt, di ripristinarli nel pieno godimento dei privilegj comuni a tutti i sudditi britannici, e che fosse pienamente convinto ch' essi potevano dare tutte le desiderate guarentigie. Ma ciò che pensava Pitt, pensa ugualmente oggidì tutta la gente illuminata. Dirò ancora che la massa del popolo diviene sensibilmente meno intollerante per riguardo ai cattolici, e ne citerò una prova che non potè sfuggire ad alcuno di noi; nelle ultime elezioni non si fece udire un solo grido di *no pepery* (non papismo). — Ho collocato Pitt alla testa dei partigiani dei cattolici, e deggio porre in sua compagnia gli uomini che mostrarono la più profonda saggezza; i Gratam, i Grenville, e quello sfortunato marchese di Londonderry che nel 1821 combattè con tanta energia in favore del *bill* di emancipazione. Il mio onorevolissimo amico (il mastro dei ruoli) combatte in giornata sotto la opposta bandiera, e ci ripetè per ben cento volte che non vede mezzo di far la pace, perchè non vi scorge una sufficiente guarentigia. Ma egli dimenticò di dirci in che cosa consistesse il pericolo, ed io nol vedo, come egli non vede guarentigia *(si ride)*. — Io posso ancora convenientemente citare un fatto moderno che offre la più compiuta dimostrazione della fiducia che si può avere nella fedeltà dei sudditi cattolici di S. M. La Francia pel trattato del 1763 ci cedette il Canadà, la cui popolazione era ed è tuttavia cattolica. A malgrado del formale impegno di rispettare la religione del paese, il governo inglese volle esigere dagli abitanti il giuramento di supremazia. I Canadiani reclamarono con forza; ma soltanto undici anni dopo, nel 1774, furono dispensati da un giuramento che feriva la loro coscienza. Che cosa emerse da questo atto di giustizia? Quando l'America del nord si ribellò contro di noi, il Canadà rifiutò nobilmente di far causa comune coi ribelli, dicendo che non avea di che lagnarsi del Re d'Inghilterra. Vedete dunque da questo esempio ciò che dovete temere e ciò che avete da sperare dai cattolici Irlandesi. — Che cosa essi vi dimandano perchè possiate irritarvi? Null'altro che quello che vi domandavano i loro padri da 700 anni: la partecipazione cioè ai benefizj della legge inglese. Con qual diritto si pretende di violare a loro riguardo la fede dei trattati e gli stessi principj della nostra costituzione? Essi furono ridotti a considerarsi come una casta proscritta, soggetta ad ogni maniera d' insulto e di oppressione, perchè essa non crede che un uomo abbia diritto di comandare a un altro uomo che cangi di religione; niente fu trascurato per ridurre questi infelici alla disperazione e strascinarli alla rivolta.

« Per quanto tempo ancora bisognerà lasciare l'Irlanda in questa spaventevole opposizione? La massa delle materie combustibili si accresce ogni giorno; dobbiamo noi eccitare la fiamma che deve divorare ogni cosa? Il dissi, e il ripeterò del continuo: la sola guarentigia reale che abbiamo della tranquillità dell'Irlanda, è il clero cattolico; al carattere esemplare degli uomini laboriosi che il compongono, noi andiamo debitori della pace che regna tuttavia in quell'isola. Il suo zelo non si limita già a porre i popoli in guardia contro i castighi temporali; ma predicano il rispetto e l'obbedienza alle leggi in nome dell'autorità da cui tengono il sacro loro carattere. Quanto io dissi non è estraneo a molti membri di questa camera, perchè potrei citare chi dopo aver lungamente contrastata la emancipazione dei cattolici, vi coopererebbe oggidì con zelo se il governo vi prestasse mano. Questi amici illuminati del loro paese sanno benissimo che è un voler esser cieco, a non vedere nella questione che ci occupa che una controversia religiosa. Essa non è questione cattolica, nè questione protestante; ma è una questione nazionale *(ascoltate, ascoltate!)*; trattasi della prosperità e della salvezza del governo. — Ci ha un mezzo certo di assicurare il riposo dell'Irlanda per sempre, e di farci tanti amici dei suoi abitanti: spargiamo fra loro una generale soddisfazione, togliendo ad essi fino il più lieve pretesto di malcontento. Si avrebbe forse potuto seriamente lusingarsi di condurli a rinunziare alla loro religione per abbracciare la nostra? Si vorrebbe forse per convertire gl'Irlandesi alla nostra fede, far sostenere i nostri missionarj dai soldati inglesi? Sarebbe questo un operare come Enrico VIII, il quale pretendeva così di costringere i suoi sudditi ad adottare la sua nuova religione, e che per non fallire il suo colpo, faceva impiccare sul momento l'uomo ch' ei non poteva persuadere. Non dimentichiamo che potremmo aver d' uopo dell' esistenza dei nostri fratelli Irlandesi in un momento di pericolo, e che se vogliamo che la costituzione britannica faccia invidia ai popoli della terra, non dobbiamo presentar loro il quadro di una nazione discorde. *(F. L)*

Francia.

Parigi 25 marzo.

Il *Pilote* annunzia che la diserzione nelle truppe spagnuole essendo divenuta sì facile e sì frequente pel breve spazio ond'erano divise dal Portogallo, il governo ordinò di rimuoverle dalle frontiere. Ma lo stesso foglio aggiugne che questa precauzione non avendo rimediato al male che si voleva sfuggire, il Re ordinò che il quinto dei soldati, i quali si arrestassero per motivo o per tentativo di diserzione, sarebbe sull' istante medesimo fucilato. — Assicurasi che tutti i reggimenti delle milizie provinciali, la cui forza può valutarsi a 30,000 uomini, saranno messi sul piede di guerra. — Sono giunti a Lisbona 40 barili di piastre che si deposero in casa del commissario generale dell' esercito inglese. — Il visconte di Canellas fu assai male accolto a Villa-Real, ov' erasi presentato per levare un battaglione di milizie coll' idea d' unirle alle truppe ribelli.

— Assicurasi che il generale Diebitsch, inviato dell' Imperatore di Russia alle frontiere della Georgia, sia particolarmente incaricato di rintracciare il vero motivo dell' aggressione della Persia contro la Russia, e che inoltre abbia l' incarico d' aprir negoziati per conchiuder la pace, secondo le circostanze.

---

di cappella. Ognuno di loro avea sotto di sè 24 maestri di cappella secondarj; ma il numero de' cantanti e de' sonatori era di *quattromila*, fra cui dugento ottantotto musici dotti (*ivi*, cap. XXIII, 5, e cap. XV, 7). Quest' ultimi erano divisi in 24 ordini, e subordinati a 24 maestri di cappella secondarj, e dovevano instruire gli altri nei principj musicali. Non si sa per altro positivamente, se questo coro musicale, od almeno i cantanti, fossero composti esclusivamente di Leviti, o se vi entrassero anche delle donne e de' ragazzi.

Per quanto poi fosse coltivata la musica sotto il regno di Davide, niente è paragonabile collo stato e colla magnificenza della medesima sotto il regno di Salomone, che può dirsi il secolo d'Augusto degli Ebrei. La prima opera importante da lui intrapresa fu la costruzione del tempio, per la di cui magnifica e splendida consacrazione fece fabbricare un' incredibile quantità di strumenti musicali. Giuseppe enumera a tal uopo 40,000 arpe, altrettanti sistri d'oro, 200,000 trombe d' argento, e 200,000 cantanti, in tutto un coro musicale di 480,000 persone. Salomone è il primo Re dell' antichità, il quale dice d'aver avuto, oltre la sua numerosa musica del tempio, una propria cappella di corte, che nulla avea di comune co' Leviti, come si rileva dal cap. II, 8 del suo *Predicatore*. Salomone fu parimente poeta, e compose all' occasione delle sue nozze colla figlia del Re egiziano Vaphres, il bel epitalamio conosciuto sotto il nome di *Cantico dei Cantici*. Molti Padri della Chiesa sono d' opinione che venisse eseguito musicalmente, il che non è tanto improbabile, poichè 1. Salomone avea, come si disse, la sua propria cappella, atta benissimo ad eseguirlo, e 2. perchè tutto il pezzo è veramente drammatico, ed invero appartiene al genere [illegible] dirsi [illegible] di Salomone. Il suo regno fu diviso in quello di Giuda e d' Israele. Da quell' epoca sino a Zedekia, ultimo Re di Giuda, non si legge verun avvenimento musicale nella Bibbia, relativo ai progressi della coltura musicale; anzi varj passi allusivi alla medesima, particolarmente ne' Profeti, dimostrano il contrario. Finalmente Nabuccadnezar conquistò e distrusse circa 600 anni prima di G. C. la città di Gerusalemme, e condusse prigionieri il Re Zedekia e la maggior parte del popolo ebraico in Babilonia. Questa cattività diede agli Ebrei l'ultimo colpo, e durante 70 anni ebbero il tempo di dimenticare le loro cerimonie ed i loro canti. Tale dolorosa dimenticanza è dipinta in modo commovente nel salmo 187, *super flumina Babilonis* ec. Ristabiliti nella loro città, ma subito dopo caduti in cattività una seconda volta, poscia liberati, indi successivamente vinti dagli Egiziani, da' Persiani e da' Romani, gl' infelici Ebrei non avean più nè il potere nè l'ozio necessario per coltivar le arti.

Gli Ebrei non impiegavano solo la musica nelle sacre cerimonie, ma ne facean anche uso, come tutti gli altri antichi popoli, ne' banchetti, ne' funerali e nella festa della raccolta istituita da Mosè, come lo dimostrano varj passi del vecchio Testamento a ciò relativi. Molti autori sono d' opinione che i salmi 8, 80 e 83 fossero composti da Davide per esser cantati durante le vendemmie. Importante era pure l'incarico de' Leviti nelle battaglie onde animare i combattenti, e spaventare il nemico colle loro voci e colle loro trombe, e decider così della vittoria; tale era anche l'ufficio de' Bardi presso gli antichi Galli, Germani e Bretoni.

Gli Ebrei avevano, se non si può fidarsi delle notizie de' Talmudisti, un numero di strumenti molto maggiore di quello che in oggi possediamo. Nell' opera intitolata *Scite haghiborim* si fa montare questo numero ne' tempi di Davide e di Salomone a *trentasei*. Nella Bibbia

Digitized by Google

— È morto in età di 89 anni monsignor Charrier de la Roche vescovo di Versailles, già primo elemosiniere di Napoleone.

— Il duca di S. Carlos parte alla fine del mese per Madrid.

Leggesi nella *Luna*, giornale inglese, quanto segue: « L'Inghilterra, dal 30 di gennajo 1826, ad un'ora di notte, fu unita all'Irlanda mediante un ponte di catene. Questo ponte si stende lungo un canale marittimo alto 52 piedi, ed è sostenuto da 16 forti catene: esso ha due strade, l'una d'andata e l'altra di ritorno; così i carri non s'incontrano; nel mezzo v'ha un sentiero per i pedoni. La lunghezza del ponte è di 1600 piedi. Prima non si poteva andare dall'Inghilterra in Irlanda che con un tragitto di mare, e se il mare era alcun poco agitato dal vento, il viaggio era pericoloso; spesse volte ancora dovevano farsi grandi giri per approdare. »

— La vedova del celebre viaggiatore Coock vive tuttora a Clapham, in Inghilterra, e gode perfetta salute.

— Gli esecutori testamentarj del duca di Yorck giurarono, a tenore delle leggi, che la facoltà lasciata dal defunto duca non importa in pieno 180,000 lire sterline.

— A Chichester, in Inghilterra, furono non ha guari, celebrati con grande solennità gli sponsali di un giovane di 25 anni con una bella di 88. La sposa, in candida vesta e con grande acconciatura, si fece condurre alla chiesa in un cocchio tirato da due cavalli bianchi. Lo sposo però aveva fatti attaccare al suo legno quattro cavalli neri.

— Nella Nuova Orleans un tale ricevette una nota di banco di dieci lire, a tergo della quale stava scritto: « Questa è l'ultima nota di banco, avanzo di 10,000 talleri che nella città di Nuova Orleans ho perduto al giuoco. Possa quello nelle cui mani cadrà, impiegarla meglio di quello che non ho fatto io! »

— Certo sig. Nathurius di Magdeburgo è sicuramente il primo, o almeno uno dei primi uomini d'affari della Germania. Egli ha 1.° un negozio all'ingrosso, 2.° un negozio dei prodotti del paese, 3.° un negozio di tabacco da fumo e da naso, 4.° un negozio di liquori, 5.° una fabbrica d'acquavite, 6.° una fabbrica di birra, 7.° uno stabilimento di distillazione, 8.° una fabbrica d'aceto, 9.° una fabbrica di macchine, 10.° una fabbrica di farina, di gries e di orzo mondato, 11.° una fabbrica di pasta, 12.° una raffineria d'olio, 13.° una fabbrica di porcellana, 14.° una fabbrica di formaggio svizzero, 15.° una fabbrica di stoviglie, 16.° una fornace di mattoni, e 17.° una raffineria di zuccheri.

Svizzera.

Nella *Gazzetta di Losanna* leggesi una lettera scritta da Egina, dal sig. de Heideck, di cui si è parlato altre volte: eccone l'estratto:

« Il governo greco vorrebbe poter comprare qualche brick e corvetta per servirsene come proprietà nazionale, giacchè la maggior parte dei bastimenti che forma ora la marina greca, appartenendo a particolari, fu d'uopo dipendere, per comporre la squadra, dalla volontà di parecchi individui.

« La guarnigione della cittadella d'Atene è di 1000 uomini; ma oltre che i soldati mancano di vestimento per difendersi dal rigore dell'inverno, non ci ha neppur fuoco per cuocere il pane. Questa fortezza è adunque in un gran pericolo se non vien prontamente soccorsa; la sua caduta avrebbe le più funeste conseguenze non solo per la perdita dell'Attica, ma ben anco per l'esito della guerra nel Peloponneso. »

Essendo rimasto vacante un posto di consigliere dell'I. R. Tribunale di appello generale in Venezia, viene aperto il concorso, e vengono diffidati gli aspiranti che a tal carico è annesso l'annuo assegno di fiorini 2500, aumentabili fino ai 3000; che le suppliche dovranno entro 4 settimane prodursi al protocollo del Tribunale di appello generale in Venezia, e che i concorrenti dovranno uniformarsi alle apposite governative notificazioni tanto per corredare le relative istanze, quanto rapporto alle dichiarazioni sulla parentela od affinità.

EDITTO. N. 7,845

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agl'ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 21, staccata dalla dogana di Viarenna il giorno 22 gennajo ultimo scorso, per due pezze di merinos d'estera fabbricazione, del peritato valore di lire 110, che detti ignoti fuggitivi abbandonarono nel borgo di S. Calocero di questa città, verso le ore nove e mezzo, alla vista della forza armata, mettendosi in fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella multa di lir. 220 per ciascuno, eguale al doppio valore delle suddette merci, oltre la confisca delle merci medesime.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 aprile p.° v.°, alle ore 11 antimeridiane, avanti l'aula II, per la comparsa delle parti, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Piccinini vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di febbrajo 1827.

Il consigliere anziano presidente,
Mazzetti.
Biella, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7397.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai quattro ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 11 gennajo p. p., n. 10, staccata dalla ricettoria di di Turbigo, per essere stati sorpresi nella notte precedente sulla strada che da Castano mette a Legnano col carico di quattro bricolle di cotone filato mancante di ricapito di dazio, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappre-

---

non se ne trovano altro che *sedici*, cioè: sette ne' libri di Mosè, quattro in quelli de' Giudici, di Samuele, delle Croniche e de' Profeti, e finalmente cinque in Daniele, e quasi tutti trovansi ne' salmi di Davide. Un esatto esame della vera qualità di tali strumenti è difficilissimo, mentre i molti scrittori che trattano di questo oggetto, si scostano tanto e nella traduzione e nella descrizione de' medesimi, che non si potrà mai sperare d'acquistare un positivo grado di certezza fra tanta confusione d'idee. Tutto ciò che sappiamo di certo si è, che gli Ebrei hanno avuto tre differenti classi principali di strumenti musicali, cioè: *strumenti da corda*, *da fiato* e *da percossa*. La classe degli strumenti da corda, compresa sotto la denominazione *neghinoth* si lascia di nuovo dividere in tre specie; 1.° *kinor*, 2.° *nebel* e *assor*, 3.° *minnim*, *michol* e *scialiscim*. Gli strumenti da fiato si possono dividere in cinque specie: 1.° i flauti *chalil* e *nekabim*, 2.° i corni *keren* e *sciofar*, 3.° le trombe *chazozra* colle sue specie, 4.° *sumphonvia*, e 5.° *maschrokita* e *magrefa*. Le specie degli strumenti da percossa erano: 1.° i timpani *tof* e *mazzim*, e 2.° i cimbali *zelzelim* o *tselselim* e *methsiloth*.

Quasi tutti gli scrittori sull'antica musica ebraica esagerano molto l'eccellenza della medesima, ed uno de' recenti, Saverio Mattei, dichiara come impostori quelli che sono d'opinione differente. Paragonando però il grado di coltura degli antichi Ebrei, i loro costumi ed altre circostanze coll'imperfezione de' loro strumenti, molti de' quali sembrano essere tuttora in uso nell'Oriente, si troveranno fondate ragioni per dubitare assai di quella vantata eccellenza. Nè la lingua ebraica, per quanto non si possano negare le bellezze delle sue poesie liriche, è favorevole al canto; quindi è probabile che i loro canti popolari fossero altrettanto rozzi quanto la loro lingua. Non si sa nemmeno con certezza se gli antichi Ebrei abbiano avuto una notazione musicale. Ordinariamente si credono gli accenti ebraici altrettante note musicali, e l'autore dell'opera *Scilte haggiborim* pretende che fossero assai più comodi che la posteriore solmisazione, imperocchè un accento ebraico dinota un'intera frase musicale. Ma tale prerogativa sembra appunto dimostrare la loro imperfezione, essendo essi per la musica ciò che la scrittura geroglifica è per la lingua. Oltre a ciò è ancora incerto se questi accenti fossero già conosciuti dagli Ebrei antichi, o un'invenzione degli Ebrei moderni. Siffatti accenti dividonsi in *prosaici* e *metrici*; i primi servono alla buona lettura; i secondi costituiscono le proprie note musicali, e consistono in punti, archi, lineette, ecc., i quali trovansi ora sopra, ora sotto la parola. Ognuno de' medesimi ha un proprio nome, come p. e. *cadma*, *scialsceleth*, ec., ed esprime una frase musicale di due, tre, quattro e più note in movimento lento e veloce; gli accenti composti, come, p. e. *surca segol*, *sakef koton*, *sakef godol*, *soff posuk*, ec., esprimono due frasi. Qualunque poi sia stata l'antica notazione musicale ebraica, sembra ch'abbia servito piuttosto alla giusta interpunzione e declamazione (forse a guisa della declamazione musicale delle antifone nelle nostre chiese); giacchè vediamo tali accenti non solo aggiunti a poesie che sembrano destinate al canto, ma altresì ai libri profetici e storici, e persino a tali che non contengono altro che nomi di persone, ed in verun modo appropriati al canto. Il rabbino Zamora insegna anzi il modo come tali libri venivano cantati anticamente nel tempio. Si cantavano i cinque libri di Mosè con voce piena e dolce, i libri profetici con accento rozzo e patetico, i salmi di Davide con una aria grave e con estasi, i proverbj di Salomone con una maniera insinuante, il Cantico de' Cantici coll'espressione di gioja e d'allegria, ed il Predicatore in modo serio e severo: locchè prova che tale canto non era altro che una declamazione musicale.

Digitized by Google

sentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e siano essi condannati al pagamento di ital. lire 200, giusta il decreto 6 agosto 1813, oltre le spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 pross. venturo aprile, alle ore undici, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Camozzi vien deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione de' medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7395.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 17 gennajo ultimo scorso, n. 11, staccata dalla ricettoria di Gallarate, per essere stati sorpresi la notte del 16 sulla strada che da Gallarate conduce a Cardano, entro la doppia linea del circondario di confine, con due bricolle di zucchero in farina del peso lordo di 49 libbre, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati nelle multe e pene prescritte dalle leggi finanziarie.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. aprile alle ore 10 per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carlo Galli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7393.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a diversi ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 1.° gennajo ultimo scorso, n. 3, staccata dalla ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi nel 31 precorso dicembre presso la Cascina Bilesa, in circondario confinante, col carico di sette bricolle di zucchero del peso lordo di un quintale e sessantanove libbre, e del verosimile valore di austr. lir. 155, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e siano i medesimi condannati al pagamento di austriache lir. 229. 86, a titolo di multa.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. aprile, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Margarita vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 7396.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 4 gennajo p. p. n. 13, staccata dall' emporio di Viarenna, per essere stati sorpresi la sera del 30 precorso dicembre 1826 con due rivolti contenenti 12 pezze di cotone bianco, e 332 fazzoletti di cotone stampato, che i due contrabbandieri avevano clandestinamente introdotto dalle mura esterne della città senza ricapito, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca delle merci riconosciute di estera provenienza, e siano essi condannati solidariamente alla multa di lir. 1676. 66, importare del doppio valore delle merci medesime.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del p. f. aprile, alle ore 11, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carl'Andrea Ferrario vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 23 di febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 31 marzo.

Arrivati. I signori

Macarthur, maggiore di S. M. B., da Ginevra, al n. 4094.
Haynes, gentil., da Trieste, al n. 4107.
Devars, propriet., dal Piemonte, al n. 197.
Cravero, *idem*, *idem*, al n. 197.
Pasini, possid.. da Schio, al n. 4006.
Fausa, propriet., da Saluzzo, al n. 197.
Monza, possid., da Parma, al n. 607.
Testa, *idem*, da Piacenza, al n. 607.
Maestri, avvocato, da Parma, al n. 607.
Re, possid., da Pavia, al n. 4006.
Guasti, professore d' umanità, da Alessandria.
Omodei, possid., da Novara, al n. 3297.
Molo, negoz., da Bellinzona, al n. 597.
Knoll, *idem*, da Torino.
Pellegrini, possid., da Parma, al n. 607.

Partiti. I signori

Conte Saracco, per Cremona.
Spencer, gentil., per Monaco.
Stewart, dottor fisico, *idem*.
Tron, possid., per Lugano.
Zollikoffer, negoz., per Coira.
Gabuzio, *idem*, per Bellinzona.

Anfiteatro dell'Arena.

Pronto l' Orlandi all' adempimento delle sue contratte promesse verso questo rispettabile pubblico, si vede astretto, dall' intemperie della stagione, sempre finora contraria ai suoi voti, a differire l' annunciato suo volo sino al giorno di giovedì, 5 corrente, sperando che, dopo questi pochi giorni di dilazione, si calmerà il sopraggiunto improvviso vento.

Nella mentovata giornata adunque, 5 corrente, avrà luogo lo spettacolo stabilito, fermo stante il già pubblicato regolamento, e salvo sempre gli impedimenti fin qui insorti.

Il proprietario dell' albergo inglese nominato *Fratherstonhaughs*, ora *albergo dell' Europa*, situato in piazza S. Gaetano in Firenze, previene i signori forestieri che nel suindicato albergo trovansi grandi e piccoli appartamenti mobigliati all' ultimo gusto, ed ottima cucina, e tutto quanto si possa desiderare.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *gli Arabi nelle Gallie*. — *Il mondo della luna*, farsa in musica; col ballo *la Statua movibile*.

A benefizio di Carmina Favre.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *il Cavaliere di buon gusto*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso*. — *La disperazione di Girolamo*.

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *Guerrino detto il Meschino agli alberi del sole*, *con Girolamo suo scudiero*.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Associazione alla *Sacra Bibbia*, o sia *Vecchio e nuovo Testamento, secondo la Volgata, tradotto in lingua italiana da monsig. Antonio Martini arcivescovo di Firenze, con annotazioni.* Dodici volumi in 16.° grande, carta velina sopraffine levigata.

Condizioni dell' associazione.

Per la sicurezza della traduzione si segue l' edizione di Roma 1784, che fu dedicata al Sommo Pontefice Pio VI di gloriosa e perenne memoria.

Ogni volume avrà un' incisione ricavata dalle migliori edizioni oltramontane che hanno figure.

L' elenco dei signori associati verrà stampato in fine dei volumi, cominciando dal secondo o dal terzo, a fine di aver tempo di raccogliere le firme, essendo che la stampa è già in corso.

Il primo volume non verrà pubblicato prima della fine del prossimo aprile, ed in seguito ogni 40 giorni circa succederà la pubblicazione di altro volume.

Il prezzo di quest' edizione è di un centesimo italiano per pagina.

Per la legatura in *brochure* con coperta stampata, e per l' incisione si pagheranno cent. 50, pure italiani.

Chi vorrà concorrere a quest' associazione, a tutto il mese di ottobre del corrente anno, godrà il favore di avere *gratis* i dodici rami e le legature in *brochure*.

L' edizione si eseguisce in Milano dalla tipografia di Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

Nuovo Corso universale de' cambj, ossia *Trattato generale sulla scienza del cambio, utile ai banchieri e negozianti.* Trieste, 1826, un vol in 4.°, ital lir. 13.

L' autore di questo difficile lavoro è il sig. G. B. Campana di Trieste. Nulla lascia egli a desiderare dal lato di una scrupolosa esattezza per essere sicura guida nel commercio. L' estensione delle cose in quest' opera trattate la rendono importantissima.

Trovasi vendibile presso Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602. *L' editore.*

Dalla stereofeidotipia in Milano, sotto la ditta Luigi Cairo, è sortito il sesto e settimo fascicolo del *Gran Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana, dell' ab. D' Alberti*, ed il ritratto dell' autore d' incisione del sig. Colombo Aurelio. Colla fine di aprile sortirà l' ottavo fascicolo a compimento del secondo tomo; a norma del manifesto d' associazione venendo ad esser chiusa l' associazione col nono fascicolo, si invitano tutti i librai a voler trasmettere il nome de' loro associati co' loro titoli, onde completare l' elenco dei medesimi.

Luigi Cairo.

AVVISO

Per asta amichevole.

Nel giorno 5 aprile prossimo, nello studio del sig. dottor Giuseppe Giusti, sul corso di Porta Romana al n. 4205, si terrà l'asta per la vendita di due case, formanti un sol corpo di caseggiato, di recente fabbricato, detto del Bisconcello, posto in questa città, borgo di Porta Romana al civico n. 4547 e 4548, nelle tavole censuarie sotto il n. 7, coll'estimo di scudi 611. — 5, e sotto il n. 5, coll' estimo di scudi 166. 4, soggetto all' annuo canone di milanesi lir. 800. Con avvertenza che si potrà vedere il caseggiato dalle dieci alle due pomeridiane. — Milano il 12 marzo 1827.

Da vendere

Gli infra detti beni stabili, e chi aspirasse all'acquisto, sia di tutti che di una sola porzione, potrà comparire munito d' idoneo avallo o di deposito in danaro, non minore di lire 3000 austr. per cadaun lotto, il giorno di giovedì 19 del pr. fut. aprile alle ore 10 antimerid. nello studio del sig. dott. Francesco Sormani, contrada de' Moroni al civico n. 4120, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita al miglior offerente, se così ec.

I capitoli, sotto l' osservanza de' quali si procederà all' anzidetto esperimento d' asta, sono ostensibili in Milano presso i sigg. dott. Francesco Sormani suddetto, e ragionato Antonio Viglezzi, contr. di S. Radegonda al civ. n. 984, ed in Cremona presso il sig. Giuseppe Antonio Colombi, contrada Bella Regina al civ. n. 14, che riceveranno anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli indipendentemente dall' enunciato esperimento d' asta.

Milano il 15 marzo 1827.

I beni stabili da vendere sono posti nel comune di S. Giovanni in Croce, distretto VIII di Piadena, provincia di Cremona, e consistono ne' seguenti, cioè:

Lotto I. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile in ottimo stato, in tutto di cens. pert. 752. 5. 4., sc. 5130. 1. — 2125.

Lotto II. Aratorj semplici, aratorj vitati, ed in parte moronati asciutti, praterie adacquatorie e caseggiato da fittabile come sopra, di cens. pert. 810. 6. 8, sc. 4930. — 3. 23125.

Lotto III. Praterie adacquatorie con Casello per bergamina, di cens. pert. 291. 23. —, sc. 2914. 1. —.

Totale pert. 1854. 11. —, scudi 12974. 2. 4. —.

Casa da vendersi o livellarsi in Milano.

Chi aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa potrà comparire, munito d'idoneo avallo, o deposito in denaro non minore di lir. 2000 austr., il giorno di martedì 24 del p. f. aprile, alle ore 10 antimeridiane, nelle casa d' abitazione del sig. avv. Pietro Valli sul corso di Porta Romana n. 4241, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita o livello al miglior offerente, se così parerà o piacerà.

I capitoli sotto l' osservanza de' quali si procederà all' anzidetto esperimento d' asta sono ostensibili presso il prefato sig. avvocato Pietro Valli, che riceverà anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli, indipendentemente dell' enunciato esperimento d' asta.

La casa da vendersi o livellarsi è la seguente:

Casa con sostra e locali diversi situata lungo la strada del Mulino delle Armi n. 3742 e 3743, marcata in mappa sotto li nn. 32, 32, 174, coll' estimo di sc. 1521. 1, avente le seguenti coerenze:

A levante strada e cavo Vettabia; a mezzogiorno unione dei due rami Vettabia; a ponente in parte il cavo Vettabia, ed in parte il n. 35, ed a tramontana strada.

Da vendersi casa in Milano.

Chiunque aspira all' acquisto della infrascritta casa comparirà munito del deposito non minore di austriache lir. 4000 in effettivo numerario, il giorno di mercoledì 18 aprile prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notajo sig. Francesco Franzini, abitante nella contrada del Zenzuino al civico n. 532, ove sotto li relativi capitoli fin d'ora ostensibili ed esistenti tanto presso il detto notajo Franzini, quanto presso il ragioniere sig. Carlo Gariboldi, abitante nella contrada dell' Agnello al civico n. 969, si aprirà l' asta e si delibererà a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà; avvertendo che gli aspiranti potranno fare le loro offerte, ed entrare in trattativa di contratto anche prima del giorno dell'asta suindicato, presso il sunnominato sig. ragioniere Carlo Gariboldi.

Qual casa è la seguente:

Casa con bottega situata sulla corsia de' Servi al civico n. 615, in mappa al n. 6, coll' estimo di sc. 1000. 5. 5, ove attualmente si esercisce negozio di caffè, detto il Caffè Nuovo, ossia delle due Colonne.

Caseggiato in Milano da vendersi.

Non avendo avuto luogo nel giorno venti dello scorso mese la delibera in vendita del suddetto caseggiato posto nella contrada del Monte ai civici nn. 1270 e 1271, marcato nella mappa censuaria ai nn. del 49, del 49 172 e del 80 sub. 1 e 2, coll'estimo di sc. 964; si avvisa chiunque aspirasse all' acquisto di detto caseggiato che si terrà una nuova asta nel giorno 17 del corrente aprile nella casa del sig. dott. Giuseppe Carozzi in Milano, contr. Sant' Andrea al n. 825. L' asta si aprirà alle 10 del mattino di detto giorno, e si passerà alla deliberazione a favore del migliore offerente, se così ecc.

Li capitoli col tipo in scala sono ostensibili presso il detto dott. Carozzi, e si riceveranno le offerte anche in prevenzione all' asta.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dello stesso ed uniti la mattina del giorno 25 aprile si terranno due distinte aste per gli affitti dei beni in *Calco e Mondonico*, distretto di Brivio, di circa pert. 189, e dei beni in *Beregazzo* ed uniti, distretto di Appiano, di circa pert. 532, e la mattina del giorno 28 detto mese altre due per gli affitti della possessione, *Conca di Basiano*, di circa pert. 1130, nel territorio di Basiano, distretto di Rosate, e della possessione *Molinetto*, di circa pert. 1484, nel territorio di Besate, distretto suddetto di Rosate; tutti quattro per l' interesse del prefato Spedale ad un novennio da cominciarsi al S. Martino 1828.

Possessione da vendersi ne' Corpi Santi di P. Orientale di Milano.

All' asta che si terrà nel giorno di venerdì 6 del p.° f.° aprile alle ore 11 della mattina nello studio del sig. Francesco Sormani, notaro, abitante nella contrada dei Moroni, al civico n. 4120, sui capitoli fin d' ora presso di lui ostensibili; la qual possessione è denominata la *Gambotta*, di pert. 84. 19, cens. sc. 1505. 3. 3.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1827.

D'ordine dell' I. R. pretura di Crema si notifica a chiunque, che avendo il sig Gio. Battista Marini, amministratore del concorso dell' oberato conte Agostino Benvenuti di Crema, fatta istanza perchè si proceda alla vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale de' creditori del detto oberato, venne perciò con decreto 8 andante marzo n. 1827 accordato il primo esperimento d'asta, che avrà luogo nella sala delle udienze di quest' I. R. pretura nel giorno 7 prossimo futuro maggio, dalle ore 10 della mattinna alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione degli infra descritti stabili, che verranno deliberati al maggior offerente, oltre il prezzo della stima giudiziale eseguita dai periti ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, sotto l'osservanza de' seguenti capitoli:

1. L' asta sarà fatta separatamente a fondo per fondo e caseggiato per caseggiato, giusta le partite sotto li nn. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI, descritte in perizia, ed enunciate in calce dei presenti capitoli; sarà però facoltativo ai rappresentanti il concorso in seguito alle obblazioni parziali di esperimentare l' asta sul totale dei fondi e case abbasso descritte comprensivamente, e gli obblatori delle aste parziali dovranno sottostare al risultato dell' asta generale per le loro delibere, di modo che non potranno ritirarsi dalle parziali obblazioni fatte, se non nel caso sia la vendita deliberata sulla obblazione generale.

2. Gli obblatori dovranno garantire l'asta mediante deposito di austr. lir. 600 sulla obblazione generale, e di austr lir 200 sulle obblazioni parziali. Il detto deposito non potrà essere ritirato fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l'intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto. Sarà poi il deposito medesimo al depositante restituito qualora questi durante l' esperimento dell' asta dichiari di voler desistere dalle offerte.

3. La vendita cade su tutto ciò che è descritto nella perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, come da relazione del giorno 23 settembre 1826, come pure tutti li fondi o case si vendono nello stato e forma in cui si trovano in corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, palesi ed occulte, relativi diritti d' acqua, accessi e regressi, e come in fatti, e senz' obbligo di garanzia per parte dei creditori in ciò che riguarda tanto il diritto quanto il fatto, e non altrimenti.

4 Il possesso e godimento utile e civile per tutti gli effetti attivi e passivi incomincerà col giorno 11 novembre 1827, per cui il concorso pagherà gli aggravj sino a detto giorno, e da questo in poi verranno pagati dal deliberatario o deliberatarj, che saranno obbligati farsi intestare sulle tavole censuarie nel termine dalle leggi prescritto, abilitando esso concorso in quanto occorra gli acquirenti tanto alla detta voltura quanto alla intavolazione e trascrizione del contratto.

5. Il prezzo fino alla concorrenza della somma deliberata verrà pagato ai crediteri secondo l' ordine di graduazione portato dalla sentenza di classificazione, e giusta il riparto che dall' amministratore del concorso verrà giudizialmente comunicato al compratore.

6. Il deliberatario o deliberatarj pagheranno in mano dell' amministratore gli interessi sul prezzo del fatto acquisto in ragione del 5 per 100 all' anno, di sei in sei mesi, o alla rata di anno, cominciando dal giorno 11 novembre 1827, epoca dell' utile possesso in avanti. Qualora per gli effetti contemplati dal paragrafo 148 del regolamento l' acquirente od acquirenti fossero dall' amministratore eccitati a pagare parte della somma, od il totale della medesima onde dimettere li creditori graduati, ai quali incontrastabilmente competa diritto di priorità, essi dovranno immediamente prestarsi, e gli interessi si diminuiranno scalarmente nel primo caso, e cesseranno pagando il totale imposto del prezzo di acquisto.

7. Sotto nessun pretesto potrà il compratore o compratori esimersi dal pagamento degli interessi sopra il prezzo di acquisto, il quale dovrà essere pagato in seguito alla ripartizione dell' amministratore, senza che sia permesso agli acquirenti di effettuare alcun deposito delle somme dovute per schermirsi dal pagamento degli interessi.

8. Tanto il capitale prezzo quanto gli interessi si pagheranno sempre in buoni effettivi danari d' oro ed argento al peso, corso e bontà della grida, esclusa per ispecial convenzione ogni carta monetata od effetto rappresentativo.

9. All' atto del finale pagamento si consegneranno ai singoli compratori dall' amministratore del concorso tutte le carte che si troveranno esistere presso del medesimo relative ai beni di cui si tratta.

10. Fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l' intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto, non potrà vendere nè ipotecare il fondo acquistato, nè verrà in esso lui trasferito il diretto dominio del fatto acquisto.

11. L' acquirente od acquirenti che non fossero soggetti a questa I. R. pretura, dovranno ciò nullameno dare piena esecuzione al contratto, ed a tutto ciò che può essere al medesimo relativo in questa regia città di Crema.

12 Il deliberatario e singoli deliberatarj per l' adempimento di tutto quanto sopra si obbligheranno per sè e suoi successori solidalmente a termini e per gli effetti dei §§ 891 e 1387 del codice civile universale austriaco.

13 Le spese dell' atto d' asta e sua delibera colle antecedenti saranno a carico del concorso; quelle dell' istromento di conferma e rispettive copie autentiche degli atti tutti da darsi otto giorni dopo la loro celebrazione all' amministratore, della trascrizione e prenotazione del contratto ed iscrizione ipotecaria, saranno tutte pagate dall' aggiudicatario od aggiudicatarj del prezzo in proporzione del loro acquisto, e senza verun compenso, otto giorni dopo la delibera al cancelliere della pretura sulle specifiche relative per essere pagate a chi di ragione.

14 Nel caso che gli acquirenti mancassero alla esecuzione dei suddetti articoli, o di altro dei medesimi sarà in arbitrio tanto del concorso quanto dei creditori utilmente graduati di escuterlo personalmente non solo, ma anche di vendere a di lui rischio e pericolo, spese, danni ed intesessi li fondi o fondo acquistato, a senso del § 438 e relativo § 422 del regolamento del processo civile.

15. Nel caso in cui l' acquirente od acquirenti trovassero per regola di agricoltura delle fatture e seminate su di essi fondi a vantaggio della raccolta dell' anno successivo, dovranno questi pagare le spese di coltura e di seminati all' amministratore del concorso sopra semplice di lui specifica.

Seguono i beni da vendersi nel tener di Montodine, Moscazzano e Crema, distretto VIII.

In Montodine.

I. La Costa, il Bosco della Costa, la Lama, in mappa ai nn. 263 e 264, di pert. 4 a tav. 14, cens. lir. 150. 6, valor capitale alla pertica lir. 107. 5; totale d' ogni stabile lir. 4558. 54.

II. La Conca, in mappa al n. 344, di pert. 18 t. 12, cens. lir 118. 17, val. cap alla pert. lir. 165. 29, totale d' ogni stabile lir. 3057. 86

III. Campo Novella in tre Quadri, in mappa al n. 311, di pert. 67 t. 7, cens. lir. 403. 15, val. cap. alla pert. lir 199 77, totale d'ogni stabile lire 13,442 85.

IV. Altro campo Novella in 4 Quadri, in mappa al n. 304, di pert. 77 t. 17, cens. lir. 487. 12, val. cap. alla pert. lir 205. 89; totale d'ogni stabile lir. 15,999 36

V. I Campi mali, in mappa al n. 261, di pert. 85 tav. 13, cens. lir. 536. 15, val. cap. alla pertica lir. 183. 85; totale d' ogni stabile lir. 15,726 83.

VI. Il Maffello a prato stabile, in mappa al n. 258, di pert. 12 t. 13, cens lir. 94. 7 6, val cap. alla pert. lir. 228 84; totale d' ogni stabile lir 2870. 4.

VII Altro Maffello aratorio, in mappa al n. 270, di pert. 18. 18, cens lir. 101. 5, val. cap. alla pert. lir. 137. 58; totale d' ogni stabile lir. 2579. 62.

VIII. Orto, in mappa al n. 391, di pert. 2 t 4, cens. lir. 20. 16; val cap. d' ogni stabile lir 188.

IX. Caseggiato ad uso colonico, in mappa ai nn. 280, 392 e 399, di pert. 1 t. 16, cens. lir. 109. 11; val. cap. d'ogni stabile lir 6967. 54.

In Moscazzano e Crema.

X. L' Isola, in mappa al n. 40, di pert. 30 t. 10, cens. lir. 105. 3. 3, val cap. alla pert. lir. 104. 640; totale d' ogni stabile lir. 3182. 82.

XI. Casa d' affitto, in mappa al n. 108, cens. lir. 20; val. cap. di ogni stabile lir. 340.

Totale pert. 357 t. 2, cens. lire 2148. 7 9; totale degli stabili lire 68,913 46.

Dall' I. R. pretura di Crema l' 8 marzo 1827.

Per malattia dell' I. R. cons. pret.
GATTONI, *aggiunto.*
Rosaglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 590.

L' I. R. pretura di Chiavenna notifica col presente editto a tutti quelli che possono avervi interesse, ch è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Antonio Tunesi fu Carlo, commerciante, già domiciliato in Chiavenna.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Tunesi, a doverla insinuare entro il giorno 7 del prossimo maggio a questa I. R. pretura in contesto dell' avv. Torricella, deputato curatore della massa concorsuale, provando la sussistenza della pretesa, il diritto per cui domandasse una migliore graduazione, mentre scorso il suddetto termine, i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza caduta in concorso, quando la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche militasse il diritto di compensazione di proprietà o di pegno, per modo che se eglino, i non insinati creditori, fossero ad un tempo debitori verso la massa, verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto che insinuandosi avrebbe potuto loro competere.

Si eccitano tutti i creditori che si saranno insinuati nel preaccennato termine, a comparire avanti quest' I. R. pretura nel giorno 9 maggio prossimo, alle ore nove della mattina,

Digitized by Google

per la nomina dell'amministratore della massa e della delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, la nomina stessa verrà fatta da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Chiavenna, dall'I. R. pretura, il 14 marzo 1827.

Il f. f. d'I. R. pretore
Corvi, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 681.

D'ordine dell'I. R. pretura in Desio si notifica a chiunque possa avere interesse, che Luigi Formenti del fu Carlo Giuseppe cavallante, domiciliato in Seregno, ha fatto acquisto, mediante istromento 5 gennajo 1826, rogato dal sig. avvocato Sartiranna, notajo della provincia di Milano colla residenza in Carate, da Carlo Colli del fu Giovanni Battista, mercante, domiciliato pure in Seregno, di un fondo aratorio, vitato, moronato, posto nello stesso comune, in quella mappa al n 314, di pert. 10, cens. sc 37. 3, conterminato a levante e mezzodì dai beni degli eredi del fu dott. Angiolo Maria Formenti; a ponente da strada, ed a tramontana dai beni dell'Ospitale maggiore di Milano; e ciò per il prezzo di austriache lir 1677. 23, e sotto gli altri patti apparenti dal succitato istromento, esistente in copia legale presso la cancelleria della stessa pretura.

Ad istanza quindi del suddetto compratore Luigi Formenti, rappresentato dall'avvocato Girolamo Rossi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale non inscritta sul fondo suddetto, perchè fino al giorno 19 del prossimo mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra l'anzidetto fondo, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato l'avvocato Giuseppe Tagliabue di Desio nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra lo stabile succennato, il quale è pervenuto nel venditore Carlo Colli per vendita fattagli dall'I. R. Direzione del Demanio in Milano, quale subingresso alla soppressa confraternita del Confalone in Seregno.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e specialmente nella comune di Seregno, e verrà altresì inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Desio, dall'I. R. pretura, il 19 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
Bossi.
Bartesaghi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 684.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone, sopra domanda di Rosa, Livia e Teresa, sorelle Codaggi, di Crema, rappresentate dall'avv. Botti, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto d'una casa situata nella comune di Grumello, provincia di Cremona, al cirico n. 169, perchè, previo deposito di austr. lir. 150, o con avallo di benevisa sigurtà, compaja avanti la stessa pretura il giorno 9 del pross. venturo luglio, alle ore undici di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questa pretura i capitoli e la stima, che ascende lir. 7330. 30, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 1228, di pert. 1 tav. 8, censito sc. 8. 4, e confina a levante colle ragioni di Fenulli Paolo; a mezzogiorno il beneficio sotto il titolo di S. Lodovico; a ponente ed a tramontana strada pubblica.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, in quella di Grumello, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, l'8 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Lacombe.
Cerioli, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 685.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Livia, Rosa e Teresa, sorelle Codaggi, di Crema, rappresentate dall'avv. Botti, è stata con decreto d'oggi al n. 684 ordinata l'asta giudiziale per la vendita del sotto descritto stabile, stato oppignorato ad istanza delle suddette sorelle Livia, Rosa e Teresa Codaggi a pregiudizio delli Vincenzo, Angelo e Luigi fratelli Barbati, il primo dimorante in Grumello, provincia di Cremona, e gli altri due in Crema, ed in essi pervenuto per eredità del fu sacerdote D. Luigi Barbati, loro zio.

Ad istanza quindi delle sunnominate Livia, Rosa e Teresa sorelle Codaggi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino al giorno 7 del pross. venturo luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Luigi Marini, residente in Pizzighettone, nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra l'enunciato stabile, consistente in una casa situata nella comune di Grumello, provincia di Cremona, al numero d'anagrafe 169, descritta in mappa ne' registri censuarj sotto il n. 1128, di pert. 1 tav. 8, coll'estimo di scudi 8. 4, cui fanno limite a levante le ragioni di Fenulli Paolo, a mezzogiorno il beneficio sotto il titolo di S. Lodovico, a ponente e tramontana strada pubblica.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune, non che in quella di Grumello, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, l'8 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
Lacombe.
Cerioli, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 611.

Per mancanza di offerenti non avendo avuto effetto la vendita giudiziale jeri esperimentatasi del sotto descritto corpo di case di ragione di Giovanni Pedrocchi, detto *Monfer*, di Rovetta, ordinata col decreto 8 settembre 1826, n. 1702, sulle istanze del sacerdote Andrea, Maria Alessandra e Catterina fu Bonaventura Cossali, il primo agente anche qual tutore del proprio fratello minore Pietro Lazzaro, possidente abitante in Parre, distretto di Clusone, si deduce a pubblica notizia che nel giorno tientuno p. f. maggio, dalle ore 16 alle 20, nel locale di ordinaria residenza dell'I. R. pretura di Clusone si procederà al secondo esperimento d'asta per la vendita del surriferito corpo di case, sempre però a prezzo non minore della relativa stima e sotto l'osservanza dei seguenti capitoli:

1.° A garanzia dell'offerta sarà tenuto ogni aspirante di depositare austr. lir. 300 in moneta sonante legale alle mani di chi legalmente rappresenterà le parti procedenti, e detta somma verrà poi scontata dal prezzo d'acquisto, dedotte però previamente le spese di procedura.

2.° Le spese tutte incontrate dai procedenti Cossali inclusivamente a quelle di delibera saranno a carico del deliberatario, e ciò oltre al prezzo d'acquisto, e sopra liquidazione verranno pagate sul detto deposito entro 14 giorni dalla giudiziale aggiudicazione.

3.° L'asta verrà aperta al prezzo di perizia di austr. lir. 3057. 48, e il deliberatario avrà l'obbligo di ritenere i debiti inerenti al detto corpo di case in quanto vi si estenderà il prezzo d'aggiudicazione, e qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

4.° Il prezzo di delibera sarà dall'aggiudicatario pagato a chi di ragione, dietro o giudiziale graduatoria, o sopra convenzione anco extragiudiziale dei creditori inscritti, ritenuta in frattanto la decorrenza dell'interesse del 5 per cento dall'epoca dell'aggiudicazione a quella dell'effettivo pagamento da corrispondersi ogni semestre alle mani delli procedenti Cossali, o depositandolo in giudizio, in difetto di che il detto corpo di case potrà essere subastato nuovamente a tutto rischio e pericolo dell'aggiudicatario.

5.° Detto corpo di case si vende tale e quale si trova, cosicchè l'aggiudicatario non potrà pretendere alcun compenso a carico delli procedenti Cossali, nè per carichi prediali arretrati, imposte di qualunque genere, nè per livelli od altro; salvo solo il regresso verso l'espropriato Pedrocchi, se, e come sarà di ragione. Quindi nè meno per servitù, o per altro qualunque peso ancorchè non fosse espresso nell'atto di perizia giudiziale, potrà l'aggiudicatario esimersi in confronto delli procedenti Cossali dal pagamento del prezzo di vendita.

6.° L'orto unito al memorato corpo di case si vende a corpo e non a misura, ed anche a questo restano comuni le condizioni espresse nel presente capitolato.

7.° Il possesso utile dell'immobile in discorso si accorda col giorno della delibera; ma il dominio diretto non s'intende trasfuso nell'aggiudicatario se non dopo la piena esecuzione degli obblighi portati da questi capitoli.

8.° Il prezzo di delibera verrà pagato in monete sonanti d'oro o d'argento di giusto peso, al corso delle vegliantì tariffe, escluso ogni altro surrogato.

9.° Nelle spese di procedura di cui si è parlato all'art. 2.° vi si in-

Digitized by Google

tensione espressamente comprese anco quelle per la purgazione dalle ipoteche tacite non iscritte.

10.° Mancando l'aggiudicatario all'esatta esecuzione dei premessi capitoli, o di altro dei medesimi, come pure ad ogni altro incombente di legge, si procederà a nuova subasta, a termini dei §§ 422 e 438 del regolamento generale civile.

Descrizione

del suddetto corpo di case:

Un corpo di case denominato *le Case de' Bondi*, con orto attiguo, situato sulla piazza del comune di Rovetta al Portone, a cui vi fanno coerenza a levante Marinoni e Visinoni; a mezzogiorno strada del Camerolo e comune, a sera comune e strada, ed a monte pure strada.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di tre in tre settimane.

Clusone, dall' I. R. pretura, il 1.° febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
PARROCHETTI.
G. Carganico, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2438.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica a Francesco Porta, possidente, domiciliato a Branduzzo provincia di Voghera, Stato di S. M. Sarda, che con libello 13 corr. marzo, n. 2438, contro di lui presentato dal nobile D. Domenico Lauzio di questa città, venne chiesto di essere quest'ultimo ammesso al deposito giudiziale per la somma di lir. 3553 72, in causa di pagamento a saldo della seconda rata di fitto dell' annualità 1826 de' beni del Lazzaretto, e ciò a propria liberazione e degli altri coobbligati nell' affitto, ed a rischio, pericolo, danno e spesa del suddetto Porta, persona delegata dalla signora marchesa donna Clementina Botta Cusani, locatrice, ad esigere e ricevere gli affitti suddetti.

Si notifica quindi al medesimo R. C. Porta, col presente pubblico editto, che in relazione alla suspiegata domanda, ha lo stesso tribunale ordinato con decreto d' oggi, che venga effettuato dall' istante, sotto il giorno 25 maggio p. v. alle ore 10 antimerid., il deposito giudiziale della somma di cui si tratta, essendosi contemporaneamente deputato in curatore al detto assente Porta l' avvocato Gaetano Valerio, affinchè possa, volendo, col di costui mezzo far valere le proprie ragioni, oppure scegliere, e far conoscere a questo tribunale altro legittimo procuratore per l' effetto suddivisato, altrimenti dovrà attribuire a se stesso tutte le conseguenze del chiesto, ed effettuato deposito.

Il presente editto verrà stampato, a cura e spesa della parte istante, inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e pubblicato nei luoghi soliti di questa città.

Pavia, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 7961.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 30 novembre 1826, rogato dal dottore Pietro Baroffio notaro di Milano, Carlo Sant' Agostino del fu Gio. Antonio comperò i sottodescritti stabili da Pietro Basilio del fu Ambrogio, al quale pervennero in parte dagli eredi di D. Celso Mozzoni, ed in parte dagli eredi di Carlo Maria Basilio.

Ad istanza quindi del suddetto Carlo Sant' Agostino, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Alssandro Quattrini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

I suddetti beni sono quelli costituenti la Cascina chiamata Biccocca, situata nei Corpi Santi fuori di Porta Tosa di questa città, consistenti in case ad uso di prestino, d' osteria e di pigionanti, ed in fondi aratorj vitati ed orti, descritti nella massa censuaria sotto li nn. 900 sub. 1, 2, 3, 92, 94, 712 col 9, 732, 734 col 89, sc. 1844 — 7, ed in un solo corpo coerenziati dalla strada di circonvallazione, da quella conducente a Paullo, da beni del marchese Cornaggio e da altri di ragione di Maria di Antonio Basilio.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città ed anche alla porta della suddetta Cascina Biccocca, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 28 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1612.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Gio. Gagliardi in curatore di Luigi Bellini abitante alla Concordia, Stato Modonese, all' effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui fu ingiunto al detto Bellini di pagare alla ditta Enrico Mylius, negoziante in Milano, nel termine di ore 24, milanesi lire 2327 10, interessi mercantili del sei per 100, dal giorno 12 corrente, e le spese di protesto in lir. 8. 64 austriache, oltre a quelle giudiziali, e ciò in derivanza della lettera di cambio 10 febbrajo 1827, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Luigi Bellini col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 19 marzo 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo e Della Porta, *cons.*

EDITTO. N. 8529.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ad Angelo Moretti, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gio. Perego una istanza in punto che deputato ad esso Moretti un curatore gli venga stabilito un termine di giorni tre a notificare tutto il suo avere, sotto comminatoria del personale suo arresto, rifuso le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Angelo Moretti essergli stato con decreto d' oggi ingiunto di notificare ogni suo avere nel termine di giorni tre, sotto pena del personale suo arresto, che verrà accordato sopra nuova istanza, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso convenuto Angelo Moretti l'avvocato Contini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Angelo Moretti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1236.

Sopra istanza di Maria Sperati vedova del fu Carlo Origoni, e di Rossi Giovanni, la prima nella qualità di tutrice de' minori suoi figli avuti col defunto suddetto, ed il secondo come contutore de' medesimi, si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretese verso l' eredità del fu Carlo Origoni, a doverla insinuare e giustificare nel protocollo di ventilazione che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 14 p. v. aprile alle ore 10 mattina, sotto comminatoria che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima, quando venga esaurita nel pagamento degli altri creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso, il 5 marzo 1827.

Pel consigliere pretore impedito
CAMPARI, *cancell.*
Patroni, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1414.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinovi si fa noto che premesse le consuete investigazioni è stata oggi decretata l' interdizione per titolo di demenza dello scrittore Giovanni Pellizzari, addetto alla medesima, e costituito in di lui curatore l' avvocato Alessandro Girelli.

Il presente sarà pubblicato in questo comune ed in quello di Bagolino, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

MARTEDÌ 3 Aprile 1827. N. 93.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

Aprile	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
	2 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,4	+ 10,5	Nord-Owest	Sereno
	3 " 6 mattina	" 27, " 10,0	+ 3,5	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 25 marzo.

Sta per ricever vita la *Società economica-tecnica-mercantile* (*Gemeinnütziger ökonomisch-technisch-mercantilische Verein*) per gli II. RR. Stati, ed anche per quella parte d'Italia che non appartiene alla Monarchia austriaca, che da una lunga serie di anni interessò le cure del sig. conte Francesco di Deym, I. R. ciambellano, maggiore, e cavaliere dell'Imp. austriaco Ordine di Leopoldo (il cui metodo da qualche tempo diede meritorio impulso a più imprese estere di tal genere, per esempio alla Società d' Elberfeld), e che sta per essere attivata sull' appoggio delle più ragguardevoli autorità mercantili, e dei più rispettabili membri di questo ceto dei negozianti.

Scopo dell' idea del conte Deym si è quello di promuovere sulla base di un grosso capitale d' azioni, le relazioni commerciali fra le provincie settentrionali e meridionali della Monarchia, massime per via del meno dispendioso commercio di scambio; 1.° di moltiplicare e facilitare lo smercio all' estero dei nostri prodotti e manifatture superflui; 2.° di procurar lavoro ai mestieri depressi, e di applicarvi instruzioni atte ad elevarli; 3.° in generale poi di soccorrere e giovare col buon volere possibilmente il più disinteressato, secondo le paterne mire di S. M. l' Imperatore, a tutti i ceti, ed a tutti i membri della sua vasta famiglia.

Là dove cessa l' influenza di una pubblica benefica amministrazione, debbono unirsi le persone più distinte d' ogni classe per soccorrere all' impulso ricevuto dall' alto, e per compiere per via di reciproci, personali ed amichevoli soccorsi ciò che conseguir non si potrebbe con coattive disposizioni. Tal è l' idea seguita per 7 anni dal conte di Deym con rara costanza e personali sagrifizj; già trovasi pronto un numero di azionarj distinti per grado, dignità, sostanze, credito e talenti, più che sufficiente per dar cominciamento all' impresa; e la Società non tarderà ad essere sistemata. Sarà pensiero di coloro che debbono concretarne gli statuti di assicurare il capitale degl' interessati; di renderlo fruttante quanto più il comporta lo scopo patriotico della Società; di evitare un' amministrazione dispendiosa, ed ogni abuso per utili particolari dei fondi destinati a comune profitto; e di aprire il mezzo a tutte le provincie della Monarchia di partecipare a questa vasta intrapresa. La storia di quelle società effimere, conosciute in Inghilterra sotto il nome di *Joinch stok companies*, somministra una guida bastantemente sicura per evitare tutto quello che *non* debbe essere la Società Deym. Il suo nobile fondatore che scorge prossima al suo compimento la propria, si ritira nel novero degli azionarj, senza ambirne la direzione; e la futura influenza di lui si limiterà alla cura che non vengano meno le sollecitudini patriotiche che animano i primi intraprenditori. L' amore per la cosa che ha predisposto l' instituzione della Società nel silenzio, e senza menar vanto di sorte, servirà a vigilarne anche in avvenire i progressi e la condotta nel modo più acconcio ed economico. *(O. A.)*

Cambio del 24.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	88	15/16
Imprestito del 1820	"	135	5/8
Idem del 1821	"	119	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	"	45	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	"	99	1/8
Moneta di convenzione	"	—	—
Azioni della banca	"	1059	2/3

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Venezia 31 marzo.

L' altieri a sera proveniente da Modena giunse in questa città S. A. R. l' arciduca Ferdinando d' Este, che andò a smontare al palazzo reale.

Nella scorsa settimana giunse pure in questa città S. A. R. il duca di Lucca, che dopo essersi trattenuto alcuni giorni, è partito la mattina del 26 prendendo la strada di Treviso. S. A. R. fu alloggiata al grande albergo del Leon-bianco. *(F. V.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 25 febbrajo.

Il capitano Lieutaud, del *Buon Bartolomeo*, che la procella avea disgiunto dal convoglio dell' *Amaranto*, era stato costretto a riparare nel porto di Vathè nell' isola di Samos, presso alla stessa città. Assalito di notte da un misticko greco, il capitano fu rinchiuso nella sua camera, e la ciurma sotto il boccaporto, intanto che i pirati si accingevano a spogliare la nave. Oltre al carico preso a Marsiglia, vi erano anche per 300 mila piastre in gruppi di Syra. Il capitano pieno di coraggio, si arma da capo a piedi, atterra a forza la porta della sua prigione, e piomba sui pirati che davano il sacco alla nave; coi due primi colpi di pistola egli uccide il capitano nemico ed il suo tenente; sale poscia sul cassero, libera la ciurma dal sotto-cala, e unito ad essa affronta, ferisce, urta e getta in mare tutti i briganti. Il capitano taglia le gomene e fugge a Tchesmè, dove annunzia il suo felice arrivo. Due legni da guerra lo andavano rintracciando dopo ch' egli era stato disgiunto dal convoglio; jeri ne fu spedito un terzo per andarlo a prendere. *(Spett. Or.)*

GERMANIA.

Francoforte 25 marzo.

Con grave dolore dobbiamo annunziare che pare confermarsi la luttuosa notizia del sacco di Gerusalemme dato dal bascià di S. Giovanni d'Acri, che era stata recata in Alessandria da un corriere straordinario. I Turchi hanno profanato il S. Sepolcro e lo hanno spogliato di tutte le sue ricchezze consistenti in cose preziose donate da varj monarchi della cristianità. In questa catastrofe i PP. Latini furono sommamente offesi e danneggiati. *(Jour. de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 10 marzo.

L'*Étoile* pubblica quanto segue — *Ministero della guerra* — « Il generale Correa de Mello spedì dal suo quartier-generale d'Alva in data del 1.° corrente, copia del rapporto da esso ricevuto dal comandante di brigata staccato a Villa-Flor. Questo generale ne trae la prova dell' utilità della sua mossa al Douro, senza esporre il Minho alle intraprese dei ribelli che ritiravansi verso Vinhaes e Braganza. — Egli non incontrò in questa mossa che un drappello di cavalleria dei ribelli, ch' era a grande distanza, e che parea perlustrare la via di Villa-Flor. Nel predetto rapporto si contengono i seguenti particolari: Telles-Jordão si recò d'Alfaudega da Fe verso Mogadouro. Il nostro arrivo a Villa-Flor mise i ribelli in tal confusione che rinunziarono immediatamente all' idea di terminare il ponte che aveano piantato sul Douro per varcar questo fiume a Freixo d' Espadacinta. Essi volevano attraversarlo; ma questo punto essendo occupato dal 20.° reggimento, mutarono ancor d' idea, e presero la direzione di Barca d'Alva ove stabilirono in fatti uno squadrone di cavalleria e un battaglione del 17.°

Digitized by Google

reggimento per custodire il ponte aspettando il grosso delle lor forze. Ma quando seppero che le nostre truppe erano a Villa-Flor e a Mirandella, essi abbandonarono i loro equipaggi del ponte e si ritirarono per la via di Miranda verso Mogadouro. La loro idea ostensibile è di passare nella provincia d'Alemtejo; essi spargono la voce che il vascello *il Giovanni VI* giunse da Rio-Janeiro a Lisbona; che nell'istante medesimo scoppiò una rivoluzione in questa capitale, ecc.: di tal modo essi alimentano d'illusioni le loro truppe malcontente e demoralizzate. Vi domina tale discordia, che si può sperare qualche movimento decisivo. »

— La camera dei pari non riprese per anco la continuazione del processo apertosi contro il deputato Mascaranhas. — Il generale Claudino propose nella seduta del 7 della camera dei deputati, che fosse spedita una deputazione alla principessa reggente, per presentarle il quadro dei mali d'ogni maniera, che lacerano le viscere della patria. Questa proposta fu accolta con unanimi acclamazioni. Se ne fece un'altra simile nella seduta dell'8 dal deputato Magalhaes. Egli accusa il ministero ch'era in ufizio allorquando giunse lo statuto di D. Pedro, d'aver favoreggiato segretamente le trame dei ribelli. Le due proposte furono devolute ad una giunta speciale.

— Compie oggi precisamente un anno da che è morto il Re Giovanni VI, e per una singolare combinazione, oggi stesso fu annunziata al pubblico la morte di S. M. l'Imperatrice e Regina donna Maria Leopoldina. Il lutto durerà sei mesi.

— Sono pervenuti altri rapporti del generale Correa di Mello; ci ha tuttora grande discordia tra i capi de' ribelli, che vanno sgomberando i paesi, che occupavano, e sono vivamente inseguiti dai nostri.

— La camera dei deputati ammise la proposta di legge per la dotazione di tutta la famiglia reale con quelle correzioni che erano già state fatte dalla camera dei pari. Nell'adunanza del 6 fu ammessa in questa camera la proposizione del deputato Borges Carneiro di erigere una statua al Re don Pedro IV, come monumento della riconoscenza nazionale a spese del pubblico.

Spagna.

Madrid 13 marzo.

Lettere della Vecchia Castiglia recano che il generale Monnet piantò il suo quartier generale a Carabajales di Zamora; la comparsa di alcune truppe costituzionali in quella parte del nostro confine avea indotto quel generale ad inviare il reggimento cavalleggeri della Regina Amalia, ed alcuni reggimenti di fanti per difendere il territorio spagnuolo se i Portoghesi osavano innoltrarsi. Sappiamo altresì che il generale Egnia, capitano generale della Gallizia, ha condotto le sue truppe all'estremo confine.

— Ci viene accertato avere il nostro governo saputo dalle autorità d'un villaggio dei dintorni di Salamanca, sul confine del Portogallo, che alcuni costituzionali portoghesi aveano di già violato il territorio spagnuolo e commesso gravi eccessi di vario genere.

— Si parlò lungo tempo del ritorno a Madrid del conte di Casa-Flores nostro ambasciatore a Lisbona; ora la cosa è certa; la persona che scrive ha veduto l'ordine del Re che prescrive al cassiere del tesoro generale di pagar al conte, al suo ritorno, le spese di viaggio sul ragguaglio di dodici piastre per ogni lega.

— Scrivono dall'Avana che l'ammiraglio Porter non può più salvarsi. L'ammiraglio Laborde tiene dietro ad ogni suo passo, pronto a rinserrarlo colla sua flotta composta dalle fregate *la Lealtà*, *la Casilda* e *la Perla*, dalla corvetta *l'Aretusa* e dai brigantini *l'Ercole*, *il Marte* e *l'Amalia*.

— Scrivono da Cadice che nel mentre alcuni agenti pagati facevano sforzi quivi ed in Algesiras per corrompere i soldati ed i marinaj della spedizione delle Canarie, altri agenti erano andati a Ceuta per indurre le truppe a ribellarsi. Questo disegno andò fallito; le truppe sonosi imbarcate, non svestite e senza paga, come taluni supposero, ma pagate e ben provvedute d'ogni cosa. Il numero de' soldati imbarcati ascende a più di mille. Allorquando le navi da trasporto spagnuole ed estere, sulle quali essi erano saliti, diedero alla vela, l'aria rimbombò delle grida *viva il Re! viva la patria!* Questa spedizione era scortata da alcune navi da guerra.

Inghilterra.

Londra 24 marzo.

Si sono fatti pochi affari nei consolidati sino a un'ora; essi erano a 82 7/8; poi sono ribassati di 1/2 per cento; poi risaliti a 82 1/2.

— Il duca di Wellington fece una visita al Re a Windsor, e si trattenne colà per due giorni; lo che die' vita a molte conjetture.

— I cattolici irlandesi hanno perduto uno de' più abili loro capi nella persona del sig. Edward Bellew, morto improvvisamente in Dublino il 15 del corrente. — Nell'ultima adunanza della camera dei pari lord King ed il sig. Abercromby hanno letto alcune petizioni dei cattolici d'Irlanda, una delle quali si richiamava contro l'ultima decisione della camera dei comuni; ed il nobile pari, dopo averla letta, aggiunse ch'egli portava ferma opinione che da questa decisione ne sarebbe derivata tosto o tardi la separazione dei due paesi.

Francia.

Bordò 20 marzo.

Lettere qui giunte da pochi giorni fanno un tristo quadro della situazione de' diversi Stati indipendenti dell'America. Si sa positivamente che il Chilì e il Perù sono senza governo, e che il nome di Bolivar vi è generalmente abborrito. Il presidente della prima di queste repubbliche è cangiato quasi ogni mese. Il generale Lara lasciato da Bolivar a governare il Perù in di lui nome, ha fatto fucilare parecchi membri del congresso di Lima che avevano tentato sottrarsi al giogo del dittatore. Più a settentrione, tra l'istmo di Panama e il Messico, la repubblica di Guatimala presenta, su tutti i punti del suo territorio, gli orrori della guerra civile. Il capo di essa venne messo a morte, e, durante i mesi di novembre e dicembre scorsi, le diverse fazioni non hanno fatto che spingersi agli ultimi eccessi. Le notizie di Colombia sono del pari disastrose.

Parigi 27 marzo.

L'*Étoile* d'oggi annunzia che lettere di Madrid del 19, ricevute a Parigi per via straordinaria, recano che i tre capi principali dei rifuggiti portoghesi furono consegnati a una scorta di gendarmeria per essere condotti sino alle frontiere di Francia.

— È morto il visconte di Lamoignon, pari di Francia.

— Il ministro degli affari esteri ha spedito la notte scorsa un corriere straordinario a Madrid. Molti ambasciatori hanno fatto partire de' dispacci per mezzo dello stesso corriere.

— I fogli inglesi non danno alcuna notizia importante. Nulla è per anco deciso per riguardo alla composizione del ministero inglese.

— S. M. soffrendo alquanto per la podagra, non ci ebbe domenica ricevimento a corte.

— S. M. spedì a condolersi col duca Maret per la morte della duchessa sua sposa.

— Essendosi nella camera dei deputati terminata la discussione sul codice dei boschi, il sig. Favard di Langlade ha riepilogato i diversi argomenti e persistito nelle modificazioni proposte dalla commissione. — La camera adottò i due primi articoli componenti il titolo 1.° sul regime dei boschi, e aperse la discussione sul titolo 2.° dell'amministrazione dei boschi.

— La Porta ha fatto pubblicare i successi ottenuti dal serraschiere contro i Greci sotto Atene: « Noi, dice il bullettino turco, abbiamo preso 300 prigionieri tra' quali 6 capitani, di cui 4 sono morti dalle loro ferite. I prigionieri e 1200 teste sono in viaggio per Costantinopoli. »

— Ci scrivono da Angoulême che i zelanti missionarj, presieduti dall'abate di Rauzan, che furono in Lione con tanto frutto delle anime, hanno colà terminato la santa loro missione dopo quindici

Digitized by Google

giorni di spirituali esercizj, colla solenne funzione dell'innalzamento della croce alla presenza di un immenso numero di fedeli, fra le unanimi acclamazioni di *evviva il Re ed i Borboni!*

— Da una esatta misura delle acque della Neva pubblicata nei fogli della Russia, si deduce che questo gran fiume versa 116,300 piedi cubici d'acqua per ogni minuto secondo, mentre che il Nilo in quello stesso spazio di tempo non ne versa più di 21,800, secondo i calcoli dell'ingegnere francese Girard: la celerità di questo fiume verso il Cairo fu calcolata di un piede e undici pollici per ogni minuto secondo, e quella della Neva di tre piedi ed un pollice nel luogo dove mette foce nel mar di Finlandia, e perciò la celerità di questi due fiumi stanno come 23 a 37.

— Il *Mémorial Bordelais* reca le seguenti notizie del Paraguay: « I giornali del Brasile annunziano che il dottor Venceslao Sanchez, segretario della commissione del Paraguay mandata in Europa, è giunto a Santos con alcuni altri membri di essa. Il sig. Sanchez reca che il marchese di Guarany non voleva, o per ragion di sanità non poteva ritornare nel Paraguay. E veramente in un memoriale fatto presentare in nome suo al dottor Francia, chiede, nel caso che la sua condotta non sia approvata, la facoltà di ricevere in Europa sole mille piastre all'anno, lasciando il rimanente delle sue entrate all'erario del Paraguay. Il marchese di Guarany difende il procedere del governo spagnuolo in riguardo della commissione del Paraguay, e ne dà solamente il carico alla politica male intesa di alcuni agenti del gabinetto di Madrid. Per lo contrario il dottor Sanchez e suoi compagni fanno una terribile pittura delle ingiuste persecuzioni mosse contro il marchese di Guarany; ma non avendo costoro i loro passaporti firmati dal marchese, fu loro negato l'entrare nella città dell'Assunzione, nella quale si sta formando un processo contro di essi, siccome complici del sollevamento del colonnello Abendanno, che è già stato fatto passar per l'armi. Il dottor Francia ha risposto alle domande del marchese di Guarany, nominandolo a governatore del Paraguay, e richiamandolo così ad una carica che, secondo le nuove leggi, dee durare tutta la vita. I deputati del Paraguay raccolti all'Assunzione per fermare le leggi fondamentali dello Stato, avendo dato termine a questo importante affare, avevano chiesta ed ottenuta la facoltà di ritornare ne' loro dipartimenti ».

Secondo le lettere più recenti di questa contrada, che vanno sino al principio di gennajo, gli apparecchi della guerra contro il Brasile erano oramai condotti a fine.

ISOLA DI MALTA.

Malta, 28 febbrajo.

Abbiamo ultimamente veduto un esatto ragguaglio della squadra egiziana, che partì da Alessandria per la Morea il 20 di novembre. Essa era comandata da Moharem-bey, genero del bascià, e composta di 78 vele, 30 delle quali erano sloop da guerra, 4 *brulotti*, ed il resto trasporti europei e turchi. Non vi erano truppe a bordo, ma danaro, viveri e munizioni. Il danaro montava alla somma 900,000 pezze colonnate.

In Alessandria destò gran piacere la notizia del ritorno di lord Cochrane da queste parti al continente. Erasi detto che la sua prima operazione sarebbe stata il tentativo di bloccare quel porto, ed erasi in conseguenza formata in Egitto un'idea molto pregiudizievole agl'interessi degl' Inglesi stabiliti in quel paese; la quale è ora interamente svanita.

— Questa mattina S. E. il luogotenente governatore, lady Emily Ponsonby, e la sua famiglia, sono entrati nella Valletta, provenienti dal forte Manoel, dove compirono l'intero corso di 15 giorni della quarantina prefissa per le Isole Jonie. S. E. fece il giro per terra, ed alle ore 10 è giunta al palazzo, sul quale si è inalberato all'istante il reale stendardo, con un simultaneo saluto dalle batterie. Alle ore 2 le autorità costituite ed i consoli esteri si sono recati da S. E. a presentarle i loro rispetti; e nel tempo stesso il colonnello conte Rivarola, officiale più anziano delle truppe, unitamente agli officiali comandanti dei corpi ed allo stato-maggior-generale, sono andati a palazzo per lo stesso oggetto.

(G. di Corfù.)

È aperto il concorso a tutto il giorno quindici del p. f. mese di aprile al vacante posto di direttore dell'I. R. Casa di correzione in Milano, dotato dell'annuo soldo di lire tre mila italiane, pari ad austriache lire 3448. 27, oltre all'alloggio annesso allo stabilimento.

Gli aspiranti dovranno nel termine sovraccennato presentare al protocollo dell'I. R. Governo le loro istanze corredate della fede di battesimo, dei certificati di buona condotta politico-morale, non che di quelli degli attuali o dei già coperti loro impieghi, come pure giustificare di avere le cognizioni e l'attitudine necessarie a ben disimpegnare il suddetto posto.

Milano, il giorno 10 di marzo del 1827.

L'I. R. segr. di Governo
MAGGI.

EDITTO. N. 10530.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Baldassare Moneta, di professione scoccaro, abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 10 del pross. futuro maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Minonzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 maggio suddetto, alle ore 12, sala III, onde trattare il disimpegno del concorso con analoga convenzione, o procedere all'elezione di un amministratore stabile, od alla conferma del provvisoriamente destinato Ottavio Ciminaghi, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 7716.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giorgio Mazza, qual amministratore della massa del fu Giuseppe Pellegrini Robbione, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dell'infrascritta casa posta in questa città sull'angolo della Piazza Fontana e contrada dell'Arcivescovado al civico n.° 564, perchè, previo deposito di lire 12m. austr. o di un corrispondente avallo o con cartelle dell'I. R. Monte, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 26 aprile p. f., alle ore 12 meridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 170,699, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie sotto parte del n. 27 di Porta Orientale, parrocchia di S. Michele, coll'estimo di scudi 7993. 2 9, situata come sopra sull'angolo della Piazza Fontana e la contrada dell'Arcivescovado

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(1.ª pubbl.) Camozzi, *consigliere.*

EDITTO. N. 8794.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio soggetto all'I. R. Governo di Milano, e di ragione del cedente oberato professore Francesco Burrocco.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad

Digitized by Google

effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 p. f. maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avv. Carlo Vegezzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 16 del p. f. giugno, alle ore dieci mattina, all'aula terza, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Draghini, non che per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 539.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 26 corrente, una petizione al suddetto n. 539, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel giorno 12 gennajo nelle vicinanze di Cermenate e Copreno, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d'invenzione staccata nella dogana di questa città il giorno stesso, sotto il n. 12, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l'avvocato Castoldi, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 28 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa altitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto tribunale.

Ci viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di dogana.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 14 pezze merletti di cotone.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 25 gennajo 1827.

Per il presidente,
C. MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

EDITTO. N. 469.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale di Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 di gennajo p. p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Tirano per clandestina introduzione dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 17 sale di estera fabbricazione, stato abbandonato da esso all'avvicinarsi della forz'armata sul sentiero de' Ciocchi, comune di Tirano, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 25 detto mese, n. 6, della medesima ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Finanza, rappresentata dal ricettore locale sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre alla confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 4885, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 2 di maggio p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto all'I. R. Finanza di non comparsa, all'effetto che lo stesso invenzionato si ritenga caduto in commesso.

Ed essere stato deputato l'avvocato Romegialli in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, nel comune di Tirano, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 1.° di febbrajo del 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Speciani, *consigl.*

(1.ª pubbl.) Tornesanelli, *segret.*

AVVISO.

Nei giorni 7, 9, 10 e 11 del prossimo aprile, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, si terranno in questa I. R. Scuola Elementare maggiore normale gli esami relativi al primo semestre del corrente anno scolastico per gli studenti privati elementari di qualunque classe in questa provincia, che a termini degli articoli 2 e 3 della notificazione governativa 19 aprile 1823, n. 10970-1922, sono in obbligo, o a norma dell'art. 6 della medesima hanno il desiderio di far constare della regolarità de' proprj studj. Ogni studente privato presenterà in tale occasione un attestato del rispettivo parroco di aver con profitto atteso all'instruzione religiosa.

Milano 10 marzo 1827.

L'I. R. consigl. inspett. in capo CARPANI.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 1.° aprile.

Arrivati. I signori

Young, gentil., da Firenze, al n. 607.
Martin, R., e G., propriet., da Firenze, al n. 4107.
Pisani, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Della Croce, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Vitalini, avv., da Verona.
Masa, dott. fisico, dalla Svizzera, al n. 3742.
Gallarati, possid., da Novara, al n. 3281.
Bianchi, possid., da Bassano, al n. 596.
Hagenauer, negoz., da Trieste, al n. 1912.
Malanot, negoz., da Ginevra, al n. 4006.

Partiti. I signori

Macarthur, maggiore di S. M. B., per Roma.
Sitwell, maggiore di S. M. B., per Ginevra
Castelnuovo, S., e A., possidenti, per Firenze.
Bazzigher, possid., per Modena.
Conte Soranzo Mocenigo, per Venezia.
Zimolo, possid., per Lione.
Rimini, possid. e negoziante, per Verona.
Lurati, dott. fisico, per la Svizzera.
Cattaneo, negoz., per Casale.
Brunschweilu, *idem*, per Torino.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 2 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo p. p. — 98 23

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 36 63	lir. 33 21	lir. 35 13
Segale	» 17 66	» — —	» — —
Miglio	» 11 26	» 10 15	» 11 11
Melgone	» 15 89	» 11 03	» 14 69
Riso	» 52 97	» 44 14	» 49 94
Avena	» 14 57	» 13 68	» 14 18
Legumi	» 19 64	» 18 98	» 19 28

Ferdinando Vaghi, amando dare un saggio di un genere tutto nuovo, qual è quello di trarre la tinta nera dagli abiti, od altro, e renderli suscettivi della ritinta d'altri diversi colori scevri d'ogni corrosivo, che faccia supporre un deterioramento nella cosa ritinta, il che ritornerebbe di sommo utile a quelli che dimettendo il lutto avrebbero un mezzo di consumare con economia gli abiti del lutto stesso, come pure amando il suddetto dar saggio di un'altra scoperta da lui fatta, di rinnovare i colori perduti negli abiti di panno o stoffa di lana, senza disfarli, soprabbiti, pantaloni, tabarri, scialli (restando di questi illeso il bordo), levandone anticipatamente le macchie d'unto, agro, vernice, pece, grasso di ruota od inchiostro, riportandone in pari tempo un preservativo dalle camole; e tutto ciò nel breve spazio di due giorni, come lo esperimenta ono già alcuni de' principali sarti di questa città; si fa premura d'avvertirne il pubblico, e si lusinga d'ottenere l'aggradimento di tutti quelli che lo vorranno onorare dei loro comandi. Il medesimo abita nella contrada de' Moroni al n. 4112.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si replica *gli Arabi nelle Gallie.* — *Il mondo della luna*, farsa in musica; col ballo *la Statua movibile.*

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena, si recita *i Cattivi senza volerlo*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero*, *con Girolamo marito deluso.* — *La disperazione di Girolamo.*

TEATRO AL PONTE DE' FABBRI. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *il gran Convitto di Baldassare.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Delectus opusculorum ad praxin medicam spectantium, antehac apud gentes exteras editorum, quæ in medicorum Italiæ commodum collegit Josephus Frank, Joannis Petri filius, augustissimi Imperatoris et totius Rossiæ Autocratoris a consiliis status, eques Ordinum S. Annæ, S. Wlodimiri, therapiæ specialis et clinices in cæsarea universitate Vilnensi professor emeritus, plurimarum academiarum et societatum medicarum sodalis. Volumen primum. — Novocomi, 1827, typis C. Petri Ostinelli.

Sono noti in Italia i pregi e l'utilità delle collezioni di opuscoli medici, che pubblicava in Pavia il celeberrimo Pietro Frank, allorchè professore di medicina pratica illustrava quella università. L'ottimo divisamento di tali collezioni fu poi per alcun tempo seguito dall'illustre professore L. Valeriano Brera. Era comune desiderio de' medici di averne la continuazione, ma finora tornò vano il desiderio loro. Il sottoscritto tipografo si reca a gran ventura di poter annunziare ai medici italiani, ch'egli ha appunto intrapreso di pubblicare la continuazione di quella scelta, e di accertare che la medesima potrà pareggiare in merito il primo incominciamento di tale opera.

Giuseppe Frank, che sostiene valorosamente il nome e l'arte del padre, avendo ora, per sorte ben propizia a Como, eletto questa città a suo domicilio, è disposto a continuare siffatta collezione per uso de' medici italiani. Questo uomo distinto e benemerito dell'arte medica per molte opere già stampate, e fornito di mezzi non comuni, onde procacciarsi le principali produzioni mediche che si vanno pubblicando nelle università ed accademie delle diverse nazioni, non lascia alcun dubbio sull'esito il più favorevole di questa nuova intrapresa.

È suo pensiero di non ammettere gli opuscoli i quali, usando le medesime sue parole, puzzano di sistema, e di attenersi unicamente a quelli che presentano trattati pratici, opportuni a ciascun medico, qualunque sia la di lui maniera d'interpretare i fatti.

L'opera si darà per associazione nel formato, nella carta e nei caratteri in tutto simili al relativo manifesto. Ogni volume comprenderà circa 300 pagine, e sarà al prezzo di centesimi 18 d'Italia per ogni foglio di 16 pagine, oltre le spese di porto e di dazio. Almeno tre volumi usciranno in luce ogni anno. L'associazione è obbligatoria soltanto d'anno in anno, lasciandone libera ai soscriventi la continuazione. Il primo volume verrà pubblicato nel prossimo futuro mese di agosto. Chiunque si sarà fatto inscrivere anteriormente alla pubblicazione del suddetto primo volume, godrà il vantaggio di pagare il prezzo di cent. 18 in moneta austriaca, fermo stante per gli associati posteriori al detto termine il prezzo di sopra stabilito.

Le associazioni si ricevono in Como dal sottoscritto tipografo editore, e nelle altre città da' principali libraj.

Como 15 febbrajo 1827.

C. Pietro Ostinelli.

Pensieri religiosi di Bernardino di S. Pierre, tomi due con ritratto, prezzo lir. 3 48 ital. Questi *Pensieri* formano i tomi 23 e 24 dell'Antologia morale, ascetica, oratoria, che si pubblica dal sottoscritto, e precedono i tomi 25 al 32 dell'Antologia stessa, i quali contengono la celebratissima opera della *Difesa del Cristianesimo*, o *Conferenze sulla religione*, *di mons. di Frayssinous.*

P. M. Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re.

Mater amabilis.

B. Maria Vergine col Gesù bambino, incisa e stampata a colori da Sergent Marçeau (V. nella *Gazzetta di Milano* 1.° gennajo l'Appendice), si vende al negozio di Paolo Emilio Giusti librajo, contrada di S. Margherita, e da tutti i mercanti di rami in Milano. Prezzo colla lettera lir. 10 austriache.

La Morale Biblica, ossia *Florilegio di massime tratte dai due testamenti, esposto ad instruzione della gioventù italiana da Melchiorre Tesia*, in 24.° Milano 1827. Ital. lir. 2.

Questo volumetto è il 26.° della *Biblioteca d'educazione*, e vale, pei signori associati, lir. 1. 50.

Trovasi vendibile presso l'editore Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602.

Possessione da vendersi.

Si vogliono vendere le due possessioni poste nel distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, l'una denominata di Vellezzo, sit. nel detto luogo e territorio, di pert. cens. 514. tav. 17, cens. sc. 5388. — 4., di libero allodio nella massima parte, se si eccettuano pert. 77 tav. 12 affette ad enfiteusi perpetua, consistente in campi, prati, vigne, risaje e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, con ragione d'acqua per la di lei irrigazione.

E l'altra denominata di Origioso attigua e facente corpo colla detta possessione di Vellezzo, sit. nel luogo e territorio di Origioso di pert. censuarie 587 tavole 5, di libero allodio, cens. sc. 3804. 2. 3, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, e s'irriga con acqua d'affitto.

Chiunque aspira a tale acquisto potrà dirigersi presso il sig avvocato Pietro Redemagni, abitante in Pavia nella contrada delle Cinque Vie al civ. n. 1078, presso del quale esistono i relativi capitoli di vendita, ed al medesimo saranno fatte le opportune obblazioni.

Pavia, il 26 marzo 1807.

Da vendersi

Casa civile unita alla casa pel fattore, con torchio, cantine, granaj, due scuderie, rimesse, fenili, porticati e giardino cintato, contiguo ad un brolo, di pertiche 60, con entro una collina naturale ed una bressanella, due case coloniche, terreni aratorj vitati e moronati, prati, boschi, ronchi e brughiere, in tutto di pertiche 500, censiti scudi 2400, in Carugo, distretto di Mariano, distante 16 miglia di Milano e 9 da Como. La detta vendita si farà dal proprietario in Milano, nella contrada dei Monforti al n. 255, mediante trattativa amichevole ed anche in dettaglio.

Da vendersi utili dominj di due case poste in Milano.

Chi aspira all'acquisto dei suddetti ed infradescritti utili dominj, tanto unitamente che separatamente, potrà comparire il giorno 26 aprile nella casa posta in Milano nella contr. Borromeo n. 2843, dove alla presenza del notaro dott. Giacomo Carpani si terrà asta dalle ore 10 antimerid. alle ore 3 pomeridiane, e si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà al venditore, e previo il deposito di austr. lir. 1500 in contanti od anche in sigurtà benevisa per cadaun utile dominio.

Nella suddetta casa n. 2843 si trovano ostensibili i relativi capitoli.

Descrizione degli utili dominj da vendersi.

Casa posta nella contr. di S. Vicenzino al civ. n. 2356, in mappa al n. 39, cens. sc. 798. 3. 5, affetta all'annuo perpetuo livello di milanesi lir. 345 a favore della direttaria donna Teresa Dugnani-Viani.

Ed altra limitrofa sulla piazza Castello al civ. n. 2425, in mappa al n 30 172, coll'estimo di sc. 500, affetta all'annuo perpetuo livello di milanesi lir. 375, pagabili al duca Melzi.

EDITTO. N. 11908.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a donna Giuseppa Lavezzari, maritata con don Antonio Cambiago, come prodiga, l'amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore l'avvocato Giovanni Battista Cavalieri.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane, a diligenza del suddetto curatore.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
Riva Gaet., *consigl.*
(2ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 9145.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto della sottodescritta carta di credito, perchè compaja nel giorno 12 del p. f. maggio, alle ore 12 della mattina, nell'aula II di questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al prezzo non minore del valore nominale di detta carta.

Carta di credito da vendersi:

Bolletta in data 30 giugno 1821, marcata al n. 2838, intestata commissione liquidatrice del debito pubblico, relativa al credito di italiane lir. 8124. 17, stata oppignorata a danno di Giuseppe Tirelli.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a diligenza della ditta Pietro e fratelli Marietti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 marzo 1827

(2.ª *Pubb.*) MODRONI *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 771.

L'I. R pretura di Monza, sopra requisitoria di quella di Melegnano, deduce a pubblica notizia avere prefisso il giorno 29 del venturo maggio, alle ore 10 mattina, per la vendita avanti di sè tanto unitamente che separatamente delle sottodescritte tre case poste in Monza, di ragione del minorenne Carlo Maria Rossi, rappresentato dal suo padre Carlo; le quali verranno deliberate, sempre che l'offerta tanto parziale che complessiva in ragione del reddito, e giusta la minuta di stima del perito agrimensore Remigio Pessina, sia superiore in proporzione ad austriache lir. 8386. 20, sotto l'osservanza de' capitoli seguenti, e salva l'approvazione della requirente pretura quale istanza pupillare; avvertendo che in cancelleria restano fin d'ora ostensibili a comodo di qualunque aspirante tanto la detta minuta di stima che il capitolato.

Le case da vendersi sono le seguenti:

La prima in contrada di Corte Lunga al civico n. 79, di tav. 8, in mappa al n. 1998, cens sc. 72. 1 2.

La seconda nella medesima contrada al civico n. 81, di tav. 16, in mappa ai nn. 1999 e 897, censita sc. 62. 3.

La terza lungo il bastione tra Porta Nuova e Porta S Biagio al civico n. 89, di tav. 22. 9, in mappa ai nn. 2004 e 885, cens. sc. 61. 5. 4.

Capitoli per la vendita:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno fare preventivamente un deposito non minore, riguardo al lotto I, di austr. lir. 300, rispetto al lotto II, di lir. 350, per il lotto III, di lire 500, pel totale austr. lir. 1150 in effettive metalliche sonanti monete d'oro o d'argento, per cauzione delle obblazioni che li medesimi potranno fare, ed a garanzia degli effetti contemplati nei presenti capitoli.

2. La vendita rispettiva si fa a corpo e non a misura, e nello stato in cui attualmente si trova ciascuna delle dette case, con tutte le servitù attive e passive che loro si riferiscono, apparenti e non apparenti, e come risulta dalla relazione di stima dell'agrimensore Remigio Pessina in data 26 luglio 1823, approvata dall'I. R. pretura di Melegnano, ed inserta nell'istromento di divisione 27 novembre 1824, rogato Marzoni notajo di Milano, senza alcun obbligo di garanzia per parte del venditore, se non se in quanto risguarda la manutenzione e difesa del contratto, il quale viene dal venditore garantito in forma comune e di ragione. La delibera poi si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, a prezzo maggiore della stima, e salva sempre l'approvazione del tribunale competente.

3. Gli acquirenti dovranno mantenere gli affitti in corso a termini delle rispettive investiture che all'atto dell'asta verranno dichiarati.

4. Al deliberatario della casa formante il lotto III verranno abbonate nel prezzo lir. 132. 41 austriache, importare di un mezzo fitto anticipato, dal conduttore Gio. Batt. Antonietti.

5. Dovrà ciascun deliberatario far seguire il trasporto in sua propria testa nei registri censuarj ne' modi e termini prescritti dai veglianti regolamenti, ed a lui solo incumberanno le spese e tasse dalla legge ingiunte in caso di contravvenzione.

6 Sono compresi nella presente vendita tutti li fissi ed infissi di ragione del venditore, esistenti rispettivamente nelle accennate tre case, e viceversa si riservano espressamente un pezzo di vivo fuori d'opera nella casa del lotto n. I, e tre altri simili compresa una ruota nella casa del lotto n. III, dei quali intende disporre il venditore medesimo. Dovranno poi i singoli deliberatarj soffrire e ritenere tutte le servitù inerenti alle medesim, tuttochè non fossero per avventura descritte nel precitato atto di stima dell'agrimensore Pessina.

7. Il possesso e godimento degli stabili suddetti s'intende cominciato rispettivamente a favore dei compratori col giorno di S. Michele 29 settembre 1826 ora scorso.

8. Tutti li carichi incumbenti ed afficienti l'estimo rispettivo di dette case incumberanno dal detto giorno di S. Michele in avanti ai compratori, i quali dovranno subito dopo l'approvazione del contratto rimborsare il venditore di quelle somme, che per tale oggetto avrà dovuto pagare dopo il giorno del riferito possesso.

9. Le case suddette si mantengono libere da ogni peso, come decima, censo, livello e simili, a riserva dei pubblici carichi sull'estimo suddetto, o quello qualunque realmente possa alle medesime competere, siccome pure si dichiarano per parte del venditore Rossi libere ed esenti da qualunque ipoteca convenzionale o tacita legale, obbligandosi perciò lo stesso venditore a produrre il relativo certificato ad ogni richiesta dei compratori.

10. All'epoca del futuro istromento di ratifica verranno consegnati ai singoli compratori tutti i documenti risguardanti le ridette case unitamente alle vigenti investiture, che ora esistono presso l'I. R. pretura in Melegnano. Le spese però di *Pateat* della perizia Pessina surriferita incumberanno ai compratori medesimi.

11. Il prezzo o prezzi della delibera sino a che non si presenti al venditore un congruo reimpiego dovranno rimanere a mutuo presso i rispettivi acquirenti, i quali intanto pagheranno l'interesse compensativo in regola del cinque per cento all'anno, ed alla rata di semestre in semestre nelle mani del venditore al proprio domicilio, o di quella persona che sarà dal medesimo destinata in Milano, e tale interesse computabile dal giorno 30 settembre 1826 in avanti. Qualora poi occorressero al venditore le relative somme in totalità, od anche soltanto in parte, saranno rispettivamente tenuti i compratori a sborsarle sopra semplice istanza, o sia prenotazione di mesi quattro, in vista però della regolare autorizzazione da ottenersi quando occorra dalla competente autorità tutoria a spese del creditore.

12. Sino a tanto che non siano per intiero soddisfatti li prezzi suddetti, non potranno i deliberatarj rispettivamente vendere, nè altrimenti vincolare o disporre degli stabili loro aggiudicati, i quali si riterranno frattanto specialmente ipotecati a favore del venditore con tutti li privilegi di legge, e con riserva ben anche di dominio, a favore del venditore istesso, a cui sarà perciò facoltativo di praticare a propria indennità e sicurezza qualsiasi relativo atto. A maggior cauzione poi dovranno i deliberatarj medesimi sottoporre similmente ad ipoteca speciale altro stabile di loro proprietà riconosciuto idoneo e sufficiente dietro la produzione del relativo certificato.

13. Tanto il prezzo capitale quanto i relativi interessi dovranno rispettivamente pagarsi in buone monete metalliche sonanti d'oro e d'argento di giusto peso, ed al corso delle veglianti tariffe monetarie, escluso qualunque surrogato.

14. A carico del deliberatario o deliberatarj in proporzione di prezzo, saranno tutte le spese occorribili per l'asta, e corrispondente atto di delibera, e qualsiasi altra annessa, connessa, relativa e dipendente dall'asta istessa, compresa anche una copia autentica dell'istromento di cui in seguito.

15. Venendo deliberato alcuno degli stabili suddetti in sottomessa persona, dovrà questa alla stipulazione dell'istromento di ratifica, di cui abbasso, dichiarare la persona per la quale avrà fatto l'acquisto, nella di cui testa verrà perciò celebrato l'istromento stesso.

16 L'atto d'asta suddetta e quello della delibera verranno ratificati mediante istromento da celebrarsi a spese del deliberatario entro un mese dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera, sotto comminatoria di perdita del deposito e di rivendita a tutto pericolo e spese del deliberatario, a norma anche dei §§ 438 e 439 del regolamento.

17 Ciascun deliberatario dovrà osservare ed eseguire puntualmente tutti i premessi capitoli, poichè nel caso di mancanza si procederà ad una nuova subasta dello stabile risguardante la parziale delibera a tutto di lui danno, rischio e pericolo, a norma e per gli effetti degli ora citati paragrafi del regolamento giudiziario.

18 Nel contemplato caso di mancanza per parte di alcuno dei deliberatarj, il deposito rispettivamente eseguito, di cui al capitolo primo, cederà in isconto dei danni e delle spese, nè potrà il deliberatario su di esso pretendere interesse di sorte alcuna.

19. Tutti li premessi capitoli s'intendono fra di loro univoci e correlativi, e dovranno formar parte integrante del relativo contratto di compra e vendita.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di Monza e Melegnano, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Monza, dall'I. R. pretura, il 10 marzo 1827.

L'aggiunto f. f. di pretore
VILLA.

A. Bianchi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 722.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Batt. Catterina di Storro, patrocinato dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita del fondo qui sottodescrito, stato oppignorato ad istanza dello stesso Catterina a pregiudizio di Carlo Bacciarelli debitore principale, ed Ortensia Bacciarelli detentrice dello stabile obbligato.

Ad istanza quindi del suddetto Catterina, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni 90, cioè fino al giorno 3 maggio prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Domenico Capra nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il fondo succennato.

L'immobile suddetto è il seguente:

Uno stabile composto di giardini limonivi in più tornature, un brolvitato, olivato, una casa ad uso di

Digitized by Google

dogana, tutto in un sol corpo, situato nel comune di Gargnano in contrada della Fontanella di sotto, coerenziato a mattina dal vicolo; a mezzogiorno dal lago; a sera pure altro vicolo; a monte la pubblica strada.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gargnano, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 22 gennajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 526.

Per parte dell' I. R. pretura in Chiavenna si notifica col presente editto che nel giorno 18 prossimo aprile, dalle ore 9 mattina e successivamente, si procederà all' incanto mediante pubblica asta dei sottonotati stabili, del compendio dell' asse fu Giuseppe Giuriani di questo borgo, i quali verranno deliberati al maggior offerente, sotto l' osservanza dei capitoli relativi, ostensibili in questa cancelleria nelle ore d' ufficio.

Stabili da vendersi
posti nel comune di Chiavenna:

1. Fondo vignato in Montagna, detto *Ronco* in Valle Viola, della misura di pert. 14 tav. 16, stimato austr. lir. 3034. 49.

2. Vigna al luogo detto la *Motta*, della misura di pert. 2 t. 6, pass. 18, stimata lir. 949 64.

3. Una stalla in detto fondo con volto reale, stimata lir. 241. 37.

4. Vigna agli *Orti* in Loreto, della misura di tav. 7 p. 2, stimata lir. 131. 2.

5. Vigna alle *Vignole* sotto la strada postale, di t. 18 p. 23, stimata lir. 334. 13.

6. Fondo boschivo, st. lir. 55. 17.

7. Vigna al luogo di Reguscio, di pert. 3 t. 17 p. 21, st. lir. 1290. 34.

8. Una stalla in detta vigna, stimata lir. 310. 34.

9. Fondo selvato a Pissavecchia, stimato lir. 51. 72.

10. Simile selvato al detto luogo, della misura di t. 10 p. 2, stimato lir. 24. 13.

11. Simile boschivo di dentro della Croce con grotta chiusa, st. lir. 241. 37.

12. Simile prativo e boschivo, della misura di pert. 11 t. 20, con stalla, fenile, due cascine ed un grotto, stimato lir. 1448. 27.

13. Vigna a S. Carlo, di pert. 1 t. 8 p. 5, stimata lir. 371. 72.

14. Fondo prativo alla Rasica, di t. 21 p. 19, stimato lir. 126. 89.

15. Ronco annesso al detto fondo, di t. 16 p. 12, stimato lir 227. 51.

16. Ronco goduto da Bartolomeo della Bella q.m Lorenzo in Pianazzola, di tav. 12 p. 10, stimato lir. 180. 68.

17. Selva sopra la chiesa di Pianazzola, di t. 3, stimata lir. 13. 79.

18. Selva alla valle di S. Fedele, di tav. 3, stimata lir. 6. 89.

19 Un pezzo di bosco alla Cacerga, stimato lir. 4. 13.

20. Pezzo di vigna a S. Giovanni di tav. 6 p. 7, stimato lir. 108. 27.

21. Fondo ortivo a S. Giovanni, di tav. 2 p. 16, stimato lir. 46.

22 Ronco al *Montascio*, di pert. 2 t. 14, p. 14, stimato lir. 1077. 22.

23. Stalla e cascina in detto ronco, stimato lir. 551. 72.

24. Ronco sotto il *Montascio*, con prato, della misura di pert. 1 t. 14, stimato lir. 327. 58.

25. Ronco ai *Ronchetti*, di pert. 3, stimato lir. 827 56.

26. Ronco sopra la chiesa di Loreto, di t. 7 p. 15, st. lir. 124. 13.

27. Ronco alla *Sasella*, diviso in due pezze, di pert. 1 t. 4, p. 10, stimato lir. 249 64.

28. Casa a Loreto, detta la Casa vecchia portante il civico n. 29, stimata lir. 379. 30.

29. Altra casa a Loreto al civico n. 31, con stanza, cortina e regresso, stimata lir. 172 41.

30. Altra casa attigua alla suddetta al civico n 33, con stalla, regresso e con due piante gelsi, stimata lir. 379 30.

31. Casa al detto luogo di Loreto al civico n. 32, con 4 locali, stimata lir. 241. 37.

32. Crotto a S. Giovanni, con sala e corte, stimato lir. 482 75.

33. Simile a S. Giovanni, con sala, cucina e pergolato, stimato lir 1689 65.

34. Crotto in Pratogiono, proveniente dai Mainelli, st. lir. 448. 27.

35. Casa al civico n. 268 *alias* Tognini, con edificio per acconciare pellami, stimata lir. 7931. 2.

36 Casa già di abitazione del defunto Giuseppe Giuriani al civico n . . . , detta la Casa dell' Aquila, con tre stalle vicine sulla strada che mette dalla detta casa alla via di Bottonera, stimata lir. 13,793. 10.

37. Stalla a S. Giovanni sopra la chiesa, con fenile, servitù di andito a favore dei fabbricieri della detta chiesa, stimata lir 241. 37.

38. Pezzo di prato alla Bolgiola, della misura di t. 7, st. lir. 65. 85.

39 Ronco posto al luogo di San Giovanni, della misura di pert. 5 t. 6, p 4, stimato lir. 2175. 55.

40 Una piccola stalla in detto ronco, stimata lir. 137. 93.

41 Un crotto in detto ronco, con sala e corte, stimato lir. 482. 75.

Incombe al possessore degli accennati stabili di pagare annualmente all' arcipretura di Chiavenna vino brente sei, stara uno e boccali otto.

42. Vigna al luogo di S. Carlo al di fuori della strada, di pert. 1 t. 2, p. 10, stimata lir. 228. 61.

43. La metà della stalla in detto fondo, stimata lir. 72 41.

44. Pezzo di bosco alla Scalaseda, stimato lir. 13. 79.

È tenuto il possessore di questi ultimi stabili di pagare al regio demanio annualmente staja 3 vino e n. 22 quartine di castagne peste.

45. Diretto dominio sopra un fondo vignato, esistente a Loreto, sotto la chiesa, goduto da Agostino Zormeo, di brente 6 vino, stimato lir. 1448. 27.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna, il 16 marzo 1827.

Il f. f. di pretore, CORVI.
Lena Perpenti, *pel cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 602.

L' I. R pretura in Chiavenna notifica col presente, che non avendo avuto effetto per mancanza di obblatori al primo esperimento d' asta, la vendita dei sotto notati beni del compendio dell' eredità della fu Giuseppa de' Pestalozzi, vedova Filippo Foico, l'asta stessa verrà rinnovata nel giorno 21 aprile pross., alle ore 9 mattina.

A comodo dei concorrenti saranno ostensibili nella cancelleria della pretura medesima i capitoli della vendita e la stima degli indicati stabili, la quale ascende a lir. 21,387. 75, oltre lir. 14,482. 77, cui sono valutati alcuni beni posti a Zizers, cantone elvetico.

Le obblazioni dovranno essere garantite col deposito di lir. 3500, o di un corrispondente avallo, avvertendosi, che potrà ridursi in proporzione, quando si divida l' asta, per farne due vendite dei due possessi come sopra accennati.

Stabili da vendersi.

Casa civile con aratorio, frutteto, orti e peschiera, casa da massaro con stalle, fenili e tutto quanto occorre ai rustici bisogni, cui sono annessi diversi campi, prati e vigne, cinte da alti muri, nella complessiva misura di pert. 52 circa, oltre altre pert. 155 di altri campi, pascoli e boschi cedui attigui alle dette cinte: tutti i su descritti campi e prati sono irrigati da acque, e sono situati nel luogo denominato alla Cesura, che si estende sul territorio dei comuni di Gerdona e Samolaco nel distretto di questa pretura.

Vendonsi essi a corpo e non a misura, ed unitamente ad alcuni altri beni situati a Zizers, nel vicino cantone Svizzero, i quali per altro, a norma delle circostanze, potranno anche essere il soggetto d' un' asta separata.

Il presene editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Dall' I. R. pretura di Chiavenna. il 16 marzo 1827.

Il f. f. di pretore, CORVI.
Lena Perpenti, *pel canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 804.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Tesio Racchetti Angelica, ed a Maffei Antonio Maria, qual padre e legittimo rappresentante di Gaetano e Clara Maffei, abitanti in Torino, Stato Sardo, non che agli eredi di Maria Giovanna Maffei, nata De Steffani, già abitante in Marzio, essere stato contro di essi tutti presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello dalli Giorgio Strigelli e Giuseppa Strigelli, nata Nolini, conjugi, possidenti, abitanti in Dumenza, patrocinati dall' avv. Della Chiesa di Varese, presso cui hanno eletto l' abitacolo, in punto che sia dichiarato liquido il credito degli attori di milanesi lir. 4000 di capitale, ed interessi del 5 per 100 da un triennio, dal giorno 27 agosto 1821 retro, e successivi, a norma della classificazione 30 giugno 1823, n. 2043, e successiva sentenza 26 febbrajo 1824, ai nn. 3120 del 1823 e 96 del 1824.

Si notifica pertanto alli suddetti Tesio Racchetti Angelica, Maffei Antonio Maria, nella qualità come sopra, ed agli eredi della nominata Maria Giovanna Maffei, nata De Steffani, che venne destinato a loro rischio e pericolo in curatore l' avv. Carlo Daverio, di questa città, per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione e secondo le norme del regolamento giudiziario civile, avvertiti essi Tesio Racchetti, Maffei Antonio Maria, ed eredi suddetti, col presente editto, che ha forza di legale citazione, acciò possano, volendo, far tenere al sunnominato curatore i proprj mezzi di difesa, scegliere, od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare, o far fare tutto ciò che da essi fosse stimato opportuno alla loro difesa, avvertiti li citati che resta prefissa per la comparsa delle parti, nell' aula verbale di questa stessa pretura, la mattina del giorno primo giugno p f., alle ore 9, per l' attitazione verbale sull' oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza agli stessi, che non comparendo nel giorno ed ora indicatane alcun loro legale rappresentante, si giudicherà in loro contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, nella comune di Marzio, ed inserito per tre volte consecutivamente l' una all' altra di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I R. pretura in Varese, il 7 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Pel canc. indisposto
Castiglioni, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO: N. 10567.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civ. in Milano si notifica a Gio. Batt. Fontana, poss, domic.° in questa città, ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Carlo Fontana una petizione in data 14 marzo corrente, n. 10567, in punto che previo processo verbale sia condannato esso G. B. Fontana al pagamento di milanesi lire 20,000 cogli interessi del 5 per 100 dal giorno della morte di Isabella Cappelli in dipendenza di istromento 21 gennajo 1815, e 27 ottobre 1817, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Battista Fontana essersi prefisso il giorno 9 del p. f. maggio alle ore dodici meridiane avanti l' aula I per la verbale attitazione o dichiarazione analoga al § 17 del regolamento generale, essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Batt. Fontana l' avvocato Gio. Batt. Castelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Batt. Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte in tre successive settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 612 e 613.

Dietro istanza di Andra Casati q.m Stefano di Molina, si notifica a chiunque che nel giorno sei del prossimo futuro luglio sarà aperto nella cancelleria dell' I. R. pretura in Asso l' incanto per la vendita degli stabili sottodescritti, meno quello indicato al n. 7, la quale vendita avrà luogo a prezzo non minore della stima abbasso indicata, e sotto l' osservanza dei capitoli d' asta che rimangono fin d' ora ostensibili in detta cancelleria, e dai quali è specialmente prescritto, che gli obblatori dovranno cautare le offerte con idonea sigurtà, o col deposito di una somma non minore del quinto del valore attribuito agli stabili; che il godimento di questi avrà luogo nel giorno della delibera, e che il prezzo dovrà essere soddisfatto entro un mese dacchè sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria; che il possesso non incomincierà a favore del deliberatario, se non se dal giorno in cui avrà il medesimo soddisfatto per intiero il prezzo della delibera, e che dal giorno del godimento in poi dovrà il deliberatario pagare sul prezzo anzidetto l' interesse del 5 per 100.

Avendo poi l' istante contemporaneamente richiesta la purgazione dalle ipoteche legali sui detti stabili ora posseduti da Domenico Pietro fratelli [illegible] q.m Antonio di Molina, [illegible] regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili summentovati, perchè fino al giorno 5 del prossimo futuro luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Vincenzo Sanpietro nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili sovraccennati, dei quali siegue la descrizione.

Nel comune di Molina, distretto di Beltaggio.

1. Pezzo di terra a selva, denominato *Selva Roncaa*, ossia sopra *Meola*, in mappa al n. 208 sub 3, sq. 2.ª, di pert. 3. 11, sc. 6. 5. 4, valore lir. 346. 99.

Coerenza a levante selva di Bernardo Grasselli; a mezzogiorno selva di Stefano Pizzala; a ponente fondo de' fratelli Casati, ed a tramontana selva del suddetto Grasselli.

2. Pascolo boscato, detto *Meola*, in mappa al n 208 172, sq. 2.ª, di pert. 1. 11, sc. 2. 5. 4, valore lir 7. 70.

Coerenza a levante zerbo degli eredi di Pietro Pizzala, detto il Tecciato, a mezzogiorno in punta, e col bosco di Pietro Casati; a ponente bosco del suddetto Casati, ed a tramontana zerbo di Stefano Pizzala e rivetto discendente lasciato, e ciglio compreso.

3. Pezzo di terra coltivo avitato con ripe a prato, detto *Meola*, in cui un sedime di casa ad uso di stalla e cascina, in mappa al n. 200 sub. 1, ronco, sq. 2.ª, di pert. 4. 15, sc. 13. 5. 2, val lir. 1144. 20.

Coerenziato a levante fondo di Andrea Casati; a mezzogiorno in parte di Stefano Pizzala, ed in parte di Antonio e fratelli Casati, ed in altra parte di Pietro Casati; a ponente il seguente pezzo al n. 4, ed a tramontana in parte eredi di Pietro Pizzala in due riprese, ed in parte Stefano Pizzala.

4. Varj pezzi di terra uniti in un sol corpo cadenti sotto le denominazioni di *Meola*, *Posmeola*, *Fango e Sottomeola*, distinti sotto li seguenti numeri

N. 325 sub. 95, selva, di tav. 2, scudi 1.
» Detto sub. 99, detta, di tav. 17, sc. 1. 2. 4.
» Detto sub. 98, pascolo, di tav. 16, sc. —. 3.
» Detto sub. 101, selva, di pert. 1, sc. —. 2.
» Detto sub. 102, pascolo, di tav. 23, sc. —. 2. 7.
» Detto sub 103, zerbo, di pert. 1, sc. —. —. 6.
» Detto sub. 106, selva, di pert. 3. 3, sc. 6 1. 4.
» Detto sub. 107, pascolo, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4.
» Detto 108, sassi nudi, di pert 3. 3.
» 195 Sub. 57, pascolo, di tav. 5, sc. —. —. 5.
» Detto sub. 58, selva, di pert. 1. 15, sc. 3. 1. 4
» 205 172, selva, di pert. 1. 10, sc. 2 2. 5, in tutto val. lir. 763. 89.

Il fondo suddetto è a pascolo attualmente, con bosco da taglio, coerenza a levante in parte fondo degli eredi di Pietro Pizzala, in parte il su descritto fondo al n. 3; a mezzogiorno in poca parte fondo di Andrea Casati q.m Pietro, in parte dei fratelli Casati q.m Andrea a muro divisorio, ed in linea del bosco sino alla valle della Pliniana; a ponente in due riprese confina col territorio di Torno, e colla selva di Giovanni Battista Sala, ed a tramontana in parte Selva del suddetto Sala, ed in parte fondo Giulini, e nella restante parte fondo degli eredi di Pietro Pizzala.

5 Due pezzi di terra uniti detti *Sentiere*, o sotto *Piazza*, in mappa al N. 166 sub. 63, coltivo, di tav. 15, sc. 4. 2. 2.
» Detto sub. 64, pascolo, di pert. 1. 6, sc. 1. 1. 4, in tutto valore lir 444. 40.

Coerenza a levante fondo di Andrea Casati q.m Pietro; a mezzogiorno in parte fondo di Giuseppe Tesca, ed in parte dei fratelli Casati q.m Andrea; a ponente pascolo de' predetti Casati, ed a tramontana in parte dei suddetti Casati in riprese, ed in parte di Pietro Pizzala.

6. Selva della *Combara*, ossia *Comarino*, in mappa al n. 298 sub. 119, sq. 2.ª, di tav. 7, sc. 3, 4, valore lir. 61. 14

A cui confinano a levante selva di Filippo Monti; a mezzogiorno strada pei monti; a ponente e tramontana selva di Andrea Casati q.m Pietro.

7. Selva, detta *Carbonera*, ossia la Croce, in mappa al n. 298, sub. 250, selva, sq. 2.ª, di tav. 20, sc. 2. 3, val. lir. 122. 12.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente selva di Stefano Pizzala, ed a tramontana strada comunale pei monti.

8 Pascolo in parte boscato, detto *Porcia*, in mappa al n 357 sub. 40, pascolo, sq. 2.ª, di pert. 3. 20, sc. 1. 5. 4, valore lir. 52. 97.

Coerenza a levante e ponente pascolo di Andrea Casati, ed a mezzogiorno e tramontana strada per Valaverta.

9. Altro pascolo in parte boscato, detto *Valtombia*, in mappa al n. 357 sub. 82, pascolo. sq. 2.ª, di pert. 3. 20, sc. 1 5. 4, val. lir 44. 14.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente pascolo dei fratelli Casati q.m Andrea; a tramontana strada comunale per Valaverta.

10. Casa di propria abitazione con orto unito posta nell' interno dell' abitato di Molina al comunale n. 50, ed in mappa al

N. 402 Pert. — 9. — sc. 1. 4. —
» 403 » — 1. 3 » 2. 4. —
» 404 » — 1 — » — 2. —

In tutto val. lir. 1006. 60.

A cui coerenzia a levante, ponente e tramontana strada comunale; a mezzogiorno in parte casa di Giovanni Bolla, ed in parte strada.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questa pretura, nella città di Como e nei comuni di Molina, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Asso, dall' I. R. pretura, il 28 febbrajo 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.

(1.ª *Pubb.*) —— Riboldi, *att.*

EDITTO. N 2355.

D' ordine dell' I R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetta ad Angelo Dalmistro negoziante in Salò, siccome imbecille, l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore Luigi Rechiedei pure di Salò.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* e Brescia per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 2 marzo 1827.

Il consigl pretore delegato
MORONDI.

(3.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 4 Aprile 1827. N. 94

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	5 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9,5	+ 11,5	Sud-Owest	Sereno
	4 » 8 mattina	» 27, » 10,8	+ 5,5	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 26 marzo.

Sulla proposizione umiliata a S. M. dal sig. cavaliere Francesco de Heintl, possidente, relativa alla fondazione di una Società di azionisti pel commercio oltre mare, l'augustissimo Imperatore si è degnato di abbassare, sotto la data del dì 24 di gennajo p. p., una sovrana risoluzione, con cui: « Riconoscendo le intenzioni patriotiche del sig. Heintl, gli viene graziosissimamente conceduta la sovrana autorizzazione di poter instituire *una Società di azionisti pel commercio di oltre mare*, la quale dovrà quindi sottoporre il suo disegno d'impresa alla sovrana sanzione ».

I principj essenziali di questa Società di commercio oltre mare sono, giusta la modula degli statuti, i seguenti:

1.° La Società viene stabilita per 25 anni. La prima volta dopo il corso di due anni, ed in seguito ogni anno si dovrà fare un bilancio generale di tutti gli affari. Che se ne risultasse la perdita di una quarta parte del capitale versato, gli azionisti determineranno se si debbano continuare gli affari, e in qual modo debbano esser chiusi dopo il corso della durata della Società.

2.° La Società è una società privata sancita dal Sovrano. Il suo scopo si è di influire il più che sia possibile sul più vantaggioso smercio de' generi e delle merci; in ispecie poi di fare all' estero il commercio con ogni genere di derrate, di prodotti d'arti, d' industria e di merci indigene, e d' introdurre in compenso dall' estero zucchero, caffè ed altri generi e merci di cui abbisogna la Monarchia, e che finora doveva procurarsi da terza mano.

3.° La Società sussisterà sotto la denominazione d'*I. R. privilegiata Società di commercio oltre mare in Vienna*, e verrà formata da n.° 5000 azioni, di 400 fior. conv. ciascuna, che potrà possedere ognuno senza distinzione di nazione, di religione o di condizione; esse verranno divise anche in mezze azioni, ed intestate sopra nomi reali od anche di portatore. Per ora si è sottoscritto semplicemente finchè l'intrapresa incominci di fatto, alla quale epoca il pagamento della azione dovrà farsi presso la Direzione generale in Vienna.

4.° La Società guarentisce soltanto coi fondi delle sue azioni; nè si potrà sotto verun titolo annunziare qualche pretesa sulle altre sostanze degli azionisti; nè si potrà esigerne verun altro pagamento sotto denominazione di aggiunta, di a conto o di supplimento.

5.° Quei produttori, fabbricatori o manifattori indigeni i quali avranno sottoscritto azioni avanti la spedizione della prima nave, potranno eseguire il loro versamento co' proprj prodotti e colle-proprie merci a prezzi determinati, sempre che sì gli uni che le altre vengano riconosciuti qualificati per la spedizione.

6.° Le azioni godono l'interesse annuo del 5 per 100 sul prodotto degli affari; esse danno inoltre il diritto sul dividendo del guadagno, sulla proporzionata co-proprietà del fondo di riserva e di tutto ciò che sarà per acquistare la Società.

7.° In tutte le deliberazioni della Società il possesso di dieci azioni nominali dà un voto; venti di queste azioni danno due voti; con 40 azioni vanno uniti tre voti, e 60 azioni ne danno 4. Nessun individuo e nessuna persona morale può ottenere più di 4 voti, sebbene a chiunque sia lecito di acquistare quel numero di azioni che gli piacerà.

8.° Verrà formato un fondo di riserva per ritirare quelle azioni che si venissero a vendere, o per fare su di esse imprestiti agli azionisti contro interesse.

9.° La Società sta sotto la protezione di un personaggio illustre; essa verrà rappresentata da una Direzione generale, da un comitato, e dall' adunanza generale degli azionisti che avranno la capacità di votare. (Cioè quelli che giusta il § 7, hanno voti.)

10.° Tosto che sarà stata sottoscritta una somma di azioni per 300,000 fiorini conv. verranno eletti fra gli azionisti atti a votare la Direzione generale ed il comitato per istendere il compiuto disegno d' impresa, per implorarne la sovrana sanzione, e per disporre intanto tutto per l' esecuzione ecc.

Chiunque giusta questi principj vorrà sottoscrivere per azioni potrà o in persona, o col mezzo di un suo incaricato rivolgersi al sig. cav. Francesco di Heintl in Vienna, nella città al n.° 563, per prendere inspezione sull' originale del libro degli statuti e del registro delle soscrizioni e leggerli. Le informazioni dovranno però chiedersi con lettere affrancate.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

TEATRO RE.

Un rimorso ci pesa sull' animo: non abbiam per anco parlato della comica compagnia al servizio della corte di Modena. Se ci ha luogo ad accusa, questa aggrava noi soli. Zelanti sempre per la buona commedia, quegli attori sono rimasti fedeli al proponimento. Era naturale che da noi si lodasse questa costanza. Non ce ne mancò l' occasione; ma l' estro. Altronde in tutti i casi il nostro silenzio indicava che le cose andavano innanzi per il meglio: se fosse accaduto altrimenti, estro o non estro, avrem tuonato dal tripode. — In pochi giorni, undici son le commedie di Goldoni che la compagnia ha recitato: *I Petegolezzi*, *la Donna prudente*, *le Donne gelose*, *il Ricco insidiato*, *il Tutore*, *il Prodigo*, *la Pata Onorata*, *la Buona Mugier*, *l' Uomo di Mondo*, *Torquato Tasso*, *il Cavalier di Buon gusto*. Dimani a sera si darà *la Guerra* a beneficio della prima attrice. Questo si chiama immolarsi per la buona causa. Proseguendo del medesimo passo, nel corso di qualch' altra stagione il restauramento è compiuto. Se pochi non fossero i giorni che sopravanzano a questa, indicheremmo *il Bugiardo*, *l' Apatista*, *l' Avventuriere onorato*, *il Giuocatore*, *l' Amante di sè medesimo*. Ma per quanto animoso sia il buon volere, se il tempo fugge, come raggiungerlo? In ogni caso le nostre indicazioni serviranno per l'avvenire. Frattanto non taceremo, come nel complesso la compagnia si è migliorata. Dallo scambio di qualche attore risultò un vantaggio positivo d' esecuzione. Talvolta uno che manchi d' intelligenza e di gusto guasta le scene più belle. È un supplizio inoltre per un abile attore il trovarsi con chi lo seconda male o non lo seconda. — Il parlar con lode dei conjugi Bon, Romagnoli e Berlaffa, d' Alberti e della giovane sua famiglia, sarebbe ripeter cose già note e dette le cento volte. Ciascuno di questi attori è in grado di rendere interessante anche una parte che non lo sia. In quelle che sono veramente appropriate all' indole del loro talento hanno ben pochi rivali sulla scena italiana. Per appropriata all' indole del talento intendiamo quella parte, la cui rappresentanza mostri di non aver costato alcuno sforzo all' attore. È vero che questo sforzo sfugge talvolta inosservato, ma è altresì vero che non sempre si può fidare nell' esito stesso. Questa considerazione ci conduce al desiderio di vedere alcuni caratteri addossati piuttosto ad

Digitized by Google

I produttori, i fabbricatori, i manifattori e gli artigiani stabiliti alla campagna, che non hanno qui relazioni di sorta, e che intendessero prendere mezze azioni, di 200 fior. cadauna, potranno rivolgersi alle loro rispettive autorità, le quali accetteranno certamente a vantaggio de' loro amministrati le dichiarazioni di essi, e quindi le trasmetteranno qui con minor dispendio raccolte in un elenco, unitamente al loro parere. *(O. A.)*

Cambio del 26.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	1/16
Imprestito del 1820	»	136	—
Idem del 1821	»	120	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1063	—

Cambio del 27.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	1/8
Imprestito del 1820	»	136	1/4
Idem del 1821	»	120	5/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1061	3/5

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 3 aprile.

S. M. I. R. A., con venerratissimo sovrano *motu-proprio* del 23 di gennajo anno corrente, si è degnata di nominare il consigliere presso il Tribunale d'appello di Milano Giacomo Marinelli al posto di presidente del Tribunal provinciale di Sondrio, per la promozione di Alessandro de Barbaro.

PRUSSIA.

Berlino 24 marzo.

Il 20 si diede di nuovo al teatro reale la splendida festa già data da S. A. R. il duca Carlo di Mecklemburgo. S. M. la Regina vedova di Baviera v'intervenne colle LL. AA. RR. le principesse sue figlie; ma ciò che destò una soddisfazione generale fu di vedere il Re prender parte allo spettacolo dal suo palchetto. *(Jour. de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 10 marzo.

Leggesi nel *Pilote* — « Uno dei giornali di Lisbona ha pubblicato un documento singolarissimo rinvenuto nei bagagli del visconte di Montealegre: esso è l'idea delle operazioni degli insorgenti: eccone la sostanza: 1.° Truppe d'ogn'arma saranno raccolte nei dintorni di Braganza in giorno ed ora determinati per assalir questa piazza; ma preventivamente saranno messe a disposizione di . . . (il nome è cancellato) 80 bajonette. Con questa truppa e i villici che vi si uniranno, egli occuperà un punto delle frontiere poco lontano dalla nostra linea d'operazioni, sia per secondarci in caso di buon successo, sia per accoglierci in caso di sconfitta. — 2.° Noi ci affezioneremo con ogni sollecitudine i villici e le milizie; gli uni per propagare l'insurrezione, intercettare le vie ai costituzionali, ed approvigionarci; le altre per accrescere la retroguardia dell'esercito, condurre i prigionieri, scortare i bagagli, ecc. — 3.° Tosto che Braganza sarà presa, noi rimuoveremo le autorità, arresteremo i costituzionali, nomineremo un governatore di provata fede, e ci avvieremo per Chaves, ove seguiremo lo stesso sistema, osservando di non allontanarci dalla frontiera della Gallizia, senza aver prima sgomberato il paese dai nemici dinanzi a noi. A Braga, che deve essere il nostro punto principale, è da credere che le truppe della 1.ª e 2.ª linea si uniranno a noi; noi incorporeremo gli officiali. — 4.° Se a Braga abbiamo bastanti forze, faremo una spedizione verso Porto prima che non si fortifichi la piazza (seguono le disposizioni da prendersi per occupar la città), e ci gioveremo di mezzi energici per punire i grandi costituzionali, e per far cessare il regno dei malvagi, che sono lo scopo della nostra giusta vendetta. Quivi infine ci concerteremo sui mezzi di giungere alla capitale. Il n.° 5.° prevede il caso in cui le forze unite a Braga fossero insufficienti; allora si muoverà a Viana, e si penetrerà sul territorio della provincia di Minho. In tal modo si vedrà se Porto si ribelli da sè, e nel caso d'una disfatta, si giugnerà senza ostacolo nella Gallizia per Lindozo, Megazo, Moncao, ecc. Un paragrafo addizionale senza numero indica le ragioni che si oppongono onde la truppa insorta operi in due linee dividendosi. Infine, dice lo scrittore di questo documento, il nostro invariabile principio sarà di presentare su tutti i punti delle frontiere di Gallizia e di Castiglia, depositi di truppe pronte ad entrare sul territorio portoghese pel luogo che ci converrà; lo che ci darà il grande vantaggio di angustiare i costituzionali senza che sappiano ove debbano di preferenza recar soccorsi. Necessariamente allora eglino si uniranno a Lisbona, ove gli assaliremo d'accordo cogli abitanti degli Algarvi ».

SPAGNA.

Madrid 15 marzo.

Il *Courier* annunzia sulla fede della sua corrispondenza privata: « Le particolarità del disarmamento dei rifuggiti portoghesi giunsero officialmente al nostro governo. Dicesi che i ribelli i quali abbandonarono Tras-los-Montes, fossero in numero di 4000; tredici officiali generali erano fra essi. Nel momento in cui questi corpi stavano per entrare sul territorio spagnuolo, il generale Monnet mosse ad incontrarli dal lato di Carjovales e d'Alcanizes, e intimò loro l'ordine o di ritornare indietro o di deporre le armi. La forza del suo dire, e le truppe ond'era accompagnato, imposero ai ribelli; a tal che venuti a consiglio, decisero di lasciarsi disarmare. Le cose essendo convenute in tal modo, si strinsero in fasci tutte le armi, si disposero in cerchio, e nel centro si misero le giberne e tutte le munizioni da guerra. Dopo di ciò il generale Monnet fece difilare alla sua presenza questa truppa di rifuggiti, e li diresse in due colonne a Zamora e a Vagliadolid,

---

uno che ad altro attore. Con tal bilancia Alberti e Bon, altrettanto buoni da veder che da udire, comparirebbero più sovente, e nessuno ci perderebbe.

Viaggi nella parte occidentale dell'Africa, fatti dagl'Inglesi negli anni 1818, 19, 20 e 21 — Tratto dal Month. Review.

L'infelice spedizione del maggior Peddie e del capitano Campbell fu poscia sostenuta dal maggior Gray e dal sig. Bochard, allorchè i due primi dovettero soccombere vittime del clima, delle malattie, dei disagi e delle più terribili privazioni.

Il giornale di questi viaggi presenta lo stato di quelle sconosciute regioni, e ci dimostra che quei barbari re, principi e capi, abbracciavano tutte le occasioni, ed adoperavano qualunque mezzo per opporsi alla spedizione intrapresa, promettevano di assecondare i nostri viaggiatori, per ottenere regali, e poi fingendo difficoltà da essi inventate, li costringevano a non proseguire il cammino, fin tanto che la morte avendo diminuito il loro numero, diminuiva eziandio le loro forze, e quindi rendeva inutile ogni tentativo per continuare il loro viaggio.

Per non dilungarci soverchiamente nel narrare tutte le circostanze di questa spedizione, ci limiteremo ad esporre tutto ciò che ci è sembrato più importante, o relativamente alla geografia, o per riguardo agli usi ed ai costumi di quelle nazioni. Il regno di Bondou, ove la spedizione passò l'inverno del 1819, è situato tra il 14.° ed il 15.° di latitudine nord, e tra il 10.° ed il 12.° di longitudine est; confina al nord col regno di Kajaga, al sud coi paesi di Tenda e Deptilla, all'est col fiume Fa-Lemme, Bambouck e Logo, ed all'ovest col Foulas Toro, e coi Bocchi di Simbani o Woulli. La sua più grande estensione dall'est all'ovest non oltrepassa 90 miglia inglesi, e 60 dal nord al sud.

Quasi tutto il paese è pieno di montagne e particolarmente al nord ed all'est. Queste montagne non sono molto elevate, e su di esse non si veggono che arbusti ed alberi di una trista vegetazione.

Le valli ove giacciono le città e i borghi, sembrano convenientemente coltivate. Innumerabili torrenti tagliano queste valli per ogni verso, e portano le acque nel Fa-Lemme e nel Senegal. Ivi crescono molti alberi fruttiferi dell'Africa, e d'intorno alle città ed ai villaggi si coltivano il cotone e l'indaco.

Digitized by Google

donde saranno avviati a Rioja. Quivi saranno stabiliti i loro depositi. Questi rifuggiti mostransi totalmente scoraggiati. Le loro sconfitte e soprattutto gli inganni onde adoperarono i loro capi, hanno loro aperto gli occhi, a tal che è ben dubbioso che tentino la quarta impresa quand' anche ne avessero di nuovo i mezzi. La principal cagione della loro disfatta deriva dalla malintelligenza fra i loro generali e dall' indisciplina dei sotto-ufficiali e dei soldati, principalmente dei guerrillas.

— Il detto foglio aggiugne che la polizia di Malaga informò il sig. Recacho, che un officiale superiore nominato Hernestrosa, che si pretende nipote del capitano-generale dello stesso nome, ora presidente del supremo consiglio di guerra, e un certo numero d' ufficiali fuori d' attività, erano partiti ultimamente, e si sospettava che fossero diretti a Gibilterra, per passar di quivi in Portogallo.

Paesi-Bassi.

Brusselles 24 marzo.

Il *Journal de Brusselles* annunzia che la sentenza dell' alta corte militare sedente ad Utrecht per riguardo all' affare delle fortificazioni d' Ypres, fu proferita jeri. La lettura durò 5 ore, dopo di che la sentenza fu eseguita. I ricorsi in grazia dei due officiali del genio van Asperen e Jemman non essendo stati ammessi, questi officiali furono cancellati dai ruoli e dichiarati decaduti dai loro gradi. Il luogotenente-colonnello del genio Lobry era stato condannato ai lavori forzati in vita, alla berlina sul patibolo col marchio; ma il Re avendo commutata la pena, gli si passò la spada sopra il capo, e sarà confinato per 20 anni in una casa di correzione.

Francia.

Parigi 27 marzo.

La commissione nominata dalla camera dei pari per l' esame della legge sulla stampa, si compone del conte Portalis, del barone Portal, del conte di Bastard, del duca di Brissac, dell' abate duca di Montesquieu, del duca di Levis e del duca di Broglio. Questa commissione, dice uno dei nostri giornali, fu formata nel senso di quell' opposizione che vuole una legge repressiva dei delitti della stampa, ma che respingerà tutto ciò che le parrà contrario ai principj generali del diritto comune ed alle massime d' una savia legislazione.

Svizzera.

Lugano 31 marzo.

Il giorno 20 del cadente marzo ritornando i signori Landamano reggente Quadri presidente della commissione militare, e consigliere di Stato colonnello Pioda direttore della scuola militare da Locarno, a Lugano ove eransi trasferiti per determinare il campo destinato alla revista federale, che deve farsi nel prossimo mese di maggio, per inspezionare quella parte di contingente, e per altre incumbenze relative al servizio militare, giunti al passaggio del porto di Cugnasco sul fiume Ticino, una giovane dai 18 ai 19 anni si presentò loro all' atto che discendevano dalla carrozza, offrendo ad essi in vendita alcuni capi di selvatici, quali furono diffatto comperati da uno degli uscieri del consiglio di Stato, che gli accompagnava. Il successivo sabbato alla mattina giorno 24 un avviso misterioso giunto da Locarno, e diretto al sig. colonnello Pioda, lo prevenne che ove fossero da lui, o dai suoi compagni di viaggio stati comperati selvatici il giorno 20 nelle vicinanze del porto di Cugnasco, si guardassero dal mangiarne (se si era ancora in tempo), mentre si aveva avuto indizio, all' atto che si spediva l' avviso, che i detti selvatici fossero avvelenati. Fattosi chiamare l' usciere del consiglio di Stato che aveva comperati i predetti uccelli, e saputosi da esso che fortunatamente erano ancora intatti presso di lui, si ordinò di sottoporli ad una perizia chimica. Il risultato fu che due dei detti selvatici furono ritrovati carichi di arsenico, che era loro stato sottilmente introdotto negli intestini, ed in altre parti del corpo. Un attentato così grave ed inudito essendosi posto a cognizione del consiglio di Stato, esso fece replicare la perizia sui venefici uccelli, la quale diede ancora lo stesso risultato. Una commissione straordinaria rivestita dei più ampj ed estesi poteri fu nominata in via di alta polizia onde scoprire le fila di questo orribile attentato, ed assicurarsi degli autori di esso ove si riesca a scoprirli. Già la giovane che vendette gli uccelli sta nelle forze della giustizia, e furono ugualmente arrestate altre persone sulle quali caddero alcuni sospetti. Noi ci faremo premura di comunicare a suo tempo il risultato di questo processo.

Un attentato così esecrando, commesso contro il capo dello Stato ed un altro magistrato che godono da tanto tempo della pubblica stima e della fiducia generale, riempì di orrore e di indegnazione la popolazione del cantone Ticino. Da tutte le classi dello Stato, dalle autorità civili e militari, dalle autorità tutte municipali vanno giugnendo al governo continui indirizzi che esprimono sentimenti di devozione, ed il voto universale perchè siano scoperti e puniti gli autori di un così grave misfatto. La città di Lugano ha inoltre ordinato che per tre giorni continui si rendano pubbliche grazie all' Altissimo perchè sia andata a vuoto, mercè della divina Provvidenza, una così vile e proditoria macchinazione.

Isola di Malta.

Malta 28 febbrajo.

Venerdì p.° p.° la nave di S. M. l' *Asia*, di 84 cannoni, capitano Curzon, portante la bandiera del vice-ammiraglio sir Edward Codrington, che è destinato al comando delle forze navali di S. M. nel Mediterraneo, entrò nel nostro porto proveniente dall' Inghilterra, essendo partita da Portsmouth il 1.° dello spirante. Nell' ancorarsi fece un saluto alla bandiera del vice-ammiraglio sir Harry Neale, che le fu tosto restituito dal *Revenge*. Alla mattina del domani la bandiera del nuovo comandante in capo fu salutata dalle batterie del forte S. Angelo, essendo già tramontato il sole allorchè giunse l' *Asia*. Sir Edward Codrington è accompagnato da lady Codrington e dalla sua famiglia.

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 5 marzo.

Uffizio del senato. — Il nobile sig. Federico Leopoldo di Hauenschild, cavaliere dell' imp. Ordine russo di S. Anna e di S. Wladimiro, non che dell' Ordine romano di Cristo, attuale consigliere di governo di S. M. I. R. A., avendo assoggettato al senato il diploma che lo costituisce console generale della predetta M. S. per le Isole Jonie, S. A. il presidente ed il prestantissimo senato, col concorso di S. E. il lord alto commissionario, si compiacquero di ordinare che il detto cavaliere Hauenschild sia autorizzato ad esercitare gli ufficj di console generale austriaco in questi Stati. *(G. C.)*

Le forze militari del regno di Bondou consistono in 600 cavalieri e 3000 fanti. Allorchè il sovrano vuole raccogliere questi soldati, fa battere il tamburo nella capitale, locchè viene eseguito in ogni altra città e villaggio del regno.

Il maggior Gray osservò che una specie di ciarlatano ha il diritto di punire le donne; quelle che si conoscono rea cercano d' intenerire il cuore del carnefice col mezzo dei donativi. Nel regno di Bondou avvi il costume di concludere i matrimonj in un modo veramente particolare. Il giovane che desidera ammogliarsi partecipa segretamente alla madre di quella che ha prescelto, la sua intenzione, e poscia unito a varj suoi compagni, rapisce la figlia, la quale inutilmente cerca di opporvisi e colle unghie e coi denti. I suoi genitori la consolano ridendo, e l' assicurano che in breve si adatterà alla sua nuova situazione.

Lo stesso maggior Gray fu testimonio di ciò, e vide pur anco battere colle verghe una donna dal ciarlatano davanti a numeroso popolo, che mostrava un grandissimo piacere a tale spettacolo barbaro e crudele.

Chiunque venga accusato di stregoneria o maleficio, deve soggiacere alla prova del veleno: e se, per la forza del temperamento o per aver preso opportunamente un antidoto si sottrae dalla morte, è dichiarato innocente, ancorchè reo egli si fosse. *(Si darà il fine).*

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Gli arabi nelle Gallie*, con farsa; col ballo *La Statua movibile.*

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l' arciduca duca di Modena si recita *La donna bizzarra*, con farsa.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Giovanna d' Arco.*

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *La grotta del mago Margut, con Girolamo scudiero pauroso.* — Dall' orchestra si eseguiranno varj pezzi di scelta musica. — A beneficio dei danneggiati dall' incendio di Saronno.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Digitized by Google

EDITTO. N. 8628.

Per ordine dell' I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano, si notifica a D. Carlo Ripamonti Carpano, possidente, ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso I. R. Tribunale da Ambrogio Novelli, oste, abitante in Milano nella contrada di S. Pietro Scaldasole, una petizione in punto che sia tenuto esso Carlo Ripamonti Carpano ad assumere a di lui rischio e pericolo la lite promossa da Antonio Rezzonico e dall' ingegnere Luigi Ripamonti Carpano colla petizione 13 dicembre 1826, n. 44777, ed a tenere indenne e sollevato l' istante dalle conseguenze della lite medesima e dalle spese relative, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso D. Carlo Ripamonti Carpano, essersi prefisso il giorno 18 aprile prossimo futuro, alle ore dieci della mattina, in aula II di questo medesimo Tribunale per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso D. Carlo Ripamonti Carpano l' avvocato Giovanni Castiglioni, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto D. Carlo Ripamonti Carpano col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 2 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 4842.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione n. 3, stata staccata dalla Ricettoria in Gallarate il giorno 24 novembre 1826, da cui risulta che il giorno 23 detto verso le ore sette pomeridiane furon sorpresi nel borghetto di S. Francesco del medesimo comune di Gallarate più individui con alcune stoffe che abbandonarono dandosi a precipitosa fuga, essere stata contro dei medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsa la multa eguale al doppio valore della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno sette del prossimo futuro aprile, in aula terza, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gamba vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 6 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 9122.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Taddei Maria Eufrasia maritata Chiappini, domiciliata nella contrada di S. Vittore e 40 Martiri al n. 1202.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Paolo Galli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno nove maggio prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, aula III, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso, a termini del § 89 del regolamento del processo civile, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del ragioniere Paolo Bollini, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 421.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 corrente gennajo dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Morbegno, per contravvenzione al decreto 21 settembre 1805 sulla caccia, abbandonando all' avvicinarsi della forza armata nel piano di S. Agata un archibugio carico, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 10 suddetto gennajo, n. 13, della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triaca, a processo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre alla confisca dell' arma invenzionata, nella multa di lire 79. 39 austr., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 18 aprile p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che l' arma invenzionata si ritenga caduta in commesso; ed essere stato deputato l' avvocato Stoppani in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città e nella comune di Morbegno, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 di gennajo 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigl. f. f.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 2 aprile.

Arrivati. I signori

Cavaliere Nibbia, da Novara, al n. 568.
Cevidalli, possid., da Reggio, al n. 986.
Soliani e Ravà, negozianti, da Voghera, al n. 4720.
Gatti e Falugi, negozianti, da Lugano.
Wick, negoz., da Brescia, al n. 986.
Malano, negoz., da Torino, al n. 561.
Montefiori, negoz., da Trieste.
Regalia, *idem*, da Venezia.
Hugon, proprietaria, da Torino, al n. 561.
Olmi, negoz., da Livorno, al n. 590.
Traglio, possid., da Novara, al n. 1087.

Partiti. I signori

Marchese Cavalchini, per Genova.
Mariani, possid., per Modena.
Gallarati, *idem*, per Novara.
Compalati, propriet. e dottore in medicina, per Novara.
Lecruit, giudice, per Douvaine.
Dageville, possid., per Como.
Ricotti, *idem*, per Genova.
Pettondi, negoz., per Trieste.
Imabenit, *idem*, per Verona.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 3 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo p. p. — 98 1/2
Idem 1.° marzo » — 98 —

Francesco Orlandi al Pubblico milanese.

Sembra finalmente che l' atmosfera voglia mostrarsi propizia ai miei voti, ed io conto e mi lusingo, con ragione, di poter *domani* effettuare il mio *volo aereobatico*, sino ad ora dilazionato per solo impedimento della contraria stagione.

Qual compenso posso io offrire a questo rispettabile *pubblico* per la sinora accordatami indulgenza? Io non posso offrirle che la mia inviolabile promessa di abbandonarmi per le *vie de' venti*, con quella intrepidezza, di cui deve essere immancabilmente fornito un *aereonauta*, ed eseguire fedelmente tutte quelle annunciate *manovre*, di cui è suscettibile la mia *macchina*, per tentare la tanto bramata direzione.

Aggradisca adunque i miei lodevoli sforzi questo pubblico cortese, coroni l' opera della fin qui concessami protezione, onorandomi di sua presenza, e accolga le mie proteste di una eterna incancellabile riconoscenza.

Fermo stante il già pubblicato regolamento, le porte dell'Anfiteatro saranno aperte alle ore dodici, e lo spettacolo avrà principio alle ore una e mezzo colle *corse de' fantini a cavallo*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Cenni sulla educazione de' fanciulli, tratti dai migliori autori, pubblicati dall' abate Carlo Carcano. Quest' operetta è molto utile a tutti quelli che tendono alla educazione de' fanciulli, e specialmente ai genitori. Si vende dal tipografo Gio. Battista Messaggi in Treviglio e dai principali tipografi e libraj del regno Lombardo-veneto al prezzo di 50 cent. austriaci.

Nuovo giuoco di carte geografiche.

In continuazione de' diversi giuochi instruttivi, per noi già posti in luce negli anni decorsi, quali sono quelli della storia dell' antico testamento e del testamento nuovo, quelli della storia Greca e della storia Romana (omettendo di enumerarne tanti altri, così detti di passatempo o di ricreazione, che possono vedersi descritti ne' nostri cataloghi), forse niente di più importante rimaneva a pubblicarsi per facilitare sempre più e piacevolmente l' instruzione della gioventù, che il giuoco qui sopra enunciato di carte geografiche. Esso è composto di quarantotto carte, ciascuna delle quali è adorna di una figura, che dà a conoscere gli usi ed i vestimenti particolari di quel popolo di cui parla la carta medesima. Oltrechè il giovanetto può con facilità e con piacere instruirsi delle principali notizie geografiche, s' instruisce altresì di molte notizie statistiche. Perchè non solamente si sono date in queste carte le diversità de' climi, la divisione delle parti del mondo, le maggiori o minori fecondità de' terreni, le denominazioni de' paesi e delle città capitali, e di più in una tavola separata i gradi di latitudine e di longitudine de' paesi medesimi; ma sono anche state opportunamente introdotte le più recenti ed accurate notizie intorno al commercio, all' industria, al numero degli abitanti, alla lor indole, ed alla natura del governo presso ciascuna nazione. E per render più agevole a' giovanetti studiosi il ritenere ordinatamente le sopraddette notizie, s' è aggiunto alle carte un planisfero, o sia una carta del globo terrestre, che noi abbiamo fatta espressamente delineare, formare e disporre al solo uso del giuoco medesimo. Le sollecitudini e le cure che per ogni guisa sono state per noi adoperate a fine che fosse gradita questa operetta, ci danno diritto a poterne sperare un favorevole accoglimento, specialmente da' benemeriti institutori, direttori e presidi de' luoghi di educazione, a' quali ci sembra ch' essa per sè medesima si raccomandi.

Si vende in Milano presso gli editori Pietro e Giuseppe Vallardi in contrada di S. Margherita n. 1101 al prezzo di lir. 3 ital.

Gli Editori.

ANNUNZIO MUSICALE.

L' editore Francesco Lucca rende noto ai signori amatori dell' arte musicale, essere uscito da' suoi torchi le seguenti novità:

Piano-forte.

Szymanowska. Douze exercices, lib. 1.°, lir. 2.

Pixis, Rondino, lir. 2.

Mercadante. Sinfonia caratteristica nei *due Figaro*, scritta a Madrid, lir. 2.

Moscheles. Rondino, lir. 1.

Violino.

Zäch. Variazioni sopra due temi, con accomp.° di piano, lir. 3. 50.

Kreutzer. Tredici studj, lir. 2.

Flauto.

Vogel. Variazioni sopra un tema di Rossini, lir. 1. 25.

Pixis. Pot-pourri pour piano et flûte, lir. 3 50.

Rabloni. Gran trio per 3 flauti, lir. 4. 50. —— *L'Editore.*

D' affittarsi per il prossimo San Martino 11 novembre 1827.

Possessione detta *del Molinazzo*, posta nel territorio di Trenno fuori di Porta Vercellina, distretto III, provincia di Milano, consistente in pezzi di terra prativi ed aratorj, in parte anche vitati, con sua ragione d' acqua, ed in caseggiato da fittabile, in tutto di pert. 420 circa, coll' estimo di sc. 4161. —. 3, e come in fatti.

Gli aspiranti potranno dirigersi allo studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al num. 2328, presso il quale trovansi ostensibili i relativi capitoli.

Possessione da affittarsi.

Il consiglio di amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri non ha creduto di deliberare l' affittamento del fondo di Gerenzago, posto nel comune istesso di Gerenzago, di pertiche 4162. 18 circa, coll' estimo di sc. 37947. —. 1, dotato degli opportuni caseggiati, molino, due piste da riso, e composto di prati, risaje, vigne, prati marcitorj ecc. ecc., per cui si è tenuto un esperimento d' asta anche nel giorno 24 corrente.

Avendo quindi determinato di tener nuova asta nella propria segreteria la mattina del giorno 18 aprile p. f. alle ore 10 precise a tale oggetto, e riserbandosi di deliberare al miglior offerente, se piacerà e salva la superiore approvazione, il consiglio stesso invita chi vi aspira, a recarsi nell' indicato giorno ed ora nella segreteria suddetta, munito di un deposito di austr. lir. 5m. o di regolare avallo di sigurtà riconosciuta idonea per detta somma e benevisa al consiglio.

Si aprirà l' asta sotto l' osservanza dei capitoli fin d' ora ostensibili, ed il contratto si stipulerà per un novennio continuo dal S. Martino 11 novembre 1828 in avanti.

Pavia, dal Consiglio dell' amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri, il 26 marzo 1827.

BOTTIGELLA, *presidente.*
Carena, *amministr.*
Martinazzi, *amministr.*
Dott. Giacomo Campari, *segr. p.*

AVVISO.

Si vuole affittare di sei in sei mesi, cominciando dalla corrente stagione, una casa, con annesso giardino fruttifero, situata in Cinisello, coi mobili, letti e servizj da cucina e da tavola ivi esistenti, esclusa la biancheria, e sotto l' osservanza dei patti espressi nel relativo capitolato, che fin d' ora si rende ostensibile nello studio d' amministrazione della Casa Arconati nella contrada di Brisa al civico num. 2887, dove può dirigersi chi vi aspirasse.

EDITTO. N. 835.

L' I. R. pretura in Casalbuttano notifica al pubblico che con odierno decreto ha prorogato a tempo indeterminato la tutela della minorenne Teresa Sonzogni del fu Orlando Mattia, possidente in questo comune, ora prossima all'età maggiore, costituita sotto la tutela del sig. dott. Carlo Sonzogni, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questo comune, ed inserito anche per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura in Casalbuttano il giorno 17 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ANELLI.
(1.ª *Pubb.*) Curioni, *cancell.*

EDITTO. N. 6453.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sugli infra indicati stabili di ragione delli Carlo, Giovanni Antonio e Lorenzo fratelli Laini, di Angolo, provincia di Bergamo, essere stata presentata allo stesso tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, una petizione, colla quale dichiarando di accettare ed acquistare al prezzo della stima giudiziale di austriache lir. 84,850. 20, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli, specialmente in quanto alla retro attività del possesso all' undici novembre 1826, li beni stabili consistenti: 1.° nella proprietà in un solo corpo, sotto la denominazione di Planisse, della superficie di pert. 3220, divisa parte a bosco, parte a prato, parte a zerbo e parte aratorio, con case in contrada delle Moje, Planisse, Redoschi, Raccoli, Pojone, Dossa, Paroso, ne' territorj di Angolo ed Ausurro, distretto XVII di Bergamo: 2.° in edificj di fucina, corpo di casa, resica di legnami, edificio di chioderia e brolo con casa colonica e prato moronato, posti in Angolo suddetto, della superficie di pert. 171. 112: 3.° nell' aratorio vitato in contrada di Rodino d' Angolo suddetto, della superficie di pert. 226: 4.° finalmente nella fucina in contrada de' Colandri ossia Calani, territorio di Mazzano, distretto e provincia suddetta; chiede che sentiti essi creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca tacita legale, e gli altri creditori ipotecariamente inscritti sulli detti stabili, debbano dichiarare se taluno di essi contro lo sborso da farsi entro giorni 14, ed in Milano, dell' ammontare del credito dell' istante cavaliere Bignami, d' italiane lir. 97000, dei relativi interessi nella misura del 5 per cento dal 1.° gennajo 1825 in avanti, e delle spese liquidate in austriache lir. 65 nel giudiziale relativo appuntamento del giorno 18 marzo 1826, oltre le posteriori da liquidarsi, intenda, e voglia ricevere li fondi suddetti al prezzo risultante dalle praticate stime, o voglia venderli all' asta, il tutto a termini, per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dai §§ 418, 419 e 420 del regolamento giudiziario, e specialmente sotto quella, che in difetto di dichiarazione per parte de' creditori prenotati e del corrispondente sborso della somma suddetta, e nei modi come sopra, dovranno senz' altro aggiudicarsi all' istante gli stabili suddetti, sotto li preindicati capitoli

Digitized by Google

e col retroattivo sopra menzionato possesso, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essersi prefisso il giorno 7 del prossimo venturo luglio alle ore 10 per la comparsa in aula I del tribunale medesimo per dare le rispettive dichiarazioni in base ai §§ 418, 419 e 420 del citato regolamento, sotto la comminatoria portata dal secondo dei detti §§, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti l'avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti ed assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare e far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell'istante cavaliere Bignami.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6454.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ritenute le dichiarazioni del cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, fatte colle due petizioni ai nn. 6453 e 6455, di accettare ed acquistare pel suo credito di italiane lir. 340,593. 61, oltre gli interessi e spese verso Giovanni Antonio, Carlo e Lorenzo, fratelli Lajni, Ferrieri, domiciliati in Angolo, distretto di Breno, provincia di Bergamo, a prezzo delle rispettive stime giudiziali, gli infraddescritti stabili, situati nei distretti di Edolo, Clusone e Breno, provincia di Bergamo, stati oppignorati in pregiudizio di essi fratelli Lajni dal nominato cavaliere Bignami; questi contemporaneamente alle suddette due petizioni spiegò il giudizio di purgazione dalle ipoteche inscritte e non inscritte sui predetti stabili.

Ad istanza quindi di esso cavaliere Carlo Bignami, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno trenta inclusivamente del p.° f.° giugno debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Cova nella qualità di loro curatore per l'intimazione; intimazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Li quali stabili come sopra accettati dal ripetuto cavaliere Bignami colle rispettive ubicazioni, coerenze, numeri di mappa e provenienze, sono li seguenti:

Nei territorj di Saviora e Cevo.

1. Fucina con due magli grossi e suttillatrice, stalla, fenile con annessa casa dominicale, ragioni d'acqua derivante dal torrente Oglioto, alle quali proprietà fanno coerenza a levante acquedotto Lajni, a mezzodì in parte lo stesso acquedotto, in parte piazzale Lajni; a ponente ed a monte strada comunale.

2. Casa detta la Fucina nuova, alla quale fa coerenza a levante piazzaletto rustico Lajni; a mezzodì li canali e tine dell'ora; a ponente piazzale Sirone; a tramontana andatoja.

3. Carbonili, stalle e fenile in Fresine e Saviore, coerenza dei quali sono a levante strada comunale; a mezzogiorno simile; a ponente beni Lajni; a monte stradella.

4. Orti e pascoli adjacenti alle fucine suddette ed aventi per coerenza a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno canale scaricatore; a ponente acquedotto delle fucine suddette; a tramontana strada comunale.

5. Campo a prato sopra Fresine, coerenziato a levante da' beni di Battista David; a mezzogiorno da strada pubblica; a ponente da' beni di Luigi David; a tramontana da' beni di Andrea Gelmini.

6. Porzione di un rustico cascinaggio detto la casa de' Crotti, coerenziato a levante da altra porzione del cascinaggio di proprietà di Gio. Battista Gelmini; a mezzogiorno da prato Gelmini; a ponente da cortile, ed indi da strada; a tramontana da' beni di Agostino Simoni.

7. Prato a bosco ceduo misto, altro a due tagli in parte irrigatorio e bosco ceduo misto, le coerenze de' quali beni sono a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a tramontana prati di Giacomo Guano e di Agostino Simoni.

8. Prato a Saregno con poca parte di bosco ceduo misto con stalla e fenile, al che tutto fa coerenza a levante e tramontana prato di Battista David; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a ponente prato David.

9 Altro prato posto in erte pendio della suddetta contrada di Saregno, coerenziato a levante da prato di don Gio. Battista Tiberti; a mezzogiorno e ponente da' prati dei fratelli Giani, a tramontana da prato di Gio. David.

10. Altro fondo in poca parte prativo, in parte a ripa e parte a bosco ceduo, coerenziato a levante e mezzogiorno da' prati de' fratelli Giani; a mezzogiorno in altra parte da' beni di Gio. Tiberti e parte il fiume Poja; a ponente alveo del fiume Ogliolo; a tramontana prato e bosco di Agostino Sironi.

11. Bosco ceduo dolce a pramadro in Cevo, coerenziato a levante da bosco di Giacomo Guani; a mezzogiorno da alveo del fiume Poja; a ponente da pascolo e bosco di Andrea e fratelli Zendrini del Cedegolo; a tramontana da' beni del detto Giacomo Guani.

Nel comune di Schilpario, distretto di Clusone.

12. Metà della miniera Clossa, posta sul monte Gardeno, indivisa coi comproprietarj M. Nazzaro Panzerini e Gio. Battista Solari, con annessa casa pei mineranti, con diritto d'estensione in tutte le direzioni.

In territorio d'Angolo; Darfo, Ragno, Anfurro.

13. Case in Angolo nella contrada delle Aje ai nn. 138 e 139 con brolo ad orto, confinante a levante da orto e stalla della prebenda parrocchiale, in parte Guglielmo Gelmini, in parte Maddalena Fiorini; a mezzogiorno brolo della stessa prebenda; a ponente e tramontana terra comunale, in mappa ai nn. 481, 482, 484, 489 e 491, dell'aerea complessiva di tav. 2. 5.

14. Brolo ed orto attiguo, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno beni della parrocchia d'Angolo; a ponente e tramontana strada comunale.

15. Corpo di case al n. 134, coerenziate a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni, ed a tramontana dalla strada comunale.

16. Orto attiguo a detta casa, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni; a tramontana da strada comunale.

17. Corpo di case al n. 139, colla coerenza a levante beni parrocchiali, ed in parte beni Gelmini; a mezzogiorno la stessa parrocchia di Angolo; a ponente casa dominicale Lajni; a tramontana accesso consorziale.

18. Corpo di case al n. 140 aventi coerenti beni Gelmini a levante; a ponente e tramontana strada; a mezzogiorno accesso promiscuo.

19. Corpo di case al n. 136 entro le seguenti coerenze, cioè: a levante eredi Fiorini; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente stradella; a tramontana eredi Bortolo Trotta.

20. Casa in contrada di Segrato al n. 122 entro le seguenti coerenze, a levante Lajni Bortolo; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente strada comunale; a tramontana casa rustica di Guglielmo Gelmini.

21. Casa in contrada del Segrato al n. 122 entro le stesse coerenze, marcata al n. 20.

22. Sedime di casa diroccata in contrada de' Giorgi, coerenziata a levante da casa rustica Gelmini; a mezzogiorno stradella consorziale; a ponente da strada comunale; a tramontana da casa Tipponi con Sangalli.

23. Casa al n. 120 divisa in due corpi, il primo de' quali coerenzia a levante e tramontana da' beni Albertinelli Gio.; a mezzogiorno da strada comunale; a ponente dai fratelli Lajni, ed il secondo coerenzia a levante con beni dei fratelli Lajni; a mezzogiorno strada comunale; a ponente con beni di Bortolo Lajni; a tramontana con beni degli eredi del fu Bortolo Margozzi, le quali case erano già di Castellani che ne fece vendita ai Lajni.

24. Casa in Angolo al n. 91, coerenziata a levante da strada comunale; a mezzogiorno da Giacomo Pelegrinelli; a ponente da' beni dei fratelli Fratti; a tramontana da' di Maria Togni: la qual casa era già di proprietà di Lorenzo Carminati venditore ai Lajni.

25. Casa in contrada della Fontana al civico n. 99, esistente entro le seguenti coerenze, cioè: a levante tra' beni di Tommaso Carminati; a mezzogiorno cappellania Carrara; a ponente strada comunale; a tramontana stradella: la qual casa era già di proprietà Betossi che ne fece vendita ai Lajni suddetti.

26. Casa in contrada dell'Olmo al n. 97, coerenziata a levante da Giorgio Ballabini; a mezzogiorno e ponente da strada comunale; a tramontana dalla cappellania Carrara che già era Surlini, e fu venduta ai Lajni da Cottinelli Francesco.

27. Stabile in contrada de' Canevali in Angolo, parte aratorio, parte di tav. 562, in mappa ai [illegible], 340 e 341, coerenziato a levante da comunale per Andalla valle del a ponente da Bortolo; a tramontana Tapponi: que- in proprietà del allotti.

Digitized by Google

28. Vigna in contrada della Madonna, ora aratoria, in mappa al n. 414, di tav. 18 piedi 9, coerenziata a levante e ponente da strada; a mezzogiorno da' beni di Federici Luigi; a tramontana da' beni dei fratelli Lajni q.m Bortolo Trotti: questa vigna era già in proprietà di Pellegrini Codeghini venditore.

29. Vigna nella contrada di Riva, in mappa al n. 248, di tav. 41, confinata a levante da strada comunale; a mezzodì da vigna di Lajni Francesco e parte Chinali; a ponente vigna dei fratelli Passinelli; a tramontana da' beni Gelmini: questa vigna era già di proprietà di Giacomino Sangalli venditore.

30. Stabile aratorio vitato in contrada dell' Era, in mappa al n. 244, di tav. 25 piedi 6, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzogiorno da vigna di Bartolo Trotti; a ponente da' prati Sangalli e Forlini.

31. Campo aratorio in contrada di Sovico, in mappa al num. 585, di tav. 25, confinante a levante con bosco detto il Dosso; a mezzogiorno beni Zuccati Camillo; a ponente Bazzino Adorno; a tramontana di Bassanesi Francesco: pervenuto nei Lajni per successione nell'eredità paterna.

32. Fabbricato ad uso di fucina in contrada della Massera, in mappa ai nn. 171 e 173, di tav. 6 piedi 6, e di altre tav. 55 p. 10, coerenziato a levante dal fiume Desso; a mezzodì da' beni di Zaccaria Federici; a ponente da stradella; a tramontana da molino della comune di Anfurro: pervenuto nei Lajni per successione all' eredità paterna.

33. Cinque pezzi di terra in contrada della Massera e dell' Isola con fabbricato ad uso di stalla, in mappa ai nn. 73, 78, 79, 80 e 81, di tav. 132 p. 4, entro i seguenti confini, a levante fiume Desso; a mezzogiorno pascolo cespugliato; a ponente strada; a tramontana roggia colante nel fiume: i quali beni erano già in dominio del venditore Gio. Maria Bassanesi.

34. Ripa boscata mista in contrada della Massera, in mappa al n. 13, di tav. 4 p. 3, coerenziata a levante e mezzogiorno da roggia; a ponente da strada; a tramontana da' beni Federici: la qual ripa era di Conti che ne ebbe dato da Gelmini suddetto.

35. Prati, campi e boschi in contrada di Zezioli, in mappa ai nn. 397, 398, 399, di tav. 455 p. 10, con unito bosco, di tav. 29 p. 10, entro le seguenti coerenze, cioè: a levante valle dei Sacchi del Re; a mezzogiorno Gio. Maria Trotti, ed in parte strada; a ponente beni di Adorno Razzini e Società degli originarj antichi; a tramontana accesso consorziale già di proprietà del comun padre Carlo, del quale i Lajni furono eredi.

36. Campo detto Prombacco e prato detto Poja, in mappa ai nn. 90 e 107, di tav. 381 p. 9, coerenziato a levante in parte da prato, in parte da' beni Cobelli; a mezzogiorno da strada; a ponente da' beni di Bartolo Trotti; a tramontana di Bortolo Bertocchi e parte di Zaccaria Federici: li quali beni pervennero nei venditori per dato dei fratelli Pasinelli che ne ebbero dato da Febo Albertinelli.

37. Pezzo di terra in contrada di Poja, in mappa ai nn. 178, 179, 182, 183 e 184, di tav. 845, coerenziato a levante da' prati di Bassanesi Antonio, in parte fratelli Morosini, in parte Guglielmo Gelmini; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana da' beni della Società originaria di Angolo: li quali beni erano in parte di Giacomo Chinali, in parte di Bortolo q.m Lorenzo Chinali, in parte de' Molinari, che ne ebbe dato da Carlo Morosini, ed in parte da Cabelli per contratti di vendita ed assegnazioni.

38. Pezzi di terra in contrada di Poja, in mappa ai nn. 133 e 134, di tav. 407, uniti all' antecedente numero e alla stessa coerenza del n. 36, li quali beni erano di Giovanna Bassanesi, ed in parte del venditore Giacomo Pellegrinelli.

39. Prato e bosco in contrada di Deruia, in mappa ai nn. 2129 e 2130, confinante alla Società degli originarj suddetti, coerenza a levante colla Società degli originarj suddetti; a mezzogiorno e ponente con beni di Angelo Lajni; a tramontana in parte lo stesso Lajni, in parte la suddetta Società: del quale fu precedentemente possessore Febo Albertinelli venditore ed acquirente per vendita fatta da Pasinelli.

40. Bosco ceduo con abeti e larici, in mappa al n. 2105, di tav. 277, colla coerenza determinata a levante da prato detto Sacco del Re; a mezzogiorno da valle del Re di Poja; a ponente dal confine territoriale di Anfurro; a tramontana da strada: questo fondo fu di Camorello ed anteriormente di Dangolino Mansino venditori.

41. Prato a bosco in contrada di Sacco del Re, in mappa ai nn. 536 e 537, di tav. 188, ed altre t. 33, confinante a levante con zerbo degli originarj di Angolo; a mezzogiorno colla valle degli Ossi; a ponente con bosco ceduo degli stessi Lajni; a tramontana con strada: la provenienza del qual prato è eguale a quella del numero antecedente.

42. Prato in contrada di Pojo, in mappa al n. 214, di tav. 214, confinante a levante colla strada Valeria; a mezzogiorno con pascolo di Carlo Rigoli ed in parte Traboschi Lorenzo e fratelli Pasinelli; a ponente e tramontana Società originaria di Angolo, ed in parte strada: pervenuto ne' Lajni per successione al padre Carlo ed a Dangolini Mansini venditore.

43. Due pezzi di terra a zerbo ed a bosco, in mappa ai nn. 1189 e 1191, di tav. 19, altre tav. 85, confinante a levante e mezzogiorno beni Gelmini Guglielmo; a ponente e tramontana strada e parte bosco del detto Germini e di Adorno Raspini: pervenuti per successione all' eredità del fu Carlo Lajni, ed in parte per vendita Sortini, Morosini e Bassanesi.

44. Stabile aratorio in contrada della Sortina, in mappa al n. 1236, di tav. 99, coerenziato a levante da' beni Lajni; a mezzogiorno da' beni di Lajni Angelo; a ponente da casa Guaffini Francesco; a tramontana da strada: pervenuto per successione alla paterna eredità come sopra.

45. Aratorio vitato in contrada di Sortina, con tre case e bosco ceduo, in mappa ai numeri 1573, 1574, 1517, 1578, 1614, 1758, 1742, 1619, 1623, 1740, 1745, 1618, 1622, 1616, 1741, 1620, 1624, 1739, 1575, di tav. 648 1/2, colla coerenza a levante beni Federici Pietro; a mezzogiorno strada consorziale; a tramontana Antonio Cabelli: che già erano di Albertinelli, Castellini venditore.

46. Quattro pezzi di terra in contrada Sorlina, in mappa ai nn. 1404, 1405, 1406, 1408, di tav. 56 1/2, confinante a levante con beni di Canali Goffredo; a mezzogiorno con fosso cespugliante; a ponente bosco Pasinelli; a tramontana strada: i quali beni pervennero nelli debitori quali successi al comun padre Carlo.

47. Bosco ceduo in contrada del Chiodo al n. 147, di tav. 171, confinante a mattina col territorio di Gorgone; a mezzogiorno con beni di Pellegrinelli Giacomo; a sera con beni di Zeziola Gio. Maria; a monte con Albertinelli Antonio: era di Giovanna Bassanesi venditrice.

48. Quattro pezzi di terra a bosco denominati Prada, in mappa ai nn. 941 e 942, di tav. 357, confinanti a mattina colla Società degli antichi originarj di Angolo; a mezzogiorno con beni dei fratelli Pasinelli; a sera con beni di Adorno Bazzini; a monte con strada comunale: erano in parte Sentini, in parte Tosini, in parte Gaetano Lucchini venditore.

49. Prato in contrada della Fontanina, in mappa al n. 993, di tav. 21, avente per confine a levante strada; a mezzogiorno, ponente e tramontana Zaccaria Federici: era Zeziola, e venduto da Carminati suddetto.

50. Campo in Fontanina, in mappa al n. 997, di tav. 22, avente per coerenza a levante strada; a mezzogiorno Zeziola Giovanni; a ponente e tramontana Zaccaria Federici: era di Bortolo Trotti albergatore di Angolo venditore.

51. Bosco alla Valsetta, di tav. 143, confinante a levante con strada e bosco Trotti; a mezzogiorno beni Sorlini Giorgio e Pasinelli fratelli; a tramontana bosco della Società degli antichi originarj; a ponente Sorlini fratelli: di provenienza del comune padre Carlo.

52. Due boschi in contrada di Carbonera, ai quali confina a levante bosco degli originarj di Angolo; a mezzogiorno Bazzini Adorno; a ponente comune di Anfurro; a tramontana fratelli Lajni: di provenienza del comun padre Carlo.

53. Prato alla Moja, di tav. 20, cui coerenzia a levante Zeziola Gio. Battista; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana fiume Desso: di provenienza parimente paterna.

54. Bosco ceduo alla Moja, di tav. 31 1/2, coerenziato a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il fiume Desso: già di Gio. Maria Zeziola venditore, per scrittura 9 settembre 1812.

55. Due pezzi di terra in Vareno, di tav. 785, confinante a levante Società degli originarj; a mezzogiorno parte la stessa, parte Lajni, parte Zeziola e parte Morosini; a ponente gli stessi; a tramontana strada comunale: che già erano in parte Albrizzi, in parte corte, in parte Sorlini detto Pinatolo venditori.

56. Prato sul monte Vareno, di tav. 538, confinato a levante, mezzogiorno e tramontana dalla Società degli originarj; a ponente Bassanesi Francesco: avente l' egual provenienza come all' antecedente numero.

57. Roccolo in contrada di Vareno alle Calmelle, di tav. 19, cui confina a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il comune di Angolo di provenienza paterna.

58. Prato a bosco, era Albertinelli in Vedestone, di tav. 862, confinante a levante con strada; a mezzogiorno e ponente colla Società degli originarj suddetti; a tramontana cogli eredi di Francesco Bassanesi: era di Albertinelli Tundivo venditore.

59. Prato e bosco in Vareno, di tav. 134, con cascina e cascinetta, colle coerenza a levante la suddetta Società degli originarj; a mezzogiorno parte sentiero e parte strada; a ponente strada dei detti originarj; a tramontana valle di Padone: che era di Bartolo Zeziola ed in parte del suddetto Facchinetti.

60. Prati e pascoli boscali in Padone entro i seguenti confini, a levante valle Padone; a ponente sentiero con bosco di Bazzini; a mezzogiorno e tramontana della Società degli originarj: di provenienza paterna.

Digitized by Google

61. Prato in contrada di Carmino, di tav. 242, conterminato a levante la valle di Frasine a bosco; a mezzogiorno strada comunale; a ponente e tramontana la Società degli originarj suddetti: che già era del venditore Albertinelli suddetto.

62. Prato a bosco in Vedestone, di tav. 231, rilevato entro le seguenti coerenze, a levante eredi Bassanesi; a mezzogiorno e ponente Società degli originarj suddetti; a tramontana strada comunale: pervenuto nelli Lajni, quali successi al comun padre Carlo.

63. Edificio ad uso di resica de' legnami in Darfo al n. 76, con annesso fondo a prato, conterminato a levante da Gaglioni Gio. Battista; a mezzogiorno da eredi di Paolo Zattini con prato; a ponente da Giorgio Paoli, ed in parte stradella, in parte convento; a tramontana il suddetto Paoli Giorgio: pervenuti per vendita da Gaetano fu Antonio Rusconi, da Antonio fu Domenico pure Rusconi, ed Antonio fu Giacomo pure Rusconi, per istromento 17 maggio 1822, a rogito Minini.

64. Edificio da macina per grano nel comune di Darfo, al n. 75, con annesso caseggiato ed orto, confinato a levante dalla roggia del Re; a mezzogiorno e ponente da eredi di Paolo Fattini; a tramontana da strada regia della stessa provenienza come al numero antecedente.

65. Caseggiato ad uso di forno con fondi attigui in comune di Carisone, frazione di Darfo, con coerenze a levante, mezzogiorno e tramontana strada; a ponente roggia Desso: del che fu datore il R. demanio per istromento 3 aprile 1812, a rogito Baroggi.

66. Boschi cedui e monte, pascolivo e segabolivo, in contrada di Pignone, territorio di Ragno, in mappa ai nn. 1 al 10, della superficie di p. 35170, limitatamente alla quarta parte, e confinante a levante valle Finali formante confine di Monte ed Anfurro; a mezzogiorno strada; a ponente prati detti del Termine, di ragione della comune di Anfurro; a tramontana prati detti li Franchi e dei Vineti: dei quali beni i Lajni fecero acquisto dal suddetto R. demanio e da Lorenzo Fontana.

67. Tre pezzi di terra in contrada dei Zaccoli, in mappa ai nn. 422, 233 e 424, a prato, campo e bosco, di tav. 178, coerenziati a levante da prato di Pietro Zaccaria; a mezzogiorno li fratelli Sorlini; a ponente Gelmi Gelmini; a tramontana strada, in parte da provenienza Cocchi per titolo di vendita, in parte per successione nella paterna eredità.

68. Campo e prato in contrada de' Baccoli, in mappa ai nn 381, 382 e 383, aratorio, prato e zerbo, di tav. 120, confinante a levante con beni di Federici Pietro; a mezzogiorno con strada; a ponente Giovanni Maria Zeziola; a tramontana Guglielmo Gelmini: che già erano chiusali in parte Morosini, in parte Sorlini venditori.

69. Fondo in contrada dei Cavezzoni, frazione di Darfo, in mappa ai nn. 415, 418, 421, 422 e 429, con caseggiati, di tav. 363, colla coerenza a levante Gabrieli Antonio, in parte fratelli Pellegrinelli, in parte Pietro Bona, in parte Bontempi Pietro e Blanchetti Giovanni; a mezzogiorno in parte Federici Giacinto, in parte Andrea Camozzi, in parte fiume Oglio, in parte il detto Bontempi; a ponente l'acquedotto del forno Lajni; a tramontana Felice Bontempi, di provenienza paterna, ed in parte Morosini Sorlini.

70. Brolo ed orti annessi al monastero delle Salesiane in Darfo, circoscritto per ogni lato da muri di cinta, ed avente la superficie di tav. 919, già di spettanza dello stesso convento delle Salesiane.

71. Miniera attiva in contrada del Gottardo, con cascina unita e metà indivisa, dell'altra miniera abbandonata detta Alcariva in territorio di Grignoghe, frazione di Pisogne, il cui filone del minerale è di breve estensione.

72. Metà della vicina miniera denominata alla Riva, circondata da boschi comunali.

73. Edificio da molino ad una sol ruota in contrada del Folo, coerenziato a levante e mezzogiorno del fiume Desso; a tramontana da accesso consorziale, di provenienza paterna, e dei vicini de' monti.

74. Fabbricato ad uso di monastero delle soppresse Salesiane nell'interno abitato di Darfo, coerenziato a levante e mezzogiorno da brolo attiguo al fabbricato; a tramontana da strada comunale; a ponente da eredi Vitali, già del convento delle Salesiane, e già del R. demanio per istromento 5 aprile 1812.

75. Decima quarta parte del forno fusorio in comune di Cereno, colla coerenza a levante e mezzogiorno il fiume del Re; a ponente e tramontana strada comunale e deposito della vena dei fratelli Cotti: pervenuta dai vicini de' monti in forza d'istromento 22 giugno 1811, rogato Francesco Minini, e per cessione fatta da Andrea e fratelli Rebuffoni per istromento 24 luglio in 1811, atti Bazzoni, per altra cessione Stefanino Baruselli, e Marc' Antonio Baruzzelli e Giacomo, e Giovanni Maria Cappellini, Giovanni Maria Mondoni, Domenico Cappellini, e dai fratelli Bombarda per istromento 1816, rogato Francesco Bazzoni.

76. Campi, prati, boschi nel territorio di Angolo ed Anfurro, con case in contrada di Planisse, Baccolo, Pojone e Moja, costituenti in un solo stabile, coerenziato a levante da' beni di Adorno Bazzini Carminati, Tommaso e fratelli Morosini; a mezzogiorno Bortolo Trotti, fratelli Pasinelli, Paolo Bassanesi e li fratelli Laj, Adorno Bazzini, comune di Anfurro e cappellania di Artogne; a ponente Zaccaria Federici, Giovanni Banelli, strada comunale, parrocchia di Anfurro, Fontana fratelli, Lorenzo Pamarini, Cappellani Crescini, Zanelli Antonio, Lorenzo Testera e fratelli; a tramontana strada pubblica, Bonesini Giacomo, strada e cappellania Tosina di Angolo, Totti Pietro, Federici Pietro, Pellegrinelli, Giovanni Frattini, Francesco ed Antonio, strada comunale e fratelli Sorlini: il quale stabile comprendente i detti beni e caseggiati in Planisse, parte sul territorio di Angolo e parte su quello di Anfurro, è della complessiva superficie di tav. 3220.

77. Edificj da fucina, resica di legnami, chioderia, con case e fondi uniti, per la maggior parte in territorio di Angolo, contrada del Ponte al folo con carbonili siti di deposito, diritti d'acqua e relativi condotti, fenili, aventi per coerenza a levante Angelo Lajni; a mezzogiorno fiume Desso; a ponente parte acquedotto del folo, parte confine territoriale di Mezzuno e fratelli Federici; a tramontana in parte Luini Giovanni Maria, in parte strada pubblica.

78. Campo aratorio vitato in contrada di Rodino, della superficie complessiva di tav. 226, coerenziato a levante da strada comunale; a mezzogiorno da strada consorziale e gli eredi Trotti; a ponente stradella, a tramontana Giovanni Maria Grisoni di Anfurro.

79. Fucina in contrada de Calandri in territorio di Mazzuno, coerenziata a levante da brolo di Giuseppe Bettoni; a mezzogiorno da fucina Bettoni e fiume Desso; a ponente e tramontana da Traversini Francesco.

Si dichiara che la provenienza per successione nella paterna eredità si riferisce specialmente all'istromento divisionale 7 agosto 1805, rogato Minini, che a quelli pei quali alle singole indicazioni di quantità e coerenze non si è fatta speciale indicazione della provenienza, deve applicarsi la generale indicazione di provenienza paterna, eccetto quelli marcati sotto li nn. 13 e 14, che sono di provenienza per vendita fatta da Giacomo Lajni Cottino, ed in parte dei Federici; quelli marcati sotto li nn. 18, 19, 20, 21, 22 sono rispettivamente di provenienza per rispettive vendite fatte da Domiziano Fiorini, da Clemente Sorlini, da Canali, da Cocchi, da Castellani e da Lorenzo Carminati; e quelli marcati ai nn. 1 all'8, e quelli cadenti sotto gli ultimi quattro sopra segnati numeri provenienti rispettivamente da Tosini, in parte Albertinello, in parte Bellinzoni di Collere, in parte Lorenzo Carminati, in parte Zucchi, in parte Castellani, in parte Bassanesi e Scorlini, in parte dei fratelli fu Giacomo Iseponi, per istromento 26 dicembre 1812, in atto Minini, in parte Francesco e Giovanni Torini Gherlini, in parte Maffeo q.m Antonio Bunci, in parte Giovanni, fu Giovanni Camanini, in parte dagli eredi di Lorenzo Camanini, in parte dai Corlazzi, in parte da Maria Clerici vedova del fu Giovanni, in parte da Lorenzo de Lajdoni, in parte da Francesco e Bortolo q.m Bortolino Postera, acquistati da Tardivo Rossini di Angolo, in parte da eredi di Galmo Tovini, in parte da Francesco Posterosini, in parte da Antonio q.m Giovanni Minini, in parte da Antonio e Taddeo Zanelli, in parte dagli eredi di Francesco Zanelli, in parte Pina, in parte da Francesco Tovini, in parte dagli eredi di Pietro Bunci, in parte da Lorenzo Nazzari, in parte da Giovanni Pizzini Albertinelli, in parte dagli eredi di Bertolino Marini, in parte da Bortolo Pansacco, in parte Santino e Maria Marini, in parte eredi q.m Antonio Zanelli, in parte li vicini di Anfurro, di Angolo, le comuni di Saviore, Cevo Cerveno, Bagliori, in parte da Lorenzo e nipoti Dangolini, con scrittura 14 marzo 1806 in atti Minini, in parte da Taddeo q.m Francesco Zanelli con istromento 6 luglio 1806, rogato Minini, in parte da Giovanni q.m Bortolo Baretti per scrittura 30 gennajo 1800, in parte da Giovanni Bonomo d'Angoli con scrittura 5 dicembre 1805, in parte da Antonio Zanelli Tonasino con scrittura 7 aprile 1800, in rogito Minini, in parte da Giacomo Pellegrinelli con istromento 18 gennajo 1811, in parte da Galizioli, in parte dagli eredi Scalvinelli di Trisani, in parte da Angelo Lajni con istromento 6 febbrajo 1812, ne' rogiti Minini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città e nei comuni dove sono situati gli stabili surriferiti, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	4 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 11,0	+ 13,2	Est	Sereno
	5 » 6 mattina	» 28, » 0,0	+ 6,5	Nord	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 28 marzo.

Cambio del 28.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	1/16
Imprestito del 1820	»	136	1/4
Idem del 1821	»	120	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1062	—

Sgraziatamente non si sono compiute le speranze ed i voti dei numerosi amici di Beethoven pel ristabilimento in salute di questo grande artista. Luigi di Beethoven soggiacque il dì 26 del corrente, fra le ore 5 e le 6 pomeridiane, alla lunga e dolorosa malattia ond' era afflitto già da parecchi mesi. I suoi funerali saranno celebrati domani 29 alle ore 3 1/2 pomeridiane.

(O. A.)

Impero Ottomano.

Costantinopoli 28 febbrajo.

L' *Étoile* annunzia che l' ambasciatore di Francia fece collocare nella sala del suo palazzo il ritratto in piedi di S. M. Carlo X, e che questa solenne cerimonia fu decorata dalla presenza non solamente di tutti i Francesi che qui si trovavano, ma da quella del ministro di S. M. il Re di Sardegna e degli incaricati d' affari di Spagna e di Napoli. Il conte Guilleminot ambasciatore ha in questa occasione esposti con eloquenti parole tutti i benefizj di cui va la Francia debitrice all' ottimo cuore del suo Re, e parlò nobilmente dei doveri che la riconoscenza impone ad ogni buon suddito. Tutta la comitiva si recò quindi nella cappella della legazione, ove fu cantato un *Te Deum*. Questa bella giornata terminò con un magnifico pranzo e con una splendida conversazione, dopo la quale si è recitata la bella commedia tanto cara a tutti i Francesi: *la Partie de chasse de Henry IV.*

— Fu spedito dalla Porta un Capidgi-Basci nella Bosnia per acquetarvi quei tumulti che l'abolizione dei giannizzeri vi avea destati.

— Corre qui la voce che lord Cochrane sia approdato con sette navi nel porto di Napoli di Romania.

— Si racconta nelle conversazioni il fatto seguente: « Venerdì scorso, 23 dello spirante mese, recandosi il Gransignore a far la sua preghiera del mezzogiorno alla moschea dei bombardieri (*commbarangis*), fu secondo l'uso salutato al suo passaggio nel canale dalle artiglierie di due navi da guerra ancorate presso quel luogo: una palla uscita da uno dei cannoni o petrieri di queste navi percosse mortalmente uno dei remiganti della barca che seguiva immediatamente quella del Sultano. Se ne levò subito un gran rumore, e non si sa ancora se di questo terribil caso si debba accagionare qualche male intenzionato, o se si debba ascrivere ad un infausto accidente; checchè ne sia, il capitano e la ciurma della nave dond' è partito il colpo furono immantinenti strangolati. »

Impero Russo.

Pietroburgo 12 marzo.

Si è fatto un nuovo ordinamento del corpo della marina, che fu pubblicato il primo dello scorso gennajo: la parte di questo corpo destinata alle scienze fu trattata con grande munificenza da S. M., la quale ha assegnato 90,000 rubli all' anno per le spese relative all' instruzione dei cadetti, senza determinare il numero dei professori e dei maestri; quello dei cadetti è stabilito a 505. *(Jour. de Franc.)*

Prussia.

Francoforte sull' Oder 20 marzo.

Scrivono da Varsavia esservi giunta da Pietroburgo la notizia che l' Imperatore Nicolò è assai pago delle informazioni ricevute dal granduca Costantino intorno all' esercito polacco stanziato tra Lowicz e Minsk. Quest' esercito aspetta da un momento all' altro l'ordine di concentrarsi per essere passato a rassegna dall' Imperatore in occasione della sua prossima incoronazione in Varsavia. *(Idem)*

Germania.

Sondershausen 13 marzo.

S. A. il principe ereditario di Schwarzbourg-Sondershausen ha sposato jeri S. A. la principessa Carlotta Irene Maria di Schwarzbourg-Roudolstadt. *(Idem)*

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Viaggi nella parte occidentale dell' Africa, fatti dagl' Inglesi negli anni 1818, 19, 20 e 21. — Fine. — (*V. il foglio d' jeri.*) — *Tratto dal Month. Review.*

Gli abitanti di Bondou sono un miscuglio di Foulahs, di Mandingues, di Serrawallies e di Joloffs, ma però seguono i costumi dei primi, e parlano lo stesso linguaggio. La loro statura è mediocre, ma sono ben conformati, agili ed attivi; la loro pelle è color di rame oscuro e le forme loro sono più somiglianti a quelle degli Europei che degli Africani. I loro capelli non sono lanuti, hanno gli occhi larghi e rotondi, e la fisonomia espressiva. Le femmine poi sono graziose nel volto, quanto ben fatte di corpo; si vestono con molta decenza e proprietà, amano l' ambra, i profumi, i coralli, e si adornano il capo, il collo ed i polsi con piccole perle di vetro. Portano alle orecchie enormi pendenti d' oro ed hanno sul capo un velo di cotone leggiadramente accomodato.

In questo regno i viaggiatori furono assaliti da numerosi stuoli di poveri. La febbre e la dissenteria fecero perire varj compagni di Gray.

Alcune volte vennero assaliti dalle bestie feroci, come leoni e jene. Sembra che i primi siano in venerazione presso quel popolo; tanto è vero che lo stesso sig. Gray seppe che un Africano, il quale avea loro prestato ajuto per uccidere una leonessa, fu punito colle verghe, e poscia onorarono quella bestia con ceremonie funebri.

Le difficoltà che si presentano a chi viaggia in quella parte del globo sono spaventevoli: da un lato le bestie feroci e le api assalgono i viaggiatori e gli animali da soma; dall' altra i selvaggi e gli assassini scagliansi sulla carovana, rubano, uccidono, e poi fuggono con la rapidità del fulmine; ora s' incontrano strade impraticabili, si ripiene di rocce coperte di erbe e di boschi, che la più piccola scintilla basta per ridurli in cenere; altrove penuria di viveri, mancanza d' acqua, vessazioni, ruberie, insulti; ad ogni momento s' incontrano motivi che disgustano, che nauseano, o che mettono alla disperazione; e si è sempre soggetti a malattie acute che traggono al sepolcro da un istante all' altro.

Digitized by Google

BAVIERA.

Monaco 15 marzo.

Siamo stati jeri testimonj d'una festa commovente che ha di nuovo fatto conoscere i nobili e benevoli sentimenti del Re. Il barone di Zentner, ministro di Stato al dicastero della giustizia e consigliere del regno, compiva in tal giorno il suo cinquantesimo anno di servizio. Alla mattina il Re lo fece complimentare dal conte di Thurheim, ministro di Stato della casa e degli affari esteri, il quale gli consegnò nel tempo medesimo le insegne dell'Ordine di S. Uberto, ed una graziosissima lettera di S. M. Il Re diede poscia uno splendido convito; una carrozza di corte era andata a prendere il barone di Zentner; al suo arrivo S. M. lo abbracciò; a tavola gli fece un brindisi, ed in tutto il tempo del convito lo ricolmò delle più distinte attenzioni.

— Si è pubblicato a Coblenza quanto segue: « Risultando dalle relazioni d'ufficio che il bisogno di professori per le alte cattedre del pubblico insegnamento non impone più la necessità di dispensare dal servizio militare i giovani che entrano in questa carriera, è stato deciso che non si possa più concedere ai detti aspiranti l'esenzione, della quale hanno sinora goduto in questa provincia. Si rende nota al pubblico questa risoluzione. »

Coblenza 27 febbrajo 1827.

D'INGERSLEBEN, *ministro di Stato e primo presidente.*

— S. A. R. il duca di Cumberlandia, governatore d'Annover, era da qualche tempo travagliato da grave male d'occhi. Quantunque i medici che furono interrogati avessero dichiarato che un'operazione all'occhio infermo sarebbe riuscita infruttuosa, tuttavia il principe volle sottomettervisi. L'operazione fu fatta il dì 5 di marzo corr. dal consigliere privato dottore di Graefe, con tanta destrezza e felicità, che se ne possono sperare ottimi risultati. Il principe non avea manifestato la sua risoluzione ad alcuno, cosicchè S. A. R. la duchessa e le persone della corte nulla non seppero se non allorquando a questa inquietante notizia potè aggiungersi quella che le prime indicazioni promettevano l'esito tanto ardentemente desiderato.

— Il 3 d'aprile si farà a Stoccarda una nuova esposizione di prodotti d'arti e d'industria, ma non si riceveranno le macchine che servirono per fabbricarli. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 24 marzo.

Jeri il sig. Canning andò per la prima volta al passeggio in carrozza dopo la sua ricaduta, ma non ha potuto assistere alla seduta della camera dei comuni per presentare il trattato tra l'Inghilterra e il Portogallo; questa presentazione fu fatta ai comuni dal sig. Peel, ed ai pari dal conte Bathurst.

— La camera dei comuni ha deciso di supplicare il Re d'ordinare che le venga data copia del codice rurale d'Haïti.

— Ecco per tenore la convenzione tra S. M. il Re d'Inghilterra e S. A. R. la Infante reggente del Portogallo, di cui nei precedenti fogli abbiamo recato soltanto alcuni capi, e che fu presentata al parlamento.

« In nome della santa e indivisibile Trinità!

« S. A. R. la Infante reggente del Portogallo, dopo che il territorio portoghese fu invaso, avendo invocata l'esecuzione degli antichi trattati di alleanza ed amicizia fra le due corone, e S. M. Britannica essendosi perciò risoluta a spedire, come ha di fatto spedito nel Portogallo un corpo di truppe, le due alte parti contraenti hanno creduto necessario di convenire in alcuni articoli relativi alla sussistenza delle truppe britanniche durante il loro soggiorno nel Portogallo, ed hanno nominato a loro plenipotenziarj per quest'aggiustamento, cioè: per parte di S. M. il Re del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, l'onorevolissimo sig. Giorgio Canning, membro dell'onorevolissimo consiglio privato della prefata M. S., membro del parlamento e primo segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri; e per parte di S. A. R. la Infante del Portogallo, l'eccellentiss.° sig. don Pedro de Souza ed Holstein, marchese di Palmella, pari del regno del Portogallo, grancroce dell'Ordine di Cristo, cavaliere dell'Ordine del Toson d'oro, grancroce di molti altri Ordini, ed ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. Brit., i quali sono convenuti negli articoli seguenti:

1.° S. A. R. la Infante reggente del Portogallo, desiderando che il corpo di truppe spedito con tanta prontezza in soccorso di S. A. R. da S. M. B. sia trattato con quella ospitalità, che si conviene alle due nazioni alleate, s'impegna a fornire gli edifizj di cui si potrebbe aver bisogno per istabilirvi gli ospedali, i magazzini dei viveri, o delle munizioni da guerra, le caserme, gli alloggi, i viveri, ed i foraggi necessarj agli officiali, sotto-officiali e soldati, ed ai cavalli e bestiami di servizio nell'esercito ausiliario, secondo le discipline e le regole dell'esercito britannico. 2.° I viveri e foraggi predetti verranno rimessi al commissariato inglese non più lontano di sei leghe portoghesi dal luogo del quartier-generale d'ogni corpo britannico al quale saranno destinati, ove non si facciano altri concerti col consenso del commissariato britannico. 3.° Per ovviare alle difficoltà che il governo portoghese potesse nelle presenti circostanze incontrare se avesse a sborsare qualche somma per la compra dei predetti viveri e foraggi, vien convenuto che il commissario generale inglese provvederà per ora l'esercito inglese di queste somministranze, il costo delle quali verrà ritenuto a carico del governo portoghese. Ma potendo accadere che fosse più conveniente, per evitare il concorso sui mercati, di estrarre le provvigioni suddette dai magazzini portoghesi, il commissario generale inglese si concerterà di quando in quando per questo fine con quella persona che verrà eletta dal governo del Portogallo. 4.° I conti del commissario generale inglese, approvati e firmati dal comandante dell'esercito ausiliario, saranno rimessi di tre in tre mesi al governo portoghese, il quale dopo d'averli verificati ne pagherà la somma al commissario generale, ovvero ne darà cre-

---

Convien dire, che l amor per le scienze e il desiderio di scoprir nuove cose, siano impulsi soprannaturali, mentre lo sfortunato fine di tanti viaggiatori, anzi che intiepidire la brama di percorrere le abbrucianti sabbie dell'Africa e le agghiacciate regioni dell'America Settentrionale, si veggono di continuo nuovi campioni cimentar la loro vita con un ardire ed un coraggio veramente eroico.

Durante il soggiorno del maggior Gray nella capitale di Bondou, morì il principe regnante. Questo Re africano avea dimostrata una doppiezza particolare; ed il suo successore spiegando più barbare ostilità contro i nostri viaggiatori, li costrinse a retrocedere In tal punto Gray fu fatto prigione a Fouta-Toro, ove soggiacque ai più crudeli tormenti. Alla fine gli riuscì di portarsi a Bakel, nel tempo stesso che Dochard proseguiva le sue scoperte con maggior felicità nel Regno di Sego, paese interessantissimo per la geografia, essendo attraversato dal Niger. Quest'ultimo si unì al maggiore Gray, e presero insieme la strada di Galam per trasferirsi a Kaarta; il cui Re dopo averli ingannati alcun tempo per toglier loro quanto avevano, li costrinse finalmente ad abbandonar i suoi Stati.

Il Ricordi che diede sì grande incremento alle relazioni musicali, adoperando con ogni maniera d'attività e di studio, onde dilatare quanto nel regno dell'armonia si conta di più eletto dalle epoche più fiorite sino alla nostra inclusivamente, ha dato pure nuovo impulso alla litografia, che applicata già da esso alla riproduzione delle composizioni musicali sino da alcuni anni, ora solo può dirsi da esso promossa a modo da ottenersene il più positivo e più pronto risultato. Nè a questa sola riproduzione si ristrinse il Ricordi; che volendo applicare il metodo litografico, ad altro non men nobile fine, cioè a riprodurre l'effigie di quelli che più meritano dell'arte musicale, incominciò il saggio col ritratto del M. Pacini, la cui musa immaginosa e feconda destò il plauso dal Sebeto all'Olona con una serie di composizioni felici. Col metodo litografico produsse pure il Ricordi un vaghissimo pensiero pittorico che Hayez nel riposo della sua fervida tavolozza, consegnò sulla carta. Del resto, affinchè dello stabilimento litografico del Ricordi si abbia adeguata idea, crediamo che i leggitori gradiranno che qui si ripeta, quant'egli dettava nell'ultima sua circolare:

Gio. Ricordi, editore di musica dell'I. R. Conservatorio e de' RR. Teatri in Milano (*).

« L'utilità della litografia, una forse delle più ammirabili invenzioni de' tempi nostri, che con tanta prontezza ed economia moltiplica le produzioni dell'ingegno, è abbastanza sentita da qualunque cultore

(*) *Il negozio è dirimpetto all'I. R. Teatro alla Scala, al n.° 1148.*

Digitized by Google

dito al governo inglese, come sarà giudicato più convenevole dalle due parti. 5.° Le spese dei viveri e foraggi per le truppe inglesi andranno a carico del governo portoghese dal giorno dello sbarco delle dette truppe in Portogallo, e cesserà questo carico dal giorno della loro partenza, o da quello in cui avranno oltrepassato le frontiere del regno. 6.° S. A. R. la principessa reggente del Portogallo, avendo acconsentito che in questa circostanza, come è già stato usato in parecchie altre, i forti di S. Giuliano e di Bugio venissero occupati dalle truppe inglesi, vien convenuto che questa occupazione durerà fino a tanto che rimarrà in Portogallo l'esercito ausiliario; i suddetti forti saranno regolarmente e convenevolmente provveduti dal governo portoghese, o dal commissario generale inglese per conto di quel governo, nel modo stesso regolato qui sopra per le somministranze all'esercito ausiliario. Il governo portoghese ed il comandante delle truppe inglesi s'intenderanno intorno a tutto ciò che concerne agli ordini di libera pratica e di polizia dei porti e delle dogane affidati agli officiali del governo portoghese impiegati ordinariamente a questi uffici: verrà a tal fine rimessa all' officiale comandante inglese una lista dei nomi di questi officiali, i quali staranno immediatamente sotto i suoi ordini per tutto ciò che può riferirsi al servizio militare ed alla difesa di quei forti. 7.° S. M. B. non pretendendo dal suo alleato più dello stretto necessario ad assicurare il sostentamento delle sue truppe, ed il comun bene del servizio, dichiara che essa non farà, pei soccorsi prestati in quest' occasione al Portogallo, alcuna domanda pecuniaria, oltre quanto viene stipulato nei precedenti articoli. 8.° Le disposizioni della presente convenzione dureranno le stesse fino a tanto che le due alte parti contraenti non si accordino vicendevolmente in qualche cangiamento. 9.° La convenzione presente verrà ratificata, e le ratifiche scambiate in Londra, nel corso di sei settimane ed anche prima se si può. In fede di che i rispettivi plenipotenziarj hanno sottoscritto di propria mano l' atto, ed appostovi il sigillo delle loro armi. — *Fatto in Brighthelmston il 19 di gennajo dell' anno del Signore* 1827.

Firm. Giorgio Canning — Marchese di Palmella.

(F. I.)

Altra del 26.

Si son fatti pochi affari alla borsa; i consolidati sono rimasti tutta la mattina a 82 5/8. — Il conte di Liverpool continua a migliorare. — Il sig. Canning è abbastanza ristabilito per accudire agli affari.

— Aspettasi a Devonport il legno di S. M. il *Romney* per imbarcare distaccamenti del 23.° e 43.° reggimenti che raggiugneranno l'esercito di Portogallo. — Distaccamenti del 3.° della guardia, del 4.° e del 63.° di linea, formando in tutto 120 uomini, furono imbarcati a Portsmouth a bordo del *Romney*, che dovea partire per Devonport, onde prendervi altre truppe.

— Il *Times* annunzia che per l' arrivo d' un altro legno da Rio-Janeiro, si ebbero maggiori particolari intorno le mutazioni avvenute nel ministero brasiliano allorquando l'Imperatore ritornò da Rio-Grande. I ministri che furono rimossi furono quelli degli affari esteri, delle finanze, della marina e della giustizia. Nulla si è saputo da questo legno sullo stato degli affari politici.

Francia.

Parigi 29 marzo.

La salute del Re va migliorando; l'altrieri S. M. andò dal suo gabinetto alla sala da pranzo.

— Il conte d' Ofalia passò per Bajona recandosi a Parigi.

— Il conte Portalis è nominato presidente della commissione della camera dei pari, incaricata d' esaminare la legge sulla stampa.

— È morto il duca di Larochefoucault-Liancourt, pari di Francia, in età d' 81 anni.

— Il duca di Villa Hermosa, ambasciatore di Spagna a Parigi, è partito per Madrid.

— Scrivono da Madrid che in alcuni villaggi della provincia di Cuenca è scoppiata una lieve sollevazione fomentata dai già costituzionali. Alcuni arresti hanno ricondotto quivi la quiete.

— Il sig. Clemente Roxas, già deputato alle *cortes* del 1823, è morto. Questo scienziato lascia varj manoscritti intorno all' istoria naturale dei minerali di Granata; si dice che essi verranno stampati a spese dello Stato.

— Le lettere di Badajoz e di tutta questa parte dell' Estremadura spagnuola annunziano che varj commissarj inglesi fanno grandi compere di foraggi e di cavalli da tiro per l' artiglieria.

— Il bilancio del regno dei Paesi-Bassi è stato ammesso il 20 dalla seconda camera degli Stati-generali, colla pluralità di 61 suffragj contro 39 per la legge delle spese, e di 67 contro 34 per quella delle entrate.

— Un giornale annunzia che monsignor Feutrier, vescovo di Beauvais, è stato nominato a precettore aggiunto del duca di Bordò.

— La camera dei pari, dopo aver discusso la proposta di legge contro la tratta dei mori, l'ha adottata come venne ammessa dalla camera dei deputati, colla pluralità di 154 suffragi contro 4.

— Le notizie che riceviamo da Costantinopoli sono in data del 27 dello scorso mese, e recano che il nuovo capitan-bascià Izet Mehemed-bascià, che il popolo chiama Kutchak-bascià, cioè piccolo bascià, ha preso in quel giorno possesso dell'arsenale: si dice che d' ora in poi le forze navali saranno comandate in mare dal serraschiere, e che il capitan-bascià rimarrà in Costantinopoli per assistere ai consiglj del divano, ed accelerare i lavori della marina. Il figliuolo di Nedjeb-Effendi era partito in tutta fretta dalla capitale per recare in Egitto gli ordini del Gransignore, coi quali si pretende che il vicerè d' Egitto riceva ogni più ampio potere di fare a suo modo la guerra nella Morea e nelle isole, invitandolo ad un tempo a mandare a Costantinopoli 10 mila borse.

— Consolidato del 28 — Cinque per 100, 99 f. 40 c.
Idem Tre per 100, 79 f. 50 c.

---

dell' arti belle senza ch' io mi dilunghi a dimostrarla. Questa ha fatto in me nascere la risoluzione di ampliare il mio stabilimento litografico, e d' innalzarlo a quel grado di perfezione in cui sono collocati i migliori stabilimenti stranieri. A tale scopo non solo mi sono provveduto di ottimi artisti e di perfetti utensili per l' andamento dell' officina, ma eziandio mi sono assicurato della cooperazione di valenti professori per ciò che riguarda il pregio de' lavori.

« Nel prevenire dell' assuntami impresa, mi è grato assicurare che nulla mi manca per compierla degnamente e per corrispondere alla fiducia di quelli che mi onoreranno delle loro commissioni.

« Col suddetto mio stabilimento mi sarà grato di eseguire ogni commissione e specialmente per gli oggetti seguenti; circolari, cambiali, stati, intestazioni di lettere; prezzi correnti, indirizzi, tariffe; carte geografiche, disegni-lavis e crayon, ad inchiostro od incisi, frontispizj d' ogni genere, figurini e ritratti.

« Ometterò di accennare quanto sia giovevole all' arti ed al commercio il metodo litografico. Esso accoppia prontezza di esecuzione ed un' economia non indifferente. Spinto da questo riflesso mi sono incoraggiato nella costosa impresa da me assunta che spero veder coronata di soddisfacente successo.

« Inoltre io mi propongo di ricevere e di adempire tutte quelle ordinazioni che appartengono alla litografia, e che occuperebbero troppo spazio, s' io volessi annoverarle. Trovasi perciò il mio stabilimento abbondantemente provveduto di pietre, matite, ed ogni occorrente per la formazione di qualunque disegno; ed i signori disegnatori che vorranno approfittare del detto mio stabilimento troveranno di essere pienamente soddisfatti della stampa delle loro opere dirigendosi sul terraggio di P. Vercellina, al n. 5556, tutti i giorni (meno il mercoledì e sabato) dalle 8 alle 2 e dalle 4 1/2 alle 9 di sera. »

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *L' antica cavalleria di Agrigento*, con farsa; col ballo *La Statua movibile*.

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena si recita *la Guerra*, con farsa.

A beneficio della prima attrice Luigia Bou.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Giovanna d' Arco*.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si replica *La grotta del mago Margut, con Girolamo sciudiero pauroso*.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Digitized by Google

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale d' appello generale in Milano un posto di consigliere, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 2500, aumentabili ai fiorini 3000; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri impiegati dello stesso Tribunale, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

EDITTO. N. 10235.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 16, stesa alla ricettoria in Gallarate il giorno 1.° febbrajo p. p., per essere stati sorpresi nella notte del giorno 31 di gennajo ultimo scorso dalle guardie di finanza in vicinanza della così detta cascina Corta, territorio di Samarate, coi carichi da essi rispettivamente abbandonati e consistenti in sei così dette bricolle, nelle quali si riconobbe contenere caffè, del verificato peso di libbre 147, ed in una cestina contenente quattro pacchi di cotone filato bianco di proibita importazione, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati ad una multa eguale al doppio valore del cotone ed alla multa di lire duecento italiane pel contrabbando del caffè.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 p. f. aprile, ora una pom., aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Sopransi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Hisler, *consigl.*

EDITTO. N. 11194.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 25 gennajo p. p. n. 10 della ricettoria di Busto Arsizio, per avere nella sera del giorno 18 detto mese di gennajo al principio della brughiera detta di Muguago abbandonato cinque pacchi di cotone per ciascuno e presa quindi la fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella pena del pagamento del doppio valore della merce invenzionata, da rilevarsi mediante perizia, oltre la confisca della merce medesima.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. f. aprile, aula III, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Ambrogio Quadri vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pollini, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 9850.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Domenico Cappelli, domiciliato in Parma, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco, per la Cassa d' ammortizzazione, un libello in punto di pagamento di canoni arretrati a tutto il giorno 24 febbrajo 1826, ascendenti a lir. 55. 82 austriache, a lir. 1. 79 per capo soldo, e così in tutto a lir. 37. 61, oltre la corrispondenza da detto giorno 24 febbrajo 1826 in avanti dell' annuo censo di lir. 5. 12 portati dall' istromento 24 febbrajo 1769, censo stabilito sui fondi da esso lui posseduti a termine del detto istromento, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Domenico Cappelli essersi prefisso il termine di giorni novanta alla presentazione della risposta, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Domenico Cappelli l' avvocato Bono Vittalini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Cappelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente per la presentazione della risposta medesima, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 4 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo	60	2	18	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	98	1/2	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	48	1/4	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	—	Per un franco.
Livorno	30	6	03	—	—	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	30	03	—	D.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	86	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	3/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	19	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/3	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	3/8	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 4 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° gennajo p. p.	—	98	5/4
Idem	1.° marzo »	—	98.	—
Idem	1. aprile corr.	—	98	7/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 3 aprile.

Arrivati. I signori
Conte Cotti di Ceres e Scursolengo, da Torino.
Conte Litta Alberto, ciambellano e consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A., da Genova.
Maestri, possid., da Novara, al n. 1444.
Brenzoni, possid., dal Piemonte, al n. 568.
Bunbury, possid., da Roma, al n. 607.
Reniè ed Eberhardt, architetti, da Roma, al n. 5293.
De Grussa, possid., dalla Svizzera, al n. 4065.
Gschwend, de Albertis e de Ghrismar, negozianti, dalla Svizzera, al n. 4293.
Veneziani, negoz., da Piacenza.
Barca e Grossi, possidenti, da Lugano, al n. 2280.
Franceschini, avv., da Pavia, al n. 3281.

Partiti. I signori
Baronessa Cesati, per Genova.
Guastalla, propriet., per Torino.
Rusconi, possid., per Bellinzona.
Sacchi, avv., *idem*.
Traglio, possid., per Novara.
Gippini, ingegn., per Orta.
Garioni, possid., per Padova.
G. R. Martin, *idem*, per Ginevra.
Malanot, negoz., per Torino.

AVVISO.

L' incaricato della distribuzione de' fascicoli dell' *Atlante geografico, Rossari*, superiormente prescritto per l' instruzione, sarà d' ora in avanti il sig. Giacomo Agnelli dispensatore degli oggetti dell' I. R. Stamperia, abitante in S. Margherita al n. 1090, non che presso l' editore stesso, borgo Monforte n. 276.

AVVISO.

Il conte Massimiliano Ditrichstein, proprietario della fabbrica di allume in Steyereck nella Stiria, offre questo suo prodotto in qualità la più bella e bianca. Giuseppe Griessler, negoziante I. R. privilegiato a Gratz, effettua ogni commissione franco per Trieste, Venezia, Verona e Milano a prezzi discretissimi.

Da affittarsi in Varese anche al presente.

Appartamento civile al secondo piano della casa sul piazzale di S. Martino al civico n.° 63, composto di n.° undici locali, anche con mobilia. Chi vi aspirasse potrà dirigersi in Varese al sig. abate Torniamenti, abitante in detta casa, ed in Milano alla portinaja in Borgo Spesso al n.° 1355.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Vincenzo Ferrario, situata nella contrada di San Pietro all' Orto n. 893, sono uscite le seguenti opere di recentissima edizione:

Robertson Guglielmo. Ricerche storiche sull' India antica, sulla cognizione che gli antichi ne avevano, e sui progressi del commercio con questo paese avanti la scoperta del passaggio pel Capo di Buona Speranza, con note, supplimenti ed illustrazioni di Gian Domenico Romagnosi; 2 vol. in 8.°, con tre carte, lir. 9 ital.

Vita di fanciulli celebri, ossia esempj di virtù per la prima età, opera di A. F. G. Freville, tradotta da Francesco Ambrosoli; vol. 2 in 16.°, con tavole in rame, lir. 5 italiane.

Avvertimenti alle giovani madri italiane, scritti sulla scorta del manuale di Teodoro Réger; in 16.° con tavola, lir. 2. 50 ital.

Ragionamenti morali intorno alla passione di Gesù Cristo, ed alla necessità ed al modo d' imitarlo ne' suoi patimenti, di Giacomo Stellini chierico regolare Somasco; in 18.°, cent. 77 ital.

Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi, n. 602, porge a pubblica notizia essere egli divenuto solo proprietario dell' operetta elementare intitolata: *Lezioni greche per le classi 3.ª e 4.ª di grammatica, spiegate ad uso de' ginnasj, del prof. G. S.* Milano, 1825, 2.ª edizione, e che la vende al suo negozio al prezzo di lir. 1 ital.

Quest'operetta, vantaggiosamente conosciuta per la sua utilità, svolge per mezzo di una serie di analisi le difficoltà della greca lingua. Essa si raccomanda particolarmente ai signori professori de' ginnasj ed institutori de' collegi.

AVVISO DI LICITAZIONE.

L' I. R. agente marittimo nei boschi della provincia di Belluno deduce a comune notizia

Che a motivo delle accadute nullità d' asta, sarà rinnovata nel giorno 1.° maggio pross vent. presso la delegazione provinciale di Belluno la licitazione annunziatasi coi precedenti fogli d' avviso 285, 286 e 288 del 14, 16 e 18 novembre 1826, risguardante l' impresa del trasporto terrestre dei legnami del bosco Cansiglio di recidersi pel servigio dell' I. R. marina di guerra, nel corso degli anni solari 1827, 1828 e 1829, rimanendo ferme le anteriori indicazioni offerte al pubblico sul proposito di tale impresa.

Li nuovi avvisi a tal uopo pubblicati sono leggibili presso l' I. R. Comando militare della città di Milano, cui potranno rivolgersi gli aspiranti, onde conoscere le condizioni ed obblighi imposti all' assuntore della succitata impresa.

L'agente marittimo presso li boschi della provincia di Belluno
NICOLÒ RUBBINI.

Casa da vendersi in Milano.

Sabato prossimo 7 aprile, presso il notajo sig. dottor Maderna, nella contr. di S. Gio. sul Muro, n. 2407, si terrà l' asta amichevole per la già annunziata vendita della casa situata nella contrada delle Ore, entro la Canonica del Duomo n. 4881, con sortita anche dalla Nuova Strada del Palazzo, adorna di vaghe pitture, stucchi, tappezzerie di carta di Francia, cammini di marmo fini, stufe, plafoni ed inferriate di bel disegno verso la suddetta Nuova Strada, oltre varj scaffali, armadj ed altri infissi: è libera da ogni peso ed aggravio, ed è censita sc. 83. 2.

Milano 4 aprile 1827.

AVVISO.

Da vendersi un bigliardo, ricapito dal sig. Angelo Molteni in contrada di S. Zeno al n. 467.

Casa da vendersi o livellarsi in Milano.

Chi aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa potrà comparire, munito d'idoneo avallo, o deposito in denaro non minore di lir. 2000 austr., il giorno di martedì 24 del corr. aprile, alle ore 10 antimeridiane, nelle casa d' abitazione del sig. avv. Pietro Valli sul corso di Porta Romana n. 4241, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita o livello al miglior offerente, se così parerà o piacerà.

I capitoli sotto l' osservanza de' quali si procederà all' anzidetto esperimento d' asta sono ostensibili presso il prefato sig. avvocato Pietro Valli, che riceverà anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli, indipendentemente dall'enunciato esperimento d' asta.

La casa da vendersi o livellarsi è la seguente:

Casa con sostra e locali diversi, situata lungo la strada del Mulino delle Armi nn. 3742 e 3743, marcata in mappa sotto li nn. 32, 32 1/4, coll' estimo di sc. 1521. 1, avente le seguenti coerenze;

A levante strada e cavo Vettabia; a mezzogiorno unione dei due rami Vettabia; a ponente in parte il cavo Vettabia, ed in parte il n. 31, ed a tramontana strada.

D' affittarsi nella casa situata in Cittadella, corso di Porta Ticinese, al civico n. 3631,

Appartamento al piano terreno, disponibile anche al presente, e composto di sette stanze, gabinetto con tutti i comodi per bagno, cucina, cantina, con comodo di carrozza e senza, e con unito giardino di circa pert. 10 1/2, in parte disposto all' inglese con piante di frutta e monticello; il rimanente a pergolati di scelte uve con ispaziosi viali pel passeggio; il qual giardino d' affittarsi per intiero, ed anche una parte di esso, o solo passeggio. Ricapito alla portinaja della stessa casa.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dall' amministrazione dello stesso ed uniti la mattina del giorno 28 aprile si apriranno due distinte aste per gli affitti d' un novennio dal S. Martino 1828 in avanti, della possessione *Cajella con Cajellino*, di circa pert. 341, nel territorio di Casorate, distretto di Bereguardo, e della possessione *Cerina di mezzo*, di circa pert. 1058, nel territorio di Coronate, distretto di Rosate, ambedue nella provincia di Pavia, di ragione del prefato spedale.

AVVISO. N. 1856.

Il giorno 11 aprile p. f. alle ore 12 del mattino in via di primo esperimento si esporranno in vendita al luogo de' pubblici incanti diversi effetti mobili, cioè cumò, specchi, scranne ed altri oggetti simili mobiliarj, i quali saranno deliberati al miglior offerente verso pronto pagamento a prezzo non minore della stima.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 29 marzo 1827. LUCHI, *segret.*

AVVISO. N. 1654.

Nel giorno 18 aprile p. v., dalle ore undici di mattina all' ora una pomeridiana, in via di primo esperimento si esporrà in vendita nell' antisala di questo tribunale l' infrascritto titolo di credito di ragione di Domenico Ponti, il quale sarà deliberato al miglior offerente verso pronto pagamento al prezzo del valor nominale.

Vaglia in data 8 febbrajo 1825, di firma Carlo Treves, per lir. 730 di Milano a credito del suddetto Ponti.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 22 marzo 1827.
LUCHI, *segr.*

AVVISO. N. 1656.

Il giorno 17 del p. v. aprile, alle ore 10 del mattino, si esporranno in vendita nel locale dei pubblici incanti in via di primo esperimento diversi effetti di mobilia, cioè cumò, tavoli, sofà, scranne, cartine, ed altri effetti mobiliari, compreso un così detto garile a due ruote, i quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima, ed a pronti contanti.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 22 marzo 1827.
LUCHI, *segr.*

EDITTO. N. 1236.

Sopra istanza di Maria Sperati vedova del fu Carlo Origoni, e di Rossi Giovanni, la prima nella qualità di tutrice de' minori suoi figli avuti col defunto suddetto, ed il secondo come contutore de' medesimi, si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretese verso l' eredità del fu Carlo Origoni, a doverla insinuare e giustificare nel protocollo di ventilazione, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 14 p. v. aprile alle ore 10 mattina, sotto comminatoria che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l'eredità medesima, quando venga esaurita nel pagamento degli altri creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 5 marzo 1827.

Pel consigliere pretore impedito
CAMPARI, *cancell.*
Patroni, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1414.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinovi si fa noto che, premesse le consuete investigazioni è stata oggi decretata l' interdizione per titolo di demenza dello scrittore Giovanni Pellizzari, addetto alla medesima, e costituito in di lui curatore l' avvocato Alessandro Girelli.

Il presente sarà pubblicato in questo comune ed in quello di Bagolino, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 637.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone, sopra domanda di Grecchi Giacomo di Cremona, rappresentato dall'avvocato Pizzimenti, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto d'una casa situata in Pizzighettone, al civico n. 55, perchè, previo deposito di austr. lir. 130, o con avallo di benevisa sigurtà, compaja avanti la stessa pretura il giorno 30 del pross. venturo giugno, alle ore dieci di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questa pretura i capitoli e la stima, che ascende a lir. 367. 66, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 1890 sub. 1, di piedi 8, coll'estimo di sc. —. 1. 2; e sotto il n. 1890 sub. 2, di p. 6, quotizzato sc. 7. 4. 378 172; e così in tutto tav. 1 e piedi 2, coll'estimo di sc. 7. 5. 578. 172, e confina a levante colle ragioni di Paolo Brusabò e Francesco Senarica; a mezzogiorno colle ragioni di detto Senarica e con quelle di Maria Melis; a ponente la contr. della Trinità, ed a monte le ragioni di Stefano Majocchi, ed in parte quelle del ridetto Brusabò Paolo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, il 3 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Gerioli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 638.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Grecchi Giacomo, di Cremona, patrocinato dall'avvocato Pizzimenti, è stata con decreto d'oggi, al n. 637, ordinata l'asta giudiziale per la vendita del sotto descritto stabile, stato oppignorato ad istanza dello stesso Giacomo Grecchi a pregiudizio di Parentini Giovanna di Pizzighettone.

Ad istanza quindi del suddetto Giacomo Grecchi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino al giorno 2 del prossimo venturo luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Luigi Mariini, domiciliato in Pizzighettone, nella qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra l'enunciata casa, situata in Pizzighettone al civ. n 55, descritta nelle tavole censuarie sotto il n. 1890, sub. 1, di piedi 8, coll'estimo di sc —. 1. 2, e sotto il n. 1890 sub. 2, di piedi 6, quotizzata sc. 7. 4. 378. 112, e così in tutto di tav. 1 piedi 2, coll'estimo di sc. 7. 5. 578. 172, e confina a levante colle ragioni di Paolo Brusabò e Francesco Sanarica; a mezzogiorno colle ragioni di detto Sanarica e con Maria Melis; a ponente la contrada della Trinità, ed a monte le ragioni di Stefano Majocchi, ed in parte quelle del detto Brusabò Paolo.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, il 3 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
LACOMBE.
Gerioli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4383 del 1825.

Dall'I. R. pretura di Varese si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 3 maggio p. f., alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica asta avanti la medesima per la vendita dei seguenti pezzi di terra in territorio di Schiamno, distretto di Varese.

1. Aratorio vitato, detto Brusi, in mappa ai nn. 1081 sub 1, selva, ora aratorio vitato, di pert. 3. 10, sc. 6. 5; 1083, brughiera, ora la maggior parte aratorio vitato, di pert. 4. 1, sc. 2 —. 1.

2 Aratorio vitato e brughiera boscata, detto come sopra, in mappa al n. 1085, di pert. 6. 10, sc. 3. 1. 2.

3. Aratorio vitato, detto Lue, in mappa al n. 29 sub 1, di pert. 1. 11, sc. 9. 2. 7; sub. 2, aratorio ora vitato, di tav. 15, sc. 3. 2. 5.

Sopra questo pezzo pagansi d'annuo canone livellario due libbre di canape filato e la metà dell'uva.

4. Brughiera, detta a Barona, in mappa al n. 1061, di pert. 1, scudi —. 3, in tutto pert. 16. 23, sc. 25. 2. 7.

Il valore totale di stima dei suddetti fondi è di ital. lir. 1105. 60.

La vendita verrà fatta sotto l'osservanza dei capitoli esistenti in registratura ed ostensibili agli aspiranti, i quali a cauzione dell'asta dovranno fare il deposito di austr. lir. 200.

Varese, dall'I. R. pretura, il 24 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1869.

D'ordine dell'I. R. pretura di Busto Arsizio, sopra domanda di Carlo Battioli e di Maria Pagani, tutrice, e Giacomo Battioli, contutore dei minori Domenico, Pietro, Angela, Teresa, Annunciata e Gaetano Battioli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Felice Battioli, morto il giorno 21 novembre 1826, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 1.º maggo prossimo venturo, alle ore nove di mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Busto Arsizio, dall'I. R. pretura, il giorno 24 marzo 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2088.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale in Pavia si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 9 del mattino si procederà al primo incanto giudiziale di una casa posta in questa città nella contrada de' SS. Giacomo e Filippo sotto il civico n. 1107, di ragione comune indivisa tra i figli del fu Pietro Giuseppe Belloni, quai coeredi del fu Giuseppe Antonio Belloni loro zio, stata stimata dagli ingegneri Corneliani e Griffini in lir. 3374 e cent. 67 austr., come dall'atto di descrizione esistente presso quest'ufficio di registratura, della quale ogni aspirante ne potrà avere ispezione sopra verbale richiesta. Tale vendita verrà fatta a prezzo non minore della stima, e sotto li seguenti patti e condizioni:

1. La casa si vende nello stato in cui si troverà al tempo della deliberazione, con tutte quelle altre ragioni e servitù attive e passive, apparenti ed incognite sì e come si trovano attualmente, e che saranno all'epoca suddetta.

2. Gli aspiranti al detto acquisto faranno il deposito di austr. lir. 400, o di un avallo di sicurtà benevisa ai venditori per l'eguale somma in cauzione delle loro offerte, ed a garanzia dell'asta e di qualunque contingibile danno ne potesse derivare per mancata esecuzione del contratto.

3. Il prezzo della delibera che non dovrà essere minore del prezzo di stima descritto nell'atto di perizia del giorno 29 agosto 1826 verrà pagato dal deliberatario ai venditori un mese dopo l'intimazione del decreto d'approvazione per parte del tribunale tutorio della divisione tra essi venditori della sostanza ereditaria del fu Giuseppe Antonio Belloni loro zio.

4. In pendenza del pagamento del prezzo di detta delibera sarà tenuto l'acquirente di corrispondere ai venditori l'annuo interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà concesso il godimento al giorno che eseguirà l'effettivo pagamento del prezzo stesso.

5. Il pagamento del capitale prezzo ed interessi dovrà essere eseguito in buone monete metalliche d'oro ed argento al corso delle veglianti gride monetarie, escluso per ispeciale convenzione qualunque surrogato o carta monetata.

6. Sarà tenuto l'acquirente farsi intestare nelle pubbliche tavole censuarie a di lui spese nel termine portato dalle vigenti disposizioni.

7. Dal giorno dell'accordato godimento in avanti incumberà al deliberatario di soddisfare del proprio i regi carichi e comunali, sotto qualunque denominazione si possano considerare.

8. Il deliberatario soddisferà del proprio, oltre il prezzo della delibera, le spese giudiziali occorse per l'istanza di vendita e successive.

9. L'acquirente non potrà vendere o ipotecare la casa, nè farvi novità pregiudicevoli alla medesima prima di aver data piena esecuzione ai presenti capitoli, pel di cui adempimento s'intende obbligato per sè e suoi eredi nella via solidaria, ed a termini dei §§ 891 e 1357 del codice civile generale austriaco, e non sarà concessa l'aggiudicazione fino che avrà provato l'adempimento del presente capitolo.

10. Mancando l'aggiudicatario di dar pronta ed esatta esecuzione a qualcuno de' presenti capitoli si farà procedere ad istanza di qualsivoglia interessato alla nuova vendita della detta casa a tutta spesa e pericolo dello stesso aggiudicatario, a termini del disposto dal § 438 del regolamento giudiziario, e per gli effetti portati dal successivo § 439, senza nuova stima, ed anche a prezzo minore dell'attuale, sott'obbligo di rifondere a chi di ragione ogni danno, interessi e spese.

11. Sarà facoltativo all'acquirente in pendenza del termine portato dal

Digitized by Google

decreto sovrano 19 giugno 1826 di far seguire il giudizio di purgazione delle ipoteche dello stabile cadente in vendita, ben inteso che qualunque spesa relativa sia a tutto di lui carico e senza compenso alcuno, e che tale giudizio sia intrapreso entro un mese dal giorno del deliberamento, scorso il qual termine non potrà più remorare il pagamento del capitale ed interessi anche per gli effetti del succitato decreto.

Descrizione della casa.

Tale corpo di casa è marcato in mappa sotto il n. 30, coll' estimo di sc. 236 —. 5, ed è circoscritto dalle seguenti coerenze: a levante la casa del sig. avvocato Rolla; a mezzodì la contrada de' SS. Giacomo e Filippo; a ponente ed a settentrione la casa del sig. Mantovani Carlo Maria.

Il presente editto sarà stampato ed inserito per tre volte a cura e spesa delle parti istanti nella *Gazzetta di Milano*, e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Berti, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Avviso. N. 177.

Nel giorno 21 aprile p. v., dalle ore 12 di mattina alle ore tre, in via di primo esperimento si esporrà in vendita nell' antisala di questo tribunale l' infrascritta interessenza attiva spettante a Giuseppe Glossop, la quale sarà deliberata al miglior offerente verso pronto pagamento al prezzo non minore del credito dell' istante ditta Falconnet e Comp. ascendente ad austr. lir. 17,220. 78 di capitale, interessi mercantili dal 18 novembre 1824 sino al giorno prefisso per la subasta, oltre alle spese giudiziali liquidate provvisoriamente in simili lir. 320.

Interessenza attiva che tiene Giuseppe Glossop nell' impresa degli II. RR. teatri di Milano, come dal qui trascritto estratto di convenzione del giorno 29 agosto 1826 stipulata con Domenico Barbaja, vidimata dal notajo Cristoforo Cajmi, ed esistente in archivio, della quale gli aspiranti potranno avere l' ispezione.

All' effetto che il sig. Glossop possa almeno in parte compensarsi del sagrificio che si è prestato a fare della surriferita somma per esser sollevato del di lui contratto di questi II. RR. teatri, il sig. Barbaja si obbliga di tenerlo socio per la quarta parte degli utili di questa nuova impresa, se ve ne saranno, come si spera, e se mai vi sarà della perdita, questa resterà tutta a carico del sig. Barbaja, ritenuto sempre che la somma del sig. Glossop, come sopra ceduta, anderà a far parte degli introiti della società. Il sig. Glossop quando non voglia egli stesso in persona, potrà destinare altra persona benevisa al sig. Barbaja per sorvegliare i di lui interessi

Il presente avviso verrà pubblicato ne' luoghi e modi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 22 marzo 1827.

Lucki, *segr.*

Editto. N. 1754.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Carlo Longhi in curatore di Bartolommeo Rimassa, soprannominato il Cinno, condottiere di Seravalle, all' effetto che abbia a ricevere la sentenza 12 marzo 2827, con cui viene condannato detto Rimassa a pagare Bartolommeo Cabella, q.m Antonio Maria, spedizioniere, abitante in Vicenza, rappresentato dall' avvocato Pinaroli, entro giorni tre, austriache lir. 411. 35, oltre gli interessi mercantili decorsi dal giorno della petizione in avanti, in reintegrazione dei danni patiti da varie mercanzie affidate alla condotta di esso reo convenuto, da Gio. Maria Cabella di Genova, per l' attore, come da carta d' obbligo rilasciata dal reo convenuto medesimo, dal giorno 22 maggio 1824 e da conto dell' istesso giorno, dimessi in petizione in allegati A. B., e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione alla suddetta sentenza.

Ciò si notifica al nominato Rimassa, col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 26 marzo 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo e Della Porta, *cons.*

Editto. N. 1570.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di oppignorazione fatti eseguire dalli Paola Mandricardi Rizzini e Pietro Cauzzi Zucchi, qual tutore dei minori Cauzzi, del fu Gio. Battista, domiciliati in Soresina, a danno di Pietro Maria Ferrario, domiciliato a Calcio, sopra la casa abbasso descritta, stimata austriache lir. 5032. 30, e volendo i pignoranti garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sul predetto stabile, hanno fatto istanza perchè si procedesse all' opportuna purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandato la giudiziale subasta di conformità al disposto nel capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

A termini pertanto del citato regolamento si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra la casa stessa, affinchè abbiano ad inscrivere i loro titoli ipotecarj all' I. R. ufficio delle ipoteche in Lodi nel termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 15 del pross. venturo luglio 1827, sotto comminatoria, che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile di cui si tratta.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avv. Giuseppe Ceriali in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il seguente immobile.

Casa posta in Soncino nella contrada denominata delle Pescarie, esteriormente marcata colli nn. 375, 376 e 377, e nelle tavole censuarie distinta con porzione del n. 2850, per tavole 10, coll' estimo di scudi 3. —. 6: a questa casa fanno coerenza a levante per la massima tratta casa e corte di ragione della signora Elena Ferrario, in parte a linea ed in parte mediante muro di fabbrica divisorio; a ponente la contrada detta delle Pescarie, ed a tramontana casa del sacerdote don Gio. Antonio Scala Malagano, in parte mediante muro di fabbrica divisorio ed in parte mediante muro di edificio con apertura in servitù.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla porta di questa pretura, nella comune di Soncino e nel capo luogo di questa provincia, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 19 marzo 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1569.

Per ordine dell' I. R. pretura di Soresina, sopra istanza di Paola Mandricardi e di Pietro Cauzzi, qual tutore dei minori figli del fu Gio. Battista Cauzzi, patrocinati dall' avv. Campaniga, si deduce a comune notizia, che nel giorno 24 aprile p. v., alle ore 9 della mattina, nella comune di Soncino, e precisamente nel locale di quella deputazione comunale, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita della sotto descritta casa posta nella detta comune, stimata austriache lir. 5032. 30, e della quale, previo deposito di austriache lir. 400 a cauzione delle spese d' asta, ne seguirà la delibera a favore del maggiore offerente ed oltre al prezzo della stima.

A comodo poi degli aspiranti all' acquisto vennero depositati nella cancelleria della suddetta pretura i capitoli e l' atto di stima, de' quali ne sarà libera la ispezione, e ne sarà anche rilasciata copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa comune, come pure in quella di Soncino, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Stabile da subastarsi.

Casa posta in Soncino nella contrada denominata delle Pescarie, esteriormente marcata colli nn. 375, 376 e 377, e nelle tavole censuarie distinta con porzione del n. 2850, per tavole 10, coll' estimo di sc. 3. — 6, e stimata austr. lir. 5032. 30.

A detta casa fanno coerenza a levante per la massima tratta casa e corte di ragione della signora Elena Ferrario, in parte a linea ed in parte mediante muro di fabbrica divisorio; a ponente la contrada detta delle Pescarie; ed a tramontana casa del sacerdote don Gio. Antonio Scala Malagnano, in parte mediante muro di fabbrica divisoria, ed in parte mediante muro di edificio, con apertura in servitù.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 19 marzo 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 2190.

L' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona notifica col presente editto all' assente Giovanni Busseti, abitante in Parma, essere stato presentato nel giorno 3 del corrente marzo, al n. 2190, un libello da Giuseppe Lobbia di questa città, anche qual rappresentante legittimo del di lui figlio minore Francesco, contro Carlo, Gaetano Francesco ed esso assente, in punto che sia giudicato: 1.° essere nulla la nomina fatta da Francesco Busseti del chierico Carlo Busseti ai beneficj esistenti ora uno nella chiesa parrocchiale de' SS. Giorgio e Pietro, l' altro in quella di S. Michele di questa città sotto l' invocazione della B. V. della Pietà; 2.° essere valida ed attendibile la opposizione fatta da esso attore nella duplice qualità di patrono, e rappresentante il chierico Francesco Lobbia alla nomina fatta da Francesco, Carlo e Gaetano, zio e nipote Busseti, in favore del minorenne Carlo Busseti; 3.° essere legittima la nomina fatta da esso Giuseppe Lobbia nel chierico Francesco di lui figlio; 4.° competere in conseguenza a que-

Digitized by Google

all' ultimo i due accennati beneficj ad esclusione di Carlo Bussetti, e doversi passare alla relativa investigazione.

Si notifica pure ad esso assente d'essersi da quest' I. R tribunale sopra quel libello prefissa la giornata del 30 aprile p. v., alle ore 10, per la proposta verbale attitazione, sotto l' avvertenza dei §§ 20 e 21 del regolamento del processo civile, ed essergli stato nominato in curatore l' avvocato Pietro Vacchelli, affinchè la causa possa proseguirsi, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Si diffida pertanto esso assente Giovanni Busseti di far avere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa, od a nominare un altro avvocato, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, mentre dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della sua inazione, e viene altresì diffidato di procedere cogli altri RR. CC. alla nomina di un comune procuratore per l' intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 9 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Valcarenghi, *prot. di C.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1533.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona si notifica a chiunque possa avere interesse, che in relazione alla domanda fatta dall' avvocato Pietro Vacchelli, procuratore del capitano Giuseppe Dolara, capitano Luigi, ingegnere Giovanni e Teresa Dolara, domiciliati presso l'avv. Melchiorre Bellini, per la vendita giudiziale degli stabili appellati Roncasona, Spelta o Rosaro, aratorio adacquatorio a vicenda, e ragioni tutte attinenti, di pert. 125 tav 10 censuarie, poste in Vighizzolo, stati oppignorati in pregiudizio del sacerdote don Francesco Rozzi, domiciliato in Isola Dovarese, per la concorrente somma in una parte di lir. 2426. 64 austr., ed in altra parte di lir. 210. 88 interessi decorsi oltre i decorribili, e le spese; il predetto avvocato Vacchelli, qual procuratore del capitano Giuseppe Dolara, non che gli altri suddetti consorti Dolara presentarono contemporaneamente la loro petizione per la purgazione dei suddetti stabili dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di essi consorti Dolara, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè sino al giorno 15 p. v. giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Caraffini di questa città in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Il campo Roncasone, aratorio moronato, con due line edi mori, irrigatorio con acqua d' affitto, è coerenziato a levante e mezzogiorno ragioni Vergani, a metà fosso in due riprese; a ponente il campo Risaro sotto descritto, con fosso dividente, ed a monte la strada comunale di Vighizzolo.

Il campo Spelta o Risaro, aratorio semplice adacquatorio con acqua d' affitto, fa limite a levante campo Roversone suddetto, e per salto Vergani Luigi, ovunque a metà fosso; a mezzogiorno lo stesso Vergani Luigi a metà fosso; a ponente il dottor Cesare Nazari, primo a solco senza termini, indi per salto a metà fosso, ed a monte lo stesso Nazari con fosso in parte, ed in parte mediante salto la strada comunale di Vighizzolo.

Detti beni si trovano in mappa del comune di Vighizzolo sotto il n. 6, per censuarie pert. 125 t. 10, coll' estimo di sc 1192 l. 6, e pervennero al sunnominato sacerdote Rozzi don Francesco di Gio. Battista per acquisto che ne fece dall' ora fu Lorenzo Manfredi per Giuseppe, possidente di Pieve S. Giacomo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città, non che nel comune di Vighizzolo, e verrà pure inserito nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Cremona, il 2 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 8146.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli conjugi donna Maria Bossi e Ferdinando De' Vecchj, abit. in Bellinzona, Stato Svizzero, non che a don Giuseppe ed a don Giulio, fratelli Bossi, d' ignota dimora, essere stato contro dei medesimi e contro altri RR. CC. Bossi presentato allo stesso tribunale da Francesco Bertarelli una petizione in punto sia dichiarato e giudicato: 1.° essere tenuti li conjugi De' Vecchi pagare all' attore le lir. 681. 30. 8 italiane per mandati a loro carico insoddisfatti, ed i relativi interessi dal giorno della presente petizione in avanti; 2.° essere tutte le sostanze, diritti e ragioni attive, che sotto il giorno 17 maggio 1819 appartenevano al conte don Francesco Bossi, passate in pieno dominio e possesso dell' attore, e quindi competere al medesimo l' esercizio di quelle azioni che competevano al primo proprietario; 3.° dover pure li RR. CC. corrispondere solidalmente all' attore la somma di lir. 2958. 63 per la quota d'eredità del fu don Antonio Bossi, devoluta al conte Francesco, unitamente agli interessi legali dal giorno 16 gennajo 1827 in avanti, ben inteso che la solidarietà dei conjugi de' Vecchj non debba estendersi oltre alla somma di lire 12000; 4.° essere li cinque fratelli Bossi solidalmente tenuti a pagare all' attore la quota di usufrutto spettante al fu D. Claudio Bossi, stata liquidata in lire 3650. 57 italiane, in un cogli interessi del 5 per cento dal 1.° di gennajo 1815 al 31 di dicembre 1826, ammontanti alla somma di italiane lir. 5840. 90, oltre i successivi, non che essere obbligati di reintegrare l' attore delle spese e danni cui diede luogo il giudizio di cui nelle sentenze H. S., ammontonati a lir. 534. 77 austriache; 5.° essere per ultimo li RR. CC. conti Bossi obbligati di pagare all' attore, quanto ai detti fratelli, la somma di lir. 1773. 94 cadauno, e lir. 1157. 46 rispetto alla sorella, coll' avvertenza, in quanto alla medesima, di cui nel precedente capo 3.°, e ciò oltre gli interessi legali dal 16 gennajo 1827 in avanti per l' usufrutto sulle ragioni dotali della fu donna Marianna Rossini, già moglie del conte Francesco Bossi, in ragione di annue lir. 2506. 77 italiane, dal giorno 16 gennajo 1823 in avanti, colla rifusione delle spese, e salva ogni altra ragione ed azione, e come meglio in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi conjugi De' Vecchj, e fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi, essersi prefisso il termine di giorni 90 a presentare in un solo atto la risposta, coll' avvertenza a tutti li RR. CC. di eleggersi un patrocinatore comune per le successive intimazioni, altrimenti verranno fatte ai conjugi De' Vecchj, e per essi all' avvocato loro deputato in curatore, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi RR. CC., assenti e d' ignoto domicilio, gli avvocati Carl' Andrea Ferrari e Federigo Agnelli, cioè il primo pei conjugi De' Vecchj ed il secondo pei fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti conjugi de' Vecchj e fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, e munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 9 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb*)

AVVISO. N. 11693.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno dieci aprile e nei successivi, ove occorra, alle ore 9 della mattina nella casa n 2633, situata sul corso di P. Vercellina in Milano, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Tavoli, cumò, cadreghette, panche da letto, cavalletti di ferro, candellieri d' ottone, catene per fuoco ed altri effetti ad uso d' abitazione.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 31 marzo 1827.

MODRONI, *segret.*

Colle stampe di Gio Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 6 Aprile 1827. N. 9[illegible]

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell'osservat.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell'atmosfera
Aprile	5 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 11,8	+ 14,0	Sud-Owest	Sereno-Nebb.
	6 » 6 mattina	» 28, » 0,5	+ 8,5	Nord-Est	Sereno.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 28 marzo.

Abbiam già annunziato che il dì 26 di marzo, fra le ore 5 alle 6 pomeridiane cessò di vivere in questa capitale il sig. Luigi di Beethoven dopo una lunga malattia d'idrope, nel 57.° anno di sua vita consacrata all'arte musicale.

Egli nacque in dicembre dell' anno 1770 a Bonn, e giunse a Vienna in giovanile età. Qui destò l'attenzione di tutti gl' intelligenti dell'arte per la maestria colla quale sonava il clavicembalo, ed ebbe la sorte di approfittare per la composizione degli ammaestramenti di Haydn e di Salieri, i quali riconobbero il di lui un ingegno creatore. Non andò guari che le sue opere, le quali si distinguevano per inspirazione, per profondità di sentimento e per sorprendente originalità, dilatarono la di lui rinomanza per l' Europa e fino in America, e che il suo nome si pronunciò insieme con quelli di Haydn e di Mozart.

Il modesto artista ricevette successivamente molteplici contrassegni di onorevole ricognizione, i quali lo rallegravano e lo confortavano in appresso nella solitaria sua vita, a cui il determinarono in parte la sua propria inclinazione e le sue occupazioni, ed in parte la perdita dell' udito la quale gli riusciva singolarmente sensibile. La municipalità dell' I. R. capitale e residenza di Vienna gli conferì la cittadinanza onoraria, la società dei filarmonici dell' Impero austriaco lo nominò suo membro onorario, ed eguale distinzione pur ebbe dalla società filarmonica di Lubiana, del pari che dalle accademie di musica in Amsterdam ed in Stocolma. S. M. il Re di Francia, cui aveva spedito la sua ultima messa, lo onorò con una grande medaglia d'oro, e parecchi sovrani della Germania sottoscrissero per questa bella composizione. Soprattutto poi egli si sentiva compreso da giulivo orgoglio per la benignità colla quale lo distinse un illustre intelligente e mecenate dell' arte musicale, S. A. I. l' arciduca Rodolfo, cardinale ed arcivescovo di Olmütz, il quale aveva altronde, insieme coi principi di Lobkowitz e di Kinsky, eccelsi protettori dell' artista anch' essi, mercè d' una pensione, stabilito a vita il di lui domicilio nella Monarchia.

Per questa onorevole liberalità e col prodotto delle sue opere, a degnamente ricompensare le quali gareggiavano in certo qual modo fra loro parecchi negozianti di musica ed amici dell' arte, egli colla sua incessante attività si vide nella prospera situazione non solo di non abbisognare di verun soccorso dall' estero, ma anzi d' adempiere altresì, oltre che fece varj risparmj, al geniale impegno dell'educazione di un nipote da lui spontaneamente assuntasi.

Fra le idee di opere ch' egli si proponeva ancora di comporre, cui appartengono un oratorio, *il Trionfo della Croce*, una grande sinfonia, ecc., egli soggiacque in fine al destino comune con intima rassegnazione, e confortato dalle consolazioni della nostra santa religione, vicino al proprio fratello, lasciando al mondo quali perenni monumenti di sua esistenza un gran numero di composizioni geniali e un nome chiarissimo, ma portando altresì con sè nella tomba non poche idee belle e fruttifere per l' arte. Dedito di preferenza all' arte sua, fu del resto nelle altre sue relazioni probo di coscienza, soccorrevole, scevro dall' invidia, amico costante, e con amore dedito a tutto ciò che ci ha di nobile e di sublime. La vita e l' operar suo appartengono alla storia dell' arte, ma la memoria di lui non cesserà di esser cara a tutti quelli che lo conobbero e lo compresero. *(G. V.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 14 marzo.

La principessa reggente ordinò che si vesta a lutto per 6 mesi attesa la morte di S. M. l' Imperatrice del Brasile.

— Il sig. di Carvalhao lesse alla camera dei deputati, in nome della commissione delle finanze, un rapporto intorno un prestito di 24 milioni di franchi, con estinzione d' uno per cento. Il dibattimento s' aprirà in una delle prossime sedute. *(Étoile)*

SPAGNA.

Madrid 19 marzo.

Il *Pilote* annunzia che la gazzetta di Madrid pubblica un ordine del Re che prescrive d' osservare e mettere in esecuzione la bolla del Papa Leone XII, con cui S. S. proibisce e condanna di nuovo tutte le sette e le società segrete, qualunque sia la loro denominazione. — Parlasi, dice lo stesso foglio, di alcune pra-

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ec. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Opera, s. f. Spettacolo drammatico e lirico, in cui si riuniscono tutte le attrattive delle belle arti, affine di agire sul cuore e sulla fantasia.

Il faut se rendre à ce palais magique,
Où les beaux arts, la danse, la musique,
L' art de tromper les yeux par les couleurs,
L' art plus heureux de séduire les cœurs,
De cent plaisirs font un plaisir unique.

VOLTAIRE.

L' opera propriamente detta ebbe la sua origine in sul finire del secolo XVI. A quell' epoca non conoscevasi quasi altra musica vocale fuorchè quella delle messe, de' salmi, de' mottetti e de' madrigali. I pezzi composti a più voci erano i più stimati e riputati; ed i componimenti a 5, 6 e 7 voci i più comuni. Si moderava però il numero di esse, riducendole a quattro, al più a cinque, ne' madrigali e nelle canzonette napolitane che si cantavano ne' crocchj privati. Ma tutti questi pezzi si somigliavano in certa maniera, poichè, quantunque non appartenessero alla fuga regolare, erano però elaborati sistematicamente con imitazioni continue, ec. Le cantilene eseguite sulla scena nelle particolari solennità di azioni eroiche e dello Stato, erano parimente scritte a quattro voci, ed eseguite così: supposto che l' Arianna abbandonata si lamentasse dell' infedeltà del suo Teseo, l' alto, il tenore ed il basso nascosti dietro il sipario, non che i sonatori di violino e di liuto divisi nelle *finte*, intuonavano tosto anch' essi, onde formare un vero madrigale, o per lo meno una canzonetta. Ma se da un lato i contrappuntisti trascuravano a gara, colle loro voci moltiplicate ed armonie ricercate, la simmetria del canto ed il contenuto della poesia, dall' altro lato i poeti ed i dilettanti non inspirati dal contrappunto se ne lagnavano assai.

Stanchi in tal modo di questi eterni lamenti, alcuni amici della letteratura si radunarono in Firenze verso la fine del secolo XVI nella casa di Gio. de' Bardi conte di Vernio, ed esaminata la cosa, presero la risoluzione di ristabilire, per quanto era possibile, un dramma simile all' antica tragedia greca. Vincenzo Galilei e poscia Giulio Caccini, ambidue membri della radunanza, e nello stesso tempo rinomati artisti di musica, risolvettero di recitare, qual saggio, un poema col

Digitized by Google

tiche del sig. Lamb, ministro inglese presso il nostro governo, per lo scioglimento dell' esercito, attesa la compiuta disfatta dei ribelli portoghesi. — La voce tante volte ripetuta d' un decreto del Re per richiamare in Ispagna alcuni fra gli emigrati, prende ora più consistenza che mai. — Il Re e la famiglia reale torneranno dal Prado a Madrid il 23 del corrente. — Tutti i Portoghesi disarmati sono in cammino per varie città della Rioja, ove si formeranno depositi. — Il generale Sarsfiel ha stabilito il suo quartier-generale presso Talavera, lo che mostra ch' ei sempreppiù si allontana dalle frontiere del Portogallo. — È positivo che l' intendente di polizia delle isole Baleari spedì un dispaccio poc' anzi al sopraintendente generale della polizia del regno, con cui gli partecipa che gli abitanti dell' isola di Malon manifestano uno spirito di insubordinazione.

Inghilterra.

Londra 26 marzo.

Scrivesi dal Messico in data del 24 di gennajo, che un monaco chiamato Fray Gioachimo Arenas vi era stato arrestato per avere tentato di corrompere il comandante-generale don Ignazio Mora, collo scopo di abbattere l' attuale governo, e ristabilirvi l' autorità reale di Ferdinando VII. Un senatore e un deputato erano stati allogati dal generale Mora nella camera vicina a quella dove il monaco svelò i suoi segreti, ed hanno udito tutti i particolari della congiura di quel fanatico.

— Nella camera dei comuni, il cancelliere dello scacchiere annunziò che non farà la sua esposizione dello stato delle finanze se non dopo le vacanze di Pasqua. Rispondendo al sig. Hume, egli fece vedere che non vuole nè negare nè confessare che abbia intenzione di prendere a prestito danaro alla banca, verso deposito di biglietti dello scacchiere. Egli diede per ragione del ritardo che mette a fare la sua esposizione, l' impossibilità di ben conoscere ancora quali saranno le spese dell' anno, stantechè esse potranno venire aumentate da ciò che è accaduto nel Portogallo.

— *Notizie del Texas* (Messico): Un viaggiatore ha recato la notizia che il governatore Sancedo, uscito da Sant'Antonio con 150 soldati messicani per marciare contro Nacogdoches, capitale della provincia del Texas, e soffocarvi la ribellione, era giunto presso lo stabilimento del colonnello Austin nella provincia istessa; quivi egli invitò il colonnello a dichiarare qual parte egli ed i suoi erano per pigliare nelle presenti circostanze; ma il colonnello avendo risposto che non si sarebbe discostato dal governo messicano, venne dal governatore pregato di raccogliere tutti gli alcadi del suo stabilimento onde averne il voto, e questi lo diedero all' unanimità contro i ribelli.

Terminata questa faccenda, vennero subito spediti commissarj messicani a Nacogdoches per trattare di un aggiustamento coi sollevati che hanno preso il nome di *Fredoniani*: i sollevati per altro ricusarono di entrare in accordo, se il governo messicano non riconosceva prima d' ogni altra cosa la loro indipendenza. Quindi i commissarj si ritirarono, e non possiamo sapere quali saranno le risoluzioni del governatore Sancedo, poichè il viaggiatore che ci riferì queste notizie era partito di là prima del ritorno dei commissarj. A malgrado dell' assurdo di poter fondare una repubblica indipendente, sembra tuttavia, dicono i fogli inglesi, che il governo messicano non domerà quella gente senza gravi sforzi e gravissime spese, e che la guerra sarà anche più lunga e sanguinosa se vengono a prendervi parte gl' Indiani delle tribù vicine; il numero loro nel Texas è imponente: alcuni dicono che i soli *Commonchas* contano da 6000 guerrieri, ed altri ne accrescono il numero sino a 15,000.

— Sappiamo, così quei fogli, che fu tenuta nella città di Porto-Principe (isola di Haiti) un' assemblea generale di tutte le principali autorità del paese per avvisare alle vie più acconce a condurre a buon termine *(carry into effect)* le convenzioni fatte colla Francia: ma nulla non traspirò ancora di quanto vi fu deciso. Il presidente ha con suo manifesto fatta proibizione agli abitanti di uscir dall' isola senza una sua permissione espressa.

Francia.

Parigi 30 marzo.

I granatieri e i volteggiatori del deposito del 49.° reggimento di linea, in guarnigione a Vannes, furono tutti avvelenati il 7 di questo mese, mangiando la zuppa. Per buona ventura vennero loro recati a tempo efficaci soccorsi. Fu provato che si era messo dell' arsenico nella marmita. Un tamburino e un granatiere sospettati di essere gli autori di questo delitto, furono arrestati e consegnati alla giustizia, che procede in questo momento contro i rei. È difficile di rendersi conto dei motivi che hanno potuto indurre que' due individui ad un sì orribile attentato.

— Si è già annunciato, giusta lettere di Rio-Janeiro, che l' Imperatore era ritornato da Rio-Grande il 15. Poco tempo prima della sua partenza, quel sovrano aveva pubblicato un proclama col quale egli affidava intieramente al marchese di Barbacena (il generale Brant) la direzione della guerra contro Buenos-Ayres. Il sig. Gordon, ministro d' Inghilterra, che aveva seguito l' Imperatore a Rio-Grande, colla mira di condurre ad una pacificazione le potenze belligeranti, aveva avuto a questo riguardo una conferenza con S. M., ma l' improvviso ritorno di don Pedro nella capitale, alla notizia della morte dell' Imperatrice, aveva interrotto i progressi della missione del sig. Gordon, che si proponeva però di aver ben presto una nuova conferenza coll' Imperatore per lo stesso oggetto.

Il cambio sull' Inghilterra era caduto a 38 1/2, e si riguardava come così sfavorevole alle rimesse che il governo del Brasile dovea fare in quel paese, che erasi giudicato conveniente di spedire, in luogo di tratte, il valore in caffè, zucchero ed altri prodotti che furono comperati a questo effetto, ciò che produsse un aumento notabile nel prezzo di questi generi sul mercato.

— La *Quotidienne* annunzia in data di Barcellona 21 marzo, che varie truppe tratte da Taragona e da altri punti, furono dirette a Tortosa. Questo movimento provocò varie conjetture, di cui la più verosimile si è che la fazione la quale tentò di eccitare una

---

semplice accompagnamento d' uno strumento da corda. Tali saggi trovarono molto incontro, ed aprirono la via ad un dramma scritto dal poeta Ottavio Rinuccini e posto in musica per intero da Giacomo Peri col titolo di *Dafne*, che fu rappresentato in casa del gentiluomo Giacopo Corsi, dove in seguito radunavasi quella famosa società. Dopo alcuni altri saggi si rappresentò finalmente nel 1600 in pubblico, alla occasione delle nozze del Re Enrico IV, l' opera Euridice, poesia del Rinuccini, e musica del Peri e del Caccini.

Queste opere erano tutte composte secondo la nuova specie di musica, ed interrotte di quando in quando da un coro, non essendo ancora conosciuta l' aria; tale nuova specie di musica, altro non era che la prima base del nostro recitativo, e chiamavasi in allora *musica in stile rappresentativo*. Siffatto difettoso recitativo venne assai migliorato nel 1650 circa, dal maestro di cappella pontificio Giacomo Carissimi, siccome è generale opinione. Apostolo Zeno e Pietro Metastasio diedero poscia al testo dell' opera una riforma più conveniente al buon gusto.

La prima città, che dopo Firenze vide un' opera nelle sue mura, fu Venezia. Claudio Monteverde, cremonese, vi diede pel primo la sua *Arianna*, e quindi nel 1607 il suo *Orfeo*. Siccome in allora ogni attore era accompagnato da uno strumento analogo al suo carattere, non sarà forse discaro di conoscere qui i personaggi dell' *Orfeo*, e gli strumenti, di cui il Monteverde s' era servito per l' accompagnamento d' ognuno di essi.

Personaggi	*Istrumenti*
La Musica. Prologo	Duoi gravicembani.
Orfeo	Duoi contrabassi de viola.
Euridice	Dieci viole da brazzo.
Choro di Ninfe e Pastori	Un' arpa doppia.
Speranza	Duoi violini piccoli alla francese.
Caronte	Duoi chitaroni.
Chori di spiriti infernali	Duoi organi di legno.
Proserpina	Tre bassi da gamba.
Plutone	Quattro tromboni.
Apollo	Un regale.
Choro di pastori che fanno la moresca in fine	Duoi cornetti. Un flautino alla vigesima seconda. Un clarino con tre trompe sordine.

Di poi gli spettacoli ed i teatri si moltiplicarono a Venezia in tal modo, che nel 1680 vi furono aperti sette teatri dell' opera: ogni anno si composero da sette a otto opere, e generalmente si conta che in meno d' un secolo se ne componessero, per lo più da poeti e compositori veneziani, o nati nello Stato veneto.

La prima opera tedesca fu *Dafne* del poeta Martino Opitz, messa

Digitized by Google

rivolta nelle truppe destinate alle Canarie, potrebbe essersi adoperata a destar turbolenze a Tortosa.

— *Bugie del giorno*, così l'*Étoile* — « La *Quotidienne*: Il gabinetto delle Tuilleries cambiò la sua politica per riguardo alla Spagna. Il duca di San-Carlos sarà incaricato di una missione importante dal gabinetto delle Tuilleries; sappiamo che si trattò d'inviare a Madrid il duca d'Orleans, ecc., ecc. »

La stessa: È ora dimostrato che l'*Etoile* ebbe torto di annunciare il disarmamento di 3000 rifuggiti portoghesi.

Bugie del giorno del *Courier*. — L'esercito polacco fu rinforzato di 50,000 uomini di nuova leva.

SVIZZERA.

Il sig. Severin, ministro residente di Russia presso la confederazione, abbandonò Vienna per raggiungere la sua sposa a Stoccarda. La sposa Severin è della famiglia dei baroni di Moltke.

— Risulta dai rapporti presentati alla conferenza monetaria dei sei cantoni concordanti, che fu ritirata una somma di 280 mila franchi di bilione elvetico, e che non ne rimane più in circolazione che una piccola parte. Sarà in conseguenza diretta una proposta alla prossima dieta, per terminare questa faccenda, e per fare intieramente isparire il bilione soppresso.

— I deputati dei cantoni d'Uri e dei Grigioni devono raccogliersi a Zurigo alla fine di questo mese, per terminare all'amichevole le loro lunghe quistioni sugli originarj dei Grigioni stabiliti da più di un secolo nel cantone d'Ury.

— L'amministrazione cattolica di San-Gallo creò nel seminario una nuova cattedra, destinata ai metodi d'insegnamento, alla quale nominò un ecclesiastico dotto del pari che illuminato, il sig. Zurcher. Accertasi che il vescovo, poco soddisfatto di questa instituzione, abbia manifestato l'idea di creare un seminario di reggenti di scuola, subordinato al capitolo vescovile.

— Un deputato d'Uri si recò la settimana scorsa a Lucerna, per negoziati relativi ai mezzi di costruzione della strada del San Gottardo.

— Il triplice consiglio del cantone di Svitto ratificò giovedì scorso la capitolazione con Napoli per un reggimento.

— La sessione ordinaria del gran consiglio è convocata a Basilea per il 2 d'aprile.

— Onde prevenire la perdita dei registri civili, che continueranno ad essere tenuti dagli ecclesiastici, conformemente alla legge, il governo di Basilea ordinò, il 1.° di marzo, che si faranno, a cominciare del 1.° gennajo 1828, copie officiali di questi registri; nella città di Basilea, la copia sarà fatta dalla cancelleria municipale; nelle altre parrocchie, dai reggenti. Questi duplicati saranno affidati alla custodia dei consigli comunali, e collazionati tutti i sei mesi cogli originali, che saranno spediti a quest'effetto dai pastori ecclesiastici, nei giorni stabiliti, alla cancelleria della città di Basilea. L'ordinanza relativa a quest'oggetto si compone di sedici articoli, e contiene parecchie altre disposizioni particolari per la tenuta esatta e perfetta dei registri.

— Il conte Capo-d'Istrias è partito il 24 di marzo da Ginevra per Parigi.

(F. S.)

EDITTO N. 1105.

Non interessando più alle viste di quest'I. R. Giudizio criminale gli effetti e danaro sotto indicati relativi a procedure criminali già portate al loro compimento, e non conoscendosene i proprietarj, nè essendosi presentato alcuno per ripeterli, si diffida per parte di questi I. R. Tribunale di prima istanza chiunque pretenda d'esserne proprietario d'insinuarsi con analoga istanza entro il termine di un anno a provare la sua ragione, sotto comminatoria che scorso il detto termine senza che nessuno siasi insinuato, si passerà, in riguardo agli effetti, alla vendita, e non potrà il proprietario che chiedere in seguito e sino allo spirare del termine prefinito alla legale prescrizione il rilascio della somma ricavata dalla vendita medesima, e che in riguardo al denaro sotto indicato, unitamente alla somma come sopra ricavata e non ripetuta, verrà rilasciato, ed apparterrà subito dopo scorso il termine della prescrizione a quella cassa, dalla quale vengono erogate le spese criminali.

1. Due cuchiai di metallo bianco, altro piccolo, *una spadina*, *una* croce, n. 16 così detti *segnini* di metallo giallo, un *tablò* di metallo giallo, un altro più piccolo, n. 3 orecchini, un anello, n. 8 file di così dette *miarine*.

2. Un orologio antico a tre casse, alcune così dette *miarine* ed una croce di metallo.

3. Altro orologio con cassa di sanfloro.

4. Due paja agoni così detti *spontoni* d'argento.

5. Due scudi di Milano e due lire di Milano.

6. Quattro pezzi da quattro soldi di Parma, due lire di Parma, un pezzo da soldi 10 di Milano, due pezzi Veneti da 15 soldi, centesimi 14.

7. Due zecchini d'oro.

8. Due pezze di Spagna.

9. Due orecchini di metallo giallo.

10. Uno spillo di corallo con guarba d'oro.

11. Quattro pezzi da cent. 86, due pezzi da cent. 43, tre pezzi da cent. 76, un pezzo da cent. 29, un pezzo da cent. 25, n. 3 pezzi da cent. 10 e cent. 15 in rame, tre soldi effettivi di Milano ed un pezzo da 4 soldi di Parma.

12. N. 3 pezzi da venti carantani, due lire di Milano, due mezze lire di Milano, un pezzo Veneto da 15 soldi, quattordici pezzi da cent. 5 ital., 18 da cent. 3 ital., 6 mezzi soldi di Milano, 4 cent. ital., un quattrino.

13. Due bavare.

14. N. 16 pezzi da cent. 3 ital., n. 5 da cent. 5 ital. e 14 mezzi soldi di Milano.

15. Un luigi d'oro doppio, 4 pezzette di Spagna e tre lire di Milano dipendenti da una inquisizione intrapresa per rapina contro Giuseppe Carettini di S. Giuliano, parmigiano, condannato a 15 anni di duro carcere con sentenza 24 luglio 1823.

16. Due pezzi da lire 5 ital., tre pezzi da 20 carantani, due lire di Milano, un pezzo da 25 cent., 4 da 3 cent., due mezzi soldi di Milano, un krautzer, 5 cent. e due quattrini, dipendenti da un'inquisizione intrapresa per rapina, contro Girolamo Borgazzi di S. Agata, parmigiano, condannato a 15 anni di carcere duro con sentenza del 24 di luglio 1823.

17. Un pezzo da 20 carantani, una lira di Milano, 2 pezzi da 25 cent., 2 da 5 cent., uno da cent. 3 ed un centesimo, dipendenti da una inquisizione intrapresa contro Gio. Battista Carettini di S. Giuliano, Ducato di Parma, imputato di rapina.

18. Un pezzo da 20 carantani, due da 10 carantani, uno da cent. 25, due da cent. 33 e cent. 36, dipendenti da una inquisizione ultimata contro Gio. Casagrande figlio dell'ospedale di Cremona, condannato per rapina a dodici anni di carcere duro, con sentenza 22 febbrajo 1825.

19. Due crocioni, un orologio d'argento, e due suggelli di metallo giallo.

20. N. 27 cent. dipendenti da un'inquisizione ultimata contro Pietro Zanoni di Soresina imputato di furto.

21. N. 86 cent.

22. Cent. 47 in rame ed altri cent. 29.

23. Cent. 78.

24. N. 6 pezzi da lire 5 ital. cadauno, dipendenti da un'inquisizione ultimata per rapina contro Marco Borella di S. Antonio, piacentino, condannato a 12 anni di carcere duro.

Il presente editto sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed in Casalmaggiore, non che nelle comuni di Pizzighettone, Soresina, Piadena e Casalbuttano, ed inserito per tre volte d'ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 2 di marzo del 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Gazzaniga, *assess.*, *pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

---

in musica dal maestro di cappella Enrico Schütz, e rappresentata con molto applauso nel 1627 alla corte di Dresda. Nel 1658 si rappresentò a Parigi la prima opera francese, *Pomona*, poesia dell'ab. Perrin, con musica del Cambert. Le prime opere originali inglesi furono poste sulle scene negli anni 1660-1669, e quelle della Spagna nel 1719, e non già come asserisce il Signorelli nel 1776. Varie altre notizie storiche dell'opera leggonsi negli articoli concernenti la breve storia musicale delle rispettive nazioni europee.

Le parti costituenti dell'opera moderna sono in generale: la sinfonia, l'introduzione, la cavatina, l'aria, il duetto, il terzetto, il quartetto, il quintetto, il sestetto, il finale, il coro, la marcia, l'aria di ballo. Queste parti non sono però tutte necessarie, ed il poeta impiega sol quelle che possono riuscire più atte a far risaltare le situazioni interessanti del suo dramma, ed esser più adattate alla musica. Conviene per altro che l'argomento d'un'aria, d'un duetto ec., ripeta la propria origine dalla medesima azione teatrale, e non siavi inserito mal a proposito per amore di una convenienza. Una poesia combinata con tali incongruenze, e riunita anche ad una musica poco propria o del tutto contraddicente al concetto poetico, merita davvero la definizione dell'opera data da Arnaud: *un concert dont le Dramme est le pretexte*.

Gl'Italiani distinguono quattro sorta d'opere: l'*opera sacra*, l'*opera seria*, l'*opera semiseria* e l'*opera buffa*. I Francesi distinguono due generi di spettacoli lirici: il dramma cantato da principio sin alla fine, e si chiama volgarmente *grand'opera*, come l'*Orfeo*, la *Didone*, la *Vestale*; ed il dramma in cui il canto viene tramezzato con un dialogo parlato, e dicesi *opéra comique*, come il *Califfo di Bagdad* ec. I Tedeschi poi sono più ricchi in simili distinzioni d'opere; eglino hanno la *grand'opera*, l'*opera seria*, l'*opera tragica*, l'*opera eroica*, l'*opera romantica*, l'*opera allegorica*, il *melodramma militare*, l'*opera comica* ecc., e in quasi tutte il canto è alternato col dialogo parlato.

L'opera seria s'occupa solo di caratteri sublimi, azioni grandi, passioni possenti, e preferisce di prendere i proprj soggetti dall'antichità, come p. e. dall'antica Grecia, dall'antica Roma, da' tempi cavallereschi e dagli eroi del Nord. Le situazioni più interessanti vi sono riserbate per i pezzi cantati. Il coro è una parte importante, e contribuisce vivamente ed energicamente al tutt'insieme. Il compositore dee prima di tutto internarsi nel sentimento delle parole, nel carattere e nella situazione degl'interlocutori, ed aver presente il detto di Gluck, il quale così, s'esprimeva: « quand'io mi metto a comporre un'opera, dimentico del tutto di saper la musica ».

Sebbene scopo dell'opera buffa sia di divertire e di muovere in parte il riso, non conviene tuttavia trascurare i principj d'una buona scuola e del buon gusto; fa d'uopo altresì ben distinguere i limiti del così detto buffo nobile, di mezzo carattere e caricato. L'opera buffa concede bensì una maggior libertà nella scelta delle cantilene; le armonie vi sono meno complicate che nell'opera seria, e l'istrumentazione è piuttosto brillante. Tal genere di composizione richiede altresì delle melodie facili, popolari, chiare, allegre e scherzevoli; e dovendo il genere buffo in generale portar l'impronto dell'umor comico e della caricatura, ne segue che lo scrivere una buona opera buffa non è cosa conceduta a chicchessia, e che senza il dono naturale de' summentovati requisiti, la composizione non sarà mai quella che debb'essere. La palma dell'opera buffa apparterrà sempre ai compositori italiani, ed in ispecie agli antichi.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1340.

Per parte dell' I. R. Pretura in Gallarate, qual requisita dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che riescito infruttuoso il primo esperimento d' incanto per mancanza di offerenti, nel giorno 28 prossimo aprile, dalle ore 10 antimeridiane alle due pomeridiane, si procederà al secondo esperimento avanti la pretura stessa per la vendita della casa sotto indicata, situata in Gallarate, che sarà deliberata all' ultimo e miglior offerente, a prezzo non inferiore a quello della eseguita stima giudiziale, risultante in austriache lire 6511. 12, coll' avvertenza che ciascun aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito di lire mille, e e che l' ultimo offerente dovrà assoggettarsi alla piena esecuzione dei seguenti capitoli:

1. L' asta avrà luogo avanti l' I. R. Pretura di Gallarate, e le oblazioni dovranno essere garantite coll' effettivo deposito di lire mille austriache.

2. La casa con giardino posta in vendita stimata giudizialmente austr. lire 6511, 12, sarà deliberata al maggior offerente a prezzo superiore alla stima, salvo l' approvazione dell' I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano. La perizia trovasi depositata e presso la registratura del Tribunale di Milano e presso la Pretura di Gallarate, a comodo di chi vorrà prenderne l' inspezione.

3. Il deliberatario riceverà la casa nello stato in cui trovasi descritta, e colle ragioni attive e passive, attinenze e confini come nella perizia.

4. Il possesso di diritto s' intenderà trasfuso nel compratore dal giorno dell' approvazione dell' asta, ed il materiale possesso e godimento dal giorno di S. Michele prossimo futuro 1827.

5. Sarà obbligato il compratore a farsi intestare nelle tavole censuarie nel termine legale di tre mesi dopo l' approvazione dell' asta, così pure a proprie spese, volendo, farsi inscrivere all' ufficio delle ipoteche o d' intavolazione che venisse attivato, e per qualunque tassa venisse imposta per la natura di tali contratti a carico del venditore o del creditore, si dovrà ritener sempre obbligato il compratore.

6. Il prezzo della vendita verrà pagato ai creditori, cui competerà in forza della graduatoria emanata il 2 di marzo 1824 dalla I. R. Pretura in Gallarate, e della successiva sentenza di classificazione che pronuncierà il Tribunale di Milano nella massa concorsuale Pellegrino Robbione, un mese dopo dacchè la sentenza sarà passata in cosa giudicata, e frattanto il compratore corrisponderà l' interesse nella regola del 5 per 100, e di semestre in semestre alle mani dell' amministratore della massa.

7. Tanto il pagamento del prezzo capitale, quanto quello degli interessi verrà sempre eseguito in effettivo danaro metallico sonante in Milano, escluso espressamente qualunque carta o surrogato, quand' anche venisse imposto in forza di qualsivoglia futura legge.

8. I carichi regi e comunali, e di qualunque sorta, saranno a carico del compratore dal giorno di S. Michele prossimo futuro in poi; come pure si dichiarano a carico del compratore le spese occorrenti di subasta, editti, di stima giudiziale già liquidate in lir. 40, non che del decreto di aggiudicazione.

9. La casa si rende nello stato in cui trovasi con tutte le servitù tanto apparenti, che non apparenti, e si dà libera da qualunque livello, o peso. Nel solo caso poi che venisse dichiarato essere la suddetta casa affetta del legato di lir. 72 milanesi, pari ad austriache lir. 63. 55, da distribuirsi in tante messe; legato, che la massa concorsuale venditrice ritiene insussistente, si farà una proporzionata riduzione al prezzo della delibera nella regola del cinque per cento.

10. Finchè non sarà pagato il prezzo della casa cogli interessi, non potrà passare in altrui dominio, od ipoteca, dovendosi ritenere specialmente ipotecata, con facoltà di farne seguire l' inscrizione pel residuo prezzo, quando non siegua la trascrizione del contratto.

Quale casa da vendersi si descrive come segue:

Una casa con giardino a brolo vitato con frutti, situata in questo borgo di Gallarate, nella contrada di Gapo Vico, al civico n. 97, distinta nella mappa di prima e seconda stazione sotto i

N. 231, di	- - -	pert. —	tav. 19,	sc. 9. —	5.
» 883, sub. 1	- - -	» —	» 23	» 11. —	1.
» — » 2	- - -	» —	» 6	» 16. 4. —	
		Pert. 2,	tav. —	sc. 36. 4.	6.

È confinante, come nella relativa perizia giudiziale al n. 31593 del requirente Tribunale, di cui sarà permesso a ciascun aspirante di averne inspezione e copia unitamente ai capitoli d' incanto in questa cancelleria in ogn giorno ed ora d' ufficio.

Gallarate, dall' I. R. Pretura, il 2 marzo 1827.

RATTI, *f. f. di pretore.*

EDITTO. N. 2255.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 26 febbrajo p. p. al n. 12 della ricettoria di Borgo Ticino per quintali 2, libbre 80, vino comune, stato preso nel dopo pranzo del suddetto giorno 26 scorso febbrajo dalla squadriglia di finanza presso il cascinaggio Cabella di detto Borgo Ticino, nel mentre che diversi individui, col carico ciascuno di un barile sulle spalle, e provegnenti dal confine di Gravellone, eransi clandestinamente intrusi in questi territorj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento solidale di lir. 200 italiane per multa, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Alessandro Favalli in curatore, e fu stabilito il giorno 30 del p. v. aprile, alle ore nove antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 9 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 8594.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica a Gaetano Pellegata, d' ignota dimora, essere stato presentato allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco, e dall' avv. Bona, curatore deputato ad esso assente Gaetano Pellegata, contro Benedetto Ferrari e Paola Robolina, abitanti in Busto Arsizio, un' istanza in punto che deputato un curatore per la difesa del secondo matrimonio contratto dalla detta Robolina, già moglie di esso assente Gaetano Pellegata col nominato Benedetto Ferrari, a termini del § 97 del codice generale e della notificazione governativa 30 luglio 1819, siano citati tutti in attitazione verbale, onde venga dichiarato nullo ed invalido il matrimonio contratto dai suddetti Ferrari e Robolina in Stabbio, Stato Svizzero, nel 22 di settembre 1822, per tutti i successivi effetti di ragione, deputato un curatore per la difesa di questo secondo matrimonio, e rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Pellegata essersi prefisso il giorno 12 maggio p. f., alle ore dieci, per la comparsa di tutte le parti avanti questo Tribunale in aula prima, per le rispettive deduzioni, colla duplice avvertenza portata dal § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato l' avvocato Giorgio Manzi, affinchè nella qualità di curatore difenda il suddetto secondo matrimonio.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Pellegata col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra ordinata, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre settimane successive.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 4 aprile.

Arrivati. I signori
Cav. di Castellengo, da Torino, al n. 1117.
Rossini, possid., da Bologna, al n. 596.
Cav. Gabussi, maestro di cappella, da Bologna.
Martin, propriet., da Piacenza, al n. 4720.
Asson, possid., da Pavia, al n. 3281.
Anselmi e Ricca, medici, da Torino, al n. 3967.
Pescarolo, banchiere, da Torino, al n. 3281.
Altieri, possid., da Bologna, al n. 4094.
Bianchi, avv., da Domodossola.
Frankhouser, negoz., dalla Svizzera, al n. 4925.
Frigo e Nicoli, negozianti, da Mantova, al n. 4094.
Brugnè, negoz., da Verona, al n. 3281.
Schwartzkopff, negoz., da Torino, al n. 4203.
Sardat, negoz., da Genova, al n. 4203.

Partiti, I signori
Brenzoni, nobile e possid., per Verona.
Ludwig, propriet., per Coira.
Emanueli, *idem*, per Alessandria.
De Filippi, possid., per Parma.
Pestalozza e Bonomi, negoz., per Torino.
Bertach, Killinger e Fumagalli, negozianti, per Lugano.

Dalla tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi, n. 601, è uscito il fascicolo XXX, ossia il IV del volume V dei *Fasti della Chiesa nelle vite de' Santi.* Esso fascicolo contiene le vite di *S. Dionigi*, *S. Pancrazio*, *S. Giovanni Silenziario*, *S. Natale*, *S. Bonifazio*, *S Giovanni Nepomuceno*, *S. Pasquale Baylon*, *S. Teodoto*, *santa Tecusa*, *santa Alessandra*, *santa Faina*, *santa Claudia*, *santa Eufrasia*, *santa Matrona*, *santa Giulitta*, non che un ragionamento sulla sacra solennità della *Pentecoste.* Il fascicolo XXXI uscirà verso la fine del corrente mese d' aprile.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 5 aprile 1827.

17 54 34 72 60.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *Una notte resa memorabile dallo spirito di una donna*, *con Stentarello*; col ballo *La Statua movibile.*

A beneficio dello Stentarello.

TEATRO RE. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena si recita *un Matrimonio per necessità*, con farsa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Giovanna d' Arco.*

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Francesca Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 6 Aprile 1827. N. 15.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

Con venerata sovrana risoluzione del giorno 11 febbrajo p. p. è stata concessa a Gioachino Ehlers, fabbricatore di stromenti a Vienna, l'invocata proroga di altri tre anni, per l'esercizio del privilegio esclusivo duraturo lo stesso periodo di tempo, da lui ottenuto il 20 di gennajo 1824, in causa di un miglioramento apportato ai clavicembali.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 14 di febbrajo p. p., si è degnata concedere ai negozianti all'ingrosso, Reyer e Schlich, domiciliati in Vienna, l'invocata proroga di altri cinque anni, per l'esercizio del privilegio esclusivo, duraturo lo stesso periodo di tempo, da essi ottenuto il 7 di gennajo 1822, per la scoperta di fabbricare un buon aceto dallo zucchero.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 22 di febbrajo p. p., si è degnata concedere a Matteo Pogatschnigg l'invocata proroga di altri cinque anni, per l'esercizio del privilegio esclusivo, duraturo lo stesso periodo di tempo, che esso ottenne il 17 di marzo del 1822, per la scoperta di fabbricare dei pettini da lana per uso dei relativi filatoj, che in ogni qualità e forma sono migliori, di maggiore durata, e per la metà meno costosi di quelli avuti sinora dall'estero.

Si fa pubblicamente noto, per opportuna intelligenza e norma, che l'I. R. Camera aulica generale ha dichiarati nulli, a motivo della mancanza del pagamento delle tasse prescritte dalla legge, i privilegi esclusivi, duraturi cinque anni, che furono concessi con venerate sovrane risoluzioni 25 maggio e 2 settembre del 1823 alla compagnia associatasi per lo scavo del carbon fossile nella città di Neustadt presso Vienna, per un nuovo metodo di preparare e migliorare il suddetto carbone per qualunque uso.

Giuseppe Gut e Giovanni Lanfontaine, proprietarj di una fabbrica privilegiata di prodotti chimici in Vienna, hanno rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu ad essi concesso mediante venerata sovrana risoluzione del 12 d'agosto del 1822, per l'invenzione di fabbricare diverse sorta di color verde dai minerali indigeni, col mezzo dell'aceto cavato dal legno.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Avendo Michele Leixner, negoziante di tabacco in Vienna, rinunziato al privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che gli fu concesso da S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 9 di luglio del 1825, per l'invenzione di una macchina atta a purgare la sabbia, si rende ciò pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

Si è reso estinto per spontanea rinunzia il privilegio esclusivo duraturo cinque anni, che fu concesso mediante venerata sovrana risoluzione del giorno 5 d'agosto 1825, al notaro aulico ungarico, Vincenzo Ignazio Gärber, per l'invenzione di mettere in moto tutte le specie di macchine coll'applicazione di ruote particolarmente costrutte.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 23 di marzo p. p., ha autorizzata la Congregazione di carità di Travagliato, provincia di Brescia, ad accettare l'offerta fatta dal sacerdote Gio. Bè di lire 408 di Milano, da aggiungersi ad altra eguale somma onde formare un capitale di lire 800, e convertirne l'annuo frutto a vantaggio dell'ospedale che in detto comune si sta fabbricando.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 23 di marzo p. p., ha autorizzata la Congregazione della carità del comune di Lumezzane Pieve, provincia di Brescia, ad adire col beneficio legale dell'inventario l'eredità di circa lire 8488. 73, disposta con testamento del 27 d'aprile 1790 dal defunto sacerdote Faustino Bertelli, con obbligo di realizzarla mediante pubblica asta, ed impiegarne il ricavato in capitali livellarj ed in un monte di biada per some 200 miglio, all'oggetto di sovvenire i poveri particolarmente infermi del comune suddetto.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 23 di marzo p. p., ha autorizzata la Congregazione della carità di Ono, provincia di Brescia, ad accettare il legato di scudi 300 *ex*-provinciali, pari ad austriache lire 1089. 65; disposto con testamento del 9 di febbrajo del 1787 dal defunto Antonio Dusina a favore dei più poveri di Ono, ai quali si dovrà dispensare annualmente il frutto dell'indicata somma.

Trovandosi vacante un posto di cancellista presso le II. RR. Intendenze provinciali di finanza, cui va annesso il soldo di fiorini quattrocento (fior. 400), si avvisano gli aspiranti che resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 del corr. aprile a potere insinuare col mezzo dei rispettivi capi d'ufficio le loro documentate suppliche al protocollo di questa I. R. Direzione delle dogane, privative e dazj di consumo.

L'I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Essendo vacante presso questa I. R. Delegazione un posto di accessista, a cui è inerente l'annuo stipendio di 200 fiorini, col diritto d'aumento per anzianità ai 300, s'invitano gli aspiranti ad insinuare a questo protocollo, entro un mese decorribile dalla data del presente avviso, il loro ricorso col corredo de' necessarj documenti, affinchè si possa avervi riguardo.

Cremona, il 23 di marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale
Marchese Sordi.

Alla fine del corrente anno scolastico rimangono vacanti diversi posti gratuiti nell'I. R. Collegio Ghislieri in Pavia.

Gli aspiranti ai posti medesimi dovranno presentare all'ufficio di protocollo dell'I. R. Governo la regolare petizione non più tardi del giorno 30 del p. v. aprile, dopo il qual termine non saranno più ricevuti i ricorsi.

Sono ammessi a concorrere ai posti gratuiti tanto que' giovani che, terminando nel corrente anno scolastico il loro corso ginnasiale, siano per intraprendere nel venturo gli studj filosofici, quanto quelli che si trovano già inoltrati negli studj filosofici o nei superiori.

Ogni aspirante dovrà provare con legali documenti quanto segue:

1. Il giorno, l'anno ed il luogo della nascita.

2. Il nome, cognome e la condizione del proprio padre, e se questi serve od abbia servito lo Stato.

3. Se e quali sostanze abbiano il padre o la madre, ed in mancanza dell'uno o dell'altra, quale e quanto ne abbia il candidato, il che dovrà provarsi mediante un certificato della rispettiva congregazione municipale, od amministrazione comunale.

Nel caso che non esistano sostanze, dovrà pure ciò provarsi con regolare attestato come sopra.

4. Se il candidato è privo del padre o della madre, o se vivano ambidue.

5. Se e quanti fratelli o sorelle abbia il candidato, o se non ne abbia: se egli od i suoi fratelli o sorelle godano già, o non godano di qualche pensione o posto gratuito in qualche stabilimento.

6. Se abbia superato il vajuolo e sia di sana costituzione fisica.

7. Qualora il candidato fosse ora agli studj ginnasiali, dovrà produrre l'attestato scolastico che riporterà ne' primi esami semestrali della 2.ª classe d'umanità, sostenuti nel corrente anno dinanzi al ginnasio nella cui matricola trovasi inscritto.

8. Così pure se il candidato attende agli studj di filosofia, dovrà produrre gli attestati scolastici comprovanti le classi che riporterà per tutti gli studj d'obbligo nel primo esame semestrale del corrente anno scolastico dinanzi l'instituto filosofico presso il quale trovasi inscritto.

9. Se poi il candidato si trovasse già inoltrato in questi studj superiori dell'università, pe' quali non si richiede che l'esame annuale, dovrà comprovare, mediante la produzione degli attestati scolastici, le classi riportate nell'esame sostenuto alla fine del p. p. anno scolastico. Ma se si trovasse in quelle scuole degli studj superiori, per le quali si fanno tuttavia gli esami semestrali, in allora dovrà, egualmente che gli studenti del corso filosofico, presentare gli attestati delle classi riportate per tutti gli studj d'obbligo nel primo esame semestrale dell'anno corrente.

Milano, l'8 di marzo del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

Digitized by Google

Rimanendo vacante nell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia colla fine del corrente anno scolastico qualche posto di alunno pagante, chiunque intenda di aspirare ai medesimi dovrà presentare al protocollo dell' I. R. Governo, non più tardi del giorno 31 p. v. maggio, la sua petizione corredata dai documenti provanti:

1.° Il proprio cognome, nome, il giorno, l' anno ed il luogo di nascita;

2.° Il cognome, nome e la condizione del proprio padre.

3.° La religione e la condotta morale.

4.° Il superato vajuolo e la sua costituzione fisica.

5.° Gli studj sostenuti, producendo a quest' uopo i relativi attestati degli ultimi esami semestrali, e con avvertenza che niuno può essere ricevuto nel Collegio Ghislieri se non ha almeno compito il corso ginnasiale.

Milano, il 9 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

In seguito di espresso ordine dell' eccelsa I. R. aulica commissione degli studj del 14 prossimo passato, n. 68-8, viene riaperto col presente avviso il concorso per una cattedra di grammatica nell' I. R. ginnasio di Zara, cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 600.

L' esame sarà tenuto presso le direzioni ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Venezia, Milano, Gorizia, Lubiana e di Vienna, coll' osservanza delle forme di metodo.

I quesiti saranno proposti agli aspiranti nel giorno dell' esame che viene fissato pel giorno 5 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti al conseguimento del posto suddetto dovranno presentare a tutto il giorno 26 aprile prossimo venturo al protocollo degli esibiti dell' I. R. reggenza di Vienna, non che degli II. RR. Governi di Milano, Venezia, del Litorale, dell' Illirio e della Dalmazia, le loro petizioni stilizzate in lingua italiana, e regolarmente corredate dalla fede di battesimo e dai documenti di condizione, di religione, degli studj fatti, dai servigi per avventura già prestati, di cognizione di lingue, fra le quali si rendono indispensabili l' italiana, la latina e la greca, e del corso regolare di pedagogia, e del certificato di moralità.

Zara, il 6 febbrajo 1827.

Andrea de Frossard, *I. R. segretario di Governo.*

Avviso dell' I. R. Governo di Boemia relativamente all' instituzione de' mercati di lana in Boemia.

Ad incremento del commercio di lana nazionale, l' I. R. Camera aulica generale, di concerto coll' I. R. Cancelleria aulica riunita, ha approvata l' instituzione di due mercati di lana, da principiarsi coll' anno corrente, cioè uno nella città di Praga e l' altro in quella di Pilsen, e ciò colle seguenti facilitazioni, che in forza di decreto dell' eccelsa I. R. Camera aulica del 20 febbrajo a. c., n. 4054, si deducono a pubblica notizia:

1. Il mercato di lana avrà luogo a Praga il terzo martedì del mese di giugno in ogni anno, quello in Pilsen però sarà tenuto contemporaneamente col mercato di S. Pietro e Paolo, ivi già stabilito, ed ambidue dureranno per otto giorni, inclusivi i giorni di pagamento.

2. Per tali mercati si è destinato a Praga il così detto mercato di bestiame (Vichmarkl) ed a Pilsen la piazza della città, ed ove questa non bastasse, ancora la così detta Piazza di parata (Paradeplatz), ove la lana condotta sul mercato, potrà essere esposta gratuitamente.

Per maggiore comodità de' commercianti, la così detta Piazza del mercato a Praga sarà provveduta d' una bilancia di città, coll' occorrente personale, e sulla quale si potrà far pesare la lana, verso la retribuzione d' una tassa di 2 car. m. di c. per ogni centinajo, e se ne rilascerà la relativa bolletta. È però in arbitrio di chiunque di servirsi o no di tale bilancia.

3. I magistrati delle città di Praga e Pilsen avranno cura nel medesimo tempo per rinvenire de' locali perfettamente convenienti, in cui poter deporre le lane durante il mercato, oppure prima o dopo del medesimo, e per un tempo più o meno breve, verso il più moderato fitto di magazzino.

4. La lana condotta a tali mercati è esentata d' ogni imposta civica, ad eccezione di quella così detta de' Colli a Praga, che si riduce a 1 car. per centinajo.

Praga, il 22 febbrajo 1827.

Carlo conte di Chotek,
Burgravio maggiore e presidente dell' I. R. Governo.
Luigi conte d' Ugarte,
Vice-presidente dell' I. R. Governo.
Giuseppe Eichhoff, *consigl. di governo.*

Avviso concernente l' alienazione della chiesa di S. Francesco, situata nel distretto di Capodistria, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 11 febbrajo a. c., n. 99, si procederà il giorno 19 d' aprile a. c. nel locale dell' I. R. Ufficio Demaniale in Capodistria, circolo dell' Istria, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto della chiesa di S. Francesco, situata nel distretto di Capodistria, dell' estensione di 135 klafl. quadrati e 5 piedi quadrati, e valutata a fior. 1466, car. 32.

Questa chiesa verrà esposta in vendita al prezzo fiscale suaccennato, come la possiede e gode il fondo rispettivo, o sarebbe in diritto di possederla e goderla, e sarà deliberata con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato al maggior offerente.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e ridotte in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato il miglior offerente, alla fine dell' incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, da pagarsi in rate scadibili di mezz' anno in mezz' anno, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fiorini 50: in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità della chiesa da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale in Capo d' Istria.

Trieste, il 3 di marzo 1827.

Sigismondo cav. di Mossmiller,

I. R. Direzione del Lotto.

AVVISO.

L' I. R. Direzione del Lotto, in conformità degli ordini dell' I. R. Governo, deve passare alla vendita, col mezzo d' asta, di una quantità di libri bollettarj fuori d' uso.

A tale effetto si terrà il relativo esperimento nel giorno 24 del prossimo aprile alle ore 10 del mattino nel locale della suddetta I. R. Direzione.

S' invitano perciò gli aspiranti a comparire nell' indicato giorno e luogo muniti di un deposito non minore di lir. 600, avvertendosi che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione dell' I. R. Governo; e chiusa l' asta, a senso dei veglianti regolamenti, non si ammetterà verun aumento.

Pervenuta poi la superiore approvazione, sarà fatta l' immediata consegna totale dei dinotati libri bollettarj al deliberatario, dietro la verificazione dell' effettivo peso da riconoscersi in concorso di un delegato della direzione e del compratore, il quale sarà tenuto al pronto corrispondente pagamento in effettivo numerario d' oro o d' argento al corso di tariffa.

Milano, il 28 di marzo 1827.

Per la direzione,
Piccioli, *I. R. segretario.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Per superiore disposizione dovendosi tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta-cavalli nella stazione alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre andante anno 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 17 del p. v. aprile alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lir. 2000), ove si procederà all' esperimento d' asta sul ridotto prezzo fiscale di lire mille (lir. 1000), come canone annuale da corrispondersi all' amministrazione postale, e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lir. 12,000), l'i-

Digitized by Google

doneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile presso il protocollo di questa direzione.

Milano, il 26 di marzo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo direttore,
SPECH.

Gaggi, *I. R. segretario.*

I. R. Direzione per le dogane, le privative ed i dazj di consumo.

AVVISO.

Deve quest' I. R. Direzione appaltare la somministrazione dei sotto indicati effetti occorrenti pel vestiario degl'individui della forza armata di finanza, secondo i campioni che si trovano sino d'ora ostensibili presso l' ufficio d' economia e sotto l' osservanza dei capitoli qui sotto descritti.

Si prevengono quindi gli aspiranti a tale somministrazione, che nel giorno 19 del prossimo aprile *alle ore* 10 *antimeridiane precise* si aprirà in uno dei magazzini di Dazio Grande, nella contrada di S. Giovanni alle Case rotte, l' asta relativa per la deliberazione a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Nel caso che in detto giorno non potesse aver luogo la deliberazione per tutti gli effetti, verrà l' asta continuata nei giorni successivi.

Chiusa che sia l' asta, non si ammetteranno riduzioni del sesto, vigesimo e di qualunque altra quota.

Nota degli effetti da appaltarsi.

Panno in ispiga misto chiaro-celeste per uniformi, metri 9000, corrispondenti a braccia milanesi 15127. 8 ed a braccia di Vienna 11550. 13. 71.

Panno in ispiga misto grigio-ferro per cappotti, metri 4350, corrispondenti a braccia milanesi 7311. 8. 5. 8 ed a braccia di Vienna 5582. 22. 63.

Tela bambagina per fodera d' uniformi, metri 18200, ossia braccia milanesi 30591. 6. 6 e di Vienna 23357. 17. 06.

Tela di canapa per fodera de' cappotti, metri 1650, corrispondenti a braccia milanesi 2773. 4. 10. 5 e di Vienna 2117. 18. 52.

Bottoni grandi di metallo	dozz. 3770.
Simili piccoli	» 990.
Cappelli	n.° 2550.
Stivaletti di panno nero	paja 2660.
Cravatte di scoto	n.° 2660.

(Seguono i *Capitoli dell' asta* inseriti nel *foglio officiale* n. 13.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Si deve procedere all' appalto dei lavori di riedificazione del muro lungo la sponda destra del fiume Adda, che serve di sostegno alla R. strada postale nell' interno di Pizzighettone; e le relative opere saranno da eseguirsi nel termine di venti giorni utili.

S' invitano perciò gli aspiranti a presentarsi, muniti di un deposito di lir. 5000, all' asta che si aprirà presso questa R. Delegazione provinciale il giorno di mercoledì 11 aprile p. v. alle ore 11 del mattino sul prezzo fiscale di lir. 53186, 36.

La deliberazione verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa al R. Erario, e dopo il chiudimento del processo verbale dell' asta non saranno ammesse ulteriori offerte.

I capitoli dell' appalto sono ostensibili presso l' archivio nelle consuete ore d' ufficio.

Cremona, dall' I. R. Delegazione provinciale, il giorno 22 di marzo 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Sommi.

Corbari, *I. R. segr.*

L' amministrazione comunale di Traù, distretto di Traù circolo di Spalato in Dalmazia.

1.° Viene aperto il concorso fino al giorno 30 maggio p. v. alla triennale condotta medica del comune di Traù, da incominciare il 1. di luglio anno corrente, e terminerà il giorno 30 di giugno del 1830.

2.° Le petizioni d' ogni aspirante dovranno essere prodotte nell' indicato termine al protocollo dell' amministrazione comunale, corredate di autentici ricapiti comprovanti la di lui età, la sudditanza austriaca, la buona condotta morale e politica, l' abilitazione all' esercizio della medicina, la conoscenza della lingua italiana, e possibilmente della illirica; vi sarà unita la di lui dichiarazione giurata di non essere obbligato ad altra condotta, ed essendolo quale sia l' epoca nella quale vada a terminare.

3.° L' onorario viene fissato ad annui fiorini 300, che saranno in rate trimestrali posticipate suppliti dalla cassa comunale, ed in annui fiorini 300 dipendenti di volontarie soscrizioni, li quali verranno esatti dall' amministrazione comunale, come le altre tasse, ed erogati in rate *ut supra*.

4.° Il medico condotto dovrà con assiduità e diligenza visitare e curare gli infermi delle famiglie contribuenti al di lui onorario, senza pretesa di compenso, assisterà gratuitamente gli infermi poveri del comune, riconoscibili, occorrendo, dall' autorità locale, quelli dei pubblici stabilimenti non provveduti di sanitaria assistenza, ed egualmente i militari, non che que' forestieri di passaggio, che pur fossero poveri: avrà da trasferirsi al bisogno per breve tempo nelle campagne del comune, verso somministrazione dei mezzi di trasporto, per assistere gli infermi, senza esigere compenso altro che da villici benestanti, quando con intelligenza dell' amministrazione comunale ciò possa aver luogo senza pregiudizio delle cure del capo luogo.

5.° Per le commissioni politiche e criminali, per le visioni di cadaveri, per la vaccinazione ed altre pubbliche incumbenze, per la produzione periodica dei registri degli infermi curati, non meno che pei relativi compensi egli presterà l' opera sua coerentemente alle norme in corso.

6.° Non potrà allontanarsi dalla residenza senza gravi motivi, con permesso dell' amministrazione comunale se trattasi di una settimana, e dell' autorità politica locale per un maggiore periodo, e nell' uno e nell' altro caso dopo di aver provveduto con una benevisa sostituzione a tutto suo carico.

7.° Per fondati motivi potrà essere congedato dal servizio comunale previa adesione dell' I. R. capitano circolare, ed egli pure potrà egualmente congedarsi per legittimi motivi da riconoscersi dal lo stesso capitanato con preavviso nell' uno e nell' altro caso di sei mesi.

Traù, dall' amministrazione comunale, il 30 di gennajo 1827.

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi in forza del venerato rescritto dell' I. R. Direzione generale del genio e delle fortificazioni del 14 corrente, n. 939, continuare l' esecuzione di diversi adattamenti nella Rocchetta, parte di questa caserma Castello, onde ampliare il locale pei detenuti nella medesima, si deduce quindi per parte di quest' I. R. Direzione locale del genio e delle fortificazioni, che il giorno 17 del mese di aprile alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nel locale della suddetta Direzione, situato nella contrada del Monte di Pietà al civico n. 5099, l' esperimento d' asta pei lavori da eseguirsi, consistenti in opere da capomastro, falegname, fabbro-ferrajo, ecc., i quali verranno deliberati in corpo al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione, sotto le condizioni seguenti:

Condizioni principali dell' asta.

1. Non saranno ammessi all' asta che capimastri patentati:

2. Ognuno d' essi dovrà legittimarsi come tale col presentarne la rispettiva patente prima d' essere ammesso all' asta.

3. Ogni aspirante alla medesima dovrà all'aprimento della stessa fare un deposito di lire 900 austr. in buone valute d' oro o d' argento al corso delle veglianti gride monetarie, pari a fior. 300 in moneta di convenzione.

4. Il miglior offerente ossia il deliberatario sarà obbligato di dare ultimati tutt' i lavori indicati nei preventivi annessi al processo verbale d' asta, con tutta solidità, ed eseguiti con materiali di sceltissima qualità, entro tre mesi dal giorno dell'ottenuta superiore approvazione, e dovrà pure guarentirli per un anno.

5. Dopo chiuso il processo verbale d'asta non saranno accettate ulteriori offerte quantunque vantaggiose all' I. R. Erario.

6. Le ulteriori condizioni principali del contratto, non che il dettaglio dei diversi lavori colle prescritte dimensioni, pesi, ecc., trovansi ostensibili presso l' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni ogni giorno nel sopra indicato locale nelle solite ore di ufficio.

Milano, il 27 di marzo 1827.

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta seguita il giorno 10 gennajo p. s. non avendo avuto effetto la vendita delle qui sotto descritte proprietà della cassa di ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 4 di maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Sondrio si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima e sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso del 15 di novembre 1826, n. 1389.

Descrizione delle proprietà da vendersi.

1. Vigna di pert. 2, tav. 9, piedi 4, e bosco, di pert. 1, tav. 9, del complessivo estimo locale di lire 54. 11, in mappa al n. 5368 del comune di Castione, distretto di Sondrio, attualmente affittati per un novennio, sciudibile in caso di vendita col preavviso di mesi sei, a Mozzi Battista qu. Giacomo, per l' annuo fitto di austriache lir. 17. 24.

2. Selva in Cajolo, distretto di Sondrio, di pert. 5, tav. 11, piedi 1, dell' estimo locale di lir. 15. 17. 8, in mappa del comune di Cajolo, al n. 426, attualmente affittata a Camer Filippo qu. Giacomo d' Albosaggia per annue lir. 2. 64 austriache con scrittura 24 gennajo 1822, che va a scadere il giorno 10 di novembre 1827.

3. Ronco al santiere, di tavole 14, in mappa del comune di Sondrio al n. 3520, censito lir. 4. 11; ronco al Gherbiscio, di

Digitized by Google

pert. 1 tav. 6 piedi 2, in mappa del comune suddetto al n. 3548, censito lir. 9. 15. 6; pezzo di terra pure al Gherbiscio, di tav. 9, piedi 3, in mappa del comune suddetto al n. 3551, censito lir. 2. 19. 10; e Ronco alla Bassa, di pert. 1, tav. 15, piedi 5, in mappa del comune suddetto al n. 3561, censito lir. 6. 7. 9. Quali quattro pezzi di terra di provenienza del monastero di S. Lorenzo sopra Sondrio sono tenuti in affitto da Zoja Bartolomeo di Sondrio per l'annua corrisponsione di vino brente 2, si. 2, per scrittura 29 agosto 1820.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L'I. R. segretario di governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 2 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Mantova, le infradescritte proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Ispettorato demaniale di detta città.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1. Casa in Mantova in contrada della Fiera al civico n. 2029, in mappa n. 47, dell' estimo di scudi 106. 2. 6, procedente dalla soppressa confraternita del Santissimo in S. Caterina.

Il prezzo di stima è di lir. 1419. 80.

2. Locale, con orto e brolo annesso, posto in Goito, di provenienza di quei soppressi Cappuccini, di pert. milanesi 38, tav. 17, e dell' estimo di scudi 142. 4. 5, descritto in mappa censuaria sotto le lettere *S. T.*, n. 3191, 3192, 3190, 3186. 1. 2, 3187, 3188, 3189, 3245 e 3246.

Il prezzo di stima è di lir. 6337. 61.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della proprietà al n. 1 dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

Quanto alla proprietà al n. 2, il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto nel termine sovrindicato, e la metà residuaria potrà soddisfarla in cinque uguali rate entro cinque anni a contare dal giorno in cui lo stabile passerà in esso cogli utili ed oneri, a condizione però che l' assicuri in prelazione sul bene acquistato, e ne paghi l' interesse al 5 per 100 in rate semestrali in moneta di convenzione.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a cadauno aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita de' beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 2 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, l'infradescritta proprietà di spettanza della cassa d'ammortizzazione, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Ispettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-oratorio detto del Suffragio con annessa casa ed orto in Calcinadello ai civici numeri 505 e 506, presentemente affittato al sig. Giuseppe Zucchelli per annue lire 62 austr.

L'asta per la vendita del suddetto locale con casa ed orto verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lire 551. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta non si accetteranno ulteriori offerte quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare l' intiero prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di aprile verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l'infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostesibili presso l'I. R. Ispettorato del demanio di detta città.

Latifondo Cortenova, di provenienza dell'asse *ex*-Gesuitico, dell'estensione di milanesi pert. 4134, tav. 22, corrispondenti a mantovane biolche 862, tav. 28, piedi 8, in estimo scudi 21699. 5. 6, situato ne' territorj di Ceresara e Castelgoffredo, aratorio, vitato, prativo, risaivo con diritto d' acqua per irrigare biolche 100, munito di case coloniche, casa civile con annessivi orti e peschiera.

Il prezzo di stima è di austriache lir. 103,095. 39.

(Seguono le *Condizioni dell' asta* che sono consimili a quelle riferite più sopra.)

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato il 16 febbrajo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

L' I. R. Delegazione provinciale di Como.

EDITTO.

Dovendosi procedere alla provvista del beneficio ecclesiastico, ossia cappellania Pizzetta, eretta nella chiesa prepositurale di Cremia, distretto VII di Dongo, si invitano col presente tutti coloro che credessero vantare diritto di patronato attivo, o di passiva vocazione al precitato beneficio, ad insinuare ne' protocolli di questa Delegazione provinciale le documentate loro istanze, e ciò nel perentorio termine di giorni 30 decorribili dalla data d' oggi, trascorso il quale non si farà luogo ad ulteriori insinuazioni.

Como, il 9 marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
TREZZI.
Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

AVVISO.

Per la morte del sacerdote Gaetano Boccaletti, avvenuta nel giorno 5 di gennajo 1824, si è renduto vacante nella chiesa parrocchiale di Ostiglia il semplice beneficio sotto il titolo del SS. Rosario e del SS. Crocifisso, fondato dalli furono Giuseppe e Giulio Cesare fratelli Baglioni, mediante istromento a rogito del notajo Rossi, 3 di gennajo 1719.

Li signori sacerdote Guido e Tommaso fratelli Arlotti del fu Carlo, nell' asserita loro qualità di patroni, vi hanno nominato e presentato il chierico Francesco Mazzali di Ostiglia.

Si diffidano tutti quelli che vantassero diritto di patronato attivo o di vocazione passiva sul detto beneficio, di dover insinuare i rispettivi titoli opportunamente documentati al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il perentorio termine di un mese decorribile dalla data del presente avviso, scorso il quale senza opposizione, verrà per questa volta ammessa la nomina a favore del chierico Mazzali.

Mantova, dalla R. Delegazione provinciale, il giorno 23 di marzo 1827.

L'I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

I Teatri, Giornale drammatico, musicale e coreografico.

Quest' opera periodica, già annunciata qual proprietà dell' emerito professore Gaetano Barbieri, per eguale concessione di questo I. R Governo ora lo è anche del dottor don Giulio Ferrario, dalle cui vigilanti cure, secondate da valenti professori delle belle arti, essa opera non potrà che di molto vantaggiare e massime dal lato musicale. Tutto ciò rilevasi dal nuovo manifesto pubblicatosi il dì 24 dello scorso marzo, nel quale indicati tutti gli oggetti concernenti il teatro, come da prima, cioè poesia, musica, danza, pittura, decorazione, autori, attori, cantanti, ballerini, ecc., veggonsi aggiunte dodici incisioni in rame contenenti o pezzi scelti di musica, o ritratti di celebri maestri ed artisti, o costumi teatrali, o decorazioni sceniche: le quali incisioni saranno in ciascun anno distribuite *gratis* ai signori associati.

In quanto ai fascicoli resta confermato il numero di 52, da pubblicarsi uno alla settimana, cominciando dalla terza del presente mese.

Il prezzo d' associazione è anch' esso lo stesso: cioè lire ventiquattro austriache per un anno, e dodici per sei mesi, da pagarsi anticipatamente. L' affrancatura per tutto il regno Lombardo-Veneto, e fino ai confini per l' estero, è di lire quattro austriache all' anno.

Così le firme dell' associazione, come il danaro, si ricevono presso tutti i principali librai dell' Italia, e fuori ancora, e particolarmente alla stamperia dell' editore dottore don Giulio Ferrario, alla libreria della ditta Antonio Fortunato Stella e Figli, ed al negozio di musica del sig. Giovanni Ricordi, non che all' ufficio delle gazzette presso questa I. R. direzione delle Poste.

Il Castello di Trezzo, novella storica di G B. B. Milano, 1827, presso A. F. Stella e Figli. Un volume in 8.° con incisione rappresentante gli avanzi del castello. Prezzo lire 3 austriache, italiane lire 2. 61.

Presso la ditta Pietro e Giuseppe Valardi in Milano, contrada di S. Margherita n. 1101, si sono pubblicate le seguenti carte topografiche:

Carta della contea principesca del Tirolo e del Vorarlberg, intagliata in rame dal sig. G. B. Bordiga, nel margine della quale sono state indicate, per quanto permetteva la ristrettezza, le principali vedute e costumi di quella contea, in foglio reale in nero . . . . lir. 2.

La stessa a colori . . . . » 4.

Carta del Granducato di Toscana, Ducato di Lucca e del principato di Massa e Carrara, intagliata in rame dal suddetto, in foglio imperiale a colori . . lir. 3.

Le suddette carte sono state ricavate da buoni originali, tanto per la giusta situazione de' paesi che per le strade. Gli editori si lusingano che verranno accolte dal pubblico, come lo furono tante altre loro produzioni, e questo sarà loro di sprone al proseguimento di altre maggiori, per formare un atlante più degno dei tempi nostri, ne' quali l' arte tipografica e calcografica si è elevata alla più alta perfezione.

Gli editori.

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica, (con negozio dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala), si fa un dovere di annunciare ai signori amatori e professori di musica le nuove produzioni escite dalla di lui calcografia nell ora decorsa settimana.

Canto con accomp.° di piano-forte.

N. 3036. *Boieldieu* Duetto nell'opera *la Dame Blanche*, per soprano e tenore, versione italiana, lir 2.

» 3013. *Pacini* Preghiera, per basso, nell' introduzione dell' opera *la Niobe*, lir. 2. 50.

» 2908. *Asioli Bonif.* La partenza, canzone per voce di mezzo soprano, lir. 4. 50.

Cembalo solo.

» 3119. *Pugni.* Scozzese, nel ballo *l'Assedio di Calais*, cent. 80.

» 3120. *Mercadante.* Sinfonia spagnuola caratteristica, lir. 2. 25.

» 2899. *Macario (abate).* Tre polonesi con trio, lir. 2. 25.

» 2888. *Callegari L. A.* Introduzione, variazioni e finale sopra un tema di Carafa, lir. 3.

» 2889. *Basily F.* Due fughe, per cembalo, lir. 2. 50.

Rossini. Assedio di Corinto, per piano-forte, lir. 7. 50.

» 3132. *Mercadante.* Gran marcia trionfale nell' opera *l'Ezio*, scritta in Torino, ridotta a 4 mani, lir. 2.

Violino con accompagnamento.

» 2681. *Rossini.* Ouverture du siège de Corinthe, arrangée pour 2 violons, alto at basse, par F. Gasse, lir. 3. 50.

» 2796. *Detto.* Detta, pour flûte, violon, alto, et violoncelle, par Gasse, lir. 3. 50.

» 3135. *Giorgetti.* Tema origionale variato per violino principale con accompagnamento di un secondo violino, viola e violoncello, op. 7, lir. 2. 50.

Chitarra.

» 2989. *Giuliani M.* Variazioni pel tema favorito della cavatina, *Io ti vidi*, nell' opera l' *Amazilia*, del M. Pacini, op. 128, lir. 1. 50.

Organo.

Santucci Marco. Cento dodici versetti per rispondere al coro in tutti i tuoni del canto fermo, lib. 1.°, lir. 4.

Detto. Come sopra, lib. 2.°, lir. 4.

Detto. Come sopra, lib. 3.°, lir. 4.

Méthode

Campagnoli. Nouvelle méthode de la mécanique progressive du jeu de violon, divisée en 5 parties et distribuée en 132 leçon pour deux violons, et 118 études pour un violon seul, versione italiana e francese, lir. 20.

L'Editore.

Da vendersi.

Tre filatoj da seta con tutti i suoi meccanismi che sono necessarj per l' immediato esercizio de' medesimi: chi aspirasse all' acquisto potrà dirigersi alla portinaja della casa posta nella contr. di S Marta al n. 3400.

Da livellarsi.

Mediante asta pubblica che si terrà nello studio del sig. dott Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 11 antimerid. del giorno di sabbato 21 del p.° mese d' aprile, e si delibererà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione.

Il pezzo di terra da livellarsi è il seguente, di ragione della chiesa prepositurale e parrocchiale di San Tommaso in Terra mala di Milano.

Pezzo di terra aratorio moronato, posto nel territorio di Geranzano, distretto IV di Saronno, provincia di Milano, in mappa al n. 633, di pert. 9 tav. 6, coll' estimo di sc. 41. 3. 6, o come in fatti.

Milano, il 30 marzo 1817.

Casa da vendersi in Milano.

Sabato prossimo 7 aprile, presso il notajo sig. dottor Maderna, nella contr di S. Gio. sul Muro, n. 2407, si terrà l' asta amichevole per la già annunziata vendita della casa situata nella contrada delle Ore, entro la Canonica del Duomo n. 4881, con sortita anche dalla nuova Strada del Palazzo, adorna di vaghe pitture, stucchi, tappezzerie di carta di Francia, cammini di marmo fini, stufe, plafoni ed inferriate di bel disegno verso la suddetta nuova Strada, oltre varj scaffali, armadj ed altri infissi: è libera da ogni peso ed aggravio, ed è censita sc. 83. 2.

Milano 4 aprile 1827.

Da vendersi.

Due case unite in Milano nella contrada della Spiga alli nn. 1385 e 1386, descritte nelle tavole censuarie alli nn. 28 e 29, coll' estimo di sc. 1270. —. 5, e consistenti in varj appartamenti con tutti i suoi comodi di scuderia, rimessa, cascine ecc., mediante asta amichevole che si terrà il 24 aprile corrente, nello studio del sig. dott. Girolamo della Croce, residente a S. Ulderico in P. Romana n. 4687, sotto li capitoli ostensibili presso il medesimo, e presso il ragioniere Gio. Angelo Salvioni, abitante in contrada S. Spirito al civico n. 1306.

Caseggiato in Milano da vendersi.

Non avendo avuto luogo nel giorno venti dello scorso mese la delibera in vendita del suddetto caseggiato posto nella contrada del Monte ai civici nn. 1270 e 1271, marcato nella mappa censuaria ai nn. del 49, del 49 172 e dell' 80 sub. 1 e 2, coll'estimo di sc. 964; si avvisa chiunque aspirasse all' acquisto di detto caseggiato che si terrà una nuova asta nel giorno 17 del corrente aprile nella casa del sig. dott. Giuseppe Carozzi in Milano, contr. Sant' Andrea al n. 825. L' asta si aprirà alle 10 del mattino di detto giorno, e si passerà alla deliberazione a favore del migliore offerente, se così ecc.

Li capitoli col tipo in scala sono ostensibili presso il detto dott. Carozzi, e si riceveranno le offerte anche in prevenzione all' asta.

D' affittarsi per il prossimo San Martino 11 novembre 1827.

Possessione detta *del Molinazzo*, posta nel territorio di Trenno fuori di Porta Vercellina, distretto III, provincia di Milano, consistente in pezzi di terra prativi ed aratorj, in parte anche vitati, con sua ragione d' acqua, ed in caseggiato da fittabile, in tutto di pert. 420 circa, coll' estimo di sc. 4161. —. 3, o come in fatti.

Gli aspiranti potranno dirigersi allo studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al num. 2328, presso il quale trovansi ostensibili i relativi capitoli.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1341.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, quale requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che riuscito infruttuoso il primo esperimento d' incanto per mancanza di obblatori, si procederà nel giorno ventotto (28) prossimo aprile, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane, al secondo esperimento di subasta per la vendita degli stabili sottodescritti componenti la possessione Viscontina, situata nel paese di Cardano e limitrofi, che sarà deliberata a prezzo non minore di quello risultante dalla eseguita stima giudiziale in austr. lir. 98,916. 31, e contro cauzione da depositarsi da ciascun aspirante nella somma di austriache lire nove mila, coll' obbligo al maggior offerente di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo cui sarà eseguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l'osservanza inoltre dei seguenti capitoli:

1. La detta possessione si vende nello stato e come resta descritta nella relazione degli ingegneri Ambrosoli e Francesco Rossi del 21 giugno 1826.

2. Si cauterà l' asta e l' esecuzione del contratto (mediante il deposito di lir. 9000) diconsi lire nove mila austriache.

3. Saranno ritenuti gli affittuali massari, fittabili e coloni parziali nel rispettivo affitto dei beni in cui attualmente si trovano, e spettanti alla detta possessione, per l'andante anno rurale, cioè sino al S. Martino 11 novembre 1827, salvo emergessero ragioni particolari al compratore di licenziarli prima.

4. Il possesso e godimento di detti beni sarà dato, ed avrà il suo principio col passato S. Martino 11 novembre 1826, e saranno a carico del compratore i carichi reali d' ogni sorta anche in via di anticipazione dell'andante anno camerale, senza eccezione alcuna, ma la proprietà s' intenderà trasferita nel compratore dal giorno della seguita delibera di detti beni, coll' obbligo di fare l' opportuno trasporto alle tavole censuarie.

5. Essendosi intanto introdotto il giudizio di purgazione delle ipoteche a termini dell' art. 12 della governativa notificazione 27 ottobre 1820, il compratore dovrà pagare il prezzo ai creditori ipotecarj che saranno inscritti, qualora il prezzo stesso giunga a soddisfarli per intiero, od a tenore della graduatoria da provocarsi sollecitamente nel caso d' insufficienza del prezzo pel pagamento di tutti i creditori.

6. La detta possessione Viscontina e tutti i fondi che la compongono resteranno affetti a speciale ipoteca con riserva del dominio e possesso a favore del venditore finchè non sia pagato tutto il prezzo, e non siano soddisfatte tutte le condizioni del contratto, con facoltà al venditore di prendere apposite iscrizioni ipotecarie sui detti beni, ed anche all' amministrazione de' LL. PP. ecc., ed a qualunque altro che possa avere interesse, senza però alcun pregiudizio o novazione alle precedenti ipoteche de' prelodati LL. PP, ed altri creditori.

7. Le spese dell' asta, del successivo istromento da stipularsi, del giudizio di purgazione delle ipoteche intrapreso dal L. P., e da rimborsarsi senza eccezione sulla specifica che verrà dal L. P. stesso presentata, e quelle di qualunque occorrente trascrizione ed iscrizione, tanto alle tavole censuarie quanto agli uffici delle ipoteche, e qualsivoglia relativa tassa, andranno a carico del compratore, compreso l' obbligo di dar una copia dell' atto di delibera, e dell' istromento all' amministrazione de' LL. PP. *gratis*.

8. Tutti questi capitoli s' intenderanno univoci e corrispettivi l' uno coll' altro, e dovranno osservarsi inviolabilmente in linea esecutiva di giudiziale convenzione.

Quali beni da subastarsi sono i seguenti:

Beni situati in territorio di Lonate Pozzolo.

1. Prato detto alla Valle di Ticino già a bosco, di pert. 3. 13, sc. 12. 2. 3, valore lir. 301. 86.

Nel territorio di Samarate.

2. Aratorio semplice, detto il Romanello, di pert. 3 4, sc. 9. 3, val lir. 268. 99

3. Aratorio moronato, detto come sopra, di pert. 1. 17, sc. 5. — 6, val. lir. 175. 81.

4. Brughiera, detta la Pinera, di pert. 8. 19, scudi 4. 2. 3, valore lir. 205 24.

Nel territorio di Cosorate.

5. Bosco, detto Porziolo, di pert. 34. 14. sc. 86. 2 6, val. lir. 1091. 68.

6. Brughiera, detta alla Masnada, di pert. 2, sc. 1, val. lir. 38. 84.

Nel territorio di Crenna.

7. Aratorio semplice, detto ai Boschi, di pert. 5. 4, sc. 33. 3, val. lir. 374. 43.

8. Aratorio, detto Samporito e Surina, di pert. 5. 18, sc. 28. 4, val. lir. 470. 14.

9. Aratorio, detto alla Lasciuna, di pert. 3. 18, sc. 22. 3, valore lir. 298. 25.

10. Aratorio, detto alla Lisatta, di pert. 2. 18, sc. 24. 4. 3, valore lir. 286. 15.

11. Aratorio, detto disopra del Bettolino, di pert. 5. 12, sc. 57. —. 4, val. lir. 554 17.

12. Aratorio, vitato e moronato, detto Campello vicino al Bettolino, di pert. 4. 9, scudi 38. 2, valore lir. 652. 58.

13. Aratorio semplice, detto al Lazzaretto, di pert. 3. 12, sc. 35. 5, val. lir. 296. 95.

14. Diretto dominio di due piedi di caseggiato al n. 51, di tav. 6, sc. 3. 2 2, val. lir. 789. 29.

15. Piede di casa con corte e piccolo orto di tav. 3, sc. 1. 4. 1, val. lir. 654. 78.

16. Simile, di t. 22, sc. 11. 5. 6, val. lir. 432. 77.

17. Simile, di t. 10, sc. 5 3. 6, val. lir. 392 82

18. Piede di casa e vignolo, detto alla Colombara, di pert. 3, sc. 35. 4. 2. val. lir. 572 91.

Nel territorio di Cardano.

19. Vari pezzi aratorj e moronati detti alla Viscontina, di pert. 398. 4, sc. 2014. 1. 2, val. lir. 39 138. 25.

20. Aratorio moronato vitato con gronda castanile, detto la Borazzana, di pert. 163. 16, scudi 704. 5. 6, val. lir. 11,439. 45.

21 Bosco castanile e brughiera, detta come sopra, di pert. 61. 22, sc. 30. 5. 6, val. lir. 1365. 63

22. Brughiera con due boschetti castanili, detta la Busa, di pert. 75 18, sc. 37. 5 2, val. lir. 1879 55.

23. Brughiera, detta fuori della Busa, di pert. 7, sc. 3. 3, valore lir. 435. 95.

24. Brughiera, Bosco, ed aratorio semplice detto il Boscaccio, di pert. 125. 19, scudi 62. 5. 3, valore lir. 3087. 23.

25. Brughiera, detta la Valetta, di pert. 19, sc 9. 3, val. lir. 373 25.

26. Brughiera, detta la Strada di Soma, di pert. 11, sc. 5. 3, val. lir. 217. 96.

27. Brughiera, detta alla Fornace, di pert. 28. 5, sc. 14. —. 5, val. lir. 543. 40.

28. Brughiera, detta sotto la Costarra, di pert. 4. 12, sc. 2. 1. 4, val. lir. 85. 33.

29. Brughiera, detta la Mistura, di pert. 9, sc. 4. 3, val. lir. 174. 79.

30. Brughiera, detta come sopra, di pert. 29. 14, sc. 14. 4. 6, val. lir. 572. 12.

31. Brughiera, detta la Bicocca, di pert. 29. 8, sc. 14. 4, valore lir. 566. 88.

32 Brughiera con ceppata castanile, detto Fosso d' Adda, di pert. 4. 10, sc. 4. 2. 4, val. lir. 144. 34.

33 Bosco castanile ed a brugo, detto come sopra, di pert. 4, sc. 12, val. lir. 161. 83.

34. Simile, detto come sopra, di pert. 7. 6, sc. 3. 3. 6, valore lir. 350 24.

35. Brughiera boscata, detta la Pinera, di pert. 7. 9, sc. 3. 4. 1, val. lir. 285. 28.

36. Aratorio moronato, detto il Novario, di pert. 6. 6, sc. 30. 3. 6, val lir. 659 7.

37. Aratorio semplice, detto il Valle, di pert 6. 21, sc. 41. 1. 4, val lir. 450. 21.

38. Aratorio moronato e vitato, detto il Dosso, di pert. 22, sc. 132, val. lir. 3587. 67.

39. Aratorio moronato, detto il Pizzone al Lazzaretto, di pert. 6. 6, sc. 38. 2, val. lir. 767 35.

40. Aratorio, detto il Campo lungo in Prada, di pert. 3. 14, sc. 23. 1, val. lir. 492 37.

41. Aratorio, detto in Prada, di pert 52. 5, sc. 315. 4. 4, valore lir. 4519. 56.

42. Aratorio, detto in Prada in sotto, di pert. 5, sc. 30, valore lir. 573 28.

43 Aratorio moronato vitato, detto il Vignolo sotto dei Cappuccini, di pert. 3, sc. 24. 2, val. lir. 529. 94.

44. Aratorio moronato, detto il Pesoldo, di pert. 4. 12, sc. 31. 3, val lir. 489. 45.

45. Aratorio, detto il Longhetto, di pert. 16. 16, sc. 83. 2, valore lir. 1357. 65.

46. Aratorio, detto il Ronchetto, o Presuolo, di pert. 3. 12, sc. 24. 3 val. lir. 547. 81.

47. Aratorio semplice, detto Preazzolo, di pert. 7. 6, sc. 43. 3, val. lir 628. 81.

48 Aratorio, detto alla Cavallera, di pert. 8. 6, scudi 49. 3, valore lir 767. 78.

49. Aratorio con boschetto castanile, detto le Biole, di pert. 13. 19, sc. 62. —. 3, val. lir. 1650 91.

50 Aratorio moronato, detto il Curesino, di pert. 7. 3, sc. 32, val. lir. 693. 70.

51. Caseggiato colonico al n. 114, di tav. 6, sc. 6. 2, val. lir 892. 3.

52. Simile al n. 51, di pert. 1. 2, sc. 10. 1. 6, val. lir. 1946. 26.

53. Simile al n. 45, di pert. 1. 3, sc. 19. —. 6, val. lir. 1417. 30.

54. Simile detto al Torchio ai nn. 101 e 104, di pert. 2. 15, sc. 40. 5. 5, val. lir. 8372. 52.

Totale pert. 1246 23, sc. 4423. 4. 2, val. lir. 98916 31.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto e nella città di Milano, ed inserito per tre volte nella gazzetta di detta città, ed in tre settimane successive a diligenza della parte istante.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 2 marzo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigliere pretore
RATTI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7255.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Maria Stoppa, vedova Gattoni, anche qual tutrice del di lei figlio Pietro Gattoni, non che del contutore Pietro Giani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione tornomata *Bag-*

Digitized by Google

giana, posta ne' corpi Santi di Porta Vercellina di questa città, di pert. 682 tav. 17, cens. sc. 9926, consistente in prati marcitorj, prati stabili, aratorj a vicenda, aratorio avitato, tutta irrigatoria, tranne pochissima parte asciutta, con acque proprie, e poca parte dal fittabile si prende in affitto, con caseggiato da fittabile, con tutte le scorte di ragione della venditrice, che esistono presso l' affittuario Barisoni, perchè, previo deposito di lire 6000 o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale in aula II il 19 p. f. aprile alle ore 10 mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, a corpo e non a misura, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla possessione, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 149,117. 47, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 981.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino sopra istanza di Simone Mandelli, di Angelo Mandelli, di Margarita Mandelli Magadini, di Cristina Mandelli, di Teresa e di Domenico Mandelli, tutti fratelli e sorelle del fu Defendente Mandelli di Cunardo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qalche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità dello stesso Defendente Mandelli mancato ai vivi il giorno 19 gennajo p. p., senza testamento, che dovranno comparire dianzi questa pretura il giorno 26 p. v. maggio, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della suddetta eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' eletto amministratore della sostanza, Stefano Magadini.

Luvino dall' I. R. pretura il 10 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.
Ghida, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2898.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nella provincia di Lombardia, di ragione di Giovanni Blegi, rivendicolo, abitante in Salò.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 28 p. v. aprile 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Paolo Leonesio, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 30 aprile p.° I°, alle ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Sacchi di Salò, non che per la scelta e nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune, ed alle porte dell' I. R. tribunale in Brescia, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Salò, dall' I. R. pretura il giorno 15 marzo 1827.

Il f. f. di consigliere pretore,
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8680.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Teresa Speroni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dal defunto Giovanni Legora di lei marito, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 aprile prossimo futuro, in aula II, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte, di settimana in settimana, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6110.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Raffaela Bussola, Giuseppe e Michele Bisi, ed in vista delle risultanze del protocollo del giorno 10 febbrajo ora scorso, al n. 45,394, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Tommaso Bisi, rispettivamente marito e padre de' suddetti istanti, morto il giorno 2 dicembre 1826, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 aprile, pr.° vent.° dalle ore 10 alle ore due pomeridiane, nell' aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1593.

L' I. R pretura in Busto Arsizio notifica a chiunque può avere interesse, che Giuseppe Bazzi, abitante in Milano, con apposita istanza ha provocato il giudizio di classificazione dei creditori inscritti sopra gli stabili giudizialmente venduti a pregiudizio di Gaetano Mantegazza, abitante pure in Milano, posti nel territorio di Rescaldina e Ravello, Legnano e Cislago, stati deliberati nel giorno 27 gennajo anno corrente a favore del dott. Francesco Premoli, pure di Milano, per persona da dichiarare, e che perciò è stato prefisso il giorno 26 del pross. venturo mese di maggio, alle ore 9 mattina, a dover comparire tutti i creditori aventi diritto inscritto innanzi la stessa I. R. pretura per insinuare e comprovare i titoli rispettivi dei loro crediti, diffidati che in caso diverso, salva la disposizione del § 7 della governativa notificazione 27 ottobre 1820, rimarranno esclusi da ogni diritto ipotecario.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed a cura dell' istante inserito per tre volte settimanalmente nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura di Busto Arsizio il 14 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 9770.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Locatelli, vedova Ajraghi e Francesco Locatelli, tutrice e contutore rispettivamente de' minori Ajraghi del fu Girolamo, non che delle maggiorenni

Digitized by Google

gorelle Ajraghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del predetto fu Girolamo Ajraghi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, nel giorno 30 aprile pross. vent. dalle ore 10 antimerid., alle ore 2 pomerid., personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta in tre distinte settimane a cura di Marianna Locatelli Ajraghi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3392 e 3719 del 1826 e 616 del 1827.

D'ordine dell' I. R. pretura di Luvino, dietro istanza di Caterina Longhi, tutrice de' proprj figli minori avuti dal fu Giuseppe Porra, assistita dal contutore Gio. Antonio Biasini, e di Carlo, Antonio, Giambattista e Giovanni figli maggiori del defunto, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto di alcuni beni stabili situati nel territorio di Azzio e d'Orino Valcuvia, del compendio dell' eredità lasciata dal nominato Giuseppe Porra, che nel giorno 30 del prossimo entrante aprile 1827, alle ore 10 mattina, avrà luogo nel comune di Azzio la giudiziale subasta tanto unitamente che separatamente degli stessi stabili descritti nell' atto di perizia 24 agosto 1825, restando diffidati li concorrenti che dovranno garantire la loro offerta con deposito di lir. 20 per ogni cento lire dell' ammontare delle rispettive obblazioni, sotto l' osservanza dei capitoli che trovansi ostensibili nella cancelleria della pretura medesima.

Seguono li fondi da subastarsi:

1. Selva fruttifera di castagne, detta Motta di Ronco, nella mappa d'Orino sotto il n 164, di pert. 15 tav. 10, cens. sc. 30. —. 4, coerenziata a levante selva di Ferrari Carpani; a mezzodì e settentrione strade comunali, stimata lir. 690. 50.

2. Selva, detta Gaggiolo, in mappa sotto il n. 10 sub. 73, di pert. 2 tav. 4, coerenziata a levante e settentrione beni Stella; a mezzodì Clivio e Canobini, ed a ponente beni Ferrari, stimata lir. 160.

3. Prato, denominato in Brusnago, con ragione d' acqua, coerenziato a levante beni dei fratelli Porra fu Pietro; a mezzodì il torrente detto fiume Brusnago metà compreso; a ponente beni Zoppis, ed a settentrione strada comunale, in mappa al n. 1 sub. 43 e 43 1/2, sc. 27 —. 2, di pert. 2 t. 23 1/2, st. lir. 497. 85.

4. Altro prato chiamato Roggetta, coerenziato a levante beni Stella; a mezzodì strada comunale; a ponente beni Stella e San Clemente, ed a settentrione beni Vincenti, di pert 2 t. 2, sc. 13. 2 6, in mappa al n. 1 sub. 96 e 97, stimato lir. 525. 78.

5. Altro fondo aratorio detta Vigna Mara, in mappa al n. 6 sub. 14, di pert. 1 t. 1, sc. 6. 4. 5, stimato lir. 275.

Il presente editto sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura delle parti istanti, ed affisso nei soliti luoghi.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 27 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 517.

Per parte dell' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si fa pubblicamente noto, che con istanza d'oggi, n. 518, Giuseppe Cattaneo di Milano ha chiesti gli opportuni provvedimenti per render liberi dalle ipoteche legali gli infraddescritti beni stati oppignorati in odio dell' assente Gio. Battista Cattaneo, rappresentato dal di lui curatore avvocato Vittadini di Milano, de' quali l' istante con separato libello d'oggi, n. 518, ne chiese il rilascio a prezzo di stima.

Inerendosi pertanto alla governativa notificazione 27 ottobre 1820 si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra tali stabili, perchè sino a tutto il giorno 31 maggio del corrente anno debbano far iscrivere a carico di essi al competente ufficio delle ipoteche in Lecco i loro rispettivi titoli ipotecarj, scorso il qual termine senza aver fatta eseguire l'inscrizione, non potranno far valere ulteriore diritto d' ipoteca legale sui beni stessi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giacomo Fiora di Missaglia nella qualità di loro curatore per l' iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra detti stabili che si descrivono come segue:

1. Pezzo di terra aratorio moronato, denominato il *Campo del Fabbene*, marcato nella mappa censuaria di Calco con Arlate, sotto il n 18, di pert. 7 tav. 8, nella quota di scudi 56. 4, a cui fanno coerenza a levante strada comunale detta del Fabbene; a mezzogiorno ronco dell'Ospitale maggiore di Milano; a ponente e tramontana beni della prebenda parrocchiale di Calco.

2. Altro pezzo di terra aratorio moronato, appellato il *Campo in Valle*, sotto il n. 290 della mappa censuaria del suddetto comune di Calco con Arlate di pert. 2 tav. 2, nella quota di sc. 14. 3. 4; cui coerenziano dal lato di levante bosco di don Andrea Forti, parroco di Arlate; a mezzogiorno l' infraddescritto bosco al n. 3; a ponente bosco del dott. fisico Giacomo Galbusera, ed a tramontana campo in territorio di Brivio, di ragione del suddetto parroco don Andrea Forti.

3. Bosco ceduo castanile, denominato il *Bosco in Valle*, sotto il num. 289 sub. 13, della suddetta mappa censuaria, di pert. 2 tav. 12, nella quota di sc. 7. 3, a cui sono coerenti a levante bosco del sunnominato parroco Forti; a mezzodì bosco degli eredi Origo; a ponente bosco del suddetto dott. fisico Galbusera, ed a tramontana il pezzo di terra su descritto al n. 2.

Detti beni sono del peritato valore di austr. lir. 1842. 59, come da stima giudiziale 2 ottobre 1826, emessa dagli ingegneri Giacomo Beretta di Merate e Giuseppe Albini di Calco.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, comunicato ai dicasterj indicati dalla circolare appellatoria 8 gennajo 1822 n. 187, ed inserito a cura dell' istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte coll' intervallo d' una settimana dall' una all' altra inserzione.

Dall' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 14 febbrajo 1827.

FORNI, *pretore*.
Barzaghi, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1970.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto D. Luigi De Veggi, mancato ai vivi in questa città nel giorno 26 prossimo passato gennajo, essere stata fissata la giornata del 21 aprile p. v. alle ore 9 della mattina

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso di ommessa insinuazione, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna azione contro di essa se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Pavia, dall' I R. tribunale provinciale, il 2 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2198.

Quest' I. R. tribunale provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia, che dietro il risultato delle assunte informazioni e della medica perizia ha con decreto d' oggi interdetto dall' amministrazione per difetto di mente Giuseppa Toscani del fu Contardo, abitante in questa città, e le ha deputato in curatore l' avvocato Gaetano Valerio. Diffida conseguentemente chiunque possa interessare a non dovere dal giorno della pubblicazione del presente editto in avanti in alcun modo e sotto qualsivoglia titolo o pretesto fare colla nominata interdetta Toscana verun atto per la medesima obbligatorio, o che potesse far cessare o diminuire un suo diritto, in guisa che tutto quanto non sarà seguito in concorso del deputatole curatore, e coll'osservanza delle prescrizioni di legge stabilite per i tutori, sarà come non avvenuto, e non potrà in alcun caso fornire a favore di chicchessia azione o ragione in giudizio contro i beni o la persona dell' interdetta.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 13 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 835.

L' I. R. pretura in Casalbuttano notifica al pubblico che con odierno decreto ha prorogato a tempo indeterminato la tutela della minorenne Teresa Sonzogni del fu Orlando Mattia, possidente in questo comune, ora prossima all'età maggiore, costituita sotto la tutela del sig. dott. Carlo Sonzogni, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questo comune, ed inserito anche per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura in Casalbuttano il giorno 17 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ANELLI.
Curioni, *cancell.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	6 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 11,7	+ 15,0	Sud	Sereno
	7 » 6 mattina	» 27, » 11,2	+ 8,5	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 30 marzo.

Cambio del 29.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	89	1/8
Imprestito del 1820	»	136	1/2
Idem del 1821	»	120	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1062	3/4

Cambio del 30.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	89	1/8
Imprestito del 1820	»	136	3/8
Idem del 1821	»	120	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1065	—

(G. V.)

AMERICA SPAGNUOLA.

I fogli d' Amburgo contengono una minuta narrazione dell' ingresso di Bolivar a Caracas. Molti stranieri e persone ragguardevoli andarono incontro per lungo tratto al liberatore. In Antimore, villaggio distante un' ora circa dalla città, egli fu ricevuto dalle autorità. Da questo luogo sino a Caracas eransi eretti parecchi archi trionfali. Nelle vicinanze di Caracas Bolivar e Paez montarono in una carrozza ornata di fiori. La cavalleria venne loro incontro; nelle strade era schierata l' infanteria. Lancaster si avanzò coi suoi scolari, ognuno dei quali portava una bandiera. La folla del popolo era sì grande, che il corteggio poteva a stento procedere innanzi. Tutte le case erano ornate di ghirlande di fiori e di tappeti, tutte le finestre erano occupate dal bel sesso vagamente abbigliato. L' entusiasmo non aveva limiti. Cadevano a pioggia fiori, e l' aria risuonava di *viva el gran Bolivar! el dios de la patria — nuestro padre — nuestro angel.* Presso la cattedrale Bolivar e Paez smontarono e il popolo li seguiva. Dalla chiesa ambidue si recarono a piedi alla casa di Bolivar, dove egli fu ricevuto dalla sua famiglia e da molto numero d' amici. Alla sera egli si recò al Cabildo, ove ognuno aveva libero l' ingresso, e di di là all' Alta-Corte. In ambidue i luoghi Bolivar manifestò il massimo aggradimento per l' accoglienza fattagli e per l' officiosità dimostratagli dagli stranieri; egli fece varj brindisi, tra gli altri: « alla prosperità della nazione inglese, senza della quale la Columbia non sussisterebbe! » e regalò Paez della propria spada d' oro, impugnando la quale egli riportò tutte le sue vittorie. Paez piangeva *come un fanciullo*, si gettò al collo di lui, e pareva *annientato;* quindi sguainò la spada, giurò di non adoperarla che al fianco di Bolivar, dolendosi di ciò che aveva fatto, e tenne un esaltato discorso che veniva dal cuore, e che commosse del pari profondamente tutti quelli che l' udirono. Alla sera, tra le altre festività, furono portate a Bolivar tre bandiere da tre fanciulli vestiti da genj; sull' una stava scritto *valor*, sulla seconda *prudencia*, sulla terza *constancia*. La prima egli la consegnò a Paez, destinò la seconda al dottor Mendoza, e la terza, disse, voglio tenerla per me, poichè sempre sono rimasto fedele alla causa per la quale ho impugnata la spada. Con simile cortesia e con un tale contegno gli è facile di guadagnarsi tutti i cuori. — Bolivar ha una fisionomia interessantissima e che inspira rispetto. Scorgesi in questa una profonda melanconia; sulla sua fronte appare un indizio di malcontento: i suoi occhi sono infossati, il colore del viso assai bruno e i capelli neri. Non porta mustacchi; e i ritratti che di lui furono diramati in Europa, non gli somigliano punto. Quantunque non abbia più di 45 anni, ne mostra almeno 50, e le molte fatiche di mente e di corpo lasciarono in lui traccie visibili. *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO.

Il *Globe and Traveller* del dì 16 del corrente arreca il seguente estratto da una lettera particolare in data di Smirne 30 gennajo: « Da Corfù salpammo per Egina, e durante il nostro tragitto passammo ad Idra ed a Spezia. Idra era tranquilla, ma gli Speziotti erano in continua sollevazione. Essi avevano spediti sei brick da guerra di 18 cannoni in pirateria. Da ciò potete desumere quali pericoli minaccino il commercio marittimo del Levante. Al nostro arrivo in Egina vi trovammo il commodoro Hamilton egualmente che lo sloop lo *Zebro*. Tutti i membri del go-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Volo aereo dell' Orlandi.

L' altrieri l' Anfiteatro presentava allo sguardo il solito colpo d' occhio d' un concorso imponente. L' Orlandi dovea percorrere le regioni dell' aria, sulle norme del sistema di Zambeccari. Però con tali perfezionamenti da rimuovere qualunque dubbio ch' ei potesse aver la sorte comune coll' Icaro moderno. L' Orlandi proponevasi non già soltanto di elevarsi e di scendere; bensì di *manovrare* co' remi e colla vela per esser padrone della sua macchina, e per dirigerla, quanto fosse stato possibile, finchè non avesse dovuto cozzare o coi venti in contrasto o con un' atmosfera agitata. Più bel giorno di giovedì non potea per questo conto rischiarar l' orizzonte. Sereno il cielo, fulgido il sole, placida l' aria, dolcissima la temperatura, tutto concorreva a favoreggiare il navigante aereo. — Per le cure dell' espertissimo chimico F. Fornara, il pallone contenendo tutta la necessaria forza ascensiva, armato di tutti gli attrezzi, e d' ogn' altra occorrenza, accolse nella sottoposta galleria l' intrepido areonauta. Maestosa la macchina, tenuta da braccia gagliarde, fece il giro del circo; quindi lasciata in balìa di sè stessa, si elevò verticalmente, facendo bellissima mostra di sè, ad un' altezza che l' additava venti volte minore che non era. Quivi stanziò presso che immobile per parecchi minuti; quindi fu veduta procedere orizzontalmente; e poteansi scorgere allora le mosse dei remi e della vela-trinchetto. — Proponevasi l' Orlandi, dopo questo primo saggio che riuscì per ogni conto, di ridiscendere al punto dond' era partito, di accendere la mongolfiera, quinci risalire, e tentare con più efficace mezzo l' uso dei remi e della vela, affine di giustificare il suo sistema. Era suo divisamento il rimanersi e l' aggirarsi e il dirigersi, per quanto era possibile, nell' aria, per lo spazio d' un' ora e mezzo o due; ma un imprevedato caso troncò il proponimento. Come mezzo di scemare ad un tempo la forza ascensiva, di scandagliare la distanza dalla terra, e d' ancorarsi, usa l' Orlandi una palla di non so che peso di ferro, raccomandata ad una fune, ch' ei cala da un buco della galleria: allorquando egli volle scendere, questa palla che continuava a pender in fuori, toccato avendo un pergolato che sporgeva dal tetto d' una casa del Borghetto presso Porta Co-

Digitized by Google

verno si trovavano in quell'isola, ma invece dei membri attuali non ne erano per anco stati eletti di nuovi. Regna una grande discordia fra loro, nè è possibile di prevedere i risultati della loro assemblea. È difficile che possiate farvi un'idea dell'influenza che il commodoro Hamilton esercita su questa gente. Egli fa conto di trattenersi in Egina fino a tanto che sarà installato il nuovo governo. La nuova fregata l'*Hellas* trovavasi tuttora in Egina; essa ha soltanto 200 uomini a bordo; per montarla compiutamente ce ne vogliono 600. Il commodoro Hamilton si recò a bordo di essa per visitare l'ammiraglio Miauli. Egli venne salutato con 18 colpi di cannoni, a cui il *Cambrian* rispose con 16. Gli Americani che avevano condotto l'*Hellas* da Nuova Yorck in Grecia, si erano obbligati, alla loro partenza da quella città, di rimanere due mesi a bordo della fregata, dopo la scadenza dei quali stava in loro arbitrio o di continuare a servire i Greci a bordo dell'*Hellas*, oppure ad abbandonarla con un trimestre di soldo. Il tragitto della fregata durò 58 giorni, e non già 53 come si era detto dapprima. Al loro arrivo in Napoli di Romania tutti i marinaj chiesero la loro dimissione colla gratificazione stipulata. Scrissero in proposito al sig. Constaolo, il quale diede loro l'ingenua risposta, che il governo greco era povero, e l'americano invece ricco; che per conseguenza quest'ultimo non rifiuterebbe certamente di risarcirli: i filleleni dell'America Settentrionale, soggiuns'egli, si stimeranno certamente felici di avere una tale occasione per dare una nuova prova dell'interessamento che prendono alla causa della Grecia. I marinaj americani si videro costretti di accontentarsi di queste cagioni plausibili, e di accelerare la loro partenza, giacchè, per quanto si dice, i Greci ricusarono di conceder loro i viveri. Alcuni di essi sono ora a bordo della corvetta americana l'*Ontario*, ma la maggior parte è ritornata a Nuova-Yorck. A bordo del *Talbot* trovasi il sig. Vane, figlio di lord Darlington, giunto da Corfù alle Smirne. Negli scorsi due anni egli ha fatto un viaggio in Francia ed in Italia, ed ora è intenzionato di dedicare due altri anni ad un viaggio in Asia. Egli è dell'età d'anni 22 circa e viaggia senza compagnia. Lord Asaph, il quale si è tanto tempo trattenuto in Asia, trovasi ora a Corfù. Ho dimenticato di dirvi che durante il nostro soggiorno in Egina riuscì ad un ufficiale greco il sottrarsi dall'Acropoli. Egli era incaricato dal comandante della cittadella Kresiotti di annunziare al governo che qualora il presidio non ricevesse pronto soccorso, sarebbe costretto di arrendersi al nemico, giacchè mancava di viveri e quanto prima anche di munizioni. Il povero colonnello Fabvier, il quale un mese prima si era gittato nella cittadella con 30 a 40 filleleni, si salverà ben difficilmente questa volta. Karaiskaki, che poc'anzi riportò una sì splendida vittoria, volava in soccorso dell'Acropoli, ma quando seppe che vi si trovava Fabvier, egli ritornò indietro; tanto mortale è l'odio che nutre contro questo generoso filleleno che ha sagrificato sostanze e sangue al servigio degl'ingrati Greci. — Ci aspettiamo da un giorno all'altro di udire la nuova della caduta dell'Acropoli.

« In questo momento giunge una lettera del commodoro Hamilton, in cui vien detto che Kresiotti ha promesso di consegnare l'Acropoli il dì 27 di gennajo, qualora non ricevesse soccorso fino a quell'epoca (Si sa da notizie posteriori che l'Acropoli resisteva ancora alla metà di febbrajo). Il colonnello francese Vautier, il quale alcuni mesi fa arruolava reclute in Milo ed in Sira, e che era sempre circondato da 200 Albanesi che erano al suo soldo, si è veduto costretto di ritornare in Francia, dopo d'avere speso una vistosa somma di danaro, senza mai ricevere un quattrino dai Greci. Tanta è la gelosia de' Greci contro i filleleni, che i primi fanno tutto quello che a questi dispiace o che possa tornare a loro danno. Alcuni giorni prima che Fabvier penetrasse nell'Acropoli, essi tentarono di ucciderlo; ma egli fu sì valorosamente difeso dai suoi filleleni, che gli assassini dovettero salvarsi colla fuga. Il segretario di lord Cochrane è giunto ad Egina. La squadra idriota trovasi tuttora a Poro, ove è bloccata dalla fregata il *Glaskow*. Condurioti è ritornato ad Idra, ed ha saputo condursi con tanta astuzia, che attrasse tutti gli idriòti al suo partito, e proclamò traditore il prode ammiraglio Miauli. L'ammiraglio idriota Tombasi, il quale desiderava di conseguire il comando della fregata l'*Hellas*, si è unito ai nemici del suo rivale Miauli, e così anche Colocotroni: Dio sa come ciò sarà per finire!

« La Grecia non può più a lungo continuare così. — I Turchi continuano a guadagnar terreno quasi tutti i giorni; e le loro truppe vanno sempre più perfezionandosi. Ho parecchie volte assistito agli esercizj dei loro volontarj (alle Smirne), che si eseguiscono a diverse ore del giorno. Non potete figurarvi i progressi che fanno. Ed in fatti i loro esercizj riescono ottimamente. Questi volontarj sono circa 1000, tutti giovani, destinati ad una spedizione contro Samo, che dovrà intraprendersi nella prossima primavera. Questa gente è però assai malatticcia, ed in ogni settimana ne muojono alcuni. Per letto non hanno altro che una stuoja. Dicesi che la loro indisposizione provenga dall'umidità che regna nelle caserme. Il loro vestimento consiste in una giubba azzurra, berretta azzurra e calzoni alla greca con uose ».

(O. A.)

Germania.

Francoforte 30 marzo.

Il Re di Svezia fece presentare alla dieta di Norvegia varie proposte di leggi che cambiano alcune disposizioni dello statuto di quel regno. La prima proposta dispone che il principe reale, oppure il suo figliuolo primogenito, può solo essere eletto a vicerè di Norvegia. Il vicerè dee dimorare nel regno, e la sua autorità cessa allorquando il Re è presente. La seconda proposta dichiara spettare al Re il diritto di fare e di annullare le ordinanze riguardanti al commercio, alle dogane, all'industria ed alla polizia, purchè esse non siano opposte allo statuto. La terza proposta stabilisce le forme della sanzione reale: essa dispensa da questa sanzione le risoluzioni della dieta per la sua polizia interna e per la verificazione dei poteri de' suoi membri.

---

masina, colla forza del peso s'incastrò fra i legni incrociati del pergolato medesimo, a tal che per quanto l'Orlandi adoperasse non riuscì a trarnela fuori. Senza perdere della sua imperturbabilità, avrebbe egli potuto col diminuire la forza ascensiva del pallone avvicinarsi in modo alla palla da poterla estrarre egli medesimo colle proprie mani; ma una folla di curiosi precipitatasi come un torrente addosso alla macchina, coll'idea di trarre da un preteso pericolo l'areonauta, la danneggiò per modo, che non fu più possibile dar corso alla divisata nuova ascensione; e quindi il pubblico tuttochè avesse ammirato la maestosa salita, e la non men maestosa discesa, non era stato spettatore dell'esito del sistema dell'Orlandi, primario scopo del suo esperimento. — Questo caso però impreveduto non scema il merito di lui; e come spettacolo, il suo saggio non lasciò di che bramare. Zelante com'egli si mostra degli studii a cui può dirsi immolato, crediamo che l'intrepido volatore si presenterà in nuovo cimento, e che il destino non vorrà più intromettersi per tergiversare la sua nobile impresa. — Lo spettacolo fu preceduto da una corsa animatissima di *fantini* a cavallo, che disputavansi la meta con una gagliardia degna di quelli che sollevano l'olimpica polve del superbo suolo d'Albione.

NB. Nel § dell'Appendice d'jeri che incomincia: « Di poi gli spettacoli ed i teatri si moltiplicarono in Venezia ec., dopo le parole *se ne componessero*, aggiungasi: 658 *opere* ».

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Cançano. Dalla comica compagnia condotta e diretta dalle sorelle Favre si recita *L'equivoco*; col ballo. *La Statua movibile*. Coll'addio della prima attrice.

Teatro Re. Dalla comica compagnia al servizio di S. A. R. l'arciduca duca di Modena si recita *Il Credulo deluso*, con farsa e l'addio della prima attrice.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Medico e la Morte*, ossia *La fortuna di Girolamo biabattino*. — Ultima recita della presente stagione.

Teatro al ponte de' Fabbri. Colle Marionette dirette da Antonio Macchi, si recita *D. Gio. d'Alvaraldo*, *con Girolamo sposo senza moglie*. Ultima rappresentazione di questa stagione.

Nella contrada di Bassano Porrone, al n. 1727, si fa vedere dalle ore 6 alle 10 della sera un grandioso gabinetto rappresentante la vita, passione e morte del nostro Salvatore.

Digitized by Google

PORTOGALLO.

Lisbona 14 marzo.

La nave la *Provvidenza*, ch'è qui giunta da Rio-Janeiro colla conferma della infausta notizia della morte dell'Imperatrice Regina, arreca lettere di Rio-Janeiro in data del 13 di dicembre, le quali descrivono il dolore che ha colpito quella capitale in conseguenza di tale sventura. La nostra giovane Regina, figliuola dell'augusta defunta, diede segni di grande afflizione e di una tenerezza che non sono comuni in così tenera età. Ad essa sono rivolti tutti gli sguardi dei Brasiliani che ne invidiano il futuro possesso al Portogallo.

Per la mutazione avvenuta nel ministero di Rio-Janeiro il marchese di Queluz (Joas Severiano Maciel da Costa) è stato nominato temporariamente a ministro degli affari esteri e delle finanze. Un fratello minore del conte Linhares è stato nominato a ministro della marina, ed il visconte di Nazareth da Franca a ministro della giustizia. Tali sono le sole nuove che risguardano la politica di quell'Imperio, recateci dalla nave suddetta.

— Le lettere di Cuba dicono che il governatore dell'isola fece pubblicare un manifesto, nel quale concede a S. Yago di Cuba i privilegi di un porto franco, col fine di raccogliere in esso il commercio di tutti i prodotti delle isole Occidentali e degli Stati-Uniti. Questa risoluzione fu presa subito che si conobbero le determinazioni dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti intorno alle leggi che si vogliono stabilire onde chiudere le comunicazioni tra i porti dell'America Settentrionale e quelli delle isole Occidentali.

— Scrivono da Coimbra che il generale supremo Clinton passò il 4 di questo mese la rassegna generale di tutte le truppe inglesi che sono quivi stanziate. Tutta la popolazione v'era accorsa, ed aveva sommamente ammirato la bella presenza di quelle truppe, segnatamente de' lancieri.

— Nella notte del 2 di marzo una nave da trasporto inglese che recava 50 cannoni a Lisbona, urtò in uno scoglio dinanzi a Vianna. La ciurma ed una parte del carico furono salvati.

— Scrivono da Villaflor il 1.° di marzo quanto segue: « Entrò qui una brigata della divisione del generale Mello. I ribelli si ritirarono per la via di Braganza, rinunziando al disegno di passare il Douro ».

— Scrivono da Porto, il 5 di marzo, che si credeva che il generale Azeredo fosse partito il 3 da Lamego col terzo battaglione di cacciatori e tre cannoni, per andare a Villanova di Foz-Coa.

— La mancanza di grani principia ad esser tale in questo regno, che fu proposto di abolire la tassa di consumo per tutte le derrate cereali che vi verranno introdotte.

— Il corriere dell'11 ci ha assicurati che i ribelli venuti fino a Braganza avevano retroceduto a Miranda. I generali Correa de Mello e Villa-Flor marciavano verso il medesimo punto.

— La viscontessa di Canellas, passato il Douro, ha retroceduto a Freixeneda dopo aver perduto alcuni del suo seguito che furono mandati in deposito a Ledesma. (*Etoile*)

SPAGNA.

Madrid 19 marzo.

Le ultime lettere ricevute a Cadice da Tampico recano che non la sola provincia del Texas, ma quelle altresì di Senora, Durago, Chinchuahua, il Nuovo-Messico ed il nuovo regno di Leon vogliono separarsi dalla confederazione messicana. La risoluzione presa da queste provincie può essere risguardata come la foriera del crollo della repubblica del Messico, ove la miseria e il malcontento son giunti al colmo.

— Oggi, ricorrendo la festa della Regina, un immenso numero di persone si è recato al Pardo per assistere al baciamano generale. A Madrid si udirono le consuete salve delle artiglierie.

— A termini d'una decisione reale pubblicata a Barcellona il 15 del corrente, è proibita l'importazione dei giuochi del *Domino* nella penisola spagnuola.

INGHILTERRA.

Londra 27 marzo.

Il *Courier* annunzia che i fogli giunti dall'America Settentrionale vanno sino al 2 dello scorso mese, e recano i seguenti particolari intorno alla repubblica del Messico: Il sig. Sergeant è giunto col suo seguito a Messico il 9 di gennajo: il congresso di Tambaya fu prorogato sino al 15 di marzo. Confermasi che fu scoperta una trama per abbattere il governo presente del Messico, e per richiamare le cose al punto in cui si trovavano prima del 1808; i cospiratori furono subito arrestati e le loro carte sequestrate; il risultato dell'instruttoria intrapresa in conseguenza della scoperta congiura non è ancor noto; si sa solo che alcune persone che vi avevano preso parte sono già state punite. Il *Mercurio* del 19 di gennajo stampa il messaggio del presidente della repubblica, letto al congresso sovrano nella prima tornata di quest'anno. Nel rapporto annuo del ministro della marina si leggono le seguenti parole: « Il capitano Porter (*quel medesimo che le lettere dell'Avana del 10 di febbrajo dicono strettamente bloccato dall'ammiraglio Laborde nel porto di Key-West*, vedi più sotto *notizie dell'Avana*) attende in questo momento con quattro navi armate di tutto punto a mandar ad effetto nell'Atlantico un ordine che può avere i più vantaggiosi risultati per la repubblica ». Secondo un rapporto d'uffizio, l'esercito regolare del Messico ascende a trentaduemila uomini forniti d'ogni cosa.

— Il governo del Perù concedette l'entrata ne' suoi porti alle mercanzie spagnuole, colla condizione di aggiungere al carico, per ogni tonnellata di mercanzia, due quintali di argento vivo.

— *Notizie dell'Avana del 10 di febbrajo.* Tutta l'isola è in piena quiete, e non v'ha assolutamente nulla a temere nè al di dentro nè al di fuori: le forze militari ascendono a 8m. soldati tutti europei, e tutti veterani assuefatti alla miglior disciplina: la squadra dell'ammiraglio Laborde è operosissima, ed i legni onde si compone sono tutti bene armati e ben forniti; egli ha chiuso il commodoro messicano Porter nel porto di Key-West con due fregate ed un brigantino. Tre altre fregate, due brigantini, ed un buon numero di goelette sono qui nel porto allestite di tutto punto e pronte a dare alle vele. Il *Guerreiro*, vascello da 74, e la fregata *la Sabina* sono ritirate nella darsena per essere raddobbate.

FRANCIA.

Parigi 31 marzo.

L'*Etoile* annunzia che i principali capi portoghesi, Telles-Jordao, Montealegre, ecc., condotti alla frontiera di Francia, sono arrivati a Burgos. Il marchese di Chaves essendo malato, ottenne di poter soggiornare per alcuni giorni in una città prima di Burgos.

— S. M. sta molto meglio e spera d'andare domenica prossima alla messa nella cappella.

— Si è ricevuta la notizia autentica, che il console generale di Francia, residente a Porto-Principe, si è protestato contro il decreto che ristabilisce, dal 1.° di gennajo 1827, gli antichi dazj d'uscita da pagarsi dalle navi francesi. Il presidente Boyer ha risposto a questa protestazione, ma non si sa ancora in quali termini.

— La discussione sul codice dei boschi nella camera de' deputati è già all'art. 82.

— Sentiamo che l'inondazione che desolava il Belgio e la Fiandra francese comincia a decrescere. A Charleroy, le acque della Sambra hanno sommerso una parte della città bassa.

— I tribunali di Parigi dovranno fra poco giudicare una vertenza insorta tra la Fodor-Manvielle e l'amministrazione dell'Accademia reale di musica. La Fodor, scritturata per cinque anni al teatro reale dell'opera italiana, in ragione di 48 mila franchi all'anno, non è ancora comparsa che una sola volta sul teatro in dicembre 1825, e per quest'unica comparsa ha già riscosso 30,000 franchi. Interpellata più volte per cantare, ella ha sempre ricusato sotto pretesto d'indisposizione. Ora l'amministrazione fin dallo scorso novembre le ha fatto notificare lo scioglimento del contratto attesa la non esecuzione delle condizioni, ma ella pretende tutti i 48 mila franchi annui, stipulati nella scrittura. L'amministrazione risponde che non furono pattuiti che nel caso d'un servizio effettivo; ed ella replica che finora è stata incomodata. — Cantate adunque adesso, le si dice. — Non canterò, risponde ella, finchè non mi si paghino gli arretrati, e quando sarò perfettamente ristabilita in salute.

— Un impiegato presso d'un negoziante ha fatto citare il suo principale innanzi al tribunale di commercio per obbligarlo a raddoppiargli il salario, portandolo da 1200 a 2400 franchi: « Le mie pretensioni, diss'egli, sembrano forse esagerate, ma cesseranno di esserlo, se si prenderà in considerazione l'importanza de' miei servigi nella casa del sig. L.... perchè sono io quello che è incaricato di fraudare i dazj d'entrata e introdurre in Parigi le mercanzie proibite. Questa è un'incumbenza pericolosa, che non riesce sempre; e infatti una volta sono stato colto in contrabbando nello stesso *cabriolet* del sig. L.... e Dio sa quanto ho dovuto penare per trarmi da questo imbroglio ». I motivi del

Digitized by Google

querelante non avendo avuto il successo ch' egli ne sperava, il tribunale lo ha dichiarato *non* ammissibile, e lo ha condannato alle spese.

— Il capitano Weiderholdt, giunto da Porto-Principe, ha recata la notizia, che il 2 di febbrajo era scoppiato un incendio nel palazzo di quel governo. Quattro migliaja di libbre circa di polvere che vi erano state trasportate per essere incassate e spedite al di fuori, divamparono tutt' ad un tratto poco dopo che Boyer era uscito dal palazzo. Il commissario della marina, il comandante del porto, alcuni ufficiali, ed una ventina di mulatti restarono vittima di quel terribile scoppio. Si attribuiva questa disgrazia a qualche scintilla prodotta dai martelli di ferro adoperati per inchiodare le casse già piene di polvere. Le ciurme di due navi da guerra francesi accorsero subito sul luogo, e in poco d' ora riuscirono a contenere l' incendio ed a salvare una grande quantità di merci.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 9 marzo.

I fogli di Roma annunziano che i tre corrieri tartari, apportatori dell' ordine del Gransignore di sospendere le ostilità contro i Greci, non avendo trovato in Modone Ibrahim-bascià, sono partiti fin dal dì 5 del corrente per Navarino, ove trovasi il detto generale.

Lettere di Modone, di data anteriore al 5, annunziano che Ibrahim-bascià dee sollecitamente portarsi a Patrasso, e di là a Corinto, per impadronirsi del passaggio di Derveni. Questa operazione ha per iscopo di tenere aperta la comunicazione tra la Morea, la Romelia e l' Attica.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale d' appello generale in Milano un posto di cancellista, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 500, aumentabile ai fiorini 800; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarj, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande, nelle quali dovranno anche farsi carico delle disposizioni della notificazione governativa del 21 d' ottobre 1826, n° 33399-3473 C. sulle relazioni di parentela.

EDITTO. N. 43487.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia essere nel giorno 30 di novembre del 1826 mancato ai vivi in questa città il D. Cesare Antonio Raggi con testamento 1.° luglio 1826, col quale, previi alcuni legati disposti a favore di alcuni de' suoi nipoti, lasciò la rimanente sua sostanza ad altri suoi nipoti e pronipoti che disse essergli in parte ignoti.

Si diffidano pertanto essi nipoti e pronipoti ignoti, a dovere entro il termine di un anno presentare a questo Tribunale le loro dichiarazioni di erede, giustificando i loro diritti di succedere alla eredità del fu D. Cesare Antonio Raggi, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità stessa sarà fatta in concorso dell' avvocato Ambrogio Quadri che loro viene deputato in curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente editto verrà affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte di tre in tre mesi nella Gazzetta di Milano.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 4 di dicembre 1826.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 9992.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad un ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d' invenzione del giorno 21 dicembre 1826, n. 11, staccata dalla ricettoria del Dazio Grande, come detentore di oncie 54 tabacco caradà scaglia di estera provenienza, rinvenuto sotto un portico aperto al lato sinistro della casa n.° 4189 nella contrada della Maddalena, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato nella confisca del tabacco, e nella multa di austr. lir. 558. 85 stabilita coll' art. 1.° del decreto 10 ottobre 1811.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 16 pross. futuro maggio, alle ore 12 merid., aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Giovanni Ferrari vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 13 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 1219.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 21 corrente una petizione al suddetto n. 1219, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel giorno 31 pross. pass. gennajo nella cascina S. Pietro, frazione di Daverio, a pregiudizio di sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Sesto Calende il giorno 1. del corrente sotto il n. 5, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Castoldi, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 29 maggio vent., alle ore 9 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore, che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di Sesto Calende.

Nota degli effetti invenzionati.

Quintali sette e mezzo farina in peso lordo.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente,
C. REINA.
Sacchi, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 1872.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 4 p. p.° febbrajo al n. 13, della ricettoria di Pieve Porto Morone, per il commesso di quintali 4 1/2 vino comune italiano estero essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento di lire 200 italiane di multa.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avv. Vincenzo Ubertoni in curatore, e fu stabilito il giorno 11 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 25 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 2 di marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Redaelli, *ascol.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 5 aprile.

Arrivati. I signori
Basilico, commendatore, da Novara, al n. 596.
Melloni, Emilio ed Enrico, tenenti, da Genova, al n. 3281.
Conte de Sobradiel, da Napoli, al n. 5293
Kendall e Thornton, proprietarj, da Venezia, al n. 4986.
France, Hanbury e Belmont, gentiluomini, da Genova, al n. 4107.
Marchesa Olevano Provera, dal Piemonte.
Morris, gentiluomo, da Roma, al n. 607.
Paralupi, possid., da Mantova.
Simonetta, *idem*, da Novara.
Sturges, gentiluomo, da Roma, al n. 607.
Andrew, gentiluomo, da Firenze.
Ceriola, medico, da Torino.
Ravà e Solianli, negozianti, da Lugano, al n. 4720.
Arman, negoz., da Firenze, al n. 4094.
Trabuchi, negoz., da Napoli, al n. 4094.

Partiti. I signori
Marchese Anguissola, per Piacenza.
Balio Busca, luogotenente ecc., per Ferrara.
Cavaliere Vella, commendatore, per Ferrara.
Conte Giovio, per Parigi.
Spencer Wolseley, gentiluomo, per Parigi.
Bishton, propriet., per Parigi.
Allegrini e Pinelli, proprietarj, per Calvi.
Pasini, possid., per Vicenza.
Fara-Forni, *idem*, per Venezia.
Allard, *idem*, per Genova.

Carlo Chiavazza tiene un bellissimo e ricchissimo assortimento di mobili di mogano all' ultimo gusto, che darà a prezzi discreti. Egli abita in contrada Bassano Porrone, n. 1725, a Milano.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Sistema compiuto di polizia medica di G. P. Frank, traduzione dal tedesco, nuova edizione. Vol. 18 in-8.° per associazione. — Milano, presso Gio. Pirotta stampatore-librajo, contrada S. Radegonda n. 964.

NB. Quelli che posseggono gli undici volumi già da alcuni anni stampati, possono acquistare i soli susseguenti sette volumi nuovi. Sono usciti i vol. I, II, III, IV, V, VI, il cui prezzo si è di lir. 20. 16
XII, XIII, XIV . . . . . » 18. 70.

Associazione alla *Sacra Bibbia, o sia Vecchio e nuovo Testamento, secondo la Volgata, tradotto in lingua italiana da monsig. Antonio Martini arcivescovo di Firenze, con annotazioni.* Dodici volumi in 16.° grande, carta velina sopraffine levigata.

Condizioni dell' associazione.

Per la sicurezza della traduzione si segue l' edizione di Roma 1784, che fu dedicata al Sommo Pontefice Pio VI di gloriosa e perenne memoria.

Ogni volume avrà un' incisione ricavata dalle migliori edizioni oltramontane che hanno figure.

L' elenco dei signori associati verrà stampato in fine dei volumi, cominciando dal secondo o dal terzo, a fine di aver tempo di raccogliere le firme, essendo che la stampa è già in corso.

Il primo volume non verrà pubblicato prima della fine del corrente aprile, ed in seguito ogni 40 giorni circa succederà la pubblicazione di altro volume.

Il prezzo di quest' edizione è di un centesimo italiano per pagina.

Per la legatura in *brochure* con coperta stampata, e per l' incisione si pagheranno cent. 50, pure italiani.

Chi vorrà concorrere a quest' associazione, a tutto il mese di ottobre del corrente anno, godrà il favore di avere *gratis* i dodici rami e le legature in *brochure*.

L' edizione si eseguisce in Milano dalla tipografia di Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

Divozione alle tre ore dell' agonia di Gesù Cristo nostro Redentore, composta dal P. Alfonso Messia della compagnia di Gesù, e maniera usata dall' istesso autore, per tutti i venerdì di quaresima, pel venerdì santo dal mezzodì sino alle tre pomeridiane, in Roma nella venerabile chiesa, con indulgenza plenaria per tutti quelli che interverranno, concessa dalla Santità di N. S. Papa Pio VI.

Si dispensa in Milano dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli in santa Margherita al prezzo di austr. cent. 50.

Dalla stereofeidotipia in Milano, sotto la ditta Luigi Cairo, è sortito il sesto e settimo fascicolo del *Gran Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana, dell' ab. D' Alberti*, ed il ritratto dell' autore d' incisione del sig. Colombo Aurelio. Colla fine di aprile sortirà l' ottavo fascicolo a compimento del secondo tomo; a norma del manifesto l' associazione venendo ad essere chiusa l' associazione col nono fascicolo, si invitano tutti i librai a voler trasmettere il nome de' loro associati co' loro titoli, onde completare l' elenco dei medesimi.

Luigi Cairo.

Pensieri religiosi di Bernardino di S. Pierre, tomi due con ritratto, prezzo lir. 3 48 ital. Questi *Pensieri* formano i tomi 23 e 24 dell' Antologia morale, ascetica, oratoria, che si pubblica dal sottoscritto, e precedono i tomi 25 al 32 dell' Antologia stessa, i quali contengono la celebratissima opera della *Difesa del Cristianesimo, o Conferenze sulla religione*, di mons. di Frayssinous.

P. M. Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re.

Nuovo Corso universale de' cambj, ossia Trattato generale sulla scienza del cambio, utile ai banchieri e negozianti. Trieste, 1826, un vol in 4.°, ital lir. 13.

L' autore di questo difficile lavoro è il sig. G. B. Campana di Trieste. Nulla lascia egli a desiderare dal lato di una scrupolosa esattezza per essere sicura guida nel commercio. L' estensione delle cose in quest' opera trattate la rendono importantissima.

Trovasi vendibile presso Lorenzo Sonzogno, librajo sulla corsia de' Servi n. 602. — *L' editore.*

Presso l' amministrazione dello spedale maggiore di Cremona si continuano gli esperimenti d' asta pel novennale affitto da incominicarsi col pross. vent. S. Martino della possessione Grande, di pert. 3106 tav. 16, con edificj di mulino e pila e torchio, posta in Acqualanga Badona, comune del distretto III di Soresina della provincia cremonese, e nel giorno 14 corrente aprile avrà luogo un ulteriore esperimento che si aprirà sull' ottenuta offerta d' affitto di annue lir. 7. 12 cadauna pertica.

L' amministrazione dello Spedale civico di Mantova

Con avviso del 10 marzo 1827 deduce a pubblica notizia, che col giorno 7 giugno p. v. si aprirà la pubblica asta nel suo officio, posto in contrada di S. Croce vecchia al n. 730, per l' affittanza, che comincerà coll' undici novembre 1828, dei sottodescritti fondi, sia unitamente che separatamente, dotati di considerevoli sovvenzioni in buoi, attrezzi rurali, risone da semina, ed altri generi ed articoli.

Le tenute denominate *Risara di Poletto e Prati Zolli della Cascina*, posti nel comune di Sustinente, colle convenienti fabbriche rustiche e d' abitazione, selici, edifizio di pila da riso, stalle, e tutt' altro, di circa biol. mantovane 820, composte di risara, parte stabile e parte in terzo, di aratorio, di prativo, ed in picciola porzione di pascolo e di valle, dell' estimo di sc. 22449. 3.

Altre denominate *Guerriera e Vallarsa*, poste nella maggior parte sotto Sustinente, ed in poca parte sotto Roncoferraro, fornite egualmente delle opportune fabbriche, di biol. 398 circa, nella maggior parte arative, prative, e nel restante risarive in terzo, dell' estimo di sc. 7584. 3 6.

L' amministratore
NEGRISOLI.

Da vendersi utili dominj di due case poste in Milano.

Chi aspira all' acquisto dei suddetti ed infradescritti utili dominj, tanto unitamente che separatamente, potrà comparire il giorno 26 aprile nella casa posta in Milano nella contr. Borromeo n. 2843, dove alla presenza del notaro dott. Giacomo Carpani si terrà asta dalle ore 10 antimerid. alle ore 3 pomeridiane, e si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà al venditore, e previo il deposito di austr. lir. 1500 in contanti od anche in sigurtà benevisa per cadaun utile dominio.

Nella suddetta casa n. 2843 si trovano ostensibili i relativi capitoli.

Descrizione degli utili dominj da vendersi.

Casa posta nella contr. di S. Vicenzino al civ. n. 2356, in mappa al n. 39, cens. sc. 798. 3. 5, affetta all' annuo perpetuo livello di milanesi lir. 345 a favore della direttaria donna Teresa Dugnani Viani.

Ed altra limitrofa sulla piazza Castello al civ. n. 2425, in mappa al n. 30 172, coll' estimo di sc. 500, affetta all' annuo perpetuo livello di milanesi lir. 375, pagabili al duca Melzi.

AVVISO. N. 1637.

D' ordine dell' I. R. pretura di Abbiategrasso si avverte il pubblico che nel giorno 26 del p. v. aprile, alle ore 9 mattina, si esporranno all' incanto, mediante asta giudiziale, alla cascina Grassina, sotto Albajrate, diversi mobili, cioè rame, peltro, biancherie ecc., non che alcuni semoventi, attrezzi masserizj, vasi vinarj ed altro, che verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore di stima, e contro l' immediato pagamento.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso, il 22 marzo 1827.

Il consigliere pretore
CABBIATI.
(2.ª *Pubb.*) Campari, *canc.*

EDITTO. N. 443.

D' ordine dell' I. R. pretura in Salò si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dalla pretura stessa interdetto ad Antonio Pomaroli del vivente Giovanni di Salò, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che gli fu deputato in curatore il di lui padre Giovanni Pomeroli.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, non che inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte.

Salò, dall' I. R. pretura il 13 gennajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
(3.ª *Pubb.*) Miglio, *cancell.*

EDITTO. N. 1236.

Sopra istanza di Maria Sperati vedova del fu Carlo Origoni, e di Rossi Giovanni, la prima nella qualità di tutrice de' minori suoi figli avuti col defunto suddetto, ed il secondo come contutore de' medesimi, si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretese verso l' eredità del fu Carlo Origoni, a doverla insinuare e giustificare nel protocollo di ventilazione che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 14 p. v. aprile alle ore 10 mattina, sotto comminatoria che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima, quando venga esaurita nel pagamento degli altri creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 5 marzo 1827.

Pel consigliere pretore impedito
CAMPARI, *cancell.*
(3.ª *Pubb.*) Patroni, *scritt.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 709.

L' I. R. pretura in Casalbuttano, eseguito il disposto dal § 140 del regolamento generale del processo civile, ha con decreto d'oggi ordinato il terzo esperimento di subasta degli stabili infra descritti, stati oppignorati ad istanza di Luigi Zambelli, ed in pregiudizio de' minori Giuseppe, Angelo, Pietro, Teresa, Margarita, Anna Maria, e Maria Maddalena Bodini del fu Girolamo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Apollonia Ruggeri, giudizialmente stimati in lir. 19,097. 76, ed ha stabilito per l'esecuzione il giorno 17 aprile prossimo venturo alle ore 10.

Ciò notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dei detti stabili, affinchè si presenti nella di lei cancelleria nella giornata ed ora suindicata, avvertendo che gli stabili medesimi verranno deliberati tanto unitamente quanto separatamente, ed anche a prezzo inferiore alla stima, sempre che l'acquirente assuma e ritenga i debiti inerenti agli stessi stabili per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e si sottoponga ai capitoli della vendita ostensibili a chiunque in questa cancelleria.

Gli stabili da subastarsi situati nel comune di Grontardo sono:

1. Una casa ad uso d'osteria con orto, di pert. 1 tav. 14, sotto il n. 564 di mappa, cens. sc. 564. —, 2, stimata lir. 4500.

2. Campo denominato del Salice, aratorio asciutto vitato, di pert. 26 t. 7, sotto li nn. 408, 409 e 438 di mappa, cens. sc. 250. 1. 6, stimato lir. 2545.

3. Campetto appellato Salice, aratorio asciutto vitato, di pert. 5 t. 4, descritto in mappa sotto li nn 411 e 412, cens. sc 39, st lir. 394. 50.

4. Campo detto degli Olmetti o Ramonda, aratorio asciutto morquato, di pert. 24 t. 22, descritto in mappa sotto li nn. 502 e 503, cens. scudi 227. 3. 4, stimato lir. 2658. 26.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nelle piazze di questo comune, di Grontardo e di Cremona, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte attrice.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 5 marzo 1827.

Anelli, *pretore.*
Curioni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1789.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda del dott. Giacomo Butturini, possidente, abitante in Salò, patrocinato dall'avvocato Federici, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza dello stesso dott. Butturini a pregiudizio del dott. Gio. Battista Borra, medico fisico, abitante in Polpenazze.

Ad istanza quindi del suddetto dott. Butturini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 26 maggio prossimo venturo inclusivamente, debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Scipione Bulgarini nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una casa murata, coppata, revoltiva ad uso dominicale e rustica, situata nell'abitato del comune di Polpenazze in contrada del Monte nel vicolo della Fontana, marcata al civico n. 53, ne' confini a mattina sacerdote don Domenico Bertolinelli; a mezzodì parte il sullodato sacerdote e parte Domenico Berno; a sera il suddetto Berno in linea di muraglia divisoria; a monte il vicolo della Fontana e parte il detto Berno, composta di sei locali terranei ad uso di cucina, farinera, sala, cantina e stalla, oltre la corte e porticale, ed altri sei al primo piano ad uso di camere da letto, e numero quattro al secondo piano ad uso di granaj che finisce al tetto.

2. Una pezza di terra arativa, vitata, moronata, arboriva, casoliva, situata nel comune suddetto in contrada di Cazzaga, ne' confini a mattina dell'ingresso; a mezzodì gli eredi della fu Elena Ficca, prete Bertolinelli, la Valle del Monte e per essa la Congregazione di Carità di Polpenazze; a sera la pubblica strada ed ingresso; a monte pure detta strada che mette a Castrezzone, di tavole bresciane 273. 1. 3.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Polpenazze, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 16 febbrajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
Morpurgo.
Miglio, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1763.

Per parte di quest' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che nell'editto 8 corrente marzo n. 1484, pubblicatosi da questo medesimo tribunale dietro istanza di Angelo Rebay per la purgazione delle ipoteche tacite legali o non inscritte sui beni da lui acquistati dai nobili canonici D. Giacomo e D. Luigi fratelli Ciceri con scrittura 27 febbrajo anno corrente, incorse un errore nell'indicazione del numero di mappa delle case civile e da massaro situate nella comune di Cavallasca, di pert. 1 tav. 16, coll'estimo di sc. 20, essendosi posto il n. 407 invece del vero suo numero che è il n. 401.

A rettificazione pertanto dell'errore come sopra incorso, ripetibile dalla unta de' beni compresi nel preaccennato contratto, presentata allo stesso tribunale dal suddetto istante Rebay, viene pubblicato il presente editto che sarà affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, e per gli effetti legali portati dalla medesima, e verrà inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a cura dell'istante predetto, onde nessuno de' creditori aventi tacita ipoteca o non iscritta sopra le case suddette possa allegarne ignoranza.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 19 marzo 1827.

Per il presidente
Bianchi, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1484.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 27 febbrajo p. p., in autentica del notaro dott. Gaetano Perti, Angiolo Rebay, del fu Gio. Angelo, nativo di Pognana, e domiciliato in questa città, ha acquistati dai nobili canonici don Giacomo e don Luigi fratelli Ciceri del fu don Cazza Liberato di questa città li beni tutti con case da padrone e da massaro, situati nel territorio di Cavallasca ed uniti, costituenti due massarie denominate *Ronco e Roncorone*, loro pervenute per eredità paterna per il prezzo di lir. 55,900 di Milano.

Volendo l'acquirente Rebay assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteche tacite legali non inscritte sugli stabili cadenti nel suddetto contratto, perchè sino a tutto il mese di giugno venturo debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili stessi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno sui medesimi far valere ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato in qualità di loro curatore l'avvocato Antonio Brani per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sugli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Casa da massaro, Roncotone, in mappa n. 304, di pert. 1, sc. 11. 3.

Orto e prato, detto Chiosa, in mappa al n. 305, di pert. 3, sc. 43. 3.

Ronco, detto Costera, in mappa al n. 303 sub. 1 e 2, di pert. 53. 20, sc. 408. 3. 4.

Selva, detta Selvetta, in mappa al n. 302, di pert. 2. 16, sc. 4.

Selva e coltivo, detto Roncascio, in mappa al n. 303 172, di pert. 9. 16, sc. 14. 3.

Ronco, detto Campagnola, in mappa n. 306, di pert. 11, sc 183 8.

Totale pert. 81. 4, sc. 665. 3. 4.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo sono coerenziati a levante parte bosco e parte aratorio dei signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato; a mezzogiorno e ponente strada comunale; a tramontana esso possessore.

Selva, detta Scannebecco, in mappa al n. 301, di pert. 2, sc. 5.

Ronco, detto la Campagnola, in mappa al n. 300 sub. 1 e 2, di pert. 20, sc. 250.

Aratorio, detto Campo del Prà, in mappa al n. 295, di pert. 2, sc. 14.

Prato, detto il Prato grande, in mappa al n. 297, di pert. 8. 12, sc. 38. 1. 4.

Ronco, detto sotto la Casa, in mappa al n. 298, di pert. 17, sc. 170.

Totale pert. 49. 12, sc. 477. 1. 4.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante e mezzogiorno strada; a ponente in parte strada, ed in parte gli eredi del fu sig. Giovanni Butti ingegnere, ed a tramontana in parte sig. Salvatore Fasana, ed in parte li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato.

Ronco, detto il Ravaa, in mappa al n. 265, di pert. 4. 14, sc. 27. 3.

Campagna, detta il Ravaa, in mappa al n. 266, di pert. 6. 19, scudi 47. 3. 4.

Pascolo come sopra, in mappa al n. 264, di pert. 1. 20, sc. 1. 5. 2.

Totale pert. 13. 7, sc. 76. 5. 8.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante parte

Digitized by Google

esso possessore, e parte li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato; a mezzogioroo il sig Felice Talachini mediante ceppate di vivo lasciato; a ponente valle, ed a tramontana strada.

Prato, detto Vignasce, in mappa al n. 136, di pert. 4, sc. 28.

Detto, in mappa al n. 132, di pert. 1. 7, sc. 13. 3. 3,

Totale pert. 5. 7, sc. 41. 3. 3.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo sono coerenziati a levante eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri; a mezzogiorno esso possessore; a ponente fratelli Grisoni, ed a tramontana il reverendo sig. canonico Pessalli a linea di godimento lasciato.

Casa civile e da massaro, in mappa al n. 407, di pert. 1. 16, sc. 20.

Ronco unito, in mappa al n. 328, di pert. 1. 10, sc. 19.

Ronco, detto il Pradello, in mappa al n. 308, di pert. 4. 12, scudi 74. 1. 4.

Ronco, detto la Perteghetta, in mappa al n. 311, di pert. 3. 13, sc. 24. 4. 6.

Campo e prato detto come sopra, in mappa al n. 311 1/2, di pert. 4. 11, sc. 40 —. 6.

Selva, detta Selva, in mappa al n. 322, di pert. 7, sc 3. 3.

Campo, detto al Bosco, in mappa al n. 323, di pert. 3. 3, sc. 39. —. 3.

Ronco, detto Vignasce, in mappa al n. 318, di pert. 16. 3, sc. 201 3. 3.

Campo, detto Campagna del Cerè, in mappa al n. 325, di pert. 3. 6, sc. 30. —. 4.

Selva, detta Selvetta della Valle, in mappa al n. 314, di tav. 18, sc. —. 4.

Ronco, detto di Dossello, in mappa al n. 317, di pert. 10, sc. 60.

Prato, detto Vignasce, in mappa al n. 138, di pert. 5. 15, sc. 25. 1. 7.

Simile, detto come sopra, in mappa al n. 139, di pert. 2. 2, sc. 14 3. 4.

Totale pert. 43. 13, sc. 552. 2. 1.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante esso possessore; a mezzogiorno strada; a ponente in parte valle ed in parte sig. Vittore Tettamanti mediante ceppate di vivo lasciato, ed a tramontana in otto riprese per salto: 1.° li signori eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri; 2.° li signori fratelli Pinchetti; 3.° il sig. reverendo canonico Pessalli; 4.° li signori fratelli Livio; 5.° gli eredi del sig. Giovanni Landi; 6.° il sig. Felice Talachini; 7.° la signora Maddalena Luraschi Nessi; 8.° strada pubblica.

Brughiera boscata, in mappa al n. 22, di pert. 59. 17, sc. 59. 4. 2.

Luogo detto al Dosso, coerenziato a levante la signora Maddalena Luraschi Nessi; a mezzogiorno signori fratelli Grisoni; a ponente gli eredi del fu sig. Giovanni Butti, ed a tramontana li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato.

Brughiera boscata, in mappa al n. 1 sub. 2, di pert. 2, sc. 2.

Luogo detto al piano dei Cavrioli, coerenziato a levante il sig. Peverelli; a mezzogiorno li signori eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri e fratelli Livio; a ponente sig. Luigi Butti, ed a tramontana in parte il sig. Luigi Butti, ed in parte il sig. Pessina a linea di godimento lasciato.

Brughiera boscata, in mappa alla lettera *A*, di pert. 22. 1, sc. 22 5. 4.

Luogo detto Cavrioli e Forcola, coerenza a levante li signori fratelli Pinchetti; a mezzogiorno la signora Maddalena Luraschi Nessi; a ponente la ditta Rebay Luzzani e Zambra, ed a tramontana la signora Maddalena Luraschi Nessi a linea di godimento lasciato.

Nel comune di Vergosa.

Aratorio vitato, in mappa al n. 73, di pert. 7. 18, sc. 58. —. 6.

Luogo detto la Crocetta, coerenziato a levante strada; a mezzogiorno gli eredi del nobile sig. don Benigno Natta; a ponente beni della parrocchia di Colonno, ed in parte il nobile sig. don Carlo Olginati, ed a tramontana strada.

Selva, in mappa al n. 70, pert. 2, sc. 2.

Luogo detto Scanabecco, coerenza a levante strada; a ponente esso possessore; a mezzogiorno e ponente strada; tramontana esso possessore.

Nel comune di Montano.

Bosco, in mappa al n. 115, di pert. 3. 1, sc. 1. —. 3. 1.

Luogo detto Martinelli, coerenza a levante il sig. Bonizone; a mezzogiorno li signori Martinez; a ponente li signori fratelli Pinchetti ed il sig. Salvatore Fasana, ed a tramontana il nobile sig. don Carlo Olginati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla predetta notificazione 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, l' 8 marzo 1827.

Per il presidente
Conte Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1021.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra domanda dell' amministratore di questo civico Spedale don Giulio Bellasi, si notifica col presente editto, che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori nel giorno 21 ottobre prossimo passato l' asta ordinata nell' editto 13 luglio precorso, si esporranno nuovamente al pubblico incanto nell' aula de' contraddittorj dello stesso tribunale nel giorno 29 maggio venturo, alle ore 9 antimeridiane, gli stabili qui sotto indicati, di ragione di Francesco Albonico, possidente di Albese, che verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale assentato in lir. 1244 e cent. 68, con avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti agli stessi beni per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, e sottoporsi inoltre alle seguenti condizioni, ossiano

Capitoli:

La vendita dei due stabili, ronco, squadra 4.ª, di pert. 11. 7, cens. sc. 39 3. 1, segnato nella mappa di Solzago sotto il n. 9, e la porzione di casa goduta dal pigionante Canzetti marcata col numero comunale di Zolzago 35, e sotto parte del n. di mappa 16 sub. 5, la cui consistenza è descritta nell' atto di stima, si vendono a corpo e non a misura, e tanto unitamente quanto in due lotti, secondo il maggiore vantaggio derivante dalle diverse obblazioni.

Il possesso e godimento dei detti stabili incomincierà a favore del deliberatario dal giorno della delibera; ma il dominio non sarà trasferito in lui se non dopo avere pagato il prezzo convenuto.

Gli offerenti dovranno cautelare le loro obblazioni con un deposito od avallo beneviso di lir. 150 austr.

Il deliberatario dovrà pagarne il prezzo nei quindici giorni continui da quello della delibera in effettiva specie d' oro e d' argento di giusto peso al corso e valore delle vegnanti tariffe.

Dal giorno della delibera il compratore dovrà sul prezzo convenuto corrispondere l' interesse del 5 per cento, e da quel giorno saranno a di lui carico le imposte prediali tanto regie quanto locali.

Gli stabili suddetti si vendono nello stato in cui si trovano, e colle attuali rispettive ragioni e servitù attive e passive, col diritto inerente alla porzione di casa del Canzetti suddetto di transitare per la restante corte dell' Albonico per andare alla scala ed alla stalla e cascina, dinotate ai nn. 5, 9 e 10 della stima.

Saranno tenuti li compratori far seguire il trasporto ne' libri censuarj nel tempo legale, e sarà loro facoltativo l' inscrivere o trascrivere ne' registri ipotecarj.

Le spese degli atti esecutivi, cioè del pignoramento dei detti stabili ed atti relativi della stima, e degli atti per l' asta e delibera, saranno a carico del compratore o compratori a proporzione del loro acquisto, e dovranno pagarsi oltre il prezzo nei quindici giorni della delibera alle mani dell' avvocato Giuseppe Abbiati, procuratore dell' istante, dietro di lui nota o specifica.

Stabili da vendersi.

Un ronco a diversi piani coltivi con viti e con pochi moroni, situato in Solzago, ove dicesi alla Fontana di sotto, marcato nella mappa censuaria di quella comune sotto il n. 9, sq. 4.ª, di pert. 11. 7, cens. scudi 39. 3. 1.

Porzione di casa goduta dal pigionante Giovanni Maria Canzetti, pure situata in Solzago, la quale è marcata col comunale n. 35, ed in mappa sotto parte del n. 16 sub. 5, cioè casa da massaro, di tav. 8, sc. 4.

La consistenza di questa casa, i confini della medesima e quelli del suddetto ronco trovansi specificati nell' atto di stima giudiziale assunta il 29 aprile anno corrente dagl' ingegneri delegati Carlo Cardona e Paolo Corti, il quale unitamente agli originali capitoli dell' asta, ed alla nota de' creditori ipotecarj verso il ridetto Albonico, estratta da quest' I. R. ufficio dell' ipoteche, trovasi depositato presso quest' ufficio della registratura, offrendosi l' ispezioni di tali atti agli aspiranti, ed anche la copia sopra domanda.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed in Solzago, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
Reina, *consigl.*
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 621.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna si notifica col presente editto essere nel giorno 20 febbrajo ultimo scorso mancato a' vivi il sacerdote Gottardo Pedrotti, parroco di Verceja, con atto scritto di ultima volontà in data 9 agosto 1826, in cui instituì coeredi Giovanni, Giuseppe, Caterina, Francesca, Anna Tomasi, del cantone Ticino, repubblica Elvetica. Non essendo noto a quest' ufficio il luogo preciso di dimora di detti coeredi; perciò, mediante questo pubblico editto, vengono i medesimi diffidati a dovere insinuarsi avanti quest' I. R. pretura entro il termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del loro curatore costituitogli nella persona di Giacomo Cersoglia, di Verceja, e di quelli che si saranno insinuati.

Chiavenna, dall' I. R. pretura, il 17 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
Corvi.
Lena Perpenti, *pel canc.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 9987.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Carlo Vegezzi, qual curatore della massa ereditaria del fu Paolo Pelloli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu predetto Paolo Pelloli, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, nel giorno 30 del p.° f.° aprile, dalle ore 10 ad un' ora pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2270.

L' I. R. tribunale provinciale di Cremona notifica col presente editto all' assente ditta Cassandra Grosso e Cascai di Torino, Stato Sardo, essere stata presentata nel giorno 7 corrente sotto il n. 2270 un' istanza da Francesco Goccioni di questa città contro Giuseppe Duroni e contro tutti i creditori di esso Goccioni, fra i quali trovasi essa ditta assente, colla quale istanza facendo cessione di tutti i suoi beni chiedeva d' essere ammesso ai beneficj legali della cessione contemplati dal § 469 del regolamento del processo civile; e le notifica pure stante la di lei assenza da questi Stati, essere stato nominato in di lei curatore l' avvocato Giovanni Simoni affinchè possa proseguirsi l'analoga procedura, e somministrarsi quanto sarà di ragione.

Viene pertanto diffidata essa ditta di dover comparire avanti questo tribunale il giorno 2 luglio p. v., alle ore 10, che venne prefisso tanto pel verbale contraddittorio sulla domanda del cedente d' essere ammesso al beneficio legale della cessione, quanto per trattare della nomina d'un amministratore stabile, e dei delegati del concorso, che si dichiarò aperto su tutte le facoltà dello stesso cedente Goccioni, ovvero a far tenere al deputatole curatore tutte le necessarie istruzioni, od a nominare un altro avvocato, e di prendere quelle determinazioni che crederà del caso al miglior suo interesse, mentre dovrà a sè stessa attribuire tutte le conseguenze della sua negligenza.

Resta poi altresì diffidata, che in ordine all' aperto concorso de' creditori sulle facoltà del Goccioni venne prefisso a tutto il 18 giugno p. v. il termine per le insinuazioni delle pretese o diritti che le competessero da promoversi contro il deputato curatore della massa avvocato Giuseppe Dall' Acqua, e la si diffida pur anche di procedere di concerto cogli altri creditori alla nomina di un patrocinatore comune per l' intimazione degli atti successivi dipendenti dal come sopra ordinato contraddittorio, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi o luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, il 9 marzo 1827.
CAMPEGGI, *presidente.*
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2270.

Per ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dal predetto tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Francesco Goccioni, negoziante d' oggetti di mode e panni, domiciliato in questa città, il quale con sua istanza 7 corrente marzo ha fatto cessione di tutti i suoi beni colla domanda di essere admesso ai beneficj legali della cessione.

Si avvisa quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore Francesco Goccioni, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuata al suddetto tribunale fino al giorno 18 del pross.° vent.° giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nella persona dell' avvocato Giuseppe Dall' Acqua di questa città, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti quest' I. R. tribunale il giorno 2 del p. v. luglio alle ore 10 della mattina pel verbale contraddittorio sulla domanda del cedente d' essere ammesso ai beneficj legali della cessione, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona di Giuseppe Duroni di questa città, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona 9 marzo 1827.
CAMPEGGI, *presidente.*
Pagliari, *consigl.*
Klober, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segret.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1135.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 16 agosto 1826, ne' rogiti dell' avvocato notaro Pio Buzio Brambilla, Marcella Biraghi, procuratrice generale del di lei marito Gio Taverna, vendette ad Antonio Caglio, che acquistò in nome e per persona o persone da dichiararsi, diversi fondi e casa per il prezzo di milanesi lir. 180,000, situati fuori di Porta Ticinese.

Il detto Caglio con successivo istromento 31 agosto 1826, rogato dal medesimo notaro Brambilla, dichiarò che l' acquisto della casa e fondo nominato la *Valletta*, del compendio del di lui acquisto generale, lo ha fatto per l' interesse di Agostino Bellezza e per il prezzo di lir. 16,300 di Milano, essendo il detto stabile di provenienza in origine dell' I. R. demanio che lo vendette al Gio. Taverna con istromento 25 novembre 1811 a rogito Baroggi.

Ad istanza quindi del suddetto Agostino Bellezza, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bona nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile ossia casa ed ortaglia denominata alle Vallette fuori di Porta Ticinese come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 1286 e 791, coll' estimo di ac. 314. 5. 5, di pert. 10, o come in fatti, e confina a levante strada postale pavese; a mezzogiorno e tramontana Luigi Radice e Luigi Zoppi; a ponente lo stesso acquirente Agostino Bellezza.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8909.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento a rogito del notaro dottor Giovanni

Digitized by Google

Battista Giudici, il ragioniere Giuseppe Giusti, qual tutore di Gaetano, Camilla e Gaetana Giusti, figli minori del fu Nicolò, e per l'interesse dei medesimi minori di lui nipoti, ha acquistato a titolo di compera e vendita da Francesco Sevesi del fu Paolo, pel prezzo così convenuto di milanesi lir. 40,000, l'utile dominio della casa civile situata in questa città in borgo di P. O. al civico n. 667: qual utile dominio pervenne al venditore per eredità lasciata dal defunto di lui padre Paolo, che ne fece acquisto da Salvatore Caccianino con istromento 4 settembre 1802, rogito Biella.

Ad istansa quindi del suddetto ragioniere Giuseppe Giusti, nella qualità come sopra, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del p.° futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art.° 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile suecennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Carlo Bona nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile, il di cui utile dominio è stato come sopra venduto, è descritto nelle tavole censuarie di P. O. sotto la parrocchia di S. Babila al n. 19, coll'estimo di sc. 837. 3, e vi fanno coerenza a levante per poca parte spazio addetto alla chiesa di S. Pietro Celestino a muri con stillicidio verso lo stesso spazio, e nella restante maggior parte a salto sporgente, per rispetto al piano terreno, andito di detta chiesa, e riguardo ai piani superiori, casa dell'avvocato Ruga a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni; a mezzogiorno il corso di P. O; a ponente casa e corte di Carlo Creazzi a muri divisorj comuni come sopra, ed a tramontana in pochissima parte la detta casa Creazzi a muro come antecedentemente, essendovi di più nel muro Creazzi superiore all'appoggio Sevesi una finestra con ramata e ferriata di sei tondini in piedi, e cinque a traverso, in altra parte la chiesa di S. Pietro Celestino a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni, per un'altra parte nel piano terreno alcuni luoghi pel servizio della detta chiesa, e ne' piani superiori locali della summentovata casa Ruga a muri c. s., ma con di più un piccolo finestrolo nel muro di detti luoghi della chiesa, munito di ferriata di due tondini in piedi ed uno a traverso, ed una finestra nel muro delle stanze della casa Ruga, il tutto superiormente agli appoggi Sevesi, e nella rimanente parte per salto rientrante spazio annesso alla ridetta chiesa ancora a muri divisorj comuni, a misura de' rispettivi appoggi e ragioni.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Ai nn. 3663 del 1826 e 198 del 1827.

D'ordine dell'I. R. pretura di Gavirate, e sopra istanza del sig. marchese don Giorgio Raimondo di Como, curatore dell'interdetto don Pietro Besozzi-Maggi, non essendosi trovato conveniente di accettare le singole offerte fattesi nell'asta giudiziale dei giorni 15, 16 e 17 gennajo p. p., per la vendita dei beni di ragione dell'interdetto medesimo, descritti nell'anteriore editto 9 dicembre 1826 al n. 3663 di questa pretura, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dei detti stabili essersi assegnato il giorno 30 del prossimo futuro aprile, dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane, per un nuovo ed ultimo esperimento d'asta da eseguirsi nella cancelleria della stessa I. R. pretura, ove gli aspiranti dovranno comparire muniti del deposito del 10 per 100 sul valore attribuito ai singoli fondi, e questi verranno deliberati tanto unitamente che separatamente al migliore obblatore, sempre che l'offerta per l'acquisto di tutti i beni descritti nel presente editto sorpassi la somma di lire cento settantacinque mille austr., e tutto ciò sotto l'osservanza dei relativi capitoli ostensibili in cancelleria.

Gli stabili poi da esporsi in vendita sono i seguenti:

Lotto 1.°
In territorio di Biandronno.

Diversi pezzi di terra aratorj, vitati, prativi, boschivi, e selva, pascolo e zerbo, con caseggiato da massaro, in tutto di pert. 461 tav. 8, cens. sc. 1733. 4. 5, e giudizialmente peritati austr. lir. 34,338.

Lotto 2.°
In territorio di Gavirate.

Altri pezzi di terra delle qualità suindicate, in tutto di pert. 67 t. 23, cens. sc. 267. 3. 1, e peritati austr. lir. 3850.

Lotto 3.°
In territorio di Cocquio.

Altri pezzi di terra come sopra, e due caseggiati colonici, in tutto di pert. 98 tav. 3 172, cens. scudi 626. 4 172, e peritati austr. lir. 12,246.

Lotto 4.°
In Carnisio,
frazione della comune di Cocquio.

Altri pezzi di terra come sopra, e varj caseggiati colonici, in tutto di pert. 101 tav. 17, cens. sc. 707. 2. 6, e peritati austr. lir. 12,831, e in Trevisago, frazione sempre della comune di Cocquio, e per poca parte di quella di Gemonio.

Altri pezzi di terra come sopra, in tutto di pert. 540 t. 2 172, cens. sc. 2000, e peritati austriache lire 35,586. 20.

Lotto 5.°
In territorio di Breganno.

Altri pezzi di terra con caseggiato da massaro, in tutto di pert. 127 tav. 2, cens. sc. 554. 1. 4, e peritati austr. lir. 8227 60.

Lotto 6.°
In territario di Breganno in parte, e in parte in quello di Malgesso.

Altri pezzi di terra come sopra, componenti la così detta masseria di Malgesso, in tutto di pert. 137, 19, cens. sc. 778. —. 5, e peritati austr. lir. 9047.

Lotto 7.°
In territorio di Olginasio.

Altri pezzi di terra come sopra, e casa da massaro, in tutto di pert. 81 tav. 6, cens. sc. 473. 3. 6, e peritati austr. lir. 8962.

Lotto 8.°
In territorio di Bardello.

Altri pezzi di terra come sopra, di pert. 73 tav. 1, cens. sc. 346. 3, e peritati austr. lir. 4789.

Lotto 9.°
In territorio di Bogno.

Altri pezzi di terra come sopra, e casa da massaro, in tutto di pert. 151 tav. 9, cens. sc. 600. 5. 6, e peritati austr. lir. 7705.

Lotto 10.°
In territorio di Brebbia,
è poca parte in quello di Ispra.

Altri pezzi di terra come sopra, con varj caseggiati colonici, di pert. 725 tav. 7, cens. sc. 2095. 1. 5, e peritati austr. lir. 32,079.

In tutto di pert. 2565 tav. 2 172, cens. sc. 10,184. — 6. 172, e peritati austr. lir. 169,660. 80.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa I. R. pretura, nel capo luogo di questa provincia e nei comuni ove sono ubicati i detti stabili, e verrà ad un tempo inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Gavirate, dall'I. R. pretura, il giorno 30 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
GAETANO RISI.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 10040.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sotto descritti crediti, perchè compaja il giorno 16 maggio p. f., dalle ore 12 alle 2, all'aula II dello stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al loro prezzo nominale.

Da vendersi:

Due cambiali tratte da Gio. Battista Nodare, di Gandino, del giorno 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre dell'anno medesimo, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la 1.ª di milanesi lire 999 e la 2.ª di milanesi lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 314. 8.

Detto, residuo di lir. 752. 2. 1 di Milano, 22 novembre 1810, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 348. 11. 3.

Detto, residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 73. 6. 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di milanesi lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti, di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818 pel 31 luglio 1819, di mil. lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli, di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817 pel 31 gennajo 1818, di mil. lir. 1364. 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele, di Caravaggio, dell'8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all'anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo, di Gandino, 15 aprile 1813 pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650. 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil., giudice di Clusone, 13 ottobre 1814, pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514. 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli, del fu Bernardo, di Clusone, 27 settembre 1814 pel 27 settembre 1815, di ital. lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823 pel 28 novembre detto anno, di ital. lir. 45.

Digitized by Google

Cambiale tratta Antonio Brighenti, di Carrara, sopra Giovanni Battista Brighenti, da lui accettata, ordine La Croix, 12 luglio 1817 pel 31 agosto 1818, di ital. lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

MODRONI, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7317 e 7318.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, qual requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, ritenuta anche l' adesione dell' I. R. pretura in Varese, si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 29 scorso novembre n. 43217, presentata al suddetto tribunale di Milano dal parroco di Vittuone don Felice Porro, con abitacolo presso il suo procuratore avvocato Gamba di Milano, venne dallo stesso tribunale accordata la subasta degli stabili qui sotto riportati, situati in questa giurisdizione, ed in quella dell' I. R. pretura in Varese, stati, dietro ricerca dello stesso D. Felice Porro, giudizialmente oppignorati e stimati in forza degli antecedenti decreti del prefato tribunale 18 settembre 1824, n. 32511, e 5 febbrajo 1825, n. 5598, in pregiudizio de' signori don Gaetano e don Baschino padre e figlio Mantegazza, quali beni sono intestati e posseduti dai debitori D. Gaetano e D. Baschino padre e figlio Mantegazza suddetti, il primo nella qualità di usufruttuario, ed il secondo nella qualità di proprietario, a cui pervennero per eredità del fu D. Antonio Mantegazza in forza del suo testamento 27 settembre 1816, depositato nelle abbreviature del dottor Angelo Bernasconi, notajo residente in Induno, e per la fattane divisione coi figli maschi di Giuseppe Mantegazza, risultante dall' istromento 7 marzo 1817 ne' rogiti del notajo di Milano dottor Giuseppe Giusti.

Si notifica pure che con altra istanza presentata al ripetuto tribunale nello stesso giorno 29 p. p. novembre, al n. 43218, il suddetto creditore don Felice Porro, a tenore del disposto del § 12 della notificazione governativa 27 ottobre 1820, domandò che fosse instituito il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte che potessero gravitare sugli indicati stabili.

In conseguenza di ciò si avvisa chiunque intendesse di far acquisto dei sotto indicati stabili, perchè comparja nel locale della suddetta pretura di Gallarate, ove nel giorno 30 p.° v.° giugno, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, verrà aperto il primo esperimento d' incanto per la subasta degli stessi beni, quali saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore di quello della stima, ammontante in complesso a lir. 36,812.94 austriache, e gli obblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito in effettivi contanti non minore della somma di lir. 6500 austriache, coll' obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, pel quale sarà seguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l' esatta osservanza altresì dei capitoli che saranno qui abbasso riportati.

Contemporaneamente, ed a termini della sopraccitata governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno ventitrè prossimo venturo giugno inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli anzidetti fondi, colle norme portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto l' espressa comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui ripetuti stabili.

Si notifica per ultimo essere stato deputato l' avvocato presso questa pretura, Giuseppe Bonomi, in curatore speciale dei creditori aventi ipoteca tacita legale sussistente, come anche in curatore dei creditori assenti ed ignoti, a tenore e per gli effetti del § 276 del codice civile universale austriaco.

Capitoli.

1.° I beni si pongono in vendita tanto in corpo che in lotti, e verranno deliberati a colui che farà miglior offerta.

2.° L' aspirante per essere ammesso all' asta dovrà fare un deposito in danaro non minore di lir 6500 austriache, le quali saranno ritenute a titolo di pegno, se l' obblazione sarà per tutti i beni nei sottodescritti due lotti, di lir. 3000 per il solo lotto n. 1, e di lir. 3500 per il solo lotto n. 2

3.° La vendita si fa nello stato in cui si troveranno i beni, a corpo e non a misura, all' epoca della delibera, colle ragioni attive e passive, come competono ai debitori spropriati, e come furono descritti, e sotto le avvertenze rilevate nella relazione di stima 23 agosto 1826, rassegnata dai periti Francesco Campigli Castiglioni e Francesco Bazzini all' I. R. pretura di Varese. Si ritengono però esclusi dalla vendita: *a)* quei due pezzi di terra uniti, aratorio vitato, e prato detto il Roccolo, in territorio di Solbiate sull' Arno, descritto al n. 5 Prato di pert. 8 tav. 15, sc. 60. 2. 2, e lettera *A*. Aratorio vitato di pert. 11 t. 22, cens. sc. 119. 1. *b)* Il pezzo di terra aratorio vitato detto la Campagnola, in mappa alla lettera *D*. Aratorio vitato di pert. 8 t. 2, cens. sc. 80. 5, descritto dagli stessi periti al n. 20 della detta relazione. *c)* Il pezzo di terra aratorio detto alla Vigna ed anche Baraggiolo, in mappa al n. 51. Aratorio, di pert. 9 t. 15, sc. 96. 9. 4, descritto dagli stessi periti al n. 21 di detta loro relazione. *d)* La brughiera boscata detta il Riale, in mappa al n. 149, di pert 1 t. 6, cens. sc. 1. 4. 4, e ciò per essere stati, come hanno rilevato i suddetti periti, previamente trasportati nelle tavole censuarie in testa di D. Gaetano Masnago quelli descritti ai nn. 19 e 20 della detta relazione, e degli eredi del marchese Angelo Mantegazza quelli descritti in detta relazione al n. 21, e finalmente del sig. Carlo Fiora quelli descritti al n. 22 della più volte enunciata relazione, senza pregiudizio di ogni ragione competente al sacerdote parroco D. Felice Porro, tanto in concorso dei debitori spropriati, quanto in concorso dei suddetti intestati.

4.° Il godimento de' beni s' intenderà incominciato a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre 1826; dal principio del corrente anno in avanti saranno a di lui carico tutte le imposte prediali e di qualunque altra sorte, e saranno pure a di lui carico le decime e qualunque altro peso rilevato nella suddetta relazione dei periti Campigli Castiglioni e Bazzini.

5.° La proprietà dei beni verrà allora soltanto accordata al deliberatario allorchè avrà giustificato il pagamento del prezzo totale, comprensivamente a tutti gli interessi decorsi sul medesimo prezzo.

6.° Il deliberatario dovrà tenere presso di sè il prezzo in cui verranno al medesimo deliberati i suddetti fondi, e corrisponderà sul medesimo l' annuo interesse del cinque per cento all' anno, ed alla rata d' anno, a cominciare dal giorno in cui avrà principio il godimento de' beni, e questo prezzo coi relativi interessi dovrà pagarsi in Milano in buoni danari sonanti d' oro e d' argento al corso delle gride, ed in pezzi ciascuno non minore di lir. 3 austriache, escluso qualunque carta monetata od altro surrogato, a quei creditori in seguito al giudizio di classificazione nel termine di giorni 14 dopo che la medesima sarà passata in giudicato.

7.° In conto del prezzo e nel termine di giorni otto a datare da quello della deliberazione, dovrà il deliberatario pagare tutte le spese giudiziali di procedura fatte dall' istante sacerdote parroco D. Felice Porro, o da chi per esso, per ottenere il pignoramento, la stima e vendita dei beni di cui si tratta, comprese quelle del giudizio di purgazione delle ipoteche legali, ed ogni altra che vi fosse relativa, dietro semplice liquidazione da farsi dal tribunale nei modi usati. Accadendo che la deliberazione seguisse in diverse persone, la distribuzione delle spese, che ognuna dovrà contribuire, sarà in ragione della somma per la quale fu fatta la deliberazione. Dette spese si dovranno dal deliberatario pagare in Milano al domicilio dell' avv. Francesco Gamba.

8.° Il deliberatario farà inscrivere la deliberazione nelle tavole censuarie a termini de' veglianti regolamenti.

9.° Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti ai beni di cui si tratta fin dove si estenderà il prezzo offerto. Qualora i creditori non volessero accettarne il rimborso avanti il termine che per avventura risultasse stipulato per la loro restituzione, e quindi il deliberatario stesso al tempo della scadenza dovrà poi pagare i suddetti debiti fino alla concorrenza del prezzo.

10.° Si passerà alla rivendita a spese e pericolo del deliberatario a richiesta di qualunque creditore ipotecario od interessato, qualora non si presti all' esecuzione dei presenti capitoli, che si ritengono fra loro univoci e correlativi.

Gli stabili da vendersi e sui quali verte il giudizio di purgazione, sono i seguenti:

In territorio di Solbiate sull' Arno, formanti il lotto 1.

1. Pezzo di terra a bosco a ceppate castanili, denominato il *Cucchino*, goduto da Nicola Magnone, in mappa al n. 6; costa boscata forte, di pert. 5 t. 21, cens. sc. 17. 3. 6, e circoscritta a levante in parte da vigna di Andrea Macchi, in parte da Carlo Magnoni, livellario della casa Archinto, in parte di questa proprietà infradescritta al n. 4 di mappa, e per la restante parte dalla vigna sotto la lettera *A*, sempre mediante strada fino a quella; a mezzogiorno dal bosco di Giovanni Magnoni a linea; a ponente da bosco della casa Archinto suddetta, ed a tramontana dal confine territoriale con Caronno Chiringhello.

2. Aratorio vitato, appellato il *Cucchino*, goduto come sopra, in mappa al n. 4; aratorio vitato di pert. 4 t. 20, cens. sc. 48. 2, e coerenziato a levante dal bosco al n. 1 di mappa, di ragione di N. N.; mediante cavedagna e siepe viva qui compresa; a mezzogiorno da aratorio vitato sotto la lettera *A*, ora posseduto dal sig. dott. Gaetano Masnago a linea di solco di metà; a

Digitized by Google

ponente dal su descritto bosco di questa ragione mediante strada fino a quella, ed a tramontana da vigna di Carlo Magnone, livellario della casa Archinto, a linea di solco di metà.

3. Pezzo di terra in parte aratorio vitato, in parte aratorio semplice ed in parte pascolo detto il Roccolo, lavorato come sopra a o. *B.*; aratorio di pert. 3 t. 15, sc. 29.; n. 89, circa pert. 1 t. 9, sc. 2. 1/2. Vi fanno coerenza a levante i signori D. Gaetano e D. Boschino padre e figlio Mantegazza; a mezzogiorno aratorio del sig. Carlo Fiora a linea; a ponente strada, ed a tramontana aratorio avitato sotto la lettera *A*, posseduto dal sig. Masnago.

4. Pezzo di terra aratorio, in parte avitato, detto la Campagna e Boschetto, lavorato come sopra, in mappa ai seguenti: n. 68, brughiera boscata, ora aratoria, di pert. 1 t. 12, sc. 1. 3; n. 69, aratorio, ora avitato, di pert. 19 tav. 8, sc. 156 2; n. 69 1/2, ora aratorio, pert. 3 t. 21, sc. 11. 4. 4; n. 89, circa pert. 2, sc. 3. Presi in un sol corpo i suddetti numeri vi fanno coerenza, a levante degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza; a mezzogiorno aratorio in parte sotto la lettera *D* di mappa, posseduto dal sig. D. Gaetano Masnago, ed in parte dal signor Carlo Fiora; a ponente strada ed a tramontana aratorio del suddetto sig. Fiora a linea.

5. Pezzo di terra in parte aratorio ed in parte prato detto Baraggiolo, lavorato dal suddetto Magnone, ed in mappa alli seguenti: n. 67 1/2, aratorio di pert. 6 t. 16, sc. 53. 2; n. 89, circa pert. 3 t. 21, sc. —, 5. 6. 1/2. Coerenza a levante in parte dell'oratorio di S. Rocco, ed in parte degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza; a mezzogiorno dei suddetti eredi Mantegazza; a ponente aratorio del sig. Carlo Fiora, ed a tramontana il succitato aratorio sotto la lettera *D*.

6. Prato detto Pravazzo come sopra, alli seguenti: n. 90 sub. 1, pascolo, pert. 6 t. 14. 6, sc. 6. 3. 5; n. 90 sub. 2, simile, pert. 2 t. 4. 6, sc. 2. 1. Vi confinano a levante prato di Angelo Maria Magnone mediante siepe viva qui compresa; a mezzogiorno prato del sacerdote D. Andrea Bardelli parroco di Montonate a linea; a ponente prato dell'oratorio di san Rocco di Solbiate mediante come sopra, ed a tramontana prato del parroco di Solbiate sig. D. Carlo Bardelli, pure a linea.

7. Aratorio moronato detto il Reale, goduto come sopra, in mappa al n. 146, aratorio, di pert. 4 t. 12, sc. 36. Le coerenze sono a levante, mezzogiorno e ponente sempre fondi della cura di S. Maurizio di Solbiate; a levante a linea di termini; a mezzogiorno a linea di solco di metà; a ponente a ripa ascendente lasciata; ed a tramontana campo degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza, mediante strada accessoria, compreso sino a quella.

8. Pezzo di terra ad aratorio moronato, prato e bosco misto, detto pure il Riale, goduto come sopra, in mappa al n. 148, di pert. 21 t. 13, sc. 10. 4. 5. È confinante a levante a linea tortuosa che piega; a tramontana sul principio in parte palude di Angelo Maria Magnone a linea, in parte brughiera boscata della parrocchia di Solbiate, ora a riame di metà ed ora a linea, ed in altra parte bosco castanile del signor Carlo Fiora a linea di alcune gabbe forti già comprese, e compreso pure sino alla sommità della ripa ascendente, e per la restante parte gronda boscata forte della suddetta chiesa parrocchiale sino al piede della ripa ascendente; a mezzogiorno bosco castanile degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza, in parte a fosso morto di metà, e per la restante parte a linea di ceppate comprese; a ponente in parte della suddetta chiesa di Solbiate a vestigia di siepe viva e ceppate qui comprese, in parte campo dei suddetti eredi Mantegazza mediante roggia qui compresa e ripa ascendente lasciata, e per la restante parte per salto vigna del sig. Giuseppe Mazzucchi mediante come sopra, ed a tramontana in parte la suddetta vigna Mazzucchi mediante come sopra, e per la restante parte per salto di Angelo Maria Magnone a linea.

9. Pezzo di terra in parte aratorio, ed in parte prato detto il Baraggiolo, goduto come sopra, in mappa al n. 65, pascolo, di pert. 4 tav. 21, sc. 4. 5. 2. Coerenziano a levante in parte da prati di questa ragione mediante strada di metà; e per la restante parte per salto vigna degli eredi del sig. Marchese Angelo Mantegazza mediante siepe viva lasciata e fosso al di qua compreso; a mezzogiorno la detta vigna Mantegazza mediante siepe viva come sopra, e per la restante parte per salto aratorio dei ripetuti eredi Mantegazza mediante cavedagna lasciata, ed a linea di un sol termine di vivo in angolo di mezzodì e ponente; a ponente parte dei ripetuti eredi mediante fosso colatore di metà, ed a tramontana strada.

10. Aratorio vitato detto la Vigna, ed anche Baraggiolo, lavorato dal suddetto, in mappa al n. 53 1/2, aratorio vitato, di pert. 5 tav. 11, cens. sc. 65. 3. Sono ad esso coerenti, a levante vigna degli eredi del fu conte Angelo Mantegazza a linea di palera lasciata in parte, ed in parte per salto aratorio dei suddetti a linea; a mezzogiorno in poca parte aratorio dei suddetti eredi Mantegazza a linea, e per la restante parte per salto strada fino a quella; a ponente vigna dei suddetti eredi Mantegazza mediante ripa ascendente qui compresa, ed a tramontana campo dei più volte nominati eredi Mantegazza a linea di due termini di vivo.

11. Pezzo di terra appellato il Chioso, lavorato come sopra, in mappa ai nu. 60 sub 1, aratorio, di pert. 1 sc. 14; sub 2, simile, di pert. 1 t. 6, sc. 17. 3; n. 61, orto, di tav. 17, sc 9. 3. 3, a cui fanno coerenza a levante vigna della casa Archinto mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno campo del sig. Carlo Fiora a linea di termini di vivo, e piccola riva ascendente compresa; a ponente del detto Fiora mediante in parte linea di siepe di morone qui compresa, ed in parte a linea di un termine di vivo e di fossetto colatore lasciato, ed a tramontana in poca parte caseggiato del detto sig. Fiora con gronda e due finestre in servitù attiva, e per la restante parte caseggiato di questa ragione.

12. Caseggiato masserizio detto al Maggiolino. Coerenza a levante per salto da caseggiato degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza a muri comuni divisorj sino ai rispettivi appoggi per una tratta, e per l'altra a muri lasciati, ed in fine ove evvi il pozzo a muri comuni divisorj; a mezzogiorno corte comune col sig. Fiora; a ponente in parte corte del sig. Carlo Fiora a linea, ed in parte caseggiato dello stesso a muri di edificio comuni, ed a tramontana orto del ridetto sig. Fiora mediante muro con stillicidio e finestre in servitù attiva.

13. Altro sedime di caseggiato sul lato di tramontana, coerenziato a levante da caseggiato del sig. Carlo Fiora mediante muri comuni divisorj; a mezzogiorno corte a linea; a ponente sempre strada sino a quella, ed a tramontana l'orto infraddescritto di questa proprietà con stillicidio e finestra in servitù attiva.

14. Altro sedime di caseggiato a lato di mezzogiorno, circoscritto a levante in poca porzione da corte e chioso di questa ragione, descritto come sopra al n. 11; da mezzogiorno il detto chioso; a ponente caseggiato Fiora a muri comuni divisorj, ed a tramontana corte in comune col ripetuto sig. Fiora.

Li tre suddescritti sedimi di caseggiato con piccolo orto unito al lato di tramontana sono ubicati in mappa ai seguenti numeri: n. 592 sub. 1, casa, di tav. 18, sc. 10. 6; sub. 2, simile, tav. 9, sc. 5 —. 3; n. 62 sub. 1, orto, tav. 5, sc. —. 1. 2; sub. 2, simile, tav. 4, sc. —. 1. 15. Prato adacquatorio detto Chignolo, goduto come sopra, in mappa del n. 42 prato, di pert 4 t. 10 1/2, sc. 39. 5. 5. Sono ad essi coerenti, a levante che piega a mezzogiorno bosco della casa Archinto mediante roggia adacquatrice compresa in parte, ed in altra parte per salto prato della cura di Solbiate mediante siepe viva compresa; a ponente prato del sig. Carlo Fiora a linea, ed un termine di vivo in angolo di mezzodì e ponente, ed a tramontana prato del dott. fisico Angelo Maria Carabelli a linea.

16. Bosco forte, detto S. Vittore, per la massima parte a ceppate castanili, goduto come sopra, in mappa al n. 433; costa castanile da taglio, di pert. 13, sc. 65. 3 è circoscritta a levante dal bosco del sig. Carlo Bardelli, parroco di Solbiate, mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno da bosco dell'oratorio in Solbiate a linea di termini di vivo; a ponente in parte da gronda boscata della casa Taverna a linea ad un sol termine, e per la restante parte da ponente e da tramontana sempre del bosco degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza a linea.

17. Diversi pezzi di terra, denominati la Stoppada, goduti da Giovanni Carabelli, per la massima parte aratorj vitati, in parte prato gramo, ed in parte bosco, in mappa alli seguenti: n. 359, aratorio vitato, di pert. 8 t. 18, sc. 105; n. 360, simile, pert. 3 t. 12, sc. 135; n. 360 1/2, zerbo, t. 16, sc. —. 1; n. 361, pascolo, pert. 2 t. 4, sc. 2. 1. Presi in un sol corpo sono coerenti a levante in parte strada comunale sino a quella, e per la restante parte per salto bosco del beneficio di S. Luigi a linea ed un termine di vivo; a mezzogiorno in parte bosco del suddetto beneficio a linea ed un termine di vivo, in parte bosco del beneficio della Madonna del Rosario in Albisate a fosso colatore di metà, in parte a linea tortuosa bosco di Giovanni e Francesco Carabelli, sempre mediante rialetto di metà, e per la restante parte bosco degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza mediante come sopra; a ponente bosco dei rispettivi eredi Mantegazza a linea, che estendesi in poca parte sul lato di tramontana, ed al resto di tramontana bosco e brughiera boscata del ripetuto beneficio di S. Luigi in Albisate mediante ripa discendente compresa.

18. Bosco a ceppate castanili, denominato la Valderina, ed anche Selvazzo, in mappa al n. 527, selva, di pert. 4 t. 14, sc. 11. 2 6 Coerenza a levante prato degli eredi del fu Angelo Mantegazza, in confine con Carnago, mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno bosco del sig. Giacomo Bardelli a linea; a ponente bosco del sig. Giacomo Carabelli mediante accesso di metà, ed a tramontana bosco di Giulio Carabelli a linea. Detti beni furono peritati del valore di lir. 13522. 84.

In territorio di Carnago, distretto

Digitized by Google

di Tradate, giurisdizione dell' I. R. pretura di Varese, formanti il lotto II.

1. Bosco castanile, detto la Beissaga, goduto da Carlo Longhi, in mappa al n. 814, di pert. 1 t. 5, sc. 3. 3. 6. Coerenziato a levante da bosco del sig. Francesco Cattaneo a linea; a mezzodì da prato della prepositura di Carnago a vestigia di siepe viva qui compresa; a ponente gronda boscata del sig. dott. fisico Angelo Maria Carabelli pure a linea, ed a tramontana aratorio avitato del detto sig. Carabelli pure a linea.

2. Bosco a ceppate castanili, detto Zerbetto, goduto come sopra, in mappa al n. 810, di pert. 1 t. 2, sc. 1. 3. 6. Vi fanno coerenza a levante prato del sig. D. Boschino Mantegazza; a mezzogiorno bosco di Giulio Cattaneo; a ponente di Giovanni Carabelli sempre a linea, ed a tramontana stradella accessoria di metà.

3. Diversi pezzi di terra per la maggior parte ad aratorio avitato, in parte aratorio semplice, e per la restante parte prato, denominato il Monsciasco e Ponaga, goduti da Carlo Longhi, ed in mappa ai seguenti: n. 310, prato, di pert. 4 t. 1, sc. 20. 1. 2; n. 315 sub. 1, ronco, di pert. 13 t. 1, sc. 78. 1. 4; detto, sub. 2, simile, pert. 15 t. 1, sc. 90. 1. 4; 318, pascolo, di tav. 8, lir. 2; 319, bosco forte, ora aratorio, pert. 6 t. 19, sc. 20. 2. 2; 320, aratorio vitato, pert. 12 t. 10, sc. 49. 4. Detti numeri presi in un sol corpo sono coerenziati a levante per la maggior parte strada sino a quella, e per la restante parte per salto prato del sig. N. Gariboldi, mediante ripa discendente con gabbe e ceppate, il tutto qui compreso; a mezzogiorno in parte vigna del detto Gariboldi a linea di fossetto morto di metà, e per la restante parte per salto ancora del Gariboldi, mediante ripa discendente ed a linea di ceppate castanili, il tutto qui compreso, con un termine di vivo; a ponente in parte l' infradescritto fondo aratorio avitato, detto Bregana, mediante fossetto colatore lasciato, e per la restante parte a linea, ed a tramontana in parte il confine di questo territorio con quello di Solbiate mediante strada, e per la restante parte la medesima strada continuativa.

4. Diversi pezzi di terra ad aratorio avitato, aratorio semplice, compreso anche il caseggiato da nobile, infradescritto al n. 6, denominati alla Bregana, lavorati come sopra, ed in mappa ai seguenti: n. 316, aratorio vitato, di pert. 4 t. 13, sc. 12. 4. 4; n. 317, simile, di pert. 1 t. 19, sc. 10. 4. 4; 793, simile, di pert. 1 t. 4, sc. 37; 794, simile, pert. 2 t. 7, sc. 13. 4. 4; 795, simile, pert. 10 t. 7, sc. 53. 62; 796, simile, pert. 6 t. 16, sc. 34. 1; n. 797, simile, pert. 2, sc. 12; 798, simile, pert. 5 t. 18, sc. 28. 4. 4; 799, simile, pert. 3 t. 22, sc. 37. 1.

Presi in un sol corpo li detti beni vi confinano a levante in linea tortuosa gli ultimi su descritti pezzi di questa ragione, in mappa ai n. 314, 318, 319 e 320, a linea, in parte fosso colatore compreso, e per la restante parte il n. 317, aratorio vitato, del detto sig. Gariboldi, a siepe viva lasciata; a mezzogiorno e ponente sempre strada compresa sino a quella, ed a tramontana il confine territoriale con Solbiate.

5. Caseggiato masseriaio posto in angolo di ponente e tramontana del n. 795, detto alla Bregana, non segnato in mappa, le coerenze del qual caseggiato trovansi comprese in quelle del su descritto corpo di fondi, ed è goduto dal Longhi suddetto.

6. Caseggiato da nobile, con fabbrichetta, giardini, atrio e chiosetto, formanti un sol corpo, detto la Bregana, ne' seguenti territorj:

In Carnago, n. 1525 sub. 1, di tav. 16, sc. 8; sub 2, t. 6, sc. 3.

In Solbiate, n. 627, di pert. 2 t. 8, sc. 232.

Le coerenze di questo caseggiato sono comprese in quelle del fondo detto della Bregana di sopra descritto.

In territorio di Carnago Ghiringhello, giurisdizione della sullodata pretura di Varese.

1. Brughiera boscata, denominata Scirone, goduta da Nicola Magnone, in mappa al n. 976, di pert. 1 t. 4, sc. 2. 2; a cui fanno coerenza a levante e mezzogiorno bosolo della casa Archinto, mediante, pel lato di levante, fosso scaricatore di metà, ed a quello di mezzodì a linea; a ponente strada sino a quello, ed a tramontana termina in punta fra la strada medesima ed il fosso suddetto. Quali beni formanti il 2.° lotto furono peritati del valore di lir. 23,290 10 austriache.

Il presente editto sarà ne' modi regolari pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, di quella di Varese, ed in quelle nel cui territorio sono situati gli stabili di cui trattasi, nelle città di Milano e Como, e verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante, datane pure notizia all' I. R. fisco, all' I. R. direzione del demanio, ed alle I. R. intendenze di finanza della provincia di Milano e Como, mediante intimazione di un esemplare dello stesso editto.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 29 gennajo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
GIANTE

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 831

D' ordine dell' I. R. pretura di Gavirate, e sopra istanza dell' avvocato conte Carlo Riva di qui, curatore dell' eredità giacente del fu Antonio Maria Stella di Monate, non che del mentecatto di costui figlio Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degl' infrascritti stabili, perchè, previo deposito di austr. lir. 300, compaja nanti la stessa I. R. pretura nel giorno sette p. f. maggio, alle ore 10 del mattino, ove si passerà, mediante asta pubblica, alla vendita degli stabili medesimi, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Gli stabili da alienarsi sono i seguenti:

Diversi pezzi di terra boschivi, aratorj, vitati, moronati, non che casa con orto e porzione d' altra casa, ubicato il tutto in comune di Monate, di dominio utile in parte, e in parte soltanto diretto.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura i capitoli e la stima che ascende a lir. austr. 3213 50, con facoltà di averne l' ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.

G. Magatti, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1695.

Sopra istanza di Vincenzo Brunl, procuratore *in re propria* di Lorenzo Brunolo per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra gli infradescritti beni stati giudizialmente oppignorati e stimati in pregiudizio di Andrea Migazzi del fu Vincenzo, e dietro l' altra istanza contemporaneamente prodotta per l' aggiudicazione dei beni stessi:

L' I. R. pretura di Morbegno diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca legale non inscritta sopra gli immobili qui sotto nominati, a dovere, entro il termine di giorni novanta, e precisamente fino a tutto il giorno 6 agosto prossimo venturo, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Sondrio i rispettivi loro diritti o privilegi, altrimenti spirato infruttuosamente detto termine senza una tale inscrizione, non saranno più ammessi a farli valere ulteriormente sui fondi stessi.

A difesa dei diritti di tali creditori e per l' inscrizione come sopra è stato nominato in curatore l' avvocato Vincenzo Quadrio.

Descrizione dei fondi posti nella comune di Bema:

1. Pezzo di terra prativa, ove dicesi *alla Teggiola*, di pert. 1 tav. 16, con *Masone* e fenile, colle coerenze di cui al foglio 360, cap. 1 e 2 dei libri del censo.

2. Simile, di tav. 19, coerenziato dai beni 1.° degli eredi di Vincenzo Migazzi e di Migazzi Gio. Battista, 2.° di Paolina e Paolo Antonio Lanza, 3.° di Paolo Antonio Lanza, 4.° di Lanza Bartolommeo ed altri.

3. Pezzo di terra campiva, ove dicesi *a Brugnolo*, di tav. 8 p. 2, coerenziato 1.° di Lucia Zanetti, 2.° di Passamonti Bartolommeo, 3.° di Pietro Pezzola, 4.° di Domenica Lanza.

4. Pezzo di terra prativa, ove dicesi *al Pozzo*, di pert. 2 tav. 18, coerenziato 1.° di Carmela Migazzi, 2.° degli eredi di Paolo q.m Antonio Lanza, 3.° di Giacomo Fontana del fu Andrea, 4.° di Passamonti Giuseppe q.m Pietro Giuseppe, in uno alla metà della Masone e fenile posti nell' attiguo fondo di detta Carmela Migazzi.

Il presente editto verrà pubblicato in questo comune ed in Bema, sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e notificato un esemplare all' I. R. ufficio fiscale in Milano ed agli altri dicasteri indicati dalle veglianti discipline.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 14 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.

Piazza, *canc.*

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 630.

L' I. R. pretura in Casalbuttano deduce a pubblica notizia essere nel giorno 2 luglio 1826 morta in Dosolino Maddalena Macchi, nativa della Germania, d' ignoti genitori, vedova di Francesco Rossini, di Cremona, senza aver lasciato alcun valido testamento; e non essendo noto ad essa pretura, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, diffida tutti quelli che per qualunque siasi titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla detta eredità a dovere, nel termine di un anno, avere insinuato il loro diritto alla successione avanti essa pretura, colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata all' I. R. Fisco sopra sua istanza, inerentemente al dispósto dal § 760 del codice civile universale.

Ordina quindi che il presente sia indilatamente pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre settimane, l' una all' altra successive.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il 23 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ANELLI.

(1.ª *Pubb.*) G. Gibelli, *scritt.*

Digitized by Google

DOMENICA 8 Aprile 1827. N. 98.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	7 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,5	+ 15,5	Sud-Owest	Sereno
	8 » 6 mattina	» 27, » 9,7	+ 8,5	Nord-Est	Sereno

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Venezia 4 aprile.

Ad un'ora circa dopo la mezzanotte di domenica 1.° del corrente la nostra città fu leggermente scossa dal tremuoto. Le oscillazioni furono 3, ed aveano la direzione da mezzogiorno a tramontana. Il cielo era sereno, e l'atmosfera in istato di piena calma, benchè un impetuoso, e quasi momentaneo rabbuffo di vento l'avesse agitata tra le quattro e le cinque del dopo pranzo.

(F. di Ven.)

GERMANIA.

Francoforte 31 marzo.

Il nostro foglio annunzia che S. M. il Re della Gran Bretagna, d'Irlanda e d'Annover, ha nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il senato di questa città libera, il barone Carlo Federico di Stralenheim, suo ministro plenipotenziario alla dieta della confederazione germanica, consigliere privato di gabinetto, cavaliere dell'Ordine reale de' Guelfi d'Annover, commendatore dell'Ordine di Leopoldo d'Austria e cavaliere dell'Ordine dell'aquila rossa di Prussia.

— Alla festa da ballo datasi l'ultimo giorno dello scorso carnovale a Kreutznach, la giovine donzella N. Th. dell'età di 19 anni, non appena ebbe compiuto il secondo giro del secondo waltz cadde morta a piedi di chi danzava con lei. Funesta conseguenza della moda di stringere eccessivamente il corpo colle allacciature del busto.

INGHILTERRA.

Londra 27 marzo.

I consolidati sono rimasti tutta la mattina a 82 3/4.

— Dal principio della sua malattia sino ad ora il conte di Liverpool non vide un solo straniero, nè alcun uomo di Stato. Le sole persone ammesse presso S. S. sono lady Liverpool, i medici e i domestici. Il dottor Drever che lo ha visitato questa mattina trovò il nobile conte nello stato di jeri.

— Il Re avendo saputo la malattia del celebre compositore Beethoven (di cui abbiam già annunziato la morte) sottoscrisse per 100 ghinee in suo favore.

— Il ministro Canning presentò alla camera dei comuni 1.° un trattato tra S. M. l'Imperatore del Brasile e l'Inghilterra per la definitiva abolizione della tratta dei mori. Questo trattato sarà esecutorio in tre anni, dopo lo scambio delle ratifiche; frattanto la tratta sarà continuata al Brasile, giusta le condizioni e i regolamenti a cui è sottoposta la tratta portoghese; 2.° un trattato tra gli Stati-Uniti e S. M. relativo agli schiavi che durante l'ultima guerra furono tolti ai loro proprietarj. — Gli Stati-Uniti aveano chiesto da prima 2,000,000 di dollari, ma poi si sono accontentati di 1,200,000.

— Ecco lo specchio comparativo del tonnellaggio dei legni inglesi e stranieri usciti dai porti della Gran-Bretagna, non compresi quelli d'Irlanda, durante l'anno finito col 5 di gennajo 1827, per i diversi paesi del mondo:

	Tonnellaggio inglese.	*Tonnellaggio estero.*
Per la Russia	147,224	15,333
— la Svezia	6,773	7,458
— la Norvegia . . .	8,377	78,089
— la Danimarca . . .	53,278	74,724
— la Prussia	53,619	73,893
— la Germania . . .	100,068	68,730
— il Belgio	62,127	58,091
— la Francia	85,099	54,226
— il Portogallo. . . .	50,909	10,025
— la Spagna	26,913	4,990
— Gibilterra	15,785	0,548
— l'Italia	50,964	1,597
— Malta	4,883	——
— le Isole-Jonie . . .	1,887	——
— la Turchia ed il Levante	15,250	——
— le isole di Jersey, Guernesey, d'Aurigny e Man.	84,265	——
— l'Asia	110,275	2,038
— l'Africa	26,720	——
— la pesca di Groëlandia	30,103	——
— la pesca al mare del Sud	10,429	——
— le colonie inglesi nell'America Settentrionale	331,250	——
— gli Stati-Uniti d'America	53,947	142,010
— le colonie straniere nelle Indie Occidentali. .	14,472	4,474
— le colonie straniere Continentali	41,119	1,475
Non compresi negli Stati predetti:		
Pel Mediterraneo . . .	260	185
— Baltico.	288	41,893
Per i paesi stranieri . .	——	1,627

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Notizie estere teatrali — Dai fogli parigini.

La giovane Albini che abbiamo udito alcun anno fa al teatro Carcano, nell'opera *Isolina e Tebaldo*, in cui cantava la romanza con inesprimibil dolcezza, in procinto di partir per Madrid, s'impegnò di comparire per dodici volte al teatro dell'opera italiana in Parigi. Quei fogli fanno l'elogio di questa interessante virtuosa, principalmente nella parte di *Semiramide*, in cui senza esser perfetta, dispiega una voce assai geniale, molto sentimento e un bel metodo di canto. — Gli stessi fogli proseguono pure a lodare un'altra giovane virtuosa, che fra noi ha sostenuto con tanto onore la parte di *Romeo* nell'opera di Vaccaj. È questa la Cesàri, sul conto della quale, un foglio accreditato scrivea poc'anzi le seguenti parole: « Se questo teatro non è ricco per il momento di *virtuosi*, sa almeno giovarsi di quelli che possede. La Cesàri non è per anco un modello come attrice e come cantante; ma ella è dotata di facoltà felici; ed ebbe dalla natura una voce omogenea ed un intendimento finissimo. Non solamente pel modo con cui si mostrò nelle parti d'*Arsace* e di *Malcom* si potè giudicarla; ma ben anco in quella di *Tancredi*, nella quale dovea lottare colla reminiscenza colossale lasciata dalla Pasta. — Sul conto d'altra valorosa cantante, che condottasi da poco men d'un anno sulle rive dell'Ebro, lascierà vivo desiderio di sè, qualora per avventura se ne allontani, tanto i pubblici fogli quanto le notizie particolari più degne di fede, concordano negli elogi. È questa la Fabbrica, che anche nell'*Isolina e Tebaldo* (opera con cui fu chiusa la stagione del carnovale al teatro italiano di Madrid) destò vivissimo diletto; il quale se in parte dee attribuirsi al pregio della musica, derivò pure essenzialmente dal modo onde fu eseguita. — Per nove non mai interrotte rappresentazioni il teatro fu affollatissimo. I pezzi più applauditi furono il primo duetto tra la Fabbrica e Montresor, il primo finale e la gran scena dell'atto secondo. La Romanza cantata da *Tebaldo*, commovente per le soavissime melodie ond'è tessuta, e per quella affettuosa espressione di che la cantante seppe vestirla. È inutile aggiugnere ch'ella è pure applaudita per quell'animato sceneggiare, di che sin da quando calcò la prima volta le scene, diede un saggio sì

Digitized by Google

Durante l' anno terminato il 6 gennajo 1826 furono costrutti nelle isole britanniche e nelle colonie 1522 legni, formando in totalità 179,020 tonnellate. Si costruirono nello stesso tempo 72 battelli a vapore, formando insieme 8,638 tonnellate. Il numero totale dei legni a vapore costruiti dal 1814 in poi, è di 228, che sommano a 26,198 tonnellate. — Nel 1826 ci ebbe nei porti dell' impero britannico 24,625 legni, che sommano a 2,635,644 tonnellate; gli equipaggi erano in totalità composti di 167,336 tra officiali marinaj e mozzi. Nel 1826 entrarono nei porti della Gran-Bretagna 11,623 legni inglesi di 1,796,050 tonnellate in totalità, e montati da 105,109 uomini. Entrarono negli stessi porti nel medesimo spazio di tempo 5439 legni stranieri, formando insieme 643,922 tonnellate, e montati da 37,137 uomini. Mille e cento novantaquattro legni francesi, sommando insieme 52,426 tonnellate, e montati da 7,873 uomini, entrarono nei porti della Gran-Bretagna durante lo stesso tempo.

Francia.

Parigi 1.° aprile.

Il Re ha udito anche oggi la messa nelle sue stanze, ed ha lavorato col conte di Villèle.

— Ecco le *notizie di Spagna* (scrive l' *Étoile*) *date da quei giornali del mattino, che dicònsi indipendenti, cioè che si gloriano di non dipendere da nulla e soprattutto dalla verità* — Il *Débats* — Il sig. Uzos nominato al posto del sig. Cordova, è noto a Madrid per la moderazione delle sue opinioni politiche. — Il *Courier* — Il sig. Uzos che la Spagna ci manda, è un eletto degli apostolici, un uomo, secondo la mente del sig. Calomarde. — Il *Constitutionnel* — Il governo spagnuolo nominò il sig. Udoz (*), uomo le cui opinioni non sono favorevoli al partito apostolico. — Lo *stesso* — Si attribuiscono varie cagioni al richiamo del sig. di Villa-Hermosa; gli uni dicono ch' egli si allontanò dalle instruzioni che avea ricevuto; altri pretendono che il motivo del suo richiamo sia indipendente dalla politica. — Lo *stesso* — Pare che definitivamente l'esercito d' osservazione sarà sciolto; ma questo scioglimento sarà preceduto da una mutazione parziale nel ministero. — Il *Commerce* — Il sig. Lamb esige dalla Spagna lo scioglimento dell' esercito raccolto alla frontiera, 75 milioni per le spese della guerra, e Cuba in cauzione. — Lo *stesso* — Non si parla oggi che del prossimo scioglimento dell' esercito spagnuolo alla frontiera. — La *Quotidienne* — Dicesi che il Re di Spagna abbia manifestato l' intenzione formale di non prendere decisione alcuna per riguardo allo scioglimento dell' esercito della frontiera, finchè le truppe inglesi occuperanno il Portogallo. — Il *Débats* — La nomina del sig. Uzos è una violazione degli usi diplomatici. Il sig. di Cordova che dovea essere incaricato d' affari, ha ricevuto testè la permissione di viaggiare, ch' egli non avea sollecitato. — La *Quotidienne* — La Francia non avendo più ambasciatore a Madrid, e non avendo che un incaricato d' affari, la Spagna fece lo stesso. Il sig. di Villa-Hermosa fu adunque richiamato, non che il sig. di Cordova, il quale da lungo tempo sollecitava la permissione di viaggiare.

(Ecco i leggitori di questi giornali, bene informati in mezzo a tutte le contraddizioni da noi raccolte; eppure se crediamo al sig. B. Constant questi giornali sono gli interpreti della verità!)

— Alcuni fogli di Parigi assicurano che la nomina del sig. Lafitte come deputato dei Bassi-Pirenei giunse jeri a Parigi; ma noi possiamo affermare (così l' *Etoile*) che non è vero.

— Tutti i fogli che negavano le notizie di Spagna da noi date da lungo tempo (dice lo stesso giornale) sono astrettti oggi di convenire ch' eran vere. Dopo la *Quotidienne*, l'*Echo du midi* dice: « Lettere di Zamora annunziano che Telles-Jordao si trovò astretto d'abbandonare la scena delle sue imprese; egli è oggi in questa città colle truppe della sua divisione, ed uno stuolo piuttosto numeroso di Portoghesi che lasciarono la loro patria. Dicesi che debbano essere dispersi in varj punti, non che tutti quelli che rientrano sul territorio spagnuolo. Secondo gli uni la ritirata dei reali non ebbe, come già dissi, per solo motivo l' esito delle sconfitte sofferte; altri invece pretendono che gli Inglesi abbiano interamente trionfato della indecisione della Spagna, e che l' esercito d' osservazione abbia avuto l' ordine di ritirarsi.

— La *Quotidienne* annunzia che tre corrieri di gabinetto venendo da Madrid sono giunti il 30 a Parigi. Essi erano partiti di là il 23. Uno era diretto al sig. di Villa-Hermosa, un altro destinato per Londra, continuò la sua strada senza fermarsi; il terzo, dopo un riposo di qualche ora, prese la via di Pietroburgo. — È permesso di credere, aggiugne lo stesso foglio, che il contenuto dei dispacci recati da questi corrieri sia della più alta importanza, poichè partirono da Madrid appena terminato un consiglio di gabinetto, in cui fu presa, a quanto dicesi, una grande determinazione. È certo che alla partenza di questi corrieri, il sig. Usoz, nuovo incaricato d' affari di Spagna a Parigi, non erasi per anco messo in viaggio.

— L' altrieri si celebrarono i funerali del duca di Larochefoucault Liancourt nella chiesa dell' Assunta. Due battaglioni di fanteria che scortavano il convoglio l'accompagnarono sino alla barriera di Clichy, ove gli rendettero gli onori militari. Si dee deplorare un disordine avvenuto nel cortile della chiesa nel momento in cui il cadavere era stato posto sul carro funebre; parecchi individui dopo aver allontanato la scorta e i portatori, calarono a basso il feretro, annunziando l'intenzione di portarlo a braccia sino alla barriera. L' ordinatore dei convogli e il commissario di polizia diedero l' ordine di rimettere il feretro sul carro, giusta i regolamenti; ma gl' individui che se n' erano impadroniti avendo voluto resistere a quest' ordine, fu d' uopo che la forza armata intervenisse per farlo riporre sul carro, e perchè il tutto procedesse secondo gli usi e colla pompa che decesi osservare in simili circostanze. Il feretro cadde a terra. — Fra i pari che seguirono il convoglio erano il principe di Talleyrand, i duchi di Choiseul,

(a) Tutti questi fogli lo chiamarono ultimamente sig. *Azos*.

---

secondo di belle speranze. — Dato questo transunto, passiamo a parlare del *Mosè ricomposto*, cantatosi ultimamente sul teatro dell' opera francese in Parigi con parole francesi. Tutti i fogli di quella città concordano nell' annunziare il felicissimo esito di quest' opera rinnovata in molte parti, e fidata a virtuosi francesi. Fra i tanti che ne scrissero daremo la preferenza agli estensori dell' *Étoile*, come quelli che ne ragionano più accuratamente, attenendoci però a un semplice estratto.

Comincia il foglio dal dare le debite lodi ai sigg. Jouy e Balocchi, che attesero con grande intendimento a lavorare il libretto, ornandolo con scelto ed armonioso verso, con nobile stile, con affettuosi concetti. Il *Mosè* francese è diviso in quattro parti. « Il dramma italiano cangiò quasi di forma sotto abilissime mani, dice il foglio; lo spartito italiano è noto a tutti gli amatori; sarebbe stata adunque strana cosa il privarli del piacere d' udir pezzi di musica che sono da lungo tempo consacrati dalla loro ammirazione. Se ne conservò la maggior parte; ma non trovansi più nell' ordine medesimo. Il dramma essendosi considerabilmente esteso, la composizione musicale lo fu nelle stesse proporzioni. Ne indicheremo le parti che colpirono tanto più l' attenzione del pubblico quanto che conoscevano la nuova origine. Nel primo atto si presenta un coro d' introduzione, poi un quartetto con coro, interrotto parecchie volte dal plauso; al secondo atto il coro a soave dell' *Armida* che udivamo [illegible] ; l' inno a cinque voci e cori; un' aria brillantissima e il cantico finale. — Non si faranno al certo le meraviglie perchè un compositore sì fecondo in melodie, siasi cattivato tutti i suffragi in queste nuove parti del suo spartito; ma ciò che dee maggiormente sorprendere (aggiugne l' *Étoile*) è che un maestro straniero abbia potuto rendersi le forme e la prosodia della nostra lingua sì famigliari, per far declamare con tanta verità lunghi recitativi come quello d' *Eliezero* al primo atto, e quello d' *Anide* al terzo. Quest' ultimo per chi sa comprendere ad un tempo l' attore e l' orchestra, ha per accompagnamento particolarità dello stile descrittivo che lo porranno fra i modelli del genere. Nel terminar quest' elenco, non taceremo al certo il pezzo capitale dell' opera, il finale dell' atto terzo, che solo meriterebbe di chiamare la folla per cinquanta successive rappresentazioni del *Mosè* francese. Gli spettatori in massa si abbandonarono a trasporti di cui non ricordiamo esempio in alcun teatro. Questa sublime creazione farà epoca nella storia dell' arte. — A questo passo il foglio scende a molt' altri particolari di lode che i leggitori immagineranno facilmente, e termina dicendo: « Il pubblico che nel corso della rappresentazione manifestò un contento anzi un' ammirazione sempre sostenuta, chiese di vedere sulla scena chi avealo incantato con tante meraviglie. Fu d' uopo cedere alle istanze e Rossini comparve. Quest' è certo un grande onore, ma avvisiamo che la sua composizione l' onori ancor più. — I cantanti furono Nourrit, Dupont, Levasseur, la Debadie, la Cinti e la Mori.

Digitized by Google

Decazes, Mortier e Fitz James; i marchesi Maison e Lauriston; i conti Mollien, Molitor e Ricard; i baroni di Barante e Pasquier; fra i deputati ci avea i sigg. Sebastiani, Lafayette, C. Perier, Devaux e Boulard; infine i sigg. Andreossy, Aless. Lameth, Gilbert des Voisins, Ternaux, Lafitte e Delessert. — Il procuratore del Re chiese un' instruttoria sul fatto accaduto l' altrieri nel momento in cui il convoglio del duca di Larochefoucault-Liancourt usciva dalla chiesa dell' Assunta. Il sig. Leblond giudice instruttore è incaricato dell' affare.

La lunga vita del duca di Larochefoucauld di Liancourt, pari di Francia, fu sempre accompagnata dall' amore del bene, da innumerevoli atti di beneficenza, da molti servizi renduti all' umanità e principalmente con quello del vaccino, che per cura di lui ed a malgrado di molti ostacoli e di molte difficoltà, è stato introdotto in Francia ed adottato.

Circondato da una numerosa ed affezionata famiglia che avea rallegrata la sua vita, e che ha avuto una tenera cura di lui ne' suoi ultimi istanti, egli ha terminato i suoi giorni in mezzo alle lagrime della famiglia medesima, confortato dalla religione e dalle consolazioni procurategli da monsig. Feutrier vescovo di Beauvais, ch' egli amava molto, e del quale, nel momento in cui svaniscono tutte le illusioni, egli ardentemente desiderava le preziose e salutari parole.

— Consolidato del 31 marzo — Cinque per 100 (*coupons staccati*), 99 f. 60 c.

Idem Tre per 100, 70 f. 15 c.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 9 marzo.

Apertosi il parlamento, S. E. il lord alto Commissionario si volse all' assemblea col seguente discorso:

« Prestantissimo presidente,

« Nobilissimi signori, io mi congratulo con voi di vedervi riuniti in questa terza sessione, nella quale non dubito punto che sarete per dimostrare pienamente quello stesso zelo pel pubblico bene, e quella medesima prudenza nel promoverlo, che hanno tanto eminentemente distinto i passati vostri lavori.

« Conoscendo, per lunga esperienza, i principj di moderazione e di patriotismo che vi guidano, io posso con piena fiducia anticipare, che il risultato delle vostre operazioni nella presente vostra sessione, sarà per accrescere la prosperità del vostro paese, e per aumentare la felicità dei vostri committenti.

« Quella perfetta tranquillità che da tanto tempo ha regnato in ogni parte di questi Stati, e che non ha sofferto interruzione alcuna dall' epoca in cui io ebbi la buona fortuna di trovarmi fra voi nell' ultima vostra riunione, continua a sussistere; e se io in oggi ne faccio cenno, ciò non è tanto perchè forma un soggetto di congratulazione, quanto perchè stabilisce una prova evidente, che i provvedimenti della carta costituzionale sono mirabilmente adattati a tutte le esigenze di queste Isole.

« La vostra situazione politica trovasi tale quale era alla chiusura dell' ultima vostra sessione.

« Quella neutralità che fin dal principio della sanguinosa contesa tuttora vigente ne' paesi vicini, fu tanto saggiamente adottata dal vostro governo esecutivo ed approvata da S. M. il mio grazioso sovrano e padrone, fu scrupolosamente e fedelmente mantenuta, ed il medesimo corso di politica sarà rigorosamente osservato come l' unico (attese le circostanze vigenti) valevole a regolare con saggezza la condotta di questi Stati; nè devesi permettere che sia tollerato qualsivoglia tentativo, che possa per un istante porre in dubbio tale neutralità, e compromettere l' onore, la lealtà o la buona fede di questo governo.

« Durante la vacanza del parlamento, il vostro governo esecutivo si è incessantemente occupato a dar pieno effetto a quelle leggi che furono emanate nel corso dell' ultima vostra sessione, e per provvedere a nuove esigenze, mano a mano che queste insorsero.

« Tutti gli atti di natura legislativa emessi posteriormente all' ultima vostra riunione, si trovano già posti sulla vostra tavola ed ove venissero da voi confermati, addiverranno leggi permenenti dello Stato.

« Fra questi avvene alcuni di molta importanza, e tutti dimostrano non solo che il vostro governo esecutivo è animato dal più grande zelo per l' avanzamento del pubblico bene, ma eziandio che tutte le misure da esso lui adottate, sono dirette da un saggio spirito di moderazione e di circospezione, il quale accoppiato ad una profonda conoscenza del vero stato e condizione del popolo e dei suoi bisogni, non può che cogliere l' oggetto prefisso.

« I conti regolari di incassi ed esborsi, per gli anni finanziali che sono decorsi dall' epoca dell' ultima vostra sessione, vi saranno assoggettati dagli uffiziali a cui compete; ed io vi raccomando di nominare un comitato per lo scrupoloso esame di questi conti.

« Frattanto il vostro stato finanziale è il seguente:

Bilancio 31 gennajo 1825.

Effettivo.	col. 664,409. 42	143,955 7. 5	
Crediti.	« 120,000. —	26,000 — —	
		Sterline lir.	169,955. 7. 5

Da dedursi

Per conto di ristauramento delle fortificazioni giusta l' atto del parlamento n. 34 in data 19 marzo 1825, e di altre urgenti opere pubbliche lir. 86,608 13.

Per la somma assegnata dall' atto del parlamento n. 27, in data 22 d' aprile 1825, per la rifabbrica della città e dei villaggi dell' isola di S.ª Maura, distrutti dal terremuoto lir. 52,500. —

Lir. 119,108. 13.

Bilancio lir. 50,846. 14. 5

Rendita degli anni (1825 lir. 144,114. 19. 4
(1826 » 157,649. 3. 7

Lir. 301,764. 2. 11

Esborsi

Lista civile, servizio militare, (compresa la flottiglia ed il ramo del genio), alloggi pubblici, e tutte le contingenze del governo generale e dei governi locali.

1825 lir. 130,932. 1. 2
1826 » 129,612. 9. 5

Lir. 259,644. 10. 7

Bilancio secondo, lir. 42,119. 12. 4.

Totale bilancio, lir. 92,966. 6. 9.

« Del quale bilancio lir. 66,742. 14. 1 3/4 sono in effettivi, ed il resto in capitali disposti in grano, ed altri crediti solvibili.

« Si è incontrato un notabile accrescimento nel dispendio permanente, attese alcune nuove misure nel ramo giudiziario, (intorno alle quali darò in appresso degli schiarimenti) e lo stabilimento degli onorarj per i dignitarj della chiesa, i quali per lo passato nè adeguatamente nè uniformemente erano compensati.

« Malgrado questi aumenti nel dispendio e l' esborso per le fortificazioni fissato dal vostro *bill* n. 24 nell' ultima vostra sessione, io posso con vera soddisfazione annunziarvi, che le vostre rendite sono pienamente sufficienti a far fronte ad ogni permanente peso, annesso allo stato, lasciando anche un considerabile sopravanzo, il quale si può applicare alla continuazione di quelle utili opere pubbliche già incominciate nelle diverse isole, e a tali altre che in appresso si considerassero di maggior rilievo al pubblico vantaggio.

« Allorchè i conti pubblici vi saranno assoggettati, avrete occasione di osservare la grande decadenza che ha avuto luogo durante gli ultimi due anni, nel dazio sull' esportazione dell' olio.

« Mi riesce di sommo rammarico il dire, che questo decadimento si deve in gran parte attribuire alla mancanza del prodotto, e ciò particolarmente in quest' isola.

« Deriva però esso anche, in parte, da quella necessaria riduzione nella proporzione dell' imposta sull' esporto dell' olio, da voi deliberata nell' ultima vostra sessione.

« Se si fosse tenuto fermo l' antico dazio, il risultato dell' incasso sarebbe stato superiore alla somma di fatto introitata pressochè di lir. 18,000 ossia colonnati 83,076, malgrado la diminuzione nella quantità di olio esportata.

« In ogni altro ramo di pubblica rendita si può con fiducia esporre che risulta un miglioramento progressivo.

(Gazz. di Corfù.) *(Si darà il fine.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Nella *Gazzetta di Napoli* in data 13 marzo press.° pass.° si legge quanto segue: » Le notizie che ne pervengono dall' Italia sul passaggio del corpo dell' esercito imperiale e reale che di ritorno da questi reali dominj si restituisce negli Stati di S. M. l' Imperatore d' Austria, fanno conoscere che realmente per tutta la fine del corrente mese il corpo anzidetto avrà passato il Po, e che non siano meno ammirate nell' estero la severa disciplina e la condotta esemplare delle truppe che lo compongono, di quello che abbiamo avuto luogo di ammirarlo noi stessi in tutto il tempo che hanno fatta la loro dimora in questo regno. Ci viene del pari assicurato officialmente che le truppe stesse, in seguito di sovrana decisione di S. M. I. e R., saranno, oltre gli ordinarj

Digitized by Google

presidj, provvisoriamente stanziate nelle provincie del regno Lombardo-Veneto, sulla linea del Po, in modo da formare un corpo che possa esser renduto mobile, in pochissimo tempo, se mai le circostanze lo esigessero. Con questa misura di prudenza e di antivedimento al tempo stesso, vien chiuso l' adito ad ogni qualunque criminosa speranza, laddove i pochi faziosi, se pur ve ne sieno, osassero concepirla; fondandola idealmente su i torbidi del Portogallo, o sulla lotta non ancora terminata fra i Turchi ed i Greci. Qualunque esser possa l' esito di queste parziali oscillazioni, fermi ne' principj sanzionati ne' congressi di Lubiana e di Verona, S. M. l' Imperatore d' Austria e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, che vuol dirsi emulo della gloria, e rigido custode de' principj della politica antirivoluzionaria dell' augusto suo predecessore l' Imperatore Alessandro, continueranno sempre colla stessa energia e sollecitudine a provvedere, che il genio di novità non eserciti nessuna influenza a danno della tranquillità e della pace generale di Europa; e se ne ha una prova evidentissima nella disposizione appunto che ci siamo fatti solleciti di qui riferire. »

(O. A.)

EDITTO. N. 42304.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Bortolo Gerosa, chincagliere, domiciliato in questa città di Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giovanni Ferrario, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 del p. v. mese di giugno, alle ore 10, aula terza, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, il dott. Ambrogio Ubicini, qual procuratore della ditta Mauri Stocher e C. di Parigi, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 538.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente gennajo, una petizione al suddetto n. 538, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate l' 11 del corrente gennajo al luogo denominato la Fontana buona nella comune di Gironico verso l' ora antimeridiana, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno 12 dello stesso gennajo sotto il n. 6, ed il pagamento della multa rispetto al tabacco di lire 25 ital. per oncia, e rapporto al cotone del doppio valore, avendo provocato pure gli effetti del decreto 8 luglio 1813, pel circondario confinante e movimento notturno.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario, essendo perciò stato fissato il giorno 24 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre dodici e mezza metriche a peso lordo tabacco caradà di estera fabbricazione.

Libbre 22 metriche a peso netto cotone filato bianco senza alcun distintivo di finanza e del verosimile valore di lire 200 austr.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Pel presidente,
MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 7 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	17	3/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam.	60	2	49	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	48	1/4	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova. . .	30	1	18	—	D.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	65	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	30	00	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	85	1/2	L.	Per un ducato regno.
Parigi. . . .	30	1	18	3/8	L.	Per un franco.
Roma. . . .	30	6	19	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	99	5/8	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 7 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° marzo p. p.		—	98	—
Idem	*Idem*	—	98	5/12
Idem	1. febbrajo »	—	98	2/3
Idem	1.° novemb. 1826	—	100	1/12
Idem	1.° dicemb. »	—	99	2/3

Arrivi e partenze da Milano del giorno 6 aprile.

Arrivati. I signori

Danniel, possid, da Parigi, al n. 766.
De Stolting, possid., da Genova, al n. 4203.
Barni, possid., da Vigevano, al n. 1201.
Guidinetti, possid., dalla Svizzera, al n. 1739.
Faralski, architetto, da Bergamo, al n. 4006.
Heynisth, negoz., da Venezia, al n. 4006.
Gaugué, negoz., da Alessandria.
Ricotti, possid. e negoz., da Genova, al n. 1701.

Partiti. I signori

Conte Greppi, ciambell.° di S. M. I. R. A., per Reggio.
Cav. Nibbia, per Novara.
Ventura e Formiggini, possidenti, per Modena.
Nicali, possid., per Vicenza.
Pisani, *idem*, per Vigevano.
Franceschini, *idem*, per Verona.
Beaudet, negoz., per Roma.
Veneziani, *idem*, per Piacenza.

Nuovo gran lotto

Concernente la bella e vasta signoria Gmünd, situata nell' Austria inferiore, per la quale si offrono al vincente fior. 200,000 corr. di Vienna, ossiano fior. 80,000 corr. d' Augusta, pari a lir. 240,000 austriache, e l' albergo all' insegna della Rosa d' oro a Bonzeil, presso Gmünd, per cui offronsi fior. 25,000 corr. di Vienna, pari a fiorini 10,000 corr. d' Augusta, equivalenti a lire 30,000 austriache.

Questa lotteria contiene oltre le suddette due vincite principali ancora 16,302 premj pecuniarj di lire 15,000, 10,000, 4000, 2000, 1000 e così in giù nell' ammontare di fior. 199,571 correnti di Vienna. Il confronto della tenue massa dei biglietti col considerabile numero di 16,304 vincite ne fa risultare la favorevole conseguenza che quasi ogni sesto biglietto deve guadagnare. La probabilità di vincere in questo lotto si accresce ancor maggiormente dalla sistemazione dei premj precedenti e susseguenti che danno la possibilità di vincere con un biglietto sino a 58 volte. Le polizze graziali divise in 3 categorie, che vengono distribuite nei primi mesi dopo la pubblicazione giusta il piano, e che devono tutte senza eccezione vincere di sicuro, hanno dietro le loro tre categorie 3 estrazioni apposite con dei premj rilevanti di lir. 4000, 2000, 1000, 500, e così retrocedendo, in correnti di Vienna; inoltre hanno un' estrazione posteriore per tutte, giuocano ancora nell' estrazione principale, e possono vincere li due beni stabili o qualche altro dei premj rilevanti in denaro. Questo lotto offre ancora il particolar vantaggio che anche i compratori di soli 5 biglietti ottengono una polizza graziale *bleu* di 1.ª categoria colla vincita sicura di un zecchino almeno. Le estrazioni avranno luogo in Vienna il 24 novembre a. c.; e siccome si fanno tutte in un giorno, questa circostanza deve pure essere gradita dal pubblico che desidera conoscere senza tregua la sua sorte.

I biglietti e piani sono da aversi dalla sottoscritta casa bancaria in Vienna Untere Breunerstrasse n.° 1129, e da tutti i signori collettanti della monarchia e delle principali piazze dell' estero. Il biglietto costa soli 10 fiorini di Vienna, pari a lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto contrada del Rebecchino.

A. C. Schram.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Cenni sulla educazione de' fanciulli, tratti dai migliori autori, pubblicati dall' abate Carlo Carcano. Quest' operetta è molto utile a tutti quelli che tendono alla educazione de' fanciulli, e specialmente ai genitori. Si vende dal tipografo Gio. Battista Messaggi in Treviglio e dai principali tipografi e libraj del Regno Lombardo Veneto al prezzo di 50 cent. austriaci.

AVVISO.

Palco d' affittarsi nell' I. R. Teatro alla Scala in quarta fila n. 18 a sinistra, dal giorno 16 aprile al 20 dicembre del corrente anno. Ricapito al caffè dell' Albanelli vicino al Teatro medesimo.

Possessione da affittarsi.

Il consiglio di amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri non ha creduto di deliberare l' affittamento del fondo di Gerenzago, posto nel comune istesso di Gerenzago, di pertiche 4162. 18 circa, coll' estimo di sc. 37947 — 1, dotato degli opportuni caseggiati, molino, due piste da riso, e composto di prati, risaje, vigne, prati marcitorj ecc ecc, per cui si è tenuto un esperimento d' asta anche nel giorno 24 corrente.

Avendo quindi determinato di tener nuova asta nella propria segreteria la mattina del giorno 18 aprile p. f. alle ore 10 precise a tale oggetto, e riserbandosi di deliberare al miglior offerente, se piacerà e salva la superiore approvazione, il consiglio stesso invita chi vi aspira, a recarsi nell' indicato giorno ed ora nella segreteria suddetta, munito di un deposito di austr. lir. 500. o di regolare avallo di sicurtà riconosciuta idonea per detta somma e benevisa al consiglio.

Si aprirà l' asta sotto l' osservanza dei capitoli fin d' ora ostensibili, ed il contratto si stipulerà per un novennio continuo dal S. Martino 11 novembre 1828 in avanti.

Pavia, dal Consiglio dell' amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri, il 26 marzo 1827

Botticella, *presidente.*
Carena, *amministr.*
Martinazzi, *amministr.*
Dott. Giacomo Campari, *segr. p.*

AVVISO.

Da vendersi un bigliardo, ricapito dal sig. Angelo Molteni in contrada di S. Zeno al n. 467.

Casa da vendersi o livellarsi in Milano.

Chi aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa potrà comparire, munito d'idoneo avallo, o deposito in denaro non minore di lir. 2000 austr., il giorno di martedì 24 del corr. aprile, alle ore 10 antimeridiane, nelle casa d' abitazione del sig. avv. Pietro Valli, sul corso di Porta Romana n. 4241, presso il quale si terrà asta amichevole per passare alla vendita o livello al miglior offerente, se così parerà o piacerà.

I capitoli sotto l' osservanza de' quali si procederà all' anzidetto esperimento d' asta sono ostensibili presso il prefato sig. avvocato Pietro Valli, che riceverà anche delle proposizioni per entrare in trattative amichevoli, indipendentemente dall'enunciato esperimento d' asta.

La casa da vendersi o livellarsi è la seguente:

Casa con sostra e locali diversi, situata lungo la strada del Mulino delle Armi nn. 3742 e 3743, marcata in mappa sotto li nn. 32, 32 174, coll' estimo di sc. 1521. 1, avente le seguenti coerenze:

A levante strada e cavo Vettabia; a mezzogiorno unione dei due rami Vettabia; a ponente in parte il cavo Vettabia, ed in parte il n. 31, ed a tramontana strada.

Si deduce a pubblica notizia che l' asta di vendita di una vigna con caseggiato alle Cascine Boati, vicino a Monza, di pert. 38 tav. 21, coll' estimo di sc. 283. 4. 3, che doveva aver luogo il giorno 10 aprile presso il sig. D. Luigi Negri abit. nella contr. del Gesù, n. 2286, viene differita al giorno 30 del corr. aprile, rimanendo però sempre, anche durante detta proroga, aperte private trattative tanto nello studio del detto sig. dott. Negri, quanto presso il proprietario, dimorante sul Piazzale di S. M. Valle 3925.

Possessione da vendersi.

Si vogliono vendere le due possessioni poste nel distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, l' una denominata di Vellezzo, sit. nel detto luogo e territorio, di pert. cens. 514. tav. 17, cens. sc. 5388. — 4., di libero allodio nella massima parte, se si eccettuano pert. 77 tav. 12 affette ad enfiteusi perpetua, consistente in campi, prati, vigne, risaje e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, con ragione d' acqua per la di lei irrigazione.

E l' altra denominata di Origioso, attigua, e facente corpo colla detta possessione di Vellezzo, sit. nel luogo e territorio di Origioso, di pert. censuarie 587 tavole 5, di libero allodio, cens. sc. 3804 2. 3, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, e s'irriga con acqua d' affitto.

Chiunque aspira a tale acquisto potrà dirigersi presso il sig. avvocato Pietro Redemagni, abitante in Pavia nella contrada delle Cinque Vie al civ. n. 1078, presso del quale esistono i relativi capitoli di vendita, ed al medesimo saranno fatte le opportune obblazioni.

Pavia, il 26 marzo 1827.

D' affittarsi pel pross. vent. S. Michele 1827.

Albergo del Falcone in Monza. Ricapito al sig. Ferdinando Bifi, abitante in Monza stessa nella contrada del Palazzo Comunale al civico n. 113.

AVVISO. N. 1514.

Il giorno 21 del prossimo venturo aprile, dalle ore dodici alle due pomeridiane, in via di secondo esperimento si esporranno in vendita nel luogo de' pubblici incanti le sotto descritte opere e ritratti, i quali saranno deliberati al maggior offerente, non altrimenti che a pronti contanti, ed a prezzo non minore della stima.

1.° Opere, cento cinquanta esemplari, vite e ritratti di uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni, col ritratto a lettera chiusa, in 4.° reale.

2.° Opere, copie venti, vite e ritratti d' uomini illustri come sopra, col ritratto a lettere aperte, in 4.° reale.

3.° Opere, copie venti, vite e ritratti di 25 uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni, col ritratto a lettera aperta, in carta imperiale.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il giorno 15 marzo 1827.

Luchi, *segr.*

AVVISO N. 9599.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto credito, perchè compaja nel giorno 1.° maggio p. v. in aula II alle ore dodici della mattina avanti il suddetto tribunale dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente.

Da vendersi:

Credito di lire 5 mille milanesi, residuo di maggior somma portata dall' istromento 4 agosto 1807, a rogito Pereira, pagabili fra anni sei coll' interesse del 4 per 100, dal giorno 7 agosto 1807 in avanti, e finchè ecc.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

Stampa, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1414.

Da parte dell' I. R. pretura d' Orzinuovi si fa noto che premesse le consuete investigazioni è stata oggi decretata l' interdizione per titolo di demenza dello scrittore Giovanni Pellizzari, addetto alla medesima, e costituito in di lui curatore l' avvocato Alessandro Girelli.

Il presente sarà pubblicato in questo comune ed in quello di Bagolino, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3230.

L' I. R. pretura in Menaggio notifica col presente editto che nel giorno 27 febbrajo 1826 mancò ai vivi in Mezzegra, provincia di Como, Margherita Gilardoni, era moglie di Domenico Casada, alla cui eredità sono chiamati per successione legittima i di lei figli Francesco, Marta, Domenica, Elisabetta, Maria, Marianna e Gio. Giuseppe Casada.

Non essendo noto il luogo di dimora di quest' ultimo, resta egli diffidato a dovere, entro il termine di un anno, presentare a questa pretura la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che scorso questo termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuati, e del curatore che viene deputato ad esso Giuseppe nella persona del proprio padre Domenico Casada.

Il presente editto sarà affisso nei luoghi di metodo, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre diverse settimane a diligenza del prefato curatore.

Menaggio, dall' I. R. pretura il 6 marzo 1827.

Per l' I. R. cons. pret. ammalato,
Barucchello, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N 6455.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ai creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sugli infraindicati stabili di ragione delli Carlo, Giovanni Antonio e Lorenzo fratelli Lajni Ferrieri, abitanti in Angolo, provincia di Bergamo, essere stato presentato allo stesso tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, una petizione, colla quale dichiarando di accettare ed acquistare sotto l' osservanza dei prodotti capitoli specialmente in quanto alla retroattività del possesso all' 11 novembre 1826, ed al prezzo delle rispettive stime giudiziali di austr lir. 19,617, li beni ne' territorj di Saviore e Cevo, distretto di Edolo; di simili lir. 300 li beni in Schilpario, distretto di Clusone, e di eguali lir. 113,638. 18 li beni ne' territorj di Angolo e Darso, distretto di Breno, provincia suddetta, li quali beni posti nei succitati distretti sono li seguenti:

Nei territorj di Saviore e Cevo.

1. Fucina con due magli grossi e sottilatrice, stalla, fenile con annessa casa dominicale, ragioni d'acqua derivante dal torrente Ogliolo, alle quali proprietà fanno coerenza a levante acquedotto Lajni; a mezzodì in parte lo stesso acquedotto, in parte piazzale Lajni; a ponente ed a monte strada comunale.

2. Casa detta la Fucina mora, alla quale fa coerenza a levante piazzaletto rustico Lajni; a mezzodì di canali e tine dell' ora; a ponente piazzale Sirone; a tramontana andatoja.

3. Carbonil, stalle e fenile in Fresine e Saviore, le coerenze dei quali sono a levante strada comunale; a mezzogiorno simile; a ponente beni Lajni; a monte stradella.

4. Orti e pascoli adjacenti alle fucine suddette ed aventi per coerenza a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno canale seminatore; a ponente acquedotto delle fucine suddette; a tramontana strada comunale

5. Campo e prato sopra Fresine, coerenziato a levante da' beni di Battista David; a mezzogiorno da strada pubblica; a ponente da' beni di Luigi David; a tramontana da' beni di Andrea Gelmini.

6. Porzione di un rustico cascinaggio detto la Casa de' Crotti, coerenziato a levante da altra porzione del cascinaggio di proprietà di Gio. Battista Gelmini; a mezzogiorno a prato Gelmini; a ponente da cortile, ed indi da strada; a tramontana da' beni di Agostino Simoni.

7. Prato e bosco ceduo misto, altro a due tagli, in parte irrigatorio, e bosco ceduo misto, le coerenze dei quali beni sono a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a tramontana prati di Giacomo Guano e di Agostino Simoni.

8. Prato a Soregno con poca parte di bosco ceduo misto con stalla e fenile, al che tutto fa coerenza a levante e tramontana prato di Battista David; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a ponente prato David.

9. Altro prato posto in erte pendio nella suddetta contrada di Soregno, coerenziato a levante da prato di don Gio. Battista Tiberti; a mezzogiorno e ponente da' prati delli fratelli Giani; a tramontana di Gio. David.

10. Altro fondo di poca parte prativo, in parte a ripa e parte a bosco ceduo, coerenziato a levante e mezzogiorno da' prati de' fratelli Giani; a mezzogiorno in altra parte da beni di Gio Tiberti e parte il fiume Poja; a ponente alveo del fiume Ogliolo; a tramontana prato e bosco di Agostino Sironi

11. Bosco ceduo dolce e pramadro in Cevo, coerenziato a levante da bosco di Giacomo Guani; a mezzogiorno da alveo del fiume Poja; a ponente da pascolo e bosco di Andrea e fratelli Zendrini del Cedegolo; a tramontana da' beni del detto Giacomo Guani.

Nel comune di Schilpario distretto di Clusone.

12. Metà miniera posta sul monte Gardono, indivisa coi comproprietarj Nazzaro Panzerini e Giovanni Battista Solari, con annessa casa pei minerarti, con diritto d'estensione in tutte le direzioni.

In territorio d'Angolo, d'Arso.

13. Case in Angolo nella contrada delle Aje alli nn. 138, 139, con brolo ed orto, confinante a levante da orto e stalla della prebenda parrocchiale, in parte Guglielmo Gelmini, in parte Maddalena Fiorini; a mezzogiorno brolo della stessa prebenda; a ponente e tramontana terra comunale, in mappa alli nn. 481, 482, 484, 489, 491, dell' aerea complessiva di tav. 2. 75.

14. Brolo ed orto attiguo, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno beni della parrocchia d'Angolo; a ponente e tramontana strada comunale

15 Corpo di case al n. 134, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni, ed a tramontana dalla strada comunale.

16. Orto attiguo a detta casa, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni; a tramontana da strada comunale.

17. Corpo di case al n 139, colla coerenza a levante de' beni parrocchiali, ed in parte casa Gelmini; a mezzogiorno la stessa parrocchia di Angolo; a ponente casa dominicale Lajni; a tramontana accesso consorziale

18. Corpo di case al n. 140, aventi coerenti beni Gelmini a levante; a ponente e tramontana strada; a mezzogiorno accesso promiscuo.

19. Corpo di case al n. 136 entro le seguenti coerenze, cioè, a levante eredi Fiorini; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente stradella; a tramontana eredi di Bortolo Trotti.

20. Casa in contrada di Segrato al n. 122 entro le seguenti coerenze; a levante Lajni Bortolo; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente strada comunale; a tramontana casa rustica di Guglielmo Gelmini.

21. Casa in contrada del Segrato al n. 122 entro le stesse coerenze, marcata al n. 20

22. Sedime di casa diroccata in contrada dei Giorgi, coerenziata a levante da casa rustica Gelmini; a mezzogiorno stradella consorziale; a ponente da strada comunale; a tramontana da casa Tipponi con Sangalli.

23. Casa al n. 120 divisa in due corpi, il primo de' quali coerenziato a levante e tramontana da' beni Albertinelli Gio.; a mezzogiorno da strada comunale; a ponente dalli fratelli Lajni; ed il secondo coerenzia a levante con beni delli fratelli Lajni; a mezzogiorno strada comunale; a ponente con beni di Bortolo Lajni; a tramontana con beni degli eredi del fu Bartolo Margozzi

24 Casa in Angolo al n. 91, coerenziata a levante da strada comunale; a mezzogiorno da Giacomo Pellegrinelli; a ponente da' beni delli fratelli Frattini; a tramontana da' beni di Maria Togni.

25. Casa in contrada della Fontana al civico n. 99, esistente entro le seguenti coerenze, cioè a levante tra i beni di Tommaso Carminati; a mezzogiorno cappellania Carrara; a ponente strada comunale; a tramontana stradella.

26 Casa in contrada dell'Olmo al n. 97, coerenziata a levante da Giorgio Ballabini; a mezzogiorno e ponente da strada comunale; a tramontana dalla cappellania Carrara.

27. Stabile in contrada de' Canevali in Angolo, parte aratorio, parte prativo, di tav. 562, in mappa alli nn. 336, 340, 341, coerenziato a levante da strada comunale per Anfurro; a mezzogiorno dalla Valle del Re Barfino; a ponente da Bortolo q.m Giacomo Lajni; a tramontana dai beni di Bernardo Tapponi.

28. Vigna in contrada della Madonna, ora aratorio, in mappa al n. 414, di tav. 18, piedi 9, coerenziata a levante e ponente da strada; a mezzogiorno da' beni di Federici Luigi; a tramontana da' beni delli fratelli Lajni q.m Bortolo Trotti.

29. Vigna nella contrada di Riva, in mappa al n. 248, di tav. 41, confinata a levante da strada comunale; a mezzodì da vigna di Lajni Francesco, e parte Chinali; a ponente vigna delli fratelli Posinelli; a tramontana da' beni Gelmini.

30. Stabile aratorio vitato in contrada dell' Era, in mappa al n. 244, di tav. 25, piedi 6, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzogiorno da vigna di Bartolo Trotti; a ponente da' prati Sangalli e Sorlini.

31. Campo aratorio in contrada di Sovico, in mappa al n. 585, di tav. 25, confinante a levante con bosco detto al Dosso; a mezzogiorno beni Zuccolli Camillo; a ponente Bazzino Adorno; a tramontana di Bassanesi Francesco.

32. Fabbricato ad uso di fucina in contrada della Massera, in mappa alli nn. 171, 173, di tav. 6, piedi 6, e di altre tav. 55, piedi 10, coerenziato a levante dal fiume Desso; a mezzodì da' beni di Zaccaria Federici; a ponente da stradella; a tramontana da molino della comune di Anfurro.

33 Cinque pezzi di terra in contrada della Massera e dell' Isola, con fabbricato ad uso di stalla, in mappa alli nn. 73, 78, 79, 80, 81, di tav. 132, piedi 4, entro i seguenti confini; a levante fiume Desso; a mezzogiorno pascolo cespugliato; a ponente strada; a tramontana roggia colante nel fiume.

34 Ripa boscata mista in contrada della Massera, in mappa al n 13, di tav. 4, piedi 3 coerenziata a levante e mezzogiorno da roggia; a ponente da strada; a tramontana dai beni Federici.

35. Prati, campi e boschi in contrada di Zezioli, in mappa alli nn. 397, 398, 399, di tav. 455, piedi 10, con unito bosco, di tav. 29, piedi 10, entro le seguenti coerenze, cioè, a levante valle degli Sacchi del Re; a mezzogiorno Gio. Maria Trotti, ed in parte strada; a ponente beni di Adorno Razzini e Società degli Originarj antichi; a tramontana accesso consorziale.

36. Campo detto Prombacco e prato detto Poja, in mappa alli nn. 90, 107, di tav. 381, piedi 9, coerenziato a levante in parte da prato, in parte da' beni Cobelli; a mezzogiorno da strada; a ponente da' beni di Bartolo Trotti; a tramontana di Bortolo Bertocchi e parte di Zaccaria Federici.

37. Pezzo di terra in contrada di Poja, in mappa alli nn. 133 e 134, di tav. 407, uniti all'antecedente numero e colle stesse coerenze.

38. Stabile in contrada di Poja, in mappa alli nn. 178, 179, 182, 183, 184, di tav. 845, coerenziato a levante da' prati di Bassanesi Antonio, in parte fratelli Morosini, in parte Guglielmo Gelmini; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana da' beni della Società Originaria di Angolo.

39. Prato e bosco in contrada di Dernia, in mappa alli nn. 2129 e 2130, confinante colla Società degli Originarj suddetti; a mezzogiorno e ponente con beni di Angelo Lajni;

Digitized by Google

a tramontana in parte lo stesso Lajni, in parte la suddetta Società.

40. Bosco ceduo con abeti e larici in mappa al n. 2105, di tav 277, colla coerenza determinata a levante da prato detto Sacco del Re; a mezzogiorno da Valle del Re di Poja; a ponente dal confine territoriale di Anfurro; a tramontana da strada.

41. Prato a bosco in contrada di Sacco del Re, in mappa alli nn. 536 e 537, di tav. 188, ed altre tav. 23, confinante a levante con zerbo degli Originarj di Angolo; a mezzogiorno colla valle degli Ossi; a ponente con bosco ceduo degli stessi Lajni; a tramontana con strada.

42. Prato in contrada di Poja, in mappa al n. 214, di tav. 214, confinante a levante colla strada Valeria; a mezzogiorno con pascolo di Carlo Rigoli, ed in parte Tomboschi Lorenzo e fratelli Pasinelli; a ponente e tramontana Società originaria d'Angolo, ed in parte strada.

43. Due pezzi di terra a zerbo ed a bosco in mappa alli nn. 1189 e 1191, di tav. 19, altre tav 85, confinante a levante e mezzogiorno beni Gelmini Guglielmo; a ponente e tramontana strada e parte bosco del detto Gelmini e di Adorno Tazzini

44. Stabile aratorio in contrada della Sorlina, in mappa al n. 1236, di tav. 99; coerenziato a levante dai beni Lajni; a mezzogiorno da' beni di Lajni Angelo; a ponente da casa Guaffini Francesco; a tramontana da strada.

45. Aratorio vitato in contrada di Sorlina, con tre case e bosco ceduo, in mappa alli nn. 1572, 1574, 1517, 1518, 1614, 1758, 1742, 1619, 1623, 1740, 1745, 1618, 1622, 1616, 1741, 1620, 1624, 1739, 1575, di tav. 648 172, colla coerenza a levante beni Federici Pietro; a mezzogiorno strada consorziale; a tramontana Antonio Cabelli.

46. Quattro pezzi di terra in contrada Sorlina, in mappa alli nn. 1404, 1405, 1406, 1408, di tav. 56 142, confinante a levante con beni di Canali Goffredo; a mezzogiorno con fosso cespugliato; a ponente bosco Pasinelli; a tramontana strada.

47. Bosco ceduo in contrada del Chiodo al n. 147, di tav. 171, confinante a mattina col territorio di Gorgone; a mezzogiorno con beni di Pellegrinelli Giacomo; a sera con beni di Zeziola Gio. Maria; a monte con Albertinelli Antonio.

48. Quattro pezzi di terra a bosco denominati Prada, in mappa alli nn. 941 e 942, di tav. 357, confinante a mattina colla società degli antichi Originarj di Angolo; a mezzogiorno con beni delli fratelli Pasinelli; a sera con beni di Adorno Bazzini; a monte con strada comunale.

49. Prato in contrada della Fontanina, in mappa al n. 993, di tav. 21, avente per confine a levante strada; a mezzogiorno, ponente e tramontana Zaccaria Federici.

50. Campo in Fontanina, in mappa al n. 997, di tav. 21, avente per coerenza a levante strada; a mezzogiorno Zeziola Giovanni; a ponente e tramontana Zaccaria Federici.

51 Bosco alla Valsetta, di tav. 143, con a levante strada e bosco Trotti; a mezzogiorno beni Sorlini Giorgio e Pasinelli fratelli; a tramontana bosco della società degli antichi Originarj; a ponente Sorlini fratelli.

52. Due boschi in contrada di Carbonera, ai quali confina a levante bosco degli Originarj di Angolo; a mezzogiorno Bazzini Adorno; a ponente comune di Anfurro, e a tramontana fratelli Lajni.

53. Prato alla Moja di tav. 20, cui coerenzia a levante Zeziola Gio. Batt.; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana fiume Desso.

54. Bosco ceduo alla Moja, di tav. 31 172, coerenziato a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il fiume Desso.

55. Due pezzi di terra in Vareno, di tav. 785, confinante a levante società degli Originarj; a mezzogiorno parte la stessa, parte Lajni, parte Zeziola e parte Morosini; a ponente gli stessi; a tramontana strada comunale.

56 Prato sul monte Vareno, di tav. 538, confinato a levante, mezzogiorno e tramontana dalla società degli Originarj; a ponente Bassanesi Francesco.

57. Roccolo in contrada di Vareno alle Calmelle, di tav. 19, cui confina a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il comune di Angolo.

58. Prato a bosco era Albertinelli, in Vedestone, di tav. 862, confinante a levante con strada; a mezzogiorno e ponente colla società degli Originarj suddetti; a tramontana cogli eredi di Francesco Bassanesi.

59. Prato e bosco in Vareno, di tav. 1314, con cascina e cascinetta, colla coerenza a levante la suddetta società degli Originarj; a mezzogiorno parte sentiero e parte strada; a ponente strada e bosco dei detti Originarj; a tramontana valle di Padone.

60. Prati e pascoli boscali in Padone entro i seguenti confini, a levante valle Padone; a ponente sentiero con bosco di Bazzini; a mezzogiorno e tramontana la detta società degli Originarj.

61. Prato in contrada di Carmino, di tav. 242, conterminato a levante la valle di Trasini a bosco; a mezzogiorno strada comunale; a ponente e tramontana la società degli Originarj suddetti.

62. Prato e bosco in Vedestone, di tav. 231, rilevato entro le seguenti coerenze; a levante eredi Bassanesi; a mezzogiorno e ponente società degli Originarj suddetti; a tramontana strada comunale.

63 Edificio ad uso di resica dei legnami in Darso al n. 76, con annesso fondo a prato, conterminato a levante da Gaglioni Gio. Battista; a mezzogiorno da eredi di Paolo Zanini con prato; a ponente da Giorgio Paoli, ed in parte stradella, in parte convento; a tramontana il suddetto Paoli Giorgio.

64. Edificio da macina per grano nel comune di Darso al n. 75, con annesso caseggiato ed orto, confinato a levante dalla roggia del Re; a mezzodì e ponente da eredi di Paolo Fattini; a tramontana da strada regia.

65. Caseggiato ad uso di forno con fondi attigui in comune di Carisone, frazione di Darso, con coerenze a levante, mezzogiorno e tramontana strada; a ponente roggia Desso.

66. Boschi cedui e monte pascolivo e segabolivo in contrada di Pignone, territorio di Bugno, in mappa alli nn 1 al 10, della superficie di t. 35170 limitatamente alla quarta parte, e confinante a levante valle finale formante confine di Monte, ed Anfurro; a mezzogiorno strada; a ponente prati detti del termine, di ragione della comune di Anfurro; a tramontana ponti detti li franchi e dei vineti.

67. Tre pezzi di terra in contrada dei Zaccoli, in mappa alli nn. 422, 433, 424, a prato, campo e bosco, di tav. 178, coerenziati a levante da prato di Pietro Zaccaria; a mezzogiorno li fratelli Sorlini; a ponente Gelmi Gelmini; a tramontana strada.

68. Campo e prato in contrada dei Baccoli, in mappa alli nn. 381, 382, 383, aratorio prato e zerbo, di tav. 120, confinante a levante con beni di Federici Pietro; a mezzogiorno con strada; a ponente Giovanni Maria Zeziola; a tramontana Guglielmo Gelmini

69 Fondo in contrada dei Cavezzoni, frazione di Darso, in mappa alli nn. 415, 418, 421, 422, 429, con caseggiati, di tav. 363, colla coerenza a levante Gabrieli Antonio, in parte fratelli Pellegrinelli, in parte Pietro Bona, in parte Bontempi Pietro e Blanchetti Giovanni; a mezzogiorno in parte Federici Giacinto, in parte Andrea Camozzi, in parte fiume Oglio, in parte il detto Bontempi; a ponente l'acquedotto del forno Lajni; a tramontana Felice Bontempi.

70. Brolo ed orti annessi al monastero delle Salesiane in Darso, circoscritto per ogni lato da muri di cinta, ed avente la superficie di tav. 919

71. Miniera attiva in contrada del Gottardo con cascina unita e metà indivisa; dell'altra miniera abbandonata detta Alcariva in territorio di Grignoghe, frazione di Pisogne, il cui filone del minerale è di breve estensione.

72. Metà della vicina miniera denominata alla Riva, circondata da boschi comunali.

73. Edificio da molino ad una sol ruota in contrada del Folo, coerenziato a levante e mezzogiorno dal fiume Desso; a tramontana da accesso consorziale.

74 Fabbricato ad uso di monastero delle soppresse Salesiane nell'interno abitato di Darso, coerenziato a levante e mezzogiorno da brolo attiguo al fabbricato; a tramontana da strada comunale; a ponente da eredi Vitali.

75. Decima quarta parte del forno fusorio in comune di Cereno, colla coerenza a levante e mezzogiorno il fiume del Re; a ponente e tramontana strada comunale e deposito della vena delli fratelli Cotti.

Chiede esso cavaliere Bignami che, citati li detti creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca tacita legale, e gli altri creditori ipotecariamente inscritti sulli medesimi stabili, debbano dichiarare se taluno di essi, contro lo sborso da farsi entro giorni 14 al domicilio del detto istante in Milano, dell'ammontare del suo credito di italiane lir. 207593. 61, dei relativi interessi nella ragione del 5 per cento dal 5 gennajo 1825 in avanti, e delle spese liquidate in lir. 85 nel giudiziale appuntamento 26 aprile p. p., oltre le posteriori da liquidarsi, intenda, e voglia ricevere li fondi suddetti alli prezzi risultanti dalle suindicate stime, o voglia venderli all'asta, il tutto a termini e per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dalli §§ 418, 419 e 420 del regolamento giudiziario, e specialmente sotto quella, che in difetto di dichiarazione per parte delli creditori prenotati, e del corrispondente sborso delle somme suddette, e nei modi come sopra, dovranno senz'altro aggiudicarsi all'istante gli stabili suddetti sotto li preindicati capitoli, e col retroattivo sopra menzionato possesso, e con tutti gli accessorj e pertinenze risultanti dalle peritali relazioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essersi prefisso il giorno sette del prossimo venturo luglio alle ore dieci per la comparsa in aula I. del tribunale medesimo per dare le rispettive dichiarazioni in base alli succitati §§ 418, 419 e 420, sotto la comminatoria portata dal secondo delli detti §§, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti l'avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti creditori ignoti ed assenti col presente editto, che avrà

Digitized by Google

forma di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante cavaliere Bignami.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 961 e 1202

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque può avere interesse, che Francesco Butti di Cavallasca e Giuseppe Introzzi di Rovellasca, rappresentati dall' avvocato Bruni, si resero rispettivamente deliberatarj all' asta giudiziale tenutasi da questo medesimo tribunale il giorno 19 dicembre 1826, il primo dei fondi qui sotto indicati situati nelle comuni di Cavallasca, Monte Olimpino, e ne' territorj di Parè e di Geronico, ed il secondo delle case poste in Rovellasca pure qui sotto descritte, per il prezzo i primi di milanesi lir. 76,350, e le seconde per lir. 10,620 pure di Milano, i quali fondi e case furono già acquistati in società dalli farono Gio. Angelo Rebay q.m Domenico di Pognana, Lorenzo Rebay q.m Gio. Battista dello stesso luogo, Gio. Antonio Luzzani q.m Pietro pure di Pognana, e Francesco Zambra q.m Gio. di Careno. Al primo compossessore successero come eredi i di lui figli attuali venditori Domenico, Gio. Antonio ed Angelo di Como. Al secondo successero pure nella qualità di eredi i di lui figli Lorenzo, assente, Francesco Domenico e Giuseppe di Pognana, attuali venditori. Al terzo, cioè a Gio. Antonio Luzzani, sono successi in qualità di eredi i suoi figli Teresa defunta, che lasciò superstiti dal di lei matrimonio con Carlo Bianchi di Pognana Saverio, Gio. Antonio, Maria Catterina maritata Cetti e Filippo assenti, non che Luigi, Francesco Giuseppe e Federico minori, di Pognana, tutti di lei eredi; Marta maritata a Carlo Zambra di Careno defunta, e che lasciò superstiti ed eredi i seguenti suoi figli; cioè Rosa maritata a Paolo Zambra di Careno, Gio. Antonio, Carlo, Catterina, Teresa, Luigi, Natala, Marta Maria, Maria Angiolina e Domenico minori; Pietro che vendette la sua quota di comproprietà a Tommaso Zambra q.m Matteo di Careno, Domenico, Francesco e Marina assenti, la quale Marina ha ceduta la sua quota ai sopra primi nominati Domenico, Gio. Antonio ed Angelo q.m Gio. Angelo Rebay di Como; e finalmente al quarto comproprietario Francesco Zambra q.m Gio. di Careno successero quali di lui eredi Gio. Antonio Zambra di Careno, ed Antonio Zambra, che essendo defunto egli pure lasciò superstite ed erede Francesco sotto la tutela di Bernardino Zambra di Careno.

Ad istanza quindi dei suddetti Francesco Butti e Giuseppe Introzzi, i quali hanno chiesti i provvedimenti necessarj per liberare tutti gli accennati stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nella preindicata alienazione, perchè fino al giorno 25 del prossimo futuro giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 78 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli anzidetti stabili consistenti come segue:

Nel comune di Cavallasca.

Numeri di mappa. Sub

16 d. 1 Brughiera, squadra unica, di pert. 4, sc. 2.
26 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 9, sc. 45.
27 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 12. 8, sc. 30. 5.
28 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 3. 10, sc. 8. 3. 2.
58 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 7. 12, sc. 75.
59 Vigna coltiva, sq. 2.ª, di pert. 8. 7, sc. 103. 3. 7.
61 Bosco da taglio, sq. 2.ª, di pert. 7. 15, sc. 15. 4. 1.
62 Vigna coltiva, sq. 1.ª, di pert. 7, sc. 112.
65 1 Ronco, sq. 1.ª, di pert. 55, sc. 770.
— 2 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 27. 12, sc. 165.
221 1 Ronco, sq. 1.ª, di pert. 22. 21, sc. 320. 1. 4.
— 2 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 22. 22, sc. 229 1.
223 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 2. 4, sc. 3. 1. 4.
224 d. 1 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 3. 3, sc. 31. 1. 4.
— 2 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 22. 15, sc. 135. 4. 4.
225 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 21, sc. 2. 4. 7.
227 Bosco forte da taglio, sq. 1.ª, di pert. 1. 2, sc. 2. 4. 2.
228 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 3. 1, sc. 21. 1. 6.
229 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 2. 17, sc. 18. 5. 6.
230 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 4. 4, sc. 29. 1.
D. 231 Aratorio, sq. 2.ª, di tav. 7, sc. 2. —. 2.
234 Orto, sq. unica, di pert. 2. 9, sc. 28. 3.
235 d. 1 Selva fruttifera, sq. 1.ª, di pert. 3. 7, sc. 8. 1. 3.
— 2 Selva, sq. 2.ª, di pert. 5. 7, sc. 7. 5. 5.
236 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 3. 12, sc. 21.
238 Prato, sq. 3.ª, di pert. 12. 13, sc. 56 2 5.
239 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 1. 1, sc. 7. 1. 6.
241 Prato, sq. 3.ª, di pert. 5, sc. 22. 3.
242 Bosco forte, sq. 1.ª, di pert. 4. 10, sc. 11. —. 2.
243 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 5 18, sc. 28. 4 4
244 Prato, sq. 3.ª, di pert. 10. 6, sc. 51. 1. 4.
246 Aratorio vitato, sq. 3.ª, di pert. 1 2. 22, sc. 14 3. 4.
247 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 2, sc. 10
Totale pert. 286 22, sc. 2391. 2. 5.
248 Bosco da taglio, sq 1.ª, di pert. 4 6, sc. 10. 3. 6.
253 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 14, sc. 2. 2. 2.
254 Prato, sq. 2.ª, di pert. 6. 6, sc. 65. 3. 6.
D. 261 Prato, sq. 2.ª, di pert. 6. 12, sc. 63. 1. 4.
368 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 18, sc. 2. 3. 6.
D. 369 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1, sc. 1. 3.
398 Casa da massaro, in mappa al n. 237, di pert. 13, sc 6 3.
412 1 Casa di propria abitazione ossia di proprio uso con il giardino, n. 64, di pert. 4. 22, sc. 59
— 2 Casa da massaro, di tav. 18, sc 9.
D. Aratorio della B. V. dell' Assunta.
4. Pascolo, sq. 2.ª, di pert. 46. 12, sc. 46. 2 7.
Totale risultante dal catasto pert. 360 23, sc. 2663. 2. 4.

Suddetti livelli al conte Imbonati (livello redento) cioè:

D. 31 Selva di castagne fruttifere, sq. 2.ª, di pert 2 20, sc. 4. 1. 4.
Totale dei possessi liberi in Cavallasca pert. 363 9, sc. 2667. 4.

Suddetti livelli alla parrocchiale di Cavallasca.

30 d. 2 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 1. 6, sc. 3. — 6.
29 Simile, sq. 1.ª, di pert. 2. 11, sc. 6. —. 7.
30 1 Simile, sq. 1.ª, di pert. 6. 15, sc. 16 3. 3.
Totale pert. 19. 8, sc. 25. 5.

In territorio di Monte Olimpino.

D. 625 Brughiera, di pert. 38, sc. 19.

In territorio di Parè.

102 Brughiera, di pert. 19 7, sc. 9 3. 7.

In territorio di Gironico.

230 Selva di castagne, sq. 2.ª, di pert 4. 23, sc. 7. 2. 5.
231 Simile, sq. 1.ª, di pert. 1. 10, sc. 3. 3. 2.
232 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 15. 1, sc. 82. 4 3.
233, 234 al n. 574 Pascolo con n. 4 moroni, sq. 2.ª, di pert. 1 15, sc. 2 2. 6
235 Prato con n. 4 moroni, sq. 3.ª, di pert. 3. 9, sc. 18. 3. 1
236 Selva di castagne, sq. 2.ª, di pert. 14. 4, sc. 21 1. 4
266 Prati, sq. 4.ª, di pert. 8. 22, sc. 22. 1. 6.
447 1 Prati, sq. 2.ª, di pert. 3. 17, sc. 24. —. 5.
— 2 Prati, sq. 4.ª, di pert. 3. 18, sc. 9. 2. 2.
536 Prati, sq. 4.ª, di pert. 5. 14, sc. 13. 5 6.
574 Casa da massaro marcata al n. 234, di tav. 9, sc. 3. 3. 3.
Totale pert. 62. 22, sc. 209. 1. 3.
254 Casa da massaro con corte e chiosco unito, di pert. 2. 15, sc. 36 1. 7.
274 Casa da massaro con aja ed incolto con pergolata di fronte, di pert. 1. 11, sc. 15. 1. 7.
Totale pert 4 2, sc. 51. 3. 6.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Della Porta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra li ridetti stabili nel modo sovra menzionato venduti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi di regola giusta il prescritto dal succitato regolamento 27 ottobre 1820, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura delle parti istanti nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 5 marzo 1827.

Per il presidente
MANDELLI, *consigliere.*
Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durinò, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

LUNEDÌ 9 Aprile 1827. N. 99.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.				
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	8 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 10,0	+ 16,0	Est	Ser.-Nuv.
	9 » 6 mattina	» 28, » 0,0	+ 10,0	Nord-Est	Nuvolo

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 2 aprile.

S. M. I. R. Ap. con graziosissima risoluzione si è compiaciuta di conferire la nobiltà ungarica, esente dalle tasse, al colonnello del reggimento d' infanteria principe Leopoldo delle Due Sicilie, Andrea Jurisich, in contemplazione de' suoi segnalati servigi.

Con altra sovrana risoluzione del 20 di marzo p.° p.° S. M. I. R. Ap. si è degnata di trasferire il conte Inzaghy, governatore di Venezia, nella stessa qualità a Brünn; di nominare presidente del governo di Venezia il conte Spauer, attualmente consigliere aulico presso il governo del Tirolo, e di nominare l'attuale vice-presidente del governo di Boemia conte di Ugarte in presidente del governo di Linz, invece del barone di Hingenau, presidente del governo dell'Enns superiore, giubilato, conferendogli in contrassegno della sovrana soddisfazione la croce di commendatore del R. Ordine di S. Stefano.

S. M. si è inoltre degnata di conferire all' attuale vice-presidente presso il governo di Brünn, conte Klebelsberg, la dignità di consigliere intimo, e di dargli la destinazione nella stessa qualità presso il governo di Praga. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 9 aprile.

Con aulico decreto 13 marzo 1827, n. 685, il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, ha traslocato il pretore di Caprino veronese, Giovanni Trevisan, in protocollista di consiglio nell' I. R. Tribunale di prima istanza di Belluno, coll' assegno di annui fiorini 900.

UNGHERIA.

Presburgo 27 marzo.

L' altrieri, domenica, al mezzodì, S. A. I. l'arciduca Palatino del regno partì per Vienna. *(G. di Vien.)*

ASIA.

Bagdad 18 febbrajo.

L' *Etoile* annunzia che il vescovo di Babilonia fece un viaggio di più di tre mesi per adempiere ad una missione avuta dalla Santa Sede. Questo viaggio fu molto interessante pei cristiani di quelle contrade; e la religione deve render grazie a S. M. Cristianissima di aver conferito al vescovo di Babilonia il titolo di agente del Re, che gli conciliò una maggior considerazione e gli fece vincere moltissime difficoltà. Daoud, bascià di Bagdad, avea munito monsig. vescovo di tutte le possibili raccomandazioni, e i suoi ordini furono da per tutto eseguiti. A Mosul, il bascià di quella città gli diede la piena libertà di occuparsi degli affari religiosi che l'aveano quivi chiamato. Dall'altro canto i vescovi, i preti e i cristiani del paese mostrarono una grandissima deferenza per gli ordini e le disposizioni di cui era portatore. Monsignore riconciliò il patriarca caldeo col popolo, ed estinse uno scisma che durava da 15 anni. Egli reintegrò questo prelato ne' ministerj episcopali, e il fece riconoscere da tutti i cristiani della sua nazione: fu pure abbastanza fortunato per non incontrare grandi ostacoli in tutte le disposizioni che dovette prendere per la chiesa di Mosul. Terminato questo affare, monsignore ne assunse un altro che era unito col primo e non meno importante. L'arcivescovo caldeo ha il dominio di dirigere i cristiani del bascialicato dell'Amedia, paese limitrofo di quello di Mosul. Conveniva farlo riconoscere dai cattolici di questo paese, e monsignore aveva in animo di procurare la riunione dei caldei nestoriani eretici che vi sono numerosi. Si determinò quindi di fare un viaggio nell'Amedia, che nel linguaggio del paese chiamasi il regno dell' Amedia, e il bascià che si nomina Amurat non si chiama già *effendina*, nostro signore, ma *sultana*, nostro sovrano. Egli è indipendente da Costantinopoli, ed ha ricevuto dai suoi avi il governo che lo trasmetterà ugualmente ai suoi figli. Il paese dell' Amedia può avere 80 leghe di lunghezza dall' occidente all' oriente, e [illegible] di larghezza dal mezzodì al nord. È diviso da catene di alte montagne che sono quasi tutto l' anno coperte di neve; sulla sommità di queste montagne scorgesi un' immensa quantità di quercie; le une producono la galla di cui si fa un gran commercio, e le altre ghiande buone da mangiare, e di cui i poveri fanno un grande consumo, come si fa in Europa delle patate. Sulla punta di queste roccie e sui rami di queste quercie si raccoglie nella state la manna bianca che gli abitanti del paese mangiano con piacere, e vendono con profitto ai loro vicini. Nello spazio di una catena di montagna all' altra si viaggia in pianure ineguali e tutte ingombre di colline più o meno elevate. Quivi trovasi un terreno fertile che produce biade, vigne, riso e frutta di ogni sorta e in abbondanza. La vegetazione è florida, per il che i grani e i legumi sono grossissimi e ben nutriti. Quasi al centro di queste montagne trovasi un monticello di un' altezza considerabile; la massa n' è composta di una pietra assai tenera. Si scorgono all'intorno precipizj orribili alla distanza di un quarto di lega. Su questo monticello fu anticamente fabbricata una città che oggi chiamasi Amedia, e che dà il suo nome al governo. Essa può contenere 6 a 7000 abitanti custoditi dalle mura che sono la stessa rupe e inaccessibili. Là risiede un sovrano in un palazzo che niente ha di osservabile. La città principale come tutto il paese racchiude kurdi, jesidi, giudei e cristiani; vi sono pochissimi turchi. Queste diverse classi d' uomini si distinguono facilmente gli uni dagli altri dal vestimento e non dalla fisonomia. Il bascià accolse graziosamente monsignore, e fece dare un appartamento nel suo palazzo a lui e all'arcivescovo caldeo che era in sua compagnia. Monsignore vi dimorò cinque giorni alimentato a spese del bascià, da cui ebbe parecchie pubbliche udienze. Amurat s'informò di moltissime cose intorno all' Europa, alla Francia, alle nostre città e costumanze. Disse a monsig. vescovo com' eragli grato per la visita che gli facea venendo da sì lontano paese; ed avendo saputo che un capo del villaggio aveva accompagnato monsignore per una mezza giornata di cammino, il fece tostamente chiamare per dimostrargli il suo contento e per conferirgli una dignità superiore al grado che avea sino allora avuto. Ma monsignore ebbe motivo di essere contento soprattutto relativamente alla religione. Gli era stato detto che una volta era cosa pericolosa parlare del Papa in questo paese. Egli dichiarò francamente di essere il suo delegato, e che veniva in suo nome a conoscere lo stato dei cristiani in quelle contrade. Ecco la sostanza del discorso del bascià in questo proposito:

« Balios, voi che siete l' inviato del Papa, voglio che tutti i cristiani dei miei Stati pensino come voi, e che vadano a pregare coll' arcivescovo che avete qua condotto; poichè io amo questo arcivescovo; la sua famiglia e la mia si conoscono da molto tempo, nè voglio altri che lui. Se volete vi manderò preti dei cristiani e capi dei villaggi, e ordinerò loro di ubbidire a tutto quello che ad essi voi comanderete; e se alcuno non vorrà ubbidire, voi vedrete com' io li tratterò. Voglio che tutto si regoli come voi prescriverete; ed anche in appresso se insorgeranno fra essi discrepanze, vi farò scrivere a Bagdad, e le vostre lettere serviranno di norma all' arcivescovo ed ai cristiani. In ogni tempo mi troverete sempre propenso alle vostre disposizioni ed a fare tutto quello che sarà di vostro aggradimento ».

Monsig. vescovo gli fece i più vivi ringraziamenti, dicendo di voler usare la dolcezza e la moderazione, e che la violenza non apparteneva alla nostra religione. Soggiunse che quando esortava taluno a pensare come lui, gli si rispondeva che temevasi di essere accusati dinanzi al sovrano di voler divenire *franchi* e di essere quindi puniti severamente. Il bascià protestò che questa era una calunnia; che in fatto di religione egli lasciava ai suoi popoli la facoltà di seguire il proprio convincimento, e che autorizzava monsignore a pubblicare dappertutto che i cristiani dell'Amedia dovevano ascoltarlo e fare quello ch' egli loro diceva. Usando prudentemente della libertà ch' eragli concessa, il vescovo stese una confessione di fede e regolamenti d' instruzione che produssero un gran bene [illegible] speranze.

Digitized by Google

Il bascià ha una sola moglie, e la sua corte è grave e decente. Monsignore promise di mantenere una corrispondenza con questo principe e colla sua sposa, che gl'inviarono donativi. Quando monsigore partì da questo paese tutti i kurdi ebbero la massima premura di dargli ogni attestato di onore, e per tutto il cammino egli fu l'oggetto delle più lusinghevoli attenzioni.

INGHILTERRA.

Londra 27 marzo.

Le notizie ricevute ultimamente d'Irlanda, dice il *Courier*, sono inquietanti. Gl'indizj dei nuovi tentativi per ritornare al sistema delle depredazioni notturne onde procurarsi armi, non mostransi che troppo nella contea di Tipperary. Una ventina di villici armati s'introdussero nella casa di un certo Croker a Ballybay e rubarono molti fucili, della polvere da cannone e dell'argenteria. Questi disordini sono divenuti sì allarmanti, che lord Grengall, uno dei governatori della contea, diresse una lettera ai magistrati, in data del 12 di marzo, per impegnarli a convocare un'assemblea, all'effetto di rappresentare nuovamente al governo di S. M. l'anarchia che regna, ed implorare per gli abitanti ben disposti la tutela dell'atto concernente le insurrezioni.

— Il figlio del maresciallo Suchet trovasi attualmente a Londra, proponendosi di fare un giro per tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda.

FRANCIA.

Parigi 1.° aprile.

Un legno olandese carico di fucili, e comandato da un capitano inglese, partì ultimamente da Amsterdam per Costantinopoli. Queste armi sono destinate alle nuove milizie turche.

— Scrivono dalla Spagna (così l'*Etoile*) che il luogotenente generale Campana, capitano-generale del regno di Granata, e l'arcivescovo di S. Jacopo di Galizia hanno contemporaneamente fatta istanza al governo perchè sieno stabilite in quelle provincie commissioni di guerra per punire gli anarchisti e tutti quelli che fanno parte di società segrete.

— È già partito da Londra per Pietroburgo il marchese d'Herford, incaricato di presentare all'Imperatore Nicolò, da parte del Re, l'Ordine della *Giarettiera*. Il sig. Canning rispondendo ultimamente nella camera dei comuni al rimprovero fatto dal signor Hume, che il governo spenda di molto oro in ambascerie straordinarie, disse che il sig. d'Herford volle supplire del proprio alla missione onorevole di cui fu incaricato, lo che fecero pure i duchi di Devonshire e di Northumberland allorchè andarono in Russia l'anno scorso, non avendo essi avuto che un dono d'assai minor valore di quanto aveano speso del proprio.

— Il conte Capo d'Istria giunse a Parigi, ed abita all'albergo di Douvres in contrada della Pace.

— L'idea di legge pel codice militare, notabilmente emendata dalla commissione della camera dei pari, fu rispedita in parte al ministro della guerra per esser rifusa. Nella seduta del 29 il barone di Pasquier, terminando a questo proposito le sue osservazioni, disse: « Tutto ciò che importa di dimostrare si è che la legge nell'attuale suo stato non potrebbe essere ammessa; ci ha adunque necessità di rifonderla interamente. S'opposero alla legge qual fu presentata anche il conte Deseze, il conte Bellfard e il duca Decazes, ecc.

— Il *Courier* dice che nella seduta del 27 della camera dei comuni d'Inghilterra, presentatosi il ministro Canning la prima volta dopo la sua malattia, gli sguardi di tutta l'assemblea e di tutti gli spettatori si fermarono in lui. Si osservò ne' suoi lineamenti una notabile alterazione; la sua voce era del pari alterata. Del resto è impossibile che una grande debolezza non sia la conseguenza delle gravi e ripetute indisposizioni che travagliarono l'onorevol ministro.

— L'*Etoile* pubblica il seguente paragone dei delitti commessi e delle sentenze emanate in Francia e in Inghilterra durante l'anno 1825. In Francia, in una popolazione di 30,504,000 anime, ci ebbe 7,234 accusati, dei quali 2,640 assolti e 4,594 condannati. In Inghilterra, in una popolazione di 12,000,000 anime contaronsi 14,437 accusati, dei quali 4,473 furono assolti e 9,964 condannati. Tra i condannati ce n'ebbe in Francia 176 a morte, 1,622 ai lavori forzati, 1,370 alla reclusione e 1,246 a pene correzionali. In Inghilterra 1,036 a morte, 1,674 alla deportazione, 6,973 alla reclusione e 281 a pene correzionali. Scorgesi dal numero degli attentati, che si commisero nel 1825 nella Gran Bretagna, contro le persone e le proprietà, il doppio degli attentati commessi in Francia; ma siccome la nostra popolazione è di 30 milioni d'anime, mentre quella dell'Inghilterra e del paese di Galles non è che di dodici milioni, ne segue che fra 4,400 abitanti contasi un accusato, mentre fra i nostri vicini in soli 831 individui un uomo è tradotto alle assise. Proseguiamo questo singolare esame. Nel 1825 i nostri tribunali pronunciarono 176 condanne alla pena capitale, e su questo numero ci ebbero cento undici esecuzioni. Nello stesso anno si pronunciarono in Inghilterra 1,036 sentenze di morte e ci ebbe 50 sole esecuzioni. Qui presentasi una dolorosa considerazione a canto di una consolante verità. In Francia non vi fu che un condannato a morte fra 170,000 individui; in Inghilterra soli 11,583 concorsero a dare un condannato alla medesima pena. Questa è la proporzione di 15 a 1. Gl'Inglesi vollero sapere quale fu durante 20 anni la loro situazione morale, ciò ch'è saviissimo, perocchè a guarire le malattie del corpo sociale fa d'uopo conoscere i progressi e l'estensione del male. Si è quindi dimostrato il numero dei delitti e delle condanne dal 1805 al 1825 inclusivamente. Noi non indicheremo che il primo e l'ultimo anno di questo periodo; gli altri possono supporsi, e d'altronde non presentano che una progressione sempre crescente, come il corso degli effetti pubblici, come il numero delle macchine e le esportazioni. Nel 1805: accuse 4,405; condanne: a morte 350, alla deportazione 595, alla reclusione 1,838; assolti 1,622. Nel 1825: accuse 14,437; condanne: a morte 1,036, alla deportazione 1,674, alla reclusione 7,254; assolti 4,473.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 9 marzo.

Fine del discorso detto da S. E. il lord alto Commissionario nell'assemblea del parlamento. *(Vedi il foglio di jeri.)*

« Dall'epoca dello stabilimento del presente vostro governo l'anno che produsse la maggiore rendita fu il 1824. Si tolga dal totale della rendita del 1824 e da quello di quest'anno, la somma del dazio sull'olio (il qual dazio fruttò ancora nel 1824 più che in ogni altro anno), e si troverà che la rendita del 1826 supera quella del 1824 nella somma di fr. 5000, ossia circa colonnati 23,000; dovendosi inoltre ritenere in mente, che la proporzione di diversi altri dazj fu diminuita durante l'ultima vostra sessione, mentre furono anche abolite le decime in tutte le isole, e che finora non si è surrogato a questo imposta veruna.

« Il solo aumento nella proporzione di dazio, fu quello dell'un per cento stabilito sull'importazione di generi esteri; ma siffatta imposta fu pienamente equiparata, anzi più che contrabbilanciata, dall'abolizione de' dazj doganali fra isola ed isola nello Stato, ed ai quali dazj si stimò opportuno di sostituire il sovrferito addizionale dell'un per cento.

« Quindi, sebbene i dazj sieno stati notabilmente diminuiti, la vostra rendita va sempre crescendo.

« Questo accrescimento, tuttochè debbasi in parte attribuire ad un incremento di commercio, deriva principalmente da un sistema più perfetto nell'esazione delle rendite; punto questo del quale io feci cenno nell'apertura dell'ultima vostra sessione, e riguardo al quale saranno assoggettati ai vostri riflessi parecchi quadri finanziali assai interessanti.

« La mancanza di raccolta d'olio per due successivi anni, è al certo soggetto di rincrescimento per quello che risguarda la rendita dello Stato; ma è da deplorarsi assai più vivamente questa fatale circostanza sotto un'altro punto di vista.

« Io intendo dire, per quello che risguarda l'immediato ben essere di una grande ed interessante parte della popolazione, e più particolarmente di quella dell'isola di Corfù, ove pressochè l'unica risorsa del proprietario e del contadino si limita al prodotto dell'olio. E questa replicata sciagura viene vie più profondamente sentita a motivo della continuazione di una raccolta non sufficiente per una lunga serie d'anni, e degli infimi prezzi ai quali questa principale derrata si è dovuta esitare, tranne qualche parziale e passeggiera eccezione.

« Ambe queste circostanze sono di natura tale, che esigono urgentemente la seria considerazione della legislatura, come hanno già occupato quella del governo.

« Io mi riservo, di concerto con il vostro governo esecutivo, di inoltrarmi in una più ragguagliata esposizione di questo interessante soggetto con l'assemblea legislativa; e mi limiterò frattanto ad aggiugnere che io credo non possa trovarsi nel paese un uomo di riflessione ed atto a formare una soda opinione sul proposito, il quale non voglia convenire che per far risorgere questa amenissima isola, dotata dalla natura delle più ampie sorgenti di ricchezza, dalla deviata applicazione delle sue risorse naturali, e per rendere possibile qualche solido e permanente miglioramento nella sua agricoltura, è indispensabilmente necessario il rigenerare e riformare l'intero sistema delle colonie, ed i relativi patti convenzionali fra il proprietario ed il colono.

« Questo sistema fortunatamente per le altre isole di questi Stati in veruna di esse non prevale.

« Il sistema attuale può essere, o non essere stato adattato a quest'isola in altri tempi e sotto altre circostanze; ma oggidì non lo è per certo; esso osta principalmente a qualsivoglia impresa

Digitized by Google

di miglioramento, se non la rende del tutto nulla, od incoraggia di sua natura l'indolenza e l'ozio, anzichè eccitare l'industria e l'attività.

« Ma, prestantissimo presidente e nobilissimi signori, sebbene io così dichiari la mia ferma persuasione della necessità di una riforma in questo importantissimo ramo di economia, io desidero tuttavolta di essere ben chiaramente inteso, che una riforma cotanto essenziale in sè stessa e che avvolge tanto estesamente gl'interessi di così numerose classi, non si debba eseguire se non se gradatamente e dietro le più mature considerazioni.

« Che sarà necessaria la maggiore circospezione ed il massimo giudizio per guarentire gl'interessi di tutte le parti, massime ove questi interessi sembrino essere in collisione, sebbene non lo siano in fatto. — Ma, come ho già detto, una più precisa e più circostanziata esposizione verrà fatta all'assemblea legislativa sopra questo soggetto.

« L'atto emesso durante l'ultima vostra sessione per lo stabilimento dell'università jonia fu condotto ad effetto; ed il vostro potere esecutivo prestò a questa instituzione ogni assistenza, autorizzata dai saggi provvedimenti del *bill* n. 45 dell'ultima vostra sessione.

« La fervida sollecitudine del nobile lord che presiede all'università onde vederla stabilita, la splendida generosità da lui dimostrata per una serie d'anni nel prepararne l'instituzione, i suoi generosi benefizj largiti a tutti coloro che esternano amore per lo studio, il suo ardore per l'avanzamento dell'erudizione e delle scienze, sono tratti tutti che eminentemente distinguono il carattere di questo filantropo.

« Sono tanto generalmente conosciuti e tanto profondamente da ognuno valutati, che per quanto grande ne sia la mia ammirazione, riesce inutile che io mi trattenga su di essi; ed infatti nulla che da parte mia venisse espresso potrebbe accrescere quei sentimenti di riguardo e di affezione che seppe egli universalmente inspirare.

« Lo zelo spiegato dal cancelliere coll'oggetto di avanzare il progresso dell'università da che venne stabilita, non fu minore dell'ansietà da lui spiegata onde vederla instituirsi.

« Esso fu incessante, e può essere permesso il lusingarsi, che se lo stabilimento viene mantenuto entro quei limiti che sono adattati alle circostanze, ai mezzi ed ai bisogni di queste isole, per il benefizio delle quali venne l'università principalmente instituita, e per il vantaggio delle quali questa si può ora quasi esclusivamente intendere, potrà, coll'andar del tempo, produrre un'utilità estesa anche tanto quanto il nobile cancelliere medesimo ne presagisce.

« Per quanto però propenso io possa essere a credere che questa speranza potrassi realizzare, io considero ancora che l'esperienza è la sola guida alla quale noi possiamo con sicurezza fidarci; e che è necessario l'avere un ulteriore saggio dei benefizj pratici di quest'Instituto, prima di poter definitivamente pronunziare sull'intiera estensione della sua vera utilità.

« All'apertura dell'ultima sessione feci menzione della necessità di stabilire un seminario per l'educazione dei giovani candidati per il servizio della chiesa dominante. — Sebbene si sia a ciò dato principio, le circostanze impedirono che questa instituzione prendesse quella forma che il governo contemplò pel suo permanente stabilimento, e la quale porrà questo seminario sotto la più immediata inspezione e direzione del governo.

« La debita amministrazione della giustizia, il cui sicuro adempimento è di così alta importanza, impegnò la più seria attenzione del governo esecutivo.

« Stimossi che una delle misure più atte ad assicurare questo importante oggetto fosse quello della nomina in ogni isola di giudici, i quali non avessero relazione con qualsiasi interesse locale, nè alcun legame di parentela; ed in conseguenza, durante la vacanza del parlamento, si agì conformemente a questo principio per quanto risguarda i giudici delle corti superiori.

« Questa massima non è nuova in queste isole, e fu adottata in diversi altri paesi, maggiori anche in estensione di quelli in cui sono divisi gli Stati Jonj.

« Non potevasi per altro sperare di rinvenire persone competenti disposte a fare un sagrifizio così grande, come lo è quello di abbandonare per uno spazio di tempo le isole loro native, e privarsi così di tutti quei vantaggi economici che derivano dal domicilio nel proprio suolo, a meno che non venisse loro offerto un relativo compenso.

« Il senato perciò stimò che non solo era in sè stesso giusto, ma eziandio utile sotto ogni aspetto di aumentare il salario dei giudici traslocati; ed inoltre di offrir loro l'addizionale vantaggio di un provvedimento nella vecchiaja dopo un periodo di lungo e di onorato servigio.

« Con questa mira fu formato l'atto del governo n. 16, che ora si trova sulla vostra tavola, ed io non ho dubbio alcuno che l'assemblea legislativa sarà per confermarlo.

« Per quanto l'esperienza ci dimostrò finora, l'esito della misura sopra accennata giustificò la sua adozione; ed io debbo confessare che mi sembra ragionevole l'attendersi che la disposizione riuscirà di permanente benefizio.

« Io non credo necessario di occupare il vostro tempo coll'entrare in questo momento nelle particolarità delle diverse misure che saranno assoggettate alle vostre considerazioni.

« Molte di queste saranno importanti, e, come ho già detto, io sono persuaso del sentimento col quale saranno queste ricevute e discusse.

« Sono perfettamente convinto che il bene generale sarà l'unico principio che guiderà le vostre deliberazioni; e che le vostre decisioni saranno scevre da qualunque vista locale o personale; ed io nutro la persuasione che il nostro grazioso sovrano avrà egual motivo di approvare la condotta del secondo parlamento, come egli si è già graziosamente compiaciuto di dichiararsi contento di quella del primo; e che le di lui benefiche mire, come unico protettore di questi Stati, non resteranno deluse.

Per autorizzazione J. Rudsdell,
segretario del lord Alto Commissionario.

(Gazz. di Corfù)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 28 marzo.

Jeri fece vela da questo porto dirigendosi ad Algeri il real brick *il Calabrese*, sotto gli ordini del capitano di fregata sig. Marino Caracciolo. *(F. di N.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 29 marzo.

Nella maggior tristezza non facciamo che annunziare l'irreparabile perdita fatta di un uomo sommo, nella persona del nostro cav. Gio. Gherardo De Rossi, direttore dell'accademia di belle arti di Portogallo e di Napoli, in Roma, accademico di S. Luca e della Crusca, e benemerito alle scienze, alle lettere ed al commercio. Egli era all'età di anni settantatrè. Di questo ingegno chiarissimo, della sua dottrina in antiquaria, ed oggetti d'arte, delle sue commedie, amene rime, ed erudite prose, sarà parlato nell'elogio dovuto ai suoi rari talenti, alle sue esemplari virtù ed alla sua religiosa pietà. *(D. R.)*

DUCATO DI MODENA.

Colla colonna arrivata ultimamente in Modena è terminato il passaggio delle truppe austriache che reduci dal regno di Napoli si restituiscono negli Stati ereditarj. Abbiamo già fatta menzione nei precedenti fogli del passaggio di alcune colonne componenti quel corpo di truppe: ora dobbiamo aggiungere le seguenti passate successivamente, cioè il secondo battaglione del reggimento Mesczery d'infanteria, comandato dal signor maggiore de Rusca arrivato il giorno 14 cadente; il primo battaglione del reggimento suddetto, con banda, e sotto gli ordini del sig. colonnello barone di Bartolemy comandante dello stesso reggimento, arrivato il giorno 16; gli ultimi due squadroni del 1.° reggimento cavalleggieri Imperatore, comandati dal sig. maggiore Gläser, arrivati il giorno 18; l'inclito cesareo regio quartier-generale del corpo d'esercito austriaco che ha sgomberato il regno di Napoli, scortato da una divisione appartenente al terzo battaglione dei cacciatori, sotto gli ordini del capitano Reichl, arrivato il giorno 25; il secondo battaglione del reggimento Deutschmeister, arrivato il giorno 27, e finalmente l'ultima indicata colonna composta del 1.° battaglione dello stesso reggimento con banda musicale, comandato dal colonnello barone Voit, arrivato il giorno 29 corrente. Con questo battaglione è arrivato il generale barone Baumgarzer, comandante della seconda brigata. — S. A. R. l'augusto nostro Sovrano con S. A. R. l'arciduca Ferdinando recossi quasi tutte le volte ad incontrare i detti corpi, che dopo essere stati da esse passati a rassegna, recatisi in città, venivano a difilare sotto il reale palazzo, dove la real famiglia stavasi a vedere il loro passaggio. Le prefate LL. AA. RR. degnaronsi anche di recarsi talvolta a visitare il corpo dei soldati alla caserma dov'erano acquartierati. I generali poi che furono di passaggio colle truppe, gli ufficiali superiori comandanti dei corpi, ebbero l'onore di essere invitati alla mensa da S. A. R. il graziosissimo nostro sovrano. — È inutile il dire che tutte queste truppe nel loro passaggio per questo Stato si distinsero, come altrove, per la più esatta disciplina, il miglior ordine e la più bella tenuta. *(M. di Mod.)*

Essendosi reso vacante il posto di pretore di quarta classe in Caprino Veronese, viene aperto il concorso pel rimpiazzamento, e vengono diffidati coloro che volessero aspirarvi, che a que-

Digitized by Google

sto impiego è annesso lo stipendio di fiorini 1100 all'anno, che le suppliche dovranno presentarsi entro 4 settimane al protocollo dell'I. R. Tribunale d'appello generale in Venezia, coll'indicazione se il concorrente sia, ed in qual grado unito con relazione di affinità, o di parentela cogli impiegati di detta pretura, e che non si avrà riguardo a quelle istanze le quali non fossero corredate di tutti i prescritti ricapiti.

Essendosi reso vacante un posto di registrante di Delegazione, cui va annesso il soldo di 500 fiorini annui, si previene chiunque credesse di potervi aspirare, che dovrà avere presentata non oltre il giorno 15 del corrente aprile alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la propria istanza corredata da tutti quei ricapiti ai quali trovasse di appoggiare la domanda.

Milano, 3 aprile 1827.

NOBILI, *I. R. segretario di Governo.*

AVVISO.

S. M. I. R. Ap., con venerate sovrane risoluzioni del 13 di luglio dell'anno passato, e 9 di febbrajo dell'anno corrente, si è clementissimamente degnata di concedere alla Dalmazia due medici distrettuali e sei chirurghi distrettuali.

Essendo già stato nominato e destinato a Knin uno de' medici distrettuali, si apre il concorso al posto dell'altro da risiedere in Sign, il quale avrà l'annuo stipendio di fiorini 450, ed a' sei posti di chirurgo distrettuale da risiedere in Obbrovazzo, Imoschi, Fort' Opus, Sabioncello, Castelnuovo e Budua, ciascuno de' quali avrà l'annuo stipendio di fiorini 350.

Godranno essi i vantaggi delle commissioni politiche e giudiziarie. Con lo stabilimento loro verranno soppressi i posti di medici e di chirurghi sanitarj nelle indicate località.

I concorrenti dovranno insinuare al più tardi fino al 15 del mese di maggio venturo al protocollo dell'I. R. Governo della Dalmazia le rispettive domande, corredate dei documenti provanti l'età, la patria, la religione, la moralità, la conoscenza perfetta delle lingue italiana e slava, l'abilitazione, risultante da regolare diploma in originale od in copia autenticata dalla competente pubblica autorità, all'esercizio della professione medica pel posto di medico distrettuale in Sign e della chirurgica per i posti suddetti di chirurgo distrettuale, ed i servigi pubblici per avventura prestati.

Si avrà uno speciale riguardo, per i posti di chirurgo distrettuale, ai concorrenti che saranno dottori in medicina e chirurgia.

Zara, il 13 marzo 1827.

DE CATTANI, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 9122.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Taddei Maria Eufrasia maritata Chiappini, domiciliata nella contrada di S. Vittore e 40 Martiri al n. 1202.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di aprile inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Paolo Galli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno nove maggio prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, aula III, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso, a termini del § 89 del regolamento del processo civile, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del ragioniere Paolo Bollini, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore internalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 640.

Sopra istanza di Francesco Cattaneo, qual tutore de' minorenni suoi fratelli e sorelle Domenico, Angelo, Carolina e Maria, e di Pietro Cattaneo zio, e curatore di Giuseppe, tutti figli dell'ora defunto Giacinto Cattaneo, morto senza testamento nel 24 di dicembre p. p., vengono eccitati a comparire avanti questa pretura nel giorno 30 di aprile venturo, alle ore 10 della mattina tutti li creditori, ed aventi interesse verso l'eredità del defunto Cattaneo suddetto, o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente verrà pubblicato, affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Monza, dall'I. R. Pretura, il 23 febbrajo 1827.

(1.ª *pubbl.*) *L'aggiunto f. f. di pretore* VILLA.

EDITTO. N. 8628.

Per ordine dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano, si notifica a D. Carlo Ripamonti Carpano, possidente, ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso I. R. Tribunale da Ambrogio Novelli, oste, abitante in Milano nella contrada di S. Pietro Scaldasole, una petizione in punto che sia tenuto esso Carlo Ripamonti Carpano ad assumere a di lui rischio e pericolo la lite promossa da Antonio Rezzonico e dall'ingegnere Luigi Ripamonti Carpano colla petizione 13 dicembre 1826, n. 44777, ed a tenere indenne e sollevato l'istante dalle conseguenze della lite medesima e dalle spese relative, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso D. Carlo Ripamonti Carpano, essersi prefisso il giorno 18 aprile prossimo futuro, alle ore dieci della mattina, in aula II di questo medesimo Tribunale per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso D. Carlo Ripamonti Carpano l'avvocato Giovanni Castiglioni, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto D. Carlo Ripamonti Carpano col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 2 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 7 aprile.

Arrivati. I signori

Duca Vallombrosa, da Torino, al n. 3323.
Conte Leonardi, da Novara, al n. 822.
Barone Cattaneo, maresciallo di campo in ritiro, da Torino, al n. 625.
Hicks e Roosevelt, gentiluomini, da Venezia, al n. 3323.
Tizzerio, possid., da Novara, al n. 710.
Crola, possid., da Novara, al n. 1396.
Cicala, propriet., dal Piemonte, al n. 2906.
Conte Pertusati, dal Piemonte.
Abeel, possid., da Venezia, al n. 3323.
Balabio, possid. e negoz., dal Piemonte, al n. 470.
Fraccacoli, negoz., da Venezia, al n. 1137.
Negri, negoz. e possid., da Mortara, al n. 3297.
Mosconi, nobile e possid., da Bergamo, al n. 4006.

Partiti. I signori

Conte Attendolo Bolognini, per Novara.
Cav. Ponzani, per Novara.
Belmont e Hanbury, gentiluomini, per Venezia.
Kendall, possid., per Ginevra.
Pescarolo, banchiere, per Venezia.
Rosselet, negoz., per Torino.

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXIV (marzo 1827) della Biblioteca italiana, *pubblicato il giorno 2 aprile.*

PARTE I.

Letteratura ed arti liberali.

Incisioni.
Bellezze della Commedia di Dante Alighieri. Dialoghi di A. Cesari. Tomo 3.° Paradiso.

PARTE II.

Scienze ed arti meccaniche.

Memorie della Società italiana delle scienze. Tomo 29.°
Il parroco instruito in medicina del dottor G. Barzellotti (terzo ed ultimo estratto).
Viaggio in Sardegna, di A. della Marmora.
Repertorio delle miniere per gli Stati Sardi (secondo ed ultimo estratto).

Appendice.

PARTE STRANIERA.

Scienze, lettere ed arti.

Considerazioni sui vulcani atte allo stabilimento di una nuova teoria della terra, di G. Poulet Scrope (2.° ed ultimo estratto, con una tavola in rame).
Bibliografia, storia, arti e mestieri, letteratura, storia naturale, antiquaria, economia rurale e domestica, estetica.

PARTE ITALIANA.

Scienze, lettere ed arti.

Bibliografia, poligrafia, filologia, prose amene, poesia, belle arti, storia, antiquaria, filosofia, giurisprudenza, medicina, economia pubblica, astronomia, botanica.
Varietà. Pirateria libraria, *idem*, poesia, antiquaria, arti e mestieri, belle arti, invenzioni, morale, statistica, commercio librario, economia domestica e rurale, medicina, viaggi. — *Necrologia*, Alessandro Volta. — Osservazioni meteorologiche di febbrajo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

I Teatri, Giornale drammatico, musicale e coreografico.

Quest' opera periodica, già annunciata qual proprietà dell' emerito professore Gaetano Barbieri, per eguale concessione di questo I. R. Governo ora lo è anche del dottor don Giulio Ferrario, dalle cui vigilanti cure, secondate da valenti professori delle belle arti, essa opera non potrà che di molto vantaggiare e massime dal lato musicale. Tutto ciò rilevasi dal nuovo manifesto pubblicatosi il dì 24 dello scorso marzo, nel quale indicati tutti gli oggetti concernenti il teatro, come da prima, cioè poesia, musica, danza, pittura, decorazione, autori, attori, cantanti, ballerini, ecc., veggonsi aggiunte dodici incisioni in rame contenenti o pezzi scelti di musica, o ritratti di celebri maestri ed artisti, o costumi teatrali, o decorazioni sceniche: le quali incisioni saranno in ciascun anno distribuite *gratis* ai signori associati.

In quanto ai fascicoli resta confermato il numero di 52, da pubblicarsi uno alla settimana, cominciando dalla terza del presente mese.

Il prezzo d' associazione è anch' esso lo stesso: cioè lire ventiquattro austriache per un anno, e dodici per sei mesi, da pagarsi anticipatamente. L' affrancatura per tutto il regno Lombardo-Veneto, e fino ai confini per l' estero, è di lire quattro austriache all' anno.

Così le firme dell' associazione, come il danaro, si ricevono presso tutti i principali librai dell' Italia, e fuori ancora, e particolarmente alla stamperia dell' editore dottore don Giulio Ferrario, alla libreria della ditta Antonio Fortunato Stella e Figli, ed al negozio di musica del sig. Giovanni Ricordi, non che all' ufficio delle gazzette presso questa I. R. direzione delle Poste.

Il Castello di Trezzo, novella storica di G. B. B. Milano, 1827, presso A. F. Stella e Figli. Un volume in 8.° con incisione rappresentante gli avanzi del castello. Prezzo lire 3 austriache, italiane lire 2. 61.

Indirizzo della Gioventù nella strada della salute, del sacerdote Claudio Arvisenet, autore del Memoriale Vitae sacerdotalis. — *Traduzione sulla quarta edizione francese, coll' aggiunta di un* Esercizio Cristiano. — *Un volume di pag.* 336. *Prezzo ital. lir.* 1. 50. — *Milano*, 1827.

Questo Indirizzo è pei giovani secolari; e trasne alcuni articoli pei giovani unicamente, è per qualunque classe di persone quello ch' è per gli ecclesiastici il *Memoriale Vitae sacerdotalis*. Egli è scritto collo stesso stile, con quella unzione, colla medesima dottrina che in pochi anni gli meritarono undici copiosissime edizioni. Se la traduzione tutto non raggiunge il merito dell' originale, la si troverà senza que' difetti pei quali tante altre dispiacciono, e senza che sieno annunciate per traduzioni, tali si riconoscono. Non avremmo forse promesso troppo, ed avremmo ripetute le parole con cui ne giudicarono più persone alle quali l' abbiamo subordinato, se l' avessimo intitolato *Thomas a Kempis* pei Giovani, e di tutti coloro che tengono bisogno d' una guida per pascere il loro spirito col cibo tanto salutare della meditazione. Nell' aggiunta poi dell' *Esercizio Cristiano*, se non altro, si troverà finalmente per la Chiesa Ambrogiana una guida per assistere alla Santa Messa celebrata secondo il Rito di quella.

Si vende dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di Santa Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia. — L' *Esercizio Cristiano* si vende anche separatamente al prezzo di cent. 40 ital.

L' Editore.

Dalla tipografia di Vincenzo Ferrario, situata nella contrada di San Pietro all' Orto n. 893, sono uscite le seguenti opere di recentissima edizione:

Robertson Guglielmo. Ricerche storiche sull' India antica, sulla cognizione che gli antichi ne avevano, e sui progressi del commercio con questo paese avanti la scoperta del passaggio pel Capo di Buona Speranza, con note, supplimenti ed illustrazioni di Gian Domenico Romagnosi; 2 vol. in 8.°, con tre carte, lir. 9 ital.

Vita di fanciulli celebri, ossia esempj di virtù per la prima età, opera di A. F. G. Freville, tradotta da Francesco Ambrosoli; vol. 2 in 16.°, con tavole in rame, lire 5 italiane.

Avvertimenti alle giovani madri italiane, scritti sulla scorta del manuale di Teodoro Léger; in 16.° con tavola, lir. 2. 50 ital.

Ragionamenti morali intorno alla passione di Gesù Cristo, ed alla necessità ed al modo d' imitarlo ne' suoi patimenti, di Giacomo Stellini chierico regolare Somasco; in 18.°, cent. 87 ital.

Carlo Cattaneo milanese, abit. nella cont. degli Armorari n. 3119, al 2.° piano verso strada, leva calli ed occhi pollini colla maggiore precisione e possibile delicatezza, cioè senza far sangue nè far soffrire alcun dolore: il medesimo si offre di recarsi anche all' abitazione di chi l' onorerà de' suoi comandi, in qualunque siasi ora.

Da vendersi.

Due case unite in Milano nella contrada della Spiga alli nn. 1385 e 1386, descritte nelle tavole censuarie alli nn. 28 e 29, coll' estimo di sc. 1270. —. 5, e consistenti in varj appartamenti con tutti i suoi comodi di scuderia, rimessa, cascine ecc., mediante asta amichevole che si terrà il 24 aprile corrente, nello studio del sig. dott. Girolamo della Croce, residente a S. Ulderico in P. Romana n. 4687, sotto li capitoli ostensibili presso il medesimo, e presso il ragioniere Gio. Angelo Salvioni, abitante in contrada S. Spirito al civico n. 1306.

Presso l' amministrazione dello spedale maggiore di Cremona si continuano gli esperimenti d' asta pel novennale affitto da incominciarsi col pross. vent. S. Martino della possessione Grande, di pert. 3166 tav. 16, con edificj di mulino e pila e torchio, posta in Acqualunga Badona, comune del distretto III di Soresina della provincia cremonese; e nel giorno 14 corrente aprile avrà luogo un ulteriore esperimento che si aprirà sull' ottenuta offerta d' affitto di annue lir. 7. 12 cadauna pertica.

Da vendersi casa in Milano.

Chiunque aspira all' acquisto della infrascritta casa comparirà munito del deposito non minore di austriache lir. 4000 in effettivo numerario il giorno di mercoledì 18 del corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notajo sig. Francesco Franzini, abitante nella contrada del Zenzuino al civico n. 532, ove sotto li relativi capitoli fin d' ora ostensibili ed esistenti tanto presso il detto notajo Franzini, quanto presso il ragioniere sig. Carlo Gariboldi, abitante nella contrada dell' Agnello al civico n. 969, si aprirà l' asta e si delibererà a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà; avvertendo che gli aspiranti potranno fare le loro offerte, ed entrare in trattativa di contratto anche prima del giorno dell' asta suindicato, presso il sunnominato sig. ragioniere Carlo Gariboldi.

Qual casa è la seguente:

Casa con bottega situata sulla corsia de' Servi al civico n. 615, in mappa al n. 6, coll' estimo di sc. 1006. 5. 5, ove attualmente si esercisce negozio di caffè, detto il Caffè Nuovo, ossia delle due Colonne.

D' affittarsi per il prossimo San Martino 11 novembre 1827.

Possessione detta *del Molinazzo*, posta nel territorio di Trenno fuori di Porta Vercellina, distretto III, provincia di Milano, consistente in pezzi di terra prativi ed aratorj, in parte anche vitati, con sua ragione d' acqua, ed in caseggiato da fittabile, in tutto di pert. 420 circa, coll' estimo di sc. 4161. —. 3, 9 come in fatti.

Gli aspiranti potranno dirigersi allo studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al num. 2328, presso il quale trovansi ostensibili i relativi capitoli.

Possessione d' affittarsi.

Dovendo l' amministrazione dell' I. R. collegio di Porta Nuova di Milano affittare l' infrascritta possessione anche per tre novennj, da incominciare col giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827, invita chiunque aspira a questo contratto a presentarsi verso le ore 10 del giorno di sabbato 21 dell' andante mese di aprile nella casa del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro di Milano, situata in detta città, contrada dei Cavenaghi, al civ. n. 2328, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso lo stesso sig. dott. Baroggi, dove, mediante esperimento d' asta che si terrà colla norma prescritta dai veglianti regolamenti, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione d' affittarsi è denominata di Lonato-Pozzolo, ed è situata per la maggior parte in quel territorio, e per poco nei circonvicini di S. Antonino, Vanzaghello, Ferno, Tornavento, Castano e Vezzola, distretto di Cuggiono, provincia di Milano, in tutto di pert. 4313 17 misura censuaria, coll' estimo di sc. 13678. 4.

Milano, il 2 aprile 1827.

Il rettore del suddetto collegio
M. Colonnetti.

Digitized by Google

EDITTO. N. 10641.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Natale Boffi, e per esso ai di di lui eredi, Rosa Ravarini, e per essa pure ai di lei eredi, a Caterina Ravarini, e parimenti anche per essa ai di lei eredi, a Vincenzo Besana, Gio Maria Sotta, Margarita Vandoni vedova Marta, ed a Regina Marta maritata Conti, tutti d'ignoto domicilio, essere stati nominati e deputati in curatori loro rispettivamente l'avvocato Bono Vitalini per Natale Boffi o di lui eredi, l'avvocato Pianezza per Rosa Ravarini e suoi eredi, l'avvocato Agnelli per Caterina Ravarini o di lei eredi, l'avvocato Gagliardi per Vincenzo Besana, l'avvocato Bussi per Gio. Maria Sotta, l'avvocato D. Agostino Sopransi per Margarita Vandoni vedova Marta, e finalmente l'avvocato Lossetti per Regina Marta maritata Conti, all'effetto di ricevere nella suddetta qualità di curatori e come sopra nominati l'intimazione delle rubriche del libello n. 2630 di Teresa Re vedova Bussi, e Maria Battistina Massiroli vedova Ramelli, in punto che sia accordata la subasta del caseggiato situato in questa città nella contrada del Fieno al civico n. 4143, denominato l'Albergo Imperiale, altre volte di proprietà del fu avvocato Gio. Casanova, ed ora de' di lui figli ed eredi, la quale subasta venne accordata coll'attergatovi decreto.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Boffi, Ravarini Rosa e Caterina, e per questi tre ai loro eredi, ai suddetti Besana, Sotta, Vandoni Marta, e Marta Conti, col presente editto, che avrà forza di legale intimazione, affinchè possano, volendo, nella suddetta vertenza prevalersi come di ragione, e come più crederanno opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta a diligenza a cura delle istanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2630.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Teresa Re, vedova Fassi, e di Maria Battistina Masseroli, vedova Ramelli, abitante la prima nella contrada de' Pattari di questa città, n. 564, la seconda in quella di S Nicolao, n. 2631, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto del caseggiato dell'Albergo Imperiale, sit. in questa stessa città, contr. del Fieno al civ. n. 4143, già di proprietà del fu avvocato Gio. Casanova, ed ora de' suoi figlj eredi Giuseppe, Paolina, Carlo, Ambrogio, Giovanni Battista, Luigi, Mariana, Maria ed Angelo, perchè, previo deposito di lire 5000 austr. o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 23 del p. f. maggio alle ore 10 in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al caseggiato suddetto, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo, e che li pagamenti alli creditori si faranno in quella specie di danaro contemplata nei loro titoli creditorj, esclusa ogni altra moneta, carta od altro surrogato, e ciò per patto correspettivo espresso

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 110,315. 86 austr., con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 7, parrocchia S Gio alla Conca, Porta Romana, coll'estimo di sc. 32. 1. 6; n. 35, parrocchia S. Alessandro in Zebedia, sc 225; n 374, *idem*, sc. 889. 3; n 73, parrocchia S. Eufemia, Porta Ticinese, sc. 148. 2; n. 73, *idem*, di ultimo acquisto in forza di istromento 11 aprile 1811, rogato Marzoni, sc. 18. 1. 6.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 8860.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del marchese Alessandro Rescalli, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dell'utile dominio e miglioramento della possessione detta la Moglia seconda, posta nei Corpi Santi di Porta Vercellina, di pert. 361 tav. 18, coll'estimo di sc 6779. 3. 2, consistente nei sottodescritti stabili stati pignorati a di lui istanza in odio d'Ambrogio Pagani, descritti nel relativo atto di stima, perchè, previo deposito di lir. 5000 austriache, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 20 giugno p. f., dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Beretta, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3595.

D'ordine dell'I. R. pretura urbana di Milano si notifica a chiunque potesse avere interesse nell'eredità giacente del fu Baldassare Rossi, resosi defunto nel mese di gennajo ultimo scorso, essere stata contro della medesima eredità presentata alla stessa pretura da Augusto Salagé, fabbricatore di candele e possessore, abitante nel borgo di S. Calocero n. 3034, patrocinato dall'avvocato Castelli Maggioni, un libello in punto che sia dichiarato liquido il credito di lire 139. 15 milanesi per pigione in forza dell'investitura 1.° agosto 1825, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse verso la suddetta eredità giacente essersi prefisso il giorno 5 del p. v maggio, alle ore 9, per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l'avvocato Beretta, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti aventi interesse verso la nominata eredità col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso a cura dell'istante ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte.

Milano, dall'I. R. pretura urbana, il 30 marzo 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1387.

L'I. R. pretura in Cassano, sopra istanza di Davide Barlassina di Vignate, rappresentato dall'avvocato Dossena in Cassano, tendente ad ottenere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte sulla infradescritta casa, al suddetto istante stata deliberata mediante asta giudiziale del giorno 6 aprile 1826, n. 1457, per italiane lir 5470, alias di ragione della imbecille Giuseppa Oggionni, quale alienazione venne provocata con istanza della di lei madre tutrice Rosa Maria Caprotti, del giorno 17 febbrajo predetto anno, n. 2293, al cui effetto venne deputato in curatore ai creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno, l'avvocato Gaudenzio Fantoli, affinchè possa egli od i creditori stessi comprovare, mediante inserizione da farsi a tutto il giorno 27 giugno p. v. all'ufficio delle ipoteche in Milano, il titolo del preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine preindicato verranno esclusi da ogni diritto sulla menzionata casa.

Descrizione:

Casa posta in Vignate, in mappa al n. 364 sub. 1 e 2, di pert. 3 tav. 4, cens. scudi 108. 4. 3, alla quale fanno coerenza a levante strada interna appellata la Videsella; a mezzogiorno caseggiato del sig. D.r Andrea; a ponente caseggiato parimenti del suddetto, ed a tramontana contrada maggiore della Piazza di detto comune.

Il presente verrà pubblicato ne' luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall'I. R. pretura, il 27 marzo 1827.

Il pretore LEVINI.
Maris, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2047.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gaetano Fernandez, qual unico proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, latitante, ca-

Digitized by Google

sere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dalla ditta Ignazio Prinetti e figlio, negozianti, abitanti in Milano, una domanda in punto di pagamento di austriache lir 11000, e di simili lir. 8. 64 per spese di protesto, oltre agli interessi dalla data del protesto in avanti, e ciò in dipendenza del pagherò all' ordine S P., 14 dicembre 1826, allegato *A* di petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 12 corrente, alle ore 9 di mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Fernandez l' avvocato Carlo Cova, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Fernandez col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 aprile 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1842.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di Pavia si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza di Giuseppe Tirelli, patrocinato dall' avvocato Covini, diretta ad ottenere la vendita giudiziale degli stabili a di lui favore pignorati a Paolo Comizzoli e Margherita Mascherpa, venne stabilito il giorno 18 luglio p v., alle ore 10, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti stabili qui sotto descritti, e stimati lir. austr. 5114. 73, come da perizia 29 dicembre ultimo scorso, delli ingegneri Campari e Corneliani, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore della stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti

Capitoli:

1. Gli aspiranti all' acquisto per essere ammessi ad offrire, e per garanzia dell' asta, dovranno depositare lire mille cinquecento austriache.

2. Il possesso e godimento de' detti stabili comincierà a favore del deliberatario dal giorno del deliberamento in avanti; potrà però ritenere nelle sue mani il prezzo fino alla classificazione amichevole o giudiziale, pagando l'interesse del cinque per cento all' anno, ed alla rata d' anno, e senza pregiudizio però delle ragioni di anteriorità e poziorità dei creditori, e dovrà poi ritenere i debiti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione dei loro capitali.

3. Sarà obbligato il deliberatario, oltre il prezzo, di pagare del proprio, e rimborsare tutte le spese sostenute ed anticipate dall' istante Tirelli a causa del procedimento di spropriazione e di vendita forzata de' detti beni stabili, ed a causa pure de' giudizj di purgazione delle ipoteche sì inscritte che legali; e ciò entro un mese dalla data del deliberamento.

4. Le suddette proprietà si vendono inoltre con tutti quei pesi e con quelle servitù sì attive che passive che potessero per avventura essere inerenti alle medesime, e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita, senza alcuna garanzia o promessa d' evizione e libera difesa per parte dell' istante Tirelli.

5. Il deliberatario sarà pure tenuto, oltre il prezzo di vendita, di farsi investire dai direttarj, e di pagare ad essi il corrispondente laudemio, con quanto altro potrà essere a loro dovuto a termini delle relative investiture, e salvo agli stessi direttarj ogni e qualunque altro loro diritto, a termini delle medesime investiture.

6 Non potrà finalmente il deliberatario vendere od ipotecare gli stabili di cui trattasi, se prima non ne abbia pagato tutto il prezzo a chi di ragione, e soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o convenuto diversamente cogli interessati, anche sotto riserva a favore de' medesimi del dominio degli stabili da subastarsi in caso d' inesecuzione o contravvenzione a questi capitoli.

Descrizione degli stabili.

I. Pezzo di terra aratorio denominato il Gattino, in mappa al n. 156, di pert. 7 tav 5, cens. sc. 39. 3. 7.

II. Altro pezzo di terra detto la Vigna Novella, in mappa sotto parte del n. 155, di pert. 25 t. 13, coll' estimo di sc. 140 2. 7.

III. Pradino della Foppazza, in mappa sotto parte del n. 142 sub. 1, di pert. 6 t. 8, coll' estimo di sc. 34. 5.

IV. La Vigna di Pavia, ossia Campo d'affitto, in mappa sotto il n. 128, di pert. 18 t. 6, cens sc. 100. 2. 2.

V. Caseggiati, corti ed orti, in mappa sotto il n. 183, di pert. 2, cens. sc. 19.

Le quali proprietà tutte insieme danno pert. 59 8 di censo, sotto l' estimo totale di sc. 334. 2, e si trovano situate nella comune di Roncaro, distretto di Belgiojoso, e confinano in corpo a levante coi beni della casa Litta di Milano, de' signori Manara, cavo Marocco, beni Malaspina, e coi beni de' signori fratelli Marozzi; a mezzodì coi detti beni Manara, Litta e Malaspina, coi beni del sig. Lanzoni e colla strada comunale che da Roncaro conduce a Vivente; a ponente coi beni de' detti Marozzi e Malaspina e colla detta strada comunale; a settentrione coi detti beni Litta Marozzi e col cavo Marocco e colla strada campestre.

Li detti beni stabili appartengono ai detti consorti Comizzoli soltanto in quanto all' utile dominio temporario a terza generazione, che trovasi nell' ultimo ordine e grado della medesima, e pervennero ne' medesimi a titolo di successione dai loro antenati Giovanni e Girolamo Comizzoli, e sono di ragione direttaria degli eredi del fu sig. Francesco Marozzi, qual successo all' istante Giuseppe Tirelli. Essi furono, con atto di perizia 29 dicembre 1826 de' signori ingegneri Giuseppe Campari e Giuseppe Antonio Corneliani, stimati lir. 5114 73 austr.

Inerentemente poi alla domanda dello stesso Giuseppe Tirelli contemporaneamente presentata all'istanza sopra indicata per ottenere, giusta il disposto della notificazione 27 ottobre 1820, la purgazione delle ipoteche tacite legali a cui possono essere affetti li fondi da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere, nel termine di giorni 90, cioè fino al dì 14 luglio p. v., fare inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sugli stabili predetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Geminiano Selicorni per l'inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sui menzionati stabili.

Il presente editto verrà affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città e nella comune di Roncaro, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 23 febbrajo 1827.

Berti, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Gambini, *ascol.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 933.

Dall' I. R pretura di Lecco, sopra istanza di Giuseppe Ghislanzoni di Barco, si deduce a pubblica notizia avere lo stesso con istromento 2 gennajo 1826, a rogito dott. Antonio Rappi, acquistato da Filippo Valerio del fu Abbondio gli stabili infradescritti, che pervennero al venditore per atto di divisione col proprio fratello Carlo, unitamente al quale gli ebbe dall' ora fu donna Luigia Locatelli maritata Anelli, figlia ed erede del fu don Giacomo di Milano, e vengono diffidati tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili medesimi, a doverla far inscrivere a tutto il giorno 30 giugno p. v. al competente ufficio delle ipoteche, colle norme portate dall' art. 13 del regolamento 19 aprile 1806, coll' espressa comminatoria che non venendo inscritto il diritto di ipoteca nel prefinito termine, non potrà il creditore farlo ulteriormente valere sopra detti stabili. Si notifica poi agli stessi creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Faustino Mapelli di Lecco per l' inscrizione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale.

Descrizione degli stabili:

1. Porzione di casa posta alla Malpensata, comune di Lecco, consistente, a pian terreno, in una cucina, dispensino annesso, scala segreta, portico fino all'arcone, e stalla annessa, e suoi superiori fino al tetto compreso. Più una stanza terrena e due altre superiori, del compendio della suddetta casa detta alla Malpensata.

2 Sedime di casa posto al di dietro della suddetta, consistente in una stalla, fenile al di sopra, con varj caleggi dalla parte di levante, ove esistono diverse piante di gelso comprese.

3. Fondo collivo e prativo con viti, gelsi e piante fruttifere, ed unito porticato ad uso filanda, di pert. 3 circa.

Ai quali casa, fondo, stalla, caleggi ecc., formanti un sol corpo, confinano la strada, Giuseppe Citera, fratelli Valsecchi ed il lago, e trovansi descritti nella mappa censuaria di Lecco sotto li nn. 51, del 55, 212 1/2, del 523, cens. sc. 28. 4. 3, pert. 4 7 6

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi e modi soliti in questo comune ed in Como, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a spese e cura della parte istante.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 22 marzo 1827.

L' I. R. cancelliere dirigente
Meriggi.
G. M. Blenio, *att. civile.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 771.

L'I. R. pretura di Monza, sopra requisitoria di quella di Melegnano, deduce a pubblica notizia avere presisso il giorno 29 del venturo maggio, alle ore 10 mattina, per la vendita avanti di sè tanto unitamente che separatamente delle sottodescritte tre case poste in Monza, di ragione del minorenne Carlo Maria Rossi, rappresentato dal suo padre Carlo; le quali verranno deliberate, sempre che l'offerta tanto parziale che complessiva in ragione del reddito, o giusta la minuta di stima del perito agrimensore Remigio Pessina, sia superiore in proporzione ad austriache lir. 8386. 20, sotto l'osservanza de' capitoli seguenti, e salva l'approvazione della requirente pretura quale istanza pupillare; avvertendo che in cancelleria restano fin d'ora ostensibili a comodo di qualunque aspirante tanto la detta minuta di stima che il capitolato.

Le case da vendersi sono le seguenti:

La prima in contrada di Corte Lunga al civico n. 79, di tav. 8, in mappa al n. 1998, cens. sc. 72. 1 a.

La seconda nella medesima contrada al civico n. 81, di tav. 16, in mappa ai nn. 1999 e 897, censita sc. 62. 3.

La terza lungo il bastione tra Porta Nuova e Porta S. Biagio al civico n. 89, di tav. 22. 9, in mappa ai nn. 2004 e 885, cens. sc. 61. 5. 4.

Capitoli per la vendita:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno fare preventivamente un deposito non minore, riguardo al lotto I, di austr. lir. 300, rispetto al lotto II, di lir. 350, per il lotto III, di lire 500, pel totale austr. lir. 1150 in effettive metalliche sonanti monete d'oro o d'argento, per cauzione delle obblazioni che li medesimi potranno fare, ed a garanzia degli effetti contemplati nei presenti capitoli.

2. La vendita rispettiva si fa a corpo e non a misura, e nello stato in cui attualmente si trova ciascuna delle dette case, con tutte le servitù attive e passive che loro si riferiscono, apparenti e non apparenti, e come risulta dalla relazione di stima dell'agrimensore Remigio Pessina in data 26 luglio 1823, approvata dall'I. R. pretura di Melegnano, ed inserta nell'istromento di divisione 27 novembre 1824, rogato Marzoni notajo di Milano, senza alcun obbligo di garanzia per parte del venditore, se non se in quanto risguarda la manutenzione e difesa del contratto, il quale viene dal venditore garantito in forma comune e di ragione. La delibera poi si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, a prezzo maggiore della stima, e salva sempre l'approvazione del tribunale competente.

3. Gli acquirenti dovranno mantenere gli affitti in corso a termini delle rispettive investiture, che all'atto dell'asta verranno dichiarati.

4. Al deliberatario della casa formante il lotto III verranno abbonate nel prezzo lir. 132. 41 austriache, importare di un mezzo fitto anticipato, dal conduttore Gio. Batt. Antonietti.

5. Dovrà ciascun deliberatario far seguire il trasporto in sua propria testa nei registri censuarj ne' modi e termini prescritti dai veglianti regolamenti, ed a lui solo incumberanno le spese e tasse dalla legge ingiunte in caso di contravvenzione.

6. Sono compresi nella presente vendita tutti li fissi ed infissi di ragione del venditore, esistenti rispettivamente nelle accennate tre case, e viceversa si riservano espressamente un pezzo di vivo fuori d'opera nella casa del lotto n. I, e tre altri simili compresa una ruota nella casa del lotto n. III, dei quali intende disporre il venditore medesimo. Dovranno poi i singoli deliberatarj soffrire e ritenere tutte le servitù inerenti alle medesime, tuttochè non fossero per avventura descritte nel precitato atto di stima dell'agrimensore Pessina.

7. Il possesso e godimento degli stabili suddetti s'intende cominciato rispettivamente a favore dei compratori col giorno di S. Michele 29 settembre 1826 ora scorso.

8. Tutti li carichi incumbenti ed afficienti l'estimo rispettivo di dette case incumberanno dal detto giorno di S. Michele in avanti ai compratori, i quali dovranno subito dopo l'approvazione del contratto rimborsare il venditore di quelle somme, che per tale oggetto avrà dovuto pagare dopo il giorno del riferito possesso.

9. Le case suddette si mantengono libere da ogni peso, come decima, censo, livello e simili, a riserva dei pubblici carichi sull'estimo suddetto, o quello qualunque realmente possa alle medesime competere, siccome pure si dichiarano per parte del venditore Rossi libere ed esenti da qualunque ipoteca convenzionale o tacita legale, obbligandosi perciò lo stesso venditore a produrre il relativo certificato ad ogni richiesta dei compratori.

10. All'epoca del futuro istromento di ratifica verranno consegnati ai singoli compratori tutti i documenti risguardanti le ridette case unitamente alle vigenti investiture, che ora esistono presso l'I. R. pretura in Melegnano. Le spese però di *Pateat* della perizia Pessina surriferita incumberanno ai compratori medesimi.

11. Il prezzo o prezzi della delibera sino a che non si presenti al venditore un congruo reimpiego dovranno rimanere a mutuo presso i rispettivi acquirenti, i quali intanto pagheranno l'interesse compensativo in regola del cinque per cento all'anno, ed alla rata, di semestre in semestre, nelle mani del venditore al proprio domicilio, o di quella persona che sarà dal medesimo destinata in Milano, e tale interesse computabile dal giorno 30 settembre 1826 in avanti. Qualora poi occorressero al venditore le relative somme in totalità, od anche soltanto in parte, saranno rispettivamente tenuti i compratori a sborsarle sopra semplice istanza, o sia prenotazione di mesi quattro, in vista però della regolare autorizzazione da ottenersi quando occorra dalla competente autorità tutoria a spese del creditore.

12. Sino a tanto che non siano per intiero soddisfatti li prezzi suddetti, non potranno i deliberatarj rispettivamente vendere, nè altrimenti vincolare o disporre degli stabili loro aggiudicati, i quali si riterranno frattanto specialmente ipotecati a favore del venditore con tutti li privilegi di legge, e con riserva ben anche di dominio a favore del venditore istesso, a cui sarà perciò facoltativo di praticare a propria indennità e sicurezza qualsiasi relativo atto. A maggior cauzione poi dovranno i deliberatarj medesimi sottoporre similmente ad ipoteca speciale altro stabile di loro proprietà riconosciuto idoneo e sufficiente dietro la produzione del relativo certificato.

13. Tanto il prezzo capitale quanto i relativi interessi dovranno rispettivamente pagarsi in buone monete metalliche sonanti d'oro e d'argento di giusto peso, ed al corso delle veglianti tariffe monetarie, escluso qualunque surrogato.

14. A carico del deliberatario o deliberatarj, in proporzione di prezzo, saranno tutte le spese occorribili per l'asta, e corrispondente atto di delibera, e qualsiasi altra annessa, connessa, relativa e dipendente dall'asta istessa, compresa anche una copia autentica dell'istromento di cui in seguito.

15. Venendo deliberato alcuno degli stabili suddetti in sottomessa persona, dovrà questa alla stipulazione dell'istromento di ratifica, di cui abbasso, dichiarare la persona per la quale avrà fatto l'acquisto, nella di cui testa verrà perciò celebrato l'istromento stesso.

16. L'atto d'asta suddetta e quello della delibera verranno ratificati mediante istromento da celebrarsi a spese del deliberatario entro un mese dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera, sotto comminatoria di perdita del deposito e di rivendita a tutto pericolo e spese del deliberatario, a norma anche dei §§ 438 e 439 del regolamento.

17. Ciascun deliberatario dovrà osservare ed eseguire puntualmente tutti i premessi capitoli, poichè nel caso di mancanza si procederà ad una nuova subasta dello stabile risguardante la parziale delibera a tutto di lui danno, rischio e pericolo, a norma e per gli effetti degli ora citati paragrafi del regolamento giudiziario.

18. Nel contemplato caso di mancanza per parte di alcuno dei deliberatarj, il deposito rispettivamente eseguito, di cui al capitolo primo, cederà in isconto dei danni e delle spese, nè potrà il deliberatario su di esso pretendere interesse di sorte alcuna.

19. Tutti li premessi capitoli s'intendono fra di loro univoci e correlativi, e dovranno formar parte integrante del relativo contratto di compra e vendita.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di Monza e Melegnano, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Monza, dall'I. R. pretura, il 10 marzo 1827.

L'aggiunto f. f. di pretore
VILLA.

A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

Sopra istanza di Giuseppe Tirelli, patrocinato dall'avvocato Covini, diretta ad ottenere la vendita giudiziale degli stabili a di lui favore pignorati a Paolo Commizzoli e Margherita Mascherpa, ed a rendere avvertiti li creditori prenotati sui medesimi, e di ignota dimora, di tale vendita,

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia diffida il dott. fisico Giuseppe, Marianna vedova Gennari, Antonia maritata Giraldelli, Angiola maritata Prata, e Giovanna maritata Buscati, fratello e sorelle Casati, quali creditori inscritti sui fondi da subastarsi, e d'ignota dimora, essere loro stato deputato in curatore l'avvocato Alessandro Favalli di questa città, ed essere stato fissato il giorno 18 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti stabili posti nel comune di Roncaro, e stimati austr. lir. 5124, li quali beni verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore di stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli inseriti nell'editto pubblicatosi appositamente per la suddetta vendita.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 23 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Gambini, *ascolt.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	9 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 11,4	+ 14,7	Est	Nuv.-Ser.
	10 » 6 mattina	» 27, » 11,2	+ 10,3	Est	Nuvolo

Impero d' Austria.

Vienna 2 *aprile.*

Cambio del 31 *marzo.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	3/16
Imprestito del 1820	»	136	7/10
Idem del 1821	»	120	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	7/16
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1065	1/2

Cambio del 2 *aprile.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	1/8
Imprestito del 1820	»	136	1/4
Idem del 1821	»	120	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1062	4/5

(G. V.)

Impero Ottomano.

Costantinopoli 10 *marzo.*

Dopo la partenza dell' ultimo ordinario non è seguito in questa capitale alcun avvenimento di qualche importanza. Il governo continua a mantenere con vigilanza e rigore la pubblica tranquillità e il buon ordine. Si continua a sbandire dalla città individui, massime della classe degli artigiani, i quali erano stati in intime relazioni co' giannizzeri, o che non possono produrre mallevadori della loro probità. In conseguenza di una nuova ordinanza tutte le classi di artigiani debbono munirsi di *Teskere*, ossiano certificati dei rispettivi capi d' arti; e tanto il direttore generale di contabilità, quanto l' *Intisab Agassi*, cioè l' intendente di polizia, hanno ricevuto nuovi e più estesi poteri per vigilare sull' esatta esecuzione delle nuove disposizioni di polizia.

Proseguono colla massima attività i lavori nell' arsenale e la costruzione delle nuove caserme, e con egual zelo continuano gli esercizj delle truppe, favoriti in ciò da un tempo insolitamente mite.

Giusta notizie della Bosnia gli abitanti di quella provincia, i quali da principio non si erano mostrati propensi alle nuove instituzioni della Porta, sono ora, dopo l' arrivo del nuovo governatore Abdhurrahman-bascià, divenuti più suscettivi delle nuove disposizioni ordinate dal Gransignore.

Non si sono ricevute notizie più recenti delle già date dai dintorni d' Atene: ma le relazioni che giungono da tutti i lati confermano la sconfitta sofferta, alla metà di febbrajo, dalle due spedizioni per terra e per mare che i Greci avevano allestito per liberare l'Acropoli *(V. i preced. fogli)*. — Una lettera dalle Smirne in data del 3 di marzo, riporta su questo proposito quanto segue:

« L' influenza decisiva del possesso della cittadella di Atene sulla sorte del continente greco, aveva indotti i Greci ad adoperare tutte le loro forze per liberare quel forte. È noto che a quest' oggetto essi allestirono due spedizioni, l'una per mare sotto la direzione superiore del filelleno inglese Gordon, l'altra per terra sotto gli ordini di Vasso, Burbacki e P. Notara. Il serraschiere piombò dapprima su questo corpo, la cui vanguardia, forte di 600 uomini, fu in parte tagliata a pezzi ed in parte fatta prigioniera, dopo di che gli altri si diedero alla fuga disperdendosi sulle montagne. Si è già detto che in questo combattimento furono presi il colonnello Burbacki, nativo di Cefalonia, due filelleni francesi ed un medico tedesco, e tosto decapitati per ordine del serraschiere.

« Frattanto la spedizione per mare partita da Salami, presso la quale si trovava anche la nave a vapore *la Karateria* (dapprima nominata *la Perseverance*) sotto il comando del sig. Hastings, era sbarcata nella notte del 5 al 6 di febbrajo al Pireo, aveva occupati parecchi punti forti sulla costa, e si era in fretta fortificata colà. I pochi Turchi (dicesi al numero di 40) che si trovavano nelle vicinanze ove era seguito lo sbarco, si rinchiusero nel convento di S. Spiridione e nella casa della dogana, ove, sebbene questi edifizj venissero gagliardamente cannoneggiati e dalla nave a vapore e dalle batterie greche per terra, si difesero fino a tanto che Reschid-bascià, il quale dopo la vittoria riportata contro la spedizione per terra, ed alla notizia avuta dello sbarco di un altro corpo greco nel Pireo, si era rivolto a quella parte ove comparve il dì 11 di febbrajo, liberò i Turchi e scacciò in quel giorno e ne' successivi i Greci quasi da tutti i punti forti che possedevano sulla costa. Alla partenza delle ultime notizie, il dì 14 di febbrajo, che ricevemmo qui (alle Smirne) col mezzo di un legno giunto da Salami, i Greci possedevano in quel giorno ancora il Falero (porto meridionale di Atene); ma i Turchi avevano costretto la nave a vapore molto danneggiata dal fuoco della loro artiglieria, ad abbandonare il Pireo, e vuolsi che il colonnello Gordon, comandante dell' intera spedizione, ritenendo che tutto era perduto, si fosse già rimbarcato per Salami. Tanto egli quanto il colonnello Heidegger, il quale co' suoi officiali bavaresi prese parte alla spedizione, muovono amare doglianze per la mancanza di armonia nell' agire e di coraggio per parte de' Greci. — La *Gazzetta universale della Grecia* in data del 14 di febbrajo (n. st.) parla anch' essa di questi combattimenti in vicinanza del Pireo, attribuendo però, per motivi facili da comprendere (e massime perchè a quell' epoca i Greci si mantenevano ancora in terra) la vittoria ai Greci. Vuolsi che Reschid-bascià subito dopo la dispersione del corpo sotto gli ordini di Vasso e di Burbacki che per la via dell'Eleusi si era avvicinato ad Atene, abbia spedito 2 in 3000 uomini verso Distomo ove Karaiskaki teneva ancora il 12 di febbrajo rinchiusi i Turchi condotti da Omer-bascià e da Osman-bascià. » *(Dimani il fine.)*

(O. A.)

Impero Russo.

Pietroburgo 12 *marzo.*

Il 27 del p.° p.° mese S. M. l'Imperatore spedì il seguente decreto al senato dirigente: « Il palazzo di Oraniembaum, il quale, coi poderi, villaggi e dipendenze annesse, era di proprietà privata del defunto Imperatore Alessandro mio amatissimo fratello, dovrebbe andar diviso fra me ed i miei fratelli le LL. AA. II. il Cesarevitch granduca Costantino ed il granduca Michele; ma rinunziando io alla porzione che me ne spetta, ne lascio l' intiera proprietà ai miei fratelli ed ai loro discendenti, ed ordino al senato dirigente di fare le disposizioni necessarie a questo riguardo, onde il detto palazzo con tutte le sue dipendenze sia stralciato dalla giurisdizione della direzione del palazzo di Czarskojeselo ».

— S. M. l' Imperatrice Alessandrina ha degnato accogliere sotto l'alta sua protezione la Società delle dame della carità di Simbirsk.

Digitized by Google

Prussia.

Berlino 24 marzo.

S. M. ha fidato ad una giunta di quattro deputati delle provincie del Reno e di quattro suoi commissarj l'esame di quelle modificazioni, alle quali può andar soggetto il codice prussiano prima di essere posto in esecuzione nelle provincie del Reno.

(Idem)

Portogallo.

Lisbona 14 marzo.

In nove giorni la camera dei pari non si è radunata più di due volte, e nell'ultima adunanza che durò solamente mezz'ora, non si raccolsero più di 29 pari.

— Nell'ultima seduta della camera dei deputati il presidente ha riferito all'assemblea le parole, colle quali S. A. R. la Principessa reggente aveva accolta la legge statale presentata dalla deputazione delle camere per la dotazione della famiglia reale.

Spagna.

Madrid 25 marzo.

Il *Débats* annunzia: « I ribelli portoghesi continuano ad essere spediti per drappelli verso le provincie di Rioxa e di Soria; ma assicurasi che il marchese di Chaves e il visconte di Canellas, i quali erano già arrivati a Burgos per recarsi in Francia, abbiano avuto all'improvviso l'autorizzazione di ritornare a Zamora, e di stabilirvisi. Quanto agli officiali tanto superiori che subalterni, non si sa per anco qual luogo sarà ad essi destinato per residenza. La maggior discordia ferve fra essi. — La condotta del generale Monnet in occasione del disarmamento dei ribelli portoghesi, spiacque, a quanto dicesi, al governo, giacchè assicurasi che fu rimosso e supplito a Valenza dal general Longa. Pare che il generale Sarsfield proverà la stessa sorte del general Monnet; e il governo è talmente in angustia per sapere a chi conferirà il posto di Sarsfield, che non tenendo da conto l'odio dei soldati pel conte d'Espagna, destina a questo il comando dell'esercito d'osservazione.

— Con decreto del 10 il Re ha permesso d'invocare la purificazione per altri due mesi agli uffiziali delle varie categorie che doveano conseguire i loro diplomi per non aver chiesta la purificazione in tempo utile, e che perciò aveano perduto questo diritto in forza del decreto del 27 dello scorso giugno.

— Il governatore di Ceuta, con dispaccio del 27 di febbrajo, diretto al ministro della guerra, annunzia che il 26 si è imbarcato il reggimento fanti leggeri d'Albuera, destinato per le isole Canarie. Nello stesso giorno, alle ore 5 dopo il mezzodì, il brigantino da guerra il *Giasone*, che dovea scortare il convoglio, è comparso dinanzi al porto, e poche ore dopo tutte le navi da trasporto aveano preso il largo e salpavano verso l'imboccatura dello stretto per andare alla loro destinazione.

— Il nostro governo giudicò opportuno di seguire l'esempio del gabinetto delle Tuilleries, il quale non ha finora pensato a surrogare il suo ambasciatore in Madrid, ove non ha più che un semplice incaricato d'affari; gli è per questo che fu richiamato da Parigi il sig. di Villa-Hermosa, nostro ambasciatore colà.

Inghilterra.

Londra 29 marzo.

I fondi sono ribassati d'un quarto per cento in conseguenza d'una lettera ricevuta da Falmouth all'ufficio di Lloyd, la quale annunziava che 24,000 Spagnuoli e Francesi erano entrati in Portogallo. — Questa notizia è evidentemente falsa.

— Il conte di Liverpool continua a migliorare; S. S. può ora salire e scendere le scale. — Il sig. Canning andò jeri dal Re e vi è ritornato oggi. — S. M. diede jeri un gran pranzo, a cui oltre questo ministro, furono invitati i principi di Polignac e di Lieven, la principessa di Lieven, il duca di Wellington, il duca di Devonshire, il duca di Dorset, il conte e la contessa di Carlisle, lord e lady Granville, e lord Clancarty.

Anche lord Wellington è tornato oggi dal Re, a cui fu umiliato un rapporto officiale sullo stato di salute del conte di Liverpool.

— Il *Globe and Traveller* arreca che la fregata inglese la *Driade* s'impadronì di parecchi legni armati che uscivano di Gibilterra per fare il contrabbando alle coste di Spagna. Questa presa è il risultato delle rimostranze del gabinetto spagnuolo.

— Le lettere d'Oporto del 15 di marzo annunziano che non vi si temevano più gli insorgenti di Tras-los-Montes.

Altra del 30.

Non si è fatto alcun affare nei fondi pubblici questa mattina; i consolidati sono rimasti a 82 3/4. — Il duca di Wellington e il sig. Canning sono ritornati da Windsor. — Le diverse voci sparsesi per riguardo al ministero sono affatto prive di fondamento. Aspettasi S. M. a Londra per la prossima settimana, e sino allora non si prenderà alcuna disposizione.

— L'estrema miseria alla quale sono ridotti i poveri operaj dell'Inghilterra si mostra cogli stessi sintomi di alcuni anni sono, e dalla stessa cagione derivano naturalmente i medesimi effetti. Questa classe tanto numerosa ricomincia a fare le sue adunanze politiche, nelle quali il *radicalismo* ripiglia la prima sua forza: in una tumultuaria assemblea tenuta il 19 del corrente in Oldham nel Lancashire, gli operaj deliberarono di presentare una petizione al parlamento per l'abolizione delle leggi annonarie, per un equo accomodamento di ogni contratto *(con questa clausula essi intendono un fallimento nazionale)*, per la diminuzione delle imposte, e per la riforma del parlamento stesso. Parlarono in questa assemblea i più furiosi, e finalmente venne eletta fra quella gente una giunta per mettere in corso i richiami.

— Il *Globe and Traveller* annunzia una disputa animata nella camera dei comuni tra il cancelliere dello scacchiere ed alcuni deputati, i quali mostrarono disapprovare la lunga tardanza del cancelliere ad esporre alla camera il bilancio dell'anno corrente: « di fatto, soggiunge quel giornale, la scusa dei conti non per anco assestati della spedizione in Portogallo, messa in campo dal cancelliere, non può soddisfare a chi ha buon senso, poichè una così esigua parte delle spese di un gran regno, come quella del trasporto di alcune migliaja d'uomini nel Portogallo, non può in alcun modo ritardare l'esposizione dello stato delle nostre finanze, il quale quanto più si vuol tenere nascosto, tanto maggiore sarà il sospetto che se ne avrà; intanto la camera dei comuni è obbligata a votare alla cieca le spese che le si propongono. »

— Il marchese di Palmella, ministro di Portogallo, ebbe jeri una conferenza col sig. Canning, e dopo è andato dal sig. Peel.

— Le notizie della Nuova-Orléans danno motivo di credere, che la nuova repubblica di Fredonia ha di già cessato d'esistere, e che la provincia di Texas è ritornata sotto la dipendenza del Messico.

— La nave di scoperta l'*Ecla*, sotto il comando del capitano Parry, ha salpato l'altrieri dal Tamigi fra le acclamazioni d'un immenso numero di persone accorse per vederla partire.

— Il *Times*, riferendo una lettera d'Elvas, dice che essa conferma la nuova del supplizio in Badajoz di alcuni Spagnuoli giudicati colpevoli di alto tradimento. *(F. I.)*

Francia.

Parigi 3 aprile.

L'*Etoile* d'jeri riferisce che un dispaccio telegrafico annunzia che il sig. Lafitte fu eletto deputato il 30 di marzo dal collegio elettorale di Bajona.

— Nella seduta della camera dei pari del 31 di marzo, sulla proposta del duca di Choiseul, e dopo aver udito il barone Pasquier, il marchese di Semonville, e il duca di Praslin, la camera s'incaricò di prender lume su quanto avvenne il giorno precedente in occasione dei funerali del duca di Larochefoucault-Liancourt. — In seguito si riprese a discutere la legge sul codice militare. La camera adottò con alcune modificazioni gli articoli che erano stati spediti alla giunta nella seduta precedente; altri articoli furono pure adottati. — Jeri si riprese la discussione sulla legge stessa.

L'*Étoile* arreca in data di Lisbona 17 marzo il seguente rapporto — *Ministero della guerra*: « Il conte di Villa Flor scrive da Arguzele l'8, che i ribelli abbandonarono il giorno in-

Digitized by Google

nanzi le loro posizioni per ritirarsi in Ispagna per Alcaniças. Lo stesso generale s' unì in Pinelo col generale Correa di Mello, ch' erasi avanzato sin là inseguendo i ribelli. Il conte di Villa Flor marciava a Braganza e il generale Correa di Mello a Onteiro, onde osservare qual direzione prendessero i ribelli. Il generale Correa di Mello ch' era già a Braganza il 5, scrive da questa città che 244 uomini dell' esercito ribelle si arresero a lui e ch' egli li fece imprigionare. La ritirata dei ribelli si fece per Onteiro, Braganza e Vimioso. Le divisioni del marchese di Chaves e di Telles Jordao eransi unite a Miranda nella notte del 2. Mi si riferì che le truppe spagnuole le ricevevano disarmate, salvo a restituire ad esse le loro armi quando volessero rientrare in Portogallo. » — Con un altro dispaccio in data di Vimioso 9 corrente, il generale Correa di Mello fa sapere che i ribelli, i quali eransi ritirati sul territorio spagnuolo, vi furono tutti disarmati. Una parte di essi avea già lasciato le sue armi sul territorio portoghese. — « Feci ordinare, dice il generale, al comandante d'Avelanozo di far condurre queste armi a Vimioso; ed ho scritto all' autorità militare d'Alcaniças, onde quelle che furono deposte sul territorio spagnuolo ci sieno del pari consegnate. Non ci ha adunque più dinanzi a noi corpi regolari di ribelli. Vado, aggiugne il generale Correa di Mello, a concertarmi col conte di Villa Flor per liberare la provincia dai *guerrillas* che turbano tuttora il suo riposo, specialmente da quelle del famoso Cachapuz e del luogotenente colonnello Rodrigo di Valpasso, nel distretto di Vinhaes. »

La camera dei pari, a malgrado dell' annunzio che se n' era fatto, non ha per anco ripreso il processo del deputato Mascarenhas, che proclamò don Miguel a Tavira.

— Il conte di Beaurepaire ha avuto l' onore di presentare a S. M. il Re di Spagna le lettere di richiamo da quella corte del nostro ambasciatore il marchese di Moustiers.

— *Bugie dei giornali indicate dall' Etoile.* — Il duca di Villa Hermosa è in disgrazia ed esiliato in Arragona. — L' esercito spagnuolo invece di retrocedere, va innanzi. — Il contrammiraglio Helgan lascia la direzione del ministero della marina, e gli sottentra in questi uffici il contrammiraglio di Rigny.

— Il conte di Ségur è pericolosamente ammalato.

— Il *Mémorial Bordelais* stampa le seguenti notizie intorno al Paraguay: « Lettere di Buenos-Ayres in data dell' 8 di gennajo, recano che avendo il dottor Francia accolti favorevolmente i deputati delle provincie di Tarija e di Rioja, undici venivano ad essere le provincie del Perù ovvero dell' antico vice-reame di Buenos-Ayres, che si sono strettamente congiunte per seguire i destini del Paraguay. Il direttore diede quindi copia a quei deputati delle leggi fondamentali, della raccolta delle leggi, e regolamenti che egli stava preparando per la sua contrada, e sembra probabile che questi nuovi ordinamenti saranno senza difficoltà adottati. Gli apparecchi di guerra si proseguivano tuttavia con ardore, ma si credeva che l' arrivo del conte di Guarany avrebbe potuto porre un termine ad ogni dissapore, prima che si fosse rotta la guerra ».

— Nell' adunanza tenuta l' altrieri dalla reale accademia delle scienze fu letto un rapporto intorno ad una nuova maniera di movimento degli orologj mediante l' ajuto dell' acqua, inventata da un vecchio di ottant' anni; quindi furono presentate alcune mostre di una preparazione usuale del caffè, liquido, senza colore, e di facile uso. In questa stessa adunanza l' accademia fu informata della grave malattia di uno de' suoi socj, il sig. Ramond, noto per la sua descrizione dei Pirenei.

— Il senato degli Stati-Uniti d' America, nell' adunanza del 23 di febbrajo scorso, ha rifiutato un decreto già stato deliberato prima con gran calore nelle due camere, e che aveva per iscopo di aggravare l' entrata delle stoffe di lana straniera di un tal dazio da potersi tenere in conto di una vera proibizione.

— Ultimamente furono venduti all' asta gli abiti da teatro di Talma, in numero di 28, ai seguenti prezzi: Carlo VI, 160 fr.; una parrucca, 45; Ladislao, 230; Mitridate, 100; i due Neroni, 410; la corona di Nerone, 132; Otello, 131; Leonida, 200; Tipoo-Saïb, 96; il Misantropo, 400; Manlio, 80; Silla, 160; Hamleto e il pugnale, 236; l' Oreste dell' Andromaca, 100 ec. Il ricavato di questa vendita monta in totalità a 3,882 fr.

— I lavori intorno all' arco di trionfo furono ripigliati con ardore. Sulla sommità di questo gran monumento debbesi collocare di un carro in bronzo tirato da quattro cavalli, sul quale torreggierà la statua in bronzo della *Ristorazione*, che stringerà in una mano l' antico scettro della monarchia, e le nuove sue palme, e mostrerà coll' altra un ramo di pacifico ulivo simbolo della concordia e della pace: le parti laterali dell' arco verranno ornate da sei bassi-rilievi in marmo già ordinati dalla gloriosa memoria del Re Luigi XVIII, sui quali verranno effigiati i più bei fatti dell' ultima guerra di Spagna onde ringiovenì la gloria dell' antica insegna del giglio, nel preparare un' altra ristorazione ad un altro Borbone. Era stato proposto a S. M. di seguire per le forme del carro e dei cavalli il modello dei famosi cavalli di Corinto tolti dalla facciata della cattedrale di Venezia, ove furono restituiti, ma S. M. con decisione degna dei nostri Re, e tanto favorevole ai nostri artisti, quanto onorevole al sentimento nazionale, ricusò la proposta, e volle che questa classica decorazione fosse tutta propria della Francia; S. M. volle che le arti nazionali restituissero alla Francia ciò che le fu tolto dalla vittoria infedele; e con generosa intenzione non permise che la copia di un monumento straniero risvegliasse nel cuor dei Francesi acerbi desiderj di recenti memorie. Questo gran concetto onora del pari il monarca che gli artisti ai quali egli lo affida: l' opera della statua e dei cavalli fu assegnata al celebre statuario Bosio, e quella del carro al Percier.

— Consolidato del 2. — Cinque per 100, 99 fr. 60 c.
Idem Tre per 100, 70 fr. 20 c.

EDITTO. N. 469.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 di gennajo p. p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Tirano per clandestina introduzione dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 17 sale di estera fabbricazione, stato abbandonato da esso all' avvicinarsi della forz' armata sul sentiero de' Ciocchi, comune di Tirano, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 25 detto mese, n. 6, della medesima ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal ricettore locale sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre alla confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 4885, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 2 di maggio p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto all' I. R. Finanza di non comparsa, all' effetto che lo stesso invenzionato si ritenga caduto in commesso.

Ed essere stato deputato l' avvocato Romegialli in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o mandare il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, nel comune di Tirano, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 1.° di febbrajo del 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Speciani, *consigl.*
Torresanelli, *segret.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7716.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giorgio Mazza, qual amministratore della massa del fu Giuseppe Pellegrini Robbione, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa posta in questa città sull' angolo della Piazza Fontana e contrada dell' Arcivescovado al civico n.° 364, perchè, previo deposito di lire 12m. austr. o di un corrispondente avallo o con cartelle dell' I. R. Monte, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 26 aprile p. f., alle ore 12 meridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 170,699, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie sotto parte del n. 27 di Porta Orientale, parrocchia di S. Michele, coll' e-

Digitized by Google

stimo di scudi 7993. 2. 9, situata come sopra sull'angolo della Piazza Fontana e la contrada dell' Arcivescovado

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*,
Pisenati, *consigliere*.
(2.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigliere*.

EDITTO. N. 539.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente, una petizione al suddetto n. 539, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel giorno 12 gennajo nelle vicinanze di Cermenate e Copreno, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d' invenzione staccata nella dogana di questa città il giorno stesso, sotto il n. 12, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l' avvocato Castoldi, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 28 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di dogana.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 14 pezze merletti di cotone.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 25 gennajo 1827.

Per il presidente,
C. MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Zandonati, *consigl.*

EDITTO. N. 11194.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 25 gennajo p. p. n. 10 della ricettoria di Busto Arsizio, per avere nella sera del giorno 18. detto mese di gennajo al principio della brughiera detta di Mugnago abbandonato cinque pacchi di cotone per ciascuno e presa quindi la fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella pena del pagamento del doppio valore della merce invenzionata, da rilevarsi mediante perizia, oltre la confisca della merce medesima.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. f. aprile, aula III, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Ambrogio Quadri vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pollini, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 8794.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio soggetto all' I. R. Governo di Milano, e di ragione del cedente oberato professore Francesco Burrocco.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 p. f. maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l' avv. Carlo Vegezzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 16 del p. f. giugno, alle ore dieci mattina, all' aula terza, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Draghini, non che per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Rougier, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 421.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 corrente gennajo dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Morbegno, per contravvenzione al decreto 21 settembre 1805 sulla caccia, abbandonando all' avvicinarsi della forza armata nel piano di S. Agata un archibugio carico, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 10 suddetto gennajo, n. 13, della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triaca, a processo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre alla confisca dell' arma invenzionata, nella multa di lire 79. 39 austr., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 18 aprile p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che l' arma invenzionata si ritenga caduta in commesso; ed essere stato deputato l' avvocato Stoppani in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città e nella comune di Morbegno, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 di gennajo 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigl. f. f.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 8 aprile.

Arrivati. I signori
Germain, consigliere d' ambasciata di S. M. il Re dei Paesi-Bassi, da Brusselles.
Marchese del Pozzo, da Parma, al n. 1357.
Brambilla, avv., da Vigevano, al n. 3312.
Tarino, propriet., da Torino.
Bossi, possid., da Mendrisio.
Ricci, *idem*, da Lucca, al n. 1912.
Magistretti, possid., da Imola, al n. 4203.
Lampugnani, ingegn., da Mendrisio, al n. 1015.
Compalati, medico, da Torino, al n. 1157.
Dalla Bona, professore di musica, da Verona, al n. 590.
Nehr, negoz., da Como, al n. 578.
Reyer, *idem*, da Trieste, al n. 3323.

Partiti. I signori
Cav. Gabussi, maestro di cappella, per Londra.
Barone Cattaneo, maresciallo di campo in ritiro, per Torino.
Conte de Sobradiel, per Genova.
Rossini, possid., per Parigi.
Olmi, negoz., per Parma.
Calderara, *idem*, per Lugano.
Patocchi, *idem*, per la Svizzera.

AVVISO.

Il conte Massimiliano Ditrichstein, proprietario della fabbrica di allume in Steyereck nella Stiria, offre questo suo prodotto in qualità la più bella e bianca. Giuseppe Griessler, negoziante I. R. privilegiato a Gratz, effettua ogni commissione franco per Trieste, Venezia, Verona e Milano a prezzi discretissimi.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 37 08	lir. 33 54	lir. 34 88
Segale	» 17 66	» 16 77	» 17 34
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 15 01	» 10 59	» 14 11
Riso	» 52 08	» 48 11	» 50 57
Avena	» 14 12	» 13 57	» 13 93
Legumi	» — —	» — —	» — —

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

È uscito in luce presso Gio. Pirotta, stampatore e librajo in Santa Radegonda, un opuscolo che ha per titolo: *Nuovo sistema di apparecchi contro i pericoli del fulmine ed il flagello della grandine*, di *G. Richardot, cavaliere ecc., capo battaglione al corpo reale dell' artiglieria.* Sistema appoggiato dall'autorità dell'accademia reale delle scienze in Parigi, ed adottata l' applicazione agli edifizi dell' arsenale di Langres, con apposita ordinanza del ministro della guerra. — Prezzo 75 cent. austriaci.

Pensieri religiosi di Bernardino di S. Pierre, tomi due con ritratto, prezzo lir. 3 48 ital. Questi *Pensieri* formano i tomi 23 e 24 dell'Antologia morale, ascetica, oratoria, che si pubblica dal sottoscritto, e precedono i tomi 25 al 32 dell' Antologia stessa, i quali contengono la celebratissima opera della *Difesa del Cristianesimo*, o *Conferenze sulla religione*, di *mons. di Frayssinous.*

P. M. Visaj, *stampatore-librajo nei Tre Re.*

Archivj del proprietario e dell' agricoltore. È uscito il 3.° fascicolo di questo interessante giornale, che si stampa in Piacenza, e che è il solo in Italia, unicamente consecrato alla prima e più utile delle arti, l' agricoltura. Prezzo di 12 fascicoli franchi 18. Le associazioni si ricevono dagli uffici postali e dai principali librai.

D' affittarsi.

Palco n. 40, prima fila a diritta, nell' I. R. teatro alla Scala. Ricapito al portinajo della casa n. 2922, nella contr. di S. Bernardino.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione del Pio Albergo Trivulzi ed Orfanotrofi, la mattina del giorno 21 corrente aprile si terrà l' asta per l' affitto d' un novennio da cominciarsi col S. Martino di quest' anno dei beni detti *Campagna di Bustighera*, di circa pert. 59, nel territorio di Mediglia, distretto di Melegnano, e dall' amministrazione del prefato Spedale la mattina del giorno 2 prossimo maggio si aprirà l' asta per l' affitto novennale dal San Martino 1828 in avanti della possessione *Monticelli minore*, di circa pert. 1460, nel comune di Bertonico, distretto di Casalpusterlengo lodigiano.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto de' l' infrascritta casa comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di lunedì 30 aprile corrente anno 1827, alle ore 11 della mattina, nella casa del sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l' asta, con avvertenza che si tratterà e conchiuderà il contratto anche in prevenzione all' asta, se così ecc.

La qual casa è la seguente:

Casa posta in Milano nella contrada del Rebecchino sotto il n. 4057, con bottega verso la piazza del Duomo, ora ad uso di caffè, descritta in censo sotto il n. 140, coll' estimo di sc. 1875.

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Possessione da vendersi.

Si vogliono vendere le due possessioni poste nel distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, l' una denominata di Vellezzo, sit. nel detto luogo e territorio, di pert. cens. 514. tav. 17, cens. sc. 5388. — 4. 7. di libero allodio nella massima parte, se si eccettuano pert. 77 tav. 12 affette ad enfiteusi perpetua, consistente in campi, prati, vigne, risaje e caseggiato ad uso da fittabile, e da pigionanti, con ragione d' acqua per la di lei irrigazione.

E l' altra denominata di Origioso, attigua, e facente corpo colla detta possessione di Vellezzo, sit. nel luogo e territorio di Origioso, di pert. censuarie 587 tavole 5, di libero allodio, cens. sc. 3804. 2. 8, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, e s' irriga con acqua d' affitto.

Chiunque aspira a tale acquisto potrà dirigersi presso il sig. avvocato Pietro Redemagni, abitante in Pavia nella contrada delle Cinque Vie al civ. n. 1078, presso del quale esistono i relativi capitoli di vendita, ed al medesimo saranno fatte le opportune obblazioni.

Da vendersi.

Casa civile unita alla casa pel fattore, con torchio, cantine, granaj, due scuderie, rimesse, fenili, porticati e giardino cintato, contiguo ad un brolo, di pertiche 60, con entro una collina naturale ed una bressanella, due case coloniche, terreni aratorj vitati e moronati, prati, boschi, ronchi e brughiere, in tutto di pertiche 500, censiti scudi 2400, in Carugo, distretto di Mariano, distante 16 miglia da Milano e 9 da Como. La detta vendita si farà dal proprietario in Milano, nella contrada dei Monforti al n. 255, mediante trattativa amichevole ed anche in dettaglio.

EDITTO. N. 1970.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto D. Luigi De Veggi, mancato ai vivi in questa città nel giorno 26 prossimo passato gennajo, essere stata fissata la giornata del 21 aprile p. v. alle ore 9 della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso di ommessa insinuazione, se l' eredità sarà stata esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno veruna azione contro di essa se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 2 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Maufroni, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

AVVISO. N. 1637.

D' ordine dell' I. R. pretura di Abbiategrasso si avverte il pubblico che nel giorno 26 del p. v. aprile, alle ore 9 mattina, si esporranno all' incanto, mediante asta giudiziale, alla cascina Grassina, sotto Abbiategrasso, diversi mobili, cioè: rame, peltro, biancherie ecc., non che alcuni semoventi, attrezzi masserizj, vasi vinarj ed altro, che verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore di stima, e contro l' immediato pagamento.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso, il 22 marzo 1827.

Il consigliere pretore.
CABRIATI.
(3.ª *Pubb.*) Campari, *canc.*

AVVISO. N. 9145.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto della sottodescritta carta di credito, perchè comparja nel giorno 12 del p. f. maggio, alle ore 12 della mattina, nell' aula II di questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al prezzo non minore del valore nominale di detta carta.

Carta di credito da vendersi:

Bolletta in data 30 giugno 1821, marcata al n. 2838, intestata commissione liquidatrice del debito pubblico, relativa al credito di italiane lir. 8124. 17, stata oppignorata a danno di Giuseppe Tirelli.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane, a diligenza della ditta Pietro e fratelli Marietti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 marzo 1827.

(3.ª *Pubb.*) MOURONI, *segr.*

EDITTO. N. 11249.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe, Angiola e Carlo Torrachini, non che dell' avvocato Giovanni Pianezza, qual tutore della minorenne Brigida Torrachini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della defunta Anna Torrachini, morta il giorno 28 gennajo, anno corrente, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 23 del p. f. mese d' aprile, alle ore 10, nell' aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte successive in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 27 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 722.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Batt. Catterina di Storro, patrocinato dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita del fondo qui sottodescritto, stato oppignorato ad istanza dello stesso Catterina a pregiudizio di Carlo Bacciarelli debitore principale, ed Ortensia Bacciarelli detentrice dello stabile obbligato.

Ad istanza quindi del suddetto Catterina, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni 90, cioè fino al giorno 3 maggio prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Domenico Capra nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il fondo succennato.

L' immobile suddetto è il seguente:

Uno stabile composto di giardini limonivi in più tornature, un brolo vitato, olivato, una casa ad uso di dogana, tutto in un sol corpo, situato nel comune di Gargnano in contrada della Fontanella di sotto, coerenziato a mattina dal vicolo; a mezzogiorno dal lago; a sera pure altro vicolo; a monte la pubblica strada.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Gargnano, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 22 gennajo 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2438.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica a Francesco Porta, possidente, domiciliato a Branduzzo, provincia di Voghera, Stato di S. M. Sarda, che con libello 13 corr. marzo, n. 2438, contro di lui presentato dal nobile D. Domenico Lanzio di questa città, venne chiesto di essere quest' ultimo ammesso al deposito giudiziale per la somma di lir. 3553. 72, in causa di pagamento a saldo della seconda rata di fitto dell' annualità 1826 de' beni del Lazzaretto, e ciò a propria liberazione e degli altri coobbligati nell' affitto, ed a rischio, pericolo, danno e spesa del suddetto Porta, persona delegata dalla signora marchesa donna Clementina Botta Cusani, locatrice, ad esigere e ricevere gli affitti suddetti.

Si notifica quindi al medesimo R. C. Porta, col presente pubblico editto, che in relazione alla suspiegata domanda, ha lo stesso tribunale ordinato con decreto d' oggi, che venga effettuato dall' istante, sotto il giorno 25 maggio p. v. alle ore 10 antimerid, il deposito giudiziale della somma di cui si tratta, essendosi contemporaneamente deputato in curatore al detto assente Porta l' avvocato Gaetano Valerio, affinchè possa, volendo, col di costui mezzo far valere le proprie ragioni, oppure scegliere, e far conoscere a questo tribunale altro legittimo procuratore per l' effetto suddivisato, altrimenti dovrà attribuire a se stesso tutte le conseguenze del chiesto, ed effettuato deposito.

Il presente editto verrà stampato, a cura e spesa della parte istante, inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e pubblicato nei luoghi soliti di questa città.

Pavia, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 7962.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 30 novembre 1826, rogato dal dottore Pietro Baroffio notaro di Milano, Carlo Sant' Agostino del fu Gio. Antonio comperò i sottodescritti stabili da Pietro Basilio del fu Ambrogio, al quale pervennero in parte dagli eredi di D. Celso Mozzoni, ed in parte dagli eredi di Carlo Maria Basilio.

Ad istanza quindi del suddetto Carlo Sant' Agostino, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cedenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Alessandro Quattrini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

I suddetti beni sono quelli costituenti la Cascina chiamata Biccocca, situata nei Corpi Santi fuori di Porta Tosa di questa città, consistenti in case ad uso di prestino, d' osteria e di pigionanti, ed in fondi aratorj vitati ed orti, descritti nella massa censuaria sotto li nn. 900 sub. 1, 2, 3, 92, 94, 732 col 9, 732, 734 col 89, sc. 1844 — 7, ed in un solo corpo coerenziati dalla strada di circonvallazione, da quella conducente a Paullo, da beni del marchese Cornaggio e da altri di ragione di Maria di Antonio Basilio.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città ed anche alla porta della suddetta Cascina Biccocca, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 28 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8529.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ad Angelo Moretti, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gio. Perego una istanza in punto che deputato ad esso Moretti un curatore gli venga stabilito un termine di giorni tre a notificare tutto il suo avere, sotto comminatoria del personale suo arresto, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Angelo Moretti essergli stato con decreto d' oggi ingiunto di notificare ogni suo avere nel termine di giorni tre, sotto pena del personale suo arresto, che verrà accordato sopra nuova istanza, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso convenuto Angelo Moretti l'avvocato Contini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Angelo Moretti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, e munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare e far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 10567.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civ. in Milano si notifica a Gio. Batt. Fontana, poss., domic.° in questa città, ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Carlo Fontana una petizione in data 14 marzo corrente, n. 10567, in punto che previo processo verbale sia condannato esso G. B. Fontana al pagamento di milanesi lire 20,000 cogli interessi del 5 per 100 dal giorno della morte di Isabella Cappelli in dipendenza da istromento 21 gennajo 1815, e 27 ottobre 1817, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Battista Fontana essersi prefisso il giorno 9 del p. f. maggio alle ore dodici meridiane avanti l' aula I per la verbale attitazione o dichiarazione analoga al § 17 del regolamento generale, essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Batt. Fontana l' avvocato Gio. Batt. Castelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Batt. Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse

Digitized by Google

stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte in tre successive settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 612 e 613.

Dietro istanza di Andrea Casati q.m Stefano di Molina, si notifica a chiunque che nel giorno sei del prossimo futuro luglio sarà aperto nella cancelleria dell' I. R. pretura in Asso l' incanto per la vendita degli stabili sottodescritti, meno quello indicato al n. 7, la quale vendita avrà luogo a prezzo non minore della stima abbasso indicata, e sotto l' osservanza dei capitoli d' asta che rimangono fin d' ora ostensibili in detta cancelleria, e dai quali è specialmente prescritto, che gli obblatori dovranno cautare le offerte con idonea sigurtà, o col deposito di una somma non minore del quinto del valore attribuito agli stabili; che il godimento di questi avrà luogo nel giorno della delibera, e che il prezzo dovrà essere soddisfatto entro un mese dacchè sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria; che il possesso non incomincierà a favore del deliberatario, se non se dal giorno in cui avrà il medesimo soddisfatto per intiero il prezzo della delibera, e che dal giorno del godimento in poi dovrà il deliberatario pagare sul prezzo anzidetto l' interesse del 5 per 100.

Avendo poi l' istante contemporaneamente richiesta la purgazione dalle ipoteche legali sui detti stabili ora posseduti da Domenico e Pietro fratelli Gelpi q.m Antonio di Molina, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili summentovati, perchè fino al giorno 5 del prossimo futuro luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Vincenzo Sanpietro nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili sovraccennati, dei quali siegue la descrizione.

Nel comune di Molina, distretto di Bellaggio.

1. Pezzo di terra a selva, denominato *Selva Roncaa*, ossia sopra *Meola*, in mappa al n. 208 sub. 3, sq. 2.ª, di pert. 3. 11, sc. 6. 5. 4, valore lir. 346. 99.

Coerenza a levante selva di Bernardo Grasselli; a mezzogiorno selva di Stefano Pizzala; a ponente fondo de' fratelli Casati, ed a tramontana selva del suddetto Grasselli.

2. Pascolo boscato, detto *Meola*, in mappa al n. 208 172, sq. 2.ª, di pert. 1. 11, sc. 2. 5. 4, valore lir. 7. 70.

Coerenza a levante zerbo degli eredi di Pietro Pizzala, detto il Tecciato, a mezzogiorno in punta, e col bosco di Pietro Casati; a ponente bosco del suddetto Casati, ed a tramontana zerbo di Stefano Pizzala, e rivetto discendente lasciato, e ciglio compreso.

3. Pezzo di terra coltivo avitato con ripe a prato, detto *Meola*, in cui un sedime di casa ad uso di stalla e cascina, in mappa al n. 200 sub. 1, ronco, sq. 2.ª, di pert. 4. 15, sc. 13. 5. 2, val. lir. 1144. 20.

Coerenziato a levante fondo di Andrea Casati; a mezzogiorno in parte di Stefano Pizzala, ed in parte di Antonio e fratelli Casati, ed in altra parte di Pietro Casati; a ponente il seguente pezzo al n. 4, ed a tramontana in parte eredi di Pietro Pizzala in due riprese, ed in parte Stefano Pizzala.

4. Varj pezzi di terra uniti in un sol corpo cadenti sotto le denominazioni di *Meola*, *Posmeola*, *Fango e Sottomeola*, distinti sotto li seguenti numeri

N. 325 sub. 95, selva, di tav. 2, scudi 1.
» Detto sub. 99, detta, di tav. 17, sc. 1. 2. 4.
» Detto sub. 98, pascolo, di tav. 16, sc. —. 3.
» Detto sub. 101, selva, di pert. 1, sc. —. 2.
» Detto sub. 102, pascolo, di tav. 23, sc. —. 2. 7.
» Detto sub 103, zerbo, di pert. 1, sc. —. —. 6.
» Detto sub. 106, selva, di pert. 3. 3, sc. 6. 1. 4.
» Detto sub. 107, pascolo, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4.
» Detto 108, sassi nudi, di pert. 3. 3.
» 195 Sub. 57, pascolo, di tav. 5, sc. —. —. 5.
» Detto sub. 58, selva, di pert. 1. 15, sc. 3. 1. 4.
» 205 172, selva, di pert. 1. 10, sc. 2. 2. 5, in tutto val. lir. 763. 89.

Il fondo suddetto è a pascolo attualmente, con bosco da taglio, coerenza a levante in parte fondo degli eredi di Pietro Pizzala, in parte il su descritto fondo al n. 3; a mezzogiorno in poca parte fondo di Andrea Casati q.m Pietro, in parte dei fratelli Casati q.m Andrea a muro divisorio, ed in linea del bosco sino alla valle della Pliniana; a ponente in due riprese confina col territorio di Torno, e colla selva di Giovanni Battista Sala, ed a tramontana in parte Selva del suddetto Sala, ed in parte fondo Giulini, e nella restante parte fondo degli eredi di Pietro Pizzala.

5 Due pezzi di terra uniti detti *Sentiere*, o sotto *Piazza*, in mappa al N. 166 sub. 63, coltivo, di tav. 15, sc. 4. 2. 2.
» Detto sub. 64, pascolo, di pert. 1. 6, sc. 1. 1. 4, in tutto valore lir 444. 40.

Coerenza a levante fondo di Andrea Casati q.m Pietro; a mezzogiorno in parte fondo di Giuseppe Tesca, ed in parte dei fratelli Casati q.m Andrea; a ponente pascolo de' predetti Casati, ed a tramontana in parte dei suddetti Casati in riprese, ed in parte di Pietro Pizzala.

6. Selva della *Combara*, ossia *Comarino*, in mappa al n. 298 sub. 119, sq 2.ª, di tav. 7, sc. 3. 4, valore lir. 61. 14.

A cui confinano a levante selva di Filippo Monti; a mezzogiorno strada pei monti; a ponente e tramontana selva di Andrea Casati q.m Pietro.

7. Selva, detta *Carbonera*, ossia la Croce, in mappa al n. 298, sub. 250, selva, sq. 2.ª, di tav. 20, sc. 2. 3, val. lir. 122. 12.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente selva di Stefano Pizzala, ed a tramontana strada comunale pei monti.

8. Pascolo in parte boscato, detto *Porcia*, in mappa al n 357 sub. 40, pascolo, sq. 2.ª, di pert. 3. 20, sc. 1. 5. 4, valore lir. 52. 97.

Coerenza a levante e ponente pascolo di Andrea Casati, ed a mezzogiorno e tramontana strada per Valaverta.

9. Altro pascolo in parte boscato, detto *Valtombia*, in mappa al n. 357 sub. 82, pascolo, sq. 2.ª, di pert. 3. 20, sc. 1. 5. 4, val. lir. 44. 14.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente pascolo dei fratelli Casati q.m Andrea; a tramontana strada comunale per Valaverta.

10. Casa di propria abitazione con orto unito posta nell' interno dell' abitato di Molina al comunale n. 50, ed in mappa al

N. 402 Pert. — 9. — sc. 1. 4. —
» 403 » — 1. 3 » 2. 4. —
» 404 » — 1 — » — 2. —

In tutto val. lir. 1006. 60.

A cui coerenzia a levante, ponente e tramontana strada comunale; a mezzogiorno in parte casa di Giovanni Bolla, ed in parte strada.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questa pretura, nella città di Como e nei comuni di Molina, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Asso, dall' I. R. pretura, il 28 febbrajo 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TOMI.
(2.ª *Pubb.*) —— Biboldi, *att.*

EDITTO. N. 11908.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a donna Giuseppa Lavezzari, maritata con don Antonio Cambiago, come prodiga, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore l' avvocato Giovanni Battista Cavalieri.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane, a diligenza del suddetto curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
Riva Gaet., *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 681.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si deduce a pubblica notizia, ed a chiunque cui possa interessare, che l' or defunto Francesco Candiani acquistò da Alberto Casiraghi con istromento 26 settembre 1822, a rogito dott. Luigi Negri, notajo in essa città, il sottodescritto pezzo di terra per italiane lir. 12664. 55, già posseduto in precedenza da Giovanni Battista Bonsignori di Milano, e che in oggi Teresa Galbiati vedova, ed anche qual tutrice de' figli del detto Candiani, valendosi della facoltà derivante dal citato istromento, depositato in cancelleria a comodo di ogni avente interesse, onde ottenerne ispezione ed anche copia sopra domanda, ha chiesto li provvedimenti di legge per la purgazione dello stabile acquistato dalle ipoteche tacite legali cui sia soggetto.

Che pertanto, secondatasi l' istanza, sono diffidati a norma del regolamento 27 ottobre 1820 tutti li creditori ignoti od assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra lo stabile suddetto, di dovere nel termine a tutto il 12 del futuro giugno, e giusta l' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Milano i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere su quello ulteriore diritto ipotecario; ca-

Digitized by Google

sendosi ad essi creditori deputato l'avvocato Paolo Porchera, residente in Monza, nella qualità di curatore per l'inscrizione appunto, insinuazione e difesa dei loro diritti.

Lo stabile è il seguente:

Pezzo di terra aratorio, di pert. 42. 10, detto delle Oche, situato presso i Molini detti di S. Vittore, in territorio di Monza, in mappa sotto il n. 1305 sub. 2, coll'estimo di scudi 318. — 6, cui fanno coerenza a levante beni di Francesco Erba, a mezzogiorno vigna del conte Giovanni Maria Andreani, a ponente campo di Vincenzo Merati, ed a tramontana prato del conte D. Luigi Durini.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa e nella città di Milano, ed inserito per tre volte di 15 in 15 giorni nella gazzetta provinciale a diligenza della parte istante.

Monza, dall'I. R. pretura, il 28 febbrajo 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 915.

L'I. R. pretura in Casalbuttano notifica a chiunque possa avere interesse, che l'amministrazione del concorso dei creditori de' fratelli Martinotti andando creditrice di italiane lir. 10,402. 76 verso Pietro Osio, fece oppignorare la quarta parte degli stabili sotto descritti, situati in Corte de' Cortesi, di ragione indivisa del suddetto Pietro Osio e suo fratello Francesco, e de' suoi nipoti discendenti da Andrea e da Angelo, e fece altresì eseguire la stima giudiziale degli stabili medesimi, che risultò in complesso di austr. lir. 2537. 20.

Non essendo stata chiesta nel termine legale di giorni 30 la subasta della quarta parte dei detti stabili, con istanza del giorno 20 marzo corrente al n. 914 l'amministrazione creditrice domandò che a lei fosse aggiudicata a prezzo di stima, sentiti previamente i creditori inscritti che non sono cautati col medesimo prezzo, per gli effetti contemplati dal § 418 del regolamento giudiziario, e con altra istanza del giorno stesso sotto il presente numero, volendosi garantire d'ogni sconosciuta ipoteca legale, chiese la pubblicazione dell'editto a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Diffida quindi tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè fino a tutto il giorno 18 agosto 1827 debbano aver inscritto al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che in difetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi stabili.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi da essa pretura deputato in loro curatore l'avvocato Gio. Battista Gassali di questo comune per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra detti stabili.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi di regola, ed affisso alla porta di essa pretura, alle piazze comunali di qui e di Corte de' Cortesi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Gli stabili suindicati sono i seguenti:

1. Casa rustica d'affitto con orto al n. 72 d'anagrafe, di tav. 20, descritta in mappa sotto il n. 162 172 e 458, cens. sc. 7. — 4, confinante a mattina con ragioni della prepositura di Bordolano; a mezzodì con ragioni del beneficio della Madonna del Rosario; a sera con ragioni Golliola; a monte con ragioni Scazza.

2. Casa rustica d'affitto con orto al n. 76 d'anagrafi, di tav. 15, descritta in mappa sotto il n. 454, cens. sc. 5. 1. 7, confinante a mattina con ragioni Ardigò e Brè; a mezzodì con ragioni di Andrea Osio; a sera con ragioni Vigorelli; a monte con ragioni Ardigò.

3. Vigna detta Casa Marcia di monte, aratoria asciutta, di pert. 2 tav. 10. 6, descritta in mappa sotto il n. 125 sub. 2, cens sc. 21, 5. 5, confinante a mattina e mezzogiorno con ragioni Gio. Battista ed Andrea Osio; a sera con ragioni Gazzina; a tramontana con strada comunale.

4. Vigna detta Casa Marcia di mezzodì, aratoria asciutta, di pert. 6 tav. 16. 6, descritta in mappa sotto il n. 140, cens. sc. 60. 1. 1, confinante a mattina con ragioni Telò; a mezzodì con ragioni Scazza; a ponente con ragioni di Gio. Battista Osio, a monte con ragioni di Andrea Osio.

Casalbuttano, dall'I. R pretura, il giorno 23 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ANELLI.
G. Gibelli, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 917.

L'I. R. pretura in Casalbuttano notifica a chiunque possa avere interesse, che l'amministrazione del concorso de' creditori de' fratelli Martinotti, andando creditrice di italiane lir. 12,187. 3 verso Gio. Battista Osio, Giuseppe Osio, ed i minori Osio del fu Andrea, tutelati dalla loro madre Diamanta Fedoli, fece oppignorare la quarta parte degli stabili sotto descritti, situati in Corte de' Cortesi, di ragione indivisa dei suddetti, e de' loro zii Pietro e Francesco, e della discendenza del fu Angelo Osio altro zio, e fece altresì eseguire la stima giudiziale degli stabili medesimi, che risultò in complesso di austr. lir. 2537. 20.

Non essendo stata chiesta nel termine legale di giorni 30 la subasta della quarta parte dei detti stabili, con istanza del giorno 20 marzo corr. al n 916 l'amministrazione creditrice domandò che a lei fosse aggiudicata al prezzo di stima, sentiti previamente i creditori inscritti che non sono cautati col medesimo prezzo, per gli effetti contemplati dal § 418 del regolamento giudiziario, e con altra istanza dello stesso giorno sotto il presente numero, volendosi garantire da ogni sconosciuta ipoteca legale, chiese la pubblicazione dell'editto a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Diffida quindi tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè sino a tutto il giorno 18 agosto 1827 debbano aver inscritti al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che in difetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi stabili.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi da essa pretura deputato in loro curatore l'avvocato Gio. Battista Gussali di questo comune per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra detti stabili.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi di regola, affisso alla porta di essa pretura, alle piazze comunali di qui e di Corte de' Cortesi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Gli stabili suindicati sono i seguenti:

1. Casa rustica d'affitto con orto al n. 72 d'anagrafe, di tav. 20, descritta in mappa sotto il n. 162 172 e 458, cens. sc. 7. — 4, confinante a mattina con ragioni della prepositura di Bordolano; a mezzodì con ragioni del beneficio della Madonna; a sera con ragioni Golliola; a monte con ragioni Scazza.

2. Casa rustica d'affitto con orto al n. 76 d'anagrafi, di tav. 15, descritta in mappa sotto il n. 454, cens. sc. 5. 17, confinante a mattina con ragioni Ardigò e Brè; a mezzodì con ragioni di Andrea Osio; a sera con ragioni Vigorelli; a monte con ragioni Ardigò.

3. Vigna detta Casa Marcia di monte, aratoria asciutta, di pert. 2. t. 10 6, descritta in mappa sotto il n. 125 sub. 2, cens. sc. 21. 55, confinante a mattina e mezzogiorno con ragioni di Andrea Osio e Gio. Battista Osio; a sera con ragioni Gazzina, ed a tramontana con strada comunale.

4. Vigna detta Casa Marcia di mezzodì, aratoria asciutta, di pert. 6 tav. 16. 6, descritta in mappa sotto il n. 140, cens. sc. 60. 1. 1, confinante a mattina con ragioni Telò; a mezzodì con ragioni Scazza; a ponente con ragioni di Gio. Battista Osio; a monte con ragioni di Andrea Osio.

Casalbuttano, dall'I. R pretura, il giorno 23 marzo 1827.

ANELLI, *pretore*.
Guzzoni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2182.

D'ordine dell'I. R. pretura di Chiari, e sopra domanda del console generale di Francia, residente in Milano, si deduce a pubblica notizia essere stato prorogato fino tutto il 31 dicembre del corrente anno 1827 il termine alle insinuazioni verso l'eredità del defunto Giovanni Diodato Pacquot, francese, mancato ai vivi in Rudiano, provincia di Brescia, il giorno 28 marzo 1826 senza testamento.

Perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla preavvertita eredità, a dover entro il corrente anno 1827 insinuare avanti questa pretura i loro diritti colle necessarie giustificazioni, mentre in caso contrario, l'eredità verrà rilasciata all'I. R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile giudiziario austriaco.

Chiari, dall'I. R. pretura, il 30 marzo 1827.

CAZZAGO, *pretore*.
Alecchi, *scritt.*

EDITTO. N. 663.

L'I. R. pretura di Melegnano eccita a comparire innanzi a sè nella mattina del 30 p. v. aprile, alle ore 10, tutti i creditori od aventi qualsiasi diritto verso l'eredità di Gerolamo Dezza, resosi defunto nello stesso comune il giorno 19 corrente, lasciando giudiziale testamento, onde abbiano ad insinuare ogni loro pretensione, a norma e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Melegnano, dall'I. R. pretura, il 26 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	10 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 10,0	+ 13,3	Nord-Nord-Est	Nuv...Ser.
	11 » 6 mattina	» 27, » 10,0	+ 7,5	Sud-Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 3 aprile.

Cambio del 3 aprile.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	1/4
Imprestito del 1820	»	136	3/10
Idem del 1821	»	120	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1063	1/2

(G. V.)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 marzo.

Notizie della Grecia.

Continuazione della lettera dalle Smirne (vedi il foglio d' jeri).

« Intanto le discordie che senz' interruzione continuano fra coloro i quali vogliono dirigere il timone del governo nella Grecia, sono in questi ultimi tempi giunte ad un tal grado che non possono che influire svantaggiosamente sulle operazioni della guerra. L' inimicizia fra gli aderenti di Teodoro Colocotroni e quelli del già presidente di governo Condurlotti è più che mai inasprita. In Napoli di Romania regna tuttora la più grande anarchia; i Romeliotti sono in possesso di quella fortezza, per cui i Moreoti sono al sommo grado accaniti contro di loro. I Greci del continente sono contro gl' isolani, e questi contro quelli; la massa del misero popolo divenuto vittima dell' insurrezione e della guerra interna ed esterna che ne è la conseguenza, ripone le ultime sue speranze nella benefica influenza delle potenze estere onde sieno composte le discrepanze, nel mentre che coloro i quali dovrebbero maneggiare le armi in difesa della patria non agognano che danaro e saccheggio. La deputazione che le due commissioni di governo in Egina spedirono a Castri (Ermione) *(v. i preced. fogli)*, e la quale, all' oggetto di terminare la contestazione insorta sulla sede dell' assemblea nazionale, doveva proporre un terzo luogo (fuori di Egina e Castri), è ritornata ad Egina senza avere fatto nulla (*). Nella lettera di un greco (evidentemente amico del governo in Egina), scritta da quell' isola in data 23 di febbrajo, in cui si dà questa notizia, si aggiunge in fine: « Sembra che questi reggenti per non rendere peggiore la cosa, cederanno ai pretendenti in Castri, sebbene i primi abbiano in loro favore la ragione chiara come il sole. Ma Condurlotti, il quale s' impadronì di tutto il potere in Idra, è per Castri; Spezia e le altre isole sonosi pure dichiarate per Castri, ove Teodoro Colocotroni con 2000 uomini la fa da padrone. Gli Ipsariotti hanno già spedito i loro deputati a Castri. Tutti i ben pensanti vedono con rammarico che Canaris (il noto conduttore dei *brulotti*) sia stato eletto a deputato dell' assemblea nazionale. Quest' uomo è ora perduto! Perchè mai strapparlo da una sfera in cui prestò servigj sì utili? — Il commodoro inglese Hamilton tiene bloccati i legni da guerra greci (dicesi al numero di 40) in Paro, siccome pegni di una somma di 1,200,000 piastre, che egli asserisce dover pretendere per le piraterie commesse dai Greci a danno della marina mercantile degl' Inglesi. — Il dottore Bailly, il quale è in un certo qual modo subentrato al posto del generale Roche, e che fino all' arrivo del colonnello Heidegger era solo incaricato della distribuzione dei viveri provegnenti dai comitati dei filelleni o dal loro agente generale sig. Eynard, ha pure passato una parte di questi soccorsi anche al vecchio Colocotroni in Castri; contegno infame pel quale il colonnello Heidegger rimase, e con ragione, sommamente sdegnato, giacchè questi viveri non erano certamente destinati a sostenere o fomentare le discordie interne ».

(*) Questa notizia, sommamente spiacevole per i reggenti in Egina, viene già riportata anche dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, in data 17 di febbrajo, nuovo stile (*V. più abbasso l' estratto da quel foglio*).

Ecco i surriferiti estratti dalle gazzette greche de' dì 14 e 17 febbrajo:

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* in data del 14 di febbrajo).

Il dì 11 del corrente verso lo spuntar del sole, il Kiutajo (che così chiamano i Greci il serraschiere) apparve al cospetto de' nostri al Pireo, con poderosa fanteria sostenuta da tutta la sua cavalleria e da 4 cannoni; egli assalì tosto i nostri che stavano bene trincierati. Il nemico era furibondo e replicò i suoi attacchi contro parecchie posizioni; ma schiacciato dalla nostra artiglieria e respinto dal violento fuoco della nostra moschetteria dei trincieramenti, dovette ritirarsi vinto verso l' ora nona (cioè alle ore 3 pomeridiane).

Nel riferire questa splendida vittoria al governo, il comandante generale del campo nel Pireo, colonnello Th. Gordon, ne rende grazie alla divina Provvidenza, e si congratula che la perdita dal canto nostro sia stata poco importante. Il comandante generale loda molto le truppe e quelli che le dirigono, mentre in

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Necrologia.

Pavia 5 aprile.

Sin dalla sera del 14 di marzo, per tifo senile, è mancato a' vivi in questa città il rispettabile sig. abbate don Pietro Tamburini, cavaliere dell' Ordine della corona ferrea, professore emerito, I. R. direttore degli studj politico-legali, dottore e preside della Facoltà politico-legale presso quest' I. R. Università, membro onorario dell' I. R. Instituto di scienze, lettere ed arti, non che d' altre illustri accademie scientifiche e letterarie.

La perdita di sì raggiardevole personaggio fu vivamente sentita e compianta dalla Università suddetta, della quale egli è stato per tanti anni splendidissimo ornamento, e come esimio professore, e come zelantissimo magistrato; dai membri tutti della medesima, de' quali era egli tenerissimo collega ed amico, dalla studiosa gioventù, della quale si manifestò in ogni tempo affettuosissimo padre; da tutti gli ordini della città, de' quali colle doti virtuose del suo cuore e colla profonda sua dottrina erasi conciliata la più distinta considerazione.

Nato in Brescia sull' alba del dì primo di gennajo del 1737, in quella illustre città compì gli studj, compresi quelli di S.ª Teologia, ed in quel Seminario vescovile professò, per anni dodici, prima filosofia, indi teologia.

Siccome pochi arrivarono il cavaliere Tamburini in acuto e pronto ingegno, così salito prestamente in fama, dietro invito dell' eminent.° cardinale Marefoschi, e con benigna annuenza del Sommo Pontefice Clemente XIV trasferitosi a Roma, vi stette per anni sei direttore degli studj nel Collegio Irlandese.

Venne in seguito nel 1778 dalla clemenza dell' Imperatrice Maria Teresa, di sempre gloriosa memoria, invitato a professare teologia nella I. R. Università di Pavia, e in tale magistero occupò anni diciotto, dirigendo nello stesso tempo per anni otto gli studj nell' I. R. Collegio Germanico-Ungarico, per sovrano volere traslocato da Roma a Pavia, ed esercitando pure in questa città l' ufficio di censore di stampe e libri.

Nell' anno poi 1795 venne dichiarato professore emerito con onorifica pensione; ma nel 1797, attesi gli avvenuti politici cangiamenti, fu obbligato di assumere, nella stessa Università di Pavia, la cattedra di filosofia morale e di diritto naturale, incarico difficilissimo in que' tempi burrascosi, nel disimpegno del quale spiegò il cavaliere Tamburini somma energia, fermezza di animo invitta, zelo instancabile nel

Digitized by Google

quel giorno hanno ottimamente adempiuto al loro sacro dovere verso la patria, e con ciò gli hanno procurato la più grande soddisfazione. Il capitano sig. Hastings entrò sulla sua nave a vapore al Pireo, e sostenne i combattimenti nel modo più efficace e più splendido. Il comandante dell'artiglieria, sig. Müller, ed il capo delle fortificazioni, sig. Botte, egualmente che il sig. Inglesi, comandante della fanteria regolare, vengono lodati dal comandante generale per avere contribuito di molto alla vittoria. Le truppe regolari pugnarono con molto ardore. Gl'Ipsariotti coll'artiglieria si condussero da eroi, ed il comandante generale deve molto al loro comandante Teodoro Matio. La nave da guerra del sig. Janitzi si trovava anch'essa al Pireo durante il combattimento, ed ebbe la disgrazia di perdere due distinti marinaj e cittadini, Nicali Kyriaku (Chuli) e Manoli Zecha, l'uno e l'altro di Ipsara.

Al principio del foglio del dì 17 di febbrajo della *Gazzetta universale della Grecia* vien detto brevemente: « Il dì 13 del corrente si fece al Pireo un cannoneggiamento assai ostinato. Dal canto dei nemici rimasero 80 uomini uccisi e molti ne furono feriti; de' nostri furono uccisi 4 uomini e feriti 13 ».

Immediatamente dopo segue l'articolo sulle trattative tornate a vuoto della deputazione spedita da Egina a Castri:

« I deputati che le due commissioni (dell'assemblea nazionale e del governo) e gli altri plenipotenziarj che si trovano qui, avevano spedito ad Ermione, sono ritornati da alcuni giorni, e con estremo rammarico riferiamo che sono ritornati *senza aver fatto nulla*. Speravamo che la voce delle due commissioni e di tanti rappresentanti, ch'è la voce della sana ragione e del bene generale, avrebbe operato sull'udito di quelli in Ermione; ma invano! Nè la lettura dello scritto di quelli da Egina, nè le ragionevoli rimostranze onde i deputati appoggiarono la proposizione, non valsero nulla. Non volendo essi, per la ostinazione con cui insistettero perchè l'assemblea nazionale dovesse tenersi in Ermione, annuire alla proposizione di un *terzo luogo*, diedero una risposta negativa, e delusero così sulla sperata adunanza di tutti i rappresentanti, nel mentre che l'attuale situazione della patria richiede più urgentemente che mai unione e concordia. Noi crediamo necessario arrecare la corrispondenza seguita in quest'affare da una parte e dall'altra, e siamo convinti che essa sola, senza commento alcuno, dovrà condurre il leggitore imparziale alla vera cognizione dell'oggetto del litigio. Nel prossimo numero manderemo questo nostro proponimento ad esecuzione (*). (*O. A.*)

SVEZIA.

Cristiania 17 marzo.

Il Re è partito oggi per ritornare a Stocolma. S. M. diede jeri udienze di congedo, e fra gli altri alla dieta in corpo. Il conte di Wedel Jarlsberg, che la conduceva, arringò S. M.

(*Jour. de Francf.*)

PORTOGALLO.

Lisbona 22 marzo.

Ministero della guerra (dall'*Etoile*): « Dopo d'aver fatto pagar ben caro ai ribelli il loro tentativo contro la provincia d'Alemtejo, e dopo d'averli espulsi in compiuta rotta dal Beira e dal Minho, le truppe di S. M. don Pedro IV hanno testè per la quarta volta purgato il suolo della patria, costringendoli d'abbandonare l'infelice provincia di Tras-los-Montes. Dal 7 di questo mese il territorio del Portogallo cessò d'esser teatro dei loro delitti. Una masnada di miserabili avea osato sfidare i prodi fedeli al loro Re, alla loro patria; l'esito non poteva esserne dubbioso. Un nobile entusiasmo s'impadronì dell'esercito; le truppe gareggiarono di coraggio, di civismo e d'energia. I rigori della stagione, il tristo stato delle strade, i torrenti straripati, nulla potè allentare la rapidità delle loro mosse. La valorosa divisione che dall'Estremadura avea marciato in soccorso dell'Alemtejo, dopo d'aver respinto la vanguardia dei ribelli a Monsaras, e battuto quindi la lor retroguardia ad Alegrete, gli sloggiò colle bajonette dalle roccie scoscese di Corache di Beira, non che dalle forti posizioni della Coa, e li costrinse infine a sgomberare la piazza d'Almeida per ritirarsi sul territorio d'un paese vicino. — Nell'istante in cui la divisione del Minho essendo penetrata in Tras-los-Montes, disponevasi ad espellerne i miserabili, che in nome della religione abbandonavansi alla strage, al sacco, all'anarchia, la bella provincia del Minho videsi esposta anch'essa alle lor furie; ma da quel momento altresì nulla uguagliò lo zelo e la prodezza dei comandanti delle truppe di S. M. Tutte le divisioni si unirono per difendere i punti minacciati, e salvarono in tal modo la seconda città del regno, di cui i ribelli si credevano già padroni. Il Cavedo e la Lima furono testimonj dei loro disastri; nove pezzi di cannone, un obizzo e più di 800 prigionieri sono il risultato della disfatta dei ribelli; inoltre 4 obizzi, 12 pezzi da campagna, 400 cartocci, e 84,000 cartatucce da fanteria, che lasciarono ad Almeida, caddero nelle vittoriose nostre mani. Ma ciò che importa ancor più, è che molti di questi sciagurati si pentirono, e chiesero di rientrare sotto il vessillo di S. M. — Alcuni attruppamenti che ostinavansi di voler turbare la pace pubblica in Tras-los-Montes, si videro astretti alfine di cercare un rifugio sul territorio vicino, ove furono vergognosamente disarmati dalle autorità stesse d'un paese straniero.

« Tale è il quadro semplice e fedele degli avvenimenti d'un'epoca sì onorevole per la fedeltà delle truppe del Re e pel carattere portoghese. La principessa reggente ordina d'esporlo allo sguardo dei militari d'ogni grado, affinchè vi vedano la prova dell'alta sua soddisfazione e della riconoscenza nazionale ». — Quest'ordine del giorno è seguito dalla lista dei generali, officiali e soldati, a cui S. A. R. conferì decorazioni ed avanzamento in guiderdone della loro condotta durante la campagna. — La camera dei pari si è formata il 17 in corte di giustizia per riprendere il processo del deputato Mascaranhas. Egli vi comparve assistito dall'avvocato Pinheiro suo difensore. Il procuratore della corona ha ripetuto, giusta l'atto d'accusa già deposto sul banco della camera, che l'accusa contro il prevenuto risguardava la ribellione scoppiata a Tavira il giorno 8 d'ottobre 1826, in conseguenza della quale l'infante don Miguel fu proclamato Re del Portogallo. — Il presidente avendo poscia consultata la camera per sapere se la deliberazione sarebbe segreta o pubblica, s'impegnò in tal proposito un lunghissimo ed animatissimo dibattimento; in fin del quale la pluralità della camera decise che sarebbe segreta. Dopo un'ora e un quarto di deliberazione la seduta fu riaperta, e l'accusato fu pubblicamente dichiarato innocente all'unanimità di voti; in conseguenza di che don Manuele Mascaranhas fu sull'istante rimesso in libertà.

SPAGNA.

Barcellona 24 marzo.

Il *Courier*, sulla fede della sua corrispondenza particolare,

(*) Questo numero non ci è per anco pervenuto.

---

combattere l'insolente libertinaggio e la sfrenata licenza, e recò vantaggi incalcolabili alla pubblica e privata morale; essendosi, colla giustezza e solidità de' principj che coraggiosamente professava dalla cattedra, opposto allo sragionare delle menti traviate, e adoperato a ricondurle sul retto sentiero della virtù.

Soppressa indi una tal cattedra, fu egli dal governo di quell'epoca destinato professore, rettore ed organizzatore dell'inallora nascente Liceo di Brescia, ove stette per anni due.

Fu poi nuovamente chiamato dal cessato governo italiano alla Università di Pavia, ed incaricato dell'insegnamento delle scienze morali e del diritto naturale e sociale, cattedre ch'egli disimpegnò ora unite, ora separate in totale, per altri anni diciotto; essendo in questo frattempo per anni due anche direttore dell'I. R. Collegio Ghislieri.

Finalmente dichiarato per la seconda volta professore emerito, fu dalla clemenza di S. M. I. R. Ap. l'augusto Francesco I.°, felicemente regnante, onorato della carica di direttore e preside della Facoltà politico-legale presso questa I. R. Università, carica che esso sostenne con sommo decoro della Università stessa, ed infinita utilità della pubblica instruzione fino al termine di sua mortale carriera, lunga se si ha riguardo agli anni che visse, ma brevissima se al vivo desiderio ch'egli lasciò di sè in tutti quelli che penetrati dal più intenso dolore, ma insieme compresi d'ammirazione, lo videro imperturbabile incontrare l'ultimo fine con esemplare cristiana rassegnazione, e con quella invidiabile serenità di spirito, che agli uomini dabbene concede la Provvidenza perchè non sentano l'orror della morte, e siano agli altri d'esempio.

Ricolmo di meriti per servigi tanto segnalati; chiaro per molte opere, che mostrano, come la perspicacia e la fecondità del suo ingegno, così lo studio indefesso col quale seppe egli accrescerne immensamente le forze; di continuo dai governi e dai privati consultato nelle più gravi ed importanti materie; ma ciò che più importa, riverito ed accetto per le singolari virtù che adornavano il di lui animo, senza che gli facesse oltraggio veruna di quelle tante molestie che non disgiunte dagli anni sogliono rendere i vecchi gravi e nojosi, conservò il cav. Tamburini fino agli estremi il suo dolce e gioviale carattere, e la sua vividissima fantasia, come pure quella rara cortesia, con che, alla lode inclinato, animava i nascenti ingegni, e li ingagliardiva colle lezioni e coi consigli.

Digitized by Google

annunzia: « Vi ho già parlato nell' ultima mia d' una nuova trama scoperta a Tortosa. Da che i cospiratori del di fuori videro i loro disegni falliti nell' interno della piazza, alzarono lo stendardo della rivolta. Essi percorsero le rive dell' Ebro e i villaggi del paese, mandando grida sediziose contro il governo. Questi forsennati, in numero di 400, condotti da certo Lobbo, s' abbandonarono ad ogni sorta d' eccessi. Essi fucilarono già tre ricchi abitanti dei dintorni di Tortosa; e la città è il solo rifugio delle famiglie desolate, che vi affluiscono in gran numero. Si spedirono truppe contro questi rivoluzionarj, ma non si credono in numero bastante per sconfiggerli ». — Rapporti posteriori annunziano che si presero le opportune disposizioni per arrestare i capi della congiura.

Inghilterra.

Londra 31 marzo.

Gli affari nei consolidati sono tuttora inerti; cinque per 100, 82 3/4, 1/2; messicani, 70 1/2, columbiani, 40 1/2.

— Giovedì a sera dopo il suo ritorno da Windsor presso il Re, il sig. Canning ebbe una conferenza col sig. Peel; n' ebbe pur una con questo lo stesso giorno, dopo tornato da Windsor, il duca di Wellington. Venerdì mattina, tra le 8 e le 9, il signor Peel partì per recarsi dal Re a Windsor.

— Nella camera dei comuni il sig. Tierney parlò a lungo sulla necessità di provvedere al posto che la malattia del conte di Liverpool lascia tuttora vacante. L' oratore nell' ammettere che si debba procedere in sì dilicato frangente, con tutti i riguardi dovuti al nobile lord, opina cionnondimeno essere necessario che si provveda senza più a dargli un successore; essendo che quando anche l' illustre malato fosse dalla Provvidenza conservato alla famiglia e agli amici, egli non potrebbe giammai riprendere l' amministrazione dei pubblici affari. — A questo discorso il ministro Canning rispose, dichiarando che non può far a meno di lodare la pazienza e la moderatezza dell' opposizione, e conviene che questa moderatezza dee avere un termine. « Ma, aggiunse il ministro, ho la speranza che l' onorevolissimo gentiluomo ammetterà non esser possibile che quelli, i quali sono stati uniti al nobile conte coi vincoli d' una lunga e costante amicizia, avessero potuto risolversi a pensare, dal principio della sua malattia, che non ci avea più speranza ch' ei risanasse. Se il ministero in tale occasione commise un errore, quest' errore è il risultato delle sue buone intenzioni. Giacchè, qual cosa si può mai immaginare di più penoso pel mio nobile amico, o di più vergognoso per noi stessi, che il conte di Liverpool, destandosi dal suo letargo, avesse veduto il suo posto divenuto già preda d'un'ambizione smisurata? *(udite! udite!)* Del resto, posso assicurare la camera che non abbiamo lasciato trascorrere il tempo senza deliberare maturamente intorno a quanto doveasi fare. Debbo aggiugnere che ci crediamo responsabili pel ritardo avvenuto, quanto per qualunque altro atto della nostra amministrazione; ed allorquando fo uso del nome di S. M. son ben alieno dal voler sottrarre me stesso e gli altri membri del ministero, alla responsabilità che ci aggrava. Ora posso dichiarare che non ci avrà più ritardo, e che si crede necessario il rinunziare alle ripugnanze che impedivano di nominare un successore al conte di Liverpool. È piaciuto a S. M. d' ordinare che si facesse una comunicazione agli amici immediati di lord Liverpool per annunziar loro che il momento era giunto, qualunque fosse il rammarico che potesse risentirne S. M., d'empiere il vacuo lasciato dalla malattia del nobile conte. Tale è la sostanza della comunicazione che si è fatta, in virtù degli ordini del Re, alla famiglia del nobile conte; ed io sono convinto che la camera proverà una viva soddisfazione (soddisfazione che il Re, il quale autorizzò la comunicazione, e i ministri pure provarono) nel sapere che il nobile conte è in istato di comprendere il tenore della comunicazione. I miei onorevoli colleghi ed io abbiamo al certo ogni ragione di rallegrarci che il nostro nobile amico abbia potuto comprendere che questi sentimenti furono rispettati e dal suo Re e dai suoi colleghi. *(Courier)*

Francia.

Parigi 3 aprile.

La famiglia del defunto duca di Larochefoucault-Liancourt, pari di Francia, diresse a tutti i giornali della capitale la lettera seguente: — « I figli e i nepoti del duca di Larochefoucault-Liancourt credono dovere, alla memoria del padre loro e al proprio onore, illuminare il pubblico sulla verità dei fatti che aggravarono il loro infortunio il 30 di marzo scorso, allorquando si trasportarono le spoglie mortali dal domicilio del defunto sino alla barriera di Clichy, ove furono deposte sul carro destinato a condurle a Liancourt. Eglino si asterranno da ogni considerazione, non fidando nella propria indegnazione. La famiglia ignorava il contrassegno di riconoscenza che gli allievi un tempo di Chalons diedero al loro benefattore. Quand' ella scese per seguire il feretro, lo trovò portato da quattro di que' giovani, nel mentre che i 4 lembi del drappo mortuario eran tenuti dai duchi di Doudeauville e d' Uzes, dal marchese Dessolles, tutti e tre pari di Francia, e dal sig. Raynouard, già segretario perpetuo dell' accademia francese. Il convoglio si mise in via col maggior ordine, giunse alla chiesa della Maddalena, ove durante l' ufficio gli allievi predetti circondavano il catafalco, ed andarono tutti all' assoluzione con calma e raccoglimento. Compiuto l' ufficio, gli allievi ripresero il feretro tratto dal catafalco, disponendosi a portarlo sino alla barriera di Clichy. Sui gradini stessi della chiesa un uomo, non rivestito d' alcuno dei caratteri esterni d' officiale di polizia, dichiarò d' aver l' ordine positivo d' impedire questa prova di devozione, e richiese la forza armata, onde il feretro fosse posto sul carro funebre. Quest' ordine irritò gli allievi, che rifiutarono di obbedirvi. La famiglia scorgendo il fermento, adoperò, ma inutilmente, per calmare gli animi. Si venne alle prese coi soldati che volevano strappare il feretro dalle mani degli allievi, e il feretro cadde a terra. Questi, obbligati di cedere, piansero per dover abbandonare un deposito sì prezioso; ma seguirono il convoglio sino alla barriera, ove la forza armata li separò. Allora essi formaronsi in circolo e udirono un discorso commovente detto dal barone C. Dupin. Terminato il discorso, il feretro fu posto sopra altro carro e si mise in via seguito da tutti i sottoscritti: *duca d'Estissac, conti Alessandro, Gaetano, Frank, Oliviero, Federico, Giulio di Larochefoucault, principe Aldobrandini e conte di Montaut.*

Altra del 4.

L' *Étoile*, sulla relazione dei fogli del mattino, rende conto in questi termini della seduta del 2 della camera dei pari: « Il gran referendario ha fatto oggi il suo rapporto sulle turbolenze insorte nell' occasione dei funerali del duca di Larochefoucault. Dicesi ch' egli abbia dichiarato considerarsi d' or innanzi come obbligato di assistere ai funerali dei pari. Il duca di Doudeauville fece conoscere alla camera il rammarico risentito per questo avvenimento da S. M. Egli fu incaricato dal Re di render consapevole la famiglia del duca defunto del dolore che S. M. avea

---

D' animo sempre proclive alla beneficenza, e di cuore generoso, fino negli ultimi istanti ne diede prove nobilissime, e chiuse il viver suo, munito di tutti i sussidj coi quali l' augusta nostra religione conforta i fedeli al gran viaggio, e che con sensi di edificante pietà ha egli medesimo richiesti.

Ad allenire l' universale cordoglio, stabilì il senato accademico di questa Università, che fossero renduti all' illustre defunto giusti onori funebri, dovuti all' eminenza de' meriti suoi.

Nel giorno 16 di marzo p. p. da tutta intera l' Università e da oltre a seicento studenti, che composti a sincera mestizia rendettero più commovente la funebre pompa, furono accompagnate le mortali spoglie del cavaliere Tamburini alla chiesa parrocchiale di S. Francesco, ove, compiute le assoluzioni, il professore ordinario di statistica signor dottore Giuseppe Zuradelli recitò un breve elogio funebre del defunto, nel quale fece rapidamente un quadro, siccome al luogo sacro si conveniva, delle principali virtù morali, che in grado eminente lo fregiavano, e i titoli adombrò pei quali la di lui partita essere ei deve sorgente di acerbissimo inconsolabile dolore. Dopo di che il corteggio, nell' istess' ordine, accompagnò il cadavere sino al Campo Santo, assistendo alla tumulazione.

Nel successivo martedì poi giorno 20 dello stesso mese, tutta intera l' Università si è in corpo recata alla chiesa di S. Francesco, ed ha assistito alla messa funebre ed alle solenni esequie che furono celebrate e decorate con opportune epigrafi.

Con tali dimostrazioni di stima affettuosa ha questa Università prestati gli estremi pietosi ufficj verso il cavaliere Tamburini, la cui memoria sarà sempre nella medesima al sommo onorata.

X.

Si sono pubblicati i fascicoli di febbrajo e marzo p. p. degli *Annali universali*:

1.° Di medicina, compilati dal dottore A. Omodei.

2.° Di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio.

3.° Di tecnologia, agricoltura, arti e mestieri.

4.° Di farmacia-chimica e scienze accessorie, compilati dal dottore Cattaneo.

Le associazioni si ricevono presso gli editori degli *Annali universali di medicina e di statistica* a S. Gio. alle quattro facce n. 1838, e presso gli uffici di posta ed i libraj d'Italia ed allo straniero.

Digitized by Google

provato. I membri di questa famiglia chiesero un' udienza per umiliare i loro ringraziamenti al Re.

Il barone Pasquier parlò dopo il duca di Doudeauville; egli piantò per principio in un discorso notabilissimo, che la camera è investita del diritto di valutare, in questa circostanza, la condotta dell' amministrazione; e che se questa condotta è biasimevole, il torto non può emergere che da una discussione nel seno della camera. — Anche il ministro dell' interno salì alla tribuna. S. E. giustificò il prefetto e il commissario di polizia, il comandante del drappello militare e la sua truppa. Il marchese di Lally lesse un discorso, in cui biasimò la condotta dell' amministrazione inferiore. Il duca di Praslin riprodusse gli argomenti messi in campo dal barone Pasquier. Il duca di Broglio esaminò più particolarmente la condotta della forza armata. Ci ha, secondo il nobile pari, parecchi modi d'eseguire gli ordini; e di tutti i modi quello usato dal comandante del drappello è il peggiore. Il duca di Broglio lasciò scorgere il pensamento, che un' inquisizione giudiziaria potrebbe dare all' assemblea sufficienti lumi. — Il ministro della guerra difese vivamente la condotta del luogotenente-colonnello del 39.° Quest' officiale non fece che obbedire strettamente agli ordini che gli furono dati. Parecchie voci chiesero l' ordine del giorno; e il presidente disponevasi a mettere ai voti la proposta, quando il visconte Lainé chiese di parlar contro. Dopo d' aver discusso e biasimato la condotta della polizia e delle autorità militari, egli chiese, come avea fatto presentire il duca di Broglio, che la camera aspettasse l' esito dell' inquisizione giudiziaria. Questa proposta fu adottata ».

— Consolidato del 3. — Cinque per 100, 99 fr. 65 c.
Idem Tre per 100, 70 fr. 15 c.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

S. Piero in Bagno 4 aprile.

Il nostro paese è nella costernazione. Fin dal dì 27 dello scorso mese, poco lungi di qui in luogo detto il *Canatajo*, i contadini videro i campi qua e là aperti improvvisamente in fessure. La sera del domani cominciò a staccarsi dalla cima del monte Comero una frana, che bipartita per l'ostacolo d'altro piccol colle che nella sua direzione ha incontrato, va stendendosi fino al soggetto fiume. Già e il suddetto podere del *Canatajo* e l'altro di *Cadibandasso* son sepolti sotto la terra scoscesa. *Cailibianchi* e *Cadimeo* son altri due poderi in periglio di rimanere a momenti o inghiottiti o sotterrati. Più boschi, e molti marroneti restarono sprofondati nelle viscere della terra che sempre più si apre in voragine. All' opposto enormi abeti che da centinaja d' anni eran rimasti probabilmente per simil disastro sepolti sotto la superficie del suolo, furon lasciati scoperti dallo scoscendimento. Grande e frequente è il fragor degli alberi che si schiantano, e de' massi che rotolano a basso. Corrono in folla gli abitanti da ogni parte a veder questa scena di spavento.

Il danno già ascende a parecchie migliaja di scudi; e varie famiglie si trovano senza ricovero. Speriamo però che il disastroso fenomeno non avrà ulteriori progressi. *(F. di Fir.)*

EDITTO. N. 10530.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Baldassare Moneta, di professione scoccaro, abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 10 del pross. futuro maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Minonzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 maggio suddetto, alle ore 12, aula III, onde trattare il disimpegno del concorso con analoga convenzione, o procedere all' elezione di un amministratore stabile, od alla conferma del provvisoriamente destinato Ottavio Ciminaghi, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 1872.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 4 p.° p.° febbrajo al n. 13, della ricettoria di Pieve Porto Morone, per il commesso di quintali 4 1/2 vino comune italiano estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento di lire 200 italiane di multa.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avv. Vincenzo Ubertoni in curatore, e fu stabilito il giorno 11 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 2 di marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Redaelli, *ascol.*

EDITTO. N. 487.

Si deduce a pubblica notizia che per grave debolezza di mente e difetti corporali riconosciuti nell' abbate Nicolò Calderari di Bormio, gli venne con decreto d' oggi interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze, e gli fu deputato in curatore Ignazio Peccedi di detto luogo, al quale dovrà dirigersi chiunque abbia dei rapporti d' interesse coll' interdetto medesimo.

Bormio, dall' I. R. Pretura, il 22 di marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore BERNAREGGI.

Pel cancell. in permesso,
(2.ª pubbl.) Anderbezani, *scrittore.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 9 aprile.

Arrivati. I signori
Marchese Pallavicini, da Vigevano.
Marchese Nata, da Novara, al n. 3281.
Pontard, propriet., da Torino.
De Bernardis, possid., da Lugano, al n. 4006.
Fois, possid., da Novara, al n. 3281.
Ronchi, avvocato, da Pallanza, al n. 3512.
Prato, negoz., da Torino, al n. 3498.
Morell, negoz., da Lugano, al n. 3966.
Ranken, gentil., da Genova, al n. 3323.
Schiavoni, regio notajo, da Voghera, al n. 2279.
Mejan e Eychenne, negozianti, da Torino, al n. 4925.
Russel, possid., da Parigi, al n. 4203.
Forrer, negoz., da Lugano, al n. 4006.

Partiti. I signori
Germain, consigl. d' ambasciata di S. M. il Re de' Paesi-Bassi, per Roma.
Parma, profess. di belle lettere, per Valenza.
Audiberti, possid., per Ginevra.
Masa, dott. fisico, per Locarno.
Wick, negoz., per la Svizzera.
Soliani e Ravà, negozianti, per Reggio.
Fankhouser e Edelmann, negozianti, per Bologna.
Conegliano, negoz., per Venezia.
Sardat, *idem*, per Genova.

L' unico lotto

Che viene estratto nell' intervallo de' prossimi 6 mesi, e di cui l' estrazione principale avrà irrevocabilmente luogo

ai 16 di maggio a. c.,

È quello de' beni stabili situati nella Stiria, riunito ad una *magnifica guarnizione in brillanti e smeraldi*, e ad un *servizio d' argento da tavola affatto nuovo.*

In questo lotto vengono guadagnate la gran quantità di 13,055 vincite effettive, ecc., ecc.; somma di riscatto di fior. 434,110, valuta viennese.

I comperatori di 10 polizze ricevono una polizza *gratis.*

La polizza costa lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano dalla ditta Ignazio Martignoni, q.m Antonio, a S. Gio. in Conca, n. 4140, od alla ricettoria del lotto, contr. del Rebecchino, ed in S. Gallo in Isvizzera presso quei R. M. Zollikoffer.

Vienna, il 2 aprile 1827. *A. Statler e C.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Da Rodolfo Vismara, librajo in Milano, contrada S. Zeno n. 470, si è dato alla luce negli ultimi giorni di marzo il 4.° ed ultimo volume *Redwood*, *romanzo storico americano del sig. Cooper americano, ora console a Lione.*

Presso il medesimo si trova *l'Officio per le domeniche e feste in latino ed in francese*, con molti analoghi rami, con legatura in pelle ornata di fregi, edizione di Parigi, al prezzo di ital. lir. 10.

Memoria intorno al progetto di una nuova Barriera da erigersi alla Porta Orientale in Milano, di un Anonimo, membro delle accademie di belle arti di Parma, San Luca in Roma, Vienna ecc. — Opuscolo in 4.° con due tavole in rame. Prezzo lir. 2 austr. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dirimpetto all' I. R. Direzione generale di Polizia.

I Teatri, Giornale drammatico, musicale e coreografico.

Quest' opera periodica, già annunciata qual proprietà dell' emerito professore Gaetano Barbieri, per eguale concessione di questo I. R. Governo ora lo è anche del dottor don Giulio Ferrario, dalle cui vigilanti cure, secondate da valenti professori delle belle arti, essa opera non potrà che di molto vantaggiare e massime dal lato musicale. Tutto ciò rilevasi dal nuovo manifesto pubblicatosi il dì 24 dello scorso marzo, nel quale indicati tutti gli oggetti concernenti il teatro, come da prima, cioè poesia, musica, danza, pittura, decorazione, autori, attori, cantanti, ballerini, ecc., veggonsi aggiunte dodici incisioni in rame contenenti o pezzi scelti di musica, o ritratti di celebri maestri ed artisti, o costumi teatrali, o decorazioni sceniche: le quali incisioni saranno in ciascun anno distribuite *gratis* ai signori associati.

In quanto ai fascicoli, resta confermato il numero di 52, da pubblicarsi uno alla settimana, cominciando dalla terza del presente mese.

Il prezzo d' associazione è anch' esso lo stesso: cioè lire ventiquattro austriache per un anno, e dodici per sei mesi, da pagarsi anticipatamente. L' affrancatura per tutto il regno Lombardo-Veneto, e fino ai confini per l'estero, è di lire quattro austriache all' anno.

Così le firme dell' associazione, come il danaro, si ricevono presso tutti i principali librai dell' Italia, e fuori ancora, e particolarmente alla stamperia dell' editore dottore don Giulio Ferrario, alla libreria della ditta Antonio Fortunato Stella e Figli, ed al negozio di musica del sig. Giovanni Ricordi, non che all' ufficio delle gazzette presso questa I. R. direzione delle Poste.

Il Castello di Trezzo, novella storica di G. B. B. Milano, 1827, presso A. F. Stella e Figli. Un volume in 8.° con incisione rappresentante gli avanzi del castello. Prezzo lire 3 austriache, italiane lire 2. 61.

Cenni sulla educazione de' fanciulli, tratti dai migliori autori, pubblicati dall' abate Carlo Carcano. Quest' operetta è molto utile a tutti quelli che tendono alla educazione de' fanciulli, e specialmente ai genitori. Si vende dal tipografo Gio. Battista Messaggi in Treviglio e dai principali tipografi e librai del Regno Lombardo-Veneto al prezzo di 50 cent. austriaci.

Presso l'amministrazione dello spedale maggiore di Cremona si continuano gli esperimenti d' asta pel novennale affitto da incominciarsi col pross. vent. S. Martino della possessione Grande, di pert. 3166 tav. 16, con edificj di mulino e pila e torchio, posta in Acqualunga Badona, comune del distretto III di Soresina della provincia cremonese; e nel giorno 14 corrente aprile avrà luogo un ulteriore esperimento che si aprirà sull' ottenuta offerta d' affitto di annue lir. 7. 12 cadauna pertica.

L' amministrazione dell' Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1828 in avanti la possessione detta di *Veretto*, di pert. 589, con caseggiati, sit. ne' territori di Veretto, Casteggio e Calcababio oltrepò, Stato sardo, coll' estimo di sc. 3827.

L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno 21 aprile 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

D' affittarsi in Monza.

Appartamento a Monza fuori Porta de' Gradi n. 658, anche divisibile in due, con scuderia grande, rimesse ecc., e volendo con giardino, brolo e porzione di mobili.

Ricapito in Monza al portinaro di detta casa, in Milano, contrada della Biblioteca n. 3145.

EDITTO. N. 835.

L' I. R. pretura in Casalbuttano notifica al pubblico che con odierno decreto ha prorogato a tempo indeterminato la tutela della minorenne Teresa Sonzogni del fu Orlando Mattia, possidente in questo comune, ora prossima all'età maggiore, costituita sotto la tutela del sig. dott. Carlo Sonzogni, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questo comune, ed inserito anche per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura in Casalbuttano il giorno 17 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ANELLI.

(3.ª *Pubb.*) Curioni, *cancell.*

EDITTO. N. 3811 al 2129.

Con editto di questa pretura 7 luglio p. p. n. 2129, sopra istanza di Domenico Porro, possidente, abitante in Milano col domicilio eletto presso Giosuè Scuri d' Introbbio, venne citato a comparire entro un anno Giacomo Abbiati del fu Antonio del comune di Perledo, assente da detto luogo da circa 32 anni, senza che in questo tempo abbiasi più avuta contezza alcuna di sua esistenza, sotto comminatoria che non comparendo il medesimo si sarebbe passato alla di lui dichiarazione di morte, essendogli stato col detto editto n. 2129 deputato in curatore l'avvocato Michel' Angelo Buzzoni d' Introbbio per tutti gli effetti di legge in ordine alla domanda suddetta.

Avvenuta ora la morte del detto avvocato Buzzoni, la pretura è passata a sostituirgli l' avvocato Magno De Magni residente in Introbbio. Lo che notifica col presente editto al detto assente Abbiati per di lui norma e direzione.

Il presente editto verrà pubblicato in Perledo alla porta di questa pretura, a questa piazza comunale, non che inserito per tre volte, cioè di tre mesi in tre mesi nella *Gazzetta di Milano.*

Introbbio, dall' I. R. pretura, il 9 novembre 1826.

Per imped. dell' I. R. cons. pret.
GAGLIARDI, *cancell.*
Sacchi, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6453.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sugli infra indicati stabili di ragione delli Carlo, Giovanni Antonio e Lorenzo fratelli Laini, di Angolo, provincia di Bergamo, essere stata presentata allo stesso tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, una petizione, colla quale dichiarando di accettare ed acquistare al prezzo della stima giudiziale di austriache lir. 84,850. 20, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli, specialmente in quanto alla retro attività del possesso all' undici novembre 1826, li beni stabili consistenti: 1.° nella proprietà in un solo corpo, sotto la denominazione di Planisse, della superficie di pert. 3220, divisa parte a bosco, parte a prato, parte a zerbo e parte aratorio, con case in contrada delle Moje, Planisse, Redoschi, Raccoli, Pojone, Dossa, Paroso, ne' territorj di Angolo ed Ausurro, distretto XVII di Bergamo: 2.° in edificj di fucina, corpo di casa, resica di legnami, edificio di chioderia e brolo con casa colonica e prato moronato, posti in Angolo suddetto, della superficie di pert. 171. 1/2: 3.° nell' aratorio vitato in contrada di Rodino d' Angolo suddetto, della superficie di pert. 226: 4.° finalmente nella fucina in contrada de' Colandri ossia Calani, territorio di Mazzano, distretto e provincia suddetta; chiede che sentiti essi creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca tacita legale, e gli altri creditori ipotecariamente inscritti sulli detti stabili, debbano dichiarare se taluno di essi contro lo sborso da farsi entro giorni 14, ed in Milano, dell' ammontare del credito dell' istante cavaliere Bignami, d' italiane lir. 97000, dei relativi interessi nella misura del 5 per cento dal 1.° gennajo 1825 in avanti, e delle spese liquidate in austriache lir. 65 nel giudiziale relativo appuntamento del giorno 18 marzo 1826, oltre le posteriori da liquidarsi, intenda, e voglia ricevere li fondi suddetti al prezzo risultante dalle praticate stime, o voglia venderli all' asta, il tutto a termini, per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dai §§ 418, 419 e 420 del regolamento giudiziario, e specialmente sotto quella, che in difetto di dichiarazione per parte de' creditori prenotati e del corrispondente sborso della somma suddetta, e nei modi come sopra, dovranno senz' altro aggiudicarsi all' istante gli stabili suddetti, sotto li prendicati capitoli

Digitized by Google

e col retroattivo sopra menzionato processo, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essersi prefisso il giorno 7 del prossimo venturo luglio alle ore 10 per la comparsa in aula I del tribunale medesimo per dare le rispettive dichiarazioni in base ai §§ 418, 419 e 420 del citato regolamento, sotto la comminatoria portata dal secondo dei detti §§, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti l'avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti ed assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell'istante cavaliere Bignami.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6454.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ritenute le dichiarazioni del cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, fatte colle due petizioni ai nn. 6453 e 6455, di accettare ed acquistare pel suo credito di italiane lir. 340,593. 61, oltre gli interessi e spese verso Giovanni Antonio, Carlo e Lorenzo, fratelli Lajni Ferrieri, domiciliati in Angolo, distretto di Breno, provincia di Bergamo, a prezzo delle rispettive stime giudiziali, gli infraddescritti stabili, situati nei distretti di Edolo, Clusone e Breno, provincia di Bergamo, stati oppignorati in pregiudizio di essi fratelli Lajni dal nominato cavaliere Bignami; questi contemporaneamente alle suddette due petizioni spiegò il giudizio di purgazione dalle ipoteche inscritte e non inscritte sui predetti stabili.

Ad istanza quindi di esso cavaliere Carlo Bignami, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno trenta inclusivamente del p.º f.º giugno debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Cova nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Li quali stabili come sopra accettati dal ripetuto cavaliere Bignami colle rispettive ubicazioni, coerenze, numeri di mappa e provenienze, sono li seguenti:

Nei territorj di Saviora e Cevo.

1. Fucina con due magli grossi e suttilatrice, stalla, fenile con annessa casa dominicale, ragioni d'acqua derivante dal torrente Ogliolo, alle quali proprietà fanno coerenza a levante acquedotto Lajni, a mezzodì in parte lo stesso acquedotto, in parte piazzale Lajni; a ponente ed a monte strada comunale.

2. Casa detta la Fucina nuova, alla quale fa coerenza a levante piazzaletto rustico Lajni; a mezzodì li canali e tine dell'*ora*; a ponente piazzale Sirone; a tramontana audatoja.

3. Carbonili, stalle e fenile in Fresine e Saviore, coerenza dei quali sono a levante strada comunale; a mezzogiorno simile; a ponente beni Lajni; a monte stradella.

4. Orti e pascoli adjacenti alle fucine suddette ed aventi per coerenza a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno canale scaricatore; a ponente acquedotto delle fucine suddette; a tramontana strada comunale.

5. Campo a prato sopra Fresine, coerenziato a levante da' beni di Battista David; a mezzogiorno da strada pubblica; a ponente da' beni di Luigi David; a tramontana da' beni di Andrea Gelmini.

6. Porzione di un rustico cascinaggio detto la casa de' Crotti, coerenziato a levante da altra porzione del cascinaggio di proprietà di Gio. Battista Gelmini; a mezzogiorno da prato Gelmini; a ponente da cortile, ed indi da strada; a tramontana da' beni di Agostino Simoni.

7. Prato a bosco ceduo misto, altro a due tagli in parte irrigatorio e bosco ceduo misto, le coerenze de' quali beni sono a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a tramontana prati di Giacomo Guano e di Agostino Simoni.

8. Prato a Saregno con poca parte di bosco ceduo misto con stalla e fenile, al che tutto fa coerenza a levante e tramontana prato di Battista David; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a ponente prato David.

9 Altro prato posto in erte pendio della suddetta contrada di Saregno, coerenziato a levante da prato di don Gio. Battista Tiberti; a mezzogiorno e ponente da' prati dei fratelli Giani; a tramontana da prato di Gio. David.

10. Altro fondo in poca parte prativo, in parte a ripa e parte a bosco ceduo, coerenziato a levante e mezzogiorno da' prati de' fratelli Giani; a mezzogiorno in altra parte da' beni di Gio. Tiberti e parte il fiume Poja; a ponente alveo del fiume Ogliolo; a tramontana prato e bosco di Agostino Sironi.

11. Bosco ceduo dolce a pramadro in Cevo, coerenziato a levante da bosco di Giacomo Guani; a mezzogiorno da alveo del fiume Poja; a ponente da pascolo e bosco di Andrea e fratelli Zendrini del Cedegolo; a tramontana da' beni del detto Giacomo Guani.

Nel comune di Schilpario, distretto di Clusone.

12. Metà della miniera Clossa, posta sul monte Gardeno, indivisa coi comproprietarj M. Nazzaro Panzerini e Gio. Battista Solari, con annessa casa pei minerarii, con diritto d'estensione in tutte le direzioni.

In territorio d'Angolo, Darfo, Ragno, Anfurro.

13. Case in Angolo nella contrada delle Aje ai nn. 138 e 139 con brolo ed orto, confinante a levante da orto e stalla della prebenda parrocchiale, in parte Guglielmo Gelmini, in parte Maddalena Fiorini; a mezzogiorno brolo della stessa prebenda; a ponente e tramontana terra comunale, in mappa ai nn. 481, 482, 484, 489 e 491, dell'aerea complessiva di tav. a. 5.

14. Brolo ed orto attiguo, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno beni della parrocchia d'Angolo; a ponente e tramontana strada comunale.

15. Corpo di case al n. 134, coerenziate a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni, ed a tramontana dalla strada comunale.

16. Orto attiguo a detta casa, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni; a tramontana da strada comunale.

17. Corpo di case al n. 139, colla coerenza a levante beni parrocchiali, ed in parte beni Gelmini; a mezzogiorno la stessa parrocchia di Angolo; a ponente casa dominicale Lajni; a tramontana accesso consorziale.

18. Corpo di case al n. 140 aventi coerenti beni Gelmini a levante; a ponente e tramontana strada; a mezzogiorno accesso promiscuo.

19. Corpo di case al n. 136 entro le seguenti coerenze, cioè: a levante eredi Fiorini; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente stradella; a tramontana eredi Bortolo Trotta.

20. Casa in contrada di Segrato al n. 122 entro le seguenti coerenze, a levante Lajni Bortolo; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente strada comunale; a tramontana casa rustica di Guglielmo Gelmini.

21. Casa in contrada del Segrato al n. 122 entro le stesse coerenze, marcata al n. 20.

22. Sedime di casa diroccata in contrada de' Giorgi, coerenziata a levante da casa rustica Gelmini; a mezzogiorno stradella consorziale; a ponente da strada comunale; a tramontana da casa Tipponi con Sangalli.

23. Casa al n. 120 divisa in due corpi, il primo de' quali coerenzia a levante e tramontana da' beni Albertinelli Gio.; a mezzogiorno da strada comunale; a ponente dai fratelli Lajni, ed il secondo coerenzia a levante con beni dei fratelli Lajni; a mezzogiorno strada comunale; a ponente con beni di Bortolo Lajni; a tramontana con beni degli eredi del fu Bortolo Margozzi, le quali case erano già di Castellani che ne fece vendita ai Lajni.

24. Casa in Angolo al n. 91, coerenziata a levante da strada comunale; a mezzogiorno da Giacomo Pellegrinelli; a ponente da' beni dei fratelli Frattini; a tramontana da' beni di Maria Togni: la qual casa era già di proprietà di Lorenzo Carminati venditore ai Lajni.

25. Casa in contrada della Fontana al civico n. 99, esistente entro le seguenti coerenze, cioè: a levante tra' beni di Tommaso Carminati; a mezzogiorno cappellania Carrara; a ponente strada comunale; a tramontana stradella: la qual casa era già di proprietà Betossi che ne fece vendita ai Lajni suddetti.

26. Casa in contrada dell'Olmo al n. 97, coerenziata a levante da Giorgio Ballabini; a mezzogiorno e ponente da strada comunale; a tramontana dalla cappellania Carrara che già era Surlini, e fu venduta ai Lajni da Cottinelli Francesco.

27. Stabile in contrada de' Canevali in Angolo, parte aratorio, parte prativo, di tav. 562, in mappa ai nn. 336, 340 e 341, coerenziato a levante da strada comunale per Anfurro; a mezzogiorno dalla valle del Re Barfino; a ponente da Bortolo qm. Giacomo Lajni; a tramontana da' beni di Bernardo Tapponi: questi stabili erano già in proprietà del venditore Chinali Fallotti.

Digitized by Google

28 Vigna in contrada della Madonna, ora aratoria, in mappa al n. 414, di tav. 18 piedi 9, coerenziata a levante e ponente da strada; a mezzogiorno da' beni di Federici Luigi; a tramontana da' beni dei fratelli Lajni q.m Bortolo Trotti: questa vigna era già in proprietà di Pellegrini Codeghini venditore.

29. Vigna nella contrada di Riva, in mappa al n. 248, di tav 41, confinata a levante da strada comunale; a mezzodì da vigna di Lajni Francesco e parte Chinali; a ponente vigna dei fratelli Passinelli; a tramontana da' beni Gelmini: questa vigna era già di proprietà di Giacomino Sangalli venditore.

30. Stabile aratorio vitato in contrada dell' Era, in mappa al n. 244, di tav. 25 piedi 6, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzogiorno da vigna di Bortolo Trotti; a ponente da' prati Sangalli e Forlini.

31. Campo aratorio in contrada di Sovico, in mappa al num. 585, di tav. 25, confinante a levante con bosco detto il Dosso; a mezzogiorno beni Zuccati Camillo; a ponente Bazzino Adorno; a tramontana di Bassanesi Francesco: pervenuto nei Lajni per successione nell'eredità paterna.

32 Fabbricato ad uso di fucina in contrada della Massera, in mappa ai nn. 171 e 173, di tav. 6 piedi 6, e di altre tav. 55 p. 10, coerenziato a levante dal fiume Desso; a mezzodì da' beni di Zaccaria Federici; a ponente da stradella; a tramontana da molino della comune di Anfurro: pervenuto nei Lajni per successione all' eredità paterna.

33 Cinque pezzi di terra in contrada della Massera e dell' Isola con fabbricato ad uso di stalla, in mappa ai nn. 73, 78, 79, 80 e 81, di tav. 132 p. 4, entro i seguenti confini, a levante fiume Desso; a mezzogiorno pascolo cespugliato; a ponente strada; a tramontana roggia colante nel fiume: i quali beni erano già in dominio del venditore Gio. Maria Bassanesi.

34. Ripa boscata mista in contrada della Massera, in mappa al n. 13, di tav. 4 p. 3, coerenziata a levante e mezzogiorno da roggia; a ponente da strada; a tramontana da' beni Federici: la qual ripa era di Conti che ne ebbe dato da Gelmini suddetto.

35. Prati, campi e boschi in contrada di Zezioli, in mappa ai nn. 397, 398, 399, di tav. 455 p. 10, con unito bosco, di tav. 29 p. 10, entro le seguenti coerenze, cioè: a levante valle dei Sacchi del Re; a mezzogiorno Gio. Maria Trotti, ed in parte strada; a ponente beni di Adorno Razzini e Società degli originarj antichi; a tramontana accesso consorziale già di proprietà del comun padre Carlo, del quale i Lajni furono eredi.

36. Campo detto Prombacco e prato detto Poja, in mappa ai nn. 90 e 107, di tav. 381 p. 9, coerenziato a levante in parte da prato, in parte da' beni Cobelli; a mezzogiorno da strada; a ponente da' beni di Bortolo Trotti; a tramontana di Bortolo Bertocchi e parte di Zaccaria Federici: li quali beni pervennero nei venditori per dato dei fratelli Pasinelli che ne ebbero dato da Febo Albertinelli.

37. Pezzo di terra in contrada di Poja, in mappa ai nn. 178, 179, 182, 183 e 184, di tav. 845, coerenziato a levante da' prati di Bassanesi Antonio, in parte fratelli Morosini, in parte Guglielmo Gelmini; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana da' beni della Società originaria di Angolo: li quali beni erano in parte di Giacomo Chinali, in parte di Bortolo q.m Lorenzo Chinali, in parte de' Molinari, che ne ebbe dato da Carlo Morosini, ed in parte da Cabelli per contratti di vendita ed assegnazioni.

38. Pezzi di terra in contrada di Poja, in mappa ai nn. 133 e 134, di tav. 407, uniti all'antecedente numero e alla stessa coerenza del n. 36, li quali beni erano di Giovanna Bassanesi, ed in parte del venditore Giacomo Pellegrinelli.

39. Prato e bosco in contrada di Dernia, in mappa ai nn. 2129 e 2130, confinante alla Società degli originarj sudditti, coerenza a levante colla Società degli originarj suddetti; a mezzogiorno e ponente con beni di Angelo Lajni; a tramontana in parte lo stesso Lajni, in parte la suddetta Società: del quale fu precedentemente possessore Febo Albertinelli venditore ed acquirente per vendita fatta da Pasinelli.

40. Bosco ceduo con abeti e larici, in mappa al n. 2165, di tav. 277, colla coerenza determinata a levante da prato detto Sacco del Re; a mezzogiorno da valle del Re di Poja; a ponente dal confine territoriale di Anfurro; a tramontana da strada: questo fondo fu di Camorello ed anteriormente di Dangolino Mansino venditori.

41 Prato a bosco in contrada di Sacco del Re, in mappa ai nn. 536 e 537, di tav. 188, ed altre t. 33, confinante a levante con zerbo degli originarj di Angolo; a mezzogiorno colla valle degli Ossi; a ponente con bosco ceduo degli stessi Lajni; a tramontana con strada: la provenienza del qual prato è eguale a quella del numero antecedente.

42. Prato in contrada di Pojo, in mappa al n 214, di tav. 214, confinante a levante colla strada Valeria; a mezzogiorno con pascolo di Carlo Rigoli ed in parte Traboschi Lorenzo e fratelli Pasinelli; a ponente e tramontana Società originaria di Angolo, ed in parte strada: pervenuto ne' Lajni per successione al padre Carlo ed a Dangolini Mansini venditore.

43. Due pezzi di terra a zerbo ed a bosco, in mappa ai nn. 1189 e 1191, di tav. 19, altre tav. 85, confinante a levante e mezzogiorno beni Gelmini Guglielmo; a ponente e tramontana strada e parte bosco del detto Germini e di Adorno Raspini: pervenuti per successione all' eredità del fu Carlo Lajni, ed in parte per vendita Sortini, Morosini e Bassanesi.

44. Stabile aratorio in contrada della Sortina, in mappa al n. 1236, di tav. 99, coerenziato a levante da' beni Lajni; a mezzogiorno da' beni di Lajni Angelo; a ponente da casa Guaffini Francesco; a tramontana da strada: pervenuto per successione alla paterna eredità come sopra.

45. Aratorio vitato in contrada di Sortina, con tre case e bosco ceduo, in mappa ai numeri 1573, 1574, 1517, 1578, 1614, 1758, 1742, 1619, 1623, 1740, 1745, 1618, 1622, 1616, 1741, 1620, 1624, 1739, 1575, di tav. 648 1/2, colla coerenza a levante beni Federici Pietro; a mezzogiorno strada consorziale; a tramontana Antonio Cabelli: che già erano di Albertinelli Castellini venditore.

46. Quattro pezzi di terra in contrada Sorlina, in mappa ai nn. 1404, 1405, 1406, 1408, di tav. 56 1/2, confinante a levante con beni di Canali Goffredo; a mezzogiorno con fosso cespugliante; a ponente bosco Pasinelli; a tramontana strada: i quali beni pervennero nelli debitori quali successi al comun padre Carlo.

47. Bosco ceduo in contrada del Cinodo al n. 147, di tav. 171, confinante a mattina col territorio di Gorgone; a mezzogiorno con beni di Pellegrinelli Giacomo; a sera con beni di Zeziola Gio. Maria; a monte con Albertinelli Antonio: era di Giovanna Bassanesi venditrice.

48. Quattro pezzi di terra a bosco denominati Prada, in mappa ai nn. 941 e 942, di tav. 357, confinanti a mattina colla Società degli antichi originarj di Angolo; a mezzogiorno con beni dei fratelli Pasinelli; a sera con beni di Adorno Bazzini; a monte con strada comunale: erano in parte Sentini, in parte Tosini, in parte Gaetano Lucchini venditore.

49. Prato in contrada della Fontanina, in mappa al n. 993, di tav. 21, avente per confine a levante strada; a mezzogiorno, ponente e tramontana Zaccaria Federici: era Zeziola, e venduto da Carminati suddetto.

50. Campo in Fontanina, in mappa al n. 997, di tav. 22, avente per coerenza a levante strada; a mezzogiorno Zeziola Giovanni; a ponente e tramontana Zaccaria Federici: era di Bortolo Trotti albergatore di Angolo venditore.

51. Bosco alla Valsetta, di tav. 143, confinante a levante con strada e bosco Trotti; a mezzogiorno beni Sorlini Giorgio e Pasinelli fratelli; a tramontana bosco della Società degli antichi originarj; a ponente Sorlini fratelli: di provenienza del comune padre Carlo.

52. Due boschi in contrada di Carbonera, ai quali confina a levante bosco degli originarj di Angolo; a mezzogiorno Bazzini Adorno; a ponente comune di Anfurro; a tramontana fratelli Laini: di provenienza del comun padre Carlo.

53. Prato alla Moja, di tav. 30, cui coerenzia a levante Zeziola Gio. Battista; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana fiume Desso: di provenienza parimente paterna.

54. Bosco ceduo alla Moja, di tav. 31 1/2, coerenziato a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il fiume Desso: già di Gio. Maria Zeziola venditore, per scrittura 9 settembre 1812.

55. Due pezzi di terra in Vareno, di tav. 785, confinante a levante Società degli originarj; a mezzogiorno parte la stessa, parte Laini, parte Zeziola e parte Morosini; a ponente gli stessi; a tramontana strada comunale: che già erano in parte Albrizzi, in parte corte, in parte Sorlini detto Pinatolo venditori.

56 Prato sul monte Vareno, di tav. 538, confinato a levante, mezzogiorno e tramontana dalla Società degli originarj; a ponente Bassanesi Francesco: avente l'egual provenienza come all' antecedente numero.

57 Roccolo in contrada di Vareno alle Calmelle, di tav. 19, cui confina a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il comune di Angolo di provenienza paterna.

58 Prato a bosco, era Albertinelli in Vedestone, di tav. 862, confinante a levante con strada; a mezzogiorno e ponente colla Società degli originarj suddetti; a tramontana cogli eredi di Francesco Bassanesi: era di Albertinelli Tundivo venditore.

59. Prato e bosco in Vareno, di tav. 1314, con cascina e cascinetta, colle coerenze a levante la suddetta Società degli originarj; a mezzogiorno parte sentiero e parte strada; a ponente strada dei detti originarj; a tramontana valle di Padone: che era di Bartolo Zeziola ed in parte del suddetto Facchinetti.

60. Prati e pascoli boscali in Padone entro i seguenti confini, a levante valle Padone; a ponente sentiero con bosco di Bazzini; a mezzogiorno e tramontana della Società degli originarj: di provenienza paterna.

Digitized by Google

61. Prato in contrada di Carmino, di tav. 242, conterminato a levante la valle di Frasine a bosco; a mezzogiorno strada comunale; a ponente e tramontana la Società degli originarj suddetti: che già era del venditore Albertinelli suddetto.

62. Prato a bosco in Vedestone, di tav. 231, rilevato entro le seguenti coerenze, a levante eredi Bassanesi; a mezzogiorno e ponente Società degli originarj suddetti; a tramontana strada comunale: pervenuto nelli Lajni, quali successi al comun padre Carlo.

63. Edificio ad uso di resica de' legnami in Darfo al n. 76, con annesso fondo a prato, conterminato a levante da Gaghoni Gio. Battista; a mezzogiorno da eredi di Paolo Zattini con prato; a ponente da Giorgio Paoli, ed in parte stradella, in parte convento; a tramontana il suddetto Paoli Giorgio: pervenuti per vendita da Gaetano fu Antonio Rusconi, da Antonio fu Domenico pure Rusconi, ed Antonio fu Giacomo pure Rusconi, per istromento 17 maggio 1822, a rogito Minini.

64. Edificio da macina per grano nel comune di Darfo, al n. 75, con annesso caseggiato ed orto, confinato a levante dalla roggia del Re; a mezzogiorno e ponente da eredi di Paolo Fattini; a tramontana da strada regia della stessa provenienza come al numero antecedente.

65. Caseggiato ad uso di forno con fondi attigui in comune di Carisone, frazione di Darfo, con coerenze a levante, mezzogiorno e tramontana strada; a ponente roggia Desso: del che fu datore il R. demanio per istromento 3 aprile 1812, a rogito Baroggi.

66. Boschi cedui e monte, pascolivo e segabolivo, in contrada di Pignone, territorio di Ragno, in mappa ai nn. 1 al 10; della superficie di p. 35170, limitatamente alla quarta parte, e confinante a levante valle Finali formante confine di Monte ed Anfurro; a mezzogiorno strada; a ponente prati detti del Termine, di ragione della comune di Anfurro; a tramontana prati detti li Franchi e dei Vineti: dei quali beni i Lajni fecero acquisto dal suddetto R. demanio e da Lorenzo Fontana.

67. Tre pezzi di terra in contrada dei Zaccoli, in mappa ai nn. 422, 233 e 424, a prato, campo e bosco, di tav. 178, coerenziati a levante da prato di Pietro Zaccaria; a mezzogiorno li fratelli Sorlini; a ponente Gelmi Gelmini; a tramontana strada, in parte da provenienza Cocchi per titolo di vendita, in parte per successione nella paterna eredità.

68. Campo e prato in contrada de' Baccoli, in mappa ai nn. 381, 382 e 383, aratorio, prato e zerbo, di tav. 120, confinante a levante con beni di Federici Pietro; a mezzogiorno con strada; a ponente Giovanni Maria Zeziola; a tramontana Guglielmo Gelmini: che già erano chinali in parte Morosini, in parte Sorlini venditori.

69. Fondo in contrada dei Cavezzoni, frazione di Darfo, in mappa ai nn. 415, 418, 421, 422 e 429, con caseggiati, di tav. 363, colla coerenza a levante Gabrieli Antonio, in parte fratelli Pellegrinelli, in parte Pietro Bona, in parte Bontempi Pietro e Blanchetti Giovanni; a mezzogiorno in parte Federici Giacinto, in parte Andrea Camozzi, in parte fiume Oglio, in parte il detto Bontempi; a ponente l'acquedotto del forno Lajni; a tramontana Felice Bontempi, di provenienza paterna, ed in parte Morosini Sorlini.

70. Brolo ed orti annessi al monastero delle Salesiane in Darfo, circoscritto per ogni lato da muri di cinta, ed avente la superficie di tav. 919, già di spettanza dello stesso convento delle Salesiane.

71. Miniera attiva in contrada del Gottardo, con cascina unita e metà indivisa, dell'altra miniera abbandonata detta Alcariva in territorio di Grignoghe, frazione di Pisogne, il cui filone del minerale è di breve estensione.

72. Metà della vicina miniera denominata alla Riva, circondata da boschi comunali.

73. Edificio da molino ad una sol ruota in contrada del Folo, coerenziato a levante e mezzogiorno del fiume Desso; a tramontana da accesso consorziale, di provenienza paterna, e dei vicini de' monti.

74. Fabbricato ad uso di monastero delle soppresse Salesiane nell'interno abitato di Darfo, coerenziato a levante e mezzogiorno da brolo attiguo al fabbricato; a tramontana da strada comunale; a ponente da eredi Vitali, già del convento delle Salesiane, e già del R. demanio per istromento 5 aprile 1812.

75. Decima quarta parte del forno fusorio in comune di Cereno, colla coerenza a levante e mezzogiorno il fiume del Re; a ponente e tramontana strada comunale e deposito della vena dei fratelli Cotti: pervenuta dai vicini de' monti in forza d'istromento 22 giugno 1811, rogato Francesco Minini, e per cessione fatta da Andrea e fratelli Rebuffoni per istromento 24 luglio in 1811, atti Bazzoni; per altra cessione Stefanino Baruselli, e Marc' Antonio Baruzzelli e Giacomo e Giovanni Maria Cappellini, Giovanni Maria Mondoni, Domenico Cappellini, e dai fratelli Bombarda per istromento 1816, rogato Francesco Bazzoni.

76. Campi, prati, boschi nel territorio di Angolo ed Anfurro, con case in contrada di Planisse, Baccolo, Pojone e Moja, costituenti un solo stabile, coerenziato a levante da' beni di Adorno Bazzini Carminati, Tommaso e fratelli Morosini; a mezzogiorno Bortolo Trotti, fratelli Pasinelli, Paolo Bassanesi e li fratelli Laj, Adorno Bazzini, comune di Anfurro e cappellania di Artogue; a ponente Zaccaria Federici, Giovanni Banelli, strada comunale, parrocchia di Anfurro, Fontana fratelli, Lorenzo Pamarini, Cappellani Crescini, Zanelli Antonio, Lorenzo Testera e fratelli; a tramontana strada pubblica, Bonesini Giacomo, strada e cappellania Tosina di Angolo, Totti Pietro, Federici Pietro, Pellegrinelli, Giovanni Frattini, Francesco ed Antonio, strada comunale e fratelli Sorlini: il quale stabile comprendente i detti beni e caseggiati in Planisse, parte sul territorio di Angolo e parte su quello di Anfurro, è della complessiva superficie di tav. 3226.

77. Edificj da fucina, resica di legnami, chioderia, con case e fondi uniti, per la maggior parte in territorio di Angolo, contrada del Ponte al folo con carbonili siti di deposito, diritti d'acqua e relativi condotti, fenili, aventi per coerenza a levante Angelo Lajni; a mezzogiorno fiume Desso; a ponente parte acquedotto del folo, parte confine territoriale di Mezzuno e fratelli Federici; a tramontana in parte Luini Giovanni Maria, in parte strada pubblica.

78. Campo aratorio vitato in contrada di Rodino, della superficie complessiva di tav. 226, coerenziato a levante da strada comunale; a mezzogiorno da strada consorziale e gli eredi Trotti; a ponente stradella, a tramontana Giovanni Maria Grisoni di Anfurro.

79. Fucina in contrada de' Calandri in territorio di Mazzuno, coerenziata a levante da brolo di Giuseppe Bettoni; a mezzogiorno da fucina Bettoni e fiume Desso; a ponente e tramontana da Traversini Francesco.

Si dichiara che la provenienza per successione nella paterna eredità si riferisce specialmente all'istromento divisionale 7 agosto 1805, rogato Minini, che a quelli pei quali alle singole indicazioni di quantità e coerenze non si è fatta speciale indicazione della provenienza, deve applicarsi la generale indicazione di provenienza paterna, eccetto quelli marcati sotto li nn. 13 e 14, che sono di provenienza per vendita fatta da Giacomo Lajni Cottino, ed in parte dei Federici; quelli marcati sotto li nn. 18, 19, 20, 21, 22 sono rispettivamente di provenienza per rispettive vendite fatte da Domiziano Fiorini, da Clemente Sorlini, da Canali, da Cocchi, da Castellani e da Lorenzo Carminati; e quelli marcati ai nn. 1 all'8, e quelli cadenti sotto gli ultimi quattro sopra segnati numeri provenienti rispettivamente da Tosini, in parte Albertinello, in parte Bellinzoni di Collere, in parte Lorenzo Carminati, in parte Zucchi, in parte Castellani, in parte Bassanesi e Scorlini, in parte dei fratelli fu Giacomo Iseponi, per istromento 26 dicembre 1812, in atto Minini, in parte Francesco e Giovanni Torini Gherlini, in parte Maffeo q.m Antonio Bunci, in parte Giovanni, fu Giovanni Camanini, in parte dagli eredi di Lorenzo Camanini, in parte dai Corlazzi, in parte da Maria Clerici vedova de fu Giovanni, in parte da Lorenzo de Lajdoni, in parte da Francesco e Bortolo q.m Bortolino Postera, acquistati da Tardivo Rossini di Angolo, in parte da eredi di Galmo Tovini, in parte da Francesco Fosterosini, in parte da Antonio q.m Giovanni Minini, in parte da Antonio e Taddeo Zanelli, in parte dagli eredi di Francesco Zanelli, in parte Pina, in parte da Francesco Tovini, in parte dagli eredi di Pietro Bunci, in parte da Lorenzo Nazzari, in parte da Giovanni Pizzini Albertinelli, in parte dagli eredi di Bertolino Marini, in parte da Bortolo Pansacco, in parte Santino e Maria Marini, in parte eredi q.m Antonio Zanelli, in parte li vicini di Anfurro, di Angolo, le comuni di Saviore, Cevo Cerveno, Bagnoni, in parte da Lorenzo e nipoti Dangolini, con scrittura 14 marzo 1806 in atti Minini, in parte da Taddeo q.m Francesco Zanelli con istromento 6 luglio 1806, rogato Minini, in parte da Giovanni q.m Bortolo Baretti per scrittura 30 gennajo 1800, in parte da Giovanni Bonomo d'Angoli con scrittura 5 dicembre 1805, in parte da Antonio Zanelli Tonasino con scrittura 7 aprile 1800, in rogito Minini, in parte da Giacomo Pellegrinelli con istromento 18 gennajo 1811, in parte da Galizioli, in parte dagli eredi Scalvinelli di Trisani, in parte da Angelo Lajni con istromento 6 febbrajo 1812, ne' rogiti Minini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città e nei comuni dove sono situati gli stabili surriferiti, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

GIOVEDÌ 12 Aprile 1827. N. 1[illegible]2.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	11 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9,8	+ 14,6	Nord-Owest	Sereno
	12 » 6 mattina	» 27, » 10,7	+ 7,6	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 5 aprile.

Cambio del 4.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	7/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	120	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1065	5/6

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 12 aprile.

La Società de' palchettisti del teatro di Lodi, bramosa di concorrere all'alleviamento dei danneggiati del fatale incendio di Saronno, diede in una sera della scorsa settimana un' accademia di musica nel teatro stesso, e col mezzo di quella R. Delegazione provinciale fece pervenire al Governo il prodotto della serata, che fu tosto fatto rimettere alla Commissione a tal uopo instituita in Saronno. Con vera soddisfazione rendiamo pubblico un atto di beneficenza, che onora l' umanità de' componenti la Società suddetta, dai quali ebbe origine, e fu mandato ad effetto un sì nobile divisamento.

La città di Varese, provincia di Como, nella Lombardia, riconosciuti i sommi vantaggi che gli stalloni erariali recano all' agricoltura, si è offerta di cedere d' or innanzi gratuitamente al deposito delle monte un locale perfettamente adattato, onde collocarvi quattro stalloni erariali durante il tempo delle monte di ogni anno. L' I. R. Comando generale militare Lombardo-Veneto si compiace di portare questo tratto patriotico alla pubblica cognizione.

BRASILE.

Il bullettino della borsa di Amburgo del dì 24 di marzo reca da Rio-Janeiro il 18 di gennajo:

« Il dì 15 l' Imperatore è ritornato qui da Rio Grande dopo d' avere con un proclama incaricato il marchese di Barbacena (il generale Brant) della continuazione della guerra colle provincie della Plata. Il sig. Roberto Gordon che si era recato presso S. M. I., provegnente da Buenos-Ayres, per fare un tentativo di pace, ebbe una conferenza coll' Imperatore, il cui sollecito ritorno fra noi per la notizia della morte dell' Imperatrice, impedì ulteriori passi. Il sig. Gordon si è imbarcato per Rio-Janeiro a bordo del *Nauger*, il quale però non è qui aspettato prima del dì 24, ed anche il pacbotto che dovrebbe partire per l' Inghilterra il dì 25 sarà probabilmente trattenuto fino a tanto che il sig. Gordon avrà ottenuto una nuova udienza. — Tosto dopo il suo arrivo l' Imperatore dimise tutti i suoi ministri, e finora non ne sono nominati che di temporarj. — Il cambio sull' Inghilterra è caduto a 38 1/2, e le rimesse da farsi colà vengono considerate tanto svantaggiose che in vece di cambiali vi si sono spediti caffè, zucchero, ecc., per cui questi articoli hanno notabilmente aumentato di prezzo.

(O. A.)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 17 marzo.

Da qualche tempo il consigliere privato attuale principe Lapouchin è così gravemente malato che si dispera della sua guarigione. — L' Imperatore ha deciso che d' ora in poi non si concederà più pensione minore di 100 rubli, salvo che il provveduto ricevesse uno stipendio minore.

— Le autorità dell' interno dell' impero ricevettero l' ordine di vegliare attentamente, affinchè non vengano distrutti gli avanzi di qualche riguardo dei castelli, degli edifizj e delle fortezze che risalgono ad una remota antichità.

— Le manifatture cominciano ad essere in maggior numero nelle provincie polacche: tre fabbriche di zucchero di bietole saranno fra breve stabilite nei governi di Kieff e di Podolia.

(Jour. de Francf.)

SVEZIA.

Stocolma 16 marzo.

La Regina, il Principe e la Principessa reali sonosi recati presso il sig. Owen per veder varare una nuova barca a vapore, che porta il nome di *Oscar*, e venne costrutta a spese della reggenza di Norvegia.

— S. A. il principe reale, in qualità di presidente della giunta incaricata della vigilanza degl' instituti di educazione nel regno, non approvò la proposta di creare una scuola elementare, in cui sarebbero sottoposti a varj esperimenti molti nuovi metodi d' insegnamento. Il sig. Moreno, impiegato da sei anni presso il mini-

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ec. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Organo (lat. *Organum*). Questo vocabolo significò originariamente qualunque siasi strumento: a mano a mano venne applicato esclusivamente a tutti gli strumenti musicali (*Organa dicuntur omnia instrumenta musicorum. S. August. in Psal. LVI*, n. 16). Quindi *organa acrophtonga*, strumenti in cui il suono si smorza immediatamente, come su la cetra; *organa ectatica*, strumenti che prolungano il suono a piacere; *organa parectatica*, strumenti che rimbombano come le campane; *organica musica*, musica strumentale; *organografia*, descrizione degli strumenti musicali ec.: poscia a' soli strumenti da fiato (S. Isidor. lib. III, *Etymolog.*), e finalmente al più grande di tutti gli strumenti, all' organo nostro. Dopo tanti differenti significati non farà specie la gran confusione che regna nella storia dell' Organo.

Questo strumento a tasti e da fiato (che piuttosto macchina potrebbe dirsi), tanto notabile per riguardo alla disposizione del nostro sistema, e riguardo all' invenzione e coltura dell' armonia, è nello stesso tempo il più bello, il più magnifico, il più sonoro ed il più vasto di tutti gli strumenti musicali. L' artificiosa disposizione della quantità di canne, la moltiplicità de' diversi registri, l' immensa varietà de' giuochi di cui va superbamente fornito, rendono l' organo oltre ogni credere mirabile; per cui chiamare si può un composto di moltiplici strumenti da fiato, di natura e di generi assai diversi, che organo per eccellenza s' appella, come reggitore e sovrano di tanti strumenti. La vasta sua estensione, la forza de' suoi suoni, e la sua maestà, degno lo rendono con ragione dell' uso magnifico a cui va egli destinato. Il vantaggio d' un organo, che è comune ad ogni cembalo, di poter eseguire contemporaneamente alla melodia l' armonia, unita alla moltiplicità de' suoi suoni, presenta una tal magnificenza e ricchezza d' armonia, che rende quasi nullo il difetto di non potervisi esprimere le varie modificazioni e gradi del forte-piano. L' organo è inoltre atto a sostenere il suono, e quindi è particolarmente proprio allo stile legato e serio, come pure alle più forti complicazioni armoniche. Tale qua-

Digitized by Google

tro di S. M. il Re di Spagna alla nostra corte, fu recentemente nominato a segretario di legazione, e ricevette l' ordine di risiedere in questa città in qualità d' incaricato d' affari.

— L' altrieri fu conchiuso un trattato di commercio e di navigazione fra la Svezia e la Norvegia da una parte, e la Prussia dall' altra. Le principali condizioni sono le stesse che abbiamo stipulato colla Danimarca. *(Idem.)*

PRUSSIA.

Berlino 24 marzo.

S. M. volendo contrassegnare la sua perfetta guarigione con un atto di beneficenza, ha mandato 600 scudi alla direzione pei poveri di questa capitale per essere distribuiti alle famiglie indigenti.

— Il *Journal de Francfort* annunzia che lettere di Varsavia smentiscono pienamente la notizia corsa in alcuni paesi vicini che l' esercito polacco fosse per essere accresciuto di 60m. uomini. Quest' esercito verrà nella prossima primavera, come in tutte quelle degli altri anni, accresciuto delle reclute necessarie pel supplimento dei morti e dei licenziati, onde tenerlo sempre a numero, e questo numero non oltrepassa gli 80,000 uomini, compresovi il corpo della Lituania.

GERMANIA.

Francoforte 31 marzo.

Lo *Spettatore Orientale* reca le seguenti notizie da Costantinopoli: « In occasione del parto di lady Stratford Canning, suo consorte ottenne che si liberassero dalle carceri undici Greci, che vi erano detenuti per mancamenti più o meno gravi. Il fanciullo venuto alla luce non ha vissuto che soli 7 giorni, e fu seppellito nella chiesa greca ». — Scrivono da Alessandria il 5 di dicembre quanto segue: « Mehemet Alì-bascià è partito il 24 di novembre per il Cairo. Durante il suo soggiorno in Alessandria egli ha atteso all' ordinamento personale della marina egizia; nuove reclute arabe furono imbarcate su quattro grossi bastimenti, che stanno sempre all' ancora in faccia al nuovo arsenale, ove esse vengono ammaestrate da officiali di marina del golfo Adriatico. I varj regolamenti marittimi francesi ed inglesi furono ridotti ad un solo, e tradotti in lingua turca da Osman-Bey Nurredin, capo dello stato-maggiore generale dell' esercito egizio; questo regolamento sarà fra breve stampato e pubblicato qual legge ». — Il generale francese barone di Fernig ed il sig. Huder, officiale dell' ambasciata francese a Costantinopoli, sono partiti il 28 di novembre per recarsi alle cataratte del Nilo. »

— Il sig. Forneti, console di S. M. il Re di Francia nell' isola di Candia, è giunto alla Canea il 3 dello scorso mese di febbrajo sopra una corvetta da guerra francese, ed il 5 dello stesso mese il sig. Despreaux de Saint-Sauveur, che reggeva temporariamente il consolato di Candia, salpò collo stesso legno alla volta dei Dardanelli, ove risiedeva già prima in qualità di vice-console.

— Sono giunti in Bosna-Saraï due agenti della Porta muniti di plenipotenze per dare ajuto al bascià della Bosnia ad eseguire gli ordini del Gransignore relativi all' abolizione del corpo de' giannizzeri ed all' ordinamento di una nuova milizia, ed a rintuzzare ad un tempo i Bosniaci malcontenti che si erano opposti a questi ordini colle armi alla mano.

SPAGNA.

Madrid 25 marzo.

L' *Etoile* annunzia che siano stati dati in questi ultimi giorni molti passaporti per Francia ad officiali portoghesi di vario grado.

— La *Gazzeta de Madrid* pubblica l' indirizzo che sull' esempio di Burgos, fu umiliato a S. M. dalle città di Saragozza e di Murcia. L' indirizzo di Saragozza è del seguente tenore: « Sire, il consiglio di Stato della nobilissima, fedele ed eroica Saragozza, capitale del regno d' Aragona, con sede e voto nelle cortes, depone ai piedi di V. M. R. le più sincere congratulazioni per i sentimenti veramente spagnuoli che V. M. degnò di esprimere nella sovrana sua risoluzione dell' 11 di gennajo. Un linguaggio sì degno di uno dei più augusti monarchi, che per la grazia di Dio regna sopra un popolo di valorosi, non poteva essere ricevuto che con entusiasmo nelle contrade aragonesi, classica terra della fedeltà e del valore, e risvegliare gli eroici ricordi, che sono il più caro retaggio degli Aragonesi; poichè senza richiamarsi alle testimonianze della storia dei secoli passati, in cui questo paese fu il flagello della potenza romana e l' asilo per gli Spagnuoli degni di questo nome, ed in cui le orde dei Saraceni trovarono la loro tomba, eglino hanno tutto giorno innanzi agli occhi le testimonianze della loro fedeltà e dell' irrefrenabile resistenza con che i padri ed i figli hanno combattuto per l' altare ed il trono nella guerra con Bonaparte e nell' insurrezione del 1820. Eglino, che col fuoco e colla spada vedovarono o scacciarono il nemico, hanno salutato con inni di gioja la M. V. al suo ritorno dalla prigionia del 1814 sulle ruine ancora fumanti e insanguinate delle loro abitazioni, da essi difese palmo a palmo, onde conservare la santa religione dei loro padri e la legittimità del trono; e che nelle file dei difensori della causa medesima sui campi di Brihuega salvarono l' onore della Spagna, macchiato da un pugno di traditori, non ismentiranno giammai la provata colla fermezza nell' amore e nella fedeltà verso il loro sovrano, per quanto grande potesse essere la forza dei suoi nemici indigeni o stranieri, e giammai non cesseranno di ubbidire alla sovrana sua volontà, come ad altissima legge. *(O. A.)*

INGHILTERRA.

Londra 31 marzo.

Leggonsi nel *Courier* del 25 del corrente i seguenti particolari sul vascello di S. M. Brit. l' *Ecla* destinato al viaggio di scoperta allo Spitzberg e al Polo-Artico, sotto il comando del capitano Parry. Questo bastimento fu visitato venerdì 23 del corrente, a Deptford, dai lord dell' ammiragliato, per vedere se nulla mancava all' equipaggio, e per dare al capitan Parry un ultimo attestato del loro interessamento e considerazione. L' *Ecla* fece vela domenica scorsa per Nortfleet; fra 5 a 6 giorni si recherà a Scheerness, e da quest' ultimo porto succederà la sua definitiva partenza ne' primi giorni dell' entrante mese. Questa volta quel legno non è accompagnato da alcun trasporto, nè da alcuna nave da guerra; esso è della portata di 400 tonnellate; ha due caronate da 6; il suo equipaggio è di 60 uomini e tre tenenti: 1.° tenente il sig. Ross; 2.° il sig. Forster, che fa anche gli uffici di astronomo; 3.° il sig. Crosier, capo d' equipaggio; si ha inoltre il sig. Ommford, che ha già fatto quattro viaggi a bordo dell' *Ecla*; il sotto-capo sig. Ware, ritornato poc' anzi dall' Africa; il chirurgo sig. Beaverley; l' ajutante sig. Mac-Cormick; tre aspiranti, venti officiali e sette soldati di marina: il resto dell' equipaggio è composto d' uomini scelti.

« Il bastimento è stato costruito 12 anni fa. Fece il suo primo viaggio nel 1816 per la spedizione d' Algeri. Esso porta viveri per 19 mesi: 1630 moggia di carbone: la sua acqua è raccolta in una sola massa, ciò che cagiona una grande economia nel carico, oggetto della maggiore importanza nei viaggi di lunga corso. — La scelta degli alimenti destinati all' equipaggio si è

---

lità e la destinazione del suo uso nel divino pubblico culto richiedono un sonatore, il quale possieda tutte le doti esposte nell' articolo *Organista*.

Brevi cenni storici intorno all' organo.

L' origine di questo strumento sale sin alla più remota antichità, e dee cercarsi nel più antico strumento, nel semplice *Zufolo*. A norma che si univano più canne insieme, nacque una specie d' organo. Pane unite le varie delle medesime con cera:

Pan primus calamos cera conjungere plures
Instituit . . . .

Virg., *Eclog.* 2, v. 32.

ed insegnava d' intuonarle colla bocca:

— Nam te calamos inflare labello
Pan docuit . . . .

Calphurinus *apud Barthol.* de tibiis *veterum. Lib. I, cap.* 4.

Il numero delle canne era indeterminato. Virgilio (*Eclog.* II, 37) parla d' un istrumento pastorale, che avea sette canne ineguali, e Teocrito (*Idyl.* 8, 18) fa menzione di uno con *nove* canne. Tale specie di strumento fu trovata anche ne' paesi meridionali, recentemente scoperti, ed è in uso tuttora fra noi. Le canne sono di differente lunghezza, formando una vera scala che può intuonarsi ascendendo e discendendo, a norma che si muove la bocca in qua o in là per ispingere il fiato entro le aperture delle canne. Tale è appunto la maniera con cui Lucrezio lo descrive: *Unco sacpe labro calamo percurrit hiantes* (*De rerum natura. Lib.* 4).

Varie circostanze accidentali possono aver dato motivo all' esperimento d' intuonare le canne in qualche altra maniera, e di non affaticar più i proprj polmoni. Nessun popolo può aver ignorato per lungo tempo, che si può inchiudere l' aria in recipienti, lasciarla uscire a poco a poco per aperture maggiori o minori, e condurla in certi luoghi. Che mai di più naturale che siasi cercato di applicare tale esperienza alle canne unite? Da principio usavasi un otro di pelle, dal quale, comprimendo l' aria col braccio la si spingeva nelle canne; ma essendosi in tal modo intuonate tutte, non v' era altro mezzo fuorchè di usare una canna sola, e disporla in maniera che fosse atta a produrre i medesimi suoni, che prima s' ottenevano col numero maggiore delle medesime. Ignoto non era che una canna più lunga produce un suono

Digitized by Google

fatta colla maggiore attenzione. Carni affumicate, del manzo, del majale, del vitello, del castrato, e dei legumi sono rinchiusi in scatole di latta. Ci ha inoltre 2000 libbre di *pemmican* ch'è un'estratto di carne disseccata da un fuoco di quercia e d'olmo, operazione colla quale si riducono sei libbre del miglior manzo in una sola. Si fanno vedere a bordo pezzi di queste carni ridotte, che hanno l'apparenza e forse anche un po' il gusto delle salsicce tedesche, con questa differenza che il loro prezzo è di diciassette scellini la libbra. Si ha l'intenzione di servirsene nei battelli destinati alla polvere di biscotto quando si avrà lasciato il bastimento allo Spitzberg. — La forza del rhum è rettificata a 55 gradi sopra la prova usitata.

« Il bastimento è guarentito da forti bracciuoli di ferro davanti e di dietro. E ricoperto tutto intero in sughero, alto tre pollici, per difendere gli uomini dal freddo e dall'umidità. Dei tubi di ferro, d'una forma semicilindrica, fanno giugner l'aria calda a tutte le parti del bastimento; essi partono da una stufa posta sotto il cassero: sessanta o settanta fanali posti in diverse parti del bastimento, danno luce non solamente ai luoghi occupati dagli officiali, ma anche a quelli dell'equipaggio. Essi sono disposti in modo da poter essere surrogati da ventilatori destinati a dar aria al bastimento. Le tavole del cassero superiore non sono collocate alla lunga, come si pratica, ma diagonalmente per aumentare la loro forza di resistenza. Un argano, posto perpendicolarmente, con tre ruote di moltiplicazione, è collocato tra l'albero maestro e l'albero di trinchetto: ce ne ha un altro orizzontale davanti al bompresso. Il primo è di nuova costruzione. Niun bastimento ha mai combinato maggiori comodi per l'equipaggio; i letti e le tavole, sono disposti con perfetta cura. Ci ha per ogni due marinaj una gran cassa fatta a foggia di seggiola, portante un numero, e che serve loro per sedere: le tavole sono coperte di saja verde. Tra una stiva e l'altra vi si trova da per tutto luce, aria, eleganza e salubrità. Due seggiole, quattro trombe, tre compassi, e cinque battelli sono posti sul cassero. Tre battelli per andar sul ghiaccio sono arrivati a Wolwick. Intorno all'albero maestro ci ha una quantità di picche, destinate a respingere gli orsi ed ogni altro incomodo visitatore.

« La gran camera del capitano Parry contiene una numerosa biblioteca, e un grande assortimento di abiti, pellicce, ed altri oggetti adattati al clima sotto il quale si deve viaggiare. Dei farsetti di pelliccia, degli abiti, o piuttosto delle tonache fabbricate per gli Esquimesi, calzoni, stivali con pellicce di una gran varietà, alcuni ricoperti di pelle di lupo e di orso, gli uni per portarsi di giorno, e gli altri per dormire sul ghiaccio; berretti pure imbottiti di penne di cigno morbidissimi (molti furono cuciti da mogli di Esquimesi, e alcuni da pelliciai di Londra); scarpe da neve ad uso del Canada lunghe quattro piedi, reti fatte di budella, ripari per gli occhi di vetro, fatti a forma di occhiali, ma convessi e lunghi due pollici, per abbracciare le tempia e le guance, ma in modo da non lasciar coperte le narici, e la bocca, perchè la respirazione rinchiusa si condenserebbe tosto in una massa di ghiaccio.

« Nella camera del capitano Parry è appeso il ritratto di sua moglie, e quello di sua madre al disotto. — La gran camera e i gabinetti degli officiali presentano tutti i comodi che permetteva un così angusto luogo.

« Le ancore da ghiaccio differiscono affatto dall'ancora ordinaria, mentre quelle non hanno che un solo rampone, o per meglio dire non hanno che un uncino. — I battelli da ghiaccio sono provveduti anch'essi di tre grandi ruote della medesima circonferenza di quelle di vettura, una delle quali è messa al davanti per servire di timone; hanno un timone di quattro piedi, e possono essere tirati da renne, o in loro mancanza, dai marinaj. Nell'acqua sono armati di dieci o dodici remi. Le loro chiglie sono forate in modo da ricever corde per tirare a braccia il battello da una o dall'altra parte. Il fondo è tinto in nero con una linea bianca; l'interno è verde: essi sono d'una lunghezza considerabile.

« L'*Ecla* è inoltre abbondantemente provveduto d'ogni specie di attrezzi, d'istrumenti ec.; ma nè la sua costruzione, nè ciò che gli è stato aggiunto per renderlo più solido ne possono fare un gran veliero, poichè nell'ultimo viaggio la sua velocità non ha mai passato le otto miglia all'ora.

Francia.

Parigi 5 aprile.

L'*Étoile* annunzia che il conte d'Ofalia, ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Spagna giunse la sera del 3 a Parigi. Il sig. Zamorano lo accompagna in qualità di segretario. — La *Quotidienne* aggiugne a questa notizia che il conte d'Ofalia resterà un mese a Parigi. Questo diplomatico reca due lettere autografe del suo sovrano, una pel Re di Francia, l'altra pel Re d'Inghilterra, le quali non hanno la menoma relazione cogli affari del Portogallo, ma sono ciononullameno d'alta importanza per la monarchia spagnuola. Siamo pure informati (continua la *Quotidienne*) che il sig. Uzos partì già da Madrid per venire a Parigi a compiere gli uffici d'incaricato d'affari di Spagna.

Lo stesso foglio parla, sulla fede di lettere da Madrid, che corre un'attivissima corrispondenza fra il capitano-generale dell'isola di Cuba e il sig. Salazar, ministro della marina spagnuola. Il gabinetto di Madrid avrà saputo da questa corrispondenza che la Spagna ha nel Messico un potente partito a suo favore.

— Lettere di Rio-Janeiro giunte a Londra affermano che si apersero negoziati di pace tra il Brasile e Buenos-Ayres.

— S. M. ha udito la messa alla cappella.

— Il 2 hanno avuto l'onore di dare il loro giuramento nelle mani del Re il principe Hohenlohe come maresciallo di Francia, ed il conte d'Arbaud-Jouques come gentiluomo onorario della camera.

— Il curato di S. Vincenzo di Paola in Parigi fu da S. M. nominato vescovo della diocesi della Rocella, e l'abate Borderies, vicario-generale di Parigi, fu pure nominato vescovo della diocesi di Versailles.

— Il *Mémorial Bordelais* ci dà i seguenti nuovi cenni intorno al Paraguay: « Il governo di Buenos-Ayres considerando lo stato deplorabile in cui si trova il paese, e pensando alle vie di porvi alcun rimedio, ha incaricato i suoi rappresentanti di prendere ad esaminare se gli ordinamenti dati al Paraguay dal dottor Francia potessero in qualche modo applicarsi allo Stato di Buenos-Ayres. I giornali del Brasile assicurano che solo una parte di essi potrebbe vantaggiosamente adottarsi da quella repubblica; perocchè in questa le massime democratiche hanno profonde radici, mentrechè il Paraguay inclina piuttosto a seguire con saviezza e discernimento tutto ciò che conviene ad una moderata monarchia. Quel giornale medesimo che aveva censurato la risoluzione di S. M. l'Imperatore del Brasile di dirigere in persona la guerra del mezzogiorno, stampa in data del 22 di gennajo un memoria-

---

più grave che una canna più curta, e si trovò inoltre che ciò poteva effettuarsi anche mercè i buchi praticati in una sola canna, i quali, o chiusi colle dita od aperti, danno tant' suoni differenti quanto è il numero de' buchi. Una tal canna coi buchi mettevasi nell'otro di pelle, e comprimendovi l'aria col braccio, s'impiegavano le dita per aprire o chiudere i buchi; di tal guisa s'inventò la così detta *Piva* (*tibia utricularis*), strumento noto presso tutti i popoli antichi e moderni.

Proseguendo le scoperte fatte fino a questo punto, non era difficile di abbattersi nell'invenzione d'uno strumento che fosse una vera specie d'organo. Si poteva trasformare l'otro di pelle in una cassa di legno, abbandonare di nuovo i buchi, e tornare alla primiera disposizione della fistola di Pane; si potevano forare varj buchi su la cassa, per dare un posto proprio a ciascuna delle canne; applicare un chiusino sotto a tali buchi, per aprire e chiudere l'ingresso alle canne, cacciandovi l'aria in varie maniere ecc. Egli è fuor di dubbio che questi sperimenti furono realmente fatti ne' varj tempi, talchè se ne trova de' vestigi non solo nelle descrizioni, ma anche nelle incisioni di strumenti musicali delle antiche opere d'arte. Ma il successivo perfezionamento dell'organo costò molto tempo e molto studio; si migliorarono i difetti in varie maniere, si paragonarono insieme i differenti metodi, per isceglierne finalmente il migliore e più conveniente. Molti secoli trascorsero in difficili esperimenti intorno alla ricerca di un metodo di far entrare l'aria nelle canne; si usarono cascate d'acqua, acquedotti, pompe, vapori, mantici di varie sorti ecc.; finalmente si diede la preferenza a' mantici messi in moto per forza d'acqua, o di uomini.

L'impiego di sì differenti mezzi per far entrar l'aria nelle canne, indusse i nostri antecessori a distinguere due principali specie d'organi: l'*idraulico* ed il *pneumatico*. Ma tale divisione non è giusta. Le canne non possono essere intuonate altrimenti fuorchè coll'aria: se quest'aria vi s'introduce mercè la forza dell'acqua degli uomini, o di qualunque altra macchina, è tutt'uno, essendo che tali mezzi differiscono soltanto in ciò, che uno è migliore e più comodo dell'altro. Questa circostanza ed il vario significato della parola *organum* sono le cagioni principali delle false interpretazioni della medesima e della gran confusione che regna nella storia di questo importante strumento (*v.* sopra). Se un antico autore parlava di organi si confondeva tosto co' nostri, in vece d'intenderne varj strumenti. Le parole: *cantantibus organis* nella vita di S. Cecilia (che dicono *al suono degli strumenti*) vennero prese nel significato degli organi nostri, e ne fu attribuita l'invenzione a codesta santa. Cosa non fu scritto dalla magnificenza degli organi degli Ebrei, de' Greci e Romani? Tuttavia esaminando la natura della cosa e varie altre notizie e descrizioni, si troverà bensì che si avea e si potea avere da molto tempo una specie di strumento composto di canne, ma d'una qualità e d'un meccanismo affatto differente dagli organi de' secoli più recenti.

Digitized by Google

le del corpo municipale di Montevideo, con che la M. S. è supplicata di concedere la facoltà a quella città di ordinare il suo governo secondo i principj del dottor Francia, recando a questo fine le parole dell' articolo secondo della convenzione fatta nell' anno 1823 per l'espulsione delle truppe europee che presidiavano Montevideo: essa pretende che i tumulti di Fructuoso Ribeira capo dei patriotti sollevati non nascessero da altra sorgente fuorchè dal non essersi mandate ad effetto le promesse di quel trattato. Avendo quindi S. M. I. ordinato che si aprisse immantinenti una pratica coi comandanti delle divisioni nemiche, questi dichiararono formalmente di non voler pensare ad alcun accordo prima che la squadra brasiliana, che tiene bloccata Buenos-Ayres, non fosse ritornata a Rio-Janeiro. »

AVVISO.

Presso l'I. R. Tribunale provinciale di Padova è vacante un posto di consigliere, cui è annesso l' annuo appuntamento di fiorini 1400, aumentabili ai 1800. Chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare allo stesso Tribunale il suo documentato ricorso nel termine di quattro settimane; avvertendo che non si avrà alcun riguardo a quelle suppliche che non fossero state prodotte nell' indicato termine, e che nelle suppliche stesse dovrà essere dichiarato, se, e quale rapporto di parentela, o di affinità per avventura esistesse tra l' aspirante e qualche impiegato del Tribunale, a termini della governativa notificazione 30 ottobre 1826, n.° 41170-5248, G. V.

EDITTO. N. 10235.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 16, stesa alla ricettoria in Gallarate il giorno 1.° febbrajo p. p., per essere stati sorpresi nella notte del giorno 31 di gennajo ultimo scorso dalle guardie di finanza in vicinanza della così detta cascina Corta, territorio di Samarate, coi carichi da essi rispettivamente abbandonati e consistenti in sei così dette bricolle, nelle quali si riconobbe contenere caffè, del verificato peso di libbre 147, ed in una cestina contenente quattro pacchi di cotone filato bianco di proibita importazione, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati ad una multa eguale al doppio valore del cotone ed alla multa di lire duecento italiane pel contrabbando del caffè.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 p. f. aprile, ore una pom., aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Soprani vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*,
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Hisler, *consigl.*

EDITTO. N. 2255.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 26 febbrajo p. p. al n. 12 della ricettoria di Borgo Ticino per quintali 2, libbre 80, vino comune, stato preso nel dopo pranzo del suddetto giorno 26 scorso febbrajo dalla squadriglia di finanza presso il cascinaggio Cabella di detto Borgo Ticino, nel mentre che diversi individui, col carico ciascuno di un barile sulle spalle, e provegnenti dal confine di Gravellone, eransi clandestinamente intrusi in questi territorj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento solidale di lir. 200 italiane per multa, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Alessandro Favalli in curatore, e fu stabilito il giorno 30 del p. v. aprile, alle ore nove antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1806.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 9 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 1219.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 21 corrente una petizione al suddetto n. 1219, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel giorno 31 pross. pass. gennajo nella cascina S. Pietro, frazione di Daverio, a pregiudizio di sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Sesto Calende il giorno 1. del corrente sotto il n. 5, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Castoldi, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 29 maggio vent., alle ore 9 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di Sesto Calende.

Nota degli effetti invenzionati.

Quintali sette e mezzo farina in peso lordo.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente,
C. REINA.
Sacchi, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 11 *aprile* 1827 *in lire austriache.*

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	17	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	48	1/4	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	18	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	05	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	30	00	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	85	1/4	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/3	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	99	1/2	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 11 *aprile* 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° gennajo p. p.	—	99 1/4
Idem	1.° febbrajo »	—	98 5/6
Idem	1.° marzo »	—	98 5/12
Idem	1.° dicemb. 1826	—	99 2/3
Certificati	1.° gennajo 1820	—	150 per 100

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 11 *aprile* 1827.

21 38 72 29 27.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 10 *aprile.*

Arrivati. I signori
Colin Mackenzie, possid., da Roma, al n. 3523.
Amic, propriet., da Genova, al n. 607.
Pacoret, propriet., da Chambery, al n. 3523.
Ghisla, propriet., da Genova.
Conelli, avvocato, da Novara, al n. 3281.
Poglia, avvocato, da Piacenza, al n. 625.
Rossetti, possid., da Biasca, al n. 1739.
Falconet, possid., da Genova, al n. 630.
Denti, possid., da Verona, al n. 3281.
Bianchi, possid., da Sesto Calende, al n. 590.
Galli, medico, da Pavia.
Comotti, possid. negoz., da Piacenza, al n. 4125.
Bonomi, negoz., da Torino, al n. 1859.
Castelli, negoz., da Genova.
Keller de Kellerer, negoz., da Berna, al n. 1791.

Partiti. I signori
Staines, propriet., per Venezia.
De Bernardis, possid., per Roma.
Foà, possid., per Reggio.
Pontard, propriet., per Roma.
Gagliardi, avv., per Modena.
Andrew, possid., per Parigi.
Bacanello, ingegn., per Venezia.
Puppi, possid., *idem*.
Frasi, professore di musica, per Vercelli.
Arman, negoz., per Como.

Carlo Chiavazza tiene un bellissimo e ricchissimo assortimento di mobili di mogano all' ultimo gusto, che darà a prezzi discreti. Egli abita in Milano, contrada Bassano Porrone, n. 1725.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Dalla tipografia di Vincenzo Ferrario, situata nella contrada di San Pietro all'Orto n. 893, sono uscite le seguenti opere di recentissima edizione:

Robertson Guglielmo. Ricerche storiche sull' India antica, sulla cognizione che gli antichi ne avevano, e sui progressi del commercio con questo paese avanti la scoperta del passaggio pel Capo di Buona Speranza, con note, supplimenti ed illustrazioni di Gian Domenico Romagnosi; 2 vol. in 8.°, con tre carte, lir. 9 ital.

Vita di fanciulli celebri, ossia esempj di virtù per la prima età, opera di A. F. G. Freville, tradotta da Francesco Ambrosoli; vol. 2 in 16.°, con tavole in rame, lire 5 italiane.

Avvertimenti alle giovani madri italiane, scritti sulla scorta del manuale di Teodoro Léger; in 16.° con tavola, lir. 2. 50 ital.

Ragionamenti morali intorno alla passione di Gesù Cristo, ed alla necessità ed al modo d'imitarlo ne' suoi patimenti, di Giacomo Stellini chierico regolare Somasco; in 18.°, cent. 87 ital.

ANNUNZIO MUSICALE.

L'editore e professore di musica Luigi Scotti, abitante nella contrada de' Bigli n. 1247, ha dato alla luce le sonate caratteristiche per due violini, viola, violoncello e contrabbasso, composte dal sig. conte Cesare di Castelbarco, intitolate *le Rédempteur sur la Croix*, opera 14.ª, già annunciata in questo foglio n. 15, le quali sono vendibili anche presso il librajo e negoziante di musica sig. Giovanni Meiners sulla corsia del Duomo n. 975.

Sotto i torchi dello stesso editore sta un quartetto per due violini, viola e violoncello dello stesso autore, opera 13.ª

Si annunciano sei variazioni per piano-forte, composte da madamigella Cerilla Branca sopra un tema del sig. Tassistro. *L'ed L. Scotti.*

Ortaglia irrigatoria in Milano d'affittare

L'amministrazione del collegio-ginnasio Calchi-Taeggi vuole affittare la qui abbasso indicata ortaglia irrigatoria per un novennio, da incominciare col giorno di S. Martino 11 del prossimo futuro novembre, e finituro con eguale giorno del venturo anno 1836, sotto i capitoli esistenti presso il notajo-segretario di essa amministrazione dott. Giovanni Alfonso Francia, abitante nella contrada di S. Pietro all'Orto n. 893. Pertanto chiunque aspira a tale affitto comparirà con idoneo avallo, oppure con deposito di austriache lire mille, il giorno di lunedì 30 del corrente aprile, alle ore 10 della mattina, nella sala della suddetta amministrazione posta nel locale del predetto collegio-ginnasio in borgo di Porta Vigentina n. 4518, ove, sotto li detti capitoli dei quali potrà l'aspirante averne comunicazione preventiva, si aprirà l'incanto, e si passerà alla deliberazione a favore del migliore offerente, se però così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione, con avvertenza altresì che l'asta sarà tenuta con le norme prescritte dal governativo decreto 1.° maggio 1807, e che la deliberazione, ove segua, sarà definitiva, e quindi resterà tolta qualunque miglioria di conformità alle vigenti superiori prescrizioni in proposito.

La quale ortaglia irrigatoria d'affittare è situata nel circondario del detto collegio-ginnasio, ed è di circa pert. 11, o come in fatto, in mappa di Porta Romana, parrocchia S. Calimero, sotto al n. 77 174, lettera *E*, censito tale circondario, in cui esiste la suddetta ortaglia, sc. 3000

Milano, dalla predetta amministrazione, il 2 aprile 1827.

L'amministratore, ed attuale presidente bimestrale
GIULIO DEGNANI.

Possessione da affittarsi.

Il consiglio di amministrazione dell'I. R. Collegio Ghislieri non ha creduto di deliberare l'affittamento del fondo di Gerenzago, posto nel comune istesso di Gerenzago, di pertiche 4162. 18 circa, coll'estimo di sc. 37947. —. 1, dotato degli opportuni caseggiati, molino, due piste da riso, e composto di prati, risaje, vigne, prati marcitorj ecc. ecc, per cui si è tenuto un esperimento d'asta anche nel giorno 24 corrente.

Avendo quindi determinato di tener nuova asta nella propria segreteria la mattina del giorno 18 aprile p. f., alle ore 10 precise, a tale oggetto, e riserbandosi di deliberare al miglior offerente, se piacerà e salva la superiore approvazione, il consiglio stesso invita chi vi aspira, a recarsi nell'indicato giorno ed ora nella segreteria suddetta, munito di un deposito di austr. lir. 5m. o di regolare avallo di sigurtà riconosciuta idonea per detta somma e benevisa al consiglio.

Si aprirà l'asta sotto l'osservanza dei capitoli fin d'ora ostensibili, ed il contratto si stipulerà per un novennio continuo dal S. Martino 11 novembre 1828 in avanti.

Pavia, dal Consiglio dell'amministrazione dell'I. R. Collegio Ghislieri, il 26 marzo 1827.

BOTTIGELLA, *presidente.*
Carena, *amministr.*
Martinazzi, *amministr.*
Dott. Giacomo Campari, *segr. p.*

Possessione d'affittarsi.

Dovendo l'amministrazione dell'I. R. collegio di Porta Nuova di Milano affittare l'infrascritta possessione anche per tre novennj, da incominciare col giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827; invita chiunque aspira a questo contratto a presentarsi verso le ore 10 del giorno di sabbato 21 dell'andante mese di aprile nella casa del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro di Milano, situata in detta città, contrada dei Cavenaghi, al civ. n. 2328, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso lo stesso sig. dott. Baroggi, dove, mediante esperimento d'asta che si terrà colla norma prescritta dai veglianti regolamenti, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all'amministrazione, e salva l'approvazione dell'I. R. Governo.

La possessione d'affittarsi è denominata di Lonato-Pozzolo, ed è situata per la maggior parte in quel territorio, e per poco nei circonvicini di S. Antonino, Vanzaghello, Ferno, Tornavento, Castano e Vezzola, distretto di Cugionno, provincia di Milano, in tutto di pert. 4313. 17 misura censuaria, coll'estimo di sc. 13078. 4.

Milano, il 2 aprile 1827.

Il rettore del suddetto collegio
M. COLONNETTI.

D'affittarsi.

Palco n. 10, prima fila a diritta, nell'I. R. teatro alla Scala. Ricapito al portinajo della casa n. 2922, nella contr. di S. Bernardino.

D'affittarsi, anche al presente, un appartamento di 11 stanze al secondo piano con cantine e relativi comodi, nella casa posta in contrada di Santa Maria Fulcorina, dirimpetto al piazzaletto, al n. 2560.

D'affittarsi al presente in Carate, in Brianza, casino civile composto di sei stanze; ricapito al portinajo nella contrada del Monte al n. 1264.

AVVISO.

Da vendersi un bigliardo, ricapito dal sig. Angelo Molteni in contrada di S. Zeno al n. 467.

Da vendersi.

Due case unite in Milano nella contrada della Spiga alli nn. 1385 e 1386, descritte nelle tavole censuarie alli nn. 28 e 29, coll'estimo di sc. 1270. —. 5, e consistenti in varj appartamenti con tutti i suoi comodi di scuderia, rimessa, cascine ecc., mediante asta amichevole che si terrà il 24 aprile corrente, nello studio del sig. dott. Girolamo della Croce, residente a S. Ulderico in P. Romana n. 4687, sotto li capitoli ostensibili presso il medesimo, e presso il ragioniere Gio. Angelo Salvioni, abitante in contrada S. Spirito al civico n. 1306. ——

EDITTO. N. 2198.

Quest'I. R. tribunale provinciale in Pavia deduce a pubblica notizia, che dietro il risultato delle assunte informazioni e della medica perizia ha con decreto d'oggi interdetto dall'amministrazione per difetto di mente Giuseppa Toscani del fu Contardo, abitante in questa città, e le ha deputato in curatore l'avvocato Gaetano Valerio. Diffida conseguentemente chiunque possa interessare a non dovere dal giorno della pubblicazione del presente editto in avanti in alcun modo e sotto qualsivoglia titolo o pretesto fare colla nominata interdetta Toscani verun atto per la medesima obbligatorio, o che potesse far cessare o diminuire un suo diritto, in guisa che tutto quanto non sarà seguito in concorso del deputatole curatore, e coll'osservanza delle prescrizioni di legge stabilite per i tutori, sarà come non avvenuto, e non potrà in alcun caso fornire a favore di chicchessia azione o ragione in giudizio contro i beni o la persona dell'interdetta.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 13 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 637.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone, sopra domanda di Grecchi Giacomo di Cremona, rappresentato dall'avvocato Pizzimenti, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto d'una casa situata in Pizzighettone, al civico n. 55, perchè previo deposito di austr. lir. 130, o con avallo di benevisa sigurtà, compaja avanti la stessa pretura il giorno 30 del pross venturo giugno, alle ore dieci di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questa pretura i capitoli e la stima, che ascende a lir. 367. 66, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 1890 sub. 1, di piedi 8, coll'estimo di sc. —. 1. 2; e sotto il n. 1890 sub. 2, di p. 6, quotizzato sc. 7. 4. 378 172; e così in tutto tav. 1 e piedi 2, coll'estimo di sc. 7 5. 578. 172, e confina a levante colle ragioni di Paolo Brusabò e Francesco Senarica; a mezzogiorno colle ragioni di detto Senarica e con quelle di Maria Melis; a ponente la contr. della Trinità, ed a monte le ragioni di Stefano Majocchi, ed in parte quelle del ridetto Brusabò Paolo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, il 3 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
LACOMBE.

Cerioli, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 638.

D'ordine dell'I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Grecchi Giacomo, di Cremona, patrocinato dall'avvocato Pizzimenti, è stata con decreto d'oggi, al n. 637, ordinata l'asta giudiziale per la vendita del sotto descritto stabile, stato oppignorato ad istanza dello stesso Giacomo Grecchi a pregiudizio di Parentini Giovanna di Pizzighettone.

Ad istanza quindi del suddetto Giacomo Grecchi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino al giorno 2 del prossimo venturo luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Luigi Mariini, domiciliato in Pizzighettone, nella qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra l'enunciata casa, situata in Pizzighettone al civ. n 55, descritta nelle tavole censuarie sotto il n. 1890, sub. 1, di piedi 8, coll'estimo di sc. —. 1. 2, e sotto il n. 1890 sub. 2, di piedi 6, quotizzata sc. 7. 4. 378. 172, e così in tutto di tav. 1 piedi 2, coll'estimo di sc. 7. 5. 578. 172, e confina a levante colle ragioni di Paolo Brusabò e Francesco Sanarica; a mezzogiorno colle ragioni di detto Sanarica e con Maria Melis; a ponente la contrada della Trinità, ed a monte le ragioni di Stefano Majocchi, ed in parte quelle del detto Brusabò Paolo.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Pizzighettone, dall'I. R. pretura, il 3 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
LACOMBE.

Cerioli, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4383 del 1825.

Dall'I. R. pretura di Varese si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 3 maggio p. f., alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica asta avanti la medesima per la vendita dei seguenti pezzi di terra in territorio di Schianno, distretto di Varese.

1. Aratorio vitato, detto Brusi, in mappa ai nn. 1081 sub 1, selva, ora aratorio vitato, di pert. 3. 10, sc. 6. 5; 1083, brughiera, ora la maggior parte aratorio vitato, di pert. 4. 1, sc. 2. —. 1.

2. Aratorio vitato e brughiera boscata, detto come sopra, in mappa al n. 1085, di pert. 6. 10, sc. 3. 1. 2.

3. Aratorio vitato, detto Lue, in mappa al n. 29 sub. 1, di pert. 1. 11, sc. 9. 2. 7; sub. 2, aratorio ora vitato, di tav. 15, sc. 3. 2. 5.

Sopra questo pezzo pagansi d'annuo canone livellario due libbre di canape filato e la metà dell'uva.

4. Brughiera, detta a Barona, in mappa al n. 1061, di pert. 1, scudi —. 3, in tutto pert. 16. 23, sc. 25. 2. 7.

Il valore totale di stima dei suddetti fondi è di ital. lir. 1105. 60.

La vendita verrà fatta sotto l'osservanza dei capitoli esistenti in registratura ed ostensibili agli aspiranti, i quali a cauzione dell'asta dovranno fare il deposito di austr. lir. 200.

Varese, dall'I. R. pretura, il 24 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1869.

D'ordine dell'I. R. pretura di Busto Arsizio, sopra domanda di Carlo Battioli e di Maria Pagani, tutrice, e Giacomo Battioli, contutore dei minori Domenico, Pietro, Angela, Teresa, Annunciata e Gaetano Battioli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Felice Battioli, morto il giorno 21 novembre 1826, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 1.° maggo prossimo venturo, alle ore nove di mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Busto Arsizio, dall'I R. pretura, il giorno 24 marzo 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBERICI.

Crespi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2083.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale in Pavia si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 9 del mattino si procederà al primo incanto giudiziale di una casa posta in questa città nella contrada de' SS. Giacomo e Filippo sotto il civico n. 1107, di ragione comune indivisa tra i figli del fu Pietro Giuseppe Belloni, quai coeredi del fu Giuseppe Antonio Belloni loro zio, stata stimata dagli ingegneri Corneliani e Griffini in lir. 3374 e cent. 67 austr., come dall'atto di descrizione esistente presso quest'ufficio di registratura, della quale ogni aspirante ne potrà avere ispezione sopra verbale richiesta. Tale vendita verrà fatta a prezzo non minore della stima, e sotto li seguenti patti e condizioni:

1. La casa si vende nello stato in cui si troverà al tempo della deliberazione, con tutte quelle altre ragioni e servitù attive e passive, apparenti ed incognite si e come si trovano attualmente, e che saranno all'epoca suddetta.

2. Gli aspiranti al detto acquisto faranno il deposito di austr. lir. 400, o di un avallo di sicurtà benevisa ai venditori per l'eguale somma in cauzione delle loro offerte, ed a garanzia dell'asta e di qualunque contingibile danno ne potesse derivare per mancata esecuzione del contratto.

3. Il prezzo della delibera, che non dovrà essere minore del prezzo di stima descritto nell'atto di perizia del giorno 29 agosto 1826, verrà pagato dal deliberatario ai venditori un mese dopo l'intimazione del decreto d'approvazione per parte del tribunale tutorio della divisione tra essi venditori della sostanza ereditaria del fu Giuseppe Antonio Belloni loro zio.

4. In pendenza del pagamento del prezzo di detta delibera sarà tenuto l'acquirente di corrispondere ai venditori l'annuo interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà concesso il godimento al giorno che eseguirà l'effettivo pagamento del prezzo stesso.

5. Il pagamento del capitale prezzo ed i teressi dovrà essere eseguito in buone monete metalliche d'oro ed argento al corso delle veglianti gride monetarie, escluso per ispeciale convenzione qualunque surrogato o carta monetata.

6. Sarà tenuto l'acquirente farsi intestare nelle pubbliche tavole censuarie a di lui spese nel termine portato dalle vigenti disposizioni.

7. Dal giorno dell'accordato godimento in avanti incumberà al deliberatario di soddisfare del proprio i regi carichi e comunali, sotto qualunque denominazione si possano considerare.

8. Il deliberatario soddisferà del proprio, oltre il prezzo della delibera, le spese giudiziali occorse per l'istanza di vendita e successive.

9. L'acquirente non potrà vendere o ipotecare la casa, nè farvi novità pregiudicevoli alla medesima prima di aver data piena esecuzione ai presenti capitoli, pel di cui adempimento s'intende obbligato per sè e suoi eredi nella via solidaria, ed a termini dei §§ 891 e 1357 del codice civile generale austriaco, e non sarà concessa l'aggiudicazione fino che avrà provato l'adempimento del presente capitolo.

10. Mancando l'aggiudicatario di dar pronta ed esatta esecuzione a qualcuno de' presenti capitoli si farà procedere ad istanza di qualsivoglia interessato alla nuova vendita della detta casa a tutta spesa e pericolo dello stesso aggiudicatario, a termini del disposto dal § 438 del regolamento giudiziario, e per gli effetti portati dal successivo § 439, senza nuova stima, ed anche a prezzo minore dell'attuale, sott'obbligo di rifondere a chi di ragione ogni danno, interessi e spese.

11. Sarà facoltativo all'acquirente in pendenza del termine portato dal

Digitized by Google

decreto sovrano 19 giugno 1826 di far seguire il giudizio di purgazione dalle ipoteche dello stabile cadente in vendita, ben inteso che qualunque spesa relativa sia a tutto di lui carico e senza compenso alcuno, e che tale giudizio sia intrapreso entro un mese dal giorno del deliberamento, scorso il qual termine non potrà più remorare il pagamento del capitale ed interessi anche per gli effetti del succitato decreto.

Descrizione della casa.

Tale corpo di casa è marcato in mappa sotto il n. 30, coll estimo di sc. 236 —. 5, ed è circoscritto dalle seguenti coerenze: a levante la casa del sig avvocato Rolla; a mezzodì la contrada de' SS. Giacomo e Filippo; a ponente ed a settentrione la casa del sig. Mantovani Carlo Maria.

Il presente editto sarà stampato ed inserito per tre volte a cura e spesa delle parti istanti nella *Gazzetta di Milano*, e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Berti, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1570.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di oppignorazione fatti eseguire dalli Paola Mandricardi Rizzini e Pietro Cauzzi Zucchi, qual tutore dei minori Cauzzi, del fu Gio. Battista, domiciliati in Soresina, a danno di Pietro Maria Ferrario, domiciliato a Calcio, sopra la casa abbasso descritta, stimata austriache lir. 5032. 30, e volendo i pignoranti garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sul predetto stabile, hanno fatto istanza perchè si procedesse all' opportuna purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandato la giudiziale subasta di conformità al disposto nel capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

A termini pertanto del citato regolamento si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra la casa stessa, affinchè abbiano ad inscrivere i loro titoli ipotecarj all' I. R. ufficio delle ipoteche in Lodi nel termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 15 del pross. venturo luglio 1827, sotto comminatoria, che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile di cui si tratta.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avv. Giuseppe Ceriali in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il seguente immobile.

Casa posta in Soncino nella contrada denominata delle Pescarie, esteriormente marcata colli nn. 375, 376 e 377, e nelle tavole censuarie distinta con porzione del n. 2850, per tavole 10, coll' estimo di scudi 3. —. 6: a questa casa fanno coerenza a levante per la massima tratta casa e corte di ragione della signora Elena Ferrario, in parte a linea ed in parte mediante muro di fabbrica divisorio; a ponente la contrada detta delle Pescarie, ed a tramontana casa del sacerdote don Gio. Antonio Scala Malagnano, in parte mediante muro di fabbrica divisorio ed in parte mediante muro di edificio con apertura in servitù.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla porta di questa pretura, nella comune di Soncino e nel capo luogo di questa provincia, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 19 marzo 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1569.

Per ordine dell' I. R. pretura di Soresina, sopra istanza di Paola Mandricardi e di Pietro Cauzzi, qual tutore dei minori figli del fu Gio. Battista Cauzzi, patrocinati dall' avv. Campaniga, si deduce a comune notizia, che nel giorno 24 aprile p. v., alle ore 9 della mattina, nella comune di Soncino, e precisamente nel locale di quella deputazione comunale, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita della sotto descritta casa posta nella detta comune, stimata austriache lir. 5032. 30, e della quale, previo deposito di austriache lir. 400 a cauzione delle spese d' asta, ne seguirà la delibera a favore del maggiore offerente ed oltre al prezzo della stima.

A comodo poi degli aspiranti all' acquisto vennero depositati nella cancelleria della suddetta pretura i capitoli e l' atto di stima, de' quali ne sarà libera la ispezione, e ne sarà anche rilasciata copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa comune, come pure in quella di Soncino, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Stabile da subastarsi.

Casa posta in Soncino nella contrada denominata delle Pescarie, esteriormente marcata colli nn. 375, 376 e 377, e nelle tavole censuarie distinta con porzione del n. 2850, per tavole 10, coll' estimo di sc. 3. — 6, e stimata austr. lir. 5032. 30.

A detta casa fanno coerenza a levante per la massima tratta casa e corte di ragione della signora Elena Ferrario, in parte a linea ed in parte mediante muro di fabbrica divisorio; a ponente la contrada detta delle Pescarie; ed a tramontana casa del sacerdote don Gio. Antonio Scala Malagnano, in parte mediante muro di fabbrica divisoria, ed in parte mediante muro di edificio, con apertura in servitù.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 19 marzo 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2190.

L' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona notifica col presente editto all' assente Giovanni Busseti, abitante in Parma, essere stato presentato nel giorno 3 del corrente marzo, al n. 2190, un libello da Giuseppe Lobbia di questa città, anche qual rappresentante legittimo del di lui figlio minore Francesco, contro Carlo, Gaetano Francesco ed esso assente, in punto che sia giudicato: 1.° essere nulla la nomina fatta da Francesco Busseti del chierico Carlo Busseti ai beneficj esistenti ora uno nella chiesa parrocchiale de' SS. Giorgio e Pietro, l' altro in quella di S. Michele di questa città sotto l' invocazione della B. V. della Pietà; 2.° essere valida ed attendibile la opposizione fatta da esso attore nella duplice qualità di patrono, e rappresentante il chierico Francesco Lobbia alla nomina fatta da Francesco, Carlo e Gaetano, zio e nipote Busseti, in favore del minorenne Carlo Busseti; 3.° essere legittima la nomina fatta da esso Giuseppe Lobbia nel chierico Francesco di lui figlio; 4.° competere in conseguenza a quest' ultimo i due accennati beneficj ad esclusione di Carlo Bussetti, e doversi passare alla relativa investigazione.

Si notifica pure ad esso assente d'essersi da quest' I. R tribunale sopra quel libello prefissa la giornata del 30 aprile p. v., alle ore 10, per la proposta verbale attitazione, sotto l' avvertenza dei §§ 20 e 21 del regolamento del processo civile, ed essergli stato nominato in curatore l' avvocato Pietro Vacchelli, affinchè la causa possa proseguirsi, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Si diffida pertanto esso assente Giovanni Busseti di far avere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa, od a nominare un altro avvocato, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, mentre dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della sua inazione, e viene altresì diffidato di procedere cogli altri RR. CC. alla nomina di un comune procuratore per l' intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 9 marzo 1827.

Il presidente
Campeggi.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Valcarenghi, *prot. di C.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1533.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona si notifica a chiunque possa avere interesse, che in relazione alla domanda fatta dall' avvocato Pietro Vacchelli, procuratore del capitano Giuseppe Dolara, capitano Luigi, ingegnere Giovanni e Teresa Dolara, domiciliati presso l'avv. Melchiorre Bellini, per la vendita giudiziale degli stabili appellati Roncasona, Spelta o Rosaro, aratorio adacquatorio a vicenda, e ragioni tutte attinenti, di pert. 125 tav. 10 censuarie, poste in Vighizzolo, stati oppignorati in pregiudizio del sacerdote don Francesco Rozzi, domiciliato in Isola Dovarese, per la concorrente somma in una parte di lir. 2426. 64 austr., ed in altra parte di lir. 210. 88 interessi decorsi oltre i decorribili, e le spese; il predetto avvocato Vacchelli, qual procuratore del capitano Giuseppe Dolara, non che gli altri suddetti consorti Dolara presentarono contemporaneamente la loro petizione per la purgazione dei suddetti stabili dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di essi consorti Dolara, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè sino al giorno 15 p. v. giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Caraffini di questa città in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipo-

Digitized by Google

teca legale sopra gli stabili succennati.

Il campo Roncasone, aratorio moronato con due linee di mori, irrigatorio con acqua d'affitto, è coerenziato a levante e mezzogiorno ragioni Vergani, a metà fosso in due riprese; a ponente il campo Risaro sotto descritto, con fosso dividente, ed a monte la strada comunale di Vighizzolo.

Il campo Spelta o Risaro, aratorio semplice adacquatorio con acqua d'affitto, fa limite a levante campo Roversone suddetto, e per salto Vergani Luigi, ovunque a metà fosso; a mezzogiorno lo stesso Vergani Luigi a metà fosso; a ponente il dottor Cesare Nazari, prima a solco senza termini, indi per salto a metà fosso, ed a monte lo stesso Nazari con fosso in parte, ed in parte mediante salto la strada comunale di Vighizzolo.

Detti beni si trovano in mappa del comune di Vighizzolo sotto il n. 5, per censuarie pert. 125 t. 10, coll'estimo di sc. 1192 1. 6, e pervennero al sunnominato sacerdote Rozzi don Francesco di Gio. Battista per acquisto che ne fece dall'ora fu Lorenzo Manfredi per Giuseppe, possidente di Pieve S. Giacomo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città, non che nel comune di Vighizzolo, e verrà pure inserito nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Cremona, il 2 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 8146.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli conjugi donna Maria Bossi e Ferdinando De' Vecchj, abit in Bellinzona, Stato Svizzero, non che a don Giuseppe ed a don Giulio, fratelli Bossi, d'ignota dimora, essere stata contro dei medesimi e contro altri RR. CC. Bossi presentata allo stesso tribunale da Francesco Bertarelli una petizione in punto sia dichiarato e giudicato: 1.° essere tenuti li conjugi De' Vecchi pagare all'attore le lir. 681. 30. 8 italiane per mandati a loro carico insoddisfatti, ed i relativi interessi dal giorno della presente petizione in avanti; 2.° essere tutte le sostanze, diritti e ragioni attive, che sotto il giorno 17 maggio 1819 appartenevano al conte don Francesco Bossi, passate in pieno dominio e possesso dell'attore, e quindi competere al medesimo l'esercizio di quelle azioni che competevano al primo proprietario; 3.° dover pure li RR. CC. corrispondere solidalmente all'attore la somma di lir. 2958. 63 per la quota d'eredità del fu don Antonio Bossi, devoluta al conte Francesco, unitamente agli interessi legali dal giorno 16 gennajo 1827 in avanti, ben inteso che la solidarietà dei conjugi de' Vecchj non debba estendersi oltre alla somma di lire 12000; 4.° essere li cinque fratelli Bossi solidalmente tenuti a pagare all'attore la quota di usufrutto spettante al fu D. Claudio Bossi, stata liquidata in lire 3650. 57 italiane, in un cogli interessi del 5 per cento dal 1.° di gennajo 1815 al 31 di dicembre 1826, ammontanti alla somma di italiane lir. 5840. 90, oltre i successivi, non che essere obbligati di reintegrare l'attore delle spese e danni cui diede luogo il giudizio di cui nelle sentenze H. S., ammontonati a lir. 534. 77 austriache; 5.° essere per ultimo li RR. CC. conti Bossi obbligati di pagare all'attore, quanto ai detti fratelli, la somma di lir. 1773. 94 cadauno, e lir. 1157. 46 rispetto alla sorella, coll'avvertenza, in quanto alla medesima, di cui nel precedente capo 3.°, e ciò oltre gli interessi legali dal 16 gennajo 1827 in avanti per l'usufrutto sulle ragioni dotali della fu donna Marianna Rossini, già moglie del conte Francesco Bossi, in ragione di annue lir. 2506. 77 italiane, dal giorno 16 gennajo 1823 in avanti, colla rifusione delle spese, e salva ogni altra ragione ed azione, e come meglio in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi conjugi De' Vecchj, e fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi, essersi prefisso il termine di giorni 90 a presentare in un solo atto la risposta, coll'avvertenza a tutti li RR. CC. di eleggersi un patrocinatore comune per le successive intimazioni, altrimenti verranno fatte ai conjugi De' Vecchj, e per essi all'avvocato loro deputato in curatore, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi RR. CC., assenti e d'ignoto domicilio, gli avvocati Carl' Andrea Ferrari e Federigo Agnelli, cioè il primo pei conjugi De' Vecchj ed il secondo pei fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti conjugi de' Vecchj e fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 9 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9770.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Locatelli, vedova Ajraghi, e Francesco Locatelli, tutrice e contutore rispettivamente de' minori Ajraghi del fu Girolamo, non che delle maggiorenni sorelle Ajraghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del predetto fu Girolamo Ajraghi, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula II, nel giorno 30 aprile pross. vent. dalle ore 10 antimerid., alle ore 2 pomerid., personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta in tre distinte settimane a cura di Marianna Locatelli Ajraghi.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3392 e 3719 del 1826 e 616 del 1827.

D'ordine dell'I. R. pretura di Luvino, dietro istanza di Caterina Longhi, tutrice de' proprj figli minori avuti dal fu Giuseppe Porra, assistita dal contutore Gio. Antonio Biasini, e di Carlo, Antonio, Giambattista e Giovanni figli maggiori del defunto, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto di alcuni beni stabili situati nel territorio di Azzio e d'Orino Valcuvia, del compendio dell'eredità lasciata dal nominato Giuseppe Porra, che nel giorno 30 del prossimo entrante aprile 1827, alle ore 10 mattina, avrà luogo nel comune di Azzio la giudiziale subasta tanto unitamente che separatamente degli stessi stabili descritti nell'atto di perizia 24 agosto 1825, restando diffidati li concorrenti che dovranno garantire la loro offerta con deposito di lir. 20 per ogni cento lire dell'ammontare delle rispettive obblazioni, sotto l'osservanza dei capitoli che trovansi ostensibili nella cancelleria della pretura medesima.

Seguono li fondi da subastarsi:

1. Selva fruttifera di castagne, detta Motta di Ronco, nella mappa d'Orino sotto il n. 164, di pert. 15 tav. 10, cens. sc. 30. —. 4, coerenziata a levante selva di Ferrari Carpani; a mezzodì e settentrione strade comunali, stimata lir. 690. 50.

2. Selva, detta Gaggiolo, in mappa sotto il n. 10 sub. 73, di pert. 2 tav. 4, coerenziata a levante e settentrione beni Stella; a mezzodì Clivio e Canobini, ed a ponente beni Ferrari, stimata lir. 160.

3. Prato, denominato in Brusnago, con ragione d'acqua, coerenziato a levante beni dei fratelli Porra fu Pietro; a mezzodì il torrente detto fiume Brusnago metà compreso; a ponente beni Zoppis, ed a settentrione strada comunale, in mappa al n. 1 sub. 43 e 43 1/2, sc. 27 —. 2, di pert. 2 t. 23 1/2, st. lir. 497. 85.

4. Altro prato chiamato Roggetta, coerenziato a levante beni Stella; a mezzodì strada comunale; a ponente beni Stella e San Clemente, ed a settentrione beni Vincenti, di pert. 2 t. 2, sc. 13. 2. 6, in mappa al n. 1 sub. 96 e 97, stimato lir. 525. 78.

5. Altro fondo aratorio detto Vigna Mara, in mappa al n 6 sub. 14, di pert. 1 t. 1, sc 6. 4. 5, stimato lir. 275.

Il presente editto sarà pubblicato ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura delle parti istanti, ed affisso nei soliti luoghi.

Luvino, dall'I. R. pretura, il 27 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *cane.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1763.

Per parte di quest I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che nell'editto 8 corrente marzo n. 1484, pubblicatosi da questo medesimo tribunale dietro istanza di Angelo Rebay per la purgazione delle ipoteche tacite legali o non inscritte sui beni da lui acquistati dai nobili canonici D. Giacomo e D. Luigi fratelli Ci-

Digitized by Google

ceri con scrittura 27 febbrajo anno corrente, incorse un errore nell'indicazione del numero di mappa delle case civile e da massaro situate nella comune di Cavallasca, di pert. 1 tav. 16, coll'estimo di sc. 20, essendosi posto il n. 407 invece del vero suo numero che è il n. 401.

A rettificazione pertanto dell'errore come sopra incorso, ripetibile dalla nota de' beni compresi nel preaccennato contratto, presentata allo stesso tribunale dal suddetto istante Rebay, viene pubblicato il presente editto che sarà affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, e per gli effetti legali portati dalla medesima, e verrà inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a cura dell'istante predetto, onde nessuno de' creditori aventi tacita ipoteca o non iscritta sopra le case suddette possa allegarne ignoranza.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 19 marzo 1827.

Per il presidente
Bianchi, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1484.

Per parte dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 27 febbrajo p. p., in autentica del notaro dott. Gaetano Perti, Angiolo Rebay, del fu Gio. Angelo, nativo di Pognana, e domiciliato in questa città, ha acquistati dai nobili canonici don Giacomo e don Luigi fratelli Ciceri del fu don Cesare Liberato di questa città li beni tutti con case da padrone e da massaro, situati nel territorio di Cavallasca ed uniti, costituenti due massarie denominate *Ronco* e *Roncorone*, loro pervenute per eredità paterna per il prezzo di lir. 55,900 di Milano.

Volendo l'acquirente Rebay assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteche tacite legali non inscritte sugli stabili cadenti nel suddetto contratto, perchè sino a tutto il mese di giugno venturo debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili stessi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno sui medesimi far valere ulteriore diritto ipotecario.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato in qualità di loro curatore l'avvocato Antonio Bruni per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sugli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Casa da massaro, Roncorone, in mappa n. 304, di pert. 1, sc. 11. 3.

Orto e prato, detto Chieso, in mappa al n. 305, di pert. 3, sc. 43. 3

Ronco, detto Costera, in mappa al n. 303 sub 1 e 2, di pert. 53. 20, sc. 408. 3. 4

Selva, detta Selvetta, in mappa al n. 302, di pert. 2. 16, sc. 4

Selva e coltivo, detto Roncascio, in mappa al n. 303 1/2, di pert. 9. 16, sc. 14. 3.

Ronco, detto Campagnola, in mappa n. 306, di pert. 11, sc 183 3.

Totale pert. 81. 4, sc. 665. 3. 4.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo sono coerenziati a levante parte bosco e parte aratorio dei signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato; a mezzogiorno e ponente strada comunale; a tramontana esso possessore.

Selva, detta Scanabecco, in mappa al n. 301, di pert. 2, sc. 5.

Ronco, detto la Campagnola, in mappa al n. 300 sub. 1 e 2, di pert. 20, sc. 250.

Aratorio, detto Campo del Prà, in mappa al n. 295, di pert. 2, sc. 14.

Prato, detto il Prato grande, in mappa al n 297, di pert. 8. 12, sc. 38. 1. 4.

Ronco, detto sotto la Casa, in mappa al n. 298, di pert. 17, sc. 170.

Totale pert. 49 12, sc. 477. 1. 4.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante e mezzogiorno strada; a ponente in parte strada, ed in parte gli eredi del fu sig. Giovanni Butti ingegnere, ed a tramontana in parte sig. Salvatore Fasana, ed in parte li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato.

Ronco, detto il Ravaa, in mappa al n. 265, di pert. 4 14, sc. 27 3.

Campagna, detta il Ravaa, in mappa al n. 266, di pert. 6. 19, scudi 47. 3. 4.

Pascolo come sopra, in mappa al n. 264, di pert. 1. 22, sc. 1. 5 2.

Totale pert. 13. 7, sc. 76. 5. 8.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante parte esso possessore, e parte li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato; a mezzogiorno il sig. Felice Talachini mediante ceppate di vivo lasciato; a ponente valle, ed a tramontana strada.

Prato, detto Vignasce, in mappa al n. 136, di pert. 4, sc. 28.

Detto, in mappa al n. 132, di pert. 1. 7, sc. 13. 3. 3,

Totale pert. 5. 7, sc. 41. 3. 3.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo sono coerenziati a levante eredi del nobile sig don Camillo Ciceri; a mezzogiorno esso possessore; a ponente fratelli Grisoni, ed a tramontana il reverendo sig. canonico Pessalli a linea di godimento lasciato.

Casa civile e da massaro, in mappa al n. 407, di pert. 1. 16, sc. 20.

Ronco unito, in mappa al n. 328, di pert. 1. 10, sc. 19.

Ronco, detto il Pradello, in mappa al n. 308, di pert. 4. 12, scudi 74. 1. 4.

Ronco, detto la Perteghetta, in mappa al n. 311, di pert. 3, 13, sc. 24. 4. 6.

Campo e prato detto come sopra, in mappa al n. 311 1/2, di pert. 4. 11, sc. 40. —. 6.

Selva, detta Selva, in mappa al n. 322, di pert. 7, sc. 3. 3.

Campo, detto al Boseo, in mappa al n. 323, di pert. 3. 3, sc. 39. —. 3.

Ronco, detto Vignasce, in mappa al n. 318, di pert. 16. 3, sc. 201. 3. 3.

Campo, detto Campagna del Cerè, in mappa al n. 325, di pert. 3. 6, sc. 30. —. 4.

Selva, detta Selvetta della Valle, in mappa al n. 314, di tav. 18, sc. —. —. 4.

Ronco, detto di Dossello, in mappa al n. 317, di pert. 10, sc. 60.

Prato, detto Vignasce, in mappa al n. 138, di pert. 5. 15, sc. 25. 1. 7.

Simile, detto come sopra, in mappa al n. 139, di pert. 2. 2, sc. 14 3. 4.

Totale pert. 63. 13, sc. 552. 2 1.

Li suddetti pezzi di terra in un sol corpo coerenziano a levante esso possessore; a mezzogiorno strada; a ponente in parte valle ed in parte sig. Vittore Tettamanti mediante ceppate di vivo lasciato, ed a tramontana in otto riprese per salto: 1.° li signori eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri; 2.° li signori fratelli Pinchetti; 3.° il sig. reverendo canonico Pessalli; 4.° li signori fratelli Livio; 5.° gli eredi del sig. Giovanni Landi; 6.° il sig. Felice Talachini; 7.° la signora Maddalena Luraschi Nessi; 8.° strada pubblica.

Brughiera boscata, in mappa al n. 22, di pert. 59. 17, sc. 59. 4. 2.

Luogo detto al Dosso, coerenziato a levante la signora Maddalena Luraschi Nessi; a mezzogiorno signori fratelli Grisoni; a ponente gli eredi del fu sig. Giovanni Butti, ed a tramontana li signori fratelli Pinchetti a linea di godimento lasciato.

Brughiera boscata, in mappa al n. 1 sub. 2, di pert. 2, sc. 2.

Luogo detto al piano dei Cavrioli, coerenziato a levante il sig. Peverelli; a mezzogiorno li signori eredi del nobile sig. don Camillo Ciceri e fratelli Livio; a ponente sig. Luigi Butti, ed a tramontana in parte il sig. Luigi Butti, ed in parte il sig. Pessina a linea di godimento lasciato.

Brughiera boscata, in mappa alla lettera *A*, di pert 22. 1, sc. 22. 5. 4.

Luogo detto Cavrioli e Forcola, coerenza a levante li signori fratelli Pinchetti; a mezzogiorno la signora Maddalena Luraschi Nessi; a ponente la ditta Rebay Luzzani e Zambra, ed a tramontana la signora Maddalena Luraschi Nessi a linea di godimento lasciato.

Nel comune di Vergosa.

Aratorio vitato, in mappa al n. 73, di pert. 7. 18, sc. 58. —. 6.

Luogo detto la Crocetta, coerenziato a levante strada; a mezzogiorno gli eredi del nobile sig. don Benigno Natta; a ponente beni della parrocchia di Colonno, ed in parte il nobile sig. don Carlo Olginati, ed a tramontana strada.

Selva, in mappa al n. 70, pert. 2, sc. 2.

Luogo detto Scanabecco, coerenza a levante strada; a ponente esso possessore; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana esso possessore.

Nel comune di Montano.

Bosco, in mappa al n. 115, di pert. 3. 1, sc. 1. —. 3. 1.

Luogo detto Martinelli, coerenza a levante il sig. Bonizone; a mezzogiorno li signori Martinez; a ponente li signori fratelli Pinchetti ed il sig. Salvatore Fasana, ed a tramontana il nobile sig. don Carlo Olginati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla predetta notificazione 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza, l'8 marzo 1827.

Per il presidente
Conte Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7317 e 7318.

Per parte dell'I. R. pretura in Gallarate, qual requisita dall'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, ritenuta anche l'adesione dell'I. R. pretura in Varese, si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 29 scorso novembre n. 43217, presentata al suddetto tribunale di Milano dal parroco di Vittuone don Felice Porro, con abitacolo presso il suo procuratore avvocato Gamba di Milano, venne dallo stesso tribunale accordata la subasta degli stabili qui sotto riportati, situati in questa giurisdizione, ed in quella dell'I. R. pretura in Varese, stati, dietro ricerca dello stesso D. Felice Porro, giudizialmente oppignorati e stimati in forza degli antecedenti decreti del prefato tribunale 18 settembre 1824, n. 32511, e 5 febbrajo 1825, n. 5598, in pregiudizio de' signori don Gaetano e don Baschino padre e figlio Mantegazza, quali beni sono intestati

Digitized by Google

e posseduti dai debitori D. Gaetano e D. Baschino padre e figlio Mantegazza suddetti, il primo nella qualità di usufruttuario, ed il secondo, nella qualità di proprietario, a cui pervennero per eredità del fu D. Antonio Mantegazza in forza del suo testamento 27 settembre 1816, depositato nelle abbreviature del dottor Angelo Bernasconi, notajo residente in Induno, e per la fattane divisione coi figli maschi di Giuseppe Mantegazza, risultante dall'istromento 7 marzo 1817 ne' rogiti del notajo di Milano dottor Giuseppe Giusti.

Si notifica pure che con altra istanza presentata al ripetuto tribunale nello stesso giorno 29 p. p. novembre, al n. 43218, il suddetto creditore don Felice Porro, a tenore del disposto del § 12 della notificazione governativa 27 ottobre 1820, domandò che fosse instituito il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte che potessero gravitare sugli indicati stabili.

In conseguenza di ciò si avvisa chiunque intendesse di far acquisto dei sotto indicati stabili, perchè compaja nel locale della suddetta pretura di Gallarate, ove nel giorno 30 p.° v.° giugno, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, verrà aperto il primo esperimento d'incanto per la subasta degli stessi beni, quali saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore di quello della stima, ammontante in complesso a lir. 36,812.94 austriache, e gli obblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito in effettivi contanti non minore della somma di lir. 6500 austriache, coll'obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, pel quale sarà seguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l'esatta osservanza altresì dei capitoli che saranno qui abbasso riportati.

Contemporaneamente, ed a termini della sopraccitata governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno ventitrè prossimo venturo giugno inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli anzidetti fondi, colle norme portate dall'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto l'espressa comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui ripetuti stabili.

Si notifica per ultimo essere stato deputato l'avvocato presso questa pretura, Giuseppe Bonomi, in curatore speciale dei creditori aventi ipoteca tacita legale sussistente, come anche in curatore dei creditori assenti ed ignoti, a tenore e per gli effetti del § 276 del codice civile universale austriaco.

Capitoli.

1.° I beni si pongono in vendita tanto in corpo che in lotti, e verranno deliberati a colui che farà miglior offerta.

2.° L'aspirante per essere ammesso all'asta dovrà fare un deposito in danaro non minore di lir. 6500 austriache, le quali saranno ritenute a titolo di pegno, se l'obblazione sarà per tutti i beni nei sottodescritti due lotti, di lir. 3000 per il solo lotto n. 1, e di lir. 3500 per il solo lotto n. 2.

3.° La vendita si fa nello stato in cui si troveranno i beni, a corpo e non a misura, all'epoca della delibera, colle ragioni attive e passive, come competono ai debitori spropriati, e come furono descritti, e sotto le avvertenze rilevate nella relazione di stima 23 agosto 1826, rassegnata dai periti Francesco Campigli Castiglioni e Francesco Bazzini all'I. R. pretura di Varese. Si ritengono però esclusi dalla vendita: *a*) quei due pezzi di terra uniti, aratorio vitato, e prato detto il Roccolo, in territorio di Solbiate sull'Arno, descritto al n. 5. Prato di pert. 8 tav. 15, sc. 60. 2. 2, e lettera *A*. Aratorio vitato di pert. 11 t. 22, cens. sc. 119. 1. *b*) Il pezzo di terra aratorio vitato detto la Campagnola, in mappa alla lettera *D*. Aratorio vitato di pert. 8 t. 2, cens. sc. 80. 5, descritto dagli stessi periti al n. 20 della detta relazione. *c*) Il pezzo di terra aratorio detto alla Vigna ed anche Baraggiolo, in mappa al n. 51. Aratorio, di pert. 9 t. 15, sc. 96. 9. 4, descritto dagli stessi periti al n. 21 di detta loro relazione. *d*) La brughiera boscata detta il Riale, in mappa al n. 149, di pert. 1 t. 6, cens. sc. 1. 4. 4, e ciò per essere stati, come hanno rilevato i suddetti periti, previamente trasportati nelle tavole censuarie in testa di D. Gaetano Masnago quelli descritti ai nn. 19 e 20 della detta relazione, e degli eredi del marchese Angelo Mantegazza quelli descritti in detta relazione al n. 21, e finalmente del sig. Carlo Fiora quelli descritti al n. 22 della più volte enunciata relazione, senza pregiudizio di ogni ragione competente al sacerdote parroco D. Felice Porro, tanto in concorso dei debitori spropriati, quanto in concorso dei suddetti intestati.

4.° Il godimento de' beni s'intenderà incominciato a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre 1826; dal principio del corrente anno in avanti saranno a di lui carico tutte le imposte prediali e di qualunque altra sorte, e saranno pure a di lui carico le decime e qualunque altro peso rilevato nella suddetta relazione dei periti Campigli Castiglioni e Bazzini.

5.° La proprietà dei beni verrà allora soltanto accordata al deliberatario allorchè avrà giustificato il pagamento del prezzo totale, comprensivamente a tutti gli interessi decorsi sul medesimo prezzo.

6.° Il deliberatario dovrà tenere presso di sè il prezzo in cui verranno al medesimo deliberati i suddetti fondi, e corrisponderà sul medesimo l'annuo interesse del cinque per cento all'anno, ed alla rata d'anno, a cominciare dal giorno in cui avrà principio il godimento de' beni, e questo prezzo coi relativi interessi dovrà pagarsi in Milano in buoni danari sonanti d'oro e d'argento al corso delle gride, ed in pezzi ciascuno non minore di lir. 3 austriache, esclusa qualunque carta monetata od altro surrogato, a quei creditori in seguito al giudizio di classificazione nel termine di giorni 14 dopo che la medesima sarà passata in giudicato.

7.° In conto del prezzo e nel termine di giorni otto a datare da quello della deliberazione, dovrà il deliberatario pagare tutte le spese giudiziali di procedura fatte dall'istante sacerdote parroco D. Felice Porro, o da chi per esso, per ottenere il pignoramento, la stima e vendita dei beni di cui si tratta, comprese quelle del giudizio di purgazione delle ipoteche legali, ed ogni altra che vi fosse relativa, dietro semplice liquidazione da farsi dal tribunale nei modi usati. Accadendo che la deliberazione seguisse in diverse persone, la distribuzione delle spese, che ognuna dovrà contribuire, sarà in ragione della somma per la quale fu fatta la deliberazione. Dette spese si dovranno dal deliberatario pagare in Milano al domicilio dell'avv. Francesco Gamba.

8.° Il deliberatario farà inscrivere la deliberazione nelle tavole censuarie a termini de' veglianti regolamenti.

9.° Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti ai beni di cui si tratta fin dove si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettarne il rimborso avanti il termine che per avventura risultasse stipulato per la loro restituzione, e quindi il deliberatario stesso al tempo della scadenza dovrà poi pagare i suddetti debiti fino alla concorrenza del prezzo.

10.° Si passerà alla rivendita a spese e pericolo del deliberatario a richiesta di qualunque creditore ipotecario od interessato, qualora non si presti all'esecuzione dei presenti capitoli, che si ritengono fra loro univoci e correlativi.

Gli stabili da vendersi e sui quali verte il giudizio di purgazione, sono i seguenti:

In territorio di Solbiate sull'Arno, formanti il lotto 1.

1. Pezzo di terra a bosco a ceppate castanili, denominato il *Cucchino*, goduto da Nicola Magnone, in mappa al n. 6; costa boscata forte, di pert. 5 t. 21, cens. sc. 17. 3. 6, e circoscritta a levante in parte da vigna di Andrea Macchi, in parte da Carlo Magnoni, livellario della casa Archinto, in parte di questa proprietà infradescritta al n. 4 di mappa, e per la restante parte dalla vigna sotto la lettera *A*, sempre mediante strada fino a quella; a mezzogiorno dal bosco di Giovanni Magnoni a linea; a ponente da bosco della casa Archinto suddetta, ed a tramontana dal confine territoriale con Caronno Ghiringhello.

2. Aratorio vitato, appellato il *Cucchino*, goduto come sopra, in mappa al n. 4; aratorio vitato di pert. 4 t. 20, cens. sc. 48. 2, e coerenziato a levante dal bosco al n. 1 di mappa, di ragione di N. N., mediante cavedagna e siepe viva qui compresa; a mezzogiorno da aratorio vitato sotto la lettera *A*, ora posseduto dal sig. D. Gaetano Masnago a linea di solco di metà; a ponente dal su descritto bosco di questa ragione mediante strada fino a quella, ed a tramontana da vigna di Carlo Magnone, livellario della casa Archinto, a linea di solco di metà.

3. Pezzo di terra in parte aratorio vitato, in parte aratorio semplice ed in parte pascolo detto il Roccolo, lavorato come sopra a c. *B*.; aratorio di pert. 3 t. 15, sc. 29.; n. 89, circa pert. 1 t. 9, sc. 2 1/2. Vi fanno coerenza a levante i signori D. Gaetano e D. Boschino padre e figlio Mantegazza; a mezzogiorno aratorio del sig Carlo Fiora a linea; a ponente strada, ed a tramontana aratorio avitato sotto la lettera *A*, posseduto dal sig. Masnago.

4. Pezzo di terra aratorio, in parte avitato, detto la Campagna e Boschetto, lavorato come sopra, in mappa ai seguenti: n. 68, brughiera boscata, ora aratoria, di pert. 1 t. 12, sc. 1. 3; n. 69, aratorio, ora avitato, di pert. 19 tav. 8, sc 156. 2; n. 69 1/2, ora aratorio, pert. 3 t. 21, sc. 11. 4 4; n. 89, circa pert. 2, sc. 3. Presi in un sol corpo i suddetti numeri vi fanno coerenza, a levante degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza; a mezzogiorno aratorio in parte sotto la lettera *D* di mappa, posseduto dal sig. D. Gaetano Masnago, ed in parte dal signor Carlo Fiora; a ponente strada ed a tramontana aratorio del suddetto sig. Fiora a linea.

5. Pezzo di terra in parte aratorio ed in parte prato detto Baraggiolo, lavorato dal suddetto Magnone, ed in mappa alli seguenti: n. 67 1/2,

Digitized by Google

aratorio di pert. 6 t. 16, sc. 53. 2; n. 89, circa pert. 3 t. 21, sc. —. 5. 6. 172. Coerenza a levante in parte dell oratorio di S Rocco, ed in parte degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza; a mezzogiorno dei suddetti eredi Mantegazza; a ponente aratorio del sig. Carlo Fiora, ed a tramontana il succitato aratorio sotto la lettera *D*.

6 Prato detto Pravazzo come sopra, alli seguenti: n. 90 sub. 1, pascolo, pert. 6 t. 14. 6, sc. 6 3. 5; n. 90 sub. 2, simile, pert 2 t. 4. 6, sc. 2. 1. Vi confinano a levante prato di Angelo Maria Magnone mediante siepe viva qui compresa; a mezzogiorno prato del sacerdote D. Andrea Bardelli parroco di Montonate a linea; a ponente prato dell' oratorio di san Rocco di Solbiate mediante come sopra, ed a tramontana prato del parroco di Solbiate sig. D. Carlo Bardelli, pure a linea.

7. Aratorio moronato detto il Reale, goduto come sopra, in mappa al n. 146, aratorio, di pert. 4 t. 12, sc. 36. Le coerenze sono a levante, mezzogiorno e ponente sempre fondi della cura di S. Maurizio di Solbiate; a levante a linea di termini; a mezzogiorno a linea di solco di metà; a ponente a ripa ascendente lasciata; ed a tramontana campo degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza, mediante strada accessoria, compreso sino a quella.

8 Pezzo di terra ad aratorio moronato, prato e bosco misto, detto pure il Riale, goduto come sopra, in mappa al n. 148, di pert. 21 t. 13, sc. 10. 4. 5. È confinante a levante a linea tortuosa che piega; a tramontana sul principio in parte palude di Angelo Maria Magnone a linea, in parte brughiera boscata della parrocchia di Solbiate, ora a riame di metà ed ora a linea, ed in altra parte bosco castanile del signor Carlo Fiora a linea di alcune gabbe forti già comprese, e compreso pure sino alla sommità della ripa ascendente, e per la restante parte gronda boscata forte della suddetta chiesa parrocchiale sino al piede della ripa ascendente; a mezzogiorno bosco castanile degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza, in parte a fosso morto di metà, e per la restante parte a linea di ceppate comprese; a ponente in parte della suddetta chiesa di Solbiate a vestigia di siepe viva e ceppate qui comprese, in parte campo dei suddetti eredi Mantegazza mediante roggia qui compresa e ripa ascendente lasciata, e per la restante parte per salto vigna del sig. Giuseppe Mazzucchi mediante come sopra, ed a tramontana in parte la suddetta vigna Mazzucchi mediante come sopra, e per la restante parte per salto di Angelo Maria Magnone a linea.

9. Pezzo di terra in parte aratorio, ed in parte prato detto il Baraggiolo, goduto come sopra, in mappa al n. 65, pascolo, di pert. 4 tav. 21, sc. 4. 5 2. Coerenziano a levante in parte da prati di questa ragione mediante strada di metà, e per la restante parte per salto vigna degli eredi del sig. Marchese Angelo Mantegazza mediante siepe viva lasciata e fosso al di qua compreso; a mezzogiorno la detta vigna Mantegazza mediante siepe viva come sopra, e per la restante parte per salto aratorio dei ripetuti eredi Mantegazza mediante cavedagna lasciata, ed a linea di un sol termine di vivo in angolo di mezzodì e ponente; a ponente parte dei ripetuti eredi mediante fosso colatore di metà, ed a tramontana strada.

10. Aratorio vitato detto la Vigna, ed anche Baraggiolo, lavorato dal suddetto, in mappa al n. 53 172, aratorio vitato, di pert. 5 tav. 11, cens sc. 65. 3. Sono ad esso coerenti, a levante vigna degli eredi del fu conte Angelo Mantegazza a linea di palera lasciata in parte, ed in parte per salto aratorio dei suddetti a linea; a mezzogiorno in poca parte aratorio dei suddetti eredi Mantegazza a linea, e per la restante parte per salto strada fino a quella; a ponente vigna dei suddetti eredi Mantegazza mediante ripa ascendente qui compresa, ed a tramontana campo dei più volte nominati eredi Mantegazza a linea di due termini di vivo.

11. Pezzo di terra appellato il Chioso, lavorato come sopra, in mappa ai nn. 60 sub. 1, aratorio, di pert. 1 sc. 14; sub 2, simile, di pert. 1 t 6, sc. 17. 3; n. 61, orto, di tav. 17, sc 9. 3. 3, a cui fanno coerenza a levante vigna della casa Archinto mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno campo del sig. Carlo Fiora a linea di termini di vivo, e piccola riva ascendente compresa; a ponente del detto Fiora mediante in parte linea di siepe di morone qui compresa, ed in parte a linea di un termine di vivo e di fossetto colatore lasciato, ed a tramontana in poca parte caseggiato del detto sig Fiora con gronda e due finestre in servitù attiva, e per la restante parte caseggiato di questa ragione.

12. Caseggiato masserizio detto al Maggiolino. Coerenza a levante per salto da caseggiato degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza a muri comuni divisorj sino ai rispettivi appoggi per una tratta, e per l'altra a muri lasciati, ed in fine ove evvi il pozzo a muri comuni divisorj; a mezzogiorno corte comune col sig. Fiora; a ponente in parte corte del sig. Carlo Fiora a linea, ed in parte caseggiato dello stesso a muri di edificio comuni, ed a tramontana orto del ridetto sig. Fiora mediante muro con stillicidio e finestre in servitù attiva

13 Altro sedime di caseggiato sul lato di tramontana, coerenziato a levante da caseggiato del sig. Carlo Fiora mediante muri comuni divisorj; a mezzogiorno corte a linea; a ponente sempre strada sino a quella, ed a tramontana l orto infraddescritto di questa proprietà con stillicidio e finestra in servitù attiva.

14. Altro sedime di caseggiato a lato di mezzogiorno, circoscritto a levante in poca porzione da corte e chioso di questa ragione, descritto come sopra al n. 11; da mezzogiorno il detto chioso; a ponente caseggiato Fiora a muri comuni divisorj, ed a tramontana corte in comune col ripetuto sig. Fiora.

Li tre suddescritti sedimi di caseggiato con piccolo orto unito al lato di tramontana sono ubicati in mappa ai seguenti numeri. n. 592 sub. 1, casa, di tav. 18, sc. 10. 6; sub. 2, simile, tav. 9, sc. 5 —. 3; n. 62 sub. 1, orto, tav. 5, sc. —. 1. 2; sub. 2, simile, tav. 4, sc. —. 1.

15. Prato adacquatorio detto Chignolo, goduto come sopra, in mappa del n. 42 prato, di pert 4 t. 10 172, sc. 39. 5. 5. Sono ad essi coerenti, a levante che piega a mezzogiorno bosco della casa Archinto mediante roggia adacquatrice compresa in parte, ed in altra parte per salto prato della cura di Solbiate mediante siepe viva compresa; a ponente prato del sig. Carlo Fiora a linea, ed un termine di vivo in angolo di mezzodì e ponente, ed a tramontana prato del dott. fisico Angelo Maria Carabelli a linea.

16. Bosco forte, detto S. Vittore, per la massima parte a ceppate castanili, goduto come sopra, in mappa al n. 433; costa castanile da taglio, di pert. 13, sc. 65: è circoscritta a levante dal bosco del sig. Carlo Bardelli, parroco di Solbiate, mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno da bosco dell' oratorio in Solbiate a linea di termini di vivo; a ponente in parte da gronda boscata della casa Taverna a linea ad un sol termine, e per la restante parte da ponente, e da tramontana sempre del bosco degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza a linea.

17. Diversi pezzi di terra, denominati la Stoppada, goduti da Giovanni Carabelli, per la massima parte aratorj vitati, in parte prato gramo, ed in parte bosco, in mappa alli seguenti: n. 359, aratorio vitato, di pert. 8 t 18, sc. 105; n. 360, simile, pert. 3 t. 12, sc. 135; n. 360 172, zerbo, t. 16, sc. —. 1; n. 361, pascolo, pert. 2 t. 4, sc. 2. 1. Presi in un sol corpo sono coerenti a levante in parte strada comunale sino a quella, e per la restante parte per salto bosco del beneficio di S. Luigi a linea ed un termine di vivo; a mezzogiorno in parte bosco del suddetto beneficio a linea ed un termine di vivo, in parte bosco del beneficio della Madonna del Rosario in Albisate a fosso colatore di metà, in parte a linea tortuosa bosco di Giovanni e Francesco Carabelli, sempre mediante rialetto di metà, e per la restante parte bosco degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza mediante come sopra; a ponente bosco dei rispettivi eredi Mantegazza a linea, che estendesi in poca parte sul lato di tramontana, ed al resto di tramontana bosco e brughiera boscata del ripetuto beneficio di S. Luigi in Albisate mediante ripa discendente compresa

18. Bosco a ceppate castanili, denominato la Valderina, ed anche Selvazzo, in mappa al n. 527, selva, di pert. 4 t. 14, sc. 11. 2. 6. Coerenza a levante prato degli eredi del fu Angelo Mantegazza, in confine con Carnago, mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno bosco del sig. Giacomo Bardelli a linea; a ponente bosco del sig. Giacomo Carabelli mediante accesso di metà, ed a tramontana bosco di Giulio Carabelli a linea. Detti beni furono peritati del valore di lir. 13522 84.

In territorio di Carnago, distretto di Tradate, giurisdizione dell' I. R. pretura di Varese, formanti il lotto II.

1. Bosco castanile, detto la Brissaga, goduto da Carlo Longhi, in mappa al n. 814, di pert. 1 t. 5, sc. 3. 3. 6. Coerenziato a levante da bosco del sig. Francesco Cattaneo a linea; a mezzodì da prato della prepositura di Carnago a vestigia di siepe viva qui compresa; a ponente gronda boscata del sig. dott. fisico Angelo Maria Carabelli pure a linea, ed a tramontana aratorio avitato del detto sig. Carabelli pure a linea.

2 Bosco a ceppate castanili, detto Zerbetto, goduto come sopra, in mappa al n. 810, di pert. 1 t. 2, sc. 1. 3. 6 Vi fanno coerenza a levante prato del sig. D. Boschino Mantegazza; a mezzogiorno bosco di Giulio Cattaneo; a ponente di Giovanni Carabelli sempre a linea, ed a tramontana stradella accessoria di metà.

3. Diversi pezzi di terra per la maggior parte ad aratorio avitato, in parte aratorio semplice, e per la restante parte prato, denominato il Monsciasco e Ponaga, goduti da Carlo Longhi, ed in mappa ai seguenti: n. 310, prato, di pert 4 t. 1, sc. 20. 1. 2; n. 315 sub. 1, ronco, di pert. 13 t. 1, sc. 78. 1. 4; detto, sub. 2, simile, pert. 15 t. 1, sc. 90. 1. 4; 318, pascolo, di tav. 8, lir. 2; 319, bosco forte, ora aratorio, pert. 6 t. 19, sc. 20. 2. 2; 320, aratorio vitato, pert. 12 t. 10, sc. 49. 4. Detti numeri presi in un sol corpo sono coerenziati a levante per la maggior parte strada sino a

Digitized by Google

, e per la restante parte per prato del sig. N. Gariboldi, mediante ripa discendente con gabbe e ceppate, il tutto qui compreso; a mezzogiorno in parte vigna del detto Gariboldi a linea di fossetto morto di metà, e per la restante parte per salto ancora del Gariboldi, mediante ripa discendente ed a linea di ceppate castanili, il tutto qui compreso, con un termine di vivo; a ponente in parte l'infradescritto fondo aratorio avitato, detto Bregana, mediante fossetto colatore lasciato, e per la restante parte a linea, ed a tramontana in parte il confine di questo territorio con quello di Solbiate mediante strada, e per la restante parte la medesima strada continuativa.

4. Diversi pezzi di terra ad aratorio avitato, aratorio semplice, compreso anche il caseggiato da nobile, infradescritto al n. 6, denominati alla Bregana, lavorati come sopra, ed in mappa ai seguenti: n. 316, aratorio vitato, di pert. 2 t. 13; sc. 12. 4. 4; n. 317, simile, di pert. 1 t. 19, sc. 10. 4. 4; 793; simile, di pert. 1 t. 4, sc. 37; 794, simile, pert. 2 t. 7, sc. 13. 4. 4; 795, simile, pert. 10 t. 7, sc. 53. -. 6; 796, simile, pert. 6 t. 16, sc. 34. 1; n. 797, simile, pert. 2, sc. 12; 798, simile, pert. 5 t. 18, sc. 28. 4. 4; 799, simile, pert. 5 t. 22, sc. 37. 1.

Presi in un sol corpo li detti beni vi confinano a levante in linea tortuosa gli ultimi su descritti pezzi di questa ragione, in mappa ai nn. 315, 318, 319 e 320, a linea, in parte fosso colatore compreso, e per la restante parte il n. 321, aratorio vitato, del detto sig. Gariboldi, a siepe viva lasciata; a mezzogiorno e ponente sempre strada compresa sino a quella, ed a tramontana il confine territoriale con Solbiate.

5. Caseggiato masserizio posto in angolo di ponente e tramontana del n. 795, detto alla Bregana, non segnato in mappa, le coerenze del qual caseggiato trovansi comprese in quelle del su descritto corpo di fondi, ed è goduto dal Longhi suddetto.

6. Caseggiato da nobile, con rustici, giardini, atrio e chiosetto, formanti un sol corpo, detto la Bregana, ne' seguenti territorj:

In Carnago, n. 1525 sub. 1, di tav. 16, sc. 8; sub. 2, t. 6, sc. 3.

In Solbiate, n. 627, di pert. 2 t. 8, sc. 232.

Le coerenze di questo caseggiato sono comprese in quelle del fondo detto della Bregana, di sopra descritto.

In territorio di Caronno Ghiringhello, giurisdizione della sullodata pretura di Varese.

1. Brughiera boscata, denominata Scirone, goduta da Nicola Magnone, in mappa al n. 976, di pert. 1 t. 4, sc. 2. 2; a cui fanno coerenza a levante e mezzogiorno boschi della casa Archinto, mediante, pel lato di levante, fosso scaricatore di metà, ed a quello di mezzodì a linea; a ponente strada sino a quello, ed a tramontana termina in punta fra la strada medesima ed il fosso suddetto. Quali beni formanti il 2.° lotto furono peritati del valore di lir. 23,290. 10 austriache.

Il presente editto sarà ne' modi regolari pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, di quella di Varese ed in quelle nel cui territorio sono situati gli stabili di cui trattasi, nelle città di Milano e Como, e verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante, datane pure notizia all' I. R. fisco, all' I. R. direzione del demanio, ed alle I. R. intendenze di finanza della provincia di Milano e Como, mediante intimazione di un esemplare dello stesso editto.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 29 gennajo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
RATTI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1021.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra domanda dell' amministratore di questo civico Spedale don Giulio Bellasi, si notifica col presente editto che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori nel giorno 21 ottobre prossimo passato l' asta ordinata nell' editto 13 luglio precorso, si esporranno nuovamente al pubblico incanto nell' aula de' contraddittorj dello stesso tribunale nel giorno 29 maggio venturo, alle ore 9 antimeridiane, gli stabili qui sotto indicati, di ragione di Francesco Albonico, possidente di Albese, che verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale assentato in lir. 1244 e cent. 68, con avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti agli stessi beni per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, e sottoporsi inoltre alle seguenti condizioni, ossiano

Capitoli:

La vendita dei due stabili, ronco, squadra 4.ª, di pert. 11. 7, cens. sc. 39 3. 1, segnati nella mappa di Solzago sotto il n. 9, e la porzione di casa goduta dal pigionante Canzetti marcata col numero comunale di Zolzago 35, e sotto parte del n. di mappa 16 sub. 5, la cui consistenza è descritta nell' atto di stima, si vendono a corpo e non a misura, e tanto unitamente quanto in due lotti, secondo il maggiore vantaggio derivante dalle diverse oblazioni.

Il possesso e godimento dei detti stabili incomincierà a favore del deliberatario dal giorno della delibera; ma il dominio non sarà trasferito in lui se non dopo avere pagato il prezzo convenuto.

Gli offerenti dovranno cautelare le loro oblazioni con un deposito od avallo beneviso di lir. 150 austr.

Il deliberatario dovrà pagarne il prezzo nei quindici giorni continui da quello della delibera in effettiva specie d' oro e d' argento di giusto peso al corso e valore delle veglianti tariffe.

Dal giorno della delibera il compratore dovrà sul prezzo convenuto corrispondere l' interesse del 5 per cento, e da quel giorno saranno a di lui carico le imposte prediali tanto regie quanto locali.

Gli stabili suddetti si vendono nello stato in cui si trovano, e colle attuali rispettive ragioni e servitù attive e passive, col diritto inerente alla porzione di casa del Canzetti suddetto di transitare per la restante corte dell' Albonico per andare alla scala ed alla stalla e cascina, dinotate ai nn. 5, 9 e 10 della stima.

Saranno tenuti li compratori far seguire il trasporto ne' libri censuarj nel tempo legale, e sarà loro facoltativo l' inscrivere o trascrivere ne' registri ipotecarj.

Le spese degli atti esecutivi, cioè del pignoramento dei detti stabili ed atti relativi della stima, e degli atti per l'asta e delibera, saranno a carico del compratore o compratori a proporzione del loro acquisto, e dovranno pagarsi oltre il prezzo nei quindici giorni della delibera alle mani dell' avvocato Giuseppe Abbiati, procuratore dell' istante, dietro di lui nota o specifica.

Stabili da vendersi:

Un ronco a diversi piani coltivi con viti e con pochi moroni, situato in Solzago, ove dicesi alla Fontana di sotto, marcato nella mappa censuaria di quella comune sotto il n. 9, sq. 4.ª, di pert. 11. 7, cens. scudi 39. 3. 1.

Porzione di casa goduta dal pigionante Giovanni Maria Canzetti, pure situata in Solzago, la quale è marcata col comunale n. 35, ed in mappa sotto parte del n. 16 sub 5, cioè casa da massaro, di tav. 8, sc. 4.

La consistenza di questa casa, i confini della medesima e quelli del suddetto ronco trovansi specificati nell' atto di stima giudiziale assunta il 29 aprile anno corrente dagl' ingegneri delegati Carlo Cardona e Paolo Corti, il quale unitamente agli originali capitoli dell' asta, ed alla nota de' creditori ipotecarj verso il ridetto Albonico, estratta da quest' I. R. ufficio dell' ipoteche, trovasi depositato presso quest' ufficio della registratura, offrendosi l' ispezioni di tali atti agli aspiranti, ed anche la copia sopra domanda.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed in Solzago, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
REINA, *consigl.*
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 918.

Con istanza 20 marzo corrente n. 918 l' amministrazione del concorso dei creditori de' fratelli Martinotti ha domandato a questa I. R. pretura l' assegno della quarta parte degli stabili situati in Corte de' Cortesi, oppignorata e stimata in pregiudizio dell' eredità beneficiata del fu Angelo Osio, quali stabili sono tuttora indivisi coi fratelli e nipoti del detto defunto, e chiese che fosse previamente sentito il creditore inscritto sulla stessa quarta parte conte Galeazzo Crotti, e per esso i di lui eredi contessa donna Marianna Crotti Gereuzani, di Cremona, e la contessa donna Giuseppa Soprani Calciati, non che don Ferrante Anguissola conte d'Altoè, e per esso il di lui figlio e procuratore conte Antonio, dimoranti in Piacenza, acciò abbiano a fare quelle dichiarazioni che crederanno del loro interesse, a termini e per gli effetti del § 418 del regolamento del processo civile.

Essendo assenti da questi Stati li nominati conte Anguissola d' Altoè e contessa Soprani Calciati, si è da questa I. R. pretura deputato in loro curatore ed a loro pericolo e spese l'avvocato Gio Battista Gussali, qui domiciliato, affinchè possa aver corso la prefata istanza, e pronunciarsi sulla stessa secondo il vigente regolamento, essendosi stabilito il termine di giorni 90 a presentare la dichiarazione di conformità al succitato § 418.

Ciò si notifica agli stessi assenti, onde, volendo, presentino nel suddetto termine la promessa dichiarazione, oppure la facciano presentare col mezzo del detto curatore o di altro patrocinatore a loro beneviso, e procedino altresì a tutte quelle operazioni che crederanno opportune per la difesa dei loro diritti, avvertendoli che mancando essi a quanto sopra, dovranno imputare a loro ogni dannosa conseguenza.

Si ordina poi che il presente editto sia pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ANELLI.

(1.ª *Pubb.*) Curioni, *canc.*

Digitized by Google

Venerdì 13 Aprile 1827. N. 103

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	12 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 11,0	+ 15,0	Sud-Owest	Sereno
	13 » 6 mattina	» 27, » 11,4	+ 10,0	Owest	Sereno

Inghilterra.

Londra 2 aprile.

Fondi pubblici. — Consolidati, 82 3/4; messicani, 69 1/2 (*coupon staccati*); columbiani, 40 1/2 a 41; cortes, 12 5/8; greci, 15 3/4; portoghesi, 76; russi, 88.

— Il servizio funebre per S. M. l' Imperatrice del Brasile fu celebrato a Rio-Janeiro il 26 di gennajo; vi assistettero l' Imperatore, le giovani Principesse e tutta la corte; S. M. era immersa nel più profondo dolore.

— I timori manifestati dai medici sin dal principio della malattia del conte di Liverpool (essa dura da 6 settimane) si sono a poco a poco verificati. I medici dichiararono esser convinti che nel caso in cui il nobile lord non succombesse alle conseguenze immediate della malattia, le sue facoltà intellettuali non resterebbero per ciò meno alterate d' assai. Abbiamo ora il rammarico di annunziare che le predizioni dei medici sono verificate; giacchè quantunque le forze fisiche si repristinino tutti i giorni, lo stato delle facoltà intellettuali del nobile conte è presso a poco lo stesso come da principio della malattia.

— Sabbato il sig. Peel ebbe una lunga conferenza col cancelliere dello scacchiere. — Alle ore tre pomeridiane dello stesso giorno si è tenuto un consiglio di gabinetto all' uffizio del segretario degli affari esteri. Prima del consiglio il lord cancelliere erasi recato dal conte di Liverpool. I ministri che vi presero parte sono il lord cancelliere, il duca di Wellington, i conti Harrowby, Westmoreland e Bathurst, il sig. Peel, il sig. Canning, il cancelliere dello scacchiere, il visconte di Melville, il sig. Huskisson (che si fece condurre in carrozza, non essendo per anco bene ristabilito in salute), il sig. Wynn e lord Bexley. Il consiglio durò un' ora e mezzo.

— Se si può credere a quanto si vocifera, dice il *Courier*, non c[illegible]a più opposizione perchè il sig. Canning sia posto alla testa del ministero; ma si vuole però privarlo soprattutto dell'arbitrio di disporre degli impieghi ecclesiastici.

Francia.

Parigi 6 aprile.

S. M. è interamente ristabilita dal lieve attacco di podagra, che la ritenne per alcuni giorni nelle sue stanze. — [illegible]rlasi di una grande revista della guardia reale che il Re e il Delfino passeranno il 16 di questo mese nella piazza di Ruel.

— La camera del consiglio tradusse dinanzi al tribunal correzionale l' editore responsabile del *Courier* francese, prevenuto d'offesa verso la persona del Re e di provocazione alla rivolta in un articolo; e d'oltraggi a un membro della camera dei deputati, in quanto risguardano i suoi ufficj, per l' inserzione d'un altro articolo. Il sig. Keratry, letterato, che si dichiarò autore d' uno di questi articoli, è del pari citato al predetto tribunale.

— Nella seduta del 4 della camera dei deputati il conte di Vaublanc, relatore della commissione, lesse il suo rapporto per risguardo alla proposta del marchese di La Boëssière, concernente il modo con cui i giornali debbono render conto delle sedute della camera. La commissione opinò che si dovesse ammettere nei seguenti termini: « Sarà instituita una giunta incaricata di chiamare, se ci ha luogo, l' attenzione della camera, per l'eseguimento degli articoli 7, 15 e 16 della legge 25 marzo 1822. Questa giunta sarà composta di 7 membri nominati in assemblea generale un mese dopo l' aprimento d' ogni sessione, e finchè questa dura. Per la sessione attuale si nominerà la giunta immediatamente dopo ammessi gli articoli precedenti ». — Il presidente propose di rimettere la deliberazione su questa proposta dopo quelle il cui ordine è già stabilito. Insorge un dibattimento animato, dopo di che la camera decide che si occuperà della proposta dopo la deliberazione delle idee di legge che terminò già di discutere. — La camera ripigliò quindi la discussione sul codice dei boschi, di cui si è già adottato l'articolo 143.

— I giornali di Barcellona del 28 di marzo pubblicano un ordine dell' intendente generale di polizia della provincia, il quale ingiunge alle persone che hanno il privilegio di tener armi presso di sè, di farne nello spazio di tre giorni la dichiarazione dinanzi all' autorità, indicandone il numero, la qualità e lo stato in che si trovano. Sono eccettuati da questa disposizione i militari di terra e di mare, i volontarj reali e i doganieri.

— Consol. del 5 — Cinque per 100 (*coupon staccati*), 100 fr.
Idem Tre per 100, 70 fr. 80 c.

Leggesi nell' *Étoile* ciò che segue: « Quello che non arriviamo a comprendere, che non si è mai veduto prima d'ora, e che prova in quale avvilimento siamo caduti, è il leggere nel *Constitutionnel* che un membro dell'accademia (il sig. Lacretelle) vi manifesti la sua abbominazione contro la legge sulla stampa, dopo che tre anni prima egli si era espresso come ora diremo, e dopo che le sue parole furono accolte con ispregio e vituperio dallo stesso *Constitutionnel* e consorti. In una solenne seduta della società reale delle buone lettere, tenutasi il 5 di febbrajo 1824, il sig. Lacretelle dicea: « I veterani della rivoluzione francese temevano che l' empietà e l' ateismo non fossero penetrati addentro abbastanza nell' animo di coloro che tuttavia ponevano la costituzione sotto l' invocazione della SS. Trinità, e veneravano pur anche la cattolica religione, che ben presto accusarono di menzognera » (si parla, come ognun vede, dei raggiri dei liberali in favore delle cortes); « si volle animare il loro ardire, armarne il petto di triplice usbergo, ed incitarli per mezzo del fanatismo irreligioso a tutti i delitti del fanatismo politico: *Un commercio librario sacrilego per avidità divenne presso di noi lo stromento infame di tal congiura.* Allora si diseppellirono da sotto le polveri quelle opere che non si possono senz' arrossire e rabbrividire nè pur nominare; tutto rivide la luce, fin Lamethrie e d' Holbach. Gli scritti di Volney e di Dupuis, che conducono alla disperazione, ebbero in 5 anni 20 nuove edizioni. Allorchè compresi noi da orrore all'apparire di questo mostro, chiedemmo per chi fossero destinati quei pacchi d' empietà compatta e d'ateismo portatile, ci fu risposto che doveano partire per Spagna, per Napoli, per il Piemonte, pel Portogallo e per le colonie del nuovo mondo; e che il soprappiù era destinato ad avvelenare i nostri collegi nazionali, gl' instituti e per sino le villerecce capanne. Io mi figuro i rivoluzionarj spagnuoli, napoletani, portoghesi e piemontesi trasportar seco nella fuga questi doni abborriti ricevuti dai loro amici di Francia. Invece di trovarvi balsamo alle loro disavventure ed ai rimorsi di coscienza, non vi trovarono che nuova esca alla disperazione. Quanto è orribile l' andar pel mondo raminghi quando non si crede a un Dio consolatore, a un Dio misericordioso! Ma chi sa che non isperino ancora di scuotere un' altra

Digitized by Google

volta la loro patria, ed in tal caso fondano al certo le loro speranze sulla stessa messe d'ateismo, di cui sparsero i semi in Ispagna e in tanti altri luoghi. » — Si può egli (così conchiude l'*Etoile*) dimostrar meglio di così l'influenza di pessimi scritti sui destini dei popoli? Non è posto di tal guisa nella più chiara luce il delitto di quei veterani della rivoluzione, che spediscono quei *pacchi d'empietà* in tutti i paesi, riserbandone il più alla rovina della propria patria? È egli possibile di aggiunger nulla all'energia di questo quadro? E tutto quello che abbiam detto del male che la stampa cagionò all'età nostra, non debbe forse cedere alla forza delle immagini e delle frasi testè citate!!...

— L'*Etoile* annunzia: « Possiamo con certezza credere che gli importanti disegni maturati da lunga mano, e con profondo studio dal prefetto della Senna, per abbellire sempre più questa capitale e fornirla di tutti i comodi che più rendono grata la vita al cittadino, furono approvati dall'autorità superiore e dal consiglio generale del dipartimento onde essere mandati immantinenti ad effetto. Si tratta prima d'ogni cosa di fornir d'acqua il territorio di Parigi e tutte le sue case, distribuendola in canali non solamente ai piani inferiori, ma ben anche ai più alti, a tutti i luoghi pubblici, agli ospedali, alle prigioni, ed ai capi delle vie, onde trovarvi in caso d'incendio gli opportuni serbatoi i quali gioveranno altresì a rinfrescare la terra nella state; ogni difficoltà che si poteva incontrare in questa grande impresa fu esaminata e vinta. Una modica retribuzione, minor sempre della spesa alla quale vanno ora soggetti gli abitanti di Parigi per aver l'acqua pura, basterà per provvedernegli anche nei loro più umili ricetti. Quest'opera gigantesca dee essere incominciata entro quest'anno stesso, e darà per più anni sufficiente lavoro a tanti mille operai, che per l'interruzione d'altre pubbliche opere e delle fabbriche private, traggono a stento una vita inoperosa. I disegni di cui parliamo, abbracciano nella loro vastità tutto ciò che può risguardare la salubrità e l'ornamento di questa capitale: quindi tutte le vie, la larghezza delle quali lo permetterà, saranno guarnite di marciapiedi per affrancare i pedoni dalle disgrazie pur troppo frequenti cagionate dai carri e dalle carrozze, e dall'incomodo del fango; esse saranno pure sbarazzate dagl'immondizzai posti alle porte d'ogni casa, e si conserveranno nette colle fogne e coi condotti sotterranei ».

— La celebrazione di un Giubileo nella città di Ginevra è un evento che i protestanti non avrebbero mai in altri tempi creduto possibile, tanto esso è diverso dalle conghietture dell'umana previdenza. Riceviamo da quella città la notizia che i cattolici, il numero de' quali non oltrepassa i cinquemila, si recarono a premura di approfittare del favor straordinario che piacque al Signore di conceder loro. La bolla del Giubileo è stata letta pubblicamente, avutane prima facoltà dal magistrato; ed i santi esercizj e le processioni cominciarono la prima domenica dell'avvento e durarono sino all'ultimo giorno di dicembre. Esemplarissimo è stato il contegno e la compostezza dei cattolici in questa circostanza, ed il signor abate di Maccarthy volle recarsi a bella posta in quella città per soprintendere ai religiosi uffizj.

Svizzera.

Il famoso processo de' sigg. Pfyffer e Corragioni sta per essere ripigliato a Lucerna, ma sarà questa volta in nome di que' due magistrati contro gli autori ed instigatori dell'odiosa calunnia di cui essi furono gli oggetti.

— La missione dei deputati del cantone d'Uri a Lucerna per far la strada del S. Gottardo, ebbe ottimo successo. Si spera in conseguenza che fra due o tre anni al più tardi, il passaggio di tutta la montagna sarà accessibile alle vetture.

— Si continuano a Zurigo i negoziati fra i due cantoni d'Uri e dei Grigioni sulla sorte dei loro domiciliati. Il primo di questi cantoni è rappresentato dai sigg. landamanno Muller e Stattthalter Laucner, e il secondo dai sigg. landamanni di Sàlis e Della Torre.

— La direzione della polizia centrale del cantone di Basilea rinnovò, con una pubblicazione del 6 di marzo, l'avviso da essa già dato al pubblico, per tenerlo in guardia contro i vagabondi. Le autorità nelle comuni e i locandieri sono particolarmente invitati a sorvegliare le persone che non possono somministrar lumi sui loro mezzi di sussistenza, che allegano per pretesto di aver perduto le loro carte, o che s'informano della posizione degli abitanti e di ciò che succede nelle famiglie. Questo nuovo avviso fu dato in seguito ad un giudizio proferito il 3 di marzo dal tribunal correzionale di Basilea, contro alcuni ebrei convinti di vagabondaggio e di truffa.

— I reggimenti svizzeri al servizio di Napoli hanno preso possesso, dopo la partenza della divisione austriaca, dei posti principali della capitale. Il forte Sant'Anna, tra gli altri, fu affidato a due battaglioni del reggimento svizzero di Sonnenberg.

— Alcuni giornali sparsero la voce che una scorta svizzera, al suo ritorno da Madrid, avesse lasciato portar via la cassa del suo reggimento intanto che una parte si ristorava in un albergo, ecc. Questa voce non ha il menomo fondamento. Non solo i reggimenti svizzeri, uscendo dalla Spagna, hanno sostenuto, in corpo, la bella riputazione di cui godono queste truppe, ma sappiamo che, anche individualmente essi l'hanno sì poco smentita, che un volteggiatore, rimasto indietro, essendo stato sorpreso da quindici malandrini, non avendo egli per arma che la sua sciabola, preferì di morire anzichè lasciarsene spogliare, e che i malandrini, sorpresi dalla sua risoluzione, finirono per lasciargliela come un giusto tributo di ammirazione pagato al valore.

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 15 marzo.

Discorso pronunziato il 10 del corrente dal prestantissimo conte A. Lando, presidente della nobilissima assemblea legislativa degli Stati-Uniti delle Isole Jonie, in risposta a quello di S. E. il lord alto Commissionario di S. M. Britannica. (Vedi i precedenti fogli.)

« Milord, la descrizione che V. E., per mezzo delle rispettabili vostre voci, onorò di fare a quest'assemblea delle cose od interessi di questi Stati sopra ogni ramo di pubblica gestione, operate dalla saggezza del potere esecutivo, durante la vacanza del parlamento, e gli accenti onorevoli che le avete diretto esprimenti la vostra soddisfazione pel di lei contegno in passato, come la fiducia che le avete anticipato per la di lei condotta avvenire: tutto ciò le ha destato, e le fece provare il più vivo conforto e la più grande consolazione, ben conoscendo che tale accordo e coerenza di principj e procedimenti, come dalla vicendevole fiducia dei poteri di ogni Stato, deriva l'armonia dei medesimi, e quindi la felicità dei popoli governati. L'assemblea vi esterna i suoi ringraziamenti, ed a nome del popolo jonio la sua incancellabile gratitudine e riconoscenza per il grande impegno che avete sempre preso e prendete per il vero suo bene e per la reale sua felicità, e spera che con la sua condotta sarà per avvalorare questa favorevole opinione che sentite e spiegate avete per essa.

« Questo governo deve alla provvida e saggia costituzione dell'anno 1817 la sua generale tranquillità interna per le leggi e regolamenti che ne furono emanati dall'uniforme proposizione, approvazione e sanzione dei diversi poteri di questi Stati. Intorno alla presente sua politica situazione, esso deve la sua quiete alla provvida e felice misura della neutralità da questo governo adottata, conformemente ai saggi principj di S. M. il sovrano esclusivo protettore di questi Stati, verso la cruente contesa insorta nei paesi vicini, che tutt'ora arde; e quello stesso principio che la consigliò e l'ha dettata, impegna a mantenerla e sostenerla con la più grande severità e scrupolo, e con altrettanto candore ed ingenuità, allontanando e reprimendo qualunque tentativo che potesse per ogni via e grado turbarla, o adombrarla.

« Il potere esecutivo ci porge la prova del suo zelo e del suo instancabile fervore per la cosa pubblica ne' suoi atti di natura legislativa, tuttora esistenti sulla tavola dell'assemblea per essere esaminati e discussi, onde, sanciti che sieno, ne divengano altrettante leggi di questi Stati.

« Nel novero di questi atti, ve ne sono certamente parecchi del più grande rilievo, e che meritano di fissare l'attenzione e la maturità di questa assemblea, all'istante che verranno presi in esame.

« Il ramo finanziale che costituisce uno de' principali elementi di ogni Stato, questo trovasi, come V. E. ci fece l'onore d'informarci, in una situazione sufficiente non solo a far fronte alle spese del governo, ma lascia anche un eccedente, malgrado le spese incontrate pel riordinamento delle fortificazioni, giusta il relativo *bill*, l'aumento di spese che si sono dovute per giuste

Digitized by Google

cause incontrare negli adempimenti del potere giudiziario, e l'accrescimento degli stipendj accordati alla gerarchia ecclesiastica, ed a fronte della diminuzione di rendita, che per una riduzione consigliata dal rigore delle circostanze, in vista all'avvilimento del prezzo degli olj, n'è derivata in forza dell'atto di questo secondo parlamento n.° XXXVII, emanato il 23 maggio 1825, dall'esazione del dazio degli olj, anche per l'assoluto deperimento dell'ultimo raccolto di detta derrata, e malgrado che il governo non siasi compensato del danno derivatogli dall'abolizione di alcuni dazj. Nulladimeno l'incremento del commercio, ed il sistema di esazione degli altri dazj, hanno molto contribuito a compensare in parte tali vacui. Egli è quindi un motivo di grande conforto e soddisfazione per questi Stati la situazione della nostra finanza.

« L'accennata mancanza della derrata olio, particolarmente per Corfù, e le vicende in passato per li vilissimi suoi prezzi, che poco lasciavano alla proprietà, detratte le spese pesanti di manifattura di tale genere, che costituisce per quest'isola presso che l'unica sua risorsa, divenne argomento ingrato e di dolore, e fece prendere in considerazione il suo sistema d'agricoltura vincolato a disposizioni coloniche, non usate nelle altre isole jonie, e queste di varie classi, ed indole, e con patti diversi, sciaguratamente pel pubblico bene assai generalizzate in quest'isola, ed invalse in modo da far pena al legislatore. Egli è strano assai, come tali disposizioni siano state adottate, e siensi tanto inoltrate e moltiplicate a danno e sacrifizio evidente della proprietà e dell'agricoltura, e conviene credere che particolari circostanze di rimoti tempi ed età le abbiano introdotte, e che l'abitudine e l'esempio, piuttosto che la ragione e l'interesse, le abbiano sostenute e propagate.

« Sono innumerevoli le sconvenienze e i danni che ne emanano ai proprietarj da tale natura ed indole di contratti, e quindi un tale argomento esige la più grande attenzione e studio dell'autorità competente, onde proponere una riparazione e rimedio, che presidii e concilii i giusti rapporti ed interessi delle parti contraenti.

« Un'opera tanto grande, quanto necessaria, come l'ha analizzata in tutti i suoi rapporti l'E. V., impegnare deve la maturità e la penetrazione dei diversi poteri dello Stato, onde, con ogni accurato esame e precauzione, a passo a passo riformare e rigenerare, con quella giustizia e prudenza che reclama il grave argomento, questo vitale od importantissimo ramo di economia, che tange gl'interessi di numeroso stuolo di contraenti, come una vasta sorgente di ricchezza e di prosperità di quest'isola.

« L'onorevole menzione fatta da V. E. del conte di Guilford per le cure e sagrifizj notorj, anche personali, profusi dal suo genio e dalla sua filantropia in favore dell'instituto di pubblica educazione, ch'è la nostra università adottata dal governo di questi Stati, insieme ai mezzi economici necessarj, essa è un giusto elogio dovuto al nobile lord. Egli è però una riflessione degna della scienza e de' lumi di V. E., l'attendere dagli effetti di questo instituto il giudizio perentorio che se ne può pronunziare.

« Anche l'instituzione di un seminario per l'educazione de' giovani candidati che s'iniziano al servizio della chiesa dominante è un oggetto che rende pregievoli le viste di V. E. che lo ha ravvisato, e che pensa di realizzarlo, e sarà anche questa una parte proficua e benefica, meritevole d'intrattenere la potestà legislatrice.

« L'amministrazione della giustizia, essa è certo uno dei rami i più importanti del pubblico servizio, come quello che tange e decide di onore, di libertà, di vita e delle proprietà di tutte le classi de' cittadini; ed è chiaramente dimostrato come a misura che il potere giudiziario si perfeziona, diviene in proporzione felice la sorte d'ogni nazione, di ogni popolo.

« Non può ravvisarsi che per un atto di evidente utilità pubblica quello che fu con profonda scienza governativa e legislativa adottato dal potere esecutivo sull'interessante soggetto della traslocazione de' giudici a vicenda da un'isola all'altra, seguendo l'esempio anche di assai più vaste regioni e popoli, di quello che lo sono gli Stati Jonj.

« Il guiderdone immediato e l'aspiro nell'avvenire ad una ricompensa, che venne ammessa anche in favore di tali funzionarj pubblici, per averne de' più adattati ed idonei al grande scopo, in vista all'abbandono del loro naturale soggiorno e de' proprj interessi, ed ai danni inerenti che deggiono immancabilmente incontrare, comprovano la convenienza e la giustizia di detto atto, ed è perciò da attendersi, per il pieno convincimento che ne emerge dal medesimo, ch'esso riporti la sanzione finale di questa nobilissima assemblea, onde si perfezioni una tale provvidissima disposizione, e si renda una legge definitiva di questi Stati.

« Milord, finalmente l'assemblea legislativa, che non fu mai guidata che dal solo bene generale e da quei principj che possono avere immediato rapporto e connessione con la felicità del popolo jonio, essa attenderà di conoscere le diverse disposizioni delle quali V. E. le fece cenno, e che onorerà di proponere, e si riputerà fortunata, se dirigendosi alla meta del benessere del popolo jonio, giungerà essa a dimostrare con la sua condotta, il suo zelo e la sua riconoscenza e devozione verso S. M. l'augusto sovrano, unico esclusivo protettore di questi Stati, dalla di cui grandezza e magnanimità riconosce la splendida e fortunata sua sorte, e riconoscerà quella dei figli di questi Stati e di quelli che verranno da loro, fino alla più tarda e rimota posterità, e quindi otterrà dalla sua clemenza la continuazione della sovrana sua grazia.

Per ordine dell' assemblea legislativa.

D. Valsamachi,

Segretario della nobilissima assemblea legislativa.

Poscia l'Eccellenza Sua si degnò di aggiungere che dopo il discorso del prestantissimo presidente non gli restava che ringraziare l'assemblea per i sentimenti esternati, e che nutriva la più fervida fiducia di veder più e più radicarsi nel cuore dei popoli jonj, la grande e luminosa verità, della cui efficacia erano convinti, quella cioè che il solo mezzo di consolidare e perpetuare la felicità di questi Stati, era quello di una perfetta armonia e concordia tra la potenza protettrice ed il popolo protetto, intorno a tutte le disposizioni che riguardano gli Stati suddetti.

(Gazz. di Corfù)

Piemonte.

I fogli letterarj della Germania annunziano con gran lode una storia degl' Imperatori della Cina, che il dotto filologo svezzese Ringstroem è in procinto di dare alla luce in Stocolma: essi parlano pure di un'altra opera di uguale importanza, condotta a termini di perfezione dal celebre autor suo il cavalier de Hammer, uno dei primi orientali d'Europa: essa porta per titolo: *Storia dell'Impero Ottomano*, e si sa che questo grande scrittore ha per la compilazione di essa consultati quanti manoscritti orientali potevano fornirgli le biblioteche d'Europa.

— Abbiamo da Firenze che il cavaliere professore Sebastiano Ciampi scoperse un manoscritto autografo *certo* di Giovanni Boccaccio. Il cav. Ciampi pubblicò recentemente colle stampe del Galletti di Firenze una notizia intitolata: *Monumenti d'un manoscritto autografo di M. Gio. Boccacci da Certaldo, trovati ed illustrati da Sebastiano Ciampi, in 8.° col fac-simile della scrittura del Boccaccio.* I letterati italiani saranno paghi di questa scoperta.

— Il signor Faraday fece una serie di curiose ed interessanti sperienze, dalle quali risulta che l'ammoniaca si forma per l'azione reciproca di sostanze in cui non esiste azoto in modo alcuno, tra le quali debbesi numerare una preparazione di potassa col tartaro puro, resa caustica colla calce impiegata immediatamente senza filtrarla o lasciarla venire in contatto con sostanze organiche, e di potassa col potassio prendendo ogni precauzione per escluderne l'azoto. *(G. P.)*

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di prefetto del Ginnasio Imperiale di Sondrio, e di rettore dell'annessovi collegio convitto, cui va annesso l'annuo onorario di fiorini 700, oltre il vitto e l'abitazione nel locale del collegio, si apre il relativo concorso durature sino al giorno 31 del p. v. maggio inclusivamente.

Chiunque pertanto intendesse di aspirare a tale duplice incumbenza dovrà insinuare il proprio ricorso o al protocollo dell'I. R. Delegazione provinciale in Sondrio, od a quello dell'I. R. Direzione generale dei ginnasj in Milano, entro l'accennato periodo, corredandolo di legali documenti provanti la patria, l'età, la religione che professa, gli studj fatti, i servigi per avventura prestati in identici od altri impieghi, e tutti quei titoli, coi quali credesse di poter avvalorare la propria istanza.

Milano, il 9 d'aprile del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,

G. Beccaria.

AVVISO.

Presso l'I. R. Tribunale d'appello generale in Venezia, si è reso vacante il posto di direttore dell'ufficio di registratura, attesa la giubilazione dell'attuale Domenico Imberti, portata dall'ossequiato aulico decreto del 20 corrente marzo, n. 609, dell'I. R. Senato Lombardo-

Digitized by Google

Veneto del supremo Tribunale di giustizia; al detto posto è annesso l'annuo appuntamento di fiorini 1500; chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare allo stesso Tribunale d'appello il suo documentato ricorso nel termine di quattro settimane; avvertendo che non si avrà alcun riguardo a quelle suppliche che non fossero state prodotte nell'indicato termine, e che nelle suppliche stesse dovrà essere dichiarato, se, e quale rapporto di parentela, o di affinità esistesse tra l'aspirante e qualche impiegato del Tribunale, a termini della governativa notificazione 30 ottobre 1826, n.° 41170-3248, P. U.

EDITTO. N. 8594.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica a Gaetano Pellegata, d'ignota dimora, essere stata presentata allo stesso Tribunale dall'I. R. Fisco, e dall'avv. Bona, curatore deputato ad esso assente Gaetano Pellegata, contro Benedetto Ferrari e Paola Robolina, abitanti in Busto Arsizio, un'istanza in punto che deputato un curatore per la difesa del secondo matrimonio contratto dalla detta Robolina, già moglie di esso assente Gaetano Pellegata, col nominato Benedetto Ferrari, a termini del § 97 del codice generale e della notificazione governativa 30 luglio 1819, siano citati tutti in attitazione verbale, onde venga dichiarato nullo ed invalido il matrimonio contratto dai suddetti Ferrari e Robolina in Stabbio, Stato Svizzero, nel 22 di settembre 1822, per tutti i successivi effetti di ragione, deputato un curatore per la difesa di questo secondo matrimonio, e rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Pellegata essersi prefisso il giorno 12 maggio p. f., alle ore dieci, per la comparsa di tutte le parti avanti questo Tribunale in aula prima, per le rispettive deduzioni, colla duplice avvertenza portata dal § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato l'avvocato Giorgio Manzi, affinchè nella qualità di curatore difenda il suddetto secondo matrimonio.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Pellegata col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra ordinata, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre settimane successive.

Milano, dall'I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 9992.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad un ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione del giorno 21 dicembre 1826, n. 11, staccata dalla ricettoria del Dazio Grande, come detentore di oncie 54 tabacco caradà scaglia di estera provenienza, rinvenuto sotto un portico aperto al lato sinistro della casa n.° 4189 nella contrada della Maddalena, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella confisca del tabacco, e nella multa di austr. lir. 558. 83 stabilita coll'art. 1.° del decreto 10 ottobre 1811.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 16 pross. futuro maggio, alle ore 12 merid., aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Giovanni Ferrari vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 13 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 8163.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 di dicembre 1826 mancò di vita, credesi senza testamento, nello Spedale Maggiore di questa città, certa Teresa Pedroni, di condizione domestica e nativa di Domodossola Stato Sardo. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso diverso l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a norma del § 760 del Codice civile universale.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 2 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 532.

D'ordine dell'I. R. Trib. prov. in Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 29 ottobre 1826 dalla squadriglia di finanza per clandestina importazione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 23 di sale di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all'avvicinarsi della forza armata, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 6 dicembre 1826, n. 2, della ricettoria di Tirano, essere stata contro il medesimo invenzionato presentata ad esso Trib. dall'I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore, sig. Triacca a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre la confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 2379. 39 austr., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 9 maggio p. f. alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che esso invenzionato si ritenga caduto in commesso, ed essere stato deputato l'avvocato Rossi in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fine fu intimata per estratto la detta petizione fiscale onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo invenzionato, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune di Tirano, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 6 di febbrajo 1827.

POLLAVINI, *f. f. di presidente*.
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 11 aprile.

Arrivati. I signori

Marchese Maruzzi, ciambellano di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, da Parigi.
Conte Attendolo Bolognini, da Novara, al n. 1402.
Walter, ecclesiastico, da Genova, al n. 3323.
Laurence, tenente al servizio di S. M. Britannica, da Parigi, al n. 4107.
Pasta, propriet., da Napoli.
Buzzoni, avvocato, da Novara, al n. 463.
Bucchetti, possid., da Arona, al n. 3229.
Kinnear, avv., da Firenze.
Lorenzi, *idem*, da Verona, al n. 467.
Sormanni, possid. e negoz., da Alessandria, al n. 4203.
Migone, negoz., da Genova, al n. 3235.
Daneker, negoz., da Trieste, al n. 651.
Alberti, possid., da Firenze, al n. 4205.
Radice, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Ferrara, negoz., da Vigevano, al n. 3297.
Montorselli, negoz., da Torino, al n. 3281.

Partiti. I signori

Basilico, commendatore, per Novara.
Cav. Mildmay, per Venezia.
Roosevelt e Hicks, gentiluomini, per Ginevra.
Abeel, possid., per Ginevra.
Torriani, avv., per Mendrisio.
Colin Mackenzie, propriet., pei Laghi.
Angelini, possid., per Genova.
Schiavoni, regio notajo, per Voghera.
Morris e Sturges, gentiluomini, per Como.
Sacchi, propriet., per Bellinzona.
Dalla Bona e Simoni, professori di musica, per Verona.

Dai tipi di Pietro Bizzoni di Pavia è uscito in luce il celebratissimo opuscolo del grande Bacone da Verulamio, intitolato *Aphorismi de Fontibus Juris*. A tutti è noto quanto fosse quel perspicacissimo ingegno di Bacone ristoratore della moderna filosofia, sì che non accade qui ricordare i pregi dell'opuscolo suddetto. Tuttavia non deesi passare in silenzio che a questa edizione è premessa una bella prefazione latina, e in fine sono aggiunte alcune brevi note, le quali o richiamano le disposizioni delle romane leggi concernenti al soggetto, o dichiarano la mente dell'autore. Questa edizione nitidissima ha fra le altre cose il pregio che non trovasi nelle altre, cioè reca qualche lezione diversa dalla comune, che il tipografo prescelse per consiglio del chiarissimo sig. professore Padovani, il quale prestò le sue cure alla edizione.

È uscito pur anche il primo volume della *Traduzione della Farmacologia Dinamica*, del sig. professore Hartman, arricchita di varie aggiunte. Quest'opera è divisa in 3 volumi; il primo è del prezzo di 4 lire austr., gli altri due di lir. 7 per ciascheduno, i quali esciranno successivamente colla massima sollecitudine. X.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 13 Aprile 1827. N. 16.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 14 di febbrajo p. p., si è degnata concedere ai negozianti all' ingrosso Reyer e Schlick, domiciliati in Vienna, l' invocata proroga di altri due anni, per l' esercizio del privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, da essi ottenuto il 19 di novembre del 1821, per l' invenzione di raffinare lo zucchero greggio secondo il metodo introdotto in Amburgo.

Il che si rende pubblicamente noto per opportuna norma e intelligenza.

Essendo ora estinto, a motivo di spontanea rinunzia, il privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu concesso mediante sovrana risoluzione del 1.° di novembre del 1823 ai fratelli Giuseppe e Godofredo Wilda dimoranti in Vienna, per l' invenzione di produrre il colore così detto d' Iride sui bottoni ed altri lavori di metallo, si deduce a pubblica notizia la descrizione di tale scoperta in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

Il relativo processo è stato finora applicato dai sunnominati fratelli Wilda soltanto sopra bottoni metallici o coperti di foglie d' oro o d'argento, denominati bottoni d' Iride, e provveduto di piani triangolari che rifrangono varj colori.

Il giuoco dei medesimi è prodotto da linee sottilissime tirate paralellamente, ma assai vicine nei triangoli. La fabbricazione degli oggetti sui quali vuolsi applicare un siffatto giuoco di colori, si effettua mediante una pila (una stanga di acciajo), sulla quale, essendo la medesima debitamente lavorata, e ben pulito il piano superiore, vengono disegnati in principio a contorni col mezzo di un diamante, indi vi si tirano le linee fine mediante la macchina appositamente apparecchiata di *Rabeschi*: queste linee sono tirate tanto vicine l' una all' altra, che all' occhio nudo non si possono scorgere.

Avendo Giuseppe Riffel, ombrellajo, dimorante in Vienna, rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo tre anni, che gli fu concesso mediante venerata sovrana risoluzione del 14 d' aprile 1826, per un miglioramento apportato nella fabbricazione delle ombrelle e dei parasoli, si rende ciò pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di marzo p. p., ha autorizzata la Congregazione della carità di Coccaglio, provincia di Brescia, ad adire col beneficio del legale inventario l' eredità di circa lire 3750 austriache, disposta con testamento del 29 di gennajo del 1817 dalla defunta Maria Elisabetta Svarini, maritata Marchesi, riservandone l' usufrutto al di lei marito Faustino Marchesi, a favore dei più poveri ed infermi del detto comune di Coccaglio.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di marzo p. p., ha autorizzate le Congregazioni della carità di Bergamo e di Costa di Mezzate, provincia di Bergamo, ad accettare il legato di lire 400 milanesi per ciascheduna, disposto a favore de' poveri della parrocchia di S. Cassiano in Bergamo, non che di quelli di Costa di Mezzate, con testamento del 23 di marzo del 1819, dal defunto conte Gio. Battista Vertova.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 30 di marzo p. p., ha autorizzata l' accettazione del legato disposto con testamento olografo del 13 d' ottobre del 1809, dal defunto conte Filippo dei conti di Caleppio, col quale ordinò la distribuzione ai poveri della parrocchia di S. Michele del Pozzo bianco in Bergamo e di Caleppio, di tutte le biade, che nell' anno in cui fosse seguita la di lui morte, si fossero raccolte e saranno per raccogliersi sopra i beni tutti di sua ragione.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 10 corrente aprile, ha autorizzato l' amministrazione della casa di ricovero pei poveri in Bergamo ad accettare le donazioni offerte, una dal sacerdote Giuseppe Bottagisi di lir. 20,000, austriache, e l' altra di 2000 pure austriache da Antonio Frizzoni, onde convertire le predette somme nell' ampliazione della suddetta casa di ricovero.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 6 corrente aprile, ha autorizzata la commissione Israelitica di Mantova ad accettare il legato di lir. 500 italiane, disposto dalla defunta Gentile Basilea, con testamento scritto il giorno 11 dicembre 1823, in sussidio delle spese per lo stabilimento di ricovero ed industria degli indigenti Israeliti di detta città.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 6 corrente aprile, ha autorizzata la congregazione della Carità di Preseglie, provincia di Brescia, ad accettare il legato di lir. 1000 italiane, disposto col codicillo 26 di dicembre 1822 dal defunto dottor Lorenzo Janni Bazza a favore dei poveri della parrocchia di S. Spirito e Paolo del suddetto comune.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 6 corrente aprile, ha autorizzata la commissione Israelitica di culto e beneficenza in Mantova, ad accettare il legato di lir. 400 italiane disposto con testamento scritto 11 dicembre 1823 dalla defunta israelita Gentile Basilea a favore dei poveri ebrei.

AVVISO.

In esecuzione degli ordini superiori pervenuti all' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato delle provincie Lombarde si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Tutti indistintamente i debitori verso la cassa d' ammortizzazione per annualità perpetue sia in danaro, sia in generi, qualunque ne sia il titolo, sono ammessi ad affrancarsi della relativa obbligazione entro il periodo di un anno da computarsi dalla data del presente avviso contro il pagamento del corrispondente capitale.

2.° I debitori che intendono di affrancarsi dovranno presentare entro il suddetto termine la loro domanda ai rispettivi Inspettorati demaniali. Tale domanda si ritiene irretrattabile ed obbligatoria.

3.° Scorso l' enunciato perentorio termine, le annualità tanto in danaro che in generi, rispetto alle quali non sarà stata fatta la domanda di affrancazione, saranno alienate col mezzo dell' asta pubblica sotto le stesse condizioni che vengono ora accordate ai debitori.

4.° Per le annualità in danaro il capitale da sborsarsi come prezzo dell' affrancazione viene ragguagliato nella regola di lire cento per ogni lire cinque dell' annualità depurata dai pesi pubblici, provinciali e comunali che vi gravitassero, qualora non fosse tenuto a sostenerli in forza di contratto lo stesso affrancante.

5.° Trattandosi di annualità livellarie, viene aggiunto al capitale desunto dal canone anche l' importo dei laudemj, per la valutazione de' quali si stabilisce preliminarmente sul dato dell' esperienza quante volte in un determinato periodo di anni si verifica il pagamento di una tal competenza, calcolandone la relativa quota per un anno, quale si aggiunge all' annualità e si riduce egualmente a capitale.

6.° Per le annualità costituite in generi la stima di essi vien fissata sul risultamento de' versamenti in danaro ottenuti dal 1818 inclusivo al 1826 pure compreso, ed ove ciò non sia possibile, sul dato dei fitti ovvero dei prezzi adequati dei generi verificatisi entro l' anzidetto periodo d' anni.

Alla stima stabilita sulle promesse norme vien fatta la deduzione del dieci per cento per titolo d' infortunj e di amministrazione, ed il valore che viene in tal modo a residuarsi forma il capitale da pagarsi per prezzo dell' affrancazione.

7.° Quando il prezzo d' affrancazione, che dee sempre soddisfarsi in effettivo danaro, non sorpassi la somma di lire trecento, l' affrancante è tenuto di pagarlo per intiero subito dopo che gli vien notificata la ratifica del contratto, ed in ogni caso non più tardi di quattro settimane dopo tale notificazione: eccedendo la detta somma, è in facoltà dell' affrancante di dividerne il pagamento, sborsando la metà del prezzo subito dopo l' approvazione del contratto, e l' altra metà in cinque eguali rate annuali; ritenuto però l' obbligo della corresponsione degl' interessi nella misura del cinque per cento, non che di assicurarne con regolare cauzione il soddisfacimento.

8.° Se il prezzo d' affrancazione sorpassi la somma di lire tremila, e l' affrancante, anzichè approfittare delle dilazioni accordate dall' articolo precedente, preferisca di pagarlo per intiero in una sola volta subito dopo ed in ogni caso non più tardi di quattro settimane dell' avuta partecipazione della superiore approvazione del contratto, viene perciò solo accordata a di lui favore la deduzione del dieci per cento sul prezzo stesso.

9.° A riguardo dei livelli a determinate generazioni non viene stabilita alcuna norma generale per la loro affrancazione, ma questa potrà aver luogo in via di trattativa contro quel correspettivo che

Digitized by Google

verrà fissato di caso in caso a tenore delle circostanze, con riserva della superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 28 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

Avviso dell' I. R. Governo di Boemia relativamente all' instituzione de' mercati di lana in Boemia.

Ad incremento del commercio di lana nazionale, l' I. R. Camera aulica generale, di concerto coll' I. R. Cancelleria aulica riunita, ha approvata l' instituzione di due mercati di lana, da principiarsi coll' anno corrente, cioè uno nella città di Praga e l' altro in quella di Pilsen, e ciò colle seguenti facilitazioni, che in forza di decreto dell' eccelsa I. R. Camera aulica del 20 febbrajo a. c., n. 4054, si deducono a pubblica notizia:

1. Il mercato di lana avrà luogo a Praga il terzo martedì del mese di giugno in ogni anno, quello in Pilsen però sarà tenuto contemporaneamente col mercato di S. Pietro e Paolo, ivi già stabilito, ed ambidue dureranno per otto giorni, inclusivi i giorni di pagamento.

2. Per tali mercati si è destinato a Praga il così detto mercato di bestiame (Vichmarkl) ed a Pilsen la piazza della città, ed ove questa non bastasse, ancora la così detta Piazza di parata (Paradeplatz), ove la lana condotta sul mercato, potrà essere esposta gratuitamente.

Per maggiore comodità de' commercianti, la così detta Piazza del mercato a Praga sarà provveduta d' una bilancia di città, coll' occorrente personale, e sulla quale si potrà far pesare la lana, verso la retribuzione d' una tassa di 2 car. m. di c. per ogni centinajo, e se ne rilascerà la relativa bolletta. È però in arbitrio di chiunque di servirsi o no di tale bilancia.

3. I magistrati delle città di Praga e Pilsen avranno cura nel medesimo tempo per rinvenire de' locali perfettamente convenienti, in cui poter deporre le lane durante il mercato, oppure prima o dopo del medesimo, e per un tempo più o meno breve, verso il più moderato fitto di magazzino.

4. La lana condotta a tali mercati è esentuata d' ogni imposta civica, ad eccezione di quella così detta de' Colli a Praga, che si riduce a 1 car. per centinajo.

Praga, il 22 febbrajo 1827.

CARLO CONTE DI CHOTEK,
Burgravio maggiore e presidente dell' I. R. Governo.
LUIGI CONTE D' UGARTE,
Vice-presidente dell' I. R. Governo.
Giuseppe Eichhoff, *consigl. di governo.*

L' amministrazione comunale di Traù, distretto di Traù, circolo di Spalato in Dalmazia.

1.° Viene aperto il concorso fino al giorno 30 maggio p. v. alla triennale condotta medica del comune di Traù, da incominciare il 1.° di luglio anno corrente, e terminerà il giorno 30 di giugno del 1830.

2.° Le petizioni d' ogni aspirante dovranno essere prodotte nell' indicato termine al protocollo dell' amministrazione comunale, corredate di autentici ricapiti comprovanti la di lui età, la sudditanza austriaca, la buona condotta morale e politica, l' abilitazione all' esercizio della medicina, la conoscenza della lingua italiana, e possibilmente della illirica; vi sarà unita la di lui dichiarazione giurata di non essere obbligato ad altra condotta, ed essendolo quale sia l' epoca nella quale vada a terminare.

3.° L' onorario viene fissato ad annui fiorini 300, che saranno in rate trimestrali posticipate suppliti dalla cassa comunale, ed in annui fiorini 300 dipendenti da volontarie soscrizioni, li quali verranno esatti dall' amministrazione comunale, come le altre tasse, ed erogati in rate *ut supra*.

4.° Il medico condotto dovrà con assiduità e diligenza visitare e curare gli infermi delle famiglie contribuenti al di lui onorario, senza pretesa di compenso, assisterà gratuitamente gli infermi poveri del comune, riconoscibili, occorrendo, dall' autorità locale, quelli dei pubblici stabilimenti non provveduti di sanitaria assistenza, ed egualmente i militari, non che que' forestieri di passaggio, che pur fossero poveri: avrà da trasferirsi al bisogno per breve tempo nelle campagne del comune, verso somministrazione dei mezzi di trasporto, per assistere gli infermi, senza esigere compenso altro che da villici benestanti, quando con intelligenza dell' amministrazione comunale ciò possa aver luogo senza pregiudizio delle cure del capo luogo.

5.° Per le commissioni politiche e criminali, per le visioni di cadaveri, per la vaccinazione ed altre pubbliche incumbenze, per la produzione periodica dei registri degli infermi curati, non meno che pei relativi compensi egli presterà l' opera sua coerentemente alle norme in corso.

6.° Non potrà allontanarsi dalla residenza senza gravi motivi, con permesso dell' amministrazione comunale se trattasi di una settimana, e dell' autorità politica locale per un maggiore periodo, e nell' uno e nell' altro caso dopo di aver provveduto con una benevisa sostituzione a tutto suo carico.

7.° Per fondati motivi potrà essere congedato dal servizio comunale previa adesione dell' I. R. capitano circolare, ed egli pure potrà egualmente congedarsi per legittimi motivi da riconoscersi dallo stesso capitanato con preavviso nell' uno e nell' altro caso di sei mesi.

Traù, dall' amministrazione comunale, il 30 di gennajo 1827.

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Per superiore disposizione dovendosi tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta-cavalli nella stazione alla cassina de' Pecchj per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 novembre andante anno 1827, s' invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 17 del p. v. aprile alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire duemila austriache (lir. 2000), ove si procederà all' esperimento d' asta sul ridotto prezzo fiscale di lire mille (lir. 1000), come canone annuale da corrispondersi all' amministrazione postale, e si passerà indi alla delibera a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario in seguito alla superiore approvazione dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante cauzione ipotecaria per la somma di lire dodicimila (lir. 12,000), l' idoneità della qual cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile presso il protocollo di questa direzione.

Milano, il 26 di marzo 1827.

L' I. R. consigliere di Governo direttore,
SPECH.
Gaggi, *I. R. segretario.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

La solenne distribuzione dei premj destinata all' incoraggiamento dell' industria nazionale essendo seguita l' anno scorso in Milano, avrà luogo nel corrente in Venezia il 4 ottobre p. v., giorno onomastico dell' augustissimo nostro Sovrano.

Saranno premiati quelli che avranno fatto utili scoperte in ogni genere di manifatture e d' arti e particolarmente nell' agricoltura e nelle arti meccaniche, non che quelli che avranno perfezionati o trasportati dall' estero nel Regno Lombardo-Veneto nuovi rami d' industria e nuove sorgenti di pubblica prosperità.

I premj consisteranno in medaglie d' oro, medaglie d' argento ed onorevoli menzioni.

I concorrenti ai premj dimoranti nella provincia di Milano dovranno avere presentata la loro domanda a questa I. R. Delegazione non più tardi della fine del prossimo venturo mese di luglio, accompagnata, secondo la natura dell' oggetto, da un saggio della manifattura, o dalla macchina, o dal modello, o disegno e descrizione dell' invenzione, del perfezionamento od introduzione.

Se la nuova scoperta consistesse in un segreto, l' aspirante al premio non sarà tenuto a palesarlo; basterà ch' egli faccia constare dell' utilità della medesima, e potrà ottenere una patente di privativa od un premio straordinario.

Le spese di trasporto delle macchine, dei modelli, ecc. rimangono a carico degli esibitori, che dovranno dirigere gli oggetti franchi di porto all' I. R. Delegazione.

Una commissione espressamente nominata, composta di professori di scienze fisiche ed altre persone intelligenti, esaminerà in Milano gli oggetti presentati al concorso, e giudicherà quali di essi possono essere innoltrati a Venezia pel concorso al premio.

La delegazione poi rilascerà ai concorrenti che avranno ottenuto un giudizio favorevole analogo certificato, col quale saranno autorizzati ad innoltrare a loro spese all' I. R. Governo di Venezia i campioni che avranno presentati alla delegazione medesima.

Milano, il 27 di marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
TORRIGENI.
Conte Rovida, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Incaricata la delegazione dell' ossequiato decreto governativo 12 scorso marzo, n. 4487-644 *P.*, a procedere agli esperimenti d' asta per l' appalto delle opere di adattamento, e successiva novennale manutenzione del tronco di regia strada per Bergamo percorrente nel territorio di Vailate, previene chiunque intenda aspirarvi, che nel giorno di sabbato 28 corrente aprile verso le ore 11 antimeridiane verrà presso la medesima aperta l' asta per l' appalto relativo sulla base del canone calcolato in perizia di lir. 1099. 29, compreso lir. 343. 29 pel rateo del prezzo delle opere di adattamento calcolato in lir. 3089. 62, e sotto l' osservanza del decreto 1.° maggio 1807,

Digitized by Google

della governativa notificazione 17 settembre 1815, non che sotto le speciali condizioni e norme apparenti dal relativo progetto ostensibile nella segretaria d' ufficio.

Gli aspiranti garantiranno le loro offerte con un deposito di lir. 500 od altra benevisa cauzione, ed il deliberatario sarà tenuto di cautare il contratto con una fidejussione ipotecaria non minore di lir. 300.

Lodi, il 2 d'aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi in forza del venerato rescritto dell' I. R. Direzione generale del genio e delle fortificazioni del 14 corrente, n. 939, continuare l'esecuzione di diversi adattamenti nella Rocchetta, parte di questa caserma Castello, onde ampliare il locale pei detenuti nella medesima, si deduce quindi per parte di quest' I. R. Direzione locale del genio e delle fortificazioni, che il giorno 17 del mese di aprile alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nel locale della suddetta Direzione, situato nella contrada del Monte di Pietà al civico n. 5099, l'esperimento d'asta pei lavori da eseguirsi, consistenti in opere da capomasti, falegname, fabbro-ferraje, ecc., i quali verranno deliberati in corpo al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione, sotto le condizioni seguenti:

Condizioni principali dell' asta.

1. Non saranno ammessi all' asta che capimastri patentati:

2. Ognuno d'essi dovrà legittimarsi come tale col presentarne la rispettiva patente prima d'essere ammesso all' asta.

3. Ogni aspirante alla medesima dovrà all'aprimento della stessa fare un deposito di lire 900 austr. in buone valute d'oro o d'argento al corso delle veglianti gride monetarie, pari a fior. 300 in moneta di convenzione.

4. Il miglior offerente ossia il deliberatario sarà obbligato di dare ultimati tutt' i lavori indicati nei preventivi annessi al processo verbale d'asta, con tutta solidità, ed eseguiti con materiali di sceltissima qualità, entro tre mesi dal giorno dell'ottenuta superiore approvazione, e dovrà pure guarentirli per un anno.

5. Dopo chiuso il processo verbale d'asta non saranno accettate ulteriori offerte quantunque vantaggiose all' I. R. Erario.

6. Le ulteriori condizioni principali del contratto, non che il dettaglio dei diversi lavori colle prescritte dimensioni, pesi, ecc., trovansi ostensibili presso l' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni ogni giorno nel sopra indicato locale nelle solite ore di ufficio.

Milano, il 27 di marzo 1827.

I. R. Direzione del Lotto.

AVVISO.

L' I. R. Direzione del Lotto, in conformità degli ordini dell' I. R. Governo, deve passare alla vendita, col mezzo d'asta, di una quantità di libri bollettarj fuori d'uso.

A tale effetto si terrà il relativo esperimento nel giorno 24 del prossimo aprile alle ore 10 del mattino nel locale della suddetta I. R. Direzione.

S' invitano perciò gli aspiranti a comparire nell' indicato giorno e luogo muniti di un deposito non minore di lir. 600, avvertendosi che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione dell' I. R. Governo; e chiusa l' asta, a senso dei veglianti regolamenti, non si ammetterà verun aumento.

Pervenuta poi la superiore approvazione, sarà fatta l' immediata consegna totale dei dinotati libri bollettarj al deliberatario, dietro la verificazione dell' effettivo peso da riconoscersi in concorso di un delegato della direzione e del compratore, il quale sarà tenuto al pronto corrispondente pagamento in effettivo numerario d' oro o d' argento al corso di tariffa.

Milano, il 28 di marzo 1827.

Per la direzione,
Piccioli, *I. R. segretario.*

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 2 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, le infradescritte proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Ispettorato demaniale di detta città.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1. Casa in Mantova in contrada della Fiera al civico n. 3029, in mappa n. 47, dell' estimo di scudi 106. 2. 6, procedente dalla soppressa confraternita del Santissimo in S. Caterina.

Il prezzo di stima è di lir. 1419. 80.

2. Locale, con orto e brolo annesso, posto in Geito, di provenienza di quei soppressi Cappuccini, di pert. milanesi 38, tav. 17, e dell' estimo di scudi 142. 4. 5, descritto in mappa censuaria sotto le lettere *S. T.*, n. 3191, 3192, 3190, 3186. 1. 2, 3187, 3188, 3189, 3245 e 3246.

Il prezzo di stima è di lir. 6337. 61.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della proprietà al n. 1 dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

Quanto alla proprietà al n. 2, il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto nel termine sovrindicato, e la metà residuaria potrà soddisfarla in cinque uguali rate entro cinque anni a contare dal giorno in cui lo stabile passerà in esso cogli utili ed oneri, a condizione però che l' assicuri in prelazione sul bene acquistato, e ne paghi l' interesse al 5 per 100 in rate semestrali in moneta di convenzione.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita de' beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
Antonio Giudici.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 2 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, l' infradescritta proprietà di spettanza della cassa d' ammortizzazione, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-oratorio detto del Suffragio, con annessa casa ed orto in Calcinadello ai civici numeri 505 e 506, presentemente affittato al sig. Giuseppe Zucchelli per annue lire 62 austr.

L' asta per la vendita del suddetto locale con casa ed orto verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lire 551. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta non si accetteranno ulteriori offerte quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare l' intiero prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
Antonio Giudici.

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta seguita in gennajo p. p. non avendo avuto effetto la vendita delle qui sotto descritte proprietà della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che col giorno 2 di maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 18 agosto 1826.

Proprietà da vendersi.

1. Casa in Asola con piccolo orto, in mappa censuaria sotto il

Digitized by Google

n. 1787, coll' estimo di scudi 28. 1 e marcata col civico n. 83, di provenienza del soppresso monastero di santa Chiara in quel comune.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1266. 80.

2. Casa situata in Asola suddetta, in mappa censuaria sotto il n. 1787 ed al civico n. 84, di provenienza come sopra.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1138. 20.

3. Casa in Mantova, contrada di S. Pietro martire, segnata col civico n. 1740, di provenienza de' soppressi Agostiniani, in mappa censuaria col n. 109, dell' estimo di scudi 83. 2.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 864. 60.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 23 del venturo mese di maggio alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Lodi, le infradescritte proprietà, divise in tre lotti, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Lotto I.

Pezzetto di terra in Codogno, di pert. 1, tav. 20, censito scudi 72. 4. 7, di provenienza del soppresso oratorio de' SS. Gregorio e Sebastiano.

L' asta verrà aperta sul prezzo di lir. 314. 68. 7.

Lotto II.

Tre pezzi di terra denominati la *Rosina*, il *Riete* e la *Peschera*, posti nella bassa Regona di Castiglione, in tutto di pert. 47, tav. 15, coll' estimo di scudi 475. 2. 4, di provenienza del legato Ceppi nella chiesa delle soppresse Orsoline di Castiglione suddetto.

L' asta verrà aperta sul prezzo di lir. 6991. 50.

Lotto III.

Altri tre pezzi di terra detti il *Sabione*, la *Fontana* e *Sanadola*, in tutto di pert. 27, tav. 15, coll' estimo di scudi 311. 1. 4, posti in territorio di Castiglione Lodigiano, di provenienza di quelle soppresse Orsoline.

L' asta si aprirà sul prezzo di lir. 2839. 94. 7.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare rapporto al lotto I e III l' intero prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile, e rapporto al lotto II dovrà pagare entro quattro settimane dalla comunicatagli approvazione del contratto soltanto la metà del prezzo, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni riguardo al lotto II si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l' intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anco di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 24 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO.

Per libera volontaria rinunzia data nel giorno 15 dicembre 1825 dal sacerdote sig. don Giovanni Gandini, attuale parroco di Cirese, rimase vacante il semplice beneficio sotto l' invocazione di S. Luigi Gonzaga nella chiesa parrocchiale di Cereta, instituito dal rettore sacerdote Giambattista Fioravanti con atto del 14 febbrajo 1687, a rogito del notajo Nicola Ferrari.

I signori notajo Andrea e dottor fisico Giovanni Battista fratelli Ranzoli in Cavriana, nell' asserita loro qualità di patroni, hanno nominato e presentato al detto beneficio il sacerdote don Francesco Ranzoli loro figlio e nipote rispettivo.

Si diffidano tutti quelli che vantassero diritti di patronato attivo o di vocazione passiva sul detto beneficio, di dover insinuare i rispettivi titoli opportunamente documentati al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il perentorio termine di un mese decorribile dalla data del presente avviso, scorso il quale senza opposizione, verrà per questa volta ammessa la nomina a favore del sacerdote Ranzoli.

Mantova, dall' I. R. Delegazione provinciale, il giorno 23 di marzo 1827.

L' I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

AVVISO.

Per morte del chierico Giuseppe Guerrini si è renduto vacante il semplice beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Teresa nella chiesa parrocchiale di Villa Pasquali, comune di Sabbionetta. I signori conti Ippolito e Girolamo fratelli Piccioni di Bozzolo, figli del fu Francesco, nell' asserita loro qualità di patroni, vi hanno nominato e presentato il chierico sig. conte Francesco Piccioni loro figlio e nipote rispettivo.

Si diffidano tutti quelli che vantassero diritti di patronato attivo o di vocazione passiva sul detto beneficio, di dover insinuare i rispettivi titoli opportunamente documentati al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il perentorio termine di un mese decorribile dalla data del presente avviso, scorso il quale senza opposizione, verrà per questa volta ammessa la nomina a favore del chierico Piccioni.

Mantova, dall' I. R. Delegazione provinciale, il giorno 23 di marzo 1827.

L' I. R. delegato provinciale.
Marchese BENZONI.

Avviso concernente l'alienazione della chiesa di S. Francesco, situata nel distretto di Capodistria, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 11 febbrajo a. c., n. 99, si procederà il giorno 19 d' aprile a. c. nel locale dell' I. R. Ufficio Demaniale in Capodistria, circolo dell' Istria, alle ore solite d' uffizio, alla vendita a pubblico incanto della chiesa di S. Francesco, situata nel distretto di Capodistria, dell' estensione di 135 klaft. quadrati e 5 piedi quadrati, e valutata a fior. 1466, car. 32.

Questa chiesa verrà esposta in vendita al prezzo fiscale suaccennato, come la possiede e gode il fondo rispettivo, o sarebbe *in* diritto di possederla e goderla, e sarà deliberata, con riserva dell' approvazione dell' I. R. commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato, al maggior offerente.

Nessuno verrà ammesso all' incanto senza ch' egli depositi preventivamente alla commissione il 10 per 100 del prezzo fiscale, in moneta di convenzione, oppure in obbligazioni di Stato intestate al latore e ridotte in moneta metallica al corso vigente, ovvero uno stromento di garanzia dello stesso importo, quale però dovrà essere preventivamente esaminato e riconosciuto sufficiente e legale dalla suddetta commissione.

La cauzione depositata verrà restituita ad ogni obblatore, eccettuato al miglior offerente, alla fine dell'incanto; quella del maggior obblatore poi sarà per lui perduta qualora ricusasse di passare alla stipulazione del relativo contratto, o non pagasse la prima rata nel termine stabilito; eseguendo egli però questi obblighi a dovere, gli verrà calcolato l' importo depositato nella prima rata, che verrà da lui pagata, ovvero gli verrà restituita la cauzione garantita.

Quegli che comparisce all' incanto a nome d' un terzo, dovrà preventivamente depositare a mani della commissione il relativo mandato di procura.

Il maggior obblatore sarà tenuto a pagare la metà del prezzo d' acquisto entro quattro settimane dopo seguita ed intimatagli l' approvazione dell' atto d' incanto, e prima ancora che siegua la consegna dello stabile; l' altra metà poi potrà pagarsi in cinque eguali rate annuali, purchè venga in primo luogo intavolata sopra lo stabile acquistato, o sopra altra realità sufficiente a guarentire normalmente l' importo, e venga corrisposto su di essa l' annuo interesse del 5 per 100 moneta di convenzione, da pagarsi in rate scadibili di mezz' anno in mezz' anno, qualora il prezzo d' acquisto oltrepassasse la somma di fiorini 50: in caso diverso però dovrà estinguersi la seconda metà verso le suespresse condizioni nel termine d' un anno decorribile dal giorno della consegna.

In caso di offerte dello stesso tenore avrà quegli la preferenza, che si obbligherà a pronta o più sollecita estinzione del prezzo d' acquisto.

È concesso agli aspiranti di prendere inspezione delle ulteriori condizioni dell' estimo e di tutte le altre particolarità della chiesa da alienarsi, presso l' I. R. uffizio demaniale in Capo d' Istria.

Trieste, il 3 di marzo 1827.

SIGISMONDO CAV. DI MOSSMILLERN,

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Codex medicamentarius europeus, vol. XII, *Pharmacopœam Lusitanicam continens*. Prezzo ital lir. 2. 46.

I volumi finora pubblicati importano a prezzo d'associazione lir. 43. 4, e contengono le sottosegnate Farmacopee, che si vendono anche separatamente ai seguenti prezzi:

Pharmacopœa Britannica, vol. unico, lir. 5. 90. — *Batava*, vol. 3, lir. 14. 90. — *Rossica et Pennica*, vol. unico, lir. 4. 75. — *Regni Poloniæ*, vol. unico, lir. 2. 90 — *Gallica*, vol. 2, lir. 9. 50. — *Svecica*, vol. unico, lir. 3. 60. — *Danica*, vol. unico, lir. 3. 50 — *Hispanica*, vol. unico, lir. 3. 54. — *Lusitanica*, vol. unico, lir. 3. — Milano, 1827, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contr. di Santa Margherita, dirimpetto all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Dal librajo Giuseppe Crespi, corsia de' Servi n. 609, si trovano vendibili *I Frammenti de' sei libri della Repubblica di M. T. Cicerone, volgarizzati dal principe D. P. Olescalchi*. Bologna, in 4.°, lir. 1. 50 ital. — Giornale di chirurgia pratica, compilato dal D. *Giuseppe Canella*. Trento, in 8.° con rami, pel 1827, lir. 13. 05 ital — Manuale d' agricoltura o sia istruzione pratica ed elementare sopra quest' arte, per uso degli ingegneri ed agrimensori. Milano, in 12.° con rami, lir. 2. 61.

Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri che traggono origine dal greco, compilato dal fu Aquilino Bonavilla, coll' assistenza del professore di lingua greca abate D. Marco Aurelio Marchi.

Si trova vendibile presso il tipografo e librajo Giacomo Pirola dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala.

ANNUNZIO MUSICALE.

Gio. Ricordi, editore di musica (con negozio dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala), si fa un dovere di annunciare ai signori amatori e professori di musica le nuove produzioni escite dalla di lui calcografia nell' ora decorsa settimana.

Canto con accomp.° di piano-forte.

N. 3036. *Boieldieu* Duetto nell'opera *la Dame Blanche*, per soprano e tenore, versione italiana, lir. 2

» 3113 *Pacini* Preghiera, per basso, nell' introduzione dell' opera *la Niobe*, lir. 2. 50.

» 2998 *Asioli Bonif.* La partenza, canzone per voce di mezzo soprano, lir. 4 50.

Cembalo solo.

» 3119. *Pagni.* Scozzese, nel ballo *l'Assedio di Calais*, cent. 80.

» 3120. *Mercadante.* Sinfonia spagnuola caratteristica, lir. 2. 25.

» 2890. *Macario (abate).* Tre polonesi con trio, lir. 2. 25.

» 2838. *Callegari L. A.* Introduzione, variazioni e finale sopra un tema di Carafa, lir. 3.

» 2889 *Basily F.* Due fughe, per cembalo, lir. 2. 50.

Rossini. Assedio di Corinto, per piano-forte, lir. 7. 50.

» 3132 *Mercadante.* Gran marcia trionfale nell' opera *l'Esio*, scritta in Torino, ridotta a 4 mani, lir. 2.

Violino con accompagnamento.

» 2531. *Rossini.* Ouverture du siège de Corinthe, arrangée pour 2 violons, alto at basse, par F. Gasse, lir. 3. 50.

N. 2796. *Detto.* Detta, pour flûte, violon, alto, et violoncelle, par Gasse, lir. 3. 50.

» 3135. *Giorgetti.* Tema originale variato per violino principale con accompagnamento di un secondo violino, viola e violoncello, op. 7, lir. 2. 50.

Chitarra.

» 2989. *Giuliani M.* Variazioni pel tema favorito della cavatina, *Io ti vidi*, nell' opera l' *Amazilia*, del M. Pacini, op. 128, lir. 1. 50.

Organo.

Santucci Marco. Cento dodici versetti per rispondere al coro in tutti i tuoni del canto fermo, lib. 1.°, lir. 4.

Detto. Come sopra, lib. 2.°, lir. 4.

Detto. Come sopra, lib. 3.°, lir. 4.

Méthode.

Campagnoli. Nouvelle méthode de la mécanique progressive du jeu de violon, divisée en 5 parties et distribuée en 132 leçon pour deux violons, et 118 études pour un violon seul, versione italiana e francese, lir. 20.

L'Editore.

AVVISO.

Baldassare Fumagalli riceve incumbenze per vendite ed acquisti di fondi, affitti di case, ecc. ecc.

Tiene deposito di nuovi concimi economici (del sig. Vincenzo Huber) senza odore, semplicissimi e perfezionati, buoni per ingrassare prati, piantagioni d'ogni sorta, campagne, viti, giardini, ortaglie, ecc. ecc., abita in Monza, contrada di S. Elisabetta, n. 509.

D' affittarsi.

Casa civile grande con giardino annesso, filatojo a tre alberi, con filanda di n. 66 fornelli, la maggior parte a vapore, con tutti i suoi utensili, situata in Monza, contrada dell' Ospitale n. 438, il giorno 20 corrente aprile alle ore 10 antimeridiane presso il sig. dott. Giuseppe Besozzi notaro in Milano, contrada di S. Vicenzino n. 2342.

AVVISO. N. 1723.

Il giorno 21 del prossimo venturo aprile, alle ore dodici meridiane, in via di primo esperimento, si esporranno in vendita nel luogo de' pubblici incanti diversi effetti di mobiglia, di lingerie e d' indumento personale, i quali saranno deliberati al maggior offerente verso pronto pagamento, e a prezzo non minore di stima.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il giorno 26 marzo 1827.

LUCHI, *segr.*

EDITTO. N. 1865.

L' I. R. pretura di Varese prefigge il giorno 15 del prossimo maggio alle ore 10 mattina per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata della defunta Teresa Orsola, vedova Berra, di questa città, affine di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
ARCELLAZZI.
Pel canc. indisposto
Zanzi, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 140 1117.

L' I. R. pretura di Varese prefigge il giorno 10 maggio p. f. alle ore 10 della mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità testata dal defunto cav. Luigi Sperone di questa città, affine di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R. pretura, 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
ARCELAZZI.

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1920.

Dall' I. R. pretura in Romano si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, sopra l' eredità lasciata da Antonio Vacchi, di Pumenengo, morto il giorno 7 settembre 1820, senza testamento, che debbano comparire nell' ufficio della pretura stessa la mattina del 28 aprile p. f. alle ore 8 per insinuare e provare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, restando l' eredità esaurita dal pagamento dei creditori che si saranno insinuati, perderanno i non comparsi ogni loro azione, se non in quanto saranno garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti in Romano, in Pomenengo e nella R. città di Bergamo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio di Bergamo.

Romano, dall' I. R. pretura, il 20 marzo 1827.

SONSIS, *pretore.*
Piacezzi, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11956.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di D Malachia Mascheroni, sacerdote di Floretide, e Rebecca Mascheroni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuditta Mascheroni, loro sorella, vedova Pulini, morta il giorno 24 dicembre 1826, con olografo testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 23 aprile prossimo futuro, in aula III, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 9987.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Carlo Vegezzi, qual curatore della massa creditaria del fu Paolo Pelloli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu predetto Paolo Pelloli, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, in aula I, nel giorno 30 del p.° f.° aprile, dalle ore 10 ad un'ora pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, in tre distinte settimane, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2270.

L' I. R. tribunale provinciale di Cremona notifica col presente editto all' assente ditta Cassandra Grosso e Cascai di Torino, Stato Sardo, essere stata presentata nel giorno 7 corrente sotto il n. 2270 un' istanza da Francesco Goccioni di questa città contro Giuseppe Duroni e contro tutti i creditori di esso Goccioni, fra i quali trovasi essa ditta assente, colla quale istanza facendo cessione di tutti i suoi beni chiedeva d' essere ammesso ai beneficj legali della cessione contemplati dal § 469 del regolamento del processo civile; e le notifica pure, stante la di lei assenza da questi Stati, essere stato nominato in di lei curatore l' avvocato Giovanni Simoni affinchè possa proseguirsi l'analoga procedura, e somministrarsi quanto sarà di ragione.

Viene pertanto diffidata essa ditta di dover comparire avanti questo tribunale il giorno 2 luglio p. v., alle ore 10, che venne prefisso tanto pel verbale contraddittorio sulla domanda del cedente d' essere ammesso al beneficio legale della cessione, quanto per trattare della nomina d'un amministratore stabile, e dei delegati del concorso, che si dichiarò aperto su tutte le facoltà dello stesso cedente Goccioni, ovvero a far tenere al deputatole curatore tutte le necessarie istruzioni, od a nominare un altro avvocato, e di prendere quelle determinazioni che crederà del caso al miglior suo interesse, mentre dovrà a sè stessa attribuire tutte le conseguenze della sua negligenza.

Resta poi altresì diffidata, che in ordine all' aperto concorso de' creditori sulle facoltà del Goccioni venne prefisso a tutto il 18 giugno p. v. il termine per le insinuazioni delle pretese o diritti che le competessero da promoversi contro il deputato curatore della massa avvocato Giuseppe Dall' Acqua, e la si diffida pur anche di procedere di concerto cogli altri creditori alla nomina di un patrocinatore comune per l' intimazione degli atti successivi dipendenti dal come sopra ordinato contraddittorio, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi o luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, il 9 marzo 1827.
CAMPEGGI, *presidente.*
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2270.

Per ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dal predetto tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Francesco Goccioni, negoziante d' oggetti di mode e panni, domiciliato in questa città, il quale con sua istanza 7 corrente marzo ha fatto cessione di tutti i suoi beni colla domanda di essere ammesso ai beneficj legali della cessione.

Si avvisa quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore Francesco Goccioni, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato al suddetto tribunale fino al giorno 18 del pross.° vent.° giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nella persona dell' avvocato Giuseppe Dall' Acqua di questa città, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti quest' I. R. tribunale il giorno 2 del p. v. luglio alle ore 10 della mattina pel verbale contraddittorio sulla domanda del cedente d' essere ammesso ai beneficj legali della cessione, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona di Giuseppe Duroni di questa città, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona 9 marzo 1827.
CAMPEGGI, *presidente.*
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segret.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1135.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 16 agosto 1826, ne' rogiti dell' avvocato notaro Pio Buzio Brambilla, Marcella Biraghi, procuratrice generale del di lei marito Gio. Taverna, vendette ad Antonio Caglio, che acquistò in nome e per persona o persone da dichiararsi, diversi fondi e casa per il prezzo di milanesi lir. 180,000, situati fuori di Porta Ticinese.

Il detto Caglio con successivo istromento 31 agosto 1826, rogato dal medesimo notaro Brambilla, dichiarò che l' acquisto della casa e fondo nominato la *Valletta*, del compendio del di lui acquisto generale, lo ha fatto per l' interesse di Agostino Bellezza e per il prezzo di lir. 16,300 di Milano, essendo il detto stabile di provenienza in origine dell' I. R. demanio che lo vendette al Gio. Taverna con istromento 25 novembre 1811 a rogito Baroggi.

Ad istanza quindi del suddetto Agostino Bellezza, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bona nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile ossia casa ed ortaglia denominata alle Vallette fuori di Porta Ticinese come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 1286 e 791, coll' estimo di sc. 314. 5. 5, di pert. 10, o come in fatti, e confina a levante strada postale pavese; a mezzogiorno e tramontana Luigi Radice e Luigi Zoppi; a ponente lo stesso acquirente Agostino Bellezza.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8909.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento a rogito del notaro dottor Giovanni

Digitized by Google

Battista Giudici, il ragioniere Giuseppe Giusti, qual tutore di Gaetano, Camilla e Gaetana Giusti, figli minori del fu Nicolò, e per l'interesse dei medesimi minori di lui nipoti, ha acquistato a titolo di compera e vendita da Francesco Sevesi del fu Paolo, pel prezzo così convenuto di milanesi lir. 40,000, l'utile dominio della casa civile situata in questa città in borgo di P. O. al civico n. 667: qual utile dominio pervenne al venditore per eredità lasciata dal defunto di lui padre Paolo, che ne fece acquisto da Salvatore Caccianino con istromento 4 settembre 1802, rogito Biella.

Ad istanza quindi del suddetto ragioniere Giuseppe Giusti, nella qualità come sopra, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del p.° futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art.° 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Carlo Bona nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile, il di cui utile dominio è stato come sopra venduto, è descritto nelle tavole censuarie di P. O. sotto la parrocchia di S. Babila al n. 19, coll' estimo di sc. 837. 3, e vi fanno coerenza a levante per poca parte spazio addetto alla chiesa di S. Pietro Celestino a muri con stillicidio verso lo stesso spazio, e nella restante maggior parte a salto sporgente, per rispetto al piano terreno, andito di detta chiesa, e riguardo ai piani superiori, casa dell'avvocato Ruga a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni; a mezzogiorno il corso di P. O; a ponente casa e corte di Carlo Creazzi a muri divisorj comuni come sopra, ed a tramontana in pochissima parte la detta casa Creazzi a muro come antecedentemente, essendovi di più nel muro Creazzi superiore all' appoggio Sevesi una finestra con ramata e ferriata di sei tondini in piedi, e cinque a traverso, in altra parte la chiesa di S. Pietro Celestino a muri divisorj comuni a misura de' rispettivi appoggi e ragioni, per un' altra parte nel piano terreno alcuni luoghi pel servizio della detta chiesa, e ne' piani superiori locali della summentovata casa Ruga a muri c. s, ma con di più un piccolo finestrolo nel muro di detti luoghi della chiesa, munito di ferriata di due tondini in piedi ed uno a traverso, ed una finestra nel muro delle stanze della casa Ruga, il tutto superiormente agli appoggi Sevesi, e nella rimanente parte per salto rientrante spazio annesso alla ridetta chiesa ancora a muri divisorj comuni, a misura de' rispettivi appoggi e ragioni.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Ai nn. 3663 del 1826 e 198 del 1827.

D'ordine dell' I. R. pretura di Gavirate, e sopra istanza del sig marchese don Giorgio Rajmondo di Como, curatore dell' interdetto don Pietro Besozzi-Maggi, non essendosi trovato conveniente di accettare le singole offerte fattesi nell' asta giudiziale dei giorni 15, 16 e 17 gennajo p. p., per la vendita dei beni di ragione dell' interdetto medesimo, descritti nell' anteriore editto 9 dicembre 1826 al n 3663 di questa pretura, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei detti stabili essersi assegnato il giorno 30 del prossimo futuro aprile, dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane, per un nuovo ed ultimo esperimento d' asta da eseguirsi nella cancelleria della stessa I. R. pretura, ove gli aspiranti dovranno comparire muniti del deposito del 10 per 100 sul valore attribuito ai singoli fondi, e questi verranno deliberati tanto unitamente che separatamente al migliore obblatore, sempre che l' offerta per l' acquisto di tutti i beni descritti nel presente editto sorpassi la somma di lire cento settantacinque mille austr., e tutto ciò sotto l' osservanza dei relativi capitoli ostensibili in cancelleria.

Gli stabili poi da esporsi in vendita sono i seguenti:

Lotto 1.°
In territorio di Biandronno.

Diversi pezzi di terra aratorj, vitati, prativi, boschivi, e selva, pascolo e zerbo, con caseggiato da massaro, in tutto di pert. 461 tav. 8, cens sc. 1733. 4. 6, e giudizialmente peritati austr. lir. 34,338.

Lotto 2.°
In territorio di Gavirate.

Altri pezzi di terra delle qualità suindicate, in tutto di pert. 67 t. 23, cens. sc. 267. 3. 1, e peritati austr. lir. 3850.

Lotto 3.°
In territorio di Cocquio.

Altri pezzi di terra come sopra, e due caseggiati colonici, in tutto di pert. 98 tav. 3 1/2, cens. scudi 626. 4 1/2, e peritati austr. lir. 12,246.

Lotto 4.°
In Carnisio,
frazione della comune di Cocquio.

Altri pezzi di terra come sopra, e varj caseggiati colonici, in tutto di pert. 101 tav. 17, cens. sc. 707. 2. 6, e peritati austr. lir. 12,831, e in Trevisago, frazione sempre della comune di Cocquio, e per poca parte di quella di Gemonio.

Altri pezzi di terra come sopra, in tutto di pert. 540 t. 2 1/2, cens. sc. 2000, e peritati austriache lire 35,586. 20.

Lotto 5.°
In territorio di Breganno.

Altri pezzi di terra con caseggiato da massaro, in tutto di pert. 127 tav. 2, cens. sc. 554. 1. 4, e peritati austr. lir. 8227. 60.

Lotto 6.°
In territorio di Breganno in parte, e in parte in quello di Malgesso.

Altri pezzi di terra come sopra, componenti la così detta masseria di Malgesso, in tutto di pert. 137, 19, cens. sc. 778. —. 5, e peritati austr. lir. 9047.

Lotto 7.°
In territorio di Olginasio.

Altri pezzi di terra come sopra, e casa da massaro, in tutto di pert. 81 tav. 6. cens. sc 473. 3. 6, e peritati austr. lir. 8962.

Lotto 8.°
In territorio di Bardello.

Altri pezzi di terra come sopra, di pert. 73 tav. 1, cens. sc. 46. 3, e peritati austr. lir. 4789.

Lotto 9.°
In territorio di Bogno.

Altri pezzi di terra come sopra, e casa da massaro, in tutto di pert. 151 tav. 9, cens. sc. 600. 5. 6, e peritati austr. lir. 7705.

Lotto 10.°
In territorio di Brebbia, e poca parte in quello di Ispra.

Altri pezzi di terra come sopra, con varj caseggiati colonici, di pert. 725 tav. 7, cens. sc. 2095. 1. 5, e peritati austr. lir. 32,079.

In tutto di pert. 2565 tav. 2 1/2, cens. sc. 10,184. — 6. 1/2, e peritati austr. lir. 169,660. 80.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa I. R. pretura, nel capo luogo di questa provincia e nei comuni ove sono ubicati i detti stabili, e verrà ad un tempo inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il giorno 30 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
GAETANO RISI.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 10640.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti crediti, perchè compaja il giorno 16 maggio p. f., dalle ore 12 alle 2, all' aula II dello stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al loro prezzo nominale.

Da vendersi:

Due cambiali tratte da Gio. Battista Nodare, di Gandino, del giorno 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre dell' anno medesimo, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la 1.ª di milanesi lire 999 e la 2.ª di milanesi lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 314. 8.

Detto, residuo di lir. 752. 2. 1 di Milano, 22 novembre 1810, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 348. 11. 3.

Detto, residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 73. 6. 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di milanesi lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti, di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818 pel 31 luglio 1819, di mil. lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli, di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817 pel 31 gennajo 1818, di mil. lir. 1364. 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele, di Caravaggio, dell' 8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all' anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo, di Gandino, 15 aprile 1813 pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650. 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil., giudice di Clusone, 13 ottobre 1814, pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514. 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli, del fu Bernardo, di Clusone, 27 settembre 1814 pel 27 settembre 1815, di ital. lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823 pel 28 novembre detto anno, di ital. lir. 45.

Digitized by Google

Cambiale tratta Antonio Brighenti, di Carrara, sopra Giovanni Battista Brighenti, da lui accettata, ordine La Croix, 12 luglio 1817 pel 31 agosto 1818, di ital lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

MONRONI, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7851.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano sopra domanda di Pietro Antonio Casarino, qual erede del fu Pietro Ciceri, si notifica a Maria Borella, Maria Martinez, q.m Sebastiano, Girolamo Airaghi, Carolina Cantù, maritata Villa, Carlo Bonacina, Angiola Bonacina Giorla, Domenico Branduardi, Giuseppe Bossi, Gaetano Trovati, Felicita Colombo, Giacomo Salmojraghi, alla Congregazione di Carità di questa città, ed all' avvocato Biffi, curatore degli ignoti ed assenti, tutti quali creditori aventi diritto d' ipoteca sulla casa posta in questa in questa città nella contrada del Pesce al civ. n. 4932, e corenziata a levante da Giacomo Perelli; a mezzogiorno da caseggiato Berzi in parte, ed in parte da Giuseppe Ponti; a ponente dallo stesso Ponti, con altre ragioni, ed a tramontana dalla contrada suddetta del Pesce, stata oppignorata in pregiudizio delli conjugi Teresa Bonacina e Luigi Massucci, e di Antonio Bonacina ad istanza del predetto Pietro Ciceri, che avendo questi, e per esso l' attuale istante Petro Antonio Casarino di lui erede, rilevato che le ipoteche inscritte sulla detta casa superando la somma di lire ventottomille e sessanta, corrispondente al valore pel quale venne giudizialmente approvata la vendita all' asta di quella casa deliberata a favore di Felice Ponzio nel giorno 30 settembre p. p., al n 22339, ha chiesto la convocazione di essi creditori per gli effetti dei §§ 7 e 8 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Di coerenza quindi alla fatta domanda si diffidano li sunnominati Maria Borella, Maria Martinez, Girolamo Airaghi, Carolina Cantù, Carlo Bonacina, Angiola Bonacina Giorla, Domenico Branduardi, Giuseppe Bossi, Gaetano Trovati, Felicita Colombo, Giacomo Salmojraghi, Congregazione di Carità, ed avvocato Biffi nella su rilevata sua qualità essere si prefisso il giorno trenta del p. v. aprile alle ore dieci antemeridiane per la loro comparsa, e per quella pure delli condebitori Teresa Bonacina, Luigi Massucci, ed Antonio Bonacina, in aula I, per insinuare e comprovare i titoli delli rispettivi loro crediti, giusta li ricordati §§ 7 e 8 della succitata notificazione, sotto la comminatoria ad essi creditori inscritti, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa spropriata.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura dell' istante per tre volte.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3104.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istanza del giorno 23 gennajo corrente, n. 3104, di Luigi Fighetti, si è aperto il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali sulla casa con ortaglia denominata la Gerlina, situata fuori di Porta Ticinese, lungo la strada postale pavese, in tutto di pert. 4 tav. 60, o come infatti, in mappa sotto il n. 807, rispetto la casa trasportata al n 1444, e riguardo all'ortaglia n. 806, cens. sc. 220. 2, a cui fanno coerenza, a mezzogiorno casa e fondo Zacheo; a sera strada postale payese; a tramontana vicolo della Trinità, ed a mattina fondo in parte di Marino Antonini ed in parte di altri particolari, la qual casa ed ortaglia era posseduta antecedentemente dal conte commendatore Alessandro Annoni, quindi da Gio. Taverna, ed ora acquistata da Luigi Fighetti suddetto.

Ad istanza quindi del suddetto Luigi Fighetti, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Cova nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile sopra precisato.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 10223.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 23 dicembre 1826, legalizzata dal dott Antonio Corneliani, il sacerdote Giuseppe e Maria fratello e sorella Volontieri vendettero alla Congregazione municipale di Milano col possesso retroattivo al 29 settembre 1826 per il prezzo di lir. 17,927 austr. l'utile dominio, naturale possesso e miglioramenti della casa situata in questa città, contrada degli Amedei al civico n. 4186.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione municipale di Milano acquirente, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare l'utile dominio del detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile come sopra venduto, descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 76, coll' estimo di sc. 1994. 2. 5, confina a levante colla casa dell' ingegnere Giuseppe Negri; a mezzogiorno colla contrada della Maddalena; a ponente colla contrada degli Amedei, ed a tramontana col caseggiato di Savino Sapuriti, salvo errore.

La detta casa ossia utile dominio della medesima pervenne agli alienanti Volontieri per eredità del defunto loro padre Francesco, ed a questi per contratto livellario col capitolo della direttaria fabbriea di S. Maria presso S. Celso, per l' annuo canone di lir. 1320 milanesi, e coll' obbligo di corrispondere altri due canoni l' uno di lir. 8 milanesi al collegio della Metropolitana di questa città, l' altro di simili lir. 18. 8 alla fabbriceria della parrocchiale di Bernate, come dalla livellaria investitura 28 febbrajo 1785 a rogito del già notaro di Milano dott. Antonio Calvi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questo città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 630.

L' I. R. pretura in Casalbuttano deduce a pubblica notizia essere nel giorno 2 luglio 1826 morta in Dossino Maddalena Macchi, nativa della Germania, d' ignoti genitori, vedova di Francesco Rossini, di Cremona, senza aver lasciato alcun valido testamento; e non essendo noto ad essa pretura, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, diffida tutti quelli che per qualunque siasi titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla detta eredità a dovere, nel termine di un anno, avere insinuato il loro diritto alla successione avanti essa pretura, colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata all' I. R. Fisco sopra sua istanza, inerentemente al disposto dal § 760 del codice civile universale.

Ordina quindi che il presente sia indilatamente pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre settimane, l' una all' altra successive.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il 23 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ANELLI.

(2.ª *Pubb.*) G. Gibelli, *scritt.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABATO 14 Aprile 1827. N. 104.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile.	13 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 11,0	+ 16,6	Sud-Owest	Ser.-Nebl.-Nuv.
	14 » 6 mattina	» 27, » 10,7	+ 10,0	Nord-Nord-Owest	Nuvolo

☞ *Dimani, ricorrendo la Solennità di Pasqua, non si pubblica il foglio.*

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 6 aprile.

Cambio del 5.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	5/8
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	120	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1068	1/4

(G. V.)

REGNO ILLIRICO.

Trieste 9 aprile.

L' *Osservatore Triestino* annunzia che lettere di Costantinopoli del 10 di marzo recano la notizia del seguente grandioso spoglio fatto dai pirati greci: « Il brigantino francese l'*Emilia*, capitano Rouder, che da Marsiglia andava con ricco carico a Costantinopoli, essendosi arrischiato di staccarsi da Milo senza scorta, fu aggredito da 5 mistichi, nelle acque tra Andro e Capo d' Oro, e fu derubato quasi dell' intiero carico, il cui valore si calcola a 500,000 franchi. Dopo lo spoglio il brigantino ritornò a Milo. Dicevasi che anche due bastimenti inglesi, dei quali non si conoscono i nomi, ma ch' erano diretti da Londra per le Smirne, avessero incontrata l' istessa sorte ».

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 17 marzo.

Fu dato un nuovo statuto alla provincia del Caucaso, ma colla condizione di essere esecutorio per soli tre anni, volendosi a questo modo farne prova.

— Erasi affidato dalla gloriosa memoria dell' Imperatore Alessandro l'incarico ad una giunta di esaminare, se il numero dei luoghi pubblici aperti in questa capitale per ristoro e passatempo dei cittadini non era maggiore di quello che potesse esigere il numero degli abitanti: questo lavoro essendo stato compiuto ed approvato, le botteghe da caffè furono ridotte a 46, le bettole a 50, le osterie a 250, i ristoratori a 72, rimanendo sole 20 botteghe col privilegio di dar da bere: il numero delle locande non fu ristretto.

PORTOGALLO.

Lisbona 22 marzo.

Il ministero degli affari ecclesiastici e di giustizia fece pubblicare quanto segue: « La provincia di Tras-los-Montes essendo liberata dai ribelli, e la necessità esigendo per la pace interna di questo paese, come per la retta amministrazione della giustizia, che gli impiegati territoriali rientrino quanto prima ai luoghi dei loro rispettivi uffiej, la Principessa reggente ordina, in nome del Re, che tutti quelli i quali non hanno per anco adempiuto a questa condizione, l'adempiano senza ritardo ».

— Il ministero della guerra ha pubblicato una specie di proclama relativo agli avvenimenti politici e militari del nord del regno. Questo proclama, in cui sono esposte tutte le circostanze onorevoli per l'esercito, è seguito dalla nota dei militari ai quali S. A. R. conferisce decorazioni in ricompensa dei loro lodevoli servigi. Essa nomina il luogotenente-generale marchese d'Angeja e il maresciallo di campo conte di Villa-Flor grancroce dell' Ordine di S. Benito d'Aviz; il brigadiere Iosé Correa de Mello grancroce onorario della Torre e della Spada; il colonnello Pereira di Vasconcellons commendatore dell' Ordine di N. S. Gesù Cristo; dieci luogotenenti-colonnelli cavalieri dell' Ordine suddetto della Torre e della Spada; infine due altri officiali cavalieri di Nostra Signora della Concezione di Villa-Viciosa. Il conte di Tarpa, pari del regno, che ha costantemente portate le armi come volontario, sarà considerato come colonnello di cavalleria dell' esercito, posto onorario che sottentrerà al medesimo impiego effettivo di cui aveva dato egli la sua dimissione. Molti officiali, sargenti e cadetti sono stati similmente promossi per la loro condotta a *Coruche*, al ponte di *Prado*, ed a *Barca*.

L' *Étoile* annunzia che la camera dei pari approvò l' altieri la legge sul prestito; e tutto induce a credere che non appena il governo potrà pagare i pubblici impiegati, le faccende proce-

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ec. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Sembra che ne' primi sette secoli dell' Era cristiana non ci avesse per anco un vero organo. Tutto ciò che si legge nella descrizione dell' organo Giuliano nel secolo IV (*v.* Ducange, *Gloss. med. et inf. latin.*, parola *organum*), in quella fatta da Cassiodoro nel suo commentario del salmo 150, nulla ha che fare cogli organi nostri. Il Platina nelle sue Vite de' Pontefici romani, dice che Vitaliano I abbia introdotto l' organo nella chiesa cristiana, aggiungendo però: *ut quidam volunt*, quindi non lo dà per sicuro nemmen lui; oltre che, come fu osservato al principio di quest' articolo, la parola *organum* significava qualunque siasi strumento musicale. Nè tampoco l' introduzione dell' organo in quei tempi è dimostrata da' noti versi del Mantuano:

Signius adjunxit molli conflata metallo
Organa, quae festis resonat ad sacra diebus,

essendo citati falsamente. La parola *Signius*, sotto la quale s' intende Vitaliano, non trovasi presso il Mantuano, il quale comincia i suoi versi con: *Adjunxere etiam molli* ecc.; e dal resto rilevasi ch' egli parla dei tre Pontefici, Bonifazio VII, Clemente VI e Sisto V. Ma la parola *organa* significa qui manifestamente strumenti fusi di metallo.

La prima notizia d' un organo dopo que' tempi, appartiene al secolo VIII. Si asserisce che l' Imperatore greco Costantino Copronimo abbia mandato in quel secolo un organo in dono al Re Pipino di Francia. Negli Annali d' Eginardo *de gestis Pipini Regis ad an.* 757 leggesi: *Constantinus Imperator Pipino regi multa misit munera, interque et organa, quae ad eum in Compendio villa pervenerunt, ubi tunc populi sui generalem conventum habuit.* Qui parlasi di molti organi, e per conseguenza si possono intendere anche altri strumenti; se poi alcuni storici posteriori intesero un vero organo, ciò può essere un equivoco. Mariano Scoto nella sua Cronica *ad an.* 756 (*in Pistorii SS. rer. germanicar.*, T. I., pag. 226) si permette già di cangiar il plurale nel singolare, e di mettere *organum* invece di *organa*, aggiungendo che fu il primo venuto in Francia: *Anno* 756 *organum primitus venit in Franciam, missum Pipino regi a Constantino imperatore de Graecia.* Aventino ne' suoi Annali bavaresi lib. III, p. 300, edizione d' Ingolstadt 1554, dà persino una descrizione di tale missione, ed anche dello stesso organo; sembra però che si fosse immaginato un organo quale esisteva ne' suoi tempi, in cui era già inventata la pedaliera.

Anche sotto il governo di Carlomagno si vuole che dalla Grecia ve-

Digitized by Google

deranno innanzi meglio. Trattasi di prorogare le camere per dar compimento alle leggi sulla stampa, sulle municipalità ed altre, ciò che potrà prolungare la sessione per altri due mesi. — Nelle provincie del nord ci ha tuttora fermento. L' esercito inglese occupò testè definitivamente la linea del Tago. Si prosegue il reclutamento con attività. Pare che le due camere agiscano di buona armonia.

Spagna.

Madrid 26 marzo.

Il Re e tutta la famiglia reale sono tornati in questa capitale il 23 del corrente, ed accolti da tutta la popolazione coi più certi segni d'ossequio ed amore. Il giorno dopo, anniversario del ritorno di S. M. dalla Francia ne' suoi Stati nel 1814, vi fu baciamano, e verso sera tutta la corte si è recata al passeggio al Retiro.

— La nostra gazzetta di sabbato stampa un'indirizzo della città di Callahorra in risposta al manifesto reale dell' 11 di gennajo; esso spira il più puro amor patrio, e la più illimitata devozione alla causa del trono.

— Leggesi nella stessa gazzetta un rapporto diretto al Re dal capitano-generale di Valenza, che fa l' elogio dello zelo e della operosità de' volontarj reali di questa provincia, e di quella di Murcia nell' inseguire ed arrestare i banditi, i ladri e le loro spie, che infestano quelle contrade: ultimamente 28 di essi caddero nelle loro mani; due furono moschettati nelle spalle, due impiccati e due mandati in galera; il processo degli altri non è per anco terminato.

Altra del 27.

La *Quotidienne* annunzia che gli insorgenti portoghesi rientrati in Ispagna continuano ad esser diretti ai depositi loro assegnati. Disposizioni attive (aggiugne quel foglio) si proseguono a prendere dal nostro governo. Si sono spediti poc'anzi gli ordini onde il reggimento di cavalleria che trovasi ad Almendralejo, in Estremadura, sotto il comando di D. Gio. Malats, s' unisca alla brigata di fanteria leggera, sotto il comando del generale O'Neill; questa sarà rafforzata pure da una compagnia dello squadrone di artiglieria leggera, che sta per partire da Badajoz, recandosi all' esercito d' osservazione con 8 pezzi d' artiglieria. Varj reggimenti di milizie provinciali furono prevenuti di tenersi pronti a marciare. — Da un altro lato sappiamo positivamente (prosegue la *Quotidienne*) che parecchi corpi di truppe stanno per esser raccolti nella Vecchia-Castiglia, sotto gli ordini di don Giuseppe O'Donell, nominato poc' anzi capitano-generale di quella provincia. Questa divisione non può tardare ad esser formata; già i tre reggimenti che sono di presidio a Valenza, a Saragozza e a Girona, e che sono composti di 3 battaglioni, ricevettero gli ordini per mettersi ciascun d' essi a numero di 1000 uomini; la fusione di questi tre battaglioni si farà nella Vecchia-Castiglia, ove si trasportano numerose munizioni. Parecchi carri son presi a requisizione per ciò. Il direttore-generale dell' artiglieria attende a preparare una batteria di 12 pezzi di campagna. — Assicurasi che il nostro ambasciatore in Portogallo, sig. di Casa Flores, parta decisamente da Lisbona il 2 del prossimo maggio. — Il consiglio supremo della guerra rifiutò di purificare parecchi generali ed alcuni colonnelli, che figurarono sotto il governo delle cortes.

Inghilterra.

Londra 3 aprile.

Ci ha poca attività negli affari della borsa; alle ore 2 i consolidati erano a 82 3/4.

— Si conferma che il Re venga a Londra domani, e si può credere che prima del ritorno a Windsor di S. M. sarà nominato un successore al conte di Liverpool.

— Nella camera dei comuni si è fatta la seconda lettura del *bill* sul regolamento dei dazj d'entrata pei cereali.

— Appare da un avviso pubblicato a Rio-Janeiro, che le navi francesi la *Bella Gabriella* ed il *Giulio*, ed una nave inglese, arrivati a Rio come prede fatte dalla squadra brasiliana del blocco, doveano essere fra poco condannate.

— Lettere particolari di Rio parlano della prosperità del commercio in quelle contrade. Il pacbotto portò grosse rimesse in diamanti, caffè ed altre merci.

— Il corrispondente del *Globe and Traveller* gli scrive da Talaveyra de la Reyna, che tutto promette una raccolta abbondante in questa parte della Spagna; che non ha mai veduto il grano e l' orzo di una sì bella qualità; che il prezzo del grano migliore (e non ve n' ha di così bello in alcuna parte del mondo) è di circa 28 a 30 reali la fanega. I contadini poveri mangiano il pane più bianco che la neve.

— Il sig. Grattan depose poc' anzi sul banco della camera dei comuni un modello del famoso elmo di ferro adoperato come istrumento di tortura nella prigione detta *S. Richemond Penitentiary*, a Dublino. Pare, dice l' onorevole deputato, che quelli i quali vogliono stabilire la riforma in Irlanda, sieno risoluti di forzare gli Irlandesi a divenir protestanti per via de' tormenti quando nol possano fare colla persuasione. Il sig. Grattan fa osservare che di 141 cattolici, che sono divenuti protestanti in prigione, 6 soli hanno continuato ad esserlo, tostochè furono liberi. Egli dimanda quindi che il rapporto dei commissarj incaricati di esaminar quest' affare sia presentato alla camera. — *Conceduto.* *(F. I.)*

Francia.

Parigi 7 aprile.

Il conte d' Ofalia ebbe l' altrieri una lunga conferenza col conte Pozzo-di-Borgo ambasciatore russo.

— I nostri fogli annunziano da Madrid, che si parla più che mai di un cangiamento nel ministero spagnuolo, e si assicura che il conte di Ofalia, tornato che sarà dalla sua missione a Londra, avrà il portafoglio degli affari esteri, ed il sig. Recacho, ora capo della polizia, quello di grazie e di giustizia.

---

nissero organi nell' Occidente. Il monaco di S. Gallo, che alcuni credono esser Notker Balbulus, ne rende conto nel lib. II, *de rebus bellicis Caroli M.*, n. 10. Ma la sua descrizione è altrettanto esagerata quanto lo sono quelle che leggonsi de' secoli anteriori, le quali, esaminando la cosa con esattezza, parlano di strumenti insignificanti. Chi non vede l' esagerazione di quell' autore in un altro passo del lib. I, n. 20 della stessa opera, ove racconta che Carlomagno, per mostrare la sua magnificenza, fece accompagnare i suoi convitati, dopo una gran festa a' medesimi data, col canto e col suono eseguita dai migliori suoi musici, aggiungendo: *de quorum vocibus et sonitu fortissima corda mollescunt, et liquidissima Rheni fluenta durescunt!* .... Parimente esagerata è la descrizione poetica data da Walafrido Strabo d' un organo, che nel secolo IX deve aver esistito nella chiesa d' Aquisgrana. Questo autore lascia persino morire una donna del bel suono di quell' organo ... Un' eccellente autrice recente, la signora di Genlis, parla nel 14 cap. del tom. II del suo libro: *Les chevaliers du Cygne, ou la cour de Charlemagne* dell' origine dell' organo. Tutto il racconto dimostra che l' autrice sapea trattare le notizie degli storici del medio evo con più sano criterio che molti altri letterati. Vero è che la signora di Genlis parla anch' essa della maravigliosa disposizione dell' organo, e fa pur andar qualcuno in estasi; ma ella rattiensi nel medesimo tempo ne' limiti della natura e della probabilità, supponendo tale prima invenzione di mole così piccola, che capisse entro un armadio posto vicino alla finestra, e che si potesse trasportare da una casa all' altra; e tale era l' organo costruito da Giafar, e spedito con altri regali dal Califfo di Bagdad a Carlomagno.

La prima notizia d' un organo dopo il tempo di Carlomagno trovasi parimente negli Annali d' Eginardo *De Gestis Ludovici Pii Imper. ad an.* 826. Un prete di nome Gregorio, andò da Venezia a Ludovico il Pio, vantandosi di saper costrurre organi. L' Imperatore lo spedì ad Aquisgrana, dando l' ordine di provveder l' artista di tutto ciò che gli abbisognasse per la costruzione dello strumento. Ermoldo Nigello, storico del principio del secolo IX, il quale descrisse le gesta di Ludovico il Pio in un poema elegiaco, che trovasi negli Annali d' Italia del Muratori, an. 826, fa menzione di tale organo, creduto idraulico da Bedos de Celles. Egli è cosa notabile che i Tedeschi avessero già costrutto organi nello stesso secolo IX. Nel lib. I, pag. 490 delle Miscellanee del Baluzio, trovasi una lettera del Papa Giovanni VIII al vescovo Anno di Freysing nel circolo bavaro, nella quale lo prega di spedirgli un buonissimo organo, ed un artista che lo sapesse fabbricar e sonare. *Precamur autem, ut optimum organum cum artefice, qui hoc moderari et facere ad omnem modulationis efficaciam possit, ad instructionem musicae disciplinae nobis aut deferas, aut cum eisdem reditibus mittas* (*).

(*) *Il Zarlino ne' suoi* Supplimenti musicali, *lib. VIII pag.* 290,

Google

— Non si sa positivamente ove ora si trovi il marchese di Chaves: chi dice ch' egli sia a Logrogno, e chi a Zamora, ove trovasi Telles Jordao.

— Lady Cochrane partì da Marsiglia; e dopo che avrà dimorato per alcuni giorni a Lione, verrà a Parigi, secondo quanto si dice.

— L' *Étoile* avendo detto che il barone Pasquier, pari di Francia, avea trattato per alcune azioni nel foglio intitolato la *Quotidienne*, fu obbligato di inserire il giorno dopo la seguente lettera: « È falso, o signore, ch' io abbia trattato nè cercato di trattare per alcuna azione nella *Quotidienne*. Poichè voi avete creduto a proposito di dar posto nel vostro foglio ad una supposizione di cui non voglio ricercar l' intenzione, domando che vi compiaciate d' inserirvi pure la mia negativa. — *Parigi, il 5 aprile* 1827. — *Pasquier, pari di Francia.*

— Un corriere straordinario è giunto da Madrid all' ambasciata di Russia.

— L' altrieri S. E. l' ambasciatore di Prussia fu introdotto col solito cerimoniale presso S. M., e le fece in udienza particolare una comunicazione per parte del suo sovrano.

— Scrivono da Brusselles che S. M. la Regina essendosi recata il 25 di marzo in compagnia di S. A. R. la principessa Marianna alla chiesa degli Agostiniani, S. A. fu colpita durante la messa da uno svenimento, per cui venne subito trasportata fuori della chiesa, e quindi ricondotta da S. M. al palazzo: fortunatamente questo deliquio non ebbe conseguenze di sorta, e la principessa uscì poco dopo a passeggio.

— I cattolici del regno de' Paesi-Bassi portano ferma speranza che il concordato colla corte di Roma sarà sottoscritto prima che termini il prossimo mese di maggio, e che in quello di luglio saranno nominati i vescovi delle sedi vacanti di Gand, Tournai, Liegi e Namur.

— I giornali della Nuova-Yorck dell' 8 di marzo dicono che il senato non avendo adottato alcune varianti proposte dalla camera dei rappresentanti al decreto che risguarda le relazioni tra gli Stati-Uniti e le colonie inglesi, la camera ricusò di sancire la proposta del governo. Questa decisione avea sconcertato i negozianti americani, i quali temevano da un momento all' altro di veder chiuso l' ingresso nei porti dell' Unione alle navi procedenti dalle colonie inglesi.

— S. E. il ministro degli affari interni avendo spedito a Carcassonne alcune medaglie d' argento per essere distribuite alle religiose dell' Ordine di S. Vincenzo di Paola, in premio del loro zelo e delle generose loro cure a pro dei poveri ammalati durante l' epidemia di Ouveilhan, il prefetto di quel dipartimento ne ha con solenne pompa fatta la distribuzione nella gran sala dell' ospizio di carità, ov' erano raccolte le primarie autorità della città e gli amministratori delle opere pie.

— I giornali americani giunti testè all' Havre col New-Castle che viene da Savannah, ci recano le notizie del cambio dato dal governo di Colombia al suo ministro residente in Londra, al quale viene sostituito il sig. Jose-Fernandez Madrid che è ora in Parigi come incaricato d' affari di Colombia; gli stessi giornali annunziano pure il richiamo del sig. Jose Maria Salazar dagli Stati-Uniti, ove esercitava gli stessi ufficj in nome del governo colombiano.

— Si ricorda (dice l' *Étoile*) che il *Journal des Débats* pubblicò qualche tempo fa un articolo sì ingiurioso per la Francia, che i fogli inglesi a cui era primitivamente destinato, rifiutarono d' ammetterlo, affermando che i due paesi non erano più in guerra. Ma questa considerazione leale non trattenne il foglio francese. Poichè i suoi confratelli del Tamigi ricusano di far la guerra alla Francia, la fa egli stesso in proprio nome. Eccolo anche jeri dichiarar egli senza alcun velo che la *Francia è excentrica in tutto (en dehors de tout)*. In concambio i sigg. del *Débats* non hanno bastante incenso da far ardere in onore dell' Inghilterra. Essi la dipingono come colmata di tutte le beatitudini terrestri per l' effetto della ricognizione dell' America Meridionale; il qual complimento sarà tanto più dolce alla nazione britannica, quanto che uno de' suoi ministri diceva non è guari in pieno parlamento, e con questi precisi termini « che la miseria dell' Inghilterra era sì profonda e sì generale, che sarebbe ben poco il paragonarla alla situazione in cui trovavasi la Francia nel 1815, allorquando era invasa dagli eserciti dell' intera Europa ». — Dopo d' aver umiliato la Francia, per meglio esaltare la sua antica rivale, i *Débats* immolano di lieto animo un altro regno dei Borboni a piedi della Gran Bretagna. Essi ci fanno vedere la Spagna inquieta per la vicinanza dell' esercito inglese alle sue frontiere. Non essendo noi ammessi, come gli estensori dei *Débats*, alla confidenza dei gabinetti d' Europa, ignoriamo quali sien quelli che sono *inquieti* e quelli che nol sono. Ma non giudicando le cose, che sotto l' aspetto materiale, noi non possiam dare l' imponente nome d' *esercito* ad una piccolissima divisione di truppe britanniche, nè possiamo nè pure vederla inoltre *alle frontiere del Portogallo e della Spagna*, allorquando è stanziata a Coimbra, cioè sul litorale opposto. Ci sembra adunque che se i quadri politici del *Journal des Débats* offendono l' onore francese, i suoi calcoli non feriscono meno l' aritmetica, la geografia, e il buon senso »

— Nella seduta del 3 della camera dei comuni d' Inghilterra, sir T. Lethbridge annunziò che venerdì 6 aprile, egli farà una proposta tendente ad impegnare la camera a presentare un indirizzo al Re per pregarlo, facendo il nuovo ministero, di prendere in considerazione la discrepanza che sussiste su parecchi punti d' importanza vitale, fra gli attuali ministri.

— Consol. del 6 — Cinque per 100, 99 fr. 95 c.
Idem Tre per 100, 70 fr. 85 c.

EDITTO. N. 42304.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Bortolo Gerosa, chincagliere, domiciliato in questa città di Milano.

Conforme la testimonianza di Guglielmo di Malmesbury, gli organi fabbricati nel secolo X sotto la direzione del monaco benedettino Gerberto, che fu poi Papa sotto il nome di Silvestro II dal 999 al 1003, erano idraulici.

Reca però meraviglia che nel tempo in cui gl' Italiani, i Francesi e i Tedeschi, non ostante tutta la loro stima per l' organo, non fecero gran progressi nella costruzione del medesimo, gl' Inglesi avessero già organi di grandissima mole. Il monaco benedettino Wolstan di Winchester, precentore del suo convento, scrisse un poema *de vita Swithuni ad Elsegum Episcop. Winton.*, in cui dà la descrizione d' un organo che lo stesso vescovo Elseg fece fabbricare nel 951 per la chiesa di Winchester. Quest' organo avea ventisei mantici tirati a vicenda da settanta uomini robusti che grondavano sudore. Tali mantici davano il vento a 400 canne (*musas*), disposte sopra un egual numero di buchi forati sulla gran cassa ch' era in comunicazione coi mantici. Ma per grande che fosse stato tal organo, non conteneva che soli dieci suoni, giacchè, secondo il citato poema, ogni suono avea 40 canne. Per giudicare poi dell' imperfezione del detto strumento, si consideri solo l' impiego di 26 mantici per 400 canne, e di 70 uomini robusti per i primi, mentre ne' tempi recenti quattro mantici, od al più sei bastano per due a tremila canne, ed un uomo solo maneggia agevolmente otto mantici.

L' introduzione generale della nuova specie di musica, o sia della musica figurata, rese necessario un nuovo uso dell' organo, e questo solenne strumento, rimasto imperfetto e poco sparso per secoli interi, venne successivamente non solo molto migliorato ed aggrandito, ma introdotto altresì in un maggior numero di chiese. Prima del secolo XV, uno dei più importanti nella storia della coltura europea, poco o niente era conosciuta la diversità de' differenti registri, e l' organo gridava sempre in un modo uniforme. In quel tempo per altro si cominciava a separare i diversi registri gli uni dagli altri, e ad imitare in ognuno de' medesimi il suono di differenti strumenti. Il regale fu il primo inventato, non si sa però da chi; i Tedeschi inventarono varj altri registri, come il cremorno, l' oboe ed il bassone.

parla anch' egli dell' introduzione degli organi nella Germania, senza però citare nè tempo, nè autore. Descrive altresì un somiere d' un organo da lui posseduto come rimasuglio d' una chiesa dell' antichissima città di Grado, presa e distrutta nel 580 dal Patriarca d' Aquilea. Tale somiere, tutto che suscettivo di 30 canne, non avea alcun registro. È probabile che tanto quest' organo, quanto quello di Monaco, il quale, secondo Zarlino, avea canne di basso tutte di un pezzo, non fossero altro che positivi.

Digitized by Google

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giovanni Ferrario, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 del p. v. mese di giugno, alle ore 10, aula terza, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, il dott. Ambrogio Ubicini, qual procuratore della ditta Mauri Stocher e C. di Parigi, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Ratti, *consigl.*

EDITTO. N. 538.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente gennajo, una petizione al suddetto n. 538, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate l' 11 del corrente gennajo al luogo denominato la Fontana buona nella comune di Gironico verso l' ora antimeridiana, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno 12 dello stesso gennajo sotto il n. 6, ed il pagamento della multa rispetto al tabacco di lire 25 ital. per oncia, e rapporto al cotone del doppio valore, avendo provocato pure gli effetti del decreto 8 luglio 1813, pel circondario confinante e movimento notturno.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 24 aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre dodici e mezza metriche a peso lordo tabacco caradà di estera fabbricazione.

Libbre 22 metriche a peso netto cotone filato bianco senza alcun distintivo di finanza e del verosimile valore di lire 200 austr.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 gennajo 1827.

Pel presidente,
MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Zandonati, *consigl.*

EDITTO. N. 8628.

Per ordine dell' I. R. Tribunale civile di prima istanza in Milano, si notifica a D. Carlo Ripamonti Carpano, possidente ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso I. R. Tribunale da Ambrogio Novelli, oste, abitante in Milano nella contrada di S. Pietro Scaldasole, una petizione in punto che sia tenuto esso Carlo Ripamonti Carpano ad assumere a di lui rischio e pericolo la lite promossa da Antonio Rezzonico e dall' ingegnere Luigi Ripamonti Carpano colla petizione 13 dicembre 1826, n. 44777, ed a tenere indenne e sollevato l' istante dalle conseguenze della lite medesima e dalle spese relative, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso D. Carlo Ripamonti Carpano, essersi prefisso il giorno 18 aprile prossimo futuro, alle ore dieci della mattina, in aula II di questo medesimo Tribunale per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso D. Carlo Ripamonti Carpano l' avvocato Giovanni Castiglioni, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto D. Carlo Ripamonti Carpano col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 2 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
(3.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 487.

Si deduce a pubblica notizia che per grave debolezza di mente e difetti corporali riconosciuti nell' abbate Nicolò Calderari di Bormio, gli venne con decreto d' oggi interdetta l' amministrazione delle proprie sostanze, e gli fu deputato in curatore Ignazio Peccedi di detto luogo, al quale dovrà dirigersi chiunque abbia dei rapporti d' interesse coll' interdetto medesimo.

Bormio, dall' I. R. Pretura, il 22 di marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore BERNABEGGI.
Pel cancell. in permesso,
(3.ª *pubbl.*) Anderbezani, *scrittore.*

AVVISO.

Volendo l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo d' appalto all' esecuzione di alcuni lavori per l' ampliazione della fagianaja, colla costruzione di una nuova gabbia di ferro nel locale del Mirabellino entro l' I. R. Parco presso Monza;

S' invitano gli aspiranti a comparire nell' ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese di aprile, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l' asta nel giorno immediatamente successivo all' ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l' asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall' I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d' ora presso l' ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 12 aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 13 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° aprile corr. — 98.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 12 aprile.

Arrivati. I signori
Contessa Scotti, da Torino, al n. 4986.
Horry Deas, possid., da Venezia, al n. 590.
Atkinson, gentil., da Parigi, al n. 3323.
Martinelli, possid., da Parigi, al n. 3323.
Acerbi-Vandoni, possid., dal Piemonte, al n. 583.
Secchi e Riccò, possid., da Modena, al n. 590.
Bellini, maestro di cappella, da Napoli.
Perazzo, possid. e negoz., da Genova.
Grassi, negoz., da Lugano, al n. 1696.

Partiti. I signori
Marchese Natta, per Novara.
Fois, possid., *idem.*
Morelli, *idem*, per Bologna.
Bramley e Russell, possid., per Trieste.
Fontana, possid., per Venezia.
Radice, *idem*, per Vigevano.
Egg, negoz., per Torino.
Trabuchi, negoz., per Parigi.
Reponty, *idem*, per Trieste.

Sull' erogazione dei sussidj e sulla instituzione delle case d' industria, di ricovero, ecc. ecc. Pensieri economici di Folchino Schizzi. Cremona, a spese di Luigi De Micheli.

Quest' operetta, annunziata con lode nella *Biblioteca italiana* e nel *Ricoglitore* trovasi vendibile in Milano dal tipografo-librajo Gio. Silvestri, e nelle altre città dai principali libraj al prezzo di cent. 75 austriaci.

Da affittarsi in Varese anche al presente.

Appartamento civile al secondo piano della casa sul piazzale di S. Martino al civico n.° 63, composto di n.° undici locali, anche con mobilia. Chi vi aspirasse potrà dirigersi in Varese al sig. abate Torniamenti, abitante in detta casa, ed in Milano alla portinaja in Borgo Spesso al n.° 1355.

Anfiteatro de' Giardini pubblici.

Lunedì, giorno 16 del corrente, Alessandro Guerra, primo cavallerizzo in Vienna, e proprietario d' una compagnia d' equitazione, darà principio a' suoi esercizj equestri.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

È uscito in luce presso Gio. Pirotta, stampatore e librajo in Santa Radegonda, un opuscolo che ha per titolo: *Nuovo sistema di apparecchi contro i pericoli del fulmine ed il flagello della grandine, di G. Richardot, cavaliere ecc., capo battaglione al corpo reale dell' artiglieria.* Sistema appoggiato dall'autorità dell'accademia reale delle scienze in Parigi, ed adottata l' applicazione agli edifizi dell' arsenale di Langres, con apposita ordinanza del ministro della guerra. — Prezzo 75 cent. austriaci.

Opere sulla educazione dei bigatti, stampate o vendibili da Gio. Silvestri.

De Capitani Carlantonio. Regole pratiche per l' educazione de' bachi da seta, compilate a comodo de' bigattieri. Milano, in 8.° Seconda edizione, ital. cent. 40

De Filippi Giambattista Faustino. La Bigattologia epilogata, o sia Compendio di regole concernenti le cure dovute ai filugelli, e pensieretto sui registri ad essa relativi. Milano, in 8.°, lir. 1. 50.

Fontana N. Saggio sopra le malattie de' bachi da seta. Milano, in 8.° Seconda edizione, cent. 76.

Onorati Nicola Columella. Dell' educazione de' bachi da seta; e giudizio letto nella regia Società d'incoraggiamento di Napoli il giorno 27 marzo 1817, su l' opera del conte *Dandolo*, che ha per titolo *Dell' Arte di governare i bachi da seta.* Milano, in 8.° Seconda ediz., lir. 1. 15.

Civati. Istruzione pratica per la coltivazione dei bachi da seta. Monza, in 8.°, cent. 40.

Sauvages. Della maniera di far nascere e di nutrire i bachi da seta. Milano, vol. 4 in 8.°, lir. 7.

Verri Carlo. Saggi d' agricoltura pratica sulla coltivazione dei gelsi e delle viti: quarta edizione migliorata ed accresciuta di giunte e figure, in 16.° grande, lir. 3.

Detto. Il gelso, la vite ed il sovescio, in 18.°, lir. 1.

Detto. L' erba medica, il seme de' bachi e la foglia, in 18.°, cent. 50.

Lomeni Ignazio Amministrazione economica della foglia de' gelsi nella coltivazione de' bachi da seta, in 8.°, lir. 1. 74.

Altre opere.

Lomeni. Del riso cinese o secco, in 8.°, lir. 1. 53.

Rosa Clemente. Sul riso secco della Cina. Memoria letta all' Ateneo di Brescia, in 8.°, lir. 1.

ANNUNZIO MUSICALE.

L' editore e professore di musica Luigi Scotti, abitante nella contrada de' Bigli n. 1247, ha dato alla luce le sonate caratteristiche per due violini, viola, violoncello e contrabbasso, composte dal sig. conte Cesare di Castelbarco, intitolate *le Rédempteur sur la Croix*, opera 14.ª, già annunciata in questo foglio n. 15, le quali sono vendibili anche presso il librajo e negoziante di musica sig. Giovanni Meiners sulla corsia del Duomo n. 975.

Sotto i torchi dello stesso editore sta un quartetto per due violini, viola e violoncello, dello stesso autore, opera 13.ª

Si annunciano sei variazioni per piano-forte, composte da madamigella Cerilla Branca sopra un tema del sig. Tassistro. *L'ed. L. Scotti.*

Antico albergo del Falcone in Milano, nella contrada pure del Falcone.

Giulio e Pasquale fratelli Corsi, conduttori della locanda e trattoria del Popolo in Milano, non che dell' albergo del Sole in Lodi, si fanno un dovere di avvertire li signori nazionali e forestieri, che col giorno di lunedì, 16 del corrente mese, i medesimi divenendo anche i nuovi conduttori del suddetto antico albergo del Falcone, troveranno tutta la proprietà e prontezza nel servizio, scelte qualità di vini, perfetta cucina e comodo di scuderie e rimesse. I nuovi proprietarj del ripetuto albergo offrono di servire tanto a pasto che alla carta a prezzi modicissimi; con tal mezzo si lusingano di giugnere alla meta desiderata, cioè d' ottenere il comune aggradimento e favore.

I nuovi conduttori.

D' affittarsi.

Palco n. 10, prima fila a diritta, nell' I. R. teatro alla Scala. Ricapito al portinajo della casa n. 2922, nella contr. di S Bernardino.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione degli Orfanotrofi, si terrà la mattina del giorno 25 corrente marzo l' asta per l' affitto d'anni dodici, cominciato col S. Martino 1826, di casa civile nel luogo di Inzago, distretto di Gorgonzola, con pezzi di terra di circa pert. 520, di ragione dell' Orfanotrofio delle femmine, e la mattina del seguente giorno 28 altra asta per l' affitto novennale dal S. Martino 1828 in avanti della possessione *Castello*, *Ghirlanda e Borghetto*, di circa pert. 2042, nel territorio di Cassignanica, distretto X di Milano, di ragione dell' Orfanotrofio de' maschi.

Da vendersi o livellarsi

Diversi beni con palazzo, giardini e case, nel luogo di Vittuone, presso Sedriano, in tutto di pert. 1882. 18, cens. sc. 14103. Ricapito al dottor Cristoforo Caimi in Milano, contrada del Lauro n. 1843, presso il quale si terrà l' asta amichevole il giorno 28 corrente aprile.

Da vendersi
tanto unitamente che separatamente

Diversi beni con casa civile e case rustiche nel territorio di Imberido, monte di Brianza, in tutto di pert. 227, cens. sc. 1361. Ricapito al dott. Cristoforo Caimi in Milano, contrada del Lauro n. 1843, presso il quale si terrà l' asta amichevole il giorno 4 del prossimo maggio.

D' affittarsi
per il corrente anno 1827.

Filanda di quaranta fornelli con tutti gli oggetti necessarj all' esercizio, in ottima situazione, alla distanza di tre miglia da Milano.

Ricapito all' prefice sig. Antonio Bozzotti sotto il portico che dalla piazza de' Mercanti mette alla contrada de' Ratti.

D' affittarsi in Monza.

Appartamento a Monza fuori Porta de' Gradi n. 658, anche divisibile in due, con scuderia grande, rimesse ecc., e volendo con giardino, brolo e porzione di mobili.

Ricapito in Monza al portinaro di detta casa, in Milano, contrada della Biblioteca n. 3145.

EDITTO. N. 8284.

Dall' I. R. pretura in Romano viene eccitato chiunque credesse d' aver diritto alla eredità di Giacomo Valsuani, di Martinengo, ivi morto nel giorno 23 novembre 1826, sia nella qualità di erede o di creditore, di insinuare le sue pretese colle debite giustificazioni nanti la pretura stessa nel termine di un anno, nel qual termine viene eccitato ad insinuarsi Michele Valsuani, figlio del predetto defunto Giacomo, ora assente e di ignoto domicilio, e chiunque dipendente dal detto Michele Valsuani, sotto comminatoria che spirato detto termine sarà aggiudicata l' eredità del detto Giacomo a quelli che si saranno insinuati, ed avranno giustificato il proprio diritto alla medesima.

Dall' I. R. pretura in Romano il 27 dicembre 1826.

SONSIS, *pretore.*
PIACEZZI, *cancell.*
(1.ª *Pubb.*)

AVVISO N. 9599.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto credito, perchè compaja nel giorno 1.° maggio p. v., in aula II alle ore dodici della mattina avanti il suddetto tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente.

Da vendersi:

Credito di lire 5 mille milanesi, residuo di maggior somma portata dall' istromento 4 agosto 1807, a rogito Pereira, pagabili fra anni sei coll' interesse del 4 per 100, dal giorno 7 agosto 1807 in avanti, o finchè ecc.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

STAMPA, *segr.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3230.

L' I. R. pretura in Menaggio notifica col presente editto che nel giorno 27 febbrajo 1826 mancò ai vivi in Mezzegra, provincia di Como, Margherita Gilardoni, era moglie di Domenico Casada, alla cui eredità sono chiamati per successione legittima i di lei figli Francesco, Marta, Domenica, Elisabetta, Maria, Marianna e Gio. Giuseppe Casada.

Non essendo noto il luogo di dimora di quest' ultimo, resta egli diffidato a dovere, entro il termine di un anno, presentare a questa pretura la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che scorso questo termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuati, e del curatore che viene deputato ad esso Giuseppe nella persona del proprio padre Domenico Casada.

Il presente editto sarà affisso nei luoghi di metodo, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano*, in tre diverse settimane a diligenza del prefato curatore.

Menaggio, dall' I. R. pretura il 6 marzo 1827.

Per l' I. R. cons. pret. ammalato
BARUCCHELLO, *cancell.*
(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 6455.

D' ordine dell' I. R.' tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ai creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sugli infraindicati stabili di ragione delli Carlo, Giovanni Antonio e Lorenzo fratelli Lajni Ferrieri, abitanti in Angolo, provincia di Bergamo, essere stato presentato allo stesso tribunale dal cavaliere Carlo Bignami, banchiere in questa città, una petizione, colla quale dichiarando di accettare ed acquistare sotto l' osservanza dei prodotti capitoli specialmente in quanto alla retroattività del possesso all' 11 novembre 1826, ed al prezzo delle rispettive stime giudiziali di austr lir. 19,617, li beni ne' territorj di Saviore e Cevo, distretto di Edolo; di simili lir. 300 li beni in Schilpario, distretto di Clusone, e di eguali lir. 113,638. 18 li beni ne' territorj di Angolo e Darso, distretto di Breno, provincia suddetta, li quali beni posti nei succitati distretti sono li seguenti:

Nei territorj di Saviore e Cevo.

1. Fucina con due magli grossi e suttilatrice, stalla, fenile con annessa casa dominicale, ragioni d'acqua derivante dal torrente Ogliolo, alle quali proprietà fanno coerenza a levante acquedotto Lajni; a mezzodì in parte lo stesso acquedotto, in parte piazzale Lajni; a ponente ed a monte strada comunale.

2. Casa detta la Fucina mora, alla quale fa coerenza a levante piazzaletto rustico Lajni; a mezzodì li canali e tine dell' ora; a ponente piazzale Sirone; a tramontana andatoja.

3. Carbonile, stalle e fenile in Fresine e Saviore, le coerenze dei quali sono a levante strada comunale; a mezzogiorno simile; a ponente beni Lajni; a monte stradella.

4. Orti e pascoli adjacenti alle fucine suddette ed aventi per coerenza a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno canale seminatore; a ponente acquedotto delle fucine suddette; a tramontana strada comunale.

5. Campo e prato sopra Fresine, coerenziato a levante da' beni di Battista David; a mezzogiorno da strada pubblica; a ponente da' beni di Luigi David; a tramontana da' beni di Andrea Gelmini.

6. Porzione di un rustico cascinaggio detto la Casa de' Crotti, coerenziato a levante da altra porzione del cascinaggio di proprietà di Gio. Battista Gelmini; a mezzogiorno a prato Gelmini; a ponente da cortile, ed indi da strada; a tramontana da' beni di Agostino Simoni.

7. Prato e bosco ceduo misto, altro a due tagli, in parte irrigatorio, e bosco ceduo misto, le coerenze dei quali beni sono a levante fiume Ogliolo; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a tramontana prati di Giacomo Guano e di Agostino Simoni.

8. Prato a Soregno con poca parte di bosco ceduo misto con stalla e fenile, al che tutto fa coerenza a levante e tramontana prato di Battista David; a mezzogiorno alveo del fiume Poja; a ponente prato David.

9. Altro prato posto in erte pendio nella suddetta contrada di Soregno, coerenziato a levante da prato di don Gio. Battista Tiberti; a mezzogiorno e ponente da' prati delli fratelli Giani; a tramontana di Gio. David.

10. Altro fondo di poca parte prativo, in parte a ripa e parte a bosco ceduo, coerenziato a levante e mezzogiorno da' prati de' fratelli Giani; a mezzogiorno in altra parte da beni di Gio. Tiberti e parte il fiume Poja; a ponente alveo del fiume Ogliolo; a tramontana prato e bosco di Agostino Sironi.

11. Bosco ceduo dolce e pramadro in Cevo, coerenziato a levante da bosco di Giacomo Guani; a mezzogiorno da alveo del fiume Poja; a ponente da pascolo e bosco di Andrea e fratelli Zendrini del Cedegolo; a tramontana da' beni del detto Giacomo Guani.

Nel comune di Schilpario distretto di Clusone.

12. Metà miniera posta sul monte Gardono, indivisa coi comproprietarj Nazzaro Panzerini e Giovanni Battista Solari, con annessa casa pei minesanti, con diritto d'estensione in tutte le direzioni.

In territorio d'Angolo, d'Arso.

13. Case in Angolo nella contrada delle Aje alli nn. 138, 139, con brolo ed orto, confinante a levante da orto e stalla della prebenda parrocchiale, in parte Guglielmo Gelmini, in parte Maddalena Fiorini; a mezzogiorno brolo della stessa prebenda; a ponente e tramontana terra comunale, in mappa alli nn. 481, 482, 484, 489, 491, dell' aerea complessiva di tav. 2. 75.

14. Brolo ed orto attiguo, cui fa coerenza a levante e mezzogiorno beni della parrocchia d'Angolo; a ponente e tramontana strada comunale.

15. Corpo di case al n. 134, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni, ed a tramontana dalla strada comunale.

16. Orto attiguo a detta casa, coerenziato a levante, mezzogiorno e ponente da' beni Lajni; a tramontana da strada comunale.

17. Corpo di case al n. 139, colla coerenza a levante de' beni parrocchiali, ed in parte casa Gelmini; a mezzogiorno la stessa parrocchia di Angolo; a ponente casa dominicale Lajni; a tramontana accesso consorziale.

18. Corpo di case al n. 140, aventi coerenti beni Gelmini a levante; a ponente e tramontana strada; a mezzogiorno accesso promiscuo.

19. Corpo di case al n. 136 entro le seguenti coerenze, cioè, a levante eredi Fiorini; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente stradella; a tramontana eredi di Bortolo Trotti.

20. Casa in contrada di Segrato al n. 122 entro le seguenti coerenze; a levante Lajni Bortolo; a mezzogiorno li fratelli Lajni; a ponente strada comunale; a tramontana casa rustica di Guglielmo Gelmini.

21. Casa in contrada del Segrato al n. 122 entro le stesse coerenze, marcata al n. 20.

22. Sedime di casa diroccata in contrada dei Giorgi, coerenziata a levante da casa rustica Gelmini; a mezzogiorno stradella consorziale; a ponente da strada comunale; a tramontana da casa Tipponi con Sangalli.

23. Casa al n. 120 divisa in due corpi, il primo de' quali coerenziato a levante e tramontana da' beni Albertinelli Gio.; a mezzogiorno da strada comunale; a ponente dalli fratelli Lajni; ed il secondo coerenzia a levante con beni delli fratelli Lajni; a mezzogiorno strada comunale; a ponente con beni di Bortolo Lajni; a tramontana con beni degli eredi del fu Bartolo Margozzi.

24. Casa in Angolo al n. 91, coerenziata a levante da strada comunale; a mezzogiorno da Giacomo Pellegrinelli; a ponente da' beni delli fratelli Frattini; a tramontana da' beni di Maria Togni.

25. Casa in contrada della Fontana al civico n. 99, esistente entro le seguenti coerenze, cioè a levante tra i beni di Tommaso Carminati; a mezzogiorno cappellania Carrara; a ponente strada comunale; a tramontana stradella.

26. Casa in contrada dell'Olmo al n. 97, coerenziata a levante da Giorgio Ballabini; a mezzogiorno e ponente da strada comunale; a tramontana dalla cappellania Carrara.

27. Stabile in contrada de' Canevali in Angolo, parte aratorio, parte prativo, di tav. 562, in mappa alli nn. 336, 340, 341, coerenziato a levante da strada comunale per Anfurro; a mezzogiorno dalla Valle del Re Barfino; a ponente da Bortolo q m Giacomo Lajni; a tramontana dai beni di Bernardo Tapponi.

28. Vigna in contrada della Madonna, ora aratorio, in mappa al n. 414, di tav. 18, piedi 9, coerenziata a levante e ponente da strada; a mezzogiorno da' beni di Federici Luigi; a tramontana da' beni delli fratelli Lajni q.m Bortolo Trotti.

29. Vigna nella contrada di Riva, in mappa al n. 248, di tav. 41, confinata a levante da strada comunale; a mezzodì da vigna di Lajni Francesco, e parte Chinali; a ponente vigna delli fratelli Posinelli; a tramontana da' beni Gelmini.

30. Stabile aratorio vitato in contrada dell' Era, in mappa al n. 244, di tav. 25, piedi 6, coerenziato a levante e tramontana da strada comunale; a mezzogiorno da vigna di Bartolo Trotti; a ponente da' prati Sangalli e Sorlini.

31. Campo aratorio in contrada di Sovico, in mappa al n. 585, di tav. 25, confinante a levante con bosco detto al Dosso; a mezzogiorno beni Zuccolli Camillo; a ponente Bazzino Adorno; a tramontana di Bassanesi Francesco.

32. Fabbricato ad uso di fucina in contrada della Massera, in mappa alli nn. 171, 173, di tav. 6, piedi 6, e di altre tav. 55, piedi 10, coerenziato a levante dal fiume Desso; a mezzodì da' beni di Zaccaria Federici; a ponente da stradella; a tramontana da molino della comune di Anfurro.

33. Cinque pezzi di terra in contrada della Massera e dell' Isola, con fabbricato ad uso di stalla, in mappa alli nn. 73, 78, 79, 80, 81, di tav. 132, piedi 4, entro i seguenti confini; a levante fiume Desso; a mezzogiorno pascolo cespugliato; a ponente strada; a tramontana roggia colante nel fiume.

34. Ripa boscata mista in contrada della Massera, in mappa al n. 13, di tav. 4, piedi 3, coerenziata a levante e mezzogiorno da roggia; a ponente da strada; a tramontana dai beni Federici.

35. Prati, campi e boschi in contrada di Zezioli, in mappa alli nn. 397, 398, 399, di tav. 455, piedi 10, con unito bosco, di tav. 29, piedi 10, entro le seguenti coerenze, cioè, a levante valle dei Sacchi del Re; a mezzogiorno Gio. Maria Trotti, ed in parte strada; a ponente beni di Adorno Razzini e Società degli Originarj antichi; a tramontana accesso consorziale.

36. Campo detto Prombacco e prato detto Poja, in mappa alli nn. 90, 107, di tav. 381, piedi 9, coerenziato a levante in parte da prato, in parte da' beni Cobelli; a mezzogiorno da strada; a ponente da' beni di Bartolo Trotti; a tramontana di Bortolo Bertocchi e parte di Zaccaria Federici.

37. Pezzo di terra in contrada di Poja, in mappa alli nn 133 e 134, di tav. 407, uniti all'antecedente numero e colle stesse coerenze.

38. Stabile in contrada di Poja, in mappa alli nn. 178, 179, 182, 183, 184, di tav. 845, coerenziato a levante da' prati di Bassanesi Antonio, in parte fratelli Morosini, in parte Guglielmo Gelmini; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana da' beni della Società Originaria di Angolo.

39. Prato e bosco in contrada di Dernia, in mappa alli nn. 2129 e 2130, confinante colla Società degli Originarj suddetti; a mezzogiorno e ponente con beni di Angelo Lajni;

Digitized by Google

a tramontana in parte lo stesso Lajni, in parte la suddetta Società.

40. Bosco ceduo con abeti e larici in mappa al n. 2105, di tav. 277, colla coerenza determinata a levante da prato detto Sacco del Re; a mezzogiorno da Valle del Re di Poja; a ponente dal confine territoriale di Anfurro; a tramontana da strada.

41. Prato a bosco in contrada di Sacco del Re, in mappa alli nn. 536 e 537, di tav. 188, ed altre tav. 23, confinante a levante con zerbo degli Originarj di Angolo; a mezzogiorno colla valle degli Ossi; a ponente con bosco ceduo degli stessi Lajni; a tramontana con strada.

42. Prato in contrada di Poja, in mappa al n. 214, di tav. 214, confinante a levante colla strada Valeria; a mezzogiorno con pascolo di Carlo Rigoli, ed in parte Tomboschi Lorenzo e fratelli Pasinelli; a ponente e tramontana Società originaria d'Angolo, ed in parte strada.

43. Due pezzi di terra a zerbo ed a bosco in mappa alli nn. 1189 e 1191, di tav. 19, altre tav 85, confinante a levante e mezzogiorno beni Gelmini Guglielmo; a ponente e tramontana strada e parte bosco del detto Gelmini e di Adorno Tazzini.

44 Stabile aratorio in contrada della Sorlina, in mappa al n. 1236, di tav. 99, coerenziato a levante dai beni Lajni; a mezzogiorno da' beni di Lajni Angelo; a ponente da casa Guaffini Francesco; a tramontana da strada.

45. Aratorio vitato in contrada di Sorlina, con tre case e bosco ceduo, in mappa alli nn. 1572, 1574, 1517, 1518, 1614, 1758, 1742, 1619, 1623, 1740, 1745, 1618, 1622, 1616, 1741, 1620, 1624, 1739, 1575, di tav. 648 1/2, colla coerenza a levante beni Federici Pietro; a mezzogiorno strada consorziale; a tramontana Antonio Cabelli.

46. Quattro pezzi di terra in contrada Sorlina, in mappa alli nn. 1404, 1405, 1406, 1408, di tav. 56 1/2, confinante a levante con beni di Canali Goffredo; a mezzogiorno con fosso cespugliato; a ponente bosco Pasinelli; a tramontana strada.

47. Bosco ceduo in contrada del Chiodo al n. 147, di tav. 171, confinante a mattina col territorio di Gorgone; a mezzogiorno con beni di Pellegrinelli Giacomo; a sera con beni di Zeziola Gio. Maria; a monte con Albertinelli Antonio.

48. Quattro pezzi di terra a bosco denominati Prada, in mappa alli nn. 941 e 942, di tav. 357, confinante a mattina colla società degli antichi Originarj di Angolo; a mezzogiorno con beni delli fratelli Pasinelli; a sera con beni di Adorno Bazzini; a monte con strada comunale.

49. Prato in contrada della Fontanina, in mappa al n. 993, di tav. 21, avente per confine a levante strada; a mezzogiorno, ponente e tramontana Zaccaria Federici.

50. Campo in Fontanina, in mappa al n. 997, di tav. 22, avente per coerenza a levante strada; a mezzogiorno Zeziola Giovanni; a ponente e tramontana Zaccaria Federici.

51. Bosco alla Valsetta, di tav. 143, con a levante strada e bosco Trotti; a mezzogiorno beni Sorlini Giorgio e Pasinelli fratelli; a tramontana bosco della società degli antichi Originarj; a ponente Sorlini fratelli.

52. Due boschi in contrada di Carbonera, ai quali confina a levante bosco degli Originarj di Angolo; a mezzogiorno Bazzini Adorno; a ponente comune di Anfurro, e a tramontana fratelli Lajni.

53. Prato alla Moja, di tav. 20, cui coerenzia a levante Zeziola Gio. Batt.; a mezzogiorno e ponente strada; a tramontana fiume Desso.

54. Bosco ceduo alla Moja, di tav. 31 1/2, coerenziato a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il fiume Desso.

55. Due pezzi di terra in Vareno, di tav. 785, confinante a levante società degli Originarj; a mezzogiorno parte la stessa, parte Lajni, parte Zeziola e parte Morosini; a ponente gli stessi; a tramontana strada comunale.

56. Prato sul monte Vareno, di tav. 538, confinato a levante, mezzogiorno e tramontana dalla società degli Originarj; a ponente Bassanesi Francesco.

57. Roccolo in contrada di Vareno alle Calmelle, di tav. 19, cui confina a levante, mezzogiorno, ponente e tramontana il comune di Angolo.

58. Prato a bosco era Albertinelli, in Vedestone, di tav. 862, confinante a levante con strada; a mezzogiorno e ponente colla società degli Originarj suddetti; a tramontana cogli eredi di Francesco Bassanesi.

59. Prato e bosco in Vareno, di tav. 1314, con cascina e cascinetta, colla coerenza a levante la suddetta società degli Originarj; a mezzogiorno parte sentiero e parte strada; a ponente strada e bosco dei detti Originarj; a tramontana valle di Padone.

60. Prati e pascoli boscali in Padone entro i seguenti confini, a levante valle Padone; a ponente sentiero con bosco di Bazzini; a mezzogiorno e tramontana la detta società degli Originarj.

61. Prato in contrada di Carmino, di tav. 242, conterminato a levante la valle di Trasini a bosco; a mezzogiorno strada comunale; a ponente e tramontana la società degli Originarj suddetti.

62. Prato e bosco in Vedestone, di tav. 231, rilevato entro le seguenti coerenze; a levante eredi Bassanesi; a mezzogiorno e ponente società degli Originarj suddetti; a tramontana strada comunale.

63. Edificio ad uso di resica dei legnami in Darso al n. 76, con annesso fondo a prato, conterminato a levante da Gaglioni Gio. Battista; a mezzogiorno da eredi di Paolo Zanini con prato; a ponente da Giorgio Paoli, ed in parte stradella, in parte convento; a tramontana il suddetto Paoli Giorgio.

64. Edificio da macina per grano nel comune di Darso al n. 75, con annesso caseggiato ed orto, confinato a levante dalla roggia del Re; a mezzodì e ponente da eredi di Paolo Fattini; a tramontana da strada regia.

65. Caseggiato ad uso di forno con fondi attigui in comune di Carisone, frazione di Darso, con coerenze a levante, mezzogiorno e tramontana strada; a ponente roggia Desso.

66. Boschi cedui e monte pascolivo e segabolivo in contrada di Pignone, territorio di Bugno, in mappa alli nn. 1 al 10, della superficie di t. 35170 limitatamente alla quarta parte, e confinante a levante valle finale formante confine di Monte, ed Anfurro; a mezzogiorno strada; a ponente prati detti del termine, di ragione della comune di Anfurro; a tramontana ponti detti li franchi e dei vineti.

67. Tre pezzi di terra in contrada dei Zaccoli, in mappa alli nn. 422, 433, 424, a prato, campo e bosco, di tav. 178, coerenziati a levante da prato di Pietro Zaccaria; a mezzogiorno li fratelli Sorlini; a ponente Gelmi Gelmini; a tramontana strada.

68. Campo e prato in contrada dei Baccoli, in mappa alli nn. 381, 382, 383, aratorio prato e zerbo, di tav. 120, confinante a levante con beni di Federici Pietro; a mezzogiorno con strada; a ponente Giovanni Maria Zeziola; a tramontana Guglielmo Gelmini

69. Fondo in contrada dei Cavezzoni, frazione di Darso, in mappa alli nn. 415, 418, 421, 422, 429, con caseggiati, di tav. 363, colla coerenza a levante Gabrieli Antonio, in parte fratelli Pellegrinelli, in parte Pietro Bona, in parte Bontempi Pietro e Blanchetti Giovanni; a mezzogiorno in parte Federici Giacinto, in parte Andrea Camozzi, in parte fiume Oglio, in parte il detto Bontempi; a ponente l'acquedotto del forno Lajni; a tramontana Felice Bontempi.

70. Brolo ed orti annessi al monastero delle Salesiane in Darso, circoscritto per ogni lato da muri di cinta, ed avente la superficie di tav. 919.

71. Miniera attiva in contrada del Gottardo con cascina unita e metà indivisa, dell'altra miniera abbandonata detta Alcariva in territorio di Grignoghe, frazione di Pisogne, il cui filone del minerale è di breve estensione.

72. Metà della vicina miniera denominata alla Riva, circondata da boschi comunali.

73. Edificio da molino ad una sol ruota in contrada del Folo, coerenziato a levante e mezzogiorno dal fiume Desso; a tramontana da accesso consorziale.

74 Fabbricato ad uso di monastero delle soppresse Salesiane nell'interno abitato di Darso, coerenziato a levante e mezzogiorno da brolo attiguo al fabbricato; a tramontana da strada comunale; a ponente da eredi Vitali.

75. Decima quarta parte del forno fusorio in comune di Cereno, colla coerenza a levante e mezzogiorno il fiume del Re; a ponente e tramontana strada comunale e deposito della vena delli fratelli Cotti.

Chiede esso cavaliere Bignami che, citati li detti creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca tacita legale, e gli altri creditori ipotecariamente inscritti sulli medesimi stabili, debbano dichiarare se taluno di essi, contro lo sborso da farsi entro giorni 14 al domicilio del detto istante in Milano, dell'ammontare del suo credito di italiane lir. 207593. 61, dei relativi interessi nella ragione del 5 per cento dal 5 gennajo 1825 in avanti, e delle spese liquidate in lir. 85 nel giudiziale appuntamento 26 aprile p. p., oltre le posteriori da liquidarsi, intenda, e voglia ricevere li fondi suddetti alli prezzi risultanti dalle suindicate stime, o voglia venderli all'asta, il tutto a termini e per gli effetti, e sotto le comminatorie portate dalli §§ 418, 419 e 420 del regolamento giudiziario, e specialmente sotto quella, che in difetto di dichiarazione per parte delli creditori prenotati, e del corrispondente sborso delle somme suddette, e nei modi come sopra, dovranno senz'altro aggiudicarsi all'istante gli stabili suddetti sotto li preindicati capitoli, e col retroattivo sopra menzionato possesso, e con tutti gli accessorj e pertinenze risultanti dalle peritali relazioni, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essersi prefisso il giorno sette del prossimo venturo luglio alle ore dieci per la comparsa in aula I. del tribunale medesimo per dare le rispettive dichiarazioni in base alli succitati §§ 418, 419 e 420, sotto la comminatoria portata dal secondo delli detti §§, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi creditori ignoti ed assenti l'avvocato Cova, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti creditori ignoti ed assenti col presente editto, che avrà

Digitized by Google

forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno ed ora sopra stabiliti, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante cavaliere Bignami.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 961 e 1202.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque può avere interesse, che Francesco Butti di Cavallasca e Giuseppe Introzzi di Rovellasca, rappresentati dall' avvocato Bruni, si resero rispettivamente deliberatarj all' asta giudiziale tenutasi da questo medesimo tribunale il giorno 19 dicembre 1826, il primo dei fondi qui sotto indicati situati nelle comuni di Cavallasca, Monte Olimpino, e ne' territorj di Parè e di Geronico, ed il secondo delle case poste in Rovellasca pure qui sotto descritte, per il prezzo i primi di milanesi lir. 76,350, e le seconde per lir 10,620 pure di Milano, i quali fondi e case furono già acquistati in società dalli furono Gio. Angelo Rebay q.m Domenico di Pognana, Lorenzo Rebay q.m Gio. Battista dello stesso luogo, Gio. Antonio Luzzani q.m Pietro pure di Pognana, e Francesco Zambra q.m Gio. di Careno. Al primo compossessore successero come eredi i di lui figli attuali venditori Domenico, Gio. Antonio ed Angelo di Como. Al secondo successero pure nella qualità di eredi i di lui figli Lorenzo, assente, Francesco Domenico e Giuseppe di Pognana, attuali venditori. Al terzo, cioè a Gio. Antonio Luzzani, sono successi in qualità di eredi i suoi figli Teresa defunta, che lasciò superstiti dal di lei matrimonio con Carlo Bianchi di Pognana, Saverio, Gio. Antonio, Maria Catterina maritata Cetti e Filippo assenti, non che Luigi, Francesco Giuseppe e Federico minori, di Pognana, tutti di lei eredi; Marta maritata a Carlo Zambra di Careno defunta, e che lasciò superstiti ed eredi i seguenti suoi figli; cioè Rosa maritata a Paolo Zambra di Careno, Gio. Antonio, Carlo, Catterina, Teresa, Luigi, Natala, Marta Maria, Maria Angiolina e Domenico minori; Pietro che vendette la sua quota di comproprietà a Tommaso Zambra q.m Matteo di Careno, Domenico, Francesco e Marina assenti, la quale Marina ha ceduta la sua quota ai sopra primi nominati Domenico, Gio. Antonio ed Angelo q.m Gio. Angelo Rebay di Como; e finalmente al quarto comproprietario Francesco Zambra q.m Gio. di Careno successero quali di lui eredi Gio. Antonio Zambra di Careno, ed Antonio Zambra, che essendo defunto egli pure lasciò superstite ed erede Francesco sotto la tutela di Bernardino Zambra di Careno.

Ad istanza quindi dei suddetti Francesco Butti e Giuseppe Introzzi, i quali hanno chiesti i provvedimenti necessarj per liberare tutti gli accennati stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nella preindicata alienazione, perchè fino al giorno 25 del prossimo futuro giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli anzidetti stabili consistenti come segue:

Nel comune di Cavallasca.

Numeri di mappa. Sub

16 d. 1 Brughiera, squadra unica, di pert. 4, sc. 2.
26 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 9, sc. 45.
27 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 12. 8, sc. 30. 5.
28 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 3 10, sc. 8. 3. 2.
58 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 7. 12, sc. 75.
59 Vigna coltiva, sq. 2.ª, di pert. 8. 7, sc. 103. 3. 7.
61 Bosco da taglio, sq. 2.ª, di pert. 7. 14, sc. 15. 4. 1.
62 Vigna coltiva, sq. 1.ª, di pert. 7, sc. 112.
65 1 Ronco, sq. 1.ª, di pert. 55, sc. 770.
— 2 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 27. 12, sc. 165.
221 1 Ronco, sq. 1.ª, di pert. 22. 21, sc. 320. 1. 4.
— 2 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 22. 22, sc. 229 1.
223 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 2. 4, sc. 3. 1. 4.
224 d. 1 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 3. 3, sc. 31. 1. 4.
— 2 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 22. 15, sc. 135. 4. 4.
225 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 21, sc. 2. 4. 7.
227 Bosco forte da taglio, sq. 1.ª, di pert. 1. 2, sc. 2. 4 2.
228 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 3. 1, sc. 21. 1. 6.
229 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 2. 17, sc. 18. 5. 6.
230 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 4. 4, sc. 29. 1.
D. 231 Aratorio, sq. 2.ª, di tav. 7, sc. 2. —. 2.
234 Orto, sq. unica, di pert. 2. 9, sc. 28. 3.
235 d. 1 Selva fruttifera, sq. 1.ª, di pert. 3. 7, sc. 8. 1. 3.
— 2 Selva, sq. 2.ª, di pert. 5. 7, sc. 7. 5. 5.
236 Ronco, sq. 3.ª, di pert. 3. 12, sc. 21.
238 Prato, sq. 3.ª, di pert. 12. 13, sc. 56. 2. 5.
239 Aratorio, sq. 2.ª, di pert. 1. 1, sc. 7. 1. 6.
241 Prato, sq. 3.ª, di pert. 5, sc. 22. 3.
242 Bosco forte, sq. 1.ª, di pert. 4. 10, sc. 11. —. 2.
243 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 5. 18, sc. 28. 4. 4.
244 Prato, sq. 3.ª, di pert. 10. 6, sc. 51. 1. 4.
246 Aratorio vitato, sq. 3.ª, di pert. 2. 22, sc. 14 3. 4.
247 Aratorio, sq. 3.ª, di pert. 2, sc. 10.
Totale pert. 286 22, sc. 2391. 2. 5.
248 Bosco da taglio, sq. 1.ª, di pert. 4. 6, sc. 10. 3. 6.
253 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 14, sc. 2. 2. 2.
254 Prato, sq. 2.ª, di pert. 6. 6, sc. 65. 3. 6.
D. 261 Prato, sq. 2.ª, di pert. 6. 12, sc. 63. 1. 4.
368 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1. 18, sc. 2. 3. 6.
D. 369 Pascolo, sq. 1.ª, di pert. 1, sc. 1. 3.
398 Casa da massaro, in mappa al n. 237, di pert. 13, sc 6. 3.
412 1. Casa di propria abitazione ossia di proprio uso con il giardino, n. 64, di pert. 4. 22, sc. 59
— 2 Casa da massaro, di tav. 18, sc. 9.
D. Aratorio della B. V. dell' Assunta.
A. Pascolo, sq 2.ª, di pert. 46. 12, sc. 46. 2 7.
Totale risultante dal catasto pert. 360 23, sc. 2663. 2. 4.

Suddetti livelli al conte Imbonati (livello redento) cioè:

D. 31 Selva di castagne fruttifere, sq. 2.ª, di pert. 2 20, sc. 4. 1. 4.
Totale dei possessi liberi in Cavallasca pert. 363 9, sc. 2667. 4.

Suddetti livelli alla parrocchiale di Cavallasca.

30 d. 2 Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, di pert. 1. 6, sc. 3. —6.
29 Simile, sq. 1.ª, di pert. 2. 11, sc. 6. —. 7.
30 1 Simile, sq. 1.ª, di pert. 6. 15, sc. 16. 3. 3.
Totale pert. 10. 8, sc. 25. 5.

In territorio di Monte Olimpino.

D. 625 Brughiera, di pert. 38, sc. 19.

In territorio di Parè.

102 Brughiera, di pert. 19 7, sc. 9. 3. 7.

In territorio di Gironico.

230 Selva di castagne, sq. 2.ª, di pert. 4. 13, sc. 7. 2. 5.
231 Simile, sq. 1.ª, di pert. 1. 10, sc. 3. 3. 2.
232 Ronco, sq. 2.ª, di pert. 15. 1, sc. 82. 4. 3.
233, 234 al n. 574 Pascolo con n. 4 moroni, sq. 2.ª, di pert. 1. 15, sc. 2 2. 6.
235 Prato con n. 4 moroni, sq. 3.ª, di pert. 3. 9, sc. 18. 3. 1.
236 Selva di castagne, sq. 2.ª, di pert. 14. 4, sc. 21 1. 4
266 Prati, sq. 4.ª, di pert. 8. 22, sc. 22. 1. 6.
447 1 Prati, sq. 2.ª, di pert. 3. 17, sc. 24. —. 5.
— 2 Prati, sq. 4.ª, di pert. 3. 18, sc. 9. 2. 2.
536 Prati, sq. 4.ª, di pert. 5. 14, sc. 13. 5. 6
574 Casa da massaro marcata al n. 234, di tav. 9, sc. 3. 3. 3.
Totale pert. 62. 22, sc. 209. 1. 3.
254 Casa da massaro con corte e chioso unito, di pert. 2. 15, sc. 36. 1. 7.
274 Casa da massaro con aja ed incolto con pergolata di fronte, di pert. 1. 11, sc. 15. 1. 7.
Totale pert 4. 2, sc. 51. 3. 6.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Della Porta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra li ridetti stabili nel modo sovra menzionato venduti.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi di regola giusta il prescritto dal succitato regolamento 27 ottobre 1820, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura delle parti istanti nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, civile, criminale e mercantile, il 5 marzo 1827.

Per il presidente
MANDELLI, *consigliere.*
Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 410.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica agli assenti Gaetano Vagliano di Sarigo, al presente di ignota dimora, ed a Teresa Bono, moglie di Francesco Graziotti, domiciliato in Novara, Stato sardo, essere stata contro de' medesimi e di Gio. Antonio Boldrini, Domenico Boldrini, qual tutore del minore di

Digitized by Google

lui figlio Simone, Serafina Bono, Gio. Battista Bono, parroco Francesco e Marianna, fratello e sorella Bono, e Domenico Bono, presentata allo stessa pretura da Giacinta Bono una petizione in punto di divisione della sostanza lasciata dal fu Giuseppe Bono, chiesti essendosi i provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Gaetano Vagliani e Teresa Bono, che venne prefisso il giorno 15 del p. f. maggio alle ore 9 antimeridiane per l'attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato curatore del Vagliani l'avvocato Gennari di Luvino, ed in curatore della Bono l'avvocato Brughera pure di Luvino, a pericolo e spese degli assenti, affinchè vengano essi rappresentati in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione, e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente o munire il rispettivo curatore nominato del mandato di procura, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino dall' I. R. pretura il 12 febbrajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.
Ghida, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1153.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica a Quirico Galli fu Gio. Battista, Francesco e Carlo Giuseppe Galli fu Giacomo, Giosuè e Giacomo Galli fu Pietro, Giacomo e Giovanni Battista Tazzini, tutti di Bassano, assenti in Francia, non si sa dove, essere stato contro dei medesimi e di Maria Caterina Galli, abitante in Bassano, presentato alla stessa pretura un libello da Teresa Galli fu Giacomo, abitante in Campagnano, da Antonio, Maria Caterina, Maria Giovanna e Margherita fratello e sorelle Tazzini, abitanti in Bassano suddetto, e Caterina in Cadero, e da Maria Caterina, Teresa, Cristina ed Anna Maria sorelle Galli, fu Pietro, abitanti in Tronzano, e l' Anna Maria in Maccagno superiore, in punto di divisione della sostanza mobile ed immobile lasciata dal fu Giacomo Galli, essendosi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti Galli, che venne prefisso il giorno 5 del prossimo venturo luglio, alle ore 9 antimeridiane, per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato in curatore a pericolo e spese dei detti assenti l' avvocato Leopoldo Brughera di Luvino, affinchè li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, dei documenti, titoli e delle prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11309.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica agli eredi del fu Giuseppe della Pegna, d' ignota abitazione, essere stata contro dei medesimi e contro altri creditori del concorso del fu Giuseppe Antonio Zappa presentata allo stesso tribunale dai delegati, e dal curatore alle liti del detto concorso un' istanza in punto, che siano convocati tutti i suddetti creditori all' oggetto di passare alla nomina di un amministratore in luogo del defunto ingegnere Girolamo Brioschi, ed anche, quando si creda opportuno, alla nomina di un altro delegato in sostituzione del fu D. Stefano Marinoni, colle medesime facoltà che furono già conferite al detto Brioschi coi delegati e con quelle che crederanno i creditori citati di conferire, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti essersi prefisso il giorno 9 del p. f. mese di maggio alle ore 12, per la comparsa dei suddetti creditori avanti il suddetto tribunale in aula I, per le rispettive deduzioni sull' addomandato, coll' avvertenza che i non comparsi si riterranno aderenti alla pluralità dei voti di quelli, che saranno comparsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi l' avvocato Federico Agnelli in curatore dell' eredità del suddetto defunto Giuseppe della Pegna, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti eredi ignoti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona nel giorno ed ora come sopra assegnati per la comparsa dei creditori, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 23 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2520.

L' I. R. pretura in Romano rende noto pubblicamente, che ad istanza di Giulio Ferrari, negoziante, ivi domiciliato, ha con decreto d' oggi ordinata la vendita mediante asta della casa sottodescritta, stata giudizialmente appresa dal detto Ferrari in pregiudizio di Maria Naris Colognoli, domiciliata parimenti in Romano, siffatta vendita si eseguirà presso la pretura medesima nel giorno 17 agosto prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, sotto l' osservanza dei capitoli de' quali ognuno potrà avere ispezione nella cancelleria della stessa pretura.

Essendosi poi dal procedente Ferrari fatta contemporanea istanza perchè venga provveduto a termini della notificazione governativa 27 ottobre 1823 onde purgare la casa surrifetita da ogni ipoteca legale non inscritta, la pretura anzidetta diffida quindi ognuno cui competesse sopra quell' immobile alcun diritto di legale ipoteca a far inscrivere il diritto medesimo nei pubblici libri del competente ufficio entro il termine che si prefigge a tutto il suddetto giorno 17 agosto prossimo venturo, colla comminatoria che trascorso infruttuosamente il termine stesso, non potrà qualsiasi creditore far valere il proprio diritto ipotecario summenzionato.

Essa inoltre ha deputato l' avvocato Benedetto Piccioli di Romano in curatore dei suddetti creditori ignoti ed assenti, minori ed interdetti.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in altrettante settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio degli Indizj giudiziarj della provincia di Bergamo.

Segue la descrizione dell' immobile da vendersi:

Casa situata in Romano lungo il Borgo meridionale, cui confinano a levante via pubblica; a mezzodì eredi del fu Eugenio Valenti; a ponente aja, ed a settentrione Giacomo Moroni, descritta nelle tavole censuarie al n. 1044, cens. sc. 18. 1. —. 6, stimata giudizialmente del valore di ital. lir. 952. 40.

Dall' I. R. pretura in Romano il 4 aprile 1827.

SONSIS, *pretore.*
Piacezzi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 350.

Per parte dell' I. R. pretura di Menaggio si deduce a pubblica notizia, che essendosi accordata, sopra istanza volontaria di Bartolommeo Leoni, nella duplice sua rappresentanza di tutore del minorenne Bernardo, e procuratore di Giovanni, fratelli Leoni, non che di Giovanna, maritata Pizzala, Maria Elisabetta, maritata Bordoli, e Caterina, maritata Pizzala, tutti figli ed eredi del fu Vincenzo Leoni, rappresentati dall' avv. Della Torre, la subasta giudiziaria delli sottodescritti beni immobili; avrà questa effetto nel comune di Ossuccio il giorno 24 e successivi del futuro aprile, alle ore 10 antimeridiane, col mezzo di un commissario delegato di quest' I. R. pretura, a prezzo non minore della stima, sotto le ulteriori seguenti condizioni.

Capitoli della vendita.

1.° Chiunque vorrà aspirare sia alla totalità, sia a porzione degli stabili da vendersi, dovrà, all' atto dell' offerta, depositare presso il delegato giudiziario per l' asta un ottavo del prezzo risultante rispettivamente dall' atto di stima ed indicato nell' editto, ovvero presentare in forma legale una fidejussione, che sia benevisa ai venditori che si troveranno presenti all' asta, od a chi legittimamente li rappresenterà.

2.° Tale deposito verrà scontato al deliberatario sul prezzo da pagarsi, e come abbasso.

3.° Gli stabili sopraddetti e descritti nella relazione di stima Bernarda, perito agrimensore approvato, esclusi i frutti attualmente pendenti, si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui sono, e coi pesi ad essi inerenti, ed il compratore sarà investito di tutti i diritti ed

Digitized by Google

eccezioni competenti sui medesimi, dietro assegno da farsi dai venditori o loro rappresentanti a chi ecc., e ne avrà il godimento col giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827.

4.° Le imposte ordinarie e straordinarie, e di qualsivoglia natura, saranno a tutto carico del compratore contando dal primo gennajo suddetto 1827.

5.° Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in buoni danari effettivi d'oro e d'argento al corso della vegliante tariffa monetaria, al delegato giudiziale all'asta, od alla pretura, o a chi sarà dichiarato di ragione, mediante il preavviso di giorni venti, sotto comminatoria, che in caso di mancanza di pronto pagamento, chi avrà fatto il deposito incorrerà nella perdita dello stesso, e chi avrà presentata una fidejussione sarà sottoposto a tutte le spese ed a tutti i danni di un secondo incanto, che avrà luogo in ambidue i casi; nel primo senza riguardo all'offerta fatta dal deliberatario nel precedente incanto, e nel secondo anche a prezzo minore della stima.

6.° Sulla totalità o porzione del prezzo che sarà dovuta, corrisponderà il compratore di rata in rata di tempo, cioè di mese in mese fino al fatto definitivo pagamento, sia al venditore od ai venditori, l'interesse del cinque per cento, salvo ai medesimi di agire in competente sede di giudizio pel conseguimento del prezzo stesso, senza che i venditori siano tenuti contabili in faccia a chicchessia.

7.° Resta riservato ai venditori il dominio degli stabili venduti fino all'effettivo totale pagamento del loro prezzo.

8.° Dal giorno della deliberazione in poi gli stabili rimarranno a tutto rischio e pericolo del compratore o compratori.

9.° Tutte le spese di perizia e d'ufficio relative all'atto d'asta, comprese quelle della pubblicazione ed intimazione degli editti, e le successive per l'acquisizione del dominio, saranno a carico del compratore o compratori.

Elenco dei beni da subastarsi.

1. Prato con noci ed un castano, non che fabbricato annesso ad uso di stalla e fenile, ed altro ad uso di seccar le castagne, denominato *Sui Monti di Cassina*, descritto nelle tavole censuarie del comune di Ossuccio al n. 51 sub. 1, 2, di pert. 2 t. 4, censito sc. 8. 2; e sub. 2, di pert. 1. 3, sc. 2. 47, formanti in tutto pert. 3. 7, sc. 11. -. 7.

Confina a levante prato di Carlo Somalvico a linea di termine di vivo, ed in parte a muro di edifizi lasciati; a mezzogiorno prato di Antonio Fasola in linea del godimento; a ponente prato di Bartolommeo Leoni a linea di tre termini vivi, ed a settentrione strada fino a quella.

Il primo caseggiato rustico consiste in stalla con uscio in due ante attraversate con suolo di terra, soffitta di bastardotti, mangiatoja con fondo e parapetto di muro, e corrente di legno, e fenile superiore coperto di tetto di paglia.

Il secondo fabbricato rustico; a levante del suddescritto stabile della superficie di tav. 1 piedi 6, consistente al pian terreno in n. 1 casello del latte con porta di un'anta nella parte di levante, suolo di spezzami e soffitta a volta, superiormente fenile di ragione di Carlo Somalvico.

2. Seccatojo delle castagne con altro stanzino attiguo per ripostiglio, con porta in due ante attraversate, suolo di spezzami, e coperto a tetto di lastre sostenuto dall'occorrente legname in opera.

Il suddetto fabbricato confina a levante col regresso promiscuo tra questa ragione, Giacomo Pizzala e Carlo Somalvico a muri compresi; a mezzogiorno ed a ponente col prato del suddetto Somalvico a muri compresi, ed a tramontana terrapieno a muri come sopra.

Desunti i parziali prodotti del descritto fondo, e fatte le opportune deduzioni del carico prediale, spese di coltivazione, casi fortuiti ed annue riparazioni, risulta del valor capitale di austr. lire 789. 13.

3. Pascolo con cespugli, detto *Serta della fontana di Cassina*, pert. 1 tav. 12 circa, non intestato a questa ragione ma pacificamente goduto, ed a cui fanno coerenza, a levante termina in punta colla strada e col prato del sig. Bartolommeo Leoni; a mezzogiorno col fondo del suddetto Leoni a linea del godimento; a ponente colla valle detta di Sala, che serve di confine col comune di Sala fino a quella, ed a settentrione strada sino a quella, risultato del valore depurato come sopra di lire 22. 40.

4. Prato in pendenza con castani novelli, detto *Chisoja*, in mappa di Ossuccio suddetto al n. 46, di pertiche 8, tav. 0 172, coll'estimo di sc. 4. 0. 0 172, confina, a levante col prato di Fasolo Antonio in parte a sentiere dividente, ed in parte a linea del godimento; a mezzo giorno col prato di Paolo Bordoli a siepi dividenti; a ponente colla strada sino a quella, ed a settentrione beni dell'oratorio di Ossuccio a siepe come sopra, risultato del valore capitale lir. 212. 64.

Casa d'abitazione posta nel comune di Ossuccio, e descritta nelle tavole censuarie di quel comune al n. . . . di C., coll'estimo di sc. . . . consistente, al pian terreno in stanze per cantine con porta in due ante foderate, suolo di spezzami, soffitta di travetti ed assi, scala di legno in asceso sul primo piano e cantina attigua, con suolo e soffitta come sopra.

Primo piano: ampia stanza per cucina con porta dalla parte di ponente contornata di savizzo con due ante foderate, suolo di cotto, cammino con coppi di cotto in telaro di legno, due finestre con ferriata con telaro per l'impannata, e scuri in due ante, e soffitto di travetti ed assi; scala di legno con cui si arriva al secondo piano superiore, consistente in tre stanzette da letto, divise da tavolato con assi d'anta, e finestre con scuri in due ante, soffitta di travetti, ed assi, superiormente tre piali morti, e tetto di lastre in due ale.

Tutti i descritti luoghi coi loro suoli e soffitte sono in buon essere di riparazioni, e le aperture di porte e finestre sono munite dei loro serramenti, ed i muri sono intieramente stabiliti.

Il suddescritto caseggiato confina; a levante col fabbricato dei fratelli Castelli a muri comuni sino agli appoggi; a mezzo giorno strada a muri compresi; a ponente fabbricato di Gio. Batt. Leoni a muri comuni, ed a settentrione strada.

Istituito come sopra un calcolo sull'annuo affitto di cui è risultato suscettibile, e premesse le opportune deduzioni, risulta del valore capitale di lir. 735. 10.

Ricapitolazione dei sopra descritti stabili.

N. 1. Prato detto *Sui monti di Cassina*, lir. 789. 18.

2. Pascolo cesp.°, detto *Lata*, lir. 22. 40.

3. Prato con castani fruttiferi detto *Chisoja*, lir. 212. 64.

4. Casa d'abitazione, lir. 735. 10.

Totale, lir. 1759. 32.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo ed inserito per tre volte in tre diverse settimane nella *Gazz. di Mil.* a cura delle parti istanti.

Menaggio, dall'I. R. pretura li 27 febbrajo 1827.

Per l'I. R. cons. pretore amm.°
BARUCCHELLO, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1965.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile di cambio in Milano, si notifica a Ricardo Consonni, commerciante, abitante in Milano contrada di S. Raffaele, n. 1002, qual stralciatario della ditta Gilardoni e Consonni, ed ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Pietro Gilardoni, possidente, abitante in Milano, una petizione, in punto di pagamento nella suddetta qualità, di lir. 2400, ed interessi del sei per cento dal 15 giugno 1825 in avanti, salva ogni altra ragione anche in concorso di qualunque altra persona coobbligata, e ciò in derivanza del pagherò 15 giugno 1825, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 3 maggio p. v., alle ore 10 della mattina per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Ricardo Consonni l'avvocato Gaspare Bussi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Ricardo Consonni stralciatario come sopra, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 d'aprile 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 2125

L'I. R. pretura di Morbegno prefigge il giorno 23 maggio prossimo futuro per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità dell'*ex*-segretario presso l'I. R. ispettorato demaniale in luogo don Giuseppe Omobono Cattaneo di Teglio, morto in questa comune senza testamento nel 30 marzo prossimo passato, affine d'inscrivere e provare in un sol protocollo le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente editto verrà pubblicato in Morbegno, in Tirano ed a Teglio, e verrà in tre distinte settimane inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 2 aprile 1827.

L'I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	14 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,6	+ 14,0	Nord	Nuvolo
	15 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,9	+ 9,6	Nord-Owest	Nuv.-Ser.
	15 » 3 sera	» 27, » 8,2	+ 10,7	Est	Nuv.-Pioggia
	16 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,2	+ 8,5	Owest	Nuv.-rotto-Ser.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 7 aprile.

Cambio del 6.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	3/4
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	120	15/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1069	1/2

Cambio del 7.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	89	13/16
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	121	1/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1070	—

— Nell' estrazione principale del gran lotto della signoria di *Neumarkl* seguita il dì 4 d' aprile corr., i numeri qui appresso riportarono le vincite principali:

N.° 55,358 la signoria di *Neumarkl.*
» 40,925 le usine.
» 79,761 fiorini 20,000 V. V.
» 51,481 fiorini 10,000 V. V.

Nell' estrazione de' premj delle polizze *gratis*, di colore *bleu*, ai seguenti numeri toccano le vincite principali:

N.° 149,708, zecchini 1200.
» 15,112 » 400.
» 2,738 » 150.
» 159,253 » 75.
» 25,048 » 75.

(F. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 14 aprile.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 9 del p.° p.° marzo, si è degnata graziosissimamente di nominare rettore dell' I. R. Collegio maschile di P. Nuova in Milano, prefetto delle annessevi scuole ginnasiali, e direttore dell' unito I. R. Liceo, il sacerdote Mauro Colonnetti, attuale rettore e prefetto del Collegio e Ginnasio di Sondrio.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Per togliere i dubbj insorti e per conciliare l'uniformità della processura, l' I. R. cancelleria aulica unita ha trovato opportuno di dichiarare con rispettato decreto 16 p.° p.° marzo, n.° 7085-505, che la prescrizione contenuta nel § 377 (*) della prima parte del Codice penale debba essere osservata anche nelle deposizioni dei testimonj in oggetti di gravi trasgressioni di polizia.

Tanto viene dedotto a pubblica notizia per comune intelligenza ed osservanza.

Milano, il 7 d' aprile 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BORETTA, *vicepresidente.*

Cav. Crespi, *consigliere.*

(*) § 377. Se i parenti della persona imputata in linea ascendente e discendente, i suoi fratelli e le sue sorelle, ed i suoi primi cugini o gli altri suoi parenti ancor più prossimi, il suo consorte od i suoi affini in primo grado vogliano o no far testimonianza, dipende dal loro arbitrio. Questi possono bensì essere citati a fine di assumere al caso la loro deposizione; si devono però espressamente avvertire della libertà che loro compete di potersi esimere dall' esame; e quest' avvertenza deve essere annotata al protocollo.

Venezia 9 aprile.

Martedì 3 e sabbato 7 del corr. aprile, alle ore 11 antimeridiane le LL. AA. II. e RR. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina, coll' accompagnamento e corteggio degl' II. RR. consiglieri intimi attuali, degl' II. RR. ciambellani e dame di palazzo, si recarono all' I. R. basilica patriarcale di S. Marco per assistere al servizio funebre, ricorrendo gli

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ec. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Nel secolo XV si conoscevano inoltre il registro di tromba, la *voce umana*, ed il tremolo; si sapevano distinguere i piedi, e si fabbricavano registri di 32-16, di 8 a 4 piedi. L'Italia vide nascere il caposcuola dell' arte organica lombarda in Bartolomeo Antegnati, autore degli organi del Duomo di Milano, di Como, di Bergamo, di Brescia, di Cremona e di Mantova. Varj fabbricatori si resero famosi nella Germania, come: Erardo Smid, Federico Krebs, Nicola Müllner, Rodolfo Agricola ed alcuni altri. L' alemanno Bernardo, organista a Venezia, nel 1470 inventò la pedaliera.

Nel secolo XVI la famiglia Antegnati da Brescia divenne sempre più illustre, contando già 140 organi da essa costrutti in diverse provincie. Graziadio Antegnati, figlio di Bartolommeo fu il più esatto ed il più perfetto in quest'arte; egli ebbe un degno emulo nel suo figlio Costanzo, il quale si distinse altresì nella propria patria come organista, compositore sacro e profano, e come autore dell' opera intitolata: *L'arte organica*, libro rarissimo, stampato a Brescia nel 1608. Il milanese Cristoforo Valvasori acquistò nome anch' egli di eccellente fabbricatore d' organi.

Il secolo XVII si rendè particolarmente notabile nell' arte organica per l' invenzione della *bilancia pneumatica*, o *prova pneumatica*, fatta da Cristiano Förner, organaro a Wettin; per cui si può compartire ad ogni registro la conveniente misura del vento, necessaria per intuonarlo, altrimente non è sperabile un vero organo perfetto.

Finalmente dal secolo XVIII in poi molti ingegnosi artisti hanno contribuito colle loro invenzioni e miglioramenti, a portare questo magnifico e maraviglioso strumento a quel grado di perfezione, al quale trovasi oggidì. In Italia si sono acquistata particolar fama, il cav. sanese Azzolino della Ciaja; Filippo ed Antonio Tronci da Pistoja, ed i figliuoli del primo, Luigi e Benedetto; Pietro Agati e Giosuè suo figlio, pure pistojesi; il lombardo Eugenio Biroldi; Giambattista Rannai da Siena, allievo de'Tronci; i Serassi da Bergamo, autori di più di 300 organi e di varie ingegnose invenzioni. Il prete Nanchini, dalmatino, ed il suo allievo Callido, veneziano, sono considerati come i capiscuola dell' arte organica veneta. Il solo Callido avea già nel 1795 fabbricati 318 organ, come rilevasi dal suo catalogo a stampa. Tali organi sono lavorati con molta maestria, tanto ne' somieri (che sono a tiro), nei mantici e nelle tastiere, quanto nelle canne di stagno, o di piombo misto con istagno, le quali sono ben trafilate, saldate, intuonate, e condotte con buona accordatura. Varj altri fabbricatori d'organo torinesi,

Digitized by Google

anniversarj della morte delle LL. MM. le Imperatrici Maria Lodovica e Maria Teresa, consorti di S. M. l'Imperatore e Re.

(F. di Ven.)

STIRIA.

Gratz 4 aprile.

S. A. R. il duca di Lucca giunse qui da Trieste al dopopranzo del dì 30 di marzo incognitamente, sotto il nome di conte di Stiava, col suo seguito; e nei quattro giorni di sua dimora in Gratz si degnò di percorrere, per quanto la stagione poteva permetterlo, i dintorni di questa città, visitò il Giovanneo e intervenne al teatro, ove a richiesta di S. A. R. fu rappresentata l'opera nazionale; *der Freyschütze.* Questa mattina l'augusto viaggiatore è partito da Gratz, ritornando ne' suoi Stati per Bruck, Judenburg, Clagenfurt e la Ponteba. *(G. di G.)*

GERMANIA.

I fogli di Francoforte annunziano che S. E. il barone di Bulow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia alla corte d'Inghilterra, era giunto in questa città recandosi al suo posto.

PORTOGALLO.

La notizia della morte di S. M. l'Imperatrice del Brasile, recata a Lisbona dal brich portoghese *la Prudencia*, partito da Rio-Janeiro il giorno 17 di dicembre dello scorso anno, e giunto quivi dopo un viaggio di 83 giorni, immerse la capitale nella più profonda afflizione e costernazione. Le distinte qualità dello spirito e del cuore di quest' augusta sovrana furono nel Portogallo, egualmente che nel Brasile, seconda di lei patria, e nell'Austria oggetto di generale ammirazione e venerazione. Questa inaspettata notizia ha immerso tutta la famiglia reale nel più cupo dolore, cui tutti gli abitanti della capitale partecipano col più profondo interessamento. — Per disposizione del sig. di Pflügl, I. R. incaricato d'Austria presso la R. corte del Portogallo, si celebrarono nella chiesa della nazione austriaca di S. Giovanni Nepomuceno le solenni esequie per la defunta Imperatrice, a cui intervennero tutti i sudditi austriaci che si trovano a Lisbona.

— A cagione dell'anniversario della morte di S. M. Giovanni VI, che ricorreva il dì 10 di marzo, i tribunali e le camere rimasero chiusi per tre giorni. *(Q. A.)*

SPAGNA.

Madrid 31 marzo.

Il *Courier* annunzia: « Il nostro governo fece già a quello del Portogallo la consegna d'una parte delle armi che furono tolte agli insorgenti, e si sta per restituirne il rimanente, come ne fu dato l'ordine. Si riterranno solo 150 cavalli, numero uguale a quello che i disertori spagnuoli condussero in Portogallo e che vi sono rimasti. — Il Re senza l'intervento d'alcun ministro, spedì poc'anzi l'ordine che si facciano immediatamente uscir di Spagna il marchese di Chaves e il marchese di Canellas, se vi si trovano ancora. — Otto giorni fa uno stuolo di rifuggiti spagnuoli in Portogallo passò la frontiera e portò via alcune mandre presso Badajoz. Non sarebbe impossibile che per prevenire altre simili scorrerie si facessero riavvicinar le truppe ai confini. — Il ritorno a Madrid del marchese d'Alcanizas, del conte di Villa-Franca, del duca di Frias e del marchese di Santa-Crux destò qualche sorpresa. I due primi erano stati allontanati, come avendo accompagnato il Re a Sacedon quand'era prigioniero delle cortes, in qualità di milizie nazionali a cavallo. Tutti quattro furono presentati alla corte, e rientrarono nei loro posti presso S. M. Si osserva in questo momento negli atti del governo uno stile molto più mite di prima.

INGHILTERRA.

Londra 4 aprile.

I consolidati aperti questa mattina a 82 5/8 sono ribassati a 82 3/4, 1/2, e poscia risaliti al primo prezzo. — Jeri il conte d'Harrowby e il sig. Wynn ebbero colloquj col cancelliere dello scacchiere. — Sabato il duca di Rutland ebbe una lunga conferenza col Re a Windsor *(Circolare della corte)*. — L'assenza del conte Bathurst dal consiglio di sabato scorso, fece dire che le deliberazioni lo risguardavano.

— Si sono ricevute notizie di Batavia sino al 18 ottobre. Gli insorgenti non erano comparsi in forze da qualche tempo. Dicesi che ce ne abbia qualche drappello presso Soolo. Il generale olandese van Green si mise in via verso quel punto, ove succedettero alcune scaramuccie di poco momento.

Il *Courier* pubblica il seguente trattato fra la repubblica dei Nacogdochi e parecchi capi delle tribù selvaggie. *(Vedi i precedenti fogli.)*

« Attesi gl' insulti replicati, gli oltraggi e l'oppressione che il governo degli Stati-Uniti del Messico fece provare agli emigrati bianchi ed indiani dell'America Settentrionale, che risiedono nella provincia del Texas sotto il detto governo, dal quale furono invitati con promesse solenni, che poi non si verificarono; eglino si vedono costretti a piegare il collo, libero fino dalla nascita, al giogo di un governo imbecille, despota e senza fede, chiamato a torto repubblicano, o di prendere le armi per difendere i loro diritti inalienabili, e per sostenere la loro indipendenza; perlocchè hanno risoluto:

« Gli emigrati bianchi adunati intorno la bandiera indipendente nella città dei Nacogdochi da una parte, e dall'altra gli indiani che parimenti sposarono questa santa causa, convennero vicendevolmente per fare con celerità ed ottimo successo la guerra dell'indipendenza, di collegarsi insieme e di conchiudere un trattato di unione, di lega e di confederazione.'

« In questo nobile disegno, Beniamino W. Edwards ed Harmon B. Moye, agenti del comitato d'indipendenza, e Riccardo Fields e John Hunter, agenti degli indiani, investiti rispettivamente di poteri, convennero nei seguenti articoli:

« 1. Le parti predette s'impegnano ad una unione,

---

parmigiani, modonesi, bolognesi, mantovani, e particolarmente milanesi seguirono in tutto o in parte la scuola lombarda degli Antegnati e del Valvasora, procurando secondo la loro capacità di perfezionare, con maggiore o minore riuscita, quest'arte, col dare alle canne un'armonia dolce, forte ed argentina. In Germania hanno contribuito al perfezionamento dell'organo: Giovanni Scheibe, Gotofredo Silbermann, Gio. Gioachino Wagner e suo fratello Gio Michele, Cristiano Amedeo Schrötker, Ernesto Marx, Gabler di Ravensburg (1), I. G. Tauscher, l'abbate Vogler, inventore del *sistema di semplificazione*, ed altri.

Struttura dell'organo.

Ciascun organo richiede le seguenti parti principali:

1.° Il *somiere* (2) colla sua *cassa a vento*, il quale costituisce la più notabile parte dell'organo. Vi sono due sorta di somieri, uno detto *a tiro*, l'altro *a molle* o *a vento*; di quest' ultimo si parlerà dopo. Quello *a tiro* è composto di tre tavole di noce, poste una su l'altra. La sua lunghezza dipende dalla grandezza delle canne, poste in fila sul medesimo, e la sua larghezza dal numero di queste file, vale a dire, dal numero delle voci o registri. La tavola inferiore a tanti canali, quanti tasti sono nella tastiera; sotto questi canali stanno i ventilabri, i quali colla compressione de' tasti s'aprono; e il vento forzato dal peso de' mantici, scaccia quello che trovasi ne' canali, e fa sonare quelle canne i cui registri sono aperti. Sotto questa tavola, che costituisce il proprio somiere, trovasi alla parte inferiore la *cassa a vento*, alta circa quattro dita, d'ugual lunghezza del somiere, e larga quanto basta a rinchiudere i ventilabri, ed è il vero magazzino dell'aria la quale coll'aprimento di questi ultimi penetra ne' canali. Egli è anco per tal motivo che gli si dà il nome particolare di *cassa a vento*. Sul fondo di essa sono attaccati sotto i ventilabri le molle, che li premono in su, e chiudono all'aria l'apertura de' canali. Sull'istesso fondo trovasi pure sotto ogni ventilabro un buco munito d'una lastrina d'ottone, per cui passa appena un filo pure d'ottone attaccato al medesimo, e lo apre coll'abbassamento del suo rispettivo tasto. Su la superiore tavola vi sono tanti buchi quante le canne dell'organo che ivi sono posate; i buchi corrispondono alla seconda e terza tavola. Quella di mezzo non dovrebbe essere nominata tavola, essendo necessariamente ridotta in tante riglie, parte ferme e parte movibili quante sono le canne appartenenti ad un sol tasto, e che formano un dato ordine.

(1) *Nell'abbazia di Weingarten esiste un mostruoso organo del Gabler, formato di 4 tastiere con 49 tasti cadauna, e di registri 76, e canne 6666 di solo stagno. Se l'organo di Harlem in Olanda costò dugentomila talleri, cosa non avrà mai costato questo, che è ancora più grande?*

(2) *Questo improprio vocabolo, cui i Veneziani sostituiscono banco, è preso dalla tecnica parola francese* sommier. *Varj scrittori italiani ne fanno uso.*

Digitized by Google

lega e confederazione, in pace come in guerra, per istabilire e difendere la loro indipendenza dagli Stati-Uniti del Messico.

« 2. Le parti contraenti si guarentiscono vicendevolmente, secondo la estensione del loro potere, la integrità dei loro rispettivi territorj che vengono determinati come segue: Le terre degli indiani comincieranno ai *Sandy Springs*, al sito dove la strada di Bradley principia per andare dai Nacogdochi all'abitazione di Giuseppe Dust, e di là all' ovest colla bussola, sino alla città di Rio-Grande, e di quivi alle sorgenti del fiume dello stesso nome, e di là ai monti sino all'alto del gran fiume Rosso, e di là al nord della linea degli Stati-Uniti dell'America Settentrionale, e di là infine seguendo la linea sino a Sulfur Fork, per ritornare di quivi al sito dove si è incominciato.

« Il territorio prefisso agli emigrati bianchi consisterà nella rimanenza della provincia del Texas e di quelle contrade ed altre terre appartenenti agli Stati-Uniti del Messico che avranno coi loro reciproci sforzi renduti indipendenti, purchè non si estendano al di là, all'ovest di Rio-Grande.

« 3. Le parti contraenti serberanno reciprocamente i diritti degli *empresarios* e di ogni altro individuo, alle terre ch' essi possono acquistare sotto il governo messicano, purchè i detti *empresarios* ed individui non si oppongano alla indipendenza, o rifiutino di prestare la loro assistenza pel suo adempimento; nel qual caso le loro terre saranno confiscate.

« 4. Rimane distintamente compreso fra le parti interessate che le terre prefisse agli indiani debbano ugualmente appartenere alle tribù selvagge che sono in questo momento sulle terre dei bianchi.

« 5. Rimane parimenti convenuto fra le parti contraenti che ogni individuo bianco o selvaggio che avrà coltivato un pezzo di terreno nell' uno o nell' altro dei due territorj rispettivi alleati, o che vi abiti, avrà una porzione di terra oltre quella che avrà coltivato, e sarà protetto dal governo sotto cui egli risiederà.

« 6. Le parti contraenti convengono vicendevolmente di rivolgere tutti i loro mezzi all' adempimento di quella divina causa, che promosse questo trattato di unione, di lega e di confederazione, e riposano fermamente pel suo prospero successo negli sforzi riuniti, e nell' ajuto dell'Onnipotente.

« In fede di che gli agenti rispettivi delle parti contraenti vi apposero le loro firme.

Fatto nella città dei Nacogdochi, il 21 di dicembre 1826.

FRANCIA.

Parigi 8 aprile.

Jeri il sig. Keratry e l'editore del *Courier* comparvero alla polizia correzionale. L' avvocato del Re mise in campo fra gli altri argomenti, contro questi due individui, la grave offesa fattasi in un articolo di quel foglio, verso la persona del Re, e conchiuse contro il sig. Keratry a 6 mesi di carcere e 500 fr. di multa, e contro l' editore del *Courier* a 7 mesi di carcere e 1000 fr. di multa. La causa sarà continuata da qui a 15 giorni per udire il difensore del *Courier*.

— I nostri fogli annunziano che una lettera di Calcutta del 27 di novembre scorso, diretta alla casa di commercio di Bordò, di cui l' onorevole sig. Gauthier, deputato, è il capo, contiene il seguente paragrafo. « L'equipaggio di La Peyrouse fu trovato all' isola di Malicolo presso la Nuova-Zelanda. La Compagnia delle Indie mandò una spedizione a quel luogo. » — I fogli di Calcutta contengono su questo avvenimento moltissime particolarità.

— Da una nota autentica del ministro degli affari ecclesiastici, inserita nel *Moniteur* del 6, risulta che ci ha presentemente in Francia 2800 congregazioni religiose di donne.

— Fra le bugie dei giornali l'*Étoile* nota le seguenti: — « Gli insorgenti portoghesi ottennero dal gabinetto spagnuolo la facoltà di rientrare nella loro patria per piccoli drappelli di 15 a 20 uomini. Questi drappelli si uniranno in seguito su diversi punti convenuti prima, nell' interno del Portogallo. » — « In conseguenza delle riforme del 1.° trimestre del 1827, gran numero d' officiali superiori d'ogni arma sono stati posti al ritiro.

— Consol. del 7 — Cinque per 100, 100 fr.

Idem Tre per 100, 70 fr. 65 c.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 5 aprile.

Un giovane mugnajo del comune di Roccaspinalveti (in provincia d' Abbruzzo Citeriore), trovandosi la sera del 19 del p.° p.° mese in compagnia d'una sua sorella di 14 in 15 anni, nel suo molino, situato a molta distanza del comune suddetto, fu sorpreso da violentissima burrasca. Il vento era impetuoso, la temperatura freddissima, e la neve cadeva in gran copia. Il giovane mugnajo s'affrettò di partire colla sorella per ritornare al paese conducendo due vetture cariche di farina. Per istrada egli s'avvide che la sorella perdeva di momento a momento forza e coraggio; cercò confortarla, ma inutilmente; si determinò allora di scaricar le vetture, di abbandonarne una, di tirar l'altra, e di portar sul proprio dorso la sorella. Egli sperava di poterla salvare in tal modo; ed era già vicino al paese, quando l'infelice giovanetta dopo mandato alcun lamento, cessò di vivere. Seguì ciò non ostante il giovane mugnajo a portare per qualche tratto sulle spalle la morta sorella; ma vedendo il turbine imperversar sempre dippiù, depositò il cadavere su d' una collina, e corse a ricovrarsi in una casetta rurale. Il dì seguente fattasi la sezione del cadavere della fanciulla si è ritrovato che la cagione della sua morte era stata il freddo eccessivo. *(F. di N.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 7 aprile.

Fra il governo pontificio e quello di Toscana fu fatta una convenzione sul reciproco arresto e consegna dei delinquenti e disertori dei rispettivi Stati. Fu questa sottoscritta in Roma il giorno 15 di febbrajo del corrente anno da monsignor Carlo Mauri, plenipotenziario della Santità di N. S., e dal sig. cav. commendatore di Gennotte, plenipotenziario di S. A. I. e R. il granduca di Toscana. Contiene essa in sostanza, che gl' imputati ed i condannati pei delitti espressi nella medesima non saranno tollerati, o assicurati in alcuno dei due dominj, ma dovranno arrestarsi e consegnarsi a quello dei due governi che ne farà la richiesta, e nel territorio del quale il delitto sarà stato commesso. I delitti enunciati sono: 1.° Di lesa maestà; 2.° di resistenza alla pubblica

---

Dette righe diconsi *registri* (3), e ciascuno di questi ha nella sua lunghezza un numero di buchi uguale alle canne che ammette. Per mezzo di *registri da mano*, posti coi loro rispettivi nomi a destra e a sinistra della tastiera, e corrispondenti ai registri del somiere, si fanno muovere i *medesimi*, ed in tal modo, che per ogni registro che si apre, si tira la detta riga a segno che i suoi buchi vanno a corrispondere a quella della tavola superiore ed inferiore. Con tale mezzo, abbassandosi un tasto, ed aprendosi così il corrispondente ventilabro che porta il vento ad un ordine di canne, si ottiene il suono di quella che appartiene al dato registro aperto, o per meglio dire, si hanno così gl'incontri de' buchi pel passaggio del vento nella canna medesima. Ma se i registri vengono mossi dal loro sito, restando chiusa la comunicazione tra la superiore ed inferiore tavola, non può più passar il vento per far sonare le diverse canne, anche coll' abbassarsi de' tasti. Acciò poi il vento compresso de' mantici, passando in mezzo alle tavole, non si inoltri a far strasonare le canne vicine, vi si fanno nelle tavole inferiore e superiore tanti canaletti che circondano gli stessi buchi, pei quali possa sfuggire il vento, detti *soratori* o *scaricatori*, che ricevono più o meno vento, secondo l'agio necessario per muoversi, e secondo più o meno è asciutta o umida la stagione; ne risulta però che le canne in diversi tempi hanno maggior o minor vento, in conseguenza restano più o meno intuonate ed accordate.

(3) *Piace ad alcuni di derivare la parola* registro *da reggere, dando all' organista il mezzo di governare il vento, ed introdurlo nel numero delle canne necessarie all' effetto che si propone di rendere. Spesse volte si dà anco il nome di* registro *a tutte le canne poste sopra una riga, costituenti una particolar voce d' organo; in questo senso* registro *e* voce *sono sinonimi.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera nuova intitolata *Il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo nuovo del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

TEATRO RE. Dimani si rappresenterà *La villanella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Albros mano di sangue, con Girolamo spaventato dall' ombra bianca.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Prima fatica della comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavalleriz.o in Vienna.

Digitized by Google

forza; 3.° di pubbliche violenze; 4.° d'offese con vie di fatto ai magistrati supremi o giudici dello Stato; 5.° d'insegnamento di massime contrarie alla nostra santa religione; 6.° di disturbo con empio fine e con violenza delle funzioni sacre celebrate in luogo pubblico; 7.° di falsità di scritture pubbliche; 8.° di falsificazioni di moneta; 9.° di fraudata amministrazione delle rendite del principato, delle comunità e de' pubblici stabilimenti; 10.° d'incendj; 11.° d'omicidj d'ogni genere, esclusi quelli involontarj o semplicemente colposi; 12.° di ferimenti gravi con pericolo di storpj o di morte; 13.° di ratto violento; 14.° di stupro con violenza; 15.° di crassazioni; 16.° di furto propriamente sacrilego, o di vasi consecrati al culto divino, commesso in chiesa; 17.° di furti qualificati, compreso l'abigeato quando il valore del bestiame ascenda alla somma di lire 180 italiane; 18.° di fallimento con dolo malo; 19.° di calunnia per riguardo ai suddetti delitti; 20.° di diserzione. *(Fogli di Roma)*

EDITTO. N. 469.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale di Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 di gennajo p. p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Tirano per clandestina introduzione dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 17 sale di estera fabbricazione, stato abbandonato da esso all'avvicinarsi della forz'armata sul sentiero de' Ciocchi, comune di Tirano, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 25 detto mese, n. 6, della medesima ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Finanza, rappresentata dal ricettore locale sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre alla confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 4885, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 2 di maggio p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto all'I. R. Finanza di non comparsa, all'effetto che lo stesso invenzionato si ritenga caduto in commesso.

Ed essere stato deputato l'avvocato Romegialli in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, nel comune di Tirano, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 1.° di febbrajo del 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Speciani, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Torresanelli, *segret.*

EDITTO. N. 7716.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giorgio Mazza, qual amministratore della massa del fu Giuseppe Pellegrini Robbione, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dell'infrascritta casa posta in questa città sull'angolo della Piazza Fontana e contrada dell'Arcivescovado al civico n.° 564, perchè, previo deposito di lire 12m austr. o di un corrispondente avallo o con cartelle dell'I. R. Monte, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 26 aprile p. f., alle ore 12 meridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 170,699, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie sotto parte del n. 27 di Porta Orientale, parrocchia di S. Michele, coll'estimo di scudi 7993. 2 9, situata come sopra sull'angolo della Piazza Fontana e la contrada dell'Arcivescovado.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 febbrajo 1827.

Il consigliere anziano presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(3.ª pubbl.) Camozzi, *consigliere.*

EDITTO. N. 539.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 20 corrente, una petizione al suddetto n. 539, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel giorno 12 gennajo nelle vicinanze di Cermenate e Copreno, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d'invenzione staccata nella dogana di questa città il giorno stesso, sotto il n. 12, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l'avvocato Castoldi, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 28 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di dogana.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 14 pezze merletti di cotone.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 25 gennajo 1827.

Per il presidente,
C. MANDELLI.
Franchi, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Zandonati, *consigl.*

AVVISO.

Volendo l'I. R. Direzione del Demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo d'appalto all'esecuzione di alcuni lavori per la ricostruzione del tetto superiore al corpo di fabbricato che corrisponde alla cappella annessa all'I. R. palazzo di Corte presso Monza;

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese di aprile, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 12 aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 14 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.				
Amburgo . .	6o	2	17	1/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	6o	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	3o	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	2o	2	98	—	—	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	3o	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	3o	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	3o	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	3o	2	48	1/4	—	Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	3o	1	18	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	3o	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	3o	1	17	7/8	D.	Per un franco.
Livorno . .	3o	6	05	—	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	9o	3o	00	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	3o	4	85	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	3o	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Roma	3o	6	18	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	3o	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	3o	2	98	3/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	3o	—	99	3/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	3o	2	99	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	3o	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 14 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° marzo p. p. — 98 5/12
Idem 1.° aprile corr. — 98 —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 13 aprile.

Arrivati. I signori
Cav. Mildmay e seguito, da Como, al n. 607.
Cav. Poldi Pezzoli, da Parma.
Cav. Rossi, maggiore, *idem.*
Perroud, propriet., da Torino, al n. 3323.
Heathcote e Everet, proprietarj, da Venezia, al n. 5293.
Ratti, inspettore delle poste, da Parma, al n. 2431.
Gramatico, professore di belle lettere, da Vigevano, al n. 3297.
Del Frate, possid., da Novara, al n. 1774.
Porta, possid., da Borgonuovo, al n. 3312.
Shedden Guglielmina, possid., da Venezia, al n. 5293.
Gautieri, possid., da Novara, al n. 1725.
Germani, possid., da Verona.
Goslin, negoziante, da Coira, al n. 4925.
Mazza, negoz., da Vienna.
Baderna, *idem*, da Piacenza.

Partiti. I signori
Laurence, luogotenente al servizio di S. M. Britannica, per Bologna.
Orlandi, possid., per Bologna.
De Stölting, *idem*, per Baden.
Kinnear, avv., pei Laghi.
Fraccaroli, negoz., per Venezia.
Eycheme, *idem*, per Piacenza.
Montorselli, *idem*, per Torino.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	16 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 13,0	Sud	Ser.-Temp.-Pioggia
	17 » 5 1/2 mattina	» 27, » 7,8	+ 7,4	Nord-Est-Est	Sereno

IMPERO OTTOMANO.

Lo *Spettatore Orientale* del 2 di marzo pubblica la seguente lettera diretta a quell' estensore: « Arriviamo in questo punto privi di tutto, vittime di soverchia fiducia in un condottiero che ci abbandonò in mezzo ai guai, e speriamo dal vostro animo umano, che darete luogo nel vostro giornale alla seguente succinta descrizione della condotta del colonnello Voutier, sotto ai cui ordini siamo stati in Grecia. Il 9 di settembre 1826 comparve il colonnello Voutier innanzi al governo di Napoli di Romania, chiedendo armi e munizioni per l' ordinamento di un corpo: esse gli vennero concedute. — Partito da Napoli con 80 fucili, altrettante giberne, ed ugual numero di sacchi, più quattro casse di cartatucce, egli prese la via di Sira con circa 30 uomini. Quivi giunto appena, chiese denaro a quel governatore, che gli fece dare 1500 piastre. Da Sira egli passò a Skiati, dove si unì al sig. Coletti, che avea seco 7 uffiziali e 62 soldati. Il governo di Sira somministrò al colonnello frumento per la sua gente, ed il sig. Coletti, capo di questa spedizione, gli ordinò d' imbarcarsi e di andare a Talanda. — Il 14 di novembre giugnemmo a Talanda, e vi trovammo il sig. Coletti a bordo di un brick da guerra greco. Il colonnello Voutier ordinò subito al capitano Touret di sbarcar la sua gente e di avviarsi verso un convento situato a tre ore dal luogo dello sbarco. Il mare era sì agitato, che uffiziali e soldati furono costretti di prender terra nuotando, cosicchè restarono bagnate tutte le cartatucce che aveano seco. Il colonnello rimase a bordo del brick, e col cannocchiale teneva dietro allo sbarco.

« La mattina del 15 il colonnello venne da noi al convento. Egli ebbe l' incarico dal sig. Coletti di muovere verso le pianure di Talanda, e di operare di concerto con Caratasso. Il colonnello si pose alla nostra testa, e si recò al sito destinato, dove non si vedevano che Turchi. Dopo di aver riconosciuto la posizione in una chiesa diroccata, egli ritornò giudiziosamente nel convento per aspettarvi l' esito della cosa. La gente vedendosi abbandonata dal suo condottiero non volle tener fermo; e dopo di aver fatto una salva contro i Turchi ch' erano lontani 3/4 di miglio, si ridusse al convento, dove si passò la notte fra la paura e lo spavento. La mattina del 16 il colonnello si ritirò, e si recò dal sig. Coletti a bordo del brick. — Il 17 il capitano Touret ebbe ordine dal colonnello di abbandonare il convento, e di marciare verso la spiaggia, perchè i Turchi aveano avuto rinforzi; noi lasciammo il convento in un disordine indescrivibile, e quando giugnemmo alla spiaggia non v'era barca per raccoglierci. Accendemmo quindi dei fuochi per avvisare ch' eravamo giunti. Finalmente ecco il colonnello con una barca che non ci poteva tutti capire; e senza Caratasso che ebbe di noi compassione saremmo stati abbandonati al nostro crudo destino. Allora ci recammo a Skiati, dove il colonnello congedò una parte della sua gente, lasciando fucile, giberna e sacco a tutti quelli che si contentavano di riceverli invece della paga arretrata. Da Skiati si venne a Sciro, dove il resto della gente fu nella stessa guisa congedato, eccettuati sette uffiziali (che tanti eravamo appunto) i quali avevano servito di guardia del corpo del colonnello, poichè i soldati volevano ucciderlo. Da Sciro partimmo per Sira, ove il colonnello ci ingiunse di andare a Napoli, dandoci 130 piastre per le spese di viaggio, e promettendoci di raggiungerci fra 4 o 5 giorni. Da lì a due settimane udimmo che il colonnello trovavasi a Milo in procinto di ritornare in Francia. Allora risolvemmo di spedire a Milo due dei nostri, con una lettera che il tenente Dauria scrisse al colonnello. I due deputati furono i sigg. Bruneau e Berettoni, ai quali il colonnello, che alloggiava dal sig. Brest vice-console di Francia, disse che non avea altro denaro che una tratta di 25m. franchi sopra Smirne, che dovea esebire in persona; che altronde poi molto lo sorprendeva che il sig. Dauria ignorasse che *in Grecia non si rendevano conti*. Ciò nullameno egli ebbe la *generosità* di dare al pagatore della compagnia 9 piastre (spagnuole) in pagamento delle nostre spese di viaggio e delle razioni. Il cattivo tempo trattenne a Milo i deputati per 10 giorni. Finalmente, sig. estensore, invece dei nostri arretrati avemmo dal colonnello Voutier un certificato in data 10 gennajo intorno alla nostra esemplare condotta, in cui ci raccomanda alla beneficenza dei *filantropi*, nell'atto che ci lascia spogli di qualunque soccorso. Ricevemmo inoltre una dichiarazione rilasciata dal pagatore della compagnia sig. Giuseppe Falanga, in data 22 gennajo, in cui si certifica che *mai* non abbiamo ricevuto la più piccola paga. — Aggradite le assicurazioni ecc.

« *Smirne* 1.° *marzo* 1827.

« *Bruneau*, partito di Francia col colonnello Voutier il 19 agosto 1826 a bordo dell' *Emilia*, capitano Fleurent.

« *Serafino Dauria*, *Mariano Berettoni*, venuti entrambi al servizio del colonnello Voutier a Sira il 3 ottobre 1826 ».

— È pur giunto a Smirne il noto filelleno colonnello Raybaud, provegnente da Sira, coll' intenzione di ritornare fra pochi giorni in Francia.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* ha ciò che segue: « In una lettera che il sig. Heidegger scrivea al sig. Eynard da Egina il 3 di gennajo, si parla dei desiderj del governo greco, i quali essenzialmente risguardano tre punti: 1.° che sia nominata una giunta alle sussistenze. 2.° Siccome la più parte delle navi da guerra appartiene a privati, il governo vorrebb' essere posto in istato di acquistare alquanti brick o corvette da guerra, che diverrebbero proprietà dello Stato. 3.° Il sig. Heidegger rinnova la preghiera fatta già precedentemente, perchè le provvigioni da bocca siano comperate *nell' isola neutrale* (?) *di Sira*. Il trasporto sarebbe meno lungo e più sicuro; e forse anche più vantaggioso il prezzo, poichè le granaglie incarirono alquanto nei porti dell' Adriatico. — Il sig. Eynard soggiunge: Alle due domande della commissione alle sussistenze nominata fino dal 21 di novembre, si è già fatto diritto, e colla spedizione di lord Cochrane si fornirono sufficienti mezzi. Veduta poi l' aggiustatezza delle considerazioni contenute nel n.° 3, si sono già spedite credenziali, acciocchè possano farsi acquisti a Sira. Siccome però i prezzi sono ribassati nei porti dell' Adriatico, così si potrà fare anche da questi qualche nuova spedizione. *(O. A.)*

GERMANIA.

Il foglio di Francoforte annunzia, che lettere di Stoccarda parlano d' una trama scopertasi, ordita da un attruppamento di villici, i quali dovevano convenire a Ludwigslust ed impadronirsi dell' arsenale di quella città. Non si avevano notizie positive sul vero scopo di quest' attentato; ma varj individui sospettati d' essere complici della trama furono arrestati per sentore avutone da al-

Digitized by Google

cune carte trovate in casa di un impiegato vurtembergese a Stoccarda, il quale si è ucciso con un colpo di pistola.

— Il generale Sabanieff, comandante delle truppe russe nella Bessarabia, ha ottenuto dall'Imperatore Nicolò la permissione di venire ai bagni di Carlsbad.

Una risoluzione di questo stesso sovrano regola per l'avvenire l'amministrazione della giustizia negli affari de'Maomettani dimoranti nei governi tra mezzogiorno e levante dell'Impero russo. Giusta questa risoluzione, il consiglio ecclesiastico che risiede in Ufad, nel governo di Oremburgo, sarà incaricato della inspezione suprema su tutti gli ecclesiastici della sua credenza, i quali nondimeno, in tutti gli affari temporali sono soggetti alle autorità civili.

— La *Gazzetta Universale d'Augusta* del 4 aprile annunzia in data di Vienna 30 marzo quanto segue: « Jeri sera furono restituite alla terra le spoglie mortali del profondamente compianto Beethoven fra grandissimo concorso di gente. I sigg. Grillparzer, Castelli, e tutto il personale del teatro imperiale e dell' opera accompagnarono il funebre convoglio alla chiesa, e dalla chiesa al cimitero, ove fu pur seguito da lunga fila di carrozze di cui l'occhio non vedea la fine. Il pubblico sente vivamente la perdita dell' insigne compositore; nè fu poco sorpreso nell'udire da Londra che il sig. Moscheles, il quale ebbe pur egli stesso occasione di conoscere quanto la nostra capitale valuti e soglia soccorrere talenti di tal tempra, siasi fatto lecito di ordinare una colletta per il defunto. Sdegno generale commosse gli animi ad una tal nuova. Beethoven non avea bisogno di questi ajuti; e nessuno era autorizzato di prevenire in tal modo un governo che regge in tutte le guise le arti, ed un pubblico di esse tanto cultore. Una sola parola avrebbe bastato a procurare a Beethoven generosi soccorsi. Ma in troppo alto concetto era egli tenuto, e si sapeva che godeva annui stipendi da S. A. I. l'arciduca Rodolfo, e da cospicue famiglie della prima nobiltà. Nel sempre vivo sentimento del nostro governo per tutto quello che è bello ed utile, i veri artisti austriaci non hanno uopo di rivolgersi alla vantata generosità britannica, cui recentemente conobbe per esperienza il maestro C. M. Weber. Beethoven stesso ci pensava meno di qualunque altro ».

Portogallo.

Lisbona 24 marzo.

L'*Etoile* — S. A. R. avendo risaputo che molti officiali si permisero d' assentarsi dai loro corpi, ordina a tutti i comandanti delle provincie di farli immediatamente raggiungere le bandiere.

S. A. R. ha pure prorogato, in nome del Re, fino al 20 d'aprile il decreto d' amnistia pei militari, che abbandonando i capi dei ribelli si presenteranno alle autorità costituite.

— Un altro decreto del 21 ordina che il giudice incaricato di far eseguire la sentenza de' condannati alla deportazione, profitti del primo imbarco per far deportare irremissibilmente nel regno d'Angola il reo Antonio Giuseppe Cabral de Mello Pinto all'esilio perpetuo a cui è condannato.

Spagna.

Madrid 29 marzo.

Il Re e la famiglia reale resteranno a Madrid per la settimana santa, e si recheranno quindi ad Aranjuez.

Inghilterra.

Londra 5 aprile.

Parlasi di costruire sotto il fiume Mersey una galleria sotterranea simile a quella che passerà sotto il Tamigi, e che comunicherà da Liverpool alla riva del Cheshire. La proposta galleria sarà lunga più d' un miglio, e la spesa per farla importerà cinque milioni di franchi.

— Giunse a Rio-Janeiro un ministro colombiano che quivi rappresenterà la repubblica di Colombia.

— In una delle ultime adunanze della camera dei comuni il sig. Grant vice-presidente dell' ufficio del commercio ha proposto la seconda lettura del *bill* concernente i nuovi regolamenti annonarj, alla quale domanda si oppose il baronetto Lethbridge, che impugnando tutta la legge, e tacciandola di varj difetti, disse che essa poteva intitolarsi: *legge a favore delle speculazioni sul grano, a danno dell' agricoltura d' Inghilterra, ed a profitto di quella delle nazioni straniere;* ma il sig. Grant, rispondendo all'opponente, mostrò non esservi altra via se non questa, di rimediare ai danni evidenti recati dalla legge sancita nel 1815, la quale colle sue oscillazioni era cagione di tante improvvise variazioni nei prezzi delle derrate cereali, che ad ogni scossa tornavano a gravissimo danno del commercio; soggiunse quindi che la nuova legge proposta avea per iscopo di stabilire un commercio regolato e durevole di queste derrate, e di evitare perciò le variazioni riconosciute così funeste; e conchiuse col provare, mediante i calcoli più esatti dell' aritmetica politica, che si supponeva a torto che i paesi stranieri fossero nel caso di spedire in Inghilterra quella quantità immensa di granaglie di cui parlano gli oppositori. Dopo le osservazioni di alcuni altri deputati così per sostenere, come per combattere la legge, la camera venne ai voti, e la seconda lettura fu vinta da 243 suffragi contro 78; e però la maggioranza dei ministri fu di 165.

— In un' assemblea generale tenuta a Londra il 28 marzo, i proprietarj della Compagnia delle Indie hanno preso in considerazione la proposta del sig. Poynder, relativa alle vedove che continuano a sacrificarsi in quelle contrade sul rogo dei loro mariti. L' adunanza ha preso la seguente risoluzione: « È dovere d'ogni buon governo di contribuire onde por fine a tutti i riti e cerimonie che esigono sacrifizj umani; laonde è dovere della corte dei direttori della Compagnia di trasmettere nell' India instruzioni affinchè si procuri di abolire i sacrifizj umani in quei paesi il più prontamente che sarà possibile, avuto riguardo ai costumi e pregiudizj degli indigeni. (*)

Il discorso del sig. Tierney alla camera dei comuni sulla necessità di provvedere al posto di primo ministro, e da noi accennato soltanto, era del seguente tenore:

« Il tempo è giunto in cui fa d' uopo parlare; il tempo è giunto in cui la camera deve dare alcuni segni di vita, in cui sarebbe una ridicola delicatezza lo starsene silenziosi. Il ministero devesi or considerare come disciolto. Non ci ha alcuno nella camera, non nel paese che più di me sia contrario al passo che si potrebbe tenere per irriverente verso lord Liverpool, nè che sia maggiormente afflitto per la funesta situazione di lui. Se vi fosse la minima speranza di ristabilimento io non parlerei; ma oggidì non s' ignora il grado di sanità che ricupera il nobile lord, e che se egli fu restituito alla sua famiglia e ai suoi amici, non potrà giammai riprendere l'amministrazione dei pubblici affari. Rincresce di fare questa dichiarazione, ma il fatto non si può negare; il conte di Liverpool come uomo pubblico cessò di esistere, e sono persuaso che se il nobile lord fosse in questo momento in caso di giudicare della sua propria situazione, non esiterebbe punto ad asserire che nessun motivo di delicatezza verso lui deve portare ostacolo all' andamento degli affari pubblici. S' egli fosse suscettibile di formarsi un' opinione su questo argomento e di manifestarla, penserebbe essere suo dovere il ritirarsi.

« Io comprendo facilmente, aggiunge il sig. Tierney, che si debbono prendere in esame i tempi e le circostanze quando si tratti di una mozione qual' è quella da me proposta. Vi sono circostanze nelle quali sarebbe intempestivo il reclamare che si formi un nuovo ministero, anzi un ritardo sarebbe conveniente e fors' anche necessario; ma in questo momento non è possibile il differire, nè vi ha chi dubiti che non sia urgente il formare una energica amministrazione. Le finanze del paese sono forse in una situazione che permetta una condotta incerta? Non sono forse in uno stato che dà molta inquietudine?

« Il debito pubblico, come fu bene spesso annunziato, e come

(*) Dagli ultimi rapporti parlamentarj, non che dai ragguagli comunicati il 21 corrente al comitato della compagnia delle Indie Orientali, si deduce che il numero delle vedove che si sono sacrificate da 9 anni sul rogo de' loro mariti non fu minore di 6,000. Il sig. Poynder aveva proposto l'abolizione di questo barbaro costume.

Digitized by Google

non si volle mai credere, non fa esso sentire presentemente tutta la forza di un peso enorme? Non si vede forse che i mali che proviamo, minacciano di estendersi vie più di quello che si avesse preveduto? Si può forse dubitare che non ci sia mancata la sola speranza che ci rimaneva, per estinguere il debito, il fondo di ammortizzazione? La riscossione è in decadenza. Il commercio è inceppato da una estremità all' altra dell' impero. Ascoltate i negozianti, e tutti vi diranno che non videro mai la città in uno stato più lagrimevole dell' attuale. Che cosa poi diremo delle nostre manifatture? Qual è la condizione di coloro che si possono risguardare come i veri manifattori, voglio dire gli operaj? Ridotti ad un' orribile miseria, scacciati dai mercanti dell' interno, non resta loro alcun mezzo di provvedere alla propria sussistenza. Quanto all' agricoltore, chiedete a lui medesimo in quale situazione si trovi. La camera deve crederlo; e certamente non vi ha cosa più compassionevole del vedere che non sanno quello che facciano, almeno se si giudichi dalle numerose petizioni contraddittorie che dirigono alla camera in favore del sistema direttamente opposto. Ora, se io considero gli affari esterni, sono sicuro che la camera converrà meco che da questo lato si presenta qualche cosa di un interesse particolare. Ci ha un numeroso esercito nel Portogallo; e so il perchè fu colà inviato. Questa disposizione ebbe da me una franca approvazione, e l' approverei tuttavia se fossi sicuro che le operazioni del nostro esercito in quel paese continueranno ad essere dirette dall' onorevolissimo gentiluomo che domandò che fosse colà spedito. (Applausi prolungati da tutti i lati della camera.) Come posso essere sicuro che la fiducia con che si onora dalle potenze straniere il carattere ed i talenti dell' onorevolissimo gentiluomo sarà ugualmente trasferita al suo successore tuttora sconosciuto? Quale certezza abbiamo noi che le nostre relazioni all' estero conserveranno l' aspetto favorevole che hanno presentemente, se l' onorevolissimo gentiluomo è tolto dall' amministrazione dei pubblici affari?

« Il paese deve saperlo, nè sopporterà d' ignorare più oltre, se il dipartimento degli affari esteri deve restare esclusivamente unito al ministro che l' occupa, o se a questo spirito superiore deve aggiungersi la direzione degli altri rami dell' amministrazione.

« Vedete in quale stato trovasi l' Irlanda; chi governerà quel paese? oppure deve esso essere governato? Non voglio promuovere discussioni particolari intorno i diversi punti che fece riflettere alla camera; ma sono convinto che si debbono fare alcuni miglioramenti nell' amministrazione del dipartimento di cui ho parlato. » (Abbiamo già dato la risposta del sig. Canning.)

Altra del 6.

Il Re giunse a Londra jeri a sera. Ci ebbe consiglio di gabinetto jeri alle ore tre all' ufficio degli affari esteri. Il duca di Wellington, i conti d' Harrowby, Westmoreland e Bathurst, i segretarj di Stato Canning e Peel, il cancelliere dello scacchiere, il visconte di Melville, il sig. Huskisson, il sig. Wynn e lord Bexley vi presero parte. Le deliberazioni durarono un' ora e mezzo.

— I fogli americani annunziano che le ultime notizie giunte da Madagascar parlano del grande fermento in cui trovasi quell' isola. Radam, capo del partito dominante in quell' infelice paese, si avanzò alla testa di 15,000 uomini contro Daud, già Re di quella regione, il quale non è, a quanto dicesi, in istato di resistere.

— Nella seduta d' oggi della camera dei comuni il sig. Knatchbull fece osservare esser desiderabile che la proposta di sir T. Lethbridge simile a quella del sig. Tierney fosse ritirata, non vedendo qual bene possa produrre. Il sig. Lethbridge rispose che avea molto ponderata la questione; e che nel caso in cui si volesse assicurarlo che si sarebbe convenuti pel ministero, egli ritirerebbe la sua proposta, altrimenti non transigerebbe col suo dovere. Il sig. Canning soggiunse che sperava che quanto avea detto alcun giorno fa, e l' arrivo di S. M. a Londra avrebber bastato per impegnare l' onorevole baronetto a ritirare la sua proposta. « Si fanno, aggiunse il ministro, accomodamenti; ma essi non sono giunti a tal grado di perfezione da poter rendere inutili i buoni consigli. » — Il sig. Lethbridge dichiarò allora di non poter ritirare la sua proposta.

FRANCIA.

Parigi 10 aprile.

La gazzetta di Madrid del 29 marzo annunzia che S. M. il Re degnò conferire gli ufficj di capitano generale dell' esercito e della provincia della Vecchia-Castiglia colla presidenza della cancelleria di Vagliadolid al luogotenente-generale O' Donell, già capitano generale dei regni di Valencia e di Murcia.

— L' *Étoile* annunzia che il nuovo incaricato d' affari di Spagna a Parigi sig. Uzos partì da Madrid il 27 di marzo per recarsi al suo posto. Il conte di Villa-Hermosa, a cui egli sottentra, parte fra pochi giorni da qui.

— *Bugie dei giornali.* — L' altrieri giunse al ministero degli affari esteri una staffetta da Madrid. Assicurasi ch' essa rechi dispacci importantissimi che potrebber bene increscere a certi personaggi. — Si vociferò che il sig. di Montlivault sottentrava all' attuale ministro dell' interno.

— Ultimamente insorse in una bettola di Maubeuge una rissa. Duvauchelle, agente di polizia, vi accorse; ma il suo carattere fu sconosciuto, ed egli oltraggiato e percosso. La cosa poteva prendere un serio aspetto: le persone colpevoli, rientrate in se stesse, se ne avvidero, e proposero un aggiustamento. Duvauchelle vi acconsente, e riceve quaranta franchi. Appena ebbe ricevuta questa somma volò presso di una povera madre di famiglia che gemeva fra i dolori del parto, e che nel giorno precedente avea perduto il marito, suo unico sostegno: « Prendete, povera donna, egli le disse nel consegnarle venti franchi, io non ho mai gustato un piacere maggiore in vita mia, e per questo prezzo mi lascierei battere ogni giorno ». Dopo di ciò egli si recò da altri sventurati e divise fra essi il rimanente d' una somma, della quale forse egli stesso avea il massimo bisogno.

— Consolidato del 9. — Cinque per 100, 100 f. 5 c.

Idem Tre per 100, 70 f. 80 c.

DUCATO DI GENOVA.

Genova 14 aprile.

Scrivono da S. Remo il 9 del corrente, che la mattina stessa giunse in quella città col suo seguito S. A. R. il principe Federico Cristiano, principe ereditario di Danimarca, che viaggia sotto il nome di conte di Wagrie, e smontò in casa del console di quel regno, sig. Fr. Gismondi, presidente del tribunale di commercio e sindaco della città. Ebbero poi l' onore di essere presentati all' A. S. il maggiore Riboty, l' intendente Nota e il cav. Paolo Borea, che furono accolti colla massima affabilità dal coltissimo principe che degnò volerli ammettere alla sua tavola. S. A. R. partì alle 3 pomeridiane, continuando il suo viaggio alla volta di Savona.

— Ci incresce di dover togliere dall' *Étoile* (scrive la *Gazzetta di Genova*) la sua piccante intitolazione di *Bugie*, che quel foglio applica spesso alle notizie degli altri giornali. Ma pure è così.

Bugie dell' Etoile — 1.ª bugia: l' architetto *Peiasco*, di Torino, che ha fatto il teatro di S. Carlo a Napoli ecc., ha costrutto un nuovo teatro a Genova. 2.ª Esso è più grande di quello della Scala di Milano, e il prosconio 4 piedi di più che quello di S. Carlo. 3.ª Le costruzioni sono costate 1,200,000. 4.ª Gli ornati e le decorazioni del pittore Sanquirico, si calcolano 1,800,000. 5.ª Il teatro costerà dunque tre milioni di fr. 6.ª La sala sarà la più vasta del mondo (l' *Étoile* dice anche *la più bella*, e sarà forse questa l' unica notizia che non sia una bugia, ma prima di decidere aspettiamo che sia finita). 7.ª È stato costruito in un anno. 8.ª Gli inviti per l' apertura pel 24 del prossimo maggio sono già stati mandati a molti sovrani che devono assistervi.

AVVISO.

S. M. I. R. Ap., con venerate sovrane risoluzioni del 13 di luglio dell' anno passato, e 9 di febbrajo dell' anno corrente, si è clementissimamente degnata di concedere alla Dalmazia due medici distrettuali e sei chirurghi distrettuali.

Essendo già stato nominato e destinato a Knin uno de' medici distrettuali, si apre il concorso al posto dell' altro da risiedere in Sign, il quale avrà l' annuo stipendio di fiorini 450, ed a' sei posti di chirurgo distrettuale da risiedere in Obbrovazzo, Imoschi, Fort' Opus, Sabioncello, Castelnuovo e Budua, ciascuno de' quali avrà l' annuo stipendio di fiorini 350.

Digitized by Google

Godranno essi i vantaggi delle commissioni politiche e giudiziarie. Con lo stabilimento loro verranno soppressi i posti di medici e di chirurghi sanitarj nelle indicate località.

I concorrenti dovranno insinuare al più tardi fino al 15 del mese di maggio venturo al protocollo dell' I. R. Governo della Dalmazia le rispettive domande, corredate dei documenti provanti l'età, la patria, la religione, la moralità, la conoscenza perfetta delle lingue italiana e slava, l'abilitazione, risultante da regolare diploma in originale od in copia autenticata dalla competente pubblica autorità, all'esercizio della professione medica pel posto di medico distrettuale in Sign e della chirurgica per i posti suddetti di chirurgo distrettuale, ed i servigi pubblici per avventura prestati.

Si avrà uno speciale riguardo, per i posti di chirurgo distrettuale, ai concorrenti che saranno dottori in medicina e chirurgia.

Zara, il 13 marzo 1827.

De Cattani, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 8794.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio soggetto all' I. R. Governo di Milano, e di ragione del cedente oberato professore Francesco Burrocco.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 p. f. maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avv. Carlo Vegezzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 16 del p. f. giugno, alle ore dieci mattina, all'aula terza, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Draghini, non che per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 8163.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 di dicembre 1826 mancò di vita, credesi senza testamento, nello Spedale Maggiore di questa città, certa Teresa Pedroni, di condizione domestica e nativa di Domodossola Stato Sardo. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso diverso l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza a norma del § 760 del Codice civile universale.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 2 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1872.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 4 p.° p.° febbrajo al n. 13, della ricettoria di Pieve Porto Morone, per il commesso di quintali 4 1/2 vino comune italiano estero, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento di lire 200 italiane di multa.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avv. Vincenzo Ubertoni in curatore, e fu stabilito il giorno 11 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto commiatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 2 di marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Redaelli, *ascol.*

EDITTO. N. 640.

Sopra istanza di Francesco Cattaneo, qual tutore de' minorenni suoi fratelli e sorelle Domenico, Angelo, Carolina e Maria, e di Pietro Cattaneo zio, e curatore di Giuseppe, tutti figli dell' ora defunto Giacinto Cattaneo, morto senza testamento nel 24 di dicembre p. p., vengono eccitati a comparire avanti questa pretura nel giorno 30 di aprile venturo, alle ore 10 della mattina tutti li creditori, ed aventi interesse verso l'eredità del defunto Cattaneo suddetto, o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente verrà pubblicato, affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Monza, dall' I. R. Pretura, il 23 febbrajo 1827.

(2.ª *pubbl.*) *L'aggiunto f. f. di pretore* Villa.

EDITTO. N. 795.

Dall' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio si fa noto che il ricettore locale dell'I. R. Finanza presentò jeri una petizione contro un ignoto fuggitivo R. C. in punto del pagamento della multa di lir. 3735. 73, per l'introduzione di libbre 13 sale estero, abbandonato presso il ponte del Gosso, come alla bolletta d'invenzione 31 gennajo p. p. n. 3 della ricettoria di Villa di Chiavenna.

Essendosi prefissa la mattina del giorno 30 maggio p. f., alle ore 9 pel contradditorio, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale, ed eletto l'avvocato Parravicini in curatore dell' ignoto, lo si diffida che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i mezzi di sua difesa, o non sostituendo e notificando altro procuratore, si darà atto di non comparsa all'attrice I. R. Finanza, ponendo a sua disposizione il genere invenzionato, salva ogni ulteriore procedura.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti in questa città ed in Villa, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 di febbrajo 1827.

Pollavini, *consigl. f. f. di presidente,*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 14 aprile.

Arrivati. I signori

Conte Casanova, da Parma, al n. 2.
Marchese Cortesi, da Modena, al n. 243.
Corfini, tenente, da Modena, al n. 590.
Midleton Clowes, capitano marittimo, da Ancona, al n. 4107.
Hyndman, gentil., da Roma, al n. 5293.
Marchesa di San Romano, da Torino, al n. 4107.
Proglio, propriet., da Piacenza, al n. 3323.
Meyer, propriet., dalla Svizzera.
Maserati, propriet. e negoz., da Genova, al n. 568.

Partiti. I signori

Fogliardi, tenente colonnello svizzero, per la Svizzera.
Munro Johnstone, dama, per Ginevra.
Poglia, avv., per la Svizzera.
Ronchi, *idem*, per Pallanza.
Horry Deas, possid., per Ginevra.
Pasta, propriet., per Torino.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 15 aprile.

Arrivati. I signori

Visconte d'Onsenbray, da Roma, al n. 1137.
Contessa Testi Rangone, da Modena.
Pfluger, tenente, da Berna, al n. 4203.
Keppell Craven, gentil., da Napoli, al n. 3323.
Kinnear, avvocato, dai Laghi, al n. 4203.
Generali, maestro di cappella, da Firenze.
Alberti, possid., dai Laghi, al n. 4203.
Alemani, negoz., da Verona.
Chicreghin, negoz. e possid., da Verona, al n. 590.
Maggioni, negoz., da Verona, al n. 1037.
Benizzi, possid., da Piacenza, al n. 596.
De Giacomi, possid. e legale, da Modena.
De Brunner, capitano, da Berna, al n. 4203.

Partiti. I signori

Perroud, possid., per Verona.
D'Arles, direttore delle poste militari, per Verona.
Barral, negoz., per Ginevra.
Schwartzkopff, *idem*, per Torino.
Lavagno, *idem*, per Novara.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera nuova intitolata *Il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo nuovo del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

Teatro Re. Si rappresenterà *La villanella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Albros mano di sangue, con Girolamo spaventato dall'ombra bianca.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia, si recita . . . .

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Raccolta di poeti classici italiani antichi e moderni, vol. 51, 52, o sia vol. III e IV (ultimo) delle *Poesie d' Ossian*, tradotte da *Melchior Cesarotti*. Prezzo lir. 4. 6 in carta velina, lir. 2. 70 in carta fina. Il prezzo dell' opera, che si vende anche separatamente, è, in carta velina, di lir. 9. 89, in carta fina lir. 6. 65 — Milano, 1827, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Da Rodolfo Vismara, librajo in Milano, contrada S. Zeno n. 470, si è dato alla luce negli ultimi giorni di marzo il 4.° ed ultimo volume *Redwood*, *romanzo storico americano del sig. Cooper americano*, *ora console a Lione*.

Presso il medesimo si trova *l'Officio per le domeniche e feste in latino ed in francese*, con molti analoghi rami, con legatura in pelle ornata di fregi, edizione di Parigi, al prezzo di ital. lir. 10.

Da vendersi o livellarsi.

Possessione composta di prati buoni, e campi moronati e vitati, di circa mille pertiche, con case coloniche, casa padronale con tre bigattiere per 10 once ciascuna, situate nel piano di Colico, denominata Cascina *Sacco*.

Caseggiati, botteghe e sostre diverse alla riva di Colico, tanto unitamente che separatamente, anche da affittarsi al presente.

L' asta si terrà in Colico il giorno 26 aprile, e dovrà essere guarentita da sufficiente deposito.

La deliberazione verrà fatta al miglior offerente, se così parerà e piacerà, secondo i capitoli fin d' ora ostensibili presso i sigg. Giuseppe Venini in Domaso, e Giuseppe Oggioni in Colico, ed anche in Milano presso il sig. dott. Sacco, contrada Monforti n. 278.

D' affittarsi

Due mille pertiche circa prati cariccine, situate nel piano di Colico, divise in tanti lotti.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dall' amministrazione de' luoghi pii limosinieri la mattina del giorno 28 corrente aprile si aprirà l' asta per l' affitto novennale, dal S. Martino di quest' anno in avanti, della possessione *Calvignasco*, di circa pert. 2067, nel territorio così denominato, distretto di Binasco pavese, di ragione del L. P. Misericordia; e dalla amministrazione del suddetto spedale la mattina del giorno 5 maggio si terranno cinque distinte aste per gli affitti d' un novennio, da cominciare col S. Martino 1828, delle possessioni *Mignate*, di circa pert. 1094, nel territorio così denominato, distretto Zelobuonpersico; *Brugo*, con molino e pila da riso, di circa pert. 57, nel territorio di Gudovisconti, distretto di Rosate; *Motta visconti*, di circa pert. 494, nel territorio così denominato, distretto di Rosate; *Morona*, di circa pert. 796, nel territorio di Zelada, distretto di Bereguardo pavese; *Cipriana* con molino e pila da riso, di circa pert. 1573, nel territorio di Coronate, distretto di Rosate; tutte di ragione del prefato ospitale.

Nel giorno di giovedì 26 aprile 1827, alle ore 10 della mattina, si aprirà l' asta nella casa del sig. dottor Antonio Maderna, situata nella contrada di S. Gio. sul Muro al civ. n. 2407, per la vendita dell' utile dominio dell' infrascritta casa appartenente alla massa concorsuale dell' oberato Luigi Maria Restellini.

Casa con sei botteghe sit. nella d.ª contrada di S. Gio. sul Muro, segnata coi civici nn. 5300 e 2628 e nella mappa al n. 17 173, coll' estimo di sc. 133. 2; ed al n. 17 174 coll' estimo di sc. 125. Totale estimo sc. 258. 2.

Da vendersi.

Due case unite in Milano nella contrada della Spiga alli nn. 1385 e 1386, descritte nelle tavole censuarie alli nn. 28 e 29, coll' estimo di sc. 1270. —. 5, e consistenti in varj appartamenti con tutti i suoi comodi di scuderia, rimessa, cascine ecc., mediante asta amichevole che si terrà il 24 aprile corrente, nello studio del sig. dott. Girolamo della Croce, residente a S. Ulderico in P. Romana n. 4687, sotto li capitoli ostensibili presso il medesimo, e presso il ragioniere Gio. Angelo Salvioni, abitante in contrada S. Spirito al civico n. 1306.

Da vendersi

Casa civile unita alla casa pel fattore, con torchio, cantine, granaj, due scuderie, rimesse, fenili, porticati e giardino cintato, contiguo ad un brolo, di pertiche 60, con entro una collina naturale ed una bressanella, due case coloniche, terreni aratorj vitati e moronati, prati, boschi, ronchi e brughiere, in tutto di pertiche 500, censiti scudi 2400, in Carugo, distretto di Mariano, distante 16 miglia da Milano e 9 da Como. La detta vendita si fara dal proprietario in Milano, nella contrada dei Monforti al n. 255, mediante trattativa amichevole, ed anche in dettaglio.

D' affittarsi, anche al presente, un appartamento di 11 stanze al secondo piano con cantine e relativi comodi, nella casa posta in contrada di Santa Maria Fulcorina, dirimpetto al piazzaletto, al n. 2560.

Possessione d' affittarsi.

Dovendo l' amministrazione dell' I. R. collegio di Porta Nuova di Milano affittare l' infrascritta possessione anche per tre novenni, da incominciare col giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827; invita chiunque aspira a questo contratto a presentarsi verso le ore 10 del giorno di sabbato 21 dell' andante mese di aprile nella casa del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro di Milano, situata in detta città, contrada dei Cavenaghi, al civ. n. 2328, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso lo stesso sig. dott. Baroggi, dove, mediante esperimento d' asta che si terrà colla norma prescritta dai veglianti regolamenti, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione d' affittarsi è denominata di Lonato-Pozzolo, ed è situata per la maggior parte in quel territorio, e per poco nei circonvicini di S. Antonino, Vanzaghello, Ferno, Tornavento, Castano e Venzola, distretto di Cugionno, provincia di Milano, in tutto di pert. 4313. 17 misura censuaria, coll' estimo di sc. 13078. 4.

Milano, il 2 aprile 1827.

Il rettore del suddetto collegio
M. Colonnetti.

EDITTO. N. 11956.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di D Malachia Mascheroni sacerdote, di Floretide e Rebecca Mascheroni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuditta Mascheroni, loro sorella, vedova Pulini, morta il giorno 24 dicembre 1826, con olografo testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 23 aprile prossimo futuro, in aula III, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11129.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe, Angiola e Carlo Torrachini, non che dell' avvocato Giovanni Pianezza, qual tutore della minorenne Brigida Torrachini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della defunta Anna Torrachini, morta il giorno 28 gennajo, anno corrente, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 23 del p. f. mese d' aprile, alle ore 10, nell' aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte successive in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 27 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 10641.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Natale Bossi, e per esso ai di di lui eredi, Rosa Ravarini, e per essa pure ai di lei eredi, a Caterina Ravarini, e parimenti anche per essa ai di lei eredi, a Vincenzo Besana, Gio Maria Sotta, Margarita Vandoni vedova Marta, ed a Regina Marta maritata Conti, tutti d' ignoto domicilio, essere stati nominati e deputati in curatori loro rispettivamente l' avvocato Bono Vitalini per Natale Bossi o di lui eredi, l' avvocato Pianezza per Rosa Ravarini e suoi eredi, l' avvocato Agnelli per Caterina Ravarini o di lei eredi, l' avvocato Gagliardi per Vincenzo Besana, l' avvocato Bussi per Gio. Maria Sotta, l' avvocato D. Agostino Sopransi per Margarita Vandoni vedova Marta, e finalmente l' avvocato Lossetti per Regina Marta maritata Conti, all' effetto di ricevere nella suddetta qualità di curatori e come sopra nominati l' intimazione delle rubriche del libello n. 2630 di Teresa Re vedova Bussi, e Maria Battistina Masseroli vedova Ramelli, in punto che sia accordata la subasta del caseggiato situato in questa città nella contrada del Fieno al civico n. 4143, denominato l' Albergo Imperiale, altre volte di proprietà del fu avvocato Gio. Casanova, ed ora de' di lui figli ed eredi, la quale subasta venne accordata coll' attergatovi decreto.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Bossi, Ravarini Rosa e Caterina, e per questi tre ai loro eredi, ai suddetti Besana, Sotta, Vandoni Marta e Marta Conti, col presente editto, che avrà forza di legale intimazione, affinchè possano, volendo, nella suddetta vertenza prevalersi come di ragione, e come più crederanno opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta a diligenza e cura delle istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2630.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Teresa Re, vedova Fassi, e di Maria Battistina Masseroli, vedova Ramelli, abitante la prima nella contrada de' Pattari di questa città, n. 564, la seconda in quella di S Nicolao, n. 2631, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del caseggiato dell' Albergo Imperiale, sit. in questa stessa città, contr. del Fieno al civ. n. 4143, già di proprietà del fu avvocato Gio. Casanova, ed ora de' suoi figlj eredi Giuseppe, Paolina, Carlo, Ambrogio, Giovanni Battista, Luigi, Marianna, Maria ed Angelo, perchè, previo deposito di lire 5000 austr. o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 23 del p. f. maggio alle ore 10 in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al caseggiato suddetto, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo, e che li pagamenti alli creditori si faranno in quella specie di danaro contemplata nei loro titoli creditorj, esclusa ogni altra moneta, carta od altro surrogato, e ciò per patto correspettivo espresso

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 110,315. 86 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 7, parrocchia S Gio alla Conca, Porta Romana, coll' estimo di sc. 32. 1. 6; n. 35, parrocchia S. Alessandro in Zebedia, sc 225; n 374, *idem*, sc. 889. 3; n. 73, parrocchia S. Eufemia, Porta Ticinese, sc. 148. 2 5 n. 73, *idem*, di ultimo acquisto in forza di istromento 11 aprile 1811, rogato Marzoni, sc. 18. 1. 6.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8860.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del marchese Alessandro Bescalli, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' utile dominio e miglioramento della possessione detta la Moglia seconda, posta nei Corpi Santi di Porta Vercellina, di pert. 361 tav. 18, coll' estimo di sc 6779. 3. 2, consistente nei sottodescritti stabili stati pignorati a di lui istanza in odio d' Ambrogio Pagani, descritti nel relativo atto di stima, perchè, previo deposito di lir. 5000 austriache, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 20 giugno p. f., dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Beretta, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3595.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica a chiunque potesse avere interesse nell' eredità giacente del fu Baldassare Rossi, resosi defunto nel mese di gennajo ultimo scorso, essere stato contro della medesima eredità presentato alla stessa pretura da Augusto Salagé, fabbricatore di candele e possessore, abitante nel borgo di S. Calocero n. 3034, patrocinato dall' avvocato Castelli Maggioni, un libello in punto che sia dichiarato liquido il credito di lire 139. 15 milanesi per pigione in forza dell' investitura 1.° agosto 1825, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse verso la suddetta eredità giacente essersi prefisso il giorno 5 del p. v maggio, alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l' avvocato Beretta, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti aventi interesse verso la nominata eredità col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso a cura dell' istante ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 30 marzo 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1387.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza di Davide Barlassina di Vignate, rappresentato dall' avvocato Dossona in Cassano, tendente ad ottenere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte, sulla infradescritta casa, al suddetto istante stata deliberata mediante asta giudiziale del giorno 6 aprile 1826, n. 1457, per italiane lir 5470, alias di ragione della imbecille Giuseppa Oggionni, quale alienazione venne provocata con istanza della di lei madre tutrice Rosa Maria Caprotti, del giorno 27 febbrajo predetto anno, n. 2293, al cui effetto venne deputato in curatore ai creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno, l' avvocato Gaudenzio Fantoli, affinchè possa egli od i creditori stessi comprovare, mediante inscrizione da farsi a tutto il giorno 27 giugno p. v. all' ufficio delle ipoteche in Milano, il titolo del preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine preindicato verranno esclusi da ogni diritto sulla menzionata casa.

Descrizione:

Casa posta in Vignate, in mappa al n. 364 sub. 1 e 2, di pert. 3 tav. 4, cens. scudi 108. 4. 3, alla quale fanno coerenza a levante strada interna appellata la Videsella; a mezzogiorno caseggiato del sig. De Andrea; a ponente caseggiato parimenti del suddetto, ed a tramontana contrada maggiore della Piazza di detta comune.

Il presente verrà pubblicato ne' luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, il 27 marzo 1827.

Il pretore LUVINI.
Maris, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12511.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Domenico Marchesi e Maria Ferratini, conjugi, domiciliati in Somelle, dominio sardo, essere stato contro dei medesimi presentato dalla ditta Vincenzo Delachi, allo stesso

Digitized by Google

tribunale un libello di petizione perchè sieno essi RR. CC. condannati solidalmente al pagamento di italiane lir. 7000, oltre gli interessi del 6 per 100, dal giorno 23 ottobre 1823 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Domenico Marchesi e Maria Ferratini, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefisso il giorno 8 del p. f. maggio alle ore una pomeridiana avanti l'aula III, per l'attitazione verbale, e venne loro costituito l'avvocato del Majno, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti conjugi Marchesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza dell' attrice ditta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 1842.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di Pavia si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza di Giuseppe Tirelli, patrocinato dall' avvocato Covini, diretta ad ottenere la vendita giudiziale degli stabili a di lui favore pignorati a Paolo Comizzoli e Margherita Mascherpa, venne stabilito il giorno 18 luglio p. v., alle ore 10, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti stabili qui sotto descritti, e stimati lir. austr. 5114. 73, come da perizia 29 dicembre ultimo scorso, degli ingegneri Campari e Corneliani, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore della stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguent.

Capitoli:

1. Gli aspiranti all' acquisto per essere ammessi ad offrire, e per garanzia dell' asta, dovranno depositare lire mille cinquecento austriache.

2. Il possesso e godimento de' detti stabili comincierà a favore del deliberatario dal giorno del deliberamento in avanti; potrà però ritenere nelle sue mani il prezzo fino alla classificazione amichevole o giudiziale, pagando l'interesse del cinque per cento all' anno, ed alla rata d' anno, e senza pregiudizio però delle ragioni di anteriorità e poziorità dei creditori, e dovrà poi ritenere i debiti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione dei loro capitali.

3. Sarà obbligato il deliberatario, oltre il prezzo, di pagare del proprio, e rimborsare tutte le spese sostenute ed anticipate dall' istante Tirelli a causa del procedimento di spropriazione e di vendita forzata de' detti beni stabili, ed a causa pure de' giudizj di purgazione delle ipoteche sì inscritte che legali; e ciò entro un mese dalla data del deliberamento.

4. Le suddette proprietà si vendono inoltre con tutti quei pesi e con quelle servitù sì attive che passive che potessero per avventura essere inerenti alle medesime, e nello stato in cui si troveranno all' atto della vendita, senza alcuna garanzia o promessa d' evizione e libera difesa per parte dell' istante Tirelli.

5. Il deliberatario sarà pure tenuto, oltre il prezzo di vendita, di farsi investire dai direttarj, e di pagare ad essi il corrispondente laudemio, con quanto altro potrà essere a loro dovuto a termini delle relative investiture, e salvo agli stessi direttarj ogni e qualunque altro loro diritto, a termini delle medesime investiture.

6. Non potrà finalmente il deliberatario vendere od ipotecare gli stabili di cui trattasi, se prima non ne abbia pagato tutto il prezzo a chi di ragione, e soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o convenuto diversamente cogli interessati, anche sotto riserva a favore de' medesimi del dominio degli stabili da subastarsi in caso d' inesecuzione o contravvenzione a questi capitoli.

Descrizione degli stabili.

I. Pezzo di terra aratorio denominato il Gattino, in mappa al n. 156, di pert. 7 tav. 5, cens. sc. 39. 3. 7.

II. Altro pezzo di terra detto la Vigna Novella, in mappa sotto parte del n. 155, di pert. 25 t. 13, coll' estimo di sc. 140. 2. 7.

III. Pradino della Foppazza, in mappa sotto parte del n. 142 sub. 1, di pert. 6 t. 8, coll' estimo di sc. 34. 5.

IV. La Vigna di Pavia, ossia Campo d'affitto, in mappa sotto il n. 128, di pert. 18 t. 6, cens sc. 100. 2. 2.

V. Caseggiati, corti ed orti, in mappa sotto il n. 183, di pert. 2, cens. sc. 19.

Le quali proprietà tutte insieme danno pert. 59 8 di censo, sotto l' estimo totale di sc. 334. 2, e si trovano situate nella comune di Roncaro, distretto di Belgiojoso, e confinano in corpo a levante coi beni della casa Litta di Milano, de' signori Manara, cavo Marocco, beni Malaspina, e coi beni de' signori fratelli Marozzi; a mezzodì coi detti beni Manara, Litta, e Malaspina, coi beni del sig. Lanzoni e colla strada comunale che da Roncaro conduce a Vivente; a ponente coi beni de' detti Marozzi e Malaspina e colla detta strada comunale; a settentrione coi detti beni Litta Marozzi e col cavo Marocco e colla strada campestre.

Li detti beni stabili appartengono ai detti consorti Comizzoli soltanto in quanto all' utile dominio temporario a terza generazione, che trovasi nell' ultimo ordine e grado della medesima, e pervennero ne' medesimi a titolo di successione dai loro antenati Giovanni e Girolamo Comizzoli, e sono di ragione direttaria degli eredi del fu sig. Francesco Marozzi, qual successo all' istante Giuseppe Tirelli. Essi furono, con atto di perizia 29 dicembre 1826 de' signori ingegneri Giuseppe Campari e Giuseppe Antonio Corneliani, stimati lir. 5114. 73 austr.

Inerentemente poi alla domanda dello stesso Giuseppe Tirelli contemporaneamente presentata all'istanza sopra indicata per ottenere, giusta il disposto della notificazione 27 ottobre 1820, la purgazione delle ipoteche tacite legali a cui possono essere affetti li fondi da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere, nel termine di giorni 90, cioè fino al dì 14 luglio p. v., fare inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sugli stabili predetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Geminiano Sélicorni per l'inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sui menzionati stabili.

Il presente editto verrà affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città e nella comune di Roncaro, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 23 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Gambini, *ascol.*

(2.ª *Pubbl.*) ——

EDITTO. N. 933.

Dall' I. R. pretura di Lecco, sopra istanza di Giuseppe Ghislanzoni di Barco, si deduce a pubblica notizia avere lo stesso con istromento 2 gennajo 1826, a rogito dott. Antonio Rappi, acquistato da Filippo Valerio del fu Abbondio gli stabili infradescritti, che pervennero al venditore per atto di divisione col proprio fratello Carlo, unitamente al quale gli ebbe dall' ora fu donna Luigia Locatelli maritata Anelli, figlia ed erede del fu don Giacomo di Milano, e vengono diffidati tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili medesimi, a doverla far inscrivere a tutto il giorno 30 giugno p. v. al competente ufficio delle ipoteche, colle norme portate dall' art. 13 del regolamento 19 aprile 1806, coll' espressa comminatoria che non venendo inscritto il diritto di ipoteca nel prefinito termine, non potrà il creditore farlo ulteriormente valere sopra detti stabili. Si notifica poi agli stessi creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Faustino Mapelli di Lecco per l'inscrizione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale.

Descrizione degli stabili:

1. Porzione di casa posta alla Malpensata, comune di Lecco, consistente, a pian terreno, in una cucina, dispensino annesso, scala segreta, portico fino all'arcone, e stalla annessa, e suoi superiori fino al tetto compreso. Più una stanza terrena e due altre superiori, del compendio della suddetta casa detta alla Malpensata.

2. Sedime di casa posto al di dietro della suddetta, consistente in una stalla, fenile al di sopra, con varj caleggi dalla parte di levante, ove esistono diverse piante di gelso comprese.

3. Fondo coltivo e prativo con viti, gelsi e piante fruttifere, ed unito porticato ad uso filanda, di pert. 3 circa.

Ai quali casa, fondo, stalla, caleggi ecc., formanti un sol corpo, confinano la strada, Giuseppe Citera, fratelli Valsecchi ed il lago, e trovansi descritti nella mappa censuaria di Lecco sotto li nn. 51, del 55, 212 1/2, del 523, cens. sc. 28. 4. 3, pert. 4. 7. 6

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi e modi soliti in questo comune ed in Como, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a spese e cura della parte istante.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 22 marzo 1827.

L' I. R. cancelliere dirigente
MERIGGI.

G. M. Blenio, *att. civile.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2438.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica a Francesco Porta, possidente, domiciliato a Branduzzo, provincia di Voghera, Stato di S. M Sarda, che con libello 13 corr. marzo, n. 2438, contro di lui presentato dal nobile D. Domenico Lauzio di questa città, venne chiesto di essere quest' ultimo ammesso al deposito giudiziale per la somma di lir. 3553. 72, in causa di pagamento a saldo della seconda rata di fitto dell' annualità 1826 de' beni del Lazzaretto, e ciò a propria liberazione e degli altri coobbligati nell' affitto, ed a rischio, pericolo, danno e spesa del suddetto Porta, persona delegata dalla signora marchesa donna Clementina Botta Cusani, locatrice, ad esigere e ricevere gli affitti suddetti.

Si notifica quindi al medesimo R. C. Porta, col presente pubblico editto, che in relazione alla suspiegata domanda, ha lo stesso tribunale ordinato con decreto d' oggi, che venga effettuato dall' istante, sotto il giorno 25 maggio p. v. alle ore 10 antimerid, il deposito giudiziale della somma di cui si tratta, essendosi contemporaneamente deputato in curatore al detto assente Porta l' avvocato Gaetano Valerio, affinchè possa, volendo, col di costui mezzo far valere le proprie ragioni, oppure scegliere, e far conoscere a questo tribunale altro legittimo procuratore per l' effetto suddivisato, altrimenti dovrà attribuire a se stesso tutte le conseguenze del chiesto, ed effettuato deposito.

Il presente editto verrà stampato, a cura e spesa della parte istante, inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e pubblicato nei luoghi soliti di questa città.

Pavia, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N 7962.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 30 novembre 1826, rogato dal dottore Pietro Baroffio notaro di Milano, Carlo Sant' Agostino del fu Gio. Antonio comperò i sottodescritti stabili da Pietro Basilio del fu Ambrogio, al quale pervennero in parte dagli eredi di D. Celso Mozzoni, ed in parte dagli eredi di Carlo Maria Basilio.

Ad istanza quindi del suddetto Carlo Sant' Agostino, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Alessandro Quattrini nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

I suddetti beni sono quelli costituenti la Cascina chiamata Biccocca, situata nei Corpi Santi fuori di Porta Tosa di questa città, consistenti in case ad uso di prestino, d' osteria e di pigionanti, ed in fondi aratorj vitati ed orti, descritti nella massa censuaria sotto li nn. 900 sub. 1, 2, 3, 92, 94, 732 col 9, 732, 734 col 89, sc. 1844 — 7, ed in un solo corpo, coerenziati dalla strada di circonvallazione, da quella conducente a Paullo, da beni del marchese Cornaggio e da altri di ragione di Maria di Antonio Basilio.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città ed anche alla porta della suddetta Cascina Biccocca, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 28 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8529.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica ad Angelo Moretti, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gio. Perego una istanza in punto che deputato ad esso Moretti un curatore, gli venga stabilito un termine di giorni tre a notificare tutto il suo avere, sotto comminatoria del personale suo arresto, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Angelo Moretti essergli stato con decreto d' oggi ingiunto di notificare ogni suo avere nel termine di giorni tre, sotto pena del personale suo arresto, che verrà accordato sopra nuova istanza, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso convenuto Angelo Moretti l'avvocato Contini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Angelo Moretti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 10567.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civ. in Milano si notifica a Gio. Batt. Fontana, poss., domic.° in questa città, ed ora d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Carlo Fontana una petizione in data 14 marzo corrente, n. 10567, in punto che previo processo verbale sia condannato esso G. B. Fontana al pagamento di milanesi lire 20,000 cogli interessi del 5 per 100 dal giorno della morte di Isabella Cappelli in dipendenza da istromento 21 gennajo 1815, e 27 ottobre 1817, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Battista Fontana essersi prefisso il giorno 9 del p. f. maggio alle ore dodici meridiane avanti l' aula I per la verbale attitazione o dichiarazione analoga al § 17 del regolamento generale, essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Batt. Fontana l' avvocato Gio. Batt. Castelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Batt. Fontana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte in tre successive settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 612 e 613.

Dietro istanza di Andrea Casati q.m Stefano di Molina, si notifica a chiunque che nel giorno sei del prossimo futuro luglio sarà aperto nella cancelleria dell' I. R. pretura in Asso l' incanto per la vendita degli stabili sottodescritti, meno quello indicato al n. 7, la quale vendita avrà luogo a prezzo non minore della stima abbasso indicata, e sotto l' osservanza dei capitoli d' asta che rimangono fin d' ora ostensibili in detta cancelleria, e dai quali è specialmente prescritto, che gli obblatori dovranno cautare le offerte con idonea sigurtà, o col deposito di una somma non minore del quinto del valore attribuito agli stabili; che il godimento di questi avrà luogo nel giorno della delibera, e che il prezzo dovrà essere soddisfatto entro un mese dacchè sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria; che il possesso non incomincierà a favore del deliberatario, se non se dal giorno in cui avrà il medesimo soddisfatto per intiero il prezzo della delibera, e che dal giorno del godimento in poi dovrà il deliberatario pagare sul prezzo anzidetto l' interesse del 5 per 100.

Avendo poi l' istante contemporaneamente richiesta la purgazione dalle ipoteche legali sui detti stabili ora posseduti da Domenico e Pietro fratelli Gelpi q.m Antonio di Molina, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sugli stabili summentovati, perchè fino al giorno 5 del prossimo futuro luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale

Digitized by Google

inscrizione nel termine come sopra prefinito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Vincenzo Sanpietro nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili sovraccennati, dei quali siegue la descrizione.

Nel comune di Molina, distretto di Bellaggio.

1. Pezzo di terra a selva, denominato *Selva Roncaa*, ossia sopra *Meola*, in mappa al n. 208 sub. 3, sq. 2.ª, di pert. 3. 11, sc. 6. 5. 4, valore lir. 346. 99.

Coerenza a levante selva di Bernardo Grasselli; a mezzogiorno selva di Stefano Pizzala; a ponente fondo de' fratelli Casati, ed a tramontana selva del suddetto Grasselli.

2. Pascolo boscato, detto *Meola*, in mappa al n. 208 172, sq. 2.ª, di pert. 1. 11, sc. 2. 5. 4, valore lir 7. 70.

Coerenza a levante zerbo degli eredi di Pietro Pizzala, detto il Tecciato, a mezzogiorno in punta, e col bosco di Pietro Casati; a ponente bosco del suddetto Casati, ed a tramontana zerbo di Stefano Pizzala, e rivetto discendente lasciato, e ciglio compreso.

3. Pezzo di terra coltivo avitato con ripe a prato, detto *Meola*, in cui un sedime di casa ad uso di stalla e cascina, in mappa al n. 200 sub. 1, ronco, sq. 2.ª, di pert. 4. 15, sc. 13. 5. 2, val. lir. 1144. 20.

Coerenziato a levante fondo di Andrea Casati; a mezzogiorno in parte di Stefano Pizzala, ed in parte di Antonio e fratelli Casati, ed in altra parte di Pietro Casati; a ponente il seguente pezzo al n. 4, ed a tramontana in parte eredi di Pietro Pizzala in due riprese, ed in parte Stefano Pizzala.

4. Varj pezzi di terra uniti in un sol corpo cadenti sotto le denominazioni di *Meola*, *Posmeola*, *Fango e Sottomeola*, distinti sotto li seguenti numeri

N. 325 sub. 95, selva, di tav. 2, scudi 1.
» Detto sub. 99, detta, di tav. 17, sc. 1. 2. 4.
» Detto sub. 98, pascolo, di tav. 16, sc. —. 3.
» Detto sub. 101, selva, di pert. 1, sc. —. 2.
» Detto sub 102, pascolo, di tav. 23, sc. —. 2 7.
» Detto sub 103, zerbo, di pert. 1, sc. —. —. 6.
» Detto sub. 106, selva, di pert. 3. 3, sc. 6. 1. 4.
» Detto sub. 107, pascolo, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4.
» Detto 108, sassi nudi, di pert. 3. 3.
» 195 Sub. 57, pascolo, di tav. 5, sc. —. —. 5.
» Detto sub. 58, selva, di pert. 1. 15, sc. 3. 1. 4.
» 205 172, selva, di pert. 1. 10, sc. 2. 2. 5, in tutto val. lir. 763. 89.

Il fondo suddetto è a pascolo attualmente, con bosco da taglio, coerenza a levante in parte fondo degli eredi di Pietro Pizzala, in parte il su descritto fondo al n. 3; a mezzogiorno in poca parte fondo di Andrea Casati q.m Pietro, in parte dei fratelli Casati q.m Andrea a muro divisorio, ed in linea del bosco sino alla valle della Pliniana; a ponente in due riprese confina col territorio di Torno, e colla selva di Giovanni Battista Sala, ed a tramontana in parte Selva del suddetto Sala, ed in parte fondo Giulini, e nella restante parte fondo degli eredi di Pietro Pizzala.

5 Due pezzi di terra uniti detti *Sentiere*, e sotto *Piazza*, in mappa al N. 166 sub. 63, coltivo, di tav. 15, sc. 4. 2. 2.
» Detto sub. 64, pascolo, di pert. 1. 6, sc. 1. 1. 4, in tutto valore lir 444. 40.

Coerenza a levante fondo di Andrea Casati q.m Pietro; a mezzogiorno in parte fondo di Giuseppe Tesca, ed in parte dei fratelli Casati q.m Andrea; a ponente pascolo de' predetti Casati, ed a tramontana in parte dei suddetti Casati in riprese, ed in parte di Pietro Pizzala.

6 Selva della *Combara*, ossia *Comarino*, in mappa al n. 298 sub. 119, sq. 2.ª, di tav. 7, sc. 3. 4, valore lir. 61. 14.

A cui confinano a levante selva di Filippo Monti; a mezzogiorno strada pei monti; a ponente e tramontana selva di Andrea Casati q.m Pietro.

7. Selva, detta *Carbonera*, ossia la Croce, in mappa al n. 298, sub. 250, selva, sq. 2.ª, di tav. 20, sc. 2. 3, val. lir. 122. 12.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente selva di Stefano Pizzala, ed a tramontana strada comunale pei monti.

8. Pascolo in parte boscato, detto *Porcia*, in mappa al n 357 sub. 46, pascolo, sq. 2.ª, di pert. 3. 20, sc. 1. 5. 4, valore lir. 52. 97.

Coerenza a levante e ponente pascolo di Andrea Casati, ed a mezzogiorno e tramontana strada per Valaverta.

9. Altro pascolo in parte boscato, detto *Valtombia*, in mappa al n. 357 sub. 82, pascolo, sq. 2.ª, di pert. 3. 20, sc. 1 5. 4, val. lir. 44. 14.

Coerenza a levante, mezzogiorno e ponente pascolo dei fratelli Casati q.m Andrea; a tramontana strada comunale per Valaverta.

10. Casa di propria abitazione con orto unito posta nell'interno dell'abitato di Molina al comunale n. 50, ed in mappa al

N. 402 Pert. — 9. — sc. 1. 4. —
» 403 » — 1. 3 » 2. 4. —
» 404 » — 1 — » — 2. —

In tutto val. lir. 1006. 60.

A cui coerenza a levante, ponente e tramontana strada comunale; a mezzogiorno in parte casa di Giovanni Bolla, ed in parte strada.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questa pretura, nella città di Como e nei comuni di Molina, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Asso, dall'I. R. pretura, il 28 febbrajo 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.

(3.ª *Pubb.*) Riboldi, *att.*

AVVISO. N. 2038.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque, che sopra istanza del marchese D. Francesco Canarisi a nome proprio, e qual legale amministratore de' beni di suo figlio minore, marchese don Giuseppe, come pure nella qualità di procuratore delle sue figlie donna Benedetta maritata Pestalozzi e donna Carolina maritata Casanova, si esporranno in separati lotti al pubblico incanto nell'aula verbale dello stesso tribunale il giorno 16 del prossimo maggio, dalle ore 9 antimeridiane in avanti, li beni qui sotto descritti di spettanza in comunione de' prefati signori Canarisi, li quali saranno deliberati al maggiore o maggiori offerenti, oltre il prezzo della stima, se così piacerà alle parti interessate, e con avvertenza che dovranno inoltre sottoporsi all'osservanza dei capitoli d'asta approvati dall'autorità tutoria, ed esistenti in quest'ufficio della registratura, con facoltà a chiunque di averne l'ispezione ed anche la copia, e così pure dei rispettivi atti di perizia e relativo tipo. Salva la successiva approvazione della delibera per parte della stessa autorità tutoria.

Beni da vendersi.

1. Due porzioni di fossa poste esteriormente ai muri di fortalizio della R. città di Como, la prima che incomincia alla Torre di S. Vitale, e termina alla vestigia di muro situata in poca distanza dal muro di sostegno dell'Arena unita al teatro locale, e la seconda che ha principio al disotto della Porta Portella, e termina al porto lacuale di Sant'Agostino, con avvertenza che restano esclusi i caseggiati componenti la detta fossa, e così pure quella porzione della fossa stessa, la di cui superficie trovasi marcata in color oscuro nel predetto tipo. Al lotto 1.° pertanto nel tipo delineato in color rosso spetta quanto segue:

Del n. 2507 1710, prato con moroni, sq. 2.ª, pert. 9. 17. 10, sc. 137. 4. 3 21748, peritato del valore di austr. lir. 3274. 80.

Al lotto 2.° nel tipo in color giallo trovansi i seguenti;

Del n. 2507 1713 del sub. 1, prato, sq 3.ª, pert 3. 10, sc. 18. 4. 6.
» 2507 1713 del sub. 2, zerbo, sq unica, pert. 1. 3, sc. —. —. 1.
» 2057 1714, palude, sq. unica, pert. 2, sc. 1.

Totale del lotto 2.°, pert. 6 13, sc. 19 4. 7, st. austr. lir. 1396. 44.

2. Beni situati la massima parte nel territorio di Bregnano, e per la restante parte in quelli limitrofi di Rovellasca e Lomazzo, componenti la masseria condotta dal colono Verga detto Mescone, st. austr. lir. 29,033. 93, de' quali segue la distinta:

In territorio di Bregnano.

Aratorio, detto Campora, in mappa al n 116, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc. 31. 3.

Aratorio con moroni 16, detto Campagna di Casa, in mappa al n. 127 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 32. 14, sc. 306 3 4.

Bosco forte, detto come sopra, in mappa al n. 27 112, sq. unica, pert. 1. 6, sc. 3. 4. 4.

Simile, detto Valgese, in mappa al n. 256, sq. unica, pert. 1. 21, sc. 5. 3.

Aratorio con moroni 8, detto Campo della Rovere, in mappa al n. 274, sq. 1.ª, pert. 7, sc 69. 4.

Bosco forte, detto Prava, in mappa al n. 305, sq. unica, pert. 4. 20, sc. 14. 3.

Aratorio, detto Abbasso de' Boschi della Prava, in mappa al n. 306, sq. 3.ª, pert. 7. 11, sc. 39. 1. 6.

Aratorio e bosco castanile, detto alla Guzza, in mappa al n. 313, sq. 3.ª, pert. 7. 2, sc. 35. 2. 4.

Aratorio con moroni 4, detto Moroncello di sopra, in mappa al n. 317, sq. 2.ª, pert. 8, sc. 63. 2.

Aratorio, detto Moroncello, in mappa al n. 387, sq. 1.ª, pert. 10. 18, sc. 96. 4. 4.

Simile, detto Campo della Valle di alto e di basso, in mappa al n. 519, sq. 3.ª, pert. 44. 22, sc. 224. 3. 4

Zerbo, detto come sopra, in mappa al n. 526, sq. unica, tav. 19, sc. —. —. 4

Aratorio, detto Tre Pertiche, in mappa al n. 528, sq. 3.ª, pert. 2. 18, sc. 13. 4. 4.

Pascolo ora aratorio, detto Campo del Prato alla Lura, in mappa al n. 532, sq. unica, pert. 2. 3, sc. 2. —. 6

Aratorio, detto Moroncello di sotto, in mappa al n. 538, sq. 2.ª, pert. 4. 18, sc. 35. 3. 6.

Aratorio e bosco castanile, detto Vignascia, in mappa al n 544, sq. 3.ª, pert. 8. 6, sc. 61. 5. 2.

Aratorio, detto Basto, in mappa

Digitized by Google

al n. 563, sq. 3.ª, pert. 22. 21, sc. 114. 2. 2.

Simile, detto Castagna, in mappa al n. 571 174, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 22. 3.

Aratorio con moroni 1, detto Perico, in mappa al n. 595, sq. 2.ª, pert. 4. 6, sc. 32. 4. 2.

Aratorio, detto Perico, in mappa al n. 605, sq. 2.ª, pert. 2. 14, sc. 19. 2 2.

Simile, detto Campo del Due, in mappa al n. 621, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 41. 1. 4.

Simile, detto Novajone, in mappa al n. 625, sq. 2.ª, pert. 26, sc. 195.

Simile, detto Mezzanella, in mappa al n. 723, sq. 2.ª, pert. 4. 15, sc. 34. 4. 1.

Simile, detto Novajone, in mappa al n. 757, sq. 2.ª, pert. 32, sc. 240.

Simile, detto Albarina, in mappa al n. 784, sq. 2.ª, pert. 8. 4, sc. 61. 1. 4.

Casa da massaro con orto unito al n. 113, in mappa al n. 825, pert. 5. 16, sc. 68.

In territorio di Rovellasca.

Aratorio, detto Rogorea, in mappa al n. 15, pert. 3. 8, sc. 23. 2.

Simile, detto Rogorea, in mappa al n. 57, pert. 12. 21, sc. 90. — 6.

In territorio di Lomazzo.

Pascolo ora aratorio, detto Campo del Prato alla Lura, in mappa al n. 1563, pert. 7. 21, sc. 7. 5. 2.

Totale in censo pert. 286. 16, sc. 1032. 4. 7.

Si avvertono inoltre gli obblatori che dovranno garantire l'asta col deposito effettivo di austr. lir. 3000, oppure con Benevisa solidaria fidejussione sulle offerte per l'acquisto de' beni di cui al n. 2, e di lir. 800 pure austr. pel lotto 1.°, e di lir. 400 austr. pel lotto 2.° de' beni di cui al n. 1.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, e nelle comuni di Bregiano e Rovellasca, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 2 aprile 1827.

Per il presidente indisposto
Bianchi, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 937.

Dall' I. R. pretura in Piadena si fa noto col presente editto essere mancato ai vivi nel 5 gennajo prossimo passato in Piadena Fortunato Lava con testamento, in cui dopo aver disposto della metà del suo patrimonio a favore dei di lui figli Giuseppe ed Ambrogio, col carico del pagamento di alcuni legati, instituì eredi nell' altra metà i suddetti Giuseppe ed Ambrogio, Luigi, altro di lui figlio, non che l'abbiatico Felice Gorni. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Luigi, sopra istanza oggi prodotta dal deputatogli curatore avvocato Gio. Rinaldi, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa pretura, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore suddetto.

Dall' I. R. pretura in Piadena il 6 aprile 1827.

Il consigliere pretore
Barili.
Pellizzari, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1964.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Riccardo Consonni commerciante, abitante in Milano, contr. di S. Raffaele, n. 1002, qual stralciatario della ditta Gilardoni e Consonni, ora latitante, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Pietro Gilardoni, possidente abitante in Milano, una petizione in punto di pagamento nella suddetta qualità, di lir. 5000 di Milano, interessi del sei per cento dal giorno 1.° febbrajo 1825 in avanti, salva ogni altra ragione in concorso di qualunque altra persona coobbligata, e ciò in derivanza del pagherò 1.° febbrajo 1825, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 3 maggio p. v. alle ore 10 del mattino per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Ricardo Consonni l'avvocato Gaspare Bussi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Riccardo Consonni, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 di aprile 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1502.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, qual proprietario e rappresentate la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra domanda di Maria Macchi, vedova Besozzi, assistita dall' avvocato Guangiroli, venne concessa la prenotazione sugli stabili posti nella comune di Trezzo per la somma di italiane lir. 20,722. 99, non che per altre simili lir. 1036. 5. 3, della scaduta semestrale rata di rendita vitalizia, ed accessorj tutti presenti e futuri, a termini della dimanda, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, costituito in curatore l' avvocato Gaudenzio Fantoli a pericolo e spese del precitato latitante, acciò lo rappresenti in giudizio nelle vertenze che saranno per tale titolo agitate avanti questa pretura, locchè si rende noto mediante pubblicazione del presente editto al suindicato Gaetano Fernandez, affinchè possa, volendo, destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che possono occorrere in tale materia.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.
Maris, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1527.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civ. n. 3128, che sopra istanza della ditta Ignazio Prinetti, patrocinata dall' avv. Combi, di Cassano, venne concessa la prenotazione sugli stabili di ragione del suddetto latitante, situati nella comune di Trezzo, per la somma di lir. 11000 austriache, risultanti da vaglia 14 dicembre 1826, ed interessi del 6 per 100 dal 2 andante in avanti, lir. 8. 64 spese di protesto, e delle successive spese valutate in lir. 200 austriache, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, nominato in curatore a pericolo e spese del latitante suddetto l' avvocato Gio. Dossena, di Cassano, affinchè lo rappresenti nelle contingibili vertenze, lo che si rende noto mediante il presente editto allo stesso Gaetano Fernandez onde possa, volendo, munire il curatore dei necessarj documenti e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che possono occorrere in tale materia.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune e di quella di Trezzo e Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.
Maris, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1343.

Dall' I. R. pretura di Menaggio col presente editto si fa noto essere il giorno 19 aprile 1825 mancato ai vivi in Argegno Luigi Stampa, alla cui intestata eredità sono chiamati i di lui figli Ercole, Carlo e Luigi.

Non essendo a cognizione di questo giudizio il luogo di dimora di detto Ercole Stampa, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso costituito nella persona dell' avvocato Pietro Della Torre.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 18 agosto 1826.

L' I. R. consigliere pretore
Peverelli.
Corbellini, *cancell. p.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2543.

L' I. R. pretura in Romano notifica a tutti quelli i quali credessero di potere far valere un qualche diritto come creditori sopra l' eredità lasciata da Giovanna Bettini, vedova del dott. Giovanni Osta, mancata ai vivi in Fontanella nel giorno 21 novembre 1826 senza testamento, che dovranno comparire nel giorno 31 maggio prossimo futuro nanti questa pretura, alle ore otto antimeridiane, per insinuare a protocollo verbale e provare le loro pretensioni, mentre in caso diverso restando l' eredità stessa esaurita dal pagamento dei creditori che si saranno insinuati, perderanno i non insinuati ogni loro azione, in quanto non siano garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Dall' I. R. pretura in Romano il 5 aprile 1827.

Sonsis, *pretore.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Mercoledì 18 *Aprile* 1827. N. 108.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	*Barometro*	*Termometro di Reaumur*	*Direzione del vento*	*Stato dell' atmosfera*
Aprile	17 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,3	+ 13.3	Est	Nuv.-Temp.-Pioggia
	18 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8.0	+ 6,6	Nord	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 10 *aprile.*

S. M. I. R. Ap., con sovrana risoluzione del 13 p.° p.° marzo, in graziosissimo riguardo dei prosperi progressi dell' Instituto dei poveri nella regia città d' Iglau, nella provincia di Moravia, si è degnata di conferire a quei due padri dei poveri, benemeriti per le provvide loro cure, Carlo Linhart e Carlo Ramhausk, la piccola aurea civile medaglia d' onore, con occhiello e nastro.

Cambio del 9.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	7/8
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	121	1/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1073	—

Cambio del 10.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	15/16
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	121	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1073	—

(G. di V.)

Regno Illirico.

Trieste 13 *aprile.*

Dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, giunta per via di mare, in data di Egina del 23 di febbrajo p.° p.°, l' *Osservatore Triestino* ha estratto quanto segue: « Nel nostro numero antecedente si lesse il decreto del governo, col quale ordinavasi il blocco delle coste del seno eretriaco e maliaco, e di tutta la circonferenza dell' isola Eubea. Questo blocco è necessarissimo, e il governo l' avrebbe da lungo tempo ordinato, se le strettezze del tesoro nazionale non l' avesse impedito. Il nemico prende di là le vettovaglie, ed allorquando quelle parti saranno chiuse, esso per mancanza di viveri sarà costretto di togliere a suo malgrado l' assedio della rocca d' Atene. Pel blocco del seno eretriaco e della costa meridionale dell' Eubea furono destinati la fregata l' *Ellade*, comandata dallo stesso Miauli, il legno a vapore *la Costanza* sotto gli ordini di Cartaria ed il brich *il Nelson* del capitano Demetrio di Nicolò Psariano. Queste navi non si limiteranno al solo blocco, ma sbarcheranno anche uomini a terra, dove il bisogno lo esigerà; perciò sono montate da una truppa sufficiente. Le discese succederanno principalmente in Oropo, dove il nemico ha i depositi. Il colonnello bavarese Carlo de Haidegg ha assunto il comando di questa spedizione.

La stessa gazzetta parlando delle vecchie faccende di Atene dice che ottocento furono quelli che si rinchiusero nella rocca, molti dei quali furono uccisi o feriti, mentre quanti Ateniesi trovaronsi fuori, lasciarono di guerreggiare per Atene. Nella battaglia però di Caidri molti Ateniesi furono uccisi e feriti, e alcuni caddero prigionieri in mano dei nemici. Tra quelli che perirono in quella battaglia era Teofilo Filippide, arruolato nel corpo regolare. All' occasione delle spedizioni fattesi per toglier l' assedio dell' Acropoli, gli Ateniesi accorsero, chi per terra e chi per mare, e molti ne perirono in Camartero, fra quali Procopio Lecca ed il professore Zucarioti.

— I fogli di Roma annunziano sulla fede delle ultime lettere della Morea che lord Cochrane era giunto in quei mari, e che la città di Atene era affatto libera dall' assedio. Di queste notizie però non si ha per anco alcuna conferma.

Brasile.

Il 30 di marzo si ricevettero a Londra col mezzo del pacbotto le gazzette e le lettere di Rio-Janeiro, che vanno fino al dì 1.° di febbrajo. — Le gazzette riportano i diversi decreti sul cangiamento del ministero dopo il ritorno dell' Imperatore da Rio-Grande, i quali confermano che il marchese di Nazareth fu nominato ministro di giustizia in vece del marchese di Caravellas, il marchese di Massajo ministro di marina in vece del marchese di Paranga, ed il marchese di Queluz ebbe interinalmente il portafoglio delle finanze in vece del marchese di Baependi. — Le lettere giunte collo stesso pacbotto danno nuova speranza di un accomodamento fra l' Imperatore del Brasile ed il governo di Buenos-Ayres. I com-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Prose scelte di Antonio Cesari di Verona.

Leggesi in un foglio italiano il seguente ragionamento, il quale combina colle idee che professiamo noi stessi, e che abbiamo già consegnate in questi fogli quando se ne presentò l' occasione.

« Si è detto tanto bene e tanto male in Italia dell' abate Cesari, che sembra ormai non avere il suo nome più bisogno nè di critiche nè di lodi; ma siccome le dottrine sparse nelle sue opere, e che i *purismaniaci* hanno innalzato fino al cielo, potrebbero indurre in errore la gioventù per la quale noi scriviamo, facile a credere ad uomini di rinomanza male acquistata, noi ci siamo indotti a fare alcune riflessioni sui principj da lui adottati; potendo riuscire di qualche vantaggio solo per quelli che voglion far uso della loro ragione.

« L' abate Cesari nella *Dissertazione sopra la lingua italiana*, e nel dialogo intitolato le *Grazie*, che formano l' opera che ora annunziamo, mette per base del suo ragionare « che nelle parole vi sia una bellezza intrinseca non accattata dall' uso, bellezza sentita issofatto dall' anima creata da Dio con ingenite regole e norme e ragguagli, la quale alla fine, secondo egli crede, non torna ad altro che ad un certo *Non so che* (p. 11 — 125). Quindi, a cagion d' esempio, nella lingua latina furono sempre bellissime riputate le seguenti forme di dire: *gratiam inire; versari in periculo; in discrimen venire* ecc. ecc. Queste belle fattezze (prosegue il Cesari) delle parole si trovano solo negli scrittori di quel *benedetto* secolo del 1300, in cui tutti parlavano e scrivevano bene; in cui la lingua prese una tal grazia, purità, gentilezza e proprietà, che mai la maggiore, onde i libri delle ragioni de' mercatanti, i maestri delle dogane, gli stratti delle gabelle e d' ogni bottega menavano il medesimo oro, e ci riluceva per entro un certo natural candore, una grazia di schiette maniere e dolci (n' libri dei mercanti, delle gabelle e delle dogane!!!) che nulla più (p. 10) . . . Aureo secolo onde è bisogno ritrarre, chi vuole aver fama di buon dicitore . . . ma tal nettezza, tal natia grazia, tal purità ingenua, ed il nitor singolare della lingua dopo il trecento non parve più. Ora il disamore e' l non avere studiato forte i classici di quel secolo fortunato, nei quali corse una perpetua vena d' oro purissimo, portò la lingua al presente decadimento, e procedendo di questo passo le cose, ella verrebbe affatto a mancare. — A ciò debbono aggiungersi le tante traduzioni dal francese, i tanti trattati di scienze, e delle fisiche specialmente che si adoperano per le scuole, de' quali il N. A. non conosce pure uno che abbia sentore di natura toscana, come se le scienze naturali, prosegue a dire, ed altre non potessero esser dettate in toscano linguaggio, fornito di tanta ricchezza, con proprietà ed anche eleganza; poichè oltre molti del trecento che toscanamente scrissero intorno alle cose naturali, come le traduzioni di Pier Crescenzi, e Maestro Aldobrandino, in giure canonico di Maestruzzo (p. 88) e l' autore di Mascalcia, il libro della cura delle febbri; delle malattie delle donne; delle medicine, ed altri citati nel vocabolario, basterebbe il solo trattato de' sogni del Passavanti per mostrare altrui un saggio di quello che possa la toscana lingua; e perchè gli uomini sono fuggitatiche e difficilmente

Digitized by Google

missarj di quella repubblica destinati alle trattative erano già arrivati a Rio. Giusta una voce sparsasi in Rio, la flotta di Buenos-Ayres era stata battuta dalla brasiliana, ed aveva perduto quattro navi e 500 uomini (Non è indicato il giorno nè il luogo del combattimento). *(O. A.)*

SPAGNA.

Madrid 31 marzo.

Pare che il nostro esercito d'osservazione (così il *Débats*) non riceverà i nuovi rinforzi che gli arrivano da Catalogna, perchè le faccende di Tortosa fecero mutar gli ordini del governo. Cinque individui che facevano parte della rivolta di Tortosa, si presentarono al governatore di quella città sull'offerta ch'egli avea fatto loro d'un'amnistia. Essi giunsero jeri a Madrid, ove furono condotti, giusta le intenzioni del sopraintendente-generale di polizia, che gli ha interrogati jeri stesso. Risulta dalle loro dichiarazioni che il colonnello Trillo non è già il capo principale della rivolta; ma bensì il marchese di Tamarite con alcuni personaggi non meno distinti. Altri individui che presentaronsi del pari al governatore di Tortosa sono anch'essi in viaggio per venire a render conto della loro condotta a Madrid.

INGHILTERRA.

Londra 7 aprile.

Il *Globe and Traveller* annunzia che venerdì scorso una persona di confidenza si presentò da parte del Re alla contessa di Liverpool, la quale subito dopo si recò nelle stanze del nobile lord per comunicargli il messaggio di S. M. Allora il tutto fu combinato per la demissione di S. S., la cui salute è tuttora nel medesimo stato di prima.

— Sir T. Lethbridge, che avea rifiutato da prima di ritirare la sua proposta alla camera dei comuni *(Vedi il foglio d'jeri)*, la ritirò più tardo.

FRANCIA.

Parigi 10 aprile.

Il sig. Uzoa, incaricato d'affari di Spagna, è giunto a Parigi.

— La camera dei deputati nella seduta d'jeri ammise la legge sul codice pei boschi, colla pluralità di 267 voti contro 8.

— La camera dei deputati di Lisbona non ammise colla pluralità di 85 voti contro 5 la proposta d'una legge tendente ad autorizzare il ministero, nello spazio di tempo fra una sessione e l'altra, ad adottare tali disposizioni che avesse creduto convenevole, coll'obbligo di renderne conto all'aprimento della sessione seguente.

— Il *Pilote* annunzia, in data di Madrid 29 marzo, che l'emigrazione in Ispagna dei Portoghesi di tutte le classi della società è considerabile. Lettere di Zamora del 25 riferiscono che ci avea ancora colà 8000 rifuggiti, fra cui 1200 militari, compresi 300 di cavalleria. — Lo stesso foglio assicura che il generale Monet è rimosso dal comando; e che a Malaga scoppiò una sommossa tendente a mettere in libertà i carcerati.

— Scrivono da Gibilterra il 20 di marzo, che il governatore di questa piazza importante, avendo ricevuto, essendo alla campagna, un corriere straordinario, tornò immediatamente in città, onde essere più in caso di vigilare il servizio militare, e per spingere innanzi i lavori che si fanno onde accrescere i mezzi di difesa di quella fortezza.

— S. M. il Re de' Paesi-Bassi ha ordinato che dal 1.° dell'anno 1827 venga annualmente impiegata una somma di 20,000 fiorini nell'acquisto di quei lavori di belle arti che verranno prodotti dagli artisti viventi nel paese, e che col loro ingegno hanno già ottenuta una meritata celebrità; verrà pure prelevato su questa somma un capitale da distribuirsi ogni anno in premj d'incoraggiamento all'intaglio in rame, all'intaglio in pietre dure, a quello delle medaglie, ai progressi della litografia, ai disegni d'architettura e all'intaglio in legno.

— Riceviamo dalla Guadalupa in data del 1.° di marzo i seguenti avvisi che possono riuscire utili al commercio. La tarda ricolta di quest'anno sarà, da quanto si può presumere, assai meno abbondante di quella dell'anno scorso: lo zucchero greggio va da 30 a 37 fr. in contanti, ed il caffè della *Grande-Terra* è a 28 fr. Vero è per altro che se la ricolta sarà scarsa, i prodotti ne saranno migliorati, e supereranno in qualità quelli dell'anno passato; il corso si sostiene tra 55 e 60 lire. Le spese di rimesse pel porto di Havre non oltrepassano i 12 denari, e le tratte sono offerte a 185 lire; credesi che il prezzo dello zucchero sarà per diminuire quando gli arrivi saranno più frequenti ed il contante meno raro.

— Scrivono da Batavia la felice riuscita delle esperienze fatte in quell'isola per la cultura della pianta che fornisce l'oppio; si sa che questo papavero bianco è coltivato con gran successo nell'Egitto, nella Persia ed in alcune altre parti dell'Asia. Le esperienze di cui parliamo hanno già dato un oppio della stessa qualità di quello che si usa comunemente in commercio; esse sono proseguite con ardore, e tendono ad arricchire il regno de' Paesi-Bassi di un così importante ramo d'agricoltura e d'industria.

— Monsignor vescovo d'Ermopoli, ministro degli affari ecclesiastici e della pubblica instruzione, volendo colla manifesta ragion dei fatti smentire le assurde voci e le menzogne che la parte avversa ad ogni buona instituzione profonde ogni giorno contro le pie case e le comunità religiose aperte in Francia con tanto vantaggio del popolo, ha fatto di pubblica ragione un documento, dal quale risulta che le congregazioni e comunità di femmine dedicate all'istruzione de' poveri, alla educazione delle fanciulle ed alla cura degli ammalati, tanto negli ospedali che nelle case, sono state restituite e rimesse in onore in Francia fino dall'anno 1802, e che il governo di quel tempo risguardando all'immensa utilità che derivava dal loro instituto alla religione ed ai costumi, dopo d'aver provveduto con successivi decreti alla loro fondazione ed ampliazione, provvide pure alla loro dotazione ed alla loro esistenza in perpetuo; e da quell'anno fino al 1814 si contarono in Francia 2224 case religiose di donne, in parte stabilite a perpetuità, ed in parte ancora temporariamente. Dal 1814 al fine del 1824, cioè nel corso di undici anni, il numero loro s'accrebbe di cinque a sei cento, onde il totale si trova essere al presente di 2800 circa, di cui 1533 hanno facoltà diffinitiva, e le rimanenti che sono ancora temporarie,

---

confessano di avere smarrita la via (come l'aveva smarrita l'abate Cesari in sua gioventù), condannano gli scritti di coloro che imitano gli autori di quel secolo beato.

« Ma con quali mezzi si può impedire questa ruina? con mezzi facilissimi, risponde il N. A. Se la lingua è scaduta per aver abbandonato lo studio e l'imitazione de' classici del trecento, questo ha da rimettere in fiore, chi vuol aver la lingua restituita alla sua primiera bellezza. Ma come introdurla e farla ricevere a chi per avventura non vuole? Grave difficoltà, per togliere la quale l'abate Cesari desidererebbe che vi concorresse l'autorità dei pochi gran letterati e nella buona lingua profondi. « Il giudizio di questi cotali, egli dice, ha sempre gran peso: ma dove troverem noi oggidì un dieci, un venti di questi da romper la foga di tanta corrente? (p. 96) Il perchè io la credo al tutto cosa difficilissima, da non poterci riuscire altro che il principe ». E qui l'abate Cesari vorrebbe impegnare i sovrani in siffatte dicerie, come se ciò fosse affare di Stato. Conoscendo non pertanto essere questa cosa impossibile, si contenterebbe almeno che nei pubblici studj vi fosse una scuola di lingua toscana, ove si leggessero ai giovani i soli rinomati autori del trecento, e dai maestri se ne mostrassero le miniere di toscane eloquenze le più dolci e ghiotte del mondo.

« Le quali dottrine cennate nella dissertazione sulla lingua italiana, sono lungamente esposte nel Dialogo delle *Grazie*; ove gl'interlocutori, secondo il solito, come dicemmo altra volta, cantano a coro l'istessa litania. Nell'esaminare pertanto una lunga serie di bencento e cinque vocaboli in tutti i loro significati, con gli esempj tolti dagli autori del 300, essi ripetono ad ogni tratto: Che evidenza, che proprietà, che bellezza sempre mai in questi autori! (p. 164) O che ghiottonerie! o che sollazzo! E mi par d'essere a Pasqua (p. 257). Voi mi fate strabiliare, ecc. Finalmente il sig. abate Cesari giunge ad affermare (p. 321), che l'immortalità non la danno agli scrittori tanto le cose quanto la lingua, ed intanto egli crede *di esser sostegno alla fatal ruina*. Non potendo noi dare alle nostre considerazioni, in un articolo di giornale, la necessaria estensione, le indicheremo soltanto, lasciando ai leggitori il trarne le conseguenze.

« L'abate Cesari tiene per vero che la bellezza sia intrinseca alle parole, e le paragona ad un bel volto. Noi rispondiamo che egli s'inganna. Le parole non hanno intrinseca bellezza, non essendo esse altro che i segni coi quali indichiamo gli oggetti, variabili per moltissimi riguardi, e percepiti diversamente secondo le diversità dei tempi, dei luoghi e delle persone. Il paragone della bellezza della lingua alla bellezza del volto regge a meraviglia; ma è questa intrinseca o di convenzione? Il Giove Milico di Sicione e la Giunone di Tespi ritraggono la bellezza come il Giove di Fidia e la Giunone di Policleto? La bellezza del volto è la medesima presso le quindici razze degli uomini a capelli lisci ed a capelli lanuti con tutta la loro varietà. Il solo aspetto di Clapperton l'anno scorso metteva in fuga nell'Affrica tutte le donne che incontrava per via, spaventate dalla bianchezza del suo volto.

« La lingua italiana, ci dice l'abate Cesari, è tanto ricca che la lingua latina, e forse la greca non sarebbe *atta a portarle i libri di tetro, nè essere sua fattorina*; tanto ricca che fornisce abbondevolmente parole acconce ad ogni materia, e belle e fatte per ogni concetto; tanto ricca in fine da potersi tradurre colle parole usate dagli

Digitized by Google

la riceveranno tosto che il governo crederà le circostanze propizie per farlo. In questo numero se ne annoverano 20 sole date alla vita contemplativa; tutte le altre operano con vivo zelo a conforto dell' umanità, ed i benefizj da esse procurati si estesero in modo, che dalle notizie autentiche si ricava che se nel 1816 il numero degli ammalati da esse soccorsi era di 52,500, esso fu nel 1814 di 145,500 così negli ospedali che nelle case private; e se il numero dei poveri fanciulli da esse instrutti nel 1816 fu di 56,365, esso s' accrebbe nel 1824 fino a 120,600. Ognun vede che il numero di queste instituzioni non varca i termini della più rigorosa proporzione colla somma totale della popolazione francese, la quale è di 30,000,000 d' anime, divisa in 35,800 comuni, ed in 2840 cantoni di giustizie di pace; che è quanto dire ogni cantone di 13,500 anime. Universale è il desiderio di tutta Francia per queste benefiche instituzioni, universali le dimande fatte dai consigli generali a loro favore, e grande testimonianza rendono per esse le numerose donazioni e lasciti testamentarj che loro si fanno da ogni parte: ora sia quel che si vuole dei loro detrattori, essi non riusciranno mai a persuadere al popolo, che sente così da vicino il vantaggio di queste comunità, che gli siano d' aggravio e di peso.

Stato Pontificio.

Roma 11 aprile.

Nella mattina del giorno 9 del corrente il sig. consigliere incaricato d' affari di S. M. I. e R. Ap. fu ricevuto in particolare udienza da Sua Santità, nella quale ha adempiuta la nobile commissione di cui fu onorato dalla sua corte, facendo conoscere al S. Padre il risultato della devota questua fatta nell' Impero austriaco per la riedificazione della basilica di S. Paolo.

Prescindendo da varie private offerte giunte da quella Monarchia, il prodotto della questua generale montò a più di trentaduemila settecento ed uno scudi di moneta romana.

Il S. Padre ha accolto con particolare bontà il sig. consigliere anzidetto, e gli ha dato a conoscere quanto sia rimasto sensibile a questa novella e non dubbia prova di pietà data da' sudditi di S. M. l' Imperatore d' Austria: prova che acquista vieppiù di pregio se si considerino le circostanze dei tempi attuali, su cui pesano ancora le trascorse vicende d' Europa.

Terminata l' udienza del S. Padre, il sig. incaricato è passato nelle camere dell' emin.° e rev.° sig. cardinale decano, segretario di Stato, nelle cui mani ha deposta la lettera di cambio, colla quale si è eseguito il versamento della somma offerta nella cassa della basilica di S. Paolo.

La Santità di N. S. Leone Papa XII lunedì mattina, 9 del corrente aprile, nell' apostolico palazzo Vaticano tenne il concistoro segreto, ed in esso propose le seguenti chiese:

Chiesa metropolitana d'Agria, per monsignor Gio. Ladislao Pirker di Felso Eor, attuale patriarca di Venezia.

Chiesa patriarcale di Venezia, per monsignor Giacomo Monico, attuale vescovo di Ceneda.

Chiesa arcivescovile di Rossano, pel R. D. Salvatore De Luca, sacerdote napolitano, dottore in sacra teologia e canonico della metropolitana di Napoli.

Chiesa arcivescovile di Damasco, nelle parti degl' infedeli, per monsignor Giovanni Camillo Rossi, già vescovo di S. Severo.

Chiesa arcivescovile di Nicea, nelle parti degl' infedeli, per monsignor Luigi Amat, de' marchesi di S. Filippo e Sorso della diocesi di Cagliari, prelato domestico di N. S., e referendario dell' una e dell' altra segnatura.

Chiesa arcivescovile di Tarso, nelle parti degl' infedeli, per monsignor Pietro Ostini, romano, cameriere segreto di Sua Santità e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile d' Arezzo, pel R. D. Sebastiano Maggi, sacerdote patrizio livornese, dottore in sacra teologia e vicario generale del vescovo di Pistoja.

Chiesa vescovile di Nicotera e Tropea, pel R. D. Mariano Bianco, sacerdote napolitano, dottore in sacra teologia e parroco di S. Maria della Rotonda di Napoli.

Chiesa vescovile di Venosa, pel R. D. Luigi Maria Parisio, sacerdote napolitano, dottore in ambe le leggi.

Chiesa vescovile di Termoli, pel R. D. Gennaro di Rubertis, sacerdote della diocesi di Termoli, dottore in sacra teologia e in ambe le leggi.

Chiesa vescovile di Trivento, pel R. D. Michelangelo Del Forno, sacerdote di Cava, dottore in sacra teologia e canonico della cattedrale di Cava.

Chiesa vescovile di Muro, pel R. D. Filippo Martascelli, sacerdote della diocesi di Muro, dottore in sacra teologia e canonico penitenziere della cattedrale di Muro.

Chiesa vescovile di Castellaneta, pel R. D. Pietro Lepore, sacerdote della diocesi di Trani, dottore in sacra teologia e in ambe le leggi, arcidiacono della metropolitana di Trani.

Chiesa vescovile di Concordia, pel R. D. Carlo Fontanini, della diocesi di Venezia, sacerdote della congregazione della missione.

Chiesa vescovile di Parenzo, pel R. D. Antonio Peteani, sacerdote di Gorizia, dottore in sacra teologia e canonico onorario della cattedrale di Trieste.

Chiesa vescovile di S. Ippolito, pel R. D. Giacomo Frint, sacerdote della diocesi di Leitmeritz, parroco dell' Imp. corte di Vienna e canonico della cattedrale di Gran-Varadino.

Chiesa vescovile di Argentina, per monsignor Giovanni Francesco Maria Lepappe di Trevern, traslato dalla chiesa vescovile di Aire.

Chiesa vescovile di Verdun, pel R. D. Francesco Giuseppe di Villeneuve d' Esclapon, sacerdote della diocesi di Frejus e vicario generale di detta diocesi.

Chiesa vescovile di Passavia, pel R. D. Carlo Giuseppe di Riccabona, sacerdote della diocesi di Trento, dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Spira, pel R. D. Gio. Martino Maul, sacerdote di Magonza e canonico della cattedrale di Monaco.

Chiesa vescovile di Calamata, nelle parti degl' infedeli, col suffraganeato di Munster, pel R. D. Clemente Augusto di Droste di Vischering, sacerdote della diocesi di Munster e vicario generale di detta diocesi.

Chiesa vescovile di Dulma, nelle parti degl' infedeli, col suffraganeato di Varsavia, pel R. D. Francesco Pawlowski, sacerdote della provincia di Pomerania, dottore in sacra teologia e dell' una e dell' altra legge, e canonico decano della cattedrale di Uladislavia.

Chiesa vescovile di Anemuria, nelle parti degl' infedeli, pel R. P. Antonio di Arrabida, sacerdote portoghese dell' Ordine de'

---

autori del trecento la intera enciclopedia. Ma che intende egli per ricchezza? Se l' esprimere con molte *voci* diverse una *medesima* idea, ciò sarebbe più impaccio che ricchezza. Le lingue seguono l' idee nell' incivilimento della società, le quali rettificandosi ed ampliandosi formano novelle scienze e nuovi vocabolarii. Quando le idee che rappresentano la lunga catena degli *enti* e le loro *relazioni* fisiche intellettuali e morali, hanno ciascuna il nome suo proprio, allora la lingua è ricca. Che importa che un' idea possa esprimersi in dieci modj, mentre altre dieci mancano del loro nome proprio? Il volgo ha fissata la sua lingua, ha idee nella sua sfera, più chiare che non la testa di moltissimi letterati; esso non iscambia i segni delle cose, perchè scambiarli nell' ordine intellettuale è scambiare le cose medesime. Noi crediamo che un discorso chiaro benchè disadorno valga più di una così detta eleganza oscura ed effettata, che è lo stesso che il *bastardume* tante volte ripetuto in senso contrario dal N. A. Ad acquistare la proprietà della lingua è necessario, chi 'l nega? lo studio dei classici; ma raccozzare un centinajo di vocaboli e di frasi tratte più dagli scrittori del quattrocento che del trecento, è questo lo scrivere con eleganza? Che se spiaciano all' abate Cesari, come stranezza di nuovo parlare, i vocaboli e le espressioni di (*) *oggetti interessanti; analoghe situazioni di cose; insignificanze; uomo senza carattere; somme arretrate; irregolarità di condotta; insubordinazione; prender disposizioni energiche; rapporti politici; all' indomani; manovrare; mettere a memoria, mettere a giorno; sacrificare i veri vantaggi; analizzare le idee; risorse prediali; registro; dettaglio; allarmarsi; prendere in considerazione ec. ec. ec.*; non piaceranno certamente agli italiani di buon senso — *l' inciprignire; il sollucchierare; l' imperciare; il dir cavelle; il secoletto miterino; un sonnellino schiacciato; la persona del cavallo; il centellare per assaporare; la civanza per guadagno; dare le imbeccate per corrompere con doni; latino di bocca per linguacciuto; mariti randazi per mariti damerini; sibillare per corrompere; Trauzeschi per Tedeschi; valeggio per valore; rizzare in sustanza per rizzarsi in piedi*; ed altre siffatte bellezze adoperate tra le grazie del Cesari e da un vivente rinomato scrittore.

« Il pretendere poi di esprimere tutti i nuovi ritrovati, le scienze e le arti nuove; le battaglie p. e. di Dresda, di Lipsia, di Vaterloo colla lingua dei tempi quando portavasi in campo il carroccio con la martinella, è una specie di stranezza di cui sono capaci quei dottissimi soltanto cui non manca altro che il senso raro.

« Ma perchè questi cotali mostrano tanto trasporto pei classici latini ed italiani, forse perchè veramente gl' intendono e ne conoscono le bellezze? Se fosse ciò, l' abate Cesari, il corifeo del purismo, non avrebbe nella traduzione di una lettera di Cicerone a Metello di 16 versi commesso 23 tra errori ed improprietà, come or ora notò un dotto italiano. (*V. l' Ant., A. VI, vol. 24, p. 180 e 181*). La cagione della tenerezza che moltissimi hanno pel *purismo* non è più un mistero, e ce lo ha chiaramente disvelato l' abate Cesari con le parole di sopra indicate: *l' immortalità non la danno agli scrittori tanto le cose quanto la lingua*, ossia, come egli lo spiega più distintamente nel luogo stesso (p. 521), *che lo scrivere elegantemente merita maggior lode, e va più in fama tra gli uomini che non lo scri-*

(*) *Molte di queste locuzioni ed altre ancora sono per vero dire da scartarsi in elegante scrittura, poichè abbiamo le equivalenti in buon italiano, non di quello che ha d' uopo l' interprete, ma di quello che tutti comprendono da sè.* N. d. E.

Digitized by Google

Minori riformati di S. Francesco e vice-cappellano maggiore dell' Imp. corte del Brasile.

Si fece quindi al S. Padre l' istanza del sacro pallio a favore della chiesa patriarcale di Venezia, della chiesa metropolitana d'Agria, della chiesa arcivescovile di Rossano e della chiesa vescovile d'Arezzo, il quale pallio, colle consuete cerimonie, fu consegnato ai rispettivi procuratori da S. Em. il sig. cardinale Caccia-Piatti, nella sua cappella privata, come il più anziano de' cardinali diaconi presenti in concistoro.

Finalmente Sua Beatitudine, deposti nella contigua sala gli abiti sacri, impose i rocchetti ai monsignori De Luca eletto arcivescovo di Rossano, Amat de' marchesi di S. Filippo eletto arcivescovo di Nicea, Maggi eletto vescovo d'Arezzo, Bianco eletto vescovo di Nicotera e Tropea, Parisio eletto vescovo di Venosa, di Rubertis eletto vescovo di Termoli, Del Forno eletto vescovo di Trivento, Mariuscelli eletto vescovo di Muro, e Lepore eletto vescovo di Castellaneta. *(D. R.)*

EDITTO. N. 2255.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 26 febbrajo p. p. al n. 12 della ricettoria di Borgo Ticino per quintali 2, libbre 80, vino comune, stato preso nel dopo pranzo del suddetto giorno 26 scorso febbrajo dalla squadriglia di finanza presso il cascinaggio Cabella di detto Borgo Ticino, nel mentre che diversi individui, col carico ciascuno di un barile sulle spalle, e provegnenti dal confine di Gravellone, eransi clandestinamente intrusi in questi territorj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento solidale di lir. 200 italiane per multa, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Alessandro Favalli in curatore, e fu stabilito il giorno 30 del p. v. aprile, alle ore nove antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1806.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 9 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 11194.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 25 gennajo p. p. n. 10 della ricettoria di Busto Arsizio, per avere nella sera del giorno 18 detto mese di gennajo, al principio della brughiera detta di Mugnago abbandonato cinque pacchi di cotone per ciascuno e presa quindi la fuga, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella pena del pagamento del doppio valore della merce invenzionata, da rilevarsi mediante perizia, oltre la confisca della merce medesima.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 del p. f. aprile, aula III, alle ore 10, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Ambrogio Quadri vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 19 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 1219.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 21 corrente una petizione al suddetto n. 1219, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nel giorno 31 pross. pass. gennajo nella cascina S. Pietro, frazione di Daverio, a pregiudizio di sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Sesto Calende il giorno 1.° del corrente sotto il n. 5, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Castoldi, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 29 maggio vent., alle ore 9 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di Sesto Calende.

Nota degli effetti invenzionati.

Quintali sette e mezzo farina in peso lordo.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente,
C. REINA.
Sacchi, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Franchi, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 16 aprile.

Arrivati. I signori
Marchese Pavaro Fontana, ciambellano, da Piacenza.
Soubeiran, propriet., da Bergamo, al n. 1137.
Sforni Bonajuto, possid., da Parma.
Pitt, possid., da Venezia, al n. 3281.
Fleetwood Parkhurst, possid., da Parigi, al n. 4925.
Ferraris, avvocato, da Novara, al n. 1912.
Serazzi, avvocato, da Novara, al n. 578.
Coppa, possid., da Torino, al n. 609.
Colin Mackenzie, possid., dai Laghi, al n. 3323.
Desio, possid., da Novara, al n. 3281.
Bossan, possid. e negoz., da Verona, al n. 3312.
Reina, possid. e negoz., da Novara, al n. 3281.
Genocchi, possid. e negoz., da Piacenza, al n. 4986.
Filippa, possid. e negoz., da Novara, al n. 3281.
Perinetti, negoz., da Piacenza, al n. 1845.
Neri, negoz., da Piacenza, al n. 4094.
Ginoulhiac, negoz., da Bergamo, al n. 1137.

Partiti. I signori
Visconte d' Onsenbray, per Parigi.
Macchi, ingegn., per Udine.
Hager, negoz., per Venezia.
Morell, *idem*, per Verona.
Müller, agente di negozio, per Venezia.
Delay, negoz., per Udine.

AVVISO.

Il conte Massimiliano Ditrichstein, proprietario della fabbrica di allume in Steyereck nella Stiria, offre questo suo prodotto in qualità la più bella e bianca. Giuseppe Griessler, negoziante I. R. privilegiato a Gratz, effettua ogni commissione franca per Trieste, Venezia, Verona e Milano a prezzi discretissimi.

Da affittarsi in Varese anche al presente.

Appartamento civile al secondo piano della casa sul piazzale di S. Martino al civico n.° 63, composto di n.° undici locali, anche con mobilia. Chi vi aspirasse potrà dirigersi in Varese al sig. abate Torniamenti, abitante in detta casa, ed in Milano alla portinaja in Borgo Spesso al n.° 1355.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

---

vere cose dotte e sublimi di scenze e dottrine. A tal proposito ricordiamo che lo Schiller ancor giovinetto cancellò tra le altre cose l' intera ode di Klopstock, *la Guarigione* (die Genesung), perchè, quantunque dettata con isplendide parole in suono armonico, ha nondimeno questo solo pensiero: *Se io non fossi guarito sarei morto, e non avrei potuto compiere il mio poema della Missiade.* Che farebbe ora lo Schiller leggendo le composizioni dei puristi! Ma l'abate Cesari si crede al di sopra dei Newton, dei Laplace, dei Cassini, dei Keplerì; ed i puristi, senza logorar la vita nello studio delle scienze e delle arti, e senza ragionare, ma con un solo centinajo di voci e di modi tratti da Guido delle Colonne, da Buonaggiunta da Lucca, da Dante da Majano e da altri siffatti scrittori del secolo dell'oro purissimo, e con quella che un nostro collega chiamò *eloquenza a vapore*, si credono di poter acquistare fama immortale.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera nuova intitolata *Il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo nuovo del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

TEATRO RE. Si rappresenta *La villanella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Albros mano di sangue, con Girolamo spaventato dall' ombra bianca.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Il ritorno dello schiavo dalla Soria.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, I.° cavallerizzo in Vienna.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere del fu conte Vincenzo Dandolo sui bachi da seta, sui vini, sulle granaglie e sui pomi di terra, che trovansi vendibili presso il librajo proprietario Lorenzo Sonzogno, sulla corsia de' Servi n. 602.

Dell' arte di governare i bachi da seta, un vol. in 8.° con rami, terza edizione, ital. lir. 5. 50. — *Il buon governo de' bachi dimostrato col giornale delle sue bigattiere*, 2.ª ediz. in 8.° con rami, lir. 2. 50. — *Del governo dei bachi*, istruzione tratta dall' *Arte di governare i bachi* da Carlo Amoretti, 8.°, 4.ª ediz., cent. 75. — *Storia de' bachi da seta governati coi nuovi metodi nel regno Lombardo-Veneto negli anni* 1816, 1817 e 1818. Vol. 3 in 8.°, lir. 14. 50. — *Brevissimi cenni sulla filanda di seta del sig. Locatelli*, 8.°, lir. 1. — *Cenni sulla coltivazione dei pomi di terra*, 8.°, lir. 3. 50. — *Grido della ragione per la più estesa coltivazione dei pomi di terra*, 8.°, cent. 50. — *Enologia, ovvero l' Arte di fare, conservare e far viaggiare i vini del regno*, 2.ª ediz. con aggiunte ed appendice, 3 vol. in 8.° con rami, lir. 10. 50. — *Cenni sulle cause dell'avvilimento delle nostre granaglie e sulle industrie agrarie riparatrici*, 8.°, con ritratto e vita dell' autore (opera postuma), lir. 7.

Altre opere di agricoltura:

Elementi di economia campestre del cav. Filippo Re, 8.°, 2.ª edizione riveduta e corredata di note, lir. 3. — *Compendio del trattato teorico pratico sopra la coltivazione delle viti, dell' arte di fare i vini, le acquevite, lo spirito di vino, gli aceti semplici e composti, ecc., di Chaptal, Rozier, Parmentier e Dussieux*, 8.°, 2.ª ediz. con rami, lir. 2 50.

Opere sulla educazione dei bigatti, stampate o vendibili da Gio. Silvestri.

De Capitani Carlantonio. Regole pratiche per l' educazione de' bachi da seta, compilate a comodo de' bigattieri. Milano, in 8.° Seconda edizione, ital. cent. 40.

De Filippi Giambattista Faustino. La Bigattologia epilogata, o sia Compendio di regole concernenti le cure dovute ai filugelli, e pensieretto sui registri ad essa relativi. Milano, in 8.°, lir. 1. 50.

Fontana N. Saggio sopra le malattie de' bachi da seta. Milano, in 8.° Seconda edizione, cent. 76.

Onorati Nicola Columella. Dell' educazione de' bachi da seta; e giudizio letto nella regia Società d'incoraggiamento di Napoli il giorno 27 marzo 1817, su l' opera del conte *Dandolo*, che ha per titolo *Dell' Arte di governare i bachi da seta.* Milano, in 8.° Seconda ediz., lir. 1. 15.

Civati. Istruzione pratica per la coltivazione dei bachi da seta. Monza, in 8.°, cent. 40.

Sauvages. Della maniera di far nascere e di nutrire i bachi da seta. Milano, vol. 4 in 8.°, lir. 7.

Verri Carlo. Saggi d' agricoltura pratica sulla coltivazione dei gelsi e delle viti: quarta edizione migliorata ed accresciuta di giunte e figure, in 16.° grande, lir. 3.

Detto. Il gelso, la vite ed il sovescio, in 18.°, lir. 1.

Detto. L' erba medica, il seme de' bachi e la foglia, in 18.°, cent. 50.

Lomeni Ignazio. Amministrazione economica della foglia de' gelsi nella coltivazione de' bachi da seta, in 8.°, lir. 1. 74.

Altre opere.

Lomeni. Del riso cinese e secco, in 8.°, lir. 1. 50.

Rosa Clemente. Sul riso secco della Cina. Memoria letta all' Ateneo di Brescia, in 8.°, lir. 1.

Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri che traggono origine dal greco, compilato dal fu Aquilino Bonavilla, coll' assistenza del professore di lingua greca abate D. Marco Aurelio Marchi.

Si trova vendibile presso il tipografo e librajo Giacomo Pirola dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala.

Presso Carlo Bertoni, stampatore in rame e librajo in S. Margherita, n. 1121, si è pubblicato il fascicolo n. 289 al 294, seguito dell' opera intitolata: *Quadro-geografico-fisico-politico-storico di tutti i paesi e popoli del mondo*, con carte geografiche e tavole incise in rame; tomo 4.° dell'America e 13.° dell' opera, di cui si pubblica un fascicolo al mese di tre fogli in ottavo, e cinque tavole, al prezzo di lir. 2. 7 austr.: le associazioni si ricevono in Milano presso l' editore come sopra, ed alla tipografia di Francesco Sonzogno, q.m Gio. Battista, stradone di S. Ambrogio num. 2755; in Brescia da Michele Valmont librajo; in Torino da Gaetano Balbino tipografo-librajo; in Mantova da Luigi Caranenti stampatore-librajo, e nelle altre città dai principali libraj: dal suddetto librajo Bertoni si trovano vendibili i divoti libretti, cioè: divozione alla novenna di S. Francesco di Paola, aggiuntovi la preparazione per ricevere fruttuosamente i SS. Sacramenti della confessione e comunione, e per assistere con frutto al sacrificio della S. messa ed altre divote orazioni pel cristiano, lir. 1. austr.; Via crucis esposta dal beato Leonardo da Porto Maurizio, missionario apostolico, colle stazioni e versetti sacri, del sig. abate Pietro Metastasio, quarta edizione, accresciuta di varie orazioni, ornata di 15 tavole analoghe incise in rame. — Nel suddetto negozio si trova anche vendibile ogni sorta di disegni miniati per ricami di margheritini ad uso delle fabbriche di Berlino, e si ricevono pure commissioni da chi bramasse o che avesse bisogno di far disegnare ogni sorta dei suddetti, a modici prezzi e con sollecitudine.

Carlo Bertoni.

Avviso d' asta amichevole

Di utensili di fabbrica e mobili che si terrà il giorno di mercoledì 25 aprile, alle ore 9 della mattina, al Bissoncello a Porta Romana n. 4547, i quali consistono in 40 telari di tessitore, con casse, sibbi e carcore; biccocche, molinelli e tamburo; 6000 rocchetti, navette ed altri oggetti di fabbrica; pettini d' acciajo e rimesse di refe; 6 banche d' apparecchio; stufa di ferro con canne di ghisa e ferro; diversi mobili.

D' affittarsi
per il corrente anno 1827

Filanda di quaranta fornelli con tutti gli oggetti necessarj all' esercizio, in ottima situazione, alla distanza di tre miglia da Milano.

Ricapito all' orefice sig. Antonio Bozzotti sotto il portico che dalla piazza de' Mercanti mette alla contrada de' Ratti.

AVVISO. N. 6368.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 24 aprile p. v. alle ore dieci della mattina nella casa n. 4923, situata nella contrada de' Visconti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente anche al disotto del prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Cappelli di diversa qualità, tavoli, scaffali ed altri effetti di vario genere.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

MODRONI, *segr.*

EDITTO. N. 1885.

L' I. R. pretura di Varese prefigge il giorno 15 del prossimo maggio alle ore 10 mattina per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata della defunta Teresa Orsola, vedova Berra, di questa città, affine di insinuare o provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
ARCELLAZZI.
Pel canc. indisposto
(2.ª *Pubb.*) Zanzi, *scritt. anz.*

EDITTO. N. 1842.

Sopra istanza di Giuseppe Tirelli, patrocinato dall' avvocato Covini, diretta ad ottenere la vendita giudiziale degli stabili a di lui favore pignorati a Paolo Commizzoli e Margherita Mascherpa, ed a rendere avvertiti li creditori prenotati sui medesimi, e di ignota dimora, di tale vendita,

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia diffida il dott. fisico Giuseppe, Marianna vedova Gennari, Antonia maritata Giraldelli, Angiola maritata Prata, e Giovanna maritata Buscati, fratello e sorelle Casati, quali creditori inscritti sui fondi da subastarsi, e d' ignota dimora, essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Alessandro Favalli di questa città, ed essere stato fissato il giorno 18 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti stabili posti nel comune di Roncaro, e stimati austr. lir. 5124, li quali beni verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore di stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli inseriti nell' editto pubblicatosi appositamente per la suddetta vendita.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 23 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Gambini, *ascolt.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 637.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone, sopra domanda di Grecchi Giacomo di Cremona, rappresentato dall' avvocato Pizzimenti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto d' una casa situata in Pizzighettone, al civico n. 55, perchè, previo deposito di austr. lir. 130, o con avallo di benevisa sigurtà, compaja avanti la stessa pretura il giorno 30 del pross. venturo giugno, alle ore dieci di mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura i capitoli e la stima, che ascende a lir. 367. 66, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 1890 sub. 1, di piedi 8, coll' estimo di sc. —. 1. 2; e sotto il n. 1890 sub. 2, di p. 6, quotizzato sc. 7. 4. 378 172; e così in tutto tav. 1 e piedi 2, coll' estimo di sc. 7. 5. 578. 172, e confina a levante colle ragioni di Paolo Brusabò e Francesco Senarica; a mezzogiorno colle ragioni di detto Senarica e con quelle di Maria Melis; a ponente la contr. della Trinità, ed a monte le ragioni di Stefano Majocchi, ed in parte quelle del ridetto Brusabò Paolo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito anche nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Pizzighettone, dall' I. R. pretura, il 3 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
LACOMBE.
Cerioli, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 638.

D' ordine dell' I. R. pretura di Pizzighettone si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Grecchi Giacomo, di Cremona, patrocinato dall' avvocato Pizzimenti, è stata con decreto d'oggi, al n. 637, ordinata l' asta giudiziale per la vendita del sotto descritto stabile, stato oppignorato ad istanza dello stesso Giacomo Grecchi a pregiudizio di Parentini Giovanna di Pizzighettone.

Ad istanza quindi del suddetto Giacomo Grecchi, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino al giorno 2 del prossimo venturo luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto stabile, sotto comminatoria, che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Luigi Mariini, domiciliato in Pizzighettone, nella qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra l' enunciata casa, situata in Pizzighettone al civ. n 55, descritta nelle tavole censuarie sotto il n. 1890, sub. 1, di piedi 8, coll' estimo di sc. —. 1. 2, e sotto il n. 1890 sub. 2, di piedi 6. quotizzata sc. 7. 4. 378. 172, e così in tutto di tav. 1 piedi 2, coll' estimo di sc. 7. 5. 578. 172, e confina a levante colle ragioni di Paolo Brusabò e Francesco Sanarica; a mezzogiorno colle ragioni di detto Sanarica e con Maria Melis; a ponente la contrada della Trinità, ed a monte le ragioni di Stefano Majocchi, ed in parte quelle del detto Brusabò Paolo.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Pizzighettone, dall' I R. pretura, il 3 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
LACOMBE.
Cerioli, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4383 del 1825.

Dall' I. R. pretura di Varese si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 3 maggio p. f., alle ore 10 della mattina, si terrà pubblica asta avanti la medesima per la vendita dei seguenti pezzi di terra in territorio di Schianno, distretto di Varese.

1. Aratorio vitato, detto Brusi, in mappa ai nn. 1081 sub. 1, selva, ora aratorio vitato, di pert. 3. 10, sc. 6. 5; 1083, brughiera, ora la maggior parte aratorio vitato, di pert. 4. 1, sc. 2. —. 1.

2 Aratorio vitato e brughiera boscata, detto come sopra, in mappa al n. 1085, di pert. 6. 10, sc. 3. 1. 2.

3. Aratorio vitato, detto Lue, in mappa al n. 29 sub. 1, di pert. 1. 11, sc. 9. 2. 7; sub. 2, aratorio ora vitato, di tav. 15, sc. 3. 2. 5.

Sopra questo pezzo pagansi d' annuo canone livellario due libbre di canape filato e la metà dell' uva.

4. Brughiera, detta a Barona, in mappa al n. 1061, di pert. 1, scudi —. 3, in tutto pert. 16. 23, sc. 25. 2. 7.

Il valore totale di stima dei suddetti fondi è di ital. lir. 1105. 60.

La vendita verrà fatta sotto l' osservanza dei capitoli esistenti in registratura ed ostensibili agli aspiranti, i quali a cauzione dell' asta dovranno fare il deposito di austr. lir. 200

Varese, dall' I. R. pretura, il 24 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1869.

D' ordine dell' I. R. pretura di Busto Arsizio, sopra domanda di Carlo Battioli e di Maria Pagani, tutrice, e Giacomo Battioli, contutore dei minori Domenico, Pietro, Angela, Teresa, Annunciata e Gaetano Battioli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu Felice Battioli, morto il giorno 21 novembre 1826, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 1.° maggio prossimo venturo, alle ore nove di mattina, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Busto Arsizio, dall' I. R. pretura, il giorno 24 marzo 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2088.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Pavia si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 9 del mattino si procederà al primo incanto giudiziale di una casa posta in questa città nella contrada de' SS. Giacomo e Filippo sotto il civico n. 1107, di ragione comune indivisa tra i figli del fu Pietro Giuseppe Belloni, quai coeredi del fu Giuseppe Antonio Belloni loro zio, stata stimata dagli ingegneri Corneliani e Griffini in lir. 3374 e cent. 67 austr., come dall' atto di descrizione esistente presso quest' ufficio di registratura, della quale ogni aspirante ne potrà avere ispezione sopra verbale richiesta. Tale vendita verrà fatta a prezzo non minore della stima, e sotto li seguenti patti e condizioni:

1. La casa si vende nello stato in cui si troverà al tempo della deliberazione, con tutte quelle altre ragioni e servitù attive e passive, apparenti ed incognite sì e come si trovano attualmente, e che saranno all' epoca suddetta

2 Gli aspiranti al detto acquisto faranno il deposito di austr. lir. 400, o di un avallo di sicurtà benevisa ai venditori per l' eguale somma in cauzione delle loro offerte, ed a garanzia dell' asta e di qualunque contingibile danno ne potesse derivare per mancata esecuzione del contratto.

3 Il prezzo della delibera, che non dovrà essere minore del prezzo di stima descritto nell' atto di perizia del giorno 29 agosto 1826, verrà pagato dal deliberatario ai venditori un mese dopo l' intimazione del decreto d' approvazione per parte del tribunale tutorio della divisione tra essi venditori della sostanza ereditaria del fu Giuseppe Antonio Belloni loro zio.

4. In pendenza del pagamento del prezzo di detta delibera sarà tenuto l' acquirente di corrispondere ai venditori l' annuo interesse del 5 per 100 dal giorno in cui gli sarà concesso il godimento al giorno che eseguirà l' effettivo pagamento del prezzo stesso.

5. Il pagamento del capitale prezzo ed interessi dovrà essere eseguito in buone monete metalliche d' oro ed argento al corso delle veglianti gride monetarie, escluso per ispeciale convenzione qualunque surrogato o carta monetata.

6. Sarà tenuto l' acquirente farsi intestare nelle pubbliche tavole censuarie a di lui spese nel termine portato dalle vigenti disposizioni.

7. Dal giorno dell' accordato godimento in avanti incumberà al deliberatario di soddisfare del proprio i regj carichi e comunali, sotto qualunque denominazione si possano considerare.

8 Il deliberatario soddisferà del proprio, oltre il prezzo della delibera, le spese giudiziali occorse per l' istanza di vendita e successive.

9. L' acquirente non potrà vendere o ipotecare la casa, nè farvi novità pregiudicevoli alla medesima prima di aver data piena esecuzione ai presenti capitoli, pel di cui adempimento s' intende obbligato per sè e suoi eredi nella via solidaria, ed a termini dei §§ 891 e 1357 del codice civile generale austriaco, e non sarà concessa l' aggiudicazione fino che avrà provato l' adempimento del presente capitolo.

10. Mancando l' aggiudicatario di dar pronta ed esatta esecuzione a qualcuno de' presenti capitoli si farà procedere ad istanza di qualsivoglia interessato alla nuova vendita della detta casa a tutta spesa e pericolo dello stesso aggiudicatario, a termini del disposto dal § 438 del regolamento giudiziario, e per gli effetti portati dal successivo § 439, senza nuova stima, ed anche a prezzo minore dell' attuale, sott' obbligo di rifondere a chi di ragione ogni danno, interessi e spese.

11. Sarà facoltativo all' acquirente in pendenza del termine portato dal

Digitized by Google

decreto sovrano 19 giugno 1826 di far seguire il giudizio di purgazione dalle ipoteche dello stabile cadente in vendita, ben inteso che qualunque spesa relativa sia a tutto di lui carico e senza compenso alcuno, e che tale giudizio sia intrapreso entro un mese dal giorno del deliberamento, scorso il qual termine non potrà più remorare il pagamento del capitale ed interessi anche per gli effetti del succitato decreto.

Descrizione della casa.

Tale corpo di casa è marcato in mappa sotto il n. 30, coll' estimo di sc. 236 —. 5, ed è circoscritto dalle seguenti coerenze: a levante la casa del sig. avvocato Rolla; a mezzodì la contrada de' SS. Giacomo e Filippo; a ponente ed a settentrione la casa del sig. Mantovani Carlo Maria.

Il presente editto sarà stampato ed inserito per tre volte a cura e spesa delle parti istanti nella *Gazzetta di Milano*, e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Berti, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 834.

D' ordine dell' I. R. pretura di Gavirate, e sopra istanza dell' avvocato conte Carlo Riva di qui, curatore dell' eredità giacente del fu Antonio Maria Stella di Monate, non che del mentecatto di costui figlio Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degl' infrascritti stabili, perchè, previo deposito di austr. lir. 300, compaja nanti la stessa I. R. pretura nel giorno sette p. f. maggio, alle ore 10 del mattino, ove si passerà, mediante asta pubblica, alla vendita degli stabili medesimi, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Gli stabili da alienarsi sono i seguenti:

Diversi pezzi di terra boschivi, aratorj, vitati, moronati, non che casa con orto e porzione d'altra casa, ubicato il tutto in comune di Monate, di dominio utile in parte, e in parte soltanto diretto.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura i capitoli e la stima che ascende a lir. 3213 50, con facoltà di averne l' ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Gaetano Risi.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(2ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1695.

Sopra istanza di Vincenzo Bruni, procuratore *in re propria* di Lorenzo Brunolo per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra gli infradescritti beni stati giudizialmente oppignorati e stimati in pregiudizio di Andrea Migazzi del fu Vincenzo, e dietro l' altra istanza contemporaneamente prodotta per l' aggiudicazione dei beni stessi:

L' I. R. pretura di Morbegno diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca legale non inscritta sopra gli immobili qui sotto nominati, a dovere, entro il termine di giorni novanta, e precisamente fino a tutto il giorno 6 agosto prossimo venturo, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Sondrio i rispettivi loro diritti o privilegi, altrimenti spirato infruttuosamente detto termine senza una tale inscrizione, non saranno più ammessi a farli valere ulteriormente sui fondi stessi.

A difesa dei diritti di tali creditori e per l'inscrizione come sopra è stato nominato in curatore l' avvocato Vincenzo Quadrio.

Descrizione dei fondi posti nella comune di Bema:

1. Pezzo di terra prativa, ove dicesi *alla Teggiola*, di pert. 1 tav. 16, con *Masone* e fenile, colle coerenze di cui al foglio 360, cap. 1 e 2 dei libri del censo.

2. Simile, di tav. 19, coerenziato dai beni 1.° degli eredi di Vincenzo Migazzi e di Migazzi Gio. Battista, 2.° di Paolina e Paolo Antonio Lanza, 3.° di Paolo Antonio Lanza, 4.° di Lanza Bartolommeo ed altri.

3. Pezzo di terra campiva, ove dicesi *a Brugnolo*, di tav. 8 p. 2, coerenziato 1.° di Lucia Zanetti, 2.° di Passamonti Bartolommeo, 3.° di Pietro Pezzola, 4.° di Domenica Lanza.

4. Pezzo di terra prativa, ove dicesi *al Pozzo*, di pert. 2 tav. 18, coerenziato 1.° di Carmela Migazzi, 2.° degli eredi di Paolo q.m Antonio Lanza, 3.° di Giacomo Fontana del fu Andrea, 4.° di Passamonti Giuseppe q.m Pietro Giuseppe, in uno alla metà della Masone e fenile posti nell' attiguo fondo di detta Carmela Migazzi.

Il presente editto verrà pubblicato in questo comune ed in Bema, sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e notificato un esemplare all' I. R. ufficio fiscale in Milano ed agli altri dicasterj indicati dalle veglianti discipline.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 14 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Gianorini.
Piazza, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1570.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di oppignorazione fatti eseguire dalli Paola Mandricardi Rizzini e Pietro Cauzzi Zucchi, qual tutore dei minori Cauzzi, del fu Gio. Battista, domiciliati in Soresina, a danno di Pietro Maria Ferrario, domiciliato a Calcio, sopra la casa abbasso descritta, stimata austriache lir. 5032. 30, e volendo i pignoranti garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sul predetto stabile, hanno fatto istanza perchè si procedesse all' opportuna purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandato la giudiziale subasta di conformità al disposto nel capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

A termini pertanto del citato regolamento si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra la casa stessa, affinchè abbiano ad inscrivere i loro titoli ipotecarj all' I. R. ufficio delle ipoteche in Lodi nel termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 15 del pross. venturo luglio 1827, sotto comminatoria, che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile di cui si tratta.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avv. Giuseppe Ceriali in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il seguente immobile.

Casa posta in Soncino nella contrada denominata delle Pescarie, esteriormente marcata colli nn. 375, 376 e 377; e nelle tavole censuarie distinta con porzione del n. 2850, per tavole 10, coll' estimo di scudi 3. —. 6; a questa casa fanno coerenza a levante per la massima tratta casa e corte di ragione della signora Elena Ferrario, in parte a linea ed in parte mediante muro di fabbrica divisorio; a ponente la contrada detta delle Pescarie, ed a tramontana casa del sacerdote don Gio. Antonio Scala Malagano, in parte mediante muro di fabbrica divisorio ed in parte mediante muro di edificio con apertura in servitù.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla porta di questa pretura, nella comune di Soncino e nel capo luogo di questa provincia, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 19 marzo 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1569.

Per ordine dell' I. R. pretura di Soresina, sopra istanza di Paola Mandricardi e di Pietro Cauzzi, qual tutore dei minori figli del fu Gio. Battista Cauzzi, patrocinati dall' avv. Campaniga, si deduce a comune notizia, che nel giorno 24 aprile p. v., alle ore 9 della mattina, nella comune di Soncino, e precisamente nel locale di quella deputazione comunale, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita della sotto descritta casa posta nella detta comune, stimata austriache lir. 5032. 30, e della quale, previo deposito di austriache lir. 400 a cauzione delle spese d' asta, ne seguirà la delibera a favore del maggiore offerente ed oltre al prezzo della stima.

A comodo poi degli aspiranti all' acquisto vennero depositati nella cancelleria della suddetta pretura i capitoli e l' atto di stima, de' quali ne sarà libera la ispezione, e ne sarà anche rilasciata copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa comune, come pure in quella di Soncino, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Stabile da subastarsi.

Casa posta in Soncino nella contrada denominata delle Pescarie, esteriormente marcata colli nn. 375, 376 e 377, e nelle tavole censuarie distinta con porzione del n. 2850, per tavole 10, coll' estimo di sc. 3. — 6, e stimata austr. lir. 5032. 30.

A detta casa fanno coerenza a levante per la massima tratta casa e corte di ragione della signora Elena Ferrario, in parte a linea ed in parte mediante muro di fabbrica divisorio; a ponente la contrada detta delle Pescarie; ed a tramontana casa del sacerdote don Gio. Antonio Scala Malagnano, in parte mediante muro di fabbrica divisorio, ed in parte mediante muro di edificio, con apertura in servitù.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 19 marzo 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1181.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lovere si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione del sacerdote Bonaventura Favotti, nativo di Lovere, e domiciliato in Castro.

Digitized by Google

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori ed aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 28 maggio pross. vent. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso, avvocato Antonio Casari, ed acciocchè nel medesimo, vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si trovera esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo debito come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 1.° giugno p.° f.°, alle ore 9 antimeridiane, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con amichevole componimento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente deputato Giovanni Antonio Rillosi, notajo di Lovere, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli indizj giudiziarj in Bergamo, per tre volte di settimana in settimana.

Lovere, dall' I. R. pretura, il giorno 6 aprile 1827.

Barozzi, *f. f. di pretore.*
Rossoni, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno, sopra istanza di Gio. Picino Sangalli di Bessimo di Gorzone, si notifica col presente editto che nel giorno 25 maggio 1827, dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nell' aula civile della pretura stessa, si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili di ragione di Pietro, del fu Domenico Bianchi, di Rogno, assoggettati a pegno giudiciale in forza di decreto 4 marzo 1826, n. 1631, a cauzione del credito d' italiane lir. 10,700, con altre simili lir. 1070 per interessi a tutto il 13 settembre 1825, oltre i successivi in ragione del 5 per 100, ed oltre le spese in dipendenza della convenzione giudiciale 25 ottobre 1825, essendosi attribuito ai detti immobili il valore di austr. lir. 15,010. 94, come apparisce dall' atto di stima 22 settembre 1826, n. 6513, la qual vendita verrà effettuata ad un prezzo eccedente la stima, sotto l'osservanza dei seguenti capitoli d' incanto, e coll' avvertenza al deliberatario che sarà obbligato ad assumere i debiti inerenti a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente nei varj pezzi a seconda dell' atto di stima 22 settembre 1826.

2. Gl' indicati pezzi saranno per altro subastati anche complessivamente, e non potrà farsi la delibera parziale dei pezzi se non si avrà ottenuto un' offerta che agguagli l' incanto complessivo.

3. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta se non previo deposito d' un ventesimo dell' importare della stima da farsi nelle mani dell' avvocato Giacomo Tabom, procuratore dell' istante.

4. L'aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano del detto avvocato in Breno entro giorni 14 successivi alla delibera, dietro semplice specifica, oppure in conformita della liquidazione che verrà fatta dall' I. R. pretura.

5. Resta accordato al deliberatario il possesso di diritto dei detti immobili dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo se non previo pagamento delle spese come sopra dell' intiero prezzo relativo ed accessorj.

6. Gl' immobili saranno deliberati senza garanzia del Sangalli, e si riceveranno dall' acquisitore tali quali sono descritti nell' atto di stima, e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che si verificasse in seguito nella stima, descrizione, denominazione, qualità, confini ed estensione degl' immobili stessi.

7. Il prezzo dei beni deliberati dovrà venir soddisfatto per intiero in Breno entro tre mesi dalla delibera al detto avvocato, od alla pretura, e frattanto si dovrà contribuire su di esso l' interesse in ragione del 5 per 100 all' anno dalla delibera in avanti.

8. Saranno a carico del deliberatario gli atti d' immissione in possesso, e dovranno prestarsi a spese di esso e far seguire le relative volture estimali nei termini di legge.

9. Si procederà ai competenti atti esecutivi ed anche alla nuova subasta a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario qualora manchi all' esatta esecuzione dei premessi capitoli o di alcuni di essi, a sensi dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Casa d' abitazione in Rogno, contrada dei Bianchi, in sette poste, portante il civico n. 37, confinante a mattina don Giacomo Minelli; a mezzodì brolo di questa ragione; a ponente eredi Bertoli, ed a monte strada comunale.

2. Campo, prato ed orto, ivi in tre poste, di tav. 279 p. 6, coerenziato a mattina don Giacomo Minelli; a mezzodì prato della cappellania Lozza; a sera orto di Giacomo Galli e stradella di Castellazzi; a monte la casa suddescritta.

3. Prato in contrada della Volpina, di tav. 116, confinante a mattina Francesco Tovini; a mezzodì fosso di pubblico scolo comunale detto la Surlina; a sera la vicinia di Rogno; a monte strada dei Mori.

4. Prato in contrada de' Saletti, di tav. 12 p. 6, in due poste, coerenziato a mattina Giambattista Bianchi; a mezzodì Pietro Bertoli e Gio. Sangalli; a sera il detto Sangalli, ed a monte prato di questa ragione.

5. Campo e prato in detta contrada, in quattro poste, di tav. 89 p. 4, confinante a mattina colle sorelle Mela; a mezzodì colle stesse; a sera Bianchi e Sangalli, ed a monte Gio. Molinari.

6. Campo e prato, ivi in cinque poste, di tav. 119, confinante a mattina Gio. Locatelli; a mezzodì il pezzo n. 4 suindicato; a sera la fabbriceria di Gianico e Francesco Tovini; a monte strada provinciale.

7. Campo al Bregno del Sorec, di tav. 31, che confina a levante e mezzodì con Filippo Sangalli; a sera Bianchi e Sangalli; a monte il beneficio parrocchiale di Rogno.

8. Presaglia campiva al Gialdone, di tav. 9 p. 6, con vecchia fornace di calce, che confina a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Bertoli Masserini; a sera il proprietario, ed a monte stradello.

9. Campo presalivo in detta contrada, in tre poste, di tav. 50 p. 6, confinante a mattina col pezzo n. 8; a mezzodì con Teresa Mela; a sera con Francesco Tovini, ed a monte con Domenico Vanoscio.

10. Campo, prato e bosco in contrada della Breda, di tav 520, confinanti a mattina Francesco Tovini e Giacomo Galli; a mezzodì pascolo comunale ed il beneficio parrocchiale di Rogno; a sera sorelle Mela, ed a monte stradella comunale.

11. Casa in contrada delle Piazze, confinante a mattina col proprietario; a mezzodì e sera stradello, ed a monte campo di Gio. Mela.

12. Campo vitato in detta contrada, in due poste, di tav. 53 p. 4, confinante a mattina strada comunale; a mezzodì Carl' Antonio Bonotti; a sera Giacomo Mela, ed a monte Giulio Tovini e la vicinia di S. Vigilio.

13. Presaglia descritta alla Plagna dell' acqua, di tav. 10, confinante a mattina e sera Francesco Tovini; a mezzodì e monte la comune di Rogno.

14. Campo presalivo in contrada delle Piazze, di tav 65, in tre poste, confinante a mattina la comune di Rogno e Gio. Mela; a mezzodì stradella comunale; a sera Francesco Tovini, ed a monte Gio. Mela.

15. Campo vitato in contrada delle Piazze di sotto, di tav. 49, che confina a levante strada comunale; a mezzodì Tovini e Longhetti, ed a sera e monte Carl' Antonio Bonotti.

16. Campo ivi, di tav. 40, coerenziato a mattina Giacomo Longhetti; a mezzodì Bonotti e Bertoli; a sera Gio. Sorini; a monte Bonotti e la cappellania di Rogno.

17. Casa ora distrutta al Legazzolo, di tav. 1 p. 8

18. Campo ivi, di tav. 33 p. 5, confinante a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Longhetti; a sera Giacomo Bertoli, ed a monte stradella consorziale di transito.

19. Prato in contrada di Crappa con bosco, di tav. 53 p. 6, confinante a mattina Francesco Tovini ed Antonio Bianchi; a sera Filippo Sangalli, ed a monte Giacomo Mela.

Sarà facoltativo ai concorrenti di ispezionare presso la cancelleria della detta pretura e nelle ore d' ufficio la descrizione e stima de' suddetti beni, non che i relativi capitoli, ritirandone anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 7 marzo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
Salvini.
Arrivabene, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	18 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,8	+ 13,3	Sud-Owest	Sereno
	19 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,0	+ 8,0	Est-Sud-Est	Ser.-Nebb.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 11 aprile.

Nel n.° 95 della *Gazzetta Universale* leggesi sotto la rubrica *Confine della Transilvania* « che nella Moldavia e nella Valachia si erano manifestate mosse turbolenti, la cui tendenza ignoravasi tuttora. »

Le nostre notizie di quegli stessi confini non fanno alcuna parola di simili voci, le quali altronde vengono interamente confutate dalle nuove ricevute direttamente dai detti due principati.

Nè più consolanti di questa confutazione appoggiata ai fatti, saranno state per i nemici dell'ordine di tutti i paesi le notizie in data di Costantinopoli 10 di marzo, giunte colà dalla Bosnia, provincia nella quale giusta un articolo del *Constitutionnel*, riportato dalla gazzetta del Nekar del dì 5 del corrente, « regna la maggiore inquietudine e confusione, e più di 60,000 giannizzeri hanno giurato di difendere sino all' ultima stilla del loro sangue i privilegi dell' *orta imprescrittibile!* » *(O. A.)*

PRUSSIA.

Berlino 31 marzo.

Gli uffiziali di cavalleria russa che qui si trovano per imparare le evoluzioni alla prussiana, hanno fatto ultimamente alla presenza del Re, alcuni esercizj a cavallo nel maneggio delle scuderie reali. Dopo alcune evoluzioni di cavalleria eglino fecero alcuni finti assalti colla lancia e colla sciabola. Sono tutti uomini scelti, sveltissimi, e cavalcano con molta perizia. Siccome essi fanno parte di diversi reggimenti, così la varietà delle divise fa sì che quando essi passano lungo le vie, accorre la folla per vederli.

— L' altrieri, dopo gran tempo, si passò per la prima volta una grande rassegna di tutte le truppe del presidio. Questa parata presentava allo sguardo uno spettacolo magnifico.

— Fu diretta all' università di questa residenza la somma di 2500 scudi in cedole dell' erario, i frutti della quale dovranno darsi ogni anno a cinque poveri studenti, a qualunque facoltà essi appartengano, col patto che non verrà pubblicato il nome del donatore. Il Re ha approvata questa donazione, e ne attestò all'autore la sua particolare soddisfazione.

— Una lettera scritta da un negoziante di Tifflis ad un banchiere di Mosca annunzia che vociferavasi sul confine che erano stati veduti a Teheran alcuni agenti turchi venuti da Costantinopoli. Non si diceva però se essi fossero incaricati di qualche missione presso il governo persiano.

— Nulla si sa finora di certo intorno al risultato della missione data dall' Imperatore Nicolò al barone Diebitsch, capo dello stato-maggiore degli eserciti russi, al quartier generale dell' esercito della Georgia. La notizia di un cambiamento di generali in quell' esercito sinora non si è confermata. I governi vicini spedirono ragguardevoli quantità di munizioni da guerra all' esercito stesso. Credesi che alla fine d' aprile, mercè dei rinforzi che esso ha ricevuti, e di quelli che ancora sono in cammino, quest' esercito sarà di 125,000 combattenti, fra i quali 15,000 fra cosacchi ed altre truppe irregolari. L' aspetto generale delle cose e gli apparati che si fanno a Tifflis permettono di credere che la prossima campagna contro i Persiani verrà spinta con grande vigore. *(Jour. de Francf.)*

BAVIERA.

Monaco 30 marzo.

Uno dei nostri fogli dice che una parte del monastero dei già Gerolamiti che ora serve di caserma, è destinato pel ristabilimento d' un convento di Francescani. Ogni riattamento dovrà essere terminato il 1.° del prossimo luglio, e la casa sarà comodamente capace per 12 sacerdoti, per sei laici e per i novizj che si presenteranno in avvenire: intanto verranno qui 6 dei 10 PP. Francescani che si trovavano ad Ingolstadt, e si provvederà al loro mantenimento in modo che non abbiano d' uopo di ricorrere alle questue.

SPAGNA.

Madrid 31 marzo.

Sembra che siasi veduto che l' emigrazione d'una parte dei nostri più facoltosi possidenti e le somme cospicue ch'eglino spendono all'estero ci recano gravi danni; infatti il consiglio di Castiglia attende a provvedere rigorosamente per obbligare al ritorno tutte le persone che le leggi non costringono a star fuori del regno o che non potranno addurre motivi soddisfacenti della loro assenza.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Invenzioni. — Tratto dalla Biblioteca italiana.

Nuovi stromenti catottrici. — « Ci è di vera soddisfazione il poter annunziare che al sig. Giuseppe Mozzoni di Milano, studente di matematica nell' I. R. Università di Pavia, ed alunno del collegio Borromeo, è riuscito di trovare nuovi stromenti catottrici atti a varie utili applicazioni. Egli ha osservato che con una leggiera affumicazione si può rendere una lastra di cristallo tale che non rifletta se non se una sola faccia, ancorchè vi sia difetto di parallelismo, e tale altresì che permettendo il passaggio d' una porzione della luce, da qualsivoglia corpo le venga trasmessa, non rifletta che la porzione rimanente, bastevole però a scoprire nell' immagine i contorni ed i distinti colori del corpo medesimo. Ottenuta di tal maniera una specie di specchio trasparente, egli trovò facile il seguire gli stessi contorni dell' immagine colla mano, e quindi pensò di comporre tali stromenti in guisa che potessero servire per tutte le possibili applicazioni a vantaggio de' pittori, degl' incisori, degli architetti e di tutti gli amatori delle arti del disegno. Di questi stromenti il sig. Mozzoni ha promesso di pubblicare fra breve una distinta descrizione. Noi intanto ci affrettiamo a far conoscere tale ingegnosa scoperta onde chiamare anticipatamente sovr' essa l' attenzione del pubblico. »

Continua l' estratto dei cenni storici risguardanti l'origine e lo sviluppamento delle scuole musicali in Italia ec. (Opera del dott. Lichtenthal. — *Milano, per A. Fontana*) — (*Vedi le preced.* Append.)

Il *somiere a molle o a vento*, essendo fatto maestrevolmente, supera in perfezione e durata quello a tiro. Qui con aprire un dato registro non si muovono righe di legno perforate, ma con un registro si aprono ne' canali del somiere tante lingue, dette *ventilabrini* movibili, quante sono le canne dell' organo; questi vengono incollati alla parte superiore, tanto che si possono aprire e chiudere. Tra il canale ed i suddetti ventilabrini, che sono coperti di pelle, si pongono alcune mollette onde stiano ben chiusi; le punte connesse con i medesimi spuntano fuori un dito in altezza circa, e passano per la pelle che cuopre il canale, dove s' incontrano con altre punte poste a traverso su i registri distesi sopra i canali in lunghezza del somiere. Col tirare i registri si aprono codeste lingue, ed il vento fa sonare tutte quelle canne che si trovano dai registri aperto il varco, locchè segue con la compressione de' tasti, che aprono i ventilabri maggiori; lasciando

Digitized by Google

— I volontarj reali verranno aboliti nelle provincie Basche e suppliti dall'antica milizia di quel paese, nota col nome di *Tercios*, colla differenza che per l'avvenire questa milizia sarà assoggettata ad una specie di disciplina militare, da cui era per l'addietro francata.

— La *Quotidienne* annunzia che i generali portoghesi Silveira e Chaves non pensano punto ad andar in Francia; invece essi sono di già rientrati nel Portogallo da un' altra parte che da quella di Tra-los-Montes.

Inghilterra.

Londra 7 aprile.

Il duca di Wellington, il sig. Canning e il sig. Peel ebbero jeri un' udienza dal Re. Dicesi alla borsa (così il *Morning Herald*) che il sig. Canning dopo un' altra udienza avuta questa mattina da S. M. fu nominato primo lord del tesoro e cancelliere dello scacchiere. Questa voce però non ha influito menomamente sui fondi inglesi. Ci ha alcuni capitalisti che vorrebbero vedere il sig. Canning imitare la moderazione di Fox. Questi, quantunque in realtà dirigesse il ministero, si contentò nel 1806 degli ufficj di segretario di Stato agli affari esteri, senza ingerirsi nè nel tesoro, nè nello scacchiere; e pure per riguardo al genio, all' influenza, al sapere, e alla popolarità, questo grand' uomo di Stato non la cedeva ad alcuno. Quanto alla supposta impossibilità in cui troverebbesi il sig. Canning di restare agli affari esteri, se il primo ministro fosse scelto fra i suoi avversarj, basterà osservare ch' egli fu già in posizione quasi simile sotto il ministero di lord Castlereagh, prima come ambasciatore a Lisbona, poscia come presidente della camera del *controllo*. — Ecco in qual modo (soggiugne il *Morning Herald*) altre persone parlino delle convenzioni ministeriali: il sig. Canning sarebbe cancelliere dello scacchiere, il duca di Portland, suo parente, primo lord del tesoro, e il sig. Robinson segretario di Stato agli affari esteri. Quest' ultimo sarebbe chiamato a sedere nella camera dei pari col titolo di lord Harold.

Francia.

Parigi 12 aprile.

Notizie di Lisbona del 24 di marzo recano che dal giorno innanzi giravano numerose pattuglie di cavalleria per tutte le vie di quella città, ed era stata raddoppiata la guardia al palazzo della principessa reggente, senza che si sappia il motivo di queste straordinarie precauzioni.

— Il *Moniteur* pubblica ora il regio editto del 15 di marzo che convoca pel 1.° del prossimo maggio il collegio elettorale del circondario di Rouen per eleggere un deputato al posto del defunto sig. di Girardin.

— Jeri la camera essendosi raccolta in comitato segreto per discutere la proposta del sig. Boucher, tendente a decidere se un deputato promosso ad un ufficio pubblico amovibile sarebbe sottomesso alla reelezione, la proposta, a quanto dicesi, non fu ammessa colla pluralità presso a poco di due terzi di voti.

— I fogli inglesi continuano a disputare variamente l'importante quistione della ricomposizione del ministero (*V. Londra*), la quale si sa essere imminente ed in petto del Re. Intanto tutto è incertezza e timore; il corso delle pubbliche faccende sembra sospeso; l'argomento generale delle conversazioni è rivolto alla tanto aspettata nomina, dalla quale dipende più che in ogni altra circostanza la felicità dell' Inghilterra.

— Nella *Gazzetta Universale di Lione* si legge il seguente articolo:

« Se si dee prestar fede al *Courier Français*, l' Infante D. Carlos è al momento di passare in America per tentar ogni via di ristabilirvi l' autorità della metropoli. Noi non sappiamo se questa notizia sia degna di fede; ma ciò che non ammette dubbio è che l' America Spagnuola non sarà veramente libera se non allorquando essa ubbidirà a' suoi antichi sovrani. Essa conosce ora la differenza che passa tra lo scettro dei Borboni di Spagna, e la spada sempre insanguinata dei Paez e dei Bolivar. Niun altro paese non avea mai goduto d' una pace cotanto lunga; vaste città fabbricate con tutta la magnificenza di quelle d'Europa, facevano fede delle sue ricchezze. Un governo che attendeva soltanto agli interessi locali faceva dimenticare ai felici coloni che essi ubbidivano ad un monarca il quale era al di là dei mari, e non potevano aver altro rammarico se non quello dell' assenza del sovrano al quale andavano debitori della loro felicità.

« Oh quanto l' aspetto presente dell' America è penoso a fronte del quadro che abbiamo abbozzato! Governi vacillanti, che lottano colle nazioni vicine, e si sforzano di tendere innocui quei semi mortiferi che germogliano nel loro seno; costituzioni appena ideate ad ogni momento calpestate; alcuni soldati ambiziosi che cercano d' innalzar troni coi frantumi di quello che hanno abbattuto, e la guerra civile che agita in giro la sua face dal Messico sino a Buenos-Ayres, ecco qual è lo stato presente di quelle contrade non ha guari cotanto avventurate.

« Non v' ha dubbio che ove giungesse colà un Infante di Spagna, tutti gli amici della pace si raccoglierebbero a lui d' intorno, e ben presto si saprebbe che l'altro emisfero tiene da conto quella verità, della quale una funesta esperienza ci ha tutti convinti, che quanto è grave lo scettro dei nuovi innalzati dalla fortuna, altrettanto è leggiero quello dei legittimi sovrani ».

— Il conte Portalis è stato eletto a relatore della giunta della camera dei pari incaricata di un primo esame della legge contro la licenza della stampa.

— I lavori per l' oratorio da innalzarsi alla memoria dello sventurato duca di Berry sul luogo stesso ove sorgeva il teatro, furono ripigliati, e la fabbrica è ora mai fuori di terra.

— Il governo inglese ha richiamato il sig. Cathcart dai suoi ufficj di ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Confederazione germanica, e gli ha sostituito il sig. Milbank in qualità d' incaricato d' affari presso la Confederazione stessa e presso la città libera di Francoforte.

---

andar al loro posto i registri, subito si chiudono i ventilabrini, ed il vento non può traspirare da nessuna parte. (*)

2.° Le *canne*, che costituiscono il complesso delle varie voci o registri dell' organo. La materia delle canne d' organo consta 1.° di *stagno*; 2. di una mistione di stagno col piombo, detta pure nell' arte organica di *metallo*; 3.° di *legno*. Gli antichi fabbricavano altresì canne di *latta*. Lo stagno rende il suono più chiaro e gagliardo che il legno. La preziosità dello stagno in alcuni paesi è la cagione che la maggior parte delle voci si fanno di legno, e che gli organari adoperano troppo piombo per la mistione del metallo. Comunemente servono le canne di legno a' contrabbassi coi loro rinforzi, ai timpani e tamburi.

(*) *Il defunto rinomato organaro bergamasco Giuseppe Serassi perfezionò tale somiere, chiamandolo* a vento e a borsini. *Egli chiuse i canali de' ventilabri maggiori, dove sussistono le accennate linguette con sottil legno di noce, e dove passano le punte, vi fece un buco del diam tro di un centesimo; in questo pose un borsellino di pelle formato a stampo, e lo attaccò nel contorno con colla; per il che viene levata qualunque benchè minima ondulazione alla voce, e resta chiuso ermeticamente il canale, per cui il suono riesce più vivace ed eguale; in conseguenza mantiene maggiormente l' accordatura ed intonazione.* V. *le sue* Lettere sugli organi, *p.* 56-58.

Le canne si dividono in *canne d'anima*, ed in *canne a lingua*, dette abusivamente *strument*. Nelle canne d' anima s' osservano: 1.° il *corpo*, ovvero la parte superiore della canna sino all' anima; 2.° il *piede*, col quale la canna viene collocata nel buco della tavola superiore del somiere per ricevere il vento alla sua intuonazione; 3.° la *bocca* al di sopra dell' anima, per cui il vento passa dalla fessura nella canna; 4. il *labbro*, è la parte compressa del cilindro, che trovasi al di sopra e al di sotto della canna; 5.° l' *anima* della stessa materia della canna, consiste in una tavoletta saldata fra il corpo ed il piede, essendo tagliata vicino al labbro in modo, che formi una stretta fessura, per cui il vento passa dal piede alla canna. Le canne a lingua hanno nella parte inferiore un canaletto a guisa di becco di oca, detto volgarmente *ancia*, coperta con una linguetta d' ottone, la quale vien messa in vibrazione dall' aria cacciata nell' imboccatura, producendo così il suono proprio di queste canne. Affinchè però tale linguetta abbia la conveniente distanza dal canaletto, si fissa la medesima con un filo d' ottone movibile, detto il *compressore*, che ivi si trova. Coll' alzare il detto filo s' accresce l' apertura e quindi il suono diventa più grave; e coll' abbassarlo, questa invece si diminuisce, e se ne ottiene un suono più acuto. Che se la linguetta troppo s' unisca al canaletto, o si scosti di troppo, più allora non hassi alcun suono. Il corpo delle canne a lingua è ordinariamente più corto di una terza o quarta parte di quello delle canne d' anima. Così p. e.

Digitized by Google

— *Bugie dei giornali.* — L'Inghilterra offre in questo momento alla Spagna danaro, vascelli e tutto ciò che vorrà. — Lord Rutland chiese al Re d'Inghilterra un'udienza a nome *dei* pari del regno contro la nomina del sig. Canning a primo ministro. (L'udienza fu chiesta a nome d'*alcuni* pari soltanto.) — Un movimento insurrezionale si manifestò in Portogallo a 15 leghe da Lisbona.

— L'interessamento generale volgendosi ora in tutto ciò che risguarda la spedizione di La Perouse, sul cui esito verosimile si vanno raccogliendo dati e si fanno di molte conjetture, si saprà al certo collo stesso sentimento che vive in Francia (a Bruisne presso Soissons) un vecchio che ne facea parte. Egli è il signor Droux ch'era addetto ai signori de La Borde. Dopo il loro naufragio fu sbarcato dall'*Astrolabio* in rada di Macao (China) il 1.° di febbrajo del 1787, per passare lo stesso giorno sul legno denominato il *Maresciallo di Segur*. S. M. degnò assegnargli una pensione sulla lista civile.

— L'*Étoile* ripete dopo il *Courier*, che il sig. di Cordova, già segretario dell'ambasciata spagnuola a Parigi, partì l'altrieri da Madrid. Il duca di Villa-Hermosa non tarderà anch'egli a partire. Dicesi che il sig. di Cordova fechisi a render conto della condotta da esso tenuta nella negoziazione dei 60 milioni di franchi ch'erano reclamati da una compagnia inglese a titolo di risarcimento per danni arrecati dalle ostilità della Spagna contro l'America. Quest'agente diplomatico si lusinga di provare al suo governo la falsità delle denunzie messe in campo contro di lui.

— Monsig. Mercy-Argenteau, nunzio apostolico presso la corte di Baviera, è arrivato a Monaco il 30 di marzo col suo seguito.

Utilissimo rendesi il frutto dell'agù dei mori, o sagù, che comincia ora a naturalizzarsi in Francia, affatto differente dalla pianta arborea indicato collo stesso nome de Rumph, di cui parla a lungo il signor Murray. È questo l'*holcus spigatus* dei botanici moderni, che Teofrasto chiamava il *panico degl' Indiani*. La semenza di tal prezioso cereale fu trasportata da Bornou e Tombauk, a Tunisi, a Tripoli e ad Algeri; ove quantunque non produca il 100 per uno, come nella sua terra originaria, dà almeno un raccolto di 50 a 60 per uno. Si semina tra marzo ed aprile in terreno umido, preparato come quello del *panicum miliaccum*, a cui rassomiglia allorchè è giunto all'altezza di 50 millimetri, e si raccoglie in ottobre. Esso cresce fino ad otto piedi di altezza e si ramifica, nè esige altra cura che strapparne le erbe nocive, ed innaffiarlo di quando in quando nella grande siccità. Da sole quattro spiche il sig. Fontanelle che il primo lo seminò nel 1819 nelle pianure di Narbone, ne ricavò 6959 granelli, e nel 1820 ne inviò al ministro dell'interno una quantità sufficiente a farne prova in diversi luoghi della Francia Meridionale.

I semi del sagù rassomigliano a quelli del grosso miglio; il loro colore è fra il grigio e l'azzurro con una macchietta gialla. Si mangia come il riso, e ridotto in farina se ne fanno paste anomatizzate. Sono adoperate sovente come analitici, e per tale proprietà i Tunisini lo chiamano sagù dei mori. Il sig. Barther che per 40 anni soggiornò in Africa, assicura di aver esso ben a ragione acquistato molta rinomanza come alimento e come medicina, dovendo egli a questo cereale la sua salvezza, dopo lunga e pericolosa malattia di petto che lo avea ridotto agli estremi.

Conchiudesi coll'osservare che il sagù contiene parti talmente nutritive, che solo due oncie cotte nel brodo sono bastanti a sostenere le forze dell'uomo più robusto per un'intera giornata. Gli Arabi di fatto, e molti abitatori delle contrade affricane, che obbligati sono a traversare vastissimi deserti, se ne servono nelle loro corse a preferenza di qualunque altro alimento.

— Consol. dell'11 — Cinque per 100, 100 fr. 15 c.
Idem Tre per 100, 70 fr. 75 c.

EDITTO. N. 532.

D'ordine dell'I. R. Trib. prov. in Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 29 ottobre 1826 dalla squadriglia di finanza per clandestina importazione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 23 di sale di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all'avvicinarsi della forza armata, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 6 dicembre 1826, n. 2, della ricettoria di Tirano, essere stata contro il medesimo invenzionato presentata ad esso Trib. dall'I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore, sig. Triacca a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre la confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 2379. 39 austr., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 9 maggio p. f. alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che esso invenzionato si ritenga caduto in commesso, ed essere stato deputato l'avvocato Rossi in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fine fu intimata per estratto la detta petizione fiscale onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo invenzionato, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune di Tirano, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 6 di febbrajo 1827.

Pollavini, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 10530.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'

---

la gran canna di *do*, chiave di basso sotto le righe, del trombone basso di 16 piedi, ha un corpo della lunghezza di circa 11 o 12 piedi. Tale differenza trovasi nella particolare struttura delle canne a lingua.

Le canne d'anima mantengono più lungo tempo l'accordatura che quelle a lingua; anzi quest'ultime vanno soggette a scordarsi, principalmente colla mutazione del tempo. Così p. e. il freddo le fa crescere di tuono, il caldo le fa abbassare. Una volta però tali canne siansi in ogni parte ridotte alle convenienti proporzioni, onde por rimedio alle accidentali alterazioni, non altro fa d'uopo che d'abbassare l'indicato filo d'ottone e di alzarlo per premere, giusta il bisogno, le linguette, ed ottenere in tal guisa l'ottimo accordo del dato suono.

I varj registri traggono il loro nome parte dallo strumento, di cui imitano o devono imitare il suono, parte anco dal grado di gravità della canna che rende il *do* chiave di basso sotto le righe. Una canna d'anima *aperta* al di sopra, la quale, cantando dalla sua anima, è lunga otto piedi e proporzionatamente larga, intuona appunto quel *do*, e dicesi *registro di otto piedi*. Per renderne un'ottava più grave, sarà secondo le regole della canonica doppiamente grande, ed in allora avrà il nome di *sedici piedi*. Da ciò rilevasi facilmente, che il registro di quattro piedi renderà l'ottava più acuta di quello di otto piedi. Ma tostochè una tal canna viene *chiusa* al di sopra, il suono diventa un'ottava più grave; per conseguenza la canna chiusa di *do* quattro piedi, rende il suono della canna aperta di *do* otto piedi, e via discorrendo. Per determinare il divario della grandezza della canne colla medesima quantità di suono, dirassi di una canna chiusa di 4 piedi *tuono di otto piedi*, e della canna chiusa di 8 piedi, *tuono di sedici piedi*.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera nuova intitolata *Il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo nuovo del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo*.

Teatro Re. Si rappresenta *La villanella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la Regina Cerva*, *con Girolamo capo-caccia*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Contraddizione e puntiglio*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Digitized by Google

I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Baldassare Moneta, di professione scoccaro, abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 10 del pross. futuro maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Minonzi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 maggio suddetto, alle ore 12, aula III, onde trattare il disimpegno del concorso con analoga convenzione, o procedere all' elezione di un amministratore stabile, od alla conferma del provvisoriamente destinato Ottavio Ciminaghi, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Geri, *consigl.*

EDITTO. N. 10235.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione n. 16, stesa alla ricettoria in Gallarate il giorno 1.° febbrajo p. p., per essere stati sorpresi nella notte del giorno 31 di gennajo ultimo scorso dalle guardie di finanza in vicinanza della così detta cascina Corta, territorio di Samarate, coi carichi da essi rispettivamente abbandonati e consistenti in sei così dette bricolle, nelle quali si riconobbe contenere caffè, del verificato peso di libbre 147, ed in una cestina contenente quattro pacchi di cotone filato bianco di proibita importazione, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati ad una multa eguale al doppio valore del cotone ed alla multa di lire duecento italiane pel contrabbando del caffè.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 28 p. f. aprile, ore una pom., aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Soprani vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Hisler, *consigl.*

AVVISO. N. 13205.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 25 e successivi del corrente aprile, alle ore 10 della mattina, nella casa n.° 1752, situata sulla Corsia del Broletto in Milano, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Banco di noce, scaffali, armadj, specchi, bauli, seggiole, quadri, cartine, tavoli, guardaroba, capi di vestiario, coperte, lenzuoli, cavezzi di tela, stoppa, camisce, fazzoletti, cavezzi di stoffa diversa, capi di rame, arnesi da cucina, candelieri d' ottone, tenaglia, botti, materassi, preponte, canapè, biancheria diversa.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile il giorno 6 aprile 1827.

Stampa, *segret.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 18 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	17	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	98	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	48	1/4	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	18	—	D.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	D.	Per un franco.
Livorno	30	6	04	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	90	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	85	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	1/4	D.	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	—	—	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	3/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 18 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo 1827 — 98 5/6
Idem 1.° aprile corr. — 98 —

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 36 63	lir. 32 66	lir. 34 86
Segale	» 18 10	» 16 67	» 17 57
Miglio	» 10 59	» 9 71	» 10 38
Melgone	» 15 23	» 12 59	» 14 32
Riso	» 52 97	» 49 43	» 50 94
Avena	» 13 16	» 13 02	» 13 27
Legumi	» 27 37	» — —	» — —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 17 aprile.

Arrivati. I signori
D' Henssens, particolare, da Bergamo, al n. 4925.
Mazza, avvocato, da Novara, al n. 1491.
Malone, possid., dal Piemonte, al n. 4673.
Finato, possid., da Verona, al n. 4767.
Rovida, possid., da Novara, al n. 2334.
Perego, possid., dal Piemonte, al n. 569.
Bianchi, possid., da Lugano, al n. 4006.
Frasi, professore di musica, da Novara, al n. 3281.
Arman, negoz., da Lugano.
Wetter, *idem*, da Berna.
Zeydler, dottore in legge, da Firenze.
Guillabert, viaggiatore di commercio, da Torino, al n. 4925.
Gauss, commesso di negoz., da Stuttgart, al n. 4203.

Partiti. I signori
Marchesa di San Romano, per Venezia.
Marchesa Cavalchini, per Valenza.
Legay d'Arey, colonnello in ritiro, per Torino.
Bartolomei, sotto-tenente, per Torino.
Roscow, gentil., per Genova.
Grammatico, professore di belle lettere, per Vigevano.
Brambilla, avv., *idem.*
Glowes Midleton, capitano marittimo, per Londra.
Angelini, possid. e negoz., per Genova.
Castelli, negoz., per Genova.

(Tratto dai fogli di Vienna.)

Per evitare qualunque collisione, rende noto il sottoscritto che intraprese sotto gli auspicj del sig. professore D. Giuseppe Kudler, e sulla seconda migliorata ed ampliata edizione ch' è tuttora sotto i torchi, la traduzione del suo *Commentario del Codice sulle gravi trasgressioni di polizia*, la quale vedrà la luce poco tempo dopo la pubblicazione dell' originale.

Vienna, 30 marzo 1827. *A. Cavaco.*

Da vendersi

Una coppia di cavalli baj e un carrozzino. Ricapito al n.° 634, Corsia di Porta Orientale.

Errata. — Nella *Gazz. di Mil.* del giorno 9 del corr., 1.ª linea della 4.ª pag., ove leggesi *fiorini* 1100 *all' anno*, leggasi *fiorini* 1000 *all' anno.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

È uscito in luce presso Gio. Pirotta, stampatore e librajo in Santa Radegonda, un opuscolo che ha per titolo: *Nuovo sistema di apparecchi contro i pericoli del fulmine ed il fingello della grandine, di G. Richardot, cavaliere ecc., capo battaglione al corpo reale dell' artiglieria.* Sistema appoggiato dall'autorità dell'accademia reale delle scienze in Parigi, ed adottata l' applicazione agli edifizi dell' arsenale di Langres, con apposita ordinanza del ministro della guerra. — Prezzo 75 cent. austriaci.

AVVISO.

Antico albergo del Falcone in Milano, nella contrada pure del Falcone.

Giulio e Pasquale fratelli Corsi, conduttori della locanda e trattoria del Popolo in Milano, non che dell' albergo del Sole in Lodi, si fanno un dovere di avvertire li signori nazionali e forestieri, che col giorno di lunedì, 16 del corrente mese, i medesimi divenendo anche i nuovi conduttori del suddetto antico albergo del Falcone, vi si troverà tutta la proprietà e prontezza nel servizio, scelte qualità di vini, perfetta cucina e comodo di scuderie e rimesse. I nuovi proprietarj del ripetuto albergo offrono di servire tanto a pasto che alla carta a prezzi modicissimi; con tal mezzo si lusingano di giugnere alla meta desiderata, cioè d' ottenere il comune aggradimento e favore.

I nuovi conduttori.

Da vendersi o livellarsi.

Possessione composta di prati buoni, e campi moronati e vitati, di circa mille pertiche, con case coloniche, casa padronale con tre bigattiere per 10 once ciascuna, situata nel piano di Colico, denominata Cascina *Sacco.*

Caseggiati, botteghe e sostre diverse alla riva di Colico, tanto unitamente che separatamente, anche da affittarsi al presente.

L' asta si terrà in Colico il giorno 26 aprile, e dovrà essere guarentita da sufficiente deposito.

La deliberazione verrà fatta al miglior offerente, se così parerà e piacerà, secondo i capitoli fin d' ora ostensibili presso i sigg. Giuseppe Venini in Domaso, e Giuseppe Oggioni in Colico, ed anche in Milano presso il sig. dott. Sacco, contrada Monforte n. 278.

D' affittarsi

Due mille pertiche circa prati cateccine, situate nel piano di Colico, divise in tanti lotti.

Si vuol affittare anche al presente un locale ad uso di teatro, con loggia, una stanza ed un camerino annessi, in un coi relativi siparj ed oggetti tutti inservienti all' andamento del medesimo. Tale locale, già servito per l' oggetto suddetto, è posto nella contrada di S. Nicolao al civico n. 2632, di proprietà del sig. Bacigalupi Antonio, a cui potrà dirigersi l' aspirante all' affitto.

D' affittarsi al presente.

Appartamento al primo piano verso strada, con scuderia per otto cavalli, rimessa e fenile, nella contrada di S. Bernardino delle Monache n. 2966; ricapito alla portinaja.

D' affittarsi in Monza

Appartamento in Monza fuori Porta de' Gradi n. 658, anche divisibile in due, con scuderia grande, rimesse ecc., e volendo con giardino, brolo e porzione di mobili.

Ricapito in Monza al portinaro di detta casa, in Milano, contrada della Biblioteca n. 3145.

D' affittarsi al presente in Carate, in Brianza, casino civile composto di sei stanze; ricapito al portinajo nella contrada del Monte al n. 1264

EDITTO. N. 11129.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe, Angiola e Carlo Torrachini, non che dell' avvocato Giovanni Pianezza, qual tutore della minorenne Brigida Torrachini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità della defunta Anna Torrachini, morta il giorno 28 gennajo, anno corrente, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 23 del p. f. mese d' aprile, alle ore 10, nell' aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte successive in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 27 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 10040.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti crediti, perchè compaja il giorno 16 maggio p. f., dalle ore 12 alle 2, all' aula II dello stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al loro prezzo nominale.

Da vendersi:

Due cambiali tratte da Gio. Battista Nodare, di Gandino, del giorno 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre dell' anno medesimo, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la 1.ª di milanesi lire 999 e la 2.ª di milanesi lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 314. 8.

Detto, residuo di lir. 752. 2. 1 di Milano, 22 novembre 1816, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 348. 11. 3.

Detto, residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 73. 6. 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di milanesi lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti, di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818 pel 31 luglio 1819, di mil. lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli, di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817 pel 31 gennajo 1818, di mil. lir. 1364. 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele, di Caravaggio, dell' 8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all' anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo, di Gandino, 15 aprile 1813 pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650. 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil. giudice di Clusone, 13 ottobre 1814, pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514. 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli, del fu Bernardo, di Clusone, 27 settembre 1814 pel 27 settembre 1815, di ital lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823 pel 28 novembre detto anno, di ital. lir. 45.

Cambiale tratta Antonio Brighenti, di Carrara, sopra Giovanni Battista Brighenti, da lui accettata, ordine La Croix, 12 luglio 1817 pel 31 agosto 1818, di ital. lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

MODRONI, *segret.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2144.

Per imbecillità si è dall' I. R. pretura in Tirano, con decreto d' oggi, interdetta a Maria Caterina del vivente Carlo Borseri di Mazzo la disposizione ed amministrazione de' suoi beni, e le si è destinato a curatore il di lei padre Carlo Borseri.

Del che si rende edotto il pubblico a sua diffidazione.

Tirano, dall' I. R. pretura, l' 11 aprile 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *cance. f. f. di pretore.*
Lambertenghi, *asc. sussid.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8284.

Dall' I. R. pretura in Romano viene eccitato chiunque credesse d' aver diritto alla eredità di Giacomo Valsuani, di Martinengo, ivi morto nel giorno 23 novembre 1826, sia nella qualità di erede o di creditore, di insinuare le sue pretese colle debite giustificazioni nanti la pretura stessa nel termine di un anno, nel qual termine viene eccitato ad insinuarsi Michele Valsuani, figlio del predetto defunto Giacomo, ora assente e di ignoto domicilio, e chiunque dipendente dal detto Michele Valsuani, sotto comminatoria che spirato detto termine sarà aggiudicata l' eredità del detto Giacomo a quelli che si saranno insinuati, ed avranno giustificato il proprio diritto alla medesima.

Dall' I. R. pretura in Romano il 27 dicembre 1826.

SONSIS, *pretore.*
PIACENZI, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 350.

Per parte dell' I. R. pretura di Menaggio si deduce a pubblica notizia, che essendosi accordata, sopra istanza volontaria di Bartolommeo Leoni, nella duplice sua rappresentanza di tutore del minorenne Bernardo, e procuratore di Giovanni, fratelli Leoni, non che di Giovanna, maritata Pizzala, Maria Elisabetta, maritata Bordoli, e Caterina, maritata Pizzala, tutti figli ed eredi del fu Vincenzo Leoni, rappresentati dall' avv. Della Torre, la subasta giudiziaria delli sottodescritti beni immobili; avrà questa effetto nel comune di Ossuccio il giorno 24 e successivi del futuro aprile, alle ore 10 antimeridiane, col mezzo di un commissario delegato di quest' I. R. pretura, a prezzo non minore della stima, sotto le ulteriori seguenti condizioni.

Capitoli della vendita.

1.° Chiunque vorrà aspirare sia alla totalità, sia a porzione degli stabili da vendersi, dovrà, all' atto dell' offerta, depositare presso il delegato giudiziario per l' asta un ottavo del prezzo risultante rispettivamente dall' atto di stima ed indicato nell' editto, ovvero presentare in forma legale una fidejussione, che sia benevisa ai venditori che si troveranno presenti all' asta, od a chi legittimamente li rappresenterà.

2.° Tale deposito verrà scontato al deliberatario sul prezzo da pagarsi, e come abbasso

3.° Gli stabili sopraddetti e descritti nella relazione di stima Bernarda, perito agrimensore approvato, esclusi i frutti attualmente pendenti, si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui sono, e coi pesi ad essi inerenti, ed il compratore sarà investito di tutti i diritti ed eccezioni competenti sui medesimi, dietro assegno da farsi dai venditori o loro rappresentanti a chi ecc., e ne avrà il godimento col giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827.

4.° Le imposte ordinarie e straordinarie, e di qualsivoglia natura, saranno a tutto carico del compratore contando dal primo gennajo suddetto 1827.

5.° Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in buoni danari effettivi d' oro e d' argento al corso della vegliante tariffa monetaria, al delegato giudiziale all' asta, od alla pretura, o a chi sarà dichiarato di ragione, mediante il preavviso di giorni venti, sotto comminatoria, che in caso di mancanza di pronto pagamento, chi avrà fatto il deposito incorrerà nella perdita dello stesso, e chi avrà presentata una fidejussione sarà sottoposto a tutte le spese ed a tutti i danni di un secondo incanto, che avrà luogo in ambidue i casi; nel primo senza riguardo all' offerta fatta dal deliberatario nel precedente incanto, e nel secondo anche a prezzo minore della stima.

6.° Sulla totalità o porzione del prezzo che sarà dovuta, corrisponderà il compratore di rata in rata di tempo, cioè di mese in mese fino al fatto definitivo pagamento, sia al venditore od ai venditori, l' interesse del cinque per cento, salvo ai medesimi di agire in competente sede di giudizio pel conseguimento del prezzo stesso, senza che i venditori siano tenuti contabili in faccia a chicchessia.

7.° Resta riservato ai venditori il dominio degli stabili venduti fino all' effettivo totale pagamento del loro prezzo

8.° Dal giorno della deliberazione in poi gli stabili rimarranno a tutto rischio e pericolo del compratore o compratori.

9.° Tutte le spese di perizia e d' ufficio relative all' atto d' asta, comprese quelle della pubblicazione ed intimazione degli editti, e le successive per l' acquisizione del dominio, saranno a carico del compratore o compratori.

Elenco dei beni da subastarsi.

1. Prato con noci ed un castano, non che fabbricato annesso ad uso di stalla e fenile, ed altro ad uso di seccar le castagne, denominato *Sui Monti di Cassina*, descritto nelle tavole censuarie del comune di Ossuccio al n. 51 sub. 1, 2, di pert. 2 t. 4, censito sc. 8 2; e sub. 2, di pert. 1 3, sc. 2. 47, formanti in tutto pert. 3. 7, sc 11. -. 7.

Confina a levante prato di Carlo Somalvico a linea di termine di vivo, ed in parte a muro di edifizj lasciati; a mezzogiorno prato di Antonio Fasola in linea del godimento; a ponente prato di Bartolommeo Leoni a linea di tre termini vivi, ed a settentrione strada fino a quella.

Il primo caseggiato rustico consiste in stalla con uscio in due ante attraversate con suolo di terra, soffitta di bastardotti, mangiatoja con fondo e parapetto di muro, e corrente di legno, e fenile superiore coperto di tetto di paglia.

Il secondo fabbricato rustico; a levante del suddescritto stabile della superficie di tav. 1 piedi 6, consistente al pian terreno in n. 1 casello del latte con porta di un' anta nella parte di levante, suolo di spezzami e soffitta a volta, superiormente fenile di ragione di Carlo Somalvico.

2. Seccatojo delle castagne con altro stanzino attiguo per ripostiglio, con porta in due ante attraversate, suolo di spezzami, e coperto a tetto di lastre sostenuto dall' occorrente legname in opera.

Il suddetto fabbricato confina a levante col regresso promiscuo tra questa ragione, Giacomo Pizzala e Carlo Somalvico a muri compresi; a mezzogiorno ed a ponente col prato del suddetto Somalvico a muri compresi, ed a tramontana terrapieno a muri come sopra.

Desunti i parziali prodotti del descritto fondo, e fatte le opportune deduzioni del carico prediale, spese di coltivazione, casi fortuiti ed annue riparazioni, risulta del valor capitale di austr. lire 789. 13.

3. Pascolo con cespugli, detto *Serta della fontana di Cassina*, pert. 1 tav. 12 circa, non intestato a questa ragione ma pacificamente goduto, ed a cui fanno coerenza, a levante termina in punta colla strada e col prato del sig. Bartolommeo Leoni; a mezzogiorno col fondo del suddetto Leoni a linea del godimento; a ponente colla valle detta di Sala, che serve di confine col comune di Sala fino a quella, ed a settentrione strada sino a quella, risultato del valore depurato come sopra di lire 22 40.

4. Prato in pendenza con castani novelli, detto *Chisoja*, in mappa di Ossuccio suddetto al n. 46, di pertiche 8, tav. 0 172, coll' estimo di sc. 4. 0. 0 172, confina, a levante col prato di Fasolo Antonio in parte a sentiere dividente, ed in parte a linea del godimento; a mezzo giorno col prato di Paolo Bordoli a siepi dividenti; a ponente colla strada sino a quella, ed a settentrione beni dell' oratorio di Ossuccio a siepe come sopra, risultato del valore capitale lir. 212 64

Casa d'abitazione posta nel comune di Ossuccio, e descritta nelle tavole censuarie di quel comune al n. . . . di C., coll' estimo di sc. . . . consistente, al pian terreno in stanze per cantine con porta in due ante foderate, suolo di spezzami, soffitta di travetti ed assi, scala di legno in ascesa sul primo piano e cantina attigua, con suolo e soffitta come sopra.

Primo piano: ampia stanza per cucina con porta dalla parte di ponente contornata di savizzo con due ante foderate, suolo di cotto, cammino con coppi di cotto in telaro di legno, due finestre con ferriata e telaro per l' impannata, e scuri in due ante, e soffitto di travetti ed assi; scala di legno con cui si arriva al secondo piano superiore, consistente in tre stanzette da letto, divise da tavolato con assi d' anta, e finestre con scuri in due ante, soffitta di travetti, ed assi, superiormente tre piali morti, e tetto di lastre in due ale.

Tutti i descritti luoghi coi loro suoli e soffitte sono in buon essere di riparazioni, e le aperture di porte e finestre sono munite dei loro serramenti, ed i muri sono intieramente stabiliti.

Il suddescritto caseggiato confina; a levante col fabbricato dei fratelli Castelli a muri comuni sino agli appoggi; a mezzo giorno strada a muri compresi; a ponente fabbricato di Gio. Batt. Leoni a muri comuni, ed a settentrione strada.

Istituito come sopra un calcolo sull' annuo affitto di cui è risultato suscettibile, e premesse le opportune deduzioni, risulta del valore capitale di lir. 735. 10.

Ricapitolazione dei sopra descritti stabili.

N. 1. Prato detto *Sui monti di Cassina*, lir. 789. 18.

2. Pascolo cesp.°, detto *Serta*, lir. 22 40.

3. Prato con castani fruttiferi detto *Chisoja*, lir 212. 64.

4. Casa d' abitazione, lir. 735. 10.

Totale, lir. 1759. 32.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo ed inserito per tre volte in tre diverse settimane nella *Gazz. di Mil.* a cura delle parti istanti.

Menaggio, dall' I. R. pretura li 27 febbrajo 1827.

Per l' I. R. cons. pretore amm.°
BARUCCHELLO, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 1240-1268.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda insinuata da Bortolo Bonetti, possidente in Zogno, rappresentato dall' avvocato Antonio Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 6 giugno prossimo alle ore nove di mattina si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti in tre distinti lotti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio dei minori di Cristoforo Rossi e della fu Maria Piantoni, rappresentati dal curatore speciale Gio. Battista Foresti e di detto Cristoforo Rossi di Vertova, i quali stabili sono stimati giudizialmente in lir. 16404. 22 austr.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto luglio prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a tutti i creditori assenti ed ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Volpi nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i ripetuti stabili.

Capitoli per la vendita.

1.° I detti immobili verranno subastati e deliberati rispettivamente in tre lotti distinti, come vengono infra indicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito colla suddetta stima e come infra, ecc.

2.° Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

Digitized by Google

3.° Le spese di procedura si pagheranno al procedente a conto di prezzo a norma della liquidazione giudiziale ed in seguito alla graduatoria.

4.° Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione in seguito all' adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5.° Rimarranno a carico del deliberatario, e senza diminuzione di prezzo, gli atti di immissione in possesso, trascrizione all' ufficio ipoteche, e così i pesi tutti di qualunque natura cui fossero soggetti i detti fondi ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi, tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno fare eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria nel termine di legge.

6.° I detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza nessuna garanzia del ridetto Bonetti e dei creditori ipotecarj, e tali quali sono, e come si trovano al momento della delibera, e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore, che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degli immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e non a misura, nè per qualunque peso o servitù apparenti e non apparenti, indicate e non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell' acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto, e col censo che loro rispettivamente aspetta e può competere ed incumbere, senza potere accampare pretesa o modificazione di sorte, nè arrecare in verun caso molestia veruna al detto Bonetti, e a tutti i creditori ipotecari, anche nel caso che detti immobili fossero affittati.

7.° Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall' acquirente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

8.° Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto dovrà dal giorno della delibera pagare l' interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria passata che sarà in giudicato.

9.° Fino a che il deliberatario o deliberatarj avranno estinto l' intiero prezzo delle loro offerte od interessi non potranno portar pregiudizj o dissipazioni di fabbriche nelle case ed edifizj, nè tagli od estirpazione di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando, in caso contrario, al Bonetti ed a chiunque interessato di esercitare esecutivamente al presente capitolo e relativa delibera che avrà fatta, gli atti competenti di riparo e repristino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10.° Mancando gli aggiudicatarj di dare pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi ed anche alla rivendita degli stabili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo ed a tutte loro spese e danni, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11.° Tutti i premessi capitoli si ritengono corrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento e separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue l' indicazione degli immobili da vendersi.

Lotto I.

1. Campo alla Casa dei Moroni, arativo, di pert. 2 circa, a cui da ogni parte Cristoforo Rossi debitore, posto in Vertova.

2. Pezzo di terra detto Salecchio, arativo e moronato, di pert. 3 t. 12 circa, posto in Vertova Colzate; a cui confina da mattina beni del beneficio parrocchiale; a mezzogiorno strada; a sera la Misericordia.

3. Pezzo di terra detto Barisel, con casa e fenile, arativo, prativo e boscato, di pert. 26 circa, posto nel comun di Vertova, al quale confina a mattina fratelli Gualdi; a sera comune; a mezzodì ed a monte strada.

4. Brolo cinto di muro, posto in Vertova, moronato, di pert. 2 circa, confina a mattina fratelli Balini; a mezzodì beneficio parrocchiale di Vertova ed a sera Bortolo Gualdi.

5. Orto posto in Vertova, cui da mattina Gio. Grazioli; a mezzodì Maddalena Fedeli ed a monti fratelli Ruggeri.

6. Pezzo di terra detto Follo di panni, posto in Vertova, di circa 1 pert., cui da mattina Bernardino Rensi e Giovanni Mistri, ed a sera Giacomo Guerini.

Lotto II.

7. Edifizio di follo con caldaja rame di pesi 20 e con tutti gli utensili aderenti al follo, posto in Vertova, cui da una parte fiume Vertova e dalle altre parti strada e Rossi.

8. Pezzo di terra detto Filanda, posto pure in detto comune, di pert. 9 circa, cui a mattina confina strada e valle; a mezzogiorno strada; a sera Andrea Rosati, prativo e moronato.

Lotto III.

9. Pezzo di terra denominato Scabli, con stalla, prativo e boschivo, posto nel comune di Vertova, al quale confina a mattina la Misericordia di Vertova; a mezzodì Paolo e prete Pietro fratelli Strada, ed a sera la comune di Vertova, di pert. 234 circa, ma tale come fu acquistato dal sig. Alberto Rillosi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, inserito per tre volte consecutive ed in tre settimane distinte nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d' indizj della provincia a diligenza dell' avvocato Claris.

Gandino, dall' I. R. pretura il 23 marzo 1827.

Negri, *f. f. di pretore.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1278 e 1279.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda presentata da Antonio, Bernardo Giuseppe Motta, Giovanna moglie di Pietro Testa, Rosa moglie di Silvio Caccia, quest' ultima rappresentata dal di lei tutore Gaspare Ruspini di Gandino, difesa dall' avvocato Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 8 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degl' immobili sotto descritti, stati oppignorati dagl' istanti a pregiudizio di Anna Maria Gusmini vedova di Luigi Bonandrini, Gio. Battista Perani, curatore speciale dei minori fu Luigi Bonandrini, Giuseppe, Antonio, Aurelio Bonandrini, Anna Maria Bonandrini Perani ed Elisabetta Bonandrini Balini di Casnigo, ad accezione di quest' ultima domiciliata in Vertova, stimati giudizialmente in lir. 18,638. 57 austr.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto luglio prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a tutti i creditori assenti ed ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Ruggeri nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili ripetuti.

Capitoli per la vendita:

1. Li detti immobili verranno subastati e deliberati tanto complessivamente che ripartitamente, come vengono infraindicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito colla suddetta stima e come infra ecc.

2. Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

3. Le spese di procedura si pagheranno ai procedenti a conto del prezzo a norma della liquidazione ed in seguito alla graduatoria.

4. Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione, in seguito all' adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5. Rimarranno a carico del deliberatario e senza diminuzione di prezzo gli atti d' immissione in possesso, trascrizione all' ufficio ipoteche, e così li pesi tutti, di qualunque natura, cui fossero soggetti i detti fondi, ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno far eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria a termini di legge.

6 Li detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza veruna garanzia dei ridetti Motta e dei creditori ipotecarj, e tali quali sono e come si trovano al momento della delibera e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degl' immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e non a misura, nè per qualunque peso e servitù, apparenti o non apparenti, indicate o non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell' acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto e consenso che loro rispettivamente spetta, e può competere ed incumbere, senza potere accampare pretesa o modificazione di sorta, nè arrecare in verun caso molestia veruna ai detti istanti Motta, ed a tutti i creditori ipotecarj, anche nel caso che detti immobili fossero affittati.

7. Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall' acquisitore agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

8. Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto, dovrà dal giorno della delibera pagare l' interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

9 Fino a che il deliberatario o deliberatarj non avranno estinto l' intiero prezzo delle loro offerte ed interessi, non potranno portar pregiudizj e dissipazioni di fabbriche nelle case ed edifizj, nè tagli od estirpazioni di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando, in caso contrario, ai Motta ed a qualunque interessato di esercitare esecutivamente al presente capitolo e relativa delibera che verrà fatta, gli atti competenti di riparo, repristino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10. Mancando gli aggiudicatarj di dare pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi, ed anche alla vendita degli sta-

Digitized by Google

bili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo, ed a tutte loro spese e danni, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11. Tutti i premessi capitoli si ritengono cotrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento o separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi:

Pezzo di terra prativo aratorio, posto nella comune di Casnigo in contrada di Castello, detto il Castello, con cascina masserizia, di pert. 40 circa, a cui da mattina eredi di Andrea Franchina; a mezzodì quella comune; a sera e monti strada pubblica.

N. 251. Casa con orto a Zambla, fabbricato, ortivo, confina a mattina strada; a sera Francesco fu Antonio Giorgi, scut sc. 154. 3. 6.

» 252. Maderne, prativo ed adacquativo, confina a mattina Alessandro Franchina, ed a sera parte Gio. fu Pietro Imberti e Gio. Battista del fu Francesco Grassi, parte boschivo, scut. sc. 146. 6.

» 258. Nei foppi del Castello, arativo, confina a mattina Pietro di Gio. Franchina; a sera Gottardo Imberti, Pietro fu Pietro Perani ed altri, scutato sc. 22. 12. 46.

» 259 Cluzzale, arativo, confina a mattina Cluzzale, parte Gio. Andrea fu Lorenzo Cattaneo; a sera Misericordia di Leffe, scutato sc. 1. —. 9. —. 12.

» 262. A Marello, aratorio, confina a mattina Sebastiano Bonandrina; a sera incesso, scut. sc. 1. 6 14. 1. 7.

» 263. Mezzo li Campi, arativo confina a mattina Antonio Bonandrini fu Celestino; a sera incesso, scutato sc. 1. —. 7. 5. 5.

» 264. In detto luogo, arativo, confina a mattina Misericordia di Casnigo; a sera incesso, scutato sc. 1. —. 5. 2. 5.

» 265. In detto luogo, arativo, confina a sera incessio, scutato sc. 1. —. 6. 2. 6.

» 266. In Folci, piantagiume, confina a mattina eredi di Michele Bonandrini, e parte comune, ed a sera la strada e Bortolo Franchina fu Bernardo, scutato scudi 3. —. —. 3. 1.

» 267. Mezzo li Campi, arativo, ripivo, confina a mattina arciprebenda di Negro; a sera Misericordia di Casnigo, e seconda porzione parrocchiale di Gandino, scutato sc. 1. 6 —. 9. 2. 6.

» 268. Nei Foppi del Castello, arativo, confina a mattina Pietro Franchina; a sera Pietro Cattaneo e Giacomo Zilioli, scutato scudi 3. 6. —. 15. 24.

» 269 Campiolo, vanghivo, confina a mattina e sera comune; a mezzodì Alessandro Bonandrini, scutato sc. 1. —. —. 5. 1.

» 1838. Prato da Mel, con simile prativo fabbricato, scutato scudi 30. —. 223. 15.

314. Mezzo li Campi, arativo, levato da Bonandrini Prete Gio. il 29 maggio 1812, scutato sc. 1. 12. —. 6. 5. 4.

» 291 Nella via di Cazzano, arativo, levato da Ruggeri Santo nel 1812, scutato sc. 1. —. 6 2 5. 6.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive, ed in tre settimane distinte, nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d'Indizj della provincia a diligenza dell'avvocato Claris.

Gandino, dall'I. R. pretura, il 25 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13588.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Gaetano Fernandez, negoziante, già domiciliato sulla piazza della Biblioteca al civ. n. 3128, di questa città, ed ora assente, essere stato presentato allo stesso tribunale dal cavaliere Francesco Frapoli, possidente, abitante pure in questa città nella contrada di S. Gio. alla Conca n. 4139, col mezzo del di lui patrocinatore avv. Pinaroli, un libello in punto che gli venisse accordata la prenotazione sugli stabili di ragione dell'assente, situati nella giurisdizione di questo tribunale, a cauzione del di lui credito di ital. lire 4000 ed interessi del 5 per cento dal giorno 3 p p. marzo, nascente da vaglia 3 marzo 1824, rilasciato dallo stesso assente, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente Fernandez, che con decreto d'oggi si è da questo tribunale assecondata la dimanda del Frapoli, e che si è ordinato che un esemplare della petizione di esso col decreto anzidetto sia intimato all'avvocato Ambrogio Quadri, che è stato costituito e nominato a pericolo e spese in curatore di esso assente, affinchè lo rappresenti nell'oggetto di cui si tratta.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto assente Fernandez, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 13587.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Gaetano Fernandez, negoziante, già domiciliato sulla piazza della Biblioteca al civ. n. 3128, di questa città, ed ora assente, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dal caval. Carlo Francesco Frapoli, possidente, abitante pure in Milano nella contrada di S. Gio. alla Conca n. 4139, col mezzo del di lui patrocinatore avv° Pinaroli, un libello in punto che gli venisse accordata la prenotazione sugli stabili di ragione dell'assente, situati nella giurisdizione di questo tribunale, a cauzione del di lui credito di it. lir. 12000 ed interessi del 5 per 100 dal giorno 1.° marzo p. p. in avanti, nascente da vaglia 1.° marzo 1823, rilasciato dallo stesso assente, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Fernandez, che con decreto d'oggi si è da questo tribunale assecondata la dimanda del Frapoli, e che si è ordinato che lo stesso decreto e la petizione relativa siano intimati all'avvocato Ambrogio Quadri che si è costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti nell'oggetto di cui si tratta.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto assente Fernandez, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 15012.

L'I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra istanza di Maria Macchi vedova Besozzi, difesa dall'avvocato Guangiroli, venne accordata la prenotazione sugli stabili di ragione del suddetto latitante, ubicati nella comune di Trezzo, per la somma di milanesi lir. 4500 risultanti da vaglia, interessi del 5 per cento dal 1 settembre 1826 in avanti, e relative spese di procedura occorse ed occorribili, con ordine all'I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, deputato in curatore l'avvocato Gaudenzio Fantoli a pericolo e spese del suddetto latitante, acciò lo rappresenti in giudizio nelle vertenze che saranno in detta materia agitate avanti questa pretura, locchè si rende noto mediante pubblicazione del presente editto al suenunciato Gaetano Fernandez, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che si rendessero necessarj nell'oggetto.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall'I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Il pretore LEVISI.
(1.ª *Pubb.*) MARIS, *cancell.*

EDITTO. N. 1920.

Dall'I. R. pretura in Romano si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, sopra l'eredità lasciata da Antonio Vacchi, di Pumenengo, morto il giorno 7 settembre 1820, senza testamento, che debbano comparire nell'ufficio della pretura stessa la mattina del 28 aprile p. f. alle ore 8 per insinuare e provare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, restando l'eredità esaurita dal pagamento dei creditori che si saranno insinuati, perderanno i non comparsi ogni loro azione, se non in quanto saranno garantiti coi diritti di pegno o d'ipoteca.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti in Romano, in Pumenengo e nella R. città di Bergamo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio di Bergamo.

Romano, dall'I. R. pretura, il 20 marzo 1827.

SONSIS, *pretore.*
PIACENZI, *cancell.*
(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, e spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	19 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 7.5	+ 13,0	Nord	Piovoso-Nuv. rotto
	20 „ 5 1/2 mattina	„ 27, „ 7,3	+ 9,0	Est	Nuvolo.

Svezia.

Stocolma 25 marzo.

In occasione del passaggio del Re a Friedrichshal, tornando di Norvegia, S. M. assegnò una forte somma per restaurare gli antichi edifizj di quella città.

— Il sig. Hagermann ricco banchiere stabilito a Parigi, ha in animo di ritornare in Iscania sua patria. Egli comperò un podere presso Ystadt, e fece appigionare una casa a Stocolma.

Prussia.

Scrivono da Berlino che S. A. I. l' arciduchessa di Meclenburgo partì il 3 d'aprile alla volta di Strelitz. S. M. la Regina vedova di Baviera abbandonerà Berlino il 18 corrente. Dicesi che S. M. l'Imperatrice regnante di Russia, non potrà, siccome si sperava, recarsi questa primavera a Berlino; e attesi gl' incomodi della sua gravidanza, il di lei viaggio ai bagni di Ems è stato sospeso.

Portogallo.

Lisbona 23 marzo.

Una proposta della più alta importanza fu presentata jeri alla camera dai deputati F. I. Maja, generale Claudino e visconte di Fonte-Arcada. Questa proposta fu consentita all'unanimità. Essa ha per iscopo d' invitare tutti i ministri a recarsi nel seno della camera, affine di render conto dei motivi pei quali essi trascurarono finora di presentare i loro *budjet* dell' anno corrente, e di eseguire gli articoli della carta che impongono l' obbligo di determinare *annualmente* le spese pubbliche e le forze di terra e di mare ordinarie e straordinarie. Si stabilì una seduta *ad hoc* per dopo domani mattina, lunedì. *(Vedi più abbasso.)* Questa circostanza straordinaria darà probabilmente ai deputati l' opportunità di volgere la loro attenzione negli oggetti più importanti della politica interna ed esterna.

Nell' adunanza del giorno prima, la camera stessa aveva già scartato, colla maggioranza di 87 voti contro 5, una idea di legge ministeriale in due articoli, avendo per iscopo di supplire al difetto di presentazione del *budjet* generale dello Stato, rivestendo il ministero di una specie di potere dittatoriale per tutti i rami dell' amministrazione delle finanze nazionali, per le esazioni e per le spese del tesoro pubblico. La votazione si fece per appello nominale.

— Il quartier generale dell' esercito inglese è a Leiria, e il grosso dell' esercito è stanziato a Tomar e a Santarem. Si sparse nel pubblico che quel quartier-generale non erasi portato da Coimbra a Leiria che pel motivo che nella prima di quelle due città i foraggi sono rari; ma il fatto sta, che si vuole avvicinare l'esercito alla provincia dell' Alemtejo, temendosi una nuova invasione in quella provincia. *(Étoile)*

Altra del 26.

(Étoile) — Parecchi dei prigionieri di guerra fattisi nell' ultima campagna, essendosi richiamati all' ambasciatore di Spagna come essendo sudditi-nati di S. M. Cat., la principessa reggente ordinò che questi individui fossero ammessi a far valere i loro titoli presso il detto ambasciatore.

— S. A. R. sancì e fece pubblicare nella gazzetta officiale la legge ammessa dalle due camere per regolare la dotazione della famiglia reale. Osservasi che la regina donna Maria II non è più compresa nelle disposizioni di questa legge.

— Tutti i ministri si recarono jeri alla camera dei deputati per udire il rapporto della giunta delle finanze, che fu letto dal segretario Baroso. Giusta il bilancio degli introiti e delle spese presentato dal governo, la giunta propose d' assegnare le seguenti somme ai varj ministri — dell' interno, 6,300,000 fr. — della giustizia, 1,800,000 — della guerra, 24,000,000 — della marina, 6,500,000 — degli affari esteri, 2,000,000 — delle finanze, 22,500,000. — Risulta da questo quadro che la legge determina la somma delle spese totali per l' anno 1827, a circa 62 milioni di franchi. — L' articolo secondo della legge medesima valuta gli introiti totali nell' anno corrente a circa 50 milioni di franchi; il 3.° articolo prescrive che il *deficit* sarà supplito col prestito che il governo è autorizzato ad aprire.

— Il sig. Teixeira Leomil depose sul banco della camera dei deputati un' idea di legge che prescrive l'immediato sequestro sui beni dei Portoghesi accusati di ribellione, per essere poi venduti,

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

I. R. Teatro alla Scala.

***Il Montanaro** opera comica, con musica di Mercadante. — **Pietro di Portogallo**, composizione mimica di Taglioni.*

I nuovi spettacoli trovarono il termometro dell' opinione abbassato. Parlando dell' opera, si ricusava d' associare l' idea degli elementi che la compongono, a quella d' un esito felice. La musica era già giudicata prima che udita; i cantanti lo eran del pari. La musa dell' armonia negando a Mercadante novità di pensieri, giustificò quest' anticipazione di giudizio. Reminiscenze sottentrarono a inspirazioni. Egli si lasciò trascorrere in quelle con sovverchio abbandono. La mente di lui non ebbe la calma che convenivasi nella scelta. Il pubblico se ne avvide. Posto in diffidenza da prima, parve non voler transiger poscia nè pure sui punti ove l' imitazione era dubbia, o non era colta infragranti. Ciononondimeno la composizione non soggiacque ad uno di quei severi giudizj, che si potrebbero intitolare tremendi. È vero che alcuni cenni avvertivano a quando a quando il maestro, che non avrebbe potuto chiedere una patente d' invenzione; ma è altresì vero che alcune cose furono applaudite e che nei pezzi concertati si è riconosciuta la *fattura* di chi sa molto addentro nell' arte difficile di ben combinare l' istrumentazione col canto.

Ma per esser giusti siasi imparziali. Se per le imitazioni Mercadante non è scusabile, può esserlo pel resto. Vediamo in qual condizione ci si trovasse quando scrisse la prima nota. Le virtuose con voce da soprano che si aspettavano, non potevano trovarsi qui precisamente all' aprirsi della stagione (*a*). Ignoriamo se questo caso avrebbesi potuto antivenire; ma il fatto sta che non potevasi disporre per il momento che d' un contralto, graditissimo in vero e pieno di soavità. Al suo posto, sotto spoglie virili, in contatto con voci che contribuiscano a dar risalto alla sua, la Lorenzani sarà sempre ornamento prediletto nell' opera seria. Uscita dalla sua sfera, do-

(a) *Son già fra noi la Ferron e i conjugi Rubini, con che si empiranno quanto prima i vacui. È già in prova la* Donna del Lago, *che credesi potrà prodursi nella prossima settimana.*

Digitized by Google

e il prodotto distribuito a quelli che furono danneggiati dalle loro ruberie.

— Scrivono da Madrid che il numero dei rifuggiti portoghesi in Ispagna aumenta ogni giorno in modo sì notabile, che ne fu stabilito un nuovo deposito a Palencia nella Vecchia-Castiglia. Pare però che in questo non ci avrà che impiegati civili, ecclesiastici e cittadini, poichè i militari saranno tutti spediti ai depositi già assegnati nelle provincie della Riosa e di Soria.

Spagna.

Madrid 3 aprile.

La gazzetta annunzia che l'esercito d'osservazione al Tago si raccolse il 19 di marzo nella pianura d'Alcova per celebrarvi l'anniversario della nascita della Regina. — Dopo le evoluzioni, fu imbandito un pranzo a tutte le truppe, e si fecero lietissimi brindisi agli augusti Sovrani e a tutta la reale famiglia. — Il generale Rodil scrive che la 1.ª brigata sotto ai suoi ordini, stanziata a Caceres, celebrò essa pure degnamente questa festa.

— Dicesi che il nostro governo abbia ricevuto per mezzo de' suoi agenti a Londra e per la via di Parigi, l'avviso officiale che il governo inglese prepara uno sbarco sulle coste di Gallizia e di Murcia.

— Corre voce che Silveira, cui supponevasi partito dalla Gallizia per la Francia con un passaporto e colla destinazione per l'Havre, siasi recato, travestito da pescatore e sopra un battello piatto, negli Algarvi, ove si sarebbe unito ad uno stuolo numeroso d'insorgenti.

— Il generale Longa non va già all'Avana come si era annunciato. Egli è nominato capitano-generale di Valenza, in vece del generale O' Donnel.

Barcellona 4 aprile.

La *Quotidienne* annunzia che il colonnello francese, comandante di questa piazza, pubblicò un avviso che ingiunge ai Francesi d'ambo i sessi e d'ogni condizione, non inscritti sul registro della divisione di Catalogna, di presentarsi nello spazio di 48 ore allo stato-maggiore della piazza, muniti dei loro passaporti, per farli vidimare, e perchè sia presa nota dei nomi e qualità di ciascun d'essi.

Inghilterra.

Londra 9 aprile.

I consolidati erano a 83 1/4 per maggio, e a 83 a contante; ma vendite considerabili e vociferazioni, fra cui quella della demissione del sig. Canning, gli hanno fatti ribassare a 82 7/8 — 82 3/4.

— Il lord cancelliere e il conte Bathurst ebbero jeri un'udienza dal Re; il visconte Grenville ebbe un colloquio sabato col signor Canning, con cui lavorò lo stesso giorno l'ambasciatore di Spagna.

— Il cancelliere dello scacchiere avea annunziato sabato che avrebbe oggi seduto al tribunale, in conseguenza di che molte cause importanti eransi preparate; ma egli ha fatto poscia avvertire questa mattina di buon'ora che l'udienza era differita. Si attribuisce generalmente la cagione di questo contr'ordine alla convocazione d'un consiglio di gabinetto per oggi.

— Il *Globe and Traveller* annunzia in data di Gibilterra 19 di marzo: « L'arrivo d'un corriere di gabinetto spagnuolo venuto da Madrid in 3 giorni con dispacci pel console, fece qui gran senso. Dicesi che avesse lettere anche per sir Giorgio Don, che gli furono recate immediatamente a S. Rocco, sua residenza. Appena ricevute, sir Giorgio tornò in città ed ordinò che vi si trasportassero pure le sue mobiglie; ciò che si è fatto jeri e oggi. »

— L'ultimo numero del *Mensagero Argentino* non pubblica che la costituzione di Buenos-Ayres sancita dal congresso: essa è divisa in 191 articoli.

— Il rapporto presentato nel mese di gennajo scorso dal ministro della marina della repubblica messicana contiene particolari sullo stato delle forze marittime del Messico; eccone un transunto: « Un vascello, una fregata, 2 corvette, 4 brichi, 5 goletta, 4 cannoniere, 2 corriere di California e 4 barche da trasporto disarmate compongono al presente la marina militare della repubblica. Questi bastimenti furono occupati nell'anno scorso a star nei due mari di crociera, in viaggi, in scoperte idrografiche, in trasporto di danaro, d'armi e di truppe su diversi punti della costa. — Il *budjet* della marina durante l'esercizio del 1827 al 1828 ascende a 1,309,045 piastre, giusta lo specchio circostanziato che sta unito a questo rapporto. — Il governo ha creduto di doversi occupare d'un ordinamento che sortirebbe il doppio oggetto di diminuire le spese indispensabili per la conservazione delle sue forze marittime, e di tenerle sempre pronte a fare ad ogni istante il servizio che potesse essere necessario. Deriva da ciò che non si può da noi rinunziare al contingente di 900 uomini di marina, proposto nel nostro rapporto del 1824, e sul quale la camera non si è per anco dichiarata. — Il 13 del mese di novembre scorso, il ministero sottopose alla camera dei deputati un regolamento sulla navigazione in corso. — I diversi rami di cui si compone il dipartimento della marina rimarranno del resto nel medesimo stato che fu prefisso dal rapporto dell'anno antecedente. Il capitano di vascello Davide Porter adempie in questo momento nell'Atlantico, con 4 navi perfettamente armate, una missione della più alta importanza, e che probabilmente avrà per la repubblica i più avventurosi risultati. »

Possiamo ugualmente, e giusta documenti officiali, dare un quadro notabile del movimento della marina mercantile sì nazionale che estera nei diversi porti del Messico nell'anno 1826.

Sono entrati in questi diversi porti: 1 legno di Spagna, 1 di Svezia, 1 di Prussia, 1 di Danimarca, 2 della Germania, 2 delle Indie, 5 della China, 6 della Colombia, 6 dell'Italia, 8 presi, 10 balenieri nei porti della California, 15 di Gibilterra, 15 dei Paesi-Bassi, 25 delle Antille, 40 dei porti di Li-

---

vendo in un carattere famigliare toglieasi al suo studio e alle sue abitudini, scambiar l'ire d'*Arsace* alle prese con *Assur*, in quelle d'una giovane villica schermendosi da un ribaldo sindaco di villaggio, la Lorenzani non poteva conservare in tal condizione altro che il suo bel canto ma scolorato, come succede di tutto ciò che si fa di malincuore o contro natura. Per aggravar meno la posizione di questa virtuosa il maestro dovette necessariamente conservarle nel canto l'indole della musica seria, propriamente detta; a tal che le melodie si risentono d'una certa uniformità, anche perchè in tutta l'opera non ci ha il contrasto d'una voce da soprano, se si eccettui quella della Ruggeri di cui il maestro non potevasi giovarsi che nei pezzi concertati. Essendosi ommesso dalla prima sera per abbreviar lo spettacolo, l'unico duetto ch'ella avea col tenore, quest'uniformità fu ancor più appariscente; e a Piermarini non restò che un'aria, di cui la stretta fece molto piacere pel modo con che fu cantata. — In un'opera adunque ove manchi un perno principale è difficile che un compositore possa uscirne con gloria; e pare che Mercadante medesimo disperando della sua sorte, abbia, come suol dirsi, gettato il manico dietro la secchia. Non è però da tacere che tanto il poeta quanto il maestro seppero giovarsi il meglio che si potè per essi del complesso dei cantanti, e principalmente del basso comico Frezzolini, nel quale il pubblico riconosce intendimento, garbo e finezza. Il duetto ch'ei canta colla Lorenzani è molto applaudito, e quello con Biondini lo sarebbe stato del pari, se una mal'augurata *reminiscenza* non fosse venuta a gettarsi a traverso della favorevole disposizione del pubblico.

Il suggetto del ballo (*Ines di Castro*) avrebbe aperto al compositore un bel campo di segnalarsi, s'egli avesse saputo, voluto, o potuto giovarsene. Per altro l'esito felicissimo dell'ultima composizione d'Henry, avendo provato che si può commovere e interessare gli animi senza terribili eccidii, potea Taglioni volgersi ad altro argomento, e profittare di questa mutazione nel gusto del pubblico. Egli trascurò inoltre di valersi d'un altro mezzo, in cui sta gran parte del segreto di piacere nelle azioni mimiche. Intendiamo parlar della musica, che nel ballo presente non ha prestigio, se si eccettui in qualche situazione, che Molinari rende drammatica e commovente, sol perchè quest'attore ha il privilegio di dar anima a tutto. Aggiugneremo che la Conti lo secondò con quell'abbandono che cela l'artista per non mostrar che la donna.

Digitized by Google

ma, Guayaquil ed altri dell'Oceano Pacifico, 44 della Francia, 55 dell'Inghilterra, 399 degli Stati-Uniti del nord, e 626 nazionali in diverse volte; totale 1267 navi.

— I giornali di Maracaïbo del 4 di febbrajo contengono la notizia che il generale Paez erasi dimesso da tutti i suoi impieghi civili e militari. « Que' fogli, dice un giornale inglese, non danno alcuno schiarimento per riguardo a questa improvvisa determinazione; per altro è evidente che quel generale non aveva altra alternativa sicura ed onorevole, dopo aver contrapposto la propria autorità a quella del governo supremo. Bolivar, è vero, può avergli sinceramente perdonato; ma Paez si sarebbe sempre trovato in una posizione difficile, e la determinazione da lui presa poteva solo liberarlo da un peso che sarebbe divenuto ogni giorno più inquietante e più insopportabile. »

Francia.

Parigi 13 aprile.

L'*Étoile* reca in data di Figueres 3 aprile le seguenti notizie: « Nella sera di jeri il comandante supremo di questa piazza fu instruito che smtomi di una prossima sedizione manifestavansi nei dintorni. Il *maire* di San Lorenzo della Monga (villaggio a due leghe dai confini di Francia) giunse qui ed annunziò che 40 uomini della sua comune erano scomparsi nella notte precedente, senza che si sapesse qual direzione avessero preso. Il comandante supremo volle assicurarsi da sè di quanto succedeva. Una compagnia di granatieri del 4.° reggimento di linea ebbe l'ordine di recarsi a Villafau; una compagnia di volteggiatori fu diretta a Las Sourcas, casa isolata, ed a Santa Leucadia; tutti punti situati nei limiti della periferia della piazza. Non si trovò alcuno a Villafau; ma la compagnia diretta a Las Sourcas non appena fu a 500 passi, udì gridare — *chi va là?* erano le ore 8 1/2 della sera. La compagnia rispose, e immediatamente varie fucilate si scagliarono contro di lei. Il tenente Bussand fu colpito in una gamba da una palla che gli fece una forte contusione; un caporale e un volteggiatore rimasero colpiti quegli in un braccio, questi in una spalla; un altro volteggiatore ebbe il *shakos* forato. — La compagnia dei volteggiatori rispose con una scarica, e piombò sui ribelli, che fuggendo da ogni parte, abbandonarono una carabina e un *shakos*. Due di essi ch'erano fuggiti nella direzione di Villafau, furono arrestati colle armi alla mano dal capitano incaricato di esplorare il villaggio, e che giunsero a Figueres, ove furono consegnati alle autorità e posti in prigione per essere giudicati. — Le due compagnie rientrarono verso le due ore del mattino. Il resto della notte trascorse senza avvenimenti. — Alle ore 4 il governatore convocò i volontarj, e fu provato che 19 uomini erano scomparsi; si è quasi certi che sieno coi ribelli. Il numero di quelli che presero parte allo scontro può valutarsi da 40 a 50; cinque officiali trovansi fra essi. Altri 40 ribelli aspettavano a Catiglione quelli che furono battuti a poca distanza da Figueres. — Tutte le disposizioni son prese onde la tranquillità di questa piazza non sia turbata. »

— Si sono ricevute notizie di Canton sino al 20 di dicembre, le quali annunziano che scoppiò una rivoluzione nelle provincie del nord-ovest dell'impero chinese; e che i Tartari della Piccola-Buccaria erano in istato di ribellione contro il *Trono celeste*, come i Chinesi chiamano il loro impero. Pare che questa rivolta di Tartari abbia ridestato lo spirito militare dell'Imperator della China, perchè egli non occupavasi che a levar truppe e sussidj, e a dar ordini onde i ribelli fossero sterminati.

L'altrieri l'ufficio della camera dei deputati ebbe l'onore di presentare al Re la legge adottata sul codice pei boschi. — La camera stessa aperse jeri la discussione sulla legge concernente il *giury* già ammessa in quella dei pari.

— Il campo di S. Omer sarà composto pel 1827 come segue: Generale in capo il conte Curial; luogotenenti-generali: il barone Billard, il duca d'Escars ed il visconte di Fesensac; marescialli di campo il duca di Crillon, pari di Francia, il barone Higonet, il barone Hurel, il barone di Druault, il conte di Montlivault, il sig. di Cadonval; capo di stato-maggiore-generale il conte di Maronnay; intendente militare il cavaliere Vittorio Bernard.

Corpi di truppe: 13,050 uomini che appartengono ai seguenti reggimenti: 2.° reggimento d'infanteria leggera, 700 uomini; 8.° reggimento di fanteria leggera, 600 uomini; 11.° di linea, 1000 uomini; 12.°, 13.°, 14.°, 19.°, 26.°, 30.°, 38.°, 47.°, 60.° e 64.° di linea, 1000 uomini ciascuno; un battaglione del 1.° reggimento del genio, 300 uomini; un battaglione di artiglieria a piedi, 300 uomini; un drappello d'artiglieria a cavallo, 80 uomini; un drappello pel treno di artiglieria 40 uomini; un drappello del treno degli equipaggi, 30 uomini.

Tutte queste truppe dovranno trovarsi unite a Helfault il 15 di maggio prossimo. Vi saranno inoltre 4 luogotenenti-generali, membri del comitato, due brigate di gendarmeria a cavallo ed uno squadrone di cacciatori pel servizio delle ordinanze.

— Consol. del 12 — Cinque per 100, 99 fr. 95 c.
Idem Tre per 100, 70 fr. 65 c.

Svizzera.

La commissione militare federale terminerà prima di Pasqua la sua prima sessione dell'anno. — La conferenza che doveasi tener a Zurigo nel corso di questo mese con S. E. il sig. conte di Liedekerke, relativamente alla giurisdizione dei reggimenti capitolati dei Paesi-Bassi, è differita, e non avrà luogo prima della dieta.

— Nella notte del 3 al 4 d'aprile, gli edificj destinati ad imbiancare il filo a Hofen, prefettura di Berna, rimasero incendiati con una tale rapidità che ogni soccorso apprestato, tornò inutile. Tutti gli edificj e una grande quantità di filo rimasero preda delle fiamme; la perdita debb'essere notabilissima.

Taglioni va debitore ad essi di quel plauso in cui a quando a quando s'ode irrompere il pubblico. Per riguardo alla parte allettante lo sguardo, non manca all'azione mimica l'accessorio dei ballabili, ma il gusto a questi. Con uno stuolo sì fiorito e sì interessante di giovani alunne di Tersicore, come mai un compositore non fu egli sedotto a farle brillare in diverso modo, e le confinò invece nella periferia d'un freddo bollero e d'una danza pirrica spuria? Tale però è il prestigio del lor concorso, che allorquando all'aprirsi dello spettacolo queste figlie della danza si presentano in leggiadri atteggiamenti, e vanno quindi aereamente volteggiando, l'occhio si ferma in esse e le segue dovunque. E n'è tanto più soddisfatto quanto che a dar risalto ad un quadro sì vago, con corre non solo l'eleganza delle vesti, degli ornamenti e degli attrezzi, ma pur anco la ben'intesa armonia nell'assortimento dei colori; parte essenziale in ciò che risguarda l'apparato d'uno spettacolo, e che deriva da un fino gusto in concorrenza colle buone disposizioni di chi dirige l'impresa. — Se aggiungasi a ciò un terzetto applauditissimo danzato dall'Héberle, dalla Vauque-Moulin e da Rozier, e le tele dipinte dalla mano maestra di Sanquirico, fra cui distinguonsi in principal modo un *paese*, e il finestrone d'un gabinetto, imitante al vero la trasparenza dei vetri colorati, e l'effetto delle zone di luce che si distendono con una verità che illude, è da dire che per la parte spettacolosa propriamente detta, il nuovo ballo disarma la critica.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro Re. Si rappresenta *La villanella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Un eccesso per amore*, con *Girolamo finto muto*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita . . . .

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavalleriz.o in Vienna.

Digitized by Google

— Il tribunale di appello in Lucerna, nella sua seduta del 5 di questo mese, rifiutò di aderire alla domanda che gli avevano diretto i sigg. Pfyffer e Coraggioni, perchè venisse ripigliato e compiuto il processo Keller, quanto alla falsa accusa diretta contro que' due magistrati. Non si conoscono per anco i motivi di questa decisione.

Pare che definitivamente tutta la masnada Wendel sarà giudicata a Lucerna. Il governo d'Argovia ha reiteratamente rifiutato d'incaricarsi di quello di Krüsi Hans, e il governo di Clarona fece lo stesso per riguardo a Clara Wendel. Quest'ultimo governo pretende non solo che il tribunale di appello di Lucerna avendo dato sentenza sulla colpabilità degli accusati nel processo Keller, questi non possono più venir trasferiti da un tribunale all'altro, ma altresì che il delitto più grave di Clara Wendel trovandosi essere la falsa accusa di un crimine cui si applica la pena di morte, questa determina in un modo legale la competenza del tribunale.

(F. S.)

EDITTO. N. 8594.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica a Gaetano Pellegata, d'ignota dimora, essere stata presentata allo stesso Tribunale dall'I. R. Fisco, e dall'avv. Bona, curatore deputato ad esso assente Gaetano Pellegata, contro Benedetto Ferrari e Paola Robolina, abitanti in Busto Arsizio, un'istanza in punto che deputato un curatore per la difesa del secondo matrimonio contratto dalla detta Robolina, già moglie di esso assente Gaetano Pellegata, col nominato Benedetto Ferrari, a termini del § 97 del codice generale e della notificazione governativa 30 luglio 1819, siano citati tutti in attitazione verbale, onde venga dichiarato nullo ed invalido il matrimonio contratto dai suddetti Ferrari e Robolina in Stabbio, Stato Svizzero, nel 22 di settembre 1822, per tutti i successivi effetti di ragione, deputato un curatore per la difesa di questo secondo matrimonio, e rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Pellegata essersi prefisso il giorno 12 maggio p. f., alle ore dieci, per la comparsa di tutte le parti avanti questo Tribunale in aula prima, per le rispettive deduzioni, colla duplice avvertenza portata dal § 20 del regolamento generale pel processo civile, ed essere stato costituito e nominato l'avvocato Giorgio Manzi, affinchè nella qualità di curatore difenda il suddetto secondo matrimonio.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Pellegata col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, intervenire in persona alla comparsa come sopra ordinata, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre settimane successive.

Milano, dall'I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 13 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 9992.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad un ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione del giorno 21 dicembre 1826, n. 11, staccata dalla ricettoria del Dazio Grande, come detentore di oncie 54 tabacco caradà scaglia di estera provenienza, rinvenuto sotto un portico aperto al lato sinistro della casa n.° 4189 nella contrada della Maddalena, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella confisca del tabacco, e nella multa di austr. lir. 558. 83 stabilita coll'art. 1.° del decreto 10 ottobre 1811.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 16 pross. futuro maggio, alle ore 12 merid., aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Giovanni Ferrari vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 13 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12524.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Ubicini Pietro, qual curatore dell'eredità giacente di Marianna Lambertenghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dalla predetta Marianna Lambertenghi, morta il giorno 6 dicembre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale in aula I il giorno 14 del prossimo venturo maggio, dalle ore 10 all'ora una pomeridiana, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Stoppani, *consigliere*.

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 18 aprile.

Arrivati. I signori

Musgrave, capitano al servizio di S. M. Brit., con milady Musgrave, da Genova, al n. 4107.
Conte Bianchi Arcioni Fogliani, da Parma, al n. 1205.
Parke, gentiluomo, da Ancona, al n. 596.
Ricolfi, propriet., da Genova, al n. 1157.
Du Port, propriet., da Torino, al n. 1912.
Du Bois, propriet., da Neuchâtel, al n. 3323.
Anfossy, luogotenente, da Parigi, al n. 1912.
Beltrami, avvocato, da Voghera.
Malinverni, ingegn. idraulico, da Novara, al n. 3281.
Chioffi, ingegn., da Reggio, al n. 1599.
Bono, possid., da Belgirate, al n. 1158.
Voizot, negoz., da Venezia, al n. 596.
Lanfranchi, negoz., da Torino, al n. 3281.
Kundert, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Willan Isabella, possid., da Genova, al n. 5293.

Partiti. I signori

Marchese Carrega, per Genova.
Hyndman, gentil., per Ginevra.
Marchese Maruzzi, ciambellano, per Venezia.
Barone de Diema, ciambellano, per Carlsruhe.
Marchese Carandini, ciambellano, per Modena.
Keppell Craven e Pasquini, possidenti, per Francoforte.
Kinnear, avv., per Venezia.
Alberti, possid., *idem*.
Olivieri, propriet., per Trento.
Caumel e Soubeiran, possidenti, per Torino.
Pitt, possid., per Genova.
De Brunner, capit., *idem*.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Brescia seguita il giorno 19 aprile 1827.

52 60 63 49 22.

Nuovo gran lotto

Concernente la bella e vasta signoria Gmünd, situata nell'Austria inferiore, per la quale si offrono al vincente fior. 200,000 corr. di Vienna, ossieno fior. 80,000 corr. d'Augusta, pari a lir. 240,000 austriache, e l'albergo all'insegna della Rosa d'oro a Bonzeil, presso Gmünd, per cui offronsi fior. 25,000 corr. di Vienna, pari a fiorini 10,000 corr. d'Augusta, equivalenti a lire 30,000 austriache.

Questa lotteria contiene oltre le suddette due vincite principali ancora 16,302 premj pecuniarj di lire 15,000, 10,000, 4000, 2000, 1000 e così in giù nell'ammontare di fior. 199,571 correnti di Vienna. Il confronto della tenue massa dei biglietti col considerabile numero di 16,304 vincite ne fa risultare la favorevole conseguenza che quasi ogni sesto biglietto deve guadagnare. La probabilità di vincere in questo lotto si accresce ancor maggiormente dalla sistemazione dei premj precedenti e susseguenti che danno la possibilità di vincere con un biglietto sino a 38 volte. Le polizze graziali, divise in 3 categorie, che vengono distribuite nei primi mesi dopo la pubblicazione giusta il piano, e che devono tutte senza eccezione vincere di sicuro, hanno dietro le loro tre categorie 3 estrazioni apposite con dei premj rilevanti di lir. 4000, 2000, 1000, 500, e così retrocedendo, in correnti di Vienna; inoltre hanno un'estrazione posteriore per tutte, giuocano ancora nell'estrazione principale, e possono vincere li due beni stabili o qualche altro dei premj rilevanti in denaro. Questo lotto offre ancora il particolar vantaggio che anche i compratori di soli 5 biglietti ottengono una polizza graziale *bleu* di 1.ª categoria colla vincita sicura di un zecchino almeno. Le estrazioni avranno luogo in Vienna il 24 novembre a. c.; e siccome si fanno tutte in un giorno, questa circostanza deve pure essere gradita dal pubblico che desidera conoscere senza tregua la sua sorte.

I biglietti e piani sono da aversi dalla sottoscritta casa bancaria in Vienna Untere Breunerstrasse n.° 1129, e da tutti i signori collettanti della monarchia e delle principali piazze dell'estero. Il biglietto costa soli 10 fiorini di Vienna, pari a lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano nella ricevitoria di lotto contrada del Rebecchino.

A. C. Schram.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 20 Aprile 1827. N. 17.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

In adempimento delle vigenti superiori prescrizioni si deduce a pubblica notizia la descrizione della macchina inventata da Federico Amedeo *Schuster*, onde fabbricare il *petinet* ed il *tricôt*, per la quale ottenne da S. M. I. R. Ap., nell' anno 1817, un privilegio esclusivo, duraturo 10 anni.

L' essenzialità di questa macchina consiste nella costruzione di tessere contemporaneamente due pezze di *petinet* o *tricôt* mediante la forza dell' acqua. La costruzione delle parti del telajo rispetto alla macchina pel *tricôt* differisce in ciò, che invece di lasciatoj vi si trovano dei rampini di ferro, ed in luogo degli aghi della macchina, degli aghi con crune. Queste macchine, appena inventate, furono poste subitamente in esecuzione a *Pettendorf* nella Bassa Austria, ove si fabbricarono delle stoffe meritevoli di lode.

Essendo ora estinti i privilegi esclusivi stati concessi a Tommaso Basby, con venerate sovrane risoluzioni, 30 di dicembre 1821, per la scoperta di una macchina atta a filare la lana pettinata, e 2 di gennajo 1824, per l' invenzione pure di altre macchine onde preparare e filare il filosello, si deduce a pubblica notizia la descrizione di tali scoperte in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

« Tutto l' organismo della prima macchina è composto di cinque macchine sulle quali è preparata la lana secondo l' ordine qui sotto indicato.

« La *prima macchina di preparazione* consiste in un grande cilindro coperto di pelli di scardasso, ed in un cilindro piccolo egualmente provveduto di dette pelli. Da quest' ultimo esce la lana a guisa di nastro passando per una specie d' imbuto. Oltre a questi vi sono applicati due cilindri canalati per condurre la lana.

« La *seconda macchina* denominata dall' inventore *Zügrahme* (telajo da tiro) è composta di quattro giri, ed ogni giro di quattro paja di cilindri, dei quali quattro sono canalati e quattro coperti di panno o pelle. I cilindri, secondo che la qualità della lana lo esige, possono a piacere essere fra loro avvicinati, o allontanati. Il nastro di lana passa durante il lavoro per tutti i quattro giri secondo la loro situazione.

« La *terza macchina*, mediante la quale si effettua il filato in grosso, è provveduta di otto, sedici, sino a 24 fusi. In mezzo a questa macchina trovasi un cilindro di legno in situazione paralella colle tre coppie dei cilindri canalati, i quali possono essere egualmente collocati a diverse distanze.

« La *quarta e quinta macchina* servono a perfezionare il filato grosso, preparato sulle tre macchine suddette. L' una è destinata per farvi la trama, l' altra l' orditura, ed entrambe diversificano essenzialmente nella loro costruzione dalle solite macchine dei filatoj fini in causa dei movibili sostegni di rame dei cilindri.

« Le altre macchine poi per filare il filosello consistono in ciò, che *le due prime* di esse servono a preparare la *strazza bavella ecc.*, cioè l' una provveduta di cilindri e scardassi dispone la strazza in modo che si può tagliarla comodamente in fili della lunghezza di due pollici e mezzo all' incirca, l' altra simile allo scardasso di cotone, la smove.

« La *terza e quarta macchina* sono destinate a scardassare e stendere il nastro preparato sulla macchina da scardasso. Stendendosi il nastro, passa per cilindri canalati con cilindri di compressione, come ha luogo colla macchina *da tiro* nei filatoj di cotone.

« La *quinta e sesta macchina* producono il filato in grosso ed il perfezionamento di esso, ed assomigliano a quelle proposte dall' inventore per la lana pettinata.

Devesi riflettere che i cascami di seta prima di giungere sulla 3.ª macchina, debbono essere spogliati di gomma. Ciò si effettua con dei sacchi ciascuno dei quali contiene una libbra di strazza, e questi si pongono per due ore entro l'acqua bollente di sapone. Per cento libbre di strazza occorrono 22 libbre di sapone. Terminata siffatta operazione, si fa asciugare accuratamente la strazza medesima prima di lavorarla.

In seguito all' esame provocato da una protesta del professore presso l' I. R. Instituto Politecnico in Vienna, Paolo Meissner, contro la validità del privilegio duraturo tre anni, concesso mediante venerata sovrana risoluzione 21 aprile 1824 a Giuseppe Weit per l' invenzione di nuove stufe atte a riscaldare le stanze coll' aria rarefatta, e pel miglioramento di una specie di stufe di costruzione simile, già esistenti, le istanze tecniche hanno riconosciuto non trovarsi nella descrizione e nei disegni suggellati di Weit, cosa che non sia già nota per l' opera pubblicata colle stampe dal detto professore Meissner sul modo di riscaldare le stufe mediante l' aria rarefatta, avanti che Weit avesse chiesto il suo privilegio.

Conseguentemente l' I. R. Camera aulica generale ha confermata la sentenza emanata dall' I. R. Reggenza dell' Austria inferiore sulla nullità del succennato privilegio a motivo della mancanza di novità dell' oggetto privilegiato.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Antonio Nobile d' Emperger ha rinunziato al privilegio esclusivo, duraturo due anni, che gli fu concesso, previo esame medico, con venerata sovrana risoluzione del 21 di novembre del 1826, per l' invenzione di nobilitare i vini comuni in guisa che fra pochi mesi prendono il sapore e lo spirito dei vini vecchj senza aggiungervi delle acque distillate nè acquavite.

Si deduce a pubblica notizia la rinunzia suespressa per opportuna intelligenza e norma.

Trovandosi vacante l' impiego di sotto-capo delle guardie dei boschi nel riparto di Sondrio, al quale va annesso l' annuo salario di austriache lire 574. 75; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese all' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano, la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il 20 aprile 1827.

AVVISO.

In seguito di espresso ordine dell' eccelsa I. R. aulica commissione degli studj del 14 prossimo passato, n. 68-8, viene riaperto col presente avviso il concorso per una cattedra di grammatica nell' I. R ginnasio di Zara, cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 600.

L' esame sarà tenuto presso le direzioni ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Venezia, Milano, Gorizia, Lubiana e di Vienna, coll' osservanza delle forme di metodo.

I quesiti saranno proposti agli aspiranti nel giorno dell' esame che viene fissato pel giorno 3 maggio prossimo venturo.

Gli aspiranti al conseguimento del posto suddetto dovranno presentare a tutto il giorno 26 aprile prossimo venturo al protocollo degli esibiti dell' I. R. reggenza di Vienna, non che degli II. RR. Governi di Milano, Venezia, del Litorale, dell' Illirio e della Dalmazia, le loro petizioni stilizzate in lingua italiana, e regolarmente corredate dalla fede di battesimo e dai documenti di condizione, di religione, degli studj fatti, dei servigi per avventura già prestati, di cognizione di lingue, fra le quali si rendono indispensabili l' italiana, la latina e la greca, e del corso regolare di pedagogia, e del certificato di moralità.

Zara, il 6 febbrajo 1827.

ANDREA DE FROSSARD, *I. R. segretario di Governo.*

AVVISO.

S. M. I. R. Ap., con venerate sovrane risoluzioni del 13 di luglio dell' anno passato, e 9 di febbrajo dell' anno corrente, si è clementissimamente degnata di concedere alla Dalmazia due medici distrettuali e sei chirurghi distrettuali.

Essendo già stato nominato e destinato a Knin uno de' medici distrettuali, si apre il concorso al posto dell' altro da risiedere in Sign, il quale avrà l' annuo stipendio di fiorini 450, ed a' sei posti di chirurgo distrettuale da risiedere in Obbrovazzo, Imoschi, Fort' Opus, Sabioncello, Castelnuovo e Budua, ciascuno de' quali avrà l' annuo stipendio di fiorini 350.

Godranno essi i vantaggi delle commissioni politiche e giudiziarie. Con lo stabilimento loro verranno soppressi i posti di medici e di chirurghi sanitarj nelle indicate località.

I concorrenti dovranno insinuare al più tardi fino al 15 del mese di maggio venturo al protocollo dell' I. R. Governo della Dalmazia le rispettive domande, corredate dei documenti provanti l' età, la patria, la religione, la moralità, la conoscenza perfetta delle lingue italiana e slava, l' abilitazione, risultante da regolare diploma in originale od in copia autenticata dalla competente pubblica autorità, all' esercizio della professione medica pel posto di medico distrettuale in Sign e della chirurgica per i posti suddetti di chirurgo distrettuale, ed i servigi pubblici per avventura prestati.

Digitized by Google

Si avrà uno speciale riguardo, per i posti di chirurgo distrettuale, ai concorrenti che saranno dottori in medicina e chirurgia.

Zara, il 13 marzo 1827.

De Cattàni, *I. R. segretario di Governo.*

AVVISO.

In esecuzione degli ordini superiori pervenuti all' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato delle provincie Lombarde si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Tutti indistintamente i debitori verso la cassa d' ammortizzazione per annualità perpetue, sia in danaro, sia in generi, qualunque ne sia il titolo, sono ammessi ad affrancarsi dalla relativa obbligazione entro il periodo di un anno, da computarsi dalla data del presente avviso, contro il pagamento del corrispondente capitale.

2.° I debitori che intendono di affrancarsi dovranno presentare entro il suddetto termine la loro domanda ai rispettivi Inspettorati demaniali. Tale domanda si ritiene irretrattabile ed obbligatoria.

3.° Scorso l'enunciato perentorio termine, le annualità tanto in danaro che in generi, rispetto alle quali non sarà stata fatta la domanda di affrancazione, saranno alienate col mezzo dell' asta pubblica sotto le stesse condizioni che vengono ora accordate ai debitori.

4.° Per le annualità in danaro il capitale da sborsarsi come prezzo dell' affrancazione viene ragguagliato nella regola di lire cento per ogni lire cinque dell' annualità depurata dai pesi pubblici, provinciali e comunali che vi gravitassero, qualora non fosse tenuto a sostenerli in forza di contratto lo stesso affrancante.

5.° Trattandosi di annualità livellarie, viene aggiunto al capitale desunto dal canone anche l' importo dei laudemj, per la valutazione de' quali si stabilisce preliminarmente sul dato dell' esperienza quante volte in un determinato periodo di anni si verifica il pagamento di una tal competenza, calcolandone la relativa quota per un anno, quale si aggiunge all' annualità e si riduce egualmente a capitale.

6.° Per le annualità costituite in generi la stima di essi vien fissata sul risultamento de' versamenti in danaro ottenuti dal 1818 inclusive al 1826 pure compreso, ed ove ciò non sia possibile, sul dato dei fitti ovvero dei prezzi adequati dei generi verificatisi entro l' anzidetto periodo d' anni.

Alla stima stabilita sulle promesse norme vien fatta la deduzione del dieci per cento per titolo d' infortunj e di amministrazione, ed il valore che viene in tal modo a residuarsi forma il capitale da pagarsi per prezzo dell' affrancazione.

7.° Quando il prezzo d' affrancazione, che dee sempre soddisfarsi in effettivo danaro, non sorpassi la somma di lire trecento, l' affrancante è tenuto di pagarlo per intiero subito dopo che gli vien notificata la ratifica del contratto, ed in ogni caso non più tardi di quattro settimane dopo tale notificazione; eccedendo la detta somma, è in facoltà dell' affrancante di dividerne il pagamento, sborsando la metà del prezzo subito dopo l' approvazione del contratto, e l'altra metà in cinque eguali rate annuali; ritenuto però l' obbligo della corresponsione degl' interessi nella misura del cinque per cento, non che di assicurarne con regolare cauzione il soddisfacimento.

8.° Se il prezzo d' affrancazione sorpassi la somma di lire tremila, e l' affrancante, anzichè approfittare delle dilazioni accordate dall' articolo precedente, preferisca di pagarlo per intiero in una sola volta subito dopo ed in ogni caso non più tardi di quattro settimane dell' avuta partecipazione della superiore approvazione del contratto, viene perciò solo accordata a di lui favore la deduzione del dieci per cento sul prezzo stesso.

9.° A riguardo dei livelli a determinate generazioni non viene stabilita alcuna norma generale per la loro affrancazione, ma questa potrà aver luogo in via di trattativa contro quel correspettivo che verrà fissato di caso in caso a tenore delle circostanze, con riserva della superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 28 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
Antonio Giudici.

AVVISO.

Dovendosi dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. procedere all' appalto per l' acquisto della legna da fuoco, carbone e carbonella, occorrenti dal 1.° di novembre corrente anno a tutto il 31 d'ottobre 1828, in servizio degl' II. RR. dicasteri, uffici e locali erariali;

Invita gli aspiranti alla somministrazione a presentarsi all' ufficio della suddetta I. R. Direzione nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466 alle ore 11 antimeridiane dei giorni sotto indicati, ove avrà luogo l' asta e si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, e salva la superiore approvazione.

L' appalto viene diviso in quattro lotti: i primi tre comprendono la somministrazione per cadauno di circa fasci 13000 legna in parte di rovere ed in parte di faggio schenna dolce e fascina forte, ed il lotto quarto comprende la somministrazione di moggia 2659 circa carbonella dolce e di moggia 127 carbone forte.

Le offerte dovranno essere cautate o con deposito o con avallo riconosciuto idoneo dall' I. R. Direzione del demanio, ecc. Il deposito o l' avallo per ciascuno de' primi tre lotti sarà di austriache lir. 4000, e quello pel quarto lotto di austr. lir. 800.

Gli aspiranti all' appalto dovranno all' atto dell' asta notificare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d' ora presso l' ufficio di spedizione della direzione suddetta.

L' asta avrà luogo nei seguenti giorni:

Pel lotto 1.° nel giorno 7 di maggio p. v.
Pel lotto 2.° nel giorno 8 suddetto mese.
Pel lotto 3.° nel giorno 9 suddetto mese.
Pel lotto 4.° nel giorno 10 suddetto mese.

Milano, dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. il giorno 14 d' aprile 1827.

Narducci, *segretario.*

L' amministrazione comunale di Traù, distretto di Traù, circolo di Spalato in Dalmazia.

1.° Viene aperto il concorso fino al giorno 30 maggio p. v. alla triennale condotta medica del comune di Traù, da incominciare il 1.° di luglio anno corrente, e terminerà il giorno 30 di giugno del 1830.

2.° Le petizioni d' ogni aspirante dovranno essere prodotte nell' indicato termine al protocollo dell' amministrazione comunale, corredate di autentici ricapiti comprovanti la di lui età, la sudditanza austriaca, la buona condotta morale e politica, l' abilitazione all' esercizio della medicina, la conoscenza della lingua italiana, e possibilmente della illirica; vi sarà unita la di lui dichiarazione giurata di non essere obbligato ad altra condotta, ed essendolo, quale sia l' epoca nella quale vada a terminare.

3.° L' onorario viene fissato ad annui fiorini 300, che saranno in rate trimestrali posticipate suppliti dalla cassa comunale, ed in annui fiorini 300 dipendenti da volontarie soscrizioni, li quali verranno esatti dall' amministrazione comunale, come le altre tasse, ed erogati in rate *ut supra.*

4.° Il medico condotto dovrà con assiduità e diligenza visitare e curare gli infermi delle famiglie contribuenti al di lui onorario, senza pretesa di compenso, assisterà gratuitamente gli infermi poveri del comune, riconoscibili, occorrendo, dall' autorità locale, quelli dei pubblici stabilimenti non provveduti di sanitaria assistenza, ed egualmente i militari, non che que' forestieri di passaggio, che pur fossero poveri: avrà da trasferirsi al bisogno per breve tempo nelle campagne del comune, verso somministrazione dei mezzi di trasporto, per assistere gli infermi, senza esigere compenso altro che da villici benestanti, quando con intelligenza dell' amministrazione comunale ciò possa aver luogo senza pregiudizio delle cure del capo luogo.

5.° Per le commissioni politiche e criminali, per le visioni di cadaveri, per la vaccinazione ed altre pubbliche incumbenze, per la produzione periodica dei registri degli infermi curati, non meno che pei relativi compensi egli presterà l' opera sua coerentemente alle norme in corso.

6.° Non potrà allontanarsi dalla residenza senza gravi motivi, con permesso dell' amministrazione comunale se trattasi di una settimana, e dell' autorità politica locale per un maggiore periodo, e nell' uno e nell' altro caso dopo di aver provveduto con una benevisa sostituzione a tutto suo carico.

7.° Per fondati motivi potrà essere congedato dal servizio comunale previa adesione dell' I. R. capitano circolare, ed egli pure potrà egualmente congedarsi per legittimi motivi da riconoscersi dallo stesso capitanato con preavviso nell' uno e nell' altro caso di sei mesi.

Traù, dall' amministrazione comunale, il 30 di gennajo 1827.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

La solenne distribuzione dei premj destinata all' incoraggiamento dell' industria nazionale essendo seguita l' anno scorso in Milano, avrà luogo nel corrente in Venezia il 4 ottobre p. v., giorno onomastico dell' augustissimo nostro Sovrano.

Saranno premiati quelli che avranno fatto utili scoperte in ogni genere di manifatture e d' arti, e particolarmente nell' agricoltura e nelle arti meccaniche, non che quelli che avranno perfezionati o trasportati dall' estero nel Regno Lombardo-Veneto nuovi rami d' industria e nuove sorgenti di pubblica prosperità.

I premj consisteranno in medaglie d' oro, medaglie d' argento ed onorevoli menzioni.

I concorrenti ai premj dimoranti nella provincia di Milano dovranno avere presentata la loro domanda a questa I. R. Delegazione non più tardi della fine del prossimo venturo mese di luglio, accompagnata, secondo la natura dell' oggetto, da un saggio della manifattura, o dalla macchina, o dal modello, o disegno e descrizione dell' invenzione, del perfezionamento od introduzione.

Se la nuova scoperta consistesse in un segreto, l' aspirante al premio non sarà tenuto a palesarlo; basterà ch' egli faccia constare dell' utilità della medesima, e potrà ottenere una patente di privativa od un premio straordinario.

Le spese di trasporto delle macchine, dei modelli, ecc. rimangono a carico degli esibitori, che dovranno dirigere gli oggetti franchi di porto all' I. R. Delegazione.

Digitized by Google

Una commissione espressamente nominata, composta di professori di scienze fisiche ed altre persone intelligenti, esaminerà in Milano gli oggetti presentati al concorso, e giudicherà quali di essi possono essere innoltrati a Venezia pel concorso al premio.

La delegazione poi rilascerà ai concorrenti che avranno ottenuto un giudizio favorevole analogo certificato, col quale saranno autorizzati ad innoltrare a loro spese all' I. R. Governo di Venezia i campioni che avranno presentati alla delegazione medesima.

Milano, il 27 di marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,

TORRIGIONI.

Conte Rovida, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Incaricata la delegazione dell' ossequiato decreto governativo 12 scorso marzo, n. 4487-644 *P.*, a procedere agli esperimenti d' asta per l' appalto delle opere di adattamento, e successiva novennale manutenzione del tronco di regia strada per Bergamo, percorrente nel territorio di Vailate, previene chiunque intenda aspirarvi, che nel giorno di sabbato 28 corrente aprile verso le ore 11 antimeridiane verrà presso la medesima aperta l' asta per l' appalto relativo sulla base del canone calcolato in perizia di lir. 1099. 29, comprese lir. 343. 29 pel rateo del prezzo delle opere di adattamento calcolato in lir. 3089. 62, e sotto l' osservanza del decreto 1.° maggio 1807, della governativa notificazione 17 settembre 1815, non che sotto le speciali condizioni e norme apparenti dal relativo progetto ostensibile nella segretaria d' ufficio.

Gli aspiranti garantiranno le loro offerte con un deposito di lir. 500 od altra benevisa cauzione, ed il deliberatario sarà tenuto di cautare il contratto con una fidejussione ipotecaria non minore di lir. 300.

Lodi, il 2 d' aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,

G. CAZZANIGA.

C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Direzione del Lotto.

AVVISO.

L' I. R. Direzione del Lotto, in conformità degli ordini dell' I. R. Governo, deve passare alla vendita, col mezzo d' asta, di una quantità di libri bollettarj fuori d' uso.

A tale effetto si terrà il relativo esperimento nel giorno 24 del prossimo aprile alle ore 10 del mattino nel locale della suddetta I. R. Direzione.

S' invitano perciò gli aspiranti a comparire nell' indicato giorno e luogo muniti di un deposito non minore di lir. 600, avvertendosi che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione dell' I. R. Governo; e chiusa l' asta, a senso dei veglianti regolamenti, non si ammetterà verun aumento.

Pervenuta poi la superiore approvazione, sarà fatta l' immediata consegna totale dei dinotati libri bollettarj al deliberatario, dietro la verificazione dell' effettivo peso da riconoscersi in concorso di un delegato della direzione e del compratore, il quale sarà tenuto al pronto corrispondente pagamento in effettivo numerario d' oro o d' argento al corso di tariffa.

Milano, il 28 di marzo 1827.

Per la direzione,

PICCIOLI, *I. R. segretario.*

AVVISO D' ASTA

Nel giorno 2 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, le infradescritte proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Ispettorato demaniale di detta città.

Descrizione delle proprietà da vendersi:

1. Casa in Mantova in contrada della Fiera al civico n. 2029, in mappa n. 47, dell' estimo di scudi 106. 2. 6, procedente dalla soppressa confraternita del Santissimo in S. Caterina.

Il prezzo di stima è di lir. 1419. 80.

2. Locale, con orto e brolo annesso, posto in Goito, di provenienza di quei soppressi Cappuccini, di pert. milanesi 38, tav. 17, e dell' estimo di scudi 142. 4. 5, descritto in mappa censuaria sotto le lettere *S. T.*, n. 3191, 3192, 3190, 3186. 1. 2, 3187, 3188, 3189, 3245 e 3246.

Il prezzo di stima è di lir. 6337. 61.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compera all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della proprietà al n. 1 dovrà pagare in una sola volta il prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile.

Quanto alla proprietà al n. 2, il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto nel termine sovrindicato, e la metà residuaria potrà soddisfarla in cinque uguali rate entro cinque anni a contare dal giorno in cui lo stabile passerà in esso cogli utili ed oneri, a condizione però che l' assicuri in prelazione sul bene acquistato, e ne paghi l' interesse al 5 per 100 in rate semestrali in moneta di convenzione.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita de' beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,

ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 2 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verrà posta in vendita, mediante pubblica asta che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, l' infradescritta proprietà di spettanza della cassa d' ammortizzazione, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale ex-oratorio detto del Suffragio, con annessa casa ed orto in Calcinadello ai civici numeri 505 e 506, presentemente affittato al sig. Giuseppe Zucchelli per annue lire 62 austr.

L' asta per la vendita del suddetto locale con casa ed orto verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lire 551. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta non si accetteranno ulteriori offerte quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare l' intiero prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

7.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,

ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nell' asta seguita in gennajo p. p. non avendo avuto effetto la vendita delle qui sotto descritte proprietà della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che col giorno 2 di maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova si terrà per detta vendita una nuova asta, la quale sarà aperta sotto le condizioni enunciate nel precedente avviso 18 agosto 1826.

Proprietà da vendersi.

1. Casa in Asola con piccolo orto, in mappa censuaria sotto il n. 1787, coll' estimo di scudi 28. 1 e marcata col civico n. 83, di provenienza del soppresso monastero di santa Chiara in quel comune.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1266. 80.

2. Casa situata in Asola suddetta, in mappa censuaria sotto il n. 1787 ed al civico n. 84, di provenienza come sopra.

Il prezzo di stima è di austr. lir. 1138. 20.

3. Casa in Mantova, contrada di S. Pietro martire, segnata col civico n. 1740, di provenienza de' soppressi Agostiniani, in mappa censuaria col n. 109, dell' estimo di scudi 83. 2.

Digitized by Google

Il prezzo di stima è di austr. lir. 864. 60.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 6 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 7 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Brescia, le infradescritte proprietà, tanto unitamente che separatamente, e come si riconoscerà opportuno, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-Convento con orti adjacenti, posto nel comune di Lonato, segnato al civico n. 544, esclusa la chiesa ed annessi, escorporata ad uso di culto, e come dal relativo tipo, di provenienza di quei soppressi MM. OO.

Pubblica rocca con adjacenze, posta nel suddetto comune di Lonato, di spettanza della cassa d' ammortizzazione.

L' asta si aprirà sul prezzo complessivo di stima di ambedue le proprietà, risultante in austriache lir. 8,599. 40, e separatamente sul prezzo rispettivo di lir. 4,262. 40 riguardo al locale, e di lir. 4337 rispetto alla pubblica rocca con adjacenze.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore prima che sia aperta l' asta dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto come sopra, e prima che gli sia consegnata la proprietà, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza d'obblazioni si terrà per miglior offerente colui che vuol soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo o che domanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangon insoluti sarà tenuto l'acquirente a pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente non ne sia stato pagato l' intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in vigore.

8.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, l' 8 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

L' I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Non essendosi deliberato l' appalto delle diverse opere occorrenti pel riordinamento degli ufficj dell' I. R. Archivio sussidiario notarile in Pavia, si fa noto al pubblico che nel giorno 21 del corrente mese si terrà un nuovo esperimento d' asta nel luogo di residenza di quest' I. R. Delegazione, e verrà aperta la licitazione alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di lir. 7843. 73 austriache, nei modi prescritti dai vegliantì regolamenti. La delibera seguirà a favore di chi avrà fatta la migliore obblazione se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, e si avverte che dopo la delibera stessa non sarà accettata alcuna proposizione di ulteriore ribasso.

Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non avrà fatto il deposito per cauzione della esibizione, il quale deposito è stabilito in lir. 800 austriache. Il deliberatario sarà poi tenuto di assumere il contratto alle condizioni, e secondo le norme stabilite nel capitolato d' appalto, che unitamente alla descrizione delle opere trovasi fin d' ora ostensibile negli ufficj di questa Delegazione provinciale.

Pavia, il 2 aprile 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
MAZZOLENI.

Porta, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Per parte dell' I. R. Direzione locale della fortificazione di Mantova, si rende noto che nell' *ex* convento delle Orsoline, appartenente alla Congregazione di carità in Mantova, situato nella contrada degli Stabili, devesi erigere un muro che divida la corte e fabbricato posseduti dall' I. R. Comando dell' artiglieria; esso muro divisorio è della lunghezza di 38 1/2 tese, dell' altezza di 2 tese e della grossezza di un piede e mezzo misura di fortificazione: la costruzione di questo muro sarà accordata in via di appalto all' ultimo miglior offerente, con riserva della superiore approvazione.

La relativa asta pubblica avrà luogo il 30 aprile 1827, alle ore 11 antimeridiane, nella cancelleria dell' I. R. ragioneria di fortificazione in Mantova. Il disegno e la relativa misurazione preventiva possono esser riscontrati da ogni aspirante nelle solite ore d' ufficio presso la ragioneria suddetta.

Le condizioni alle quali si terrà l' asta sono le seguenti:

1. Saranno ammessi all' asta tutti que' concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2. A garanzia del R. Erario rimane per ogni aspirante stabilita la cauzione in 190 fior. moneta di convenzione, eguali a 570 lire austriache, le quali si dovranno depositare in contanti, in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili; rimarcando che solo quegli istrumenti ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall' I. R. Ufficio fiscale. Il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma benanche colla rimanente sua facoltà la solida costruzione di detto muro, e ciò pel corso di un anno.

3. Si stabilisce che il suddetto muro abbia da esser terminato in sei settimane decorribili dal giorno che ne verrà ordinata la costruzione; a opera compita sarà preso in consegna e collaudato nel modo prescritto, e riconosciuto l' adempimento esatto degli obblighi assunti dal contraente, gli verrà pagato il convenuto ed approvato prezzo contro regolare quittanza.

4. Ogni concorrente per esser ammesso all' asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo 2.°: questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimasero levatarj col chiudere l'asta.

5. Il contratto è obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch' egli avrà firmato il processo verbale d' asta, per l' erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

Mantova, 13 aprile 1827.

L' I. R. direttore locale delle fortificazioni,
ANTONIO KAGGENMÜLLER, *maggiore nel corpo del genio.*
L' I. R. ragionato delle fortificazioni, Agostino Lang.

AVVISO.

Per libera volontaria rinunzia data nel giorno 15 dicembre 1825 dal sacerdote sig. don Giovanni Gandini, attuale parroco di Cirese, rimase vacante il semplice beneficio sotto l' invocazione di S. Luigi Gonzaga nella chiesa parrocchiale di Cereta, instituito dal rettore sacerdote Giambattista Fioravanti con atto del 14 febbrajo 1687, a rogito del notajo Nicola Ferrari.

I signori notajo Andrea e dottor fisico Giovanni Battista fratelli Ranzoli in Cavriana, nell' asserita loro qualità di patroni, hanno nominato e presentato al detto beneficio il sacerdote don Francesco Ranzoli loro figlio e nipote rispettivo.

Si diffidano tutti quelli che vantassero diritti di patronato attivo o di vocazione passiva sul detto beneficio, di dover insinuare i rispettivi titoli opportunamente documentati al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il perentorio termine di un mese, decorribile dalla data del presente avviso, scorso il quale senza opposizione, verrà per questa volta ammessa la nomina a favore del sacerdote Ranzoli.

Mantova, dall' I. R. Delegazione provinciale, il giorno 23 di marzo 1827.

L' I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

AVVISO.

Per morte del chierico Giuseppe Guerrini si è renduto vacante il semplice beneficio ecclesiastico sotto il titolo di S. Teresa nella chiesa parrocchiale di Villa Pasquali, comune di Sabbionetta. I signori conti Ippolito e Girolamo fratelli Piccioni di Bozzolo, figli del fu Francesco, nell' asserita loro qualità di patroni, vi hanno nominato e presentato il chierico sig. conte Francesco Piccioni loro figlio e nipote rispettivo.

Si diffidano tutti quelli che vantassero diritti di patronato attivo o di vocazione passiva sul detto beneficio, di dover insinuare i rispettivi titoli opportunamente documentati al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il perentorio termine di un mese decorribile dalla data del presente avviso, scorso il quale senza opposizione, verrà per questa volta ammessa la nomina a favore del chierico Piccioni.

Mantova, dall' I. R. Delegazione provinciale, il giorno 23 di marzo 1827.

L' I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Da Rodolfo Vismara, librajo in Milano, contrada S. Zeno n. 470, si è dato alla luce negli ultimi giorni di marzo il 4.° ed ultimo volume del *Redwood*, *romanzo storico americano del sig. Cooper americano*, *ora console a Lione*.

Presso il medesimo si trova *l'Officio per le domeniche e feste in latino ed in francese*, con molti analoghi rami, con legatura in pelle ornata di fregi, edizione di Parigi, al prezzo di ital. lir. 10.

AVVISO.

Dalla Congregazione del pontificio collegio Gallio di Como voglionsi affittare per un diciottennio, decorribile dall' 11 novembre 1826 prossimo passato in avanti, li beni stabili divisi nei sotto descritti sei lotti.

Chiunque fosse per aspirare a tali contratti potrà comparire munito di idonea sigurtà solidale, o di un congruo deposito in una delle sale di questo palazzo vescovile nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo maggio alle ore 10 della mattina, ove, previa la lettura dei capitoli esistenti ed ostensibili presso il cancelliere della suddetta Congregazione, ed il pubblico esperimento dell'asta, si passerà alle deliberazioni a favore del maggior offerente, se così parerà e piacerà alla ripetuta Congregazione.

Avvertesi che le obblazioni si debbono fare a danaro, e che chiuso l' atto d' asta non verranno ammesse ulteriori offerte a norma dei vigenti regolamenti disciplinari.

Como, il 12 aprile 1827.

GIAMBATTISTA VESCOVO, *presidente*.
Can. Orsenigo, *cancell.*

I beni d' affittarsi sono i seguenti:
Il dì primo maggio.

Lotto 1.°

Masseria nel territorio di Asnago, consistente in aratorio con moroni, prati, brughiere con boschi, lavorata da Corengia Carlo Giuseppe, di pert. 177. 2, sc. 1039. 2. 4.

Altra in Bregnano, condotta da Volontè Giovanni Antonio, consistente in aratorio moronato, con prati e brughiere, di pert. 174. 16., sc. 1216. 3.

Lotto 2.°

Latifondo in Cirimido, nella maggior parte aratorio con moroni, lavorato da n. 7 massari, di pert. 1193. 23. 8, sc. 4281. 2. 1.

Il dì 2 detto.

Lotto 3.°

Due masserie in Cadorago, nella maggior parte aratorio con moroni, lavorate da Carl' Antonio Verga e da Natale Clerici, di pert. 255. 21, sc. 1364. 4. — 1/2.

Lotto 4.°

Masseria in Piazza, condotta da Antonio Fasana, consistente in terreni avitati e moronati con boschi, di pert. 296, sc. 652. 3. 5.

Il dì 3 detto.

Lotto 5.°

Masserie due al Gerbetto nei Sobborghi di Como, lavorate da Gaetano Bianchi e da Antonio Pedraglio, consistenti quasi tutte in terreno avitato con moroni, compreso anche un molino da macina, di pert. 121. 6, sc. 1541. 1. 4.

Lotto 6.°

Masseria in Rebbio, lavorata da Pietro Albonico, consistente in vigneti, aratorj moronati, prati e boschi, di pert. 258, sc. 1197. 2. 7.

Totale pert. 2476. 20. 8, scudi 11293. 1. 5 1/2.

D' affittarsi anche al presente

Appartamento al primo piano verso strada con comodo di carrozza. Altro appartamento pure al primo piano verso li giardini, con giardino annesso, per il prossimo S. Michele, in Porta Nuova, contrada della Cavalchina nella casa al civico n. 1412.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di lunedì 30 aprile corrente anno 1827, alle ore 11 della mattina, nella casa del sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l' asta, con avvertenza che si tratterà e conchiuderà il contratto anche in prevenzione all' asta, se così ecc.

La qual casa è la seguente:

Casa posta in Milano nella contrada del Rebecchino sotto il n. 4057, con bottega verso la piazza del Duomo, ora ad uso di caffè, descritta in censo sotto il n. 140, coll' estimo di sc. 1875.

Da vendersi

Due case unite in Milano nella contrada della Spiga alli nn. 1385 e 1386, descritte nelle tavole censuarie alli nn. 28 e 29, coll' estimo di sc. 1270 —. 5, e consistenti in varj appartamenti con tutti i suoi comodi di scuderia, rimessa, cascine ecc., mediante asta amichevole che si terrà il 24 aprile corrente, nello studio del sig. dott. Girolamo della Croce, residente a S. Ulderico in P. Romana n. 4687, sotto li capitoli ostensibili presso il medesimo, e presso il ragioniere Gio. Angelo Salvioni, abitante in contrada S. Spirito al civico n. 1306.

D' affittarsi anche al presente

Casa civile anche mobigliata con giardino e brolo in amena situazione nei colli della Brianza, con comodo di carrozza ecc., posta nel luogo di Zuccone S. Gio., territorio di Tregasio, distretto di Veranno provincia di Milano. I concorrenti potranno dirigersi dal sig. Francesco Vismara nella contrada del Chiossetto n. 218, oppure sul luogo di Zuccone suddetto, dalla signora Gaetana Tremolada proprietaria di detta casa.

Dall' amministrazione dell' Ospizio Trivulzi ed orfanotrofi in Milano la mattina del giorno 4 maggio alle ore 8 si terrà asta nel luogo di Tregarezzo, distretto X di detta città, per la vendita a pronti contanti di 8 vacche da latte colà nella cascina così detta esistenti, qualora presso la suddetta amministrazione residente nell' Ospitale maggiore non segua preventivo privato contratto, al quale sono invitati gli aspiranti; e dalla amministrazione de' luoghi pii limosinieri nel prefato spedale la mattina del giorno 5 detto maggio si terranno due distinte aste per l' affitto sino al S. Martino 1831, della possessione *Gaggiano*, di circa pert. 1522, nel luogo così denominato, distretto di Rosate pavese, e per l' affitto novennale dal S. Martino di quest' anno in avanti della possessione *Barocco*, di circa pert. 997, nel territorio di Sella nuova e Cesano Boscone, distretto II di Milano; la prima di ragione dell' asse limosiniero centrale, la seconda del L. P. Misericordia.

EDITTO. N. 11578.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si deduce a pubblica notizia che Giulio Caravaggi, negoziante e possidente in Lodi, patrocinato dall' avvocato Visconti, ha chiesto che sia citato a comparire il di lui fratello Romoaldo Caravaggi, già appartenente al corpo dei Veliti nell' armata del cessato Governo italiano, e rimasto prigioniero e ferito nell' ospitale di Vilna nella guerra dell' anno 1812, e che non comparendo si passi alla dichiarazione di sua morte.

Essendosi dal suddetto tribunale costituito in curatore del nominato Romoaldo Caravaggi l' avvocato Antonio Martani di Lodi, gli si notifica una tale delegazione, e lo si cita ad un tempo col presente editto a comparire avanti lo stesso tribunale entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo in tempo o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della di lui esistenza, si procederà alla chiesta dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed inserito a diligenza dell' istante Giulio Caravaggi per tre volte di tremestre in tremestre nella *Gazzetta di Milano* ed in quella di questa provincia, come pure nella Gazzetta di Pietroburgo.

Lodi, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 13 dicembre 1826.

SPERONI, *presidente*.
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11956.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di D. Malachia Mascheroni sacerdote, di Floretide e Rebecca Mascheroni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuditta Mascheroni, loro sorella, vedova Pulini, morta il giorno 24 dicembre 1826, con olografo testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 23 aprile prossimo futuro, in aula III, alle ore 10 antimeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2190.

L' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona notifica col presente editto all' assente Giovanni Busseti, abitante in Parma, essere stato presentato nel giorno 3 del corrente marzo, al n. 2190, un libello da Giuseppe Lobbia di questa città, anche qual rappresentante legittimo del di lui figlio minore Francesco, contro Carlo, Gaetano Francesco ed esso assente, in punto che sia giudicato: 1.° essere nulla la nomina fatta da Francesco Busseti del chierico Carlo Busseti ai beneficj esistenti ora uno nella chiesa parrocchiale de' SS. Giorgio e Pietro, l' altro in quella di S. Michele di questa città sotto l' invocazione della B. V. della Pietà; 2.° essere valida ed attendibile la opposizione fatta da esso attore nella duplice qualità di patrono, e rappresentante il chierico Francesco Lobbia alla nomina fatta da Francesco, Carlo e Gaetano, zio e nipote Busseti, in favore del minorenne Carlo Busseti; 3.° essere legittima la nomina fatta da esso Giuseppe Lobbia nel chierico Francesco di lui figlio; 4.° competere in conseguenza a quest' ultimo i due accennati beneficj ad esclusione di Carlo Busseti, e doversi passare alla relativa investigazione.

Si notifica pure ad esso assente d'essersi da quest' I. R tribunale sopra quel libello prefissa la giornata del 30 aprile p. v., alle ore 10, per la proposta verbale attitazione, sotto l' avvertenza dei §§ 20 e 21 del regolamento del processo civile, ed essergli stato nominato in curatore l' avvocato Pietro Vacchelli, affinchè la causa possa proseguirsi, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Si diffida pertanto esso assente Giovanni Busseti di far avere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa, od a nominare un altro avvocato, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, mentre dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della sua inazione, e viene altresì diffidato di procedere cogli altri RR. CC. alla nomina di un comune procuratore per l' intimazione degli atti successivi, ed a farlo conoscere a questo tribunale, altrimenti questa si avrà per legalmente fatta al primo nominato.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 9 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Valcarenghi, *prot. di C.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1533.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona si notifica a chiunque possa avere interesse, che in relazione alla domanda fatta dall' avvocato Pietro Vacchelli, procuratore del capitano Giuseppe Dolara, capitano Luigi, ingegnere Giovanni e Teresa Dolara, domiciliati presso l'avv. Melchiorre Bellini, per la vendita giudiziale degli stabili appellati Roncasona, Spelta o Rosaro, aratorio adacquatorio a vicenda, e ragioni tutte attinenti, di pert. 125 tav. 10 censuarie, poste in Vighizzolo, stati oppignorati in pregiudizio del sacerdote don Francesco Bozzi, domiciliato in Isola Dovarese, per la concorrente somma in una parte di lir. [illegible] austr., ed in altra parte di lir. [illegible] interessi decorsi [illegible] le spese; il predetto [illegible] Vacchelli, qual procuratore del [illegible] Giuseppe Dolara, non che gli altri suddetti consorti Dolara presentarono contemporaneamente la loro petizione per la purgazione dei suddetti stabili dalle ipoteche tacite legali.

Ad istanza quindi di essi consorti Dolara, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè sino al giorno 15 p. v. giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Caraffini di questa città in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati.

Il campo Roncasone, aratorio moronato con due linee di mori, irrigatorio con acqua d' affitto, è coerenziato a levante e mezzogiorno ragioni Vergani, a metà fosso in due riprese; a ponente il campo Risaro sotto descritto, con fosso dividente, ed a monte la strada comunale di Vighizzolo.

Il campo Spelta o Risaro, aratorio semplice adacquatorio con acqua d' affitto, fa limite a levante campo Roversone suddetto, e per salto Vergani Luigi, ovunque a metà fosso; a mezzogiorno lo stesso Vergani Luigi a metà fosso; a ponente il dottor Cesare Nazari, prima a solco senza termini, indi per salto a metà fosso, ed a monte lo stesso Nazari con fosso in parte, ed in parte mediante salto la strada comunale di Vighizzolo.

Detti beni si trovano in mappa del comune di Vighizzolo sotto il n. 5, per censuarie pert. 125 t. 10, coll' estimo di sc 1192 l. 6, e pervennero al sunnominato sacerdote Bozzi don Francesco di Gio Battista per acquisto che ne fece dall' ora fu Lorenzo Manfredi per Giuseppe, possidente di Pieve S. Giacomo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, negli altri luoghi soliti di questa città, non che nel comune di Vighizzolo, e verrà pure inserito nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Cremona, il 2 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 7317 e 7318.

Per parte dell' I. R pretura in Gallarate, qual requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, ritenuta anche l' adesione dell' I. R. pretura in Varese, si deduce a pubblica notizia che sopra istanza 29 scorso novembre n. 43217, presentata al suddetto tribunale di Milano dal parroco di Vittuone don Felice Porro, con abitacolo presso il suo procuratore avvocato Gamba di Milano, venne dallo stesso tribunale accordata la subasta degli stabili qui sotto riportati, situati in questa giurisdizione, ed in quella dell' I. R. pretura in Varese, stati, dietro ricerca dello stesso D. Felice Porro, giudizialmente oppignorati e stimati in forza degli antecedenti decreti del prelato tribunale 18 settembre 1824, n. 32311, e 5 febbrajo 1825, n. 5505, in pregiudizio de' signori don Gaetano e don Baschino padre e figlio Mantegazza, quali beni sono intestati e posseduti dai debitori D. Gaetano e D. Baschino padre e figlio Mantegazza suddetti, il primo nella qualità di usufruttuario, ed il secondo nella qualità di proprietario, a cui pervennero per eredità del fu D. Antonio Mantegazza in forza del suo testamento 27 settembre 1816, depositato nelle abbreviature del dottor Angelo Bernasconi, notajo residente in Induno, e per la fattane divisione coi figli maschi di Giuseppe Mantegazza, risultante dall' istromento 7 marzo 1817 ne' rogiti del notajo di Milano dottor Giuseppe Giusti.

Si notifica pure che con altra istanza presentata al ripetuto tribunale nello stesso giorno 29 p. p. novembre, al n. 43218, il suddetto creditore don Felice Porro, a tenore del disposto del § 12 della notificazione governativa 27 ottobre 1820, domandò che fosse instituito il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali non inscritte che potessero gravitare sugli indicati stabili.

In conseguenza di ciò si avvisa chiunque intendesse di far acquisto dei sotto indicati stabili, perchè compaja nel locale della suddetta pretura di Gallarate, ove nel giorno 30 p.° v.° giugno, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, verrà aperto il primo esperimento d' incanto per la subasta degli stessi beni, quali saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore di quello della stima, ammontante in complesso a lir. 36,812.94 austriache, e gli obblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito in effettivi contanti non minore della somma di lir. 6500 austriache, coll' obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, pel quale sarà seguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l' esatta osservanza altresì dei capitoli che saranno qui abbasso riportati.

Contemporaneamente, ed a termini della sopraccitata governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno ventitre prossimo venturo giugno inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli anzidetti fondi, colle norme portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto l' espressa comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui ripetuti stabili.

Si notifica per ultimo essere stato deputato l' avvocato presso questa pretura, Giuseppe Bonomi, in curatore speciale dei creditori aventi ipoteca tacita legale sussistente, come anche in curatore dei creditori assenti ed ignoti, a tenore e per gli effetti del § 276 del codice civile universale austriaco.

Capitoli.

1.° I beni si pongono in vendita tanto in corpo che in lotti, e verranno deliberati a colui che farà miglior offerta.

2.° L' aspirante per essere ammesso all' asta dovrà fare un deposito in danaro non minore di lir 6500 austriache, le quali saranno ritenute a titolo di pegno, se l' obblazione sarà per tutti i beni nei sotto lescritti due lotti, di lir. 3000 per il solo lotto n. 1, e di lir. 3500 per il solo lotto n. 2.

3.° La vendita si fa nello stato in cui si troveranno i beni, a corpo e non a misura, all' epoca della delib

Digitized by Google

bera, colle ragioni attive e passive, come competono ai debitori spropriati, e come furono descritti, e sotto le avvertenze rilevate nella relazione di stima 23 agosto 1826, rassegnata dai periti Francesco Campigli Castiglioni e Francesco Bazzini all' I. R. pretura di Varese. Si ritengono però esclusi dalla vendita: *a*) quei due pezzi di terra uniti, aratorio vitato, e prato detto il Roccolo, in territorio di Solbiate sull' Arno, descritto al n. 5. Prato di pert. 8 tav. 15, sc. 60. 2. 2, e lettera *A*. Aratorio vitato di pert. 11 t. 22, cens. sc. 119. 1. *b*) Il pezzo di terra aratorio vitato detto la Campagnola, in mappa alla lettera *D*. Aratorio vitato di pert. 8 t. 2, cens. sc. 80 5, descritto dagli stessi periti al n. 20 della detta relazione. *c*) Il pezzo di terra aratorio detto alla Vigna ed anche Baraggiolo, in mappa al n. 51. Aratorio, di pert. 9 t. 15, sc. 96. 9. 4, descritto dagli stessi periti al n. 21 di detta loro relazione. *d*) La brughiera boscata detta il Riale, in mappa al n. 149, di pert. 1 t. 6, cens. sc. 1. 4. 4, e ciò per essere stati, come hanno rilevato i suddetti periti, previamente trasportati nelle tavole censuarie in testa di D. Gaetano Masnago quelli descritti ai nn. 19 e 20 della detta relazione, e degli eredi del marchese Angelo Mantegazza quelli descritti in detta relazione al n. 21, e finalmente del sig. Carlo Fiora quelli descritti al n. 22 della più volte enunciata relazione, senza pregiudizio di ogni ragione competente al sacerdote parroco D. Felice Porro, tanto in concorso dei debitori spropriati, quanto in concorso dei suddetti intestati.

4.° Il godimento de' beni s' intenderà incominciato a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre 1826; dal principio del corrente anno in avanti saranno a di lui carico tutte le imposte prediali e di qualunque altra sorte, e saranno pure a di lui carico le decime e qualunque altro peso rilevato nella suddetta relazione dei periti Campigli Castiglioni e Bazzini.

5.° La proprietà dei beni verrà allora soltanto accordata al deliberatario, allorchè avrà giustificato il pagamento del prezzo totale, comprensivamente a tutti gli interessi decorsi sul medesimo prezzo.

6.° Il deliberatario dovrà tenere presso di sè il prezzo in cui verranno al medesimo deliberati i suddetti fondi, e corrisponderà sul medesimo l'annuo interesse del cinque per cento all' anno, ed alla rata d' anno, a cominciare dal giorno in cui avrà principio il godimento de' beni, e questo prezzo coi relativi interessi dovrà pagarsi in Milano in buoni danari sonanti d' oro e d' argento al corso delle grida, ed in pezzi ciascuno non minore di lir. 3 austriache, esclusa qualunque carta monetata od altro surrogato, a quei creditori in seguito al giudizio di classificazione nel termine di giorni 14 dopo che la medesima sarà passata in giudicato.

7.° In conto del prezzo e nel termine di giorni otto a datare da quello della deliberazione, dovrà il deliberatario pagare tutte le spese giudiziali di procedura fatte dall' istante sacerdote parroco D. Felice Porro, o da chi per esso, per ottenere il pignoramento, la stima e vendita dei beni di cui si tratta, comprese quelle del giudizio di purgazione delle ipoteche legali, ed ogni altra che vi fosse relativa, dietro semplice liquidazione da farsi dal tribunale nei modi usati. Accadendo che la deliberazione seguisse in diverse persone, la distribuzione delle spese che ognuna dovrà contribuire, sarà in ragione della somma per la quale fu fatta la deliberazione. Dette spese si dovranno dal deliberatario pagare in Milano al domicilio dell' avv. Francesco Gamba.

8.° Il deliberatario farà inscrivere la deliberazione nelle tavole censuarie a termini de' veglianti regolamenti.

9.° Avrà obbligo il deliberatario di ritenere i debiti inerenti ai beni di cui si tratta fin dove si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettarne il rimborso avanti il termine che per avventura risultasse stipulato per la loro restituzione, e quindi il deliberatario stesso al tempo della scadenza dovrà poi pagare i suddetti debiti fino alla concorrenza del prezzo.

10.° Si passerà alla rivendita a spese e pericolo del deliberatario a richiesta di qualunque creditore ipotecario od interessato, qualora non si presti all' esecuzione dei presenti capitoli, che si ritengono fra loro univoci e correlativi.

Gli stabili da vendersi e sui quali verte il giudizio di purgazione, sono i seguenti:

In territorio di Solbiate sull' Arno, formanti il lotto 1.

1. Pezzo di terra a bosco a ceppate castanili, denominato il *Cucchino*, goduto da Nicola Magnone, in mappa al n. 6; costa boscata forte, di pert. 5 t. 21, cens. sc. 17. 3. 6, e circoscritta a levante in parte da vigna di Andrea Macchi, in parte da Carlo Magnoni, livellario della casa Archinto, in parte di questa proprietà infradescritta al n. 4 di mappa, e per la restante parte dalla vigna sotto la lettera *A*, sempre mediante strada fino a quella; a mezzogiorno dal bosco di Giovanni Magnoni a linea; a ponente da bosco della casa Archinto suddetta, ed a tramontana dal confine territoriale con Caronno Ghiringhello.

2. Aratorio vitato, appellato il *Cucchino*, goduto come sopra, in mappa al n. 4; aratorio vitato di pert. 4 t. 20, cens. sc. 48. 2, e coerenziato a levante dal bosco al n. 1 di mappa, di ragione di N. N., mediante cavedagna e siepe viva qui compresa; a mezzogiorno da aratorio vitato sotto la lettera *A*, ora posseduto dal sig. D Gaetano Masnago a linea di solco di metà; a ponente dal su descritto bosco di questa ragione mediante strada fino a quella, ed a tramontana da vigna di Carlo Magnone, livellario della casa Archinto, a linea di solco di metà.

3. Pezzo di terra in parte aratorio vitato, in parte aratorio semplice ed in parte pascolo detto il Roccolo, lavorato come sopra a c. *B*; aratorio di pert. 3 t. 15, sc. 29. 5; n. 89, circa pert. 1 t. 9, sc. 2. 172. Vi fanno coerenza a levante i signori D Gaetano e D. Boschino padre e figlio Mantegazza; a mezzogiorno aratorio del sig. Carlo Fiora a linea; a ponente strada, ed a tramontana aratorio avitato sotto la lettera *A*, posseduto dal sig. Masnago.

4. Pezzo di terra aratorio, in parte avitato, detto la Campagna e Boschetto, lavorato come sopra, in mappa ai seguenti: n. 68, brughiera boscata, ora aratoria, di pert. 1 t. 12, sc. 1. 3; n. 69 aratorio, ora avitato, di pert. 19 tav. 8, sc. 156 2; n. 69 1/2, ora aratorio, pert. 3 t. 21, sc. 11. 4. 4; n. 89, circa pert. 2, sc. 3. Presi in un sol corpo i suddetti numeri vi fanno coerenza, a levante degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza; a mezzogiorno aratorio in parte sotto la lettera *D* di mappa, posseduto dal sig. D. Gaetano Masnago, ed in parte dal signor Carlo Fiora; a ponente strada ed a tramontana aratorio del suddetto sig. Fiora a linea.

5. Pezzo di terra in parte aratorio ed in parte prato detto Baraggiolo, lavorato dal suddetto Magnone, ed in mappa ai seguenti: n. 70 1/2, aratorio di pert. 6 t. 16, sc. 53. 2; n. 89, circa pert. 3 t. 21, sc. —. 5. 6. 172. Coerenza a levante in parte dell' oratorio di S. Rocco, ed in parte degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza; a mezzogiorno dei suddetti eredi Mantegazza; a ponente aratorio del sig. Carlo Fiora, ed a tramontana il succitato aratorio sotto la lettera *D*.

6. Prato detto Pravazzo come sopra, alli seguenti: n. 90 sub. 1, pascolo, pert. 6 t. 14. 6, sc. 6. 3. 5; n. 90 sub. 2, simile, pert 2 t. 4. 6, sc. 2. 1. Vi confinano a levante prato di Angelo Maria Magnone mediante siepe viva qui compresa; a mezzogiorno prato del sacerdote D. Andrea Bardelli parroco di Montonate a linea; a ponente prato dell' oratorio di san Rocco di Solbiate mediante come sopra, ed a tramontana prato del parroco di Solbiate sig. D. Carlo Bardelli, pure a linea.

7. Aratorio moronato detto il Reale, goduto come sopra, in mappa al n. 146, aratorio, di pert. 4 t. 12, sc. 36. Le coerenze sono a levante, mezzogiorno e ponente sempre fondi della cura di S. Maurizio di Solbiate; a levante a linea di termini; a mezzogiorno a linea di solco di metà; a ponente a ripa ascendente lasciata; ed a tramontana campo degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza, mediante strada accessoria, compreso sino a quella.

8. Pezzo di terra ad aratorio moronato, prato e bosco misto, detto pure il Riale, goduto come sopra, in mappa al n. 148, di pert. 21 t. 13, sc. 10. 4. 5. È confinante a levante a linea tortuosa che piega; a tramontana sul principio in parte palude di Angelo Maria Magnone a linea, in parte brughiera boscata della parrocchia di Solbiate, ora a riame di metà ed ora a linea, ed in altra parte bosco castanile del signor Carlo Fiora a linea di alcune gabbe forti già comprese, e compreso pure sino alla sommità della ripa ascendente, e per la restante parte gronda boscata forte della suddetta chiesa parrocchiale sino al piede della ripa ascendente; a mezzogiorno bosco castanile degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza, in parte a fosso morto di metà, e per la restante parte a linea di ceppate comprese; a ponente in parte della suddetta chiesa di Solbiate a vestigia di siepe viva e ceppate qui comprese, in parte campo dei suddetti eredi Mantegazza mediante roggia qui compresa e ripa ascendente lasciata, e per la restante parte per salto vigna del sig. Giuseppe Mazzucchi mediante come sopra, ed a tramontana in parte la suddetta vigna Mazzucchi mediante come sopra, e per la restante parte per salto di Angelo Maria Magnone a linea.

9. Pezzo di terra in parte aratorio, ed in parte prato detto il Baraggiolo, goduto come sopra, in mappa al n. 65, pascolo, di pert. 4 tav. 21, sc. 4. 5 2. Coerenziano a levante in parte da prati di questa ragione mediante strada di metà; e per la restante parte per salto vigna degli eredi del sig. Marchese Angelo Mantegazza mediante siepe viva lasciata e fosso al di qua compreso; a mezzogiorno la detta vigna Mantegazza mediante siepe viva come sopra, e per la restante parte per salto aratorio dei ripetuti eredi Mantegazza mediante cavedagna lasciata, ed a linea di un sol termine di vivo in angolo di mezzodì e ponente; a ponente parte dei ripetuti eredi mediante fosso colatore di metà, ed a tramontana strada.

10. Aratorio vitato detto la Vigna, ed anche Baraggiolo, lavorato dal suddetto, in mappa al n. 53 1/2, aratorio vitato, di pert. 5 tav. 11, cens. sc. 65, 3. Sono ad esso coerenti, a levante vigna degli eredi

Digitized by Google

del fu conte Angelo Mantegazza a linea di palera lasciata in parte, ed in parte per salto aratorio dei suddetti a linea; a mezzogiorno in poca parte aratorio dei suddetti eredi Mantegazza a linea, e per la restante parte per salto strada fino a quella; a ponente vigna dei suddetti eredi Mantegazza mediante ripa ascendente qui compresa, ed a tramontana campo dei più volte nominati eredi Mantegazza a linea di due termini di vivo.

11. Pezzo di terra appellato il Chioso, lavorato come sopra, in mappa ai nn. 60 sub. 1, aratorio, di pert. 1 sc. 14; sub. 2, simile, di pert. 1 t. 6, sc. 17. 3; n. 61, orto, di tav. 17, sc 9. 3. 3, a cui fanno coerenza a levante vigna della casa Archinto mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno campo del sig. Carlo Fiora a linea di termini di vivo, e piccola riva ascendente compresa; a ponente del detto Fiora mediante in parte linea di siepe di morone qui compresa, ed in parte a linea di un termine di vivo e di fossetto colatore lasciato, ed a tramontana in poca parte caseggiato del detto sig. Fiora con gronda e due finestre in servitù attiva, e per la restante parte caseggiato di questa ragione.

12. Caseggiato masserizio detto al Maggiolino. Coerenza a levante per salto da caseggiato degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza a muri comuni divisorj sino ai rispettivi appoggi per una tratta, e per l'altra a muri lasciati, ed in fine ove evvi il pozzo a muri comuni divisorj; a mezzogiorno corte comune col sig. Fiora; a ponente in parte corte del sig. Carlo Fiora a linea, ed in parte caseggiato dello stesso a muri di edificio comuni, ed a tramontana orto del ridetto sig. Fiora mediante muro con stillicidio e finestre in servitù attiva.

13. Altro sedime di caseggiato sul lato di tramontana, coerenziato a levante da caseggiato del sig. Carlo Fiora mediante muri comuni divisorj; a mezzogiorno corte a linea; a ponente sempre strada sino a quella, ed a tramontana l'orto infra descritto di questa proprità con stillicidio e finestra in servitù attiva.

14. Altro sedime di caseggiato a lato di mezzogiorno, circoscritto a levante in poca porzione da corte e chioso di questa ragione, descritto come sopra al n. 11; da mezzogiorno il detto chioso; a ponente caseggiato Fiora a muri comuni divisorj, ed a tramontana corte in comune col ripetuto sig. Fiora.

Li tre suddescritti sedimi di caseggiato con piccolo orto unito al lato di tramontana sono ubicati in mappa ai seguenti numeri: n. 592 sub. 1, casa, di tav. 18, sc. 10. 6; sub. 2, simile, tav. 9, sc. 5 —. 3; n. 62 sub. 1, orto, tav. 5, sc. —. 1. 2; sub. 2, simile, tav. 4, sc. —. 1.

15. Prato adacquatorio detto Chignolo, goduto come sopra, in mappa del n. 42, prato, di pert. 4 t. 10 172, sc. 39. 5. 5. Sono ad essi coerenti, a levante che piega a mezzogiorno bosco della casa Archinto mediante roggia adacquatrice compresa in parte, ed in altra parte per salto prato della cura di Solbiate mediante siepe viva compresa; a ponente prato del sig. Carlo Fiora a linea, ed un termine di vivo in angolo di mezzodì e ponente, ed a tramontana prato del dott. fisico Angelo Maria Carabelli a linea.

16. Bosco forte, detto S. Vittore, per la massima parte a ceppate castanili, goduto come sopra, in mappa al n. 433: costa castanile da taglio, di pert. 13, sc. 65: è circoscritta a levante dal bosco del sig. Carlo Bardelli, parroco di Solbiate, mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno da bosco dell'oratorio in Solbiate a linea di termini di vivo; a ponente in parte da gronda boscata della casa Taverna a linea ad un sol termine, e per la restante parte da ponente e da tramontana sempre dal bosco degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza a linea.

17. Diversi pezzi di terra, denominati la Stoppada, goduti da Giovanni Carabelli, per la massima parte aratorj vitati, in parte prato gramo, ed in parte bosco, in mappa alli seguenti: n. 359, aratorio vitato, di pert. 8 t 18, sc. 105; n. 360, simile, pert. 3 t. 12, sc. 135; n. 360 172, zerbo, t. 16, sc. —. 1; n. 361. pascolo, pert. 2 t. 4, sc. 2. 1. Presi in un sol corpo sono coerenti a levante in parte strada comunale sino a quella, e per la restante parte per salto bosco del beneficio di S. Luigi a linea ed un termine di vivo; a mezzogiorno in parte bosco del suddetto beneficio a linea ed un termine di vivo, in parte bosco del beneficio della Madonna del Rosario in Albisate a fosso colatore di metà, in parte a linea tortuosa bosco di Giovanni e Francesco Carabelli, sempre mediante rialetto di metà, e per la restante parte bosco degli eredi del fu marchese Angelo Mantegazza mediante come sopra; a ponente bosco dei rispettivi eredi Mantegazza a linea, che estendesi in poca parte sul lato di tramontana, ed al resto di tramontana bosco e brughiera boscata del ripetuto beneficio di S. Luigi in Albisate mediante ripa discendente compresa.

18. Bosco a ceppate castanili, denominato la Valderina, ed anche Selvazzo, in mappa al n. 527, selva, di pert. 4 t. 14, sc. 11. 2. 6. Coerenza a levante prato degli eredi del fu Angelo Mantegazza, in confine con Carnago, mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno bosco del sig. Giacomo Bardelli a linea; a ponente bosco del sig. Giacomo Carabelli mediante accesso di metà, ed a tramontana bosco di Giulio Carabelli a linea. Detti beni furono peritati del valore di lir. 13522. 84.

In territorio di Carnago, distretto di Tradate, giurisdizione dell'I. R. pretura di Varese, formanti il lotto II.

1. Bosco castanile, detto la Brissaga, goduto da Carlo Longhi, in mappa al n. 814, di pert. 1 t. 5, sc. 3. 3. 6. Coerenziato a levante da bosco del sig. Francesco Cattaneo a linea; a mezzodì da prato della prepositura di Carnago a vestigia di siepe viva qui compresa; a ponente gronda boscata del sig. dott. fisico Angelo Maria Carabelli pure a linea, ed a tramontana aratorio avitato del detto sig. Carabelli pure a linea.

2. Bosco a ceppate castanili, detto Zerbetto, goduto come sopra, in mappa al n. 810, di pert. 1 t. 2, sc. 1. 3. 6 Vi fanno coerenza a levante prato del sig. D. Boschino Mantegazza; a mezzogiorno bosco di Giulio Cattaneo; a ponente di Giovanni Carabelli sempre a linea, ed a tramontana stradella accessoria di metà.

3. Diversi pezzi di terra per la maggior parte ad aratorio avitato, in parte aratorio semplice, e per la restante parte prato, denominato il Monsciasco e Ponaga, goduti da Carlo Longhi, ed in mappa ai seguenti: n. 310, prato, di pert 4 t. 1, sc. 20. 1. 2; n. 315 sub. 1, ronco, di pert. 13 t. 1, sc. 78. 1. 4; detto, sub 2, simile, pert. 15 t. 1, sc. 90. 1. 4; 318, pascolo, di tav. 8, lir. 2; 319, bosco forte, ora aratorio, pert. 6 t. 19, sc. 20. 2. 2; 320, aratorio vitato, pert. 12 t. 10, sc. 49. 4. Detti numeri presi in un sol corpo sono coerenziati a levante per la maggior parte strada sino a quella, e per la restante parte per salto prato del sig. N. Gariboldi, mediante ripa discendente con gabbe e ceppate, il tutto qui compreso; a mezzogiorno in parte vigna del detto Gariboldi a linea di fossetto morto di metà, e per la restante parte per salto ancora del Gariboldi, mediante ripa discendente ed a linea di ceppate castanili, il tutto qui compreso, con un termine di vivo; a ponente in parte l'infradescritto fondo aratorio avitato, detto Bregana, mediante fossetto colatore lasciato, e per la restante parte a linea, ed a tramontana in parte il confine di questo territorio con quello di Solbiate mediante strada, e per la restante parte la medesima strada continuativa.

4. Diversi pezzi di terra ad aratorio avitato, aratorio semplice, compreso anche il caseggiato da nobile, infradescritto al n. 6, denominati alla Bregana, lavorati come sopra, ed in mappa ai seguenti: n. 316, aratorio vitato, di pert. 2 t. 13, sc. 12. 4 4; n. 317, simile, di pert. 1 t. 19, sc. 10. 4. 4; 793, simile, di pert. 1 t. 4, sc. 37; 794, simile, pert. 2 t. 7, sc. 13. 4. 4; 795, simile, pert. 10 t. 7, sc. 53. -. 6; 796, simile, pert. 6 t. 16, sc. 34. 1; n. 797, simile, pert. 2, sc. 12; 798, simile, pert. 5 t. 18, sc. 28. 4. 4; 799, simile, pert. 5 t. 22, sc. 37. 1.

Presi in un sol corpo li detti beni vi confinano a levante in linea tortuosa gli ultimi su descritti pezzi di questa ragione, in mappa ai nn 315, 318, 319 e 320, a linea, in parte fosso colatore compreso, e per la restante parte il n 321, aratorio vitato, del detto sig. Gariboldi, a siepe viva lasciata; a mezzogiorno e ponente sempre strada compresa sino a quella, ed a tramontana il confine territoriale con Solbiate.

5. Caseggiato masserizio posto in angolo di ponente e tramontana del n. 795, detto alla Bregana, non segnato in mappa, le coerenze del qual caseggiato trovansi comprese in quelle del su descritto corpo di fondi, ed è goduto dal Longhi suddetto.

6. Caseggiato da nobile, con rustici, giardini, atrio e chiosetto, formanti un sol corpo, detto la Bregana, ne' seguenti territorj:

In Carnago, n. 1525 sub. 1, di tav. 16, sc. 8; sub 2, t. 6, sc. 3.

In Solbiate, n. 627, di pert. 2 t. 8, sc. 232.

Le coerenze di questo caseggiato sono comprese in quelle del fondo detto della Bregana di sopra descritto.

In territorio di Caronno Ghiringhello, giurisdizione della sullodata pretura di Varese.

1. Brughiera boscata, denominata Scirone, goduta da Nicola Magnone, in mappa al n. 976, di pert. 1 t. 4, sc. 2. 2; a cui fanno coerenza a levante e mezzogiorno boschi della casa Archinto, mediante, pel lato di levante, fosso scaricatore di metà, ed a quello di mezzodì a linea; a ponente strada sino a quello, ed a tramontana termina in punta fra la strada medesima ed il fosso suddetto. Quali beni formanti il 2.° lotto furono peritati del valore di lir. 23,290. 10 austriache.

Il presente editto sarà ne' modi regolari pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, di quella di Varese ed in quelle nel cui territorio sono situati gli stabili di cui trattasi, nelle città di Milano e Como, e verrà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante, datane pure notizia all'I. R. fisco, all'I. R. direzione del demanio, ed alle I. R. intendenze di finanza della provincia di Milano e Como, mediante intimazione di un esemplare dello stesso editto.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 29 gennajo 1827.

Il f. f. d'I. R. consigl. pretore
(3.ª *Pubb.*) RATTI.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	20 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,2	+ 11,5	Nord-Est	Nuv. Pioggia
	21 » 5 1/2 mattina	» 27, » 6,6	+ 9,5	Nord-Est	Pioggia

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 12 aprile.

Cambio dell' 11.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	89	29/32
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	121	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	99	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1073	—

Cambio del 12.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	—
Imprestito del 1820	»	137	1/2
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1078	—

Il *Constitutionnel* del dì 4 corr. riporta, in una pretesa lettera d' Augusta in data 29 marzo, una serie delle più ridicole favole da Vienna, le quali chiudono colla notizia di Praga: « che il reggimento italiano il quale trovasi in guarnigione in quest' ultima città, ha da alcune settimane manifestato uno spirito di insubordinazione e di malcontento tale, da poterlo a grande stento tenere in freno ». — Noi dichiariamo quest' intero articolo per il più infame prodotto che sia mai stato inventato nell' officina del *Constitutionnel*. *(O. A.)*

GERMANIA.

Il *Journal de Francfort* annunzia da Tiflis, che nella Georgia parlasi di nuovo di una speranza di pace colla Persia, sotto la mediazione d' una potenza straniera, che guarentirebbe alla Russia non solamente un compenso per le spese della guerra promossa dalla irruzione dei Persiani, ma anche un aumento di territorio lungo l' Arasse, che avrebbe per confine le contrade bagnate da quel fiume sino verso il Mar Caspio.

— Il colonnello conte di Balnain, uno degli ajutanti d'ala dell' Imperatore delle Russie, spedito come corriere da Pietroburgo con dispacci del suo sovrano, traversò Berlino il 2 di aprile, recandosi con tutta fretta per la via di Brusselles a Londra.

— È giunta a Francoforte la notizia che il 25 dello scorso marzo si sonavano le campane a stormo in tutto il regno di Sassonia perchè gli abitanti accorressero a lavorare intorno agli argini ed alle dighe minacciati d' esser rotti e soverchiati dalla violenza delle acque.

SPAGNA.

Madrid 3 aprile.

Jeri ci ebbe mezza-gala a corte in occasione della festa dell' Infante don Francisco. — La voce sparsasi in questi ultimi giorni della nomina del generale Eguia al ministero della guerra, e di quella del suo successore alla capitaneria-generale di Galizia, nella persona del già vicerè del Perù Pezuela, non si conferma.

— Una circolare del ministero della guerra, inserita nel foglio di Cadice, prescrive, fra le altre cose, che il reclutamento, poc' anzi ordinato, debbasi fare nel termine di due mesi.

— Il *Débats* annunzia che una quantità considerabilissima di polvere fu poc' anzi spedita a Siviglia per l' Estremadura e per alcuni punti della Vecchia-Castiglia. A Madrid gran numero d'operaj attendono nel parco di S. Giuseppe a far cartatucce. Se ne fanno pure a Segovia; e dall' una e dall' altra di queste due città si spediscono a Ciudad-Rodrigo quelle che sono terminate alla fine d' ogni settimana.

— Accertasi che un sindaco d' una delle principali città dell' Alta-Catalogna ed uno de' suoi aggiunti che hanno voluto comprimere i perturbatori della Catalogna, sieno stati assassinati.

— Secondo l' *Étoile*, il presidio d' Urgel fu rafforzato da 300 uomini. Per assicurare le comunicazioni con Barcellona sarebbe necessario aumentarne il presidio ed occupare Girona, perchè se tutto il paese si sollevasse, non si potrebbe più viaggiare e non si troverebbe sicurezza che nelle grandi città.

— Giungono tutti i giorni moltiplicate doglianze contro i soldati di cavalleria dei rifuggiti portoghesi che sono acquartierati nei circondarj di Zamora e di Toro.

INGHILTERRA.

Londra 10 aprile.

Si sono ricevuti all' ufficio delle colonie dispacci del luogo-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Ascensione e discesa col paracadute della Garnerin.

Lunedì scorso, in conformità ai primi avvisi, un' immensa moltitudine di gente accorse a guarnire tutto il vasto anfiteatro per essere testimone della nuova ascensione e discesa della famosa aereonauta, o aereoporista, com' ella si denomina. L' esperimento era stabilito per le ore 6, e frattanto diverse corse di fantini a piede, a cavallo, e di cavalli sciolti, alternate da lietissime sinfonie, intertennero gradevolmente la gran massa spettatrice. L' adjacente vastissima piazza d'arme e i dintorni presentavano pure un magnifico colpo d' occhio, che dava l' idea d'un variato disordine in mezzo all' ordine, quali appunto s' ammirano ne' più imaginosi dipinti della scuola fiamminga. Il tempo ch' erasi mostrato sereno sino verso le 2 1/2, facea sperare che il volo aereo si sarebbe eseguito e felicemente alle 4 com'erasi stabilito. Ma guari non andò che un nembo leggero in prima, addensatosi poscia, e più tardo estesosi per tutto il firmamento, minacciando pioggia imminente e scoppj perigliosi d'elettricità, l' aereonauta fu consigliata di rimettere ad altro giorno la prova; e molto non andò che il pubblico ne fu consapevole pel fatto; poichè una pioggia dirottissima che continuò per oltre due ore fece disertar l' ampio circo; e l' aereonauta prese come gli altri la via della terra, anzi che quella dell' aria. Il martedì l' atmosfera minacciando lo stesso inconveniente, fu differito lo spettacolo pel mercoledì; nel qual giorno uguale e forse maggiore fu il concorso. Giove, deposto il fulmine ai piedi, lasciò che l' aquilina volatrice s' alzasse maestosamente, alle ore 6 m. 20, fra il plauso e l'ansietà inseparabile da un esperimento che alletta e commuove ad un tempo, e quindi non meno maestosamente scendesse. L' ascesa durò 3 m. 45 s., la discesa 3 m. 50 s. Dominava nell' atmosfera una calma perfetta, e la macchina si diresse dall' est all' ovest, all' estremità del *borgo degli Ortolani*, quasi al medesimo punto, ove scese nei due precedenti voli degli anni scorsi. — Prima però che la Garnerin affrontasse il cimento, la sua giovine allieva Eufrasia Bernardi, seduta nel paniere sottoposto al pallone, ritenuto a mano, fece il giro del circo come preludio del volo che si propone anch' essa di eseguire, e che con una forza d' animo superiore all' età sua avrebbe, pur fatto in quel giorno medesimo. — Terminato l' esperimento, l' aereonauta [illegible] in carrozza scoperta nel circo per risalutare il pubblico esultante che l' acclamava. In quel giorno si rinnovarono soltanto le corse dei fantini a piede, le quali, come le precedenti, sia a cavalli montati, sia a cavalli sciolti, riuscirono animatissime, per cura di Girolamo Coppa, il quale in tali circostanze è sempre chiamato agli uffici d' ordinatore, [illegible] che per le molte corone raccolte un tempo in simili solenni [illegible] combina [illegible] e col consiglio [illegible] esso dirigere. — [illegible] in massa, non [illegible] municipale in [illegible]

Digitized by Google

tenente-generale Clinton, comandante dell' esercito inglese in Portogallo. Le brigate restano stazionarie, e tutto è tranquillo.

— Il Re ha ricevuto jeri in udienza particolare il sig. Canning e il lord cancelliere. Il visconte Melville e il visconte Grenville ebbero jeri stesso un abboccamento col sig. Canning.

— Nella camera dei pari lord King disse che vedendo presente alla seduta *mezza-dozzina* dei ministri di S. M. tali quali sono, egli approfitterà dell' occasione per far ad essi alcune domande. « Io non chiederò loro (esclama il nobile lord) se gli Irlandesi muojano di fame, poichè è tutt' uno per essi; io non chiederò loro se l' Inghilterra sia in uno stato di prosperità, perchè questo non entra nelle loro attribuzioni; non chiederò infine se il Portogallo sia in sicurezza, perchè si sa che in questo gabinetto discorde, un partito si allegra di veder falliti i disegni dell'altro. Ma io chiederò loro bensì quando cesserà il vacuo nel ministero, e s' eglino han fatto la scelta d' un direttore? » — I ministri non risposero nulla a lord King.

— Le ultime lettere dell' Avana (dice il *Globe and Traveller*) annunziano, in data dell' 11 di marzo, che l' ammiraglio Laborde continua a tenere il commodoro Porter in istato di blocco a Key-West. Il presidio dell' Avana si compone di 10,000 uomini; il prezzo del caffè è molto ribassato, non essendo che a 6 dollari.

Lo stesso foglio annunzia uno scontro spiacevole in vista di Corfù tra un vascello di guerra turco e il vascello di S. M. il *Pellicano*. Il legno turco fece fuoco parecchie volte (non se ne dice il motivo) contro il *Pellicano*, quantunque quest' ultimo si fosse fatto conoscere. Sofferti già i primi fuochi con una pazienza che parve essere considerata come vigliaccheria, il *Pellicano* rispose, ma solo dopo d' aver avuto due uomini uccisi e parecchi feriti. Il combattimento non durò a lungo; tutto l'equipaggio turco fu preso e il legno bruciato.

— Abbiamo ricevuto varj giornali americani fino al 17 di marzo. Uno di Baltimora dice potersi credere che le trattative coll' Inghilterra saranno quanto prima ed a comune soddisfazione ultimate.

— I particolari recati dai giornali americani della guerra tra Buenos-Ayres ed il Brasile sono contraddicenti. Giusta alcune lettere di Rio, la lotta dovrebbe cessar in breve, per le grosse spese cui anderebbero incontro le parti belligeranti; altre lettere poi accertano che si vuol da ambe le parti operosamente proseguire la guerra. Pare che l' erario del Brasile non sia in uno stato florido, seppur è vero, come si dice, che il danaro incassato dalla dogana venga ogni giorno consegnato all' erario per pagare le spese della guerra. Il corpo più ragguardevole dell' esercito brasiliano trovavasi raccolto a Rio-Grande.

— Lo *Star* dice essere giunta agli Stati-Uniti una lettera di Porto-Principe del 14 di febbrajo, la quale annunziava essersi chiamata l' assemblea legislativa in sessione straordinaria, e che Boyer nel suo discorso d' aprimento avea annunziato che i dispacci del governo francese non erano punto soddisfacenti, e che faceva d' uopo di tenersi apparecchiati per qualunque evento.

— Le adunanze tenute il 6 e il 7 dalla camera dei comuni sono state importantissime, essendovisi trattata di bel nuovo la gran causa dei cattolici d' Irlanda. Uno dei deputati, il colonnello Trench, accusò il sig. Plunckett, procuratore generale del Re nell' Irlanda, di aver mancato al dover suo col lasciare senza esecuzione in quel paese la legge sancita due anni sono contro la società cattolica d' Irlanda; quest' accusa commosse vivamente la camera, ed il sig. Peel ministro degli affari interni, rispondendo subito al colonnello Trench, dichiarò in nome del governo di S. M. e di tutti i suoi ministri, che la condotta del sig. Plunckett era stata conforme agli ordini del consiglio, e che il consiglio, dopo maturo esame sul parere dei giurisconsulti più assennati, aveva deliberato di lasciare la società cattolica nello stato in cui era prima della legge; si alzò quindi il sig. Plunckett e con nobile eloquenza confutò le accuse dell' opponente, ripetendo quanto aveva già detto all' Inghilterra tutta della sorte sventurata dei cattolici in quelle contrade, e della necessità di temperare le leggi che pur troppo sussistono contro di essi: questo grave magistrato terminò col dipingere agl' Inglesi protestanti le crudeli avanie, alle quali sono esposti i loro fratelli Irlandesi, e domandò ad alta voce se essi le avrebbero sopportate. Il discorso di lui fu applauditissimo, e la camera approvò pienamente le disposizioni del governo. L' imparziale condotta del sig. Peel in questa grave occasione, e l' onorata difesa ch' egli fece del sig. Plunckett, non sono sfuggite alla considerazione degli amici dei cattolici, i quali ne hanno tratto felice augurio per la riuscita della causa loro, mentre tutti i giornali hanno conchiuso dalle parole di lui, che i dispareri fra questo ministro e gli altri non possono essere di tale importanza che la cosa pubblica ne sia per soffrire alcun danno.

— I nostri giornali riferiscono l' articolo seguente:

« Una lettera della Guayra del 6 di febbrajo annunzia con tutta confidenza, che Bolivar meditava un attacco contro l' isola di Porto-Ricco, e che aspettava l' arrivo di alcuni bastimenti a Cartagena per eseguirlo in persona. Coloro ch' ebbero rapporti personali con Bolivar sanno ch' egli risguarda l' indipendenza della Colombia come non ancora ben sicura fino a che la Spagna resti in possesso di Cuba e di Porto-Ricco; e che ha detto sovente, che tosto che se ne presenti l' occasione un tentativo doveva farsi per riunire queste colonie alla repubblica. Dicesi che La Torre, governatore spagnuolo di Porto-Ricco, sia cognato di Bolivar.

FRANCIA.

Parigi 14 aprile.

Nella seduta dell' 11 della camera dei deputati prima d' aprirsi la discussione generale sull' idea di legge concernente il giury il sig. de Labourdonnaie parlò per un richiamo al regolamento. L' oratore si studiò di provare che la presentazione alla camera ad un tempo d' una legge qual fu proposta dal ministero, e della stessa legge emendata dai pari, violava uno degli articoli della carta, intaccava la prerogativa del Re, era infine una lesione manifesta ai diritti dei tre poteri legislativi. Dopo una lunga

---

processo verbale la somma degli introiti essendosi verificata in totalità di austr. lire 14,785. 75, ne toccò agli incendiati 1478. 57. — E poichè siamo in argomento, non termineremo questi cenni, senza notare le altezze maggiori a cui salì l' uomo ai nostri giorni; il qual calcolo è desunto dai dati più positivi:

« Humboldt, salendo sul monte Chimborazo in America, è quegli che per terra giunse alla maggiore altezza, che è di 5880 metri sopra il livello del mare. Il fisico Gay-Lussac per mezzo d' un globo aereostatico pervenne all' altezza di 7016 metri sul livello medesimo. Questa si riteneva dalla maggior parte dei fisici come la più grande elevazione cui fosse giunto l' uomo. Ma poscia si trovò che il capitano Lunardi di Lucca, in un viaggio aereo eseguito in Napoli il giorno 15 settembre del 1789, si elevò metri 7638 sopra il livello del mare, per lo che si ritenne che Lunardi fosse colui che siasi elevato più d' ogni altro nella regione delle nubi (1). Ora troviamo altresì che *a Milano l'aereonauta Andreoli salì il giorno* 18 *ottobre del* 1807 *a* 4066 *tese*, ossia a 7926 metri (2), e che egli, unitamente all' astronomo Brioschi, in un volo intrapreso a Padova nel giorno 22 agosto 1808, giunse fino all' altezza di 8265 metri (3); altezza cui non pervennero nè Gay-Lussac, nè Humboldt, nè pure lo stesso Lunardi; e che si deve ora ritenere il punto più elevato cui l' uomo siasi spinto nell' atmosfera. L' altezza cui giunse l' Andreoli elevandosi in questa città nell' anno 1807 fu calcolata dal prof. Carlini, e quella a cui giunse in Padova dal prof. Sartini ».

(1) *Vedi a pag.* 211 *degli* Elementi di fisica *del prof. Majocchi. Milano* 1826.

(2) *Vedi a pag.* 10 *del discorso preliminare del* Giornale di fisica, chimica, ecc. *del prof. Brugnatelli. Pavia* 1808.

(3) *Vedi a pag.* 145 *dei* Commentarj astronomici della Specola reale di Napoli *di Carlo Brioschi, ecc. Vol. I. Napoli* 1824-26.

I fogli di Genova danno la seguente categorica idea del nuovo teatro che erigesi in quella città.

« I nostri leggitori avranno certamente osservato nei precedenti fogli un brevissimo articolo sul nostro nuovo teatro, in cui, colpiti dalla stranezza e anche più dal numero delle asserzioni più che inesatte, inserite in un giornale francese, altronde assai accreditato, ci è venuto il ghiribizzo d' intitolarlo *Bugie dell' Étoile*, ad esempio di quanto questo giornale pratica egli stesso cogli altri.

« Del resto, siccome il contesto dell' articolo non tende che a magnificare il nostro teatro, lungi dal trovarcene offesi, avremmo potuto esserne lusingati; ma come l' equivoco di alcuni nomi potrebbe far torto all' onor nazionale, e altronde il nuovo teatro è in realtà grandioso e magnifico senza aver bisogno di ricorrere all' esagerazione sia delle proporzioni, che de' mezzi impiegati per innalzarlo, ci crediamo in dovere di rilevare gli errori ne' quali è incorso il citato giornale. Avremmo voluto poterli rettificare immediatamente, ma essendoci sabato scorso giunti i giornali quasi al momento di mettere il nostro sotto il torchio, abbiam dovuto limitarci ad avvertirne i leggitori, indicandoli come *bugie*.

L' architetto Preliasco di Torino (dice l' *Étoile*), *che è autore del teatro di S. Carlo a Napoli e di quello d' Angennes a Torino, ha costrutto a Genova un nuovo teatro.*

« *Osservazione.* L' architetto torinese Preliasco non ha costrutto

Digitized by Google

serie d' argomentazioni, l' oratore che fu ascoltato in profondo silenzio, propose alla camera d'aggiornare indefinitamente la discussione sulla doppia legge del *giury*. — Questa proposta, sostenuta da alcuni membri, combattuta da altri, e principalmente dal guarda-sigilli, non fu ammessa dalla camera, a tal che la discussione sulla legge fu aperta, e si continuerà oggi, giacchè il presidente dichiarò che il giovedì e il venerdì santo, i membri dell' assemblea non sarebbero convocati.

— Il conte di Lieven, figlio dell' ambasciatore di Russia presso la Gran Bretagna, giunse l' altrieri a Parigi come corriere straordinario, e partì jeri per ritornare a Londra.

— Consol. del 13 — Cinque per 100, 100 fr. 5 c.
Idem Tre per 100, 70 fr. 75 c.

Ecco alcuni particolari su quanto si risappe ultimamente per riguardo alla famosa spedizione di La-Pérouse: « Il viaggio di scoperta affidato con generoso disegno dalla sacra memoria del Re Luigi XVI allo sventurato Giovanni Francesco de La-Pérouse, uomo di mare esperimentato ed intrepido, empiè, al tempo in cui venne ordinato, tutta la Francia di riconoscenza e tutta Europa di meraviglia: vi concorsero a gara colle loro instruzioni gli scienziati; ed un sentimento di nazionale orgoglio accompagnava le navi che dovevano scorrere anch' esse le vie già illustrate da Cook per trovarne di nuove, e far suonare agli estremi dell' universo il nome francese. Facevano parte di questa spedizione due navi, *la Bussola e l' Astrolabio*, sotto gli ordini di La-Pérouse: esse salparono da Brest il primo di agosto dell' anno 1785, e le ultime lettere del comandante sono del 7 di febbrajo del 1788. D' allora in poi non si ebbe più notizia di esse, e tutta Francia ne pianse la perdita. Il cuore benefico del Re altamente commosso, volle che si tentasse un viaggio di ricerca nel grande Oceano, e chiamò a questa impresa il sig. di Entrecasteaux, il quale dopo una lunga e pericolosa navigazione ritornò senza frutto; da quel tempo in poi non si udì più nulla, nè delle navi, nè delle loro ciurme. Sembra ora che un fortunato accidente dia speranza di aver qualche positiva informazione dei luoghi ove la disgrazia può avere spinto il comandante francese, e della sorte alla quale andò soggetto coi suoi arditi compagni. Una nave inglese della compagnia delle Indie viaggiando nel grande Oceano approdò all' isola di Tucopia, donde il capitano inglese Dillon andava a prendere un suo marinajo prussiano lasciatovi dieci anni prima in compagnia di un soldato Indiano (Lascar): di fatto egli ritrovò i due marinaj, i quali lo seguirono a malincuore, poichè tutti e due erano ammogliati nell' isola. Questo fu nel giorno 13 di maggio del 1826. L' Indiano cingeva al fianco una spada coll' elsa in argento e di manifattura francese; interrogato dove avesse presa quest' arma, rispose, nell' isola stessa. Il capitano venne pure informato dal marinajo prussiano aver ritrovato in quell' isola fornimenti di spade e di sciabole, attrezzi, caldajè, forchette, coltelli ed altre cose di manifattura francese, statevi portate dagli abitanti della vicina isola di Malicolo (*I nostri leggitori ricorderanno come due anni sono un capitano Americano viaggiando tra la nuova Caledonia e la Luigiana depose aver veduto in mano di un Isolano una croce del R. Ordine di S. Luigi di Francia, ed alcune medaglie, che gli parevano un avanzo del naufragio di La-Pérouse*).

« Questi Malicolesi dicevano aver memoria di un naufragio presso l'isola di Vhanoo di una grossa nave, la ciurma della quale era stata tagliata a pezzi, mentre al tempo stesso un'altra grossa nave aveva pur naufragato all'isola di Païow, ove la ciurma era stata ben accolta ed aveva trovato un asilo, portandovi in esso una parte delle robe salvate; proseguivano quindi a narrare come il comandante di quella nave con alcuni pochi marinaj fosse partito da Païow sopra una piccola barca, promettendo alla ciurma che restava di venirla a soccorrere ben tosto; come non se n'ebbe più notizie, e come due dei marinaj quivi rimasti vivessero ancora nell' isola, e come uno di essi era armajuolo, e l'altro falegname. Il capitano Dillon ne riferì subito al governo generale della compagnia delle Indie a Calcutta, sospettando non senza ragione potersi trovare con una seconda spedizione i pochi superstiti delle navi comandate da La-Pérouse, e notizie certe della fine lagrimevole di questo audace capitano. Informato di tale scoperta il capitano francese Cordier, agente di Francia a Chandernagor, ottenne dalla cortesia del capitano Dillon un' esatta relazione di quanto aveva veduto, come pure la facoltà d' interrogare il marinajo prussiano; aprendo quindi il cuore a grande speranza, pregò il governo inglese di Calcutta, che già aveva deliberato di rimandare il Dillon nell' Arcipelago delle Nuove Ebridi, onde visitare tutte le isole citate così dal Prussiano, come dall' Indiano, di volergli permettere di mandare anch' esso in nome del Re di Francia il sig. Chaigneau vice-console francese nella Cocincina, che, con sentimento d' amor patrio, avrebbe raccolte tutte le memorie di una spedizione che lasciò nel cuore dei Francesi un così lungo ed amaro desiderio. Il governatore generale lord Combermere acconsentì generosamente a questa dimanda; e la nave che doveva portare ad un tempo il capitano Dillon, ed il sig. Chaigneau alle Nuove Ebridi, già si trovava sul principio di quest' anno nel porto di Rangoon pronta a dare alle vele. Questa relazione, che tanto importa alla Francia, è desunta dagli autentici documenti spediti da Chandernagor a S. E. il ministro della marina che gli ha fatti pubblicare nei giornali.

Lione 12 aprile.

Scrivono da Tolone, il 9 d'aprile, che la goeletta *la Dafne* avea salpato da quel porto per le Smirne, convogliando un gran numero di navi marsigliesi. — La fregata egizia *la Guerriera*, costrutta ed allestita a Marsiglia, si è presentata il 7 d'aprile in faccia alla cala di Tolone: si assicura che il prefetto marittimo abbia ricusato al generale Livron ed all'ammiraglio Letellier, entrambi agli stipendj del vicerè d' Egitto, la scorta che essi gli aveano domandata. — Si crede che la corvetta *la Lionessa*, costrutta egualmente pel servizio di quel vicerè, e partita un mese fa, non sarà stata assaltata da lord Cochrane, come alcuni giornali hanno detto, perciocchè la sua ciurma è composta di francesi, e perchè veleggia sotto bandiera bianca. *(Jour. de Lyon)*

---

a Genova nè il teatro nuovo, nè il teatro vecchio (*). La civica amministrazione di Genova, ansiosa che il nuovo teatro fosse un monumento degno di questa città e corrispondente ai progressi delle belle arti, prima di metter mano all'opera ha voluto consultare sulla scelta del disegno non solo i nostri, ma parecchi altri valenti architetti esteri, e dopo lungo e maturo esame ha prescelto quello dell' egregio nostro sig. Carlo Barabini, architetto della città e professore d' architettura e d' ornato in questa nostra accademia delle belle arti, all' eccezione della *curva* della platea, che è quella proposta dal cav. Canonica.

La sala (prosegue l' *Étoile*) *è più grande che quella della Scala di Milano, e il palco scenico supera di 4 piedi quello di San Carlo.*

« *Osservazione.* Il nostro teatro è bensì più grande di alcuni palmi dell' antico nostro *teatro di S. Agostino*, ma non arriva alla grandezza de' due mentovati teatri. Eccone le dimensioni principali: Periferia della sala, non compresi i due palchi del proscenio, metri 54 1/4. Lunghezza della *platea*, metri 21. 30; sua maggiore larghezza, m. 18. 30. *Palco scenico*: lunghezza, m. 35. 50; larghezza, 32. 50. Il teatro avrà cinque ordini di palchi, oltre il *loggione*. Ogni ordine è ripartito in 33 palchi, ciascuno de' quali, meno quello della corona, ha un metro e mezzo di larghezza.

Le costruzioni (secondo l' *Étoile*) *sono costate* 1,200,000 *franchi: gli ornati e le decorazioni del pittore Sanquirico sono valutate* 1,800,000 *fr., e per conseguenza il tutto costerà tre milioni: la sala sarà la più vasta e la più bella del mondo.*

« *Osservazione.* Desideriamo moltissimo che la sala riesca la più bella, o fra le più belle del mondo, ma non già la più vasta; e stando alle dimensioni sopra indicate, non v'è da temere che lo diventa. Le costruzioni sono quasi intieramente appaltate, e si è ben lontani dal prezzo che loro si dà. Speriamo anzi che quando il teatro sarà finito si crederà che sia costato molto più di quello che sarà costato realmente. Quanto alle decorazioni e alla pittura non si è per anco determinato l' artista che ne assumerà il lavoro.

Questo teatro (dice sempre l' *Étoile*) *fu costrutto in un anno, e sono già mandati a molti sovrani gl' inviti per l' aprimento, che si farà il 24 del prossimo maggio.*

« *Osservazione.* La prima pietra fu posta solennemente il 29 di marzo del 1826. I lavori furono certamente spinti con un'attività senza esempio, cosicchè in pochi giorni si videro con sorpresa i fondamenti pareggiare il suolo, ed innalzarsi direm così a vista d' occhio; talchè nello scorso dicembre questo vasto edifizio faceva già anteriormente gran pompa di sè colla sua mole, e faceva meraviglia come con pari passo nell' interno fossero progrediti i lavori, ne' quali si ammirava già il disimpegno de' suoi moltiplici e facili accessi, le diverse grandi scale, il ridotto, la sala di ballo ecc. ecc. Ma resta anche adesso da terminare il palco scenico, con tutto il macchinismo che vi si richiede: restano gli ornati, i pavimenti, e altri lavori da compiersi internamente; e al di fuori la facciata e il porticato tutto all' intorno che dev' essere decorato da un *Pronao* d' ordine dorico-greco, sostenuto da sei colonne colossali di marmo con bassi rilievi. Nulladimeno si crede fermamente che l' aprimento potrà farsi per la campagna di primavera del prossimo anno 1828, e non temiamo di arrischiarci troppo annunziandola fin d' ora, affinchè i forestieri abbiano tempo a fare i loro preparativi di viaggio, riserbandoci però a darne un avviso più positivo e circostanziato nell' anno venturo.

(*) *La* Gazzetta Piemontese, *rilevando anch' essa le* iperboli *dell'* Etoile, *annunzia che il bravo disegnatore Preliasco è morto, son già due anni, in quella capitale.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 2568.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 12 marzo corrente anno al n. 2 della ricettoria di Prato Maggiore, distretto di Abbiategrasso, per dodici colletti contenenti farina di zuccaro, del riconosciuto quantitativo di quintali 3, libbre 72 a peso lordo, stati presi dalla squadriglia sedentaria della suddetta ricettoria nella notte del 10 all' 11 del corrente, nel luogo detto la Pulicella, territorio dello stesso comune di Prato Maggiore, in tempo che detti ignoti invenzionati procedendo dal suddetto confine tentavano d'introdurre in questo territorio la suindicata merce in frode dei diritti daziarj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al solidale pagamento di lir. 200 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini in curatore, e fu stabilito il giorno 7 del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2567.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 11 corrente marzo al n. 2, della ricettoria di Sostegno, per libbre 37, a peso lordo, di sale comune di estera provenienza, stato preso dalla squadriglia di finanza in S. Zenone nel giorno 6 corrente marzo, nel territorio e nella località detti la Stanza verde, in vicinanza della cascina de' Ceroni, circondario confinante collo Stato estero, ove li detti ignoti abbandonarono sul terreno il loro carico e si diedero alla fuga, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati solidalmente al pagamento della multa di lire 25 italiane per ogni oncia, colla rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avv. Carlo Araldi, e fu stabilito il giorno sette del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 29 di marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2518.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto, invenzionato col processo verbale del giorno 8 del corrente mese di marzo, al n. 15, della ricettoria di Pieve Porto Morone, per libbre 14 sale comune di estera provenienza, state rinvenute dalla squadriglia di Finanza del suddetto luogo di Pieve Porto Morone, nel giorno 7 detto marzo, alla cassina Schiaffinati, vicino al fiume Po, in tempo che l' individuo ignoto tentava di dirigersi con detta merce nell' interno di questo territorio, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato alla multa di lir. 3500 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione, venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Carlo Araldi in di lui curatore, e fu stabilito il giorno 7 del p. v. maggio, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 11391.

Si notifica col presente editto essere nel giorno 3 del p.º p. novembre 1826 in Milano mancata ai vivi Francesca Cavallotti, vedova del fu Francesco Gola, senza testamento, lasciando dopo di sè, oltre altri suoi figli, Giulia Gola, maritata Riva, domiciliata a Mortara, Stato Sardo.

Resta perciò mediante questo pubblico editto la suddetta diffidata a dovere insinuarsi avanti questo Tribunale entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del curatore deputatole nella persona dell' avvocato Sopransi e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* d' ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza, il 3 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigliere*.
Pollini, *consigliere*.

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 19 aprile.

Arrivati. I signori

Marchese Pallavicini, da Roma.
Fogliardi, tenente colonnello svizzero, da Lugano, al n. 5293.
Buchan, gentil., da Genova, al n. 5293.
Salari, possidente, da Novara, al n. 793.
Faron, propriet., da Firenze, al n. 4925.
Portalupi, possid., da Verona.
Roversi, *idem*, da Ferrara.
De Marchi, *idem*, da Lugano, al n 2305.
Merli, negoz., da Piacenza.
Keinz, *idem*, da Ponte, al n. 4094.
Carattini, *idem*, da Piacenza.
Mattiroli e Cenedese, possidenti, da Bergamo, al n. 986.
Morotti, possid., dal Piemonte, al n. 583.
Maderni, possid., dalla Svizzera, al n. 4094.

Partiti. I signori

Cav. Rè, per Monaco.
Colin Mackenzie, possidente, per Genova.
Shirley, ecclesiastico, per Ginevra.
Casati, possid., per Trieste.
Proglio, propriet., per Torino.
Mercadante, compositore di musica, per Torino.
Pizio, possid., per Torino.
Quadri, *idem*, per Lugano.
Lampugnani, ingegnere, per Vicenza.
Müller e Mendel, negozianti, per Venezia.

AVVISO.

Il conte Massimiliano Ditrichstein, proprietario della fabbrica di allume in Steycreck nella Stiria, offre questo suo prodotto in qualità la più bella e bianca. Giuseppe Griessler, negoziante I. R. privilegiato a Gratz, effettua ogni commissione franca per Trieste, Venezia, Verona e Milano a prezzi discretissimi.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera comica intitolata *Il Montanaro*, musica del M.º Mercadante, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo*.

TEATRO RE. Si rappresenta *La villanella feudataria*, musica del M.º Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita . . .

TEATRO LENTASIO Dimani dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *la Pastorella tartara*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.º cavallerizzo in Vienna.

L' UNICO LOTTO

Che viene estratto nell' intervallo de' prossimi 6 mesi, e di cui l' estrazione principale avrà irrevocabilmente luogo

AI 16 DI MAGGIO A. C.,

È quello de' beni stabili situati nella Stiria, riunito ad una *MAGNIFICA GUARNIZIONE IN BRILLANTI E SMERALDI*, e ad un *SERVIZIO D' ARGENTO DA TAVOLA AFFATTO NUOVO.*

In questo lotto vien guadagnata la gran quantità di 13,055 vincite effettive, oppure una somma di riscatto di fior. 434,110, valuta viennese.

I compratori di 10 polizze ricevono una polizza *gratis*.

La polizza costa lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano dalla ditta Ignazio Martignoni, q.m Antonio, a S. Gio. in Conca, n. 4140, od alla ricettoria del lotto, contr. del Rebecchino, ed in S. Gallo in Isvizzera presso quei R. M. Zollikoffer.

Vienna, il 2 aprile 1827.

A. Stattler e C.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Sistema compiuto di polizia medica di G. P. Frank, traduzione dal tedesco, nuova edizione. Vol. 18 in 8.° per associazione. — Milano, presso Gio. Pirotta stampatore-libraje, contrada S. Radegonda n. 964.

NB. Quelli che posseggono gli undici volumi già da alcuni anni stampati, possono acquistare i soli susseguenti sette volumi nuovi. Sono usciti i vol. I, II, III, IV, V, VI, VII, il cui prezzo si è di lir. 23. 29 XII, XIII, XIV . . . . » 8. 70.

Opere sulla educazione dei bigatti, stampate o vendibili da Gio. Silvestri.

De Capitani Carlantonio. Regole pratiche per l'educazione de' bachi da seta, compilate a comodo de' bigattieri. Milano, in 8.° Seconda edizione, ital. cent. 40.

De Filippi Giambattista Faustino. La Bigattologia epilogata, o sia Compendio di regole concernenti le cure dovute ai filugelli, e pensieretto sui registri ad essa relativi. Milano, in 8.°, lir. 1. 50.

Fontana N. Saggio sopra le malattie de' bachi da seta. Milano, in 8.° Seconda edizione, cent. 76.

Onorati Nicola Columella. Dell' educazione de' bachi da seta; e giudizio letto nella regia Società d'incoraggiamento di Napoli il giorno 27 marzo 1817, su l' opera del conte *Dandolo*, che ha per titolo *Dell' Arte di governare i bachi da seta.* Milano, in 8.° Seconda ediz., lir. 1. 15.

Civati. Istruzione pratica per la coltivazione dei bachi da seta. Monza, in 8.°, cent. 40.

Sauvages. Della maniera di far nascere e di nutrire i bachi da seta. Milano, vol. 4 in 8.°, lir. 7.

Verri Carlo. Saggi d'agricoltura pratica sulla coltivazione dei gelsi e delle viti: quarta edizione migliorata ed accresciuta di giunte e figure, in 16.° grande, lir. 3.

Detto. Il gelso, la vite ed il sovescio, in 18.°, lir. 1.

Detto. L' erba medica, il seme de' bachi e la foglia, in 18.°, cent. 50.

Lomeni Ignazio. Amministrazione economica della foglia de' gelsi nella coltivazione de' bachi da seta, in 8.°, lir. 1. 74.

Altre opere.

Lomeni. Del riso cinese e secco, in 8.°, lir. 1. 50.

Rosa Clemente. Sul riso secco della Cina. Memoria letta all' Ateneo di Brescia, in 8.°, lir. 1.

È sortito l' ottavo fascicolo del *Gran Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana, dell' abate D' Alberti*, con il ritratto del celeberrimo autore, d' incisione del sig. Colombo Aurelio di Milano, che si distribuisce a chi lo desidera al prezzo d' ital. lir. 1.

Siccome col fascicolo nono va a chiudersi l' associazione, restano invitati i signori libraj a voler trasmettere l' elenco de' loro associati per completamento del primo già pubblicato nel primo tomo.

Luigi Catro.

AVVISO.

D' affittarsi al presente il palco n. 5 in seconda fila alla diritta nell' I. R. teatro alla Scala. Ricapito al sig. Pietro Aceti in contr. di S. Orsola n. 2853.

AVVISO.

Antico albergo del Falcone in Milano, nella contrada pure del Falcone.

Giulio e Pasquale fratelli Corsi, conduttori della locanda e trattoria del Popolo in Milano, non che dell' albergo del Sole in Lodi, si fanno un dovere di avvertire li signori nazionali e forestieri, che col giorno di lunedì, 16 del corrente mese, i medesimi divenendo anche i nuovi conduttori del suddetto antico albergo del Falcone, vi si troverà tutta la proprietà e prontezza nel servizio, scelte qualità di vini, perfetta cucina e comodo di scuderie e rimesse. I nuovi propritarj del ripetuto albergo offrono di servire tanto a pasto che alla carta a prezzi modicissimi; con tal mezzo si lusingano di giugnere alla meta desiderata, cioè d' ottenere il comune aggradimento e favore.

I nuovi conduttori.

Si vuol affittare anche al presente un locale ad uso di teatro, con loggia, una stanza ed un camerino annessi, in un coi relativi siparj ed oggetti tutti inservienti all' andamento del medesimo. Tale locale, già servito per l' oggetto suddetto, è posto nella contrada di S. Nicolao al civico n. 2632, di proprietà del sig. Bacigaluppi Antonio, a cui potrà dirigersi l' aspirante all' affitto.

Avviso d' asta da farsi nella comune di Gorla lungo il naviglio della Martesana.

Si vogliono vendere al pubblico incanto diversi effetti mobili consistenti in letti con fusti di noce ed anche di ferro, treponte e coperte diverse, cumod e cifoni di noce a polimento, anche con lastre di vivo, tavolette, tavolini e tavoli diversi, guardarobe, cantonali, credenza, specchio all' inglese, ed altri specchj diversi, canapè, scranne e poltrone diverse, tenderie, pendole in cassa di noce, camminiere, cunini da cammino con sue molle e pale, portacatini di noce co' suoi catini, terraglia e majolica, servizj diversi di porcellana, pile di vivo, un pianoforte, diversi ferramenti ed altro, il tutto moderno.

Chi aspirasse farne acquisto potrà comparire colà il giorno 25 del corrente mese di aprile e successivi; ove si delibereranno al miglior offerente per pronti contanti, se così ecc.

Da vendersi o livellarsi.

Possessione composta di prati buoni, e campi moronati e vitati, di circa mille pertiche, con case coloniche, casa padronale con tre bigattiere per 10 once ciascuna, situata nel piano di Colico, denominata Cascina *Succo.*

Caseggiati, botteghe e sostre diverse alla riva di Colico, tanto unitamente che separatamente, anche da affittarsi al presente.

L' asta si terrà in Colico il giorno 26 aprile, e dovrà essere guarentità da sufficiente deposito.

La deliberazione verrà fatta al miglior offerente, se così parerà e piacerà, secondo i capitoli fin d' ora ostensibili presso i sigg. Giuseppe Venini in Domaso, e Giuseppe Oggioni in Colico, ed anche in Milano presso il sig. dott. Sacco, contrada Monforte n. 278.

D' affittarsi

Due mille pertiche circa prati carecciue, situate nel piano di Colico, divise in tanti lotti.

EDITTO. N. 13572.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Gaetano Fernandez, negoziante, proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, già domiciliato in questa città nella contrada della Biblioteca al n 3128, ora latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla ditta Enrico Milius e comp. negoziante, domiciliata pure in questa città, nella contr. de' Clerici al n. 1767, col mezzo del di lei patrocinatore avvocato Alessandro Sormani, un libello in punto che sia accordata la prenotazione sulla casa n. 3128 succennata, di spettanza del latitante Fernandez, in cauzione del credito di lir. 4907. 26 austr., cogli interessi del 6 per cento dal 15 febbrajo p.° p.° in avanti, nascente da estratto de' libri di negozio della ditta Milius istante, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente Fernandez, essersi da questo tribunale con decreto d' oggi assecondata la dimanda succennata della ditta Milius ed essersi ordinata l' intimazione di un esemplare della stessa e di detto decreto all' avvocato Ambrogio Quadri che è stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso latitante, affinchè nell' oggetto di cui si tratta lo rappresenti in giudizio.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fernandez latitante, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 663.

L' I. R. pretura di Melegnano eccita a comparire innanzi a sè nella mattina del 30 p. v. aprile, alle ore 10, tutti i creditori od aventi qualsiasi diritto verso l' eredità di Gerolamo Dezza, resosi defunto nello stesso comune il giorno 19 corrente, lasciando giudiziale testamento, onde abbiano ad insinuare ogni loro pretensione, a norma e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 26 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 915.

L'I. R. pretura in Casalbuttano notifica a chiunque possa avere interesse, che l'amministrazione del concorso dei creditori de' fratelli Martinotti andando creditrice di italiane lir. 10,402. 76 verso Pietro Osio, fece oppignorare la quarta parte degli stabili sotto descritti, situati in Corte de' Cortesi, di ragione indivisa del suddetto Pietro Osio e suo fratello Francesco, e de' suoi nipoti discendenti da Andrea e da Angelo, e fece altresì eseguire la stima giudiziale degli stabili medesimi, che risultò in complesso di austr. lir. 2537. 20.

Non essendo stata chiesta nel termine legale di giorni 30 la subasta della quarta parte dei detti stabili, con istanza del giorno 20 marzo corrente al n. 914 l'amministrazione creditrice domandò che a lei fosse aggiudicata a prezzo di stima, sentiti previamente i creditori inscritti che non sono cautati col medesimo prezzo, per gli effetti contemplati dal § 418 del regolamento giudiziario, e con altra istanza del giorno stesso sotto il presente numero, volendosi garantire d'ogni sconosciuta ipoteca legale, chiese la pubblicazione dell'editto a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Diffida quindi tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè fino a tutto il giorno 18 agosto 1827 debbano aver inscritto al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che in difetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi stabili.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi da essa pretura deputato in loro curatore l'avvocato Gio. Battista Gussali di questo comune per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra detti stabili.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi di regola, ed affisso alla porta di essa pretura, alle piazze comunali di qui e di Corte de' Cortesi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Gli stabili suindicati sono i seguenti:

1. Casa rustica d'affitto con orto al n. 72 d'anagrafe, di tav. 20, descritta in mappa sotto il n. 162 172 e 458, cens. sc 7. —. 4, confinante a mattina con ragioni della prepositura di Bordolano; a mezzodì con ragioni del beneficio della Madonna del Rosario; a sera con ragioni Golliola; a monte con ragioni Scazza

2. Casa rustica d'affitto con orto al n. 76 d'anagrafe, di tav. 15, descritta in mappa sotto il n. 454, cens. sc. 5. 1. 7, confinante a mattina con ragioni Ardigò e Brè; a mezzodì con ragioni di Andrea Osio; a sera con ragioni Vigorelli; a monte con ragioni Ardigò

3. Vigna detta Casa Marcia di monte, aratoria asciutta, di pert. 2 tav. 10. 6, descritta in mappa sotto il n. 125 sub. 2, cens. sc. 21. 5. 5, confinante a mattina e mezzogiorno con ragioni Gio. Battista ed Andrea Osio; a sera con ragioni Gazzina; a tramontana con strada comunale.

4. Vigna detta Casa Marcia di mezzodì, aratoria asciutta, di pert. 6 tav. 16. 6, descritta in mappa sotto il n. 140, cens. sc. 60. 1. 1, confinante a mattina con ragioni Telò; a mezzodì con ragioni Scazza; a ponente con ragioni di Gio. Battista Osio; a monte con ragioni di Andrea Osio.

Casalbuttano, dall'I. R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ANELLI.
G. Gibelli, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 917.

L'I. R. pretura in Casalbuttano notifica a chiunque possa avere interesse, che l'amministrazione del concorso de' creditori de' fratelli Martinotti andando creditrice di italiane lir. 12,187. 3 verso Gio. Battista Osio, Giuseppe Osio, ed i minori Osio del fu Andrea, tutelati dalla loro madre Diamanta Fedeli, fece oppignorare la quarta parte degli stabili sotto descritti, situati in Corte de' Cortesi, di ragione indivisa dei suddetti, e de' loro zii Pietro e Francesco, e della discendenza del fu Angelo Osio altro zio, e fece altresì eseguire la stima giudiziale degli stabili medesimi, che risultò in complesso di austr. lir 2537. 20.

Non essendo stata chiesta nel termine legale di giorni 30 la subasta della quarta parte dei detti stabili, con istanza del giorno 20 marzo corr. al n. 916 l'amministrazione creditrice domandò che a lei fosse aggiudicata al prezzo di stima, sentiti previamente i creditori inscritti che non sono cautati col medesimo prezzo, per gli effetti contemplati dal § 418 del regolamento giudiziario, e con altra istanza dello stesso giorno sotto il presente numero, volendosi garantire da ogni sconosciuta ipoteca legale, chiese la pubblicazione dell'editto a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Diffida quindi tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè sino a tutto il giorno 18 agosto 1827 debbano aver inscritti al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che in difetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi stabili.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi da essa pretura deputato in loro curatore l'avvocato Gio. Battista Gussali di questo comune per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra detti stabili.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi di regola, affisso alla porta di essa pretura, alle piazze comunali di qui e di Corte de' Cortesi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Gli stabili suindicati sono i seguenti:

1. Casa rustica d'affitto con orto al n. 72 d'anagrafe, di tav. 20, descritta in mappa sotto li nn. 162 172 e 458, cens. sc. 7. —. 4, confinante a mattina con ragioni della prepositura di Bordolano; a mezzodì con ragioni del beneficio della Madonna; a sera con ragioni Golliola; a monte con ragioni Scazza.

2. Casa rustica d'affitto con orto al n. 76 d'anagrafe, di tav. 15, descritta in mappa sotto il n. 454, cens. sc. 5. 17, confinante a mattina con ragioni Ardigò e Brè; a mezzodì con ragioni di Andrea Osio; a sera con ragioni Vigorelli; a monte con ragioni Ardigò.

3. Vigna detta Casa Marcia di monte, aratoria asciutta, di pert. 2 t. 10 6, descritta in mappa sotto il n. 125 sub. 2, cens. sc. 21. 55, confinante a mattina e mezzogiorno con ragioni di Andrea Osio e Gio. Battista Osio; a sera con ragioni Gazzina, ed a tramontana con strada comunale.

4. Vigna detta Casa Marcia di mezzodì, aratoria asciutta, di pert. 6 tav. 16. 6, descritta in mappa sotto il n. 140, cens. sc. 60. 1. 1, confinante a mattina con ragioni Telò; a mezzodì con ragioni Scazza; a ponente con ragioni di Gio. Battista Osio; a monte con ragioni di Andrea Osio.

Casalbuttano, dall'I R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

ANELLI, *pretore.*
Curioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 918.

Con istanza 20 marzo corrente n. 918 l'amministrazione del concorso dei creditori de' fratelli Martinotti ha domandato a questa I R. pretura l'assegno della quarta parte degli stabili situati in Corte de' Cortesi, oppignorata e stimata in pregiudizio dell'eredità beneficiata del fu Angelo Osio, quali stabili sono tuttora indivisi coi fratelli e nipoti del detto defunto, e chiese che fosse previamente sentito il creditore inscritto sulla stessa quarta parte conte Galeazzo Crotti, e per esso i di lui eredi contessa donna Marianna Crotti Gerenzani, di Cremona, e la contessa donna Giuseppa Soprani Calciati, non che don Ferrante Anguissola conte d'Altoè, e per esso il di lui figlio e procuratore conte Antonio, dimoranti in Piacenza, acciò abbiano a fare quelle dichiarazioni che crederanno del loro interesse, a termini e per gli effetti del § 418 del regolamento del processo civile.

Essendo assenti da questi Stati li nominati conte Anguissola d'Altoè e contessa Soprani Calciati, si è da questa I. R. pretura deputato in loro curatore ed a loro pericolo e spese l'avvocato Gio Battista Gussali, qui domiciliato, affinchè possa aver corso la prefata istanza, e pronunciarsi sulla stessa secondo il vigente regolamento, essendosi stabilito il termine di giorni 90 a presentare la dichiarazione di conformità al succitato § 418.

Ciò si notifica agli stessi assenti, onde, volendo, presentino nel suddetto termine la promessa dichiarazione, oppure la facciano presentare col mezzo del detto curatore o di altro patrocinatore a loro beneviso, e procedino altresì a tutte quelle operazioni che crederanno opportune per la difesa dei loro diritti, avvertendoli che mancando essi a quanto sopra, dovranno imputare a loro ogni dannosa conseguenza.

Si ordina poi che il presente editto sia pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano.*

Casalbuttano, dall'I. R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ANELLI.
Curioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8146.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica alli conjugi donna Maria Bossi e Ferdinando De' Vecchj, abit. in Bellinzona, Stato Svizzero, non che a don Giuseppe ed a don Giulio, fratelli Bossi, d'ignota dimora, essere stata contro dei medesimi e contro altri RR. CC. Bossi presentata allo stesso tribunale da Francesco Bertarelli una petizione in punto sia dichiarato e giudicato: 1. essere tenuti li conjugi De' Vecchi pagare all'attore le lir. 681. 30. 8 italiane per mandati a loro carico insoddisfatti, ed i relativi interessi dal giorno della presente petizione in avanti; 2.° essere tutte le sostanze, diritti e ragioni attive, che sotto il giorno 17 maggio 1819 appartenevano al conte don Francesco Bossi, passate in picno

Digitized by Google

dominio e possesso dell' attore, e quindi competere al medesimo l'esercizio di quelle azioni che competevano al primo proprietario; 3.° dover pure li RR. CC. corrispondere solidalmente all' attore la somma di lir. 2958. 63 per la quota d'eredità del fu don Antonio Bossi, devoluta al conte Francesco, unitamente agli interessi legali dal giorno 16 gennajo 1827 in avanti, ben inteso che la solidarietà dei conjugi de' Vecchj non debba estendersi oltre alla somma di lire 12000; 4.° essere li cinque fratelli Bossi solidalmente tenuti a pagare all' attore la quota di usufrutto spettante al fu D. Claudio Bossi, stata liquidata in lire 3650. 57 italiane, in un cogli interessi del 5 per cento dal 1.° di gennajo 1815 al 31 di dicembre 1826, ammontanti alla somma di italiane lir. 5840. 90, oltre i successivi, non che essere obbligati di sciontegnere l'attore delle spese e danni cui diede luogo il giudizio di cui nelle sentenze R. S., ammontanti a lir. 534. 77 austriache; 5.° essere per ultimo li RR. CC. conti Bossi obbligati di pagare all' attore, quanto ai detti fratelli, la somma di lir. 1773. 94 cadauno, e lir. 1157. 46 rispetto alla sorella, coll' avvertenza, in quanto alla medesima, di qui nel precedente capo 3.°, e ciò oltre gli interessi legali dal 16 gennajo 1827 in avanti per l' usufrutto sulle ragioni dotali della fu donna Marianna Rossini, già moglie del conte Francesco Bossi, in ragione di annue lir. 2506. 77 italiane, dal giorno 16 gennajo 1823 in avanti, colla rifusione delle spese, e salva ogni altra ragione ed azione, e come meglio in detta petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi conjugi De' Vecchj, e fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi, essersi prefisso il termine di giorni 90 a presentare in un solo atto la risposta, coll' avvertenza a tutti li RR. CC. di eleggersi un patrocinatore comune per le successive intimazioni, altrimenti verranno fatte ai conjugi De' Vecchj, e per essi all' avvocato loro deputato in curatore, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi RR. CC., assenti e d' ignoto domicilio, gli avvocati Carl' Andrea Ferrari e Federigo Agnelli, cioè il primo pei conjugi De' Vecchj ed il secondo pei fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti conjugi de' Vecchj e fratelli don Giuseppe e don Giulio Bossi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 9 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 410.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica agli assenti Gaetano Vagliano di Sarigo, al presente di ignota dimora, ed a Teresa Bono, moglie di Francesco Graziotti, domiciliata in Novara, Stato sardo, essere stata contro de' medesimi, e di Gio. Antonio Boldrini, Domenico Boldrini, qual tutore del minore di lui figlio Simone, Serafina Bono, Gio. Battista Bono, parroco Francesco e Marianna, fratello e sorella Bono, e Domenico Bono, presentata alla stessa pretura da Giacinta Bono una petizione in punto di divisione della sostanza lasciata dal fu Giuseppe Bono, chiesti essendosi i provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Gaetano Vagliani e Teresa Bono, che venne prefisso il giorno 15 del p. f. maggio alle ore 9 antimeridiane per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato curatore del Vagliani l'avvocato Gennari di Luvino, ed in curatore della Bono l'avvocato Brughera pure di Luvino, a pericolo e spese degli assenti, affinchè vengano essi rappresentati in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione, e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente o munire il rispettivo curatore nominato del mandato di procura, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino dall' I. R. pretura il 12 febbrajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.
Ghida, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1153.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica a Quirico Galli fu Gio. Battista, Francesco e Carlo Giuseppe Galli fu Giacomo, Giosuè e Giacomo Galli fu Pietro, Giacomo e Giovanni Battista Tazzini, tutti di Bassano, assenti in Francia, non si sa dove, essere stato contro dei medesimi e di Maria Caterina Galli, abitante in Bassano, presentato alla stessa pretura un libello da Teresa Galli fu Giacomo, abitante in Campagnano, da Antonio, Maria Caterina, Maria Giovanna e Margherita fratello e sorelle Tazzini, abitanti in Bassano suddetto, e Caterina in Cadero, e da Maria Caterina, Teresa, Cristina ed Anna Maria sorelle Galli, fu Pietro, abitanti in Tronzano, e l' Anna Maria in Maccagno superiore, in punto di divisione della sostanza mobile ed immobile lasciata dal fu Giacomo Galli, essendosi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti Galli, che venne prefisso il giorno 5 del prossimo venturo luglio, alle ore 9 antimeridiane, per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato in curatore a pericolo e spese dei detti assenti l' avvocato Leopoldo Brughera di Luvino, affinchè li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, dei documenti, titoli e delle prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI
Ghida, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11309.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica agli eredi del fu Giuseppe della Pegna, d' ignota abitazione, essere stata contro dei medesimi e contro altri creditori del concorso del fu Giuseppe Antonio Zappa presentata allo stesso tribunale dai delegati e dal curatore alle liti del detto concorso un' istanza in punto che siano convocati tutti i suddetti creditori all' oggetto di passare alla nomina di un amministratore in luogo del defunto ingegnere Girolamo Brioschi, ed anche, quando si creda opportuno, alla nomina di un altro delegato in sostituzione del fu D. Stefano Marinoni, colle medesime facoltà che furono già conferite al detto Brioschi coi delegati e con quelle che crederanno i creditori citati di conferire, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti essersi prefisso il giorno 9 del p. f. mese di maggio alle ore 12, per la comparsa dei suddetti creditori avanti il suddetto tribunale in aula 1, per le rispettive deduzioni sull' addomandato, coll' avvertenza che i non comparsi si riterranno aderenti alla pluralità dei voti di quelli che saranno comparsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi l' avvocato Federico Agnelli in curatore dell' eredità del suddetto defunto Giuseppe della Pegna, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti eredi ignoti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona nel giorno ed ora come sopra assegnati per la comparsa dei creditori, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 23 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2520.

L' I. R. pretura in Romano rende

Digitized by Google

noto pubblicamente, che ad istanza di Giulio Ferrari, negoziante, ivi domiciliato, ha con decreto d'oggi ordinata la vendita mediante asta della casa sottodescritta, stata giudizialmente appresa dal detto Ferrari in pregiudizio di Maria Naris Colognoli, domiciliata parimenti in Romano, siffatta vendita si eseguirà presso la pretura medesima nel giorno 17 agosto prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, sotto l'osservanza dei capitoli de' quali ognuno potrà avere ispezione nella cancelleria della stessa pretura.

Essendosi poi dal precedente Ferrari fatta contemporanea istanza perchè venga provveduto a termini della notificazione governativa 27 ottobre 1823 onde purgare la casa surrifetita da ogni ipoteca legale non inscritta, la pretura anzidetta diffida quindi ognuno cui competesse sopra quell'immobile alcun diritto di legale ipoteca a far inscrivere il diritto medesimo nei pubblici libri del competente ufficio entro il termine che si prefigge a tutto il suddetto giorno 17 agosto prossimo venturo, colla comminatoria che trascorso infruttuosamente il termine stesso, non potrà qualsiasi creditore far valere il proprio diritto ipotecario summenzionato.

Essa inoltre ha deputato l'avvocato Benedetto Piccioli di Romano in curatore dei suddetti creditori ignoti ed assenti, minori ed interdetti.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in altrettante settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio degli Indizj giudiziarj della provincia di Bergamo.

Segue la descrizione dell'immobile da vendersi;

Casa situata in Romano lungo il Borgo meridionale, cui confinano a levante via pubblica; a mezzodì eredi del fu Eugenio Valenti; a ponente aja, ed a settentrione Giacomo Moroni, descritta nelle tavole censuarie al n. 1044, cens. sc. 18. 1. —. 6, stimata giudizialmente del valore di ital. lir. 952. 40.

Dall'I. R. pretura in Romano il 4 aprile 1827.

Sonsis, *pretore.*
Piacezzi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7851.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano sopra domanda di Pietro Antonio Casarino, qual erede del fu Pietro Ciceri, si notifica a Maria Borella, Maria Martinez, q.m Sebastiano, Girolamo Airaghi, Carolina Cantù, maritata Villa, Carlo Bonacina, Angiola Bonacina Giorla, Domenico Branduardi, Giuseppe Bossi, Gaetano Trovati, Felicita Colombo, Giacomo Salmojraghi, alla Congregazione di Carità di questa città, ed all'avvocato Biffi, curatore degli ignoti ed assenti, tutti quali creditori aventi diritto d'ipoteca sulla casa posta in questa in questa città nella contrada del Pesce al civ. n. 4932, e coerenziata a levante da Giacomo Perelli; a mezzogiorno da caseggiato Berzi in parte, ed in parte da Giuseppe Ponti; a ponente dallo stesso Ponti, con altre ragioni, ed a tramontana dalla contrada suddetta del Pesce, stata oppignorata in pregiudizio delli conjugi Teresa Bonacina e Luigi Massucci e di Antonio Bonacina, ad istanza del predetto Pietro Ciceri, che avendo questi, e per esso l'attuale istante Pietro Antonio Casarino di lui erede, rilevato che le ipoteche inscritte sulla detta casa superando la somma di lire ventottomille e sessanta, corrispondente al valore pel quale venne giudizialmente approvata la vendita all'asta di quella casa deliberata a favore di Felice Ponzio nel giorno 30 settembre p. p., al n. 22339, ha chiesto la convocazione di essi creditori per gli effetti dei §§ 7 e 8 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Di coerenza quindi alla fatta domanda si diffidano li sunnominati Maria Borella, Maria Martinez, Girolamo Airaghi, Carolina Cantù, Carlo Bonacina, Angiola Bonacina Giorla, Domenico Branduardi, Giuseppe Bossi, Gaetano Trovati, Felicita Colombo, Giacomo Salmojraghi, Congregazione di Carità, ed avvocato Biffi nella su rilevata sua qualità, essersi prefisso il giorno trenta del p. v. aprile alle ore dieci antemeridiane per la loro comparsa, e per quella pure delli condebitori Teresa Bonacina, Luigi Massucci, ed Antonio Bonacina, in aula I, per insinuare e comprovare i titoli delli rispettivi loro crediti, giusta li ricordati §§ 7 e 8 della succitata notificazione, sotto la comminatoria ad essi creditori inscritti, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa spropriata.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura dell'istante per tre volte.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3104.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istanza del giorno 23 gennajo corrente, n. 3104, di Luigi Fighetti, si è aperto il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali sulla casa con ortaglia denominata la Gerlina, situata fuori di Porta Ticinese, lungo la strada postale pavese, in tutto di pert. 4 tav. 60, o come infatti, in mappa sotto il n. 807, rispetto la casa trasportata al n. 1444, e riguardo all'ortaglia n. 806, cens. sc. 220. 2, a cui fanno coerenza, a mezzogiorno casa e fondo Zacheo; a sera strada postale pavese; a tramontana vicolo della Trinità, ed a mattina fondo in parte di Marino Antonini ed in parte di altri particolari; la qual casa ed ortaglia era posseduta antecedentemente dal conte commendatore Alessandro Annoni, quindi da Gio. Taverna, ed ora acquistata da Luigi Fighetti suddetto.

Ad istanza quindi del suddetto Luigi Fighetti, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti assenti ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Cova nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile sopra precisato.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2125

L'I. R. pretura di Morbegno prefigge il giorno 23 maggio prossimo futuro per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità dell'*ex*-segretario presso l'I. R. ispettorato demaniale in luogo dom Giuseppe Omobono Cattaneo di Teglio, morto in questa comune senza testamento nel 30 marzo prossimo passato, affine d'inscrivere e provare in un sol protocollo le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente editto verrà pubblicato in Morbegno, in Tirano ed a Teglio, e verrà in tre distinte settimane inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 2 aprile 1827.

L'I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 630.

L'I. R. pretura in Casalbuttano deduce a pubblica notizia essere nel giorno 2 luglio 1826 morta in Dossino Maddalena Macchi, nativa della Germania, d'ignoti genitori, vedova di Francesco Rossini, di Cremona, senza aver lasciato alcun valido testamento; e non essendo noto ad essa pretura, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, diffida tutti quelli che per qualunque siasi titolo credessero di poter promuovere delle ragioni sulla detta eredità a dovere, nel termine di un anno, avere insinuato il loro diritto alla successione avanti essa pretura, colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata all'I. R. Fisco sopra sua istanza, inerentemente al disposto dal § 760 del codice civile universale.

Ordina quindi che il presente sia indilatamente pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre settimane, l'una all'altra successive.

Casalbuttano, dall'I. R. pretura, il 23 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ANELLI.
(3.ª *Pubb.*) G. Gibelli, *scritt.*

EDITTO N. 140-1117.

L'I. R. pretura di Varese prefigge il giorno 10 maggio p. f. alle ore 10 della mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità testata dal defunto cav. Luigi Sperone di questa città, affine di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall'I. R. pretura, 3 aprile 1827.

L'I. R. consigliere pretore,
ARCELAZZI.

(2.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Piro..a, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 22 Aprile 1827. N. 112.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	21 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 6,3	+ 10,6	Est	Pioggia
	22 » 5 1/2 mattina	» 27, » 5,8	+ 9,0	Est	Piovoso-Nuv.

REGNO ILLIRICO.

Trieste 14 aprile.

Una lettera da Sira del 24 di febbrajo annunzia che due giorni prima s' ebbe colà notizia di una nuova preda fatta dai pirati e condotta nel porto Gabriele sull'isola d'Andro, che non si sapeva di qual nazione fosse, e soltanto dicevasi che i pirati stavano scaricando il bastimento, ch' eranvi merci di valore, e che venivano vendute a qualunque prezzo. Lo scrivente della lettera suppone che possa essere un bastimento inglese, poichè alcuni giorni prima era passato un convoglio diretto a quelle parti, scortato da una corvetta inglese. Tosto divulgatosi il fatto, se ne diede avviso alla corvetta francese l'*Eco*, postata a Sira, e che nella stessa notte si pose alla vela per ricuperare la preda. In un *poscritto* alla stessa lettera in data del 25 è detto che la corvetta francese era ritornata la notte precedente, dopo aver fatte tutte le possibili perquisizioni, senza però aver potuto fare alcuna scoperta, se non che udì da alcuni villani, che un bastimento fu dai pirati condotto nelle spiagge vicine al porto Gabriele, scaricato per metà, e quindi tradotto altrove. Era voce comune che il carico consistesse in ricche merci, come panni, scialli ed altre manifatture, che sull'istessa isola d'Andro e poi a Tino si vendevano a prezzi vili (*).

Il vice-console austriaco in Naxia scrive in data del 17 di marzo che si trovano colà circondati ed assediati dai Candiotti, per cui non osano di uscire dal loro quartiere detto Castelluccio. I detti Candiotti saccheggiarono parecchie case di campagna, e particolarmente il convento della missione francese. *(O. T.)*

(*) Parebbe che il bastimento predato dovesse esser quello accennato nei precedenti nostri fogli, cioè il brigantino l' *Emilia*, cap. Rodin, francese, che da Marsiglia andava a Costantinopoli.

FRANCIA.

Parigi 15 aprile.

L' *Étoile* d'oggi riferisce d' aver ricevuto per via straordinaria i fogli inglesi del 12, i quali annunziano nel modo seguente le mutazioni avvenute nel ministero. — Il sig. Canning è nominato primo ministro. — Sette membri del gabinetto hanno dato la loro demissione, e sono: il lord cancelliere; il duca di Wellington, che resta generalissimo degli eserciti del Re, ma cessa di essere gran mastro dell' artiglieria; lord Sidmouth; il conte Bathurst; il segretario Peel; il conte di Westmoreland; lord Bexley. — Inoltre lord Lowther si dimise dal suo posto al tesoro.

Camera dei comuni — ore 5 della sera — Il sig. Wynn (presidente dell' ufficio di *controllo* pegli affari dell' India) domanda che un mandato d' elezione (1) sia spedito al borgo di Newport, per nominare un deputato al posto dell' onorevolissimo G. Canning, il quale accettò quello di primo ministro (*grandi applausi*). — Il sig. Wynn chiede quindi che la camera si aggiorni al 1.° di maggio: il sig. Tierney vi si oppone, ma l'aggiornamento fu ammesso.

— Il sig. Wynn convitò jeri i membri del gabinetto.

Leggesi nell' *Etoile* che le ultime notizie di Lisbona confermano che il generale Clinton riavvicinò il suo quartier-generale a Lisbona, essendosi trasferito da Coimbra a Leyria. Dal lato loro i costituzionali portoghesi sgomberano il Tras-los-Montes. Villa-Flor si postò lungo il Tamega, avendo in tal modo lasciato la sua linea sulla frontiera della Galizia.

— Il sig. Estefani, direttore-generale del lotto in Ispagna, giunto a Parigi, dicesi incaricato di negoziare un prestito pel governo spagnuolo.

Il foglio di commercio di Marsiglia n.° 80, in data del 29 di marzo p.° p.°, contiene il seguente notabilissimo articolo: — Le numerose depredazioni cui giornalmente vanno soggetti i bastimenti francesi nei mari del Levante, essendo del tutto a carico degli assicuratori, eglino si sono convenuti di stabilire la tassa dei premj di sicurtà nel modo seguente:

Per Costantinopoli » Saloniki » Sira e Caramania » Smirne	a 10 per cento sopra le merci ed altre proprietà, e 5 per cento sul corpo dei legni.
Di uscita da Smirne	a 8 per cento sopra merci, e 4 per cento sopra il corpo de' legni.

(1) In Inghilterra il deputato che accetta un ministero, quand' anche facesse già parte del gabinetto, cessa d' esser membro della camera sino a che si faccia rieleggere.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Sull' organo ecc. — Vedi l' Appendice *di giovedì. — Continuazione.*

Le canne d' anima che hanno luogo ne' suoni principali, nel ripieno, ne' cornetti, nelle sesquialtere, terze e varie specie di flauti, sono o *aperte* o *chiuse* (del tutto od in parte); quest' ultime hanno un suono più dolce e più debole delle prime. Le canne aperte sono di *larghezza eguale*, ovvero di *larghezza crescente o decrescente;* quelle di larghezza eguale sono di nuovo o *strette e lunghe*, o *larghe e corte*. Quanto più larga è una canna, tanto più corta deve essere per un dato suono. Tale proporzione delle canne, rispetto alla loro larghezza e lunghezza, dicesi dagli organari alemanni *Mensur* (commensurabilità); essendo proporzionata ha il nome di *principale* (come lo è difatti nel principale dell' organo), diversamente chiamasi *stretta* o *larga*. Dalla differente lunghezza e larghezza delle canne proviene anco in parte il differente suono delle voci d' organo: una canna larga e corta rende un suono più pieno ed energico di una canna lunga e stretta; vi contribuisce però eziandio la varia forma dell'imboccatura.

Le canne a lingua che s' impiegano per arricchire l' organo delle più belle mutazioni, imitando con queste varj strumenti, come i fagotti, tromboni, trombe, serpentoni, oboe, clarinetti, corni inglesi, bombarde, violoncelli, ec., sono aperti negli organi moderni, e di figura o cilindrica, o larga alla sommità, e molto stretta verso l' ancia, avendo una proporzionata lunghezza e larghezza, ovvero corpi molto corti.

Il più gran registro delle canne d' anima aperte, dicesi *principale*, servendo per i principali suoni dell' organo; i più piccoli dicensi *ottave*. Il principale distinguesi pure con una particolare dimensione a lui propria, avendo una tale proporzionata lunghezza e larghezza, che la canna del *do* chiave di basso sotto le righe, contiene appunto 4, 8, 16, 32 piedi, mentre le altre canne d' anima hanno una dimensione più stretta o più larga, di modo che per lo stesso *do* diventa notabilmente più lunga o più corta. Il principale è fatto di stagno purissimo, od almeno di miglior metallo (cioè con minor mistione di piombo), costituendo per lo più, a motivo del suo miglior aspetto, le canne di facciata dell' organo. Ha inoltre un miglior suono, e si scorda meno; quindi nell' accordo dell' organo, si accorda prima il principale, e dopo il medesimo gli altri registri. Dietro la grandezza del summentovato *do* nel manuale principale, l' organo intero viene detto di 4, 8, 16, o di 32 pieni, poichè nella disposizione dello strumento, la grandezza delle canne di tutte le altre voci, deve essere disposta secondo quella del principale.

I diversi registri di ripieno sono quelli che grandemente rinfor-

Digitized by Google

Per Alessandria » Cipro » Candia » Morea » Isole joniche	a 6 per cento sopra merci, e 3 per cento sopra il corpo dei legni.
» Tunisi	a 4 per cento sopra merci, e 2 per cento sopra il corpo dei legni.
» Algeri » Tripoli	a 1 1/2 per cento sopra merci, e 1 per cento sopra il corpo dei legni.

Eglino s' incaricano dei soliti rischi, senza però rispondere della pirateria, ai seguenti prezzi:

Per Costantinopoli » Saloniki	a 1 1/2 per cento,
» Smirne » Sira e Caramania	a 1 1/4 per cento,
» Alessandria » Cipro » Tripoli » Isole joniche » Morea	a 1 per cento,
» Tunisi e Algeri	a 3/4 per cento,

e prevengono gli assicurati, che in conformità della legge, il diritto di storno sarà riscosso sopra tutte le somme stornate.

Dopo il transunto per noi dato nel foglio di jeri sulle indagini fattesi per sapere i particolari sull'esito infausto della spedizione di La-Pérouse, non sarà al certo discaro il leggere i rapporti autentici su questo argomento, inseriti nel *Moniteur*; eccone il tenore:

Notizie di corte del 9 d'aprile.

Ministero della marina e delle colonie.

N. I.° « Un capitano americano affermava d'aver veduto fra le mani dei nazionali d' un' isola posta tra la nuova Caledonia e la Luigiana, una decorazione di S. Luigi, ed alcune medaglie che gli sembravano provenire dal naufragio di La-Pérouse. Queste indicazioni furono partecipate al sig. Darmont d'Anville, comandante la corvetta di S. M. *l'Astrolabio*, che fu spedita da Tolone il 25 d' aprile del 1826 per un viaggio di perlustrazione, ed a lui è stato prescritto di far tutte le indagini possibili per ritornar alla loro patria qualcuno di quegli sventurati naufraghi, se pure ve ne fossero di superstiti. È probabile che il sig. d' Anville si trovi ora nelle acque che gli erano state indicate. Indizj testè arrivati vengono a sostegno della dichiarazione del capitano americano. Il capitano Dillon, comandante della nave inglese *il S. Patrick*, conducendosi da Valparaiso a Pondicherì, s' ancorò il 13 di maggio del 1826 a Tucopia per prendere quivi un marinajo prussiano ed un Lascar lasciati da lui in quest' isola nel 1823. Il Lascar aveva al fianco una spada la cui elsa era di vecchio argento e di manifattura francese, ch' egli aveva acquistato nell' isola. Il capitano Dillon intese dal marinajo prussiano, che al suo arrivo a Tucopia, egli avea veduto fra le mani di quegl' isolani alcune else di spade, sciabole, attrezzi, caldaje, forchette e coltelli, cose tutte di manifattura francese, e che provenivano dagli abitanti dell' isola di Malicolo. Questi abitanti affermavano che molti anni indietro un gran bastimento avea naufragato nell' isola di Vhanoo, il cui equipaggio era stato fatto in pezzi; che in pari tempo il medesimo destino aveva incontrato nell' isola di Païow un altro gran legno; ma che però il suo equipaggio era stato cortesemente accolto da quegli abitanti; che questo avea messo a terra una parte delle robe che aveva potuto salvare; che cogli avanzi del bastimento eglino aveano fabbricato un altro legno, e che questo era stato poscia montato dal comandante e da una parte de' marinaj che aveano promesso al rimanente dell' equipaggio di venir tosto a riprenderlo. Il marinajo prussiano dichiarò che a Païow trovavansi due marinaj del bastimento che quivi avea naufragato, che uno era armajuolo e l' altro carpentiere, mentre sembrava che altri marinaj pure di quell' equipaggio fossero dispersi per le varie isole dell'Arcipelago delle nuove Ebridi. Le informazioni raccolte dal capitano Dillon sembrarono abbastanza positive perchè il consiglio della compagnia delle Indie a Calcutta si determinasse di spedire in questo Arcipelago la nave la *Recherche*, la quale sotto il comando di quel capitano, doveva esplorare l' isola di Malicolo, affine di raccogliere i naufraghi. Questo bastimento doveva partire da Calcutta dal 15 al 20 di dicembre. Il sig. Cordier, capitano di vascello incaricato del comando di Chandernagor, ha ottenuto che il signor Chaigneau, nipote del già mandarino della Cochinchina, s' imbarcasse sulla *Recherche.* »

N. II. *A S. E. il ministro segretario di Stato della marina e delle colonie.*

Chandernagor, 18 novembre 1826.

« Signore, ho l'onore di dirigere a V. E. una copia della lettera che ho scritta il 13 di maggio all'amministratore generale degli stabilimenti francesi nelle Indie, relativamente al rapporto del capitano Dillon, inserito nelle gazzette inglesi.

« Voi troverete pure la risposta del marinajo prussiano alle domande ch' io gli avea fatte. Io vi spedisco in pari tempo le gazzette inglesi del governo, colle date 28 di settembre, 5, 12, 16 d'ottobre e 10 novembre, che tutte risguardano il rapporto steso dal capitano Dillon, colle diverse osservazioni che furono fatte. Con altra occasione vi manderò la copia della mia lettera al visconte Desbassyns, come pure le gazzette del governo. V. E. può essere persuasa che in questa circostanza, che importa sì grandemente all' umanità ed alla navigazione, io adoprerò con ogni possibile diligenza per avere i più minuti particolari su quanto risguarda gli Europei che si suppongono trovarsi nelle isole di Malicolo, e che tutto fa presumere che sieno Francesi, e dell' equipaggio del capo squadra La-Pérouse. Il sig. Chaigneau ch' io mi propongo di spedire colà, è nipote del sig. Chaigneau già console in Cochinchina, e fu agente consolare egli stesso ad Hué. Sembrami che questo giovane sia fornito di tutte le qualità che si richieggono per portarsi alla ricerca dei nostri poveri compatriotti, e per ricevere tutte le informazioni possibili dagli Europei che quivi possono trovarsi.

« Io sono col più profondo rispetto,

Il cap. di vascello incaricato dal comando

Firm. G. Cordier.

---

zano le due consonanze perfette, che si hanno fra i suoni armonici prodotti da ciascun suono principale. E questi infatti altro non rendono sopra ciascun tasto se non quinte ed ottave. Così dopo il principale, il quale rende i suoni primarj dell' organo, hassi l' ottava, per la quale sopra ciascun tasto si ottiene un suono un' ottava più alto di quello che si ha dal principale. In appresso la *duodecima*, che è una quinta sopra l' ottava; la *quintadecima*, che forma l' ottava sopra l' ottava; la *decimanona*, che forma una quinta sopra l' indicata quintadecima (*); e così la *vigesimaseconda* forma ottava; la *vigesimasesta*, quinta; la *vigesimanona*, ottava; la *vigesimeterza*, quinta ec. Questi registri di ripieno non vanno tutti inacutendosi egualmente nel passare dal basso all' alto della tastiera; ma la gradazione del grave all' acuto all' intiera tastatura, non si pratica comunemente che sino a tutta la duodecima. Agli altri registri che vengono in appresso, s' assegnano diversi *ritornelli*, i quali consistono nella continua ripetizione de' suoni di una data ottava; e quanto più tali registri crescono in acutezza, più ritornelli ammettono. La quintadecima p. e. ha ordinariamente un solo ritornello, il quale incomincia al *sol* chiave di violino sopra le righe, cioè, questo trovasi all' unisono con quello che si segna nella seconda riga, e così gli altri suoni di seguito. Nella decimanona incomincia il ritorno de' suoni al *do*, che si segna nel terzo spazio; nella vigesimaseconda, al *sol* seconda riga; nella vigesimasesta, al *do* sotto le righe; nella vigesimanona, al *do* secondo spazio del basso: di maniera che i quattro *do* della tastatura, invece di essere l' uno all' ottava dall' altro più acuto, si trovano con questo registro tutti unisoni: e qui si riconosce il ritornello ad ogni ottava. Simili ritornelli s' impiegano così, per rendere ciascun suono ben chiaro, distinto, e con certo grado di forza eziandio. Senza di questi fatti le canne diventerebbero troppo piccole, onde poter estendersi a tutta la tastatura, e troppo si dovrebbero i suoni rendere acuti, per il che non più ostensibili riuscirebbero in allora nè aggradevoli all' orecchio.

I diversi registri variano molto ne' diversi organi, nella specie non meno che nel numero. In qualunque organo però avvi almeno un registro di principale, uno di ottava, qualche numero di registri di ripieno, e qualche registro di flauto, o di voce umana, ed i convenienti contrabbassi. Ne' grandi organi, oltre i registri di un completo ripieno, e questi in gran parte raddoppiati, vi si trovano molti e diversi registri di strumenti, e diverse tastature ancora, che corrispondono ad altrettanti diversi corpi d' organo. Si avverte però che non tutti i registri abbracciano l' intera tastatura, ma ve ne sono al-

(*) *La distribuzione di un ripieno riesce meglio ponendosi tre ottave prima di trovare una quinta; mentre la quinta duodecima posta sopra due sole ottave ha del nasale, toglie il limpido del ripieno, e gli dà alquanto il carattere di cornetto.*

Digitized by Google

N. III. *Copia d' una lettera scritta il 13 di novembre all' amministratore generale degli stabilimenti francesi dell' Indie per riguardo il rapporto del cap. Dillon.*

« Io pure devo informarvi di quanto feci presso il capitano Dillon, di cui voi avrete veduto il rapporto nei giornali inglesi. Io aveva pregato il sig. Bonaffè d' indurlo a pranzare con lui, ed ebbi il piacere di vederlo il 10 di sera. Egli ne raccontò diffusamente quanto aveva fatto inserire nei fogli inglesi, e ci dice che secondo il suo parere i due bastimenti naufragati intorno l' isole di Malicolo non potevano esser altro che quelli di La-Pérouse, e che da quanto egli aveva saputo da un capo Indiano di Tucopia era convinto che *l' Astrolabio* e *la Bussola* aveano naufragato in quelle acque. Tutti i capitani francesi trovavansi presso il sig. Bonaffè, ed ognuno lo interrogava su questo particolare. Io lo pregai di prestarmi l' elsa d' argento d' una spada ch' egli aveva recato da quest' isola, e di far venire il marinajo prussiano che gli aveva dato alcune informazioni. Il giorno dopo egli venne a far colezione da me, conducendo il giovane principe della nuova Zelanda ed il marinajo prussiano. Noi esaminammo col microscopio quell' elsa di spada, ch' io riconobbi, come pure tutti gli altri ch' eran con noi, per opera di manifattura francese, avendovi io perfettamente distinto nell' interno le lettere scolpite J. F. G., ma il P ch' era stato indicato non mi parve tale, e degli altri pure chi lo riconobbe e chi no per questa lettera. Al disopra v' è una spada e al disotto di questa una corona; ma io non riuscii a ravvisarvi il fiordaliso, come pur nessun altro. Dicevasi che un altro P fosse pure a sinistra di quest' elsa; ma io non potei discernerlo, ed anche su questo i pareri sono discordi. Dalla parte sinistra v' è una cifra, ma così piccola che poche persone, soccorse altresì dal microscopio, poterono ravvisarla. Parecchi capitani osservarono che quest' elsa non poteva spettare ad ufficiale francese, essendo d' argento, giacchè così non era la divisa. Ma io mi ricordo benissimo d' aver veduto a Brest prima della rivoluzione molti già capi-squadra i quali portavano tutti la spada coll' impugnatura d' argento. Il capitano Dillon ci condusse il Prussiano al quale io feci fare molte ricerche, a cui egli rispose prontamente senza esitare, in tutto conforme al ragguaglio dei fogli inglesi. Questo marinajo era imbarcato col capitano Dillon nel 1813 quando questi visitò le isole Feejee, con le quali avendo voluto comunicare, egli lo mandò con un Lascar; ma il Prussiano ed il Lascar non ritornarono più. Il capitano fu costretto ad abbandonare i due marinaj e continuare il viaggio. Ripassando per queste isole nel 1826, e trovandosi presso Tucopia, parecchi battelli del paese s' accostarono al suo bordo; fra quegli abitanti ei riconobbe il Prussiano ch' era passato dalle isole Feejee a Tucopia; lo fece salire al suo bordo, ed ebbe con lui una lunga conferenza che gli fece sospettare che La-Pérouse si fosse perduto in quelle acque. Il Lascar che dimorava pure a Tucopia (il Lascar ed il Prussiano essendosi sposati in quest' isola avevano parecchie mogli e molti figliuoli), venne pure a bordo il giorno dopo, ed assicurò il capitano Dillon, che in un'isola vicina a Tucopia trovavansi due Europei, ch' egli ritenea per francesi, ed uno dei quali faceva l' armajuolo; ch' essi erano vecchissimi, che eransi ammogliati nell' isola, e che gli avevano detto che nell' interno dell' isola stessa si ritrovavano diversi altri Europei. Il capitano Dillon risolvette di visitare quest' isola per accertarsi di quanto avevagli riferito il Lascar; ma non essendo secondato dai tempi, gli convenne abbandonare il pensiero e fece ritorno al Bengala. Ei tolse seco il marinajo prussiano che non voleva seguirlo, ma non potè egualmente condurre il Lascar il quale era fuggito; e mandò un abitante del paese nell' isola dove si trovavano i Francesi ad avvertirli, che fra poco ei verrebbe a visitarli.

« Io feci fare a questo marinajo prussiano molte interrogazioni, che tutte sembrano confermare che sieno naufraghi francesi coloro che dimorano in quell' isola, essendomi accertato che egli a Tucopia aveva veduto molte sciabole e picche che riconobbe per francesi; che i nazionali gli mostrarono cucchiaj d' argento, coi quali fece loro pendenti, anelli ec., e ch' egli conservò quell' elsa perchè un giorno potesse far conoscere a quale nazione appartenessero quelle cose venute dall' isola vicina. Egli raccontommi, che non ci voleano più di 24 ore per venire da Tucopia nell' altra isola; ma ch' egli non avea osato d' approdarvi perchè i legni dell' isola sono così fragili, ch' egli temeva di non arrivarvi. Siccome in un primo colloquio non si possono fare tutte le ricerche che presentino tutte le possibili informazioni, io composi alcune domande in francese, che voglio far tradurre in inglese a spedirle quindi al sig. Bonaffè che farà venire il Prussiano a casa sua, e col mezzo del capitano Trelo che parla perfettamente l' inglese avrò le risposte a tutte le mie domande. Il capitano Dillon dissemi che il governo inglese è risoluto di far esplorare quest' isole per assicurarsi se vi sono veramente Europei naufragati in quelle acque, e raccogliere tutte le necessarie informazioni sugli accidenti che possono aver cagionato la perdita dei loro bastimenti. A tale effetto è destinata una corvetta della compagnia delle Indie, che al presente è a Rangoon per prendervi 25 lacks, essendo attesa di momento in momento. Il capitano Dillon s' imbarcherà a bordo colla commissione di visitare le isole indicate, e coll' anzidetto oggetto di rintracciarvi gli Europei che possono trovarvisi. Vi s' imbarcherà pure il signor Tyller come amatore per esplorare quest' isole, e indagare se vi si possano introdurre relazioni di commercio. Prima di nulla trattare col governo inglese, io scrissi una lettera particolare al sig. Lushington, segretario del governo, per pregarlo d' informarmi se il consiglio supremo di Calcutta ha intenzione di spedire una corvetta per esplorare le isole di Malicolo, dove secondo il ragguaglio del capitano Dillon stanziano alcuni Europei. S' egli mi risponderà affermativamente, io scriverò tosto al governatore per domandargli la permissione che possa pure imbarcarsi il sig. Chaigneau francese come ajutante del capitano Dillon. Io voglio sperare che il governo inglese non ci negherà di prender parte noi pure a questa esplorazione, comandata dall' umanità. Il sig. Chaigneau, come vi diceva, mi sembra l' uomo per questa faccenda; egli non parla l' inglese, ma lo intende; e conosce lo spagnuolo come il capitano Dillon. Questi è occupato presentemente a vendere il carico della sua nave, e m' ha promesso di visitarmi alla fine di questa settimana a Chandernagor col marinajo prussiano. Egli mi disse che scriveva il suo rapporto per ispedirlo al ministro della marina, come pure l' elsa della spada, e che quando l' avrà terminato lo consegnerà a me perchè lo mandi; ed io ne farò una copia per voi.

« Siccome v' ha qualche incertezza intorno le lettere dell' elsa, io pregai il sig. Savignac pittore francese dimorante a Calcutta, di cercar di trarne varj impronti, tanto colla cera che colla pece; il che mi promise di fare nella prossima settimana, portandomi a Chandernagor il risultato del suo lavoro; se questo riesce io farò trarne parecchi impronti e ve li manderò. Il capitano Dillon è francese nato alla Martinica. Egli fece la navi-

---

cuni che nella maggior parte degli organi non servono che per una sola metà della medesima. Il principale, che necessariamente deve abbracciare tutta la tastatura, si divide anch' esso ben sovente per maggior vantaggio dell' esecuzione, in due registri, de' quali uno serve per la metà che appartiene al basso, e si chiama *principale basso*, e l' altro per la metà appartenente al soprano, detto *principale soprano*. Le ottave come pure gli altri *registri di ripieno* abbracciano tutta la tastatura. La *voce umana* serve pel soprano, e molti registri di strumenti servono o nel solo basso, o nel solo soprano, ed altri s' estendono a tutte le due parti.

Il *tiratutti* moderno è un ordigno posto alla dritta della pedaliera, il quale con certo movimento del destro piede apre tutt' i registri di ripieno, e li chiude con altro contrario movimento dello stesso piede. Un secondo ordigno paralello all' altro apre i così detti strumenti, montando però prima i dati registri che pel momento si desiderano, e serve altresì in caso di bisogno pel ripieno.

Indice del quaderno XXVII del Nuovo Ricoglitore (marzo 1827).

Filologia italiana. Sentenze e detti di più filosofi e savi, ec. (Continuazione e fine.) — Saggio d' etimologia, di N. Tommaseo.

Filosofia. Seguito dei pensieri di Platone sulla religione. Della natura degli Dei. — Della provvidenza degli Dei. — Della loro giustizia.

Geografia e viaggi. Cenni su l' isola di Cuba.

Novelle. Il castello di Trezzo, capitolo X.

Critica. Elogio di Aless. Guidi scritto da G. Turroni. — Istoria della letteratura greca profana di F. Schoell, recata in italiano da Emilio Tipaldo. — Antologia di Firenze. Gennajo 1827. — Rime di Fr. Pretarca colla interpretaz. del Leopardi. — Avvertimenti alle madri italiane, di T. Léger. — Marianne, tragedia di Girolamo Calvi.

Varietà. Joco, aneddoto indiano ec. (Continuaz.) — Lettera del conte G. Asquini al sig. ab. D. Gius. Venturi sopra un vecchio sigillo, ec. (Rimanente.)

Poesia. Il Cavalier romito, racconto di D. Bertolotti. — In morte della signora Maria Ortalli, sonetto. — Generosità de' Milanesi in occasione dell' incendio di Saronno, sonetto.

Rassegna bibliografica. Paragone degl' ingegni antichi e moderni, di Alessandro Tassoni. — Opuscoli e lettere famigliari di Antonio Genovesi. — Florilegio storico, ossia massime comprovate colla storia di tutti i tempi, di Vincenzo Barbaro. — Paoletto, ossia l'educazione contadinesca. — Prediche e panegirici dell' ab. D. Filippo Donadoni. Opere varie di Ennio Quirino Visconti. — Elogi scritti da Giuseppe Bianchetti.

Libri nel quaderno di gennajo 1827 della Biblioteca italiana.

Libri nuovi e nuove edizioni.

Manifesto inseritovi. I teatri, giornale drammatico musicale e coreografico.

Digitized by Google

gazione dei mari del sud per più di 15 anni; è bene provveduto di beni di fortuna, il perchè è certo che il suo rapporto non fu dettato che da un principio d'umanità senza nessuna vista di lucro. Il principe della Nuova Zelanda ritornerà col capitano Dillon, e prima di recarsi all'isola di Malicolo essi prenderanno alcuni nazionali per servir loro di interpreti e di guide. Secondo il capitano Dillon e le carte inglesi, le isole Malicolo sono situate come segue: 12.° 15' di latitudine sud; 166.° 0' di longitudine est di Greenwich. Secondo una carta del Grande-Oceano, pubblicata nel 1797 e corretta nel 1818, io trovai che le isole Malicolo erano a 16.° 30', 165.° 30'. Il capitano Dillon mi fece osservare che il Malicolo delle carte francesi era l'isola indicata da Cook; ma che gli Inglesi danno questo nome alle isole che sono al sud-est ed al sud dell'isola di S. Croce. Tucopia è nel sud, e ciò ch'essi chiamano Malicolo è l'isola all'ovest d'Aldernay. Sulle nostre carte le isole Feejee si scrivono Fiidji, ed esse sono al sud-est di S. Croce.

« Ecco, signor visconte, tutte le informazioni ch'io potei desumere, e da che ne avrò di nuove mi farò un onore di partecipartele. Siate sicuro di tutta la mia premura nel cercare i più minuti particolari, e nel far prender parte al nostro governo nella ricerca dei marinaj francesi che possono ritrovarsi in quelle isole. Colla prima occasione io spedirò a S. E. il ministro della marina in duplo le gazzette inglesi e tutti gli altri documenti che potrò raccogliere. Qui incluse saranno le interrogazioni ch'io feci fare al marinajo prussiano.

Il cap. di vascello ec. C. Cordier.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di prefetto del Ginnasio Imperiale di Sondrio, e di rettore dell'annessovi collegio convitto, cui va annesso l'annuo onorario di fiorini 700, oltre il vitto e l'abitazione nel locale del collegio, si apre il relativo concorso duraturo sino al giorno 31 del p. v. maggio inclusivamente.

Chiunque pertanto intendesse di aspirare a tale duplice incumbenza dovrà insinuare il proprio ricorso o al protocollo dell'I. R. Delegazione provinciale in Sondrio, od a quello dell'I. R. Direzione generale dei ginnasj in Milano, entro l'accennato periodo, corredandolo di legali documenti provanti la patria, l'età, la religione che professa, gli studj fatti, i servigi per avventura prestati in identici od altri impieghi, e tutti quei titoli, coi quali credesse di poter avvalorare la propria istanza.

Milano, il 9 d'aprile del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 1412.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 3 marzo corrente anno, una petizione al suddetto n. 1412, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate il giorno 23 p.° p.° febbrajo in poca distanza da Olgiate, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno 23 febbrajo suddetto sotto il n. 10, ed il pagamento della multa del doppio valore per rispetto alla cotoneria, e rapporto al tabacco di lire 25 ital. per ogni oncia.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bolla, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 12 maggio p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di Uggiate, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N.° 18 Pezze di fazzoletti di cotone colorati, in tutto n. 461.
» 3 Pacchi cotone filato bianco, in peso metrico libbre 14.
» 4 Pezze cotonine colorate, in tutto di aune 133.
Oncie 14 1/2 tabacco svizzero.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 5 di marzo 1827.

Pel presidente,
C. Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1218.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 21 del corrente una petizione al suddetto n. 1218, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella notte del giorno 4 del corrente al monte di S. Maffeo, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno successivo sotto il n. 7, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Castoldi, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 29 maggio pross. futuro, alle ore 9 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria di Uggiate, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 3 pezze velluto di cotone colorato;
» 1 detta tela greggia di cotone;
Libbre 7 1/2 metriche tabacco estero a peso lordo.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 22 febbrajo 1827.

Pel presidente,
C. Reina, *consigliere.*
Franchi, *consigliere.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 21 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.				
Amburgo . .	60	2	17	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	48	1/4	L.	Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	30	1	17	7/8	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	04	1/2	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	90	29	87	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	84	1/2	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	1/4	—	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/2	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	99	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	99	3/8	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 21 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° marzo 1827 — 98 11/12
Idem 1.° aprile corr. — 98 1/2

Arrivi e partenze da Milano del giorno 20 aprile.

Arrivati. I signori

Marchese Serponti, da Trecate, al n. 1057.
Cavaliere della Rovere, maggiore sardo, da Vigevano, al n. 5297.
Conte Antonelli, ciambellano e generale maggiore di S. M. il Re di Baviera, da Cremona.
Ford, gentiluomo, da Firenze, al n. 3523.
Capra, possid., da Rovigo, al n. 590.
Rotta Vezoli, possid., da Novara.
Frassinetti, proprietaria, da Genova, al n. 5293.
Tarrin, possid., da Venezia, al n. 4925.
Gavoty, negoz., da Venezia, al n. 4925.
Castelli, negoz., da Roma.
Corradini, negoz., da Locarno, al n. 4006.
Merli, negoz., da Torino.
Ollat, possid., da Venezia, al n. 4925.
Rondina, possid., da Rovigo, al n. 590.
Poggi, propriet., da Genova, al n. 3281.

Partiti. I signori

Musgrave, con milady Musgrave, capitano al servizio di S. M. B., per Venezia.
Lubbock, gentil., per Genova.
Sams, *idem*, per Napoli.
Conte Leonardi, per Novara.
Durio, possid., *idem.*
Mazza, avvocato, *idem.*
Marchese de Rosales, per Modena.
Sforni Bonajuto, possid., per Parma.
Fleetwood Parkhurst, *idem*, per Bologna.
Martin, propriet., per Genova.
Duport, possid., *idem.*
Rankin, gentil., per Vienna.
Gebhard, negoz., per Genova.
Zeydler, dottore in legge, per Firenze.
Neff, negoz., per Bologna.

AVVISO.

Alcuna notizia del Pallone da cui la Garnerin si separò in aria il 18 del mese corrente, non essendo pervenuta oggi 22, ella mette sotto la pubblica salvaguardia questa sua proprietà, pregando le Autorità civili e militari del luogo ove il Pallone avesse potuto discendere a vigilare per la sua conservazione e di darne avviso all'I. R. Direzione Generale della Polizia a Milano. Un'instruzione sul mezzo di conservarlo è attaccata alla rete che copre tutto il pallone, entro un inviluppo di taffetà gommato dello stesso color del Pallone, il quale non potrà però esser consegnato che a persone a ciò debitamente autorizzate dalla sottoscritta

E. Garnerin.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera comica intitolata *Il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

Teatro Re. Si rappresenta *La villanella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il Noce di Benevento.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

Baldassare Fumagalli riceve incumbenze per vendite ed acquisti di fondi, affitti di case, ecc. ecc.

Tiene deposito di nuovi concimi economici (del sig. Vincenzo Huber) senza odore, semplicissimi e perfezionati, buoni per ingrassare prati, piantagioni d'ogni sorta, campagne, viti, giardini, ortaglie, ecc. ecc., abita in Monza, contrada di S. Elisabetta, n. 509.

D' affittarsi
per il corrente anno 1827

Filanda di quaranta fornelli con tutti gli oggetti necessarj all'esercizio, in ottima situazione, alla distanza di tre miglia da Milano.

Ricapito all'orefice sig. Antonio Bozzotti sotto il portico che dalla piazza de' Mercanti mette alla contrada de' Ratti.

Avviso d' asta da farsi nella comune di Gorla lungo il naviglio della Martesana.

Si vogliono vendere al pubblico incanto diversi effetti mobili consistenti in letti con fusti di noce ed anche di ferro, traponte e coperte diverse, cumod e ciffoni di noce a polimento, anche con lastre di vivo, tavolette, tavolini e tavoli diversi, guardarobe, cantonali, credenza, specchio all'inglese, ed altri specchj diversi, canapè, scranne e poltrone diverse, tenderie, pendole in cassa di noce, camminiere, cunini da cammino con sue molle e pale, portacatini di noce co' suoi catini, terraglia e majolica, servizj diversi di porcellana, pile di vivo, un pianoforte, diversi ferramenti ed altro, il tutto moderno.

Chi aspirasse farne acquisto potrà comparire colà il giorno 25 del corrente mese di aprile e successivi, ove si delibereranno al miglior offerente per pronti contanti, se così ecc.

Trovasi vendibile un uccello, così detto Cardinale, tutto rosso sino al rostro, con barba nera, canta a guisa d' un Capinero od Ussignuolo, che fu trasferito dal Brasile in Milano; ricapito in contrada di S. Raffaele nell' antica fabbrica di gabbie n. 1016: il suddetto non ha che due anni e vive sino ai 16 circa, ed è granivoro.

D' affittarsi anche al presente

Appartamento al primo piano verso strada con comodo di carrozza. Altro appartamento pure al primo piano verso li giardini, con giardino annesso, per il prossimo S. Michele, in Porta Nuova, contrada della Cavalchina nella casa al civico n. 1412.

D' affittarsi, anche al presente, un appartamento di 11 stanze al secondo piano con cantine e relativi comodi, nella casa posta in contrada di Santa Maria Fulcorina, dirimpetto al piazzaletto, al n. 2560.

Nel giorno di giovedì 26 aprile 1827, alle ore 10 della mattina, si aprirà l'asta nella casa del sig. dottor Antonio Maderna, situata nella contrada di S. Gio sul Muro al civ. n. 2407, per la vendita dell' utile dominio dell' infrascritta casa appartenente alla massa concorsuale dell'oberato Luigi Maria Restellini.

Casa con sei botteghe sit. nella d.ª contrada di S. Gio. sul Muro, segnata coi civici nn. 5300 e 2628 e nella mappa al n. 17 173, coll' estimo di sc. 133. 2; ed al n. 17 174 coll' estimo di sc. 125. Totale estimo sc. 258. 2.

Da vendersi ad asta amichevole casa padronale al n 2 con oratorio, giardino e fondi annessi, posti in Barzanò, monte di Brianza.

Si vuol vendere l' infrascritta casa civile, con oratorio, rustici, giardino, vigna e boschi castanili tutti uniti, situati in Barzanò superiore, n. 2 d' abitazione; perciò chi aspira a farne l' acquisto potrà dirigersi al custode di detta casa in Barzanò, per avere l'ispezione dei locali e le occorrenti cognizioni; indi comparirà munito di idonea cauzione dal sig. dott. Carlo Visconti, contrada della Bagutta n. 845, il giorno 15 maggio, alle ore 9 del mattino, ove previo esperimento d'asta amichevole, si passerà a farne la vendita a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà. Presso lo stesso sig. dottor Visconti saranno sempre ostensibili i capitoli della vendita.

Li beni sono i seguenti:

Boschetto castanile, in mappa al n. 210, di pert. 3. 22, sc. 37. 1. 2.

Vigna moronata, in mappa al n. 208 sub. 1, di pert. 18. 20, sc. 175. 2.

Ronco scolatore, sub. 2, di pert. 18. 20, sc. 138. 3.

Detto, in mappa al n. 281, di pert. 1. 9, sc. 1. 2. 2

Bosco castanile, in mappa al n. 282, di pert. 3. 22, sc. 3. 5. 4.

Aratorio vitato, in mappa al n. 294, di pert. 1. 7 2/12, sc. 1. 1. 6.

Detto, in mappa al n. 296, di tav. 6, sc. 14. 3. 4.

Giardino cintato, in mappa al n. 574 sub. 5, di pert. 4. 4, sc. 29 1.

In tutto pert. 52. 14 2/12, cens. sc. 402. 2. 2 4/12.

Milano, il 14 aprile 1827.

D' affittarsi anche al presente

Casa civile anche mobigliata con giardino e brolo in amena situazione nei colli della Brianza, con comodo di carrozza ecc., posta nel luogo di Zuccone S. Gio., territorio di Tregasio, distretto di Verano, provincia di Milano. I concorrenti potranno dirigersi dal sig Francesco Vismara nella contrada del Chiossetto n. 218, oppure sul luogo di Zuccone suddetto, dalla signora Gaetana Tremolada proprietaria di detta casa.

Da vendersi

Due case unite in Milano nella contrada della Spiga alli nn. 1385 e 1386, descritte nelle tavole censuarie alli nn. 28 e 29, coll' estimo di sc. 1270. —. 5, e consistenti in varj appartamenti con tutti i suoi comodi di scuderia, rimessa, cascine ecc., mediante asta amichevole che si terrà il 24 aprile corrente, nello studio del sig. dott. Girolamo della Croce, residente a S. Ulderico in P. Romana n. 4687, sotto li capitoli ostensibili presso il medesimo, e presso il ragioniere Gio. Angelo Salvioni, abitante in contrada S. Spirito al civico n. 1306.

D' affittarsi al presente in Carate, in Brianza, casino civile composto di sei stanze; ricapito al portinajo nella contrada del Monte al n. 1264.

EDITTO. N 10223.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 23 dicembre 1826, legalizzata dal dott. Antonio Corneliani, il sacerdote Giuseppe e Maria fratello e sorella Volontieri vendettero alla Congregazione municipale di Milano col possesso retroattivo al 29 settembre 1826 per il prezzo di lir. 17,927 austr. l'utile dominio, naturale possesso e miglioramenti della casa situata in questa città, contrada degli Amedei al civico n. 4186.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione municipale di Milano acquirente, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare l'utile dominio del detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile come sopra venduto, descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 76, coll' estimo di sc. 1994. 2. 5, confina a levante colla casa dell' ingegnere Giuseppe Negri; a mezzogiorno colla contrada della Maddalena; a ponente colla contrada degli Amedei, ed a tramontana col caseggiato di Savino Saporiti, salvo errore.

La detta casa ossia utile dominio della medesima pervenne agli alienanti Volontieri per eredità del defunto loro padre Francesco, ed a questi per contratto livellario col capitolo della direttaria fabbrica di S. Maria presso S. Celso per l' annuo canone di lir. 1320 milanesi, e coll' obbligo di corrispondere altri due canoni, l' uno di lir. 8 milanesi al collegio della Metropolitana di questa città, l' altro di simili lir. 18. 8 alla fabbriceria della parrocchiale di Bernate, come dalla livellaria investitura 28 febbrajo 1785 a rogito del già notaro di Milano dott. Antonio Calvi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO.

Ai nn. 3663 del 1826 e 198 del 1827.

D'ordine dell'I. R. pretura di Gavirate, e sopra istanza del sig. marchese don Giorgio Rajmondo di Como, curatore dell'interdetto don Pietro Besozzi-Maggi, non essendosi trovato conveniente di accettare le singole offerte fattesi nell'asta giudiziale dei giorni 15, 16 e 17 gennajo p. p., per la vendita dei beni di ragione dell'interdetto medesimo, descritti nell'anteriore editto 9 dicembre 1826 al n 3663 di questa pretura, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dei detti stabili, essersi assegnato il giorno 30 del prossimo futuro aprile, dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane, per un nuovo ed ultimo esperimento d'asta da eseguirsi nella cancelleria della stessa I. R. pretura, ove gli aspiranti dovranno comparire muniti del deposito del 10 per 100 sul valore attribuito ai singoli fondi, e questi verranno deliberati tanto unitamente che separatamente al migliore obblatore, sempre che l'offerta per l'acquisto di tutti i beni descritti nel presente editto sorpassi la somma di lire cento settantacinque mille austr., e tutto ciò sotto l'osservanza dei relativi capitoli ostensibili in cancelleria.

Gli stabili poi da esporsi in vendita sono i seguenti:

Lotto 1.°

In territorio di Biandronno.

Diversi pezzi di terra aratorj, vitati, prativi, boschivi, e selva, pascolo e zerbo, con caseggiato da massaro, in tutto di pert. 461 tav. 8, cens sc. 1733. 4. 5, e giudizialmente peritati austr. lir. 34,338.

Lotto 2.°

In territorio di Gavirate.

Altri pezzi di terra delle qualità suindicate, in tutto di pert. 67 t. 23, cens. sc. 267. 3. 1, e peritati austr. lir. 3850.

Lotto 3.°

In territorio di Cocquio.

Altri pezzi di terra come sopra, e due caseggiati colonici, in tutto di pert. 98 tav. 3 1/2, cens. scudi 626. 4 1/2, e peritati austr. lir. 12,246.

Lotto 4.°

In Carnisio, frazione della comune di Cocquio.

Altri pezzi di terra come sopra, e varj caseggiati colonici, in tutto di pert. 101 tav. 17, cens. sc. 707. 2. 6, e peritati austr. lir. 12,831, e in Trevisago, frazione sempre della comune di Cocquio, e per poca parte di quella di Gemonio.

Altri pezzi di terra come sopra, in tutto di pert. 540 t. 2 1/2, cens. sc. 2000, e peritati austriache lire 35,586. 20.

Lotto 5.°

In territorio di Breganno.

Altri pezzi di terra con caseggiato da massaro, in tutto di pert. 127 tav. 2, cens. sc. 554. 1. 4, e peritati austr. lir. 8227. 60.

Lotto 6.°

In territorio di Breganno in parte, e in parte in quello di Malgesso.

Altri pezzi di terra come sopra, componenti la così detta masseria di Malgesso, in tutto di pert. 137, 19, cens. sc. 778. —. 5, e peritati austr. lir. 9047.

Lotto 7.°

In territorio di Olginasio.

Altri pezzi di terra come sopra, e casa da massaro, in tutto di pert. 81 tav. 6, cens. sc. 473. 3. 6, e peritati austr. lir. 8962.

Lotto 8.°

In territorio di Bardello.

Altri pezzi di terra come sopra, di pert. 73 tav. 1, cens. sc. 46. 3, e peritati austr. lir. 4789.

Lotto 9.°

In territorio di Bogno.

Altri pezzi di terra come sopra, e casa da massaro, in tutto di pert. 151 tav. 9, cens. sc. 600. 5. 6, e peritati austr. lir. 7705.

Lotto 10.°

In territorio di Brebbia, e poca parte in quello di Ispra.

Altri pezzi di terra come sopra, con varj caseggiati colonici, di pert. 725 tav. 7, cens. sc. 2095. 1. 5, e peritati austr. lir. 32,079.

In tutto di pert. 2565 tav. 2 1/2, cens. sc. 10,184. — 6. 1/2, e peritati austr. lir. 169,660. 80.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa I. R. pretura, nel capo luogo di questa provincia e nei comuni ove sono ubicati i detti stabili, e verrà ad un tempo inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Gavirate, dall'I. R. pretura, il giorno 30 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
GAETANO RISI.
G. Magatti, *scritt. anz.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 350.

Per parte dell'I. R. pretura di Menaggio si deduce a pubblica notizia, che essendosi accordata, sopra istanza volontaria di Bartolommeo Leoni, nella duplice sua rappresentanza di tutore del minorenne Bernardo, e procuratore di Giovanni, fratelli Leoni, non che di Giovanna, maritata Pizzala, Maria Elisabetta, maritata Bordoli, e Caterina, maritata Pizzala, tutti figli ed eredi del fu Vincenzo Leoni, rappresentati dall'avv. Della Torre, la subasta giudiziaria delli sottodescritti beni immobili; avrà questa effetto nel comune di Ossuccio il giorno 24 e successivi del futuro aprile, alle ore 10 antimeridiane, col mezzo di un commissario delegato di quest'I. R. pretura, a prezzo non minore della stima, sotto le ulteriori seguenti condizioni.

Capitoli della vendita.

1.° Chiunque vorrà aspirare sia alla totalità, sia a porzione degli stabili da vendersi, dovrà, all'atto dell'offerta, depositare presso il delegato giudiziario per l'asta un ottavo del prezzo risultante rispettivamente dall'atto di stima ed indicato nell'editto, ovvero presentare in forma legale una fidejussione, che sia benevisa ai venditori che si troveranno presenti all'asta, od a chi legittimamente li rappresenterà.

2.° Tale deposito verrà scontato al deliberatario sul prezzo da pagarsi, e come abbasso.

3.° Gli stabili sopraddetti e descritti nella relazione di stima Bernarda, perito agrimensore approvato, esclusi i frutti attualmente pendenti, si vendono a corpo e non a misura, e nello stato in cui sono, e coi pesi ad essi inerenti, ed il compratore sarà investito di tutti i diritti ed eccezioni competenti sui medesimi, dietro assegno da farsi dai venditori o loro rappresentanti a chi ecc., e ne avrà il godimento col giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827.

4.° Le imposte ordinarie e straordinarie, e di qualsivoglia natura, saranno a tutto carico del compratore contando dal primo gennajo suddetto 1827.

5.° Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in buoni danari effettivi d'oro e d'argento al corso della vegliante tariffa monetaria, al delegato giudiziale all'asta, od alla pretura, o a chi sarà dichiarato di ragione, mediante il preavviso di giorni venti, sotto comminatoria, che in caso di mancanza di pronto pagamento, chi avrà fatto il deposito incorrerà nella perdita dello stesso, e chi avrà presentata una fidejussione sarà sottoposto a tutte le spese ed a tutti i danni di un secondo incanto, che avrà luogo in ambidue i casi; nel primo senza riguardo all'offerta fatta dal deliberatario nel precedente incanto, e nel secondo anche a prezzo minore della stima.

6.° Sulla totalità o porzione del prezzo che sarà dovuta, corrisponderà il compratore di rata in rata di tempo, cioè di mese in mese, fino al fatto definitivo pagamento, sia al venditore od ai venditori, l'interesse del cinque per cento, salvo ai medesimi di agire in competente sede di giudizio pel conseguimento del prezzo stesso, senza che i venditori siano tenuti contabili in faccia a chicchessia.

7.° Resta riservato ai venditori il dominio degli stabili venduti fino all'effettivo totale pagamento del loro prezzo

8.° Dal giorno della deliberazione in poi gli stabili rimarranno a tutto rischio e pericolo del compratore o compratori.

9.° Tutte le spese di perizia e d'ufficio relative all'atto d'asta, comprese quelle della pubblicazione ed intimazione degli editti, e le successive per l'acquisizione del dominio, saranno a carico del compratore o compratori.

Elenco dei beni da subastarsi.

1. Prato con noci ed un castano, non che fabbricato annesso ad uso di stalla e fenile, ed altro ad uso di seccar le castagne, denominato *Sui Monti di Cassina*, descritto nelle tavole censuarie del comune di Ossuccio al n. 51 sub. 1, 2, di pert. 2 t. 4, censito sc. 8. 2; e sub. 2, di pert. 1. 3, sc. 2. 47, formanti in tutto pert. 3. 7, sc. 11. -. 7.

Confina a levante prato di Carlo Somalvico a linea di termine di vivo, ed in parte a muro di edifizi lasciati; a mezzogiorno prato di Antonio Fasola in linea del godimento; a ponente prato di Bartolommeo Leoni a linea di tre termini vivi, ed a settentrione strada fino a quella.

Il primo caseggiato rustico consiste in stalla con uscio in due ante attraversate con suolo di terra, soffitta di bastardotti, mangiatoja con fondo e parapetto di muro, e corrente di legno, e fenile superiore coperto di tetto di paglia.

Il secondo fabbricato rustico; a levante del suddescritto stabile della superficie di tav. 1 piedi 6, consistente al pian terreno in n. 1 casello del latte con porta di un'anta nella parte di levante, suolo di spezzami e soffitta a volta, superiormente fenile di ragione di Carlo Somalvico.

2. Seccatojo delle castagne con altro stanzino attiguo per ripostiglio, con porta in due ante attraversate, suolo di spezzami, e coperto a tetto di lastre sostenuto dall'occorrente legname in opera.

Il suddetto fabbricato confina a levante col regresso promiscuo tra questa ragione, Giacomo Pizzala e Carlo Somalvico a muri compresi; a mezzogiorno ed a ponente col prato del suddetto Somalvico a muri compresi, ed a tramontana terrapieno a muri come sopra.

Desunti i parziali prodotti del descritto fondo, e fatte le opportune deduzioni del carico prediale, spese di coltivazione, casi fortuiti ed annue riparazioni, risulta del valor capitale di austr. lire 789. 13.

3. Pascolo con cespugli, detto *Serta della fontana di Cassina*, pert. 1 tav. 12 circa, non intestato a questa ragione ma pacificamente goduto, ed a cui fanno coerenza, a levante termina in punta colla strada e col prato del sig. Bartolommeo Leoni; a mezzogiorno col fondo del suddetto Leoni a linea del godimento; a ponente colla valle detta di Sala, che serve di confine col comune di Sala

Digitized by Google

fino a quella, ed a settentrione strada sino a quella, risultato del valore depurato come sopra di lire 22. 40.

4. Prato in pendenza con castani novelli, detto *Chisoja*, in mappa di Ossuccio suddetto al n. 46, di pertiche 8, tav. 0 172, coll' estimo di sc. 4. 0. 0 172, confina, a levante col prato di Fasolo Antonio in parte a sentiere dividente, ed in parte a linea del godimento; a mezzo giorno col prato di Paolo Bordoli a siepi dividenti; a ponente colla strada sino a quella, ed a settentrione beni dell' oratorio di Ossuccio a siepe come sopra, risultato del valore capitale lir. 212. 64.

Casa d'abitazione posta nel comune di Ossuccio, e descritta nelle tavole censuarie di quel comune al n. . . . di C., coll' estimo di sc. . . . consistente, al pian terreno in stanze per cantine con porta in due ante foderate, suolo di spezzami, soffitta di travetti ed assi, scala di legno in ascesa sul primo piano e cantina attigua, con suolo e soffitta come sopra.

Primo piano: ampia stanza per cucina con porta dalla parte di ponente contornata di savizzo con due ante foderate, suolo di cotto, cammino con coppi di cotto in telaro di legno, due finestre con ferriata e telaro per l' impannata, e scuri in due ante, e soffitto di travetti ed assi; scala di legno con cui si arriva al secondo piano superiore, consistente in tre stanzette da letto, divise da tavolato con assi d' anta, e finestre con scuri in due ante, soffitta di travetti, ed assi, superiormente tre piali morti, e tetto di lastre in due ale.

Tutti i descritti luoghi coi loro suoli e soffitte sono in buon essere di riparazioni, e le aperture di porte e finestre sono munite dei loro serramenti, ed i muri sono intieramente stabiliti.

Il suddescritto caseggiato confina; a levante col fabbricato dei fratelli Castelli a muri comuni sino agli appoggi; a mezzo giorno strada a muri compresi; a ponente fabbricato di Gio. Batt. Leoni a muri comuni, ed a settentrione strada.

Istituito come sopra un calcolo sull' annuo affitto di cui è risultato suscettibile, e premesse le opportune deduzioni, risulta del valore capitale di lir. 735. 10.

Ricapitolazione dei sopra descritti stabili.

N. 1. Prato detto *Sui monti di Cassina*, lir. 789. 18.

2. Pascolo cesp.°, detto *Serta*, lir. 22. 40.

3. Prato con castani fruttiferi detto *Chisoja*, lir. 212. 64.

4. Casa d'abitazione, lir. 735. 10.

Totale, lir. 1759. 32.

Il presente sarà affisso nei luoghi di metodo ed inserito per tre volte in tre diverse settimane nella *Gazz. di Mil.* a cura delle parti istanti.

Menaggio, dall' I. R. pretura li 27 febbrajo 1827.

Per l'I. R. cons. pretore amm.°
BARUCCHELLO, *cancell.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12466.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di donna Maria Sala Moscheni, qual tutrice del minore di lei figlio D. Luigi Sala del fu D. Carlo Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del caseggiato d' affitto in contrada del Monte ai civici nn. 1328 e 1329, alli nn. censuarj 223 e 224, coll' estimo di scudi 1493. 0. 2, coerenziato come abbasso, perchè, previo deposito di lire 5000, o di un corrispondente avallo bancario beneviso al rappresentante degli eredi Sala per la corrispondente somma, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 5 p. f. maggio alle ore 12 mattina in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire ital. 69,646, con facoltà ai medesimi di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il succennato stabile ha per coerenza, a levante in poca parte la casa dei fratelli Cattaneo, in parte per salto la casa del Calzolajo Rainezzi, in parte casa detta lo stallazzo, di ragione del sig. Boffi; a mezzogiorno in parte l' anzidetto stallazzo, ed in parte per salto la contrada di San Spirito; a ponente la contrada del Monte, ed a tramontana il caseggiato Cattaneo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(1ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12466.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di donna Maria Sala Moscheni, qual tutrice del minore di lei figlio D. Luigi Sala del fu D. Carlo Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione di Fizzonasco, posta nel territorio di tal nome, distretto XI della provincia di Milano, consistente in pert. 1155. 15 a misura censuaria, coll' estimo di scudi 14,112. 3. 4, descritta colle coerenze nella relazione di stima 16 giugno 1817 degli ingegneri Borsini, Pestalozza e Rusca, perchè, previo deposito di lire 10,000 austr. o di un corrispondente avallo bancario beneviso, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 14 del p. f. maggio alle ore 12 mattina in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. ital 174,667. 60, con facoltà di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1973.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Mutti, domiciliato in Nociveglia, Stato di Parma, qual firmatario e rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, negozianti in Erba, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gioachimo Piccaluga q.m Gio., negoziante, rappresentato dall' avvocato Angiolini, una petizione in punto che sia riconosciuta la liquidità del credito di lir. 2951. 10 austr., F. B. di Genova, oltre alle spese di protesto in lir. 8. 64 in derivanza della lettera di cambio 8 ottobre 1824, e che sia condannato il suddetto Gio. Mutti nella dichiarata qualità al pagamento dei citati debiti e spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 maggio p. v., alle ore 10 del mattino, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Mutti nella qualità suddetta l'avvocato Gio. Battista Ripamonti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Mutti, rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in detto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 di aprile 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1601.

Si notifica ad Antonio Grasselli, già abitante in Torno, comune di questa provincia, ora assente e di ignota dimora, la morte del di lui padre Pietro, seguita il 5 aprile 1814, il quale ha disposto di sua ultima volontà, e si cita a presentarsi a questo tribunale nel termine di un anno onde intervenire alla ventilazione dell' eredità da lui lasciata, li di cui atti in caso diverso avranno luogo in concorso dei curatori appositamente a lui nominati, Giovanni Abbondio e Fedele Grasselli di detto luogo di Torno, e degli altri interessati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti e nella comune di Torno, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dei predetti curatori.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 5 aprile 1827.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Lucini, *f. f. di consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1971.

D' ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Mutti, domiciliato a Nociveglia, Stato di Parma, qual firmatario e rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, negozianti in Erba, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gioachimo Piccaluga q.m Gio., qual procuratore della ditta Battista Bonino, rappresentato dall' avvocato Angiolini, una petizione in punto che sia giudicata la liquidità del credito di lir. 2502 austr., e lir. 8. 64 spese di protesto, con lir. 125. 10 per multa ed interessi mercantili dal giorno 3 giugno 1825 in poi, in dipendenza della lettera di cambio 1.° ottobre 1824 e di di-

Digitized by Google

chiarazione 1.° giugno 1825 dell' ufficio del bollo della carta, e che sia condannato il suddetto Gio. Mutti nella qualità come sopra al pagamento dei citati debiti, oltre alle spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 maggio p. v., alle ore 10 della mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Mutti nella dichiarata qualità l'avvocato Gio. Battista Ripamonti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Mutti rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 aprile 1827.

Biella, *vicepresidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1972.

D' ordine dell' I. R tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Mutti, domiciliato in Nociveglia, Stato di Parma, nella qualità di firmatario e rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, negozianti in Erba, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dalla ditta Gioachimo Piccaluga q.m Gio., rappresentato dall' avvocato Angiolini, una petizione in punto che sia riconosciuta la liquidità del credito di lir. 1091 F. B, valuta d' oro e d' argento di Genova, secondo il cambio corrente nel giorno che era dovuto il pagamento, oltre gli interessi del sei per cento dal 1.° luglio 1825 in avanti, in derivanza della lettera di cambio 28 settembre 1824, e che sia condannato il detto Mutti nella spiegata qualità al pagamento del citato credito, frutti e spese di protesto in lir. 8. 64, oltre a quelle giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 p. v. maggio, alle ore 10 del mattino, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Mutti nella qualità come sopra l' avvocato Gio. Battista Ripamonti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Mutti, rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 aprile 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1974.

D' ordine dell' I. R tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Mutti, domiciliato in Nociveglia, Sato di Parma, qual firmatario e rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, negozianti in Erba, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gioachimo Piccaluga q.m Gio., qual procuratore della ditta Francesco Musso di Genova, rappresentato dall' avvocato Angiolini, una petizione in punto che sia riconosciuto il debito di lir. 2000 pagabili in valuta d' oro e d' argento F. B., di Genova, o sua corrente valuta secondo il cambio corrente nel giorno del dovuto pagamento, e di lir. 8. 64 di spese di protesto per importare della lettera di cambio 28 settembre 1824, e che sia condannato il detto Gio Mutti nella dichiarata qualità al relativo pagamento, ed alla rifusione delle spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 maggio p. v., alle ore 10 della mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gio. Mutti, rappresentante come sopra, l' avvocato Gio. Batt. Ripamonti, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Mutti, rappresentante la ditta Giuseppe Mutti e nipoti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 5 aprile 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 12613.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 19 dicembre 1826, nei rogiti del notaro Giovanni Rosnati, Rosa Merlo ed Andrea Birigozzi, procuratori di Paolo Birigozzi, hanno fatto vendita al ragioniere Carlo Marocco che acquistò per l' interesse e come procuratore di Marianna Merlo, vedova Balossi, della casa posta in questa città contrada dei Cappellari al civico n. 4043, che esso Paolo Birigozzi comperò dal fu sig. conte Pietro Giacomo Morosi, con istromento 27 aprile 1812, corrogato dai dottori Giorgio de Castilla e Giuseppe Arpegiani notari di Milano.

Ad istanza quindi del suddetto ragioniere Carlo Marocco nella qualità come sopra, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Agostino del Majno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 104, coll' estimo di scudi 597. 1. 2, e sotto il n. 105, coll' estimo di scudi 2222. 1. 2, ed ha per coerenze la detta contrada dei Cappellari, l' osteria detta del Rebecchino del Melli, le case Pestalozza e la bottega del Pallavicini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

Sopra istanza di Giuseppe Tirelli, patrocinato dall' avvocato Covini, diretta ad ottenere la vendita giudiziale degli stabili a di lui favore pignorati a Paolo Commizzoli e Margherita Mascherpa, ed a rendere avvertiti li creditori prenotati sui medesimi, e di ignota dimora, di tale vendita,

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia diffida il dott. fisico Giuseppe, Marianna vedova Gennari, Antonia maritata Giraldelli, Angiola maritata Prata, e Giovanna maritata Buscati, fratello e sorelle Casati, quali creditori inscritti sui fondi da subastarsi, e d' ignota dimora, essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Alessandro Favalli di questa città, ed essere stato fissato il giorno 18 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti stabili posti nel comune di Roncaro, e stimati austr. lir. 5124, li quali beni verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore di stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli inseriti nell' editto pubblicatosi appositamente per la suddetta vendita.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 23 febbrajo 1827.

Berti, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3ª *Pubb.*) Gambini, *ascolt.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

LUNEDÌ 23 Aprile 1827. N. 113.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	22 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 4,2	+ 11,7	Est	Nuv.-Pioggia-Tuono
	23 » 5 1/2 mattina	» 27, » 4,7	+ 9,4	Sud-Owest	Sereno-Nebb.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 15 aprile.

S. M. I. R. Ap., in contemplazione dell' antica nobiltà della famiglia e dei meriti personali verso lo Stato del barone Filippo Lodovico Saint-Genois d'Areaucourt, si è degnata d' innalzarlo alla dignità di conte dell' impero austriaco, insieme alla sua legittima discendenza d' ambo i sessi.

Cambio del 14.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	—
Imprestito del 1820	»	137	1/4
Idem del 1821	»	121	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1078	—

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 23 aprile.

Il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, con aulico decreto 20 marzo p.° p.°, n.° 724, ha nominato l'alunno della pretura di Campo San Piero, Giovanni Macola, in censore al Tribunale provinciale in Rovigo.

Venezia 19 aprile.

Oggi è partito da qui S. A. R. il figlio del principe ereditario d'Assia-Darmstadt, dirigendosi alla volta di Milano, dopo d' essersi trattenuto nella nostra città per sei giorni. L'A. S. R., col suo seguito, era alloggiata all'albergo del *Leon Bianco.*

L' altrieri, a due ore circa pomeridiane, abbiam sentito di nuovo, benchè leggermente, una scossa di tremuoto. L'atmosfera trovavasi in istato di piena calma, quantunque il tempo fosse piovigginoso ed oscuro. *(F. V.)*

REGNO ILLIRICO.

Trieste 18 aprile.

L' *Osservatore Triestino*, sulla fede d' una lettera da Corfù del 2 del corrente, reca quanto segue: « Dopo che i Greci di qui già da lungo tempo più non attendevano lord Cochrane, ricevettero jeri parecchie lettere colla notizia del suo arrivo nelle acque della Morea. Mancano però relazioni officiali in proposito. Dicesi che un negoziante inglese allo Zante abbia ricevuto una lettera da Napoli di Romania, colla quale gli si annunzia l' arrivo colà di lord Cochrane. Un legno jonio, che qui si trova in contumacia, e che giunse da Costantinopoli, con un viaggio di 35 giorni, dice di aver incontrato nelle acque tra Cerigo e Milo un legno, dal quale fu fermato ed interrogato, e che il capitano del detto legno lo assicurasse ch' esso apparteneva a lord Cochrane, e che era destinato ad incrociare in quelle acque. » — Una lettera particolare qui giunta dallo Zante in data del 24 p.° p.° marzo dice che il noto generale Church sia già arrivato a Castri, e che in ultimo luogo giunsero allo Zante parecchi filelleni destinati per la Grecia, tra i quali trovasi un officiale di cavalleria inglese a mezza-paga, che voleva abbandonare lo Zante tra il 26 e 27 di detto mese, onde recarsi presso il generale Church, cui è destinato come ajutante. Dicesi che il generale Church porti seco una ragguardevole somma in cambiali, che si valuta a 70,000 lire sterline, colla quale ha in animo di formare ed assoldare un corpo di truppe. Allorchè il generale Church fu al servizio di questi Stati, e comandava un corpo di truppe, molti degli attuali condottieri dei Greci, e tra gli altri Colocotroni, servirono sotto di lui. Da ciò vuolsi inferire ch' eglino si mostreranno inclinati a servire di nuovo sotto i suoi ordini. Pretendesi che anche il colonnello Gordon ed il sig. de Heidegger sienglisi dichiarati proclivi. Aggiungesi essere arrivata una lettera del suddetto generale Church da Cerigo in data del 2 di marzo, colla quale egli annunziava la sua prossima partenza per Napoli di Romania. — Pare che i Greci abbiano ultimamente riportati vantaggi sul serraschiere, che l'Acropoli sia stato a sufficienza provveduto, e che quella guarnigione potrà ancora ricever viveri e munizioni, essendo in piena comunicazione col Pireo. Mancano però su questi fatti le indicazioni delle date e delle particolari circostanze.

— Lo stesso foglio di Trieste arreca la seguente lettera da Livorno dell'11 corrente: « Arriva in questo punto da Tripoli in

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Redwood, romanzo storico americano del sig. Cooper. — Volumi quattro. — Milano, 1827, presso Rodolfo Vismara, negoz. librajo.

Redwood, ricco signore della Virginia, ritornato da un viaggio nella nuova Inghilterra coll' unica sua figlia miss Carolina, è sorpreso a poche miglia del lago Champlain, in vicinanza del villaggio di Eton, da un orribile temporale. La folgore, che a pochi passi dal cocchio in cui egli trovavasi, scoppia incendiando un albero, mette in ispavento i cavalli, che lanciatisi a precipitoso corso, squarciano le redini. Redwood, spinto dall' imminente pericolo in che trovasi esso e la figliuola, balza dal cocchio, ed urtando contro un grosso tronco di albero, stramazza a terra fuor di sensi. Alle grida della figliuola e della cameriera sopravvennero diverse persone da un vicino podere, di proprietà di un onesto affittajuolo denominato Lenox, ove fu trasferito Redwood. Costretto a trattenersi quivi alcun tempo per la cura di un braccio slogato, non vi fu attenzione di cui nol colmasse quella buona famiglia. Mal però ne la ricambiò la figliuola di lui, i cui modi alteri e l'indole vana promoveano continui dissapori. È qui da notare che Redwood aveva trascurato l' educazione della propria figliuola, giacchè, morta essendogli la di lui cugina e moglie Maria Manning dopo due anni di maritaggio, lasciolla alle cure della sua ava materna, la quale producendola di continuo alle feste, ai balli ed al teatro, ne fece una figlia inviziata dalla moda e dalle adulazioni. Ne' primi anni di sua gioventù, praticando in casa di Edmondo Westall, proprietario di una piantagione di zucchero, limitrofa a quella del padre suo, ed a lui amico sino dall' infanzia, fece Redwood la conoscenza di certa Maria Erwin, la quale rimasta orfana di parenti in verde età, era stata ricoverata in casa di Westall, ove avea in custodia il tenero di lui figlio Carlo.

Avvenente e virtuosa era Maria Erwin, e Redwood, tocco da tante doti e dalla di lei situazione, le prese vivo amore; e siccome giovane era egli pure, e di modi insinuanti e gentili, non è maraviglia che venisse di pari affetto ricambiato.

Tanto oltre andò la cosa, che Redwood venne a capo d' indurre Maria a contrarre seco lui clandestine nozze, protestando a ragion del segreto, circostanze di famiglia, e specialmente l'opportunità dell' aspettar tempo onde disporre all' assenso il padre di lui, il quale era già entrato in impegni onde ammogliarlo con una ricca di lui cugina di Chaclestowna, di nome Maria Manning. Non andò guari però, dopo questo matrimonio, che Redwood, usando di continuo, e contraendo amicizia con certo Alsop, uomo di rilassata morale, ed imbevuto de' principj d' incredulità, a que' tempi in gran voga, mercè degli scritti

Digitized by Google

17 giorni di viaggio una bombarda francese, il capitano della quale ci dà la notizia che quel bey ha dichiarato la guerra alla Toscana, del che ne fu subito informato questo governo ». — Altra lettera posteriore pure da Livorno del 13 detto dice: « che la notizia della dichiarazione di guerra della reggenza di Tripoli alla Toscana, è confermata da varie lettere di Tripoli stessa, e che quel bey ha già allestiti 3 o 4 legni per mandarli in corso contro la bandiera granducale. »

— Una giovane israelita di Spalato, giunta all'età di anni 19, e spiegato avendo il più intenso risoluto desiderio di abbracciare la santa fede cattolica, tanto innanzi ai suoi congiunti, quanto all'autorità politica, fu per disposizione di monsignore il zelantissimo nostro vescovo accettata in questo monastero delle RR. MM. Benedettine, ed affidata agli ammaestramenti di dotto e pio institutore. Date ella avendo pel corso di otto mesi le più sicure prove di fermezza nella santa sua vocazione, la mattina del sabbato santo 14 corrente, in questa chiesa cattedrale di S. Giusto, con religiosa pompa, in presenza delle pubbliche autorità intervenute alla funzione della giornata, e con somma edificazione d'uno straordinario concorso di fedeli, la neofita ricevette da monsignor vescovo i SS. Sacramenti del Battesimo e della Cresima, essendole stati imposti i nomi di Maria Teresa. Monsignor vescovo tenne alla neofita un'analoga e commovente allocuzione, e quindi fu ammessa all'eucaristica mensa mentre si cantava la messa.

Altra del 19.

Jeri, alle 2 e 20 minuti circa pomeridiane, si sentirono due reiterate scosse di terremuoto, che durarono alcuni secondi. L'ondulazione fu dal nord al sud. Gli edifizj situati in questa linea e prossimi alla riva del mare, risentirono più forti le scosse, mentre gli abitanti di quelli delle parti più lontane della città se ne accorsero assai meno.

BRASILE.

Rio-Janeiro 1.° febbrajo.

L'*Étoile* arreca il seguente decreto: « Essendo pervenuti alla mia presenza imperiale vivi e replicati richiami di alcuni degli agenti diplomatici che risiedono in questa capitale, i quali lagnansi altamente di molte irregolarità che dicono essere state commesse dagli officiali della squadra che blocca il porto di Buenos-Ayres, e da altri incrociatori brasiliani, coll'arresto di legni delle rispettive loro nazioni che trovansi ancorati in quel porto; e considerando da un lato quanto sia necessario che l'impero non offenda, anzi stringa sempreppiù le sue relazioni d'amicizia e di buona intelligenza colle altre nazioni; e considerando pure di qual grande e reciproco interesse sia che le prede vengano giudicate colla maggior prontezza possibile, abbreviando i ritardi quasi inevitabili dei processi ordinarj, che promuovono enormi risarcimenti, la cui più gran parte può ricadere a carico del pubblico tesoro, per mancanza d'altri mezzi; ho per bene ordinato che in virtù dell'autorità che m'appartiene si regoli il giudizio delle prede in modo, che mettendo in sicuro i diritti particolari, non si offendano le relazioni politiche sussistenti colle nazioni neutrali od amiche; che il supremo consiglio militare, investito com'è degli attribuiti d'ammiragliato, chiami a sè il processo delle prede pendente ora al tribunale inferiore da cui dipendono, e che non furono per anco sentenziate, ond'esso le giudichi colla maggior sollecitudine, coadjuvato dagli aggiunti che mi piacque di dargli; e che inoltre si giudichino in tutta fretta i processi il cui appello fosse già fatto, affinchè una decisione pronta e definitiva sia presa. Lo stesso consiglio supremo militare l'abbia per inteso e lo faccia eseguire.

Palazzo di Rio-Janeiro il 1.° febbrajo 1827, sesto dell'indipendenza dell'Impero. *Firmato dall'Imperatore.*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 26 marzo.

Il Reis-Effendi, ossia ministro degli affari esteri, Seïda Effendi, ha ottenuto il dì 23 del corr. la sua dimissione dalla carica che sosteneva fino dal mese di dicembre 1823; dimissione ch'egli aveva chiesto replicatamente, non sentendosi più capace di coprire questo posto a motivo della mal ferma sua salute. Tutti quelli che lo conobbero più da vicino, o che ebbero a trattare seco lui di affari, rendono giustizia ai suoi talenti, alla sua probità, ai suoi sentimenti di moderazione, ed alla piacevolezza delle sue maniere. La prova più sicura che la dimissione di questo ministro non fu accompagnata da verun disfavore del Gransignore, si è la circostanza che egli continua tuttora a ricevere nel suo palazzo visite di tutti i grandi dell'impero.

Nella stessa mattina il posto di Reis-Effendi fu conferito all'attuale Beglikdschi Effendi (direttore della cancelleria del divano) Mohammed Sei Pertesa Effendi, il quale già da parecchi anni attese alle faccende più importanti nel dipartimento degli affari esteri. A Beglikdschi Effendi fu promosso l'attuale Ameddschi Effendi (segretario di gabinetto del Reis-Effendi), Mehmed Akif Effendi, ed a Ameddschi Effendi il più anziano impiegato della cancelleria del divano Salih Effendi.

Oltre questi cangiamenti meritano pure di essere accennate la nomina di Achmet Effendi, chasenidar, ossia tesoriere del già grand'ammiraglio, a bascià di due code (in tal qualità egli rimane aggiunto a Chosrew-bascià, comandante del corpo di osservazione sulle coste asiatiche del Bosforo) e la nomina di Emin bey in governatore di Dschidda.

Nell'arsenale continuano i lavori colla massima attività. Venti navi di diversa grandezza hanno già abbandonato l'interno del porto, e sono ancorate nel Bosforo, dirimpetto a Beschicktasch. Entro tre settimane debb'esser pronta alla partenza la flotta, forte di 30 vele, il cui comando sarà assunto dal Patrona-beg Mohamed Tahir nominato in serraschiere (vice-ammiraglio) della flotta stessa, e dal Kiala-beg, ossia terzo ammiraglio.

L'ordinamento delle truppe regolari procede rapidamente tanto nelle provincie europee, quanto in quelle dell'Asia. In Adrianopoli trovansene 3600, e 2400 in Brussa pronte alla par-

---

di Voltaire e de' suoi proseliti; invogliossi, per le costui suggestioni, a fare seco lui un viaggio nell'Europa, onde conoscervi di persona i propugnatori delle dottrine delle quali erasi pure egli invaghito, e colla speranza di rinvenire più vasto aringo a' suoi successi nel gran mondo.

Alla tenera e confidente Maria, abbandonata da uno sposo che teneramente amava, venne a caso fra le mani la corrispondenza di Redwood con Alsop, dalla quale ebbe agio a conoscere quali fossero i principj che reggeano la condotta del di lei sposo, e come non fosse ella ormai da lui considerata che quale un ostacolo al di lui avanzamento nella società. Siffatta scoperta fu un crollo mortale alla di lei salute già vacillante per gli incomodi della gravidanza. Più non reggendole il cuore di rimanersi in un paese ove tutto le richiamava al pensiero la trascorsa felicità, congedossi dai conjugi Emlyn, nella cui casa allora trovavasi quale institutrice de' loro figli, per recarsi altrove. — Durante il viaggio diede alla luce una bambina, e con questa recossi a . . . . . ove si allogò in casa di certa mistriss Allen, che le profuse tutte quelle attenzioni che lo stato di sua salute, ognor più imperversante, riclamava. Quivi morì, commettendo alle cure dell'amica la superstite orfanella, che venne da questa educata alla religione ed alla virtù.

Redwood, saputa la morte della misera sua sposa, e colpito dai [illegible], staccossi da Alsop, e ritornossene in patria, ove dopo qualche tempo, cedendo alle sollecitazioni del padre, si unì, a contraggenio però, in maritaggio colla di lui cugina Maria Manning, la quale, come dicemmo, morì di lì a non molto, lasciandolo padre di una figlia, quella più sopra accennata.

Ritornando ora a Eton è a sapersi che nella casa di Lenox, ove Redwood era obbligato a trattenersi colla propria figliuola, atteso l'accidente predetto, dimorava una vecchia Allen, madre di certa Susanna, che apparteneva alla corporazione dei Quacqueri stabilita a Lebonnon, cui aveva pure indotto a far parte la di lui nipote Emilia. In compagnia della vecchia Allen trovavasi altresì certa Elena Bruce, virtuosa orfanella che l'Allen teneva cara qual figlia. Ora Carolina Redwood cominciò a guardar di mal occhio costei che colla di lei modestia e candore si era ben tosto guadagnato la benevolenza e l'ammirazione di Redwood ne' frequenti colloquii che con essa avea, e ne' quali cominciava il di lui cuore ad aprirsi alle verità della religione che questa fanciulla proclamava sì colla voce che coll'esempio. Il sopraggiungere a Eton di Carlo Westall, figlio di Edmondo Westall amico di Redwood, ed al quale divisava unire in matrimonio la propria figlia, contribuì non poco a cangiare in vero odio l'avversione di miss Carolina per Elena Bruce, giacchè Westall, di cuore pure sensibile ed entusiasta della virtù, non istette guari a sentire la possente influenza ch'ella esercitava col mezzo delle attrattive di Elena, ed a preferir la povertà di quest'ultima alla decantata bellezza ed

Digitized by Google

tenza e ben ammaestrate. Il dì 18 del corrente sono partiti da qui circa 6000 uomini di queste truppe pel quartier-generale di Larissa, dopo di essere stati passati a rassegna dal Gransignore, dal granvisir e dai ministri della Porta, parte davanti all' Eski Serai, l'antico serraglio, e parte presso Daud bascià, fuori delle porte della città. Queste truppe, cui vennero uniti la necessaria artiglieria e cavalleria, sono assai più ordinate e montate all' europea, di quello che il sia stato per l'innanzi verun altro esercito turco. Si conduce lor dietro un' apposita cassa pel regolare pagamento del soldo; i sindaci e le autorità dei paesi per i quali transitano, hanno ricevuto l'ordine di preparare per esse i viveri necessarj, i quali vengono pagati prontamente; ciascun reggimento ha un medico in capo con 1000, ed i necessarj chirurghi con 400 piastre al mese; si sono provveduti inoltre i medicamenti e gli stromenti chirurgici che portano seco.

Era da prevedere che queste instituzioni nuove ed in parte assai dispendiose avrebbero costretto il governo di avvisare all' aumento de'suoi redditi per far fronte alle nuove spese. Ed infatti a poco a poco si levarono nuove imposte finora interamente sconosciute in Turchia. Cosicchè si esige dalle botteghe, dalle case, dai *chan* e magazzini un' imposta giornaliera e proporzionata alla loro situazione e grandezza; da ciascun kaikdschi, ossia barcajuolo, si riscuotono quattro para; per ogni arabadschi, ossia vettura, tre para. Il testatico verrà portato per la più alta classe a 36 piastre, per la media a 24 e per l'infima a 12. — Altre disposizioni risguardano la coscrizione degli Ebrei, de' Greci e degli Armeni, non già per chiamarli al servizio dell' armi, ma per potere vigilare meglio alla loro condotta, alle loro occupazioni, ed al regolamento delle loro imposizioni. Finalmente vengono pure accresciuti del doppio i dazj di parecchi prodotti del suolo turco, a tal che la seta greggia, ed altri generi vengono aumentati di dazio in proporzione.

Queste nuove disposizioni, egualmente che i preparativi per la prossima campagna contro gl' insorgenti, hanno in quest' ultimo tempo occupato l' attenzione del pubblico, il quale è animato dal vivo desiderio di veder porre un fine allo stato d' inquietudine e di confusione che da parecchi anni regna nelle provincie insorte: desiderio cui partecipano tutti gli amici dell' umanità, e che viene continuamente appoggiato presso la Porta dalle legazioni delle potenze europee, i cui incessanti sforzi sono diretti al ristabilimento ed alla conservazione della tranquillità in Europa.

— Le ultime notizie giunte dai dintorni d' Atene vanno fino al giorno 9 di marzo. In quel giorno Karaiskaki era giunto presso Eleusi, dopo d' avere cagionato ragguardevole perdita ad Omerbascià presso Distomo, senza però potergli impedire di farsi strada col rimanente delle sue truppe per Daulia a Talandi. I Greci ed i filelleni sbarcati ne' primi di febbrajo al Pireo, si trovavano tuttora in possesso di quel porto e del Falero, e si credeva che essi, riuniti a Karaiskaki, potessero fare un altro tentativo per liberare la cittadella di Atene, cui comanda Fabvier. Gli ultimi numeri della *Gazzetta Universale della Grecia*, che vanno fino al 10 di marzo (nuovo stile), contengono dati più precisi sugli ultimi avvenimenti nell' Attica e nella Livadia, da cui, quando si spoglino dalle esagerazioni che suolsi trovare in questi rapporti, si può abbastanza esattamente desumere il vero stato delle cose in quelle regioni (*). *(O. A.)*

Inghilterra.

Londra 12 aprile.

Il famoso processo contro i fratelli Wakefield per il ratto della ricca miss Turner, di cui si è fatto discorso in questi fogli, è terminato, ed i due fratelli Wakefield, non che la loro madre mistriss Frances Wakefield furono dichiarati rei di una trama diretta a rapire miss Turner. I giudici per altro non riconobbero che in ciò si fosse adoperato con violenza. Gli attori poi dichiararono bramare che la madre Wakefield andasse esente da castigo. Quello degli altri accusati non fu per anco pronunziato. La piccola città di Lancastre, dove fu trattata la causa, era piena zeppa di curiosi, ed enormi furono i prezzi degli alloggiamenti. Il sig. Turner e sua figlia non vi arrivarono che il giorno innanzi che si cominciasse il processo. Gli attori erano assistiti dal celebre Brougham, e da altri tre abilissimi avvocati; i fratelli Wakefield dal sig. Scarlett, e da due altri. Due giorni prima che si aprissero i dibattimenti una quantità di gente era andata incontro alla diligenza di Carlisle per vedere il famoso fabbro maghano di Gretua-Green, la cui famiglia, all' ombra delle leggi singolari di Scozia sul matrimonio, esercita da oltre un secolo la profittevole professione di conchiudere legalmente matrimonj, e di lavorar come fabbro. La curiosità pubblica però fu questa volta delusa, poichè il famigerato testimonio era già arrivato la notte precedente. Ma nel suo interrogatorio quest' uomo, che conta ormai 75 anni, mostrò altrettanta rozzezza quanta ignoranza.

Francia.

Parigi 15 aprile.

Secondo quanto riferisce l'*Étoile* dovea scoppiare una sommossa generale in una parte della Catalogna, e già alcuni si erano mostrati all' aperto. L' opinione pubblica si è altamente manifestata contro gli aggiratori che abusano del nome dell' erede presuntivo della corona di Spagna. Pare che tutte le città del Lampourdan dovessero somministrare un numero d' uomini, i quali si sarebbero congiunti con quelli discesi dalle montagne. A Ripoll i volontarj reali si sono condotti benissimo, essendosi opposti ai tumulti. Le turbe armate che erano partite da Ripoll, giunsero troppo tardi dinanzi a Cardona, cosicchè questi sollevati di nuova specie, venuti da altre parti, non essendo in numero sufficiente, videro andar fallito il loro disegno contro questa piazza, la quale, essendo fortificata, sarebbe stata per essi una conquista importante. Un gran numero d' abitanti e di volontarj reali gli ha vigorosamente respinti, e questa sconfitta ha ridonata la quiete a Manreza ed a Solzona. Credesi che questo attruppamento abbia ramificazioni in una gran parte della Spagna. Varie delle turbe che ora si possono risguardare come annientate, hanno esatto alcuni tributi nei villaggi. Del resto si può vivere senza timore, sia perchè i sollevati non hanno potuto impadronirsi di Cardona, sia per la

(*) Daremo in seguito gli estratti di questi fogli greci.

---

alle ricchezze della prima. A tutti era ignoto, come pure a lei stessa, chi si fossero i parenti di Elena Bruce, e solo sapeva che la di lei madre moriente, confidandole una scatola suggellata, nella quale era il ritratto del di lei padre, ed alcuni documenti, le aveva imposto di non aprirla se non quando fosse giunta agli anni ventuno, od avesse a contrarre matrimonio. Carolina Redwood non mancava di trar profitto di questa specie di mistero, nel quale era involto il nascimento di miss Bruce per iscreditarla e spargere calunniose vociferazioni sul di lei conto; e tant' oltre spinse il geloso livore, che venuta in cognizione del sacro deposito che stava nelle di lei mani lo sottrasse di furto ai documenti della scatola, e cavò il ritratto dal medaglione.

Intanto avvenne che Elena ebbe a recarsi presso i Quacqueri di Lebacolla colla vecchia Deborah, sorella maggiore di Lenox, onde ritirarvene Emilia Allen, che innamorata di Sameo Lenox, nipote di Deborah, aveva loro fatto comprendere come non si sentisse disposta a viver in quella corporazione.

Durante il viaggio delle due donne intervenne fra i Quacqueri che l' anziano Harrington, il quale sotto il manto dell' ipocrisia erasi guadagnata la confidenza de' fratelli e delle sorelle di quella società, innamoratosi di Emilia, fece a lei credere di esser d' accordo con James Lenox, e sotto pretesto di favorire i di lei amori, la indusse a clandestina fuga seco lui. Non appena abbandonossi Emilia al mal accorto passo, s' accorse di essere ingannata; ma non le valse il supplicare nè il piangere, che Harrington, solo intento a sfogare le prave sue voglie, proseguiva irremovibile il cammino. Siccome aveva egli falsato cambiali di somme rilevanti scadenti a favore della società dei Quacqueri cui apparteneva, e divisava recarsi a prenderne il rimborso, così commise temporariamente la povera Emilia alla custodia di un Indiano selvaggio di nome Sooduck, la cui capanna trovavasi sulla strada ch' ei dovea percorrere per andar dal banchiere, e s' avviò pel fatto suo. (*Dimani il fine.*) X.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera comica intitolata *Il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo*.

Teatro Re. Si rappresenta *La pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Il ritorno dello schiavo dalla Soria*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Didone abbandonata*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *il Noce di Benevento*.

Digitized by Google

resistenza che ad essi venne loro dovunque opposta; giacchè tutti i fedeli Spagnuoli, magistrati o privati, erano persuasi che si faceva un colpevole abuso del nome d'un principe che è il più fedele fra i sudditi di Ferdinando VII.

— Leggesi nella *Gazz. Univ. di Lione* del 13 aprile quanto segue: « Il vulcano rivoluzionario che minaccia la Spagna, dopo le esplosioni a Tarifa, ad Almeira, a Guardamereto quattro anni fa, ha fatto poc' anzi quasi alle porte di Madrid una nuova esplosione ch'ebbe per buona ventura la sorte di tant'altre. Ecco quanto contiensi in una lettera che abbiamo sott'occhio. — « A Valparaiso presso la città di Cuença, *el-molinero* (il mugnajo) scoperse una congiura tramata da 800 costituzionali. I cospiratori eransi ritirati in baracche o capanne sulle montagne di Cuença. Aveano seco 24 sarti occupati a fare uniformi, e 500 carabine tutte nuove. Si presero loro 12,000 duros (più di 60,000 fr.). Una parte dei sarti è a Madrid. Ventisette di questi rivoluzionarj furono fucilati. Il loro capo è un certo Bonillo. Scopertasi la congiura, e sapendo la ritirata dei congiurati, i volontarj reali s'unirono sotto gli ordini d'uno dei loro capi detto Oliva, che fu il solo, il quale con zelo ed attività infiammasse la sua truppa, e movesse contro i rivoluzionarj. Egli prese due dei loro capi, e fra questi Bonillo, che fu anch'esso fucilato. L'altro al momento d'andare alla morte disse che avrebbe fatto conoscere tutto l'ordimento della congiura. Egli fu condotto a Madrid dal capo dei volontarj reali che lo arrestò. »

— Si sa che quantunque il Tras-los-Montes sia affatto sgombro dagl' insorgenti, la massa di quegli abitanti continua tuttavia ad essere avversa al sistema costituzionale per modo, che in tutti i luoghi ove non è tenuta a freno dalla forza militare, si fanno pubblici voti per il pronto ritorno del marchese di Chaves e dei suoi. Il 18 è scoppiata una popolare sommossa nella piccola città di Setubal, e le autorità municipali sono accusate di non essersi dato gran pensiero di sedarla.

EDITTO. N. 10018.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Gerolamo Francesco Luvone, mercante d'abiti fatti, con bottega in questa città, sulla corsia del Broletto.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo venturo mese di maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Barinetti Paolo, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 del p. v. mese di giugno, all'ora una pomeridiana, aula II, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del rappresentante la ditta Giuseppe Puricelli e figli, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 12660.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 22 febbrajo p. p., n. 5, staccata dalla ricettoria di Soma, per dodici bricolle contenenti 265 libbre metriche, peso lordo, di cotone filato bianco chiamato *waterwit*, del verosimile valore di austr. lir. 1500, sorprese la mattina del detto giorno 22 febbrajo p. p. verso le ore dieci da alcune guardie di finanza della squadriglia di Castelnovate nell'Isolino detto Scarettore, in confine col Piemonte, frazione del detto comune di Soma, e state introdotte in questo Stato da ignoti fuggitivi in contravvenzione alle leggi daziarie, ed in ispecie all'art. 1 e 22 del decreto 8 luglio 1813, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca del cotone invenzionato colla menzionata bolletta dimessa in petizione, segnat. *A*, e condannati i medesimi ad una multa di lir. 200 italiane, salve le maggiori pene di recidività, ed a termini di legge.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 25 del p. v. maggio, alle ore 10, aula 3.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Fioroni vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 marzo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(1.ª pubbl.) Rougier, *consigliere.*

AVVISO.

Volendo l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo d'appalto all'esecuzione di alcuni ristauri ai tetti dell'I. R. Palazzo di Corte in Milano;

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 del prossimo venturo mese di maggio, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 21 aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 21 aprile.

Arrivati. I signori
Conte d'Alsfeld e seguito, da Venezia, al n. 3323.
Ravel, propriet., da Verona, al n. 4006.
Stonor, propriet., da Venezia, al n. 5298.
Albertoli, possid., da Lugano, al n. 4986.
Cotta Gallina, ingegn., da Gambolò, al n. 4774.
Rosa, negoz., da Verona, al n. 590.
Brunet, negoz., da Bologna, al n. 4925.
Durrer, negoz., dalla Svizzera, al n. 547.
Bolla, medico, da Piacenza.
Cassola, professore di chimica, da Napoli, al n. 4094.
Rapetti, possid., da Bologna, al n. 4094.
Paris, possid., da Genova, al n. 2047.
Anderson, gentil., da Genova, al n. 3323.

Partiti. I signori
Mugiasca, inspettore censuario, per Venezia.
Torriani, avv., per Mendrisio.
Bianchi, possid., per Lugano.
Maderni, *idem*, per Genova.
Ponsotti, negoz., per Londra.
Bossan, possid. e negoz., per Verona.
Lemmè Cristiano, negoz., per Ginevra.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 37 08	lir. 32 66	lir. 35 01
Segale	» 18 10	» 15 45	» 16 96
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 14 34	» 12 36	» 13 41
Riso	» 52 97	» 49 43	» 50 94
Avena	» — —	» — —	» — —
Legumi	» — —	» — —	» — —

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere del fu conte Vincenzo Dandolo, sui bachi da seta, sui vini, sulle granaglie e sui pomi di terra, che trovansi vendibili presso il librajo proprietario Lorenzo Senzogno, sulla corsia de' Servi n. 604.

Dell' arte di governare i bachi da seta, un vol. in 8.° con rami, terza edizione, ital. lir. 5. 50. — *Il buon governo de' bachi dimostrato col giornale delle sue bigattiere*, 2.ª ediz. in 8.° con rami, lir. 2. 50. — *Del governo dei bachi*, istruzione tratta dall' *Arte di governare i bachi* da Carlo Amoretti, 8.°, 4.ª ediz., cent. 75. — *Storia de' bachi da seta governati coi nuovi metodi nel regno Lombardo-Veneto negli anni* 1816, 1817 e 1818. Vol. 3 in 8.°, lir. 14. 50. — *Brevissimi cenni sulla filanda di seta del sig. Locatelli*, 8.°, lir. 1. — *Cenni sulla coltivazione dei pomi di terra*, 8.°, lir. 3. 50 — *Grido della ragione per la più estesa coltivazione dei pomi di terra*, 8.°, cent. 50. — *Enologia, ovvero l' Arte di fare, conservare e far viaggiare i vini del regno*, 2.ª ediz. con aggiunte ed appendice, 3 vol. in 8.° con rami, lir. 10. 50. — *Cenni sulle cause dell'avvilimento delle nostre granaglie e sulle industrie agrarie riparatrici*, 8.°, con ritratto e vita dell' autore (opera postuma), lir. 7.

Altre opere di agricoltura:

Elementi di economia campestre del cav. Filippo Re, 8.°, 2.ª edizione riveduta e corredata di note, lir. 3. — *Compendio del trattato teorico pratico sopra la coltivazione delle viti, coll' arte di fare i vini, le acquevite, lo spirito di vino, gli aceti semplici e composti, ecc., ai Chaptal, Rozier, Parmentier e Dussieux*, 8.°, 2.ª ediz. con rami, lir. 2 50.

È sortito l' ottavo fascicolo del *Gran Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana*, dell' *abate D'Alberti*, con il ritratto del celeberrimo autore, d' incisione del sig. Colombo Aurelio di Milano, che si distribuisce a chi lo desidera al prezzo d' ital. lir. 1.

Siccome col fascicolo nono va a chiudersi l' associazione, restano invitati i signori libraj a voler trasmettere l' elenco de' loro associati per completamento del primo già pubblicato nel primo tomo.

Luigi Cairo.

Avviso d' asta amichevole

Di utensili di fabbrica e mobili che si terrà il giorno di mercoledì 25 aprile, alle ore 9 della mattina, al Bissoncello a Porta Romana n. 4547, i quali consistono in 40 telari di tessitore, con casse, sibbi e carcore; biccocche, molinelli e tamburo; 6000 rocchetti, navette, ed altri oggetti di fabbrica; pettini d' acciajo e rimesse di rese; 6 banche d' apparecchio; stufa di ferro con canne di ghisa e ferro; diversi mobili.

D' affittarsi in Monza parte anche al presente, poi il tutto pel p. f. S. Michele

Casino civile, consistente inferiormente in una sala, cucina, dispensa, e lavandino, e superiormente in tre camere pure civili, tutte disimpegnate coi suoi corridori, ora in affitto alla vedova signora Marta Bollani nata Veneziani, guardanti queste parte in un giardinetto e portico ad uso di filanda, e questo dal p. f. S. Michele in avanti.

Ed al presente

Il soprascritto giardinetto e portico di quattro campi ad uso di filanda, in cui passa altresì in testa al detto portico il fontanile, stata sin qui esercita dalla detta signora Marta Bollani, con altre due camere di compendio, il tutto della casa *alias* Panceri, marcata col civico n. 463, corrispondente al piazzale di Carrobbiolo, ed in contatto colla contrada Augusta.

Ricapito in essa casa dall' agrimensore sig. Giosuè Usuelli.

Monza, il 20 aprile 1827.

AVVISO.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente le tre case poste in Milano nel borgo della Fontana ai civici nn. 134, 135 e 136, ed in mappa ai nn. 80, 81, 82 e 83, coll' estimo di sc. 2641. 3. 7. Chi aspira all' acquisto comparirà munito d' idoneo avallo all' asta che si terrà nel giorno 10 maggio, alle ore 10 antimeridiane, presso il notajo dott. Costantino Casella, abitante in contrada dell' Agnello n. 969, ove verranno deliberate al miglior offerente, se così parrà e piacerà.

I capitoli d' asta sono ostensibili tanto presso il suddetto notajo che presso il sig. ingegnere Antonio Stoppani, abitante in Milano, contrada della Spiga n. 785.

AVVISO.

Chiunque aspira all' acquisto della casa con giardino situata nella contrada de' Nobili di questa città segnata col civico n. 3994, e nella mappa del censo della cessata parrocchia di S. Giovanni alla Conca in Porta Romana al n. 14, censita sc. 1944 a. 5, potrà comparire munito d' idoneo avallo, e sufficiente deposito il giorno di sopendì 25 del prossimo maggio 1827 nella stessa casa, ove alle ore 10 della mattina si aprirà l' asta per la vendita della medesima, sotto li capitoli che fin d' ora sono ostensibili presso il notaro di Milano sig. dott. Antonio Maderna, abitante nella contrada di S. Giovanni sul Muro al n. 2407.

Avviso d' asta da farsi nella comune di Gorla lungo il naviglio della Martesana.

Si vogliono vendere al pubblico incanto diversi effetti mobili consistenti in letti con fusti di noce ed anche di ferro, traponte e coperte diverse, cumod e cifoni di noce a polimento, anche con lastre di vivo, tavolette, tavolini e tavoli diversi, guardarobe, cantonali, credenza, specchio all' inglese, ed altri specchj diversi, canapè, scranne e poltrone diverse, tenderie, pendole in cassa di noce, camminiere, cunini da cammino con sue molle e pale, portacatini di noce co' suoi catini, terraglia e majolica, servizj diversi di porcellana, pile di vivo, un pianoforte, diversi ferramenti ed altro, il tutto moderno.

Chi aspirasse farne acquisto potrà comparire colà il giorno 25 del corrente mese di aprile e successivi, ove si delibereranno al miglior offerente per pronti contanti, se così ecc.

EDITTO. N. 2144.

Per imbecillità si è dall' I. R. pretura in Tirano, con decreto d' oggi, interdetta a Maria Caterina del vivente Carlo Borseri di Mazzo la disposizione ed amministrazione de' suoi beni, e le si è destinato a curatore il di lei padre Carlo Borseri.

Del che si rende edotto il pubblico a sua diffidazione.

Tirano, dall' I. R. pretura, l' 11 aprile 1827.

In mancanza di pretore

TORELLI, *cance. f. f. di pretore.*

Lambertenghi, *asc. sussid.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 663.

L' I. R. pretura di Melegnano eccita a comparire innanzi a sè nella mattina del 30 p. v. aprile, alle ore 10, tutti i creditori od aventi qualsiasi diritto verso l' eredità di Gerolamo Dezza, resosi defunto nello stesso comune il giorno 19 corrente, lasciando giudiziale testamento, onde abbiano ad insinuare ogni loro pretensione, a norma e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 26 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore

SORMANI.

Rebuschini, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1885.

L' I. R. pretura di Varese prefigge il giorno 15 del prossimo maggio alle ore 10 mattina per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata della defunta Teresa Orsola, vedova Berta, di questa città, affine di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore

ARCELLAZZI.

Pel canc. indisposto

(3.ª *Pubb.*) Zanzi, *scritt. anz.*

EDITTO. N. 937.

Dall' I. R. pretura in Piadena si fa noto col presente editto essere mancato ai vivi nel 5 gennajo prossimo passato in Piadena Fortunato Lava con testamento, in cui dopo aver disposto della metà del suo patrimonio a favore dei di lui figli Giuseppe ed Ambrogio, col carico del pagamento di alcuni legati, instituì eredi nell' altra metà i suddetti Giuseppe ed Ambrogio, Luigi altro di lui figlio, non che l' abbatico Felice Gorni. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Luigi, sopra istanza oggi prodotta dal deputatogli curatore avvocato Gio. Rinaldi, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa pretura, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore suddetto.

Dall' I. R. pretura in Piadena il 6 aprile 1827.

Il consigliere pretore

BARILI.

Pellizzari, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 10641.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Natale Boffi, e per esso ai di lui eredi, Rosa Ravarini, e per essa pure ai di lei eredi, a Caterina Ravarini, e parimenti anche per essa ai di lei eredi, a Vincenzo Besana, Gio. Maria Sotta, Margarita Vandoni vedova Marta, ed a Regina Marta maritata Conti, tutti d' ignoto domicilio, essere stati nominati e deputati in curatori loro rispettivamente l' avvocato Bono Vitalini per Natale Boffi o di lui eredi, l' avvocato Pianezza per Rosa Ravarini e suoi eredi, l' avvocato Agnelli per Caterina Ravarini o di lei eredi, l' avvocato Gagliardi per Vincenzo Besana, l' avvocato Bussi per Gio. Maria Sotta, l' avvocato D. Agostino Sopransi per Margarita Vandoni vedova Marta, e finalmente l' avvocato Lossetti per Regina Marta maritata Conti, all' effetto di ricevere nella suddetta qualità di curatori e come sopra nominati l' intimazione delle rubriche del libello n. 2630 di Teresa Re vedova Bussi, e Maria Battistina Massiroli vedova Ramelli, in punto che sia accordata la subasta del caseggiato situato in questa città nella contrada del Fieno al civico n. 4143, denominato l' Albergo Imperiale, altre volte di proprietà del fu avvocato Gio. Casanova, ed ora de' di lui figli ed eredi, la quale subasta venne accordata coll' attergatovi decreto.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Boffi, Ravarini Rosa e Caterina, e per questi tre ai loro eredi, ai suddetti Besana, Sotta, Vandoni Marta, e Marta Conti, col presente editto, che avrà forza di legale intimazione, affinchè possano, volendo, nella suddetta vertenza prevalersi come di ragione, e come più crederanno opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta a diligenza e cura delle istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2630.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Teresa Re, vedova Fassi, e di Maria Battistina Massiroli, vedova Ramelli, abitante la prima nella contrada de' Pattari di questa città, n. 564, la seconda in quella di S. Nicolao, n. 2631, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del caseggiato dell' Albergo Imperiale, sit. in questa stessa città, contr. del Fieno al civ. n. 4143, già di proprietà del fu avvocato Gio. Casanova, ed ora de' suoi figli eredi Giuseppe, Paolina, Carlo, Ambrogio, Giovanni Battista, Luigi, Marianna, Maria ed Angelo, perchè, previo deposito di lire 5000 austr. o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 23 del p. f. maggio alle ore 10 in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al caseggiato suddetto, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo, e che li pagamenti alli creditori si faranno in quella specie di danaro contemplata nei loro titoli creditorj, esclusa ogni altra moneta, carta od altro surrogato, e ciò per patto correspettivo espresso.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire 110,315. 86 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 7, parrocchia S. Gio. alla Conca, Porta Romana, coll' estimo di sc. 32. 1. 6; n. 35, parrocchia S. Alessandro in Zebedia, sc. 225; n. 374, *idem*, sc. 889. 3; n. 73, parrocchia S. Eufemia, Porta Ticinese, sc. 148. 2; n. 73, *idem*, di ultimo acquisto in forza di istromento 11 aprile 1811, rogato Marzoni, sc. 18. 1. 6.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 febbrajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 8860.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda del marchese Alessandro Rescalli, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' utile dominio e miglioramento della possessione detta la Moglia seconda, posta nei Corpi Santi di Porta Vercellina, di pert. 361 tav. 18, coll' estimo di sc. 6779. 3. 2, consistente nei sottodescritti stabili stati pignorati a di lui istanza in odio d' Ambrogio Pagani, descritti nel relativo atto di stima, perchè, previo deposito di lir. 5000 austriache, o di un corrispondente avallo, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 20 giugno p. f., dalle ore 12 meridiane alle ore 3 pomeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Beretta, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3595.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica a chiunque potesse avere interesse nell' eredità giacente del fu Baldassare Rossi, rososi defunto nel mese di gennajo ultimo scorso, essere stato contro della medesima eredità presentato alla stessa pretura da Augusto Salagé, fabbricatore di candele e possessore, abitante nel borgo di S. Calocero n. 3034, patrocinato dall' avvocato Castelli Maggioni, un libello in punto che sia dichiarato liquido il credito di lire 139. 15 milanesi per pigione in forza dell' investiture 1.° agosto 1825, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse verso la suddetta eredità giacente essersi prefisso il giorno 5 del p. v. maggio, alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l' avvocato Beretta, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti aventi interesse verso la nominata eredità col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso a cura dell' istante ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 30 marzo 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1387.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza di Davide Barlassina di Vignate, rappresentato dall' avvocato Dossena in Cassano, tendente ad ottenere il giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali non inscritte sulla infradescritta casa, al suddetto istante stata deliberata mediante asta giudiziale del giorno 6 aprile 1826, n. 1457, per italiane lir 5470, alias di ragione della imbecille Giuseppa Oggionni, quale alienazione venne provocata con istanza della di lei madre tutrice Rosa Maria Caprotti, del giorno 17 febbrajo predetto anno, n. 2293, al cui effetto venne deputato in curatore ai creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno l' avvocato Gaudenzio Fantoli, affinchè possa egli od i creditori stessi comprovare, mediante inscrizione da farsi a tutto il giorno 27 giugno p. v. all' ufficio delle ipoteche in Milano, il titolo del preteso diritto o privilegio, sotto comminatoria che non insinuandosi nel termine preindicato verranno esclusi da ogni diritto sulla menzionata casa.

Descrizione:

Casa posta in Vignate, in mappa al n. 364 sub. 1 e 2, di pert. 3 tav. 4, cens. scudi 108. 4. 3, alla quale fanno coerenza a levante strada interna appellata la Videsella; a mezzogiorno caseggiato del sig. De Andrea; a ponente caseggiato parimenti del suddetto, ed a tramontana contrada maggiore della Piazza di detta comune.

Il presente verrà pubblicato ne' luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, il 27 marzo 1827.

Il pretore LUVINI.
Maris, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12511.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Domenico Marchesi e Maria Ferratini, coniugi, domiciliati in Somelle, dominio sardo, essere stato contro dei medesimi presentato dalla ditta Vicenzo Delachi allo stesso

Digitized by Google

tribunale un libello di petizione perchè sieno essi RR. CC. condannati solidalmente al pagamento di italiane lir. 7000, oltre gli interessi del 6 per 100, dal giorno 23 ottobre 1823 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Domenico Marchesi e Maria Ferratini, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefisso il giorno 8 del p. f. maggio alle ore una pomeridiana avanti l'aula III, per l'attitazione verbale, e venne loro costituito l'avvocato del Majno, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti conjugi Marchesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza dell'attrice ditta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, li 30 marzo 1827.

Il consigliere audico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale di Pavia si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza di Giuseppe Tirelli, patrocinato dall'avvocato Covini, diretta ad ottenere la vendita giudiziale degli stabili a di lui favore pignorati a Paolo Comizzoli e Margherita Mascherpa, venne stabilito il giorno 18 luglio p. v., alle ore 10, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti stabili qui sotto descritti, e stimati lir. austr. 5114. 73, come da perizia 29 dicembre ultimo scorso, degli ingegneri Campari e Corneliani, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore della stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti

Capitoli:

1. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi ad offrire, e per garanzia dell'asta, dovranno depositare lire mille cinquecento austriache.

2. Il possesso e godimento de' detti stabili comincierà a favore del deliberatario dal giorno del deliberamento in avanti; potrà però ritenere nelle sue mani il prezzo fino alla classificazione amichevole o giudiziale, pagando l'interesse del cinque per cento all'anno, ed alla rata d'anno, e senza pregiudizio però delle ragioni di anteriorità e poziorità dei creditori, e dovrà poi ritenere i debiti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione dei loro capitali.

3. Sarà obbligato il deliberatario, oltre il prezzo, di pagare del proprio, e rimborsare tutte le spese sostenute ed anticipate dall'istante Tirelli a causa del procedimento di spropriazione e di vendita forzata de' detti beni stabili, ed a causa pure de' giudizj di purgazione delle ipoteche sì inscritte che legali; e ciò entro un mese dalla data del deliberamento.

4. Le suddette proprietà si vendono inoltre con tutti quei pesi e con quelle servitù sì attive che passive che potessero per avventura essere inerenti alle medesime, e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita; senza alcuna garanzia o promessa d'evizione e libera difesa per parte dell'istante Tirelli.

5. Il deliberatario sarà pure tenuto, oltre il prezzo di vendita, di farsi investire dai direttarj, e di pagare ad essi il corrispondente laudemio, con quanto altro potrà essere a loro dovuto, a termini delle relative investiture, e salvo agli stessi direttarj ogni e qualunque altro loro diritto, a termini delle medesime investiture.

6. Non potrà finalmente il deliberatario vendere od ipotecare gli stabili di cui trattasi, se prima non ne abbia pagato tutto il prezzo a chi di ragione, e soddisfatto a tutte le condizioni della vendita; o convenuto diversamente cogli interessati, anche sotto riserva a favore de' medesimi del dominio degli stabili da subastarsi in caso d'inesecuzione o contravvenzione a questi capitoli.

Descrizione degli stabili.

I. Pezzo di terra aratorio denominato il Gattino, in mappa al n. 156, di pert. 7 tav. 5, cens. sc. 39. 3. 7.

II. Altro pezzo di terra detto la Vigna Novella, in mappa sotto parte del n. 155, di pert. 25 t. 13, coll'estimo di sc. 140. 2. 7.

III. Pradino della Foppazza, in mappa sotto parte del n. 142 sub. 1, di pert. 6 t. 8, coll'estimo di sc. 34. 5.

IV. La Vigna di Pavia, ossia Campo d'affitto, in mappa sotto il n. 128, di pert. 18 t. 6, cens. sc. 100. 2. 2.

V. Caseggiati, torti ed orti, in mappa sotto il n. 183, di pert. 2, cens. sc. 19.

Le quali proprietà tutte insieme danno pert. 59. 8 di censo, sotto l'estimo totale di sc. 334. 2, e si trovano situate nella comune di Roncaro, distretto di Belgiojoso, e confinano in corpo a levante coi beni della casa Litta di Milano, de' signori Manara, cavo Marocco, beni Malaspina, e coi beni de' signori fratelli Marozzi; a mezzodì coi detti beni Manara, Litta, e Malaspina, coi beni del sig. Lanzoni e colla strada comunale che da Roncaro conduce a Viverte; a ponente coi beni de' detti Marozzi e Malaspina e colla detta strada comunale; a settentrione coi detti beni Litta Marozzi e col cavo Marocco e colla strada campestre.

Li detti beni stabili appartengono ai detti consorti Comizzoli soltanto in quanto all'utile dominio temporario a terza generazione, che trovasi nell'ultimo ordine e grado della medesima, e pervennero ne' medesimi a titolo di successione dai loro antenati Giovanni e Girolamo Comizzoli, e sono di ragione direttaria degli eredi del fu sig. Francesco Marozzi, qual successo all'istante Giuseppe Tirelli. Essi furono, con atto di perizia 29 dicembre 1826 de' signori ingegneri Giuseppe Campari e Giuseppe Antonio Corneliani, stimati lir. 5114. 73 austr.

Inerentemente poi alla domanda dello stesso Giuseppe Tirelli contemporaneamente presentata all'istanza sopra indicata per ottenere, giusta il disposto della notificazione 27 ottobre 1820, la purgazione delle ipoteche tacite legali a cui possono essere affetti li fondi da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto d'ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere, nel termine di giorni 90, cioè fino al dì 14 luglio p. v., fare inscrivere all'ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sugli stabili predetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l'avvocato Geminiano Sericorni per l'inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d'ipoteca tacita legale sui menzionati stabili.

Il presente editto verrà affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città e nella comune di Roncaro, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 23 febbrajo 1827.

BERTI, *presidente.*
Stefanini, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Gambini, *ascol.*
(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 933.

Dall'I. R. pretura di Lecco, sopra istanza di Giuseppe Ghislanzoni di Barco, si deduce a pubblica notizia avere lo stesso con istromento 2 gennajo 1826, a rogito dott. Antonio Rappi, acquistato da Filippo Valerio del fu Abbondio gli stabili infradescritti, che pervennero al venditore per atto di divisione col proprio fratello Carlo, unitamente al quale gli ebbe dall'ora fu donna Luigia Locatelli maritata Anelli, figlia ed erede del fu don Giacomo di Milano, e vengono diffidati tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili medesimi, a doverla far inscrivere a tutto il giorno 30 giugno p. v. al competente ufficio delle ipoteche, colle norme portate dall'art. 13 del regolamento 19 aprile 1806, coll'espressa comminatoria che non venendo inscritto il diritto di ipoteca nel prefinito termine, non potrà il creditore farlo ulteriormente valere sopra detti stabili. Si notifica poi agli stessi creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l'avvocato Faustino Mapelli di Lecco per l'inscrizione e difesa de' loro diritti d'ipoteca tacita legale.

Descrizione degli stabili:

1. Porzione di casa posta alla Malpensata, comune di Lecco, consistente, a pian terreno, in una cucina, dispensino annesso, scala segreta, portico fino all'arcone, e stalla annessa, e suoi superiori fino al tetto compreso. Più una stanza terrena e due altre superiori, del compendio della suddetta casa detta alla Malpensata.

2. Sedime di casa posto al di dietro della suddetta, consistente in una stalla, fenile al di sopra, con varj calleggi dalla parte di levante, ove esistono diverse piante di gelso comprese.

3. Fondo coltivo e prativo con viti, gelsi e piante fruttifere, ed unito porticato ad uso filanda, di pert. 3 circa.

Ai quali casa, fondo, stalla, calleggi ecc., formanti un sol corpo, confinano la strada, Giuseppe Citera, fratelli Valsecchi ed il lago, e trovansi descritti nella mappa censuaria di Lecco sotto li nn. 51, del 55, 212 1/2, del 523, cens. sc. 28. 4. 3, pert. 4. 7. 6.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi e modi soliti in questo comune ed in Como, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a spese e cura della parte istante.

Lecco, dall'I. R. pretura, il 22 marzo 1827.

L'I. R. cancelliere dirigente
MERIGGI.
G. M. Blenio, *att. civile.*
(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Avviso. N. 2038.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque, che sopra istanza del marchese D. Francesco Canarisi a nome proprio, e qual legale amministratore de' beni di suo figlio minore, marchese don Giuseppe, come pure nella qualità di procuratore delle sue figlie donna Benedetta maritata Pestalozzi e donna Carolina maritata Casanova, si esporranno in separati lotti al pubblico incanto nell' aula verbale dello stesso tribunale il giorno 16 del prossimo maggio, dalle ore 9 antimeridiane in avanti, li beni qui sotto descritti di spettanza in comunione de' prefati signori Canarisi, li quali saranno deliberati al maggiore o maggiori offerenti, oltre il prezzo della stima, se così piacerà alle parti interessate, e con avvertenza che dovranno inoltre sottoporsi all' osservanza dei capitoli d' asta approvati dall' autorità tutoria, ed esistenti in quest' ufficio della registratura, con facoltà a chiunque di averne l' ispezione ed anche la copia, e così pure dei rispettivi atti di perizia e relativo tipo. Salva la successiva approvazione della delibera per parte della stessa autorità tutoria.

Beni da vendersi.

1. Due porzioni di fossa poste esteriormente ai muri di fortalizio della R. città di Como, la prima che incomincia alla Torre di S. Vitale, e termina alla vestigia di muro situata in poca distanza dal muro di sostegno dell' Arena unita al teatro locale, e la seconda che ha principio al disotto della Porta Portella, e termina al porto lacuale di Sant' Agostino, con avvertenza che restano esclusi i caseggiati componenti la detta fossa, e così pure quella porzione della fossa stessa, la di cui superficie trovasi marcata in color oscuro nel predetto tipo. Al lotto 1.° pertanto nel tipo delineato in color rosso spetta quanto segue:

Del n. 2507 1710, prato con moroni, sq. 2.ª, pert. 9. 17. 10, sc. 137. 4. 3 21748, peritato del valore di austr. lir. 3274. 80.

Al lotto 2.° nel tipo in color giallo trovansi i seguenti:

Del n. 2507 1713 del sub. 1, prato, sq 3.ª, pert. 3. 10, sc. 18. 4. 6.
» 2507 1713 del sub. 2, zerbo, sq. unica, pert. 1. 3, sc. —. —. 1.
» 2057 1714, palude, sq. unica, pert. 2, sc. 1.

Totale del lotto 2.°, pert. 6. 13, sc. 19 4. 7, st. austr. lir. 1396. 44.

2. Beni situati la massima parte nel territorio di Bregnano, e per la restante parte in quelli limitrofi di Rovellasca e Lomazzo, componenti la masseria condotta dal colono Verga detto Mescone, st. austr. lir. 29,033. 93, de' quali segue la distinta:

In territorio di Bregnano.

Aratorio, detto Campora, in mappa al n 116, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc. 31. 3.

Aratorio con moroni 16, detto Campagna di Casa, in mappa al n. 127 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 32. 14, sc. 306. 3. 4.

Bosco forte, detto come sopra, in mappa al n. 27 1/2, sq. unica, pert. 1. 6, sc. 3. 4. 4.

Simile, detto Valgese, in mappa al n. 256, sq. unica, pert. 1. 21, sc. 5. 3.

Aratorio con moroni 8, detto Campo della Rovere, in mappa al n. 274, sq. 1.ª, pert. 7, sc 69. 4.

Bosco forte, detto Prava, in mappa al n. 305, sq. unica, pert. 4. 20, sc. 14. 3.

Aratorio, detto Abbasso de' Boschi della Prava, in mappa al n. 306, sq. 3.ª, pert. 7. 11, sc. 37. 1. 6.

Aratorio e bosco castanile, detto alla Guzza, in mappa al n. 313, sq. 3.ª, pert. 7. 2, sc. 35. 2. 4.

Aratorio con moroni 4, detto Moroncello di sopra, in mappa al n. 317, sq. 2.ª, pert. 8, sc. 63. 2.

Aratorio, detto Moroncello, in mappa al n. 387, sq. 1.ª, pert. 10. 18, sc. 96. 4. 4.

Simile, detto Campo della Valle di alto e di basso, in mappa al n. 519, sq. 3.ª, pert 44. 22, sc. 224. 3. 4.

Zerbo, detto come sopra, in mappa al n. 526, sq. unica, tav. 19, sc. —. —. 4

Aratorio, detto Tre Pertiche, in mappa al n. 528, sq. 3.ª, pert. 2. 18, sc. 13. 4. 4.

Pascolo ora aratorio, detto Campo del Prato alla Lura, in mappa al n. 532, sq. unica, pert. 2. 3, sc. 2. —. 6

Aratorio, detto Moroncello di sotto, in mappa al n. 538, sq. 2.ª, pert. 4. 18, sc. 35. 3. 6.

Aratorio e bosco castanile, detto Vignascia, in mappa al n. 544, sq. 3.ª, pert. 8. 6, sc. 61. 5. 2.

Aratorio, detto Busto, in mappa al n. 563, sq. 3.ª, pert. 22. 21, sc. 114. 2. 2.

Simile, detto Castagna, in mappa al n. 571 1/4, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 22. 3.

Aratorio con moroni 1, detto Perico, in mappa al n. 595, sq. 2.ª, pert. 4. 6, sc. 32. 4. 2.

Aratorio, detto Perico, in mappa al n. 605, sq. 2.ª, pert. 2. 14, sc. 19. 2. 2.

Simile, detto Campo del Due, in mappa al n. 621, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 41. 1. 4.

Simile, detto Novajone, in mappa al n. 625, sq. 2.ª, pert. 26, sc. 195.

Simile, detto Mezzanella, in mappa al n. 723, sq. 2.ª, pert. 4. 15, sc. 34. 4. 1.

Simile, detto Novajone, in mappa al n. 757, sq. 2.ª, pert. 32, sc. 240.

Simile, detto Albarina, in mappa al n. 784, sq. 2.ª, pert. 8. 4, sc. 61. 1. 4.

Casa da massaro con orto unito al n. 113, in mappa al n. 825, pert. 5. 16, sc. 68.

In territorio di Rovellasca.

Aratorio, detto Rogoreè, in mappa al n. 15, pert. 3. 8, sc. 23. 2.

Simile, detto Rogoreè, in mappa al n. 57, pert. 12. 21, sc. 90. —. 6.

In territorio di Lomazzo.

Pascolo ora aratorio, detto Campo del Prato alla Lura, in mappa al n. 1563, pert. 7. 21, sc. 7. 5. 2.

Totale in censo pert. 286. 16, sc. 1952. 4. 7.

Si avvertono inoltre gli obblatori che dovranno garantire l' asta col deposito effettivo di austr. lir. 3000, oppure con benevisa solidaria fidejussione sulle offerte per l' acquisto de' beni di cui al n. 2, e di lir. 800 pure austr. pel lotto 1.°, e di lir. 400 austr. pel lotto 2.° de' beni di cui al n. 1.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, e nelle comuni di Bregnano e Rovellasca, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 2 aprile 1827.

Per il presidente indisposto
Bianchi, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1250.

D' ordine dell' I. R. pretura di Codogno, sopra istanza di Gatti avvocato Francesco, qual curatore deputato al militare assente Maj Antonio, e di Griffini Domenico, qual tutore del minorenne Maj Andrea, si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere qualche diritto siccome creditori, o per altro qualsiasi legale titolo sopra l' eredità intestata del fu Maj Carlo morto in Fombio nel giorno 18 luglio 1826, che dovranno comparire nell' aula verbale di essa I. R. pretura il giorno 3 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, all' oggetto di insinuare e provare le pretensioni di loro, coll' avvertenza che non comparendo, o non giustificando il preteso diritto in detto giorno ed ora, si procederà a liquidare ed a ventilare l' eredità medesima tra quelli che avranno adempito a quanto sopra, cosicchè quando venisse esaurita nel pagamento dei creditori insinuatisi, li non comparsi e li comparsi, ma difettivi nella prova, non avranno ragione di sorta verso l' eredità in discorso se non in quanto fossero garantiti da diritto di pegno, a sensi del § 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo R. borgo, nella comune di Volta, provincia di Mantova, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* coll' intervallo di giorni dieci l' una dall' altra.

Codogno, dall' I. R. pretura, il 12 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Azzati.
Rapa, *scritt.*

(1.ª *Pubbl.*)

Editto N. 1087.

L' I. R. pretura in Lecco, sopra istanza di Francesco Valsecchi, negoziante e possidente di borgo San Agostino di Como, patrocinato dall' avvocato Amadeo, ed inerentemente alla contemporanea di lui dimanda presentata a norma del § 418 del regolamento del processo civile, pel rilascio a prezzo di stima dell' infradescritto stabile oppignorato in odio dei figli minori del fu Baldassare Cugnasca di Bellaggio, rappresentati dalla tutrice Caterina Mella, e dal contutore Gio. Batt. Castelli, diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sullo stabile medesimo a fare inscrivere al competente ufficio delle ipoteche, colle norme prescritte dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, a tutto il giorno 10 p. v. luglio, i loro titoli ipotecarj, sotto comminatoria che non insinuandosi, non potranno ulteriormente farli valere.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Faustino Mapelli di Lecco per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca tacita legale sul detto stabile.

Descrizione dello stabile:

Pezza di terra zerbiva in comune di Mandello, ove si dice Moreggio o Precagnia, in mappa al n. 644 sub. 45 1/2, con fornace di calce, al qual fondo fanno coerenza da levante il lago; da mezzodì l' avvocato Rainoldi di Milano; da ponente Luigi Fasoli e Luigi Morgali, ed a tramontana Alessandro Bigoli, in tutto di pert. 9, cens. sc. —. 4. 4.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo comune, in quello di Mandello, di Bellaggio e di Como, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

Il cancelliere dirigente
Meriggi.
G. M. Blenio, *att. civ.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Martedì 24 Aprile 1827. N. 114.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	23 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 5,0	+ 12,8	Sud	Sereno-Nuvolo
	24 » 5 1/2 mattina	» 27, » 4,6	+ 7,7	Nord-Est	Pioggia

Impero d'Austria.

Vienna 17 aprile.

Le basi per l' instituzione di uno stabile catastro, giusta il prescritto dalla sovrana patente 23 di dicembre 1817 essendo state piantate e già messi in un corso regolare i lavori per la pratica loro esecuzione, S. M. I. e R. Ap., con sovrana risoluzione del dì 20 di marzo p.° p.°, si è compiaciuta di sciogliere la commissione aulica per il regolamento dell' imposta prediale instituita a tale oggetto, che venne demandato all'aulica cancelleria riunita.

Contemporaneamente piacque a S. M. di mettere in istato di quiescenza il presidente della detta commissione Cristiano barone di Wurmser, e di attestargli la sovrana soddisfazione pei prestati servigj, lasciandogli il titolo di presidente e tutti li suoi emolumenti, fintantochè si offra un' occasione di profittare nuovamente delle di lui cognizioni e talenti nel modo più conveniente al bene dello Stato. *(F. di V.)*

Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 20 aprile.

Mercoledì, giovedì, venerdì e sabbato della scorsa settimana santa le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima sua sposa sono intervenute a tutte le sacre funzioni, che la chiesa celebra in quei giorni di dolore e di penitenza. Il giovedì poi si fece in una delle sale dell' I. R. palazzo la commovente cerimonia della lavanda dei piedi, a cui ebbero la religiosa degnazione di prestarsi le LL. AA. II. alla presenza delle dame di palazzo, degl'II. RR. consiglieri intimi, degl'II. RR. ciambellani, e di tutte le altre persone ammesse agli onori di corte. A questo effetto furono trascelti 24 poveri d'ambo i sessi fra i più vecchi della nostra città, che dopo la pia ceremonia furono trattati a mensa dalle LL. AA. II., e regalati inoltre dell'intero loro vestimento e d' una generosa elemosina in danaro. Gli uomini contavano insieme 1050 anni, e 1070 le donne. *(G. di Ven.)*

Wurtemberg.

La gazzetta di corte di Stuttgart del 7 d'aprile conteneva il seguente articolo: « È noto come da qualche tempo siensi diffuse varie dicerie sullo scoprimento di una congiura diretta contro il governo. Possiamo assicurare però che non ci ebbe mai il più lieve pericolo, ma bensì che la polizia scoperse un disegno di tal sorta, assai stravagante, concepito da un giovinotto inesperto del mondo; disegno però, che se si eccettui qualche *tentativo* di seduzione fatto fra pochi villici, si è limitato onninamente ai sogni romanzeschi del suo autore. Quand' anche la polizia non fosse venuta sulle tracce di questo disegno, ideato senza le più piccole diramazioni interne, od esterne, nessun pericolo era da temersi di seduzione, o diffusione di un' impresa isolata, e di un solo individuo; nè perciò sarebbesi scosso l'amore dei Virtemberghesi pel loro Re, nè il loro affetto per l'augusta casa regnante. » *(O. A.)*

Germania.

Le notizie dall' estero giunte in Odessa, pajono tutte favorevoli all' estrazione de' grani, e perciò si fecero già varie compere di grano tenero della miglior qualità che fu pagato da 13 a 14 rubli il tchetvert.

— Furono pubblicati a Pietroburgo documenti autentici, dai quali risulta che l' impero russo, compresi tutti gli Stati incorporati, ha 59,534,000 abitanti, ed una superficie di 375,174 miglia quadrate.

— Il 27 di marzo furono abbruciate a Monaco vecchie obbligazioni del debito estinto del regno di Baviera per la somma di 44 milioni di franchi circa.

Portogallo.

Lisbona 31 marzo.

La camera dei pari s' occupò in una delle ultime sedute di una proposta tendente ad offrire un premio di 20 *contos di reis* (120,000 fr.) all' autore del miglior codice civile, e di 12 *contos* (72,000 fr.) a quello del miglior codice criminale. Questa proposta fu scartata con una pluralità di 23 voti contro 15. — In una delle sedute seguenti il dibattimento sull' ammissione dei grani stranieri provocò un violento alterco tra il vescovo di Viseu e il conte di Taipa, che si minacciarono reciprocamente del richiamo all' ordine. Gli uditori avendo osato intervenire in questa contesa, il presidente ordinò che sgomberassero la sala nel momento medesimo.

Etoile — Da lettera particolare — « La sessione delle camere è terminata. L'accusa del sig. Magalhacs contro il ministero non fu ammessa; in conseguenza è probabile che conserveremo gli stessi ministri, almeno per qualche mese. — L'esercito inglese serba le sue solite posizioni, e il quartier-generale è tuttora a Coimbra. — I timori di nuove invasioni sembrano cessati; giacchè la maggior parte dei comandanti trovansi qui in congedo. »

Spagna.

Barcellona 7 aprile.

Dalla Quotidienne. — Proclama diretto dall' intendente di polizia in Barcellona agli abitanti della Catalogna — « Catalani, uno scarso numero d'uomini perversi turbò la tranquillità in varj punti di questa pacifica provincia. Quegli sciagurati posero in non cale i doveri della riconoscenza per i beneficj che furono loro impartiti dal generoso nostro sovrano. Non solo provocarono la ruina, cedendo ai criminosi sentimenti che li traviarono, ma sedussero ben anco alcuni uomini imprudenti ed ignoranti, e trassero al loro seguito alcuni miserabili, la cui sorte desta pietà. — Per impedire che il male si estenda, è mio dovere, come incaricato di proteggere i sudditi pacifici, e di punire i delinquenti, d' indicarvi la via che dovete seguire in queste circostanze. Vi ripeterò ciò che vi dissi in novembre del 1825, allorquando venni fra voi ad occupare il posto di cui la bontà del Re, nostro padrone, degnò onorarmi: vi dissi allora e vi ripeto oggi che non importa ad alcuno più che a me che la pubblica pace non sia turbata. E come mai si potrà conservare questo prezioso dono, se non si prosegue a rimanere sottomessi alle leggi divine ed umane, e se non si usa di buona fede il rispetto dovuto alle autorità che emanano dal sovrano? Questi principj di giustizia universale sono precisamente quelli cui calpestò testè in modo sì atroce una mano di sediziosi che disonorano le classi a cui appartengono, che meritano la pubblica esecrazione da essi provocata, e l'ignominia che già gli aggrava. La supposizione altrettanto inaspettata che grossolana con cui pretendono colorire la criminosa loro condotta, dicendo che il Re nostro padrone non è libero, e ciò precisamente quando S. M. gode di tutta l' estensione dei suoi diritti; altri pretesti non meno ridicoli, ch'essi ebbero l' audacia di esporre in proclami che sparsero, provano evidentemente che non hanno altro scopo che la rapina ed il sacco;

Digitized by Google

rio che s' accorda perfettamente colle qualità e la condotta ben note di questi ribelli.

« Le esecrabili loro intenzioni essendosi conosciute, spetta a voi abitanti onesti e laboriosi di questa industriosa provincia, a fare ciò che esigono i vostri interessi, la vostra fedeltà, e la necessità urgente di conservare la pace ch' è fonte della vostra prosperità. Provate all' universo che se uno stuolo d' uomini turbolenti ebbe l' arroganza d' attentare alla vostra tranquillità ed ai vostri averi, essi trovarono pure nella fermezza vostra la punizione della loro impresa. Ma per ottenere questo esito, non basta già che restiate pacifici; è necessario altresì, e lo aspetto dai vostri lumi e dall' amor vostro pel Re, che abbiate a contribuire con tutti i vostri sforzi alla determinazione ch' io e tutte le autorità abbiam preso per isterminare i traditori, e per restituirvi la tranquillità e il benessere di cui foste privati.

« E voi intrepidi e prodi volontarj reali, a cui la bontà del nostro sovrano si manifestò colle grazie particolari impartitevi; voi al cui valore S. M. fidò la difesa dell' altare e del trono, ecco il momento di rispondere a sì eccelsa distinzione, facendo uso onorevole delle armi che furon poste in vostra mano, coadjuvando le autorità ed assicurando la generale sicurezza.

« Catalani! non siate inquieti sulle risultanze di questi spiacevoli avvenimenti; sin d' ora sono decisi; e sarebbe delitto il dubitarne. La tranquillità e l' ordine succederanno quanto prima all' inquietudine e alle turbolenze cagionate dai ribelli, che non possono sfuggire (neppur coloro che pensassero ad imitarli) alla spada della giustizia, e che subiranno i rigori che meritarono, come stanno per subirli quelli che sinora furono presi. — Sieno i buoni pieni di fiducia; i malvagi tremino, poichè saranno raggiunti e sterminati; ve ne assicuro, e il tempo il confermerà fra poco ».

Firm. Francesco Enriquez.

Per ordine di sua signoria

Gius. Fernando Gomez.

Barcellona 5 aprile 1827.

— La *Quotidienne* annunzia pure che la polizia di Barcellona arrestò un negoziante di quella città, accusato d' intelligenza cogli insorgenti della Catalogna. Dicesi ch' egli sia quello che fu incaricato da una casa straniera di somministrare il danaro che servì a pagare la milizia dei ribelli. La lettera che dà questa notizia aggiugne che il console portoghese a Barcellona trovasi gravemente compromesso in questa faccenda.

Inghilterra.

Londra 13 aprile.

Leggesi nel *Courier*: « Si è veduto dal nostro rapporto parlamentario che il sig. Canning accettò il posto di primo commissario del tesoro di S. M., cioè il posto di primo ministro d' Inghilterra. Crediamo che quest' annunzio non desterà alcuna sorpresa; giacchè perdutasi ogni speranza che il conte di Liverpool potesse riprendere i suoi ufficj, l' opinione generale ne investiva il signor Canning. Ma ci ha altre circostanze che si riferiscono a quest' affare importante, e che son tali da destar non solo la sorpresa, ma ben anco il rammarico. Il sig. Peel si ritira dal governo, ma questa sua disposizione, per quanto sappiamo, deriva da principj e motivi puramente personali. Crediamo di poter assicurare che nelle comunicazioni tra i sigg. Canning e Peel, dopo che S. M. ordinò al primo di formare un ministero, nulla poteva sorpassare la franchezza e la lealtà della condotta del sig. Peel, nè il procedere generoso e conciliante del sig. Canning. Però difficoltà insorgevano nella mente del primo; egli non poteva rimuoverle in coscienza, laonde credette di dover rinunziare al suo posto. Noi sappiamo che si ha opinione aver il sig. Peel agito d' accordo con quelli de' suoi colleghi che al par di lui si dimisero; ma è importante che questa erronea opinione non si sparga. Senza vantarci di conoscere in modo preciso le ragioni che influirono l'onorevolissimo gentiluomo, noi ci crediamo bastantemente informati per dichiarare ch' egli ha agito giusta considerazioni che sono il risultato di mire particolari a lui; e crediamo poter aggiungere che separandosi dal governo del sig. Canning, egli serba per questo onorevolissimo gentiluomo gli stessi sentimenti cordiali che gli univano nel mentre facea parte insieme dello stesso ministero. Ma il sig. Peel non è già il solo ministro che si ritiri. Il lord cancelliere, il duca di Wellington, il conte Bathurst, il conte di Vestmoreland, lord Melville e lord Bexley diedero pur essi la loro demissione jeri, tosto che seppero che era piaciuto a S. M. nominare il sig. Canning a primo ministro con pieni poteri di formare l' amministrazione. Aggiugnesi che il duca di Wellington si dimette dal suo posto di comandante in capo; ma noi non l' abbiam saputo in modo positivo.

« Del resto non ci fermeremo già ad esaminare quali furono i motivi o le previdenze dei nobili e distinti personaggi, i quali agirono in modo sì straordinario. Ci contenteremo, quanto ad ora, di dire che il sig. Canning saprà formare un ministero quale conviensi. »

Il *Globe and Traveller* dice che la voce pubblica attribuisce varj motivi alla volontaria demissione dal ministero dei sette personaggi. Ma eccetto lord Melville, è evidente che la principal cagione fu di tergiversare, per quanto era in essi, l' ordinamento per parte del sig. Canning d' un' amministrazione opposta alle loro mire. La demissione di lord Melville fu a lungo messa in dubbio anche da' suoi più intimi amici; ma essa succedette, a malgrado della divergenza che ci ha tra i principj professati da esso e quelli de' suoi colleghi dimissionarj. — La condotta del sig. Peel esige d' essere esaminata separatamente e sotto un punto di vista particolare. Nella controversia relativa ai cattolici, egli fu a lungo il solo opponente fra i membri del gabinetto, che appartengono alla camera dei comuni, e potremmo quasi dire fra gli uomini d' alta mente di tutti i partiti in questa camera. Inoltre, come difensore giurato di certi principj, egli si credette tenuto per onore, a non rimanere più a lungo in una posizione in cui arrischiava d' incorrere il biasimo de' suoi amici. — Il duca di Wellington avea annunziato jeri, in termini generali, l' intenzione di ritirarsi. Supponevasi che si trattasse soltanto del suo posto nel gabinetto; ma questa mattina si è detto da persone a cui prestiamo fede, che S. S. avea scritto una lettera, in cui domandava l' autorizzazione di rassegnare il suo posto di comandante in capo. Speriamo però che il fatto non sia vero. L'ufficio di comandante in capo non è e non deve essere un ufficio politico. Non ci ha nel paese alcun partito che brami vederlo in altre mani che in quelle del nobile duca. La sua demissione non potrebbe essere attribuita che ad uno dei seguenti due motivi; sia perchè egli non vorrebbe ritenere un impiego, che dandogli ogni giorno l'occasione d' avvicinarsi alla persona del Re, lo esporrebbe del continuo ai sospetti dell'amministrazione; sia perchè egli non vorrebbe spiacere a S. M. e mettere in angustia quelli in cui ella ripone la sua fiducia. Il primo motivo ci pare in armonia colla conosciuta franchezza e nobiltà di carattere del duca; nè possiamo per un solo istante concepire l' idea, che con un pretesto onorevole, egli possa mai adoperare con secondi fini.

Francia.

Parigi 17 aprile.

I fogli inglesi del 13 (dice l' *Étoile*) pubblicano nuovi particolari sul cangiamento del ministero britannico. Pare che il *Globe and Traveller* abbia errato nell' indicare lord Sidmouth fra i ministri dimissionarj. Quantunque in tutti gli almanacchi pubblicati in Inghilterra, il nome di S. S. trovisi nella lista dei membri del gabinetto, ella cessò di farne parte da qualche tempo; lord Melville, primo lord dell' ammiragliato, è quello che doveasi nominare fra i dimissionarj. Laonde i ministri che escono sono John Scott conte d' Eldon cancelliere d'Inghilterra, Arturo Wellesley duca di Wellington, Enrico Bathurst conte Bathurst, Roberto Saunders Dundas visconte Melville; John Fane conte di Westmoreland, Nicolò Vansittart lord Bexley, e il sig. Roberto Peel. — I ministri che conservano il loro posto sono Dudley Ryder conte di Harrowby, presidente del consiglio; il sig. Wynn presidente dell' ufficio di *controllo* per gli affari dell' Indie, il sig. Huskisson presidente dell' ufficio di commercio, il sig. Robinson cancelliere dello scacchiere, e il sig. Canning, ora primo lord del tesoro. Dei sette ministri dimissionarj il visconte Mel-

Digitized by Google

ville era il solo che votasse per i cattolici; tutti i ministri che restano votarono sempre in lor favore.

Camera dei deputati. — Seduta del 14. — L'ordine del giorno è il proseguimento della discussione sulla legge concernente il *giury*. Il sig. Bois-Bertrand parlò in favore della legge, e il sig. Laisné de Villevesque parlò contro; la lista degli oratori inscritti pel dibattimento generale essendo esaurita, si comincia quello parziale sugli articoli; il sig. Borel di Bretizel relatore della commissione che esaminò la legge, persiste nelle conclusioni da essa prese. — Il presidente annunzia che la camera deve prima occuparsi delle emende proposte dalla commissione, di quelle fatte dai pari, e quindi della legge stessa, nel caso che queste emende non fossero ammesse. Dopo qualche dibattimento la proposta del presidente è adottata. L'articolo 1.° della legge primitiva, del quale la camera dei pari domandava la non ammissione, è ammesso coll'emenda della commissione. Fu del pari ammesso l'articolo 2.° della commissione, salva qualche sostituzione di parole assentita dal guardasigilli. Si adottarono in seguito il 3.°, il 4.°, il 5.° e il 6.° articoli, dopo di che la seduta fu chiusa.

Notizie di Corte del 10 aprile.

Ministero della marina e delle colonie. — Tratto dal Moniteur. *(Continuazione).* — (Vedi il foglio di domenica.)

N. IV. *A S. E. il ministro di Stato, della marina e delle colonie.*

Chandernagor, 18 novembre 1825.

« Signore, non avendo avuto occasione di spedirvi più prontamente le gazzette inglesi che parlano dei marinaj dei vascelli del Re di Francia la *Bussola* e *l'Astrolabio*, che si credono essersi perduti nelle acque delle isole Malicolo, approfitto della nave di commercio *l'Asia*, che si reca prima alla costa Malabarica e di quivi a Bordò per ispedirvi gli estratti delle gazzette, ed in pari tempo la lettera, che S. E. il lord Combermère, vice-presidente del consiglio, m'ha scritto il 16 del corrente, come pure la deliberazione del consiglio supremo di Calcutta. Voi conoscerete, o signore, che la compagnia invia la *Recherche* sotto il comando del capitano Dillon ad esplorare le isole Malicolo, affine di accertarsi se i vascelli della spedizione del signor di La-Pérouse vi hanno veramente fatto naufragio. Se vi si trovano ancora marinai francesi, e se vogliono ritornare in Francia, egli li condurrà a Calcutta. Dopo la deliberazione del consiglio, il quale risolvette che sia ammesso a far parte di questa spedizione un Francese, io nominai a tale incarico il signor Chaigneau, agente consolare in Cochinchina. La nave di esplorazione dovendo partire dal 15 al 30 d'ottobre al più tardi, io non avrò tempo di ricevere gli ordini dell'amministratore generale relativamente alla decisione di S. E. il lord Combermère, ch'io gli trasmisi, unitamente alla deliberazione del consiglio. Io credo, signore, di obbedire alle intenzioni del nostro augusto Sovrano, alle vostre ed a quelle del mio capo immediato nell'Indie, affidando questo incarico al sig. Chaigneau che mi sembra combinare tutte le qualità necessarie a questo oggetto, ed ordinandogli di condurre al Bengala que' vecchj marinaj francesi che gli venisse fatto di ritrovare. Io credo di entrare nella vostra intenzione facendo l'acquisto di panni, tele e strumenti rurali per darli agli abitanti di quei paesi ed ai nostri concittadini, tanto se vogliono quivi rimanere, quanto se vogliono ritornare alla lor patria. Io consegnerò al capitano Dillon ed al marinajo prussiano quanto può esser più in uso in quell'isola, e può maggiormente piacere a quegli abitanti. Raccoglierò poscia il consiglio di amministrazione per deliberare intorno le proposizioni che gli assoggetterò. Quando ricevetti la lettera di S. E. il lord Combermère, io gli risposi sull'istante ringraziandolo in nome del mio Re per la cura ch'egli ebbe di questa spedizione. Io darò al sig. Chaigneau instruzioni molto estese sulle informazioni ch'ei deve prendere. Io adoprerò con ogni diligenza per tenervi informato delle più piccole cose intorno questa spedizione.

« Frattanto ecc. ecc. »

Il cap. di vascello incaricato del comando.

Firm. G. Cordier.

N. V. Domande fatte al marinajo prussiano dal cap. Cordier, e risposte di quello:

D. Di qual paese siete? — *R.* Di Stettino in Prussia.

D. La vostra età? — Quarantanov'anni.

D. La vostra professione? — Marinajo.

D. Di quale età avete incominciato a navigare? — Di nove anni.

D. Avete viaggiato sopra legni francesi? — Sì.

D. In qual tempo? — Nel 1800.

D. Da qual anno siete voi nell'Indie? — Dal presente.

D. A qual epoca avete voi abbandonato il bastimento sul quale eravate imbarcato? — Nel 1810.

D. In qual'isola vi siete condotto? — A Minpoor.

D. Quest'isola non si chiama anche Feejee? — Si chiama così l'Arcipelago.

D. Quanto tempo vi siete fermato? — Circa quattr'anni.

D. In qual anno vi siete condotto a Tucopia? — Dodici anni fa.

D. Come vi siete andato? — Sulla nave del capitano Dillon.

D. Il Lascar ch'era con voi v'ha egli accompagnato a Tucopia? — Non ci siamo andati insieme.

D. Quanto tempo vi siete trattenuto a Tucopia? — Dodici anni circa.

D. Vi siete ammogliato? — A River ho preso 3 mogli.

D. Avete figliuoli? — Due figli e una figlia.

D. Quando siete arrivato a Tucopia non avete voi veduto parecchi oggetti provenienti dall'Europa? — Sì.

D. In che consistevano? — In sciabole, coltelli, forchette.

D. Chi li possedeva? — Gli abitanti.

D. Avete saputo come accadde loro di possederli, e da qual tempo? — Essi erano andati a prenderli nelle isole di Whanoo e di Paiow vent'anni prima del mio arrivo a Tucopia.

D. Uno dei capi di questo paese non contò egli al capitano Dillon tutti i particolari del naufragio di due bastimenti? — Sì.

D. Si potè presso a poco sapere l'epoca del loro naufragio? — No.

D. Chi vi ha dato quest'elsa? — Il Lascar la cambiò coll'equipaggio in un berretto rosso.

D. Donde provenivano gli altri oggetti europei da voi veduti a Tucopia? — Da Piow.

D. Il Lascar ch'era con voi non è stato mai a Piow? — Sì, due volte.

D. Quando? — Circa quattr'anni fa.

D. Vi si è trattenuto assai tempo? — Tre mesi.

D. Ha egli veduto gli Europei che sono a Piow? — Sì.

D. Quanti ve ne sono? — Due.

D. Son eglino vecchi? — Anzi vecchissimi.

D. Sa egli qual mestier facciano? — Egli dice ch'uno era armajuolo, e l'altro falegname.

D. Che fanno eglino a Piow? — Nulla.

D. Sono ammogliati? — Sì.

D. Il Lascar ha parlato con essi? — Sì, ma non potè farsi intendere.

D. Il Lascar parla francese? — No.

D. Quale distanza v'è da Tucopia a Piow? — Trenta miglia circa.

D. Quanto tempo ci vuole ad approdarci? — Un giorno ed una notte.

D. Non si dice che vi sieno ancora altri Europei nell'interno dell'isola? — Sì.

D. Gli abitanti di Tucopia sono umani? — Sì.

D. Vi eravate ben trattato? — Sì.

D. Le navi possono accostarsi a Tucopia? — Fino a un tiro di fucile.

D. Il fondo è egli buono? — Sì, sotto vento v'ha una buona piaggia.

D. V'ebbero colpi di vento durante il vostro soggiorno in quelle parti? — Sì, talora in gennajo e febbrajo.

D. Quali viveri si trovano a Tucopia? — Nessun quadrupede; pesci, banani, ignami e pomi di terra.

D. V'è acqua potabile? — Sì, acqua buonissima di fonte.

Il Re ordinò la pubblicazione del *Giornale della navigazione intorno al globo* della fregata *la Teti*, e della corvetta *la Speranza*, negli anni 1824, 25 e 26, sotto il comando del barone di Bougainville, capitano di vascello.

Il giornale di Brusselles riferisce i particolari dell'esecuzione della sentenza emanata dalla corte di Utrecht contro il luogotenente-colonnello Lobry, condannato alla degradazione e alla morte per l'infedeltà con cui aveva presieduto alla ricostruzione delle fortificazioni, volgendo a suo profitto alcune migliaja di fiorini. S. M. commutando la pena di morte in una detenzione perpetua, volle però che il cerimoniale del supplizio fosse eseguito, ma che la spada gli fosse solamente passata sopra il capo.

Digitized by Google

L' accusato condotto alla sbarra del tribunale era in grande uniforme: le decorazioni gli erano state tolte il giorno innanzi dal gran prevosto della giustizia. Dopo la lettura del decreto di commutazione della pena egli fu degradato, e rivestito d'un abito azzurro con un cappotto giallo. Il corteggio si pose allora in cammino preceduto dal gran prevosto che rappresentava la giustizia. Giunto al luogo dell' esecuzione il carnefice ricevette il paziente ai piedi del patibolo: poco distante sopra un mucchio di sabbia si vedeva il cataletto coperto di drappo nero, e tutto il resto del lugubre apparato come si pratica nelle esecuzioni di morte. Il reo fu spogliato a metà, e strettamente legato. Il carnefice l'obbligò quindi a inginocchiarsi, e avendogli bendati gli occhi gli passò il ferro al di sopra della testa. Dopo questa formalità, mentre se gli sbendavano gli occhi egli disse al carnefice: *È già finito!* Lobry ha mostrato molta rassegnazione: una volta sola si è veduto piangere alla lettura della sentenza udendosi qualificare di *vile* e di *spergiuro*. Lobry ha 55 anni.

EDITTO N. 1105.

Non interessando più alle viste di quest' I. R. Giudizio criminale gli effetti e danaro sotto indicati relativi a procedure criminali già portate al loro compimento, e non conoscendosene i proprietarj, nè essendosi presentato alcuno per ripeterli, si diffida per parte di quest' I. R. Tribunale di prima istanza chiunque pretenda d'esserne proprietario d'insinuarsi con analoga istanza entro il termine di un anno a provare la sua ragione, sotto comminatoria che scorso il detto termine senza che nessuno siasi insinuato, si passerà, in riguardo agli effetti, alla vendita, e non potrà il proprietario che chiedere in seguito e sino allo spirare del termine prefinito alla legale prescrizione il rilascio della somma ricavata dalla vendita medesima, e che in riguardo al denaro sotto indicato, unitamente alla somma come sopra ricavata e non ripetuta, verrà rilasciato, ed apparterrà subito dopo scorso il termine della prescrizione a quella cassa, dalla quale vengono erogate le spese criminali.

1. Due cucchiai di metallo bianco, altro piccolo, una spadina, una croce, n. 16 così detti *segnini* di metallo giallo, un *tablò* di metallo giallo, un altro più piccolo, n. 3 orecchini, un anello, n. 8 file di così dette *miarine*.

2. Un orologio antico a tre casse, alcune così dette *miarine* ed una croce di metallo.

3. Altro orologio con cassa di similoro.

4. Due paja agoni così detti *spontoni* d'argento.

5. Due scudi di Milano e due lire di Milano.

6. Quattro pezzi da quattro soldi di Parma, due lire di Parma, un pezzo da soldi 10 di Milano, due pezzi Veneti da 15 soldi, centesimi 14.

7. Due zecchini d'oro.

8. Due pezze di Spagna.

9. Due orecchini di metallo giallo.

10. Uno spillo di corallo con gamba d'oro.

11. Quattro pezzi da cent. 86, due pezzi da cent. 43, tre pezzi da cent. 76, un pezzo da cent. 29, un pezzo da cent. 25, n. 3 pezzi da cent. 10 e cent. 15 in rame, tre soldi effettivi di Milano ed un pezzo da 4 soldi di Parma.

12. N. 3 pezzi da venti carantani, due lire di Milano, due mezze lire di Milano, un pezzo Veneto da 15 soldi, quattordici pezzi da cent. 5 ital., 18 da cent. 3 ital., 6 mezzi soldi di Milano, 4 cent. ital., un quattrino.

13. Due bavare.

14. N. 16 pezzi da cent. 3 ital., n. 5 da cent. 5 ital. e 14 mezzi soldi di Milano.

15. Un luigi d'oro doppio, 4 pezzette di Spagna e tre lire di Milano dipendenti da una inquisizione intrapresa per rapina contro Giuseppe Carettini di S. Giuliano, parmigiano, condannato a 15 anni di duro carcere con sentenza 24 luglio 1823.

16. Due pezzi da lire 5 ital., tre pezzi da 20 carantani, due lire di Milano, un pezzo da 25 cent., 4 da 3 cent., due mezzi soldi di Milano, un krautzer, 5 cent. e due quattrini, dipendenti da un'inquisizione intrapresa per rapina, contro Girolamo Borgazzi di S. Agata, parmigiano, condannato a 15 anni di carcere duro con sentenza del 24 di luglio 1823.

17. Un pezzo da 20 carantani, una lira di Milano, 2 pezzi da 25 cent., 2 da 5 cent., uno da cent. 3 ed un centesimo, dipendenti da una inquisizione intrapresa contro Gio. Battista Carettini di S. Giuliano, Ducato di Parma, imputato di rapina.

18. Un pezzo da 20 carantani, due da 10 carantani, uno da cent. 25, due da cent. 33 e cent. 36, dipendenti da una inquisizione ultimata contro Gio. Casagrande figlio dell'ospedale di Cremona, condannato per rapina a dodici anni di carcere duro, con sentenza 22 febbrajo 1825.

19. Due crocioni, un orologio d'argento, e due suggelli di metallo giallo.

20. N. 27 cent. dipendenti da un' inquisizione ultimata contro Pietro Zanoni di Soresina imputato di furto.

21. N. 86 cent.

22. Cent. 47 in rame ed altri cent. 29.

23. Cent. 78.

24. N. 6 pezzi da lire 5 ital. cadauno, dipendenti da un' inquisizione ultimata per rapina contro Marco Borella di S. Antonio, piacentino, condannato a 12 anni di carcere duro.

Il presente editto sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed in Casalmaggiore, non che nelle comuni di Pizzighettone, Soresina, Piadena e Casalbuttano, ed inserito per tre volte d'ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 2 di marzo del 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *assess.*, *pel segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 795.

Dall' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio si fa noto che il ricettore locale dell'I. R. Finanza presentò jeri una petizione contro un ignoto fuggitivo R. C. in punto del pagamento della multa di lir. 3735. 73, per l' introduzione di libbre 13 sale estero, abbandonato presso il ponte del Gosso, come alla bolletta d' invenzione 31 gennajo p. p. n. 3 della ricettoria di Villa di Chiavenna.

Essendosi prefissa la mattina del giorno 30 maggio p. f., alle ore 9 pel contraddittorio, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale, ed eletto l' avvocato Parravicini in curatore dell' ignoto, lo si diffida che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i mezzi di sua difesa, o non sostituendo e notificando altro procuratore, si darà atto di non comparsa all'attrice I. R. Finanza, ponendo a sua disposizione il genere invenzionato, salva ogni ulteriore procedura.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti in questa città ed in Villa, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 di febbrajo 1827.

POLLAVINI, *consigl. f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12524.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Ubicini Pietro, qual curatore dell' eredità giacente di Marianna Lambertenghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata dalla predetta Marianna Lambertenghi, morta il giorno 6 dicembre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale in aula I il giorno 14 del prossimo venturo maggio, dalle ore 10 all' ora una pomeridiana, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Stoppani, *consigliere.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 22 aprile.

Arrivati. I signori

Giustiniani, possid. e legale, da Verona, al n. 5090.
Pocobelli, consigliere di Stato del canton Ticino, da Locarno, al n. 4094.
Quadri, propriet., da Piacenza, al n. 4094.
Dalla Bona, profess. di musica, da Verona, al n. 1137.
Ancillo, negoz., da Venezia, al n. 1912.
Streiff, negoz., da Piacenza, al n. 4094.
Locatelli, negoz., da Venezia, al n. 4094.
Volpi, negoz., da Vigevano, al n. 3297.
Rosselet, negoz., da Torino, al n. 1025.
Jenny, negoz., da Bergamo, al n. 4203.
Todesco, negoz., da Bergamo, al n. 590.

Partiti. I signori

Atkinson, gentil., per Genova.
Stonor, propriet., per Torino.
Ollat e Amic, proprietarj, per Torino.
Bianchi, avv., per Novara.
Morelli, legale, per Bologna.
Cevidali, possid., per Reggio.
Ferraris, avv., per Novara.
Martinelli e Oneto, possidenti, per Genova.
Morotti, possid., per Ghemme.
Cavalli, negoz., per Torino.
Guillabert, viagg. di commercio, per Bologna.
Vassalli, negoz., per Modena.
Wautrain, commesso negoz., per Piacenza.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera comica intitolata *Il Montanaro*, musica del M.º Mercadante, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo*.

TEATRO RE. Si rappresenta *La pastorella feudataria*, musica del M.º Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia. Riposo.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita . . . .

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Figlia dell' aria*, con *Girolamo marito geloso*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, sono uscite e trovansi vendibili le seguenti opere:

Lettera di Urbano Lampredi al cav. Vincenzo Monti intorno alla sua traduzione dell' Iliade, a cui si aggiungono le lettere di E. Q. Visconti e di A. Mustoxidi sopra lo stesso argomento. — Le Nozze di Cadmo e d' Ermione, idillio colla versione latina di A. Chersa, e due anacreontiche del cav. Monti. Opuscolo in 8.°; prezzo austr. lir. 1. 72, ital. 1. 50.

Corso storico dell'antica Grecia, ridotto in lezioni elementari dai tempi suoi più certi fino alla conquista che ne fecero i Romani dall' abate Onorato Olcese, già pubblico lettore di filosofia, 4.ª edizione, opera in due volumi; prezzo austr. lir. 3, ital. 2 61. Dello stesso autore: *Storia di Milano, dal tempo più noto fino al* 1818. Vol. 2 in 18.°; prezzo austr. lir. 5. 75, ital. lir. 5

Delle Viti italiane, o sia *Materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione Geoponica delle Viti; di Giuseppe Acerbi di Castelgofredo, direttore della Biblioteca Italiana, con diverse tavole.* Un volume in 8.°; prezzo austr. lir. 5., it. 4. 35.

AVVISO.

Baldassare Fumagalli riceve incumbenze per vendite ed acquisti di fondi, affitti di case, ecc. ecc.

Tiene deposito di nuovi concimi economici (del sig. Vincenzo Huber) senza odore, semplicissimi e perfezionati, buoni per ingrassare prati, piantagioni d'ogni sorta, campagne, viti, giardini, ortaglie, ecc. ecc., abita in Monza, contrada di S. Elisabetta, n. 509.

Si vuol affittare anche al presente un locale ad uso di teatro, con loggia, una stanza ed un camerino annessi, in un coi relativi siparj ed oggetti tutti inservienti all' andamento del medesimo. Tale locale, già servito per l'oggetto suddetto, è posto nella contrada di S. Nicolao al civico n. 2632, di proprietà del sig. Bacigaluppi Antonio, a cui potrà dirigersi l'aspirante all' affitto.

Da vendersi ad asta amichevole casa padronale al n. 2 con oratorio, giardino e fondi annessi, posti in Barzanò, monte di Brianza.

Si vuol vendere l' infrascritta casa civile, con oratorio, rustici, giardino, vigna e boschi castanili tutti uniti, situati in Barzanò superiore, n. 2 d'abitazione; perciò chi aspira a farne l' acquisto potrà dirigersi al custode di detta casa in Barzanò, per avere l'ispezione dei locali e le occorrenti cognizioni; indi comparirà munito di idonea cauzione dal sig. dott. Carlo Visconti, contrada della Bagutta n. 845, il giorno 15 maggio, alle ore 9 del mattino, ove previo esperimento d'asta amichevole, si passerà a farne la vendita a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà. Presso lo stesso sig dottor Visconti saranno sempre ostensibili i capitoli della vendita.

Li beni sono i seguenti:

Boschetto castanile, in mappa al n. 210, di pert. 3. 22, sc. 37. 1. 2.

Vigna moronata, in mappa al n. 208 sub. 1, di pert. 18. 20, sc. 175. 2.

Ronco scolatore, sub. 2, di pert. 18. 20, sc. 138. 3.

Detto, in mappa al n. 281, di pert. 1. 9, sc. 1. 2. 2.

Bosco castanile, in mappa al n. 282, di pert. 3. 22, sc. 3. 5. 4.

Aratorio vitato, in mappa al n. 294, di pert. 1. 7 2712, sc. 1. 1. 6.

Detto, in mappa al n. 296, di tav. 6, sc. 14. 3. 4.

Giardino cintato, in mappa al n. 574 sub. 5, di pert. 4. 4, sc. 29. 1.

In tutto pert. 52. 14 2712, cens. sc. 402. 2. 2 4712.

Milano, il 14 aprile 1827.

Da vendersi o livellarsi

Diversi beni con palazzo, giardini e case, nel luogo di Vittuone, presso Sedriano, in tutto di pert. 1882. 18, cens. sc. 14103. Ricapito al dottor Cristoforo Caimi in Milano, contrada del Lauro n. 1843, presso il quale si terrà l' asta amichevole il giorno 28 corrente aprile.

Da vendersi
tanto unitamente che separatamente

Diversi beni con casa civile e case rustiche nel territorio di Imberido, monte di Brianza, in tutto di pert. 227, cens. sc. 1361. Ricapito al dott. Cristoforo Caimi in Milano, contrada del Lauro n. 1843, presso il quale si terrà l'asta amichevole il giorno 4 del prossimo maggio.

D' affittarsi
pel S. Michele del corr. anno 1827.

Un casino civile posto nel borgo Monforte al n. 276, consistente in nove locali, oltre la cantina ed un dispensino. Ricapito alla portinara della vicina casa n. 275.

D' affittarsi per il pross.° S Michele ed anche al presente un appartamento al primo piano verso strada nella contrada di S. Spirito al civico n. 1317, con comodi di carrozza ed annessi.

EDITTO. N. 1502.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra domanda di Maria Macchi, vedova Besozzi, assistita dall' avvocato Guangiroli, venne concessa la prenotazione sugli stabili posti nella comune di Trezzo per la somma di italiane lir. 20,722. 99, non che per altre simili lir. 1036. 5. 3, della scaduta semestrale rata di rendita vitalizia, ed accessorj tutti presenti e futuri, a termini della dimanda, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, costituito in curatore l' avvocato Gaudenzio Fantoli a pericolo e spese del precitato latitante, acciò lo rappresenti in giudizio nelle vertenze che saranno per tale titolo agitate avanti questa pretura, locchè si rende noto mediante pubblicazione del presente editto al suindicato Gaetano Fernandez, affinchè possa, volendo, destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che possono occorrere in tale materia.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.

Maris, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 410.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica agli assenti Gaetano Vagliani di Sarigo, al presente di ignota dimora, ed a Teresa Bono, moglie di Francesco Graziotti, domiciliata in Novara, Stato sardo, essere stata contro de' medesimi, e di Gio Antonio Boldrini, Domenico Boldrini, qual tutore del minore di lui figlio Simone, Serafina Bono, Gio. Battista Bono, parroco Francesco e Marianna, fratello e sorella Bono, e Domenico Bono, presentata alla stessa pretura da Giacinta Bono una petizione in punto di divisione della sostanza lasciata dal fu Giuseppe Bono, chiesti essendosi i provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Gaetano Vagliani e Teresa Bono, che venne prefisso il giorno 15 del p. f. maggio alle ore 9 antimeridiane per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato curatore del Vagliani l'avvocato Gennaro di Luvino, ed in curatore della Bono l'avvocato Brughera pure di Luvino, a pericolo e spese degli assenti, affinchè vengano essi rappresentati in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione, e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente o munire il rispettivo curatore nominato del mandato di procura, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino dall' I. R. pretura il 12 febbrajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Agazzi.

(3.ª *Pubb.*) Ghida, *cancell.*

EDITTO N. 140-1817.

L' I. R. pretura di Varese prefigge il giorno 10 maggio p. f. alle ore 10 della mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità testata dal defunto cav. Luigi Sperone di questa città, affine di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Varese, dall' I. R. pretura, 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
Arcellazzi.

(3.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1084.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra istanza dell' avvocato Antonio Bolla, si notifica col presente editto che per mancanza di obblatori non avendo avuto effetto nei giorni 8 luglio e 19 agosto p. p. l' asta ordinata cogli editti 20 aprile e 17 luglio 1826, nel giorno 26 maggio venturo alle ore 9 antimeridiane nuovamente si esporrà al pubblico incanto nell' aula verbale dello stesso tribunale la casa qui sotto descritta di Teresa Scanagatta, e Genoffa madre e figlia Mambretti, di questa regia città, stimata giudizialmente lir. 6220, la quale sarà deliberata al miglior offerente anche a prezzo minore della stima; coll' avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti al predetto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo per cui sarà deliberato, e sottoporsi alle seguenti ulteriori condizioni.

Capitoli:

1. Il possesso e godimento della suddetta casa incomincierà a favore dell' acquirente col giorno della deliberazione, ma il dominio non passerà nel compratore, se non dopo aver compiutamente pagato il prezzo convenuto ed adempiuto pienamente a questi capitoli.

2. La casa si vende nello stato in cui si troverà all' epoca della deliberazione, e colle attuali ragioni e servitù attive e passive.

3. Le imposte prediali tanto regie che provinciali e comunali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno della deliberazione innanzi.

4. Il prezzo dovrà pagarsi in effettivi danari di oro e d' argento sonante, di giusto peso, al corso e valore delle veglianti tariffe, esclusa di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

5. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l' interesse nella ragione del cinque per cento e sempre in moneta come sopra.

6. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza il compratore si riterrà domiciliato in Como, ove dovrà eleggere il suo abitacolo.

7. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l' intestazione della casa in suo favore nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi pubblici registri ipotecarj.

8. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito non minore di lire mille austriache.

9. Le spese degli atti esecutivi, cioè del pignoramento della casa, ed atti relativi, della stima e degli atti per l' asta e la deliberazione inclusivamente, saranno a carico del compratore, e dovranno pagarsi entro 14 giorni dopo la deliberazione in Como nelle mani dell' avvocato Antonio Bolla, dietro di lui nota o specifica, unitamente alle spese state aggiudicate all' istante colla sentenza dell' I. R. tribunale provinciale in Como il 25 d'agosto 1825, n. 6263, e la tassa della sentenza medesima.

10. Saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto di acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi all' avvocato Antonio Bolla.

11. Il compratore dovrà mantenere le investiture in corso a termine di ragione.

12. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto si farà la rivendita a suo rischio e pericolo.

Casa da vendersi.

Casa di abitazione con botteghe, posta in Como contrada vicino al lago, in mappa di città al n. 418, coll' estimo di sc. 121. 2. 2, marcata al civ. n. 418, a cui vi fa confine a levante casa di Antonio Dotti, mediante muri di edificio comuni; a mezzogiorno contrada pubblica a muri di edificio con porte, finestre, gronda e stillicidio compreso; a ponente caseggiato di Giuseppe Trecchi, mediante muri di edificio comuni, ed a tramontana la contrada vicino al lago mediante muri sempre di edificio, con porta, finestre, gronda, e stillicidio compresi.

A comodo de' concorrenti restano depositati i surriferiti capitoli, l'atto di stima giudiziale, e la nota dei crediti inscritti sulla predetta casa, nell' ufficio della registratura presso quest' I. R. tribunale per l' ispezione ed anche per darne copia sopra domanda e contro pagamento di tassa.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa regia città, e sarà per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
Conte Reina, *consigl.*
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 938-939.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda consegnata da Giuseppe Bernardo Motta di Gandino, col mezzo del di lui procuratore avvocato Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 16 maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio di Gio. fu Gio. Batt. Merelli di Orezzo, stimati giudizialmente in lir. 17333. 28 austriache.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto giugno prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a detti creditori assenti od ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Volpi nella qualità di curatore per l' inscrizione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili ripetuti.

Capitoli per la vendita:

1. Li beni da subastarsi si venderanno tanto separatamente che complessivamente.

2. Non sarà ammesso alcuno ad offrire se non contro deposito del settimo portato dal valore di stima, da effettuarsi nelle mani dell' avvocato rappresentante il procedente per garanzia dell' asta e della piena esecuzione dei capitoli.

3. Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo importare del suo acquisto a chi di ragione dietro regolare graduatoria, o dietro convenzione fra i creditori e debitore interessato, e dovrà sopra questo rimanente corrispondere l' interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento.

4. I pagamenti tutti dovranno eseguirsi in moneta d' oro od argento, esclusa qualunque valuta erosa o surrogato.

5. L' epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell' aggiudicatario da tale epoca in poi ogni pubblica imposta, non che le spese d' immissione in possesso, traslato, con ogni altra che si accedesse necessaria.

6. I beni si vendono tali quali si trovano con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, in modo tale che non potrà l' aggiudicatario reclamare alcun compenso per qualunque ammanco, errore di confini o di censimento, nè per qualunque danno venisse recato ai fondi in pendenza, e senza obbligo di manutenzione per parte del procedente.

7. Sarà obbligo dell' aggiudicatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, in relazione sempre del § 425 del regolamento giudiziario, e sarà facoltativo ai creditori tanto particolarmente che cumulativamente di eseguire l' inscrizione sopra il fondo stesso per l' importo del medesimo, che rimarrà in mano dell' aggiudicatario predetto.

8. A comodo dei concorrenti restano depositati gli antedetti capitoli e l' atto di stima nell' ufficio di spedizione della pretura, con facoltà di esaminare il tutto e di averne copia.

Segue la descrizione degl' immobili situati nel comune di Gazzaniga:

Pezzo di terra boschivo ceduo forte, chiamato il bosco Bepino, cui da mattina beni Ghilardini; a mezzodì e monte strada; a sera altro chiamato la Bracchia, prativo, boschivo, di pert. 52, con stalla e fenile, cui da mattina, mezzodì e sera beni comunali; a monte strada.

Altro pure di qualità simile dell' antecedente, con casa masserizia, di pert. 60, detto Bracchino, cui da mattina beni comunali; a mezzodì e monte strada; a sera fratelli Cortinovis e parte Gusmini.

Altro chiamato Traquel, di pert. 65, prativo, boschivo, con casa e cisterna, cui da mattina valle; a mezzodì, sera e monte beni comunali.

Segue la descrizione di quelli posti nella comune di Orezzo:

Casa domenicale nella contrada de' Bergamaschi con orto unito, cui da mattina, mezzodì e sera beni di Santo Merelli; a monte beni di Vincenzo e Pietro Merelli.

Pezzo di terra campivo, ripato, detto Vallecci e Teracco, di pert. 8 circa, cui da mattina Santo Merelli e Giuseppe Maffeis; a mezzogiorno e monte strada; a ponente fratelli Merelli.

Altro pure detto Vallecci, ripato, campivo, di pert. 3. 6, cui da mattina Pietro Masserini; a mezzodì beni parrocchiali di Gazzaniga; a sera Giovanni Merelli, ed a monte strada.

Altra pezza di terra campiva, prativa e castagniva, chiamata Penino, di pert. 48, con stalla e fenile, cui da mattina e mezzodì il debitore; a sera fratelli Gilberti e Carlo Forcinetti; a monte Carlo Forcinetti e beni Merelli e Gilberti.

Altro campivo ripato detto alla Ca' del Ghelem, di pert. 9 circa, con stalla e fenile, cui da mattina strada; a mezzodì fratelli Manni; a sera Pietro Maffeis e sorelle Gusmini; a monte strada.

Altro così detto nei Pergamaschi, campivo, prativo, cui da mattina strada; mezzodì e sera fratelli Merelli; a monte incesso e detti Merelli.

Altro terreno campivo, prativo, con piante di frutti, di pert. 5, a cui da mattina Giovanni Gusmini; a mezzodì strada; a sera Giovanni Merelli, ed a monte termina in

Altro campivo e moronato prativo, di pert. 26. 12, detto Catalione, con unitavi casa masserizia, cui da mattina beni di Giuseppe Gusmini, di Angelo Gusmini ed Antonio Maffeis; a mezzodì detto Maffeis e Pietro Ghirardini; a sera Bernardo Guerini e Luigi Gervasoni;

Digitized by Google

a monte Maffeis predetto e Luigi Gervasoni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive, ed in tre settimane distinte nel giornale d' Indizj della provincia e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del l' avvocato Claris.

Gandino, dall' I. R. pretura, il giorno 4 marzo 1827.

Negri, *f. f. di pretore*
A. Campana, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1045.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si notifica a chiunque possa interessare, che Gaetano Cernuschi, possidente e macellajo in detta città, rappresentato dall' avvocato Viganoni, con istromento 6 dicembre 1822, a rogito Sirtori dott. Luigi, ha fatto acquisto dai consorti Strada, successi al fu Carlo Maria pure di Monza, per italiane lir. 1611. 79 della casa posta in detta città nella contrada d' Arena, di tav. 1, in mappa al n. 2477, coll' estimo di sc. —. 2. 4, coerenziata a levante dalla contrada di S. Maurizio, altre volte d' Arena; a mezzodì e ponente da Cernuschi stesso, ed a tramontana da vicolo ad uso di diversi particolari, e che quindi con istanza d'oggi ha chiesti gli opportuni provvedimenti per la purgazione del detto stabile dalle ipoteche legali, a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Che pertanto, essendo stata secondata l' istanza con analogo decreto, trattenendo in deposito presso la cancelleria la documentata istanza a comodo d' ogni interessato per l'ispezione ed anche rilascio di copia sopra corrispondente domanda, vengono diffidati tutti li creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sul precisato stabile, di inscrivere sul medesimo i loro rispettivi titoli ipotecarj all' ufficio delle ipoteche in Milano nel termine a tutto il giorno 7 luglio futuro, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, altrimenti non potranno misurare ulteriore diritto ipotecario sullo stesso immobile; avvertiti gli stessi creditori essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Paolo Porchera di Monza per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei sopra contemplati diritti.

Il presente editto sarà ne' modi e luoghi consueti di questa e della città di Milano pubblicato ed affisso, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di quindici in quindici giorni a diligenza della parte istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 29 marzo 1827.

L' aggiunto f. f. di pretore
Villa.
A. Bianchi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2094.

D' ordine dell' I. R. pretura di Morbegno si notifica a chiunque aspiri all' acquisto degli infradescritti beni stabili oppignorati in odio di D. Antonio Parravicini de' Longhi di Traona per titolo di credito, e ad istanza di Lorenzo Brunolo, patrocinato dall' avvocato Nani, perchè compaja la mattina del giorno 18 maggio p.° f.° in questa cancelleria, dove se ne terrà il secondo incanto, e se ne farà la delibera al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale e sotto l' osservanza de' capitoli, di cui nell' editto 5 novembre 1826, ai nn. 6697, ostensibili fin d' ora ad ogni inchiesta, ed anche all' atto della subasta.

Nella comune di Traona:

1. Casa signorile posta nella contrada de' Parravicini al civ. n. 242, cogli annessi rustici, brolo della misura di tav. 10, orto dalla superficie di pert. 1 tav. 12, vigna di pert. 6 tav. 5, e casa da massaro, del complessivo rilevato valore in lir. 13,568. 61: confinano a detto corpo di case e fondi 1.° beni di D. Gio. Pietro Parravicini, 2.° strada, 3.° strada, ed in parte beni di Pietro Risciotti, dei fratelli Forini, dei fratelli Pedretti e di Antonio Castagna, 4.° la contrada dei Parravicini.

2. Casa posta in detta contrada al civ. n. 246, coerenziata a levante da un fiume; a mezzodì dalla stessa contrada de' Parravicini; a ponente ed a tramontana dal già palazzo pretoriale della squadra di Traona, stimata lir. 1561. 94.

3. Fondo campivo e prativo, ove dicesi in *Vedesina*, di pert. 6 tav. 7, p. 6, coerenziato dalla strada e da beni di Antonia Baroncini e de' consorti Quaino e Gnaglio, del valore di lir. 1369. 30.

Nella comune di Dubino:

4. Fondo zerbivo ed avitato, ove dicesi al *Paraviso*, di pert. 8, tav. 1, p. 9, a cui coerenziano a levante il medesimo debitore; a mezzodì la strada ed a nullora li Consorti.

Il presente editto sarà affisso nei modi soliti in questa comune, in Traona ed in Dublino, e verrà inserito a diligenza dell' istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 30 marzo 1827.

L' I. R. pretore, Gianorini.
G. Folcher, 1.° *scritt.*
pel cancell. in permesso.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1937.

Sopra istanza di Calderara Angelo, possidente, domiciliato in Milano, per la purgazione delle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione sui beni qui sotto indicati, a lui venduti con istromento 11 novembre 1826 a rogito Giusti di Milano, da Giovanni, Luigi, dott. fisico Carlo, Isidoro, Teresa e Rosa fratelli e sorelle Caldarini, nei quali pervennero tali stabili per eredità del comun loro padre Giuseppe Antonio;

L' I. R. pretura di Abbiategrasso diffida tutti quelli cui competer possano tali diritti d' ipoteca legale non inscritta, a doverli inscrivere a tutto il sei del prossimo venturo luglio al competente ufficio delle ipoteche in Pavia, a norma delle disposizioni portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non avendo ottenuta la prescritta inscrizione nel termine suddetto, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi.

Si notifica pure che in curatore di essi creditori ignoti venne nominato l' avvocato Pietro Marabelli di questo luogo, al quale verrà comunicato un esemplare della relativa istanza.

Descrizione degli stabili:

Casa civile con giardino annesso, casa da massaro e terreno aratorio, vitato e moronato, il tutto posto nel comune di Santo Stefano vicino a Magenta, di pert. 290, coll' estimo di sc. 1840. —. 2, in mappa sotto li nn. 106 sub. 1 e 2, e 137, a cui in corpo fanno coerenza da levante e mezzogiorno strada comunale; da ponente fondi dei sigg. Alemani e Mussi di Corbetta, ed a tramontana casa dei signori Paravicini e Olgiati, e giardino Corbellini.

Abbiategrasso, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Cabriati.
Patroni, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2307.

L' I. R. pretura in Busto Arsizio notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Giuseppe del vivente Giuseppe Turati di Busto Arsizio.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto oberato Giuseppe Turati, ad insinuarla sino al giorno 28 giugno p.° v.° inclusive a questa pretura in confronto dell' avvocato Giambattista Sonaschi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati restano senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse consegnata dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 30 giugno suddetto, alle ore nove mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, ed anche per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori ecc.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio, il 18 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
Alberici.
Crespi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1978.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica col presente editto a Gaspare Serafino Robbioni fu Angiolo Baldassare, assente, d' ignota dimora, d' essere stata presentata al protocollo della stessa pretura da Antonia Binsarelli di Garzeno sul lago di Como la petizione 26 marzo corrente n. 1978 in punto di pagamento di lire cento ottantadue sterline, pari ad austr. lir. 5461. 92, cogli interessi del quattro per cento dalla mora 1.° aprile 1817 in avanti, e le spese.

Quindi ad esso Gaspare Serafino Robbioni, assente dagli Stati di S. M. I. R. A., e non essendo noti il luogo della sua dimora, fu da quest' I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Giuseppe Bolchini, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato col presente editto al medesimo Gaspare Serafino Robbioni d' ignota dimora, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito e oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Gaspare Serafino Robbioni che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione

Digitized by Google

verbale pel giorno 4 luglio p. v., alle ore 10 della mattina, e che mancando esso reo convenuto a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza dell' attore.

Varese, dall' I. R. pretura, il 28 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Pel cancell. indisposto
Zanzi, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 834.

D' ordine dell' I. R. pretura di Gavirate, e sopra istanza dell' avvocato conte Carlo Riva di qui, curatore dell' eredità giacente del fu Antonio Maria Stella di Monate, non che del mentecatto di costui figlio Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degl' infrascritti stabili, perchè, previo deposito di austr. lir. 300, compaja nanti la stessa I. R. pretura nel giorno sette p. f. maggio, alle ore 10 del mattino, ove si passerà, mediante asta pubblica, alla vendita degli stabili medesimi, sotto le condizioni portate dai prodetti ed approvati capitoli.

Gli stabili da alienarsi sono i seguenti:

Diversi pezzi di terra boschivi, aratorj, vitati, moronati, non che casa con orto e porzione d' altra casa, ubicato il tutto in comune di Monate, di dominio utile in parte, e in parte soltanto diretto.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura i capitoli e la stima che ascende a lir. 3213 50, con facoltà di averne l' ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GAETANO RISI.

(3.ª *P.*) G. Magatti, *scritt. anz.*

EDITTO. N. 1695.

Sopra istanza di Vincenzo Bruni, procuratore *in re propria* di Lorenzo Brunelo per le inscrizioni delle ipoteche tacite legali sopra gli infradescritti beni stati giudicialmente oppignorati e stimati in pregiudizio di Andrea Migazzi del fu Vincenzo, e dietro l' altra istanza contemporaneamente prodotta per l' aggiudicazione dei beni stessi:

L' I. R. pretura di Morbegno diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca legale non inscritta sopra gli immobili qui sotto nominati, a dovere, entro il termine di giorni novanta, e precisamente fino a tutto il giorno 6 agosto prossimo venturo, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Sondrio i rispettivi loro diritti o privilegi, altrimenti spirato infruttuosamente detto termine senza una tale inscrizione, non saranno più ammessi a farli valere ulteriormente sui fondi stessi.

A difesa dei diritti di tali creditori e per l' inscrizione come sopra è stato nominato in curatore l' avvocato Vincenzo Quadrio.

Descrizione dei fondi posti nella comune di Bema:

1. Pezzo di terra prativa, ove dicesi *alla Teggiola*, di pert. 1 tav. 16, con *Masone* e fenile, colle coerenze di cui al foglio 360, cap. 1 e 2 dei libri del censo.

2. Simile, di tav. 19, coerenziato dai beni 1.° degli eredi di Vincenzo Migazzi e di Migazzi Gio. Battista, 2.° di Paolina e Paolo Antonio Lanza, 3.° di Paolo Antonio Lanza, 4.° di Lanza Bartolommeo ed altri.

3. Pezzo di terra campiva, ove dicesi *a Brugnolo*, di tav. 8 p. 2, coerenziato 1.° di Lucia Zanetti, 2.° di Passamonti Bartolommeo, 3.° di Pietro Pezzola, 4.° di Domenica Lanza.

4. Pezzo di terra prativa, ove dicesi *al Pozzo*, di pert. 2 tav. 18, coerenziato 1.° di Carmela Migazzi, 2.° degli eredi di Paolo q.m Antonio Lanza, 3.° di Giacomo Fontana del fu Andrea, 4.° di Passamonti Giuseppe q.m Pietro Giuseppe, in uno alla metà della Masone e fenile posti nell' attiguo fondo di detta Carmela Migazzi.

Il presente editto verrà pubblicato in questo comune ed in Bema, sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e notificato un esemplare all' I. R. ufficio fiscale in Milano ed agli altri dicasterj indicati dalle veglianti discipline.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 14 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1181.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lovere si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione del sacerdote Bonaventura Zanetti, nativo di Sovere, e domiciliato in Castro.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori od aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 28 maggio pross. vent. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso, avvocato Antonio Casari, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà d' essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo debito come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 1.° giugno p.° f.°, alle ore 9 antimeridiane, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con amichevole componimento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente deputato Giovanni Antonio Rillosi, notajo di Lovere, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli indizj giudiziarj in Bergamo, per tre volte di settimana in settimana.

Lovere, dall' I. R. pretura, il giorno 6 aprile 1827.

BAROZZI, *f. f. di pretore.*
(2.ª *Pubb.*) Rossoni, *cancell.*

EDITTO. N. 1501.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra istanza di Maria Macchi vedova Besozzi, difesa dall' avvocato Guangiroli, venne accordata la prenotazione sugli stabili di ragione del suddetto latitante, ubicati nella comune di Trezzo, per la somma di milanesi lir. 4500 risultanti da vaglia, interessi del 5 per 100 dal 24 settembre 1826 in avanti, relative spese di procedura occorse ed occorribili, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, deputato in curatore l' avvocato Gaudenzio Fantoli a pericolo e spese del suddetto latitante, acciò lo rappresenti in giudizio nelle vertenze che saranno in detta materia agitate avanti questa pretura, locchè si rende noto mediante pubblicazione del presente editto al suenunciato Gaetano Fernandez, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che si rendessero necessarj nell' oggetto.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Il pretore LUVINI.
(2.ª *Pubb.*) Maria, *cancell.*

EDITTO. N. 1601.

Si notifica ad Antonio Grasselli, già abitante in Torno, comune di questa provincia, ora assente e di ignota dimora, la morte del di lui padre Pietro, seguita il 5 aprile 1814, il quale ha disposto di sua ultima volontà, e si cita a presentarsi a questo tribunale nel termine di un anno onde intervenire alla ventilazione dell' eredità da lui lasciata, li di cui atti in caso diverso avranno luogo in concorso dei curatori appositamente a lui nominati, Giovanni Abbondio e Fedele Grasselli di detto luogo di Torno, e degli altri interessati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti e nella comune di Torno, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dei predetti curatori.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 5 aprile 1827.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Lucini, *f. f. di consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

NB. Nell' editto n. 1181 dell' I. R. pretura di Lovere, inserito nel foglio d' annunzj n. 86, p.° 367, in fine della colonna terza, invece di Bonaventura Favotti nativo di Lovere, leggasi *Bonaventura Zanetti nativo di Sovere.*

Digitized by Google

Impero d'Austria.

Vienna 18 aprile.

Con sovrana risoluzione del dì 20 di marzo p.° p.° S. M. I. R. Ap. si compiacque graziosissimamente di conferire il vacante arcidiaconato presso il capitolo cattedrale di S. Marco di Venezia al canonico D. Fortunato Rosada, e le due altre prebende capitolari semplici vacanti presso lo stesso capitolo al parroco di S. Raffaello D. Rizzardo Babbi ed al direttore del Seminario D. Pietro Seffer.

Con precedente risoluzione del 15 di marzo p.° p.° S. M. si compiacque di conferire graziosissimamente il canonicato teologale, vacante presso il capitolo di Padova, al prefetto e direttore dello studio filosofico presso il Ginnasio di Padova D. Nicolao Scarabello.

Il sig. Adolfo Bäuerle, estensore della *Gazzetta Universale dei Teatri*, avendo presentato a S. M. Federico Guglielmo III un suo opuscolo intitolato: *Gott erhalte Franz den Kaiser!* scritto per eternare la memoria del suddito amore manifestatosi allorchè nel 1826 una pericolosa malattia minacciava i giorni preziosi di S. M. l'Imperatore, ed avendo ottenuto il permesso di dedicarlo a S. M. Reale, ebbe da essa il dono di una grande medaglia d'oro. *(G. di Vien.)*

Cambio del 17.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/16
Imprestito del 1820	»	137	1/2
Idem del 1821	»	121	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1081	2/5

(G. di V.)

Regno Illirico.

Trieste 20 aprile.

L'*Osservatore Triestino* reca una lettera da Costantinopoli del 26 di marzo, che contiene quanto segue: « Poco di nuovo dall'Arcipelago, eccettuati i frequenti spogli per parte dei pirati greci. Circola la notizia che l'ammiraglio Rigny, essendo in crociera tra Andro e Capo d'Oro, sia riuscito a prendere i mistichi che stavano colà in agguato per ispogliare i bastimenti. I legni furono da lui mandati a picco, e gli equipaggi tradotti come prigionieri al suo bordo, dopo di che mise a terra i soldati, onde riavere le merci del ricco spoglio appartenente al cap. francese Bonder; ma avendo presi come ostaggi i primati d'Andro, questi con giuramento dichiararono che i pirati avevano tutto trasportato a Sira. Allora egli fece subito vela per Sira stessa, seco conducendo i primati d'Andro. Giunto a Sira, fece le più minute indagini, e riuscì a trovare il bottino. S'impadronì d'ogni cosa, e tradusse a bordo come prigionieri anche i compratori delle merci. Dicesi che l'ammiraglio abbia assicurato di voler questa volta vendicare le depredazioni fatte ai legni francesi, e che tosto giunto a Smirne farebbe appiccare tutti i pirati, volendo darne pubblico esempio. — Per ora la Porta concedette il solo libero trasporto dei grani, senza aggravj nè ritardo, e le visite seguitano come per l'addietro tanto all'entrata che all'uscita. Ora trattasi del libero passaggio pel Mar-nero dei bastimenti di tutte le nazioni europee. Giunsero a Costantinopoli tre bastimenti napoletani con frutti. L'incaricato napoletano si presentò al divano per ottenere il passaggio; ma dicesi che la Porta l'abbia ricusato. — L'attuale Reis Efendi, ministro delle relazioni estere, sino dal 23 corrente ha chiesta la sua dimissione per motivi di salute, che a vero dire è assai cagionevole *(Vedi i preced. fogli)*. Dicesi che un uomo di grandi talenti occuperà questo posto molto malagevole nelle presenti circostanze. — La squadra turca si sta allestendo colla massima sollecitudine; essa partirà dopo il Ramazan. — Furono imposte grandi gabelle su tutte le classi dei rajà. — Il reclutamento è attivo in tutte le parti. Ogni giorno si fanno gli esercizj a fuoco tanto per mare che per terra. — Nei giorni scorsi partirono 6 mila uomini delle nuove truppe per la Morea. — Il 13 del corrente morì il cav. Carlo de Testa, primo dragomano dell'ambasciata austriaca. — Nessuna notizia dalla Morea.

P. S. « Quanto abbiam detto testè per riguardo all'ammiraglio de Rigny è confermato il 18 di marzo da Smirne, ove egli era giunto dopo una crociera di 20 giorni, seco conducendo 18 mistichi ».

Impero Ottomano.

Notizie della Grecia.

Comunichiamo gli estratti (da noi promessi nei precedenti fogli) dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, di cui abbiam ricevuto per la via di Costantinopoli i fogli n. 27 fino al 32 de' giorni 21 febbrajo al 10 di marzo (n. s.):

(Dalla *Gazz. Univ. della Grecia* in data del 21 di febbrajo)

Il foglio comincia con un articolo in data di Egina (ove, come è noto, si stampa ora questo giornale), in cui si racconta che ad onta dello strettissimo blocco dell'Acropoli, è riuscito a due uomini intrepidi, Elia G. Mitropulo di Galaxidi, e Luca Moraiti di Atene, d'attraversare il corpo degli assedianti e di giungere nel Pireo, ove recarono lettere dalla fortezza in data 15 di febbrajo, in cui vien dipinta co' più vivi colori l'estrema penuria di tutti gli oggetti di prima necessità che soffre la guernigione, esprimendo nello stesso tempo la ferma risoluzione di difendersi fino agli estremi colla speranza che la sconfitta sofferta presso Kamaterra dalla spedizione per terra sotto gli ordini di Vasso, P. Notara e Burbachi, possa venire riparata dalla spedizione marittima sbarcata nel Pireo, e che il tanto sospirato arrivo di Karaiskaki possa condurre la liberazione dell'Acropoli (*). Le medesime lettere annunziano che anche il colonnello Fabvier si era trovato fra gli ammalati nell'Acropoli; che però stava ricuperandosi; che una bomba era caduta sul tempio di Erichteo, e lo aveva distrutto; che sotto le sue rovine restarono sepolte undici persone, uomini e donne, e fra le altre anche la vedova di Goura; che un'altra bomba aveva già precedentemente distrutto il Partenone; che eguale pericolo minacciava anche gli altri monumenti dell'antichità, e che chi voleva preservarli da tale pericolo era d'uopo che si adoperasse non già coi *desiderj*, ma con *fatti efficaci*.

Lo stesso foglio della *Gazzetta Universale* contiene in oltre

(*) Una lettera di Egina in data 2 di marzo, giunta alle Smirne, aggiunge al racconto della missione dei due esploratori: « che per precauzione, nel caso che il loro ritorno nella fortezza incontrasse ostacoli troppo grandi, avevano portato seco una colomba destinata a recare ai loro compagni nell'Acropoli nuove del Pireo. Ciò fu anche eseguito; ed il messaggiero alato ritornò con un biglietto appesogli al collo nella fortezza, donde il suo arrivo fu annunziato ai Greci nel Pireo col segnale concertato di tre colpi di cannone. »

Digitized by Google

la seguente relazione per riguardo ad un combattimento seguito il dì 12 di febbrajo presso Distomo fra Karaiskaki ed Omer-bascià:

« Il 12 di febbrajo si è dato un combattimento fra le truppe greche imboscate a Stirio e il nemico. Subito dopo i primi colpi di fucile i Turchi, fanti e cavalli, si scagliarono contro i nostri che si avanzavano da Stirio. Ma mano a mano che le nostre truppe, le quali si trovavano a Distomo, videro lo stesso generale Karaiskaki investire il nemico, anch' esse tutte, fanteria e cavalleria, si posero in movimento, si precipitarono sul nemico e gli uccisero molta gente; da ambi i lati si combattè per molte ore col massimo accanimento; il nemico fu vinto e rispinto fino al suo campo ove erano già state caricate tutte le tende. Era maraviglioso il veder come soli *sette* cavalieri greci ed i fanti inseguissero *duemila* cavalieri turchi. I nostri hanno anche fatto un ragguardevole bottino. Nel momento però in cui la corona della vittoria doveva cingere i Greci, apparve improvvisamente un nuovo corpo nemico in soccorso dei loro. Ma anche ciò non valse ad ismarrire i Greci, anzi essi combatterono fino all' imbrunire della notte, la quale pose un termine alla pugna, e ricondusse i Greci ne' loro trinceramenti. La nostra perdita consistette in *due* morti e *sei* feriti; ma quella del nemico è assai più importante.

« Il comandante generale Karaiskaki ci dà la fondata speranza che il corpo sotto gli ordini di Omer-bascià subirà la medesima sorte di quello sotto il comando di Kiasabey e Mustobey presso Renhana. Possano queste speranze aver prestissimo il loro compimento!

« Abbiamo saputo che truppe sotto gli ordini di Karatasso, di Gazzo, e di altri, da Skiato, Scopulo e Skiro sono sbarcate in Talanda, hanno combattuto colà e vinto; ma ci mancano tuttora notizie dirette, positive ed esatte intorno questi movimenti; non v' ha però dubbio che queste truppe potrebbero agire con moltissimo vantaggio alle spalle del nemico. Con ciò il nemico incontrerebbe gravi ostacoli nel procurarsi i viveri ch' egli ritrae in parte per acqua per la via di Volo e di Zituni e fino a Egridas, e parte per terra per la via delle Termopili; che se una volta gli manchino i viveri, sarà costretto di levare l' assedio di Atene e di ritirarsi ».

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, del dì 28 di febbrajo)

Questo foglio arreca i seguenti due rapporti di Karaiskaki, relativamente agli avvenimenti posteriori presso Distomo, ed al contemporaneo sgombramento della cittadella di Salona per parte dei Turchi. Il primo di questi bullettini è preceduto dalla seguente breve introduzione: « Omer-bascià di Caristo ed altri comandanti si erano con tutte le loro forze diretti verso Distomo. Trecento Greci bastarono per opporsi al loro primo impeto. Poco dopo i prodi condottieri dei drappelli de' Sulioti, e lo stesso comandante generale Karaiskaki accorsero da Salona; da tutti i lati sopraggiunsero truppe greche, ed in pochi giorni il nemico vide ad un tratto delusi tutti i suoi disegni; egli però si mantenne fermo, e combattè giornalmente finchè per ultimo fu costretto alla fuga come risulta dalla seguente relazione del comandante in capo.

Alla serenissima commissione di governo della Grecia.

« Con indicibil contento e col più vivo giubbilo ci affrettiamo di annunziare al serenissimo governo lo scioglimento dell' esercito presso Distomo.

« Verso l' ora ottava della notte del dì 17 al 18 del corrente i Greci si precipitarono contro quel corpo nemico e lo empirono di terrore e di spavento. I nemici spaventati da quest' improvvisa ed inaspettata comparsa, si diedero tosto alla fuga e lasciarono nel loro campo il cannone che avevano seco, le munizioni da guerra, le tende e tutti gli altri bagagli; i Greci gli inseguirono e tagliarono a pezzi quanti ne trovavano dinanzi a sè; non conosciamo per anco esattamente il numero degli uccisi; possiamo però dire che è grande. In questa guisa venne distrutto in un' ora un sì ragguardevole esercito nemico che minacciava alla nostra patria rovina e morte. Possa tutta la nazione greca celebrare il Signore per questa splendida vittoria!

« Non tralasciamo ora d' informare il serenissimo governo che tutte le eparchie della Grecia orientale ed occidentale sono bene fortificate, e che in tutta la Grecia Continentale sono aumentati i corpi di truppe greche. Presentemente non iscorgiamo verun luogo che abbisogni di speciale soccorso, fuori della gloriosa Atene; noi siamo pronti di accorrere in ajuto dell' Acropoli, e speriamo di battere, colla divina assistenza e colle preci del nostro serenissimo governo e di tutto il popolo greco, anche il corpo del Kutiajo e di salvare l' Acropoli. Tutte le truppe del serenissimo governo non respirano che vendetta contro quel corpo, perchè ardì di contaminare il sacro suolo di Atene e di profanare le tombe dei nostri gloriosi avi.

« Ci protestiamo con illimitato rispetto.

Dal campo di Distomo il 19 di febbrajo 1827.

Il patriota *Karaiskaki.*

« *P. S.* Tre navi nemiche sono giunte da Lepanto nel porto di Salona, e fecero colà uno sbarco, ma i nostri vi accorsero tosto e combatterono i nemici sbarcati. In questo combattimento cadde il nostro valoroso fratello Anastasio Drako ».

Il patriota *Karaiskaki.*

» Nel medesimo tempo (continua la *Gazzetta Universale*) in cui l'esercito nemico fu disciolto presso Distomo, i nemici abbandonarono anche la cittadella di Salona che fu occupata dal generale N. Panurias, come rilevasi dalla seguente relazione del generale in capo:

Al serenissimo governo della Grecia;

« Ci affrettiamo nuovamente di comunicare al governo la notizia di fausti avvenimenti. Il nemico che si trovava in Salona, angustiato da tutti i lati, e senza speranza di un qualche soccorso, ha abbandonato la cittadella di Salona ed è fuggito. I nostri gli corsero tosto dietro e gli recarono non lieve perdita. Il generale N. Panurias è entrato in quella piazza forte. Anche i Turchi sbarcati nel porto di Salona se ne andarono. Comunichiamo nuovamente al serenissimo governo la lieta notizia che tutto il continente greco è liberato coll' ajuto Divino. Non ci rimane ora altra opera da compiere che di scacciare il superbo Kutajo dal sacro suolo di Atene; e fra cinque in sei giorni giungeremo con tutte le truppe del serenissimo governo, le quali si trovano qui, onde ispargere l' ultima stilla del nostro sangue per la liberazione di Atene.

» Ci protestiamo ecc.

Da Distomo il 20 di febbrajo 1827.

Il patriota *Karaiskaki.*

Dopo queste relazioni segue il breve annunzio qui appresso d' una scaramuccia dal Pireo verso Atene: « Il dì 22 del corr. febbrajo sulla settima ora del giorno (fra le ore 1 o 2 pomerid.) alcuni Greci uscirono dalle trincee del campo nel Pireo contro il nemico, lo incalzarono, e la zuffa si fe' più seria; molti da ambe le parti vi presero parte, e si durò fino a sera. I nemici perdettero oltre 200 morti, molti di essi furono feriti; noi ebbimo due morti e sette feriti lievemente; l' entusiasmo de' nostri è grande: essi aspettano con impazienza il momento in cui debbano seriamente marciare contro gli assedianti dell' Acropoli ».

(O. A.)

Svezia.

Stocolma 6 aprile.

Il *Journal de Francfort* annunzia che siccome la Porta continua a differire il compimento delle sue promesse di concedere ai legni svedesi e norvegi la libertà di navigare nel Mar nero, il nostro ministro conte di Lowenhielm fu richiamato. Egli si fermerà qualche tempo in Italia.

— Il governo ricevette un corriere spedito dal nostro ministro a Parigi. Il barone di Râlamb, segretario della legazione svedese a Londra, parte domani come corriere con dispacci per Parigi e per Londra.

— Allorquando il nostro console a Tripoli notificò al bey la morte del figlio del principe reale, il bey lo presentò di due struzzi vivi.

— È morto il barone di Stoelk, gran-maresciallo del regno.

Germania.

Il mulino a polvere di Nexigen (Wurtemberg) è saltato in

Digitized by Google

aria il 18 di marzo. Una massa di 20,000 libbre di polvere che sgraziatamente venne accumulata a cagione dei tempi umidi che ne impedirono il trasporto, fu quella che prese fuoco e cagionò l'esplosione avvenuta in tre tempi, e con forza tale che quasi tutti i fabbricati del borgo ne hanno considerabilmente più o meno sofferto. Per buona sorte il fuoco non si appiccò al magazzino generale, situato 20 passi circa dal mulino, nel quale si trovavano 70,000 libbre di polvere, e le cui porte furono spalancate a forza dalla reazione dell'aria. Se questo magazzino avesse preso fuoco, non rimarrebbe del borgo più che il sito ove sorge. Non vi perirono che 10 operaj. È questa la quarta volta che quivi succede una simile disgrazia.

PORTOGALLO.

Lisbona 31 *marzo.*

(Étoile) — Scrivono da Villa-Pouca-d'Aguiar, alla data del 15 di marzo, che è grande la diserzione tra i ribelli portoghesi disarmati, 500 de' quali si presentarono al generale Correa de Mello. La divisione del conte di Villa-Flor aveva cominciato a difilare il 13; essa forma in oggi una linea da Chaves fino a Villa-Real; cioè la cavalleria e la fanteria a Chaves, i cacciatori n.° 9.° a Villa-Pouca, il n.° 16.° a Villa-Real, il n.° 2.° a Murca, e il n.° 1.° di fanteria a Mirandella.

La divisione del generale Correa occupa la posizione di Braganza, di Vinhaes e di Miranda do Douro.

Il commendatore Torlade-d'Arambuja, che fu ambasciatore di Portogallo a Madrid sotto il regime delle cortes, fu nominato incaricato d'affari agli Stati-Uniti dell'America del nord; egli partirà quanto prima da questa capitale per la sua nuova destinazione.

Il telegrafo della torre di Belem avvisò, jeri mattina, trovarsi al largo nuovi legni da trasporto di truppe britanniche; essi entreranno probabilmente domani nella spiaggia.

SPAGNA.

Madrid 5 *aprile.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un lungo ragguaglio sulle evoluzioni fatte sul Tago il 19 del mese scorso dall'esercito d'osservazione. Si continua a spedir giornalmente a questo corpo effetti d'equipaggiamento, viveri e munizioni da guerra. Un parco d'artiglieria si dirige da Valenza verso l'Estremadura. — Da jeri non si parla più della partenza dell'ambasciatore inglese sig. Lamb per Lisbona.

Il *Courier* riferisce che l'Inghilterra ha in animo di tenere nella bella stagione due squadre stanziate nelle acque di Vigo e di Valenza. — Le notizie di Salamanca annunziano che gli avamposti inglesi, fanteria e cavalleria, sono ad Avallanos di Reina, non lungi da Ciudad-Rodrigo: una colonna pure di truppe inglesi occupò Elvas. — Si diedero gli ordini più severi per proibire ogni comunicazione col Portogallo. Una ricompensa di 24,000 reali è promessa a chi scoprirà l'autore d'una corrispondenza politica con quel regno. — Le ultime notizie di Londra giunte a Lisbona annunziavano il prossimo arrivo di nuove truppe ausiliarie inglesi.

— Il *Pilote* conferma in data di Barcellona 7 aprile, che la sedizione in Catalogna avea il suo centro nei dintorni di Tortosa. Essa scoppiò nei correggimenti di Girona e di Figueres. Quelli di Vich e di Manresa cedettero già allo stesso influsso che cerca d'estendere il suo impero nel campo di Tarragona. Il correggimento di Lerida, le Conche, il paese d'Urgel e la Cerdagna non furono per anco colpite dal contagio; ma si teme per questi due ultimi paesi. I ribellati agiscono senza disegno conosciuto; però que' malvagi oltraggiano tutto ciò che i governi monarchici hanno di più caro e di più sacro. Parlasi di proclami e di bandiere con orribili emblemi. Gli uomini agiati, influenti, o compromessi dagli avvenimenti scorsi, partono dalle loro dimore per riparare nelle città murate. Però non si ha alcun avviso d'eccessi contro le persone o le proprietà. Un principe magnanimo, conducendo un esercito valoroso, fedele e devoto, pugnò su questo medesimo suolo per i sacri diritti dell'altare e del trono, a cui restituì tutta la forza. Pensano forse i malvagi di abbatterli in oggi con nuovi mezzi? vani sforzi! criminosi tentativi, i quali non possono che affrettar la rovina altrettanto preveduta che necessaria dei loro malnati autori.

Lo stesso foglio in data di Barcellona 8 aggiugne: Le autorità di Braga, capoluogo di correggimento, avvertite che i ribelli dovevano impadronirsi di esse e degli individui sospetti, ripararono quelle e questi in Barcellona jeri; ed oggi hanno saputo che le loro case furono poste a sacco e incenerite. Jeri due individui furono condotti alla cittadella ove sono detenuti; essi venivano da Vich. — Si sorprese alle porte della città un carro carico d'oro e d'argento. Siccome il trasporto delle monete è proibito in Ispagna, la dogana se ne impadronì. La polizia avea saputo che questo danaro era spedito agli insorgenti. Alcune ore dopo un individuo si presentò per reclamarlo; si prese nota del reclamo e del nome di chi lo fece. — L'autorità francese sta vigilando; ma a Barcellona ci ha poche truppe e scarsezza di provigioni. Giungono ogni giorno molti proprietarj dalle città vicine che temono per la loro vita, ma non parte alcuno. — I ribelli inalberano da per tutto ove passano una bandiera nera, ed hanno sui lor berretti e cappelli per emblema un patibolo; essi gridano morte ai *negros!* morte ai Francesi! A Vich il loro numero si calcola da 700 a 800 uomini. Non succedette alcun movimento a Puycerda e nè pur nei contorni.

Bourg Madame 10 *aprile* (Dal *Journal de Toulouse*). È certo che la rivolta a mano armata nell'estensione della Catalogna è sventata. Il forte dell'insurrezione si manifestò nel Lampurdan. Credesi che parecchi ribelli siensi rifuggiti a Girona. Due capi principali, Montague e Remble, furono arrestati a Tortosa. A Vich si arrestò Poquerolle, ad Olstarich parecchi volontarj reali furono feriti. Il capo Giuseppe des Etangs fuggì. Il governatore di Puycerda prese disposizioni di sicurezza solo per semplice prudenza. Egli fece chiudere con palafitte tutti i giardini che circondano Puycerda, e mettere in istato di difesa i luoghi suscettivi d'un facile approccio. La costernazione è generale nelle due Cerdagne.

— Monsignor Martinez, vescovo di Malaga, ha ottenuto da S. M. la permissione di allontanarsi dalla sua sede per un anno, onde ristabilirsi in salute. Egli è atteso in Madrid. Questo prelato è noto come uno de' più risoluti sostenitori del sistema moderato.

— Il marchese di Cabrinana, accusato di complicità in una trama di liberi muratori, era da qualche tempo detenuto nelle prigioni di Granata. Temendo di esser condannato a qualche pena infamante, si è ucciso tagliandosi la gola con un temperino. Questa notizia che giunse jeri in Madrid con un espresso, fece grande impressione per essere il defunto uno de' più gran signori del regno di Granata.

— Tutte le notizie di Cadice s'accordano nel dire che il governo di Gibilterra si comporta ora in modo da far sperare che le controversie tra l'Inghilterra e la Spagna siano sul punto di essere appianate. I rifuggiti spagnuoli non sono più ricevuti in quella piazza; e quelli che già vi si trovavano, ebbero l'intimazione che al primo tentativo che facessero per turbare la pace del loro paese, verranno immediatamente scacciati. Alcuni officiali superiori spagnuoli fuggiti da Barcellona si presentarono colà negli scorsi giorni, ma non venne loro conceduta ospitalità neppure per 24 ore. Tutti i bastimenti che facevano il contrabbando sulle coste di Spagna, e che avevano in Gibilterra i loro depositi, furono confiscati, qualunque fosse la loro bandiera.

INGHILTERRA.

Londra 13 *aprile.*

Credesi che il sig. Canning darà a lord Grenville, ambasciatore inglese a Parigi, con cui è intimamente legato, un posto nel nuovo ministero, e che il sig. Huskisson avrà un posto più elevato di quello che occupa ora.

— I giornali messicani annunziano che il clero manifestò una viva indegnazione della fiducia che il cospiratore Arenas dichiarò avere nella disposizione del clero stesso a cooperare alla controrivoluzione. I corpi ecclesiastici di tutte le diocesi inviarono a questo riguardo indirizzi al presidente della repubblica.

Digitized by Google

Francia.

I fogli di Parigi del 19 d'aprile che ci giungono in questo momento, danno il bullettino della seduta del 17 della camera dei pari, nella quale il guarda-sigilli comunicò all'assemblea il seguente editto del Re, in data dello stesso giorno — « Abbiamo ordinato ecc. — L'idea di legge relativa alla polizia della stampa è ritirata ».

— I fogli di Londra del 16 annunziano che Bolivar abdicò decisamente la presidenza della Columbia con un proclama in data del 6 di febbrajo.

Stato Pontificio.

Roma 14 aprile.

Nella mattina dello scorso sabato santo si celebrarono nella cappella Sistina del Vaticano le solite cerimonie col solenne incruento sagrifizio pontificato dall'em.° cardinal Fesch. Sì a quello come a queste prestarono assistenza il Santo Padre, gli eminentiss. porporati, i reverendiss. prelati, e gli altri soliti ragguardevoli soggetti che vi hanno luogo.

— Il nostro foglio annunzia che la Santità di N. S. Papa Leone XII fece collocare nella maggior sala della biblioteca Vaticana i tre insigni vasi di porcellana e l'orologio, de' quali preziosi oggetti S. M. Cristianissima il Re Carlo X ha fatto grazioso ossequio alla S. S. L'uno dei vasi, di massima e maravigliosa grandezza, è ornato a fiori; gli altri due hanno pitture di bellissimi putti; e tutti e tre sono fregiati di ricchi eleganti bronzi con dorature. L'orologio, di bronzo dorato, è ragguardevole ancora per l'erudizione delle pitture e de' cammei, con che si dà un cenno della storia di questa macchina. La sinistra pittura rappresenta l'orologio antico ad acqua, cioè la clepsidra tenuta in mano da un Greco oratore che aringa davanti ai giudici. La pittura di mezzo ha l'orologio a ruote ed a suono; e si vede il duca Gio. Galeazzo Visconti con Dondi padovano, che osservano l'orologio di Pavia, fabbricato da questo celebre scienziato e meccanico. Nella sinistra pittura è l'orologio a pendolo, gloria di Huygens, che lo addita, come sembra, al suo mecenate Colbert. I cammei rappresentano: 1.° Pacifico arciprete di Verona nel nono secolo, che inventò o certamente tornò in uso l'orologio a ruote; 2.° il predetto Dondi; 3.° Huygens; 4.° Lippius di Basilea autore dell'orologio di Lione. (*F. R.*)

EDITTO. N. 532.

D'ordine dell'I. R. Trib. prov. in Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 29 ottobre 1826 dalla squadriglia di finanza per clandestina importazione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 23 di sale di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all'avvicinarsi della forza armata, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 6 dicembre 1826, n. 2, della ricettoria di Tirano, essere stata contro il medesimo invenzionato presentata ad esso Trib. dall'I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore sig. Triacca a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre la confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 2579. 59 austr., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 9 maggio p. f. alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che esso invenzionato si ritenga caduto in commesso, ed essere stato deputato l'avvocato Rossi in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fine fu intimata per estratto la detta petizione fiscale onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo invenzionato, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune di Tirano, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 6 di febbrajo 1827.

Pollavini, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 2567.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 11 corrente marzo al n. 2, della ricettoria di Sostegno, per libbre 37, a peso lordo, di sale comune di estera provenienza, stato preso dalla squadriglia di finanza in S. Zenone nel giorno 6 corrente marzo, nel territorio e nella località detti la Stanza verde, in vicinanza della cascina de' Ceroni, circondario confinante collo Stato estero, ove li detti ignoti abbandonarono sul terreno il loro carico e si diedero alla fuga, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati solidalmente al pagamento della multa di lire 25 italiane per ogni oncia, colla rifusione delle spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avv. Carlo Araldi, e fu stabilito il giorno sette del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 20 di marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2518.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto, invenzionato col processo verbale del giorno 8 del corrente mese di marzo, al n. 15, della ricettoria di Pieve Porto Morone, per libbre 14 sale comune di estera provenienza, state rinvenute dalla squadriglia di Finanza del suddetto luogo di Pieve Porto Morone, nel giorno 7 detto marzo, alla cascina Schiaffinati, vicino al fiume Po, in tempo che l'individuo ignoto tentava di dirigersi con detta merce nell'interno di questo territorio, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato alla multa di lir. 3500 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l'avvocato Carlo Araldi in di lui curatore, e fu stabilito il giorno 7 del p. v. maggio, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 20 marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 23 aprile.

Arrivati. I signori

De Zallinger Antonia, nata de Giovanelli, nobile e possid., da Bolzano, al n. 4203.
Munro Johnstone, dama, da Genova, al n. 672.
Sarrett e Blackwell, possidenti, da Genova, al n. 3323.
Chilesotti, possid., da Verona, al n. 590.
Ozel, negoz., da Torino, al n. 607.
Clacinardi, negoz., da Verona, al n. 590.
Killias, negoz., da Coira, al n. 590.
Goletti, negoz., da Vigevano, al n. 2377.
Flotard, negoz., da Torino.
De Giovanelli, negoz. e propriet., da Trento, al n. 4203.
Casagrande, negoz., da Lugano, al n. 1961.
Reggio, possid., da Verona, al n. 596.

Partiti. I signori

Goldsmith, possid., per Venezia.
Capra, *idem*, per Verona.
Du Bois, propriet., *idem.*
Protti, possid., per Modena.
Belloni, *idem*, per Roma.
Ponzani, ingegn., per Venezia.
Dalla Bona, professore di musica, per Verona.
Ruelle, negoz., per Venezia.
Pizzi, negoz. e possidente, per Trieste.
Bianchi, negoz., per Genova.
Volpi, *idem*, per Vigevano.
Castelli e Biffi, negozianti, per Genova.
Albertini, negoz., per Parma.
Knoll, *idem*, per Piacenza.
Bertoli, architetto, per Parma.

AVVISO.

Il conte Massimiliano Ditrichstein, proprietario della fabbrica di allume in Steyereck nella Stiria, offre questo suo prodotto in qualità la più bella e bianca. Giuseppe Griessler, negoziante I. R. privilegiato a Gratz, effettua ogni commissione franca per Trieste, Venezia, Verona e Milano a prezzi discretissimi.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

Dimani si darà l'opera del maestro Rossini, col titolo *La Donna del Lago.*

Teatro Re. Si rappresenta *La pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *le Donne avvocate.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Celinda e Daliso, con Girolamo schiavo.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Da vendersi li sotto descritti beni in Arsago e Mezzana, distretto di Somma presso Gallarate, provincia di Milano.

Chiunque aspiri all' acquisto de' detti beni è invitato a comparire nel giorno 30 maggio, alle ore 10 mattina, nella casa e studio del sig. avvocato Luigi Anelli in questa città, posta lungo il naviglio da Porta Orientale a S. Damiano al civico n. 799, dove si riceveranno le offerte contro deposito od avallo, per farne la delibera al maggior offerente sotto il capitolato che presso il lodato sig. avvocato è fin d' ora ostensibile, e con avvertenza che si riceveranno anche offerte per acquisto parziale, quando però si abbia nel complesso delle medesime la alienazione della totalità dei beni suddetti.

I beni da alienarsi sono i seguenti:

Nel territorio d' Arsago.

1. Aratorio semplice in Brera, di tav. 21, sc. 6. 5. 7.
2. Campo detto il Campo Santo, di pert. 1. 20, sc. 13. 4. 4.
3. Campo la Rivetta, di pert. 1. 19, sc. 14. 1. 5.
4. Campo al Te, di pert. 3. 16, sc. 22. 5.
5. Campo detto pure al Te, di pert. 1. 3, sc. 6. 4 4.
6. Vigna il Roncaccio, di pert. 22. 18, sc. 173. —. 6.
7. Aratorio semplice in Morana, di pert. 1. 18, sc. 10. 3.
8. Campo al Torciago, di pert. 2. 2, sc. 9. 2. 2.
9. Campo la Fontanella, di pert. 1. 6, sc. 5. 3. 6.
10. Campo detto pure la Fontanella, di pert. 1. 3, sc. 5. 5. 3.
11. Campo il Salbione, di pert. 1. 8, sc. 6.
12. Campo alle Longorie, di pert. 2. 11, sc. 6. 0. 7.
13. Campo detto pure come sopra, di pert. 1. 18 172, sc. 5. 1. 4 172.
14. Aratorio semplice alle Longorie, di pert. 2. 22, sc. 13. 0. 6.
15. Aratorio semplice detto come sopra, di pert. 2. 21, sc. 7. 1. 1.
16. Brughiera la Valle, di pert. 14. 12, sc. 7. 1. 4.
17. Brughiera e boschetto ai Zerbi, di pert. 8, sc. 4.
18. Brughiera nuda alla Rocca, di pert. 5. 6, sc. 2. 3 6.
19. Brughiera alla Bodura, di pert. 1, sc. —. 1. 4.
20. Aratorio semplice alla Bodura, di pert. 2. 23, sc. 7. 2. 3.
21. Aratorio semplice al Pio, di pert. 1. 10, sc. 6. 2. 2.
22. Campo in Canto, di pert. 2. 8, sc. 10. 3.
23. Aratorio come sopra, di pert. 1. 1, sc. 5. 3. 1.
24. Aratorio semplice detto come sopra, di pert. 3. 12, sc. 21.
25. Brughiera al Casgnolo, di pert. 1. 20 172, sc. 1. 5. 1.
26. Aratorio semplice il Mognato, di pert. 1. 23, sc. —. 2. 7.
27. Campo al Comune, di pert. 1. 14, sc. 7. —. 6.
28. Aratorio semplice al Comune, di pert. 1. 22, sc. 8. 2. 5.
29. Brughiera detta la Suina, di tav. 14, sc. —. 1. 6.
30. Campo in Longa, di pert. 1. 2, sc. 4. 5. 2.
31. Campo detto pure in Longa, di pert. 3. 9, sc. 15. 1. 1.
32. Campo Ariano, di pert. 7. 10, sc. 33. 2. 2.
33. Aratorio semplice il Suinello, di pert. 3. 4, sc. 19.
34. Campo a S. Cosmo, di pert. 1. 8, sc. 6. 5.
35. Brughiera come sopra, di pert. 3. 6, sc. 9. 4. 4.
36. Brughiera alla Monica, di pert. 4. 2, sc. 1. —. 1.
37. Boschetto forte come sopra, di pert. 1. 8, sc. —. 2.
38. Aratorio e bosco detto come sopra, di pert. 7. 17, sc. 29. 2. 2.
39. Campo in Vigna nuova, di pert. 2, sc. 9.
40 Aratorio semplice alla Basca, di pert. 1. 22, sc. 9. 2. 6.
41. Brughiera cespugliata a Ronco, di pert. 2. 12, sc. 6. 1. 4.
42. Brughiera boschetto ai Ronchi, di pert. 6. 22, sc. 19. 1. 5.
43. Aratorio semplice alla Valazza, di tav. 20, sc. 2. —. 4.
44. Brughiera alla Balucosa, di tav. 23, sc. —. 5. 3.
45. Bosco forte alla Piasa, di pert. 77. 21, sc. 272. 3. 3.
46. Prato magro alla Sabbia, di pert. 2. 2, sc. 8. 2.
47. Prato e bosco al Ponte Laveggio, di pert. 8. 21 172, sc. 36. 3. 1 172.
48. Brughiera con pecchia al Monte, di pert. 15. 27 172, sc 47. 1. 1.
48. Brughiera alla Valle grande, di pert. 54, sc. 26.
50. Brughiera nuda alla Bozza, di pert. 30, sc. 15.
51. Vigna al Lazzaretto, di pert. 6. 11, sc. 13. —. 7.
52. Vigna detta pure come sopra, di pert. 8. 4, sc. 26. 4. 4.
53. Prato stabile detto il Bosolo, di pert. 10, sc. 42. —. 2.
54. Aratorio con cascina al Zerbo, di tav. 15, sc. 3. 4. 4.
55. Caseggiato detto lo Stallo del Giudice, di pert. 3. 10, sc. 210. —. 5.
56 Prato e sedime di casa detto la Pescina, di pert. 17. 18, sc. 117. 3 1.
57. Caseggiato colonico detto delle Buone opere, di pert. 1. 12, scudi 55. 3. 2.

Nel territorio di Mezzana.

58. Prato detto la Fontana del Coppo, di pert. 5. 8, sc. 8. 4.
59. Utile dominio del pezzo di terra detto la Vigna del capato, di pert. 20. 12, sc. 78. 4. 4.
60. Ragione d' una dodicesima parte della decima, detta la decima grande d' Arsago.

In tutto pert. 407. 17., cens. sc. 1332. 3. 1.

Milano, il 10 aprile 1827.

Volendosi dal sig. Giuseppe Zucchinetti, farmaceutico, vendere una di lui casa e rustico, con giardino, in mappa al n. 1582, di pert. 1. 21, censita soli scudi 6. 3. 3, senza pesi, sit. sull' eminente, al n. 19, al luogo di Ferno, aria salubre, distretto di Gallarate: chiunque aspira si rivolga al sig. avvocato Carlo Castelli in Gallarate, ove esistono i relativi capitoli, ed il giorno 22 del pr.° fut.° maggio alle ore 12 meridiane, mediante asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così però parerà e piacerà al venditore.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito il giorno di lunedì 30 aprile corrente anno 1827, alle ore 11 della mattina, nella casa del sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l' asta, con avvertenza che si tratterà e conchiuderà il contratto anche in prevenzione all' asta, se così ecc:

La qual casa è la seguente:

Casa posta in Milano nella contrada del Rebecchino sotto il n. 4057, con bottega verso la piazza del Duomo, ora ad uso di caffè, descritta in censo sotto il n. 140, coll' estimo di sc. 1875.

EDITTO. N. 2140.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano ha con suo decreto d' oggi nominato l' avvocato Carlo Vegezzi in curatore della ditta fratelli Bianchi, all' effetto di ricevere la petizione n. 2140, colla quale, sopra istanza di F. Forer, juniore, negoziante, domiciliano in Lugano, venne accordato il sequestro delle merci e mobili di ragione della rea convenuta, esistenti sia nella bottega al n. 4032, sia ne' locali di loro abitazione, e ciò in via cauzionale del credito dell' istante, di lir. 1700 di Milano, cogli interessi e spese, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione alla suddetta vertenza.

Ciò si notifica alla nominata ditta rea convenuta, col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa la stessa, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il giorno 11 aprile 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 13626.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Teresa Pirzi, vedova Merini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Pietro Merini, morto il giorno 20 gennajo prossimo passato con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, il giorno 16 maggio prossimo futuro, in aula III, alle ore 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante, per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 12150.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giuseppa Pagani Baroffio, abitante in Mendrisio, stato Elvetico, ed a Felice Piana, abitante in Cordazzo, dominio sardo, essere stato contro de' medesimi ed altri correi presentato allo stesso tribunale da Andrea Pagani un libello di petizione perchè sia giudicato: 1.° essere spettato e spettare all'attore, vita di lui durante, dalla morte di Elisabetta Carli di lui moglie, l' usufrutto della di lei dote e controdote di milanesi lir. 23520. 12 complessivamente; 2.° non esser lecito alli rei convenuti di fare alcun movimento od esazione dei capitali stati costituiti coll' impiego della detta dote e controdote col mezzo dell' ingegnere Giacomo Fumagalli, senza il concorso dell' attore, ed a pregiudizio del di lui usufrutto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Giuseppa Pagani e Felice Piana, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito il giorno 8 del p. f. maggio alle ore una pomeridiana per l' attitazione verbale in aula III, e vennero pure costituiti è nominati a pericolo e spese dei predetti assenti l' avvocato Minonzi in curatore di Giuseppa Pagani, e l' avvocato Cova in curatore di Felice Piana, affinchè nella qualità anzidetta li rappresenti in giudizio nella presente vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Pagani e Piana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l' anzidetta domanda, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 31319.

L' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra istanza di Carlo, Enrico, Antonietta, Edeviges, Enrichetta ed Emilia fratelli e sorelle Blondel, quai figli ed eredi del fu Francesco Luigi Blondel, ordina a chiunque detenesse una scrittura in data 30 messidoro, anno VI repubblicano, portante in calce diversi confessi di pagamenti fatti in conto di prezzo della casa posta in Milano, contrada degli Spadari, che il defunto Blondel aveva acquistata dall' ora oberato dott. Francesco Vedani, la quale scrittura credesi smarrita, ordina, dicesi, al detentore di essa di farne la produzione nel termine di un anno dalla pubblicazione di questo editto; coll' avvertenza che scorso infruttuosamente un tal termine la medesima scrittura si dichiarerà nulla ed ammortizzata per ogni conseguente effetto di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 settembre 1826.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1562.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Girolamo Lotteri in curatore di Vincenzo Ballerini negoziante di pelli, domiciliato in Pontadera, ducato di Toscana, all' effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui venne prefisso a detto Ballerini il termine di ore 24 a pagare a Leonardo Mazzini calzolajo e commerciante in Milano, contrada di Santa Margherita n. 1117, milanesi lir. 1500 di capitale, gli interessi mercantili nella ragione del 6 per cento dal giorno 1.° marzo corrente, e le spese di protesto in lir 8. 64 austr., oltre le spese giudiziali in derivazione della lettera di cambio 24 giugno 1826, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Ciò si notifica al nominato Vincenzo Ballerini, col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 19 marzo 1827.

BIELLA, *vicepresidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 1705.

Per parte dell' I. R pretura di Codogno, e ad istanza di Anna Maria Rizzoli e don Francesco Baranzoni, la prima qual madre e tutrice dei figli minori del fu Antonio Mambretti, ed il secondo qual contutore dei medesimi, si notifica col presente che nel giorno 30 prossimo venturo giugno, dalle ore 10 della mattina sino ad un' ora pomeridiana, nel locale della stessa I. R. pretura, si esporrà al pubblico incanto una casa situata nella comune di Codogno in angolo delle due contrade Grande e Maleo al civico n. 246, di utile dominio di Mola Bartolomeo, e di diretto dominio della congregazione di Carita dell' Ospitaletto, al quale pagasi l' annuo canone di lire milanesi 315, al n. di mappa 1465 sub. 1 e 2, coll' estimo di sc. 66. 4. 6, stimata per riguardo all' utile dominio in lire 12,206. 11, e per rispetto al diretto in lire 5724. 39, come dalle relative perizie 27 giugno 1823 e 16 settembre 1826, la qual casa sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti al detto stabile per quanto si estenderà il prezzo pel quale sarà deliberato, e sottoporsi coi relativi capitoli ostensibili nella cancelleria di quest' I. R. pretura.

Codogno, dall' I. R. pretura, il 31 marzo 1827.

L' I. R consigliere pretore
AZZATI.
Gazzi, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1920.

Dall' I. R. pretura in Romano si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, sopra l' eredità lasciata da Antonio Vacchi, di Pumenengo, morto il giorno 7 settembre 1820, senza testamento, che debbano comparire nell' ufficio della pretura stessa la mattina del 28 aprile p. f. alle ore 8 per insinuare e provare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, restando l' eredità esaurita dal pagamento dei creditori che si saranno insinuati, perderanno i non comparsi ogni loro azione, se non in quanto saranno garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti in Romano, in Pumenengo e nella R. città di Bergamo, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio di Bergamo.

Romano, dall' I. R. pretura, il 20 marzo 1827.

SONSIS, *petore.*
Piacezzi, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1343.

Dall' I. R. pretura di Menaggio col presente editto si fa noto essere il giorno 19 aprile 1825 mancato ai vivi in Argegno Luigi Stampa, alla cui intestata eredità sono chiamati i di lui figli Ercole, Carlo e Luigi.

Non essendo a cognizione di questo giudizio il luogo di dimora di detto Ercole Stampa, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso costituito nella persona dell' avvocato Pietro Della Torre.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 18 agosto 1826.

L' I. R. consigliere pretore
PEVERELLI.
Corbellini, *cancell. p.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1240-1268.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda insinuata da Bortolo Bonetti, possidente in Zogno, rappresentato dall' avvocato Antonio Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 6 giugno prossimo alle ore nove di mattina si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti in tre distinti lotti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio dei minori di Cristoforo Rossi e della fu Maria Piantoni, rappresentati dal curatore speciale Gio. Battista Foresti e di detto Cristoforo Rossi di Vertova, i quali stabili sono stimati giudizialmente in lir. 16404. 22 austr.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto luglio prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a tutti i creditori assenti ed ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Volpi nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i ripetuti stabili.

Capitoli per la vendita.

1.° I detti immobili verranno subastati e deliberati rispettivamente in tre lotti distinti, come vengono infra indicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito colla suddetta stima e come infra, ecc.

2.° Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

3.° Le spese di procedura si pa-

Digitized by Google

gheranno al procedente a conto di prezzo a norma della liquidazione giudiziale ed in seguito alla graduatoria.

4.° Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione in seguito all'adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5.° Rimarranno a carico del deliberatario, e senza diminuzione di prezzo, gli atti di immissione in possesso, trascrizione all'ufficio ipoteche, e così i pesi tutti di qualunque natura cui fossero soggetti i detti fondi ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi, tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno fare eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria nel termine di legge.

6.° I detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza nessuna garanzia del ridetto Bonetti e dei creditori ipotecarj, e tali quali sono, e come si trovano al momento della delibera, e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore, che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degli immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e non a misura, nè per qualunque peso o servitù apparenti e non apparenti, indicate e non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell'acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto, e col censo che loro rispettivamente aspetta e può competere ed incumbere, senza potere accampare pretesa o modificazione di sorte, nè arrecare in verun caso molestia veruna al detto Bonetti, e a tutti i creditori ipotecari, anche nel caso che detti immobili fossero affittati.

7.° Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall'acquirente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

8.° Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto dovrà dal giorno della delibera pagare l'interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

9.° Fino a che il deliberatario o deliberatarj avranno estinto l'intiero prezzo delle loro offerte, gli interessi non potranno portar pregiudizj o dissipazioni di fabbriche nelle case ed edifizj, nè tagli od estirpazione di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando, in caso contrario, al Bonetti ed a chiunque interessato di esercitare esecutivamente al presente capitolo e relativa delibera che avrà fatta, gli atti competenti di riparo e repristino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10.° Mancando gli aggiudicatarj di dare pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi ed anche alla rivendita degli stabili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo ed a tutte loro spese e danni, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11.° Tutti i premessi capitoli si ritengono corrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento e separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue l'indicazione degli immobili da vendersi.

Lotto I.

1. Campo alla Casa dei Moroni, arativa, di pert. 2 circa, a cui da ogni parte Cristoforo Rossi debitore, posto in Vertova.

2. Pezzo di terra detto Salecchio, arativo e moronato, di pert. 30 t. 12 circa, posto in Vertova Celzate; a cui confina da mattina beni del beneficio parrocchiale; a mezzogiorno strada; a sera la Misericordia.

3. Pezzo di terra detto Barisel, con casa e fenile, arativo, prativo e boscato, di pert. 26 circa, posto nel comun di Vertova, al quale confina a mattina fratelli Gualdi; a sera comune; a mezzodì ed a monte strada.

4. Brolo cinto di muro, posto in Vertova, moronato, di pert. 2 circa; confina a mattina fratelli Balini; a mezzodì beneficio parrocchiale di Vertova ed a sera Bortolo Gualdi.

5. Orto posto in Vertova, cui da mattina Gio. Grazioli; a mezzodì Maddalena Fedeli ed a monti fratelli Ruggeri.

6. Pezzo di terra detto Follo di panni, posto in Vertova, di circa 1 pert., cui da mattina Bernardino Rensi e Giovanni Mistri, ed a sera Giacomo Guerini.

Lotto II.

7. Edifizio di folle con caldaja rame di pesi 20 e con tutti gli utensili aderenti al folle, posto in Vertova, cui da una parte fiume Vertova e dalle altre parti strada e Rossi.

8. Pezzo di terra detto Filanda, posto pure in detto comune, di pert. 9 circa, cui a mattina confina strada e valle; a mezzogiorno strada; a sera Andrea Rosati, prativo e moronato.

Lotto III.

9. Pezzo di terra denominato Scalbi, con stalla, prativo e boschivo, posto nel comune di Vertova, al quale confina a mattina la Misericordia di Vertova; a mezzodì Paolo e prete Pietro fratelli Strada, ed a sera la comune di Vertova, di pert. 234 circa, ma tale come fu acquistato dal sig. Alberto Billosi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, inserito per tre volte consecutive ed in tre settimane distinte nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d'indizj della provincia a diligenza dell'avvocato Claris.

Gandino, dall'I. R. pretura il 23 marzo 1827.

Neguri, *f. f. di pretore.*

(2.ª *Pubb.*)

Numero. N. 1278 e 1279.

D'ordine dell'I. R. pretura di Gandino, ed a norma della domanda presentata da Antonio, Bernardo Giuseppe Motta, Giovanna moglie di Pietro Testa, Rosa moglie di Silvio Caccia, quest'ultima rappresentata dal di lei tutore Gaspare Ruspini di Gandino, difesa dall'avvocato Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 8 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dagl'istanti a pregiudizio di Anna Maria Gulmini vedova di Luigi Bonandrini, Gio. Battista Perani, curatore speciale dei minori fu Luigi Bonandrini, Giuseppe, Antonio, Aurelio Bonandrini, Anna Maria Bonandrini Perani ed Elisabetta Bonandrini Balini di Cavalgo, ad eccezione di questa ultima domiciliata in Vertova, stimati giudizialmente in lir. 18,638. 87 questo inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto luglio prossimo inscrivere sui medesimi all'ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a tutti i creditori assenti ed ignoti deputato dalla pretura l'avvocato Giuseppe Ruggeri nella qualità di curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili rimpetuti.

Capitoli per la vendita.

1. Li detti immobili verranno subastati e deliberati tanto complessivamente che ripartitamente, come vengono infrandicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito nella suddetta stima e come infra ecc.

2. Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

3. Le spese di procedura si pagheranno ai procedenti a conto del prezzo a norma della liquidazione ed in seguito alla graduatoria.

4. Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione, in seguito all'adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5. Rimarranno a carico del deliberatario e senza diminuzione di prezzo gli atti d'immissione in possesso, trascrizione all'ufficio ipoteche, e così li pesi tutti, di qualunque natura, cui fossero soggetti i detti fondi, ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi, tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno far eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria a termini di legge.

6. Li detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza veruna garanzia dei ridetti Motta e dei creditori ipotecarj, e tali quali sono e come si trovano al momento della delibera e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degl'immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e non a misura, nè per qualunque peso e servitù, apparenti o non apparenti, indicate o non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell'acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto e consesso che loro rispettivamente spetta, e può competere ed incumbere, senza potere accampare pretesa o modificazione di sorta, nè arrecare in verun caso molestia veruna ai detti istanti Motta, ed a tutti i creditori ipotecarj, anche nel caso che detti immobili fossero affittati.

7. Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall'acquisitore agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

8. Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto, dovrà dal giorno della delibera pagare l'interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

9. Fino a che il deliberatario o deliberatarj non avranno estinto l'intiero prezzo delle loro offerte ed interessi, non potranno portar pregiudizj e dissipazioni di fabbriche nelle case ed edifizj, nè tagli od estirpazioni di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando, in caso contrario, al Motta ed a qualunque interessato di esercitare esecutivamente al presente capitolo e relativa delibera che verrà fatta, gli atti competenti di riparo, repristino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10. Mancando gli aggiudicatarj di dare pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi, ed anche alla vendita degli stabili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo, ed a tutte loro

Digitized by Google

spese e danni, e senza per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11. Tutti i premessi capitoli si ritengono corrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento o separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi:

Pezzo di terra prativo aratorio, posto nella comune di Casnigo in contrada di Castello, detto il Castello, con cascina masserizia, di pert. 40 circa, a cui da mattina eredi di Andrea Franchina; a mezzodì quella comune; a sera e monti strada pubblica.

N. 251. Casa con orto a Zambla, fabbricato, ortivo, confina a mattina strada; a sera Francesco fu Antonio Giorgi, scat. sc. 154. 3. 6.

» 252. Maderne, prativo ed adacquativo, confina a mattina Alessandro Franchina, ed a sera parte Gio. fu Pietro Imberti e Gio. Battista del fu Francesco Grassi, parte boschivo, scut. sc. 146. 6.

» 258. Nei foppi del Castello, arativo, confina a mattina Pietro di Gio. Franchina; a sera Gottardo Imberti, Pietro fu Pietro Perani ed altri, scutato sc. 22. 12. 46.

» 259. Cluzzale, arativo, confina a mattina Cluzzale, parte Gio. Andrea fu Lorenzo Cattaneo; a sera Misericordia di Lelle, scutato sc. 1. —. 9. —. 12.

» 262. A Marello, aratorio, confina a mattina Sebastiano Bonandrina; a sera incesso, scut. sc. 1. 6 14. 1. 7.

» 263. Mezzo li Campi, arativo, confina a mattina Antonio Bonandrini fu Celestino; a sera incesso, scutato sc. 1. —. 7. 5. 5.

» 264. In detto luogo, arativo, confina a mattina Misericordia di Casnigo; a sera incesso, scutato sc. 1. —. 5. 2. 5.

» 265. In detto luogo, arativo, confina a sera incesso, scutato sc. 1. —. 6. 2. 6.

» 266. In Folci, piantagione, confina a mattina eredi di Michele Bonandrini, e parte comune, ed a sera la strada e Bortolo Franchina fu Bernardo, scutato scudi 3. —. —. 3. 1.

» 267. Mezza li Campi, arativo, ripivo, confina a mattina arciprebenda di Negro; a sera Misericordia di Casnigo, e seconda parrocchiale di Gandino, scutato sc. 1. 6 —. 9. 2. 6.

» 268. Nei Foppi del Castello, arativo, confina a mattina Pietro Franchina; a sera Pietro Cattaneo e Giacomo Zilioli, scutato scudi 3. 6. —. 13. 24.

» 269. Campiche, vengbivo, confina a mattina e mezzo comune; a mezzodì Alessandro Bonandrini, scutato sc. 1. —. —. 5. 1.

» 1838. Prato da Miel, con simile prativo fabbricato, scutato scudi 30. —. 223. 15.

314. Mezzo li Campi, arativo, levato da Bonandrini Prete Gio. il 29 maggio 1812, scutato sc. 1. 12. —. 6. 5. 4.

» 291. Nella via di Cazzano, arativo, levato da Ruggeri Santo nel 1812, scutato sc. 1. —. 6 a 5. 6.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive, ed in tre settimane distinte, nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d'indizj della provincia a diligenza dell'avvocato Claris.

In Gandino, dall'I. R. pretura, il 25 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
Natali.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12149.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di D. Giuseppe Rusca, qual promotore delle cause pie della Diocesi milanese, e con esso Angela Caimi anche come tutrice dei minori Pagani, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti stabili situati nel territorio di Cormano, stati oppignorati in odio dei detti minori del fu tagioniere Rocco Pagani, onde compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 11 prossimo maggio, alle ore 11 avanti l'aula II, ove, previo il deposito come sotto accennato, si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli 31 gennajo 1827.

La vendita degli stabili si farà tanto unitamente che separatamente nei quattro seguenti lotti, e verrà aperta l'asta sul relativo prezzo di stima quivi accennato.

Lotto 1.° Composto degli stabili descritti ai nn. 1, 2, 3 4 e 8 della giudiziale perizia 21 ottobre 1826.

1. Pezzo di terra aratorio moronato, marcato in mappa sotto parte del n. 44, di pert. 16 tav. 18 1/4, censito sc. 142. 2. 6 1/4.

2. Pezzo di terra aratorio come sopra segnato, in mappa del censo n. 82, di pert. 56 t. 18, coll'estimo di sc. 342. 1.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, in mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, coll'estimo di sc. 128. 3.

4. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa sotto altra parte del n. 87, di pert. 33 t. 14, censito sc. 238. 4.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, parte riservata e parte affittata a diversi inquilini, e segnata nella mappa unitamente ad altre due case ai nn. 18 e 20, coi nn. 97, pert. 4, sc. 46, n. 98, pert. 1, tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8. tav. 12, sc. 97. 4. 4.

Detto lotto è valutato in tutto lir. 38,546. 67 austriache.

Lotto 2.° Casa descritta al n. 5 della succennata perizia, posta in Cormano, goduta da diversi pigionanti, marcata esteriormente col n. 24, e segnata in mappa del censo al n. 121, di tav. 18, sc. 8. 3. 6, ed orto, del n. 144, di pert. 3 tav. 19 1/4, sc. 29 5. 4, in tutto di pert 4 tav. 14 1/4, coll'estimo di sc. 38. 5. 2, e del peritato valore di lir. 8830. 45 austriache.

Lotto 3.° Casa descritta al n. 6 come sopra, goduta dal fabbro Radice ed altri pigionanti, attigua alla suddetta casa civile col n. 18 esteriore, il di cui numero di mappa, perticato ed estimo sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8, del peritato val. di lir. 6677. 10.

Lotto 4.° Caseggiato rustico descritto al n. 7 annesso alla casa civile marcata esteriormente col n. 20 di un numero di mappa: perticato ed estimo censuario sono compresi con quelli della casa civile al n. 8, del peritato valore di lir. 8525. 57.

La somma pertanto o l'avallo corrispondente da depositarsi all'atto della subasta sarà per tutti e quattro i lotti unitamente di lir. 6000 austriache, e separatamente per il lotto primo di lir. 4000, e quello degli altri lotti di lir. 2000 austr. cadauno come sopra.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alli suddetti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restan depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende in complesso alla somma di lir. 62,579. 79, con facoltà di averne l'ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Piacenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 937.

Dall'I. R. pretura in Piadena si fa noto col presente editto essere mancato ai vivi nel 5 gennajo prossimo passato in Piadena Fortunato Lava con testamento, in cui dopo aver disposto della metà del suo patrimonio a favore dei di lui figli Giuseppe ed Ambrogio, col carico del pagamento di alcuni legati, instituì eredi nell'altra metà i suddetti Giuseppe ed Ambrogio, Luigi altro di lui figlio, non che l'abbiatico Felice Gorni. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Luigi, sopra istanza oggi prodotta dal deputatogli curatore avvocato Gio. Rinaldi, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa pretura, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore suddetto.

Dall'I. R. pretura in Piadena il 6 aprile 1827.

Il consigliere pretore
Barili.
Pellizzari, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1602.

L'I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civ. n. 3128, che sopra istanza della ditta Ignazio Prinetti, patrocinata dall'avv. Combi, di Cassano, venne concessa la prenotazione sugli stabili di ragione del suddetto latitante, situati nella comune di Trezzo, per la somma di lir. 11000 austriache, risultanti da vaglia 14 dicembre 1826, ed interessi del 6 per 100 dal 2 andante in avanti, lir. 8. 64 spese di protesto, e delle successive spese valutate in lir. 200 austriache, con ordine all'I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, nominato in curatore a pericolo e spese del latitante suddetto l'avvocato Gio. Dossena, di Cassano, affinchè lo rappresenti nelle contingibili vertenze, lo che si rende noto mediante il presente editto allo stesso Gaetano Fernandez, onde possa, volendo, munire il curatore dei necessarj documenti e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che possono occorrere in tale materia.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune e di quella di Trezzo e Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall'I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.
(2.ª *Pubb.*) Maris, *canc.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	25 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 13,0	Sud-Ovest	Ser.-Temp.-Pioggia
	26 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,2	+ 9,0	Sud	Sereno

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 25 aprile.

S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Vicerè, con rispettato dispaccio del 2 del corrente, n.° 2624, si è degnata di conferire il vacante posto di medico di delegazione per la provincia di Brescia al dottor fisico sig. Willelmo Menis.

PORTOGALLO.

Lisbona 31 marzo.

I pari ed i deputati essendosi oggi raccolti nel palazzo d'Ajuda, la sessione delle cortes è stata chiusa colle solite formalità. Il vescovo di Viseu, ministro dell'interno, disse in nome di S. A. R. la principessa reggente, ch' è indisposta, il seguente discorso — « Degni pari del regno e deputati della nazione portoghese! la legge ha messo un termine a questa seconda sessione delle cortes. I vostri lavori sono sospesi; voi state per ritornare nelle vostre provincie e nelle vostre case, ove potrete proseguire con maggior agio e più tranquillità di mente le vostre meditazioni sui mezzi di compiere la pubblica felicità, ed ove avrete occasione di studiare più da vicino i bisogni del paese e i suoi mezzi. — S. A. R. la principessa reggente farà dal lato suo tutti i suoi sforzi per consolidare il nobile edificio delle attuali nostre instituzioni, dateci da un gran Re, e che S. A. R. conserverà sempre intatte. La vigilanza della principessa sventò i maneggi, disarmò i partiti nemici. I ribelli si ritirano in disordine e spaventati. Le agitazioni si calmano gradatamente nelle nostre provincie; e coll'uso misurato della severità e dell' indulgenza, S. A. R. spera di ristabilire infine quella concordia ch' è necessaria a tutti, e che tutti, tranne poche eccezioni, desiderano. — Noi proseguiamo a mantenere colle potenze straniere le solite relazioni di pace e d'amicizia, che manterremo fedelmente collo spirito di giustizia, il quale regolerà le nostre pretensioni e la nostra condotta, con saggio vigore e con prudente condiscendenza ogni qualvolta non comprometterà la dignità nostra. I nostri più intimi alleati continuarono e continuano ad agire con noi come dovevamo aspettarcelo dalla loro buona fede, nell' esecuzione dei trattati, e dalla loro generosità come amici.

« I grandi ostacoli della cosa in sè stessa, la brevità del tempo, e la necessità d' attendere ad affari la cui importanza non è maggiore, ma che sono al certo più urgenti, non permisero di abbandonarci al lavoro del perfezionamento delle nostre leggi di regolamento; lavoro peraltro importante, cui reclamano del pari la nostra situazione politica interna e le nostre relazioni esterne. La costanza del nostro zelo sarà coronata nella prossima sessione col più compiuto successo. — S. A. R. piena di fiducia nei vostri lumi e nel vostro patriotismo ben noti, spera che proseguirete collo stesso zelo e colla stessa attività ad elevare su saggie leggi il bell' edificio delle nostre franchigie. »

SPAGNA.

Madrid 7 aprile.

(Étoile) L'estesa congiura di Cuença, grazie allo zelo dei volontarj reali, è sventata: sembra che le fila ne fossero diramate in Madrid, nelle provincie, e perfin nell' America. Anselmo Cuesta, provveditore di danaro e di vesti ai congiurati, fu arrestato e condotto nelle carceri di Madrid: il conte di Cerbera, implicato nella trama, si è ucciso con una pistolettata. Oltre ai 28 ribelli fucilati con Bonillo loro capo, ne sono già arrivati altri 62 nelle prigioni di Madrid, ai quali si sta facendo speditamente il processo.

— Il *Mémorial Bordelais* dà la seguente lista dei generali e il numero delle truppe insorgenti portoghesi che entrarono in Ispagna per Ciudad-Rodrigo, e che furono disarmate il giorno 8 dello scorso mese: il marchese di Chaves (ch'è a Burgos), il visconte di Canellas (ch'è a Logrono), il visconte di Varza, il barone di Mollelos, il visconte di Montealegre, il brigadiere Telles Jordao, il brigadiere Magessi, il brigadiere Dordaz, e il brigadiere Maduveira. Questi ultimi sono in varie città dell'estrema Castiglia, non lungi dalle frontiere di Francia. L'esercito degl' insorgenti rientrato in Ispagna, si compone di 8000 fanti, ed 8 a 900 cavalli, dei 2.°, 6.°, 7.°, 9.° e 12.° reggimenti, non che di 300 cannonieri dei 2.°, 3.° e 4.° reggimenti.

— Il sopraintendente della polizia presentò al Re alcuni proclami rivoluzionarj, di cui un gran numero fu preso indosso ad un individuo venendo di Francia. Pare che questi proclami siensi stampati a Bajona; ed il sig. Recacho che era instrutto del mo-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Redwood, romanzo storico americano del sig. Cooper. — Volumi quattro. — Milano, 1827, presso Rodolfo Vismara, negoz. librajo. — (Vedi l' Appendice *di lunedì.) — Fine.*

Pervenute Deborah Lenox ed Elena Bruce allo stabilimento dei Quacqueri, e saputo da Susanna come Emilia fosse fuggita con Harrington, se ne tornarono indietro, divisando far sosta ai fanghi di Lebonnon, allorquando si affacciò loro un cane, che abbajando e saltellando parea volesse invitarle a penetrare in un bosco che costeggiava la strada sulla quale trovavansi. Seguirono esse il cane, il quale le condusse vicino ad un rivo, ove rinvennero un cadavere. Era questi quel Sooduck, cui era stata affidata Emilia, e che avendola rinchiusa nella capanna per recarsi a pescare, barcollando per ubbriachezza aveva dato sì fortemente del capo in un masso da frangersi le tempia. Siccome vicino al luogo dove le donne trovavansi, scorgevasi una capanna, così le due donne vi trasportarono il cadavere, e nel forzarne la porta videro con somma loro sorpresa Emilia, e seco lei che le instrusse di quanto erale accaduto, trasferironsi a Lebonnon, ove fermaronsi ad una locanda per trattenervisi alcuni giorni. In questa locanda fecero conoscenza con una spiritosa giovane miss Campbell che trovavasi con certi Armstead suoi parenti, cui Elena e Deborah ebbero la sorte di salvare un fanciullo che stava per essere schiacciato da una carrozza.

Di lì a non molto giunse pure a Lebonnon Redwood con sua figlia, Carlo Westall e mistriss Westall madre di Carlo.

Miss Carolina rinvenne a Lebonnon certo capitano Fitzgerald, dal quale era già stata amoreggiata a Monte-Reale prima dell' accidente intervenuto a Redwood, e che più dalla di lei bellezza, era adescato a corteggiarla dalle ricchezze ch' ella possedeva. Trascurato quindi Westall, coltivò essa questo nuovo amore, e tanto vi s' innoltrò, che avendole il padre ricusato il proprio assentimento alle sue nozze con Fitzgerald, seco lui fuggì per celebrarle clandestinamente. — Nei preparativi della fuga non aveva omesso Carolina di riporre nella sua borsa da viaggio i preziosi documenti involati a Elena Bruce; ma avendo confidato la borsa alla propria schiava, accadde che questa

Digitized by Google

mento in cui passerebbero in Ispagna, prese sì bene le sue disposizioni che il latore fu arrestato a Vittoria e posto in carcere in questa città. — Pare che il sig. Lamb, ministro inglese, goda l'intera grazia del Re, poichè S. M. gli concede parecchie conferenze.

Barcellona 7 aprile.

I ribelli, i quali aveano alzato il capo in questa provincia, sono su tutti i punti inseguiti ed arrestati, o dispersi. Uno dei capi, D. Salvador Slovet, fu preso la notte del 5 al Varco del Cherta: condotto a Tortosa, fu passato per l'armi il giorno stesso. Un altro capo, D. Antonio Trillas, arrestato dai volontarj reali, con quattro de' suoi, e condotto pure a Tortosa, vi subirà la meritata pena. Le truppe armate che minacciavano Berga, Figuieres, Girona e Vich furono disperse, e varj loro capi, già presi, saranno giudicati militarmente.

INGHILTERRA.

Londra 16 aprile.

Consolidati, alle ore 2 1/2 — 82 7/8. — Abbiam già annunziato che Bolivar abdicò la presidenza della repubblica di Columbia. Considerando lo stato attuale di quel governo (dice il *Courier*), è alquanto difficile lo spiegare i motivi che poterono determinare Bolivar a questo passo. È fuor di dubbio che l'opinione generale esige importanti modificazioni allo statuto della repubblica; ma qual uomo avea più titoli per presiedere a questi cambiamenti, di quello che piantò le basi d'una nuova esistenza per quel paese? Del resto in 14 anni Bolivar rinunziò tre volte alla presidenza e per altrettante fu rieletto. Si vedrà forse la cosa stessa? Quest'è ciò che non tarderemo a sapere. Ma ponderando bene le parole del proclama di Bolivar, egli medesimo prevedendo le istanze che potrebbero essergli dirette, dichiarò che sarebbero senza effetto sulla sua invariabile risoluzione.

— Il *Sun* dice di non poter nulla aggiugnere a quanto fu detto dagli altri fogli, relativamente alla composizione del nuovo ministero, se non che sir John Copley accettò i sigilli in qualità di lord cancelliere d'Inghilterra. Questa nomina darà luogo necessariamente all'elezione d'un nuovo rappresentante dell'università di Cambridge. — La dimissione del procurator-generale obbligherà ad una importante promozione nella magistratura. — I sigg. Croker e Barrow conserveranno i loro posti attuali di segretarj dell'ammiragliato; e il sig. Hamilton, segretario particolare del visconte Melville, fu nominato segretario particolare di S. A. R. il duca di Chiarenza.

— Il *Globe and Traveller* annunzia che fra le disposizioni che prendonsi relativamente al nuovo ministero, crede poter riferire le seguenti: lord Granville, nostro ambasciatore a Parigi (ora a Londra) assumerà gli affari esteri; il sig. Robinson sarà nominato pari e ministro delle colonie, e lord Dudley and Ward sarà nominato al sigillo privato. — Credesi che il cancelliere conserverà il suo posto ancor per un mese dovendo giudicare alcune cause da esso in parte udite.

S. M. dopo la demissione di lord Melville determinò di nominare S. A. R. il duca di Chiarenza grand'ammiraglio d'Inghilterra, e gli aggiunse un consiglio per gli affari della marina. Per riguardo a questo dipartimento S. A. R. sarà nella stessa posizione in cui era il duca d'Yorck per riguardo all'esercito; e del pari che il defunto comandante in capo, egli non siederà nel gabinetto.

Lo stesso foglio aggiugne che alcune persone addette alla casa del Re annunziarono, a quanto dicesi, l'intenzione di ritirarsi dal servizio. — Lord Bexley manifestò il desiderio di riassumere i suoi ufficj nel ministero, a' quali avea rinunziato.

— Il *Courier* dice che la voce corsa della demissione volontaria del duca di Wellington dal posto di comandante in capo dell'esercito, si è confermata, e che inoltre S. S. cessa d'esser gran mastro dell'artiglieria. — Le persone addette alla casa del Re che diedero la loro demissione sono il duca di Montrose, lord ciambellano; suo figlio il marchese di Graham, vice-ciambellano e il duca di Dorset, grande scudiere. Anche il marchese di Londonderry, uno dei lord della camera del Re, si ritira. Credesi che il marchese d'Anglesea sarà gran mastro dell'artiglieria.

FRANCIA.

Parigi 19 aprile.

Il *Giornale di Perpignano*, del 7 d'aprile, reca quanto segue: « I presenti avvenimenti della Catalogna, quantunque possano parere assai gravi, tuttavia non hanno frapposto alcun ostacolo alle comunicazioni tra l'uno e l'altro confine. Noi possiamo annunziare con certezza che sinora le relazioni commerciali furono proseguite colla medesima libertà e colla medesima fiducia che ne' tempi scorsi, e che i viaggiatori hanno sempre potuto fare con sicurezza tutta la strada dal Perthus sino a Barcellona ».

— La camera dei deputati nella seduta del 17 ammise la legge sul *giury* con 229 voti favorevoli contro 58 contrarj. Prima di procedere allo scrutinio il sig. C. Perrier chiese perchè l'elezione del sig. Lafitte non fosse per anco l'oggetto d'un rapporto, e si sorprese che dopo 18 giorni i documenti non sieno stati per anco spediti all'ufficio che dee farne l'esame. Il presidente rispose che i documenti non furono consegnati alla questura — essi restano dunque nei portafogli del ministero? — soggiugne il sig. C. Perrier. — Non gli ho per anco ricevuti, dice il ministro dell'interno. — Nella seduta di domani si tratterà di varie petizioni.

— S. A. R. la duchessa di Berry, protettrice generosa ed instancabile d'ogni bell'arte, ha co' suoi buoni uffizj indotto l'animo benefico di S. M. ad ordinare l'acquisto di una bella statua di Psiche, che tiene colla mano una farfalla, lavoro pregiatissimo del sig. Lemaire, già pensionario di S. M. in Roma. (È probabile che questa statua sia copiata da quella insigne del Canova, di cui si annunziò non è guari la vendita all'incanto in Venezia per non meno di lir. 50,000 austr.)

— S. Em. il cardinal Macchi, già nunzio alla corte di Parigi, è in procinto di partire, lasciando di sè onoratissima memoria. Un

---

fuggendo pure con un moro di una vicina piantagione, cavato dalla borsa il denaro, la lasciò alla locanda quale inutile impaccio per lei.

Intanto Carlo Westall andava sempre più prendendo affetto per miss Bruce, e le cose andarono a tale che diedersi reciprocamente promessa di matrimonio. Stimando allora Elena che fosse giunto il tempo di penetrare il mistero della propria nascita, si fece ad aprire la scatola lasciatagli dalla propria madre, ma null'altro vi rinvenne che un vôto medaglione.

Occorse però che un servo mandato a frugare nella camera di miss Redwood onde vedere se vi avesse ella lasciato qualche lettera giustificante il passo cui si era condotta, vi rinvenne i documenti ed il ritratto appartenente ad Elena, e verificossi che il di lui padre era Redwood, e sua madre quella Maria Irving poc'anzi indicata. — Carolina sposò Fitzgerald coll'assentimento del padre, giacchè in verun altro modo non poteasi rimediare a quanto era accaduto fra loro, ed entrambi morirono di morte violenta nelle Indie Orientali.

Miss Elena Redwood sposò Carlo Westall e fu con esso felice.

È questo in compendio il nodo del *Redwood*, romanzo del signor Cooper, del quale mal potrebbe dare un'idea il presente rapido sbozzo, e ciò tanto più che in quest'opera, scritta alla maniera di Walter-Scott, i caratteri delle persone che vi figurano rilevano più che d'altro dal dialogo, il quale è maestrevolmente condotto; scherzevole o grave, ameno, spiritoso o patetico secondo le circostanze.

Belli fra gli altri, e filosoficamente tratteggiati a comprovare la sentenza racchiusa nell'epigrafe del libro, son quelli del protagonista, di miss Elena Bruce, di Carolina Redwood, di Westall, di Deborah Lenox, di miss Campbell.

Fedele è la dipintura delle costumanze, degli usi, viva ed evidente quella de' luoghi, profonda quella degli affetti.

Pregevole si è pure il quadro della società de' Quacqueri, l'episodio della morte di Affricano schiavo del padre di Redwood, quello della picciola Peggy, quello della compagnia degli Armstead, ed il maritaggio di miss Campbell, la descrizione dei funerali di James Lenox, la storia dell'amore di Susanna, e tanti altri, come una rapida scorsa del libro può di leggeri convincere.

In questo romanzo in fine è posta in azione la massima *che pel solo sentiero della virtù e della religione ci è dato alla fine pervenire quaggiù alla vera felicità che mai non vien meno.* X.

Digitized by Google

tempo era d' uso (dice l' *Etoile*) che il nunzio che partiva fosse nominato ad un' abbadia. Ma le circostanze attuali non permettendo più sì magnifici doni, il Re presentò il cardinale d' una tabacchiera d' oro colla propria effigie guarnita di diamanti.

— S. A. S. il maresciallo principe di Hohenlohe giunse poc' anzi a Luneville.

— Ci scrivono da Marsiglia che tra i passeggeri che sono partiti sulla fregata egizia *la Guerriera* per Alessandria, si trovava il sig. Bousquet-Deschamps, il quale aveva in pensiero di tentare un viaggio nell' interno dell' Affrica.

— Le lettere di Amburgo ci annunziano l' arrivo in quel porto della nave Mecklemburghese l' *Anna Maria* noleggiata dalla compagnia renana delle Indie Occidentali, la quale vi sbarcò un carico di 212,000 dollari pagati dal Messico alla compagnia: essendo questo il primo pagamento venuto in Germania direttamente da Vera-Cruz, esso ha fatto un gran senso in tutti i negozianti.

— Riceviamo per via straordinaria recentissimi fogli di Messico e di Vera-Cruz; i primi vanno sino alla data del 15 di febbrajo, e gli altri sino a quella del 22 dello stesso mese: vi si parla molto, e in vario senso della congiura di cui abbiamo già fatto cenno, scoperta a Puebla, e che quei fogli dicono avere per iscopo di ristabilire le cose del Messico nello stato in cui si trovavano prima della rivoluzione del 1808. Il *Correo* annunzia l' arresto del brigadiere generale D. Gregorio Arenas nativo spagnuolo, sospettato di aver favorito la trama, con quello di cinquanta altri *sospetti*, nella città di Puebla, di Messico, e di Oaxane. Il giorno 12 di febbrajo correva la voce che il procuratore fiscale avesse conchiuso per la pena capitale contro il capo dei congiurati, ed un foglio del 14 conferma questa notizia, aggiungendo, che la congiura fu un affar serio, e che si estendeva in tutti gli angoli della repubblica. Gli arresti proseguono, e fra le persone arrestate ultimamente si contano tre nativi spagnuoli.

— Devesi aggiungere al nome di uno dei compagni della sventurata spedizione del capitano La-Perouse *(vedi i fogli preced.)* quello del sig. Lesseps, console generale di Francia in Lisbona, il quale abbandonò la spedizione quando le navi si trovavano al Kamatchatska; ed a traverso di mille pericoli ritornò in Europa, portando con sè gli importanti documenti, coi quali venne poi distesa la relazione del viaggio della *Bussola* e dell' *Astrolabio*, che si pubblicarono colle stampe.

— Nella camera dei deputati del Portogallo, essendosi mosso il dubbio se il sig. Mascaranhas, deputato degli Algarvi, prevenuto quindi d' aver acclamato Re l' Infante D. Miguel e finalmente giudicato e rimandato assolto dalla camera dei pari, sarebbe ricevuto in quella dei deputati; messa la proposta ai voti, fu deciso da 87 contro 3, che il sig. Mascaranhas sederebbe in quella stessa seduta; infatti egli non tardò a comparire e ad occupare il suo posto.

Se si vuole un nuovo esempio dell' applicazione giudaica del testo delle leggi penali in Inghilterra, eccolo: Tommaso Aslett, impiegato all' uffizio della posta delle lettere a Londra, era stato preso sul fatto nel momento in cui impadronivasi d' una lettera che conteneva un sovrano d' oro. Tradotto dinanzi alle assise d' Old Bailey, pareva che non potesse sfuggire alla pena capitale. Già il *giury* avea deciso affermativamente la quistione quale fu piantata dal *recorder*; ma il capo della giustizia, che deve applicar la legge, dichiarò, che secondo l' atto del parlamento, la sottrazione non è punibile se non in quanto siensi asportati dall' ufficio della posta gli effetti reclamati; ora il *giury* avendo dichiarato che il pezzo d' oro fu sottratto nell' ufficio e non già asportato fuor dell' ufficio *(stolem from the office)*, non gli era possibile di proferire alcuna condanna. In conseguenza Tommaso Aslett fu rimandato assolto!

— Leggiam nei fogli inglesi che un fabbro-ferrajo condannato alla pena capitale alle assise d' Harshen, come ladro da strada, avea venduto il suo cadavere a un chirurgo per 2 scellini pagati prima; ma il Re avendo commutato la pena di morte in quella della deportazione a Rosanghay, il chirurgo domanda ora d' essere risarcito della perdita che quella commutazione di pena cagiona alla sua scienza!

— Consolidato del 18 — Cinque per cento, 100 fr. 15 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 90 c.

AVVISO.

Essendo vacanti alcuni posti d' aggiunto commissario distrettuale, se ne pubblica il concorso, che rimarrà aperto fino a tutto il giorno 15 del p.° v.° mese di maggio, onde coloro che credessero di aspirarvi possano presentare entro l' accennato termine la loro istanza alla rispettiva delegazione coi documenti comprovanti i loro titoli.

Milano, dall' I. R. Governo, il 24 d' aprile 1825.

NOBILI, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 2568.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 12 marzo corrente anno al n. 2 della ricettoria di Prato Maggiore, distretto di Abbiategrasso, per dodici colletti contenenti farina di zucchero, del riconosciuto quantitativo di quintali 3, libbre 72 a peso lordo, stati presi dalla squadriglia sedentaria della suddetta ricettoria nella notte del 10 all' 11 del corrente, nel luogo detto la Pulicella, territorio dello stesso comune di Prato Maggiore, in tempo che detti ignoti invenzionati procedendo dal suddetto confine tentavano d' introdurre in questo territorio la suindicata merce in frode dei diritti daziarj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al solidale pagamento di lir. 200 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini in curatore, e fu stabilito il giorno 7 del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 12739.

Per parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica che dietro formale petizione 29 marzo ora scorso, n. 12739, spiegata da Giuseppa Zanoli, vedova Carij, esente dalle tasse e carta bollata, in concorso dell' eredità giacente del fu di lei marito Nicola Carij, onde ottenere che sia condannata la detta eredità a restituire e pagare all' attrice la somma di milanesi lire 1043, ammontare della di lei dote risultante da istromento 19 aprile 1799, venne dal predetto Tribunale deputato l' avvocato Staurenghi in curatore della predetta eredità, e fu assegnato il giorno 16 maggio p. f.°, in aula I, alle ore 12, per la comparsa delle parti, onde attitare la causa sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento sul processo civile.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di aprile 1827.

Il consigliere audico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 14181.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia di ragione della vigente ditta Tunesi, Redaelli e Comp., residente in questa città nella contrada dei Moroni al n.° 4117.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata ditta debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 16 p.° f.° luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l' avv. Carlo Bona, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro

Digitized by Google

rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 1. d'agosto 1827 al mezzodì, in aula terza, per trattare tra di loro il disimpegno del concorso a termini del § 98 del Regolamento del Proc. Civ., oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giulio Prinetti, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Stoppani, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 2077.

D'ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano, si notifica a Gio. Berta, assente, abitante in Vigevano, Stato Sardo, e Carlo Berta, d'ignota dimora, essere stato contro dei medesimi e di Giuseppe Antonio Berta, domiciliato in questa città, presentato allo stesso Tribunale da Desiderio Berta una petizione in punto che sia giudicato essere l'eredità di Gio. Battista Berta di Belgirate debitrice della somma di lir. 120,000 portata da n. 6 vaglia inseriti nei rogiti Mauro del giorno 5 settembre 1793, dovuta a Giuseppe Antonio Berta, qual sigurtà solidale, e qual rilevatario delle ragioni ed azioni già competenti alla Ditta Gio. Battista Cattaneo in forza di transazione 12 giugno 1809. — Essere tenuti li detti Gio. e Carlo Berta a pagare a Giuseppe Antonio Berta, e per esso all' assegnato Desiderio Berta la dette lire 120,000, cogli interessi mercantili dal giorno 5 novembre 1793 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi essersi prefisso il termine di giorni sessanta per la presentazione della loro risposta in un solo atto, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi rei convenuti Carlo e Giovanni Berta l'avvocato Carlo Cova, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti rei convenuti Carlo e Gio. Berta col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentare la risposta nel termine sopra indicato, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato dai medesimi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale mercantile e di cambio, il giorno 12 d'aprile 1827.

BIELLA, *presidente*.
Bonacina, *consigliere*.
Della Porta, *consigliere*.

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 25 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	16	3/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	—	—	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	98	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	48	—	L.	Per un fiorino d'Impero.
Genova	30	1	18	—	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	7/8	—	Per un franco.
Livorno	30	6	04	—	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra	90	29	86	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	84	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	1/4	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	99	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	3/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	99	1/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 25 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° dicemb. 1826	—	100 1/2
Idem	1.° gennajo 1827	—	99 3/4
Idem	1.° febbrajo »	—	99 1/3
Idem	1.° marzo »	—	98 11/12
Idem	1.° aprile corr.	—	98 1/2

Numerata de' Boni, 140 per 100.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 24 aprile.

Arrivati. I signori
Somers Cocks, gentil., da Genova, al n. 5293.
Ferroni Marietta, nata contessa Fantoni, propriet., da Parma, al n. 596.
De Consolati, nobile e possid., da Trento, al n. 590.
De Corradi, possid., da Verona, al n. 590.
Varesi, medico, da Voghera, al n. 4767.
Lyne, gentil., da Venezia, al n. 5293.
Falcone, avvocato, da Novara, al n. 2290.
Berger, negoz., da Genova, al n. 4925.
Wick, negoz., da Piacenza, al n. 4925.
Rasore, negoz., da Alessandria, al n. 590.
Lucca, negoz., da Locarno, al n. 5238.
Louber, negoz., da Reggio, al n. 511.
Eggmann, negoz., da Verona.
Bertolini, medico, da Piacenza, al n. 596.

Partiti. I signori
Parcke, gentil., per Londra.
Young, *idem*, per Parigi.
Ford, *idem*, per Genova.
Cassola, professore di chimica, per Torino.
Bignami, possid., per Bologna.
Bianchi, *idem*, per Bassano.
Tarrett, *idem*, per Ginevra.
D'Hensses, particolare, *idem*.
Ricotti, possid., per Ancona.
Casagrande, negoz. e possid., per Lugano.
Pappetti, medico, per Posina.
Locatelli e Rosa, negozianti, per Venezia.
Voizot, negoz., per Ginevra.
Cavoty, *idem*, per Torino.

Diligenze e Messaggerie.

L'ufficio delle *Diligenze e Messaggerie* nella contrada del Monte, n.° 5499, partecipa al pubblico il movimento generale delle diligenze in posta, che partono ogni settimana, colla rispettiva tariffa dei posti.

Diligenza al martedì ed al venerdì.
Da Milano a Roma, in sei giorni circa.

		Prezzo dei posti.
Lodi	Lire ital.	5. 00
Casale	»	8. 00
Piacenza	»	11. 00
Fiorenzuola	»	15. 00
Borgo S. Donino	»	17. 00
Parma	»	21. 00
Reggio	»	25. 50
Modena	»	30. 00
Bologna	»	36. 00
Ferrara	»	42. 00
Imola	»	40. 75
Faenza	»	42. 60
Forlì	»	44. 50
Cesena	»	47. 30
Rimini	»	51. 00
Pesaro	»	55. 80
Fano	»	57. 70
Sinigaglia	»	61. 40
Ancona	»	65. 70
Loreto	»	70. 30
Macerata	»	75. 00
Tolentino	»	77. 85
Foligno	»	87. 25
Spoleto	»	91. 00
Terni	»	94. 75
Narni	»	96. 65
Città Castellana	»	101. 30
Nepi	»	103. 25
Monterosi	»	104. 65
Roma	»	111. 20

Diligenza al lunedì ed al giovedì.
Da Milano a Venezia in due giorni tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Chiari	Lire austr.	12. 00
Brescia	»	18. 00
Desenzano	»	24. 00
Verona	»	30. 00
Vicenza	»	39. 00
Padova	»	45. 00
Mestre e Venezia	»	50. 00
Treviso	»	55. 50
Conegliano	»	58. 00
Sacile	»	62. 00
Pordenone	»	64. 00
Udine	»	70. 00

Diligenza alla domenica.
Da Milano a Mantova in un giorno tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Codogno	Lire austr.	9. 30
Cremona	»	13. 00
Piadena	»	18. 40
Bozzolo	»	23. 10
Mantova	»	26. 00
Verona	»	30. 00

Diligenza alla domenica, martedì e giovedì.
Da Milano per la Francia, ed Inghilterra.

		Prezzo dei posti.
Novara	Lire ital.	6. 00
Vercelli	»	11. 50
Torino	»	21. 00
Chambery	»	76. 00
Grenoble	»	82. 00
Lione	»	96. 00
Parigi, *in 10 giorni*	»	150. 00
Calais	»	210. 00
Londra, *in 13 giorni*	»	260. 00
Lehavre	»	175. 00
Roven	»	165. 00
Strasburgo	»	145. 00
Marsiglia	»	129. 00
Bordeaux	»	225. 00
Bajona	»	229. 00
Tolosa	»	174. 00
Lilla	»	192. 00
Brusselles	»	215. 00
Ginevra	»	88. 00

Diligenza al lunedì.
Da Milano a Genova.

		Prezzo dei posti.
Pavia	Lire ital.	5. 00
Voghera	»	13. 00
Tortona	»	16. 00
Novi	»	18. 00
Genova	»	35. 00

La tariffa delle merci, pacchi, pacchetti, gruppi, ecc., trovasi ostensibile nei rispettivi ufficj.

Milano, il 15 gennajo 1827.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *la Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo*.

TEATRO RE. Si rappresenta *La pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *l'Americana e l'Europea*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè, con Girolamo suo seguace all'isola della disperazione*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere del fu conte Vincenzo Dandolo sui bachi da seta, sui vini, sulle granaglie e sui pomi di terra, che trovansi vendibili presso il librajo proprietario Lorenzo Sonzogno, sulla corsia de' Servi n. 602.

Dell' arte di governare i bachi da seta, un vol. in 8.° con rami, terza edizione, ital. lir. 5. 50. — *Il buon governo de' bachi dimostrato col giornale delle sue bigattiere*, 2.ª ediz. in 8.° con rami, lir. 2. 50. — *Del governo dei bachi*, istruzione tratta dall' *Arte di governare i bachi* da Carlo Amoretti, 8.°, 4.ª ediz., cent. 75. — *Storia de' bachi da seta governati coi nuovi metodi nel regno Lombardo-Veneto negli anni* 1816, 1817 *e* 1818. Vol. 3 in 8.°, lir. 14. 50. — *Brevissimi cenni sulla filanda di seta del sig. Locatelli*, 8.°, lir. 1. — *Cenni sulla coltivazione dei pomi di terra*, 8.°, lir. 3. 50. — *Grido della ragione per la più estesa coltivazione dei pomi di terra*, 8.°, cent. 50. — *Enologia, ovvero l' Arte di fare, conservare e far viaggiare i vini del regno*, 2.ª ediz. con aggiunte ed appendice, 3 vol. in 8.° con rami, lir. 10. 50. — *Cenni sulle cause dell'avvilimento delle nostre granaglie e sulle industrie agrarie riparatrici*, 8.°, con ritratto e vita dell' autore (opera postuma), lir. 7.

Altre opere di agricoltura:

Elementi di economia campestre del cav. Filippo Re, 8.°, 2.ª edizione riveduta e corredata di note, lir. 3. — *Compendio del trattato teorico pratico sopra la coltivazione delle viti, coll' arte di fare i vini, le acquevite, lo spirito di vino, gli aceti semplici e composti, ecc., di Chaptal, Rozier, Parmentier e Dussieux*, 8.°, 2.ª ediz. con rami, lir. 2. 50.

È sortito l' ottavo fascicolo del *Gran Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana, dell' abate D'Alberti*, con il ritratto del celeberrimo autore, d' incisione del sig. Colombo Aurelio di Milano, che si distribuisce a chi lo desidera al prezzo d' ital. lir. 1.

Siccome col fascicolo uono va a chiudersi l' associazione, restano invitati i signori libraj a voler trasmettere l' elenco de' loro associati per completamento del primo già pubblicato nel primo tomo.

Luigi Cairo.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note di P. Costa, vol. 3 in 16°, carattere testino nuovo. È uscito il 1.° volume adorno d' un rame ed una vignetta, al prezzo di lir. 3 austr.

A chiunque fassi a studiar nelle cantiche del sommo Alighieri, avendo pur d' uopo d' una guida, assai grave riesce il dovere, ad aggiugnerne gli alti concetti, affaticare la mente per le vie di lungo avviluppato comento. Ottimo consiglio perciò si fu quello del sig. Costa di raccorre in brevi succosi cenni quanto condur può ogni discreto lettore ad una sufficiente intelligenza del divino Poema. Del qual già conosciuto lavoro ci dispensiamo dal tessere elogio, contenti d' avvertire esser egli parte di quella stessa penna che dettò il bel libro sulla elocuzione e varie altre operette nelle quali l' eleganza, del pari che il sano giudizio, si manifesta. Le cure da noi poste onde questa nostra edizione riuscisse, sì per la nitidezza che per la correzione, superiore alle precedenti, ci fanno sperare un favorevole accoglimento.

Si vende dall'editore Gaetano Schiepati, piazza de' Mercanti n. 26, e da Alessandro Beretti di fianco al Duomo, dalla parte della corsia.

L' Editore.

Palco d' affittarsi nell'I. R. teatro, alla Scala n. 12, in terza fila a sinistra, pel rimanente dell' anno teatrale. Ricapito dal sig. ingegnere Carlo Mira, borgo della Stella n. 211.

Da vendersi

Un carrettino grande quasi nuovo di sagoma così detta alla francese, di color verde, con *plaqué* dorati, e foderato di panno *bleu* con guarnizioni di seta. Ricapito alla portinaja della casa n. 4624, strada dell' Ospitale.

Da vendersi ad asta amichevole casa padronale al n. 2 con oratorio, giardino e fondi annessi, posti in Barzanò, monte di Brianza.

Si vuol vendere l' infrascritta casa civile, con oratorio, rustici, giardino, vigna e boschi castanili, tutti uniti, situati in Barzanò superiore, n. 2 d' abitazione; perciò chi aspira a farne l' acquisto potrà dirigersi al custode di detta casa in Barzanò, per avere l' ispezione dei locali e le occorrenti cognizioni; indi comparirà munito di idonea cauzione dal sig. dott. Carlo Visconti, contrada della Bagutta n. 845, il giorno 15 maggio, alle ore 9 del mattino, ove previo esperimento d' asta amichevole, si passerà a farne la vendita a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà. Presso lo stesso sig. dottor Visconti saranno sempre ostensibili i capitoli della vendita.

Li beni sono i seguenti:

Boschetto castanile, in mappa al n. 210, di pert. 3. 22, sc. 37. 1. 2.

Vigna moronata, in mappa al n. 208 sub. 1, di pert. 18. 20, sc. 175. 2.

Ronco scolatore, sub. 2, di pert. 18. 20, sc. 138. 3.

Detto, in mappa al n. 281, di pert. 1. 9, sc. 1. 2. 2.

Bosco castanile, in mappa al n. 282, di pert. 3. 22, sc. 3. 5. 4.

Aratorio vitato, in mappa al n. 294, di pert. 1. 7 2712, sc. 1. 1. 6.

Detto, in mappa al n. 296, di tav. 6, sc. 14. 3. 4.

Giardino cintato, in mappa al n. 574 sub. 5, di pert. 4. 4, sc. 29. 1.

In tutto pert. 52. 14 2712, cens. sc. 402. 2. 2 4712.

Milano, il 14 aprile 1827.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dalla amministrazione pel Pio Albergo Trivulzi ed Orfanotrofi, la mattina del 9 maggio si terrà l' asta per affitto ad un novennio dal S. Michele di quest' anno in avanti della casa con sostra e botteghe in detta città al ponte di Porta Tosa sotto il civico n. 75; e la mattina del giorno 16 stesso mese altra asta per l' affitto novennale dal S. Martino del corrente anno in avanti dei beni detti *Campagna delle valli di Bustighera*, di circa pertiche 59, nel comune di Mediglia, distretto di Melegnano.

AVVISO. N. 12484.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti effetti preziosi, perchè compaja nel giorno 8 e successivi del p. v. maggio, alle ore 10 della mattina, nella bottega situata nella contrada degli Orefici, all' insegna della Bandiera, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente al prezzo non minore della stima giudiziale.

Gli effetti da vendersi consistono in bijotterie, coralli, granate, cammei, cornajole, perle scaramazze, pendenti con diamanti e brillanti, ed in altri effetti d' oro e d'argento, lavorati in diverse opere d' orefice, di compendio dell' eredità di Sebastiano Borioli.

Il presente avviso verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che alla suddetta bottega, ed inserito nella gazzetta a cura degli eredi beneficiati del predetto Borioli.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 aprile 1827.

STAMPA, *segr.*

AVVISO. N. 13504.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja nel giorno 1.° maggio p.° f.° e nei successivi, ove occorra, alle ore 10 della mattina nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Effetti da vendersi:

Calze, vesti, refe e bombace.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

FERRARI, *segr.*

EDITTO. N. 2224.

Con odierno decreto venne da questa pretura interdetta l' amministrazione de' proprj beni al nonagenario Francesco Corioni del fu Giacomo, possidente, abitante in Erbusco, per imbecillità, e gli fu destinato in curatore il di lui figlio Pietro abitante nello stesso luogo. Tale decreto si porta a pubblica notizia, perchè niuno abbia ad intraprendere affari col detto Corioni Francesco, sotto pena di nullità.

Iseo, dall' I. R. pretura, il 19 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
PEDRONI.
Cairoli, *canc.*

EDITTO. N. 2144.

Per imbecillità si è dall' I. R. pretura in Tirano, con decreto d' oggi, interdetta a Maria Caterina del vivente Carlo Borseri di Mazzò la disposizione ed amministrazione de' suoi beni, e le si è destinato a curatore il di lei padre Carlo Borseri.

Del che si rende edotto il pubblico a sua diffidazione.

Tirano, dall' I. R. pretura, l' 11 aprile 1827.

In mancanza di pretore
TORELLI, *cance. f. f. di pretore.*
Lambertenghi, *asc. sussid.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno, sopra istanza di Gio. Picino Sangalli di Bessimo di Gorzone, si notifica col presente editto che nel giorno 25 maggio 1827, dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nell' aula civile della pretura stessa, si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili di ragione di Pietro, del fu Domenico Bianchi, di Rogno, assoggettati a pegno giudiciale in forza di decreto 4 marzo 1826, n. 1631, a cauzione del credito d' italiane lir. 10,700, con altre simili lir. 1070 per interessi a tutto il 13 settembre 1825, oltre i successivi in ragione del 5 per 100, ed oltre le spese in dipendenza della convenzione giudiciale 25 ottobre 1825, essendosi attribuito ai detti immobili il valore di austr. lir. 15,010. 92, come apparisce dall' atto di stima 22 settembre 1826, n. 6513, la qual vendita verrà effettuata ad un prezzo eccedente la stima, sotto l'osservanza dei seguenti capitoli d' incanto, e coll' avvertenza al deliberatario che sarà obbligato ad assumere i debiti inerenti a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente nei varj pezzi a seconda dell' atto di stima 22 settembre 1826.

2. Gl' indicati pezzi saranno per altro subastati anche complessivamente, e non potrà farsi la delibera parziale dei pezzi se non si avrà ottenuto un' offerta che agguagli l' incanto complessivo.

3. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta se non previo deposito d' un ventesimo dell' importare della stima da farsi nelle mani dell' avvocato Giacomo Taboni, procuratore dell' istante.

4. L'aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano del detto avvocato in Breno entro giorni 14 successivi alla delibera, dietro semplice specifica, oppure in conformità della liquidazione che verrà fatta dall' I. R. pretura.

5. Resta accordato al deliberatario il possesso di diritto dei detti immobili dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo se non previo pagamento delle spese come sopra dell' intiero prezzo relativo ed accessorj.

6. Gl' immobili saranno deliberati senza garanzia del Sangalli, e si riceveranno dall' acquisitore tali quali sono descritti nell' atto di stima, e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che si verificasse in seguito nella stima, descrizione, denominazione, qualità, confini ed estensione degl' immobili stessi.

7. Il prezzo dei beni deliberati dovrà venir soddisfatto per intiero in Breno entro tre mesi dalla delibera al detto avvocato, od alla pretura, e frattanto si dovrà contribuire su di esso l' interesse in ragione del 5 per 100 all' anno dalla delibera in avanti.

8. Saranno a carico del deliberatario gli atti d' immissione in possesso, e dovranno prestarsi a spese di esso e far seguire le relative volture estimali nei termini di legge.

9. Si procederà ai competenti atti esecutivi ed anche alla nuova subasta a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario qualora manchi all' esatta esecuzione dei premessi capitoli o di alcuni di essi, a sensi dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Casa d' abitazione in Rogno, contrada dei Bianchi, in sette poste, portante il civico n. 37, confinante a mattina don Giacomo Minelli; a mezzodì brolo di questa ragione; a ponente eredi Bertoli, ed a monte strada comunale.

2. Campo, prato ed orto, ivi in tre poste, di tav. 279 p. 6, coerenziato a mattina don Giacomo Minelli; a mezzodì prato della cappellania Lozza; a sera orto di Giacomo Galli e stradella di Castellazzi; a monte la casa suddescritta.

3. Prato in contrada della Volpina, di tav. 116, confinante a mattina Francesco Tovini; a mezzodì fosso di pubblico scolo comunale detto la Surlina; a sera la vicinia di Rogno; a monte strada dei Mori.

4. Prato in contrada de' Saletti, di tav. 12 p. 6, in due poste, coerenziato a mattina Giambattista Bianchi; a mezzodì Pietro Bertoli e Gio. Sangalli; a sera il detto Sangalli, ed a monte prato di questa ragione.

5. Campo e prato in detta contrada, in quattro poste, di tav. 89 p. 4, confinante a mattina colle sorelle Mela; a mezzodì colle stesse; a sera Bianchi e Sangalli, ed a monte Gio. Molinari.

6. Campo e prato, ivi in cinque poste, di tav. 119, confinante a mattina Gio. Locatelli; a mezzodì il pezzo n. 4 suindicato; a sera la fabbriceria di Gianico e Francesco Tovini; a monte strada provinciale.

7. Campo al Bregno del Sorec, di tav. 31, che confina a levante e mezzodì con Filippo Sangalli; a sera Bianchi e Sangalli; a monte il beneficio parrocchiale di Rogno.

8. Presaglia campiva al Gialdone, di tav. 9 p. 6, con vecchia fornace di calce, che confina a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Bertoli Masserini; a sera il proprietario, ed a monte stradello.

9. Campo presalivo in detta contrada, in tre poste, di tav. 50 p. 6, confinante a mattina col pezzo n. 8; a mezzodì con Teresa Mela; a sera con Francesco Tovini, ed a monte con Domenico Vanoscio.

10. Campo, prato e bosco in contrada della Breda, di tav. 520, confinanti a mattina Francesco Tovini e Giacomo Galli; a mezzodì pascolo comunale ed il beneficio parrocchiale di Rogno; a sera sorelle Mela, ed a monte stradella comunale.

11. Casa in contrada delle Piazze, confinante a mattina col proprietario; a mezzodì e sera stradello, ed a monte campo di Gio. Mela.

12. Campo vitato in detta contrada, in due poste, di tav. 53 p. 4, confinante a mattina strada comunale; a mezzodì Carl' Antonio Bonotti; a sera Giacomo Mela, ed a monte Giulio Tovini e la vicinia di S. Vigilio.

13. Presaglia descritta alla Plagna dell' acqua, di tav. 10, confinante a mattina e sera Francesco Tovini; a mezzodì e monte la comune di Rogno.

14. Campo presalivo in contrada delle Piazze, di tav. 65, in tre poste, confinante a mattina la comune di Rogno e Gio. Mela; a mezzodì stradella comunale; a sera Francesco Tovini, ed a monte Gio. Mela.

15. Campo vitato in contrada delle Piazze di sotto, di tav. 49, che confina a levante strada comunale; a mezzodì Tovini e Longhetti, ed a sera e monte Carl' Antonio Bonotti.

16. Campo ivi, di tav. 40, coerenziato a mattina Giacomo Longhetti; a mezzodì Bonotti e Bertoli; a sera Gio. Sorini; a monte Bonotti e la cappellania di Rogno.

17. Casa ora distrutta al Legazzolo, di tav. 1 p. 8.

18. Campo ivi, di tav. 33 p. 5, confinante a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Longhetti; a sera Giacomo Bertoli, ed a monte stradella consorziale di transito.

19. Prato in contrada di Crappa con bosco, di tav. 53 p. 6, confinante a mattina Francesco Tovini ed Antonio Bianchi; a sera Filippo Sangalli, ed a monte Giacomo Mela.

Sarà facoltativo ai concorrenti di ispezionare presso la cancelleria della detta pretura e nelle ore d' ufficio la descrizione e stima de' suddetti beni, non che i relativi capitoli, ritirandone anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 7 marzo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *cane.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 915.

L' I. R. pretura in Casalbuttano notifica a chiunque possa avere interesse, che l' amministrazione del concorso dei creditori de' fratelli Martinotti andando creditrice di italiane lir. 10,402. 76 verso Pietro Osio, fece oppignorare la quarta parte degli stabili sotto descritti, situati in Corte de' Cortesi, di ragione indivisa del suddetto Pietro Osio e suo fratello Francesco, e de' suoi nipoti discendenti da Andrea e da Angelo, e fece altresì eseguire la stima giudiziale degli stabili medesimi, che risultò in complesso di austr. lir. 2537. 20.

Non essendo stata chiesta nel termine legale di giorni 30 la subasta della quarta parte dei detti stabili, con istanza del giorno 20 marzo corrente al n. 914 l' amministrazione creditrice domandò che a lei fosse aggiudicata a prezzo di stima, sentiti previamente i creditori inscritti che non sono cautati col medesimo prezzo, per gli effetti contemplati dal § 418 del regolamento giudiziario, e con altra istanza del giorno stesso sotto il presente numero, volendosi garantire d' ogni sconosciuta ipoteca legale, chiese la pubblicazione dell' editto a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Diffida quindi tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè fino a tutto il giorno 18 agosto 1827 debbano aver inscritto al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che in difetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi stabili.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi da essa pretura deputato in loro curatore l'avvocato Gio. Battista Gussali di questo comune per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra detti stabili.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi di regola, ed affisso alla porta di essa pretura, alle piazze comunali di qui e di Corte de' Cortesi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Gli stabili suindicati sono i seguenti:

1. Casa rustica d' affitto con orto al n. 72 d' anagrafe, di tav. 20, descritta in mappa sotto il n. 162 172 e 458, cens. sc. 7. —. 4, confinante a mattina con ragioni della prepositura di Bordolano; a mezzodì con ragioni del beneficio della Madonna del Rosario; a sera con ragioni Golliola; a monte con ragioni Scazza.

2. Casa rustica d' affitto con orto al n. 76 d' anagrafe, di tav. 15, descritta in mappa sotto il n. 454,

Digitized by Google

cens. sc. 5. 1. 7, confinante a mattina con ragioni Ardigò e Brè; a mezzodì con ragioni di Andrea Osio; a sera con ragioni Vigorelli; a monte con ragioni Ardigò.

3. Vigna detta Casa Marcia di monte, aratoria asciutta, di pert. 2 tav. 10. 6, descritta in mappa sotto il n. 125 sub. 2, cens. sc. 21. 5. 5, confinante a mattina e mezzogiorno con ragioni Gio. Battista ed Andrea Osio; a sera con ragioni Gazzina; a tramontana con strada comunale.

4. Vigna detta Casa Marcia di mezzodì, aratoria asciutta, di pert. 6 tav. 16. 6, descritta in mappa sotto il n. 140, cens. sc. 60. 1. 1, confinante a mattina con ragioni Telò; a mezzodì con ragioni Scazza; a ponente con ragioni di Gio. Battista Osio; a monte con ragioni di Andrea Osio.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ANELLI.
G. Gibelli, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 917.

L' I. R. pretura in Casalbuttano notifica a chiunque possa avere interesse, che l' amministrazione del concorso de' creditori de' fratelli Martinotti andando creditrice di italiane lir. 12,187. 3 verso Gio. Battista Osio, Giuseppe Osio, ed i minori Osio del fu Andrea, tutelati dalla loro madre Diamanta Fedeli, fece oppignorare la quarta parte degli stabili sotto descritti, situati in Corte de' Cortesi, di ragione indivisa dai suddetti, e de' loro zii Pietro e Francesco, e della discendenza del fu Angelo Osio altro zio, e fece altresì eseguire la stima giudiziale degli stabili medesimi, che risultò in complesso di austr. lir. 2537. 20.

Non essendo stata chiesta nel termine legale di giorni 30 la subasta della quarta parte dei detti stabili, con istanza del giorno 20 marzo corr. al n. 916 l' amministrazione creditrice domandò che a lei fosse aggiudicata al prezzo di stima, sentiti previamente i creditori inscritti che non sono cautati col medesimo prezzo, per gli effetti contemplati dal § 418 del regolamento giudiziario, e con altra istanza dello stesso giorno sotto il presente numero, volendosi garantire da ogni sconosciuta ipoteca legale, chiese la pubblicazione dell' editto a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Diffida quindi tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè sino a tutto il giorno 18 agosto 1827 debbano aver inscritti al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che in difetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi stabili.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi da essa pretura deputato in loro curatore l' avvocato Gio. Battista Gussali di questo comune per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra detti stabili.

Ordina poi che il presente editto sia pubblicato ne' modi di regola, affisso alla porta di essa pretura, alle piazze comunali di qui e di Corte de' Cortesi, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Gli stabili suindicati sono i seguenti:

1. Casa rustica d' affitto con orto al n. 72 d' anagrafe, di tav. 20, descritta in mappa sotto li nn. 162 172 e 458, cens. sc. 7. —. 4, confinante a mattina con ragioni della prepositura di Bordolano; a mezzodì con ragioni del beneficio della Madonna; a sera con ragioni Golliola; a monte con ragioni Scazza.

2. Casa rustica d' affitto con orto al n. 76 d' anagrafe, di tav. 15, descritta in mappa sotto il n. 454, cens. sc. 5. 17, confinante a mattina con ragioni Ardigò e Brè; a mezzodì con ragioni di Andrea Osio; a sera con ragioni Vigorelli; a monte con ragioni Ardigò.

3. Vigna detta Casa Marcia di monte, aratoria asciutta, di pert. 2 t. 10. 6, descritta in mappa sotto il n. 125 sub. 2, cens. sc. 21. 55, confinante a mattina e mezzogiorno con ragioni di Andrea Osio e Gio. Battista Osio; a sera con ragioni Gazzina, ed a tramontana con strada comunale.

4. Vigna detta Casa Marcia di mezzodì, aratoria asciutta, di pert. 6 tav. 16. 6, descritta in mappa sotto il n. 140, cens. sc. 60. 1. 1, confinante a mattina con ragioni Telò; a mezzodì con ragioni Scazza; a ponente con ragioni di Gio. Battista Osio; a monte con ragioni di Andrea Osio.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

ANELLI, *pretore.*
Curioni, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 918.

Con istanza 20 marzo corrente n. 918 l' amministrazione del concorso dei creditori de' fratelli Martinotti ha domandato a questa I. R. pretura l' assegno della quarta parte degli stabili situati in Corte de' Cortesi, oppignorata e stimata in pregiudizio dell' eredità beneficiata del fu Angelo Osio, quali stabili sono tuttora indivisi coi fratelli e nipoti del detto defunto, e chiese che fosse previamente sentito il creditore inscritto sulla stessa quarta parte conte Galeazzo Crotti, e per esso i di lui eredi contessa donna Marianna Crotti Gorenzani, di Cremona, e la contessa donna Giuseppa Soprani Calciati, non che don Ferrante Anguissola conte d' Altoè, e per esso il di lui figlio e procuratore conte Antonio, dimoranti in Piacenza, acciò abbiano a fare quelle dichiarazioni che crederanno del loro interesse, a termini e per gli effetti del § 418 del regolamento del processo civile.

Essendo assenti da questi Stati li nominati conte Anguissola d' Altoè e contessa Soprani Calciati, si è da questa I. R. pretura deputato in loro curatore ed a loro pericolo e spese l' avvocato Gio. Battista Gussali, qui domiciliato, affinchè possa aver corso la prefata istanza, e pronunciarsi sulla stessa secondo il vigente regolamento, essendosi stabilito il termine di giorni 90 a presentare la dichiarazione di conformità al succitato § 418.

Ciò si notifica agli stessi assenti, onde, volendo, presentino nel suddetto termine la promessa dichiarazione, oppure la facciano presentare col mezzo del detto curatore o di altro patrocinatore a loro beneviso, e procedino altresì a tutte quelle operazioni che crederanno opportune per la difesa dei loro diritti, avvertendoli che mancando essi a quanto sopra, dovranno imputare a loro ogni dannosa conseguenza.

Si ordina poi che il presente editto sia pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano.*

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 23 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ANELLI.

(3.ª *Pubb.*) Curioni, *canc.*

EDITTO. N. 953.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lavino si notifica a Quirico Galli fu Gio. Battista, Francesco e Carlo Giuseppe Galli, fu Giacomo, Giosuè e Giacomo Galli fu Pietro, Giacomo e Giovanni Battista Tazzini, tutti di Bassano, assenti in Francia, non si sa dove, essere stato curatore dei medesimi e di Maria Caterina Galli, abitante in Bassano, presentato alla stessa pretura un libello da Teresa Galli fu Giacomo, abitante in Campagnano, da Antonio, Maria Caterina, Maria Giovanna e Margherita fratello e sorelle Tazzini, abitanti in Bassano suddetto, e Caterina in Cadero, e da Maria Caterina, Teresa, Cristina ed Anna Maria sorelle Galli, fu Pietro, abitanti in Tronzano, e l' Anna Maria in Maccagno superiore, in punto di divisione della sostanza mobile ed immobile lasciata dal fu Giacomo Galli, essendosi chiesti di provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti Galli, che venne prefisso il giorno 5 del prossimo venturo luglio, alle ore 9 antimeridiane, per l' attitazione verbale innanti la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato in qualità a pericolo e spese dei detti assenti l' avvocato Leopoldo Baughera di Lavino, affinchè li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata in termini di ragione e secondo il prescritto dal regolamento generale del processo civile.

Tutte quante sopra si rende noto ai suddetti assenti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, dei documenti, titoli e delle prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti.

Lavino, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12466.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di donna Maria Sala Moschoni, qual tutrice del minore di lei figlio D. Luigi Sala del fu D. Carlo Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del casoggiato d' affitto in contrada del Monte ai civici nn. 1328 e 1329, alli nn. censuarj 223 e 224, coll' estimo di scudi 1493. 0. 2, coerenziato come abbasso, perchè, previo deposito di lire 5000, o di un corrispondente avallo bancario, beneviso al rappresentante degli eredi Sala per la corrispondente somma, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 5 p. f. maggio alle ore 12 mattina in sala II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire ital. 69,646, con facoltà ai medesimi di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il succennato stabile ha per coerenza, a levante in poca parte la casa dei fratelli Cattaneo, in parte per sotto la casa del Calzolajo Rainezzi, in parte casa detta lo stallazzo, di ra-

Digitized by Google

gione del sig. Bifi; a mezzogiorno in parte l'anzidetto stallazzo, ed in parte per salto la contrada di San Spirito; a ponente la contrada del Monte, ed a tramontana il caseggiato Cattaneo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12468.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di donna Maria Sala Moschini, qual tutrice del minore di lei figlio D. Luigi Sala del fu D. Carlo Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione di Fazzanasco, posta nel territorio di tal nome, distretto XI della provincia di Milano, consistente in pert. 1155. 15 a misura centenaria, coll' estimo di scudi 14,112. 3. 4, descritta colle coerenze nella relazione di stima 16 giugno 1817 degli ingegneri Bossini, Pestalozza e Rusca, perchè, previo deposito di lire 10,000 austr. o di un corrispondente avallo bancario beneviso, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 14 del p. f. maggio alle ore 12 mattina in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. ital 174,667. 60, con facoltà di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12120.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi praticati ad istanza di monsignor D. Giuseppe Rusca, qual promotore delle cause pie della diocesi milanese, sopra gli stabili posti nel territorio di Cormano, di ragione dei minori del fu ragioniere Rocco Pagani; lo stesso istante chiese, con suo libello 24 marzo andante al n. 12120, che fossero venduti giudizialmente all' asta pubblica e contemporaneamente la purgazione delle ipoteche tacite legali che per avventura esistessero sopra i fondi medesimi.

Ad istanza quindi del nominato D. Giuseppe Rusca nella di lui qualità come sopra, ed a norma del regolamento 29 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 14 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Bifi nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati, il di cui precedente possessore era il ragioniere Rocco Pagani padre dei suddetti minori.

Gli stabili di cui sopra sono peritati complessivamente del valore di lir. 62579. 79 austriache, e consistono nei seguenti pezzi:

I. Pezzo di terra aratorio moronato, detto il Campo Foleia, marcato in mappa di Cormano d. n. 44, di pert. 16 tav. 18, censito scudi 142. 2. 6, cui fa coerenza a levante beni degli eredi Galimberti; a mezzogiorno la parrocchiale di Cormano; a ponente li signori Francesco e Giuseppe fratelli Angiolini, ed a tramontana strada.

II. Pezzo di terra aratorio come sopra, detto il Campaccio, marcato nella detta mappa al n. 82, di pert. 56 tav. 18, cens. sc. 342. 7, cui fa coerenza a levante il sig. conte Patelani; a mezzogiorno strada di Cormano; a ponente la strada postale di Como, ed a tramontana li detti signori fratelli Angiolini.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, detto il Molinazzo, marcato nella detta mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, censito sc. 128. 3, cui fa coerenza a levante la parrocchiale di Cormano; a mezzogiorno il sig. Luigi Radice; a ponente strada postale, ed a tramontana strada accessoria.

4. Pezzo di terra aratorio moronato, detto la Vallazza, marcato nella detta mappa sotto parte del n. 87, di pert. 33 tav. 14, cens. sc. 238. 4, coerenza a levante beni del fu sacerdote D. Benedetto Biumi; a mezzogiorno il sig. Luigi Radice; a ponente la parrocchiale di Cormano, ed a tramontana strada accessoria.

5. Casa situata in Cormano, marcata esteriormente col n. 24, e segnata nella soddetta mappa del detto n. 121, di pert. — tav. 18, sc. 8. 3. 6, ed orto del n. 114, pert. 3 tav. 19, sc. 29. 5. 4, coerenza a levante il sig. D. Luigi Carcano; a mezzogiorno lo stesso sig. Carcano; a ponente strada comunale di Cormano, ed a tramontana parte strada del paese e parte detto sig. D. Luigi Carcano.

6. Casa detta del fabbro-ferrajo Radice, situata nel detto luogo di Cormano, marcata esteriormente col n. 18, il cui numero di mappa, perticato ed estimo sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8 qui abbasso, alla qual casa, unitamente ad altri luoghi, coerenza a levante il così detto vicolo del Fiore; a mezzogiorno strada; a ponente caseggiato civile ed a tramontana in parte il giardino ed in parte sito pure riservato.

7. Altro caseggiato rustico annesso all' infradescritta casa civile, il cui numero di mappa, perticato ed estimo censuario sono compresi con quelli della casa civile al n. 8 qui abbasso marcata esteriormente col n. 20, consistente nella porta, andito e porzione di corte comune col sig. conte Patelani ed altri luoghi; al qual caseggiato vi fanno coerenza a levante il giardino annesso alla casa civile e parte il sig. conte Patelani; a ponente corte e case del sig. Manzoni ed a tramontana giardino civile.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, e segnata nella mappa, unitamente alle suddescritte due case, alli nn. 18 e 20 coi nn. 97; pert. 4 sc 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8 tav. 12, sc. 97. 4. 4; alla qual casa civile, giardino e siti annessi vi fanno coerenza a levante in poca parte il sig. Galimberti, in parte detto sig. Galimberti con muri di cinta e parte l' antecedente casa marcata col n. 18; a mezzogiorno la strada interna di Cormano, in parte la casa descritta al n. 20, e nel resto il sig. Manzoni; a ponente in parte casa del sig. conte Patelani, in parte la detta casa al civico n. 20 e parte detto sig. Manzoni, ed a tramontana in parte la strada di Paderno e parte detto sig. Galimberti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2543.

L' I. R. pretura in Romano notifica a tutti quelli i quali credessero di potere far valere un qualche diritto come creditori sopra l' eredità lasciata da Giovanna Bettini, vedova del dott. Giovanni Osta, mancata ai vivi in Fontanella nel giorno 21 novembre 1826 senza testamento, che dovranno comparire nel giorno 31 maggio prossimo futuro nanti questa pretura, alle ore otto antimeridiane, per insinuare a protocollo verbale e provare le loro pretensioni, mentre in caso diverso restando l' eredità stessa esaurita dal pagamento dei creditori che si saranno insinuati, perderanno i non insinuati ogni loro azione, in quanto non siano garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Dall' I. R. pretura in Romano il 5 aprile 1827.

SONSIS, *pretore.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1601.

Si notifica ad Antonio Grasselli, già abitante in Torno, comune di questa provincia, ora assente e di ignota dimora, la morte del di lui padre Pietro, seguita il 5 aprile 1814, il quale ha disposto di sua ultima volontà, e si cita a presentarsi a questo tribunale nel termine di un anno onde intervenire alla ventilazione dell' eredità da lui lasciata, il di cui atti in caso diverso avranno luogo in concorso dei curatori appositamente a lui nominati, Giovanni Abbondio e Fedele Grasselli di detto luogo di Torno, e degli altri interessati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti e nella comune di Torno, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dei predetti curatori.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 5 aprile 1827.

Il presidente
FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Lucini, *f. f. di consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 27 Aprile 1827. N. 117.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	26 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9,4	+ 14,0	Sud-Owest	Sereno
	27 » 5 1/2 mattina	» 27, » 10,0	+ 9,0	Nord-Est	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 19 aprile.

Cambio del 18.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	1/8
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	121	4/5
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	99	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1081	—

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 26 aprile.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Considerando che è dell' interesse delle fabbriche dello Stato di garantire efficacemente dagli attentati di frode il bollo di finanza destinato a contrassegnare le manifatture nazionali, il Governo, in adempimento degli ordini dell' eccelsa I. R. Camera aulica generale portati da ossequiato dispaccio 23 giugno ultimo scorso, n.° 10707-776, dichiara:

Art. 1.° A cominciare dal 1.° maggio prossimo venturo il bollo attualmente usato dalle dogane per le manifatture nazionali giusta i regolamenti in vigore, è modificato come segue:

La testa formata dalla laminetta di rame piegata ed unita alle due estremità sarà compressa concava da un lato coll' impronta dell' effigie di S. M., e di una coroncina di perle all' ingiro, e convessa dall' altro coll' impronta dell' Aquila Imperiale e del numero progressivo del torchietto precisamente sopra l'Aquila.

2.° Il nuovo bollo sarà applicato diagonalmente in uno degli angoli raddoppiato a ridosso della stoffa, escluse le cimosse, trapassandolo per quattro fori.

Per le opere di maglia non in pezze, come berrette e calzette, e pei cappelli, il bollo sarà appeso col solito bindellino da trapassarsi per due fori.

3.° Il detto nuovo bollo mancante di alcuno degli estremi voluti agli art. 1.° e 2.° è dichiarato inattendibile ed invalido, e la merce su cui trovasi applicato si considererà come non bollata; ferme nel resto le disposizioni delle veglianti leggi per ogni alterazione, falsificazione e trasporti dei bolli.

4.° È stabilito sino a tutto giugno prossimo futuro il termine nel quale è facoltativo al detentore delle merci regolarmente munite del bollo finora usitato, di produrle alla dogana pel concambio col nuovo bollo qui prescritto.

Il concambio entro il suddetto termine si eseguirà gratuitamente.

5.° Scaduto un tal termine, le merci alle quali non fosse stato cambiato il vecchio bollo con surrogazione del nuovo nelle forme sovra disposte si considereranno egualmente come prive di bollo.

Milano, il 24 aprile 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Redaelli, *consigliere.*

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Colle governative notificazioni 25 settembre 1823 e 4 maggio 1825 tutti gl' individui creditori o cessionarj di arretrati anteriori al 1.° di aprile 1814 per pensioni ecclesiastiche, comprese quelle de' commendatori d'Ordini religiosi militari, che erano inscritte al 20 d'aprile 1814 sui registri della cassa pensioni del già Monte Napoleone, o che si trovassero in corso attuale di pagamento sulle casse di queste provincie, furono chiamati ad insinuare le loro pretese all' I. R. Commissione liquidatrice del debito pubblico del Regno Lombardo-Veneto.

Sebbene siano già da qualche tempo scaduti i termini utili stabiliti nelle dette notificazioni, avendo l' I. R. Camera aulica generale accordata ora con decreto 9 marzo p.° p.°, n.° 7973-687, una nuova proroga di sei mesi per l' insinuazione suaccennata, se ne diffidano tutti quegl' individui le di cui rispettive partite di credito per gli arretrati sovrindicati non fossero state per anco insinuate, acciocchè abbiano ad insinuarle direttamente entro tutto ottobre prossimo futuro al protocollo della suddetta I. R. Commissione liquidatrice, colle modalità prescritte nella succitata governativa notificazione 25 settembre 1823.

Milano, il 20 d'aprile 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Bernardoni, *consigliere.*

IMPERO OTTOMANO.

Continuazione delle notizie della Grecia. (V. il foglio dell'altrieri.)

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, del 3 di marzo.)

I. Il comitato dell' assemblea nazionale deduce a notizia del pubblico quanto segue:

« Il comitato dell' assemblea nazionale, irremovibile a malgrado di tutte le minaccie e vessazioni, fedele ai suoi sacri doveri, conformi alle determinazioni della terza assemblea nazionale dell' Epidauro (cioè a Piada) ed interamente devoto all' unica legittimità ancor sicura dell' esistenza de' popoli inciviliti, vede in oggi appressarsi il momento in cui si compiranno i due terzi di deputati legittimi, e nella ferma persuasione che verso il principio della settimana ventura si sarà radunato il numero richiesto di deputati per continuare i lavori *legali* (*) della terza assemblea nazionale conforme a quanto fu stabilito dall' assemblea stessa, invita colle presenti i deputati legali che si trovano tuttora assenti, di comparire al loro posto, prevenendo tanto eglino stessi quanto la Grecia intera, che coll' assenso dei deputati qui presenti fu stabilito il dì 23 del mese di febbrajo corrente (7 marzo) pel giorno in cui si darà principio al proseguimento dei lavori legislativi dell' assemblea nazionale greca. »

Egina, il 17 di febbrajo (1.° marzo) 1827.

(Seguono le firme del presidente e de' membri del comitato.)

II. La commissione di governo della Grecia rende noto:

« Siccome lo stato della guerra nell' Attica richiede il blocco per mare del golfo di Eretria e di Malia, e dei dintorni dell' isola di Eubea, il governo pubblica colla presente il blocco di quelle acque, per le quali ha già diretto le necessarie forze marittime, ed ove per conseguenza eserciteranno il diritto di guerra contro il contrabbando. »

Egina 18 febbrajo (2 marzo) 1827.

(Seguono le firme.)

III. I nemici fuggiti da Distomo ripararono parte in Daulia e parte in Turcochori. Quelli in Daulia non vi si trovando sicuri, se ne fuggirono di colà, abbandonando secondo il loro costume magazzini e bagagli. Lo stesso fecero i nemici che avevano occupato il convento di Gerusalemme sul monte Parnasso. Il timore e lo spavento gli hanno colpiti; essi fuggono appena che vedono innanzi a sè de' Greci.

Il comandante generale si trova tuttora in Distomo. Egli stava aspettando viveri per le truppe che vuole lasciare in custodia di quel posto per marciare tosto con un poderoso corpo nell' Attica. I viveri sono giunti, e ne vengono dietro altri ancora: in questi giorni anche questo corpo vittorioso sarà in vista del Kiutajo.

Quelli nel Pireo vengono giornalmente alle prese col nemico, lontano dalle loro fortificazioni, e si avvicinano spesse volte a tiro di cannone alle trincee nemiche avanti l' Acropoli, mettendo confusione fra i nemici.

(*) Allusione alle operazioni di coloro raccolti in Ermione, cui quelli in Egina dichiarano operazioni *illegali.*

Digitized by Google

(Dalla Gazz. Univ. della Grecia del 7 di marzo.)

1. Il dì 4 di questo mese è un giorno festivo per la brillante vittoria riportata al Pireo. Gli assedianti l'Acropoli di Atene non videro di buon occhio la vicinanza dei nostri nel posto del Pireo, massime dopo che questi ebbero anche occupate le tre torri inferiormente alle fortificazioni delle Castella nella pianura, ove si erano anche trincerati. Il Kiutajo voleva scacciare i nostri da queste per lui perniciose posizioni, e si portò con tutte le forze verso quella parte, ove con forze superiori contro pochi circondò i nostri nelle torri, ed impegnò un combattimento con essi; ma il piccolo numero dei nostri fu compensato dal grande valore e costanza, ed il nemico fu vinto. Ecco il rapporto dei nostri diretto al governo.

Dal campo al Pireo il 20 di febbrajo (4 marzo) 1827, *alla sera.*

« Serenissimo governo, oggi di buon mattino il nemico ha mosso con quasi tutte le sue forze, fanti, cavalli ed artiglieria contro le tre torri. La pugna cominciò con risolutezza per parte di esso, e durò dall'alba fino alla sera. I Greci sostennero con molta costanza tutti gli attacchi del nemico. Tosto al principiar della lotta prendemmo le nostre disposizioni per animar i combattenti e recar danno ai nemici. Il Tagmatarco, sig. Inglesi, condusse con sollecitudine il corpo regolare al di là delle trincee rimpetto alla cavalleria turca, ed il sig. Giorgio Chelioti formò le ali della falange regolare con un corpo di soldati.

« L'avanzarsi del corpo ausiliare e la costanza dei combattenti obbligarono i nemici a retrocedere per qualche tempo, ma sostenuti dalle loro fortificazioni, proseguirono il combattimento fino alla sera. Per aprire una comunicazione coi combattenti, i quali erano privati perfino di alimento, il vice-generale P. Satiropulo ebbe ordine di scortare, assistito dalle truppe regolari, i viveri a traverso dei nemici. Questi dovettero cedere all'impeto. Quale spettacolo impossibile da descrivere! Dopo molti attacchi risoluti i nemici lasciarono oltre 1000 morti e feriti sul campo. I nostri si precipitarono avanti e presero molte armi e cinque bandiere, ma i molti cadaveri e feriti rimasero giacenti fra i nemici e le torri. Dei nostri ne caddero dieci, e venti ne furono feriti. Fra i morti del corpo del generale Notara ci ha pure un officiale sopranominato *Bekiar* (celibe), di Argo, che rimase ucciso sul colpo da una granata.

« Crediamo nostro dovere l'informare il serenissimo governo che tutti i soldati ed officiali hanno combattuto oggi come *pallicari* (eroi) in tutte le posizioni delle torri. Di non poco vantaggio ci fu anche il brich l'*Ercole*, capitano Janitzi, il quale ad onta della perfetta calma del mare, si avvicinò per quanto gli fu possibile, e molestò non poco i nemici accampati nella sabbia.

« Gli officiali che si trovavano nelle torri sono i seguenti: Nika e Bekiar, sotto il comando del generale Notara; Spiro Danto cogli Ateniesi, sotto il comando del generale Macryanni, ed il capitano Giorgio Skotarioti, sotto quello del generale Kallergi. Tutti gli officiali combatterono con coraggio e zelo, ed onorarono la patria.

« Ci protestiamo ecc.

Gli obbedientissimi cittadini,
J. Notara — Macryanni — D. Kallergi — Ch. Inglesi — J. G. Peta.
(O. A.)

PORTOGALLO.

Lisbona 4 aprile.

(Étoile) Duecento cinquanta uomini di truppe di marina inglese furono sbarcati, e trovansi in un quartiere presso il palazzo della principessa reggente, sotto gli ordini della quale son posti. — Abrantes, medico di S. A. R. e suo segretario particolare, fu allontanato da Lisbona quando scoppiò la rivolta negli Algarvi, per aver voluto ordinare un corpo di disertori spagnuoli, e far con essi ciò che la Spagna fece coi disertori portoghesi. L'ambasciatore inglese, non approvando questa disposizione, chiese ed ottenne l'allontanamento d'Abrantes, che andò a Rio-Janeiro, ove dicesi che onorato dalla benevolenza dell'Imperatore, S. M. lo rimandò a Lisbona, ove giunse lunedì a 5 ore pomeridiane dopo 58 giorni di viaggio. Al suo arrivo egli passò due ore con S. A. R. la principessa reggente. Dicesi ch'ei rechi varj messaggi; ma sinora nulla si sa di positivo intorno alla conferenza avuta. Si aspettano però alcune mutazioni fra le autorità. — I ministri degli affari esteri e dell'interno chiesero d'esser dimessi; lo che non fu assentito dalla reggente. — Dicesi che il marchese di Palmella giugnerà qui per assumere un portafoglio. — Il conte di Villa-Real parte a momenti per la missione di Parigi.

SPAGNA.

Barcellona 9 aprile.

Il *Pilote*, in conferma delle anteriori notizie, annunzia che l'intendente di polizia fece pubblicare quanto segue, in data del 7 d'aprile. Il capo de' ribelli don Salvador Llovet, capitano in congedo illimitato, fu arrestato la notte del 4 al 5 nel momento in cui passava sulla barca a Cherta. Condotto subito a Tortosa, fu moschettato la sera stessa. — Il colonnello illimitato don Antonio Trillas con 4 compagnie fu arrestato il 4 nel territorio di Porvera, suddelegazione di Montblanc, dai volontarj reali, ed alcuni impiegati armati delle dogane. Dalla scorsa primavera in poi questo capo di partito non cessava di adoperare con ogni sforzo per mettere in rivolta il paese. Egli è condotto a Tortosa per subire il meritato castigo. — La fazione che minacciava Berga fu compiutamente sconfitta. Il suo capo il colonnello illimitato don Pedro Planas, abbandonato dalla maggior parte de' suoi, fu preso con alcuni uomini a Valcobra. La fazione ordinata nel distretto di Figueras da don Stefano Dinat, detto Guret, fu sciolta. Molti di quelli che erano stati sedotti col pretesto d'un servigio legale, riconobbero il loro errore e fecero la loro sommessione all'autorità. Il ribelle Dinat fuggì da quel paese, poc'anzi sì tranquillo. Egli pure era officiale illimitato. — Giuseppe Perraferres e Giuseppe Salers furono fatti prigionieri nel distretto di Girona e saranno giudicati militarmente. — Don Tommaso Mora e don Sigismondo Puigbo, officiali illimitati, che tramavano contro la pubblica tranquillità, furono arrestati nel circondario di Vich. Questi officiali appartenevano un tempo all'esercito della fede, e furono rimandati in congedo illimitato al restaurammento del trono.

INGHILTERRA.

Londra 16 aprile.

I fogli di Buenos-Ayres contengono un rapporto del presidente al congresso, in cui lo informa, che giusta i dispacci avuti da Rio-Janiero, era mente dell'Imperatore del Brasile di fare un gran tentativo contro la città stessa di Buenos-Ayres con tutte le sue forze navali e militari combinate. — L'ammiraglio Brown continuava a bloccare la squadra brasiliana nel fiume dell'Uraguay.

— Il sig. Dawson, grande fautore degli Orangisti, si dimise dal posto di sotto-segretario di Stato per l'interno.

— Il duca di Chiarenza è venuto a Londra per visitare il Re suo augusto fratello. Lo stesso giorno il marchese di Londonderry andò da S. M.

— Sabato mattina il sig. Canning dopo d'aver lavorato col conte d'Harrowby e con lord Granville, andò dal Re. Lo stesso giorno ebbero udienza da S. M. l'arcivescovo di Cantorbery e il vescovo di Londra.

— Il conte Bathurst si recò all'ufficio delle colonie sabato dopo pranzo, e vi prese alcune carte che fece portare a casa sua. Nel mentre era all'ufficio, il nobile lord ricevette la visita del cancelliere dello scacchiere e del sig. Robinson. In seguito il sig. Wilmot-Horton, sotto segretario di Stato per le colonie, ebbe un colloquio col sig. Robinson.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia d'essere informato che il duca di Dewonshire è nominato lord luogotenente d'Irlanda, in vece del marchese di Wellesley, ed il sig. d'Abercromby segretario di quest'alto impiego. Queste nomine, se si verificassero, darebbero all'Irlanda, che la brama da tanto tempo, un'unità di governo, ed inspirerebbe in quegli abitanti le più belle speranze. Il duca di Dewonshire è amatissimo colà, e vi ha una grande influenza anche per gli immensi suoi averi. Quanto al sig. d'Abercromby può dirsi con verità ch'egli è il più onorevole e più integro gentiluomo ch'esista. — Dicesi che il marchese di Wellesley, il quale è da lungo tempo stretto in relazione col sig. Canning, sia chiamato alla presidenza del consiglio. Lord Harrowby vi resterebbe, ma avrebbe un altro impiego. Il dipartimento degli affari esteri fu proposto a lord Seaford, ma non si sa il risultato. Si vociferò pure che fu offerto il comando dell'artiglieria a lord Bentinck, e che altre offerte siensi fatte ai sigg. Scarlett e Brougham; ma crediamo queste voci senza fondamento.

— Ecco, giusta il *Morning-Chronicle*, la lista che fu diffusa sabato sulla composizione del nuovo gabinetto — Sig. Canning primo lord del tesoro e cancelliere dello scacchiere; lord Granville agli affari esteri; sig. Huskisson all'interno; sig. Robinson alle colonie; lord Dudley al sigillo privato; lord Harrowby alla presidenza del consiglio; sig. Wynn all'ufficio del *controllo*; il duca di Burkingham alla cancelleria del ducato di Lancastro; sig. Sturge-Brune all'ufficio del commercio; sir John Leach, sir John Copley e il sig. Scarlett alla cancelleria ed ai sigilli; il duca di Chiarenza grande ammiraglio; lord Anglesea generalissimo (altri dicono il duca di Cambridge); e lord Bentinck gran mastro dell'artiglieria.

Digitized by Google

— Si legge nel *Jamaica Courant*, che un serio combattimento si è dato fra due corvette francesi, e due sloop da guerra americani nel golfo di S. Lorenzo. La disputa è insorta per la pesca, che si fa tra l'isola di S. Pietro e la Maddalena, alla quale i Francesi pretendono di aver il diritto di partecipare, come possessori di tre isolette, secondo gli ultimi trattati. Il governo degli Stati-Uniti ha sempre loro ricusato questo vantaggio; e per riservarselo esclusivamente, mantiene costantemente alcune forze navali in quelle acque. Il combattimento fu vivissimo. Una delle due corvette fu mandata a picco, l'altra riparò a S. Pietro, dopo aver perduto le antenne e la maggior parte del suo equipaggio. Dicesi che anche i due legni americani abbiano molto sofferto.

Abbiam ricevuto l'importante documento con cui Bolivar rinunzia per sempre alla presidenza della repubblica di Columbia. Eccone il tenore:

Quartier-generale di Caracas, 6 *febbrajo* 1827.

A S. E. il Presidente della camera del Senato;

« Eccellentissimo signore, in alcuna occasione l'augusta autorità del senato non fu sì necessaria alla repubblica come nel momento attuale, allorquando le intestine discordie divisero gli animi, ed eccitarono commozioni fra l'intera nazione. Chiamato da V. E. alla presidenza della repubblica, mi recai nella capitale, donde fui astretto di partire pel dipartimento dell'antica Venezuela. Nel mio viaggio da Bogota a questa città, emanai gli importanti decreti voluti da un' imperiosa necessità. V. E. avrà la bontà di chiamar l'attenzione del congresso in questi atti e di pregarlo in mio nome di prenderli in considerazione. Se ho ecceduto i miei poteri, debbo incorrerne il biasimo, e son pronto a sacrificare la mia innocenza stessa alla salvezza della mia patria. Un tal sacrificio è il solo ch' io non abbia fatto; e mi glorio di non aver retroceduto dinanzi a quest' obbligo nuovo.

« Allorquando nel mio soggiorno al Perù seppi da un dispaccio officiale ch' io era nominato presidente della repubblica, e che la Columbia m' avea fidato questa dignità, la mia risposta fu un rifiuto di accettare la prima magistratura della nazione. Fui per 14 anni capo supremo e presidente del governo. Fui astretto dal pericolo dei tempi a coprir questo posto; ma i pericoli non sussistono più, ed io posso ritirarmi per godere la felicità della vita privata. Prego il congresso di ricordarsi la situazione della Columbia, dell' America e del Mondo intero. Tutto cospira a favor nostro. Non ci ha più un nemico sul continente americano; la pace domestica è ristabilita nella Columbia dal principio di quest' anno; parecchie possenti nazioni riconobbero la nostra politica esistenza e alcune fra esse ci divennero alleate. Gran parte degli Stati americani è confederata colla Columbia. Oh come le nostre speranze son grandi! L' immensità dei beneficj che la Provvidenza preparò per noi, è tuttora avviluppata nel velo impenetrabile dell' avvenire; ma la Provvidenza veglia su noi. — Quanto a me, i sospetti d' un usurpamento tirannico scuotono la mia mente e scemano la fiducia dei Columbiani. I zelanti del sistema repubblicano non possono risguardarmi senza una secreta tema, perchè la storia svelò ad essi che la maggior parte degli uomini in circostanze simili a quelle in cui mi trovo, non furono che ambiziosi. Invano io studio di difendermi coll' esempio di Washington; una ed anche parecchie eccezioni non valgono contro l'esperienza del mondo intero. Io bilancio fra i disordini in che possono cadere i miei concittadini, e la sentenza che aspetto dai posteri. Non mi sento immune da ogni ambizione; e per la propria mia rinomanza desidero toglierui a questa passione, rimuovere da miei concittadini ogni timore, ed assicurarmi dopo la mia morte una memoria meritevole. Con tali sentimenti rinunzio per sempre alla presidenza. Il congresso e la nazione possono risguardare questa rinunzia come irrevocabile. Nulla potrà d' or innanzi impegnarmi negli affari, dopo avervi speso tutta la trascorsa mia vita. — Il congresso ed il popolo columbiano son giusti; essi non cercheranno al certo di abbandonarmi all' ignominia della diserzione. Pochi giorni mi restano; ho percorso due terzi della mia carriera; siami adunque permesso di sperare una morte oscura nel silenzioso ritiro del paterno focolare. La mia spada e il mio cuore apparterranno sempre alla Columbia; e l' ultimo mio sospiro salirà al cielo per chiedere la felicità di lei. Imploro dal congresso e dal popolo il favore di restare semplice cittadino. — Dio custodisca V. E. Firmato *Simone Bolivar*.

L' *Irishman*, giornale che si stampa a Dublino, contiene il seguente ragguaglio: « Nel tempo in cui dimorava in quella città il noto missionario Giuseppe Wolff, il quale, dopo esser passato dal giudaismo alla chiesa cattolica, apostatò, facendosi *metodista*, e condusse in moglie non è guari una dama distinta, sorella di lord Oxford, destò la curiosità di moltissime persone con certe misteriose asserzioni, sì, che fu pregato di raccontare le sue avventure, al quale effetto venne stabilito di tenere un' adunanza nella Rotonda. Per dar una tinta di verità alle favole ch' ei si propose di spacciare ai suoi uditori, ecco come costui procedette. Egli si era imbattuto due o tre giorni prima con un domestico di lord Strangford (che allora appunto trovavasi in Irlanda) ch' egli avea conosciuto in Siria. Subito gli venne in mente di profittare di lui per le sue mire, facendolo servire di testimonio di ciò che volea raccontare. Eccolo adunque gettarsi colle braccia al collo del domestico, il quale, se non andiamo errati, chiamasi Michele, ed è di nazione armeno. Fattolo risovvenire della sua conoscenza, stretta in Siria: « A proposito, amico Michele, dissegli, voi potete prestarmi domani un gran servizio, con poco vostro incomodo. Siete forastiero, ed armeno: appunto di un tale ho io d'uopo domani per avvalorare le storie che deggio narrare nella Rotonda. Veniteci; sedetemi dappresso: io vi compenserò generosamente ». Michele, cui più premeva di obbligare il suo vecchio conoscente Wolff, che di attendere ai proprj doveri col suo padrone, fu puntuale. Wolff tessè una storia delle più strane avventure, e di quando in quando s'appellava a Michele, che non mancava d'inclinare il capo in segno d'approvazione. Gli uditori guardavano or l'uno or l'altro. Ma Wolff nella vivacità del suo discorso andò tant' oltre da spararne una sì grossa, che la coscienza di Michele non seppe trangugiarla. Quindi allorchè Wolff a lui si volse per ottenere la solita inclinazione di capo, Michele gli si accostò, dicendogli all' orecchio: « Wolff mio, questa è troppo sperticata, e non posso proprio attestarla: e poi il mio padrone mi aspetta ed io deggio partire. » Così dicendo sparì. Il povero Wolff rimase alquanto costernato da questo contrattempo; ciò nulladimeno continuò a narrare; ma senza potersi appellare al suo pieggio. — Michele venuto a casa fu non poco sgridato dal suo padrone; ma egli si scusò dicendo che il predicatore Wolff lo avea pregato di recarsi alla Rotonda ad attestare la verità delle storielle che avrebbe raccontato; ch' egli lo avea assistito a più potere, ma che in fine le menzogne divennero sì madornali da non poter più resistere. — Di simili giuochi, così prosegue l' *Irishman*, si fa uso per darla ad intendere a John Bull, a lady Bull ed a tutti i Bull di cui si vagheggiano i denari. — E noi ci appelliamo a lord Strangford medesimo della fedele verità del nostro racconto. » *(O. A.)*

Francia.

Parigi 20 aprile.

I fogli liberali (dice l'*Étoile*) narrano alla lor maniera ciò che succedette l'altrieri in alcune contrade della capitale in occasione che fu ritirata la legge sulla polizia della stampa; e la *Quotidienne*, preteso interprete del *realismo*, facendo eco ad essi, paragona quella sera ai primi dei giorni del restauramento. Gli onesti mercanti, a cui furono spezzate le invetriate, perchè non aveano illuminato le loro botteghe, e quelli cui il timore forzò d' illuminarle sulle 9 ore, non sono probabilmente dello stesso parere della *Quotidienne*. Forse pure altre persone che udirono fra le grida di *viva il Re!* quelle di *morte ai realisti!*, ed altre non meno sediziose, saranno pure d'opinione diversa.

— La gazzetta di Madrid del 7 annunzia, sulla fede di lettere particolari dell'Avana del 6 febbrajo, che il Re di Spagna fu proclamato a Cuzo da un cacico, che dicesi abbia il grado di colonnello e s' intitola vice-rè del Perù. Aggiugnesi ch' egli abbia raccolto 4000 uomini di truppe di Canterac, le quali s' accrescevano ogni giorno.

— Il *Courier*, parlando della legge sulla stampa che con editto del Re fu ritirata dalla camera dei pari, assicura che il lavoro del relatore della giunta d' esame era pronto e dovea essere comunicato all' assemblea lo stesso giorno 17. Ventuna emende eransi fatte con unanimità di voti dalla giunta.

— L'Imperatore di Russia ha confermato il giudizio d'una commissione militare che condanna il tenente Barztirsky per diversi delitti alla perdita del suo grado e della nobiltà, a servire da semplice soldato, ed a fare pubblicamente ammenda onorevole nelle chiese.

— Lo *Spettatore Orientale* annunzia che il Sultano ha risoluto di fondare a Costantinopoli varie scuole, ove i giovani mussulmani saranno a spese dello Stato instruiti. Quel foglio aggiunge che il granvisir rispose ultimamente ad una deputazione che gli chiedeva il mantenimento degli antichi usi, che in avvenire ogni mussulmano doveva essere o agricoltore, o soldato. Tutti i rami d'industria nell' impero saranno tassati. I banchieri si divideranno in tre classi. La prima pagherà una patente di 500 parà, e più 60 para al giorno; la seconda 40 e la terza 20. Le patenti in proporzione.

— Un recente esempio delle funeste conseguenze dei giuochi

Digitized by Google

d' azzardo si ha nel già ricco banchiere inglese Sandrié, il quale sottrattosi colla fuga ad un processo criminale di fallimento doloso cagionato dagli eccessi nel giuoco, fu veduto non è guari alla porta di un teatro di Londra vendere i biglietti d'ingresso.

— Secondo l'anagrafi del 1824 la città di Monaco, coi 5 sobborghi sulla sinistra dell' Iser, contava 62,000 abitanti, compreso il militare. Aggiungendo il sobborgo d'Au con 8600 e Haidhausen con 3500, si ha un totale di oltre 74,000 anime, che dal 1824 in poi si sono aumentate di più migliaja.

EDITTO. N. 1895.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 22 marzo and. una petizione al suddetto n. 1895, tendente ad ottenere la confisca della qui sotto indicata merce, stata invenzionata in vicinanza alla cappelletta de' Remugi, sullo stradale che da Porlezza mette a Gandola, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Menaggio il giorno 13 andante marzo, sotto il n. 47 ed il pagamento della multa di lir. 200 italiane.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 30 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ci viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè li suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta dell' I. R. Tribunale provinc., ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 54. 4 metriche farine di zucchero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 26 marzo 1827.

Il presidente
FACCONI.
Franchi, *consigl.*
Castelli, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 10199.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Serafino Mazzucchelli, di professione tappezziere, abitante in Milano, terraggio di S. Damiano al civico n. 368.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 15 giugno prossimo venturo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gagliardi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 27 giugno suddetto, alle ore 12, aula seconda, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, Carlo Spinelli, abitante in Milano, contrada di S. Martino al n. 550, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 13406.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, spettanti a Ricardo Consonni, mercante di cotonerie in questa città di Milano, contrada di S. Raffaele, n.° 1002.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del pross. futuro maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pietro Parravicini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 giugno p.° f.°, alle ore 2 pomerid., aula I, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del rappresentante la ditta Bang e comp., e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Maris, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 25 aprile.

Arrivati. I signori

Conte Leonardi, da Novara, al n. 822.
Quaratesi, nobile e possid., da Firenze, al n. 1912.
Mason, gentil., da Firenze, al n. 4107.
O' Meally, ecclesiastico, da Roma, al n. 4023.
Negri, possid., dal Piemonte.
Velini, possid., da Novara, al n. 3297.
Rasario, ingegn., da Novara, al n. 3297.
Sacchi, possid., da Lugano, al n. 471.
Lattes, negoz., da Venezia, al n. 596.
Goletti, negoz., da Voghera, al n. 2377.
Jenny, negoz., da Lugano, al n. 4203.
Busser, ingegn., da Novara, al n. 3297.
Leone, professore dell' università di Torino, da Torino, al n. 1137.
Bruno, medico, da Torino, al n. 1137.
Chioffi, possid. e legale, da Reggio, al n. 1599.
Ceruti, possid., da Piacenza, al n. 590.
Busti, negoz., da Verona, al n. 596.

Partiti. I signori

Iwining, gentil., per Venezia.
Buchan, *idem*, per Ginevra.
Calastri, possid., per Torino.
Frassinetti, proprietaria, per Genova.
Richenbach, negoz., per la Svizzera.
Oldrati, possid. e negoz., per Vienna.
Brusoni e Cerini, commessi di negozio, per Vienna.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 26 aprile 1827.

19 37 65 55 70.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *la Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo*.

TEATRO RE. Si rappresenta *La Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Siroe re di Persia*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Genevieffa duchessa di Treveri al deserto*, con *Girolamo soldato valoroso*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 27 Aprile 1827. N. 18.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo anno corrente, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giuseppe Spenesberger, fabbricatore di galloni, dimorante a Vienna nel Gumpendorf, al n.° 307, per l'invenzione di una macchina atta a fabbricare galloni d'ogni sorta, di seta, di lana pecorile, di flarras, dando loro qualunque forma e colore, la quale invenzione ha le seguenti preferenze: 1.° che detta macchina semplicissima costa la metà meno delle solite; 2.° che il lavoro fatto colla medesima è più esatto e durevole, ed i colori riescono più degradati che colle macchine finora in uso.

L'I. R. Reggenza dell' Austria inferiore ha dichiarato estinto a motivo del non eseguito pagamento delle tasse per gli anni 1825 e 1826, il privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu concesso da S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 8 di giugno 1823, a Lorenzo Gustel, per l'invenzione di fabbricare ogni sorta di cappelli di felpa di seta da uomo e da donna col fusto di canna d'India sola, oppure frammischiata con ossi di balena.

Il che si rende pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 17 del corrente aprile, ha autorizzata la Presidenza dell' ospitale de' mendicanti, detto la Casa di Dio, in Brescia, ad accettare la donazione tra vivi fatta dalla nobile signora Teodora Sala, vedova Serina, con atto del 21 di dicembre del 1826, della possessione denominata la Breda, e caseggiati nel comune di Torbole, del peritato valore capitale di lir. 41396. 20, col carico di tre cappellanie di 300 messe per cadauna, e della celebrazione di un officio anniversario perpetuo, portanti in tutto annue lire 1723. 58 austriache.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 17 del corrente aprile, ha autorizzata la Congregazione di carità del comune di Lavenone, provincia di Brescia, ad accettare il legato disposto dal defunto Nicola Lanfranchi, con testamento olografo del 4 di settembre del 1813, a favore dei poveri del suddetto luogo, consistente il legato in oggetti mobiliari, ed in alcuni beni del verisimile valore di lir. 9317. 70 austriache.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 17 del corrente aprile, ha autorizzata la Congregazione della carità del comune di Rezzato, provincia di Brescia, ad accettare il dono di lir. 650 austriache, offerto da persona che non vuol essere nominata, a condizione che la suddetta somma venga cautamente impiegata a norma dei veglianti regolamenti, e l'annuo di lei frutto sia distribuito ai poveri infermi del detto comune.

L'I. R. Governo, con determinazione del giorno 17 del corrente aprile, ha autorizzata l'Amministrazione del L. P. di Busto Arsizio, provincia di Milano, ad adire l'eredità ammontante a lir. 3734. 40. 6, disposta a sollievo della misera umanità dal defunto canonico Carlo Francesco Crespi con testamento del 13 d'aprile 1826.

L'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, con decreto del giorno 7 d'aprile del 1827, n. 8246-554, ha autorizzato la Presidenza dell' ospitale delle donne in Brescia ad adire col beneficio dell'inventario l'eredità del valor depurato di circa lir. 159 austriache, disposta a favore di quel P. L. dal fu Antonio Panigada di Leno con testamento noncupativo del giorno 26 di luglio del 1826.

Trovandosi vacante l'impiego di sotto-capo delle guardie dei boschi nel riparto di Sondrio, al quale va annesso l'annuo salario di austriache lire 574. 75; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese all'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano, la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il 20 aprile 1827.

Estratti delle memorie recitate nelle radunanze dell' I. R. Instituto di scienze, lettere ed arti negli anni 1826 *e* 1827.

Adunanza del dì 5 *di gennajo* 1826.

Si proseguì la lettura della memoria del cavalier Morosi, già altre volte citata, sulla vera cagione delle disastrose esplosioni che avvengono nelle caldaje delle macchine a vapore, e sul modo di elidere.

Egli, in conseguenza delle osservazioni che ha fatte nello schianto di alcune di dette caldaje, è d'opinione che questo spaventoso fenomeno non avvenga soltanto per la tensione del vapore in quelle condensato; ma ben anche per una refluenza di moto prodotta dall' istantaneo arrestamento del vapore medesimo nell'atto che il grande stantuffo si ferma per cambiare direzione. Allora, dic' egli, tutto il vapore ch' erasi messo in movimento, arrestato istantaneamente in corso, refluisce con impeto nella caldaja, come l'acqua nell'ariete idraulico, ed a guisa d'un solido, urta, scuote e spezza le pareti di essa. Secondo i suoi calcoli quest' urto uguaglia quello che produrrebbe una colonna d'acqua che vi cadesse unita ed egualmente velocitata, avente per base la caldaja medesima e per altezza quella delle atmosfere alle quali si riferisce la tensione del vapore condensatovi. L'autore con alcuni esperimenti idraulici si è studiato di far palese la grandissima analogia che passa tra la cagione di questo fenomeno e quella che produce la rottura dei tubi e serbatoj delle fontane ad acqua compressa. Il pericolo dello scoppio delle caldaje cresce immensamente nelle macchine ad alta pressione; trovando egli che una caldaja la quale debba sostenere la tensione di due sole atmosfere, dovrebb' essere di tale robustezza di sostenerne quindici almeno per resistere all' urto. Le animelle o valvole di sicurezza comunemente praticate, possono, a parer suo, talvolta concorrere a produrne lo stesso disastro, respingendo addentro col loro violento cadere il vapore in quell' istante che sfoga dalla caldaja; mentre inutili riescono gli zaffi chiusi con leghe metalliche di facilissima fusione, attesochè il calorico del vapore non ha parte in quel funesto accidente, quando è prodotto dalla causa sopra indicata.

Conchiude pertanto che per rimediare al pericolo dovrebbesi:

1.° Abbandonare l'uso delle macchine ad alta pressione, specialmente per ispingere le barche nel mare, ove alcune particolari circostanze rendono lo scoppiamento più facile.

2.° Costruire le caldaje di ferro ben purgato, molto fibroso, battuto e tirato ai magli, e non soltanto passato tra i cilindri laminatoj, come ora quasi generalmente si pratica per oggetto di economia.

3.° Unire ad esse un grande recipiente d'aria, atto a smorzare l'impeto del vapore, ogni qualvolta refluisca in esse, nella guisa appunto che praticasi nelle macchine idrauliche di sommo sforzo e di getto continuo.

4.° Fare in modo che l'arresto del vapore succeda a poco a poco, onde non abbia luogo l'indicata refluenza.

5.° Fissare orizzontalmente nelle caldaje che devono servire al moto delle barche, non molto al disotto del pelo dell' acqua bollente, un diaframma, in varj punti traforato, affinchè questa nell' ondeggiamento non sciarbi, ed agiti con violenza il vapore contenuto nelle caldaje stesse.

6.° Aggiungere alle valvole di sicurezza un volano, il quale impedisca che essendo aperte liberamente dal vapore si richiudano con troppa velocità, e producano la refluenza di esso.

7.° Prescrivere delle discipline più precise e severe sulla costruzione e sul mantenimento di questi prodigiosi ordigni, l'applicazione de' quali deve certamente recare all' industria umana incalcolabili vantaggi.

Nel proseguimento di questa memoria, di cui la lettura fu divisa in diverse successive radunanze, il sig. Morosi ha colta l'opportunità per esternare una sua opinione intorno alla traslazione ossia al movimento de' corpi. Egli suppone che la causa del movimento risieda in un sottilissimo etereo fluido, in cui stia immerso tutto il creato, il quale col suo trascorrere continuo a traverso ai corpi ne disgrega e trasporta le molecole, operando così quella metamorfosi che tanto ammiriamo nella natura. Egli appella questo fluido *motico*, cioè cagione del moto, o piuttosto movimento, ed accenna che tutti gli animali, dall' uomo fino all' insetto, per naturale virtù o per industria hanno potere di adunarlo, di ritenerlo e d'immetterlo a volontà nei corpi contigui o che toccano, come la Torpedine, il Grongo ed altri fanno dell' elettricità che conservano ne' proprj corpi. L'autore ha promesso di aggiungere a questa memoria un'altra risguardante il modo di migliorare il meccanismo delle ruote a pale attualmente in uso nelle barche a vapore.

Adunanza del dì 19 *di gennajo.*

Il sig. Alessandro Majocchi, attual professore di fisica nell' I. R. Liceo di Mantova, fu ammesso a leggere la prima parte d'una

Digitized by Google

instruzione teorico-pratica sui parafulmini, che uscì poco tempo dopo in luce (Milano, presso l'I. R. Stamperia).

Adunanza del dì 16 di febbrajo.

Il sig. cavaliere Bossi lesse un sunto ragionato sopra alcuni fascicoli stampati col titolo *Mélanges de Numismatique et d'Histoire*, ed inviati all'I. R. Instituto dal sig. barone Marchant: nei quali l'autore si è principalmente proposto di mostrare come si possa rischiarare questa scienza congiungendo agli altri dati quelli del peso, del valore numerario e di altre minute circostanze delle antiche medaglie. Il relatore viene esponendo i felici tentativi fatti dal signor Marchant per iscoprire con questi indizj i principj a cui appartengono le medaglie incerte e prive di leggenda, e conchiude che la numismatica considerata sotto quest'aspetto serve a spargere un lume grandissimo sui sistemi monetarj e ponderati degli antichi.

Adunanza del dì 3 di marzo.

Il professore Carminati in una memoria letta in questa radunanza, dopo di avere cercato con opportuni esempi di mostrare il pericolo nell'uso di certi purganti drastici e di altri farmachi violenti, adoperati un tempo ed ora richiamati in uso, propose di rinnovare in vece la pratica di alcune erbe e piante indigene, che mediante diverse felici esperienze da lui instituite riconobbe quanto efficaci, altrettanto innocue. Fra queste parlò specialmente delle due specie di chenopodio, di cui la prima, *Chenopodium Bonus Henricus*, volgarmente detto spinacio salvatico, e la seconda *Chenopodium Botrys*. Quella esteriormente applicata alle ulcere, alle erpeti, agli esantemi cronici ed a varie malattie e gonfiezze cutanee, corrispose alle lodi ad essa accordate dagli scrittori di materia medica stranieri; questa poi nelle croniche affezioni del petto catarrali, pituitose e purulente giovò in alcuni casi con tale chiarezza da meritare una serie di nuove e variate sperienze.

Adunanza del dì 16 di marzo.

Il sig. cavalier Paletta ha reso conto dell'opera sul governo politico medico del morbo petecchiale del dottore Annibale Omodei; dopo aver accennate le cose contenute ne' singoli capitoli in cui l'opera è divisa, il sig. Paletta s'arrestò a riferire più diffusamente i metodi di preservazione che vengono proposti nel capitolo 5.° Conchiude poi che il trattato del sig. Omodei può riguardarsi come una norma fondamentale che dovranno seguire i medici ed i magistrati per vincere e soggiogare le malattie tutte di genere contagioso e pestilenziale.

Adunanza del dì 12 di maggio.

Lo stesso sig. cavalier Paletta ha presentato un estratto di una memoria sulle mummie egiziane, inviata all'instituto dal sig. dottor A. B. Granville, letta alla società R. di Londra il 14 di aprile 1825.

La mummia che forma il soggetto di questo lavoro, cavata dalle tombe dei Re di Tebe, è una delle più perfette e meglio conservate. Premessa la storia della sua scoperta, l'autore inglese discende a descriverla minutamente col sussidio delle opportune figure, instituisce un diligente esame anatomico delle sue diverse parti, e specialmente della conformazione della testa e del catino, dalle quali risulta che il soggetto, di sesso femminile, e di forme ben proporzionate, si approssimava piuttosto alla razza del Caucaso che all'Esiopica, ed insieme espone i metodi che si praticavano dagli Egizj per imbalsamare i corpi umani, dei quali ritrova le traccie nella mummia suddetta.

Indi il sig. cavalier Bossi espose un sunto ragionato d'un'opera presentata all'I. R. Instituto dal sig. G. Poulet Scrope, intitolata: *Considerations on Volcanos*, il quale fu poi pubblicato nel primo fascicolo della *Biblioteca Italiana* dell'anno corrente.

Adunanza del dì 16 di luglio.

Il professore Carminati, coll'idea di prevenire o di togliere i tristi effetti cagionati dall'attual predominio delle malattie reumatiche d'indole infiammatoria, mostrò, coll'appoggio di molte osservazioni, da quali regole e mezzi possano i medici ripromettersi di giungere a questo doppio scopo. Il metodo da lui proposto, sulle traccie del Redi e del Benevoli, consiste nell'allontanare le circostanze per cui nasce e si svolge il principio reumatico usando un vitto temperante composto di vegetabili freschi e dei migliori frutti forniti dalla stagione, misto a' cibi lattei ed a poche carni tenere, lasciando la bevanda de' liquori spiritosi, delle acque gazose semplici e composte, ed anche del vino, ed evitando in fine la molta applicazione, il troppo moto, e fuggendo qualunque causa perturbatrice della quiete dell'animo.

La cura poi delle doglie reumatiche e delle flussioni miste di catarro e d'artritide si ottenne similmente colla giudiziosa unione alle regole dietetiche, di cataplasmi emollienti, dei pediluvj, dei bagni tiepidi, di bibite di decozioni temperanti, di acque con siropi dolci, ed emulsioni oleose e mucilaginose e simili. Alle quali prescrizioni furono in certi casi utilmente aggiunte delle preparazioni antimoniali o l'estratto d'aconito, per mezzo di cui si tolse il bisogno di ricorrere al salasso e ad ogni altro modo di trarre il sangue.

Lo stesso professore Carminati in una seconda sua nota letta in questa radunanza, prendendo occasione dall'esame intrapreso da una commissione dell'I. R. Instituto di alcuni saggi di filo e di tele presentate dal sig. Gaetano Barbieri, custode dell'I. R. Orto botanico di Mantova, espose alcune avvertenze e riflessioni sulla pianta da cui quelle preparazioni erano tratte.

Egli è di parere, che la pianta suddetta sia quella detta *Hibiscus roseus Desl.*, nel *Journal bot.* f. I, pag. 194, e con altri nomi distinta da alcuni botanici dalle diverse specie di Ibisco, la quale è bensì originaria dell'America Settentrionale, ma da lungo tempo è propagata in Europa e cresce alle rive di alcuni stagni e fiumi, e che perciò non debba confondersi, come taluno ha fatto, coll'Ibisco palustre, *Hibiscus palustris Linn.* A togliere ogni dubbio se non già basta tra noi l'autorità dell'insigne botanico Vitman, il quale (*Summa plantarum*, vol. 4, pag. 142) ne fa una distinta specie, basterà il confronto che fra i detti Ibisci potrà farsi tra poco, paragonando le due pianticelle del palustre e del roseo crescenti in questo I. R. Orto de' semplici.

Egli osserva per ultimo, che ove i tentativi del sig. Barbieri per porre a profitto questa pianta, sostituendola alla canapa nella fabbricazione di corde, di tele grossolane e di carta, riescano felicemente, si avrà motivo di sperare un eguale vantaggio dalle altre specie di questo genere e dalla maggior parte delle malvacee.

Adunanza del dì 3 d'agosto.

Il sunnominato professore, che altre volte trattenne l'Instituto colla comunicazione degli esperimenti da lui fatti e da altri all'oggetto di cercare un succedaneo indigeno alla corteccia peruviana, trattò in questa radunanza di uno, tolto dalle foglie dell'olea europea.

Egli espose due principali motivi pei quali è persuaso dell'inefficacia di esso. Il primo fondasi sull'osservazione che le dette foglie convengono per la qualità del loro sapore amaro e astringente colle tante foglie e cortecce tolte da molte altre piante, le quali, come mostrò l'esperienza, mancano della prerogativa di eguagliare la sovrana virtù della china-china.

Il secondo motivo derivò dalla circostanza di avere il sig. Carminati abbracciato il giudizio del chiarissimo sig. Pelletier in proposito proferito, dicendo le dette foglie incapaci a guarire le febbri periodiche per l'assoluta mancanza de' principj stessi a cui tiene la presunta facoltà. In fatti questo celebre chimico cercò invano colla più accurata e diligente analisi di estrarre dalle foglie quelle note singolari due basi organiche salificabili proprie alle diverse chine, dalle quali risultano poi i solfati di chinina e di cinconina.

Adunanza del dì 11 di gennajo 1827.

In questa radunanza fu prima comunicata all'Instituto una lettera degli editori del giornale intitolato *Archivj del proprietario e dell'agricoltore*, che si pubblica a Piacenza, col quale accompagnano la spedizione del primo fascicolo ed offrono graziosamente la trasmissione dei successivi.

Si lesse da poi una breve nota diretta all'Instituto dal sig. dottore Vincenzo Sette, medico particolare di S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, colla quale invia un saggio diviso in tre esemplari a tre differenti età, della genuina corteccia dell'albero *Buona Hexandra*, ch'egli ebbe dal celebre viaggiatore dottor Pohl; ed accenna come per mezzo di esso egli ha potuto rettificare un errore in cui sono caduti alcuni autori i quali confusero questa corteccia con quella della china detta bicolorata. Una speciale commissione fu tosto nominata coll'incarico di esaminare quest'argomento, e di riferire l'esito delle analisi che avesse creduto conveniente di instituire.

Adunanza del dì 25 di gennajo.

Il sig. professore Carminati a nome d'una commissione informò l'Instituto della visita fatta ad una macchina distillatoria nuovamente introdotta dal sig. Claudio Cernuschi, e stabilita nella sua *Raffineria di zucchero*. È questo l'apparato ideato dal sig. Collier-Blumenthal perfezionato dal sig. Derosne, e noto sotto il nome di *Appareil continu*, la cui utilità è già stata riconosciuta dalla società d'incoraggiamento di Parigi. La commissione ha rilevato che la macchina del sig. Cernuschi era stata messa in attività con molta intelligenza ed applicata con vantaggio alla distillazione della melassa, alla quale si fa prima subire la necessaria fermentazione.

Indi il sig. cavalier Paletta fece conoscere il contenuto d'una memoria manoscritta presentata all'Instituto dal dottor fisico sig. G. B. Berti di Verona, nella quale dà la descrizione di una macchina fumigatoria da lui migliorata. Il relatore ha riconosciuto che questa macchina non è soggetta agli inconvenienti notati nella prima costruzione immaginata dal Galés, e riunisce i diversi miglioramenti fattivi dal de Caro, dall'Hufeland e dall'Horn.

Adunanza del dì 8 di febbrajo.

Il sig. cavalier Aldini lesse una memoria intorno all'illuminazione dei fari per mezzo del gaz, considerata principalmente dal lato dell'economia. Egli osserva che quando il gaz illuminante debba trarsi dal carbon fossile potrebbe avvenire che il costo di questa materia e quello delle macchine occorrenti alla distillazione ascendessero a un punto da far abbandonare il nuovo metodo, per sostituirvi quello delle semplici lucerne ad olio. Benchè trattandosi di salvare la vita dell'uomo e le fortune del commercio non debbansi portare troppo oltre le vedute dell'economia, pure queste si conciliano quando si estragga il gaz non dal carbon fossile, ma dall'olio o da altra materia grassa e oleosa. La maggiore vivacità della luce del gaz estratto dall'olio, la più facile maniera di svilupparlo con una palla di ferro arroventata in un piccolo fornello, la minor copia del combustibile, la minore spesa delle macchine, consigliano a far uso della suddetta materia, rinunziando, almeno per i fari d'Italia, al carbon fossile.

Ma assai maggiore economia spera l'autore di ritrovare nell'immediata distillazione dei semi oleosi, da lui già proposta in una sua memoria stampata nel 1820, ed ora di nuovo commendata come uti-

Digitized by Google

lissima dal professore americano sig. Olmsted. A questo fine egli si propone di ripetere le sperienze già tentate sui semi di ravettone (*Brassica Napus*) e su quelli della giorgiolina (*Sesamum Orientale*) e in altri di pochissimo valore che presenta l'economia agraria. Stante le quali cose egli opina che in qualunque caso il diminuito prezzo degli olj, anzi che dare un motivo di escludere l'illuminazione a gaz nei fari, rechi invece molti vantaggi che invitano a sostenerla.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad un altro esperimento d'asta pel riappalto tanto complessivamente che separatamente degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli in Casalmaggiore, Piadena e Cigognolo per un triennio o sejennio, da aver incominciamento col giorno primo di gennajo 1828, s'invita chiunque intendesse aspirarvi a presentarsi a questo I. R. Inspettorato delle Poste nel giorno 23 di maggio p.° v.°, alle ore undici antimeridiane, ove si procederà all'esperimento anzidetto sul prezzo fiscale di austriache lire 655. 17 (seicento cinquantacinque e diciassette) per Casalmaggiore, di lir. 1450 (mille quattrocento cinquanta) per Cigognolo, e di lir. 1000 (mille) per Piadena come canoni annui da corrispondersi dall'amministrazione postale al conduttore o conduttori delle dette stazioni in quattro eguali rate trimestrali posticipate

La delibera seguirà a favore del migliore offerente se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito di austriache lir. 1000 (mille) per ciascuna delle predette tre stazioni, ed il deliberatario o deliberatarj in seguito all'approvazione superiore dovranno guarentire la manutenzione dei rispettivi contratti con cauzione ipotecaria per la somma di austriache lir. 2298. 85 (duemila duecento novantotto e ottantacinque) per quella di Casalmaggiore; di lir. 5748 (cinquemila settecento quarantotto) per quella di Cigognolo; e finalmente di lir. 4000 (quattromila) per quella di Piadena, l'idoneità delle quali cauzioni dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale; nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

I rispettivi capitoli sono ostensibili presso questo I. R. Inspettorato delle Poste, non che presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle Poste in Milano nelle solite ore d'ufficio.

Cremona, il 18 d'aprile 1827.

L'I. R. controllore f. f. d'inspettore,
FRANCESCO GANDINI.

I. R. Inspettorato provinciale delle Poste in Bergamo.

AVVISO.

Per superiore disposizione dovendosi tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto degli esercizj delle stazioni di posta cavalli di Antignate e Caravaggio per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 di novembre del 1827; s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Inspettorato nel giorno 15 del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente od anche unitamente all'esperimento d'asta sul ridotto prezzo fiscale di lire mille (lire 1000) per ciascuna di dette stazioni, come canone annuale da corrispondersi all'amministrazione postale, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemille per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. Ufficio delle Ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso i rispettivi ufficj di protocollo dell'I. R. Direzione delle Poste di Lombardia in Milano, e di questo Ispettorato.

Bergamo, il 17 d'aprile 1827.

L'I. R. inspettore delle Poste,
DE TUCCARI.

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'I. R. Direzione locale della fortificazione di Mantova, si rende noto che nell'*ex* convento delle Orsoline, appartenente alla Congregazione di carità in Mantova, situato nella contrada degli Stabili, devesi erigere un muro che divida la corte e fabbricato posseduti dall'I. R. Comando dell'artiglieria; esso muro divisorio è della lunghezza di 38 1/2 tese, dell'altezza di 2 tese e della grossezza di un piede e mezzo misura di fortificazione: la costruzione di questo muro sarà accordata in via di appalto all'ultimo miglior offerente, con riserva della superiore approvazione.

La relativa asta pubblica avrà luogo il 30 aprile 1827, alle ore 11 antimeridiane, nella cancelleria dell'I. R. ragionateria di fortificazione in Mantova. Il disegno e la relativa misurazione preventiva possono esser riscontrati da ogni aspirante nelle solite ore d'ufficio presso la ragionateria suddetta.

Le condizioni alle quali si terrà l'asta sono le seguenti:

1. Saranno ammessi all'asta tutti que' concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2. A garanzia del R. Erario rimane per ogni aspirante stabilita la cauzione in 190 fior. moneta di convenzione, eguali a 570 lire austriache, le quali si dovranno depositare in contanti, in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili; rimarcando che solo quegli istrumenti ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall'I. R. Ufficio fiscale. Il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma benanche colla rimanente sua facoltà la solida costruzione di detto muro, e ciò pel corso di un anno.

3. Si stabilisce che il suddetto muro abbia da esser terminato in sei settimane decorribili dal giorno che ne verrà ordinata la costruzione; a opera compita sarà preso in consegna e collaudato nel modo prescritto, e riconosciuto l'adempimento esatto degli obblighi assunti dal contraente, gli verrà pagato il convenuto ed approvato prezzo contro regolare quittanza.

4. Ogni concorrente per esser ammesso all'asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo 2.°: questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimasero levatarj col chiudere l'asta.

5. Il contratto è obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch'egli avrà firmato il processo verbale d'asta, per l'erario all'opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

Mantova, 13 aprile 1827.

L'I. R. direttore locale delle fortificazioni,
ANTONIO HAGGENMÜLLER, *maggiore nel corpo del genio.*
L'I. R. ragionato delle fortificazioni, Agostino Lang.

AVVISO.

Dovendosi dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. procedere all'appalto per l'acquisto della legna da fuoco, carbone e carbonella, occorrenti dal 1.° di novembre corrente anno a tutto il 31 d'ottobre 1828, in servizio degl'II. RR. dicasteri, ufficj e locali erariali;

Invita gli aspiranti alla somministrazione a presentarsi all'ufficio della suddetta I. R. Direzione nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466 alle ore 11 antimeridiane dei giorni sotto indicati, ove avrà luogo l'asta e si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, e salva la superiore approvazione.

L'appalto viene diviso in quattro lotti: i primi tre comprendono la somministrazione per cadauno di circa fasci 13000 legna in parte di rovere ed in parte di faggio schenna dolce e fascina forte, ed il lotto quarto comprende la somministrazione di moggia 2659 circa carbonella dolce e di moggia 127 carbone forte.

Le offerte dovranno essere cautate o con deposito o con avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc. Il deposito o l'avallo per ciascuno de' primi tre lotti sarà di austriache lir. 4000, e quello pel quarto lotto di austr. lir. 800.

Gli aspiranti all'appalto dovranno all'atto dell'asta notificare il luogo del loro domilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della direzione suddetta.

L'asta avrà luogo nei seguenti giorni:

Pel lotto 1.° nel giorno 7 di maggio p. v.
Pel lotto 2.° nel giorno 8 suddetto mese.
Pel lotto 3.° nel giorno 9 suddetto mese.
Pel lotto 4.° nel giorno 10 suddetto mese.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. il giorno 14 d'aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 7 del p. v. mese di maggio alle ore 10 antimeridiane verranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, le infradescritte proprietà, tanto unitamente che separatamente, e come si riconoscerà opportuno, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Inspettorato del demanio in Brescia.

Locale *ex*-Convento con orti adjacenti, posto nel comune di Lonato, segnato al civico n. 544, esclusa la chiesa ed annessi, escorporata ad uso di culto, e come dal relativo tipo, di provenienza di quei soppressi MM. OO.

Pubblica rocca con adjacenze, posta nel suddetto comune di Lonato, di spettanza della cassa d'ammortizzazione.

L'asta si aprirà sul prezzo complessivo di stima di ambedue le proprietà, risultante in austriache lir. 8,599. 40, e separatamente sul

Digitized by Google

prezzo rispettivo di lir. 4,262. 40 riguardo al locale, e di lir. 4337 rispetto alla pubblica rocca con adjacenze.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore prima che sia aperta l'asta dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto come sopra, e prima che gli sia consegnata la proprietà, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza d'obblazioni si terrà per miglior offerente colui che vuol soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che domanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangon insoluti sarà tenuto l'acquirente a pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente non ne sia stato pagato l' intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in vigore.

8.° È permesso a ciascun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, l' 8 di marzo 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 7 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane verrà di nuovo posta in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Mantova, l' infradescritta proprietà, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato demaniale di detta città.

Il fondo *Pranta*, proveniente dal soppresso monastero di S. Barnaba, aratorio, vignato, alberato e prativo, di pert. 400, tav. 2 a misura censuaria, corrispondenti a mantovane biolche 83, tav. 41. 6, con fabbriche rustiche, situato nel comune di Sermide, descritto in mappa censuaria sotto i numeri 962, 963. 1 e 2, 964, 965 e 966, dell' estimo catastale di scudi 3582. 4.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima in austr. lir. 11420. 60.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento della prima rata; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente, tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia stato consegnato lo stabile, e l' altra metà in cinque rate annue eguali.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza d' obblazioni si terrà per miglior offerente quegli che voglia soddisfare subito l'intiero importo del prezzo, o che dimandi termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sul residuo prezzo che rimane insoluto si obbliga l' acquirente di pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dell' immobile a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente non ne sia stato pagato l' intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima o de' piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, l' 8 di marzo 1827.

L'I. R. segretario di governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

L' I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Per la morte di Ambrogio Giussani è rimasto vacante il legato perpetuo di una messa quotidiana nella chiesa parrocchiale di Cernusco Asinario, instituito dal fu proposto don Ambrogio Giussani con testamento del 24 d' agosto 1694, nei rogiti del notajo Ambrogio Maria de Gradi.

In adempimento pertanto degli ordini superiori s' invitano tutti quelli che credessero di avere diritto di patronato attivo o vocazione passiva sul detto legato, ad insinuare a quest' I. R. Delegazione provinciale le loro domande corredate dei documenti giustificativi nel perentorio termine di giorni 30, computabile da oggi in avanti, con diffidazione che dopo trascorso il medesimo non si potranno accettare ulteriori insinuazioni.

Milano, il 6 d' aprile 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segr.*

AVVISO.

S. M. I. R. Ap., con venerata sovrana risoluzione partecipata dall' I. R. Governo con dispaccio del 3 di marzo p. p., n. 6970-1178, ha ordinato che sia aperto un nuovo concorso alla vacante abbazia di quest' I. R. Collegiata di S. Barbara.

Si diffidano quindi gli aspiranti di dover presentare alla R. Delegazione provinciale entro il termine di un mese, decorribile dalla data del presente avviso, le loro petizioni corredate dai documenti comprovanti i meriti e servigi rispettivi, a termini della governativa notificazione del 10 d' aprile 1827.

Mantova, dall'I. R. Delegazione provinciale, il giorno 8 d'aprile del 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

Sordelli, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Colla morte del sacerdote D. Carlo Bascapè, seguita in Milano nel giorno 5 di febbrajo p. p., sono rimasti vacanti i due beneficj canonicali noncupativi sotto il titolo di S. Michele, e la cappellania sotto l' invocazione della B. V. delle Grazie, gli uni e l' altra nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Bascapè, di patronato della famiglia Bascapè, di cui l' ultimo superstite si era il suddetto defunto investito sacerdote D. Carlo.

Nell' addurre a pubblica notizia tale vacanza, si invita chiunque credesse aver diritto al patronato attivo e passivo de' succennati beneficj di S. Michele e cappellania della B. V. delle Grazie, ad insinuare le loro ragioni con apposita domanda da inoltrarsi al protocollo di questa I. R. Delegazione provinciale nel termine di 30 giorni dalla data del presente avviso, trascorso il qual termine non si avrà più alcun riguardo a qualunque pretesa venisse avanzata.

Dall' I. R. Delegazione prov. di Pavia il 16 aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
MAZZOLENI.

A. Porta, *I. R. segret.*

I. R. Direzione generale delle pubbliche costruzioni.

AVVISO.

Dovendosi procedere all' appalto per la somministrazione della calce, dei materiali cotti e della sabbia ad uso della fabbrica dell' Arco della Pace, come pure per la somministrazione delle chiavelle di ferro onde collegare i marmi dell' Arco medesimo, si prevengono gli aspiranti che si aprirà l' asta il giorno 14 del p. f. maggio, alle ore 11 antimeridiane, nell' ufficio di questa Direzione generale, ove sono fin d'ora ostensibili i relativi capitoli coll' indicazione dei prezzi fiscali.

Le offerte per la somministrazione delle chiavelle di ferro potranno farsi anche separatamente da quelle per la somministrazione degli altri materiali suddetti; ciascuna offerta dovrà essere garantita con deposito in danaro non minore di lir. 300, quanto alla somministrazione delle chiavelle di ferro, e di lir. 600 quanto alla somministrazione degli altri materiali.

La delibera avrà luogo sotto la riserva della superiore approvazione, e dopo chiuso il protocollo dell' asta non verrà ammessa ulteriore offerta.

Milano, il 23 aprile 1827.

Pel direttore generale, PARREA, aggiunto.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Opuscoli del R.° proposto di Rivolta Beltrami, membro corrispondente della Società Linneana di Parigi, dell' accademia de' Georgofili di Firenze e d' altre accademie.

Buoni effetti dei paragrandini del 1826, con critiche osservazioni su quanto si è pubblicato in Francia ed in Italia contro i medesimi.

Buoni effetti dei paragrandini del 1825. Dai tipi di Gio. Silvestri.

Nuovo metodo di agricoltura per compensarla dell'avvilimento de' suoi prodotti, con un' entrata le dieci e venti volte maggiore della presente. Dai tipi di Gio. Battista Orcesi in Lodi.

Da vendere.

Quadri originali di classici autori, anche separatamente, servibili tanto per galleria, quanto per chiesa, a prezzi onestissimi, e sono:

N. 1 Quadro rappresentante il Redentore alla colonna, con manigoldi, alto braccia 2 1/2, largo braccia 1 1/2.

» 1 Detto, Gesù incoronato di spine con manigoldi, della medesima dimensione.

» 1 Detto, Cristo che va al Calvario col Cireneo, gruppi di figure, della suddetta dimensione.

» 3 Detti, la B. V. Immacolata con Angioletti di autori diversi, della dimensione come sopra.

» 1 Detto, l' Assunta, avente ai piedi S. Luigi, di pari dimensione.

» 1 Detto, l'Annunciazione, di eguale dimensione.

» 1 Detto, S. Francesco moriente, alto braccia 1 3/4, largo 1 1/3.

» 1 Detto, la B. V. col Bambino, alto braccia 2, largo 1 1/2.

» 1 Detto, S. Giacomo pellegrino, alto braccia 1 1/2, largo 1 1/3.

» 1 Detto, S. Agata in mezza figura, alto braccia 1, largo once 9.

» 1 Detto, la B. V. col Bambino, alto once 6, largo 5.

» 1 Detto, S. Girolamo nel deserto sul rame, alto once 4, largo 3 1/4.

» 1 Detto, G. C. incoronato di spine, ottangolare, alto once 2 3/4, largo 2 3/4.

» 1 Detto, l'Adorazione de' Magi, sul legno, alto once 9 1/2, largo 7 1/2.

Chi bramasse farne acquisto potrà dirigersi dalle ore dieci del mattino fino alle due pomeridiane nella casa posta in Milano, contrada dell' Olmetto, Porta Comasina, vicino a quella di Brera al n. 1657, primo piano.

D' affittarsi per un novennio.

1.° Decima d'esiger frumento, segale, miglio e vino, ne' comuni di Sesto S. Giovanni e Cascina de' Gatti, distretto di Monza.

2.° Piccolo caseggiato e fondo annesso nel sobborgo di Porta d' Agrate in Monza, di pert. 25. 12, cens. scudi 210. 1. 3.

All' asta che si terrà presso l' amministrazione dello Spedale in Monza il giorno 10 del p.° f.° mese di maggio alle ore 10 della mattina, ove si delibererà, se così piacerà eo., salva la superiore approvazione.

Da vendersi li sotto descritti beni in Arsago e Mezzana, distretto di Somma presso Gallarate, provincia di Milano.

Chiunque aspiri all' acquisto de' detti beni è invitato a comparire nel giorno 30 maggio, alle ore 10 mattina, nella casa e studio del sig. avvocato Luigi Anelli in questa città, posta lungo il naviglio da Porta Orientale a S. Damiano al civico n. 799, dove si riceveranno le offerte contro deposito od avallo, per farne la delibera al maggior offerente sotto il capitolato che presso il lodato sig. avvocato è fin d' ora ostensibile, e con avvertenza che si riceveranno anche offerte per acquisto parziale, quando però si abbia nel complesso delle medesime la alienazione della totalità dei beni suddetti.

I beni da alienarsi sono i seguenti:

Nel territorio d' Arsago.

1. Aratorio semplice in Brera, di tav. 21, sc. 6 5. 7.

2. Campo detto il Campo Santo, di pert. 1. 20, sc. 13. 4 4.

3. Campo la Rivetta, di pert. 1. 19, sc. 14. 1. 5.

4. Campo al Tè, di pert. 3. 16, sc. 22. 5.

5. Campo detto pure al Tè, di pert. 1. 3, sc. 6 4 4.

6. Vigna il Roncaccio, di pert. 22. 18, sc. 173. —. 6.

7. Aratorio semplice in Morana, di pert. 1. 18, sc. 10. 3.

8. Campo al Torciago, di pert. 2. 2, sc. 9. 2. 2.

9. Campo la Fontanella, di pert. 1. 6, sc. 5. 3. 6.

10. Campo detto pure la Fontanella, di pert. 1. 3, sc. 5. 5. 3.

11. Campo il Salbione, di pert. 1. 8, sc. 6.

12. Campo alle Longorie, di pert. 2. 11, sc. 6. 0. 7.

13. Campo detto pure come sopra, di pert. 1. 18 1/2, sc. 5. 1. 4 1/2.

14. Aratorio semplice alle Longorie, di pert. 2. 22, sc. 13. 0. 6.

15. Aratorio semplice detto come sopra, di pert. 2. 21, sc. 7. 1. 1.

16. Brughiera la Valle, di pert. 14. 12, sc. 7. 1. 4.

17. Brughiera e boschetto ai Zerbi, di pert. 8, sc. 4.

18. Brughiera nuda alla Rocca, di pert. 5. 6, sc. 2. 3. 6.

19. Brughiera alla Bodura, di pert. 1, sc. —. 1, 4.

20. Aratorio semplice alla Bodura, di pert. 2 23, sc. 7. 2. 3.

21. Aratorio semplice al Pio, di pert. 1. 10, sc. 6. 2 2.

22. Campo in Canto, di pert. 2. 8, sc. 10. 3.

23. Aratorio come sopra, di pert. 1. 1, sc. 5. 3. 1.

24. Aratorio semplice detto come sopra, di pert. 3. 12, sc. 21.

25. Brughiera al Casgnolo, di pert. 1. 20 1/2, sc. 1. 5. 1.

26. Aratorio semplice il Mognate, di pert. 1. 23, sc. —. 2. 7.

27. Campo al Comune, di pert. 1. 14, sc. 7. —. 6.

28. Aratorio semplice al Comune, di pert. 1. 22, sc. 8. 2. 5.

29. Brughiera detta la Suina, di tav. 14, sc —. 1. 6.

30. Campo in Longa, di pert. 1. 2, sc. 4 5. 2.

31. Campo detto pure in Longa, di pert. 3. 9, sc. 15. 1. 1.

32 Campo Ariano, di pert. 7. 10, sc. 33. 2. 2.

33. Aratorio semplice il Sunello, di pert. 3. 4. sc 19.

34. Campo a S. Cosmo, di pert. 1. 8, sc. 6. 5.

35. Brughiera come sopra, di pert. 3. 6, sc. 9. 4. 4.

36. Brughiera alla Monica, di pert. 4. 2, sc. 1. —. 1.

37. Boschetto forte come sopra, di pert. 1. 8, sc. —. 2.

38. Aratorio e bosco detto come sopra, di pert. 7. 17, sc. 29. 2. 2.

39. Campo in Vigna nuova, di pert. 2, sc. 9.

40 Aratorio semplice alla Basca, di pert. 1. 22, sc. 9. 2. 6.

41. Brughiera cespugliata a Ronco, di pert. 2. 12, sc. 6. 1. 4.

42. Brughiera Buschetto ai Ronchi, di pert. 6. 22, sc. 19. 1. 5.

43. Aratorio semplice alla Valazza, di tav. 20, sc. 2. —. 4.

44. Brughiera alla Balucosa, di tav. 23, sc. —. 5. 3.

45. Bosco forte alla Piasa, di pert. 77. 21, sc. 272. 3. 3.

46. Prato magro alla Sabbia, di pert. 2 2, sc. 8, 2.

47. Prato e bosco al Ponte Laveggio, di pert. 8. 21 1/2, sc. 36. 3. 1 1/2.

48. Brughiera con pecchia al Monte, di pert. 15. 27 1/2, sc 47. 1. 1.

48. Brughiera alla Valle grande, di pert. 54, sc. 26.

50 Brughiera nuda alla Bozza, di pert. 30, sc. 15.

51. Vigna al Lazzaretto, di pert. 6. 11, sc. 13. —. 7.

52. Vigna detta pure come sopra, di pert. 8. 4, sc. 26. 4. 4.

53. Prato stabile detto il Bosolo, di pert. 10, sc. 42. —. 2.

54. Aratorio con cascina al Zerbo, di tav. 15, sc. 3. 4. 4.

55. Caseggiato detto lo Stallo del Giudice, di pert. 3. 10, sc. 210. —. 5.

56 Prato e sedime di casa detto la Pescina, di pert. 17. 18, sc. 117. 3. 1.

57. Caseggiato colonico detto delle Buone opere, di pert. 1. 12, scudi 55. 3. 2.

Nel territorio di Mezzana.

58. Prato detto la Fontana del Coppo, di pert. 5. 8, sc. 8. 4.

59. Utile dominio del pezzo di terra detto la Vigna del capato, di pert. 20. 12, sc 78. 4. 4.

60. Ragione d' una dodicesima parte della decima, detta la decima grande d' Arsago.

In tutto pert. 407. 17, cens. sc. 1330. 3. 1.

Milano, il 10 aprile 1827.

EDITTO. N. 1098.

Sopra istanza di Bartolommeo Benaglia, nella qualità di erede beneficiato dell' ora defunto sacerdote Andrea Oggioni, morto con testamento nel giorno 10 p. p. febbrajo, vengono eccitati a comparire avanti questa I. R. pretura nel giorno 16 del p. v. maggio, alle ore 10 mattina, tutti i creditori ed aventi interesse verso l' eredità del defunto sacerdote Oggioni suddetto, o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
Bianchi, *scrit.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 10223.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 23 dicembre 1826, legalizzata dal dott. Antonio Corneliani, il sacerdote Giuseppe e Maria fratello e sorella Volontieri vendettero alla Congregazione municipale di Milano col possesso retroattivo al 29 settembre 1826 per il prezzo di lir. 17,927 austr. l'utile dominio, naturale possesso e miglioramenti della casa situata in questa città, contrada degli Amedei al civico n. 4186.

Ad istanza quindi della suddetta Congregazione municipale di Milano acquirente, la quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare l'utile dominio del detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile come sopra venduto, descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 76, coll' estimo di sc. 199 1. 2. 5, confina a levante colla casa dell' ingegnere Giuseppe Negri; a mezzogiorno colla contrada della Maddalena; a ponente colla contrada degli Amedei, ed a tramontana col caseggiato di Savino Saporiti, salvo errore.

La detta casa ossia utile dominio della medesima pervenne agli alienanti Volontieri per eredità del defunto loro padre Francesco, ed a questi per contratto livellario col capitolo della direttaria fabbrica di S. Maria presso S. Celso per l'annuo canone di lir. 1320 milanesi, e coll' obbligo di corrispondere altri due canoni, l' uno di lir. 8. milanesi al collegio della Metropolitana di questa città, l' altro di simili lir. 18. 8. alla fabbriceria della parrocchiale di Bernate, come dalla livellaria investitura 28 febbrajo 1785. a rogito del già notaro di Milano dott. Antonio Calvi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MARZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11309.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica agli eredi del fu Giuseppe della Pegna, d' ignota abitazione, essere stata contro dei medesimi e contro altri creditori del concorso del fu Giuseppe Antonio Zappa presentata allo stesso tribunale dai delegati e dal curatore alle liti del detto concorso un' istanza in punto che siano convocati tutti i suddetti creditori all' oggetto di passare alla nomina di un amministratore in luogo del defunto ingegnere Girolamo Brioschi, ed anche, quando si creda opportuno, alla nomina di un altro delegato in sostituzione del fu D. Stefano Marinoni, colle medesime facoltà che furono già conferite al detto Brioschi coi delegati, e con quelle che crederanno i creditori citati di conferire, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti essersi prefisso il giorno 9 del p. f. mese di maggio alle ore 12, per la comparsa dei suddetti creditori avanti il suddetto tribunale in aula I, per le rispettive deduzioni sull' addomandato, coll' avvertenza che i non comparsi si riterranno aderenti alla pluralità dei voti di quelli che saranno comparsi, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi l' avvocato Federico Agnelli in curatore dell' eredità del suddetto defunto Giuseppe della Pegna, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti eredi ignoti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona nel giorno ed ora come sopra assegnati per la comparsa dei creditori, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 23 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MARZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2520.

L' I. R. pretura in Romano rende noto pubblicamente, che ad istanza di Giulio Ferrari, negoziante, ivi domiciliato, ha con decreto d' oggi ordinata la vendita mediante asta della casa sottodescritta, stata giudizialmente appresa dal detto Ferrari in pregiudizio di Maria Naris Cologuoli, domiciliata parimenti in Romano: siffatta vendita si eseguirà presso la pretura medesima nel giorno 17 agosto prossimo venturo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, sotto l' osservanza dei capitoli de' quali ognuno potrà avere ispezione nella cancelleria della stessa pretura.

Essendosi poi dal procedente Ferrari fatta contemporanea istanza perchè venga provveduto a termini della notificazione governativa 27 ottobre 1823 onde purgare la casa surrifetita da ogni ipoteca legale non inscritta, la pretura anzidetta diffida quindi ognuno cui competesse sopra quell' immobile alcun diritto di legale ipoteca a far inscrivere il diritto medesimo nei pubblici libri del competente ufficio entro il termine che si prefigge a tutto il suddetto giorno 17 agosto prossimo venturo, colla comminatoria che trascorso infruttuosamente il termine stesso, non potrà qualsiasi creditore far valere il proprio diritto ipotecario summenzionato.

Essa inoltre ha deputato l' avvocato Benedetto Piccioli di Romano in curatore dei suddetti creditori ignoti ed assenti, minori ed interdetti.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in altrettante settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio degli Indizj giudiziarj della provincia di Bergamo.

Segue la descrizione dell' immobile da vendersi;

Casa situata in Romano lungo il Borgo meridionale, cui confinano a levante via pubblica; a mezzodì eredi del fu Eugenio Valenti; a ponente sia, ed a settentrione Giacomo Moroni, descritta nelle tavole censuarie al n. 1044, cens. sc. 18. l. 7. 6, stimata giudizialmente del valore di ital. lir. 952. 40.

Dall' I. R. pretura in Romano, il 4 aprile 1827.

Sassia, *pretore*.
Piacezzi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7851.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano sopra domanda di Pietro Antonio Casarino, qual erede del fu Pietro Ciceri, si notifica a Maria Borella, Maria Martinez, qu. Sebastiano, Girolamo Airaghi, Carolina Cantù, maritata Villa, Carlo Bonacina, Angiola Bonacina Giorla, Domenico Branduardi, Giuseppe Bossi, Gaetano Trovati, Felicita Colombo, Giacomo Salmojraghi, alla Congregazione di Carità di questa città, ed all' avvocato Biffi, curatore degli ignoti ed assenti, tutti quali creditori aventi diritto d' ipoteca sulla casa posta in questa città nella contrada del Pesce al civico numero 4932, e coerenziata a levante da Giacomo Perelli; a mezzogiorno da caseggiato Berzi in parte, ed in parte da Giuseppe Ponti; a ponente dallo stesso Ponti, con altre ragioni, ed a tramontana dalla contrada suddetta del Pesce, stata oppignorata in pregiudizio delli conjugi Teresa Bonacina e Luigi Massucci e di Antonio Bonacina, ad istanza del predetto Pietro Ciceri, che avendo questi, e per esso l' attuale istante Petro Antonio Casarino di lui erede, rilevato che le ipoteche inscritte sulla detta casa superando la somma di lire ventottomille e sessanta, corrispondente al valore pel quale venne giudizialmente approvata la vendita all' asta di quella casa deliberata a favore di Felice Ponzio nel giorno 30 settembre p. p., al n. 22339, ha chiesto la convocazione di essi creditori per gli effetti dei §§ 7 e 8 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Di coerenza quindi alla fatta domanda si diffidano li supnominati Maria Borella, Maria Martinez, Girolamo Ajraghi, Carolina Cantù, Carlo Bonacina, Angiola Bonacina Giorla, Domenico Branduardi, Giuseppe Bossi, Gaetano Trovati, Felicita Colombo, Giacomo Salmojraghi, Congregazione di Carità, ed avvocato Biffi nella su rilevata sua qualità, essersi prefisso il giorno trenta del p. v. aprile alle ore dieci antemeridiane per la loro comparsa, e per quella pure delli condebitori Teresa Bonacina, Luigi Massucci, ed Antonio Bonacina, in aula I, per insinuare e comprovare i titoli delli rispettivi loro crediti, giusta li ricordati §§ 7 e 8 della succitata notificazione, sotto la comminatoria ad essi creditori inscritti, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa spropriata.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta a cura dell' istante per tre volte.

Digitized by Google

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3104.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istanza del giorno 23 gennajo corrente, n. 3104, di Luigi Fighetti, si è aperto il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali sulla casa con ortaglia denominata la Gerlina, situata fuori di Porta Ticinese, lungo la strada postale pavese, in tutto di pert 4 tav. 60, o come infatti, in mappa sotto il n. 807, rispetto la casa trasportata al n. 1444, e riguardo all'ortaglia n. 806, cens. sc. 220. 2, a cui fanno coerenza, a mezzogiorno casa e fondo Zacheo; a sera strada postale pavese; a tramontana vicolo della Trinità, ed a mattina fondo in parte di Marino Antonini ed in parte di altri particolari; la qual casa ed ortaglia era posseduta antecedentemente dal conte commendatore Alessandro Annoni, quindi da Gio. Taverna, ed ora acquistata da Luigi Fighetti suddetto.

Ad istanza quindi del suddetto Luigi Fighetti, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di maggio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Cova nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile sopra precisato.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO
N. 2121 del 1826 e 505 del 1827.

Per ordine dell' I. R. pretura di Cantù, sopra domanda del sig. Antonio Valtellina di Cantù, amministratore del concorso dei creditori dell'oberato D. Eudemio Camuzzi, pure di Cantù, rappresentato dall' avvocato Cairoli, e della delegazione dei creditori, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degl' infrascritti stabili di ragione del suddetto concorso, perchè, mediante il deposito prescritto negli annessi capitoli, oppure con sigurtà benevisa, compaja avanti questa pretura il giorno 17 p. f. maggio, alle ore 10 antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita tanto unitamente che separatamente degli stabili medesimi, sotto le condizioni dei predetti capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

E tutto ciò sotto l' osservanza dei seguenti capitoli:

1. I beni di cui trattasi si vendono nello stato in cui si trovano di presente con tutte le loro ragioni attive e passive, e quali sono descritti nell' atto di stima dei periti ingegneri Francesco Somalvico di Como e Giovanni Battista Rejna di Vill'Albese del giorno 25 aprile 1826 e successivi, il quale si ritiene formar parte integrale dei presenti capitoli.

2. Tutti i concorrenti all' asta dovranno prestare idonea e benevisa sigurtà solidale, oppure depositare in giudizio per la garanzia della deliberazione una somma non minore del quinto del valore di perizia dei detti stabili.

3 Il deliberatario o deliberatarj in proporzione dovranno, senza diminuzione del prezzo, soddisfare del proprio entro otto giorni nelle mani dell' amministratore della massa tutte le spese anche di patrocinj occorse ed occorribili, onde ottenere e far eseguire la presente subasta, incominciando dall' atto di stima, e ciò sopra semplice nota dell' amministratore medesimo.

4. Il godimento dei beni da subastarsi incomincerà a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, e da detto giorno innanzi saranno a di lui carico tutti gli aggravj di qualunque specie. Il possesso e dominio poi non incomincerà a favore dello stesso deliberatario, che dal giorno in cui avrà per intiero soddisfatto il prezzo della delibera.

5. Sarà obbligato l' acquirente di far seguire la voltura censuaria in propria testa nel termine prefisso dalle vigenti disposizioni di legge anche a scarico della notificazione che ne dovesse fare la massa venditrice.

6 Dovrà pure l' acquirente ritenersi i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estende il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, giusta il § 425 del regolamento generale del processo civile.

7 Dal giorno del godimento, cioè dall' 11 novembre 1827 in avanti, dovrà il deliberatario pagare sul prezzo di delibera i corrispondenti interessi nella regola del cinque per cento.

8 La vendita si farà tanto complessivamente che separatamente come più parerà e piacerà; in ogni caso però si eseguisce senza alcun obbligo di garanzia tanto per ciò che risguarda il diritto che il fatto.

9. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi entro un mese, da che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione, in buoni danari d'oro e d' argento, escluso qualunque surrogato all' effettivo numerario.

10. Mancando il deliberatario di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si passerà alla rivendita dei beni a sua spesa e pericolo, giusta il § 438 del regolamento suddetto.

Descrizione e valore di stima dei beni da subastarsi:

In Intimiano.

1. Pezzo di terra aratorio con due piane, denominato *le Piane*, in mappa al n. 288, aratorio vitato, sq. 2.ª, di pert. 8, censito sc. 64, stimato lir. 1498. 15 austr.

2. Pezzo di terra detto *Praa del Catello*, in mappa al n. 291, prato, sq. 2.ª, di pert. 3. 18, cens. sc. 26. 1. 4, stimato lir. 907. 40.

In Cucciago.

3. Pezzo di terra aratorio vitato con brughiera boscata, denominata *Vignolo* e *Bressanella*, in mappa ai nn. 251, brughiera boscata, sq. unica, ora aratorio, di pert. 2. 18, cens sc. 4. 6, n. 252, aratorio vitato, sq. 3.ª, di pert. 3. 13, sc. 19. 2. 7; n. 253, brughiera boscata, sq. unica, di pert. 2, cens. sc. 3, stimata lir. 898. 93.

4. Brughiera con alcune ceppaie castanili a foglie tre, denominata *Rebosca*, in mappa a parte del n. 476 sub. 16, di pert. 8, coll' estimo di sc 20, stimata lir. 449 21.

5. Altro pezzo di terra e brughiera, denominato *Bosco del bosco del roccolo*, con casotto ad uso di uccellanda, in mappa al n. 496, di pert. 8. 12, cens. sc. 25. 3, st. lir. 842. 11.

6. Aratorio con moroni, denominato *Busciana*, in mappa al n. 375, di pert. 8, cens. sc. 36, peritato lir. 1275. 80

N. B. Il detto pezzo di terra non trovasi registrato sul catastro alla partita d' estimo dell' oberato.

7. Altro pezzo di terra aratorio moronato in diverse piane disposto, e sotto variati orizzonti, denominato *Ghilini*, in mappa al n. 378, di pert. 51. 6, coll' estimo di sc. 153. 4. 4, stimato lir. 5173. 80.

8. Prato di orizzonte inclinato, denominato *Praa dei morti*, in mappa a parte del n 331, di pert. 14, censito sc. 98, peritato lir. 2462. 60.

9. Altro pezzo di terra aratorio con moroni, denominato *Campo del prato*, in mappa al n. 317, di pert. 5. 12, censito sc. 24. 4. 4, peritato lir. 736. 21.

10 Brughiera boscata, denominata *Bosco del Merlo*, in mappa al n. 150, di pert 7, coll' estimo di sc. 3. 3, stimato lir. 371. 5.

11. Altra brughiera denominata *Calconat*, in mappa a parte del n. 475 sub. 22, di pert. 7. 12, cens. sc. 3 4 4, stimata lir. 318 47.

12. Pezzo di terra aratorio moronato detto *Campo di casa*, in mappa ai nn. del 272, aratorio, di pert. 3 18, sc. 26. 1. 4; del 273, selva ora aratorio, di pert. 1. 12, sc. 4. 3. In tutto di pert. 5. 6, sc. 30. 4. 4, stimato lir. 866. 40.

13. Casa colonica da pigionante situata in Cucciago, e marcata col comunale civico n. 28, in mappa al n. del 559, di tav. 9, cens. sc. 26. 1. 14716, stimata lir. 551. 28, e così in tutto ammonta il prezzo di stima dei suddetti stabili ad austriache lir. 15991. 41.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo borgo, nel borgo di Mariano e nei luoghi dove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana a diligenza del sig. amministratore.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 31 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
CALORI.
Castiglioni, *cane.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1084.

Per parte dell' I R. tribunale di prima istanza in Como, sopra istanza dell' avvocato Antonio Bolla, si notifica col presente editto che per mancanza di obblatori non avendo avuto effetto nei giorni 8 luglio e 19 agosto p. p. l' asta ordinata cogli editti 20 aprile e 17 luglio 1826, nel giorno 26 maggio venturo alle ore 9 antimeridiane nuovamente si

Digitized by Google

esporrà al pubblico incanto nell' aula verbale dello stesso tribunale la casa qui sotto descritta di Teresa Scanagatta, e Genuefia madre e figlia Mambret i, di questa regia città, stimata giudizialmente lir. 6220, la quale sarà deliberata al miglior offerente anche a prezzo minore della stima; coll' avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti al predetto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo per cui sarà deliberato, e sottoporsi alle seguenti ulteriori condizioni.

Capitoli:

1. Il possesso e godimento della suddetta casa incomincierà a favore dell' acquirente col giorno della deliberazione, ma il dominio non passerà nel compratore, se non dopo aver compiutamente pagato il prezzo convenuto ed adempiuto pienamente a questi capitoli.

2. La casa si vende nello stato in cui si troverà all' epoca della delibera, e colle attuali ragioni e servitù attive e passive.

3. Le imposte prediali tanto regie che provinciali e comunali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno della deliberazione innanzi.

4. Il prezzo dovrà pagarsi in effettivi danari di oro e d' argento sonante, di giusto peso, al corso e valore delle veglianti tariffe, escluse di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

5. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l' interesse nella ragione del cinque per cento e sempre in moneta come sopra.

6. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza il compratore si riterrà domiciliato in Como, ove dovrà eleggere il suo abitacolo.

7. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l' intestazione della casa in suo favore nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi pubblici registri ipotecarj.

8. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito non minore di lire mille austriache.

9. Le spese degli atti esecutivi, cioè del pignoramento della casa, ed atti relativi, della stima e degli atti per l' asta e la deliberazione inclusivamente, saranno a carico del compratore, e dovranno pagarsi entro 14 giorni dopo la deliberazione in Como nelle mani dell' avvocato Antonio Bolla, dietro di lui nota o specifica, unitamente alle spese state aggiudicate all' istante colla sentenza dell' I. R. tribunale provinciale in Como il 25 d'agosto 1825, n. 6263, e la tassa della sentenza medesima.

10. Saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto di acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi all' avvocato Antonio Bolla.

11. Il compratore dovrà mantenere le investiture in corso a termine di ragione.

12. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto si farà la rivendita a suo rischio e pericolo.

Casa da vendersi.

Casa di abitazione con botteghe, posta in Como contrada vicino al lago, in mappa di città al n. 418, coll' estimo di sc. 121. 2. 2, marcata al civ. n. 418, a cui vi fa confine a levante casa di Antonio Dotti, mediante muri di edificio comuni; a mezzogiorno contrada pubblica a muri di edificio con porte, finestre, gronda e stillicidio compreso; a ponente caseggiato di Giuseppe Trecchi, mediante muri di edificio comuni, ed a tramontana la contrada vicino al lago mediante muri sempre di edificio, con porta, finestre, gronda, e stillicidio compresi.

A comodo de' concorrenti restano depositati i surriferiti capitoli, l'atto di stima giudiziale, e la nota dei crediti inscritti sulla predetta casa, nell' ufficio della registratura presso quest' I. R. tribunale per l' ispezione ed anche per darne copia sopra domanda e contro pagamento di tassa.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa regia città, e sarà per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
Conte Regina, *consigl.*
Franchi, *consigl*
Zandonati, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1502

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra domanda di Maria Macchi, vedova Besozzi, assistita dall' avvocato Guangiroli, venne concessa la prenotazione sugli stabili posti nella comune di Trezzo per la somma di italiane lir. 20,722. 99, non che per altre simili lir. 1036. 5. 3, della scaduta semestrale rata di rendita vitalizia, ed accessorj tutti presenti e futuri, a termini della dimanda, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, costituito in curatore l' avvocato Gaudenzio Fantoli a pericolo e spese del precitato latitante, acciò lo rappresenti in giudizio nelle vertenze che saranno per tale titolo agitate avanti questa pretura, locchè si rende noto mediante pubblicazione del presente editto al suindicato Gaetano Fernandez, affinchè possa, volendo, destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che possono occorrere in tale materia.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.
(3.ª *Pubb.*) Maris, *cancell.*

EDITTO. N. 1501.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra istanza di Maria Macchi vedova Besozzi, difesa dall' avvocato Guangiroli, venne accordata la prenotazione sugli stabili di ragione del suddetto latitante, ubicati nella comune di Trezzo, per la somma di milanesi lir. 4500 risultanti da vaglia, interessi del 5 per 100 dal 24 settembre 1826 in avanti, relative spese di procedura occorse ed occorribili, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, deputato in curatore l' avvocato Gaudenzio Fantoli a pericolo e spese del suddetto latitante, acciò lo rappresenti in giudizio nelle vertenze che saranno in detta materia agitate avanti questa pretura, locchè si rende noto mediante pubblicazione del presente editto al suenunciato Gaetano Fernandez, affinchè possa, volendo, comparire, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che si rendessero necessarj nell' oggetto.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Il pretore Luvini.
(3ª *Pubb*) Maris, *cancell.*

EDITTO. N. 1522.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civ. n 3128, che sopra istanza della ditta Ignazio Prinetti, patrocinata dall' avv. Combi, di Cassano, venne concessa la prenotazione sugli stabili di ragione del suddetto latitante, situati nella comune di Trezzo, per la somma di lir. 11000 austriache, risultanti da vaglia 14 dicembre 1826, ed interessi del 6 per 100 dal 2 andante in avanti, lir. 8. 64 spese di protesto, e delle successive spese valutate in lir. 200 austriache, con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche in Milano di darvi esecuzione, nominato in curatore a pericolo e spese del latitante suddetto l' avvocato Gio: Dossena, di Cassano, affinchè lo rappresenti nelle contingibili vertenze, lo che si rende noto mediante il presente editto allo stesso Gaetano Fernandez, onde possa, volendo, munire il curatore dei necessarj documenti e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare altro procuratore per tutti gli atti che possono occorrere in tale materia.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune e di quella di Trezzo e Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.
(3.ª *Pubb.*) Maris, *canc.*

EDITTO. N. 1727.

Dall' I. R. pretura di Clusone, provincia di Bergamo, si fa noto col presente editto essere nel giorno 9 marzo p. p. morto in Castione, senza testamento, Francesco Canova, di professione cavallante, appartenente allo stesso comune di Castione; essendo ignoto a questo giudizio il luogo di dimora di Bartolomeo Canova, altro dei figli di detto defunto, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti lo stesso giudizio, ed a presentare o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, che avrà la sua scadenza col giorno 30 aprile 1828; altrimenti scorso detto termine senza fare nel modo predetto la sua dichiarazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore ad esso assente costituito da questo stesso giudizio nella persona del di lui zio paterno, Gio: Maria Canova, domiciliato pure in Castione.

Clusone, dall' I. R. pretura, 10 aprile 1827.

Parrocchetti, *pro-pretore.*
Albici, *scritt.*
(1.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta,
a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 28 Aprile 1827. N. 118.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	27 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 10,4	+ 15,5	Owest	Sereno
	28 » 5 1/2 mattina	» 27, » 11,0	+ 9,0	Nord-Est	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 aprile.

Cambio del 19.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/8
Imprestito del 1820	»	138	1/5
Idem del 1821	»	121	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. usò . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	7/10

(G. di V.)

IMPERO OTTOMANO.

Notizie della Grecia.

Fine dell' estratto dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, del 7 di marzo (V. il foglio d' jeri).

II. Demetrio Kurioti, greco asiatico, ha recato dall'Acropoli lettere in data del 3 di marzo di S. Vlachopulo, Dimogeranti, N. Karari e N. Zacharitza, tanto in loro nome, quanto in nome della guernigione. La guernigione è piena di fiducia nel governo e nel patriotismo dei Greci. Il messo passò in mezzo ad Atene ed ai nemici, e s' introdusse nelle trincee dei Greci durante il combattimento presso le torri. Prima della battaglia il numero dei nemici morti ascendeva a 700, fra i quali il celebre albanese Tselio Pitzari, che cadde nel Pireo. — Secondo la deposizione d' un altro Greco giunto posteriormente dall'Acropoli a Salami, il quale sa circostanziatamente favellare sul combattimento presso le torri e sulla grande perdita dei Turchi, gli assediati avrebbero contemporaneamente fatto una sortita sotto il comando di Kresioti, ed avrebbero preso le palafitte nemiche, provvedendo così l'Acropoli di legna di cui ne aveva bisogno.

III. Nel numero antecedente abbiamo comunicato la notificazione del serenissimo governo con cui le coste del golfo di Malia e di Eretria, insieme coi dintorni dell'isola Eubea, vengono dichiarati in istato di blocco. Questo blocco era molto necessario, e da gran tempo il governo lo avrebbe ordinato, se lo avesser permesso le strettezze in cui si trovava l' erario dello Stato. Il nemico trae di colà i suoi viveri; e quando quei dintorni sieno bloccati, vengono tolti altresì i viveri: in allora il nemico sarà per la loro mancanza costretto di levare, anche a malgrado suo, l' assedio dell' Acropoli di Atene.

Pel blocco del golfo di Eretria e delle coste meridionali di Eubea furono destinate la fregata l'*Ellade* sotto il comando del celebre ammiraglio Miauli, e le navi a vapore la *Karteria*, non che il brich il *Nelson* del sig. Demetrio Papa Nicoli di Psara. Queste navi non si limiteranno al solo blocco, ma faranno anche sbarchi ovunque occorrer potesse, per cui hanno buone truppe da sbarco al loro bordo. Lo sbarco seguirà principalmente presso Arapo, ove il nemico ha i suoi magazzini. La condotta di questa spedizione fu assunta dal colonnello bavarese Heidegger, sinceramente affezionato alla prosperità degli affari greci. Da simile spedizione possiamo con ragione aspettar fatti brillanti.

IV. In questo momento riceviamo una lettera del generale in capo Karaiskaki, dalla quale si è saputo ch' egli ha spedito Drino Tselio nella Grecia Occidentale per prender Lessimo nell' Heromero (ciò che anche fu fatto), e che egli sta fortificando Distomo, munendola di sufficiente presidio, come anche il convento di Gerusalemme: ora egli marcierà immancabilmente con un forte corpo verso l' Attica, ove giungerà sicuramente in questi giorni.

(Dalla *Gazz. Univ. della Grecia* del 10 di marzo.)

I. *Il comitato dell' assemblea nazionale a tutta la Grecia:*

« Con dispiacere il comitato dell' assemblea nazionale ha saputo dal comitato di governo, che in Napoli di Romania uomini dediti alle turbolenze hanno per fini interessati sparse notizie menzognere di cose che non sussistono.

« La commissione cui queste voci menzognere risguardano direttamente, rende noto alla Grecia tutta, che fedele alle instruzioni avute dalla terza assemblea nazionale, le ha eseguite scrupolosamente, e senza deviarne in menomo punto.

« I Greci sanno che queste instruzioni sono assolutamente il contrario dei fantasmi destati da quegli irrequieti e ciarloni, ed ognuno comprende quanto false e prive di fondamento siano le voci che furono inventate al solo oggetto di ingannare ed allarmare il popolo. Ciò risulterà chiaramente anche dagli atti della commissione.

« Greci! l' esperienza di sei anni vi ha insegnato quanto spesso questi perturbatori hanno esposto ad evidente pericolo i nostri interessi privati e pubblici. È finalmente tempo di conoscerli e di guardarsi dalle loro insidie invece di badare ai loro raggiri che minacciano la nostra totale rovina. »

Egina 22 febbrajo (6 marzo) 1827.

(Seguono le firme.)

II. Con gioja annunziamo a tutta la Grecia che il comandante generale Karaiskaki è giunto nell'Eleusi recando seco quel valoroso esercito cui l' Ente supremo ha fatto prosperare, e che la vittoria ha coronato sullo stesso Parnaso.

Il comandante generale riconobbe benissimo che la di lui presenza era molto necessaria nell' Attica: ma egli dovette prima mettere in sicuro le regioni che aveva liberate, e rinforzare tutte le posizioni nella Grecia Orientale ed Occidentale, come esporremo in seguito; in allora soltanto egli potè tranquillamente portarsi in Attica. Le disposizioni da lui prese provano grande prudenza ed una scienza veramente strategica. La situazione compassionevole in cui la Grecia continentale si trovava dopo la caduta di Missolungi, esigeva un tal comandante generale; ed il governo non poteva fare una scelta migliore di quella che fece infatti. Esso affidò la liberazione della Grecia continentale al Karaiskaki, e non si è ingannato nella scelta.

Rimane ancora al Karaiskaki un' impresa, e questa si è la liberazione dell' Acropoli di Atene e la distruzione dell' esercito del Kiutajo. La sua prudenza e il suo valore compiranno anche quest' opera. L' assistenza di Dio e le preghiere del governo e di tutta la nazione greca sia con lui e coi capi e soldati che combattono sotto i suoi ordini! *(O. A.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 3 aprile.

Le più recenti notizie venute dal teatro della guerra sulla frontiera della Persia non son gran fatto importanti, e le operazioni militari procedono lentamente a cagione dei cattivi tempi: l' esercito della Georgia fu afflitto dalle malattie durante l' inverno che fu pessimo in quei luoghi.

— Nello stato mortuario stampato d' ordine del sinodo di Pietroburgo, si trovano notati 848 individui morti nel 1825, nelle 38 diocesi dell' impero, all' età di 100 e più anni, 32 de' quali

Digitized by Google

avevano vissuto 120 anni; quattro erano dell' età di 125 a 130, e quattro pervenuti a quella di 132 a 136.

(Jour. de Francf.)

PRUSSIA.

Berlino 12 aprile.

S. A. R. il duca di Cumberlandia è così bene ristabilito, che ha già incominciato a ricevere, ed è anche venuto a corte.

— I soldati russi che passarono 6 mesi in questa capitale per impararvi l' esercizio alla prussiana, sono di qua partiti alla volta di Pietroburgo: ogni soldato semplice ricevette in nome di S. M. un presente di 6 *federichi* d' oro, e quelli tra essi che erano ammogliati, hanno inoltre avuto una collana d'oro per le loro mogli; uno di questi chiese tre collane, poichè, come musulmano, egli avea tre mogli; si sa che negli eserciti russi trovansi molti maomettani sudditi di quell' impero. *(Idem)*

SPAGNA.

Madrid 9 aprile.

La *Quotidienne* annunzia sulla fede della sua corrispondenza particolare, che il governo spagnuolo adoperò con molta sollecitudine a far rientrare in Ispagna gl' insorgenti portoghesi, e mise la miglior volontà nel disarmarli; lo che prova incontrastabilmente il suo desiderio d' entrare in accomodamenti. Però non si crede possibile un trattato col Portogallo, sinchè la cosa pubblica in quel regno resta com' è. — Giusta le ultime lettere dall' esercito d' Estremadura, esso teneva tuttora le medesime posizioni. Stanziate nei contorni di Talaveyra di Reina, quelle truppe si esercitano, ogni due giorni, nelle grandi evoluzioni. Buono è lo spirito che anima i soldati. — Venerdì scorso il governo ricevette dispacci dal generale Sarsfield: assicurasi che poscia parecchi corrieri son pure arrivati. Credesi generalmente che le truppe inglesi abbiano fatto un movimento e che il generale Sarsfield brami sapere come debba condursi. Aspettiamo dimani il corriere ordinario dell'Estremadura, che ci recherà al certo lumi positivi su quanto succede in quella provincia. Abbiam veduto giugnere in questi giorni parecchi corrieri straordinarj dalla Catalogna: pare che le saggie disposizioni prese dalle autorità abbiano conseguito favorevole resultato; si spera che pochi giorni basteranno per ristabilire totalmente la tranquillità in tutta l' estensione della provincia. — Il governatore di Tortosa riuscì a ricondurre il buon ordine nella città; i perturbatori son quasi tutti arrestati. Alcune persone pretesero che fosse scoppiata una cospirazione a Badajoz, e che si fosser fatti numerosi arresti. Abbiamo però ricevuto da questa città alcune lettere che ci rincorano compiutamente. La tranquillità non vi fu turbata un solo istante; solamente varj abitanti furono arrestati come caduti in sospetto d'aver favorito la fuga d' un costituzionale esaltato che sarà giudicato quanto prima.

Sappiamo nel modo più positivo che la maggior parte degli insorgenti portoghesi, i quali doveano recarsi alla Rioja ed a Logrono, si fermarono nella provincia di Zamora, ove aspettano nuovi ordini.

— La nostra gazzetta stampa un decreto col quale S. M., per togliere ogni ostacolo alla leva di 24,000 uomini già ordinata, prescrive le vie sommarie da tenersi da tutti coloro i quali, secondo le regole stabilite, possono dare un cambio mediante pagamento. A questo fine il decreto reale affida agl' inspettori generali e ai direttori generali delle varie milizie l' incarico di ammettere o di rifiutare essi stessi i cambj che verranno offerti dai giovani inscritti.

— Annunziasi che il generale Martinez-San-Martin è quello che sarà nominato correggidore di Madrid e non già il gen. Parra.

— Si sono prese disposizioni sulle nostre frontiere per impedire l'emigrazione dei mulattieri spagnuoli che coi loro muli vanno in folla nel Portogallo per servirvi nelle brigate inglesi.

Barcellona 11 aprile.

Il *Journal de Toulouse*, dice: « L' insurrezione di Berga non è per anco sedata, ma que' miserabili che vi parteciparono sono più degni di pietà che d' indegnazione, e fra poco dovranno disperdersi da sè stessi, quand' anche non cedessero subito alle forze che si sono loro mandate contro. Il correggimento di Girona e quello di Figueras non hanno oggi più nulla da temere dagli insorgenti che sono minacciati e incalzati da ogni parte, senza avere il menomo punto d' appoggio ».

INGHILTERRA.

Londra 17 aprile.

I consolidati, per qualche tempo a 83 1/8, erano a 3 ore a 82 7/8.

— Credesi che sieno seguite le seguenti demissioni, oltre le già annunziate; sir Carlo Wetherell si dimette dal suo posto di procurator-generale; l' onorevolissimo J. Becket si dimette da quello di giudice avvocato-generale. Si dimisero pure il conte di Shaftersbury, presidente dei comitati della camera dei pari, e l' onorevolissimo C. Arbuthnot, principale commissario delle acque e boschi.

— Il *Morning-Chronicle* assicura che il Re fece la seguente risposta alla comunicazione con cui il duca di Wellington annunziò la sua demissione: « S. M. riceve la demissione del duca di Wellington dal posto di comandante in capo collo stesso rammarico con cui il duca di Wellington l' ha data ».

— *Tratto dal Globe and Traveller.* — La corrispondenza fra il sig. Canning e il duca di Wellington fu comunicata da questi due personaggi ai loro amici. Queste note contenevano in sostanza ciò che segue: « la prima nota era diretta dal sig. Canning al duca di Wellington per annunziargli che avea ricevuto ordini del Re per creare una nuova amministrazione e per chiedergli se volea continuare a far parte dei consigli di S. M. — La 2.ª nota contiene la risposta del duca di Wellington; S. S. dimanda quali saranno i principj del nuovo ministero, e quale il capo. — La 3.ª nota contiene la *replica* del sig. Canning al duca. Il sig. Canning si mostra sorpreso di tali domande, essendo ben inteso che quello il quale è incaricato dal Re di formare il ministero, dee esserne necessariamente il capo. Il sig. Canning aggiugne che poichè S. S. avea creduto di dover muover dubbj in questa occasione, egli avea sottoposto la nota di S. S. a S. M., e che S. M. ordinò che le fosse annunziato essere il sig. Canning il capo del ministero. — La 4.ª nota è del duca di Wellington, il quale vi dichiara che non prenderà più parte ai consigli di S. M. ».

— Assicurasi che le seguenti promozioni al titolo di duca succederanno quanto prima: il conte di Darlington sarà fatto duca di Cleveland; il marchese di Stafford ed il marchese di Cunyngham saranno essi pure nominati duchi, ma non si dice con quali titoli.

— Nel caso in cui il duca di Cambridge accetti il posto importante di comandante in capo, credesi che il duca di Sussex, altro fratello del Re, gli sottentrerà nel governo del regno d'Annover.

— La demissione di lord Melville fece in Londra un gran senso, perchè riuscì inaspettata e improvvisa: tutti sanno che negli scorsi tempi il padre di lui fu nel ministero il primo che osasse difendere la causa cattolica, e si vuole che col nobile suo esempio egli avesse indotto il sig. Pitt a parteggiare con esso; si sa pure che il duca suo figlio, che ora si ritira, si è in tutte le occasioni mostrato il generoso difensore dei cattolici tanto nel ministero, quanto nella camera dei pari, e non si poteva perciò supporre ch' egli parteggiasse pei membri dissidenti del gabinetto, i quali hanno dato per motivo della loro licenza il non poter accordarsi su questa grande quistione col sig. Canning.

— La risoluzione presa jeri da S. M. di affidare a S. A. R. il duca di Chiarenza suo augusto fratello la eminente carica di Lord grand' ammiraglio, è una manifesta prova della cura colla quale S. M. provvede agli interessi dello Stato in questi momenti così importanti.

— I nostri giornali riferiscono i particolari di una grande assemblea di operaj tenutasi in Birmingham, nella quale fu, dopo lunghi dibattimenti, approvato un memoriale steso in 25 articoli da presentarsi al parlamento. I varj oratori che parlarono in questa assemblea, esposero lo stato degli operaj come ridotti all' ultima miseria; accusarono i possidenti e le leggi annonarie del lagrimevole abbandono in cui giacciono il commercio e l' indu-

Digitized by Google

stria, dipinsero al vivo l'estinato lavoro che sono costretti a fare 16 ore al giorno per guadagnarsi lo scarso salario di 4 a 5 scellini la settimana, e mostrano come un gran numero di essi mancava anche di questo lavoro, ed era costretto a vivere di pubblica elemosina. La petizione fu per altro stesa in termini moderati, e mira ad implorare qualche disposizione propria a sollevare le calamità, onde questi operaj diconsi oppressi; essa dee esser diretta al sig. Francis-Burdett, perchè ne faccia lettura in una delle prossime sedute della camera de' comuni.

— Parlasi di costruire sotto il fiume Mersey una galleria sotterranea simile a quella che passerà sotto il Tamigi, e che comunicherà da Liverpool alla riva del Cheshire. La proposta galleria sarà lunga più d'un miglio, e la spesa per farla importerà cinque milioni di franchi.

Francia.

Parigi 21 aprile.

Nella fausta ricorrenza del giorno anniversario della prima entrata in Parigi di S. M. il Re felicemente regnante, allora conte d'Artois, il 12 di aprile 1814, le grandi deputazioni delle camere ed i primarj corpi dello Stato, non che le autorità municipali di Parigi e l'accademia francese, sono venute il 17 a complimentare S. M., la quale ha risposto con viva commozione e con parole piene di affetto a tutti i discorsi che le vennero fatti, così da S. E. il guarda-sigilli in nome del consiglio di Stato, come dal cancelliere di Francia in nome della camera dei pari, dal presidente di quella dei deputati, dal primo presidente della corte di cassazione, dal primo presidente della corte dei conti, da monsignor vescovo d'Ermopoli in nome del consiglio generale di pubblica instruzione, dal primo presidente della corte reale, dal prefetto della Senna, dall'accademia francese e dalla società R. d'agricoltura.

— La *Quotidienne* annunzia in data di Lisbona 31 marzo che in quella capitale si è parlato assai delle straordinarie precauzioni praticate, durante gli ultimi giorni della sessione delle due camere, di fare scorrere la città da numerose pattuglie di cavalli, e di raddoppiare le guardie al palazzo della principessa reggente: se ne ascrive da alcuni il motivo a certi manifesti e cartelli affissi di nascosto in Santarem contro la camera dei deputati; altri vogliono che la polizia abbia avuto sentore dell'intenzione di certi malevoli di radunarsi presso il palazzo del governo onde lagnarsi ad alta voce delle camere e dei ministri; ma nulla non fu condotto ad effetto, e chi scrive queste notizie assicura positivamente che il 31 di marzo alle dieci del mattino ogni cosa in Lisbona era pienamente tranquilla.

Il prefetto di polizia pubblicò il seguente ordine in data del 19 — « Considerando che nelle sere dell'altrieri e di jeri molti gravi accidenti accaddero, e molte persone rimasero ferite fra adunamenti tumultuosi; vedutosi gli articoli del codice penale ec. ec., abbiamo ordinato ciò che segue: È proibito ad ogni persona di formare attruppamenti, o unioni, di profferire alcun grido tumultuoso sulla via pubblica, d'usare o scaricare alcun'arma da fuoco, petardo, razzo o altro fuoco artificiale, tanto sulla via pubblica che nell'interno delle case; i commissarj di polizia, gli officiali di pace, gli inspettori di polizia e la gendarmeria sono incaricati specialmente di vigilare con tutti i mezzi che saranno a loro disposizione, per l'eseguimento di questo divieto: ogni unione o attruppamento che dopo intimazioni fatte dai commissarj ed altri officiali di polizia amministrativa o giudiziaria, dai capi della forz'armata, o comandanti di pattuglie, rifiutasse di separarsi, sarà immediatamente disperso colla forza: tutti gli individui che essendosi renduti colpevoli di quest'atto d'inobbedienza, quelli che si rendesser pure colpevoli o fosser complici di resistenze, d'ingiurie o vie di fatto verso i commissarj ed altri officiali di polizia amministrativa, o giudiziaria, o verso la forza armata, e che fossero arrestati, verranno tradotti dinanzi ai tribunali per essere processati in ragione del crimine o delitto di ribellione, giusta le circostanze, conformemente agli articoli del codice penale. Quelli che si rendessero colpevoli di contravvenzioni saranno tradotti al tribunale competente ».

— I giornali inglesi riboccano di osservazioni, di note e di dissertazioni politiche intorno al gran cangiamento avvenuto in Londra, e parlano in vario modo dei nuovi ministri che faranno parte del gabinetto; finora non si sa nulla di positivo; ma quantunque l'elezione del sig. Canning sia stata universalmente grata alla nazione, pare tuttavia che le difficoltà che si opporranno da principio al buon successo de' suoi passi, saranno gravissime: si crede dai meglio informati ch'egli avrà sempre il maggior numero dei voti nella camera dei comuni, ma che nella camera dei pari egli troverà una forte opposizione, accresciuta ancora da alcuni dei ministri ritirati, e particolarmente dal duca di Wellington, il quale abbandonando l'esercito ha mostrato ch'egli non può in alcun modo andar d'accordo col capo presente dell'amministrazione.

— Alcuni fogli avevano annunziato che il sig. Canning aveva qualche mira sul marchese Lansdown, uno dei capi dell'opposizione nella camera dei pari; ma essi dicono oggi che le pratiche sono andate a monte, perchè il prefato marchese esigeva che l'emancipazione dei cattolici divenisse un affare del governo, e fosse presentata alla camera come un *bill* legislativo dei ministri.

— L'altrieri l'accademia francese nominò con unanimità di voti al primo scrutinio il sig. Royer Colard deputato, a membro dell'accademia stessa nel posto vacante per la morte del celebre Laplace.

Svizzera.

Lugano 24 aprile.

La commissione straordinaria d'alta polizia, nominata per informare sull'attentato di veneficio che si tentò il giorno 20 dello scorso marzo contro i signori landamano reggente Quadri e consigliere di Stato Pioda *(vedi i preced. fogli)*, si è trasferita per alcuni giorni nella città di Locarno ove tenne varie sedute, e si è quindi di nuovo trasferita in Lugano ove furono pure tradotti di suo ordine varj arrestati: tra questi trovansi Felice Bianchetti di Locarno, Giorgio Bustelli di Locarno, avvocato Agostino Bustelli di Locarno, abitante in Cugnasco, distretto di Locarno, Antonio Piotti, speziale di Locarno, Salvatore Abbondio, notaro di Locarno. Un sacerdote ed un altro avvocato, il primo di Ascona e l'altro di Locarno, furono del pari qui tradotti, per ordine della stessa commissione, il giorno 21 del corrente. — Dietro istanza di essa il consiglio di Stato ha spedito nella Svizzera, e presso i governi esteri co' quali siamo in relazione, urgenti requisitorie per l'arresto e consegna degli avvocati Gio. Batt. Bustelli di Locarno fratello dei due detenuti Giorgio ed Agostino, e Paolo Terribellini di Russo, distretto di Locarno, abitante in Locarno, cognato dei tre fratelli Bustelli. Quest'ultimi due si sono sottratti colla fuga alla forza ch'era andata per arrestarli.

La fanciulla che servì di strumento ai colpevoli per la vendita degli uccelli avvelenati è stata questa mattina rimessa in libertà: così pure altra fanciulla che si trovava presente in quella occasione, e varie altre persone che furono o chiamate, o più o meno detenute per esser udite in esame intorno diverse circostanze.

Senza volere avventurarci a presumere cosa alcuna sull'esito di questo clamoroso processo, sull'andamento del quale si osserva il più scrupoloso ed impenetrabile segreto, non crediamo di poter essere tacciati nè di leggerezza, nè di presunzione, se dalla circostanza della dimissione in libertà della fanciulla che vendè gli uccelli, per nome Domenica Bravo di Cugnasco, e dell'altra sua compagna che era seco lei in tale occasione, crediamo di poter arguire che la commissione d'alta polizia possa già tenere in mano il filo della ordita trama, ed avere nelle sue forze l'individuo che vendè alla detta fanciulla gli uccelli avvelenati. Tale è la pubblica opinione e tale è il voto unanime di tutte le parti del cantone e di tutte le classi dello Stato, le quali non cessano anche con pubblici indirizzi di invocare dalla giustizia Divina ed umana lo scoprimento e la punizione esemplare di un misfatto sì vile ed inaudito nella nostra patria. *(F. S.)*

Stato Pontificio.

Roma 21 aprile.

Giovedì mattina, 19 del corrente, partì da Roma alla volta di Firenze S. A. R. la duchessa di Lucca.

— Siamo da cinque giorni in gravissima costernazione per un disgraziato fortuito avvenimento. Il sacerdote sig. D. Luigi Azzocchi, priore dello spedale della Consolazione, soggetto distinto per pietà e per religione, soleva radunare in alcune circostanze dell'anno una numerosa brigata a pranzo in un giardino che egli ha tra il Foro romano e il Velabro. Così fece nel dì 16 del corrente. Fu preparato, fra le altre vivande, un piatto di carciofi

Digitized by Google

che vennero fritti con certa farina residuata in altra occasione, la quale era rimasta dentro il tiratore di un tavolino della cucina. I commensali mangiarono i carciofi, ma nel cibarsi poi di altre vivande sentironsi molestati da atroci dolori; e presto si accorsero esser questi l'effetto di un avvelenamento. Chiamati i medici, il primo a giungervi fu il ch. cav. prof. Morichini, il quale soccorse tosto gl' infelici colla ipecaquana; e fatta sul momento dal chimico sig. Peretti una prova della farina adoperata per la frittura, si scoprì che vi era mista una dose non lieve di arsenico, il quale unito ad altra materia, preparata da circa cinque anni addietro per uccidere i topi, era stata lasciata dall'antico affittuale del giardino appunto per questo oggetto. Circa trenta persone, fra le quali si contano l'anzidetto sig. priore Azzocchi, l'esimio professore di chirurgia cav. Antonio Trasmondi, sua moglie e suo figlio, furono infette di questo veleno; ma attesi i pronti emetici, abbiamo la speranza, che tutti questi individui saranno per ottenere la lor guarigione. *(D. R.)*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Essendo vacante un posto di scrittore di commissaria distrettuale nella provincia di Milano, coll' annessovi soldo di fiorini 200; si reca a notizia di tutti coloro che credessero di poter aspirare al posto medesimo, che il relativo concorso rimane aperto a tutto il 20 p. v.° maggio, e che gli aspiranti dovranno entro il detto termine far regolarmente pervenire le loro istanze debitamente corredate al protocollo dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano.

Milano, 21 aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.

Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO N. 1941.

Con avviso di quest' I. R. Tribunale mercantile cambiario del 24 di maggio del 1825, n. 2837, fu diffidato il pubblico dell' ordine superiore a tutti i notaj che avessero ricevuti protesti cambiarj, ed esatta la tassa di lire una italiana per ogni protesto stabilita dalla tariffa notarile annessa alla circolare dell' I. R. Tribunale d' appello generale 7 settembre 1820, n.° 2919-141, di doverle restituire alle parti, stante la cessazione del registro de' protesti contemplato dall' articolo 176 del codice di commercio.

Molti aventi diritto si sono rivolti ai notaj, ed hanno ottenuto la restituzione della relativa tassa da loro pagata.

Presso i notaj dottori Alfonso Francia e Luigi Negri si trova con tutto ciò ancora giacente una somma dipendentemente dalle anzidette tasse di lire una per ogni protesto, perchè le parti non si sono ancora presentate a ritirare quanto loro può competere.

In esecuzione di nuovo ordine dato a questo I. R. Tribunale dal superiore I. R. Tribunale d' appello generale con venerato decreto 17 p.° p.° marzo, n. 3050, viene prefisso il termine di mesi sei decorribile dal giorno della pubblicazione del presente a chiunque avesse deposta nelle mani dei nominati notaj Francia e Negri, e non avesse ancora ritirata la tassa di lire una per ogni protesto pagata in seguito alla tariffa 7 settembre 1820, e dopo il 24 ottobre 1820, di dirigersi a quello dei due notaj che ne avesse fatta la esazione per ritirare ciò che gli può competere, diffidato altrimenti che scorso il termine di sei mesi saranno versati i residui nella cassa dell' I. R. Demanio, salvo anche in seguito a chi potesse legittimare il proprio diritto alla restituzione, di rivolgersi all' uopo, dopo il detto deposito, all' I. R. Direzione del Demanio fino alla scadenza del termine di legge portante la prescrizione.

Il presente avviso sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. Tribunale mercantile cambiario, il 5 aprile 1827.

BIELLA, *presidente.*

Luchi, *segret.*

EDITTO. N. 10548.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si avvisa col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso l' oberata eredità di Francesco Ragni del fu Giuseppe, che fermo stante, in quanto agli effetti dell' aperto concorso, il precedente editto 17 novembre 1826, n.° 41526, nel medesimo giorno regolarmente pubblicato, lo stesso Tribunale, sull' appoggio della domanda fatta dall' amministratore interinale avvocato Giovanni Castelli Maggioni, ha con decreto d' oggi prorogato a tutto il prossimo venturo mese di giugno il termine onde da essi creditori venga presentato al Tribunale suddetto il formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito od azione qualunque contro il deputato curatore della massa avvocato Biffi, nei modi e sotto le comminatorie portate dal succitato editto 17 novembre 1826.

Si avvisano inoltre i creditori che invece dell' ivi prefisso giorno 3 antecedente marzo, resta stabilito il giorno 4 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore dieci in aula 1.ª, per la loro convocazione, all' oggetto di trattare dell' elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato, della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 11391.

Si notifica col presente editto essere nel giorno 3 del p. p. novembre 1826 in Milano mancata ai vivi Francesca Cavallotti, vedova del fu Francesco Gola, senza testamento, lasciando dopo di sè, oltre altri suoi figli, Giulia Gola, maritata Riva, domiciliata a Mortara, Stato Sardo.

Resta perciò mediante questo pubblico editto la suddetta diffidata a dovere insinuarsi avanti questo Tribunale entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del curatore deputatole nella persona dell' avvocato Sopransi e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* d' ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza, il 3 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigliere.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 26 aprile.

Arrivati. I signori

Cavaliere Incisa della Rochetta, capitano sardo, da Verona, al n. 5555.
Marchese Tedaldi, da Piacenza.
De Seufferheld, nobile e banchiere, da Napoli, al n. 1854.
Conte Solieri, da Torino, al n. 3281.
Scott, dama, con seguito, da Genova, al n. 607.
Adriani, propriet. e banchiere, da Roma.
Phillips, possid., da Firenze, al n. 4107.
Lubbock, gentil., da Genova, al n. 1726.
Laroquette, propriet., da Roma, al n. 1912.
Ghisla, propriet., dalla Svizzera, al n. 1892.
Fara-Forni, possid., da Venezia, al n. 4094.
Gamot, possid., da Venezia, al n. 1912.
Biaggini, possid, da Novara, al n. 1114.
Ruelle, negoz. e possid., da Verona.
Belleri, negoz., da Venezia, al n. 590.
Cavanni, possid., da Modena, al n. 4094.

Partiti. I signori

Conte d' Alsfeld e seguito, per Bologna.
Cavaliere della Rovere, per Vigevano.
Lyne e Somers Cocks, gentiluomini, per Ginevra.
Bonola, possid., per Novara.
Tara, ingegn., per Udine.
Castiglioni, agrimensore, per Udine.
Trojani, negoz., per Verona.
Merli, *idem*, per Trieste.
Bertarelli, *idem*, per Venezia.
Ancillo, *idem*, per Torino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

TEATRO RE. Si rappresenta *La Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Siroe re di Persia.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) riposo.

L' UNICO LOTTO

Che viene estratto nell' intervallo de' prossimi 6 mesi, e di cui l' estrazione principale avrà irrevocabilmente luogo

AI 16 DI MAGGIO A. C.,

È quello de' beni stabili situati nella Suria, riunito ad una *MAGNIFICA GUARNIZIONE IN BRILLANTI E SMERALDI*, e ad un *SERVIZIO D' ARGENTO DA TAVOLA AFFATTO NUOVO.*

In questo lotto vien guadagnata la gran quantità di 13,055 vincite effettive, oppure una somma di riscatto di fior. 434,110, valuta viennese.

I compratori di 10 polizze ricevono una polizza *gratis.*

La polizza costa lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano dalla ditta Ignazio Martignoni, q.m Antonio, a S. Gio. in Conca, n. 4140, od alla ricettoria del lotto, contr. del Rebecchino, ed in S. Gallo in Isvizzera presso quei R. M. Zollikoffer, e da Gio. Marinoni dispensiere delle privative in Brescia.

A. Stattler e *C.*

Vienna, il 9 aprile 1827.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note di P. Costa, vol. 3 in 16°, carattere testino nuovo. È uscito il 1.° volume adorno d'un rame ed una vignetta, al prezzo di lir. 3 austr.

A chiunque fassi a studiar nelle cantiche del sommo Alighieri, avendo pur d'uopo d'una guida, assai grave riesce il dovere, ad aggiugnerne gli alti concetti, affaticare la mente per le vie di lungo avviluppato cometo. Ottimo consiglio perciò si fu quello del sig. Costa di raccorre in brevi succosi cenni quanto condur può ogni discreto lettore ad una sufficiente intelligenza del divino Poema. Del qual già conosciuto lavoro ci dispensiamo dal tessero elogio, contenti d'avvertire esser egli parte di quella stessa penna che dettò il bel libro sulla elocuzione e varie altre operette nelle quali l'eleganza, del pari che il sano giudizio, si manifesta. Le cure da noi poste onde questa nostra edizione riuscisse, sì per la nitidezza che per la correzione, superiore alle precedenti, ci fanno sperare un favorevole accoglimento.

Si vende dall'editore Gaetano Schiepati, piazza de' Mercanti n. 26, e da Alessandro Beretti di fianco al Duomo, dalla parte della corsia.

L'Editore.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, sono uscite e trovansi vendibili le seguenti opere:

Lettera di Urbano Lampredi al cav. Vincenzo Monti intorno alla sua traduzione dell'Iliade, a cui si aggiungono le lettere di E. Q. Visconti e di A. Mustoxidi sopra lo stesso argomento. — Le Nozze di Cadmo e d'Ermione, idillio colla versione latina di A. Chersa, e due anacreontiche del cav. Monti. Opuscolo in 8.°; prezzo austr. lir. 1. 72, ital. 1. 50.

Corso storico dell'antica Grecia, ridotto in lezioni elementari, dai tempi suoi più certi fino alla conquista che ne fecero i Romani, dall'abate Onorato Olcese, già pubblico lettore di filosofia, 4.ª edizione, opera in due volumi; prezzo austr. lir. 3, ital. 2 61. Dello stesso autore: *Storia di Milano, dal tempo più noto fino al 1818.* Vol. 2 in 18.°; prezzo austr. lir. 5. 75, ital lir 5

Delle Viti italiane, o sia, *Materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione Geoponica delle Viti; di Giuseppe Acerbi di Castelgofredo, direttore della Biblioteca Italiana, con diverse tavole.* Un volume in 8.°; prezzo austr. lir. 5, it. 4. 35.

Nuova carta stradale delle provincie del regno Lombardo-Veneto, corredata di notizie statistiche, in un foglio grande, 1827, lir. 7. 50.

Detta in colore. . . . . 8. 50.

Si vende dai fratelli Bettalli in Milano nella contrada del Cappello n. 4027.

Palco d'affittarsi nell'I. R. teatro alla Scala n. 12, in terza fila a sinistra, pel rimanente dell'anno teatrale. Ricapito dal sig. ingegnere Carlo Mira, borgo della Stella n. 211.

D'affittarsi anche al presente

Casa civile anche mobigliata con giardino e brolo in amena situazione nei colli della Brianza, con comodo di carrozza ecc., posta nel luogo di Zuccone S. Gio., territorio di Tregasio, distretto di Verano, provincia di Milano. I concorrenti potranno dirigersi dal sig. Francesco Vismara nella contrada del Chiossetto n. 218, oppure sul luogo di Zuccone suddetto, dalla signora Gaetana Tremolada proprietaria di detta casa.

Da vendersi

Casa civile unita alla casa pel fattore, con torchio, cantine, granaj, due scuderie, rimesse, fenili, portiati e giardino cintato, contiguo ad un brolo, di pertiche 60, con entro una collina naturale ed una bresciana, due case coloniche, terreni aratorj vitati e moronati, prati, boschi, ronchi e brughiere, in tutto di pertiche 500, censiti scudi 2400, in Carugo, distretto di Mariano, distante 16 miglia da Milano e 9 da Como. La detta vendita si farà dal proprietario in Milano, nella contrada dei Monforti al n. 255, mediante trattativa amichevole, ed anche in dettaglio.

EDITTO DI CONVOCAZIONE. N. 2114.

Il 20 febbrajo 1826 venne dal cessato tribunale civile e criminale di prima istanza in Feldkirch assunto l'atto di liquidazione e divisione dell'eredità lasciata nell'anno 1778 dalla fu Maranna de Gerbert, moglie del fu Francesco e Michele de Gilm. In luogo di Francesco Ignazio de Gilm, figlio dei suddetti, ammogliato con Angiola Escansio, e morto in Napoli nell'anno 1815 in qualità di primo tenente nel reggimento delle guardie napolitane, subentrò come erede la di questi discendenza, rappresentata nell'atto ereditario da un curatore giudizialmente deputato nella persona del sig. Gaspare Leo di Feldkirch, ed ottenne una porzione ereditaria di fior. 1639, car. 50 valuta d'impero, parte in danaro e parte in capitali.

Non essendo pertanto a cognizione di quest'I. R. giudizio civile provinciale quale autorità ora competente in quest'affare, nè la vita, nè l'attuale dimora della discendenza di Francesco Ignazio de Gilm, nè altre circostanze che risguardarla potessero, perciò viene la medesima o chiunque a di lei nome ne avesse interesse, diffidata della successione realizzatasi in di lei favore, coll'avvertenza di dovere insinuare le sue ragioni sulla porzione ereditaria come sopra assegnatale, dimostrare avanti questo giudizio civico provinciale il relativo diritto, ed indicare un benevolo procuratore in questo luogo per ricevere l'anzidetta facoltà ereditaria, e ciò tanto più sicuramente, quanto che in caso contrario, ritenuta la curatela di già ordinata, verrebbe tale quota ereditaria di fior. 1639, car. 50, valuta d'impero, rilasciata a suo tempo, giusta il prescritto delle leggi, a quelle persone che avranno dimostrato le loro ragioni sulla medesima.

Inusbruck, dall'I. R. giudizio civile e provinciale, il 16 aprile 1827.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13853.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, e sopra richiesta fatta dal regio consiglio luogotenenziale ungarico in Buda con di lui nota 27 febbrajo del corrente anno 1827, si notifica a Stefano Junk del fu Vittore, di Cassovia, assente, di ignoto domicilio e dimora, che fino dall'anno 1810 trovasi in quella cassa orfanale giacente il capitale di fiorini 306 e carantani 26 375, devoluto in parte ad esso Stefano Junk, senza che mai siasi egli insinuato o per sè, o per interposta persona onde raccogliere la sua quota ereditaria.

Si notifica pure che praticatesi invano dal magistrato civile di Cassovia e dai cointeressati e condividenti le più accurate indagini, onde rilevare se esso Stefano Junk fosse cessato di vivere, o sopravviva tuttora, e dove sia domiciliato, instarono i predetti condividenti, che fosse loro consegnato il ripetuto capitale di fiorini 306 26. 375.

Viene ora diffidato col presente editto lo stesso Stefano Junk a doversi insinuare al regio consiglio luogotenenziale ungarico in Buda, nel termine di un anno e sei settimane, onde ottenere il rilascio del predetto suo capitale, sotto comminatoria che scorso infruttuosamente un tal termine la di lui quota ereditaria s'intenderà devoluta ai cointeressati e condividenti anzidetti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1705.

Per parte dell'I. R. pretura di Codogno, e ad istanza di Anna Maria Rizzoli e don Francesco Baranzoni, la prima qual madre e tutrice dei figli minori del fu Antonio Mambretti, ed il secondo qual contutore dei medesimi, si notifica col presente che nel giorno 30 prossimo venturo giugno, dalle ore 10 della mattina sino ad un'ora pomeridiana, nel locale della stessa I. R. pretura, si esporrà al pubblico incanto una casa situata nella comune di Codogno in angolo delle due contrade Grande e Maleo al civico n. 246, di utile dominio di Mola Bartolomeo, e di diretto dominio della congregazione di Carità dell'Ospitaletto, al quale pagasi l'annuo canone di lire milanesi 315, al n. di mappa 1465 sub. 1 e 2, coll'estimo di sc. 66. 4 6, stimata per riguardo all'utile dominio in lire 12,206. 11, e per rispetto al diretto in lire 5724 39, come dalle relative perizie 27 giugno 1825 e 16 settembre 1826, la qual casa sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti al detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo pel quale sarà deliberato, e sottoporsi coi relativi capitoli ostensibili nella cancelleria di quest'I. R. pretura.

Codogno, dall'I. R. pretura, il 31 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
AZZATI.
Gazzi, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno, sopra istanza di Gio. Picino Sangalli di Bessimo di Gorzone, si notifica col presente editto che nel giorno 25 maggio 1827, dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, nell' aula civile della pretura stessa, si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili di ragione di Pietro del fu Domenico Bianchi, di Rogno, assoggettati a pegno giudiciale in forza di decreto 4 marzo 1826, n. 1631, a cauzione del credito d' italiane lir. 10,700, con altre simili lir. 1070 per interessi a tutto il 13 settembre 1825, oltre i successivi in ragione del 5 per 100, ed oltre le spese in dipendenza della convenzione giudiciale 25 ottobre 1825, essendosi attribuito ai detti immobili il valore di austr. lir. 15,010. 92, come apparisce dall' atto di stima 22 settembre 1826, n. 6513, la qual vendita verrà effettuata ad un prezzo eccedente la stima, sotto l'osservanza dei seguenti capitoli d' incanto, e coll' avvertenza al deliberatario che sarà obbligato ad assumere i debiti inerenti a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente nei varj pezzi a seconda dell' atto di stima 22 settembre 1826.

2. Gl' indicati pezzi saranno per altro subastati anche complessivamente, e non potrà farsi la delibera parziale dei pezzi se non si avrà ottenuto un' offerta che agguagli l' incanto complessivo.

3. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta se non previo deposito d' un ventesimo dell' importare della stima da farsi nelle mani dell' avvocato Giacomo Taboni, procuratore dell' istante.

4. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano del detto avvocato in Breno entro giorni 14 successivi alla delibera, dietro semplice specifica, oppure in conformità della liquidazione che verrà fatta dall' I. R. pretura.

5. Resta accordato al deliberatario il possesso di diritto dei detti immobili dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo se non previo pagamento delle spese come sopra dell' intiero prezzo relativo ed accessorj.

6. Gl' immobili saranno deliberati senza garanzia del Sangalli, e si riceveranno dall' acquisitore tali quali sono descritti nell' atto di stima, e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che si verificasse in seguito nella stima, descrizione, denominazione, qualità, confini ed estensione degl' immobili stessi

7. Il prezzo dei beni deliberati dovrà venir soddisfatto per intiero in Breno entro tre mesi dalla delibera al detto avvocato, od alla pretura, e frattanto si dovrà contribuire su di esso l' interesse in ragione del 5 per 100 all' anno dalla delibera in avanti.

8. Saranno a carico del deliberatario gli atti d' immissione in possesso, e dovranno prestarsi a spese di esso e far seguire le relative volture estimali nei termini di legge.

9. Si procederà ai competenti atti esecutivi ed anche alla nuova subasta a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario qualora manchi all' esatta esecuzione dei premessi capitoli o di alcuni di essi, a sensi dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Casa d' abitazione in Rogno, contrada dei Bianchi, in sette poste, portante il civico n. 37, confinante a mattina don Giacomo Minelli; a mezzodì brolo di questa ragione; a ponente eredi Bertoli, ed a monte strada comunale.

2. Campo, prato ed orto, ivi in tre poste, di tav. 279 p. 6, coerenziato a mattina don Giacomo Minelli; a mezzodì prato della cappellania Lozza; a sera orto di Giacomo Galli e stradella di Castellazzi; a monte la casa suddescritta.

3. Prato in contrada della Volpina, di tav. 116, confinante a mattina Francesco Tovini; a mezzodì fosso di pubblico scolo comunale detto la Surlina; a sera la vicinia di Rogno; a monte strada dei Mori.

4. Prato in contrada de' Saletti, di tav. 12 p. 6, in due poste, coerenziato a mattina Giambattista Bianchi; a mezzodì Pietro Bertoli e Gio. Sangalli; a sera il detto Sangalli, ed a monte prato di questa ragione.

5. Campo e prato in detta contrada, in quattro poste, di tav. 89 p. 4, confinante a mattina colle sorelle Mela; a mezzodì colle stesse; a sera Bianchi e Sangalli, ed a monte Gio. Molinari.

6. Campo e prato, ivi in cinque poste, di tav. 119, confinante a mattina Gio. Locatelli; a mezzodì il pezzo n. 4 suindicato; a sera la fabbriceria di Gianico e Francesco Tovini; a monte strada provinciale.

7. Campo al Bregno del Soree, di tav. 31, che confina a levante e mezzodì con Filippo Sangalli; a sera Bianchi e Sangalli; a monte il beneficio parrocchiale di Rogno.

8. Presaglia campiva al Gialdone, di tav. 9 p. 6, con vecchia fornace di calce, che confina a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Bertoli Masserini; a sera il proprietario, ed a monte stradello.

9. Campo presalivo in detta contrada, in tre poste, di tav. 50 p. 6, confinante a mattina col pezzo n. 8; a mezzodì con Teresa Mela; a sera con Francesco Tovini, ed a monte con Domenico Vanoscio.

10. Campo, prato e bosco in contrada della Breda, di tav. 520, confinanti a mattina Francesco Tovini e Giacomo Galli; a mezzodì pascolo comunale ed il beneficio parrocchiale di Rogno; a sera sorelle Mela, ed a monte stradella comunale.

11. Casa in contrada delle Piazze, confinante a mattina col proprietario; a mezzodì e sera stradello, ed a monte campo di Gio. Mela.

12. Campo vitato in detta contrada, in due poste, di tav. 53 p. 4, confinante a mattina strada comunale; a mezzodì Carl' Antonio Bonotti; a sera Giacomo Mela, ed a monte Giulio Tovini e la vicinia di S. Vigilio.

13. Presaglia descritta alla Plagna dell' acqua, di tav. 10, confinante a mattina e sera Francesco Tovini; a mezzodì e monte la comune di Rogno.

14. Campo presalivo in contrada delle Piazze, di tav. 65, in tre poste, confinante a mattina la comune di Rogno e Gio. Mela; a mezzodì stradella comunale; a sera Francesco Tovini, ed a monte Gio. Mela.

15. Campo vitato in contrada delle Piazze di sotto, di tav. 49, che confina a levante strada comunale; a mezzodì Tovini e Longhetti, ed a sera e monte Carl' Antonio Bonotti.

16. Campo ivi, di tav. 40, coerenziato a mattina Giacomo Longhetti; a mezzodì Bonotti e Bertoli; a sera Gio. Sorini; a monte Bonotti e la cappellania di Rogno.

17. Casa ora distrutta al Legazzolo, di tav. 1 p. 8

18. Campo ivi, di tav. 33 p. 5, confinante a mattina stradello; a mezzodì Giacomo Longhetti; a sera Giacomo Bertoli, ed a monte stradella consorziale di transito

19. Prato in contrada di Grappa con bosco, di tav. 53 p. 6, confinante a mattina Francesco Tovini ed Antonio Bianchi; a sera Filippo Sangalli, ed a monte Giacomo Mela.

Sarà facoltativo ai concorrenti di ispezionare presso la cancelleria della detta pretura e nelle ore d' ufficio la descrizione e stima de' suddetti beni, non che i relativi capitoli, ritirandone anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 7 marzo 1827.

L' I. R. aggiunto f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *canc.*

(3ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14766.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civ. di Milano, dietro la domanda spiegata col libello n. 7851, del giorno 23 febbrajo p. p., da Pietro Antonio Casarino, qual erede del fu Pietro Ciceri, si notifica agli eredi ignoti di Giuseppe Bossi, di Girolamo Ajraghi e di Carlo Bonacina, quali creditori aventi diritto d' ipoteca sulla casa posta in questa città nella contrada del Pesce al civico n. 4932, e coerenziata a levante da Giacomo Perelli; a mezzogiorno da caseggiato Berzi in parte, ed in parte da Giuseppe Ponti; a ponente dallo stesso Ponti, con altre ragioni, ed a tramontana dalla contrada suddetta del Pesce, stata oppignorata in pregiudizio dei conjugi Teresa Bonacina e Luigi Massucci e di Antonio Bonacina, ad istanza del predetto Pietro Ciceri, che avendo questi, e per esso l' attuale istante Pietro Antonio Casarino di lui erede, rilevato che le ipoteche inscritte sulla detta casa superando la somma di lire ventotto mille e sessanta, corrispondente al valore pel quale fu giudizialmente approvata la vendita all' asta di quella casa deliberata a favore di Felice Ponzio, nel giorno 30 settembre prossimo passato, al n. 22339, ha chiesto la convocazione dei creditori per gli effetti dei §§ 7 e 8 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Di coerenza quindi alla fatta domanda si diffidano li sunnominati eredi ignoti, come col precedente editto 12 marzo p. p., al n. 7851, furono diffidati i loro autori Giuseppe Bossi, Girolamo Ajraghi e Carlo Bonacina, e tutti gli altri creditori ipotecariamente iscritti, essersi prefisso il giorno trenta del corrente aprile alle ore dieci antemeridiane per la loro comparsa, e per quella pure delli condebitori Teresa Bonacina, Luigi Massucci, ed Antonio Bonacina, in aula I, per insinuare e comprovare i titoli delli rispettivi loro crediti, giusta li ricordati §§ 7 e 8 della succitata notificazione, sotto comminatoria ad essi creditori inscritti, che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla casa spropriata; ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi eredi ignoti gli avvocati Bona, Guangiroli e Cesare Corti, affinchè nella qualità di curatori, rispetto al primo degli eredi ignoti di Giuseppe Bossi, rispetto al secondo degli eredi ignoti di Girolamo Ajraghi, e rapporto al terzo di quelli di Carlo Bonacina, li rappresentino in giudizio nella suddetta convocazione e comparsa.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti eredi ignoti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, intervenirvi personalmente, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove

Digitized by Google

di cui credessero far uso per li proprj diritti, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale altri procuratori, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 1188.

Per parte dell' I. R. pretura di Binasco si fa pubblicamente noto che con libello 27 scorso marzo, al suddetto n. 1188, Giosuè Cattani del fu Giuseppe, possidente, abitante in Milano, contrada di S. Raffaele num. 1002, rappresentato dall' avv. Giuseppe Ferrario, residente in Binasco, ha chiesto che si proceda, a termini della notificazione governativa 27 ottobre 1820, alla purgazione delle ipoteche gravitanti gli infradescritti stabili vendutigli da Carlo Dionigi Cordini del fu Carlo Ambrogio, per il prezzo di lir. 85,000 milanesi, corrispondenti ad austr. lir. 75,034. 48, mediante istromento 20 gennajo p. c., a rogito dott. Antonio Maderna, notajo in Milano.

Si diffidano quindi col presente tutti i creditori ignoti ed assenti che hanno ipoteca legale non iscritta sugli stabili stessi, onde nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 9 p. v. luglio, debbano far iscrivere all' ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i rispettivi loro titoli ipotecarj, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, colla comminatoria che non insinuandosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni medesimi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere stato da questa pretura deputato l' avvocato Giuseppe Campari, residente in Binasco, nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca ad essi competenti sugli stabili che si descrivono come segue.

Descrizione e provenienza de' beni cadenti nel contratto d' acquisto:

Pezzo di terra aratorio, situato nel comune di Castelletto, frazione di Abbiategrasso, provincia di Pavia, segnato in quella mappa col numero cento quarantasei e mezzo, n. 146 172, di pertiche cinquantasette e tavole ventidue, pert. 57. 22, a misura di censo, coll' estimo di scudi duecento trentuno e lire quattro, lir. 131. 4, che il sig. Cordini ha acquistato dal sig. Giuseppe Cantù colla scrittura 16 febbrajo 1804 stata ratificata col l' istromento 15 marzo 1806 ne' protocolli del notaro di Milano sig. dott. Giuseppe Carozzi, ed a cui fanno coerenza da levante e tramontana beni del sig. conte Vitaliano Confalonieri, ed a mezzogiorno beni altre volte Archinti, ed ora Cattani, e da ponente beni di questa ragione, con avvertenza che trovandosi tale pezzo di terra in parte occupato da una testa di fontana e dal cavo conducente le acque di essa a Besate ed alla Motta Visconti, e dovendo restar il terreno occupato dal cavo di piena proprietà del sig. Cantù in un colle sponde laterali per once nove in tutta la sua lunghezza, ed in un colla detta testa di fontana con un trabucco all' ingiro della medesima, viene esso a ridursi a minor perticato, per cui venne acquistato perciò a corpo e non a misura, e nello stato in cui attualmente si trova.

Possessione detta il Mendosio con Brusada, frazione di Castelletto suddetto, di antica provenienza della soppressa fabbrica di S. Lorenzo in Milano. Venne questa possessione livellata dall' ora cessata amministrazione del fondo di religione in Milano al sig. Paolo Bozzolo coll' istromento 7 febbrajo 1797, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Gio. Battista Gilletti, per l' annuo canone di lir. 2502 di Milano. Il medesimo sig. Paolo Bozzolo ne ha venduto l' utile dominio con istromento del giorno 27 luglio 1802, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Ambrogio Recalcati, a favore del sig. Giuseppe Cantù, che ne ha fatto l' acquisto in nome di persona da dichiararsi, e che col succitato istromento 15 marzo 1806, a rogito Carozzi, ha infatti dichiarato in proprietario di essa il predetto Carlo Dionigi Cordini: questi l' ha affrancata dal surriferito annuo canone, e ne ha per tal modo consolidato in sè anche il diretto dominio mediante la vendita fattagliene dal regio demanio coll' istromento 19 aprile 1809 a rogito del predetto notaro sig. dott. Ambrogio Recalcati.

Siccome però il prezzo di tale affrancazione si è da lui estinto con danaro della ditta Tourmasso e Vincenzo Bertarelli, e dalla medesima gli vennero fatte anche altre sovvenzioni, per cui venne ella a risultare creditrice verso il nominato sig. Cordini della somma di ital. lir. 38,400, così in luogo di questo capitale che egli non si trovava abilitato a soddisfare si è da lui imposto sugli enunciati beni a favore della mentovata ditta l' annuo censo perpetuo di ital. lir. 1940, il che appare dall' istromento 19 febbrajo 1810, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Cristoforo Caimi. Consiste l' anzidetta possessione di Mendosio in diversi pezzi di terra con caseggiati, aratorio ed orti, con regioni d' acqua, il tutto diffusamente descritto e convenzionato nello stato livellario 20 gennajo 1797, stato rilevato dal sig. ingegnere Gasta, ed inserito nel ricordato istromento d' enfiteusi del 17 febbrajo detto anno, in rogito Gilletti, e che nuovamente viene qui identificato.

1. Pezzo di terra detto il Campo Ticino, in mappa al n. 156 sub. 1, di pert. 14 tav. 8, coll' estimo di sc. 129.

2. Altro pezzo di terra denominato il Pieno, in mappa al n. 155 sub. 1, coll' estimo di sc. 676. 3. 4.

Ai quali due pezzi di terra sono coerenti a levante il n. 154 del sig. conte Giuseppe Archinti ora Buzzi; da mezzogiorno confina col territorio di Vermezzo; da ponente la roggia in confine col territorio di Caselle, ed a tramontana il fondo al n. 147 del suddetto sig. conte Archinti ora Buzzi suddetto; il fondo al n. 150 di Luigi Buzzi, ed il 151 di questo compendio.

3. Altro pezzo di terra detto il Campone di Cesare, in mappa a parte del n. 151, pert. 35, a cui sono coerenti da levante l' altra parte di esso n. 151 detto Pastarazza; da mezzodì beni della fabbrica di S. Fedele al n. 154 mediante la roggia detta il Fontanile, ed il suddetto fondo al n. 155; da ponente e tramontana beni Archinti ora Buzzi, in mappa al n. 150, mediante roggia detta il Soratore.

4. Altri quattro pezzi di terra in un sol corpo, detti la Pastura, la Vignazza, il Pravone ed il Ventisette Pertiche, alcuni de' quali sono segnati in mappa sotto la restante parte del detto numero centocinquantuno, di pert. 119 tav. 14, e compresa le detta pert. 35 del sopra indicato Campone di Cesare, formano in tutto pert. 154 tav. 14, e portano l' estimo di sc. mille settecento settantasette, lire quattro e due ottavi, ed altro è segnato col n. 140, di pert. 64 tav. 4, coll' estimo di sc. 705. 5.

Fanno coerenza a' detti pezzi di terra da levante per poca parte beni Archinti, ora Cattani, al n. 146, in parte beni di Marco Ciniselli al n. 146 172, ed in parte fondo della fabbrica di S. Fedele ora Cattani al n. 158, sempre mediante la roggia detta il Fontanile; a mezzogiorno beni della medesima fabbrica ora Cattani ai nn. 150 e 139 mediante la roggia Soratore, e da tramontana pure beni Buzzi ai nn. 139 e 146 mediante la stessa roggia.

5. Due pezzi di terra, uno detto il Prato Nuovo, e l' altro Erbadegone, con fondo a prato, in mappa al n. 134, di pert. 86 tav. 2, censito sc. 9621. 3, ed in mappa al n. 133, di pert. 30, coll' estimo di scudi trecento trenta.

Ai quali uniti sono coerenti da levante beni del sig. Buzzi, cioè il fondo in mappa al n. 142 mediante il cavo della Pila; da mezzogiorno li fondi ai nn. 146, 140 e 139, di ragione del sig. Buzzi mediante la roggia Fantanile; da ponente altri beni Buzzi ai nn. 138 e 135 mediante la roggia lasciata; da tramontana beni Cattani ai nn. 115, 132 e 131 mediante strada ed accesso.

6. Costa, in mappa al n. 141, di pert. 1 tav. 1 174, coll' estimo di scudi 2. 5. 4, a cui fanno coerenza da levante e mezzogiorno roggia, indi il n. 146 del suddetto sig. Luigi Buzzi; da ponente roggia, indi il n. 139 dello stesso sig. Buzzi, e da tramontana il n. 133 di questo compendio.

7. Fondo detto il Vignolo, ossia Giardino di Casa, ora ridotto ad uso d' aja, in mappa al n. 116, di pert. 4. 12, coll' estimo di sc. 36.

A cui sono coerenti da levante fondo Buzzi mediante la roggia Nuova lasciata; da mezzogiorno l' orto unito alla Cascina del Fittabile in mappa al n. 202 mediante la strada; da ponente e tramontana fondo Buzzi a linea di termini di vivo.

8. Casa da massaro e da pigionante, in mappa al n. 202, coll' unitovi orto al numero unito cento diciasette, in tutto di pert. 6, coll' estimo di sc. 48, alle quali case ed orto sono coerenti da levante casa Archinti ora Cattani, e la roggia Panigarola; da mezzogiorno la stessa roggia, e da ponente e tramontana strada.

9. Porzione di casa, in mappa al n. 197, 2, compreso l' orto al n. 120, di t. 13, coll' estimo di scudi trentaquattro, lire quattro e due ottavi; sono coerenti alla casa, da levante casa di ragione Buzzi; da mezzogiorno corte comune colla medesima casa Buzzi; da ponente pure casa Buzzi, e da tramontana orti Buzzi; ed all' orto sono coerenti da levante beni Buzzi mediante roggia lasciata e beni Sanchioli ora Baronio; da mezzogiorno il suddetto Sanchioli, ossia Baronio ed accesso; da ponente strada comunale, e da tramontana Buzzi Baronio suddetti.

10. Casa da pigionanti, in mappa al n. 198 sub. 2, cogli orti, ai nn. 123 e 126, in tutto di pert. 1 t. 9, coll' estimo di sc. 83. 2.

Sono coerenti alla casa da levante orto di questa ragione; da mezzogiorno casa ed orti degli eredi della fu signora donna Linda Cattani; da ponente la roggia, e da tramontana accesso e corte comune col sig. Cattani.

Ad uno degli orti sono coerenti da levante altro orto Archinti ora Cattani, mediante la roggia lasciata; da mezzogiorno beni de' suddetti eredi della signora donna Linda Cattani; da ponente cortile e casa di questa ragione; da tramontana Archinti ora Cattani, come sopra.

Digitized by Google

E dall' altro orto sono coerenti da levante beni di casa Archinti ora Cattani mediante roggia lasciata; da mezzogiorno beni Archinti ora Cattani; da ponente cortile di questa ragione, e da tramontana pure cortile Archinti ora Cattani.

E finalmente l'oratorio coi luoghi annessivi, e col piazzale che vi resta davanti, indicato sotto il n. 4 dal tipo Gaeta unito alla citata sua relazione di consegna, ed a cui sono coerenti da levante fondo del legato Gariboldi; da mezzogiorno beni già Archinti ed ora Buzzi, e da ponente e tramontana strada.

Li quali beni e case, costituenti l'enunciata possessione Mendosio, sono in tutto pertiche quattrocento ventitrè, pert. 423, coll' estimo di scudi quattromille settecento ottantasei, lire tre e quattro ottavi, se. 4786. 3. 4, ed uniti all' altro suddescritto pezzo di terra di pert. 57 tav. 22, censito sc. 231. 4, di provenienza Cantù, formano l' integrale misura cadente nel contratto di pertiche quattrocento ottanta e tavole ventidue, pert. 480. 22, coll' estimo di scudi cinquemille diciotto, lire una ed ottavi quattro, censita sc. 5018. 1. 4.

E le ragioni d' acqua competenti alla ridetta possessione Mendosio sono quelle stesse indicate nel surriferito stato di consegna Gaeta, cioè la roggia Piona, la quale deriva dal Naviglio grande per la bocca modellata in larghezza di spalla, a spalla once diciannove (19) per ore dodici (12) in ruota di giorni sette (7), cioè dalle ore 20 (20) d' ogni venerdì fino alle ore otto (8) del sabbato seguente dalla Madonna di marzo a quella di settembre.

Ed il fontanile, il quale ha la sua sorgente da una testa distante circa passi cento novanta (190) dalla suddetta bocca Piona, e sul quale fontanile la competenza per l' adacquamento di questi beni è in ruota di giorni tre e mezzo, 3 1/2 per ogni giorni sette (7), cioè dal mezzogiorno d' ogni mercoledì fino alle ore ventiquattro d'ogni sabbato per tutto l'anno.

Il presente editto verrà regolarmente pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato ai dicasteri enunciati nella circolare d' appello 8 gennajo 1822, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* coll' intervallo di una settimana dall' una all' altra inserzione a cura della parte istante.

Binasco, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Gallandi Rivolta, *canc. dirig.*
Tiberio Cattaneo, *sped.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2477.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica a chiunque può interessare, che essendo rimasto senza effetto li primi due esperimenti d' asta, 27 novembre 1824 e 15 gennajo 1825, per la vendita al pubblico incanto della casa da Gaetano Nocca oppignorata in odio di Gaspare Fraconti, posta in questa città nella contrada di Santa Eufemia, estimata lir. 3821. 78 italiane, come dalla perizia degli ingegneri Giuseppe Sterpi e Carlo Pietra, venne perciò dal suddetto tribunale prefisso pel terzo incanto il giorno 12 p. v. maggio alle ore 10 antimeridiane, qual casa verrà deliberata al maggiore offerente a prezzo non minore di stima, stato già giudizialmente offerto, e sotto i patti portati dai relativi capitoli ostensibili a chiunque presso quest' ufficio di spedizione, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Beati, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11616.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 23 dicembre 1826, nei rogiti del notajo Pio Bazio Brambilla, il ragioniere Ignazio Banfi vendette all' ingegnere Gio. Battista Rusca l' utile dominio delle due case, giardino e luoghi annessi, posti in Milano al Passetto di P. Comasina ai civ. nn. 2141. 2142, in mappa l' una col n. 159, cens. sc. 703 5. 2, e l' altra al n. 160, cens. scudi 277. 4. 5, a cui fanno coerenza in complesso a levante strada del Passetto; a mezzogiorno il duca Visconti Modroni; a ponente in parte Seveso, e in parte Bonsignori e Magistretti; a tramontana gli eredi Bareggi, e ciò per il prezzo di austr. lir. 33544. 82. 6, il qual utile dominio pervenne al venditore Banfi per vendita fattagli da Galeazzo Villa, con istromento del 5 ottobre 1821, a rogito Rosnati.

Volendo ora l' acquirente ingegnere Gio. Battista Rusca garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sull' utile dominio cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del p.º f.º mese di luglio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art.º 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avv.º Gio. Castiglioni nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1937.

Sopra istanza di Calderara Angelo, possidente, domiciliato in Milano, per la purgazione delle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione sui beni qui sotto indicati, a lui venduti con istromento 11 novembre 1826 a rogito Giusti di Milano, da Giovanni, Luigi, dott. fisico Carlo, Isidoro, Teresa e Rosa fratelli e sorelle Caldarini, nei quali pervennero tali stabili per eredità del comun loro padre Giuseppe Antonio;

L' I. R. pretura di Abbiategrasso diffida tutti quelli cui competer possono tali diritti d' ipoteca legale non inscritta, a doverli inscrivere a tutto il sei del prossimo venturo luglio al competente ufficio delle ipoteche in Pavia, a norma delle disposizioni portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non avendo ottenuta la prescritta inscrizione nel termine suddetto, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi.

Si notifica pure che in curatore di essi creditori ignoti venne nominato l' avvocato Pietro Marabelli di questo luogo, al quale verrà comunicato un esemplare della relativa istanza.

Descrizione degli stabili:

Casa civile con giardino annesso, casa da massaro e terreno aratorio, vitato e moronato, il tutto posto nel comune di Santo Stefano vicino a Magenta, di pert. 291, coll' estimo di sc. 1840. —. 2, in mappa sotto li nn. 106 sub. 1 e 2, e 137, a cui in corpo fanno coerenza da levante e mezzogiorno strada comunale; da ponente fondi dei sigg. Alemani e Mussi di Corbetta, ed a tramontana casa dei signori Paravicini e Olgiati, e giardino Corbellini.

Abbiategrasso, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Cabbiati.
Patroni, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2365.

Dall' I. R. pretura di Busto Arsizio col presente editto si fa noto essere mancato ai vivi in Buscate il giorno 2 agosto 1824 Carlo Pisoni, con testamento, in cui instituì eredi i suoi figli Giuseppe Antonio, Mauro, Giovanni e Gaetano Pisoni. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Gaetano Pisoni, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Gaetano costituito nella persona del dott. Biagio Custodi di Busto Arsizio.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio, il 21 aprile 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
Alberici.
Crespi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2125.

L' I. R. pretura di Morbegno prefigge il giorno 23 maggio prossimo futuro per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità dell' *ex*-segretario presso l' I. R. ispettorato demaniale in luogo di dott. Giuseppe Omobono Cattaneo di Teglio, morto in questo comune senza testamento, nel 30 marzo prossimo passato, affine d' inscrivere e provare in un sol protocollo le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile.

Il presente editto verrà pubblicato in Morbegno, in Tirano ed a Teglio, e verrà in tre distinte settimane inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 2 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Gianorini.
Piazza, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, e spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	28 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 10,7	+ 15,3	Sud	Sereno
	29 » 5 1/2 mattina	» 27, » 11,0	+ 10,8	Nord	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 21 aprile.

Giusta un rapporto pervenuto qui quest'oggi per la via di Londra, diretto dall'I. R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte del Brasile barone di Marschall, la R. fregata inglese *la Forte*, dopo un viaggio assai felice di 46 giorni, era entrata il dì 7 di febbrajo al mezzodì nel porto di Rio, avendo a bordo il sig. de Neumann, I. R. consigliere d'ambasciata, incaricato di una missione straordinaria pel Brasile, unitamente al principe Felice di Schwarzenberg ed al conte di Fries. *(O. A.)*

Cambio del 20.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1084	—

Cambio del 21.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/2
Imprestito del 1820	»	138	1/2
Idem del 1821	»	122	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	2/5

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 27 aprile.

Jeri sono ritornate fra noi da Venezia in perfetta salute le LL. AA. II. i serenissimi Arciduchi ed Arciduchesse, figli degli amatissimi nostri Principi, che non tarderanno Essi pure a felicitare la nostra città coll' augusta loro presenza.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

S. M. l'Imperatore e Re, con sovrana risoluzione in data 29 settembre 1826, si è degnata di derogare al divieto finora sussistente dell'asportazione all' estero delle armi ed altre cose di guerra.

Cessando con ciò d' avere effetto la governativa notificazione del 10 ottobre del 1820, il Governo, in conformità al dispaccio dell' I. R. Camera aulica generale del giorno 15 del p.° p.° marzo, n.° 11149-821, deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° È permessa l'asportazione delle armi ed altre cose di guerra soltanto per gli Stati appartenenti a potenze legalmente riconosciute e che si trovano in amichevoli relazioni colla Monarchia austriaca. Tale asportazione è severamente vietata per quei paesi che fossero in istato d'insurrezione contro i legittimi loro governi.

2.° Ogni spedizione d'armi per l'estero dovrà essere accompagnata da un' apposita licenza, la quale verrà data, per l'Austria Inferiore, dall' I. R. Camera aulica generale, e per le altre provincie della Monarchia, dai governi rispettivi.

3.° Per le spedizioni d'armi ed altre cose di guerra ai porti del mare Adriatico o del Mediterraneo, ovvero a paesi situati oltre le coste di questi mari, si dovranno, oltre le accennate, osservare ancora le prescrizioni seguenti:

a) Il pagamento del dazio per queste spedizioni dovrà effettuarsi esclusivamente presso la dogana principale della provincia donde seguirà l' asportazione, ed ogni intraprenditore di simili spedizioni dovrà dar prova della permissione ottenutane, mediante la produzione della relativa licenza.

b) Se l' asportazione si farà per l'Oriente o per gli Stati situati oltre il mare, ma entro lo Stretto di Gibilterra, ogni intraprenditore dovrà guarentire il valore delle cose da porsi in ispedizione col dare all' uopo un' idonea cauzione a quell' ufficio di dogana presso del quale dee effettuarsi il pagamento del dazio. Il detto atto di malleveria verrà restituito all' esibente allora soltanto quando esso avrà fatto constare per mezzo di legali ed autentici certificati delle II. RR. Ambascerie o degli II. RR. Consolati, che gli arnesi di guerra asportati giunsero realmente al luogo di destinazione espresso nella licenza di asportazione.

c) Che se l'asportazione dee farsi per esteri Stati posti di là dallo Stretto di Gibilterra oltre il mare Atlantico, l'intraprenditore dovrà guarentire soltanto la metà del valore delle cose in ispedizione, e ciò mediante idonea cauzione, la quale gli verrà restituita solamente allora che per mezzo di autentici certificati avrà provato di avere effettivamente oltrepassato lo Stretto di Gibilterra colle armi e cogli arnesi di guerra asportati.

d) Per la produzione dei predetti certificati rimane stabilito il termine di un anno se le asportazioni si fanno ad uno Stato estero entro l'Europa, ed il termine di due anni per le asportazioni ad estero Stato fuori d' Europa.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

La Donna del Lago.

Re Jacopo di Scozia ama la caccia e il bel sesso. Un giorno inseguendo una cerva nel bosco, prende una donna sul lago. D' allora in poi è voce che gli restasse il solo gusto della pesca. L' invidiato scambio fruttò all' Inghilterra un romanzo, all' Italia un' opera. — La *Donna del Lago* è il sospiro di tre pretendenti. Dopo aver fatto seco lei una corsa sull' acque, senz' altri testimonj che i pesci e l'aurora, non è poi sì gran sacrificio per Re Jacopo il cederla ad un dei rivali. E il sacrificio appare tanto minore, quanto che la ragione musicale esige da tanto tempo nell' opera-seria, che l' amante il quale termina coll'esser marito, sia un ente che in fatto non può aspirare a simil prerogativa. Ciò detto, passiamo all'esito dello spettacolo. — Questo trovò gli animi ben disposti, a talchè può dirsi che ogni parte e ogni attore ebber plauso. La prima volta che si rappresentò fra noi la *Donna del Lago* cantavano la Belloc, la Tosi, Tacchinardi e Botticelli; in mancanza d' altro tenore (poichè son due) la parte di *Rodrigo*, fidata a una donna, fu nulla. — La seconda volta cantavano la Garzia, la Pisaroni, Verger, Dupont e Galli minore. Cantano ora i conjugi Rubini, la Lorenzani, Piermarini e Biondini. — I confronti fra queste diverse epoche sarebbero inopportuni. Lasciamo adunque i raziocinj per non parlar che dell' esito. Ragion vuole che innanzi a tutto parlisi dell' attore in cui si volse particolarmente l'attenzione del pubblico. Rubini, dotato d'una voce intonatissima, altrettanto agile che dilicata, avea già fatto le prime prove fra noi al teatro *Re*. Da lungo tempo non erasi udito un organo umano piegare con tanta franchezza, volubilità e *fedeltà* al voler d'un cantante, che obbligava al plauso perfin coi capricci. — Condottosi in Parigi, Rubini destò entusiasmo; noi non l' avevamo udito che come mezzo-carattere; sulla Senna questo cantante si mostrò nelle parti eroiche. Egli lasciò in quella d' *Otello* tal memoria ne' Parigini, che se il pubblico grido non mente, ogni altro che scendesse alla stessa prova nè sarebbe disgradato. Ma la maggiore o minore ampiezza d'un teatro poteva divenire un ostacolo al compiuto successo di questo cantante. La *Scala* ha d' uopo di polmoni

Digitized by Google

e) Nel caso che un intraprenditore non presentasse i mentovati certificati entro i termini prescritti, l'asportazione da esso effettuata si riguarderà come una contravvenzione al § 1.° della presente notificazione, e quindi come vietata, e verrà senz'altro incassato a titolo di multa il valore garantito delle cose asportate.

4.° Rispetto alle spedizioni di armi e d'altre cose di guerra per altre direzioni rimangono ferme le vigenti generali prescrizioni, e segnatamente quelle che furono recate a pubblica notizia colle governative notificazioni del 28 luglio 1816 e del 31 luglio 1817.

Le II. RR. Delegazioni provinciali e l'I. R. Direzione per le dogane sono incaricate dell'esecuzione di queste prescrizioni nella parte che ad esse rispettivamente appartiene.

Milano, il 27 aprile 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Redaelli, *consigliere.*

GUADALUPA.

Bassa Terra 1.° marzo.

Il barone Des Rotours, governatore di quest' isola, si recò ultimamente alla *Pointe-à-Pitre* per animar colla sua presenza l'agricoltura, visitando varie abitazioni. Egli passò pure in rassegna le truppe e pose la prima pietra per la fabbrica d'un teatro. Durante questa formalità egli fu arringato dal presidente del consiglio di città, e nella sua risposta il governatore mostrò da quali sentimenti fosse animato pel bene di tutta l'isola: « Desidero, diss' egli, frequenti occasioni pari a questa, onde con canali, con pubblici edifizj, e con ogni maniera di utili stabilimenti accrescere sempre più la prosperità di queste contrade, allargare la loro industria ed il loro commercio, e rispondere così alle generose intenzioni dell' amatissimo nostro sovrano ». Terminata la ceremonia, venne imbandito un gran pranzo, al quale presero parte più di cento fra i più distinti abitanti, oltre a tutte le principali autorità e capi dell' amministrazione; vi si fecero animatissimi brindisi al Re, a tutta la real famiglia, alla marina reale, all' esercito di terra e di mare, al commercio, alla navigazione ed alle dame della Guadalupa. In varj abboccamenti che il governatore ebbe poscia coi più ricchi coltivatori e negozianti di quella città, egli entrò in molti particolari relativi ai loro interessi ed alle disposizioni da farsi per la maggior felicità del paese.

IMPERO OTTOMANO.

Lo *Spettatore Orientale* annunzia che una causa molto singolare solletica attualmente la pubblica curiosità: Colocotroni, il quale in mezzo alle gravi cure dello Stato non perde di vista i proprj interessi, spedisce di tempo in tempo grosse somme di danaro ed effetti preziosi ad una sua zia che dimora alle Smirne. Fra gli altri mezzi di far giungere all'insaputa d'altri queste ricchezze in mano della zia, egli pensò, non è molto, di empierne una grossa pezza di formaggio moriotto, che con un carico di questo genere spediva allo Zante. Sventuratamente la barca che portava il tesoro fu predata da' pirati, i quali vendettero il carico, e con questo la pezza preziosa. Fu essa comperata da un palicari, che, per combinazione, l'imbandì a certi suoi amici. Ma quando si venne a tagliarla, il coltello non volea penetrarne le viscere, per cui, esaminatala con attenzione, fu scoperto il tesoro, consistente in bei dobloni di Spagna, giojelli ec., che si erano così immedesimati colla pasta, da non potersi che a stento separare.

La notizia di questa singolarità si diffuse ben presto per tutta la città, e venne all'orecchio della zia di Colocotroni, che avea appunto ricevuto dal nipote l'annunzio della fatta spedizione, ed i segni caratteristici del formaggio prezioso. La donna chiama il fortunato palicari in giudizio, chiedendo la restituzione del tesoro; ma il tribunale sentenziò, aver egli comperato in buona fede, nè potersi per ciò spogliare del suo diritto di proprietà.

Questa causa, che per varj giorni occupò la pubblica attenzione, dà un' idea dei mezzi ingegnosi che adoperano i Greci, per riserbarsi, come dice il proverbio, una pera per la sete.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 3 aprile.

S. M. I., ponendo mente agli immensi vantaggi che sono per derivare ai numerosi suoi sudditi tartari quando essi possano avvezzarsi agli usi, alla lingua ed alle regole degli altri abitanti dell' impero russo, accolse con benigno favore la proposta fattale dal governatore generale della Nuova Russia, della fondazione di una casa d' instruzione dipendente dallo stabilimento di Symphoropol, e nella quale verrebbero raccolti ed instrutti 20 fanciulli tartari, onde fatti adulti ed atti ad insegnare altrui, diffondessero nelle loro provincie la cognizione della lingua russa, e con essa quella delle leggi. S. M. assegnò una somma di 10,500 rubli per la fabbrica della casa, ed una di 8500 rubli per le spese occorrenti degli alunni e dei maestri.

PRUSSIA.

Berlino 12 aprile.

Jeri il Re si recò, per la prima volta dopo la sua guarigione, a Postdam. Il magistrato ed i deputati della città sonosi recati ad incontrarlo al ponte di Glienick, e tutta la popolazione lo accolse con ogni dimostrazione di giubilo. Per eternare la memoria di questa lieta giornata, monumento ben più durevole di qualunque obelisco, e più degno del padre de' suoi popoli, fu aperta solennemente una scuola di distretto, retta da tre institutori; anche i poveri ebbero a rallegrarsi della venuta di S. M., che la città celebrò altresì con una larga distribuzione ad essi di pietosi soccorsi. Il Re è partito alle 3 da Postdam per ritornare a Berlino.

— Il sig. di Nagler, gran mastro-generale delle poste, è qui ritornato da Francoforte.

DANIMARCA.

Copenaghen 3 aprile.

Il 31 di marzo l'accademia reale delle belle arti si è radunata, sotto la presidenza di S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca, per solennizzare l'anniversario della sua fondazione. S. A. R. ha visitato tutte le classi dell' accademia, esaminò tutti i lavori esposti dagli accademici e dagli allievi, e quindi distribuì in premio varie medaglie. Jeri si diede principio alla pubblica esposizione dei lavori d' arte. *(Jour. de Franc.)*

---

di ferro, se si consulti l' opinione generale. Rubini adunque era in gran rischio. Ma egli seppe sottrarsene, come potrà farlo qualunque virtuoso ch' abbia il privilegio di far tacere il pubblico. — Il silenzio è il vero protettore di tutte le voci; basta aver il segreto d' imporlo per ottenere il trionfo. Rubini l'ebbe, e compiuto. Il preparò un duetto con *Elena*, lo allargò un duetto con *Rodrigo*, lo compì luminosamente un' aria. Adoperando nella fioritura una sobrietà tanto più da lodare, quanto che con un organo pari al suo si potrebbe in mille modi abusarne, Rubini, nelle mezze-voci principalmente e nel passaggio agli acuti, è sì puro che non supremmo per questa parte paragonarlo ad altri che a David, quando, non è guari correttosi nello stile, sotto i sembianti d' *Agobar* strappava col canto dell' inspirazione il plauso dell'entusiasmo. — Sì spesso in contatto con *Elena*, Rubini fa partecipare la sua compagna all' onor del successo. Così consorti su la vera come sulla finta scena, non si avrà di che ridire; ben inteso però che il primato rimane al sesso forte. Questa specie d' influenza par che s'estenda anche quando *Elena* canta sola, se dee giudicarsi dal plauso. Noi, senza entrare in disamine, ci contenteremo di dire ch' ella adopera con molta accortezza per mostrare d' essersi formato uno stile, il quale allontanandosi dalla drammatica semplicità, non permette di scernere se questa avrebbesi potuto combinare coll' indole della sua voce. — Lasciate le spoglie femminili, vestito l'elmo e l' usbergo, la Lorenzani si è rimessa al suo posto. Un duetto ch' ella canta con *Elena*, applaudito in altre occasioni, mancò di successo: le voci parevano non bene unirsi: fu tolto la seconda sera. — Nell' aria del primo atto spirante le melodie più soavi, la Lorenzani cantò con molta dolcezza e fu applaudita; lo fu pure nel *rondò*, quantunque sia di minore effetto. — La parte di *Rodrigo* ha avuto ora maggior importanza, che nelle rappresentazioni degli anni scorsi. Piernarini vi comparisse con plauso. Il primo tempo della sua aria fu colorito con bella espressione drammatica. Nel largo del duetto con Rubini, le voci di questi due tenori s' uniscono in sì perfetto accordo, e le melodie ne sono sostenute con tale artificio, che può dirsi non essersi da lungo tempo udita un' esecuzione sì perfetta. — La parte di Biondini, poco importante in origine, non gli lascia il campo di distinguersi che in un' aria di poco effetto, e nei pezzi concertati. In questi, cioè nel finale, debbo per amor del vero ricordare alcune applaudite battute cantate dalla Ruggeri, di cui nel posto secondario che occupa, difficilmente potrebbe

Digitized by Google

Spagna.

Madrid 12 aprile.

Abbiamo ricevuto ragguagli sul movimento popolare succeduto a Malaga, e che era affatto estraneo alla politica.

Trovansi nel bagno di quella città 4000 forzati, i quali sono veramente in una situazione deplorabile, perchè da lungo tempo non erasi loro somministrato il consueto vestimento, per la ristrettezza del carcere in proporzione del gran numero di colpevoli e per lo scarso alimento che essi ricevevano. Tutto ciò produsse nel bagno una febbre contagiosa che tolse di vita parecchi detenuti, e sparse nella città il timore della propagazione del contagio stesso. Furono fatte lagnanze, e fu chiesto che la metà dei forzati fosse trasportata altrove; ma queste sollecitudini non ebbero verun resultato. Si formarono quindi attruppamenti armati, e si minacciò nientemeno che di dar la libertà a tutti i forzati. Il correggidore riuscì per altro a sedare questo tumulto, e per mezzo di una soscrizione dei banchieri e negozianti si potè distribuire ad ogni forzato una camicia ed un pajo di calzoni, e migliorare alquanto il loro nutrimento. Poco dopo 2000 di essi furono mandati ai lavori pubblici fuori della città. Successivamente per ordine del governo il ceto de' negozianti fu rimborsato della sovvenzione fatta per supplire all' urgenza del momento, e furono anche prese tutte le necessarie disposizioni pel mantenimento della pubblica salute. In tal guisa attesa la prudente condotta del correggidore e delle altre autorità, e pel vero patriotismo dei negozianti venne affatto sedato nel suo principio un tumulto che avrebbe potuto facilmente cangiarsi in una pericolosa rivolta.

— La municipalità di Madrid ha decretato che i volontarj reali a cavallo, che attualmente sono soltanto circa 40, siano aumentati fino a 200. Essi debbono essere equipaggiati intieramente pel dì 30 di maggio, festa del Re, giorno in cui saranno ammessi all' onore di montare la guardia al castello d' Aranjuez, e di esser passati in rivista da S. M.

Un altro decreto della medesima municipalità prescrive che tutti i suoi impiegati, niuno eccettuato, debbano essere ascritti al corpo dei volontarj.

— Continuano a passare in Portogallo parecchi officiali e sottoofficiali della classe dei così detti *indefiniti*, cioè senza destinazione.

— Assicurasi che l' ambasciatore britannico a questa corte debbe in breve recarsi a Londra.

— Il consiglio di Stato adunasi tutti i giorni per trattare degli affari del Portogallo e di quelli del nostro esercito d' osservazione. *(Etoile)*

Inghilterra.

Londra 18 aprile.

I fondi si sostengono; però si fecero pochi affari: i consolidati sono a 83 1/4.

— Abbiam saputo, dice il *Courier*, che succedettero le seguenti demissioni nel dipartimento dell' artiglieria: lord Downes, inspettor-generale; sir Enrico Hordinge, impiegato; e lord Fiztroy Somerset, segretario del gran mastro. — Si è confermata la demissione dell' onorevolissimo sir Tommaso Wallace mastro della zecca. Dicesi tuttora che lord Carlisle andrà in Irlanda, e che il marchese d' Hertford non accetterà il posto di lord granciambellano. Il *Sun* annunzia che il posto di cancelliere d' Irlanda sarà conferito al sig. Plunkett e quello di mastro di *ruoli* al sig. Courtenay.

Circolare della corte — Il conte di Harrowby, il conte di Morley, il visconte Granville, sir John Copley, il sig. Plunkett, il visconte Palmerston e il sig. Croker hanno visitato jeri il sig. Canning. Sir Carlo Stuart e il sig. Planta ebbero jeri una conferenza coll' onorevolissimo Federico Robinson. Il conte Morley visitò jeri stesso il sig. Huskisson all' ufficio del commercio. I sigg. Dawson ed Hobhouse si recarono come al solito agli ufficj del segretario di Stato per l'interno. Tutti gli affari che esigono le cure del sig. Peel gli sono diretti al suo domicilio; e le carte che debbono essere sottoscritte da un segretario di Stato, sono spedite al sig. Canning, essendo egli il solo segretario di Stato che non siasi dimesso. — Il conte Bathurst si recò jeri all'ufficio delle colonie e lavorò per qualche tempo col sig. Wilmot-Horton, sotto-segretario di Stato per le colonie. — Il duca di New-Castle e lord Giorgio Beresford visitarono jeri il sig. Peel. Il marchese d' Anglesea, sir John Copley e il sig. Canning ebbero jeri una udienza dal Re. Negli scorsi giorni i sigg. Peel e Canning si scrissero parecchie lettere.

Gazzetta officiale di Londra — Whitehal 17 aprile — « È piaciuto a S. M. d' ordinare che lettere-patenti fossero spedite e improntate col gran sigillo del regno-unito per costituire e nominare S. A. R. Guglielmo Enrico duca di Chiarenza, ammiraglio della flotta di S. M. (questa dignità corrisponde a quella di feldmaresciallo), grande ammiraglio del regno unito della Gran-Bretagna e dell' Irlanda, e degli Stati, isole e territorj che vi appartengono. » — S. A. R. è l' erede presuntivo della corona.

— Un giornale del mattino annunzia che lord Granville sospese il gran pranzo diplomatico stabilito pel 24 di questo mese, giorno onomastico del Re. Si conchiude da ciò che S. S. è già nominata definitivamente al ministero degli affari esteri.

Francia.

Parigi 22 aprile.

Nella seduta del 19 la camera dei pari non ammise colla pluralità di 120 voti contro 56, il titolo 4.° dell' idea di legge sul codice militare, intitolato: « Disposizioni speciali relative ai pari di Francia che hanno impieghi nell' esercito. »

— Nella seduta dello stesso giorno della camera dei deputati il sig. Bonnet-Lesurre, relatore della giunta incaricata d' esaminar la legge relativa al definitivo regolamento del *budjet* del 1825, lesse il suo rapporto. — La discussione fu rimessa al 26. — In questa seduta comparve il sig. Lafitte che sedè per alcuni momenti presso il sig. Mechin. — In quella del 20 la camera incominciò la discussione sulla proposta del sig. La-Boissière, relativa al modo con cui i giornali debbono render conto delle discussioni. Varj oratori furono uditi pro e contro.

— Si sta formando il processo sulle scene di disordine accadute in Parigi la sera del 17 (*Vedi l'editto del prefetto di polizia nel foglio di jeri.*) — Alcuni individui son già arrestati.

— Il *Débats* del 20 annunzia da Lisbona in data del 4, che il dottore Abrantes, giunto poc' anzi in quella capitale da Rio-Janeiro, recò un decreto dell' Imperatore, in virtù di cui le camere resteranno costituite in permanenza sino a che certe norme di regolamento della carta sieno promulgate. Egli reca pure un proclama dell' Imperatore, con cui S. M. dichiara che si recherà a Lisbona nel prossimo giugno. — Il *Débats* non da però queste notizie come positive.

---

trovarsi virtuosa più utile e di miglior volontà. — I cinque primarj cantanti ebbero sinora ogni sera l' onore della chiamata sul proscenio. Nel ballo, Taglioni essendo comparso in un *pas-de-deux* con sua moglie, vinse ogni prevenzione, poichè apparvero l' uno e l' altra agili non meno di piede che leggiadri nel disegno della persona. In quanto al nuovo ballabile, si è nel caso di dire che *le jeu ne vaut pas la chandelle.*

Grand' albero genealogico-storico dei popoli italiani (*).

Abbiam sott' occhio questo lavoro, che per la singolarità, non meno che per l' esattezza con cui abbiam motivo di credere che sia steso, riuscirà altrettanto dilettevole che utile. Non sapremmo come meglio darne un' idea, che arrecando le parole usate nell' informare il pubblico dall' autore medesimo.

« Non l' Indo o il Celto, dic' egli, non le greche o le nordiche nazioni popolarono, ingentilirono l' Italia; l'Albero genealogico dei popoli italiani trova la radice nel seno della propria terra: qui ebbero culla aviti eroi, qui le arti e le scienze; anzi, se credere dobbiamo a tradizioni antiche, fu da questa terra stessa che i Greci le ebbero ad imprestito, e perfezionate poi le restituirono.

« Da tali onorevoli primordj parte la storia nostra per seguire i fasti di tante piccole nazioni che l' una dopo l' altra cedettero, ma valorosamente cedettero, a quel torrente di conquiste che portò i fortunati figli di Romolo a sommo grado di potenza; e dopo avere barbarizzandosi dirozzati i barbari, con altri nomi ed altre forme sursero a nuova gloria finchè il destino le collocò in seno a felici domiuj.

« Sì alte e sì varie vicende alla storia in ampli volumi raccomandate, sono, alle proprie epoche, in brevi cenni in questo quadro raccolte, quelle pure ad uno ad uno ravvisandosi d' ogni paese ove abbia questo nelle italiche gesta figurato; nè i non meno luminosi progressi delle arti e delle scienze, nè i nomi di coloro che fama accrebbero all' Italia furono dimenticati. »

(*) *Questo grand' Albero genealogico-storico serve di riscontro al Quadro cronologico-storico universale, e si vendono entrambi in Milano dall' incisore* Stanislao Stucchi, *e dai principali libraj e negozianti di stampe, al prezzo di austr. lir. 5, 29 cadauno.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

Teatro Re. Si rappresenta *La Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia, si recita *Saulle*, tragedia.

Teatro delle marionette (detto Girolamo). Si recita *Lo Spettro alla festa da ballo, con Girolamo tormentato dall'amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Ginevra di Scozia.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Digitized by Google

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il numeroso concorso delle carrozze che sul far della sera percorrono in opposta direzione la corsia de' Servi dagli Scalini del Duomo all' angolo della contrada del Monte, rende quella via soverchiamente angusta e pericolosa alla sicurezza personale dei pedoni, e perciò si è trovato di stabilire quanto segue:

1.° Incominciando da una mezz' ora avanti sera, o da quella in cui, secondo il variare delle stagioni, è prossimo il ritorno delle carrozze dal corso di P. Orientale, saranno, lungo la corsia de' Servi, esposte delle sentinelle a cavallo per impedire che alcuna carrozza possa più avviarsi dagli Scalini del Duomo verso la corsia de' Servi, finchè il corso delle carrozze abbia terminato.

2.° Potranno all' opposto liberamente percorrere la corsia dei Servi le carrozze che provengono dalla parte del corso di P. Orientale.

3.° Le carrozze possono sortire dalla corsia de' Servi per tutte le contrade laterali, ma non vi possono egualmente entrare dal momento in cui lungo la corsia de' Servi saranno esposte le sentinelle a cavallo.

Milano, il 29 aprile 1827.

L' I. R. consigliere aulico, attuale direttore generale della Polizia,
CAV.e DI TORRESANI-LANZFELD.
De Ehrenheim, *segr.*

EDITTO. N. 14982.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli eredi ignoti del dottor Gaetano Campagnani essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso Tribunale dagli avvocati Giuseppe Dell' Acqua e Carlo Marocco, delegati, e dall' avvocato Matteo Biumi, curatore del concorso dei creditori del fu Giuseppe Antonio Zappa, un' istanza in punto sia fissata una giornata all' oggetto di passare alla nomina di un amministratore di detta massa, in luogo del defunto Girolamo Brioschi, e di un altro delegato in sostituzione del fu don Stefano Marinoni, con quelle facoltà che furono già conferite al detto Brioschi e ai delegati, o con quelle che crederanno i creditori citati di conferire ai medesimi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti del dottor Gaetano Campagnani essersi prefisso il giorno 9 maggio p. f., alle ore 12, aula 1.a, perchè siano riuniti tutti i creditori del concorso Zappa, onde emettere le rispettive deduzioni sull' addimandato, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi del dottor Gaetano Campagnani l'avvocato Federico Agnelli, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti eredi Campagnani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affichè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato dei documenti, di cui credessero far uso nell' oggetto da trattarsi, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 1218.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 21 del corrente una petizione al suddetto n. 1218, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella notte del giorno 4 del corrente al monte di S. Maffeo, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno successivo sotto il n. 7, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Castoldi, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 29 maggio pross. futuro, alle ore 9 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria di Uggiate, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 3 pezze velluto di cotone colorato;
» 1 detta tela greggia di cotone;
Libbre 7 1/2 metriche tabacco estero a peso lordo.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 febbrajo 1827.

Pel presidente,
C. REINA, *consigliere.*
Franchi, *consigliere.*
Zandonati, *consigl.*

(2.a *pubbl.*)

EDITTO. N. 1412.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 3 marzo corrente anno, una petizione al suddetto n. 1412, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate il giorno 23 p. p.° febbrajo in poca distanza da Olgiate, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno 23 febbrajo suddetto sotto il n. 10, ed il pagamento della multa del doppio valore per rispetto alla cotoneria, e rapporto al tabacco di lire 25 ital. per ogni oncia.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bolla, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 12 maggio p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di Uggiate, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N.° 18 Pezze di fazzoletti di cotone colorati, in tutto n. 461.
» 3 Pacchi cotone filato bianco, in peso metrico libbre 14.
» 4 Pezze cotonine colorate, in tutto di aune 133.
Oncie 14 1/2 tabacco svizzero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 5 di marzo 1827.

Pel presidente,
C. REINA, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.a *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 27 aprile.

Arrivati. I signori

Lunghi, I. R. consigliere d' appello, nobile, da Venezia, al n. 1137.
Faron, propriet., da Como, al n. 4925.
Zei, propriet., da Parigi, al n. 4203.
Barde, particolare, da Locarno, al n. 4023.
De Bernardis, possid., da Firenze, al n. 4006.
Pizio, possid., da Torino, al n. 1137.
De Stefani, possid., da Verona, al n. 4006.
Laghi, possid., da Lugano, al n. 4094.
Grondona, negoz., da Genova, al n. 3281.
Lazzeri, negoz., da Parma, al n. 590.
Tagliasacchi, negoz., da Piacenza, al n. 4925.
Calcagno, negoz., da Genova, al n. 3281.
De Planta, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Suler, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.
Brambilla, negoz., da Venezia.
Ruelle, negoz., da Verona.

Partiti. I signori

Marchese Saporiti Giuseppe, pel Piemonte.
Marchese Pallavicini, per Novara.
Laflèche de Kendelstein, sotto-tenente sardo, per Torino.
Mason, gentil., per Londra.
Brière, possid., per Genova.
Pocobelli, consigliere di Stato del canton Ticino, per Locarno.
Rasore, possid., per Lugano.
Blakwell, *idem*, per Venezia.
Cotta Gallina, ingegnere, per Gambolò.
Perinetti, negoz., per Piacenza.
Hagenauer, *idem*, per Como.
Furer, *idem*, per la Svizzera.
Lattes, *idem*, per Torino.
Fornara, medico, per Novara.

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 28 aprile 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	16	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	97	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	48	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	7/8	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/4	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	04	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	83	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	83	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	18	1/8	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	—	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	99	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 28 aprile 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° gennajo 1827	—	99	3/4
Idem	1.° febbrajo »	—	99	1/3
Idem	1. aprile corr.	—	98	1/2
Idem	1.° dicemb. 1826	—	100	1/6
Idem	1.° maggio 1827	—	98	1/12
Idem	1.° marzo »	—	98	11/12

Dalla tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n.° 601, il 20 aprile è uscito in luce il fasc. 31, ossia 5 del tomo 5.° dei *Fasti della Chiesa nelle Vite de' Santi*. Questo fascicolo contiene le vite di *S. Pietro Celestino* papa, *S. Bernardino* di Siena, *S. Ospizio* monaco detto il Rinchiuso, *santa Giulia* vergine e martire, de' *SS. Desiderio* di Langres, e *Desiderio* di Vienna, vescovi e martiri, dei *SS. Donato* e *Rogaziano*, di *S. Dionigi* vescovo di Milano, di *santa Maria Maddalena dei Pazzi*, ed un ragionamento sulla *solennità del Corpo di Nostro S. G. Cristo*. — Il fascicolo 32, ultimo del tomo 5., uscirà verso la metà del prossimo mese di maggio.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Da vendersi anche al presente

Un negozio d'istrumenti fisici e matematici del fu Cristiano Plundi, nella contrada de' Rastrelli n. 5234.

AVVISO. N. 2244.

Nel giorno 8 del pr. fut. maggio, dalle ore undici ad un' ora pomeridiana, in via di secondo esperimento, si esporrà in vendita nell' antisala di questo tribunale l' infrascritto titolo di credito di ragione di Domenico Ponti, il quale sarà deliberato al miglior offerente, verso pronto pagamento, al prezzo non minore del suo valor nominale.

Vaglia in data 8 febbrajo 1825, di firma Carlo Treves, per lir. 730 di Milano, a favore del medesimo Ponti.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 19 aprile 1827.

Conte Visconti, *uscoli.*

D' affittarsi

pel S. Michele del corr. anno 1827.

Un casino civile posto nel borgo Monforte al n. 276, consistente in nove locali, oltre la cantina ed un dispensino. Ricapito alla portinaia della vicina casa n. 275.

EDITTO. N. 1857.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate si deduce a pubblica notizia, che mediante istromento 23 novembre 1826, a rogito del dott. Francesco Sormani, notajo residente in Milano, Domenico del vivente Carlo Corti, di Vergobbio in Valcuvia, provincia di Como, ora dimorante in Trieste, col mezzo del suo procuratore speciale avvocato Gio. Battista Pianezza di Milano, ha fatto acquisto da Ottavio Redaelli del fu Pietro, domiciliato in Milano in contrada di San Vito al Carrobbio al civico n. 3897, dei sottodescritti stabili situati nel comune di Cajello e di Premezzo, in questo distretto, per il prezzo di austr. lir. 115,025. 45.

Avendo lo stesso avvocato Pianezza, nella qualità di procuratore come sopra, con petizione 29 scorso gennajo n. 677, riprodotta con altra 28 spirante marzo n. 1857 colle necessarie indicazioni, chiesti i provvedimenti per liberare gli stabili, come sopra acquistati, dalle ipoteche tacite legali non inscritte, a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori aventi ipoteca legale non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno 25 prossimo luglio inclusivo, debbano inscrivere al competente ufficio ipotecario in Milano i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a termini dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui detti beni.

Si notifica altresì essersi deputato l' avvocato Pietro Mantegazza, addetto a questa pretura, in curatore dei creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale per l' inscrizione e difesa dei loro diritti d' ipoteca.

Descrizione degli stabili:

Bosco alla Bocca, segnato al n. di mappa 147, di pert. 4. 19, sc. 25. 5. 6, confinante a levante beni dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno strada a Besnate; a ponente bosco Bossi D. Benigno, ed a tramontana il detto Ospitale e beni di questa ragione.

Vignolo al Lazzaretto, segnato ai nn. di mappa 148, di pert. 4. 5, sc. 3. 3. 4; 149, pert. 1. 8, sc. 7. 2, confinante a levante Stra dei Sassi; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada a Besnate, ed a tramontana beni Archinti.

Vignolo al Casè, segnato al n. di mappa 227, di pert. 3, sc. 1. 3, confinante a levante stradella accessoria; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente bosco Macchi; a tramontana bosco Cagnoni.

Brughiera, detta il Casè, segnata al n. di mappa 241, di pert. 1. 21. 6, sc. 2. 5. — 172, coerenza a levante li nn. 249 e 250; a mezzogiorno li nn. 244 e 242; a ponente il n. 222, ed a tramontana i nn. 238, 239, 240 e 234.

Aratorio moronato, detto alle Sorti, marcato al n. di mappa 36, di pert. 5. 1, sc. 31. 1. 6, confinante a levante bosco Macchi; a mezzogiorno beni Ceruti; a ponente bosco Inversetti, ed a tramontana beni Visconti.

Zerbo alle Sonti, segnato al n. di mappa 45, di tav. 23, sc. 5. 1. 5, confinante a levante bosco Calderini; a mezzogiorno beni Macchi; a ponente fondo Formenti, ed a tramontana strada di Besnate.

Bosco, marcato al n. di mappa 47, di tav. 7, sc. —. 2. 5, coerenza a levante brughiera di questa ragione; a mezzogiorno bosco Introini; a ponente bosco Caldarini, ed a tramontana strada.

Vigna, detta Livelli, in mappa al n. 55, di pert. 2. 19, sc. 13. 5. 6, confinante a levante fondi Croci; a mezzogiorno strada accessoria; a ponente il seguente bosco, ed a tramontana Costa Croci.

Bosco, detto come sopra, marcato al n. di mappa 56, di tav. 13, sc. —. 4. 7, confinante a levante il suddetto fondo; a mezzogiorno e ponente stradella accessoria, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Campo, detto dei Livelli, segnato al n. di mappa 60, di pert. 3. 23, sc. 2. 2. 1. 7 213, confinante a levante fondo Quadrelli; a mezzogiorno brughiera di questa ragione; a ponente e tramontana fondo Quadrelli e Croci.

Boschetto, detto come sopra, marcato al n. di mappa 61, di pert. 1, sc. 3, confinante a levante e ponente fondo Quadrelli; a mezzogiorno strada a Besnate, ed a tramontana termina in punta.

Fondo a ceppate castanili, marcato al n. di mappa 62, di pert. 3. 18, sc. 18. 4. 4, confinante a levante fondo Bogni; a mezzogiorno strada a Besnate; a ponente fondo Bossi ed Archinti, ed a tramontana il seguente bosco come sopra, coerenza a levante fondo Bogni; a mezzogiorno il su descritto bosco; a ponente brughiera Archinti, ed a tramontana fondo Vassellati di questa ragione, il quale è marcato al n. di mappa 63, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4.

Aratorio vitato, detto il Mondoviso, marcato al n. di mappa 69, di pert. 1. 1, sc. 5. 1. 2, confinante a levante vigna di questa ragione; a mezzogiorno il suddetto bosco; a ponente vigna Vassellati, ed a tramontana fondo Bossi.

Bosco a ceppate d' onizzo e castanile, detto il Boschetto al disotto del Mondoviso, marcato al n. di mappa 1, confinante a levante brughiera Bonicalzi; a mezzogiorno strada di Besnate; a ponente e tramontana beni di questa ragione.

Vigna, detta il Mondoviso, marcata al n di mappa 144, di pert. 14. 15, sc. 73. —. 6, confinante a levante bosco Archinti e dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno boschi Archinti Bonicalzi e di questa ragione; a ponente bosco Zoja e fondo di questa ragione, essendovi in detta vigna sedime di casa da massaro.

Brughiera ora con ceppate castanili, detta del Mondoviso, tenuta ad economia, marcata al n di mappa 1, confinante a levante beni Cagnoni mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno l' ora descritta vigna del Mondoviso a fosso morto lasciato; a ponente il seguente pezzo con al di qua accesso privato di questi beni, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Piccola brughiera sotto il Mondoviso in pendio, goduta dal massaro Marconi, confinante a levante bosco e brughiera Archinti a fosso morto di metà; a mezzogiorno strada a Besnate compresa sino a quella; a ponente bosco Bonicalzi a fosso morto metà compreso, ed a tramontana vigna di questa ragione, detta al Mondoviso suddescritta, mediante ripa tutta lasciata.

Aratorio vitato, detto il Mondoviso, marcato al n. 1 di mappa, sub. 24, di pert. 5. 12, sc. 2. 4. 4, coerenza a levante e tramontana beni di questa ragione; a mezzogiorno e ponente fondo Zoja.

Vigna nuova, in mappa al n. 1 sub. 57, di pert. 68. 6, sc. 34. —. 6, confinante a levante brughiera dell' Ospitale di Milano e della casa Archinti; a mezzogiorno strada di Besnate; a ponente bosco Tappini e brughiera Archinti, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Zerbo, detto il Laghetto, marcato al n. di mappa 67 sub. 1, di pert. 1. 21, sc. 1. 5. 2, confinante a levante pascolo Visconti; a mezzogiorno boschetto Archinti; a ponente roggia di Cajello, ed a tramontana fondo Croci.

Zerbo, detto come sopra, marcato al n. di mappa 82, di pert. 4. 8, sc. 2. 1, confinante a levante zerbo di questa ragione; a mezzogiorno strada ai Laghetti; a ponente e tramontana fondo Visconti.

Prato, marcato al n. di mappa 84, di pert. 11, sc. 88, confinante a levante, mezzogiorno prato Archinti e roggia; a ponente prato Archinti, ed a tramontana stradella ai Laghetti.

Brughiera ai Travellonj, marcata al n. di mappa 87, di pert. 1. 4, sc. 1. 4. 4, confinante a levante e ponente brughiera Archinti; a mezzogiorno strada dei Laghetti, ed a tramontana boschetto Visconti.

Zerbo alle Banchette, marcato al n. di mappa 90, di pert. 2. 2. 2, sc. 4. 2. 2, confinante a levante bosco dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno strada dei Laghetti; a ponente zerbo Bossi, ed a tramontana zerbo Visconti.

Prato, detto Sopra, marcato al n. di mappa 105, di pert. 4. 2, sc. 324, confinante a levante cavo scaricatore della roggia del Molino; a mezzogiorno prato Archinti; a ponente detto Bogni, ed a tramontana prato dell' Ospitale di Milano.

Prato, detto del Lago, marcato

Digitized by Google

al n. di mappa 99, di pert. 2. 2, sc. 16. 4, confinante a levante cavo scaricatore; a mezzogiorno prato dell' Ospitale di Milano; a ponente roggia, ed a tramontana prato Archinti.

Prato, detto come sopra, marcato al n. di mappa 138, di pert. 3. 4, sc. 25. 2, confinante a levante fondo del detto Ospitale; a mezzogiorno detto scaricatore; a ponente roggia del Molino, ed a tramontana prato Archinti.

Aratorio vitato, detto la Malpensa, marcato ai seguenti nn. di mappa 102, di pert. 7. 4, sc. 39 2. 4; 103, pert. 4. 16, sc. 23. 2; 104, per. 3. 5, sc. 17. 3. 7, confinante a levante e mezzogiorno fondi di questa ragione; a ponente strada del Molino, ed a tramontana bosco di questa ragione.

Fondo con ceppate castanili, detto come sopra, marcato al n. di mappa 101, di pert. 4, sc. 2, confinante a levante roggia; a mezzogiorno bosco Quadrelli; a ponente e tramontana beni di questa ragione.

Pezzo a brughiera, detto sotto la Malpaga, marcato al n. 1, confinante a levante e tramontana roggia; a mezzogiorno beni di Antonio Bonicalzi e la suddescritta vigna e brughiera dell' Ospitale di Milano.

Boschetti ai Prati del Lago, marcati ai seguenti nn. di mappa 96, di pert. 1. 3, sc. 3. 3; 97, pert. 1. 3 172; sc. 1. 5. — 172; 106, pert. 3. 6, sc. 1, 3. 6; 107, pert. 6. 11, sc. 9. 4. 1, confinante strada di Premezzo; a mezzogiorno zerbo Archinti; a ponente scaricatore del Laghetto; a tramontana brughiera Bonicalzi.

Prato in territorio di Premezzo, detto al Lazzaretto di Premezzo, marcato al n. 2, di mappa 68, di pert. 6. 11, sc. 6. 4. 6, confinante a levante strada accessoria lasciata, ma compresa la ripa con piante sino alla stessa; a mezzogiorno aratorio di casa Ermes Visconti; a ponente strada comunale che mette al Laghetto.

Aratorio, detto il Chioso, marcato al n. di mappa 126, di pert. 12. 12, sc. 100, confinante a levante strada detta Stretta; a mezzogiorno case ed orti di questa ragione; a ponente e tramontana beni Archinti.

Aratorio vitato, detto il Campo della Spisata, marcato al n. 113, di pert. 5. 5, sc. 28. 3. 7, confinante da tutte le parti beni Archinti, ed in parte l'attuale parroco di Cajello.

Diversi pezzi di terra aratorj moronati ed in parte vitati, detti le Vignazze, Campaccio e Vignola, marcati ai nn. di mappa 114, di pert. 9. 2, sc. 73. 3; 115, di pert. 4. 18, sc. 23. 4. 4; 116, pert. 2. 7, sc. 12. 3. 5; 118, pert. 3. 4, sc. 31. 4; 119, pert. 22. 1, sc. 127. 2. 7, confinante a levante fondo Bossi; a mezzogiorno strada, detta dietro le Case; a ponente fondo Bogni, Bonicalzi ed Archinti; a tramontana fondi Bonicalzi, Curioni e dell' Ospitale di Milano.

Aratorio moronato, detto alle Massarenze, marcato ai nn. di mappa 197, di pert. 3. 14, sc. 19. 4. 2; 198, pert. 3. 16, sc. 20. 1; 199, pert. 1. 17, sc. 13. 4, confinante a levante strada per Varese; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente fondo Bossi, ed a tramontana fondo Bogni.

Aratorio vitato, detto la Vigna Vecchia, marcato al n. di mappa 346, di pert. 8. 10, sc. 46. 1. 6, confinante a levante fondo Bogni; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente e tramontana strada detta dietro le Case.

Aratorio vitato, detto il Chioso di Casa, marcato ai nn. di mappa 195, di tav. 14, sc. 7; 196, pert. 12. 14, sc. 72. 3. 2; 188 pert. 1. 1, sc. 9. 1; 189, pert. 1. 23, sc. 15. 4, confinante a levante strada detta dietro le Case; a mezzogiorno cimitero, piazza e beni della parrocchiale di Cajello; a ponente chiesa; a tramontana casa di questa ragione e corte Bossi.

Aratorio vitato, detto il Vignolo, marcato al n. di mappa 368, di pert. 2. 20, sc. 25. 3, confinante a levante fondo Archinti: a mezzogiorno beni Cagnoni; a ponente beni dell' Ospitale di Milano, ed a tramontana strada comunale.

Aratorio, detto il Vignolo, marcato ai nn. di mappa 366, di pert. 2. 2, sc. 18. 4 4; 400, pert. 14. 14, sc. 116 4, confinante a levante beni Archinti; a mezzogiorno strada vicinale; a ponente beni Archinti, ed a tramontana strada comunale.

Aratorj vitati, detti al Vignolo, marcati ai nn. 401, sub. 1, di pert. 1. 12, sc. 12, l. *A*; sub. 1, di pert. 6. 16, sc 63. 2; sub. 2, di pert. 1, sc. 8, l. *B*; di pert. 3. 7, sc. 26. 2, confinanti a levante beni di questa ragione ed Archinti; mezzogiorno strada campestre; ponente fondo Bonicalzi; tramontana strada comunale e beni Zoja.

Aratorio detto il campo della Croce, marcato al n. 404, di pert. 1. 2. 6, sc. 13 4. 1, confinante a levante strada d' Ortella; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente fondo Zoja ed il Campo Santo; tramontana strada Ortella.

Aratorio detto Ortella, marcato ai nn. 450, di pert. 1. 3, sc. 6. 1 6, 451, di Premezzo, pert. 5. 5, sc. 30. 1. 7, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno feudo Bonicalzi; ponente strada accessoria; tramontana beni Archinti.

Aratorio moronato, detto Ortella, marcato ai nn. 405, di pert. 11. 8, sc. 64; 406, di pertiche 1. 18, sc 9. 3. 6; 427, di pert. 4. 22, sc. 392, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo Archinti; ponente strada Ortella e fondi Bonicalzi e Zoja; tramontana beni Bonicalzi e Bossi.

Aratorio, detto il Campo alle Massarezze, marcato al n. di mappa 364, di pert. 3. 5, sc. 30. 3. 2, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo della parrocchiale di Cajello; ponente e tramontana beni Archinti.

Aratorio alle Massarecce, marcato ai nn. del 207, di pert. 4. 14, sc. 36. 4, confinante da levante beni Ermes Visconti; a mezzogiorno beni Bogni; a ponente strada Varesina, ed a tramontana beni Chierichetti.

Aratorio, detto alle Massarezze, marcato al n. 349 sub. 1, di pert. 21. 7, sc. 117. 5. 2, confinante da levante beni Visconti e strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Quadrelli e Mazzucchelli; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bossi e della suddetta casa Ermes Visconti.

Aratorio alle Massarezze, marcato al n. 358, di pert. 10. 8, sc. 58. 3, confinante da levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Bogni; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bogni.

Aratorio vitato, marcato al n. di mappa 414, di pert 12. 10, sc. 10. 2. 4, confinante da levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bogni.

Fondo a prato, ed in parte a ceppate castanili, marcato al n. di mappa 415, di pert. 36, sc. 3. 1. 4, confinante a levante l'Arno di Cajello; a mezzogiorno beni Zoja; a ponente strada vecchia Varesina, ed a tramontana stradella all' Arno.

Prato ed aratorio, detto il Zerbone; marcato ai nn. di mappa 354, di pert. 3. 17, sc. 29. 4; 513, pert. 2. 4, sc. 11. 5 4, confinante a levante beni dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente l'Arno nuovo e ripa Archinti; a tramontana prato Mazzucchelli e dell' Ospitale.

Aratorio, detto in Valle d' Arno, marcato al n. di mappa 516, di pert. 24. 12, sc. 196; confinante da levante Arno vecchio e beni Archinti, Zoja e Bonicalzi; a mezzogiorno fondo Zoja; a ponente l' Ospitale di Milano e strada abbandonata, ed a tramontana il detto Ospitale e casa Ermes Visconti.

Aratorio, detto come sopra, al n. 515, di pert. 4. 6, sc. 34, confinante a levante fondo Zoja, Bonicalzi, Bogni, Bossi, e di questa ragione; mezzogiorno e tramontana beni di questa ragione; ponente strada.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. 520, sub. 2, di pert. 7. 12, sc. 41. 1. 4; a levante l' Arno; mezzogiorno beni Archinti; ponente strada suddetta; tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, marcato al n. 522, di pert. 1. 13. 6, sc. 14. — 3, confinante da levante l'Arno; mezzogiorno fondi Bonicalzi; ponente beni Bossi; tramontana beni Archinti.

Aratorio, detto in Valle d' Arno, marcato al n. 527, di pert. 3. 14, sc. 32. 14, confinante da levante fondo Rejna; mezzogiorno fondo dell' Ospitale di Milano; ponente beni Bossi; tramontana fondi Cantoni.

Prato detto in Valle d'Arno, marcato al n. 465, di pert. 1. 23, sc. 19. 3 4, confinante a levante l'Arnetta; mezzogiorno strada; ponente prato Archinti; tramontana prato dell'Ospitale maggiore di Milano.

Aratorio, detto in Valle d' Arno, marcato al n. 467, di pert. 2. 5, sc. 17. 14, confinante a levante il suddescritto fondo, e prato dell'Ospitale di Milano; mezzogiorno prato Archinti; ponente l' Arno; tramontana prato del detto Ospitale.

Aratorio al Gesiolo, marcato al n. di mappa 425, sub. 2, di pert. 1, sc. 5. 3, confinante a levante strada Varesina vecchia; mezzogiorno fondi di questa ragione; ponente strada Varesina nuova; tramontana beni Archinti.

Aratorio al Gesiolo, marcato ai nn. 55, di pert. 3. 23, sc. 21. 4. 5, e 456, pert. 2. 3, sc. 12. 3. 1, confinante a levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Massina; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondi di questa ragione.

Aratorio, detto ai Bogordi, marcato al n. 502, di pert. 1. 16, sc. 9. 1, confinante a levante e mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada Varesina nuova, ed a tramontana fondo Gnocchi.

Aratorio, detto il Campo della Campagna, marcato al n. di mappa 440, di pert. 2 6, sc. 12 2 2, confinante a levante fondo Quadrelli ed Archinti; a ponente strada campestre; a mezzogiorno fondo Archinti, ed a tramontana fondo Bonicalzi.

Aratorio vitato, detto la Vigna di Bocca, marcato ai nn. di mappa 155, di pert. 14. 12, sc. 116, e 338, pert. 1. 18, sc. 21. 5, confinante a levante roggia Rocca e fondi Zoja; a mezzogiorno fondo Quadrelli, Cagnoni e di questa ragione; a ponente strada dei Sassi; a tramontana strada detta della Rocca.

Aratorio, detto il Lazzaretto, marcato al n. di mappa 154, di pert. 3. 16, sc. 1. 5, confinante a levante strada detta dei Sassi; a mezzogiorno fondo Bogni; a ponente l'infrascritto fondo; a tramontana beni dell' Ospitale di Milano.

Aratorj, detti al Fasò, marcati ai nn. di mappa 229, di pert. 3 3, sc. 25; 200, pert. 1. 10, sc. 1. 2. 4, e 331, tav. 21, sc. 7, confinante a levante e tramontana fondi Bogni; a mezzogiorno fondo Bossi; a ponente casa campestre.

Aratorio, detto il Casè, marcato al n. di mappa 232, di tav. 19, sc. 6. 2, confinante a levante e tra-

Digitized by Google

montana fondo Bogni; a mezzogiorno il seguente pezzo; a ponente fondo Bossi.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 252, di pert. 1. 23, sc. 15. 4, confinante a levante beni Archinti; a mezzogiorno fondo Zoja; a ponente fondo Cagnoni, ed a tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto al Pradisera, marcato ai nn. di mappa 245, di tav. 12, sc. 2. 3; 246, di pert. 2. 15, sc. 2. 3. 6; 249, di tav. 9, sc. 1. 5. 2; 258, di pert. 4. 5, sc. 33 4; 247, di pert. 1. 4, sc. 1. 1, e 259, di pert. 21. 6, sc. 71; ai quali fanno coerenza da levante fosso scaricatore; mezzogiorno fondo Saporiti; ponente boschi ai nn. 244 e 241, ed a tramontana fondo Zoja.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 267 sub. 2, di pert. 1. 10, sc. 11. 2; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno beni Archinti; ponente boschi Visconti, e tramontana fondo Saporiti.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. di mappa 270 sub. 2, di pert. 6. 8, sc. 50. 4; l. D, di pert. 2, sc. 16; confinante da levante fosso scaricatore; mezzogiorno e ponente beni Archinti; tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 271 sub. 2, di pert. 1. 21, sc. 10. 1. 7; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno fondi di questa ragione; ponente fondo pure di questa ragione, ed a tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, detto come sopra, marcato in mappa al n. 275, di pert. 1. 21, sc. 15; confinante da levante strada; mezzogiorno beni Archinti; ponente fosso scaricatore, e tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto alla Pradisera, marcato al n. di mappa 284, di pert. 1. 12, sc. 12; confinante da levante strada per Crenna, mezzogiorno fondo Massina; ponente pratello Archinti; tramontana fondo Bottigioli.

Aratorio, marcato ai nn. di mappa 290, di pert. 2. 20, sc. 22. 4, e 293, di tav. 17, sc. 3. 5. 3; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno beni Archinti; ponente prato Bogni; tramontana fondo Bossi.

Prato, detto alle Trebbie, marcato alli nn. di mappa 266, di pert. 3. 22, sc. 3. 5. 4; 272, di pert. 4. 18, sc. 26. 7. 6; e 273, di pert. 8. 20, sc. 74; confina da levante prato Archinti; mezzogiorno beni Bogni; ponente strada delle Trebbie; tramontana fondo Bossi, Bogni e di questa ragione.

Prato, detto alla Mirabella, marcato al n. 386, di pert. 20. 13, sc. 246. 3; confinante da levante prato Bossi ed Alberti; mezzogiorno prato Alberti ed Archinti; ponente beni Archinti, ed a tramontana prati Bossi.

Prato, detto come sopra, marcato al n. 434, di pert. 42. 8, sc. 49. 2; confinante da levante prato Macchi; mezzogiorno prato Puricelli; ponente prato Alberti; tramontana prato Bossi.

Aratorio, detto il Prato grasso, marcato al n. di mappa 336, di pert. 10. 1, sc. 90. 2. 2; confinante a levante beni Cagnoni e Bossi; mezzogiorno Bossi ed Archinti; ponente fondo Archinti e dell' Ospitale di Milano; tramontana sentiere.

Aratorio, detto alla Moronata, marcato al n. 379, di pert. 1. 20, sc. 14. 4; confinante da levante fondo Quadrelli e Curioni; mezzogiorno il detto Curioni; ponente Quadrelli; tramontana Cagnoni.

Aratorio alla Mirabella, marcato alli nn. di mappa 375 sub. 2, di pert. 14, sc. 77, e 381, di pert. 8, sc. 2. 4; confinante a levante fondo Quadrelli e Zoja; mezzogiorno fondi Bossi e di questa ragione; ponente fondo Curioni; tramontana fondo Zoja.

Aratorio, detto i Filagni, marcato in mappa al n. 396, di pert. 2. 4, sc. 17. 2; confinante da levante strada; mezzogiorno Cagnoni; ponente roggia Rocca; tramontana beni Archinti.

Aratorio e prato, detto ai Filagni, marcato ai nn. di mappa 390, di pert. 27, sc. 18. 2; 392, di pert. 3. 21, sc. 31; 394, di tav. 11, sc. 3. 4; 393, di tav. 19, sc. 7. 5. 4; confinanti da levante strada accessoria; mezzogiorno fondo Curioni; ponente roggia Rocca; tramontana fondo Curioni.

Tre pezzi di terra, il primo aratorio, vitato e moronato, detto Vigneto longhera, marcato al n. di mappa 432 sub. 1, di pert. 26. 10, sc. 212. 1. 7. 174; confinante levante beni Archinti, Cagnoni e Bogni; mezzogiorno beni Archinti e strada; ponente fondo Bossi; tramontana strada detta alli Bagordi. Il secondo come sopra detto al Salice, confinante da levante il detto primo pezzo; mezzogiorno beni Archinti; ponente e tramontana beni Archinti, Zoja, Quadrelli e l' infradetto terzo pezzo. Il terzo come sopra, detto alla Volta, confinante a levante beni Curioni; mezzogiorno il su descritto secondo pezzo; ponente fondo Quadrelli; tramontana strada campestre.

Aratorio moronato, detto la Campagna, marcato al n. di mappa 437 sub. 1, di pert. 2. 14, sc. 14; confinante da levante strada accessoria; mezzogiorno beni dell' Ospitale di Milano; ponente beni di questa ragione; tramontana fondi Bossi.

Aratorio, detto la Campagna, marcato al n. 438, di pert. 4, sc. nn; confinante da levante strada delle campagne, e dalle altre parti beni Archinti.

Aratorio moronato, detto la Campagna, al n. di mappa 487, di pert. 8. 16, sc. 49. 2; confinante da levante strada delle campagne; mezzogiorno fondo Zoja; ponente fondo Bossi, Bogni ed Archinti; tramontana Bossi ed Archinti.

Aratorio, detto alli Salici, marcato al n. di mappa 489, di pert. 5. 6, sc. 42; confinante da levante fondo Zoja e di questa ragione, mezzogiorno fondo Zoja; ponente roggia Rocca; tramontana fondo Bossi.

Aratorio, detto la Campagna, marcato al n. 497, di pert. 1. 8. 172, sc. 7. 2. 5 172; confinante da levante strada accessoria e mezzogiorno beni Archinti; ponente suddetto fondo di questa ragione; tramontana beni Mezzanzanica.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. 495, di pert. 3. 9, sc. 18. 3. 3; confinante da levante e mezzogiorno beni Mezzanzanica e Zoja; ponente beni Bonicalzi; tramontana beni Archinti.

Aratorio, detto il Salice, al n. 492 sub. 2, di pert. 3, sc. 24; confinante levante beni di questa ragione; mezzogiorno beni Cantoni; ponente roggia Rocca; tramontana beni Croci.

Aratorio vitato e moronato, detto in Cusone, marcato ai nn. di mappa 493, di pert. 3. 12. 172, sc. 35. 1. 2; 538, di pert. 3. 4, sc. 21. 4; confinante da levante strada campestre e beni Bogni; mezzogiorno fondi Ferrari; ponente beni Introini e di questa ragione; tramontana beni Bonicalzi.

Aratorio vitato, detto la Vigna in campagna, marcato al n. 543, di pert. 10. 18, sc. 62. 2. 6; confinante da levante beni Archinti; mezzogiorno beni Introini; ponente strada campestre; tramontana beni Zelina.

Aratorio, detto alli Bagordi, marcato ai nn. di mappa 662, di pert. 4. 21, sc. 26. 4. 7; 564, di tav. 17, sc. 3. 5. 3; confinante levante strada Varesina nuova e dalle altre parti beni Archinti.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. 499 sub. 1, di pert. 6. 22, sc. 38. 7. 2; e 499 sub. 2, di pert. 6. 33; confinante levante strada Varesina e fondo Gallino; mezzogiorno beni Gallino e Quadrelli; ponente strada campestre; tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. di mappa 486, di pert. 2. 19. 6, sc. 15. 2. 6. 7; 501 sub. 2, di pert. 8. 4, sc. 44. 5. 4; confinante da levante strada Varesina; mezzogiorno beni Zoja e Bonicalzi; ponente beni Bonicalzi ed Archinti; tramontana Archinti e Quadrelli.

Brughiera, detta la Padulla, e parte a palude, in misura particolare di circa pert. 4, marcata al n. di mappa 1; confinante a levante brughiera Quadrelli; mezzogiorno brughiera del comune di Crenna; ponente brughiera Archinti; tramontana brughiera in comune di Besnate.

Brughiera, detta il Ponte delle piode, marcata al n. di mappa 1; confinante da levante Macchi, Cantoni, Mazzucchelli e Quadrelli; ponente brughiera Archinti, e tramontana in parte col dott. Landoni di Sesto, e parte con Vimercati in territorio di Besnate.

Altro corpo di brughiera, detto diaspra del Ponte delle piode, ossia Monte Carrè, marcato al n. di mappa 1; confinante da levante con palude in territorio di Besnate, palude della Cura di Besnate, brughiera Quadrelli in territorio di Cajello, brughiera di ragione Archinti, la suddetta strada; mezzogiorno brughiera Introini in questo territorio a linea; ponente brughiera in territorio di Crenna; tramontana brughiera Cantoni e bosco piantumato misto Bogni.

Altra brughiera, detta Ronchè, marcata al n. di mappa 1; confinante levante la vigna nuova su descritta di questa ragione; mezzogiorno brughiera Archinti; ponente brughiera della suddetta casa Archinti, del signor Cagnoni; tramontana brughiera Cusani, Cagnoni ed Archinti.

Brughiera nuda, detta del Laghetto, marcata al n. di mappa 1; confinante da levante brughiera nuda dell' Ospitale di Milano a linea di termini; mezzogiorno di livellario dagli acquirenti Cusani; ponente Archinti; tramontana palude della comune di Cajello.

Corpo di brughiere, dette del Laghetto ed il Montescro, marcato al n. di mappa 1; confinante da levante brughiera Archinti, Quadrelli e Cantoni, boschetto castanile di questa ragione; mezzogiorno brughiera dell' Ospitale di Milano, della casa Archinti, Quadrelli e Gio. Cantoni, boschetto a ceppate castanili retro-scritto di questa ragione e brughiera Mazzucchelli; ponente Gio. Cantoni, Archinti, Ospitale di Milano, Angelo Quadrelli ed Antonio Bonicalzi; tramontana casa Archinti, Quadrelli, palude e brughiera Bonicalzi.

Altro pezzo di brughiera, detto al Livello, confinante a levante bosco d' onizzo dell' Ospitale di Milano; mezzogiorno l' Ospitale di Milano suddetto; ponente brughiera di Gio. Zoja e bosco Archinti; tramontana campo detto il Livello di casa Archinti.

Zerbo, o brughiera di Guerena, marcata al n. di mappa 1; confinante levante zerbo Archinti, vigna Introini e bosco Macchi; mezzogiorno Introini e Macchi; ponente boschetto Quadrelli; tramontana strada comunale.

Brughiera, detta al Mondiviso, marcata al n. di mappa 1; confinante levante con Francesco Cantoni; mezzogiorno vigna Quadrelli ed Archinti; ponente e tramontana brughiera Archinti.

Altro pezzo parte a brughiera ed in parte a ceppate d'emizzo, detto dietro il Mondivino, marcato al n. 1; confinante levante brughiera Quadrelli; mezzogiorno coll' infrascritto boschetto castanile; tramontana bosco dell' Ospitale maggiore di Milano.

Altro pezzo di terra in pendio a brughiera con ceppate d'emizzo, marcato al n. di mappa 1; confinante levante bosco Quadrelli; mezzogiorno brughiera Archinti; ponente vigna Cagnoni; tramontana brughiera Bonicalzi e vigna Malpaga di questa ragione.

Sedime di casa, denominato la corte de' Bonicalzi, in comune con detti Bonicalzi e Zoja.

Altro sedime di casa con corte ed orto unito, detto il caseggiato del Forno o del Bizzaro, confinante da levante casa Bogni; mezzogiorno piazza della parrocchiale di Cajello; ponente strada, e tramontana casa Quadrelli.

Altro sedime di casa con orto unito, detto lo stallo del Borino, confinante a levante strada detta la Straccia; mezzogiorno orti Bogni; ponente beni Archinti; tramontana Chioso di questa ragione.

Altro sedime di casa, detto degli Oggioni, confinante a levante corte e casa Bossi; mezzogiorno accesso; ponente orto Archinti; tramontana pure orto Archinti.

Altro sedime di casa con corte ed orti, detto la corte dei Capitani, confinante a levante casa Archinti; mezzogiorno in parte casa Archinti ed in parte casa di questa ragione; ponente stradella detta Straccia; tramontana fondo Archinti.

Altro corpo di case, ed orto detto lo stallo del Frontesca, confinante a levante e ponente beni di questa ragione; tramontana corte Bossi.

Altro sedime di casa, detto de' Pigionanti, con corte ed orti, confinante a levante casa e giardino dell' Ospitale di Milano; mezzogiorno e ponente strada; tramontana corte e casa del detto Ospitale.

Porzione di caseggiato, detto lo stallo dei Quadrelli, confinante da levante strada della Piazza da dove si entra, e dalle altre parti gli altri comproprietarj Quadrelli.

Si avverte che tutti i soprascritti beni posti nel territorio di Cajello (ad eccezione del n. 68 di mappa che trovasi in quello di Premezzo, come si è marcato), e i suddescritti boschi, brughiere e caseggiati senza indicazioni di numeri di mappa e perticato, sono intestati al sig. Redaelli in censo sotto il n. 1 sub. 4, di pert. 6. 22, sc. 3. 2. 6; n. 1 sub. 5, di pert. 2. 4, sc. 1. — 4; n. 1 sub. 11, di pert. 3. 10, sc. 1. 4. 2; n. 1 sub. 12, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 16, di pert. 33. 5, sc. 16. 3. 5; n. 1 sub. 19, di pert. 11, sc. 5. 3; n. 1 sub. 22, di pert. 3. 16, sc. 1. 5; n. 1 sub. 22, di pert. 8, sc. 4; n. 1 sub. 37, di pert. 70. 16, sc. 35. 2; n. 1 sub. 38, di pert. 5, sc. 2. 3; n. 1 sub. 42, di pert. 8, sc. 4; n. 1 sub. 45, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 62, di pert. 6, sc. 3; n. 1 sub. 109, di pert. 68. 15, sc. 34. 1. 7; n. 1 sub. 114, di pert. 35. 14, sc. 19. 4. 6; n. 1 sub. 122, di pert. 3. 7, sc. 1. 3. 7; n. 1 sub. 62, di pert. 3, sc. 1. 3; n. 1 sub. 55, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 58, di pert. 2. 10, sc. 1. 1. 4; n. 1 sub. 61, di pert. 2. 22, sc. 1; n. 1 sub. 10, di pert. 1. 12, sc. — 4. 4; n. 1 sub. 13, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4; n. 1 sub. [illegible], di pert. 1. 12, sc. — 4. 4; n. 1 sub. 46, di pert. 3. 5, sc. 1. 3. [illegible] sub. 42, di pert. 1, sc. —. [illegible] sub. 66, di pert. 1. 12, [illegible] sub. 88, di pert. [illegible]; ritenuti in tutto [illegible] brughiere pert. 295. 18, coll' estimo di sc. 148. 2. 2, ed i caseggiati sono: sotto il n. 597, di pert. 2. 15, sc. 31. 3; n. 605, di pert. 2. 1, sc. 24. 3; n. 607 sub. 2, di pert. 4, sc. 2; n. 608 sub. 1, di pert. 1. 10, sc. 17; n. 609 sub. 1, di pert. 1. 11, sc. 17. 3; n. 609 sub. 3, di tav. 23, sc. 11. 3; n. 529 sub. 2, di tav. 18. 6, sc. 9. 1. 4, per la quantità in tutto di pert. 9. 22. 10, e sc. 119. 2. 4.

Beni in territorio di Cajello pervenuti al sig. Ottavio Redaelli mediante donazione *inter vivos* fattagli dal di lui zio il sacerdote parroco sig. Gio. Battista Redaelli, coll' istromento 29 luglio 1820 a rogito dottor Francesco Sormani.

Vigna in due pezzi, detta del Mandivino, marcata ai nn. di mappa 70 e 71, di pert. 5. 12, sc. 13. 2; confinante da levante beni di questa ragione e Zoja; mezzogiorno strada e Zoja; ponente fondo Bogni e Zoja; tramontana Zoja.

Brughirolo ai prati del lago, marcato al n. 1 sub. 85, di tav. 19, sc. —. 2. 3; levante zerbo Archinti; mezzogiorno roggia Rocca; ponente beni di questa ragione; tramontana vigna Ermes Visconti.

Brughiera detta alla Fontana, marcata al n. di mappa 1 sub. 86, di pert. 3, sc. 1. 23; confinante da levante brughiera Bogni; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente brughiera Archinti; tramontana palude.

Brughiera, detta al Castello, marcata al n. di mappa 1 sub 9, di pert. 2. 8, sc. 1. 3. 2; levante brughiera Zoja; mezzogiorno vigna Macchi; ponente bosco Genelli e di questa ragione; tramontana strada.

Bosco, detto il Casè, marcato al n. 240, di tav. 10. 4, sc. 3. 7; confinante a levante bosco Archinti; mezzogiorno bosco Zoja; ponente bosco Macchi.

Campo, detto Pasquè, marcato al n. 391, di tav. 18, sc. 6; confinante da levante strada e dalle altre parti beni di questa ragione.

Brughiera, detta al Prato del lago, marcata al n. 1 sub. 21, di pert. 3, sc. 1. 3; confinante levante roggia Rocca e dalle altre parti beni di questa ragione.

Casa detta Peschiera e porzione di quella detta il Davè, marcata al n. 599 sub. 1, di tav. 12. 4, sc. 6. 1; confinante levante corte Zoja, casa di questa ragione; mezzogiorno orto Bonicalzi; ponente corte ed orto Archinti, casa Zoja e di questa ragione.

1.° Diretto dominio sopra alcuni beni in territorio di Cajello, dati in enfiteusi a padre e figli Quadrelli, soggetti i detti beni, a sensi dell' investitura livellaria, all' annuo canone di lir. 160 di Milano e due capponi; ma ora pagasi lir. 159 di Milano e quattro capponi, ossia lire due di Milano per ogni cappone, e furono poscia divisi detti beni livellarj in cinque parti fra i consorti Quadrelli; in oggi però un quinto e mezzo pagasi da Stanislao Quadrelli, altro quinto da Antonio Mantegazza di Caidate, che ora vendette al signor Domenico Croci di Gallarate, altro quinto dagli eredi di Antonio Quadrelli, un mezzo quinto da Antonio Curioni della Cavaria, e l'altro quinto di detto utile dominio fu comperato dal direttario e quindi consolidato.

2.° Altro diretto dominio sopra il prato in mappa al n. 434, soggetto all' annuo canone di lir. 50 di Milano dato in enfiteusi ai fratelli Quadrelli, ma che poi fu diviso in tre; un terzo di detto canone ora pagasi da Antonio Bogni, l'altro dal signor dott. fisico Giuseppe Alberti e l'altro fu dal direttario comperato e quindi consolidato. E il nominato sig. Alberti, livellario passivo per un terzo, fu dal direttario liberato dalla obbligazione solidaria pel restante canone.

3.° Altro diretto dominio sopra beni di cui sono livellarj passivi i consorti Gasparoli di Cajello, i quali pagano l'annuo canone di staja 5 di segale, staja 5 di miglio e due pollastre. E questo canone ora pagasi per intiero da Angelo Gasparoli.

Si dichiara qualmente i suddetti diretti dominij cadono sopra tutti i seguenti beni: Il 1.° case e fondi situati per pert. 131. 12, coll' estimo di sc. 549, nel territorio di Cajello, in mappa al n. 1 sub 64, 65 e 122; n. 58, 60, 179, 254. 375 sub. 1; n. 432 sub. 1 e 2; 607 sub 2; 1 sub. 17 e 124; 59, 61, 270, sub. 1; 389, 1 sub. 1; 56, 57, 67, sub. 2; 334, 339, sub. 2; 492 sub. 1; 261, 271 sub 1; 501 sub. 1; 520 sub. 1; 1 sub. 38 e 62; 55; 149; 499. Per pert 2, coll' estimo di sc. 11. 3, nel territorio di Premezzo, in mappa sotto il n. 349, e come dall' investitura livellaria 27 settembre 1727, rogata Francesco Giuseppe Macchi.

Il 3.° sulla pezza di terra avitata, situata in territorio di Cajello, in mappa al n. 228, di pert. 7. 5, censita sc. 48. 3. 1, detta il Farè, di utile dominio dei fratelli Gasparoli come sopra.

Beni in territorio di Cajello, pervenuti al sig. Ottavio Redaelli mediante suo acquisto da Antonio Zoja coll' istromento 15 settembre 1820 a rogito Ambrogio Maria Gattoni.

Campo e prato, detto Valdarno, marcato al n. di mappa 525, di pert. 3. 14, sc. 32. 1. 4; coerenziato da levante fondo Reina; mezzogiorno campo Cantoni; ponente campo Bossi; tramontana campo Bonicalzi.

Vigna, detta al Gesiolo, marcata al n. 457, di pert. 4. 22, sc. 27. —. 2; confinante da levante strada; mezzogiorno vigna di questa ragione; ponente strada Varesina; tramontana beni di questa ragione.

Aratorio, detto Ortella, marcato al n. 449, di pert. 4. 1, sc. 22. 1. 3; confinante da levante strada Varesina; mezzogiorno campo Archinti; ponente campi in parte di questa ragione, in parte Archinti; tramontana campo Bonicalzi.

Aratorio, detto fuori della Croce, marcato al n. 403, di pert. 3, sc. 27; confinante da levante lo stesso n. 403; mezzogiorno Archinti; ponente beni di questa ragione; tramontana strada.

Aratorio, detto dentro la Croce, marcato al n. 407, di pert. 3. 12, sc. 35; confinante da levante Archinti e Quadrelli; mezzogiorno Zoja; ponente accesso; tramontana strada.

Aratorio con vite, detto in Campagna, marcato al n. 500, di pert. 6, sc. 23; confinante da levante lo stesso n. 500 e di questa ragione; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente strada; tramontana campo Bonicalzi.

Aratorio, detto Pradisera, marcato al n. 274, di pert. 1. 14, sc. 12. 4; confinante da levante strada e dalle altre parti beni di questa ragione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, nelle comuni di Premezzo e Cajello, e nella città di Milano, e verrà inserito per tre volte e nelle tre settimane successive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, e verrà comunicato all' I. R. ufficio fiscale, alla I. R. direzione del demanio ed all' I. R. intendenza di finanza in detta città di Milano.

Gallarate, dall' I. R. pretura il 29 marzo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
Barra.

(1.ª *Pubb.*) Quadrio, *scritt.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

LUNEDÌ 30 Aprile 1827. N. 120.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	29 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 10,5	+ 16,0	Sud-Owest	Sereno
	30 » 5 1/2 mattina	» 27, » 10,8	+ 10,0	Nord	Sereno

Regno Illirico.

Trieste 22 aprile.

L'*Osservatore Triestino* annunzia: « Ricaviamo da documenti irrefragabili il fatto seguente, così descritto da Sira in data del 7 del corr. aprile: Il capitano Natale Agostino Vianello, comandante il brigantino austriaco *il conte di Gocs*, partito dalla rada di Modone la mattina del 26 di marzo diretto per Sira, trovandosi la mattina del 28 detto al sud delle Coffe, osservò un mistico verso Serigotto che tentava di intercettargli il cammino, mentre il capitano seguitava il suo viaggio verso Milo. Poco dopo egli scoprì anche una scuna greca, che giudicò essere altro legno pirata, e per non porsi al rischio di combattere tra due fuochi, girò di bordo dirigendosi verso il porto S. Nicolò di Cerigo. Intanto il mistico gli si avvicinò a vela, ed il capitano tirò un colpo di cannone perchè prendesse il largo. Il mistico per altro, tirando cannonate a palla e a mitraglia con due cannoni da prora, tenevasi sempre al fianco di poppa del brigantino austriaco, in modo che questo non poteva adoperare che un solo cannone. Allora il capitano ordinò altre manovre; ma mentre si eseguivano il mistico venne all'arembaggio. Tutti i marinaj presero le armi e tirarono parecchie fucilate. Essendo però i pirati in molto numero e facendo un fuoco vivissimo, riuscirono a salire sul cassero. Due uomini rimasero feriti dalle fucilate, e prima altri due dai colpi di cannone. Vedutosi dal capitano che più non aveva mezzi di difesa, ordinò a tutto l'equipaggio di passare sotto-coperta; ma il timoniere non essendo stato pronto a ritirarsi, fu ucciso dai pirati con una trombonata. Restò pure gravemente ferito il fratello del capitano Giovanni Vianello. In un atomo il cassero fu ingombro di pirati, che scesero nella stanza colla minaccia di tagliar tutti a pezzi per vendicare la perdita di cinque dei loro compagni ch'erano rimasti morti nel combattimento. Il mistico poscia si allontanò lasciando 25 uomini a bordo del brigantino predato, e che tosto si occuparono a spogliarlo, visitandolo nei più reconditi siti. Riuscirono dapprima a rinvenire fiorini dodicimila in monete d'oro e d'argento in tre sacchetti, destinati per un acquisto d'olio. Vollero quindi le chiavi di tutte le casse che aprirono, e presero da quella del capitano pel valore di trecento e cinquanta talleri in varie monete, e due oriuoli con catena e sigillo d'oro, e da quella del passaggero Giovanni Vianello trecento colonnati circa e il suo oriuolo. Fatto ciò, si posero ad esplorare tutti gli scaffali e le salvarobe, tutti gli armadj, le casse, i bauli, ecc., donde levarono ogni cosa e tutto trasportarono sopra-coperta. Il brigantino intanto faceva viaggio verso Garabusa seguitando il mistico. La mattina del susseguente giorno 29 accadde una barbara scena, giacchè i pirati bastonarono tutto l'equipaggio e posero il laccio al collo e il coltello alla gola al capitano perchè palesasse ove fosse celato il rimanente del danaro. Il capitano protestava che altro non ve n'era a bordo, ed eglino presero un piccolo camerotto e lo condussero nella stiva, minacciando di ucciderlo se non palesava dove ci avea il danaro. Questo fanciullo (e non si sa come il sapesse) confessò loro che v'era un grosso sacco sotterrato nella zavorra. Allora i pirati scavarono nella zavorra e trovarono il sacco, quindi si avventarono infuriati contro il capitano dicendogli ch'era un mentitore e che meritava la morte se non palesava ogni cosa, per cui il capitano si trovò costretto di confessar loro che un altro sacco di danaro era stato da lui consegnato al dispensiere perchè lo nascondesse nel cassone delle minestre. In vece però il dispensiere aveva riposto anche questo sacco nella zavorra, ed egli si era poi nascosto nella stiva. I pirati disfecero il cassone, e non avendo rinvenuto il danaro, tornarono con minaccie contro il capitano.

Fatto però venire il dispensiere, questi disse che nella zavorra si sarebbero trovati due sacchi di moneta, ignorando che uno era già stato rinvenuto dai pirati; e non contenti questi di aver trovato l'altro sacco, pretendevano che ve ne fossero altri ancora, per cui misero di nuovo il laccio al collo del capitano; ma riconosciuto poi che altri non ve ne potevano essere, lasciarono finalmente in pace il misero e si diedero allo spoglio del brigantino, derubandolo di tutti gli arredi e corredi, cavi, lanzane, ecc., di tutti gli utensili di bordo, effetti, danari e robe usuali dei marinaj. Caricarono così il loro mistico ed uno scampavía, presero il battello del brigantino, che pure caricarono, e con questo pingue bottino, il cui valore valutasi a più di fiorini 30,000 d'Augusta, si diressero per Garabusa. Il capitano Via-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

« Sig. Estensore,

« Quantunque la bella causa dei paragrandini vada sempre più acquistando nuovi gradi di certezza e sia ormai giunta al suo trionfo, tuttavia siccome non mancano oppositori anco della classe de' dotti, che per non conoscerne il merito, tentano ogni mezzo per abbatterla ed annientarla collo spargere nel pubblico mille chimeriche difficoltà e dubbiezze, così crediamo nostro indispensabile dovere, a fine di dissipare tali difficoltà e dubbiezze, d'interessare, sig. Estensore, il di lei acclamato zelo in proteggere e promovere tutto ciò che è utile all'umana società, perchè voglia pubblicare la seguente *Introduzione* della nuova opera sui paragrandini, che pubblichiamo coi tipi di Giovanni Silvestri.

Introduzione.

« Fedeli alle nostre promesse di render conto ogni anno dei buoni effetti dei paragrandini, eccoci a pubblicar quelli in n.° di 24, ch'ebbero luogo nel p. p. anno 1826, comunicatici dagli stessi armatori che ne furono testimonj, colle rispettive loro relazioni. Siccome poi a malgrado di queste chiare prove di fatto non si cessa da alcuni fisici e semifisici, dotti ed indotti di declamare altamente, e di tentare ogni mezzo anco il più smodato per iscreditare quale chimera questa utilissima scoperta, così noi reputiamo necessario prima di venire alla narrazione de' fatti, di confutare tutte le principali difficoltà, che sonosi mosse in Italia e in Francia contro di essa nel 1826; dalla di cui confutazione e scioglimento, ognuno che non sia affascinato dallo spirito di parte e di prevenzione, potrà facilmente giudicare da qual lato sia la ragione, e quanto sieno biasimevoli tutti coloro, i quali in luogo di coadjuvare coi loro lumi, col loro credito e vieppiù coll' esperienze a togliere di mezzo gli ostacoli che si frammettono alla propagazione della scoperta, abusando dei loro talenti e cognizioni, non fanno che moltiplicarli col diffondere nel pubblico apparenti difficoltà e dubbiezze; e giungono persino a mettere in ridicolo e nel disprezzo, non meno il zelante propagatore, che la scoperta medesima.

« Ma sieno infinite grazie alla divina Provvidenza, che a malgrado delle continue dubbiezze infuse nel pubblico sulla sua efficacia, essa appoggiata a luminose prove di fatto è ormai giunta al suo trionfo, nè più teme gli assalti di qualsiasi valido oppositore. Ora non le resta che a soffrire quelle contraddizioni e persecuzioni che dovettero incontrare tutte le più utili invenzioni, fra le quali quello dei parafulmini di Franklin, e dell' innesto del vajuolo vaccino del benemerito dotto

Digitized by Google

nello dopo questo infortunio approdò a Sira, ove con tutto il suo equipaggio fece una giurata deposizione nell' ufficio di quell' I. R. agenzia vice-consolare austriaca. »

— Con un bastimento proveniente da Sira in 12 giorni di viaggio giunse la notizia che un legno austriaco partito da un porto che ancora non si conosce, carico di diverse merci, fu aggredito nell'Arcipelago dai pirati greci, e derubato di porzione del carico.

Con altro bastimento giunto da Metelino in 15 giorni di viaggio si seppe, che fu aggredito dai pirati nel porto d' Andronuti in Natolia il brigantino austriaco *il Sarmata*, capitano Ivanovich, e spogliato di una parte del suo carico di sapone.

Alle Smirne era arrivato un brich sardo proveniente da Costantinopoli e diretto per Alessandria, derubato del suo carico.

Con bastimento giunto da Modone in 10 giorni di viaggio abbiamo avuto la conferma dell' arrivo di lord Cochrane in Morea, e che Ibrahim bascià era partito di colà col nerbo delle sue truppe per Patrasso e Corinto.

Altra del 23.

Estratto di lettera da Sira del 6 d'aprile: « Si conferma l'arrivo in Grecia di lord Cochrane, il quale d'altro non si è occupato sinora che di pacificare i partiti per riunire in Poro l'assemblea nazionale. Egli rappresentò ai Greci che il primo oggetto dev'essere quello di raccogliere le forze per liberare Atene, e quindi muovere contro Negroponte per assicurarsi della Romelia. In fatto si fanno tutti gli sforzi possibili per questo scopo, mentre assicurasi che la cittadella non può più a lungo sostenersi. Accadono interpolatamente piccole scaramuccie. Si spedirono pure persone in giro per radunare i Candiotti che trovansi sparsi su queste isole, ed il loro quartiere sarà a Zea. — Dicesi che una martingana russa, partita da qui con merci per le Smirne, sia stata spogliata dai pirati nelle acque di Scio. Un brigantino jonio ebbe lo stesso destino. Di questi pirati ce ne ha in tutte quelle acque, ed intercettano i passi di Cerigo e delle Sapienze. Tre golette speziotte si sono pure dedicate alla pirateria. Nel nostro porto ci ha la fregata francese *l'Armida* e la corvetta *l'Eco*, che hanno a bordo diversi pirati in catene. »

GERMANIA.

Nei contorni di Weymouth ci ha una montagna che da tre anni a questa parte esala di continuo un odore di zolfo, ed in seguito un vapore molto denso. Presentemente il calore è tale che non si può resistere un sol minuto ponendo la mano in qualunque cavità. Credesi che l' interno di questa montagna sia vuoto, e contenga una specie di carbone sulfureo. Le cavità sono coperte da grandi pietre nere, e la minaccia di una caduta ne rende l' avvicinamento pericoloso.

— Il foglio di Francoforte annunzia, che un regio ordine di gabinetto del giorno 11 di marzo pubblicato a Berlino, prescrive che i Menoniti, i quali non erano che in una parte del regno di Prussia esenti dal prestare all'occorrenza giuramento nei tribunali, dovranno per l' avvenire essere altresì in tutti gli Stati prussiani esenti dal prestarlo, come cosa contraria ai principj della loro credenza. Essi non depongono per la verità che col semplice atto di dare la mano, e quest' atto ha per essi la medesima forza e le istesse conseguenze del giuramento.

INGHILTERRA.

Londra 18 aprile.

Il *Messaggero Argentino* riporta un trattato concluso fra le repubbliche del Perù e di Bolivia, che desta la gelosia della repubblica argentina contro Bolivar. Il primo articolo annunzia che questa federazione sarà nominata *federazione Boliviana*, ed il secondo che Bolivar ne sarà il capo supremo sua vita durante. Si suppone che il Chili e la Columbia si uniranno insieme, e temesi che s' abbia già in animo determinatamente di ridurre tutta l'America Meridionale a due soli governi, cioè a quelli di D. Pedro Imperatore del Brasile, e di Bolivar.

FRANCIA.

Parigi 22 aprile.

Ultimamente S. M. accompagnata da S. A. R. il Delfino, da S. A. R. il duca d' Orléans e da suo figlio il duca di Chartres, preceduta da' suoi ajutanti di campo, e seguita da uno splendido corteggio di marescialli e di tenenti-generali, si è recata a cavallo al campo di Marte a passarvi in rassegna le truppe della guardia reale, e della guarnigione che vi si trovavano schierate in gran montura, e che facevano di sè superba mostra; il Re è stato accolto con un' unanime acclamazione, ed allo sparo dell' artiglieria del campo; e percorsa la fronte di tutte le schiere, vide difilare al suo cospetto sei reggimenti d' infanteria della guardia, quattro d' infanteria di linea, quattro di cavalleria della guardia in un colle loro artiglierie: le guardie del corpo e le guardie a piedi ordinarie di S. M. erano alla testa delle colonne che difilarono.

— Si dice che S. A. R. il Delfino sia per recarsi nei primi giorni di maggio a Saumur per visitarvi la scuola di cavalleria colà stabilita.

— S. M. ha fatto una numerosa promozione nella regia marina, nominando sette capitani di vascello, quindici capitani di fregata, venticinque luogotenenti di vascello, e sei porta-insegna.

— S. M. ha pur voluto dare alla scuola militare di La Flèche un pegno dell' alta sua benevolenza, mandandole in dono la spada del fu duca di Berry per essere deposta nel luogo stesso ove già si onora il cuore di Enrico IV, e la spada del principe di Condé: questo nobil dono è stato ricevuto con vivo sentimento di riconoscenza dai capi e dagli alunni della scuola; e la spada portata da quattro sergenti maggiori, venne deposta sopra un catafalco eretto nel mezzo della chiesa, dove fu celebrata solennemente una messa, dopo la quale l' abate Bidault, direttore degli studj, disse con parole commoventi le lodi del defunto principe, e parlando della licenza dei tempi, mostrò come da essa proce-

---

Jenner. Al considerare soltanto, che contro quest' ultima scoperta nella sola città di Londra uscirono più di 300 opere, recar non debbe alcuna maraviglia, che sia al presente tanto combattuta quella dei paragrandini assai più sorprendente e maravigliosa. Pur troppo la storia c' instruisce, che l' amor proprio, il pregiudizio, l' invidia ed altre vili passioni, furono mai sempre d' impedimento al progresso delle umane cognizioni.

« Ciò però che in questo pertinace conflitto più ci duole e ci sorprende si è il vedere in alcuni fisici rinomati e in uno de' più insigni Corpi accademici, della cui autorità si fan belli gli antiparagrandinisti, la più manifesta contraddizione nelle loro sentenze. In fatti tutti si accordano, e sono di unanime sentimento in questa sentenza: — che fanno d'uopo almeno dieci anni di continuate esperienze per giugnere ad assicurarci di qualche dato positivo dell' efficacia od inefficacia dei paragrandini. » — E poi in luogo di animare i possidenti ad instituirle ed i governi a proteggerle, gl' intiepidiscono coll' infonder loro mille dubbj ed incertezze che le paralizzano. Il che è lo stesso, come s' eglino volendo salire su di un elevato edificio, rompessero tutti i gradini della scala, che sono i soli mezzi per salirvi. Inoltre tutti protestano che avrebbero a caro la verificazione della scoperta pegl' innumerabili vantaggi che recherebbe a tutta l' umana società, e poi frappongono mille ostacoli all' esperienze, le quali sono gli unici mezzi che debbono coi risultati chiarire loro stessi ed il pubblico della sua realtà, e di giugnere al più presto possibile a conseguirli. Se un tal procedere non è la più chiara contraddizione ai loro stessi adottati principj, qual' altra lo sarà mai?

« E intanto cadono ciecamente in contraddizione, in quanto che eglino non si sono mai occupati a studiare la bella causa de' paragrandini con quell' amore ed impegno ch' esigeva la sua somma importanza; per cui risguardandola essi qual semplice conghiettura puramente ipotetica priva d' ogni probabilità, hanno creduto di gettare inutilmente il tempo coll' occuparsi seriamente ad analizzare gli argomenti di credibilità sui quali è fondata. Le copiose prove di fatto che ogni anno sempre più crescenti risultano dagli armamenti anche senza informarsene, da loro son giudicate meri accidenti da non farne alcun caso; mentre poi alcuni pochi casi sinistri di grandini sopravvenute ai medesimi armamenti, benchè a tutt' altre cause imputabili che alla supposta inefficacia, si spacciano nel pubblico con aria di trionfo per prove positive della loro impotenza ed inutilità. Il nevichio poi, non più veduto in estate, caduto frammezzo ai soli paragrandini in luogo di gragnuola caduta nei fondi inermi all' intorno quasi ad ogni temporale, benchè attestato da innumerabili persone d'ogni ceto, e d'ogni condizione, che ne furono testimonj oculari, quantunque un tal nuovo fenomeno innegabile dovrebbe da sè stesso persuaderci a riconoscerlo qual dato positivo dell' influsso dei paragrandini sulle nubi temporalesche, scaricandole dell' elettricità necessaria alla formazione ed indu-

Digitized by Google

desse l'orribile delitto, che tutta Francia pianse poscia a calde lagrime: terminata la pia funzione, la spada fu deposta sotto il cuore del grande Enrico.

Il *Pilote* annunzia da Madrid che il Re Ferdinando fece trasmettere a tutti i grandi di Spagna che non potevano presentarsi a corte, l'ordine di ricomparirvi in avvenire. Aggiugnesi pure che tutti i gran signori, i quali emigrarono dal regno volontariamente o per esiglio, abbiano ricevuto l'ordine di rientrarvi. — Oltre la cospirazione di Cuença, su cui non fu pubblicato per anco alcun ragguaglio, si è saputo colle lettere d'Arragona che a Maello e sui confini di quella provincia, uno stuolo numeroso di sediziosi, i quali assunsero il titolo di *los agraviados* per dissimulare il loro vero nome, percorrono que' dintorni. Senza poter dare positivi particolari su questa sollevazione, che sembra dipendere da un disegno generale, si sa che il colonnello don Agostino Tena, sotto-inspettore dei volontarj reali della provincia di Huesca, si pose alla testa d'un gran numero di volontarj reali che si offersero da sè per muover contro questi nuovi ribelli. Parlasi pure d'emissarj venuti da Cadice a Madrid, e che forse non hanno altro incarico che di adoperar coi raggiri e colla corruzione.

— La domanda di separazione di beni presentata dalla duchessa Marmont contro il maresciallo suo marito, occuperà in breve il tribunale di prima istanza di Parigi.

— La causa di Maubreuil sarà trattata il giorno 11 di maggio dinanzi all'appello della polizia correzionale.

— Il sig. Geoffroy-St.-Hilaire dichiarò in seduta dell'accademia delle scienze a Parigi, che sia ormai certo che l'animale a un becco chiamato *ornithorinchus* della Nuova Olanda appartenga agli animali oviperi; si sa che la femmina fa due ova, e si conosce il nido e il tempo del covare.

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana patente del giorno 24 di maggio del 1822, è aperto col giorno 1. dell'entrante maggio presso la cassa del Monte, e presso le casse provinciali di finanza lombardo-venete, il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno le date primo maggio e primo novembre.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1. novembre 1826 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non inscritta come minore d'un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al capo del dipartimento I.° di questa prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle casse di finanza pei pagamenti che si effettuano da quelle casse provinciali.

È pure aperto presso le casse delle provincie venete il pagamento del semestre maturato dal 1.° novembre 1826 a tutto aprile 1827 degli interessi dei depositi de' notaj sussistenti.

Parimenti dalla cassa del Monte e dalle casse delle provincie Lombarde si effettuano i pagamenti del semestre delle pensioni ecclesiastiche, ed il secondo trimestre delle pensioni civili e militari.

Milano, il giorno 30 d'aprile del 1827.

Il consigliere aulico prefetto
MAESTRI.

Negri, *segret.*

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il numeroso concorso delle carrozze che sul far della sera percorrono in opposta direzione la corsia de' Servi dagli Scalini del Duomo all'angolo della contrada del Monte, rende quella via soverchiamente angusta e pericolosa alla sicurezza personale dei pedoni, e perciò si è trovato di stabilire quanto segue:

1.° Incominciando da una mezz'ora avanti sera, o da quella in cui, secondo il variare delle stagioni, è prossimo il ritorno delle carrozze dal corso di P. Orientale, saranno, lungo la corsia de' Servi, esposte delle sentinelle a cavallo per impedire che alcuna carrozza possa più avviarsi dagli Scalini del Duomo verso la corsia de' Servi, finchè il corso delle carrozze abbia terminato.

2.° Potranno all'opposto liberamente percorrere la corsia dei Servi le carrozze che provengono dalla parte del corso di P. Orientale.

3. Le carrozze possono sortire dalla corsia de' Servi per tutte le contrade laterali, ma non vi possono egualmente entrare dal momento in cui lungo la corsia de' Servi saranno esposte le sentinelle a cavallo.

Milano, il 29 aprile 1827.

L'I. R. consigliere aulico, attuale direttore generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.

De Ehrenheim, *segr.*

AVVISO.

Volendo l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo d'appalto all'esecuzione di alcuni ristauri ai tetti dell'I. R. Palazzo di Corte in Milano;

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 del prossimo venturo mese di maggio, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 21 aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

I. R. Collegio militare in Milano.

AVVISO.

In seguito degli ordini dell'eccelso I. R. Comando generale della Lombardia si notifica, che nel giorno 5 del mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella cancelleria del suindicato stabilimento l'appalto per la fattura degli oggetti di vestiario e di biancheria, non che per la somministrazione de' piccoli oggetti, cioè bottoni di legno, d'osso e per camicie, nastri e rese bianco e grigio ecc. necessarj agli allievi del suddetto collegio.

Il nuovo appalto avrà principio col giorno 1.° di giugno 1827, e terminerà col giorno 31 maggio 1829.

Gli aspiranti non saranno ammessi all'appalto, se non previo il deposito di lire duecento austriache a garanzia dell'appalto stesso.

I capitoli dell'appalto verranno pubblicati all'atto dell'incanto, e trovansi ostensibili a chiunque presso il comando dell'I. R. Collegio militare dalle ore 9 antimeridiane fino alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo d'asta non saranno ammesse offerte di ribasso, e che il deliberatario sarà tenuto all'adempimento del contratto; l'Instituto per altro non lo sarà, che dopo l'approvazione dell'I. R. Consiglio aulico di guerra.

---

rimento della gragnuola, eglino lo risguardano come una volgare illusione indegna della minima considerazione de' fisici. In una parola, eglino si arrogano il diritto di costituirsi in giudici di inappellabil causa, di cui ignorando perfettamente i meriti, non si curano nè meno di esaminarli e di ponderarli. Quindi non è poi maraviglia, se in una tale ignoranza, le sentenze che ne emanano sieno erronee, e degne di tutto il biasimo.

« Per essere adunque coerenti a loro stessi, e poter giudicare rettamente una sì bella causa, noi li consigliamo, a nostra imitazione, a studiarla con assidue meditazioni senza mai stancarsi; e s'eglino o non possono o non amano d'instituire analoghe esperienze, lascino pieno campo e libertà d'instituirne agli altri, e che in luogo delle loro declamazioni, dei loro motti piccanti, ed infinite ciance, parlino i fatti ponderati senza alcuna prevenzione e spirito di parte. In allora si diraderanno le loro tenebre, e la causa dell'umanità brillerà luminosa ai loro occhi. Questo è l'unico scopo che ci spinge a confutare senza umani rispetti le principali difficoltà ed opposizioni che si pubblicarono in Francia ed in Italia contro i paragrandini nel 1826, ed a riferirne fedelmente i loro buoni effetti conseguiti nel solo nostro regno, i quali possono verificarsi da chiunque ama chiarirsi sulla verità. Il cortese e saggio lettore giudicherà, se noi nel sostenere con imperturbabile costanza ed intrepidezza una sì bella causa, ci siamo ingannati nei nostri ben ponderati divisamenti, o se errarono finora i nostri oppositori, rispettabilissimi per tanti altri pregj, ne' loro delirj.

Rivolta, provincia di Lodi, distretto VII di Pandino, il 26 di marzo 1827.

Il proposto BELTRAMI.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO RE. Si rappresenta *La Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Lo Spettro alla festa da ballo, con Girolamo tormentato dall'amore.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Ginevra di Scozia.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Digitized by Google

La deliberazione dell'asta verrà fatta al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Milano, il 5 di aprile 1827.

Young, *colonnello e comandante dello stabilimento.*

Parmann, *commissario agg. di guerra.*

AVVISO.

Dall' I. R. Deposito de' medicinali pel Regno Lombardo-Veneto si reca a comune notizia che per ordine superiore, in data 19 aprile a. c., n. 919, avrà luogo presso il deposito suddetto, situato nella caserma di S. Eustorgio in questa città al n. 3690, nel giorno 8 del mese di maggio a. c., alle ore 12 meridiane, l' asta pubblica per la fornitura di aceto di vino, spirito di vino di 35 a 40 gradi, e di acquavite di 15 a 24 gradi per l' occorrenza di un semestre, che avrà principio col primo di maggio a. c., e terminerà coll' ultimo di ottobre 1827.

La quantità degli occorrenti cimeri di Vienna e le ulteriori condizioni si faranno conoscere all' atto dell' asta.

Milano, il 27 d' aprile 1827.

EDITTO. N. 1497.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 7 di marzo p. p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Monte Spluga per clandestina introduzione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 13 sale di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all' avvicinarsi della forz' armata nel detto Monte Spluga, come dalla relativa bolletta d' invenzione del giorno 7 detto mese, n. 1, della medesima ricettoria, essere stata presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal ricettore locale sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre alla confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 3736. 68, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 11 di luglio p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

Ed essere stato deputato in curatore di esso ignoto e fuggitivo, l' avvocato Rossi per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune di Chiavenna, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 5 d' aprile del 1827.

In mancanza del presidente,
Pollavini, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segret.*

EDITTO. N. 15157.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, che avendo l' avvocato Federico Agnelli rinunciato spontaneamente all' incarico di curatore della massa dell' oberata vigente ditta Tunesi, Redaelli e compagni, a cui fu nominato col decreto ed editto 10 andante, n. 14181, fu sostituito in detta qualità all' esonerato avvocato Agnelli, l' avvocato Carlo Bona.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 12660.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 22 febbrajo p. p., n. 5, staccata dalla ricettoria di Soma, per dodici bricolle contenenti 265 libbre metriche, peso lordo, di cotone filato bianco chiamato *waterwit*, del verosimile valore di austr. lir. 1500, sorprese la mattina del detto giorno 22 febbrajo p. p. verso le ore dieci da alcune guardie di finanza della squadriglia di Castelnovate nell' Isolino detto Scarettore, in confine col Piemonte, frazione del detto comune di Soma, e state introdotte in questo Stato da ignoti fuggitivi in contravvenzione alle leggi daziarie, ed in ispecie all' art. 1 e 22 del decreto 8 luglio 1813, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca del cotone invenzionato colla menzionata bolletta dimessa in petizione, segnat. *A*, e condannati i medesimi ad una multa di lir. 200 italiane, salve le maggiori pene di recidività, ed a termini di legge.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 25 del p. v. maggio, alle ore 10, aula 3.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Fioroni vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 marzo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigliere.*

EDITTO. N. 10884.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Teresa Citterio vedova Ognisanto, come fatua e maniaca, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore Antonio Citterio, abitante in questa città nella contrada di Borgo-Nuovo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigliere.*
(1.ª *pubbl.*) Beretta, *consigliere.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 28 aprile.

Arrivati. I signori
Lusignan, gentil., da Corfù.
Conte Squarzoni, maggiore, da Genova, al n. 5293.
Marchese Monticelli, da Genova.
Cowan e Fremonger, gentiluomini, da Venezia, al n. 3323.
Correr, nobile e possid., da Venezia, al n. 590.
Goodall, gentil., da Parigi, al n. 5293.
Puget, propriet., da Lugano, al n. 4203.
Anderson Davide, possid., da Firenze, al n. 3323.
De Negri, propriet., da Genova, al n. 3281.
Gurtler, luogotenente di S. M. Brit., da Genova, al 3281.
Cattaneo Giuseppina, possid., da Vicenza, al n. 590.
Vaccaj, maestro di musica, da Venezia, al n. 590.
Fornara, medico, da Novara, al n. 4028.
Quadri, medico, da Lugano, al n. 2825.
Schaler e Killinger, negozianti, da Torino, al n. 4203.
Fioravanti, possid., da Trento, al n. 4006.

Partiti. I signori
Anderson Giovanni, propriet., per Cremona.
Falcone, avv., per Novara.
Neri, professore di musica, per Novara.
Pandolfini, canonico, per Firenze.
Bucchetti, possid., per Novara.
Busti, negoz., per Verona.
Verli, *idem*, per Novara.

Dietro autorizzazione di questo I. R. Governo avendo io eretto uno stabilimento litografico, ho l' onore di manifestare quanto segue:

Nella mia litografia si stamperà ogni sorta di disegni tanto a lapis come a penna, vignette per opere qualunque, almanacchi, frontispizj, figurini ed altri simili oggetti di belle arti.

Gli artisti che volessero moltiplicare colla stessa originalità i tratti del loro genio, gli amatori, i tipografi, e tutti coloro che abbisognassero delle opere sopra indicate, potranno dirigersi al mio stabilimento, strada S. Sofia, n. 4411, o al deposito delle mie stampe presso

Paolo Emilio Giusti, contrada S. Margherita, n. 1118.

Giovanni Battista Bussi, contrada de' Cappellari.

Credo inoltre di poter dire che instruito sufficientemente nel disegno come allievo di questa I. R. Accademia e come premiato dalla medesima nel saggio d' invenzione, ho atteso per un anno intero ad esercitarmi nella litografia, non solo per mira d' interesse, ma ancora per passione alle belle arti ed all' utile delle medesime. Egli è per quest' ch' io spero di soddisfare ai desiderj di chi vorrà favorirmi.

Giuseppe Elena.

AVVISO.

Il conte Massimiliano Ditrichstein, proprietario della fabbrica di allume in Steyereck nella Stiria, offre questo suo prodotto in qualità la più bella e bianca. Giuseppe Griessler, negoziante I. R. privilegiato a Gratz, effettua ogni commissione franca per Trieste, Venezia, Verona e Milano a prezzi discretissimi.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

La sotto firmata direzione dello stabilimento mercantile dell' I. R. privilegiata Compagnia di Trieste e Fiume, autorizzata, in forza de' poteri statile conferiti dai signori principali interessati, e comunicati all' autorità competente, offre in vendita gli stabili d'appartenenza della medesima Società, situati nel sobborgo della città di Fiume, capo-luogo del R. Governo del littorale ungarico, da essere in totalità, ovvero anche partitamente alienati, articolo per articolo.

Li oggetti principali sono :

1.° Quattro grandiose e belle raffinerie di zucchero, provvedute di tutti gli utensili necessarj, di modo che l'acquirente, ottenuto il possesso, potrà all'istante dare principio al raffinaggio.

Nello stesso circuito esistono vasti magazzini; case di diverse grandezze ad uso di alloggio de' commessi maestri ed operaj; una vasta fabbrica di forme con comoda abitazione; un vistoso palazzo, magnificamente fabbricato a quattro piani, con ampii magazzini, di cui il primo e secondo appartamento servono pel deposito de' zuccheri raffinati ed altre merci, il terzo e quarto contengono due vaste abitazioni per li direttori della Società; due stalle per otto cavalli rimesse di carrozze; un comodo locale da falegname; una fucina da fabbro; un locale da calderaio e magnano; il tutto munito di utensili proprj ai rispettivi mestieri; un molino d' acqua per macinare il grano, ed atto all' uso di qualunque altra fabbrica, con abitazione [illegible] il valore [illegible] stabili, compresi gli [illegible] effetti, è di fior. 232,675. 20 2/3, moneta di convenzione, come risulta dal seguente prospetto.

	Klafter			Importo Fior.	Car.
1. Una bella e grande raffineria	329	5	0	21510	28
Gli utensili della medesima	—	—	—	12616	26
2. Un grande e spazioso edifizio con magazzini	301	5	6	80888	12
3. Una casa	86	2	4	4995	25
4. Due grandi magazzini	243	—	1	9370	45
5. Una casa, magazzino e fucina	154	5	11	5759	41
6. Magazzini e calderaia	148	1	9	4626	26
7. Una casa	51	4	3	2049	20 1/2
8. Bottega di legnajuolo e stalle	105	—	6	3463	51
9. Una casa e magazzino	29	—	6	1445	25
10. Li terreni, cortili e passaggi	718	4	8	5031	26 2/3
11. Una bella e grande raffineria	367	—	5	24483	17
Gli utensili della medesima	—	—	—	15648	22
12. Una casa e magazzino	66	3	—	4827	17
13. Una casa	25	—	—	963	58
14. Una casa	50	—	—	2102	23
15. Un grande e vasto magazzino	157	3	—	6564	20
16. Una casa	25	—	—	985	—
17. Una casa	50	—	—	2062	50
18. La fabbrica delle forme e dipendenze	148	5	—	7380	4
N. 45255 forme e vasi	—	—	—	4424	48
19. Un magazzino	48	—	—	1258	35
20. Un molino d' acqua e stalla	575	2	6	6000	—
21. Li terreni, cortili e passaggi	448	1	7	3327	51
	5130	4	—	232675	20 2/3

In edifizj e terreni, fiorini 199,985 car. 44. 2/3.
In utensili di fabbrica » 32,689 » 36.
Importo totale, » 232,675 » 20. 2/3.

2.° Una raffineria di zucchero, situata nella città di Fiume dirimpetto all' edifizio dell' Ospedale civile nella strada commerciale conducente a Trieste, munita degli utensili necessarj pel raffinaggio, con una casa contigua di tre abitazioni ed un orto grande piantato di viti. Il valore degli ora accennati stabili ammonta a fior. 27,374. 28 1/3 di convenzione, cioè:

In edifizj e terreni quadrati 2477. 4. 3, fior. 20796 car. 21. 1/3.
In utensili, 22714 forme e diversi vasi, » 3182 » 55.
Detti, 8488 fonti in rame . . . . » 3395 » 12.
Totale » 27,374 » 28. 1/3.

3.° Una bella e vasta possessione distante mezz'ora dalla città di Fiume, denominata Ponsal, nella quale si trova una raffineria di zucchero fornita di caldaje di rame, non che di tutti gli utensili necessarj pel raffinaggio; casa per l' alloggio de' maestri ed operaj; magazzini, stalle per cavalli ed altri animali ec; un giardino grande con vignale, orti e vasto bosco; due grandi case di campagna provvedute di due depositi per agrumi, così dette stufe da piante. Il valore della possessione, dietro l' assunto estimo, ascende a fior. 61,133. 56. 5/6 di convenzione, come segue:

	Klafter			Importo Fior.	Car.
1. Una raffineria di zucchero	254	1	—	16291	30 2/3
Gli utensili della medesima	—	—	—	6246	51
2. Una casa	59	1	9	2189	36
3. Un magazzino	48	—	—	843	12
4. Una casa	36	3	—	362	8
5. Un edifizio della casa vecchia	188	3	—	5572	52 1/2
6. Una cantina ovvero magazzino per vino	26	—	—	881	44
7. Stalle	55	2	—	913	45 1/2
8. L' edifizio della casa nuova	104	—	—	4331	48 1/6
9. Una casetta	8	—	—	486	50
10. Un bacino d' acqua, un' uccelliera, una carbonaja ecc.	—	—	—	650	—
11. Li terreni e l' orto	44271	—	—	27161	19
12. Un piccolo bosco	25	—	—	200	—
	45075	4	9	66133	36 5/6

In edifizj e terreni fior. 39886 car. 45. 5/6.
In utensili di fabbrica » 6246 » 51.
Importo totale fior. 66133 car. 36. 5/6.

Digitized by Google

4.° Un spazioso magazzino situato nel villaggio di Ruppa sulla strada conducente da Fiume, Lubiana e Trieste, valutato fior. 1656 M. M.

RICAPITOLAZIONE GENERALE.

	In Edifizj e Terreni					Utensili		Importo totale.	
	Klafter			Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.
1.° Valore delle realità ed utensili	5130	4	—	199985	44 2/3	32689	36	232675	20 2/3
2.° Detto	2477	4	3	20796	21 1/3	6578	7	27374	28 1/3
3.° Detto	45075	4	9	59886	45 5/6	6246	51	66133	36 5/6
4.° Magazzini in Ruppa	100	—	—	1656	—	—	—	1656	—
	52784	1	—	282324	51 5/6	45514	34	327839	25 5/6

Si rimarca che la Società possiede, di sua ragione, una grande miniera di carbon fossile, giacente in Carpano, nell' Istria, ed è inoltre investita del diritto dell' usufrutto perpetuo d' un' altra miniera verso la corrisponsione d' un annuo canone.

La descrizione delle su rammentate realità, cioè i piani di situazione, loro qualificazione, estensione e minuto estimo, sono ostensibili:

In Vienna presso i signori Stamez e Comp.
» Pest » » F. Kappel e Comp.
» Milano » » G. B. Legnani, negoz. a S. Ambrogio alla Palla, n. 3406.
» Trieste » » G. G. Ekel.
» Fiume » La sottosegnata Direzione.

Alle soprannominate case di commercio, ovvero direttamente a questa direzione dell' I. R. privilegiata Società, potranno essere rimesse entro tutto il prossimo venturo mese di luglio le scritte proposizioni tendenti all' acquisto dei sopra descritti stabili, coll' indicazione del prezzo che l' acquirente offre di corrispondere, non che dei relativi patti e condizioni. Resta altresì libero di prendere oculare ispezione delle sopra indicate realità.

Fiume, il 20 marzo 1827.

La direzione dell' I. R. privilegiata Società di Fiume e Trieste
L. I. MASSART.

EDITTO. N. 12511.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Domenico Marchesi e Maria Ferratini, conjugi, domiciliati in Somelle, dominio sardo, essere stato contro dei medesimi presentato dalla ditta Vicenzo Delachi allo stesso tribunale un libello di petizione perchè sieno essi RR. CC. condannati solidalmente al pagamento di italiane lir. 7000, oltre gli interessi del 6 per 100, dal giorno 23 ottobre 1823 in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Domenico Marchesi e Maria Ferratini, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefisso il giorno 8 del p. f. maggio alle ore una pomeridiana avanti l' aula III, per l' attitazione verbale, e venne loro costituito l' avvocato del Majno, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti conjugi Marchesi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza dell' attrice ditta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12466.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di donna Maria Sala Moscheni, qual tutrice del minore di lei figlio D. Luigi Sala del fu D. Carlo Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del caseggiato d' affitto in contrada del Monte ai civici nn. 1328 e 1329, alli nn. censuarj 223 e 224, coll' estimo di scudi 1493. o. 2, coerenziato come abbasso, perchè, previo deposito di lire 5000, o di un corrispondente avallo bancario beneviso al rappresentante degli eredi Sala per la corrispondente somma, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 5 p. f. maggio alle ore 12 mattina in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile; sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lire ital. 69,646, con facoltà ai medesimi di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il succennato stabile ha per coerenza, a levante in poca parte la casa dei fratelli Cattaneo, in parte per salto la casa del Calzolajo Rainezzi, in parte casa detta lo stallazzo, di ragione del sig. Boffi; a mezzogiorno in parte l' anzidetto stallazzo, ed in parte per salto la contrada di San Spirito; a ponente la contrada del Monte, ed a tramontana il caseggiato Cattaneo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12466.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di donna Maria Sala Moscheni, qual tutrice del minore di lei figlio D. Luigi Sala del fu D. Carlo Giuseppe, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione di Fizzonasco, posta nel territorio di tal nome, distretto XI della provincia di Milano, consistente in pert 1155. 15 a misura censuaria, coll' estimo di scudi 14,112. 3. 4, descritta colle coerenze nella relazione di stima 16 giugno 1817 degli ingegneri Borsini, Pestalozza e Rusca, perchè, previo deposito di lire 10,000 austr. o di un corrispondente avallo bancario beneviso, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 14 del p. f. maggio alle ore 12 mattina in aula II, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. ital. 174,667. 60, con facoltà di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9531.

L' I. R. pretura in Crema notifica col presente editto a Luigia, Carlo, Luigi, Maria ed Ester, fratelli e sorelle Guercetti, che Domenica Tedoli, di Crema, ha presentato un' istanza colla quale ha esposto che non essendo comparso alcun compratore nè alla prima nè alla seconda licitazione della casa e sedume posta in Ripalta Arpina, di ragione del pignorato Francesco Massola, ha addomandato che siano convocati i creditori prenotati per la sessione prescritta dal § 140 del regolamento di procedura civile, e che essendo ignoto il luogo di dimora di essi fratelli e sorelle Guercetti, pure creditori prenotati, gli venga destinato e costituito un curatore che debba rappresentarli in giudizio.

Si notifica inoltre agli stessi fratelli e sorelle Guercetti essere stato destinato il giorno nove del pross. futuro maggio, alle ore 9 della mattina, per la chiesta sessione, ed essere stato costituito e nominato l' avvocato Angelo Valcarenghi, di Crema, affinchè nella qualità di curatore

Digitized by Google

di apprehenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Guercetti col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè, volendo, possano provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero fare uso a loro difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da essi stimato opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Crema, il 2 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore dirigente
ALBRIZZI.

(1.ª *Pubb.*) Rosaglio, *canc.*

EDITTO. N. 2102.

D'ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Paolo Marini, q.m Giovanni, di detta città, qual amministratore del concorso di Luigi Barbaglio, di San Stefano, si notifica a chiunque, che nel giorno 10 pross. futuro maggio, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura la giudiziale subasta per la vendita dell' infrascritto stabile di ragione del concorso suddetto al prezzo non minore della giudiziale perizia degli ingegneri Allocchio e Dellanoce, stata presentata il 10 ottobre pross. scorso, n. 7882, e sotto l' osservanza dei predetti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia quanto li capitoli su enunciati per offrirne l' ispezione, ed anche la copia sopra domanda.

Denominazione dello stabile.

Pezzo di terra appellato il Sabbione, sotto il tenere di Belzone, aratorio, adacquatorio, col bocchello Cardinale o del Senno, descritto al n. 13 di catasto, di pert. 4 tav. 14, censito lir. 16. 11, e del peritato valore in tutto di lir. 560. 70.

Il presente editto sarà pubblicato ed inserito nei modi e luoghi soliti di questa città, nel comune di Belzone, ed inserito nei pubblici fogli a diligenza dell' amministratore.

Crema, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. dirigente
ALBRIZZI.

(1.ª *Pubb.*) Rosaglio, *canc.*

EDITTO N. 938-939.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda assegnata da Giuseppe Bernardo Motta di Gandino, col mezzo del di lui procuratore avvocato Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 16 maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio di Gio. fu Gio. Batt. Merelli di Orezzo, stimati giudizialmente in lir. 17333. 28 austriache.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1800, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopradetti immobili, di dovere nel termine a tutto giugno prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a' detti creditori assenti od ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Volpi nella qualità di curatore per l' inscrizione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili ripetuti.

Capitoli per la vendita:

1. Li beni da subastarsi si vendono tanto separatamente che complessivamente.

2. Non sarà ammesso alcuno ad offrire se non consta deposito del settimo portato dal valore di stima, da effettuarsi nelle mani dell' avvocato rappresentante il procedente per garanzia dell' asta e della piena esecuzione dei capitoli.

3. Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo importare del suo acquisto a chi di ragione dietro regolare graduatoria, o dietro convenzione fra i creditori e debitore interessato, e dovrà sopra questo rimanente corrispondere l' interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento.

4. I pagamenti tutti dovranno eseguirsi in moneta d' oro od argento, esclusa qualunque valuta erosa o surrogato.

5. L' epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell' aggiudicatario da tale epoca in poi ogni pubblica imposta, non che le spese d' immissione in possesso, traslato, con ogni altra che si credesse necessaria.

6. I beni si vendono tali quali si trovano con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, in modo tale che non potrà l' aggiudicatario reclamare alcun compenso per qualunque ammanco, errore di confini o di censimento, nè per qualunque danno venisse recato ai fondi in pendenza, e senza obbligo di manutenzione per parte del procedente.

7. Sarà obbligo dell' aggiudicatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, in relazione sempre del § 425 del regolamento giudiziario, e sarà facoltativo ai creditori tanto particolarmente che cumulativamente di eseguire l' inscrizione sopra il fondo stesso per l' importo del medesimo, che rimarrà in mano dell' aggiudicatario predetto.

8. A comodo dei concorrenti restano depositati gli antedetti capitoli e l' atto di stima nell' ufficio di spedizione della pretura, con facoltà di esaminare il tutto e di averne copia.

Segue la descrizione degl' immobili situati nel comune di Gazzaniga:

Pezzo di terra boschivo cedue forte, chiamato il bosco Benino, cui da mattina beni Ghilardini; a mezzodì e monte strada; a sera altro chiamato la Bracchia, prativo, boschivo, di pert. 52, con stalla e fenile, cui da mattina, mezzodì e sera beni comunali; a monte strada.

Altro pure di qualità simile dell' antecedente, con casa masserizia, di pert. 60, detto Bracchino, cui da mattina beni comunali; a mezzodì e monte strada; a sera fratelli Cortinovis e parte Guemini.

Altro chiamato Traquel, di pert. 65, prativo, boschivo, con casa e cisterna, cui da mattina valle; a mezzodì, sera e monte beni comunali.

Segue la descrizione di quelli posti nello comune di Orezzo:

Casa domenicale nella contrada de' Bergamaschi con orto unito, cui da mattina, mezzodì e sera beni di Santo Merelli; a monte beni di Vincenzo e Pietro Merelli.

Pezzo di terra campivo, ripato, detto Vallecci e Tenseco, di pert. 8 circa, cui da mattina Santo Merelli e Giuseppe Maffeis; a mezzogiorno e monte strada; a ponente fratelli Merelli.

Altro pure detto Vallecci, ripato, campivo, di pert. 3 6, cui da mattina Pietro Massesini; a mezzodì beni parrocchiali di Gazzaniga; a sera Giovanni Merelli, ed a monte strada.

Altra pezza di terra campiva, prativa e castagniva, chiamata Penino, di pert. 48, con stalla e fenile, cui da mattina e mezzodì il debitore; a sera fratelli Gilberti e Carlo Forcipetti; a monte Carlo Forcinetti e beni Merelli e Gilberti.

Altro campivo ripato detto alla Ca del Ghelem, di pert. 9 circa, con stalla e fenile, cui da mattina strada; a mezzodì fratelli Manni; a sera Pietro Maffeis e sorelle Gusmini; a monte strada.

Altro così detto nei Pergamaschi, campivo, prativo, cui da mattina strada; mezzodì e sera fratelli Merelli; a monte incesso e detti Merelli.

Altro terreno campivo, prativo, con piante di frutti, di pert. 5, a cui da mattina Giovanni Gusmini; a mezzodì strada; a sera Giovanni Merelli, ed a monte termina in

Altro campivo e moronato prativo, di pert. 26. 12, detto Catalione, con unitavi casa masserizia, cui da mattina beni di Giuseppe Gusmini, di Angelo Gusmini ed Antonio Maffeis; a mezzodì detto Maffeis e Pietro Ghirardini; a sera Bernardo Gaetini e Luigi Gervasoni; a monte Maffeis predetto e Luigi Gervasoni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive, ed in tre settimane distinte, nel giornale l' Indizj della provincia e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' avvocato Claris.

Gandino, dall' I. R. pretura, il giorno 4 marzo 1827.

NEGRI, *f. f. di pretore.*
A. Campana, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N.° 12150.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giuseppa Pagani Barofio, abitante in Mendrisio, stato Elvetico, ed a Felice Piana, abitante in Cordazzo, dominio sardo, essere stato contro de' medesimi ed altri correi presentato allo stesso tribunale da Andrea Pagani un libello di petizione perchè sia giudicato: 1.° essere spettato e spettare all' attore, vita di lei durante, dalla morte di Elisabetta Carli di lui moglie, l' usufrutto della di lei dote e controdote di milanesi lir. 20520. 12 complessivamente; 2.° non esser lecito alli reconvenuti di fare alcun movimento od cessione dei capitali stati costituiti coll' impiego della detta dote e controdote col mezzo dell' ingegnere Giacomo Fumagalli, senza il concorso dell' attore, ed a pregiudizio del di lei usufrutto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Giuseppa Pagani e Felice Piana, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito il giorno 8 del p. f. maggio alle ore una pomeridiana per l' attitazione verbale in aula III, e vennero pure costituiti e nominati a pericolo e spese dei predetti assenti l' avvocato Minonzi in curatore di Giuseppa Pagani, e l' avvocato Cova in curatore di Felice Piana, i quali nella qualità anzidetta li rappresenti in giudizio nella presente vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Pagani e Piana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi [illegible] domanda, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove [illegible] stimare [illegible] un altro procuratore [illegible] fare tutto ciò [illegible]

Digitized by Google

così opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 marzo 1827.

Il consigl. anzico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2038.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque, che sopra istanza del marchese D. Francesco Canarisi a nome proprio, e qual legale amministratore de' beni di suo figlio minore, marchese don Giuseppe, come pure nella qualità di procuratore delle sue figlie donna Benedetta maritata Pestalozzi e donna Carolina maritata Casanova, si esporranno in separati lotti al pubblico incanto nell' aula verbale dello stesso tribunale il giorno 16 del prossimo maggio, dalle ore 9 antimeridiane in avanti, li beni qui sotto descritti di spettanza in comunione de' prefati signori Canarisi, li quali saranno deliberati al maggiore o maggiori offerenti, oltre il prezzo della stima, se così piacerà alle parti interessate, e con avvertenza che dovranno inoltre sottoporsi all' osservanza dei capitoli d' asta approvati dall' autorità tutoria, ed esistenti in quest' ufficio della registratura; con facoltà a chiunque di averne l' ispezione ed anche la copia, e così pure dei rispettivi atti di perizia e relativo tipo. Salva la successiva approvazione della delibera per parte della stessa autorità tutoria.

Beni da vendersi.

1. Due porzioni di fossa poste esteriormente ai muri di fortalizio della R. città di Como, la prima che incomincia alla Torre di S. Vitale, e termina alla vestigia di muro situata in poca distanza dal muro di sostegno dell' Arena unita al teatro locale, e la seconda che ha principio al di sotto della Porta Portella, e termina al porto lacuale di Sant' Agostino, con avvertenza che restano esclusi i caseggiati componenti la detta fossa, e così pure quella porzione della fossa stessa, la di cui superficie trovasi marcata in color oscuro nel predetto tipo. Al lotto 1.° pertanto nel tipo delineato in color rosso spetta quanto segue:

Del n. 2507 1110, prato con moroni, sq. 2.ª, pert. 9. 17. 10, sc. 137. 4. 3 21748, pertinente del valore di austr. lir. 3274. 80.

Al lotto 2.° nel tipo in color giallo trovansi i seguenti:

Del n. 2507 1113 del sub. 1, prato, sq 3.ª, pert. 3. 10, sc. 18. 4. 6.
» 2507 1113 del sub. 2, zerbo, sq unica, pert. 1. 3, sc. —. —. 1.
» 2057 1114, palude, sq. unica, pert. 2, sc. 1.

Totale del lotto 2.°, pert. 6. 13, sc. 19. 4. 7, st. austr. lir. 1396. 44.

2. Beni situati la massima parte nel territorio di Bregnano, e per la restante parte in quelli limitrofi di Rovellasca e Lomazzo, componenti la masseria condotta dal colono Verga [illegible], st. austr. lir. 29,033. [illegible] seguono la distinta:

[illegible] Bregnano.

[illegible] aratorio, in mappa [illegible] pert. 3. 12, sc. [illegible]

[illegible] ; detto [illegible] mappa al n. [illegible] pert. 32. 14, [illegible]

in mappa al n. 27 1[illegible], sq. unica, pert. 1. 6, sc. 3. 4. 4.

Simile, detto Valgese, in mappa al n. 256, sq. unica, pert. 1. 21, sc. 5. 3.

Aratorio con moroni 8, detto Campo della Rovere, in mappa al n. 274, sq. 1.ª, pert. 7, sc. 69. 4.

Bosco forte, detto Prava, in mappa al n. 305, sq. unica, pert. 4. 20, sc. 14. 3.

Aratorio, detto Abbasso de' Boschi della Prava, in mappa al n. 306, sq. 3.ª, pert. 7. 11, sc. 37. 1. 6.

Aratorio e bosco castanile, detto alla Guzza, in mappa al n. 313, sq. 3.ª, pert. 7. 2, sc. 35. 2. 4.

Aratorio con moroni 4, detto Moroncello di sopra, in mappa al n. 317, sq. 2.ª, pert. 8, sc. 63. 2.

Aratorio, detto Moroncello, in mappa al n. 387, sq. 1.ª, pert. 10. 18, sc. 96. 4. 4.

Simile, detto Campo della Valle di alto e di basso, in mappa al n. 519, sq. 3.ª, pert. 44. 22, sc. 224. 3. 4.

Zerbo, detto come sopra, in mappa al n. 526, sq. unica, tav. 19, sc. —. —. 4

Aratorio, detto Tre Pertiche, in mappa al n. 528, sq. 3.ª, pert. 2. 18, sc. 13. 4. 4.

Pascolo ora aratorio, detto Campo del Prato alla Lura, in mappa al n. 532, sq. unica, pert. 2. 3, sc. 2. —. 6.

Aratorio, detto Moroncello di sotto, in mappa al n. 538, sq. 2.ª, pert. 4. 18, sc. 35. 3. 6.

Aratorio e bosco castanile, detto Vignascia, in mappa al n. 544, sq. 3.ª, pert. 8. 6, sc. 61. 5. 2.

Aratorio, detto Busto, in mappa al n. 563, sq. 3.ª, pert. 22. 21, sc. 114. 2. 2.

Simile, detto Castagna, in mappa al n. 571 114, sq. 2.ª, pert. 3, sc. 22. 3.

Aratorio con moroni 1, detto Perico, in mappa al n. 595, sq. 2.ª, pert. 4. 6, sc. 30. 4. 2.

Aratorio, detto Perico, in mappa al n. 605, sq. 2.ª, pert. 2. 14, sc. 19. 2. 2.

Simile, detto Campo del Due, in mappa al n. 621, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 41. 1. 4.

Simile, detto Novajone, in mappa al n. 625, sq. 2.ª, pert. 26, sc. 195.

Simile, detto Mezzanella, in mappa al n. 723, sq. 2.ª, pert. 4. 15, sc. 34. 4. 1.

Simile, detto Novajone, in mappa al n. 757, sq. 2.ª, pert. 32, sc. 240.

Simile, detto Albarina, in mappa al n. 784, sq. 2.ª, pert. 8. 4, sc. 61. 1. 4.

Casa da massaro con orto unito al n. 113, in mappa al n. 825, pert. 5. 16, sc. 68.

In territorio di Rovellasca.

Aratorio, detto Rogorcè, in mappa al n. 15, pert. 3. 8, sc. 23. 2.

Simile, detto Rogorcè, in mappa al n. 57, pert. 12. 21, sc. 90. —. 6.

In territorio di Lomazzo.

Pascolo ora aratorio, detto Campo del Prato alla Lura, in mappa al n. 1563, pert. 7. 21, sc. 7. 5. 2.

Totale in censo pert. 286. 16, sc. 1952. 4. 7.

Si avvertono inoltre gli obblatori che dovranno garantire l' asta col deposito effettivo di austr. lir. 3000, oppure con benevisa solidaria fidejussione sulle offerte per l' acquisto de' beni di cui al n. 2, e di lir. 800 pure austr. pel lotto 1.°, e di lir. 400 austr. pel lotto 2.° de' beni di cui al n. 1.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa R. città, e nelle comuni di Bregnano e Rovellasca, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della [illegible] istante.

[illegible] dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 2 aprile 1827.

Per il presidente indisposto
BIANCHI, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1087.

L' I. R. pretura in Lecco, sopra istanza di Francesco Valsecchi, negoziante e possidente di borgo San Agostino di Como, patrocinato dall' avvocato Amadeo, ed inerentemente alla contemporanea di lui dimanda presentata a norma del § 418 del regolamento del processo civile, pel rilascio a prezzo di stima dell' infradescritto stabile oppignorato in odio dei figli minori del fu Baldassare Cugnasca di Bellaggio, rappresentati dalla tutrice Caterina Mella, e dal contutore Gio. Batt. Castelli, diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sullo stabile medesimo a fare inscrivere al competente ufficio delle ipoteche, colle norme prescritte dall' art 73 del regolamento 19 aprile 1806, a tutto il giorno 10 p. v. luglio, i loro titoli ipotecarj, sotto comminatoria che non insinuandosi, non potranno ulteriormente farli valere.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Faustino Mapelli di Lecco per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca tacita legale sul detto stabile.

Descrizione dello stabile:

Pezza di terra serbiva in comune di Mandello, ove si dice Moreggio o Precagnia, in mappa al n. 624 sub. 45 172, con fornace di calce, al qual fondo fanno coerenza da levante il lago; da mezzodì l' avvocato Raimoldi di Milano; da ponente Luigi Fasoli e Luigi Morgali, ed a tramontana Alessandro Bigoli, in tutto di pert. 9, cens. sc. —. 4. 4.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo comune, in quello di Mandello, di Bellaggio e di Como, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Lecco, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
G. M. Blemo, *att. civ.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1364.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra demanda di Teresa Pirzi, vedova Merini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Pietro Merini, morto il giorno 20 gennajo prossimo passato con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 16 maggio prossimo futuro, in aula III, alle ore 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella Gazzetta a cura della parte istante, per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere anzico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*) Batti, *consigl.*

Digitized by Google

Martedì 1.° Maggio 1827. N. 121.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Aprile	30 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 10,3	+ 17,5	Owest	Sereno
Maggio	1.° » 5 1/2 mattina	» 27, » 10,3	+ 11,0	Owest	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 23 aprile.

S. A. I. l'arciduchessa Enrichetta moglie di S. A. I. l'arciduca Carlo, si sgravò l'altrieri felicemente d'un principe. Il 22 il neonato ricevette il battesimo alla presenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, di tutti gli arciduchi ed arciduchesse che trovansi qui, e di S. A. il duca di Reichstadt, nel palazzo di S. A. I. l'arciduca Carlo. Fu padrino S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo; ed il principe arcivescovo di Vienna celebrò la sacra cerimonia. Il principe ricevette i nomi di Guglielmo Francesco Carlo. La puerpera ed il neonato godono di perfetta salute.

(G. di Vien.)

Come saggio del modo con cui il pubblico alemanno di Parigi è servito dalla *Gazzetta tedesca* che quivi si stampa, daremo ora una serie di notizie che da quel foglio vengono imbandite ai suoi leggitori sotto la data del 6 di questo mese:

« Scrivono dall'Austria che due eserciti, ognuno di 60,000 combattenti, si formeranno in Italia ed in Transilvania. Dalla Boemia però furono destinati a marciare soltanto i reggimenti Wellington, Salinz ed Alberto *Suclay (sic!)* fanteria, e Coburgo ulani. Quattro officiali *di provianda*, 2 capi-fornaj e 20 fornaj sono già partiti per l'Italia.

« L'Austria si è finalmente unita alla Russia ed all'Inghilterra per riguardo ai Greci. *Perciò* essa forma in Transilvania un corpo di 60,000 uomini, quale esercito ausiliario convenuto colla Russia pel caso che la risposta della Turchia riesca negativa, e si debba quindi muoverle guerra.

« Sembra che la Spagna, spalleggiata dalla Francia, aspiri al Portogallo: *questa è la ragione* per cui si forma l'esercito d'Italia.

« L'Imperatore d'Austria va a Lemberga: l'Imperatore di Russia accompagna sua consorte, che il Re di Prussia viene a prendere per condurla a Berlino. Il principe di Metternich è pure con essi.

« È certo che l'esercito austriaco partito da Napoli si fermà qual corpo d'osservazione sul Po. *Di quivi esso può tener d'occhio la Turchia e la Spagna.*

« Il Re di Spagna, a quanto si vocifera alla corte (di Dresda), cercherà finalmente un asilo in Francia, *dove già visse tranquillo ai tempi di Napoleone.* »

La stessa gazzetta contiene sotto la rublica — *colpo d'occhio sulle cose del mondo* — le seguenti profonde combinazioni:

« È di altissima importanza l'apparente silenzio dell'Inghilterra sulle imprese della Francia nell'ottobre 1822 contro la Spagna, e la condotta di lei nel 1827. L'Inghilterra vagheggia pur sempre i Paesi-Bassi, e cederebbe volontieri l'Annover alla Prussia, a patto ch'ella non s'ingerisse ancora nelle cose di Turchia, nè si permettesse novità nelle dinastie sassoni. L'unione dell'Inghilterra coll'America Meridionale, l'occupazione di Cuba, i fermenti del Brasile ed il protettorato di Grecia le stanno più a cuore dei disegni dell'Austria, contro i quali agisce, *negativamente soltanto (!)*, colla Russia, la Svezia e la Danimarca, per mantenerla sotto l'impotenza ecclesiastica. Il fallimento della Spagna corona questi disegni ridicoli, e l'America Settentrionale dee combattere i selvaggi irrequieti: pure alla fine questa prescriverà leggi al commercio. » *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 30 aprile.

Con sovrano rescritto del 20 p.° p.°, S. M. I. R. Ap. si è compiaciuta di conferire al presidente dell'I. R. Governo di Venezia conte di Spauer, ed al vice-presidente del Governo di Boemia conte Klebelsberg la dignità di consigliere intimo attuale.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

La leva militare da eseguirsi nel Regno Lombardo-Veneto per l'anno 1827 è stata determinata dagli aulici dicasteri in tremila cinquecento uomini, dei quali, comprese le debite perequazioni e compensazioni fra i due territorj governativi riferibili alle leve precedenti, spettano alle Provincie Lombarde 2053.

Mediante le occorrenti coadequazioni i singoli comuni avranno il bonifico dei volontarj e degli arrolati forzatamente contemplati

APPENDICE CRITICO-LE

Gliss

VARIETA'.

Sotto il titolo d'*Alchimia Politica* legg
le seguenti considerazioni:

« Che il mondo sia stato e sia sempre
trastabile; ciononod meno la diversa manie
nifestano ne' diversi tempi dà a certi per oc
giova conoscere. Ogni epoca ha le sue part
colari pregiudizj, le sue particolari incl
mentre un' età condanna la stoltezza delle
anzi neppur sospetta che sotto differenti fo
fessando la stessa stoltezza. Il più sicuro
anime deboli e volgari è quindi il not
affette e, direm meglio, più sopraffatte c
loro secolo. Non è già che gli uomini gran
gegni non paghino ancor essi un qualche t
in cui vivono, ma ciò è dal canto loro pi
che una spontanea adesione; e questa me
è senza scopo: essi lusingan talvolta il
parte, per poterlo indirettamente contra
modo in mille altre; incontrando sul princ
sima resistenza de' pregiudizj dell' età loro
riamente i pregiudizj dell' età che verra

l'esta e soprattutto col loro

Digitized by Google

nelle sezioni XXII e XXIX della sovrana patente 17 settembre 1820.

Le operazioni prescritte nella sezione XII e nelle sezioni successive della suddetta patente avranno principio nel giorno 7 maggio prossimo venturo, ed incomincerà la consegna al militare dei coscritti requisiti nel giorno 2 luglio successivo.

Le II. RR. Delegazioni provinciali sono incaricate, per ciò che rispettivamente le riguarda, dell'esecuzione delle suddette determinazioni.

Milano, il 29 aprile 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente*.

BAZETTA, *vicepresidente*. R. Paravicini, *consigliere*.

Venezia 27 aprile.

Le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa Viceregina sono da qui partite il giorno 23 del corrente, dirigendosi alla reale villeggiatura di Strà.

(Gazz. di Ven.)

WURTEMBERG.

Stuttgard 14 aprile.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica ciò che segue: « Nel n.° 55 del *Corrispondente imparziale d'Amburgo* del giorno 6 d'aprile trovasi una notizia che dicesi venuta *da Francoforte*, e che fu riferita anche da parecchi altri pubblici fogli, stando alla quale nell'ordinata elezione di un nuovo membro per la camera dei deputati sarebbe insorto tal disordine, che il commissario regio avrebbe dovuto requisire la forz' armata. Siamo autorizzati a smentire questa notizia, assicurando invece essere intieramente falsa; poichè le elezioni dei deputati furono fatte già da un pezzo con tutta tranquillità, senza che avvenisse il più piccolo accidente che potesse aver dato motivo per giustificar quella voce! »

(O. A.)

PORTOGALLO.

Lisbona 7 aprile.

Il brigantino portoghese *la Constancia*, giunto da Rio-Janeiro nel Tago in 58 giorni di viaggio, reca la notizia del ritorno dell'Imperatore nella sua capitale sino dal 15 di gennajo. In un combattimento navale datosi alla foce della Plata la squadra di Buenos-Ayres perdette 6 bastimenti e 300 uomini. Giunsero a Rio inviati della repubblica per trattar della pace.

— La gazzetta di Lisbona pubblica un transunto delle instruzioni date agl'inviati portoghesi membri della giunta mista che dee raccogliersi in Rio-Janeiro per dar esecuzione al trattato del 28 d'agosto 1825 tra il Portogallo e il Brasile. L'articolo 8.° di questo trattato prescrive la restituzione dei beni mobili e stabili sequestrati a danno dei sudditi dei due paesi durante la scissura che insorse tra le due nazioni. Il defunto Re Giovanni VI, avendo solennemente promesso a quelli de' suoi sudditi, che lo seguirono al Brasile, di risarcirli della perdita degli emolumenti, e delle pensioni di cui essi godevano in Europa, queste persone potranno presentare i loro richiami alla giunta.

— La sessione delle camere essendo terminata, il conte di Sampajo, membro della camera dei deputati, ha ripigliato il comando della provincia d'Estremadura; il marchese di Valença, ed il conte di Lumiares, membri della camera dei pari, hanno riassunto il comando dei loro reggimenti.

— Il marchese di Villaflor trovasi in questo momento a Lisbona; e siccome pare che gl'insorgenti non pensino per ora a tentare nuovamente la sorte dell'armi, così egli non ritornerà alla testa del suo esercito che ha presi gli alloggiamenti nel Traslos-Montes e nel Beira, ove rimane sotto gli ordini immediati del generale supremo marchese di Angeja.

SPAGNA.

Madrid 12 aprile.

(Dal foglio di Tolosa) Sulle notizie delle turbolenze della Catalogna S. M. ha ordinato che vi si dirigano immediatamente quattro reggimenti di milizie provinciali, e fu spedito l'ordine al generale Sarsfield di tenere in riserva una parte della sua truppa per poterne disporre occorrendo sopra un'altro punto.

Lo stesso foglio in data d'Irun 16 aprile aggiunge, che i viaggiatori che giungono dall'Aragona e dalla Navarra dicono che il fermento vi è quasi grande come nella Catalogna. La guarnigione del forte di Santona ha ricevuto l'ordine di recarsi subito nell'Aragona.

— Abbiam già detto che tutti quelli fra i grandi di Spagna, che qui si trovano, e che, per non essersi mostrati avversi al sistema delle cortes, si erano a poco a poco allontanati dal palazzo, hanno ricevuto l'invito di rimpatriare. Aggiugneremo ora che altri di questi grandi, i quali per la stessa ragione si trovano fuori del regno, e che, invitati a rimpatriare, non lo hanno fatto sotto varj pretesti, saranno di nuovo eccitati al ritorno sotto pena di perdere la proprietà di certe rendite che loro appartengono su varie casse dell'amministrazione. Questa disposizione è già stata applicata al conte di Onate, che ha grosse rendite sui proventi delle poste. I capi dei ribelli portoghesi furono obbligati a rimettersi in viaggio per la Francia, ed a quest'ora il marchese di Chaves, accompagnato da un drappello di gendarmeria *(Zelador reales)*, sarà probabilmente arrivato a Bajona.

— Alcune lettere del Perù, ricevute per la via d'Inghilterra, recano, che il Cacico del paese, di cui abbiam fatto parola, è comparso nell'Alto-Perù alla testa di un corpo ragguardevole di seguaci, i quali hanno il disegno di far tornare quella contrada sotto il legittimo dominio di Ferdinando. Questo corpo s'ingrossa ogni giorno di buon numero d'ufficiali e soldati dell'esercito del già vicerè Laserna, i quali si apprestano a rivendicare i diritti della madre-patria colle armi alla mano.

— Nella provincia dell'Estremadura sorgerà fra breve una nuova città nel sito detto *Lomo de la Liebre et Montescuadrados*, che porterà il nome di Santa-Amalia, in onore della nostra sovrana. Nella gazzetta di Madrid è stampato il rescritto reale, con cui è permesso a cento abitanti della città di San-Benito di fondare questa nuova città.

Tolosa 19 aprile.

Il nostro foglio annunzia: « Scrivono dai confini, che una gran parte dei ribelli del correggimento di Figueras sono tornati alle loro case, sulla fede d'un'amnistia stata loro solennemente promessa. Cinque soltanto ne vennero eccettuati a motivo del loro grado d'ufficiali. Essi vennero condotti in carcere, ove resteranno

---

sposò come propria la causa degl'infelici. Molti allora per meritarsi le stesse lodi spinsero fino al fanatismo l'imitazion delle sue azioni: gli astuti non mancarono di profittarne simulando una virtù che poteva dare una bella maschera ai turpi loro vizj; ed ecco *i tempi eroici* così detti forse per ironia. Di fatto i cavalieri erranti del tempo antico, Piritoo, Teseo, Egeo, Perseo e mille altri della stessa tempra proteggevano una donzella per disonorarne cento, e riponevano la corona sul capo d'un principe per usurparla a dieci altri. I cavalieri erranti del medio evo, sorti al modo istesso, avevano una politica non molto dissimile da quella degli antichi loro colleghi, e niente diversa da quella del famoso *Cartouche* e del bandito *Angiolo del Duca* nel regno di Napoli, che toglieva mille ducati ad un ricco per dividerne dieci a mille poveri. Migliaja di cantori celebravano intanto le imprese guerriere dell'antica e nuova cavalleria, i quali se il molle vivere di Sibari fosse divenuto universale costume de' popoli, avrebbero con pari fervore decantato i piaceri e blandito l'ozio. Ma ove se ne eccettuino pochissimi veramente grandi che conseguirono fama e che influirono alquanto sull'età successive, gli altri innumerevoli meschini non ne ottennero che quello che loro spettava, e a cui forse soltanto ardivano aspirare, cioè un fugace applauso e un pane per satollarsi, tributo che la pubblica follia ha sempre agevolmente pagato ai letterati ciarlatani che non hanno mancato di adularla.

In tempi men cavallereschi una meno strepitosa follia, ma non meno profitto per coloro che la padroneggiavano, sorse fra gli uomini. Taluni, che passoni dicevansi per l'epoca in cui vivevano, erano così pieni di entusiasmo pel maraviglioso delle intrinseche forze della natura e pei chimerici delle influenze degli astri sulle cose di quaggiù e specialmente su i metalli, che credettero possibile il far l'oro; vi fu chi tentò di farlo; ma ogni sforzo riuscì vano, meno che per quelli i quali specularono sull'*Alchimia*, val quanto dire sulla follia di arricchire il mondo coll'arte di convertir tutto in oro. E veramente i cofrifici dell'Alchimia in quanto a sè medesimi avevan davvero trovato quest'arte: essi sapevan bene arricchire la propria famiglia impoverendone cento altre, a cui però lasciavano in compenso mille e mille magnifiche speranze. Oh che bell'epoca si fu quella pe' cerretani d'ogni specie e singolarmente pe' cerretani dotti e soprattutto poi pe' girovaghi sapienti!

Ma forse l'età nostra non è per gente siffatta anche di quella più assai propizia? Dacchè alcuni sommi speculatori politici, fingendosi animati dall'amore del bene di quella umanità ch'essi calpestavano, e dal desiderio di realizzare le strane illusioni e i sogni di que' filosofi ch'essi nemmeno intendevano, distrussero in una delle principali parti di Europa ogni reliquia di quell'ordine che ne aveva formata la felicità per tanti secoli, il secolo nostro ha indossato per divisa la politica, e una *politica Alchimia* si è stabilita, mille volte più mirabile dell'Alchimia antica, e nelle sue ricerche assai più avventurosa. Il *Lapis filosoforum* di questa Alchimia si è già ritrovato, ed è il *Liberalume*: con questo i presenti Alchimisti ossia *i liberali di mestiere* assicurano di poter convertire di botto niente meno che i popoli più corrotti del mondo moderno in Ateniesi e in Ispartani, i farfanti perfidi ed ingrati in Eroi, i Tartari in Francesi, i cascamorti damerini in prodi soldati, i più vili intriganti, i più abbominevoli impostori, in una parola i Cagliostri in Catoni; ed oh portento a cui è giunta solo l'Alchimia moderna! Basta soltanto il mostrarsene

Digitized by Google

sino a che il governo abbia ratificato il perdono in cui fidano. Quantunque non sia stata commessa alcuna violenza, nè fatto alcun tentativo, gli attruppamenti non sono tutti dispersi in questo correggimento. Il venerdì santo ne fu veduto uno sulla montagna Nera, sulla strada di Figueras, che parea forte di 170 uomini; ma si suppone essere il rimasuglio di quello condotto da Dinat.

Inghilterra.

Londra 19 aprile.

I consolidati aperti a 83 3/8, son ribassati a 83.

— Nelle circostanze attuali un pranzo ministeriale (dice il *New-Times*) può essere una indicazione importante. Annunziamo adunque che il sig. Canning ebbe l' onore di ricevere in propria casa S. A. R. il duca di Chiarenza, che vi si recò a pranzo a cui erano invitati i membri del governo di S. M. Vi si trovarono il marchese d' Anglesea, il conte d' Harrowby, lord Bexley, il mastro dei *ruoli* sir John Copley, il sig. Robinson, il sig. Huskisson, lord Granville, il sig. Wynn e lord Palmerston. V' intervennero pure lord Howard di Walden, lord Mountcharles, lord Clanricarde, sir. G. Cockburn, e i sigg. Planta, Herries e Croker.

— Gli antagonisti del sig. Canning, dice il *Globe and Traveller*, hanno fatto delle scommesse ch' egli non resterà in posto due mesi.

— La sera del 19 di marzo un colonnello spagnuolo denominato Nicolò Santiago Rotaldo, conosciuto per realista, comparve innanzi al commissario di polizia di Bowestreet, sig. Birnie, accusando due suoi compatrioti, Firmino Nogiar, e Jauregui, già colonnelli ed ajutanti di Mina, di volerlo costringere per forza a duellare. Il giorno appresso furono i due *ex*-colonnelli chiamati dal commissario. Nogiar è senza un braccio, che perdette alla battaglia di Vittoria. Dalle respettive deposizioni risultò che Rotaldo avea poco prima annunziato un opuscolo col titolo di *Vera vita di Mina*, offerendo a chiunque l'inspezione del manoscritto. Fra i curiosi che lo esaminarono vi fu pure Jauregui, che dichiarò essere quella biografia un infame libello contro Mina, e ne fece per iscritto consapevole il suo amico Nogiar. Questi scrisse a Rotaldo che se lo avesse stampato, lo avrebbe sfidato a duello. Rotaldo non se ne diede per inteso, e poco dopo annunziò colle stampe la prossima pubblicazione della sua biografia. Allora Jauregui andò da Rotaldo, e lo richiese di sottoscrivere una dichiarazione, in cui l' opuscolo era cresimato per un libello, e rinunziavasi alla sua pubblicazione. Ma Rotaldo in ciò non consentendo fu minacciato; per cui portò le sue doglianze innanzi la polizia. Nogiar disse ch' era stato lungamente commilitone di Mina, nè avrebbe sofferto che questi fosse calunniato. I due signori non avendo potuto dar malleveria che non avrebbero inquietato Rotaldo, furono condannati alla prigione. La pattuglia che andò ad arrestarli li trovò in misere abitazioni, e quasi privi di tutto il necessario.

— Nei dintorni di Weymouth trovasi un monticello ardente. Fin da tre anni esalava da quei dintorni un odore di bruciato, e da 6 mesi uscivano da 10 punti colonne di fumo, che nel flusso tramandavano forte odore di zolfo. Il calore è sì forte che si può accendervi un lume. Fatti degli scavi si trovò a 3 piedi di profondità uno strato di carbonfossile, talmente caldo che non vi si potea reggere due minuti dappresso. Sembra che a grande profondità arda una quantità di materie zulfuree, che consumandosi a poco a poco, distruggeranno il monticello, sì che sano consiglio è di avvicinarvisi con molta cautela.

— La nave *il Commercio* è saltata in aria a Ulverstone con 100 barili di polvere. L' esplosione fu sì forte che molte invetriate del vicino villaggio di Rampside furono spezzate. Fortunatamente nessuno perdette la vita, poichè l' equipaggio era prima fuggito. Si calcola il danno da 2 a 3000 lire sterline.

— Da una comunicazione fatta al parlamento dal consiglio di commercio *(board of trade)* risulta che il numero delle navi fabbricate in Inghilterra, e nelle colonie nel 1825, fu di 1539 della capacità di 204,924 tonnellate; e nel 1826 di 1522 di 179,020 tonnellate. Nel 1826 furono pur costruiti 72 bastimenti a vapore di 8638 tonnellate: ciò è il triplo di quelli che si costrussero nel 1825. Nel 1826 il numero delle navi in tutto l' impero britannico era di 24,625, sommando 2,635,644 tonnellate, con 168,936 marinaj.

— In tutto l' anno 1826 la tassa per i poveri produsse in Inghilterra e nel paese di Galles 6 milioni 966,155 lire sterline e 8 scellini (174 milioni 154,035 fr.): 90 comuni non l'aveano per anco pagata, cosicchè si può ritenere che questa gravissima tassa ascenderà pel 1826 a 7 milioni sterlini, pari a 175 milioni di franchi!!

— Dicesi che il sig. Wakefield chiederà in giudizio la restituzione della giovane Turner, con lui legalmente sposata. Siccome il padre interporrà opposizione, si è curiosi di vedere come terminerà questa faccenda.

— La gazzetta di Maidstone contiene una lettera scritta da una tenera moglie a suo marito condannato alla deportazione. Essa gli annunzia che il procuratore dei poveri l' ha persuasa a prendersi un altro marito, della qual cosa egli non debbe dolersi, avendola sì maltrattata. « Io ho invitato, ella scrive, alle mie nuove nozze tuo fratello Roberto, e solo mi spiace che tu non sia a' casa per intervenirvi tu pure. Il mio futuro sposo chiamasi William. Non iscordarti per questo di me, e se mai capiterai dove io vado a soggiornare, spero che verrai a trovarmi. Termino dichiarandomi tua amorosissima moglie Caterina. »

Altra del 20.

Consolidati, 83 1/4. — Non abbiam nulla di positivo da annunziare per riguardo alla composizione del ministero. — Continuano le comunicazioni tra il sig. Canning e lord Landsdwon. S. S. e i suoi amici fecer prova del desiderio di sacrificare al pubblico bene tutte le considerazioni personali; e quantunque insorgano ostacoli, si crede che potranno essere rimossi.

— La salute di lord Liverpool va sempreppiù ristabilendosi; egli ha già potuto lavorare parecchie volte col suo segretario.

— Alcuni giornali annunziano che sir C. Stuart andrà a Parigi per riprendere gli ufficj d'ambasciatore inglese. Anche lord Granville è in procinto di recarvisi, per fare tutte le disposizioni rendute necessarie dal cangiamento della sua situazione.

Altra del 21.

Tuttora la medesima incertezza per riguardo al ministero. I negoziati con lord Landsdown continuano, e si aspetta in breve un risultato definitivo.

— Abbiam saputo che l' onorevole Federico Robinson ha rimesso oggi nelle mani stesse di S. M. i sigilli dell' ufficio di cancelliere dello scacchiere.

— Il *Morning-Post* annunzia che il sig. Canning, a quanto credesi, fu già rieletto membro del Parlamento della città di Seaford.

Francia.

Parigi 24 aprile.

Jeri mattina d' ordine del ministro della marina si è fatta a Tivoli la prova de' nuovi projettili inventati dal sig. Lizoire che

---

passionato per divenir dotto se si è ignorante, uomo di buon senso se si è inetto, ed ingegno sublime se si è appena mediocre. Ed ecco con ciò spiegato l'arcano del vedersi oggi in alcune contrade tanto carezzati come uomini singolari alcuni meschini intelletti, ed accolti e festeggiati come Numi in viaggio sotto forme umane certi letterati vagabondi, i quali per una inesplicabil fortuna possono fare con successo i malcontenti liberali per le piazze e i più petulanti sollecitatori del favor del potere nelle reggie. Gli *Alchimisti presenti* che già sarebbero stati le più belle maschere di cavalieri erranti in tempo della cavalleria, e i più ostentatori di affetto al *segretismo chimico* quando questo fanatismo era in voga, formano, come gli antichi Alchimisti, una Setta, la quale non paga di aver trovato il metodo più facile di far acquistare ai suoi adepti senza il menomo sforzo o fatica la dottrina, l'ingegno e la fama, ha fatto un passo di più, e divenuta più intollerante di qualunque altra Setta, ha decretato a sè stessa la *Privativa del talento* a tempo indefinito. Noi facciam loro intanto riflettere che quasi tutti i sommi uomini, e i luminari dell' umanità sono stati gli amici del trono, non avendo per lunga esperienza trovato che ne' Monarchi un sostegno nelle loro sventure, un premio alle loro fatiche, e un riparo contro la bassa invidia de' nostri pseudosapienti. Ed infatti se fiorirono le scienze, le lettere e l'arti in Atene, forse non fu sotto la denominazione di Pericle Re di fatto allora se non di diritto? Se prosperarono in Sicilia, non fu forse sotto Gerone? Se giunsero all' apice in Roma, non fu forse sotto Augusto? Se in Italia, non sotto a' Medici? Se in Francia, non sotto Luigi XIV? Ed all' incontro quali tempi sono stati più infausti al sapere di quelli delle politiche turbolenze e delle rivoluzioni? Le persecuzioni di Fidia, di Socrate, di Diogene, di Eupoli e Crati, di Teofrasto e di Diagora, per tacer di tanti e tanti altri, non provennero esse dalla cieca e tirannica ira del popolo? Ma lasciamo gli esempi antichi. La testa di Lavoisier e con essa un mondo d' idee nuove ed utili non cadde forse sotto la scure de' demagoghi di Francia? Il più grand' uomo del mondo moderno, il Briareo della buona filosofia, Bacone, fu il consigliere intimo e il protetto d' uno de' più grandi monarchi d' Inghilterra, di Elisabetta. Il poeta drammatico per eccellenza, il Metastasio, si reciva a vanto la sua devozione alla casa imperiale d' Austria dalla quale riconosceva la sua fortuna, e gran parte del suo lustro. Il primo filosofo naturale de' tempi nostri, Humboldt, è pur l' amico del suo Re, e lo chiamiamo così perchè ciò forma la gloria di entrambi. Fergola, Cotugno, Piazzi ed Amantea erano senza dubbio i più grandi uomini che abbia recentemente avuti il Regno di Napoli; e chi di essi era più religiosamente affezionato al loro Principe, e più di essi dal loro Principe stimato e colmo di onori? A dispetto adunque della Setta degli Alchimisti, e ad onta del suo decreto di privativa, essa non può registrare nell'Albo di coloro che la compongono i nomi più illustri, quelli de' veri sapienti, ch' effettivamente han giovato alle nazioni, di cui formano la gloria.

Digitized by Google

devono essere formidabili specialmente in mare. Sono essi specie di bombe incendiarie il cui metallo essendo riscaldato si fonde e cade fuso in lagrime ardenti: la composizione della carica sta a galla dell' acqua, resiste alla sua azione, ed acquista anzi immergendosi una nuova forza.

— Lady Cochrane è giunta a Parigi.

— Il movimento avanzato, fattosi dalle truppe spagnuole (dice l' *Étoile*), postate alle frontiere del Portogallo, si attribuisce alla notizia ricevuta dal comandante in capo di quell' esercito della mossa delle truppe inglesi per avvicinarsi alle frontiere spagnuole. Gli eserciti delle due nazioni sono per così dire a fronte, ma senza fare alcuna dimostrazione ostile.

— Nella seduta del 21 la camera dei deputati proseguì e chiuse la discussione sulla proposta del sig. di La Boissière.

— Si crede a Londra, che Bolivar abbia rinunciato alla sua carica per essere convinto della impossibilità di trovare il danaro necessario per le spese correnti della repubblica; non saremmo però sorpresi che il prestito colombiano sparisse fra breve dalla lista del corso de' cambj di Londra.

— Consolidato del 23 — Cinque per cento, 100 fr. 95 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 15 c.

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Il numeroso concorso delle carrozze che sul far della sera percorrono in opposta direzione la corsia de' Servi dagli Scalini del Duomo all' angolo della contrada del Monte, rende quella via soverchiamente angusta e pericolosa alla sicurezza personale dei pedoni, e perciò si è trovato di stabilire quanto segue:

1.° Incominciando da una mezz' ora avanti sera, o da quella in cui, secondo il variare delle stagioni, è prossimo il ritorno delle carrozze dal corso di P. Orientale, saranno, lungo la corsia de' Servi, esposte delle sentinelle a cavallo per impedire che alcuna carrozza possa più avviarsi dagli Scalini del Duomo verso la corsia de' Servi, finchè il corso delle carrozze abbia terminato.

2.° Potranno all' opposto liberamente percorrere la corsia dei Servi le carrozze che provengono dalla parte del corso di P. Orientale.

3. Le carrozze possono sortire dalla corsia de' Servi per tutte le contrade laterali, ma non vi possono egualmente entrare dal momento in cui lungo la corsia de' Servi saranno esposte le sentinelle a cavallo.

Milano, il 29 aprile 1827.

L' I. R. consigliere aulico, attuale direttore generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.
De Ehrenheim, *segr.*

EDITTO. N. 2518.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto, invenzionato col processo verbale del giorno 8 del corrente mese di marzo, al n. 15, della ricettoria di Pieve Porto Morone, per libbre 14 sale comune di estera provenienza, state rinvenute dalla squadriglia di Finanza del suddetto luogo di Pieve Porto Morone, nel giorno 7 detto marzo, alla cascina Schiaffinati, vicino al fiume Po, in tempo che l' individuo ignoto tentava di dirigersi con detta merce nell' interno di questo territorio, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato alla multa di lir. 3500 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Carlo Araldi in di lui curatore, e fu stabilito il giorno 7 del p. v. maggio, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 marzo 1827.
BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 2568.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 12 marzo corrente anno al n. 2 della ricettoria di Prato Maggiore, distretto di Abbiategrasso, per dodici colletti contenenti farina di zucchero, del riconosciuto quantitativo di quintali 3, libbre 72 a peso lordo, stati presi dalla squadriglia sedentaria della suddetta ricettoria nella notte del 10 all' 11 del corrente, nel luogo detto la Pulicella, territorio dello stesso comune di Prato Maggiore, in tempo che detti ignoti invenzionati procedendo dal suddetto confine tentavano d' introdurre in questo territorio la suindicata merce in frode dei diritti daziarj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al solidale pagamento di lir. 200 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Giuseppe Fenini in curatore, e fu stabilito il giorno 7 del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 marzo 1827.
BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 2567.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 11 corrente marzo al n. 2, della ricettoria di Sostegno, per libbre 37, a peso lordo, di sale comune di estera provenienza, stato preso dalla squadriglia di finanza in S. Zenone nel giorno 6 corrente marzo, nel territorio e nella località detti la Stanza verde, in vicinanza della cascina de' Ceroni, circondario confinante collo Stato estero, ove li detti ignoti abbandonarono sul terreno il loro carico e si diedero alla fuga, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati solidalmente al pagamento della multa di lire 25 italiane per ogni oncia, colla rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avv. Carlo Araldi, e fu stabilito il giorno sette del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 20 di marzo 1827.
BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 29 aprile.

Arrivati. I signori
Baronessa Cesati, da Genova.
Baronessa Dell'Isola, da Roma, al n. 607.
Howe, Edwards e Storio, possidenti, da Venezia, al n. 3323.
Calastri, possid., da Novara, al n. 856.
Gleichmann, particolare, da Roma, al n. 4203.
Faustini, possid., da Parma, al n. 4958.
Casarotti, possid. e commerciante, da Schio, al n. 590.
Hugon, negoz., da Torino, al n. 561.
Ottolenghi, negoz., da Casale, al n. 4262.
Brambilla, negoz., da Trieste.
Pizzorni, *idem*, da Piacenza.
Salvetti, *idem*, da Verona, al n. 578.
Siebemann, negoz., da Modena, al n. 4203.
Miles Mason, possid., da Firenze, al n. 4094.

Partiti. I signori
Morzoni Frosconi, nobile e poss., per Venezia.
Goodall, gentil., per Roma.
Solieri, possid., per Trieste.
Gautieri, *idem*, per Novara.
Loretz, *idem*, per la Svizzera.
Jenny, negoz., *idem.*
Montefiori, *idem*, per Trieste.

AVVISO.

La civica amministrazione di Tortona avendo dalla sovrana munificenza ottenuto l' autorizzazione di tenere due fiere di bestiami, la prima il 17, 18 e 19 di maggio, e la seconda il 29, 30 novembre e 1. dicembre di ciascun anno, si reca a premura di prevenire i commercianti di tal genere, che di questo stesso anno le dette fiere avranno il loro cominciamento, e che gli accorrenti vi godranno di tutte le possibili agevolezze, sia sull' alloggio dei loro bestiami, sia sulla qualità e modico prezzo degli alimenti dei medesimi, riservandosi con proclama a parte da diramarsi pochi giorni prima del cominciamento di cadauna fiera, di notificare quelle maggiori facilitazioni, che sarà in grado di fare per l' incoraggiamento degli accorrenti.

(*G. di G.*)

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

TEATRO RE. Si rappresenta *La Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Lo Spettro alla festa da ballo, con Girolamo tormentato dall'amore.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *l' Ajo nell' imbarazzo.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, sono uscite e trovansi vendibili le seguenti opere:

Lettera di Urbano Lampredi al cav. Vincenzo Monti intorno alla sua traduzione dell' Iliade, a cui si aggiungono le lettere di E. Q. Visconti e di A. Mustoxidi sopra lo stesso argomento. — Le Nozze di Cadmo e d' Ermione, idillio, colla versione latina di A. Chersa, e due anacreontiche del cav. Monti. Opuscolo in 8.°; prezzo austr. lir. 1. 72, ital. 1. 50.

Corso storico dell' antica Grecia, ridotto in lezioni elementari, dai tempi suoi più certi fino alla conquista che ne fecero i Romani, dall' abate Onorato Olcese, già pubblico lettore di filosofia, 4.ª edizione, opera in due volumi; prezzo austr. lir. 3, ital. 2 61. Dello stesso autore: *Storia di Milano, dal tempo più noto fino al* 1818. Vol. 2 in 18.°; prezzo austr. lir. 5. 75, ital. lir. 5.

Delle Viti italiane, o sia Materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione Geoponica delle Viti; di Giuseppe Acerbi di Castelgofredo, direttore della Biblioteca Italiana, con diverse tavole. Un volume in 8.°; prezzo austr. lir. 5., it. 4. 35.

Opere dell' abate Pietro Metastasio col dono del ritratto dell' autore e dei quattro celebri poeti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

L' opera sarà divisa in 24 volumi al prezzo di una lira austriaca, cadauno. Essa sarà adorna di 48 incisioni, eseguite da valente bulino, cioè due per cadaun volume, ed i primi 600 associati avranno il suddetto dono.

Ne è uscito il primo, e gli altri succederanno di mese in mese fino al compimento dell' opera.

Le associazioni si ricevono in Milano dal tipografo librajo Omobono Manini ne' Tre Re n. 4085, ed in Venezia dal tipografo-librajo Giuseppe Antonelli sotto le Procuratrve Vecchie.

Nuova carta stradale delle provincie del regno Lombardo-Veneto, corredata di notizie statistiche, in un foglio grande, 1827, lir. 7. 50.

Detta in colore . . . » 8. 50.

Si vende dai fratelli Bettalli in Milano nella contrada del Cappello n. 4027.

Da vendersi li sotto descritti beni in Arsago e Mezzana, distretto di Somma presso Gallarate, provincia di Milano.

Chiunque aspiri all' acquisto de' detti beni è invitato a comparire nel giorno 30 maggio, alle ore 10 mattina, nella casa e studio del sig. avvocato Luigi Anelli in questa città, posta lungo il naviglio da Porta Orientale a S. Damiano al civico n. 799, dove si riceveranno le offerte contro deposito od avallo, per farne la delibera al maggior offerente sotto il capitolato che presso il lodato sig. avvocato è fin d' ora ostensibile, e con avvertenza che si riceveranno anche offerte per acquisto parziale, quando però si abbia nel complesso delle medesime la alienazione della totalità dei beni suddetti.

I beni da alienarsi sono i seguenti:

Nel territorio d' Arsago.

1. Aratorio semplice in Brera, di tav. 21, sc. 6. 5. 7.
2. Campo detto il Campo Santo, di pert. 1. 20, sc. 13. 4. 4.
3. Campo la Rivetta, di pert. 1. 19, sc. 14. 1. 5.
4. Campo al Te, di pert. 3. 16, sc. 22. 5.
5. Campo detto pure al Te, di pert. 1. 3, sc. 6. 4. 4.
6. Vigna il Roncaccio, di pert. 22. 18, sc. 173. —. 6.
7. Aratorio semplice in Morana, di pert. 1. 18, sc. 10. 3.
8. Campo al Torciago, di pert. 2. 2, sc. 9. 2. 2.
9. Campo la Fontanella, di pert. 1. 6, sc. 5. 3. 6.
10. Campo detto pure la Fontanella, di pert. 1. 3, sc. 5. 5. 3.
11. Campo il Salbione, di pert. 1. 8, sc. 6.
12. Campo alle Longorie, di pert. 2. 11, sc. 6. 0. 7.
13. Campo detto pure come sopra, di pert. 1. 18 1/2, sc. 5. 1. 4 1/2.
14. Aratorio semplice alle Longorie, di pert. 2. 22, sc. 13. 0. 6.
15. Aratorio semplice detto come sopra, di pert. 2. 21, sc. 7. 1. 1.
16. Brughiera la Valle, di pert. 14. 12, sc. 7. 1. 4.
17. Brughiera e boschetto ai Zerbi, di pert. 8, sc. 4.
18. Brughiera nuda alla Rocca, di pert. 5. 6, sc. 2. 3. 6.
19. Brughiera alla Bodura, di pert. 1, sc. —. 1. 4.
20. Aratorio semplice alla Bodura, di pert. 2. 23, sc. 7. 2. 3.
21. Aratorio semplice al Pio, di pert. 1. 10, sc. 6. 2. 2.
22. Campo in Canto, di pert. 2. 8, sc. 10. 3.
23. Aratorio come sopra, di pert. 1. 1, sc. 5. 3. 1.
24. Aratorio semplice detto come sopra, di pert. 3. 12, sc. 21.
25. Brughiera al Casgnolo, di pert. 1. 20 1/2, sc. 1. 5. 1.
26. Aratorio semplice il Mognate, di pert. 1. 23, sc. —. 2. 7.
27. Campo al Comune, di pert. 1. 14, sc. 7. —. 6.
28. Aratorio semplice al Comune, di pert. 1. 22, sc. 8. 2. 5.
29. Brughiera detta la Suina, di tav. 14, sc. —. 1. 6.
30. Campo in Longa, di pert. 1. 2, sc. 4. 5. 2.
31. Campo detto pure in Longa, di pert. 3. 9, sc. 15. 1. 1.
32. Campo Ariano, di pert. 7. 10, sc. 33. 2. 2.
33. Aratorio semplice il Sunello, di pert. 3. 4. sc. 19.
34. Campo a S. Cosmo, di pert. 1. 8, sc. 6. 5.
35. Brughiera come sopra, di pert. 3. 6, sc. 9. 4. 4.
36. Brughiera alla Monica, di pert. 4. 2, sc. 1. —. 1.
37. Boschetto forte come sopra, di pert. 1. 8, sc. —. 2.
38. Aratorio e bosco detto come sopra, di pert. 7. 17, sc. 29. 2. 2.
39. Campo in Vigna nuova, di pert. 2, sc. 9.
40. Aratorio semplice alla Basca, di pert. 1. 22, sc. 9. 2. 6.
41. Brughiera cespugliata a Ronco, di pert. 2. 12, sc. 6. 1. 4.
42. Brughiera Buschetto ai Ronchi, di pert. 6. 22, sc. 19. 1. 5.
43. Aratorio semplice alla Valazza, di tav. 20, sc. 2. —. 4.
44. Brughiera alla Balucosa, di tav. 23, sc. —. 5. 3.
45. Bosco forte alla Piasa, di pert. 77. 21, sc. 272. 3. 3.
46. Prato magro alla Sabbia, di pert. 2. 2, sc. 8. 2.
47. Prato e bosco al Ponte Laveggio, di pert. 8. 21 1/2, sc. 36. 3. 1 1/2.
48. Brughiera con pecchia al Monte, di pert. 15. 27 1/2, sc 47. 1. 1.
48. Brughiera alla Valle grande, di pert. 54, sc. 26.
50 Brughiera nuda alla Bozza, di pert. 30, sc. 15.
51. Vigna al Lazzaretto, di pert. 6. 11, sc. 13. —. 7.
52. Vigna detta pure come sopra, di pert. 8. 4, sc. 26. 4. 4.
53. Prato stabile detto il Bosolo, di pert. 10, sc. 42. —. 2.
54. Aratorio con cascina al Zerbo, di tav. 15, sc. 3. 4. 4.
55. Caseggiato detto lo Stallo del Giudice, di pert. 3. 10, sc. 216. —. 5.
56 Prato e sedime di casa detto la Rescina, di pert. [illegible] 18, sc. 117. 3 1.
57. Caseggiato colonico detto delle Buone opere, di pert. 1. 12, scudi 55. 3. 2.

Nel territorio di Mezzana.

58. Prato detto la Fontana del Coppo, di pert. 5. 8, sc. 8. 4.
59. Utile dominio del pezzo di terra detto la Vigna del capato, di pert. 20. 12, sc. 78. 4. 4.
60. Ragione d' una dodicesima parte della decima, detta la decima grande d' Arsago.

In tutto pert. 407. 17, cens. sc. 1392. 3. 1.

Milano, il 10 aprile 1827.

AVVISO. N. 2289.

Nel giorno 5 del pr. fut. maggio, dalle ore 10 antimeridiane in avanti, si esporranno in vendita in via di secondo esperimento, nel locale dei pubblici incanti, alcuni capi di biancherie, un torchio e caratteri da stampa coi relativi attrezzi, quali oggetti tutti saranno venduti al miglior offerente a pronti contanti ed a prezzo non minore della stima.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 23 aprile 1827.

Lucni, *segr.*

AVVISO

Col giorno 7 del prossimo mese di maggio e successivi alle ore nove antimeridiane avrà luogo, giusta il consueto, la già indicata asta de' mobili nella comune di Gorla lungo il Naviglio della Martesana, stata sospesa col precedente avviso del giorno 24 p. p.

D' affittarsi

per il corrente anno 1827

Filanda di quaranta fornelli con tutti gli oggetti necessarj all' esercizio, in ottima situazione, alla distanza di tre miglia da Milano.

Ricapito all' orefice sig. Antonio Bozzotti sotto il portico che dalla piazza de' Mercanti mette alla contrada de' Ratti.

D' affittarsi anche al presente

Appartamento al primo piano verso strada con comodo di carrozza. Altro appartamento pure al primo piano verso li giardini, con giardino annesso, per il prossimo S. Michele, in Porta Nuova, contrada della Cavalchina nella casa al civico n. 1412.

Digitized by Google

EDITTO. N. 12623.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 19 dicembre 1826, nei rogiti del notaro Giovanni Rosnati, Rosa Merlo ed Andrea Birigozzi, procuratori di Paolo Birigozzi, hanno fatto vendita al ragioniere Carlo Marocco che acquistò per l' interesse e come procuratore di Marianna Merlo, vedova Balossi, della casa posta in questa città contrada dei Cappellari al civico n. 4043, che esso Paolo Birigozzi comperò dal fu sig. conte Pietro Giacomo Moroni, con istromento 27 aprile 1812, corrogato dai dottori Giorgio de Castilla e Giuseppe Arpegiani notari di Milano.

Ad istanza quindi del suddetto ragioniere Carlo Marocco nella qualità come sopra, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Agostino del Majno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 104, coll' estimo di scudi 597. 1. 2, e sotto il n. 105, coll' estimo di scudi 2222. 1. 2, ed ha per coerenze la detta contrada dei Cappellari, l' osteria detta del Rebecchino del Melli, le case Pestalozza e la bottega del Pallavicini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1084.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como, sopra istanza dell' avvocato Antonio Bolla, si notifica col presente editto che per mancanza di obblatori non avendo avuto effetto nei giorni 8 luglio e 19 agosto p. p. l' asta ordinata cogli editti 20 aprile e 17 luglio 1826, nel giorno 26 maggio venturo alle ore 9 antimeridiane nuovamente si esporrà al pubblico incanto nell' aula verbale dello stesso tribunale la casa qui sotto descritta di Teresa Scanagatta, e Genueffa madre e figlia Mambretti, di questa regia città, stimata giudizialmente lir. 6220, la quale sarà deliberata al miglior offerente anche a prezzo minore della stima; coll' avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti al predetto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo per cui sarà deliberato, e sottoporsi alle seguenti ulteriori condizion.

Capitoli:

1. Il possesso e godimento della suddetta casa incomincierà a favore dell' acquirente col giorno della deliberazione, ma il dominio non passerà nel compratore, se non dopo aver compiutamente pagato il prezzo convenuto ed adempiuto pienamente a questi capitoli.

2. La casa si vende nello stato in cui si troverà all' epoca della delibera, e colle attuali ragioni e servitù attive e passive.

3. Le imposte prediali tanto regie che provinciali e comunali, ed anche per qualunque debito pubblico, saranno a carico del compratore dal giorno della deliberazione innanzi.

4. Il prezzo dovrà pagarsi in effettivi danari di oro e d' argento sonante, di giusto peso, al corso e valore delle veglianti tariffe, escluse di conseguenza le cedole di banco, carta monetata, moneta erosa, e qualunque altro mezzo e surrogato di pagamento.

5. Dal giorno della delibera in avanti il compratore dovrà pagare sul prezzo l' interesse nella ragione del cinque per cento e sempre in moneta come sopra.

6. Per la più facile e meno dispendiosa corrispondenza il compratore si riterrà domiciliato in Como, ove dovrà eleggere il suo abitacolo.

7. Dovrà pure il compratore far seguire a proprie spese l' intestazione della casa in suo favore nelle tavole censuarie, e potrà far trascrivere a proprie spese il contratto nei relativi pubblici registri ipotecarj.

8. Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte con deposito non minore di lire mille austriache.

9. Le spese degli atti esecutivi, cioè del pignoramento della casa, ed atti relativi, della stima e degli atti per l' asta e la deliberazione inclusivamente, saranno a carico del compratore, e dovranno pagarsi entro 14 giorni dopo la deliberazione in Como nelle mani dell' avvocato Antonio Bolla, dietro di lui nota o specifica, unitamente alle spese state aggiudicate all' istante colla sentenza dell' I. R. tribunale provinciale in Como il 25 d' agosto 1825, n. 6263, e la tassa della sentenza medesima.

10. Saranno a carico del compratore le spese del documento del contratto di acquisto, e di una copia di esso da rilasciarsi all' avvocato Antonio Bolla.

11. Il compratore dovrà mantenere le investiture in corso a termine di ragione.

12. Il compratore dovrà sottoporsi nel rimanente alle prescrizioni del regolamento del processo civile, e non adempiendo pienamente al contratto si farà la rivendita a suo rischio e pericolo.

Casa da vendersi.

Casa di abitazione con botteghe, posta in Como contrada vicino al lago, in mappa di città al n. 418, coll' estimo di sc. 121. 2. 2, marcata al civ. n. 418, a cui vi fa confine a levante casa di Antonio Dotti, mediante muri di edificio comuni; a mezzogiorno contrada pubblica a muri di edificio con porte, finestre, gronda e stillicidio compreso; a ponente caseggiato di Giuseppe Trecchi, mediante muri di edificio comuni, ed a tramontana la contrada vicino al lago mediante muri sempre di edificio, con porta, finestre, gronda, e stillicidio compresi.

A comodo de' concorrenti restano depositati i surriferiti capitoli, l'atto di stima giudiziale, e la nota dei crediti inscritti sulla predetta casa, nell' ufficio della registratura presso quest' I. R. tribunale per l' ispezione ed anche per darne copia sopra domanda e contro pagamento di tassa.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in questa regia città, e sarà per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 22 febbrajo 1827.

Per il presidente
Conte REINA, *consigl.*
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1240-1268.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda insinuata da Bortolo Bonetti, possidente in Zogno, rappresentato dall' avvocato Antonio Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 6 giugno prossimo alle ore nove di mattina si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti in tre distinti lotti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio dei minori di Cristoforo Rossi, e della fu Maria Piantoni, rappresentati dal curatore speciale Gio. Battista Foresti e di detto Cristoforo Rossi di Vertova, i quali stabili sono stimati giudizialmente in lir. 16404. 22 austr.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto luglio prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a tutti i creditori assenti ed ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Volpi nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i ripetuti stabili.

Capitoli per la vendita.

1.° I detti immobili verranno subastati e deliberati rispettivamente in tre lotti distinti, come vengono infra indicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito colla suddetta stima e come infra, ecc.

2.° Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

3.° Le spese di procedura si pagheranno al procedente a conto di prezzo a norma della liquidazione giudiziale ed in seguito alla graduatoria.

4.° Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione in seguito all' adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5.° Rimarranno a carico del deliberatario, e senza diminuzione di prezzo, gli atti di immissione in possesso, trascrizione all' ufficio ipoteche, e così i pesi tutti di qualunque natura cui fossero soggetti i detti fondi ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi, tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno fare eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria nel termine di legge.

6.° I detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza nessuna garanzia del ridetto Bonetti e dei creditori ipotecarj, e tali quali sono, e come si trovano al momento della delibera, e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore, che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degli immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e

Digitized by Google

non a misura, nè per qualunque peso o servitù apparenti e non apparenti, indicate e non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell' acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto, e col censo che loro rispettivamente aspetta e può competere ed incumbere, senza potere accampare pretesa o modificazione di sorte, nè arrecare in verun caso molestia veruna al detto Bonetti, e a tutti i creditori ipotecari, anche nel caso che detti immobili fossero affittati.

7.° Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall' acquirente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

8.° Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto dovrà dal giorno della delibera pagare l' interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

9.° Fino a che il deliberatario o deliberatarj avranno estinto l' intiero prezzo delle loro offerte od interessi non potranno portar pregiudizj o dissipazioni di fabbriche nelle case ed edifizj, nè tagli od estirpazione di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando, in caso contrario, al Bonetti ed a chiunque interessato di esercitare, esecutivamente al presente capitolo e relativa delibera che avrà fatta, gli atti competenti di riparo e repristino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10.° Mancando gli aggiudicatarj di dare pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi ed anche alla rivendita degli stabili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo ed a tutte loro spese e danni, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11.° Tutti i premessi capitoli si ritengono corrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento e separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue l' indicazione degli immobili da vendersi.

Lotto I.

1. Campo alla Casa dei Moroni, arativo, di pert. 2 circa, a cui da ogni parte Cristoforo Rossi debitore, posto in Vertova.

2. Pezzo di terra detto Salecchio, arativo e moronato, di pert. 3 t. 12 circa, posto in Vertova Colzate; a cui confina da mattina beni del beneficio parrocchiale; a mezzogiorno strada; a sera la Misericordia.

3. Pezzo di terra detto Barisel, con casa e fenile, arativo, prativo e boscato, di pert. 26 circa, posto nel comune di Vertova, al quale confina a mattina fratelli Gualdi; a sera comune; a mezzodì ed a monte strada.

4. Brolo cinto di muro, posto in Vertova, moronato, di pert. 2 circa, confina a mattina fratelli Balini; a mezzodì beneficio parrocchiale di Vertova ed a sera Bortolo Gualdi.

5. Orto posto in Vertova, cui da mattina Gio. Grazioli; a mezzodì Maddalena Fedeli ed a monti fratelli Ruggeri.

6. Pezzo di terra detto Follo di panni, posto in Vertova, di circa 1 pert., cui da mattina Bernardino Rensi e Giovanni Mistri, ed a sera Giacomo Guerini.

Lotto II.

7. Edifizio di follo con caldaja rame di pesi 20 e con tutti gli utensili aderenti al follo, posto in Vertova, cui da una parte fiume Vertova e dalle altre parti strada e Rossi.

8. Pezzo di terra detto Filanda, posto pure in detto comune, di pert. 9 circa, cui a mattina confina strada e valle; a mezzogiorno strada; a sera Andrea Rosati, prativo e moronato.

Lotto III.

9. Pezzo di terra denominato Scabli, con stalla, prativo e boschivo, posto nel comune di Vertova, al quale confina a mattina la Misericordia di Vertova; a mezzodì Paolo e prete Pietro fratelli Strada, ed a sera la comune di Vertova, di pert. 234 circa, ma tale come fu acquistato dal sig. Alberto Rillosi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, inserito per tre volte consecutive ed in tre settimane distinte nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d'indizj della provincia a diligenza dell' avvocato Claris.

Gandino, dall' I. R. pretura il 23 marzo 1827.

Negri, *j. f. di pretore.*

(3.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1278 e 1279.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda presentata da Antonio, Bernardo Giuseppe Motta, Giovanna moglie di Pietro Testa, Rosa moglie di Silvio Caccia, quest' ultima rappresentata dal di lei tutore Gaspare Ruspini di Gandino, difesa dall' avvocato Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 8 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degl' immobili sotto descritti, stati oppignorati dagl' istanti a pregiudizio di Anna Maria Gusmini vedova di Luigi Bonandrini, Gio. Battista Perani, curatore speciale dei minori fu Luigi Bonandrini, Giuseppe, Antonio, Aurelio Bonandrini, Anna Maria Bonandrini Perani ed Elisabetta Bonandrini Balini di Casnigo, ad eccezione di quest' ultima domiciliata in Vertova, stimati giudizialmente in lir. 18,638. 57 austr.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto luglio prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a tutti i creditori assenti od ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Ruggeri nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili ripetuti.

Capitoli per la vendita:

1. Li detti immobili verranno subastati e deliberati tanto complessivamente che ripartitamente, come vengono infraindicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito colla suddetta stima e come infra ecc.

2. Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

3. Le spese di procedura si pagheranno ai procedenti a conto del prezzo a norma della liquidazione ed in seguito alla graduatoria.

4. Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione, in seguito all' adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5. Rimarranno a carico del deliberatario e senza diminuzione di prezzo gli atti d' immissione in possesso, trascrizione all' ufficio ipoteche, e così li pesi tutti, di qualunque natura, cui fossero soggetti i detti fondi, ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi, tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno far eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria a termini di legge.

6. Li detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza veruna garanzia dei ridetti Motta e dei creditori ipotecarj, e tali quali sono e come si trovano al momento della delibera e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degl' immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e non a misura, nè per qualunque peso e servitù, apparenti o non apparenti, indicate o non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell' acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto e consenso che loro rispettivamente spetta, e può competere ed incumbere, senza potere accampare pretesa o modificazione di sorta, nè arrecare in verun caso molestia veruna ai detti istanti Motta, ed a tutti i creditori ipotecarj, anche nel caso che detti immobili fossero affittati.

7. Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall' acquisitore agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

8. Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto, dovrà dal giorno della delibera pagare l' interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria, passata che sarà in giudicato.

9. Fino a che il deliberatario o deliberatarj non avranno estinto l' intiero prezzo delle loro offerte ed interessi, non potranno portar pregiudizj e dissipazioni di fabbriche nelle case ed edifizj, nè tagli od estirpazioni di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando, in caso contrario, ai Motta ed a qualunque interessato di esercitare esecutivamente al presente capitolo e relativa delibera che verrà fatta, gli atti competenti di riparo, repristino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10. Mancando gli aggiudicatarj di dare pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi, ed anche alla vendita degli stabili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo, ed a tutte loro spese e danni, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11. Tutti i premessi capitoli si ritengono corrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento o separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi:

Pezzo di terra prativo aratorio, posto nella comune di Casnigo in contrada di Castello, detto il Castello, con cascina masserizia, di pert. 40 circa, a cui da mattina eredi di Andrea Franchina; a mezzodì quella comune; a sera e monti strada pubblica.

N. 251. Casa con orto a Zambla, fabbricato, ortivo, confina a mattina strada; a sera Francesco fu Antonio Giorgi, scut. sc. 154. 3. 6.

» 252. Maderne, prativo ed adacquativo, confina a mattina Alessandro Franchina, ed a sera parte Gio. fu Pietro Imberti e Gio. Battista del fu Francesco Grassi, parte boschivo, scut. sc. 146. 6.

» 258. Nei foppi del Castello, arativo, confina a mattina Pietro di Gio. Franchina; a sera Gottardo

Digitized by Google

Imberti, Pietro fu Pietro Perani ed altri, scutato sc. 22. 12. 46.

» 259. Cluzzale, aratívo, confina a mattina Cluzzale, parte Gio. Andrea fu Lorenzo Cattaneo; a sera Misericordia di Leffe, scutato sc. 1. —. 9. —. 12.

» 262. A Marello, aratorio, confina a mattina Sebastiano Bonandrina; a sera incesso, scut. sc. 1. 6 14. 1. 7.

» 263. Mezzo li Campi, arativo, confina a mattina Antonio Bonandrini fu Celestino; a sera incesso, scutato sc. 1. —. 7. 5. 5.

» 264. In detto luogo, arativo, confina a mattina Misericordia di Casnigo; a sera incesso, scutato sc. 1. —. 5. 2. 5.

» 265. In detto luogo, arativo, confina a sera incesso, scutato sc. 1. — 6. 2. 6.

» 266. In Folci, piantagiume, confina a mattina eredi di Michele Bonandrini, e parte comune, ed a sera la strada e Bortolo Franchina fu Bernardo, scutato scudi 3. —. —. 3. 1.

» 267. Mezzo li Campi, arativo, ripivo, confina a mattina arciprebenda di Negro; a sera Misericordia di Casnigo, e seconda porzione parrocchiale di Gandino, scutato sc. 1. 6 —. 9. 2. 6.

» 268. Nei Foppi del Castello, arativo, confina a mattina Pietro Franchina; a sera Pietro Cattaneo e Giacomo Zilioli, scutato scudi 3. 6. —. 15. 24.

» 269 Campiolo, vanghivo, confina a mattina e sera comune; a mezzodì Alessandro Bonandrini, scutato sc. 1. —. —. 5. 1.

» 1838. Prato da Mel, con simile prativo fabbricato, scutato scudi 30. —. 223. 15

314. Mezzo li Campi, arativo, levato da Bonandrini Prete Gio. il 29 maggio 1812, scutato sc. 1. 12. —. 6. 5. 4.

» 291. Nella via di Cazzano, arativo, levato da Ruggeri Santo nel 1812, scutato sc. 1. —. 6. 2 5. 6.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive, ed in tre settimane distinte, nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d' Indizj della provincia a diligenza dell' avvocato Claris.

Gandino, dall' I. R. pretura, il 25 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 8861.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse che il marchese Alessandro Rescalli con separata istanza ha chiesta la vendita dell' utile dominio e miglioramenti della possessione detta la Moglia seconda, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina, di pert. 361 tav. 18, censita sc. 6779, consistente nei sotto descritti stabili stati oppignorati a di lui istanza in odio di Ambrogio Pagani, pervenuti a questi rispetto a pert. 293 tav. 18, coll'est. di sc. 5620. 5 6, per acquisto fatto dai fratelli Giovanni Battista, Angelo e Pietro de' Ferrarj di Voghera, e stimati nel giorno 13 e successivi di novembre 1826 dagli ingegneri Felice Pagani ed Alessandro Bonzanini in forza di decreto 31 ottobre 1826 n. 39725, emanato sopra istanza del detto marchese Rescalli, e che con contemporanea petizione ha chiesto la purgazione delle ipoteche cadenti sugli stabili come sopra oppignorati.

Ad istanza quindi del medesimo marchese Rescalli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati i quali sono descritti come segue:

Utile dominio e miglioramenti della possessione detta la Moja seconda, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina, di pertiche 361. 18, censita sc. 6779. 3. 2, consistente nei seguenti pezzi.

1 Costa arborata, in mappa sotto parte del n. 204, di pert. 2 tav. 11, sc. 7. 2. 2, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno beni Barbò; a ponente beni di Luigi Bossi; a tramontana il seguente pezzo.

2. Pezzo denominato il Campazzo, in mappa al n. 59, di pert. 42 tav. 18, sc. 598. 3, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno la suddescritta costa; a ponente Luigi Bossi; a tramontana il torrente Mossa.

3. Pezzo detto il Campo del Molinaro, in mappa
Del 54, di pert. 1 t. 20, sc. 1. 4. 6,
e d 53, di pert. 89 t. 20, sc. 1527. 1.
In tutto pert. 91 t. 16, sc. 1528. 5. 6, coerenza a levante il sig. Della Tela; a mezzogiorno Luigi Bossi; a ponente lo stesso Bossi; a tramontana beni del luogo pio Trivulzio.

4. Pezzo detto la Campagnuola, in mappa a parte del
N. 54, di pert. 1 t. 10, sc. 1. 2. 6,
D. 56, di pert 46, sc. 654. 3. 4.
In tutto pert. 47 t. 10, sc. 654. —. 2, coerenza a levante il surriferito Luigi Bossi; a mezzogiorno e ponente gl' infrascritti prati; a tramontana vigna Bossi.

5. Quattro pezzi uniti denominati prato di Casa, il prato Allone, il prato dell' Olona, le Ale della Campagnuola, in mappa ai seguenti
N. 39 Pert. 54 t. 10, sc. 1251. 3. 4.
» 58 Pert. 71 t. 10, sc. 1651. 1. 2.
» 199 Pert. 22, sc. 506.
In tutto pert. 148 t. 5, sc. 3508. 4. 6, coerenziano a levante in parte corti ed orti della cascina Moglia, prima di Luigi Bossi; a mezzogiorno il suddetto Bossi; a ponente il fiume Olona; a tramontana gl' infrascritti orti di ragione Bossi suddetto.

6. Pezzo di terra detto il Pradino, in mappa ai
N. 44 Pert. 14 t. 6, sc. 327. 4. 4.
» 37 173 Pert. 1 t. 6, sc. 28. 4. 4.
In tutto pert. 15 t. 12, sc. 356. 3, coerenziano a levante e mezzogiorno Luigi Bossi; a ponente strada conducente all' infrascritta cascina; a tramontana la suddetta corte e sig. De Gaspari.

7. Caseggiato detto la cascina Moglia seconda, sotto li seguenti
N. 37 174 Costa, pert. 2. , sc. 8.
» 37 172 al 760 Pert. 9 t. 12, sc. 175. 4. 4.
» 37 374 Pert. 2 t. 6, sc. 41. 3. 6.
In tutto pert. 13 t. 18, sc. 225. 2. 2, coerenziano a levante e mezzogiorno il suddescritto pratino e fontanile Moja; a ponente il fontanile di S. Siro; a tramontana costa del sig. De Gaspari ed il suddetto pratino.

La suddetta possessione in quanto a pert. 293 t. 18, coll' estimo di sc. 5620. 5. 6, è soggetta all' annuo canone di lire mila milanesi verso il sig. dott. fisico cav. Giovanni Battista Palletta.

Il fondo detto Campazzo, di pert. 42 t. 18, coll' estimo di sc. 198. 3, è soggetto all' annuo canone di milanesi lire ventidue verso il sig. Luigi Bossi.

È pure soggetta la suddetta possessione all' annuo canone di milanesi lire duecento verso il cappellano della Moja per celebrazione di messe.

Di altro annuo legato di milanesi lire quindici alla fabbriceria di San Celso in Milano.

Ed alla decima convenzionata di milanesi lir. 37. 10 verso gli eredi Maggiolini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Riva Gaetano, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1343.

Dall' I. R. pretura di Menaggio col presente editto si fa noto essere il giorno 19 aprile 1825 mancato ai vivi in Argegno Luigi Stampa, alla cui intestata eredità sono chiamati i di lui figli Ercole, Carlo e Luigi.

Non essendo a cognizione di questo giudizio il luogo di dimora di detto Ercole Stampa, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso costituito nella persona dell' avvocato Pietro Della Torre.

Menaggio, dall' I. R. pretura, il 18 agosto 1826.

L' I. R. consigliere pretore
PEVERELLI.
Corbellini, *cancell. p.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1519.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra istanza di Aristide Bazzoni, difeso dall' avvocato Paganini, venne accordata la prenotazione sugli stabili di ragione del predetto latitante situati nella comune di Trezzo per la somma di lir. 4000 austriache, risultanti da vaglia 25 gennajo 1827, interessi legali dal giorno della dimanda in avanti, al cui effetto venne deputato in di lui curatore l'avvocato Giuseppe Combi a pericolo e spese del medesimo Fernandez, acciò lo rappresenti nelle vertenze in tale materia, e volendo lo possa munire dei necessarj documenti, oppure destinare altro procuratore con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche di darvi esecuzione per tutti i diritti competenti all' istante Bazzoni.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il pretore, LUVINI.
Maris, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	1 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9.2	+ 17,5	Sud-Owest	Sereno
	2 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,8	+ 11,0	Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 24 aprile.

Cambio del 23.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	1/2
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	7/10

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 2 maggio.

Col giorno di jeri ebbe termine la novena votiva che si celebra ogni anno nel Santuario della B. V. presso S. Celso per implorare dal Signore la prosperità dell' augustissima Casa d'Austria. Alle ore 11 antimeridiane si trovava raccolto nel detto Tempio l' I. R. Governo, ed ivi pure erano convenuti gli eccellentissimi sigg. Consiglieri intimi, gl' II. RR. Ciambellani, l' I. R. Tribunale d' Appello generale, la Congregazione centrale, e tutte le Autorità civili e militari. Giunta poco dopo S. E. il sig. conte di Strassoldo, presidente dell' I. R. Governo, incontrata alla porta maggiore dal clero addetto al Santuario, ebbe principio la sacra funzione colla messa solenne; frammezzo alla quale fu detta dal pergamo un' orazione analoga alla circostanza, e terminò colla benedizione del Venerabile.

Durante la solennità religiosa furono eseguite diverse salve di moschetteria dalle II. RR. truppe della guarnigione.

Un concorso straordinario di persone d'ogni ceto riempiva l'interno del Tempio, ed alle preci de' sacerdoti si unirono fervidi voti della devota moltitudine per implorare dal Cielo una perenne prosperità all'augustissima Casa Imperiale, e la conservazione de' giorni preziosi del graziosissimo Sovrano, e Padre di tanti Popoli.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 6 aprile.

Dallo *Spettatore Orientale* — Due notizie importanti tengono gli animi nell' inquietudine. Dicesi che i prodotti nazionali saranno colpiti di nuovi dazj assai forti; e che si stia coniando a Costantinopoli nuove monete di cattiva lega. Quest' ultima notizia però ci sembra inverisimile.

— Nello scorso mese di marzo si procedette a nuovi supplizj. Si è osservato come una singolarità, che due Israeliti vennero pubblicamente impiccati. In addietro gl' Israeliti in tal caso o comperavano la vita dei loro correligionarj, oppure ottenevano almeno che il supplizio fosse segreto.

— Il già capudan-bascià, ora bascià di Scutari, adopera con molto zelo a formar truppe regolari. Egli condusse seco i migliori instruttori, e veglia agli esercizj delle truppe con indefessa sollecitudine.

— Il nuovo capudan-bascià, Mehmet-bascià, accoglie con gran sollecitudine gli ufficiali europei che offrono i loro servigi alla Porta, quando sono muniti di buoni attestati dei rispettivi ambasciatori. Gli avventurieri all' incontro non vengono accettati.

— La Porta ha finalmente aderito alle domande della Russia relativamente allo scarico delle granaglie da nave a nave. Credesi che uguali vantaggi saranno pure conceduti ad altre nazioni.

— L' ambasciatore di Russia che ora abita a Bujukdere, ora nel palazzo del sig. di Minciaky, prepara ogni cosa per la prossima sua udienza solenne. Tali disposizioni sono per la maggior parte relative al commercio russo.

Sembra che le negoziazioni per i Greci siano da qualche giorno rallentate.

Notizie della Grecia.

Sussistono ora, come è noto, due assemblee nazionali, l'una in Egina e l'altra in Castri, ch'è l'antica Ermione, le quali a vicenda si dichiararono illegittime e si proscrissero. Il dì 1.° di febbrajo i deputati raccolti in Egina, unitamente ai membri del governo residenti in quell' isola, determinarono di spedire una deputazione a Castri onde entrare coi deputati e coi primati colà raccolti in trattativa per un *terzo luogo*, in cui si riunirebbero i due partiti *(vedi i preced. fogli)*. Ma queste negoziazioni andarono a vuoto, e la deputazione di Egina ritornò indietro senza aver fatto nulla, come gia riferì la *Gazzetta Universale della Grecia* del dì 17 di febbrajo, da noi pure citata, promettendo in pari tempo di comunicare senz' alcun commento la corrispondenza a tale effetto tenutasi. Nei nn. 27 e 28, dei giorni 21 e 24 di febbrajo, il predetto foglio adempie la sua promessa, come si rileverà dalla seguente versione degli articoli che si riferiscono all' oggetto in discorso.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, in data 21 febbrajo).

Nell' antecedente numero promisimo di comunicare la corrispondenza tra i deputati di Egina e quelli di Ermione, spoglia da qualunque altra osservazione. Ora adempiamo alla nostra promessa.

Dopo che quelli in Egina ebbero presa la risoluzione relativamente al *luogo terzo*, per la riunione dell' assemblea nazionale, vennero, come già dissimo, eletti sei individui e spediti ad Ermione, muniti della seguente lettera sottoscritta dai membri dei due comitati o dagli altri deputati che qui si trovano:

Ai nobilissimi deputati della 3.ª assemblea nazionale in Ermione.

« Nel mentre che le pericolose ed irregolari congiunture della nazione esigono imperiosamente la più sollecita riunione dell' assemblea nazionale, ci duole mortalmente di vedere a trascorrere inutilmente il tempo, ora in ispecialità prezioso, e di veder pure differita l' assemblea nazionale.

« Interamente applicati al ben comune, desideriamo sinceramente la riunione di tutti i plenipotenziarj della nazione in un medesimo luogo; e siccome consideriamo per assolutamente indegno del carattere di deputati (i quali hanno assunto il grande impegno di aver cura degli interessi comuni) di volere ostinatamente rimaner qui, così siamo pronti a riunirci in un *luogo terzo*, e chiediamo però giusta il nostro dovere che questo luogo combini tutto ciò che caratterizza il luogo dell' assemblea veramente nazionale.

« Abbiamo quindi eletti fra noi i seguenti colleghi: il sig. Anagnosti Delyanni, il generale C. Botzari, il sig. Spiridione Calagerópulo, il sig. S. Tricupi, il sig. Giorgio Aenian, ed il sig. N. J. Belisario, affinchè si concertino con voi per un *terzo luogo*. Siamo persuasi che le SS. VV., qualora desiderino che la riunione dell' assemblea nazionale venga accelerata, non indugieranno ad annuire a ciò che è conforme e proficuo al bene comune ed a ciò ch' è legittimo ».

Egina 1.° febbrajo 1827.

(Seguono le firme.)

Digitized by Google

A questa lettera fu data la seguente risposta:

Ai nobilissimi deputati che si trovano in Egina.

« Signori, rispondiamo alla vostra lettera del dì 1.° di febbrajo ed a quanto ci fu detto a voce dai sigg. A. Delyanni, generale C. Rattari, S. Tricupi, L. Calogeropulo, C. Aenian, e N. J. Belisario.

« L'accaduto spiega sufficientemente le cagioni che fino a quest'ora ritardarono la riunione dell'assemblea e le salutari conseguenze di essa pel bene della patria. Noi, siccome da principio così anche al presente, stiamo qui co' medesimi sentimenti e collo stesso scopo, avendo per oggetto l'interesse della patria. Chiediamo un'assemblea e facciamo quanto da noi dipende per la riunione di essa. L'articolo del *luogo* ha già cagionato abbastanza indugio; basta che dal canto vostro lo consideriate così. Ora, signori, il diritto dei più ed il contentamento della nazione, non già noi, determinarono Ermione pel luogo dell'assemblea; questo contentamento unisce ciò che è diviso e non già il terzo luogo; noi rispettandolo invitiamo le VV. SS. a rispettarlo anch' esse, ed a trovarsi quanto prima *qui*, affinchè i sublimi interessi della patria non vengano più a lungo negletti ».

Ermione, il 6 di febbrajo 1827.

I plenipotenziarj delle diverse eparchie della Grecia

Giorgio Sissini — Giorgio Condurioti — Nicola Botassi — Manoli D. Lazari — Francesco Vulgari — N. Viku — D. I. Kriesi — Nic. Hadschi — Joan. Maxi — Ghika Karakatzam — Em. Andoriadi — Alex. Lukopolo — L. Kambani — Anagnosti Jannakopulo — G. M. Anadapulo — Giorgio Atanassiadi — Kriello, arcivescovo di Corinto — Teodoreto, arcivescovo di Vrestim — Anagnosti Eronomo — Nic. Poniropulo — G. Stauro — Riga Palamidi — J. Eugenidi — D. Limbridi — A. Makrikapomisso — Spiro Levechu — Panajoti Kalamarino — J. Karapaulo — A. Mazzacopulo — G. Dellagrammatica — G. Mauromati — C. Gerotawassi — Jamnuli Caramano — Matteo Protopapa — Max. Peraki — C. Guveli — J. Kokalikri — D. Jerommiman — Z. Panu — P. N. Zarandu — J. K. Janopulo — T. Agataki — D. Vuli — N. Galopulo — J. Oeconomes — A Dikao — C. G. Durika — E. P. Joann — J. N. Tsanetu — G. Patzureski — P. A. Kapsali. — P. K. Logoteti *(In tutto 84 sottoscrizioni)*.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 24 febbrajo)

Alla risposta dei plenipotenziarj in Ermione riferita nel n.° precedente fu data la seguente replica:

Ai deputati dell' assemblea nazionale in Ermione.

« Signori,

« Quando cedemmo alla forza delle circostanze era dover nostro di far il possibile affine di prevenire i mali cui minaccia la discordia. Per questa sola ragione, e non già come se noi non sentissimo tutta l'importanza che ci dà la pluralità dei deputati, deputati legittimi e tali che hanno rispetto per le risoluzioni della terza assemblea nell' Epidauro e del comitato da essa instituito, ci siamo indotti a spedirvi i nostri deputati ed a dirigervi la lettera del 1.° di febbrajo.

« I nostri deputati reduci e la vostra lettera del 6 del corrente ci convinsero con dolore di ciò che prima osavamo appena di pensare, cioè che per disgrazia della Grecia, nè ragioni, nè rispetto per la legittimità e neppure le proposizioni conciliatrici valsero a rimuovervi dal vostro cammino.

« Ma nel mentre vi manifestiamo il nostro rammarico per la non persuasione dal canto vostro, non possiamo nello stesso tempo celarvi l'angustia in cui ci ha posto la disamina del vostro scritto. Di tutte le firme che contiene, un po' più di un terzo di esse possono essere riconosciute per firme di deputati stati legalmente ammessi alla terza assemblea nazionale. Ve ne sono pur anco alcune fra esse, ma assai poche, le quali potrebbero passare probabilmente per firme di deputati legali, ma che richiedono preventivamente la disamina e la conferma del comitato per l'esame delle credenziali. — Ma per quasi la metà di tutte le firme egli è difficile il ritenerle per firme di deputati, a meno che non si premetta che giusta uno strano volere, la stessa cosa sia presso il medesimo popolo, e nel medesimo tempo, buona, giusta e legale, *e non lo sia*. Inoltre appare non meno strana la firma di alcuni che ne usano nel mentre che sono *assenti*.

« Ora, siccome il numero di quelli in Ermione appartiene a questa categoria, ci sarà forse permesso di domandare in che consiste *il diritto dei più*; in che consiste ed ove è la *legalità?* Se i deputati legali della nazione abbiano da lei ricevuto una restrizione oppure una indicazione più precisa del luogo dell' assemblea; e finalmente quali sieno i distintivi irrefragabili con cui ella manifesti il suo rispetto per la vostra persistenza e per la vostra risoluzione in favore d' Ermione?

« Nè deve sorprendervi che quando, voi asseriate (e che noi non dubitiamo) di avere per iscopo il bene della patria e di volere perciò un' assemblea, noi pensiamo che il sentiere che voi battete vi potrebbe condurre lungi dal vostro scopo lodevole, giacchè non già un numero di uomini compiuto a caso costituisce un' assemblea nazionale legittima, nè lo sconvolgimento di tutto ciò che ci ha di legale, ed il non riconoscere ciò che è giusto ed equo potrà mai riuscire proficuo a qualsiasi popolo.

« Per questi motivi e per altri ancora che per brevità passiamo sotto silenzio, pensiamo, signori, esser tempo e dover nostro di dirvi che la vostra persistenza in Ermione e le vostre imprese sono assolutamente contrarie alla sollecita riunione dell' assemblea nazionale, cui imperiosamente esigono e gli affari e le ordinanze della nazione; e che noi uniformandoci ad esse, nel mentre stiamo in procinto di tenere, come speriamo, quanto prima un'assemblea nazionale che sia legittima e regolare, non possiamo necessariamente considerare siccome *legittima* e *nazionale* qualunque unione od atto che vogliate appoggiare sulle basi da voi finora adottate ».

Egina, il 14 di febbrajo 1827.

Quelli del comitato di Governo.

Andrea Zaimi — D. Tsamado — P. Mauromichali — A. Delyanni — A. C. Anargiru — S. Tricupi — C. Zoto — J. Vlacho — A. Manardudi — P. D. Dimitracopulo.

Quelli del comitato dell' assemblea.

Panutzo Notara — Quello, il vescovo di Arta, Porfirio — B. N. Buduri — A. Capanitza — G. Aeniani — K. Zeno — S. Calogeropulo — G. Darioti — C. Vlassi — N. J. Belisario — N. Renieri

Deputati.

C. Botzari — L. L. Charmuova — G. Rasikottyka — M. Vernardo — A. P. Alaxopulo — D. Paleologo — L. Naku — A. Dalari — D. G. Vulgari — P. P. Maurogeni — P. Monasterioti — F. Vrisaki — M. Valarmu — V. Cristacopulo — L. Frangisco — A. Tzutzu — A. Cortesi — T. Plakati — A. Fatilla — S. Teocaropulo — C. Zografo — S. Spiliatopulo — L. Liberapulo — G. Rundu — Z. Joanne — A. Zafiropulo — P. Angerinas — M. Marcapoliti — C. Dedussi — G. Mitru — Quello, il vescovo di Corinto, Neofito — M. Tombasi — N. Chrisovergi — A. Dedascolo — Ch. P. Politu — L. Vaja — L. Alexandra — G. Logathetu — P. Joannis — A Golfopulo — D. Dellagrammatica — L. Pangalo — J. Tu Gerondas — G. Mira — I Vassiliu — D. sacerdote e sagrista — G. Atanassiu — A. A. Lidoriki — I Dassin — A. P. Nicolopulo *(In tutto 72 persone)*. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 14 aprile.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che con un ordine del giorno dell' Imperatore in data del 9, l' ajutante generale Paskévitch è nominato comandante del corpo staccato del Caucaso, in luogo del generale di infanteria Yermoloff 1.°; l' ajutante generale Sipiaguine è nominato governatore militare di Tiflis sotto gli ordini del generale Paskevitch, e gli sottentra negli ufficj di capo della divisione unita del 5.° corpo di fanteria il general-maggiore barone Ludinghausen-Wolf comandante della 1.ª brigata della 1.ª divisione della stessa arma.

Digitized by Google

Spagna.

Madrid 12 aprile.

Pilote. — Il governo ha testè ordinato che 5 reggimenti di milizia prendano le armi, per recarsi a sottentrare alle truppe di linea, che trovansi di presidio in varie piazze delle provincie di Valenza, di Catalogna e d'Aragona. Queste truppe sono destinate all'esercito d'osservazione.

Scrivono da Barcellona che l'insurrezione di Berga ferve tuttora. Si calcola il numero degli individui armati in quel punto ad oltre 1200, sotto gli ordini del Jep des Etang loro capo visibile. Però questi miserabili sono più degni di pietà che dell'indegnazione che destano. La lor rovina sta appunto nei pazzi loro disegni. Del resto, checchè si dica, alcun tentativo non fu fatto da essi contro il forte di Cardonna. Essi sapevan bene che quel forte era comandato da un capo fedele e difeso da una guarnigione incorruttibile. D'altronde è impossibile che non conoscano la loro impotenza, a tal che si sperderebbero quanto prima in conseguenza della lor posizione, quand'anche non dovesser cedere alle forze cui il capitano-generale ordinò di spiccar contr'essi per affrettarne il momento e per far cessare lo stato d'inquietudine che affligge la Catalogna. — Colonne mobili vanno ordinandosi nel correggimento di Mataro per recarsi sui punti minacciati, ed inseguire i ribelli. Parecchi villaggi di questo correggimento e di quel di Girona spedirono prigionieri; se ne contano già a quest'ora più di 50 nella cittadella. Dopo che fu preso il colonnello Trilla nel correggimento di Montblanc, e dopo che il capitano Llobet subì l'estremo supplizio a Tortosa, pare che il fuoco della sedizione non abbia più oltre progredito in quel paese. Dicesi che quest'ultimo sia morto consacrando all'esecrazione e all'infamia il partito che lo sedusse e lo trasse alla sua ruina.

Inghilterra.

Londra 21 aprile.

Il *Courier* dice che le disposizioni da prendersi tuttora relativamente al nuovo ministero sono sospese. — Il *Morning-Herald* assicura che l'amministrazione del sig. Canning troverà un opposizione formidabile. Dicesi ch'egli perderà più di 100 voti nella camera dei comuni; quanto a quella dei pari è tuttora difficile il dar qualche lume positivo.

Times — Jeri a sera tardissimo alcuna disposizione non era per anco risultata dalle comunicazioni del sig. Canning coi *wighs*. Noi crediamo che la causa di questo ritardo trovisi nell'indifferenza dei *wighs* moderati per gli impieghi, e nella risoluzione dei *wighs* esaltati di non accettarne, a meno che il loro favorito punto (l'emancipazione) non sia adottato. Sappiamo esser convenuto che la pluralità dei ministri sarà a favore dell'emancipazione, e ciò fu concertato al certo per l'intervento del sig. Canning. Ma frattanto che si tratta per formare il ministero, le nomine ai ministerj si fanno. Il sig. Plunkett accettò d'esser mastro de' ruoli. — I posti sinora conferiti sono quelli del primo lord del tesoro, del cancelliere, del primo lord dell'ammiragliato, del mastro dell'artiglieria e di quello dei ruoli.

Francia.

Parigi 24 aprile.

Scrivono da Francoforte che il granduca di Assia-Darmstadt è gravemente ammalato.

— In una delle ultime sedute della camera dei deputati il ministro delle finanze rispondendo al sig. Casimiro Perrier, ch'è uno dei capi dell'opposizione, il quale aveva mosse alte lagnanze intorno al *deficit* ch'egli notava nel prodotto dei dazj indiretti in due mesi consecutivi, mostrò che questo *deficit* era accidentale e non poteva tenersi in conto di diminuzione del prodotto reale di tutto l'anno; soggiunse quindi che dal bilancio e dai conti già preparati si vedrà che mai lo stato delle finanze di Francia non fu più felice nè più florido. Lo stesso deputato avendo chiesto al ministro i motivi per cui l'idea di legge contro la licenza della stampa erasi ritirata dalla discussione della camera dei pari, questi rispose essere dovere dei ministri d'introdurre in nome del Re le leggi nelle due camere e di esporne i motivi, ma non già di riferire quelli pei quali queste leggi vengono ritirate.

Tutti i giornali inglesi proseguono a commentare in modo vario il grande avvenimento dell'elezione del primo ministro e della ricomposizione del ministero in Inghilterra. Fra i diversi articoli dei giornali contrarj alla parte dei *wighs* e fautori delle massime di Stato già professate da Guglielmo Pitt d'immortale memoria, si distinguono il *John-Bull*, il *Morning-Post* ed il *Morning-Herald*, i quali vanno discorrendo i modi di arrivare ad un perfetto accordo nei consigli del gabinetto del Re senza cangiamento di massima, e senza accrescimento di forza ad una parte che il sig. Canning istesso ha sempre energicamente respinta. Uno di quei fogli non nasconde il rammarico di tutti i buoni per la demissione del duca di Wellington, di cui non ci ha in Inghilterra, dice quel foglio, chi abbia più retta coscienza, più fermo giudizio, più rigida severità di principj, e più meritata autorità di consiglio. Le stesse lagnanze si fanno a riguardo del sig. Peel, di cui tutti gli abitanti del regno stimano altamente le nobili virtù, la rara penetrazione e l'indole generosa dell'animo. Un altro giornale dice esser probabil cosa che S. M. stessa promuova al comando supremo dell'esercito S. A. R. il duca di Cambridge, suo augusto fratello; altri annunziano altre nomine, ma tutti danno in conghietture, e noi vogliamo attenerci perciò a quanto reca il *Morning-Post*, che ci sembra o meglio informato, o più ragionevole degli altri in questo fatto. Dopo aver narrato in qual modo il sig. Canning fu eletto a primo ministro, e come i membri del consiglio di gabinetto l'un dopo l'altro gli abbiano fatto nota la loro intenzione di ritirarsi (intenzione manifestata per iscritto al Re due giorni dopo la nomina del primo ministro) questo foglio dice essere stato adottato come principio fondamentale, che tutti i membri del consiglio avessero la piena loro libertà di sentire e di votare come meglio lor sembrava nella grande controversia dell'emancipazione dei cattolici d'Irlanda; ma che a malgrado di questo principio sei fra i membri dissidenti allegarono per motivo della loro demissione certe contrarietà personali, che potevano recar danno alla causa pubblica; il sig. Peel fu il solo che non allegasse alcun motivo d'opposizione personale, stando per altro fermo nella sua domanda di ritirarsi; ed in una visita fatta al sig. Canning egli volle rinnovare a questo ministro le sincere sue proteste della durata de'suoi sentimenti di stima verso di lui e della sua costante e leale amicizia. Intanto (così il *Morning-Post*) quantunque le circostanze sieno spinose e gravi, non si dubita punto nelle nostre più alte conversazioni politiche, che la mente del sig. Canning non sia per riuscire a bene nella difficilissima impresa alla quale sottentra, quantunque gli ostacoli sieno molti e forti. Per altra parte S. M. è risoluta a star ferma nella presa determinazione, e già ne diede una prova coll'elezione di S. A. R. il duca di Chiarenza a capo supremo dell'ammiragliato. Si sa altresì che il signor Canning mostra gran desiderio di aver sempre gli antichi suoi colleghi a cooperatori, e vedesi che i primi passi fatti per una riconciliazione hanno già avuto buon esito con lord Bexley, il quale rientra nel ministero, e col conte Bathurst, il quale ne ha dato speranza del pari che il sig. Peel.

Altra del 25.

Il duca di S. Carlos è partito l'altrieri a sera per Madrid. — Il *Courier*, in data di Madrid 12, annunzia che le notizie dell'esercito del Tago e le cagioni che fecero spedire successivamente parecchi officiali al governo spagnuolo, sono tuttora avvolte in un velo misterioso. È noto soltanto che varj corpi ricevettero ordini positivi per tenersi pronti a partire. I cavalli della cavalleria, ch'eran stati posti all'erba, furono richiamati ai corpi con ordine di nutrirli in modo più atto a far loro sopportar la fatica. L'artiglieria e la cavalleria ripartite nell'Estremadura, debbono recarsi a Truxillo per la strada maestra di Badajoz; e i varj reggimenti di fanteria ch'erano a Talaveyra sono in movimento verso Puente dell'Obispo.

La conversazione a corte la sera del 22 fu splendidissima. Più di 1200 persone v'intervennero. Oltre il Re e i principi della famiglia reale e la famiglia d'Orléans, ci avea il corpo diplomatico, i ministri, i gran dignitarj ed altri molti personaggi distinti. Fra i pari di Francia erano stati invitati il cancelliere, il marchese di Semonville e il visconte di Chateaubriand; fra i deputati, i sigg. Ravez, Casimiro Perrier, di Lézardière, di Beaumont, Bacot di Romans, Benjamino Constant, de La Bourdonnaye, Royer Collard, Ducane de Horgues, Randot e d'Aguillon.

— S. M. il Re di Prussia fece acquisto della collezione d'antichità egizie del sig. Passalacqua, coll'intervento del barone Werther suo ministro alla corte di Francia.

— Il n.° 154 del *Bullettino delle leggi*, uscito jeri in luce, pubblica lo specchio della popolazione del regno, calcolata esattamente a 31,845,428 individui. La sola popolazione di Parigi monta a 890,431.

— L'altrieri alla polizia correzionale fu trattata la causa contro il sig. Keratray e il *Courier* francese; oggi sarà pronunziata la sentenza.

— Consolidato del 24 — Cinque per cento, 100 fr. 80 c.
Idem — Tre per cento, 71 fr. 10 c.

Digitized by Google

Ducato di Genova.

Genova 28 aprile.

La principessa D. Maria Carlotta-Amalia-Ernestina di Sassonia-Meiningen, duchessa vedova di Sassonia-Gotha, nata l' 11 di settembre 1751, è morta in Genova, nel palazzo del marchese G. L. Durazzo al Zerbino, ove dimorava già da parecchi anni.

(G. G.)

AVVISO.

In seguito dell' ossequiato dispaccio 8 marzo scaduto, n.° 6193-1541, dell' eccelsa I. R. camera aulica generale delle finanze, si porta a generale notizia che viene aperto un nuovo concorso a tutto il giorno 10 maggio prossimo venturo per il posto di primo ufficiale di cassa vacante presso l' I. R. tesoreria camerale di guerra della Dalmazia, al quale è annesso l'annuale salario di fiorini seicento (600), e così pure al posto di terzo ufficiale presso la tesoreria suddetta, coll' annuale salario di fiorini quattrocento (400), laddove il primo di detti due posti restasse occupato mediante il graduale avanzamento degli ufficiali di cassa.

Quelli che aspirassero all' una od all' altra di queste cariche faranno giungere direttamente, oppure essendo già impiegati, per mezzo delle autorità da cui dipendono, le loro separate istanze a questo I. R. Governo, corredate dei documenti legali comprovanti le seguenti qualità:

1.° Che il concorrente abbia compiuto, se non gli studj di filosofia, quelli almeno ginnasiali;

2. Che abbia raggiunta l' età di anni ventitrè;

3.° Che abbia una calligrafia buona, leggibile e corretta;

4.° Che abbia imparato con buon successo la scienza di contabilità, od almeno l' aritmetica, dovendo provare le necessarie cognizioni tanto per la gestione della cassa camerale, che per quella della cassa di guerra: qualità quest' ultima assolutamente indispensabile per chi concorresse al posto di primo ufficiale.

5.° Che sia in caso di prestare cauzione, e fino a qual somma.

6. Che possieda la lingua tedesca ed italiana, e finalmente

7.° Che abbia fatto gli esami in oggetti di cassa.

Zara, il 3 aprile 1827.

Michele Martellini.

I. R. Collegio militare in Milano.

AVVISO.

In seguito degli ordini dell' eccelso I. R. Comando generale della Lombardia si notifica, che nel giorno 5 del mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella cancelleria del suindicato stabilimento l' appalto per la fattura degli oggetti di vestiario e di biancheria, non che per la somministrazione de' piccoli oggetti, cioè bottoni di legno, d'osso e per camicie, nastri e refe bianco e grigio ecc., necessarj agli allievi del suddetto collegio.

Il nuovo appalto avrà principio col giorno 1.° di giugno 1827, e terminerà col giorno 31 maggio 1828.

Gli aspiranti non saranno ammessi all' appalto, se non previo il deposito di lire duecento austriache a garanzia dell' appalto stesso.

I capitoli dell' appalto verranno pubblicati all' atto dell' incanto, e trovansi ostensibili a chiunque presso il comando dell' I. R. Collegio militare dalle ore 9 antimeridiane fino alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo d'asta non saranno ammesse offerte di ribasso, e che il deliberatario sarà tenuto all' adempimento del contratto; l'Instituto per altro non lo sarà, che dopo l' approvazione dell' I. R. Consiglio aulico di guerra.

La deliberazione dell' asta verrà fatta al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Milano, il 5 di aprile 1827.

Young, *colonnello e comandante dello stabilimento.*

Parmano, *commissario agg. di guerra.*

EDITTO. N. 14181.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia di ragione della vigente ditta Tunesi, Redaelli e Comp., residente in questa città nella contrada dei Moroni al n. 4117.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata ditta debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 16 p. f. luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avv. Carlo Bona, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 1.° d' agosto 1827 al mezzodì, in aula terza, per trattare tra di loro il disimpegno del concorso a termini del § 98 del Regolamento del Proc. Civ., oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giulio Prinetti, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 30 aprile.

Arrivati. I signori	*Partiti.* I signori
Marchese Scotti da Vigoleno Gaetano, da Piacenza, al n. 4986.	Marchese Tedaldi, per Piacenza.
Conte Scotti da Vigoleno Carlo, da Piacenza, al n. 4986.	Marchese Cortesi, per Modena.
Oddini, propriet. ed avv., da Voghera, al n. 3281.	Gürtler, tenente britannico, per Lugano.
Bouffier e Champel, proprietarj, da Torino, al n. 4925.	Barone Lafleche, per Genova.
Cambieri, possid., da Mortara, al n. 3297.	Faron, propriet., per Torino.
Neri, maestro di cappella, da Novara, al n. 4901.	Quaratesi, possid., per Parigi.
Chapalay, negoz., da Torino, al n. 4925.	Roversi, *idem*, per Ferrara.
Cavalli, negoz., da Torino, al n. 975.	Chilesotti, *idem*, per Cremona.
Carobbi, negoz., da Firenze, al n. 4094.	O'Meally, ecclesiastico, pei Laghi.
Bertarelli, possid., da Mortara, al n. 3297.	Barde, particolare, per Ginevra.
Scotti, ingegn., da Vigevano, al n. 3281.	Miles Mason, possid., *idem.*
	Adriani, banchiere, per Torino.
	Varesi, medico, per Voghera.
	Ghisla, propriet., per la Svizzera.
	Brunet e Hagenaur, negozianti, per Genova.
	Fioravanti, possid., per Genova.
	Cima, Destefani e Maggioni, negozianti, per Genova.

Grande lotto

Della bella e vasta signoria Gmünd, situata nell' Austria inferiore, per la quale offronsi al vincitore fior. 200,000 corr. di Vienna, pari a fior. 80,000 corr. d'Augusta, equivalenti a lir. 240,000 austriache, e dell' albergo alla Rosa d' oro a Bomzeil, presso Gmünd, od in riscatto fior. 25,000 corr. di Vienna, pari a fiorini 10,000 corr. d' Augusta, ossieno lire 30,000 austriache.

Questo lotto mediante le suddette due considerabili vincite di fior. 200,000 e fior. 25,000 corr. di Vienna, non che mediante i 16,302 premj pecuniarj accessorj contenenti delle vincite di fior. 15,000, 10,000, 4000, 2000, 1000 e così retrocedendo, offre al rispettabile pubblico un totale di vincite ascendente alla ragguardevole somma di fior. 424,571 correnti di Vienna, ossieno lire 509,484 austriache. I reali vantaggi di questa lotteria, a portata d' essere da chiunque compresi, consistono non solo nella ben favorevole proporzione di 16,304 vincite nella totale somma di fior. 424,571 correnti di Vienna, in confronto di soli 94,400 biglietti vendibili, per cui appunto ne risulta che quasi sopra ogni sesto biglietto deve necessariamente cadere una vincita, ma ben anche nella vantaggiosa disposizione delle polizze graziali in tre categorie differenti, che oltre all'avere delle estrazioni proprie con dei premj di fior. 4000, 2000, 1000, e così in giù, ed esser tutti dotati di vincita sicura, sono compresi pur anche nell' estrazione principale dei biglietti neri, potendo egualmente a questi guadagnare la signoria, l' albergo od altro premio considerabile pecuniario. Dippiù contiene questa lotteria un particolar vantaggio da verun' altra posseduto, che le graziali hanno ancora un' estrazione posteriore, per cui molte di esse devono per certo vincere due volte. Ogni acquirente di soli 5 biglietti per contanti ottiene *gratis* nei primi quattro mesi una graziale *bleu* della 1.ª categoria dotata del premio d' un zecchino effettivo almeno. La circostanza infine che questo lotto ha una sola estrazione seguente il 24 novembre a. c., deve pure aumentare la favorevole accoglienza.

Il biglietto costa soli fior. 10 corr. di Vienna.

I biglietti e piani sono da aversi presso la sottoscritta casa bancaria in Vienna nella Untere Breunerstrasse, n.° 1129, e da tutti i signori collettanti della Monarchia, non che da quelli delle principali città dell' estero. In Milano si vendono nella ricevitoria di lotto contrada del Rebecchino.

A. C. Schram.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

Teatro Re. Accademia vocale ed istrumentale del sig. Ferlendis.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Lo Spettro alla festa da ballo, con Girolamo tormentato dall'amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I negozianti d' Olanda.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, con note di P. Costa, vol. 3 in 16°, carattere testino nuovo. È uscito il 1.° volume adorno d' un rame ed una vignetta, al prezzo di lir. 3 austr.

A chiunque fassi a studiar nelle antiche del sommo Alighieri, avendo pur d' uopo d' una guida, assai grave riesce il dovere, ad aggiugnerne gli alti concetti, affaticare la mente per le vie di lungo avviluppato comento. Ottimo consiglio perciò si fu quello del sig. Costa di raccorre in brevi succosi cenni quanto condur può ogni discreto lettore ad una sufficiente intelligenza del divino Poema. Del qual già conosciuto lavoro ci dispensiamo dal tessere elogio, contenti d' avvertire esser egli parto di quella stessa penna che dettò il bel libro sulla elocuzione e varie altre operette nelle quali l' eleganza, del pari che il sano giudizio, si manifesta. Le cure da noi poste onde questa nostra edizione riuscisse, sì per la nitidezza che per la correzione, superiore alle precedenti, ci fanno sperare un favorevole accoglimento.

Si vende dall'editore Gaetano Schiepati, piazza de' Mercanti n. 26, e da Alessandro Beretti di fianco al Duomo, dalla parte della corsia.

L' Editore.

Nuovo Computista de' commercianti, ovvero *Conteggi preparati in lire milanesi, austriache ed italiane, di tutte le monete d' oro e d' argento portate dalla vigente tariffa, cogl' impronti delle valute in corso e fuori di corso, e coll' indicazione del rispettivo valore, titolo e peso.* Settima edizione riveduta, ricorretta ed accresciuta delle regole per convertir una qualità di moneta nell' altra senza far uso delle tavole di ragguaglio e della descrizione dei pesi e delle misure secondo i varj sistemi attualmente in uso. — Milano, da Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re, prezzo lir. 1. 50 austr.

Opuscoli del R.° proposto di Rivolta Beltrami, membro corrispondente della Società Linneana di Parigi, dell' accademia de' Georgofili di Firenze e d' altre accademie.

Buoni effetti dei paragrandini del 1826, con critiche osservazioni su quanto si è pubblicato in Francia ed in Italia contro i medesimi.

Buoni effetti dei paragrandini del 1825. Dai tipi di Gio. Silvestri.

Nuovo metodo di agricoltura per compensarla dell' avvilimento de' suoi prodotti, con un' entrata le dieci e venti volte maggiore della presente. Dai tipi di Gio. Battista Orcesi in Lodi.

Palco d' affittarsi nell' I. R. teatro alla Scala n. 12, in terza fila a sinistra, pel rimanente dell' anno teatrale. Ricapito dal sig. ingegnere Carlo Mira, borgo della Stella n. 211.

L' amministrazione dell' Ospitale ed uniti LL. PP. di Pavia vuol affittare per anni nove dal S. Martino 1828 in avanti la possessione detta di *Torre d' Asturi*, di pert. 523, con caseggiati, sit. nel territorio di Albuzzano, provincia pavese, coll' estimo di sc. 4057.

L' asta si terrà nell' ufficio di detta amministrazione il giorno 12 maggio 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele 1827, tanto unitamente che separatamente, nella casa civile in contrada di S. Paolo al civico n. 933.

Appartamento al secondo piano verso strada, consistente in sei stanze oltre i luoghi per guardaroba e per la persona di servizio, una cantina per la legna ed altra pel vino.

Altro appartamento verso il giardino, di tre stanze, una delle quali con alcova, solaro ed opportuni comodi di servizio.

Botteghino verso la suddetta contrada con superiori mezzani ed inferiore cantina.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele e prima, a richiesta, un appartamento di 14 stanze, cantine e giardino, con comodo di carrozza o senza, situato sullo Stradone di S. Ambrogio al n. 2736.

D' affittarsi.

Per il prossimo S. Martino, tanto unitamente che separatamente, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contr. de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 10 antimerid. del giorno 16 corr. maggio: casino civile con giardinetto; ortaglia con casino annesso e ripa boscata, in tutto di pert. 18 tav. 13, posti fuori di Porta Comasina, ne' Corpi Santi di Milano, vicino al soppresso monastero di Santa Maria della Fontana.

AVVISO. N. 15293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja nel giorno 14 del p.° f.° mese di maggio alle ore 10 della mattina nella casa n. 750 situata sul Piazzale della Canonica, dove si terrà pubblica asta e si deliberera al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Effetti da vendersi:

Vari libri.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

FERRARI, *segr.*

AVVISO. N. 15302.

Non avendo avuto luogo nel giorno 21 corrente l' asta ordinata con decreto 28 marzo p. p. n. 1677, si previene il pubblico che nel giorno 12 maggio p. v., dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, in via di secondo esperimento si esporrà in vendita nell' antisala di questo tribunale l' infrascritta interessenza attiva spettante a Giuseppe Glossop, la quale sarà deliberata al miglior offerente verso pronto pagamento al prezzo non minore del credito dell' istante ditta Falconet e Comp., ascendente ad austriache lir. 17,220. 78 di capitale, interessi mercantili dal giorno 18 novembre 1824 sino al giorno prefisso per la subasta, oltre alle spese giudiziali liquidate provvisoriamente in simili lir. 320.

Interessenza attiva che tiene Giuseppe Glossop nell' impresa degli II. RR. teatri di Milano, come dal qui trascritto estratto di convenzione del giorno 29 agosto 1826, stipulata con Domenico Barbaja, vidimata dal notajo Cristoforo Caimi, ed esistente in archivio, della quale gli aspiranti potranno avere l' ispezione.

All' effetto che il signor Glossop possa almeno in parte compensarsi del sagrificio che si è prestato a fare della surriferita somma per esser sollevato del di lui contratto di questi II. RR. teatri, il sig. Barbaja si obbliga di tenerlo socio per la quarta parte degli utili di questa nuova impresa, se ve ne saranno, come si spera, e se mai vi sarà della perdita, questa resterà tutta a carico del sig. Barbaja, ritenuto sempre che la somma del sig. Glossop, come sopra ceduta, andrà a far parte degli introiti della società. Il sig. Glossop quando non voglia egli stesso in persona, potrà destinare altra persona benevisa al sig. Barbaja, per sorvegliare i di lui interessi.

Il presente avviso verrà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

LUCHI, *segr.*

EDITTO. N. 2307.

L' I. R. pretura in Busto Arsizio notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Giuseppe del vivente Giuseppe Turati di Busto Arsizio.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto oberato Giuseppe Turati, ad insinuarla sino al giorno 28 giugno p.° v. inclusive a questa pretura in confronto dell' avvocato Giambattista Somaschi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 30 giugno suddetto, alle ore nove mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori ecc.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio il 18 aprile 1827.

Il f. f. di pretore

ALBERICI.

(2.ª *Pub.*) CRESPI, *canc.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 1181.

D'ordine dell'I. R. pretura di Lovere si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione del sacerdote Bonaventura Zanetti, nativo di Sovere, e domiciliato in Castro.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori od aventi qualsisia azione venga presentato alla suddetta pretura fino al giorno 28 maggio pross. vent. inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso, avvocato Antonio Casari, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà d'essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo debito come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 1.° giugno p.° f.°, alle ore 9 antimeridiane, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso con amichevole componimento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente deputato Giovanni Antonio Rillosi, notajo di Lovere, e per la nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* e nel Giornale degli indizj giudiziarj in Bergamo, per tre volte di settimana in settimana.

Lovere, dall'I. R. pretura, il giorno 6 aprile 1827.

BAROZZI, *f. f. di pretore.*

(3.ª *Pubb.*) Rossini, *cancell.*

EDITTO. N. 1937.

Sopra istanza di Calderara Angelo, possidente, domiciliato in Milano, per la purgazione delle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione sui beni qui sotto indicati, a lui venduti con istromento 11 novembre 1826 a rogito Giusti di Milano, da Giovanni, Luigi, dott. fisico Carlo, Isidoro, Teresa e Rosa fratelli e sorelle Caldarini, nei quali pervennero tali stabili per eredità del comun loro padre Giuseppe Antonio;

L'I. R. pretura di Abbiategrasso diffida tutti quelli cui competer possono tali diritti d'ipoteca legale non inscritta, a doverli inscrivere a tutto il sei del prossimo venturo luglio al competente ufficio delle ipoteche in Pavia; a norma delle disposizioni portate dall'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non avendo ottenuta la prescritta inscrizione nel termine suddetto, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi.

Si notifica pure che in curatore di essi creditori ignoti venne nominato l'avvocato Pietro Marabelli di questo luogo, al quale verrà comunicato un esemplare della relativa istanza.

Descrizione degli stabili:

Casa civile con giardino annesso, casa da massaro e terreno aratorio, vitato e moronato, il tutto posto nel comune di Santo Stefano vicino a Magenta, di pert. 290, coll'estimo di sc. 1840. —. 2, in mappa sotto li nn. 106 sub. 1 e 2, e 137, a cui in corpo fanno coerenza da levante e mezzogiorno strada comunale; da ponente fondi dei sigg. Alemani e Mussi di Corbetta, ed a tramontana casa dei signori Paravicini e Olgiati, e giardino Corbellini.

Abbiategrasso, dall'I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L'I. R. consigl. pretore
CABBIATI.

Patroni, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1705.

Per parte dell'I. R. pretura di Codogno, e ad istanza di Anna Maria Rizzoli e don Francesco Baranzoni, la prima qual madre e tutrice dei figli minori del fu Antonio Mambretti, ed il secondo qual contutore dei medesimi, si notifica col presente che nel giorno 30 prossimo venturo giugno, dalle ore 10 della mattina sino ad un'ora pomeridiana, nel locale della stessa I. R. pretura, si esporrà al pubblico incanto una casa situata nella comune di Codogno in angolo delle due contrade Grande e Maleo al civico n. 246, di utile dominio di Mola Bartolomeo, e di diretto dominio della congregazione di Carità dell'Ospitaletto, al quale pagasi l'annuo canone di lire milanesi 315, al n. di mappa 1465 sub. 1 e 2, coll'estimo di sc. 66. 4. 6, stimata per riguardo all'utile dominio in lire 12,256. 11, e per rispetto al diretto in lire 5724. 39, come dalle relative perizie 27 giugno 1823 e 16 settembre 1826, la qual casa sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che il deliberatario dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti al detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo pel quale sarà deliberato, e sottoporsi coi relativi capitoli ostensibili nella cancelleria di quest'I. R. pretura.

Codogno, dall'I. R. pretura, il 31 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
AZZATI.

Gazzi, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9531.

L'I. R. pretura in Crema notifica col presente editto a Luigia, Carlo, Luigi, Maria ed Ester, fratelli e sorelle Guercetti, che Domenica Tedoli, di Crema, ha presentato un'istanza colla quale ha esposto che non essendo comparso alcun compratore nè alla prima nè alla seconda licitazione della casa e sedume posta in Ripalta Arpina, di ragione del pignorato Francesco Massola, ha addomandato che siano convocati i creditori prenotati per la sessione prescritta dal § 140 del regolamento di procedura civile, e che essendo ignoto il luogo di dimora di essi fratelli e sorelle Guercetti, pure creditori prenotati, gli venga destinato e costituito un curatore che debba rappresentarli in giudizio.

Si notifica inoltre agli stessi fratelli e sorelle Guercetti essere stato destinato il giorno nove del pross. futuro maggio, alle ore 9 della mattina, per la chiesta sessione, ed essere stato costituito e nominato l'avvocato Angelo Valcarenghi, di Crema, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Guercetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè, volendo, possano provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero fare uso a loro difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da essi stimato opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Crema, il 2 aprile 1827.

L'I. R. consigl. pretore dirigente
ALBRIZZI.

Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2102.

D'ordine dell'I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Paolo Marini, q.m Giovanni, di detta città, qual amministratore del concorso di Luigi Barbaglio, di San Stefano, si notifica a chiunque, che nel giorno 10 pross. futuro maggio, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell'aula della suddetta pretura la giudiziale subasta per la vendita dell'infrascritto stabile di ragione del concorso suddetto al prezzo non minore della giudiziale perizia degli ingegneri Allocchio e Dellanoce, stata presentata il 10 ottobre pross. scorso, n. 7882, e sotto l'osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d'ora depositati nella cancelleria tanto la perizia quanto li capitoli su enunciati per offrirne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Denominazione dello stabile.

Pezzo di terra appellato il Sabbione, sotto il tenere di Bolzone, aratorio, adacquatorio, col bocchello Cardinale o del Sonno, descritto al n 13 di catasto, di pert. 4 tav. 14, censito lir. 16. 11, e del peritato valore in tutto di lir. 560. 70.

Il presente editto sarà pubblicato ed inserito nei modi e luoghi soliti di questa città, nel comune di Belzone, ed inserito nei pubblici fogli a diligenza dell'amministratore.

Crema, dall'I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L'I. R. consigl. dirigente
ALBRIZZI.

(2.ª *Pubb.*) Rosaglio, *canc.*

EDITTO. N. 12119.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di D. Giuseppe Rusca, qual promotore delle cause pie della Diocesi milanese, e con esso Angela Caimi anche come tutrice dei minori Pagani, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti stabili situati nel territorio di Cormano, stati oppignorati in odio dei detti minori del fu ragioniere Rocco Pagani, onde compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 11 prossimo maggio, alle ore 11 avanti l'aula II, ove, previo il deposito come sotto accennato, si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli 31 gennajo 1827.

La vendita degli stabili si farà tanto unitamente che separatamente

Digitized by Google

nei quattro seguenti lotti, e verrà aperta l'asta sul relativo prezzo di stima quivi accennato.

Lotto 1.° Composto degli stabili descritti ai nn. 1, 2, 3 4 e 8 della giudiziale perizia 21 ottobre 1826.

1. Pezzo di terra aratorio moronato, marcato in mappa sotto parte del n. 44, di pert. 16 tav. 18 174, censito sc. 142. 2. 6 174.

2. Pezzo di terra aratorio come sopra segnato, in mappa del censo n. 82, di pert. 56 t. 18, coll' estimo di sc. 342. 1.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, in mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, coll' estimo di sc. 128. 3.

4. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa sotto altra parte del n. 87, di pert. 33 t. 14, censito sc. 238. 4.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, parte riservata e parte affittata a diversi inquilini, e segnata nella mappa unitamente ad altre due case ai nn. 18 e 20, coi nn. 97, pert. 4, sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8. tav. 12, sc. 97. 4. 4.

Detto lotto è valutato in tutto lir. 38,546. 67 austriache.

Lotto 2.° Casa descritta al n. 5 della succennata perizia, posta in Cormano, goduta da diversi pigionanti, marcata esteriormente col n. 24, e segnata in mappa del censo al n. 121, di tav. 18, sc. 8. 3. 6, ed orto, del n. 114, di pert. 3 tav. 19 174, sc. 29 5. 4, in tutto di pert 4 tav. 14 174, coll' estimo di sc. 38. 5. 2, e del peritato valore di lir. 8830. 45 austriache.

Lotto 3.° Casa descritta al n. 6 come sopra, goduta dal fabbro Radice ed altri pigionanti, attigua alla suddetta casa civile col n. 18 esteriore, il di cui numero di mappa, perticato ed estimo sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8, del peritato val. di lir. 6677. 10.

Lotto 4.° Caseggiato rustico descritto al n. 7 annesso alla casa civile marcata esteriormente col n. 20 di un numero di mappa: perticato ed estimo censuario sono compresi con quelli della casa civile al n. 8, del peritato valore di lir. 8525. 57.

La somma pertanto o l'avallo corrispondente da depositarsi all' atto della subasta sarà per tutti e quattro i lotti unitamente di lir. 6000 austriache, e separatamente per il lotto primo di lir. 4000, e quello degli altri lotti di lir. 2000 austr. cadauno come sopra.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli anzidetti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende in complesso alla somma di lir. 62,579. 79, con facoltà di averne l'ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12120.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi praticati ad istanza di monsignor D. Giuseppe Rusca, qual promotore delle cause pie della diocesi milanese, sopra gli stabili posti nel territorio di Cormano, di ragione dei minori del fu ragioniere Rocco Pagani; lo stesso istante chiese, con suo libello 24 marzo andante al n. 12120, che fossero venduti giudizialmente all' asta pubblica e contemporaneamente la purgazione dalle ipoteche tacite legali che per avventura esistessero sopra i fondi medesimi.

Ad istanza quindi del nominato D. Giuseppe Rusca nella di lui qualità come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 14 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbono inscrivere di competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Biffi nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati, il di cui precedente possessore era il ragioniere Rocco Pagani padre dei suddetti minori.

Gli stabili di cui sopra sono peritati complessivamente del valore di lir. 62579. 79 austriache, e consistono nei seguenti pezzi:

I. Pezzo di terra aratorio moronato, detto il Campo Folcia, marcato in mappa di Cormano d. n. 44, di pert. 16 tav. 18, censito scudi 142. 2. 6, cui fa coerenza a levante beni degli eredi Galimberti; a mezzogiorno la parrocchiale di Cormano; a ponente li signori Francesco e Giuseppe fratelli Angiolini, ed a tramontana strada.

II. Pezzo di terra aratorio come sopra, detto il Campaccio, marcato nella detta mappa al n. 82, di pert. 56 tav. 18, cens. sc. 342. 7, cui fa coerenza a levante il sig. conte Patelani; a mezzogiorno strada di Cormano; a ponente la strada postale di Como, ed a tramontana li detti signori fratelli Angiolini.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, detto il Molinazzo, marcato nella detta mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, censito sc. 128. 3, cui fa coerenza a levante la parrocchiale di Cormano; a mezzogiorno il sig. Luigi Radice; a ponente strada postale, ed a tramontana strada accessoria.

4. Pezzo di terra aratorio moronato, detto la Vallazza, marcato nella detta mappa sotto parte del n. 87, di pert. 33 tav. 14, cens. sc. 238. 4, coerenza a levante beni del fu sacerdote D. Benedetto Biumi; a mezzogiorno il sig. Luigi Radice; a ponente la parrocchiale di Cormano, ed a tramontana strada accessoria.

5. Casa situata in Cormano, marcata esteriormente col n. 24, e segnata nella suddetta mappa del detto n. 121, di pert. — tav. 18, sc. 8. 3. 6, ed orto del n. 114, pert. 3 tav. 19, sc. 29. 5. 4, coerenza a levante il sig D. Luigi Carcano; a mezzogiorno lo stesso sig. Carcano; a ponente strada comunale di Cormano, ed a tramontana parte strada del paese e parte detto sig. D. Luigi Carcano.

6. Casa detta del fabbro-ferrajo Radice, situato nel detto luogo di Cormano, marcata esteriormente col n. 18, il cui numero di mappa, perticato ed estimo sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8 qui abbasso, alla qual casa, unitamente ad altri luoghi, coerenza a levante il così detto vicolo del Fiore; a mezzogiorno strada; a ponente caseggiato civile ed a tramontana in parte il giardino ed in parte sito pure riservato.

7. Altro caseggiato rustico annesso all' infradescritta casa civile, il cui numero di mappa, perticato ed estimo censuario sono compresi con quelli della casa civile al n. 8 qui abbasso marcata esteriormente col n. 20, consistente nella porta, andito e porzione di corte comune col sig. conte Patelani ed altri luoghi; al qual caseggiato vi fanno coerenza a levante il giardino annesso alla casa civile e parte il sig. conte Patelani; a ponente corte e case del sig. Manzoni ed a tramontana giardino civile.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata nella mappa, unitamente alle suddescritte due case, alli nn. 18 e 20 coi nn. 97, pert. 4 sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8 tav. 12, sc. 97. 4. 4; alla qual casa civile, giardino e siti annessi vi fanno coerenza a levante in poca parte il sig. Galimberti, in parte detto sig. Galimberti con muri di cinta e parte l' antecedente casa marcata col n. 18; a mezzogiorno la strada interna di Cormano, in parte la casa descritta al n. 20, e nel resto il sig. Manzoni; a ponente in parte casa del sig. conte Patelani, in parte la detta casa al civico n. 20 e parte detto sig. Manzoni, ed a tramontana in parte la strada di Paderno e parte detto sig. Galimberti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3491.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, assente, di ignoto domicilio, che andando esso debitore verso Francesco Tribandino di Torino della capital somma di Franchi 12,000, cogli interessi del 6 per cento dal 24 novembre 1826, in forza di obbligazione dello stesso giorno 24 novembre 1826, il creditore Tribandino domandò ed ottenne con decreto in data d' oggi la prenotazione ai registri dell' ufficio di conservazione delle ipoteche in Milano sulla possessione Cassinetta posta nel territorio di Quintosole, di pert. 611 tav. 18, censita sc. 13214. 1. 4, in mappa ai nn. 137, 138, 139, 141 143/172, 162 sub. 3, indivisa coi fratelli e sorelle di esso debitore Gio. Battista Fontana, come pure sulla casa posta in Milano, contrada di Santa Croce, in mappa sotto il n. 182, coll' estimo di sc. 625., cui confinano a levante chiesa di S. Barnaba al Fonte e casa del cappellano di detta chiesa; a mezzogiorno la stretta del Sambuco; a ponente Borella Giuseppe ed altri comproprietari; a tramontana strada di Santa Croce, la qual casa è del

Digitized by Google

pari indivisa coi fratelli e sorelle del debitore medesimo.

Si notifica pure al predetto assente Gio. Battista Fontana essersi deputato l' avv. Cova in di lui curatore, onde lo rappresenti nella suesposta pendenza pei conseguenti effetti di ragione.

Tutto ciò si notifica allo stesso Gio. Battista Fontana assente, affinchè possa, volendo, provvedere personalmente alla tutela d' ogni qualunque diritto o ragione che gli potesse competere, o munire il deputato curatore di quei poteri, documenti e prove che giudicasse più convenienti, o nominare e partecipare a questo tribunale altro patrocinatore acciò lo assista nella pendenza medesima.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell' avv. Rizzi patrocinatore dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 26 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44471.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Paolo Crippa del fu Carlo, abitante nella contrada del Monte al civico n. 1277, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle infrascritte case e beni, stati oppignorati in pregiudizio dei conjugi Luigi Negri del fu Marco e Carolina Rancilio, abitanti in questa città nella contrada delle Capre al civico n. 4276, dietro istanza del suddetto Paolo Crippa, perchè, previo deposito di lire 6000 in complesso, e di lir. 3 o pel lotto primo, di lir. 1000 pel terzo, e di altre lir. 1000 pel quarto, o di un avallo corrispondente al doppio valore di quello stabilito in danaro, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 22 maggio p. f. ed un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima; con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi col rispettivo loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e valore di stima sono quelli descritti nei lotti seguenti:

Lotto 1.°

Utile dominio della casa in Milano, contrada delle Capre al civico n. 4276, in mappa al n. 19, censito sc. 416, valore di stima lir. 17,138. 55.

Lotto 3.°

Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo, libere dall' usufrutto di Giacinta Battaglia ora defunta, poste in Milano nel vicolo Porlezza e di S. Giovanni sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, in mappa ai nn. 25, cens. sc. 500. 29, cens. sc. 319. 30, cens. sc. 222. 3. 7, in tutto stim. lir. 9275. 14.

Lotto 4.°

Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, liberi dall' usufrutto contemplato nella perizia in favore di Giacinta Battaglia ora defunta, cioè:

1.° Pezzo di terra detto *la Campagna di sopra Ospiate*, in mappa ai nn. 201, pert. 6. 16, censito sc. 20: 102, pert. 69. 3, cens. sc. 417. 1. 4, in tutto stimato lir. 1582. 94.

2.° Pezzo di terra detto *la Vigna Streppa*, in mappa del 258, pert. 113. 6, censito sc. 652: n 258 172, pert. 15. 11, censito sc. 46. 2 2; 259, pert. 7. 12, censito sc. 78. 4. 4; 260, pert. 2 20, censito sc. 7. 2. 7; in tutto stimato lir. 2406. 1.

3. Aratorio vitato, squadra 2.ª, in mappa al n. 265, pert. 53. 8, censito sc. 453. 2.

Aratorio moronato, sq. 2.ª, in mappa al n. 257, pert. 161. 11, censito sc. 1006. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 258, pert. 35, censito sc. 210.

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 257 172, pert. 8. 20, censito sc. 26. 3.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 4, pert. 36, censito sc. 108.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 7, pert. 1. 6, censito sc. 3. 4. 4, in tutto stimato lir. 6872. 15.

4.° Casa da massaro, in mappa al n. 432, pert. 1. 19, cens. sc. 18. 4. 4.

Casa di propria abitazione, in mappa al n. 438, pert. 1. 1, censita sc. 10. 5. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 434, tav. 20, censitasc. 8. 4 4.

Orto, sq. 1.ª, in mappa al n. 467, pert. 8. 6, censito sc. 86. 3. 6.

Bosco, squadra 1.ª, in mappa al n. 10 172, pert. 1, censito sc. . . ., in tutto stimato lir. 1486. 52.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2058.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica col presente editto a Cipriano del Prete, domiciliato in Astano, Stato Svizzero, d' essere stata presentata al protocollo della stessa pretura dal ragioniere Giuseppe Valesi, qual amministratore del concorso de' creditori verso l' eredità del fu cavaliere don Carlo Sormani, abitante in Milano, contrada dell' Albergo grande n. 4142, la petizione 30 marzo p. p. n. 2058, in punto che sia condannato pagare all' attore lir. 576. 8 milanesi, cogli interessi legali dal giorno della petizione in avanti, rifuso le spese.

Quindi essendo esso Cipriano Del Prete assente dagli Stati di S. M. I. R., fu da quest' I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Carlo Daverio, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato al medesimo Cipriano Del Prete col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Cipriano Del Prete, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attinenza verbale pel giorno 18 luglio p. f., alle ore 10 della mattina, e che mancando esso reo convenuto a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Bioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2543.

L' I. R. pretura in Romano notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori sopra l' eredità lasciata da Giovanna Bettini, vedova del dott. Giovanni Osta, mancata ai vivi in Fontanella nel giorno 21 novembre 1826 senza testamento, che dovranno comparire nel giorno 31 maggio prossimo futuro nanti questa pretura, alle ore otto antimeridiane, per insinuare a protocollo verbale e provare le loro pretensioni, mentre in caso diverso restando l' eredità stessa esaurita dal pagamento dei creditori che si saranno insinuati, perderanno i non insinuati ogni loro azione, in quanto non siano garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Dall' I. R. pretura in Romano il 5 aprile 1827.

SONSIS, *pretore.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1096.

Sopra istanza di Bartolommeo Benaglia, nella qualità di erede beneficiato dell' ora defunto sacerdote Andrea Oggioni, morto con testamento nel giorno 10 p. p. febbrajo, vengono eccitati a comparire avanti questa I. R. pretura nel giorno 16 del p. v. maggio, alle ore 10 mattina, tutti i creditori ed aventi interesse verso l' eredità del defunto sacerdote Oggioni suddetto, o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 6 aprile 1827.

L' aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
Bianchi, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1727.

Dall' I. R. pretura di Clusone, provincia di Bergamo, si fa noto col presente editto essere nel giorno 9 marzo p. p. morto in Castione, senza testamento, Francesco Canova, di professione cavallante, appartenente allo stesso comune di Castione; essendo ignoto a questo giudizio il luogo di dimora di Bartolomeo Canova, altro dei figli di detto defunto, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti lo stesso giudizio, ed a presentare o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, che avrà la sua scadenza col giorno 30 aprile 1828; altrimenti scorso detto termine senza fare nel modo perdetto la sua dichiarazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore ad esso assente costituito da questo stesso giudizio nella persona del di lui zio paterno Gio. Maria Canova, domiciliato pure in Castione.

Clusone, dall' I. R. pretura, 10 aprile 1827.

PARROCHETTI, *pro-pretore.*
Albici, *scritt.*

(2.ª *Pubbl.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, e spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	2 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 18,7	Sud	Sereno.... La sera lampi-piogg
	3 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9.4	+ 12,5	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 25 aprile.

Cambio del 24.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	89	19/20
Imprestito del 1820	»	137	—
Idem del 1821	»	121	1/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1073	1/2

Cambio del 25.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/16
Imprestito del 1820	»	137	1/2
Idem del 1821	»	121	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1077	7/10

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 3 maggio.

Jeri verso le ore una pomeridiana le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e la serenissima arciduchessa sua Sposa giunsero in Milano, di ritorno da Venezia, in perfetta salute.

Notizie della Grecia.

Una lettera di Egina, in data del 21 di marzo, proveniente da fonte molto credibile, contiene il seguente colpo d'occhio sugli avvenimenti più recenti di que' dintorni:

« Omer-bascià, il quale per più settimane si è mantenuto a Distomo con 2000 uomini contro Karaiskaki, abbandonò il 18 di febbrajo quella posizione; e passando per Daulia prese la strada di Turcochori donde spedì la sua cavalleria nel campo del serraschiere presso Atene, dirigendosi con una parte della fanteria (giacchè il rimanente erasi disperso nelle montagne) verso Negroponte, ove vuolsi che siasi ammalato poco dopo. In questa ritirata Omer-bascià perdette un cannone, e dovette abbandonare una parte del suo bagaglio. Karaiskaki il quale dopo la partenza di Omer-bascià da Distomo non aveva più innanzi a sè alcun nemico, si rivolse quindi colle sue truppe (parte delle quali condusse ad Eleusi e parte nell' isola di Salami) verso Atene per cooperare alla liberazione dell' Acropoli, attualmente meta principale di tutte le operazioni de' Greci e de' loro soccorritori stranieri. Egli si portò in persona ad Egina per concertare coi membri di quel governo le disposizioni necessarie. Nella notte del 14 al 15 di marzo sbarcò con 3500 uomini (1) presso Keratta, ossia Keratsini, tra l' Eleusi ed il Pireo, e si volse verso l'ala destra dei Turchi. Il domani 16 assalì gli avamposti del campo turco. Redscid-bascià gli si fece incontro colla massima parte delle sue forze per respingere l' attacco. Seguì un lungo e forte cannoneggiamento da una parte e dall' altra, però senza risultato di rilievo. La maggior parte de' Greci non avvezzi a battersi in campo aperto, abbandonò il suo duce, il quale con 50 uomini della cavalleria recentemente ordinata si difese per qualche tempo valorosamente contro la cavalleria turca superiore in numero, finchè quest' ultima minacciata a sinistra e ne' fianchi dai Greci che si avanzavano dal Falero, si ritirò entro le sue fortificazioni. La perdita da ambe le parti fra morti e feriti ascenderà da 200 in 250 uomini. Dal 16 marzo a quest' oggi non è accaduto più nulla (2).

« Karaiskaki occupa colle sue truppe la posizione di Keratsin fino alla distanza di 30 minuti al nord del Pireo. Gordon con 1500 uomini sta nel Falero; nell' Acropoli ve ne sono 1100, la metà de' quali però è ammalata. Il serraschiere Redscid-bascià, il cui corpo valutasi da 7 in 8000 uomini, tiene occupata parte del Pireo, e tutte le eminenze davanti Atene colla città stessa. Il colonnello Gordon, il quale (maleontento per la mancanza di cooperazione da parte dei Greci sotto i suoi ordini sbarcati ne' primi di febbrajo al Pireo, e spaventato per la sconfitta sofferta poc' anzi dalla spedizione per terra sotto il comando di Vasso e Burbacchi) si era già imbarcato per Salami e di là per Egina (*vedi i preced. fogli*), e dimostrava poca volontà di partecipare alle ulteriori operazioni, si è, non altrimenti che dopo le più vive istanze del governo di Egina e dell' in questo frattempo sopraggiunto Karaiskaki, deciso di ritornare al Falero e di riprendere il comando delle truppe che in quel porto trovansi sotto il comando di J. Notara, Macryanni ed Inglesi.

« Durante questi avvenimenti presso Distomo ed Atene fu concertato il disegno di una spedizione per Oropo, sulle coste settentrionali dell' Attica, rimpetto a Negroponte; al quale oggetto furono imbarcati a Salami pel golfo di Negroponte 400 uomini di truppe da sbarco a bordo della fregata *l' Ellade*, della nave a vapore *la Karteria* e del brich *il Nelson* di 16 cannoni, poc' anzi costrutto a Tine. Il governo di Egina conferì il comando superiore di questa spedizione al colonnello bavarese Heidegger. Il 15 di marzo essa comparve sotto la batteria di Oropo che il colonnello Heidegger fece tosto cannoneggiar dall' artiglieria de' suoi legni. Egli tentò sopra parecchi punti di sbarcare le sue truppe, ma i Turchi opposero una resistenza tanto ostinata e vigorosa, ch'egli fu costretto di rinunziare al suo intento, e potè soltanto impadronirsi nella notte, colle sue scialuppe armate, di due navi da trasporto, che abbandonate e cariche di grano e di biscotto, stavano ancorate presso Oropo. Il colonnello Heidegger lasciò la fregata *l' Ellade* in quelle acque pel blocco di Negroponte, e ritornò il dì 18 di marzo ad Egina colla nave a vapore *la Karteria*, col brich *il Nelson* e colle due prede suddette (3) ».

(1) Nel succinto bullettino greco, che daremo qui appresso, è detto 1000 uomini.

(2) Ciò viene confermato anche dagli ultimi numeri della *Gazzetta Universale* della Grecia che abbiam ricevuto fino al 21 di marzo, nuovo stile. Da ciò risulta in che conto si debba tenere la notizia comunicata da una lettera di Odessa in data del 4 d'aprile, ed inserita nella *Gazzett Universale di Augusta* del giorno 19 del corr., in cui è detto che « l' Acropoli fu alfine formalmente liberata per una vittoria ri« portata il giorno 12 di marzo da Karaiskaki » citandosi in appoggio le gazzette greche da cui si asserisce essere estratta questa notizia, le quali però, siccome ce ne siamo convinti colla inspezione oculare, non ne contengono una sola sillaba. — In una lettera posteriore di Odessa del 6 d' aprile (riportata pure dalla *Gazzetta Universale di Augusta* del giorno 21 d' aprile) si ripete la stessa falsa notizia, soggiungendosi « che il serraschiere nella sua ritirata, a 10 ore distante « da Atene, si sarebbe trovato circondato da tutte le parti, e che « il combattimento, che avrebbe avuto per conseguenza questa riti« rata, e la liberazione dell' Acropoli, sarebbe seguito il giorno « 16 di marzo. »

(3) Il foglio più recente della *Gazzetta Universale della Grecia* del giorno 21 marzo racconta ad un di presso nel medesimo modo il

Digitized by Google

« Nell' Acropoli ove, come già si è detto, la metà della guarnigione soffre di malattie, non mancano grani, nè acqua nelle cisterne, ma mancano bensì interamente legna e carne, e ciò che ci ha di più importante, i medicinali, cosicchè giornalmente muojono molti degli ammalati senza alcuna possibilità di soccorso. Per cuocere alcun poco di pane bisogna riscaldare piccoli forni con l'orzo. Tutti nella fortezza vogliono comandare, nessuno vuole ubbidire, per cui ne derivano i più gravi disordini; i capitani Kresioti, Mamara, Simeon ed il colonnello Fabvier sono i soli che si mantengano in una certa quale autorità. Queste notizie, non troppo consolanti dello stato di cose nell' Acropoli, sono state comunicate in parte col mezzo di esploratori, cui è riuscito di giungere di nottetempo al Falero, passando attraverso il corpo nemico degli assedianti, e in parte col mezzo di segnali concertati (come dianzi per mezzo delle colombe da noi accennate nei precedenti fogli), soggiungendo che qualora la guarnigione non venisse soccorsa fra breve, ella era decisa di abbandonare la cittadella, di farsi largo attraverso il campo nemico, e di riunirsi a Karaiskaki sulla strada più breve dell' Oliveto. Che se Karaiskaki e Gordon colle forze loro assalissero nel medesimo tempo la fronte del campo del serraschiere, si potrebbe con una spedizione di questa sorta ben combinata, in cui tutti dovrebbero cooperare opportunamente, sperare che Redscid-bascià potesse essere costretto alla ritirata. Ma l'esperienza ha finora insegnato, e gli esempi più recenti hanno dimostrato che in simili combinazioni dei Greci manca sempre l'uno o l'altro anello della catena, e che non trovasi quell' unità nel cooperare che è assolutamente necessaria per la felice esecuzione di disegni di tal sorta. Oltre di ciò il serraschiere attende da un giorno all'altro l'arrivo di suo nipote che gli conduce 2500 uomini delle migliori truppe albanesi.

« Ne' primi di questo mese il generale sir Riccardo Church, precedentemente al servizio dell'Inghilterra, ed in seguito al servigio napoletano, sbarcò, provegnente da Corfù, nel porto Bizato, sulla punta meridionale di Argoli, e si recò tosto a Castri, donde dopo di esservisi trattenuto per poco, si portò a bordo della fregata *il Cambrian*, commodoro Hamilton, ad Egina, ove giunse il 13 marzo e vi fu ricevuto colle maggiori dimostrazioni di giubilo e di onore. — Il dì 15 egli partì a bordo della medesima fregata per Poro, e di là ritornò a Castri per esaurire tutti i mezzi affine di comporre le dissensioni fra le due assemblee nazionali, il cui accomodamento fu finora tentato invano. Si crede che il generale Church assumerà la direzione degli affari militari di tutta la Grecia.

« Lord Cochrane è giunto il dì 18 di marzo a Poro con un brich di 16 cannoni da 18, con bandiera greca e con una goletta, proprietà particolare del lord, che porta bandiera inglese (4). Egli spedì tosto uno de' suoi ufficiali con dispacci al governo di Egina, il quale ritornò nella stessa notte a Poro. Siccome l'equipaggio del brich consisteva in soli 60 uomini di parecchie nazioni, lord Cochrane chiese un rinforzo, e gli furono spediti 60 Idriotì; ma questi non vollero assolutamente sottomettersi alla disciplina prescritta da lord Cochrane, ed in ispecialità poi ricusarono di deporre le loro armi nel deposito della nave, per cui dovettero tosto essere rimandati a terra. Lord Cochrane si trovò perciò indotto di spedire il suo brich ad Egina, ove è giunto quest' oggi e prese a bordo marinaj ipsariotì che si ritengono più disposti ad uniformarsi al sistema regolare che lord Cochrane intende d'introdurre sulle navi greche il cui comando egli deve assumere.

« Tosto dopo il di lui arrivo lord Cochrane palesò il massimo malcontento per le dissensioni fra i rappresentanti e primati in Ermione ed in Egina, e vuolsi che abbia dichiarato che qualora queste scandalose discordie non si accomodassero fra pochi giorni, egli avrebbe immediatamente abbandonato la Grecia. Dicesi che abbia manifestata a Colocotroni la sua sorpresa di vederlo alla testa di *fazioni politiche*, mentre il *posto d'onore* di un generale era alla testa delle sue truppe in faccia al nemico.

« Credesi che agli sforzi uniti dei nuovi arrivati (Church e Cochrane) possa riuscire di compiere in un modo o nell' altro l'opera della riconciliazione tra Castri ed Egina, e di combinare, almeno pel momento, una qualche unione degli elementi eterogenei; nella quale circostanza, secondo ogni apparenza, quelli in Egina avranno la peggio, giacchè per quanto si assicura oggi come positivo, l'*ultimatum* di quelli in Ermione dichiara che *tutti i deputati nuovi* debbano essere ammessi all' assemblea nazionale coi deputati vecchi, ma che i due presidenti, Notara in Egina e Sissini in Ermione, debbano esserne esclusi. In conseguenza di questa proposizione i sigg. S. P. Tricupi, G. Mauromicali e N. Chrissogelos sono quest' oggi partiti per Poro, onde negoziare colà con un numero eguale di deputati di Ermione per un luogo terzo ove l' assemblea nazionale deve stabilire la sua sede. Si crede che a quest' oggetto potrà esser prescelta l' isola di Poro oppure l' Epidauro, ove propriamente parlando, questa terza assemblea nazionale, la quale fu semplicemente prorogata nel mese di aprile dell' anno scorso, ha avuto il suo principio. »

(O. A.)

Frontiere del Portogallo.

L' *Echo du Midi* annunzia, da Lisbona, che scoppiarono turbolenze in diversi quartieri di quella città, fomentate dai rivoluzionarj esaltati. Il governo ordinò al generale governatore di Lisbona di sperdere colla forza que' miserabili. — L' emigrazione per la Spagna si fa ogni giorno più considerabile.

— S. A. R. la principessa reggente ha fatto promulgare la legge, colla quale vien data facoltà al governo di aprire un imprestito di 4,000 *contos de reis* (24 milioni di franchi), l'estinzione del quale sarà graduata dell' 1 per 100 all' anno; gl' interessi di questo imprestito come l'intiero suo saldo hanno per ipoteca e cautela speciale i nuovi dazj sulle granaglie straniere, e la tassa del bollo.

Spagna.

Madrid 12 aprile.

Leggesi nell' *Echo du midi*, che il ministro della guerra ha ricevuto un officiale d'ordinanza, inviato dal marchese di Campo-Sagrado, e nel dopo pranzo un espresso del governatore di Tortosa. Subito dopo si sparse la voce che un corpo di 500 ribelli aveva tentato un nuovo colpo di mano per impadronirsi di quella città, e che il vescovo D. Michele Saez era scomparso. Dal canto suo il generale Sarsfield ha pure spedito al ministro della guerra un espresso il quale riferisce la scoperta di una nuova trama per la diserzione di un reggimento. Questo corriere annuncia inoltre che le casse militari dell' esercito sono compiutamente esauste, e che sarebbe pericoloso il lasciare anche per 15 soli giorni le truppe senza paga.

— I diversi corpi ribelli sono per il momento distrutti. I principali capi arrestati saranno giudicati da commissioni militari. Le autorità francesi hanno chiesto che i due faziosi arrestati presso Figueres fossero rimessi ad un consiglio di guerra, come anche un contadino dei contorni d' Urgel, come avendo fatto parte di un attruppamento che assalì a sassate un posto francese.

Inghilterra.

Londra 21 aprile.

Il seguente estratto d'una lettera privata della Guayra, del 28 di febbrajo, gioverà per indicare i motivi che hanno indotto Bolivar a rinunziare alla presidenza della repubblica. Pare a noi che questo passo sia stato fatto per altre ragioni, che non per quelle indicate da Bolivar nella sua dichiarazione al senato colombiano.

« Dopo l'arrivo di Bolivar, siccome avete di già saputo, noi abbiamo avuto gravi contestazioni in proposito dell' ordine di più non ricevere i *vales* in pagamento alla dogana, e questa discus-

---

risultato di questa spedizione. — La poe' anzi riferita lettera di Odessa del giorno 4 di aprile fa col mezzo di questa spedizione *distruggere tutto il deposito* del serraschiere, e cita in appoggio anche di questa asserzione le gazzette greche.

(4) L' ultimo numero della *Gazzetta Universale della Grecia* del 21 di marzo, annunzia con brevi termini il di lui arrivo, e spera di avere fra poco occasione di parlare più a lungo delle gesta del nuovo arrivato. (N. dell' *O. A.*)

Digitized by Google

sione non è ancor terminata. Si dice tuttavia che il nuovo regolamento di finanza proposto da Ravenga debba comparire fra pochi giorni, e che allora seguiranno nuovi cambiamenti: ciò che ci ha di certo è che le finanze della repubblica sono nel massimo disordine.

« Da un'altra parte Bogota è in istato di ribellione; essa chiede una confederazione, e si mostra avversa a Bolivar, il quale diresse una lettera al senato, colla quale egli rinunzia alla presidenza della repubblica. Questo è certamente un passo preventivo per farsi eleggere presidente a vita, e per far adottare la costituzione Boliviana, scopo per cui gli amici di Bolivar si travagliano sotto mano, onde superare le forti opposizioni degli avversarj: si crede tuttavia che Bolivar otterrà il suo intento ».

Il *New-Times* dice anch'esso correr voce che la Colombia, il Perù e la Bolivia dovranno comporre una grande confederazione, della quale Bolivar sarà capo supremo, e che questa è la mira della sua presente rinunzia.

FRANCIA.

Parigi 26 aprile.

Si sa che martedì prossimo 1.° di maggio il parlamento d'Inghilterra si riapre; allora il nuovo ministero sarà compiuto e proclamato al più tardo in quel giorno.

— La polizia correzionale sentenziò il sig. Keratry e l'editore responsabile del *Courier;* il primo fu assolto; ma l'altro dichiarato colpevole d'offesa verso il sig. Delavau, membro della camera dei deputati, in ragione de' suoi ufficj, ebbe la condanna di 100 fr. di multa. Il procuratore del Re s'appellò di questo giudizio.

« Alcune persone timide (dice *l'Ami de la Religion et du Roi*) credettero di vedere nel movimento pubblico del 17 alcun che d'inquietante, che somigliava un poco alle famose giornate della rivoluzione. Ma i fogli s'affrettarono di rincorarci. Uno ammira la calma che regnò in quel giorno; l'altro vi ravvisa la gioja dei primi momenti del restauramento; altri infine scopersero che il movimento era tutto realista, e che l'amore pel Re dominava nella folla. Sia lode a Dio! Laonde per amore al Re si spezzarono vetri di finestre, si ferirono gendarmi, si gettarono razzi infuocati contro i passaggeri; l'amor pel Re fu quello che dettò certe grida miste a quelle di *viva il Re!* e un po' meno innocenti. Queste grida furono udite per due giorni e risuonarono sin presso la reggia. Nella notte del martedì al mercoledì un numeroso attruppamento si recò al palazzo d'un ministro in via di Rivoli, e passò lungo il padiglione Marsan. Le grida che alzaronsi misero in viva emozione un'augusta principessa; nella materna sua sollecitudine corse ella nelle stanze di chi ha di più caro e volle vegliare a piè del letto di esso. Le stesse grida astrinsero il dimani a chiudere tutti i cancelli del palazzo delle Tuilleric. Tutto ciò prova bene che il movimento era tutto realista; e se ci ebbe accidenti ne fu cagione la polizia!! Si sospetta ch'ella medesima spezzasse i vetri, giacchè non ci avea negli attruppamenti, che persone pacifiche, incapaci di spingersi a vie di fatto!! Allo stesso modo un giornale denunziò gli abusi del potere e le vessazioni dei gendarmi, nel momento in cui erano insultati e feriti! Allo stesso modo quando si volle far la rivoluzione, si gridava contro i soldati di guardia che mantenevano l'ordine nella capitale. — È bene d'avvezzare il popolo ad odiar quelli che potrebbero contrariare i movimenti popolari; e la prima volta si griderà *abbasso i gendarmi!* come si gridò *abbasso i ministri! abbasso i Gesuiti!* Questi ultimi gridi furono confessati da alcuni dei presidi del movimento; ma il *Débats* è più franco: « La parola *Gesuita*, dic' egli, usciva da tutti i discorsi che s'udivano passeggiando; parecchie volte siamo stati colpiti dall'osservazione, che non ci avea preti per le strade; osservazione tanto più naturale, quanto che alcune sere in Parigi veduta la quantità di preti che s'incontrano, si potrebbe credere d'essere in una città di Spagna. » — Laonde il solo incontrar preti disgusta il giornalista, ed egli ebbe mercoledì la dolce soddisfazione di non vederne, e d'udir gridare contro i Gesuiti. — Che felice giornata! »

Certo Capriolet chiamato alla polizia correzionale come prevenuto d'aver lanciato un pacco di razzi incendiarj il 17, i quali ferirono la giovane Boelier, fu condannato, sulle conclusioni del pubblico ministero, come colpevole di ferite per imprudenza, a 2 mesi di prigione e a 16 franchi di multa. — Certo Roujou, di cui non si potè positivamente provare la colpabilità, fu assolto.

— Nella seduta del 24 della camera dei pari, fu ammessa colla pluralità di 111 voti contro 40 la legge sul codice militare.

— Lo stesso giorno la camera dei deputati ammise la proposta del sig. di La Boéssière. Il primo articolo è il seguente: — Sarà formata una giunta incaricata di chiamare, se ci ha luogo, l'attenzione della camera sull'eseguimento degli articoli 7.°, 15.° e 16.° della legge 25 marzo 1822 relativa al modo con cui debbe rendersi conto dai giornali delle sedute. — Il 2.° articolo, emendato dal sig. Clausel de Coussergues, è come segue: — Questa giunta sarà composta di 9 membri, nominata negli ufficj e rinnovata ogni mese. — Fu pure ammesso il seguente *articolo transitorio*. — Per la sessione attuale si procederà alla nomina della giunta subito dopo l'ammissione dei precedenti articoli. — La proposta in totalità ebbe il seguente resultato — numero dei votanti, 308 — palle bianche, 164 — *idem* nere, 144 — pluralità 20.

Il *realismo* del *Journal du Commerce* (dice la *Gaz. de Lyon*) non potè durare che pochi istanti. Eccolo ritornato alle prime sue inspirazioni. Egli insulta di nuovo la potestà reale e i suoi atti. Il Re avea risoluto di passare il 29 di questo mese una grande rassegna della guardia nazionale parigina. I liberali aveano deciso che la rassegna si facesse al Campo di Marte, ove questi nuovi realisti avrebbero con maggior lor comodo potuto dare segni sicuri dell'amore che portano al monarca. Quest'amore deve esser ben vivo, giacchè è lo zelo dei nuovi convertiti. Ma all'improvviso si sa che il Re dal lato suo si permise di ordinare che la rassegna fosse passata nella corte delle Tuillerie. — Allora il *Journal du Commerce* grida che « il ministero chiude il Re nel suo palazzo, come entro una sbarra contro l'amor de' suoi sudditi! ». Laonde il *Journal du Commerce* parla di Carlo X come d'un Re che si lasciasse rinchiudere nel suo palazzo, e che non ne uscisse che con un *exeat* del sig. di Villèle! Chi non sa che questo *realismo* ha un non so che di spaventevole per la potestà regia; e che non ci avrà mai sbarre bastanti per proteggere la famiglia dei nostri principi contro un simile *amore!*

— Oggi non si sono ricevuti i fogli di Londra.

— Consolidato del 25 — Cinque per cento, 100 fr. 60 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 80 c.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 22 aprile.

Con regio decreto è abolita l'azione penale per asportazione di armi vietate, anteriore al decreto del 23 d'agosto 1826, incolpata ad individui che nel termine di due mesi in tal decreto stabilito, si son presentati volontariamente in giudizio. A favore degli enunciati individui, i quali oltre l'asportazione di armi vietate, non sono imputati di misfatti, ma di semplici delitti, rimane anche per tali delitti abolita l'azione penale. Non sono compresi nelle disposizioni de' precedenti articoli gl'incolpati di asportazione di *pistola*, *stile*, *sfarzina* o *carabina spezzata*. Saranno essi sottoposti a giudizio; ma in caso di reità, la pena da infliggersi loro per asportazione di armi vietate sarà limitata ad un anno di prigionia, quante volte non siano imputati di altri misfatti.

— La giovane Carolina Graziosi prima donna contralto nel real teatro Carolino (già allieva del sig. Banderali, egregio maestro di canto nell'I. R. Conservatorio di Milano) nella sua serata di beneficio s'impegnò, addoppiando i suoi sforzi, di mostrarsi grata alle lusinghiere accoglienze del pubblico. Il difetto di un'opera nella quale avesse ella potuto brillar di più nella bella arte del canto, non le servì che di mezzo onde far conoscere i particolari suoi pregi. Diversi pezzi più rinomati de' celebri maestri che fece succedere al secondo atto della sempre applaudita

Digitized by Google

Semiramide chiusero piacevolmente la sera. La grazia dello stile con cui la cantante seppe sì bene e maestrevolmente adattarsi all' espressione de' soggetti or forti e difficili, or teneri ed appassionati, e la dolcezza della sua voce le procurò i più vivi applausi.

(G. di Nap.)

AVVISO.

Essendo vacanti alcuni posti d' aggiunto commissario distrettuale, se ne pubblica il concorso, che rimarrà aperto fino a tutto il giorno 15 del p.° v.° mese di maggio, onde coloro che credessero di aspirarvi possano presentare entro l' accennato termine la loro istanza alla rispettiva delegazione coi documenti comprovanti i loro titoli.

Milano, dall' I. R. Governo, il 24 d' aprile 1825.

NOBILI, *I. R. segretario di Governo.*

AVVISO.

Essendo vacante un posto di scrittore di commissaria distrettuale nella provincia di Milano, coll' annessovi soldo di fiorini 200; si reca a notizia di tutti coloro che credessero di poter aspirare al posto medesimo, che il relativo concorso rimane aperto a tutto il 20 p. v.° maggio, e che gli aspiranti dovranno entro il detto termine far regolarmente pervenire le loro istanze debitamente corredate al protocollo dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano.

Milano, 21 aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.

Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO.

Dall' I. R. Deposito de' medicinali pel Regno Lombardo-Veneto si reca a comune notizia che per ordine superiore, in data 19 aprile a. c., n.° 919, avrà luogo presso il deposito suddetto, situato nella caserma di S. Eustorgio in questa città al n. 3690, nel giorno 8 del mese di maggio a. c., alle ore 12 meridiane, l' asta pubblica per la fornitura di aceto di vino, spirito di vino di 35 a 40 gradi, e di acquavite di 15 a 24 gradi per l' occorrenza di un semestre, che avrà principio col primo di maggio a. c., e terminerà coll' ultimo di ottobre 1827.

La quantità degli occorrenti cimeri di Vienna e le ulteriori condizioni si faranno conoscere all' atto dell' asta.

Milano, il 27 d' aprile 1827.

EDITTO. N. 10018.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Gerolamo Francesco Luvone, mercante d' abiti fatti, con bottega in questa città, sulla corsia del Broletto.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo venturo mese di maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Barinetti Paolo, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 del p. v. mese di giugno, all' ora una pomeridiana, sala II, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del rappresentante la ditta Giuseppe Puricelli e figli, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 15157.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, che avendo l' avvocato Federico Agnelli rinunciato spontaneamente all' incarico di curatore della massa dell' oberata vigente ditta Tunesi, Redaelli e compagni, a cui fu nominato col decreto ed editto 10 andante, n. 14181, fu sostituito in detta qualità all' esonerato avvocato Agnelli, l' avvocato Carlo Bona.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª pubbl.) Maris, *consigl.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 2 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	16	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	49	—	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	97	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	47	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	17	7/8	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/8	L.	Per un franco.
Livorno	30	6	03	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	78	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	83	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	5/8	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	—	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	3/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 2 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° maggio corr.	—	98	1/4
Idem	1.° marzo 1827	—	98	11/12
Idem	1.° dicemb. 1826	—	100	1/4
Idem	1.° febbrajo 1827	—	99	5/12
Idem	1. aprile »	—	98	7/12

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 31	lir. 32 44	lir. 34 10
Segale	» 17 21	» — —	» — —
Miglio	» 10 59	» — —	» — —
Melgone	» 14 57	» 12 56	» 13 13
Riso	» 52 97	» 49 88	» 51 45
Avena	» 13 21	» 11 92	» 12 44
Legumi	» — —	» — —	» — —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 1.° maggio.

Arrivati. I signori

Conte de Strassoldo Michele, da Genova.
De Schönberg, consigl., da Firenze, al n. 568.
Visconte Dungarvan, da Firenze.
Cruise, tenente-colonnello britannico, da Firenze.
Cowan, gentiluomo, da Como, al n. 3523.
Menada, nobile e possid., da Valenza.
Bresciani, propriet., da Piacenza, al n. 511.
De Sessi, propriet., da Torino, al n. 1912.
Valle, possid., da Armeno, al n. 4044.
Canobbio, possid., da Arona, al n. 3281.
Bacciocchi, dott. in legge, da Piacenza, al n. 511.
Rignon, possid., da Torino, al n. 607.
Gillio, causidico, da Ivrea, al n. 3281.
Combrisson, negoz., da Torino.
Gambon, *idem*, da Firenze.
Von Meutlen, possid., dalla Svizzera, al n. 5502.

Partiti. I signori

Cav. Incisa della Rocchetta, capitano, per Torino.
Correr, nobile e possidente, per Torino.
Vassalli, possid., per la Svizzera.
Belaz, negoz., per Piacenza.
Killinger, *idem*, per Bologna.
Salvetti, *idem*, per Verona.
De Albertis e Chiesa, negozianti, per la Svizzera.
Farine, negoz., per Torino.
Fogliani, commissario distrettuale, per Venezia.
Rossetti, possid., per la Svizzera.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo tragico del compositore Taglioni, intitolato *Pietro di Portogallo.*

TEATRO RE. Si rappresenta *La Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *l' Americana e l' Europea.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Lo Spettro alla festa da ballo, con Girolamo tormentato dall' amore.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Lodovico Sforza.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dai torchi della tipografia di Commercio di Luigi Nervetti e Comp.

Sono usciti il 6.° *Fascicolo dell' Alberti, Gran Dizionario Francese-Italiano con molte aggiunte, ed un trattato di pronunzia francese*: prezzo della prima associazione lir 3. 10 austr.; della seconda lir. 3. 85.; ed il 4.° *del Berzelius Trattato elementare di chimica teorica pratica con aggiunte di Carlo Frisiani*, assistente alla cattedra di chimica applicata alle arti. Prezzo d' associazione lir. 4. 36 austr.

Opere dell'abate Pietro Metastasio col dono del ritratto dell' autore e dei quattro celebri poeti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

L' opera sarà divisa in 24 volumi al prezzo di una lira austriaca cadauno. Essa sarà adorna di 48 incisioni, eseguite da valente bulino, cioè due per cadaun volume, ed i primi 600 associati avranno il suddetto dono.

Ne è uscito il primo, e gli altri si succederanno di mese in mese sino al compimento dell' opera.

Le associazioni si ricevono in Milano dal tipografo-librajo Omobono Manini ne' Tre Re n. 4085, ed in Venezia dal tipografo-librajo Giuseppe Antonelli sotto le Procurative Vecchie.

Nuova carta stradale delle provincie del regno Lombardo-Veneto, corredata di notizie statistiche, in un foglio grande, 1827, lir. 7. 50.
Detta in colore. . . . 8. 50.
Si vende dai fratelli Bettalli in Milano nella contrada del Cappello n. 4027.

AVVISO

Essendo riuscito a Felice Bosiz di togliere alle parrucche il maggiore incomodo ch' esse presentassero nel portarle, quello cioè derivante dalle molle d' acciajo o elastici metallici, fin qui adoperati per la loro assicurazione in testa, offre al pubblico un saggio di questo miglioramento interessante nelle nuove parrucche da lui inventate, nelle quali con sagace artifizio e cognizione di mestiere seppe sostituire a' metalli un cordino di violino, che producendo lo stesso effetto nella sicura applicazione, offre maggior comodo e nettezza nell' uso. Tali parrucche si vendono dal medesimo nel suo negozio posto in Milano nella contrada di Santa Radegonda al n. 986.

Mobili in Como da vendere.

Nel giorno di martedì quindici (15) del corrente maggio alle ore nove della mattina si procederà nel palazzo in Borgo Vico di Como, già di ragione Villani, alla vendita mediante asta contro pronto pagamento di diversi mobili, cioè letti, lingerie da tavola e da letto, scranni, rame, *cumod*, vestari, quadri, utensili di cucina, specchi ed altro.

AVVISO.

Spezieria in Bolvedro, sito della Tremezzina sul lago di Como, da vendersi, unitamente ad una casa civile con due botteghe, situata sulla Piazza alla riva del lago, e piccolo prato di fronte alla medesima, con due grossi moroni oltre ad un chioso cinto da muro con ispalliera d'agrumi in poca distanza di detta casa, di pert. a circa. Chi bramasse farne acquisto compaja il giorno 31 maggio 1827 nella casa del signor dottor Gaetano Perti, in Como, nella contrada del Duca al civico n. 130, che previo asta amichevole verranno deliberate le anzidette proprietà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sono fin d' ora ostensibili tanto presso il suddetto signor dottor Perti, quanto appo il sig. Francesco Della Rocca speziale in Como sull' angolo delle Maraviglie.

Da vendersi
tanto unitamente che separatamente

Diversi beni con casa civile e case rustiche nel territorio di Imberido, monte di Brianza, in tutto di pert. 227, cens. sc. 1361. Ricapito al dott. Cristoforo Caimi in Milano, contrada del Lauro n. 1843, presso il quale si terrà l' asta amichevole il giorno 4 del corrente maggio.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dalla amministrazione dei luoghi Pii limosinieri la mattina del giorno 19 maggio si terranno due distinte aste per gli affitti novennali da cominciare col S. Martino 1828 dei beni di ragione del luogo Pio di Loreto, nei rispettivi territorj di Bottedo, distretto I di Lodi, in pert. 423 circa, e di Vignate, distretto di Gorgonzola milanese, in circa pert. 484.

Da vendersi.

Casa con bottega in Milano sul corso di Porta Vercellina al civico n. 2601, mediante asta nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, che si terrà nel giorno 22 corrente maggio alle ore 10 antimeridiane.

EDITTO. N. 2365.

Dall' I. R. pretura di Busto Arsizio col presente editto si fa noto essere mancato ai vivi in Buscate il giorno 2 agosto 1824 Carlo Pisoni, con testamento, in cui instituì eredi i suoi figli Giusepp' Antonio, Mauro, Giovanni e Gaetano Pisoni. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Gaetano Pisoni, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Gaetano costituito nella persona del dott. Biagio Custodi di Busto Arsizio.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio, il 21 aprile 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore, ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 921.

Da questa I. R. pretura si notifica all' assente, di ignota dimora, Pietro Monti, già militare nelle truppe italiane, essere il 27 dicembre 1821 mancata a' vivi nel comune di Lecco la di lui madre Maria Candiani, senza aver fatto alcun testamento, e nel 13 corrente essere pure mancato ai vivi nello stesso comune il di lui padre Giuseppe Monti, il quale con testamento 12 agosto 1824 ne' rogiti del notajo dott. Antonio Rappi instituì eredi esso assente e gli altri suoi figli, prelegando la quarta parte alle figlie nubili Paola, Giuseppa e Felicita.

Viene quindi esso assente Pietro Monti diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, si passerà alla liquidazione di entrambe le suddette eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore che gli venne deputato nella persona dell' avvocato Faustino Mapelli.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 19 marzo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
G. M. Blenio, *att. civile.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3176.

Dall' I. R. pretura in Canneto viene col presente editto dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 24 ottobre 1825 mancato ai vivi in Asola Cristoforo Corti, d' ignota origine, ma da tempo domiciliato nel detto comune, senza lasciare alcun suo testamento.

Non essendo noto a questa pretura se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli i quali credono di promovere qualche pretesa alla di lui eredità di dovere entro il termine di un anno insinuare avanti la stessa pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760, del codice civile generale austriaco.

Dall' I. R. pretura in Canneto il 21 aprile 1827.

Pel pretore in missione
ARRIVABENE, *aggiunto.*
L. Rubbi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1036.

Dall' I. R. pretura in Asso si notifica essere mancato ai vivi il giorno 22 gennajo 1826 in Nesso, provincia di Como, Giuseppe Perlasca, il quale mediante testamento 20 novembre 1825 dispose della metà di sue sostanze a favore de' suoi figli Marta Maria e Pasquale, non che dei proprii abbiatici figli di Pietro Perlasca, ed instituì poi in eredi dell' altra metà formante la porzione legittima tutti indistintamente li suoi cinque figli Pietro, Saverio, Antonio, Marta Maria e Pasquale.

Constando a questa pretura che Antonio Perlasca ed i figli di Saverio Perlasca, ora defunto, dimorano nell' Annover, si diffidano col presente editto ad insinuarsi avanti quest' istanza entro un anno, ed a presentare la loro dichiarazione d' erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore de' medesimi, deputato nella persona dell' avvocato Gaetano Ronzoni, e degli altri coeredi, che si saranno insinuati.

Asso, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1188.

Per parte dell' I. R. pretura di Binasco si fa pubblicamente noto che con libello 27 scorso marzo, al suddetto n. 1188, Giosuè Cattani del fu Giuseppe, possidente, abitante in Milano, contrada di S. Raffaele num. 1002, rappresentato dall' avv. Giuseppe Ferrario, residente in Binasco, ha chiesto che si proceda, a termini della notificazione governativa 27 ottobre 1820, alla purgazione delle ipoteche gravitanti gli infradescritti stabili vendutigli da Carlo Dionigi Cordini del fu Carlo Ambrogio, per il prezzo di lir. 85,000 milanesi, corrispondenti ad austr. lir. 75,034. 48, mediante istromento 20 gennajo a. c., a rogito dott. Antonio Maderna, notajo in Milano.

Si diffidano quindi col presente tutti i creditori ignoti ed assenti che hanno ipoteca legale non iscritta sugli stabili stessi, onde nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 9 p. v. luglio, debbano far iscrivere all' ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i rispettivi loro titoli ipotecarj, a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, colla comminatoria che non insinuandosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni medesimi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere stato da questa pretura deputato l' avvocato Giuseppe Campari, residente in Binasco, nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca ad essi competenti sugli stabili che si descrivono come segue.

Descrizione e provenienza de' beni cadenti nel contratto d' acquisto:

Pezzo di terra aratorio, situato nel comune di Castelletto, frazione di Abbiategrasso, provincia di Pavia, segnato in quella mappa col numero cento quarantasei e mezzo, n. 146 172, di pertiche cinquantasette e tavole ventidue, pert. 57. 22, a misura di censo, coll' estimo di scudi duecento trentuno e lire quattro, lir. 181. 4, che il sig. Cordini ha acquistato dal sig. Giuseppe Cantù colla scrittura 16 febbrajo 1804 stata ratificata coll' istromento 15 marzo 1806 ne' protocolli del notaro di Milano sig. dott. Giuseppe Carozzi, ed a cui fanno coerenza da levante e tramontana beni del sig. conte Vitaliano Confalonieri, ed a mezzogiorno beni altre volte Archinti, ed ora Cattani, e da ponente beni di questa ragione, con avvertenza che trovandosi tale pezzo di terra in parte occupato da una testa di fontana e dal cavo conducente le acque di essa a Besate ed alla Motta Visconti, e dovendo restar il terreno occupato dal cavo di piena proprietà del sig. Cantù, in un colle sponde laterali per once nove in tutta la sua lunghezza, ed in un colla detta testa di fontana con un trabucco all' ingiro della medesima, viene esso a ridursi a minor perticato, per cui venne [illegible]uistato perciò a corpo e non a [illegible]ra, e nello stato in cui attualmente si trova.

Possessione detta il Mendosio con Brusada, frazione di Castelletto suddetto, di antica provenienza della soppressa fabbrica di S. Lorenzo in Milano. Venne questa possessione livellata dall' ora cessata amministrazione del fondo di religione in Milano al sig. Paolo Bozzolo coll' istromento 7 febbrajo 1797, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Gio. Battista Gilletti, per l' annuo canone di lir. 2502 di Milano. Il medesimo sig. Paolo Bozzolo ne ha venduto l' utile dominio con istromento del giorno 27 luglio 1802, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Ambrogio Recalcati, a favore del sig. Giuseppe Cantù, che ne ha fatto l' acquisto in nome di persona da dichiararsi, e che col succitato istromento 15 marzo 1806, a rogito Carozzi, ha infatti dichiarato in proprietario di essa il predetto Carlo Dionigi Cordini: questi l' ha affrancata dal surriferito annuo canone, e ne ha per tal modo consolidato in sè anche il diretto dominio mediante la vendita fattagliene dal regio demanio coll'istromento 19 aprile 1809 a rogito del predetto notaro sig. dott. Ambrogio Recalcati.

Siccome però il prezzo di tale affrancazione si è da lui estinto con danaro della ditta Tommaso e Vincenzo Bertarelli, e dalla medesima gli vennero fatte anche altre sovvenzioni, per cui venne ella a risultare creditrice verso il nominato sig. Cordini della somma di ital. lir. 38,400, così in luogo di questo capitale che egli non si trovava abilitato a soddisfare, si è da lui imposto sugli enunciati beni a favore della mentovata ditta l' annuo censo perpetuo di ital. lir. 1940, il che appare dall' istromento 19 febbrajo 1810, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Cristoforo Caimi. Consiste l' anzidetta possessione di Mendosio in diversi pezzi di terra con caseggiati, aratorio ed orti, con ragioni d' acqua, il tutto diffusamente descritto e coerenzionato nello stato livellario 20 gennajo 1797, stato rilevato dal sig. ingegnere Gaeta, ed inserito nel ricordato istromento d' enfiteusi del 17 febbrajo detto anno, in rogito Gilletti, e che nuovamente viene qui identificato.

1. Pezzo di terra detto il Campo Ticino, in mappa al n. 156 sub 1, di pert. 14 tav. 8, coll' estimo di sc. 129.

2. Altro pezzo di terra denominato il Piono, in mappa al n. 155 sub. 1, coll' estimo di sc. 676. 3. 4.

Ai quali due pezzi di terra sono coerenti a levante il n. 154 del sig. conte Giuseppe Archini ora Buzzi; da mezzogiorno confina col territorio di Vermezzo; da ponente la roggia in confine col territorio di Caselle, ed a tramontana il fondo al n. 147 del suddetto sig. conte Archinti ora Buzzi suddetto; il fondo al n. 150 di Luigi Buzzi, ed il 151 di questo compendio.

3. Altro pezzo di terra detto il Campone di Cesare, in mappa a parte del n. 151, pert. 35, a cui sono coerenti da levante l' altra parte di esso n. 151 detto Pastarazza; da mezzodì beni della fabbrica di S. Fedele al n. 154 mediante la roggia detta il Fontanile, ed il suddetto fondo al n. 155; da ponente e tramontana beni Archinti ora Buzzi, in mappa al n. 150, mediante roggia detta il Soratore.

4. Altri quattro pezzi di terra in un sol corpo, detti la Pastura, la Vignazza, il Pravone ed il Ventisette Pertiche, alcuni de' quali sono segnati in mappa sotto la restante parte del detto numero centocinquantuno, di pert. 119 tav. 14, e comprese le dette pert. 35 del sopra indicato Campone di Cesare, formano in tutto pert. 154 tav. 14, e portano l' estimo di sc. mille settecento settantasette, lire quattro e due ottavi, ed altro è segnato col n. 140, di pert. 64 tav. 4, coll' estimo di sc. 705. 5.

Fanno coerenza a' detti pezzi di terra da levante per poca parte beni Archinti, ora Cattani, al n. 146, in parte beni di Marco Ciniselli al n. 146 172, ed in parte fondo della fabbrica di S. Fedele ora Cattani al n. 158, sempre mediante la roggia detta il Fontanile; a mezzogiorno beni della medesima fabbrica ora Cattani ai nn. 150 e 139 mediante la roggia Soratore, e da tramontana pure beni Buzzi ai nn. 139 e 146 mediante la stessa roggia.

5. Due pezzi di terra, uno detto il Prato Nuovo, e l' altro Erbadegone, con fondo a prato, in mappa al n. 134, di pert. 86 tav. 2, censito sc. 9621. 3, ed in mappa al n. 133, di pert 30, coll' estimo di scudi trecento trenta.

Ai quali uniti sono coerenti da levante beni del sig. Buzzi, cioè il fondo in mappa al n. 142 mediante il cavo della Pila; da mezzogiorno li fondi ai nn. 146, 140 e 139, di ragione del sig. Buzzi mediante la roggia Fantanile; da ponente altri beni Buzzi ai nn. 138 e 135 mediante la roggia lasciata; da tramontana beni Cattani ai nn. 115, 130 e 131 mediante strada ed accesso.

6. Costa, in mappa al n. 141, di pert. 1 tav. 1 174, coll' estimo di scudi 2. 5. 4, a cui fanno coerenza da levante e mezzogiorno roggia, indi il n. 146 del suddetto sig. Luigi Buzzi; da ponente roggia, indi il n. 139 dello stesso sig. Buzzi, e da tramontana il n. 133 di questo compendio.

7. Fondo detto il Vignolo, ossia Giardino di Casa, ora ridotto ad uso d' aja, in mappa al n. 116, di pert. 4. 12, coll' estimo di sc. 36.

A cui sono coerenti da levante fondo Buzzi mediante la roggia Nuova lasciata; da mezzogiorno l' orto unito alla Cascina del Fittabile in mappa al n. 202 mediante la strada; da ponente e tramontana fondo Buzzi a linea di termini di vive.

8. Casa da massaro e da pigionante, in mappa al n. 202, coll' unitovi orto al numero unito cento diecisette, in tutto di pert. 6, coll' estimo di sc. 48, alle quali case ed orto sono coerenti da levante casa Archinti ora Cattani, e la roggia Panigarola; da mezzogiorno la stessa roggia, e da ponente e tramontana strada.

9. Porzione di casa, in mappa al n. 197, 2, compreso l' orto al n. 120, di t. 13, coll' estimo di scudi trentaquattro, lire quattro e due ottavi: sono coerenti alla casa, da levante casa di ragione Buzzi; da mezzogiorno corte comune colla medesima casa Buzzi; da ponente pure casa Buzzi, e da tramontana orti Buzzi; ed all' orto sono coerenti da levante beni Buzzi mediante roggia lasciata e beni Sanchioli ora Baronio; da mezzogiorno il suddetto Sanchioli, ossia Baronio ed accesso; da ponente strada comunale, e da tramontana Buzzi Baronio suddetti.

10. Casa da pigionanti, in mappa al n. 198 sub. 2, cogli orti ai no. 123 e 126, in tutto di pert. 1 t. 9, coll' estimo di sc. 83. 2.

Sono coerenti alla casa da levante orto di questa ragione; da mezzogiorno casa ed orti degli eredi della fu signora donna Linda Cattani; da ponente la roggia, e da tramontana accesso e corte comune col sig. Cattani.

Ad uno degli orti sono coerenti da levante altro orto Archinti ora Cattani, mediante la roggia lasciata; da mezzogiorno beni de' suddetti eredi della signora donna Linda Cattani; da ponente cortile e casa di questa ragione; da tramontana Archinti ora Cattani, come sopra.

E dall' altro orto sono coerenti da levante beni di casa Archinti ora Cattani mediante roggia lasciata; da mezzogiorno beni Archinti ora Cattani; da ponente cortile di questa ragione, e da tramontana pure cortile Archinti ora Cattani.

E finalmente l' oratorio coi luoghi annessivi, e col piazzale che vi resta davanti, indicato sotto il n. 4 dal tipo Gaeta unito alla citata sua relazione di consegna, ed a cui sono coerenti da levante fondo del legato Garibaldi; da mezzogiorno beni già Archinti ed ora Buzzi, e da ponente e tramontana strada.

Li quali beni e case, costituenti

Digitized by Google

l'enunciata possessione Mendosio, sono in tutto pertiche quattrocento ventitrè, pert. 423, coll' estimo di scudi quattromille settecento ottantasei, lire tre e quattro ottavi, sc. 4786. 3. 4, ed uniti all' altro suddescritto pezzo di terra di pert. 57 tav. 22, censito sc. 231. 4, di provenienza Cantù, formano l' integrale misura cadente nel contratto di pertiche quattrocento ottanta e tavole ventidue, pert. 480. 22, coll' estimo di scudi cinquemille diciotto, lire una ed ottavi quattro, censita sc. 5018. 1. 4.

E le ragioni d' acqua competenti alla ridetta possessione Mendosio sono quelle stesse indicate nel surriferito stato di consegna Gaeta, cioè la roggia Piona, la quale deriva dal Naviglio grande per la bocca modellata in larghezza di spalla a spalla once diciannove (19) per ore dodici (12) in ruota di giorni sette (7), cioè dalle ore 20 (20) d' ogni venerdì fino alle ore otto (8) del sabbato seguente dalla Madonna di marzo a quella di settembre.

Ed il fontanile, il quale ha la sua sorgente da una testa distante circa passi cento novanta (190) dalla suddetta bocca Piona, e sul quale fontanile la competenza per l' adacquamento di questi beni è in ruota di giorni tre e mezzo, 3 1/2 per ogni giorni sette (7), cioè dal mezzogiorno d' ogni mercoledì fino alle ore ventiquattro d'ogni sabbato per tutto l'anno.

Il presente editto verrà regolarmente pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato ai dicasteri enunciati nella circolare d' appello 8 gennajo 1822, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* coll' intervallo di una settimana dall' una all' altra inserzione a cura della parte istante.

Binasco, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Gallardi Rivolta, *canc. dirig.*
Tiberio Cattaneo, *sped.*

(2.ª *Pubbl.*) ——

EDITTO.

N. 2121 del 1826 e 505 del 1827.

Per ordine dell' I. R. pretura di Cantù, sopra domanda del sig. Antonio Valtellina di Cantù, amministratore del concorso dei creditori dell'oberato D. Eudemio Camuzzi, pure di Cantù, rappresentato dall' avvocato Cairoli, e della delegazione dei creditori, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degl' infrascritti stabili di ragione del suddetto concorso, perchè, mediante il deposito prescritto negli annessi capitoli, oppure con sigurtà benevisa, compaja avanti questa pretura il giorno 17 p. f. maggio, alle ore 10 antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita tanto unitamente che separatamente degli stabili medesimi, sotto le condizioni dei predetti capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

E tutto ciò sotto l' osservanza dei seguenti capitoli:

1. I beni di cui trattasi si vendono nello stato in cui si trovano di presente con tutte le loro ragioni attive e passive, e quali sono descritti nell' atto di stima dei periti ingegneri Francesco Somalvico di Como e Giovanni Battista Rejna di Vill'Albese del giorno 25 aprile 1826. e successivi, il quale si ritiene formar parte integrale dei presenti capitoli.

2. Tutti i concorrenti all' asta dovranno prestare idonea e benevisa sigurtà solidale, oppure depositare in giudizio per la garanzia della deliberazione una somma non minore del quinto del valore di perizia dei detti stabili.

3. Il deliberatario o deliberatarj in proporzione dovranno, senza diminuzione del prezzo, soddisfare del proprio entro otto giorni nelle mani dell' amministratore della massa tutte le spese anche di patrocinj occorse ed occorribili, onde ottenere e far eseguire la presente subasta, incominciando dall' atto di stima, e ciò sopra semplice nota dell' amministratore medesimo.

4. Il godimento dei beni da subastarsi incomincerà a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, e da detto giorno innanzi saranno a di lui carico tutti gli aggravj di qualunque specie. Il possesso e dominio poi non incomincerà a favore dello stesso deliberatario, che dal giorno in cui avrà per intiero soddisfatto il prezzo della delibera.

5. Sarà obbligato l' acquirente di far seguire la voltura censuaria in propria testa nel termine prefisso dalle vigenti disposizioni di legge anche a scarico della notificazione che ne dovesse fare la massa venditrice.

6. Dovrà pure l' acquirente ritenersi i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estende il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, giusta il § 425 del regolamento generale del processo civile.

7. Dal giorno del godimento, cioè dall' 11 novembre 1827 in avanti, dovrà il deliberatario pagare sul prezzo di delibera i corrispondenti interessi nella regola del cinque per cento.

8. La vendita si farà tanto complessivamente che separatamente come più parerà e piacerà; in ogni caso però si eseguisce senza alcun obbligo di garanzia tanto per ciò che risguarda il diritto che il fatto.

9. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi entro un mese, da che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione, in buoni danari d'oro e d' argento, escluso qualunque surrogato all' effettivo numerario.

10. Mancando il deliberatario di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si passerà alla rivendita dei beni a sua spesa e pericolo, giusta il § 438 del regolamento suddetto.

Descrizione e valore di stima dei beni da subastarsi:

In Intiziano.

1. Pezzo di terra aratorio con due piane, denominato *le Piane*, in mappa al n. 288, aratorio vitato, sq. 2.ª, di pert. 8, censito sc. 64, stimato lir. 1498. 15. austs.

2. Pezzo di terra detto *Prau del Catello*, in mappa al n. 291, prato, sq. 2.ª, di pert. 3. 18, cens. sc. 26. 1. 4, stimato lir. 907. 40.

In Cucciago.

3. Pezzo di terra aratorio vitato con brughiera boscata, denominata *Vignolo* e *Bressanella*, in mappa ai nn. 251, brughiera boscata, sq. unica, ora aratorio, di pert. 2. 18, cens. sc. 4. 6, n. 252, aratorio vitato, sq. 3.ª, di pert. 3. 13, sc. 19. 2. 7; n. 253, brughiera boscata sq. unica, di pert. 2, cens. sc. 3, stimata lir. 898. 93.

4. Brughiera con alcune ceppate castanili a foglie tre, denominata *Rebosca*, in mappa a parte del n. 476 sub. 16, di pert. 8, coll' estimo di sc. 20, stimata lir. 449. 21.

5. Altro pezzo di terra e brughiera, denominato *Bosco del bosco del roccolo*, con casotto ad uso di uccellanda, in mappa al n. 496, di pert. 8. 12, cens. sc. 25. 3, st. lir. 842. 11.

6. Aratorio con moroni, denominato *Busciana*, in mappa al n. 375, di pert. 8, cens. sc. 36, peritato lir. 1275. 80.

N. B. Il detto pezzo di terra non trovasi registrato sul catastro alla partita d' estimo dell' oberato.

7. Altro pezzo di terra aratorio moronato in diverse piane, disposto, e sotto variati orizzonti, denominato *Ghilini*, in mappa al n. 378, di pert. 51. 6, coll' estimo di sc. 153. 4. 4, stimato lir. 5173. 80.

8. Prato di orizzonte inclinato, denominato *Praa dei morti*, in mappa a parte del n. 331, di pert. 14, censito sc. 98, peritato lir. 2462. 60.

9. Altro pezzo di terra aratorio con moroni, denominato *Campo del prato*, in mappa al n. 317, di pert. 5. 12, censito sc. 24. 4. 4, peritato lir. 736. 21.

10. Brughiera boscata, denominata *Bosco del Merlo*, in mappa al n. 156, di pert. 7, coll' estimo di sc. 3. 3, stimato lir. 371. 5.

11. Altra brughiera denominata *Calconat*, in mappa a parte del n. 475 sub. 22, di pert. 7. 12, cens. sc. 3. 4. 4, stimata lir. 318. 47.

12. Pezzo di terra aratorio moronato detto *Campo di casa*, in mappa ai nn. del 272, aratorio, di pert. 3 18, sc. 26. 1. 4; del 273, selva ora aratorio, di pert. 1. 12, sc. 4. 3. In tutto di pert. 5. 6, sc. 30. 4. 4, stimato lir. 866. 40.

13. Casa colonica da pigionante situata in Cucciago, e marcata col comunale civico n. 28, in mappa al n. del 559, di tav. 9, cens. sc. 26. 1. 14/16, stimata lir. 551. 28, e così in tutto ammonta il prezzo di stima dei suddetti stabili ad austriache lir. 15991. 41.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo borgo, nel borgo di Mariano e nei luoghi dove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana a diligenza del sig. amministratore.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 31 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
Calori.

(2.ª *Pubb.*) Castiglioni, *canc.*

EDITTO. N. 2477.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica a chiunque può interessare, che essendo rimasti senza effetto li primi due esperimenti d' asta, 27 novembre 1824 e 15 gennajo 1825, per la vendita al pubblico incanto della casa da Gaetano Nocca appignorata in odio di Gaspare Fraconti, posta in questa città nella contrada di Santa Eufemia, estimata lir. 3821. 78 italiane, come dalla perizia degli ingegneri Giuseppe Sterpi e Carlo Pietra, venne perciò dal suddetto tribunale prefisso pel terzo incanto il giorno 12 p. v. maggio alle ore 10 antimeridiane, qual casa verrà deliberata al maggiore offerente a prezzo non minore di stima, stato già giudizialmente offerto, e sotto i patti portati dai relativi capitoli ostensibili a chiunque presso quest' ufficio di spedizione, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 16 marzo 1827.

Berti, *presidente*;
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(2.ª *Pubb.*) ——

Digitized by Google

EDITTO N. 3072.

D'ordine dell'I. R. pretura di Crema si notifica, che sopra istanza del sig. Gaetano Bisleri, qual curatore dell' interdetta Faustina Bisleri, essendo stata accordata la subasta degli infrascritti stabili di ragione degli eredi della fu Margherita Sangiovanni, moglie del defunto sig. Antonio Bisleri, venne perciò stabilito il giorno 22 prossimo futuro maggio, dalle ore 9 di mattina alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione dei medesimi fondi stabili avanti quest' I. R. pretura mediante il pubblico incanto, i quali verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale, e non altrimenti che sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1.° Si aprirà l' asta sul valore della stima fatta dagli ingegneri Luigi Masari ed Antonio Allocchio in austriache lire quindici mille settantanove, centesimi trentuno, lir. 15,079. 31, e la detta possessione con fabbricati verrà deliberata al maggior offerente, sempre però che l' offerta sia maggiore dell' indicato valore di stima, e salva l'approvazione dell' I. R. pretura.

2.° Oltre, e senza alcuna deduzione del prezzo, per cui verrà deliberata detta possessione, saranno a carico dell' acquirente 1.° il peso perpetuo del quinto de' tre quarti della congrua al parroco *pro tempore* della comune d' Ombriano in annue italiane lire cento otto, centesimi settantanove, millesimi sei, lir. 108. 79. 6, il quinto dell' annuo vitalizio dovuto ad Angela Esposta, ora maritata Alghisio, e prima degli Agosti, in italiane lire quarantasei, centesimi cinque, millesimi uno, lir. 46 5. 1, già contemplati nella stima, ed oltre il quinto de' tre quarti dell' annuo livello perpetuo in italiane lire quattro, centesimi settanta, millesimi uno, lir. 4 70. 1, dovuto ai fratelli Borsa di Milano, acquirenti del medesimo dal regio demanio, quale era devoluto alla chiesa parrocchiale della suddetta comune di Ombriano.

3.° Sarà a vantaggio dell' acquirente il quinto de' tre quarti dell' annua decima in italiane lire una, centesimi dieci, millesimi quattro, lir. 1. 10. 4, esigibile dalla comune d' Ombriano già contemplata nel valore di stima, se e come potesse essere di ragione, e senza manutenzione.

4.° L'acquirente avrà voce in unione degli altri eredi del fu dott. fisico Francesco Sangiovanni o suoi rappresentanti per la nomina del parroco d' Ombriano, e come spetta ai venditori.

5.° Essendosi ritenuto indiviso l'oratorio nella suddetta cascina de' Santi Benedetti fra gli eredi suddetti, cogli arredi sacri, mobili ed altro relativo al detto oratorio, dovrà l' acquirente pure lasciare il tutto indiviso, e come si trova attualmente, col diritto però di proprietà sul detto oratorio ed effetti che ora si trovano, per la quota spettante ai venditori, e come ad essi spetta, ritenutosi compreso in detto valore di prezzo.

6.° Li suddetti stabili si vendono in corpo e non a misura, e rapporto ai locali coi loro fissi ed infissi, ante, telari, porte, antiporti, che siano di ragione de' venditori, ed il tutto con tutte le rispettive azioni, ragioni d' acque, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, cognite ed incognite, usi, aderenze e pertinenze, come pervennero ai venditori dipendentemente dall' istromento di divisione 16 maggio 1806, rogato dal notaro sig. Andrea Tergnani, e come si trovano presentemente. Promettono però li venditori di libera e perpetua manutenzione e difesa a favore del compratore de' suddetti beni in ogni e qualunque caso di evizione e molestia in forma comune e di ragione, sotto obbligazione delle loro persone e beni, non prenotabile però giammai a carico loro.

7.° Il prezzo verrà pagato ai venditori all' atto dell' istromento di ratifica da erigersi entro il termine di mesi due dal giorno del decreto d'approvazione per parte della pretura senz' alcun interesse o compenso pel pagamento anticipato al possesso. In qualunque contingibile caso di ritardo al pagamento del prezzo, sarà tenuto l' acquirente a corrispondere su di esso l' interesse del 5 per 100 in ragione d' anno, quanto sia dal giorno dell' istromento di ratifica fino all' effettivo pagamento.

8.° Il prezzo dovrà essere pagato in danari d' oro o d' argento di giusto peso, al valore, giusta le veglianti tariffe, esclusa la carta monetata, cedole od altro surrogato.

9.° Il possesso utile verrà trasferito nell' acquirente col giorno 10 novembre prossimo venturo a tutti gli effetti civili. Non si riterrà però in lui trasferito il dominio, ma anzi riservato espressamente ai venditori, finchè non avrà pagato l'intiero prezzo, di modo che non potrà l' acquirente tramandare in altri li suddetti beni, od imprimervi alcun vincolo od ipoteca, finchè non sia come sopra pagato il detto intiero prezzo e relativi interessi, a cauzione anzi del quale, e così pure de' suddetti pesi perpetui e vitalizio si ritengono inoltre specialmente ipotecati li suddetti beni, con facoltà a ciascuno de' venditori di prendere la corrispondente inscrizione all' ufficio delle ipoteche, d' intavolazione od altro, tanto pel prezzo per cui verranno deliberati, quanto pel suddetto livello, congrua e vitalizio, ritenuti a carico come sopra dell' acquirente, oltre il suddetto prezzo.

10.° I carichi regi del corrente anno camerale soltanto, e così pure i comunali, a tutto il corrente anno solare si ritengono a carico de' venditori, e rispettivamente in avanti, ed in perpetuo saranno tutti a carico dell' acquirente.

11.° Le spese d'asta, avvisi, estesa de' capitoli, approvazione giudiziale del contratto, ed altre relative, come quelle dell' istromento di ratifica con copia da darsi ai venditori, trascrizione, inscrizione ipotecaria, e traslati al censo saranno a carico dell' acquirente oltre il prezzo della delibera, e pesi come sopra.

12.° Ogni aspirante prima dell'asta dovrà fare il deposito di austriache lire quattrocento, lir. 400, dal quale dedotte tutte le spese come sopra, il rimanente si riterrà a conto di prezzo.

13.° Si dichiara che l' affittanza attuale scade col giorno 10 novembre prossimo venturo, e che al recesso dell' affittanza; gli attuali fittabili hanno diritto di trasportare un carro pagliuzzo di quello che si raccoglie nel terreno il Pagliuzzone, senza compenso, per cui l' acquirente non avrà diritto di rimborso.

14.° Ritardando il deliberatario il pagamento, oltre il termine prescritto e nei convenuti modi, o mancando all' adempimento di alcuno de' suddetti capitoli, sarà in facoltà de' venditori di subastare nuovamente i detti stabili, il tutto a termini e per gli effetti degli articoli 438 e 422 del regolamento del processo civile, che si ritengono dedotti in contratto a tutto carico e peso del deliberatario.

15.° Il deliberatario o deliberatarj per sè ed eredi saranno obbligati solidalmente a senso e per gli effetti dei §§ 891 e 1357 del codice civile all' esecuzione del detto contratto in ogni sua parte.

Seguono li fondi da vendersi:

1. Pezzo uno denominato la Brusada, aratorio, adacquatorio, di pert. 11 tav. 11.

2. Vigna in sette fili, appellata il Ronco di mattina, aratoria, adacquatoria e moronata, di pert. 51 t. 10.

3. Altra vigna detta il Ronco di sera, aratoria, adacquatoria e moronata, di pert. 40 tav. 4 p. 3.

4. Il Bisaletto, detto anco il Dosso di sopra, a risaja, di pert 18 t. 5.

5. Il Pagliuzzone a pascolo, di pert. 16 tav. 16.

6. Il Dosso a ponente della strada.

7. La Valle a ponente della strada, in tutto di pert. 30 tav. 4.

8. Pezzo uno a prato stabile adacquatorio, detto il Prato delle Albere, di pert. 9 tav. 20 p. 6.

9. Altro campo a prato stabile irriguo, appellato il Pradone, di pert. 21 tav. 18.

10. Il Broletto ed orto irriguo, di pert. 3 tav. 12.

11. Frazione di casa facente parte del cascinaggio de' Santi Benedetti, marcata al comunale n. 75, col sedume rilevante di superficie pert. 1 tav. 2 p. 2

Questi fondi ascendono in perticato d' estimo a pert. 204 tav. 13, o come in fatti, col censo di lir. 263. 15. 2, equivalenti a scudi censuarj 404. 1. 6, ed è catasticato sotto li seguenti nn., cioè del n. 379, del 293, del 381, 384, 386, 390, 391, 392, 398, 399, 401, 405 e 406.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Crema, l'11 aprile 1827.

L' I. R. consigl pretore dirigente
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1217 al 995.

Per parte dell' I. R. pretura di Monza si notifica al pubblico, che con decreto 2 andante n. 995 è stata nominata Maria Leoni in curatrice del marito Giuseppe Antonio Aliprandi, stato interdetto per prodigalità con editto 30 novembre 1825, n. 3913 4122, sostituendola a Carlo Crippa di Lissone, che giustificò i titoli per essere esonerato dalla cura ed amministrazione che col suddetto editto erangli state affidate.

Monza, dall' I. R pretura, il 17 aprile 1827.

Il f. f di pretore.
VILLA.
A Bianchi, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 241.

Dall' I. R. pretura di Lecco, col presente editto si fa noto essere il 26 p.° p.° dicembre mancato ai vivi in Laorca Pietro Bonarti con testamento 12 febbrajo 1798, nei rogiti del notajo di Cremona dottor Luigi Bussetti, col quale instituì eredi i suoi figli Carlo, Luigi, Bernardo, Giuseppe, Pietro, Giacomo, Maria, Teresa ed Elisabetta.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora del su nominato Luigi, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti quest' istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale senza che siasi insinuato, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Luigi Bonarti costituito nella persona del sig. avvocato Faustino Mapelli.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 20 gennajo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
R. Valsecchi; *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, e spese dell' Editore.

Digitized by Google

VENERDÌ 4 Maggio 1827. N. 124.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	3 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 17,4	Sud-Est	Sereno
	4 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 12,0	Nord-Est	Sereno

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 4 maggio.

Con determinazione del giorno 17 p.° p.° febbrajo l' I. R. Governo conferì al sin allora protocollista presso l' I. R. Delegazione provinciale di Bergamo Gaetano Armati il posto di registrante presso il proprio ufficio di registratura, e con susseguente determinazione del giorno 10 marzo conferì a Gio. Battista Cornelio quello di accessista presso l'ufficio medesimo.

Brescia 2 maggio.

Jeri verso le ore quattro pomeridiane provenienti da Vicenza giunsero in questa città in ottimo stato di salute le LL. AA. II. il serenissimo arciduca Vicerè e l'arciduchessa Viceregina, che presero alloggio nel palazzo del sig. conte Gerolamo Silvio Martinengo, dove furono ricevute ed ossequiate dalle primarie autorità civili, ecclesiastiche e militari della città.

Dopo breve riposo S. A. I. il Vicerè si degnò di ammettere all' udienza le diverse autorità e rappresentanze che ivi erano raccolte, trattenendosi con esse intorno agli oggetti delle rispettive attribuzioni, con quella affabilità che è tutta propria dei Principi dell'augusta regnante Dinastia. Ebbero quindi l'alto onore di sedere alla sua mensa i capi delle suddette autorità. Questa mattina alle ore sei le LL. AA. II. hanno proseguito il viaggio verso Milano lasciando qui grata memoria di generose munificenze.

Impero Russo.

Pietroburgo 10 aprile.

Corre voce che il generale conte Arackschajew debba essere quanto prima promosso ad uno dei più alti impieghi dello Stato.

— L' amministrazione delle poste dell' impero subirà un cambiamento. Il personale sarà notabilmente diminuito, ma in concambio si aumenterà lo stipendio degli impiegati. Due membri della nostra direzione generale delle poste partiranno in questi giorni per Berlino e Londra, affine di prendervi una conoscenza esatta dell' ordinamento postale in quelle due capitali.

— Il generale del genio Apraxin è morto a Mosca alla fine del mese scorso. La morte ha pure rapito a Mittau il 7 di questo mese, il luogotenente-generale barone di Driesen. *(Jour. de Francf.)*

Svezia.

Stocolma 3 aprile.

La carestia di grani in varie provincie del regno ha indotto il sig. Carlo di Wetterstedt a far ristampare nel *Giornale* il suo trattato del 1818 intorno all' uso della muffa islandica *(Lichen islandicum)* siccome alimento e per ridurla in pane: egli accerta che questo vegetabile, in altri simili casi, ha giovato moltissimo. *(Idem)*

Portogallo.

Lisbona 11 aprile.

Etoile — Il generale Clinton che si recò poc' anzi all' ispezione delle fortezze, giunse jeri a Lisbona. — Pare che l'esercito spagnuolo s'aumenti, ed osservasi ch' è ben armato e ben vestito. — Dicesi che il sig. Aguiar, incaricato d' affari del Brasile in Portogallo, abbia protestato contro il governo portoghese perchè rifiuta di eseguire i decreti recati da Rio-Janeiro dal dottor Abrantes, uno de' quali nomina questi consigliere di stato, come pure F. Ferreira d'Araujo e Castro, già ministro delle cortes ed ora deputato, e Francisco di San Luiz oggidì presidente della camera dei deputati, e nel 1820 membro della giunta di Porto. Questa opposizione mette in angustie il ministero, i cui membri non sono d' accordo. Si sono tenuti per ciò parecchi consigli di ministri e di stato. Dicesi ora che il dottore Abrantes non parta più. — Il conte di Villaflor qui di ritorno da alcuni giorni, fu nominato generale in capo dell' esercito del nord. Il colonnello Valdez è nominato governatore di Madeira. — Circa 300 uomini appartenenti ai varj corpi, sono qui giunti d' Inghilterra. Le truppe inglesi di marina sono tuttora ad Ajuda.

Inghilterra.

Londra 23 aprile.

Consolidati, 83 3/8. — Si vocifera che il ministero è definitivamente composto, e che il marchese di Lansdown, grande fautore dei cattolici, succede al sig. Peel. — Confermasi che il sig. Canning fu rieletto senza opposizione membro del parlamento per Seaford.

— L' arcivescovo di Cantorbery, il conte Munster ministro d' Annover, sir John Copley e sir Taylor ebbero sabbato udienze dal Re.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che i negoziati furono ripresi tra il sig. Canning e il marchese Lansdown colla mediazione del duca di Devonshire.

— Abbiam da buon canale, dice il *Globe*, che i vescovi diedero la loro adesione al governo del Re, quale sarà ordinato dal sig. Canning.

Francia.

Parigi 27 aprile.

Nella seduta del 23 della camera dei pari, il guarda-sigilli presentò di nuovo per ordine del Re l' idea di legge relativa al *giury* già prima adottata da essa, e quinci di molto emendata

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Nuovo sistema di apparecchi contro i pericoli del fulmine ed il flagello della grandine, di C. Richardot. (Traduzione dal francese.) Milano, 1827, coi tipi di Gio. Pirotta. Prezzo cent. 75 austr.

L' invenzione dei parafulmini è uno de' più felici ardimenti dell' intelletto umano che inspirò la bell' apostrofe del Poeta alla filosofia:

Rapisti al Ciel le folgori
Che debellate innante
Con tronche ale ti caddero
E ti lambir le piante.

Quanto più oggimai essa si rende generale nella sua applicazione sui grandi fabbricati e stabilimenti d' ogni maniera, tanto più mette in diritto alla pubblica riconoscenza coloro che con mezzi utili ed economici imprendono a migliorarla in pratica.

Fra questi uomini benemeriti devesi non è dubbio annoverare il sig. Richardot, autore del sistema che annunziamo, tutto quanto appoggiato ai principj stabiliti dall' Accademia delle scienze in Parigi, ed onorato dal ministro della guerra che ne ordinò l' applicazione agli edificj dell' arsenale di Langer.

Il fulmine trapassando un edificio ne stacca e sfracella i corpi non conduttori; e questa ruina addiviene perchè le parti metalliche dell' edificio medesimo verso le quali si dirige, presentano ad ogni tratto *soluzioni di continuità* e non comunicano col suolo.

Da questa premessa deduce l' autore l' osservazione che determinando una continuazione fra tutti i pezzi metallici che fanno parte della copertura di un tetto potrebbesi costituire un eccellente parafulmine.

Egli propone perciò di eseguire una tale comunicazione fra le parti superiori del tetto e le doccie che lo circondano e di approfittare dei tubi e canali che servono di scolo alle acque per protrarre la comunicazione stessa sino a terra ed al fondo delle cisterne o smaltitoj, avvertendo che questi tubi riescono migliori conduttori, perciocchè l' acqua e l'umido che ordinariamente contengono, assorbono il calorico che si sviluppa dalla corrente elettrica; e quindi conchiude che i parafulmini costrutti in tal guisa componendosi la più parte di lamine, oltre all' essere economici, giacchè si trae vantaggio dai metalli che trovansi di necessità nell' edificio, possono equivalere ed anche preferirsi a quelli fatti a spranghe, imperciocchè è provato che il fluido elettrico, *materia elettrica*, essendo animato da eminente forza repulsiva, trova sempre minor resistenza quanto maggiore è la superficie del conduttore metallico.

Con tutto ciò fa mestieri di presentare al fulmine un punto d'ap-

Digitized by Google

dalla camera dei deputati. La legge fu rimessa all' esame degli ufficj.

La camera dei deputati nella seduta del 25 non s' occupò che di varie petizioni.

— Il *Diario Fluminense* sino al 23 di febbrajo ci è giunto jeri mattina; non vi si parla della guerra nè dei negoziati tra il Brasile e Buenos-Ayres. L' Imperatore don Pedro diede udienza il 13 al barone di Neumann per ricevere dalle sue mani l' atto autentico degli sponsali di S. M. la Regina Maria II di Portogallo con suo zio l' infante don Miguel. — Il 17 S. M. diede udienza al barone di Marschal incaricato d' affari di S. M. l' Imperatore d' Austria che le presentò le nuove sue lettere credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

— Consolidato del 26 — Cinque per cento, 100 fr. 80 c.

Idem Tre per cento, 71 fr. — -

Ministero della marina e delle colonie.

Continuazione dei documenti officiali che sono pervenuti al ministero intorno la scoperta che credesi stata fatta da alcuni marinaj provenienti dalla spedizione del sig. de La-Pérouse. *(Vedi i precedenti fogli.)*

N. VI. *Estratto dalla gazzetta di Calcutta del 28 di settembre 1826. — Rapporto del capitano Dillon.*

Nel settembre del 1816 io era uffiziale a bordo del bastimento del Bengala l' *Hunter*, capitano Robson, che andava da Calcutta per la Nuova Olanda alle isole Fidj e a Canton. Nell'approdare alle isole Fidj, scoprimmo che si trovavano colà molti Europei. Gli uni per avervi fatto naufragio, altri per esservisi rifuggiti, ed alcuni finalmente per essere stati sbarcati da diversi bastimenti che toccarono queste isole prima del nostro arrivo. Noi gli adoperammo per raccogliere nelle nostre imbarcazioni mollusche, legno di sandalo, ed altre produzioni di queste isole. Per mala ventura insorse una contesa fra gli abitanti di una città chiamata Vilain, sulla costa di Sandal Wood; ed in mezzo al disordine che ne risultò il 7 di settembre, tutti gli Europei che vi si trovarono furono uccisi ad eccezione di me e di due altri uomini chiamati l' uno Buchert natio di Stettin in Prussia, che si trovava nell' isola prima di noi, e l' altro, William Wilson che apparteneva al nostro equipaggio. Chiedo la permissione di riferirmi alla gazzetta del governo di Calcutta in data 6 febbrajo 1817, relativamente alle particolarità della zuffa ed ai mezzi coi quali potemmo sfuggire da questa strage. Martin Buchert ed un Lascar chiamato Choulia che pure trovammo nell' isola, si rifuggirono a bordo dell' *Hunter*; e siccome eglino sarebbero stati certamente trucidati, se fossero discesi nuovamente a terra, così pregarono il capitano Robson di dar loro il passaggio fino alla prima terra ch' egli incontrasse continuando il suo viaggio per Canton, ciò che fu conceduto. Il 12 di settembre facemmo vela da Fidj, ed il 20 scoprimmo una terra che si riconobbe essere l' isola di Tucopia, situata a 12.° 15' di latitudine sud, e 169° di longitudine est. Quest' isola è chiamata *Barvell* sopra le carte e *Tucopia* degli isolani (il vascello *Barvell* vi passò nel 1798.)

Il Prussiano ed il Lascar con una donna che aveva seco lui condotta da Fidj, chiesero di essere sbarcati sopra quest' isola, noi ve li abbiamo lasciati ed abbiamo continuato il nostro viaggio. Il 15 di maggio del 1826 nell' andare da Valparaiso a Pondichery sopra il vascello *il Saint-Patrick* da me comandato, mi sono trovato alla vista di Tucopia. Stimolato da curiosità ed anche da interessamento per un antico compagno di mare, mi posi *in panna* innanzi Tucopia, col pensiere di assicurarmi se quelli ch' io vi avea lasciati nel 1813 erano ancor viventi. Tosto vidi staccarsi da terra una piroga che si appressò al bordo. Era il Lascar che la conduceva. Un momento dopo un' altra piroga arrivò con Martino Buchert, il Prussiano. Erano tutti e due in buonissimo stato di salute, e furono estremamente lieti di vedermi. Essi m' informarono che quegli abitanti gli aveano ospitalmente trattati, e che viveano molto bene fra loro; che dopo esser eglino sbarcati la prima volta nell' isola, non erano quivi capitati prima di me che due legni inglesi della pesca delle balene; uno circa un'anno innanzi, e l' altro poco tempo dopo. Il Lascar aveva una vecchia elsa di spada ch' egli vendette per alcuni *hamecons* alla gente del mio equipaggio. Io domandai al Prussiano donde provenisse quell' arnese; ed egli mi rispose che al suo arrivo nell' isola l' avea veduta fra le mani degli abitanti, come pure molte catene di sarte, molti cavicchi di ferro, alcune ascie, il manico d' una forchetta d' argento, alcuni coltelli, alcune tazze da thè, molti oggetti di vetro, un cucchiajo d' argento con una cifra coronata ed una spada, tutti oggetti di manifattura francese.

Mi disse inoltre, che quand' egli ebbe imparato sufficientemente la lingua del paese, tosto domandò agli abitanti come aveano acquistati quegli oggetti, giacchè stando alle loro parole l' *Hunter* era il primo vascello che avea comunicato con loro. Eglino risposero che circa due giorni di navigazione delle loro piroghe, era ivi sotto-vento un gruppo ragguardevole d' isole, indicate sotto il nome generale di Malicolo, dov' essi soleano fare frequenti viaggi, e che aveano avuto quegli oggetti dagli abitanti di quelle isole, che ne aveano altri ancora in possesso. Esaminando l' elsa di spada con diligentissima cura, io scopersi, o almeno credetti di scoprire, che vi fossero scolpite le lettere iniziali di La-Pérouse, il che raddoppiò la mia attenzione, e mi fece seguitare le ricerche con più ardore. Allora col mezzo di Buchert e del Lascar io ricercai alcuni degl' isolani sulla maniera con cui i loro vicini aveano acquistato quegli oggetti d' argento e di ferro. Essi mi risposero che gli abitanti di Malicolo raccontavano, che molti anni indietro due grandi bastimenti erano arrivati alle loro isole.

Uno di quelli s' ancorò presso l' isola di Whanoo, e l' altro all' isola di Paiow, a poca distanza dalla prima. Qualche tempo dopo ch' essi erano ancorati e prima ancora che avessero avuto nessuna comunicazione cogli abitanti, si alzò un fiero uragano, e i due vascelli furono spinti contro la spiaggia. Quello ch' era a Whanoo diede contro gli scogli; gli abitanti si reca-

---

poggio che lo determini a scorrere prontamente nel conduttore; e sviluppata per questo la teorica delle punte dimostra l' autore che le banderuole, le quali soglionsi porre su le vette dei fabbricati son per sè medesime vere aste di parafulmine, e possono servire a tal' uopo, benchè d' altronde sia vero che più l' asta metallica si erge nell' aria, più cresce la di lei efficacia, non solo per difendere gli oggetti intorno ad essa per uno spazio doppio della sua altezza, ma anche per sottrarre in parte la materia elettrica della nube procellosa e paralizzarla.

Dopo aver risposto ad alcune obbiezioni che per avventura potrebbero insorgere contro il suo metodo, il sig. Richardot procede a spiegare il modo di applicarlo anche ai tetti fatti a cono acuto ed ai fabbricati senza tetti e terminanti in terrazzo; e ricordando l'esperimento che fecero Thomas e Charles di lanciare contro una nube procellosa un cervo volante cui stava appeso un fil di ferro, e di condurre con esso, senza pericolo, a' loro piedi il fulmine, insegna la maniera di costruire parafulmini economici anche per le capanne e casaccie coperte di paglia, proponendo di erigere su di esse una pertica incatramata, col sovrapporvi una cannella di latta che termini in acuta punta, attaccando al basso di essa cannella un grosso filo di ferro scendente lungo la pertica fino a terra, emporio comune del fluido elettrico.

Senza entrare nella controversia sull'efficacia de' paragrandini a corde e treccie di paglia, egli mette fine alla sua, plaudendo alla massima adottata dall'Accademia che la moltiplicazione economica de' parafulmini potrebbe impedire che si formasse la grandine, la quale giusta le osservazioni del Volta è un fenomeno elettrico, poichè ingrossa a strato a strato ad ogni colpo di fulmine; ed esorta di armare di tali parafulmini i punti più elevati del suolo, e di munire di punte le croci e banderuole de' campanili, facendole comunicare colla terra per mezzo di sprauga o filo di metallo, e di mettere anche a profitto le lamine o foglie metalliche che sogliono coprire talvolta i campanili e le torri.

Noi non intendiamo di voler portar sentenza sull' altrettanto importante quanto intricata questione sui paragrandini, ma non crediamo oltrepassare i confini del vero, affermando che ammesso essere la grandine un fenomeno elettrico, e ammessa come indubitata l' eminente facoltà conduttrice dei metalli, la quale viene comprovata dall' effetto medesimo non conteso dei parafulmini, finchè non emergano altre prove o scoperte si ha fondamento di ritenerli per i migliori paragrandini; e si può dire d' essersi ora trovato il metodo di moltiplicarli senza molta spesa; essi devono avere la preferenza sovra gli altri paragrandini, comunque costrutti, imperciocchè fra un mezzo assai dubbio, benchè economico, di ottener un dato fine ed un mezzo più certo, comunque alcun poco più dispendioso, la scelta da farsi non è punto difficile.

Concludiamo pertanto che il sig. Richardot sembra aver diritto di veder concorrere nel suo avviso non solo chi intende addentro

Digitized by Google

rono in folla sul lido armati di clave, di lancie, d'archi e di freccie, ed alcune di queste scagliarono contro il vascello. L'equipaggio rispose con alcuni colpi di cannone e qualche salva di moschetteria, a tal che molti isolani rimasero uccisi. Continuando il vascello ad esser battuto contro gli scogli non tardò guari a rompere. Alcuni uomini dell'equipaggio s'imbarcarono nelle lancie, ma furono gettati al lido, dove gli abitanti in furia gli uccisero tutti un dopo l'altro. Alcuni eransi precipitati in mare; ma se riuscì loro di toccar terra ciò non fu che per partecipare al destino dei loro sventurati compagni. In simil guisa nessuna persona di questo vascello potè sfuggire a tale disastro. Il vascello naufragato a Paiow s'investì in una spiaggia di sabbia: gli abitanti si avvicinarono pure a questo, e vi scagliarono freccie; ma la gente dell'equipaggio fu avveduta abbastanza per non cercar di vendicarsi da questa aggressione; essa mostrò loro ascie, vetrerie ed altre simili bagattelle che loro offrirono in segno di pace, e gli assalitori cessarono tosto dalle violenze. Da che il vento fu abbonacciato, un capo avanzato negli anni s'imbarcò sopra una piroga e venne al vascello, dove fu ricevuto con bontà, e gli vennero offerti presenti ch'egli accettò, dopo di che ritornò al lido, e tranquillò i suoi concittadini, assicurandoli che gli uomini del vascello erano buoni ed umani. Parecchi degli abitanti vennero a bordo, e ad essi furono pur fatti presenti di poco valore.

Essi approvvigionarono l'equipaggio di majali, d'ignami, di banani, di noci, di coco ecc., e sorse tosto una reciproca fiducia. L'equipaggio obbligato di abbandonare il vascello, discese a terra, salvando tutto ciò che poteva salvare, e quivi si fermò qualche tempo, cogli avanzi del primo fabbricando un altro bastimento. Quando questo fragil legno fu pronto a salpare, vi s'imbarcarono sopra tanti uomini quant'ei ne poteva capire, essendo stato abbondantemente provveduto di viveri freschi dagl'isolani. I naufraghi lasciarono molti de' loro nell'isola, e il lor comandante promise di ritornar prontamente con presenti per gl'isolani, e per prender il rimanente degli uomini del suo equipaggio.

Egli loro avea lasciato parecchi fucili e polvere da schioppo, col mezzo dei quali essi si rendettero molto utili ai loro nuovi amici ch'erano in guerra con le isole vicine. Gli abitanti di Tucopia affermavano che molti oggetti provenienti dai due bastimenti si sono molto ben conservati, e si trovano ancora nelle isole di Malicolo. Sette mesi circa prima del mio arrivo a Tucopia, una piroga che tornava da Whanoo avea portato due grande catene di sarte ed un cavicchio di ferro lungo 4 piedi circa. Parlai io stesso a qualcuno degli uomini della piroga che aveano fatto l'ultimo viaggio a Malicolo, ed essi mi risposero che ci avea ancora nelle altre isole una gran quantità di oggetti di ferro provenienti dai due vascelli naufragati. Per quanto io abbia potuto sapere un solo cucchiajo d'argento fu portato da Tucopia, ed è peccato che Buchert abbia fatto con questo anelli ed altri ornamenti per le donne dell'isola. Io ho attualmente presso di me l'elsa di spada, l'uno degli anelli fatti dal cucchiajo, e qualcuno dei pezzi di vetro che provengono da questo naufragio. Il Prussiano non aveva osato di far mai un viaggio a Malicolo cogli abitanti di Tucopia; ma il Lascar v'era andato una o due volte: egli afferma positivamente di aver veduto gli Europei che sono nell'isola di Paiow; che essi parlano la lingua del paese, e che ha conversato con loro. Questi uomini erano vecchissimi e raccontarono a lui d'aver ivi fatto naufragio molti anni indietro sopra uno dei bastimenti, di cui gli mostrarono i rimasugli, affermando che dopo quel naufragio, nessun vascello era approdato a quelle isole, che la maggior parte dei loro compagni erano morti, ma ch'essi erano siffattamente dispersi nelle varie isole, che era impossibile di dire quanti ancora ne esistessero.

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 22 aprile.

In virtù d'un regio decreto sono abolite tutte le guardie civiche, che ne' reali dominj al di quà del Faro vennero instituite con determinazione del governo provvisorio del 25 d'aprile 1821. S'intendono comprese in quest'abolizione anche le guardie civiche de' circondarj, che furono conservate coll'articolo 2.° del reale decreto del giorno 7 di febbrajo p.° p.° Le armi e gli oggetti militari di proprietà del governo, che si trovano consegnati alle guardie civiche, si depositeranno presso il prefetto di polizia, presso gl'intendenti rispettivi, e presso i sotto-intendenti della provincia di Napoli per l'uso che qui appresso verrà indicato. Gl'intendenti potranno, se lo stimano, farli rimanere depositati temporaneamente presso i sotto-intendenti. Le armi di proprietà de' civici si depositeranno ugualmente presso le mentovate autorità, le quali cureranno di rilasciarne le ricevute corrispondenti; restando esentuati da un tale deposito coloro fra i civici stessi, che trovansi di essere già forniti di legal permesso di armi, limitatamente però al numero delle medesime accordato nel permesso. Fra lo spazio di sei mesi poi potranno gli altri civici proprietarj di armi richiederne dalle autorità medesime o la restituzione, se in tal frattempo ne conseguiranno regolarmente il permesso, o la vendita a di loro benefizio. Tale vendita però non potrà farsi che a persone provvedute dell'indicato permesso, limitatamente sempre al numero d'armi, che nel permesso medesimo sia conceduto, e delle quali il compratore non si trovi già fornito. Non s'intendono contemplate in tali agevolazioni le bajonette, ma soltanto i fucili. Dopo i sei mesi tutte le armi particolari, che non si fossero restituite, o vendute, s'invieranno alla real sala d'armi. Per lo disimpegno e per il servizio momentaneo di giustizia verranno stabilite in ogni comune le *guardie comunali*, eccetto i comuni capo-luoghi di provincia e di distretto, ne' quali risiede la gendarmeria.

(Seguono le discipline e i regolamenti per queste guardie comunali, che dovranno esser poste tutte in attività pel 1.° di luglio prossimo. *(F. di N.)*

---

bella dottrina elettrica per le ragioni scientifiche ch'egli adduce, ma chiunque altresì non avendo rinegata la logica, antepone a tesi fantastiche e risultati equivoci quelle opinioni che da salde promesse e da fatti comprovati si deducono. X.

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXV (aprile 1827) della Biblioteca italiana, *pubblicato il giorno 27 aprile.*

Parte I.

Letteratura ed arti liberali.

I principali monumenti innalzati da S. M. Maria Luigia arciduchessa d'Austria, duchessa di Parma, ecc.

Convito di Dante Alighieri ridotto a miglior lezione.

Storia dell'arte col mezzo dei monumenti, di Séroux d'Agincourt, tradotta in italiano con aggiunte.

Parte II.

Scienze ed arti meccaniche.

Lezioni di fisiologia del dottor Lorenzo Martini.

Nuovo passaggio delle Alpi pel Giogo di Stelvio.

Appendice.

Parte Straniera.

Scienze, lettere ed arti.

Cenno sullo stato attuale della letteratura inglese.

Bibliografia. — Storia.

Parte Italiana.

Scienze, lettere ed arti.

Bibliografia, prose e poesie, storia e biografia, fisica, medicina, polizia. — *Varietà.* Agricoltura, storia naturale, medicina, veterinaria, statistica, numismatica, viaggi, navigazione a vapore, arti e mestieri, anno secolare ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro Re. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*, composto da Bertini.

A beneficio dei primi ballerini Spirito Bertotto, Elide Bellini e Felicita Ubbicini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Lo Spettro alla festa da ballo, con Girolamo tormentato dall'amore.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *il Cavaliere di spirito.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Digitized by Google

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. pretura di Piazza un posto di avvocato, si diffidano quelli che intendessero di aspirarvi a produrre le loro domande entro il termine di quattro settimane all' I. R. Tribunale provinciale di Bergamo, documentando i requisiti prescritti dal regolamento giudiziario per ottenere l' avvocatura, e qualora l' aspirante non avesse già riportato il decreto d' idoneità, dovrà nella supplica dichiarare di essere disposto a subire gli esami, ai quali sarà sottoposto prima che si proceda alla proposizione pel suddetto rimpiazzo, a regola della quale servirà il grado della riconosciuta capacità.

Anche i notari aventi le qualità richieste dal menzionato regolamento per l' avvocatura, saranno ammessi al concorso, purchè oltre l' esame come sopra facciano espressa rinuncia all' esercizio del tabellionato conseguendo il posto ricercato.

Sono in fine diffidati gli aspiranti a dover indicare il domicilio nel capo-luogo della provincia per le occorrenti intimazioni in dipendenza della loro supplica.

I. R. Collegio militare in Milano.

AVVISO.

In seguito degli ordini dell' eccelso I. R. Comando generale della Lombardia si notifica, che nel giorno 5 del mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella cancelleria del suindicato stabilimento l' appalto per la fattura degli oggetti di vestiario e di biancheria, non che per la somministrazione de' piccoli oggetti, cioè bottoni di legno, d' osso e per camicie, nastri e refe bianco e grigio ecc., necessarj agli allievi del suddetto collegio.

Il nuovo appalto avrà principio col giorno 1.° di giugno 1827, e terminerà col giorno 31 maggio 1828.

Gli aspiranti non saranno ammessi all' appalto, se non previo il deposito di lire duecento austriache a garanzia dell' appalto stesso.

I capitoli dell' appalto verranno pubblicati all' atto dell' incanto, e trovansi ostensibili a chiunque presso il comando dell' I. R. Collegio militare dalle ore 9 antimeridiane fino alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo d' asta non saranno ammesse offerte di ribasso, e che il deliberatario sarà tenuto all' adempimento del contratto; l' Instituto per altro non lo sarà, che dopo l' approvazione dell' I. R. Consiglio aulico di guerra.

La deliberazione dell' asta verrà fatta al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Milano, il 5 di aprile 1827.

YOUNG, *colonnello e comandante dello stabilimento.*

Parmann, *commissario agg. di guerra.*

EDITTO. N. 1218.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 21 del corrente una petizione al suddetto n. 1218, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella notte del giorno 4 del corrente al monte di S. Maffeo, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno successivo sotto il n. 7, ed il pagamento della relativa multa.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Castoldi, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 29 maggio pross. futuro, alle ore 9 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della suddetta ricettoria di Uggiate, e sarà inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N. 3 pezze velluto di cotone colorato;
» 1 detta tela greggia di cotone;
Libbre 7 1/2 metriche tabacco estero a peso lordo.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 febbrajo 1827.

Pel presidente,
C. REINA, *consigliere.*
Franchi, *consigliere.*
(3.ª *pubbl.*) Zandonati, *consigl.*

EDITTO. N. 10199.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Serafino Mazzucchelli, di professione tappezziere, abitante in Milano, terraggio di S. Damiano al civico n. 368.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 15 giugno prossimo venturo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gagliardi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 27 giugno suddetto, alle ore 12, aula seconda, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Carlo Spinelli, abitante in Milano, contrada di S. Martino al n. 550, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 1412.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 3 marzo corrente anno, una petizione al suddetto n. 1412, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate il giorno 23 p.° p.° febbrajo in poca distanza da Olgiate, a pregiudizio di alcuni sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Uggiate il giorno 23 febbrajo suddetto sotto il n. 10, ed il pagamento della multa del doppio valore per rispetto alla cotoneria, e rapporto al tabacco di lire 25 ital. per ogni oncia.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bolla, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 12 maggio p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè i suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta della ricettoria di Uggiate, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

N.° 18 Pezze di fazzoletti di cotone colorati, in tutto n. 461.
» 3 Pacchi cotone filato bianco, in peso metrico libbre 14.
» 4 Pezze cotonine colorate, in tutto di aune 133.
Oncie 14 1/2 tabacco svizzero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 5 di marzo 1827.

Pel presidente,
C. REINA, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Zandonati, *consigl.*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 3 maggio 1827.

8 36 20 28 67.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 2 maggio.

Arrivati. I signori

Conte Ostermann-Tolstoy, generale russo, da Genova, al n. 4107.
Guidi, proprietà., da Bobbio.
Conte Gigli, da Parma, al n. 607.
Conte Trivulzio, da Venezia.
Conte Susani, da Piacenza.
Cav. Omodeo, da Verona.
Henryson, capitano, da Pavia, al n. 1137.
Trollope, capitano, da Roma, al n. 5293.
Vyatt e Greenhill, possidenti, da Roma, al n. 5293.
Besson, proprietà., da Torino, al n. 1157.
Olivi, proprietà., da Genova.
O' Meally, ecclesiastico, dai Laghi, al n. 4203.
Pescarolo, banchiere, da Venezia, al n. 3281.
Pelizza, possid., da Parma, al n. 4094.
Baglioni, possid., da Lugano, al n. 468.
Pentoni, possid., da Venezia, al n. 590.
Riddel, gentil., da Roma.

Partiti. I signori

Conte Ostermann-Tolstoy, generale russo, per Como.
Edwards, Storie ed Howe, proprietarj, per Ginevra.
Bouffier e Champel, possidenti, per Venezia.
Chiossi, possid., per Reggio.
Salari, *idem*, per Novara.
Scotti, ingegn., per Vigevano.
Bertarelli, possid., pel Piemonte.
De Negri, *idem*, per Genova.
Thiebault, negoz., *idem*.
Belleri, *idem*, per Venezia.
Lanfranchi, *idem*, per Torino.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 4 Maggio 1827. N. 19.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo anno corrente, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo per cinque anni, ad Antonio Sterh e Giovanni Illuk, mugnajo a Vienna nella Wieden, al n.° 411, pel miglioramento consistente nel riscaldar due forni con un fuoco solo, onde cuocervi qualunque genere di pasta, e ciò con risparmio di combustibili, di lavoro e di locale.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo, anno corrente, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giacomo Weiss, fabbricatore di oggetti di chincaglieria di bronzo, dimorante in Vienna nel Preitenfeld, al n.° 17, per l' invenzione di una nuova specie di smalto per oggetti di chincaglieria, d' oro, d' argento, di bronzo ed altri metalli, la quale imita il vero smalto fino all' illusione, ed a motivo della fabbricazione più facile cagiona minore dispendio. Questo smalto difficilmente soffre per la compressione o per la ruggine, e può essere applicato a tutti i metalli senza eccezione, quindi anche a quelli che finora non erano servibili a tal uopo, come l' argento di 13 *loth*, e l' oro del n.° 1 od altro di lega assai forte. Siffatto metodo di smaltare non si limita nè alla forma, nè alla grandezza dell' oggetto, nè al disegno da eseguirsi.

Trovandosi vacante l' impiego di sotto-capo delle guardie dei boschi nel riparto di Sondrio, al quale va annesso l' annuo salario di austriache lire 574. 75; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese all' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano, la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il 20 aprile 1827.

Notificazione dell' I. R. Governo del Litorale.

L' eccelsa I. R. Aulica cancelleria deliberò, con decreto del 27 di marzo 1826, n. 15157, che si invitino degli imprenditori per la costruzione d' un ponte stabile sul fiume Isonzo, verso la percezione dei diritti di pedaggio da determinarsi per una data serie d' anni.

In seguito a tale superiore determinazione si porta a pubblica notizia quanto segue:

1.° Il ponte sarà da gettarsi sotto le mura di Gradisca presso la così detta porta Marcella in linea retta, verso l' opposta sponda incirca al punto dove termina l' argine maestro di Sdraussina.

2.° Al progetto del ponte deve unirsi anche il piano d' un nuovo tratto di strada dal villaggio Sagrado al luogo del ponte, e dal castello di Gradisca al congiungimento colla strada commerciale d' Italia.

3.° Il ponte riuscirà lungo 140 klafter circa, e dovrà avere la via rotabile larga in luce piedi 22, misurandola dai lati interni dei parapetti. La strada di congiungimento verrà lunga 1400 klafter, e dovrà essere larga piedi 26, misurata dai lati esterni dei muri di sostegno.

4.° Il ponte dovrà essere costruito o di pietre o di legno o di ferro a piacere del progettante. Le due testate di ponte soltanto dovranno essere in ogni caso costruite con pietra di taglio artistamente concatenata insieme.

5.° La strada di congiungimento verrà parte tagliata nella falda del monte, parte elevata a Chaussée con solidi muraglioni a secco, onde aggiungersi col livello naturale del ponte.

6. Fino a tutto giugno 1827 saranno accettate al protocollo di questo governo le proposizioni suggellate di tutti gli aspiranti che bramassero applicarsi ad una simile intrapresa, ed il loro progetto dovrà essere corredato delle seguenti condizioni:

a) Di un piano geometrico detagliato, il quale faccia conoscere la natura e la forma di costruzione del ponte e del tratto di strada relativa.

b) Di una chiara esposizione sui diritti di pedaggio, che il progettante vorrebbe imposto; il luogo ed il modo di percezione, e la durata del godimento dei diritti medesimi, salve però sempre l' esenzioni di legge, che sono o saranno in vigore presso le barriere erariali.

c) Di una dichiarazione obbligatoria, di prestare entro quattordici giorni dopo l' approvazione del progetto una legale cauzione dell' importo di fior. 10,000, la quale vincoli il proponente all' esecuzione del medesimo, a conservarne la costruzione in buona e lodevole forma, e fare finalmente la consegna dell' opera in buono stato al R. Erario, dopo spirato il tempo del di lui privilegio sui diritti di pedaggio. Il proponente s' intenderà obbligato verso il R. Erario dal giorno della presentazione del di lui progetto al protocollo di governo, ed il R. Erario dal giorno in cui verrà intimata al proponente la superiore approvazione della sua proposta.

Trieste, il 9 di marzo 1827.

Alfonso, principe di Porcia, *governatore.*
Francesco Martin Stibil, *segretario di governo come referente.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

La solenne distribuzione dei premj destinata all' incoraggiamento dell' industria nazionale essendo seguita l' anno scorso in Milano, avrà luogo nel corrente in Venezia il 4 ottobre p. v., giorno onomastico dell' augustissimo nostro Sovrano.

Saranno premiati quelli che avranno fatto utili scoperte in ogni genere di manifatture e d' arti, e particolarmente nell' agricoltura e nelle arti meccaniche, non che quelli che avranno perfezionati o trasportati dall' estero nel Regno Lombardo-Veneto nuovi rami d' industria e nuove sorgenti di pubblica prosperità.

I premj consisteranno in medaglie d' oro, medaglie d' argento ed onorevoli menzioni.

I concorrenti ai premj, dimoranti nella provincia di Milano, dovranno avere presentata la loro domanda a questa I. R. Delegazione non più tardi della fine del prossimo venturo mese di luglio, accompagnata, secondo la natura dell' oggetto, da un saggio della manifattura, o dalla macchina, o dal modello, o disegno e descrizione dell' invenzione, del perfezionamento od introduzione.

Se la nuova scoperta consistesse in un segreto, l' aspirante al premio non sarà tenuto a palesarlo; basterà ch' egli faccia constare dell' utilità della medesima, e potrà ottenere una patente di privativa od un premio straordinario.

Le spese di trasporto delle macchine, dei modelli, ecc. rimangono a carico degli esibitori, che dovranno dirigere gli oggetti franchi di porto all' I. R. Delegazione.

Una commissione espressamente nominata, composta di professori di scienze fisiche ed altre persone intelligenti, esaminerà in Milano gli oggetti presentati al concorso, e giudicherà quali di essi possono essere innoltrati a Venezia pel concorso al premio.

La delegazione poi rilascerà ai concorrenti che avranno ottenuto un giudizio favorevole analogo certificato, col quale saranno autorizzati ad innoltrare a loro spese all' I. R. Governo di Venezia i campioni che avranno presentati alla delegazione medesima.

Milano, il 27 di marzo 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
Torricenì.
Conte Rovida, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Devonsi per superiore disposizione rinnovare gli appalti per la somministrazione alle II. RR. truppe stazionate in questa provincia degli articoli seguenti, cioè:

a) Legna da fuoco nel quantitativo di klafter, a misura della bassa Austria, n. 78. 174, di qualità forte, oppure equivalente di legna dolce in klafter n. 117 718.

b) Carbone di legna forte (escluso quello di castagne) nel quantitativo di metzen 475.

c) Paglia da letto, peso viennese centinaja n. 245. Essa dovrà essere della intiera lunghezza che si può avere tagliata rasente la terra, e lunga fino alla spiga.

Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

Art. 1. La somministrazione della legna potrà farsi o direttamente alle truppe, oppure essere versata nel magazzino militare. I relativi contratti avranno il loro incominciamento col 1.° di luglio p. f. e dureranno a tutto giugno dell' anno 1828.

2. Gli appalti suddetti avranno luogo mediante trattativa avanti l' apposita commissione politico-militare, che si radunerà a tale effetto nel palazzo di questa I. R. Delegazione provinciale, e riceverà le offerte dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso fino alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 di maggio p. v.

3. Le obblazioni saranno insinuate in iscritto e suggellate; e gli obblatori dovranno indicare nella petizione se il versamento della le-

Digitized by Google

gna intendono di farlo nel magazzino militare o direttamente alla truppa; si riceveranno altresì le offerte verbali, le quali dovranno constare da regolare protocollo.

4. Le esibizioni posteriori al termine indicato all'articolo 2.° sono inammissibili alle trattative.

5. Spirato il termine delle offerte, la commissione intraprenderà tosto nel modo superiormente prescritto le trattative coi concorrenti.

6. I contratti saranno per massima conchiusi fino a tutto giugno 1828 come sopra; lo potranno però essere anche per soli sei o per soli tre mesi.

7. La commissione è autorizzata, secondo le circostanze, a deliberare definitivamente gli appalti per tre mesi, salva la superiore approvazione per la ulteriore durata dei medesimi.

8. I municipj delle stazioni per le quali hanno luogo gli appalti sono ammessi alle trattative, e, giusta gli ordini superiori, prescelti a parità di prezzo, sempre che si presentino regolarmente autorizzati dalla competente autorità tutoria.

9. Gli intraprenditori ai quali sarà stato deliberato l'appalto per Milano, e per le stazioni figliali appartenenti a Milano, e per la stazione di Mantova colle sue stazioni figliali, non saranno ammessi alle trattative per la fornitura di cui sopra in un'altra stazione principale; riguardo però agli altri distretti magazzinali potrà essere deliberato l'appalto ad un appaltatore medesimo, anche per più stazioni.

10. Non sarà riconosciuto per appaltatore che la sola persona cui sarà stato deliberato il contratto.

11. Le spese di dazio, condotta od altro sono a carico dell'appaltatore.

12. Da questo giorno sono ostensibili i capitoli relativi ed il prospetto indicante l'approssimativa occorrenza giornaliera degli articoli succennati, tanto negli ufficj dell'I. R. Delegazione provinciale, quanto in quello della I. R. Provianda in Como.

13. Il capitolato d'appalto ed il verbale d'asta si dichiarano parti integranti del contratto, e gli appaltatori all'atto della stipulazione del medesimo saranno obbligati di cautare il relativo adempimento con una idonea cauzione proporzionata all'importanza del contratto che assumono, la cui validità sarà riconosciuta colle norme di pratica.

14. Dopo le trattazioni succennate e la delibera non si accetteranno ulteriori offerte, giusta la pubblicata governativa determinazione del 17 di settembre 1815.

15. L'abboccatore dovrà cautare la sua offerta all'asta con un deposito di fior. 100.

Como, il 23 d'aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,

TERZI.

Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Per superiore disposizione nella mattina del giorno 10 del p.° v.° mese di maggio alle ore 10 verrà aperta in questa residenza, avanti l'apposita commissione politico-militare, ed alle condizioni sotto indicate, l'asta pubblica per l'appalto della fornitura di klafter 2082 di legna forte, di metzen 10,820 di carbone e di centinaja 6241 di paglia da letto, il tutto rispettivamente a misura e peso di Vienna, in servizio delle II. RR. truppe stanziate in questa capitale ed in Monza, e degli stalloni erariali a Melzo e Melegnano:

1. L'appalto si farà sotto la rigorosa osservanza del capitolato ostensibile nelle consuete ore d'ufficio nella segreteria di quest' I. R. Delegazione provinciale.

2. La somministrazione dei suddetti articoli avrà principio dal 1.° di luglio dell'anno corrente e terminerà col 30 di giugno del 1828, e si accetteranno le offerte tanto complessive per tutti gli articoli medesimi, che separate per ciascuno di essi.

3. Le obblazioni si potranno insinuare in iscritto e suggellate dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sino all'apertura dell'asta; si riceveranno anche delle offerte verbali, le quali dovranno però constare da regolare protocollo.

4. I contratti saranno per massima conchiusi per tutto l'indicato periodo di tempo: gli aspiranti potranno anche fare le loro esibizioni per sei ed anche per tre soli mesi. Le esibizioni però di maggior durata otterranno la preferenza.

5. La commissione è autorizzata secondo le circostanze a deliberare definitivamente ed immediatamente gli appalti per tre mesi: delibererà pure anche gli appalti di ulteriore durata, colla riserva però della superiore approvazione.

6. I municipj sono ammessi agli appalti, e giusta gli ordini superiori preferiti a parità di prezzo, sempre che presentino la regolare superiore autorizzazione.

7. Relativamente alla consegna della fornitura limitatamente alla legna, è facoltativo agli aspiranti il proporre tanto per la distribuzione della medesima direttamente al militare, quanto pel versamento di essa nei magazzini delle proviande militari, restando però obbligo dell'offerente l'indicare i prezzi sì per un modo che per l'altro dell'accennata consegna.

8. Nel caso che dall'appaltatore si prescelga di fornire, giusta il capitolato, invece della legna forte quella dolce, verranno pure accettate le relative offerte, dovendosi in tal caso fornire di quest'ultima klafter 3123.

9. Le spese tutte di dazio, condotta ed altro, come anche quelle per l'asta e pei corrispondenti contratti devono essere a pieno carico dell'appaltatore.

10. La deliberazione verrà fatta, se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione, al miglior offerente, e dopo la medesima e chiuso il protocollo dell'asta non saranno accettate ulteriori obblazioni, quand'anche più vantaggiose per l'erario.

11. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non dopo aver fatto il deposito in danaro di austriache lire 10,100 per tutti tre gli articoli da appaltarsi, ed in caso di offerte separate di lire 6800 per la legna, lire 1500 pel carbone e lire 1800 per la paglia.

12. In vece dei depositi effettivi come sopra potranno gli aspiranti presentare una benevisa fidejussione bancaria per le corrispondenti somme.

Milano, il 22 aprile 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,

TORRIGENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Pavia.

AVVISO.

Per ordine superiore si rinnoveranno nel giorno 11 del prossimo venturo mese di maggio le trattative per l'appalto delle legne, del carbone e della paglia da letto da somministrarsi alle II. RR. truppe della stazione di Pavia nell'epoca qui sotto indicata, con alcune facilitazioni come segue:

1. La somministrazione delle legne, del carbone e della paglia da letto avrà principio col giorno 1.° del venturo mese di luglio e terminerà col 30 giugno 1828, nella quantità indicata qui abbasso.

2. Le legne dovranno essere della grossezza di pollici 4 viennesi, che è la grossezza prescritta dai veglianti regolamenti militari. La lunghezza delle legne non potrà essere minore di 24 e non maggiore di 36 pollici viennesi. Il peso poi d'ogni klafter di legne dolci dovrà essere quello prescritto dai regolamenti, e che è espresso nel capitolato d'appalto.

3. Il carbone dovrà essere tutto di legna forte, e la paglia da letto dovrà essere della lunghezza di piedi 2 1/2 di Vienna, la quale si somministrerà legata in fasci ossia in covoni.

4. L'appalto avrà luogo in Pavia avanti l'apposita commissione politico-militare, sotto l'osservanza del capitolato d'appalto che trovasi ostensibile agli aspiranti tanto presso l'I. R. Delegazione provinciale, quanto presso l'I. R. Ufficio delle sussistenze militari in Pavia.

5. La commissione residente presso questa I. R. Delegazione provinciale riceverà le esibizioni dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sino alle ore nove antimeridiane del detto giorno 11 di maggio p. v.

6. Le esibizioni dovranno presentarsi in iscritto e sigillate. Si riceveranno però anche delle offerte verbali all'atto della trattazione dell'appalto, dalle ore nove alle dieci del suindicato giorno 11 maggio, e tali offerte dovranno constare da regolare protocollo.

7. Le esibizioni posteriori al termine fissato nei due precedenti articoli 5 e 6 non saranno ammesse per la trattazione.

8. Spirato il termine delle offerte, la commissione intraprenderà subito nel modo stabilito la trattazione cogli intervenuti obblatori, e dopo pronunciato il deliberamento non si accetteranno ulteriori offerte di miglioria.

9. Le amministrazioni dei comuni ove sono stanziate le II. RR. truppe saranno ammesse all'appalto, ed avranno la preferenza sugli altri concorrenti a parità di prezzo.

10. Le somministrazioni incomincieranno nell'epoca fissata qui sopra all'articolo 1.°, e verranno fatte, o col mezzo dell'immediata distribuzione al militare, o col versamento nei magazzini militari, secondo che si sarà convenuto col delibratario.

11. Gli intraprenditori cui sarà stato deliberato l'appalto per la stazione di Mantova, colle sue stazioni figliali, non saranno ammessi alla trattazione per gli oggetti suindicati in un altro distretto di provianda. — Riguardo agli altri distretti poi potrà anche per due di essi essere deliberato l'appalto a un solo fornitore: del resto non sarà riconosciuto per appaltatore che la persona alla quale sarà stato deliberato l'appalto.

12. Gli obblatori dovranno presentare una idonea cauzione proporzionata all'importanza del contratto che assumeranno, ed il deposito da farsi intanto all'atto della trattazione sarà di lir. 1500 austriache.

13. Il capitolato d'appalto si dichiara parte integrante del contratto, e siccome la delibera dell'appalto verrà fatta colla riserva della superiore approvazione, così in pendenza di essa il deliberatario sarà in ogni caso obbligato ad eseguire la relativa somministrazione pel prezzo da esso offerto all'atto della trattazione.

14. Le spese per la trattazione e pel contratto d'appalto, come pure quelle per dazio e condotta dei generi od altro saranno a carico dell'appaltatore.

15. Agli appaltatori potranno essere accordate le seguenti facilitazioni: 1.° Una anticipazione in danaro da garantirsi nei modi legali, e da scontarsi secondo che sarà convenuto; 2.° L'uso dei depositorj erariali sotto i patti da convenirsi.

Digitized by Google

Quantità dei generi da somministrarsi nell'epoca indicata all'art. 1.° salve le riserve contenute nel capitolato d'appalto.

Legna dolce	klafter viennesi n.°	270	circa.
Carbone forte	metzen *idem* »	1460	
Paglia da letto legata in covoni, centinaja viennesi	»	550	

Pavia, dall'I. R. Delegazione provinciale, il giorno 24 d'aprile del 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
MAZZOLENI.

A. Porta, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione riappaltare la somministrazione della legna da fuoco, carbone, paglia da letto e paglia da foraggio alle II. RR. truppe nelle diverse stazioni di questa provincia, si deduce a pubblica notizia:

1. Le trattative pei suddetti appalti avranno luogo per la stazione principale di Lodi e secondarie nel giorno 14 di maggio p. v., e per quella di Crema nel successivo giorno 15, avvertendo che le somministrazioni dovranno incominciare col giorno 1.° di luglio p. v., e continuarsi a tutto giugno 1828, eccetto la paglia da foraggio per gli stalloni erariali in Crema, la quale deve essere fornita soltanto dal 1.° di ottobre p. v. a tutto giugno 1828 come sopra.

2. Le obblazioni scritte potranno essere presentate sotto suggello dal giorno d'oggi sino alle ore nove antimeridiane de' suddetti giorni, per Lodi a quest'I. R. Delegazione provinciale od all'I. R. Magazzino militare delle proviande, e per Crema a quella Congregazione municipale od al magazzino figliale; scorsa l'ora suaccennata non verranno ammesse obblazioni in iscritto, e si procederà alla trattativa in via d'asta pubblica in Lodi nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione, ed in Crema presso la suddetta Congregazione municipale.

3. Ciascun aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta, sia scritta, sia verbale, col deposito di lir. 800 per la stazione di Lodi, e di lir. 600 per quella di Crema, ovvero un'idonea sigurtà solidaria.

4. La somministrazione della legna da fuoco potrà dall'appaltatore essere fatta direttamente alle II. RR. Truppe siccome gli altri articoli, ovvero mediante versamento negli II. RR. Magazzini militari ritenuta però la diversità di prezzo, e l'osservanza delle precise condizioni all'uopo stabilite nel capitolato d'appalto.

5. Le spese del dazio, condotta ecc. delle legne ed altri articoli, non che quelle per l'asta e per la stipulazione dei contratti, inscrizioni ipotecarie ecc. staranno a carico degli appaltatori, rimossa ogni eccezione.

6. Per la puntuale esecuzione de' contratti di deliberatarj esibiranno una garanzia ipotecaria od altra ammissibile non minore del 10 per 100 sull'entità della rispettiva fornitura: la validità della cauzione sarà bilanciata colle norme di legge.

7. La deliberazione de' contratti verrà pronunciata, salva la superiore approvazione: le sole persone cui verranno deliberati saranno riconosciute per appaltatori.

8. Le qualità specifiche degli articoli, non che le singole condizioni del contratto, sono precisate nel capitolato d'appalto, il quale è sin d'ora ostensibile unitamente al bilancio delle occorrenze giornaliere tanto presso la segreteria di questa I. R. Delegazione, quanto in quella della Congregazione municipale di Crema. Gli aspiranti che si presenteranno alle licitazioni dovranno essere pienamente edotti del suddetto capitolato e delle occorrenze giornaliere, e per opportuna loro norma si notifica qui appiedi l'approssimativo ammontare de' generi occorribili per tutto il tempo del contratto.

Lodi, il 22 d'aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
G. CAZZANIGA.

C. Crippa, *I. R. segr.*

Occorrenze.

Stazione di Lodi.

Legna forte, klafter 148, ovvero klafter 222 di legna dolce.

Carbone di legna forte, centinaja 263 e libbre 98 (peso di Vienna) ossia metzen 943.

Paglia da letto, centinaja 455.

Stazione di Crema.

Legna forte, klafter 26 2/3, ovvero klafter 40 di legna dolce.

Carbone di legna forte, centinaja 45, libbre 46, ossia metzen 162 1/2.

Paglia da letto, centinaja 72.

Paglia da foraggio, per gli stalloni erariali, centinaja 1257, libbre 83.

AVVISO.

Dovendosi dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. procedere all'appalto per l'acquisto della legna da fuoco, carbone e carbonella, occorrenti dal 1.° di novembre corrente anno a tutto il 31 d'ottobre 1828, in servizio degl'II. RR. dicasteri, uffiej e locali erariali;

Invita gli aspiranti alla somministrazione a presentarsi all'ufficio della suddetta I. R. Direzione nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466 alle ore 11 antimeridiane dei giorni sotto indicati, ove avrà luogo l'asta e si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, e salva la superiore approvazione.

L'appalto viene diviso in quattro lotti: i primi tre comprendono la somministrazione per cadauno di circa fasci 13000 legna in parte di rovere ed in parte di faggio scheuna dolce e fascina forte, ed il lotto quarto comprende la somministrazione di moggia 2659 circa carbonella dolce e di moggia 127 carbone forte.

Le offerte dovranno essere cautate o con deposito o con avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc. Il deposito o l'avallo per ciascuno de' primi tre lotti sarà di austriache lir. 4000, e quello pel quarto lotto di austr. lir. 800.

Gli aspiranti all'appalto dovranno all'atto dell'asta notificare il luogo del loro domilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della direzione suddetta.

L'asta avrà luogo nei seguenti giorni:

Pel lotto 1.° nel giorno 7 di maggio p. v.
Pel lotto 2.° nel giorno 8 suddetto mese.
Pel lotto 3.° nel giorno 9 suddetto mese.
Pel lotto 4.° nel giorno 10 suddetto mese.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. il giorno 14 d'aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad un altro esperimento d'asta pel riappalto tanto complessivamente che separatamente degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli in Casalmaggiore, Piadena e Cigognolo per un triennio o sejennio, da aver incominciamento col giorno primo di gennajo 1828, s'invita chiunque intendesse aspirarvi a presentarsi a questo I. R. Inspettorato delle Poste nel giorno 23 di maggio p.° v.°, alle ore undici antimeridiane, ove si procederà all'esperimento anzidetto sul prezzo fiscale di austriache lire 655. 17 (seicento cinquantacinque e diciassette) per Casalmaggiore, di lir. 1450 (mille quattrocento cinquanta) per Cigognolo, e di lir. 1000 (mille) per Piadena come canoni annui da corrispondersi dall'amministrazione postale al conduttore o conduttori delle dette stazioni in quattro eguali rate trimestrali posticipate.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito di austriache lir. 1000 (mille) per ciascuna delle predette tre stazioni, ed il deliberatario o deliberatarj in seguito all'approvazione superiore dovranno guarentire la manutenzione dei rispettivi contratti con cauzione ipotecaria per la somma di austriache lir. 2298. 85 (duemila duecento novantotto e ottantacinque) per quella di Casalmaggiore; di lir. 5748 (cinquemila settecento quarantotto) per quella di Cigognolo; e finalmente di lir. 4000 (quattromila) per quella di Piadena, l'idoneità delle quali cauzioni dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale; nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

I rispettivi capitoli sono ostensibili presso questo I. R. Inspettorato delle Poste, non che presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle Poste in Milano nelle solite ore d'ufficio.

Cremona, il 18 d'aprile 1827.

L'I. R. controllore f. f. d'inspettore,
FRANCESCO GANDINI.

I. R. Inspettorato provinciale delle Poste in Bergamo.

AVVISO.

Per superiore disposizione dovendosi tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto degli esercizj delle stazioni di posta cavalli di Antignate e Caravaggio per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 11 di novembre del 1827; s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffiej di questo I. R. Inspettorato nel giorno 15 del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente od anche unitamente all'esperimento d'asta sul ridotto prezzo fiscale di lire mille (lire 1000) per ciascuna di dette stazioni, come canone annuale da corrispondersi all'amministrazione postale, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemille per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed

Digitized by Google

eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. Ufficio delle Ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso i rispettivi ufficj di protocollo dell'I. R. Direzione delle Poste di Lombardia in Milano, e di questo Ispettorato.

Bergamo, il 17 d'aprile 1827.

L'I. R. inspettore delle Poste,
DE TUCCARI.

I. R. Direzione generale delle pubbliche costruzioni.

AVVISO.

Dovendosi procedere all'appalto per la somministrazione della calce, dei materiali cotti e della sabbia ad uso della fabbrica dell'Arco della Pace, come pure per la somministrazione delle chiavelle di ferro onde collegare i marmi dell'Arco medesimo, si prevengono gli aspiranti che si aprirà l'asta il giorno 14 del p. f. maggio, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Direzione generale, ove sono fin d'ora ostensibili i relativi capitoli coll'indicazione dei prezzi fiscali.

Le offerte per la somministrazione delle chiavelle di ferro potranno farsi anche separatamente da quelle per la somministrazione degli altri materiali suddetti; ciascuna offerta dovrà essere garantita con deposito in danaro non minore di lir. 300, quanto alla somministrazione delle chiavelle di ferro, e di lir. 600 quanto alla somministrazione degli altri materiali.

La delibera avrà luogo sotto la riserva della superiore approvazione, e dopo chiuso il protocollo dell'asta non verrà ammessa ulteriore offerta.

Milano, il 23 aprile 1827.

Pel direttore generale, PARRA, aggiunto.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 23 del venturo mese di maggio alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Lodi, le infradescritte proprietà, divise in tre lotti, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Lotto I.

Pezzetto di terra in Codogno, di pert. 1, tav. 20, censito scudi 72. 4. 7, di provenienza del soppresso oratorio de' SS. Gregorio e Sebastiano.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lir. 314. 68. 7.

Lotto II.

Tre pezzi di terra denominati la *Rosina*, il *Riete* e la *Peschera*, posti nella bassa Regona di Castiglione, in tutto di pert. 47, tav. 15, coll'estimo di scudi 475. 2. 4, di provenienza del legato Ceppi nella chiesa delle soppresse Orsoline di Castiglione suddetto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lir. 6991. 50.

Lotto III.

Altri tre pezzi di terra detti il *Sabione*, la *Fontana* e *Sanadola*, in tutto di pert. 27, tav. 15, coll'estimo di scudi 311. 1. 4, posti in territorio di Castiglione Lodigiano, di provenienza di quelle soppresse Orsoline.

L'asta si aprirà sul prezzo di lir. 2839. 94. 7.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare rapporto al lotto I e III l'intero prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile, e rapporto al lotto II dovrà pagare entro quattro settimane dalla comunicatagli approvazione del contratto soltanto la metà del prezzo, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni riguardo al lotto II si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anco di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 24 marzo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Inspettorato delle poste in Lodi.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad un nuovo esperimento d'asta per il riappalto degli esercizj della stazione della posta cavalli in Crema, e della diligenza e messaggeria fra Crema, Soncino e Brescia, per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 1.° di gennajo 1828, si invitano gli aspiranti a presentarsi negli ufficj dell'I. R. Inspettorato in Lodi il giorno 15 del prossimo maggio alle ore 10 antimeridiane, munito di un deposito di austr. lir. 500 per la stazione della posta cavalli, e di altre lir. 500 per la diligenza e messaggeria, ove si procederà tanto unitamente che separatamente all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lir. 574. 72 per la posta cavalli, e di lir. 574. 72 per la diligenza e messaggeria come canoni annuali da corrispondersi dall'amministrazione ai deliberatarj.

La delibera dell'asta seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso sugli accennati canoni annuali, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa notificazione del 17 di settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera.

In seguito alla superiore approvazione dovrà il deliberatario guarentire la manutenzione dei contratti, mediante cauzione ipotecaria di lir. 2874 per la posta cavalli, e di altre lir. 2874 per la diligenza e messaggeria, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'ufficio di protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Milano e presso questo I. R. Inspettorato.

Lodi, il 16 d'aprile 1827.

L'I. R. Inspettore delle poste,
FRANCESCO TARONI.

Regno Lombardo-Veneto, provincia di Sondrio, distretto II di Ponte.

AVVISO.

In esecuzione del rispettato decreto del giorno 19 del corrente marzo, n. 1887-389, dell'I. R. Delegazione provinciale, si previene il pubblico che resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica in servizio promiscuo dei comuni di Ponte, Acqua e Tresivio.

Chiunque vi aspira è invitato di presentare al protocollo di quest'I. R. Commissariato distrettuale la propria petizione corredata dei ricapiti comprovanti l'ottenuta abilitazione al libero simultaneo esercizio della medicina, chirurgia maggiore ed ostetricia, e così pure della fede battesimale, della fedina criminale e di quella politica; l'insinuazione di tali ricapiti dovrà aver luogo entro il prossimo venturo mese di maggio al più tardi; mentre si procederà dopo alla relativa nomina nei modi voluti dai veglianti regolamenti, sotto la riserva della superiore approvazione e l'osservanza dei capitoli fin d'ora ostensibili in questo stesso commissariato nelle ore d'ufficio.

Si avverte che il contratto sarà duraturo soltanto per un biennio; e che al condotto il quale dovrà risiedere nel borgo di Ponte sarà corrisposto l'annuo onorario di lir. 1500; il servizio però è limitato alle cure dei soli poveri; la popolazione in totale è d'anime n. 3863.

Ponte, il 27 di marzo 1827.

L'I. R. Commissario
A. B. TURRINI.

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Li signori Giovanni Battista ed avvocato Giuseppe padre e figlio Ceriali, quest'ultimo però nella qualità di cessionario della signora Angela Cereali, hanno nominato il chierico Luigi Ceriali, figlio del detto avvocato, al beneficio semplice ecclesiastico sotto l'invocazione, ed all'altare de' SS. Paolo e Fermo, eretto nella chiesa arcipretale di Vescovato, rimasto vacante per essersi dimesso dalla carriera ecclesiastica il sig. Angelo Ceriali.

Qualora alcuno credesse di avere diritto al padronato attivo od alla vocazione passiva di detto beneficio, dovrà produrre a questo ufficio la documentata sua petizione entro trenta giorni decorribili da questa data, colla diffidazione che, scorso infruttuosamente questo termine, non sarà più ammessa, almeno per questa volta, alcuna opposizione.

Cremona, dall'I. R. Delegazione provinciale, il giorno 14 di aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
Marchese SORDI.

Corbari, *I. R. segret.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	4 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,2	+ 17,0	Sud	Sereno ..... la sera Temp.
	5 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,2	+ 12,5	Nord-Owest	Nuv.-Ser.

Impero d' Austria.

Vienna 28 aprile.

Cambio del 26.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	3/16
Imprestito del 1820	»	137	1/2
Idem del 1821	»	121	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1081	—

Cambio del 27.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	3/16
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	121	3/5
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	1/2

(G. di V.)

Notizie della Grecia.

Ecco gli estratti dai num. della *Gazzetta Universale della Grecia* dal 14 al 21 di marzo, di cui si fa cenno nella lettera da noi riferita nel nostro foglio dell' altrieri.

Sbarco di Karaiskaki presso Karatia e combattimenti quivi datisi nei dì 15 e 16 marzo.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 17 di marzo).

Il dì 15 del corr., quattro ore prima dello spuntar del sole, i nostri, forti di circa 1000 uomini, sbarcarono, sotto gli ordini del comandante generale Karaiskaki, nei dintorni di Karatia o Keratsini alla sinistra del Pireo. Non appena i nemici ebbero contezza di questo sbarco, accorsero tosto che fu giorno in quelle vicinanze con 1500 fanti e 500 cavalli. Cominciò la zuffa, che durò per ben un' ora. Due volte i nemici si precipitarono su i nostri, e due volte ne vennero respinti con grave perdita. Finalmente i nemici fuggirono ed i nostri rimasero vincitori. Pochi cavalieri greci bastarono per fugare la cavalleria turca. Ma durante il combattimento anche quelli nel Pireo erano usciti dalle loro fortificazioni e stettero alle prese per molte ore.

Jeri, 16, ricominciò il combattimento che durò quasi tutto il giorno, come noi (in Egina) abbiamo veduto co' nostri proprj occhi.

Attendiamo la relazione del comandante generale per conoscere i particolari più precisi su questa spedizione e sui combattimenti.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 21 di marzo).

I gagliardi e contrarj venti interruppero negli scorsi giorni la comunicazione cogli accampamenti, o tutt' al più, nel mentre si stava stampando la gazzetta, ricevemmo lettere di colà che ci ragguagliarono dell' accaduto. Mancandoci dunque il tempo, non ci fu possibile di comunicare il bullettino del comandante generale Karaiskaki sul combattimento del giorno 16, in cui i nostri rimasero vincitori gloriosi; dobbiamo perciò differirlo al prossimo foglio.

Spedizione per mare ad Oropo sotto il comando del colonnello Heidegger.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 21 di marzo.)

Nel n. 31 della *Gazzetta Universale* riferimmo che pel blocco del golfo di Eretria erano state comandate la fregata l' *Ellade*, la nave a vapore la *Karteria* ed il brich il *Nelson* del sig. Demetrio Nicoli di Psara, e che questi legni avevano prese molte truppe da sbarco a bordo. Esse andarono ad Oropo, vi fecero uno sbarco, e gli sbarcati combatterono contro il nemico. Le navi gli recarono molto danno co' loro cannoni. Ma oltre questo danno i nostri presero pure due legni nemici carichi di viveri che condussero ad Egina. Un danno simile è doppiamente notabile per gli assedianti l' Acropoli, e quelli che lo arrecarono meritano elogio. Siccome non abbiamo per anco alcun bullettino di questa spedizione, siamo per ora contenti di questi pochi dati.

Arrivo di sir Riccardo Church in Grecia.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 14 di marzo).

In questi giorni la Grecia fu rallegrata per l' arrivo del graditissimo generale cav. Riccardo Church. Parecchi anni prima che incominciasse la nostra sacra lotta, egli, per amore verso i Greci, aveva co' propri sagrifizj intrapreso allo Zante di formare e d' ordinare il reggimento di fanteria leggiera greca, il quale era stato instituito tosto che gl' Inglesi furono padroni di quelle isole. Molti comandanti di riguardo della Grecia d' oggidì si esercitarono, servirono e combatterono sotto di lui; e tanto officiali quanto soldati lo amano d'allora in poi fino all' idolatria. Questi sentimenti de' nostri militari non poterono poscia essere scemati nè per lo scioglimento di quel reggimento, nè per l' assenza di più anni del generale Church. Memori del di lui amore per essi e dell' assoluta sua devozione ai veri interessi dell' infelice nostra patria, i nostri militari si rallegrarono sommamente nel rivederlo ed accolsero quest' uomo con entusiasmo, celebrando il di lui arrivo come una festa. Il governo di Egina lo ricevette jeri con giubilo e con tutti i dovuti onori. L' abilità strategica di quest' uomo, il di lui zelo ardente per la libertà e per la prosperità della nazione Greca, la grande ed universale considerazione di che gode fra i militari greci, ci sono anticipatamente mallevadori del molto bene di cui la Grecia gli andrà debitrice quando egli prenderà parte alla sacra lotta.

Diamo pure i seguenti estratti dalla *Gazzetta Universale della Grecia* dal dì 14 al 21 marzo.

(Dalla *Gazzetta Universale della Grecia* del 17 di marzo.)

Dalla notificazione del comitato dell' assemblea *(v. i preced. fogli)* da noi comunicata nel n. 32, il pubblico riseppe quali scandali alcuni pochi ciarloni (ψιθυρολογοι) si studiavano di diffondere per allarmare la nazione e per rendere sospette le intenzioni dell' Inghilterra a nostro riguardo. Franca ora il prezzo l' imparare a conoscere anche le sorgenti di quegli scandali. I favolatori (λογοποιοι) ricevettero, come asseriscono, dal sig. Villévêque (Laisne de) di Parigi una lettera in data del 29 di novembre dello scorso anno. In vece di spiegare lo scopo della lettera, preferiamo di citare le parole dello scrivente:

« La Francia, dic' egli, e l' Inghilterra si sforzavano continuamente di porre un fine alla guerra dei Greci, ma la Francia voleva e desiderava nello stesso tempo una monarchia costituzionale in Grecia, e l' Inghilterra voleva e prometteva un ospodarato in Morea ed un altro in Creta e nell' Arcipelago, entrambi dipendenti dal Sultano e tributarii; così cadono gli eroi di Souli, ed i prodi Romeliotti nuovamente sotto il giogo dei Turchi, i quali oltre le eparchie di Etolia, di Livadia, di

Digitized by Google

Acarnania e della sacra città di Atene debbono pur anco conservare la fortezza di Corinto ».

Non abbiamo l' onore di conoscere il sig. Villévêque; sappiamo solo che egli non è membro del consiglio del ministero inglese, nè di quello francese; per sapere esattamente e positivamente che cosa quelle due corti abbiano determinato per rispetto alla sorte della Grecia; e sappiamo oltre ciò che egli anche concepì dapprima un disegno, che il generale Roche doveva poscia mettere in esecuzione in Grecia, giusta le instruzioni del comitato greco di Parigi; disegno che ci ha poi cagionato tante turbolenze e dissensioni intestine; sappiamo finalmente che il governo francese, le cui intenzioni segrete egli si vanta di conoscere, ha espressamente ed officialmente disapprovato e scartato questo disegno. La sua recente lettera ne sarebb' ella mai la continuazione? Molti suppongono che essendogli riusciti male quei primi suoi tentativi, egli abbia ora cangiato bensì i mezzi e le vie, non già le mire. Ma noi che non crediamo se non a cose *positive* od almeno *a dati* positivi, non ci arrischiamo di sostenerlo. Non è impossibile che lo scrivente di quella lettera sia male informato, ed ingannato egli stesso anzi che ingannatore.

È certamente doloroso, anzi orribile, non solo per un Greco, ma per qualunque straniero sensibile, il pensare che tanto sangue prezioso sparso da sei anni, tanti gravi sagrifizj della nazione greca non dovessero portare altro frutto che ospodarati e schiavitù valacca. Ma più doloroso ancora si è il pensare che i prodi Romeliòti, i quali non solo hanno colla migliore buona disposizione e colla massima arditezza cooperato alla lotta della Grecia, ed hanno il più sovente ed il più gravemente sperimentati i mali della guerra, dovessero essere sagrificati agli interessi parziali degli altri. Chi mai, foss' egli anche per quanto si voglia insensibile, non inorridirebbe qualora udisse che l' immortale guarnigione di Missolungi dovesse essere abbandonata al pugnale turco, nel mentre che gli altri confratelli, guarentiti da un trattato, venissero invitati a gustare i beni di quella libertà che fu opera del di lei braccio valoroso e della di lei perseveranza? Ma esaminiamo in succinto se sia stata conceduta una tale cessione della Romelia alla Porta, o piuttosto se una tal cosa sia possibile?

È certo che il comitato dell' assemblea, cui fu data la permissione e la procura di negoziare un accomodamento, ha dalla medesima assemblea ricevuto anche *instruzioni*, giusta le quali egli dee condurre i negoziati. Ma secondo queste trattative una delle condizioni *sine qua non* si è quella di comprendere la Romelia qual parte integrante dello Stato greco. Come sarebb' egli dunque possibile che il comitato avesse posto sotto i piedi una delle determinazioni principali delle sue instruzioni? Ma quand' anche potessimo ammettere ciò per possibile, è però certo ed incontrastabile che un simile accomodamento o trattato conchiuso *in opposizione* alle instruzioni, verrebbe considerato per nullo e per non fatto. E poi la potenza mediatrice che conosceva queste instruzioni poteva ella entrare in simili accomodamenti assurdi ed impossibili? Che cosa potev' ella aspettarsi? Che altro se non di rendere vieppiù confuse e complicate quelle negoziazioni che lo sono già da sè abbastanza per la stessa loro indole.

Sopra fondamenta sì fracide s' appoggiano dunque le voci sparse, e per cagioni sì contrarie al buon senso, *alcuni* allarmarono le teste di *molti*. Ma sappiano que' perturbatori e quelli che spargono zizzania, tanto in patria che all' estero, che qualunque siano le loro mire non eseguiranno nulla, nè altro faranno che procacciare a sè stessi lo sdegno ed il disprezzo universale.

(O. A.)

Prussia.

Il *Journal de Francfort* annunzia che già da varj giorni passano da Francoforte sull' Oder frequentemente officiali superiori che viaggiano da corrieri, e passano pure corrieri di gabinetto che vanno e vengono da Pietroburgo a Berlino.

Le ultime lettere da Pietroburgo parlano d' una relazione assai particolarizzata che fu diretta all' Imperatore dal barone di Diebitsch, capo dello stato maggiore degli eserciti russi, intorno ai dissidj insorti fra varj dei primi generali dell' esercito della Georgia; lo che spiega la determinazione di S. M. I. che diede un successore al generale Yermoloff.

Spagna.

Madrid 16 aprile.

L' esercito della Vecchia Castiglia, dice la *Quotidienne*, si mise in movimento. Il 5.° reggimento di cavalleria leggera che occupava Zamora, si avanzò da Alcanizas a Carbajalu. Il 1.° di cavalleria di linea si recherà da Benavento a Palencia. Il generale Monet è a Ciudad-Rodrigo. Pare che le disposizioni sien prese onde le nostre truppe possano andar d' accordo, ed eseguir diversioni in caso che si rendano necessarie. Alcune migliaja d' uomini di fanteria rafforzeranno gli eserciti raccolti sull' estrema frontiera. — Assicurasi che una parte della divisione portoghese sotto gli ordini del generale Villaflor siasi postata nella provincia d' Alemtejo lungo le frontiere di Spagna. — I dispacci spediti ultimamente al governo dal marchese di Campo-Sagrado, capitano-generale della Catalogna, sono soddisfacentissimi. — Don Gioachino Blake, capitano-generale degli eserciti del Re, è pericolosamente malato in Vagliadolid. — Jeri è qui giunto il sig. Cordova da Parigi.

Inghilterra.

Londra 24 aprile.

Si sono fatti pochi affari — a due ore i consolidati erano a 83 1/4.

— Annunziamo con gran piacere il felice arrivo a Portsmouth del legno la *Tweed* venendo dal Messico, avendo a bordo 1,800,000 dollari, e gran quantità di cocciniglia; lo che forma in totalità il valore di un milione sterlino.

— Il *Sun* annunzia che una parte delle nomine ministeriali saranno pubblicate nella *Gazzetta officiale* di questa sera. Esso riferisce anticipatamente, e come fatto positivo, che lord Dudley Edward è nominato segretario pegli affari esteri, e che il sig. Backouse, il quale è da lungo tempo segretario particolare del sig. Canning, succede al sig. Planta come sotto-segretario di Stato degli affari esteri.

— Continuano i negoziati fra il sig. Canning e il marchese di Lansdown. Il sig. Plunkett rinunziò alla carica di mastro dei ruoli che avea accettato, ed accetta la dignità di pari, senza alcun impiego.

Si conferma da Canton che l' impero chinese è in gravi turbolenze. A Formosa scoppiò una rivoluzione degli abitanti contro il governo, che dura già da 6 mesi. Nella provincia di Kueitschen, nella China meridionale-occidentale, i sempre turbolenti abitatori delle montagne, conosciuti sotto il nome di *miaotsj*, desolano la pianura. Per tutto l' impero stendesi sempre più la fratellanza dei *sanho-hoei*, ossia della triplice unione, e le loro ruberie rendono mal sicure le campagne. Questa fratellanza ha le sue ramificazioni persino tra le colonie chinesi nell' Arcipelago indiano, in Singhapur, a Malacca e a Pulo Pinang. Questa unione rende necessaria una severa polizia, provoca sovente sommosse e tenta di sottrarre al giusto castigo gli autori di misfatti. La provincia Kan-sü è pure desolata da continue turbolenze. Secondo le più recenti notizie i ribelli rinchiusero il luogotenente della provincia, e gli troncarono tutte le comunicazioni col governatore generale. Ciò che deve principalmente atterrire il governo mandarino-chinese, è una rivoluzione che scoppiò contro di esso tra le popolazioni maomettane dell' interno dell' Asia. La gazzetta di corte di Peckin indica come capo dell' insurrezione Tschang-Ky-wy. L' Imperatore ordinò di mandare contro di lui un grande esercito, che sarà formato dalle truppe delle sette provincie settentrionali della China. Si fanno in tutto l' impero nuove leve di truppe. A Canton, i negozianti di Hang, ossia i membri della compagnia, che soli hanno il permesso di commerciare cogli Europei, gli appaltatori del sale e gl' impiegati del governo, sottoscrissero per un milione e 400,000 oncie d' argento (circa il doppio di talleri) per la cassa di guerra.

Francia.

Parigi 28 aprile.

L' editore responsabile del *Constitutionnel* ebbe jeri l' intima-

Digitized by Google

zione di comparire dinanzi al sig. Desmortiers, giudice instruttore, per dover far conoscere le diverse testimonianze, le quali, giusta un articolo inserito in quel foglio jeri stesso, avrebbero rivelato la presenza d'agenti provocatori nei disordini del 18 e 19 di questo mese. — Sono pure chiamati alla polizia correzionale pel 3 di maggio alcuni individui che nelle predette sere ne ferirono alcuni altri.

— Il foglio di Tolosa del 21 d'aprile annunzia che l'insurrezione di Catalogna è presso al suo termine. Si potrebbe dire che essa fu spenta dalla sua propria impotenza ben più che non fu compressa dal contegno e dal concorso dei volontarj reali, non che da quasi tutti gli abitanti dei villaggi nel paese insorto. In tal modo è finita questa impresa sacrilega, la quale non avea altro scopo che di soddisfare ad ambizioni private. Restano ancora alcuni rimasugli d'attruppamenti nella linea da Rippoll a Berga, ma si sa che vanno insensibilmente sperdendosi.

— Nella seduta del 26 la camera dei deputati aperse la discussione sulla legge relativa al regolamento dei conti del 1825. — Il sig. Labbey di Pompières si scagliò con forza contro i varj capitoli, e terminò dichiarando che senza la *specialità*, giammai non si potranno determinare i *budjet* con certezza, nè fare un esame reale dei conti dei ministri. — Anche il sig. Petou proferì un discorso sulla legge medesima, ch'egli considera principalmente per riguardo ai premj d'esportazione degli zuccheri raffinati e dei tessuti di lana. In grazia dell'accrescimento di questi premj egli votò in favor della legge. Il guarda-sigilli rispose al preopinante sul punto del suo discorso che risguardava le spese di giustizia criminale, e la qualità dei documenti che si esigono da quelli che sollecitano impieghi: « Ministro del Re, disse S. E., io vedrei la mia responsabilità compromessa e la mia coscienza turbata se chiamassi la scelta del Re su persona indegna della fiducia di S. M. » Il general Sebastiani combattè tutti i calcoli della legge, come pure il sig. B. Constant. — Prima della discussione la camera nominò ne'suoi ufficj, membri della giunta incaricata di mandare ad effetto la deliberazione presa sulla proposta del sig. di La Boissière, i sigg. di Vaublanc, di Curzay, Clausel di Coussergues, d'Erceville, di La Boissière, Olivier, di Moustiers, Dupille di S. Chamans.

— La guardia nazionale di Parigi avrà l'onore d'essere passata a rassegna da S. M. domani, domenica, al Campo di Marte. La guardia, dice la *Quotidienne*, composta del fiore degli abitanti della capitale, si mostrerà degna di questo real favore col suo rispetto per l'ordine, ch'è specialmente incaricata di mantenere. Alcuni malevoli vociferarono che alcune guardie volevano unire al grido tutto nazionale di *viva il Re!* espressioni estranee al sentimento unanime che inspirerà la presenza del sovrano. Ma noi crediamo che costoro conoscano ben male la guardia nazionale parigina, promovendo simili supposizioni. Questa guardia fedele conosce troppo le convenienze per non ravvisare che simili manifestazioni sarebbero un'offesa verso una maestà, a cui non si dee giammai avvicinarsi che per benedirla.

— Il *Journal du Commerce* annunzia che il sig. Fernandez Madrid, il quale compiva in Parigi gli ufficj d'incaricato d'affari della repubblica di Columbia, recasi a Londra al posto del sig. Hurtado in qualità di ministro plenipotenziario di quella repubblica.

— Il prestito reale di Spagna si è bonificato alla borsa di fr. 2 e cent. 37 1/2 per azione, in seguito alla notizia autentica giunta da Madrid, che le cartelle si pagheranno in Parigi, dove, secondo il solito, si fa l'estrazione delle obbligazioni.

— Scrivono da Madrid quanto segue: « Tutti qui parlano dei prodigj in finanza fatti dal sig. Ballesteros; questo ministro ha supplito a tutte le spese straordinarie della guerra e della marina; non solamente tutto fu pagato a pronti contanti, ma vi ha in serbo nella cassa d'estinzione 18 milioni di reali destinati al pagamento dei frutti del prestito Guebhard. Già da gran tempo il nostro erario non ebbe a sopportare tanti pesi, e nondimeno i conti sono al corrente ed il servizio si fa con ordine singolare. Non si potrebbe negare una grande capacità all'uomo di stato che ha saputo operare così grandi meraviglie ».

— Scrivono da Tolosa il 21, che il 20 è partito da quella città alla volta di Bajona un convoglio consistente in un buon numero di cannoni per fortezze, e diciassette carri.

— Da lungo tempo il governo di S. M. avvisava alle vie più opportune per raccogliere la camera dei deputati in un edifizio più comodo, più dignitoso e più conveniente di quello nel quale si raduna di presente, e che in molte sue parti minacciava una prossima rovina; le difficoltà erano grandi, senza parlare della spesa di una nuova fabbrica nel caso in cui non si fosse trovato un palazzo proprio per questo oggetto; ma S. A. R. il duca di Borbone avendo prevenuto la volontà di S. M., ha posto a sua disposizione non solamente quella parte del suo palazzo già occupata dalla camera, ma le corti altresì dette di *Sully* e del *Tesoro*, colle fabbriche che ne dipendono: quindi nell'adunanza del 23 della camera dei deputati, S. E. il ministro degli affari interni ha sottoposto all'approvazione legislativa la seguente idea di legge: un credito straordinario di 5,250,000 fr. viene aperto al ministero degli affari interni, destinato, esclusivamente ad ogni altro uso, all'acquisto, in nome dello Stato e per la camera dei deputati, di quella parte del palazzo Borbone indicata nella pianta annessa alla legge.

L'*Echo du midi*, parlando della congiura scoperta a Lisbona *(vedi i precedenti fogli)*, che tendeva ad atterrare il sistema ed il governo della reggenza per sostituirvi il regime repubblicano, aggiugne essere i promotori di questa trama quasi tutti Spagnuoli costituzionali, esuli dalla loro patria, profughi in varie parti, e venuti in Portogallo per gettarvi i semi di quella zizzania, di cui essi sono instancabili spargitori. Eglino facevano capitale di una parte della forza armata, di un battaglione di cacciatori del commercio, e di altri reggimenti di milizia. Pare che la mina dovesse scoppiare di nottetempo, perciocchè nel luogo ove convenivano i congiurati, fu trovato un gran numero di torcie. Molte persone furono arrestate e fra le carte di una di esse si è rinvenuto un manifesto ai Portoghesi per eccitarli a correre alle armi, ad esterminare quanti sarebbero avversi al loro sistema, ed a stabilir la repubblica.

Fra le persone distinte state arrestate a Lisbona ci ha le seguenti: *Pedro de Mello*, che fu ministro della giustizia, e già ambasciatore a Parigi; il conte di *Villaflor* ed il conte di *Taipa*, che avevano chiesto passaporti per uscire dal Portogallo; il conte d'*Alba*, venuto da Rio-Janeiro, il dottore *Abrantès*, ed i baroni *Rendiff* e di *Albufera*, che aveano parimente chiesto i loro passaporti.

— Riceviamo da Mosca la nuova della morte della principessa Giorgiana Darya, figliuola del celebre principe Salomone, al quale i suoi popoli hanno dato il nome di grande: essa mancò ai vivi nello scorso mese di febbrajo.

— Consolidato del 27 — Cinque per cento, 100 fr. 95 c.
Idem Tre per cento, 71 fr. — -

Lione 29 aprile.

La *Gazzetta Universale di Lione* d'oggi pubblica le due seguenti lettere:

Bordò 24 aprile.

« Ad imitazione di Parigi scene turbolenti, provocate dal programma conosciuto e dagli ordini emanati dal comitato direttore, segnalarono fra noi la rimozione della legge sulla stampa. Al segnale ricevuto dalla combriccola i faziosi s'attrupparono sulla piazza del teatro, e colle loro vociferazioni vollero imporre l'illuminazione alle case adjacenti; ma la tema d'un saccheggio generale fece ben presto chiudere le splendide botteghe dei realisti e dei liberali di questa magnifica piazza. La rabbia dei faziosi fu allora sì forte, ch'eglino si vendicarono spezzando le invetriate d'un caffè, frequentato da persone affezionate alla monarchia; e poco mancò che l'un d'essi, il sig. D..., non fosse ucciso da una pietra di marmo tolta da quelle che debbono servire al monumento che erigesi alla memoria di Luigi XVI! I faziosi, altieri di questa prima vittoria, si sparsero per attrappamenti nelle varie contrade; ed ordinarono illuminazioni e fuochi di gioja. Allora cominciò la processione *obbligata*, la quale percorse la città colle grida più sediziose, fra cui non s'udì una sol volta quella di *viva il Re!* Del resto, ad onor del vero, debbo aggiugnere che fra questa ciurmaglia non vedevansi che imberbi mal andati; ma sappiamo altresì che in questa specie d'orgie, i capi si tengono lungi dalla canaglia; giacchè di qualunque orgoglio il più altiero è l'orgoglio liberale ».

Allora del 25.

« Gli avvenimenti vanno innanzi con rapidità; e se i rivoluzionarj riescono ad ottenere nuovi trionfi, i loro voti saranno quanto prima esauditi! Le scene di sabbato sono un nulla in paragone dello scandalo al nostro piccolo teatro. Alcuni dei forsennati che aveano spezzato le invetriate al caffè *Elvezio* e al Casino del *Dodici-marzo*, si diressero la sera al teatro francese ove molti di essi riuscirono a penetrare. Eglino chiesero con grande schiamazzo quell'inno esecrando, di cui l'idea sola fa rabbrividire. Il direttore lo fece cantare senza consultar l'autorità, ma per onor del vero è da aggiugnere che le fischiate coprirono la voce dell'attore. Il dimani altra scena al gran teatro. Dopo la tragedia furono gettati sul proscenio alcuni biglietti con cui chiedeasi il *Tartufo*; e il direttore annunziò che questa commedia si sarebbe rappresentata il dimani. Nel medesimo istante l'orchestra sonò altro inno in orrore ai buoni. — Il dimani adunque gran folla al teatro, e il *Tartufo* fu recitato. Tutte le allusioni furono oggetto di plauso; ma il momento critico s'avvicinava.

Digitized by Google

Nell' istante in cui l' attore esclama: *Nous vivons sous un prince ennemi de la fraude*, scoppiarono unanimi e clamorosi applausi, fra cui un solo fischio fu udito. Il pubblico fece ripetere il verso tre volte. Tutto ciò significa che i rivoluzionarj vogliono dare ad intendere che amano il Re e benedicono pubblicamente il suo nome! Ma chi potrà credere che questi plausi partano dal cuore? »

AVVISO.

Dall' I. R. Deposito de' medicinali pel Regno Lombardo-Veneto si reca a comune notizia che per ordine superiore, in data 19 aprile a. c., n. 919, avrà luogo presso il deposito suddetto, situato nella caserma di S. Eustorgio in questa città al n. 3690, nel giorno 8 del mese di maggio a. c., alle ore 12 meridiane, l' asta pubblica per la fornitura di aceto di vino, spirito di vino di 35 a 40 gradi, e di acquavite di 15 a 24 gradi per l' occorrenza di un semestre, che avrà principio col primo di maggio a. c., e terminerà coll' ultimo di ottobre 1827.

La quantità degli occorrenti cimeri di Vienna e le ulteriori condizioni si faranno conoscere all' atto dell' asta.

Milano, il 27 d' aprile 1827.

EDITTO. N. 1895.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 22 marzo ant., una petizione al suddetto n. 1895, tendente ad ottenere la confisca della qui sotto indicata merce, stata invenzionata in vicinanza alla cappelletta de' Remagi, sullo stradale che da Porlezza mette a Gandola, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Menaggio il giorno 13 andante marzo, sotto il n. 4, ed il pagamento della multa di lir. 200 italiane.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 30 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto tribunale.

Ci viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè li suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta dell' I. R. Tribunale provinc., ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 54. 4 metriche farine di zucchero.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 26 marzo 1827.

Il presidente
FACCONI.
Franchi, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Castelli, *consigl.*

EDITTO. N. 12739.

Per parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica che dietro formale petizione 29 marzo ora scorso, n. 12739, spiegata da Giuseppa Zanoli, vedova Carij, esente dalle tasse e carta bollata, in concorso dell' eredità giacente del fu di lei marito Nicola Carij, onde ottenere che sia condannata la detta eredità a restituire e pagare all' attrice la somma di milanesi lire 1043, ammontare della di lei dote risultante da istromento 19 aprile 1799, venne dal predetto Tribunale deputato l' avvocato Staurenghi in curatore della predetta eredità, e fu assegnato il giorno 16 maggio p. f.°, in aula I, alle ore 12, per la comparsa delle parti, onde attitare la causa sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento sul processo civile.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 10548.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si avvisa col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso l' oberata eredità di Francesco Ragni del fu Giuseppe, che fermo stante, in quanto agli effetti dell' aperto concorso, il precedente editto 17 novembre 1826, n.° 41526, nel medesimo giorno regolarmente pubblicato, lo stesso Tribunale, sull' appoggio della domanda fatta dall' amministratore interinale avvocato Giovanni Castelli Maggioni, ha con decreto d' oggi prorogato a tutto il prossimo venturo mese di giugno il termine onde da essi creditori venga presentato al Tribunale suddetto il formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito od azione qualunque contro il deputato curatore della massa avvocato Billi, nei modi e sotto le comminatorie portate dal succitato editto 17 novembre 1826.

Si avvisano inoltre i creditori che invece dell' ivi prefisso giorno 3 antecedente marzo, resta stabilito il giorno 4 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore dieci in aula 1.ª, per la loro convocazione, all' oggetto di trattare dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 795.

Dall' I. R. Tribunale provinciale di Sondrio si fa noto che il ricettore locale dell' I. R. Finanza presentò jeri una petizione contro un ignoto fuggitivo R. C. in punto del pagamento della multa di lir. 3735. 73, per l' introduzione di libbre 13 sale estero, abbandonato presso il ponte del Gosso, come alla bolletta d' invenzione 31 gennajo p. p. n. 3 della ricettoria di Villa di Chiavenna.

Essendosi prefissa la mattina del giorno 30 maggio p. f., alle ore 9 pel contraddittorio, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale, ed eletto l' avvocato Parravicini in curatore dell' ignoto, lo si diffida che non comparendo, o non facendo conoscere al curatore i mezzi di sua difesa, o non sostituendo e notificando altro procuratore, si darà atto di non comparsa all' attrice I. R. Finanza, ponendo a sua disposizione il genere invenzionato, salva ogni ulteriore procedura.

Il presente sarà affisso ne' luoghi soliti in questa città ed in Villa, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 22 di febbrajo 1827.

POLLAVINI, *consigl. f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 3 maggio.

Arrivati. I signori
Conte di York-Wartenburg, da Firenze, al n. 607.
Conte Corvin-Wishkowsky, da Firenze, al n. 3523.
Barone Willisen, ciambellano e maggiore di S. M. Prussiana, da Firenze, al n. 607.
Conte Solaro Monasterolo Dati della Somaglia, da Torino, al n. 3323.
Conte Alari, da Valenza, al n. 2564.
Gage, gentil., da Genova, al n. 607.
Gavazzi, professore di medicina, da Roma, al n. 4094.
Roggiero, proprietario, da Genova, al n. 3281.
Proglio, propr., da Torino, al n. 3323.
Scaravaglio Margarita, proprietario, da Torino, al n. 3323.
Reta Francesca e Boccardi Maria, da Genova, al n. 3281.
Peacooke, possid., dal Piemonte, al n. 4925.
Green, possid., da Firenze, al n. 4107.
Rovida, avvocato, da Novara, al n. 2554.
Brentani, possid., da Lugano, al n. 4006.
Storace, negoz., da Genova, al n. 3281.

Partiti. I signori
Conte Squarzoni, maggiore, per Ferrara.
Trollope, capitano, per Ginevra.
Visconte Dungarvan, *idem.*
Cruise, possid., *idem.*
Wyatt, *idem*, *idem.*
Greenhill, *idem*, *idem.*
Bottomby, gentiluomo, pei Laghi.
Lusignan, *idem*, per Chiavenna.
Baillie, capitano, per Trieste.
Filipps e Moore, possidenti, per Ginevra.
Ricci, possid., per Genova.
Hugon, negoziante, per Torino.
Chapalay, *idem*, per Piacenza.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Le Amazzoni.*

TEATRO RE. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Il Ratto dal Serraglio.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) riposo.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Il nemico delle donne.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

L' UNICO LOTTO

Che viene estratto nell' intervallo de' prossimi 6 mesi, e di cui l' estrazione principale avrà irrevocabilmente luogo

AI 16 DI MAGGIO A. C.,

È quello de' beni stabili situati nella Stiria, riunito ad una *MAGNIFICA GUARNIZIONE IN BRILLANTI E SMERALDI*, e ad un *SERVIZIO D' ARGENTO DA TAVOLA AFFATTO NUOVO.*

In questo lotto vien guadagnata la gran quantità di 13,055 vincite effettive, oppure una somma di riscatto di fior. 434,110, valuta viennese.

I compratori di 10 polizze ricevono una polizza *gratis.*

La polizza costa lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano dalla ditta Ignazio Martignoni, q.m Antonio, a S. Gio. in Conca, n. 4140, od alla ricettoria del lotto, contr. del Rebecchino, ed in S. Gallo in Isvizzera presso quei R. M. Zollikoffer, e da Gio. Marinoni dispensiere delle privative in Brescia.

Vienna, il 2 aprile 1827. *A. Statiler e C.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

I. R. Direzione della Zecca delle provincie venete.

Non avendo avuto effetto l' esperimento d' asta per la fornitura delle varie qualità di ferro contemplate dall' avviso 28 febbrajo prossimo passato n. 308, occorrenti all' I. R. ispettorato delle miniere di Agordo, nell' anno camerale pross. vent. 1828, si previene il pubblico che farne le condizioni e discipline tutte già enunciate antecedentemente, si terrà presso questa direzione nel giorno 15 maggio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, un secondo esperimento, ritenuto, che, laddove riuscisse infruttuoso anche questo secondo, avrà luogo il terzo esperimento il giorno 24 dello stesso mese alle ore di sopra precisate.

Venezia, il 24 aprile 1827.

L' I. R. consigl. di Governo diretto.
E. GAZZAITI.

Beni e case da vendersi.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente ne' seguenti lotti gl' infrascritti beni situati nel territorio d' Albajrate, distretto VIII di Abbiategrasso, provincia di Pavia; epperò chi aspira farne l' acquisto compaja il giorno di sabbato 19 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa Prinetti già Recalcati, situata in Milano, contrada degli Amedei al civico n. 4178, munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito per cauzione, ove previo esperimento d' asta amichevole si delibererà a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Li capitoli sotto i quali s' intende passare a tale vendita sono ostensibili presso il sig. ragioniere Ferdinando Frattini nello studio in detta casa, e presso il sig. avvocato Alessandro Sormani, abitante in Milano nella contrada della Maddalena al n. 4202.

Milano, il 28 aprile 1827.

Li succennati beni e case da vendersi sono li seguenti:

Lotto 1.°

Casino civile in Albajrate nella contrada della Croce, marcato esternamente col n. 24, rustici e corte, in mappa ai nn. 819 sub. 1; orti annessi, marcati coi nn. 317-819 sub. 2, e n. 316, di pert. 1. 22, sc. 83. 2.

Pezzo di terra a prato con moroni, detto il Campello, in mappa al n. 639, di pert. 18. 1, sc. 127. —. 6.

Pezzo di terra aratorio vignato e moronato, detto il Colderino, in mappa al n. 122, di pert. 9. 10, sc. 70. 3. 6.

Sommano pel lotto 1.° pert. 29. 9, sc. 281. — 4.

Lotto 2.°

Casa da massaro, detta del Re, pure in Albajrate nella strada per S. Giorgio, marcata esternamente col n. 53, ed in mappa al n. 849, coll' orto al n. 295, di pert. 2. 19, sc. 26 3. 1.

Pezzo di terra aratorio moronato irriguo con acque d' affitto, denominato il Podestà, in mappa al n. 550, di pert. 31. 13, sc. 189. 1. 4.

Pezzo di terra aratorio moronato e vignato, detto la Vigna Rosa, in mappa al n 294, di pert. 20. 19, sc. 191. 1. 6.

Sommano pel lotto 2.° pert. 55. 3, sc. 407. —. 3.

Lotto 3.°

Casa da massaro, detta a San Rocco, nella strada al Riazzolo, marcata esternamente col n. 46, in mappa al 803, ed orti ai nn. 332-804 e 333, di pert. 2, sc. 118. —. 2.

Orto isolato alla strada S. Rocco, parte del n. 355 di mappa, di tav. 12, sc. 4. 4. 4.

Pezzo di terra aratorio moronato, detto l'Enrichetta, in mappa al n. 525, di pert. 42. 17, sc. 298. 5. 6.

Pezzo di terra detto il Camoscio, in mappa al n. 150, di pert. 6. 10, sc. 48. —. 6.

Sommano pel lotto 3.° pert. 51. 15, sc. 469. 5. 2, ed in complesso milanesi pert. 136. 3, sc. 1158. —. 1.

Da vendersi od affittarsi.

Casa civile posta nel comune di Cernusco fuori di Porta Orientale di Milano, con casino annesso d' affitto, giardino e brolo adaequatorio, in tutto di pert. 49 tav. 12 173, coll' estimo di sc. 375. 4. 6, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente di Milano nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 del corrente mese di maggio.

Acqua d' affittarsi.

Si vuole affittare dal S. Martino 1827 in avanti per anni nove once tre acqua della roggia *Carlescà*, presentemente affittate al sig. Formenti in territorio di Tolcinasco. Le condizioni dell' affitto sono ostensibili in Belgiojoso presso il sig. agente Francesco Bonfiglioli, ed in Milano nella casa Balbiano di Belgiojoso, contrada della Torre de' Moriggi n. 2818, nella qual casa si terrà l' asta amichevole il giorno di sabbato 26 maggio 1827.

Casa in Milano da vendersi.

Si vuol vendere l' infradescritta casa, e però chi aspirasse a farne l' acquisto compaja munito d' idoneo avallo o sufficente deposito per cauzione nella casa Prinetti già Recalcati, sit. in Milano, contrada degli Amedei al civico n. 4178, nel giorno di sabbato 19 del pross. maggio alle ore 11 antimeridiane, ove si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sotto i quali s' intende procedere a detta vendita sono ostensibili presso il sig. ragioniere Ferdinando Frattini nello studio in detta casa, e presso il sig avv.° Alessandro Sormani abit. in Milano, cont. della Maddalena al civ. n. 4202.

Casa situata in Milano P. Romana nella contrada dei Visconti al civico n. 4938, in mappa al n. 60, sub. 1, cens sc. 516. 4.

Milano il 28 aprile 1827.

D' affittarsi per il prossimo giorno di S. Michele 29 settembre 1827

Appartamento grande con scuderia e rimesse nella casa n. 1205, corsia del Giardino in Milano.

Chiunque aspirasse al succennato affitto si diriga in detta casa.

D' affittarsi anche al presente.

Due appartamenti con comodo di carrozza o senza, in Varese nella casa a Porta Campagna n. 288.

Altro appartamento in Brugherio vicino a Monza, di n. 6 stanze civili. Ricapito nella casa in Milano contrada di S. Damiano n. 282.

D' affittarsi per il pr. S. Michele.

Appartamento al primo piano verso strada anche con comodo di carrozza, nella contrada de' Bigli al n. 1243.

D' affittarsi.

Per il prossimo S. Martino, tanto unitamente che separatamente, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano nella contr. de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 10 antimerid. del giorno 16 corr. maggio: casino civile con giardinetto; ortaglia con casino annesso e ripa boscata, in tutto di pert. 18 tav. 13, posti fuori di Porta Comasina, ne' Corpi Santi di Milano, vicino al soppresso monastero di Santa Maria della Fontana.

AVVISO. N. 15293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja nel giorno 14 del p.° f.° mese di maggio alle ore 10 della mattina nella casa n. 750 situata sul Piazzale della Canonica, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale. *Effetti da vendersi:*

Vari libri.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827. (2.ª *Pubb.*) FERRARI, *segr.*

EDITTO DI CONVOCAZIONE. N. 2114.

Il 20 febbrajo 1826 venne dal cessato tribunale civile e criminale di prima istanza in Feldkirch assunto l' atto di liquidazione e divisione dell' eredità lasciata nell' anno 1778 dalla fu Marianna de Gerbett, moglie del fu Francesco e Michele de Gilm. In luogo di Francesco Ignazio de Gilm, figlio dei suddetti, ammogliato con Angiola Escransio, e morto in Napoli nell' anno 1815 in qualità di primo tenente nel reggimento delle guardie napolitane, subentrò come erede la di questi discendenza, rappresentata nell' atto ereditario da un curatore giudizialmente deputato nella persona del sig. Gaspare Leo di Feldkirch, ed ottenne una porzione ereditaria di fior. 1639, car. 50 valuta d' impero, parte in danaro e parte in capitali.

Non essendo pertanto a cognizione di quest' I. R. giudizio civile provinciale, quale autorità ora competente in quest' affare, nè la vita, nè l' attuale dimora della discendenza di Francesco Ignazio de Gilm, nè altre circostanze che risguardarla potessero, perciò viene la medesima o chiunque a di lei nome ne avesse interesse, diffidata della successione realizzatasi in di lei favore, coll' avvertenza di dovere insinuare le sue ragioni sulla porzione ereditaria come sopra assegnatale, dimostrare avanti questo giudizio civico provinciale il relativo diritto, ed indicare un beneviso procuratore in questo luogo per ricevere l' anzidetta facoltà ereditaria, e ciò tanto più sicuramente, quanto che in caso contrario, ritenuta la curatela di già ordinata, verrebbe tale quota ereditaria di fior. 1639, car. 50, valuta d' impero, ivi lasciata a suo tempo, giusta il prescritto delle leggi, a quelle persone che avranno dimostrato le loro ragioni sulla medesima.

Innsbruck, dall' I. R. giudizio civile e provinciale, il 6 aprile 1827. (2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 13216.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Fedele Montini, abitante nel comune di Santa Maria della Strada, Stato sardo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dal dottor fisico Gio. Mazzola una petizione in punto di pagamento all'attore ed al suo domicilio in Milano, di lir. 69. 18. 6, metà residua di rata di fitto, scaduta col 27 luglio 1826, e di altre lir. 375 simile, importo della rata di fitto scaduta in ottobre stesso anno, cogli interessi del 5 per 100 dalle rispettive scadenze in avanti, e di produzione dei confessi dei carichi, e di soddisfacimento delle spese occorse ed occorribili, a norma dell'investitura 24 novembre 1824 ec., ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Fedele Montini essersi prefisso il giorno 26 del maggio p.° f.° alle ore 12 avanti l'aula III, per l'attitazione verbale, sotto la duplice avvertenza del § 20 del regolamento del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso R. C. assente l'avv.° Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fedele Montini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, 6 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15048.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del dottor Francesco Sormani, qual procuratore di Francesco Castiglioni, figlio del fu dott. Giovanni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Giovanni Castiglioni, morto in questa città il giorno 23 febbrajo p. p., senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale, il giorno 28 del p.° f.° maggio in aula II, ad un'ora pomerid., personalmente o per mezzo di legittima procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante procuratore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15429.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Agostino Sopransi, qual curatore speciale dei minori Gaetano, Alessandro, Carolina, Carlo e Luigi Piccardi, figli del fu Giacomo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del detto Giacomo Piccardi, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 1.° giugno p. f. in aula III, alle ore 2 pom. personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14742.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Camilla Corneliani maritata Pavesi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del fu Giuseppe Corneliani, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula 1, il giorno 31 del prossimo futuro maggio, dalle ore una alle ore 3 pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni alla istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in distinte settimane nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 11616.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 23 dicembre 1826, nei rogiti del notajo Pio Buzio Brambilla, il ragioniere Ignazio Banfi vendette all'ingegnere Gio. Battista Rusca l'utile dominio delle due case, giardino e luoghi uniti, posti in Milano al Passetto di P. Comasina ai civ. nn. 2141. 2142, in mappa l'una col n. 159, cens. sc. 763. 5. 2, e l'altra al n. 160, cens. scudi 277. 4. 5, a cui fanno coerenza in complesso a levante strada del Passetto, a mezzogiorno il duca Visconti Modrone, a ponente in parte Seveso, e in parte Bonsignore Magistretti, a tramontana gli eredi Bareggi, e ciò per il prezzo di austr. lir. 33544. 82. 6, il qual utile dominio pervenne al venditore Banfi per vendita fattagli da Galeazzo Villa, con istromento del 3 ottobre 1821, a rogito Rosnati.

Volendo ora l'acquirente ingegnere Gio. Battista Rusca garantirsi da qualunque conosciuta ipoteca, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sull'utile dominio cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del p.° f.° mese di luglio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecari sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art.° 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile sacrennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Gio. Castiglioni nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3853.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, e sopra richiesta fatta dal regio consiglio luogotenenziale ungarico in Buda con di lui nota 27 febbrajo del corrente anno 1827, si notifica a Stefano Junk del fu Vittore, di Cassovia, assente, di ignoto domicilio e dimora, che fino dall'anno 1810 trovasi in quella cassa orfanale giacente il capitale di fiorini 306 e carantani 26 375, devoluto in parte ad esso Stefano Junk, senza che mai siasi egli insinuato o per sè, o per interposta persona onde raccogliere la sua quota ereditaria.

Si notifica pure che praticatesi invano dal magistrato civile di Cassovia e dai cointeressati e condividenti le più accurate indagini, onde rilevare se esso Stefano Junk fosse cessato di vivere, o sopravviva tuttora, e dove sia domiciliato, instarono i predetti condividenti, che fosse loro consegnato il ripetuto capitale di fiorini 306. 26. 375.

Viene ora diffidato col presente editto lo stesso Stefano Junk a doversi insinuare al regio consiglio luogotenenziale ungarico in Buda, nel termine di un anno e sei settimane, onde ottenere il rilascio del predetto suo capitale, sotto comminatoria che scorso infruttuosamente un tal termine la di lui quota ereditaria s'intenderà devoluta ai cointeressati e condividenti anzidetti.

Digitized by Google

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9532.

L' I. R. pretura in Crema notifica col presente editto a Luigia, Carlo, Luigi, Maria ed Esther, fratelli e sorelle Guercetti, che Domenica Tedoldi, di Crema, ha presentato un'istanza colla quale ha esposto che non essendo comparso alcun compratore nè alla prima nè alla seconda licitazione della casa e sedume posta in Ripalta Arpina, di ragione del pignorato Francesco Massola, ha addomandato che siano convocati i creditori prenotati per la sessione prescritta dal §. 240 del regolamento di procedura civile, e che essendo ignoto il luogo di dimora di essi fratelli e sorelle Guercetti, pure creditori prenotati, gli venga destinato e costituito un curatore che debba rappresentarli in giudizio.

Si notifica inoltre agli stessi fratelli e sorelle Guercetti essere stato destinato il giorno nove del pross. futuro maggio, alle ore 9 della mattina, per la chiesta sessione, ed essere stato costituito e nominato l' avvocato Angelo Valcarenghi, di Crema, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Guercetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè, volendo, possano provvedersi come di ragione, e munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero fare uso la loro difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da essi stimato opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Crema, il 2 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore dirigente
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 899 e 900.

D' ordine dell' I. R. pretura di Melegnano rendesi noto a Rachele Besozzi maritata Bondinaj, già esercente osteria in questo comune, ed ora latitante, essere stato contro la medesima oggi prodotto da Barbara Magnetti maritata Archinti, abitante a Cornegliano, e rappresentata dall' avvocato Paolo Barinetti di Milano, con domicilio in Melegnano presso Dionigi Magnetti, un libello di petizione in punto di pagamento di lir. 625. 2 di Milano, cogli interessi legali dal giorno della domanda in avanti, per residua pigione dell' anno locatizio 1826, della casa ad uso d' osteria indicata nella scrittura 19 novembre 1819, di immediato scioglimento dell' affitto nella prealegata scrittura convenuto, lasciando la casa locata a libera disposizione dell' attrice, e di rifusione d' ogni conseguente danno ed interesse, non che della pigione corrente fino a che di detta casa sarà fatta effettiva riconsegna, essere all' attrice stessa stata accordata sopra contemporanea richiesta la giudiziale descrizione dei mobili e suppellettili nella ridetta casa esistenti per guarentigia del credito preaccennato, essersi assegnato il giorno 1.° agosto p. v., alle ore 10 della mattina, per la relativa verbale attitazione innanzi alla pretura medesima, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento del processo civile, ed essersi infine deputato in curatore speciale d' essa latitante l' avvocato Gio. Battista Imperatori di qui, affinchè la rappresenti in tale vertenza che sarà sin di qui concorso trattata e decisa a termini di ragione e giusta il prescritto dal citato regolamento.

Di che tutto si notifica alla nominata Besozzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, acciò possa munita il deputatole curatore di quei documenti, titoli e prove che potessero valere a propria difesa, destinare ed indicare alla pretura medesima altro procuratore, e fare quant' altro stimasse del proprio interesse, nelle vie regolari e di diritto.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte settimanalmente per cura della parte istante nella *Gazzetta di Milano*.

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 28 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 9102.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema, sopra istanza di Paolo Marini, q.m Giovanni, di detta città, qual amministratore del concorso di Luigi Barbaglio, di San Stefano, si notifica a chiunque, che nel giorno 10 pross. futuro maggio, dalle ore 10 alle 12 meridiane, si terrà nell' aula della suddetta pretura la giudiziale subasta per la vendita dell' infrascritto stabile di ragione del concorso suddetto, al prezzo non minore della giudiziale perizia degli ingegneri Alleschio e Dellanoce, stata presentata il 10 ottobre pross. scorso, n. 7882, e sotto l' osservanza dei prodotti capitoli.

A comodo degli aspiranti e di qualunque interessato restano fin d' ora depositati nella cancelleria tanto la perizia quanto li capitoli su enunciati per offrirne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Denominazione dello stabile.

Pezzo di terra appellato il Sabbione, sotto il tenere di Bolzone, aratorio, adacquatorio, col bocchello Cardinale o del Sonno, descritto al n. 13 di catasto, di pert. 4 tav. 14, censito lir. 16. 11, e del peritato valore in tutto di lir. 560. 70.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nel comune di Belzone, ed inserito nei pubblici fogli a diligenza dell' amministratore.

Crema, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. dirigente
ALBRIZZI.
(3.ª *Pubb.*) Rosaglio, *canc.*

EDITTO. N. 821.

L' I. R. pretura in Caprino notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla medesima è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione dell' oberata eredità del fu Bartolommeo Rossi di Torre de' Busi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 27, ventisette, di luglio prossimo venturo inclusivo, a questa pretura in confronto del sig. avvocato Antonio Quarenghi di qui, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 28, ventotto, di luglio prossimo venturo preindicato, alle ore 9 antimeridiane, per confermare l' amministratore della massa, che dovrà pure comparire col sovra nominato difensore della massa medesima in detti giorno ed ora, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministrazione e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Caprino, provincia di Bergamo, il 17 aprile 1827.

ROTA, *pretore*.
Dott. Morani, *canc.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3741.

Dall' I. R. pretura di Luvino si notifica col presente editto essere il 20 agosto 1825 in Viconago nella casa marcata al civico n. 149, distretto di Luvino, mancato ai vivi Carlo Rigazzi, imbecille e mentecatto, con lasciare dopo di sè li suoi figli Maria Giacomina, Pietro Giacomo e Bartolommeo, non che l' abbiatica Maddalena Tomasina fu Maria Antonia, altra figlia del suddetto defunto, e del vivente Giacomo Tomasina.

Non essendo noto a questa I. R. pretura il luogo di dimora d' essi Pietro Giacomo e Bartolommeo, vengono diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la loro dichiarazione d' erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e della curatrice stata ad essi Pietro Giacomo e Bartolommeo costituita nella persona della loro madre Maria Domenica Bertogliatti.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della vedova del detto defunto.

Luvino, dall' I. R. pretura, l' 8 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
AGAZZI.
Ghidi, *canc.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1098.

Sopra istanza di Bartolommeo Benaglia, nella qualità di erede beneficiato dell' ora defunto sacerdote Andrea Oggioni, morto con testamento nel giorno 10 p. p. febbrajo, vengono eccitati a comparire avanti questa I. R. pretura nel giorno 16 del p. v. maggio, alle ore 10 mattina, tutti i creditori ed aventi interesse verso l' eredità del defunto sacerdote Oggioni suddetto, o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare in un solo protocollo i rispettivi titoli e le pretese, il tutto a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
Bianchi, *scritt.*
(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO N. 1230.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica ad Antonio Melloni e ad Andrea Ravazzoni, quali sindaci del fallimento Castellari, e a Bartolommeo Rigo, tutti domiciliati in Parma, e quindi assenti, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale da Aron Cervo Norsa, negoziante, domiciliato in Milano, col mezzo del di lui patrocinatore avvocato Zuccoli, un libello in punto che i suddetti assenti siano nelle forme portate dai §§ 498 e 499 del regolamento giudiziario civile, condannati a pagare per una parte italiane lir. 3505, oltre gli interessi del sei per 100 dal 31 dicembre 1824 in avanti, e per un'altra parte italiane lir. 415. 42 ed interessi in regola del 5 per 100 dal predetto giorno in avanti, ed il Rigo in sua specialità italiane lir. 7002. 22, oltre gli interessi del 6 per 100 dal 31 dicembre 1824 in avanti, e per un altra parte italiane lir. 836. 84, oltre gli interessi del 5 per 100 dallo stesso giorno 31 dicembre 1824 in avanti, il tutto in forza della scrittura di cessione 9 dicembre 1823, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti essersi prefisso il giorno 6 giugno p. f., alle ore 12, avanti l'aula I, per la relativa attitazione verbale, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi assenti, cioè l'avvocato Gadda pei due sindaci suddetti e l'avvocato Oldrado per Bartolommeo Rigo, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente a difendersi, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1978.

D'ordine dell'I. R. pretura in Varese si notifica col presente editto a Gaspare Serafino Robbioni fu Angiolo Baldassare, assente, d'ignota dimora, d'essere stata presentata al protocollo della stessa pretura da Antonio Bizzanelli di Garzeno sul lago di Como la petizione 26 marzo corrente n. 1978 in punto di pagamento di lire cento ottantadue sterline, pari ad austr. lir. 5461. 92, cogli interessi del quattro per cento dalla mora 1.° aprile 1817 in avanti, e le spese.

Quindi ad esso Gaspare Serafino Robbioni, assente dagli Stati di S. M. I. R. A., e non essendo noto il luogo della sua dimora, fu da quest'I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Giuseppe Bolchini, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato col presente editto al medesimo Gaspare Serafino Robbioni d'ignota dimora, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Gaspare Serafino Robbioni che sulla detta petizione è stata prefissa l'attitazione verbale pel giorno 4 luglio p. v., alle ore 10 della mattina, e che mancando esso reo convenuto a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza dell'attore.

Varese, dall'I. R. pretura, il 28 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Pel cancell. indisposto
Zanzi, *scritt. anz.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1250.

D'ordine dell'I. R. pretura di Codogno, sopra istanza di Gatti avvocato Francesco, qual curatore deputato al militare assente Maj Antonio, e di Griffini Domenico, qual tutore del minorenne Maj Andrea, si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere qualche diritto siccome creditori, o per altro qualsiasi legale titolo sopra l'eredità intestata del fu Maj Carlo morto in Fombio nel giorno 18 luglio 1826, che dovranno comparire nell'aula verbale di essa I. R. pretura il giorno 3 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, all'oggetto di insinuare e provare le pretensioni di loro, coll'avvertenza che non comparendo, o non giustificando il preteso diritto in detto giorno ed ora, si procederà a liquidare ed a ventilare l'eredità medesima tra quelli che avranno adempito a quanto sopra, cosicchè quando venisse esaurita nel pagamento dei creditori insinuatisi, li non comparsi e li comparsi, ma difettivi nella prova, non avranno ragione di sorta verso l'eredità in discorso se non in quanto fossero garantiti da diritto di pegno, a sensi del § 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo R. borgo, nella comune di Volta, provincia di Mantova, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* coll'intervallo di giorni dieci l'una dall'altra.

Codogno, dall'I. R. pretura, il 12 marzo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
AZZATI.
(2.ª *Pubbl.*) Bapa, *scritt.*

EDITTO. N. 2091.

D'ordine dell'I. R. pretura di Morbegno si notifica a chiunque aspiri all'acquisto degli infradescritti beni stabili oppignorati in odio di D. Antonio Parravicini de' Longhi di Traona per titolo di credito, e ad istanza di Lorenzo Brunolo, patrocinato dall'avvocato Nani, perchè compaja la mattina del giorno 18 maggio p.° f.° in questa cancelleria, dove se ne terrà il secondo incanto, e se ne farà la delibera al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale e sotto l'osservanza de' capitoli, di cui nell'editto 5 novembre 1826, al n. 6697, ostensibili fin d'ora ad ogni richiesta, ed anche all'atto della subasta.

Nella comune di Traona:

1. Casa signorile posta nella contrada de Parravicini al civ. n. 242, cogli annessi rustici, brolo della misura di tav. 10, orto della superficie di pert. 1 tav. 12, vigna di pert. 6 tav. 5, e casa da massaro, del complessivo rilevato valore in lir. 13,568. 61: e diffinano a detto corpo di case e fondi: 1.° beni di D. Gio Pietro Parravicini, 2.° strada, 3.° strada, ed in parte beni di Pietro Risciotti, dei fratelli Forini, dei fratelli Pedretti e di Antonio Castagna, 4.° la contrada dei Parravicini.

2. Casa posta in detta contrada al civ. n. 246, coerenziata a levante da un fiume; a mezzodì dalla stessa contrada de' Parravicini; a ponente ed a tramontana dal già palazzo pretoriale della squadra di Traona, stimata lir. 1561. 94.

3. Fondo campivo e prativo, ove dicesi in *Vedesina*, di pert. 6 tav. 7, p. 6, coerenziato dalla strada e da beni di Antonia Baroncini e de' consorti Quaino e Gnaglio, del valore di lir. 1369. 36

Nella comune di Dubino:

4. Fondo zerbivo ed avitato, ove dicesi al *Paravino*, di pert. 8, tav. 1, p. 9, a cui coerenziano a levante il medesimo debitore; a mezzodì la strada ed a mattina li Consorti.

Il presente editto sarà affisso nei modi soliti in questa comune, in Traona ed in Dubino, e verrà inserito a diligenza dell'istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 30 marzo 1827.

L'I. R. pretore, GIANONI.
G. Folcher, 1.° *scritt.*
pel cancell. in permesso.
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1806.

Dall'I. R. pretura in Gallarate viene col presente dedotto a pubblica notizia, che nel giorno 13 scorso febbrajo mancò ai vivi in Arnate Antonio fu Carlo Checchi senza avere lasciato alcun testamento. Non essendo noto a questo giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella eredità del suddetto Checchi, dopo la rinunzia fatta dalle sorelle e dalla vedova dello stesso defunto, si diffidano perciò tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere entro un anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 20 aprile 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
BARTI.
Quadrio, *uffiz.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1217 al 995.

Per parte dell'I. R. pretura di Monza si notifica al pubblico, che con decreto 2 andante n. 995 è stata nominata Maria Leoni in curatrice del marito Giuseppe Antonio Allegrandi, stato interdetto per prodigalità con editto 30 novembre 1825, n. 3915 4-22, sostituendola a Carlo Crippa di Lissone, che giustificò i titoli per essere esonerato dalla cura ed amministrazione che col suddetto editto erangli state affidate.

Monza, dall'I. R. pretura, il 17 aprile 1827.

Il f. f. di pretore.
VILLA.
(2.ª *Pubb.*) A Bianchi, *cancell.*

Digitized by Google

DOMENICA 6 Maggio 1827. N. 126.

CENT. 5.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	5 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 17,7	Sud-Owest	Sereno-Nebbioso
	6 „ 5 1/2 mattina	„ 27, „ 8,8	+ 12,0	Nord-Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 29 aprile.

S. M. I. R. Ap. si è compiaciuta graziosissimamente di nominare con risoluzione del 13 d' aprile corr. il vescovo di Tarnow Gregorio Ziegler a vescovo di Linz.

Compiendosi nello scorso anno 1826 il primo secolo da che l' I. R. Biblioteca di corte fu fondata in Vienna dalla munificenza dell' Imperatore Carlo VI, quel chiarissimo prefetto sig. conte Maurizio di Dietrichstein volle con nobile divisamento celebrare un' epoca importante e ad un tempo illustrare quel grandioso stabilimento, facendo eseguire a proprie spese per mezzo del sig. Giuseppe Lang, incisore della zecca, una medaglia, della quale aggiugneremo qui la descrizione: — Il dritto della medaglia rappresenta la facciata della Biblioteca, e sotto vi si legge l' epigrafe:

MENTEM . ALIT . ET . EXCOLIT

nel rovescio è la seguente inscrizione:

BIBLIOTHECA . AVG . PALAT
CAROLI . VI . IVSSV . EXSTRVCTA
FRANCISCO . I . AVST . IMP .
MVSAGETA . MVNIFICO
PRIMVM . CELEBRAT . SAECVLVM
MDCCCXXVI

Sulla cupola che sta sul corpo sporgente nel mezzo della facciata è la Dea della sapienza e delle arti in un carro tirato da quattro destrieri. Questi sono in atto di calpestare nel loro corso l' invidia e l' ignoranza. Su l' uno dei due lati Atlante tiene il globo del cielo, sull' altro la Terra tiene il suo. Alcune figure allegoriche accanto dei globi stanno in attitudine di contemplare il cielo e di misurare la terra.

Sotto a Minerva leggesi quest' altra inscrizione, espressa parimente nella medaglia:

CAROLVS . AVSTRIVS . D . LEOPOLDI . AVG . F . AVG . ROM . IMP . P . P
BELLO . VBIQUE . CONFECTO . INSTAVRANDIS . FAVENDISQVE . LITTERIS
AVITAM . BIBLIOTHECAM . INGENTI . LIBRORVM . COPIA . AVCTAM
AMPLISS . EXSTRVCTIS . AEDIB . PUBLICO . COMMODO . PATERE . IUSSIT
CIƆIƆCCXXVI

Sulla cima estrema della cupola sta il cappello arciducale d' Austria, e sopra di esso la croce. (L' Imperatore Federico II concesse a Federico il bellicoso, duca d' Austria, della casa di Bamberga, di portare la croce sul cappello ducale.)

La medaglia ha circa due dita viennesi di diametro.

Notizie della Grecia.

Leggesi nella *Gazzetta di Firenze* del 1.° di maggio le ultime e più recenti notizie della Grecia: eccone il tenore:

Estratto di una lettera d' Egina del 2 d' aprile.

« Mi affretto a darvi la notizia pervenutaci in questo momento, di una grande e segnalata vittoria ottenuta sotto le mura d' Atene dalle truppe greche condotte dal valoroso Karaiskaki e da altri comandanti di egual coraggio e perizia nell' arte militare.

« Nel dì 30 dello scorso mese di marzo seguì l' unione delle truppe venute dal Peloponneso per l' istmo di Corinto sotto il comando di Genneo Colocotroni con quelle di Karaiskaki, e le altre sbarcate al Pireo. Nel giorno seguente, 31, fu assalito l' esercito del serraschiere che era già nel massimo spavento per avere nei combattimenti anteriori e nelle sue proprie trincee, sperimentati i nemici che aveva a fronte. Dachè si fa la guerra nella Grecia non ci ebbe un fatto d' armi paragonabile a questo. La battaglia durò fino a tutto il giorno d' jeri e terminò con una compiuta vittoria dei Greci, i quali non solo snidarono i Turchi da tutte le loro forti posizioni, ma gli obbligarono anche ad una precipitosa fuga dal campo d' assedio: tutto venne da essi abbandonato ai vincitori che fecero dei vinti orrenda carnificina. I rapporti che ne abbiamo sono scritti in fretta, e quasi nel momento dell' azione, e non concordano sul numero dei Turchi prigionieri, feriti e morti. Alcuni fanno ascendere questo numero a 4000 uomini. Dei Greci in questa gloriosa giornata ne morirono 400. Non si può tardare ad avere circostanziati ragguagli su quest' importante avvenimento. »

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Venezia 1.° maggio.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè si compiacque d' intervenire ultimamente nella piazza detta Campo di S. Stefano agli esercizj quivi tenuti dal corpo dei pompieri di questa città. Numeroso fu il concorso degli spettatori, e noi tanto più volontieri ci prestiamo a darne un particolare ragguaglio, quanto più è conosciuta l' importanza di somiglianti esercizj, avuto riguardo al provvido scopo cui mirano.

Suppostosi all' uopo che si fosse appiccato l' incendio ad una casa rimpetto al palazzo dell' I. R. comando militare della città e fortezza, sono accorsi sei de' più giovani pompieri, i quali, immaginato che fosse tolto loro l' adito di salir per le scale, scagliano sulle finestre del primo piano alcune corde, che vanno a raccomandarsi al di dentro, mediante i forti graffi di cui sono munite, e per cui poscia eglino s' arrampicano a modo de' marinaj, su per le sarti. Fatto lo stesso di piano in piano, coll' ajuto d' altri pompieri successivamente arrivati, levano in alto le scale di corda, le quali servono loro per discendere e salire a salvar le persone e le massarizie, tenendo tanto le une che l' altre sul dorso legate per via d' apposite cinghie, a fine di lasciar libere e non impedite le mani. Altri pompieri montano quindi sul tetto e chi taglia, e separa il luogo dove si finge che più arda l' incendio, e chi solleva in alto le piccole macchine; intanto che altri accomodano ai fumajoli, agli addentellati, o dove più trovano acconcio le taglie, con cui appresso tirano su una specie di barella destinata a ricevere i vecchi impossenti a muoversi e gli ammalati. Arrivata la barella a livello del piano, dove questi si suppongono ricoverati, coloro che stanno di dentro la traggono a sè, e vi adagiano sopra le persone che vengono chiuse col mezzo di fasce ad impedir che rovescino, e non trovino così nella caduta quella morte che hanno scampato dal fuoco. Nella massima confusione di tante operazioni diverse, e nella brevità del tempo impiegato, tutto fu condotto con sì perfetto ordine e con tanta precisione, che non si udiva una voce, e tutto si operava a suono di zufolo. Tale era la sicurezza con cui i giovani animosi camminavano su pel tetto, pei vani delle finestre, e fino sulle grondaje, che mentre il folto pubblico accorso maravigliava, quasi non ne sentiva il menomo affanno. E di vero tutto fu condotto a termine felicemente, senza che a nessuno intervenisse la più lieve disgrazia, quantunque tranne la presenza del fatale elemento, tutto fosse non a somiglianza del vero, ma veramente operato, come i tagli che si praticarono ai muri, le persone che

Digitized by Google

furono portate sul dorso, e dentro alla barella, e per ciò il fumo destato, coll'essersi bruciati molti fasci di paglia.

Finite le belle prove, il corpo dei pompieri si diresse colle macchine ai proprj quartieri difilando dinanzi a S. A. I. il serenissimo Arciduca, il quale si degnò di manifestare l'alta sua soddisfazione per la desterità e la bella tenuta di quella brava schiera, specialmente al presidente della commissione il sig. conte Giovanni Correr, ciambellano di S. M. I. e R., ed assessore municipale, per le indefesse cure del quale coadjuvate eziandio dall'opera dell'ingegnere direttore sig. Giuseppe Sanfermo, il corpo dei veneti pompieri fu posto in grado di meritare un premio sì lusinghiero, quale fu il benigno compatimento di S. A. I. *(Fogli di Ven.)*

Impero Russo.

Pietroburgo 10 aprile.

Il 5 la corte ha preso il bruno per tre settimane, attesa la morte di S. M. l'Imperatrice del Brasile.

— Nel 1823 il defunto Imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, avea fondato una giunta particolare per dare ajuto agli impiegati civili, che dopo aver ben servito e trovandosi in mal ferma salute, non aveano con che vivere comodamente. Il monarca avea assegnato a quella giunta la somma di un milione di rubli da prendersi dalla cassa degl'invalidi, e la defunta Imperatrice Elisabetta ne avea aggiunto del proprio 300,000. Ora la giunta ha pubblicato un regolamento che fu approvato dall'Imperatore regnante il 2 dello scorso gennajo.

(Jour. de Francf.)

Baviera.

Monaco 18 aprile.

L'invito che il corpo diplomatico ha ricevuto nella settimana scorsa di aver l'onore di pranzare colle LL. MM. non è una cosa solita nelle corti. Essa è un nuovo attestato della gentile sollecitudine con che il Re coglie tutte le occasioni di manifestare la sua benevolenza e render onore ad antiche relazioni. S. M. ha rammentato che 25 anni addietro, il 13 d'aprile, il conte d'Einsiedel, ministro di S. M. il Re di Sassonia, avea presentato le sue credenziali al Re suo padre di gloriosa memoria, e perciò nel tempo del convito il Re destò in quel ministro una grata sorpresa rallegrandosi seco lui con termini i più affabili e cortesi. Questa onoranza particolare ha sommamente commosso tutte le persone che ne furono testimonj.

— Monsignor principe di Serra Cassano, arcivescovo di Capua, e nunzio di S. S. presso la nostra corte, è partito il 14 per ritornare in Italia.

Inghilterra.

Londra 25 aprile.

Annunziamo con viva soddisfazione, dice il *Courier*, che il sig. Scarlett accetta il posto di procuratore-generale. — Dicesi che gli ufficj di comandante in capo saranno addossati ad una commissione.

Times. — Crediamo che oggi stesso lord Lansdown sarà a Londra, e che una risposta definitiva si darà alle proposte, le quali, venendo da un interprete scelto da S. M., furono accolte colla più rispettosa attenzione. — È opinione generale che il nobile lord entrerà nel ministero, e che il suo partito seguirà il suo esempio. Se però dopo tutto questo il sig. Canning credesse di non dover ritenere per sè il primo posto nel ministero; se simile a un saggio officiale, che a bordo d'un vascello assiste il comandante supremo, per liberarlo da una ciurma in rivolta, ch'erasi usurpata il diritto di guidare il legno, e torna subito dopo ai suoi ufficj; che si dirà di lui in tal caso? Abbiamo udito dire che lord Dudley, il quale pel bene del suo paese dovrebbe essere astretto di rimanere in un posto in cui potrà esercitare l'alta sua mente, parla di ritenere il ministero degli affari esteri, sintanto che il sig. Canning avendo formato l'amministrazione possa riprenderlo; e che il sig. Canning ha in animo di dare il primo posto del tesoro ad uno dei capi *whigs*.

Parigi 29 aprile.

Leggesi nell'*Étoile* che la Catalogna è quasi del tutto pacificata. Dicesi che il solo capo insorgente, il quale resiste tuttora, sia un certo Estanys, che percorre il paese nei dintorni di Berga, e che forze considerabili sono dirette contro di lui.

— Nella seduta del 27 la camera dei pari ammise colla pluralità di 120 voti contro tre, la legge relativa al *giury* colle emende fatte da quella dei deputati. — Questa nella seduta dello stesso giorno proseguì la discussione sulla legge pel regolamento definitivo dei conti del 1825. L'articolo 1.° e 2.° furono ammessi.

— Scrivono da Strasburgo che sabbato scorso le contrade erano illuminate. I libraj, gli stampatori, gli stessi venditori di libri a mano, che hanno un grande interesse nelle produzioni della stampa, aveano guarnito le loro case e botteghe di molti lumi. Ma tutto ciò è un nulla in paragone dello zelo veramente eroico d'un parrucchiere, che si avrebbe potuto credere estraneo affatto all'origine della gioja, se questa non dovesse risguardare ogni maniera d'industria. Nella parte superiore della fronte della sua bottega vedevasi un trasparente tutto pieno d'allegorie, le une più ingegnose delle altre, quantunque un po' tirate pei capelli come suol dirsi. Dalle finestre di questo edificio uscivano serpenti, ramarri, vipere, rospi, barbagianni, in fine ogni sorta di tristi animali. Il più notabile fra essi era un drago che avea tra le fauci una leggenda su cui era scritto: *legge d'amore e di giustizia*, come chiamavano i liberali quella sulla stampa presentata alle camere dal guardasigilli. — Più lungi vedeasi un gruppo di pari, ed in un angolo leggevasi la parola *deputati*. — Il quadro era sormontato dal grido di *Viva il Re!* che parea posto in quel sito come salvaguardia di sì stupendo concepimento. Tutti gli abitanti della città passavano in revista sotto le finestre dello spiritoso parrucchiere, che adocchiava tutte le teste, in atto di procacciarsi avventori. Questo brav'uomo mostrò in circostanza sì importante per le scienze, ciò ch'egli far saprebbe, se un ministero ancor più audace osasse giammai attaccare la libertà delle barbe e delle parrucche?

— Un giornale fa un confronto molto singolare tra Bolivar e il dottor Francia. Al tempo della repubblica Bolivar era a Parigi. Egli viveva ritirato benchè fosse amico dei piaceri, e frequentava senza seguirle regolarmente le lezioni del *Jardin des plantes*. Spesso egli conducevasi ai *Campi Elisi* ed al *Boulevard des Invalides*. Quando ridevasi sulle sue gite solitarie, egli rispondeva che conveniva saper camminare. Bolivar aveva l'ambizione dei grandi, ed alcune buone qualità; vivaci sono i suoi occhi, e la sua fisonomia, benchè non abbia molta espressione, è nobile e regolare. Ritornato in patria e già proclamato *liberatore*, Bolivar scrisse lettere piene di riconoscenza alla persona presso alla quale era stato alloggiato in Parigi al *Boulevard du Temple*. Gli si era richiesto se egli avesse potuto far nulla per la fortuna de' suoi amici, ed egli rispose che voleva imitare gli antichi Greci, che non lasciavano dopo la loro morte di che supplire alle spese de' lor funerali. Il suo disinteresse è senza esempio: egli non ha nulla di proprio; ed oggi che ha domandato gli agj d'una vita privata potrà egli goderne?

Il dottor Francia non è meno disinteressato, ma non bisogna parlargli di dimissione. La sua fisonomia non è meno caratteristica di quella di Bolivar. Egli non veste divisa che alla sera; il rimanente della giornata sta a gambe nude. Ei pranza solo, e non ha al suo servizio che tre o quattro famigli. *(Altra volta i giornali lo facevano servire da una sola vecchia fantesca.)* Il suo palazzo all'Assunzione è difeso come una fortezza, e il dittatore non è visitato da tutti quelli che il vogliono. Bolivar per lo contrario è popolarissimo. Il dottor Francia ha un esercito di 7000 uomini, gente vagabonda e di tutti i colori. Egli fece allineare ed abbellire a spese degli abitanti tutte le strade dell'Assunzione, che un tempo erano tortuose e ineguali. Questo despota sembra aver ritrovato quel riposo della vita privata a cui aspira Bolivar.

— L'*Erme*, giornale tedesco, propone come efficacissimo mezzo per distruggere i bruchi, il piantamento fra gli alberi dei

Digitized by Google

campi, dei prati, dei giardini e dei boschi, di alcuni arboscelli, chiamati *Prunus padus* di Linneo. Le farfalle dei bruchi vi si gettano sopra avidamente, vi fanno i loro gusci, e periscono.

— Consolidato del 28 — Cinque per cento, 100 fr. 80 c.

Idem — Tre per cento, 71 fr. —

Lione 30 aprile.

Uno de' nostri più stimati concittadini, il dottor B..., è ritornato, sono pochi giorni, da un viaggio ch' egli ha fatto a Gerusalemme. Egli si è compiaciuto di comunicarci alcuni particolari che ci affrettiamo di ripetere ai nostri leggitori, colla speranza di non offendere con ciò il velo con che il pio e modesto pellegrino ha voluto coprirsi allorquando egli è partito.

Spinto soltanto dal desiderio di visitare i luoghi santi, e camminando sulle orme di quelli che nei varj secoli ed anche negli ultimi anni, hanno impreso lo stesso viaggio, il dottor B. si è imbarcato a Marsiglia nel settembre 1826 su d'una nave che veleggiava verso Alessandria. Giunto in Egitto, egli dovette risalire il Nilo sino al Cairo; alcuni monaci abitanti in quella città gli rendettero facile il modo di proseguire il suo cammino. Egli si accompagnò con una caravana che andava nella Siria; traversò il deserto che separa l' Egitto dalla Palestina, e giunse a Gaza senza altro disturbo che la fatica inevitabile d' un simile viaggio. Dopo venti giorni di cammino egli avea toccata la metà del suo pellegrinaggio. Il P. Desmazures, giunto a Gerusalemme pochi giorni prima, accolse il nostro dottore colla schietta cordialità d' un concittadino, e gli prestò tutti quei servigi di cui egli era capace, lo fece alloggiare nel monastero de' PP. Latini, e spesarlo di tutto; egli lo introdusse nella chiesa del S. Sepolcro e lo accompagnò nella visita di tutti i luoghi santi. Il nostro pio concittadino, dopo aver appagato la sua devozione, visitato Betlemme, Rama e gli altri luoghi consacrati dalla rimembranza dei misterj della Redenzione, dovette pensare al ritorno in patria, e dopo lunga e pericolosa navigazione giunse a Marsiglia al principio dello scorso marzo.

Egli loda particolarmente l' ospitalità colla quale fu accolto nei varj monasteri, i quali, siccome attestano tutti i viaggiatori, sono così soccorrevoli ai Franchi in quelle contrade. La Provvidenza, egli ci disse, lo ha condotto quasi per mano a traverso d'un paese del quale egli ignorava la lingua e dove gli mancava ogni ajuto ed ogni raccomandazione. Non occorre dire quant' egli sia stato commosso al veder quella terra che ricorda le più eccelse vicende, e che anche a' tempi nostri ha inspirato sublimi scritture ad illustri autori. Egli ha principalmente ammirato la fedeltà colla quale si conservano in quelle contrade dell' Oriente le più minute tradizioni dei tempi antichi: si può quivi tener dietro di passo in passo alla storia di essi, ed ogni pietra rammenta un prodigio. Si scorda, per così dire, il lungo corso de' secoli e gli avvenimenti sembrano, tanta è l' impressione ch' essi hanno lasciata, non essere accaduti che pochi anni addietro. Questi luoghi confondono la più ostinata incredulità, ed è facile il comprendere la sagacità dei nostri moderni filosofi che ne hanno vietato ai loro alunni l' accesso. Il loro scetticismo avrebbe potuto soccombere.

(Gaz. di Lyon.)

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. pretura di Asso un posto di avvocato, si diffidano quelli che intendessero di aspirarvi a produrre le loro domande entro il termine di quattro settimane all' I. R. Tribunale provinciale in Como, documentando i requisiti prescritti dal regolamento giudiziario per ottenere l' avvocatura, e qualora l' aspirante non avesse già riportato il decreto d' idoneità, dovrà nella supplica dichiarare di essere disposto a subire gli esami, ai quali sarà sottoposto prima che si proceda alla proposizione pel suddetto rimpiazzo, a regola della quale servirà il grado della riconosciuta capacità.

Anche i notari aventi le qualità richieste dal menzionato regolamento per l' avvocatura, saranno ammessi al concorso, purchè oltre l' esame come sopra facciano espressa rinuncia all' esercizio del tabellionato conseguendo il posto ricercato.

Sono in fine diffidati gli aspiranti a dover indicare il domicilio nel capo-luogo della provincia per le occorrenti intimazioni in dipendenza della loro supplica.

EDITTO. N. 13406.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, spettanti a Ricardo Comonni, mercante di cotonerie in questa città di Milano, contrada di S. Raffaele, n.° 1002.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del pross. futuro maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pietro Parravicini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 giugno p.° f.°, alle ore 2 pomerid., aula I, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del rappresentante la ditta Bang e comp., e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 14982.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli eredi ignoti del dottor Gaetano Campagnani essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso Tribunale dagli avvocati Giuseppe Dell' Acqua e Carlo Marocco, delegati, e dall' avvocato Matteo Biumi, curatore del concorso dei creditori del fu Giuseppe Antonio Zappa, un' istanza in punto sia fissata una giornata all' oggetto di passare alla nomina di un amministratore di detta massa, in luogo del defunto Girolamo Brioschi, e di un altro delegato in sostituzione del fu don Stefano Marinoni, con quelle facoltà che furono già conferite al detto Brioschi e ai delegati, o con quelle che crederanno i creditori citati di conferire ai medesimi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti del dottor Gaetano Campagnani essersi prefisso il giorno 9 maggio p. f., alle ore 12, aula 1.ª, perchè siano riuniti tutti i creditori del concorso Zappa, onde emettere le rispettive deduzioni sull' addimandato, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi del dottor Gaetano Campagnani l' avvocato Federico Agnelli, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti eredi Campagnani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato dei documenti, di cui credessero far uso nell' oggetto da trattarsi, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Piscenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 1389-7199 del 1826.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia che non essendosi potuto intimare l' estratto della sentenza di classificazione 29 settembre 1826, proferita nel concorso di Carlo Giuseppe Guggellone ad Anna Maria Ghezzi Guggellone per essere morta ed ignoti i di lei eredi, e ad Antonio Villa tutore del minorenne Giuseppe Villa per essere ignota la di lui abitazione e luogo di dimora, fu con decreto d' oggi deputato l' avvocato Barinetti in curatore degli ignoti eredi della defunta Anna Maria Ghezzi Guggellone e dell' assente Antonio Villa qual tutore come sopra onde ricevere l' intimazione dell' anzidetto estratto di classificazione in nome e per l' interesse della suddetta defunta ed eredi, e del menzionato assente e per la loro rappresentanza negli ulteriori atti del concorso de' creditori verso il detto Carlo Giuseppe Guggellone.

Tutto ciò si notifica ai predetti eredi della defunta Ghezzi Guggellone e al detto assente Villa tutore, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente contro gli effetti dell' ordinata intimazione di detta sentenza e difendersi nei successivi atti del con-

Digitized by Google

corso, e munire il deputato curatore di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune a tutela delle ragioni che loro potessero rispettivamente competere, o nominare e far noto al Tribunale altro patrocinatore che li rappresenti in tale procedura.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigliere*.
(1.ª *pubbl.*) Pollini, *consigliere*.

EDITTO. N. 1105.

Non interessando più alle viste di quest' I. R. Giudizio criminale gli effetti e danaro sotto indicati relativi a procedure criminali già portate al loro compimento, e non conoscendosene i proprietarj, nè essendosi presentato alcuno per ripeterli, si diffida per parte di quest' I. R. Tribunale di prima istanza chiunque pretenda d'esserne proprietario d' insinuarsi con analoga istanza entro il termine di un anno a provare la sua ragione, sotto comminatoria che scorso il detto termine senza che nessuno siasi insinuato, si passerà, in riguardo agli effetti, alla vendita, e non potrà il proprietario che chiedere in seguito e sino allo spirare del termine prefinito alla legale prescrizione il rilascio della somma ricavata dalla vendita medesima, e che in riguardo al denaro sotto indicato, unitamente alla somma come sopra ricavata e non ripetuta, verrà rilasciato, ed apparterrà subito dopo scorso il termine della prescrizione a quella cassa, dalla quale vengono erogate le spese criminali.

1. Due cucchiai di metallo bianco, altro piccolo, una spadina, una croce, n. 16 così detti *segnini* di metallo giallo, un *tablò* di metallo giallo, un altro più piccolo, n. 3 orecchini, un anello, n. 8 file di così dette *miarine*.

2. Un orologio antico a tre casse, alcune così dette *miarine* ed una croce di metallo.

3. Altro orologio con cassa di similoro.

4. Due paja agoni così detti *spontoni* d' argento.

5. Due scudi di Milano e due lire di Milano.

6. Quattro pezzi da quattro soldi di Parma, due lire di Parma, un pezzo da soldi 10 di Milano, due pezzi Veneti da 15 soldi, centesimi 14.

7. Due zecchini d' oro.

8. Due pezze di Spagna.

9. Due orecchini di metallo giallo.

10. Uno spillo di corallo con gamba d' oro.

11. Quattro pezzi da cent. 86, due pezzi da cent. 43, tre pezzi da cent. 76, un pezzo da cent. 29, un pezzo da cent. 25, n. 3 pezzi da cent. 10 e cent. 15 in rame, tre soldi effettivi di Milano ed un pezzo da 4 soldi di Parma.

12. N. 3 pezzi da venti carantani, due lire di Milano, due mezze lire di Milano, un pezzo Veneto da 15 soldi, quattordici pezzi da cent. 5 ital., 18 da cent. 3 ital., 6 mezzi soldi di Milano, 4 cent. ital., un quattrino.

13. Due bavare.

14. N. 16 pezzi da cent. 3 ital., n. 5 da cent. 5 ital. e 14 mezzi soldi di Milano.

15. Un luigi d'oro doppio, 4 pezzette di Spagna e tre lire di Milano dipendenti da una inquisizione intrapresa per rapina contro Giuseppe Carettini di S. Giuliano, parmigiano, condannato a 15 anni di duro carcere con sentenza 24 luglio 1823.

16. Due pezzi da lire 5 ital., tre pezzi da 20 carantani, due lire di Milano, un pezzo da 25 cent., 4 da 3 cent., due mezzi soldi di Milano, un krautzer, 5 cent. e due quattrini, dipendenti da un'inquisizione intrapresa per rapina, contro Girolamo Borgazzi di S. Agata, parmigiano, condannato a 15 anni di carcere duro con sentenza del 24 di luglio 1823.

17. Un pezzo da 20 carantani, una lira di Milano, 2 pezzi da 25 cent., 2 da 5 cent., uno da cent. 3 ed un centesimo, dipendenti da una inquisizione intrapresa contro Gio. Battista Carettini di S. Giuliano, Ducato di Parma, imputato di rapina.

18. Un pezzo da 20 carantani, due da 10 carantani, uno da cent. 25, due da cent. 33 e cent. 36, dipendenti da una inquisizione ultimata contro Gio. Casagrande figlio dell'ospedale di Cremona, condannato per rapina a dodici anni di carcere duro, con sentenza 22 febbrajo 1825.

19. Due crocioni, un orologio d'argento, e due suggelli di metallo giallo.

20. N. 27 cent. dipendenti da un' inquisizione ultimata contro Pietro Zanoni di Soresina imputato di furto.

21. N. 86 cent.

22. Cent. 47 in rame ed altri cent. 29.

23. Cent. 78.

24. N. 6 pezzi da lire 5 ital. cadauno, dipendenti da un' inquisizione ultimata per rapina contro Marco Borella di S. Antonio, piacentino, condannato a 12 anni di carcere duro.

Il presente editto sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed in Casalmaggiore, non che nelle comuni di Pizzighettone, Soresina, Piadena e Casalbuttano, ed inserito per tre volte d'ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 2 di marzo del 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *assess.*, *pel segr.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 5 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	16	1/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	97	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	7/8	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/8	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	03	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	76	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	82	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	18	—	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 5 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° dicemb. 1826	—	100	1/3
Idem	*Idem*	—	100	1/4
Idem	1.° aprile 1827	—	98	2/3
Idem	1.° maggio »	—	98	1/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 4 maggio.

Arrivati. I signori
Conte Pessagno, da Genova, al n. 4175.
Riddall, tenente-colonnello, da Londra, al n. 3281.
Musgrave, capitano, con milady Musgrave, da Venezia, al n. 4107.
Pratt, capitano, da Londra, al n. 3281.
Maddock, gentil., da Londra, al n. 3323.
Gleichmann, particolare, da Como, al n. 4203.
Cabell, possid., da Firenze, al n. 5293.
Franzini, dottore di legge e possidente, da Torino.
Matsen, negoz., da Firenze, al n. 4203.
Giulini, negoz., da Genova, al n. 5559.
Sonsino, negoz., da Marsiglia, al n. 4925.
Moxel, negoz., da Verona.
Balestreri, *idem*, dal Piemonte, al n. 590.

Partiti. I signori
Baronessa Dell' Isolo, per Chivasso.
Marchese Scotti di Vigoleno Gaetano, per Piacenza.
Conte Scotti di Vigoleno Carlo, per Piacenza.
Cav. Fici, per Napoli.
Secchi, possid., per Reggio.
Rossi, propr., per Genova.
Cav. Ezel, *idem*.
Bolla, medico, per Piacenza.
Santini, canonico, per Lugano.
Ziui, negoz., per Genova.
Ziegler, *idem*, per Schiaffusa.
Gambon, *idem*, per Torino.
Gilli, possid. e negoz., per la Svizzera.
Schoeler, negoz., per Bologna.

AVVISO.

Gio. Battista Casali, detto il *Bagnino*, addivenuto appaltatore pel corso di un novennio delle rinomate Terme minerali di Trescore, fa noto al pubblico, che l' apertura del locale medesimo avrà luogo ogni anno nel giorno 10 giugno.

Riguardo ai prezzi del trattamento ad ogni individuo sono prescritti imparzialmente da apposita modesta tariffa, che viene ingiunta dalla comune di Bergamo siccome proprietaria degli anzidetti bagni.

Il locale stato ampliato ed abbellito nei due anni precedenti, comodo e decente per qualunque civile persona, deve, in forza dell' attuale contratto, essere ancora portato a maggiore magnificenza, per cui anche in questo anno si vedranno de' notabili aumenti.

La decenza delle biancherie e de' mobili, combinata con cucina diretta da esperti laboratori, e con pronto ed abbondante servigio, sarà al certo un titolo per l' appaltatore di meritarsi e molti concorrenti, e la loro soddisfazione.

Bergamo, il 30 aprile 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Le Amazzoni*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia diretta da Giuseppina Restelli si recita *Otto mesi in due ore*.

TEATRO RE. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*.

TEATRO LENTASIO. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *l' Americana e l' Europea*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Tempio del Sole, con Girolamo finto donna*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Guerrino detto il Meschino*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

EDITTO. N. 1727.

Dall' I. R. pretura di Clusone, provincia di Bergamo, si fa noto col presente editto essere nel giorno 9 marzo p. p. morto in Castione, senza testamento, Francesco Canova, di professione cavallante, appartenente allo stesso comune di Castione; essendo ignoto a questo giudizio il luogo di dimora di Bartolomeo Canova, altro dei figli di detto defunto, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti lo stesso giudizio, ed a presentare o personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, che avrà la sua scadenza col giorno 30 aprile 1828; altrimenti scorso detto termine senza fare nel modo predetto la sua dichiarazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore ad esso assente costituito da questo stesso giudizio nella persona del di lui zio paterno Gio. Maria Canova, domiciliato pure in Castione.

Clusone, dall' I. R. pretura, 19 aprile 1827.

PARROCHETTI, *pro-pretore*.
(3ª *Pubbl.*) Albrici, *scritt.*

EDITTO. N. 1857.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate si deduce a pubblica notizia, che mediante istromento 23 novembre 1826, a rogito del dott. Francesco Sormani, notajo residente in Milano, Domenico del vivente Carlo Corti, di Vergobbio in Valcuvia, provincia di Como, ora dimorante in Trieste, col mezzo del suo procuratore speciale avvocato Gio. Battista Pianezza di Milano, ha fatto acquisto da Ottavio Redaelli del fu Pietro, domiciliato in Milano in contrada di San Vito al Carrobbio al civico n. 3897, dei sottodescritti stabili situati nel comune di Cajello e di Premezzo, in questo distretto, per il prezzo di austr. lir. 115,025. 45.

Avendo lo stesso avvocato Pianezza, nella qualità di procuratore come sopra, con petizione 29 scorso gennajo n. 677, riprodotta con altra 28 spirante marzo n. 1857 colle necessarie indicazioni, chiesti i provvedimenti per liberare gli stabili, come sopra acquistati, dalle ipoteche tacite legali non inscritte, a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori aventi ipoteca legale non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno 25 prossimo luglio inclusivo, debbano inscrivere al competente ufficio ipotecario in Milano i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a termini dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui detti beni.

Si notifica altresì essersi deputato l' avvocato Pietro Mantegazza, addetto a questa pretura, in curatore dei creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale per l' inscrizione e difesa dei loro diritti d' ipoteca.

Descrizione degli stabili:

Bosco alla Bocca, segnato al n. di mappa 147, di pert. 4. 19, sc. 23. 5 6. confinante a levante beni dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno strada a Besnate; a ponente bosco Bossi D. Benigno, ed a tramontana il detto Ospitale e beni di questa ragione.

Vignolo al Lazzaretto, segnato ai nn. di mappa 148, di pert. 4. 5, sc. 3. 3. 4; 149, pert. 1. 8, sc. 7. 2, confinante a levante Stra dei Sassi; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada a Besnate, ed a tramontana beni Archinti.

Vignolo al Casè, segnato al n. di mappa 227, di pert. 3, sc. 1. 3, confinante a levante stradella accessoria; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente bosco Macchi; a tramontana bosco Cagnoni.

Brughiera, detta il Casè, segnata al n. di mappa 241, di pert. 1. 21. 6, sc. 2. 5. — 172, coerenza a levante li nn. 249 e 250; a mezzogiorno li nn. 244 e 242; a ponente il n. 222, ed a tramontana i nn. 238, 239, 240 e 234.

Aratorio moronato, detto alle Sorti, marcato al n. di mappa 36, di pert. 5. 1, sc. 31. 1. 6, confinante a levante bosco Macchi; a mezzogiorno beni Ceruti; a ponente bosco Inversetti, ed a tramontana beni Visconti.

Zerbo alle Sonti, segnato al n. di mappa 45, di tav. 23, sc. 5. 1. 5, confinante a levante bosco Calderini; a mezzogiorno beni Macchi; a ponente fondo Formenti, ed a tramontana strada di Besnate.

Bosco, marcato al n. di mappa 47, di tav. 7, sc. —. 2. 5, coerenza a levante brughiera di questa ragione; a mezzogiorno bosco Introini; a ponente bosco Caldarini, ed a tramontana strada.

Vigna, detta Livelli, in mappa al n. 55, di pert. 2. 19, sc. 13. 5. 6, confinante a levante fondi Croci; a mezzogiorno strada accessoria; a ponente il seguente bosco, ed a tramontana Costa Croci.

Bosco, detto come sopra, marcato al n. di mappa 56, di tav. 13, sc. —. 4. 7, confinante a levante il suddetto fondo; a mezzogiorno e ponente stradella accessoria, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Campo, detto dei Livelli, segnato al n. di mappa 60, di pert. 3. 23, sc. 2. 2. 1. 7 273, confinante a levante fondo Quadrelli; a mezzogiorno brughiera di questa ragione; a ponente e tramontana fondo Quadrelli e Croci.

Boschetto, detto come sopra, marcato al n. di mappa 61, di pert. 1, sc. 3, confinante a levante e ponente fondo Quadrelli; a mezzogiorno strada a Besnate, ed a tramontana termina in punta.

Fondo a ceppate castanili, marcato al n. di mappa 62, di pert. 3. 18, sc. 18. 4. 4, confinante a levante fondo Bogni; a mezzogiorno strada a Besnate; a ponente fondo Bossi ed Archinti, ed a tramontana il seguente bosco come sopra, coerenza a levante fondo Bogni; a mezzogiorno il su descritto bosco; a ponente brughiera Archinti, ed a tramontana fondo Vassellati di questa ragione, il quale è marcato al n. di mappa 63, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4.

Aratorio vitato, detto il Mondoviso, marcato al n. di mappa 69, di pert. 1. 1, sc. 5. 1. 2, confinante a levante vigna di questa ragione; a mezzogiorno il suddetto bosco; a ponente vigna Vassellati, ed a tramontana fondo Bossi.

Bosco a ceppate d' onizzo e castanile, detto il Boschetto al disotto del Mondoviso, marcato al n. di mappa 1, confinante a levante brughiera Bonicalzi; a mezzogiorno strada di Besnate; a ponente e tramontana beni di questa ragione.

Vigna, detta il Mondoviso, marcata al n. di mappa 144, di pert. 14. 15, sc. 73. —. 6, confinante a levante bosco Archinti e dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno boschi Archinti Bonicalzi e di questa ragione; a ponente bosco Zoja e fondo di questa ragione, essendovi in detta vigna sedime di casa da massaro.

Brughiera ora con ceppate castanili, detta del Mondoviso, tenuta ad economia, marcata al n. di mappa 1, confinante a levante beni Cagnoni mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno l' ora descritta vigna del Mondoviso a fosso morto lasciato; a ponente il seguente pezzo con al di qua accesso privato di questi beni, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Piccola brughiera sotto il Mondoviso in pendio, goduta dal massaro Marconi, confinante a levante bosco e brughiera Archinti a fosso morto di metà; a mezzogiorno strada a Besnate compresa sino a quella; a ponente bosco Bonicalzi a fosso morto metà compreso, ed a tramontana vigna di questa ragione, detta al Mondoviso, suddescritta, mediante ripa tutta lasciata.

Aratorio vitato, detto il Mondoviso, marcato al n. 1 di mappa, sub. 24, di pert. 5. 12, sc. 2. 4. 4, coerenza a levante e tramontana beni di questa ragione; a mezzogiorno e ponente fondo Zoja.

Vigna nuova, in mappa al n. 1 sub. 57, di pert. 68. 6, sc. 34. —. 6, confinante a levante brughiera dell' Ospitale di Milano e della casa Archinti; a mezzogiorno strada di Besnate; a ponente bosco Tappini e brughiera Archinti, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Zerbo, detto il Laghetto, marcato al n. di mappa 67 sub. 1, di pert. 1. 21, sc. 1. 5. 2, confinante a levante pascolo Visconti; a mezzogiorno boschetto Archinti; a ponente roggia di Cajello, ed a tramontana fondo Croci.

Zerbo, detto come sopra, marcato al n. di mappa 82, di pert. 4. 8, sc. 2. 1, confinante a levante zerbo di questa ragione; a mezzogiorno strada ai Laghetti; a ponente e tramontana fondo Visconti.

Prato, marcato al n. di mappa 84, di pert. 11, sc. 88, confinante a levante e mezzogiorno prato Archinti e roggia; a ponente prato Archinti, ed a tramontana stradella ai Laghetti.

Brughiera ai Travelloni, marcata al n. di mappa 87, di pert. 1. 4, sc. 1. 4. 4, confinante a levante e ponente brughiera Archinti; a mezzogiorno strada dei Laghetti, ed a tramontana boschetto Visconti.

Zerbo alle Banchette, marcato al n. di mappa 90, di pert. 2. 2. 2, sc. 4. 2. 2, confinante a levante bosco dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno strada dei Laghetti; a ponente zerbo Bossi, ed a tramontana zerbo Visconti.

Prato, detto Sopra, marcato al n di mappa 105, di pert. 4. 2, sc. 324, confinante a levante cavo scaricatore della roggia del Molino; a mezzogiorno prato Archinti; a ponente detto Boggia; ed a tramontana prato dell' Ospitale di Milano.

Prato, detto del Lago, marcato

Digitized by Google

al n. di mappa 99, di pert. 2. 2, sc. 16. 4, confinante a levante cavo scaricatore; a mezzogiorno prato dell' Ospitale di Milano; a ponente roggia, ed a tramontana prato Archinti.

Prato, detto come sopra, marcato al n. di mappa 138, di pert. 3. 4, sc. 25. 2, confinante a levante fondo del detto Ospitale; a mezzogiorno detto scaricatore; a ponente roggia del Molino, ed a tramontana prato Archinti.

Aratorio vitato, detto la Malpensa, marcato ai seguenti nn. di mappa 102, di pert. 7. 4, sc. 39. 2. 4; 103, pert. 4. 16, sc. 23. 2; 104, per. 3. 5, sc. 17. 3. 7, confinante a levante e mezzogiorno fondi di questa ragione; a ponente strada del Molino, ed a tramontana bosco di questa ragione.

Fondo con ceppate castanili, detto come sopra, marcato al n. di mappa 101, di pert. 4, sc. 2, confinante a levante roggia; a mezzogiorno bosco Quadrelli; a ponente e tramontana beni di questa ragione.

Pezzo a brughiera, detto sotto la Malpaga, marcato al n. 1, confinante a levante e tramontana roggia; a mezzogiorno beni di Antonio Bonicalzi e la suddescritta vigna e brughiera dell' Ospitale di Milano.

Boschetti ai Prati del Lago, marcati ai seguenti nn. di mappa 96, di pert. 1. 3, sc. 3. 3; 97, pert. 1. 5 172; sc. 1. 5. — 172; 106, pert. 3. 6, sc. 1, 3. 6; 107, pert. 6. 11, sc. 9. 4. 1, confinante strada di Premezzo; a mezzogiorno zerbo Archinti; a ponente scaricatore del Laghetto; a tramontana brughiera Bonicalzi.

Prato in territorio di Premezzo, detto al Lazzaretto di Premezzo, marcato al n. 2, di mappa 68, di pert. 6. 11, sc. 6. 4. 6, confinante a levante strada accessoria lasciata, ma compresa la ripa con piante sino alla stessa; a mezzogiorno aratorio di casa Ermes Visconti; a ponente strada comunale che mette al Laghetto.

Aratorio, detto il Chioso, marcato al n. di mappa 126, di pert. 12. 12, sc. 100, confinante a levante strada detta Stretta; a mezzogiorno case ed orti di questa ragione; a ponente e tramontana beni Archinti.

Aratorio vitato, detto il Campo della Spisata, marcato al n. 113, di pert. 5. 5, sc. 28. 3. 7, confinante da tutte le parti beni Archinti, ed in parte l' attuale parroco di Cajello.

Diversi pezzi di terra aratorj moronati ed in parte vitati, detti le Vignazze, Campaccio e Vignola, marcati ai nn. di mappa 114, di pert. 9. 2, sc. 73. 3; 115, di pert. 4. 18, sc. 23. 4. 4; 116, pert. 2. 7, sc. 12. 3. 5; 118, pert. 3. 4, sc. 31. 4; 119, pert. 22. 1, sc. 127. 2. 7, confinante a levante fondo Bossi; a mezzogiorno strada, detta dietro le Case; a ponente fondo Bogni, Bonicalzi ed Archinti; a tramontana fondi Bonicalzi, Curioni e dell' Ospitale di Milano.

Aratorio moronato, detto alle Massarenze, marcato ai nn. di mappa 197, di pert. 3. 14, sc. 19. 4. 2; 198, pert. 3. 16, sc. 20. 1; 199, pert. 1. 17, sc. 13. 4, confinante a levante strada per Varese; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente fondo Bossi, ed a tramontana fondo Bogni.

Aratorio vitato, detto la Vigna Vecchia, marcato al n. di mappa 346, di pert. 8. 10, sc. 46. 1. 6, confinante a levante fondo Bogni; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente e tramontana strada detta dietro le Case.

Aratorio vitato, detto il Chioso di Casa, marcato ai nn. di mappa 195, di tav. 14, sc. 7; 196, pert. 12. 14, sc. 72. 3. 2; 188 pert. 1. 1, sc. 9. 1; 189, pert. 1. 23, sc. 15 4, confinante a levante strada detta dietro le Case; a mezzogiorno cimitero, piazza e beni della parrocchiale di Cajello; a ponente chiesa; a tramontana casa di questa ragione e corte Bossi.

Aratorio vitato, detto il Vignolo, marcato al n. di mappa 368, di pert. 2. 20, sc. 25. 3, confinante a levante fondo Archinti; a mezzogiorno beni Cagnoni; a ponente beni dell' Ospitale di Milano, ed a tramontana strada comunale.

Aratorio, detto il Vignolo, marcato ai nn. di mappa 366, di pert. 2. 2, sc. 18. 4 4; 400, pert. 14. 14, sc. 116. 4, confinante a levante beni Archinti; a mezzogiorno strada vicinale; a ponente beni Archinti, ed a tramontana strada comunale.

Aratorj vitati, detti al Vignolo, marcati ai nn. 401, sub. 1, di pert. 1. 12, sc. 12, l. *A*; sub. 1, di pert. 6. 16, sc. 63. 2; sub. 2, di pert. 1, sc. 8, l. *B*; di pert. 3. 7, sc. 26. 2, confinanti a levante beni di questa ragione ed Archinti; mezzogiorno strada campestre; ponente fondo Bonicalzi; tramontana strada comunale e beni Zoja.

Aratorio detto il campo della Croce, marcato al n. 404, di pert. 1. 2. 6, sc. 13. 4. 1, confinante a levante strada d' Ortella; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente fondo Zoja ed il Campo Santo; tramontana strada Ortella.

Aratorio detto Ortella, marcato ai nn. 450, di pert. 1. 3, sc. 6. 1. 6, 451, di Premezzo, pert. 5. 5, sc. 39. 1. 7, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno feudo Bonicalzi; ponente strada accessoria; tramontana beni Archinti.

Aratorio moronato, detto Ortella, marcato ai nn. 405, di pert. 11. 8, sc. 64; 406, di pertiche 1. 18, sc. 9. 3. 6; 427, di pert. 4. 22, sc. 392, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo Archinti; ponente strada Ortella e fondi Bonicalzi e Zoja; tramontana beni Bonicalzi e Bossi.

Aratorio, detto il Campo alle Massarezze, marcato al n. di mappa 364, di pert. 3. 5, sc. 30. 3. 2, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo della parrocchiale di Cajello; ponente e tramontana beni Archinti.

Aratorio alle Massarecce, marcato ai nn. del 207, di pert. 4. 14, sc. 36. 4, confinante da levante beni Ermes Visconti; a mezzogiorno beni Bogni; a ponente strada Varesina, ed a tramontana beni Chierichetti.

Aratorio, detto alle Massarezze, marcato al n. 349 sub. 1, di pert. 21. 7, sc. 117. 5. 2, confinante da levante beni Visconti e strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Quadrelli e Mazzucchelli; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bossi e della suddetta casa Ermes Visconti.

Aratorio alle Massarezze, marcato al n. 358, di pert. 10. 8, sc. 58. 3, confinante da levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Bogni; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bogni.

Aratorio vitato, marcato al n. di mappa 414, di pert. 12. 10, sc. 10. 2. 4, confinante da levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bogni.

Fondo a prato, ed in parte a ceppate castanili, marcato al n. di mappa 415, di pert. 36, sc. 3. 1. 4, confinante a levante l'Arno di Cajello; a mezzogiorno beni Zoja; a ponente strada vecchia Varesina, ed a tramontana stradella all' Arno.

Prato ed aratorio, detto il Zerbone; marcato ai nn. di mappa 354, di pert. 3. 17, sc. 29. 4; 513, pert. 2. 4, sc. 11. 5. 4, confinante a levante beni dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente l' Arno nuovo e ripa Archinti; a tramontana prato Mazzucchelli e dell' Ospitale.

Aratorio, detto in Valle d' Arno, marcato al n. di mappa 516, di pert. 24. 12, sc. 196; confinante da levante Arno vecchio e beni Archinti, Zoja e Bonicalzi; a mezzogiorno fondo Zoja; a ponente l' Ospitale di Milano e strada abbandonata, ed a tramontana il detto Ospitale e casa Ermes Visconti.

Aratorio, detto come sopra, al n. 515, di pert. 4. 6, sc. 34, confinante a levante fondo Zoja, Bonicalzi, Bogni, Bossi, e di questa ragione; mezzogiorno e tramontana beni di questa ragione; ponente strada.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. 520, sub. 2, di pert. 7. 12, sc. 41. 1. 4; a levante l' Arno; mezzogiorno beni Archinti; ponente strada suddetta; tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, marcato al n. 522, di pert. 1. 13. 6, sc. 14. — 3. confinante da levante l'Arno; mezzogiorno fondi Bonicalzi; ponente beni Bossi; tramontana beni Archinti.

Aratorio, detto in Valle d' Arno, marcato al n. 527, di pert. 3. 14, sc. 32. 14, confinante da levante fondo Rejna; mezzogiorno fondo dell' Ospitale di Milano; ponente beni Bossi; tramontana fondi Cantoni.

Prato detto in Valle d'Arno, marcato al n. 465, di pert. 1. 23, sc. 19. 3. 4, confinante a levante l'Arnetta; mezzogiorno strada; ponente prato Archinti; tramontana prato dell'Ospitale maggiore di Milano.

Aratorio, detto in Valle d' Arno, marcato al n. 467, di pert. 2. 5, sc. 17. 14, confinante a levante il suddescritto fondo, e prato dell'Ospitale di Milano; mezzogiorno prato Archinti; ponente l' Arno; tramontana prato del detto Ospitale.

Aratorio al Gesiolo, marcato al n. di mappa 425, sub. 2, di pert. 1, sc. 5. 3, confinante a levante strada Varesina vecchia; mezzogiorno fondi di questa ragione; ponente strada Varesina nuova; tramontana beni Archinti.

Aratorio al Gesiolo, marcato ai nn. 55, di pert. 3. 23, sc. 21. 4. 5, e 456, pert. 2. 3, sc. 12. 3. 1, confinante a levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Massina; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondi di questa ragione.

Aratorio, detto ai Bogordi, marcato al n. 502, di pert. 1. 16, sc. 9. 1, confinante a levante e mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada Varesina nuova, ed a tramontana fondo Gnocchi.

Aratorio, detto il Campo della Campagna, marcato al n. di mappa 440, di pert. 2. 6, sc. 12. 2. 2, confinante a levante fondo Quadrelli ed Archinti; a ponente strada campestre; a mezzogiorno fondo Archinti, ed a tramontana fondo Bonicalzi.

Aratorio vitato, detto la Vigna di Bocca, marcato ai nn. di mappa 155, di pert. 14. 12, sc. 116, e 338, pert. 1. 18, sc. 21. 5, confinante a levante roggia Rocca e fondi Zoja; a mezzogiorno fondo Quadrelli, Cagnoni e di questa ragione; a ponente strada dei Sassi; a tramontana strada detta della Rocca.

Aratorio, detto il Lazzaretto, marcato al n. di mappa 154, di pert. 3. 16, sc. 1. 5, confinante a levante strada detta dei Sassi; a mezzogiorno fondo Bogni; a ponente l'infrascritto fondo; a tramontana beni dell' Ospitale di Milano.

Aratorj, detti al Fasò, marcati ai nn. di mappa 229, di pert. 3. 3, sc. 25; 230, pert. 1. 10, sc. 1. 2. 4, e 331, tav. 21, sc. 7, confinante a levante e tramontana fondi Bogni; a mezzogiorno fondo Bossi; a ponente casa campestre.

Aratorio, detto il Casè, marcato al n. di mappa 232, di tav. 19, sc. 6. 2, confinante a levante e tra-

Digitized by Google

montana fondo Bogni; a mezzogiorno il seguente pezzo; a ponente fondo Bossi.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 252, di pert. 1. 23, sc. 15. 4, confinante a levante beni Archinti; a mezzogiorno fondo Zoja; a ponente fondo Cagnoni, ed a tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto al Pradisera, marcato ai nn. di mappa 245, di tav. 12, sc. 2. 3; 246, di pert. 2. 15, sc. 2. 3. 6; 249, di tav. 9, sc. 1. 5. 2; 258, di pert. 4. 5, sc. 33 4; 247, di pert 1. 4, sc. 1 1, e 259, di pert. 21. 6, sc. 71; ai quali fanno coerenza da levante fosso scaricatore; mezzogiorno fondo Saporiti; ponente boschi ai nn. 244 e 241, ed a tramontana fondo Zoja.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 267 sub. 2, di pert. 1. 10, sc. 11. 2; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno beni Archinti; ponente boschi Visconti, e tramontana fondo Saporiti.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. di mappa 270 sub. 2, di pert. 6. 8, sc. 50. 4; l. *D*, di pert. 2, sc. 16; confinante da levante fosso scaricatore; mezzogiorno e ponente beni Archinti; tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 271 sub. 2, di pert. 1. 21, sc. 10. 1. 7; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno fondi di questa ragione; ponente fondo pure di questa ragione, ed a tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, detto come sopra, marcato in mappa al n. 275, di pert. 1. 21, sc. 15; confinante da levante strada; mezzogiorno beni Archinti; ponente fosso scaricatore, e tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto alla Pradisera, marcato al n. di mappa 284, di pert. 1. 12, sc. 12; confinante da levante strada per Crenna, mezzogiorno fondo Massina; ponente pratello Archinti; tramontana fondo Bottigioli.

Aratorio, marcato ai nn. di mappa 290, di pert. 2. 20, sc. 22. 4, e 293, di tav. 17, sc. 3. 5. 3; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno beni Archinti; ponente prato Bogni; tramontana fondo Bossi.

Prato, detto alle Trebbie, marcato alli nn. di mappa 266, di pert. 3. 22, sc. 3. 5. 4; 272, di pert. 4. 18, sc. 26. 4. 6; e 273, di pert. 8. 20, sc. 74; confina da levante prato Archinti; mezzogiorno beni Bogni; ponente strada delle Trebbie; tramontana fondo Bossi, Bogni e di questa ragione.

Prato, detto alla Mirabella, marcato al n. 386, di pert. 20. 13, sc. 246. 3; confinante da levante prato Bossi ed Alberti; mezzogiorno prato Alberti ed Archinti; ponente beni Archinti, ed a tramontana prati Bossi.

Prato, detto come sopra, marcato al n. 434, di pert. 42. 8, sc. 49. 2; confinante da levante prato Macchi; mezzogiorno prato Puricelli; ponente prato Alberti; tramontana prato Bossi.

Aratorio, detto il Prato grasso, marcato al n. di mappa 336, di pert. 10. 1, sc. 90. 2 2; confinante a levante beni Cagnoni e Bossi; mezzogiorno Bossi ed Archinti; ponente fondo Archinti e dell' Ospitale di Milano; tramontana sentiere.

Aratorio, detto alla Moronata, marcato al n. 379, di pert. 1. 20, sc. 14 4; confinante da levante fondo Quadrelli e Curioni; mezzogiorno il detto Curioni; ponente Quadrelli; tramontana Cagnoni.

Aratorio alla Mirabella, marcato alli nn. di mappa 375 sub. 2, di pert. 14, sc. 77, e 381, di pert. 8, sc. 2. 4; confinante a levante fondo Quadrelli e Zoja; mezzogiorno fondi Bossi e di questa ragione; ponente fondo Curioni; tramontana fondo Zoja.

Aratorio, detto i Filagni, marcato in mappa al n. 396, di pert. 2. 4, sc. 17 2; confinante da levante strada; mezzogiorno Cagnoni; ponente roggia Rocca; tromontana beni Archinti.

Aratorio e prato, detto ai Filagni, marcato ai nn. di mappa 390, di pert. 27, sc. 18. 2; 392, di pert. 3. 21, sc. 31; 394, di tav. 11, sc. 3. 4; 393, di tav. 19, sc. 7. 5. 4; confinanti da levante strada accessoria; mezzogiorno fondo Curioni; ponente roggia Rocca; tramontana fondo Curioni.

Tre pezzi di terra, il primo aratorio, vitato e moronato, detto Vignolo longhera, marcato al n. di mappa 432 sub. 1, di pert. 26. 10, sc. 212. 1. 7. 174; confinante levante beni Archinti, Cagnoni e Bogni; mezzogiorno beni Archinti e strada; ponente fondo Bossi; tramontana strada detta alli Bagordi. Il secondo come sopra detto al Salice, confinante da levante il detto primo pezzo; mezzogiorno beni Archinti; ponente e tramontana beni Archinti, Zoja, Quadrelli e l'infra detto terzo pezzo. Il terzo come sopra, detto alla Volta, confinante a levante beni Curioni; mezzogiorno il su descritto secondo pezzo; ponente fondo Quadrelli; tramontana strada campestre.

Aratorio moronato, detto la Campagna, marcato al n. di mappa 437 sub. 1, di pert. 2. 12, sc. 14; confinante da levante strada accessoria; mezzogiorno beni dell' Ospitale di Milano; ponente beni di questa ragione; tramontana fondi Bossi.

Aratorio, detto la Campagna, marcato al n. 438, di pert. 4, sc. 22; confinante da levante strada delle campagne, e dalle altre parti beni Archinti.

Aratorio moronato, detto la Campagna, al n. di mappa 487, di pert. 8. 16, sc. 49. 2; confinante da levante strada delle campagne; mezzogiorno fondo Zoja; ponente fondo Bossi, Bogni ed Archinti; tramontana Bossi ed Archinti.

Aratorio, detto alli Salici, marcato al n. di mappa 489, di pert. 5. 6, sc. 42; confinante da levante fondo Zoja e di questa ragione, mezzogiorno fondo Zoja; ponente roggia Rocca; tramontana fondo Bossi.

Aratorio, detto la Campagna, marcato al n. 497, di pert. 1. 8. 172, sc. 7. 2. 5 172; confinante da levante strada accessoria; mezzogiorno beni Archinti; ponente suddetto fondo di questa ragione; tramontana beni Mezzanzanica.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. 495, di pert. 3. 9, sc. 18. 3. 3; confinante da levante e mezzogiorno beni Mezzanzanica e Zoja; ponente beni Bonicalzi; tramontana beni Archinti.

Aratorio, detto il Salice, al n. 492 sub. 2, di pert. 3, sc. 24; confinante levante beni di questa ragione; mezzogiorno beni Cantoni; ponente roggia Rocca; tramontana beni Croci.

Aratorio vitato e moronato, detto in Curone, marcato ai nn. di mappa 493, di pert. 3. 12. 172, sc. 35 1. 2; 538, di pert 3. 4, sc. 21. 4; confinante da levante strada campestre e beni Bogni; mezzogiorno fondi Ferrari; ponente beni Introini e di questa ragione; tramontana beni Bonicalzi.

Aratorio vitato, detto la Vigna in campagna, marcato al n 543, di pert. 10. 18, sc. 62. 2. 6; confinante da levante beni Archinti; mezzogiorno beni Introini; ponente strada campestre; tramontana beni Zelini.

Aratorio, detto alli Bagordi, marcato ai nn. di mappa 562, di pert. 4. 21, sc 26. 4. 7; 564, di tav. 17, sc. 3. 5 3; confinante levante strada Varesina nuova e dalle altre parti beni Archinti.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn 499 sub. 1, di pert. 6. 22, sc. 38. -. 2; n. 499 sub. 2, di pert 6 33; confinante levante strada Varesina e fondo Gallino; mezzogiorno beni Gallino e Quadrelli; ponente strada campestre; tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. di mappa 486, di pert. 2. 19. 6, sc. 15. 2. 6. 7; 501 sub. 2, di pert. 8. 4, sc. 44. 5. 4; confinante da levante strada Varesina; mezzogiorno beni Zoja e Bonicalzi; ponente beni Bonicalzi ed Archinti; tramontana Archinti e Quadrelli.

Brughiera, detta la Padulla, e parte a palude, in misura particolare di circa pert 4, marcata al n. di mappa 1; confinante a levante brughiera Quadrelli; mezzogiorno brughiera del comune di Crenna; ponente brughiera Archinti; tramontana brughiera in comune di Besnate.

Brughiera, detta il Ponte delle piode, marcata al n. di mappa 1; confinante da levante Macchi, Cantoni, Mazzucchelli e Quadrelli; ponente brughiera Archinti, e tramontana in parte col dott. Landoni di Soma, e parte con Vimercati in territorio di Besnate.

Altro corpo di brughiera, detto disopra del Ponte delle piode, ossia Monte Carrè, marcato al n. di mappa 1; cofinante da levante con palude in territorio di Besnate, palude della Cura di Besnate, brughiera Quadrelli in territorio di Cajello, brughiera di ragione Archinti, la suddetta strada; mezzogiorno brughiera Introini in questo territorio a linea; ponente brughiera in territorio di Crenna; tramontana brughiera Cantoni e bosco piantumato misto Bogni.

Altra brughiera, detta Ronchè, marcata al n. di mappa 1; confinante levante la vigna nuova su descritta di questa ragione; mezzogiorno brughiera Archinti; ponente brughiera della suddetta casa Archinti, del signor Cagnoni; tramontana brughiera Cusani, Cagnoni ed Archinti.

Brughiera nuda, detta del Laghetto, marcata al n. di mappa 1; confinante da levante brughiera nuda dell' Ospitale di Milano a linea di termini; mezzogiorno di . . . livellario degli acquirenti Cusani; ponente Archinti; tramontana palude della comune di Cajello.

Corpo di brughiere, detta del Laghetto ed il Montesero, marcato al n. di mappa 1; confinante da levante brughiera Archinti, Quadrelli e Cantoni, boschetto castanile di questa ragione; mezzogiorno brughiera dell' Ospitale di Milano, della casa Archinti, Quadrelli e Gio. Cantoni, boschetto a ceppate castanili retroscritto di questa ragione e brughiera Mazzucchelli; ponente Gio. Cantoni, Archinti, Ospitale di Milano, Angelo Quadrelli ed Antonio Bonicalzi; tramontana casa Archinti, Quadrelli, palude e brughiera Bonicalzi.

Altro pezzo di brughiera, detto al Livello, confinante a levante bosco d' onizzo dell' Ospitale di Milano; mezzogiorno l' Ospitale di Milano suddetto; ponente brughiera di Gio. Zoja e bosco Archinti; tramontana campo detto il Livello di casa Archinti.

Zerbo, o brughiera di Guarena, marcata al n. di mappa 1; confinante levante zerbo Archinti, vigna Introini e bosco Macchi; mezzogiorno Introini e Macchi; ponente boschetto Quadrelli; tramontana strada comunale.

Brughiera, detta al Mondiviso, marcata al n. di mappa 1; confinante levante con Francesco Curioni; mezzogiorno vigna Quadrelli ed Archinti; ponente e tramontana brughiera Archinti.

Digitized by Google

Altro pezzo parte a brughiera ed [illegible] ceppate d'onizzo, detto [illegible] Mondiviso, marcato al n. 1; [illegible] levante brughiera Quadrelli; mezzogiorno coll' infrascritto [illegible] casamile; tramontana bosco dell' Ospitale maggiore di Milano.

Altro pezzo di terra in pendio a brughiera con ceppate d'onizzo, marcato al n. di mappa 1; confinante levante bosco Quadrelli; mezzogiorno brughiera Archinti; ponente vigna Cagnoni; tramontana brughiera Bonicalzi e vigna Malpaga di questa ragione.

Sedime di casa, denominato la corte de' Bonicalzi, in comune con detti Bonicalzi e Zoja.

Altro sedime di casa con corte ed orto unito, detto il caseggiato del Forno o del Bizzaro, confinante da levante casa Bogni; mezzogiorno piazza della parrocchiale di Cajello; ponente strada, e tramontana casa Quadrelli.

Altro sedime di casa con orto unito, detto lo stallo del Berino, confinante a levante strada detta la Straccia; mezzogiorno orti Bogni; ponente beni Archinti; tramontana Chioso di questa ragione.

Altro sedime di casa, detto degli Oggioni, confinante a levante corte e casa Bossi; mezzogiorno accesso; ponente orto Archinti; tramontana pure orto Archinti.

Altro sedime di casa con corte ed orti, detto la corte dei Capitani, confinante a levante casa Archinti; mezzogiorno in parte casa Archinti ed in parte casa di questa ragione; ponente stradella detta Streccia; tramontana fondo Archinti.

Altro corpo di case, ed orto detto lo stallo del Frontesca, confinante a levante e ponente beni di questa ragione; tramontana corte Bossi.

Altro sedime di casa, detto de' Pigionanti, con corte ed orti, confinante a levante casa e giardino dell' Ospitale di Milano; mezzogiorno e ponente strada; tramontana corte e casa del detto Ospitale.

Porzione di caseggiato, detto lo stallo dei Quadrelli, confinante da levante strada della Piazza da dove si entra, e dalle altre parti gli altri comproprietarj Quadrelli.

Si avverte che tutti i soprascritti beni posti nel territorio di Cajello (ad eccezione del n. 68 di mappa che trovasi in quello di Premezzo, come si è marcato), e i suddescritti boschi, brughiere e caseggiati senza indicazioni di numeri di mappa e perticato, sono intestati al sig. Redaelli in censo sotto il n. 1 sub. 4, di pert. 6. 22, sc. 3. 2. 6; n. 1 sub. 5, di pert. 2. 4, sc. 1. —. 4; n. 1 sub. 11, di pert. 3. 10, sc. 1. 4. 2; n. 1 sub. 12, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 16, di pert. 33. 5, sc. 16. 3. 5; n. 1 sub. 19, di pert. 11, sc. 5. 3; n. 1 sub. 22, di pert. 3. 16, sc. 1. 5; n. 1 sub. 22, di pert. 8, sc. 4; n. 1 sub. 37, di pert. 70. 16, sc. 35. 2; n. 1 sub. 38, di pert. 5, sc. 2. 3; n. 1 sub. 42, di pert. 8, sc. 4; n. 1 sub. 45, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 62, di pert. 6, sc. 3; n. 1 sub. 109, di pert. 68. 15, sc. 34. 1. 7; n. 1 sub. 114, di pert. 35. 14, sc. 17. 4. 6; n. 1 sub. 122, di pert. 3. 7, sc. 1. 3. 7; n. 1 sub. 52, di pert. 3, sc. 1. 3; n. 1 sub. 55, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 58, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4; n. 1 sub. 61, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 10, di pert. 1. 12, sc. —. 4. 4; n. 1 sub. 13, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4; n. 1 sub. 20, di pert. 1. 12, sc. —. 4. 4; n. 1 sub. 35, di pert. 3. 5, sc. 1. 3. 5; n. 1 sub. 41, di pert. 1, sc. —. 3; n. 1 sub. 56, di pert. 1. 12, sc. —. 4. 4; n. 1 sub. 88, di pert. 1. 12, sc. 3. 1. 4; rilevanti in tutto i boschi e le brughiere pert. 298. 18, coll' estimo di sc. 148. 2. 2, ed i caseggiati sono: sotto il n. 597, di pert. 2. 15, sc. 31. 3; n. 605, di pert. 2. 1, sc. 24. 3; n. 607 sub. 2, di pert. 4, sc. 2; n. 608 sub. 1, di pert. 1. 10, sc. 17; n. 609 sub. 1, di pert. 1. 11, sc. 17. 3; n. 609 sub. 3, di tav. 23, sc. 11. 3; n. 519 sub. 2, di tav. 18. 6, sc. 9. 1. 4, per la quantità in tutto di pert. 9. 22. 10, e sc. 119. 2. 4.

Beni in territorio di Cajello pervenuti al sig. Ottavio Redaelli mediante donazione *inter vivos* fattagli dal di lui zio il sacerdote parroco sig. Gio. Battista Redaelli, coll' istromento 29 luglio 1820 a rogito dottor Francesco Sormani.

Vigna in due pezzi, detta del Mondiviso, marcata ai nn. di mappa 70 e 73, di pert. 5. 12, sc. 13. 5; confinante da levante beni di questa ragione e Zoja; mezzogiorno strada e Zoja; ponente fondo Bogni e Zoja; tramontana Zoja.

Brughirolo ai prati del lago, marcato al n. 1 sub. 85, di tav. 19, sc. —. 2. 3; levante zerbo Archinti; mezzogiorno roggia Rocca; ponente beni di questa ragione; tramontana vigna Ermes Visconti.

Brughiera detta alla Fontana, marcata al n. di mappa 1 sub. 86, di pert. 3, sc. 1. 23; confinante da levante brughiera Bogni; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente brughiera Archinti; tramontana palude.

Brughiera, detta al Castello, marcata al n. di mappa 1 sub. 9, di pert. 2. 8, sc. 1. 3. 2; levante brughiera Zoja; mezzogiorno vigna Macchi; ponente bosco Genelli e di questa ragione; tramontana strada.

Bosco, detto il Casè, marcato al n. 240, di tav. 10. 4, sc. 3. 7; confinante a levante bosco Archinti; mezzogiorno bosco Zoja; ponente bosco Macchi.

Campo, detto Pasquè, marcato al n. 391, di tav. 18, sc. 6; confinante da levante strada e dalle altre parti beni di questa ragione.

Brughiera, detta al Prato del lago, marcata al n. 1 sub. 21, di pert. 3, sc. 1. 3; confinante levante roggia Rocca e dalle altre parti beni di questa ragione.

Casa detta Peschiera e porzione di quella detta il Davè, marcata al n. 599 sub. 1, di tav. 12. 4, sc. 6. 1; confinante levante corte Zoja, casa di questa ragione; mezzogiorno orto Bonicalzi; ponente corte ed orto Archinti, casa Zoja e di questa ragione.

1.° Diretto dominio sopra alcuni beni in territorio di Cajello, dati in enfiteusi a padre e figli Quadrelli, soggetti i detti beni, a sensi dell'investitura livellaria, all'annuo canone di lir. 160 di Milano e due capponi; ma ora pagansi lir. 159 di Milano e quattro capponi, ossia lire due di Milano per ogni cappone, e furono poscia divisi detti beni livellarj in cinque parti fra i consorti Quadrelli; in oggi però un quinto e mezzo pagasi da Stanislao Quadrelli, altro quinto da Antonio Mantegazza di Caidate, che ora vendette al signor Domenico Croci di Gallarate, altro quinto dagli eredi di Antonio Quadrelli, un mezzo quinto da Antonio Curioni della Cavaria, e l'altro quinto di detto utile dominio fu comperato dal direttario e quindi consolidato.

2.° Altro diretto dominio sopra il prato in mappa al n. 434, soggetto all' annuo canone di lir. 50 di Milano dato in enfiteusi ai fratelli Quadrelli, ma che poi fu diviso in tre; un terzo di detto canone ora pagasi da Antonio Bogni, l'altro dal signor dott. fisico Giuseppe Alberti e l'altro fu dal direttario comperato e quindi consolidato. E il nominato sig. Alberti, livellario passivo per un terzo, fu dal direttario liberato dalla obbligazione solidaria pel restante canone.

3.° Altro diretto dominio sopra beni di cui sono livellarj passivi i consorti Gasparoli di Cajello, i quali pagano l'annuo canone di staja 5 di segale, staja 5 di miglio e due pollastre. E questo canone ora pagasi per intiero da Angelo Gasparoli.

Si dichiara qualmente i suddetti diretti dominj cadono sopra tutti i seguenti beni. Il 1.° case e fondi situati per pert. 131. 12, coll' estimo di sc. 549, nel territorio di Cajello, in mappa al n. 1 sub. 64, 65 e 122; n. 58, 60, 179, 254, 375 sub. 1; n. 432 sub. 1 e 2; 607 sub. 2; 1 sub. 17 e 124; 59, 61, 270, sub. 1; 389, 1 sub. 1; 56, 57, 67, sub. 2; 334, 339, sub. 2; 492 sub. 1; 261, 271 sub. 1; 501 sub. 1; 520 sub. 1; 91 sub. 38 e 62; 55; 149; 499. Per pert. 2, coll' estimo di sc. 11. 3, nel territorio di Premezzo, in mappa sotto il n. 349, e come dall'investitura livellaria 27 settembre 1727, rogata Francesco Giuseppe Macchi.

Il 3.° sulla pezza di terra avitata, situata in territorio di Cajello, in mappa al n. 228, di pert. 7. 5, censita sc. 48. 3. 1, detta il Farè, di utile dominio dei fratelli Gasparoli come sopra.

Beni in territorio di Cajello, pervenuti al sig. Ottavio Redaelli mediante suo acquisto da Antonio Zoja coll'istromento 15 settembre 1820 a rogito Ambrogio Maria Gattoni.

Campo e prato, detto Valdarno, marcato al n. di mappa 525, di pert. 3. 14, sc. 32. 1. 4; coerenziato da levante fondo Reina; mezzogiorno campo Cantoni; ponente campo Bossi; tramontana campo Bonicalzi.

Vigna, detta al Gesiolo, marcata al n. 457, di pert. 4. 22, sc. 27. —. 2; confinante da levante strada; mezzogiorno vigna di questa ragione; ponente strada Varesina; tramontana beni di questa ragione.

Aratorio, detto Ortella, marcato al n. 449, di pert. 4. 1, sc. 22. 1. 3; confinante da levante strada Varesina; mezzogiorno campo Archinti; ponente campi in parte di questa ragione, in parte Archinti; tramontana campo Bonicalzi.

Aratorio, detto fuori della Croce, marcato al n. 403, di pert. 3, sc. 27; confinante da levante lo stesso n. 403; mezzogiorno Archinti; ponente beni di questa ragione; tramontana strada.

Aratorio, detto dentro la Croce, marcato al n. 407, di pert. 3. 12, sc. 35; confinante da levante Archinti e Quadrelli; mezzogiorno Zoja; ponente accesso; tramontana strada.

Aratorio con vite, detto in Campagna, marcato al n. 500, di pert. 6, sc. 23; confinante da levante lo stesso n. 500 e di questa ragione; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente strada; tramontana campo Bonicalzi.

Aratorio, detto Pradisera, marcato al n. 274, di pert. 1. 14, sc. 12. 4; confinante da levante strada e dalle altre parti beni di questa ragione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, nelle comuni di Premezzo e Cajello, e nella città di Milano, e verrà inserito per tre volte e nelle tre settimane successive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, e verrà comunicato all' I. R. ufficio fiscale, alla I. R. direzione del demanio ed all' I. R. intendenza di finanza in detta città di Milano.

Gallarate, dall' I. R. pretura il 29 marzo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
RATTI.

(2.ª *Pubb.*) Quadrio, *scritt.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

LUNEDÌ 7 Maggio 1827. N. 127.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	6 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 17,5	Sud-Owest	Nebbioso-Nuvolo
	7 » 5 1/2 mattina	» 27, » 6,4	+ 13,5	Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 29 aprile.

Cambio del 28.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	7/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	121	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	1/6
Azioni della banca	»	1089	1/10

(G. V.)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 15 marzo

Scrivono da Sira che il 9 del corr. le fregate *la Sirena* e *l'Armida*, la corvetta *la Vittoriosa* e la goletta *la Staffetta*, legni francesi, partite dalle Smirne pochi giorni prima, presentaronsi all' improvviso dinanzi all' isola d' Andros, al passaggio del Capo d' Oro, e che ivi sorpresero nove tra paranze, battelli e mistichi pirati. Altri due legni riuscirono a fuggire nella notte. Si fecero sbarchi sulla costa. Un forte distaccamento occupò il monastero situato a un' ora e mezzo di distanza sulle alture d'Andros, e dove pareva che i briganti volessero rifuggirsi, ma si dispersero in tutte le direzioni. Parecchi furono uccisi nel mentre inseguivansi. Non si difesero che in un punto, ove due delle loro paranze furono tratte a terra, a più di 50 tese dalla riva, e dove furono bruciate. Dopo aver visitati e purgati tutti i seni di quella parte dell' isola, piena di roccie e di situazioni favorevolissime ai malandrini, furono richiamate a bordo le imbarcazioni delle fregate e le truppe sbarcate, ed i legni partirono; ma affermasi che il sig. contr' ammiraglio de Rigny abbia stabilito un legno in crociera su questo punto, ove resterà sino a che sarà possibile di lasciarvelo.

Il 16 di questo mese, la goletta inglese *la Camilla*, cap. Phelp, fu avvicinata nelle acque di Zea da un mistico armato di 50 cannoni. Dopo aver questo derubato del carico della goletta tutto ciò che poteva contenere il battello, e dopo aver tolti diversi effetti a un passeggero, i pirati, tra i quali se ne trovavano due che parlavano perfettamente l' inglese, augurarono buon viaggio al capitano; il quale nell' istesso momento vide altri quattro mistichi che scostavansi da un' altra parte dell' isola, e che gli giunsero dappresso a furia di remi; ma un vento fresco che succedette alla calma lo sottrasse ai pericoli di una seconda visita.

Il foglio più recente dello *Spettatore Orientale*, in data 30 di marzo, riporta le seguenti notizie di Egina del dì 22 dello stesso mese:

« I primati dell' isola di Idra, e quasi contemporaneamente anche quelli di Spezia hanno spedito una deputazione a lord Cochrane in Paro, coll' incarico di presentargli un indirizzo nel quale esprimono la loro gioja pel di lui arrivo nelle acque della Grecia. Anche Colocotroni si è recato da lord Cochrane alla testa di una deputazione ove si trovava il Canari, celebre condottiere di *brulotti*. Si crede che in quest' occasione Colocotroni avrà esposto le sue lagnanze contro questa commissione di governo, ed avrà fatto tutto il possibile per rappresentare la sua autorità siccome l'unica atta a governare la Grecia nelle attuali congiunture. Dall' altro canto questa commissione di governo procura con ogni mezzo di privare Colocotroni di qualunque influenza su lord Cochrane, e lo dipinge per un ribelle contro il governo legittimamente instituito; muovendo pur anco amare doglianze contro il sig. Bailly, rappresentante del comitato dei Filelleni greci in Parigi, dipingendolo come autore principale di tutte le scissure che dividono la Grecia. — Il nobile lord che si mette sin d' ora nella necessità di farsi giudice delle discordie e delle discrepanze de' suoi amici, non ha per anco posto piede a terra, e sembra deciso a rimanere lungamente a bordo della sua goletta; egli ha prese disposizioni per armare ed equipaggiare compiutamente il suo brick, che fu comperato a S. Tropez dal comitato di Ginevra, e che non ha che due soli cannoni, sebbene sia allestito per 16. Egli aveva chiesto 60 marinaj, che gli erano anche stati conceduti subito, ma che dovettero con altrettanta sollecitudine essere mandati indietro, perchè rifiutarono di ubbidire all' ufficiale comandante, il quale, giunto a bordo, ordinò loro di deporre le armi; essi sostenevano che i Greci, armati per la difesa della

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Sul teatro inglese.

Nel momento in cui si attende in Parigi all' aprimento di un teatro inglese non saranno inopportune le seguenti osservazioni sull'origine, sui progressi e sullo stato attuale del teatro in Inghilterra, tratte da una lettera di Londra del 6 d' aprile.

« Tutte le composizioni teatrali scritte prima del 1592, e persino i loro titoli, caddero in totale obblio. Dryden chiamò a buon diritto, come sembra, Shakespeare, che nacque nel 1564, e che scrivea in quel torno, il padre della musa tragica e comica dell' Inghilterra. Ciò che si può tuttora accennare del suo tempo, è il numero dei teatri, la forma loro, l' epoca dell' aprimento, e finalmente come gli attori si trovassero uniti. A Londra ci avea 10 teatri: 4 d' instituto privato e 6 che si chiamavano pubblici. Due di questi erano permanenti; per gli altri gli attori trasportavano la scena a loro piacere, ordinariamente nel cortile di un' osteria, e sotto la protezione di un gran signore. I due stabili erano: nell' inverno il teatro nella casa privata Blackfriars, il cui uditorio era per solito ben composto; per l'estate il Globo, a mezzodì rimpetto al Tamigi, in uno spazio internamente rotondo ed esternamente a sei angoli, ch' era in parte rivestito di giunco, ed in parte a cielo scoperto: le rappresentazioni vi si davano di giorno, e il prezzo dei posti era di 6 *pence* nella platea e di 12 p. nei palchi. In ambidue i teatri recitavano gli stessi personaggi, chiamati servi del lord ciambellano, e che dall' anno 1603 presero il titolo di *servi del re*. La distribuzione era dovunque la stessa. La scena comprendeva la quarta parte dello spazio; il rimanente era occupato da un'orchestra piuttosto angusta, dalla platea chiusa da panche, e tutto intorno dai palchi, chiamati camere. Oltre ciò il proscenio conteneva posti per i begli spiriti e i critici, che pagavano per la sedia 6 e sino a 12 p., e che si facevano dare da quelli che stavano al di fuori pipe e tabacco; ciò facevasi anche nei palchi. L' edifizio, come tutte le altre case, era coperto di canna. Serviva da sipario una grande cortina, attaccata a una stanga di ferro simile a quella ch' era assicurata sopra una specie di tribuna o poggiuolo nella parte di dietro della sala, ove si suoleva recitare il prologo. Non v' erano *quinte*, e la prima decorazione movibile videsi sotto Carlo I in Oxford, rappresentandosi una farsa burlesca. Tutto il macchinismo consisteva allora in una porta levatoja per i voli, ed in una sedia a bracciuoli appesa per l'ascensione al cielo della B. V. e dei Santi. Nell' edizione dell' *Enrico VIII* di Shakespeare del 1623 fu all' occasione dell' improvvisa entrata del Nolfolk prescritto: che il re levasse il sipario, e comparisse seduto come assorto nella lettura. Ciò di-

Digitized by Google

patria, non dovevano mai deporre le armi. Eglino furono suppliti da Ipsarioti che si dimostrarono più condiscendenti; l'equipaggio è ora compiuto, ma l'artiglieria non è per anco comparsa

« Del resto i membri di questo governo non dissimulano punto la loro sorpresa, perchè il loro alleato abbia recato seco mezzi tanto tenui; essi si erano lusingati di vederlo arrivare alla testa di una squadra provveduta abbondantemente di danaro e di munizioni di ogni genere. La vista di due legni poco importanti e le voci sparse sul poco danaro che si trova a bordo di essi hanno distrutto queste illusioni, e diminuito d'assai l'entusiasmo degli ammiratori del nobile lord, dal quale si erano aspettate maraviglie. »

« La spedizione contro Oropo può essere considerata come svanita. — I Greci imbarcati a bordo della fregata *l'Ellade*, sotto il comando del colonnello bavarese Heidegger, non osarono di sbarcare, e fu duopo di contentarsi della presa di due navi da trasporto turche cariche di viveri, e della distruzione di un piccolo forte sulla costa.

« Karaiskaki il cui corpo ascende a circa 3000 uomini, ha durante la sua mossa da Salona al Falero distrutto tutto, ed ha incenerito Megara, senza che finora si sappia indicare il motivo di un contegno sì barbaro verso i suoi infelici compatrioti che hanno già sofferto tanto.

« La situazione di Fabvier nell'Acropoli si fa da un'ora all'altra sempre più critica; tutti i giorni ei fa lanciar razzi per chiedere con questi segnali soccorso; ma nessuno de' condottieri vuole con soldati che si danno alla fuga al primo colpo, arrischiare la pericolosa impresa che costò la vita all'infelice Burbachi. » *(O. A.)*

Spagna.

Madrid 16 aprile.

Giusta l'*Etoile* il giovedì santo furono raddoppiate le pattuglie in tutta la capitale, e fin d'allora continuano le ronde; niente però ha turbato nè minaccia di turbare la pubblica tranquillità, ed è forse questa una disposizione di cautela contro l'influenza che le turbolenze della Catalogna e dell'Aragona potessero avere per avventura in questa capitale.

— Anselmo Cuesta, provveditore di danaro e di panni pei congiurati, fu arrestato e condotto nelle carceri di Madrid.

— Il *Diario di Barcellona* inserisce la seguente pubblicazione degli arresti fattisi in Catalogna e del destino degli arrestati.

« Nel distretto di Tortosa il capo D. Salvator Slovet, capitano in congedo illimitato, fu preso la notte del 4 al 5 del corrente nell'atto che passava la barca di Cherta. Condotto a Tortosa, venne fucilato a 4 ore di sera dello stesso giorno. Nel territorio di Norrera, il colonnello in congedo D. Antonio Trillas fu arrestato con quattro dei suoi dai volontarj reali del circondario. Questo capo è lo stesso che nella scorsa primavera tentò inutilmente di sollevare quel circondario. Condotto a Tortosa, vi subirà il castigo che merita. L'attruppamento che minacciava Berga fu compiutamente sconfitto. Il suo capo, il luogotenente D. Pedro Planas, abbandonato dalla maggior parte di quelli che aveva sedotto, fu preso con parecchi altri a Vallabre. A Figueres fu distrutto l'attruppamento formato dal luogotenente Esteban Dinat Giné. Egli aveva ingannato quelli che marciavano sotto i suoi ordini, facendo loro credere che si trattasse d'un servizio legale. Tutti si presentarono alle autorità per confessare il loro errore, e il capo della rivolta ha abbandonato questo circondario che ora gode d'una perfetta calma. Nel distretto di Girona, vennero arrestati Giuseppe Perraferrer e Giuseppe Salero, il cui processo si forma militarmente. Nel distretto di Vich furono assicurati alla giustizia gli ufficiali in congedo D. Tom. Mora e D. Sigismondo Puigbo Poccaropa, che minacciavano il pubblico riposo.

Barcellona 21 aprile.

Pilote. — Il governo per reprimere la rivolta in Catalogna avea ordinato al capitano generale dell'Aragona di far partire tutte le forze disponibili due ore dopo che avesse ricevuto il dispaccio. In fatti un corpo di truppe giunse poc'anzi a Manreza, ed al loro avvicinarsi, i ribelli scomparvero. Partì dalla nostra città per recarsi a prendere il comando di quelle truppe un Catalano, rendutosi famoso in questa provincia durante la guerra dell'indipendenza, e che da garzon-mugnajo divenne uno de' più abili generali. Allorchè Mina comandava la provincia, egli militava sotto i suoi ordini. — Tostochè tutti i corpi di milizie provinciali destinati per la Catalogna vi saranno giunti, le truppe che trovansi di presidio nelle nostre piazze si recheranno all'esercito d'osservazione. — Pretendesi che il generale don Giovanni Romagosa, governatore di Mataro, città all'est di Barcellona sulle rive del mare, e lontana da qui appena quattro leghe, abbia ricevuto l'ordine di non rilasciare per qualunque siasi pretesto i due o tremila fucili che vi si trovano, e ch'erano destinati pei volontarj reali.

Francia.

Parigi 29 aprile.

Il *Courier* annunzia da Barcellona il 18 d'aprile, che il dì prima eransi ancorate in quel porto, venendo dagli Alfarghi in 3 giorni di navigazione, le golette della regia marina spagnuola *la Maonessa* e *la Catalana*, avendo a bordo i cospiratori che trovavansi nelle carceri di Tortosa, e che da quest'ultima piazza sino al luogo del loro imbarco furono scortati da 400 fanti e 60 uomini a cavallo. — Gli avanzi delle truppe ribelli s'aggirano nelle montagne senza trovare l'appoggio che si aspettavano d'incontrare.

Lo stesso foglio riferisce che il 15 il vascello da guerra inglese *il Romney*, e la nave da trasporto *l'Eduardo* eransi ancorati nel porto di Lisbona avendo a bordo drappelli del 12.° reggimento di lancieri, e dei 4.°, 23.° e 63.° di linea. Aspettansi ancora altre truppe, ma per distaccamenti di 4 a 500 uomini.

— Il comitato di lettura del teatro Feydeau (dice l'*Etoile*) ha ricevuto poc'anzi all'unanimità un dramma lirico in tre atti,

---

mostra che anche ai tempi del Cornelio britannico non v'erano ancora *quinte* e cambiamenti di scena. Così pure il luogo dell'azione era solitamente indicato con un'inscrizione sulla parete; oppure si tiravano cortine, come se gli attori non si trovassero che in uno di quei diversi luoghi ch'era stato allora abbandonato dai partiti; oppure il poeta comico indicava che si dovesse portare sulla scena un letto per accennare una camera od anche cuscini quando l'azione doveva rappresentare una seduta del senato romano ecc. Se d'altronde l'arte meccanica era a quel tempo ancora nella culla, sentivasi nondimeno già allora universalmente la ridicolosità di questi sussidj, e sir Phil. Sidney scrisse di essi: « talvolta vedete venire in iscena due signore le quali dicono, che vanno a coglier fiori; bisogna creder loro, e dovete in un istante trasportarle in un giardino. Un momento dopo escono altri attori, e si agitano come se fossero spinti qua e là, e voi dovete allora immaginarvi di udire il fischio dei venti, e vedere innanzi a voi un mare mugghiante, appuntati scogli, un naviglio che s'infrange, e cose simili. » Inoltre era costume di tappezzare di nero la scena quando si dava una tragedia. Il cielo era allora tinto d'azzurro, e l'illuminazione della scena facevasi con una lanterna, cui succedevano tavole di legno munite di rotelle di lamina; quest'ultime vedevansi ancora nel 1765, quando Garrik ritornò dal suo viaggio a Parigi. Dato il gran numero di personaggi accadeva spesso che si fingessero a un solo attore diverse parti in una volta. L'orchestra consisteva solo in oboè e trombette. Prima dell'atto davansi tre segnali con queste; lo che chiamavasi il suono; quindi compariva un attore in mantello nero che recitava il prologo, e nessuna produzione terminava senza l'epilogo. Rappresentando un tiranno l'attore portava una parrucca e la maschera. Sino all'anno 1655 le parti di donna si facevano dagli uomini. Kinnaston, attore del secolo decimo settimo, è celebrato dai suoi contemporanei come una vera bellezza da teatro. Egli faceva una tale illusione, specialmente da Antiope e da Aglaura, che la Beterlon, che fu la prima donna che calcasse le scene, e che gli succedette, non ha potuto menomamente pregiudicare alla fama di lui. Eravi pur l'uso che dopo una grande produzione se ne dava una breve, poichè i poeti non conoscevano per anco a quei tempi l'arte di tessere in una piccola azione un interessante intreccio da poter soddisfare; ma succedevano spesso alla prima produzione trattenimenti di saltatori per aria, giuocolatori e danzatori mauri. All'epilogo teneva dietro una preghiera al protettore della compagnia per il re e la regina, e da ciò venne probabilmente, che sugli avvisi teatrali trovasi spesso la preghiera: *Vivant rex et regina*. Secondo quanto è riferito in un'opera, *la Scuola degli abusi*, sembra che solitamente si desse la commedia la domenica e il venerdì. Ai tempi di Shakespear incominciava a un'ora, e appena nel 1667 alle 3. La gente entrava in massa, e bisognava andare molto a buon'ora per avere un posto; ciò rilevasi da una vecchia poesia satirica, in cui si parla del chiasso che faceva

Digitized by Google

intitolato *Robert le Diable*, su cui questo teatro fonda grandi speranze. I versi sono dei signori Scribe e Delavigne; e la musica sarà composta dal celebre maestro a cui si dee lo spartito del *Crociato*. L' unione d' un autore e d' un compositore come i sigg. Scribe e Meyerbeer ci promette un' opera d'altissimo pregio.

Riceviamo in questo momento i fogli di Parigi del 1.° di maggio, che contengono quanto segue: — *Editto regio* — Carlo X, ecc. « Sul rapporto del nostro ministro dell' interno abbiamo ordinato ed ordiniamo: *La guardia nazionale di Parigi è licenziata.* — Il nostro ministro dell' interno è incaricato ecc. — *Dal nostro palazzo delle Tuillerie il 29 d'aprile* 1827 — Carlo. — *(Moniteur).*

L'*Étoile* arreca i seguenti estratti d'altri giornali, come quelli ch'ella indica i più esatti. « Non vorremmo essere nella necessità di dire che in questo giorno (29) consacrato alle rimembranze di cui la patria va più felice e più altera, l' amore solo non abbia trovato posto nei cuori. Un grido d' odio pel ministero risuonò troppo spesso nella folla, e uscì anco dalle file della guardia nazionale. Tre o quattro legioni il fecero udire parecchie volte. Pare altresì che alcuni di quegli uomini di sinistro aspetto che mostransi tostocchè le passioni popolari sono destate, abbiano qua e là tradotto in linguaggio degno d' essi queste grida d' animadversione.

« Aggiungiamo che la folla fece sull' istante giustizia dei clamori che ricordavano epoche funeste. Ma queste pronte riparazioni, nell' atto che attestavano il punto a cui si ferma il pubblico risentimento, non impedirono che questa associazione di opinioni secondarie a sentimenti di tutti i tempi, e di clamorose petizioni a un figliale omaggio, non sia un avvenimento deplorabile. — Laddove il Re si mostra, i popoli non possono e non debbono vedere che il Re. Ciò che non è che una sconvenienza nelle file della moltitudine, diveniva un torto, e quasi una sedizione nelle file d' una truppa armata.

« Accertasi che S. M. avendo ravvisato una delle guardie, che obbliava la sua augusta presenza per pensare al ministero, siasi avvicinata, e l' abbia fatta uscir dalle file, prescrivendo che fosse tolta dai ruoli, ed esprimendo il suo rammarico con parole sì degne e sì ferme, che il plotone che avea avuto uno de' suoi colpito dall' augusto rimprovero, aderì immediatamente a questa punizione col grido di *viva il Re!* »

« A malgrado dell' avviso dato di non gridare (dice un altro giornale): *abbasso i ministri! abbasso i gesuiti!* Questo voto non fu sempre e dovunque rattenuto.

« Il Re avea oltrepassato la compagnia de' granatieri del 2.° battaglione della 2.ª legione, annunzia un altro giornale, allorquando due gridi partirono di nuovo da questo plotone. Il maresciallo duca Oudinot volle impor silenzio; ma le grida raddoppiarono; ed egli ordinò immediatamente che si arrestasse un granatiere della compagnia. Questa scena succedeva a livello del calesse delle principesse. I granatieri si fecero innanzi al loro compagno a cui il gendarme non potè pervenire. Il grido di *viva il Re!* non fu il solo che si udisse; bensì un altro se ne udì meno generalmente ripetuto, con cui si chiese un preteso nuovo beneficio al Re.

— *Étoile.* — Il Re passando dinanzi la fronte della 7.ª legione della guardia nazionale, udì grida sconvenienti; S. M. fece uscir dalle file quello che le proferiva, e gli disse con fermezza: « *Son venuto per ricevere omaggi e non lezioni* ».

I fogli di Londra giuntici per via straordinaria, pubblicano la seguente lista officiale del nuovo ministero:

LISTA DELL' AMMINISTRAZIONE.

Membri del gabinetto.

Pari.

Lord cancelliere: lord *Lyndhurst* (sir John Copley).
Lord presidente: il conte d' *Harrowby*.
Lord del sigillo privato: il duca di *Portland*.
Cancelliere del ducato di Lancastre: lord *Bexley*.
Segretario di Stato per gli affari esteri: visconte *Dudley*.
Segretario di Stato per le colonie: visconte *Goderich* (sig. *Robinson*).

Membri della camera dei comuni.

Segretario di Stato per il dipartimento dell' interno: l' onorevolissimo *W. Sturges Bournes*.
Presidente dell' ufficio di commercio: l' onorevolissimo *W. Huskisson*.
Presidente dell' ufficio di controllo: l' onorevolissimo *C. W. Wynn*.
Segretario alla guerra: visconte *Palmerston*.
Primo lord della tesoreria e cancelliere dello scacchiere: l'onorevolissimo *G. Canning*.

Funzionarj non membri di gabinetto.

Lord grand' ammiraglio: S. A. R. il duca di *Chiarenza*
Gran mastro dell' artiglieria: il marchese *d' Anglesea*.
Lord ciambellano della casa del Re: il duca di *Devonshire*.
Grande scudiere: il duca di *Leeds*.
Primo segretario del lord luogotenente d' Irlanda: l' onorevole *W. Lamb*.

Ordine giudiziario.

Mastro dei ruoli: sir *John Leech*.
Vice-cancelliere: *M. Hart*.
Procurator-generale: *M. Scarlett*.
Sollecitator-generale: sir *N. Tindal*

Marsiglia 18 *aprile.*

(Dal *Feuil. du com.* n. 96.)

Camera di commercio. — Pirati greci.

La camera s' affretta di recare a cognizione del commercio e della navigazione, la lettera seguente diretta dal cav. de Rigny, contr' ammiraglio, comandante le forze navali di S. M. in Levante, al vice-ammiraglio Jacob, prefetto marittimo a Tolone, il quale l' ha trasmessa alla camera:

Smirne, il 26 *febbrajo* 1827.

« Signor ammiraglio; il brick mercantile del capitano Rouden, partito da Marsiglia per Costantinopoli, fu intieramente saccheggiato dai pirati greci presso l' isola d' Andros. Questa disgrazia, di cui non conosco per anco tutta l' estensione, non sarebbe accaduta se, conformemente agli avvisi che ho reiterati a Marsiglia, quel legno fosse entrato a Milo per attendervi una scorta. Sembra che avvicinandosi a quest' isola abbia esso veduto una corvetta (*la Vittoriosa*) ch' era in cammino, ma che trovavasi lontana da esso, e che ciò l' abbia determinato a non entrare a Milo, ove avrebbe trovato un brick espressamente quivi di stazione. Egli proseguì il suo viaggio; ma invece di seguire quello che teneva la corvetta per Tine e Micone, si diresse con venti favorevoli verso il Capo d' oro. Nel dimani mattina trovossi in calma sotto l' isola d' Andros. I malandrini che abitano quest' isola stanno sempre in aggiato. Tre barche staccaronsi da

---

la plebe, che fumava e beveva la birra, mentre i grandi giuocavano alle carte nei palchi. Gli attori formavano tra essi una società, nella quale ogni interessato parteggiava in proporzione ai suoi talenti. Gli autori vendevano ad essi le loro produzioni, e ricevevano d'ordinario per una 20 nobles, ossiano 6 lire sterline, e 13 p., oppure l'introito della terza rappresentazione.

Questa prima epoca del teatro inglese fu in tutta la sua depressione sino al 1765; i miglioramenti che Garrick aveva introdotti dopo il suo ritorno da Parigi, erano ancora ben lontani dall' imitare il loro modello; e soltanto coll' erezione di un teatro stabile a Londra, si avrebbe colà potuto avvicinarsi a quel grado di perfezionamento, che i vicini cercano invano di mostrare ai suoi abitanti. Londra, la più popolata città dell' Europa, contiene tra tutte le capitali il minor numero di teatri che diano regolari spettacoli, cioè quello in Covent-Garden e quello di Drurylane; poichè il piccolo teatro sul mercato dell' avena non è aperto che nell' estate, mentre gli altri son chiusi, e l'opera italiana non è teatro nazionale. Nè più considerabile è il numero degli spettacoli nelle altre provincie: ve ne sono in Bath, in Birmingham, a Leed, a Liverpool, a Bristol, a Edinburgo e in alcune altre città della Gran-Brettagna; per altro stanno ancora al disotto di quelli di Londra, ed alcuni non si aprono che nell' estate quando gli attori possono venirvi dalla capitale. L' opera italiana, abbenchè sia un instituto straniero, vale pel primo teatro di Londra, ed è quasi esclusivamente frequentato dal fiore della società. L' atrio, e specialmente la cupola, sono fabbricati con miglior gusto dei teatri nazionali, e formano un ampio circolo. In quel teatro ci ha un aggradevole spettacolo da vedere, cioè i varj e ricercati vestimenti degli spettatori che lo frequentano piuttosto che per gusto per moda, e che perciò compariscono sempre in tutta gala. I teatri Drurylane e Covent-Garden non si distinguono pel genere delle produzioni che vi si rappresentano, mentre in ambidue si danno successivamente tanto tragedie che farse burlesche, pantomime e spettacoli di macchinismo. Non si può per altro negare a questi teatri un vantaggio, cioè che il pubblico vi trova comodi sedili, e si vede che l' architetto non si è prefisso di ammassare nel minor possibile spazio il maggior possibile numero di gente. Quasi la medesima influenza che in Francia hanno colà sulla platea le gallerie, colla sola differenza che queste sono frequentate dalle più infime classi del popolo. Gli astanti fanno molto rumore, e spesso si divertono col gettare pomi ed aranci sulla platea e sulla scena. Quasi egual chiasso si fa nell' anfiteatro, donde si può passare nelle camere riscaldate, piene zeppe di donne venali. Alle ore otto e mezzo non si paga solitamente che la metà dell' ingresso, ed allora s' affollano gli anditi e le stanze riscaldate sino a rimaner soffocati. Nei teatri inglesi non si fanno abbuonamenti ad anno, poichè non sono aperti che alcuni mesi. Il Re stesso paga il suo biglietto. Il suo palco è sempre pomposamente addobbato; però

Digitized by Google

un seno deserto, vennero ad abbordarlo e lo strascinarono alla costa, in presenza di un altro brick, comandato dal capitano Bergorot, che ha potuto sfuggire e che giunse alle Smirne. Scrissi varie volte che nelle attuali circostanze, in cui intere popolazioni fanno il mestiere di pirati, è impossibile pei bastimenti mercantili di navigare senza scorta. I soli bastimenti francesi, che per rispetto alla protezione sono più favoriti degli altri, continuano ad esporsi isolatamente. Lo stesso esempio di ciò che accadde al capitano Lacroix, che fu spogliato fuori dell'Arcipelago, dopo che la sua scorta l'aveva condotto da Salonicki sino a Cerigo; questo esempio, dico, mostra sino a qual punto i bastimenti mercantili devono esser cauti nella loro navigazione. Ma avvi pure un punto sul quale i capitani dei bastimenti mercantili devono essere tranquillati, ed è che il menomo indizio di difesa da parte loro, fa fuggire quei malandrini, la cui viltà è ben nota. Non ha guari il *Bon-Barthelemy*, partito da Milo senza scorta, e da Sira per le Smirne sotto scorta della goletta *l'Amaranto*, fu nella notte separato da un colpo di vento dalla sua conserva, ed obbligato di poggiare nel porto Vathy dell'isola di Samo. Quivi nel porto medesimo, e ancorato sotto la città, fu alla sera abbordato da due grandi scialuppe greche. Il sig. Lacroix, sopra-carico, non si sgomentò già; armato delle sue pistole, uccise uno dei primi montati a bordo, e ne ferì un altro; ed i 12 marinaj dell'equipaggio, riprendendo coraggio, riuscirono a liberarsi dei pirati e a condurre il bastimento a Cismè, ove andò a prenderlo la goletta *la Dauphinoise*. Occorre che un tale esempio di risolutezza sia renduto cognito ed imitato, a tal che vi prego, sig. ammiraglio, di far noti questi particolari a Marsiglia. » Ho l'onore ecc.

Il contro-ammiraglio, *Cav. de Rigny*.

Per copia conforme,

Il vice-ammiraglio prefetto marittimo, *Jacob*.

Il segretario della camera, *Michele Roussier*.

Granducato di Toscana.

Firenze 2 maggio.

Il dì 30 dello scorso mese alle ore cinque pomeridiane giunse in questa capitale, sotto il nome di conte d'Augusta, S. M. il Re di Baviera, e prese alloggio nel nobile albergo di Schneiderff. Jeri la M. S. pranzò colla nostra imperiale e real corte nella R. villa di Castello. Poco dopo il pranzo l'augusto ospite si rimise in viaggio alla volta di Roma. (*Fogli di Fir.*)

AVVISO.

Essendo vacanti alcuni posti d'aggiunto commissario distrettuale, se ne pubblica il concorso, che rimarrà aperto fino a tutto il giorno 15 del p.° v.° mese di maggio, onde coloro che credessero di aspirarvi possano presentare entro l'accennato termine la loro istanza alla rispettiva delegazione coi documenti comprovanti i loro titoli.

Milano, dall'I. R. Governo, il 24 d'aprile 1825.

Nobili, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 12524.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Ubicini Pietro, qual curatore dell'eredità giacente di Marianna Lambertenghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità lasciata dalla predetta Marianna Lambertenghi, morta il giorno 6 dicembre ultimo scorso senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale in aula I il giorno 14 del prossimo venturo maggio, dalle ore 10 all'ora una pomeridiana, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del curatore; mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 30 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Stoppani, *consigliere.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1497.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 7 di marzo p. p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Monte Spluga per clandestina introduzione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 13 sale di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all'avvicinarsi della forz'armata nel detto Monte Spluga, come dalla relativa bolletta d'invenzione del giorno 7 detto mese, n. 1, della medesima ricettoria, essere stata presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Finanza, rappresentata dal ricettore locale sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre alla confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 3736. 68, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 11 di luglio p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

Ed essere stato deputato in curatore di esso ignoto e fuggitivo, l'avvocato Rossi per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune di Chiavenna, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall'I. R. Tribunale provinciale, il giorno 5 d'aprile del 1827.

In mancanza del presidente,
Pollavini, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli, *segret.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 5 maggio.

Arrivati. I signori

Conte Martinengo, da Venezia, al n. 1137.
Conte de Labourdonnaye, maresciallo di campo, da Venezia, al n. 607.
Principe de Leon e seguito, da Venezia, al n. 607.
Contessa de la Grange, da Venezia, al n. 607.
Fregoso, nobile e possid., da Verona, al n. 4107.
Hamilton, possid., da Venezia, al n. 4203.
Marchese Ordogno de Rosales, da Reggio.
Marchese Pavero Fontana, da Piacenza.
Conte Tarino di Chavannaz, da Torino, al n. 1137.
Cavaliere Cerisier, da Roma, al n. 625.
Cavaliere Andrès de' Zannoni, da Como, al n. 511.
Cavaliere Avogadro, da Novara, al n. 1137.
Marchese Rangoni, ciambellano, da Modena, al n. 1716.
Boldrini, propriet., da Alessandria, al n. 590.
Bresciani, propriet., da Como, al n. 511.
Bacciocchi, dott. in legge, da Como, al n. 511.
Pizzi, possid. e negoz., da Venezia.

Partiti. I signori

Parkinson, tenente-colonnello, per Venezia.
Contessa Ferroni, per Parma.
Green e Riddel, possidenti, per Ginevra.
Rignon, possid., per Monaco.
Peacocke, propriet., per Firenze.
Bertolini, dott., per Piacenza.
De Montenach, propriet., per Torino.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

---

nel giorno susseguente è aperto a disposizione di ognuno. Per solito il re frequenta alternativamente il Drurylane e il Covent-Garden. In questi si recita tutta la settimana, eccettuata la domenica, dal mese di ottobre sino a giugno; questo si chiama l'anno teatrale. Più piccolo del primo è il teatro sul mercato dell'avena che si apre in estate; nondimeno il lord ciambellano dà sovente il permesso di recitare in quello anche l'inverno. A questo lord è appoggiata la censura drammatica, ed egli non è tenuto di renderne conto che al Re; perciò dunque i tre suddetti teatri, come pure quello dell'opera, si danno il titolo di regi teatri, e gli attori quello di servitori di S. M. Trovansi in Londra altri tre teatri d'estate. Sadlers-Wells, Astey, e Royal-Circus. Il primo è il ridotto di tutti i divertimenti di ogni sfera, e il cui solo merito consiste nella loro varietà. Qui agiscono ballerini da corda, saltatori per aria, si danno piccole opere, balletti, farse dialogate, pantomime ecc. Questo teatro, eretto appositamente pel basso popolo, è frequentato da tutte le classi. Le medesime rappresentazioni come qui veggonsi in Artley e nel reg. Circo, cioè equitazioni, farse, pantomime ecc. Le equitazioni non servono che di divertimento accessorio, poichè queste non possono così spesso dare novità come accade negli altri spettacoli. Alle pantomime unisconsi delle arie e una specie di recitativo con accompagnamento del cembalo. T.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo *Le Amazzoni.*

Teatro Re. Si rappresenta *la Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio.*

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *l'Idolo birmano, con Girolamo servo fedele.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si replica *Guerrino detto il Meschino.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

La sotto firmata direzione dello stabilimento mercantile dell' I. R. privilegiata Compagnia di Trieste e Fiume, autorizzata, in forza de' poteri statile conferiti dai signori principali interessati, e comunicati all' autorità competente, offre in vendita gli stabili d'appartenenza della medesima Società, situati nel sobborgo della città di Fiume, capo-luogo del R. Governo del littorale ungarico, da essere in totalità, ovvero anche partitamente alienati, articolo per articolo.

Gli oggetti principali sono:

1.° Quattro grandiose e belle raffinarie di zucchero, provvedute di tutti gli utensili necessarj, di modo che l'acquirente, ottenuto il possesso, potrà sull'istante dare principio al raffinaggio.

Nello stesso circuito esistono vasti magazzini; case di diverse grandezze ad uso di alloggio de' commessi maestri ed operaj; una vasta fabbrica di forme con comoda abitazione; un vistoso palazzo magnificamente fabbricato a quattro piani, con ampi magazzini, di cui il primo e secondo appartamento servono pel deposito de' zuccheri raffinati ed altre merci, il terzo e quarto contengono due vaste abitazioni per li direttori della Società; due stalle per otto cavalli, rimesse di carrozze; un comodo locale da falegname; una fucina da fabbro; un locale da calderajo e magnano; il tutto munito di utensili proprj ai rispettivi mestieri; un molino d' acqua per macinare il grano, ed atto all' uso di qualunque altra fabbrica, con abitazione tanto a piano-terreno che al primo piano, stalla ecc.

Il valore legale delli suindicati stabili, compresi gli utensili ed effetti, è di fior. 232,675. 20. 2/3, moneta di convenzione, come risulta dal seguente prospetto.

	Klafter			Importo Fior.	Importo Car.
1.	Una bella e grande raffineria	329	5	0	21510	28
	Gli utensili della medesima				12616	26
2.	Un grande e spazioso edifizio con magazzini	301	5	6	80888	12
3.	Una casa	86	2	4	4995	25
4.	Due grandi magazzini	243	—	1	9370	45
5.	Una casa, magazzino e fucina	154	5	11	5759	41
6.	Magazzini e calderaria	148	1	9	4625	26
7.	Una casa	51	4	3	2949	23 1/2
8.	Bottega di legnajuolo e stalle	105	—	6	3463	51
9.	Una casa e magazzino	29	—	6	1445	25
10.	Li terreni, cortili e passaggi	718	4	8	5031	26 2/3
11.	Una bella e grande raffineria	367	—	5	24483	17
	Gli utensili della medesima				15648	22
12.	Una casa e magazzino	66	3	—	4827	17
13.	Una casa	25	—	—	953	58
14.	Una casa	50	—	—	2102	23
15.	Un grande e vasto magazzino	157	3	—	6564	26
16.	Una casa	25	—	—	985	—
17.	Una casa	50	—	—	2062	50
18.	La fabbrica delle forme e dipendenze	148	5	—	7380	4
	N. 45255 forme e vasi	—	—	—	4424	48
19.	Un magazzino	48	—	—	1258	35
20.	Un mulino d' acqua e stalla	575	2	6	6000	—
21.	Li terreni, cortili e passaggi	1448	1	7	3327	51
		5130	4	—	232675	20 2/3

In edifizj e terreni, fiorini 199,985 car. 44. 2/3.
In utensili di fabbrica » 32,689 » 36.

Importo totale, fior. 232,675 » 20. 2/3.

2.° Una raffineria di zucchero, situata nella città di Fiume dirimpetto all' edifizio dell' Ospedale civile nella strada commerciale conducente a Trieste, munita degli utensili necessarj pel raffinaggio, con una casa contigua di tre abitazioni ed un orto grande piantato di viti. Il valore degli ora accennati stabili ammonta a fior. 27,374. 28 1/3 di convenzione, cioè:

In edifizj e terreni quadrati 2477. 4. 3, fior. 20796 car. 21. 1/3.
In utensili, 22714 forme e diversi vasi, fior. 3182 » 55. } » 6578 » 7. —
Detti, 8488 fonti in rame . . . . » 3395 » 12. }

Totale fior. 27,374 » 28. 1/3.

3.° Una bella e vasta possessione distante mezz'ora dalla città di Fiume, denominata Ponsal, nella quale si trova una raffineria di zucchero fornita di caldaje di rame, non che di tutti gli utensili necessarj pel raffinaggio; casa per l' alloggio de' maestri ed operaj; magazzini, stalle per cavalli ed altri animali ec.; un giardino grande con vigneale, orti e vasto bosco; due grandi case di campagna provvedute di due depositi per agrumi, così dette stufe da piante. Il valore della possessione, dietro l' assunto estimo, ascende a fior. 66,133. 36. 5/6 di convenzione, come segue:

	Klafter			Importo Fior.	Importo Car.
1.	Una raffineria di zucchero	254	1	—	16291	30 2/3
	Gli utensili della medesima				6246	51
2.	Una casa	59	1	9	2189	36
3.	Un magazzino	48	—	—	843	12
4.	Una casa	36	3	—	362	8
5.	Un edifizio della casa vecchia	188	3	—	5574	52 1/2
6.	Una cantina ovvero magazzino per vino	26	—	—	881	44
7.	Stalle	55	2	—	913	45 1/2
8.	L' edifizio della casa nuova	104	—	—	4331	48 1/6
9.	Una casetta	8	—	—	486	50
10.	Un bacino d' acqua, un' uccelliera, una carbonaja ecc.				650	—
11.	Li terreni e l' orto	44271	—	—	27161	19
12.	Un piccolo bosco	25	—	—	200	—
		45075	4	9	66133	36 5/6

In edifizj e terreni fior. 50886 car. 45. 5/6.
In utensili di fabbrica » 6246 » 51.

Importo totale fior. 66133 car. 36. 5/6.

Digitized by Google

4.° Un spazioso magazzino situato nel villaggio di Ruppa sulla strada conducente da Fiume, Lubiana e Trieste, valutato fior. 1656 M. M.

RICAPITOLAZIONE GENERALE.

	In Edifizj e Terreni					Utensili		Importo totale.	
	Klafter			Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.
1.° Valore delle realità ed utensili	5130	4	—	1999 85	44 2/3	32689	36	232675	20 2/3
2.° Detto	2477	4	3	20796	21 1/3	6578	7	27374	28 1/3
3.° Detto	45075	4	9	59886	45 5/6	6246	51	66133	36 5/6
4.° Magazzini in Ruppa	100	—	—	1656	—	—	—	1656	—
	52784	1	—	282324	51 5/6	45514	34	327839	25 5/6

Si rimarca che la Società possiede, di sua ragione, una grande miniera di carbon fossile, giacente in Carpano, nell' Istria, ed è inoltre investita del diritto dell'usufrutto perpetuo d'un' altra miniera verso la corrisponsione d'un annuo canone.

La descrizione delle su rammentate realità, cioè i piani di situazione, loro qualificazione, estensione e minuto estimo, sono ostensibili:

In Vienna presso i signori Stamez e Comp.
» Pest » » F. Kappel e Comp.
» Milano » » G. B. Legnani, negoz. a S. Ambrogio alla Palla, n. 3406.
» Trieste » » G. G. Ekel.
» Fiume » La sottosegnata Direzione.

Alle soprannominate case di commercio, ovvero direttamente a questa direzione dell' I. R. privilegiata Società, potranno essere rimesse entro tutto il prossimo venturo mese di luglio le scritte proposizioni tendenti all' acquisto dei sopra descritti stabili, coll' indicazione del prezzo che l' acquirente offre di corrispondere, non che dei relativi patti e condizioni. Resta altresì libero di prendere oculare ispezione delle sopra indicate realità.

Fiume, il 20 marzo 1827.

La direzione dell' I. R. privilegiata Società di Fiume e Trieste
L. I. Magsart.

EDITTO. N. 938-939.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, ed a norma della domanda rassegnata da Giuseppe Bernardo Motta di Gandino, col mezzo del di lui procuratore avvocato Claris, si porta a pubblica notizia che nel giorno 16 maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio di Gio. fu Gio. Batt. Merelli di Orezzo, stimati giudizialmente in lir. 19333. 28 austriache.

Inoltre ad istanza come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, vengono contemporaneamente diffidati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta sopra detti immobili, di dovere nel termine a tutto giugno prossimo inscrivere sui medesimi all' ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro corrispondenti titoli, sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni stessi, essendosi a' detti creditori assenti od ignoti deputato dalla pretura l' avvocato Giuseppe Volpi nella qualità di curatore per l' inscrizione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili ripetuti.

Capitoli per la vendita:

1. Li beni da subastarsi si venderanno tanto separatamente che complessivamente.

2. Non sarà ammesso alcuno ad offrire se non contro deposito del settimo portato dal valore di stima, da effettuarsi nelle mani dell' avvocato rappresentante il procedente per garanzia dell' asta e della piena esecuzione dei capitoli.

3. Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo importare del suo acquisto a chi di ragione dietro regolare graduatoria, o dietro convenzione fra i creditori e debitore interessato, e dovrà sopra questo rimanente corrispondere l' interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento.

4. I pagamenti tutti dovranno eseguirsi in moneta d' oro od argento, esclusa qualunque valuta erosa o surrogato.

5. L' epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell' aggiudicatario da tale epoca in poi ogni pubblica imposta, non che le spese d' immissione in possesso, traslato, con ogni altra che si credesse necessaria.

6. I beni si vendono tali quali si trovano con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, in modo tale che non potrà l' aggiudicatario reclamare alcun compenso per qualunque ammanco, errore di confini o di censimento, nè per qualunque danno venisse recato ai fondi in pendenza, e senza obbligo di manutenzione per parte del procedente.

7. Sarà obbligo dell' aggiudicatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, in relazione sempre del § 425 del regolamento giudiziario, e sarà facoltativo ai creditori tanto particolarmente che cumulativamente di eseguire l' inscrizione sopra il fondo stesso per l' importo del medesimo, che rimarrà in mano dell' aggiudicatario predetto.

8. A comodo dei concorrenti restano depositati gli antedetti capitoli e l' atto di stima nell' ufficio di spedizione della pretura, con facoltà di esaminare il tutto e di averne copia.

Segue la descrizione degl' immobili situati nel comune di Gazzaniga:

Pezzo di terra boschivo ceduo forte, chiamato il bosco Benino, cui da mattina beni Ghilardini; a mezzodì e monte strada; a sera altro chiamato la Bracchia, prativo, boschivo, di pert. 52, con stalla e fenile, cui da mattina, mezzodì e sera beni comunali; a monte strada.

Altro pure di qualità simile dell' antecedente, con casa masserizia, di pert. 60, detto Bracchino, cui da mattina beni comunali; a mezzodì e monte strada; a sera fratelli Cortinovis e parte Gusmini.

Altro chiamato Traquel, di pert. 65, prativo, boschivo, con casa e cisterna, cui da mattina valle; a mezzodì, sera e monte beni comunali.

Segue la descrizione di quelli posti nella comune di Orezzo:

Casa domenicale nella contrada de' Bergamaschi con orto unito, cui da mattina, mezzodì e sera beni di Santo Merelli; a monte beni di Vincenzo e Pietro Merelli.

Pezzo di terra campivo, ripato, detto Vallecci e Teracco, di pert. 8 circa, cui da mattina Santo Merelli e Giuseppe Maffeis; a mezzogiorno e monte strada; a ponente fratelli Merelli.

Altro pure detto Vallecci, ripato, campivo, di pert. 3. 6, cui da mattina Pietro Masserini; a mezzodì beni parrocchiali di Gazzaniga; a sera Giovanni Merelli, ed a monte strada.

Altra pezza di terra campiva, prativa e castagniva, chiamata Pehino, di pert. 48, con stalla e fenile, cui da mattina e mezzodì il debitore; a sera fratelli Gilberti e Carlo Forcinetti; a monte Carlo Forcinetti e beni Merelli e Gilberti.

Altro campivo ripato detto alla Ca del Ghelem, di pert. 9 circa, con stalla e fenile, cui da mattina strada; a mezzodì fratelli Manni; a sera Pietro Maffeis e sorelle Gusmini; a monte strada.

Altro così detto nei Pergamaschi, campivo, prativo, cui da mattina strada; mezzodì e sera fratelli Merelli; a monte incesso e detti Merelli.

Altro terreno campivo, prativo, con piante di frutti, di pert. 5, a cui da mattina Giovanni Gusmini; a mezzodì strada; a sera Giovanni Merelli, ed a monte termina in.

Altro campivo e moronato prativo, di pert. 26. 12., detto Catalione, con unitavi casa masserizia, cui da mattina beni di Giuseppe Gusmini, di Angelo Gusmini ed Antonio Maffeis; a mezzodì detto Maffeis e Pietro Ghirardini; a sera Bernardo Guerini e Luigi Gervasoni; a monte Maffeis predetto e Luigi Gervasoni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive, ed in tre settimane distinte, nel giornale l' Indizj della provincia e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' avvocato Claris.

Gandino, dall' I. R. pretura, il giorno 4 marzo 1827.

Negri, *f. f. di pretore*.
A. Campana, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12150.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Giuseppa Pagani Baroffio, abitante in Mendrisio, Stato Elvetico, ed a Felice Piana, abitante in Cordazzo, dominio Sardo, essere stato contro de' medesimi ed altri correi presentato allo stesso tribunale da Andrea Pagani un libello di petizione perchè sia giudicato: 1.° essere spettato e spettare all' attore, vita di

Digitized by Google

lui durante, dalla morte di Elisabetta Carli di lui moglie, l' usufrutto della di lei dote e controdote di milanesi lir. 2352. 12 complessivamente; 2.° non esser lecito alli rei convenuti di fare alcun movimento od esazione dei capitali stati costituiti coll' impiego della detta dote e controdote col mezzo dell' ingegnere Giacomo Fumagalli, senza il concorso dell' attore, ed a pregiudizio del di lui usufrutto, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Giuseppa Pagani e Felice Piana, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito il giorno 8 del p. f. maggio alle ore una pomeridiana per l' attitazione verbale in aula III, e vennero pure costituiti e nominati a pericolo e spese dei predetti assenti l' avvocato Minonzi in curatore di Giuseppa Pagani, e l' avvocato Cova in curatore di Felice Piana, affinchè nella qualità anzidetta li rappresenti in giudizio nella presente vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Pagani e Piana col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l' anzidetta domanda, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 marzo 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1087.

L' I. R. pretura in Lecco, sopra istanza di Francesco Valsecchi, negoziante e possidente di borgo San Agostino di Como, patrocinato dall' avvocato Amadeo, ed inerentemente alla contemporanea di lui dimanda presentata a norma del § 418 del regolamento del processo civile, pel rilascio a prezzo di stima dell' infradescritto stabile oppignorato in odio dei figli minori del fu Baldassare Cugnasca di Bellaggio, rappresentati dalla tutrice Caterina Mella, e dal contutore Gio. Batt. Castelli, diffida col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sullo stabile medesimo a fare inscrivere al competente ufficio delle ipoteche, colle norme prescritte dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, a tutto il giorno 10 p. v. luglio, i loro titoli ipotecarj, sotto comminatoria che non insinuandosi, non potranno ulteriormente farli valere.

Si notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Faustino Mapelli di Lecco per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca tacita legale sul detto stabile.

Descrizione dello stabile:

Pezza di terra zerbiva in comune di Mandello, ove si dice Moreggio o Precagnia, in mappa al n. 624 sub. 45 1/2, con fornace di calce, al qual fondo fanno coerenza da levante il lago; da mezzodì l' avvocato Rainoldi di Milano; da ponente Luigi Fasoli e Luigi Morgali, ed a tramontana Alessandro Bigoli, in tutto di pert. 9, cens. sc. —. 4. 4.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo comune, in quello di Mandello, di Bellaggio e di Como, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Lecco, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
G. M. Blenio, *att. civ.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13626.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Teresa Pirzi, vedova Merini, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Pietro Merini, morto il giorno 20 gennajo prossimo passato con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 16 maggio prossimo futuro, in aula III, alle ore 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante, per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Batti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12623.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 19 dicembre 1826, nei rogiti del notaro Giovanni Rosnati, Rosa Merlo, ed Andrea Birigozzi, procuratori di Paolo Birigozzi, hanno fatto vendita al ragioniere Carlo Marocco che acquistò per l' interesse e come procuratore di Marianna Merlo, vedova Balossi, della casa posta in questa città contrada dei Cappellari al civico n. 4043, che esso Paolo Birigozzi comperò dal fu sig. conte Pietro Giacomo Moroni, con istromento 27 aprile 1812, corrogato dai dottori Giorgio de Castilia e Giuseppe Arpegiani notari di Milano.

Ad istanza quindi del suddetto ragioniere Carlo Marocco nella qualità come sopra, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti, ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Agostino del Majno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 104, coll' estimo di scudi 597. 1. 2, e sotto il n. 105, coll' estimo di scudi 2222. 1. 2, ed ha per coerenze la detta contrada dei Cappellari, l' osteria detta del Rebecchino del Melli, le case Pestalozza e la bottega del Pallavicini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gori, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1591.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, del fu Carlo, quel proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra istanza di Aristide Bazzoni, difeso dall' avvocato Paganini, venne accordata la prenotazione sugli stabili di ragione del predetto latitante situati nella comune di Trezzo per la somma di lir. 4000 austriache, risultanti da vaglia 26 gennajo 1827, interessi legali dal giorno della dimanda in avanti, al cui effetto venne deputato in di lui curatore l' avvocato Giuseppe Combi a pericolo e spese del medesimo Fernandez, acciò lo rappresenti nella vertenza in tale materia, e volendo lo possa munire dei necessarj documenti, oppure destinare altro procuratore con ordine all' I. R. ufficio delle ipoteche di darvi esecuzione per tutti i diritti competenti all' istante Bazzoni.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il pretore, LUVINI.
Maris, *cancell.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3176.

Dall' I. R. pretura in Canneto viene col presente editto dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 24 ottobre 1825 mancato ai vivi in Asola, Cristoforo Corti, d' ignota origine, ma da tempo domiciliato nel detto comune, senza lasciare alcun suo testamento.

Non essendo noto a questa pretura se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli i quali credono di promovere qualche pretesa alla di lui eredità di dovere entro il termine di un anno insinuare avanti la stessa pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile generale austriaco.

Dall' I. R. pretura in Canneto il 21 aprile 1827.

Pel pretore in missione,
ARRIVABENE, *aggiunto.*
L. Rubbi, *canc.*
(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO N. 3072.

D'ordine dell'I. R. pretura di Crema si notifica, che sopra istanza del sig. Gaetano Bisleri, qual curatore dell' interdetta Faustina Bisleri, essendo stata accordata la subasta degli infrascritti stabili di ragione degli eredi della fu Margherita Sangiovanni, moglie del defunto sig. Antonio Bisleri, venne perciò stabilito il giorno 22 prossimo futuro maggio, dalle ore 9 di mattina alle 12 meridiane, onde passare all'alienazione dei medesimi fondi stabili avanti quest' I. R. pretura mediante il pubblico incanto, i quali verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale, e non altrimenti che sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1.° Si aprirà l' asta sul valore della stima fatta dagli ingegneri Luigi Massari ed Antonio Allocchio in austriache lire quindici mille settantanove, centesimi trentuno, lir. 15,079. 31, e la detta possessione con fabbricati verrà deliberata al maggior offerente, sempre però che l' offerta sia maggiore dell' indicato valore di stima, e salva l'approvazione dell' I. R. pretura.

2.° Oltre, e senza alcuna deduzione del prezzo, per cui verrà deliberata detta possessione, saranno a carico dell' acquirente 1.° il peso perpetuo del quinto de' tre quarti della congrua al parroco *pro tempore* della comune d' Ombriano in annue italiane lire cento otto, centesimi settantanove, millesimi sei, lir. 108. 79. 6; il quinto dell'annuo vitalizio dovuto ad Angela Esposto, ora maritata Alghisio, e prima degli Agosti, in italiane lire quarantasei, centesimi cinque, millesimi uno, lir. 46. 5. 1, già contemplati nella stima, ed oltre il quinto de' tre quarti dell' annuo livello perpetuo in italiane lire quattro, centesimi settanta, millesimi uno, lir. 4. 70. 1, dovuto ai fratelli Borsa di Milano, acquirenti del medesimo dal regio demanio, quale era devoluto alla chiesa parrocchiale della suddetta comune di Ombriano.

3.° Sarà a vantaggio dell' acquirente il quinto de' tre quarti dell' annua decima in italiane lire una, centesimi dieci, millesimi quattro, lir. 1. 10. 4, esigibile dalla comune d' Ombriano già contemplata nel valore di stima, se e come potesse essere di ragione, e senza manutenzione.

4.° L'acquirente avrà voce in unione degli altri eredi del fu dott. fisico Francesco Sangiovanni o suoi rappresentanti per la nomina del parroco d' Ombriano, e come spetta ai venditori.

5.° Essendosi ritenuto indiviso l'oratorio nella suddetta cascina de' Santi Benedetti fra gli eredi suddetti, cogli arredi sacri, mobili ed altro relativo al detto oratorio, dovrà l' acquirente pure lasciare il tutto indiviso, e come si trova attualmente, col diritto però di proprietà sul detto oratorio ed effetti che ora si trovano, per la quota spettante ai venditori, e come ad essi spetta, ritenutosi compreso in detto valore di prezzo.

6.° Li suddetti stabili si vendono in corpo e non a misura, e rapporto ai locali coi loro fissi ed infissi, ante, telari, porte, antiporti, che siano di ragione de' venditori, ed il tutto con tutte le rispettive azioni, ragioni d' acque, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, cognite ed incognite, usi, abenze e pertinenze, come pervennero ai venditori dipendentemente dall' istromento di divisione 16 maggio 1806, rogato dal notaro sig. Andrea Tergnani, e come si trovano presentemente. Promettono però li venditori di libera e perpetua manutenzione e difesa a favore del compratore de' suddetti beni in ogni e qualunque caso di evizione e molestia in forma comune e di ragione, sotto obbligazione delle loro persone e beni, non prenotabile però giammai a carico loro.

7.° Il prezzo verrà pagato ai venditori all' atto dell' istromento di ratifica da erigersi entro il termine di mesi due dal giorno del decreto d'approvazione per parte della pretura senz' alcun interesse o compenso pel pagamento anticipato al possesso in qualunque contingibile caso di ritardo al pagamento del prezzo, sarà tenuto l' acquirente a corrispondere su di esso l' interesse del 5 per 100 in ragione d' anno, quanto sia dal giorno dell' istromento di ratifica fino all' effettivo pagamento.

8.° Il prezzo dovrà essere pagato in danari d' oro o d' argento di giusto peso, al valore, giusta le veglianti tariffe, esclusa la carta monetata, cedole od altro surrogato.

9.° Il possesso utile verrà trasferito nell' acquirente col giorno 10 novembre prossimo venturo a tutti gli effetti civili. Non si riterrà però in lui trasferito il dominio, ma anzi riservato espressamente ai venditori, finchè non avrà pagato l'intiero prezzo, di modo che non potrà l' acquirente tramandare in altri li suddetti beni, od imprimervi alcun vincolo od ipoteca, finchè non sia come sopra pagato il detto intiero prezzo e relativi interessi, a cauzione anzi del quale, e così pure de' suddetti pesi perpetui e vitalizio si ritengono inoltre specialmente ipotecati li suddetti beni, con facoltà a ciascuno de' venditori di prendere la corrispondente inscrizione all' ufficio delle ipoteche, d' intavolazione od altro, tanto pel prezzo per cui verranno deliberati, quanto pel suddetto livello, congrua e vitalizio, ritenuti a carico come sopra dell' acquirente, oltre il suddetto prezzo.

10.° I carichi regj del corrente anno camerale soltanto, e così pure i comunali, a tutto il corrente anno solare si ritengono a carico de' venditori, e rispettivamente in avanti, ed in perpetuo saranno tutti a carico dell' acquirente.

11.° Le spese d'asta, avvisi, estesa de' capitoli, approvazione giudiziale del contratto, ed altre relative, come quelle dell' istromento di ratifica con copia da darsi ai venditori, trascrizione, inscrizione ipotecaria, e traslati al censo saranno a carico dell' acquirente oltre il prezzo della delibera, e pesi come sopra.

12.° Ogni aspirante prima dell'asta dovrà fare il deposito di austriache lire quattrocento, lir. 400, dal quale dedotte tutte le spese come sopra, il rimanente si riterrà a conto di prezzo.

13.° Si dichiara che l' affittanza attuale scade col giorno 10 novembre prossimo venturo, e che al recesso dell' affittanza, gli attuali fittabili hanno diritto di trasportare un carro pagliuzzo di quello che si raccoglie nel terreno il Pagliuzzone, senza compenso, per cui l' acquirente non avrà diritto di rimborso.

14.° Ritardando il deliberatario il pagamento, oltre il termine prescritto e nei convenuti modi, o mancando all' adempimento di alcuno de' suddetti capitoli, sarà in facoltà de' venditori di subastare nuovamente i detti stabili, il tutto a termini e per gli effetti degli articoli 438 e 422 del regolamento del processo civile, che si ritengono dedotti in contratto a tutto carico e peso del deliberatario.

15.° Il deliberatario o deliberatarj per sè ed eredi saranno obbligati solidalmente a senso e per gli effetti dei §§ 891 e 1357 del codice civile all' esecuzione del detto contratto in ogni sua parte.

Seguono li fondi da vendersi:

1. Pezzo uno denominato la Brusada, aratorio, adacquatorio, di pert. 11 tav. 11.

2. Vigna in sette fili, appellata il Ronco di mattina, aratoria, adacquatoria e moronata, di pert. 51 t. 10.

3. Altra vigna detta il Ronco di sera, aratoria, adacquatoria e moronata, di pert. 40 tav. 4 p. 3.

4. Il Risaletto, detto anco il Dosso di sopra, a risaja, di pert 18 t. 5.

5. Il Pagliuzzone a pascolo, di pert. 16 tav. 16.

6. Il Dosso a ponente della strada.

7. La Valle a ponente della strada, in tutto di pert. 30 tav. 4.

8. Pezzo uno a prato stabile adacquatorio, detto il Prato delle Albere, di pert. 9 tav. 20 p. 6.

9. Altro campo a prato stabile irriguo, appellato il Pradone, di pert. 21 tav. 18.

10. Il Broletto ed orto irriguo, di pert. 3 tav. 12.

11. Frazione di casa facente parte del cascinaggio de' Santi Benedetti, marcata al comunale n. 75, col sedume rilevante di superficie pert. 1 tav. 2 p. 2

Questi fondi ascendono in petticato d' estimo a pert. 204 tav. 13, o come in fatti, col censo di lir. 293. 15. 2, equivalenti a scudi censuarj 404. 1. 6, ed è catasticato sotto li seguenti nn., cioè del n. 379, del 293, del 381, 384, 388, 390, 391, 392, 398, 399, 401, 405 e 406.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Crema, l'11 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore dirigente
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14701.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia per tutti i corrispondenti effetti di ragione che con decreto d' oggi sono stati tolti gli effetti del decreto d' interdizione 6 ottobre 1816, n. 36201, cui venne assoggettata Rachele Degrandi per titolo d' alienazione mentale, e che la medesima è riammessa al libero esercizio de' suoi diritti, ed alla amministrazione della propria sostanza

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della sunnominata Rachele Degrandi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2059.

Si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretesa verso l' eredità del fu Angelo Gallieni, resosi defunto il giorno 30 p. p. marzo in Vittuone, a doverla insinuare e giustificare nel protocollo di ventilazione, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 6 pross. vent. giugno alle ore 10 antimeridiane, sotto comminatoria, che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima, quando venga esaurita nel pagamento dei creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso il 27 aprile 1827.

Il consigliere pretore
CABRIATI.
Campari, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 8 Maggio 1827. N. 1[illegible]3.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	7 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 6,0	+ 18,0	Owest	La sera temp.-pioggia-grandine
	8 » 5 1/2 mattina	» 27, » 7,0	+ 10,7	Est	Nuvolo-Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 1.° maggio.

Cambio del 30.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	9/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	122	1/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Azioni della banca	»	1092	—

(G. V.)

UNGHERIA.

Nella 212.ª seduta della dieta d' Ungheria tenutasi il giorno 16 d' aprile, si è letta la sovrana risoluzione dell' 11 dello stesso mese, ed emessa sulle rappresentanze *(gravamina)*, e le istanze *(postulata)* rassegnate a S. M. in data del 17 d' aprile 1826, e contenute in 32 articoli. Eccone la somma:

1.° Per ciò che concerne l'integrità del regno è da attendersi dalle paterne intenzioni di S. M. che subito che le circostanze il permettano abbiano effetto i voti manifestati dagli Stati del regno; e perciò S. M. acconsente graziosamente che sia fatto un apposito articolo per l' incorporazione dei distretti posti di là della Sava e nel Littorale. 2.° Tolti che siano di mezzo gli ostacoli per rispetto alla Dalmazia, sarà emanata la relativa sovrana risoluzione. 3.° Così in ordine delle più strette relazioni del gran principato di Transilvania coll' Ungheria, e della riunione delle contee *(comitati)* di Zolnok medio, Krüzn e Zaranda, sarà emanata una risoluzione allorquando si presenterà alla dieta il lavoro della commissione ordinata dall' art. 11.° della risoluzione del 1792. 4.° Per la Gallizia e Lodomiria gli Stati si atterranno alla risoluzione 5 d' ottobre 1807. 5.° Possono essere nominate quelle commissioni che fossero necessarie per determinare i confini. 6.° I distretti di Répas e Kethely, che fuori d' ogni dubbio sono parti integrali dell' Ungheria, verranno incorporati alla contea di Simegh subito che cessi la necessità del generalato di Varasdino. 7.° A motivo dell' esterna sicurezza non può farsi verun cambiamento nell' amministrazione e nell' essenza dei confini militari; però in casi speciali e di collisione S. M. emanerà adattate risoluzioni, sopra speciali rappresentanze delle giurisdizioni delle contee. 8.° L' art. 20 delle risoluzioni degli anni 1790 e 1791 provvede per conto della regalia del sale. 9.° Il prezzo del sale verrà a suo tempo diminuito a norma delle circostanze; 10.°, 11.°, 12.°: nel modo istesso che debb' essere mantenuta la giurisdizione della camera aulica d' Ungheria nelle contravvenzioni in materia di sale, così S. M. continuerà a provvedere come ha fatto finora al perfezionamento delle saline ed alla regolarità dei trasporti, acciocchè non manchi il necessario. 13.° I provvedimenti che si stanno appunto concertando soddisferanno alla rappresentanza fatta relativamente agli interessi pecuniarj dei privati. 14.° Non è tolto agli Stati di proporre ciò che sembra ad essi più ovvio per facilitare la procedura civile nei distretti oltre la Sava, e per diminuirne le spese. 15.° S. M. avendo consentito che sia modificato l' art. 12.° della risoluzione del 1790-91, diviene inutile una nuova legge sull' indipendenza dei tribunali. 16.° S. M. farà riprendere in esame l' argomento delle tasse de' beneficj ecclesiastici, ed emanerà la relativa sovrana sua risoluzione. 17.° Quanto alle pie fondazioni questo articolo sarà naturalmente assoggettato alla dieta quando la deputazione *regnicolare* avrà terminato il suo lavoro. 18.° L'amministrazione economica delle miniere è, per l' art. 22.° della risoluzione del 1790-91, lasciata intieramente all'arbitrio del Re; 19.° del resto poi S. M. continuerà come prima a mantenere la camera aulica d' Ungheria nella sua legale attività, e, giusta il prescritto dagli art. 18.° della risoluzione del 1715 e 14.° del 1741, nella sua indipendenza. 20.° Le leggi del regno provedono onde non sia asportato l' oro e l' argento; una nuova zecca da instituirsi a Buda è superflua e di troppo grave spesa; laonde S. M. conserverà l' attività e la giurisdizione del Taverniens, e farà coniare sulle monete le armi e le figure descritte nell' art. 48.° della risoluzione del 1550. 21.° L' ipoteca delle miniere d' Ungheria, a sicurtà della banca delle cedole, che non si estese che al solo prodotto delle miniere, non sussiste sotto alcuna forma, essendo già divenuta inutile. 22.° Quanto alla carta monetata S. M. si riferisce alla sovrana risoluzione emanata il 21 di marzo p.° p.° 23.° Nessuno viene obbligato a ricevere le *banconote*, ma non combinerebbe colla libertà costituzionale della nazione il voler impedirne l' accettazione a quelli che desiderano di valersene. 24.° Sarà graziosamente permesso il visitare le università straniere a quei sudditi delle confessioni augustana ed elvetica, che faranno constare di essere a ciò idonei; e 25.° S. M. consente all' instituzione, ed *immatricolazione* di una società scientifica ungherese, i cui statuti e regolamenti dovranno essere assoggettati alla sovrana sanzione, subito che gl' individui che debbono comporla siano conosciuti, e siensi assegnati i fondi necessarj. 26.° Siccome nella coltura della lingua nazionale è mestieri di evitare ogni sorte di violenza, S. M. sarà sollecita, che siano osservate su tal particolare le leggi vigenti; permettendo anche, che cogli altri lavori della deputazione *regnicolare*, le siano assoggettate le proposte dei mezzi più acconci per promuoverne la coltura; 27.° e che quelli che si renderanno benemeriti della coltura nazionale, siano nominati in appositi articoli. 28.° Nelle donazioni di beni-fondi S. M. si è servita del sovrano diritto datole chiaramente dalle leggi; e continuerà pure quind' innanzi a premiare, per quanto il concederanno le circostanze, con simili beni, gli uomini che avranno bene meritato dell' augusta sua Persona e della Patria; 29.° ed avrà pur cura che siano osservati gli articoli 18.° della risoluzione del 1790-91, e 5.° del 1805 intorno alle accuse anonime. 30.° Relativamente alle chieste rassegne, ed esercizj militari della nobiltà, S. M., benchè sussista lo stato di pace, non ha alcuna difficoltà che sia nominata una commissione per compilarne le discipline, e che il suo lavoro sia presentato alla prossima dieta. 31.° Quanto ai *veliti* formati nel 1813 colla maggiore prontezza, giusta invito sovrano, avendo essi eccellentemente contribuito a maggior lustro della nazione, ed allo scopo della loro instituzione, S. M. non ha voluto punto toccar con ciò nè al dovere costituzionale della nobiltà per la difesa della patria, nè vuole che sia occasione di svantaggiose deduzioni pei casi avvenire. 32.° Finalmente S. M. è disposta volentieri di aderire alle preghiere ed ai desiderj che le vengono manifestati dagli Stati del regno, perchè si compiaccia di soggiornare più spesso e più a lungo fra essi, ogniqualvolta il permettano le circostanze. *(Gazz. di Vien.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 11 aprile.

(Pilote) — Il generale Stubs, comandante di Porto, annunzia nell' ordine militare del 6, che nel giorno seguente egli licenzierà i reggimenti di milizia provinciale che erano stati chiamati sotto

Digitized by Google

le armi onde combattere i ribelli, dicendo che l'intera scomparsa di essi dal suolo portoghese rende quind'innanzi inutile l'ajuto di quei reggimenti.

— Il generale comandante della provincia di Tras-los-Montes ha ricevuto dalle autorità spagnuole 360 cavalli già montati dai Portoghesi che ripararono in Ispagna.

— Il vascello *la Principessa reale* darà domani alla vela per condurre alle Indie gli officiali ultimamente nominati per le stazioni del Portogallo in quelle contrade. Quelli fra essi che non si recheranno a bordo dentr'oggi, verranno citati ad un consiglio di guerra.

— Le varie voci che si sparsero per riguardo al conte di Villa-Flor, sono ora smentite dalla nomina di questo generale a comandante supremo dell'esercito nelle provincie settentrionali. Il colonnello Valdez fu nominato a governatore di Madera; un tenente-colonnello di cavalleria, che si è distinto negli ultimi fatti d'armi, è pure stato nominato a governatore delle Isole Azore: ma egli ha pregato la principessa reggente che lo lasciasse al comando del suo corpo fino a tanto che non sia finita la guerra.

Spagna.

Madrid 19 aprile.

Quotidienne — Il Re e la famiglia reale sono partiti jeri mattina per Aranjuez. Tutti i reggimenti dell'esercito d'osservazione si trovano ora all'estrema frontiera di Portogallo. Le truppe costituzionali portoghesi avendo voluto sorprendere un posto avanzato spagnuolo presso Badajoz, si scambiarono molte fucilate. Non si sa se questo principio d'ostilità abbia avuto altra conseguenza.

— Assicurasi che il sig. di Casa-Flores, già ambasciatore in Portogallo, abbia dato al Re la notizia del prossimo arrivo in Europa dell'Imperatore D. Pedro.

— L'ambasciatore d'Inghilterra, di cui si è tante volte annunziata la partenza, ha venduto i suoi cavalli al conte d'Alcanizza, a condizione però di non cederli che alla fine del mese.

Frontiere di Spagna 24 aprile.

Jour. de Toul. — Il marchese di Chaves è giunto a Irun quattro giorni fa, scortato da 12 dragoni spagnuoli ed un ufficiale. Credevasi ch'egli dovesse proseguire il suo viaggio per la Francia; ma pare che si attendano risposte da Parigi; altri vogliono che il ritardo provenga dalla marchesa sua consorte, che è indisposta per una caduta da cavallo.

— Un viaggiatore che giunse da Tortosa a Figueres afferma di avervi veduto fucilare 10 rivoluzionarj, tra i quali era il colonnello Trillas, e soggiunge che dovean farsi quanto prima altre esecuzioni di sentenze capitali.

Inghilterra.

Londra 27 aprile.

Pare che le demissioni siano alla moda nel Nuovo-Mondo, come nel Vecchio, dice il *Courier*. Il vice-presidente della Columbia, generale Santander, scrisse una lettera al presidente del senato, pubblicata nella gazzetta di Columbia del 28 di gennajo, con cui si dimette dal suo posto. La dimissione di Bolivar non poteva essere conosciuta a Bogota che nei primi giorni di marzo, ed in conseguenza non potè menomamente influire sulla determinazione del vice-presidente; noi confessiamo d'ignorare del tutto i motivi di queste risoluzioni; e il tempo solo potrà svelarli del pari che le conseguenze. Il congresso adunavasi verso il 15 di febbrajo; non si fida più in alcuna *rimessa* pel pagamento del *dividendo* in Inghilterra.

Francia.

Parigi 1.° maggio.

Paragonando la lista dei membri del nuovo ministero inglese, pubblicata nel foglio di jeri, con quelle date in parecchi giornali del mattino (dice il *Courier* inglese) si vedrà che nessuna di queste era interamente esatta. Si vedrà pure che i posti di giudice avvocato-generale, di 1.° commissario dei boschi e foreste, del direttore della zecca, che nelle dette liste erano conferiti a sir Mackintosh, al sig. Calcroft e al sig. Tierney, e parecchi altri impieghi d'un ordine secondario non sono per anco occupati. — Il nome del marchese di Lansdown non figura nella lista; ma abbiamo la soddisfazione di poter annunziare che il nobile marchese acconsentì di dare il suo appoggio personale e quello dei suoi amici alla nuova amministrazione, quantunque, pel momento almeno, egli rifiuti di far parte del ministero. L'accettazione del duca di Devonshire al posto di lord ciambellano, è la miglior prova del concorso di S. S. e di quello dei *wigh* moderati suoi amici, che sogliono votar con lui. — S. M. terrà lunedì alle ore 2 un consiglio per ricevere i membri della nuova amministrazione, in cui i già ministri deporranno fra le mani del Re i sigilli dei loro ufficj rispettivi, i quali saranno immediatamente consegnati ai lor successori. Alcuni membri del nuovo gabinetto presteranno poscia giuramento nel consiglio privato del Re e conseguentemente vi prenderanno posto.

Nella seduta del 25 della camera dei deputati, destinata alla lettura delle petizioni, se ne lesse una che dimandava la soppressione delle case da giuoco in Parigi. In quest'occasione il conte Chabrol, prefetto della Senna, ha fatto conoscere le mire e le sollecitudini del consiglio municipale della Senna, tendenti ad estirpare a poco a poco le case da giuoco. « Non senza un sentimento penoso, diss'egli, vengo a parlarvi del giuoco, di questa funesta passione che snatura tutte le affezioni del cuore, che conduce all'obblio di tutti i doveri, che precipita le sue vittime nei maggiori eccessi, e che è nel tempo stesso il più mostruoso composto della più sregolata prodigalità e della più vergognosa avarizia; ma questa sgraziata passione è inerente al cuore umano, perchè si trova dappertutto, fra i popoli inciviliti come fra i selvaggi, e campeggia principalmente nelle grandi città. Finora non si è riusciti ad impedire i danni che produce questa funesta passione. L'Inghilterra ove ci ha leggi severissime contro i giuochi, è il paese dov'essi recano maggior danno. Si sa che sono a Londra quaranta case da giuoco, ove si giuocano più di 200 milioni di franchi all'anno. È una gran disgrazia il veder leggi così trascurate: ma che cosa può farvi l'amministrazione? Armata di tutto il rigor della legge, perseguiterà ella i giuocatori? Questo mezzo fu tentato dall'assemblea costituente. Ma la passione del giuoco fu ella repressa? Non già: da tutte le parti si aprirono case di giuoco clandestine, e quivi appunto si commisero i più atroci delitti.

« Il comitato riunito dell'interno, delle finanze e della legislazione agitò la questione con molta cura, e si dovette convenire che in questo argomento era d'uopo usare di tolleranza come per molti altri vizj che annidano nelle grandi società. L'amministrazione fu dunque ridotta a tollerare alcune case da giuoco, che pose sotto la vigilanza della polizia, cercando per quanto era possibile di allontanare dal contagio le classi in cui può produrre maggior danno; e procurando ogni qualvolta che accada di doversi rinnovare qualche contratto, di sopprimerne qualcheduna e diminuire a poco a poco le abitudini viziose: anche in questo momento il consiglio municipale si occupa d'importanti miglioramenti, e quando sarà giunto il momento di poter chiudere queste case sarà il primo a dimandarlo con istanza ».

— Scrivono da Tolosa in data del 14 quanto segue: « Vi annunziamo con profondo dolore sentito non solamente qui, ma in tutti i dipartimenti vicini, la morte di un zelantissimo sacerdote caro e venerato per le egregie sue doti da tutte le popolazioni meridionali della Francia, l'abate di Chieze, mancato ai vivi il giorno di venerdì santo nella città di Castelnaudary, oppresso dalle fatiche di una santa missione ch'egli aveva fatto in Narbona: le virtù di lui son note a tutta Francia, la quale sa che per dedicarsi tutto intiero alle missioni, il frutto delle quali non si può con parole descrivere, il santo sacerdote con rara modestia ricusò più volte il vescovado di Angoulême, quello di Montpellier, e finalmente l'amministrazione e l'aspettativa dell'arcivescovado di Lione. Egli fu sepolto con grande onore, e fra l'universale compianto.

— Riceviamo la notizia dell'arrivo in Valparaiso della fregata francese *la Meuse* partita da Rio-Janeiro, e delle navi *il Talgor*, e *la Scotia*, partita la prima da Arica, l'altra dal porto di Hà-

Digitized by Google

vre. Le navi da guerra francesi *la Surveillante*, *l'Adour*, *le Bayonnais*, *la Surprise* e *l'Endyone* sono giunte da Brest a Riodaneiro: quivi l'ammiraglio Guerdes ha ricevuto l'ordine di lasciar navigare a Buenos-Ayres le navi neutrali che finora ne erano impedite dal blocco.

— L'Accademia delle scienze di Parigi nella sua seduta del 23 dello scorso si è occupata de' terribili effetti delle ferite fatte da animali velenosi, e dei rimedj più efficaci da porsi in opera per salvare il ferito; quindi ha udito la lettura di una relazione fattale dal sig. Arnaud ritornato dalla Grecia, intorno al modo col quale si curano felicemente nella Tracia le ferite degli animali arrabbiati; il principal rimedio è una o più incisioni aperte sotto la lingua dell'ammalato, qualunque sia il periodo della malattia e senza riguardo alle pustole sotto-linguali; questo metodo, a detta del viaggiatore, è tenuto come infallibile in tutta la Tracia per modo, che non vi si teme punto la rabbia degli animali. L'Accademia ha affidato questa relazione all'esame di due suoi socj, i signori Portal e Magendie.

— È morto il generale conte Grenier il 18 d'aprile nel suo podere di Montrambet.

— Consolid. del 30 aprile — Cinque per cento, 100 fr. 20 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 30 c.

Il duca di Doudeauville, ministro della casa del Re, diede jeri la sua demissione. Il sig. de la Bouillerie è incaricato temporariamente del portafoglio. *(Etoile)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 28 aprile.

La mattina del dì 25 partì da Roma alla volta di Lisbona S. E. rev. mons. Alessandro Giustiniani, arcivescovo di Petra, destinato nunzio apostolico presso S. M. Fedelissima.

— Scrivono da Bologna che sua emin. il sig. card. Opizzoni, arcivescovo di quella città, ricevette il dì 8 di questo mese l'abiura del giovane Giovanni Cocchini, greco scismatico dello Zante, il quale avea studiata la giurisprudenza in quella università. *(D. R.)*

AVVISO.

Essendo vacante un posto di scrittore di commissaria distrettuale nella provincia di Milano, coll' annessovi soldo di fiorini 200; si reca a notizia di tutti coloro che credessero di poter aspirare al posto medesimo, che il relativo concorso rimane aperto a tutto il 20 p. v.° maggio, e che gli aspiranti dovranno entro il detto termine far regolarmente pervenire le loro istanze debitamente corredate al protocollo dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano.

Milano, 21 aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.
Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO.

Volendo l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo d' appalto all' esecuzione di alcuni ristauri ai tetti dell' I. R. Palazzo di Corte in Milano;

S' invitano gli aspiranti a comparire nell' ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 del prossimo venturo mese di maggio, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l' asta nel giorno immediatamente successivo all' ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l' asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall' I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l' ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 21 aprile 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

EDITTO. N. 14181.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia di ragione della vigente ditta Tunesi, Redaelli e Comp., residente in questa città nella contrada dei Moroni al n. 4117.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata ditta debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 15 p. f. luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avv. Carlo Bona, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 1.° d' agosto 1827 al mezzodì, in aula terza, per trattare tra di loro il disimpegno del concorso a termini del § 98 del Regolamento del Proc. Civ., oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giulio Prinetti, o la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
(3.ª pubbl.) Gori, *consigl.*

EDITTO. N. 11391.

Si notifica col presente editto essere nel giorno 3 del p. p.° novembre 1826 in Milano mancata ai vivi Francesca Cavallotti, vedova del fu Francesco Gola, senza testamento, lasciando dopo di sè, oltre altri suoi figli, Giulia Gola, maritata Riva, domiciliata a Mortara, Stato Sardo.

Resta perciò, mediante questo pubblico editto, la suddetta diffidata a dovere insinuarsi avanti questo Tribunale entro il termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del curatore deputatole nella persona dell' avvocato Sopransi e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il presente editto sarà inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* d' ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza, il 3 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(3.ª pubbl.) Pollini, *consigliere.*

EDITTO. N. 12660.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 22 febbrajo p. p., n. 5, staccata dalla ricettoria di Soma, per dodici bricolle contenenti 265 libbre metriche, peso lordo, di cotone filato bianco chiamato *waterwit*, del verosimile valore di austr. lir. 1500, sorprese la mattina del detto giorno 22 febbrajo p. p. verso le ore dieci da alcune guardie di finanza della squadriglia di Castelnovate nell' Isolino detto Scarettore, in confine col Piemonte, frazione del detto comune di Soma, e state introdotte in questo Stato da ignoti fuggitivi in contravvenzione alle leggi daziarie, ed in ispecie all' art. 1 e 22 del decreto 8 luglio 1815, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca del cotone invenzionato colla menzionata bolletta dimessa in petizione, segnat. *A*, e condannati i medesimi ad una multa di lir. 200 italiane, salve le maggiori pene di recidività, ed a termini di legge.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 25 del p. v. maggio, alle ore 10, aula 3.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Fioroni vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 marzo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
(3.ª pubbl.) Rougier, *consigliere.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 10018.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Gerolamo Francesco Luvone, mercante d'abiti fatti, con bottega in questa città, sulla corsia del Broletto.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del prossimo venturo mese di maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Barinetti Paolo, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 del p. v. mese di giugno, all' ora una pomeridiana, aula II, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del rappresentante la ditta Giuseppe Puricelli e figli, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 10 marzo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 10199.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Serafino Mazzucchelli, di professione tappezziere, abitante in Milano, terraggio di S. Damiano al civico n. 368.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 15 giugno prossimo venturo inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gagliardi, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 27 giugno suddetto, alle ore 12, aula seconda, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Carlo Spinelli, abitante in Milano, contrada di S. Martino al n. 550, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 marzo 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 14982.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli eredi ignoti del dottor Gaetano Campagnani essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso Tribunale dagli avvocati Giuseppe Dell' Acqua e Carlo Marocco, delegati, e dall' avvocato Matteo Biumi, curatore del concorso dei creditori del fu Giuseppe Antonio Zappa, un' istanza in punto sia fissata una giornata all' oggetto di passare alla nomina di un amministratore di detta massa, in luogo del defunto Girolamo Brioschi, e di un altro delegato in sostituzione del fu don Stefano Marinoni, con quelle facoltà che furono già conferite al detto Brioschi e ai delegati, o con quelle che crederanno i creditori citati di conferire ai medesimi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti del dottor Gaetano Campagnani essersi prefisso il giorno 9 maggio p. f., alle ore 12, aula 1.ª, perchè siano riuniti tutti i creditori del concorso Zappa, onde emettere le rispettive deduzioni sull' addimandato, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi eredi del dottor Gaetano Campagnani l'avvocato Federico Agnelli, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti eredi Campagnani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato dei documenti, di cui credessero far uso nell' oggetto da trattarsi, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 6 maggio.

Arrivati. I signori

Conte Barziza, da Verona, al n. 1137.
Marchese Natta, da Novara, al n. 3281.
Conte Sanviti, da Parma.
Studer, professore in mineralogia, da Berna, al n. 4203.
Richardson Auldjo, gentil., da Roma, al n. 4107.
Carew, capitano della marina R. Britannica, da Firenze, al n. 3323.
Gritti, nobile e possid., da Padova, al n. 1137.
Fontana, propriet., da Piacenza, al n. 568.
Della Torre, ingegn., da Genova.
Malinverni, possid., da Novara, al n. 3312.
Lozza, negoz., da Venezia.
Tagliaferri, negoz., da Piacenza, al n. 4203.
Sinistri, negoz., da Verona, al n. 578.
Pugliese, negoz., da Novara, al n. 3312.
Belaz, negoz., da Genova, al n. 4925.

Partiti. I signori

Cav. Cerisier, per Parigi.
Cav. di Castellengo, per Torino.
De Schönberg, consigliere attuale di giustizia e dottore in medicina di S. M. Danese, per Monaco.
Biagini, possid., pel Piemonte.
Cameroni, ingegn., per Novara.
Pattay, negoz., per Torino.
Schmutziger, *idem*, per Chambery.
Bourguin, *idem*, per Piacenza.
Bocca, *idem*, per Torino.
Uhde, procuratore, per Francoforte.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 7 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° aprile 1827	—	98 2/3
Idem	1.° maggio corr.	—	98 1/4
Idem	*Idem*	—	98 1/2
Numerata de' *Boni*	— 140 per 100.		

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 35 97	lir. 30 90	lir. 33 62
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» 10 15	» — —	» — —
Melgone	» 13 68	» 12 36	» 13 10
Riso	» 52 52	» 45 90	» 49 62
Avena	» 14 12	» 12 36	» 12 97
Legumi	» — —	» — —	» — —

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta primo il 1.° atto della *Donna del Lago*; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° la farsa *l'Inganno felice*, musica del M.° Rossini.

TEATRO RE. Si rappresenta *la Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *l'Idolo birmano, con Girolamo servo fedele.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Teresa e Claudio.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, 1.° cavallerizzo in Vienna.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Precetti e regole pratiche per la coltivazione de' bachi da seta, lasciati dal fu C. V. D. Milano, 1827. Si trovano vendibili nella tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601, al prezzo di cent. 50 austr. come pure *Il Parroco illuminato sulla medicina di Le-Roy*, dialogo del professore Giacomo Barzelloti lir. 1. 50 austr.

Nuovo Computista de' commercianti, ovvero Conteggi preparati in lire milanesi, austriache ed italiane, di tutte le monete d' oro e d' argento portate dalla vigente tariffa, cogl' impronti delle valute in corso e fuori di corso, e coll' indicazione del rispettivo valore, titolo e peso. Settima edizione riveduta, ricorretta ed accresciuta delle regole per convertir una qualità di moneta nell' altra senza far uso delle tavole di ragguaglio, e della descrizione dei pesi e delle misure secondo i varj sistemi attualmente in uso. — Milano, da Placido Maria Visaj, stampatore-libraje, nei Tre Re, prezzo lir. 1. 50 austr.

Dai torchi della tipografia di Commercio di Luigi Nervetti e Comp.

Sono usciti il 6.° *Fascicolo dell' Alberti, Gran Dizionario Francese-Italiano con molte aggiunte, ed un trattato di pronunzia francese*: prezzo della prima associazione lir. 3. 10 austr.; della seconda lir. 3. 85; ed il 4.° *del Berzelius. Trattato elementare di chimica teorica pratica con aggiunte di Carlo Frisiani*, assistente alla cattedra di chimica applicata alle arti. Prezzo d' associazione lir. 4. 36 austr.

Opere dell' abate Pietro Metastasio col dono del ritratto dell' autore e dei quattro celebri poeti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

L' opera sarà divisa in 24 volumi al prezzo di una lira austriaca cadauno. Essa sarà adorna di 48 incisioni, eseguite da valente bulino, cioè due per cadaun volume, ed i primi 600 associati avranno il suddetto dono.

Ne è uscito il primo, e gli altri si succederanno di mese in mese sino al compimento dell' opera.

Le associazioni si ricevono in Milano dal tipografo-librajo Omobono Manini, ne' Tre Re n. 4085, ed in Venezia dal tipografo-librajo Giuseppe Antonelli sotto le Procurative Vecchie.

D' affittarsi pel S. Michele del corr. anno 1827.

Un casino civile posto nel borgo Monforte al n. 276, consistente in nove locali, oltre la cantina ed un dispensino. Ricapito alla portinaria della vicina casa n. 275.

Mobili in Como da vendere.

Nel giorno di martedì quindici (15) del corrente maggio, alle ore nove della mattina, si procederà nel palazzo in Borgo Vico di Como, già di ragione Villani, alla vendita mediante asta, contro pronto pagamento, di diverse mobili, cioè letti, lingerie da tavola e da detto, scranni, rame, cuniodi, vestari, quadri, utensili di cucina, specchi ed altro.

Da vendersi.

Casa con bottega in Milano sul corso di Porta Vercellina al civico n. 2601, mediante asta nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavanaghi al n. 2328, che si terrà nel giorno 21 corrente maggio alle ore 10 antimeridiane.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele 1827, tanto unitamente che separatamente, nella casa civile in contrada di S. Paolo al civico n. 933.

Appartamento al secondo piano verso strada, consistente in sei stanze oltre i luoghi per guardaroba e per la persona di servizio, una cantina per la legna ed altra pel vino.

Altro appartamento verso il giardino, di tre stanze, una delle quali con alcova, e laro ed opportuni comodi di servizio.

Botteghino verso la suddetta contrada con superiori mezzani ed inferiore cantina.

Effetti mobili da vendersi al pubblico incanto.

Consistenti in letti diversi, cumod, cifoni, tavoli, guardarobe, scagnefie, specchi, pendole, porcellane, terraglie, cristalli, biancherie diverse, coperte, trapunte, tappeti diversi, rame di cucina e ferramenta.

Chi aspirasse a farne acquisto potrà comparire il giorno 10 del corrente mese e successivi, alle ore 9 antimeridiane, nel borgo di S. Celso al civ. n. 4393, ove si delibereranno ai migliori offerenti per pronti contanti, se così ecc.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nel secondo esperimento d' asta amichevole, tenutosi nel giorno 16 febbrajo scorso, la vendita delle tre case sottodescritte, situate in Milano sul corso di Porta Ticinese, cioè casa grande civile con vasto giardino, casa ad uso di prestino, casa ad uso di albergo detto di S. Pietro Martire:

Si avverte chiunque aspirasse all' acquisto delle suddette case che per la vendita tanto unitamente che separatamente delle medesime si terrà il terzo ed ultimo esperimento d'asta nella casa del sig. ingegnere Giuseppe Canzi alla piazza della Torre de' Moriggi al n. 2869, il giorno 16 agosto alle ore 12 meridiane, nel quale le indicate case verranno deliberate al miglior offerente, se così piacerà, sotto l' osservanza dei relativi capitoli che si trovano fin d' ora ostensibili presso lo stesso sig. ingegnere Canzi, non che presso il sig. avv.° Pietro Robecchi, domiciliato in Milano, contrada di Soncina Meratt n. 915, e presso il notaro sig. dott. D. Antonio Corneliani, domiciliato in contrada de' Meravigli n. 2377.

L' accennata casa grande civile è marcata col civico n. 3631, in mappa al n. 130, coll' estimo di scudi 2436. — 5, composta di un appartamento grande al piano terreno con annesso giardino, di circa pert. 10 112, di quindici altri piccoli appartamenti ai piani superiori, oltre alcune botteghe ed altri locali di servizio.

La casa ad uso di prestino è marcata col civico n. 3630, in mappa al n. 131, coll' estimo di sc. 228. 2, ed ha due botteghe, unti magazzini, oltre le stanze di abitazione.

L' altra casa ad uso di albergo è marcata col civico n. 3633, in mappa ai nn. 128 e 129, coll' estimo di sc. 1108. — 2, ed è composta di oltre cinquanta locali, altri luoghi di servizio, ed è soggetta all' annuo canone di gigliati 40, ed al perpetuo legato di lir. 171 milanesi.

Milano, il 31 marzo 1827.

AVVISO D'ASTA.

I. R. Direzione della Zecca delle provincie venete.

Non avendo avuto effetto l' esperimento d' asta per la fornitura delle varie qualità di ferro contemplate dall' avviso 28 febbrajo prossimo passato n. 308, occorrenti all' I. R. ispettorato delle miniere di Agordo, nell' anno camerale pross. vent. 1828, si previene il pubblico che ferme le condizioni e discipline tutte già enunciate antecedentemente, si terrà presso questa direzione nel giorno 15 maggio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, un secondo esperimento, ritenuto che, laddove riuscisse infruttuoso anche questo secondo, avrà luogo il terzo esperimento il giorno 24 dello stesso mese alle ore di sopra precisate.

Venezia, il 24 aprile 1827.

L' I. R. consigl. di Governo dirett.
E. Cazzaiti.

Da vendersi od affittarsi anche con mobiglie sul lago di Como nel borgo di Menaggio.

Porzione dell' amena casa civile Campioni, consistente in venti e più locali con metà del giardino.

Piccolo casino affatto nuovo di otto stanze con cantina e brolo, di circa pert. 2.

Ricapito in Milano dal sig. Giuseppe Mari, abitante nella contrada del Morone n. 1166.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione de' Luoghi Pii Limbanieri la mattina del giorno 19 maggio si aprirà l' asta per l' affitto novennale della possessione *Calvignasco*, di circa pert. 2067, nel territorio così denominato, distretto di Binasco, di ragione del L. P. Misericordia, e la mattina del giorno 23 stesso mese si terrà asta per l' affitto di un triennio della *Ghiacciaja* annessa alla pia casa d' industria e di dovere in detta città, coll' ingresso esterno nella contrada di S. Vincenzo in Prato; tutti due da cominciarsi col S. Martino dell' anno corrente.

AVVISO. N. 2288.

Nel giorno 15 del pr. fut. maggio, dalle ore 11 del mattino all' una pomeridiana in via di terzo esperimento si esporranno in vendita nel luogo dei pubblici incanti le sotto descritte opere e ritratti, le quali saranno deliberate al miglior offerente, anche a prezzo minore di stima.

1. Opere centocinquanta esemplari vite e ritratti di uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni, col ritratto a lettera chiusa, in 4.° reale.

2. Opere, copie venti vite e ritratti d' uomini illustri come sopra col ritratto a lettere aperte, in 4.° reale.

3. Opere, copie venti vite e ritratti di 25 uomini illustri di tutti i tempi e di tutte le nazioni, col ritratto a lettere aperte, in carta imperiale.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, li 25 aprile 1827.

Tocchi, Vigr.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1188.

Per parte dell' I. R. pretura di Binasco si fa pubblicamente noto che con libello 27 scorso marzo, al suddetto n. 1188, Giosuè Cattani del fu Giuseppe, possidente, abitante in Milano, contrada di S. Raffaele num. 1002, rappresentato dall' avv. Giuseppe Ferrario, residente in Binasco, ha chiesto che si proceda, a termini della notificazione governativa 27 ottobre 1820, alla purgazione delle ipoteche gravitanti gli infradescritti stabili vendutigli da Carlo Dionigi Cordini del fu Carlo Ambrogio, per il prezzo di lir. 85,000 milanesi, corrispondenti ad austr. lir. 75,034. 48, mediante istromento 20 gennajo a. c., a rogito dott. Antonio Maderna, notajo in Milano.

Si diffidano quindi col presente tutti i creditori ignoti ed assenti che hanno ipoteca legale non iscritta sugli stabili stessi, onde nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 9 p. v. luglio, debbano far iscrivere all' ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i rispettivi loro titoli ipotecarj, a norma dell'articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, colla comminatoria che non insinuandosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui beni medesimi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere stato da questa pretura deputato l' avvocato Giuseppe Campari, residente in Binasco, nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca ad essi competenti sugli stabili che si descrivono come segue.

Descrizione e provenienza de' beni cadenti nel contratto d' acquisto:

Pezzo di terra aratorio, situato nel comune di Castelletto, frazione di Abbiategrasso, provincia di Pavia, segnato in quella mappa col numero cento quarantasei e mezzo, n. 146 172, di pertiche cinquantasette e tavole ventidue, pert. 57. 22, a misura di censo, coll' estimo di scudi duecento trentuno e lire quattro, lir. 131. 4, che il sig. Cordini ha acquistato dal sig. Giuseppe Cantù colla scrittura 16 febbrajo 1804 stata ratificata coll' istromento 15 marzo 1806 ne' protocolli del notaro di Milano sig. dott. Giuseppe Carozzi, ed a cui fanno coerenza da levante e tramontana beni del sig. conte Vitaliano Confalonieri, ed a mezzogiorno beni altre volte Archinti, ed ora Cattani, e da ponente beni di questa ragione, con avvertenza che trovandosi tale pezzo di terra in parte occupato da una testa di fontana e dal cavo conducente le acque di essa a Besate ed alla Motta Visconti, e dovendo restar il terreno occupato dal cavo di piena proprietà del sig. Cantù, in un colle sponde laterali per once nove in tutta la sua lunghezza, ed in un colla detta testa di fontana con un trabucco all' ingiro della medesima, viene esso a ridursi a minor perticato, per cui venne acquistato perciò a corpo e non a misura, e nello stato in cui attualmente si trova.

Possessione detta il Mendosio con Brusada, frazione di Castelletto suddetto, di antica provenienza della soppressa fabbrica di S. Lorenzo in Milano. Venne questa possessione livellata dall' ora cessata amministrazione del fondo di religione in Milano al sig. Paolo Bozzolo coll' istromento 7 febbrajo 1797, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Gio. Battista Gilletti, per l' annuo canone di lir. 2502 di Milano. Il medesimo sig. Paolo Bozzolo ne ha venduto l' utile dominio con istromento del giorno 27 luglio 1802, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Ambrogio Recalcati, a favore del sig. Giuseppe Cantù, che ne ha fatto l' acquisto in nome di persona da dichiararsi, e che col succitato istromento 15 marzo 1806, a rogito Carozzi, ha infatti dichiarato in proprietario di essa il predetto Carlo Dionigi Cordini: questi l' ha affrancata dal surriferito annuo canone, e ne ha per tal modo consolidato in sè anche il diretto dominio mediante la vendita fattagliene dal regio demanio coll'istromento 19 aprile 1809 a rogito del predetto notaro sig. dott. Ambrogio Recalcati.

Siccome però il prezzo di tale affrancazione si è da lui estinto con danaro della ditta Tommaso e Vincenzo Bertarelli, e dalla medesima gli vennero fatte anche altre sovvenzioni, per cui venne ella a risultare creditrice verso il nominato sig. Cordini della somma di ital. lir. 38,400, così in luogo di questo capitale che egli non si trovava abilitato a soddisfare, si è da lui imposto sugli enunciati beni a favore della mentovata ditta l' annuo censo perpetuo di ital. lir. 1940, il che appare dall' istromento 19 febbrajo 1810, in rogito del notaro di Milano sig. dott. Cristoforo Caimi. Consiste l' anzidetta possessione di Mendosio in diversi pezzi di terra con caseggiati, aratorio ed orti, con ragioni d' acqua, il tutto diffusamente descritto e coerenzionato nello stato livellario 20 gennajo 1797, stato rilevato dal sig. ingegnere Gaeta, ed inserito nel ricordato istromento d' enfiteusi del 17 febbrajo detto anno, in rogito Gilletti, e che nuovamente viene qui identificato.

1. Pezzo di terra detto il Campo Ticino, in mappa al n. 156 sub. 1, di pert. 14 tav. 8, coll' estimo di sc. 129.

2. Altro pezzo di terra denominato il Piono, in mappa al n. 155 sub. 1, coll' estimo di sc. 676. 3. 4.

Ai quali due pezzi di terra sono coerenti a levante il n. 154 del sig. conte Giuseppe Archini ora Buzzi; da mezzogiorno confina col territorio di Vermezzo; da ponente la roggia in confine col territorio di Caselle, ed a tramontana il fondo al n. 147 del suddetto sig. conte Archinti ora Buzzi suddetto; il fondo al n. 150 di Luigi Buzzi, ed il 151 di questo compendio.

3. Altro pezzo di terra detto il Campone di Cesare, in mappa a parte del n. 151, pert. 35, a cui sono coerenti da levante l' altra parte di esso n. 151 detto Pastarazza; da mezzodì beni della fabbrica di S. Fedele al n. 154 mediante la roggia detta il Fontanile, ed il suddetto fondo al n. 155; da ponente e tramontana beni Archinti ora Buzzi, in mappa al n. 150, mediante roggia detta il Soratore.

4. Altri quattro pezzi di terra in un sol corpo, dettr la Pastura, la Vignazza, il Pravone ed il Ventisette Pertiche, alcuni de' quali sono segnati in mappa sotto la restante parte del detto numero centocinquantuno, di pert. 119 tav. 14, e comprese le dette pert. 35 del sopra indicato Campone di Cesare, formano in tutto pert. 154 tav. 14, e portano l' estimo di sc. mille settecento settantasette, lire quattro e due ottavi, ed altro è segnato col n. 140, di pert. 64 tav. 4, coll' estimo di sc. 705. 5.

Fanno coerenza a' detti pezzi di terra da levante per poca parte beni Archinti, ora Cattani, al n. 146, in parte beni di Marco Ciniselli al n. 146 172, ed in parte fondo della fabbrica di S. Fedele ora Cattani al n. 158, sempre mediante la roggia detta il Fontanile; a mezzogiorno beni della medesima fabbrica ora Cattani ai nn. 150 e 139 mediante la roggia Soratore, e da tramontana pure beni Buzzi ai nn. 139 e 146 mediante la stessa roggia.

5. Due pezzi di terra, uno detto il Prato Nuovo, e l' altro Erbadegone, con fondo a prato, in mappa al n. 134, di pert. 86 tav. 2, censito sc. 9621. 3, ed in mappa al n. 133, di pert 30, coll' estimo di scudi trecento trenta.

Ai quali uniti sono coerenti da levante beni del sig. Buzzi, cioè il fondo in mappa al n. 142 mediante il cavo della Pila; da mezzogiorno li fondi ai nn. 146, 140 e 139, di ragione del sig. Buzzi mediante la roggia Fantanile; da ponente altri beni Buzzi ai nn. 138 e 135 mediante la roggia lasciata; da tramontana beni Cattani ai nn. 115, 132 e 131 mediante strada ed accesso.

6. Costa, in mappa al n. 141, di pert. 1 tav. 1 174, coll' estimo di scudi 2. 5. 4, a cui fanno coerenza da levante e mezzogiorno roggia, indi il n. 146 del suddetto sig. Luigi Buzzi; da ponente roggia, indi il n. 139 dello stesso sig. Buzzi, e da tramontana il n. 133 di questo compendio.

7. Fondo detto il Vignolo, ossia Giardino di Casa, ora ridotto ad uso d' aja, in mappa al n. 116, di pert. 4. 12, coll' estimo di sc. 36.

A cui sono coerenti da levante fondo Buzzi mediante la roggia Nuova lasciata; da mezzogiorno l' orto unito alla Cascina del Fittabile in mappa al n. 202 mediante la strada; da ponente e tramontana fondo Buzzi a linea di termini di vivo.

8. Casa da massaro e da pigionante, in mappa al n. 202, coll' unitovi orto al numero unito cento diecisette, in tutto di pert. 6, coll' estimo di sc. 48, alle quali case ed orto sono coerenti da levante casa Archinti ora Cattani, e la roggia Panigarola; da mezzogiorno la stessa roggia, e da ponente e tramontana strada.

9. Porzione di casa, in mappa al n. 197, 2, compreso l' orto al n. 120, di t. 13, coll' estimo di scudi trentaquattro, lire quattro e due ottavi: sono coerenti alla casa, da levante casa di ragione Buzzi; da mezzogiorno corte comune colla medesima casa Buzzi; da ponente pure casa Buzzi, e da tramontana orti Buzzi; ed all' orto sono coerenti da levante beni Buzzi mediante roggia lasciata e beni Sanchioli ora Baronio; da mezzogiorno il suddetto Sanchioli, ossia Baronio ed accesso; da ponente strada comunale, e da tramontana Buzzi Baronio suddetti.

10. Casa da pigionanti, in mappa al n. 198 sub. 2, cogli orti ai nn. 123 e 126, in tutto di pert. 1 t. 9, coll' estimo di sc. 83. 2.

Sono coerenti alla casa da levante orto di questa ragione; da mezzogiorno casa ed orti degli eredi della fu signora donna Linda Cattani; da ponente la roggia, e da tramontana accesso e corte comune col sig. Cattani.

Ad uno degli orti sono coerenti da levante altro orto Archinti ora Cattani, mediante la roggia lasciata; da mezzogiorno beni de' suddetti eredi della signora donna Linda Cattani; da ponente cortile e casa di questa ragione; da tramontana Archinti ora Cattani, come sopra.

E dall' altro orto sono coerenti da levante beni di casa Archinti ora Cattani mediante roggia lasciata; da mezzogiorno beni Archinti ora Cattani; da ponente cortile di questa ragione, e da tramontana pure cortile Archinti ora Cattani.

E finalmente l' oratorio coi luoghi annessivi, e col piazzale che vi resta davanti, indicato sotto il n. 4 dal tipo Gaeta unito alla citata sua relazione di consegna, ed a cui sono coerenti da levante fondo del legato Gariboldi; da mezzogiorno beni già Archinti ed ora Buzzi, e da ponente e tramontana strada.

Li quali beni e case, costituenti

Digitized by Google

l'enunciata possessione Mendosio, sono in tutto pertiche quattrocento ventitrè, pert. 423, coll' estimo di scudi quattromila settecento ottantasei, lire tre e quattro ottavi, sc. 4786. 3. 4, ed uniti all' altro suddescritto pezzo di terra di pert. 57 tav. 22, censito sc. 231. 4. di provenienza Cantù, formano l' integrale misura cadente nel contratto di pertiche quattrocento ottanta e tavole ventidue, pert. 480. 22, coll' estimo di scudi cinquemille diciotto, lire una ed ottavi quattro, censita sc. 5018. 1. 4.

E le ragioni d' acqua competenti alla cidetta possessione Mendosio sono quelle stesse indicate nel surriferito stato di consegna Gaeta, cioè la roggia Piona, la quale deriva dal Naviglio grande per la bocca modellata in larghezza di spalla a spalla once diciannove (19) per ore dodici (12) in ruota di giorni sette (7), cioè dalle ore 20 (20) d' ogni venerdì fino alle ore otto (8) del sabbato seguente dalla Madonna di marzo a quella di settembre.

Ed il fontanile, il quale ha la sua sorgente da una testa distante circa passi cento novanta (190) dalla suddetta bocca Piona, e sul quale fontanile la competenza per l' adacquamento di questi beni è in ruota di giorni tre e mezzo, à 1/2 per ogni giorni sette (7), cioè dal mezzogiorno d' ogni mercoledì fino alle ore ventiquattro d' ogni sabbato per tutto l' anno.

Il presente editto verrà regolarmente pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato ai dicasteri enunciati nella circolare d' appello 8 gennajo 1820, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* coll' intervallo di una settimana dell' una all' altra inserzione a cura della parte istante.

Rimini, dall' I. R. pretura, il 4 aprile 1827.

Gallandi Rivolta, *canc. dirig.*
Tiberio Gattaneo, *sped.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2287.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, dimorante dimora, già negoziante di cavalli in Milano, essere stato contro dal medesimo presentato allo stesso tribunale da Gio. Limite, appaltatore e negoziante in Milano contrada del Monte al n. 5465, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 1580, ed interessi mercantili dal giorno 21 corrente in avanti, oltre le spese di protesto in lir. 8. 64 austriache, e la giudiziale, in dipendenza della lettera di cambio 17 dicembre 1827, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 21 maggio p. v. alle ore 10 della mattina, per la comparsa delle parti in attenzione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Fontana l' avv. D. Agostino Sopranzi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gio. Batt. Fontana, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè, volendo, possa comparire nel suddetto giorno, o mentre il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 23 aprile 1827.

Biella, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Bonacina, *consigl.*

EDITTO. N. 2250.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica al pubblico, che non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori anche al secondo incanto la delibera dei beni stabili situati in Abbiate Guazzone, diffusamente descritti nell' editto di questa I. R. pretura, il 19 ottobre 1826, n. 6068, si passerà, dalla pretura medesima, previo terzo esperimento d' asta, alla vendita dei suddetti beni al miglior offerente anche a prezzo minore di stima, il giorno 31 maggio prossimo futuro, alle ore 10 antim., e sotto l' osservanza dei capitoli registrati nel suddetto editto 19 ottobre 1826, n. 6068, che restano ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, non che nella comune di Abbiate Guazzone ove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 23 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Angellazzi.
D. Brioschi, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 241.

Dall' I. R. pretura di Lecco col presente editto si fa noto essere il 26 p.° p.° dicembre mancato ai vivi in Laorca Pietro Bonaiti con testamento 12 febbrajo 1798, nei rogiti del notajo di Cremona dottor Luigi Bussetti, col quale instituì eredi i suoi figli Carlo, Luigi, Bernardo, Giuseppe, Pietro, Giacomo, Maria, Teresa ed Elisabetta.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora del su nominato Luigi, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti quest' istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale senza che siasi insinuato, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e dell' curatore stato ad esso Luigi Bonaiti costituito nella persona del sig. avvocato Faustino Mapelli.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 20 gennajo 1827.

Il cancelliere dirigente
Manzoni.
Ad. Valsecchi, *scrit.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2477.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica a chiunque può interessare, che essendo rimasti senza effetto li primi due esperimenti d' asta, 27 novembre 1824 e 26 gennajo 1825, per la vendita al pubblico incanto della casa da Gaetano Necco oppignorata in odio di Gaspare Fracchetti, posta in questa città nella contrada di Santa Eufemia, estimata lir. 3821. 78 italiane, come dalla perizia degli ingegneri Giuseppe Sterpi e Carlo Pietra, tante perciò dal suddetto tribunale prefisse pel terzo incanto il giorno 29 p. v. maggio alle ore 10 antimeridiane, quel casa verrà deliberata al maggiore offerente a prezzo non minore di stima, stato già giudizialmente offerto, e sotto i patti portati dai relativi capitoli ostensibili a chiunque presso quest' ufficio di spedizione, fermo l' obbligo nell' deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 13 marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16715.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Simeno Ticozzi, tutore della minorenne Savina Ticozzi del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del nominato Ticozzi, morto il 25 prossimo passato maggio senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 29 andante maggio in sala III, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beccaria, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1045.

D' ordine dell' I. R. pretura di Monza si notifica a chiunque possa interessare, che Gaetano Cernuschi, possidente e bacchettiere in detta città, rappresentato dall' avvocato Vignoli, con intendento 6 dicembre stesso, a rogito Sartori detto Luigi, ha fatto acquisto dai coniugi Strada, successi al fu Carlo Maria pure di Monza, per italiane lir. 1611. 90 della casa posta in detta città nella contrada d' Arena, di tav. 4, in mappa al n. 4771, coll' estimo di sc. 4, confinante a levante dalla contrada di S. Maurizio, altro mio d' Arena; a mezzodì e ponente dal Cernuschi stesso, ed a tramontana da viabile ad uso di diversi particolari, e che quindi non intenza d' oggi ha chiesti gli opportuni provvedimenti per la purgazione del detto stabile dalle ipoteche legali a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Che pertanto, essendo stata secondata l' istanza con analoghi decreti, trattenendo in deposito presso la cancelleria la documentata istanza a comodo d' ogni interessato per ispezione ed anche rilascio di copie sopra corrispondente domanda, vengono diffidati tutti li creditori aventi ed ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sul precisato stabile, di inscrivere sul medesimo i loro rispettivi titoli ipotecarj all' ufficio delle ipoteche in Milano nel termine a tutto il giorno 7 luglio futuro, a norma dell' art. 23 del regolamento 10 aprile 1806, altrimenti non potranno misurare ulteriore diritto ipotecario sullo stesso immobile; avvertiti gli stessi creditori essere loro stato deputato

Digitized by Google

in curatore l'avvocato Paolo Porchera di Monza per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei sopra contemplati diritti.

Il presente editto sarà ne' modi e luoghi consueti di questa e della città di Milano pubblicato ed affisso, e inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di quindici in quindici giorni a diligenza della parte istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 29 marzo 1827.

L'aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3390.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Emiliana Holge, vedova Ceruti, e di Costanzo Tonchi, costituite dei minori Ceruti del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del predetto fu Carlo Ceruti, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in sala I il giorno 6 del pross.° futuro giugno dalle ore nove alle ore 2 pomeridiane, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti; mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere anziano presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
PISCONI, *consigl.*
POLLINI, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2462.

D'ordine dell' I. R. pretura di Busto Arsizio, sopra domanda di Giovanni, Margarita e Luigia Besozzi di Castellanza, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu dott. Giacomo Besozzi, notajo residente in detti comuni, mancato ai vivi il giorno 7 corrente aprile, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 29 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Busto Arsizio, dall' I. R. pretura, il giorno 28 aprile 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 977.

Tutti quelli che pretendono diritti od azioni sull'asse del fu Francesco Zarucco, mugnajo in Chiaveuna, morto testato nel giorno 26 marzo 1827, sono posti in obbligo, sotto gli effetti dei §§ 813 e 814 del vigente codice civile universale, di comparire avanti l'infrascritta pretura nel giorno 16 giugno prossimo alle ore nove mattina per dedurre e comprovare i titoli delle loro pretese.

Dall' I. R. pretura in Chiavenna, il 30 aprile 1827.

L'I. R. pretore pr.°
CORVI.
L. Perpenti, *pel canc.*

EDITTO. NN. 1424-1425.

Sopra istanza 17 p. p.° marzo n. 1029, di Antonia Gualeni di Castro, stata interdetta per imbecillità, con decreto 29 aprile 1826, n. 1742, premesse le investigazioni portate dal § 283 del codice civile generale austriaco, questa pretura ha, con odierno decreto, dichiarata cessata la interdizione di detta Gualeni, e rimessa la medesima nei suoi pieni diritti.

Lo che si notifica col presente editto, che sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune e di Castro, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Lovere, dall' I. R. pretura, il giorno 28 aprile 1827.

BAROZZI, *f. f. di pretore.*
ROSSONI, *cancell.*

EDITTO. N. 2598.

Sulla istanza di Giuseppe Bardelli, qual curatore dell'assente Gio. Giosuè Pedranti, l'I. R. pretura in Gallarate notifica a tutti quelli che credessero di far valere un qualche diritto come creditori verso l'eredità del fu Giuseppe Pedranti, morto intestato in Cardano nel giorno 21 settembre 1823, di dover comparire nella pretura stessa nel giorno 26 prossimo maggio dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane per insinuare e giustificare i loro diritti a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile austriaco.

Gallarate dall' I. R. pretura il 25 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
RAZZI.
D. Quadrio, *uff.*

EDITTO. N. 2274.

L'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano, con suo decreto d'oggi ha nominato l'avvocato Carlo Vegezzi in curatore alla ditta fratelli Bianchi d'ignota dimora, all'effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui fu ingiunto alla detta ditta di pagare a J. Forrer minore, negoziante domiciliato in Lugano, rappresentato dall'avvocato Crivelli, nel termine di ore 24, la somma di milanesi lire 1700, cogli interessi mercantili, dal giorno 17 corrente in avanti, in un colle spese di protesto in lire 21 austr., salve le giudiziali, e salva la derivanza della lettera di cambio di dicembre 1826, e di rappresentarlo negli interiori atti occorrenti in relazione al suddetto decreto.

Cioè si notifica alla nominata ditta fratelli Bianchi, col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa la stessa, volendo, prevalersi come di ragione, e nominare il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, volendosene un precedente a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 26 aprile 1827.

Il vicepresidente
MAGNOCAVALLO, *consigl.*
BONACINA, *consigl.*

EDITTO. N. 2303.

L'I. R. pretura in Busto Arsizio notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da questa pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Giuseppe del vivente Giuseppe Turati di Busto Arsizio.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto oberato Giuseppe Turati, ad insinuarla sino al giorno 28 giugno p.° v.° inclusive a questa pretura in confronto dell'avvocato Giambattista Somaschi, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza del giorno 30 giugno suddetto, alle ore nove mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori ecc.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio il 18 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ALBERICI.
(3.ª *Pubb.*) — Crespi, *canc.*)

EDITTO. N. 1217 al 995.

Per parte dell' I. R. pretura di Monza si notifica al pubblico, che con decreto 2 andante n. 995 è stata nominata Marta Leoni in curatrice del marito Giuseppe Antonio Alipranti, stato interdetto per prodigalità con editto 5 novembre 1825, n. 4913-4 ex, sostituendola a Carlo Grippa di Lissone, che giustificò i titoli per essere esonerato dalla cura ed amministrazione che col suddetto editto erangli state affidate.

Monza, dall' I. R. pretura, il 17 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
VILLA.
(3.ª *Pubb.*) A. Bianchi, *cancell.*

EDITTO. N. 2365.

Dall' I. R. pretura di Busto Arsizio col presente editto si fa noto essere mancato ai vivi in Busto il giorno 12 agosto 1824 Carlo Pisoni, con testamento, lasciando i suoi eredi i suoi figli Giuseppe, Maurizio, Giovanni e Gaetano Pisoni. Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di esso Gaetano Pisoni, viene egli diffidato a dover nominare a questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso il assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione delle eredità a vantaggio di quelli che si saranno insinuati e nel curatore stato ad uno Gaetano costituito nella persona del dott. Diego Castoldi di Busto Arsizio.

Dall' I. R. pretura in Busto Arsizio, il 21 aprile 1827.

Il f. f. di I. R. consigl. pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 9 Maggio 1827. N. 129.

GAZZETTA CENT. 5

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	8 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 15,4	Sud	Nuv.-Tuono-Ser.
	9 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,0	+ 11,0	Est	Nebb.-Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 2 maggio.

Cambio del 1.°

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	7/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	122	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso. . . .	»	—	—
Azioni della banca	»	1091	1/5

(G. V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 9 maggio.

S. M. I. R. Ap., con graziosa sovrana risoluzione del 30 p. p. marzo, si è degnata di conferire il posto di vice-rettore dell' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, al sacerdote Francesco Ongaroni, ministro dello stesso stabilimento.

REGNO ILLIRICO.

Trieste 3 maggio.

L' Osserv. Triestino arreca il seguente estratto di lettera dalle Smirne del 2 d'aprile: « I tre comandanti delle squadre austriaca, inglese e francese si concertarono sul sistema da seguire, per proteggere la navigazione europea nell' Arcipelago nelle attuali calamitose circostanze. Dicesi che questo disegno sia stato anche approvato da S. E. l'internunzio a Costantinopoli; quindi gli Austriaci confidar possono nel noto zelo del signor colonnello cav. Dandolo, che unito ai suoi colleghi s' adoprerà certamente per mettere in esecuzione quanto si è concertato a sicurezza del commercio e dei naviganti. »

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 aprile.

La prima divisione (consistente in 15 legni di diversa grandezza) della flotta Costantinopolitana è partita il dì 3 del corrente sotto gli ordini del Riala-Beg, terzo ammiraglio della flotta, per Gallipoli, ove prenderà a bordo biscotto ed altre munizioni da bocca e polvere. La seconda divisione salperà da qui dopo il Bairam, sotto il comando di Tahir-bascià serraschiere della flotta. Poc'anzi è pure da qui partita per Larissa un' altra divisione di truppe regolari di 1600 uomini circa.

Sul finir dello scorso mese sono qui giunti tre nuovi deputati serviani per dare il cambio a quelli che vi si trovavano sinora. Col loro mezzo si è avuta la notizia della morte del vescovo di Belgrado, che venne dal patriarca greco comunicata alla Porta, chiedendone gli ordini per la nomina di un successore.

Giusta le più recenti notizie dalle Smirne, in data del 4 d'aprile, Redscid-bascià continua a difendere le sue posizioni intorno ad Atene contro gli attacchi parziali de' Greci; non gli è però riuscito di sloggiarli dalle loro trincee nel Pireo e nel Falero. La penuria andava tutti i dì crescendo nell' Acropoli, e le malattie fra la guernigione aumentavano sempre più. Non si hanno ulteriori notizie sui dissapori fra le due assemblee nazionali in Ermione ed Egina, nè fino a qual punto possa essere riuscito agli sforzi di lord Cochrane e del generale Church di operare una unione fra gli elementi nemici l' uno dell' altro. L' ultimo foglio della *Gazzetta Universale della Grecia*, n.° 36, del 24 di marzo, n. st., pervenuto qui dalle Smirne, non fa alcuna menzione di quest' oggetto. Per riguardo agli avvenimenti (già da noi riferiti ne' precedenti fogli) seguiti presso Atene dopo l'arrivo di Karaiskaki nel campo di Eleusi, il detto foglio comunica il rapporto di Karaiskaki al governo di Egina, da cui, quando se ne deducano le consuete esagerazioni, risulta che i combattimenti de' giorni 15 e 16 di marzo non hanno condotto a verun risultato d'importanza.

Relazione del comandante generale sulla battaglia (1) *seguita nei giorni 15 e 16 di marzo.*

« Giovedì 14 del corr., verso sera, ci movemmo con tutte le nostre forze da Eleusi, e verso la 4.ª ora della notte (sulle ore 10) giungemmo qui in Keratsini, posizione che ci erava-

(1) Questa denominazione (μάχη) suole dai Greci attribuirsi nei loro bullettini a qualunque scontro per quanto insignificante sia.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

La casa Rothschild. — Tratto dalla Gazz. di Commercio di Vienna.

Fra le case commerciali dell'Europa, anzi del mondo, le quali approfittando con discernimento delle vie che a molte altre come a questa stavano aperte, con un ben inteso spirito intraprendente, colla giusta valutazione degli uomini e delle cose, con un carattere sempre coerente e probo, ed in particolare con una specie di equità ne' profitti degli immensi suoi affari, si è da una umile sfera fatta sì grande, florida ed in certo modo possente, la casa Rothschild sovrasta a tutte le altre come uno splendido faro. In occasione della morte recentemente avvenuta del sig. M. de Bethmann, considerato per uno de' più ricchi banchieri dell' Europa, si valuta, giusta l'inventario, che la di lui sostanza possa ascendere a circa otto milioni di fiorini (24 milioni di lire austriache): ora si viene a sapere da fonti autentiche che la casa Rothschild, o per dir meglio i cinque fratelli della compagnia possedono in commercio una sostanza di 50 milioni di fiorini (150 milioni di lire austriache), e che inoltre può colle sue relazioni e colla sua influenza disporre di altri cento milioni di fiorini. Ci siamo adoperati per procurarci materiali autentici sull'origine e sul successivo aumento di questa casa, egualmente che sulla biografia degli individui che la compongono, e quindi crediamo, per l' importanza mercantile e politica che ha ormai acquistata questa famiglia, di fare cosa grata ai leggitori comunicando loro queste risultanze; cominciando col fondatore e ceppo della casa, Mayer Amschel Rothschild, padre dei cinque fratelli attualmente viventi, nato a Francoforte sul Meno nel 1734, il quale perdette i suoi genitori quando non avea per anco compiuto l'undecimo anno di sua età. Privo di beni di fortuna, venne destinato, come ciò anche in oggi si pratica in Germania fra gl' Israeliti poveri, all' insegnamento; ma dopo alcuni anni abbandonò questa carriera ed aperse un piccolo traffico. La passione di raccogliere antiche monete, che in allora dominava i grandi e i ricchi, offerse all' intelligente Rothschild una proficua sorgente di guadagno. Egli abbandonò quindi ogni altro traffico per coltivare di preferenza il ramo della numismatica, col quale, oltre le distintissime conoscenze che ebbe occasione di stringere, e che in appresso gli riuscirono di sommo vantaggio, si procacciò una decente sussistenza. Siccome poi egli si esercitava contemporaneamente anche nelle scienze del conteggio, gli venne esibito ed egli accettò un posto assai vantaggioso in una casa bancaria in Annover, ove si trattenne alcuni anni essendosi procacciato colla diligenza e coi suoi risparmj un piccolo capitale. Reduce a Francoforte, prese moglie e fondò la casa bancaria che tuttora sussiste. In breve tempo la di lui attività, le cognizioni e la probità sua gli procurarono credito e fidu-

Digitized by Google

mo prefissi, ove fecimo tosto le necessarie fortificazioni; e dividendoci nelle differenti posizioni aspettammo con lieto animo il nemico invocando la Divina assistenza e le preghiere del nostro governo. Le nostre fortificazioni erano distanti un solo colpo di fucile dalle nemiche. Osservammo inoltre che i nemici si trovavano sulle alte colline, ed i Greci invece nella pianura.

« La mattina del 15 di marzo cominciarono le scaramuccie, che facendosi più forti verso mezzodì gradatamente, divennero un combattimento regolare, giacchè era pure soppraggiunta la cavalleria da Patissia ed anche alquanta fanteria nemica. In questo combattimento i Greci, tanto cavalleria quanto fanteria, si sono condotti egregiamente, giacchè combattendo senza trincee in campagna aperta, hanno vinti i Turchi, e gli hanno fugati ed inseguiti fino nelle loro alte trincee, uccidendone parecchi e ferendone ancor più.

« Ma jeri allo spuntar del sole il Kiutajo comparve in faccia a noi con tutte le sue forze; la sua numerosa fanteria era divisa in due parti, e circa 800 uomini di cavalleria sull'ala sinistra. Tosto la nostra cavalleria si pose rimpetto alla nemica accompagnata da alcuni pochi fanti; e così le due cavallerie si stettero per ben quattro ore, l'una a fronte dell'altra, senza muoversi. Ciò che ci ha di più stupendo si è che il valoroso generale di cavalleria Hadschi Micali non aveva che 80 uomini di cavalleria, e che ciononondimeno tenne 800 cavalli nemici indecisi su quanto era da farsi.

« Lo scopo preciso del Kiutajo era di prendere la nostra trincea avanzata, nella quale stavano gli officiali degni di essere imitati, cui possano benedire le preci del governo e della nazione intera. Che se il Kiutajo si fosse renduto padrone di quella trincea, difficilmente avremmo potuto mantenerci nelle altre. Questa posizione è una diroccata villa di monastero, situata nella pianura; Quivi stavano i prodi: A. Griva, Tanassi Tussa, del corpo del vice-generale P. Notara, Nic. Condojani, Giov. Ruki, Giorgio Vaja, Tonassi Valtino, Giorgio Gerobanassi, Nic. Kassimuli, Pietro Farmaki, Giov. Farmaki de Kravari, ed Antonio Vretiro. Fino dall'alba il nemico aveva incominciato a cannoneggiare la villa ed a lanciarvi granate, e ciò alla distanza di meno d'un colpo di fucile. Non saprei descrivere l'indicibile costanza di quelli nella villa; imperocchè dopo che il nemico ci ebbe tirato più di 300 colpi di cannone e di granate, e che la villa era già presso che ridotta in rovine, la metà del di lui esercito, diviso in tre corpi, si precipitò incontro con gran furore per discacciarne coll'assalto quelli ch'erano nella villa, non avendo la sua artiglieria potuto far nulla contro la loro costanza. In allora i Greci invincibili aspettarono i nemici con valore veramente greco, gli uccisero altri 200 uomini, e prorompendo dalla villa, fugarono il nemico e lo inseguirono fino nelle sue fortificazioni. Quanti ne siano ancora stati uccisi in questo inseguimento non lo sappiamo neppur noi.

« Contemporaneamente l'altra metà del corpo del Kiutajo combattè contro di noi nelle altre nostre posizioni per tenerci occupati ed impedirci di soccorrer quelli della villa; ciò che era suo scopo principale. Ma anche gli altri officiali o soldati del governo fecero il loro dovere, e contemporaneamente con quelli della villa misero in rotta il nemico. Durante tutto questo tempo proseguì anche il combattimento fra le due cavallerie, senza che quella numerosa del nemico abbia potuto costringere il prode Hadschi Micali ed i suoi pochi cavalieri a cedere menomamente. Alla fine la nostra cavalleria, accompagnata da qualche fanteria, si precipitò disperata sul nemico, e costrinse la numerosa di lui cavalleria alla fuga generale. Fu uno spettacolo in vero notabile il vedere pochi valorosi cavalieri greci cacciare dinanzi a sè come un gregge quella cavalleria numerosa. In tal momento ebbe principio la fuga generale del nemico, e l'inseguimento di esso da tutti i lati. In questa battaglia generale il nemico perdette 500 uomini e molti feriti. I Greci ebbero anche la fortuna di far bottino.

« Tutti, officiali e soldati, hanno in questo giorno memorando fatto il loro dovere, ma propriamente parlando questa vittoria è dovuta a quelli nella villa ed alla nostra cavalleria. La mischia generale durò per ben tre ore, ma il combattimento propriamente detto, dall'alba fino alle ore otto (cioè 3 ore pomeridiane). La costanza ed il valore di quelli nella villa e della nostra cavalleria, degni di essere imitati, meritano ricompense dal serenissimo governo e dalla nazione, pel cui amore questi prodi avevano deciso di sagrificarsi.

« Serenissimo governo! Aspettati ancora altri servigi più decisivi dai tuoi valorosi officiali e soldati, giacchè tutti siamo risoluti di morire al servigio del nostro governo legittimo.

« Dei nostri furono uccisi soli 3 uomini e feriti 20.

« Dalla narrazione verbale del sig. Demetrio Papa Nicolao (figlio del sacerdote Nicolao) il governo risaprà il ragguaglio dell'accaduto, giacchè fortunatamente egli si trovava qui.

« Nel dopo-pranzo di quest'oggi (17 marzo) il comandante generale si portò fino sotto Atene, e facendo un bel fuoco di moschetteria, cagionò nuovo danno ai Turchi.

« Siamo ecc.

Dal quartier generale di Keratsin, 17 di marzo 1827.

« Il patriota ubbidiente,

(O. A.) *Karaiskaki.*

GERMANIA.

Francoforte 2 maggio.

Il nostro foglio annunzia che S. E. il barone di Munch-Bellinghausen, ministro presidente della dieta, è qui giunto la notte scorsa dal suo viaggio fatto a Vienna. — È pur giunto jeri il conte di Capodistria che recasi a Pietroburgo.

BAVIERA.

Monaco 25 aprile.

Il Re partì jeri verso le ore 5 per Roma. In virtù d'un editto del 25 i ministri di Stato durante l'assenza di S. M. spediranno a Roma tutti gli affari che esigono la sanzione partico-

---

cia. Ma la sua sfera acquistò un'essenziale estensione quando il Landgravio di Assia, il quale lo aveva dapprima nelle compre di monete antiche imparato a conoscere per un uomo sicuro e di capacità, lo nominò, nel 1801, agente della sua corte; qualità in cui ebbe a rendergli servigi assai importanti. Quando in seguito il Langravio assunse la dignità di elettore, e principalmente quando nel 1806 l'elettore d'Assia all'avvicinarsi dell'esercito francese dovette abbandonar i suoi Stati, e che l'assai vistoso suo patrimonio privato sarebbe quasi divenuto preda di Napoleone, se non fosse riuscito a Rothschild di salvarne col suo coraggio e colla sua prudenza, sebbene non senza pericolo personale, gran parte di quegli averi che egli amministrò scrupolosamente per conto dell'Elettore. Verso quell'epoca appunto cominciò anche la prima estensione più grande degli affari col mezzo di imprestiti di Stato che Rothschild conchiuse per 10 milioni colla R. Corte di Danimarca. Nel 1812 la morte rapì Rothschild il padre alla famiglia. Prevedendo la sua fine, fece egli venire al suo letto i dieci figli, li benedisse e si fece promettere da essi di non cangiare giammai di religione, ed ai maschj in ispecie pose nel cuore il comando dell'irremovibile concordia. Giammai un legato paterno non fu più scrupolosamente eseguito, nè con più profitto. È un tratto particolare che caratterizza questa famiglia, che tutti i membri che la compongono, in ogni avvenimento importante della loro vita, nel decidere qualunque affare, consultano in un certo qual modo l'ombra del loro genitore, rammentano sovente a voce le sue sagge dottrine, maturate per l'intelligenza ed esperienza di lui, e non pronunciano mai senza rispetto il nome suo.

Nel 1813 insorsero quelle congiunture politiche che hanno condotto la casa Rothschild per una serie non interrotta di grandi operazioni di danaro e di credito a quel posto che ora occupa nei grandi affari di commercio e di finanza dell'Europa. Il voler enumerare qui ogni sua pratica in questa carriera non sarebbe nè ammissibile nè fattibile. Per un colpo d'occhio generale dell'estensione delle sue operazioni, basta accennare che nello spazio di 12 anni furono, col mezzo della casa Rothschild, assunti per conto dei Sovrani europei circa 1200 milioni di fiorini, parte in imprestiti e parte in pagamenti di sussidj; de' quali circa 500 milioni per l'Inghilterra, 120 per l'Austria; 100 per la Prussia; 200 per la Francia; 120 per Napoli; 80 per la Russia; 30 per il Brasile, e 12 per alcune Corti della Germania; senza però comprendere in questa somma le parecchie centinaja di milioni di compensi di guerra pagate per la Francia alle corti alleate, nè i molteplici affari transitorj che quella casa assunse per commissione dei differenti governi, e la cui somma sorpassa di molto la predetta. La domanda come la casa Rothschild abbia in sì breve tempo potuto prestare tutto ciò che intraprese, ha certamente già occupato più di una testa mercantile e politica. Chi, senza trattenersi alle accidentalità, ha abbastanza senno per comprendere che in tutti i grandi affari il buon successo non

Digitized by Google

lare e la firma del sovrano. Ma una missione speciale gli autorizza ad emanare una decisione per tutti gli altri affari. Quanto a quelli che non potessero soffrir ritardo, tutti i ministri di Stato sono autorizzati a deliberare, a prendere una decisione che firmeranno in comune, ed a farla eseguire, portandola tuttavolta immediatamente a cognizione del Re. Le sedute del consiglio di Stato continueranno sotto la direzione del suo presidente.

Inghilterra.

Londra 28 aprile.

Il *Morning-Chronicle* annunzia che lord Lansdown e gli altri capi del partito *wigh* assunsero l'impegno di far parte del gabinetto prima che termini la sessione del parlamento.

Francia.

Parigi 2 maggio.

Parecchi giornali avendo annunziato che il 29, dopo la rassegna, fu tenuto alle Tuillerie un consiglio di ministri, che durò sino a mezzanotte, l'*Etoile* smentisce questa notizia. Lo stesso foglio smentisce pure che le ostilità fra la Spagna e il Portogallo sieno cominciate presso Badajoz; che il maresciallo Oudinot, il quale comandava in capo la guardia nazionale il 29, sia partito pel suo podere di Jand'heur; che il conte di Chabrol abbia dato la sua demissione; che un battaglione di fanteria sia stato posto nella corte della cancelleria, e che la guardia al palazzo del conte di Villèle siasi rinforzata.

— L'altrieri il posto della guardia nazionale alle Tuillerie fu scambiato colla guardia reale, e tutti gli altri posti dalle truppe del presidio di Parigi.

— Nella camera dei deputati si ammise la legge sui conti supplimentarj al *budjet* dei varj ministerj pel 1825.

Fra i particolari da noi raccolti sulla rassegna della guardia nazionale (dice la *Quotidienne*) ce ne ha che ci sembrano talmente gravi, che abbiam dovuto in sulle prime astenerci dal farne parola. Oggi però che una disposizione rigorosa è renduta pubblica, non dobbiamo trascurare di far conoscere questi particolari, di cui abbiam poscia meglio valutato la veracità. Dal mezzo della seconda legione, un momento dopo il passaggio del Re, un granatiere del 2.° battaglione unì al grido generale di *viva il Re!* quello — *abbasso i ministri!* Il maresciallo Oudinot volle far arrestare colui che avealo proferito; ma questi si sottrasse ad ogni ricerca confondendosi nelle linee; ed uno degli officiali alzando la spada sopra il capo diede il segnale d'un nuovo grido di *viva il Re!* che fu ripetuto da tutto il *plotone*. — Passando dinanzi alla 7.ª legione, il Re udì nuovi ed indiscreti clamori d'altra guardia nazionale contro i ministri. S. M. si fermò e proferì quelle nobili parole che abbiam già riferito, ordinando che l'audace fosse dimesso e degradato. L'espressione del volto di S. M. penetrò vivamente i testimonj di questa scena, parecchi dei quali cercarono di palliare l'irriverenza del loro compagno gridando *viva il Re!* e il colpevole profittò di questa circostanza per sottrarsi al castigo.

Nell'8.ª legione, oltre le grida contro il ministero che muovensi da tutte le linee, si osservò particolarmente una delle guardie nazionali, che obbliando il rispetto dovuto alla presenza del Sovrano, replicò con affettazione gli stessi clamori nel momento del passaggio di S. M. Il colonnello di S. Roman, comandante di questa legione, ordinò che fosse arrestato questo individuo, il quale però avendo promesso di costituirsi prigioniero, restò libero nelle linee. — Tali sono i fatti particolari di cui parecchi testimonj ci attestano l'esattezza, ed è ugualmente vero che vociferazioni numerosissime si alzarono pure da parecchie legioni mano a mano che passavano sotto l'inspezione del Re. Queste grida si manifestarono più forti nella 3.ª, 5.ª e 8.ª legioni. Non si maraviglierà che questi condannabili movimenti siansi tanto moltiplicati, quando si saprà che fra la maggior parte delle legioni varj uomini giravano nelle linee distribuendo per così dire la parola d'ordine, per propagare i segnali di sedizione e di malcontento che tutti i veri realisti deplorano come noi.

Terminerem questo ragguaglio già troppo penoso con una circostanza che darà al certo alle persone sconsigliate un rammarico di più per aver offeso il loro Sovrano. S. M. essendo giunta dinanzi alla 9.ª legione, un cacciatore della 2.ª compagnia del 1.° battaglione uscì male a proposito dalle file, in atto di voler parlare direttamente al Re. Il suon dell'armi e l'improvvisa mossa di quest'uomo fecero fare un passo di traverso al cavallo di S. M. Quantunque non ci avesse la menoma apparenza di pericolo, il sig. Rossigneux, capo-battaglione, si lanciò ciononondimeno sull'audace per prenderlo. Il duca d'Orléans e il maresciallo Oudinot si avvicinarono ad un tempo al Re, che dopo aver ringraziato graziosamente il sig. Rossigneux pel suo zelo, fece avvicinare la guardia nazionale, ed appoggiatosi colla mano sulle fonde della sella, le chiese colla più commovente bontà qual era l'oggetto della sua domanda. La guardia nazionale fu sì turbata dall'idea che il suo movimento si fosse male interpretato, che non potè esprimere le sue scuse che con parole tronche e col pianto.

Anche il sig. Héricart di Thury, capo-legione, si volse con vivi rimproveri a questa guardia, che protestò di nuovo per la purezza delle sue intenzioni.

Si sparse la voce che terminata la rassegna, fosse stato deciso che il maresciallo comandante della guardia nazionale ordinerebbe un processo per venire in chiaro sugli instigatori delle scene che afflissero il cuore di S. M., ma pare che dopo un consiglio tenuto, e sulla proposta dei ministri, prevalesse una decisione più rigorosa.

— Assicurasi che il conte d'Excelmans, il quale trovavasi fra gli officiali generali presenti alla rassegna, avendo udito alcune voci esclamare, presente S. M., *abbasso i ministri!* abbia preso pel braccio uno dei vociferatori, dicendogli — Oggi non si deve gridare che *viva il Re!*

— Consolid. del 1.° maggio — Cinque per cento, 100 fr. 35 c.
Idem Tre per cento, 69 fr. 95 c.

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 15 aprile.

I fogli di Roma annunziano quanto segue: Nulla si conosce per anco delle risoluzioni che prenderà Ibrahim-bascià, intorno alla sospensione d'armi, poichè esso attende le sovrane determinazioni di suo padre Mehemed-Ali.

— Abbiamo lettere di Napoli di Romania, le quali annunziano l'arrivo in quel porto di alcuni legni di diverse bandiere, carichi di biscotto e di farina.

— Il brigadiere generale Curch sta ora ordinando un corpo di truppe regolari che ascenderà a circa 20,000 uomini.

— Ibrahim-bascià ha ordinato che tutte le sue truppe sieno riunite e concentrate sopra un sol punto fino a nuov'ordine.

— Lo *Spettatore Orientale* dice che l'armajuolo Faiton, francese, incaricato dal granvisir della direzione della fabbrica di fucili instituita sotto il sultano Selim, e poscia per molti anni quasi del

---

dipende unicamente dal saper scegliere e trarre profitto dal momento favorevole, ma nello stesso tempo anche e in ispecialità dal seguire costantemente le massime fondamentali, riconosciute una volta per buone, a quello apparirà subito chiaro, che vi dominavano particolarmente due assiomi che questa casa non ha mai perduto di vista, ed ai quali ella, oltre di una prudente condotta negli affari, e di propizie congiunture, va debitrice della più gran parte del suo fiore attuale. Il *primo* di questi assiomi fù quello che determinò i cinque fratelli di fare ognora i loro affari in non interrotta comunione. Questa fu la regola aurea che loro lasciò il padre moribondo. Dopo la di lui morte, qualunque proposizione, da qualsiasi lato partisse, fu sempre oggetto delle comuni loro deliberazioni; qualunque operazione di qualche entità venne eseguita secondo il disegno concertato e cogli sforzi comuni, e tutti prendevano egual parte ai risultati di essa. Sebbene da parecchi anni i loro domicilj fossero assai distanti l'uno dall'altro, ciononullameno questa circostanza non potè mai turbare la strettissima loro intelligenza; anzi loro offerse il vantaggio, che perfettamente instrutti dello stato delle cose diverse nelle piazze principali, ciascuno potè tanto più opportunamente sul punto ove si trovava preparare e dirigere gli affari da intraprendersi dalla casa riunita. Il *secondo* assioma che la casa si è prefisso, si è di non aspirare in verun'impresa ad un profitto esorbitante, di prefiggere ad ogni operazione limiti determinati, e di rendersi, per quanto l'umana previdenza e prudenza lo permettano, indipendenti dalla sorte. Nella scrupolosa osservanza di questi due assiomi consiste uno de' segreti principali della loro forza. I meriti dei sigg. di Rothschild furono riconosciuti da parecchie Corti. Oltre le diverse decorazioni conferite loro, tutti i fratelli furono fino dal 1813 nominati consiglieri intimi di commercio della Prussia; nel 1815 consiglieri di finanza dell'Assia, e dall'elettore attuale, consiglieri intimi di finanza. — S. M. l'Imperatore d'Austria conferì loro nel 1815 la nobiltà degli Stati ereditarj, e nel 1812 la dignità di barone dell'impero austriaco. Oltre di ciò, il fratello stabilito in Londra fu nel 1820 nominato console, e due anni dopo console generale; anche il fratello che si trova alla testa della casa di Parigi, fu nominato nel 1822 console generale in quella capitale. Attualmente i fratelli Rothschild hanno i loro domicilj come segue: *Amschel*, ossia Anselmo, fratello maggiore, nato il 12 di giugno del 1773, vive come capo della famiglia in Francoforte sul Meno. — Salomone, secondo fratello, nato il 9 di settembre del 1774, dimora dal 1816 in poi alternativamente a Berlino ed in Vienna, però la maggior parte in quest'ultima capitale. — Nathan, terzo fratello, nato il 16 di settembre del 1777, uomo che col suo perspicace colpo d'occhio e con importanti servigi si è acquistato la fiducia dei primarj uomini di Stato inglesi, vive dal 1798 in Londra. — Carlo, quarto fratello, nato il 24 d'aprile 1788, dimora dal 1821 in poi a Napoli; e Giacomo, fratello minore, nato il 15 di maggio del 1792, ammogliato colla figlia del secondo fratello, ch'è una delle donne più amabili del suo tempo, vive dal 1812 in poi a Parigi.

Digitized by Google

tutto abbandonata, era riuscito in breve tempo a far costruire da lavoratori turchi sei fucili alla francese molto bene eseguiti. Il Gransignore avea ordinato che gli fosse regalato per ciò un magnifico sciallo di cascemiria, ed assegnate 3000 piastre al mese, col diritto esclusivo di fabbricar fucili. Il granvisir mandò a chiamare il sig. Faiton per comunicargli queste favorevoli disposizioni, ma egli lasciò passare otto giorni prima di presentarsegli, ad onta di replicati inviti. Venuto finalmente al cospetto del visire, questi lo ringraziò freddamente per le cure con che adoperò, ed il sig. Faiton per una trascuranza incomprensibile perdè così lo sciallo ed un posto lucroso, poichè il granvisir avea già dato disposizioni per far venire da Liegi un altro costruttore d'armi.

— Fu scoperta in Costantinopoli una nuova trama, la quale cagionò l'arresto di quaranta individui. Corre voce che nessun musulmano d'oltre i 40 anni potrà rimanere in Constantinopoli fino a tanto che tutti gli uomini al di sotto di questa età siano accostumati alle nuove instituzioni, in guisa da offrire una massa tale da lasciar tranquillo il governo sui tentativi di coloro le cui inveterate abitudini rendono meno propensi a riforme. Del resto il governo prosegue in queste con una fermezza ed un' attività irremovibili.

Stato Pontificio.

Roma 2 maggio.

È giunto in Roma, proveniente da Monaco, S. E. rev.ª monsig. Serra Cassano arcivescovo di Capua, e già nunzio apostolico presso S. M. il Re di Baviera.

— È parimenti giunto in questa capitale il conte Federico Broglia di Monbello, segretario della legazione di S. M. il Re di Sardegna presso la Santa Sede.

— Domani è atteso in Roma S. M. il Re di Baviera, il quale viaggia sotto il nome di conte di Augusta. (*D. R.*)

EDITTO. N. 14825.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli Paolo Bellini, Giovanni Rossari, Antonio Zuccotti e Giuseppa Carcano, d'ignoto domicilio, non che agli eredi ignoti di Alessandro Albasini, essere stata nel giorno 23 di gennajo p. p. presentata allo stesso Tribunale dall'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Otilia Fontana del fu tenente Francesco, una domanda al n. 3042, per la vendita della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, stata oppignorata in pregiudizio di Bernardino Casiraghi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Bellini, Rossari, Zuccotti, Carcano ed eredi ignoti d'Alessandro Albasini, come altri dei creditori ipotecariamente inscritti sugli stabili componenti la suindicata possessione, essersi in relazione al decreto 30 gennajo p. p al detto n. 3042 ed al corrispondente editto stato regolarmente pubblicato, prefisso il giorno 14 del prossimo venturo maggio, alle ore 12, in aula II dello stesso Tribunale, per la vendita dell' utile dominio della suddetta possessione, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, i quali a comodo dei concorrenti restano depositati in archivio unitamente alla stima che ascende a lire austriache 70857. 92, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Bellini, Rossari, Zuccotti, Giuseppa Carcano e degli eredi ignoti d'Albasini gli avvocati Beretta, Gadda, Venturelli, Pinaroli e Gio. Castiglioni, affinchè nella qualità di curatori, il primo del Bellini, il secondo del Rossari, il terzo del Zuccotti, il quarto della Carcano, e l'ultimo degli eredi ignoti, sia loro a tutti gli effetti di legge intimato il surriferito decreto 30 gennajo p. p. n. 3042 colla corrispondente istanza.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, munire i curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria indennità, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 12739.

Per parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica che dietro formale petizione 29 marzo ora scorso, n. 12739, spiegata da Giuseppa Zanoli, vedova Carij, esente dalle tasse e carta bollata, in concorso dell' eredità giacente del fu di lei marito Nicola Carij, onde ottenere che sia condannata la detta eredità a restituire e pagare all' attrice la somma di milanesi lire 1043, ammontare della di lei dote risultante da istromento 19 aprile 1799, venne dal predetto Tribunale deputato l'avvocato Staurenghi in curatore della predetta eredità, e fu assegnato il giorno 16 maggio p. f., in aula 1, alle ore 12, per la comparsa delle parti, onde attitare la causa sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento sul processo civile.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 3 di aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 15157.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa aver interesse, che avendo l'avvocato Federico Agnelli rinunciato spontaneamente all'incarico di curatore della massa dell' oberata vigente ditta Tunesi, Redaelli e compagni, a cui fu nominato col decreto ed editto 10 andante, n. 14181, fu sostituito in detta qualità all' esonerato avvocato Agnelli, l'avvocato Carlo Bona.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 7 maggio.

Arrivati. I signori

Marchese de Dauvet e seguito, da Venezia, al n. 4107.
Conte Casati, da Venezia.
Fracy Leigh, gentil., da Ancona, al n. 3323.
Oesterlein, privato, da Venezia, al n. 4203.
Cazzamini, canonico, da Oleggio, al n. 1791.
Patoja, ingegnere, da Novara, al n. 4714.
Renzi, possidente, da Forlì, al n. 2304.
Vassalli Ceruti, possid., da Lugano, al n. 905.
Persico, possid, da Piacenza.
Franchino, negoz., da Lugano, al n. 590.
Feraut e Albertoni, negozianti, da Torino, al n. 4925.
Valerio, negoz., da Verona, al n. 596.
Conte del Bono, da Parma, al n. 1912.
Viret, negoz., da Lione, al n. 4925.
Segluni, propriet., da Alessandria, al n. 590.
Castel, negoz., da Torino, al n. 4925.

Partiti. I signori

Conte Bianchi Arcioni Fogliani, per Modena.
Conte Radicati di Brozolo, per Cremona.
Riddail, tenente-colonnello, per Venezia.
Pratt, capit., per Venezia.
Gage, gentil., *idem.*
Scott, dama, per Como.
Musgrave, capit., con seguito, per Genova.
Broglio, propr., per Bologna.
Lovaria, possid., per Genova.
Oliva e Brentani, negozianti, per Genova.
Ruben Pescarolo, banchiere, per Alessandria.
Felchlin, particolare, per Roma.

Grande lotto

Della bella e vasta signoria Gmünd, situata nell'Austria inferiore, per la quale offronsi al vincitore fior. 200,000 corr. di Vienna, pari a fior. 80,000 corr. d'Augusta, equivalenti a lir. 240,000 austriache, e dell' albergo alla Rosa d'oro a Bomzeil, presso Gmünd, od in riscatto fior. 25,000 corr. di Vienna, pari a fiorini 10,000 corr. d'Augusta, ossieno lire 30,000 austriache.

Questo lotto mediante le suddette due considerabili vincite di fior. 200,000 e fior. 25,000 corr. di Vienna, non che mediante i 16,302 premj pecuniarj accessorj contenenti delle vincite di fior. 15,000, 10,000, 4000, 2000, 1000, e così retrocedendo, offre al rispettabile pubblico un totale di vincite ascendente alla ragguardevole somma di fior. 424,571 correnti di Vienna, ossieno lire 509,484 austriache. I reali vantaggi di questa lotteria, a portata d'essere da chiunque compresi, consistono non solo nella ben favorevole proporzione di 16,304 vincite nella totale somma di fior. 424.571 correnti di Vienna, in confronto di soli 94,400 biglietti vendibili, per cui appunto ne risulta che quasi sopra ogni sesto biglietto deve necessariamente cadere una vincita, ma ben anche nella vantaggiosa disposizione delle polizze graziali in tre categorie differenti, che oltre all'avere delle estrazioni proprie con dei premj di fior. 4000, 2000, 1000, e così in giù, ed esser tutte dotate di vincita sicura, sono comprese pur anche nell' estrazione principale dei biglietti neri, potendo egualmente a questi guadagnare la signoria, l'albergo od altro premio considerabile pecuniario. Dippiù contiene questa lotteria un particolar vantaggio da verun' altra posseduto, che le graziali hanno ancora un' estrazione posteriore, per cui molte di esse devono per certo vincere due volte. Ogni acquirente di soli 5 biglietti per contanti ottiene *gratis* nei primi quattro mesi una graziale *bleu* della 1.ª categoria, dotata del premio d'un zecchino effettivo almeno. La circostanza infine che questo lotto ha una sola estrazione seguente il 24 novembre a. c., deve pure aumentare la favorevole accoglienza.

Il biglietto costa soli fior. 10 corr. di Vienna.

I biglietti e piani sono da aversi presso la sottoscritta casa bancaria in Vienna nella Untere Breunerstrasse, n.° 1129, e da tutti i signori collettanti della Monarchia, non che da quelli delle principali città dell'estero, ed in ispecie del sig. Mattia Gollikoffer di S. Gallo. In Milano si vendono nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

A. C. Schram.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° la farsa *l' Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° il second' atto del *Montanaro*.

Teatro Re. Si rappresenta *la Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Elerz e Zulnlda, con Girolamo ordinanza.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I viaggi di Pietro il Grande.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Aless. Guerra. — *NB.* Dimani dal detto direttore verrà eseguito un nuovo esercizio su tre cavalli a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Exercitationes Pathologicæ, autore J. B. Palletta, *cæs. reg. Ord. Coronæ Ferreæ et Legionis honoræ equite, I. R. Instituti scient. et art. LXviro, Societatis Italicæ scient. XLviro, academiæ cæs. Josephinæ Vindobonensis, academiæ scient. litt. et art. Januensis, collegii philosoph. et medic. Venetiarum, societatis medic. Bononiensis et Neapolitanæ sodali.* — Parte I e II, tomi 2 in 4.° Prezzo ital. lir. 21. 50. Si vende anche separatamente la parte II al prezzo d' Italiane lire 7. 50. — Milano, 1820-26, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di polizia.

Ottimo divisamento fu quello del ch. autore di aver riunito in quest' opera tutte quelle cose di scienza medico-chirurgica che trovansi sparse in varj opuscoli da lui pubblicati nell' intervallo di oltre trent' anni. Dal titolo dell' opera stessa ognun vede l' importanza e l' utilità che da essa ne può tornare agli studiosi ed ai cultori della medicina operatoria; chè qui non trattasi di nude teoriche, o di fondar sistemi, che gli uni agli altri rapidamente succedono, senza giovare per lo più ai progressi dell' arte. — La parte I, corredata di dodici tavole in rame, si aggira intorno alla cura de' morbi seguenti, di cui si discorre in quindici articoli. I. *De polyporum quorundam indole.* II. *De uteri polypis.* III. *De inflammatione renarum.* IV. *De tibiæ diaphysi regenerata.* V. *De ischiade.* VI. *De articulatione nonnori analoga.* VII. *De duobus rarioribus cervicis tumoribus.* VIII. *De quibusdam coxæ vitiis.* IX. *De tuberculis ossiuoris.* X. *De morbis quibusdam congenitis.* XI. *De Sarcocele.* XII. *De obstructionibus sanguineis.* XIII. *Mortes ficta.* XIV. *De dysphagia.* XV. *De nonnullis vertebrarum fracturis.* — La seconda parte contiene varie osservazioni intorno ai mali delle donne e ad alcuni morbi dei fanciulli; molte altre cose si richiamano alla memoria, versanti sopra le crisi, le affezioni della vescica orinaria e sopra il vallo delle ossa. — Dappertutto risplende lo squisito sapere del ch. autore nelle varie mediche discipline, e quella somma perizia nell' arte dell' operare, frutto di lunghi studj e della più consumata esperienza.

L' editore.

Dalla tipografia di Pietro Agnelli trovansi vendibili le seguenti opere:

Nuovo metodo facile e sicuro per distogliere le malattie del segno, del giallume ossia galdone, ed altre ne' bachi da seta, ed assicurarli garantiti d' un sicuro ed abbondante raccolto in qualsiasi perversa stagione, coll' aggiunta di alcune regole da osservarsi nel di loro governo, del dott. fisico Giuseppe Pettazzi, un volume in 8.° Prezzo cent. 88 austr.

Dello stesso autore trovasi pure: *Osservazioni pratiche sopra le malattie veneree, metodo curative senza mercurio*, un vol. in 8.°, lir. 1 austr.

Agli amatori delle belle arti.

Giovanni Ricordi editore di musica dell' I. R. Conservatorio, e proprietario dello stabilimento litografico, con negozio dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala n. 1148.

Progredendo con soddisfacent.° risultato i lavori litografici dello stabilimento suddetto, l' ed. G. Ricordi si accinge a pubblicare, sotto gli auspicj di rinomati artisti di questa città, la Raccolta delle scene del celebre Sanquirico, e figurini teatrali, di quante opere e balli verranno prodotti nell' I. R. teatro alla Scala.

Encomiare l' utilità di simile collezione, è cosa superflua, mentre per sè stessa ne mostra evidentemente gli avvantaggi, offrendo non scarsa materia di studio e sicura guida per determinare il genio ed i costumi delle diverse nazioni dei tempi andati, e più particolarmente nel medio evo in cui tanto variarono le vicende d' Europa.

La dimensione delle scene è di once 3 per 4. Separatamente e contemporaneamente escirà il 1.° fascicolo nel corrente mese di maggio, tanto delle scene che dei figurini, restando però in arbitrio ai signori amatori l' acquisto dell' uno o dell' altro.

Questo 1.° fascicolo sarà composto dell' opera *Gli Arabi nelle Gallie*. Il secondo conterrà le decorazioni del ballo *L' Assedio di Calais*, e così si proseguirà ogni spettacolo. Con quattro delle suddette scene riesce molto proprio comporre un quadro che servir possa d' interessante ornamento ai gabinetti, essendone così l' aspetto più appariscente e la forma più leggiadra e decorosa.

Perchè abbia a riescire più gradita ed interessante questa Raccolta, in ogni scena o figurino verrà indicata la nazione a cui appartiene il costume, non senza accennare l' opera o ballo che fece parte.

Prezzi d' associazione.

Alle scene teatrali, in nero cent. 75 austr. cadauna, in colore lir. 1.

Ai costumi o figurini teatrali, in 4.° carta realina velina coloriti, cent. 75.

Le associazioni sono aperte a tutto il mese di agosto p. v.

Prezzo per i signori non associati.

Alle scene teatrali, in nero lir. 1 austr. cadauna, in colore lir. 1, 30.

Cadaun costume o figurino teatrale come sopra, lir. 1.

NB. Non si vendono scene nè figurini isolati, ma in fascicoli, i quali, come si è detto nel presente manifesto, sono composti di un' opera o ballo completo.

Le associazioni si ricevono in Milano al suddetto negozio dell' editore posto dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala n. 1148.

In Firenze presso i signori Ricordi, Pozzi e Comp., via de' Calzajoli sull' angolo della piazza del Duomo, e nelle altre città presso i principali negozianti di musica, stampe, o libraj.

Dal suddetto editore Ricordi si procede alla stampa dei pezzi nuovi scritti in Parigi dal celebre Rossini, nell' opera *Il Mosè in Egitto*, ridotti per canto con accompagnamento di piano-forte e versione italiana.

L' Editore.

D' affittarsi per il prossimo San Michele.

Appartamento verso strada con comodo di carrozza nella casa Conti a S. Bernardino n. 2956; altro appartamento con comodo di carrozza e anche senza, e tre mezzani nella suddetta casa e una bottega; ricapito alla portinaia.

D' affittarsi per il corrente anno 1827.

Filanda di quaranta fornelli con tutti gli oggetti necessarj all' esercizio, in ottima situazione, alla distanza di tre miglia da Milano.

Ricapito all' orefice sig. Antonio Dozzotti sotto il portico che dalla piazza de' Mercanti mette alla contrada de' Ratti.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, la mattina del giorno 2 giugno, si apriranno tre distinte aste per gli affitti novennali da cominciarsi col S. Martino 1828 della possessione *Cajella con Gajellino*, di circa pert. 344, nel territorio di Casorate, distretto di Bereguardo; ed in quello di Mottavisconti, distretto di Rosate; *Cerino di mezzo*, di circa pert. 1058, nel territorio di Coronate; *Conca di Basiano*, di circa pert. 1130 nel territorio di Basiano, ambedue distretto suddetto di Rosate.

AVVISO.

Chiunque aspira all' acquisto della casa con giardino situata nella contrada de' Nobili di questa città segnata col civico n. 3994, e nella mappa del censo della cessata parrocchia di S. Giovanni alla Conca in Porta Romana al n. 14, censita so. 1944 a. 5, potrà comparire munito d' idoneo avallo, o sufficiente deposito il giorno di venerdì 26 del corrente maggio 1827 nella stessa casa, ove alle ore 10 della mattina si aprirà l' asta per la vendita della medesima, sotto i capitoli che fin d' ora sono ostensibili presso il notaro di Milano sig. dott. Antonio Madorna, abitante nella contrada di S. Giovanni sul Muro al n. 2407.

AVVISO.

Spezieria in Belvedro, sito della Tremezzina sul lago di Como, da vendersi, unitamente ad una casa civile con due botteghe, situata sulla Piazza alla riva del lago; e piccolo prato di fronte alla medesima, con due grossi moroni oltre ad un chiosso cinto da muro con ispalliera d' agrumi in poca distanza di detta casa, di pert. 2 circa. Chi bramasse farne acquisto compaja il giorno 31 corr. maggio 1827 nella casa del sig. dottor Gaetano Perti, in Como, nella contrada del Duca al civico n. 130, che previo asta amichevole verranno deliberate le ansidette proprietà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sono fin d' ora ostensibili tanto presso il suddetto signor dottor Perti, quanto appo il sig. Francesco Della Rocca speziale in Como sull' angolo delle Maraviglie.

AVVISO. N. 15293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja nel giorno 14 del p.° f.° mese di maggio alle ore 10 della mattina nella casa n. 750, situata sul Piazzale della Canonica, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Effetti da vendersi.

Vari libri.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 aprile 1827.

Pubb. Frignani, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 12119.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di D. Giuseppe Rusca, qual promotore delle cause pie della Diocesi milanese, e con esso Angela Caimi anche come tutrice dei minori Pagani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti stabili situati nel territorio di Cormano, stati oppignorati in odio dei detti minori del fu ragioniere Rocco Pagani, onde compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 11 prossimo maggio, alle ore 11, avanti l' aula II, ove, previo il deposito come sotto accennato, si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli 31 gennajo 1827.

La vendita degli stabili si farà tanto unitamente che separatamente nei quattro seguenti lotti, e verrà aperta l' asta sul relativo prezzo di stima quivi accennato.

Lotto 1.°, composto degli stabili descritti ai nn. 1, 2, 3 4 e 8 della giudiziale perizia 21 ottobre 1826.

1. Pezzo di terra aratorio moronato, marcato in mappa sotto parte del n. 44, di pert. 16 tav. 18 174, censito sc. 142. 2. 6 174.

2. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa del censo n. 82, di pert. 56 t. 18, coll' estimo di sc. 342. 1.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, in mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, coll' estimo di sc. 128. 3.

4. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa sotto altra parte del n. 87, di pert. 33 t. 14, censito sc. 238. 4.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, parte riservata e parte affittata a diversi inquilini, e segnata nella mappa unitamente ad altre due case ai nn. 18 e 20, coi nn. 97, pert. 4, sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8. tav. 12, sc. 97. 4. 4.

Detto lotto è valutato in tutto lir. 38,546. 67 austriache.

Lotto 2.° Casa descritta al n. 5 della succennata perizia, posta in Cormano, goduta da diversi pigionanti, marcata esteriormente col n. 24, e segnata in mappa del censo al n. 121, di tav. 18, sc. 8. 3. 6, ed orto, del n. 114, di pert. 3 tav. 19 174, sc. 29 5. 4, in tutto di pert 4 tav. 14 174, coll' estimo di sc. 38. 5. 2, e del peritato valore di lir. 8830. 45 austriache.

Lotto 3.° Casa descritta al n. 6 come sopra, goduta dal fabbro Radice ed altri pigionanti, attigua alla suddetta casa civile col n. 18 esterno, il di cui numero di mappa, perticato ed estimo sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8, del peritato val. di lir. 6677. 10.

Lotto 4.° Caseggiato rustico descritto al n. 7 annesso alla casa civile marcata esteriormente col n. 20 di un numero di mappa: perticato ed estimo censuario sono compresi con quelli della casa civile al n. 8, del peritato valore di lir. 8525. 57.

La somma pertanto o l' avallo corrispondente da depositarsi all' atto della subasta sarà per tutti e quattro i lotti unitamente di lir. 6000 austriache, e separatamente per il lotto primo di lir. 4000, e quello degli altri lotti di lir. 2000 austr. cadauno come sopra.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli anzidetti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende in complesso alla somma di lir. 62,579. 79, con facoltà di averne l' ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12120.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi praticati ad istanza di monsignor D. Giuseppe Rusca, qual promotore delle cause pie della diocesi milanese, sopra gli stabili posti nel territorio di Cormano, di ragione dei minori del fu ragioniere Rocco Pagani; lo stesso istante chiese, con suo libello 24 marzo anzidante al n. 12120, che fossero venduti giudizialmente all' asta pubblica, e contemporaneamente la purgazione dalle ipoteche tacite legali, che per avventura esistessero sopra i fondi medesimi.

Ad istanza quindi del nominato D. Giuseppe Rusca nella di lui qualità come sopra, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 14 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati, il di cui precedente possessore era il ragioniere Rocco Pagani padre dei suddetti minori.

Gli stabili di cui sopra sono peritati complessivamente del valore di lir. 62579. 79 austriache, e consistono nei seguenti pezzi:

I. Pezzo di terra aratorio moronato, detto il Campo Folcia, marcato in mappa di Cormano d. n. 44, di pert. 16 tav. 18, censito scudi 142. 2. 6, cui fa coerenza a levante beni degli eredi Galimberti; a mezzogiorno la parrocchiale di Cormano; a ponente li signori Francesco e Giuseppe fratelli Angiolini, ed a tramontana strada.

II. Pezzo di terra aratorio come sopra, detto il Campaccio, marcato nella detta mappa al n. 82, di pert. 56 tav. 18, cens. sc. 342. 7, cui fa coerenza a levante il sig. conte Patelani; a mezzogiorno strada di Cormano; a ponente la strada postale di Como, ed a tramontana li detti signori fratelli Angiolini.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, detto il Molinazzo, marcato nella detta mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, censito sc. 128. 3, cui fa coerenza a levante la parrocchiale di Cormano; a mezzogiorno il sig. Luigi Radice; a ponente strada postale, ed a tramontana strada accessoria.

4. Pezzo di terra aratorio moronato, detto la Vallazza, marcato nella detta mappa sotto parte del n. 87, di pert. 33 tav. 14, cens. sc. 238. 4, coerenza a levante beni del fu sacerdote D. Benedetto Biumi; a mezzogiorno il sig. Luigi Radice; a ponente la parrocchiale di Cormano, ed a tramontana strada accessoria.

5. Casa situata in Cormano, marcata esteriormente col n. 24, e segnata nella suddetta mappa del detto n. 121, di pert. — tav. 18, sc. 8. 3 6, ed orto del n. 114, pert. 3 tav. 19, sc. 29 5. 4, coerenza a levante il sig. D. Luigi Carcano; a mezzogiorno lo stesso sig. Carcano; a ponente strada comunale di Cormano, ed a tramontana parte strada del paese e parte detto sig. D. Luigi Carcano.

6. Casa detta del fabbro-ferraio Radice, situata nel detto luogo di Cormano, marcata esteriormente col n. 18, il cui numero di mappa, perticato ed estimo sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8 qui abbasso, alla qual casa, unitamente ad altri luoghi, coserra a levante il così detto vicolo del Fiore; a mezzogiorno strada; a ponente caseggiato civile, ed a tramontana in parte il giardino ed in parte sito pure riservato.

7. Altro caseggiato rustico annesso all' infradescritta casa civile, il cui numero di mappa, perticato ed estimo censuario sono compresi con quelli della casa civile al n. 8 qui abbasso, marcata esteriormente col n. 20, consistente nella porta, andito e porzione di corte comune col sig. conte Patelani ed altri luoghi; al qual caseggiato vi fanno coerenza a levante il giardino annesso alla casa civile e parte il sig. conte Patelani; a ponente corte e case del sig. Manzoni ed a tramontana giardino civile.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata nella mappa, unitamente alle suddescritte due case, alli nn. 18 e 20 coi nn. 97, pert. 4 sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8 tav. 12, sc. 97. 4. 4; alla qual casa civile, giardino e siti annessi vi fanno coerenza a levante in poca parte il sig. Galimberti, in parte detto sig. Galimberti con muri di cinta, e parte l' antecedente casa mescata col n. 18; a mezzogiorno la strada interna di Cormano, in parte la casa descritta al n. 20, e nel resto il sig. Manzoni; a ponente in parte casa del sig. conte Patelani; in parte la detta casa al civico n. 20 e parte detto sig. Manzoni, ed a tramontana in parte la strada di Palermo e parte detto sig. Galimberti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO

N. 12120 del 1826 e 505 del 1827.

Per ordine dell' I. R. pretura di Canzo, sopra domanda del sig. Antonio Valtellina di Canzo, amministratore del concorso dei creditori dell' oberato D. Eudemio Camozzi, pure di Canzo, rappresentato dall' avvocato Casoli, e dalla delegazione dei creditori, si notifica a chiunque sapia

Digitized by Google

rasse all' acquisto degl' infrascritti stabili di ragione del suddetto concorso, perchè, mediante il deposito prescritto negli annessi capitoli, oppure con sigurtà benevisa, compaja avanti questa pretura il giorno 17 p. f maggio, alle ore 10 antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita tanto unitamente che separatamente degli stabili medesimi, sotto le condizioni dei predetti capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

E tutto ciò sotto l' osservanza dei seguenti capitoli:

1. I beni di cui trattasi si vendono nello stato in cui si trovano di presente, con tutte le loro ragioni attive e passive, e quali sono descritti nell' atto di stima dei periti ingegneri Francesco Somalvico di Como e Giovanni Battista Rejna di Vill'Albese del giorno 25 aprile 1826 e successivi, il quale si ritiene formar parte integrale dei presenti capitoli.

2. Tutti i concorrenti all' asta dovranno prestare idonea e benevisa sigurtà solidale, oppure depositare in giudizio per la garanzia della deliberazione una somma non minore dei quinto del valore di perizia dei detti stabili.

3. Il deliberatario o deliberatarj in proporzione dovranno, senza diminuzione del prezzo, soddisfare del proprio entro otto giorni nelle mani dell' amministratore della massa tutte le spese anche di patrocinj occorse ed occorribili, onde ottenere e far eseguire la presente subasta, incominciando dall' atto di stima, e ciò sopra semplice nota dell' amministratore medesimo.

4. Il godimento dei beni da subastarsi incomincerà a favore del deliberatario col giorno di S. Martino 11 novembre 1827, e da detto giorno innanzi saranno a di lui carico tutti gli aggravj di qualunque specie. Il possesso e dominio poi non incomincerà a favore dello stesso deliberatario, che dal giorno in cui avrà per intiero soddisfatto il prezzo della delibera.

5. Sarà obbligato l' acquirente di far seguire la voltura censuaria in propria testa nel termine prefisso dalle vigenti disposizioni di legge anche a scarico della notificazione che ne dovesse fare la massa venditrice.

6. Dovrà pure l' acquirente ritenersi i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estende il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, giusta il § 425 del regolamento generale del processo civile.

7. Dal giorno del godimento, cioè dall' 11 novembre 1827 in avanti, dovrà il deliberatario pagare sul prezzo di delibera i corrispondenti interessi nella regola del cinque per cento.

8. La vendita si farà tanto complessivamente che separatamente come più parerà e piacerà; in ogni caso però si eseguisce senza alcun obbligo di garanzia tanto per ciò che risguarda il diritto che il fatto.

9. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi entro un mese, da che sarà passata in giudicato la sentenza di classificazione, in buoni danari d'oro e d' argento, escluso qualunque surrogato all' effettivo numerario.

10. Mancando il deliberatario di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si passerà alla rivendita dei beni a sua spesa e pericolo, giusta il § 438 del regolamento suddetto.

Descrizione e valore di stima dei beni da subastarsi:

In Intimiano.

1. Pezzo di terra aratorio con due piane, denominato *le Piane*, in mappa al n. 288, aratorio vitato, sq. 2.ª, di pert. 8, censito sc. 64, stimato lir. 1498. 15. austr.

2. Pezzo di terra detto *Praa del Catello*, in mappa al n. 291, prato, sq. 2.ª, di pert. 3 18, cens. sc. 26. 1. 4, stimato lir. 907. 40.

In Cucciago.

3. Pezzo di terra aratorio vitato con brughiera boscata, denominata *Vignolo* e *Bressanella*, in mappa ai nn. 251, brughiera boscata, sq. unica, ora aratorio, di pert. 2. 18, cens. sc. 4. 6, n. 252, aratorio vitato, sq. 3.ª, di pert. 3. 13, sc. 19. 2. 7; n. 253, brughiera boscata sq. unica, di pert. 2, cens. sc. 3, stimata lir. 898. 93.

4. Brughiera con alcune ceppate castanili a foglie tre, denominata *Rebosca*, in mappa a parte del n. 476 sub. 16, di pert. 8, coll' estimo di sc. 20, stimata lir. 449. 21.

5. Altro pezzo di terra e brughiera, denominato *Bosco del bosco del roccolo*, con casotto ad uso di uccellanda, in mappa al n. 496, di pert. 8. 12, cens sc. 25. 3, st. lir. 842. 11.

6. Aratorio con moroni, denominato *Busciana*, in mappa al n. 375, di pert. 8, cens. sc. 36, peritato lir. 1273. 80.

N. B. Il detto pezzo di terra non trovasi registrato sul catastro alla partita d' estimo dell' oberato.

7. Altro pezzo di terra aratorio moronato in diverse piane disposto, e sotto variati orizzonti, denominato *Ghilini*, in mappa al n. 378, di pert. 51. 6, coll' estimo di sc. 153. 4. 4, stimato lir. 5173. 86.

8. Prato di orizzonte inclinato, denominato *Praa dei morti*, in mappa a parte del n. 331, di pert. 14, censito sc. 98, peritato lir. 2462. 60.

9. Altro pezzo di terra aratorio con moroni, denominato *Campo del prato*, in mappa al n. 317, di pert. 5. 12, censito sc. 24. 4. 4, peritato lir. 736. 21.

10. Brughiera boscata, denominata *Bosco del Merlo*, in mappa al n. 150, di pert. 7, coll' estimo di sc. 3. 3, stimato lir. 371. 5.

11. Altra brughiera denominata *Calconat*, in mappa a parte del n. 475 sub. 22, di pert. 7. 12, cens. sc. 3. 4. 4, stimata lir. 318 47.

12. Pezzo di terra aratorio moronato detto *Campo di casa*, in mappa ai nn. del 272, aratorio, di pert. 3 18, sc. 26. 1. 4; del 273, selva, ora aratorio, di pert. 1. 12, sc. 4. 3. In tutto di pert. 5. 6, sc. 30. 4. 4, stimato lir. 806. 40.

13. Casa colonica da pigionante situata in Cucciago, e marcata col comunale civico n. 28, in mappa al n. del 559, di tav. 9, cens. sc. 26. 1. 14716, stimata lir. 551. 28, e così in tutto ammonta il prezzo di stima dei suddetti stabili ad austriache lir. 15991. 41.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo borgo, nel borgo di Mariano e nei luoghi dove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana a diligenza del sig. amministratore.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 31 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore, Calori.

(3.ª *Pubb.*) Castiglioni, *canc.*

EDITTO. N. 3491.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, assente, di ignoto domicilio, che andando esso debitore verso Francesco Tribandino di Torino della capital somma di franchi 12,000, cogli interessi del 6 per cento dal 24 novembre 1826, in forza di obbligazione dello stesso giorno 24 novembre 1826, il creditore Tribandino domandò ed ottenne con decreto in data d' oggi la prenotazione ai registri dell' ufficio di conservazione delle ipoteche in Milano sulla possessione Cassinetta posta nel territorio di Quintosole, di pert. 611 tav. 18, censita sc. 13214. 1. 4, in mappa ai nn. 137, 138, 139, 141 1437172, 162 sub. 3, indivisa coi fratelli e sorelle di esso debitore Gio. Battista Fontana, come pure sulla casa posta in Milano, contrada di Santa Croce, in mappa sotto il n. 182, coll' estimo di sc. 625, cui confinano a levante chiesa di S. Barnaba al Fonte e casa del cappellano di detta chiesa; a mezzogiorno la stretta del Sambuco; a ponente Borella Giuseppe ed altri comproprietari; a tramontana strada di Santa Croce, la qual casa è del pari indivisa coi fratelli e sorelle del debitore medesimo.

Si notifica pure al predetto assente Gio. Battista Fontana essersi deputato l' avv. Cova in di lui curatore, onde lo rappresenti nella suesposta pendenza pei conseguenti effetti di ragione.

Tutto ciò si notifica allo stesso Gio. Battista Fontana assente, affinchè possa, volendo, provvedere personalmente alla tutela d' ogni qualunque diritto o ragione che gli potesse competere, o munire il deputato curatore di quei poteri, documenti e prove che giudicasse più convenienti, o nominare e partecipare a questo tribunale altro patrocinatore acciò lo assista nella pendenza medesima.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell' avv. Rizzi patrocinatore dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 26 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente, Mazzetti.

Biella, *vicepresidente*.

Pisenati, *consigl.*

Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 44471.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Paolo Crippa del fu Carlo, abitante nella contrada del Monte al civico n. 1277, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle infrascritte case e beni, stati oppignorati in pregiudizio dei conjugi Luigi Negri del fu Marco e Carolina Rancilio, abitanti in questa città nella contrada delle Capre al civico n. 4276, dietro istanza del suddetto Paolo Crippa, perchè, previo deposito di lire 6000 in complesso, e di lir. 300 pel lotto primo, di lir. 1000 pel terzo, e di altre lir. 1000 pel quarto, o di un avallo corrispondente al doppio valore di quello stabilito in danaro, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 22 maggio p. f. ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi col rispettivo loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e valore di stima sono quelli descritti nei lotti seguenti:

Lotto 1.°

Utile dominio della casa in Milano, contrada delle Capre al civico n. 4276, in mappa al n. 19, censito sc. 416, valore di stima lir. 17,138. 55.

Digitized by Google

Lotto 3.°

Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo, libere dall'usufrutto di Giacinta Battaglia ora defunta, poste in Milano nel vicolo Porlezza e di S. Giovanni sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, in mappa ai nn. 25, cens. sc. 500; 29, cens. sc. 319; 30, cens. sc. 222. 3. 7; in tutto stim. lir. 9275. 14.

Lotto 4.°

Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, liberi dall'usufrutto contemplato nella perizia in favore di Giacinta Battaglia ora defunta, cioè:

1.° Pezzo di terra detto *la Campagna di sopra Ospiate*, in mappa ai nn. 201, pert. 6. 16, censito sc. 20; 102, pert. 69. 3, cens. sc. 417. 1. 4, in tutto stimato lir. 1582 94

2.° Pezzo di terra detto *la Vigna streppa*, in mappa del 258, pert. 113. 6, censito sc. 682; n. 258 172, pert. 15. 11, censito sc. 46. 2 2; 259, pert. 7. 12, censito sc. 78. 4. 4; 260, pert. 2. 20, censito sc. 7. 2. 7, in tutto stimato lir. 2406. 1.

3. Aratorio vitato, squadra 2.ª, in mappa al n. 265, pert. 53. 8, censito sc. 453. 2.

Aratorio moronato, sq. 2.ª, in mappa al n. 257, pert. 161. 11, censito sc. 1006. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 258, pert. 35, censito sc. 210.

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 257 172, pert. 8. 20, censita sc. 26. 3.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 4, pert. 36, censito sc. 108.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 7, pert. 1. 6, censito sc. 3. 4. 4, in tutto stimato lir. 6872. 15.

4.° Casa da massaro, in mappa al n. 432, pert. 1. 19, cens. sc. 18. 4. 4.

Casa di propria abitazione, in mappa al n. 438, pert. 1. 1, censita sc. 10. 5. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 434, tav. 20, censita sc. 8. 4 4.

Orto, sq. 1.ª, in mappa al n. 467, pert. 8. 6, censito sc. 86. 3. 6.

Bosco, squadra 1.ª, in mappa al n. 20 172, pert. 1, censito sc. . . . , in tutto stimato lir. 1486. 52.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N 8861.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che il marchese Alessandro Rescalli con separata istanza ha chiesta la vendita dell' utile dominio e miglioramenti della possessione detta la Moglia seconda, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina, di pert. 361 tav. 18, censita sc. 6779, consistente nei sotto descritti stabili stati oppignorati a di lui istanza in odio di Ambrogio Pagani, pervenuti a questi rispetto a pert. 293 tav. 18, coll'est. di sc. 5620. 5. 6, per acquisto fatto dai fratelli Giovanni Battista, Angelo e Pietro De Ferrari di Voghera, e stimati nel giorno 13 e successivi di novembre 1826 dagli ingegneri Felice Pagani ed Alessandro Bonzanini in forza di decreto 31 ottobre 1826 n. 39725, emanato sopra istanza del detto marchese Rescalli, e che con contemporanea petizione ha chiesto la purgazione delle ipoteche cadenti sugli stabili come sopra oppignorati.

Ad istanza quindi del medesimo marchese Rescalli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati, i quali sono descritti come segue:

Utile dominio e miglioramenti della possessione detta la Moja seconda, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina, di pertiche 361. 18, censita sc. 6779. 3. 2, consistente nei seguenti pezzi.

1. Costa arborata, in mappa sotto parte del n. 204, di pert. 2 tav. 11, sc. 7. 2. 2, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno beni Barbò; a ponente beni di Luigi Bossi; a tramontana il seguente pezzo.

2. Pezzo denominato il Campazzo, in mappa al n. 59, di pert. 42 tav. 18, sc. 598. 3, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno la suddescritta costa; a ponente Luigi Bossi; a tramontana il torrente Mossa.

3. Pezzo detto il Campo del Molinaro, in mappa
Del 54, di pert. 1 t. 20, sc. 1. 4. 6, e
del 53, di pert. 89 t. 20, sc. 1527. 1.
In tutto pert. 91 t. 16, sc. 1528. 5. 6. Coerenza a levante il sig. Della Tela; a mezzogiorno Luigi Bossi; a ponente lo stesso Bossi; a tramontana beni del luogo pio Trivulzio.

4. Pezzo detto la Campagnuola, in mappa a parte del
N. 54, di pert. 1 t. 10, sc. 1. 2 6.
D. 56, di pert. 46, sc. 654. 3. 4.
In tutto pert. 47 t. 10, sc. 654. -. 2, coerenza a levante il surriferito Luigi Bossi; a mezzogiorno e ponente gl' infrascritti prati; a tramontana vigna Bossi.

5. Quattro pezzi uniti denominati prato di Casa, il prato Allone, il prato dell' Olona, le Ale della Campagnuola, in mappa ai seguenti
N. 39 Pert. 54 t. 10, sc. 1251. 3. 4.
» 58 Pert. 71 t. 10, sc. 1651. 1. 2.
» 199 Pert. 22, sc. 506.
In tutto pert. 148 t. 5, sc. 3508. 4. 6. Coerenziano a levante in parte corti ed orti della cascina Moglia, prima di Luigi Bossi; a mezzogiorno il suddetto Bossi; a ponente il fiume Olona; a tramontana gl infrascritti orti di ragione Bossi suddetto.

6. Pezzo di terra detto il Pradino, in mappa ai
N. 44 Pert. 14 t. 6, sc. 327. 4. 4.
» 37 173 Pert. 1 t. 6, sc. 28. 4. 4.
In tutto pert. 15 t. 12, sc. 356. 3. Coerenziano a levante e mezzogiorno Luigi Bossi; a ponente strada conducente all' infrascritta cascina; a tramontana la suddetta corte e sig. De Gaspari.

7. Caseggiato detto la cascina Moglia seconda, sotto li seguenti
N. 37 174 Costa, pert. 2, sc. 8.
» 37 172 al 760 Pert. 9 t. 12, sc. 175. 4. 4.
» 37 374 Pert. 2 t. 6, sc. 41. 3. 6.
In tutto pert. 13 t. 18, sc. 225. 2. 2. Coerenziano a levante e mezzogiorno il suddescritto pratino e fontanile Moja; a ponente il fontanile di S. Siro; a tramontana costa del sig. De Gaspari ed il suddetto pratino.

La suddetta possessione, in quanto a pert. 293 t. 18, coll' estimo di sc. 5620. 5. 6, è soggetta all' annuo canone di lire mila milanesi verso il sig. dott. fisico cav. Giovanni Battista Palletta.

Il fondo detto Campazzo, di pert. 42 t. 18, coll' estimo di sc. 198. 3, è soggetto all' annuo canone di milanesi lire ventidue verso il sig. Luigi Bossi.

È pure soggetta la suddetta possessione all' annuo canone di milanesi lire duecento verso il cappellano della Moja per celebrazione di messe.

Ad altro annuo legato di milanesi lire quindici alla fabbriceria di San Celso in Milano.

Ed alla decima convenzionata di milanesi lir. 37. 10 verso gli eredi Maggiolini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Riva Gaetano, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 2058.

D'ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica col presente editto a Cipriano del Prete, domiciliato in Astano, Stato Svizzero, d'essere stata presentata al protocollo della stessa pretura dal ragioniere Giuseppe Vallesi, qual amministratore del concorso de' creditori verso l' eredità del fu cavaliere don Carlo Sormani, abitante in Milano, contrada dell' Albergo grande n. 4142. la petizione 30 marzo p. p. n. 2058, in punto che sia condannato pagare all' attore lir. 576. 8 milanesi, cogli interessi legali dal giorno della petizione in avanti, rifuse le spese.

Quindi essendo esso Cipriano Del Prete assente dagli Stati di S. M. I. R., fu da quest' I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Carlo Daverio, all' effetto che l' intentata causa possa in sub concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato al medesimo Cipriano Del Prete col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Cipriano Del Prete, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione verbale pel giorno 18 luglio p. f., alle ore 10 della mattina, e che mancando esso reo convenuto a quanto sopra, dovrà imputare a se medesimo le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Enoschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

GIOVEDÌ 10 Maggio 1827. N. 13.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	9 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 15,0	Sud.....Est	Poche goccie Ser.-Nuv.
	10 » 5 1/2 mattina	» 27, » 7,7	+ 11,3	Est	Pioggia

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 10 maggio.

Il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, coll' aulico decreto 20 marzo p.° p.°, n.° 723, ha nominato l' attuale scrittore della pretura in Lendinara Gio. Battista Savinelli al posto di scrittore presso il Tribunale provinciale in Verona in luogo del promosso Giacomo Gfall, e l'attuale alunno presso la pretura di Schio Luigi Ortelli al posto di scrittore nella pretura di Lendinara a sostituzione del Savinelli.

SASSONIA.

Lipsia 21 aprile.

Le LL. AA. RR. il principe Giovanni di Sassonia e la principessa sua sposa sono qui giunte nella sera del 19 per accogliere S. M. la Regina vedova di Baviera insieme colle due principesse sue figliuole, le quali sono giunte un poco più tardi colle LL. AA. il principe e la principessa reali di Prussia. Questi augusti personaggi furono dolcemente sorpresi all' arrivo inaspettato di S. A. I. l'arciduchessa Sofia. S. A. R. il granduca di Weimar e le LL. AA. SS. il duca regnante di Brunswick ed il duca di Brunswick-Oels sono giunte anch' esse. S. M. e le LL. AA. hanno onorato jeri ed oggi il teatro colla loro presenza.

SPAGNA.

Madrid 21 aprile.

Era stato osservato che alcuni ufficiali *non purificati* ricusavano di esibire le loro patenti col pretesto di averle smarrite, ma veramente coll' intenzione di conservarle; quindi S. M. per troncare quest' abuso, sul rapporto del consiglio supremo di guerra, ha condannato al carcere in una fortezza uno di questi officiali, fino a tanto ch' egli non abbia ritrovata ed esibita la sua patente: questa disposizione verrà d' ora in poi estesa a tutti gli altri.

— La *Gazzetta di Madrid* confuta oggi colla verità dei fatti alla mano le menzogne sparse dai fogli francesi di un preteso disapore tra il corpo dei gendarmi e quello dei volontarj reali, dei quali loda a cielo la disciplina, la devozione ed il rispetto alla suprema autorità.

— Sessanta uomini del 5.° leggero disertarono in Portogallo. — Il suddelegato di Galizia spedì un espresso al governo per annunziargli che manifestavasi qualche fermento in quella provincia.

Frontiere di Spagna 25 aprile.

Le lettere di Madrid (annunzia l'*Écho du Midi*) parlano che vociferavasi in quella capitale che la demissione di parecchi consiglieri di Stato era prossima. Dicevasi che il P. Cirillo era stato esiliato nelle provincie basche, e che il vescovo di Leon avea ricevuto l' ordine di recarsi nel più breve tempo alla sua diocesi. *(Etoile)*

INGHILTERRA.

Londra 28 aprile.

Il congresso degli Stati-Uniti d' America avendo terminata la sessione dell' anno senza essere andato d' accordo intorno al decreto di rappresaglie che gli era stato proposto dal governo per contrappesare gli ordini dati dall' Inghilterra relativamente al traffico delle colonie, il presidente degli Stati pubblicò un manifesto per supplire all' altro che doveva emanare dal congresso.

— Il sig. Scarlett fu nominato a procuratore-generale, ed in questa occasione si loda il disinteresse del sollecitatore generale, che per non fare ostacolo agli aggiustamenti ministeriali, abbandonò di buon grado le fondate pretese ch' egli poteva avere a quella carica.

— Si vocifera che gli alti ufficj di generalissimo possano essere affidati e distribuiti ad una giunta di officiali generali.

— Il *Morning-Post* del 17 d'aprile conteneva le seguenti osservazioni: « Allorchè jeri comunicammo ai nostri leggitori tutte le circostanze che precedettero ed accompagnarono lo scioglimento dell' attuale ministero, abbiamo manifestato, che la via conciliatrice tra il primo ministro del Re d' Inghilterra e quelli che sino ad ora furono suoi colleghi, non era ancor chiusa. D' allora poi passò un altro giorno, e noi siamo ormai obbligati d' annunziare, che la situazione delle cose non è più l' istessa. Accaddero d' allora nomine *definitive*, e queste impediranno necessariamente il reingresso di quelle persone, cui erano singolarmente dirette le nostre considerazioni. La prima e la più importante di queste nomine è quella del *Master of the Rolls* a lord cancelliere; la seconda quella del marchese d'Anglesea a gran mastro dell'artiglieria. Non occorre quindi di aggiungere, che in conseguenza di queste nomine il conte d' Eldon e il duca di Wellington, i più influenti e ragguardevoli ministri usciti dal gabinetto, sono morti politicamente *(politically extinct;)* Nel caso che il duca di Cambridge dovesse accettare il posto importante di comandante in capo della forza di terra, il duca di Sussex, a quanto si crede, sarebbe nominato governatore generale dell' Annover, in luogo del suo reale fratello.

« Fu osservato, che la carica di grande ammiraglio dopo i tempi di Giacomo, duca di Yorck, fu sempre amministrata commissionalmente; ma questo dato non è giusto. Il principe Giorgio di Danimarca fu, dall' avvenimento al trono della regina Anna sino alla sua morte, grande ammiraglio della Gran-Bretagna, e poscia lord Pembroke occupò questa carica per alcuni anni. Appena dopo di lui fu conferita a una commissione. »

— Fra le cose lasciate dal duca d' York trovasi anche il suo bastone da maresciallo, pel cui possesso gli esecutori testamentarj sono in lite col capitolo di Windsor. Questo bastone per altro non ha al certo il valore che si crede. Esso è foderato di velluto cremisi, ornato di leoni d' oro; all' estremità inferiore ha una larga zona d'oro massiccio con un' inscrizione, che dice essere esso un dono di S. M. In cima ci ha una zona simile pur d' oro, sormontata da un S. Giorgio a cavallo, dello stesso metallo.

Nei funerali di S. A. R. si è osservato, che per una singolare combinazione il carro funebre era tirato dagli stessi cavalli neri di cui il Re Giorgio III si serviva nelle solenni comparse dopo che erano stati tolti dal servizio i famosi cavalli color-isabella, perchè Napoleone ne faceva uso di quelli dello stesso mantello,

Digitized by Google

e della razza medesima, che avea trovata nell'Annover quando ne prese possesso.

— Le seguenti notizie sui ricoveri aperti in Londra ai miserabili per passarvi la notte, possono dare un'idea dell'estrema indigenza che regna fra le ultime classi di sì immensa capitale. Questi notturni ricoveri (sono due) furono riaperti lo scorso inverno. In essi raccogliesi la sera una quantità di bisognosi, che cercano di passarvi la notte per ripararsi dal rigore della stagione. Per dar asilo al maggior numero possibile coabitano angustissimamente. Un tempo in occasione d'un inverno molto rigido si distribuiva minestra a tutti quelli che venivano; ma ben presto si riconobbe, che i capitali dell'instituto non bastavano a saziare tanta gente quanta ne affluiva, e di cui molti erano adescati dalla voglia di partecipare a quel piatto. Ora dunque non si dispensa che pane ed acqua. Ogni giorno il pavimento si ricopre di paglia fresca. La sala è riscaldata da grandi stufe, ed è provveduta alla meglio per la circolazione dell'aria pura. Talvolta si fanno profumi e si pone in opera ogni sollecitudine per prevenire le funeste conseguenze che possono derivare dall'unione di tanta gente in un luogo medesimo. Fra quelli che frequentano questo asilo havvene appena uno fra dieci che vi sia stato altravolta. I più vengono dalle provincie; sono essi operaj, che la speranza di trovar lavoro trae alla capitale. *(O. A.)*

PAESI-BASSI.

Brusselles 21 aprile.

Le truppe che erano state imbarcate sul *Wassenaar* per recarsi alle Indie Orientali, e che dopo il naufragio di questo vascello si trovavano in Haarlem, partirono il 19 alla volta dell'Helder, dove s'imbarcheranno sulle navi *il Principe d'Orange*, *l'Elena* e *la Susanna*, le quali salperanno allo spirare del primo vento favorevole. *(Jour. de Francf.)*

FRANCIA.

Parigi 3 maggio.

Noi ci proponevamo d'inserire oggi (dice il *Moniteur* del 2) il racconto dei fatti che avevamo raccolti sulla rassegna della guardia nazionale; ma tutti i giornali avendo riferito molti di questi affliggenti particolari, non abbiam creduto necessario il pubblicar quelli che lasciarono nell'obblio; e pensiamo che i loro racconti siano bastevoli per far conoscere e valutare quanto è accaduto.

— Il Re ha licenziato la guardia nazionale (dice un foglio del mattino) e ne avea il diritto. Laonde in ciò ch'è succeduto il diritto è dal lato del Re, e S. M. ne ha usato. Noi dobbiamo al Re rispetto ed obbedienza.

— Alcune persone (dice la *Quotidienne*) di cui non negheremo al certo la devozione al trono, considerano il licenziamento della guardia nazionale come una disposizione atta a rattenere il trabocco delle opinioni perverse e a dare un grande esempio. Altri, pieni tuttora di rimembranze delle nostre politiche turbolenze e dei tristi traviamenti d'una milizia senza disciplina regolare, si chiedono se sia utile e buono l'avere una popolazione sempre armata e che subisce per la sua posizione sociale l'influsso più immediato delle passioni e dei traviamenti popolari. — Un foglio liberale chiama oggi la guardia nazionale una magistratura armata!!

— L'altrieri il maresciallo Oudinot prese il servizio di maggior-generale della regia guardia.

— Scrivono da Barcellona il 20 d'aprile, che tutto è in calma dalle rive del Llobregat sino alla frontiera. Gli attruppamenti dei ribelli che aggiransi nella montagna continuano a disperdersi. Un ordine del governo prescrive d'applicare ai faziosi presi colle armi alla mano le disposizioni dei decreti d'agosto 1825, cioè che basti riconoscere la loro identità perchè siano fucilati sull'istante senza alcun processo.

— Il posto d'onore della guardia nazionale alla camera dei deputati fu rimesso ad un drappello di veterani.

— Dicesi che il maresciallo Marmont sarà quanto prima nominato ambasciatore presso una delle primarie Corti d'Europa.

— Per riguardo al successore del duca di Doudeauville nel ministero della casa del Re, varie sono le voci. Gli uni dicono che fu spedito un corriere a Londra per proporre questo portafoglio al principe di Polignac; altri parlano del barone di Vitrolles.

— Il sig. C. Perier, deputato, è malato da alcuni giorni.

— L'*Echo du Midi* annunzia l'arrivo in Madrid di un altro corriere speditovi dal marchese di Campo-Sagrado governatore generale della Catalogna, colla nuova della intiera pacificazione di tutte le sue provincie e della punizione dei ribelli.

— È morto il celebre commediante Larive in età di 78 anni.

— Consolidato del 2. — Cinque per cento, 100 fr. 35 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 5 c.

Ecco la legge per la repressione della tratta dei mori, ammessa dalle camere, e sancita dal Re il 25 d'aprile:

Art.° 1.° I negozianti, gli armatori, i preposti alle compre e vendite *(subrécargues)* e tutti quelli che in un modo qualunque avranno fatto il traffico chiamato *tratta de' mori;* il capitano o comandante e gli altri officiali della ciurma; tutti quelli che scientemente avranno partecipato a questo traffico come assicuratori, capitalisti interessati, provveditori, o con qualunque altro titolo, salva però l'eccezione accennata nell'art.° 3.°, verranno puniti col bando e con una multa eguale al valore della nave e del carico preso nel porto della spedizione.

La multa sarà applicata unitamente e solidariamente a tutti gl'individui condannati. Inoltre la nave verrà confiscata.

2.° Il capitano e gli officiali della ciurma non potranno più servire sotto alcun titolo tanto sui vascelli e sulle navi del Re, quanto su quelle del commercio francese.

3.° Gli altri individui della ciurma saranno puniti colla pena di tre mesi sino a cinque anni di carcere.

Sono però eccettuati fra questi individui quelli i quali nei 15 giorni successivi all'arrivo della nave, avranno dichiarato al commissario della marina, oppure ai magistrati nei porti del regno, al governatore, al comandante, o ad altri magistrati nelle isole e possessioni francesi, ai consoli, vice-consoli ed agenti commerciali del Re nei porti esteri, i fatti risguardanti a quel traffico, dei quali essi avranno avuto cognizione.

4.° I giudizj e le sentenze di condanna in fatto di tratta, verranno pubblicati nella parte autentica del *Moniteur* per estratto, coi nomi dei condannati, e con quelli delle navi e dei porti di spedizione. Questa pubblicazione verrà ordinata dalle corti e dai tribunali indipendentemente dalle pubblicazioni prescritte dall'art.° 36 del codice penale.

5.° Le pene stabilite dalla presente legge sono indipendenti da quelle che si debbono applicare, giusta il codice penale, agli altri crimini o delitti che saranno stati commessi a bordo della nave.

6.° La legge del 15 di aprile 1818 è abrogata.

— Alcuni giorni sono fu aperta alla presenza di molti cospicui personaggi e di un buon numero di curiosi, un'altra mummia egizia del museo Passalacqua, di cui S. M. il Re di Prussia ha testè fatto acquisto; ma questa volta la smania di trovarci cose nuove fu delusa, poichè, tranne il cadavere ben conservato ed avvolto nelle solite fascie, non si rinvenne nulla che meritasse l'attenzione degli amatori dell'antichità: la mummia aveva ancora i capelli biondi, i denti bianchissimi, piccoli e ben conservati, donde si potè dedurre che fosse il cadavere di un giovane sacerdote di 25 a 30 anni; accanto ad esso fu trovato un sacchetto di tela di lino, entro cui alcuni granelli di semente, che i nostri giornali dicono fosse in germoglio, e lo crederà chi vuole. Ad accrescere il disappunto degli astanti mancava il sig. Champollion, e però non si potè saper nulla dei tre papiri che la mummia aveva vicino ai piedi, e dell'inscrizione che portava sul petto: l'interprete avrebbe almeno promulgato il nome del defunto, e tutti se ne sarebbero partiti contenti. *(Étoile)*

Digitized by Google

Estratto dai fogli di Parigi del 4.

Londra 30 *aprile* — Circolare della Corte: « Il sig. Scarlett dopo aver prestato giuramento come procurator-generale dinanzi al lord cancelliere, andò dal sig. Canning ed ebbe una conferenza con questo ministro; con cui pur l'ebbe sabbato il duca di Devonshire. Ebbero privati colloqui con lui anche gli altri ministri. — Il sig. Canning ricevette altresì la visita degli ambasciatori esteri. — È convenuto positivamente che lord Lansdown e parecchi altri *wigh* prenderanno posto nel gabinetto prima che termini la sessione del parlamento. Il sig. Brougham non sarà di questo numero.

Parigi — Editto Regio — Carlo X ecc.; abbiamo ordinato quanto segue: la demissione del nostro cugino il duca di Doudeauville, ministro della nostra casa, è accettata. Il barone de la Bouillerie, intendente del tesoro della corona, è incaricato temporariamente dell' amministrazione degli affari della nostra casa. — 2 Maggio ecc.

— Consolid. del 3 maggio — Cinque per cento, 100 fr. 30 c.
Idem Tre per cento, 69 fr. 85 c.

Lione 30 *aprile.*

Il Re, con ordinanza del 1.° d'aprile, ha prescritto l'inserzione e la trascrizione nei registri del consiglio di Stato degli statuti della congregazione stabilita in Lione delle suore Trinitarie, incaricate della educazione degli esposti. Quest' ordinanza è emanata dopo che monsignor arcivescovo d'Amasia, amministratore apostolico della diocesi di Lione, n'ebbe approvato gli statuti.

— Scrivono da Tolone, il 27 di aprile, quanto segue: « Jeri è qui giunto da Mahon il brigantino dei Paesi-Bassi *il Gier*. Oggi è qui arrivata la gabarra *il Dromedario*, sotto il comando del sig. di Navailles, tenente di vascello, che era partita dalle Smirne il 4 di marzo. Vociferavasi allora colà che lord Cochrane, alcuni giorni prima, era sbarcato nella Morea. »

AVVISO.

Rimasto vacante il posto di ministro presso l'I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, cui va annesso l'annuo stipendio di ital. lir. 800, che austriache sono lir. 919. 54, oltre il vitto e l'abitazione nel locale dello stabilimento, si apre quindi il concorso pel conferimento del medesimo.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno, presentare al protocollo dell'I. R. Governo di Lombardia i loro ricorsi corredati degli opportuni documenti provanti l'età, la patria, la condizione, gli studj fatti, e gli impieghi che avessero per avventura già coperti.

È poi da avvertirsi che a mente del regolamento organico di detto collegio, il ministro dev' essere insignito del carattere di sacerdote.

Milano, il 5 maggio 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 13406.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, spettanti a Ricardo Consonni, mercante di cotonerie in questa città di Milano, contrada di S. Raffaele, n.° 1002.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del pross. futuro maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pietro Parravicini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito d'aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non stante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 16 giugno p.° f.°, alle ore 2 pomerid., aula I, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del rappresentante la ditta Bang e comp.; e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 3 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 10548.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si avvisa col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso l'oberata eredità di Francesco Ragni del fu Giuseppe, che fermo stante, in quanto agli effetti dell' aperto concorso, il precedente editto 17 novembre 1826, n.° 41526, nel medesimo giorno regolarmente pubblicato, lo stesso Tribunale, sull'appoggio della domanda fatta dall' amministratore interinale avvocato Giovanni Castelli Maggioni, ha con decreto d'oggi prorogato a tutto il prossimo venturo mese di giugno il termine onde da essi creditori venga presentato al Tribunale suddetto il formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito od azione qualunque contro il deputato curatore della massa avvocato Biffi, nei modi e sotto le comminatorie portate dal succitato editto 17 novembre 1826.

Si avvisano inoltre i creditori che invece dell'ivi prefisso giorno 3 antecedente marzo, resta stabilito il giorno 4 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore dieci, in aula 1.ª, per la loro convocazione, all' oggetto di trattare dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di marzo del 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Alberti, *consigl.*

EDITTO. N. 3114.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto, invenzionato col processo verbale del giorno 20 marzo 1827, al n. 16, della ricettoria di Pieve Porto Morone, pel commesso di libbre 23 sale comune, con cui esso individuo sconosciuto erasi nell' indicato giorno 20 marzo clandestinamente introdotto in questo Stato, procedente dall' estero territorio di Parma, quando venne dalla forza pubblica sorpreso precisamente in vicinanza della cascina Sartorona, territorio di Pieve Porto Morone, lungo la linea del Po arcifinio col ducato di Parma, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento di lir. 5750 italiane a titolo di multa.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l'avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 31 di maggio, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 6 aprile 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2938.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 22 marzo 1827, al n. 13, della ricettoria di Borgo Ticino, pel commesso di quintali tre e libbre 22 acquavite, stati presi nella notte del 21 al 22 del suddetto marzo, dalla squadriglia di finanza sulla linea del Ticino, verso il confluente in Po, al disotto del posto d'osservazione detto Bergantino, in tempo che sopra diversi battelli tentavano varj ignoti individui d'introdurre clandestinamente detta merce invenzionata in questi II RR. dominj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire 200 italiane.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avv. Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 31 del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non

Digitized by Google

comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 30 di marzo 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 1626.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati con bolletta d'invenzione n. 8, del giorno 9 aprile corrente, emessa dalla ricettoria di Tirano per essere stati sorpresi la mattina del giorno 9 di detto mese dalla squadriglia di finanza, in vicinanza del ponte di Stazzona, con due sacchi contenenti libbre 73 sale di estera fabbricazione, da essi ivi abbandonati all' avvicinarsi della forza armata, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, qual rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Morbegno, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lire 20977. 05 austriache, oltre la confisca della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 18 luglio p. v., alle ore 9 della mattina, per la comparsa in quest' aula verbale, colla diffidazione ai medesimi, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che il sale invenzionato si ritenga caduto in commesso.

L' avvocato Stoppani viene deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato viene intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 17 aprile 1827.

Il presidente,
Marinelli.
Pollavini, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 2747.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 10 febbrajo prossimo passato al n. 1 della ricettoria di Monticelli per libbre 84 sale comune, stato preso dalla squadriglia di finanza in Monticelli lungo la linea del Po, e precisamente al Chiavicone delle Gabbiane, in confine cogli Stati di Parma, in tempo che due individui sconosciuti, con un sacco ciascuno sulle spalle contenente il suddetto sale, si dirigevano nell' interno di questo territorio Lombardo, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento a titolo di multa della somma di lir. 21000 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Alessandro Favalli in curatore, e fu stabilito il giorno 11 del p. v. giugno, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 marzo 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 13670.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica alli Pietro Vedani, Filippo Contini, Adolfo Doria e D. Behagnes Ricardo Eustachio Antonio, tutti creditori verso la massa concorsuale dell' oberato Alberto Ceruti, e d' ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale da Bernardo Bono, nella qualità di amministratore della detta massa, una petizione in punto di eleggere il terzo delegato della massa in luogo del defunto delegato Francesco Antonio Poli per dare regolare corso alle operazioni che rimangono ad esaurirsi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Vedani, Contini, Doria e Behagnes essersi prefisso il giorno 26 del p. f. maggio, alle ore 12, avanti l' aula III, per la convocazione di essi e di tutti gli altri creditori a deliberare sugli oggetti proposti, coll' avvertenza alli non comparenti, che si avranno per aderenti alla maggioranza dei votanti, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Pietro Vedani, Filippo Contini, Adolfo Doria e D. Behagnes Ricardo Eustachio Antonio gli avvocati Gagliardi, Crivelli, Anelli e Beretta, affinchè nella qualità di curatori il primo del Vedani, il secondo del Contini, il terzo del Doria, ed il quarto del Behagnes li rappresentino rispettivamente nel soggetto della detta convocazione.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Vedani, Contini, Doria e D. Behagnes col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, od instruire i curatori nominati delle ragioni di cui credessero far uso per la propria indennità, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 9 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	16	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	97	1/8	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	3/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/8	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	05	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	77	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	82	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	18	—	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	5/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 9 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° marzo	1827	— 99	1/12
Idem	1.° aprile	»	— 98	2/3
Idem	1.° maggio	»	— 98	1/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 8 maggio.

Arrivati. I signori

Conte Marazzani, ciambellano, da Piacenza, al n. 4986.
Baronessa de la Montelière, da Genova, al n. 5293.
Contessa Lunello, da Novara, al n. 3281.
Conte Lunello, da Novara, al n. 3281.
De Briskorn, consigliere di corte di S. M. Russa, da Firenze, al n. 4203.
Goldsmidt, possid., da Venezia, al n. 3323.
Robson, possid., da Firenze, al n. 4203.
Purves, propriet., da Firenze, al n. 4203.
Pescatori, possid., da Parma, al n. 4094.
Fusi, possid., da Vigevano.
Daffara, *idem*, da Novara, al n. 3.
Goletti, negoz., da Vigevano, al n. 2377.
Schram, negoz., da Genova, al n. 5293.
Costantini, negoz., da Como.
Pescio, negoz., da Genova, al n. 607.
Schewbridge O' Connor, possid da Napoli.

Partiti. I signori

Conte di York-Wartenburg, per Venezia.
Barone de Willisen, ciambellano e maggiore di S. M. Prussiana, per Venezia.
Cav. Andrès de' Zannoni, per Piacenza.
Bresciani, propriet., per Piacenza.
Maillet, possid., per Ancona.
Fara-Forni, *idem*, per Novara.
Carobbi, negoz., per Firenze.
Tagliaferri, *idem*, per Piacenza.
Sonsino, *idem*, per Livorno.
Balestreri, *idem*, per Piacenza.
Belaz, *idem*, per Ginevra.
Fumagalli, *idem*, per Lugano.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° la farsa *l' Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° il second' atto del *Montanaro*.

Teatro Re. Si rappresenta *la Pastorella feudataria*, musica del M.° Vaccaj, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *Elerz e Zulnida, con Girolamo ordinanza*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I viaggi di Pietro il Grande*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Oggi il detto direttore eseguirà un nuovo esercizio su tre cavalli a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Possessione da livellarsi.

L' amministrazione dell' I. R. collegio di Porta Nuova di Milano avendo determinato di concedere a livello, a principiare dal giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827, l'infrascritta possessione; invita chiunque aspira a questo contratto a presentarsi verso le ore dieci del giorno 1.° del prossimo mese di giugno nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada dei Cavanaghi al civico n. 2328, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso lo stesso sig. dott. Baroggi, dove, mediante esperimento d' asta che si terrà colla norma prescritta dai vegliati regolamenti, si delibererà al migliore e più cauto offerente se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione da livellarsi è denominata di Lonato-Pozzolo, ed è situata per la maggior parte in quel territorio, e per poco nei circonvicini di S Antonino, Vanzaghello, Ferno, Tornavento, Castano e Vezzola, distretto di Cuggiono, provincia di Milano, in tutto pert. 4313. 17 misura censuaria, coll' estimo di sc. 13078. 4.

Milano, il 4 maggio 1827.

Il rettore dell' I. R. collegio suddetto
MARRÒ COLOMBETTI

Casa da vendere.

Si vuol vendere all' asta amichevole l'utile dominio dell' infradescritta casa di ragione della massa concursuale dei creditori verso l' oberato Luigi Maria Restellini, sotto li capitoli esistenti presso l' amministratore di detta massa sig. Felice Besana, abitante nella contrada de' Meravigli al n. 2387, e presso il notaro di Milano dott. Antonio Maderna, abitante nella contrada di S. Gio. sul Muro al n. 2407; epperò chiunque aspira all' acquisto della stessa casa potrà comparire munito d'idoneo avallo, e di deposito in danaro non minore di austr. lir. 6000 il giorno di giovedì 24 del prossimo maggio, alle ore 10 della mattina, nella casa del suddetto sig. dott. Maderna, ove si aprirà l'incanto, e si farà la deliberazione se così piacerà.

Si avverte che questo sarà l' ultimo esperimento d' asta, e che il detto sig. amministratore Besana è autorizzato dalla massa de' creditori a procedere alla vendita, anche al prezzo inferiore della stima.

La casa, il di cui utile dominio si pone in vendita, è la seguente:

Casa con sei botteghe, situata nella contrada di S. Gio. sul Muro di Milano, segnata coi civici nn. 5300 e 2628, e nelle tavole censuarie alle lettere *C B*, in mappa al n. 17 173, coll' estimo di scudi 133. 2, ed al n. 17 174, coll' estimo di sc. 125. Totale estimo sc. 258. 2.

Milano, il giorno 30 aprile 1827.

AVVISO.

Ottenutane la superiore approvazione, vuole il comune di Merate, distretto XXIV di Brivio, provincia di Como, affittare per (anni nove) da incominciare coll' 11 novembre prossimo, l' infrascritta casa con giardino, la quale serviva altre volte ad uso di collegio d' educazione.

Gli aspiranti potranno intervenire all' asta relativa, che sarà aperta in Merate stesso il giorno 29 corrente maggio, alle ore 9 antimeridiane, sul peritato annuo canone di lir. 714. 53, avvertiti però che le rispettive obblazioni dovranno essere cautate con un deposito di lir. 400.

La delibera seguirà a favore del maggior offerente oltre il prezzo di perizia, e la medesima sarà onninamente definitiva, colla sola riserva della superiore approvazione.

I capitoli di contratto e la descrizione dello stato de' locali sono ostensibili nell'I. R commissaria distrettuale.

I luoghi d' affittarsi sono:

Caseggiato con cortili, giardino ed ortaglia in Merate, nel censo ai nn. 59, 60 e 75, di pert. 13 tav. 10, scudi 177.

Merate, dalla residenza della deputazione comunale, il 30 aprile 1827.

Deputati amministrativi
Luigi Morandi sost. del sig. Ignazio Prinetti.
Avvocato Gregorio Sala.
Giuseppe Baragetti sost. del sig. dott. Galimberti.

Motta, *agente comunale.*
Visto
RONCHI, *I. R. commissario.*

Beni e case da vendersi.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente ne' seguenti lotti gl' infrascritti beni situati nel territorio d' Albajrate, distretto VIII di Abbiategrasso, provincia di Pavia; epperò chi aspira farne l' acquisto compaja il giorno di sabbato 19 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa Prinetti già Recalcati, situata in Milano, contrada degli Amedei al civico n. 4178, munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito per cauzione, ove previo esperimento d' asta amichevole si delibererà a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Li capitoli sotto i quali s' intende passare a tale vendita sono ostensibili presso il sig. ragioniere Ferdinando Frattini nello studio in detta casa, e presso il sig. avvocato Alessandro Sormani, abitante in Milano nella contrada della Maddalena al n. 4202.

Milano, il 28 aprile 1827.

Li succennati beni e case da vendersi sono li seguenti:

Lotto 1.°

Casino civile in Albajrate nella contrada della Croce, marcato esternamente col n. 24, rustici e corte, in mappa ai nn. 819 sub. 1; orti annessi, marcati coi nn. 317-819 sub. 2, e n. 316, di pert. 1. 22, sc. 88. 2.

Pezzo di terra a prato con moroni, detto il Campello, in mappa al n. 639, di pert. 18. 1, sc. 127. — 6.

Pezzo di terra aratorio vignato e moronato, detto il Colderino, in mappa al n. 122, di pert. 9. 20, sc. 70. 3. 6.

Sommano pel lotto 1.° pert. 29. 9, sc. 281. — 4.

Lotto 2.°

Casa da massaro, detta del Re, pure in Albajrate nella strada per S. Giorgio, marcata esternamente col n. 53, ed in mappa al n. 849, coll' orto al n. 295, di pert. 2. 19, sc. 26. 3. 1.

Pezzo di terra aratorio moronato irriguo con acque d' affitto, denominato il Podestà, in mappa al n. 550, di pert. 37. 13, sc. 189. 1. 4.

Pezzo di terra aratorio moronato e vignato, detto la Vigna Rora, in mappa al n. 294, di pert. 20. 19, sc. 191. 1. 6.

Sommano pel lotto 2.° pert. 55. 3, sc. 407. — 3.

Lotto 3.°

Casa da massaro, detta a San Rocco, nella strada al Rizzolo, marcata esternamente col n. 46, in mappa al 803, ed orti ai nn. 332-804 e 333, di pert. 2, sc. 118. — 2.

Orto isolato alla strada S. Rocco, parte del n. 355 di mappa, di tav. 12, sc. 4. 4. 4.

Pezzo di terra aratorio moronato, detto l'Enrichetta, in mappa al n. 523, di pert. 42. 17, sc. 298. 5. 6.

Pezzo di terra detto il Camoscio, in mappa al n. 150, di pert. 6. 10, sc. 48. — 6.

Sommano pel lotto 3.° pert. 51. 15, sc. 469. 5. 2, ed in complesso milanesi pert. 136. 3, sc. 1158. — 1.

D' affittarsi per il pr. S. Michele.

Appartamento al primo piano verso strada anche con comodo di carrozza, nella contrada de' Bigli al n. 1243.

Acqua d' affittarsi

Si vuole affittare dal S. Martino 1827 in avanti per anni nove once tre acqua della roggia *Carlesca*, presentemente affittate al sig. Formenti in territorio di Tolcinasco. Le condizioni dell' affitto sono ostensibili in Belgiojoso presso il sig. agente Francesco Bonfiglioli, ed in Milano nella casa Balbiano di Belgiojoso, contrada della Torre de' Moriggi n. 2818, nella qual casa si terrà l' asta amichevole il giorno di sabbato 26 maggio 1827.

D' affittarsi
per il prossimo S. Michele

Appartamento grande con scuderia e rimesse nella casa n. 1205, corsia del Giardino in Milano.

Chiunque aspirasse al succennato affitto si diriga in detta casa.

Da vendersi

Canone livellario di milanesi lire 42 che pagasi dai consorti Ferrari su alcuni fondi posti in Agrate novarese. Per le analoghe trattative gli aspiranti potranno rivolgersi in Milano al sig. Federici in casa Della Silva sul corso di Porta Orientale al n. 732, ed in Atona al sig. vice giudice dott. Carlo Riganti.

Libri da vendersi.

I rispettivi cataloghi sono ostensibili presso il sig. Federici in casa Della Silva sul corso di Porta Orientale al n. 732, ed in Napoli presso il sig. avvocato D. Giuseppe d'Arpino lungo S. Francesco di Paola n. 12, a l' uno che l' altro autorizzati a trattarne la vendita tanto in corpo che in dettaglio.

D' affittarsi.

Appartamento civile d' affittarsi in Brianza nel paese di Villa Ripariа in casa Pelosi. Ricapito al sig. Giacinto Perego in Milano, contrada di Borgo Spesso n. 1344.

D' affittarsi
per il prossimo S. Michele

Appartamento di nove stanze al secondo piano verso strada nella contrada della Passarella al n. 908.

Altro appartamento di sette stanze al primo piano nella contrada della Spiga n. 795. Ricapito alla portinaja delle rispettive case.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2321.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Basilico Crotti, commerciante, d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaspare Crivelli, commerciante, abitante in Milano, corsia di S. Celso n. 4405, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 623, relativi interessi del 6 per 100, dal giorno 16 marzo p. p. in avanti, e spese di protesto in lir. 8. 64 austr., e ciò in dipendenza del bono all'ordine 8 febbrajo 1827, allegato in petizione sotto A, salve le spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 del prossimo venturo giugno alle ore nove antim. per l' attitazione verbale, dietro comparsa delle parti, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Crotti l' avvocato Pietro Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Basilio Crotti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

BIELLA *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 2322.

D' ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Basilio Crotti, commerciante d' ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaspare Crivelli, commerciante in Milano, corsia di San Celso n. 4405, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 516, interessi del sei per cento dal giorno 20 febbrajo 1827 in avanti, e spese di protesto in lir. 8. 64, oltre le spese giudiziali, e ciò in dipendenza del bono all' ordine 30 gennajo p. p., ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno sette giugno p. v., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Crotti l' avvocato Pietro Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Basilio Crotti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, e munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

BIELLA, *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 37673.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica essere nel giorno dieci del corrente ottobre mancato a' vivi in questa città il marchese D. Alessandro Olevano senza lasciar alcun noto suo testamento.

Vengono perciò diffidati tutti quelli i quali credono di poter avere diritto alla successione legittima nella eredità lasciata dal defunto marchese Olevano, a dovere nel termine di un anno insinuare avanti il detto tribunale, ed in concorso dell' avvocato Cova, curatore deputato, il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè altrimenti l'eredità verrà liquidata e ventilata tra quelli che saranno comparsi, e si saranno insinuati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio da tre in tre mesi per tre volte nella Gazzetta di questa città.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 ottobre 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1585.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, e sopra istanza dell' avvocato Antonio Ceresa, deputato curatore all' eredità giacente della fu Dorotea Morandi, moglie di Giuseppe Schenoni, del quale non si conosce il domicilio, di Agra, morta il 5 marzo 1824 senza testamento, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra la suddetta eredità, che Pietro, Giuseppe e Maria Morandi, del fu Antonio, fratelli e sorella della defunta, e per detta Maria la di lei tutela, hanno dichiarato avanti l' I. R. tribunale civile di Milano di rinunciare all' eredità della suddetta defunta, approvata la rinuncia, per ciò che risguarda la minore, dal sullodato tribunale con decreto 19 dicembre 1826, n. 44578, e quindi essere stabilito il giorno 2 giugno 1827 alle ore 10 antimeridiane, nel quale dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso l' eredità stessa in concorso del nominato curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura del deputato curatore.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI

Ghida, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2323.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti d' ognignorazione fatti eseguire da Faustino Ciriaco Turotti, cessionario del sacerdote don Lodovico Campaniga, possidente, domiciliato agli Orzinuovi, a danno delli Gio. Maria e Gio. Domenico padre e figlio Tosseghini, possidenti, domiciliati in Soncino, sopra i qui abbasso indicati stabili, essendosi pure eseguita la giudiziale loro stima, che fu giudicata a lir 6727. 42, e volendo il pignorante garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui detti stabili, ha fatto istanza perchè si procedesse all' opportuno giudizio di purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addimandata la giudiziale subasta degli stabili medesimi in conformità del disposto dal capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Sopra domanda pertanto del detto Faustino Ciriaco Turotti, ed a norma del citato regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra detti stabili, perchè a tutto il giorno 10 del prossimo venturo agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra detti stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Angelo Landriani di questa comune nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili che seguono:

1. Pezzo di terra posto nel comune di Soncino, denominato il Chiosetto, di pert. censuarie 14 tav. 6, coll' estimo di sc. 114, e sotto il n. di mappa 1045 sub. 1 e 2, stimato lir. 2591. 10.

Questo fondo è aratorio, vitato e moronato ed adacquatorio, colle acque della roggia Acqua de' Prati, e vi fanno coerenza a levante in parte beni dei fratelli Piacentini, ed in parte stradella conducente alla cascina Garbelli; a mezzogiorno, ponente, ed in poca parte di tramontana il vaso Acqua de' Prati, e la restante parte ragioni dei nominati Piacentini.

2. Casa situata in Soncino al civico n. 383, di tav. 7, coll' estimo di sc. 55. 3. 3, in mappa n. 2845, stimata lir. 4136. 32, e vi fanno coerenza a levante strada pubblica detta il Vicolo Oscuro; a mezzogiorno in parte ragioni Tosseghini, ed in parte ragioni di Paolo Bonafini; a ponente in parte contrada detta delle Pescherie, ed in parte ragioni Benedetti; a tramontana in parte le ragioni Benedetti, e per la restante parte il Vicolo Stoppo.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questa comune e di quella di Soncino, e sarà pure a diligenza dell' istante inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 30 aprile 1827.

Il consigl. pretore
CERONI.

Capra, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 921.

Da questa I. R. pretura si notifica all' assente, di ignota dimora, Pietro Monti, già militare nelle truppe italiane, essere il 27 dicembre 1811 mancato a' vivi nel comune di Lecco la di lui madre Maria Gandini, essa

Digitized by Google

aver fatto alcun testamento, e nel 13 corrente essere pure mancato ai vivi nello stesso comune il di lui padre Giuseppe Monti, il quale con testamento 12 agosto 1824 ne' rogiti del notajo dott. Antonio Rappio instituì eredi esso assente e gli altri suoi figli, prelegando la quarta parte alle figlie nubili Paola, Giuseppa e Felicita.

Viene quindi esso assente Pietro Monti diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, si passerà alla liquidazione di entrambe le suddette eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore che gli venne deputato nella persona dell' avvocato Faustino Mapelli.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 19 marzo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
G. M. Blenio, *att. civile.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1036.

Dall' I. R. pretura in Asso si notifica essere mancato ai vivi il giorno 22 gennajo 1826 in Nesso, provincia di Como, Giuseppe Perlasca, il quale mediante testamento 20 novembre 1825 dispose della metà di sue sostanze a favore de' suoi figli Marta Maria e Pasquale, non che dei proprii abbiatici figli di Pietro Perlasca, ed instituì poi in eredi dell' altra metà formante la porzione legittima tutti indistintamente li suoi cinque figli Pietro, Saverio, Antonia, Marta Maria e Pasquale.

Constando a questa pretura che Antonio Perlasca ed i figli di Saverio Perlasca, ora defunto, dimorano nell' Annover, si diffidano col presente editto ad insinuarsi avanti quest' istanza entro un anno, ed a presentare la loro dichiarazione d'erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore de' medesimi, deputato nella persona dell' avvocato Gaetano Ronzoni, e degli altri coeredi che si saranno insinuati.

Asso, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12301.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica ad Antonio Melloni e ad Andrea Ravazzoni, quali sindaci del fallimento Castellari, e a Bartolommeo Rigo, tutti domiciliati in Parma, e quindi assenti, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale da Aron Cervo Norsa, negoziante, domiciliato in Milano, col mezzo del di lui patrocinatore avvocato Zuccoli, un libello in punto che i suddetti assenti siano nelle forme portate dai §§ 498 e 499 del regolamento giudiziario civile, condannati a pagare per una parte italiane lir. 8501, oltre gli interessi del sei per 100 dal 31 dicembre 1824 in avanti, e per un' altra parte italiane lir. 415. 42 ed interessi in regola del 5 per 100 dal predetto giorno in avanti, ed il Rigo in sua specialità italiane lir. 7002. 22, oltre gli interessi del 6 per 100 dal 31 dicembre 1824 in avanti, e per un altra parte italiane lir. 830. 84, oltre gli interessi del 5 per 100 dallo stesso giorno 31 dicembre 1824 in avanti, il tutto in forza della scrittura di cessione 9 dicembre 1818, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti essersi prefisso il giorno 6 giugno p. f, alle ore 12, avanti l' aula I, per la relativa attitazione verbale, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi assenti, cioè l' avvocato Gadda pei due sindaci suddetti e l' avvocato Oldradò per Bartolommeo Rigo, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente a difendersi, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1978.

D' ordine dell' I.ª R. pretura in Varese si notifica col presente editto a Gaspare Serafino Robbioni fu Angiolo Baldassare, assente, d' ignota dimora, essere stata presentata al protocollo della stessa pretura da Antonio Bizzanelli di Garzeno sul lago di Como la petizione 26 marzo corrente n. 1978 in punto di pagamento di lire cento ottantadue sterline, pari ad austr. lir. 5461. 92, cogli interessi del quattro per cento dalla mora 1.° aprile 1817 in avanti, e le spese.

Quindi ad esso Gaspare Serafino Robbioni, assente dagli Stati di S. M. I. R. A., e non essendo noto il luogo della sua dimora, fu da quest' I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Giuseppe Bolchini, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato col presente editto al medesimo Gaspare Serafino Robbioni d' ignota dimora, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Gaspare Serafino Robbioni, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione verbale pel giorno 4 luglio p. v., alle ore 10 della mattina, e che mancando esso reo convenuto a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza dell' attore.

Varese, dall' I. R. pretura, il 28 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Pel cancell. indisposto
Zanzi, *scritt. anz.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2094.

D' ordine dell' I. R. pretura di Morbegno si notifica a chiunque aspiri all' acquisto degli infradescritti beni stabili oppignorati in odio di D. Antonio Parravicini de' Longhi di Traona per titolo di credito, e ad istanza di Lorenzo Brunolo, patrocinato dall' avvocato Nani, perchè compaja la mattina del giorno 18 maggio p.° f.° in questa cancelleria, dove se ne terrà il secondo incanto, e se ne farà la delibera al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale e sotto l' osservanza de' capitoli, di cui nell' editto 5 novembre 1826, ai nn. 6697, ostensibili fin d' ora ad ogni inchiesta, ed anche all' atto della subasta.

Nella comune di Traona:

1. Casa signorile posta nella contrada de' Parravicini al civ. n. 242, cogli annessi rustici, brolo della misura di tav. 10, orto della superficie di pert 1 tav. 12, vigna di pert. 6 tav. 5, e casa da massaro, del complessivo rilevato valore in lir. 13,568. 61: confinano a detto corpo di case e fondi: 1.° beni di D. Gio. Pietro Parravicini, 2.° strada, 3.° strada, ed in parte beni di Pietro Risciotti, dei fratelli Forini, dei fratelli Pedretti e di Antonio Castagna, 4.° la contrada dei Parravicini.

2. Casa posta in detta contrada al civ. n. 246, coerenziata a levante da un fiume; a mezzodì dalla stessa contrada de' Parravicini; a ponente ed a tramontana dal già palazzo pretoriale della squadra di Traona, stimata lir. 1561. 94.

3. Fondo campivo e prativo, ove dicesi in *Vedesina*, di pert. 6 tav. 7, p. 6, coerenziato dalla strada e da beni di Antonia Baroncini e de' consorti Quaino e Guaglio, del valore di lir. 1369. 30.

Nella comune di Dubino:

4. Fondo zerbivo ed avitato, ove dicesi al *Paraviso*, di pert. 8, tav. 1, p. 9, a cui coerenziano a levante il medesimo debitore; a mezzodì la strada ed a nullora li Consorti.

Il presente editto sarà affisso nei modi soliti in questa comune, in Traona ed in Dublino, e verrà inserito a diligenza dell' istante nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 30 marzo 1827.

L' I. R. pretore, GIANORINI.
G. Folcher, 1.° *scritt. pel cancell. in permesso.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1806.

Dall' I. R. pretura in Gallarate viene col presente dedotto a pubblica notizia, che nel giorno 13 scorso febbrajo mancò ai vivi in Arnate Antonio fu Carlo Checchi, senza avere lasciato alcun testamento. Non essendo noto a questo giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella eredità del suddetto Checchi, dopo la rinuncia fatta dalle sorelle e dalla vedova dello stesso defunto, si diffidano perciò tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere entro un anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Gallarate, dall' I. R pretura, il 20 aprile 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
RATTI.
Quadrio, *uffiz.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2777.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile e mercantile in Cremona si notifica d' essere stata in-

Digitized by Google

dinata allo stesso tribunale da Augusto Rus, di professione ballerino, rappresentato dall'avvocato Pizzimenti, una petizione contro Camillo Cirelli, impresario del teatro di questa città, presentemente d'ignota dimora, in punto pagamento di italiane lir. 250 importare dell'ultima rata d'italiane lir. 1000 che esso Cirelli si obbligò di pagare con scrittura 24 agosto 1826 in ricompensa d'opera che si assunse l'attore di prestare, e che prestò nella qualità di primo ballerino nello scorso carnovale in Cremona, oltre gli interessi e le spese, e d'essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Non essendo pertanto noto il luogo di dimora di esso Camillo Cirelli, fu da questo tribunale deputato a di lui pericolo e spese l'avvocato Francesco Sacchi nella qualità di suo curatore, affinchè lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, per trattare la quale in attitazione verbale venne prefisso il giorno 28 maggio p. v. alle ore 10 della mattina.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Cirelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che credesse più opportuno, diffidandolo che altrimenti verrà la detta vertenza trattata e decisa in concorso del deputato curatore a termini di ragione, e che dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale, il 27 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 16715.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Simone Ticozzi, tutore della minorenne Savina Ticozzi del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del nominato Ticozzi, morto il 25 prossimo passato, marzo, ... testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 29 andante maggio in aula III, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 241.

Dall'I. R. pretura di Lecco col presente editto si fa noto essere il 26 p.ᵒ p.ᵒ dicembre mancato ai vivi in Laorca Pietro Bonaiti con testamento 12 febbrajo 1798, nei rogiti del notajo di Cremona dottor Luigi Bussetti, col quale instituì eredi i suoi figli Carlo, Luigi, Bernardo, Giuseppe, Pietro, Giacomo, Maria, Teresa ed Elisabetta.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora del su nominato Luigi, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti quest'istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale senza che siasi insinuato, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Luigi Bonaiti costituito nella persona del sig. avvocato Faustino Mapelli.

Lecco, dall'I. R. pretura, il 20 gennajo 1827.

Il cancelliere dirigente
MERIGGI.
R. Valsecchi, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13290.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Emiliana Bolgè, vedova Ceruti, e di Costanzo Touchi, contutore dei minori Ceruti del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del predetto fu Carlo Ceruti, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I il giorno 6 del pross.ᵒ fut.ᵒ giugno dalle ore una alle ore 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2216.

L'I. R. pretura in Gallarate notifica essersi prefisso il giorno 2 p.ᵒ luglio dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane, per la comparsa nel di lei ufficio di tutti i creditori verso l'eredità del fu Domenico Bonino, morto in Golasecca il giorno 21 dello scorso febbrajo, con testamento nuncupativo e stragiudiziale, verificato giudizialmente col protocollo 2 andante, n. 1985, onde insinuino e provino i loro titoli ereditarj a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale austriaco.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 30 aprile 1827.

Il I. f. di pretore
RATTI.
Quadrio, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 15003.

D'ordine dell'tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno 15 giugno p.ᵒ f.ᵒ, ed un'ora pomeridiana, avanti questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e saranno deliberati al rispettivo loro valore nominale.

Li crediti da alienarsi sono di ragione della massa de' creditori verso l'eredità del cavaliere Sormani, e consistono nei seguenti:

1. Carta d'obbligo 10 luglio 1794 in Vienna di D. Carlo Mozzoni verso il cav. D. Carlo Sormani per lir. 9500 imperiali.

2. Simile 24 aprile 1797 da Zusina in Moravia del suddetto verso lo stesso caval. D. Carlo Sormani per lir. 11,000.

3. Istromento 16 giugno 1797 rogato dal dott. Giuseppe Zamperini, da cui risulta che il predetto cavaliere pagò a scarico del suddetto D. Carlo Mozzoni la somma di lir. 7050 con denari dell'ingegnere Filippo Salamanca, e lir. 542. 17 milanesi con danari proprj di esso Sormani.

4. Istromento 6 marzo 1797 rogato Gallardi, di pagamento di lire 3000 eseguitosi dal cav. Carlo Sormani, qual sigurtà di D. Carlo Mozzoni, a Giovanni Battista Barchetta.

5. Carta d'obbligo 28 marzo 1797 del marchese Gio. Battista Archetti per zecchini cinquecento a favore del consigliere D. Carlo Mozzoni, sopra la quale emanò il giudicato della pretura di Cremona 31 gennajo 1826, confermato dall'appello del dipartimento dell'alto Po 27 maggio 1806.

6. Istromento 30 maggio 1797 rogato Giudici, da cui risulta che lo stesso Sormani, sigurtà come sopra, pagò a scarico Mozzoni al suddetto Barchetta sotto il 2 febbrajo detto anno lir. 3225, sotto il 17 maggio lir. 1500, e finalmente nel detto giorno 30 maggio lir. 2727. 1. 11.

7. Obbligazione 16 marzo 1819 per la somma d'italiane lir. 1000 di Julita Terraneo a favore di Andrea Panceri.

8. Obbligazione di garanzia 1.ᵒ agosto 1819 della stessa somma di italiane lir. 1000 di Andrea Panceri a favore del cav. D. Carlo Sormani per altrettante che il detto Panceri dichiarò d'essere creditore verso Julita Terraneo.

9. Pagherò 27 ottobre 1819 di Andrea Panceri all'ordine *S. P.* del conte cav. D. Carlo Sormani.

10. Vaglia 22 agosto 1821 per quaranta luigi d'oro che Julita Terraneo si obbligò pagare al suddetto cav. D. Carlo Sormani, o al di lei ordine *S. P.*

11. Carta d'obbligo 12 settembre 1821 per lir. 35 milanesi del detto Julita Terraneo a favore del cav. D. Carlo Sormani.

12. Carta d'obbligo 13 dicembre 1804 di Gio. Battista Battaglia verso il cav. D. Carlo Sormani per lir. 20. 4 milanesi.

13. Simile 26 luglio 1810 dell'avvocato Giuseppe Carbone per lire 25 italiane.

14. Simile 22 settembre 1810 di Giuseppe Gallardi per lir. 152 ital.

15. Simile 30 novembre 1811 del suddetto Giuseppe Gallardi per diversi accounti avuti per la complessiva somma di lir. 30. 11 milanesi.

16. Simile 24 settembre 1812 del suddetto per lir. 6.

17. Sentenza contumaciale 6 febbrajo 1827, che porta la condanna di detto Julita Terraneo a pagare al concorso de' creditori del cavaliere D. Carlo Sormani la somma di milanesi lir. 5917. 10, cogli interessi legali del 4 per 100 dal giorno 8 giugno 1826 in avanti, e lir. 17. 15 austr. per spese.

NB. Dalla detta somma debbono detrarsi lir. 1300. 18 importare della cambiale a favore Panceri 15 marzo 1819. n. 7.

Il presente verrà affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell'amministratore stabile del concorso.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

MODRONI, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Impero d' Austria.

Vienna 3 maggio.

Cambio del 2.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	5/8
Imprestito del 1820	»	138	2/5
Idem del 1821	»	122	1/10
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	99	1/4
Azioni della banca	»	1098	7/10

Cambio del 3.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	9/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	121	15/16
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1096	—

(G. di V.

Impero Russo.

Pietroburgo 21 aprile.

L' ajutante-generale Paskevitch, nominato comandante del corpo staccato del Caucaso, in vece del generale di fanteria Yermoloff, è ad un tempo incaricato di dirigere in capo l'amministrazione civile e gli affari delle frontiere in Georgia, nei governi d'Astracan e del Caucaso, godendo altresì gli stessi diritti e prerogative del suo predecessore. — L'ajutante-generale Sipiaguine, nominato governatore militare di Tiflis, è incaricato sotto la direzione di lui, dell' amministrazione civile della Georgia.

(Jour. de Francf.)

Germania.

Il 17 di aprile seguì nel castello principesco di Taxis il matrimonio di S. A. il duca Paolo Guglielmo di Vürtemberg con S. A. la principessa Sofia di Torre e Taxis. Gli sposi si recarono il 24 a Stuttgard a visitare le LL. MM.

— Al seguito di S. M. il Re di Baviera nel suo viaggio in Italia sono: il conte Pappingarten colonnello ed ajutante d'ala di S. M., l' archiatro e consigliere intimo di Harz, il segretario di gabinetto Martin, ed il segretario di cancelleria Fahrmbacher.

Portogallo.

Lisbona 14 aprile.

Si vocifera che il generale Stubbs, il quale ha già acquistato tanti titoli alla riconoscenza nazionale, abbia diretto al governo un' energica petizione, rivestita di un gran numero di firme dei principali notabili della città di Porto, per reclamare fortemente l' esecuzione degli ordini del Re, posti in non cale dai ministri, i quali dovrebbero dare al popolo l' esempio della fedeltà e del rispetto religioso per gli ordini di S. M.

— Confermasi la notizia che il ministero è discorde. Accertasi che la maggioranza, diretta da D. Francesco d' Almeida ministro delle relazioni estere, si opponga alla pubblicazione dei decreti reali, e che la minorità, nella quale figura il ministro della giustizia, antico magistrato, sostenga l'opinione contraria. Aggiugnesi che la stessa discrepanza siasi manifestata nel consiglio di Stato. Questo consiglio è ora composto di sei persone, una delle quali il generale Caula governatore d' Elvas, non prese ancor parte alle sedute: non ci ha dunque che 5 consiglieri presenti.

— Accertasi che tra i nuovi pari nominati dal Re D. Pedro, trovisi 1.° il generale Carlo Saldanha e Daun, ministro della guerra titolare, che fu, a quanto dicesi, nominato in pari tempo conte degli Algarvi, onde perpetuare la rimembranza del trionfo da esso ottenuto nel mese di ottobre scorso, contro i ribelli di quella provincia; 2.° D. Pedro di Mello-Breyner, consigliere di Stato a vita; 3.° il generale conte di Sampajo, governatore di Lisbona, membro della camera dei deputati; 4.° il barone di Sobral Hermano, ministro delle finanze.

— Dicesi che il sig. di Mello sia nominato conte. Il dottore Abrantes, nominato consigliere di Stato a vita e segretario del gabinetto della principessa-reggente, parte domattina per Londra, a bordo del pachebotto inglese il *Duca di Kent.*

— La bella fregata inglese a vapore il *Giorgio IV*, capitano P. Black, è qui giunta jeri in sei giorni da Londra; essa aveva a a bordo il sig. Romero Alpuento, già membro delle cortes spagnuole, e due altri rifuggiti spagnuoli che sono sbarcati in questa capitale.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna — Tratto dal Ferri.

Gli Alemanni sempre hanno con laude gareggiato nelle scienze e nelle arti colle nazioni della moderna Europa le più civili. « Ma non « ha egli più di un mezzo secolo, siccome dice M. A. Schlegel, che « dopo di avere trascorso un periodo infelice in fatto di cose d'inge- « gno e di gusto, essi hanno cominciato ad affaticarsi con migliore « successo, e fatti subitamente passi giganteschi nella letteraria carrie- « ra. » Nondimeno si dilungherebbe assai dal vero chi avvisasse non avere la lingua alemanna avuto sua forma innanzi a quest' epoca, nè contar parecchi scrittori commendabili. Primi a segnalarsi furono i poeti dei tempi cavallereschi: perciocchè l'Alemagna ne' suoi Minnesingers ebbe veraci Trovatori, i quali a simiglianza di quelli delle altre nazioni cantarono

Le donne, i Cavalier, l' Arme e gli Amori.

Rimangono ancora molte delle loro poesie raccolte e pubblicate da Bothmer col titolo di *Saggi dell' antica Poesia degli Svevi del XIII secolo.* Nota questo valente critico che lo stile in cambio d'esser grossolano, è chiaro e scrupolosamente conforme a grammatica; che vi si vede da per tutto molta naturalezza, e che in ispecial modo da quelle traspira una dolce e induttiva morale da rendere amabile la virtù.

Il decadimento della cavalleria, le turbolenze che agitarono l'Alemagna per la concorrenza all' impero e l'estinzione dell' imperial dinastia di Svevia, si opposero ai progressi della lingua e della poesia. Si trascurarono allora i Minnesingers che avevano prima dai principi e dai grandi liete accoglienze, e prestamente insieme colla lor rinomanza parve che se ne spegnesse la generazione. Ma sottentrò a questi una novella famiglia di poeti i quali superbamente si presero il famoso nome di *Maister Sangers*, o, vogliam dire, Maestri Cantori. « Se non che in luogo di presentare, come dice Sulzer, la natura- « lezza e l' amenità dei loro antecessori, elli scrivevano di cotali versi « grossolani e miseri centoni, che allettar potevano solamente l'uomo « volgare a modo dei ciarlatani. » Per lo spazio di due secoli, nel quale durarono siffatti cantori maestri, pochissimi fra loro si segnalarono per componimenti che fossero meno informi, e d' un' ingegno e d' una vivezza maggiore forniti. Che se questi ebbero incontro, ne furono debitori non tanto alla protezione ed ai privilegi loro accordati dagli Imperatori Ottone II e Massimiliano I, quanto all' imitazione dei classici antichi, comechè fatta senz' arte ed al natural gusto delle rappresentazioni drammatiche. Sono ricordati siccome i migliori fra i *Meister-Sangers* Brocardo Waldis, autore di favole che hanno

Digitized by Google

— Un corriere, venendo da Madrid con dispacci del 9, arrecò la risposta del governo spagnuolo alla domanda perentoria di quello del Portogallo, per conoscere il motivo dell'assembramento di un numeroso corpo di truppe spagnuole ad Elvas, presso la frontiera portoghese. Il gabinetto di Madrid rispose che questa disposizione erasi presa in conseguenza dell'adunamento di forze considerabili inglesi e portoghesi non lungi dall'Estremadura. *(F. F.)*

Spagna.

Madrid 21 aprile.

Quotidienne — Il ministro di grazia e giustizia inviò l'altrieri alla stamperia reale una circolare che debb' essere comunicata a tutte le autorità del regno, e alla quale era unita una lettera del primo impiegato degli ufficj del sig. Calomarde, che rendeva responsabile, sotto pena di rimozione, il direttore della stamperia, di qualunque imprudenza atta a far supporre al pubblico il contenuto di quella circolare.

— Un gran numero di agenti di polizia sono da qui partiti per tutte le capitali delle provincie, onde vigilare i numerosi emissarj che la fazione contraria al governo vi spedì dal lato suo, per fomentarvi insurrezioni simili a quelle della Catalogna.

— La notizia della nomina del sig. Canning al posto di primo ministro è giunta a Madrid il 17 di questo mese, la vigilia precisamente della partenza della corte per Aranjuez. Dicesi che il corriere il quale ne recò l'annunzio al sig. Lamb gli abbia consegnato in pari tempo una lettera autografa del Re Giorgio per il Re Ferdinando, e che S. M. C. subito dopo averne preso conoscenza, abbia convocato il suo consiglio. Nulla si è per anco traspirato di ciò che vi si discusse, ma si ha motivo di credere che questa lettera sia una risposta a quella che il Re Ferdinando ha scritto al Re Giorgio alcun tempo fa.

— Trattasi tuttora di richiamare gli emigrati per cagioni politiche. Parlasi pure di un decreto che avrebbe per iscopo d'invitare tutti i ricchi Americani che trovansi in Europa a venire in Ispagna, dove loro si prometterebbe sicurezza e protezione. Siamo indotti a prestar fede a questa notizia, imperocchè abbiamo da buon canale che un agente spagnuolo in questo momento a Parigi, diresse a parecchi Americani che vi risiedono, una circolare manoscritta stesa in un senso analogo al decreto preaccennato.

Barcellona 25 aprile.

La *Quotidienne* annunzia che il marchese di Campo-Sagrado, capitano-generale della Catalogna, spedì ordini a tutti i governatori della provincia, perchè mandino il più presto possibile in questa città tutti gli uomini che furono presi coll' armi alla mano. In virtù di questi ordini se ne videro giugnere parecchi che furono incarcerati. — Il 21 di questo mese si fucilò a Vich il capo d'attruppamento Planas, soprannominato Fluscades. È questa la ventesima nona esecuzione di sentenze capitali nella Catalogna in conseguenza dell' ultime turbolenze. Questi esempj rigorosi ma necessarj ristabilirono totalmente la tranquillità.

Inghilterra.

Londra 2 maggio.

Camera dei comuni — Seduta del 1.° maggio.

Le tribune non furono aperte al pubblico che alle ore 4 meno un quarto. Il sig. Canning prestò giuramento, come membro della camera nuovamente eletto. Sedevano dietro la panca detta del Tesoro i sigg. Tierney, Brougham, sir R. Wilson, sir F. Burdett, sig. Fitz Gerald, sig. Rice, sig. Newport, sir Graham ecc. — Il sig. Peel e i suoi amici si postarono sulle panche inferiori ministeriali presso al luogo ove il sig. Canning sedeva quando non facea parte del ministero, e quando agitavasi il processo della Regina. Il sig. Calcrafat destò le risa dicendo allorchè entrò nella camera — da qual lato sederò io? — e sedette dietro la panca ministeriale. Il sig. Huskisson era su quella detta del Tesoro. Il sig. Canning riontrò nella camera alle ore 5, senza applauso. Il sig. Peel difese i suoi principj politici principalmente per riguardo alla sua opposizione alla causa dei cattolici, mise in campo come ragione d' essersi dimesso dal ministero, l'aver temuto di trovarsi in conflitto colla nuova amministrazione; egli percorse tutta la carriera politica del sig. Canning, e terminò col fare l'apologia dei ministri dimissionarj contro l'accusa d'aver essi adoperato con raggiri allorchè si stava componendo il nuovo ministero. Parlò in seguito il sig. Burdett lodando la franchezza e la rettitudine del preopinante, e terminando con queste parole: « Senza dire che la promessa dell' emancipazione dei cattolici sia una condizione *sine qua non* imposta all'amministrazione, sono di parere esser utile il far osservare che il paese è ora preparato, per i progressi dell'incivilimento, a veder posto un fine a discussioni spiacevoli fra le varie classi d'uno stesso popolo, ed a favorire l'ammissione di quel grande principio di unione e di concordia ch'è sì necessario agli interessi e forse alla conservazione di questo paese. » Due o tre deputati parlano dopo, e infine il sig. Canning s'alza per parlare anch'egli. Si fa gran silenzio e tutti tendono attentamente l' orecchio. L'onorevolissimo ministro parla come il sig. Peel della controversia coi cattolici. Durante il suo discorso egli non si distoglie dall' argomento che una sol volta per dire di non aver mai avuto ragione di credere che i suoi colleghi avessero opinioni diverse dalle sue relativamente agli altri punti della politica. Il ministro difende la propria condotta in generale per riguardo alla composizione del ministero attuale. Egli dichiara di non aver desiderato il posto che occupa, ma aggiunge che non avrebbe voluto acconsentire ad accettare un posto subalterno, attesochè la sola ragione che si potesse accampare ond'egli non fosse primo ministro, era la sua opinione per riguardo ai cattolici. « Dunque, diss'egli, s'io avessi assentito ad ammettere questa ragione, mi sarei renduto odioso alla posterità, essendochè sarebbe stata questa una specie di dichiarazione, che siccome la religione dei cattolici li rende inabili ad occupare qualunque posto, il nutrire sentimenti favorevoli alla loro causa, è un rendersi di *diritto* inabile ad occupar certi po-

---

assai buon senso ed una piacevole semplicità; e Ugo di Trimberg, il quale compose una lunga satira intitolata il *Corriere*, ove rivede le ragioni a tutti gli stati della vita, e ne ritragge i vizj con alcune pennellate spesse volte naturali e vivaci; e Ugo Freidank, che mise fuori la *Bibbia de' Laici*, ossia i *Principali fatti dell' antico e nuovo Testamento*, posti da lui in versi, e sparsi di morali osservazioni; e Melchiorre Peintsing, autore d' un poema che ha per titolo le *Gesta e le Traversie dell' eroe Tewzdanck*, dove il poeta personifica tutte le passioni su cui fa trionfare il suo eroe; e Alkmars, il cui poema satirico appellato *Reineck* (*Volpe*) gode tuttavia rinomanza; e finalmente i drammatici scrittori Giovanni Rosenblut cui procacciarono pome i suoi *Carnascialeschi Giuochi*, Paolo Rebhun a cui l' Allemagna va debitrice della prima tragedia (*La casta Susanna*), e Giovanni Sachs autore di molte commedie e tragedie, di cui poscia si parlerà.

A questi termini era condotta l' alemanna poesia, quando comparve Martino Opitz, tenuto qual riformatore, conciossecchè primo traesse fuori composizioni di classico andamento. Egli si conformò in su lo studio dei Greci e Latini, e dagl' Italiani eziandio apparò l'arte d' imitarli ed emularli. Ad un molteplice ingegno univa egli assai dottrina, e le cognizioni perfezionò ne' lunghi viaggi, ne' quali strinse amici in co' più celebri scrittori d' allora. Nè vi ha poetico arringo che non abbia corso, e quasi sempre con lode; ma non faremo in questo luogo menzione se non se delle sue liriche poesie, di cui porse ai suoi concittadini per primo l' esempio. Le sue odi sono più morali che liriche; e non è tanto l' affetto e l' immaginazione, quanto l' ingegno e la ragione che vi signoreggiano, il perchè lasciano il desiderio di un maggior lirico fuoco. Oltre a ciò, egli, nato nel 1597, ha il vanto di avere aperto agli Alemanni la carriera della bella letteratura; perciocchè ajutò a mandare innanzi la prosa, come aveva fatto la poesia; della qual cosa è argomento la sua traduzione dell' *Argenide* del Barclai, ove si scorge uno stile assai più puro ed elegante che non è quello degli scrittori che lo precedettero.

Opitz ebbe fra i suoi contemporanei parecchi imitatori pregievoli e chiari. Fra i coltivatori della lirica poesia maggioreggia Dieterick di Werder, che fu l' amico d' Opitz, Federico di Logau e Paolo Flemming; il primo dei quali, oltre odi morali, diè una traduzione del Tasso e dell' Ariosto, nella quale è più fedeltà che eleganza; il secondo è più noto come poeta epigrammatico che lirico, gli epigrammi del quale sono nel vero pieni di sale e d' ingegno, e non senza semplicità; e Flemming, fornito di più immaginativa, ma di meno discernimento che Opitz, atteso la sua lunga dimora in Persia, e l' avere studiato negli orientali poeti, ne trasse spesse volte il colorito e le immagini, ed in tal guisa arricchì lo stile poetico.

Hoffmann Waldau fu il primo che si allontanò dalla classica maniera introdotta da Opitz. Avendo egli grande immaginativa, non po-

Digitized by Google

sti. » Il ministro sviluppò con molta forza questo argomento, che riprodusse anche alla fine del suo discorso, il quale fu benissimo accolto dall'assemblea. Egli insistette molto sulla necessità in cui si è d'avere un ministero diviso d'opinione per riguardo ai cattolici; egli dichiarò che il Re essendo stato fortemente pregato di formare un ministero unito d'opinione e contrario ai cattolici, il conte di Liverpool avea scritto a S. M. per dichiararlo che non vorrebbe mai far parte d'un ministero simile. Il ministro conviene che il suo avanzamento gioverà alla causa dei cattolici; ma nel mentre aspetta il ritorno del sole per dileguare le tenebre senza tuttavolta accelerare il ritorno di questo corpo celeste, egli aspetta pure che il buon senso del popolo d'Inghilterra dilegui le illusioni che ritardano l'emancipazione dei cattolici, senza potere nè voler accelerare nè forzare i progressi che il popolo farà verso questo scopo. Il ministro dichiara che la quistione dei cattolici non diverrà una disposizione ministeriale, e che se un ministro assumesse di proporla, non lo farebbe mai che come particolare. Il sig. Canning fu vivamente applaudito, ma gli applausi, quantunque vivaci, non giunsero a quel grado d'entusiasmo ch'erasi preconizzato dai giornali.

Francia.

Parigi 4 maggio.

L'*Étoile* pubblica la seguente lettera, in data del 2, da Parigi — Signori, è falso come affermano il *Constitutionnel* e il *Courier*, ch'io sia stato a significare a S. E. il maresciallo Oudinot la notizia del licenziamento della guardia nazionale di Parigi; questa notizia gli era stata data da S. E. il ministro dell'interno, di cui il maresciallo leggeva la lettera quand'io entrai nella sua stanza alle ore 2 del mattino. Mi vi era recato con una lettera di S. E. il ministro della guerra, e per prendere gli ordini del maresciallo sul modo di scambiare i posti. È falso che i posti siensi scambiati di notte. Il maresciallo avea stabilito che ciò si facesse alle 6 del mattino, e i posti delle Tuillerie e del palazzo di città non furono scambiati che alle ore 7. — È falso che le sentinelle sieno state scambiate brutalmente. Non è vero che i posti degli altri quartieri della capitale siensi scambiati alle 4 del mattino, per la ragione semplicissima che la guardia nazionale da lungo tempo non ne occupava alcuno. Non è vero che il posto del maresciallo sia stato scambiato dalla gendarmeria. Il maresciallo che non è partito per Jand'heurs, alloggia militarmente alle Tuillerie come maggior-generale di servizio, e quel posto è tenuto dalla guardia reale. — È falso che il maresciallo m'abbia *significato con un'energia tutta militare*, che non sapea che fare della lettera del ministro ch'io gli recava, poichè avcasigli mandato già l'editto regio. Giammai da quasi 27 anni che ho l'onore d'esser conosciuto e di servir sotto gli ordini del maresciallo Oudinot, giammai non ebbi da lui che parole di confidenza e d'amicizia in ricambio delle prove di rispetto e di subordinazione che gli debbo, e che mi fu sempre grato di dargli.

« Ecco, o signori, la verità, su quanto mi è personale, ed ho l'onore d'essere ecc. »

Il luogotenente-generale conte Contard, comandante la 1.ª divisione militare.

Non possiamo confutar meglio (dice l'*Étoile*) le voci sparsesi intorno un proteso duello fra il duca di Wellington e il ministro Canning, che pubblicando il seguente articolo tolto dal foglio inglese il *Sun* col titolo di — *Menzogne della giornata* — Il *Glascow Free Press* disse che si fece girar la notizia d'un duello tra il duca di Wellington e il sig. Canning. — *Freeman's Journal* — Si è detto che il sig. Canning fosse stato ucciso in duello dal duca di Wellington.

— Il capitano-generale spagnuolo Blake è morto a Vagliadolid.

— Da che l'idea di legge sulla stampa è ritirata i fogli liberali fanno altamente sentire il loro trionfo. Il *Jour. de Paris* e l'*Étoile* citano una serie di locuzioni dalle quali si ravvisa il mal animo di quelli. La *Quotidienne*, che non è meno antiministeriale del *Courier* ed altri, non la cede punto ai più arditi fogli inglesi. Per dare un saggio, non degli articoli veementi, ma di quelli che la *Quotidienne* riporta come per celia, citeremo il principio d'un paralello che fa tra *Londra* e *Parigi*: « Là, dic'ella, sono sette ministri che se ne vanno, senza che si sappia perchè non restino; qui sette ministri che non se ne vanno, senza che si sappia perchè restino... »; omettiamo il resto del paralello perchè già i nostri leggitori, senza fare molto sforzo di sagacità, comprendono contro quali tra i ministri che escono o che restano, vada a terminare il confronto — Nella camera de' deputati si eccitarono nuovi reclami contro i giornalisti; e il presidente del consiglio (sig. de Villèle) con un discorso animato, e che fece gran senso, dichiarò di credere che la camera non può più lungamente restare nella posizione in cui si trova per riguardo ai giornali; dal che si arguisce che possa mettersi in campo qualche nuova proposta.

— Ecco nuovi particolari sull'aprimento della mummia egizia di cui si è fatto parola nel foglio di jeri: L'operazione è stata preceduta da un discorso del sig. Giulio Fontenelle sulle tumulazioni e sul modo d'imbalsamare usato dagli Egizj. Dopo la lacerazione dell'inviluppo di cartone, composto di tela indurita con cola animale, si vide il corpo avviluppato da fasce che gli aveano conservato tutte le sue forme: sciolte queste, uscirono altri inviluppi di tela gialla imbevuta di forte odore d'una materia bituminosa ed aromatica, e renduti quasi aderenti gli uni agli altri. Infine si scoperse il corpo che aveva le due mani raccolte alla parte inferiore del tronco nell'atteggiamento usato per i corpi delle donzelle.

Fra le ginocchia erano tre piccoli rotoli di papiro, perfettamente conservati; ma che non si poterono leggere essendo assente il sig. Champollion. A lato di questi rotoli si rinvenne un sacchetto ricoperto da fasce come la mummia; ed in cui aveasi la speranza di ritrovare qualche oggetto importante, o curioso, ma che non conteneva che alcuni grani, alcuni dei quali avevano eziandio germogliato. Comunque strano possa sembrare un tal fatto, noi lo riportiamo come ci venne riferito. Il petto era

---

tea comportare il freno delle regole. Scrisse molte liriche cose, nelle quali si trovano novelle idee e immagini aggradevoli, ma spesso anche l'affettazione e il mal gusto. Tra le sue poesie sono reputate migliori l'*Eroidi*, le quali contengono per verità alcuni tratti degni dei maggiori poeti. Grandi bellezze ancora si trovano nel suo *Sogno d'un Cimitero*, donde si crede che il celebre Young preso abbia l'idea delle sue *Notti*.

Questo stile, lontano dalla semplicità e dalla naturalezza degli antichi, del quale Waldau dato avea per primo l'esempio, fu adottato da parecchi poeti che ne portarono più innanzi l'affettazione e la gonfiezza, massime ne' traslati. Vorrebbero alcuni critici alemanni di cotesto malvagio gusto fra loro introdotto derivare la principal cagione dallo studio che quelli facevano allora de' Seicentisti italiani. Al qual proposito dice Bertola, che essi per avventura si affaticano di cercare in casa altrui l'origine dell'incendio, con tutto che sapessero di averne nella propria le faville non bene spente (*). Ma qual che si fosse la cagione del mal gusto che tenne l'Alemagna per un grande spazio del secolo XVII, certa cosa ella è che il felice procedere della lirica cotanto nobilitata da Opitz, e poscia da parecchi valentuomini mantenuta nel suo vigore, al tutto mancò. Primi ad adoperarsi con lode a riconduce il classico stile furono Michele Richey, il barone Canitz e Cristiano Günter. Quegli scrisse con nobile ed aggradevole maniera di comuni argomenti; e specialmente ebbe gloria dalle odi pindariche, delle quali le scritte in laude di Carlo XII sono più spesso ricordate; ma nondimeno non si è saputo sempre schermire dall'affettato e dal gonfio. Il barone Canitz, uomo di corte e ministro di Stato, e commendato per avere alla lirica poesia dato una cotal grazia e delicatezza, a cui pochi alemanni poeti seppero aggiungere. Günter nelle sue odi s'innalza ad un altissimo tuono, e presenta assai tratti di rassomiglianza col nostro Chiabrera: ma il non avere saputo infrenare la fantasia, gli ha tolto il primo lirico alloro.

In fra i poeti i quali col loro esempio hanno contribuito a richiamare il buon gusto e dato incominciamento all'epoca luminosa della letteratura alemanna, è primamente ricordato Federico Hagedorn, nato in Amburgo nel 1708, il quale cresciuto nella lettura degli antichi, e conoscendo ancora i poeti d'Italia e di Francia, coltivò con felice riuscita più generi di poesia, e massime il lirico. Le sue filosofiche odi sono smaltate d'ingegnosi pensieri e di nobili affetti, se non che gli vien dato biasimo d'esser freddo e monotono, non essendo egli per avventura filosofo così profondo, quanto è richiesto per apparirlo in versi. Più laude gli fruttarono le canzonette anacreontiche, dove spiega tal vivacità, delicatezza e facilità, quali in altro poeta della sua nazione non si erano vedute insieme accolte.

(*) *V. Idea della poesia alemanna*, 1779.

Digitized by Google

coperto da una inscrizione in papiro, che non si potè togliere, nè spiegare; di modo che questa parte non si potè esaminare con tanto maggiore scapito che da ciò appunto speravasi di poter venir in chiaro di qualche importante scoperta. Si procedette alla fine all'apertura del cranio che si credeva pieno di bitume, e di fasce, come nella maggior parte delle mummie; ma contro il costume, il cranio era vuoto; si sa che gli Egizj ne toglievano le cervella prima d'imbalsamare i corpi. Le membrane erano conservate perfettamente, specialmente la duramadre. Si spiega questo fenomeno colla grande quantità d'olio di palma che vi si avea injettato per entro, e che contenea molte parti bituminose, essendo queste adoperate talora in vece dello stesso bitume. La testa aveva ancora i capelli biondi e benissimo mantenuti, e siccome i denti erano in numero perfetto e molto piccoli, si conchiuse che il corpo dovesse essere d'un giovane. Le inscrizioni poste sull'inviluppo e le circostanze dell'apertura dimostrano che questa mummia è quella di un sacerdote d'Iside, morto prima del suo trigesim' anno. Comunque importanti possano sembrare questi particolari, la curiosità non fu però perfettamente soddisfatta, giacchè non si poterono leggere le inscrizioni nè esaminare il petto.

Svizzera.

Lucerna 30 aprile.

Il 20 di questo mese i sigg. Pfyffer e Coraggioni hanno presentato una nuova memoria al tribunale d'appello, per insistere sulla domanda in revisione e compimento del processo Keller. Questo nuovo passo non ebbe maggior successo degli antecedenti. Il tribunale, nella sua seduta del 26, ha reiterato i suoi rifiuti, senza aggiungere alcun motivo della sua decisione.

(F. S.)

EDITTO. N. 14825.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli Paolo Bellini, Giovanni Rossari, Antonio Zuccotti e Giuseppa Carcano, d'ignoto domicilio, non che agli eredi ignoti di Alessandro Albasini, essere stata nel giorno 23 di gennajo p. p. presentata allo stesso Tribunale dall'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Otilia Fontana del fu tenente Francesco, una domanda al n. 3042, per la vendita della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, stata oppignorata in pregiudizio di Bernardino Casiraghi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Bellini, Rossari, Zuccotti, Carcano ed eredi ignoti d'Alessandro Albasini, come altri dei creditori ipotecariamente inscritti sugli stabili componenti la suindicata possessione, essersi in relazione al decreto 30 gennajo p. p al detto n. 3042 ed al corrispondente editto stato regolarmente pubblicato, prefisso il giorno 14 del prossimo venturo maggio, alle ore 12, in aula II dello stesso Tribunale, per la vendita dell'utile dominio della suddetta possessione, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, i quali a comodo dei concorrenti restano depositati in archivio unitamente alla stima che ascende a lire austriache 70857-92, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Bellini, Rossari, Zuccotti, Giuseppa Carcano e degli eredi ignoti d'Albasini gli avvocati Beretta, Gadda, Venturelli, Pinaroli e Gio. Castiglioni, affinchè nella qualità di curatori, il primo del Bellini, il secondo del Rossari, il terzo del Zuccotti, il quarto della Carcano, e l'ultimo degli eredi ignoti, sia loro a tutti gli effetti di legge intimato il surriferito decreto 30 gennajo p. p. n. 3042 colla corrispondente istanza.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, munire i curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria indennità, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 1895.

Da parte dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall'I. R. Intendenza delle finanze in questa città, nel giorno 22 marzo and., una petizione al suddetto n. 1895, tendente ad ottenere la confisca della qui sotto indicata merce, stata invenzionata in vicinanza alla cappelletta de' Remagi, sullo stradale che da Porlezza mette a Gandola, a pregiudizio di due sconosciuti fuggitivi, come da bolletta d'invenzione staccata nella ricettoria di Menaggio il giorno 13 andante marzo, sotto il n. 4, ed il pagamento della multa di lir. 200 italiane.

Si notifica pure ai detti sconosciuti fuggitivi essere stato a loro deputato in curatore l'avvocato Bruni, affinchè li rappresenti nella suddetta vertenza che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 30 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell'aula del suddetto tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè li suddetti sconosciuti fuggitivi possano, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarli.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta dell'I. R. Tribunale provinc., ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Libbre 54. 4 metriche farine di zucchero.

Como, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 26 marzo 1827.

Il presidente
FACCONI.
Franchi, *consigl.*
Castelli, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 10884.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Teresa Citterio vedova Ognisanto, come fatua e maniaca, l'amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore Antonio Citterio, abitante in questa città nella contrada di Borgo-Nuovo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigliere.*
Beretta, *consigliere.*

(2.ª pubbl.)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 9 maggio.

Arrivati. I signori

Conte Sanvitale, da Parma, al n. 607.
Contessa de Warwick e seguito, da Venezia, al n. 607.
Conte de Pourtalis-Giorgier, ciambellano, da Verona, al n. 4107.
Marchese Raggi, da Genova, al n. 2294.
Hoppner, capitano, da Venezia, al n. 596.
Scott, dama, da Como, al n. 607.
Spinola, nunzio apostolico presso S. M. I. R. A., con seguito, da Genova.
Gavazzi, profess. di medicina, da Lecco, al n. 4094.
Lynch, possid., da Firenze, al n. 4986.
Tiragallo, propriet., da Torino, al n. 3281.
Tonolla, possid., dalla Svizzera, al n. 4203.
Allen, possid., da Genova.
Austin, *idem*, da Firenze, al n. 4986.
Auvert, dottore in medicina, da Venezia; al n. 596.
Parodi, architetto, da Genova.
Arnaud, negoz., da Venezia, al n. 4925.
Latard, negoz., da Venezia, al n. 596.
Marzano, negoz., da Napoli, al n. 4107.
Insom, possid., da Berna, al n. 4205.

Partiti. I signori.

Marchesa Ali Pallaviciui, per Firenze.
Fracy Leigh, gentil., per Genova.
De Briskorn, consigliere di corte di S. M. Russa, per Bellinzona.
Cowan, gentiluomo, per Parigi.
Hamilton, possid, per Ginevra.
De Marchi, *idem*, per Lugano.
Studer, professore di mineralogia, per Parma.
Conte Gigli, per Parma.
Brebbia Visconti, nobile, per Padova.
Giustiniani, possid. e legale, per Padova.
Barbò, nobile, per Firenze.
Pelizza, possid., per Parma.
Costantini, negoz., per Venezia.
Mischj, *idem*, per Piacenza.
Lazzari, *idem*, per Parma.
Camberson, *idem*, per Cuneo.

Estrazione dell'I. R. Lotto di Bergamo seguita il giorno 10 maggio 1827.

37 47 7 84 58.

AVVISO.

Gio. Battista Casali, detto il *Bagnino*, addivenuto appaltatore pel corso di un novennio delle rinomate Terme minerali di Trescore, fa noto al pubblico, che l'apertura del locale medesimo avrà luogo ogni anno nel giorno 10 giugno.

Riguardo ai prezzi del trattamento ad ogni individuo sono prescritti imparzialmente da apposita discreta tariffa, che viene ingiunta dalla comune di Bergamo siccome proprietaria degli anzidetti bagni.

Il locale stato ampliato ed abbellito nei due anni precedenti, comodo e decente per qualunque civile persona, deve, in forza dell'attuale contratto, essere ancora portato a maggiore magnificenza, per cui anche in questo anno si vedranno de' notabili aumenti.

La decenza delle biancherie e de' mobili, combinata con cucina diretta da esperti laboratori, e con pronto ed abbondante servigio, sarà al certo un titolo per l'appaltatore di meritarsi e molti concorrenti, e la loro soddisfazione.

Bergamo, il 30 aprile 1827.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO RE. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.º Rossini, col ballo *Il Ratto dal Serraglio.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Elerz e Zulnida*, con *Girolamo ordinanza.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I viaggi di Pietro il Grande.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Oggi il detto direttore eseguirà un nuovo esercizio su tre cavalli a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 11 Maggio 1827. N. 20.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo anno corrente, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Giuseppe Ressel, inspettore dei boschi nella provincia del Litorale, dimorante a Trieste, per l' invenzione di una ruota a guisa di vite permanente che può essere posta in movimento nell' acqua da forza esterna, onde tirare innanzi i bastimenti sul mare, sui laghi ed anche sui fiumi, e può servire di ruota impulsiva nei mulini a vento e sui bastimenti.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo, anno corrente, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Antonio Bernhard, proprietario di diversi privilegi, dimorante a Presburgo, per l' invenzione di servirsi di una data qualità di fluido liquido, giusta la quale esso cambia il peso specifico conforme la temperatura, servendosi del fuoco quale forza motrice per mettere in moto qualunque specie di macchina, in guisa che i fluidi scelti agiscono all' aria atmosferica e sotto la loro forma originale senza essere cangiati in forma di gas; e per l' invenzione pure di produrre con tal mezzo altre macchine ignee, che rendono superflua una quantità di oggetti costosi e necessarj per le macchine a vapore ed altre macchine ignee. Tali macchine non minacciano alcun pericolo, sono utilissime qualora si faccia uso dell' acqua come forza motrice nelle miniere per innalzare l' acqua dalla profondità di esse sino ad un' altezza desiderata al di sopra dello scavo, senza adoperare le pompe od altri soliti apparecchi. Volendosi per altro servire del mercurio, sono esse semplicissime, e richiedono pochissime spese per la loro conservazione. Siffatte macchine occupano uno spazio assai più piccolo di quello che finora era necessario per le macchine stabili nelle fabbriche, atte a tirare innanzi carri, bastimenti ed altri mezzi di trasporto.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 di febbrajo anno corrente, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Vincenzo Böhm, dimorante a Niholsdorf presso Vienna, per l' invenzione:

1.° Di fondere il grasso di bue e di castrato mediante il vapore dell' acqua, e purgarlo col mezzo di un apparecchio a vapore, aggiungendovi alcuni ingredienti, in guisa che il grasso assomiglia alla cera, e dopo averlo reso odorifero, di fabbricarne un' eccellente qualità di candele, da lui chiamate candele a vapore, le quali danno un lume chiaro ed ardono economicamente. La migliore qualità di esse non ha bisogno di essere smoccolata;

2.° Di fabbricare col mezzo del vapore dell' acqua un' ottima qualità di sapone, da lui chiamato sapone a vapore.

In adempimento delle vigenti superiori prescrizioni, si deduce a pubblica notizia la descrizione di un verricello perpetuo inventato da Giuseppe Barone di Sonnenthal e da Giovanni Sandbas, pel quale fu ad essi concesso un privilegio esclusivo il 27 di maggio 1822.

Questo apparecchio serve a mettere in moto altre macchine, ed appartiene alla classe delle macchine impulsive.

L' essenziale della costruzione di esso consiste in una parte di macchina composta di due segmenti circolari combinati fra di loro, chiamata dall' inventore *giratore*. Questo agisce per mezzo di cilindri fermati sopra una ruota, che si muove intorno al proprio perno; e mentre il giratore vien mosso da un lato all' altro, spinge innanzi uno dei cilindri (avendone la macchina tre,) e contemporaneamente anche la succennata ruota nella medesima direzione. Una sbarra si appoggia contro la dentatura della ruota, ed impedisce il movimento retrogrado.

Tale macchinismo ha servito particolarmente all' inventore per mettere in moto un mulino a mano.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile p.° p.°, ha autorizzata la Congrega apostolica de' LL. PP. elemosinieri in Brescia, e la Congregazione della carità del comune di Castrezzato ad accettare due legati di lire 2000 milanesi cadauno, disposti dal defunto nobile Giulio Barbaglio, con codicillo dell' 11 d' ottobre 1825, l' uno a favore de' poveri vergognosi della parrocchia di S. Nazaro di Brescia, e l' altro egualmente a vantaggio dei poveri vergognosi di Castrezzato, a condizione che l' annuo frutto dei detti capitali venga distribuito ai sovraindicati poveri.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata la presidenza dell' orfanotrofio delle Pericolanti in Brescia, ad accettare il legato di milanesi lir. 1000, disposto a favore di detto P. L. dal defunto Gaetano Defendini, con testamento 13 novembre 1826.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata la presidenza della Congrega apostolica di Brescia ad accettare il legato di lir. 6000 di Milano, disposto con testamento 13 novembre 1826 del defunto Gaetano Defendini a favore dei poveri della parrocchia di S. Gio. Evangelista in detta città, a condizione però che l'accennata somma sia cautamente impiegata, e che il di lei frutto passi in mano del parroco *per tempo* per essere distribuito in elemosina distintamente ai poveri infermi.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata l' amministrazione dello spedale Millino in Chiari, provincia di Brescia, ad adire col beneficio del legale inventario l' eredità del verosimile valore di lir. 1000 austr., disposta a favore di detto pio stabilimento dalla defunta Catterina Boniotta, con testamento del 5 di maggio 1806.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata l' amministrazione della pia casa d' industria e di ricovero in Pavia, ad accettare il legato di lir. 500 milanesi, disposto a vantaggio del suddetto stabilimento dalla defunta Maria Antonia Bianchi, con testamento del 28 di gennajo 1822.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata l' amministrazione dell' Ospedal maggiore ed uniti LL. PP. di Milano, ad accettare il legato di lir. 4000 austr., disposto a favore di detto pio stabilimento dal defunto Francesco Marcarini, col testamento del 9 di marzo ora scorso.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata l' amministrazione patrimoniale dei LL. PP. elemosinieri di Milano, ad accettare il legato di milanesi lir. 1000, disposto a favore dei poveri della parrocchia di S. Eustorgio di questa città, dalla defunta Camilla Borella, vedova Cipolla, con testamento 25 maggio 1826.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata l' amministrazione dello spedale di Brescia ad accettare il legato di lir. 2000 milanesi, disposto con testamento del 31 di maggio del 1825, a favore di quell' ospedale, dalla defunta Maria Minelli, vedova Sartori.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 27 d' aprile a. c., ha autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Oriano, provincia di Brescia, ad accettare il legato di scudi 150 di Milano effettivi, disposto con testamento del 23 d' agosto 1819, dalla defunta Maria Zentili, a favore de' poveri infermi bisognosi del comune di Oriano suddetto.

AVVISO.

Essendosi reso vacante il posto di prefetto del Ginnasio Imperiale di Sondrio, e di rettore dell' annessovi collegio convitto, cui va annesso l'annuo onorario di fiorini 700, oltre il vitto e l' abitazione nel locale del collegio, si apre il relativo concorso dura turo sino al giorno 31 del p. v. maggio inclusivamente.

Chiunque pertanto intendesse di aspirare a tale duplice incumbenza dovrà insinuare il proprio ricorso o al protocollo dell' I. R. Delegazione provinciale in Sondrio, od a quello dell' I. R. Direzione generale dei ginnasj in Milano, entro l' accennato periodo, corredandolo di legali documenti provanti la patria, l' età, la religione che professa, gli studj fatti, i servigi per avventura prestati in identici od altri impieghi, e tutti quei titoli, coi quali credesse di poter avvalorare la propria istanza.

Milano, il 9 d' aprile del 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

Digitized by Google

Trovandosi vacante l'impiego di sotto-capo delle guardie dei boschi nel riparto di Sondrio, al quale va annesso l'annuo salario di austriache lire 574. 75; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese all'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano, la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il 20 aprile 1827.

L'I. R. Delegazione provinciale di Mantova, con ordinanza del giorno 12 del p. p. aprile, ha autorizzata l'amministrazione del L. P. elemosiniere di detta città, ad accettare il legato di lir. 100 italiane, disposto dalla defunta ebrea Gentile Basilea, con testamento del giorno 11 di dicembre 1823, a favore dei poveri della parrocchia della SS. Carità in Mantova ove si verificò la di lei morte.

L'I. R. Delegazione provinciale di Bergamo, con ordinanza del giorno 12 del p. p. aprile, ha autorizzata l'amministrazione dello spedale degli infermi nel comune di Treviglio, ad accettare il legato di lir. 100 milanesi, disposto a favore di detto pio stabilimento dal defunto Samuele Daina, con testamento verbale del giorno 26 di dicembre 1826.

L'I. R. Delegazione provinciale di Lodi, con ordinanza del giorno 20 del p. p. aprile, ha autorizzata l'accettazione del legato di lir. 300 milanesi, da distribuirsi ai poveri della parrocchia di S. Bernardo di detta città, disposto con testamento del 30 di novembre 1822, dall'ora defunto prevosto Luigi Gagliardi, parroco di S. Bernardo.

L'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, con ordinanza del giorno 24 d'aprile a. c., ha autorizzata la congregazione di carità di Gussago, ad accettare il legato di lir. 180, disposto a favore di quei poveri dal defunto Giuseppe Venturelli, con testamento del 5 di luglio 1826.

L'I. R. Delegazione provinciale di Mantova, con ordinanza del giorno 8 del corrente aprile, ha autorizzata la commissione Israelitica di quella città, ad accettare il legato di lir. 100 austr., disposto dal defunto ebreo Giuseppe Salamon Rossena a favore dello stabilimento Israelitico di ricovero ed industria di detta città.

NOTIFICAZIONE.

Alienazione di varj beni camerali e fondi.

I sottoindicati beni e fondi saranno alienati in via di licitazione nel corrente anno militare.

Beni camerali.

La signoria di Gross-Enzersdorf.
» Nieder-Achleithen.
» Naidhofen presso l'Ybbs.
» Ober-Stockstall.

Le sostanze rimanenti degli uff. d'intendenza
di Vienna,
Ybbs,
Stockerau,
Stein.

Del soppresso feudo di Loasdorfs; le decime del vino a Innig e Leubersdorfs.

Fondi.

Il bene di Stornsdorf,
la signoria di Rötz,
» Erla,
» Nieuer-Neustadt.
Il freyhof di Mariazell a Vienna.
Le sostanze rimanenti delle così dette realità degli Agostini.
Le decime dei grani di Fruentenflist a Albing.

I prezzi d'incanto di questi beni saranno pubblicati in seguito colle altre determinazioni circa la vendita per ogni bene separatamente.

Vienna, dall'I. R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato nella Bassa Austria, 7 aprile 1827.

AVVISO D'ASTA.

Per ordine dell'eccelso I. R. Governo di Venezia, nel giorno 8 giugno 1827, alle ore 10 antimeridiane, sarà posta in vendita presso l'I. R. Direzione della Zecca di Venezia, col mezzo d'asta pubblica, una quantità di rame ivi esistente, ricavato dalle raffinazioni dell'argento, pel peso all'incirca di libbre metriche trentamille (30,000), ovvero 535 centinaja peso di Vienna, salvo il più che risultar potesse all'incontro del peso; colla riserva per altro della ratifica ed approvazione dell'I. R. Governo suddetto, alle seguenti condizioni:

1.° L'alienazione per asta di questo rame, contenente per ogni centinajo di Vienna circa 8 1/2 lotti sino 10 1/2 lotti d'argento (peso di marca di Vienna), e 10 sino 15 funti viennesi di piombo, seguirà in cinque partite o lotti da 6000 libbre metriche, ovvero 106 centinaja, e funti 85 peso di Vienna per cadauna.

2.° Il prezzo, o dato regolatore dell'asta per ogni partita, o lotto, sarà quello di austriache lire diecimille novecento (10,900), ovvero 3633 fiorini e 20 car. moneta di convenzione (ad austriache lir. 1. 81 per libbra metrica, ossia a 34 fiorini per centinajo di Vienna).

3.° Ogni aspirante dovrà eseguire prima dell'asta il deposito di lire austriache seimille (6000) od in contante, ovvero mediante avallo, od obbligo di garanzia ammissibile di casa di commercio accreditata, che sarà restituito all'acquirente solo dopo sborsato l'importo dell'acquisto.

4.° La decisione del Governo sulla delibera dell'asta seguirà entro otto giorni dopo l'asta medesima, e precisamente sarà comunicata alla Direzione della Zecca non più tardi del giorno 18 giugno 1827. Nel caso di approvazione, il prezzo d'acquisto sarà da pagarsi in contante, entro otto giorni successivi, verso il ritiro del genere; diversamente l'asta si riterrà come non avvenuta e di niun valore, e s'intenderà perduto il deposito, o sarà realizzata per conto dell'erario la garanzia prestata con avallo.

Venezia, dall'I. R. Direzione della Zecca, il 20 aprile 1827.

Il consigliere di governo direttore,
E. CAZZAITI.

L. Berchet, *segr.*

AVVISO D'ASTA.

Avendo determinato l'I. R. Governo della Dalmazia di riaprire la concorrenza alla fornitura della carta assortita approssimativamente occorribile pel periodo di due anni agli ufficj pubblici, al politici, che giudiciarj ed economici stabiliti in Zara, capo-luogo della provincia, escluso però il capitanato circolare e la pretura politica, si rende noto col presente quanto segue:

Art. 1.° La deliberazione si farà al pubblico incanto nel giorno 30 di maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio dell'I. R. Procura camerale di Zara, coll'intervento dell'I. R. consigliere di governo procurator camerale e dell'I. R. capo-ragionato direttore della ragionateria provinciale di Stato.

2.° La deliberazione seguirà a favore del miglior offerente, ed in seguito della governativa sanzione avrà luogo la stipulazione del contratto.

3.° Ogni aspirante prima di essere ammesso ad esternare la propria offerta, dovrà depositare in moneta sonante la somma di fiorini quattrocento (400), e verrà ritenuto il deposito della delibera fino a che presti un'idonea cauzione.

4.° L'impresa sarà durativa per due anni che decorreranno dal 1.° di luglio p. v. e spireranno colla fine di giugno 1829.

5.° Qui appiedi è accennata la qualità e quantità della carta assortita approssimativamente occorribile nel periodo di due anni, come pure sono indicati i prezzi di cadaun articolo, i quali costituiranno la prima voce fiscale per la subasta, con l'avvertenza che in qualunque caso dovrà l'imprenditore somministrare la quantità portata dalla specifica, restando sempre in facoltà del governo di esigere anche una quantità discretamente maggiore, qualora ne fosse preveduto il bisogno tre mesi prima della scadenza del contratto.

6.° I campioni della carta che si richiede sono depositati presso la direzione degli ufficj d'ordine di questo governo — presso i capitanati circolari di Spalato, Ragusa e Cattaro — e presso la direzione degli ufficj d'ordine dei governi di Trieste, Lubiana, Gratz, Innsbruck, Venezia, Milano e della reggenza dell'Austria inferiore, ove potranno essere inspezionati a piacimento di chi volesse concorrere all'impresa.

7.° Le offerte di ribasso dovranno farsi dagli aspiranti per la generalità degli articoli, indicando la minorazione della somma in ragione di tanto per cento, e non saranno accettate offerte separate per il dettaglio sopra i diversi articoli della specifica.

8.° Il pagamento della somministrazione seguirà senza ritardo a favore dell'imprenditore, che fosse del luogo, ogni mese in moneta sonante a tariffa, previa produzione della specifica della carta somministrata coll'appoggio degli ordini e delle quietanze relative, onde possa direttamente la ragioneria provinciale liquidare le somme da pagarsi. Qualora poi l'imprenditore fosse fuori di Zara, dovrà egli di trimestre in trimestre anticipato effettuare alla direzione degli ufficj d'ordine presso questo governo la consegna di tutta la quantità della carta divisa in tante eguali porzioni, ed a tali epoche verrà soddisfatto dell'importo della rispettiva trimestrale somministrazione.

9.° La carta non corrispondente ai campioni, non ben asciutta, o poco consistente, sarà rifiutata, ed il fornitore dovrà sostituirne di altra perfettamente eguale ai campioni. Per sua norma nelle provviste e somministrazioni che dovrà fare, gli verrà consegnato un duplicato dei campioni, contrassegnato il quale dovrà rimanere presso di lui. Ferma la denominazione indicata dalla specifica, sarà però libero al fornitore di somministrare qualità anche migliore dei campioni, qualora trovasse di proprio interesse il farlo.

10.° Dovrà l'aggiudicatario un mese dopo la stipulazione del contratto o eseguire un deposito cauzionale di fiorini mille pel tempo dell'impresa, ovvero produrre una cauzione insolidaria con ipoteca di stabili di città, o di beni campestri non dispersi, corredata dalle prove di proprietà esclusiva, valore ed esenzione da carichi ipotecarj, per la somma stessa, con le norme prammatiche del § 1374 del codice civile universale, e tale cauzione sarà operativa per gli obblighi del fornitore sino al termine del contratto.

11.° Nel caso in cui l'imprenditore non fosse per somministrare la carta corrispondente ai campioni, immediatamente dopo al rifiuto contemplato all'articolo 9.° sarà in piena facoltà del governo di provvedersi altrove della carta occorrente, a tutto danno e pericolo dell'imprenditore stesso e della sua cauzione, e ciò anche nel caso

Digitized by Google

che per mancanza nei regozj di questa città di carta corrispondente ai campioni si dovesse provvedere della carta di altra qualità. In questo caso sarà altresì in facoltà del governo di dichiarare direttamente sciolto il contratto, procedendo a nuova subasta pure a danno, spese e pericolo dell'imprenditore decaduto e della sua cauzione.

12.° Le spese di stampa, banditore, bollo ed inscrizione caderanno a peso del deliberatario.

13.° Tutte le differenze e questioni che insorgessero, saranno decise in via sommaria dell'autorità governativa.

14.° Il contratto diverrà obbligatorio pel deliberatario subito col giorno in cui egli avrà firmato il protocollo di licitazione, e pel governo dal giorno in cui ne seguirà la ratifica.

15.° Se il più vantaggioso offerente si rifiutasse di apporre la propria firma sul contratto, il ratificato protocollo di licitazione terrà le veci del contratto scritto, e starà in arbitrio del governo di obbligare il deliberatario all'adempimento degl'impegni ritenuti nell'approvato protocollo di licitazione, o di esporre il contratto a nuovo pubblico incanto a tutto di lui rischio e spese, ritenuto l'importo cauzionale in diffalco della spesa maggiore che risultar potrebbe nel primo caso, od in diffalco della differenza che nel secondo caso lo stesso deliberatario dovrà rifondere.

Specifica della qualità della carta assortita, approssimativamente occorrente nel periodo di due anni.

Qualità della carta.	*Quantità in risme*	*Prezzo di ogni risma da servire di voce fiscale.*	
		fior.	*car.*
1 Fein Vortrag Post (fina da posta, ossia da rapporti	70	6	—
2 Carta da cancelleria	400	4	20
3 *Idem* da concetto	1200	3	40
4 *Idem* reale	60	9	—
5 *Idem* da pacchi grande collata	60	6	—
6 *Idem* *idem* piccola consistente	80	3	40
7 Carta succhia	10	1	20

Osservazioni.

La carta ai nn. 1, 2 e 3 dovrà esser consegnata agli uffici pubblici resilata a spese dell'imprenditore, coll'avvertenza che ogni risma dovrà contenere 480 fogli.

Zara, il 10 d'aprile 1827.

MICHELE MARTELLINI.

NB. I campioni della suaccennata qualità di carta trovansi ostensibili in Milano presso l'Ufficio d'economia dell'I. R. Direzione del demanio.

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Vicerè, con decreto 26 p. s., n. 874, si è degnato di ordinare che si proceda all'appalto delle opere di costruzione, e della successiva manutenzione di un nuovo tronco della strada militare da Lecco a Colico, cioè di quello che dal *Sasso* d'Olcio si estende alla cappelletta *d'Agrabbia* superiormente a Bellano, e l'I. R. Governo con dispaccio 11 corrente, n. 11026-1706 *P*, ha date a questa Delegazione provinciale le instruzioni relative di esecuzione.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 796060. 62 per la costruzione, e di lir. 5648. 07 per l'annuale manutenzione.

L'appalto però della costruzione viene diviso in due parti: la prima del calcolato valore di lir. 499310. 90 si appalterà a corpo applicando il ribasso al totale importare del prezzo di perizia: la seconda del calcolato valore di lir. 296749. 72 si appalterà a misura applicando il ribasso ai prezzi stabili per ciascun lavoro. Il ribasso sul prezzo di manutenzione si ritiene complessivo e costante.

L'asta si terrà il giorno di martedì 29 maggio p. f., e verrà deliberato l'appalto al miglior offerente se così parerà e piacerà, e salvo sempre all'I. R. Governo di concedere, o di negare la superiore sua approvazione della delibera.

Le offerte dovranno essere garantite con deposito di lir. 20000 austriache, oppure con avallo o carta di garanzia benevisa alla stazione appaltante. Chi preferirà di cautare le offerte con avallo o carta di garanzia dovrà far constare la validità della firma e la solidità del fidejussore, mediante legali dichiarazioni in buona forma.

Le opere dovranno essere compiute nel termine di tre anni decorribile dal giorno della consegna che ne sarà fatta all'appaltatore.

La manutenzione durerà per nove anni da incominciare dopo il collaudo di tutti i lavori.

Chiusa l'asta non si ammetteranno ulteriori offerte di ribasso sul prezzo di delibera.

Tutti quelli che vogliono aspirare al presente appalto sono invitati a comparire nel palazzo dell'I. R. Delegazione provinciale la mattina del succennato giorno 29 maggio p. f. alle ore dieci, e sono avvertiti che presso questa cancelleria d'ufficio trovansi fin d'ora ostensibili la descrizione delle opere, i tipi ed il capitolato relativo.

Como, il 17 d'aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
TERSI.

Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Si debbe procedere ad un contratto d'appalto per la somministrazione delle legne, del carbone e della paglia da letto, lunga ed in fasci, in servizio delle II. RR. truppe stanziate in Cremona ed in Pizzighettone, durante un anno, cioè dal 1.° di luglio p. v. a tutto giugno 1828.

Le qualità occorrenti sono all'incirca:

Klafter 900 legna dolce,

Centinaja 840 carbone forte,

Idem 1400 paglia da letto.

E però sono invitati gli aspiranti a presentare alla commissione mista politico-militare, residente presso questa I. R. Delegazione, le loro offerte, in iscritto e suggellate, dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sino alle ore 9 di mattina del giorno 18 maggio prossimo venturo.

E qui si avverte rispetto alle legne, che, dovendosi fare l'appalto nella via alternativa o della fornitura al magazzino delle sussistenze militari, o della diretta distribuzione alla truppa per parte dell'appaltatore, converrà nelle offerte indicare un prezzo distinto per ciascuno de' suddetti due modi di somministrazione, a moneta austriaca, ed in ragione d'ogni klafter di legna.

E nel prefato giorno 18 maggio p.° v.° dovranno poi essi aspiranti comparire personalmente innanzi la commissione per prender parte nelle trattative, le quali comincieranno alle ore 10 del mattino.

Oltre di che si fa noto: I. che la commissione da questo giorno renderà ostensibile agli aspiranti il capitolato d'appalto; II. che le offerte prodotte dopo il termine di sopra stabilito sono inammissibili; III. che chi aspirasse ad un contratto separato per Pizzighettone, potrà presentarne la sua offerta nel termine e modo predetto; IV. che all'atto della comparizione nel menzionato giorno 18 maggio potranno esser fatte anche esibizioni verbali; V. che dopo le trattative e la deliberazione non saranno accettate migliorie; VI. in fine che gli obblatori dovranno presentare una idonea cauzione proporzionata all'importanza del contratto che assumono, e la cui validità sarà riconosciuta colle norme di pratica.

Cremona, dall'I. R. Delegazione provinciale, il 23 aprile 1827.

L'I. R. vice-delegato provinciale,
C. TAMASSIA.

Corbari, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione appaltare la somministrazione della legna e della paglia da letto, non che del carbone occorrenti all'I. R. truppe dal giorno primo luglio anno corrente a tutto giugno 1828, l'I. R. Delegazione provinciale deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° La trattativa avrà luogo nel giorno 14 del prossimo venturo mese di maggio alle ore 10 antimeridiane avanti l'apposita commissione politico-militare che risiederà nel palazzo dell'I. R. Delegazione provinciale.

2.° La quantità di ciascuno dei generi anzidetti da somministrarsi nella sovraccennata epoca viene per norma degli aspiranti indicato in calce del presente avviso.

3.° Le obblazioni preventive all'asta saranno insinuate in iscritto suggellate sino alle ore nove antimeridiane del suddetto giorno 14. Si riceveranno anche delle offerte verbali, le quali per altro dovranno constare da regolare protocollo.

4.° Le esibizioni posteriori al termine stabilito nel succitato articolo 3.° saranno inammissibili.

5.° I Municipj sono ammessi agli appalti, e giusta gli ordini superiori preferiti a parità di prezzo, sempre che presentino la regolare superiore autorizzazione.

6.° Relativamente alla consegna della fornitura limitatamente alla legna è facoltativo agli aspiranti il proporre tanto per la distribuzione della medesima alla truppa, quanto pel versamento nel magazzino di Provvianda; quindi i concorrenti all'appalto dovranno fare distintamente le loro offerte per l'uno o per l'altro dei due partiti.

7.° Le obblazioni saranno fatte tanto unitamente per tutti tre gli articoli della legna, della paglia e del carbone, quanto separatamente per ciascuno di essi.

8.° Nessuno aspirante sarà ammesso alla licitazione se non dopo aver fatto il deposito di fiorini 100, fermo poi l'obbligo al deliberatario di dare una cauzione proporzionata all'importanza del contratto, la cui validità sarà riconosciuta colle norme di pratica.

9.° Abbisognando all'appaltatore un locale pel deposito della legna, verrà questo fornito nel cortile del magazzino di Santa Marta per tutta la durata del contratto, contro il pagamento di un affitto da convenirsi all'atto dell'appalto.

10.° L'appalto verrà deliberato nel suddetto giorno 14 maggio al miglior offerente, salva però la superiore approvazione.

Digitized by Google

11.° Gli intraprenditori ai quali sarà stato deliberato l'appalto per Milano o per Mantova, e loro stazioni figliali, non saranno ammessi alle trattative in un altro distretto magazzinale. Riguardo poi agli altri distretti potrà anche per due di essi essere deliberato l'appalto ad un solo fornitore. Non sarà del resto riconosciuto per appaltatore che l'individuo al quale verrà deliberata l'asta.

12. Il capitolato d'appalto trovasi ostensibile presso l'I. R. Delegazione provinciale nelle consuete ore d'ufficio, e presso l'I. R. Ufficio delle sussistenze militari situato nella caserma erariale di Santa Marta.

Paglia da letto centinaja . .	N.° 248.		Peso e misura di Vienna.
Legna forte klafter	» 79. 4/8		
Carbone di legna forte metzen	» 512.		

NB. Se a qualche aspirante piacesse di fare delle offerte anche per la fornitura di legna *dolce* in luogo della forte, si avverte che in tal caso la quantità occorrente sarebbe di klafter n. 119. 2/8.

Bergamo, il 22 aprile 1827.

Il consigliere di governo I. R. Delegato provinciale
Bozzi.

L'I. R. Segr. Vimercati.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad un altro esperimento d'asta pel riappalto tanto complessivamente che separatamente degli esercizj delle stazioni di posta-cavalli in Casalmaggiore, Piadena e Cigognolo, per un triennio o sejennio, da aver incominciamento col giorno primo di gennajo 1828, s'invita chiunque intendesse aspirarvi a presentarsi a questo I. R. Inspettorato delle Poste nel giorno 23 di maggio p.° v.°, alle ore undici antimeridiane, ove si procederà all'esperimento anzidetto sul prezzo fiscale di austriache lire 655. 17 (seicento cinquantacinque e diciassette) per Casalmaggiore, di lir. 1450 (mille quattrocento cinquanta) per Cigognolo, e di lir. 1000 (mille) per Piadena come canoni annui da corrispondersi dall'amministrazione postale al conduttore o conduttori delle dette stazioni in quattro eguali rate trimestrali posticipate.

La delibera seguirà a favore del migliore offerente se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta la governativa determinazione del 17 di settembre del 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Gli aspiranti dovranno cautare l'asta mediante il deposito di austriache lir. 1000 (mille) per ciascuna delle predette tre stazioni, ed il deliberatario o deliberatarj in seguito all'approvazione superiore dovranno guarentire la manutenzione dei rispettivi contratti con cauzione ipotecaria per la somma di austriache lir. 2298. 85 (duemila duecento novantotto e ottantacinque) per quella di Casalmaggiore; di lir. 5748 (cinquemila settecento quarantotto) per quella di Cigognolo; e finalmente di lir. 4000 (quattromila) per quella di Piadena, l'idoneità delle quali cauzioni dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale; nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. ufficio delle ipoteche.

I rispettivi capitoli sono ostensibili presso questo I. R. Inspettorato delle Poste, non che presso il protocollo dell'I. R. Direzione delle Poste in Milano nelle solite ore d'ufficio.

Cremona, il 18 d'aprile 1827.

L'I. R. controllore f. f. d'inspettore,
Francesco Gandini.

I. R. Inspettorato provinciale delle Poste in Bergamo.

AVVISO.

Per superiore disposizione dovendosi tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto degli esercizj delle stazioni di posta cavalli di Antignate e Caravaggio per un triennio o sejennio, da incominciare col giorno 11 di novembre del 1827; s'invita chiunque vi aspirasse a presentarsi negli ufficj di questo I. R. Inspettorato nel giorno 15 del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito di lire mille cinquecento per ognuna delle dette stazioni, ove si procederà separatamente od anche unitamente all'esperimento d'asta sul ridotto prezzo fiscale di lire mille (lire 1000) per ciascuna di dette stazioni, come canone annuale da corrispondersi all'amministrazione postale, delle quali si passerà indi alla delibera a favore del migliore o migliori offerenti, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa determinazione 17 settembre 1815 non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che dal deliberatario o deliberatarj in seguito alla superiore approvazione si dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria di lire settemille per ciascuna delle succennate due stazioni postali, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario o deliberatarj se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto, ed eseguita la relativa iscrizione al competente I. R. Ufficio delle Ipoteche.

Il capitolato d'appalto delle predette stazioni postali è ostensibile presso i rispettivi ufficj di protocollo dell'I. R. Direzione delle Poste di Lombardia in Milano, e di questo Ispettorato.

Bergamo, il 17 d'aprile 1827.

L'I. R. inspettore delle Poste,
De Tuccari.

I. R. Inspettorato delle poste in Lodi.

AVVISO.

Dovendosi per superiore disposizione procedere ad un nuovo esperimento d'asta per il riappalto degli esercizj della stazione della posta cavalli in Crema, e della diligenza e messaggeria fra Crema, Soncino e Brescia, per un triennio o sejennio da incominciare col giorno 1.° di gennajo 1828, si invitano gli aspiranti a presentarsi negli ufficj dell'I. R. Inspettorato in Lodi il giorno 15 del prossimo maggio, alle ore 10 antimeridiane, munito di un deposito di austr. lir. 500 per la stazione della posta cavalli, e di altre lir. 500 per la diligenza e messaggeria, ove si procederà tanto unitamente che separatamente all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lir. 574. 72 per la posta cavalli, e di lir. 574. 72 per la diligenza e messaggeria come canoni annuali da corrispondersi dall'amministrazione ai deliberatarj.

La delibera dell'asta seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso sugli accennati canoni annuali, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, ben inteso che giusta la governativa notificazione del 17 di settembre 1815, non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera.

In seguito alla superiore approvazione dovrà il deliberatario guarentire la manutenzione dei contratti, mediante cauzione ipotecaria di lir. 2874 per la posta cavalli, e di altre lir. 2874 per la diligenza e messaggeria, l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso l'ufficio di protocollo dell'I. R. Direzione delle poste in Milano e presso questo I. R. Inspettorato.

Lodi, il 16 d'aprile 1827.

L'I. R. Inspettore delle poste,
Francesco Taroni.

I. R. Direzione del Lotto.

AVVISO.

In esecuzione degli ordini dell'I. R. Governo devesi appaltare per un triennio la somministrazione della carta velina a filograna ad uso dei bollettarj del lotto, quindi si prevengono gli aspiranti che il giorno 29 del p. v. mese di maggio alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'esperimento dell'asta pubblica nel locale dell'I. R. Direzione del lotto per deliberarne la fornitura al miglior offerente, salva la superiore approvazione dell'I. R. Governo.

I capitoli relativi saranno ostensibili presso la suddetta direzione, cui ognuno potrà rivolgersi per prenderne cognizione.

Le offerte dovranno essere cautate o con avallo di sicurtà debitamente legalizzato, o mediante deposito della somma di lir. 3000.

Milano, il 23 d'aprile 1827.

Per l'I. R. Direzione,
Piccioli, *I. R. Segretario.*

L'I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Per la spontanea dimissione chiericale del sig. Pietro Rocco Boari, domiciliato in Pieve Terzagni, distretto IX di questa provincia, si è reso vacante il beneficio perpetuo semplice ecclesiastico sotto l'invocazione, ed all'altare di S. Antonio, eretto nell'arcipretale chiesa di Piadena.

Li signori Giovanni Boari figlio del fu Pietro, non che Giacomo e Davide fratelli parimenti Boari figli del fu Ippolito, qualificatisi patroni del beneficio suddetto, vi hanno nominato il chierico Annibale Boari loro rispettivo figlio e nipote.

Qualora alcuno credesse d'avere diritto al padronato attivo od alla vocazione passiva di detto beneficio, dovrà produrre a questo ufficio la documentata sua petizione entro trenta giorni decorribili da questa data, colla diffidazione che, scorso infruttuosamente questo termine, non sarà più ammessa, almeno per questa volta, alcuna opposizione.

Cremona, dall'I. R. Delegazione provinciale, il giorno 14 di aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
Marchese Sordi.

Corbari, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Per mancanza d'obblatori non essendosi deliberato l'appalto enunciato dall'avviso 2 cadente mese delle opere di adattamento e successiva novennale manutenzione del tronco di regia strada per Bergamo, percorrente nel territorio di Vailate, la Delegazione provinciale previene chiunque intenda aspirarvi, che nel giorno di martedì 15 prossimo maggio, verso le ore 11 antimeridiane, si rinnoveranno presso la medesima gli esperimenti sulla base del canone calcolato in perizia di lir. 1099. 29, comprese lir. 343. 29 pel rateo del prezzo delle opere di adattamento calcolato in lir. 3089. 62, e sotto l'osservanza del decreto 1.° maggio 1807, della governativa notificazione 17 settembre 1815, non che sotto le speciali condizioni e norme apparenti dal relativo progetto ostensibile nella segretaria d'ufficio.

Gli aspiranti garantiranno le loro offerte con un deposito di lir. 500, od altra benevisa cauzione, ed il deliberatario sarà tenuto di cautare il contratto con una fidejussione ipotecaria non minore di lir. 3000.

Lodi, il 30 d'aprile 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segr.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Vincenzo Ferrario è uscita una nuova nitida edizione delle *Poesie scelte in dialetto milanese, di Carlo Porta, coll' aggiunta di una comi-tragedia scritta dal medesimo in compagnia con Tommaso Grossi.* L' edizione è ornata del ritratto dell' autore, e vendesi al prezzo di lir. 3 italiane.

Biblioteca Petraschesca, formata, posseduta, descritta ed illustrata dal prof. Antonio Marsand. Milano, 1826, per Paolo Emilio Giusti. Di quest' opera, fregiata di un bel ritratto del Petrarca, d'intaglio a bulino sul dipinto originale dell' Agricola, della veduta della casa in Arezzo, ove nacque il Petrarca, d' intaglio all' acqua forte, sopra disegno di Gio. Migliara, e di quattro altre tavole incise in rame, rappresentanti i *fac-simili* di 14 fra le più rare e pregiate edizioni del canzoniere del secolo XV, e che formano parte della sopraddetta Biblioteca, si sono stampate:

Un esemplare in foglio in carta colorata di colla con margini grandissimi espressamente distribuiti in proporzione della ampiezza della carta.

Altro esemplare unico in foglio in carta bianca di colla con margini come sopra.

Sei soli esemplari pure in foglio in carta velina bianca di colla, con margini come sopra meno ampj, numerizzati dal n. 1 al 6.

Cencinquanta soli esemplari in 4.° in carta velina di colla, con margini più piccoli e numerizzati dal n. 1 al 150.

Soltanto questi ultimi 150 esemplari in 4.° sono in vendita presso il predetto Paolo Emilio Giusti al prezzo d' ital. lir. 40 per cadauno.

Dialoghi per uso degli studenti delle lingue francese ed italiana di C. Morand, professore nel collegio I. R. di Porta Nuova, ed altri stabilimenti di educazione in Milano; autore del *Nuovo Metodo di lettura*, del *Trattato generale di pronunziazione*, degli *Esercizj* e *Quadro intiero delle conjugazioni.*

Il vantaggio che si è procurato di presentare in questa Raccolta, è: Severa morale e stile purgato, per cui, rimosso non solo ogni modo di parlare basso ed indecente, ma anche qualunque idea contraria alla delicatezza più scrupolosa, può con sicurezza affidarsi all' uno ed all' altro sesso, d' ogni età e condizione.

Trovasi vendibile in Milano dai signori libraj Silvestri, corsia del Duomo; Santo Vallardi, piazza de' Mercanti; Pirotta, in S. Radegonda, e nel domicilio dell' autore, contrada Clerici n. 1765, ove si continuano le sue lezioni particolari.

L' Editore.

Precetti e regole pratiche per la coltivazione de' bachi da seta, lasciati dal fu C. V. D. Milano, 1827. Si trovano vendibili nella tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601, al prezzo di cent. 50 austr., come pure *Il Parroco illuminato sulla medicina di Le-Ray*, dialogo del professore Giacomo Barzellotti, lir. 1. 50 austr.

Da vendersi od affittarsi.

Casa civile posta nel comune di Cernusco, fuori di Porta Orientale di Milano, con casino annesso d' affitto, giardino e broilo adacquatorio, in tutto di pert. 49 tav. 12 173, coll' estimo di sc. 375 4. 6, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 del corrente mese di maggio.

Casa in Milano da vendersi.

Si vuol vendere l' infradescritta casa, e però chi aspirasse a farne l' acquisto compaja munito d' idoneo avallo o sufficente deposito per cauzione nella casa Prinetti già Recalcati, sit. in Milano, contrada degli Amedei al civico n. 4178, nel giorno di sabbato 19 del pross. maggio alle ore 11 antimeridiane, ove si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sotto i quali s' intende procedere a detta vendita sono ostensibili presso il sig. ragioniere Ferdinando Frattini nello studio in detta casa, e presso il sig. avv.° Alessandro Sormani abit. in Milano, cont. della Maddalena al civ. n. 4202.

Casa situata in Milano, P. Romana, nella contrada dei Visconti al civico n. 4938, in mappa al n. 60, sub. 1, cens. sc. 516. 4.

Milano il 28 aprile 1827.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione degli Ospizj, la mattina del giorno 26 corrente maggio si riaprirà l' asta per l' affitto novennale dal S. Martino 1828 in avanti della possess. *Castello Ghirlanda e Borghetto*, di circa pert. 2042, nel comune di Cassignanica, distretto X di Milano, di ragione dell' Orfanotrofio de' maschi; e dall' amministrazione del prefato Spedale la mattina del giorno 2 giugno si terranno sei distinte aste per gli affitti d' un novennio da cominciare col detto S. Martino 1828 de' beni detti *Beregazzo*, di circa pert. 532, nel comune così denominato e circonvicini, distretto di Appiano; *di Mondonico*, di circa pert. 189, nei territorj di Mondonico e Calco, distretto di Brivio, e delle possessioni *Molinazzo*, di pert. 1956 circa, nel territorio di Muzzano, distretto di Zelobuonpersico; *Molinetto*, di circa pert. 1484, nel territorio di Besate, distretto di Rosate, *Zelo di sopra*, di circa pert. 956; *Zelo di sotto*, di circa pert. 898: ambedue nel suddetto territorio di Zelobuonpersico.

D' affittarsi.

Un appartamento di sette stanze al secondo piano nella contrada del Marino. Ricapito in contrada di San Paolo n. 940 secondo piano.

Da vendere.

Casa civile con giardino a tre piani in Cassano sopra Adda, distr.° IX di Gorgonzola, dotata di tutti i suoi comodi, che presenta un bell' aspetto e la più amena vista; li capitoli esistono presso il sig. dottore Giuseppe Maria Gianorini, notaro in Milano, contrada di S. Pietro all' Orto al n. 886, ove si terrà l' asta nel giorno 12 giugno prossimo alle ore 11 mattina per la vendita, se così piacerà.

AVVISO D' ASTA.

La Società degli azionisti per l' erezione d' un nuovo teatro nella città di Voghera, da S. M. approvata

Deduce a pubblica notizia, che alle ore dieci antimeridiane del giorno 22 del corrente mese di maggio si procederà in questo civico palazzo avanti l' ordinario consiglio, coll' intervento della direzione nominata dalla predetta Società, e coll' assistenza dell' ill.° sig. intendente, all' appalto a partiti segreti delle opere di costruzione di detto teatro, giusta la pianta planimetrica contrassegnata da S. E. il primo segretario di Stato per gli affari dell' interno, ed i corrispondenti disegni del sig. architetto Giacomo Moraglia, che trovansi, unitamente al dettaglio delle opere, perizia e capitolato, depositati nella civica segreteria a libera visione di chiunque.

Le dette opere consistono:

1.° In costruzione di muri, valore lir. 43,564.

2.° *Idem* di tetti, val. lir. 6012. 50.

3.° *Idem* di soffitti, platfoni, ed in legnami, val. lir. 16,432. 50.

4.° *Idem* di pavimenti in cotto, val. lir. 2783.

5.° In serramenti, val. lir. 5775.

6.° In ferramenti, val. lir. 2504.

7.° In pietre, val. lir. 2583.

8.° In opere varie, ponti e spese impreviste, val. lir. 2930. 30.

Messa a prezzo dell' attuale appalto in lire nuove di Piemonte lir. 82,584. 30.

Tali opere e loro pagamento si eseguiranno nei modi ed epoche prefisse dal capitolato d' appalto, ed i lavori dovranno ultimarsi entro tutto il mese di aprile 1829.

Invita pertanto chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare nelle prescritte forme le sue offerte in iscritto nel luogo, giorno ed ora sovr' indicati, in cui sarà deliberato in un sol incanto al miglior offerente in ribasso.

Gli obblatori guarentiranno l' asta con un vaglia bancario, o col deposito a mani del cassiere della Società della somma corrispondente al decimo del prezzo del presente appalto.

I termini per la diminuzione di sesto o mezzo sesto scaderanno col mezzodì del giorno primo dell' ora prossimo mese di giugno.

Voghera, dal civico palazzo, il 5 maggio 1827.

Per detta Società

DEANGELIS, *segr. civico.*

AVVISO D'ASTA.

I. R. Direzione della Zecca delle provincie venete.

Non avendo avuto effetto l' esperimento d' asta per la fornitura delle varie qualità di ferro contemplate dall' avviso 28 febbrajo prossimo passato n. 308, occorrenti all' I. R. ispettorato delle miniere di Agordo, nell' anno camerale pross. vent. 1828, si previene il pubblico che ferme le condizioni e discipline tutte già enunciate antecedentemente, si terrà presso questa direzione nel giorno 15 maggio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, un secondo esperimento, ritenuto che, laddove riuscisse infruttuoso anche questo secondo, avrà luogo il terzo esperimento il giorno 24 dello stesso mese alle ore di sopra precisate.

Venezia, il 24 aprile 1827.

L' I. R. consigl. di Governo dirett.

E. CAZZAMIL.

Digitized by Google

EDITTO. N. 13216.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Fedele Montini, abitante nel comune di Santa Maria della Strada, Stato sardo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dal dottor fisico Gio. Mazzola una petizione in punto di pagamento all' attore ed al suo domicilio in Milano, di lir. 69. 18. 6, metà residua di rata di fitto, scaduta col 27 luglio 1826, e di altre lir. 375 simile, importo della rata di fitto scaduta in ottobre stesso anno, cogli interessi del 5 per 100 dalle rispettive scadenze in avanti, e di produzione dei confessi dei carichi, e di soddisfacimento delle spese occorse ed occorribili, a norma dell' investitura 24 novembre 1824 ec., ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Fedele Montini essersi prefisso il giorno 26 del maggio p.° f.° alle ore 12 avanti l' aula III, per l' attitazione verbale, sotto la duplice avvertenza del § 20 del regolamento del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso R. C. assente l' avv.° Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fedele Montini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 6 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15048.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del dottor Francesco Sormani, qual procuratore di Francesco Castiglioni, figlio del fu dott. Giovanni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Giovanni Castiglioni, morto in questa città il giorno 23 febbrajo p. p., senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 28 del p.° f.° maggio in aula II, ad un' ora pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante procuratore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15429.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Agostino Sopransi, qual curatore speciale dei minori Gaetano, Alessandro, Carolina, Carlo e Luigi Piccardi, figli del fu Giacomo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Giacomo Piccardi, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 1.° giugno p. f. in aula III, alle ore 2 pom., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14742.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Camilla Corneliani maritata Pavesi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Giuseppe Corneliani, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, il giorno 31 del prossimo futuro maggio, dalle ore una alle ore 3 pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni alla istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in distinte settimane nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*

EDITTO. N. 11616.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 23 dicembre 1826, nei rogiti del notajo Pio Buzio Brambilla, il ragioniere Ignazio Banfi vendette all' ingegnere Gio. Battista Rusca l' utile dominio delle due case, giardino e luoghi uniti, posti in Milano al Passetto di P. Comasina ai civ. nn. 2141. 2142, in mappa l' una col n. 159, cens. sc. 763. 5. 2, e l' altra al n. 160, cens. scudi 277. 4. 5, a cui fanno coerenza in complesso a levante strada del Passetto; a mezzogiorno il duca Visconti Modroni; a ponente in parte Seveso, e in parte Bonsignori e Magistretti; a tramontana gli eredi Bareggi, e ciò per il prezzo di austr. lir. 33544. 82. 6, il qual utile dominio pervenne al venditore Banfi per vendita fattagli da Galeazzo Villa, con istromento del 3 ottobre 1821, a rogito Rosnati.

Volendo ora l' acquirente ingegnere Gio. Battista Rusca garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sull' utile dominio cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del p.° f.° mese di luglio 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art.° 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avv.° Gio. Castiglioni nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3853.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, e sopra richiesta fatta dal regio consiglio luogotenenziale ungarico in Buda con di lui nota 27 febbrajo del corrente anno 1827, si notifica a Stefano Junk del fu Vittore, di Cassovia, assente, di ignoto domicilio e dimora, che fino dall' anno 1810 trovasi in quella cassa orfanale giacente il capitale di fiorini 306 e carantani 26 3/5, devoluto in parte ad esso Stefano Junk, senza che mai siasi egli insinuato o per sè, o per interposta persona onde raccogliere la sua quota ereditaria.

Si notifica pure che praticatesi invano dal magistrato civile di Cassovia e dai cointeressati e condividenti le più accurate indagini, onde rilevare se esso Stefano Junk fosse cessato di vivere, o sopravviva tuttora, e dove sia domiciliato, instarono i predetti condividenti, che fosse loro consegnato il ripetuto capitale di fiorini 306 26. 3/5.

Viene ora diffidato col presente editto lo stesso Stefano Junk a doversi insinuare al regio consiglio luogotenenziale ungarico in Buda, nel termine di un anno e sei settimane, onde ottenere il rilascio del predetto suo capitale, sotto comminatoria che scorso infruttuosamente un tal termine la di lui quota ereditaria s' intenderà devoluta ai cointeressati e condividenti anzidetti.

Digitized by Google

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente, Mazzetti.

Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Editto. N. 14651.

D' ordine dell' I. R tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 13 gennajo, corrente anno, nei rogiti dell' avvocato Alessandro Finali notaro di questa città, il molto reverendo sacerdote D. Francesco Banfi, del fu Ambrogio, parroco di S. Antonino, distretto XII di Cuggiono, per il prezzo convenuto di mil. lir. cinquantamille e cinquecento vendette a Giuseppe Bottini la casa infradescritta con tre botteghe, posta in questa città in angolo alla contrada di S. Vittore e 40 Martiri ed a quella di S. Paolo, marcata col civico n. 1181.

Ad istanza quindi del suddetto Giuseppe Bottini, del fu Felice, domiciliato pure in questa città, contrada di S. Margherita, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Girolamo Rusca, nella qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Il quale stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 29, coll' estimo di scudi 694. 3. 5; sono confinanti allo stesso a levante casa del sig. Bonini; a mezzogiorno casa de' figli ed eredi del fu Giuseppe Baroggi; a ponente strada di S. Paolo, ed a tramontana quella di S. Vittore e 40 Martiri, e pervenne il medesimo nel venditore per acquisto fatto da Ambrogio Ponti con istromento 21 settembre 1824, rogato dott. Gio. Rosnati notaro di questa città, il qual Ponti ne ebbe causa come erede del fu Antonio Ponti, che ne era il possessore in forza di istromento 2 luglio 1805, a rogito del dottore e notaro Ambrogio Recalcati.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della suddetta casa, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti

Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 899 e 900.

D' ordine dell' I. R. pretura di Melegnano rendesi noto a Michele Besozzi maritata Bondimaj, già esercente osteria in questo comune, ed ora latitante, essere stato contro la medesima oggi prodotto da Barbara Magnetti maritata Archinti, abitante a Cornegliano, e rappresentata dall' avvocato Paolo Barinetti di Milano, con domicilio in Melegnano presso Dionigi Magnetti, un libello di petizione in punto di pagamento di lir. 625. 2 di Milano, cogli interessi legali dal giorno della domanda in avanti, per residua pigione dell' anno locatizio 1826, della casa ad uso d' osteria indicata nella scrittura 19 novembre 1819, di immediato scioglimento dell' affitto nella prealegata scrittura convenuto, lasciando la casa locata a libera disposizione dell' attrice, e di rifusione d' ogni conseguente danno ed interesse, non che della pigione corrente fino a che di detta casa sarà fatta effettiva riconsegna, essere all' attrice stessa stata accordata sopra contemporanea richiesta la giudiziale descrizione dei mobili e suppellettili nella ridetta casa esistenti per guarentigia del credito preaccennato, essersi assegnato il giorno 1.° agosto p. v., alle ore 10 della mattina, per la relativa verbale attitazione innanzi alla pretura medesima, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento del processo civile, ed essersi infine deputato in curatore speciale d' essa latitante l' avvocato Gio. Battista Imperatori di qui, affinchè la rappresenti in tale vertenza che sarà in di lui concorso trattata e decisa a termini di ragione e giusta il prescritto dal citato regolamento.

Il che tutto si notifica alla nominata Besozzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, acciò possa munire il deputatole curatore di quei documenti, titoli e prove che potessero valere a propria difesa, destinare ed indicare alla pretura medesima altro procuratore, e fare quant' altro stimasse del proprio interesse, nelle vie regolari e di diritto.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte settimanalmente per cura della parte istante nella *Gazzetta di Milano.*

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 28 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Sormani.
Rebuschini, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Editto. N. 821.

L' I. R. pretura in Caprino notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla medesima è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione dell' oberata eredità del fu Bartolommeo Rossi di Torre de' Busi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 27, ventisette, di luglio prossimo venturo inclusivo, a questa pretura in confronto del sig. avvocato Antonio Quarenghi di qui, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 28, ventotto, di luglio prossimo venturo preindicato, alle ore 9 antimeridiane, per confermare l' amministratore della massa, che dovrà pure comparire col sovra nominato difensore della massa medesima in detti giorno ed ora, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministrazione e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Caprino, provincia di Bergamo, il 17 aprile 1827.

Rota, *pretore.*
Dott. Morani, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Editto. N. 3741.

Dall' I. R. pretura di Luvino si notifica col presente editto essere il 20 agosto 1825 in Viconago nella casa marcata al civico n. 149, distretto di Luvino, mancato ai vivi Carlo Rigazzi, imbecille e mentecatto, con lasciare dopo di sè li suoi figli Maria Giacomina, Pietro Giacomo e Bartolommeo, non che l' abbiatica Maddalena Tomasina fu Maria Antonia, altra figlia del suddetto defunto, e del vivente Giacomo Tomasina.

Non essendo noto a questa I. R. pretura il luogo di dimora d' essi Pietro Giacomo e Bartolommeo, vengono diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la loro dichiarazione d' erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e della curatrice stata ad essi Pietro Giacomo e Bartolommeo costituita nella persona della loro madre Maria Domenica Bertogliatti.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della vedova del detto defunto.

Luvino, dall' I. R. pretura, l' 8 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
Agazzi.
Ghida, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Editto di convocazione. N. 2114.

Il 20 febbrajo 1826 venne dal cessato tribunale civile e criminale di prima istanza in Feldkirch assunto l' atto di liquidazione e divisione dell' eredità lasciata nell' anno 1778 dalla fu Marianna de Gerbert, moglie del fu Francesco e Michele de Gilm. In luogo di Francesco Ignazio de Gilm, figlio dei suddetti, ammogliato con Angiola Eseransio, e morto in Napoli nell' anno 1815 in qualità di primo tenente nel reggimento delle guardie napolitane, subentrò come erede la di questi discendenza, rappresentata nell' atto ereditario da un curatore giudizialmente deputato nella persona del sig. Gaspare Leo di Feldkirch, ed ottenne una porzione ereditaria di fior. 1639, car. 50 valuta d' impero, parte in danaro e parte in capitali.

Non essendo pertanto a cognizione di quest' I. R. giudizio civile provinciale, quale autorità ora competente in quest' affare, nè la vita, nè l' attuale dimora della discendenza di Francesco Ignazio de Gilm, nè altre circostanze che risguardar la potessero, perciò viene la medesima o chiunque a di lei nome ne avesse interesse, diffidata della successione realizzatasi in di lei favore, coll' avvertenza di dovere insinuare le sue ragioni sulla porzione ereditaria co-

Digitized by Google

me sopra assegnatale, dimostrare avanti questo giudizio civico provinciale il relativo diritto, ed indicare un beneviso procuratore in questo luogo per ricevere l'anzidetta facoltà ereditaria, e ciò tanto più sicuramente, quanto che in caso contrario, ritenuta la curatela di già ordinata, verrebbe tale quota ereditaria di fior. 1639, car. 50, valuta d'impero, rilasciata a suo tempo, giusta il prescritto delle leggi, a quelle persone che avranno dimostrato le loro ragioni sulla medesima.

Innsbruck, dall' I. R. giudizio civile e provinciale, il 6 aprile 1827.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15222.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda delli D. Antonio, Giuseppe, Alberto, Leopoldo, Carolina ed Amalia, fratelli e sorelle Bianchi, Carlo e Giuseppe fratelli Ferrari, Angiola e Giuseppe fratello e sorella Corti, figli ed abbiatici del fu D. Carlo Bianchi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Carlo Bianchi, rispettivo padre ed avo degli istanti, morto il giorno 7 p. p. marzo, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 25 p. v. maggio, alle ore dodici meridiane in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, in concorso di essi istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura di D. Giuseppe Bianchi, altro degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

D' ordine dell' I. R. pretura d'Orzinuovi, ad istanza di Francesco Barbieri, si notifica che nel giorno 17 agosto prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima, ed in altra delle sale di sua residenza si procederà al primo esperimento d' incanto della casa sotto descritta, stata oppignorata in odio di Vincenzo Roncali, e sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e sotto l' osservanza dei capitoli d' asta, che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario di ritenere i debiti inerenti alla casa in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

La casa da subastarsi
è la seguente:

Una casa di vario fabbricato in parte civile, ed in parte rustico, con aja ed orto, posta nell' interno della comune di Coniolo, frazione di quella d' Orzinuovi in contrada di Cantarane, alla quale sono coerenti da mattina Giuseppe Consolini in parte, ed in parte eredi fu Gio. Battista Consolini; da mezzodì Domenico e nipote Vecchia; da sera Gio. Cirimbelli, e da monte strada.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Coniolo, e s' inserirà replicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 22 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
(1.ª *Pubb.*) Tacchetti, *alunn.*

EDITTO. N. 1403.

D' ordine dell' I. R. pretura di Desio si notifica a chiunque può avere interesse, che la ditta Gaetano Taccioli, commerciante di Milano, rappresentata dall' avvocato Crippa, con petizione 10 aprile corrente al n. 1403 ha chiesti gli opportuni provvedimenti onde sia fatto luogo a norma del regolamento 27 ottobre 1820 alla graduatoria dei creditori inscritti sui fondi indicati nell' antecedente editto 29 agosto 1826 al n. 3073, stati poi deliberati nel giorno 20 marzo p. p. al sig. Antonio Villa di Desio per persona o persone da dichiararsi, per il prezzo di austr. lir. 69,430, e ciò attesa la scadenza del termine prefisso nell' altro succennato editto della stessa pretura 29 agosto al n. 3074, stato debitamente pubblicato ad istanza della stessa ditta Taccioli per l' inscrizione delle ipoteche tacite legali sopra gli stabili medesimi.

Si citano quindi tutti li creditori inscritti sopra gli anzidetti stabili a comparire avanti la stessa pretura nel giorno 12 del prossimo mese di settembre, alle ore 9 della mattina, per insinuare e comprovare i titoli del rispettivo loro credito, sotto comminatoria che non insinuandosi, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi predetti, salva la modificazione portata dal § 6 del succitato regolamento 27 ottobre 1820.

Viene poi parzialmente notificato agli eredi del fu sig. Francesco Vandoni, ed al sig. don Gabriele Calchi Novati, altri dei creditori citati, dei quali non si conosce la dimora, essere stato dalla stessa pretura deputato per rappresentarli nella insinuazione e difesa dei loro diritti il già nominato curatore avvocato Giuseppe Tagliabue, e ciò affinchè lo sappiano e possano, volendo, comparire nel suddetto giorno 12 settembre prossimo, oppure far avere e conoscere al detto curatore li ricapiti comprovanti i proprj diritti, ed anche scegliere ed indicare alla detta pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per sostenere e difendere i rispettivi diritti, diffidati che mancando a quanto sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della ditta istante.

Desio, dall' I. R. pretura, il 18 aprile 1827.

Il f. f. di pretore.
BOSSI.
(1.ª *Pubb.*) Bartesaghi, *canc.*

EDITTO. N. 1893.

D' ordine dell' I. R. pretura d'Orzinuovi, e ad istanza di Francesco Barbieri, possidente, domiciliato in Coniolo, il quale ha ottenuto decreto di subasta dell'immobile sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Vincenzo Roncali pure di Coniolo, si notifica a chiunque può avere interesse, che il suddetto pignorante ha chiesto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò dello stesso Francesco Barbieri, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto immobile, perchè sino a tutto il giorno 9 agosto prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio d' ipoteche l' eventuale loro diritto ipotecario sopra l' immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Alessandro Girelli per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile che si descrive come segue:

Una casa di vario fabbricato, in parte civile, ed in parte rustico, con aja ed orto, posta nell' interno del comune di Coniolo, frazione d' Orzinuovi in contrada di Cantarane, alla quale sono coerenti da mattina Giuseppe Consolino in parte, ed in parte eredi fu Giambattista Consolini; da mezzodì Domenico e nipote Vecchia; da sera Gio. Cirimbelli, e da monte strada.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune e di quella di Coniolo, non meno che nella capitale della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 22 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
(1.ª *Pubb.*) Tacchetti, *alunn.*

EDITTO. N. 4639.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica agli aventi interesse verso l' eredità giacente del fu Innocenzo Calcaterra, ragioniere, essere stata contro della medesima presentata alla stessa pretura dal ragioniere Felice Beretta, domiciliato strada alla Cavalchina n. 1419, assistito dall' avvocato Beretta, una petizione in data 26 corrente aprile n. 4639, in punto di pagamento di lir. 194 milanesi in causa di fitto arretrato del 1826, e di altre lir. 285 per fitto del corrente anno, procedente da investitura prorogata 21 settembre 1818, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse verso la suddetta eredità essersi prefisso il giorno 9 del p. v. giugno, alle ore 9 antimeridiane, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l' avvocato Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti aventi interesse col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 27 aprile 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.
L'ascolt. Rosignoli, *f. f. di canc.*

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	11 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 16,7	Sud.....Owest	Temp.-Pioggia anche la sera
	12 » 5 1/2 mattina	» 27, » 7,3	+ 11,3	Nord	Nuvolo-Pioggia la notte

REGNO ILLIRICO.

Trieste 6 maggio.

L' *Osservatore Triestino* pubblica il seguente estratto di una lettera dalle Smirne del 13 di aprile. « Alla fine fu decisamente convenuto *(V. i preced. fogli)* fra i tre comandanti delle squadre austriaca, inglese e francese il metodo da seguire, per mettere possibilmente un freno alle piraterie, che tanto sinora danneggiarono il commercio e la navigazione, essendosi stabiliti d'accordo i luoghi e i passaggi ove gli armamenti delle loro divisioni dovranno continuamente trovarsi, ed assegnato a ciascuno la propria crociera, dalla quale non potranno scostarsi senza essere scambiati, affinchè in tutte le acque e stretti, ove sogliono annidare i pirati, ci abbia sempre a vista un legno armato per proteggere i bastimenti mercantili. I passaggi di Rodi, Scarpanto, Nacaria e Naxia saranno guardati dagli armamenti austriaci. Tra Capo-d'Oro e Andros vi sarà un bastimento da guerra ancorato a porto Gavria; un altro incrocierà da Capo-d'Oro sino a porta Mandria e Zea. Un bastimento inglese incrocierà da Zea sino a S. Giorgio d'Albora; un altro da Cerigo a Capo Matapan, e un altro da questo luogo sino alle Sapienze. Un bastimento francese incrocierà da Milo a Cerigo e un altro da Milo a Capo Spada. »

PORTOGALLO.

Lisbona 18 aprile.

La principessa reggente (dice l' *Etoile*) concedette, con decreto del 13 di questo mese, amnistia e perdono generale a tutti i sudditi portoghesi colpevoli di delitti politici o di fatti sediziosi, dal 21 di luglio dell' anno scorso sino ad ora. Sono cionnullameno eccettuati dal beneficio dell' indulto, per essere giudicati giusta la legge: 1.° Tutti gli officiali-generali di terra e di mare, che eccitarono o presero parte in qualunque modo alla ribellione contro la loro patria e il legittimo governo; 2.° Tutti gli officiali militari o civili dell' esercito o della marina d' ogni grado ed arma, del 1.° e 2.° di linea, e dello stato-maggiore, che fossero passati dalla parte dei ribelli; 3.° Tutti quelli che furono capi o comandanti di attruppamenti di villici ribelli, indicati col nome di *guerrillas*, sia che si requisissero nell' interno, o rientrassero ostilmente nel regno; 4.° Tutti quelli che furono membri della giunta ribelle, sotto la denominazione di supremo governo del regno; 5.° Infine i magistrati e tutti gli ecclesiastici, secolari e regolari, che fossero passati fra i ribelli, o gli avessero accompagnati nella loro invasione in questo regno.

SPAGNA.

Dai confini 2 aprile.

Le autorità superiori di Guipuscoa hanno prescritto una leva d' uomini dell' età da 18 a 40 anni, pel solo servizio in quella provincia, onde salvarla da qualunque invasione; si crede che le provincie di Alavar e di Biscaglia seguiranno quest' esempio.

Gibilterra 10 aprile.

Sono qui giunte artiglierie dall' Inghilterra onde supplire a quelle che furono spedite a Lisbona insieme coi reggimenti 23.° e 45.° A questi due è qui sottentrato il reggimento 85.°, venuto da Malta.

— Il commercio in questa città prosegue a languire.

Madrid 23 aprile.

L' *Etoile* del 5 annunzia che il marchese e la marchesa di Chaves resteranno a Irun sino a nuovo ordine. Il capitano generale di Guipuscoa andò a visitarli al lor passaggio per Hernani. — Il governo inglese fece disarmare alcuni bastimenti contrabbandieri, con bandiera britannica, montati da fuorusciti di varj paesi, che incrociavano da lungo tempo alle coste di Niebla in Andalusia. Uno di questi legni avendo tentato di sottrarsi a tale disposizione, fu condotto a Gibilterra.

— Le difficoltà che prova l' esercito d' osservazione nel provvedersi di viveri nell' Estremadura, provincia non molto abbondante di grani, ha indotto il governo a farne retrocedere il quartier-generale onde possa fornirsi più facilmente.

— Si assicura che i signori Perales e Stefani, incaricati dal governo di stipulare un prestito in Francia o nell' Olanda, ne abbiano contrattato uno di duecento milioni di reali (quasi cinquanta milioni di franchi) in quest' ultimo paese. Si crede tuttavia generalmente essere possibile che gli Olandesi, onde far approvare dal nostro governo l' antico loro credito, abbiano fatto qualche proposta ai signori Perales e Stefani, ma che non siasi accettata dal detto governo.

— Il processo del sig. Moreno è terminato: questo negoziante ha dovuto restituire un milione e mezzo di reali sulle somme ch' egli avea ricevuto dal governo costituzionale per acquisto d' armi. Dicesi che il negoziante Riera, tesoriere dell' infante don Carlos, si trovi nel medesimo caso del sig. Moreno, e che anch' egli dovrà restituire somme ragguardevoli.

— Se si dee prestar fede ad alcune lettere di Manilla, la notizia data dalla nostra gazzetta della sollevazione d' un Cacico peruviano in favore del nostro governo, sarebbe vera. Si dice che questo Cacico sia un discendente dagli antichi Incas, che fece ottimi studj nel collegio di Lima, e che un tempo fu ajutante di campo del generale Valdez. Alcuni Peruviani abitanti in Madrid, che lo conoscono particolarmente, lodano grandemente la persona, l' indole ed il talento di lui, ed accertano che se veramente egli si è dichiarato in favore della Spagna, è tal uomo che può far cambiar d' aspetto le cose del Perù.

— Il 10 di questo mese è entrata in Cadice una nave mercantile americana proveniente dall' Avana in trentasei giorni, sulla quale sono venuti un ufficiale latore di dispacci pel governo, ed il vescovo di Cartagena nelle Indie. Allorquando questa nave, che si chiama il *Theplante*, ha salpato dall' Avana, l' ammiraglio Laborde tenea tuttora bloccato l' ammiraglio americano Porter.

INGHILTERRA.

Londra 1.° maggio.

Il Re tenendo la sua corte al palazzo di S. James, ricevette jeri dalle mani dei ministri dimessi i sigilli dei loro impieghi rispettivi, e li consegnò ai loro successori. S. M. diede pure udienza agli altri membri della nuova amministrazione.

Il duca di Wellington subito dopo l' udienza del Re si recò a House Guard, ove scrisse il seguente ordine del giorno — 30 *aprile* 1827 — « Quantunque il feld-maresciallo duca di Wellington abbia trovato necessario di deporre a piedi di S. M. la sua demissione dal comando in capo dell' esercito, ch' era piaciuto generosissimamente a S. M. di confidargli, egli chiede la permissione d' assicurare i generali, gli officiali e i soldati che possono fidare nella sua costante sollecitudine pel loro onore e benessere — *Per ordine di S. G.*,

Enrico Towens, ajutante-generale.

— Il comitato dell' associazione cattolica inglese si raccolse il 30 d' aprile sotto la presidenza del sig. Butler, scudiere, ed adottò la seguente risoluzione: « Questo comitato, aderendo ai principj

Digitized by Google

sì sovente proclamati nelle varie risoluzioni adottate dall' associazione cattolica inglese, nutre viva speranza che l' amministrazione di fresco formata soddisferà al bisogno dell' epoca attuale, prendendo per principio dominante della sua politica, che fa d' uopo render ugual giustizia a tutti. Il comitato opina che operando in tal modo il governo raccoglierebbe ben presto intorno a sè le migliori menti del paese; e che fra le altre salutari disposizioni, restituendo i privilegj dello statuto a un terzo dell' impero, il sovrano diverrebbe, coi vincoli dell' associazione del pari che con quelli della legge, il Re dell' intero suo popolo ».

— L' Imperatore del Brasile ha fatto notabili cangiamenti di ambasciatori e ministri presso le potenze estere. Il sig. Aragon, che fu destinato ad ambasciatore a Parigi, era un tempo esattore delle decime nel Portogallo e fece una lunga dimora nella capitale della Francia.

Abbiamo già renduto conto rapidamente della seduta della camera dei comuni, citando la sostanza dei discorsi che vi furono detti. Ampliereno ora quell' estratto colle citazioni seguenti, come essendo importantissime in quanto che spiegano nel più compiuto modo come siasi sciolto il vecchio ministero e formato il nuovo.

« Allorquando ebbi l' onore di accompagnare S. M. in Iscozia (disse il sig. Peel) non apersi bocca sulla controversia cattolica, per riguardo al sig. Canning; ed alla morte di lord Castlereagh m' unii a lord Liverpool per adoperare onde il defunto fosse supplito come fu. — Allorquando dopo essere stato chiamato al ministero senza averlo sollecitato giammai, io annunziava sovente il desiderio di dimettermi, il sig. Canning vi si oppose costantemente, dicendo ch' era assolutamente d' uopo che il segretario di Stato dell' interno si trovasse in compiuta uniformità d' opinione col primo ministro. Questo giudizio è tanto più vero, quanto che tutti gli affari dell' Irlanda dipendono dal dipartimento dell' interno, e che nel mentre il primo ministro ha la direzione di tutta la supremazia del governo, il ministro dell' interno è quello ch' è veramente responsabile, poichè tutti i posti, tutti gli officj dati nella chiesa, lo sono dal primo ministro sotto la firma di quello dell' interno. — Se adunque non sussiste uniformità compiuta tra i due ministri, dee quel dell' interno dimettersi per evitare una collisione che potrebbe nuocere al pubblico servigio. Son queste, ripeto, le ragioni che m' indussero a dimettermi. La mia posizione relativamente alla controversia cattolica e la mia posizione ministeriale, che m' incaricava dell' amministrazione domestica degli affari dell' Irlanda, mi fecero risguardare come impossibile il rimanere sotto un primo ministro con cui io avrei differito in un punto di tanta importanza *(magnitude)*: che se la camera trova tali motivi insufficienti, quest' è, siami permesso il dirlo, una considerazione secondaria nella questione che sta tutta nel sapere se essendomi appigliato a tale determinazione, ho agito con questo scopo, giusta la buona fede e il rispetto ch' io debbo al sovrano, il quale mi onorò della sua fiducia. Preferirei che si credesse ch' io avessi agito con leggerezza e per motivi insufficienti, anzi che si credesse esser io colpevole d' aver negletto i miei doveri verso il mio paese e mancato di rispetto verso il mio Sovrano.

« La mia condotta adunque fu questa: io sentiva intimamente che la mia situazione era piena di difficoltà; nè pensava d' influire sulle determinazioni di chicchessia. La prima persona a cui comunicai la mia opinione di non poter concorrere alla nuova composizione del ministero, fu il mio onorevole amico, allora segretario di Stato per gli affari esteri; a lui, e non ad altri io partecipai la mia intenzione di dimettermi. Io non conobbi nè pure le intenzioni d' alcun altro ministro, e mi condussi guidato dall' unico sentimento della personale mia situazione. Il 29 di marzo per la prima volta si trattò di quest' oggetto, e dissi allora al mio onorevole amico: debbo dirvi, senza riserva, quali sono la mia opinione e la mia situazione; esse mi prescrivono di rinunziare al mio posto, se voi siete scelto da S. M. per formare la nuova amministrazione. — Sono persuaso ch' egli ricorderà perfettamente questa circostanza avvenuta senza rompere menomamente la buona intelligenza che sussistette mai sempre fra noi. Io avea un vivo desiderio di rimanere unito all' antica amministrazione se essa avesse potuto essere mantenuta sulle stesse basi come ai tempi di lord Liverpool. Io era pago della mia posizione; io non chiedeva nè cambiamento, nè avanzamento. Se si avesse potuto prendere qualche disposizione, che dando al primo ministro tutta l' influenza che dovea avere, avesse mantenuto gli stessi principj, sarei stato soddisfattissimo di restar ministro e d' agire allora sia coll' onorevole mio amico, sia sotto di lui ».

Il sig. Peel termina dichiarando di nuovo che la sua opinione sulla controversia cattolica è l' unico motivo della sua opposizione ad imbarcarsi sotto il *pilotaggio* del sig. Canning. Egli approfitta di questa circostanza per discolpare dall' accusa di maneggio occulto e di raggiro i membri del consiglio che uscirono con lui dal ministero. Egli fa soprattutto una particolare e piena apologia di quel guerriero di cui la semplicità di carattere uguaglia i talenti, e il cui nome è scolpito per sempre nelle memorie dell' immortalità (Nel mentre il sig. Peel parlava, il ministro Canning era uno di quelli che reclamavano colla maggior premura perchè fosse ascoltato in silenzio).

Il *sig. Canning*: « Prego l' onorevolissimo gentiluomo (sig. Peel) e l' intera camera di credere ch' io non aveami dissimulato le difficoltà che doveano accompagnare la composizione d' un nuovo ministero. La prima di tutte stava nella controversia cattolica, giacchè io consigliai il Re, quando mi fece l' onore di consultarmi, di comporre il suo governo in modo assolutamente conforme alle sue opinioni. Ciò era per conseguenza mettermi io stesso nella necessità di ritirarmi dal ministero; e posso assicurare che con sincerissimo ed anco lietissimo animo avrei posto la mia demissione a' piedi del mio Sovrano. — Ma, mi si dirà, perchè avete favorito la composizione d' un ministero opposto all' emancipazione dei cattolici, nel mentre che voi siete conosciuto come fautore di questa? rispondo succintamente alla dimanda. Pochi mesi fa S. M. ricevette da una mano che non posso, nè voglio indicare, una lettera con cui era pregata di comporre il suo ministero sopra un sistema di uniformità perfetta, e di prender per base di questa uniformità l' opposizione più decisa ai reclami dei cattolici. Lord Liverpool all' istesso tempo ricevette una lettera perfettamente simile. Subito scrisse egli stesso al Re per pregare S. M. di sovvenirsi che da lui era derivato primitivamente il sistema d' un ministero diviso d' opinioni sulla controversia cattolica, e che per esser fedele a questo principio, egli non consentirebbe giammai a far parte d' una amministrazione la cui massa avrebbe per norma di condotta l' esclusione perpetua dei cattolici *(udite! udite!)*.

« Lord Liverpool non dissimulava che un ministero formato d' elementi sì eterogenei era singolarmente difficile da comporre. Io pensava al par di lui intorno a ciò, e per questo presi la risoluzione (e chiamo Dio in testimonio) di mettermi in disparte per cessare d' essere un ostacolo. Ma infine S. M. mi diede l' ordine formale di comporre un' amministrazione mista, la cui conseguenza dovea essere che l' emancipazione dei cattolici non divenisse mai una risoluzione di gabinetto. La posizione mia personale era realmente critica. Nello stesso tempo in ch' io mi vedea elevato al posto più onorevole, non era io forse esposto a vedermi degradato a miei proprj occhi come a quelli di tutti i miei compatrioti? Spettava forse a me il sottentrare a lord Liverpool alla testa del nuovo ministero, allorchè i miei principj, al cospetto dell' intero paese, sono l' opposto di quelli che professa quest' uomo di Stato sulla controversia cattolica? *(vivi applausi)*. Oppure conveniva forse, che coprendomi d' incancellabile obbrobrio io mutassi all' improvviso d' opinione per riguardo a questa parte dei sudditi britanniei, che trovarono sinora in me un difensore zelante? — No certamente — io preferisco la propria mia stima a tutte le dignità della terra, ben lieto di cedere a quell' ambizione sfrenata, di cui un onorevol membro (sig. Dawson) non ha temuto d' accusarmi. In fine io accettai un alto impiego, ma coll' espressa condizione di poter rimaner fedele alle mie antiche opinioni e alla mia coscienza. — Allorquando il 12 d' aprile mi recai da S. M. per proporle di conservare nel nuovo ministero

Digitized by Google

tutti i membri del cessato, di cui al certo la maggioranza non era inclinata per i cattolici, fu forse mia colpa se per una singolare coincidenza ricevetti nelle stanze del Re sei dimissioni protestanti? *(applausi)* — Il sig. Dawson mi rinfaccia d'aver mancato di lealtà non formando un gabinetto composto per metà di cattolici e protestanti; ma l'onorevole membro non obbliò che un fatto, ed è che i protestanti si dileguarono di piena loro volontà.

« Allorquando nel 1822 fui chiamato al ministero, non solo senza aver sollecitato questo favore, ma anche contro la mia inclinazione, non mi s'impose alcuna riserva, alcun limite; e se allora mi si avesse dichiarato che il posto di primo ministro divenendo eventualmente vacante, io dovea anticipatamente risguardarmi come escluso per sempre dalle mie opinioni in favor dei cattolici, avrei respinto l'offerta d'un portafoglio colla stessa non curanza che professo anche in oggi » *(applausi)*.

Il sig. Peel. — « Prego l'onorevolissimo mio amico d'esser persuaso che non ebbi giammai l'intenzione d'accusarlo d'incoerenza, nè di biasimare la sua condotta per alcun conto. D'altronde, ho agito io stesso secondo i principj che lo diressero, come ci ha detto testè, per riguardo all'amministrazione di lord Liverpool nel 1822. Egli mi permetterà di notare lo stile e il modo con cui si espresse sulla *strana coincidenza* delle sei dimissioni date lo stesso giorno, quantunque voglia ommettere che ci avesse trama e premeditazione. Ma il suo linguaggio disse più ch'ei non vorrebbe confessare. Quanto a ciò che mi concerne, io avea dichiarato all'onorevolissimo mio amico stesso (sig. Canning) sin dal 10 d'aprile, ch'io non resterei in posto. Lord Eldon (il già cancelliere) agì con pari franchezza. Da lungo tempo egli aspirava al ritiro e al riposo voluti dall'avanzata sua età. Eppure in questa camera stessa si osò dire che piuttosto di rinunziare alle sue dignità, questo nobile vecchio avrebbe rinunziato a' suoi antichi sentimenti per riguardo ai cattolici! »

Il sig. Canning. « Io mi sono trovato con lord Eldon la sera del 10 d'aprile, e affermo ch'egli non mi manifestò menomamente d'aver l'intenzione di dimettersi dalla carica di cancelliere. Non ho ricevuto la sua dimissione che il giorno 11 nella stanza del Re nel medesimo tempo che ricevetti le altre cinque di cui si è parlato » *(udite! udite!)*.

Il sig. Peel. Dichiaro ed attesto di nuovo che non ci avea accordo concertato nelle nostre sei dimissioni, e ancor meno maneggio occulto, come si osò dire, contro il Sovrano, ed oltraggio premeditato verso il trono. Noi non ci eravamo consultati: ciascun di noi non ascoltò che la voce della propria coscienza ».

Il nuovo *writ* fu adottato. *(F. I.)*

Francia.

Parigi 5 maggio.

Ultimamente S. M. ha ricevuto una deputazione dell'Accademia delle scienze, la quale ha avuto l'onore di farle omaggio del VI vol. delle sue memorie, e del I.° delle memorie straniere.

— *Bugie dei giornali.* — Si vocifera che la guardia nazionale sarà riorganizzata. — La missione del conte d'Ofalia a Parigi ha per iscopo di far adottare alla Francia l'idea del gabinetto spagnuolo d'unire il Portogallo alla Spagna, cedendo in compenso al Brasile il Messico, Guatimala, e alcuni altri Stati di sua convenienza.

— Il collegio elettorale di Rouen elesse a deputato il sig. Bignon con grande pluralità di voti, al posto del defunto sig. di Girardin.

— Il 2 prima della messa, il conte di Bray, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera, ha avuto l'onore di presentare a S. M., in udienza particolare, le sue lettere di richiamo. Dopo la messa, gli ambasciatori e ministri stranieri hanno avuto l'onore di far corte a S. M. ed a tutta la R. famiglia, ed in queste udienze S. M. ha ricevuto il sig. Usoz y Mory come incaricato d'affari della Spagna.

— Il *Giornale di Ginevra* annunzia, che dopo un abboccamento avuto da lord Cochrane coi capi del direttorio greco in Poros, egli abbia dichiarato in istato di blocco tutte le fortezze della Morea occupate dai Turchi.

— I giornali inglesi nel parlare dell'immenso numero delle artiglierie state prese ai Birmani nell'ultima guerra, cercano con ragione donde esse siano state tratte da un popolo che fino a questi ultimi tempi non aveva guerreggiato mai contro agli Europei, e non sanno come sciogliere questo dubbio; mette veramente maraviglia la nota che essi danno delle bocche di fuoco dei Birmani cadute in potere degli Inglesi in questi ultimi anni, nella quale si annoverano 100 cannoni in batteria sotto Promo, 300 nella fortezza di Singapere, oltre a 1000 pezzi stati presi in varj altri scontri.

— Fu trovata una gran quantità di antimonio bigio foliaceo *(antimonio sulfurato puro lamelloso* secondo Haüy e Brochant) nelle montagne di Borneo, ed in luogo di facile accesso, di modo che questa sostanza metallica di caro prezzo nel comune commercio può essere con facilità trasportata nelle Indie, e quindi in Europa.

Una lettera di Sukkara-Lei-Tripoli del cinque dello scorso annunzia il tragico fine dell'intrepido viaggiatore inglese, il maggiore Gordon Laing, il quale, come era stato detto altre volte, aveva egli il primo posto coraggiosamente il piede nella misteriosa città di Tombuctou, e penetrato nelle incognite regioni dell'Asia centrale: sfuggito al ferro degli assassini che lo avevano assaltato per via, egli trovò in Tombuctou accoglienza ospitale e sicurezza; ma un immenso numero di feroci *Fellani* (abitatori dei deserti) venne tumultuando a domandare la testa al principe, per tema, dicevano essi, che lo straniero sapendo di loro non venisse a turbare la patria: ricusò il principe l'iniqua domanda, e, volendo a tutta forza salvare il maggiore, lo avviò travestito e di notte a Bambara sotto la scorta di quindici delle sue guide a cavallo; ma i *Fellani* che ne ebbero sentore, si posero in traccia del drappello, raggiunsero il maggiore Laing e lo trucidarono. La lettera termina col dire non esservi speranza di riavere le scritture e i documenti che egli aveva raccolti, quindi tutta questa grande regione rimane avvolta nella sua prima oscurità.

— Consolidato del 4. — Cinque per cento, 100 fr. 45 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 35 c.

NB. I cenni sulla casa Rothschild inseriti nel foglio di mercoledì sono tratti dalla *Gazzetta di commercio di Norimberga.*

AVVISO.

Viene aperto il concorso pei due vacanti posti di cancelliere della pretura di II classe in S. Donà e di III classe in Agordo, nelle provincie venete. A tal impiego è annesso l'annuo soldo di fiorini 700. Coloro che aspirar volessero dovranno produrre le documentate istanze entro quattro settimane al protocollo delle rispettive pretore, osservando tanto in ciò, quanto rispetto alla parentela od affinità, le prescrizioni delle diramate notificazioni governative.

EDITTO. N. 1389-7199 del 1826.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia, che non essendosi potuto intimare l'estratto della sentenza di classificazione 29 settembre 1826, proferita nel concorso di Carlo Giuseppe Guggellone, ad Anna Maria Ghezzi Guggellone per essere morta ed ignoti i di lei eredi, e ad Antonio Villa tutore del minorenne Giuseppe Villa, per essere ignota la di lui abitazione e luogo di dimora, fu con decreto d'oggi deputato l'avvocato Barinetti in curatore degli ignoti eredi della defunta Anna Maria Ghezzi Guggellone e dell'assente Antonio Villa, qual tutore come sopra, onde ricevere l'intimazione dell'anzidetto estratto di classificazione in nome e per l'interesse della suddetta defunta ed eredi, e del menzionato assente, e per la loro rappresentanza negli ulteriori atti del concorso de' creditori verso il detto Carlo Giuseppe Guggellone.

Tutto ciò si notifica ai predetti eredi della defunta Ghezzi Guggellone e al detto assente Villa tutore, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente contro gli effetti dell'ordinata intimazione di detta sentenza e difendersi nei successivi atti del concorso, o munire il deputato curatore di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune a tutela delle ragioni che loro potessero rispettivamente competere, o nominare e far noto al Tribunale altro patrocinatore che li rappresenti in tale procedura.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7716.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avv. Agnelli, qual procuratore di Giorgio Mazza amministratore della massa del fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto dell'infrascritta casa posta in questa città sull'angolo della Piazza Fontana e contrada dell'

Digitized by Google

Arcivescovado al civico n.° 564, perchè, previo deposito di lire 12,000 austr. o di un corrispondente avallo, o con cartelle dell'I. R. Monte, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 25 del p. f. maggio, all'ora una pomeridiana, ove si passerà, mediante un secondo esperimento d'asta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 170,699, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie sotto parte del n. 27 di Porta Orientale, parrocchia di S. Michele, coll'estimo di scudi 7993. 2 9, situato come sopra sull'angolo della Piazza Fontana e la contrada dell'Arcivescovado.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta, per tre volte di settimana in settimana d'ufficio.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Camozzi, *consigliere.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 14086.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione del giorno 24 febbrajo p. p. della ricettoria in Gallarate n. 19, siccome stato colto nelle vicinanze di Cardano, luogo compreso nella doppia linea confinante, con una bricolla contenente trentadue libbre di farina di zucchero, mancante di ricapito di finanza, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato medesimo nella multa di lir. 200, a termini del decreto 8 luglio 1813, art. 1, 2 e 22.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 2 del pross. fut. giugno, alle ore 12 merid., aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gagliardi vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 14660.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, e ritenuta la domanda fatta dalli Mauro ed Angela fratello e sorella Pizzi del fu Pietro Antonio col loro libello 14 febbrajo p. p. n. 6539, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Pietro Antonio Pizzi, morto il giorno 20 luglio 1826, che dovranno comparire innanzi l'aula II di questo Tribunale il giorno 28 del p. f. maggio, alle ore dodici, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 17 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 13149.

Dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano col presente editto si fa noto essere il giorno 20 gennajo p. p. mancato ai vivi in Milano Giacomo Prina senza testamento, avendo lasciato superstiti la moglie Maria Pozzi ed una figlia di nome Antonia.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora tanto della moglie che della figlia, vengono esse diffidate a dovere insinuarsi avanti quest'istanza, ed a presentare la loro dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esse Anna Maria Pozzi ed Antonia Prina costituito nella persona dell'avvocato Bona.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 di marzo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 10 maggio.

Arrivati. I signori
Visconte Hocquart, ciambellano, con seguito, da Parma, al n. 4107.
Conte Hocquart, da Parma, al n. 4107.
Murray Gordon, capitano, da Firenze, al n. 5293.
Fracassi, propriet., da Piacenza, al n. 1009.
Giraldi, possid., da Verona.
De Cornalissen, possid., da Piacenza, al n. 4107.
Ollivier, avvocato, da Parma, al n. 4107.
Ayna, medico, da Vigevano, al n. 3297.
Charlin, ragioniere, da Venezia, al n. 4882.
Bingler, negoz., da Verona, al n. 1726.
Killias, negoz., da Bergamo, al n. 4203.
Maccagni, negoz., da Piacenza, al n. 1009.
Vonwiller, negoz., da Verona, al n. 1774.

Partiti. I signori
Contessa de la Grange, per Parigi.
Everet e Heatheote, possidenti, per Ginevra.
Besson, propriet., per Torino.
Cabell, possid., *idem.*
Lynch, *idem*, per Como.
Shewbridge O' Connor, possid., per Ginevra.
Robson e Purves, possidenti, per Torino.
Castel, negoz., per Torino.
Graenicher, *idem*, *idem.*
Bonfiglio, ingegnere, per Montebello.
Arnaud, negoz., per Lione.

Con sovrana approvazione si è aperto il gran lotto della vasta signoria *Ichonwald Peterwald*

al di cui vincitore si offre e guarentisce un equivalente in pronti contanti di fiorini 200,000 val. di Vienna, eguali a lire 240,000 austriache, e delle bellissime terre *Böhmisch e Klein-Kahn*, giacenti nella Boemia, al di cui vincitore si offre e guarentisce un equivalente in pronti contanti di fiorini 50,000 val. di Vienna, eguali a lire 60,000 austriache.

Questa vantaggiosissima lotteria comprende il gran numero di 20,007 vincite effettive, delle quali ognuna sorpassa considerabilmente la messa e contiene: inclusive le due vincite delle realità di cui la seconda ascende ancora all'importante somma di fior. 50,000 val. di Vienna, eguali a lire 60,000 austriache.

Sette vincite principali molto rilevanti, cioè:

1.ª *Vincita principale*
Fior. 200,000 val. di V.ª, ossia lire 240,000 austr., oppure la Signoria.
2.ª *Vincita principale*
„ 50,000 val. di V.ª, ossia lire 60,000 austr., oppure le terre.
3.ª *Vincita principale*
„ 20,000 val. di V.ª, ossia lire 24,000 austr. in contanti.
4.ª *Vincita principale*
„ 16,875 val. di V.ª, ossia lire 20,250, austr. o 1500 zecch. imp.
5.ª *Vincita principale*
„ 10,000 val. di V.ª, ossia lire 12,000 austr. in contanti.
6.ª *Vincita principale*
„ 5626 val. di V.ª, ossia lire 6750 austr. o 500 zecch. imp.
7.ª *Vincita principale*
„ 5000 val. di V.ª, ossia lire 6000 austr. in contanti.
Le vincite secondarie importano:
„ 233,500 val. di V.ª, ossia lire 280,200 austriache.

Solamente le vincite in oro di questo lotto importano 21,760 zecchini imp. eff., ossia fior. 244,800 val. di V.ª, eguali a lire 293,760 austriache.

Questa lotteria presenta oltre al vantaggio particolare del gran numero delle vincite effettive e quello delle equivalenti tanto rilevanti, il benefizio di viglietti gratuiti con vincite sicure fin oggi non agguagliate di 1500, 500, 100 ecc. ecc. zecchini imp. eff. fino al menomo d'un zecchino imp. eff. Ogni compratore di soltanto 5 viglietti percepisce nei primi quattro mesi *uno* di questi viglietti gratuiti che non formano che una classe, ed ai quali viene esclusivamente destinata la generosa dotazione delle vincite di 1500, 500, 100 ecc. ecc. zecchini imp. effettivi.

Finalmente questo lotto offre per la prima volta la prerogativa, la di cui superiorità verrà sicuramente apprezzata dal rispettabile pubblico, che il possessore d'un sol viglietto giuoca sopra tutte le vincite così significanti dei viglietti gratuiti, ascendendo a fior. 206,572. 1/2, val. di V.ª, eguali a lire austriache 247,887, e partecipa quindi a tutte le 20,007 vincite effettive di questa lotteria, anzi ne proviene la più gran probabilità d'un guadagno.

Questo lotto non ha che un'estrazione che si farà in Vienna il 27 dicembre dell'anno corrente. Un viglietto costa 10 fior. val. di V.ª, ossia 12 lire austriache. I viglietti e piani si ottengono in Vienna presso l'I. R. priv. casa Hammer e Karis, Unter Bräunerstrasse, n.° 1126, secondo piano, come pure in tutte le altre città della Monarchia e nelle più notabili piazze dell'estero.

In Milano i viglietti si vendono nelle ricettoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° la farsa *l'Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° il second'atto del *Montanaro*.

TEATRO RE. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Il Ratto dal Serraglio*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I viaggi di Pietro il Grande*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Oggi il detto direttore eseguirà un nuovo esercizio su tre cavalli a dorso nudo.

Francesco Pozzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Nuovo Computista de' commercianti, ovvero *Conteggi preparati in lire milanesi, austriache ed italiane, di tutte le monete d'oro e d'argento portate dalla vigente tariffa, cogl' impronti delle valute in corso e fuori di corso, e coll' indicazione del rispettivo valore, titolo e peso.* Settima edizione riveduta, ricorretta ed accresciuta delle regole per convertir una qualità di moneta nell' altra senza far uso delle tavole di ragguaglio, e della descrizione dei pesi e delle misure secondo i varj sistemi attualmente in uso. — Milano, da Placido Maria Visaj, stampatore-libraio nei Tre Re, prezzo lir. 1. 50 austr.

Dai torchi della tipografia di Commercio di Luigi Nervetti e Comp.

Sono usciti il 6.° *Fascicolo dell' Alberti, Gran Dizionario francese-italiano con molte aggiunte*, ed un *Trattato di pronunzia francese*: prezzo della prima associazione lir. 3. 10 austr.; della seconda lir. 3. 85; ed il 4.° del *Berzelius, Trattato elementare di chimica teorica e pratica con aggiunte di Carlo Frisiani*, assistente alla cattedra di chimica applicata alle arti. Prezzo d' associazione lir. 4. 36 austr.

Da vendersi od affittarsi anche con mobiglie sul lago di Como nel borgo di Mendaggio.

Porzione dell' amena casa civile Campioni, consistente in venti e più locali con metà del giardino.

Piccolo casino affitto nuovo di otto stanze con cantina e brolo, di circa pert. 2.

Ricapito in Milano dal sig. Giuseppe Mari, abitante nella contrada del Morone n. 1160.

D' affittarsi per il pr. S. Michele.

Appartamento al primo piano verso strada anche con comodo di carrozza, nella contrada de' Bigli al n. 2243.

D' affittarsi per il prossimo San Michele

Appartamento verso strada con comodo di carrozza nella casa n. 2956 nella contr. di S. Bernardino. Altro appartamento con comodo di carrozza e anche senza, e tre mezzani, e una bottega. Ricapito alla portinaia della suddetta casa.

Mobili in Como da vendere.

Nel giorno di martedì quindici (15) del corrente maggio, alle ore nove della mattina, si procederà nel palazzo in Borgo Vico di Como, già di ragione Villani, alla vendita mediante asta, contro pronto pagamento, di diversi mobili, cioè letti, lingerie da tavola e da letto, scanni, rame, cumod, vestari, quadri, utensili di cucina, specchi ed altro.

Case civili, case bolóniche e fondi, il tutto situato nelle comuni di Lucernate e Pregnana, distretto IV di Saronno, provincia di Milano, da vendersi tanto unitamente quanto in dettaglio.

Chiunque aspira all' acquisto come sopra, potrà dirigersi dal sig. dottor De Castillia abitante in Milano nella contrada di S. Ambrogio alla Palla n. 3316, presso del quale si terrà asta il giorno 6 giugno p. v., non che dall' ing. Ferrari, abitante Corso S. Celso n. 4218, che tratteranno anche in prevenzione all' asta suddetta, e presso cui esistono fin d'ora i relativi capitoli.

Quali beni consistono:

Nel tenimento detto di Lucernate, che comprende tutto il paese di Lucernate con terreno aratorio vitato, moronato e molta parte a prato stabile irrigatorio, in tutto di pertiche 2066. 20, censit. sc. 17594. 3. 7.

In comune di Pregnana, pert. 112. 19, censit. sc. 918. 4. 5, e così in tutto censuarie pert. 2179. 15, censi. sc. 18513. 2. 4.

D' affittarsi pel S. Michele 1827

Due appartamenti al primo piano verso strada con comodo di carrozza, giardini e terrazza, uno dei quali anche divisibile, situati già del ponte di Porta Vercellina n. 2662, prima del luogo pio della Stella.

Ricapito alla portinaja in detta casa e nella contr. de' Cavanaghi n. 2333.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele e prima, a richiesta, un appartamento di 14 stanze, cantine e giardino, con comodo di carrozza o senza, situato sullo Stradone di S. Ambrogio al 2736.

D' affittarsi per un novennio, che avrà principio coll' 11 novembre 1828

Mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada de' Cavanaghi al n. 2318, alle ore 10 antimeridiane di sabbato 30 del prossimo mese di giugno, sotto i capitoli che trovansi fin d'ora ostensibili presso il prefato sig. dott. Baroggi.

I beni d' affittarsi sono i seguenti:

Nel comune di San Giorgio, distretto IV di Saronno, provincia di Milano, di pert. 323 tav. 15, scudi 2071. 5. 2.

Nel comune di Canegrate, distretto e provincia come sopra, di pert. 336 tav. 17, sc. 2027. — 7.

Nel comune di Busto Garolfo, distretto XIV di Cuggiono, provincia come sopra, di pert. 37 tav. 18, sc. 195. 5. 5.

E nel comune di Legnano, distretto XV di Busto Arsizio, provincia come sopra, di pert. 521 tav. 23, sc. 3581. 4. 5.

Totale pert. 1220 tav. 1, scudi 8676. 4. 3.

Milano, il 7 maggio 1827.

Beni e case da vendersi.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente ne' seguenti lotti gl' infrascritti beni situati nel territorio d' Albajrate, distretto VIII di Abbiategrasso, provincia di Pavia; epperò chi aspira farne l' acquisto compaja il giorno di sabbato 19 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa Prinetti già Becalcati, situata in Milano, contrada degli Amedei al civico n. 4178, munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito per cauzione, ove previo esperimento d' asta amichevole si delibereranno a favore del miglior offerente, se così piacerà.

Li capitoli sotto i quali s' intende passare a tale vendita sono ostensibili presso il sig. ragioniere Ferdinando Frattini nello studio in detta casa, e presso il sig. avvocato Alessandro Sormani, abitante in Milano nella contrada della Maddalena al n. 4202.

Milano, il 28 aprile 1827.

Li succennati beni e case da vendersi sono li seguenti:

Lotto 1.°

Casino civile in Albajrate nella contrada della Croce, marcato esternamente col n. 24, rustici e corte, in mappa ai nn. 819 sub. 1; orti annessi, marcati coi nn. 317-819 sub. 2, e n. 316, di pert. 1. 22, sc. 83. 2.

Pezzo di terra a prato con moroni, detto il Campello, in mappa al n. 639, di pert. 18. 1, sc. 127. — 6.

Pezzo di terra aratorio vignato e moronato, detto il Colderino, in mappa al n. 122, di pert. 9. 10, sc. 70. 3. 6.

Sommano pel lotto 1.° pert. 29. 9, sc. 281. — 4.

Lotto 2.°

Casa da massaro, detta del Re, pure in Albajrate nella strada per S. Giorgio, marcata esternamente col n. 53, ed in mappa al n. 849, coll' orto al n. 295, di pert. 2. 19, sc. 26. 3. 1.

Pezzo di terra aratorio moronato irriguo con acque d' affitto, denominato il Podesta, in mappa al n. 550, di pert. 31. 13, sc. 189. 1. 4.

Pezzo di terra aratorio moronato e vignato, detto la Vigna Rosa, in mappa al n. 294, di pert. 20. 19, sc. 191. 1. 6.

Sommano pel lotto 2.° pert. 55. 3, sc. 407. —. 3.

Lotto 3.°

Casa da massaro, detta a San Rocco, nella strada al Riazzolo, marcata esternamente col n. 46, in mappa al 803, ed orti ai nn. 332-804 e 333, di pert. 2, sc. 118. —. 2.

Orto isolato alla strada S. Rocco, parte del n. 355 di mappa, di tav. 12, sc. 4. 4. 4.

Pezzo di terra aratorio moronato, detto l'Enrichetta, in mappa al n. 525, di pert. 40. 17, sc. 298. 5. 6.

Pezzo di terra detto il Camoscio, in mappa al n. 150, di pert. 6. 10, sc. 48. —. 6.

Sommano pel lotto 3.° pert. 51. 15, sc. 469. 5. 2, ed in complesso milanesi pert. 136. 3; sc. 1158. —. 1.

Da vendersi

Canone livellario di milanesi lir. 42 che pagasi dai consorti Ferrari su alcuni fondi posti in Agrate novarese. Per le analoghe trattative gli aspiranti potranno rivolgersi in Milano al sig. Federici in casa Della Silva sul corso di Porta Orientale al n. 732, ed in Arona al sig. vice-giudice dott. Carlo Riganti.

Libri da vendersi.

I rispettivi cataloghi sono ostensibili presso il sig. Federici in casa Della Silva sul corso di Porta Orientale al n. 732, ed in Napoli presso il sig. avvocato D. Giuseppe d'Arpino lungo S. Francesco di Paola n. 12, sì l' uno che l' altro autorizzati a trattarne la vendita tanto in corpo che in dettaglio.

D' affittarsi per il prossimo S. Michele

Appartamento di nove stanze al secondo piano verso strada nella contrada della Passarella al n. 508.

Altro appartamento di sette stanze al primo piano nella contrada della Spiga n. 795. Ricapito alla portinaja delle rispettive case.

Digitized by Google

EDITTO N. 3072.

D'ordine dell' I. R. pretura di Crema si notifica, che sopra istanza del sig. Gaetano Bisleri, qual curatore dell' interdetta Faustina Bisleri, essendo stata accordata la subasta degli infrascritti stabili di ragione degli eredi della fu Margherita Sangiovanni, moglie del defunto sig. Antonio Bisleri, venne perciò stabilito il giorno 22 prossimo futuro maggio, dalle ore 9 di mattina alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione dei medesimi fondi stabili avanti quest' I. R. pretura mediante il pubblico incanto, i quali verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale, e non altrimenti che sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1.° Si aprirà l' asta sul valore della stima fatta dagli ingegneri Luigi Massari ed Antonio Allocchio in austriache lire quindici mille settantanove, centesimi trentuno, lir. 15,079. 31, e la detta possessione con fabbricati verrà deliberata al maggior offerente, sempre però che l' offerta sia maggiore dell' indicato valore di stima, e salva l'approvazione dell' I. R. pretura.

2.° Oltre, e senza alcuna deduzione del prezzo, per cui verrà deliberata detta possessione, saranno a carico dell' acquirente 1.° il peso perpetuo del quinto de' tre quarti della congrua al parroco *pro tempore* della comune d' Ombriano in annue italiane lire cento otto, centesimi settantanove, millesimi sei, lir. 108. 79. 6, il quinto dell' annuo vitalizio dovuto ad Angela Esposta, ora maritata Alghisio, e prima degli Agosti, in italiane lire quarantasei, centesimi cinque, millesimi uno, lir. 46. 5. 1, già contemplati nella stima, ed oltre il quinto de' tre quarti dell' annuo livello perpetuo in italiane lire quattro, centesimi settanta, millesimi uno, lir. 4. 70. 1, dovuto ai fratelli Borsa di Milano, acquirenti del medesimo dal regio demanio, quale era devoluto alla chiesa parrocchiale della suddetta comune di Ombriano.

3.° Sarà a vantaggio dell' acquirente il quinto de' tre quarti dell' annua decima in italiane lire una, centesimi dieci, millesimi quattro, lir. 1. 10. 4, esigibile dalla comune d' Ombriano, già contemplata nel valore di stima, se e come potesse essere di ragione, e senza manutenzione.

4.° L'acquirente avrà voce in unione degli altri eredi del fu dott. fisico Francesco Sangiovanni o suoi rappresentanti per la nomina del parroco d' Ombriano, e come spetta ai venditori.

5.° Essendosi ritenuto indiviso l'oratorio nella suddetta cascina de' Santi Benedetti fra gli eredi suddetti, cogli arredi sacri, mobili ed altro relativo al detto oratorio, dovrà l' acquirente pure lasciare il tutto indiviso, e come si trova attualmente, col diritto però di proprietà sul detto oratorio ed effetti che ora si trovano, per la quota spettante ai venditori, e come ad essi spetta, ritenutosi compreso in detto valore di prezzo.

6.° Li suddetti stabili si vendono in corpo e non a misura, e rapporto ai locali coi loro fissi ed infissi, ante, telari, porte, antiporto, che siano di ragione de' venditori, ed il tutto con tutte le rispettive azioni, ragioni d' acque, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, cognite ed incognite, usi, aderenze e pertinenze, come pervennero ai venditori dipendentemente dall' istromento di divisione 16 maggio 1806, rogato dal notaro sig. Andrea Tergnani, e come si trovano presentemente. Promettono però li venditori libera e perpetua manutenzione e difesa a favore del compratore de' suddetti beni in ogni e qualunque caso di evizione e molestia in forma comune e di ragione, sotto obbligazione delle loro persone e beni, non prenotabile però giammai a carico loro.

7.° Il prezzo verrà pagato ai creditori all' atto dell' istromento di ratifica da erigersi entro il termine di 7 mesi due dal giorno del decreto d' approvazione per parte della pretura senz' alcun interesse o compenso pel pagamento anticipato al possesso. In qualunque contingibile caso di ritardo al pagamento del prezzo, sarà tenuto l' acquirente a corrispondere su di esso l' interesse del 5 per 100 in ragione d' anno, quanto sia dal giorno dell' istromento di ratifica fino all' effettivo pagamento.

8.° Il prezzo dovrà essere pagato in danari d' oro o d' argento di giusto peso, al valore, giusta le veglianti tariffe, esclusa la carta monetata, cedole od altro surrogato.

9.° Il possesso utile verrà trasferito nell' acquirente col giorno 10 novembre prossimo venturo a tutti gli effetti civili. Non si riterrà però in lui trasferito il dominio, ma anzi riservato espressamente ai venditori, finchè non avrà pagato l'intiero prezzo, di modo che non potrà l' acquirente tramandare in altri li suddetti beni, od imprimervi alcun vincolo od ipoteca, finchè non sia come sopra pagato il detto intiero prezzo e relativi interessi, a cauzione anzi del quale, e così pure de' suddetti pesi perpetui e vitalizio si ritengono inoltre specialmente ipotecati li suddetti beni, con facoltà a ciascuno de' venditori di prendere la corrispondente inscrizione all' ufficio delle ipoteche, d' intavolazione od altro, tanto pel prezzo per cui verranno deliberati, quanto pel suddetto livello, congrua e vitalizio, ritenuti a carico come sopra dell' acquirente, oltre il suddetto prezzo.

10.° I carichi regi del corrente anno camerale soltanto, e così pure i comunali, a tutto il corrente anno solare si ritengono a carico de' venditori, e rispettivamente in avanti, ed in perpetuo saranno tutti a carico dell' acquirente.

11.° Le spese d' asta, avvisi, estesa de' capitoli, approvazione giudiziale del contratto, ed altre relative, come quelle dell' istromento di ratifica con copia da darsi ai venditori, trascrizione, inscrizione ipotecaria, e traslati al censo saranno a carico dell' acquirente oltre il prezzo della delibera, e pesi come sopra.

12.° Ogni aspirante prima dell' asta dovrà fare il deposito di austriache lire quattrocento, lir. 400, dal quale dedotte tutte le spese come sopra, il rimanente si riterrà a conto di prezzo.

13.° Si dichiara che l' affittanza attuale scade col giorno 10 novembre prossimo venturo, e che al recesso dell' affittanza, gli attuali fittabili hanno diritto di trasportare un carro pagliuzzo di quello che si raccoglie nel terreno il Pagliuzzone, senza compenso, per cui l' acquirente non avrà diritto di rimborso.

14.° Ritardando il deliberatario il pagamento, oltre il termine prescritto e nei convenuti modi, o mancando all' adempimento di alcuno de' suddetti capitoli, sarà in facoltà de' venditori di subastare nuovamente i detti stabili, il tutto a termini e per gli effetti degli articoli 438 e 422 del regolamento del processo civile, che si ritengono dedotti in contratto, a tutto carico e peso del deliberatario.

15.° Il deliberatario o deliberatarj per sè ed eredi saranno obbligati solidalmente a senso e per gli effetti dei §§ 891 e 1357 del codice civile all' esecuzione del detto contratto in ogni sua parte.

Seguono li fondi da vendersi:

1. Pezzo uno denominato la Brusada, aratorio, adacquatorio, di pert. 11 tav. 11.

2. Vigna in sette fili, appellata il Ronco di mattina, aratoria, adacquatoria e moronata, di pert. 51 t. 10.

3. Altra vigna detta il Ronco di sera, aratoria, adacquatoria e moronata, di pert. 40 tav. 4 p. 3.

4. Il Risaletto, detto anco il Dosso di sopra, a risaja, di pert. 18 t. 5.

5. Il Pagliuzzone a pascolo, di pert. 16 tav. 16.

6. Il Dosso a ponente della strada.

7. La Valle a ponente della strada, in tutto di pert. 39 tav. 4.

8. Pezzo uno a prato stabile adacquatorio, detto il Prato delle Alberete di pert. 9 tav. 20 p. 6.

9. Altro campo a prato stabile irriguo, appellato il Pradone, di pert. 21 tav. 18.

10. Il Broletto ed orto irriguo, di pert. 3 tav. 12.

11. Frazione di casa facente parte del cascinaggio de' Santi Benedetti, marcata al comunale n. 75, col sedume rilevante di superficie pert. 1 tav. 2 p. 2.

Questi fondi ascendono in perticato d' estimo a pert. 204 tav. 13, o come in fatti, col censo di lir. 203. 15. 2, equivalenti a scudi censuari 404. 1. 6, ed è catasticato sotto li seguenti nn., cioè del n. 379, del 293, del 381, 384, 386, 390, 391, 392, 398, 399, 401, 405 e 406.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Crema, l' 11 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore dirigente
ARRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3176.

Dall' I. R. pretura in Canneto viene col presente editto dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 24 ottobre 1825 mancato ai vivi in Asola Cristoforo Corti, d' ignota origine, ma da tempo domiciliato nel detto comune, senza lasciare alcun suo testamento.

Non essendo noto a questa pretura se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli i quali credono di promovere qualche pretesa alla di lui eredità di dovere entro il termine di un anno insinuare avanti la stessa pretura il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile generale austriaco.

Dall' I. R. pretura in Canneto il 21 aprile 1827.

Pel pretore in missione,
ARRIVABENE, *aggiunto.*
L. Rubbi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3519.

L' I. R. pretura in Cassano notifica al latitante Gaetano Fernandez, del fu Carlo, qual proprietario e rappresentante la ditta Carlo Fernandez, stabilita in Milano nella contrada della Biblioteca al civico n. 3128, che sopra istanza di Aristide Bazzoni, difeso dall' avvocato Pagamini, venne accordata la prenotazione sugli stabili di ragione del predetto latitante, situati nella comune di Treezzo per la somma di lir. 4000 austriache [illegible] vaglia 25 gennaio 1824, [illegible] interessi legali dal giorno [illegible] avanti, al [illegible] in di lui [illegible] Combi- [illegible] medesimo [illegible] nelle [illegible] volendo [illegible] documenti [illegible] altro pro- [illegible] R. ufficio

Digitized by Google

delle ipoteche di darvi esecuzione per tutti i diritti competenti all' istante Bazzoni.

Il presente sarà affisso e pubblicato nei luoghi soliti di questa comune, di quella di Trezzo e di Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il pretore, Luvini.

Maris, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2059.

Si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretesa verso l' eredità del fu Angelo Gallieni, resosi defunto il giorno 30 p. p. marzo in Vittuone, a doverla insinuare e giustificare nel protocollo di ventilazione, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 6 pross. vent. giugno alle ore 10 antimeridiane, sotto comminatoria, che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima, quando venga esaurita nel pagamento dei creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso il 27 aprile 1827.

Il consigliere pretore,

Cabbiati.

Campari, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2463.

D' ordine dell' I. R. pretura di Busto Arsizio, sopra domanda di Giovanni, Margarita e Luigia Besozzi di Castellanza, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu dott. Giacomo Besozzi, notajo residente in detta comune, mancato ai vivi il giorno 7 corrente aprile, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 29 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Busto Arsizio, dall' I. R. pretura, il giorno 28 aprile 1827.

Il f. f. di consigliere pretore

Alberigi.

Crespi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1585.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, e sopra istanza dell' avvocato Antonio Ceresa, deputato curatore all' eredità giacente della fu Dorotea Morandi, moglie di Giuseppe Scheroni, del quale non si conosce il domicilio, di Agra, morta il 5 marzo 1824 senza testamento, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra la suddetta eredità, che Pietro, Giuseppe e Maria Morandi, del fu Antonio, fratelli e sorella della defunta, e per detta Maria la di lei tutela, hanno dichiarato avanti l' I. R. tribunale civile di Milano di rinunciare all' eredità della suddetta defunta, approvata la rinuncia per ciò che risguarda la minore, dal sullodato tribunale con decreto 19 dicembre 1826, n. 44578, e quindi essere stabilito il giorno 2 giugno 1827 alle ore 10 antimeridiane, nel quale dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla eredità, stante in concorso del nominato curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura del deputato curatore.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore

Agazzi.

Ghida, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 921.

Da questa I. R. pretura si notifica all' assente, di ignota dimora, Pietro Monti, già militare nelle truppe italiane, essere il 27 dicembre 1826 mancata a' vivi nel comune di Leccia la di lui madre Maria Cardinni, senza aver fatto alcun testamento, e nel 13 corrente essere pure mancato ai vivi nello stesso comune il di lui padre Giuseppe Monti, il quale con testamento 12 agosto 1824 ne' rogiti del notajo dott. Antonio Rappio instituì eredi esso assente e gli altri suoi figli, prelegando la quarta parte alle figlie nubili Paola, Giuseppa e Felicita.

Viene quindi esso assente Pietro Monti diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, scorso il quale, si passerà alla liquidazione di entrambe le suddette eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore che gli venne deputato nella persona dell' avvocato Faustino Mapelli.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 19 marzo 1827.

Il cancelliere dirigente

Morigi.

G. M. Blonio, *alt. civile*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1036.

Dall' I. R. pretura in Asso si notifica essere mancato ai vivi il giorno 22 gennajo 1826 in Nesso, provincia di Como, Giuseppe Perlasca, il quale mediante testamento 20 novembre 1825 dispose della metà di sue sostanze a favore de' suoi figli Marta Maria e Pasquale, non che dei proprii abbiatici figli di Pietro Perlasca, ed instituì poi in eredi dell' altra metà formante la porzione legittima tutti indistintamente li suoi cinque figli Pietro, Saverio, Antonio, Marta Maria e Pasquale.

Constando a questa pretura che Antonio Perlasca ed i figli di Saverio Perlasca, ora defunto, dimorano nell' Annover, si diffidano col presente editto ad insinuarsi avanti quest' istanza entro un anno, ed a presentare la loro dichiarazione d' erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore de' medesimi, deputato nella persona dell' avvocato Gaetano Ronzoni, e degli altri coeredi che si saranno insinuati.

Asso, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore

Tomi.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14993.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 28 marzo p. p., rogato dal dott. Giacomo Carpani, l' ingegnere Carlo Brioschi del fu ingegnere Giuseppe, per il prezzo di milanesi lir. 44000 fece acquisto da Carolina Roviglio, del fu Natale, vedova dell' avvocato Pietro Bossi, di una casa situata in questa città contrada di S. Vito al Pasquirolo al civ. n. 5 2, e pervenuta alla venditrice dall' eredità testata del fu di lei zio D. Giovanni Roviglio, ed in forza delle divisioni seguite colla propria sorella fu Francesca Roviglio, maritata Ratti, per istromento 8 luglio 1815, rogato Delfinoni.

Ad istanza quindi del suddetto ingegnere Carlo Brioschi, direttore del R. Osservatorio di Napoli, domiciliato in questa città presso l' avvocato Pinaroli, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno trentuno del p.º f.º mese di luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Guangiroli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La predetta casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie al n. 25 sotto la parrocchia altre volte di S. Giorgio al Pozzo, coll' estimo di scudi 694: 2. 5, ed è coerenziata a levante in parte casa del sig. Bossi, successo alla casa Ranza, mediante muri comuni sino ai rispettivi appoggi, in parte per salto casa del sig. Barinelli a muro di frontispizio compreso oltre l' altezza statutaria, in parte casa del sig. Finati, ed in poca parte per salto casa del sig. D. Gaudenzio de Pagave, mediante muri comuni; a mezzogiorno casa del detto Pagave per una tratta a muri divisorj in cui evvi pozzo comune, e per altra tratta lasciati con finestre in servitù attiva state aperte dietro il convenuto negli appuntamenti del giorno 19 gennajo 1808; a ponente in parte la stessa casa di Pagave a muro divisorio, ed in parte per salto la contrada di S. Vito al Pasquirolo; a tramontana in parte la suddetta casa del sig. Bossi, ed in parte per salto giardino del sig. Barinelli, sempre mediante muri comuni sino ai rispettivi appoggi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, alla porta della casa alienata, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente*

Pisenati, *consigl.*

Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 783.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque vi possa avere interesse, che

Digitized by Google

mediante asta tenutasi in Milano nello studio del sig. avvocato Luigi Auelli l giorno 20 novembre 1826, furono da Carolina moglie di Saverio Bozzolo, da Angiolina maritata con Carlo Briera, e da Giovannina sorelle Carpani vendutì all' ingegnere Giovanni Battista Rejna di Vill' Albese le case ed i fondi qui sotto descritti, procedenti dall' eredità del fu loro padre Ferdinando Carpani, situati rispettivamente nelle comuni di Vill' Albese, di Buccinigo e di Erba, per il prezzo di lire quarantacinque mila di Milano, come risulta dall' atto di delibera dello stesso giorno 20 novembre 1826, prodotto in copia autentica dal pubblico notaro della provincia di Milano, residente in Albizzate, D. Costantino Casella.

Volendo l' acquirente Rejna assicurarsi della libertà de' predetti stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteche tacite legali non inscritte sui fondi e case cadenti nel detto contratto, perchè sino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili preindicati, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato in qualità di loro curatore l' avvocato Antonio Bolla, di questa regia città, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Nel comune di Vill' Albese.

Vigna del Vallone, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 95, di pert. 4. 13, sc. 38. 3. 5, aust. lir. 300.

Vigna detta in Fontana, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 538, di pert. 4. 7, sc. 37. 1. 7, austr. lir. 200.

Selvetta con castani, detta come sopra, in mappa ai nn. 485 e 495, di pert. 1. 22, sc. 6. 5. 5, austr. lir. 100.

Ronco con selva, detto la Reseghetta, in mappa ai nn. 448 e 449, di pert. 4. 1, sc. 11. 5. 3, austr. lir. 90.

Ronco del Pozzo, in mappa al n. 174, di pert. 2. 3, sc. 17, aust. l. 100.

Vignolo del Rogore, vitato moronato, in mappa al n. 324, di pert. 3. 21, sc. 32. 5. 5, austr. lir. 300.

Selva di castani, detta la Riva, in mappa al n. 234, di pert. 13. 12, sc. 6. 4. 4, austr. lir. 130.

Boschetto castanile il Piove, in mappa al n. 391, di pert. 2, sc. 2, austr. lir. 30.

Pascolo in Monte, detto Linversa, in mappa ai nn. 1, 37 di pert. 12, 12, sc. 3. — 6, austr. lir. 30.

Pascolo, detto la Lista, in mappa ai nn. 1, 55, di pert. 10, sc. 2. 3, austr. lir. 30.

Pascolo, detto il Piano, in mappa ai nn. 1, 104, di pert. 6, sc. 1. 3, austr. lir. 20.

Casa colonica, in mappa ai nn. 692, 3, di tav. 4, sc. 1. 5. 4, austr. lir. 100

Altra casa colonica, in mappa ai nn. 716, 1, di tav. 2, sc. 13. 5. 2, austr. lir. 200.

Casa civile con giardino annesso, in mappa ai nn. 721 e 140, di pert. 1. 23, sc. 22. 3. 1, austr lir. 1000.

Sommano nel comune di Villa pert. 68, sc. 202. 5. 2, austr. lir. 2000.

Nel comune di Buccinigo.

Ronco, detto del Ceotto con Crotto, aratorio vitato e moronato, in mappa ai nn. 199 e 198, di pert. 10. 12, sc. 31. 3., aust. lir. 300.

Bosco e brughiera del Cerfigo, in mappa ai nn. 185, 182 e 292, di pert. 49. 1, scudi 98. 4. 4, austr. lir. 100.

Vigna agli Arcoli, aratoria vitata e moronata, in mappa al n. 251, di pert. 16, sc. 64. 5, austr. lir. 800.

Vigna detta al Selvetto, aratoria e moronata, in mappa al n. 253, di pert. 7. 6. 3, sc. 29. — 2, austr. lir. 300.

Ronco di Molena, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 226, di pert. 4. 22, sc. 19. 4, austr. lir. 130.

Sommano nel comune di Buccinigo pert. 87. 17. 3, sc. 243. —. 6, austr. lir. 1630.

Nel comune di Erba.

Prato liscoso nel Piano, in mappa al n. 356, di pert. 7. 20, sc. 3. 3. 2, austr. lir. 20.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 5 febbrajo 1827.

Facconi, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2316.

D' ordine dell' I. R. pretura di Verolanuova, ad istanza di Giuseppe Caccia, delegato da Felice Besana, amministratore giudiziale del concorso apertosi sulle sostanze de' fratelli Gio. Antonio, Severino, e Giuseppe Martinotti, si diffidano tutti i creditori assenti ed ignoti che avessero ipoteca legale non inscritta sugli stabili qui sotto indicati, di ragione de' fratelli Gio. Maria, e Bernardo Bozzoni di Pontevico, di dover inscrivere all' ufficio di conservazione delle ipoteche in Brescia i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni novanta, e cioè a tutto il giorno 21 agosto p. v., sotto comminatoria che spirato il detto termine senza aver fatto seguire tale inscrizione non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili medesimi.

Si notifica pure ai creditori stessi ignoti ed assenti essere stato da questa pretura deputato l' avvocato Bartolommeo Migliorati in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale.

Descrizione degli stabili:

1. Un corpo di casa con fondaco, stalla, fenile e casetta da bracciante ed accessorj, con broilo unito di più 1 tavole settanta circa, situata in Pontevico in contrada del Dosso Superiore, avente per confine a mattina Giuseppe Ciccognini; a mezzodì strada; a sera eredi Gio. Batt. Bosio; a monte Paolo e fratelli Ciccognini.

2. Pezza di terra aratoria, irrigatoria, in tener di Pontevico, contr. delle Brede, detta la Breda, di più 4 tav. 15, confinante a mattina con Antonio Gorno; a sera e a mezzodì col Vaso Seriola; a monte con Caterina Ruffoni.

3. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, situata come sopra, denominata pure la Breda, di più 1 tav. 29, confinante a mattina colle ragioni di don Giuseppe Lucca; a mezzodì col consorzio di S. Bernardino; a sera col Vaso Seriola; a monte con Antonio Gorno.

4. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, ma senza ragione d' acqua, detta il Maschino, di più 5 tav. 43, sit. nel comune di Pontevico, contr. de' Moschini, confinante a mattina col Vaso Gambarina; a mezzodì colla strada ossia ingresso; a sera in parte colle ragioni Lucca, e in parte col consorzio S. Bernardino; a monte col consorzio stesso.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Brescia e di Milano a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Verolanuova, il 30 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Crespi.

(1.ª *Pubb.*) Sayni, *cancell.*

EDITTO. N. 2315.

D' ordine dell' I. R. pretura di Verolanuova si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Giuseppe Caccia, delegato di Felice Besana, qual amministratore della sostanza concorsuale degli oberati Gio. Antonio, Severino e Giuseppe fratelli Martinotti, prodotta insieme ad altra n. 2316 per la purgazione delle ipoteche tacite legali, è stata ordinata la vendita degli infrascritti stabili esistenti nel comune di Pontevico, pignorati a danno di Gio. Maria e Bernardo fratelli Bozzoni, q.m Marco, per decreto 6 aprile 1825, n. 1639, debitamente inscritto all' ufficio delle ipoteche in Brescia, e successivamente stimati con perizia giudiziale 19 settembre 1826, qual vendita si effettuerà mediante asta che si terrà avanti la pretura stessa nel giorno 6 settembre p. v. dalle ore nove di mattina alle ore due di sera.

Chiunque pertanto aspirasse all' acquisto degli stabili medesimi dovrà comparire nel detto locale e in detto giorno, che avrà luogo la delibera a favore del miglior offerente oltre il prezzo della stima, sotto l' osservanza de' capitoli, che per comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio della pretura medesima unitamente all' atto di perizia, con facoltà di averne ispezione ed anche copia.

Descrizione degli stabili:

1. Corpo di casa con fondaco, stalla, fenile e casetta da bracciante ed accessorj, con broilo unito, di più 1 tav. 70 circa, situato in Pontevico in contrada del Dosso Superiore, avente per confine a mattina Giuseppe Ciccognini; a mezzodì strada; a sera eredi Gio. Battista Bosio; a monte Paolo e fratelli Ciccognini, stimato lir. 4908. 6.

2. Pezza di terra aratoria, irrigatoria, in tener di Pontevico, contrada delle Brede, detta la Breda, di più 4 t. 15, confinante a mattina con Antonio Gorno; a sera ed a mezzodì col Vaso Seriola; a monte con Caterina Ruffoni, st. lir. 1897. 40.

3. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, situata come sopra, denominata la Breda, di più 1 t. 29, confinante a mattina colle ragioni don Giuseppe Lucca; a mezzodì col consorzio di S. Bernardino; a sera col Vaso Seriola; a monte con Antonio Gorno, st. austr. lir. 508. 60.

4. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, ma senza ragione d' acqua, detta il Moschino di più 5 tav. 43, sit. nel comune di Pontevico, contr. de' Moschini, confina a mattina col Vaso Gambarina; a mezzodì colla strada ossia ingresso; a sera in parte colle ragioni Lucca ed in parte col consorzio S. Bernardino; a monte col consorzio stesso, stimata austr. 2326

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle gazzette di Brescia e di Milano in tre consecutive settimane a diligenza dell' istante.

Dall' I. R. pretura di Verolanuova il 30 aprile 1827.

Crespi, *pretore*

(1.ª *Pubb.*) Sayni, *canc.*

Digitized by Google

DOMENICA 13 Maggio 1827. N.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	12 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 5,8	+ 11,0	Nord	Pioggia
	13 » 5 1/2 mattina	» 27, » 5,0	+ 11,5	Est	Pioggia

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 12 maggio.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione di decreto dell' I. R. Camera aulica generale in data 28 marzo p.° p.°, n.° 2814-190, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Il dazio sul tabacco procedente dall' estero, che passa per transito sul territorio del Regno Lombardo-Veneto, avendo una destinazione qualunque per esteri Stati è ridotto per ogni quintale metrico a lire 2. 83.

2.° La spedizione del tabacco di transito dovrà, come in passato, essere accompagnata da una licenza, e si dovranno osservare tutte le altre discipline prescritte pel transito del tabacco. La detta licenza sarà operativa anche per le provincie situate fuori del territorio dell' autorità che l' avrà conceduta.

La Direzione delle dogane e privative è incaricata dell' esecuzione.

Milano, il 6 maggio 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Redaelli, *consigliere.*

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Essendosi dal Governo della città libera di Cracovia dichiarato in data del 22 agosto 1826 che rimaneva abolito ogni diritto di albinaggio a favore de' sudditi austriaci che fossero chiamati a raccogliere eredità nel territorio di quel Governo, l' I. R. residente e console generale in Cracovia in nome di S. M. I. R. A. ha dichiarato in data del 15 ottobre detto anno che eguale correspettività veniva assicurata negli Stati II. RR. a favore degli abitanti del Governo di Cracovia che fossero chiamati ad ereditare nella monarchia austriaca.

In vista di ciò fu stabilito che rimane per l' avvenire abolito ed estinto fra i due Stati a favore dei rispettivi sudditi ogni diritto d' albinaggio, di estrazione e di traslazione sopra le facoltà ed eredità reciprocamente appartenenti ai sudditi dei due Governi, e che questa abolizione deve avere pieno effetto non solo pei casi futuri, ma anche per quelli precedentemente verificati, per cui non si fossero ancora effettivamente pagati sino all' epoca citata del 22 agosto 1826 i relativi diritti.

L' I. R. Governo, in adempimento degli ordini dell' I. R. Cancelleria aulica riunita in data 8 p.° p.° marzo, n.° 5948-309, deduce a pubblica notizia le premesse disposizioni per opportuna intelligenza e norma.

Milano, l' 8 maggio 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

BAZETTA, *vicepresidente.*

Conte Brebbia, *consigliere.*

PORTOGALLO.

Lisbona 18 aprile.

La principessa reggente ha ordinato al corregidore di Guimaraes di procedere con tutto il rigore alla scoperta ed arresto dei rei d' un orribile e sacrilego attentato commesso nella chiesa di *S. Romano di Megao Frio*, con rapina dei vasi sacri.

— Il brigadiere inspettore de' telegrafi, i cui lavori devono cominciar quanto prima per istabilire le linee telegrafiche da Lisbona alle provincie dell' Alemtejo e del nord, ha ricevuto l' ordine di portarsi a visitare le guglie e i punti stabiliti all' uopo.

SPAGNA.

Madrid 23 aprile.

Si assicura che i Gesuiti abbiano acquistato la bella tenuta d' Albufera nel regno di Vagna.

— Gli ordini già emanati contro la setta de' liberi-muratori furono ultimamente rinnovati in tutto il regno, e debbono eseguirsi col massimo rigore. Sono assegnate ricompense a chiunque scuoprirà una Loggia e denunzierà le persone che la frequentano.

— Tra le disposizioni che il governo ha prese relativamente alla Catalogna; una di esse prescrive agli ecclesiastici di predicare la pace e l' unione. Quest' ordine deve esser letto per tre domeniche consecutive.

— Le compagnie di ladri continuano a rubare nelle chiese. Negli scorsi giorni è mancata anche l' argenteria ch' era nella sacristia di S. Tomaso. Il *Diario* di Madrid annunzia una ricompensa a chi la riporterà. — Il 29 dello scorso mese furono impiccati a Siviglia quattro masnadieri che avevano rubato i vasi sacri anche nelle città di Zerena ed Alcala.

— Giovedì scorso due individui si sono introdotti in casa del ministro della guerra, dicendo che avevano carte d' importanza da consegnare a S. E. Appena entrati afferrarono il domestico, cui posero un fazzoletto alla bocca; poi dopo aver preso tutto l' oro e l' argento, scomparvero; al ritorno del ministro la porta fu atterrata, il servo non potè dare alcun ragguaglio, e soltanto si seppe dal portiere aver egli veduto salire e discendere due uomini che sembravano militari. *(Jour. de' Toul.)*

INGHILTERRA.

Londra 3 maggio.

(Per via straordinaria, dall' *Etoile.*)

I fondi inglesi e stranieri tendono ad alzarsi. — Consolidati, 82 1/8; messicani, 68 3/4; columbiani 32 1/2.

Camera dei pari. — Seduta del 2. — Le spiegazioni che si aspettavano dai ministri dimissionarj, attrassero di buon' ora un' immensa folla di curiosi. La camera era piena zeppa. Non si ricorda d' aver veduto giammai tanti pari presenti, nè un più gran numero di deputati fra gli spettatori. Il conte Eldon, ex-cancelliere, entrò verso le cinque; egli stese la mano a parecchi pari dei due lati della camera; e si postò alfine sulle *panche neutrali.* Il duca di Wellington, lord Melville e il conte di Westmoreland presero posto essi pure sulle stesse panche a lato di lord Eldon. — Vedevansi su quelle del tesoro lord Goderich (sig. Robinson), lord Dudley and Ward, S. A. R. il duca di Sussex, lord Plunkett, e il marchese di Lansdown; lord Holland, lord Aneklard, lord King, lord Grosvenor, ecc. eransi postati dal lato ministeriale. — I conti Grey e Lauderdale, lord Dacre, lord Ellenborough, e il conte di Fitz-William conservarono i loro posti dal lato dell' opposizione, fra un gran numero di pari che vi sono passati dalle panche ministeriali. Osservavasi in generale un gran cambiamento nei posti; i pari più ostili contro i cattolici sedevano dal lato dell' opposizione.

Dopo alcune osservazioni di lord Grosvenor e di lord Ellenborough, s' alzò lord Eldon. Il nobile pari comincia il suo discorso respingendo le affermative di quelli i quali pretendono che

Digitized by Google

i ministri dimissionarj abbiano agito di concerto per forzare la volontà del loro Sovrano nella scelta de' suoi consiglieri costituzionali. « Dopo d'essere stato membro di questa camera per tanti anni; dopo d'avervi difeso con perseveranza i principj opposti ad una dottrina sì poco costituzionale (disse S. S.) siami permesso il dichiarare alle SS. VV. che l'accusa d'aver agito di concerto per influire sulla volontà del Sovrano, è falsa e calunniosa in quanto risguarda me e i personaggi distinti che si dimisero meco *(applausi)*. — Per un lungo spazio di tempo compii gli ufficj del mio posto colle intenzioni più sincere; nè posso soffrire che si venga ad accusarmi d'aver voluto forzare la volontà del mio Re nella scelta del suo ministero, senza dire a quelli che provocarono questa accusa, che si rendettero colpevoli d'un'infame menzogna *(grandi applausi)*. Ma da un altro lato i consiglieri della corona hanno il diritto di dire ciò che pensano delle disposizioni che si discutono; e, dichiaro alle SS. VV. e nell'interesse del Sovrano attuale, non che in quello del real suo padre, che giammai in alcuna controversia nascosi loro i veri miei sentimenti. Quanto alla mia dimissione, dichiaro al cospetto di quelli che sanno benissimo s'io dica o no la verità, che la mia dimissione non fu soltanto il resultato delle attuali circostanze. Da parecchi anni io bramava rimuovermi dal mio posto; e se il conservai nol feci che cedendo all'importunità di quelli i quali bramavano ch'io vi restassi. In tutto questo affare non fui mosso da sentimenti di ostilità o d'avversione per chicchessia. S. M. ha il diritto di formare il suo ministero come vuole; ma i suoi ministri hanno pur quello di dire se possano essergli utili in tali o tal' altre circostanze.

« La quistione cattolica tocca ora il più alto grado d'importanza, a tal che non si può più differire di deciderla. Penso pure esser tempo ormai che sia infine decisa per sempre. Dunque con questa opinione e serbandomi risoluto di oppormi per sempre ai cattolici, poteva io consentire di restare in un gabinetto, il cui capo ha opinioni totalmente contrarie alle mie? Se mi è permesso di giudicare gli altri su me stesso, dirò essere impossibile che l'onorevolissimo gentiluomo ch'è alla testa del ministero, non agisca per rispetto ai cattolici con sincerità e non faccia tutto per far riuscire la favorita sua disposizione. Laonde, quand'anche non avessi avuto giammai l'intenzione di dimettermi, nella circostanza in cui mi trovava colla nomina del capo del ministero, io non poteva agire altrimenti. »

Il nobile lord dopo d'aver dimostrato in tal modo che le opinioni del sig. Canning relativamente ai cattolici rendevano la sua dimissione inevitabile, si volge a respingere l'accusa d'aver cospirato contro i voleri di S. M. Egli dichiarò d'aver ricevuto la comunicazione che gli annunziava il nuovo ministero, nel mentre che era al suo tribunale. Di quivi S. S. spedì la sua dimissione; e scrisse una lettera al Re per fargli conoscere i motivi che l'indussero a questa risoluzione. Egli diceva nella lettera a S. M. d'aver saputo che bramavasi formare un ministero sulle basi di quello di lord Liverpool; ma che opinava essere impossibile costituire un ministero simile, e che in conseguenza non poteva più rimanere membro del gabinetto. S. S. aggiugne che conoscendo l'ardente desiderio che aveva lord Liverpool di mantenere le leggi quali sussistono, e sapendo ad un tempo che certi gentlemen bramavano del pari ardentemente mettere in campo le proprie loro mire, egli era di parere che non fosse possibile formare un gabinetto simile a quello di lord Liverpool. — Il nobile pari manifestò quindi la sua riconoscenza per la bontà con cui le SS. LL. soffersero i suoi falli in una lunga carriera, e sedette sopra una panca neutrale fra grandi applausi.

Il duca di Wellington s'alza e dice di non aver l'intenzione di seguire il nobile preopinante nelle sue osservazioni sulla controversia cattolica, nè di esprimere la propria opinione per riguardo al nuovo ministero. Egli s'alza per respingere le calunnie che furono sparse contro di lui dai giornali, che il nobile duca non vuole qualificare come giornali del governo, quantunque ne abbiano le apparenze. S. S. fa osservare alla camera che ci ha due punti su cui vedesi chiamata a dare spiegazioni: la sua dimissione come membro del gabinetto, e la sua dimissione come comandante in capo dell'esercito. — Il 10 d'aprile fu il giorno in cui il nobile duca ricevette dal sig. Canning la lettera che gli annunziava che quest'ultimo era incaricato di formare il ministero; ma non vi si diceva nulla relativamente ai principj del ministero, o alla persona che dovea esserne il capo. In conseguenza S. S. scrisse al sig. Canning per chiedere che le si dessero schiarimenti più positivi, e le si facesse conoscere il nome di quello ch'era indicato per essere primo ministro. Non ci avea nulla di straordinario in questa domanda; e in altra occasione il marchese di Wellesley avendo avuto l'incarico di formare un'amministrazione, egli si diresse in conseguenza a un nobile conte e a un nobile lord, e questi personaggi seppero, quando chiesero spiegazioni, che il suo nobile parente, quantunque incaricato di formare il ministero, non volea egli stesso farne parte. — In altra occasione lord Moira fu pure incaricato di formare un ministero; e quando gli si chiese come sarebbe composto, egli rispose di non sapere per anco come si disporrebbe d'un solo dei posti del gabinetto, o chi ne sarebbe il capo. Ci ha ancora un'altra circostanza, aggiunse S. S., che si riferisce in modo particolare a quanto è accaduto testè, e che mostra sino all'evidenza che non si giudica già pel fatto d'aver un uomo l'incarico di formare un ministero, che quest'uomo perciò ne sia nominato capo. Qualche tempo dopo la morte del sig. Perceval lord Liverpool annunziò al sig. Canning d'essere incaricato di formare un ministero, invitandolo ad esserne membro; e il sig. Canning rispose, come vedesi nella corrispondenza pubblicata a quel tempo, *chi è quello che si ha intenzione di nominare primo lord del tesoro?* Dunque, signori, la domanda che l'onorevolissimo gentlemen fece a lord Liverpool nel 1812, poteva bene esser fatta senza inconveniente all'onorevolissimo gentlemen stesso nel 1817, e ciò soprattutto in circostanze perfettamente simili *(grandi applausi.)* — Si disse che il sig. Canning erasi offeso per la lettera in cui io chiedeva il nome del capo del ministero; ma il sig. Canning m'avea detto in altra occasione, che essendo incaricato di ricostituire il ministero, egli proponevasi di far passare il sig. Robinson alla camera dei pari col titolo di primo lord del tesoro, come il miglior mezzo d'assicurare l'unione del ministero; laonde io avea ogni ragione di chiedere, dopo questo colloquio, il nome della persona destinata a divenire primo ministro. Sembra altresì certo che non fosse deciso che il sig. Canning divenisse primo ministro, avanti il 12, giorno in cui l'onorevolissimo gentlemen annunziò al Re che non poteva proseguire i suoi negoziati, a meno che la sua nomina a primo ministro non fosse annunziata alla camera prima delle feste di Pasqua.

Il nobile duca fece osservare alla camera che gli altri ministri erano stati invitati a recarsi dall'onorevolissimo gentlemen, per prender lumi più circostanziati sulla composizione del ministero; ma che egli (il duca di Wellington) non avea ricevuto un simile invito. S. S. aggiugne di non vedere nelle comunicazioni che le furono fatte alcuna seria brama di conservarlo nel ministero. Il nobile duca parla quindi delle ragioni che lo indussero a dimettersi. Il Re scelse per mettere alla testa del suo governo un uomo, in cui S. M. può avere intera fiducia, un uomo infine atto a dirigere la politica del paese secondo le mire del Sovrano. Ma supponendo che l'onorevolissimo gentlemen avesse opinioni, sopra un punto, diverse da quelle di S. M., e che egli (il duca di Wellington) avesse opinioni su questo punto perfettamente consentanee a quelle della M. S., come mai sarebbe possibile ch'egli sostenesse il sig. Canning sì fortemente e sì favorevolmente come esigerebbero le relazioni tra il primo ministro e i suoi colleghi? — « Si ha un bel dire che il ministero del signor Canning deve seguire i passi di quello di lord Liverpool; io lo nego e dichiaro che questi due ministerj sono opposti l'uno all'altro. Lord Liverpool voleva mantenere le leggi del paese, e il mantenimento di queste leggi era il principio regolatore del suo ministero. Ma si sa benissimo che l'onorevolissimo gentlemen e parecchi altri abili uomini non desiderano che di cambiare le leggi; e per riguardo a un punto, il tratto caratteristico della loro poli-

Digitized by Google

tica è di cangiarle. — Fui accusato, aggiunse il nobile duca, di voler essere primo ministro io stesso; ma rispondo che non obbliai la professione in cui passai tutta la mia vita; io non obbliai che mi sono elevato con questa professione a un certo grado d'onore; dico *essermi elevato*, senza dimenticare l'appoggio che trovai nei nobili amici che mi circondano, senza dimenticare il valore e gli sforzi degli uomini coraggiosi ch'ebbi l'onore di condurre alla pugna, senza dimenticare infine gli insigni favori che ricevetti dal mio Sovrano; favori che sorpassarono di molto il mio merito; ma ricordandomi tutto ciò, ricordandomi gli sforzi e il valore de' miei commilitoni, dico la professione con cui mi *elevai*, giacchè infin del conto non sarei divenuto l'oggetto dei favori del mio Sovrano, se non avessi prestato qualche servigio al mio paese; ora, ci ha egli un uomo dotato d'un senso comune agli uomini, che possa immaginarsi ch'io avrei voluto abbandonare un posto il quale mi metteva alla testa della forza militare, che mi dava occasione d'avanzar quelli che servivano sotto di me e di raccomandarli alla benevolenza di S. M.; ch'io lascierei infine un posto onorevole per prendere un impiego che non potrei esercitare in modo onorevole per me stesso, nè soddisfacente per il paese? giacchè, o signori, io non saprei discutere le varie materie che si presentassero alla vostra considerazione in modo che convenisse e all'indole dei suggetti, e alla posizione di primo ministro. » — Il nobile duca spiega quindi le ragioni che lo indussero a dimettersi dal posto di comandante in capo. « Il comandante in capo, diss'egli, non può agire senz'essere tutti i giorni in rapporto col capo del ministero; sono adunque convinto che nelle circostanze attuali anche il duca di Yorck avrebbe dato la sua dimissione. » — Il nobile duca si difende poscia dell'accusa d'aver agito per dispetto contro il nuovo ministero, e siede fra gli applausi.

Parlarono in seguito lord Bexley, lord Mansfield, il conte Bathurst, il conte di Westmoreland e il marchese di Londonderry, ciascuno studiandosi di giustificare i motivi della loro dimissione. « Parecchi articoli di giornali, disse quest'ultimo, che mi risguardano, mi sforzano a render conto delle ragioni che mi fecero rinunziare al mio posto. Io era ambasciatore di S. M. ad una corte straniera, allorquando il duca di Wellington vi giunse munito di pieni-poteri. Io gli dichiarai francamente di non avere la menoma fiducia nel ministro degli affari esteri (sig. Canning). Aggiunsi che questo personaggio non sarebbe giammai contento finchè non fosse posto alla testa del governo e al disopra de' suoi colleghi. Da che seppi ch'egli era nominato primo lord del tesoro, ricordai al nobile duca la predizione ch'io gli avea fatto, e gli dichiarai che m'era impossibile d'esercitare più a lungo alcun ufficio pubblico: io avea preveduto un cangiamento totale nei principj politici di lord Liverpool, e domando s'io era in errore. Quali sono presentemente le nostre relazioni diplomatiche? Col Portogallo, per esempio, non sono esse diametralmente opposte a ciò che erano al tempo dell'illustre ministro, di cui m'onoro di portare il nome? (lord Castlereagh.) Lo stesso è da per tutto; i gloriosi frutti delle nostre ultime guerre sono perduti per noi. E se fosse d'uopo combattere ancora, il ministro che fece poc'anzi sì sensibile oltraggio al vincitore di Vaterloo, costringendolo a lasciare il comando dell'esercito, potrebbe forse pregarlo di sguainare di nuovo la spada per la difesa dell'ordine sociale? Lo domando a tutti quelli che lessero la corrispondenza poc'anzi tenutasi tra il generale e il ministro. Ecco a quanto è ridotto un eroe, ai trionfi del quale andiamo forse debitori del vantaggio di raccoglierci ancora in questa camera. Credesi per avventura che la causa dei cattolici guadagnerà qualche nuovo appoggio nei cangiamenti di cui siamo testimonj? Voi vedete già un nobile marchese loro antico difensore (il marchese di Lansdown) pronto a passare dalle panche dell'opposizione su quelle ministeriali; e sa egli stesso, quali principj vi troverà da sostenere, giacchè non si dee più prendere l'intenzione per il fatto? Egli imparerà forse ad ingannare ad un tempo i cattolici e il Re stesso *(grandi scoppj di risa.)* — Del resto non ho la pretensione d'essere un oracolo nè una folgore d'eloquenza; ma se giammai m'accadesse di andar da un librajo per far stampare uno de' miei discorsi parlamentarj, non vi cambierei una sillaba. Termino ciò che debbo dir oggi, volgendo le mie congratulazioni ai ministri che si sono dimessi; la loro sorte è ben preferibile a quella dei loro successori. »

Il *marchese di Lansdown*: « Mi sarei contentato d'ascoltare gli schiarimenti dati dai nobili pari usciti poc'anzi dal ministero, e da quelli entrati, se non fossi stato posto nella necessità di dare alcune spiegazioni alla camera su ciò che si disse di me e de' miei amici. Quanto a ciò che risguarda il nobile duca ch'era pur dianzi alla testa dell'esercito, quantunque io partecipi al rammarico espresso da lord Londonderry per la sua dimissione, non vedo però come si avrebbe potuto impedirla. Non si può al certo sostenere ch'egli sia stato congedato dall'alto posto che occupava; e non ci ha dubbio ch'egli poteva esercitare il diritto di cui usò di rinunziare agli elevati suoi uffiej. Quanto all'accusa di maneggio segreto, non vi trovo per rispetto a me alcuna specie di fondamento. Vedo anzi con mia grande sorpresa, e in conseguenza degli schiarimenti datisi dai nobili lord dimissionarj che non ci ebbe fra essi la menoma comunicazione. *(Udite! udite!)* Quella poca corrispondenza ch'ebbero non può far credere a chicchessia che fossero impegnati in convenzioni, la cui risultanza interessasse i futuri destini dell'Inghilterra. — Quanto ad una coalizione di me e de' miei amici col primo lord del tesoro, ciò che si disse a tal riguardo, siami permesso usar queste parole, è veramente assurdo e contrario anche alle nostre rispettive anteriori posizioni. Questa pretesa coalizione non potrebbe in tutti i casi aver cominciato che nei 15 giorni ultimi scorsi. È ben più semplice e naturale il rintracciar la ragione di quanto avvenne in questo breve spazio di tempo, in una conciliazione su punti importanti di politica.

« Allorquando il nobile preopinante espresse la sua sorpresa pel nostro concorso, ne avrebbe potuto trovare la spiegazione, volgendo lo sguardo indietro per veder la condotta da noi tenuta negli ultimi tre anni. Egli avrebbe veduto l'emancipazione delle colonie dell'America, la libertà del commercio sì vivamente chiesta da noi ed ottenuta in fine per l'interesse sì evidente dell'Inghilterra. — Quando vidi tanti vantaggi conseguiti credesi forse che qualche discrepanza in punti secondarj di politica avesse potuto impedirmi di dare tutto il sostegno che dipendeva da me a quello che ha sì bene contribuito, per questo riguardo, a ciò ch'entra nell'interesse del paese? Senza ciò che si ottenne, non esito a dirlo, avvicinavasi il tempo in cui l'Inghilterra avrebbe perduto la sua indipendenza e tutti gli altri beni per cui lotta da secoli. — Dall'aver io sostenuto la quistione dell'indipendenza delle colonie americane, non ne risulta già ch'io abbia dovuto rifiutare il mio appoggio a quello che l'assicurò; e perchè perorai sempre per la libertà del commercio, non mi credo menomamente astretto ad essere in opposizione con quelli che l'assicurarono.

« Considerando la politica seguita tanto nell'interno che all'estero dal governo di S. M., credo mio dovere il sostenerlo con ogni mia possa; io dò il mio appoggio alle cose, non agli uomini; non agli uomini che possono essere istromento di disposizioni prese, ma perchè queste debbono aver per oggetto di realizzare le mie più gradite mire e fortificare le instituzioni politiche del paese.

« Quanto alla controversia cattolica, non esito a dire che sia da questo lato della camera, sia da un altro, in impiego o senza, in qualunque situazione infine io mi trovi, nulla potrà impedirmi di sostener francamente ed apertamente la mia opinione a questo riguardo e di sostenerla in tutte le circostanze che crederò le più vantaggiose e favorevoli per assicurarne il trionfo. Mi riservo, come già il dissi, un'intera libertà sulla scelta del tempo di cui mi gioverò a questo riguardo; e niuna considerazione potrà indurmi a mettere in campo questo punto nella camera senza una combinazione di circostanze tali da assicurarne ad un tempo il buon esito e ad accrescere la tranquillità dell'impero (*bravo!*). E quando verrà egli questo tempo? nol saprei dire; ma allorchè sarà giunto, spero d'aver adoperato in modo che le mie azioni abbiano giovato piuttosto che nociuto alla causa da me abbracciata (*bravo!*) »

Il nobile lord termina facendo osservare che avendo per tal modo dimostrate le ragioni onde fu indotto a sostenere il governo di S. M., egli dovea soltanto aggiugnere, che allorquando vide il Monarca dare i suoi ordini al sig. Canning per formare un'amministrazione, e che quando il Re volle che si proponesse al nobile lord di sostenere il governo, egli avea dovuto, poichè accordavasi in tal modo colle opinioni del governo stesso, sottomettersi con obbedienza a questi ordini *(bravo!)*. — A questo passo il relatore delle sedute è astretto di confessare che lo strepito che si fa nella sala e l'indebolimento della voce dell'oratore, non gli lasciarono udire le ultime sue parole.

Francia.

Parigi 6 maggio.

Il conte di Casa Flores che ottenne un congedo, giunse da Lisbona a Madrid.

— Nel dipartimento di *Finisterre* è morto d'accidente un certo Gio. Lemann, nell'età di 106 anni, che ha goduto di tutte le sue facoltà fino all'ultimo istante. Egli non aveva che un figlio d'anni 74, il quale è morto di dolore a' suoi fianchi vedendo spirare il padre.

— Consolidato del 5. — Cinque per cento, 100 fr. 60 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 50 c.

Digitized by Google

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 19 aprile.

Scrivesi da Alessandria che i Greci prigionieri trasportati in Egitto vengono spediti in caravane nella Nubia, per essere quivi cambiati con altrettanti mori. *(Gaz. di Corfù.)*

Stato Pontificio.

Roma 3 maggio.

Abbiamo la sodisfazione di annunziare, che i trenta individui, i quali nel lunedì dopo Pasqua furono per caso fortuito avvelenati coll'arsenico *(v. i preced. fogli)*, hanno quasi perfettamente riacquistata la loro sanità. Tra questi ci è grato di nominare singolarmente il ch. professore cav. Antonio Trasmondi, il quale aveva fatto assai temere de' giorni suoi, fino ad essere stato munito della estrema unzione. Ma egli è ora, grazie alla divina Provvidenza, fuori di pericolo: e speriamo che presto torni alle incombenze della sua cattedra all'Università, ed a giovare egregiamente coll'arte sua a questa popolazione. *(F. di R.)*

EDITTO. N. 13825.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli Paolo Bellini, Giovanni Rossari, Antonio Zuccotti e Giuseppa Carcano, d'ignoto domicilio, non che agli eredi ignoti di Alessandro Albasini, essere stata nel giorno 23 di gennajo p. p. presentata allo stesso Tribunale dall'avvocato Lotteri, qual curatore della minorenne Otilia Fontana del fu tenente Francesco, una domanda al n. 3042, per la vendita della possessione detta Cavenago, situata in Quarto Cagnino, stata oppignorata in pregiudizio di Bernardino Casiraghi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Bellini, Rossari, Zuccotti, Carcano ed eredi ignoti d'Alessandro Albasini, come altri dei creditori ipotecariamente inscritti sugli stabili componenti la suindicata possessione, essersi in relazione al decreto 30 gennajo p. p. al detto n. 3042 ed al corrispondente editto stato regolarmente pubblicato, prefisso il giorno 14 del prossimo venturo maggio, alle ore 12, in aula II dello stesso Tribunale, per la vendita dell' utile dominio della suddetta possessione, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, i quali a comodo dei concorrenti restano depositati in archivio unitamente alla stima che ascende a lire austriache 70857. 92, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Bellini, Rossari, Zuccotti, Giuseppa Carcano e degli eredi ignoti d'Albasini gli avvocati Beretta, Gadda, Venturelli, Pinaroli e Gio. Castiglioni, affinchè nella qualità di curatori, il primo del Bellini, il secondo del Rossari, il terzo del Zuccotti, il quarto della Carcano, e l'ultimo degli eredi ignoti, sia loro a tutti gli effetti di legge intimato il surriferito decreto 30 gennajo p. p. n. 3042 colla corrispondente istanza.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, munire i curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria indennità, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 2743.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 15 corrente marzo, al n. 4, della ricettoria di Bereguardo per n. 4 pezze di percallo, state prese nella notte del 14 al 15 suddetto mese dalla brigata di gendarmeria ivi stazionata, nelle vicinanze della cascina Peltrera, luogo confinante tra questo Stato con quello del Piemonte, in tempo che un ignoto individuo con un sacco in spalla contenente le suddette 4 pezze di percallo bianco, di br.ª 60 cadauna, di estera manifattura, erasi clandestinamente introdotto in questo territorio in frode del divieto d'introduzione, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato alla multa del doppio valore di detta merce.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l'avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 11 del prossimo giugno, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 marzo 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

Borsa di Milano.

Corso de' cambj del giorno 12 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	15	3/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	1/2	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	97	—	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	—	D.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	3/4	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/8	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	03	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	80	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	82	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	5/8	—	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/4	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/4	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 12 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° marzo	1827	—	99	1/12
Idem	1.° aprile	»	—	98	2/3

Arrivi e partenze da Milano del giorno 11 maggio.

Arrivati. I signori
Marchese Balestrino del Carretto, da Genova.
Marchese Sauli, da Genova, al n. 1912.
Tichy, console di S. M. il Re di Prussia in Trieste, da Trieste, al n. 1912.
Cavaliere Nibbia, da Novara.
Scofferi, propriet., da Genova, al n. 1912.
Schnell, *idem*, da Firenze al n. 4263
Figaróli, possid., da Brescia, al n. 590.
Sforni, *idem*, da Parma, al n. 4094.
Malhe, negoz., da Torino, al n. 1912.
Veratti, *idem*, da Verona.
Vinardi, *idem*, *idem*.
Day Collis, gentil., da Roma, al n. 4925.
Kitchener, possid., da Roma, al n. 4925.
Marchese Balbi, da Genova.

Partiti. I signori
Conte Marazzani, ciambellano, per Piacenza.
Contessa de Warwick e seguito, per Genova.
Conte Corvin Wischkowsky, per Monaco.
Trotti, nobile e possid., per Venezia.
Pontoni, possid., per Torino.
Salter, *idem*, per Firenze.
De Consolati, nobile e possid., per Trento.
De Corradi, possid., *idem*.
Viret, e Flotard, negozianti, per Bergamo.
Copigneaux, *idem*, per la Francia.
Pescio, *idem*, per Bologna.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *la Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Le Amazzoni.*

Teatro Re. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Il Ratto dal Serraglio.*

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo spaventato da' mostri*, ossia *la Magia in contrasto.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *lo Sbarco degli Egizj in Siria.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Oggi il detto direttore eseguirà un nuovo esercizio su tre cavalli a dorso nudo.

L'UNICO LOTTO

Che viene estratto nell' intervallo de' prossimi 6 mesi, e di cui l'estrazione principale avrà irrevocabilmente luogo

AI 16 DI MAGGIO A. C.,

È quello de' beni stabili situati nella Stiria, riunito ad una *MAGNIFICA GUARNIZIONE IN BRILLANTI E SMERALDI*, e ad un *SERVIZIO D' ARGENTO DA TAVOLA AFFATTO NUOVO.*

In questo lotto vien guadagnata la gran quantità di 13,055 vincite effettive, oppure una somma di riscatto di fior. 434,140, valuta viennese.

I compratori di 10 polizze ricevono una polizza *gratis.*

La polizza costa lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano dalla ditta Ignazio Martignoni, q.m Antonio, a S. Gio. in Conca, n. 4140, od alla ricettoria del lotto, contr. del Rebecchino, ed in S. Gallo in Isvizzera presso quei R. M. Zollikoffer, e da Gio. Marinoni dispensiere delle privative in Brescia.

Vienna, il 2 aprile 1827. *A. Stattler e C.*

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

D' offrirsi.

Un appartamento di sette stanze al secondo piano nella contrada del Marino. Ricapito in contrada di San Paolo n. 940 secondo piano.

EDITTO. NN. 1459-1529.

Dall' I. R. pretura di Lovere col presente editto si fa noto essere il 13 p. p. febbrajo mancata ai vivi in Sellere senza testamento Margherita Mondini, lasciando dopo di sè i di lei figli Simone e Giovanni Manella del vivente Cristoforo. Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora del nominato suo figlio Simone Manella, già assente militare, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede della sostanza materna nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Simone Manella costituito nella persona di Giovanni Gazzeri di Sellere.

Lovere, dall' I. R. pretura, il giorno 5 maggio 1827.

Il f. f. di pretore.
G. Barozzi.

(1.ª *Pubb.*) — Rossoni, *canc.*

EDITTO. N. 1857.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate si deduce a pubblica notizia, che mediante istromento 23 novembre 1826, a rogito del dott. Francesco Sormani, notajo residente in Milano, Domenico del vivente Carlo Corti, di Vergobbio in Valcuvia, provincia di Como, ora dimorante in Trieste, col mezzo del suo procuratore speciale avvocato Gio. Battista Pianezza di Milano, ha fatto acquisto da Ottavio Redaelli del fu Pietro, domiciliato in Milano in contrada di San Vito al Carrobbio al civico n. 3897, dei sottodescritti stabili situati nel comune di Cajello e di Premezzo, in questo distretto, per il prezzo di austr. lir. 115,025. 45.

Avendo lo stesso avvocato Pianezza, nella qualità di procuratore come sopra, con petizione 29 scorso gennajo n. 677, riprodotta con altra 28 spirante marzo n. 1857, colle necessarie indicazioni, chiesti i provvedimenti per liberare gli stabili, come sopra acquistati, dalle ipoteche tacite legali non inscritte, a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori aventi ipoteca legale non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno 25 prossimo luglio inclusivo, debbano inscrivere al competente ufficio ipotecario in Milano i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a termini dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui detti beni.

Si notifica altresì essersi deputato l' avvocato Pietro Mantegazza, addetto a questa pretura, in curatore dei creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale per l' inscrizione e difesa dei loro diritti d' ipoteca.

Descrizione degli stabili:

Bosco alla Bocca, segnato al n. di mappa 147, di pert. 4. 19, sc. 23. 5. 6, confinante a levante beni dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno strada a Besnate; a ponente bosco Bossi D. Benigno, ed a tramontana il detto Ospitale e beni di questa ragione.

Vignolo al Lazzaretto, segnato ai nn. di mappa 148, di pert. 4. 5, sc. 3. 3. 4; 149, pert. 1. 8, sc. 7. 2; confinante a levante Stradella Sassi; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada a Besnate, ed a tramontana beni Archinti.

Vignolo al Casè, segnato al n. di mappa 207, di pert. 3, sc. 1. 3, confinante a levante stradella accessoria; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente bosco Macchi; a tramontana bosco Cagnoni.

Brughiera, detta il Casè, segnata al n. di mappa 241, di pert. 1. 21. 6, sc. 2. 5. — 172, coerenza a levante li nn. 249 e 250; a mezzogiorno li nn. 244 e 242; a ponente il n. 222, ed a tramontana i nn. 238, 239, 240 e 234.

Aratorio moronato, detto alle Sonti, marcato al n. di mappa 36, di pert. 5. 1, sc. 31. 1. 6, confinante a levante bosco Macchi; a mezzogiorno beni Ceruti; a ponente bosco Invernetti, ed a tramontana beni Visconti.

Zerbo alle Sonti, segnato al n. di mappa 45; di tav. 23, sc. 5. 1. 5, confinante a levante bosco Calderini; a mezzogiorno beni Macchi; a ponente fondo Formenti, ed a tramontana strada di Besnate.

Bosco, marcato al n. di mappa 47, di tav. 7, sc. —. 2. 5, coerenza a levante brughiera di questa ragione; a mezzogiorno bosco Intreini; a ponente bosco Galdarini, ed a tramontana strada.

Vigna, detta Livelli, in mappa al n. 55, di pert. 2. 19, sc. 13. 5. 6, confinante a levante fondi Croci; a mezzogiorno strada accessoria; a ponente il seguente bosco, ed a tramontana Costa Croci.

Bosco, detto come sopra, marcato al n. di mappa 56, di tav. 13, sc. —. 4. 7, confinante a levante il suddetto fondo; a mezzogiorno e ponente stradella accessoria, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Campo, detto dei Livelli, segnato al n. di mappa 60, di pert. 3. 23, sc. 2. 2. 1. 7 273, confinante a levante fondo Quadrelli; a mezzogiorno brughiera di questa ragione; a ponente tramontana fondo Quadrelli e Croci.

Boschetto, detto come sopra, marcato al n. di mappa 61, di pert. 1, sc. 3, confinante a levante e ponente fondo Quadrelli; a mezzogiorno strada a Besnate, ed a tramontana termina in punta.

Fondo a ceppate castanili, marcato al n. di mappa 62, di pert. 3. 18, sc. 18. 4. 4, confinante a levante fondo Bogni; a mezzogiorno strada a Besnate; a ponente fondo Bossi ed Archinti, ed a tramontana il seguente bosco come sopra, coerenza a levante fondo Bogni; a mezzogiorno il suddescritto bosco; a ponente brughiera Archinti, ed a tramontana fondo Vassellati di questa ragione, il quale è marcato al n. di mappa 68, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4.

Aratorio vitato, detto il Mondoviso, marcato al n. di mappa 69, di pert. 1. 1, sc. 5. 1. 2, confinante a levante vigna di questa ragione; a mezzogiorno il suddetto bosco; a ponente vigna Vassellati, ed a tramontana fondo Bossi.

Bosco a ceppate d' onizza e castanile, detto il Boschetto al disotto del Mondoviso, marcato al n. di mappa 1, confinante a levante brughiera Bonicalzi; a mezzogiorno strada di Besnate; a ponente e tramontana beni di questa ragione.

Vigna, detta il Mondoviso, marcata al n. di mappa 144, di pert. 14. 15, sc. 73. —. 6, confinante a levante bosco Archinti e dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno boschi Archinti Bonicalzi e di questa ragione; a ponente bosco Zoja e fondo di questa ragione, essendovi in detta vigna sedime di casa da massaro.

Brughiera ora con ceppate castanili, detta del Mondoviso, tenuta ad economia, marcata al n. di mappa 1, confinante a levante beni Cagnoni mediante siepe viva lasciata; a mezzogiorno l' ora descritta vigna del Mondoviso a fosso morto lasciato; a ponente il seguente pezzo con al di qua accesso privato di questi beni, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Piccola brughiera sotto il Mondoviso in pendio, goduta dal massaro Marconi, confinante a levante bosco e brughiera Archinti a fosso morto di metà; a mezzogiorno strada a Besnate compresa sino a quella; a ponente bosco Bonicalzi a fosso morto metà compreso, ed a tramontana vigna di questa ragione, detta al Mondoviso suddescritta, mediante ripa tutta lasciata.

Aratorio vitato, detto il Mondoviso, marcato al n. 1 di mappa, sub. 24, di pert. 5. 12, sc. 2. 4. 4, coerenza a levante e tramontana beni di questa ragione; a mezzogiorno e ponente fondo Zoja.

Vigna nuova, in mappa al n. 1 sub. 57, di pert. 68. 6, sc. 34. —. 6, confinante a levante brughiera dell' Ospitale di Milano e della casa Archinti; a mezzogiorno strada di Besnate; a ponente bosco Tappini e brughiera Archinti, ed a tramontana brughiera di questa ragione.

Zerbo, detto il Laghetto, marcato al n. di mappa 67 sub. 1, di pert. 1. 21, sc. 1. 5. 2, confinante a levante pascolo Visconti; a mezzogiorno boschetto Archinti; a ponente roggia di Cajello, ed a tramontana fondo Croci.

Zerbo, detto come sopra, marcato al n. di mappa 82, di pert. 4. 8, sc. 2. 1, confinante a levante zerbo di questa ragione; a mezzogiorno strada ai Laghetti; a ponente e tramontana fondo Visconti.

Prato, marcato al n. di mappa 84, di pert. 11, sc. 88, confinante a levante e mezzogiorno prato Archinti e roggia; a ponente prato Archinti, ed a tramontana stradella ai Laghetti.

Brughiera ai Travelloni, marcata al n. di mappa 87, di pert. 1. 4, sc. 1. 4. 4, confinante a levante e ponente brughiera Archinti; a mezzogiorno strada dei Laghetti, ed a tramontana boschetto Visconti.

Zerbo alle Banchette, marcato al n. di mappa 90, di pert. 2. 2. 2, sc. 4. 2. 2, confinante a levante bosco dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno strada dei Laghetti; a ponente zerbo Bossi, ed a tramontana zerbo Visconti.

Prato, detto Sopra, marcato al n. di mappa 166, di pert. 4. 2, sc. 324, confinante a levante cavo scaricatore della roggia del Molino; a mezzogiorno prato Archinti; a ponente detta roggia, ed a tramontana prato dell' Ospitale di Milano.

Prato, detto del Lago, marcato

Digitized by Google

al n. di mappa 99, di pert. 2. 2, sc. 16. 4, confinante a levante cavo scaricatore; a mezzogiorno prato dell' Ospitale di Milano; a ponente roggia, ed a tramontana prato Archinti.

Prato, detto come sopra, marcato al n. di mappa 138, di pert. 3. 4, sc. 25. 2, confinante a levante fondo del detto Ospitale; a mezzogiorno detto scaricatore; a ponente roggia del Molino, ed a tramontana prato Archinti.

Aratorio vitato, detto la Malponsa, marcato ai seguenti nn. di mappa 102, di pert. 7. 4, sc. 39. 2. 4; 103, pert. 4. 16, sc. 23. 2; 104, per. 3. 5, sc. 17. 3. 7, confinante a levante e mezzogiorno fondi di questa ragione; a ponente strada del Molino, ed a tramontana bosco di questa ragione.

Fondo con ceppate castanili, detto come sopra, marcato al n. di mappa 101, di pert. 4, sc. 2, confinante a levante roggia; a mezzogiorno bosco Quadrelli; a ponente e tramontana beni di questa ragione.

Pezzo a brughiera, detto sotto la Malpaga, marcato al n. 1, confinante a levante e tramontana roggia; a mezzogiorno beni di Antonio Bonicalzi e la suddescritta vigna e brughiera dell' Ospitale di Milano.

Boschetti ai Prati del Lago, marcati ai seguenti, nn. di mappa 96, di pert. 1. 3, sc. 3. 3; 97, pert. 1. 5 172, sc. 1. 5. — 172; 106, pert. 3. 6, sc. 1, 3. 6; 107, pert. 6. 11, sc. 9. 4. 1, confinante strada di Premezzo; a mezzogiorno zerbo Archinti; a ponente scaricatore del Laghetto; a tramontana brughiera Bonicalzi.

Prato in territorio di Premezzo, detto al Lazzaretto di Premezzo, marcato al n. 2, di mappa 68, di pert. 6. 11, sc. 6. 4. 6, confinante a levante strada accessoria lasciata, ma compresa la ripa con piante sino alla stessa; a mezzogiorno aratorio di casa Ermes Visconti; a ponente strada comunale che mette al Laghetto.

Aratorio, detto il Chioso, marcato al n. di mappa 126, di pert. 12. 12, sc. 100, confinante a levante strada detta Stretta; a mezzogiorno case ed orti di questa ragione; a ponente e tramontana beni Archinti.

Aratorio vitato, detto il Campo della Spinata, marcato al n. 113, di pert. 5. 5, sc. 28. 3. 7, confinante da tutte le parti beni Archinti, ed in parte l'attuale parroco di Cajello.

Diversi pezzi di terra aratorj morenati ed in parte vitati, detti le Vignazze, Campeccio e Vignola, marcati ai nn. di mappa 114, di pert. 9. 2, sc. 73. 3; 115, di pert. 4. 18, sc. 23. 4. 4; 116, pert. 2. 7, sc. 12. 3. 5; 118, pert. 3. 4, sc. 21. 4; 119, pert. 22. 1, sc. 127. 2. 7, confinante a levante fondo Bossi; a mezzogiorno strada detta dietro le Case; a ponente fondo Bogni, Bonicalzi ed Archinti; a tramontana fondi Bonicalzi, Curioni e dell' Ospitale di Milano.

Aratorio morenato, detto alle Massarezze, marcato ai nn. di mappa 197, di pert. 3. 14, sc. 19. 4. 2; 198, pert. 3. 16, sc. 20. 1; 199, pert. 2. 17, sc. 13. 4, confinante a levante strada per Varese; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente fondo Bossi, ed a tramontana fondo Bogni.

Aratorio vitato, detto la Vigna Vecchia, marcato al n. di mappa 346, di pert. 8. 10, sc. 46. 1. 6, confinante a levante fondo Bogni; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente e tramontana strada detta dietro le Case.

Aratorio vitato, detto il Chioso di Casa, marcato ai nn. di mappa 195, di tav. 14, sc. 7; 196, pert. 12. 14, sc. 72. 3. 2; 188 pert. 1. 1, sc. 9. 1; 189, pert. 1. 23, sc. 15. 4, confinante a levante strada detta dietro le Case; a mezzogiorno cimitero, piazza e beni della parrocchiale di Cajello; a ponente chiesa; a tramontana casa di questa ragione e corte Bossi.

Aratorio vitato, detto il Vignolo, marcato al n. di mappa 368, di pert. 2. 20, sc. 25. 3, confinante a levante fondo Archinti; a mezzogiorno beni Cagnoni; a ponente beni dell' Ospitale di Milano, ed a tramontana strada comunale.

Aratorio, detto il Vignolo, marcato ai nn. di mappa 366, di pert. 2. 2, sc. 18. 4. 4; 400, pert. 14. 14, sc. 116. 4, confinante a levante beni Archinti; a mezzogiorno strada vicinale; a ponente beni Archinti, ed a tramontana strada comunale.

Aratorj vitati, detti al Vignolo, marcati ai nn. 401, sub. 1, di pert. 1. 12, sc. 12, l. A; sub. 1, di pert. 6. 16, sc. 63. 2; sub. 2, di pert. 1, sc. 8, l. B; di pert. 3. 7, sc. 26. 2, confinanti a levante beni di questa ragione ed Archinti; mezzogiorno strada campestre; ponente fondo Bonicalzi; tramontana strada comunale e beni Zoja.

Aratorio detto il campo della Croce, marcato al n. 404, di pert. 1. 2. 6, sc. 13. 4. 1, confinante a levante strada d'Ortella; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente fondo Zoja ed il Campo Santo; tramontana strada Ortella.

Aratorio detto Ortella, marcato ai nn. 450, di pert. 1. 3, sc. 6. 1 6; 451, di Premezzo, pert. 5. 5, sc. 30. 1. 7, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo Bonicalzi; ponente strada accessoria; tramontana beni Archinti.

Aratorio moronato, detto Ortella, marcato ai nn. 405, di pert. 11. 8, sc. 64; 406, di pertiche 1. 18, sc. 9. 3. 6; 427, di pert. 4. 22, sc. 392, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo Archinti; ponente strada Ortella e fondi Bonicalzi e Zoja; tramontana beni Bonicalzi e Bossi.

Aratorio, detto il Campo alle Massarezze, marcato al n. di mappa 364, di pert. 3. 5, sc. 30. 3. 2, confinante a levante strada Varesina; mezzogiorno fondo della parrocchiale di Cajello; ponente e tramontana beni Archinti.

Aratorio alle Massarezze, marcato ai nn. del 207, di pert. 4. 14, sc. 36. 4, confinante da levante beni Ermes Visconti; a mezzogiorno beni Bogni; a ponente strada Varesina, ed a tramontana beni Chierichetti.

Aratorio, detto alle Massarezze, marcato al n. 349 sub. 1, di pert. 21. 7, sc. 119. 5. 2, confinante da levante beni Visconti e strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Quadrelli e Mazzacchelli; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bossi e della suddetta casa Ermes Visconti.

Aratorio alle Massarezze, marcato al n. 358, di pert. 10. 8, sc. 58. 3, confinante da levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Bogni; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bogni.

Aratorio vitato, marcato al n. di mappa 414, di pert. 12. 10, sc. 10. 2. 4, confinante da levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondo Bogni.

Fondo a prato, ed in parte a ceppate castanili, marcato al n. di mappa 415, di pert. 36, sc. 3. 1. 4, confinante a levante l'Arno di Cajello; a mezzogiorno beni Zoja; a ponente strada vecchia Varesina, ed a tramontana stradella all'Arno.

Prato ed aratorio, detto il Zerbone, marcato ai nn. di mappa 354, di pert. 3. 17, sc. 20. 4; 513, pert. 2. 4, sc. 11. 5. 4, confinante a levante beni dell' Ospitale di Milano; a mezzogiorno beni Archinti; a ponente l'Arno nuovo e ripa Archinti; a tramontana prato Mazzacchelli e dell' Ospitale.

Aratorio, detto in Valle d'Arno, marcato al n. di mappa 516, di pert. 24. 12, sc. 196, confinante da levante Arno vecchio e beni Archinti, Zoja e Bonicalzi; a mezzogiorno fondo Zoja; a ponente l'Ospitale di Milano e strada abbandonata, ed a tramontana il detto Ospitale e casa Ermes Visconti.

Aratorio, detto come sopra, al n. 515, di pert. 4. 6, sc. 34, confinante a levante fondo Zoja, Bonicalzi, Bogni, Bossi, e di questa ragione; mezzogiorno e tramontana beni di questa ragione; ponente strada.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. 520, sub. 2, di pert. 7. 12, sc. 41. 1. 4; a levante l'Arno; mezzogiorno beni Archinti; ponente strada suddetta; tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, marcato al n. 522, di pert. 1. 18. 6, sc. 14. —. 3, confinante da levante l'Arno; mezzogiorno fondi Bonicalzi; ponente beni Bossi; tramontana beni Archinti.

Aratorio, detto in Valle d'Arno, marcato al n. 527, di pert. 3. 14, sc. 32. 14, confinante da levante fondo Reina; mezzogiorno fondo dell' Ospitale di Milano; ponente beni Bossi; tramontana fondi Cantoni.

Prato detto in Valle d'Arno, marcato al n. 465, di pert. 1. 23, sc. 19. 3. 4, confinante a levante l'Arnetta; mezzogiorno strada; ponente prato Archinti; tramontana prato dell'Ospitale maggiore di Milano.

Aratorio, detto in Valle d'Arno, marcato al n. 467, di pert. 2. 5, sc. 17. 14, confinante a levante il suddescritto fondo, e prato dell'Ospitale di Milano; mezzogiorno prato Archinti; ponente l'Arno; tramontana prato del detto Ospitale.

Aratorio al Gesiolo, marcato al n. di mappa 425, sub. 2, di pert. 1, sc. 5. 3, confinante a levante strada Varesina vecchia; mezzogiorno fondi di questa ragione; ponente strada Varesina nuova; tramontana beni Archinti.

Aratorio al Gesiolo, marcato ai nn. 55, di pert. 3. 23, sc. 21. 4. 5, e 456, pert. 2. 3, sc. 12. 3. 1, confinante a levante strada vecchia Varesina; a mezzogiorno fondo Massina; a ponente strada nuova Varesina, ed a tramontana fondi di questa ragione.

Aratorio, detto ai Bogordi, marcato al n. 502, di pert. 1. 16, sc. 9. 1, confinante a levante e mezzogiorno beni Archinti; a ponente strada Varesina nuova, ed a tramontana fondo Gnocchi.

Aratorio, detto il Campo della Campagna, marcato al n. di mappa 440, di pert. 2. 6, sc. 12. 2. 2, confinante a levante fondo Quadrelli ed Archinti; a ponente strada campestre; a mezzogiorno fondo Archinti, ed a tramontana fondo Bonicalzi.

Aratorio vitato, detto la Vigna di Bocca, marcato ai nn. di mappa 165, di pert. 14. 12, sc. 116, e 338; pert. 1. 18, sc. 21. 5, confinante a levante roggia Rocca e fondi Zoja; a mezzogiorno fondo Quadrelli, Cagnoni e di questa ragione; a ponente strada del Sassi; a tramontana strada detta della Rocca.

Aratorio, detto il Lazzaretto, marcato al n. di mappa 154, di pert. 3. 16, sc. 1. 5, confinante a levante strada detta dei Sassi; a mezzogiorno fondo Bogni; a ponente l'infrascritto fondo; a tramontana beni dell' Ospitale di Milano.

Aratorj, detti al Fasò, marcati ai nn. di mappa 229, di pert. 3. 3, sc. 25; 230, pert. 1. 10, sc. 1. 2. 4, e 331, tav. 21, sc. 7, confinante a levante e tramontana fondi Bogni; a mezzogiorno fondo Bossi; a ponente casa campestre.

Aratorio, detto il Case, marcato al n. di mappa 238, di tav. 19, sc. 6. 2, confinante a levante e tra-

Digitized by Google

montana fondo Bogni; a mezzogiorno il seguente pezzo; a ponente fondo Bossi.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 252, di pert. 1. 23, sc. 15. 4, confinante a levante beni Archinti; a mezzogiorno fondo Zoja; a ponente fondo Cagnoni, ed a tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto al Pradisera, marcato ai nn. di mappa 245, di tav. 12, sc. 2. 3; 246, di pert. 2. 15, sc. 2. 3. 6; 249, di tav. 9, sc. 1. 5. 2; 258, di pert. 4. 5, sc. 33. 4; 247, di pert. 1. 4, sc. 1. 1, e 259, di pert. 21. 6, sc. 71; ai quali fanno coerenza da levante fosso scaricatore; mezzogiorno fondo Saporiti; ponente boschi ai nn. 244 e 241, ed a tramontana fondo Zoja.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 267 sub. 2, di pert. 1. 10, sc. 11. 2; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno beni Archinti; ponente boschi Visconti, e tramontana fondo Saporiti.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. di mappa 270 sub. 2, di pert. 6. 8, sc. 50. 4, 1. D, di pert. 2, sc. 16, confinante da levante fosso scaricatore; mezzogiorno e ponente beni Archinti; tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. di mappa 270 sub. 2, di pert. 1. 21, sc. 10. 1, 7; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno fondi di questa ragione; ponente fondo pure di questa ragione, ed a tramontana fondo Quadrelli.

Aratorio, detto come sopra, marcato in mappa al n. 275, di pert. 1. 21, sc. 15; confinante da levante strada; mezzogiorno beni Archinti; ponente fosso scaricatore, e tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto alla Pradisera, marcato al n. di mappa 284, di pert. 1. 12, sc. 12; confinante da levante strada per Crenna, mezzogiorno fondo Massina; ponente pratello Archinti; tramontana fondo Bottigioli.

Aratorio, marcato ai nn. di mappa 290, di pert. 2. 20, sc. 22. 4, e 293, di tav. 17, sc. 3. 5. 3; confinante da levante strada per Crenna; mezzogiorno beni Archinti; ponente prato Bogni; tramontana fondo Bossi.

Prato, detto alle Trebbie, marcato alli nn. di mappa 266, di pert. 3. 22, sc. 3. 5. 4; 272, di pert. 4. 18, sc. 26. 6; e 273, di pert. 8. 20, sc. 74; confina da levante prato Archinti; mezzogiorno beni Bogni; ponente strada delle Trebbie; tramontana fondo Bossi, Bogni e di questa ragione.

Prato, detto alla Mirabella, marcato al n. 366, di pert. 20. 13, sc. 246. 3; confinante da levante prato Bossi ed Alberti; mezzogiorno prato Alberti ed Archinti; ponente beni Archinti, ed a tramontana prati Bossi.

Prato, detto come sopra, marcato al n. 434, di pert. 42. 8, sc. 49. 2; confinante da levante prato Macchi; mezzogiorno prato Puricelli; ponente prato Alberti; tramontana prato Bossi.

Aratorio, detto il Prato grasso, marcato al n. di mappa 336, di pert. 10. 1, sc. 90. 2. 2; confinante a levante beni Cagnoni e Bossi; mezzogiorno Bossi ed Archinti; ponente fondo Archinti e dell' Ospitale di Milano; tramontana sentiere.

Aratorio, detto alla Moronata, marcato al n. 359, di pert. 1. 20, sc. 14. 4; confinante da levante fondo Quadrelli e Curioni; mezzogiorno il detto Curioni; ponente Quadrelli; tramontana Cagnoni.

Aratorio alla Mirabella, marcato alli nn. di mappa 375 sub. 2, di pert. 14, sc. 77, e 381, di pert. 8, sc. 2. 4; confinante a levante fondo Quadrelli e Zoja; mezzogiorno fondi Bossi e di questa ragione; ponente fondo Curioni; tramontana fondo Zoja.

Aratorio, detto i Filagni, marcato in mappa al n. 396, di pert. 2. 4, sc. 17. 2; confinante da levante strada; mezzogiorno Cagnoni; ponente roggia Rocca; tromontana beni Archinti.

Aratorio e prato, detto ai Filagni, marcato ai nn. di mappa 390, di pert. 27, sc. 18. 2; 392, di pert. 3. 21, sc. 31; 394, di tav. 11, sc. 3. 4; 393, di tav. 19, sc. 7. 5. 4; confinanti da levante strada accessoria; mezzogiorno fondo Curioni; ponente roggia Rocca; tramontana fondo Curioni.

Tre pezzi di terra, il primo aratorio, vitato e moronato, detto Vigniolo Longhera, marcato al n. di mappa 432 sub. 1, di pert. 26. 10, sc. 212. 1. 7. 174; confinante levante beni Archinti, Cagnoni e Bogni; mezzogiorno beni Archinti e strada; ponente fondo Bossi; tramontana strada detta alli Bagordi. Il secondo come sopra detto al Salice, confinante da levante il detto primo pezzo; mezzogiorno beni Archinti; ponente e tramontana beni Archinti, Zoja, Quadrelli e l'infra detto terzo pezzo. Il terzo come sopra, detto alla Volta, confinante a levante beni Curioni; mezzogiorno il suddescritto secondo pezzo; ponente fondo Quadrelli; tramontana strada campestre.

Aratorio moronato, detto la Campagna, marcato al n. di mappa 437 sub. 1, di pert. 2. 12, sc. 14; confinante da levante strada accessoria; mezzogiorno beni dell' Ospitale di Milano; ponente beni di questa ragione; tramontana fondi Bossi.

Aratorio, detto la Campagna, marcato al n. 438, di pert. 4, sc. 22; confinante da levante strada delle campagne, e dalle altre parti beni Archinti.

Aratorio moronato, detto la Campagna, al n. di mappa 487, di pert. 8. 16, sc. 49. 2; confinante da levante strada delle campagne; mezzogiorno fondo Zoja; ponente fondo Bossi, Bogni ed Archinti; tramontana Bossi ed Archinti.

Aratorio, detto alli Salici, marcato al n. di mappa 489, di pert. 5. 6, sc. 42; confinante da levante fondo Zoja e di questa ragione, mezzogiorno fondo Zoja; ponente roggia Rocca; tramontana fondo Bossi.

Aratorio, detto la Campagna, marcato al n. 497, di pert. 1. 8. 172, sc. 7. 2. 5 172; confinante da levante strada accessoria; mezzogiorno beni Archinti; ponente suddetto fondo di questa ragione; tramontana beni Mezzanzanica.

Aratorio, detto come sopra, marcato al n. 495, di pert. 3. 9, sc. 28. 3. 3; confinante da levante e mezzogiorno beni Mezzanzanica e Zoja; ponente beni Bonicalzi; tramontana beni Archinti.

Aratorio, detto il Salice, al n. 492 sub. 2, di pert. 3, sc. 24; confinante levante beni di questa ragione; mezzogiorno beni Cantoni; ponente roggia Rocca; tramontana beni Croci.

Aratorio vitato e moronato, detto in Canone, marcato ai nn. di mappa 493, di pert. 3. 12. 142, sc. 35. 1. 2; 538, di pert. 3. 4, sc. 21. 4; confinante da levante strada campestre e beni Bogni; mezzogiorno fondi Ferrari; ponente beni Introini e di questa ragione; tramontana beni Bonicalzi.

Aratorio vitato, detto la Vigna in campagna, marcato al n. 543, di pert. 10. 18, sc. 62. 2. 6; confinante da levante beni Archinti; mezzogiorno beni Introini; ponente strada campestre; tramontana beni Zolini.

Aratorio, detto alli Bagordi, marcato ai nn. di mappa 562, di pert. 4. 21, sc. 26. 4. 7; 564, di tav. 17, sc. 3. 5. 3; confinante levante strada Varesina nuova e dalle altre parti beni Archinti.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. 499 sub. 1, di pert. 6. 22, sc. 38. 2; n. 499 sub. 2, di pert. 6. 33; confinante levante strada Varesina e fondo Gallino; mezzogiorno beni Gallino e Quadrelli; ponente strada campestre; tramontana fondo di questa ragione.

Aratorio, detto come sopra, marcato ai nn. di mappa 486, di pert. 2. 19. 6, sc. 15. 2. 6. 7; 501 sub. 2, di pert. 8. 4, sc. 44. 5. 4; confinante da levante strada Varesina; mezzogiorno beni Zoja e Bonicalzi; ponente beni Bonicalzi ed Archinti; tramontana Archinti e Quadrelli.

Brughiera, detta la Padulla, e parte a palude, in misura particolare di circa pert. 4, marcata al n. di mappa 1; confinante a levante brughiera Quadrelli; mezzogiorno brughiera del comune di Crenna; ponente brughiera Archinti; tramontana brughiera in comune di Besnate.

Brughiera, detta il Ponte delle piode, marcata al n. di mappa 1; confinante da levante Macchi, Cantoni, Mazzucchelli e Quadrelli; ponente brughiera Archinti, e tramontana in parte col dott. Landoni di Soma, e parte con Vimercati in territorio di Besnate.

Altro corpo di brughiera, detto disopra del Ponte delle piode, ossia Monte Carrè, marcato al n. di mappa 1; confinante da levante con palude in territorio di Besnate, palude della Cura di Besnate, brughiera Quadrelli in territorio di Cajello, brughiera di ragione Archinti, la suddetta strada; mezzogiorno brughiera Introini in questo territorio a linea; ponente brughiera in territorio di Crenna; tramontana brughiera Cantoni e bosco piantumato misto Bogni.

Altra brughiera, detta Ronchè, marcata al n. di mappa 1; confinante levante la vigna nuova suddescritta di questa ragione; mezzogiorno brughiera Archinti; ponente brughiera della suddetta casa Archinti, del signor Cagnoni; tramontana brughiera Cusani, Cagnoni ed Archinti.

Brughiera nuda, detta del Laghetto, marcata al n. di mappa 1; confinante da levante brughiera nuda dell' Ospitale di Milano a linea di termini; mezzogiorno di . . . livellario degli acquirenti Cusani; ponente Archinti; tramontana palude della comune di Cajello.

Corpo di brughiere, dette del Laghetto ed il Montescro, marcato al n. di mappa 1; confinante da levante brughiera Archinti, Quadrelli e Cantoni, boschetto castanile di questa ragione; mezzogiorno brughiera dell' Ospitale di Milano, della casa Archinti, Quadrelli e Gio. Cantoni, boschetto a ceppate castanili retroscritto di questa ragione e brughiera Mazzucchelli; ponente Gio. Cantoni, Archinti, Ospitale di Milano, Angelo Quadrelli ed Antonio Bonicalzi; tramontana casa Archinti, Quadrelli, palude e brughiera Bonicalzi.

Altro pezzo di brughiera, detto al Livello, confinante a levante bosco d' onizzo dell' Ospitale di Milano; mezzogiorno l' Ospitale di Milano suddetto; ponente brughiera di Gio. Zoja e bosco Archinti; tramontana campo detto il Livello di casa Archinti.

Zerbo, o brughiera di Guarena, marcata al n. di mappa 1; confinante levante zerbo Archinti, vigna Introini e bosco Macchi; mezzogiorno Introini e Macchi; ponente boschetto Quadrelli; tramontana st. a comunale.

Brughiera, detta al Mondiviso, marcata al n. di mappa 1; confinante levante con Francesco Curioni; mezzogiorno vigna Quadrelli ed Archinti; ponente e tramontana brughiera Archinti.

Digitized by Google

Altro pezzo parte a brughiera ed in parte a ceppate d'onizzo, detto dietro il Mondiviso, marcato al n. 1; confinante levante brughiera Quadrelli; mezzogiorno coll'infrascritto [illegible] castanila; tramontana bosco dell'Ospitale maggiore di Milano.

Altro pezzo di terra in pendio a brughiera con ceppate d'onizzo, marcato al n. di mappa 1, confinante levante bosco Quadrelli; mezzogiorno brughiera Archinti; ponente vigna Cagnoni; tramontana brughiera Bonicalzi e vigna Malpaga, di questa ragione.

Sedime di casa, denominato la corte de' Bonicalzi, in comune con detti Bonicalzi e Zoja.

Altro sedime di casa con corte ed orto unito, detto il caseggiato del Forno o del Bizzarro, confinante da levante casa Bogni; mezzogiorno piazza della parrocchiale di Cajello; ponente strada, e tramontana casa Quadrelli.

Altro sedime di casa con orto unito, detto lo stallo del Berino, confinante a levante strada detta la Straccia; mezzogiorno orti Bogni; ponente beni Archinti; tramontana Chioso di questa ragione.

Altro sedime di casa, detto degli Oggioni, confinante a levante corte e casa Bossi; mezzogiorno accesso; ponente orto Archinti; tramontana pure orto Archinti.

Altro sedime di casa con corte ed orti, detto la corte dei Capitani, confinante a levante casa Archinti; mezzogiorno in parte casa Archinti ed in parte casa di questa ragione; ponente stradella detta Straccia; tramontana fondo Archinti.

Altro corpo di case, ed orto detto lo stallo del Frontesca, confinante a levante e ponente beni di questa ragione; tramontana corte Bossi.

Altro sedime di casa, detto de' Pigionanti, con corte ed orti, confinante a levante casa e giardino dell' Ospitale di Milano; mezzogiorno e ponente strada; tramontana corte e casa del detto Ospitale.

Porzione di caseggiato, detto lo stallo dei Quadrelli, confinante da levante strada della Piazza da dove si entra, e dalle altre parti gli altri comproprietarj Quadrelli.

Si avverte che tutti i soprascritti beni posti nel territorio di Cajello (ad eccezione del n. 68 di mappa che trovasi in quello di Premezzo, come si è marcato), e i suddescritti boschi, brughiere e caseggiati senza indicazioni di numeri di mappa e perticato, sono intestati al sig. Redaelli in censo sotto il n. 1 sub. 4, di pert. 6. 22, sc. 3. 2. 6; n. 1 sub. 5, di pert. 2. 4, sc. 1. —. 4; n. 1 sub. 11, di pert. 3. 19, sc. 1. 4. 2; n. 1 sub. 12, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 16, di pert. 33. 5, sc. 16. 3. 5; n. 1 sub. 19, di pert. 11, sc. 5. 3; n. 1 sub. 22, di pert. 3. 16, sc. 1. 5; n. 1 sub. 22, di pert. 8, sc. 4; n. 1 sub. 37, di pert. 70. 16, sc. 35. 2; n. 1 sub. 38, di pert. 5, sc. 2. 3; n. 1 sub. 42, di pert. 8, sc. 4; n. 1 sub. 45, di pert. 2, sc. 1; n. 1 sub. 62, di pert. 6, sc. 3; n. 1 sub. 109, di pert. 68. 15, sc. 34. 1. 7; n. 1 sub. 114, di pert. 35. 14, sc. 17. 4. 6; n. 1 sub. 122, di pert. 3. 7, sc. 1. 3. 7; n. 1 sub. 52, di pert. 3, sc. 1. 3; n. 1 sub. 55, di pert. 2, sc. 1; n. 1 [illegible] 58, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4; n. 1 sub. 61, di pert. [illegible] sc. 1; n. 1 sub. 10, di pert. 1. 12, sc. —. 4. 4; n. 1 sub. 12, di pert. 2. 12, sc. 1. 1. 4; n. 1 sub. 20, di pert. 1. 12, sc. —. 4. 4; n. 1 sub. [illegible], di pert. 5, sc. 1. [illegible] n. 1 sub. 41, di pert. 1, sc. —. [illegible] n. 1 sub. [illegible], di pert. 1. 12, [illegible] n. 1 sub. [illegible], di pert. [illegible] 12, [illegible] n. 1 sub. [illegible] in tutto [illegible] pertiche [illegible] 296. 18, coll' estimo di sc. 148. 2. 2, ed i caseggiati sono: sotto il n. 597, di pert. 2. 15, sc. 81. 3; n. 605, di pert. 2. 1, sc. 24. 3; n. 607 sub. 2, di pert. 4, sc. 2; n. 608 sub. 1, di pert. 1. 10, sc. 17; n. 609 sub. 1, di pert. 1. 11, sc. 17. 3; n. 609 sub. 3, di tav. 23, sc. 11. 3; n. 519 sub. 2, di tav. 18. 6, sc. 9. 1. 4; per la quantità in tutto di pert. 9. 22. 10, e sc. 119. 2. 4.

Beni in territorio di Cajello pervenuti al sig. Ottavio Redaelli mediante donazione *inter vivos* fattagli dal di lui zio il sacerdote parroco sig. Gio. Battista Redaelli, coll'istromento 29 luglio 1820 a rogito dottor Francesco Sormani.

Vigna in due pezzi, detta del Mondiviso, marcata ai nn. di mappa 70 e 73, di pert. 5. 12, sc. 13. 5; confinante da levante beni di questa ragione e Zoja; mezzogiorno strada e Zoja; ponente fondo Bogni e Zoja; tramontana Zoja.

Brughirolo ai prati del lago, marcato al n. 1 sub. 85, di tav. 19, sc. —. 2. 3; levante serbo Archinti; mezzogiorno roggia Rocca; ponente beni di questa ragione; tramontana vigna Ermes Visconti.

Brughiera detta alla Fontana, marcata al n. di mappa 1 sub. 86, di pert. 3, sc. 1. 23; confinante da levante brughiera Bogni; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente brughiera Archinti; tramontana palude.

Brughiera, detta al Castello, marcata al n. di mappa 1 sub. 9, di pert. 2. 8, sc. 1. 3. 2; levante brughiera Zoja; mezzogiorno vigna Macchi; ponente bosco Genelli e di questa ragione; tramontana strada.

Bosco, detto il Casè, marcato al n. 240, di tav. 10. 4, sc. 3. 7; confinante a levante bosco Archinti; mezzogiorno bosco Zoja; ponente bosco Macchi.

Campo, detto Pasquè, marcato al n. 391, di tav. 18, sc. 6; confinante da levante strada e dalle altre parti beni di questa ragione.

Brughiera, detta al Prato del lago, marcata al n. 1 sub. 21, di pert. 3, sc. 1. 3; confinante levante roggia Rocca e dalle altre parti beni di questa ragione.

Casa detta Penchiera e porzione di quella detta il Davè, marcata al n. 599 sub. 1, di tav. 12. 4, sc. 6. 1; confinante levante corte Zoja, casa di questa ragione; mezzogiorno orto Bonicalzi; ponente corte ed orto Archinti, casa Zoja e di questa ragione.

1.° Diretto dominio sopra alcuni beni in territorio di Cajello, dati in enfiteusi a padre e figli Quadrelli, soggetti i detti beni, a sensi dell'investitura livellaria, all'annuo canone di lir. 160 di Milano e due capponi; ma ora pagansi lir. 159 di Milano e quattro capponi, ossia lire due di Milano per ogni cappone, e furono poscia divisi detti beni livellarj in cinque parti fra i consorti Quadrelli; in oggi però un quinto e mezzo pagasi da Stanislao Quadrelli, altro quinto da Antonio Mantegazza di Caidate, che ora vendette al signor Domenico Croci di Gallarate, altro quinto dagli eredi di Antonio Quadrelli, un mezzo quinto da Antonio Curioni della Cavaria, e l'altro quinto di detto utile dominio fu comperato dal direttario e quindi consolidato.

2.° Altro diretto dominio sopra il prato in mappa al n. 434, soggetto all'annuo canone di lir. 50 di Milano, dato in enfiteusi ai fratelli Quadrelli, ma che poi fu diviso in tre; un terzo di detto canone ora pagasi da Antonio Bogni, l'altro dal signor dott. fisico Giuseppe Alberti e l'altro fu dal direttario comperato e quindi consolidato. E il nominato sig. Alberti, livellario passivo per un terzo, fu dal direttario liberato dalla obbligazione solidaria pel restante canone.

3.° Altro diretto dominio sopra beni di cui sono livellarj passivi i consorti Gasparoli di Cajello, i quali pagano l'annuo canone di staja 5 di segale, staja 5 di miglio e due pollastre. E questo canone ora pagasi per intiero da Angelo Gasparoli.

Si dichiara qualmente i suddetti diretti dominj cadono sopra tutti i seguenti beni. Il 1.° case e fondi situati per pert. 131. 12, coll'estimo di sc. 549, nel territorio di Cajello, in mappa al n. 1 sub. 64, 65 e 122; n. 58, 60, 179, 254, 375 sub. 1; n. 432 sub. 1 e 2; 607 sub. 2; 1 sub. 17 e 124; 59; 61, 270, sub. 1; 389; 1 sub. 1; 56, 57, 67, sub. 2; 334, 339, sub. 2; 492 sub. 1; 261, 271 sub. 1; 501 sub. 1; 520 sub. 1; 1 sub. 38 e 62; 55; 149; 499. Per pert. 2, coll'estimo di sc. 11. 3, nel territorio di Premezzo, in mappa sotto il n. 349; e come dall'investitura livellaria 27 settembre 1727, rogata Francesco Giuseppe Maccoli.

Il 3.° sulla pezza di terra avitata, situata in territorio di Cajello, in mappa al n. 228, di pert. 7. 5, censita sc. 48. 3. 1, detta il Farè, di utile dominio dei fratelli Gasparoli come sopra.

Beni in territorio di Cajello, pervenuti al sig. Ottavio Redaelli mediante suo acquisto da Antonio Zoja coll'istromento 15 settembre 1820 a rogito Ambrogio Maria Gattoni.

Campo e prato, detto Valdarno, marcato al n. di mappa 525, di pert. 3. 14, sc. 32. 1. 4; coerenziato da levante fondo Reina; mezzogiorno campo Cantoni; ponente campo Bossi; tramontana campo Bonicalzi.

Vigna, detta al Gesiolo, marcata al n. 457, di pert. 4. 22, sc. 27. —. 2; confinante da levante strada; mezzogiorno vigna di questa ragione; ponente strada Varesina; tramontana beni di questa ragione.

Aratorio, detto Ortella, marcato al n. 449, di pert. 4. 1, sc. 22. 1. 3; confinante da levante strada Varesina; mezzogiorno campo Archinti; ponente campi in parte di questa ragione, in parte Archinti; tramontana campo Bonicalzi.

Aratorio, detto fuori della Croce, marcato al n. 403, di pert. 3, sc. 27; confinante da levante lo stesso n. 403; mezzogiorno Archinti; ponente beni di questa ragione; tramontana strada.

Aratorio, detto dentro la Croce, marcato al n. 407, di pert. 3. 12, sc. 35; confinante da levante Archinti e Quadrelli; mezzogiorno Zoja; ponente accesso; tramontana strada.

Aratorio con vite, detto in Campagna, marcato al n. 500, di pert. 6, sc. 23; confinante da levante lo stesso n. 500 e di questa ragione; mezzogiorno beni di questa ragione; ponente strada; tramontana campo Bonicalzi.

Aratorio, detto Bradisera, marcato al n. 274, di pert. 1. 14, sc. 12. 4; confinante da levante strada e dalle altre parti beni di questa ragione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa comune, nelle comuni di Premezzo e Cajello, e nella città di Milano, e verrà inserito per tre volte e nelle tre settimane successive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante, e verrà comunicato all'I. R. ufficio fiscale, alla I. R. direzione del demanio ed all'I. R. intendenza di finanza in detta città di Milano.

Gallarate, dall'I. R. pretura il 29 marzo 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
RATTI.

(3.ª *Pubb.*) Quadrior, *scritt.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

LUNEDÌ 14 Maggio 1827. N. 134.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	13 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 6.7	+ 13,6	Sud-Owest	Nuv.-Pioggia-Nuv. rotto
	14 » 5 1/2 mattina	» 27, » 7,2	+ 11,5	Nord	Nuv.-Nebb.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 7 maggio.

Il *Constitutionnel* del 22 d'aprile annunzia sulla fede d'una pretesa lettera privata da Trieste, l'arrivo seguito il 16 di marzo di lord Cochrane a Napoli di Romania, e narra assai circostanziatamente, come questo *nuovo Messia dei Greci* fosse quivi ricevuto, come i vecchi ed i giovani si stringessero giubilanti intorno a lui, come dalle mura della città, ove l' attendevano le signore, piovessero su lui le corone di fiori; parla delle conferenze ch' egli ebbe colla commissione governativa residente in Napoli di Romania (!) ecc., ecc. Tutto questo racconto non può essere che una visione dell' *anima profetica* dei degni corrispondenti del *Constitutionnel*, o di qualcuno dei suoi signori estensori, imperciocchè lord Cochrane, che sbarcò all' isola di Poro il 18 di marzo, e che di là spedì il suo brich ad Egina, non aveva sino al 21 del detto mese onorato Napoli colla sua presenza.

La *Gazzetta parigina tedesca* del 20 d'aprile narra, in una pretesa lettera privata da Vienna del 10 del detto mese, la seguente storiella, che noi riportiamo per trastullo dei nostri leggitori di qui i quali possono meglio degli altri giudicare della *verità* di essa: « A Vienna fa gran comparsa di sè un capitano turco vestito col nuovo uniforme. Egli è sempre per istrada accompagnato da circa dugento fra calzolaj ed altri garzoni d'artigiani. Col suo *czako* a foggia di turbante sulla testa tosata, coll' uniforme bianco tagliato alla francese e stretto al busto e con larghi calzoni, egli fa una figura veramente comica. Il Gransignore l'ha appositamente spedito a Vienna, per farlo vedere alla corte imperiale, ai generali e ai ministri. »

Nel suo foglio del 24 d'aprile la stessa *Gazzetta parigina tedesca* riferisce « che un *consigliere di Stato austriaco* fu spedito a Roma, e che in una pubblica udienza annunziò al Santo Padre, a quanto montavano le soscrizioni apertesi nell' Impero austriaco per la riedificazione dell'incendiata chiesa di S. Paolo. » Come stia la cosa e che nessuno dei consiglieri di Stato austriaci, i quali non sogliono essere impiegati in simili missioni, ma che semplicemente l' I. R. incaricato d' affari e consigliere d' ambasciata presso la Santa Sede sig. de Genotte, abbia fatta questa partecipazione al Santo Padre, e rimesso l' importo di quelle soscrizioni a disposizione delle competenti autorità, è noto ai nostri leggitori per l'articolo del *Diario di Roma*, che abbiamo già riferito nei precedenti fogli.

— Un giornale tedesco assicura che il sig. de Pradt abbia ricusato una ragguardevole somma di danaro speditagli da Bolivar, come pure la dignità di patriarca di Colombia ch'eragli stata offerta nel caso ch' egli volesse trasferirsi in quel paese. Probabilmente l'inesauribile sig. de Pradt non sarà stato molto propenso a scambiare il mestiere assai più lucroso di scrittore in Europa, colla promessa di un sì alto posto d'onore in America! *(O. A.)*

REGNO ILLIRICO.

Trieste 8 maggio.

Estratto di lettera da Smirne del 12 d'aprile: « Notizie di data recente recano che l' isola di Scopolo armò circa 40 bastimenti pirati, i quali muovono guerra tanto ai Turchi, quanto agli stessi Greci. Quei pirati fecero uno sbarco di 1500 uomini sull' isola d'Imbro, ove imposero una contribuzione di 300,000 piastre, e donde rapirono dal seno delle proprie famiglie parecchie fanciulle, commettendo inoltre tutte quelle altre scelleraggini delle quali sono capaci. Dicesi ch' eglino si propongano di rispettare, forse per timore, gli Europei. » *(O. T.)*

SVEZIA.

Stocolma 24 aprile.

Dai *fogli di Francoforte*. — I deputati dell' esercito che formano il consiglio della guerra, ebbero l' altrieri l' onore di prender congedo dal Re e dal Principe reale. S. M. fece al discorso del conte Posse, oratore della deputazione, la seguente risposta: « Signori, i lavori pei quali eravate raccolti per mio ordine essendo ora compiuti, vedo con piacere che avete corrisposto alla mia aspettativa. L' eseguimento del sistema da voi predisposto, e che mi sarà presentato in breve, non può verificarsi prima ch' io mi sia concertato a questo riguardo colla dieta. Sono convinto anticipatamente ch' ella coopererà meco a tutte le disposizioni che tendano a procurare ai difensori dello Stato un aumento di soldo che li renda tranquilli per la loro vecchia età. Pene-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione. — (Vedi l'*Appendice* di venerdì.)

Alberto Haller, nato in Berna lo stesso anno che nacque Hagedorn, era destinato a recare l' alemanna poesia fino alla sua perfezione e a locarsi tra i grandi poeti del secolo XVIII, siccome si è locato fra i dotti più cospicui: perciocchè la novità e l' altezza de' suoi pensamenti, la forza dell' espressione, un franco e sicuro andamento sono il generale carattere delle sue poesie. Massime nella lirica egli occupa il primo posto. Nessun poeta ha scritto odi più morali delle sue sulla virtù, sulla superstizione, la gloria e l' eternità. Quanta magnificenza d' immagini! quanta sublimità d' affetti! quanta vigoria di locuzioni! Ma un poeta che dispiega cotal grandezza nelle sue odi filosofiche, come è semplice soave e affettuoso nella sua *Dori* e ne' suoi lamentevoli canti sulla morte della prima e della seconda moglie! Spirano essi la tenerezza, e vi riconosci il più ingenuo linguaggio del cuore, e che ti va all'anima. I critici alemanni a lui danno mala voce che il suo stile a quando a quando senta dell' elvetico dialetto, nè serbi sempre la purità della buona lingua alemanna. Può anche notarsi d' aver dato alle sue odi una forma piuttosto didattica che lirica, e di accumulare immagini e pensieri discordi e confusi; i quali difetti però non sono così spessi da torgli il primo scanno tra i lirici.

Di costa ad Haller si vuol collocare Klopstock, che va innanzi agli altri non meno nella lirica che nella epopeia. Si propongono le sue odi di celebrar la religione, o di risvegliare l' amor della patria. Le une si possono risguardare siccome altrettanti salmi cristiani, ove sa rivestire di visibili immagini ideo illimitate; traspira dalle altre quel cotal entusiasmo che t' induce a tutto sagrificar per la patria. Il canto dei Bardi dopo la morte d' Hermann, dai Romani chiamato Arminio, è tra i lirici componimenti di questo poeta il più singolare. Ha egli composto su varj subbietti altre odi, nelle quali si trova quella grazia che dalla fantasia e dalla sensibilità procede; e di queste le più pregevoli sono quella sull' Usignuolo, in cui tratta in modo novello un trito argomento, e l' altra sul Vino del Reno, le cui sponde sono state la scena di tante guerresche imprese e nei tempi antichi e nei moderni.

Assai lirici poeti, o contemporanei, o successori di Haller e di Klopstock, ne hanno emulato la gloria, dei quali noi ricorderemo i più reputati. Il barone Casimiro di Creuz ha composto una raccolta di odi filosofiche, nelle quali si trova un colorito cupo e poco amico dei quadri della immaginativa, ma ben propizio a dar corpo e vigore alle idee più astratte e più forestiere in Parnaso. Pietro Ulz ha su-

Digitized by Google

trati da questo convincimento, restituitevi in mezzo ai fedeli vostri soldati, di cui il coraggio e le civiche virtù acquistarono alla patria le franchigie pubbliche e l'indipendenza. Dite loro ch'io ricordo con soddisfazione tutte le prove di figliale amore che mi diedero. Ripetete loro che una nazione non può mai essere avvilita allorquando i difensori confidano nelle loro armi e son sempre pronti ad usarne in difesa del trono e della patria. La *landwehr* continuerà ad essere unita e fusa per così dire coll'esercito di linea. Il numero ne sarà triplicato. Conseguito questo scopo, non dipende che dalla volontà dei due regni uniti della penisola, l'essere in salvo da ogni scossa e da ogni vicissitudine dell'avvenire. Ma nel mentre lo vediamo sempre avvicinarsi sotto fausti auspicj, non dobbiamo giammai perder di mira, che la forza non dev'essere che l'alleata della legge, che la disciplina esser deve il primo bisogno e la prima molla del capo, non che del soldato; e che se l'esercito fu instituito per reprimere i disordini, la sua origine gli prescrive pure d'esser sempre il primo a dar l'esempio dell'obbedienza alle leggi. »

I deputati dell'esercito ebbero poscia l'onore di pranzare con S. M.

— Lord Bloomfield, ministro d'Inghilterra alla nostra corte, che ottenne la permissione di passar qualche tempo nella sua patria, ebbe udienza di congedo da S. M. Resta in sua assenza come incaricato d'affari il segretario della legazione sig. Jon Bloomfield.

Sassonia.

Dresda 2 maggio.

Oggi si è pubblicato il seguente bullettino — « In conseguenza d'un infreddamento, S. M. il Re ha mal dormito la notte scorsa e trovasi ora in istato febbrile.

— La direzione di polizia di Brunswick pubblicò il seguente requisitorio: « Il sig. di Schmidt-Phiseldeck consigliere privato del ducato di Pomerania, obbligato, giusta lo statuto, di dare prima della definitiva sua demissione da' suoi ufficj al servizio del ducato chiesta da esso, gli schiarimenti necessarj sul modo con cui li disimpegnò, e la parte ch'ebbe all'amministrazione del paese, ed anco di rendere i suoi conti all'uopo, prese la fuga, per involarsi a quest'obbligo ed all'eventuale sua responsabilità, a malgrado dei vincoli e dei giuramenti che lo stringevano tuttora al suo servizio, e scomparve segretamente da questo paese.

« Siccome una tal condotta inescusabile del detto consigliere privato rende assolutamente necessario il suo arresto, tutte le autorità civili e militari all'estero sono pregate, sotto condizione ed offerta di reciprocità, di far arrestare il detto consiglier privato dovunque si possa raggiugnerlo, e d'informarne tosto la sottoscritta autorità di polizia, ond'ella possa prendere ulteriori disposizioni. »

Brunswick il 28 aprile 1827.

La direzione di polizia del ducato di Brunswick-Luneburgo

(Fair. de Francf.) H. Gravenhorst.

Inghilterra.

Londra 4 maggio.

Giusta notizie del golfo persico arrivate a Bombay, scoppiò una guerra tra l'Imam di Muskate e lo Schach di Buschier. L'Imam aveva posto il sequestro sopra diverse navi ed altre robe appartenenti allo Schach; non era però sino ad ora seguito alcun combattimento d'importanza. Dicesi che l'Imam sia stato ritenuto dal dare l'assalto alla città di Buschier, dalla sola presenza colà del residente della compagnia delle Indie Orientali. L'Imam, a quanto si dice, avea inoltre l'intenzione di far bloccare da una fregata e da un piccolo legno da guerra l'imboccatura dell'Eufrate sino a che il luogotenente di Bassra avesse soddisfatto alla pretesa di 120,000 piastre, di cui l'Imam si costituisce creditore.

Francia.

Parigi 6 maggio.

Il *Peruviano*, capitano Salix, armato dai sigg. Pelletreau e figlio, è rientrato nella rada di Bordeaux, dopo aver fatto, in 11 mesi, il giro del mondo. Questo bastimento, il cui viaggio aveva unicamente per oggetto interessi commerciali, dopo aver passato il Capo Horn, ha successivamente visitato i porti del Chili, del Perù e quelli di S. Blas e di Mazailan nella California. Il *Peruviano* è ritornato per l'Oceano Pacifico, toccando a Vouhou, una delle isole di Sandwich; è entrato nei mari dell'India per lo stretto di Dampierre e per quello di Sallager. È stato quindi a Samarang, isola di Giava, a Batavia, e finalmente alle isole Maurizio e Borbone, donde ritornò in Europa. In così lunga e difficile navigazione, *il Peruviano* non ha provato alcuna avaria di rilievo, e la salute dell'equipaggio, mercè delle cure del capitano Salix, non ha sofferto dalle varietà dei climi che ha percorso.

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 19 aprile.

L'arconte dell'università, l'onorev.° conte di Guilford, s'imbarcò giovedì scorso, 12 del corrente, sul bastimento a vapore del governo Jonio, per Santa Maura.

S. S. farà un giro per le isole Jonie col doppio oggetto, di provvedere allo stato di sua salute, e di visitare ed esaminare gl'instituti di educazione delle dette isole.

— Il 6 del corrente arrivò in 3 giorni dallo Zante la fregata di S. M. l'*Ariadne*, capitano A. Fitz Clarence.

Contemporaneamente arrivò in 4 giorni dalla crociera la scuna austriaca *la Sofia*, capitano Spiridione Dabovich, che il giorno 11 partì per lo Zante.

Lo stesso giorno partì per Barletta la scuna jonia *il Lord Castlereagh*, capitano Giovanni Torrini.

Il 7 detto partì per lo Zante il brich di S. M. l'*Alacrity*, capitano G. J. Hope Johnstone. *(G. di C.)*

La *Gazzetta di Firenze* in data di Corfù 17 aprile annunzia: « Non sono per anco pervenuti i ragguagli circostanziati del

---

puto anche nelle sue liriche poesie abbellire di convenevoli immagini la più profonda morale, così come la politica: nè meno il suo pennello è maestro in ritrarre i teneri ed animati argomenti. Andrea Cramer, posto dagli Alemanni tra i loro critici più valenti, ha molto nome eziandio come poeta lirico; perciocchè ha dato alla luce una bella traduzione dei Salmi e parecchie sacre poesie, tra le quali quella sulla Risurrezione è risguardata, tanto per l'affetto e per li pensieri, quanto per la condotta e per lo stile, siccome un classico lavoro.

Ad inspirare l'amore della patria e della gloria hanno consagrato le loro canzoni i poeti Guglielmo Gleim e Felice Weisse, il primo dei quali ne' suoi *Canti guerrieri* per l'altezza, il fuoco e l'energia si è procacciato il nome di Tirteo alemanno; e l'altro mostra le medesime doti ne' suoi *Canti di un Amazzone*, cui rappresenta furiosa per desiderio di gloria e d'amore fra cento scontri guerreschi, l'uno più pittoresco e più interessante dell'altro, nei quali il contrasto delle passioni è pennelleggiato con naturalezza. Gleim si è segnalato così nel cantare gli amori, come le armi: ondechè per la verità delle immagini e la spontaneità dell'espressione, le sue poetiche finzioni dilettano, e un illustre seggio gli assicurano tra i poeti che senza fare onta al pudore hanno saputo ritrarre le tenere affezioni. Anche del pieghevole e fecondo ingegno di Weisse fanno testimonianza le *Canzonette pe' fanciulli* di un facile e ameno stile e d'una acconcia e attrattiva morale. A queste canzonette è stata adattata un musica popolare, nè v'ha quasi fanciullo in Alemagna che non la canti. Per tal guisa ha egli recato vantaggio all'educazione, e ricondotto al suo primo divisamento la poesia, ad essere cioè utile agli uomini, dei quali è stata la prima educatrice e maestra. Porrà fine a questo nostro cenno sui lirici poeti Guglielmo Ramler il quale è soprannominato l'Orazio alemanno, così per le sue odi, come per la traduzione del suo esemplare. Spesse volte i suoi versi ne porgono la ricchezza, la varietà, la grazia ed il discernimento, che sono le principali virtù del lirico latino. Egli ha pubblicato eziandio una *Scelta di canzoni alemanne*, fornendole di prefazioni e di note a pro della gioventù.

Tra i generi di poesia coltivati dagli Alemanni con maggior lode fin dal cominciamento della loro poetica carriera, si è la pastorale forse perchè il loro linguaggio meglio vi si piega: ma senza dubbio ella ha loro procacciato una celebrità maggiore, mercè dell'immortale Gesnero. Primo a segnalarsi in cotal genere si fu il celebre Opitz, il quale, fornito di una dolce immaginativa e d'un cuore veracemente tenero, ed oltre a ciò di un ridente e facile colorito, vi si esercitò con uno speciale affetto, e n'ebbe gloria più che dagli altri generi di poetare. Sono lette ognor con piacere le sue *Egloghe*, l'*Elogio della vita campestre*, e la *Ninfa Ericina*, tutte specchio della bella natura ed esemplari di una verità di carattere e d'indole conformi al genio della nazione.

Gesnero creossi un mondo pastorale per lui frequentato dei più

Digitized by Google

combattimento accaduto tra i Greci e le truppe del serraschiere (di cui si è fatto parola nei precedenti fogli), nel qual combattimento è certo che i Turchi furono posti in fuga dalle truppe di Karaiskaki, unite a quelle che vennero ultimamente da Corinto. Siamo privi di questi ragguagli per motivo del tempo burrascoso che ha impedito l'arrivo dei soliti legni della Morea. Le prime notizie di questo fatto ci pervennero dallo Zante, donde abbiamo lettere del giorno 10 del corrente, ma fino a quel giorno non era colà giunto il solito pedone, che due volte al mese si spedisce da Napoli di Romania. A Napoli di Romania non poteva giunger questa notizia prima del 4 d'aprile, e l'espresso che parte da quella città deve percorrere un sentiero spesse volte interrotto dalle truppe turche. — Intorno agli affari della Morea ed alle truppe arabe poco d'interessante abbiamo finora. Nei primi giorni di marzo la guarnigione di Tripolizza fece una sortita per raccogliere bestiame ed altre provvigioni; ma i distaccamenti greci che sono in quelle parti l'obbligarono a rientrar nella piazza con molta perdita di uomini e senza alcuna preda. Ultimamente anche Ibrahim, per l'istesso oggetto, si portò con molte forze verso Calamata, ma egli pure venne respinto con perdita; e dovè ritornare a Modone, ove trovasi attualmente. Infine questa mattina si è qui sparso la nuova che gli Arabi, mancando di provvigioni, avevano abbandonata Tripolizza, dopo averla incendiata: nulla però ci ha di positivo per riguardo a questa notizia ».

Stato Pontificio.

Roma 3 maggio.

Verso le ore due italiane del 3 corrente giunse in Roma S. M. il Re di Baviera nel più stretto incognito, e sotto il nome di conte di Augusta. La M. S. prese alloggio nella locanda Serny in piazza di Spagna. S. Em.ª rev.ª il sig. cardinal Haeffelin, ministro plenipotenziario della M. S. presso la Santa Sede, fu ad incontrarla col suo corteggio sulla via Flaminia. Nella mattina del dì seguente ad un'ora pomeridiana S. M. si è recata in Vaticano per attestare i sensi della sua venerazione al Santo Padre unico oggetto della sua attuale breve dimora in Roma. È facile immaginarsi con quali sensi di paterno affetto la Santità di Nostro Signore abbia accolto questo augusto principe, il quale non ha cessato di dare in ogni incontro i più luminosi attestati di attaccamento alla sua sacra persona, e si è già resa tanto benemerita della nostra santa religione. *(F. R.)*

Granducato di Toscana.

Livorno 7 maggio.

Non è molto tempo che i pubblici fogli di tutti i paesi riportarono la luttuosa notizia che il bascià di S. Giovanni d'Acri aveva dato il sacco alla città di Gerusalemme, che il Santo Sepolcro era stato profanato e spogliato di tutti gli arredi preziosi, e che i PP. Latini avevano in questa circostanza sofferti i più duri trattamenti. A consolazione di tutti i cristiani noi possiamo ora annunziare che questa notizia è falsa in tutte le sue parti. Il rev.° P. Bonaventura Valiani di Fucecchio, commissario di Terra Santa in questa città di Livorno, è quegli che ha ricevuta una sì lieta nuova dal padre Antonino Sguanci di Firenze, giunto qui ultimamente da Cipro. Questo religioso ci ha assicurati che niuno affronto è stato fatto al più gran santuario della nostra santa religione in Gerusalemme, e che i RR. PP., che sono a custodia del Sepolcro di Nostro Signore, continuano con piena tranquillità a conservare quel glorioso monumento della cristianità, senza aver giammai sofferta alcuna offesa. *(F. di Fir.)*

Ducato di Modena.

Modena 2 maggio.

Il giorno 28 dell'or ora scorso mese arrivarono in questa capitale le LL. AA. RR. i principi Luigi e Carlo d'Hassia-Darmstadt, che nel successivo giorno 29 furono a pranzo colle LL. AA. RR. gli augusti nostri sovrani, e si rimisero in viaggio il dì 30 alla volta di Bologna.

— Le LL. AA. RR. gli augusti nostri sovrani, con tutta la reale famiglia hanno lasciato jeri mattina questa lor capitale per trasferirsi a Reggio onde passarvi come al solito la stagione della fiera.

— Le notizie sul teatro di Reggio sono favorevolissime. Vi si canta il *Mosè*, componimento sublime per lo stile e le inspirazioni. La Favelli giustifica quella fama che l'ha preceduta. È applauditissima ogni sera e chiamata più volte sul proscenio. Nè questa cantante si ristà alla voce agile, forte ed estesa di cui è dotata; bensì ne usa accompagnandola con quell'accento drammatico, che ne rende maggiore l'effetto. Se fosse secondata da un tenore fornito di mezzi migliori, i duetti riuscirebbero ancor di più. Cantano pure con plauso i bassi Benetti e Laureti.

Avviso di concorso per il vacante posto di assessore presso quest' I. R. politico-economico Magistrato.

Trovandosi vacante presso quest' I. R. Magistrato un posto di assessore, al quale va annesso l'annuo salario di fior. 1400, aumentabili ai fior. 1600 sino a fior. 1800; si avverte chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro sei settimane, decorribili dal dì della pubblicazione del presente, il suo ricorso, ed a tenore delle vigenti generali prescrizioni pei casi d'aspiri a pubblici impieghi a far constare legalmente la loro patria, età, religione e stato; di aver compiuto il corso degli studj politico-legali; di esser munito del decreto di eligibilità per esercitare l'uffizio di giudice in oggetti di gravi trasgressioni di polizia, e di aver sostenuto il prescritto esame politico; di conoscere perfettamente le lingue italiana, tedesca e cragnolina; di provare la loro condotta morale, la qualità e la durata degli impieghi finora sostenuti, e la maniera con cui vennero disimpegnati, non che gli altri meriti particolari che potessero dimostrare.

Si aggiunge poi per fine che gli impiegati indipendenti da questo magistrato dovranno far giungere nel suprascritto modo le corredate loro suppliche mediante i rispettivi signori capi d'uffizio munite della tabella di qualificazione.

Trieste, il 21 d'aprile 1827.

Giovanni Pietro D.r Buzi,
I. R. consigliere d'appello e preside di questo magistrato.

Antonio barone Pascotini d'Elirenfels,
segretario.

---

amabili e felici abitatori dell'età dell'oro; i quali esseri formati dal suo ingegno rappresentano la sua anima nobile e dolce, ma insieme nel loro carattere hanno improntato qualche cosa d'ideale che sorpassa l'umana natura. All'antica semplicità dell'infanzia del mondo accoppiano essi i dilicati affetti, che pajono confarsi ad uomini i meglio inciviliti. Vero è che i pastori di Gesnero tutti hanno per poco il medesimo carattere; essendochè le inclinazioni dell'uno son tali eziandio negli altri; e si crede quasi sempre di veder gli esseri stessi, come che differenti ne sieno le circostanze. Parrebbe che ne dovessero procedere soverchie ripetizioni ed una rincrescevole monotonia: le quali sconcezze come ha egli ben saputo schifare! Quali cangiamenti di scena vi succedono! qual varietà d'incidenti! qual particolarizzata dipintura della pietà, della virtù, della beneficenza e della tenerezza vi si scorge ritratti! In quante novelle forme ricompariscono gli affetti che in altri trasfonde!

Altro poeta non v'ha nel genere affettuoso che ne cavi fuori più dolci lagrime e sia più lontano dall'affettare un tenero cuore. Allettano le scene della domestica felicità per lui dipinte; e in parecchi idillj trovi rappresentate alcune circostanze della sua vita. Tali sono il *Mattino di autunno*, ove egli dipinge la sua famiglia e la sua felicità; e l'idillio intitolato *Dafni e Cloe*, che scrisse poscia ch'egli fu sottratto da una pericolosa infermità, ed ove nella più affettuosa maniera favella la pietà figliale. Fu detto giustamente che ciascuna pagina di Gesnero racchiude una buona azione, la quale onora il cuore e l'ingegno suo. E nel vero il leggitore si sente andare all'anima una così allettatrice impressione che lo sforza ad esser migliore.

Non ha mancato la critica di affiggere il suo dente nel più perfetto poeta campestre, ripigliandolo ora di troppa uniformità, con tutto che ella si trovi nelle scene piuttostochè negli argomenti, nè impedisca in generale l'interessamento; ora anche dopo di aver confessato esser lui il poeta alemanno di maggior discernimento, gli rimprovera di troppo particolarizzare le descrizioni e le dipinture; lo che talvolta le rende languide e fredde. Lo ha morso per cagione dei ragionamenti e delle riflessioni che i suoi pastori fanno sui più piccioli oggetti della natura, tacciandole di troppo filosofiche; ed ha gridato altamente, dover godere i pastori più che altri dello spettacolo della natura, ma per un intimo senso e per una diretta impressione, non per le studiate riflessioni. Le quali obbiezioni, chi concederà a Gesnero aver lui potuto immaginare esseri superiori all'umana natura, le troverà di poco conto. Il chiarissimo Sulzer avvisa che le poesie pastorali di Gesnero « sarebbero state perfette, quando ne avesse posto la scena « nella Mesopotamia o nella Caldea, e quando in luogo del ridicolo « culto dei greci idoli dato avesse a' suoi pastori la natural religione « non scevra di qualche innocente superstizioncella. »

Digitized by Google

EDITTO. N. 1626.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati con bolletta d'invenzione n. 8, del giorno 9 aprile corrente, emessa dalla ricettoria di Tirano per essere stati sorpresi la mattina del giorno 9 di detto mese dalla squadriglia di finanza, in vicinanza del ponte di Stazzona, con due sacchi contenenti libbre 73 sale di estera fabbricazione, da essi ivi abbandonati all' avvicinarsi della forza armata, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, qual rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Morbegno, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lire 20977. 05 austriache, oltre la confisca della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 18 luglio p. v., alle ore 9 della mattina, per la comparsa in quest' aula verbale, colla diffidazione ai medesimi, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che il sale invenzionato si ritenga caduto in commesso.

L' avvocato Stoppani viene deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato viene intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti; ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 17 aprile 1827.

Il presidente,
MARINELLI.
Pollavini, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 1497.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 7 di marzo p. p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Monte Spluga per clandestina introduzione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 13 sale di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all' avvicinarsi della forz' armata nel detto Monte Spluga, come dalla relativa bolletta d' invenzione del giorno 7 detto mese, n. 1, della medesima ricettoria, essere stata presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal ricettore locale sig. Triaca, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre alla confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 3736. 68, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 11 di luglio p. f., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

Ed essere stato deputato in curatore di esso ignoto e fuggitivo, l' avvocato Rossi per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale, onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune di Chiavenna, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 5 d' aprile del 1827.

In mancanza del presidente,
POLLAVINI, *consigliere.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segret.*

EDITTO. N. 13670.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica alli Pietro Vedani, Filippo Contini, Adolfo Doria e D. Behagnes Ricardo Eustachio Antonio, tutti creditori verso la massa concorsuale dell' oberato Alberto Ceruti, e d' ignoto domicilio, essere stato contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale da Bernardo Bono, nella qualità di amministratore della detta massa, una petizione in punto di eleggere il terzo delegato della massa in luogo del defunto delegato Francesco Antonio Poli, per dare regolare corso alle operazioni che rimangono ad esaurirsi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Vedani, Contini, Doria e Behagnes essersi prefisso il giorno 26 del p. f. maggio, alle ore 12, avanti l' aula III, per la convocazione di essi e di tutti gli altri creditori a deliberare sugli oggetti proposti, coll' avvertenza alli non comparenti, che si avranno per aderenti alla maggioranza dei votanti, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Pietro Vedani, Filippo Contini, Adolfo Doria e D. Behagnes Ricardo Eustachio Antonio gli avvocati Gagliardi, Crivelli, Anelli e Beretta, affinchè nella qualità di curatori il primo del Vedani, il secondo del Contini, il terzo del Doria, ed il quarto del Behagnes li rappresentino rispettivamente nel soggetto della detta convocazione.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Vedani, Contini, Doria e D. Behagnes col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, od instruire i curatori nominati delle ragioni di cui credessero far uso per la propria indennità, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIBLLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 10884.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Teresa Citterio vedova Ogni-santo, come fatua e maniaca, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore Antonio Citterio, abitante in questa città nella contrada di Borgo-Nuovo.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIBLLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigliere.*
(3.ª *pubbl.*) Bèretta, *consigliere.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 12 maggio.

Arrivati. I signori
Marchese Canossa, da Bergamo, al n. 596.
Marchese Pavero Fontana, da Pavia, al n. 4006.
Dalton, gentil., da Venezia, al n. 5295.
Richardson Auldjo, gentil., da Parigi, al n. 4107.
Cholois, propriet., da Firenze.
Anderson, *idem*, da Cremona, al n. 3323.
Saint-Marc e Grillo, canonici, da Genova, al n. 1157.
Foracchi e Zatti, possidenti, da Reggio, al n. 596.
Silvestrini, possid., da Torino, al n. 424.
Gagnieur, commerciante, da Bologna, al n. 4925.
Flotard e Viret, negozianti, da Bergamo, al n. 4295.
Olivari, possid., da Trento, al n. 3281.
Arman, negoz., da Oleggio, al n. 5295.

Partiti. I signori
Conte Lunello, per Novara.
Contessa Lunello, *idem.*
Carew, capitano, per Londra.
King, *idem*, per Domodossola.
Insom, particolare, per Bologna.
Tonolla, possid., *idem.*
Renzi, *idem*, per Roma.
Gomatis, teologo, per Mondovì.
Faustini, possidente per Ginevra.
Parodi, architetto, per Asso.
Calthrop, ecclesiastico, per Venezia.
Sella, negoz., per Pest.

AVVISO.

Fra i pubblici divertimenti che si daranno nella regia città di Pavia in occasione delle prossime feste di Pentecoste avrà luogo eziandio *una pomposa regata sul fiume Ticino*, ove le diverse navi rappresentanti varie nazioni con analogo vestiario, ad un segnale partendo dallo sbocco del naviglio gareggieranno nel corso per guadagnare le bandiere che verranno distribuite al suono musicale da un magnifico padiglione dirimpetto a Porta Calcinara, come da manifesto che si pubblicherà successivamente con l' indicazione dei premj e delle discipline da osservarsi.

Intanto si invitano tutti i *remigatori* che vogliono concorrere alla proposta gara, di farsi inscrivere entro il giorno 25 del corrente dal sig. Daniele Sartorio, deputato alla relativa direzione, per essere poscia dal medesimo chiamati e disposti all' eseguimento dello straordinario spettacolo.

Pavia, 12 maggio 1827.

Da vendersi

Vino di Buda rosso a fiorini 24 effettivi l' *eimer* di Vienna, corrispondente a boccali 72 di Milano.
Detto più fino a fiorini 26, misura come sopra.
Altro vino rosso, detto Mischunder, a fiorini 26 come sopra.
Altro più fino *idem* » 32 come sopra.
Ruster bianco *idem* » 26 come sopra.
Vino Tokaj fino in bottiglie, fior. 2 carantani 40 alla bottiglia.
Detto come sopra » 2 » 20 *idem.*

Ricapito dal sig. Michele Oman prestinaro in contrada S. Radegonda, al n.° 964, presso il quale trovansi i campioni delle suddette qualità di vino, come pure del Tokaj in bottiglie, ecc.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° la farsa *l' Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° il primo atto del *Montanaro*.

TEATRO RE. *Riposo.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Foresta perigliosa con Girolamo cuoco.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Gli Arabi nelle Gallie.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Oggi il detto direttore eseguirà un nuovo esercizio su due cavalli a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

La sotto firmata direzione dello stabilimento mercantile dell' I. R. privilegiata Compagnia di Trieste e Fiume, autorizzata, in forza de' poteri statile conferiti dai signori principali interessati, e comunicati all' autorità competente, offre in vendita gli stabili d'appartenenza della medesima Società, situati nel sobborgo della città di Fiume, capo-luogo del R. Governo del littorale ungarico, da essere in totalità, ovvero anche partitamente alienati, articolo per articolo.

Gli oggetti principali sono:

1.° Quattro grandiose e belle raffinarie d'izucchero, provvedute di tutti gli utensili necessarj, di modo che l'acquirente, ottenuto il possesso, potrà sull'istante dare principio al raffinaggio.

Nello stesso circuito esistono vasti magazzini; case di diverse grandezze ad uso di alloggio de' commessi maestri ed operaj; una vasta fabbrica di forme con comoda abitazione; un vistoso palazzo magnificamente fabbricato a quattro piani, con ampi magazzini, di cui il primo e secondo appartamento servono pel deposito de' zuccheri raffinati od altre merci, il terzo e quarto contengono due vaste abitazioni per li direttori della Società; due stalle per otto cavalli, rimesse di carrozze; un comodo locale da falegname; una fucina da fabbro; un locale da calderajo e magnano; il tutto munito di utensili proprj ai rispettivi mestieri; un molino d' acqua per macinare il grano, ed atto all' uso di qualunque altra fabbrica, con abitazione tanto a piano-terreno che al primo piano, stalla ecc.

Il valore legale delli suindicati stabili, compresi gli utensili ed effetti, è di fior. 232,675. 20 2/3, moneta di convenzione, come risulta dal seguente prospetto.

	Klafter			Importo Fior.	Car.
1. Una bella e grande raffineria	329	5	0	21516	28
Gli utensili della medesima	—	—	—	12616	26
2. Un grande e spazioso edifizio con magazzini	301	5	6	80888	12
3. Una casa	86	2	4	4995	25
4. Due grandi magazzini	243	—	1	9370	45
5. Una casa, magazzino e fucina	154	5	11	5759	41
6. Magazzini e calderaria	148	1	9	4625	26
7. Una casa	51	4	3	2949	23 1/2
8. Bottega di legnajuolo e stalle	105	—	6	3463	51
9. Una casa e magazzino	29	—	6	1445	25
10. Li terreni, cortili e passaggi	718	4	8	5031	26 2/3
11. Una bella e grande raffineria	367	—	5	24483	17
Gli utensili della medesima	—	—	—	15648	22
12. Una casa e magazzino	66	3	—	4827	17
13. Una casa	25	—	—	953	58
14. Una casa	50	—	—	2102	23
15. Un grande e vasto magazzino	157	3	—	6564	26
16. Una casa	25	—	—	985	—
17. Una casa	50	—	—	2062	50
18. La fabbrica delle forme e dipendenze	148	5	—	7380	4
N. 45255 forme e vasi	—	—	—	4424	48
19. Un magazzino	48	—	—	1258	35
20. Un mulino d' acqua e stalla	575	2	6	6000	—
21. Li terreni, cortili e passaggi	1448	1	7	3327	51
	5130	4	—	232675	20 2/3

In edifizj e terreni, fiorini 199,985 car. 44. 2/3.
In utensili di fabbrica » 32,689 » 36.

Importo totale, fior. 232,675 » 20. 2/3.

2.° Una raffineria di zucchero, situata nella città di Fiume dirimpetto all' edifizio dell' Ospedale civile nella strada commerciale conducente a Trieste, munita degli utensili necessarj pel raffinaggio, con una casa contigua di tre abitazioni ed un orto grande piantato di viti. Il valore degli ora accennati stabili ammonta a fior. 27,374. 28 1/3 di convenzione, cioè:

In edifizj e terreni quadrati 2477. 4. 3, fior. 20796 car. 21. 1/3.
In utensili, 22714 forme e diversi vasi, fior. 3182 » 55. } » 6578 » 7. —
Detti, 8488 fonti in rame . . . . » 3395 » 12. }

Totale fior. 27,374 » 28. 1/3.

3.° Una bella e vasta possessione distante mezz'ora dalla città di Fiume, denominata Ponsal, nella quale si trova una raffineria di zucchero fornita di caldaje di rame, non che di tutti gli utensili necessarj pel raffinaggio; casa per l' alloggio de' maestri ed operaj; magazzini, stalle per cavalli ed altri animali ec.; un giardino grande con vignale, orti e vasto bosco; due grandi case di campagna provvedute di due depositi per agrumi, così dette stufe da piante. Il valore della possessione, dietro l' assunto estimo, ascende a fior. 66,133. 36. 5/6 di convenzione, come segue:

	Klafter			Importo Fior.	Car.
1. Una raffineria di zucchero	254	1	—	16291	30 2/3
Gli utensili della medesima	—	—	—	6246	51
2. Una casa	59	1	9	2189	36
3. Un magazzino	48	—	—	843	12
4. Una casa	36	3	—	362	8
5. Un edifizio della casa vecchia	188	3	—	5574	52 1/2
6. Una cantina ovvero magazzino per vino	26	—	—	881	44
7. Stalle	55	2	—	913	45 1/2
8. L' edifizio della casa nuova	104	—	—	4331	48 1/6
9. Una casetta	8	—	—	486	50
10. Un bacino d' acqua, un' uccelliera, una carbonaja ecc.	—	—	—	650	—
11. Li terreni e l' orto	44271	—	—	27161	19
12. Un piccolo bosco	25	—	—	200	—
	45075	4	9	66133	36 5/6

In edifizj e terreni fior. 59886 car. 45. 5/6.
In utensili di fabbrica » 6246 » 51.

Importo totale fior. 66133 car. 36. 5/6.

Digitized by Google

4.° Uno spazioso magazzino situato nel villaggio di Ruppa sulla strada conducente da Fiume, Lubiana e Trieste, valutato fior. 1656 M. M.

RICAPITOLAZIONE GENERALE.

	In Edifizj e Terreni					Utensili		Importo totale.	
	Klafter	1	—	Fior.	Car.	Fior.	Car.	Fior.	Car.
1.° Valore delle realità ed utensili . . .	5130	4	—	19998	44 2/3	32689	36	232675	20 2/3
2.° Detto	2477	4	3	20796	21 1/3	6578	7	27374	28 1/3
3.° Detto	45075	4	9	59886	45 5/6	6246	51	66133	36 5/6
4.° Magazzini in Ruppa	100	—	—	1656	—	—	—	1656	—
	52784	1	—	282324	51 5/6	45514	34	327839	25 5/6

Si rimarca che la Società possiede, di sua ragione, una grande miniera di carbon fossile, giacente in Carpano, nell' Istria, ed è inoltre investita del diritto dell' usufrutto perpetuo d' un' altra miniera verso la corrisponsione d' un annuo canone.

La descrizione delle su rammentate realità, cioè i piani di situazione, loro qualificazione, estensione e minuto estimo, sono ostensibili:

In Vienna presso i signori Stamez e Comp.
» Pest » » F. Kappel e Comp.
» Milano » » G. B. Legnani, negoz. a S. Ambrogio alla Palla, n. 3406.
» Trieste » » G. G. Ekel.
» Fiume » La sottosegnata Direzione.

Alle soprannominate case di commercio, ovvero direttamente a questa direzione dell' I. R. privilegiata Società, potranno essere rimesse entro tutto il prossimo venturo mese di luglio le scritte proposizioni tendenti all' acquisto dei sopra descritti stabili, coll' indicazione del prezzo che l' acquirente offre di corrispondere, non che dei relativi patti e condizioni. Resta altresì libero di prendere oculare ispezione delle sopra indicate realità.

Fiume, il 20 marzo 1827.

La direzione dell' I. R. privilegiata Società di Fiume e Trieste
L. I. MASSART.

EDITTO. N. 15048.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del dottor Francesco Sormani, qual procuratore di Francesco Castiglioni, figlio del fu dott. Giovanni, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Giovanni Castiglioni, morto in questa città il giorno 23 febbrajo p. p., senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 28 del p.° f.° maggio in aula II, ad un' ora pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante procuratore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta, a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2250.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica al pubblico, che non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori anche al secondo incanto la delibera dei beni stabili situati in Abbiate Guazzone, diffusamente descritti nell' editto di questa I. R. pretura, il 19 ottobre 1826, n. 6068, si passerà, dalla pretura medesima, previo terzo esperimento d'asta, alla vendita dei suddetti beni al miglior offerente anche a prezzo minore di stima, il giorno 31 maggio prossimo futuro, alle ore 10 antim., e sotto l' osservanza dei capitoli registrati nel suddetto editto 19 ottobre 1826, n. 6068, che restano ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, non che nella comune di Abbiate Guazzone ove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 23 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
D. Brioschi, *cancell.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2777.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile e mercantile in Cremona si notifica d' essere stata insinuata allo stesso tribunale da Augusto Hus, di professione ballerino, rappresentato dall' avvocato Pizzimenti una petizione contro Camillo Cirelli, impresario del teatro di questa città, presentemente d' ignota dimora, in punto pagamento di italiane lir. 250 importare dell' ultima rata d' italiane lir. 1000 che esso Cirelli si obbligò di pagare con scrittura 24 agosto 1826 in ricompensa d' opera che si assunse l' attore di prestare, e che prestò nella qualità di primo ballerino nello scorso carnovale in Cremona, oltre gli interessi e le spese, e d' essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Non essendo pertanto noto il luogo di dimora di esso Camillo Cirelli, fu da questo tribunale deputato a di lui pericolo e spese l' avvocato Francesco Sacchi nella qualità di suo curatore, affinchè lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, per trattare la quale in attitazione verbale venne prefisso il giorno 28 maggio p. v. alle ore 10 della mattina.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Cirelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, e munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che credesse più opportuno, diffidandolo che altrimenti verrà la detta vertenza trattata e decisa in concorso del deputato curatore a termini di ragione, e che dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 27 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 14701.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia per tutti i corrispondenti effetti di ragione, che con decreto d' oggi sono stati tolti gli effetti del decreto d' interdizione 6 ottobre 1826, n. 36201, cui venne assoggettata Rachele Degrandi per titolo d' alienazione mentale, e che la medesima è rimessa al libero esercizio de' suoi diritti, ed alla amministrazione della propria sostanza.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della sunnominata Rachele Degrandi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3922.

Premesse le dovute indagini, quest' I. R. tribunale ha, con decreto 20 scorso aprile n. 1653, dichiarato mentecatto per causa di mania malinconica Angelo Bonazzi di questa città, e lo ha quindi dichiarato incapace all' amministrazione delle proprie sostanze, essendogli stato nominato in curatore la persona del di lui figlio Antonio Bonazzi, pure di questa città.

Ciò si deduce a pubblica notizia pei corrispondenti effetti di legge.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

Il presidente, CAMPEGGI.
Cazzaniga, *ass. pel seg.*
(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N 2170 e 2171.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica, che avendo il sacerdote Giuseppe Antonio Lucioni di Abbiate Guazzone, fatta istanza per la subasta de' sotto descritti stabili stati oppignorati in odio dell' eredità del fu Gio. Battista Frapolli per titolo di debito verso il medesimo, coll' annuenza anche dei comproprietarj d' essi fondi Francesco Maria e Paolo Antonio Orrigoni di Como, anche come cessionarj del loro fratello Giovanni Tommaso, ed avendo contemporaneamente chiesto che venissero eseguiti gli incumbenti necessarj per la purgazione delle ipoteche legali, a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non per anco inscritta sopra li detti stabili, che essendo stata accordata l'implorata subasta, debbano nel termine di giorni novanta, e ciò entro il giorno 18 luglio prossimo futuro, inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Varese i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi medesimi, salva la risponsabilità sancita dal § 3 del regolamento 27 ottobre 1820 suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giuseppe Federico Della Chiesa in curatore dei detti creditori ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra gli stabili accennati, che vengono come segue descritti:

In territorio di Induno.

1. Un pezzo di terra ronco con bosco, brughiera, poco prato asciutto, caseggiato ed orto, denominato alla *Busmara o Vismara*, e nella mappa di Induno marcati sotto li nn. 854, 855, 856, 857, 858, 859 e 2089, di pertiche 86. 6, sc. 189 4 7, a cui vi fanno coerenza a levante l' Ospitale maggiore di Milano; a mezzogiorno strada accessoria e la cura di Induno; a ponente e tramontana in varj salti brughiera e bosco di detta cura.

2. Un pezzo di terra aratorio moronato, situato come sopra, detto Campagna di San Bernardino, in quella mappa al n. 857, di pert. 5 tav. 15, sc. 33 4 4, coerenziati a levante dai fratelli Passetti, ed a mezzogiorno e ponente dalla cura di Induno, ed a tramontana da Rogora, o come in fatti.

In territorio di Varese.

3. Utile dominio, naturale possesso e miglioramenti del caseggiato con botteghe, situato sulla contrada maggiore di Varese, il cui dominio diretto spetta all' Ospitale de' poveri di detta città, marcato in mappa ai nn. 2955 e 2956, di t. 6, coll'estimo di sc. 333. 2: il quale è così conterminato, a levante dalla contr. detta dei Portici o corso maggiore; a mezzogiorno da caseggiato Torniamenti livellarj a Mozzoni; a ponente dalla contrada detta delle Carceri, ed a tramontana dalla piazza detta del Podestà, o come in fatti.

Il fondo *Busmara* con casa e la Campagna di San Bernardino ai nn. 1 e 2 sono stimati lir. 9405.

La casa in Varese, ossia l' utile dominio della medesima descritta al n. 3 è stimata lir. 9020 80.

Si notifica per ultimo a chiunque possa avere interesse, che resta fissato il giorno 21 luglio prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la vendita al pubblico incanto di detti fondi sotto i capitoli qui sotto descritti.

Capitoli:

1. Li beni che si vendono sono quelli posti nel territorio della comune di Induno, descritti nella relazione de' periti giudiziali ingegneri Paolo Ponti e Gerolamo Verrati, 22 dicembre 1826, presentata a questa pretura il 15 gennajo 1827 al n. 307 e nel relativo editto di subasta, salvo ogni errore di coerenze, perticato e censo, giacchè si vendono a corpo e non a misura, e con quelle ragioni attive e passive che in fatti spettano, o incumbono ai beni stessi.

2. Le offerte potranno essere fatte per tutti li beni in complesso, ed anche per ciascun di loro, come sono descritti nella perizia, ben inteso che alle offerte parziali non si avrà riguardo se non quando nel loro complesso diano un risultato maggiore della offerta per tutti li beni.

3. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta sebbene creditore avente ipoteca se non previo deposito di danaro effettivo d' oro o d' argento nella somma che corrisponda al quindici per cento del valore di stima dei beni ai quali si vuole offrire, da farsi al patrocinatore dell' istante o alla pretura, il quale deposito servirà di maggior cauzione per la delibera fatta al miglior offerente.

4. Il possesso a favore del deliberatario e godimento incomincierà dall'epoca della delibera in avanti, dalla quale il deliberatario corrisponderà fino al pagamento del prezzo, senza poter farne alcun deposito, l'interesse in ragione del cinque per cento all' anno, ed alla rata; dalla stessa delibera in avanti sosterrà il pagamento dei carichi sì generali che particolari. Quanto agli anteriori essendovene insoddisfatti ed esigibili, saranno dal deliberatario tosto pagati a diminuzione però di quanto egli dovrà per il fatto acquisto.

5. Il prezzo cogli interessi dovrà essere pagato nel luogo della subasta in danari d' oro o d' argento a termini delle veglianti gride, ed in pezzi non minori di un fiorino cadauno, restando a carico del deliberatario le spese del pagamento, come pure quelle per riportare la cessione delle ragioni, surroga nei diritti de' creditori, e la cancellazione delle inscrizioni ipotecarie che vi sono a favore dei creditori.

6. Il deliberatario non potrà farsi intestare al censo dei beni deliberatigli, se non sia inscritto prima all' ufficio delle ipoteche sui beni deliberati il credito pel prezzo ed interessi, la quale inscrizione potrà essere fatta dall' istante per la vendita, o da qualunque altro interessato, sempre a spesa dell' acquirente, al quale non s' intenderà mai passata la proprietà dei beni se non pagato prima l' intiero prezzo cogli interessi, ed eseguite le condizioni della vendita, a sensi del § 439 del regolamento pel processo civile.

7. Il prezzo cogli interessi sarà pagato entro mesi tre dalla delibera. Quando però li crediti inscritti superino il prezzo per cui venne fatta la delibera e suoi interessi, dovrà essere pagato entro mesi tre da che li creditori inscritti si saranno convenuti sul riparto di detto prezzo, e tale convenzione notificata al deliberatario, ed in mancanza di loro convenzione entro lo stesso termine di tre mesi, dacchè la graduatoria emanata sarà passata in giudicato, il tutto sotto convenzione dell' esecuzione immediata.

8. Tutte le spese già fatte, incominciando da quelle portate dalla convenzione seguita avanti l' I. R. pretura in Varese il 14 dicembre 1825, presentata a protocollo il 15 detto n. 8029, in avanti, compresa anche quella per la purgazione delle ipoteche fino all' atto della delibera, inclusivamente ad una copia dell' atto di delibera per l' istante, saranno dal deliberatario entro giorni otto dalla delibera pagate nelle mani, od al domicilio del patrocinatore dell' istante dietro liquidazione amichevole, o che verrà fatta dalla pretura sopra la sola presentazione alla stessa della specifica, e tali spese potranno anche essere prelevate dal deposito di cui al capitolo 3, le quali però saranno a scarico di quanto il deliberatario dovrà per gli interessi, ed il prezzo del suo acquisto.

9. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai beni secondo il disposto dal § 425 del regolamento pel processo civile.

10. Siccome tre settimi e tre sesti di tre quarti d' un altro settimo del fondo Vismara sono di ragione di Orrigoni Francesco Maria, Paolo Antonio, anche quai cessionarj del loro fratello Giovanni Tommaso, e ciò non ostante vendendosi assieme al rimanente di detto fondo Vismara, di ragione del fu Gio. Battista Frapolli ed ora dei suoi eredi; così il prezzo dei tre settimi, tre sesti di tre quarte parti di un altro settimo sopra indicati spetterà ai detti Orrigoni, e loro dovrà essere pagato, osservate però le cautele di cui al capitolo settimo, e dedotto dal medesimo prezzo la proporzionata sua tangente di spese, di cui parla il capitolo ottavo, dalla domanda di stima in avanti. Bene inteso che colla vendita di detta quota spettante agli Orrigoni non abbiano ad essere pregiudicate le ragioni rispettive che le parti avessero.

11. Il deliberatario dell' utile dominio e miglioramenti della casa in Varese, di ragione diretta dell' Ospitale de' poveri di detta città, dovrà non solo stare sottoposto a tutto quanto è portato dall' investitura livellaria od altro documento sia rapporto al farsi riconoscere, al pagare il laudemio convenuto, come ad ogni altra obbligazione, ma dovrà entro mesi tre dalla subasta liberare gli altri beni Frapolli dall' obbligazione verso l' Ospitale suddetto ed a lui competente ipoteca per la somma di lir. 2839. 82 italiane, come dall' istromento d'investitura 2 agosto 1805, rogato Baroffio, dall' altro 26 febbrajo 1813, rogato Savino di Varese, e dall' istromento 9 dicembre 1822, rogato Baroffio, ed inscrizione 15 febbrajo 1812, vol. II, n. 64, surrogandovi altrettanti beni liberi e sufficenti ad idoneamente assicurare quella somma di lir. 2839. 82 ital., facendoli accettare dall'Ospitale suddetto, il tutto a spesa del deliberatario, ed oltre il prezzo per cui sarà stata fatta la delibera.

12. Atteso il bisogno che si ha di conoscere li parziali prezzi dei singoli beni, le offerte saranno fatte individualmente a ciascuno dei tre stabili posti in vendita, cioè al corpo de' beni detto Vismara; a quello detto Campagna di San Bernardino, ed all' utile dominio del caseggiato in Varese, e ciò non ostante il capitolo secondo.

13. Mancando il deliberatario ai premessi capitoli in tutto od anche solamente in parte, sarà in arbitrio dell' istante e di qualunque interessato tanto di far procedere nella via esecutiva contro il deliberatario per ottenere l' adempimento dei capitoli stessi, come pure di procedere a termini del § 438 del regolamento, il tutto a spese del deliberatario stesso, che sarà sottoposto a tutti i danni.

Il presente editto sarà stampato e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed in quella di Como, non che nella comune di Induno, e verrà inserito a diligenza dell' istante per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e

Digitized by Google

finalmente verrà comunicato all' I. R. Fisco, ed agli altri ufficj indicati dalle vigenti instruzioni.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16553.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Domenico Fontana, capomastro, domiciliato in Cureglia, cantone Ticino in Isvizzera, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Antonio Mevola, possidente e fittabile, rappresentato dall' avvocato Buzzi, una petizione in punto che fino alla concorrenza di ital. lir. 12,400 e dei relativi interessi in ragione del 5 per 100, decorsi e decorrendi dal 15 luglio 1813 in avanti, di cui esso Mevola è creditore in relazione al giudiziale appuntamento 30 gennajo 1818, ed alla classificazione di questo stesso tribunale del giorno 30 giugno 1819, al n. 7609, venga accordato il giudiziale assegno sulla somma di milanesi lir. 24784, che venne aggiudicata in favore del detto Fontana con sentenza del tribunale di Lugano 23 marzo 1825 verso Giacomo Barozzi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Domenico Fontana, essersi prefisso il giorno primo del prossimo venturo mese di giugno alle ore dodici alla comparsa delle parti in aula II, nello stesso tribunale, per le rispettive occorrenze, in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Domenico Fontana l' avvocato Vegezzi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fontana, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 16715.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Simone Ticozzi, tutore della minorenne Savina Ticozzi del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del nominato Ticozzi, morto il 25 prossimo passato marzo, ... testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 29 andante maggio in aula III, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 15003

D' ordine dell' I. R. trib. di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno 15 giugno p.° f.°, ad un' ora pomeridiana, avanti questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e saranno deliberati al rispettivo loro valore nominale.

Li crediti da alienarsi sono di ragione della massa de' creditori verso l' eredità del cavaliere Sormani, e consistono nei seguenti:

1. Carta d' obbligo 10 luglio 1794 in Vienna di D. Carlo Mozzoni verso il cav. D. Carlo Sormani per lir. 9500 imperiali.

2. Simile 24 aprile 1797 da Zuaina in Moravia del suddetto verso lo stesso cav. D. Carlo Sormani per lir. 11,000.

3. Istromento 16 giugno 1797 rogato dal dott. Giuseppe Zamperini, da cui risulta che il predetto cavaliere pagò a scarico del suddetto D. Carlo Mozzoni la somma di lir. 7050 con denari dell' ingegnere Filippo Salamanca, e lir. 542. 17 milanesi con danari proprj di esso Sormani.

4. Istromento 6 marzo 1797 rogato Gallardi, di pagamento di lire 3000 eseguitosi dal cav. Carlo Sormani qual sigurta di D. Carlo Mozzoni, a Giovanni Battista Barchetta.

5. Carta d' obbligo 28 marzo 1797 del marchese Gio. Battista Archetti per zecchini cinquecento a favore del consigliere D. Carlo Mozzoni, sopra la quale emanò il giudicato della pretura di Cremona 31 gennajo 1826, confermato dall' appello del dipartimento dell'alto Po 27 maggio 1806.

6. Istromento 30 maggio 1797 rogato Giudici, da cui risulta che lo stesso Sormani, sigurtà come sopra, pagò a scarico Mozzoni al suddetto Barchetta sotto il 2 febbrajo detto anno lir. 3225, sotto il 17 maggio lir. 1500, e finalmente nel detto giorno 30 maggio lir. 2727. 1. 11.

7. Obbligazione 15 marzo 1819 per la somma d' italiane lir. 1000 di Julita Terraneo a favore di Andrea Panceri.

8. Obbligazione di garanzia 1.° agosto 1819 della stessa somma di italiane lir. 1000 di Andrea Panceri a favore del cav. D. Carlo Sormani per altrettante che il detto Panceri dichiarò d' essere creditore verso Julita Terraneo.

9. Pagherò 27 ottobre 1819 di Andrea Panceri all' ordine *S. P.* del conte cav. D. Carlo Sormani.

10. Vaglia 22 agosto 1821 per quaranta luigi d' oro che Julita Terraneo si obbligò pagare al suddetto cav. D. Carlo Sormani, o al di lui ordine *S. P.*

11. Carta d' obbligo 12 settembre 1821 per lir. 35 milanesi del detto Julita Terraneo a favore del cav. D. Carlo Sormani.

12. Carta d' obbligo 13 dicembre 1804 di Gio. Battista Battaglia verso il cav. D. Carlo Sormani per lir. 20. 4 milanesi.

13. Simile 26 luglio 1810 dell' avvocato Giuseppe Carbone per lire 25 italiane.

14. Simile 22 settembre 1810 di Giuseppe Gallardi per lir. 152 ital.

15. Simile 30 novembre 1811 del suddetto Giuseppe Gallardi per diversi acconti avuti per la complessiva somma di lir. 30. 11 milanesi.

16. Simile 24 settembre 1812 del suddetto per lir. 6.

17. Sentenza contumaciale 6 febbrajo 1827, che porta la condanna di detto Julita Terraneo a pagare al concorso de' creditori del cavaliere D. Carlo Sormani la somma di milanesi lir. 5917. 10, cogli interessi legali del 4 per 100 dal giorno 8 giugno 1826 in avanti, e lir. 17. 15 austr. per spese.

NB. Dalla detta somma debbono detrarsi lir. 1302. 18 importare della cambiale a favore Panceri 15 marzo 1819. n. 7.

Il presente verrà affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' amministratore stabile del concorso.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

MODRONI, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2216.

L' I. R. pretura in Gallarate notifica essersi prefisso il giorno 2 p.° luglio dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane, per la comparsa nel di lei ufficio di tutti i creditori verso l' eredità del fu Domenico Bonino, morto in Golasecca il giorno 21 dello scorso febbrajo, con testamento nuncupativo e stragiudiziale, verificato giudizialmente col protocollo 2 andante, n. 1985, onde insinuino e provino i loro titoli ereditarj a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale austriaco.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 30 aprile 1827.

Il f. f. di pretore,
RATTI.

(2.ª *Pubb.*) Quadrio, *scritt.*

EDITTO. N. 1161.

L' I. R. pretura d' Introbbio prefigge il giorno 4 giugno p.° f.° alle ore 10 antimeridiane per la comparsa avanti di essa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Giuseppe Forno di Esimo Inferiore, all' oggetto di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Introbbio, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

GUAITA, *pretore.*
Fratta, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1806.

Dall' I. R. pretura in Gallarate viene col presente dedotto a pubblica notizia, che nel giorno 13 scorso febbrajo mancò ai vivi in Arnate Antonio fu Carlo Checchi, senza avere lasciato alcun testamento. Non essendo noto a questo giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella eredità del suddetto Checchi, dopo la rinuncia fatta dalle sorelle e dalla vedova dello stesso defunto, si diffidano perciò tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credono poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere entro un anno insinuare avanti questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al regio fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 20 aprile 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
RATTI.
Quadrio, *uffiz.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

MARTEDÌ 15 Maggio 1827. N. 135

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	14 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7.8	+ 15,8	Sud	Nuv.-Sereno
	15 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8.2	+ 10,5	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 9 maggio.

Le speranze che dopo le notizie giunte il dì 3 del corr. da Dresda si erano nutrite sulla guarigione di S. M. il Re di Sassonia, sgraziatamente non si sono compiute. Relazioni giunte in questo momento da Dresda in data del dì 5 del corrente, contengono l' affliggentissimo annunzio che alle ore 8 della mattina di quello stesso giorno S. M. è passata a miglior vita. — Non appena nella mattina del dì 4 si era sparsa la notizia del deterioramento dello stato di salute di S. M. tutta la popolazione accorse nelle chiese per implorare dall' Onnipossente la conservazione della vita sì preziosa del Sovrano intimamente amato e venerato da' suoi sudditi. Il bullettino medico distribuito nel dopo pranzo del dì 4 che annunziò la diminuzione delle forze dell' augusto ammalato, e l' accrescimento della febbre destò la massima costernazione negli abitanti della capitale, i quali furono alla mattina seguente immersi nella più profonda afflizione per l' infaustissimo annunzio del seguito trapasso di S. M. *(O. A.)*

Cambio del 4.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	2/3
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	122	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Azioni della banca	»	1101	3/10

Cambio del 5.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	7/8
Imprestito del 1820	»	138	1/2
Idem del 1821	»	122	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/4
Azioni della banca	»	1107	3/5

I facchè hanno fatto il giorno 1.° del corr. la solita loro corsa a premio; e dei regali che ricevettero, dedotte le spese, presentarono 100 fiorini v. v. alla società delle dame nobili, altrettanti al fondo degli invalidi, e 410 a vedove ed orfanelli dei loro colleghi

SPAGNA.

Madrid 26 aprile.

Etoile — I resti dell' insurrezione catalana sono ora concentrati nelle montagne dei contorni di Puicerda.

— Le controversie insorte nelle provincie del Guipuscoa, per riguardo ai volontarj reali, e che parevano sul punto d' esser composte all' amichevole, ripresero all' improvviso un carattere grave. Il capitano generale ricevette da Madrid l' ordine di sciogliere le antiche milizie della provincia, per ordinare in vece loro corpi di volontarj; e siccome la deputazione si è opposta sinora a questo cambiamento, che trova contrario alle instituzioni locali, lo stesso capitano generale dovrà impedire con tutti i mezzi possibili ch' ella non si aduni per deliberare. Egli si sollecitò di comunicare quest' ordine alla deputazione stessa.

— Assicurasi che il reverendo padre Cirillo abbia ricevuto un ordine da S. M. di partire da Madrid e di recarsi all' inspezione dei conventi del suo Ordine.

— Una forte scorta di gendarmeria condusse l' altrieri nelle nostre prigioni un individuo, che dicesi essere un personaggio di grande importanza.

— Alcune truppe che passavano dall' Aragona in Catalogna, avendo disertato, entrarono in un villaggio, mandando grida sediziose. Nessuno avendo parteggiato per esse, le truppe ribelli furono astrette di sgomberare il villaggio, riparando nelle campagne, ove quattro soldati di quelli che le compongono furono presi e fucilati.

— Dicesi che il presidio di Ciudad-Rodrigo sarà quanto prima considerabilmente rinforzato. Il general Monet avrà sotto a' suoi ordini tutte le forze che furono distribuite alle frontiere del Portogallo nella Vecchia-Castiglia.

— Il generale Sarsfield che comanda l' esercito d' osservazione al Tago, trasferì il suo quartier-generale che era Caceres, in un piccolo villaggio dei contorni.

INGHILTERRA.

Londra 3 maggio.

L' *Etoile*, trae dai fogli inglesi la seguente corrispondenza tra il duca di Wellington e il sig. Canning.

Il sig. Canning al duca di Wellington. — Ministero degli affari esteri, 10 aprile 1827, 6 ore della sera. — Mio caro duca di Wellington, piacque graziosissimamente a S. M. in un' udienza da cui torno in questo momento, di significarmi l' ordine di sottoporle al più presto possibile un' idea d' ordinamento per la ricomposizione dell' amministrazione. Eseguendo questi ordini, è mio proprio desiderio del pari che mio dovere verso S. M. l' aderire ai principj che diressero per sì lungo tempo l' amministrazione di lord Liverpool. Non ho d' uopo d' aggiungere quanto sia essenziale all' esecuzione di questo disegno che V. G. continui a far parte del gabinetto. — Per sempre, mio caro duca di Wellington, di V. G. il sincero e devoto servitore — *Canning.*

Il duca di Wellington al sig. Canning — Londra, 10 aprile 1827. — Mio caro Canning, ho ricevuto la vostra lettera di questa sera, in cui m' informate che S. M. desiderò che voi le sottomettiate un' idea d' ordinamento per la ricomposizione dell' amministrazione, e che eseguendo questi ordini è intenzion vostra l' aderire ai principj che per sì lungo tempo diressero l' amministrazione di lord Liverpool. — Bramo vivamente poter servire S. M. come ho fatto sinora nel suo gabinetto e cogli stessi colleghi. Ma prima di dare una risposta all' obbligante vostra proposizione, bramerei sapere qual sia la persona che avete in animo di proporre a S. M. per esser messa alla testa dell' amministrazione. — Per sempre, mio caro sig. Canning, vostro ecc. — *Wellington.*

Il sig. Canning al duca di Wellington — Ministero ut supra, 11 aprile 1827. — Mio caro duca di Wellington, io credeva che fosse generalmente adnesso che il Re suol fidare il componimento dell' amministrazione alla persona che S. M. ha graziosamente in animo di farne il capo, e perciò non mi tornò in mente quando comunicai jeri a V. G. gli ordini ch' io avea in quel momento ricevuti da S. M. di aggiugnere che nella presente circostanza la M. S. non intende dipartirsi dall' andamento abituale delle cose in simili occasioni. — Duolmi d' aver ritardato d' alcune ore questa risposta alla lettera di V. G.; ma per la qualità dell' argomento, non ho voluto trasmetterla senza prima averla sottoposta (come pure la lettera di V. G.) a S. M. — Per sempre, mio caro duca di Wellington, ecc. — *Canning.*

Il duca di Wellington. — Londra, 11 aprile 1827. — Ho ricevuto la vostra lettera di questo giorno, ed io non avea compreso quella d' jeri nel modo onde me la spiegate al presente. — Io avea udito dire da voi medesimo che avevate in mira un altro ordinamento; e non credo che l' uso a cui vi riferite sia talmente invariabile, che abbia bastato ond' io potessi dare alla vostra lettera un' interpretazione, che i termini con cui è scritta non comportano a parer mio. — Spero che non avrete provato alcun inconveniente dal ritardo di questa risposta il quale, vi assicuro, derivò dal desiderio di scoprire un mezzo che mi permettesse di proseguire a rimanere unito co' miei nuovi colleghi. — Vorrei sinceramente poter persuadermi, che colle migliori intenzioni da parte vostra, la vostra amministrazione sarebbe diretta realmente dagli stessi principj di quella di lord Liverpool; ch' ella sarebbe generalmente considerata così; che sarebbe abbastanza forte per vincere tutte le difficoltà in modo soddisfacente pel Re, e che tornerebbe favorevole agli interessi generali del paese. — Per altro, siccome io sono convinto che questi principj debbono essere abbandonati eventualmente; che tutte le nostre disposizioni sarebbero risguardate con diffidenza dai soliti sostegni del governo; ch' io non potrei fare alcun bene nel gabinetto, e che sarei alla fine obbligato a separarmi dal ministero in un momento in cui questa separazione sarebbe più pregiudizievole al servigio del Re, che non può esserlo al presente; vi prego a compiacervi di supplicar S. M. onde mi dispensi d' appartenere a' suoi consigli. — Per sempre, mio caro sig. Canning, ecc. — *Duca di Wellington.*

Camera dei pari — Seduta del 3 — Lord Ellenborough: « Io non accuso i principj emessi dall' onorevolissimo gentle-

Digitized by Google

men (sig. Canning), ma dichiaro ch' egli non inspira abbastanza fiducia per far sperare ch'ei possa metterli in esecuzione. Se parliamo della politica esterna, non ci ha che due moventi conosciuti: la fiducia e la forza. Potremmo noi forse dubitare che il sig. Canning non abbia perduto la fiducia dei governi stranieri? Non è forse troppo evidente, che la forza è divenuta necessaria per ristabilire l' equilibrio dei poteri? I punti più forti della Spagna sono occupati dalle truppe francesi, e si trovò conveniente d' introdurre una forza armata inglese nella penisola per farvi contrappeso. Le nostre relazioni politiche colle altre parti del continente, quantunque presentino un aspetto più pacifico, non sono molto più rincoranti sulla condotta futura del governo attuale. L' onorevolissimo gentlemen vuol farsi onore di certe disposizioni che appartengono al ministero precedente. A qualunque partito s' appiglino i nostri attuali ministri, essi hanno realmente meno forza e minor credito dei loro predecessori. La scomparsa forzata di lord Liverpool e la volontaria dimissione del sig. Peel sono avvenimenti che non si potrebbero deplorare abbastanza. — Quanto alla dimissione a cui il duca di Wellington si vide costretto dall' insolito stile della lettera direttagli dal sig. Canning, io non esito a dire, che perdendo il nobile duca, il nostro gabinetto perde tutta la sua importanza, tutta la sua dignità presso le varie corti d' Europa. — Io resterò fedele alla causa dei cattolici; ma in alcun caso non sosterrò i ministri attuali, perchè i personali miei doveri e il mio giuramento di fedeltà al Re non mel permettono. Altronde di qual profitto potrebbe essere ai cattolici l' elevazione del primo ministro che ci è dato? Se vuole, non può. Io non sono il solo che creda d'aver qui discoperto un artificio che non potrà a lungo ingannare gli Irlandesi. Il sig. Canning scava una mina che farà agire quando vedrà il momento favorevole. Spero che la camera non si lascierà traviare dalle illusioni con cui si cerca di circondarla. »

Il marchese d'Anglesea assicura la camera che entrò nel ministero senza essere vincolato da alcun impegno. Egli è interamente libero. Se qualche assestamento migliore di quello che si è fatto, può farsi, egli si ritirerà senza il menomo rammarico.

Altra del 4.

I consolidati variarono da 81 3/4 a 82 1/4. Gli speculatori attribuiscono queste variazioni allo spirito di parte che si manifesta nel parlamento. — Lord Goderick propose alla camera dei pari la prima lettura del *bill* relativo alle leggi cereali.

Camera dei comuni. — Seduta del 3. — Il sig. Dawson (già segretario di Stato) chiese al sig. Canning se abbia preso disposizioni per le nomine a certi posti. Il sig. Canning s' alza e risponde con voce solenne — Sì — Questa dichiarazione e soprattutto il modo con cui fu detta, fece gran senso nella camera. Allora il sig. Dawson disse che proporrà un indirizzo al Re per pregarlo di far comunicare alla camera le lettere patenti, colle quali si provvide ai posti di giudice-avvocato e d' inspettore delle acque e foreste. « Si sparsero, aggiugne l'oratore, le più strane voci per riguardo a questi posti. Ci ha di certe persone le quali pretendono che saranno conferiti ad alcuni di quelli che coadjuvarono l' onorevolissimo gentlemen (sig. Canning) a rappresentar la commedia politica da esso posta sulla scena da cinque settimane. » Il sig. Dawson aggiugne pure d'aver udito l'onorevolissimo gentlemen dire in questa camera che avea ricevuto nel gabinetto del Re sei dimissioni, nel mentre che i ministri dimissionarj dichiararono in altro luogo che le spedirono da prima all' ufficio degli affari esteri. È adunque bene straordinario che queste dimissioni quantunque spedite la sera, non sieno state vedute che la mattina dopo nel gabinetto del Re. — Si comprende bene che si volle con ciò far gran senso nella mente del Re; si volle fargli credere che questi personaggi se la intendevano occultamente per privar S. M. dei loro servigi. Ignoro se siasi riuscito a far l' impressione bramata nella mente di S. M., ma è bene straordinario che abbiasi potuto fare la stessa impressione nella mente del pubblico. Io non chiederò già all' onorevolissimo gentlemen segretario dell' ammiragliato (sig. Croker), quale possa esser la cagione dell' impulso datosi allo spirito pubblico; ma farò questa domanda all' onorevole deputato sig. Brougham. — Il sig. Dawson parla quindi delle opinioni dei gentlemen che sonosi uniti al sig. Canning; egli chiede su quali punti sien essi d'accordo; egli rammenta che dall' anno 1825 ci ebbe 95 divisioni di pareri nella camera (la camera passò ai voti 95 volte), ma non si trova il nome del sig. Brougham inscritto 50 volte sulla lista dell' opposizione. Per altro l'onorevolissimo gentlemen (sig. Canning) era allora ministro; come mai succede adunque ch' egli si mostrasse sì sovente in opposizione con quelli che ora parteggiano per lui? » L' oratore ricorda gran numero d' argomenti che servirono d' esca agli attacchi che l' opposizione, alla cui testa era il sig. Brougham, diresse contro il sig. Canning. Egli domanda come i nuovi amici s'aggiusteranno per riguardo alla riforma parlamentaria, e per altre quistioni, attaccate dagli uni, difese dagli altri. Il sig. Dawson insiste sulla controversia cattolica, come essendo il solo vincolo che li tenga uniti; egli dice che mancherebbero al loro dovere se lasciassero passare una settimana senza proporre la discussione sui cattolici.

Il sig. Brougham s' alza per sostener la proposta dell' onorevole membro (*grandi applausi e scoppj di risa*). Egli si congratula col sig. Dawson sui talenti che sviluppa per l' opposizione. Prende argomento per esortare i cattolici a non cadere nel laccio in cui i loro nemici vogliono precipitarli, e a non chiedere che la loro causa sia discussa nelle attuali circostanze. Il sig. Brougham trova non esser sorprendente che una parte della stampa abbia abbracciato la causa del nuovo ministero, ma ch' è in fatti sorprendente il vedere che i fogli, i quali parteggiavano pel signor Dawson e i suoi amici, abbia mutato all' improvviso di condotta. — Del resto, il sig. Brougham è di parere che i giornali non abbiano influenza sulle opinioni del pubblico, ma che ne sieno la manifestazione. Egli crede in conseguenza che i giornali non cedettero alle istanze del sig. Croker, bensì alla voce del popolo. Il sig. Brougham deplora ad un tempo gli eccessi della stampa, ed esprime il suo rammarico perchè un uomo sì celebre come il duca di Wellington, un uomo la cui fama appartiene all' intera Europa, sia stato per tal modo attaccato. L' oratore afferma quinci che egli e il suo partito furono d' accordo col sig. Canning per riguardo alla politica straniera. « Quanto alla riforma parlamentaria, aggiunse il sig. Brougham, il partito a cui ho l' onore di appartenere è diviso d' opinione; gli uni sono opposti a qualunque riforma parlamentaria; gli altri la vogliono, ma la desiderano moderata». L' oratore dimostra infine che i motivi della coalizione sono il cangiamento sopraggiunto nella politica straniera dopo la morte di lord Londonderry, e le mire moderate del presidente dell' ufficio del commercio, per riguardo al commercio e alla navigazione.

Il sig. Canning si alza e dice che una condotta sì contraria al regolamento della camera come quella del sig. Dawson non potrebbe che eccitare il disgusto (1). Egli aggiugne che quando parlò delle sei dimissioni ricevute nel gabinetto del Re, non avea potuto consultare le sue carte. Il fatto sta ch' ei ricevette la dimissione di lord Westmoreland nella notte dell' 11 d' aprile; quella del duca di Wellington il 12 alle ore 10 1/2 del mattino; quella di lord Bexley poco dopo, ed avea avuto verbalmente la dimissione del sig. Peel alcuni giorni prima. Egli andò dal Re con queste dimissioni; nel mentre che trovavasi da S. M. gli furono recate quelle di lord Eldon e di lord Bathurst. « Nè il Re nè io ci aspettavamo menomamente la dimissione di lord Eldon, aggiunse il sig. Canning — del resto la condotta di questo lord fu quella d' un uom d' onore. »

Dopo molti altri parlari di accuse e difese, il sig. Odoardo Knatchbull lagnasi perchè la camera e il paese non sappiano per anco qual sarà la politica adottata dal nuovo ministero. Il signor Canning risponde di rallegrarsi nel vedere che siasi alzata la bandiera dell' opposizione. «Ciò val meglio di mille professioni di neutralità. Spero che da per tutto ove il sentimento dell' opposizione sussiste sarà sviluppato con ardire (*applausi.*) Mi si domanda ciò ch' io farò per riguardo alla riforma parlamentaria? mi vi opporrò finchè sarò membro di questa camera. Mi si domanda ciò che farò per riguardo al giuramento del *test* (2) e rispondo che io mi opporrò pure onde questa legge sia abolita. Non cerco di far diritto a reclami di teorica bensì a reclami veri. »

Lord John Russel fa osservare che la riforma parlamentaria non fu giammai una quistione di partito, e ch' è respinta da molti wighs. Quanto è a lui, egli farebbe di buon grado il sacrificio della riforma parlamentaria per disfarsi dei ministri che poc' anzi se ne andarono.

Il sig. Dawson annunzia che non domanderà già che la camera passi ai voti (grida di — *fate passare ai voti!* — partono con forza dalle panche ministeriali; e a questo prese parte anche il sig. Canning).

Il sig. Dawson lagnasi di alcune frasi del sig. Canning, dicendo che non avea avuto l' intenzione di offendere l' onorevolissimo gentlemen. « Però se egli si *ripiegasse* sopra sè stesso, troverebbe circostanze nella passata sua vita a cui non potrebbe pensar con piacere. »

---

(1) L' *Étoile* dice che il sig. Dawson interruppe il dibattimento con un' altra interpellazione al sig. Canning, che il foglio non definisce nè indica.

(2) Parola inglese che significa *prova*. Essa è una specie di giuramento pel dogma della religione protestante, che sino dal tempo di Carlo II i comuni vollero che fosse generale e prestato da tutti i sudditi.

Digitized by Google

I dibattimenti nella seduta d'jeri della camera dei comuni (aggiugne il foglio da cui abbiamo estratto le relative notizie) furono vivissimi e ridondanti di personalità. La veemenza delle frasi di cui si usò contro i ministri scelti dal Re, spiega bastevolmente i motivi di quelli che le hanno adoperate. Pareva che focosi gentlemen non sapessero che dove ci ha coraggio, la fermezza degli assaliti s'accresce sempre in proporzione esatta colla violenza degli assalitori. L'agitazione prodotta in questa circostanza nella camera fu tale che non se ne vide di sì forte da lungo tempo, e sorpassò di molto quella manifestatasi nella seduta di martedì; ciò che deesi attribuire al certo al carattere più personale della discussione. Gli applausi furono vivissimi; quelli che seguirono il discorso del sig. Peel furono i più forti che siensi mai uditi nella camera. Anche sir Francis Burdett fu applauditissimo e il suo discorso in difesa del suo amico Brougham parve piacere assai al sig. Canning che diede frequenti segni d'approvazione, comunicando le sue osservazioni alle persone che lo circondavano. Il contegno del ministro fu fermo e deciso. La sua risposta succinta alla prima domanda del già segretario di Stato, e il tono con che la proferì, fece profonda impressione nell'assemblea. Il ministro fece presentire d'aver indovinato la condotta cui si proponevano di seguire gli antichi suoi colleghi, e che vi era preparatissimo. Lord John Russel, che martedì scorso erasi postato sulle panche dell'opposizione, sedette jeri su quelle della tesoreria. Lord Milton, lord Althorph, lord Folkeston e il signor Hobhouse siedono sempre dal lato dell'opposizione, e sono i soli uomini distinti di questo partito che vi si vedano tuttora. Il sig. Dawson sedette sulla prima panca dell'opposizione a lato di sir C. Wetherell, già procurator-generale. Il sig. Peel era allo stesso posto di martedì, quel medesimo che prese lord Castlereagh allorchè abbandonò il ministero.

Altra del 5.

I consolidati erano a 2 ore a 82, e sono stati chiusi allo stesso prezzo.

— Il sig. Canning ha avuto oggi una lunga udienza dal Re.

— Nella seduta d'oggi della camera dei pari, il conte di Winchelsea passato sulle panche dell'opposizione, s'alza e dice che veduto fra i membri del lato opposto parecchi caldi fautori delle tre grandi quistioni da essi per lungo tempo difese con zelo, cioè la riforma parlamentaria, la soppressione delle *sinecure* e l'abolizione del giuramento del *test*, egli vuole assicurarsi delle opinioni che i membri del lato opposto hanno ora per riguardo a questi punti. Egli vuol sapere quali sieno i veri sentimenti della nuova amministrazione, giacchè o i pari che sostengono il nuovo ministero rinunziarono ai loro principj, ovvero sono discordi di opinione. In conseguenza il nobile conte annunzia che il giorno 4 di giugno egli chiederà che la camera si formi in giunta generale per esaminare lo stato della nazione, e chiede che le LL. SS. sieno convocate per quel giorno.

Il marchese di Londonderry è di parere che prima di discutersi la proposta del nobile conte sarebbe convenevole il sapere in qual posizione trovisi il governo di S. M, giacchè si assicura positivamente che parecchi degli attuali membri del gabinetto non vi entrarono che temporariamente. — Incresce al conte di Harrowby d'essere astretto d'interrompere il nobile marchese; ma è affatto irregolare parlare in occasione d'una futura proposta, come se questa proposta fosse già in fatti presentata alla camera. — Il conte di Londonderry dice che spetta al presidente richiamarlo all'ordine se ciò fosse necessario. « È manifesto, aggiuns' egli, che il nobile lord non si è tanto affrettato ad interrompermi, se non perchè ei prevedeva che quanto io stava per dirgli sarebbe spiacevole. Girano voci giusta le quali non è ben certo che alcuni dei nobili lord, i quali hanno posti al gabinetto, sieno destinati a conservarli. Assicurasi che il nobile lord ora segretario di Stato per gli affari esteri, e l'onorevolissimo gentlemen ora segretario di Stato per l'interno, non conserveranno i loro impieghi, e non gli hanno che in via provvisoria sino a che certi nobili lord trovino di poter impadronirsene con qualche certezza di ritenerli. — Quand'io guardo le panche opposte veggo un sì strano miscuglio, che non posso far a meno di riconoscere che l'architetto, il quale tolse le colonne dall'edificio ministeriale, non lasciò in certo modo che rottami. Che dire degli sforzi dell'onorevolissimo gentlemen, il quale adopera in tal modo onde i wighs non sieno più wighs, nè i torys più torys? È forse questo lo stato in cui dovrebbe trovarsi un gran paese come il nostro? Non udiamo forse dir per le vie da ognun che passa: che diverrà il paese nelle attuali circostanze? » — Il nobile marchese manifesta il suo rammarico vedendo uno de' suoi amici (lord Goderich, sig. Robinson), con cui fu sempre unito d'opinione, circondato da persone che combatterono il governo per 20 anni.

Il visconte Goderich dice che sarebbe mancar di rispetto alla camera s'egli non facesse qualche osservazione su quanto avea detto il nobile marchese, ch'egli continuerà a chiamare amico, quantunque abbia compreso lui (il visconte) nei *rottami* di cui a detta sua è composto il ministero. Il nobile visconte dichiara che restò nel gabinetto, solo perchè volea impedire lo scioglimento del ministero. — Lord Londonderry fa osservare ch'egli non intese dir già che gli antichi ministri fossero *rottami*; solo ai nuovi egli applicava questo vocabolo. Il marchese d'Anglesea soggiunge che da questa spiegazione deriva ch'egli fa parte dei *rottami*; ma dichiara di non dare altri schiarimenti sulla sua condotta che quelli già dati. — Lord King s'alza e dice: « Ci ha al certo personaggi che hanno qualche lume sulla costruzione delle case: questi nobili pari debbono adunque saper benissimo che non si lascian rottami in un nuovo edificio, e che nè pure se ne apportano: ma ciò che si *allontana* dal nuovo edificio sono appunto i rottami (*grandi scoppj di risa da tutte le parti della sala*). Io son di opinione che per quanto si faccia, il nuovo edificio si manterrà in piedi. » Il marchese di Salisbury desidera pure di sapere qual fondamento abbia la voce sparsa da per tutto, che alcuni dei nobili lord i quali siedono sulle panche del tesoro, e che presero impieghi, non li assunsero che temporariamente. Il nobile marchese è di parere che l'onorevolissimo gentlemen capo del ministero si pose in un bivio, da cui non si trarrà facilmente. « Ora è duopo ch'egli abbandoni la causa di cui fu il più zelante fautore, o che disobbedisca al suo Sovrano. Ecco il resultato dell'ambizione. L'onorevolissimo gentlemen fu dominato per tutta la sua vita dall'ambizione; questa lo spinse a privare il paese d'uomini illustri, che aveano condotto il governo con tanto onore per essi medesimi e con tanti vantaggi per il paese. » — Il conte d'Harrowby sostiene che avrebbe il diritto di richiamare il nobile marchese all'ordine, essendo che egli entrava in una discussione, quando non trattavasi che d'un parere di proposta.

Il conte di Winchelsea chiede di rimettere la sua mozione dall'11 di giugno al 31 di maggio, e il marchese di Lansdown osserva che ciò sarebbe irregolare. Lord Eldon crede che non ci abbia d'irregolare altro che la singolarità della domanda di *rimettere* la mozione dall'11 di giugno al 31 *di maggio*. Il conte di Winchelsea annunzia che lunedì farà conoscere alle LL. SS. il giorno che sceglierà per fare la sua proposta in giunta generale.

Francia.

Parigi 8 maggio.

S. M. con editto del 28 d'aprile scorso, sul rapporto del ministro della guerra, ordinò che 60,000 uomini sieno chiamati sulla classe del 1826. Il riparto loro tra i dipartimenti del regno resta determinato com'è nello specchio annesso all'editto. — Sarà ulteriormente disposto per riguardo al tempo in cui si metteranno in attività i giovani soldati della classe del 1826.

— L'*Étoile* mette fra le bugie, la seguente del *Journal du Commerce*. « Si vocifera che furono dati gli ordini per far avanzare parecchi corpi di truppe lontani, onde accrescere il presidio di Parigi sino a 40,000 uomini. Ciò che ci ha di certo si è che i quartieri dell'esterno all'ovest, riboccano di truppe, e che il dippiù si sparge nei villaggi vicini e nelle case di campagna. Le truppe sono collocate presso gli abitanti con biglietti d'alloggiamento. »

— L'*Étoile* annunzia che il marchese di Chaves giunse a Bajona, e smentisce la notizia d'altri giornali che le truppe anglo-portoghesi siensi avanzate sin verso le frontiere della Spagna.

— La principessa reggente del Portogallo, dice lo stesso foglio, ordinò che i rifuggiti spagnuoli, fra i quali trovasi Romero Alpuente, partano da quel regno.

— Il Re avendo risentito alcuni dolori di podagra ai piedi, fu sospeso il viaggio di Compiègne.

— Allorquando il Re d'Inghilterra seppe che lord Eldon avea l'intenzione di dimettersi dal posto di cancelliere, S. M. gli diede un pegno del pregio in che tiene i servigi prestati dal nobile lord. Domenica sera giusta un'apposito invito S. S. si recò dal Re, e S. M. dopo essersi trattenuta a colloquio col lord per quasi un'ora, gli presentò in modo graziosissimo una splendida coppa d'argento cesellato, sormontata da un coperchio del più squisito lavoro. Il suggetto principale che vi è sculto è Bacco ed Arianna, tolto da un vaso antico della villa Borghese. Questa coppa ha l'inscrizione seguente: — « Dato da S. M. il Re Giorgio IV al suo stimabilissimo amico John conte Eldon lord gran-cancelliere dell'Inghilterra, nel momento del suo ritiro dai suoi pubblici ufficj nell'anno 1827. »

— Il *Crociato* del M.° Mayerbeer tradotto in lingua olandese fu cantato al gran teatro d'Amsterdam.

— Dicesi che la città di Parigi conserverà sino a nuovo ordine lo stipendio degli ajutanti-maggiori e dei tamburi della soppressa guardia nazionale.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2742.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 10 febbrajo prossimo passato al n. 1 della ricettoria di Monticelli per libbre 84 sale comune, stato preso dalla squadriglia di finanza in Monticelli lungo la linea del Po, e precisamente al Chiavicone delle Gabbiane, in confine cogli Stati di Parma, in tempo che due individui sconosciuti, con un sacco ciascuno sulle spalle contenente il suddetto sale, si dirigevano nell' interno di questo territorio Lombardo, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento a titolo di multa della somma di lir. 21000 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Alessandro Pavalli in curatore, e fu stabilito il giorno 11 del p. v. giugno, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 2938.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 22 marzo 1827, al n. 13, della ricettoria di Borgo Ticino, pel commesso di quintali tre e libbre 22 acquavite, stati presi nella notte del 21 al 22 del suddetto marzo, dalla squadriglia di finanza sulla linea del Ticino, verso il confluente in Po, al disotto del posto d' osservazione detto Bergantino, in tempo che sopra diversi battelli tentavano varj ignoti individui d' introdurre clandestinamente detta merce invenzionata in questi II RR. dominj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire 200 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avv. Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 31 del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 30 di marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3029.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Cremona, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 del p.° p. marzo, mancò di vita, senza aver fatto testamento, nello Spedale Maggiore di questa città, certa Rosa Braschi, figlia del detto Pio Stabilimento. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità; perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa, a dovere, nel termine di un anno, insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, che in caso diverso l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza e a norma del § 760 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 17 d' aprile del 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozza, *consigl.*
Kobler, *consigl.*

Anelli, *ass. pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3114.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto, invenzionato col processo verbale del giorno 20 marzo 1827, al n. 10, della ricettoria di Pieve Porto Morone, pel commesso di libbre 23 sale comune, con cui esso individuo sconosciuto erasi nell' indicato giorno 20 marzo clandestinamente introdotto in questo Stato, procedente dall' estero territorio di Parma, quando venne dalla forza pubblica sorpreso precisamente in vicinanza della cascina Sartorona, territorio di Pieve Porto Morone, lungo la linea del Po arcifinio col ducato di Parma, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento di lir. 5750 italiane a titolo di multa.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 31 di maggio, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 6 aprile 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 13 *maggio.*

Arrivati. I signori

Marchese Saibante, da Verona.
Marin, nobile, ciambellano di S. M. I. R. A. ed intendente di finanza, da Brescia, al n. 1912.
Cav. Luosi, da Bologna.
Cav. Talbert, da Venezia, al n. 5293.
Croxton Johnston, propriet., da Roma, al n. 3323.
De Tinseau, propriet., da Venezia, al n. 5293.
Bonola, possid., da Novara, al n. 4215.
Mattirolo, avvocato, da Novara, al n. 867.
Fohrman, negoz., da Venezia.
Rule, propriet., da Venezia, al n. 5293.
Mazzara, possid., da Torino, al n. 5293.
Rudge, propriet., da Napoli, al n. 4107.

Partiti. I signori

Marchese Saibante, per Torino.
Conte Tarino di Chavannoz, per Torino.
Marchese de Dauvet, per Parigi.
Tichy, console di S. M. Prussiana in Trieste, per Ginevra.
Gavazzi, professore di medicina, per Ginevra.
Baffara, possid., per Novara.
Auvert, dottore in medicina, per Ginevra.
Sforni, possid., per Novara.
Olivari, *idem*, per Genova.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 32 22	lir. 27 91	lir. 29 96
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» 10 81	» — —	» — —
Melgone	» 13 24	» 10 59	» 12 02
Riso	» 49 88	» 47 67	» 48 66
Avena	» — —	» — —	» — —
Legumi	» — —	» — —	» — —

Luigi Sordelli, proprietario del nuovo negozio di terraglie, porcellane e cristalli, da due anni stabilito nella contrada de' Pennacchiari, al n.° 3227, dicontro al caffè, previene ora che lo ha maggiormente assortito in detti articoli delle migliori fabbriche della Germania, le quali sono ridotti alla perfezione all' uso inglese e di Francia, così pure prosegue a fabbricare ceste e vasi in oro per fiori, ad uso di tavola ec., ed altre galanterie, e si accorderanno delle facilitazioni per maggiormente aumentare lo smercio.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Non si rappresenta.

TEATRO RE. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *il Trionfo d' Amore*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Geltrude*, ossia *La felicità ne' sepolcri*, *con Girolamo spaventato nel regno dell' ombre*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *gli Arabi nelle Gallie*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Oggi l' olandese Sibertus Vansuest eseguirà un nuovo esercizio rappresentante il *Lanciere Polonese*.

L' UNICO LOTTO

Che viene estratto nell' intervallo de' prossimi 6 mesi, e di cui l' estrazione principale avrà irrevocabilmente luogo

AI 16 DI MAGGIO A. C.,

È quello de' beni stabili situati nella Stiria, riunito ad una *MAGNIFICA GUARNIZIONE IN BRILLANTI E SMERALDI*, e ad un *SERVIZIO D' ARGENTO DA TAVOLA AFFATTO NUOVO.*

In questo lotto vien guadagnata la gran quantità di 13,055 vincite effettive, oppure una somma di riscatto di fior. 434,110, valuta viennese.

I compratori di 10 polizze ricevono una polizza *gratis*.

La polizza costa lir. 12 austriache.

I biglietti si vendono in Milano dalla ditta Ignazio Martignoni, q.m Antonio, a S. Gio. in Conca, n. 4140, od alla ricettoria del lotto, contr. del Rebecchino, ed in S. Gallo in Isvizzera presso quei R. M. Zollikoffer, e da Gio. Marinoni dispensiere delle privative in Brescia.

A. Staitler e C.

Vienna, il 2 aprile 1827.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Precetti e regole pratiche per la coltivazione de' bachi da seta, lasciati dal fu C. V. D. Milano, 1827. Si trovano vendibili nella tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601, al prezzo di cent. 50. austr., come pure *Il Parroco illuminato sulla medicina di Le-Roy*, dialogo del professore Giacomo Bazzellotti, lir. 1. 50 austr.

Raccolta di Poetici classici italiani antichi e moderni, vol. LIII, o sia *Versioni sacre e morali di Alfonso Varano*, volume unico in 32.° Prezzo lir. 2 ital. Ne ne ha esemplari in carta velina, il cui prezzo è d'ital. lir. 3. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita dicontro all' I. R. Direzione-generale di Polizia.

Da vendere

Quadri originali di classici autori, anche separatamente, terribili tanto per galleria, quanto per chiesa, a prezzi onestissimi, e sono:

N. 1 Quadro rappresentante il Redentore alla colonna, con manigoldi.
» 1 Detto, Gesù incoronato di spine con manigoldi.
» 1 Detto, Cristo che va al Calvario con manigoldi, Cireneo e gruppi di figure.
» 3 Detti, la B. V. Immacolata con Angioletti di autori diversi.
» 1 Detto, l'Assunta, avente ai piedi S. Luigi.
» 1 Detto, l'Annunciazione, coll' Angelo Gabriele.

I suddetti otto quadri sono tutti d'un' eguale dimensione, cioè alti braccia 2, once 6, larghi braccia 1, once 6.

» 1 Detto, S. Francesco moriente, alto braccia 1, once 9, largo br. 1, once 4.
» 1 Detto, la B. V. col Bambino, alto braccia 2, largo 1. 6.
» 1 Detto, S. Giacomo pellegrino, alto braccia 1. 6, largo 1. 3.
» 1 Detto, S. Agata in mezza figura, alto braccia 1, largo once 9.
» 1 Detto, la B. V. col Bambino, alto once 6, largo 5.
» 1 Detto, S. Girolamo nel deserto, sul rame, alto once 4, largo 3 1/4.
» 1 Detto, G. C. incoronato di spine, ottangolare, alto once 2 3/4, largo 2 3/4.
» 1 Detto, l'Adorazione de' Magi, sul legno, alto once 9 1/2, largo 7 1/2.

Chi bramasse farne acquisto potrà dirigersi nella casa posta in Milano, contrada dell' Olmetto, Porta Comasina, vicino a quella di Brera al n. 1657, primo piano.

Luigi Bertuzzi, editore di musica, contrada di S. Margherita n. 1127, ha pubblicati i seguenti pezzi:

N. 70. *Mercadante*. Cavatina: *Bra felice un dì*, nell' op. *Andronico*, ridotta per piano-forte, ital. lir. 1.
» 71. *Detto*. Cavatina: *Se vendetta*, nella detta opera, ridotta per piano-forte, lir. 1.
» 72. *Detto*. Duetto: *Sì, ferisci*, nella detta opera, ridotta per piano-forte, lir. 1.
» 73. *Detto*. Cavatina: *Del nostro fato*, ridotta come sopra, cent. 50.
» 101. *Carnicer*. Cavatina: *Pien di gioja alfin ti vedo*, composta pel sig. Filippo Galli, rid. come sopra, lir. 1.
N. 102. *Rossini*. Cavatina: *Se dal ciel*, nella *Didone abbandonata*, rid. come sopra, lir. 1.
— *Detto*. Aria: *Per tutto l'orrore*, nella detta cantata, ridotta come sopra, lir. 1.
» 103. *Detto*. Gran marcia nell' *Assedio di Corinto*, rid. come sopra, cent. 50.
» 67. *Vaccaj*. Romanza e duetto: *Mio ben, lo giuro*, nella *Pastorella feudataria*, ridotto come sopra, lir. 1. 50.
» 68. *Detto*. Duetto: *Deh lascia ch' io respiri!* nell' opera *Zadig ed Astartea*, rid. come sopra, lir. 1. 50.
» 104. *Detto*. Sinfonia, nell' opera *Pietro il grande*, rid. come sopra, lir. 2.
» 106. *Mayerbeer*. Pezzi scelti nella grand' opera *il Crociato in Egitto*, ridotti per due flauti, lir. 4.
» 109. *Pacini*. Pezzi scelti nella grand' opera *gli Arabi nelle Gallie*, ridotti per due flauti dal sig. Luigi Pagani, lir. 4. 50.

Il suddetto editore fa abbonamenti delle opere vocali moderne in piena partizione.

D' affittarsi

Un appartamento di sette stanze al secondo piano nella contrada del Marino. Ricapito in contrada di San Paolo n. 940 secondo piano.

Beni da vendere.

1. Possessione detta di *S. Pietro*, situata nel comune di Agnadello, provincia di Lodi, di pert. 83. 18, coll' estimo di sc. 4069. 2.

2. Possessione detta la *Mirandola*, sit. nel detto comune di Agnadello, di pert. 396. 10. 6, cens. sc. 1426. 3. 7. 1/2.

3. Casa civile con giardino in *Rivolta*, di pert. 3. 8, cens. sc. 833. 2, sit. sulla piazza grande, all' asta da tenersi nella detta casa in Rivolta nel giorno di lunedì 2 del mese di luglio alle ore 10. mattina, sui capitoli ostensibili nella stessa casa in Rivolta, ed in Milano presso il sig. dott. Francesco Sormani, notaro, abit. contr. dei Moroni n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per la vendita a trattativa particolare.

Possessione da livellarsi.

L'amministrazione dell' I. R. collegio di Porta Nuova di Milano avendo determinato di concedere a livello, a principiare dal giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827, l'infrascritta possessione; invita chiunque aspira a questo contratto a presentarsi verso le ore dieci del giorno 1. del prossimo mese di giugno nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada dei Cavanaghi al civico n. 2328, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso lo stesso sig. dott. Baroggi, dove, mediante esperimento d' asta che si terrà colla norma prescritta dai veglianti regolamenti, si delibererà al migliore e più cauto offerente se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione da livellarsi è denominata di Lonato-Pozzolo, ed è situata per la maggior parte in quel territorio, e per poco nei circonvicini di S. Antonino, Vanzaghello, Ferno, Tornavento, Castano e Vezzola, distretto di Cugionno, provincia di Milano, in tutto pert. 433. 1/2 misura censuaria, coll' estimo di sc. 13078. 4.

Milano, il 4 maggio 1827.

Il rettore dell' I. R. collegio suddetto
MAURO COLONNETTI.

Carlo Rigamonti, allievo del rinomato professore Basile, abita nella contrada del Lauro al n. 1847 al primo piano: possiede l'arte di rimettere denti ed anche l'intere dentiere come è di nuova invenzione, e tanto alla mascella superiore, quanto all' inferiore, senza bisogno di levare i denti naturali se ve ne fossero.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dello stesso la mattina del giorno 16 giugno si terranno sei distinte aste per gli affitti dei beni di *Malnate*, di circa pert. 2617, nel territorio così denominato, distretto di Varese; e delle possessioni *Brugo* con molino e pila da riso, di circa pert. 57, nel territorio di Gudovisconti, distretto di Rosate pavese; *Mignete*, di circa pert. 1094, nel territorio così denominato, distretto di Zelobuonpersico lodigiano; *Morona*, di circa pert. 796, nel territorio di Zelata, distretto di Bereguardo pavese; *Cipriana*, di pert. 1753 circa, nel territorio di Coronate, nel territorio suddetto di Rosate; *Mottavisconti*, di circa pert. 494, nel territorio così denominato, distretto di Rosate: l'affitto de' beni in Malnate per anni nove o dodici, gli altri per un novennio, e tutti da cominciare col S. Martino 1828.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele e prima, a richiesta, un appartamento di 14 stanze, cantine e giardino, con comodo di carrozza o senza, situato sullo Stradone di S. Ambrogio al 2736.

D' affittarsi
per il corrente anno 1827

Filanda di quaranta fornelli con tutti gli oggetti necessarj all' esercizio, in ottima situazione, alla distanza di tre miglia da Milano.

Ricapito all' orefice sig. Antonio Bozzotti sotto il portico che dalla piazza de' Mercanti mette alla contrada de' Ratti.

D' affittarsi pel prossimo S. Michele 1827, tanto unitamente che separatamente, nella casa civile in contrada di S. Paolo al civico n. 933

Appartamento al secondo piano verso strada, consistente in sei stanze oltre i luoghi per guardaroba e per la persona di servizio, una cantina per la legna ed altra pel vino.

Altro appartamento verso il giardino, di tre stanze, una delle quali con alcova, solaro ed opportuni comodi di servizio.

Botteghino verso la suddetta contrada con superiori mezzani ed inferiore cantina.

D' affittarsi per il prossimo
San Michele

Appartamento verso strada con comodo di carrozza nella casa n. 2956 nella contr. di S. Bernardino. Altro appartamento con comodo di carrozza e anche senza, e tre mezzani e una bottega. Ricapito alla portinara della suddetta casa.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1017.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, sopra istanza presentata il 12 corrente al n. 1017 da Giuseppa Velati nata Griggi, e Castiglioni don Andrea, rispettivi tutrice e contutore de' minori fu Stefano Velati di Tradate, Velati Angela Flaminia maritata Zardoni, maggiorenne, domiciliata in Milano, e Velati Carlo, oste, domiciliato in Tradate, si esporranno in vendita mediante asta giudiziale nel giorno 21 giugno prossimo futuro, alle ore 9 mattina, li sotto descritti stabili di ragione dell' eredità del fu Giuseppe Velati, posti nelle comuni di Tradate, Peveranza, Boladello, Cajrate, Vico-Seprio, Carnago, Somadeo membro di Castiglione e Venegono inferiore.

Si notifica quindi a tutti quelli che aspirassero all' acquisto sia totale che parziale di detti fondi, di comparire nell' aula verbale di quest' I. R. pretura nei suindicati giorno ed ora, che verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, tanto unitamente che separatamente a norma dei capitoli che qui vengono riportati a maggior comodo degli aspiranti, e sotto l' osservanza dei medesimi.

Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte sia per la totalità che per la parzialità a norma del prescritto nella tabella posta in calce ai detti capitoli.

I fondi da vendersi sono i seguenti:

Lotto 1.°

Nel comune di Peveranza.

Num. della relazione di stima 1 giugno 1826, pert. 1 luglio detto a. 1830.

LXXXVI. Corpo di fondi detti Campagnola, zerbo, in mappa al n. 139, pert. 3. 2, sc. — 4. 5; aratorio in mappa al n. 144, pert. 20. 3, sc 174 2. 3; aratorio avitato, in mappa al n. 148, pert. 3. 12, sc. 35; orto, in mappa al n. 159, pert. 1, sc. 11. 3; prato, in mappa al n. 165, pert. 1. 8, sc. 13 2, in tutto pert. 29. 1, sc. 235.

LXXXVII. Brughiera boscata, detta alle quattro Pertiche, in mappa al n. 105, pert. 4. 9, sc. 2. 1. 1.

LXXXVIII. Vigna e gronda boscata, detta Brughiera, in mappa al n. 25, pert 11. 3, sc. 5. 3. 3.

LXXXIX. Brughiera in parte boscata, detta Sciocca, in mappa al n. 116, pert. 4. 17, sc. 2. 2. 1.

XC Aratorio, detto Poncetta, Campo lungo e campo delle sette Pertiche, in mappa al n. 130, pert. 12. 14, sc. 56. 3. 6; simile, in mappa al n. 272, pert. 7. 9, sc. 62. 4. 1, in tutto pert. 19. 23, sc. 119. 1. 7.

XCI. Aratorio, detto Selva cima, in mappa al n. 268, pert. 1. 1, sc. —. 1. 4; simile, in mappa al n. 269, pert. 2. 9, sc. 15. 2. 5, in tutto pert. 3. 10, sc. 15. 4. 1.

XCII. Aratorio, detto a Belmonte, in mappa al n. 128, pert. 4 23, sc. 22. 1. 7.

XCIII. Brughiera boscata, detta Valascia, in mappa al n. 127, pert. 6, sc. 6.

XCIV. Brughiera e campo, detta Valascia, in mappa al n. 133, pert. 6, sc. 3.

XCV. Prato, detto Chiosetto, in mappa al n. 190, pert. 5. 13, sc. 5. 3. 2.

XCVI. Aratorio, detto Campo delle due Pertiche o Biello, in mappa al n. 311, pert. 2. 9, sc. 15 2. 5.

XCVII. Aratorio, detto Sedà o Campo Grande, in mappa al n. 263, pert 13. 16, sc. 88. —. 5.

XCVIII Aratorio, detto Biello, in in mappa al n. 318, pert. 3, sc. 13. 3.

XCIX. Brughiera boscata, detta Pravantino, in mappa al n. 233, pert. 8. 1, sc. 8. —. 2; aratorio, detto Pravantino, in mappa al n. 238, pert. 8. 18, sc. 74. 2. 2, in tutto pert. 16. 19, sc. 82. 2. 4.

C. Aratorio vitato con bosco unito, detto Pravantino, in mappa ai nn. 241, pert. 9. 23, sc. 44. 4. 7; 242, pert. 1. 10, sc. —. 2. 1, in tutto pert. 11. 9, sc. 45. 1.

CI. Aratorio con poche viti, circa pert. 8, il resto brughiera boscata, detto Moscatello, in mappa ai nn. 58, pert. 17. 10, sc. 17. 2. 4; 61, pert. 13. 15, sc. 13 3. 6; 66, pert. 2, sc. 9, in tutto pert. 33. 1, sc. 40. —. 2.

CII. Brughiera cespugliata, detta Valle del Pavù o Riganò, in mappa al n. 35, pert. 9. 19, sc. 4. 5. 3.

CIII. Brughiera, detta Valle del Vigano, in mappa al n. 36, pert. 42. 12, sc. 42. 3.

CIV. Aratorio avitato, detto Stopada, in mappa al n. 45, pert. 11. 4, sc. 6 7; zerbo, *idem*, in mappa al n. 46, pert. 4. 8, sc. —. 1. 4; brughiera, *idem*, in mappa al n. 52, pert. 4, sc. —. 2, in tutto pert. 19. 12, sc. 70. —. 4.

CV. Brughiera cespugliata, detta Valle del Ronco, in mappa al n. 7, pert. 23. 18, sc. 23. 4. 4.

CVI. Caseggiato masserizio nel corpo della comune di Peveranza, in mappa al n. 327, pert. 1. 4, sc. 13. 2. 4.

Nel comune di Boladello.

CVII. Aratorio, detto Vigna, in mappa al n. 219, pert. 8. 13, scudi 55. 3. 1.

CVIII. Brughiera boscata, detta la Valle del Pavù, in mappa al n. 1 sub. 14, pert. 27. 23, sc. 13. 5. 7.

Nel comune di Cajrate.

CIX. Aratorio, detto Borletto, in mappa al n. 176, pert. 3. 15, sc. 10. 5. 2.

Totale perticato ed estimo del 1.° lotto pert. 312. 5, sc. 936. 3. 7.

Beni lavorati dal massaro Baldassare Saporiti.

Lotto 2.°

Nel comune di Vico Seprio.

LIX. Casa da massaro, in mappa al n. 643, tav. 7, sc. 8. 5. 1; orto unito, in mappa al n. 362, tav. 13, sc. 6. 4. 5.

LX. Campo con gronda castanile, detto la Vigna, in mappa del 406 172, pert. 3. 8, sc. 23. 2.

LXI. Aratorio, detto Brughirolo, in mappa al n. 441, pert. 10. 4, sc. 71. 1.

LXII. Aratorio, detto Campagnone, in mappa del 436, pert. 8. 12 172, sc. 61. 1. 7.

LXIII. Aratorio, detto Vignola, in mappa al n. 400, pert. 3. 4, sc. 30. —. 4

LXIV Aratorio e prato, detto Pravascio, in mappa al n. 246, pert. 3 4, sc. 12. 4.

LXV. Aratorio, detto in Causa, in mappa del 271, pert. 1. 20, sc. 7. 2.

LXVI. Aratorio, *idem*, in mappa al n. 287 172, pert 2. 15, sc. 10. 3.

LXVII. Aratorio, detto Campello di Bassone, in mappa al n. 324, pert. 4. 1, sc. 40. 5. 3.

LXVIII. Aratorio, detto del Bogino, in mappa al n. 520, pert. 3. 21, sc 40. 5. 7; aratorio, *idem*, in mappa al n 521, tav. 9, sc 3. 3. 3, in tutto pert. 4. 6, sc. 44. 3. 2.

LXIX. Aratorio, detto Moronsciti, in mappa al n. 513, pert. 9. 22, sc. 72. 4 4.

LXX. Aratorio, detto Chiappa, in mappa al n. 484, pert. 8. 23, sc. 30. 4. 3.

LXXI. Aratorio, detto Nosetta, in mappa al n. 561, pert. 6. 5, sc. 45. 5. 6; aratorio, *idem*, in mappa al n. 562, pert. 3, sc. 23. 3, in tutto pert. 9. 5, sc. 69. 2. 6.

LXXII. Aratorio, detto Rogorascia, in mappa al n. 585, pert. 2, sc. 8.

LXXIII. Brughiera in parte boscata, detta Piano o Rocca, in mappa ai nn. 180, pert. 11. 14, sc. 2. 4. 6; 181, pert. 6. 21, sc. 6. 5. 2; 182, pert. 7. 14, sc. 3. 4. 6, in tutto pert. 26. 1, sc. 13. 2. 6.

LXXIV. Brughiera, detta Ronchetto e Magà, in mappa del 82, pert. 3. 22, sc. 7. 5; n. 83, pert. 5. 3, sc. 2. 3. 3, in tutto pert. 9 1, sc. 10 2. 3.

LXXV. Brughiera boscata, detta Ronchetto, in mappa al n. 77, pert. 2. 21, sc. —. 4. 2; aratorio vitato, *idem*, in mappa del 103, pert. 3. 19, sc. 17. —. 3, in tutto pert. 6. 16, sc. 17. 4. 5.

LXXVI. Brughiera boscata, detta Pra Larà, in mappa al n. 38, pert. 4. 22, sc. 9 5.

LXXVII. Bosco, detto Prato Fontanella, in mappa al n. 13, pert. 5. 6, sc. 12. 3 6; simile, in mappa al n. 14, pert. 5. 18, sc. 11. 3, in tutto pert. 11, sc. 14. —. 6.

LXXVIII. Brughiera, detta il Re, in mappa al n. 145, pert. 5 4, sc. 2. 3 4.

LXXIX. Simile, detta Mirasole, in mappa al n. 152, pert. 2. 9, sc. 1. 1. 1.

LXXX. Prato asciutto, detto Prato Tenore, in mappa al n. 296, pert. 5. 15 174, sc. 33. 4. 7; bosco, *idem*, in mappa del 307, pert. 1. 13 174, sc. 1. 3. 2 172, in tutto pert. 7. 4 172, sc. 35 2. 1 172.

LXXXI Bosco ceduto con roveri e castani, detto Valle di Sereno, in mappa al n. 428, pert. 12. 8, sc. 43. 1.

LXXXII. Prato, detto Prato Zocchetto, in mappa al n. 351, pert. 2. 19 172, sc. 16. 5. 2.

Nel comune di Carnago.

LXXXIII. Brughiera, detta Monte Rosso, in mappa del 1194, pert. 3, sc. 4 3.

Nel comune di Peveranza.

LXXXIV. Bosco forte con roveri, detto Onisce, in mappa del 20, pert. 4. 13 172, sc. 4 3 3.

LXXXV. Simile, in mappa del 23, per 5. 2. 172; sc. 5. 3. 1.

Totale perticato ed estimo del 2.° lotto pert. 173. 1. 172, sc. 677. 4. 3 172.

Questi beni sono lavorati dal massaro Carlo Foglia di Vico Seprio.

Lotto 3.°

Nel comune di Somadeo, membro di Castiglione.

LV. Corpo di fondi detti Vigna nuova e Vigna al Monte: brughiera boscata, in mappa al n. 614, pert. 2. 17, sc. 4. —. 3; aratorio in mappa al n. 617, pert. 13. 7, scudi 39 5. 2; bosco ceduo, in mappa al n. 618, pert. 6. 19, sc. 13. 3. 4; pascolo ora bosco, in mappa al n. 619, pert. 3 12, sc. 3. 3; bosco ceduo, in mappa al n. 626, pert. 8 15, sc. 34. 3; simile, in mappa al n. 627, pert. 1. 12, sc. 4. 3, simile, in mappa al n. 628, pert. 1. 18, sc. 5. 1. 4; simile, in mappa al n. 629, pert. 4. 1, sc. 12. —. 6; aratorio, in mappa al n. 631, pert. 14 19, sc. 44. 2. 2; aratorio, in mappa al n. 632, pert. 13. 16, sc. 68. 2; aratorio, in mappa al n. 633, pert. 11. 11, sc. 57. 1. 6; aratorio, in mappa al n. 634, pert. 16. 18, sc. 50. 1. 4; bosco ceduo, in mappa al n. 635, pert. 3. 16, sc. 14 4, in tutto pert. 102. 13, sc. 352. 1. 7.

Questi fondi sono goduti dal massaro Felice Vellini.

LVI. Corpo di fondi detti Vigna nuova: aratorj e boschi, in mappa ai nn. 605, pert. 4. 12, sc. 95; 636, pert. 11. 7, sc. 56. 2 6; 637, tav. 15, sc. —. 5. 5; 657, pert. 6, sc. 12; 660, pert. 5, sc. 30; 661, pert. 3. 15, sc. 14. 3, in tutto pert 31. 1, sc. 122. 5. 3.

LVII. Campo diviso in due pezzi dalla nuova strada postale, detto San Pietro; in mappa al n. 604

Digitized by Google

sub. 5, pert. 10. 14, sc. 52. 5. 4; sub. 2, pert. 2, sc. 2, in tutto pert. 12. 14, sc. 54. 5. 4.

Goduti dal pigionante Gio. Zanzi.

LVIII. Caseggiato massarizio, in mappa al n. 768, pert 1. 6, scudi 13. —. 6; orto unito, in mappa al n. 606, pert. 1. 9, sc. 14. 2. 5, in tutto pert. 2. 15, sc. 27. 3 3.

Goduti dai massari Vellini e pigionanti Zanzi suddetti

Nel comune di Venegono inferiore.

LIV. Aratorio avitato, in mappa al n. 743, pert. 9. 6, sc. 55. 3; bosco, in mappa al n. 744, pert. 16. 7, sc. 24. 2. 5; aratorio, in mappa al n. 747, pert. 4. 7, sc. 12. 5. 2; aratorio avitato, in mappa al n. 748, pert. 14. 12, sc. 87, in tutto pert. 44. 8, sc. 179. 4. 7.

Totale perticato ed estimo del 3.° lotto pert. 193 3, sc. 737. 8.

Lavorati dal suddetto massaro Vellini.

Lotto 4.°

Nel comune di Tradate.

XXXVIII. La Casa dei Bertoletti, Vigna Cattanea e Vigna Curta: aratorio avitato, in mappa al n. 131, pert. 1. 18, sc. 19. 2. 4; giardino, in mappa al n. 132, pert. 1. 11, sc. 21. —. 7; orto, in mappa al n. 133, tav. 23, sc. 13. 5. 3; aratorio avitato, in mappa del 140, pert. 6. 2, sc. 42. 3. 4; simile, in mappa al n. 141, pert. 25. 13, sc. 255. 2. 4; aratorio, in mappa al n. 141 1/2, pert. 8, sc. 31. 8; aratorio avitato, in mappa al n. 146, pert. 8. 7, sc. 58. —. 2; sito di casa, in mappa al n. 935, tav. 15, sc. 9. —. 3; simile, in mappa del 935 1/3, tav. 2, sc. 1. 3. 7 9/12; simile, in mappa del 935 1/2, tav. 13, sc. 77. 2. 3, in tutto pert. 48. 8, sc. 529. 5. 5 9/12.

In affitto per riguardo ai fondi e parte del caseggiato al massaro Michele de Rudi, e per la rimanenza della casa ai pigionanti Francesco Brogi e Maria Antonia de Rudi.

XXXIX. Aratorio, detto Sassée, in mappa al n. 54, pert. 2. 11, sc. 15. 5. 7.

Lavorati dal suddetto massaro de Rudi.

XL. Aratorio, *idem*, in mappa del 393, pert. 5. 21, sc. 40. 2. — 1/2.

Lavorati dal pigionante Francesco Brogi.

XLI. Aratorio, detto Crosetto, in mappa al n. 379, pert. 6. 16, sc. 43. 2.

XLII. Aratorio, *idem*, in mappa del 380, pert. 4. 18 1/2, sc. 31. —. 1/2.

XLIII. Bosco di ceppate d'onizzo, detto Ponciarello, in mappa al n. 370, pert. 1. 20, sc. 8. —. 4.

Lavorati dal massaro de Rudi.

XLVII. Aratorio, detto alla Bozzetta, in mappa al n. 837, pert. 6. 10, sc. 22. 2. 6.

Goduto dai pigionanti Fermo Tovagliari e Giuseppe Ravazzini per metà.

XLVIII. Aratorio, detto alla Croce, in mappa al n. 163, pert. 13. 16, sc. 90. 3.

XLIX. Brughiera, detta Montaccio, in mappa al n. 268, pert. 68. 6, sc. 34. —. 6.

Nel comune di Venegono inferiore.

LIII. Aratorio, detto Campo alla Croce, in mappa al n. 44, pert. 3, sc. 15.

Totale perticato ed estimo del 4.° lotto pert. 161. 6 1/2, sc. 830. 4. 5 9/12.

Goduti dal massaro de Rudi.

Capitoli:

1. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non previo effettivo deposito nella misura qui appiedi indicata.

2. L'asta si aprirà sui risultati della stima pure come qui appiedi.

3. Si ammetteranno le obblazioni tanto sulla totalità de' beni quanto a lotto per lotto, o più lotti assieme, e la licitazione avrà quindi luogo tanto separatamente che unitamente. Non si ammetteranno però obblazioni per frazione o frazioni di alcun lotto.

4. La deliberazione o deliberazioni avranno luogo a favore del miglior offerente, se però così parerà e piacerà.

5. I beni si danno a corpo e non a misura, e con tutte quelle attività e passività di servitù, decime e simili che si trovano avere in fatto tanto attivamente che passivamente, e colle indicazioni portate dalla relazione 1.° giugno 1826, protocollata 1.° luglio detto, n. 4039, dei periti Paolo Ponti e Gio. Battista Usuelli; così si danno come sono attualmente, cioè nello stato in cui si trovano all'atto della delibera, qualunque sia stato il loro essere antecedente.

6. Il possesso e godimento si dà col San Martino 1826 prossimo passato, e da quell'epoca in avanti incominceranno ad essere a carico del deliberatario la prediale, canoni e simili.

7. I beni si danno liberi da qualunque investitura quanto sia dal San Martino 1827 in avanti, per cui spetterà al deliberatario a denunziare, volendo, gli attuali affittuarj o coloni, i quali saranno intanto mantenuti nei loro attuali contratti.

8. Il deliberatario sarà obbligato di farsi intestare a tempo debito, ed a sue spese nelle tavole censuarie.

9. Il prezzo sarà pagato sopra mandati dei conitetessati mano mano autorizzati dall'I. R pretura di Varese come giudizio pupillare, e saranno pagabili entro un mese dopo la rispettiva loro comunicazione al deliberatario. La loro emissione non potrà aver luogo prima che siano scorsi 45 giorni dopo la delibera, e sarà fatta prelativamente per la dimissione de' creditori ipotecarj del fu Giuseppe Velati. All'atto del pagamento si riporteranno le cancellazioni anche per ciò che riguarda la rimanente sostanza Velati.

10. Intanto e fino al totale pagamento decorreranno a carico del deliberatario gli interessi nella ragione del cinque per cento dal giorno 11 novembre 1826 in avanti all'anno ed alla rata, e nei pagamenti sconteranno prima gli interessi rispettivi decorsi, indi il prezzo o parte di esso che si versa.

11. Nel prezzo sarà scontato il deposito di cui all'art. 1, e sulla concorrente somma si calcoleranno a favore della parte vendente i soli interessi sempre al cinque per cento dal giorno 11 novembre 1826 a quello in cui seguirà la delibera.

12. Fino a tanto che non sia seguito il saldo il deliberatario non s'intenderà avere acquistato il vero dominio, e con esso la facoltà di trasmettere ad altre persone o gravarle di ipoteche preesistenti o postere. Avvenuto il saldo, detto dominio si intenderà *ipso jure et facto* trapassato nel deliberatario, in favore del quale soltanto adesso per allora se ne fa la vera tradizione. Intanto sarà facoltativo alla parte vendente di far inscrivere il suo credito del prezzo sugli stessi beni venduti, che si riterranno quanto meno specialmente ipotecati per detto prezzo, giusta il dettaglio contenuto nelle cedole per la vendita, e la relazione 1.° giugno 1826 dei periti Paolo Ponti e Gio. Battista Usuelli, protocollata 1.° luglio 1826 n. 4039.

13. Sarà facoltativo al deliberatario di far seguire il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali, ed in questo caso i mandati di pagamento non potranno essere emessi che dopo il suo esaurimento, senza però l'ulteriore dilazione de' giorni 45 di cui all'art. 9. Il deliberatario dovrà però introdurre la sua regolare istanza entro un mese dalla seguita delibera, giacchè ove ritardasse oltre questo termine, il giudizio di purgazione non potrà sospendere l'esecuzione dei pagamenti ne' termini e modi qui sopra stabiliti.

14. Le spese di detto giudizio saranno a carico della parte vendente qualora emergano per effetto del medesimo inscrizioni d'ipoteche tacite legali; in caso diverso saranno tutte a carico dell'acquirente.

15. Tutte le spese inclusivamente a quelle d'asta e delibera saranno a carico della parte vendente. Il deliberatario o deliberatarj avranno quelle soltanto successive all'emissione de' mandati, e quindi dei soli atti di pagamento e cancellazione delle ipoteche.

Lotto 1.° st. austr. lir. 22,409. 36, pel deposito austr. lir. 1200.

Lotto 2.° st. austr. lir. 18,512. 47, pel deposito austr. lir. 1000.

Lotto 3.° st. austr. lir. 17,212. 75, pel deposito austr. lir. 850

Lotto 4.° st. austr. lir. 18,028. 54, pel deposito austr. lir. 950.

Totale della stima austr. lir 76,163. 10, pel deposito austr. lir. 4000.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, in quella di Como e nelle comuni di Tradate, Peveranza, Boladello, Cajrate, Vico Seprio, Carnago, Castiglione e Venegono inferiore, ove sono situati li fondi da vendersi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana l'una consecutiva all'altra nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Dall'I. R. pretura in Varese il 14 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13998.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Dossenna Caterina maritata Fogliani, ed a Francesca Mantegazza maritata Fontainelles, dimorante la prima a borgo S. Donino, Stato Parmigiano, e la seconda in Parigi, regno di Francia, essere stata contro delle medesime e d'altri correi presentata allo stesso tribunale dall'ingegnere Giulio Sacco una petizione in punto che, ritenuta la cessione ad esso fatta dal dott. Boschino Mantegazza dell'annua pensione che l'abbate commendatario di Campomorto, dott. Giacomo Mantegazza, vita propria natural durante, si è obbligato di pagare nella somma di italiane lir. 1200, siano le predette Caterina Dossenna e Francesca Mantegazza solidariamente cogli altri coeredi dell'ora defunto abbate commendatario suddetto condannate al pagamento di italiane lir. 393, 33, pari ad austr. lir. 452. 19, di cui è creditore, e corrispondente al *dietim* sulla detta pensione scaduto dall'11 novembre 1823 al 7 marzo 1824, epoca dell'avvenuta morte del debitore abbate commendatario, e dei rispettivi legali interessi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse Dossenna Fogliani e Mantegazza Fontainelles essersi prefisso il giorno 13 giugno prossimo futuro, alle ore 12, in aula II, alla comparsa per dichiararsi a senso del § 17 del regolamento giudiziario, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di esse Caterina Dossenna e Francesca Mantegazza gli avvocati Frosconi Mozzoni e Giorgio Manzi, affinchè nella qualità di curatori, il primo della Dossenna, ed il secondo della Mantegazza, le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Digitized by Google

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette Dossenna e Mantegazza col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esse opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 3491.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gio. Battista Fontana, assente, di ignoto domicilio, che andando esso debitore verso Francesco Tribandino di Torino della capital somma di franchi 12,000, cogli interessi del 6 per cento dal 24 novembre 1826, in forza di obbligazione dello stesso giorno 24 novembre 1826, il creditore Tribandino domandò ed ottenne con decreto in data d' oggi la prenotazione ai registri dell' ufficio di conservazione delle ipoteche in Milano sulla possessione Cassinetta posta nel territorio di Quintosole, di pert. 611 tav. 18, censita sc. 13214. 1. 4, in mappa ai nn. 137, 138, 139, 141 143/172, 162 sub. 3, indivisa coi fratelli e sorelle di esso debitore Gio. Battista Fontana, come pure sulla casa posta in Milano, contrada di Santa Croce, in mappa sotto il n. 182, coll' estimo di sc. 625, cui confinano a levante chiesa di S. Barnaba al Fonte e casa del cappellano di detta chiesa; a mezzogiorno la stretta del Sambuco; a ponente Borella Giuseppe ed altri comproprietari; a tramontana strada di Santa Croce, la qual casa è del pari indivisa coi fratelli e sorelle del debitore medesimo.

Si notifica pure al predetto assente Gio. Battista Fontana essersi deputato l' avv. Cova in di lui curatore, onde lo rappresenti nella suesposta pendenza pei conseguenti effetti di ragione.

Tutto ciò si notifica allo stesso Gio. Battista Fontana assente, affinchè possa, volendo, provvedere personalmente alla tutela d' ogni qualunque diritto o ragione che gli potesse competere, o munire il deputato curatore di quei poteri, documenti e prove che giudicasse più convenienti, o nominare e partecipare a questo tribunale altro patrocinatore acciò lo assista nella pendenza medesima.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell' avv. Rizzi patrocinatore dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 26 gennajo 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4447 r.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Paolo Crippa del fu Carlo, abitante nella contrada del Monte al civico n. 1277, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle infrascritte case e beni, stati oppignorati in pregiudizio dei conjugi Luigi Negri del fu Marco e Carolina Rancilio, abitanti in questa città nella contrada delle Capre al civico n. 4276, dietro istanza del suddetto Paolo Crippa, perchè, previo deposito di lire 6000 in complesso, e di lir. 3. o pel lotto primo, di lir. 1000 pel terzo, e di altre lir. 1000 pel quarto, o di un avallo corrispondente al doppio valore di quello stabilito in danaro, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 22 maggio p. f. ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi col rispettivo loro perticato, numero di mappa, estimo censuario e valore di stima sono quelli descritti nei lotti seguenti:

Lotto 1.°

Utile dominio della casa in Milano, contrada delle Capre al civico n. 4276, in mappa al n. 19, censito sc. 416, valore di stima lir. 17,138. 55.

Lotto 3.°

Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri, delle tre case unite in un sol corpo, libere dall' usufrutto di Giacinta Battaglia ora defunta, poste in Milano nel vicolo Porlezza e di S. Giovanni sul Muro ai civici nn. 2505, 2506 e 2510, in mappa ai nn. 25, cens. sc. 500; 29, cens. sc. 319; 30, cens. sc. 222. 3. 7; in tutto stim. lir. 9275. 14.

Lotto 4.°

Quarta parte competente *pro indiviso* a Luigi Negri nei seguenti beni posti in Ospiate, frazione di Bollate, distretto III di Milano, liberi dall' usufrutto contemplato nella perizia in favore di Giacinta Battaglia ora defunta, cioè:

1.° Pezzo di terra detto *la Campagna di sopra Ospiate*, in mappa ai nn. 201, pert 6. 16, censito sc. 20; 102, pert. 69. 3, cens. sc. 417. 1. 4, in tutto stimato lir. 1582 94.

2.° Pezzo di terra detto *la Vigna streppa*, in mappa del 258, pert. 113. 6, censito sc. 682; n. 258 172, pert. 15. 11, censito sc. 46. 2. 2; 259, pert. 7. 12, censito sc. 78. 4. 4; 260, pert. 2. 20, censito sc. 7. 2. 7, in tutto stimato lir. 2406. 1.

3. Aratorio vitato, squadra 2.ª, in mappa al n. 265, pert. 53. 8, censito sc. 453. 2.

Aratorio moronato, sq. 2.ª, in mappa al n. 257, pert. 161. 11, censito sc. 1006. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 258, pert. 35, censito sc. 219.

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 257 172, pert. 8. 20, censita sc. 26. 3.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 4, pert. 36, censito sc. 108.

Bosco, sq. 1.ª, in mappa al n. 262 sub. 7, pert. 1. 6, censito sc. 3. 4. 4, in tutto stimato lir. 6872. 15.

4.° Casa da massaro, in mappa al n. 432, pert. 1. 19, cens. sc. 18. 4. 4.

Casa di propria abitazione, in mappa al n. 438, pert. 1. 1, censita sc. 10. 5. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 434, tav. 20, censita sc. 8. 4. 4.

Orto, sq. 1.ª, in mappa al n. 467, pert. 8. 6, censito sc. 86. 3. 6.

Bosco, squadra 1.ª, in mappa al n. 20 172, pert. 1, censito sc. . . ., in tutto stimato lir. 1486. 52.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 16356.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Valeriano Guangiroli, qual curatore della eredità del defunto ragioniere Giuseppe Galli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Giuseppe Galli, morto il 30 maggio 1826 in questa città con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 p. f. giugno, nell' aula III, dalle ore 12 alle due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte entro le prime tre successive settimane a cognizione dei medesimi nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 maggio 1826.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15364.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maddalena Caldi, qual madre e tutrice della minore Teresa Zerbi del fu Filippo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Filippo Zerbi di lei marito, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 11 giugno p. f. in aula III, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 16 Maggio 1827. N. 136.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	15 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 16,0	Sud-Owest	Ser.-Nuv.-Nebb.
	16 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,2	+ 12,0	Nord-Est	Nuvolo rotto

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 9 maggio.

Cambio del 7.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1083	7/10

Cambio dell' 8.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	—
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Azioni della banca	»	1084	1/5

(G. V.)

REGNO ILLIRICO.

Trieste 10 maggio.

L' *Osservatore Triestino* annunzia: Lettere di Corfù del giorno 20 d' aprile recano quanto segue: « Siamo tuttora privi di notizie sulle operazioni di lord Cochrane dopo il suo arrivo a Poro, ciò che tiene nella massima angustia gli amici dei Greci di qui, i quali erano in ferma opinione che quell' eroe-marino, appena arrivato in Grecia, avrebbe operato prodigi in vantaggio dell' insurrezione. — Una lettera particolare dello Zante del 9 del corrente, che in questo punto ho veduta, dice che lo stato attuale degli affari in Grecia è assai inviluppato, e che gl' insorgenti non possono aspettarsi che nuove angustie. La detta lettera contiene tra altre risoluzioni delle assemblee di Castri e di Egina, anche quella che in avvenire il potere esecutivo non sarà più rappresentato da cinque, ma da un solo individuo. Dicesi che le dette due assemblee, riunite in una sola, terranno le loro sedute nel villaggio Damalà, e che prenderanno per loro presidio la guardia militare di Castri, sotto il comando di Nichitas, mentre l' altra guardia militare di Egina sarà intieramente licenziata. — Lo stesso scrittore dello Zante aggiunge che punto non riesce al generale Church l' arruolamento per formare un corpo di truppe; la maggior parte degli altri condottieri, e specialmente Colocotroni, cercano di distoglierví quegl' individui che sarebbero intenzionati di arruolarsi col generale Church; e così l' attività di quel filelleno trovasi paralizzata. — Pare che il serraschiere Mehemed-Reschid-bascià, che i Greci di qui vogliono compiutamente battuto, e scacciato lungi da Atene, abbia da Costantinopoli ricevuti rinforzi di truppe regolari, e che si mantenga tuttora nelle prime posizioni. Aspettiamo conferma di queste notizie. — Il capitano austriaco Spiridione Popovich, comandante del brigantino mercantile il *Rimpatriato*, che il 16 del corrente giunse in 24 giorni da Costantinopoli a Corfù, assicura che durante la dimora che vi fece di parecchi giorni, regnava in quella capitale la più perfetta tranquillità, che ogni lunedì facevansi grandi evoluzioni militari, e che il numero delle truppe regolari montava a 26,000 uomini, 6000 de' quali nei primi giorni di marzo eransi posti in cammino per la Morea. — Il detto capitano è pure latore dell' infausta notizia, saputa da lui a Sira, che il capitano austriaco Natale Agostino Vianello sia stato spogliato nelle vicinanze di Cerigotto da un mistico pirata, che il danno sofferto da esso ascenda a circa 15,000 piastre di Spagna, tra le quali 10,000 in moneta sonante, che i pirati siano dell' isola Casso, e che il capitano Vianello abbia avuto un marinajo ucciso e lo scrivano del bastimento ferito. Durante il viaggio del capitano Popovich egli non incontrò alcun legno nè turco nè greco ».

SASSONIA.

Dresda 5 maggio.

Attesa la morte dell' amatissimo nostro Re, e in virtù del diritto di primogenitura stabilito nella famiglia reale, S. A. R. il principe Antonio Clemente Teodoro assunse le redini del governo.

— Notizie di Corfù del 16 d' aprile, giunte a Trieste per la via d' Ancona, annunziano che il 4, il 6 e il 9 dello stesso mese ci ebbe diversi serj scontri dinanzi Atene, di cui non conoscevasi per anco il risultato. Dicesi inoltre che le due assemblee nazionali di Egina e di Castri eransi infine unite a Damalà, nel distretto di Trozen. *(G. U.)*

SPAGNA.

Madrid 26 aprile.

Il generale Longa ha ricevuto un luminoso attestato del conto in che lo tiene il suo Sovrano. S. M. lo ha chiamato alla reale residenza di Aranjuez. Finora non si dice se questo generale assumerà così presto il comando delle provincie di Valenza e di Murcia.

— Il 22 la corte fu in mezza gala per l' anniversario della nascita dell' Infanta Donna Maria Francisca.

— Il governo fece un appello a tutti gli officiali di sanità e speziali onde si rechino all' esercito d' osservazione dove si offre ad essi servizio.

— Sappiamo che gli Inglesi hanno guernito d' artiglieria tutta la linea limitrofa di Spagna, che di cinque in cinque leghe è sostenuta da squadroni o da reggimenti di cavalleria, secondo l' importanza del luogo.

— Moltissimi muli sono passati dalla Spagna nel Portogallo, comperati dagli Inglesi pel servizio della loro artiglieria e pel trasporto dei viveri e bagagli del loro esercito.

— Il generale Zayas, che restò a Madrid fino all' ingresso del duca d' Angoulême in questa capitale, e che, in virtù delle capitolazioni con quel principe, doveva conservare i suoi onori, gradi, decorazioni, ecc., fu dichiarato impurificato. Questo generale, nato ed allevato all' Avana, trovasi ora a Cadice. Egli è uno dei più abili militari superiori che abbia la nostra nazione, e forse uno dei più instrutti. Temesi che non si rechi in America.

Barcellona 25 aprile.

S. M. non cessa di pensare alla sorte dei volontarj reali: il nostro giornale pubblica due ordini del Re che furono ultimamente comunicati al sig. di Carvajal, inspettore generale dei volontarj reali del regno: il primo prescrive che tutti i volontarj reali che resteranno feriti al servizio del Re, conserveranno il loro soldo a carico delle municipalità delle città o villaggi rispettivi; le famiglie dei volontarj feriti verranno assistite dalle municipalità medesime, perchè esse non cadano nella indigenza; i volontarj reali di cavalleria, i cui cavalli rimarrano o feriti o uccisi, verranno dalle municipalità compensati delle loro perdite. Il secondo decreto concede la facoltà di portar armi ai volontarj reali che viaggeranno per i loro affari personali.

FRANCIA.

Parigi 9 maggio.

L' *Étoile* annunzia che il viaggio dell' Imperatore del Brasile in Europa, di cui parlano alcuni giornali, non si verificherà.

Digitized by Google

— La seduta del 7 della camera dei deputati fu agitatissima. S'aperse la discussione generale sul *budjet* del 1828. — Il signor Labbey di Pompieres parla contro l'idea di legge, lagnandosi dell'aumento dei pesi onde sono aggravati i particolari. Succede al preopinante il sig. Lafitte che scagliasi violentemente contro il ministero, accusandolo in certo modo di dilapidare la pubblica sostanza. Egli antiviene col pensiero l'avvenire, e pianta per massima, che ci ha sempre, in caso d'evento, il doppio pericolo di non poter bastare alla spesa preveduta nè a quella impreveduta. Nell'impeto del suo dire l'oratore impreca il ministero anche pel licenziamento della guardia nazionale; su di che s'odono alcune voci gridare « perchè non accusate i ministri ». — Se fossi deputato di Parigi, soggiunge il sig. Lafitte, proporrei che i ministri fossero posti in istato d'accusa (*voci del centro* — che monta? accusateli sempre. — *Altre voci*: « Non ne avete il diritto ». — « Quattro deputati salgano meco alla tribuna, dice l'oratore, e firmerò l'accusa ». Il sig. Petou volgendoci alla tribuna esclama: « Io la firmerò ». — I sigg. Pompieres, Mechin, B. Constant, il generale Thiers ed altri deputati esclamano: « ed io pure! io pure! » — Il bisbiglio continua e varie interrogazioni, che non si possono udire, sono dirette all'oratore. — *Il sig. Constant.* Lasciate parlare; risponderete poscia. — Il sig. Lafitte continuò allora il suo discorso scendendo ai particolari delle esigenze del ministero, e terminò col seguente calcolo: « Sarebbe facile, o signori, scandagliando l'avvenire, il prevedere bisogni straordinarj; ma restringendomi al presente, comprenderò in poche parole la nostra situazione. I *budjet*, che dopo la partenza delle truppe straniere avrebbero dovuto diminuire di 30 milioni solo per le estinzioni, montarono anzi a 70; il debito non consolidato è accresciuto d'un capitale di 80 milioni, e d'un altro d'un bilione (milliard); l'ammortizzamento spogliato e sospeso per 10 anni; pesi crescenti e introiti scemanti; gli introiti del 1826 presi per base del 1827 e 1828, quando questi introiti sono dimostrati impossibili; l'introito esagerato e la spesa dissimulata; laonde doppia menzogna, doppia cagione di *deficit*; e per risorsa un sistema di credito senza ammortizzazione. — Nella condizione in cui si è posti, qual voto è mai possibile d'emettere sul *budjet?* Un ne abbisogna; ma votar quello che ci si propone è impossibile. Votarlo colle riduzioni proposte dalla giunta, non basta; giacchè queste riduzioni non tolgono il *deficit*. Domando ch'ci sia posto in rapporto cogli introiti; e la discussione ci illuminerà sulle riduzioni ch'è conveniente di fare. Frattanto, perchè sia possibile in avvenire di votar più liberamente in materia di finanze propongo un articolo addizionale, ch'io depongo sul banco, in questi termini: « In avvenire i ministri presenteranno alle camere la legge delle finanze divisa in due parti; l'una sotto il titolo del *budjet* consolidato, l'altro sotto quello di *budjet* straordinario. Il *budjet* consolidato comprenderà nella spesa tutti i servizj sul piede di pace fissi e permanenti; e in introiti tutti i redditi ugualmente fissi e permanenti. Il *budjet* straordinario comprenderà nella spesa tutti i carichi accidentali e temporarj. — Adottando questo metodo noi eviteremo all'avvenire due grandi angustie; la prima di non mettere in quistione ogni anno l'intera amministrazione; la seconda di non dover discutere che sulle differenze, e di poter respingere il *budjet* straordinario senza compromettere l'andamento del governo (*Grande agitazione nella sala dopo questo discorso*). Parla pure contro la legge il sig. Buroste, e quindi succede alla tribuna il ministro delle finanze, del cui discorso citeremo per ora le conclusioni nei seguenti termini: « Non dirò che una parola in risposta alla minaccia di costituirsi nostro accusatore che credette dover far l'oratore a cui rispondo: minaccia ch'egli fece udire a proposito dell'ultimo editto che avete letto nel *Moniteur* (sulla *guardia nazionale*). Risponderò che avrei potuto temere una simile accusa, se non avessi consigliato questa disposizione (*Cenni vivissimi d'adesione a destra e al centro*). *Il sig. Petou*: « Distruggendo la guardia nazionale di Parigi avete colpito al cuore la Francia ». — *Voci numerose* « all'ordine! all'ordine! » — Agitazione. — Il *presidente*: « Signor Petou, voi non avete il diritto d'interrompere; il regolamento vel vieta. » — Il *sig. Petou*: « La Francia giudicherà il ministero.... » — « Avrei potuto temer quest'accusa, prosegue il ministro, se non avessi consigliato la disposizione che fu presa; ma non temerò mai l'accusa per aver consigliato una disposizione imposta dall'interesse del paese, che non dee ricadere nelle rivoluzioni per la timidità dei consiglieri della corona (*moltissime voci*: bravo! bravo! ascoltate). Avrei creduto mancare al mio dovere verso il Monarca al cui servigio mi consacrai. Risguarderò per conseguenza come una lode l'accusa del genere di quella di che siamo minacciati; e mi onorerò sempre d'averla meritata. » (*Le stesse voci*: benissimo! benissimo! bravo!) Il sig. *Hyde Neuville*: « Poichè noi stiamo in silenzio, compiacetevi adunque, sig. presidente, d'invitare questi signori a fare altrettanto. — *Il presidente*: Ogni segno d'approvazione o di disapprovazione è vietato dal regolamento. — Il seguito della discussione fu rimesso al dimani.

— Consolidato dell'8 — Cinque per cento, 100 fr. 70 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 50. c.

Il marchese di Boisgelin, pari di Francia, primo ciambellano e mastro della guardaroba, è morto in questa capitale in età di 62 anni. L'altrieri gli furono renduti gli estremi onori colle dovute pompe.

— Riceviamo da Macon la nuova della morte del sig. de Lamartine zio dell'illustre poeta di questo nome.

Ministero della marina e delle colonie. — (Moniteur)

Fine dei documenti ufficiali pervenuti al ministero intorno la scoperta che si crede aver fatto dai marinaj della spedizione di La-Pérouse. *(Vedi i preced. fogli.)*

Continuazione del rapporto del capitano Dillon.

N. VI. Io mi ricordo parecchie altre particolarità del colloquio ch'io ebbi col lascar e cogli isolani, le quali corroborano fortemente le loro prime affermative, ma io non le riferirò qui; poscia che mi sembra d'avere istancato anche troppo la vostra pazienza.

Avendo raccolto molti particolari i quali tendono a confermare la speranza da me concepita vedendo quell'elsa con una cifra, io presi la risoluzione d'andare a Malicolo più presto che fosse possibile, per esaminare da me gli avanzi del naufragio e condur meco, se mi fosse venuto fatto, i due uomini con cui aveva parlato il lascar, e che egli mi aveva detto esser francesi. Con questa idea, io lo pregai d'accompagnarmi: io temeva un rifiuto, e il mio timore si confermò, avendomi egli risposto ch'era ammogliato nell'isola, ed in buono stato; ch'egli avea fatto proposito di rimanere colà per tutto il tempo della sua vita, e che nè minaccie, nè preghiere, nè promesse non potevano indurlo a cambiare risoluzione. Io giunsi fino ad obbligarmi di ricondurlo a Tucopia, ma nulla potè piegarlo.

Il prussiano all'incontro era stanco della vita selvaggia da lui condotta per anni 14, e desiderava ardentemente di venir meco. Io condiscesi ben volontieri alle sue brame, ed ottenni altresì che un altro abitante di Tucopia volesse accompagnarmi. Buchert (il prussiano) è ora al mio bordo, e sarà pronto ognora a confermare quanto esposi più sopra.

Noi partimmo da Tucopia ai primi di maggio, e fummo al Malicolo in ... giorni: sgraziatamente quando vedemmo terra, ci trovammo sorpresi da una calma che durò 7 giorni. I miei viveri erano presso che tutti consumati, ed era impossibile che ci provvedessimo a Tucopia d'animali. Noi vivemmo principalmente di patate e di banani della nuova Zelanda.

La mia nave ch'era in mare da lungo tempo, faceva molt'acqua; ed avendo a bordo una persona interessata nel carico, la quale dimostrava molto dispiacere durante il tempo in cui fui ancorato dinanzi le isole, e che aveami sovente e con calore rimproverato che il mio indugio era inutile e senza scopo, ho dovuto indurmi, benchè colla maggior ripugnanza del mondo, ad approfittare d'un vento favorevole per continuare il mio viaggio, e coll'assistenza dell'Onnipotente sono arrivato in questo porto dopo molte difficoltà cagionate dal tristo stato del mio bastimento.

N.° VII. *Estratto delle deliberazioni dell'onorevolissimo presidente del consiglio.*

Calcutta 16 *novembre* 1826.

Visto: — Una lettera del segretario della società asiatica, colla data del 4 corrente; una lettera del dott. Tytler, colla data del 6 corr.; una nota diretta al segretario generale del governo dall'onorevole cap. Cordier, capo dello stabilimento francese al Bengala, colla data del 13 del corr.; una lettera dell'ufficio della marina in data del 13 corrente; fatta nuova lettura delle deliberazioni del 12 e 24 del mese scorso a proposito della proposizione diretta al governo dal capitano Dillon d'esplorare le isole di Malicolo affine di raccogliere coloro che sono sopravvissuti al conte di La-Pérouse.

1.° Dopo aver maturamente esaminato tutte le circostanze espresse nella corrispondenza qui sopra citata, il vice-presidente del consiglio giudica che gl'indizj dati al governo dal cap. Dillon sono sufficienti per giustificare la speranza che prestandosi mezzi convenienti, si potrà ottenere qualche informazione certa sulla perdita delle fregate francesi la *Bussola* e l'*Astrolabio* comandante dal celebre conte La-Pérouse, il destino delle quali non è stato per anco riconosciuto, a malgrado delle numerose investigazioni che si fecero per circa 40 anni.

2.° I fatti particolarizzati nel racconto del capitano Dillon sembrano essere a sufficienza comprovati, e sono abbastanza sicuri per dare a credere che le fregate francesi abbiano

Digitized by Google

naufragato presso l'isole Malicolo, non ci ha nulla nelle date nè nelle posizioni geografiche che non si possa conciliare colle ultime informazioni raccolte sul cammino seguito dal La-Pérouse, ed è specialmente a considerarsi che l'elsa posseduta dal capitano Dillon fu esaminata dagli ufficiali al servizio della Francia, che l'hanno riconosciuta nella forma e nel disegno per una di quelle che portavano gli officiali della loro nazione al tempo del naufragio di La-Pérouse; essi stimano altresì, giusta l'esame d'una cifra incisa, e che sembra rappresentare le lettere iniziali di quello sfortunato comandante, che questa spada potesse a lui appartenere.

3.° Sembra inoltre, stando alle altre parti del racconto del capitano Dillon, che possa almeno supporsi, che alcune persone dell'equipaggio dei vascelli naufragati alle isole di Malicolo vi sieno ancora, sia ch'essi fossero addetti ai bastimenti comandati dal La-Pérouse, sia ad altre navi naufragate.

4.° Riguardo alle circostanze qui sopra riferite, all'ansietà manifestata dalle autorità francesi a Chandernagor perchè si continui l'investigazione, ed al profondo interessamento che il destino di La-Pérouse ha sempre eccitato in Europa, S. S. in consiglio non dubita che la onorevole corte dei direttori non approvi tutti i provvedimenti che presentano una nazionale speranza di buon successo, e che il governo potesse adottare per conoscere la sorte delle due fregate francesi, scoprire e restituire alla loro patria tutti gli uomini che sopravvissero a questo naufragio.

5.° S. S. in consiglio, in conseguenza della raccomandazione dell'ufficio della marina, decreta che il bastimento della onorevole compagnia la *Recherche* sia tosto equipaggiato nella maniera proposta, e messo sotto il comando del capitano Dillon; ch'egli si diriga verso le isole di Malicolo per il viaggio e colle instruzioni che gli verranno date; e che si sforzi con tutti i mezzi possibili di scoprire tutte le circostanze che si riferiscono alla perdita dei due vascelli, di cui egli ha parlato nel suo racconto, ricercando tutti gli uomini degli equipaggi di quei due vascelli, che potessero per avventura essere ancora in vita.

6.° L'ufficio della marina sarà invitato a stendere ed a sottoporre all'approvazione del governo l'idea delle instruzioni, di cui egli crederà opportuno che il capitano Dillon sia munito. Giusta la esperienza che il capitano possede degli usi e costumi degl'isolani del mar del sud, egli è certo che molte cose si debbono lasciare a sua discrezione, e S. S. non dubita punto ch'egli non adempia il geloso incarico che gli è affidato, con la dovuta prudenza, senza però nulla togliere allo zelo ed all'energia che le circostanze potessero esigere.

7.° Il presidente in consiglio è pienamente del parere medesimo dell'ufficio di marina, cioè che un officiale debba esser addetto alla spedizione in qualità di naturalista e mineralogista, e prestare altresì in qualità di medico le sue cure all'equipaggio.

In conseguenza di ciò piacque a S. S. in consiglio di ordinare che il dott. R. Tytler, chirurgo di questo stabilimento, che si affrettò con molto onore d'offrire i suoi servigi in simil occasione, faccia parte di questa spedizione nelle suddette qualità.

8.° Il capitano Dillon dirigerà tutte le operazioni che dovranno esser fatte quando la *Recherche* sarà arrivata al suo destino. Come comandante del vascello, e direttore di tutte le relazioni che si stringeranno cogli abitanti delle isole, il capitano Dillon avrà senza dubbio tutto il suo tempo occupato; ond'è che oltre la cura di tenere un giornale esatto e compiuto di tutto ciò che si riferisce alla storia naturale, alla mineralogia, ed in genere a tutte le scienze, il dott. Tytler sarà incaricato di tenere anche un giornale separato e compiuto, di tutti gli avvenimenti e di tutti gl'indizj che risguardano il principale oggetto della spedizione, avendo S. S. la fiducia che il dott. Tytler vorrà di buon grado accettare queste nuove obbligazioni, e ch'egli le adempirà con zelo.

9.° L'ufficio della marina sarà obbligato di scegliere e di presentare al governo la nomina d'una persona atta ad essere addetta alla spedizione in qualità di disegnatore, e indicherà in pari tempo il salario da assegnarsi per quest'impiego.

10. Considerando pure l'ansietà che gli officiali francesi devono sentire per l'esito della presente spedizione, S. S. in consiglio ordina che sia domandato al capitano Cordier, capo degli stabilimenti francesi al Bengala, s'egli desidera che uno de' suoi concittadini accompagni la spedizione, e se con questa mira il capitano Cordier nominasse una persona, S. S. darebbe ordine perchè egli fosse convenientemente collocato a bordo della *Recherche*.

11.° L'ufficio della marina è autorizzato d'andar inteso col capitano Dillon, e dare immediatamente disposizioni perchè la *Recherche* sia provveduta di viveri e d'armi quali essi crederanno necessarie. S. S. in consiglio considerando pure che il capitano Dillon sarà probabilmente occupato in questo servizio per otto o dieci mesi, autorizza il pagamento di 6000 rupie proposte in suo favore dall'ufficio della marina come premio de' suoi servigi. La metà di questa somma gli sarà conceduta anticipatamente. L'ufficio della marina è pure autorizzato a dare alla spedizione le diverse persone indicate nell'ultimo paragrafo della lettera del 13 del corrente col salario che vi è annesso.

12.° S. S. in consiglio decreta inoltre, che l'ufficio della marina domandi al capitano Dillon una nota particolarizzata degli oggetti ch'egli crederà dover prender seco per far regali agli abitanti delle isole di Malicolo, o per cambiarli con provvigioni, o per essere adoperati a fine di facilitare il successo della spedizione: questi oggetti saranno scelti dal capitano Dillon, e l'ufficio della marina è autorizzato d'adoperare per la loro compera una somma non superiore a 2000 *rupie sicca*.

13.° S. S. in consiglio assegna al dottor Tytler dal primo del mese prossimo un assegno di 800 rupie al mese che gli terranno luogo d'ogni altro salario che potesse avere come chirurgo militare.

Una copia della presente risoluzione sarà spedita all'onorevole capitano Cordier, all'ufficio della marina, al capitano Dillon ed al dottor Tytler.

Una copia di questa risoluzione sarà pure spedita come dilucidazione alla società asiatica in risposta alla lettera del suo segretario in data del 4 del corrente.

In fine un estratto (§ 7, 13) di questa risoluzione sarà spedito al dipartimento militare, affinch'egli possa dare gli ordini relativi all'assegno del dottor Tytler. Ad esso sarà pure spedita una copia della lettera dell'ufficio della marina colla data del 13 del corrente, ed un estratto (§§ 1, 11, 12 e 13) sarà spedito agli uditori addetti all'ufficio della marina, ed all'ufficio civile perchè serva loro di condotta e di guida.

N.° VIII. *All'onorevolissimo capitano Cordier capo degli stabilimenti francesi al Bengala.*

Fort William, il 16 di novembre 1826.

Signore, in risposta alla domanda di instruzioni che il nostro segretario generale ebbe l'onore di ricever da voi colla data del 12 del corrente, noi abbiamo il piacere di trasmettervi una copia della risoluzione presa nel consiglio di questo giorno per la spedizione immediata della *Recherche*, bastimento dell'onorevole compagnia, che sotto gli ordini del comandante Dillon si recherà alle isole di Malicolo, onde prendere tutte le informazioni possibili sul naufragio di due bastimenti, che si credono essere stati la *Bussola* e l'*Astrolabio* comandati dal conte di La-Péyrouse.

Noi non dubitiamo, o signore, che l'oggetto di questa spedizione, intorno alla quale voi troverete diffusissimi ragguagli nel documento qui unito, non sia considerato dalla Francia e dal suo governo, con quel vivo interessamento che la sorte ancora incerta del celebre vostro concittadino eccitò da sì lungo tempo. Noi non possiamo che avere la speranza che nell'isole di Malicolo trovisi ancora qualche francese. Benchè un soggiorno di tanti anni e le relazioni contratte in que' luoghi possano indurli a non abbandonarli più, noi speriamo che il desiderio d'essere restituiti alla patria sarà aumentato dalla presenza d'un loro compatriotta che parlerà la lingua del loro paese, e che potrà loro raccontare gli avvenimenti succeduti in Europa dopo il loro naufragio.

Queste considerazioni, come voi ben vedete, c'indussero a pensare che se un francese desiderasse di far parte di questa spedizione egli otterrà al certo la vostra permissione ed il vostro consenso; e se noi abbiamo prevenuto i vostri desiderj con questa offerta, permetteteci di assicurarvi che avremo tutto il piacere di dar ordini affinchè la persona nominata da voi sia trattata convenientemente a bordo del bastimento comandato dal capitano Dillon, che metterà alla vela forse pel 15 del prossimo mese.

Ciò non pertanto noi abbiamo creduto delle nostre parti l'informarvi che questa persona non sarà considerata che come un ospite del capitano Dillon.

Permetteteci dunque, o signore, d'esprimervi i nostri più sinceri desiderj perchè l'oggetto importante della spedizione del capitano Dillon sia eseguito prontamente e con successo.

Abbiamo l'onore ec.

Firm. *Combermere* e *J. M. Harington.*

STATO PONTIFICIO.

Roma 9 maggio.

Jeri partì da Roma alla volta di Madrid S. E. rev.ª monsig. Francesco Tiberi arcivescovo di Atene, nunzio apostolico presso S. M. Cattolica.

— Oggi si aspetta in Roma, proveniente da Parigi, S. Em. rev.ª il sig. card. Macchi, già nunzio della Santa Sede presso S. M. Cristianissima.

— Scrivono da Corfù che alcuni capitani di legni mercantili avevano deposto di essere stati fermati nelle acque di Candia dalla squadra di lord Cochrane, dal quale erano stati richiesti di notizie intorno alla posizione di Alessandria di Egitto, e delle for-

Digitized by Google

ze che trovansi in quel porto. Da ciò non si dubitá che egli non voglia tentare un colpo di mano contro quella città. *(F. di R.)*

EDITTO. N. 3474.

D'ordine dell'I. R. Tribunale provinciale di Cremona, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati nel giorno 4 corrente dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di questa dogana per clandestina introduzione dal limitrofo Stato Parmense di due sacchetti di tela, in cui contenevasi dello zuccaro del peso lordo, uno di libbre otto, e l'altro di libbre sette e mezzo, non che di un botticello con vino comune del peso di libbre otto, e di una bottiglia di vetro vuota, i quali effetti e generi vennero dai suddetti due sconosciuti abbandonati all'avvicinarsegli della forza armata sulla ripa del fiume Po verso questa città, come dalla relativa bolletta d'invenzione del giorno 9 andante mese n. 6 della medesima ricettoria, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dalla suddetta I. R. Finanza, rappresentata dal di lei alunno dottore Antonio Caporali, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati, oltre alla confisca degli effetti e generi invenzionati, nella multa di ital. lir. 200, a termini dell'articolo 1.° del decreto italico 8 luglio 1813, ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 31 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, per la comparsa delle parti all'aula verbale di quest'I. R. Tribunale per il relativo contraddittorio, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che gl'invenzionati medesimi si ritengano caduti in commesso, ed essere stato deputato l'avvocato Francesco Sacchi di questa città in curatore di essi ignoti e fuggitivi, onde li rappresenti in giudizio nelle suddette vertenze.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del relativo mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a difesa, ed anche destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 23 aprile 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 7716.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avv. Agnelli, qual procuratore di Giorgio Mazza amministratore della massa del fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, si notifica a chiunque aspirase all'acquisto dell'infrascritta casa posta in questa città sull'angolo della Piazza Fontana e contrada dell'Arcivescovado al civico n.° 364, perchè, previo deposito di lire 12,000 austr. o di un corrispondente avallo, o con cartelle dell'I. R. Monte, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 25 del p. f. maggio, all'ora una pomeridiana, ove si passerà, mediante un secondo esperimento d'asta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 170,699, con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie sotto parte del n. 27 di Porta Orientale, parrocchia di S. Michele, coll'estimo di scudi 7995. 2 9, situato come sopra sull'angolo della Piazza Fontana e la contrada dell'Arcivescovado.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana d'ufficio.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 13959.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Leopolda Peloso Negri, abitante in Bettale di Scrivia, dominio Sardo, essere stato contro della medesima presentato allo stesso Tribunale da Giosuè Carnaghi un libello di petizione pel pagamento di italiane lir. 759. 71, cogli interessi del 5 per 100 dal 28 febbrajo 1817 in avanti, in forza di carte d'obbligo, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Leopolda Peloso Negri, che sopra tale domanda venne dal Tribunale assegnato il giorno 6 del p. f. giugno, alle ore 12, aula 1.ª, per l'attitazione verbale, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essa Leopolda Peloso Negri l'avvocato Ubicini, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Peloso Negri col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi ella stessa contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito all'ufficio nella gazzetta in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 14 maggio.

Arrivati. I signori

Marchese d'Adda Gioachino, da Novara.
Cav. de Asarta, colonnello ecc., da Novara.
Filippi, propriet., da Genova, al n. 3380.
Marietti, negoz. e possid., da Venezia, al n. 2317.
Schobinger, negoz., da Torino, al n. 4203.
Savignone, negoz., da Venezia, al n. 583.
Melloni, negoz., da Locarno, al n. 3312.
Fracassi, propriet., da Piacenza, al n. 4094.
Fontana, agente di negoz., da Venezia, al n. 1563.
Corti, propriet., da Luvino, al n. 1034.

Partiti. I signori

Conte Sanviti, per Parma.
Contessa Sanviti, *idem.*
Scott, dama, per Ginevra.
Begbie, gentil., *idem.*
Fregoso, nobile e possid., per Verona.
Day Collis, gentil., per Ginevra.
Kitchener e Herbert, possidenti, per Ginevra.
De Cornelissen, possid., per Venezia.
Ollivier, avv., per Venezia.
Crocco, propriet., per Brescia.
Allen, possid., per Mantova.
Stauder, negoz., per S. Gallo.
Maffezzoli, possid., per Lugano.

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 15 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbr. 1827 — 98 3/4
Idem 1.° marzo » — 98 1/4 »

AVVISO D'ASTA.

La Società degli azionisti per l'erezione d'un nuovo teatro nella città di Voghera, da S. M. approvata,

Deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del corrente mese di maggio si procederà in questo civico palazzo avanti l'ordinario consiglio, coll'intervento della direzione nominata dalla predetta Società, e coll'assistenza dell'ill.° sig. intendente, all'appalto a partiti segreti delle opere di costruzione di detto teatro, giusta la pianta planimetrica contrassegnata da S. E. il primo segretario di Stato per gli affari dell'interno, ed i corrispondenti disegni del sig. architetto Giacomo Moraglia, che trovansi, unitamente al dettaglio delle opere, perizia e capitolato, depositati nella civica segreteria a libera visione di chiunque.

Le dette opere consistono:

1.° In costruzione di muri, valore lire 43,564.
2.° *Idem* di tetti, valore lire 6012. 50.
3.° *Idem* di soffitti, plaffoni ed in legnami, val. lire 16,432. 50.
4.° *Idem* di pavimenti in cotto, valore lire 2783.
5.° In serramenti, valore lire 5775.
6.° In ferramenti, valore lire 2504.
7.° In pietre, valore lire 2583.
8.° In opere varie, ponti e spese impreviste, val. lire 2930. 30.

Messa a prezzo dell'attuale appalto in lire nuove di Piemonte, lire 82,584. 30.

Tali opere e loro pagamento si eseguiranno nei modi ed epoche prefisse dal capitolato d'appalto, ed i lavori dovranno ultimarsi con tutto il mese di aprile 1829.

Invita pertanto chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare nelle prescritte forme le sue offerte in iscritto nel luogo, giorno ed ora sovr'indicati, in cui sarà deliberato in un sol incanto al miglior offerente in ribasso.

Gli obblatori guarentiranno l'asta con un vaglia bancario o col deposito a mani del cassiere della Società della somma corrispondente al decimo del prezzo del presente appalto.

I termini per la diminuzione di sesto o mezzo sesto scadranno col mezzodì del giorno primo dell'ora prossimo mese di giugno.

Voghera, dal civico palazzo, il 5 maggio 1827.

Per detta Società,
DEANGELIS, *segr. civico.*

Bagni nell'albergo della Croce di Malta in Milano, di Giacomo Migliavacca.

Quest'albergo, uno de' più antichi, non ha guari ridotto in moderna foggia, è situato sulla Piazza di S. Sepolcro al civ. n. 5293.

Il numeroso concorso dell'anno passato allo stabilimento dei *Bagni*, ha incoraggiato il conduttore di detto albergo ad aumentarne il numero; e perciò egli crede bene di prevenire il rispettabile pubblico, acciò voglia compiacersi d'onorarlo, assicurando che oltre la decenza del locale vagamente adornato e l'assistenza di servizio, unisce altresì la modificazione nei prezzi per meritarsi il patrocinio di chi vorrà profittare del sopra indicato stabilimento.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° la farsa *l'Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° il secondo atto del *Montanaro*.

TEATRO RE. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *il Trionfo d'Amore*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Battello a vapore sul Lago Maggiore*, *con Girolamo finto barone*, con farsa.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I viaggi di Pietro il Grande*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO MUSICALE.

Agli amatori delle belle arti,

Giovanni Ricordi editore di musica dell'I. R. Conservatorio, e proprietario dello stabilimento litografico, con negozio dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala n. 1148.

Progredendo con soddisfacentissimo risultato i lavori litografici dello stabilimento sudd.°, l'ed. G. Ricordi s'accinge a pubblicare, sotto gli auspicj di rinomati artisti di questa città, la Raccolta delle scene del celebre Sanquirico, e figurini teatrali, di quante opere e balli verranno prodotti nell' I. R. teatro alla Scala.

Encomiare l' utilità di simile collezione è cosa superflua, mentre per sè stessa ne mostra evidentemente gli avvantaggi, offrendo non scarsa materia di studio e sicura guida per determinare il genio ed i costumi delle diverse nazioni dei tempi andati, e più particolarmente nel medio evo in cui tanto variarono le vicende d' Europa.

La dimensione delle scene è di once 3 per 4. Separatamente e contemporaneamente escirà il 1.° fascicolo nel corrente mese di maggio, tanto delle scene che dei figurini, restando però in arbitrio ai signori amatori l' acquisto dell'uno o dell' altro.

Questo 1.° fascicolo sarà composto dell' opera *Gli Arabi nelle Gallie.* Il secondo conterrà le decorazioni del ballo *L'Assedio di Calais*, e così si proseguirà ogni spettacolo. Con quattro delle suddette scene riesce molto proprio comporre un quadro che servir possa d' interessante ornamento ai gabinetti, essendone così l' aspetto più appariscente e la forma più leggiadra e decorosa.

Perchè abbia a riescire più gradita ed interessante questa Raccolta, in ogni scena o figurino verrà indicata la nazione a cui appartiene il costume, non senza accennare l'opera o ballo di che fece parte.

Prezzi d' associazione.

Alle scene teatrali, in nero cent. 75 austr. cadauna, in colore lir. 1.

Ai costumi o figurini teatrali, in 4.° carta realina velina coloriti, cent. 75.

Le associazioni sono aperte a tutto il mese di agosto p. v.

Prezzo per i signori non associati.

Alle scene teatrali, in nero lir. 1 austr. cadauna, in colore lir. 1. 30.

Cadaun costume o figurino teatrale come sopra, lir. 1.

NB. Non si vendono scene nè figurini isolati, ma in fascicoli, i quali, come si è detto nel presente manifesto, sono composti di un' opera o ballo completo.

Le associazioni si ricevono in Milano al suddetto negozio dell' editore posto dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala n. 1148.

In Firenze presso i signori Ricordi, Pozzi e Comp., via de' Calzajoli sull' angolo della piazza del Duomo, e nelle altre città presso i principali negozianti di musica, stampe, o libraj.

Dal suddetto editore Ricordi si procede alla stampa dei pezzi nuovi scritti in Parigi dal celebre Rossini, nell' opera *Il Mosè in Egitto*, ridotti per canto con accompagnamento di piano-forte e versione italiana.

L' Editore.

Nello stabilimento dell' Annunciata a Varese, in cui il benemerito conte Dandolo diede le sue lezioni sull'arte di educare i bachi da seta, si continua a preparare ogni anno della semente di bigatti. Chi ne bramasse pel 1828 dovrà commetterla prima della metà del p. v. giugno con lettera franca di porto al sig. Francesco Crugnola, capo-fattore e bigattiere di casa Dandolo, il quale s' incarica di spedirla in tempo debito ai committenti a loro spese. L' importo che dovrà essere sborsato all' atto della consegna sarà indicato nella lettera accompagnatoria. Si guarentisce preventivamente l' ottima qualità della semente e la moderazione dei prezzi.

Casa in Milano da vendersi.

Si vuol vendere l' infradescritta casa, e però chi aspirasse a farne l' acquisto compaja munito d' idoneo avallo o sufficente deposito per cauzione nella casa Prinetti già Recalcati, sit. in Milano, contrada degli Amedei al civico n. 4178, nel giorno di sabbato 19 del pross. maggio alle ore 11 antimeridiane, ove si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sotto i quali s' intende procedere a detta vendita sono ostensibili presso il sig. ragioniere Ferdinando Frattini nello studio in detta casa, e presso il sig. avv.° Alessandro Sormani abit. in Milano, cont. della Maddalena al civ. n. 4202.

Casa situata in Milano, P. Romana, nella contrada dei Visconti al civico n. 4938, in mappa al n. 60, sub. 1, cens. sc. 516. 4.

Milano il 28 aprile 1827.

Da vendersi od affittarsi

Casa civile posta nel comune di Cernusco, fuori di Porta Orientale di Milano, con casino annesso d' affitto, giardino e brolo adacquatorio, in tutto di pert. 49 tav. 12 173, coll' estimo di sc. 375. 4. 6, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 del corrente mese di maggio.

Da vendere

Casa civile con giardino a tre piani in Cassano sopra Adda, distr.° IX di Gorgonzola, dotata di tutti i suoi comodi, che presenta un bell' aspetto e la più amena vista; li capitoli esistono presso il sig. dottore Giuseppe Maria Gianorini, notaro in Milano, contrada di S. Pietro all' Orto al n. 886, ove si terrà l' asta nel giorno 12 giugno prossimo alle ore 11 mattina per la vendita, se così piacerà.

AVVISO.

Spezieria in Bolvedro, sito della Tremezzina sul lago di Como, da vendersi, unitamente ad una casa civile con due botteghe, situata sulla Piazza alla riva del lago, e piccolo prato di fronte alla medesima, con due grossi moroni oltre ad un chiosso cinto da muro con ispalliera d'agrumi in poca distanza di detta casa, di pert. 2 circa. Chi bramasse farne acquisto compaja il giorno 31 corr. maggio 1827 nella casa del sig. dottor Gaetano Perti, in Como, nella contrada del Duca al civico n. 130, che previo asta amichevole verranno deliberate le anzidette proprietà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli sono fin d' ora ostensibili tanto presso il suddetto signor dottor Perti, quanto appo il sig. Francesco Della Rocca speziale in Como sull' angolo delle Maraviglie.

Casa con giardino e stallino, situata in Milano, P. C. al Passetto, civico n. 2020, da deliberarsi in vendita il giorno 21 maggio, alle ore 12 meridiane, presso il sig. dottor Giuseppe Besozzi, notaro residente in Milano, contrada S. Vicenzino n. 2342, sotto li capitoli presso lo stesso esistenti.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione de' Luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 26 corrente maggio si aprirà l' asta per l' affitto sino al S. Martino 1831 della possessione di *Gaggiano*, di pert. 1522 circa, nel territorio così denominato, distretto di Rosate, di ragione dell' asse Limosiniero, ed altra asta per l' affitto d' un novennio, da cominciare col S. Martino di quest'anno della possessione *Barocco Cesano Boscone*, di circa pert. 997, nel territorio di Sella nuova, distretto II di Milano, di ragione del L. P. Misericordia.

AVVISO.

L' asta per la vendita dei mobili che doveva aver luogo il giorno 15 corr. maggio nel palazzo già Villani in borgo Vico di Como, resta differita a lunedì giorno ventuno (21) corrente alla mattina.

Milano 14 maggio 1827.

AVVISO. N. 2289.

Nel giorno 19 corrente, dalle ore 11 alle ore una pomerid., si esporranno in vendita in via di terzo esperimento nel locale de' pubblici incanti alcuni capi di biancheria, un torchio, e caratteri da stampa, coi relativi attrezzi, quali oggetti tutti saranno venduti al miglior offerente a pronti contanti anche a prezzo minore della stima.

Milano, dall' I. R. tribunale di cambio mercantile, il 7 magg. 1827.

Lucchi, *segr.*

AVVISO. N. 2157.

D' ordine dell' I. R. pretura di Abbiategrasso si previene il pubblico, che nel giorno 25 entrante maggio, alle ore 10 mattina, si esporranno all' incanto mediante asta giudiziale nel comune di S. Stefano, alcuni semoventi, attrezzi masserizj, mobili ed altro, che verranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore di stima e contro l' immediato pagamento.

Dall' I. R. pretura d'Abbiategrasso, il 23 aprile 1827.

Il consigliere pretore.

CABBIATI.

Patroni, *scritt.*

AVVISO. N. 15573.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti semoventi, perchè compaja nel giorno 25 maggio p. f. alle ore 10 della mattina alla Cascina detta la Beveradora fuori di P. Romana vicino alla Carità, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale, coll' assistenza dell' ufficiale Ravizza.

Da vendersi

Due vacche.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

FERRARI, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 13717.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Domenico Gaetano Perelli, assente, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Andrea Sironi, creditore ipotecario verso l' eredità giacente di Gaetano Perelli Minetti, una petizione in punto che desso Domenico Gaetano Perelli, qual altro de' creditori ipotecariamente inscritto sull' utile dominio della casa posta in questa città nella contrada di S. Gio. alle Case rotte al civ. n. 5038, di compendio di quella eredità, debba insinuare e comprovare il titolo del suo credito, mediante la produzione dei relativi originali documenti e della competentegli ipoteca, per procedersi poi alla graduatoria sul prezzo del detto utile dominio, giudizialmente subastato e deliberato ad Antonio Gargantini, altro de'direttarj, per la somma di lir. 10877. 50 austriache, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Domenico Gaetano Perelli, essersi prefisso il giorno primo del venturo agosto per la comparsa in aula 1, onde insinuare e giustificare li crediti e diritti di privilegio gravitanti sul ripetuto utile dominio, sotto la comminatoria che non insinuandosi verrà escluso da ogni diritto ipotecario esercibile sulla detta casa, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Domenico Gaetano Perelli l'avv. Oldrado affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta comparsa, la quale verrà con tal mezzo assunta e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Perelli, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel giorno come sopra stabilito, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 15462.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Maria Stoppa vedova Gattoni, anche qual tutrice del di lei figlio Pietro Gattoni, non che del contutore Pietro Gianni, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione detta la Bagiana, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina di questa città, di pert. 682 t. 17, sc. 9926, consistente in prati marcitorj, prati stabili, aratorj a vicenda, aratorio avitato, tutta irrigatoria, tranne pochissima parte asciutta, con acque proprie, e poca parte dal fittabile si prende in affitto, con caseggiato da fittabile con tutte le scorte di ragione della venditrice, che esistono presso l' affittuario Barisoni, perchè, previo deposito di lir 6000, o di un corrispondente avallo, compaja avanti il suddetto tribunale, residente in contrada Clerici, il giorno 19 del p. f. giugno, ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, previo un secondo esperimento di subasta, alla vendita di detta possessione a corpo e non a misura, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla detta possessione per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lir. 149,117. 47, con facoltà di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4862.

D'ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica agli aventi interesse verso l' eredità giacente di Nicola Caris, essere stato contro della medesima presentato alla stessa pretura da Giuseppe Fedele, orefice e possidente, abitante in Milano, contrada degli Orefici, n. 3208, assistito dall'avvocato Carlo Ferrari, un libello in punto di pagamento di lir. 550 milanesi, residuo di fitto maturato colla Pasqua ultima scorsa, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse nella eredità giacente di Nicola Caris, essersi prefisso il giorno 2 del p. v. giugno, alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l'avvocato Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti aventi interesse col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, 3 maggio 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.
L'ascolt. Rossignoli, *f. f. di canc.*

EDITTO. N. 14886.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 2 marzo corrente anno, ne' rogiti del notaro di Milano avvocato Pio Buzio Brambilla, Gaetano Rota del fu Bartolommeo, domiciliato in Milano, contrada del Lauro n. 1842, fece libera ed assoluta vendita con tutte le clausole abdicative e transitive di dominio e possesso, e colla garanzia di difesa ed evizione a termini di ragione al segretario Antonio Jodani del fu Giovanni Battista, abitante in Milano, contrada di S. Vicenzino n. 2336, della metà della possessione detta Varesina, situata nel circondario esterno di Porta Ticinese di questa città, descritta e coerenziata come abbasso, con tutte le ragioni d'acqua e diritti attivi e passivi i quali competono e possono competere al venditore Rota, la quale possessione è pervenuta al venditore per vendita fattagli dall' avvocato Paolo de Lorenzi in società con Paolo Nosetti con istromento 19 settembre 1825 in rogito del notaro dott. Cristoforo Cajani.

Ad istanza quindi del suddetto segretario Antonio Jodani, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ambrogio Quadri nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra il detto stabile come sopra venduto, descritto nelle tavole censuarie sotto li nn. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 130 sub. 1, 130 sub. 2, 249 sub. 1, 349 sub. 2, e 172 trasportato al n. 1333, coll' estimo di sc. 5136. 5, di pert. 375. 6, e confina da due lati colla roggia Restocco e Bartolommeo, e dagli altri lati da casa e fondi del sig. Besozzi, detta la Varesinetta.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 8861.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che il marchese Alessandro Rescalli con separata istanza ha chiesta la vendita dell' utile dominio e miglioramenti della possessione detta la Moglia seconda, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina, di pert. 361 tav 18, censita sc. 6779, consistente nei sotto descritti stabili stati oppignorati a di lui istanza in odio di Ambrogio Pagani, pervenuti a questi rispetto a pert. 293 tav. 18, coll'est. di sc 5620. 5 6, per acquisto fatto dai fratelli Giovanni Battista, Angelo e Pietro De Ferrari di Voghera, e stimati nel giorno 13 e successivi di novembre 1826 dagli ingegneri Felice Pagani ed Alessandro Bonzanini in forza di decreto 31 ottobre 1826 n. 39725, emanato sopra istanza del detto marchese Rescalli, e che con contemporanea petizione ha chiesto la purgazione delle ipoteche cadenti sugli stabili come sopra oppignorati.

Digitized by Google

Ad istanza quindi del medesimo marchese Rescalli, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra li detti stabili, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di giugno inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Biffi nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili succennati, i quali sono descritti come segue:

Utile dominio e miglioramenti della possessione detta la Moja seconda, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina, di pertiche 361. 18, c[illegible]sita sc. 6779. 3. 2, consistente [illegible] seguenti pezzi.

1. Costa arborata, in mappa sotto parte del n. 204, di pert. 2 tav. 11, sc. 7. 2. 2, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno beni Barbò; a ponente beni di Luigi Bossi; a tramontana il seguente pezzo.

2. Pezzo denominato il Campazzo, in mappa al n. 59, di pert. 42 tav. 18, sc. 598. 3, coerenza a levante strada comunale; a mezzogiorno la suddescritta costa; a ponente Luigi Bossi; a tramontana il torrente Mosse.

3. Pezzo detto il Campo del Molinaro, in mappa
Del 54, di pert. 1 t. 20, sc. 1. 4. 6, e
del 53, di pert. 89 t. 20, sc. 1527. 1.
In tutto pert. 91 t. 16, sc. 1528. 5. 6. Coerenza a levante il sig. Della Tela; a mezzogiorno Luigi Bossi; a ponente lo stesso Bossi; a tramontana beni del luogo pio Trivulzio.

4. Pezzo detto la Campagnuola, in mappa a parte del
N. 54, di pert. 1 t. 19, sc. 1. 2 6.
D. 56, di pert. 46, sc. 654. 3. 4.
In tutto pert. 47 t. 10, sc. 654. 7. 2, coerenza a levante il surriferito Luigi Bossi; a mezzogiorno e ponente gl' infrascritti prati; a tramontana vigna Bossi.

5. Quattro pezzi uniti denominati prato di Casa, il prato Allone, il prato dell' Olona, le Ale della Campagnuola, in mappa ai seguenti
N. 39 Pert. 54 t. 19, sc. 1251. 3. 4.
» 58 Pert. 71 t. 10, sc. 1651. 1. 2.
» 199 Pert. 22, sc. 506.
In tutto pert. 148 t. 5, sc. 3508. 4. 6. Coerenziano a levante in parte corti ed orti della cascina Moglia, prima di Luigi Bossi; a mezzogiorno il suddetto Bossi; a ponente il fiume Olona; a tramontana gl' infrascritti orti di ragione Bossi suddetto.

6. Pezzo di terra detto il Pradino, in mappa ai
N. 44 Pert. 14 t. 6, sc. 327. 4. 4.
» 37 173 Pert. 1 t. 6, sc. 28. 4. 4.
In tutto pert. 15 t. 12, sc. 356 3. Coerenziano a levante e mezzogiorno Luigi Bossi; a ponente strada conducente all' infrascritta cascina; a tramontana la suddetta corte e sig. De Gaspari.

7. Caseggiato detto la cascina Moglia seconda, sotto li seguenti
N. 37 174 Costa, pert. 2., sc. 8.
» 37 172 al 760 Pert. 9 t. 12, sc. 175. 4. 4.
» 37 374 Pert. 2 t. 6, sc. 41. 3 6.
In tutto pert. 13 t. 18, sc. 225. 2. 2. Coerenziano a levante e mezzogiorno il suddescritto pratino e fontanile Moja; a ponente il fontanile di S. Siro; a tramontana costa del sig. De Gaspari ed il suddetto pratino.

La suddetta possessione, in quanto a pert. 293 t. 18, coll' estimo di sc. 5620. 5. 6, è soggetta all' annuo canone di lire mila milanesi verso il sig. dott. fisico cav. Giovanni Battista Palletta.

Il fondo detto Campazzo, di pert. 42 t. 18, coll' estimo di sc. 198. 3, è soggetto all' annuo canone di milanesi lire ventidue verso il sig. Luigi Bossi.

È pure soggetta la suddetta possessione all' annuo canone di milanesi lire duecento verso il cappellano della Moja per celebrazione di messe.

Ad altro annuo legato di milanesi lire quindici alla fabbriceria di San Celso in Milano.

Ed alla decima convenzionata di milanesi lir. 37. 10 verso gli eredi Maggiolini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 marzo 1827.

Il consigliere audico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Riva Gaetano, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2058.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica col presente editto a Cipriano del Prete, domiciliato in Astano, Stato Svizzero, d' essere stata presentata al protocollo della stessa pretura dal ragioniere Giuseppe Vallesi, qual amministratore del concorso de' creditori verso l' eredità del fu cavaliere don Carlo Sormani, abitante in Milano, contrada dell' Albergo grande n. 4142, la petizione 30 marzo p. p. n. 2058, in punto che sia condannato pagare all' attore lir. 576. 8 milanesi, cogli interessi legali dal giorno della petizione in avanti, rifuse le spese.

Quindi essendo esso Cipriano Del Prete assente dagli Stati di S. M. I. R., fu da quest' I. R. pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Carlo Daverio, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato al medesimo Cipriano Del Prete col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in sommo fare e far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Cipriano Del Prete, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione verbale pel giorno 18 luglio p. f., alle ore 10 della mattina, e che mancando esso reo convenuto a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2323.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti d' oppignorazione fatti eseguire da Faustino Ciriaco Turotti, cessionario del sacerdote don Lodovico Campaniga, possidente, domiciliato agli Orzinuovi, a danno delli Gio. Maria e Gio. Domenico padre e figlio Tosseghini, possidenti, domiciliati in Soncino, sopra i qui abbasso indicati stabili, essendosi pure eseguita la giudiziale loro stima, che fu giudicata a lir 6727. 42, e volendo il pignorante garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui detti stabili, ha fatto istanza perchè si procedesse all' opportuno giudizio di purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandata la giudiziale subasta degli stabili medesimi in conformità del disposto dal capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Sopra domanda pertanto del detto Faustino Ciriaco Turotti, ed a norma del citato regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra detti stabili, perchè a tutto il giorno 10 del prossimo venturo agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra detti stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Angelo Landriani di questa comune nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili che seguono:

1. Pezzo di terra posto nel comune di Soncino, denominato il Chiosetto, di pert. censuarie 14 tav. 6, coll' estimo di sc. 114, e sotto il n. di mappa 1045 sub. 1 e 2, stimato lir. 2591. 10.

Questo fondo è aratorio, vitato e moronato ed adacquatorio, colle acque della roggia Acqua de' Prati, e vi fanno coerenza a levante in parte beni dei fratelli Piacentini, ed in parte stradella conducente alla cascina Garbelli; a mezzogiorno, ponente, ed in poca parte di tramontana il vaso Acqua de' Prati, e la restante parte ragioni dei nominati Piacentini.

2. Casa situata in Soncino al civico n. 383, di tav. 7, coll' estimo di sc. 55. 3. 3, in mappa n. 2845, stimata lir. 4136. 32, e vi fanno coerenza a levante strada pubblica detta il Vicolo Oscuro; a mezzogiorno in parte ragioni Tosseghini, ed in parte ragioni di Paolo Bonafini; a ponente in parte contrada detta delle Pescherie, ed in parte ragioni Benedetti; a tramontana in parte le ragioni Benedetti, e per la restante parte il Vicolo Stoppo.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questa comune e di quella di Soncino, e sarà pure a diligenza dell' istante inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 30 aprile 1827.

Il consigl. pretore
CURIONI.
Capra, *cancell.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12301.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica ad Antonio Melloni e ad

Digitized by Google

Andrea Ravazzoni, quali sindaci del fallimento Castellari, e a Bartolommeo Rigo, tutti domiciliati in Parma, e quindi assenti, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale da Aron Cervo Norsa, negoziante, domiciliato in Milano, col mezzo del di lui patrocinatore avvocato Zuccoli, un libello in punto che i suddetti assenti siano nelle forme portate dai §§ 498 e 499 del regolamento giudiziario civile, condannati a pagare per una parte italiane lir. 3501, oltre gli interessi del sei per 100 dal 31 dicembre 1824 in avanti, e per un' altra parte italiane lir. 415. 42 ed interessi in regola del 5 per 100 dal predetto giorno in avanti, ed il Rigo in sua specialità italiane lir. 7002. 22, oltre gli interessi del 6 per 100 dal 31 dicembre 1824 in avanti, e per un' altra parte italiane lir. 830. 84, oltre gli interessi del 5 per 100 dallo stesso giorno 31 dicembre 1824 in avanti, il tutto in forza della scrittura di cessione 9 dicembre 1823, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi assenti essersi prefisso il giorno 6 giugno p. f., alle ore 12, avanti l' aula I, per la relativa attitazione verbale, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi assenti, cioè l' avvocato Gadda pei due sindaci suddetti e l' avvocato Oldrado per Bartolommeo Rigo, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente a difendersi, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 13 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1250.

D' ordine dell' I. R. pretura di Codogno, sopra istanza di Gatti avvocato Francesco, qual curatore deputato al militare assente Maj Antonio, e di Griffini Domenico, qual tutore del minorenne Maj Andrea, si notifica a tutti quelli che credessero di poter far valere qualche diritto siccome creditori, o per altro qualsiasi legale titolo sopra l' eredità intestata del fu Maj Carlo morto in Fombio nel giorno 18 luglio 1826, che dovranno comparire nell' aula verbale di essa I. R. pretura il giorno 3 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, all' oggetto di insinuare e provare le pretensioni di loro, coll' avvertenza che non comparendo, o non giustificando il preteso diritto in detto giorno ed ora, si procederà a liquidare ed a ventilare l' eredità medesima tra quelli che avranno adempito a quanto sopra, cosicchè quando venisse esaurita nel pagamento dei creditori insinuatisi, li non comparsi e li comparsi, ma difettivi nella prova, non avranno ragione di sorta verso l' eredità in discorso se non in quanto fossero garantiti da diritto di pegno, a sensi del § 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questo R. borgo, nella comune di Volta, provincia di Mantova, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* coll' intervallo di giorni dieci l' una dall' altra.

Codogno, dall' I. R. pretura, il 12 marzo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AZZATI.
(3.ª *Pubbl.*) Rapa, *scritt.*

EDITTO. N. 13217.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 17 marzo 1826 a rogito Pozzi dott. Bernardino, Francesco Ponzone fece vendita a D. Francesco Carpani del diretto dominio della casa posta in questa città, contrada di S. Pietro in Camminadella, marcata col civico n. 3014, per il prezzo di milanesi lire seimila; il qual diretto dominio pervenne al venditore Ponzone Francesco per legato a di lui favore disposto dal di lui zio paterno sacerdote D. Alessandro Ponzoni, che ebbe dato dalla regia commissione ecclesiastica e dagli studj della Lombardia austriaca in forza d' istromento 19 agosto 1786 a rogito Silvola.

Ad istanza quindi del suddetto venditore Francesco Ponzone, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Andrea Stoppani nella qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 6, coll' estimo di sc. 694, che confina a levante colla strada; a mezzogiorno colla casa Visconti; a ponente col naviglio interno, ed a tramontana col caseggiato di Guglielmo Carini, e che è goduto dall' utilista Gio. Battista Radaelli, o di chi per esso, coll' obbligo di corrispondere a titolo di canone la somma di lire mille milanesi annue in perpetuo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13216.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Fedele Montini, abitante nel comune di Santa Maria della Strada, Stato sardo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale dal dottor fisico Gio. Mazzola una petizione in punto di pagamento all' attore ed al suo domicilio in Milano, di lir. 69. 18. 6, metà residua di rata di fitto, scaduta col 27 luglio 1826, e di altre lir. 375 simile, importo della rata di fitto scaduta in ottobre stesso anno, cogli interessi del 5 per 100 dalle rispettive scadenze in avanti, e di produzione dei confessi dei carichi, e di soddisfacimento delle spese occorse ed occorribili, a norma dell' investitura 24 novembre 1824 ec., ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Fedele Montini essersi prefisso il giorno 26 del maggio p.° f.° alle ore 12 avanti l' aula III, per l' attitazione verbale, sotto la duplice avvertenza del § 20 del regolamento del processo civile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso R. C. assente l' avv.° Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fedele Montini col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli o prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 6 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. NN. 1459-1529.

Dall' I. R. pretura di Lovere col presente editto si fa noto essere il 13 p. p. febbrajo mancata ai vivi in Sellere senza testamento Margherita Mondini, lasciando dopo di se i di lei figli Simone e Giovanni Manella del vivente Cristoforo. Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora del nominato suo figlio Simone Manella, già assente militare, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede della sostanza materna nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Simone Manella costituito nella persona di Giovanni Gazzeri di Sellere.

Lovere, dall' I. R. pretura, il giorno 5 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
G. BAROZZI.
(2.ª *Pubb.*) Rossoni, *canc.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Giovedì 17 Maggio 1827. N. 137.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	16 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 17,0	Sud-Owest	Nuv.-Pioggia-Ser.-Nuv.
	17 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,2	+ 12,0	Nord	Nuvolo rotto

Impero d' Austria.

Vienna 10 maggio.

Cambio del 9.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/4
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	121	3/5
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	—
Azioni della banca	»	1090	—

(G. V.)

Impero Russo.

Pietroburgo 21 aprile.

Il *Journal de Francfort* annunzia sapersi da fonte sicura che a Varsavia trovasi una giunta inquirente speciale, di cui fan parte 4 ministri segretarj di Stato, e che attende alla ricerca dei fatti e circostanze delle trame d'alto tradimento, di cui si scoperse gli indizj l'anno scorso nel regno di Polonia. I lavori di quella giunta non saranno terminati che fra alcuni mesi. Dicesi che la sentenza sarà stesa giusta i principj del codice polacco. Fra gli individui più gravemente compromessi credesi che due saranno condannati a morte.

Spagna.

Barcellona 26 aprile.

Il *Mémorial Bordelais* annunzia che i prigionieri trasferiti in questi ultimi giorni da Tortosa colle golette del Re *la Maonese* e *la Catalana* erano 33, e per la maggior parte gente oscura, cui sorprende il sapere aver preso parte ad una cospirazione, della quale non erano che vili stromenti. Fra essi però trovasi il famoso capo di guerillas Rambla, che in vece d'esser trasferito al carcere lo fu allo spedal militare spagnuolo come colpito da pazzia. — Colonne mobili vigilano al mantenimento della pubblica tranquillità che a dire il vero fu più inquietata che turbata dagli esagerati racconti che si facevano su quanto accadeva. — Il maresciallo di campo Romagosa, governatore di Mataro, rinomato nelle truppe della Fede nel 1823, e che s' immortalò alla difesa del forte d' Urgel, comanda la colonna destinata a proteggere la strada dalla sede del governo, per Girona, sino a Figueras. La frontiera non dà più alcun suggetto d' inquietudine.

— Lo stesso foglio pubblica notizie del Paraguay le quali annunziano che l' Imperatore del Brasile rimosse dai pubblici affari tutti quelli che lo consigliarono alla spedizione del Sud. Secondo le lettere di Rio-Janeiro del 23 di febbrajo, il sig. Gordon che avea intrapreso negoziati di pace coi commissarj di Buenos-Ayres, era riuscito a terminarli. Col trattato che si conchiuse, se l'unione del Paraguay si verificasse il gabinetto del Brasile otterrebbe che i confini dell' impero si estendessero sino ai fiumi di Parana e delle Amazzoni. Se il dottor Francia non acconsente a questo trattato, è probabile che le truppe del Brasile e quelle di Buenos-Ayres invadano il suo territorio. — I membri della giunta che furono spediti dal dottor Francia in Ispagna, furono condannati all' esilio ed alla confisca dei loro beni. Il dittatore però concedette loro una sospensione di 4 mesi onde provino la verità di quanto affermarono relativamente alla loro partenza dalla Spagna. Se non possono produrre documenti giustificativi, saran passati per le armi. Sanzio Yegros che facea parte della giunta, vecchio rispettabilissimo, morì all' improvviso allorquando l' usciere gli intimò la sentenza del tribunale. Don Bernardino Zapidas segretario-generale del Paraguay diede la sua dimissione, ed ha per successore don Prudencio Yegros.

Inghilterra.

Londra 7 maggio.

(Per via straordinaria.)

I fondi inglesi sono in aumento; si son fatti molti affari sui fondi messicani e columbiani. — Consolidati in conto, 82 1/8; messicani, 69; columbiani, 33 1/2; cortes, 13; greci, 16 1/2.

Circolare della Corte. Il sig. Canning e il marchese d' Anglesea sabbato, il duca di Leeds e il conte di Courtown jeri, ebbero udienze dal Re.

I membri della nuova amministrazione che hanno voto nel gabinetto si unirono jeri per la prima volta dal sig. Canning. Il consiglio era compiuto, e in conseguenza trovavansi presenti: il lord cancelliere, l'onorevolissimo G. Canning, il duca di Portland, il conte d'Harrowby, il visconte Palmerston, il visconte Goderich, il visconte Dudley, lord Bexley, il segretario di Stato Bourne, l'onorevolissimo W. Huskisson, e l'onorevolissimo C. Wynn. I ministri

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione. — (Vedi le preced. *Appendici*)

Cristiano Kleist, domestico amico di Gessner, imitollo con lode nella pastoral poesia, tuttochè non n' abbia la dolcezza, la sensibilità e la ridente fantasia, e gli stia di lungi, massime nella dipintura delle scene, le quali in Gessner sono ad un tempo e dilettevoli e varie. Oltre i pastorali idilli, Kleist, ad esempio del Sanazzaro e del Rota, ne ha scritti de' piscatorj. Anche gl' idilli di Bronner hanno per argomento il ritrarre i costumi e le occupazioni de' pescatori. « Ne' suoi « versi, dice Gesnero, egli dipinge il suo carattere. Visitava i più « ameni luoghi di costa ai fiumi e alle loro sponde, e là faceva l'ab- « bozzo delle sue dipinture, nelle quali con diletto si mirano novelle « immagini e ridenti, per minuto ritratte; e vi si nota un' esatta e « fedele osservazione di tutte le bellezze della natura. » Gesnero gli rimprovera nondimeno di star troppo in sulle minutezze, avvegnachè sieno semplici e naturali.

Federico Schmidt avria potuto correre a prova con Gesnero, se avesse continuato ad esercitarsi nella poesia pastorale, di cui diede un saggio luminoso nella prima gioventù, pubblicando un volume d'*Idilli sacri*. Augusto Werthes ha conseguito non poca celebrità colle sue *Canzoni pastorali*, in cui si è studiato di raccogliere la semplicità di Teocrito, la grazia di Anacreonte e l' affetto di Tibullo. Vi è anche di lui una traduzione dell' Ariosto molto riputata. Molti altri poeti alemanni hanno avuta lode dalla pastoral poesia, tra i quali son più nominati Blum, Voss, ec.

I Minnesingers, primi poeti alemanni, conobbero dover la poesia esser consecrata ad abbellir la morale; e perciò essi per primi la presentarono sotto il velame di una ingegnosa allegoria, inventando gli apologhi; dei quali gran numero si è conservato, e molti ne pose Bothmer nella raccolta delle antiche poesie. Gellert, nel Saggio sull' Apologo, li nomina siccome modelli di un tal genere; ma per avventura le sue lodi sono soverchie, dicendo che si può metterli a lato delle più belle favole moderne. Non si vuol tuttavia negare che il modo di narrare di quei favolatori è sollazzevole, lo stile semplice e naturale, e che essi sempre racchiudono un' utile morale.

Dachè l' alemanna poesia fu sottoposta alle regole dei classici, Hagedorn diè per primo all' apologo una forma più dilettevole e varia, se non che col volere adornar la ragione degli incantesimi dell' immaginativa e dell' ingegno, si allontanò spesse volte dalla naturalezza e dalla semplicità, principali doti di un tal genere. Non si frodi però della debita lode per la ricchezza della invenzione, la varietà de' sub-

Digitized by Google

si adunarono alle ore 2. Alle 3 il lord cancelliere partì dal consiglio e si recò al palazzo di S. James, ov' ebbe un' udienza dal Re. Gli altri ministri restarono in deliberazione sino a quasi sei ore. — Sabbato il duca di Leeds ebbe una conferenza col sig. Canning.

— Un supplimento *dell' Halifax Free press* contiene un indirizzo al Re della camera dei rappresentanti della Nuova-Scozia, votato unanimemente da quell' assemblea, e nel quale si domanda che vengano abolite le restrizioni imposte ai cattolici in quella provincia.

— In un' assemblea di cattolici irlandesi tenutasi a Dublino il 1.° di maggio, fu risoluto che non si dirigerebbero per ora petizioni al parlamento per chiedere l' emancipazione; non già perchè i cattolici non bramino che la quistione sia dibattuta immediatamente, ma perchè non vogliono dare ai loro avversarj la soddisfazione di poter dire che trattino i loro amici, nei quali hanno intera fede, allo stesso modo dei loro nemici. Il sig. Lawless avea chiesto che una giunta di 30 persone fosse nominata per proporre una petizione a favore dell' emancipazione; ma la proposta non fu sostenuta.

— Nella prossima seduta dei comuni di venerdì a sera si aspetta un dibattimento animatissimo. *(F. I.)*

FRANCIA.

Parigi 10 maggio.

Leggesi nel *Moniteur*: « La legge del 2 di maggio 1827 relativa all'ordinamento del giury, fu inserita in questo foglio del 5 dello stesso mese, giusta un esemplare del bullettino delle leggi n.° 157, colla firma *Carlo*. Questo numero uscì in luce e fu distribuito il 2 di maggio. Nel suo foglio del 6 il *Moniteur* si soldecitò d' avvertire i suoi leggitori che in un piccolo numero di copie la firma reale erasi inesattamente annunziata (leggevasi *Luigi*); e ne diede il vero ed unico motivo, riconoscendo uno di quegli errori che tutte le cure possibili non riescono sempre ad evitare nelle stamperie. — Ma il *Courier* francese del 9 pretende che la stamperia del *Moniteur* sia innocente di questo errore; e con un raziocinio ch' è difficile da spiegare, lo fa risalire agli ufficj della cancelleria, la quale non avea a questo proposito che a far giuste lagnanze con noi. Per rispondere adunque alle supposizioni gratuite del predetto giornale, consentiamo a scendere agli schiarimenti che seguono: le minute originali delle leggi, son tutte, niuna eccettuata, stese su pergamena, *firmate di propria mano dal Re*, controfirmate e sigillate col gran-sigillo dello Stato. Le minute degli editti regi sono *tutte* del pari *firmate dal Re*, e controfirmate. Queste leggi ed editti si *registrano* per ordine cronologico e sono numerate. Dal 1789 sin oggi tutte le minute delle leggi, decreti ed editti sono *firmate* e non improntate. Le supposizioni adunque del *Courier* partono da un principio totalmente falso.

— Il sig. di Verac fu nominato primo cimbellano e mastro del guardaroba in luogo del defunto sig. Boisgelin.

— È morto il sig. Lemot, membro dell'Accademia delle belle-arti, e chiarissimo scultore, che lasciò varj lavori di gran pregio.

Nella seduta dell' 8 della camera dei deputati si riprese la discussione sul *budjet* del 1828. — Il sig. Masson inscritto a favore della legge, paragona la Francia del 1827 a quella del 1816, e risguarda parecchi aumenti di spese come indispensabili. Egli respinge come inopportune alcune delle riduzioni reclamate dalla giunta che esaminò la legge. — Il sig. B. Constant approva parecchi dei risparmi proposti dalla giunta, e combatte con forza diversi capitoli del *budjet*. L' oratore alludendo alla domanda fatta il dì precedente dal sig. Lafitte di mettere in istato d' accusa i ministri per l' editto che licenzia la guardia nazionale, disse: « Noi dobbiamo all' impegno solenne preso dall' onorevole nostro collega di non antivenirlo per ora *(si ride)*; ma siamo impazienti di unire la nostra firma alla sua » *(si ride più forte)*. — Il sig. di S. Gery difese le conclusioni della giunta. Parlarono poscia i sigg. di Lézardieres e Duhamel, dopo di che la continuazione del dibattimento fu rimessa al dimani.

— Lord Grenville, ambasciatore inglese alla nostra corte, partì da Londra, onde restituirsi al suo posto in Parigi.

Estratto del discorso detto dal ministro delle finanze nella seduta del 7 della camera dei deputati, dopo che parlarono i sigg. Labbey de Pompières, Lafitte e de Burosse *(vedi il foglio di jeri)*. « Signori, in questa circostanza ho il vantaggio di poter rispondere a tre discorsi proferiti consecutivamente contro il *budjet*. Farò in modo di richiamare le diverse obbiezioni e soprattutto le affermative messe in campo, e ch' è importante di non lasciare senza una risposta, che mi sarà facile, come spero, di dare. Il primo oratore si è lagnato che dal 1816 i *budjet* non avessero fatto che crescere. Opino ch' egli avrebbe risparmiato questa osservazione, se avesse atteso a ricercar per minuto le cagioni che accrebbero questi *budjet*. Nel 1816 non ci avea che 65 milioni al debito pubblico; oggidì ce ne ha più di 200. Ma l'oratore sa bene che non già al governo del Re dee rinfacciarsi questo forzato aumento dei pesi dello Stato. Quaranta milioni si diedero in dotazione alla cassa d'estinzione per fondare il nostro credito; e questo non è al certo un aumento di spese di cui egli possa dolersi.

« I pubblici servizj ebbero aumenti di dotazione dal 1816; e sorprende il vedere che ci si chiami quest'anno a difendere un tal sistema, nel mentre che l' anno scorso abbiam dovuto combatterlo, ed allorquando ciascuno è convinto della necessità d'accrescere la possanza e la prosperità della Francia, facendo utili spese cui gli introiti permettono di fare e che sono suscettive di procurare uno sviluppamento che sarà esso medesimo un mezzo d' accrescersi ancora.

« L' oratore disse che lo sgravio per noi fatto non era che un' illusione; egli ne diede per prova che l' agricoltura avea ricevuto 10 centesimi di sgravio, ed erasi caricata di 20 colla legge

---

bietti e la solidità della morale. Imitator di Fedro nella scelta degli argomenti e nel modo di maneggiarli è stato il famoso Lessing, il quale ne ha adattato le favole ai tempi e costumi moderni, comechè si dilunghi dalla elegante semplicità del suo esemplare, e per essere breve inciampi spesse volte nell'aridità. Ingegnose e piacevoli sono le favole di Gellert detto il La Fontaine dell' Alemagna, e sono piaciute traslatate in altri linguaggi. Per volerle abbellire più che non han fatto gli altri favolatori alemanni, diventa spesse volte prolisso e minuto per modo, che v' ha taluno il quale agli studiati ornamenti di Gellert antipone la semplice brevità di Lessing. « La lunghezza di « Gellert, dice un rinomato critico, non somiglia quella di La Fon- « taine, per l'interessamento che l'autore prende nelle cose che narra, « ma procede dalla troppa minuta descrizione e dalla fredda lungaggine « in cose di nessun rilievo (*) ».

Goffredo Lichtwer ha scritto quattro libri di favole, nelle quali si trovano assai tratti piacevoli ed uno scopo morale ch' ei sempre con arte ci pone dinanzi. E ben si ravvisa essersi proposta l' utilità dei giovanetti, dachè le favole del *Fanello*, dei *Caprioli* e molt'altre fanno le veci di un trattato di educazione. Parecchi apologhi suoi hanno una invenzione ingegnosa e frizzante, come si è quello delle *Furie*, che può risguardarsi come una delle più ingegnose satire scritte per motteggiare le donne. Giovanni Michaëlis ha composto una raccolta di *Favole pei Fanciulli*, nelle quali mostra che sa vestire di piacevoli forme e ridenti i morali subbietti. Reputate sono tra gli Alemanni ancor le favole di Pfeffel per la vivezza e leggiadria dello stile; e n'è anche da commendare per saper esso cavare un'instruttiva morale da subbietti che meno ne pajono acconci. Dalle quali cose si vuole inferire che gli Alemanni, se a simiglianza delle altre nazioni non hanno un poeta da compararsi con La Fontaine, il quale al suo singolare ingegno è debitore del modo di scrivere, e che non si puote imitare, hanno almeno, come le altre, scrittori di favole ingegnosi, dilettevoli e instruttivi.

Gli alemanni poeti hanno coltivato eziandio la satira e l'epistola, le quali, a somiglianza dell'apologo, si propongono di porgere morali ammaestramenti e di ritrarre i costumi: se non che per avviso di Sulzer non hanno agguagliato nella prima le altre nazioni. « Tra i « nostri poeti, ei dice, soli nella satira romana si sono segnalati « Kanitz e Haller. Non manca il verace talento del satireggiare nep- « pure a Liskow, a Ross e Rabener, e massime al primo; ma il « più essi s'intertengono in su i vizj e gli sconci delle infime classi, « nè trattano argomenti molto importanti. Se Liskow fosse nato al- « quanto più tardi, v'è luogo a credere che avrebbe seguitato le re- « gole del buon gusto ». Non ostante la severa sentenza di questo

(*) V. *Andres*, *Storia d' ogni letteratura*, *tom. II.*

Digitized by Google

sui ferri. Credo, o signori, che questo sia un presentar le cose in aspetto falso e dirò pure in modo calunnioso verso il paese. E che? si potè presentare come un peso per i contribuenti una legge ch' ebbe per iscopo di far cessare il tributo che la Francia pagava all' estero, e di far sviluppare fra noi un' industria arrivata già a un punto che siamo in procinto di raccogliere il doppio vantaggio di comperare a buon mercato e di provvederci noi stessi? Io non credo che trovisi in quanto si disse nè giustizia, nè cognizione reale dei veri interessi del paese. (Il ministro combatte quindi l' accusa di smoderato aumento nelle spese delle esecuzioni giudiziali per incassare i redditi, affermando ch' esse sono anzi diminuite nel 1826 in confronto dell' anno precedente. Colla stessa evidenza il ministro sostiene la giustizia delle esigenze d' ogni ministero, per riguardo ai chiesti supplimenti, viene ai particolari delle spese indispensabili che gli esigono; e scendendo quindi passo a passo al debito pubblico, aggiunge): « Questo, o signori, s' accrebbe d'un bilione, e il debito non consolidato di 58 milioni. Mi sorprende che il preopinante non abbia veduto nell' aumento del debito pubblico che la parte la quale risguarda il sollievo arrecato a grandi infortunj. Alcuni aumenti si fecero al debito pubblico; quello del bilione non fu dissimulato come il preopinante pretende; e si combinò in modo da non accrescere i carichi dello Stato, anzi a renderli tollerabili e proporzionati a' suoi mezzi. Al momento in cui presentammo la legge che si risguarda come avendo accresciuto il debito pubblico, dicevamo sperare di poterlo fare senza nuocere al credito, e senza accrescere le imposte; noi vi domandavamo per ciò cinque anni. Abbiam mantenuto largamente le promesse da noi arrischiate a quel tempo. Non solo le imposte non furono accresciute, ma 19 milioni di sgravio furono decisi da voi; e ben lungi che il credito pubblico ne abbia sofferto, giunse anzi all' ultimo grado di possanza; giacchè l' ammortizzamento essendo intaccato dalla combinazione che vi fu sottoposta, cioè dalla soppressione temporanea del suo aumento col mezzo dell' interesse composto, quest' azione dell' ammortizzamento essendo del tutto cessata coll' elevazione del 5 per 100 sul 3 per 100, poichè il 5 trovasi al pari e sopra al pari, non credo che si possa bramare di spingersi oltre al risultato di questa combinazione. (Il ministro ribatte quindi l' accusa d' aver usato largamente dell' aumento dei redditi, quando che in vece d' aver *deficit* nei *budjet* i ministri supplirono coi crediti ordinarj a spese straordinarie, e continua a maggiore schiarimento colle seguenti parole:) Un errore s' introdusse nel discorso del preopinante (sig. Lafitte); egli vede dissimulazione da per tutto; ed io gli proverò quanto questo rimprovero sia ingiusto. Egli disse — si dissimularono 58 milioni per la guerra di Spagna — ma l' oratore sa bene che solo dopo la guerra di Spagna si fecero le spese relative a questi 58 milioni; che per conseguenza era impossibile d' inscrivere questi 58 milioni che risultano dagli anni 1824, 1825 e 1826, allorchè nel 1823 si negoziarono le rendite ch' eransi create, e per rimborsare l' arretrato, e per rimborsare le spese straordinarie della guerra di Spagna. Non ci ebbe adunque dissimulazione. Dichiaro che se si facesse la proposta di consolidare i 58 milioni, la combatterei con ogni mia possa, come dovendo condurre a tutte le risultanze da cui siamo minacciati. — È inutilissimo di consolidare una parte qualunque del nostro debito non consolidato, finchè non oltrepasserà le proporzioni in cui si trova; giacchè provereste un danno reale da questo consolidamento. Non ci ebbe dissimulazione; non ci avea possibilità di fare altrimenti; ciò che fu fatto si fece pel maggior interesse dello Stato. (Il ministro combatte del pari l' accusa di voler dissimulare i prodotti ottenuti nei tre primi mesi dell' anno corrente, giacchè il *deficit* d' un mese essendo stato bilanciato dall' altro ci ebbe compenso.) Ma per l'avvenire, o signori, prosegue S. E., dobbiam noi temere che gli introiti non uguaglino i crediti che ci sono assegnati? Al momento in cui il *budjet* vi fu presentato, l' aumento dei redditi era stato proporzionato per tutti i mesi dell' anno precedente. In gennajo del 1826 l' aumento era stato di 2,704,000 fr., in febbrajo di un milione e 55,000 fr., e così progressivamente sino al dicembre, che fu il solo mese in cui emergesse una diminuzione di 1,612,000 fr. È egli possibile in tal situazione di non dare alle camere la soddisfazione che parvero bramare allorchè si discusse il precedente *budjet?* Se nei primi mesi di quest' anno sopraggiunsero diminuzioni nei prodotti, voi non potevate prevederlo al tempo predetto; ma ora che questo fatto è a vostro lume, voi siete padroni d' agire competentemente, e noi stessi ci associeremo a tutte le disposizioni che crederete necessarie per evitare i timori che si manifestarono. Se avete la giusta fiducia che debbono inspirare la situazione generale del paese e gli accrescimenti successivi avvenuti nei prodotti da cinqu' anni, concederete almeno una parte degli aumenti di credito che vi son chiesti. Se al contrario, al momento in cui delibererete in sì grande quistione ch' è la questione vera del *budjet* di quest' anno, i nuovi documenti che avrete (poichè conoscerete il prodotto del 4.° mese dell' anno) vi fanno temere di lasciare un *deficit* tra le nostre spese e i nostri introiti, niente sarà più naturale di differire i miglioramenti che vi avevamo proposto di fare sin d' ora nei varj servizj.

« Quanto all' anno corrente, il preopinante non obbliò che abbiamo una somma alquanto considerabile per supplire alle spese. Paragonando le valutazioni del *budjet* agli introiti del 1826 trovasi una differenza abbastanza notabile, perchè da noi non si tema d' essere esposti a un *deficit* procedendo nei servizj ordinarj. Ma per ciò che risguarda la sola occasione di fare una spesa straordinaria, cioè per l' occupazione della Spagna, credo d' essermi abbastanza spiegato sulla qualità di questa spesa (*) per provarvi che non può esser contata, come fece il preopinante, nel calcolo ch' egli ci sottopone per istabilire il nuovo *deficit*. (Il ministro terminò il suo discorso alludendo al licenziamento della guardia nazionale, colle parole già da noi riferite nel foglio d' jeri.)

(*) Parlando del *budjet* della guerra S. E. avea detto: « Il ministro della guerra vi ha chiesto un supplimento di 13,904,000 fr. Avrete veduto che in questa somma ci avea, compresi i 2 milioni e 500,000 fr. domandati dal ministro della marina, 10 milioni riferibili all' occupazione della Spagna, cioè ad un' operazione militare, affatto estranea al servizio ordinario ed allo stato interno del paese. Questa spesa non può in alcun modo essere attribuita alla prodigalità dei ministri. Essa può essere attaccata sotto l' aspetto politico; si può pretendere che abbiamo torto di proseguire l' occupazione della Spagna; ma non credo che sia possibile il dire che questa sia una spesa ordinaria, per cui il ministro avrebbe dovuto restringersi nel credito che gli è conceduto.

---

dotto critico, Rabener, Gellert e Lessing denno essere locati tra i buoni satirici. Il primo avendo scritto in prosa alla maniera di Luciano e di Swift, appartiene alla classe dei prosatori che dipingono costumi e caratteri. Le satire di Gellert intitolate la *Gloria e la Ricchezza*, il *Cristiano*, l' *Orgoglioso* sono condotte con arte, e scritte con uno stile vivace e facile; e vi si scorgono ritratti ben delineati e ingegnosi pensieri. Lessing posciachè nelle sue commedie ebbe ritratto i costumi, ricorse per correggerli all' epigramma e alla satira; e nel primo emulato da Kastener, tenuto pel migliore epigrammista d' Alemagna. Entrambi censurano il vizio e percuotono il ridicolo senza usare licenziose immagini e senza lusingare la malignità. Entrambi hanno per tal genere una particolar disposizione, mancando la quale può altri fare un buon epigramma, ma non molti sopra varj subbietti, nè bene.

Le morali e filosofiche epistole amano, oltre i vezzi della poesia, l'aggiustatezza, la profondità e il regolare andamento delle idee: le quali doti si trovano nell' epistole di Cramer, donde si ravvisa quel filosofico ed osservatore ingegno che domina ne' suoi poemi didattici e nello *Spettatore del Nord*. Nè meno sono riputate le morali epistole di Pietro Ultz, il quale sparge di poetici fiori i malagevoli argomenti, e vi racchiude i pensieri più avviluppati e ritrosi, senza nuocere alla precisione delle frasi e alla chiarezza. Giovanni Michaelis, già da noi posto fra i buoni favolatori, ha scritto ancora molte epistole e alcune satire, nelle quali ha saputo bene imitare i buoni esemplari, conservando insieme il proprio carattere, il quale è riposto in una fina ironia e in un delicato motteggiare. Il famoso Wieland, che in più generi di poesia va per lo maggiore, ha raccolto una singolar lode dalla epistola morale; perciocchè ne fa ricordare quelle di Orazio, di cui egli ha spesse volte l'amabile filosofia, il grazioso piacevoleggiare e la felice negligenza.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° il primo atto dell' opera *la Donna del Lago*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *le Amazzoni*; 3.° la farsa *l' Inganno felice*.

Teatro Re. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *il Battello a vapore sul Lago Maggiore*, *con Girolamo finto barone*, con farsa.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *I viaggi di Pietro il Grande*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. Oggi il detto cavallerizzo eseguirà un nuovo esercizio su tre cavalli.

Digitized by Google

EDITTO. N. 14086.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione del giorno 24 febbrajo p. p. della ricettoria in Gallarate n. 19, siccome stato colto nelle vicinanze di Cardano, luogo compreso nella doppia linea confinante, con una bricolla contenente trentadue libbre di farina di zucchero, mancante di ricapito di finanza, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato medesimo nella multa di lir. 200, a termini del decreto 8 luglio 1813, art. 1, 2 e 22.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 2 del pross. fut. giugno, alle ore 12 merid., aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gagliardi vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 2743.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all'individuo ignoto invenziônato col processo verbale del giorno 15 corrente marzo, al n. 4, della ricettoria di Bereguardo per n. 4 pezze di percallo, state prese nella notte del 14 al 15 suddetto mese dalla brigata di gendarmeria ivi stazionata, nelle vicinanze della cascina Peltrera, luogo confinante tra questo Stato con quello del Piemonte, in tempo che un ignoto individuo con un sacco in spalla contenente le suddette 4 pezze di percallo bianco, di br.ª 60 cadauna, di estera manifattura, erasi clandestinamente introdotto in questo territorio in frode del divieto d'introduzione, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato alla multa del doppio valore di detta merce.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l'avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 11 del prossimo giugno, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all'attitazione verbale.

Si diffida pertanto l'ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 23 marzo 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1389-7199 del 1826.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia, che non essendosi potuto intimare l'estratto della sentenza di classificazione 29 settembre 1826, proferita nel concorso di Carlo Giuseppe Guggellone, ad Anna Maria Ghezzi Guggellone per essere morta ed ignoti i di lei eredi, e ad Antonio Villa tutore del minorenne Giuseppe Villa, per essere ignota la di lui abitazione e luogo di dimora, fu con decreto d'oggi deputato l'avvocato Barinetti in curatore degli ignoti eredi della defunta Anna Maria Ghezzi Guggellone e dell'assente Antonio Villa, qual tutore come sopra, onde ricevere l'intimazione dell'anzidetto estratto di classificazione in nome e per l'interesse della suddetta defunta ed eredi, e del menzionato assente, e per la loro rappresentanza negli ulteriori atti del concorso de' creditori verso il detto Carlo Giuseppe Guggellone.

Tutto ciò si notifica ai predetti eredi della defunta Ghezzi Guggellone e al detto assente Villa tutore, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi personalmente contro gli effetti dell'ordinata intimazione di detta sentenza, e difendersi nei successivi atti del concorso, o munire il deputato curatore di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicassero opportune a tutela delle ragioni che loro potessero rispettivamente competere, o nominare e far noto al Tribunale altro patrocinatore che li rappresenti in tale procedura.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 14660.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, e ritenuta la domanda fatta dalli Mauro ed Angela fratello e sorella Pizzi del fu Pietro Antonio col loro libello 14 febbrajo p. p. n. 6559, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Pietro Antonio Pizzi, morto il giorno 20 luglio 1826, che dovranno comparire innanzi l'aula II di questo Tribunale il giorno 28 del p. f. maggio, alle ore dodici, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 17 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 16 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	15	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	1/2	—	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	96	3/4	—	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	1/4	D.	Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	30	1	17	3/4	D.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	5/8	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	03	1/2	—	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	90	29	80	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	82	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	3/4	—	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/2	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 16 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° aprile 1827	—	98	—
Idem	1.° maggio corr.	—	98	1/4
Idem	1.° dicemb. 1826	—	100	1/12
Idem	1.° aprile 1827	—	98	5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 15 maggio.

Arrivati. I signori

Cav. de Klenze, consigliere intimo di S. M. il Re di Baviera, da Monaco, al n. 4203.
Cav. de Kobell, consigliere di Stato di S. M. il Re di Baviera, da Monaco, al n. 4203.
Cav. Mesnil, da Venezia, al n. 583.
Cav. Rè, *idem.*
Marchesa Nazari de Caroli, da Vigevano, al n. 4107.
Blackiston, capitano, da Firenze, al n. 4107.
Barone d'Eichsthal, banchiere della corte di S. M. Bavarese, da Monaco, al n. 4203.
Brouillot, inspettore generale del gabinetto delle stampe di S. M. Bavarese, da Monaco, al n. 4203.
Fogliardi, tenente-colonnello, alla Svizzera, al n. 607.
Cremona, avvocato, da Novara, al n. 4278.
Poroli, possid., da Locarno, al n. 568.
Sandri, possid., da Modena, al n. 4094.
De Hoeslin, negoz., da Venezia, al n. 4023.
Bavier, negoz., da Venezia, al n. 4203.
Pasquarelli, medico, da Galliate, al n. 568.

Partiti. I signori

Conte Leonardi, per Novara.
Conte Litta, per Venezia.
Baronessa de La Mortelière, per Vienna.
Conte Dordoni, per Parma.
Marchese Pavero Fontana, per Piacenza.
Muray Gordon, capitano, per Ginevra.
Pichat, propriet., per Torino.
Dalton, gentil., *idem.*
Marzano, negoz., *idem.*
Schram, *idem*, per Vienna.
Ajna, medico, per Vigevano.
Savignone, negoz., per Genova.

D'affittarsi al presente anche mobiliato

Un casino civile con rustico e suoi comodi di scuderie, rimessa e fenile, ed anche con oratorio in casa, ed ortaglia cintata, posto sullo stradale del Sempione nel territorio di Legnano, alla distanza di 16 miglia da Milano, denominata la *Cascina Canazza.* Ricapito in Legnanello nella prima casa entrando, al civico n. 208.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere varie del cav. Vincenzo Monti, vol. VII, o sia il primo dei *Dialoghi*, in 16.° Prezzo lir. 2 ital. Ve n' ha esemplari in 8.° a margini trasportati ed in carta velina, il cui prezzo è d' ital. lir. 5 — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Dalla tipografia di Vincenzo Ferrario è uscita una nuova nitida edizione delle *Poesie scelte in dialetto milanese, di Carlo Porta, coll' aggiunta di una comi-tragedia scritta dal medesimo in compagnia con Tommaso Grossi.* L' edizione è ornata del ritratto dell' autore, e vendesi al prezzo di lir. 3 italiane.

Biblioteca Petrarchesca, formata, posseduta, descritta ed illustrata dal prof. Antonio Marsand Milano, 1826, per Paolo Emilio Giusti. Di quest' opera, fregiata di un bel ritratto del Petrarca, d'intaglio a bulino sul dipinto originale dell' Agricola, della veduta della casa in Arezzo, ove nacque il Petrarca, d' intaglio all' acqua-forte, sopra disegno di Gio. Migliara, e di quattro altre tavole incise in rame, rappresentanti i *fac-simili* di 14 fra le più rare e pregiate edizioni del canzoniere del secolo XV, e che formano parte della sopraddetta Biblioteca, si sono stampate:

Un esemplare in foglio in carta colorata di colla con margini grandissimi espressamente distribuiti in proporzione della ampiezza della carta.

Altro esemplare unico in foglio in carta bianca di colla con margini come sopra.

Sei soli esemplari pure in foglio in carta velina bianca di colla, con margini come sopra meno ampj, numerizzati dal n. 1 al 6.

Cenciinquanta soli esemplari in 4.° in carta velina di colla, con margini più piccoli e numerizzati dal n. 1 al 150.

Soltanto questi ultimi 150 esemplari in 4.° sono in vendita presso il predetto Paolo Emilio Giusti al prezzo d' ital. lir. 40 per cadauno.

Dialoghi per uso degli studenti delle lingue francese ed italiana di C. Morand, professore nel collegio I. R. di Porta Nuova, ed altri stabilimenti di educazione in Milano; autore del *Nuovo Metodo di lettura*, del *Trattato generale di pronunziazione*, degli *Esercizj* e *Quadro intiero delle conjugazioni.*

Il vantaggio che si è procurato di presentare in questa Raccolta, è: Severa morale e stile purgato, per cui, rimosso non solo ogni modo di parlare basso ed indecente, ma anche qualunque idea contraria alla delicatezza più scrupolosa, può con sicurezza affidarsi all' uno ed all' altro sesso, d' ogni età e condizione.

Trovasi vendibile in Milano dai signori libraj Silvestri, corsia del Duomo; Santo Vallardi, piazza de' Mercanti; Pirotta, in S. Radegonda, e nel domicilio dell' autore, contrada Clerici n. 1765, ove si continuano le sue lezioni particolari.

L' Editore.

Opuscoli del R.° proposto di Rivolta Beltrami, membro corrispondente della Società Linneana di Parigi, dell' accademia de' Georgofili di Firenze e d' altre accademie

Buoni effetti dei paragrandini del 1826, con critiche osservazioni su quanto si è pubblicato in Francia ed in Italia contro i medesimi.

Buoni effetti dei paragrandini del 1825. Dai tipi di Gio. Silvestri.

Nuovo metodo di agricoltura per compensarla dell' avvilimento de' suoi prodotti, con un' entrata le dieci e venti volte maggiore della presente. Dai tipi di Gio. Battista Orcesi in Lodi.

Da Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovansi vendibili:

Chrestomathia latina in usum auditorum philosophiæ. Anni primi et secundi. Viennæ, 1827, austr. l. 7. 50.

Cornelii Schrevelii. Lexicon manuale græco-latinum. Viennæ, 1822, lir. 14.

Gaii. Institutionum commentarii IV, e codice descripto bibliothecæ capitularis veronensis a Fried. Blumio iterum collato secundum edidit J. F. L. Goeschen. Berolini, 1824, lir. 9.

Homeri Ilias græce et latine, opera M. J. G Hageri, vol. 4. Chemnicii, 1821, lir. 9.

Petrettini Corcirese. Papiri greco-egizj ed altri greci monumenti dell' I. R. museo di corte. Vienna, 1826, lir. 15.

Seyfarthi Gustavi. Rudimenta hieroglyphices, accedunt explicationes specimium hieroglyphicorum glossarium atque alphabeta cum 36 tabulis lithographicis. Lipsiæ, 1826, lir. 55.

Tripartiti, seu de analogia linguarum libelli, vol. 4. Viennæ, 1823, lir. 45.

Wiczay. Musei Hederuarii in Hungaria numos antiquos græcos et latinos descripsit anecdotos vel parum cognitos, etiam cupreis tabulis, pars 2.ª, Viennæ, 1814, lir. 60.

Da vendersi

Canone livellario di milanesi lir. 42 che pagasi dai consorti Ferrari su alcuni fondi posti in Agrate novarese. Per le analoghe trattative gli aspiranti potranno rivolgersi in Milano al sig. Federici in casa Della Silva sul corso di Porta Orientale al n. 732, ed in Arona al sig. vice-giudice dott. Carlo Riganti.

Libri da vendersi.

I rispettivi cataloghi sono ostensibili presso il sig. Federici in casa Della Silva sul corso di Porta Orientale al n. 732, ed in Napoli presso il sig. avvocato D. Giuseppe d'Arpino lungo S. Francesco di Paola n. 12, sì l' uno che l' altro autorizzati a trattarne la vendita tanto in corpo che in dettaglio.

D' affittarsi
per il prossimo S Michele

Appartamento di nove stanze al secondo piano verso strada nella contrada della Passarella al n. 508.

Altro appartamento di sette stanze al primo piano nella contrada della Spiga n. 795. Ricapito alla portinaja delle rispettive case.

D' affittarsi pel S. Michele 1827

Due appartamenti al primo piano verso strada con comodo di carrozza, giardini e terrazza, uno dei quali anche divisibile, situati giù del ponte di Porta Vercellina n. 2662, prima del luogo pio della Stella.

Ricapito alla portinaja in detta casa o nella contr. de' Cavanaghi n. 2333.

AVVISO.

Chiunque aspira all' acquisto della casa con giardino situata nella contrada de' Nobili di questa città, segnata col civico n. 3994, e nella mappa del censo della cessata parrocchia di S. Giovanni alla Conca in Porta Romana al n. 14, censita sc. 1944. 2. 5, potrà comparire munito d' idoneo avallo, o sufficiente deposito il giorno di venerdì 25 del corrente maggio 1827 nella stessa casa, ove alle ore 10 della mattina si aprirà l' asta per la vendita della medesima, sotto li capitoli che fin d' ora sono ostensibili presso il notaro di Milano sig. dott. Antonio Maderna, abitante nella contrada di S. Giovanni sul Muro al n. 2407.

Da vendersi od affittarsi anche con mobiglie sul lago di Como nel borgo di Menaggio

Porzione dell' amena casa civile Campioni, consistente in venti e più locali con metà del giardino.

Piccolo casino affatto nuovo di otto stanze con cantina e brolo, di circa pert. 2.

Ricapito in Milano dal sig Giuseppe Mari, abitante nella contrada del Morone n. 1166.

Case civili, case coloniche e fondi, il tutto situato nelle comuni di Lucernate e Pregnana, distretto IV di Saronno, provincia di Milano, da vendersi tanto unitamente quanto in dettaglio.

Chiunque aspira all' acquisto come sopra, potrà dirigersi dal sig. dottor De Castillia abitante in Milano nella contrada di S. Ambrogio alla Palla n. 3316, presso del quale si terrà asta il giorno 6 giugno p. v., non che dall' ing. Ferrari, abitante Corso S. Celso n. 4218, che tratteranno anche in prevenzione all' asta suddetta, e presso cui esistono fin d'ora i relativi capitoli.

Quali beni consistono:

Nel tenimento detto di Lucernate, che comprende tutto il paese di Lucernate con terreno aratorio vitato, moronato e molta parte a prato stabile irrigatorio, in tutto di pertiche 2066. 20, censit. sc. 17594. 3. 7.

In comune di Pregnana, pert. 112. 19, censit. sc. 918 4. 5, e così in tutto censuarie pert. 2179. 15, cens. sc. 18513. 2. 4.

Acqua d' affittarsi

Si vuole affittare dal S. Martino 1827 in avanti per anni nove once tre acqua della roggia *Carlesca*, presentemente affittate al sig. Formenti in territorio di Tolcinasco. Le condizioni dell' affitto sono ostensibili in Belgiojoso presso il sig. agente Francesco Bonfiglioli, ed in Milano nella casa Balbiano di Belgiojoso, contrada della Torre de' Moriggi n. 2818, nella qual casa si terrà l' asta amichevole il giorno di sabbato 26 maggio 1827.

D' affittarsi
per il prossimo S. Michele

Appartamento grande con scuderia e rimesse nella casa n. 1205, corsia del Giardino in Milano.

Chiunque aspirasse al succennato affitto si diriga in detta casa.

Digitized by Google

EDITTO. N. 3783.

L'I. R. trib. provinciale di prima istanza in Pavia col presente pubblico editto diffida chiunque può avere interesse, che l'avv. D. Pio Frascaroli, notaro abitante in Milano, rappresentato dall'avv. Francesco Covini, ha dichiarato, con apposita istanza, di accettare i beni stabili del suo debitore Giuseppe Antonio Maldifassi, al prezzo della stima del giorno 19 dicembre 1826 n. 12116, stata eseguita dai periti ingegneri Francesco Campari e Francesco Capsoni, ascendente alla somma di lir. 10158. 51 austr., e ciò in piena proprietà e dominio ed in pagamento de' suoi crediti, i quali beni stabili consistono in varj pezzi di terra ed in caseggiati, per la maggior parte liberi allodiali, e per poca parte soggetti ad enfiteusi perpetua verso la compagnia del Santissimo, e la Cappella di S. Gio. Battista di Casorate, e tutti siti nella detta comune di Casorate, di pert. 66. 20 273, e sotto i numeri di mappa 38, 58, 86, 89, 142, 562, 788, 999 172, 1, 2, 1008 sub. 2, 1010 sub. 1, 202 sub. 2, e sotto l'estimo di sc. 570. 5. 4, già di ragione del detto Giuseppe Antonio Maldifassi, ed in esso pervenuti a titolo di successione dal fu di lui padre Giovanni, facendo inoltre istanza detto Frascaroli, che siano citati tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi diritto d'ipoteca tacita legale non inscritta sui medesimi stabili, a dover far inscrivere i loro titoli al competente ufficio delle ipoteche entro il termine legale, sotto le comminatorie prescritte dalla legge.

Inerendo pertanto alla sopra spiegata domanda, lo stesso tribunale eccita tutti quelli che credessero avere un diritto d'ipoteca legale non inscritta sui fondi come sopra descritti, a dover far inscrivere i loro titoli all'ufficio di conservazione delle ipoteche in questa città entro tutto il giorno 31 agosto del corrente anno, poichè in difetto passeranno detti beni, liberi da qualunque vincolo, in piena proprietà ed assoluto dominio dell'istante notajo D. Pio Frascaroli: diffidati li creditori ignoti ed assenti, essere a loro stato deputato in curatore l'avv. Alessandro Favalli, per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti nell'oggetto di cui si tratta.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città e nel comune di Casorate, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2571.

Per parte di questo tribunale provinciale di prima istanza in Pavia si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo nè il primo, nè il secondo esperimento d'asta per la vendita della casa di ragione di Mauro Casella, situata in questa città, sulla piazzetta dell'Aquila al civico n. 583, censita sc. 316. 4, del peritato valore di lir. 10483. 81 austr., come da atto di stima 13 dicembre 1824, n. 11170, degli ingegneri Ercole Cattaneo e Francesco Capsoni, stata oppignorata dalla signora Luigia Cera, venne, ad istanza della medesima, esaurita la pratica voluta dal § 140 del regolamento generale del processo civile; per cui in oggi si è prefisso per la terza ed ultima licitazione il giorno 16 p. v. giugno alle ore 10 della mattina, in cui verrà deliberata la stessa casa al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, sotto i patti portati dai relativi capitoli, ostensibili a chiunque presso quest'ufficio di spedizione, in giorno ed ora d'ufficio.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato nei modi regolari ai soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Berti, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2013.

Per parte dell'I. R. pretura di Breno si notifica col presente editto, che non essendosi effettuata per mancanza di obblatori al primo esperimento d'incanto, tenuto nel giorno 23 marzo corrente, la vendita degli stabili sottodescritti di ragione di Giovanni fu Matteo Gajoni di Malegno, assoggettati a pegno giudiziale sulle istanze di Pietro Giacomo Vertua di detto luogo in cauzione del credito di ital. lir. 2247. 71, cogl'interessi del 6 per 100 dal 27 agosto 1825 in avanti, e colle spese, venne prefisso il giorno 1.° giugno p. v., dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, al secondo esperimento dell'incanto stesso che avrà luogo nell'aula civile della detta pretura, ed in cui sarà fatta la delibera degl'immobili esecutati ad un prezzo non minore della stima ammontante ad austr. lir. 8096. 65, come apparisce dalla giudiziale perizia 31 maggio 1826 n. 3787, sotto l'osservanza degl'infrascritti capitoli d'incanto, e coll'obbligo al deliberatario di dover assumere i debiti inerenti ai detti fondi per quanto si estenderà il prezzo della delibera, a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d'incanto:

1. Gl'immobili verranno subastati e deliberati distintamente come nella perizia giudiziale.

2. Dovrà previamente eseguirsi presso l'avvocato Giacomo Taboni il deposito di un ventesimo dell'importar della stima.

3. L'aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano dell'avvocato Taboni entro giorni 14 dalla delibera, dietro semplice specifica, od in conformità della liquidazione giudiziale.

4. Il deliberatario avrà il possesso diretto dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo in fatto se non previo pagamento delle spese come sopra, e resta pur riservato il diritto di dominio sugl'immobili finchè non ne sia soddisfatto l'intiero prezzo cogli accessorj.

5. La delibera seguirà senza garanzia per parte dell'istante, ed in tutto a termini della stima giudiziale.

6. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in Breno entro tre mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà l'interesse del 5 per 100 dalla delibera in poi.

7. Staranno a carico del deliberatario le spese d'immissione in possesso e delle volture estimali.

8. Si procederà ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell'aggiudicatario qualora manchi all'osservanza dei premessi capitoli, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Bosco al Pelato, di tav. 788, nel comune di Malegno, confinante a mattina e mezzogiorno il proprietario; a sera il comune di Lozio; a monte il comune di Cerveno.

2. Altro ivi, di tav. 600, confinante a mattina Bonomo Vreboni; a mezzogiorno bosco comunale di Malegno; a sera e monte il proprietario.

3. Altro ivi, di tav. 526, confinante a mattina eredi Martino Bradella; a mezzodì il proprietario; a ponente Guarinoni e socj; a tramontana il comune di Lozio.

4. Bosco alla Roncaglia, di tav. 780, che confina a levante col proprietario; a mezzodì cogli eredi Guarinoni e con Battista Poli; a ponente coi Guarinoni suddetti, ed a monte col proprietario.

5. Prato con bosco castanile in contrada delle Pile, di tav. 220, confinante a mattina eredi fu Battista Domenighini; a mezzodì Simone Domenighini; a ponente Lobrona e Poli; a monte rupe sul torrente Lanico.

6. Ronchelli di Bessetto, in due poste, di tav. 81, confinante a mattina Pedercini e Morgani; a mezzodì fratelli Bonettini; a ponente stradella vicinale; a monte Marta Milani.

7. Prato in contrada di Nizzone, di tav. 106, che confina a levante stradella vicinale; a mezzodì il proprietario; a sera Pier'Antonio Furloni; a monte strada per Lozio.

8. Fucina sulla strada di Valle, confinante a monte fratelli Furloni; a mezzodì fucina di Stefano Vielmi, ed a sera strada comunale.

A comodo degli aspiranti si trovano presso la cancelleria di questa pretura la descrizione e stima dei detti beni, non che i relativi capitoli per l'ispezione da eseguirsi nelle ore d'ufficio, ed anche per rilasciarne copia sopra domanda.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell'istante.

Breno, dall'I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

L'I. R. aggiunto f. f. di pretore
Salvini.
Arrivabene, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13290.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Emiliana Bolgè, vedova Ceruti, e di Costanzo Tonchi, contutore dei minori Ceruti del fu Carlo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità testata del predetto fu Carlo Ceruti, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I il giorno 6 del pross.° fut.° giugno dalle ore una alle ore 3 pomeridiane, personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15129.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra

Digitized by Google

domanda dell' avvocato Agostino Sopransi, qual curatore speciale dei minori Gaetano, Alessandro, Carolina, Carlo e Luigi Piccardi, figli del fu Giacomo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Giacomo Piccardi, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 4.° giugno p. f. in aula III, alle ore 1 pom., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il giorno 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1474.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Camilla Corneliani maritata Pavesi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità testata del fu Giuseppe Corneliani, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, il giorno 31 del prossimo futuro maggio, dalle ore una alle ore 3 pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni alla istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte, in distinte settimane nella Gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1465.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 13 gennajo, corrente anno, nei rogiti dell' avvocato Alessandro Finali notaro di questa città, il molto reverendo sacerdote D. Francesco Banfi, del fu Ambrogio, parroco di S. Antonino, distretto XII di Cuggiono, per il prezzo convenuto di mil. lir. cinquantamille e cinquecento vendette a Giuseppe Bottini la casa infradescritta con tre botteghe, posta in questa città in angolo alla contrada di S. Vittore e 40 Martiri ed a quella di S. Paolo, marcata col civico n. 1181.

Ad istanza quindi del suddetto Giuseppe Bottini del fu Felice, domiciliato pure in questa città, contrada di S. Margherita, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Girolamo Rusca, nella qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

Il quale stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 29, coll' estimo di scudi 6,4. 3. 5; sono confinanti allo stesso a levante casa del sig. Bonini, a mezzogiorno casa de' figli ed eredi del fu Giuseppe Baroggi; a ponente strada di S. Paolo, ed a tramontana quella di S. Vittore e 40 Martiri, e pervenne il medesimo nel venditore per acquisto fatto da Ambrogio Ponti con istromento 21 settembre 1824, rogato dott. Gio. Rosnati notaro di questa città, il qual Ponti ne ebbe causa come erede del fu Antonio Ponti, che ne era il possessore, in forza di istromento 2 luglio 1805, a rogito del dottore e notaro Ambrogio Rocalenti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della suddetta casa, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 899 e 900.

D' ordine dell' I. R. pretura di Melegnano rendesi noto a Rachele Besozzi maritata Bondimaj, già esercente osteria in questo comune, ed ora latitante, essere stato contro la medesima oggi prodotto da Barbara Magnetti maritata Archinti, abitante a Coraegliano, e rappresentata dall' avvocato Paolo Barinetti di Milano, con domicilio in Melegnano presso Dionigi Magnetti, un libello di petizione in punto di pagamento di lir. 625. 2 di Milano, cogli interessi legali dal giorno della domanda in avanti, per residua pigione dell' anno locatizio 1826, della casa ad uso d' osteria indicata nella scrittura 19 novembre 1819, di immediato scioglimento dell' affitto nella prealleggata scrittura convenuto, lasciando la casa locata a libera disposizione dell' attrice, e di rifusione d' ogni conseguente danno ed interesse, non che della pigione corrente fino a che di detta casa sarà fatta effettiva riconsegna, essere all' attrice stessa stata accordata sopra contemporanea richiesta la giudiziale descrizione dei mobili e suppellettili nella ridetta casa esistenti per guarentigia del credito preaccennato, essersi assegnato il giorno 1.° agosto p. v., alle ore 10 della mattina, per la relativa verbale attitazione innanzi alla pretura medesima, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento del processo civile, ed essersi infine deputato in curatore speciale d' essa latitante l' avvocato Gio. Battista Imperatori di qui, affinchè la rappresenti in tale vertenza che sarà in di lui concorso trattata e decisa a termini di ragione e giusta il prescritto dal citato regolamento.

Il che tutto si notifica alla nominata Besozzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione, acciò possa munire il deputatole curatore di quei documenti, titoli e prove che potessero valere a propria difesa, destinare ed indicare alla pretura medesima altro procuratore, e fare quant' altro stimasse del proprio interesse, nelle vie regolari e di diritto.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte settimanalmente per cura della parte istante nella *Gazzetta di Milano.*

Melegnano, dall' I. R. pretura, il 28 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
Rebuschini, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2556.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che con scrittura del 29 novembre 1826, ratificata coll' istromento 3 gennajo anno corrente in rogito del notaro di Milano Pio Buzio Brambilla, Rachele, figlia del fu ingegnere Antonio Ferranti, e vedova di Carl' Antonio Negri, dimorante in Parigi, col mezzo del di lei procuratore Antonio Zanatta di Milano fece vendita a Bernardo Clerici del fu Luigi, possidente, abitante in Milano, di alcuni stabili di provenienza dell' eredità paterna, posti nel comune di Bulgarello, distretto I di questa provincia, parte di libero allodio, e parte enfiteutici, non che di un livello attivo a tre generazioni, oltre le scorte e sussidj, esistenti presso i coloni, per il convenuto prezzo di milanesi lire ottantacinque mila, come appare dallo stesso istromento, che in copia autentica è depositato presso la cancelleria di questo tribunale.

Volendo l' acquirente suddetto conformemente alla convenzione stipulata nell' accennato istromento assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne da questo tribunale li provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto, che sarà forza di legale citazione, tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel predetto contratto, perchè sino al giorno 15 agosto prossimo futuro inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Marliamici nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Pascolo, in mappa al n. 56, squadra 1.ª, pert. 2. 23, sc. 2. 5. 6.

Aratorio, in mappa al n. 58, sq. 2.ª, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6.

Aratorio, in mappa al n. 73, sq. 4.ª, pert. 3. 23, sc. 13. 5. 1.

Digitized by Google

Palude, in mappa al n. 74, sq. unica, pert. 2. 9, sc. —. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 95, sq. 2.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.

Aratorio, in mappa al n. 97, sq. 2.ª, pert. 2. 2, sc. 13. 3. 2.

Aratorio, in mappa al n. 175, sq. 2.ª, tav. 17, sc. 4. 3. 5.

Aratorio, in mappa al n. 176, sq. 2.ª, pert. 1. 2, sc. 7. —. 2.

Prato, in mappa al n. 177, sq. 2.ª, pert. 1. 5, sc. 7. 1. 4.

Prato, in mappa al n. 181, sq. 2.ª, pert. 1, sc. 6.

Aratorio vitato, in mappa al n. 229, sq. 2.ª, pert. 3. 18, sc. 26. 1. 4.

Brughiera, in mappa al n. 255, sq. unica, pert. 4. 6, sc. 2. —. 6.

Aratorio con moroni, in mappa al n. 266, sq. 1.ª, pert. 7. 3, sc. 61. 2. 3.

Aratorio con moroni, in mappa al n. 262, sq. 1.ª, pert. 2. 6, sc. 19. 5. 6.

Aratorio, in mappa del 263, sq. 1.ª, tav. 3, sc. 1. —. 3.

Aratorio, in mappa al n. 296, sq. 3.ª, pert. 1. 23, sc. 9. 4. 6.

Aratorio, in mappa al n. 309, sq. 1.ª, pert. 1. 5, sc. 10. 1. 5.

Aratorio, in mappa al n. 314, sq. 1.ª, pert. 2. 21, sc. 24. 2. 5.

Aratorio, in mappa al n. 327, sq. 4.ª, pert. 1. 1, sc. 3. 3. 7.

Aratorio, in mappa al n. 328, sq. 3.ª, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 345, sq. 1.ª, pert. 3. 5, sc. 27. 1. 5.

Aratorio, in mappa al n. 347, sq. 1.ª, pert. 3. 3, sc. 26. 3. 3.

Aratorio, in mappa al n. 369, sq. 1.ª, pert. 4. 7, sc. 36. 2. 7.

Brughiera, in mappa al n. 372, sq. unica, tav. 20, sc. —. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 381, sq. 1.ª, pert. 2. 10, sc. 20. 3. 2.

Aratorio, in mappa al n. 384, sq. 1.ª, pert. 1. 16, sc. 14. 1.

Aratorio, in mappa al n. 398, sq. 2.ª, pert. 1. 22, sc. 12. 2. 6.

Aratorio, in mappa al n. 399, sq. 2.ª, tav. 20, sc. 5. 2. 4.

Coerenze: li soprascritti pezzi di terra sono coerenziati da beni di ragione della comunità e chiesa di Bulgarello e dei signori Truffini e Sessa, Giulini Lorenzo, Bagliacca don Giuseppe, Olginati don Carlo, della comune di Brienno e della cappellania di S. Matteo.

Aratorio, in mappa al n. 404, sq. 1.ª, pert. 1. 10, sc. 15. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 411, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 15. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 455, sq. 1.ª, tav. 20, sc. 7. —. 4.

Casa da massaro, in mappa al n. 476, pert. 1. 6, sc. 14. 2. 2.

In tutto pert. 70. 44, sc. 450. 2. 2.

Coerenze: Olginati don Carlo, Truffini e Sessa, Bagliacca D. Giuseppe, comune di Brienno e fondi di questa ragione.

Pascolo, detto Chioso, in mappa del 26, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc. 3. 3.

Prato, detto di Chioso di Casa, in mappa al n. 40 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 14, sc. 32. 1. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 40, sub. 2, sq. 2.ª, pert. 3. 13, scudi 19. 1. 4.

Ripa boscata, in mappa al n. 41, sq. 1.ª, pert. 1. 12, sc. 5. 1. 4.

Aratorio, detto Campo della Bugia, in mappa al n. 59, sq. 2.ª, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6.

Simile, detto Pizzetto, in mappa al n. 83, sq. 2.ª, pert. 7. 6, scudi 47. 5. 5.

Simile, detto Casè, in mappa al n. 88, sub. 1, sq. 1.ª, pert. 12. 12, sc. 106. 1. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 88, sub. 2, sq. 1.ª, p. 6. 6, sc. 22. 4. 2.

Pascolo, detto Vignetta nuova, in mappa al n. 61, sq. 2.ª, pert. 5. 20, sc. 2. 5. 4.

Aratorio, detto la Vigna del Gio., in mappa al n. 61, sq. 2.ª, pert. 9. 9, sc. 60. 5. 5.

Aratorio, detto il Casè, in mappa al n. 93 112, sq. 2.ª, pert. 3. 9, sc. 21. 5. 5.

Simile, *idem*, in mappa al n. 94, sq. 2.ª, pert. 2. 4, sc. 14. —. 4.

Aratorio, detto il Castengo, in mappa del 118, sq. 3.ª, tav. 1.

Brughiera, detta il quarto di Castonico, in mappa del 123, sq. unica, pert. 3. 6.

Simile, detto Pozzolo, in mappa al n. 125, sq. unica, pert 21. 14.

Prato, detto il Chioso, in mappa al n. 133, sq. 1.ª, pert. 3. 10.

Aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 134, sq. 2.ª, pert. 2.

Aratorio, detto Caspanè e Campasino, in mappa al n. 135, sq. 3.ª, pert. 24. 13.

Brughiera, *idem*, in mappa al n. 137, sq. unica, pert. 6.

Aratorio, detto il Regondello, in mappa al n. 140, sq. 4.ª, pert. 4. 21.

Aratorio, in mappa al n. 145, sq. 4.ª, pert. 4. 13.

Brughiera, detta alla Valletta, in mappa del 149, sq. unica, pert. 13. 13.

Orto, in mappa al n. 169, sq. unica, tav. 10.

Aratorio vitato, detto Chiosino di sotto, in mappa al n. 178, sq. 2.ª, pert. 2. 4.

Prato, detto Prati di Casa, in mappa al n. 182, sq. 1.ª, pert. 1. 11.

Simile, *idem*, in mappa al n. 184, sq. 2.ª, tav. 13.

Simile, *idem*, in mappa al n. 185 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 3.

Simile, *idem*, in mappa al n. 185 sub. 2, sq. 2.ª, pert. 3. 4.

Brughiera ora aratorio, detto la Fornace, in mappa al n. 196, sq. unica, pert. 3. 2.

Simile, detto la Guasta, in mappa al n. 198, sq. unica, pert. 3.

Simile, detto ai Boschetti, in mappa al n. 213, sq. unica, pert. 5. 18.

Aratorio, detto Campo dei Prati, in mappa al n. 215, sq. 3.ª, pert. 3. 7.

Prato, detto di Casa, in mappa al n. 220, sq. 3.ª, pert. 4. 14.

Simile, detto Pradello di Casa, in mappa al n. 225, sq. 3.ª, pert. 2. 4.

Prato, detto Campo della Fornace, in mappa al n. 242, squadra 4.ª, pert. 3. 18.

Pascolo, *idem*, in mappa al n. 243, sq. 2.ª, pert. 1.

Brughiera, detta il quarto della Fornace, in mappa al n. 244, sq. unica, pert. 1. 12.

Simile ora aratorio, detto ai Boschetti, in mappa al n. 256 sub. 2, sq. unica, pert. 4.

Aratorio, detto Campo dei Prati, in mappa al n. 258, sq. 1.ª, pert. 7.

Aratorio, detto a Corte, in mappa al n. 261, sq. 1.ª, pert. 4. 19.

Aratorio, detto Dea di muro, in mappa al n. 264, sq. 1.ª, pert. 2.

Brughiera ora aratorio, detta il Luogo nuovo, in mappa al n. 271, sq. unica, pert. 9. 5.

Simile vitato, *idem*, in mappa al n. 272, sq. unica, pert. 4. 14.

Simile vitato, *idem*, in mappa al n. 273, sq. unica, pert. 1. 1.

Aratorio vitato, in mappa al n. 274 sub. 1, sq. 2.ª, pert 9. 23.

Aratorio, in mappa al n. 274 sub. 2, sq. 4.ª, pert. 2.

Simile, detto il Luogo, in mappa al n. 275 sub. 1, sq. 3.ª, pert. 8. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 275 sub 2, sq. 4.ª, pert. 4. 4.

Pascolo, detto la Fornace, in mappa al n. 278 112, sq. 1.ª, pert. 6. 15.

Palude, detta il quarto della Fornace, in mappa al n. 279, sq. unica, pert. 3. 22.

Aratorio, detto a Corte, in mappa al n. 291, sq. 4.ª, pert. 4.

Prato, detto Regonda, in mappa al n. 298, sq. 3.ª, pert. 10. 15

Aratorio, detto il Gesiolo, in mappa al n. 313, sq. 1.ª, pert. 30. 4.

Simile, detto Campo dell' Acqua, in mappa del 317, sq. 1.ª, pert. 8. 13.

Pascolo, detto di Corte, in mappa al n. 320, sq. 1.ª, pert. 6.

Simile, *idem*, in mappa al n. 321, sq. 1.ª, pert. 4. 10.

Prato, *idem*, in mappa al n. 323, sq. 3.ª, pert. 2. 18.

Aratorio, *idem*, in mappa al n. 324, sub. 1, sq. 2.ª, pert. 7. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 324, sub. 2, sq. 3.ª, pert. 7. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 330, sq. 3.ª, pert. 13. 6.

Simile, detto Ciassura, in mappa al n. 333, sq. 3.ª, pert. 3. 17.

Aratorio, detto il Gesiolo, in mappa al n. 341, sq. 1.ª, pert. 6. 13, sc. 47. —. 5.

Simile, detto alla Croce, in mappa al n. 348, sq. 1.ª, pert. 14. 22, sc. 126. 4. 6.

Simile, detto S. Angelo, in mappa al n. 350, sq. 1.ª, pert. 4. 19, sc. 40. 4. 3.

Simile, *idem*, in mappa al n. 356, sq. 3.ª, pert. 4. 20, sc. 24. 1.

Simile, detto Campo de' Sasa, in mappa del 374, sq. 1.ª, pert. 4. 6, sc. 36. —. 6.

Simile, detti Bugia, in mappa al n. 376, sq. 1.ª, pert. 2. 2, sc. 17. 4. 2.

Simile, *idem*, in mappa al n. 378, sub 1, sq. 1.ª, pert. 3. 16. sc. 31. 1.

Simile, detti la Bugia, in mappa al n. 378, sub. 2, sq. 2.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.

Simile, *idem*, in mappa al n. 382, sq. 1.ª, pert. 2. 8, sc. 19. 5.

Simile, detto S. Agostino, in mappa al n. 386, sq. 2.ª, pert. 5. 7, sc. 34. 2. 3.

Simile, detto S. Angelo a Prà Canna, in mappa al n. 397, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 35. 4. 4.

Simile, detto Prato Canna, in mappa al n. 400, sq. 1.ª, pert. 14. 4, sc. 120. 2. 4.

Prato, *idem*, in mappa al n. 401, sq. 1.ª, pert. 2. 15, sc. 28. 3. 6.

Aratorio, in mappa al n. 409, sq. 1.ª, pert. 3. 13, sc. 30. —. 5.

Brughiera, detta il Castelto, in mappa al n. 413, sq. unica, pert. 8. 1, sc. 4. —. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 415, sq. unica, pert. 15, sc. 7. 3.

Brughiera boscata, in mappa al n. 416, sq. unica, pert. 10. 10, sc. 10. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 419, sq. 4.ª, pert. 4. 2, sc. 14. 1. 6.

Simile ora bosco, detto Corbattera, in mappa al n. 420, sq. 4.ª, pert. 5. 25, sc. 19. 4. 1.

Pascolo, detto Ciassura, in mappa al n. 425, sq. 1.ª, p. 5. 3, sc. 5. —. 6.

Aratorio, detto la Valle, in mappa al n. 448, sq. 1.ª, pert. 3. 5, sc. 27. 1. 5.

Simile, *idem*, in mappa al n. 453, sq. 1.ª, pert. 17. 5, sc. 146. 1. 5.

Simile, in mappa al n. 456, sq. 1.ª, pert 3. 12, sc 29. 4. 4.

Casa d' affitto ed anche da massaro, in mappa al n. 470, pert. 1, sc. 48. 3. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 474, pert. 1. 10, sc. 16. 1. 6.

Simile compreso l' orto al n. 169, in mappa al n. 477, pert. 1. 3, sc. 12. 5. 5.

In tutto pert. 501. 5, sc. 2488. 3. 4.

Ai suddescritti fondi fanno coerenza beni dei signori Truffini e Sessa, del sig. don Giuseppe Bagliacca, del sig. Lorenzo Giulini, del sig. don Carlo Olginati.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazz. di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 maggio 1827.

Facconi, *presidente*.

Sacchi e Franchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Venerdì 18 *Maggio* 1827. N. 138.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	17 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9.0	+ 16,0	Owest	Nuv.-Ser.
	18 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9.0	+ 11,5	Nord	Sereno

Impero d'Austria.

Vienna 11 *maggio.*

Cambio del 10.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	1/8
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	1/10

(G. V.)

In occasione che fu accolta la proposta del deputato Laboissière, per l' instituzione d' una giunta incaricata di guarentire la camera dei deputati dalle falsificazioni dei discorsi e dei dibattimenti, nel conto, che ne rendono i giornali, la *Gazette de France* pubblicava poc' anzi un ragionamento, da cui estrarremo alcuni passi più notabili, affinchè i leggitori del nostro foglio sappiano, quantunque si cerchi ogni via per persuaderci del contrario, che si trovano anche in Francia uomini veramente illuminati, i quali non concorrono nei pazzi e selvaggi clamori di oppressione e di despotismo, che contrastano sì stranamente coll' inaudita licenza della stampa (*). « Come giornalisti (dice la *Gazette*), potrebbe increscerci che la camera dei deputati abbia ammesso la proposta del sig. Laboissière: ma come sudditi fedeli ed amici sinceri dell' ordine legittimo, dobbiamo rallegrarcene. È inutile il negarlo: l' impudenza dello scrivere non fu mai spinta tant' oltre, come oggidì. Un potere eccentrico soppianta sempre più ogni autorità legittima. Esso si arroga la facoltà di prescrivere quanto, e quanto poco di rispetto debba concedersi al trono, quanta stima al clero, quanta obbedienza alle leggi, quanta influenza ai personaggi più insignificanti. Surto da un vantato zelo per la divisione dei poteri, crede esso di rendere omaggio alla propria origine traendo a sè ed ingojando qualunque potere. In tale stato di cose è impossibile che la società sussista. Corrosa e distrutta nelle sue fondamenta, guasta negli elementi, esposta ad un totale sfacello, essa debbe perire, se la possanza delle leggi non la vince su quella dei partiti. La proposta del sig. Laboissière, quantunque sia un mezzo insufficiente, è almeno un primo passo verso l' ordine. Ci conviene sperare che non resterà senza effetto, e che lo spirito che mosse a quella proposta s' insinuerà in tutti i rami della legislazione. La dignità delle pubbliche magistrature è la condizione d' ogni vera libertà. — « E come mai potrebb' essere libero il popolo (esclama il relatore della commissione) se nol sono i deputati? E lo sono « questi forse se sia lecito d' insultarli impunemente, e di falsificare i loro discorsi? Con simili ingiurie dove resta l' indipendenza della camera? Dove la costituzione, che ne vuole « l' indipendenza? » Eppure, la dignità dei legislatori è l' unica guarentigia morale per la considerazione delle leggi. Si può mai immaginare che sussista una società, con leggi le quali, macchiate nella loro origine, vengono fin da quella proclamate illegittime? — Di ogni nuova legge si dice: esser nata fra i raggiri d' un partito segreto; battezzata da un ministero traditore; adottata da una camera incompetente . . . . . Leggi siffatte non possono esser altro che nulle ed insussistenti. — Non mancano argomenti ai nostri avversari: essi si tacciono fra inconde dovizie. Di tutti i loro castelli in aria non ce ne ha uno che un soffio non basti a gettare a terra.

« La legge sulla stampa è ritirata, dicono essi; quindi non può introdursi un regolamento che protegga i privilegi della camera. Se coloro che mettono in campo questo argomento fossero tali da pensare con maturo consiglio, sentirebbero quanto offenda la corona. Eglino comprenderebbero che dalla revocazione della legge voler dedurre l' inammissibilità della proposta del sig. Laboissière, è lo stesso che voler sostenere, che quella revocazione ha avuto in mira di proteggere gli abusi che la proposta vuol togliere; in altre parole: che l' ordinanza reale che ritira la legge, è un privilegio per ogni sorta di offese, di calunnie, di delitti. Più meschina ancora è l' obbiezione, che si attacchi la pubblicità. Un silenzio assoluto varrebbe meglio di una pubblicità menzognera. Appunto perchè l' indole del governo esige la pubblicità dei dibattimenti, è dovere di quelli che ne danno conto di farlo con fedeltà. Si adempie forse a questo dovere, raccontando quello che non è accaduto, che non si è detto? La pubblicità debbe avere uno scopo, come qualunque altra disposizione dello Stato. Qual altro scopo può ella mai avere se non è quello d' instruire il pubblico? So ben io che per alcuni instruire il pubblico vale lo stesso che ingannarlo. Ma poichè non è riuscito ad essi di cambiare il significato delle parole, noi ci atterremo al vecchio vocabolario ».

(O. A.)

(*) In Francia, dove gli scrittori (quantunque i meglio intenzionati debbano sapere che null' hanno da temere da leggi contro l' abuso della stampa) credono di combattere *pro laris et focis*; e dove vegetano rigogliose tutte le pessime passioni prodotte dallo spirito di parte, facile è di spiegare l' esaltamento da cui è colpita una parte della nazione. Ma che nei vicini paesi, e nominatamente in Alemagna, dove nè ci ha un interesse particolare in quest' acerba guerra di opinioni, nè alcun plausibile pretesto d' ingerirsi in quella lotta; che in Alemagna, diciamo, gli estensori di giornali che si leggono da tutti gareggino coi più sfrenati scrittori francesi dell' opposizione in modo da contrastare a questi il primato nelle diatribe più odiose, negl' insulti più smoderati contro il governo, i ministri, le camere legislative, gli uomini più ragguardevoli della Francia . . . . . veramente ciò non dovrebbe esser attendibile. Fra gli altri, queste ostilità vennero spinte tant' oltre in articoli innumerevoli, così detti di *Corrispondenza*, nella *Gazzetta Universale* (d' Augusta), che un foglio di *Parigi*, il quale non è certamente accagionato di *realismo*, nè di *ministerialismo*, ne ha manifestata la sua sorpresa in dure, ma non immeritate parole, chiedendo: « come possa essere tollerato in Germania un contegno sì « immorale ed insultante contro uno Stato straniero? »

(*Nota dell' O. A.*)

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 17 *maggio.*

D' ordine supremo la Corte vestirà a lutto per sette settimane per la morte di S. M. Federico Augusto Re di Sassonia, cominciando col 18 del corr. maggio e fino a tutto il 5 luglio p.° v.°, colla variazione di lutto grave le prime tre, e di lutto leggiero le altre quattro settimane.

Prussia.

Berlino 7 *maggio.*

La *Gazzetta di Stato* pubblica quanto segue: « Il preteso requisitorio della direzione di polizia di Brunswick, con cui si domanda l' arresto del consigliere privato di Schmidt-Phiseldeck, fu inserito nei nostri giornali in conseguenza della fiducia che suolsi avere in questa sorta di pubblicazioni, e senza che le autorità superiori si sieno consultate, e che ne abbiano dato la facoltà. In conseguenza si ordina colle presenti a tutte le autorità di polizia del regno di non dare alcun esito al detto requisitorio, dell' autorità del quale si può dubitare, e di non inserire senza preventiva consultazione alcuna pubblicazione ulteriore nei fogli periodici contro il consigliere privato di Schmidt-Phiseldeck, atteso che egli è qui conosciuto come uomo probo e stimabile. »

Berlino 5 *maggio* 1827.

Il ministro dell' interno e della polizia
Di Schuckmann.

— Oggi la corte veste a lutto per tre settimane, attesa la morte di S. M. il Re di Sassonia.

Sassonia.

Dresda 5 *maggio.*

I quattro ultimi scorsi giorni immersero gli abitanti di questa capitale nel più profondo dolore, a cui prenderanno parte al certo tutti i Sassoni. Il Re godeva sì florida salute, quantunque nell' avanzata età di 77 anni, e le sue facoltà intellettuali eran sì pronte, che si potea sperare ch' egli vivrebbe ancora per lun-

Digitized by Google

go tempo alla felicità de' suoi sudditi. Il 30 d' aprile S. M. andò alla caccia a Moritzburgo, e fece a cavallo una corsa rapidissima per mezz'ora. Il domani ella stava benissimo, e la sera andò al teatro, suolendo mostrarsi al pubblico prima di trasferirsi a Pillnitz sua residenza d'estate. Nell'atto di coricarsi il Re risentì un lieve accesso di febbre, ma non vi pose mente. S. M. passò una notte agitata, e il 2, alle 6 del mattino, ora in cui era avvezza ad alzarsi, fu trovata in un letargo che destò le più vive inquietudini nei medici, a talchè si determinò d' amministrarle l' estrema unzione. La famiglia reale e tutta la popolazione di questa città erano immerse nella costernazione. Tutti venivano al palazzo lagrimando, per aver nuove del Sovrano. Alle ore 5 della sera ci ebbe un miglioramento deciso; la febbre scemò, la parola e i sensi tornarono, e S. M. s' intertenne anco giovialmente colle persone che la circondavano, rallegrandosi di poter in breve andare a Pillnitz. Ma il 4 i primi sintomi ricomparvero, la febbre addoppiò, il Re perdette di nuovo la parola e i sensi, e le sue forze declinavano a vista d' occhio. Le chiese riboccavano di gente che volgevano all' Eterno preci e voti onde degnasse prolungare sì preziosa vita. Ma la Provvidenza avea deciso altrimenti, ed oggi, alle ore 7 del mattino, questo adorato Sovrano, la cui memoria vivrà eterna fra i Sassoni, è spirato placidamente. La famiglia reale, raccolta in preci intorno al letto dell' augusto defunto, diede allora libero sfogo al proprio dolore.

Alcune ore dopo le primarie autorità civili e militari ebbero l' onore d' essere presentate al Re, ora regnante. Questo Sovrano emanò un proclama ai Sassoni, che il *Foglio di Francoforte*, da cui togliamo queste notizie, promette nel numero successivo.

GERMANIA.

Francoforte 10 maggio.

Il giornale di Pietroburgo smentisce la nuova data da alcuni fogli francesi, che un corpo di truppe russe siensi recate a Berlino per instruirsi sul sistema delle truppe prussiane. Questi soldati non furono spediti a Berlino, che per accompagnare il presente che fece di alcuni cavalli S. M. l' Imperatore di Russia a S. M. il Re di Prussia.

La *Gazzetta del Commercio* dà il seguente ragguaglio del modo con cui si celebrano le domeniche in Inghilterra:

« Nessun paese, fuori dell' Inghilterra, ha tante e sì severe leggi antiche sulla celebrazione della domenica, e che tuttora vengono esattamente osservate. Chi in domenica non va alla chiesa deve pagare uno scellino per i poveri; chi manca d' andarvi per un mese intiero, paga 20 lire sterline alla corona, e chi alberga quest' uomo in propria casa ne paga 10. Chi lavora alla domenica paga una multa di 5 scellini, chi fa musica o giuoca alle carte, ne paga 3 1/2; un vetturino o carrettiere che vada colla sua carrozza o col suo carro alla campagna, paga 20 scellini. Non si può vender nulla in domenica fuorchè pane, birra, latte e sgombri (sorta di pesce), perchè questi non si possono conservare. Nè commedie, nè accademie si danno in domenica; e quanto già disse Voltaire, cioè che il popolo inglese va la domenica nelle chiese, nelle bettole e nei lupanari, è tuttora applicabile ai tempi presenti. Questa cura per il silenzio e per la celebrazione delle domeniche è non solo in sè esagerata, ma deriva per lo più unicamente dall' ipocrisia o dal fanatismo. Come esempio di quest' ultimo può risguardarsi un ordine poc' anzi emanato dal giudice di pace in Kensington, villaggio quasi attiguo a Londra, in una delle più frequentate strade; ordine in virtù del quale all' avvenire nel *dì del Signore* (essendo questa definizione, oppure quella di *sabbato* ora adottata dalle sette religiose, invece di quella di *domenica*) nessuna mandra di bestiame può più essere condotta per quella parrocchia. In conseguenza coloro che da una distanza di 200 in 300 miglia condurranno il bestiame da macello di cui ha bisogno la capitale, debbono prima fare un calcolo esatto per non giungere in domenica a Kensington; e se ciò nulla meno loro accade per qualche ritardo impreveduto, debbono perdere una giornata intiera per la sola ragione che così piace all' autorità del villaggio.

« La corporazione dei pescatori di Londra ebbe persino l' impudenza di presentare alla camera dei comuni una petizione perchè venisse proibito alle povere rivenduggiuole di pesci il vendere sgombri in domenica, sebbene nella detta corporazione non si trovi un solo il quale non venda ai suoi avventori trotte od altro pesce.

« Queste leggi non recano alcun vantaggio alla religione; e per le professioni, massime per quelle che hanno bisogno di usare il fuoco, l' interruzione del lavoro è di grave scapito. Esse privano inoltre di onesti divertimenti e hanno sì che questi vengono differiti a giorni di lavoro. Il popolo inglese però si compensa generalmente col dedicarsi ne' giorni di sabbato ai bagordi, finchè ciò è permesso, cioè fino alla mezzanotte, destinando poi alla domenica alcune ore di più al sonno ed al riposo. »

BAVIERA.

Monaco 5 maggio.

In virtù di una risoluzione di S. M. del 22 d'aprile, il conte di Thurneim passò dal ministero degli affari esteri alla presidenza del consiglio di Stato; e il barone Federico Zeutner, ministro della giustizia, assunse il dipartimento della casa del Re e degli affari esteri.

— Il Re, per provvedere ai bisogni del culto e dell' instruzione, ordinò già il ristabilimento del monastero degli Scozzesi a Ratisbona, che diverrà un seminario; quello dei Benedettini di Metten, ed uno di religiose a Dilingen. *(Jour. de Francf.)*

INGHILTERRA.

Londra 8 maggio.

Consolidati aperti a 82 3/4 sono saliti a 83 1/8.

— Il *Morning-Chronicle* dice che il posto di comandante in capo dell' esercito non essendo per anco conferito ad alcuno, tutto fa sperare che potrà essere riassunto dal duca di Wellington.

— Il sig. Canning prevenne jeri la camera dei comuni ch' è sua intenzione di fare una proposta per instituire nella prossima sessione una giunta di finanze simile a quella che fu creata dai precedenti ministri.

— Lord Althorph, lord Milton, lord Nugent ed alcuni altri si unirono jeri nella camera dei pari al ministero. Lord Althorph disse che avea esitato per qualche tempo ad appigliarsi a questo partito, ma che poscia riconobbe doversi certamente preferire il sostener quelli con cui si era d' accordo in parecchi punti ed anco in quasi tutti, che di adottare un sistema di condotta il quale tendesse a favorire uomini con cui non si va d' accordo in nulla.

— Nella seduta di jeri della camera dei pari S. A. R. il duca di Sussex presentò una petizione a favore dei cattolici, e il vescovo di Chester un' altra contro. — Il marchese di Londonderry chiese alcuni nuovi schiarimenti per riguardo al ministero degli affari esteri — « Se i nobili lord del lato opposto, diss' egli, vogliono dichiarare che la presente amministrazione non è temporaria, e che dee rimanere qual è ora costituita, io ritirerò la mia proposta; ma se non si fa questa dichiarazione, crederò mio dovere d' approfittare di tutti gli incontri per ottenere schiarimenti, soprattutto per riguardo al ministero degli affari esteri, che dicesi essere solamente per a tempo nelle mani di quello che l' assunse. — La stessa incertezza domina pure relativamente a parecchi altri ministri. Pretendesi che quello dell' interno non sia pure che temporario. Si vocifera, ma a dire il vero vagamente, benchè la cosa possa essere positiva, che il primo lord della tesoreria ritornerà al ministero degli affari esteri conservando il titolo di primo lord della tesoreria, e che l' attuale segretario di Stato per la guerra sarà nominato primo cancelliere dello scacchiere. Laonde io veggo tutti gli impieghi mutati, e le forme dell' amministrazione, stabilite dalla saviezza degli avi nostri, abbattute. In tale stato di cose mi credo in diritto di chiedere schiarimenti ». — Lord Dudley and Ward, rispondendo a ciò che gli è personale, dichiara di non sapere se il suo Sovrano giudichi ch' ei debba restare per poco o per lungo tempo nel posto in cui è; quanto ai suoi voti personali, essi non ve lo ritengono menomamente. — Lord Mansfield dichiarò che il 7 di giugno farebbe la sua proposta relativa alla quistione dei cattolici, aggiungendo creder egli importante che i ministri della corona si dichiarino in fine in modo positivo a questo riguardo, per calmare le inquietudini dei sudditi protestanti di S. M.

FRANCIA.

Parigi 11 maggio.

Nella seduta del 9 della camera dei deputati si proseguì la discussione generale sul *budjet* del 1828. Non si mancò anche in questa seduta d' accusare il ministero pel licenziamento della guardia nazionale. Il sig. Agier principalmente ebbe in mira nella sua accusa il conte di Villèle, che gli rispose colle seguenti parole, passando in esame e ribattendo tutti i raziocinj dell' avversario: « Signori, in quest' occasione, come in tant' altre, noi siamo obbligati di rispondere a declamazioni *(bisbiglio in alcune parti della sala; moltissime voci « sì, sì, è vero, declamazioni! »)*. A queste noi opporremo fatti che sono confessati da quegli stessi a cui rispondiamo. I fatti che il preopinante rappresentò come dovendo compromettere ciò che ci ha di più sacro nella società e nel regno, si avverarono; l' oratore il riconosce egli stesso, e ciò basta per giustificare la disposizione presa (il *sig. Agier*: io riconobbi che si avverarono per il piccol numero, cioè per uno contro venti. — Vi ho ascoltato in silenzio, soggiunge il ministro; non potreste voi permettermi di rispondervi? . . Il *sig. Agier*: chiedo perdono al ministro; ma non posso soffrire che s' intervertisca ciò che ho detto. Ho parlato di scarsi clamori; la colpa è parziale e la punizione generale. — Giugnerò alla vostra distinzione, riprende il ministro: in questo momento non fo che ricordare i

Digitized by Google

fatti che avete annunziato voi stesso, dicendo quali conseguenze potevano cagionare; e domando se questi fatti non bastano, se non sono la giustificazione più compiuta della disposizione che avete censurato). — Il preopinante, o signori, piantò una distinzione, di cui riconosco la realtà. — Infatti chi potrebbe contrastare che un atto come quello da esso dipinto non fosse l'opera che d'uno scarso numero d'uomini, e d'uomini al certo traviati? giacchè se si scendesse nel fondo del loro cuore si troverebbe certamente che non sentivano l'importanza di ciò ch'erano trascinati a fare. Ma tuttavolta l'atto restò colle conseguenze riconosciute dal preopinante stesso; e a meno che egli non ci dica ciò che poteva guarentire la società da tali e sì perigliose conseguenze, e da quelle che avuto avrebbe l'impunità o l'indifferenza del governo per un atto simile; a meno che egli non c'indichi ciò che dovea farsi altrimenti da quel che si è fatto, io sarò autorizzato a dire che la disposizione presa era la più nobile che si potesse usare; dico la più nobile, poichè nel tempo medesimo che non attaccava alcuno, ella dava alla società una guarentia indispensabile dopo l'avvenimento *(segni d'adesione — ascoltate! ascoltate!)* Ciò che avvenne, voi lo sapete, o signori; petizioni presentate sulla punta delle bajonette! ecco il fatto *(sensazione vivissima)*. — Se questo fatto non avesse dato luogo ad alcuna disposizione da parte del governo, voi siete in caso di calcolare le conseguenze che aver poteva. Egli è sotto questo aspetto, che allorquando udii minacciar d'accusa l'atto emanato dall'amministrazione di cui fo parte, e controfirmato da uno dei miei colleghi, ho dovuto dir francamente ch'io lo consigliai in qualità di consigliere della corona. — Adunque, o signori, quando si voglia trovare in queste parole la *provocazione* di quest'atto, non si esagera forse la cosa? e non si esagera forse sotto un aspetto su cui m'è interdetto di spiegarmi *(sensazione prolungata)*. Sia ciò che vorrà il preopinante; ma come consigliere della corona, io mi onorerò d'aver consigliato la disposizione che fu presa, nè dissi d'averla provocata. Del resto, discussioni di tal sorta non dovrebbero, a quanto sembrami, essere piantate alla tribuna; nè ci ha giustizia, nè ci ha convenienza in quella parte della discussione a cui s'abbandonò l'oratore al quale rispondo.

« Ma un'altra accusa più gratuita ancora mi fu diretta. Si è preteso ch'io avessi accusato la guardia nazionale di Parigi d'aver voluto preparare una rivoluzione. Dove mai si potè trovar quest'accusa da parte d'un ministro, il quale avea spinto la precauzione nella risposta che fu astretto di far udire su quanto avvenne, sino a non profferire la parola *licenziamento*, nè quella di *guardia nazionale*, e ch'erasi ristretto ad indicare soltanto l'editto che aveasi incriminato? Per aver egli detto che il paese non dovea rientrare in rivoluzione in conseguenza della debolezza dei ministri, lo si accusa d'aver diretto contro la guardia nazionale il grave rimprovero d'aver essa voluto fare una rivoluzione? Rispondo che se il ministero non avesse consigliato e controfirmato alcuna disposizione relativamente a quanto accadde, questo ministero per la sua debolezza avrebbe preparato al paese un adito a nuove rivoluzioni. Ecco tutto il mio pensiero; esso non incrimina in nulla la guardia nazionale *(movimento deciso d'adesione)*. — Del resto la condotta tenuta dal governo dopo l'editto di licenziamento prova abbastanza i sentimenti non solo del Re, il cui nome non dee essere proferito in questa occasione, ma anco i sentimenti di quegli stessi a cui si rimprovera d'aver concepito sospetti contro la guardia nazionale di Parigi, e d'averla accusata di prepararsi ad una rivoluzione.

« Ripeto, o signori, che la disposizione di cui trattasi fu presa col nostro consiglio e sul nostro consiglio. Noi l'abbiamo controfirmata; e crederemmo aver mancato ai nostri doveri verso il paese, se nel caso in cui questa disposizione non fosse stata proposta, non l'avessimo proposta e provocata noi stessi. — Ecco la dichiarazione che rinnovo colla coscienza d'aver adempiuto in tale occasione uno dei nostri primi doveri; e dover tale, che se non fosse stato adempiuto, non avremmo avuto altra scusa che di rinunziare per sempre a prendere la menoma parte negli affari del nostro paese, giacchè non saremmo più stati degni che il Re ce ne affidasse la direzione » *(movimento vivissimo d'adesione)*.

Parlò dopo il ministro il sig. Gautier contro l'idea di legge sul *budjet*, scagliandosi con nuove accuse contro il ministero, che accagiona di lasciarsi dirigere da un partito il quale, sotto mentito aspetto, tende ad invadere il potere. A queste asserzioni gratuite il ministro risponde: « Signori, il preopinante ci rimprovera d'aver qualificate nell'ultima sessione le inquietudini che manifestansi nel paese come *indefinibili*. Egli ci ha detto che noi avevamo accresciuto queste inquietudini perchè non avevamo agito con franchezza; ma egli che ci accusa, perchè non fece allora le rivelazioni che ora presenta; perchè non disse allora tutto ciò che ha detto poc'anzi. Egli assicurò che l'ignorava, e i suoi occhi si sono aperti alla luce. — È egli naturale di conoscere la cagione di simili mali sì tardo? Io fo un atto di franchezza, checch'ei ne dica, affermando che non vedo il male ov'egli lo indica. A detta di lui il ministero è dominato da un partito che sotto la maschera di religione vorrebbe dominare il paese! Noi non ci siamo accorti di questo dominio. E in vero sarebbe bene straordinario che il preopinante l'avesse ravvisato, e che noi restassimo nell'ignoranza! Mi sarà ben facile il provare al preopinante, ch'egli è nell'illusione; e che alcun partito non ha azione sul ministero. Egli ci ha detto ch'è un partito il quale invadeva l'educazione, formava associazioni segrete, invadeva gli impieghi, ed invaderà il ministero stesso quando sarà giunto ai suoi fini. Io gli dirò che il ministro il quale presiede la pubblica istruzione dà a' suoi colleghi ed al paese tutte le guarentie che si possono bramare; e aggiugnerò che si hanno meno rimproveri da fare alla sua amministrazione che a tutte le altre. Se noi fossimo sotto il giogo d'un partito che vuole tutti i posti, vedremmo nei posti quei cangiamenti che abbiam veduto in altri tempi. Allora il partito che dominava nelle camere imponeva ai ministri, in premio dell'appoggio che lor prestava, il cambiamento negli impieghi. Del continuo vidi i nostri predecessori assediati a questa tribuna, perchè non aveano proceduto a bastanti rimozioni; e per dirla in una parola, perchè non soddisfaceano bastantemente alle esigenze del partito dominante. — Sembrami che non vi sia stata epoca in cui tanta stabilità siasi fatta osservare come nella presente. I posti sono tuttora occupati dalle persone che n'erano provvedute prima che entrassimo nel ministero; e questa parte delle osservazioni del preopinante ci sembra dileguarsi assolutamente dinanzi ai fatti, e dinanzi alla più semplice ragione. — Per mettere un termine a declamazioni menzogniere, una legge erasi presentata, e si pretende che questa legge fosse un segnale del dominio della fazione. — No; la legge avea per iscopo di reprimere eccessi; le altre amministrazioni usarono mezzi ben più gravi, cioè la censura. È sorprendente che si trovino i motivi d'un'accusa in una via legale di repressione. — Vi si parlò, o signori, del terrore che dovea provare il paese considerando i ministri della religione. Duolmi di dover rispondere a un oratore che non professa la religione medesima che professo io. Ma come il governo può egli agire sul clero? il può al certo colle scelte che fa. Guardinsi adunque queste scelte, e se ne presenti una sola che possa essere indicata come non avendo adempiuto a tutte le condizioni desiderabili; tutte caddero sui più degni e più abili individui. (*Il sig. Petou* — Non si parlò già del clero, bensì del partito che vi domina). Non si parlò del clero? soggiunse il ministro: me ne congratulo. Convengo che il partito il quale ci presta il suo appoggio si compone della pluralità di questa camera, e questa pluralità che domina il ministero, dev'ella inspirare sì gran terrore al paese? ma questa pluralità è la conseguenza delle nostre instituzioni. — In conseguenza del dominio di questo partito si commettono forse atti arbitrarj? la Francia gode ella meno di libertà che non ne abbia goduto mai? Se non si osserva nulla di simile, concludete adunque che il dominio non è reale, o che il partito non vuol distruggere le instituzioni.

« Dirò che il ministero non è dominato, e ne darò una ragione che mi è permesso di dare. Credo d'aver abbastanza provato che il coraggio, la devozione soli possono farmi rimanere nella posizione in cui sono; e finchè le stesse necessità peseranno su me, conserverò il posto fidatomi dalla bontà del Re. Allorquando non si vuole nè onori, nè ricchezze, e quando si sa calcolarli per quel che vagliono, non si lascia che alcun partito, nè alcuna persona vi domini ». *(Questo discorso fece gran senso.)*

— Consolidato del 10 — Cinque per cento, 100 fr. 65 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 65. c.

SVIZZERA.

Il consigliere di Stato di Severin, incaricato d'affari di Russia, è atteso giornalmente a Zurigo. Quello di Spagna, sig. Alvarado, è decisamente richiamato. L'ambasciatore francese sarà investito dei poteri necessarj per continuare i negoziati relativi al diritto di domicilio reciproco.

— La legge sulla polizia della stampa fu consentita colla maggioranza di 102 suffragi contro 13 nel consiglio di Ginevra.

(F. S.)

EDITTO. N. 2467.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Soresina, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza esistente nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Francesco Dossena, abitante in Castelleone.

Digitized by Google

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o potesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori aventi qualsiasi azione venga presentato alla stessa pretura fino al giorno 3 del prossimo mese di settembre inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giulio Campaniga di Soresina, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o in tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 5 del detto mese di settembre prossimo, alle ore 9 della mattina, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Gio. Francesco Cassellini, e la delegazione dei creditori, e trattare sopra la domanda de' beneficj legali spiegata dal cedente, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune ed in quello di Castelleone, non che inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Soresina, dall' I. R. Pretura, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere pretore,
CURIONI.

(1.ª *pubbl.*) Capra, *cancell.*

EDITTO. N. 13789.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Gaetano Fernandes, possidente e negoziante, e già abitante in questa città, nella contrada della Biblioteca, ed ora latitante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 30 del p. f. giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l' avv. Gio. Castiglioni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 19 del p. v. luglio, alle ore 12, in aula terza, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giulio Prinetti, negoziante, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Rougier, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Beretta, *consigl.*

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 17 maggio 1827.

27 60 48 83 30.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 16 maggio.

Arrivati. I signori

Meyer, tenente-colonnello al servizio elvetico, da Lugano, al n. 4205.
Campbell, colonnello inglese, da Venezia, al n. 4107.
Blackston, capitano inglese, da Venezia, al n. 4107.
Benning Munro, gentil., da Napoli, al n. 590.
La Mura e Reichenberg, possidenti, da Firenze, al n. 4094.
Da Rio, nobile e possid., da Padova, al n. 590.
Arnold, possid. inglese, da Genova, al n. 5293.
Wilkie, possid. inglese, da Firenze, al n. 590.
Goroni, possid., da Lugano, al n. 4006.
Neriri, possid., da Intra, al n. 5297.
Conte Matachourisky, da Genova, al n. 3281.
Peratoner, negoz., da Genova, al n. 3281.
Antognini, negoz., da Bellinzona, al n. 4107.

Partiti. I signori

Barone de Welser, per Vienna.
Monsig. Spinola, nunzio apostolico, per Vienna.
Barone Colli, per Piacenza.
Conte San Vitale, per Lugano.
Richordson, gentil., per Ginevra.
Barbieri, possid., per Mendrisio.
Sforni, *idem*, per Parma.
Medici, negoz., per Bellinzona.

Grande lotto

Della bella e vasta signoria Gmünd, situata nell' Austria inferiore, per la quale offronsi al vincitore fior. 200,000 corr. di Vienna, pari a fior. 80,000 corr. d' Augusta, equivalenti a lir. 240,000 austriache, e dell' albergo alla Rosa d' oro a Bomzeil, presso Gmünd, od in riscatto fior. 25,000 corr. di Vienna, pari a fiorini 10,000 corr. d' Augusta, ossieno lire 30,000 austriache.

Questo lotto mediante le suddette due considerabili vincite di fior. 200,000 e fior. 25,000 corr. di Vienna, non che mediante i 16,304 premj pecuniarj accessorj contenenti delle vincite di fior. 15,000, 10,000, 4000, 2000, 1000, e così retrocedendo, offre al rispettabile pubblico un totale di vincite ascendente alla ragguardevole somma di fior. 424,571 correnti di Vienna, ossieno lire 509,484 austriache. I reali vantaggi di questa lotteria, a portata d' essere da chiunque compresi, consistono non solo nella ben favorevole proporzione di 16,304 vincite nella totale somma di fior. 424,571 correnti di Vienna, in confronto di soli 94,400 biglietti vendibili, per cui appunto ne risulta che quasi sopra ogni sesto biglietto deve necessariamente cadere una vincita, ma ben anche nella vantaggiosa disposizione delle polizze graziali in tre categorie differenti, che oltre all' avere delle estrazioni proprie con dei premj di fior. 4000, 2000, 1000, e così in giù, ed esser tutte dotate di vincita sicura, sono comprese pur anche nell' estrazione principale dei biglietti neri, potendo egualmente a questi guadagnare la signoria, l' albergo od altro premio considerabile pecuniario. Dippiù contiene questa lotteria un particolar vantaggio da verun' altra posseduto, che le graziali hanno ancora un' estrazione posteriore, per cui molte di esse devono per certo vincere due volte. Ogni acquirente di soli 5 biglietti per contanti ottiene *gratis* nei primi quattro mesi una graziale *bleu* della 1.ª categoria, dotata del premio d' un zecchino effettivo almeno. La circostanza infine che questo lotto ha una sola estrazione seguente il 24 novembre a. c., deve pure aumentare la favorevole accoglienza.

Il biglietto costa soli fior. 10 corr. di Vienna.

I biglietti e piani sono da aversi presso la sottoscritta casa bancaria in Vienna nella Untere Breunerstrasse, n.° 1129, e da tutti i signori collettanti della Monarchia, non che da quelli delle principali città dell' estero, ed in ispecie del sig. Mattia Gottlöffer di S. Gallo. In Milano si vendono nella ricevitoria di lotto in contrada del Bocchino.

A. C. Schram.

AVVISO.

Agli amatori delle belle arti.

Nella contrada di S. Michele alla Chiusa al civico N.° 3853, dalle ore nuove antimeridiane alle tre pomeridiane, e dalle quattro e mezzo alle sette pure pomeridiane, si venderanno a trattativa particolare quadri di varj e buoni autori, stampe diverse incorniciate e sciolte, alcune delle quali di rinomatissimi incisori, cavalletti, pietre da macinare anche di porfido, pennelli, tavolozze, colori ed assortimento per miniatura con tavolozze d' avorio, gessi, libri con incisioni, camere ottiche, lenti, e tanti altri oggetti che per brevità si tralasciano: essendo tutti questi capi un corredo lasciato dal defunto pittore *Aquilino Bigatti*.

Saranno vendibili anche diversi mobili per uso di famiglia.

Perciò gli aspiranti si compiaceranno recarsi alla suindicata abitazione, ove si venderà a pronti contanti, se così sarà di convenienza ai proprietarj de' suddetti oggetti.

Milano, il 10 maggio 1827.

Da vendersi

Vino di Buda rosso a fiorini 24 effettivi l' *eimer* di Vienna, corrispondente a boccali 72 di Milano.
Detto più fino a fiorini 26, misura come sopra.
Altro vino rosso, detto Mischunder, a fiorini 26 come sopra.
Altro più fino *idem* » 32 come sopra.
Ruster bianco *idem* » 26 come sopra.
Vino Tokaj fino in bottiglie, fior. 2 carantani 40 alla bottiglia.
Detto come sopra » 2 » 20 *idem*.

Ricapito dal sig. Michele Omm, prestinaro in contrada S. Radegonda, al n.° 964, presso il quale trovansi i campioni delle suddette qualità di vino, come pure del Tokaj in bottiglie, ecc.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO RE. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini. — Dimani si darà *La Matilde di Schabran*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La superbia umiliata, con Girolamo ciabattino*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Il trionfo di Berenice*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 18 Maggio 1827. N. 21.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di febbrajo p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Stefano Vescow, calzolajo e negoziante di pelli in Venezia, per l' invenzione di tagliare il tomajo di un pezzo solo onde fare stivali lunghi o corti, ancorchè avessero il risvolto, per cui lo stivale è unito soltanto di dietro. In tal guisa si risparmiano pelle e lavoro, e si diminuisce la compressione cagionata dalle cuciture. Gli stivali così lavorati si calzano facilmente, si accostano meglio al piede e durano più degli ordinarj.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di febbrajo p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Michele e Benedetto padre e figlio Praschinger, dimoranti in Vienna nella Mariahülf, al n.° 48, pel miglioramento introdotto nella preparazione delle stoffe di crini di cavallo, per cui ottengono un bel colore durevole di turchino nerastro, ed acquistano maggiore resistenza e lucentezza, senza per ciò essere aumentata di prezzo.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di febbrajo p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, ad Enrico Würth, negoziante di seta in Vienna, al n.° 1140, pel miglioramento consistente nel fabbricare i nastri di velo in guisa che i medesimi ottengono maggiore nitidezza e finezza di prima.

Avendo l' I. R. Camera aulica generale confermata la decisione dell' I. R. Governo di Boemia, con cui fu dichiarato nullo per mancanza di novità, giusta i §§ 33 e 28 della sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, il privilegio duraturo cinque anni, stato concesso a Francesco Wauka di Praga, con venerata sovrana risoluzione dell' 8 settembre del 1825, per un perfezionamento degli apparati combinati con una macchina a vapore, onde fabbricare la birra, si rende ciò pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

Essendo ora estinti i privilegi esclusivi stati concessi a Giovanni Fichtner, cittadino di Neutitschein in Moravia, si rende pubblicamente nota la descrizione degli oggetti de' privilegi medesimi in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

L' apparecchio per distillare l' acquavite inventato dal suddetto Fichtner, e pel quale ottenne un privilegio il giorno 13 di maggio 1822, consiste nel condurre qualunque grado di colore ottenuto per mezzo de' vapori d' acqua, nella mischia, senza che i vapori vi si condensino. Ciò si ottiene quando i vapori medesimi vengono condotti per un dato numero di tubi situati nel serbatojo della mischia, oppure quando la mischia trovasi ne' tubi circondati di vapori o di acqua bollente, oppure dell' uno o dell' altra. Vantaggi essenziali di questo metodo sono: che non s' abbrucia la mischia, nè si confonde coll' acqua.

La macchina a vapore d' invenzione di Gio. Fichtner, cui fu concesso un privilegio il giorno 18 agosto 1822, differisce dalle altre di questa natura in ciò, ch' essa ha un serbatojo di vapore e due cilindri con cucurbite; che i bilancieri stanno in comunicazione con due bischeri della ruota bilanciera in guisa che una delle cucurbite trovasi alzata alla metà quando l' altra cambia; che inoltre la ruota bilanciera trovasi sempre in moto uniforme per mezzo di una parte dentata nell' interno della macchina; e che finalmente mediante un apparecchio particolare si può comprimere dell' olio od un' altra parte di grasso, oppure del mercurio nell' interno della cucurbita, per ottenere la mitigazione della condensazione del vapore, mentre le pareti della cucurbita vengono compresse contro la periferia del cilindro a vapore.

Il processo della preparazione del siroppo estratto da' bulbi, inventato dallo stesso Gio. Fichtner, e pel quale conseguì un privilegio il giorno 20 di luglio 1823, consiste:

a) Nel tagliare in piccoli pezzi i pomi di terra od altri bulbi, co' quali si voglia preparare l' amido, per l' oggetto suindicato.

b) Nel far diseccare la pasta de' pomi di terra.

c) Nel concentrare il siroppo e levarne la parte acquosa. Il taglio e la rimondatura di pomi di terra s' effettua col mezzo di seghe circolari, fermate l' una a canto all' altra intorno ad un cilindro, al di sopra del quale si trovano i pomi di terra in una cassetta aperta in fondo, simile a quella de' mulini. La diseccazione de' pomi di terra s' eseguisce in un luogo apposito, mediante l' aria riscaldata, che secondo le massime del professore Meissner passa immediatamente sopra il corpo da diseccarsi. L' estrazione dell' acqua dal siroppo preparato nel modo già noto dall' amido, mediante l' acido solforico, s' effettua mediante tubi di rame, immersi nel fluido destinato a svaporare, pe' quali passano i vapori d' acqua.

Barbera Pabitzky ha rinunziato al privilegio di cinque anni, stato concesso al di lei marito Corrado Pabitzky, ora defunto, il 25 di novembre 1822, per l' invenzione di una materia nerissima con cui si dà il lucido agli stivali, scarpe ecc., non che di un liquido oleoso che rende pastosa la pelle e le suole.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 4 del corrente maggio, ha autorizzata la presidenza della Congrega apostolica in Brescia ad adire col beneficio legale dell' inventario l' eredità di austr. lire 45,291. 66, disposta a favore della medesima dalla defunta Teresa Pozzi, con testamento del 16 di febbrajo del 1818, non che ad accettare l' annuo legato di ital. lire 400 da pagarsi in perpetuo dall' erede instituita ai curati coadjutori della parrocchia de' SS. Nazaro e Celso di detta città, onde abbiano essi a soccorrere privatamente i poveri infermi ed impotenti di detta parrocchia.

Con l' accennata determinazione ha pure autorizzato il commissario speciale presso l' Ospedal maggiore di Brescia ad accettare per una sol volta il legato di lire 8000 ital., pari ad austr. lire 9195. 40, disposto a favore di detto pio stabilimento dalla suddetta Pozzi col sovraccennato testamento.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 4 del corrente maggio, ha autorizzato l' amministratore ed il direttorio de' LL. PP. elemosinieri del comune di Fiorano, provincia di Bergamo, ad accettare due legati, l' uno di lire 1701. 37, e l' altro di lire 567. 12, disposti con testamento del 29 novembre 1787 dal fu Simone Anesa, con condizione che il frutto del primo legato sia distribuito d' anno in anno in soccorso de' poveri infermi, e che quello del secondo debba essere spese per procurare l' insegnamento del leggere e dello scrivere ai figliuoli più poveri del comune suddetto.

AVVISO.

Trovandosi vacante l' impiego di computista presso la ragioneria dell' I. R. Ispettorato del demanio in Milano, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1411. 53; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese all' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il giorno 18 maggio 1827.

AVVISO.

Rimasto vacante il posto di ministro presso l' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, cui va annesso l' annuo stipendio di ital. lir. 800, che sono austriache lir. 919. 54, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento, si apre quindi il concorso pel conferimento del medesimo.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno, presentare al protocollo dell' I. R. Governo di Lombardia i loro ricorsi corredati degli opportuni documenti provanti l' età, la patria, la condizione, gli studj fatti, e gli impieghi che avessero per avventura già coperti.

È poi da avvertirsi che a mente del regolamento organico di detto collegio, il ministro dev' essere insignito del carattere di sacerdote.

Milano, il 5 maggio 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che a tutto il mese di maggio p. v. resta aperto il concorso pel conferimento di alcune piazze gratuite e semi gratuite vacanti nell' I. R. Convitto maschile di Venezia.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze al protocollo della R. Delegazione di Venezia, corredandole dei seguenti regolari documenti:

Digitized by Google

1. Certificato battesimale del giovanetto.

2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superato il vaccino.

3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome e cognome dei genitori del fanciullo, il numero de' figli che essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori siano viventi, o quale di essi non lo sia.

4. Dichiarazione della congregazione municipale, o della deputazione comunale, nella quale sia chiaramente esposta la sostanza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi dovrà essere accennato se e quale sostanza possegga il candidato.

5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.

6. Li certificati del primo semestre dell'andante anno scolastico della scuola elementare maggiore, o del ginnasio pubblico, a cui appartiene il fanciullo, avvertendo che quanto a quelli della elementare maggiore devono per lo meno estendersi agli studj del primo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Nel caso poi che il candidato non appartenesse ad una pubblica scuola elementare maggiore, dovrà sottomettersi ad un esame presso la più vicina e comoda per lui, onde riportarne il certificato. Si prevengono gli aspiranti, che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modula già prescritta.

7. Il certificato rilasciato all'autorità competente per comprovare i servigi del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.

8. La legale dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all'ingresso del giovanetto nello stabilimento, oltre un trimestre della pensione ed il consueto deposito per le spese minute, anche l'importo di un altro trimestre tanto della pensione, come delle spese minute, per costituire un permanente deposito destinato a coprire l'ultimo trimestre della dimora dell'alunno nel convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i quali abbiano compito il nono anno e non oltrepassato il duodecimo.

Devono gli aspiranti professare la religione cattolica apostolica romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei surriferiti ricapiti, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente che il termine perentorio accordato ai giovani graziati per entrare nel convitto è di tre in tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del graziato. Spirato il detto termine, e non concludentemente giustificato il ritardo, s'intenderà il giovane decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo stabilimento e rinviato ove occorra alla propria famiglia, od a chi la rappresenta, qualunque alunno, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rinnovazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito e per l'uno e per l'altro oggetto verificato al momento dell'ingresso nel convitto.

Venezia, il 22 d'aprile 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
A. Pilloni.

AVVISO D'ASTA.

Nell'asta seguita nel giorno 30 di novembre 1826, non avendo avuto effetto la vendita del pezzo di terra denominato *Blemen*, prativo, pascolivo, con piccola casetta di pertiche 15, coll'estimo di scudi 29. 4. 7. 4. 3, in mappa sotto i numeri 884 e 1065, posto nel comune di Vertua, e dell'altro pezzo di terra campivo e prativo con alcune piante fruttifere di pertiche 20 circa, con casetta rustica denominata *Colano*, coll'estimo di scudi 49, sotto il numero di mappa 122, situato nel comune di Colzate, provincia di Bergamo, di spettanza della cassa d'ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 del p. v. mese di giugno alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Bergamo avrà luogo per la vendita separata di dette due proprietà una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima, rapporto alla prima proprietà, di lir. 296. 630, e riguardo alla seconda, di lir. 755. 934, e sotto i patti enunciati nel precedente avviso in data del 31 di maggio 1826.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 13 aprile 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
Antonio Giudici.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 23 del venturo mese di maggio alle ore 10 antimeridiane saranno poste in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Lodi, le infradescritte proprietà, divise in tre lotti, sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Intendenza provinciale di finanza della città suddetta.

Lotto I.

Pezzetto di terra in Codogno, di pert. 1, tav. 20, censito scudi 72. 4. 7, di provenienza del soppresso oratorio de' SS. Gregorio e Sebastiano.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lir. 314. 68. 7.

Lotto II.

Tre pezzi di terra denominati la *Rosina*, il *Riete* e la *Peschera*, posti nella bassa Regona di Castiglione, in tutto di pert. 47, tav. 15, coll'estimo di scudi 475. 2. 4, di provenienza del legato Ceppi nella chiesa delle soppresse Orsoline di Castiglione suddetto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lir. 6991. 50.

Lotto III.

Altri tre pezzi di terra detti il *Sabione*, la *Fontana* e *Sanadola*, in tutto di pert. 27, tav. 15, coll'estimo di scudi 311. 1. 4, posti in territorio di Castiglione Lodigiano, di provenienza di quelle soppresse Orsoline.

L'asta si aprirà sul prezzo di lir. 2839. 94. 7.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario dovrà pagare rapporto al lotto I e III l'intero prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile, e rapporto al lotto II dovrà pagare entro quattro settimane dalla comunicatagli approvazione del contratto soltanto la metà del prezzo, ed il restante nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro sonante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni riguardo al lotto II si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anco di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 24 marzo 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
Antonio Giudici.

Congregazione Municipale di Milano.

AVVISO.

Nel giorno di lunedì diciotto del prossimo venturo mese di giugno, e successivi se occorra, si terrà, alle ore dieci antimeridiane, l'asta pubblica pel triennale appalto della ricevitoria comunale di questa città, il quale avrà principio col primo giorno di gennajo dell'anno 1828, e terminerà col 31 dicembre 1830.

Gli aspiranti compariranno innanzi alla congregazione municipale nel civico palazzo del Broletto, e dovranno cautare l'asta con deposito in danaro di lir. 50,000 da farsi nella cassa comunale, o mediante corrispondente avallo di una ditta primaria e benevisa alla stazione appaltante.

Il contratto verrà stipulato sotto l'osservanza della sovrana patente 18 aprile 1816, e dei capitoli fin d'ora ostensibili presso la segreteria municipale. Si prevengono però gli aspiranti che il deliberatario dovrà garantire il contratto con ipoteca legale di fondi stabili pel valore di austriache lir. 616,500.

L'appalto suddetto sarà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione; coll'avvertenza che in seguito alla deliberazione dell'asta non saranno accettate migliori offerte, osservandosi il divieto portato dai veglianti regolamenti.

Milano, il 14 maggio 1827.

Villa, *podestà*.
Trivulzio, *assessore*.
A. Decio, *segretario*.

I. R. Delegazione della provincia Bresciana.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che d'ordine superiore si terrà la mattina del giorno 21 p.° v.° maggio un esperimento di trattative presso questa regia Delegazione provinciale per l'appalto delle forniture delle legna, del carbone e della paglia da letto per la truppa stazionata in Brescia.

Digitized by Google

La somministrazione sarà duratura dal primo luglio anno corrente a tutto il giugno 1828, e comprenderà le occorrenze qui sotto notate.

Le rispettive offerte dovranno insinuarsi in iscritto e suggellate alla R. Delegazione, oppure direttamente all'I. R. ufficio delle provande militari in Brescia sino alle ore 10 della mattina del suddetto giorno 21 del p.° v.° maggio, avvertendo che si dovrà esprimere il metodo della somministrazione, vale a dire, o per l'immediata distribuzione degli articoli al militare, o pel versamento di essi nel magazzino delle provande militari, con separate proposizioni per la legna forte e dolce. Le trattative si faranno tanto complessivamente per tutti gli articoli, quanto separatamente per ciascheduno di essi. Chiuse le trattative, non saranno accettate, sotto verun pretesto o forma, ulteriori offerte.

L'appalto sarà deliberato, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, salvo sempre la superiore approvazione.

Il contratto stesso avrà forza obbligatoria, in quanto all'erario militare, dopo ottenuta l'approvazione superiore; in quanto agli aspiranti si riterranno essi vincolati alle loro obblazioni dal momento della sottoscrizione del processo verbale.

Le legne devono essere della qualità e dimensione precisa voluta dai relativi capitoli d'appalto; avvertendo che, per ispeciale superiore concessione, potranno sopra cento klafter essere accettati tre klafter delle legna di radici, e undici dei così detti bastoni provenienti dai rami delle piante; ben inteso però che tale facilitazione avrà luogo nel solo caso del versamento delle legna nel magazzino.

Così pure dovrà essere il carbone di qualità buona di legne forti, senza polvere e ghiaja, e del diametro di un pollice cubico. La distribuzione si eseguirà in ragione di metzen, del peso per lo meno di 28 libbre viennesi.

La paglia da letto sarà fornita sana ed asciutta, e dovrà essere all'uopo appositamente apparecchiata, cioè tagliata rasente terra, e lunga sino alla spiga, senza essere triturata, ma bensì legata in fasci, del peso di 12 libbre viennesi per lo meno. Si avverte inoltre, a norma degli aspiranti, che non sarà accettata che la paglia di segale della lunghezza di tre piedi viennesi per lo meno, e soltanto in difetto di questa potrà essere ammessa la paglia di frumento, ma della stessa lunghezza.

In garanzia dell'offerta dovranno gli aspiranti effettuare all'atto dell'asta il deposito in danaro di 6000 lire austriache, e presentare in seguito idonea cauzione in garanzia del contratto proporzionata all'importanza del medesimo.

I capitoli d'appalto si renderanno ostensibili agli aspiranti presso la R. Delegazione nelle ore d'ufficio.

Prospetto dell'occorrenza degli articoli legna, carbone e paglia da letto, per il tempo dal 1.° luglio sino a tutto giugno 1828.

Legne forti		Paglia lunga da letto		Carbone di legne forti			
d'estate	d'inver.°			a 28 libbre viennesi		in peso	
Klafter		Centin.	Libbre	Metzen		Centin.	Libbre
64	408 1/2	. . .	. . .	. . .		. . .	
472 1/2		432	——	2528	4/7	708	——

Brescia, il 23 aprile 1827.

Il cons. di Governo I. R. delegato provinciale,
De-Pagave.

Klobus, *segr.*

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre dell'anno corrente il contratto per lo spurgo delle latrine nella caserma di S. Paolo a Monza,

Per disposizione superiore si deve fare un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo delle latrine suddette.

Gli aspiranti a tali lavori si presenteranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del mese di luglio 1827 nella caserma di S. Paolo in Monza, ove si aprirà l'asta, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli per l'appalto sono ostensibili nella cancelleria della Intendenza delle caserme in Como e dal custode nella suddetta caserma in Monza.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore.*
L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Monza e Sondrio, Streicher, *tenente.*

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per le opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, vetrajo ed inverniciatore, non che quello della vivenderia esistente nella caserma a Monza, in conseguenza di ciò, per parte dell'I. R. Intendenza alle caserme di Como si fa noto che pei lavori e per le somministrazioni che si renderanno necessarie dal 1.° di novembre 1827 a tutto ottobre 1830, al fabbricato militare erariale della caserma S. Paolo in Monza si terrà asta pubblica.

La detta asta avrà luogo, colla riserva della ratificazione per parte di chi spetta, in una stanza a pian terreno nella suddetta caserma di S. Paolo in Monza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 di luglio 1827.

I capitoli d'asta d'ogni contratto sono ostensibili nella cancelleria della suddetta Intendenza e dal custode nella suddetta caserma in Monza.

Tutti quelli che si presenteranno all'asta, dovranno fare il deposito, qui abbasso descritto, a garanzia dell'obblazione, come del contratto.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore.*
L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Monza e Sondrio, Streicher, *tenente.*

Deposito a garanzia dell'asta.			*Deposito dopo approvato il contratto.*	
Pel muratore	austr. lir.	100	per lir.	300.
Falegname	»	100	»	200.
Fabbro-ferrajo	»	50	»	100.
Vetrajo	»	50	»	100.
Inverniciatore	»	30	»	50.
Vivandiere	»	—	»	100.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per le opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, vetrajo e da pittore, in conseguenza di ciò:

Per parte dell'I. R. Intendenza alle caserme di Como si fa noto che pei lavori e per le somministrazioni che si renderanno necessarie dal 1.° di novembre 1827 a tutto ottobre 1830, ai fabbricati militari erariali, cioè alla caserma di S. Francesco, S. Pietro in Atrio e S. Teresa, si terrà asta pubblica.

La detta asta avrà luogo, colla riserva della ratificazione per parte di chi spetta, nella cancelleria dell'I. R. Intendenza alle caserme, posta nella caserma di S. Francesco in Como, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del mese di luglio 1827.

I capitoli d'asta d'ogni contratto sono ostensibili nella suddetta cancelleria.

Tutti quelli che si presenteranno all'asta, dovranno comprovare essere dell'arte, e fare il deposito qui abbasso descritto, a garanzia dell'obblazione, come del contratto.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore.*
L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Streicher, *tenente.*

Deposito a garanzia dell'asta.			*Deposito dopo approvato il contratto.*	
Pel muratore	austr. lir.	200	per lir.	500.
Falegname	»	200	»	500.
Fabbro-ferrajo	»	100	»	200.
Vetrajo	»	100	»	100.
Pittore ed inverniciatore	»	50	»	100.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per lo spurgo delle latrine, esistenti nelle caserme occupate dalla truppa; per disposizione superiore si deve fare un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo delle latrine nelle caserme erariali militari in Como.

Gli aspiranti a tali lavori si presenteranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del mese di luglio 1827, nella cancelleria dell'I. R. Intendenza alle caserme posta nella caserma di S. Francesco fuori di Porta Milano in Como, ove si aprirà l'asta, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente se così parerà e piacerà.

I capitoli per l'appalto sono ostensibili nella cancelleria della suddetta Intendenza.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore.*
L'I. R. Intendente delle caserme di Como, Streicher, *tenente.*

AVVISO D'ASTA.

Per ordine dell'eccelso I. R. Governo di Venezia, nel giorno 8 giugno 1827, alle ore 10 antimeridiane, sarà posta in vendita presso l'I. R. Direzione della Zecca di Venezia, col mezzo d'asta pubblica, una quantità di rame ivi esistente, ricavato dalle raffinazioni dell'argento, pel peso all'incirca di libbre metriche trentamille (30,000), ovvero 535 centinaja peso di Vienna, salvo il più che risultar potesse all'incontro del peso; colla riserva per altro della ratifica ed approvazione dell'I. R. Governo suddetto, alle seguenti condizioni:

1.° L'alienazione per asta di questo rame, contenente per ogni centinajo di Vienna circa 8 1/2 lotti sino 10 1/2 lotti d'argento (peso di marca di Vienna), e 10 sino 15 funti viennesi di piombo, seguirà in cinque partite o lotti da 6000 libbre metriche, ovvero 106 centinaja, e funti 85 peso di Vienna per cadauna.

2.° Il prezzo, o dato regolatore dell'asta per ogni partita, o lotto, sarà quello di austriache lire diecimille novecento (10,900), ovvero 3633 fiorini e 20 car. moneta di convenzione (ad austriache lir. 1. 81 per libbra metrica, ossia a 34 fiorini per centinajo di Vienna).

3.° Ogni aspirante dovrà eseguire prima dell'asta il deposito di lire austriache seimille (6000) od in contante, ovvero mediante avallo, od obbligo di garanzia ammissibile di casa di commercio ac-

Digitized by Google

creditata, che sarà restituito all' acquirente solo dopo sborsato l'importo dell' acquisto.

4. La decisione del Governo sulla delibera dell' asta seguirà entro otto giorni dopo l' asta medesima, e precisamente sarà comunicata alla Direzione della Zecca non più tardi del giorno 18 giugno 1827. Nel caso di approvazione, il prezzo d' acquisto sarà da pagarsi in contante, entro otto giorni successivi, verso il ritiro del genere; diversamente l' asta si riterrà come non avvenuta e di niun valore, e s' intenderà perduto il deposito, o sarà realizzata per conto dell' erario la garanzia prestata con avallo.

Venezia, dall' I. R. Direzione della Zecca, il 20 aprile 1827.

Il consigliere di governo direttore,

E. Cazzaiti.

L. Berchet, *segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Per rinuncia del sig. cavaliere Giovanni Mantegazza è rimasto vacante il beneficio sotto il titolo e nell' oratorio di S. Martino in Cassano Magnago.

Chiunque pertanto credesse di avere diritto di patronato attivo o di vocazione passiva al beneficio suddetto è invitato a presentare a questa delegazione nel termine di giorni 30 la propria documentata istanza, con diffidazione che non si avrà alcun riguardo alle petizioni che venissero presentate dopo il termine sopra stabilito.

Milano, il 25 d' aprile 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,

Torrigeni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Avendo determinato l' I. R. Governo della Dalmazia di riaprire la concorrenza alla fornitura della carta assortita approssimativamente occorribile pel periodo di due anni agli ufficj pubblici, sì politici, che giudiciarj ed economici stabiliti in Zara, capo-luogo della provincia, escluso però il capitanato circolare e la pretura politica, si rende noto col presente quanto segue:

Art. 1.° La deliberazione si farà al pubblico incanto nel giorno 30 di maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane nell' ufficio dell' I. R. Procura camerale di Zara, coll' intervento dell' I. R. consigliere di governo procurator camerale e dell' I. R. capo-ragionato direttore della ragionateria provinciale di Stato.

2.° La deliberazione seguirà a favore del miglior offerente, ed in seguito della governativa sanzione avrà luogo la stipulazione del contratto.

3. Ogni aspirante prima di essere ammesso ad esternare la propria offerta, dovrà depositare in moneta sonante la somma di fiorini quattrocento (400), e verrà ritenuto il deposito della delibera fino a che presti un' idonea cauzione.

4.° L' impresa sarà durativa per due anni che decorreranno dal 1.° di luglio p. v. e spireranno colla fine di giugno 1829.

5.° Qui appiedi è accennata la qualità e quantità della carta assortita approssimativamente occorribile nel periodo di due anni, come pure sono indicati i prezzi di cadauno articolo, i quali costituiranno la prima voce fiscale per la subasta, con l' avvertenza che in qualunque caso dovrà l' imprenditore somministrare la quantità portata dalla specifica, restando sempre in facoltà del governo di esigere anche una quantità discretamente maggiore, qualora ne fosse preveduto il bisogno tre mesi prima della scadenza del contratto.

6.° I campioni della carta che si richiede sono depositati presso la direzione degli ufficj d' ordine di questo governo — presso i capitanati circolari di Spalato, Ragusa e Cattaro — e presso la direzione degli ufficj d' ordine dei governi di Trieste, Lubiana, Gratz, Innsbruck, Venezia, Milano e della reggenza dell' Austria inferiore, ove potranno essere inspezionati a piacimento di chi volesse concorrere all' impresa.

7.° Le offerte di ribasso dovranno farsi dagli aspiranti per la generalità degli articoli, indicando la minorazione della somma in ragione di tanto per cento, e non saranno accettate offerte separate per il dettaglio sopra i diversi articoli della specifica.

8.° Il pagamento della somministrazione seguirà senza ritardo a favore dell' imprenditore che fosse del luogo, ogni mese in moneta sonante a tariffa, previa produzione della specifica della carta somministrata coll' appoggio degli ordini e delle quietanze relative, onde possa direttamente la ragioneria provinciale liquidare le somme da pagarsi. Qualora poi l' imprenditore fosse fuori di Zara, dovrà egli di trimestre in trimestre anticipato effettuare alla direzione degli ufficj d' ordine presso questo governo la consegna di tutta la quantità della carta divisa in tante eguali porzioni, ed a tali epoche verrà soddisfatto dell' importo della rispettiva trimestrale somministrazione.

9. La carta non corrispondente ai campioni, non ben asciutta, o poco consistente, sarà rifiutata, ed il fornitore dovrà sostituirne di altra perfettamente eguale ai campioni. Per sua norma nelle provviste e somministrazioni che dovrà fare, gli verrà consegnato un duplicato dei campioni, contrassegnato il quale dovrà rimanere presso di lui. Ferma la denominazione indicata dalla specifica, sarà però libero al fornitore di somministrare qualità anche migliore dei campioni, qualora trovasse di proprio interesse il farlo.

10.° Dovrà l' aggiudicatario un mese dopo la stipulazione del contratto o eseguire un deposito cauzionale di fiorini mille pel tempo dell' impresa, ovvero produrre una cauzione insolidaria con ipoteca di stabili di città, o di beni campestri non dispersi, corredata dalle prove di proprietà esclusiva, valore ed esenzione da carichi ipotecarj, per la somma stessa, con le norme prammatiche del § 1374 del codice civile universale, e tale cauzione sarà operativa per gli obblighi del fornitore sino al termine del contratto.

11.° Nel caso in cui l'imprenditore non fosse per somministrare la carta corrispondente ai campioni, immediatamente dopo al rifiuto contemplato all' articolo 9.° sarà in piena facoltà del governo di provvedersi altrove della carta occorrente, a tutto danno e pericolo dell' imprenditore stesso e della sua cauzione, e ciò anche nel caso che per mancanza di negozj in questa città di carta corrispondente ai campioni si dovesse provvedere della carta di altra qualità. In questo caso sarà altresì in facoltà del governo di dichiarare direttamente sciolto il contratto, procedendo a nuova subasta pure a danno, spese e pericolo dell' imprenditore decaduto e della sua cauzione.

12.° Le spese di stampa, banditore, bollo ed inscrizione caderanno a peso del deliberatario.

13.° Tutte le differenze e questioni che insorgessero, saranno decise in via sommaria dell' autorità governativa.

14.° Il contratto diverrà obbligatorio pel deliberatario subito col giorno in cui egli avrà firmato il protocollo di licitazione, e pel governo dal giorno in cui ne seguirà la ratifica.

15.° Se il più vantaggioso offerente si rifiutasse di apporre la propria firma sul contratto, il ratificato protocollo di licitazione terrà le veci del contratto scritto, e starà in arbitrio del governo di obbligare il deliberatario all' adempimento degl' impegni ritenuti nell' approvato protocollo di licitazione, o di esporre il contratto a nuovo pubblico incanto a tutto di lui rischio e spese, ritenuto l' importo cauzionale in diffalco della spesa maggiore che risultar potrebbe nel primo caso, od in diffalco della differenza che nel secondo caso lo stesso deliberatario dovrà rifondere.

Specifica della qualità della carta assortita, approssimativamente occorrente nel periodo di due anni.

Qualità della carta.	*Quantità in risme*	*Prezzo di ogni risma da servire di voce fiscale.*	
		fior.	*car.*
1 Fein Vortrag Post (fina da posta, ossia da rapporti	70	6	—
2 Carta da cancelleria	400	4	20
3 *Idem* da concetto	1200	3	40
4 *Idem* reale	60	9	—
5 *Idem* da pacchi grande collata.	60	6	—
6 *Idem idem* piccola consistente	80	3	40
7 Carta succhia	10	1	20

Osservazioni.

La carta ai nn. 1, 2 e 3 dovrà esser consegnata agli uffici pubblici refilata a spese dell' imprenditore, coll' avvertenza che ogni risma dovrà contenere 480 fogli.

Zara, il 10 d' aprile 1827.

Michele Martellini.

NB. I campioni della suaccennata qualità di carta trovansi ostensibili in Milano presso l' Ufficio d' economia dell' I. R. Direzione del demanio.

Avviso concernente l' alienazione di diverse realità di pubblica ragione, situate nel distretto di Capodistria, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data del 10 di marzo a. c., n. 160, si procederà il giorno 31 di maggio p. v., nel locale dell' I. R. Ufficio, alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate due realità spettanti al fondo camerale, e situati nella comune di Muggia, cioè:

1. D' un orto situato nel castello di Muggia, proveniente dal fondo camerale, dell' estensione di klafter quadrati 132 3/4, valutato a fior. 98, car. 24.

2. D' un campo arativo, situato dietro il castello di Muggia, proveniente dallo stesso fondo, dell' estensione di klafter quad. 417, valutato a fior. 56.

Avviso concernente l' alienazione del convento di S. Francesco, situato in Muggia, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data del 10 di marzo a. c., n. 159, si procederà il giorno 31 maggio p. v., alle ore solite d' ufficio, nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale in Capodistria, alla vendita a pubblico incanto del convento di S. Francesco, situato in Muggia, distretto di Capodistria, con due piccoli annessovi giardini e tre porzioni di cortili, posti nell' interno del medesimo, spettante al fondo di religione, e stabilito sul prezzo fiscale di fior. 1593.

(Seguono gli articoli d' asta che sono consimili a quelli inseriti in altri fogli ove trattasi di simili vendite.)

Trieste, 6 aprile 1827.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

CENT. 5.

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	18 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 17,0	Owest	Sereno.
	19 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,0	+ 13,2	Est	Ser.-Nebbioso

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 11 maggio.

Nella prima corsa equestre sulla pianura del Simmering, fattasi il 21 d'aprile, gareggiarono i seguenti cavalli: 1.° una giumenta castagno-chiaro del conte Giuseppe Esterhazi, di razza inglese, chiamata *Zuleiha*; 2.° uno stallone dello stesso mantello, pure di razza inglese, denominato *Traveller*, appartenente al barone di Leikam; 3.° e 4.° due stalloni bianchi di razza inglese, *Candor* e *Gaving*, del conte Stefano Szecheny; 5.° una giumenta baja, *Sade*; ed un' altra bianca, *Sultana*, di razza araba, appartenenti al conte d' Hunyady. Quest' ultima guadagnò il primo premio, che consisteva in una tazza d'argento del valore di 80 zecchini. *Sade* ebbe la sfortuna di porre il piede in una buca e di cadere; cosicchè *Gaving* vinse il secondo premio di 20 zecchini. — Il giorno 28 d'aprile si diede una nuova corsa dei cavalli che aveano perduto il 21, col premio di 100 zecchini. *Sade*, quantunque zoppicasse a motivo della sua caduta, precorse di buon tratto tutti i suoi competitori, e vinse il premio. — In queste due corse adunque la razza araba ebbe due volte la palma in confronto dell' inglese. *(O. A.)*

REGNO ILLIRICO.

Trieste 12 maggio.

L' *Osservatore Triestino* annunzia che lettere di Corfù del 28 d' aprile scorso recano quanto segue: « L' altrieri approdò a questa rada il brigantino greco il *Nettuno*, comandato dal capitano I. C. Belsario, che abbandonò Egina da 12 e Poro da 11 giorni. Dapprima dicevasi che questo fosse un bastimento mercantile, qui venuto per acquistar grano-turco; cionnondimeno il nostro magistrato di sanità seppe ben presto ch' esso era un legno da guerra, i cui ricapiti erano sottoscritti dal sedicente governo di Grecia ed anche da lord Cochrane, come capo della marina greca. L' osservanza del sistema di neutralità indusse il governo di qui ad intimare jeri mattina al capitano Belsario di abbandonare la nostra rada, ed egli ubbidì al mezzogiorno a questo comando. Col detto brigantino ci giunsero le seguenti notizie, che in parte vengono confermate da lettere particolari: Le dissidenze dei partiti in Castri e in Egina sembrano intieramente composte, e la terra di Damalà fu scelta ed unanimemente acconsentita per luogo di unione dei membri del governo di Grecia. Dicesi che un personaggio il quale non è per anco giunto in Grecia, sia stato nominato presidente del governo greco per un decennio, e che le redini del governo saranno affidate a tre sole persone. Lord Cochrane fu unanimemente nominato capo della forza navale greca, colla condizione che per le intraprese ch' egli si proponesse, non sarà giammai tenuto di palesare i suoi disegni, e che gli altri capitani di marina dovranno ciecamente obbedirlo. Soltanto dopo eseguite le operazioni, egli ne farà il relativo rapporto. Il generale Church fu nominato comandante superiore delle forze terrestri; non però all' unanimità, mentre alcuni capitani greci opponevansi a questa elezione.

« Dicesi che sia in parte riuscito ai Greci di intercettare al serraschiere Reschid-bascià le comunicazioni coi luoghi che lo provvedono di vettovaglie; a malgrado di ciò l'Acropoli è tuttora nel pericolo di esser presa da questo bascià. L' arrivo di truppe regolari da Costantinopoli al campo del serraschiere è tutto giorno temuto dai Greci. — Lord Cochrane era a bordo del suo scooner nel Pireo, per aver notizie. Egli fece partire sei legni greci, ma non si sa per dove. — Una corvetta costruita in Marsiglia, e secondo altri in Livorno, appartenente al vicerè d' Egitto, fu nel suo viaggio per Candia aggredita dai Greci e tradotta a Carabusa. Di ciò instruito lord Cochrane, ordinò tosto a un brich greco di volgersi a Carabusa, e di scortare la corvetta a Napoli di Romania. — La flotta costantinopolitana, che questa volta è assai numerosa e fornita di truppe da sbarco, doveva, se pur non salpò, escire d'ora in ora dai Dardanelli e recarsi ad Oropo. — A Navarino saranno da poco arrivate due fregate egizie, provenienti da Alessandria.

Il 9 del corrente giunse qui l' I. R. brigantino l' *Orione*, comandato dal capitano di corvetta cav. Alberti, procedente dalle Smirne, donde fece vela l' 8 dello scorso marzo, prendendo sotto la sua scorta 14 bastimenti nazionali carichi di varie merci, otto de' quali per qui diretti, giunsero a salvamento in questo porto, in onta ai pirati da cui è infestato l' Arcipelago. I capitani qui giunti fanno molti elogi del detto comandante, pel sommo zelo e per le savie disposizioni messe in pratica, onde gua-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Anfiteatro de' pubblici Giardini.

La compagnia equestre, condotta da Alessandro Guerra, continua a chiamar la folla all' Anfiteatro de' pubblici Giardini. Nelle ore pomeridiane non potrebbesi trovare passatempo più gradevole, da combinarsi anche col solito passeggio qualche tempo prima dell' imbrunire. La fama del Guerra è sì estesa e stabilita, che tornerebbe inutile il perdersi in molte parole d'elogio. Solo diremo che dall' ultima volta ch' egli scese fra noi nell' arena medesima, non solo non ha rimesso di quella forza ed agilità che destavano la maraviglia, ma si potrebbe quasi dir ch' ei l'abbia addoppiate. Negli scorsi giorni due furono i cimenti che destarono la sorpresa. Nel primo, lambendo appena col piede l' estremità del dorso d' un cavallo mosso a rapido trotto, il Guerra ne raggiunse un altro libero; e colle gambe allargate, corse atteggiandosi in molti diversi modi, con un equilibrio ed una sicurezza da rimovere qualunque ansietà nello spettatore. Fra i due cavalli, sempre più animati alla corsa, insinuatosi un altro atleta, il Guerra, secondato da questo, il fece atteggiare ed atteggiò sè in varie guise, ricordando le mosse e le posizioni di gruppi e di statue antiche. Nell'altro cimento, dopo aver raggiunto il secondo cavallo, e stando sui due, pure colle gambe allargate, raggiunse il terzo che insinuossi fra questi e che stava or tutto nel mezzo, ora con metà-corpo all' infuori; e tutti e tre divorando il terreno, nel mentre che l' intrepido auriga, senz' altro ritegno che la propria destrezza, rivestito colle insegne dell' eroe Macedone, presentava l' idea di quegli ingressi trionfali che tanto accendevano le fervide menti della gioventù d'Argo e di Roma. È inutile il dire qual fosse il trasporto del plauso negli spettatori, che il chiamarono parecchie volte a ricevere quest' unanime testimonianza di sorpresa e diletto. Sotto un modello simile non reca maraviglia che gl' individui della famiglia Guerra ed altri pure componenti la sua compagnia sien tali da mostrare quanto valga una nobile emulazione; e che tutti, uomini, donne e fanciulli, formino un complesso da temer ben pochi rivali.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione. — (Vedi le preced. *Appendici.*)

La didattica poesia, la quale più che altra immediatamente intende ad ammaestrare, fu con laude coltivata dai poeti alemanni: ma in ciò son ripigliati di aver contribuito a farla degenerare con introdurre il *Genere descrittivo*, sconosciuto agli antichi, e posto nel *descrivere*

Digitized by Google

rentirli contro le insidie de' pirati; ciò che si rendeva assai malagevole anche per la lunga dimora che a cagione de' pertinaci venti burrascosi e contrarj dovettero fare nelle acque dell' Arcipelago. I rimanenti sei legni, destinati pel Mediterraneo, furono scortati fino nelle acque dello Zante, donde abbandonarono la scorta per dirigersi al loro destino.

Altra del 13.

Estratto di lettera dalle Smirne del 23 d'aprile, ricevuta per via di mare: «Il capitano Elia Baltich, comandante il brigantino austriaco nominato il *Pallante*, si è rifuggito a Rodi il giorno 14 del corrente, dopo che fu crudelmente spogliato da due golette e un misticho greco, nelle acque di Gozzo, mentre faceva viaggio dal nostro porto per Alessandria. I corsari lo condussero dapprima a Porto Lustri, ove sbarcarono una porzione del carico, quindi lo tradussero all'isola Gozzo, e quivi gli presero 4 a 500 cantara di ferro, e nel giorno 8 finirono di saccheggiarlo a tal che egli scrive di non potersi muovere da Rodi, se non si pensa a provvederlo di tutto.

«Un capitano jeri qui arrivato, e che manca da 8 giorni dallo Zante, riferisce di aver colà saputo che 30 legni da trasporto egizj erano arrivati in Modone, provenienti da Alessandria, con viveri e munizioni.»

SPAGNA.

Madrid 27 aprile.

Il Re conferì la gran-croce di S. Ferdinando al maresciallo di campo D. Francisco Lemaur, per la parte ch' egli ebbe alla difesa di San-Giovanni-d'Ulloa, di cui era governatore prima del brigadiere Coppinger.

— Le ultime lettere dell' Estremadura annunciano che il principal corpo d'esercito spagnuolo, partito successivamente, è giunto a Navas e a Puebla, villaggi discosti da Caceres tre a quattro leghe, ove si ferma temporariamente. Il generale Sarsfield fece pubblicare un ordine del giorno, in virtù di cui ogni officiale non avrà in tutto il suo bagaglio più di 25 libbre di peso; ogni soldato dovrà avere due paja scarpe nel sacco; i viveri dovranno sempre essere consegnati dai provveditori ai forieri per una settimana anticipatamente.

— Un rapporto del capitano generale Eguia, pervenuto al governo, annunzia che un drappello di rifuggiti portoghesi, che trovavasi a Montercy e nei dintorni, è riuscito a rientrare in Portogallo, ma che trovò ben presto i costituzionali portoghesi, che hanno di nuovo rispinto i ribelli sul territorio spagnuolo.

— Nuovi rapporti del marchese di Campo-Sagrado annunziano che un altro attruppamento di circa mila uomini armati si formò nei contorni d' Olot. Questi rapporti dicono pure che le truppe che furono spedite contro quella gente e contro altri attruppamenti di minor forza che trovansi tuttora in altri punti, sono dovunque ricevute come truppe nemiche; e che i soldati sono astretti di tenersi uniti, se non vogliono esporsi ad essere assassinati.

(F. F.)

INGHILTERRA.

Londra 9 maggio.

I consolidati sono caduti questa mattina da 83 1/8 a 82 5/8, per le notizie giunte da Lisbona. Anche i fondi esteri sono in ribasso.

Notizie del Portogallo. — Le lettere e i fogli di Lisbona del 2 di maggio e di date anteriori annunziano che un reggimento del presidio dell' importante piazza d' Elvas si ribellò. Questo avvenimento destò i più vivi timori. Il pretesto della rivolta era la mancanza di pagamento del soldo arretrato dovuto ai soldati. Pare che la popolazione siasi unita ai ribelli, e che siensi proferite grida sediziose; ma i ribelli furono assaliti e dispersi dagli altri corpi del presidio sotto il comando del generale Caula governatore della città. Egli diresse al ministro della guerra il seguente rapporto — *Elvas* 30 *aprile*: «Eccellentissimo signore, ho l'onore d' informare V. E. che la tranquillità è totalmente ristabilita in questa piazza. Questa mattina ho assalito i ribelli che erano alloggiati nel fortino di Caschalho e nel bastione di Conceicao; essi soffersero un fuoco di moschetteria di cui farò conoscer l'esito partitamente a V. E., non che il numero degli uccisi e dei feriti. Il reggimento di fanti n.° 5.° non si unì ai ribelli, essendosi condotto in modo superiore ad ogni elogio».

La salute della principessa reggente di Portogallo continua a dare vive inquietudini. Si son già pubblicati cinque bullettini: ecco l' ultimo: «S. A. R., che non avea avuto accessi di febbre da parecchi giorni, ha cominciato oggi alle ore una del mattino a risentir brividi che furono seguiti da un aumento di febbre; nello stesso tempo una risipola si manifestò nella regione lombare; ma l' attacco di febbre si dileguò colla traspirazione, e S. A. R. è ora nel solito suo stato».

La malattia della principessa reggente era in origine una febbre biliosa intermittente, la quale non prese un carattere allarmante che l' 11 d' aprile, giorno in cui la malata provò due accessi di febbre. — Una lettera particolare del 2 di maggio annunzia che in quel giorno i ministri convennero a consiglio, e che la partenza del *Giorgio IV* fu ritardata per 2 ore, affinchè questo bastimento potesse recare il risultato della conferenza al governo inglese. — Si è saputo, aggiugne l' autor della lettera, che la principessa Donna Maria Francesca Benedetta, pro-zia di don Pedro, acconsentì, nel caso che la principessa reggente non sopravvivesse, di assumere la reggenza, che altrimenti spetterebbe alla Regina-madre. Il generale Clinton e sir C. Brovk giunsero jeri a Lisbona. — Altre lettere annunziano che gli Inglesi concentrano le lor forze presso questa capitale.

L' *Etoile*, citando la corrispondenza del Portogallo del *Times*, in data pure del 2 di maggio, dice che un numero considerabile di persone distinte erasi recato il venerdì dalla Regina-madre in occasione dell' anniversario della sua nascita, ma che ella non volle ricevere alcuno. — Lo stesso foglio aggiugne che il governatore d'Alemtejo fu sì colpito dalle dimostrazioni ostili

---

pel *descrivere*, passando di uno in altro obbietto senza che v' abbia un tutto, un ordine e una corrispondenza di parti Ma un siffatto biasimo può darsi ancora agl' Inglesi e ai Francesi, i quali han posto fuori molti di tali poemi, ove anco ne' migliori, siccome sono quelli d' Akenside e Delille, hanno di bei tratti, l' uno dei quali l'altro distrugge, perchè con monotonia si succedono e nell'unione discordano. Ma si noti ancora per amore di verità, che la lingua alemanna meglio delle altre si acconcia a ritrarre le scene domestiche, o campestri, e i menomi oggetti della natura. Sono gli Alemanni poeti singolari in far semplici e allettatrici descrizioni; e posto ancora che ne siano troppo larghi, il modo con cui sanno colla verità del particolareggiare animarle, fa sì che si escusi e si dimentichi ancora la soverchia lunghezza. Tali qualità, tra perchè al linguaggio ed ai costumi appartengono, non possono trapassare in una traduzione, nè assaporarsi dagli stranieri.

Opitz, riformatore della poesia alemanna, diè per primo a' suoi cittadini l' esempio di un poema didascalico in quello del *Monte Vesuvio*, in cui descrive la terribile eruzione del 1631. Regolare è il disegno di quest' opera e ben collegate le parti. L' amenità della Terra di Lavoro e le deliziose vicinanze di Napoli vi son dipinte coi più vivi colori e più luminosi; al che segue un quadro di scure e forti tinte, che ritragge l' esplosione del vulcano e l' orrore e lo spavento che l' accompagnano. Ha egli da gran poeta cavato il suo pro dai contrasti che l' argomento gli presentava, e talvolta s' innalza al pari dei classici poeti. Ben locate e artificiosamente condotte sono le morali considerazioni tratte dal guasto e dallo spavento cagionati da un flagello sì orribile; se non che troppo in quest' opera pompeggiano le cognizioni scientifiche onde abbondava il poeta, e che talvolta la rendono fredda.

L' esempio d'Opitz insegnò ad accoppiare la filosofia alla poesia, e fece diventare il genere didascalico di moda. Tre poemi di tal maniera scrisse Cristiano Federico Zerniz, il primo intitolato: *L' Uomo in quanto alla cognizione di sè stesso*; il secondo: *Pensieri filosofici sulle prove della Divina Sapienza, tratte nella morale del genere umano*; e il terzo: *Pensieri sui disegni di Dio nella creazione dell' Universo*; nel qual ultimo si vede aver l' autore tolto particolarmente per esemplare il *Saggio sull' Uomo* di Pope. Giangiacomo Dusch ha similmente seguito le orme di quel celebre Inglese ne' due poemi didascalici, intitolati, l'uno *Saggi sulla Ragione*, e l' altro le *Scienze in quattro canti*, in cui tratta dell' origine e utilità loro. Brockes, dopo aver tradotto le *Stagioni* di Thompson e il *Saggio sull'Uomo* di Pope, scrisse parecchi poemetti didascalici, «sui quali, dice il celebre «Gesnero, aver lui scelto un genere di poesia a cui era mirabilmente «acconcio; che osservando esattamente le varie bellezze della natura, «le menome cose non gli sfuggivano; e benchè qualche volta sia dif«fuso e ricercato, pure i dieci volumi delle sue poesie essere una

Digitized by Google

dell' esercito spagnuolo alle frontiere, che ordinò di porre le casse pubbliche in depositi sicuri e in salvo da un attacco immediato. — Romero Alpuente, costituzionale spagnuolo, già membro delle cortes, giunto da Londra a Lisbona senza passaporto, ebbe l'ordine di andarsene da quest' ultima città. Parecchi Spagnuoli in circostanze simili furono trattati del pari. — S. A. R. la principessa reggente è tutt' altro che fuor di pericolo. Tutte le precauzioni furono prese per mantenere la tranquillità nel caso che la sua malattia avesse un esito fatale.

Francia.

Parigi 12 maggio.

Accertasi che il Re andrà all' accampamento di Saint-Omer. Si crede che varie brigate di cavalleria vi si recheranno pure onde raccoglier truppe d'ogni milizia dell'esercito, e dare a S. M. lo spettacolo delle grandi evoluzioni.

— Un giornale annunzia che il generale Silveira, il quale trovavasi a Toro, partiva per la Francia.

— L' *Etoile* mette fra le odierne bugie le seguenti: « Uno scontro è succeduto tra gli Spagnuoli e i Portoghesi. Credesi a un principio d'ostilità. Il generale Sarsfield ha in animo di penetrare in Portogallo per Castel Branco e la provincia di Beira. — Il sig. Lamb, ambasciatore inglese alla corte di Spagna, spedì una nota al sig. Salmon sul contegno ostile dell' esercito spagnuolo alla frontiera ».

— Nella seduta del 10 della camera dei deputati il sig. Hyde de Neuville parla sul processo verbale della seduta precedente, e domanda che vi si inseriscano fedelmente le parole con cui parve che il conte di Villèle abbia attribuito al Re stesso il licenziamento della guardia nazionale. Il conte di Villèle risponde, che non avea detto questo. Il presidente legge il passo del processo verbale a cui si allude. Il sig. Berthier legge il *Moniteur* e chiede che la frase del discorso del conte di Villèle sia riferita nel processo-verbale come trovasi nel foglio officiale. Il presidente osserva, che il processo-verbale non che il *Moniteur* sono conformi alle spiegazioni date dal conte di Villèle. L' incidente è posto in disparte e il processo verbale adottato. Si prosiegue la discussione sul *budjet*. Il sig. Bacot di Romans dice un discorso contro la legge del *budjet* e contro l' influenza del potere ministeriale. Il sig. D'Aillocourt sostiene la legge colle emende della commissione. Il sig. di Preissac combatte la condotta seguita dal ministero, il quale non può, diss' egli, prestare alla Francia che un sol servizio — quello di ritirarsi (*si ride*). Il sig. di Sesmaisons parla in favore del *budjet*, e si lagna del sistema di specialità troppo estesamente adottato dalla commissione: « Io non temo nè le congregazioni, nè i Gesuiti, disse l' oratore, ma temo le rivoluzioni ». Il sig. di Beaumont si scaglia con forza contro gli assegnamenti del *budjet*. Parecchie voci domandano che si chiuda la discussione generale, e questa proposta fu ammessa.

— Maubreuil, tradotto dinanzi la corte reale, camera degli appelli di polizia correzionale, avendo chiesto che fossero chiamati come testimonj il principe di Talleyrand e varj altri personaggi, la corte non annuì alla domanda; bensì permise al prevenuto di citar quei testimonj, a scarico, che crederà, per il che la causa fu rimessa al 15 di giugno.

— Tutti siamo soggetti a disgrazie di varie maniere, ma ci ha certuni, che sembrano essere presi di mira da una disgrazia particolare: la *Gazzetta di Berlino* ne reca il seguente esempio: « Un certo Langen, contadino di Micheldorf, nella Slesia, perdette sua moglie ed un figlio in un incendio che ridusse in cenere la sua casa. Qualche tempo dopo egli prese di nuovo moglie, e fece rifabbricare il suo abituro; ma un secondo incendio lo privò di bel nuovo nel 1822 dell'abitazione e della moglie. Finalmente quest'uomo passò alle terze nozze, e colla dote della sposa fece un' altra volta riedificare la casa: egli credeva che la sua mala fortuna avesse finalmente cessato di mettere la sua pazienza alla prova: oibò; nello scorso gennajo sua moglie è morta di parto, e la sua casa fu consumata da un incendio divoratore. Langen, giunto all'età di 70 anni, non ha potuto resistere a questa terza sventura, ed ha perduto la ragione; si dee confessare che molti diventano pazzi per molto meno ».

— Consolidato dell'11 — Cinque per cento, 100 fr. 45 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 65 c.

Stato Pontificio.

Roma 9 maggio.

S. M. il Re di Baviera spese gran parte del giorno 4 in visitare benignamente gli studj de'nostri artisti, fra'quali non obbliò quelli de' signori commendatore Thorwaldsen, Tenerani e Wagner. Essendo quindi tornata sul far della sera all'albergo Serny, si degnò ammettere alla sua mensa il prelodato sig. Thorwaldsen e varie altre distinte persone: colle quali mentre trattenevasi in dotti e gentili discorsi, ecco verso le 9 pomeridiane tutti gli artisti delle diverse provincie della Germania, i quali dimorano in questa sede immortale delle arti, entrare giulivamente nel giardino dell'albergo stesso, e, fatto un gran semicerchio sotto le finestre della M. S., cantare con bell'armonia l' inno *Dio salvi il Re*. Essi erano più di cento, e ognuno recava in mano una fiaccola. S. M. venne subito co' suoi commensali al balcone, ed ivi trattenendosi, con atti di singolare benignità ringraziò ripetute volte di tanto amore que'cortesi Alemanni. Discesa quindi nel giardino, volle ad uno ad uno conoscerli, e con parole tutte piene di clemenza e di affabilità interrogarli, animando ognuno con lodi e promesse a crescere per egregie opere l'onore della comune patria. Inesprimibile si fu l' entusiasmo che questa sovrana degnazione pose nell' animo di tutti, tanto più che la M. S. non volle mai cuoprirsi il capo, ma si compiacque di tener sempre il cappello in mano, benchè fosse già notte avanzata e l' aria piuttosto rigida: per cui ripetuti furono i lietissimi evviva e quando ella comparve, e quando, dopo nuovi amorevolissimi ringraziamenti, risalì nelle sue camere.

Il giorno seguente, verso un'ora e mezza pomeridiana, la Santità di N. S. si recò in treno semi-pubblico a render visita all' augusto Monarca. Il Santo Padre fu con filiale venerazione ricevuto dalla M. S. allo sportello della carrozza, ed accompagnato fino al proprio appartamento, passando il corteggio per luogo tutto coperto di begli arazzi ed ornato di molte varietà di fiori. S. S. e S. M. si trattennero per alcun tempo a tenero e gentile colloquio: dopo di che partendosi il Santo Padre, fu pure accompagnato da S. M. fino allo sportello della carrozza.

Indi Sua Santità si condusse alla patriarcale basilica Liberiana, dove celebravasi la festiva rimembranza del suo Santo predecessore Pio V. Avendo Sua Beatitudine orato innanzi l' altare dell' Augustissimo Sagramento, passò a venerare le preziose spoglie che ivi conservansi del Santo Pontefice.

La sera stessa S. M. il Re di Baviera partì da Roma per tornare ne' proprii Stati, lasciando in tutti un desiderio vivissimo

---

« galleria d' immagini e di quadri ricopiati dalla natura ». Si possono ricordare ancora quai poeti didattici degni di pregio Guglielmo Triller, autore d' una raccolta di poesie col titolo di *Pensieri filosofici su' diversi oggetti tratti dalla natura e dalla morale*; e Federico Sucro, che compose un poema sulle *differenti Qualità dell'Animo*, nel quale sfoggia l'arte di esprimere profonde idee in poche parole e di satireggiare con delicatezza; e Goffredo Lichtwer, di cui si ha un poema filosofico in cinque libri, intitolato il *Diritto naturale*, dove l' autore fedelmente ha seguito la filosofia di Wolfio, dominatrice allora delle scuole, senza però saper abbellire, come si richiedeva, il suo subbietto, perchè ne scomparisse la secchezza; il qual difetto si può dir comune ai didascalici poeti venuti appresso Opitz. E notisi che un cotal genere, come spogliato di finzione e di azione, è di necessità soggetto alla freddezza, la quale non si può schifare se alla solidità e importanza della materia, alla precisione e aggiustatezza delle idee non si accoppiino tutte le grazie poetiche, variando le forme dello stile, e vestendole di ardite immagini e figure, colle quali il poeta anima le descrizioni.

Queste sono le doti onde va ricco il poema delle *Alpi* del rinomato Haller. Grande non meno che importante n' è l' argomento. Le Alpi pongono sotto l' occhio dell' osservatore innumerabili meraviglie e infinita varietà di scene. Le descrizioni del poeta, sempre pittoresche, sono a quando a quando o ridenti, o sublimi; e in esse con molta laude è adoperata l' arte dei contrasti. Quando egli ha dipinto l' innocenza e la felicità degli Alpigiani, semplici alunni della natura, si leva in su la cima del S. Gottardo, dove il *Sole rischiara più da vicino la terra*, e quivi osserva e descrive novelle meraviglie, le montagne di ghiaccio ed il *Grande Serbatojo dell'Europa, il quale con abbondanti fiumi alimenta due mari*. Si è anche proposto il poeta un grande morale divisamento, di mostrare cioè, che l' innocenza del cuore e i puri e semplici piaceri della natura formano la felicità dell' uomo. Questo poema è stato tradotto in tutte quasi le lingue, e durerà, dice l' autore d' un elogio di Haller, quanto le montagne in esso descritte. Non doveva però essere esente da molte critiche, come avviene a tutte le opere eccellenti. I Francesi in particolare tacciano le descrizioni delle salutifere piante delle Alpi, e le minute particolarità dei costumi e delle occupazioni di quegli abitanti. Ma dachè la lingua francese per opera del famoso Delille ha imparato a ritrarre tutti gli importanti oggetti della natura, pare avere rinunziato i Francesi a quella falsa delicatezza generata dalla secchezza e sterilità del loro linguaggio poetico.

Haller ha inoltre trattato un altro subbietto di una maggior difficoltà per essere sottoposto alle leggi poetiche; tale si è il poema sull' *Origine del male*, in cui siegue da lungi i principj della *Teodicea* di Leibnizio. Le dipinture delle meravigliose opere della natura e delle beneficenze del creatore non sono inferiori a' più bei tratti del poema delle Alpi. Sulzer li propone egualmente ambidue per esemplari ai poeti della sua nazione.

Digitized by Google

dell' augusta sua persona, per l' eccelse doti ond' è adorna della mente e del cuore.

La Santità di N. S. con biglietto di segreteria di Stato si è degnata di nominare delegato di Perugia monsig. Giuseppe Cherubini.

EDITTO. N. 13670.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, si notifica alli Pietro Vedani, Filippo Contini, Adolfo Doria e D. Behagnes Ricardo Eustachio Antonio, tutti creditori verso la massa concorsuale dell' oberato Alberto Cerutti, e d' ignoto domicilio, essere stata contro dei medesimi presentata allo stesso tribunale da Bernardo Bono, nella qualità di amministratore della detta massa, una petizione in punto di eleggere il terzo delegato della massa in luogo del defunto delegato Francesco Antonio Poli, per dare regolare corso alle operazioni che rimangono ad esaurirsi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Vedani, Contini, Doria e Behagnes essersi prefisso il giorno 26 del p. f. maggio, alle ore 12, avanti l' aula III, per la convocazione di essi e di tutti gli altri creditori a deliberare sugli oggetti proposti, coll' avvertenza alli non comparenti, che si avranno per aderenti alla maggioranza dei votanti, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Pietro Vedani, Filippo Contini, Adolfo Doria e D. Behagnes Ricardo Eustachio Antonio gli avvocati Gagliardi, Crivelli, Anelli e Beretta, affinchè nella qualità di curatori il primo del Vedani, il secondo del Contini, il terzo del Doria, ed il quarto del Behagnes li rappresentino rispettivamente nel soggetto della detta convocazione.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Vedani, Contini, Doria e D. Behagnes col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, od instruire i curatori nominati delle ragioni di cui credessero far uso per la propria indennità, ovvero destinare e notificare a questo stesso Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di 1.ª istanza civile, il 10 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente,*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 14551.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione della ricettoria di Soma, 11 gennajo 1827, sorpresi dalle guardie di finanza lungo la strada di Busto Arsizio, nel sito detto della Madonnina alle Case nuove, ed aventi ciascuno un grosso involto, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella pena della confisca delle merci, e nel pagamento di lir. 1872, importo del doppio valore delle merci stesse.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 15 giugno p. v., all'ora una pom., aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose inventariate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gagliardi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 21 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 17 maggio.

Arrivati. I signori

Martinez de Pinillos, colonnello ed addetto all' ambasciata di S. M. Cattolica presso la corte di Bruselles, da Napoli.
Barone Antonini, segretario dell' ambasciata di S. M. Siciliana presso S. M. Cristianissima, da Napoli, al n. 607.
Harvey, colonnello, da Genova, al n. 4197.
Ewen e Cruickshank, gentiluomini, da Firenze, al n. 3281.
Massara, protomedico, da Vigevano.
Contessa Balbo Bertone, da Torino.
Ramirez, commendatore, incaricato d' affari di S. M. Siciliana presso S. M. il Re de' Paesi-Bassi, da Napoli, al n. 607.
Contessa Alari, nata S. Martino della Motta, da Torino.
Marchese Campori, tenente colonnello e ciambellano ecc., da Piacenza, al n. 607.
Canuti, avvocato, da Bologna, al n. 3281.
Cattani, possid., da Bologna, al n. 5293.
Capra, possid., da Novara.
Lynch, *idem*, da Como, al n. 4986.
Imabenit, negoz., da Verona, al n. 3323.
Serazzi, avvocato, da Novara, al n. 578.

Partiti. I signori

Marchese de Guadalcazar, per le Isole Borromee.
Conte Pourtales-Gorgier, ciambellano, per Parigi.
Cavaliere de Klenze, consigliere, per Genova.
Cavaliere de Kobell, consigliere, per Genova.
Barone d' Eichthal, per Genova.
Brovillot, inspettore reale del gabinetto delle stampe di S. M. Bavarese, per Genova.
Conte Barzisa, per Venezia.
Gritti, nobile e possid., per Venezia.
Conte Martinengo, per Venezia.
Maddock, gentil., *idem.*
Cholois, proprietario, per Torino.
Virret, Flotard, Gagnieur e de Notaris, negozianti, per Torino.

Luigi Puvelant, proprietario dei bagni nel grande Albergo della Città, *sulla corsia de' Servi num.* 607, *non che di quelli sul corso di Porta Orientale al num.* 644,

Si fa un dovere di prevenire il rispettabile pubblico, che ha aperto i suoi stabilimenti de' bagni, i quali, nuovamente accresciuti, riabbelliti e mobiliati in perfetta guisa, offrono il maggior comodo ai signori amatori tanto in vasche di marmo, che in istucco ed in rame. Ci ha inoltre bagni a vapore, a fumicazioni, sulfurei e medicali, in un luogo separato con comodi di letto ecc. In quanto poi alla decenza, esattezza e puntualità degli inservienti, spera il proprietario che quelli che lo favoriranno non avranno punto a lamentarsene, anzi si lusinga di potersi meritare un sempre numeroso concorso.

Gli accordi si fanno sul luogo stesso a discreti prezzi.

Gli stabilimenti sono aperti dalle cinque ore della mattina sino alle undici della sera.

Con sovrana approvazione si è aperto il gran lotto della vasta signoria *Ichonwald Peterwald*

al di cui vincitore si offre e guarentisce un equivalente in pronti contanti di fiorini 200,000 val. di Vienna, eguali a lire 240,000 austriache, e delle bellissime terre *Böhmisch e Klein-Kahn*, giacenti nella Boemia, al di cui vincitore si offre e guarentisce un equivalente in pronti contanti di fiorini 50,000 val. di Vienna, eguali a lire 60,000 austriache.

Questa vantaggiosissima lotteria comprende il gran numero di 20,007 vincite effettive, delle quali ognuna sorpassa considerabilmente la messa, e contiene: inclusive le due vincite delle realità di cui la seconda ascende ancora all' importante somma di fior. 50,000 val. di Vienna, eguali a lire 60,000 austriache.

Sette vincite principali molto rilevanti, cioè:

1.ª *Vincita principale*
Fior. 200,000 val. di V.ª, ossia lire 240,000 austr., oppure la Signoria.
2.ª *Vincita principale*
» 50,000 val. di V.ª, ossia lire 60,000 austr., oppure le terre.
3.ª *Vincita principale*
» 20,000 val. di V.ª, ossia lire 24,000 austr. in contanti.
4.ª *Vincita principale*
» 16,875 val. di V.ª, ossia lire 20,250 austr., o 1500 zecch. imp.
5.ª *Vincita principale*
» 10,000 val. di V.ª, ossia lire 12,000 austr. in contanti.
6.ª *Vincita principale*
» 5626 val. di V.ª, ossia lire 6750 austr., o 500 zecch. imp.
7.ª *Vincita principale*
» 5000 val. di V.ª, ossia lire 6000 austr. in contanti.

Le vincite secondarie importano:
» 233,500 val. di V.ª, ossia lire 280.200 austriache.

Solamente le vincite in oro di questo lotto importano 21,760 zecchini imp. eff., ossia fior. 244,800 val. di V.ª, eguali a lire 293,760 austriache.

Questa lotteria presenta, oltre al vantaggio particolare del gran numero delle vincite effettive e quello delle equivalenti tanto rilevanti, il benefizio di viglietti gratuiti con vincite sicure fin oggi non aggugliate, di 1500, 500, 100 ecc. ecc. zecchini imp. eff. fino al menomo d' un zecchino imp. eff. Ogni compratore di soltanto 5 viglietti percepisce nei primi quattro mesi *uno* di questi viglietti gratuiti che non formano che una classe, ed ai quali viene esclusivamente destinata la generosa dotazione delle vincite di 1500, 500, 100 ecc. ecc. zecchini imp. effettivi.

Finalmente questo lotto offre per la prima volta la prerogativa, la di cui superiorità verrà sicuramente apprezzata dal rispettabile pubblico, che il possessore d' un sol viglietto giuoca sopra tutte le vincite così significanti dei viglietti gratuiti, ascendendo a fior. 206,572. 1/2, val. di V.ª, eguali a lire austriache 247,887, e partecipa quindi a tutte le 20,007 vincite effettive di questa lotteria, anzi ne proviene la più gran probabilità d' un guadagno.

Questo lotto non ha che un' estrazione che si farà in Vienna il 27 dicembre dell' anno corrente. Un viglietto costa 10 fior. val. di V.ª, ossia 12 lire austriache. I viglietti e piani si ottengono in Vienna presso l' I. R. priv. casa Hammer e Karis, Unter Bräunerstrasse, n.° 1126, secondo piano, come pure in tutte le altre città della Monarchia e nelle più notabili piazze dell' estero.

In Milano i viglietti si vendono nelle ricettoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° il secondo atto dell' opera *La Donna del Lago*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *Le Amazzoni*; 3.° il second' atto del *Montanaro*.

TEATRO RE. Si rappresenta *Matilde di Schabran*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) Riposo.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *La borsa perduta*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. Oggi il detto cavallerizzo eseguirà un nuovo esercizio sopra un solo cavallo a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Biblioteca scelta di orazioni sacre, ossia collezione completa di panegirici per le feste di Nostro Signore, della B. Vergine e de' Santi, tratti dai migliori scrittori, dedicata all' illustr. e rev. monsig. Giambattista Castelnuovo, vescovo di Como — In Como, 1827, coi tipi di C. Pietro Ostinelli

È uscito il volume XII, che è l' VIII ed ultimo de' misteri di N. S., e contiene quanto segue:

Nella solenne esposizione delle 40 ore, triduo V, VI, VII e VIII. *Per la festa del S. Cuore di Gesù*, orazione I, II, III e IV. *Sul SS. Nome di Gesù*, orazione inedita per appendice: oltre gli assunti, testi ecc. sopra ciascuna solennità.

Le associazioni si ricevono in Como dal sottoscritto editore, e nelle altre città dai principali libraj.

Como, 10 maggio 1827.

C. Pietro Ostinelli.

Raccolta di Poeti classici italiani antichi e moderni, vol. LIV, o sia il primo della *Gerusalemme liberata* di *T. Tasso*, in 32.° Prezzo ital. lir. 2. 10. Ve ne ha esemplari in carta velina, legati in cartoncino, il cui prezzo è d' ital. lir. 3. 15. — Milano dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Da Carlo Bertoni, librajo in santa Margherita n. 1121, si è pubblicato il fascicolo n. 297, ed è sotto i torchi il 300 dell' opera *Quadro-Storico-geografico del mondo*, con carte geografiche e tavole diverse incise in rame; tomo 4.° dell' *America*, e 13.° dell' opera, di cui si pubblica un fascicolo al mese di tre fogli in 8.° e 5 tavole, al prezzo di lir. 2. 7 austriache. Nel sudd.° negozio si ricevono le associazioni anche alle seguenti opere: *Istruzioni dogmatiche parrocchiali del teologo Michele Piano, vicario generale della diocesi d' Alba*, edizione seconda, riveduta ed accresciuta d' un ragionamento del dott. Giovanni Labus; *I Fasti della Chiesa nelle vite de' Santi in ciascun giorno dell' anno, opera compilata da una Società di ecclesiastici e secolari*, corredata di tavole in rame, di cui è ora uscito il 5.° fascicolo del tomo 5.° Presso lo stesso Bertoni trovasi vendibile il libretto *Esercizj di pietà esposti in brevi meditazioni e preghiere sulla vita, virtù e prerogative della Santissima Vergine per il mese di maggio, ossia mese di Maria*, un volumetto in 18.°; in *brochure*, lir. 1 austr., legato in pelle detto alla francese, lir. 2. *L' Editore.*

Nello stabilimento dell' Annunciata a Varese, in cui il benemerito conte Dandolo diede le sue lezioni sull' arte di educare i bachi da seta, si continua a preparare ogni anno della semente di bigatti. Chi ne bramasse pel 1828 dovrà commetterla prima della metà del p. v. giugno con lettera franca di porto al sig. Francesco Crugnola, capo-fattore e bigattiere di casa Dandolo, il quale s' incarica di spedirla in tempo debito ai committenti a loro spese. L' importo che dovrà essere sborsato all' atto della consegna sarà indicato nella lettera accompagnatoria. Si guarentisce preventivamente l' ottima qualità della semente e la moderazione dei prezzi.

Da vendersi

Casa civile con giardino, comodo di carrozza ecc., recentemente fabbricata da' fondamenti, situata in borgo di S. Croce al n. 3724, distinta nella mappa censuaria sotto parte del n. 159, cens. sc. 1864. 2. 5.

Chi aspirasse farne l' acquisto potrà dirigersi dal sig. dottore e notajo Giuseppe Arpeggiani, abitante in Milano nella di lui casa in contrada del Cappuccio al n. 2909, ovvero dal sig. ingegnere Giuseppe Borgomainero, abitante in detta casa da vendere, presso i quali trovansi fin d' ora ostensibili i relativi capitoli, sotto cui s' intende di passare alla vendita in via di privata trattativa.

Casa da vendere.

Si vuol vendere all' asta amichevole l' utile dominio dell' infradescritta casa di ragione della massa concursuale dei creditori verso l' oberato Luigi Maria Restellini, sotto li capitoli esistenti presso l' amministratore di detta massa sig. Felice Besana, abitante nella contrada de' Meravigli al n. 2387, e presso il notaro di Milano dott. Antonio Maderna, abitante nella contrada di S. Gio. sul Muro al n. 2407; epperò chiunque aspira all' acquisto della stessa casa potrà comparire munito d' idoneo avallo, o di deposito in danaro non minore di austr. lir. 6000, il giorno di giovedì 31 del prossimo maggio, alle ore 10 della mattina, nella casa del suddetto sig. dott. Maderna, ove si aprirà l' incanto, e si farà la deliberazione se così piacerà.

Si avverte che questo sarà l' ultimo esperimento d' asta, e che il detto sig. amministratore Besana è autorizzato dalla massa de' creditori a procedere alla vendita anche a prezzo inferiore della stima.

La casa, il di cui utile dominio si pone in vendita, è la seguente:

Casa con sei botteghe, situata nella contrada di S. Gio. sul Muro di Milano, segnata coi civici nn. 5300 e 2628, e nelle tavole censuarie alle lettere *C B*, in mappa al n. 17 173, coll' estimo di scudi 133. 2, ed al n. 17 174, coll' estimo di sc. 125. Totale estimo sc. 258. 2.

Milano, il giorno 30 aprile 1827.

Possessione da livellarsi.

L' amministrazione dell' I. R. collegio di Porta Nuova di Milano avendo determinato di concedere a livello, a principiare dal giorno di S. Martino 11 novembre del corrente anno 1827, l' infrascritta possessione; invita chiunque aspira a questo contratto a presentarsi verso le ore dieci del giorno 1.° del prossimo mese di giugno nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada dei Cavanaghi al civico n. 2328, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili presso lo stesso sig. dott. Baroggi; dove, mediante esperimento d' asta che si terrà colla norma prescritta dai veglianti regolamenti, si delibererà al migliore e più cauto offerente se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione da livellarsi è denominata di Lonato-Pozzolo, ed è situata per la maggior parte in quel territorio, e per poco nei circonvicini di S. Antonino, Vanzaghello, Ferno, Tornavento, Castano e Vezzola, distretto di Cugionno, provincia di Milano, in tutto pert. 4313. 17 misura censuaria, coll' estimo di sc. 13078. 4.

Milano, il 4 maggio 1827.

Il rettore dell' I. R. collegio suddetto
MAURO COLONNETTI.

Per disposizione governativa resta aperto il concorso ad uno dei posti di medici supplementari al servizio dell' Ospitale maggiore in Milano ed uniti.

Gli aspiranti devono entro il giorno 10 del prossimo giugno avere insinuata al protocollo dell' amministrazione del prefato Spedale la domanda corredata dei titoli in proprio favore, e segnatamente la fede dell' età e patria, li certificati di moralità, di impieghi coperti, di servigi prestati, delle lingue conosciute, ed il diploma della laurea dottorale in una delle Università del regno, coll' attestato di libera pratica.

AVVISO. N. 16453.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 1.° giugno p. f. alle ore 10 della mattina nella casa n. 2633, situata in questa città sul corso di Porta Vercellina, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo anche minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Cumod, abiti, biancheria e coperte diverse.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta a diligenza delle parti provocanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

MONRONI, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2386.

Il giorno 26 p. f. maggio dalle ore 11 della mattina ad un' ora pomeridiana, in via di primo esperimento, si esporranno in vendita, nel luogo de' pubblici incanti, diversi effetti mobili, cioè cumò, sofà, cifoni, specchi ed altri simili oggetti mobigliarj, i quali saranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della stima.

Milano, dall' I. R. tribunale di cambio mercantile, il 30 aprile 1827.

PISENATI, *ascolt.*

AVVISO. N. 16954.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto indicati formaggi, perchè compaja nel giorno 30 corr. maggio e successivi alle ore 10 della mattina, nella casa n. 3128, situata nella contrada della Biblioteca Ambrosiana, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Forme assortite di formaggio sbrinzo e Batelmatto, del peso in circa di libbre 11214, da eseguirsi in diversi lotti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 821.

L'I. R. pretura in Caprino notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dalla medesima è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione dell'oberata eredità del fu Bartolommeo Rossi di Torre de' Busi.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata eredità, ad insinuarla sino al giorno 27, ventisette, di luglio prossimo venturo inclusivo a questa pretura in confronto del sig. avvocato Antonio Quarenghi di qui, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 28, ventotto, di luglio prossimo venturo preindicato, alle ore 9 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa, che dovrà pure comparire col sovra nominato difensore della massa medesima in detti giorno ed ora, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministrazione e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Caprino, provincia di Bergamo, il 17 aprile 1827.

ROTA, *pretore*.

Dott. Morani, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3741.

Dall'I. R. pretura di Luvino si notifica col presente editto essere il 20 agosto 1825 in Viconago nella casa marcata al civico n. 149, distretto di Luvino, mancato ai vivi Carlo Rigazzi, imbecille e mentecatto, con lasciare dopo di sè li suoi figli Maria Giacomina, Pietro Giacomo e Bartolommeo, non che l'abbiatica Maddalena Tomasina fu Maria Antonia, altra figlia del suddetto defunto, e del vivente Giacomo Tomasina

Non essendo noto a questa I. R. pretura il luogo di dimora d'essi Pietro Giacomo e Bartolommeo, vengono diffidati a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la loro dichiarazione d'erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e della curatrice stata ad essi Pietro Giacomo e Bartolommeo costituita nella persona della loro madre Maria Domenica Bertogliatti.

Il presente editto verrà pubblicato ne' luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della vedova del detto defunto.

Luvino, dall'I. R. pretura, l'8 aprile 1827.

L'I. R. consigliere pretore,

AGAZZI.

Ghida, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17442.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Rachele Cantù, maritata Baronio, assente, d'ignoto domicilio, essere stato contro della medesima ed altri correi consorti presentato allo stesso tribunale da Teodolinda Galli, vedova Crivelli, un libello di petizione in punto che, sentiti tutti li creditori aventi ipoteca sulla possessione detta le Erbiere, posta nel territorio di Abbiategrasso, oppignorata a danno di D. Antonio Aliprandi, debbano i creditori medesimi dichiarare se taluno di essi, contro lo sborso attuale dell'importo del credito dell'attrice, d'ital. lir. 13815. 33, cogli interessi del 5 per cento, dal 29 ottobre 1824 in avanti, e le spese giudiziali da liquidarsi, voglia ricevere il fondo medesimo al prezzo di stima, o venderlo all'asta, il tutto a termini, e per gli effetti, e sotto le comminatorie dei §§ 418, 419 e 420 del regolamento del processo civile.

Si notifica inoltre alla stessa Rachele Cantù, maritata Baronio, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito il giorno 2 del p. f. giugno a mezzogiorno avanti l'aula I, per le rispettive deduzioni ordinate col decreto 4 dicembre 1826 n. 42863, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essa Rachele Cantù l'avvocato Gandini, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Rachele Cantù, maritata Baronio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel prefinito giorno 2 giugno p. f. per le proprie deduzioni, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essa Cantù opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,

MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*

Pisenati, *consigl.*

Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14234.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale in Bergamo si reca a pubblica notizia che Margherita Franchini del fu Antonio, abitante in questa città, ha chiesto che, esaurite le opportune pratiche di regola, sia dichiarata la morte del di lei marito Cristoforo Bonetti del fu Giuseppe, pure di questa città, intorno al quale non si ha avuta contezza alcuna dacchè entrò sotto il giorno 15 dicembre 1810 al servizio militare nella qualità di supplente di Bernardino Nicoli, nel già terzo reggimento italiano d'infanteria leggera.

Essendo stato per parte di questo tribunale costituito l'avvocato Leonardo Plazzoli di qui in curatore del nominato Cristoforo Bonetti assente, si notifica allo stesso siffatta delegazione, ed in pari tempo lo si cita col presente editto a dovere comparire avanti questo tribunale entro il termine di un anno, oppure a dare di sè notizia, o col mezzo del predetto suo curatore, od in altro modo che gli fosse più beneviso, ed anche direttamente al tribunale medesimo entro l'indicato termine, che decorrerà dall'ultima pubblicazione di quest'editto, coll'avvertenza che non comparendo in tempo e non dando in altra maniera notizia della propria esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi consueti, non che inserito per tre volte nel giornale d'Indizj di questa città, e nelle gazzette di Milano e di Pietroburgo.

Bergamo, dall'I. R. tribunale provinciale, il 17 ottobre 1826.

RAGAZZI, *presidente*.

Borella, *consigl.*

Stampa, *consigl.*

Longaretti, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15222.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda delli D. Antonio, Giuseppe, Alberto, Leopoldo, Carolina ed Amalia, fratelli e sorelle Bianchi, Carlo e Giuseppe fratelli Ferrari, Angiola e Giuseppe fratello e sorella Corti, figli ed abbiatici del fu D. Carlo Bianchi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del detto Carlo Bianchi, rispettivo padre ed avo degli istanti, morto il giorno 7 p. p. marzo, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 25 p. v. maggio, alle ore dodici meridiane, in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso di essi istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura di D. Giuseppe Bianchi, altro degli istanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente

MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*.

Pisenati, *consigl.*

Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi, ad istanza di Francesco Barbieri, si notifica che nel giorno 17 agosto prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima, ed in altra delle sale di sua residenza si procederà al primo esperimento d'incanto della casa sotto descritta, stata oppignorata in odio di Vincenzo Roncali, e sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e sotto l'osservanza dei capitoli d'asta, che in un col l'atto di perizia trovansi ostensibili in quest'ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario di ritenere i debiti inerenti alla casa in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

La casa da subastarsi

è la seguente:

Una casa di vario fabbricato in parte civile, ed in parte rustico, con aja ed orto, posta nell'interno della comune di Coniolo, frazione di quella d'Orzinuovi, in contrada di Cantarane, alla quale sono coerenti da mattina Giuseppe Consolini in parte, ed in parte eredi fu Gio.

Digitized by Google

Battista Consolini; da mezzodì Domenico e nipote Vecchia; da sera Gio. Cirimbelli, e da monte strada.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Coniolo, e s'inserirà replicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 22 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1403.

D' ordine dell' I. R. pretura di Desio si notifica a chiunque può avere interesse, che la ditta Gaetano Taccioli, commerciante di Milano, rappresentata dall' avvocato Crippa, con petizione 10 aprile corrente al n. 1403 ha chiesti gli opportuni provvedimenti onde sia fatto luogo a norma del regolamento 27 ottobre 1820 alla graduatoria dei creditori inscritti sui fondi indicati nell' antecedente editto 29 agosto 1826 al n. 3073, stati poi deliberati nel giorno 20 marzo p. p. al sig. Antonio Villa di Desio per persona o persone da dichiararsi, per il prezzo di austr. lir. 69,430, e ciò attesa la scadenza del termine prefisso nell' altro succennato editto della stessa pretura 29 agosto al n. 3074, stato debitamente pubblicato ad istanza della stessa ditta Taccioli per l' inscrizione delle ipoteche tacite legali sopra gli stabili medesimi.

Si citano quindi tutti li creditori inscritti sopra gli anzidetti stabili a comparire avanti la stessa pretura nel giorno 12 del prossimo mese di settembre, alle ore 9 della mattina, per insinuare e comprovare i titoli del rispettivo loro credito, sotto comminatoria che non insinuandosi, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi predetti, salva la modificazione portata dal § 6 del succitato regolamento 27 ottobre 1820.

Viene poi parzialmente notificato agli eredi del fu sig. Francesco Vandoni, ed al sig. don Gabriele Calchi Novati, altri dei creditori citati, dei quali non si conosce la dimora, essere stato dalla stessa pretura deputato per rappresentarli nella insinuazione e difesa dei loro diritti il già nominato curatore avvocato Giuseppe Tagliabue, e ciò affinchè lo sappiano e possano, volendo, comparire nel suddetto giorno 12 settembre prossimo, oppure far avere e conoscere al detto curatore li ricapiti comprovanti i proprj diritti, ed anche scegliere ed indicare alla detta pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per sostenere e difendere i rispettivi diritti, diffidati che mancando a quanto sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della ditta istante.

Desio, dall' I. R. pretura, il 18 aprile 1827.

Il f. f. di pretore.
Bossi.

(2.ª *Pubb.*) Bartesaghi, *canc.*

EDITTO. N. 1893.

D' ordine dell' I. R. pretura d' Orzinuovi, e ad istanza di Francesco Barbieri, possidente, domiciliato in Coniolo, il quale ha ottenuto decreto di subasta dell' immobile sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Vincenzo Roncali pure di Coniolo, si notifica a chiunque può avere interesse, che il suddetto pignorante ha chiesto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò dello stesso Francesco Barbieri, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto immobile, perchè sino a tutto il giorno 9 agosto prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio d' ipoteche l' eventuale loro diritto ipotecario sopra l' immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Alessandro Girelli per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile che si descrive come segue:

Una casa di vario fabbricato, in parte civile, ed in parte rustico, con aja ed orto, posta nell' interno del comune di Coniolo, frazione d' Orzinuovi in contrada di Cantarane, alla quale sono coerenti da mattina Giuseppe Consolino in parte, ed in parte eredi fu Giambattista Consolini; da mezzodì Domenico e nipote Vecchia; da sera Gio. Cirimbelli, e da monte strada.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune e di quella di Coniolo, non meno che nella capitale della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 22 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.

(2.ª *Pubb.*) Tacchetti, *alunn.*

EDITTO. N. 1585.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, e sopra istanza dell' avvocato Antonio Ceresa, deputato curatore all' eredità giacente della fu Dorotea Morandi, moglie di Giuseppe Schenoni, del quale non si conosce il domicilio, di Agra, morta il 5 marzo 1824 senza testamento, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra la suddetta eredità, che Pietro, Giuseppe e Maria Morandi del fu Antonio, fratelli e sorella della defunta, e per detta Maria la di lei tutela, hanno dichiarato avanti l' I. R. tribunale civile di Milano di rinunciare all' eredità della suddetta defunta, approvata la rinuncia, per ciò che risguarda la minore, dal sullodato tribunale con decreto 19 dicembre 1826, n. 44578, e quindi essere stabilito il giorno 2 giugno 1827 alle ore 10 antimeridiane, nel quale dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso l' eredità stessa in concorso del nominato curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura del deputato curatore.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 3 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Arazzi
Ghida, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2463.

D' ordine dell' I. R. pretura di Busto Arsizio, sopra domanda di Giovanni, Margarita e Luigia Besozzi di Castellanza, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu dott. Giacomo Besozzi, notajo residente in detta comune, mancato ai vivi il giorno 7 corrente aprile, che dovranno comparire innanzi questa pretura nel giorno 29 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni sulla detta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Busto Arsizio, dall' I. R. pretura, il giorno 28 aprile 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBERICI.
Crespi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14993.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse che mediante istromento del giorno 28 marzo p. p., rogato dal dott. Giacomo Carpani, l' ingegnere Carlo Brioschi del fu ingegnere Giuseppe per il prezzo di milanesi lir. 44000 fece acquisto da Carolina Roviglio, del fu Natale, vedova dell' avvocato Pietro Bossi, di una casa situata in questa città contrada di S. Vito al Pasquirolo al civ. n. 523, e pervenuta alla venditrice dall' eredità testata del fu di lei avo D. Giovanni Roviglio, ed in forza delle divisioni seguite colla propria sorella fu Francesca Roviglio, maritata Ratti, per istromento 8 luglio 1815, rogato Delfinoni.

Ad istanza quindi del suddetto ingegnere Carlo Brioschi, direttore del R. Osservatorio di Napoli, domiciliato in questa città presso l' avvocato Pinatoli, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno trentuno del p.° f.° mese di luglio inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1866, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Guangiroli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La predetta casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie al n. 25 sotto la parrocchia altre volte di S. Giorgio al Pozzo, coll' estimo di scudi 694. 2. 5, ed è coerenziata a levante in parte casa del sig. Bossi, successo alla casa Ranza, mediante muri comuni sino ai rispettivi appoggi, in parte per salto casa del sig. Barinelli a muro

Digitized by Google

di frontispizio compreso oltre l' altezza statutaria, in parte casa del sig. Finati, ed in poca parte per salto casa del sig. D. Gaudenzio de Pagave, mediante muri comuni; a mezzogiorno casa del detto Pagave per una tratta a muri divisorj in cui evvi pozzo comune, e per altra tratta lasciati con finestre in servitù attiva, state aperte dietro il convenuto negli appuntamenti del giorno 16 gennajo 1808; a ponente in parte la stessa casa di Pagave a muro divisorio, ed in parte per salto la contrada di S. Vito al Pasquirolo; a tramontana in parte la suddetta casa del sig. Bossi, ed in parte per salto giardino del sig. Barinelli, sempre mediante muri comuni sino ai rispettivi appoggi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, alla porta della casa alienata, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente, Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 783.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque vi possa avere interesse, che mediante asta tenutasi in Milano nello studio del sig. avvocato Luigi Anelli il giorno 20 novembre 1826, furono da Carolina moglie di Saverio Bozzolo, da Angiolina maritata con Carlo Briera, e da Giovannina sorelle Carpani venduti all' ingegnere Giovanni Battista Rejna di Vill' Albese le case ed i fondi qui sotto descritti, procedenti dall' eredità del fu loro padre Ferdinando Carpani, situati rispettivamente nelle comuni di Vill' Albese, di Buccinigo e di Erba, per il prezzo di lire quarantacinque mila di Milano, come risulta dall' atto di delibera dello stesso giorno 20 novembre 1826, prodotto in copia autentica dal pubblico notaro della provincia di Milano, residente in Albizzate, D. Costantino Casella.

Volendo l' acquirente Rejna assicurarsi della libertà de' predetti stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteche tacite legali non inscritte sui fondi e case cadenti nel detto contratto, perchè sino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili preindicati, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato in qualità di loro curatore l' avvocato Antonio Bolla, di questa regia città, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Nel comune di Vill' Albese.

Vigna del Vallone, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 95 2, di pert. 4. 13, sc. 38. 3. 5, aust. lir. 300.

Vigna detta in Fontana, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 538, di pert. 4. 7, sc. 37. 1. 7, austr. lir. 200.

Selvetta con castani, detta come sopra, in mappa ai nn. 485 e 495, di pert. 1. 22, sc. 6. 5. 5, austr. lir. 100.

Ronco con selva, detto la Reseghetta, in mappa ai nn. 448 e 449, di pert. 4. 1, sc. 11. 5. 3, austr. lir. 90.

Ronco del Pozzo, in mappa al n. 174, di pert. 2. 3, sc. 17, aust. l. 100.

Vignolo del Rogore, vitato moronato, in mappa al n. 324, di pert. 3. 21, sc. 32. 5. 5, austr. lir. 300.

Selva di castani, detta la Riva, in mappa al n. 234, di pert. 13. 12, sc. 6. 4. 4, austr. lir. 130.

Boschetto castanile il Piove, in mappa al n. 391, di pert. 2, sc. 2, austr. lir. 30.

Pascolo in Monte, detto Linversa, in mappa ai nn. 1, 37 di pert. 12. 12, sc. 3. —. 6, austr. lir. 30.

Pascolo, detto la Lista, in mappa ai nn. 1, 55, di pert. 10, sc. 2. 3, austr. lir. 30.

Pascolo, detto il Piano, in mappa ai nn. 1, 104, di pert. 6, sc. 1. 3, austr. lir. 20.

Casa colonica, in mappa ai nn. 692, 3, di tav. 4, sc. 1. 5. 4, austr. lir. 100

Altra casa colonica, in mappa ai nn. 716, 1, di tav. 2, sc. 13. 5. 2, austr. lir. 200.

Casa civile con giardino annesso, in mappa ai nn. 721 e 140, di pert. 1. 23, sc. 22. 3. 1, austr. lir. 1000.

Sommano nel comune di Villa pert. 68, sc. 202. 5. 2., austr. lir. 2600.

Nel comune di Buccinigo.

Ronco, detto del Crotto con Crotto, aratorio vitato e moronato, in mappa ai nn. 199 e 193, di pert. 10. 12, sc. 31. 3., aust. lir. 300.

Bosco e brughiera del Cerfigo, in mappa ai nn. 185, 183 e 292, di pert. 49. 1, scudi 98. 4. 4, austr. lir. 100.

Vigna agli Arcoli, aratoria vitata e moronata, in mappa al n. 251, di pert. 16, sc. 64. 5, austr. lir. 800.

Vigna detta al Selvetto, aratoria e moronata, in mappa al n. 253, di pert. 7. 6. 3, sc. 29. — 2, austr. lir. 300.

Ronco di Molena, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 226, di pert. 4. 22, sc. 19. 4, austr. lir. 130.

Sommano nel comune di Buccinigo pert. 87. 17. 3, sc. 243. —. 6, austr. lir. 1630.

Nel comune di Erba.

Prato liscoso nel Piano, in mappa al n. 356, di pert. 7. 20, sc. 3. 3. 2, austr. lir. 20.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 5 febbrajo 1827.

Facconi, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 15003.

D' ordine dell' I. R. trib. di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti crediti, perchè compaja nel giorno 15 giugno p.° f.°, ad un' ora pomeridiana, avanti questo tribunale, dove si terrà pubblica asta e saranno deliberati al rispettivo loro valore nominale.

Li crediti da alienarsi sono di ragione della massa de' creditori verso l' eredità del cavaliere Sormani, e consistono nei seguenti:

1. Carta d' obbligo 10 luglio 1794 in Vienna di D. Carlo Mozzoni verso il cav. D. Carlo Sormani per lir. 9500 imperiali.

2. Simile 24 aprile 1797 da Zuaina in Moravia del suddetto verso lo stesso cav. D. Carlo Sormani per lir. 11,000.

3. Istromento 16 giugno 1797 rogato dal dott. Giuseppe Zamperini, da cui risulta che il predetto cavaliere pagò a scarico del suddetto D. Carlo Mozzoni la somma di lir. 7050 con denari dell' ingegnere Filippo Salamanca, e lir. 542. 17 milanesi con danari proprj di esso Sormani.

4. Istromento 6 marzo 1797 rogato Gallardi, di pagamento di lire 3000 eseguitosi dal cav. Carlo Sormani, qual sigurtà di D. Carlo Mozzoni, a Giovanni Battista Barchetta.

5. Carta d' obbligo 28 marzo 1797 del marchese Gio. Battista Archetti per zecchini cinquecento a favore del consigliere D. Carlo Mozzoni, sopra la quale emanò il giudicato della pretura di Cremona 31 gennajo 1826, confermato dall' appello del dipartimento dell' alto Po 27 maggio 1806.

6. Istromento 30 maggio 1797 rogato Giudici, da cui risulta che lo stesso Sormani, sigurtà come sopra, pagò a scarico Mozzoni al suddetto Barchetta sotto il 2 febbrajo detto anno lir. 3225, sotto il 17 maggio lir. 1500, e finalmente nel detto giorno 30 maggio lir. 2727. 1. 11.

7. Obbligazione 15 marzo 1819 per la somma d' italiane lir. 1000 di Julita Terraneo a favore di Andrea Panceri.

8. Obbligazione di garanzia 1.° agosto 1819 della stessa somma di italiane lir. 1000 di Andrea Panceri a favore del cav. D. Carlo Sormani per altrettante che il detto Panceri dichiarò d' essere creditore verso Julita Terraneo.

9. Pagherò 27 ottobre 1819 di Andrea Panceri all' ordine *S. P.* del conte cav. D. Carlo Sormani.

10. Vaglia 22 agosto 1821 per quaranta luigi d' oro che Julita Terraneo si obbligò pagare al suddetto cav. D. Carlo Sormani, o al di lui ordine *S. P.*

11. Carta d' obbligo 12 settembre 1821 per lir. 35 milanesi del detto Julita Terraneo a favore del cav. D. Carlo Sormani.

12. Carta d' obbligo 13 dicembre 1804 di Gio. Battista Battaglia verso il cav. D. Carlo Sormani per lir. 20. 4 milanesi.

13. Simile 26 luglio 1810 dell' avvocato Giuseppe Carbone per lire 25 italiane.

14. Simile 22 settembre 1810 di Giuseppe Gallardi per lir. 152 ital.

15. Simile 30 novembre 1811 del suddetto Giuseppe Gallardi per diversi acconti avuti per la complessiva somma di lir. 30. 11 milanesi.

16. Simile 24 settembre 1812 del suddetto per lir. 6.

17. Sentenza contumaciale 6 febbrajo 1827, che porta la condanna di detto Julita Terraneo a pagare al concorso de' creditori del cavaliere D. Carlo Sormani la somma di milanesi lir. 5917. 10, cogli interessi legali del 4 per 100 dal giorno 8 giugno 1826 in avanti, e lir. 17. 15 austr. per spese.

NB. Dalla detta somma debbono detrarsi lir. 1302. 18 importare della cambiale a favore Panceri 15 marzo 1819. n. 7.

Il presente verrà affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' amministratore stabile del concorso.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

Modroni, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	19 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 8.8	+ 19,0	Est	Ser.-Nebb..... la sera temp.
	20 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8.6	+ 13,5	Nord-Est	Nebb.-Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 12 maggio.

Per sovrana disposizione di S. M. l' Imperatrice Regina, come suprema protettrice del nobilissimo Ordine della Croce stellata, si celebrò il giorno 3 di questo mese, ricorrendo l' Invenzione della Santa Croce, la festa dell' Ordine, con una messa solenne nella chiesa parrocchiale di Corte, alla quale assistettero la M. S. I. e R., S. A. I. l' arciduchessa Sofia e le dame dell' Ordine qui presenti.

Cambio dell' 11.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	5/32
Imprestito del 1820	»	137	5/8
Idem del 1821	»	121	5/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	9/10

A correzione dell' annunzio inserito nel nostro foglio sulle corse di cavalli datesi nella pianura del Simmering, è duopo soggiungere: 1.° Che il 21 d' aprile corsero cavalli di *mezza razza inglese* con cavalli di *tutta razza araba;* quindi per parlar giustamente conveniva dire che la *razza araba pura* ha riportato il premio in confronto della *razza inglese impura;* 2.° che il giorno 28 la gara fu unicamente per la *Tazza delle dame*, che il premio fu contrastato da cavalli di *tutta razza inglese*, con cavalli delle razze del conte Stefano Szecheni; che vinse la *Claudina*, giumenta (inglese) del principe Venceslao Lichtenstein, dietro la quale venne una giumenta del conte Szecheni. Cavalli arabi non corsero il pallio. Sade guadagnò in quel giorno una scommessa in confronto di cavalli di *mezza razza inglese*. Il 14 di maggio correranno cavalli di *razza pura inglese* con cavalli di *razza pura araba*, e si è curiosi di vedere chi vincerà il pallio. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 1.° maggio.

S. M. l' Imperatore avendo creduto convenevole, attesa la guerra attuale contro i Persiani, di stabilire un' intendenza generale presso il corpo d' esercito al Caucaso, degnò fidare gli ufficj di questo posto al sig. Jonkowsky. *(Jour. de Francf.)*

SASSONIA.

Dresda 5 maggio.

Il *Journal de Francfort* arreca il seguente proclama ai Sassoni, di S. M. il nuovo Re: *Noi Antonio-Clemente-Teodoro, per la grazia di Dio Re di Sassonia ecc., a tutti i nostri sudditi salute.* « Dio avendo cogli impenetrabili suoi decreti chiamato a sè questa mattina, con grave cordoglio della sua famiglia e di tutti i suoi sudditi, S. M. il nostro illustre e potente Re e signore Federico-Augusto Re di Sassonia, nostro fratello; e per la sua morte la sovranità dei paesi della Sassonia-Reale essendoci devoluta giusta il diritto di primogenitura stabilito nella real casa di Sassonia, abbiamo assunto in conseguenza le redini del governo di questi paesi, compresavi la parte sassone del margraviato dell' Alta-Lusazia. Noi aspettiamo dai fedeli Stati di questi paesi, dai pubblici funzionarj che vi sono impiegati, e in generale da tutti i sudditi ed abitanti, qualunque sia il loro grado, dignità e condizione, che ci riconosceranno sin d' ora, con buona volontà del pari che per dovere, come loro legittimo Sovrano; che avranno per noi una fedeltà inviolabile ed un' intera obbedienza; e che si condurranno in tutto verso noi come conviene a' sudditi penetrati dai loro doveri verso il Sovrano e le autorità che Dio assegnò ad essi. Ma affinchè l' andamento degli affari del governo e della giustizia non sia interrotto dall' avvenimento di questa morte, abbiamo ordinato che tutti i collegi e tutte le autorità del regno continuino temporariamente e sino a nuova disposizione da parte nostra, i loro ufficj, adempiendo esattamente i doveri che loro impongono, e spediscano sin d' ora gli atti officiali col nostro nome e titolo, in tutti i casi in cui ciò è prescritto; ma che per apporvi i sigilli, usino gli attuali finchè ne siano fatti di nuovi ».

Dato nella nostra residenza di Dresda, il 5 maggio 1827.

ANTONIO *Re di Sassonia.*

Il nuovo Re nacque nel 1755, e l' erede presuntivo è ora il principe Massimiliano altro fratello di S. M. regnante, nato nel 1759 e padre della Regina di Spagna.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Dai fogli di Trieste.

Poichè i giornali dell' Italia settentrionale si occupano attualmente a discutere la questione dell' utilità dei paragrandini, si crede che le seguenti considerazioni possano presentare qualche importanza.

Si rimprovera ai *paragrandinatori* che l' azione delle punte non si estende che ad una piccolisima distanza dall' apparecchio, tanto pei paragrandini, quanto pei parafulmini. Ma è duopo osservare che l' azione di questi ultimi si misura *orizzontalmente*, onde preservare l' edifizio, mentre quella dei primi è *normale* rispetto alla nuvola per iscaricarne la sua elettricità, e deve calcolarsi come nell' esempio accampato dal Biot nel suo Trattato di fisica sperimentale e matematica, tom. 2 pag. 446 e seguenti. — Se a ciò si aggiunga che i paragrandini possono essere il più di sovente collocati sulle montagne quasi all' altezza delle nuvole, l' obbiezione resta evidentemente distrutta del tutto.

Si rimprovera pure ai *paragrandinatori* che la paglia essendo poco *conduttrice*, gli effetti prodotti dal paragrandine a paglia sono necessariamente illusorj. Ma, prescindendo dall' opinione del signor La-Postolle, egli è innegabile che *la paglia umida è conduttrice*; e che la paglia essendo *fortemente igroscopica*, *deve nell' atmosfera trovarsi umida* assai di sovente, e per conseguenza *conduttrice*. Questa seconda obbiezione è dunque del pari annientata, e scorgesi pure per qual motivo può produrre o no il suo effetto: cioè, qualora si trovi umida o asciutta. Vedasi inoltre che anche il paragrandine metallico può divenire illusorio, quando la terra in cui è piantato sia molto asciutta, e quindi cattivo conduttore.

Approfitto di questa opportunità per fare una osservazione sull' articolo *Ottica* della *Gazzetta di Milano*, n. 109, del 19 aprile 1827. In quel vetro affumicato del sig. Mozzoni, di cui quivi si parla, io credo di scorgere una scoperta in realtà assai interessante, ma che fu già indicata in uno de' due ultimi volumi dell' accademia di Torino, e che si trova più ampiamente descritta nel volume delle memorie della società accademica di Savoja, attualmente sotto il torchio. X.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione.

Cristiano di Kleist è anche egli tra i primi poeti alemanni pel poema della *Primavera*, traslatato nel nostro linguaggio con eleganza e fedeltà insieme da Tagliazucchi il giovane. È questo poema uno dei più begli elogi che si sian fatti di questa stagione, e contiene per

Digitized by Google

Altra dell'11.

La mattina dell'8 le spoglie mortali del defunto Re furono esposte sopra un catafalco nella sala d'udienza, ove il pubblico fu ammesso al tributo del più sincero compianto. Alle ore 8 pomeridiane furono deposte nella tomba reale nella chiesa cattolica della Corte. — La Casa regnante di Sassonia professa il cattolicismo; i sudditi sono protestanti. — Sino dal 7 il conte d'Einsiedel, ministro di gabinetto e segretario di Stato, il sig. di Nostitz, consigliere privato attuale e ministro-presidente delle conferenze, il sig. di Zeschau, luogotenente-generale e governatore, i ministri delle conferenze e consiglieri privati attuali barone di Gutschmidt, di Werthern, di Manteuffel e di Zerschnitz, e il sig. di Minkwitz direttore del dipartimento degli affari esteri, prestarono giuramento nelle mani di S. M.

— Il predetto foglio di Francoforte annunzia in data di Bucharest 24 aprile quanto segue: « Un corriere russo qui giunto, recò, a quanto dicesi, la copia d'un hatti-scherif del Gransignore, che in conseguenza della convenzione d'Ackermann, ordina di rimettere in Moldavia e in Valacchia le cose nel primitivo sistema e giusta i trattati. È noto che sinora non aveasi fatto alcun cambiamento nei principati dopo conchiusa la convenzione predetta ».

INGHILTERRA.

Londra 10 maggio.

Pochi affari nei pubblici fondi, sì inglesi che stranieri. — Consolidati 82 3/4.

— Jeri si tenne dal sig. Canning un consiglio di gabinetto a cui presero parte il duca di Portland, il marchese d'Anglesea, il conte d'Harrowby, il visconte Goderich, il visconte Dudley, lord Bexley, il sig. Huskisson, e il sig. Wynn. La conferenza durò 2 ore. — Il conte d'Harrowby, come lord presidente del consiglio, diede jeri per la prima volta, dopo formato il nuovo ministero, un pranzo di gabinetto a'suoi colleghi. Il governatore e il deputato-governatore della banca si abboccarono lo stesso giorno per un'ora col sig. Canning.

— Il conte di Liverpool continua a rimettersi in forze. I medici di S. S. le permettono ora di passeggiare nel suo giardino, sempre che il tempo sia favorevole.

— Le camere non attesero che ad oggetti d'interesse locale. — Per incidenza lord Londonderry dichiarò in quella dei pari, che solo lunedì avrebbe presentato la sua proposta, affinchè il suo nobile amico visconte Goderich avesse il tempo di dargli spiegazioni soddisfacenti per riguardo alla temporaria amministrazione, aggiugnendo che se queste spiegazioni non fossero date, egli credeva suo dovere d'esigere non solo i documenti di cui parlò, ma anche qualche informazione addizionale.

— Il *Morning-Herald*, parlando del sig. William Sturges Bournes, che è succeduto al sig. Peel negli importanti ufficj di ministro degli affari interni, dice che quest'uomo di Stato va debitore della sua elevazione ad un'antica amicizia di collegio stretta col sig. Canning nella loro prima giovinezza, ed al favore del celebre Guglielmo Pitt, che, conosciuti i suoi estesi talenti e la sua probità, prese ad amarlo e ad allevarlo nelle cose politiche, affidandogli lavori importanti e cariche di rilievo così nel parlamento, come nella pubblica amministrazione. Questo giureconsulto, benchè inferiore ad altri nell'eloquenza parlamentaria, è tuttavia in grande stima pe'suoi studj profondi intorno a quelle fra le nostre leggi che più hanno bisogno di essere migliorate. *(Qui il giornalista intende le leggi pei poveri e le annonarie.)*

FRANCIA.

Parigi 13 maggio.

Il giorno 8 di maggio fu chiusa in Brusselles la sessione degli Stati-generali dei Paesi-Bassi.

— Le notizie della Penisola, dice l'*Etoile*, sono poco importanti, a meno che non si voglia creder vero ciò che persone che trovansi alla frontiera, e che sono bene informate, trattano da favole. Tali sono le voci sparse d'una pretesa aggressione della Spagna contro il Portogallo. Nessun movimento si è fatto alla frontiera portoghese; tutto è tranquillo. — Ci ebbe ultimamente alcune mutazioni di truppe in Gallizia, ciò che avea fatto supporre che una parte di queste truppe recavasi a rafforzare l'esercito d'osservazione.

— Nella seduta dell'11 della camera dei deputati s'aperse la deliberazione sul *budjet* del 1828, dopo che nella seduta precedente erasi chiusa la discussione generale. Lettosi il parere della commissione, varj membri parlarono pro e contra il *budjet*, senza per altro scendere ai particolari delle somme da assegnarsi ai varj ministerj, il qual dibattimento speciale si terrà in seguito. Il presidente, dopo aver annunziato che gli atti relativi all'elezione del sig. Bignon gli erano stati rimessi il giorno stesso, pregò i membri del 6.° ufficio della camera ad esaminarli il giorno dopo. Assicurasi che il 12 la camera ebbe ad occuparsi nel comitato segreto, 1.° d'un rapporto della sua commissione di contabilità; 2.° della demissione del sig. Couchery, ch'è uno dei segretarj estensori, non che della presentazione d'una triplice lista di candidati per surrogarlo.

— Uno de'nostri fogli pubblicava poc'anzi le seguenti considerazioni: « Il licenziamento della guardia nazionale parigina destò sorpresa in molti giornali dell'opposizione; ma secondo noi questa disposizione, prescindendo dagli altri motivi che hanno potuto promuoverla, porta con sè il carattere di una necessità assoluta in giorni di pace.

« Nella Gran Bretagna in tempo di guerra il governo chiama sotto l'armi la milizia (guardia nazionale destinata a servire in tutti i punti del regno). Terminata la guerra, questa milizia è licenziata. Nelle città considerabili della Gran-Bretagna, allorchè ci ha pericolo di un'invasione straniera, la guardia nazionale di queste

---

tutto variate e ridenti dipinture, fatte con un vivo, facile e naturale colorito, spirando ad un tempo un cotal dolce affetto e soave calore che penetra e ravviva i cuori. Intendeva egli di cantare ancora le altre stagioni; ed è da dolere che n'abbia deposto il pensiero, quando gli vennero vedute le Stagioni di Thompson; al qual proposito diceva che la più bella raccolta di fiori già era fatta. Essendo illustre poeta e guerriero, consecrò ancor la sua musa a cantare le guerresche imprese. Il suo poema in tre canti col titolo di *Cicile e Pachete* è scaldato da una grande passione per la gloria e per l'amor della patria, e si chiude con un voto che fa il poeta di morir per lei da eroe; voto che fu esaudito, perciocchè fu ucciso alla battaglia di Kunersdorf avvenuta tra i Russi e i Prussiani. Lo celebrarono i più grandi poeti suoi contemporanei, e Federico il Grande, estimator singolare dei militari e letterarj talenti, onorollo di una statua.

Federico di Creuz, del quale abbiam favellato trattando dei più eccellenti Lirici alemanni, è autore similmente di due reputati poemi didattici. Il primo, diviso in sei libri e intitolato le *Tombe*, si accosta al fare d'Young per l'arditezza dei pensieri e la forza dell'espressione; ma non è punto esagerato, nè confonde la soave malinconia coll'orror ributtante. Il secondo, intitolato *Saggio sull'Uomo*, e partito in due canti, non ha simiglianza alcuna con quello di Pope. Creuz esamina l'uomo nello stato di natura e di società. Afferma un critico alemanno « che lo stesso Rousseau non avria potuto più poeticamente « descrivere la preferenza dello stato selvaggio e il danno di coltivare « le scienze, di quello che è stato fatto in tal saggio, nè insieme si « potria con più forza rispondere a'cotestui paradossi. » Taluno amerebbe di vedervi più ordine; ma non ostante questo è un poema compito e interessante.

Il celebre Gleim ha scritto un moral poema intitolato *Haladat*, ovvero il *Libro Rosso*, nel quale imita la maniera de'filosofi indiani, ossia Bramini, dichiarando i principj della natural religione e della morale. Quest'opera, che spira la semplicità e l'eleganza proprie di ogni poesia di Gleim, ne fa risovvenire l'altra dell'inglese Dodsley, intitolata l'*Economia dell'uman vivere, scritta da un antico Bramino*.

Il barone di Cronegk, come che rapito in sull'aprile degli anni, ha lasciato alcune opere di pregio in più generi, tra le quali principalmente si legge con piacere il poema della *Solitudine*, da lui composto per confortarsi dalla somma afflizione in che il trabocco la morte di sua madre, cui piange col nome di Serena. Ben si ravvisa avere lui spesso avuto per le mani il mesto e malinconico cantore di *Filandro e Narcisa*, al quale però, se cede senza dubbio per l'energia dell'espressione e la grandezza delle immagini, non è da meno in quanto al patetico. Piero Ultz ha celebrato le virtù e i talenti del suo amico Cronegk in sulla fine di un moral poema, bene a ragion reputato, che ha per titolo l'*Arte di esser sempre contento*.

Insigni monumenti d'un ingegno che a varj generi di poesia mi-

Digitized by Google

stesse città è chiamata al servizio, e trascorso il pericolo, la guardia è subito licenziata.

« Allorchè Napoleone piantò il campo di Boulogne, il governo inglese vedendo imminente l' invasione dell' Inghilterra mise in attività la guardia nazionale di Londra; ma Napoleone essendo partito per la Germania coll' esercito che accampava a Boulogne, essa fu di nuovo licenziata; questa guardia, composta di più di 100,000 uomini, aveva fatto spese considerabili per armarsi ed equipaggiarsi; vi si contavano molti reggimenti di cavalleria tutti forniti e ben armati; ciò non ostante il governo inglese si affrettò a dispensarli da un servizio contrario all' incremento dell' industria e della prosperità nazionale.

« È noto che la composizione dell' ultima guardia nazionale parigina fu fatta nel 1812, epoca in cui la Francia era minacciata da ogni parte. Sotto il regno dei Borboni questa guardia fedele prestò eminenti servigi alla legittimità. Ma nella situazione prospera in cui trovasi ora la Francia non può esser dubbioso se convenga sottoporre a un penoso servizio cittadini, tutti i momenti de' quali sono assorbiti dai doveri delle rispettive loro professioni ».

Ecco più estesi particolari sulla tragica fine del maggior Laing *(vedi i precedenti fogli)*.

Sukkara-Ley Tripoli, 5 aprile.

« Il maggiore Laing, di cui si è già annunziata l'infausta morte, è realmente rimasto vittima della sua coraggiosa perseveranza, avendo per altro potuto visitare la famosa città di Tombuctou. Il bascià di Tripoli ha partecipato quest' avviso dopo una lettera scrittagli dal governatore di Ghadames, suo vassallo, per informarlo dell' avvenimento.

« Il viaggiatore inglese, che si diceva aver soccombuto sotto il ferro degli assassini nel territorio di Tonalt, vi fu solamente ferito, di modo che dopo essere scampato da questo primo pericolo per le cure ospitali d'un *Marabout*, era finalmente giunto a Tombuctou. Poco dopo il suo arrivo in questa città, i *Fellans*, popolo potente e bellicoso che regna esclusivamente sugli immensi deserti dell' Affrica centrale, vennero in numero di oltre trentamila a domandarlo imperiosamente « per metterlo a morte, « e con ciò impedire, dicevan essi, che le nazioni cristiane approfittando delle informazioni che poteva dar loro intorno al Sou« dan, non penetrassero un giorno o l' altro in queste remote re« gioni per soggiogarne i popoli ». Tali sono le precise parole del governatore di Ghadames nella sua lettera al bascià.

« Il principe che comanda a Tombuctou ricusò di consegnare lo straniero che aveva accolto con benignità; e per sottrarlo al furore de' suoi persecutori, di cui però non voleva soggiacere alla vendetta, lo fece partire furtivamente per Bambara sotto una scorta di 15 cavalieri, presi tra la propria guardia; ma tosto raggiunto da una banda di *Fellans*, la quale, informata della sua fuga, l'aveva vivamente inseguito, l'infelice Laing fu barbaramente ucciso con tutti quelli che lo accompagnavano.

« Tale fu il tragico fine dell' intrepido viaggiatore, che potè il primo penetrare in una città misteriosa, oggetto di tante sollecitudini, e la cui cognizione sfuggirà ancora per molto tempo alle indagini meglio dirette, poichè secondo tutte le apparenze non ci ha alcuna speranza di ricuperare le carte dello sventurato Laing.

« Intanto i *Fellans*, la cui ambizione uguaglia la ferocia, approfittando della circostanza dell' arrivo del maggior Laing a Tombuctou e della protezione che vi aveva trovato, si sono impadroniti di questa città, aggravandola di un tributo annuale che i suoi abitanti, incapaci di opporre resistenza, devono loro pagare per essersi renduti, come essi gli accusano, complici dei disegni d'invasione tramati dagli infedeli.

« Questi ultimi ragguagli vennero comunicati da un *scheik* di Tripoli che dimorò molto tempo a Tombuctou. Egli ha dichiarato che ci ha una storia molto interessante di questa città, la quale ne fa rimontare la fondazione all' anno 510 dell' egira (1116 di G. C.), e di cui è autore Sidi-Ahmed Baba, natio di Arawan, borgo nel paese dei Kentes, popolo considerabile del Soudan; si spera poter avere questa storia per farne omaggio assieme ai viaggi del celebre Ibn-Bathouta, finora sì poco conosciuti in Europa, alla Biblioteca del Re. «

— Consolidato del 12 — Cinque per cento, 100 fr. 35 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 25. c.

Avviso di concorso per il vacante posto di assessore presso quest' I. R. politico-economico Magistrato.

Trovandosi vacante presso quest' I. R. Magistrato un posto di assessore, al quale va annesso l' annuo salario di fior. 1400, aumentabili ai fior. 1600 sino a fior. 1800; si avverte chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro sei settimane, decorribili dal dì della pubblicazione del presente, il suo ricorso, ed a tenore delle vigenti generali prescrizioni pei casi d' aspiri a pubblici impieghi, a far constare legalmente la loro patria, età, religione e stato; di aver compiuto il corso degli studj politico-legali; di esser munito del decreto di eligibilità per esercitare l' uffizio di giudice in oggetti di gravi trasgressioni di polizia, e di aver sostenuto il prescritto esame politico; di conoscere perfettamente le lingue italiana, tedesca e cragnolina; di provare la loro condotta morale, la qualità e la durata degli impieghi finora sostenuti, e la maniera con cui vennero disimpegnati, non che gli altri meriti particolari che potessero dimostrare.

Si aggiunge poi per fine che gli impiegati indipendenti da questo magistrato dovranno far giungere nel soprascritto modo le corredate loro suppliche mediante i rispettivi signori capi d'uffizio, munite della tabella di qualificazione.

Trieste, il 24 d' aprile 1827.

GIOVANNI PIETRO D. BUZI,
I. R. consigliere d' appello e preside di questo magistrato.
Antonio barone Pascotini d' Ehrenfels,
segretario.

EDITTO. N. 14978.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Gio. Magister, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco per la Finanza una petizione in punto di sussistenza del commesso di cin-

---

rabilmente si acconcia, abbiamo ancora di Guglielmo Zaccaria: ma qui toccheremo solo quelli che appartengono al didascalico e descrittivo, come sono le *Quattro età della donna*, i *Piaceri della malinconia* e le *Quattro parti del Giorno*. Bertola ci ha dato una libera traduzione del primo, il quale, per suo giudicio, vaghissimo essendo per la dipintura massime de' nazionali costumi, si è perciò uno di quegli arboscelli che mal soffrono d'essere trapiantati. Ne' *Piaceri della malinconia* si trova un seguace del celebre Young, ma con una immaginativa men tetra e più atta a ritrarre i dolci e teneri affetti, che le profonde e gagliarde passioni. Le *Quattro parti del Giorno* sono anzi una imitazione di Thompson, che del chiarissimo Parini: ma per quanto sia il pregio dell' Alemanno non tiene fronte a quello dell' Italiano.

Chiuderemo questo articolo sui poeti didattici ricordando l' opera per la quale il celebrato Wieland si mise nell' arringo delle lettere. Non sorpassava il quarto lustro, quando egli divulgò il poema della *Natura*, accolto con assai plauso dagli Alemanni. Avria voluto Sulzer « che « Wieland si fosse il Lucrezio della filosofia di Leibnizio »; ma quando in Lucrezio non fosse altro che la filosofia d' Epicuro, quel poema sarebbe stato già dimenticato; e per simile guisa nell' immortal *Saggio sull' Uomo* quel che si cerca, è la poesia di Pope, non l' ottimismo Leibnizio.

Il poema epico, quel sommo sforzo dell' umano ingegno, non risplende se non se dopo l' intervallo di più secoli, e tra le sole nazioni le quali hanno avuto maggioranza nel mondo letterario. Gli Alemanni vanno superbi d'averne veduti nascer tra loro due nel medesimo tempo; perciocchè la *Messiade* e la *Morte di Abele*, qualunque posto loro si assegni, dovranno sempre annoverarsi fra gli epici poemi. Innanzi a Klopstok e Gesnero, altri poeti si accinsero ad una impresa sì malagevole; e può tenersi come il primo saggio dell' alemanna epopea un poema appellato *Niebellungen*, trovato da poco tempo in qua, e lavoro d' ignoto autore del tredicesimo secolo. I grandi fatti di Sigisfredo, l' eroe dell' Alemagna del Nord, assassinato da un Re Borgognone, e la vendetta che ne fecero i suoi nel campo di Attila, e che pose fine al primo reame di Borgogna, formano il subbietto del poema. In questo si trova il carattere dell' antico spirito cavalleresco, il suo eroismo, la lealtà e quella che si dice bonomia, e infine la rozzezza del Nord accoppiata colla sensibilità. « Negli uomini di quel « tempo, dice madama di Staël, tutto era vero, forte e risoluto, a « simiglianza dei primi colori della natura. » La lingua del poema è chiara e semplice. Il poeta si occupava allora di raccontare solo le azioni, o quegli incidenti che scoprono il carattere, nè per anco le generali idee avevano posto il piede nel regno poetico.

Digitized by Google

que colli caffè marcati colli nn. 10, 2, 8, 9, 3, la di cui invenzione venne contestata al detto Magister colla bolletta d' invenzione n. 47, stata stesa alla ricettoria in Dazio grande di questa città il giorno 5 marzo p.° p.° pel non giustificato pagamento del dazio, ossia derivazione di esso caffè, e di pagamento di austr. lir. 377 a titolo di recidiviù, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Magister essersi prefisso il giorno 16 giugno p. f., alle ore 12, in aula 1.ª, per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Magister l' avvocato Lotteri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Magister col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno come sopra stabilito, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 13624.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Pietro Croppi, domiciliato in Pallanza, Stato Sardo, che sopra domanda 27 gennajo p. p., n. 3859, di Teodoro Vanini maestro di muro, venne con editto, regolarmente pubblicato nello stesso giorno 27 gennajo, dichiarato aperto il concorso generale dei creditori di esso Vanini, ed essere stati nominati in curatore della massa l'avvocato Lotteri, e Pietro Loriui in amministratore provvisorio.

Si notifica inoltre allo stesso Pietro Croppi, che con decreto d'oggi sopra altra istanza n. 13624 dello stesso Vanini, atteso il lasso dei primi termini assegnati nel precitato editto, essersi prefisso il giorno 6 di giugno p. f., alle ore 12, in aula 1.ª, per l' attitazione verbale in merito alla chiesta ammissione alli beneficj della cessione de' beni il giorno sette del prossimo venturo luglio, alle ore 12, in aula 1.ª, per la nomina di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e della delegazione; ed il termine fino a tutto il prossimo venturo giugno per l' insinuazione dei crediti, o delle azioni contro il deputato curatore di esso concorso avvocato Lotteri, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Croppi l' avvocato Vegezzi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, da trattarsi e decidersi a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Pietro Croppi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nei giorni come sopra stabiliti per gli oggetti superiormente contemplati, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta d'ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 14626.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Domenico Campi, tutore de' minori figli di 1. letto del fu Antonio Borghi, Luigia Monti, ed avvocato Biffi, tutrice e curatore speciale rispettivamente de' figli di 2.° letto dello stesso fu Antonio Borghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto fu Antonio Borghi, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, in aula III, il giorno 25 del prossimo futuro giugno, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 17 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Heisler, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3029.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Cremona, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 del p.° p.° marzo, mancò di vita, senza aver fatto testamento, nello Spedale Maggiore di questa città, certa Rosa Braschi, figlia del detto Pio Stabilimento. Non essendo noto a questo Tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità; perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità stessa, a dovere, nel termine di un anno, insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, che in caso diverso l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza e a norma del § 760 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 17 d' aprile del 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozza, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Anelli, *ass. pel segr.*

(2.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 19 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo . .	60	2	16	—	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	30	2	96	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	1/4	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	3/4	D.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/8	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	03	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	75	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	82	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	3/4	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	3/4	—	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	3/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 19 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° aprile 1827	—	98	5/12
Idem	1.° febbrajo »	—	99	1/4
Idem	1.° dicemb. 1826	—	100	1/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 18 maggio.

Arrivati. I signori
Conte Giovio, da Parigi.
Cav. Guinigi, ciambellano, da Genova, al n. 1912.
Beghié, gentil., da Como, al n. 3323.
Cerati, professore, da Pavia.
Farjasse, propriet., da Ginevra, al n. 3323.
Cuneo d' Ornano, propriet., da Parigi, al n. 3323.
Rè, propriet., da Saluzzo, al n. 578.
Weber, particolare, da Zurigo, al n. 4203.
Hubner, medico-chirurgo, da Venezia, al n. 4203.
Osenga, possid., da Parma, al n. 4986.
Mozzoni Frosconi, possid., da Verona.
Giamboni, possid., da Varallo, al n. 2456.
Agnisetta, possid., da Casale, al n. 5508.
Campostano, negoz., da Genova, al n. 4918.
Malliè, negoz., da Bergamo, al n. 1912.
Baumann, negoz., da Zurigo, al n. 4203.

Partiti. I signori
Conti Bulgary A. e C., per Corfù.
Ede, gentil., per Trieste.
Reichenberg, La Mura e Wilkie, possidenti per Ginevra.
Calastri, possid., per Torino.
Grillo e Saint-Marc, canonici, *idem.*
Righetti, dottor fisico, per Lugano.
Ferraris, possid., per Parma.
Darbesio, negoz., *idem.*
Boissonnas, *idem*, per Trieste.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *la Donna del Lago*, musica de M.° Rossini, col ballo *Le Amazzoni.*

TEATRO CARCANO. Da alcuni dilettanti di declamazione si recita *Il coraggio d' un figlio.*

TEATRO RE. Si rappresenta *Matilde di Schabran*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La superbia umiliata*, con *Girolamo ciabattino.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Attila.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. Oggi il detto cavallerizzo eseguirà un nuovo esercizio sopra tre cavalli a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Breve esposizione di alcuni precetti sull' arte dell' equitazione, da proporsi alle donne, di L. F., con sei tavole in rame. Un volumetto in 8.° in carta sopraffina, prezzo lir. 4 austr. Milano, 1827, dalla tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo num. 1177, in angolo a S. Vittore e 40 Martiri.

Verona illustrata, di Scipione Maffei, con giunte, note e correzioni inedite dell' autore, volumi 5 in 8.° Prezzo italiane lir. 35. 37. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Una delle opere che hanno maggiormente renduto famoso il nome del marchese Scipione Maffei, non solo tra i nazionali, ma anco presso de' forestieri, si è la *Verona illustrata*, ch' egli pubblicò nell' anno 1732. Non è essa soltanto, come farebbe quasi presumere il titolo, l' illustrazione delle ruine d' un municipio o delle sue vicende, ma abbraccia più ampio subbietto, dachè discorre le origini in generale de' popoli italiani; parla dell' antica condizione della Venezia, delle sue leggi, de' suoi costumi; e rischiara infiniti argomenti che si riferiscono alla storia ed all' antiquaria. Gli archeologi quindi e gli artisti ancora ricorrono soventi volte alla *Verona*, siccome ad opera in cui le cose relative ai loro studi sono trattate magistralmente e con compiutezza. E il cavalier Ippolito Pindemonte, lume di Verona ed anzi d' Italia, nel lodato Elogio che compose del suo concittadino non dubitò d' affermare essere quell' *immortale opera elegantemente scritta, abbondante di sospette che fecero bambiare di opinione gli eruditi su molti punti di storia e di critica, e ricca d' una tal copia, varietà e grandezza di cose, che ben possiam dire aver egli tolto una materia non inferiore alla estensione del suo sapere ed alla capacità dell' ingegno suo.*

Ma, come non può a meno di non succedere in libri di tal fatta, ben vide il Maffei essere nella sua opera corsi alcuni errori che volevano correggersi, ed in altri punti venne egli col tempo a cambiare talvolta di parere. Prima pertanto di morire divisò il N. A. di pubblicare un' emendata edizione della *Verona*, ed a quest' effetto riempiè di postille un esemplare, che ora si trova nelle mani del sig. marchese Antonio Maffei suo discendente. Noi non tralasciammo mezzo alcuno per avere quelle note e correzioni dell' autore, e ci è grato d' annunziare esserci riuscito d' ottenerle dal prefato sig. marchese.

Mentre pertanto demmo mano alla pubblicazione della *Verona*, per tale maniera corretta ed accresciuta, onde includerla nella Collezione dei *Classici italiani del secolo XVIII*, pensammo che parecchi avrebbero amato di possedere la nostra ristampa, la quale viene ad avere un pregio tutto proprio, quello cioè di contenere le originali postille ed emendazioni di cui facemmo parola. Per ciò credemmo di stamparne un numero maggiore d' esemplari, onde soddisfare alle ricerche di coloro che non sono associati all' intera Collezione de' Classici. L' opera è compresa in cinque volumi in 8.°, fregiata del ritratto dell' autore e corredata di 35 tavole in rame. Affinchè poi l' opera riuscisse meno dispendiosa, abbiamo fatto in maniera che, conservata la necessaria esattezza e l' ordine opportuno, le tavole fossero in numero minore di quello delle antecedenti edizioni, sebbene non siasi tralasciato verun oggetto disegnato nelle incisioni, anzi accresciuto il numero dei disegni atteso le nuove giunte fatte dall' autore al testo.

Gli Editori.

Biblioteca Petrarchesca, formata, posseduta, descritta ed illustrata dal prof. Antonio Marsand. Milano, 1826, per Paolo Emilio Giusti. Di quest' opera, fregiata di un bel ritratto del Petrarca, d' intaglio a bulino sul dipinto originale dell' Agricola, della veduta della casa in Arezzo, ove nacque il Petrarca, d' intaglio all' acqua-forte, sopra disegno di Gio. Migliara, e di quattro altre tavole incise in rame, rappresentanti i *fac-simili* di 14 fra le più rare e pregiate edizioni del canzoniere del secolo XV, e che formano parte della sopraddetta Biblioteca, si sono stampate:

Un esemplare in foglio in carta colorata di colla con margini grandissimi espressamente distribuiti in proporzione dell' ampiezza della carta.

Altro esemplare unico in foglio in carta bianca di colla con margini come sopra.

Sei soli esemplari pure in foglio in carta velina bianca di colla, con margini come sopra meno ampj, numerizzati dal n. 1 al 6.

Cencinquanta soli esemplari in 4.° in carta velina di colla, con margini più piccoli e numerizzati dal n. 1 al 150.

Soltanto questi ultimi 150 esemplari in 4.° sono in vendita presso il predetto Paolo Emilio Giusti al prezzo d' ital. lir. 40 per cadauno.

Dalla tipografia di Vincenzo Ferrario è uscita una nuova nitida edizione delle *Poesie scelte in dialetto milanese, di Carlo Porta, coll' aggiunta di una comi-tragedia scritta dal medesimo in compagnia con Tommaso Grossi.* L' edizione è ornata del ritratto dell' autore, e vendesi al prezzo di lir. 3 italiane.

Scelta di sentenze e di tratti eloquenti tolti dalle opere di Teodoreto e di S. Basilio il grande. Prezzo lir. 1 ital. — Questa Scelta forma il tomo 33 dell' *Antologia morale e religiosa* che si pubblica dal sottoscritto, e si vende anche ad opere separate. Fra pochi giorni si pubblicherà il primo de' quattro tomi del celebre *Trattato della verità della Religione cristiana, di Giacomo Abbadie*; seconda edizione italiana, migliorata, riveduta e fornita d' importanti note.

P. M. Visaj,
stampatore-librajo nei tre Re.

Dallo stesso Visaj si vende a lir. 5 ital. *l' Istoria dell' Europa di messer Pier-Francesco Giambullari*, che fa testo di lingua. L' edizione è in due grossi volumi, ed è stata ora ristampata in Brescia.

Assortimento nuovissimo di fiori finti.

Colle sole penne di anitra nostrale e coll' erba comune giunse Felice Bosiz a formare dei fiori finti di una rara bellezza e vivacità; imitano essi i più bei fiori botanici a noi noti, e fin anche quelli della China e del Giappone: si usano per guarnizioni di cappelli, cuffie e per vasi d' ornamento di stanze. Chiunque ne fece acquisto finora potè convincersi a qual grado sia giunta l' arte nel porre in opera un genere di nessun valore e di nessuna utilità per il passato, formandone mediante facilissimo apparecchio un articolo di lusso.

Si vendono nella fabbrica del sudd.° F. Bosiz, posta in Milano nella contrada di S. Radegonda al n. 986.

AVVISO.

Nell' ufficio d' amministrazione dello Spedale maggiore di Cremona si aprirà nel giorno 9 del prossimo futuro giugno l' asta per l' affitto del podere detto la Cortazza, situato in Spinadesso, e per poca parte in Sesto, comuni del distretto IV, provincia cremonese, di pert. 1292. 20 terreno coltivo, e di pert. 20. 12. 2 alluvionale.

A. CARLONI.

Da vendersi

Due cembali a coda nuovi, di Vienna, di buon autore, presso la ditta Ignazio Prinetti e figli in contrada de' Meravigli n. 2375.

Avviso d' asta.

Il giorno 28 corrente maggio e successivi, nella casa al civ. n. 492, nella contrada della Passarella, si terrà asta amichevole per la vendita di diversi mobili, cioè: un orologio a carillon con varie suonate, pendole, cumod, cifoni, specchi, tavoli, letti ecc., biancheria di Fiandra ed altra diversa da tavola e da letto, abiti da uomo e da donna, e n. 3 carrozze co' suoi finimenti ecc.

AVVISO. N. 2572.

Nel giorno 25 corrente dalle ore 11 antimeridiane ad un' ora pomeridiana, in via di terzo esperimento, si esporrà in vendita nell' antisala di questo tribunale l' infrascritto titolo di credito, di ragione di Domenico Pontì, il quale sarà deliberato al miglior offerente al prezzo che verrà offerto, contro pronto pagamento.

Vaglia in data 8 febbrajo 1825, di firma Carlo Treves, per lir. 730 di Milano, a favore del medesimo Ponti.

Milano, dall' I. R. tribunale di cambio mercantile, 10 maggio 1827.

LUCHI, *segr.*

EDITTO N. 5003.

Sopra istanza di Teresa Rivetti di questa città, prodotta il 7 aprile 1827 al n. 5003, in punto che sia giudizialmente dichiarata la morte de' suoi fratelli Pietro e Gio. Battista, fu da questo I. R. tribunale di prima istanza civile deputato in curatore di entrambi essi assenti l' avvocato Giacomo Cristani, e fissato resta il giorno 30 aprile 1828 per la loro comparsa innanzi questo I. R. tribunale, altrimenti sarà dichiarata la loro morte per ogni effetto di legge.

Verona, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 10 aprile 1827.

DE BATTISTI, *presidente.*
BONFANTI, *consigl.*
ANGELI, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*) NEGRI, *segret.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 2316.

D' ordine dell' I. R. pretura di Verolanuova, ad istanza di Giuseppe Caccia, delegato da Felice Besana, amministratore giudiziale del concorso apertosi sulle sostanze de' fratelli Gio. Antonio, Severino, e Giuseppe Martinotti, si diffidano tutti i creditori assenti ed ignoti che avessero ipoteca legale non inscritta sugli stabili qui sotto indicati, di ragione de' fratelli Gio. Maria, e Bernardo Bozzoni di Pontevico, di dover inscrivere all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Brescia i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni novanta, e cioè a tutto il giorno 21 agosto p. v., sotto comminatoria che spirato il detto termine senza aver fatto seguire tale inscrizione non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili medesimi.

Si notifica pure ai creditori stessi ignoti ed assenti essere stato da questa pretura deputato l' avvocato Bartolommeo Migliorati in loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa de'loro diritti d'ipoteca legale.

Descrizione degli stabili:

1. Un corpo di casa con fondaco, stalla, fenile e casetta da bracciante ed accessorj, con brolo unito, di più 1, tavole settanta circa, situata in Pontevico in contrada del Dosso Superiore, avente per confine a mattina Giuseppe Ciccognini; a mezzodì strada; a sera eredi Gio. Batt. Bosio; a monte Paolo e fratelli Ciccognini.

2. Pezza di terra aratoria, irrigatoria, in tener di Pontevico, contr. delle Brede, detta la Breda, di più 4 tav. 15, confinante a mattina con Antonio Gorno; a sera e a mezzodì col Vaso Seriola; a monte con Caterina Ruffoni.

3. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, situata come sopra, denominata pure la Breda, di più 1 tav. 29, confinante a mattina colle ragioni di don Giuseppe Lucca; a mezzodì col consorzio di S. Bernardino; a sera col Vaso Seriola; a monte con Antonio Gorno.

4. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, ma senza ragione d' acqua, detta il Maschino, di più 5 tav. 43, sit. nel comune di Pontevico, contr. de' Moschini, confinante a mattina col Vaso Gambarina; a mezzodì colla strada ossia ingresso; a sera in parte colle ragioni Lucca, e in parte col consorzio S. Bernardino; a monte col consorzio stesso.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Brescia e di Milano a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Verolanuova, il 30 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CRESPI.

(2.ª *Pubb.*) Seyni, *cancell.*

EDITTO. N. 2315.

D' ordine dell' I. R. pretura di Verolanuova si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Giuseppe Caccia, delegato di Felice Besana, qual amministratore della sostanza concorsuale degli oberati Gio. Antonio, Severino e Giuseppe fratelli Martinotti, prodotta insieme ad altra n. 2316 per la purgazione delle ipoteche tacite legali, è stata ordinata la vendita degli infrascritti stabili esistenti nel comune di Pontevico, pignorati a danno di Gio. Maria e Bernardo fratelli Bozzoni, q.m Marco, per decreto 6 aprile 1825, n. 1639, debitamente inscritto all' ufficio delle ipoteche in Brescia, e successivamente stimati con perizia giudiziale 19 settembre 1826, qual vendita si effettuerà mediante asta che si terrà avanti la pretura stessa nel giorno 6 settembre p. v. dalle ore nove di mattina alle ore due di sera.

Chiunque pertanto aspirasse all' acquisto degli stabili medesimi dovrà comparire nel detto locale e in detto giorno, che avrà luogo la delibera a favore del miglior offerente oltre il prezzo della stima, sotto l'osservanza de' capitoli, che per comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio della pretura medesima unitamente all' atto di perizia, con facoltà di averne ispezione ed anche copia.

Descrizione degli stabili:

1. Corpo di casa con fondaco, stalla, fenile e casetta da bracciante ed accessorj, con brolo unito, di più 1 tav. 70 circa, situato in Pontevico in contrada del Dosso Superiore, avente per confine a mattina Giuseppe Ciccognini; a mezzodì strada; a sera eredi Gio. Battista Bosio; a monte Paolo e fratelli Ciccognini, stimato lir. 4998. 6.

2. Pezza di terra aratoria, irrigatoria, in tener di Pontevico, contrada delle Brede, detta la Breda, di più 4 t. 15, confinante a mattina con Antonio Gorno; a sera ed a mezzodì col Vaso Seriola; a monte con Caterina Ruffoni, st. lir. 1897. 40.

3. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, situata come sopra, denominata la Breda, di più 1 t. 29, confinante a mattina colle ragioni don Giuseppe Lucca; a mezzodì col consorzio di S. Bernardino; a sera col Vaso Seriola; a monte con Antonio Gorno, st. austr. lir. 508. 60.

4. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, ma senza ragione d' acqua, detta il Moschino di più 5 tav. 43, sit. nel comune di Pontevico, contr. de' Moschini, confina a mattina col Vaso Gambarina; a mezzodì colla strada ossia ingresso; a sera in parte colle ragioni Lucca ed in parte col consorzio S. Bernardino; a monte col consorzio stesso, stimata austr. 2326.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle gazzette di Brescia e di Milano in tre consecutive settimane a diligenza dell' istante.

Dall' I. R. pretura di Verolanuova il 30 aprile 1827.

CRESPI, *pretore*
(2.ª *Pubb.*) Seyni, *canc.*

EDITTO. N. 2216.

L' I. R. pretura in Gallarate notifica essersi prefisso il giorno 2 p.° luglio dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane, per la comparsa nel di lei ufficio di tutti i creditori verso l' eredità del fu Domenico Bonino, morto in Golasecca il giorno 21 dello scorso febbrajo, con testamento muncupativo e stragiudiziale, verificato giudizialmente col protocollo 2 andante, n. 1985, onde insinuino e provino i loro titoli ereditarj a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice universale austriaco.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 30 aprile 1827.

Il f. f. di pretore,
RATTI.

(3.ª *Pubb.*) Quadrio, *scritt.*

EDITTO. N. 1161.

L' I. R. pretura d' Introbbio prefigge il giorno 4 giugno p.° f.° alle ore 10 antimeridiane per la comparsa avanti di essa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Giuseppe Forno di Esimo Inferiore, all' oggetto di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Introbbio, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

GUAITA, *pretore*.
Fratta, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2059.

Si diffida chiunque abbia ragione di credito o pretesa verso l' eredità del fu Angelo Gallieni, resosi defunto il giorno 30 p. p. marzo in Vittuone, a doverla insinuare e giustificare nel protocollo di ventilazione, che verrà assunto avanti questa pretura nel giorno 6 pross. vent. giugno alle ore 10 antimeridiane, sotto comminatoria, che altrimenti non potrà vantare ulteriori azioni verso l' eredità medesima, quando venga esaurita nel pagamento dei creditori che si saranno insinuati.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso il 27 aprile 1827.

Il consigliere pretore,
CABBIATI.
Campari, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2571.

Per parte di questo tribunale provinciale di prima istanza in Pavia si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo nè il primo, nè il secondo esperimento d' asta per la vendita della casa di ragione di Mauro Casella, situata in questa città, sulla piazzetta dell' Aquila al civico n. 583, censita sc. 316. 4, del peritato valore di lir. 10483. 81 austr., come da atto di stima 13 dicembre 1824, n. 11170, degli ingegneri Ercole Cattaneo e Francesco Capsoni, stata oppignorata dalla signora Luigia Cera, venne, ad istanza della medesima, esaurita la pratica voluta dal § 140 del regolamento generale del processo civile; per cui in oggi si è prefisso per la terza ed ultima licitazione il giorno 16 p. v. giugno alle ore 10 della mattina, in cui verrà deliberata la stessa casa al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, sotto i patti portati dai relativi capitoli, ostensibili a chiunque presso quest' ufficio di spedizione, in giorno ed ora d' ufficio.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato nei modi regolari ai soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

BRATI, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13998.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Dossenna Caterina maritata Fogliani, ed a Francesca Mantegazza maritata Fontanelles, dimorante la prima a borgo S. Donino, Stato Parmigiano, e la seconda in Parigi, regno di Francia, essere stata contro delle medesime e d' altri correi presentata allo stesso tribunale dall' ingegnere Giulio Sacco una petizione in punto che, ritenuta la cessione ad esso fatta dal dott. Boschino Mantegazza dell' annua pensione che l' abbate commendatario di Campomosto, dott. Giacomo Mantegazza, vita propria natural durante, si è obbligato di pagare nella somma di italiane lir. 1200, siano le prodette Caterina Dossenna e Francesca Mantegazza solidariamente cogli altri coeredi dell' ora defunto abbate commendatario suddetto condannate al pagamento di italiane lir. 393, 33, pari ad austr. lir. 452. 10, di cui è creditore, e corrispondente al dietim sulla detta pensione scaduto dall' 11 novembre 1823 al 9 marzo 1824, epoca dell' avvenuta morte del debitore abbate commendatario, e de' rispettivi legali interessi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Digitized by Google

Si notifica inoltre alle stesse Dossenna Fogliani e Mantegazza Fontainelles essersi prefisso il giorno 13 giugno prossimo futuro, alle ore 12, in aula II, alla comparsa per dichiararsi a senso del § 17 del regolamento giudiziario, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di esse Caterina Dossenna e Francesca Mantegazza gli avvocati Frosconi Mozzoni e Giorgio Manzi, affinchè nella qualità di curatori, il primo della Dossenna, ed il secondo della Mantegazza, le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette Dossenna e Mantegazza col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esse opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1357.

Per ordine dell' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dalla pretura predetta è stato oggi decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nella provincia dell' eccelso I. R. Governo di Milano, di ragione del defunto rev. sacerdote D. Innocente Calegari parroco di Vezza.

Si diffida quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse di avere qualche ragione od azione verso la sostanza del soprannominato debitore decesso, sacerdote Innocente Calegari, che detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato alla suddetta pretura fino a tutto al giorno 30 del mese di giugno anno corrente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nella persona dell' avvocato Maffeo Bonettini, domiciliato e con residenza in Edolo, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto li creditori di comparire nel giorno di lunedì 16 dell' ora p.° mese di luglio alle ore 10 della mattina di Francia avanti quest' I. R. pretura, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso, a termini del § 89 del regolamento giudiziario civile, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del notajo Gio. Antonio Guarneri di Vione, e la delegazione dei creditori, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione nell' aula delle udienze di questa pretura compariranno il sig. curatore della massa ed il sig. amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa giurisdizione, in quella di Breno e nel capo luogo della provincia, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Edolo, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *cancell.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3016.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia, dietro domanda del dott. Giovanni Oppizzio nella di lui qualità di cessionario e subingressore del ragioniere Gio. Battista Varesi, oppignorante delle infradescritte due case in un sol corpo, poste in questa città, contrada di S. Lorenzo ai civici nn. 1064 e 1065, di ragione della eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, rappresentata dall' avvocato Francesco Casella, si deduce a pubblica notizia essersi stabilita la giornata del 4 prossimo venturo agosto, alle ore 12 meridiane, in cui si procederà al primo incanto per la vendita dell' utile dominio delle suddette due case, stimate giudizialmente del valore di lir. 1256. 37 austr. dagli ingegneri delegati Giuseppe Dassi e Giuseppe Antonio Corneliani, nel loro atto di descrizione e stima dei giorni 21 e 22 maggio 1824, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della suddetta stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti:

1. Le dette case si vendono unitamente.

2. L' aspirante all' acquisto delle medesime per poter essere ammesso ad offrire, e per garanzia dell' asta dovrà depositare la somma di lire trecento austriache.

3. Il godimento e possesso delle dette case incomincierà a favore del deliberatario dalle calende di ottobre del corrente anno 1827 in avanti, e da quell' epoca in poi, e fino al pagamento del prezzo, sarà tenuto a corrispondere gli interessi sul prezzo medesimo in ragione del cinque per cento all' anno; dovrà poi ritenere li debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione de' loro capitali, o per la soddisfazione delle loro ragioni e pretese.

4. Dal principio del mese di novembre corrente anno 1827 esclusivamente in avanti, ossia dal principio dell' anno camerale 1828, sarà a carico del deliberatario il pagamento delle imposte prediali, ed ogni altro peso relativo, e viceversa saranno a lui devoluti li fitti maturandi dalle calende di ottobre 1827 in poi.

5. Il prezzo delle suddette case sarà pagato ai creditori utilmente graduati, e compresi nel relativo riparto, o come verrà ordinato da quest' I. R. tribunale, a meno che non si trovasse conveniente di stabilire in altro modo fra gli stessi creditori e l'aggiudicatario.

6. Le locazioni esistenti saranno regolate a termini di ragione.

7. Trattandosi di vendita di case enfiteutiche, sarà tenuto il deliberatario di ricevere dal direttario la rinnovativa investitura a di lui spese, e di pagare il corrispondente laudemio, e il tutto nei modi, sensi e termini portati dall' investitura 16 ottobre 1804 rogato Mojoli, notaro di Milano, e di pagare al direttario il detto annuo canone di lir. 150 milanesi, quanto sia dalle calende di ottobre 1827 in avanti, restando però riservato allo stesso direttario dott. Oppizzi di usare del patto di prelazione ad un soldo meno per lira del prezzo di deliberamento, giusta quanto è convenuto nella precitata investitura.

8. Le dette case si vendono con tutti quei pesi e con tutte quelle servitù di cui per avventura potessero essere affette, e nello stato in cui si trovano e si troveranno all' atto della vendita, senza alcuna garanzia, o promessa di evizione, o libera difesa per parte dell' istante e de' creditori.

9. Il deliberatario non potrà vendere ed ipotecare gli stabili di cui trattasi, se prima non avrà pagato tutto il prezzo a chi di ragione, e soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o convenuto diversamente coi creditori oco gli interessati, anche sotto riserva a favore de' medesimi del dominio degli stabili da subastarsi in caso di inesecuzione, o di contravvenzione a questi capitoli.

10. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario sottostare in proprio a tutte le spese relative al giudizio di purgazioni d' ipoteche e citazione de' creditori ignoti ed assenti, pubblicazioni di editti e loro inserzioni nei fogli pubblici comprensivamente anche a quelle per la subasta e distribuzione del prezzo, del decreto ed atto di oppignoramento inclusivamente in avanti, da rifondersi all' istante dott. Oppizzi come successo al sig. ragioniere Gio. Battista Varesi, sopra di lui specifica, nel termine di giorni otto dall' aggiudicazione in un colle spese liquidate nella convenzione giudiziale 3 dicembre 1823, e copia della medesima, sotto comminatoria dell' oppignorazione immediata, restando escluse soltanto quelle posteriori alla sentenza di graduazione quale occorresse, tanto circa le questioni di liquidazione, e de' gravami di priorità da ritenersi a carico di chi di ragione.

Descrizione degli stabili da vendersi:

Due case costituenti un sol corpo, situate in Pavia, contrada di S Lorenzo ai civici nn. 1064 e 1065, in mappa al n. 72, cens. sc. 312. 3, soggette all' annuo canone di lir. 150 milanesi verso il predetto ragionato Varesi, in coerenza a levante strada di S. Secondiano; a mezzogiorno una stretta; a ponente strada di S. Lorenzo, ed a tramontana piazzetta detta Arcicabrera, le quali in oggi sono possedute dalla detta eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, cui pervennero mediante investitura avutane dalla soppressa provincia de' PP. Agostiniani Scalzi, risultante da pubblico istromento 16 ottobre 1804, ricevuto Mojoli notajo di residenza in Milano.

Digitized by Google

Inerentemente poi all' istanza fatta pure dal suddetto dott. Oppizzio, presentata contemporaneamente a quella di vendita, giusta il disposto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, per ottenere la purgazione delle ipoteche tacite legali, a cui possono andar affette le case da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto di ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere nel termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 31 prossimo venturo luglio, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sui rammentati stabili.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l'avvocato Carlo Araldi per l'inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d'ipoteca tacita legale sulle case sopra indicate, e si notifica pure ai creditori inscritti sulle case da subastarsi, ingegnere Pietro e Maddalena conjugi Valerio, abitanti a Casei, provincia di Voghera, Stato Sardo, essere stato deputato in loro curatore l'avv. Giacomo Ghislanzoni per l'effetto di cui sopra, e per la relativa intimazione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale, il 3 aprile 1827.

Berti, *presidente*.
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2321.

D'ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Basilico Crotti, commerciante, d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaspare Crivelli, commerciante, abitante in Milano, corsia di S. Celso n. 4405, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 623., relativi interessi del 6 per 100, dal giorno 16 marzo p. p. in avanti, e spese di protesto in lir. 8. 64 austr., e ciò in dipendenza del bono all' ordine 8 febbrajo 1827, allegato in petizione sotto *A*, salve le spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 del prossimo venturo giugno alle ore nove antimeridiane, per l'attitazione verbale, dietro comparsa delle parti, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Crotti l'avv.° Pietro Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Basilio Crotti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel sudd.° giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa; ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

Biella, *presidente*.
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1356 e 1357.

Questa I. R. pretura deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei procuratori delle comuni di Acquanegra ed altre, marchese don Giuseppe Monfredi della Cassa, don Francesco Delugo Farina e Bartolommeo Bergamaschi, rappresentati dall' avvocato Melchiorre Bellini di Cremona, ha stabilito il giorno 17 settembre prossimo venturo, alle ore 10, per la vendita, mediante asta, dei campi sotto indicati, di proprietà di Maddalena Consoli maritata Fontana, e del minore Paolo Consoli del fu Gio, tutelato da Luigi Grazioli colla contutela di don Gio. Cavalcabò, stati oppignorati pel credito di italiane lir. 8630, e relativi interessi, ed indi giudizialmente stimati in austr. lir. 9412. 86.

Chiunque pertanto aspirasse all'acquisto dei detti campi dovrà presentarsi in questa cancelleria nella suddetta giornata ed ora, in cui si terrà il primo esperimento di subasta per la vendita dei campi medesimi, da non deliberarsi che al miglior offerente oltre il prezzo di stima, coll'avvertenza che l'acquirente dovrà assumere i debiti inerenti ai detti campi per quanto vi si estenderà il prezzo per il quale verranno deliberati e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella stessa cancelleria.

Ad istanza poi dei nominati procuratori, ed a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820, diffida col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gli stabili in vendita, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 11 settembre prossimo venturo, debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili medesimi, sotto comminatoria che non inscrivendoli nel prescritto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario.

Notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti, che fu loro deputato in curatore l'avvocato Luigi Moncassoli qui residente, per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei diritti ipotecarj che potessero avere sopra gli stabili in vendita, quali sono situati nel comune di Levata, e si descrivono:

1. Campo appellato Vegrolongo, aratorio avitato ed irriguo, con acqua d'acquisto di proprietà di Maddalena Consoli, di censuarie pert. 54 tav. 19, cens. sc. 328. 4. 4, descritto in mappa sotto porzione del n. 10, cui confinano a mattina beni Cavalcabò; a mezzodì beni Albertoni in parte, ed in parte beni del beneficio posseduto da don Giacomo Bodini; a ponente ragioni di Paolo Consoli, ed a monte ragioni Arisi e Pennacchio.

2. Campo detto Vegrolongo, aratorio vitato ed irriguo, con acqua d'acquisto di proprietà del minore Paolo Consoli del fu Gio., di censuarie pert. 54 tav. 19, cens. scudi 328. 4. 4, descritto in mappa sotto porzione del n. 10, cui fanno confine a levante la suddetta proprietà Consoli; a mezzodì i beni del suddetto beneficio Bodini ed Arisi; a ponente strada comunale; a monte ragioni Arisi.

Il presente editto sarà affisso alla porta di questa cancelleria, alla piazza comunale di Levata, alla piazza in Cremona, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 1.° maggio 1827.

Anelli, *pretore*.
Curioni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2562.

D'ordine dell' I. R. pretura di Codogno, e ad istanza di Scotti Antonio del fu Pietro, domiciliato in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, che il detto Scotti Antonio, colla petizione 18 maggio 1827 n. 2562, ha presentata copia autentica dell' istromento 23 febbrajo 1827, rogito Carozzi Giuseppe, notaro milanese, portante la compera fatta da esso Scotti dal cav. Carlo Bignami per l'interesse proprio, qual usufruttuario, e come procuratore del di lui figlio Giulio Cesare, avente pure detto atto 23 febbrajo 1827 in seno l'atto di ratifica di vendita esarata dall' altro di lui figlio Paolo, rogato in Bologna il 18 novembre 1826 dal notaro Bartolommeo Cavazzi, per lire ottantasette mille milanesi delle due possessioni denominate Molini di Montecucco, Mazzone e Molini, situate per pert. censuarie 423 tav. 16, nel territorio della comune di Codogno ai nn. di mappa 28, 29, 30, 33, 34, 35, 35 1/2, 36, 36 1/2, 147, 148, 154 sub. 1, 41, 43, 1570 e 1571, col censo di sc. 7359. 2. 1, e per pert. cens. 311. 15, nella comune di Gattera Majocca, ai nn. di mappa 113, 115, 116, 117, 119, 121, 240, 241, 5116 sub. 1, col censo di sc. 5530. 5. 3, descritte e coerenziate nella perizia Pedrazzini 5 febbrajo 1827; ed ha chiesto che sieno citati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta ad inscrivere i loro titoli al competente ufficio delle ipoteche in Lodi, essendosi a tale effetto deputato in curatore degli assenti ed ignoti non inscritti l'avvocato Stefano Dolcini domiciliato in Codogno; si ingiunge quindi ai creditori stessi il termine di giorni 90, decorribili dal giorno 29 corrente maggio, a fare inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj sui beni cadenti in contratto, a sensi dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo inscritto nell' indicato termine il diritto d'ipoteca, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere diritto alcuno ipotecario sugli stabili medesimi.

Codogno, dall' I. R. pretura, il 18 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore,
Azzati.

(1.ª *Pubb.*) Bajnoldi, *cancell.*

EDITTO. N. 2314.

Dall' I. R. pretura in Gallarate si notifica col presente editto essere mancato ai vivi nello stesso paese di Gallarate nel giorno 2 agosto 1826 Giuseppe Antonio Bellora con testamento, lasciando dopo di sè molti figli, non che gli abbiatici Luigi, Filippo e Giuseppe, ed altri innominati figli della fu Giovanna Bellora già moglie di Giacomo Gagliardi, domiciliati in Oleggio, Stato Sardo. Vengono quindi i medesimi diffidati a doversi insinuare avanti questa istanza entro il termine di un anno ed a presentare la loro dichiarazione di erede, altrimenti, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso di Giovanni Battista Manusardi, curatore deputato agli stessi assenti, e dei figli del defunto che si sono già regolarmente insinuati.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 24 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
Ratti.

(1.ª *Pubb.*) Quadrio, *cancell.*

Digitized by Google

LUNEDÌ 21 Maggio 1827. N. 141

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	20 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,3	+ 19,0	Sud-Est	Nuv.-Temp.-Pioggia
	21 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,3	+ 14,0	Est	Nuvolo-rotto

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 13 maggio.

Cambio del 12.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/8
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	121	5/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	—
Azioni della banca	»	1083	4/5

(Gazz. di Vien.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 21 maggio.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 15 del corrente maggio, ha nominato in cancellisti di cassa i sigg. Francesco Bonfico e Felice Bottero, destinando il primo presso la cassa di Finanza in Cremona, ed il secondo presso quella di Mantova.

IMPERO RUSSO.

I fogli di Berlino riferiscono i seguenti cenni statistici: Odessa non era sinora città circolare nè distrettuale, ma apparteneva al distretto di Tiraspol. Ora però, sulla proposizione del governatore generale conte Woronzoff, si formò un nuovo distretto, del quale Odessa è capo-luogo. Questo distretto fu tolto da quelli di Cherson e di Tiraspol; cioè del primo si tolse il tratto di terreno tra il Bug e il Tiliguel, e del secondo la parte meridionale del paese tra il Tiliguel e il Dniester. — Posteriori notizie di Pietroburgo del 24 aprile (pure nei fogli di Berlino) dicono: Il 19 del mese scorso il brich il *Nicolò I*, carico di frumento, sevo e ferro, fece vela da Odessa direttamente per Londra, ed è questo il primo legno russo che a ricordo d' uomini abbia intrapreso un tal viaggio. — Da fonti irrefragabili risulta che l' attuale popolazione della Georgia monta a circa 64,000 famiglie che sommano a 372,000 uomini, quindi circa 123 abitanti sopra un miglio quadrato. Essa componesi di quattro tribù, cioè di Grusj, d' Armeni, di Tartari e di Persiani. Il commercio oggidì assai importante della Georgia, e generalmente di tutto il governo d' oltre-Caucaso, deve la vasta sua estensione a molti ukasi degli ultimi anni del regno del defonto Imperatore Alessandro, e principalmente a quello del 20 ottobre 1821, che concedette a questa provincia ampie franchigie di commercio. Il commercio di Tiflis, capitale della Georgia, fece da quell' anno maravigliosi progressi, ed è principalmente esercitato dagli Armeni. Nell' anno 1824 comparvero i primi sei Armeni della Georgia alla fiera di Lipsia, vi comperarono per 600,000 rubli di manifatture europee, e le spedirono per la via di Odessa in Georgia. Nell' anno 1825 gli acquisti degli Armeni a Lipsia importarono 1,200,000, e nel 1826 sino 2,800,00 rubli. *(O. A.)*

INGHILTERRA.

I fogli di Londra riportano i seguenti particolari (estratti nella maggior parte dal *Blakstone*) sul consiglio privato *(privy council)* del Re:

« Il consiglio principale del Re è il suo consiglio privato, il quale viene di preferenza chiamato il consiglio. Giusta l' indicazione del sig. Edoardo Coke, questa è un' assemblea nobile, ragguardevole e venerabile, composta del Re e di coloro che il Re prescelgie per consiglieri intimi, e che si tiene alla sua corte o nel suo palazzo. Il solo volere del Re determina i membri del consiglio privato ed il loro numero, il quale era un tempo stabilito, ma che oggidì è indeterminato. I consiglieri intimi debbono esser nati sudditi inglesi, e vengono promossi a questa dignità per la sola nomina del Re, senza patente o decreto alcuno, e prestano soltanto il giuramento prescritto, dopo di che sono subito consiglieri del Re finchè questi vive; possono però a suo grado essere nuovamente allontanati da esso (*).

« I loro *doveri* risultano dal loro giuramento, che consiste in sette articoli: 1.° di consigliare il Re secondo la migliore scien-

(*) Nel consiglio privato siedono in parte membri nati ed in parte membri nominati dal Re. Imperocchè ve ne sono alcuni i quali, sia per le cariche che esercitano, sia per la nascita, sono sempre consiglieri del Re; come p. e. tutti i principi della casa del Re, quando siano maggiori d' età; i due arcivescovi di Cantorbery e di York, il gran cancelliere, il guarda-sigilli privato, l' oratore della camera de' comuni, i due segretarj di Stato per l' Inghilterra, lo scozzese e l' irlandese, il primo lord della tesoreria, il primo lord dell' ammiragliato, il generalissimo dell' esercito di terra e il generale in capo dell' artiglieria (*master of the ordonance*). Nel 1805 erano (giusta Vincke) in tutto 145 consiglieri. Presentemente il loro numero ascende a 153. Il solo presidente (*lord president*) è stipendiato.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione.

Andrea Scultett, coetaneo d' Opitz, ha lasciato un lungo poema sulla Risurrezione di Nostro Signore, dato alle stampe nel 1640. Lessing ne ha giudicato assai favorevolmente, trovandovi più tratti sublimi, aggiustatezza e nobiltà d' idee, scelte e forti locuzioni, e specialmente lodando la descrizione del mondo, onde la natura tutta celebrò la Risurrezione del Salvatore; nel qual passo, per sentenza di quello scrittore, v' ha una bellezza degna de' più grandi poeti dell' antichità. Ma tutti questi elogi, per certo amplificati di troppo, non hanno potuto fare che si legga il poema di questo scrittore, il quale forse anco per l' immatura morte non vi avrà posto l' ultima mano.

A Bothmer, autore della *Nocchide*, deggiono gli Alemanni il primo epico regolare poema. Egli, che nacque nell' Elvezia l' anno 1698, ha coi precetti e cogli esempi suoi contribuito molto a condurre l' epoca luminosa della letteratura alemanna. Assaissimi scrittori si recavano a lui, siccome ad oracolo, per consigliarsi in fatto di buon gusto e di critica; ed anche il celeberrimo Haller nell' epistola a lui indiritta il commenda di avere alle future generazioni alemanne dischiuso il sentiero della gloria verace. Ammirava Bothmer oltremodo i poeti inglesi, e Milton più degli altri, avvisando di trovare in quelli gli esemplari, se non più sicuri per ogni parte, almeno i più conformi alla propria nazione. Ma nel suo poema sopra Noè più è l' arte che l' ingegno, e vi trovi spesse imitazioni de' più bei tratti dei classici bene applicate e ordinate. Con tutto questo è freddo e languido il poema, non vi essendo uno stile ed una invenzione che allettino tanto, quanto per dar vita all' epopeia si conviene. I tratti più segnalati di questo poema sono la dipintura dei costumi del primo tempo del mondo, e quella dell' universale diluvio.

La gloria di dare alla Germania un epico poema degno di stare con quelli delle altre nazioni, si riserbava a Klopstok. Fino dalla sua giovinezza si era proposto per suo primo scopo il comporre un grande poema; e qua egli rivolse tutte le sue facoltà e tutti gli studj, e vi consumò venti anni di vita. Come la Bibbia aveva inspirato Milton, così Klopstok attinse dal Nuovo Testamento le maggiori bellezze della *Messiade*. Dalla semplicità del Vangelo sa egli trarre un' allettatrice poesia che non ne altera la purità. Non si vide mai più bella alleanza della religione cristiana e della poesia. Vero è che l' argomento trapassa tutte le invenzioni del più alto ingegno. « Ma quanto se ne ri-« chiedeva, dice madama di Staël, a mostrare in un modo cotanto

Digitized by Google

za e coscienza; 2.° di consigliare in onore del Re e secondo il bene del paese, senza lasciarsi guidare da predilezione, amicizia, doni, sospetti nè timori; 3.° di tenere segreta la determinazione del Re; 4.° di evitare la corruzione; 5.° di promuovere ed appoggiare la esecuzione di ciò che è stato deciso nel consiglio; 6.° di opporsi a coloro che tentassero il contrario, e 7.° finalmente di osservare, mantenere e fare in generale tutto ciò che un buono e fedele consigliere deve al suo Sovrano.

« È ufficio del consiglio privato l'inquisizione di tutte le offese contro il governo, e il far arrestare i colpevoli per essere tradotti in giudizio. Al consiglio privato non ispetta però che d'inquisire soltanto e non già di punire; e le persone per esso arrestate godono dell'atto dell'*habeas corpus*, come se il fossero da un giudice di pace ordinario. Il consiglio privato è pure un tribunale d'appello nelle cause delle colonie e nelle cause marittime le quali hanno la loro origine fuori della giurisdizione del regno, egualmente che nelle cause dei dementi e degli imbecilli, la cui tutela è un ramo particolare delle prerogative reali.

« Anche quando insorga una lite fra due province in America od altrove, come p. e. sull'estensione dei loro privilegi od altri, il Re esercita nel suo consiglio la giurisdizione in *prima* istanza, conforme i principj del supremo dominio feudale. E così pure quando qualcuno accampi sopra un'isola o sopra una provincia una pretesa come sopra un feudo, in conseguenza di una concessione fatta per parte del Re o degli antecessori suoi, spetta al Re il decidere del diritto nel suo consiglio, come ciò avvenne sotto il regno di Elisabetta, nella causa del conte di Dorby, relativamente all'isola di Man, e così pure nel 1764 nella causa del conte di Cordigone e degli altri rappresentanti del duca di Montagne relativamente all'isola di S. Vincent. Finalmente questo tribunale (il consiglio privato) forma per tutti i possedimenti della corona, tranne la Gran-Brettagna e l'Irlanda, un tribunale d'appello in *ultima istanza*, il quale esercita la sua giurisdizione col mezzo di un comitato del consiglio intero, che ascolta i reclami e le prove, e ne fa quindi rapporto al Re, dal quale emana poi la determinazione definitiva ».

« Le prerogative de' consiglieri intimi consistono specialmente nella particolarità che la legge guarentisce ad essi contro attacchi sulla loro vita e contro cospirazioni. Quando uno che serva il Re nella corte cospiri contro un consigliere intimo, o ardisca tramare contro la di lui vita, ciò si chiama fellonia, quand'anche non siasi per anco operato nulla; e *ciascuno* il quale osi di opporsi ad un consigliere intimo nell'esecuzione delle sue incombenze, di percuoterlo o di ferirlo, viene punito come fellone, senza che gli competa l'immunità del clero.

« Lo scioglimento del consiglio privato dipende dalla volontà del Re; egli può a suo beneplacito dimetterne un membro individuale, oppure il collegio intiero, e supplirlo con un altro. Secondo il diritto comune il consiglio era un tempo disciolto *ipso facto* alla morte del Re, siccome di quello da cui gliene deriva tutta l'autorità; ma presentemente il consiglio privato continua ancora per sei mesi dopo la morte, a meno che il successore al trono non lo licenzi prima ». *(O. A.)*

Francia.

Parigi 13 *maggio.*

Le notizie di Barcellona del 5 di maggio annunziano che Lezanne e Ballesteros sono arrivati in quella città. Quest'ultimo è nipote del ministro delle finanze di Spagna; ignorasi il motivo della missione dell'uno e dell'altro. — In una delle precedenti notti si scambiarono alcune fucilate fra le sentinelle poste sulle mura di Girona e un branco di ribelli che s'aggirano nei dintorni di quella piazza. In conseguenza degli ultimi avvenimenti alle frontiere della Galizia, il generale Eguia trovasi a Orensa, ove ordinò un battaglione temporario colla forza disponibile del 2.° reggimento di fanteria leggiera. I *quadri* degli altri due battaglioni furono spediti, uno alla Corogna, e l'altro a S. Giacomo, ove s'incorporeranno i giovani che formano nella nuova leva il contingente della Galizia. Pare che questa provincia non sia affatto tranquilla.

— Scrivono da Lisbona il 2 di maggio che parecchi drappelli del presidio di quella capitale, dopo d'aver ricevuto l'ordine di partire per Elvas, comandati dal conte di Villa-Flor, ebbero contr'ordine. Il generale Saldanha riassunse il ministero della guerra. Questo personaggio è tenuto generalmente in grande stima.

Corte reale. — Processo Maubreuil. L'altrieri, alle ore 11, i gendarmi introdussero nella sala Maubreuil. Il presidente si volse a lui colle solite interrogazioni sul nome, cognome qualità ecc. « Mi sono diretto al procuratore-generale, disse il prevenuto, perchè faccia citare i sigg. di Talleyrand, Roux-Laborie, Vitrolles, Anglès, Dupont, Bourienne, Saken de Brokenhausen, Roustan, il duca Savary, d'Annès, Desmarest, le Loutre, e il conte di Chaneneu. Domando di spiegarmi. — Il *presidente*: Ho veduto il vostro scritto; esso ha la firma di due avvocati; usate voi questa conclusione come un mezzo di manifestare la vostra volontà? — Signor sì, risponde Maubreuil: ho inutilmente chiamato il sig. di Talleyrand e gli altri predetti. Il sig. di Talleyrand non mi rispose; fui obbligato d'insultarlo per aver ragione. Il *presidente*: Parlate delle vostre conclusioni. — *Maubreuil.* Ma signore, la missione ch'io ebbi è tale che merita bene per l'interesse della Francia intiera e pel mio personale, che i sigg. di Talleyrand, Laborie e gli altri sieno uditi. — *Il presidente*: Mi avete presentato una supplica per citare testimonj. Io non ho creduto che queste testimonianze fossero necessarie; ho dovuto adunque rifiutare l'autorizzazione di chiamarli. Ma sapete ciò che vi dissi nella conferenza avuta con voi per un'ora, ed altronde la legge si spiega chiaramente dicendo che il prevenuto può sempre far citare sulla sua domanda, e senza preventiva autorizzazione, i testimonj a scarico ». Insorge un dibattimento cogli avvocati di

---

« sensibile l'umanità nell'esser divino, e con una forza sì grande la « divinità nell'esser mortale! Quanto se ne richiedeva per risvegliare « un vivo interesse nel raccontare un avvenimento già determinato « prima da un volere onnipossente! (*) »

La *Messiade* non si propone di narrar la vita di G. C., ma comincia dall'istante nel quale i suoi nemici ne domandano la morte; e questa, che è la principale azione del poema, ne comprende la prima metà. Pare che il poema dovria compiersi quando cessa il principale interesse. E nel vero, benchè i dieci ultimi canti contengano grandi bellezze, e per avventura i migliori episodj, non porgono nondimeno quell'allettamento che i precedenti.

Klopstok avea fatto l'abbozzo del suo poema prima di leggere il *Paradiso perduto*; ma pure confessa che la lettura di Milton gli ha trasfuso novelle idee per ritrarre i suoi concetti. Questi due grandi poeti in parecchie cose si rassomigliano. L'altezza dell'ingegno è per certo la qualità che signoreggia nell'uno e nell'altro: ma l'altezza di Milton procede dalla repubblicana fierezza; quella di Klopstok, dal religioso entusiasmo. Ambidue si distinguono nella sublimità dei pensieri, delle immagini e degli affetti. Ma la sublimità di Milton dispiega una maestosa tranquillità ed una grandezza che sbalordisce; quella di Klopstok è il più delle volte accompagnata da maggior calore e patetico. La sublimità dell'uno si manifesta massime nel dipingere maravigliosi oggetti; quella dell'altro, nell'esprimere azione ed affetti. Ambidue son forniti d'un'accesa fantasia, cui non sanno sempre infrenare; e se questi è bizzarro, spiacevole e fanciullesco in parecchie finzioni, quegli è gigantesco e inverisimile. Nell'uno e nell'altro poeta prendono gran parte all'azione i buoni spiriti e i cattivi; e l'uno e l'altro sa meglio dipingere i demonii che gli angeli. Il carattere di Satanno, disegnato da Milton con forza che non ha pari, è uno dei più bei trovati della moderna poesia. Di somma lode è similmente degno in Klopstok il carattere che egli ha immaginato d'Abbadona, di quel demone pentito che studia di far bene agli uomini. Qual pensamento si è questo retrocedere in verso la virtù, quando il destino è irrevocabile! « Mancava ai tormenti dell'inferno, dice madama di « Staël, l'essere abitato da un'anima ritornata sensibile ». In ambedue i poeti i caratteri de' buoni angeli non sono nè abbastanza notati, nè varii, essendochè la perfezione esclude le passioni e rende malagevole il coglierne le differenze. In Milton si ammira la dipintura degli amori di Adamo ed Eva, e si credeva che non si potesse avere un altro modello d'un amore che fosse non debolezza, ma virtù. Klopstock ne porge un secondo nell'amore di Cidli e di Lazzaro, tornati in vita da N. S., i quali si amano l'un l'altro con un affetto sì puro e sì celeste, come è la lor novella esistenza.

La lettura dell'intera *Messiade*, come del *Paradiso perduto*, può

(*) V. *De l'Allemagne*, par mad. de Staël, 1re partie.

Digitized by Google

Maubreuil su questo proposito, dopo di che il prevenuto ripete quanto avea detto nel primo processo sulla missione avuta, sull' esito delle sue pratiche, ecc., ecc., e la corte infine rimette la causa al 15 di giugno, come abbiam già annunziato.

Il poco favorevole successo dei tentativi fatti finora dagli zelanti cultori dell' arte prudentissima di risanare, onde trovare uno specifico efficace e sicuro, che guarisca l' epilessia, ci fa solleciti a pubblicare quello che fu usato con provati e ripetuti vantaggi dal dottor Borie, medico dell' ospedale di Versailles: esso consiste nel dare agli epilettici un farmaco, in cui entrano l' artemisia, ed il lauro-ceraso. Diversi poveri che il dottor Borie ha trattato con questo specifico, sono perfettamente guariti. Questa scoperta, della quale sarebbe da desiderare che fosse pubblicata una più estesa notizia che indicasse la dose e la combinazione dei componenti un così utile rimedio, ove sia giudicata immanchevole mercè di una maggior quantità di tentati, e tutti felici esperimenti, può essere risguardata come un gran passo della scienza a sollievo della travagliata umanità.

— Sono alcuni giorni che un uomo ben vestito, grande e pingue, colpito d' apoplessia fulminante, spirò in pochi minuti cammin facendo in una delle meno frequentate contrade di Londra. Egli non avea addosso alcuna carta. Tutte le ricerche per iscoprire il suo nome, la sua qualità e il suo domicilio essendo tornate infruttuose, si facevano i preparativi per seppellirlo come un incognito, quando una giovane piangente si gettò frammezzo la folla che stava attorno di lui e dei pubblici officiali occupati a stendere il processo verbale. « Mio zio! mio zio! gridò essa; lasciatemi vedere per l' ultima volta il mio benefattore, il mio secondo padre! » Gli sforzi che fecero per ritenere questa nipote furono inutili; ella si abbandonò sul corpo inanimato inondandolo di lagrime, e cadde svenuta; alcuni cordiali le fecero ricuperare i sensi, ed allora dichiarò il suo nome e il suo domicilio reclamando il cadavere per farlo seppellire convenevolmente. Il coroner, assistito dal giury, il quale aveva dichiarato che questa morte era avvenuta per volontà del Signore, aderendo alla domanda, pregò la donna di ritirarsi, promettendo di far portare alla casa di lei le spoglie mortali dello zio.

La nipote partì lasciando il suo ricapito; ma quale non fu la sorpresa del coroner di veder arrivare poco tempo dopo un giovane che reclamò parimenti il defunto come suo zio, dandogli però un nome e un domicilio affatto differenti, e dichiarando di non aver cugini. Prese le debite informazioni, si seppe che la pretesa nipote apparteneva ad una società della *resurrectione*, vale a dire di quegli uomini che vanno in traccia di cadaveri per consegnarli al coltello degli anatomisti. Questa donna avea già fatto con buon esito parecchi simili reclami, e indotto a seppellire come suoi parenti non pochi sconosciuti colpiti di morte accidentale o di suicidio, non raccogliendo per rettaggio che il diritto di venderli agli allievi in chirurgia. Gli ufficiali del tribunale instituirono un processo su questo genere singolare di delitto.

Le notizie teatrali di Londra annunziano che Galli destò il maggior piacere nella *Gazza Ladra*. Coll' arrivo della Pasta doveasi porre su quelle scene la *Semiramide*, in cui avrebbe cantato la parte d' *Arsace* la giovane Brambilla (*a*), se un incomodo di salute sopraggiunto a Galli non avesse fatto sospendere questo spettacolo. La Pasta frattanto per la sua prima comparsa disponevasi a cantare in un atto del *Tancredi* e in uno di *Giulietta e Romeo*.

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 10 *maggio*.

Jeri S. M. lavorò co' consiglieri e ministri di Stato.

— Ha fatto vela da questa rada il vascello il *Vesuvio*, appartenente alla real marina, sotto gli ordini del capitano di vascello cavaliere De-Blasi.

— Fra gli esempi di longevità non deve passarsi sotto silenzio quello del presidente D. Giovanni Tranfo, natio di Cosoleto in Calabria Ultra Prima, morto in questa capitale il 22 dello scorso aprile in età di anni 102. È da notarsi ch' egli giunse ad età sì avanzata a malgrado della sua vita laboriosissima divisa fra le cure delle cospicue cariche sostenute e le sue scientifiche applicazioni. Egli distinguevasi per una vasta lettura, e serbò le facoltà mentali in tutto il lor vigore fino al termine de' suoi giorni.

— Jeri fece vela da questo porto il real pacchetto il *S. Antonio*, sotto gli ordini del capitano d' infanteria di marina sig. Vieco.

Altra dell' 11.

S. M. jeri verso il mezzogiorno ebbe una nuova febbre; ma dopo copiosi sudori in questa notte ritrovasi rimessa compiutamente.

(Fogli di Nap.)

(*a*) Le *ultime* lettere di Londra giunte a Milano sono dell' 8. Esse confermano quanto sopra. Solo aggiungono che la malattia di Galli continuava, e che la *Semiramide* si differiva. Le cose stando a questo modo, un foglio teatrale, che si pubblica da quattro settimane in Milano, annunzia la *Semiramide* come già data! per dire che la *giovane Brambilla* non seppe reggere al confronto degli esimj artisti la Pasta e Galli. Qual possa essere la riuscita di quest' allieva del nostro Conservatorio, nessuno può dirlo ancora, benchè si possa presagirle un esito favorevole. Ma l' antivenire un *fatto* a questo modo, sarebbe cosa da ridere, se tutto quanto comprendesi in quel giornale potesse mettersi in conto della *patriarcale bonarietà* che lo investe.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale criminale in Milano un posto di consigliere, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1600, aumentabile sino ai fiorini 1800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri degli impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale notificazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 18 maggio 1827.

---

affaticare, perchè l' argomento sempre trascende i sensi, e l' animo nostro si stanca col meditare soverchio. Troppo uniformi sono le impressioni che il poema risveglia, e le funeste immagini oltre modo vi abbondano. Questo poeta è anche ripigliato di aver troppo spesso fatto parlare i suoi personaggi, e troppo a lungo. È indubitabil cosa che le forme drammatiche aggiungono gran pregio all' epopeia; ma un carattere, un incidente, un quadro che lascino al lettore qualche cosa a indovinare, percuotono l' animo più che la stessa eloquenza. Si vorrebbe ancora che la *Messiade* fosse men lirica, e sparsa di più tratti patetici. E nel vero alletterebbe ogni sorte di leggitori, se avesse più tratti sì passionati, siccome sono gli ultimi istanti di Maria sorella di Lazzaro, nel quale dipinge la morte del giusto. Allorchè Klopstok similmente si stava moribondo in sul letto, ripeteva con fioca voce i suoi versi sopra Maria, per esortarsi da sè a ben morire; e questo canto fu recitato intorno al suo cataletto, quando tutti gli abitanti di Hambourg a lui renderono gli ultimi onori.

Parmi inutile l' aggiungere che un poema tanto religioso, quanto è la *Messiade*, ha più morale degli altri: ma non è inutile il notare che non se ne dee dar sentenza sulla scorta delle traduzioni, non potendo alcun linguaggio ritrar le bellezze proprie della lingua alemanna arricchita colle locuzioni, le frasi e le figure della Bibbia. Klopstok ha usato nella *Messiade* l' esametro de' Latini e de' Greci, al quale ha saputo dare tanta armonia, forza e nobiltà, che un tal metro sembra essere stato adottato pei grandi poemi.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° la farsa *L' Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *Le Amazzoni*; 3.° il second' atto del *Montanaro*.

Teatro Re. Si rappresenta *Matilde di Schabran*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Argante e Girolamo nella selva incantata di Benevento*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Agnese di Fitzcury*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. Oggi il detto cavallerizzo eseguirà un nuovo esercizio sopra un solo cavallo.

Digitized by Google

EDITTO. N. 14086.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione del giorno 24 febbrajo p. p. della ricettoria in Gallarate n. 19, siccome stato colto nelle vicinanze di Cardano, luogo compreso nella doppia linea confinante, con una bricolla contenente trentadue libbre di farina di zucchero, mancante di ricapito di finanza, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato medesimo nella multa di lir. 200, a termini del decreto 8 luglio 1813, art. 1, 2 e 22.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 2 del pross. fut. giugno, alle ore 12 merid., aula I, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gagliardi vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 13959.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Leopolda Peloso Negri, abitante in Bettale di Scrivia, dominio Sardo, essere stato contro della medesima presentato allo stesso Tribunale da Giosuè Carnaghi un libello di petizione pel pagamento di italiane lir. 759. 71, cogli interessi del 5 per 100 dal 28 febbrajo 1817 in avanti, in forza di carte d' obbligo, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Leopolda Peloso Negri, che sopra tale domanda venne dal Tribunale assegnato il giorno 6 del p. f. giugno, alle ore 12, aula 1.ª, per l' attitazione verbale, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essa Leopolda Peloso Negri l' avvocato Ubicini, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Peloso Negri col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi ella stessa contro l' anzidetta domanda, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente,*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 14660.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, e ritenuta la domanda fatta dalli Mauro ed Angela fratello e sorella Pizzi del fu Pietro Antonio col loro libello 14 febbrajo p. p. n. 6539, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Pietro Antonio Pizzi, morto il giorno 20 luglio 1826, che dovranno comparire innanzi l' aula II di questo Tribunale il giorno 28 del p. f. maggio, alle ore dodici, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 17 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 10187.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all' avvocato Giuseppe Ballarini, dimorante in Parma, Stato estero, che con determinazione dello stesso tribunale in data d' oggi venne a lui deputato in curatore l' avvocato Longhi, all' effetto di ricevere in tale qualità l' intimazione del decreto 7 marzo ora scorso, n. 2573, dell' eccelso Appello, col quale sopra il ricorso gravatoriale di esso avvocato Ballarini 21 gennajo p. p. n. 1079 contro il decreto di prima istanza 22 dicembre 1826 n. 45391, che accordò, sopra domanda dell' ingegnere Baldassare De Simoni, la stima dello stabile dell' Isola del Boscone, fu dichiarato non sussistere il proposto gravame.

Di ciò si rende inteso lo stesso avvocato Giuseppe Ballarini, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso personalmente contro l' anzidetta appellatoria dichiarazione, o munire il deputato curatore di tutti quei poteri, documenti e prove che giudicherà convenienti all' intento, o nominare e far noto al tribunale altro patrocinatore, e fare tutto ciò che troverà del caso a tutela delle proprie ragioni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano.*

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 4 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

AVVISO. N. 17692.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto di diversi mobili, perchè compaja nel giorno 31 corrente maggio, alle ore nove della mattina, nella casa n. 84, situata nella contrada della Guastalla di questa città, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

I mobili da vendersi sono:

Cumò, tavoli, scranne, bureau, specchio, capi di rame, orologio, posate d' argento, altri capi d' argento lavorato, qualche effetto di biojetterie, lingerie, abiti, scialli, ed altre suppellettili di casa.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, al luogo dell' incanto, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile l' 11 maggio 1827.

Modroni, *segretario.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 19 maggio.

Arrivati. I signori
Marchesi de Guadalcazar e Molina, da Como, al n. 4023.
Conte Dordoni, da Parma.
Cavaliere Liston, da Firenze, al n. 3323.
Marchese de Custine, da Firenze, al n. 3323.
S. Barbe de Brent, gentil., da Firenze, al n. 3323.
Parkinson, colonnello, da Firenze, al n. 713.
Conte Valmarana, da Bologna, al n. 607.
Haldimand, membro del parlamento britannico, da Torino, al n. 3323.
Cavaliere Poirson, da Vienna, al n. 4107.
Goring, gentil., da Roma, al n. 4107.
Duvernoy, tenente-colonnello, da Parigi.
Bagard, propriet., da Parigi.
Balfour, *idem*, da Roma, al n. 4107.
Lemaroi, avvocato, da Venezia, al n. 607.
Ciccala, propriet., dal Piemonte.
Moris, *idem*, da Torino, al n. 3323.

Partiti. I signori
Visconte Hocquart, per Ginevra.
Conte Hocquart, *idem.*
Trotti, bali, per Firenze.
Talbert, antico ufficiale di cavalleria, per Torino.
Cattani, possid., per Bologna.
Ricco, *idem*, per Reggio.
Anderson, *idem*, per Como.
Monti, giureconsulto, per la Svizzera.
Lucchini, possid., per Lugano.
Rapetti, negoz., per Bologna.
Feraut, *idem*, per Torino.
Arioli, possid., per Mendrisio.

Belle Arti.

Fra i molti disegni e dipinti lasciati dal celeberrimo pittore cavaliere Andrea Appiani, in parte già venduti, e vendibili in parte presso la sua famiglia, in Milano contrada di Monforte n.° 251, si trovano tuttora fra questi ultimi varj cartoni di sommo pregio, e quelli segnatamente i quali servirono pe' suoi stupendi lavori a fresco eseguiti in quest' I. R. Palazzo di Corte. Sono tutti largamente trattati sia colla matita, sia col carbone, e sul fare precisamente del famoso cartone della scuola d'Atene esistente nella Pinacoteca Ambrosiana, e disposto da Raffaello pel maraviglioso suo dipinto nelle stanze Vaticane, che il nostro Appiani nella sua gioventù prese ad imitare. È questo il modo più acconcio per disegnare in grande, e per lasciarvi quell' originale impronta, la quale non poco si perde nell' introdotto metodo moderno di condurre i cartoni alla maggior finezza con paziente infinito tratteggio, nel che fare consuma il pittore metà del suo tempo prezioso e della sua lena animatrice nelle operazioni preparatorie prima d' accingersi all' opera cui sono destinate. La famiglia Appiani ottenne la superiore permissione di poter vendere gli indicati oggetti anche fuori dell' austriaco dominio, il che per norma degli amatori delle belle arti si deduce a pubblica notizia.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 31 78	lir. 26 48	lir. 29 75
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 13 68	» 10 81	» 12 11
Riso	» 51 20	» 47 67	» 49 69
Avena	» 12 36	» 11 48	» 11 95
Legumi	» 22 07	» — —	» — —

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

A' signori Associati all'edizione de' Classici italiani del secolo XVIII, la Società tipografica de' Classici italiani.

Mentre diam fuori il 5.° ed ultimo volume della *Verona illustrata* di Scipione Maffei, non senza compiacimento annunziamo che la grande collezione de' Classici italiani del secolo XVIII oramai è vicina all'essere compiuta; perocchè non altro più ci rimane a riprodurre in luce, fuorchè alcune delle poche *Raccolte* indicate nel nostro Manifesto 31 gennajo 1818.

Già posto abbiamo sotto i torchi la Raccolta delle *Prose e Lettere*; e col primo volume di essa avrà principio la distribuzione *gratuita* de' dieci volumi (chè appunto dentro a tal numero speriamo di poter ristrignere tutte le qui sotto accennate *Raccolte*) da noi promessi nel citato Manifesto a que' signori Associati che avranno regolarmente adempiuto l'obbligo con noi contratto, cioè che avranno pagato l'*importo* di tutti i volumi antecedenti, tale essendo la condizione da noi stabilita. Il che ne giova richiamare all'altrui memoria anche in questa occasione; poichè, se dall'una parte confidiamo d'aver puntualmente sostenuto, quanto era in noi, tutti quanti gl'impegni addossatici nella presente impresa, non possiamo dissimulare dall'altra il discapito che ci vengono recando que' signori Associati (nè già son pochi) i quali restano addietro col pagamento de' volumi da essi avuti, come se obbliassero che reciproca vuol essere l'osservanza de' patti fra chi dà e chi riceve, e non ponessero mente ch'ivi è perduto lo scopo delle *associazioni*, dove i prefissi pagamenti sono in ritardo, essendo destinata di mano in mano la riscossione del prezzo de' primi volumi a supplire alle spese de' volumi successivi. Laonde siamo costretti a dichiarare che quelli fra' signori Associati, i quali entro lo spazio di tre mesi non avranno interamente saldate le loro partite in riguardo alla serie de' volumi stati ad essi finora consegnati, intendiamo di doverli considerare come aventi di propria volontà rinunziato al vantaggio di ricevere *gratuitamente* i dieci volumi delle *Raccolte* più sopra accennati.

Del resto giudichiamo a proposito d'avvertire che l'esperienza ci ha renduti persuasi de' grandi impedimenti che portano seco le *Raccolte* a quella celerità di pubblicazione che altri per avventura bramerebbe; essendochè il procacciarsi tutti i varj componimenti ad esse relativi, che si dettarono da' più celebri scrittori del secolo che si ha in mira, e lo scegliere quindi fra essi que' soli che meritano d'essere più particolarmente conservati per esemplari di stile o di dottrina o d'altra bella qualità, ognun vede che difficile opera ella sia, e di quanta lunghezza di tempo faccia bisogno a lodevolmente eseguirla. A ogni modo non è fuor del verisimile che minore di quel che temiamo ne possa essere l'indugio; attesochè diversi Letterati già s'offersero a disporre i necessarj materiali, ed anzi taluno ci assicura d'aver già in pronto quelli della partita onde gli piacque incaricarsi. Ma sempre più verrà diminuito il temuto ritardo, se gli zelatori della gloria italiana si degneranno, come istantemente ne li preghiamo, di soccorrerci co' loro suggerimenti nella compilazione di tali *Raccolte*. A questo effetto ne poniamo qui la nota:

Raccolta, di Prose e Lettere, di Poemetti, di Poesie liriche, di Satire ed Apologhi, di Commedie, di Operette filosofiche.

Nè faccia meraviglia se in questa nota non si trova la Raccolta di *Romanzi e Novelle* da noi promessa nel Manifesto più volte allegato. Varie e forti cagioni ci hanno ridotti alla necessità di doverla escludere; e fra esse è questa principale, che persone d'estesa letteratura ne accertano che, dovendosi aver soprattutto riguardo a' buoni costumi ed allo spirito delle nostre civili instituzioni, sarebbe impossibile il rinvenire sufficiente materia da farne un volume di giusta mole e da soddisfare a un tempo il gusto sì raffinato degli odierni lettori.

Milano, il 1.° di maggio 1827.

Da Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovansi vendibili:

Chrestomathia latina in usum auditorum philosophiæ. Anni primi et secundi. Viennæ, 1827, austr. l. 7. 50.

Cornelii Schrevelii. Lexicon manuale græco-latinum. Viennæ, 1822, lir. 14.

Gaii. Institutionum commentarii IV. E codice descripto bibliothecæ capitularis veronensis a Fried. Blumio iterum collato secundum edidit J. F. L. Göschen. Berolini, 1824, lir. 9.

Homeri Ilias græce et latine, opera M. J. G Hageri, vol. 4. Chemnicii, 1821, lir. 9.

Petrettini Corcirese. Papiri grecoegizj ed altri greci monumenti dell'I. R. museo di corte. Vienna, 1826, lir. 15.

Seyfarthi Gustavi. Rudimenta hieroglyphices, accedunt explicationes specimium hieroglyphicorum glossarium atque alphabeta cum 36 tabulis lithographicis. Lipsiæ, 1826, lir. 55.

Tripartiti, seu de analogia linguarum libelli, vol. 4. Viennæ, 1823, lir. 45.

Wiczay. Musei Hederuarii in Hungaria numos antiquos græcos et latinos descripsit anecdotos vel parum cognitos, etiam cupreis tabulis, pars 2. Viennæ, 1814, lir. 60.

D'affittarsi pel S. Michele 1827

Due appartamenti al primo piano verso strada con comodo di carrozza, giardini e terrazza, uno dei quali anche divisibile, situati giù del ponte di Porta Vercellina n. 2662, prima del luogo pio della Stella.

Ricapito alla portinaja in detta casa o nella contr. de' Cavanaghi n. 2333.

Appartamento di nove stanze al primo piano con comodo di carrozza, ed anche senza, nella casa situata nel vicolo in Rugabella al n. 4227.

Case civili, case coloniche e fondi, il tutto situato nelle comuni di Lucernate e Pregnana, distretto IV di Saronno, provincia di Milano, da vendersi tanto unitamente quanto in dettaglio.

Chiunque aspira all'acquisto come sopra, potrà dirigersi dal sig. dottor De Castillia, abitante in Milano nella contrada di S. Ambrogio alla Palla n. 3316, presso del quale si terrà asta il giorno 6 giugno p. v., non che dal rag. Ferrari, abitante Corso S. Celso n. 4218, che tratteranno anche in prevenzione all'asta suddetta, e presso cui esistono fin d'ora i relativi capitoli.

Quali beni consistono:

Nel tenimento detto di Lucernate, che comprende tutto il paese di Lucernate con terreno aratorio vitato, moronato e molta parte a prato stabile irrigatorio, in tutto di pertiche 2066. 20, censit. sc. 17594. 3. 7.

In comune di Pregnana, pert. 112. 19, censit. sc. 918. 4. 5, e così in tutto censuarie pert. 2179. 15, cens. sc. 18513. 2. 4.

L'ammistrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1828 la possessione detta di *Torre d'Astari*, di pert. 523, con caseggiati, sit. nel territorio di Albuzzano, provincia pavese, coll'estimo di sc. 4057.

L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il giorno 2 giugno 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

AVVISO. N. 16053.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili ed effetti, perchè compaja nel giorno 30 corrente, alle ore 11 della mattina, nella casa n. 4115, situata nella contrada de' Moroni di questa città, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Quali mobili ed effetti da vendersi consistono:

In mobili e suppellettili di casa, lingerie, vino, vassellami ed utensili occorrenti al negozio di vino già esercito dal defunto Michele Garzoli, e di compendio della di lui eredità.

La vendita avrà luogo sulla base dei capitoli, di cui ne sarà data lettura al momento dell'asta, e specialmente che il deliberatario del vino, vassellami ed utensili relativi debba continuare pel tempo già convenuto col locatore nel godimento dell'abitazione, e locale d'esercizio per la vendita di vino.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

AVVISO. N. 16954.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sotto indicati formaggi, perchè compaja nel giorno 30 corr. maggio e successivi alle ore 10 della mattina, nella casa n. 3128, situata nella contrada della Biblioteca Ambrosiana, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Forme assortite di formaggio sbrinzo e Batolmatto, del peso in circa di libbre 11214, da eseguirsi in diversi lotti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2170 e 2171.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica che avendo il sacerdote Giuseppe Antonio Lucioni, di Abbiate Guazzone, fatta istanza per la subasta de' sotto descritti stabili stati oppignorati in odio dell' eredità del fu Gio. Battista Frapolli per titolo di debito verso il medesimo, coll' annuenza anche dei comproprietarj d' essi fondi Francesco Maria e Paolo Antonio Orrigoni di Como, anche come cessionarj del loro fratello Giovanni Tommaso, ed avendo contemporaneamente chiesto che venissero eseguiti gli incumbenti necessarj per la purgazione delle ipoteche legali, a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non per anco inscritta sopra li detti stabili, che essendo stata accordata l'implorata subasta, debbano nel termine di giorni novanta, e ciò entro il giorno 18 luglio prossimo futuro, inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Varese i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi medesimi, salva la risponsabilità sancita dal § 3 del regolamento 27 ottobre 1820 suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giuseppe Federico Della Chiesa in curatore dei detti creditori ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili accennati, che vengono come segue descritti:

In territorio di Induno.

1. Un pezzo di terra ronco con bosco, brughiera, poco prato asciutto, caseggiato ed orto, denominato alla *Busmara o Vismara*, e nella mappa di Induno marcato sotto li nn. 854, 855, 856, 857, 858, 859 e 2089, di pertiche 86. 6, sc. 189. 4. 7, a cui vi fanno coerenza a levante l' Ospitale maggiore di Milano; a mezzogiorno strada accessoria e la cura di Induno; a ponente e tramontana in varj salti brughiera e bosco di detta cura.

2. Un pezzo di terra aratorio moronato, situato come sopra, detto Campagna di San Bernardino, in quella mappa al n. 857, di pert. 5 tav. 15, sc. 33. 4. 4, coerenziati a levante dai fratelli Passetti, a mezzogiorno e ponente dalla cura di Induno, ed a tramontana da Rogora, o come in fatti.

In territorio di Varese.

3. Utile dominio, naturale possesso e miglioramenti del caseggiato con botteghe, situato sulla contrada maggiore di Varese, il cui dominio diretto spetta all' Ospitale de' poveri di detta città, marcato in mappa ai nn. 2955 e 2956, di t. 6, coll'estimo di sc. 333. 2: il quale è così conterminato, a levante dalla contr. detta dei Portici o corso maggiore; a mezzogiorno da caseggiato Torniamenti livellarj a Mozzoni; a ponente dalla contrada detta delle Carceri, ed a tramontana dalla piazza detta del Podestà, o come in fatti.

Il fondo *Busmara* con casa e la Campagna di San Bernardino ai nn. 1 e 2, sono stimati lir. 9405.

La casa in Varese, ossia l' utile dominio della medesima descritta al n. 3, è stimata lir. 9020. 80.

Si notifica per ultimo a chiunque possa avere interesse, che resta fissato il giorno 21 luglio prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la vendita al pubblico incanto di detti fondi sotto i capitoli qui sotto descritti.

Capitoli:

1. Li beni che si vendono sono quelli posti nel territorio della comune di Induno, descritti nella relazione de' periti giudiziali ingegneri Paolo Ponti e Gerolamo Verrati, 22 dicembre 1826, presentata a questa pretura il 15 gennajo 1827 al n. 307, e nel relativo editto di subasta, salvo ogni errore di coerenze, perticato e censo, giacchè si vendono a corpo e non a misura, e con quelle ragioni attive e passive che in fatti spettano, o incumbono ai beni stessi.

2. Le offerte potranno essere fatte per tutti li beni in complesso, ed anche per ciascun di loro, come sono descritti nella perizia, ben inteso che alle offerte parziali non si avrà riguardo se non quando nel loro complesso diano un risultato maggiore della offerta per tutti li beni.

3. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta sebbene creditore avente ipoteca, se non previo deposito di danaro effettivo d' oro o d' argento nella somma che corrisponda al quindici per cento del valore di stima dei beni ai quali si vuole offrire, da farsi al patrocinatore dell' istante o alla pretura, il quale deposito servirà di maggior cauzione per la delibera fatta al miglior offerente.

4. Il possesso a favore del deliberatario e godimento incomincierà dall'epoca della delibera in avanti, dalla quale il deliberatario corrisponderà fino al pagamento del prezzo, senza poter farne alcun deposito, l'interesse in ragione del cinque per cento all' anno, ed alla rata; dalla stessa delibera in avanti sosterrà il pagamento dei carichi sì generali che particolari. Quanto agli anteriori essendovene insoddisfatti ed esigibili, saranno dal deliberatario tosto pagati a diminuzione però di quanto egli dovrà per il fatto acquisto.

5. Il prezzo cogli interessi dovrà essere pagato nel luogo della subasta in danari d' oro o d' argento a termini delle veglianti gride, ed in pezzi non minori di un fiorino cadauno, restando a carico del deliberatario le spese del pagamento, come pure quelle per riportare la cessione delle ragioni, surroga nei diritti de' creditori, e la cancellazione delle inscrizioni ipotecarie che vi sono a favore dei creditori.

6. Il deliberatario non potrà farsi intestare al censo dei beni deliberatigli, se non sia inscritto prima all' ufficio delle ipoteche sui beni deliberati il credito pel prezzo ed interessi, la quale inscrizione potrà essere fatta dall' istante per la vendita, o da qualunque altro interessato, sempre a spesa dell' acquirente, al quale non s' intenderà mai passata la proprietà dei beni se non pagato prima l' intiero prezzo cogli interessi, ed eseguite le condizioni della vendita, a sensi del § 439 del regolamento pel processo civile.

7. Il prezzo cogli interessi sarà pagato entro mesi tre dalla delibera. Quando però li crediti inscritti superino il prezzo per cui venne fatta la delibera e suoi interessi, dovrà essere pagato entro mesi tre da che li creditori inscritti si saranno convenuti sul riparto di detto prezzo, e tale convenzione notificata al deliberatario, ed in mancanza di loro convenzione entro lo stesso termine di tre mesi, dacchè la graduatoria emanata sarà passata in giudicato, il tutto sotto convenzione dell' esecuzione immediata.

8. Tutte le spese già fatte, incominciando da quelle portate dalla convenzione seguita avanti l' I. R. pretura in Varese il 14 dicembre 1825, presentata a protocollo il 15 detto n. 8029, in avanti, compresa anche quella per la purgazione delle ipoteche fino all' atto della delibera, inclusivamente ad una copia dell' atto di delibera per l' istante, saranno dal deliberatario entro giorni otto dalla delibera pagate nelle mani, od al domicilio del patrocinatore dell' istante dietro liquidazione amichevole, o che verrà fatta dalla pretura sopra la sola presentazione alla stessa della specifica, e tali spese potranno anche essere prelevate dal deposito di cui al capitolo 3, le quali però saranno a scarico di quanto il deliberatario dovrà per gli interessi, ed il prezzo del suo acquisto.

9. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai beni secondo il disposto dal § 425 del regolamento pel processo civile.

10. Siccome tre settimi e tre sesti di tre quarti d' un altro settimo del fondo Vismara sono di ragione di Orrigoni Francesco Maria, Paolo Antonio, anche quai cessionarj del loro fratello Giovanni Tommaso, e ciò non ostante vendendosi assieme al rimanente di detto fondo Vismara, di ragione del fu Gio. Battista Frapolli ed ora dei suoi eredi; così il prezzo dei tre settimi, tre sesti di tre quarte parti di un altro settimo sopra indicati spetterà ai detti Orrigoni, e loro dovrà essere pagato, osservate però le cautele di cui al capitolo settimo, e dedotto dal medesimo prezzo la proporzionata sua tangente di spese, di cui parla il capitolo ottavo, dalla domanda di stima in avanti. Bene inteso che colla vendita di detta quota spettante agli Orrigoni non abbiano ad essere pregiudicate le ragioni rispettive che le parti avessero.

11. Il deliberatario dell' utile dominio e miglioramenti della casa in Varese, di ragione diretta dell' Ospitale de' poveri di detta città, dovrà non solo stare sottoposto a tutto quanto è portato dall' investitura livellaria od altro documento sia rapporto al farsi riconoscere, al pagare il laudemio convenuto, come ad ogni altra obbligazione, ma dovrà entro mesi tre dalla subasta liberare gli altri beni Frapolli dall' obbligazione verso l' Ospitale suddetto ed a lui competente ipoteca per la somma di lir. 2839. 82 italiane, come dall' istromento d'investitura 2 agosto 1805, rogato Baroffio, dall' altro 26 febbrajo 1813, rogato Savino di Varese, e dall' istromento 9 dicembre 1822, rogato Baroffio, ed inscrizione 15 febbrajo 1812, vol. II, n. 64, surrogandovi altrettanti beni liberi e sufficenti ad idoneamente assicurare quella somma di lir. 2839. 82 ital., facendoli accettare dall'Ospitale suddetto, il tutto a spesa del deliberatario, ed oltre il prezzo per cui sarà stata fatta la delibera.

12. Atteso il bisogno che si ha di conoscere li parziali prezzi dei singoli beni, le offerte saranno fatte individualmente a ciascuno dei tre stabili posti in vendita, cioè al corpo de' beni detto Vismara, a quello detto Campagna di San Bernardino, ed all' utile dominio del caseggiato in Varese, e ciò non ostante il capitolo secondo.

13. Mancando il deliberatario ai premessi capitoli in tutto od anche solamente in parte, sarà in arbitrio dell' istante e di qualunque interessato tanto di far procedere nella via esecutiva contro il deliberatario per ottenere l' adempimento dei capitoli stessi, come pure di procedere a termini del § 438 del regolamento, il tutto a spese del deliberatario stesso, che sarà sottoposto a tutti i danni.

Il presente editto sarà stampato e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed in quella di Como, non che nella comune di Induno, e verrà inserito a diligenza dell' istante per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e finalmente verrà comunicato all' I. R. Fisco, ed agli altri ufficj indicati dalle vigenti instruzioni.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
(2.ª P) ARCELLAZZI.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1017.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, sopra istanza presentata il 12 corrente al n. 1017 da Giuseppa Velati nata Griggi, e Castiglioni don Andrea, rispettivi tutrice e contutore de' minori fu Stefano Velati di Tradate, Velati Angela Flaminia maritata Zardoni, maggiorenne, domiciliata in Milano, e Velati Carlo, oste, domiciliato in Tradate, si esporranno in vendita mediante asta giudiziale nel giorno 21 giugno prossimo futuro, alle ore 9 mattina, li sotto descritti stabili di ragione dell' eredità del fu Giuseppe Velati, posti nelle comuni di Tradate, Peveranza, Boladello, Cajrate, Vico-Seprio, Carnago, Somadeo membro di Castiglione e Venegono inferiore.

Si notifica quindi a tutti quelli che aspirassero all' acquisto sia totale che parziale di detti fondi, di comparire nell' aula verbale di quest' I. R. pretura nei suindicati giorno ed ora, che verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, tanto unitamente che separatamente a norma dei capitoli che qui vengono riportati a maggior comodo degli aspiranti, e sotto l' osservanza dei medesimi.

Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte sia per la totalità che per la parzialità a norma del prescritto nella tabella posta in calce ai detti capitoli.

I fondi da vendersi sono i seguenti:

Lotto 1.°

Nel comune di Peveranza.

Num. della relazione di stima 2 giugno 1826, prot. 1 lo lio detto n. 4030.

LXXXVI. Corpo di fondi detti Campagnola, zerbo, in mappa al n. 139, pert. 3. 2, sc. — 4. 5; aratorio, in mappa al n. 144, pert. 20. 3, sc. 174 2. 3; aratorio avitato, in mappa al n. 148, pert. 3. 12, sc. 35; orto, in mappa al n. 159, pert. 1, sc. 11. 3; prato, in mappa al n. 165, pert. 1. 8, sc. 13. 2, in tutto pert. 29 1, sc. 235.

LXXXVII. Brughiera boscata, detta alle quattro Pertiche, in mappa al n. 165, pert. 4. 9, sc. 2. 1. 1.

LXXXVIII. Vigna e gronda boscata, detta Brughiera, in mappa al n. 25, pert 11. 3, sc. 5. 3. 3.

LXXXIX. Brughiera in parte boscata, detta Sciocca, in mappa al n. 116, pert. 4. 17, sc. 2. 2. 1.

XC Aratorio, detto Poncetta, Campo lungo e campo delle sette Pertiche, in mappa al n. 130, pert. 12 14, sc. 56. 3. 6; simile, in mappa al n. 272, pert. 7. 9, sc. 62. 4. 1, in tutto pert. 19. 23, sc. 119. 1. 7.

XCI. Aratorio, detto Selva cima, in mappa al n. 268, pert. 1. 1, sc. —. 1. 4; simile, in mappa al n. 269, pert. 2. 9, sc. 15. 2. 5, in tutto pert. 3. 10, sc. 15. 4. 1.

XCII. Aratorio, detto a Belmonte, in mappa al n. 128, pert. 4 23, sc. 22. 1. 7.

XCIII. Brughiera boscata, detta Valascia, in mappa al n. 127, pert. 6, sc. 6.

XCIV. Brughiera e campo, detta Valascia, in mappa al n. 133, pert. 6, sc. 3.

XCV. Prato, detto Chiosetto, in mappa al n. 190, pert 5. 13, sc. 5. 3 2.

XCVI. Aratorio, detto Campo delle due Pertiche o Biello, in mappa al n. 311, pert. 2. 9, sc. 15 2. 5.

XCVII. Aratorio, detto Sedà o Campo Grande, in mappa al n. 263, pert 13. 16, sc. 88. —. 5.

XCVIII Aratorio, detto Biello, in in mappa al n. 318, pert 3, sc. 13. 3.

XCIX. Brughiera boscata, detta Pravantino, in mappa al n 235, pert. 8. 1, sc. 8. —. 2; aratorio, detto Pravantino, in mappa al n. 238, pert. 8. 18, sc. 74. 2. 2, in tutto pert. 16. 19, sc. 82. 2. 4.

C. Aratorio vitato con bosco unito, detto Pravantino, in mappa ai nn. 241, pert. 9. 23, sc. 44. 4. 7; 242, pert. 1. 10, sc. —. 2. 1, in tutto pert. 11. 9, sc. 45. 1.

CI. Aratorio con poche viti, circa pert. 8, il resto brughiera boscata, detto Moscatello, in mappa ai nn. 58, pert. 17. 10, sc. 17. 2. 4; 61, pert. 13. 15, sc. 13 3. 6; 66, pert. 2, sc. 9, in tutto pert. 33, 1, sc. 40. —. 2.

CII. Brughiera cespugliata, detta Valle del Pavù o Riganò, in mappa al n. 35, pert. 9. 19, sc. 4. 5. 3.

CIII. Brughiera, detta Valle del Vigano, in mappa al n. 36, pert. 42. 12, sc. 42. 3.

CIV. Aratorio avitato, detto Stopada, in mappa al n. 45, pert. 11. 4, sc. 6 7; zerbo, *idem*, in mappa al n. 46, pert. 4. 8, sc. —. 1. 4; brughiera, *idem*, in mappa al n. 52, pert. 4, sc. —. 2, in tutto pert. 19. 12, sc. 70. —. 4.

CV. Brughiera cespugliata, detta Valle del Ronco, in mappa al n. 7, pert. 23. 18, sc. 23. 4. 4.

CVI. Caseggiato masserizio nel corpo della comune di Peveranza, in mappa al n. 327, pert. 1. 4, sc. 13. 2. 4.

Nel comune di Boladello.

CVII. Aratorio, detto Vigna, in mappa al n. 219, pert. 8. 18, scudi 55. 3. 1.

CVIII. Brughiera boscata, detta la Valle del Pavù, in mappa al n. 1 sub. 14, pert. 27. 23, sc. 13. 5. 7.

Nel comune di Cajrate.

CIX. Aratorio, detto Borletto, in mappa al n. 176, pert. 3. 15, sc. 10. 5. 2.

Totale perticato ed estimo del 1.° lotto pert. 312. 5, sc. 936. 3. 7.

Beni lavorati dal massaro Baldassare Saporiti.

Lotto 2.°

Nel comune di Vico Seprio.

LIX. Casa da massaro, in mappa al n. 643, tav. 7, sc. 8. 5. 1; orto unito, in mappa al n. 362, tav. 13, sc. 6, 4. 5.

LX. Campo con gronda castanile, detto la Vigna, in mappa del 406 172, pert. 3. 8, sc. 23. 2.

LXI. Aratorio, detto Brughirolo, in mappa al n. 441, pert. 10. 4, sc. 71. 1.

LXII. Aratorio, detto Campagnone, in mappa del 436, pert. 8. 12 172, sc. 61. 1. 7.

LXIII. Aratorio, detto Vignola, in mappa al n. 400, pert. 3. 4, sc. 30. —. 4

LXIV. Aratorio e prato, detto Pravascio, in mappa al n. 246, pert. 3 4, sc. 12. 4.

LXV. Aratorio, detto in Causa, in mappa del 271, pert. 1. 20, sc. 7. 2.

LXVI. Aratorio, *idem*, in mappa al n. 287 172, pert 2. 15, sc. 10. 3.

LXVII. Aratorio, detto Campello di Bassone, in mappa al n. 324, pert. 4. 1, sc. 40. 5. 3.

LXVIII. Aratorio, detto del Bogino, in mappa al n. 520, pert. 3. 21, sc. 40. 5. 7; aratorio, *idem*, in mappa al n. 521, tav. 9, sc 3. 3. 3, in tutto pert. 4. 6, sc. 44. 3. 2.

LXIX. Aratorio, detto Moronsciti, in mappa al n. 513, pert. 9. 22, sc. 72 4 4.

LXX. Aratorio, detto Chiappa, in mappa al n. 484, pert. 8. 23, sc. 30. 4. 3.

LXXI. Aratorio, detto Nosetta, in mappa al n. 561, pert. 6. 5, sc. 45. 5. 6; aratorio, *idem*, in mappa al n. 562, pert. 3, sc. 23. 3, in tutto pert. 9. 5, sc. 69. 2. 6.

LXXII. Aratorio, detto Rogorascia, in mappa al n. 585, pert. 2, sc. 8.

LXXIII. Brughiera in parte boscata, detta Piano o Rocca, in mappa ai nn. 180, pert. 11. 14, sc. 2 4. 6; 181, pert. 6. 21, sc. 6, 5. 2; 182, pert. 7. 14, sc. 3. 4. 6, in tutto pert. 26. 1, sc. 13. 2. 6.

LXXIV. Brughiera, detta Ronchetto e Magà, in mappa del 82, pert. 3. 22, sc. 7. 5; n. 83, pert. 5. 3, sc. 2. 3. 3, in tutto pert. 9. 1, sc. 10 2. 3.

LXXV. Brughiera boscata, detta Ronchetto, in mappa al n. 77, pert. 2. 21, sc. —. 4. 2; aratorio vitato, *idem*, in mappa del 193, pert. 3. 19, sc. 17. —. 3, in tutto pert. 6. 16, sc. 17. 4. 5.

LXXVI. Brughiera boscata, detta Pra Larà, in mappa al n. 38, pert. 4. 22, sc. 9. 5.

LXXVII. Bosco, detto Prato Fontanella, in mappa al n. 13, pert. 5. 6, sc. 2. 3. 6; simile, in mappa al n. 14, pert. 5. 18, sc. 11. 3; in tutto pert. 11, sc. 14. —. 6.

LXXVIII. Brughiera, detta il Re, in mappa al n. 145, pert. 5. 4, sc. 2. 3. 4.

LXXIX. Simile, detta Mirasole, in mappa al n. 152, pert. 2. 9, sc. 1. 1. 1.

LXXX. Prato asciutto, detto Prato Tenore, in mappa al n. 296, pert. 5. 15 174, sc. 33. 4. 7; bosco, *idem*, in mappa del 307, pert. 1. 13 174, sc. 1. 3. 2 172, in tutto pert. 7. 4 172, sc. 35. 2. 1 172.

LXXXI Bosco ceduo con roveri e castani, detto Valle di Sereno, in mappa al n. 428, pert. 12. 8, sc. 43. 1.

LXXXII. Prato, detto Prato Zocchetto, in mappa al n. 351, pert. 2. 19 172, sc. 16. 5. 2.

Nel comune di Carnago.

LXXXIII. Brughiera, detta Monte Rosso, in mappa del 1194, pert. 3, sc. 4 3.

Nel comune di Peveranza.

LXXXIV. Bosco forte con roveri, detto Onisce, in mappa del 20, pert. 4. 13 172, sc. 4. 3. 3.

LXXXV. Simile, in mappa del 23, pert. 5. 2. 12 172; sc. 5. 3. 1.

Totale perticato ed estimo del 2.° lotto pert. 173. 1. 172, sc. 677. 4. 3 172.

Beni lavorati dal massaro Carlo Foglia di Vico Seprio.

Lotto 3.°

Nel comune di Somadeo, membro di Castiglione.

LV. Corpo di fondi detti Vigna nuova e Vigna al Monte: brughiera boscata, in mappa al n. 614, pert. 2. 17, sc. 4. —. 3; aratorio in mappa al n. 617, pert. 13. 7, scudi 39 5. 2; bosco ceduo, in mappa al n. 618, pert. 6. 19, sc. 13. 3. 4; pascolo ora bosco, in mappa al n. 619, pert. 3. 12, sc. 3. 3; bosco ceduo, in mappa al n. 626, pert. 8 15, sc. 34. 3; simile, in mappa al n. 627, pert. 1. 12, sc. 4. 3; simile, in mappa al n. 628, pert. 1. 18, sc. 5. 1. 4; simile, in mappa al n. 629, pert. 4. 1, sc. 12. —. 6; aratorio, in mappa al n. 631, pert. 14 19, sc. 44. 2. 2; aratorio, in mappa al n. 632, pert. 13. 16, sc. 68. 2; aratorio, in mappa al n. 633, pert. 11. 11, sc. 57. 1. 6; aratorio, in mappa al n. 634, pert. 16. 18, sc. 50. 1. 4; bosco ceduo, in mappa al n. 635, pert. 3. 16, sc. 14. 4, in tutto pert. 192. 13, sc. 352. 1. 7.

Questi fondi sono goduti dal massaro Felice Vellini.

LVI. Corpo di fondi detti Vigna nuova: aratorj e boschi, in mappa ai nn. 605, pert. 4. 12, sc. 9; 636, pert. 11. 7, sc. 36. 2. 6; 637, tav. 15, sc. —. 5. 5; 657, pert. 6, sc. 12; 660, pert. 5, sc. 30; 661, pert. 3. 15, sc. 14. 3, in tutto pert. 31. 1, sc. 142. 5. 3.

LVII. Campo diviso in due pezzi dalla nuova strada postale, detto San Pietro, in mappa al n. 604

Digitized by Google

sub. 5, pert. 10. 14, sc. 52. 5. 4; sub. 2, pert. 2, sc. 2, in tutto pert. 12. 14, sc. 54. 5. 4.

Goduti dal pigionante Gio. Zanzi.

LVIII. Caseggiato massarizio, in mappa al n. 768, pert. 1. 6, scudi 13. —. 6; orto unito, in mappa al n. 606, pert. 1. 9, sc. 14. 2. 5, in tutto pert. 2. 15, sc. 27. 3. 3.

Goduti dai massari Vellini e pigionanti Zanzi suddetti

Nel comune di Venegono inferiore.

LIV. Aratorio avitato, in mappa al n. 743, pert. 9. 6, sc. 55. 3; bosco, in mappa al n. 744, pert. 16. 7, sc. 24. 2. 5; aratorio, in mappa al n. 747, pert. 4. 7, sc. 12. 5. 2; aratorio avitato, in mappa al n. 748, pert. 14. 12, sc. 87, in tutto pert. 44. 8, sc. 179. 4. 7.

Totale perticato ed estimo del 3.° lotto pert. 193. 3, sc. 737. 3.

Lavorati dal sudd. massaro Vellini.

Lotto 4.°

Nel comune di Tradate.

XXXVIII. La Casa dei Bertoletti, Vigna Cattanea e Vigna Curta: aratorio avitato, in mappa al n. 131, pert. 1. 18, sc. 19. 1. 4; giardino, in mappa al n. 132, pert. 1. 11, sc. 21. —. 7; orto, in mappa al n. 133, tav. 23, sc. 13. 5. 3; aratorio avitato, in mappa del 140, pert. 6. 2, sc. 42. 3. 4; simile, in mappa al n. 141, pert. 25. 13, sc. 255. 2. 4; aratorio, in mappa al n. 141 172, pert. 3, sc. 31. 3; aratorio avitato, in mappa al n. 146, pert. 8. 7, sc. 58. —. 2; sito di casa, in mappa al n. 935, tav. 15, sc. 9. —. 3; simile, in mappa del 935 173, tav. 2, sc. 1. 3. 7 9/12; simile, in mappa del 935 172, tav. 13, sc. 77. 2. 3, in tutto pert. 48. 8, sc. 529. 5. 5 9/12.

In affitto per riguardo ai fondi e parte del caseggiato al massaro Michele de Rudi, e per la rimanenza della casa ai pigionanti Francesco Brogi e Maria Antonia de Rudi.

XXXIX. Aratorio, detto Sassèe, in mappa al n. 54, pert. 2. 11, sc. 15. 5. 7.

Lavorati dal suddetto massaro de Rudi.

XL. Aratorio, *idem*, in mappa del 393, pert. 5. 21, sc. 40. 2. — 172.

Lavorati dal pigionante Francesco Brogi.

XLI. Aratorio, detto Crosetto, in mappa al n. 379, pert. 6. 16, sc. 43. 2.

XLII. Aratorio, *idem*, in mappa del 380, pert. 4. 18 172, sc. 31. -. - 172.

XLIII. Bosco di ceppate d'onizzo, detto Ponciarello, in mappa al n. 370, pert. 1. 20, sc. 8. —. 4.

Lavorati dal massaro de Rudi.

XLVII. Aratorio, detto alla Bozzetta, in mappa al n. 837, pert. 6. 10, sc. 22. 2. 6.

Goduto dai pigionanti Fermo Tovagliari e Giuseppe Ravazzini per metà.

XLVIII. Aratorio, detto alla Croce, in mappa al n. 163, pert. 13. 16, sc. 90. 3.

XLIX. Brugliera, detta Montaccio, in mappa al n. 268, pert. 68. 6, sc. 34. —. 6.

Nel comune di Venegono inferiore.

LIII. Aratorio, detto Campo alla Croce, in mappa al n. 44, pert. 3, sc. 15.

Totale perticato ed estimo del 4.° lotto pert. 161. 6 172, sc. 830. 4. 5 9/12.

Goduti dal massaro de Rudi.

Capitoli:

1. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non previo effettivo deposito nella misura qui appiedi indicata.

2. L'asta si aprirà sui risultati della stima pure come qui appiedi.

3. Si ammetteranno le oblazioni tanto sulla totalità de' beni quanto a lotto per lotto, o più lotti assieme, e la licitazione avrà quindi luogo tanto separatamente che unitamente. Non si ammetteranno però oblazioni per frazione o frazioni di alcun lotto.

4. La deliberazione o deliberazioni avranno luogo a favore del miglior offerente, se però così parerà e piacerà.

5. I beni si danno a corpo e non a misura, e con tutte quelle attività e passività di servitù, decime e simili che si trovano avere in fatto tanto attivamente che passivamente, e colle indicazioni portate dalla relazione 1.° giugno 1826, protocollata 1.° luglio detto, n. 4039, dei periti Paolo Ponti e Gio. Battista Usuelli; così si danno come sono attualmente, cioè nello stato in cui si trovano all'atto della delibera, qualunque sia stato il loro essere antecedente.

6. Il possesso e godimento si dà col San Martino 1826 prossimo passato, e da quell'epoca in avanti incominceranno ad essere a carico del deliberatario la prediale, canoni e simili.

7. I beni si danno liberi da qualunque investitura quanto sia dal San Martino 1827 in avanti, per cui spetterà al deliberatario a denunziare, volendo, gli attuali affittuarj o coloni, i quali saranno intanto mantenuti nei loro attuali contratti.

8. Il deliberatario sarà obbligato di farsi intestare a tempo debito, ed a sue spese nelle tavole censuarie.

9. Il prezzo sarà pagato sopra mandati dei coniteressati mano mano autorizzati dall'I. R pretura di Varese come giudizio pupillare, e saranno pagabili entro un mese dopo la rispettiva loro comunicazione al deliberatario. La loro emissione non potrà aver luogo prima che siano scorsi 45 giorni dopo la delibera, e sarà fatta prelativamente per la dimissione de' creditori ipotecarj del fu Giuseppe Velati. All'atto del pagamento si riporteranno le cancellazioni anche per ciò che riguarda la rimanente sostanza Velati.

10. Intanto e fino al totale pagamento decorreranno a carico del deliberatario gli interessi nella ragione del cinque per cento dal giorno 11 novembre 1826 in avanti all'anno ed alla rata, e nei pagamenti scoteranno prima gli interessi rispettivi decorsi, indi il prezzo o parte di esso che si versa.

11. Nel prezzo sarà scontato il deposito di cui all'art. 1, e sulla concorrente somma si calcoleranno a favore della parte vendente i soli interessi sempre al cinque per cento dal giorno 11 novembre 1826 a quello in cui seguirà la delibera.

12. Fino a tanto che non sia seguito il saldo il deliberatario non s'intenderà avere acquistato il vero dominio, e con esso la facoltà di trasmettere ad altre persone o gravarle di ipoteche preesistenti o posteriori. Avvenuto il saldo, detto dominio si intenderà *ipso jure et facto* trapassato nel deliberatario, in favore del quale soltanto adesso per allora se ne fa la vera tradizione. Intanto sarà facoltativo alla parte vendente di far inscrivere il suo credito del prezzo sugli stessi beni venduti, che si riterranno quanto meno specialmente ipotecati per detto prezzo, giusta il dettaglio contenuto nelle cedole per la vendita, e la relazione 1.° giugno 1826 dei periti Paolo Ponti e Gio. Battista Usuelli, protocollata 1.° luglio 1826 n. 4039.

13. Sarà facoltativo al deliberatario di far seguire il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali, ed in questo caso i mandati di pagamento non potranno essere emessi che dopo il suo esaurimento, senza però l'ulteriore dilazione de' giorni 45 di cui all'art. 9. Il deliberatario dovrà però introdurre la sua regolare istanza entro un mese dalla seguita delibera, giacchè ove ritardasse oltre questo termine, il giudizio di purgazione non potrà sospendere l'esecuzione dei pagamenti ne' termini e modi qui sopra stabiliti.

14. Le spese di detto giudizio saranno a carico della parte vendente qualora emergano per effetto del medesimo inscrizioni d'ipoteche tacite legali: in caso diverso saranno tutte a carico dell'acquirente.

15. Tutte le spese inclusivamente a quelle d'asta e delibera saranno a carico della parte vendente. Il deliberatario o deliberatarj avranno quelle soltanto successive all'emissione de' mandati, e quindi dei soli atti di pagamento e cancellazione delle ipoteche.

Lotto 1.° st. austr. lir. 22,409. 34, pel deposito austr. lir. 1200.

Lotto 2.° st. austr. lir. 18,512. 47, pel deposito austr. lir. 1000.

Lotto 3.° st. austr. lir. 17,212. 75, pel deposito austr. lir. 850.

Lotto 4.° st. austr. lir. 18,028. 54, pel deposito austr. lir. 950.

Totale della stima austr. lir 76,163. 10, pel deposito austr. lir. 4000.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, in quella di Como e nelle comuni di Tradate, Peveranza, Boladello, Cajrate, Vico Seprio, Carnago, Castiglione e Venegono inferiore ove sono situati li fondi da vendersi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana l'una consecutiva all'altra nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Dall'I. R. pretura in Varese il 14 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2322.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Basilio Crotti, commerciante d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaspare Crivelli, commerciante in Milano, corsia di San Celso n. 4405, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 616, interessi del 6 per 100 dal giorno 20 febbrajo 1827 in avanti, e spese di protesto in lir. 8. 64, oltre le spese giudiziali, e ciò in dipendenza all'ordine 30 gennajo p. p, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 giugno p. v., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Crotti l'avvocato Pietro Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Basilio Crotti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire pel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

BIELLA *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

MARTEDÌ 22 Maggio 1827. N. 142.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	21 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 18,0	Est*	Temp.-Pioggia-Nuv.-rotto
	22 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,6	+ 11,8	Sud-Owest	Sereno.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 15 maggio.

Cambio del 14.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	1/3
Imprestito del 1820	»	137	5/8
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	2/3

(Gazz. di Vien.)

INGHILTERRA.

Londra 10 maggio.

La camera dei pari non si è occupata il 9 che di oggetti d'ordine interno. Il solo incidente notabile fu la presentazione di un indirizzo di 7000 protestanti di Dublino, i quali dimandano che non sia fatta alcuna nuova concessione ai cattolici.

— Nella camera dei comuni si è discusso un *bill* tendente a spogliare il borgo di Penryn del diritto di eleggere un membro del parlamento, per i modi subdoli e corruttivi onde si adoperò nell'ultima elezione. Dopo un lungo dibattimento si ammise la proposta del sig. Canning di procedere prima di tutto ad un'instruttoria formale de' fatti asseriti.

— All' occasione che nella stessa camera si trattò di oggetti di commercio e delle leggi criminali, fu notabile la condotta del sig. Peel e de' suoi amici. Alla maniera con cui procedette la discussione niuno avrebbe creduto che vi fosse un certo numero di uomini opposti agli attuali ministri. La dichiarazione del sig. Peel relativamente alle leggi predette sembra dimostrare ch' egli non farà opposizione.

Altra dell' 11.

Consolidati, 83 1/8.

— S. M. avendo fatto convocare i membri dell' Ordiné della *Giarretiera*, furono eletti tre nuovi cavalieri in luogo de' tre ultimi defunti. I nuovi proclamati sono il duca di Leeds, il duca di Devonshire e il marchese d' Exeter.

— Nella camera de' pari lord Ellenboroug fece varie dimande relative al Portogallo, e sulle truppe inglesi che vi si trovano; ma lord Dudley ministro degli affari esteri ha risposto che il governo non aveva intenzione di comunicare alcun documento su questi affari, perchè sta attualmente trattando. Lord Ellenboroug insistette per sapere almeno se il governo trattava col solo Portogallo o con altra potenza, ma lord Dudley ha ricusato di rispondere.

Altra del 12.

I consolidati sono a 83 1/4.

— Il sig. Canning ha avuto jeri un' udienza del Re.

— *Camera dei Pari — Seduta dell' 11.* — Il conte Grosvenor domanda se il conte di Winchelsea abbia l' intenzione di far la proposta da esso annunziata, di instituire una giunta che esamini lo stato del paese. — Il conte di Winchelsea risponde che avendo saputo che il ministero attuale non è che un ministero temporario, egli aspetterà per vedere come sarà alla fine costituito. — Il conte di Shaftesbury domanda che il *bill* per le leggi relativamente al selvaggiume fosse letto per la 3.ª volta; dopo una discussione la 3.ª lettura fu scartata con 30 voti contro 29.

— *Camera dei comuni — Seduta dell' 11.* — Il sig. Beaumont dice che vedendo al suo posto un onorevolissimo gentiluomo che si dice essere nominato segretario di Stato per l' interno, chiede la permissione di domandargli se occupa quel posto temporariamente o no. — Il sig. Sturges Bourne risponde di non credersi obbligato a fare altra risposta che la seguente: occuperò il posto finchè piacerà a S. M. — Il sig. Beaumont soggiunge che questo non è rispondere, e che in conseguenza farà quanto prima una proposta relativamente allo stato in cui trovasi il paese per riguardo al ministero. (Il sig. Canning esclama: *udite! udite!*)

Un deputato di cui non si conosce il nome domanda a lord John Russell ciò che farebbe per riguardo alla legge del *test*; e il sig. Russell risponde che secondo quanto sa sulle opinioni dei dissidenti, egli crede che bramino che la loro posizione sia discussa in parlamento, ma che erano pronti ad adottare il parere dei loro amici su questo punto. Egli aggiugne pensar ei stesso che converrebbe che la proposta da esso annunziata pel 7 di giugno relativamente alla detta legge si facesse il giorno indicato, a meno che il corpo a cui la proposta si riferisce, non lo invitasse a non farlo.

Il sig. Herries chiede che la camera si formi in giunta di

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione.

Se l' epopeia dev' essere ad un tempo sublime e popolare, può dirsi che Gesnero ha più dato nel segno che Klopstok. Il suo poema sulla *Morte di Abele*, traslatato in ogni linguaggio, si è procacciato una general rinomanza, come il *Goffredo* e il *Telemaco*. Ma per amor della giustizia si noti che l' argomento per lui scelto è più felice che quello della *Messiade*. In questo la maestà del subbietto, la sublimità inesprimibile e l' inviolabile verità non consentivano al poeta se non dipinture severe e scene senza passione. Nell'argomento eletto da Gesnero il tempo e l' azione, i caratteri e i contrasti che gli danno risalto, lo rendono per certo il più poetico tratto dell' istoria santa: ed era capace ad un tempo di un forte e affettuoso interesse, senza cercare gli ornamenti delle favole, e tutta conservando la dignità della religione.

Gesnero si è nella *Morte di Abele* appigliato ad un pastorale argomento, trattandolo però alla maniera degli epici, per modo che alle semplici e ridenti bellezze spiranti grazia ed affetto, che ne rendono piacevoli gl' idilli, congiunge la dipintura delle forti passioni, discorsi d' una nobile patetica eloquenza, ed episodii ingegnosamente inventati, che molto ne allettano. Osservazione è dei critici che un tal poema saria stato nel suo genere più perfetto che gli altri noti poemi epici, se ai troppo spessi dialoghi si frammezzassero più spesso le descrizioni e i racconti, se men lunghe ne fossero le parlate, e se il poeta non vi avesse posto l' episodio del demone Abimelecco.

Alcuni critici concedendo a Gesnero un ragguardevolissimo posto tra gli scrittori, niegano di annoverarlo tra i poeti, non avendo scritto in verso, essenzial carattere, a loro giudizio, della poesia. Ma quanto egli valesse nel verseggiare, provollo in parecchi idilli: ondechè se nelle maggiori opere ha tolto anzi di usare una prosa misurata, si dee credere che forti ragioni ve l' abbiano indotto. E forse gli avrà dato la spinta l' esempio dell' autor del *Telemaco*, la qual opera, posto ancora che fosse stata scritta in versi, non avria potuto più generalmente piacere. Forse sarà egli stato dell' avviso di coloro i quali non già nella versificazione, ma nella fedele e viva dipintura dei naturali oggetti e delle passioni pongono l' essenza della poesia.

Due famosi poeti, cioè Zaccaria e Wieland, han posto mano a due grandi poemi, dell' uno dei quali argomento è *Cortes*, ovvero la Conquista del Messico, dell' altro *Ciro il Grande*; ma nè l' uno nè l' altro furon compiuti. Wieland, soprannominato il Voltaire dell' Ale-

Digitized by Google

sussidj. — Il sig. T. Lethbridge vi si oppone. Egli brama di fare interrogazioni al sig. Canning, di chiedergli cioè se lord Dudley e Ward sia definitivamente nominato segretario per gli affari esteri, o se nol sia che temporariamente. In seguito sir T. Lethbridge domanda schiarimenti sulla coalizione dei wighs col sig. Canning; egli parla di vociferazioni, stando alle quali il sig. Canning avrebbe trattato coi wighs nel mentre che sussisteva ancora l' altro ministero, e che avrebbe ricevuto la promessa del loro sostegno nel caso in cui le circostanze gli presentassero l' occasione di mettersi alla testa del governo. — Il sig. T. Lethbridge vuole infine sapere se il sig. Canning avesse in tasca la promessa del sostegno dei capi-wighs nel momento stesso in cui andò dal Re a ricevere gli ordini di S. M. per formare una nuova amministrazione; l' onorevole baronetto vuol sapere se il sig. Canning abbia celato questa promessa a' suoi colleghi e al Re; egli vuol pure sapere, nel caso in cui questa promessa si fosse data, che cosa sia d' uopo pensare delle lamentanze del sig. Canning per la condizione in cui pretende d'essere stato posto dai dimissionarj.

Il sig. Canning risponde che aveasi già fatta la stessa domanda per riguardo al suo onorevole amico sig. Sturges Bourne, e che si potrebbe benissimo fare la stessa risposta, la quale infine è la sola che il sig. Canning sia disposto a dare. Egli non dirà di più su questo argomento prima che non sia sottoposto alla camera con una mozione regolare. — Quanto ai negoziati di che parla l' onorevole baronetto, il sig. Canning dichiara che non si tennero. Però crede dover dire che ricevette un' intimazione da alcuni personaggi distinti per annunziargli che erano risoluti di sostenerlo se piaceva a S. M. di porlo alla testa del governo. « Quando mi trovai in angustie per formare il ministero (aggiunse il ministro) gli onorevoli individui di cui parlo mi offersero il loro sostegno senza stipulazione. Se si trattò di dar posto a chiunque, son io che parlai pel primo. — Il ministro fa osservare alla camera che sir T. Lethbridge non ha ragione di rinfacciare agli altri il loro sostegno per un ministero con cui non sono d'accordo in parecchi punti, atteso che egli (il sig. Canning) ha goduto della fiducia e dell' appoggio dell' onorevole baronetto quantunque avesse opinioni diverse per riguardo alla riforma parlamentaria ed all' emancipazione cattolica. Il ministro ricorda che nel 1822 sir T. Lethbridge, studiandosi di premunire la camera contro l' eloquenza dell' onorevolissimo gentlemen, dichiarava di esser venuto alla camera due giorni prima, ben risoluto di votare per la riforma; ma che il discorso detto dal ministro contro la riforma lo trascinò a suo malgrado a votare in senso contrario alle sue intenzioni.

Il marchese di Tawstock dice di non poter mettere intera fiducia nell' amministrazione prima di conoscere la condotta che deve seguire; ma afferma ad un tempo che egli non appartiene all' opposizione di cui pare che sir T. Lethbridge sia il capo. Il nobile lord biasima pure l' opposizione di certi gentlemen ch' egli dice dettata soltanto dal risentimento personale; e rinfaccia loro di non aver aspettato che qualche disposizione proposta dal ministero potesse autorizzarli a combatter quello che fu per lungo tempo loro capo e loro amico.

Il sig. Peel s' alza immediatamente e dice: « Domando istantemente che mi si giudichi solo sulla mia propria condotta e sulle mie proprie dichiarazioni, e non già sulla condotta e sulle dichiarazioni altrui. Io mi sono prefisso da me solo la condotta che debbo seguire, e non agisco di concerto con chicchessia. Ho dichiarato di non aver fiducia nel governo, allorquando ho veduto tutti i membri della cessata amministrazione sedersi sulla panca del tesoro, ed anche alcuni di essi accettar posti. Ho dovuto in queste circostanze, prima di riporre la mia fiducia nell' amministrazione, aspettare che fosse costituita, e che i principj che debbono dirigerla fossero noti. — Ma quando ho udito l' onorevolissimo mio amico sig. Canning proclamare i principj ch' ci si propone di seguire, ho riconosciuto ch' egli avea condotto a compimento il trionfo de' miei proprj principj, sempre uguali ai suoi, ottenendo il sostegno di tutta la parte wighs. La riforma parlamentaria sarà combattuta come fu sempre dal mio onorevole amico e da me. Ho concepito timori nel risapere che quelli i quali saranno per accettar posti, preparavansi a chiedere che la legge del *test* fosse abolita; ma mi sono accorto che i miei principj aveano riportato una segnalata vittoria per l' assenso degli onorevoli membri che un tempo formavano l' opposizione, allorquando udii l' onorevole mio amico dichiarare che continuava ad opporsi questa innovazione *(applausi)*.

« La controversia cattolica resta pure nello stato in che trovavasi allorquando io facea parte del ministero; giacchè si annunzia che non sarà considerata come quistione di gabinetto. Quali sentimenti di personale animosità mi sarebbe dunque possibile di risentire contro l' onorevolissimo mio amico, allorquando veggo i principj che ci animano entrambi, trionfare per l' abilità con cui egli seppe procacciar loro il sostegno di quelli che un tempo li combatterono? *(applausi)* La controversia cattolica è il solo punto su cui differisco dall' onorevolissimo mio amico; in ogn' altra quistione, sia straniera, sia di politica interna, noi fummo costantemente d' accordo nei quattro ultimi anni. Approfitterò di questa occasione per dire che aderisco sempre collo stesso zelo e colla medesima devozione ai principj ch' io professava allorquando apparteneva all' amministrazione. Continuerò a secondare i miglioramenti che potranno esser fatti nelle antiche nostre instituzioni. Non adotterò alcuna condotta particolare per ritornare al potere, nè per ottenere la fiducia di quelli che oppongonsi al governo. Se i miei principj non s' accordano coi loro, non vi derogherò al certo per assicurarmi del loro sostegno. Se ci dee essere un' unione tra gli opponenti, è desiderabile che le basi su cui debb' essere consolidata, sieno conosciute immediatamente in modo chiaro e positivo *(applausi)*.

« Quanto all' imputazione attribuitami di voler formare un opposizione, quest' imputazione è al certo la più straordinaria di

---

magna per la varietà e la maggioranza dell' ingegno suo, ha scritto parecchi poemi, de' quali il più pregiato è l' *Oberon*; ed anzi in Germania è quasi tenuto per un epico poema, comechè appartenga al genere romanzesco. Esso è cavato da una cavalleresca istoria francese intitolata *Huon di Bordeau*, di cui Tressan ci ha dato un sunto. Wieland ha saputo spargervi di molte ricchezze poetiche, e rallegrarlo colle grazie e colla immaginativa. Vero è che la tenerezza del cuore non ama di starsi in compagnia del meraviglioso, come quella che è negli affetti suoi così seria, che ricusa di vedersi allato la scherzevole immaginativa: con tutto questo a Wieland è venuto fatto di unire le fantastiche finzioni con veraci affetti, per modo che è laude sua sola. V' ha di molta varietà ne' caratteri, sempre ritratti con naturali e vivaci colori; ma l' amore non vi è per avventura dipinto con molta severità: nè può scusarsi nè meno l' Ariosto colla libertà dal romanzesco poema accordata, dell' aver più volte violato la decenza. V' ha un po' di lunghezza nell' *Oberon*, il quale in tutte le lingue piacerebbe, come accadde dell' *Orlando furioso*, se fosse ben tradotto: ma gl' Inglesi solamente si hanno un tal vanto mercè di un lor poeta vivente de' più riputati, quale si è il sig. Southey.

In tutti quasi i generi, a simiglianza di Wieland, scritto ha ancora Giovanni Goethe, nè con meno celebrità. Ciò che distingue singolarmente que' due scrittori, si è che quegli ha scritto in sul far de' Francesi, senza riuscire imitatore; e questi si è studiato di dare alla letteratura alemanna un carattere proprio ed una originalità nazionale. Abbiamo un suo poema intitolato *Ermanno e Dorotea*, che alcuni vorrebbono far passare come epico; se non che i personaggi e i fatti non sono di tal momento da locarlo così alto. Vero è nondimeno che i menomi particolari ivi hanno una natural dignità, la quale non si disdirebbe agli eroi di Omero; e sua specialissima laude si è massimamente una soave ma continua commozione, la quale dal primo in fino all' ultimo verso si sente. Non è venuto fatto di trasfondere nelle traduzioni quell' allettamento che si trova per entro a quest' opera: e benchè l' abbiano traslatata rinomati scrittori in francese e in inglese, pure non ha avuto molto incontro.

Enrico Voss è autore d' un poema intitolato *Luisa*, il quale tien qualche somiglianza con quello di Goethe. Semplicissimo n' è il subbietto, il maritaggio della figliuola d' un venerabile pastore; e tutto è animato da puri e religiosi affetti. Nessuna cosa più va all' anima quanto la nuziale benedizione del pastore nel maritar la figliuola. Voss ne porge il più bell' esempio della vera semplicità, di quella cioè dell' anima, la quale conviene al popolo così come ai Re, ai poveri non meno che ai ricchi. Ammirano assai gli Alemanni le descrizioni che in questo poema si scontrano sul modo di fare il caffè, di accendere la pipa; le quali minutezze con ingegno e verità son ritratte. Le chiamerresti altrettanti quadri fiamminghi benissimo disegnati: se non che la poesia descrittiva impiegata in oggetti vulgari presenta una cotal

Digitized by Google

che si potesse aggravarmi. Tutta la mia pubblica carriera risponde a simile rimprovero. La mia sorpresa fu estrema allorquando udii proferire quest' accusa, soprattutto considerando da qual parte veniva. L'onorevolissimo mio amico sig. Canning non mi crederà al certo colpevole d' un atto sì incompatibile col mio carattere. Quand' io entrai nella carriera degli affari mi ricordo benissimo ch' egli era impegnato, quantunque con ottimi motivi, in un' opposizione faziosa. Egli sa per esperienza ciò ch' è una opposizione faziosa, e ciò ch' è l'essere un sostegno devoto al governo. Egli conosce i vantaggi e gli inconvenienti delle due situazioni; ma io non imiterò il suo esempio formando un' opposizione faziosa, e non rinunzierò alla condotta che ho irremovibilmente adottata ».

Il marchese di Tawstock dà alcuni schiarimenti, e dice provare un vivo rammarico s'è vero ch' egli abbia offeso l'onorevolissimo gentlemen, di cui rispetta il carattere; e che quanto volle far intendere è ch' egli, essendosi tanto elevato nella pubblica opinione, commise un gran fallo facendo causa comune col deputato per Sommerset (sir T. Lethbridge).

Il sig. Yates Peel dichiara che chiunque si permettesse di imputargli d' agire secondo uno spirito d' odio e d' ostilità, o l' accusasse di far parte d' un' opposizione faziosa, si renderebbe colpevole d' un' abbominevole falsità.

La discussione si prolungò ancora per qualche tempo sullo stesso suggetto: parecchi oratori furono uditi, e fra gli altri lord Clifton e sir Schight, che furono applauditissimi. Poscia la camera si formò in giunta di sussidj, e il ministro Canning annunziò che avrebbe esposto lo stato delle finanze il 25 di maggio.

Dal rapporto del ministro delle finanze del Messico risulta che le rendite dell' Unione Messicana, escluso il prestito, furono in numeri rotondi:

Nel 1823	di	5,100,000	piastre.
» 1824	»	8,500,000	»
» 1825	»	13,100,000	»
» 1826	»	14,100,000	»

Le spese della repubblica importano circa 12 milioni di piastre all' anno. In 10 mesi fu coniata moneta pel valore di 4,630,000 piastre. Le truppe di terra dell' Unione ascendono a 58,955 uomini, dei quali 32,161 sotto l'armi. La marina consiste in un vascello di linea, una fregata, 11 fra corvette, brich e scuner. — Vi sono 10 vescovati, di cui sette vacanti, e 1194 parrocchie.

— I giornali degli Stati-Uniti recano le seguenti notizie dell' America Meridionale: « Secondo un foglio del Chilì, che ha per titolo il *Patriota*, la provincia di Cordova si sarebbe separata dalla Federazione Argentina, ed avrebbe pubblicato un manifesto per rendere ragione di questa sua deliberazione, dicendo che non potendo essa convenire nelle massime adottate dal congresso di Buenos-Ayres, si è risoluta a difendere da per sè stessa la sua indipendenza, a proteggere le contrade vicine, e a sostenere la guerra contro il Brasile, quando questa fosse necessaria per salvare il paese da ogni predominio straniero. La provincia di Cordova, che prima della rivoluzione del 1810 apparteneva al vice-reame di Buenos-Ayres, non ha più di 20 mila abitanti, ed è distante da Buenos-Ayres 300 miglia circa ».

Nella gazzetta del Perù si legge un decreto del ministro degli affari esteri relativo al rifiuto di Buenos-Ayres di riconoscere la repubblica di Bolivia, col quale dopo un lungo preambolo il governo del Perù si protesta altamente contro la condotta della repubblica Argentina.

Francia.

Parigi 15 maggio.

Il sig. di Fontenay, segretario dell' ambasciata di Francia in Russia, partì l' altrieri per Pietroburgo.

— L' *Etoile* registra fra le bugie dei fogli liberali, che il governo spagnuolo ordinò 200,000 fucili in Francia, e che il governo francese si fece garante agli armajuoli; che una divisione inglese respinse 1800 Spagnuoli ch' erano entrati in Portogallo; e che il ministero spagnuolo fu mutato, essendo rimasto in posto il solo sig. Calomarde.

— Il *Courier de la Meuse* annunzia che la piaga ond' era travagliato in una gamba il Re dei Paesi-Bassi, essendosi chiusa da sè, i chirurghi di S. M. decisero ch' era urgente il riaprirla.

— Il duca di Wellington è comparso il 10 alla corte vestito colla divisa di semplice colonnello del 1.° reggimento delle guardie a piedi.

— Un giornale annunzia quest' oggi che il generale spagnuolo Sarsfield, il quale erasi avanzato sino a Malapartita, ritiravasi a Talaveyra de la Reina.

— Nella seduta dell' 11 della camera dei deputati il sig. Fouquet-Lang, relatore della commissione incaricata d' esaminare il *budjet* del 1825, fece il suo rapporto, concludendo che la commissione era determinata di rifiutare la totalità dei 23 milioni, 613,952 fr. che il ministero chiedeva di soprappiù del *budjet* del 1827, ed aggiungendo che il ministero assentiva a questa proposta. Nella seduta del 12 la camera non essendosi occupata che di petizioni, il dibattimento sulle dette conclusioni fu rimesso a quella di lunedì.

— Il celebre Cassini è stato eletto a membro dell'accademia delle scienze in luogo del defunto duca di Larochefoucauld: i candidati per questa elezione erano i signori Desgenettes, Lamandé, Roginat e Daru.

— Il famoso filelleno sig. Eynard è arrivato a Parigi. Egli ha ricevuto notizie della Grecia fino al 29 marzo, che confermano i primi vantaggi ottenuti dai Greci sotto Atene.

— Consolidato del 14 — Cinque per cento, 100 fr. 40 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 25 c.

Le ultime notizie del teatro italiano di Londra sono del 12: la sera del 10, Galli essendo già ristabilito in salute, si è cantata per la prima volta la *Semiramide* di Rossini, con luminoso successo, dovuto al merito singolare della composizione e dell' esecuzione. La Pasta e Galli giustificarono per ogni conto l'aspettativa d' un pubblico ch' era in diritto d' aspettarsi molto, e che al certo non fu deluso; e a lato di questi provetti comparve nella parte d' *Arsace* la giovane Brambilla, la quale e per l'artificio con che adoperò nel canto, e per quell' accento drammatico con che seppe vestire soavissime melodie, non lasciava scorgere ch' ella facesse i primi passi sulla scena (*a*).

(*a*) Lettere di Londra pure del 12 giunte a Milano, confermando questi cenni, confermano l' *anacronismo* indicato nel foglio di jeri, ed aggiungono che la riuscita di questa allieva del nostro Conservatorio era già stata preconizzata dal felice successo ottenuto da essa in una accademia ove convenne il fiore del bel mondo, e dopo la quale fu già impegnata per varie altre.

---

semplicità, che in una traduzione difficilmente può generare diletto e interessamento (*).

Si annovera tra i poemi il *Primo Navigatore* e il *Dafni* di Gesnero, scritto in prosa, come la *Morte di Abele*. Queste due operette porgono un allettamento simile a quello degl' idilli, e piacciono perchè si translocano in un modo affatto nuovo, e dimenticar ne fanno la stessa nostra esistenza per darcene una novella. Intertengono ellenо con interessamento; ma il *Dafni* è propriamente un romanzo pastorale: nel *Primo Navigatore* v' ha maggior poesia per le finzioni, le dipinture e gli episodii; se non che vi si vorrebbe più azione, men lentezza nell' andamento e minor numero di soliloqui e di dialoghi.

Hanno eziandio gli Alemanni coltivato con laude la poesia sollazzevole, ovvero eroicomica, la quale richiede che al saper ben motteggiare, il poeta aggiunga una ridente immaginativa. « Quando la letteratura alemanna, al dire di Sulzer, si era ancor bambina, Logau e Wernick mostrarono non essere loro ignoto il buon gusto che nel piacevoleggiare dee trovarsi. Ma percuoter meglio nel segno della giocosa poesia, come di altri generi parecchi, fu dato ad Hagedorn, il quale fu poscia lodevolmente imitato da Listkow, Rost e Rabener; e finalmente Wieland e Zaccaria ne dieron poemi eroicomici, i quali possono locarsi da canto alla *Secchia rapita*, al *Leggio* ed al *Riccio rapito*. » Due sono i poemi eroicomici di Wieland, cioè il *Nuovo Amadigi* e l' *Idri*, nei quali si scorge originalità, spirito e grazia; ma gli vien dato carico di abusarsi talvolta della facilità e di scostarsi dalla decenza. « La sua Musa, dice Sulzer, ha per lutto assai dell' antico pudore, conversando coi licenziosi Fauni ». Abbiamo di Zaccaria più poemi sollazzevoli, dei quali i più riputati sono il *Fazzoletto* e il *Gatto nell' Inferno*; le cui finzioni sono ingegnose e aggradevoli, e maestrevole la dipintura dei costumi e dei caratteri. Si pregia ancora la *Vittoria di Cupido*, poema di Pietro Ultz; il *Cagnolino* di Giangiacomo Dusch, e parecchi poemetti di Enrico Niccolai. Tutti questi poeti sono da commendare d' aver saputo tenere il mezzo tra il serio ed il comico, il quale agevolmente si trapassa cadendo nel burlesco.

(*) *V. De l' Allemagne, par mad. de Staël, IV partie.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Non si rappresenta.

Teatro Re. Si rappresenta *Matilde di Schabran*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *La Gazza ladra*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Agnese di Fitzenry*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. Oggi il detto cavallerizzo eseguirà un nuovo esercizio sopra un solo cavallo.

Digitized by Google

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale in Como un posto di consigliere, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1400, aumentabile sino ai fiorini 1800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, a'la governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri degli impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale notificazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 18 maggio 1827.

EDITTO. N. 3114.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto, invenzionato col processo verbale del giorno 20 marzo 1827, al n. 16, della ricettoria di Pieve Porto Morone, pel commesso di libbre 23 sale comune, con cui esso individuo sconosciuto erasi nell' indicato giorno 20 marzo clandestinamente introdotto in questo Stato, procedente dall' estero territorio di Parma, quando venne dalla forza pubblica sorpreso precisamente in vicinanza della cascina Sartorona, territorio di Pieve Porto Morone, lungo la linea del Po arcifinio col ducato di Parma, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento di lir. 550 italiane a titolo di multa.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 31 di maggio, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire, nel giorno ed ora stabiliti, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 6 aprile 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2743.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 15 corrente marzo, al n. 4, della ricettoria di Bereguardo per n. 4 pezze di percallo, state prese nella notte del 14 al 15 suddetto mese dalla brigata di gendarmeria ivi stazionata, nelle vicinanze della cascina Peltrera, luogo confinante tra questo Stato con quello del Piemonte, in tempo che un ignoto individuo con un sacco in spalla contenente le suddette 4 pezze di percallo bianco, di br.ª 60 cadauna, di estera manifattura, erasi clandestinamente introdotto in questo territorio in frode del divieto d' introduzione, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato alla multa del doppio valore di detta merce.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 11 del prossimo giugno, alle ore undici antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 2938.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 22 marzo 1827, al n. 13, della ricettoria di Borgo Ticino, pel commesso di quintali tre e libbre 22 acquavite, stati presi nella notte del 21 al 22 del suddetto marzo, dalla squadriglia di finanza sulla linea del Ticino, verso il confluente in Po, al disotto del posto d' osservazione detto Bergantino, in tempo che sopra diversi battelli tentavano varj ignoti individui d' introdurre clandestinamente detta merce invenzionata in questi II RR. dominj, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati alla multa di lire 200 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avv. Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 11 del p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 30 di marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2742.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 10 febbrajo prossimo passato al n. 1 della ricettoria di Monticelli per libbre 84 sale comune, stato preso dalla squadriglia di finanza in Monticelli lungo la linea del Po, e precisamente al Chiavicone delle Gabbiane, in confine cogli Stati di Parma, in tempo che due individui sconosciuti, con un sacco ciascuno sulle spalle contenente il suddetto sale, si dirigevano nell' interno di questo territorio Lombardo, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento a titolo di multa della somma di lir. 21000 italiane.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Alessandro Favalli in curatore, e fu stabilito il giorno 11 del p. v. giugno, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 marzo 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 20 maggio.

Arrivati. I signori

Principe Oginski, da Firenze, al n. 4925.
Conte di Villette-Chevron, colonnello ecc., da Torino, al n. 3281.
Marchese di Canossa, da Pavia.
Burton Blyth, possid., da Ginevra, al n. 4986.
Busutil, possid., da Torino, al n. 5293.
Conte Matachowsky, da Como, al n. 3281.
Cav. Ville, capitano, da Torino, al n. 3281.
Robinson, possid., da Parigi, al n. 4986.
De Castillia, possid., dalla Svizzera, al n. 3316.
Conte Salvi, da Vigevano, al n. 3323.
Vivoli, possid., da Torino, al n. 5293.
Giacobbe, possid., dal Piemonte, al n. 3323.
Giona, possid., da Pavia.
Salvi, avvocato, da Vigevano, al n. 3323.
Barbera, dott. fisico, da Bologna, al n. 3281.
Locatelli, negoz., da Trieste.
Barral, *idem*, da Ginevra, al n. 593.

Partiti. I signori

Meyer, tenente-colonnello, per Lugano.
Benning, gentil., per Ginevra.
Lemarcis, avv., per Parigi.
Giamboni, possid., per Varallo.
Mellié, negoz., per Torino.
Blanquet, viagg. di commercio, per Torino.

Bagni nell' albergo della Croce di Malta in Milano, di Giacomo Migliavacca.

Quest' albergo, uno de' più antichi, non ha guari ridotto in moderna foggia, è situato sulla Piazza di S. Sepolcro al civ. n. 5293.

Il numeroso concorso dell' anno passato allo stabilimento dei *Bagni*, ha incoraggiato il conduttore di detto albergo ad aumentarne il numero; e perciò egli crede bene di prevenire il rispettabile pubblico, acciò voglia compiacersi d' onorarlo, assicurando che alla decenza del locale vagamente adornato ed all' assistenza di servizio va unita la modicità nei prezzi, per meritarsi il patrocinio di chi vorrà profittare del sopra indicato stabilimento.

Manifestazione.

A Santa Caterina nel distretto di Bormio, provincia di Sondrio, scaturisce una fonte acidula di grato sapore, la cui composizione è pari alle più vantate d' Italia e delle limitrofe provincie. Essa è perciò efficace a ridonare in più casi la perduta sanità, ed a prevenire lo sviluppo di funesti malori, ai quali effetti è di notabile vantaggio eziandio l' aria del luogo, che nella cocente stagione vi è temperata e purissima. Il sito della sorgente è distante da Bormio (che è sulla via postale) dieci miglia di strada cavalcabile, ed è all' est di Bormio in valle amena, che presenta lunghi e piani passeggi, fra vaghe praterie, ed a' piedi di variate foreste, con prospettive montane ed oggetti interessanti la storia naturale.

Quivi l' albergatore Antonio Trabucchi offre ai concorrenti alloggio e trattamento per onestissimo prezzo, ed esibisce anche gli occorrenti mezzi di trasporto a chi amasse di profittare della salutifera fonte.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Prediche italiane, e francesi in italiano tradotte, a conferma di nostra fede, dedicate a S. Em. rev. Carlo Gaetano di Gaisruck, cardinale arcivescovo di Milano. Como, 1827, coi tipi di C. Pietro Ostinelli.

È uscito alla luce il volumetto VI. Prezzo lir. 1 austr. Le associazioni si ricevono in Como dal sottoscritto editore, e nelle altre città da' principali librai.

Como 12 maggio 1827.

C. Pietro Ostinelli.

Viaggio in Inghilterra ed in Russia negli anni 1821-22 e 23, di Odoardo Montulè, tomo 1.° in 12° con rami coloriti. Saranno 3 volumi, e fanno parte della Raccolta de' viaggi dopo quelli del celebre Cook, biennio 3.°

Storia universale compilata per l'istruzione della gioventù, opera del prof. Schroeck, preceduta da un discorso preparatorio del sig. Schloetzer, emendata ed ampliata dal traduttore italiano vol. 1.° Saranno 4 volumetti.

Questa Storia, e per l'ordine con cui è stata eseguita, e pei giusti principj che la sostengono, è pregievolissima, tanto per rianimare la reminiscenza di chi ne ha lette altre, quanto e spezialmente per adattarsi alla capacità de' giovanetti. Per questo essa sarà parte della *Biblioteca di educazione.*

Trovansi vendibili anche separatamente presso l'editore librajo Lorenzo Sonzogno, corsia de' Servi n. 602.

L'Editore.

Gli editori delle *Opere varie italiane e francesi di Ennio Quirino Visconti* hanno pubblicato il fasc. III (che compie il I volume) nei formati di 8°, di 4 mezzano e di 4.° vellino, con figure. Esso contiene: *L'illustrazione d'un'antica argenteria scoperta in Roma*, con correzioni inedite dell'autore, e le *Iscrizioni greche triopee con versioni ed osservazioni.* La parte letteraria è diretta dal dott. Gio. Labus, le incisioni sono rivedute dal pittore Pelagio Palagi. Si vende dalla Società tipografica de' Classici italiani e da Gio. Pietro Giegler.

Dialoghi per uso degli studenti delle lingue francese ed italiana, di C. Morand, professore nel collegio I. R. di Porta Nuova, ed altri stabilimenti di educazione in Milano, autore del *Nuovo Metodo di lettura*, del *Trattato generale di pronunciazione*, degli *Esercizj* e *Quadro intiero delle conjugazioni.*

Il vantaggio che si è procurato di presentare in questa Raccolta, è: Severa morale e stile purgato, per cui, rimosso non solo ogni modo di parlare basso ed indecente, ma anche qualunque idea contraria alla delicatezza più scrupolosa, può con sicurezza affidarsi all'uno ed all'altro sesso, d'ogni età e condizione.

Trovasi vendibile in Milano dai signori libraj Silvestri, corsia del Duomo; Santo Vallardi, piazza de' Mercanti; Pirotta, in S. Radegonda, e nel domicilio dell'autore, contrada Clerici n. 1765, ove si continuano le sue lezioni particolari. *L'Edit.*

Nello stabilimento dell'Annunciata a Varese, in cui il benemerito conte Dandolo diede le sue lezioni sull'arte di educare i bachi da seta, si continua a preparare ogni anno della semente di bigatti. Chi ne bramasse pel 1828 dovrà commetterla prima della metà del p. v. giugno con lettera franca di porto al sig. Francesco Crugnola, capo-fattore e bigattiere di casa Dandolo, il quale s'incarica di spedirla in tempo debito ai committenti a loro spese. L'importo che dovrà essere sborsato all'atto della consegna, sarà indicato nella lettera accompagnatoria. Si guarentisce preventivamente l'ottima qualità della semente e la moderazione dei prezzi.

Da vendersi.

Due cemball a coda nuovi, di Vienna, di buon autore, presso la ditta Ignazio Franetti e figli in contrada de' Meravigli n. 2375.

Da vendersi.

Un landau da due di ottimo gusto; ricapito alla portinaja della casa n. 1215 nella contrada degli Andegari in P. Nova.

Da vendersi o livellarsi.

La possessione denominata il *Postino*, in territorio di Villanova ed uniti, provincia di Lodi e Crema, di pert. 1051 tav. 20, cens. sc. 1020 f. 5. 7, con sue ragioni d'acqua; ricapito al dottor Cristoforo Caimi, contr. del Lauro n. 1843, presso cui si terrà l'asta il giorno 9 giugno pross. alle ore 10 mattina.

Nell'Ospitale maggiore di Milano, dall'amministrazione dell'Ospizio Trivulzi e dagli Orfanotrofi si terrà l'asta la mattina del giorno 6 giugno per l'affitto novennale dal San Martino di quest'anno in avanti, dei beni detti *Campagna delle valli di Bustighera*, di circa pert. 59, nel comune di Mediglia, distretto di Melegnano, di ragione dell'Ospizio Trivulzi, e dall'amministrazione de' luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 9 suddetto giugno si terrà asta per l'affitto ad un novennio, dal S. Martino 1828 in avanti, della possessione *Vilandolo*, di circa pert. 1274, nel territorio di Bonirola, distretto di Rosate pavese, di ragione del L. P. Misericordia.

AVVISO. N. 16553.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 1.° giugno p. f. alle ore 10 della mattina nella casa n. 2633, situata in questa città sul corso di Porta Vercellina, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo anche minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Cumod, abiti, biancheria e coperte diverse.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta a diligenza delle parti provocanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

MODRONI, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 16946.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 31 corrente maggio alle ore 11 della mattina, nel luogo solito de' pubblici incanti, situato nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Cumò, specchi, sofà, materassi, rolò, armadi, biancheria diversa, capi di vestiario, tavoli, capi di rame, candellieri d'ottone.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta a diligenza del pignorante Ferdinando Colombo.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

MODRONI, *segr.*

AVVISO. N. 7001.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja il giorno 18 del p. f. giugno alle ore 12 della mattina nel luogo solito dei pubblici incanti, situato nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente al prezzo anche minore della stima.

Effetti da vendersi:

Quadri diversi, capi di vestiario, fazzoletti, diversi ferri ad uso della professione d'intagliatore, un quadro in avorio rappresentante il Cenacolo.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

MODRONI, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2571.

Per parte di questo tribunale provinciale di prima istanza in Pavia si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo nè il primo, nè il secondo esperimento d'asta per la vendita della casa di ragione di Mauro Casella, situata in questa città, sulla piazzetta dell'Aquila al civico n. 583, censita sc. 316. 4, del peritato valore di lir. 10483. 81 austr., come da atto di stima 13 dicembre 1824, n. 11170, degli ingegneri Ercole Cattaneo e Francesco Capsoni, stata oppignorata dalla signora Luigia Cera, venne, ad istanza della medesima, esaurita la pratica voluta dal §. 140 del regolamento generale del processo civile; per cui in oggi si è prefisso per la terza ed ultima licitazione il giorno 16 p. v. giugno alle ore 10 della mattina, in cui verrà deliberata la stessa casa al maggior offerente a prezzo anche minore della stima, sotto i patti portati dai relativi capitoli, ostensibili a chiunque presso quest'ufficio di spedizione, in giorno ed ora d'ufficio.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato nei modi regolari ai soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

BERTI, *presidente.*
Aufossi, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *seg.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2777.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza civile e mercantile in Cremona si notifica d' essere stata insinuata allo stesso tribunale da Augusto Hus, di professione ballerino, rappresentato dall'avvocato Pizzimenti una petizione contro Camillo Cirelli, impresario del teatro di questa città, presentemente d' ignota dimora, in punto pagamento di italiane lir. 250 importare dell' ultima rata d' italiane lir. 1000 che esso Cirelli si obbligò di pagare con scrittura 24 agosto 1826 in ricompensa d' opera che si assunse l' attore di prestare, e che prestò nella qualità di primo ballerino nello scorso carnovale in Cremona, oltre gli interessi e le spese, e d'essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Non essendo pertanto noto il luogo di dimora di esso Camillo Cirelli, fu da questo tribunale deputato a di lui pericolo e spese l' avvocato Francesco Sacchi nella qualità di suo curatore, affinchè lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, per trattare la quale in attitazione verbale venne prefisso il giorno 28 maggio p. v. alle ore 10 della mattina.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Cirelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che credesse più opportuno, diffidandolo che altrimenti verrà la detta vertenza trattata e decisa in concorso del deputato curatore a termini di ragione, e che dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 27 marzo 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1045.

D'ordine dell' I. R. pretura di Monza si notifica a chiunque possa interessare, che Gaetano Cernuschi, possidente e macellajo in detta città, rappresentato dall' avvocato Viganoni, con istromento 6 dicembre 1822, a rogito Sirtori dott. Luigi, ha fatto acquisto dai consorti Strada, successi al fu Carlo Maria pure di Monza, per italiane lir. 1611. 79 della casa posta in detta città nella contrada d' Arena, di tav. 1, in mappa al n. 2477, coll' estimo di sc. —. 2. 4, coerenziata a levante dalla contrada di S. Maurizio, altre volte d' Arena; a mezzodì e ponente da Cernuschi stesso, ed a tramontana da vicolo ad uso di diversi particolari, e che quindi con istanza d'oggi ha chiesti gli opportuni provvedimenti per la purgazione del detto stabile dalle ipoteche legali, a termini della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Che pertanto, essendo stata secondata l' istanza con analogo decreto, trattenendo in deposito presso la cancelleria la documentata istanza a comodo d' ogni interessato per l'ispezione ed anche rilascio di copia sopra corrispondente domanda, vengono diffidati tutti li creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sul precisato stabile, di inscrivere sul medesimo i loro rispettivi titoli ipotecarj all' ufficio delle ipoteche in Milano nel termine a tutto il giorno 7 luglio futuro, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, altrimenti non potranno misurare ulteriore diritto ipotecario sullo stesso immobile; avvertiti gli stessi creditori essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Paolo Porchera di Monza per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei sopra contemplati diritti.

Il presente editto sarà ne' modi e luoghi consuenti di questa e della città di Milano pubblicato ed affisso, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* di quindici in quindici giorni a diligenza della parte istante.

Monza, dall' I. R. pretura, il 29 marzo 1827.

L' aggiunto f. f. di pretore
VILLA.
A. Bianchi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2250.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica al pubblico, che non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori anche al secondo incanto la delibera dei beni stabili situati in Abbiate Guazzone, diffusamente descritti nell' editto di questa I. R. pretura, il 19 ottobre 1826, n. 6068, si passerà, dalla pretura medesima, previo terzo esperimento d'asta, alla vendita dei suddetti beni al miglior offerente anche a prezzo minore di stima, il giorno 31 maggio prossimo futuro, alle ore 10 antim., e sotto l' osservanza dei capitoli registrati nel suddetto editto 19 ottobre 1826, n. 6068, che restano ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, non che nella comune di Abbiate Guazzone ove sono situati li beni, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 23 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
D. Brioschi, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14701.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia per tutti i corrispondenti effetti di ragione, che con decreto d' oggi sono stati tolti gli effetti del decreto d' interdizione 6 ottobre 1826, n. 36201, cui venne assoggettata Rachele Degrandi per titolo d' alienazione mentale, e che la medesima è riammessa al libero esercizio de' suoi diritti, ed alla amministrazione della propria sostanza.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della sunnominata Rachele Degrandi.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15222.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda delli D. Antonio, Giuseppe, Alberto, Leopoldo, Carolina ed Amalia, fratelli e sorelle Bianchi, Carlo e Giuseppe fratelli Ferrari, Angiola e Giuseppe fratello e sorella Corti, figli ed abbiatici del fu D. Carlo Bianchi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Carlo Bianchi, rispettivo padre ed avo degli istanti, morto il giorno 7 p. p. marzo, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 25 p. v. maggio, alle ore dodici meridiane, in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso di essi istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura di D. Giuseppe Bianchi, altro degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 593.

Per parte dell' I. R. pretura di Casalmaggiore si porta a pubblica notizia che Rosa Corsi moglie di Luigi Bottamini di questa città, ha domandato che sia citato a comparire Francesco Corsi, assente fino dall' anno 1812, in cui partì coll' armata diretta a Mosca, ed appartenente qual volontario al già deposito generale italiano de' cacciatori a cavallo, e che non comparendo il medesimo si passi alla di lui dichiarazione di morte.

Essendo stato da questa pretura con odierno decreto costituito in curatore del suddetto assente l' avvocato Stefano Crema di qui, gli si notifica questa delegazione, e al tempo stesso si cita col presente editto il suddetto Francesco Corsi a comparire avanti questa pretura entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo nel tempo stabilito, o non dando in altra maniera legale notizia alla pretura della sua esistenza, si procederà alla di lui dichiarazione di morte, se, e come di ragione.

Il presente sarà inserito per tre volte nelle gazzette di Milano, Vienna e Berlino coll' intervallo di tre mesi per ciascuna pubblicazione a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Casalmaggiore, il 12 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
CALEGARI.
Brambilla, *att. civ.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 364.

Per parte dell' I. R. pretura di Casalmaggiore si porta a pubblica notizia che Pietro Zanibelli di questa città ha domandato che sia citato a comparire il di lui fratello Carlo Zanibelli, assente da qui fino dall'anno 1806, in cui prese servizio nell' inallora reggimento Veliti in qualità di volontario, e nell' anno 1812 ebbe parte nella campagna di Russia, in cui restò prigioniere, e che non comparendo il medesimo, si passi alla di lui dichiarazione di morte.

Essendo stato da questa pretura con odierno decreto costituito in curatore del suddetto assente l' avvocato Stefano Crema di questa città, gli si notifica questa delegazione, ed al tempo stesso si cita col presente editto il suddetto Carlo Zanibelli a comparire avanti questa pretura entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo nel tempo stabilito, o non

Digitized by Google

dando in altra maniera legale notizia alla pretura della sua esistenza, si procederà alla di lui dichiarazione di morte, se, e come di ragione.

Il presente editto sarà inserito per tre volte nelle gazzette di Milano, Vienna, Varsavia e Pietroburgo coll' intervallo di tre mesi per ciascuna pubblicazione a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Casalmaggiore il 12 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
CALEGARI.
Brambilla, *att. civ.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17129.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Leopoldo Giussani, qual esecutore testamentario della fu Rosa Bianchi vedova Galbiati, e qual curatore della di lei eredità, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità succennata, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 16 giugno p.º f.º ad un' ora pomerid., in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del suddetto curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 818 e 824 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta, a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 14882.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi praticati ad istanza di Giacomo Albera, qual cessionario di Giovanna Albera, patrocinato dall' avv. Minonzi, sopra una casa posta in questa città a S. Giorgio in Palazzo al civico n. 3332, di ragione di Giosuè Savini, lo stesso istante chiese che fosse venduta giudizialmente all' asta pubblica, e contemporaneamente promosse il giudizio per la purgazione delle ipoteche tacite legali che per avventura gravitassero sopra la casa medesima.

Ad istanza quindi del detto Albera, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè fino al giorno 28 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Francesco Castelli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

Il detto stabile è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 8, coll' estimo di sc. 498. 3. 5, e confina a levante colla casa di Leopoldo Giussani, a mezzogiorno colla corsia di S. Giorgio in Palazzo, a ponente e tramontana colla casa Chiapetta, ed è pervenuta al detto Savini per vendita giudiziale fattagli da Giuseppe Albera fu Vitale, con istromento 5 gennajo 1820 ne' rogiti Valsecchi Innocenzo, notajo di Milano.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che alla porta della casa stessa, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14881.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giacomo Albera, qual cessionario di Giovanna Albera, patrocinato dall' avvocato Minonzi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa situata nella contrada di S. Giorgio in Palazzo al civico num. 3332, perchè, previo deposito di lire 1500 austr., compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 19 giugno prossimo futuro, alle ore una pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 26,259 24 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 8, coll' estimo di sc. 498. 3. 5.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 5210.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica a Domenico Sereno, già abitante in Milano nella contrada di Pantano n. 4701, essere stato contro del medesimo presentato alla stessa pretura dal canonico Carlo De Amici, abitante in Milano, casa Pennati, nella contrada di Pantano, un libello in punto di pagamento di lir. 120 milanesi per metà pigione maturata il 31 marzo p. p., a termini dell' investitura 10 maggio 1826, cogli interessi legali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Domenico Sereno essersi prefisso il giorno 26 corrente, alle ore nove, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Domenico Sereno l' avvocato Gagliardi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto D. Sereno, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa I. R. pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 7 maggio 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.
L' asc. Rossignoli, *f. f. di canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2323.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti d' oppignorazione fatti eseguire da Faustino Ciriaco Turotti, cessionario del sacerdote don Lodovico Campaniga, possidente, domiciliato agli Orzinuovi, a danno delli Gio. Maria e Gio. Domenico padre e figlio Tosseghini, possidenti, domiciliati in Soncino, sopra i qui abbasso indicati stabili, essendosi pure eseguita la giudiziale loro stima, che fu giudicata a lir. 6727. 42, e volendo il pignorante garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti stabili, ha fatto istanza perchè si procedesse all' opportuno giudizio di purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandata la giudiziale subasta degli stabili medesimi in conformità del disposto dal capitolo 2.º della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Sopra domanda pertanto del detto Faustino Ciriaco Turotti, ed a norma del citato regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra detti stabili, perchè a tutto il giorno 10 del prossimo venturo agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra detti stabili, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Angelo Landriani di questa comune nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili che seguono:

1. Pezzo di terra posto nel comune di Soncino, denominato il Chiosetto, di pert. censuarie 14 tav. 6, coll' estimo di sc. 114, e sotto il n. di mappa 1045 sub. 1 e 2, stimato lir. 2591. 10.

Questo fondo è aratorio, vitato e moronato ed adacquatorio, colle acque della roggia Acqua de' Prati, e vi fanno coerenza a levante in parte beni dei fratelli Piacentini, ed in parte stradella conducente alla cascina Garbelli; a mezzogiorno, ponente, ed in poca parte di tramon-

Digitized by Google

tana il vaso Acqua de' Prati, e la restante parte ragioni dei nominati Piacentini.

2. Casa situata in Soncino al civico n. 383, di tav. 7, coll' estimo di sc. 55. 3. 3, in mappa n. 2845, stimata lir. 4136. 32, e vi fanno coerenza a levante strada pubblica detta il Vicolo Oscuro; a mezzogiorno in parte ragioni Tosseghini, ed in parte ragioni di Paolo Bonafini; a ponente in parte contrada detta delle Pescherie, ed in parte ragioni Benedetti; a tramontana in parte le ragioni Benedetti, e per la restante parte il Vicolo Stoppo.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questa comune e di quella di Soncino, e sarà pure a diligenza dell' istante inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla pubblicazione.

Dall' I. R. pretura in Soresina, il 30 aprile 1827.

Il consigl. pretore
Curioni.
Capra, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14886.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 2 marzo corrente anno, ne' rogiti del notaro di Milano avvocato Pio Buzio Brambilla, Gaetano Rota del fu Bartolommeo, domiciliato in Milano, contrada del Lauro n. 1842, fece libera ed assoluta vendita con tutte le clausole abdicative e transitive di dominio e possesso, e colla garanzia di difesa ed evizione a termini di ragione, al segretario Antonio Jodani del fu Giovanni Battista, abitante in Milano, contrada di S. Vicenzino n. 2336, della metà della possessione detta Varesina, situata nel circondario esterno di Porta Ticinese di questa città, descritta e coerenziata come abbasso, con tutte le ragioni d' acqua e diritti attivi e passivi i quali competono e possono competere al venditore Rota, la quale possessione è pervenuta al venditore per vendita fattagli dall' avvocato Paolo de Lorenzi in società con Paolo Nosetti con istromento 19 settembre 1825 in rogito del notaro dott. Cristoforo Cajmi.

Ad istanza quindi del suddetto segretario Antonio Jodani, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Ambrogio Quadri nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra il detto stabile come sopra venduto, descritto nelle tavole censuarie sotto li nn. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 130 sub. 1, 130 sub. 2, 249 sub. 1, 349 sub. 2, e 172 trasportato al n. 1333, coll' estimo di sc. 5136. 5, di pert. 375. 6, e confina da due lati colla roggia Restocco e Bartolommeo, e dagli altri lati da casa e fondi del sig. Besozzi, detta la Varesinetta.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15462.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Maria Stoppa vedova Gattoni, anche qual tutrice del di lei figlio Pietro Gattoni, non che del contutore Pietro Gianni, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della possessione detta la Bagiana, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina di questa città, di pert. 682 t. 17, sc. 9926, consistente in prati marcitorj, prati stabili, aratorj a vicenda, aratorio avitato, tutta irrigatoria, tranne pochissima parte asciutta, con acque proprie, e poca parte dal fittabile si prende in affitto, con caseggiato da fittabile con tutte le scorte di ragione della venditrice, che esistono presso l' affittuario Barisoni, perchè, previo deposito di lir 6000, o di un corrispondente avallo, compaja avanti il suddetto tribunale, residente in contrada Clerici, il giorno 19 del p. f. giugno, ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, previo un secondo esperimento di subasta, alla vendita di detta possessione a corpo e non a misura, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla detta possessione per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lir. 149,117. 47, con facoltà di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16556.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Valeriano Guangiroli, qual curatore della eredità del defunto ragioniere Giuseppe Galli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Giuseppe Galli, morto il 30 maggio 1826 in questa città con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 p. f. giugno, nell' aula III, dalle ore 12 alle due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte entro le prime tre successive settimane a cognizione dei medesimi nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15364.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maddalena Calli, qual madre e tutrice della minore Teresa Zerbi del fu Filippo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Filippo Zerbi di lei marito, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 11 giugno p. f. in aula III, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 1161.

L' I. R. pretura d' Introbbio prefigge il giorno 4 giugno p.° f.° alle ore 10 antimeridiane per la comparsa avanti di essa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità testata del fu Giuseppe Furno di Esimo Inferiore, all' oggetto di insinuare e provare le loro pretese per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Introbbio, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

Guaita, *pretore.*
Fratta, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3922.

Premesse le dovute indagini, quest' I. R. tribunale ha, con decreto 20 scorso aprile n. 1653, dichiarato mentecatto per causa di mania malinconica Angelo Bonazzi di questa città, e lo ha quindi dichiarato incapace all' amministrazione delle proprie sostanze, essendogli stato nominato in curatore la persona del di lui figlio Antonio Bonazzi, pure di questa città.

Ciò si deduce a pubblica notizia pei corrispondenti effetti di legge.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

Il presidente, Campegi.
Cazzaniga, *ass. pel reg.*

(2.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Digitized by Google

Mercoledì 23 Maggio 1827. N. 143.

GAZZETTE CENT. 5.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	22 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 17,6	Sud-Est	Nuv.-Sereno
	23 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,7	+ 13,0	Sud-Owest	Nebb.-Nuv.

Impero d' Austria.

Vienna 16 maggio.

Cambio del 15.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	5/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	2/5

(Gazz. di Vien.)

Impero Ottomano.

Smirne 13 aprile.

Lo Spettatore Orientale annunzia: « Confermasi da Costantinopoli che il divano comincia a mettere in esecuzione i principali articoli del trattato d'Ackermann, e che la migliore intelligenza sussiste tra la Porta e l'ambasciata di S. M. l' Imperatore di Russia. Questo stato di cose è risguardato colla massima soddisfazione dalla numerosa popolazione di questa capitale.

« A malgrado delle feste del Ramazan, che prescrivono ai Turchi d'astenersi dal bere e dal mangiare dallo spuntar del sole sino al tramonto, le nuove truppe qui ordinate non cessarono i loro giornalieri esercizj; la notte, divise in pattuglie nei diversi quartieri della città, contribuiscono efficacemente al mantenimento del buon ordine, e regna nella capitale e nei dintorni la più perfetta tranquillità.

« La notizia dell'arrivo di lord Cochrane in Grecia non fece alcun senso sui commercianti, perchè si spera che qualunque siano le sue intraprese, le squadre europee sapranno dare alla navigazione mercantile una protezione abbastanza efficace, da metterla al sicuro da ogni molestia per parte di quell'ausiliario ».

I fogli di Firenze danno il seguente estratto di lettere della Grecia fino al 17 di aprile, e di Poros, in particolare, fino al 4 del mese stesso. « L'assemblea nazionale della Grecia ha finalmente stabilito le sue regolari deliberazioni. A presidente dello Stato per sette anni fu acclamato un personaggio nativo delle Isole Jonie, ad unanimità di voti dell' assemblea, assenti però gli Idriotti e gli Speziotti, i quali volevano che prima di pubblicare questa nomina si dovesse accertarsi del consenso del suggetto stesso, temendo che il suo rifiuto potesse nuocere agli interessi della Grecia, e rendere più difficile una nuova scelta. I Greci tutti e gli amici del paese fanno ora i più ardenti voti perchè l'assenso del presidente risponda ai desiderj della nazione. Intanto dalla detta assemblea nazionale fu creato un governo temporario che dirigerà gli affari della nazione fino all'arrivo del presidente. Lo compongono i signori Giorgio figlio di Mauromicali; Giannelli di N. Marco di Livadia, e Giovanni Marki d'Ipsara. Il generale Church fu nominato comandante supremo delle forze di terra. I generali Colocotroni, Karaiskaki, e tutti gli altri capi delle truppe greche hanno approvato questa scelta che dà loro per condottiero quell' istesso militare che un tempo era già stato loro capo. L' uno e l' altro prestarono giuramento, e quindi partirono per il quartier-generale di Megara, e lord Cochrane per le isole onde concertare quanto occorre per lo stabilimento d'una regolare marina nazionale. Dopo questi avvenimenti gli affari della Grecia incominciano ad ordinarsi. Le cose di Atene divenivano ogni giorno più decisive.

« Le truppe greche si mantenevano nelle loro posizioni attendendo soccorsi in munizioni per tentare un colpo decisivo. La cittadella non era così strettamente circondata dai nemici, da non permettere qualche comunicazione col campo esterno. — Il colonnello Fabvier infatti con altri 10 de' suoi compagni ne era uscito onde recarsi al Pireo per concertarsi coi comandanti di quel campo sulle future operazioni militari.

« Le citate lettere di Poros arrecano circostanziati ragguagli sul già accennato combattimento datosi presso Atene il 24 di marzo. La pugna incominciò all'alba, e non terminò che a notte assai avanzata. Il serraschiere perdè circa 800 uomini rimasti morti, oltre un gran numero di feriti. Si attendono ora i ragguagli officiali dei fatti accaduti posteriormente, ed ai quali allude il proclama di lord Cochrane inserito nei preced. fogli. Frattanto annunziamo che le lettere di Corfù del 26 d' aprile recano che la parte dei contorni d' Atene che fu la prima ad esser liberata dall' assedio, è quella che guarda il Pireo, donde il colonnello Fabvier erasi recato al campo greco. Abbiamo anche altre lettere di Corfù

Digitized by Google

del 5 e 6 di maggio, che annunziano la disfatta del corpo assediante sotto Atene, ma non citano il tempo in cui sono accaduti gli scontri; non tarderemo però a riceverne circostanziate notizie.

SASSONIA.

Dresda 11 maggio.

Il 5, dopo che le truppe ebbero prestato giuramento al nostro nuovo Sovrano, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero gli omaggi della corte, e poscia partirono per Pillnitz.

GERMANIA.

Il conte Capo-d'Istrias è arrivato a Berlino il 12 di maggio.

— Scrivono da Köthen, che il 21 d'aprile fu con grande festività posta la prima pietra della nuova chiesa cattolica di quella città. Il vicario apostolico del ducato d'Anhalt-Köthen, che nel dì precedente era quivi arrivato da Dresda, aprì la solenne processione, cui assistettero le LL. AA. SS. il duca e la duchessa, col seguito di tutte le cariche di corte. La processione partì dalla cappella del palazzo ducale, e giunse sulla piazza, ove si fece la cerimonia giusta il solito rito, in presenza di una grande moltitudine di spettatori, finita la quale, la processione, col medesimo ordine, ed al canto del *Te-Deum*, si restituì alla cappella ducale. Nel giorno susseguente il vescovo amministrò ai fedeli il sacramento della cresima. *(Jour. de Francf.)*

Nella *Gazzetta Universale d'Augusta* leggesi il seguente articolo in data di Vienna 9 maggio:

« La gazzetta tedesca di Parigi contiene, fra parecchie altre favole assurde di cui suole giornalmente regalare i suoi leggitori, anche il racconto di un duello che sarebbe seguito in Ungheria, e nel quale sarebbe rimasto ucciso il principe Federico di Schwarzenberg, primogenito del defonto feld-maresciallo. Questa favola fu pure inserita in parecchi altri fogli tedeschi cisrenani, e, per quanto sappiamo, prima di tutti nel *Corrispondente di Norimberga*, ed in seguito anche ne' fogli di Berlino. — Il fatto sta che il principe Federico di Schwarzenberg è giunto qui, alcuni giorni fa, dall'Ungheria in ottimo stato di salute; che non ci ebbe alcun duello fra lui e qualch' altro ufficiale, e che il tutto non è che una di quelle *menzogne temerarie della gazzetta tedesca di Parigi*, che gli editori di essa o inventano da sè o fanno credere spedite da miserabili corrispondenti ».

INGHILTERRA.

Londra 12 maggio.

I fogli della Nuova-Orléans giunti questa mattina annunziano che la repubblica del Texas cessò d'esistere. Tutti i pubblici funzionarj si diedero alla fuga appena saputo che le truppe messicane condotte dal colonnello Beau s'avvicinavano. Riccardo Fields, che avea sottoscritto unitamente a Hunter il trattato coi Cherokees, gli Shawness ed altri popoli indiani, fu ucciso. Hunter riuscì a fuggire.

= Il *Times* dice che i dibattimenti nelle camere relativi al ministero continuano tuttora: esso non è formato — esso è mal costituito — esso deve la sua creazione al maneggio — esso non inspira fiducia — tali sono le accuse di che risuonano le volte della sede parlamentaria. Quanto a noi, aggiugne il foglio, crediamo che la miglior risposta a queste accuse sarebbe un argomento della stessa forza di quello messo in campo da un filosofo pratico, per convincere un sofista che avea gambe e che poteva camminare. Intendiamo di dire che meglio varrebbe che il ministero desse prove della sua esistenza e della sua forza con qualche atto utile ed importante, anzi che con ragionamenti.

FRANCIA.

Parigi 16 maggio.

Il duca di Villa Hermosa partì per Madrid.

— La duchessa Oudinot è pericolosamente malata.

— Il sig. Bignon prestò l'altrieri giuramento nella camera come deputato.

— Il *Giornale dei due Mondi*, di Cadice, pretende che l'anno scorso la Francia avesse reclamato dagli Stati-Uniti i suoi possedimenti della Luigiana, e che la Spagna avesse fatto altrettanto per le Floride. Quel foglio aggiunge che la Francia ha però cessato qualunque pratica; il che proverebbe che le due potenze sono in negoziati. — Il medesimo giornale non dice però che la Spagna siasi desistita dalle sue pretensioni sulle Floride, a malgrado del trattato che ne ha sancito la cessione; ma aggiunge che ultimamente i giornali di Nuova-Yorck dicevano che il governo americano fosse deciso a sostenere i suoi reclami particolari contro certe potenze anche coll'armi se fosse mestieri. Il detto foglio osserva ciononpertanto, che a malgrado di questa minaccia, le potenze di cui si parla si erano accordate nel non ammettere le richieste degli Stati-Uniti, e che la Francia sola le aveva accolte favorevolmente, ma senza che se ne conosca per anco alcun risultato.

Camera dei deputati. — Seduta del 14. — L'ordine del giorno è la deliberazione sugli articoli del *budjet* del 1828. Il sig. Lafitte che parla pel primo, rinnova le sue argomentazioni contro il ministero, pretendendo provare che quanto si afferma ipoteticamente sulla prosperità delle pubbliche finanze, è col fatto smentito dalle nuove esigenze che i ministri accampano ogni anno. « Voterò il *budjet* del 1828, aggiugne l'onorevole deputato nel terminare il suo discorso, allorquando si separerà il passato dall'avvenire, allorquando non si prenderanno più disposizioni violente. Il generale Sebastiani che succede al sig. Lafitte, annunzia che non risponderà ai discorsi del conte di Villèle, che con calcoli e numeri. Egli scende allora all'esame circostanziato del 1.° articolo del *budjet*, opinando che alla fine dell'anno il *deficit* monterà a 181 milioni *(Agitazione)*. « Il ministro delle finanze trovò il debito consolidato a 4 bilioni, aggiugne l'oratore; egli lo aumentò d'un bilione, nel tempo medesimo che diminuì l'azione della cassa d'estinzione. Che dico? egli disfece, distrusse anzi questa cassa. Ri-

---

grande incontro le commedie di Holberg traslatate dal danese. Questo autore ha con somma naturalezza imitato i costumi locali, e ritratto colla maggior verità le sconcezze, le follie e la scempiaggine. Non manca di comica forza nel disegnare i caratteri e gl'incontri; ma poca invenzione egli ha per annodare e condurre un intrico onde risvegliare la curiosità e cagionar meraviglia. Non v'ha dubbio che il grande incontro avuto dalle sue commedie in Alemagna si debbe alla molta somiglianza che hanno i costumi danesi cogli alemanni: ma oggidì non son più recitate, perciocchè il buon gusto presente sarebbe offeso da quel tuono vulgare che signoreggia nelle composizioni di Holberg.

Elia Schlegel è stato de' primi comici autori che della nazione e del tempo loro ritrassero i costumi, comechè si studiasse di conformare le sue invenzioni alla foggia francese. Assaissimo piacque la sua commedia intitolata il *Trionfo delle Donne saggie*, certo perchè ella era un fedele e natural quadro della società. Il *Misterioso* e la *Muta Bellezza*, altre sue commedie, si denno similmente commendare. Cristiano Kruger è venuto anch'egli in fama per le commedie del *Marito cieco* e dei *Candidati*, in più luoghi delle quali si scorgon le imitazioni di Molière. Aveva egli comico ingegno e sommo amore per l'arte sua, nella quale ai suoi cittadini saria stato di esempio, se morte immatura non lo avesse rapito. Si provò nell'arte drammatica anche il celebre Gellert, tra le cui varie commedie è più commendata la *Pinacoteca*, ove più cose ha imitato dal gran comico francese, e da cui gli furono suscitati nemici e brighe, come avea fatto il *Tartufo* a Molière ed il *D. Pirlone* al Gigli; perciocchè in nessun paese gl'ipocriti perdonano a chi lor toglie la maschera. La *Sorte nella Lotteria* ebbe più incontro che le altre commedie di Gellert, e lo ebbe per più tempo. « Le sue commedie, per detto di Schlegel, le quali dipingono i costumi del suo tempo, meriterebbero più stima, se non avessero il difetto di trasportare talvolta in teatro quella noja che nelle brigate si cagiona dalla mellonaggine e dalla stupidità che egli ha voluto rappresentare ».

Si nota da Sulzer che gli Alemanni hanno in genere le stesse abitudini e maniere; e che per conseguente non può avere la commedia fra essi tanta varietà di subbietti, quanta ne trova in Francia e in Italia. « Il Tedesco, egli aggiunge, si guarda di dar nelle inezie; nè gli soffre l'animo di seguire al tutto il suo genio, e perciò è meno originale degli altri: ma non manca in verità di pregiudizj e di follie; mancano sibbene ingegni che guardino per entro i nostri difetti, e che si attentino di disvelarne i ridicoli, trovati che gli abbiano ».

Il rinomato Lessing è stato uno di quegli ingegni di cui Sulzer desiderava l'esistenza. Egli fu il primo ad incoraggiar gli Alemanni di onoratamente affaticarsi, seguendo il loro genio; ed a lui per verità si attribuisce l'esistenza del teatro alemanno, dachè l'incontro che ebbero le sue composizioni fecero dimenticare le traduzioni dal francese e le opere alemanne fatte su quel tono. Va egli debitore di sua

Digitized by Google

scattando i 3 per 100, si risenta per 75,000 fr. una rendita di 3000; se si riscattassero per lo contrario i 5 per 100 si riscatterebbe la stessa rendita di 3000 fr. per 60,000. Si fanno adunque riscatti onerosi: ecco le operazioni del ministro delle finanze ». — Dopo d'essere entrato in lunghi calcoli, l'oratore ripete che alla fine dell'anno il *deficit* sarà di 181 milioni. « Ci ha adunque un *deficit* considerabile, un cattivo andamento d'amministrazione, infine tutti i pericoli del ministero di Calonne. Spetta alla Francia il vedere ciò che dee fare. »

Il *ministro delle finanze*. — « Allorquando vorrò lottare coll'onorevole generale sul *budjet* della guerra, mi prometto bene di studiar l'argomento per quanto sarà in me, prima d'entrare in una lotta sì ineguale. Fo questa osservazione per giustificarmi, se oso dirlo, presso la camera, del vantaggio che ho sopra lui; giacchè egli non lesse nè meno gli specchi che vi abbiam sottoposti; solo con errori accumulati sopra altri errori, egli riuscì a creare quel fantasma di *deficit* che vi presentò, e che mi è sì facile distruggere (*Sensazione*). Volgendovi nella pagina 85, vi troverete il quadro presentato dal ministero, con tutti gli sviluppamenti e i conti del 1826; e in ispecialità alla pagina 87 troverete le spese ordinarie dello Stato compresevi le straordinarie. I 10 milioni dell'occupazione di Spagna vi offersero in fine un soprappiù d'introito nelle spese di 5 milioni; e questo soprappiù è appunto quello che il generale convertì in un *deficit* di 15 a 20 milioni. Del resto, in quanto alla spesa per l'occupazione di Spagna ho detto che non potevamo per l'interesse dei contribuenti e per quello del tesoro considerare questa spesa come spesa ordinaria, bensì come straordinaria, come relativa a qualche cosa che somiglia allo stato di guerra. Ho detto che per questi rispetti non potevasi chiedere una simile spesa ai mezzi dell'interno ». Il ministro rispondendo quindi per incidenza ai raziocinj dei preopinanti, sui consolidati, sull'azione della cassa d'estinzione, ecc., dimostra che la Francia è in assai bella posizione per lo sviluppamento della sua prosperità, e ch'essa valuterà più tardo ciò che il ministero fece pel bene del paese. — Parlano dopo il ministro i signori C. Perier e Labbey di Pompières; e infine il seguente 1.° articolo del *budjet*, posto ai voti, fu ammesso: « le spese del debito consolidato e dell'amministrazione sono stabilite pel 1828 alla somma di 241,357,867 franchi ».

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 13 maggio.

S. M. questa mattina, domenica, ha lavorato con S. E. il consigliere ministro di Stato presidente temporario del consiglio de' ministri.

— Una donna del comune di Paduli, in principato Ulteriore, si sgravò il dì 5 del p.° p.° aprile di tre gemelli, due maschi ed una femmina, tutti vivi e ben nutriti. La madre conta 36 anni di età; s'è sgravata dieci volte: i suoi parti, sempre felici, sono stati sette semplici, due gemini e quest'ultimo trigemine.

(*F. di N.*)

Stato Pontificio.

Roma 9 maggio.

I nostri fogli annunziano colla data di Corfù 2 di maggio quanto segue: « È qui giunta la notizia, che Ibrahim-bascià fece da Modone, il 20 dello scorso, una scorreria ne' villaggi della Morea rimpetto all'isola di Zante. Esso mise a sacco ed uccise molti abitanti di Castel-Tornese, di Gastagni, di Pirgos, di Catacolò, di Coraca e di que' contorni. Il giorno 22 gli uccisi calcolavansi a 2000. Parecchi legni da guerra egizj costeggiavano la spiaggia, mentre le truppe di terra incalzavano i fuggitivi verso le rive, ove giunti, cadevano vittime della morte o della schiavitù. Alcune barche isolane, che colà trovavansi, salvarono molti di quest'infelici, i quali furono trasportati all'isola di Zante e di poi a quella di Calamo.

La cavalleria egizia fu rafforzata di 500 cavalli, provenienti dalla Romelia. Si assicura che Ibrahim-bascià sia per recarsi a Patrasso, donde, pel golfo di Lepanto, passerà in Livadia ad oggetto di portar soccorsi all'esercito turco stanziato sotto le mura di Atene.

Assicurasi che la flotta egizia sia giunta nell'isola di Rodi.

Il Grausignore affidò il comando delle sue flotte al vicerè d'Egitto.

— Tra i varj codici antichi e assai stimabili, che si conservano in questa biblioteca di S. Croce in Gerusalemme, ce ne ha uno molto interessante che contiene varj sermoni di antichi Padri degni di ogni considerazione ed esame, e che sembra scritto nel sesto secolo. Il celebre ed indefesso monsig. Mai ne ha riconosciuto palimsesto o rescritto un quadernione di 16 pagine, e vi ha letto alcuni brani dell'istoria naturale di Plinio, specialmente del libro XXIV e XXV. Essendo l'antecedente scrittura bella ed antica a segno da potersi quasi riferire all'età dello stesso Plinio, è da sperare che somministri varianti lezioni di molta importanza ad un testo che ne ha grande bisogno, a malgrado dello studio e delle cure di tanti uomini dottissimi.

Granducato di Toscana.

Firenze 18 maggio.

Non abbiamo ancora sicure e precise notizie sull'origine del fenomeno onde dal p.° p.° martedì in poi siamo testimonj, del cambiamento cioè in rossiccio del natural colore dell'acque dell'Arno. Sappiamo soltanto che 15 miglia al di là di Dicomano una frana enorme, staccatasi da un dei monti compresi sotto il nome di Falterona, ha ingombrato parte del soggetto luogo detto *Pian di Cancelli*, e dello stagno la *Gorgonera*, ed ha inoltre portato nella *Sieve* quella materia colorante che produsse l'indicata variazione nell'acque e di quel fiume e dell'Arno. Fortunatamente però non si dice che altro danno ne sia provenuto, se non quello d'una capanna rimasta sotterrata, senza però che alcuno vi sia perito.

— Un articolo ultimamente inserito in diversi pubblici fogli, in data di Torino, potrebbe indurre i mali informati a credere che l'escavazione dei marmi bianchi e degli statuarj di Carrara e di Toscana, presenti oggi tali difficoltà da argomentarne quasi l'esaurimento di quelle Latomie. Dobbiamo per il loro disinganno, e per amore della verità assicurare che giammai non ci ebbe nei monti carraresi e toscani altrettanti mezzi d'escavazione, nè produssero que' monti tanta copia di marmi bianchi e statuarj, quanto alla nostra età. Per tacere d'ogni altro paese, la città stessa di Torino non può ignorare la verità di questa asserzione, essendo un fatto importante che il chiarissimo professore Spalla, scultore di S. M. Sarda, sta eseguendo un grandioso bassorilievo rappresentante il ritorno di Vittorio Emanuele a Torino, ed un altro rappresentante la battaglia di Guastalla; opere che egli scolpisce in bellissimi marmi statuarj di non ordinaria dimensione, scavati nel

---

celebrità massime ai drammi, ossia alle storiche e romantiche tragedie: ma corse anche con lode il comico aringo. La *Mina di Barnhelm* riscosse maggiori applausi che le altre sue commedie; ed è sentenza del signor Schlegel che ella adempia il fine della commedia meglio che non fanno i suoi drammi quello della tragedia. È piaciuta ancora nel teatro francese l'imitazione che ne ha fatto Rochon di Chabanes negli *Amanti generosi*. Ella, in quanto alla forma, partecipa della maniera francese e dell'inglese; ma e nell'invenzione del subbietto e nell'imitazione de' costumi ridole il fare alemanno. I serj affetti nel vero tengono alquanto dell'affettato e dello studiato; al quale sconcio supplisco no i comici personaggi con molta naturalezza e piacevolezza ritratti. Si vogliono eziandio commendare le altre commedie di Lessing, intitolate l'*Ebreo*, lo *Spirito forte* e il *Tesoro*, comechè non aggiungano al pregio dell'altra

---

Il nuovo Ricoglitore, ossia Archivi d'ogni letteratura antica e moderna, con rassegna e notizie di libri nuovi e nuove edizioni, ecc.

(Quaderno XXVIII — Aprile 1827)

Indice delle materie contenutevi.

Filosofia. Pensieri vari. Dio. — Pensieri letterari.

Antichità romantiche d'Italia. Sulle feste nel medio evo. § III. Feste popolari.

Novelle. Il Castello di Trezzo, capitolo XI.

Necrologia. Pietro Tamburini. — Brevi cenni sopra la Vita e gli scritti di Francesco Zacchiroli.

Poesia. Ode del conte Agostino Paradisi. — Maria o la Villanella tradita, racconto di D. B.

Critica. I Frammenti de' sei libri della repubblica di M. T. Cicerone, volgarizzati dal principe Odescalchi. — L'arte di sdrucciolare sul ghiaccio, Melodia lombarda.

Rassegna bibliografica. La Tunisiade, poema epico di monsignor Pyrker, ridotto in verso italiano dal sig. Troilo Malipiero. — Lezioni di fisiologia di Lorenzo Martini. — I Teatri, giornale drammatico, musicale e coregrafico. Anno primo, fascic. I e II.

Libri annunziati nel quaderno di febbrajo 1827 della Biblioteca italiana.

Libri nuovi e nuove edizioni.

Manifesti inseritivi. Nuova edizione patavina del Lessico Forcelliniano. — Thesaurus Biblicus.

Digitized by Google

toscano monte Altissimo. Ed è questa, come ognun sa, una miniera quasi vergine ed abbondantissima, di recente (dopo i lavori di Michel Angiolo e degli artisti di Cosimo I.° intermessa) stata riaperta sotto gli auspicj dell' I. e R. governo toscano, la quale offre di che soddisfare la magnificenza dei popoli nelle opere delle belle arti. E le cave stesse di Carrara, le quali da tanti secoli hanno dato alimento alle sculture, sono ben lungi dal doversi temere impoverite; come dimostrano i fatti.

(F. di Fir.)

EDITTO. N. 14551.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione della ricettoria di Soma, 11 gennajo 1827, sorpresi dalle guardie di finanza lungo la strada di Busto Arsizio, nel sito detto della Madonnina alle Case nuove, ed aventi ciascuno un grosso involto, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella pena della confisca delle merci, e nel pagamento di lir. 1872, importo del doppio valore delle merci stesse.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 15 giugno p. v., all'ora una pom., aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gagliardi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 21 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 3474.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Cremona, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati nel giorno 4 corrente dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di questa dogana per clandestina introduzione dal limitrofo Stato Parmense di due sacchetti di tela, in cui contenevasi dello zuccaro del peso lordo, uno di libbre otto, e l'altro di libbre sette e mezzo, non che di un botticello con vino comune del peso di libbre otto, e di una bottiglia di vetro vuota, i quali effetti e generi vennero dai suddetti due sconosciuti abbandonati all' avvicinarsegli della forza armata sulla ripa del fiume Po verso questa città, come dalla relativa bolletta d' invenzione del giorno 9 andante mese n. 6 della medesima ricettoria, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dalla suddetta I. R. Finanza, rappresentata dal di lei alunno dottore Antonio Caporali, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati, oltre alla confisca degli effetti e generi invenzionati, nella multa di ital. lir. 200, a termini dell' articolo 1.° del decreto italico 8 luglio 1813, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 31 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, per la comparsa delle parti all' aula verbale di quest' I. R. Tribunale per il relativo contraddittorio, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che gl' invenzionati medesimi si ritengano caduti in commesso, ed essere stato deputato l' avvocato Francesco Sacchi di questa città in curatore di essi ignoti e fuggitivi, onde li rappresenti in giudizio nelle suddette vertenze.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del relativo mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a difesa, ed anche destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 aprile 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 19363.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia, che essendosi riconosciuta cessata la malattia per la quale con decreto ed editto 9 giugno 1826 era stata interdetta l' amministrazione de' beni alla contessa donna Leopoldina Cicogna, vedova del conte Alessandro Annoni, come incapace ad avere la conveniente cura dei proprj interessi, fu con decreto d' oggi di questo stesso Tribunale prosciolta la summominata contessa vedova Annoni dalla interdizione, e quindi restituita nel pieno e libero esercizio de' suoi diritti civili.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Dragolti, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 22 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° aprile 1827 — 98 2/3
Idem *Idem* — 98 5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 21 maggio.

Arrivati. I signori

Lord Sinclair, pari di Scozia, con seguito, da Firenze, al n. 4107.
Principe Odescalchi, ciambellano di S. M. I. R. A., da Firenze, al n. 4107.
Franchetti don Gaetano, nobile e possid., da Novara.
Piatti, nobile e possid., da Verona, al n. 1137.
Petrococchino, agente e console generale della reggenza di Tunisi negli Stati di S. M. Sarda, da Genova, al n. 4986.
Englefield, gentil., da Berna, al n. 4107.
Horne, gentil., da Firenze, al n. 607.
Massara, protomedico, da Como.
Villamil, proprietario, da Genova, al n. 3523.
Corazza, dottore in legge, da Piacenza.
Lunghi, ingegnere, da Novara, al n. 4059.
Ghizzoni, possid., da Piacenza, al n. 4613.
Jeanrenaud, propriet., da Berna, al n. 4925.
Bosch, negoz., da Genova, al n. 4203.
Martin, negoz., da Novara, al n. 568.
Rimini, negoz., da Verona, al n. 4986.
Rosselet, negoz., da Lugano, al n. 1025.
Pavesio, negoz., da Torino, al n. 568.

Partiti. I signori

Martinez di Pinillos, colonnello addetto all'ambasciata di S. M. Siciliana presso S. M. Cristianissima, per Parigi.
Antonini, segretario d' ambasciata di S. M. Siciliana presso S. M. Cristianissima, per Parigi.
Ramirez, incaricato d' affari di S. M. Siciliana presso S. M. il Re de' Paesi-Bassi, per Parigi.
Cav. Ville, capitano in ritiro, per Maniago.
Harvey, colonnello, per Ginevra.
Blackiston, capit., *idem.*
Gorin e Cruichshank, gentiluomini, per Ginevra.
Hawkins-Whitshed, gentil., per Como.
Boyd, possid., per Genova.
Cav. Poinson, per Ginevra.
Croceo, propriet, per Genova.
Schnell, *idem*, per Parigi.
Mieville, possid., per Losanna.
Marschuer, *idem*, per Coira.
Staub e Weber, possidenti, per Genova.

Fondo da vendersi nello Stato sardo.

La mensa vescovile di Pavia autorizzata a procurare la vendita mediante asta pubblica del fondo con annesso caseggiato civile e rustico, ad uso di villeggiatura, denominato *Rocca di Montalino*, posto in amena situazione sopra un colle in vicinanza dei borghi di Stradella e Broni, provincia di Voghera, di ragione della mensa stessa, in tutto di pert. censuarie 203, tav. 6, consistenti in aratorj, avitati e boschivi, coll' estimo di scudi 1271. 5. —; invita chi aspirasse a tale acquisto a presentarsi il 30 p. v. giugno, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo vescovile in Pavia, ove si aprirà l' asta e si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sotto le condizioni e capitoli ostensibili in Pavia nel locale del nuovo Seminario di S. Pietro in Ciclo d' oro, ed in Portalbera presso l' agente della prefata mensa vescovile.

Pavia, il 14 maggio 1827.

Da vendersi

Vino di Buda rosso a fiorini 24 effettivi l' *eimer* di Vienna, corrispondente a boccali 72 di Milano.
Detto più fino a fiorini 26, misura come sopra.
Altro vino rosso, detto Mischuader, a fiorini 26 come sopra.
Altro più fino *idem* » 32 come sopra.
Ruster bianco *idem* » 26 come sopra.
Vino Tokaj fino in bottiglie, fior. 2 carantani 40 alla bottiglia.
Detto come sopra » 2 » 20 *idem.*

Ricapito dal sig. Michele Oman, prestinaro in contrada S. Radegonda, al n.° 964, presso il quale trovansi i campioni delle suddette qualità di vino, come pure del Tokaj in bottiglie, ecc.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° la farsa *L' Inganno felice*, musica del M.° Rossini; 2.° il ballo *Le Amazzoni*; 3.° il second' atto del *Montanaro*.

TEATRO RE. Si rappresenta *Matilde di Schabran*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La Gazza ladra*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Agnese di Fitzenry*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, sono uscite e trovansi vendibili le seguenti opere:

Opere dell' abate Giovanni Romani. Otto volumi in 8.° gr., divisi in undici distribuzioni, carta sopraffina levigata, prezzo d' associazione austr. lir. 53. 44, ital. lir. 46. 50.

Volume 1.°

Teorica de' sinonimi italiani. Un vol. in 8.° gr., carta sopraffina levigata, prezzo austr. lir. 4. 60, it. lir. 4.

Volume 2.°, 3.° e 4.°

Dizionario generale de' sinonimi italiani. Tre volumi divisi in sei fascicoli, colla vita e ritratto dell' autore, prezzo austr. lir. 26. 32, ital. lir. 22. 90. Per chi bramasse il solo *Dizionario*, austr. l. 28. 64, it. l. 25.

Volume 5.°

Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca. Prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4.

Volume 6.° e 7.°

Teorica della lingua italiana. Due volumi in 8.°, prezzo austr. lir. 11. 50, ital. lir. 10.

Volume 8.° ed ultimo.

Opuscoli scelti sulla lingua italiana. Un vol. in 8.°, prezzo austr. lir. 6. 43, ital. lir 5. 60.

Prose scelte da' più distinti storici italiani dal secolo XIII a tutto il XVIII, in modo disposte da presentare una serie di grandi avvenimenti ed una succinta Storia d' Italia dal risorgimento dell' impero d' occidente fino ai nostri tempi, aggiuntivi cenni biografici e critici su ciascun autore, ed un discorso sugli storici italiani. Un volume di pag. 348 in 16.° economico. Il prezzo per gli associati è di lir. 2. 50 ital.; pei non associati lir. 3 ital. in carta fina, e lir. 3 austr. in carta ordinaria.

Il suddetto volume fa parte della *Biblioteca della gioventù.*

Vendesi in Milano dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia, e nelle altre città dai principali libraj.

Scelta di sentenze e di tratti eloquenti tolti dalle opere di Teodoreto e di S. Basilio il grande. Prezzo lir. 1 ital. — Questa Scelta forma il tomo 33 dell' *Antologia morale e religiosa* che si pubblica dal sottoscritto, e si vende anche ad opere separate. Fra pochi giorni si pubblicherà il primo de' quattro tomi del celebre *Trattato della verità della Religione cristiana*, di *Giacomo Abbadie*, seconda edizione italiana, migliorata, riveduta e fornita d' importanti note.

P. M. Visaj,
stampatore librajo nei tre Re.

Dallo stesso Visaj si vende a lir. 5 ital. *l' Istoria dell' Europa di messer Pier-Francesco Giambullari*, che fa testo di lingua. L' edizione è in due grossi volumi, ed è stata ora ristampata in Brescia.

AVVISO.

Nell' ufficio d' amministrazione dello Spedale maggiore di Cremona si aprirà nel giorno 9 del prossimo futuro giugno l' asta per l' affitto del podere detto la Cortazza, situato in Spinadesso, e per poca parte in Sesto, comuni del distretto IV, provincia cremonese, di pert. 1292. 20 terreno coltivo, e di pert 20. 12. 2 alluvionale. A. CARLOMI.

Agli amatori delle belle arti.

Giovanni Ricordi, editore di musica dell' I. R. Conservatorio, e proprietario dello stabilimento litografico, con negozio dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala n. 1148.

Progredendo con soddisfacentissimo risultato i lavori litografici dello stabilimento sudd.°, l' ed. G. Ricordi s' accinge a pubblicare, sotto gli auspicj di rinomati artisti di questa città, la Raccolta delle scene del celebre Sanquirico, e figurini teatrali, di quante opere e balli verranno prodotti nell' I. R. teatro alla Scala.

Encomiare l' utilità di simile collezione è cosa superflua, mentre per sè stessa ne mostra evidentemente gli avvantaggi, offrendo non scarsa materia di studio e sicura guida per determinare il genio ed i costumi delle diverse nazioni dei tempi andati, e più particolarmente nel medio evo in cui tanto variarono le vicende d' Europa.

La dimensione delle scene è di once 3 per 4. Separatamente e contemporaneamente escirà il 1.° fascicolo nel corrente mese di maggio, tanto delle scene che dei figurini, restando però in arbitrio ai signori amatori l' acquisto dell' uno o dell' altro.

Questo 1.° fascicolo sarà composto dell' opera *Gli Arabi nelle Gallie.* Il secondo conterrà le decorazioni del ballo *L' Assedio di Calais*, e così si proseguirà ogni spettacolo. Con quattro delle suddette scene riesce molto proprio comporre un quadro che servir possa d' interessante ornamento ai gabinetti, essendone così l' aspetto più appariscente e la forma più leggiadra e decorosa.

Perchè abbia a riescire più gradita ed interessante questa Raccolta, in ogni scena o figurino verrà indicata la nazione a cui appartiene il costume, non senza accennare l' opera o ballo di che fece parte.

Prezzi d' associazione.

Alle scene teatrali, in nero cent. 75 austr. cadauna, in colore lir. 1.

Ai costumi o figurini teatrali, in 4.° carta realina velina coloriti, cent. 75.

Le associazioni sono aperte a tutto il mese di agosto p. v.

Prezzo per i signori non associati.

Alle scene teatrali, in nero lir. 1 austr. cadauna, in colore lir. 1. 30.

Cadaun costume o figurino teatrale come sopra, lir. 1.

NB. Non si vendono scene nè figurini isolati, ma in fascicoli, i quali, come si è detto nel presente manifesto, sono composti di un' opera o ballo completo.

Le associazioni si ricevono in Milano al suddetto negozio dell' editore posto dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala n. 1148.

In Firenze presso i signori Ricordi, Pozzi e Comp., via de' Calzajoli sull' angolo della piazza del Duomo, e nelle altre città presso i principali negozianti di musica, stampe, o libraj.

Dal suddetto editore Ricordi si procede alla stampa dei pezzi nuovi scritti in Parigi dal celebre Rossini, nell' opera *Il Mosè in Egitto*, ridotti per canto con accompagnamento di piano-forte e versione italiana.

— *L' Editore.*

D' affittarsi

Una casa grande con giardino, situata nel Monte di Brianza, nel territorio di Monte, vicino a Besana; ricapito alla portinaja della casa situata nella contrada di S. Giuseppe al n. 1604.

D' affittarsi la possessione irrigatoria detta la Badia di Vigonzone, situata nel territorio di Vigonzone, distretto VII, provincia di Pavia.

Si vuol affittare per una locazione d' anni nove, da incominciare coll' 11 novembre 1828, la sunnominata possessione irrigatoria di pert. censuarie 2547. 12, coll' estimo di sc. 23189. 2. 7, attualmente condotta dalli signori Giuseppe e Giorgio fratelli Cattaneo, consistente nella maggior parte in risaje e prati coi suoi comodi di casone pei formaggi e della pila pel riso; epperò chi vi aspira dovrà comparire munito di idoneo avallo oppure del deposito di lir. 6000 nel giorno 9 giugno alle ore 11 antimerid. nella casa del sig. dott. Girolamo della Croce, situata sulla piazza di S. Ulderico al n. 4687, presso del quale trovansi fin d' ora ostensibili i capitoli, sotto la di cui osservanza verrà stabilito il relativo contratto, ed ove si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà.

EDITTO. NN. 1459-1529.

Dall' I. R. pretura di Lovere, col presente editto si fa noto essere il 13 p. p. febbrajo mancata ai vivi in Sellere senza testamento Margherita Mondini, lasciando dopo di se i di lei figli Simone e Giovanni Manella del vivente Cristoforo. Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora del nominato suo figlio Simone Manella, già assente militare, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede della sostanza materna nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore stato ad esso Simone Manella costituito nella persona di Giovanni Gazzari di Sellere.

Lovere, dall' I. R. pretura, il giorno 5 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
G. BAROZZI.

(3.ª *Pubb.*) — Rossoni, *canc.*

EDITTO. N. 1565.

Dall' I. R. pretura di Verdello col presente editto si fa noto essere nel giorno 2 febbrajo 1827 mancato ai vivi in Spirano Tommaso Serughetti del fu Giuliano, senza aver fatto testamento.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora di Alessandro Serughetti, assente militare, cui competerebbe per successione legittima un quarto dell' eredità, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, con avvertenza al medesimo che scorso l' assegnatogli termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del di lui fratello Francesco Serughetti.

Ed il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei comuni di Spirano e Verdello, ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Verdello, dall' I. R. pretura, il 18 maggio 1827.

GALLI, *pretore.*

(1.ª *Pubb.*) Cattaneo, *canc.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 1960

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza di Carlo Giuseppe Sueri fu Giacomo, cavaliere Carlo Bignami, Pietro Ceriani e Innocente Decio, abitanti in Milano, con domicilio in Cassano presso Giuseppe Brambilla, gli ultimi tre come rappresentanti la massa amichevole de' creditori verso il suddetto Sueri, notifica a tutti i creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno Lombardo-Veneto, che avessero qualche ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili infradescritti, acquistati dal suenunciato Sueri in parte dal dott. Luigi Aureggi, dipendentemente da istromento 16 agosto 1811 a rogito Antonio Riva, altri da Gio. Battista Bianchi mediante istromento 2 marzo 1813 a rogito Benedetto Cacciatori, ed altri da don Giuseppe Venini apparenti da istromento 17 aprile 1818 a rogito Gio. Battista Riva, tutti ubicati in questa giurisdizione, affinchè debbano detti creditori far inscrivere nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 6 agosto prossimo futuro, all' ufficio delle ipoteche in Milano i rispettivi loro titoli e privilegio, colla comminatoria che non insinuandosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto sugli stabili medesimi.

Si notifica inoltre che l' avvocato Gaudenzio Fantoli venne destinato in curatore dei suddetti ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca ad essi competenti.

Fondi sopra de' quali devono inscriversi le ipoteche legali:

1. Vigna, denominata la Maltraversa, marcata nella mappa di Masate al n. 126, di pert. 50 tav. 4, cens. sc. 401. —. 2, coerenza a levante beni di questa ragione al n. 127 di mappa, mediante strada pubblica lasciata; a mezzogiorno beni Fioretti, denominati la Cappelletta; a ponente beni Fioretti mediante il torrente Gurra; a tramontana beni Fioretti al n. 57, mediante in parte il detto torrente, ed in parte strada.

2. Vigna, denominata la Gera di S. Bernardino, in mappa al n. 127, di pert. 12. 11, cens. sc. 78. 4, coerenza a levante beni di casa Ragni n. 128; a mezzodì beni della cura di Masate al n. 147; a ponente la vigna Maltraversa di questa ragione; a tramontana beni della cura di Masate mediante strada pubblica abbandonata.

3. Vigna, denominata la Piana delle Gere, ossia Vignetta nuova, in mappa al n. 130, di pert. 8. —. 1, cens. sc. 33., coerenza a levante vigna del sig. Ragni al n. 131; a mezzogiorno beni della cura di Masate; a ponente vigna del sig. Carlo Antonio Aceti al n. 129; a tramontana beni della cura suddetta mediante strada pubblica abbandonata.

4. Vigna in tre pezzi uniti, denominata il Curtino, la Gera di ponente e la Gera di sopra, in mappa al n. 136, di pert. 6. 6 1/2, cens. sc. 39. 1. 6, al n. 135, pert. 36. 13, cens. sc. 219 1. 4, coerenza a levante in parte beni di casa Fioretti ai nn. 62 e 63 di mappa, ed in parte vigna di questa ragione al n. 134; a mezzogiorno beni in mappa al n. 151, in parte di questa ragione, ed in parte del sig. Luigi Sala; a ponente beni Sala e della casa Fiorenza; a tramontana beni della casa Fiorenza suddetta e beni della cura di Masate mediante strada pubblica abbandonata.

5. Vigna in due quadri, divisi fra loro da accesso, denominata la Gera di sopra e di sotto di S. Damiano, in mappa al n. 134, di pert. 48. 13, cens. sc. 313. 4. 4, coerenza a levante boschetto di casa Borsa e beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni suddetti della cura di Masate; a ponente beni di questa ragione al n. 135; a tramontana il n. 63 di mappa di ragione Fioretti.

6. Vigna, denominata la Gera di sopra alla Vignazza, in mappa sotto parte del n. 151, di pert. 26. 7 1/2, cens. sc. 157. 5. 2, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì la Vignazza di questa ragione al n. 159; a ponente di Luigi Sala; a tramontana il n. 135 di questa ragione mediante strada pubblica da Masate a Luzago.

7. Vigna grande, denominata la Vignazza, in mappa al n. 159, di pert. 59 8, cens. sc. 357. 4, coerenza a levante beni di casa Roma; a mezzodì per la massima parte il n. 162 di questa ragione detta la Campagnola, e per poca parte di casa Roma; a ponente casa Roma suddetta; a tramontana per piccola tratta il n. 150 di casa Roma, e per la rimanente maggior tratta in tre partite, una delle quali intermedia del sig. Luigi Sala sotto parte del 151, e le altre due laterali al n. 148 e del 151 di questa ragione mediante accesso tutto di questa proprietà.

8. Vigna con gronda castanile al lato di levante, denominata la Campagnola al di sotto della Vignazza, marcata nella mappa suddetta al n. 162, di pert. 34. 8, cens. sc. 208. 3; n. 163, costa boscata forte, unita, di tav. 6, cens. sc. —. 3. 6, coerenza a levante beni di casa Roma ai nn. 164 e 165; a mezzodì beni Fioretti al n. 176; a ponente beni della casa Roma; a tramontana n. 159 di questa proprietà detta la Vignazza.

9. Vigna, denominata la Piantadella, in mappa al n. 148, di pert. 36 13, cens. sc. 219 1. 4, e n. 149, costa boscata forte, di tav. 9, cens. sc. —. 5. 5, coerenza a levante beni del sig. Luigi Sala; a mezzodì beni in parte della casa Roma, ed in parte della prebenda parrocchiale di Masate, sempre mediante siepe tortuosa, che comprende anche il ponente; a tramontana beni di certo Colombo al n. 137 di mappa.

10. Vignolo, denominato il Crosettino, in mappa ai nn. 143, costa boscata forte, di tav. 22, cens. sc. 2. 1. 6; 144, di pert. 5. 22, cens. sc. 23. 4, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente beni della ridetta casa Roma; a tramontana beni della prebenda parrocchiale di Masate.

11. Vigna, denominata il Dosso del Mortorio, marcata nella mappa di Masate ai nn. 34, di pert. 3 20, cens. sc. 34. 3; 35, di pert. 2. 5, cens. sc. 19 5. 2; 36, di pert. 21. 16, cens. sc. 173. 2, coerenza a levante e tramontana la roggia detta Trobbia; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente la strada vecchia tendente a Basiano.

12. Vigna, denominata il Campello, marcata nella mappa al n. 38, aratorio vitato 3, di pert 14. 16, cens. sc. 88, coerenza a levante in parte picciola lista di fondo della strada vecchia di Basiano, ed in parte la nuova strada da Masate a Basiano; a mezzogiorno la valletta di questa ragione al n. 26 di mappa; a ponente beni Bassi e beni della vedova Assandri; a tramontana beni della vedova suddetta.

13. Varj campi moronati con boschetto e gronda castanile e coste boscate forti, denominati i Campi e la Lunghirola, marcati nella mappa di Masate al n. 25, costa boscata forte, di pert. 2. 16, cens. sc. 6 4; n. 26, pert. 50. 11. cens. sc. 201. 5; n. 29, costa boscata forte, tav. 6, cens sc. —. 3. 6; n. 44, riva boscata forte, tav. 9, cens. sc. —. 5. 5; n. 45, costa boscata forte, pert. 1. 2, cens. sc. 2. 4. 2, coerenza complessiva a levante per una tratta la vecchia strada da Basiano a Masate, e la nuova strada al di qua della medesima, costrutta sopra questo fondo, con piccola lista di terreno incolto fra esse strade, di questa ragione, e fosso colatore di metà fra questi campi e la detta nuova strada, e per altra tratta rientrante beni di casa Roma; a mezzogiorno beni in parte di casa Roma, in parte Fioretti, ed in parte della prebenda parrocchiale di Masate; a ponente per diverse tratte beni tanto del suddetto Fioretti che della prebenda parrocchiale di Masate, come anche per una breve tratta fondo di questa ragione al n. 22 di mappa, a tramontana per una tratta il suddetto n. 22, per altra tratta beni in territorio di Basiano, e per ultima tratta il n. 28 di questa ragione.

14. Campo e boschetto castanile uniti, denominati la Valletta, in mappa di Masate al n. 22, di pert. 8. 10, cens. sc. 12. —. 2, coerenza a levante per una tratta in parte beni in territorio di Basiano, ed in parte li campi Longhirola di questa ragione; a mezzodì per una tratta li campi suddetti, e per un' altra i beni della prebenda di Masate al n. 23; a ponente in parte gronda castanile di questa ragione al n. 21, ed in parte beni in territorio di Basiano; a tramontana beni suddetti e roggia Trobbia.

15. Varj campi uniti denominati la Campagna grande di mezzogiorno e di tramontana, il Campello Merendino, ed il Campello Campo grande con gronda castanile, marcati in mappa di Masate al n. 20, di pert. 79 3, cens. sc. 333. 1; n. 21, costa boscata, pert. 18, sc. 4. 2. 1, ed in mappa di Basiano n. 34, pert. 29. 22, sc. 134. 3. 6, coerenza a levante il campo Valletta al n. 22 di questa ragione, parte dei beni della prebenda parrocchiale di Masate, e parte dei beni Fioretti al n. 46; a mezzodì per una tratta i beni Colombo, per un' altra tratta i beni Fioretti al n. 51 e 52, e per un' altra tratta il campo Giandina di questa ragione al n. 4; a ponente in parte beni Fioretti, ed in parte boschi di questa proprietà detti il Foppone; a tramontana bosco detto il Fornasino, beni Bassi in territorio di Basiano e beni della prebenda parrocchiale di Masate.

16. Campo moronato, detto la Giandina, in mappa di Masate al n. 5, di pert. 19. 5, cens. sc. 70. —. 6, coerenza a levante beni Fioretti; a mezzodì strada tendente a Cambiago; a ponente in parte beni Fioretti, ed in parte il bosco detto la Giandina; a tramontana il campello detto il Campo grande in territorio di Basiano, marcato al n. 34.

17. Campello moronato, detto il Mojacchino in mezzo ai boschi, marcato nella mappa di Masate sotto parte del n. 6, di pert. 2. 17 1/2, cens. sc. 8. 1. 1, coerenza a levante e mezzodì beni Fioretti; a ponente beni di Luigi Sala; a tramontana beni di certo Colombo.

18. Boschetto cedue roverile con piante da cima, detto del Bianchi, in mappa di Masate ai nn. 1, 68 e 13, bosco forte, di pert. 7 1/2, cens. sc. 17. 3. 2 1/2, coerenza a levante bosco di casa Fioretti; a mezzodì e ponente bosco di casa Roma; a tramontana beni Sala.

19. Bosco, denominato la Giandina, marcato nella mappa di Masate al n. 3, bosco forte, di pert. 13. 17, cens. sc. 34. 1. 5, coerenza a levante il campo Giandina di questa ragione marcato al n. 4; a mezzodì in parte campo Fioretti, in mappa al n. 10, ed in parte bosco

Digitized by Google

Ragni al n. 115, a ponente beni di casa Roma; a tramontana bosco detto il Foppone di ragione Colombo.

20. Bosco forte, denominato la Valletta, marcato nella mappa di Masate al n. 16, bosco forte, di pert. 13. 19, cens. sc. 34. 2. 7, coerenza a levante bosco di ragione Colombo, detto il Foppone, a mezzodì bosco in parte della casa Roma, ed in parte di Colombo; a ponente e tramontana bosco del sig. Bassi.

21. Bosco, denominato il Foppone, di provenienza Aureggi, il Foppone e Brughiera a mezzodì e ponente del predetto, ed il zerbo e boschetto brugarolo a tramontana dello stesso, marcati nella mappa di Basiano al n. 25, bosco forte, di pert. 5, cens. sc. 12. 3; n. 25 sub. 2, brughiera unica, pert. 18, sc. 9, coerenza a levante il n. 34 di Basiano di questa ragione detto il Merendino e Campello, Campo grande; a mezzodì bosco di ragione Colombo; a ponente in parte il bosco Valletta di questa ragione al n. 16, ed in parte bosco del sig. Bassi; a tramontana il bosco detto il Fornasino di questa ragione.

22. Bosco, denominato il Fornasino, ossia la Foppa di Salici, marcato nella mappa di Basiano col n. 35 sub. 1, bosco forte, di pert. 35, cens. sc. 87. 3, coerenza a levante la roggia Trobbia ed il Foppone, altre volte strada del Campo Merendino; a mezzodì in parte il detto Campo Merendino, in parte il bosco Brugnarolo, ed in parte il bosco del sig. Bassi; a ponente beni Fioretti; a tramontana beni del suddetto sig. Bassi al n. 20.

23. Bosco ceduo forte con piante da cima, denominato del Macchi, nella mappa di Masate ai nn. 1 e 68 sub. 19, bosco forte, di pert. 17. 3, cens. sc. 42. 4. 7, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente beni di certo Colombo; a tramontana la strada da Masate a Cambiago.

24. Bosco ceduo castanile, detto il Brughirolo, marcato nella mappa di Masate al n. 1068 sub. 34, brughiera boscata, di pert. 7. 13, cens. sc. 7. 3. 2, coerenza a levante beni della casa Confalonieri; a mezzodì beni Ragni; a ponente beni Fioretti; a tramontana beni di casa Roma.

25. Bosco ceduo forte, denominato il Trajadoni, marcato nella mappa di Trezzano al n. 142 sub. 9, di pert. 97, cens. sc. 97; al sub. 10, di pert. 25, cens. sc. 25, coerenza a levante beni del sig. Moroni, di Francesco Limonta, di Acquati Giuseppe e di Gio. Antonio Barzago; a mezzodì beni del ridetto Acquati, di donna Caterina Balabio, di casa Archinti e della parrocchiale di Trezzano; a ponente beni di casa Archinti, della parrocchiale del Pozzo, di donna Caterina Balabio, della parrocchia di Trezzano e del dott. Baroggi Ignazio; a tramontana bosco di casa Archinti.

26. Pezzo di terra detto il Chioso di casa, aratorio, vitato e moronato, in mappa di Masate al n. 49, costa boscata forte, di pert. 1, cens. sc. 2. 3; al n. 74, pert. 28. 4, sc. 119. 2; al n. 75, pert. 25. 19, sc. 206. 2, coerenza a levante in parte caseggiato, corte ed ortino di casa Roma, ed in parte giardino, case coloniche ed aja di questa ragione; a mezzodì beni di casa Roma, beni Fioretti e beni di Colombo; a ponente beni della casa Fioretti e vigna Colombo; a tramontana beni di casa Roma.

27. Piede di casa in Masate al n. 23 del paese, con orto unito, denominato del Ronchi, marcati nella mappa suddetta coi seguenti nn. 87, orto, tav. 2 172, cens. sc. —. 5. 7 172; 88, orto, tav. 4 172, sc. 1. 4. 5; 191 sub. 2, casa di massaro, tav. 4, sc. 12 3, coerenza a levante beni di casa Roma; a mezzodì strada interna del paese e l'orto Colombo detto il Maggi; a ponente spazio aperto di ragione Maggi e strada interna tendente alla chiesa; a tramontana in parte orto Maggi, ed in parte orto della parrocchiale.

28. Porzione della casa colonica, marcata al n. 18 del paese, con corte promiscua ed orto in Masate, denominata del Bianchi, marcata in mappa ai seguenti numeri, cioè del 91, orto, tav. 14 172, cens. sc. 5. 4. 3 172; n. 194 sub. 1, casa, tav. 5, sc. 15. 1. 5. 172; n. 194 sub. 2, casa, tav. 10, sc. 3. 5. 6, coerenza a levante col sig. Luigi Sala e casa Fioretti; a mezzodì col sig. Sala suddetto; a ponente per la massima parte colla corte n. 2 e caseggiato Maggi n. 1; a tramontana strada interna del paese e caseggiato di ragione Sala.

29. Casa del fattore, situata di fronte alla chiesa parrocchiale al n. 15 del paese, e marcata in mappa di Masate ai nn. 124, orto, pert. 1. 19, cens. sc. 17. —. 1; 197, casa, tav. 23, sc. 9. —. 5, coerenza a levante in parte strada detta delle Tre Pietre, interna nel paese, ed in parte caseggiato della casa Roma; a mezzodì in parte caseggiato della suddetta casa Roma, e nel restante con la strada abbandonata; a ponente e tramontana con la strada suddetta, ed altra interna del paese.

30. Caseggiato colonico, detto la Corte grande del Torchio e la casa de' Martini al n. 9 del paese, posto in adiacenza della casa civile infrascritta, e quasi totalmente ricostruttati di recente in modo grandioso, quale trovasi sotto li seguenti nn. di mappa di Masate, n. 79, orto, di pert. 1. 5, cens. sc. 11. 2. 7; n. 186, casa e corte, ora spazio libero riducibile ad orti, tav. 21, sc. 8. 1. 7; n. 187, caseggiato e corte, pert. 2. 20, sc. 26. 5. 4, coerenza a levante in parte giardino annesso alla casa civile di questa ragione, ed in parte strada da Masate a Milano; a mezzodì strada detta dei Boschi; a ponente vigna detta il Chioso; a tramontana con muro di fabbrica con finestre a diversi piani.

31. Casa civile in Masate al n. 10 del paese, con due giardini annessi, marcati nella mappa ai seguenti nn. 75, ora giardino, di pert. 1. 4, cens. scudi 9. 2; 80, brolo ora giardino, pert. 1. 22, sc. 19. 1; 81, vigna ora giardino, pert. 1. 22, sc. 15. 2; 188 coll' orto al n. 82, ora giardino e casa civile, pert. 2. 18, sc. 26. —. 6; 189, porzione di corte ora giardino, tav. 9, sc. 3. 3. 3, coerenza a levante strada da Masate a Basiano; a mezzogiorno per una tratta strada da Masate a Milano, e per un' altra caseggiato colonico di questa ragione; a ponente in parte il suddetto caseggiato colonico, ed in parte il chioso di casa di questa ragione; a tramontana corte, casa ed accesso di ragione Roma.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte, di settimana in settimana a cura della parte istante.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 maggio 1827.

Il pretore Luvini.

Maris, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2013.

Per parte dell' I. R. pretura di Brenno si notifica col presente editto, che non essendosi effettuata per mancanza di obblatori al primo esperimento d'incanto, tenuto nel giorno 23 marzo corrente, la vendita degli stabili sottodescritti di ragione di Giovanni fu Matteo Gajoni di Malegno, assoggettati a pegno giudiziale sulle istanze di Pietro Giacomo Vertua di detto luogo in cauzione del credito di ital. lir. 2247. 71, cogl' interessi del 6 per 100 dal 27 agosto 1825 in avanti, e colle spese, venne prefisso il giorno 1° giugno p. v., dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, al secondo esperimento dell' incanto stesso che avrà luogo nell' aula civile della detta pretura, ed in cui sarà fatta la delibera degl' immobili esecutati ad un prezzo non minore della stima ammontante ad austr. lir. 8096. 68, come apparisce dalla giudiziale perizia 31 maggio 1826 n. 3787, sotto l' osservanza degl' infrascritti capitoli d' incanto, e coll' obbligo al deliberatario di dover assumere i debiti inerenti ai detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente come nella perizia giudiziale.

2. Dovrà previamente eseguirsi presso l' avvocato Giacomo Taboni il deposito di un ventesimo dell' importar della stima.

3. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano dell' avvocato Taboni entro giorni 14 dalla delibera, dietro semplice specifica, ed in conformità della liquidazione giudiziale.

4. Il deliberatario avrà il possesso diretto dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo in fatto se non previo pagamento delle spese come supra, e resta pur riservato il diritto di dominio sugl' immobili finchè non ne sia soddisfatto l' intiero prezzo cogli accessorj.

5. La delibera seguirà senza garanzia per parte dell' istante, ed in tutto a termini della stima giudiziale.

6. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in Breno entro tre mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà l' interesse del 5 per 100 dalla delibera in poi.

7. Staranno a carico del deliberatario le spese d' immissione in possesso e delle volture estimali.

8. Si procederà ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell' aggiudicatario qualora manchi all' osservanza dei premessi capitoli, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Bosco al Pelato, di tav. 788, nel comune di Malegno; confinante a mattina e mezzogiorno il proprietario; a sera il comune di Lozio; a monte il comune di Cerveno.

2. Altro ivi, di tav. 600, confinante a mattina Bonomo Vertoli; a mezzogiorno bosco comunale di Malegno; a sera e monte il proprietario.

3. Altro ivi, di tav. 526, confinante a mattina eredi Martino Bradella; a mezzodì il proprietario; a ponente Guarinoni e socj; a tramontana il comune di Lozio.

4. Bosco alla Roncaglia, di tav. 780, che confina a levante col proprietario; a mezzodì cogli eredi Guarinoni e con Battista Poli; a ponente coi Guarinoni suddetti, ed a monte col proprietario.

5. Prato con bosco castanile in contrada delle Pile, di tav. 220, confinante a mattina eredi fu Battista Domenighini; a mezzodì Simone Domenighini; a ponente Lobrona e Poli; a monte rupe sul torrente Lanico.

6. Ronchelli di Bessetto, in due poste, di tav. 81, confinante a mattina Pedercini e Morgani; a mezzodì fratelli Bonettini; a ponente strada vicinale; a monte Marta Milani.

7. Prato in contrada di Nizzone, di tav. 106, che confina a levante

Digitized by Google

strada della Vicinale; a mezzodì il proprietario; a sera Pier Antonio Furloni; a monte strada per Lozio.

8. Fucina sulla strada di Valle, confinante a monte fratelli Furloni; a mezzodì fucina di Stefano Vielmi, ed a sera strada comunale.

A comodo degli aspiranti si trovano presso la cancelleria di questa pretura la descrizione e stima dei detti beni, non che i relativi capitoli per l' ispezione da eseguirsi nelle ore d' ufficio, ed anche per rilasciarne copia sopra domanda.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

L' I. R. aggiunto f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 5210.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica a Domenico Sereno, già abitante in Milano nella contrada di Pantano n. 4701, essere stato contro del medesimo presentato alla stessa pretura dal canonico Carlo De Amici, abitante in Milano, casa Pennati, nella contrada di Pantano, un libello in punto di pagamento di lir. 120 milanesi per metà pigione maturata il 31 marzo p. p., a termini dell' investitura 10 maggio 1826, cogli interessi legali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Domenico Sereno essersi prefisso il giorno 26 corrente, alle ore nove, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Domenico Sereno l' avvocato Gagliardi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto D. Sereno, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, e munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa I. R. pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 7 maggio 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.
L' ass. Rossignoli, *f. f. di canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13217.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 17 marzo 1826 a rogito Pozzi dott. Bernardino, Francesco Ponzone fece vendita a D. Francesco Carpani del diretto dominio della casa posta in questa città, contrada di S. Pietro in Camminadella, marcata col civico n. 3014, per il prezzo di milanesi lire seimila, il qual diretto dominio pervenne al venditore Ponzone Francesco per legato a di lui favore disposto dal di lui zio paterno sacerdote D. Alessandro Ponzoni, che ebbe dato dalla regia commissione ecclesiastica e dagli studj della Lombardia austriaca in forza d' istromento 19 agosto 1786 a rogito Silvola.

Ad istanza quindi del suddetto venditore Francesco Ponzone, il quale ha chiesti i provvedimenti necessari per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto commminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Andrea Stoppani nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 6, coll' estimo di sc. 694, che confina a levante colla strada; a mezzogiorno colla casa Visconti; a ponente col naviglio interno, ed a tramontana col caseggiato di Guglielmo Carini, e che è goduto dall' utilista Gio. Battista Radaelli, o di chi per esso, coll' obbligo di corrispondere a titolo di canone la somma di lire mille milanesi annue in perpetuo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13998.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Dossenna Caterina maritata Fogliani, ed a Francesca Mantegazza maritata Fontainelles, dimorante la prima a borgo S. Donino, Stato Parmigiano, e la seconda in Parigi, regno di Francia, essere stata contro delle medesime e d' altri correi presentata allo stesso tribunale dall' ingegnere Giulio Sacco una petizione in punto che, ritenuta la cessione ad esso fatta dal dott. Boschino Mantegazza dell' annua pensione che l' abbate commendatario di Campomorto, dott. Giacomo Mantegazza, vita propria natural durante, si è obbligato di pagare nella somma di italiane lir. 1200, siano le predette Caterina Dossenna e Francesca Mantegazza solidariamente cogli altri coeredi dell' ora defunto abbate commendatario suddetto condannate al pagamento di italiane lir. 393, 33, pari ad austr. lir. 452. 10, di cui è creditore, e corrispondente al *dietim* sulla detta pensione scaduto dall' 11 novembre 1823 al 7 marzo 1824, epoca dell' avvenuta morte del debitore abbate commendatario; e de' rispettivi legali interessi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alle stesse Dossenna Fogliani e Mantegazza Fontainelles essersi prefisso il giorno 13 giugno prossimo futuro, alle ore 12, in aula II, alla comparsa per dichiararsi a senso del § 17 del regolamento giudiziario, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di esse Caterina Dossenna e Francesca Mantegazza gli avvocati Froseoni Mozzoni e Giorgio Manzi, affinchè nella qualità di curatori, il primo della Dossenna, ed il secondo della Mantegazza, le rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette Dossenna e Mantegazza col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, o munire li curatori nominati de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esse opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 4679 e 233.

Dall' I. R. pretura di Codogno, sopra istanza delli Ferrari Giovanni, Pietro e Margherita del vivente Giuseppe e della fu Cariani Colomba, domiciliati in Maleo, si cita con questo editto Ferrari Angelo di loro fratello, era soldato volteggiatore nella disciolta armata italiana, del quale mancano notizie da quattordici e più anni dachè partì per la campagna di Russia, a dover comparire nanti di essa I. R. pretura entro il termine di un anno, ed avvisandolo che gli venne costituito in curatore Ferrari Gio. Battista, domiciliato in Maleo, così diffida che non comparendo esso in tempo, o in altro modo non dando a questo giudizio notizia della sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito a cura dell' istante per tre volte distinte di quattro, in quattro mesi nella *Gazzetta di Milano* e di Pietroburgo.

Codogno, dall' I. R. pretura, il 29 luglio 1826.

L' I. R. consigl. pretore
AZZATI
Rajnoldi, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

AVVISO. N. 2586.

D' ordine dell' I. R. pretura di Abbiategrasso si avverte il pubblico che nel giorno 12 prossimo venturo giugno, alle ore 9 mattina, si esporranno all' incanto, mediante asta giudiziale sul mercato, diversi mobili, generi e semoventi, attrezzi masserizj, vasi vinarj ed altro, che verranno deliberati a prezzo non minore di stima, e contro l' immediato pagamento.

Dall' I. R. pretura d' Abbiategrasso, il 14 maggio 1827.

Il consigliere pretore
CABBIATI.
Campari, *cancell.*

(11.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	23 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 6.6	+ 18,5	Sud-Owest	Nuv.-Sereno
	24 » 5 1/2 mattina	» 27, » 6.5	+ 12,0	Nord-Owest	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 17 maggio.

Cambio del 16.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	137	1/2
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . . .	»	99	—
Azioni della banca	»	1086	2/5

(Gazz. di Vien.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 23 maggio.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del 12 p.° p.° aprile, si è degnata di conferire la cattedra di filosofia teoretica e morale vacante nell' I. R. Liceo di Bergamo al sacerdote Carlo Bravi, attuale professore di storia universale nel medesimo stabilimento.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè con graziosa risoluzione del giorno 17 del corrente si è degnata di promuovere il segretario presso l'I. R. Delegazione provinciale di Brescia, sig. Francesco Klobus, al posto di 2.° aggiunto nella Delegazione medesima.

DANIMARCA.

Copenaghen 6 maggio.

Il brigantino da guerra, al quale comanda il capitano Schulz, e che recasi alle Indie Occidentali, diede ultimamente alle vele. Esso si fermerà in un porto d' Inghilterra per prendervi a bordo il ciambellano di Scholten, governatore generale, e condurlo a Santa Croce. Il maggiore di Nully fu nominato a comandante della città di Santa Croce. *(Jour. de Franc.)*

SPAGNA.

Madrid 8 maggio.

Abbiamo sott' occhio la pastorale del vescovo di Barcellona emanata il 17 dello scorso aprile, in seguito alla punizione de' rivoltosi ultimamente levatisi in Catalogna. In questa enciclica il venerabile pastore imprende ad illuminare il popolo sulle astuzie degli empj per traviarlo dal sentiero della religione e della fedeltà, e lo ammonisce di star del continuo in guardia, imperocchè i rivoltosi conscii che tornerebbero vane le loro speranze d'insanguinar la Spagna col ripetere i falsi nomi di libertà, di costituzioni, di miglioramenti di regime, assumono mille variate forme per giungere alla loro iniqua meta. Il prelato conchiude quindi colle seguenti parole: « Invano i satelliti delle rivoluzioni tenteranno ammorzare il vostro amore e la vostra obbedienza al Re, ove serbiate vivo il ricordo esser egli la immagine di Dio sulla terra, il centro della nostra unione, vostro sostegno, vostro padre e inoltre interessato a farvi buoni e felici. A nulla serviranno gli sforzi di quegli sfrenati da ogni legge, che vivono fra di noi, per compiere il sovvertimento de' costumi, se voi, sommessi ai mandati del Signore ed agli ordini del Re, ne procurate la riforma; se al torrente d'empietà che pur voleva allagare la terra tutta farete schermo coll' infrangibil' argine della religione santa da noi professata, che trionfa e trionferà in onta di tutta la possanza dell' inferno. »

— Nulla di nuovo a Pamplona. — Tutta l'Aragona continua ad esser tranquilla.

INGHILTERRA.

Londra 14 maggio.

I fondi inglesi si sostengono a 83 1/4 — i columbiani sono discesi da 33 a 31.

— Si è parlato questa mattina di sollevazioni nel Perù, dice il *Globe and Traveller*; ma i particolari che si danno sono incerti e incompiuti. Sintomi d' insubordinazione si manifestarono nell' esercito ausiliare di Columbia. Dicesi che quando la notizia della riconciliazione tra Bolivar e Paez giunse a quell' esercito, gli officiali si adunarono in una casa presso Lima, e dichiararono Paez traditore e ribelle. Non si dice se il disordine sia derivato da questa risoluzione, o se quelli che non parteggiano per Paez ne sieno gli autori; tuttavolta il trambasto fu tale che il presidente Santa-Cruz credette necessario di far arrestare 150 officiali di varj gradi e di farli partire per la Columbia. Il generale in capo Lara è fra essi. — Il presidente convocò il congresso pel 1.° di maggio, affine di stabilire una nuova costituzione, secondo quanto si afferma. Non si dice già se s' intenda con ciò di metter da parte il nuovo statuto

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Nuovo modo più facile e meno costoso di costruire i Paragrandini.

Sempre intenti in promuovere e dilatare l' utilissima scoperta della Paragrandinazione, quantunque la spesa in eseguirla, a fronte del grandioso vantaggio di preservare i frutti della campagna dal flagello distruttore della gragnuola, sia tenuissima, tuttavia attesa la grande difficoltà che s' incontra generalmente in ritrovare artigiani abili a costruirne le corde di paglia-lino ben compatte e solide, per essere un lavoro del tutto nuovo, il quale è d' insuperabile impedimento a tanti ricchi possidenti di armare i loro vasti tenimenti, noi ci siamo occupati con assidue fatiche a rinvenire il mezzo onde togliere un tale impedimento, ed a rendere meno costosa la Paragrandinazione; e dopo molte considerazioni, indagini ed esperienze, ci lusinghiamo di averlo rinvenuto in una nuova costruzione di paragrandine metallici ancor meno costosi dei paglierecchi, di cui ci facciamo un dovere di rendere inteso il pubblico affinchè egli possa tosto approfittarne contro le minaccianti procelle, le quali nella prossima estate debbono essere e più frequenti ed imperversanti attesa la straordinaria quantità delle nevi che sono sulle più alte montagne che circondano il nostro regno.

Ci consta dal risultato di molt' esperienze, che sui rami delle piante verdi, specialmente quelli del pioppo si scarica qualsiasi più tremendo apparato elettrico colla eccitazione della scossa più o meno sensibile in proporzione della maggiore o minore quantità di fluido elettrico condensato nell' apparato. Egli è dunque consentaneo, che ponendosi sulla sommità delle piante verdi paragrandine muniti di un conduttore metallico di due o tre linee di diametro soltanto lungo dalla punta di ottone, a cui è unito con occhiello sino al primo ramo al disotto, a cui è legata la pertica paragrandine, basterà a trasmettere l'elettricità atmosferica che si scarica sulla punta alla pianta, e questa al suolo senza prolungare il filo metallico conduttore un metro sotterra, come si pratica in tutti gli armamenti metallici del Bolognese, del Bresciano, della Svizzera e della Savoja, e si otterrà il medesimo effetto di scaricare le nubi temporalesche dalla soverchiante elettricità, che è l'unica causa della grandine, mettendola in equilibrio colla terra. Avvi però una notabile differenza tra i nuovi paragrandine e gli usitati, che i primi non sono atti come i secondi a scaricare le irruzioni fulminee, ed a difendere dai guasti le piante sulle quali sono appoggiati, nè possono collocarsi su paloni non vegetabili e secchi idioelettrici, per cui nelle vaste campagne sprovvedute di piante sarà necessario erigere di questi alla distanza di 50 metri gli uni dagli altri coi fili prolungati sotterra, e cui

Digitized by Google

simile a quello di Bolivia adottato già dalle assemblee provinciali, oppure se questa convocazione abbia solo per iscopo di ordinare che sia posto in pratica.

— Abbiam ricevuto l'importante notizia che Amsterdam stava per esser dichiarata porto-franco; e siccome sperasi che questa città diverrà un grande emporio di mercanzie, il governo si prepara a far costruire gli opportuni magazzini. La prima stima di queste edificazioni monta a 1,600,000 fiorini.

— *Circolare della Corte.* — Il sig. Canning ebbe jeri udienza dal Re. — Sabbato si tenne un consiglio di gabinetto. — Lo stesso giorno il marchese di Lansdown ebbe una conferenza col sig. Canning. — Jeri il sig. Peel diede un gran pranzo a cui presero parte i duchi di Wellington, Montrose, Newcastle, Dorset e Rutland; i marchesi di Londonderry e Salisbury, i conti di Westmoreland, Bathurst ed Eldon, il marchese Melville, lord Fitzroy Sommerset, sir Enrico Harding, sir G. Wetherell, il sig. W. Peel, il sig. G. Dawson ecc.

— L'*Hampsire Telegraph*, foglio di Portsmouth, annunzia di aver ricevuto da Lisbona una lettera del 2 di maggio, in cui è detto esser probabile che le truppe e la squadra britanniche saranno richiamate da quella città prima della fine di luglio. — Leggesi nello stesso foglio quanto segue: « Siamo assicurati che si partecipò a sir Pulteney Malcolm nominato per sottentrare a lord Amelio Berneborck nel posto di comandante della squadra a Lisbona, esser possibile che non si avrà più bisogno de' suoi servigi, essendo che non si ha l'intenzione d'avere un vascello di linea stanziato nel Tago. Il vascello la *Revenge* che dovea trasportare sir Malcolm a Lisbona, resterà a Portsmouth come stazionario, sotto gli ordini del capitano Thompson.

— La gazzetta di Londra reca la nomina del tenente-generale sir Herbert Taylor a primo e principale ajutante di campo di S. M. Essa annunzia altresì che il sig. Scarlett, procuratore generale della M. S., fu nominato cavaliere.

— In conseguenza di quanto fu detto dal sig. Canning nell'adunanza della camera dei comuni, si crede generalmente che la sessione del parlamento terminerà verso la fine di giugno.

— La gazzetta di Calcutta del 5 di gennajo reca che Rangoon fu assalita e presa dai Peguiri.

PAESI-BASSI.

Brusselles 9 maggio.

Nell'adunanza della prima camera degli Stati-Uniti del regno tenuta il 7 del corrente, dopo una lunga ed animata discussione fu rifiutata da 21 suffragj contro 14 la legge proposta dal governo per una perequazione generale, ossia per un catasto temporaneo. Il giorno appresso (8) le due camere unite hanno tenuto l'ultima loro adunanza della presente sessione, essendo piaciuto a S. M. di dichiararla terminata con suo decreto del giorno stesso, recato e letto alle camere dal ministro degli affari interni, il quale con eloquente discorso ringraziò in nome di S. M. gli Stati per le cure date all'esame ed alla sanzione delle due importanti leggi relative all'ordinamento delle guardie comunali, ed al riordinamento giudiziario che erano state loro sottoposte dal governo. Quindi dichiarò terminata e chiusa la presente sessione, e l'assemblea si disciolse, come abbiamo già annunziato.

FRANCIA.

Tolone 12 maggio.

Jeri sera, alle ore 9, è giunta in questa rada la fregata di S. M., *la Maria Teresa*, di 60 cannoni, sotto il comando del sig. Bazoche, capitano di vascello. Trovavasi a bordo di essa il contrammiraglio di Rosamel, comandante delle forze navali francesi nei mari meridionali.

Questa fregata era partita da Tolone il 20 di febbrajo 1824, ed era rimasta di stazione nei mari meridionali fino al 26 dello scorso febbrajo, tempo in cui essa partì da Rio-Janeiro per ritornar in Francia.

Vuolsi osservare siccome caso rarissimo in una cotanto lunga navigazione, che di 415 uomini che componevano la ciurma della nave, il solo che fu perduto si è annegato nel ritorno. Sono dovute ben giuste lodi all'ammiraglio di Rosamel ed agli uffiziali del suo stato-maggiore; i quali coll'indole loro mite ad un tempo e giusta hanno saputo mantenere la concordia fra i marinai affidati alle loro cure, e far sì ch'essi dimenticassero d'essere già da tanto tempo lontani dalla loro patria. *(F. F.)*

Parigi 17 maggio.

Sin dall'altrieri S. A. R. il Delfino partì per Saumur.

— Nella seduta del 15 della camera dei pari s'aperse la discussione sul codice delle foreste. — In quella della camera dei deputati dello stesso giorno, si proseguì a discutere la legge sul *budjet* del 1828. — Il capitolo 1.° che assegna all'amministrazione centrale 666,300 fr., e il secondo che ne assegna ai ministri di Stato 200,000, furono ammessi.

— I nostri giornali parlano con molta lode dello stato presente della Francia, citando le osservazioni intorno all'industria francese nelle stoffe di cotone e di lana, fatte in una delle ultime sedute della camera dei comuni d'Inghilterra dal sig. Huskisson presidente del consiglio di commercio. Questo ministro disse positivamente che le manifatture di cotone piantate in Francia da sette anni in qua, vi hanno fatto progressi tali da gareggiare oggimai cogl'Inglesi, e da fornire già più d'un quarto delle mercanzie che si consumano in questo regno: di fatti l'introduzione del cotone era nel 1817 di sole 60m. balle, e salì nel 1826 a 216m. Lo stesso ministro soggiunse che le manifatture inglesi di lana erano ormai a tale da reggere a stento al concorso delle francesi così sul mercato di Francia, come su quelli dell'America Meridionale, ed altrove.

— S. M. ricevette in udienza particolare il principe Borghese, che presentò poscia i suoi omaggi alla Delfina.

— I nostri fogli annunziano che da parecchi giorni la scuola di medicina trovasi in balia d'uno spirito di turbolenza e di disordine. È noto che il sig. Récamier, uno de' più illuminati medici della capitale, e da lungo tempo professore all'*Hôtel-Dieu*, fu nominato dal Re alla cattedra di medicina del collegio di Francia. Parecchi alunni, eccitati al certo dai discorsi della malevolenza, interruppero l'aprimento del corso del nuovo professore. Le sedute susseguenti furono pure turbate da una gioventù sconsigliata e turbolente. Ciò che ci ha di strano in questo disordine, è che i perturbatori vantansi di agire in nome della Carta, come se s'imponesse loro l'obbligo di assistere a lezioni che non andassero loro a grado. Essi non ammettevano la validità della nomina del professore, col pretesto che era stato nominato sulla presentazione del gran mastro dell'Università, e non su quella dell'Accademia delle scienze e del Collegio di Francia. Questi giovani traviati non debbono forse sapere che son mandati a Parigi dalle loro famiglie per istudiare la medicina, e non per giudicare i maestri? non debbono essi forse sapere che compromettono la loro educazione, la loro sorte, e la scuola stessa a cui appar-

---

labbri i nuovi collocandoli sulle piante. Questi in cotal guisa costrutti, compresa la mano d'opera dell'erezione, importano la tenue spesa di 50 centesimi austriaci cadauno, italiani 45. 5; e siccome in ragione della distanza di 50 metri gli uni dagli altri difendono 5 pertiche nuove censuarie, cioè 5m. metri quadrati di terreno pel corso di 10 e più anni, così è evidente, che la spesa della costruzione ed erezione del nuovo armamento ridurrebbesi ad un solo centesimo annuo, però anticipato per cadauna pertica.

Ciò posto come indubitato, non sarebbe un voler perseverare in una cieca ostinazione, anzi un rinunziare alla ragione il non tentare l'esperimento dei paragrandine, a malgrado che centinaja di prove di fatto, che ognuno può verificare, ci dismostrino il loro influsso sulle nubi temporalesche? Anche nel caso che noi avessimo un sol grado sopra cento di probabilità della loro utilità, attesa la somma importanza dell'oggetto in argomento, che è la guarentia dal maggior dei flagelli, non dovremmo ciononostante intraprenderne l'esperimento? quanto più lo si debbe, mentre ci offre 99 gradi di buona riuscita sopra 100, avvegnachè la scoperta è ormai giunta al suo trionfo.

Non lasciamci più a lungo illudere dai sofismi e dalle chimeriche difficoltà che ci appongono alcuni fisici e semifisici, e parecchi letterati, i quali per non avere studiato con amore ed accuratezza la bella ed utile causa de' Paragrandine, si permettono di emanar sentenze intorno a cosa che tuttora ignorano. Le sole esperienze instituite a dovere su larghe estensioni di terreni, e non le ciance, i sarcasmi e le derisioni ci debbono chiarire della verità.

Rivolta, il 22 di maggio 1827. *Il proposto Beltrami.*

Il Commercio nel XIX secolo, ossia stato attuale delle sue transazioni, nelle principali parti d'i due emisferi, del sig. Moreau de Jonnès, *con note ed appendice degli estensori ed editori degli* Annali Universali di Statistica. — *Un vol. in* 8. — *Milano*, 1826-27 (*).

Il bisogno di sapere, disse non ha guari un dotto francese, agita tutto quanto l'universo. Noi crediamo non potersi applicar meglio così fatta sentenza, quanto alle scienze economiche e commerciali. Una delle inchieste, che i molti si fanno, e a cui pochi sanno rispondere, si è se il commercio nel nostro secolo sia volto al massimo fiorimento, oppure se inchiuda in sè stesso i germi di sua decadenza. L'accademia reale di Marsiglia, assecondando simili dimande, propose il seguente problema: « se si possano conoscere le vere cause delle perdite di cui a' nostri giorni si lagna il commercio, e se hannovi mezzi efficaci per procurargli tutti i vantaggi che gli sono necessarj. » Il signor Moreau de Jonnès s'ebbe fra i concorrenti la palma, avendo

(*) *Si vende presso i libraj Fusi, Stella, Silvestri, Cavalletti ed altri di Milano, non che dai principali libraj d'Italia.*

Digitized by Google

tengono? Ier mattina il disordine scoppiò di nuovo con maggior violenza dei giorni precedenti. L'autorità fu astretta d'usar la forza armata per disperder quelli che turbarono l'ordine. Grande agitazione manifestossi nelle vicinanze del collegio di Francia; e si formarono numerosi attruppamenti. La maggior parte delle botteghe fu chiusa nelle vie S. Jacopo e La Harpe. La gendarmeria avendo arrestato alcuni dei perturbatori, una folla di gente s'avviò alla prefettura per liberarli: nuovi attruppamenti formaronsi a basso del ponte S. Michele, sulla riva degli Orefici, e nella contrada della Barillerie. In tutta la sera i gendarmi fecer la ronda.

— La società cattolica di Dublino ha con generosa risoluzione stabilito di sospendere per alcun tempo le sue assemblee, onde dare (*sono queste le parole della risoluzione*) una prova manifesta del desiderio dei cattolici d'Irlanda di conciliarsi i loro nemici e di mostrare una piena fiducia agli amici loro. Quest'atto fu ammesso sulla proposta fattane dai signori O'Connel e Whyse.

— Si legge in un supplimento alla gazzetta d'Amsterdam del 5 del corrente un decreto reale del 2 d'aprile, col quale S. M. approva l'instituzione d'un deposito generale in quella città e l'aprimento del prestito di un milione e seicentomila fiorini stimati necessarj per quest'utile stabilimento: la prestanza sarà fatta al 5 per 100, e i capitali dovranno entrare in cassa il primo del prossimo novembre.

— Il sig. Ciceri, chiarissimo pittor scenico, partì per l'Italia colla commissione di studiare i metodi che vi si adoperano al perfezionamento degli scenarj, per la maniera di presentarli, di illuminarli e di disporli. Egli potrà trovar tutto ciò che desidera senza spingersi più in là di Milano.

— Consolidato del 16 — Cinque per cento, 100 fr. 45 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 45 c.

Il *Moniteur* pubblicò in questi giorni alcuni estratti d'un'opera, e vi aggiunse il seguente specchio statistico del clero in Europa, che l'autore afferma d'aver attinto alle più autentiche fonti.

STATO dell'Europa	*Popolazione generale*	*Popolazione per culto o sette*		*Numero dei ministri di ciascun culto o di ciascuna setta*	*Rapporto dei ministri colla popolazione in ragione di un ministro per anime*	*Rendita del clero di ciascun culto*	*Porzione media di ciascuno nella rendita*	*Parte contributiva di ciascun abitante o rendita di ciascun culto.*
						fr.	*fr.*	*fr. c.*
Gran-Bretagna: Inghilterra e Galles	12,000,000	Anglicani	6.000,000	18,000	333	190,000.000	10,155	15. 80
		Dissidenti	6,000,000	8,000	750	12,500,000	1,560	2. 08
Scozia	2,000,000	Presbiteriani	1,500,000	938	1,590	5,159,000	5,500	2. 71
		Altre sette	500,000	406	1,250	1,100,000	2,750	2. 20
Irlanda	7,100,000	Anglicani	500,000	1,702	290	32,500,000	19,090	4. 57
		Cattolici	5.500,000	1,994	2.708	6,937,175	2.900	1. 06
		Presbiteriani	800,000	239	3,000			
		Metodisti, ecc.	300,000	145	2,065			
Spagna	11,660,000	Cattolici	11,660,000	43,150	270	62,000,000	1,430	5. 32
Portogallo	3,173,000	Cattolici	3,173,000	9,227	343	27,000,000	2,926	8. 50
Austria	16,000,000	Cattolici	14,000.000	19,000	844	24,000,000	1,263	1. 50
		Protestanti	2.000.000					
Ungheria	7,846,000	Cattolici	4.200,000	5,469	786	8,105,000	1,482	2. —
		Greci, Calvinisti, Luterani, ecc.	3,646.000	1,840	1,380	2,149.400	1,170	0. 60
Confederazione german.ª	13,500,000	Cattolici	6,750.000	11,600	1,163	19,125,000	1,650	1. 40
		Protestanti	6,750,000					
Paesi-Bassi	5,000.000	Cattolici	3,000.000	2,677	1,300	6,625,000	1,460	1. 32
		Protestanti	1,500.000	1,925	780			
Prussia	11,660,000	Luterani	6,000.000	9,578	1,217	14,000,000	1,460	1. 02
		Cattolici	4.500.000					
		Calvinisti, ecc.	1,000,000					
Svizzera	1,750.000	Calvinisti	1,167.000	1,700	1,030	2,175,000	1,280	1. 30
		Cattolici	585,000					
Svezia e Norvegia	3,550.000	Luterani	3,550.000	5,076	700	6,950.000	1,800	1. 95
Danimarca	1,700,000	Luterani	1,700,000	1,578	1,075	2,975,000	1,880	1. 75
Italia (*)	20,210.000	Cattolici	20,210.000	20,400	990	21,500.000	1,050	1. 05
Francia	31,845,428	Cattolici	30,855,428	32,576	950	24,655,000	757	— —
		Calvinisti	659,000	295	2,235	714,000	1,386	0. 79
		Luterani	280.000	220	1,272			
		Israeliti	51.000	....	....	.....	....	.....
Russia europea	51,300,000	Greci non cattolici	39.000.000	76,900	507	18.750,000	244	0. 63
		Cattolici	8,000.000	9,540	1,100	14,000.000	1,467	
		Protestanti	2.500.000					
		Maomettani	1,804.000	....	....	.....	....	.....
Turchia europea	10,000,000	Maomettani	7,500,000	....	....	.....	....	.....
		Cristiani	2,500,000	3,000	833	1,875,000	600	0. 75

(*) *In questa rubrica mancano gli Israeliti.*

a quest'uopo dettato quel suo profondo lavoro, che ha per titolo il *Commercio nel XIX secolo*, e che ora esce in luce con veste italiana. Il sig. Moreau con assidue fatiche, ed uno zelo che molti invidierebbero, raccolse tutti quanti i dati di fatto che reputò i più acconci allo scioglimento di sì importante quesito; ed attingendo a piene mani alle fonti statistiche, riuscì con pochi numeri a troncare disputazioni che da lungo tempo agitavansi con calore, frenò le lagnanze di avventati speculatori; e traendo dal bujo serie indefinite di calcoli, provò che la scienza del commercio, può elevarsi al grado delle scienze esatte, e rettificò quella comune credenza, che agevol cosa si fosse lo iniziarsi alle più elette teoriche commerciali.

Non è nostro scopo, nè sarebbe qui il luogo di offrire un'analisi qualunque di questo lavoro, mentre a taluni è sembrato persino, che lo analizzare un tal libro ci condurrebbe pianamente a stendere una nuova opera. Avventurosi quegli autori, le cui produzioni danno tanto da meditare! Il sig. Moreau ha ripartite per chiarezza di metodo le sue ricerche in due grandi sezioni. Nella prima tocca delle cause ed effetti dell'*ingrandimento* del commercio del nostro secolo. Nella seconda egli discorre intorno alle cause ed agli effetti del *decadimento* del commercio nell'età presente; e quivi è bello notare una osservazione curiosissima, che noi rinvenimmo a carte 337, e sta in ciò, che il nemico più formidabile che il commercio si abbia, è il suo proprio ingrandimento. Di tali esquisitissime indagini gli Italiani non hanno moltissimi esempj, e quindi abbiansi lode i promovitori di questa versione italiana, come quelli che contribuiscono ad invogliare a sì interessanti studj. Termineremo colle parole stesse degli editori, laddove dicono, che sebbene l'opera del sig. Moreau sia consecrata di preferenza a' Francesi, pure anche a' nostri potrà giovare assaissimo, mentre essa ci insegna ad approfittare di quelle due profonde lezioni che reggono tutta quanta la floridità commerciale, e sono: 1.° di fare ogni sforzo per migliorare il commercio interno; 2. di stare a giorno delle altrui operazioni, a fine di mantenere col maggior possibile vantaggio la bilancia del commercio straniero.

X

Estrazione dell'I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 23 maggio 1827.

81 11 20 70 64.

Digitized by Google

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Asso un posto di cursore, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 300; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri degli impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 18 maggio 1827.

EDITTO. N. 7716.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avv. Agnelli, qual procuratore di Giorgio Mazza amministratore della massa del fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa posta in questa città sull' angolo della Piazza Fontana e contrada dell' Arcivescovado al civico n.° 364, perchè, previo deposito di lire 12,000 austr. o di un corrispondente avallo, o con cartelle dell'I. R. Monte, compaja avanti lo stesso Tribunale il giorno 25 del p. f. maggio, all'ora una pomeridiana, ove si passerà, mediante un secondo esperimento d' asta, alla vendita del suddetto stabile sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo Tribunale i capitoli e la stima che ascende a lire 170,699, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie sotto parte del n. 27 di Porta Orientale, parrocchia di S. Michele, coll'estimo di scudi 7993. 2. 9, situato come sopra sull'angolo della Piazza Fontana e la contrada dell' Arcivescovado.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana d' ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 28 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1626.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale in Sondrio, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati con bolletta d'invenzione n. 8, del giorno 9 aprile corrente, emessa dalla ricettoria di Tirano per essere stati sorpresi la mattina del giorno 9 di detto mese dalla squadriglia di finanza, in vicinanza del ponte di Stazzona, con due sacchi contenenti libbre 73 sale di estera fabbricazione, da essi ivi abbandonati all' avvicinarsi della forza armata, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, qual rappresentante l' I. R. Intendenza di Finanza in Morbegno, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella multa di lire 20977. 05 austriache, oltre la confisca della merce invenzionata.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 18 luglio p. v., alle ore 9 della mattina, per la comparsa in quest' aula verbale, colla diffidazione ai medesimi, che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che il sale invenzionato si ritenga caduto in commesso.

L' avvocato Stoppani viene deputato in curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato viene intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 17 aprile 1827.

Il presidente,
MARINELLI.
Pollavini, *consigl.*
Fumagalli, *consigl.*
Torresanelli, *segr.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3308.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 11 corrente aprile una petizione al suddetto n. 3308, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella sera del 28 pross. pass. marzo nella vicinanza di Luino, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Luino, il giorno 29 dello scorso marzo sotto il n. 1, ed il pagamento della multa d' italiane lire 200.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 21 luglio pross. fut., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Tre botti di vino.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 17 d' aprile 1827.

Il presidente,
FACCONI.
Castelli, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 23 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo . .	60	2	16	—	—	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	96	3/4	—	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	1/4	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	2/5	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	3/8	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	05	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	75	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	81	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	5/8	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	3/4	D.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	5/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/2	D.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 23 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° maggio corr.	—	98	—
Idem	1.° gennajo 1827	—	99	2/5
Idem	1.° aprile »	—	98	5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 22 maggio.

Arrivati. I signori
Cavaliere de Andra, da Venezia, al n. 4203.
Trefusis e Popham, capitani, da Venezia, al n. 3323.
Salomons, gentil., da Torino, al n. 4107.
Montefiore, gentil., con seguito, da Torino, al n. 4107.
Torriani, capitano, dalla Svizzera, al n. 4063.
Ceccherini, possid., da Genova, al n. 3323.
Burgass, possid., da Firenze.
Thiene e Fiocardo, possidenti, da Bergamo, al n. 1157.
Masa, possid., dalla Svizzera.
Avignone, avvocato, da Genova, al n. 596.
Maestretti, possid., dalla Svizzera, al n. 2456.
Brett, possid., da Firenze.
Thomann, negoz., da Genova.
Oxilia, negoz., da Savona, al n. 3323.

Partiti. I signori
Lord Sinclair, pari di Scozia, con seguito, per Ginevra.
Marchese Campori, tenente-colonnello, per Piacenza.
Conte Pollini, per Ancona.
Conte Testi, per Modena.
Marchese de Guadalcazar, per Genova.
Reta, propriet., per Genova.
Massara, *idem*, per Vigevano.
Beghie, gentil., per Como.
Villamil, possid., per Ginevra.
Cuneo d' Ornano, propriet., per Roma.
Farjasse, propriet., per Napoli.
Ceriola, medico, per Alessandria.
Austin, possid., per Torino.
Marchese Molina, *idem.*
De Tinseaus, propr., *idem.*

D' affittarsi al presente anche mobiliato.

Un casino civile con rustico e suoi comodi di scuderie, rimessa e fenile, ed anche con oratorio in casa ed ortaglia cintata, posto sullo stradale del Sempione nel territorio di Legnano, alla distanza di 16 miglia da Milano, denominata la *Cascina Canazza.* Ricapito in Legnanello nella prima casa entrando, al civico n. 208.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Le Amazzoni.*

TEATRO CARCANO. Da alcuni dilettanti di declamazione si recita *la Locandiera.*

TEATRO RE. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Cavaliere errante, con Girolamo suo scudiere agli alberi del sole.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Costanza e Micheletta.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Della vita e delle opere di Carlo Goldoni, memorie istoriche, apologetiche e critiche, scritte da Ferdinando Meneghezzi di Mantova. Milano, dalla tipografia Rivolta: si vende presso Gio. Silvestri, ed alla libreria Crespi, e nelle altre città dai principali libraj al prezzo di lir. a. 50 austriache.

Da Gio. Meiners, librajo e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovansi vendibili:

Chrestomathia latina in usum auditorum philosophiæ. Anni primi et secundi. Viennæ, 1827, austr. l. 7. 50.

Cornelii Schrevetii. Lexicon manuale græco-latinum. Viennæ, 1822, lir. 14.

Gaii. Institutionum commentarii IV. E codice descripto bibliothecæ capitularis veronensis a Fried. Blumio iterum collato secundum edidit J. F. L. Goeschen. Berolini, 1824, lir. 9.

Homeri Ilias græce et latine, opera M. J. G. Hageri, vol. 4. Chemnicii, 1821, lir. 9.

Petrettini Corcirese. Papiri greco-egizj ed altri greci monumenti dell'I. R. museo di corte. Vienna, 1826, lir. 15.

Seyffarthi Gustavi. Rudimenta hieroglyphices, accedunt explicationes specimium hieroglyphicorum glossarium atque alphabeta cum 36 tabulis lithographicis. Lipsiæ, 1826, lir. 55.

Tripartiti, seu de analogia linguarum libelli, vol. 4. Viennæ, 1823, lir. 45.

Wiczay. Musei Hederuarii in Hungaria numos antiquos græcos et latinos descripsit anecdotos vel parum cognitos, etiam cupreis tabulis, pars 2. Viennæ, 1814, lir. 60.

AVVISO.

Palco d'affittarsi al n. 7, in 4.ª fila nell'I. R. teatro alla Scala, per le stagioni di primavera, estate ed autunno del corrente anno 1827, tanto complessivamente che separatamente ed anche seralmente. Ricapito al negozio Somasca Brioschi nella contrada de' Fustagnari n. 1688.

Da vendersi

Due cembali a coda nuovi, di Vienna, di buon autore, presso la ditta Ignazio Prinetti e figli in contrada de' Meravigli n. 2375.

Da vendersi

Un landau da due, di ottimo gusto; ricapito alla portinaja della casa n. 1215 nella contrada degli Andegari in P. Nuova.

Avviso d'asta.

Il giorno 28 corrente maggio e successivi, nella casa al civ. n. 492, nella contrada della Passarella, si terrà asta amichevole per la vendita di diversi mobili, cioè: un orologio a carillon con varie suonate, pendole, cumod, cifoni, specchi, tavoli, letti ecc.; biancheria di Fiandra ed altra diversa da tavola e da letto, abiti da uomo e da donna, e n. 3 carrozze co' suoi finimenti ecc.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dall' amministrazione patrimoniale de' luoghi pii Limosinieri in detta città la mattina del giorno 2 giugno si aprirà l'asta per l'affitto della possessione *Bottedo*, di circa pert. 423, nel comune così denominato, distretto I di Lodi, e la mattina del giorno 9 stesso mese altra asta per l'affitto dei beni nel comune di Viguate, distretto di Gorgonzola, di circa pert. 484: tutte due ad un novennio dal S. Martino 1828 in avanti, e per l'interesse del luogo pio Loreto.

Sedime di casa da livellarsi.

Dall'I. R. subeconomo de' beneficj vacanti per la città e Corpi Santi di Milano, superiormente abilitato, volendosi livellare il suddetto sedime di casa posto in Milano nella contrada de' Fiori Chiari al n. 1890, descritto nelle tavole censuarie al n. 12 sub. 2, cens. sc. 388. 5. 2, s'invitano gli aspiranti a presentarsi il giorno 25 del prossimo venturo giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella casa del sig. dott. Francesco Maria Belloli in contrada del Lauro al n. 1845, ove previo esperimento d'asta da cautarsi col deposito in numerario non minore di austr. lir. 1200 si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, avvertendo che presso il sullodato sig. dottore trovasi fin d'ora ostensibile il relativo capitolato.

Milano, il 21 maggio 1827.

L'I. R subeconomo
AMBROSOLI.

AVVISO. N. 17383.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto di diversi quadri, perchè compaja nel giorno 7 del p.º giugno alle ore 12 di mattina, al luogo de' pubblici incanti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Da vendersi:

Diversi quadri, peritati lir. 8051. 4 austriache.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 16453.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 1.º giugno p. f. alle ore 10 della mattina nella casa n. 2633, situata in questa città sul corso di Porta Vercellina, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo anche minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Cumod, abiti, biancheria e coperte diverse.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta a diligenza delle parti provocanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827

MODRONI, *segret.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 16954.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sotto indicati formaggi, perchè compaja nel giorno 30 corr. maggio e successivi alle ore 10 della mattina, nella casa n. 3128, situata nella contrada della Biblioteca Ambrosiana, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Forme assortite di formaggio Sbrinzo e Batelmatto, del peso in circa di libbre 11214, da eseguirsi in diversi lotti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2670.

Non avendo avuto luogo nel giorno 12 corrente l'asta ordinata con decreto 22 marzo p. p. n. 1677, si previene il pubblico che nel giorno 9 giugno p. v., dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomerid., in via di terzo esperimento si esporrà in vendita nell'antisala di questo tribunale la infrascritta interessenza attiva, spettante a Giuseppe Glossop, la quale sarà deliberata al miglior offerente verso pronto pagamento anche a prezzo minore delle già fissate lir. 17220. 78 austriache, interessi e spese.

Interessenza attiva che tiene Giuseppe Glossop nell'impresa degli II. RR. teatri di Milano, come dal qui trascritto estratto di convenzione del giorno 29 agosto 1826, stipulata con Domenico Barbaja, vidimata dal notajo Cristoforo Cajmi, ed esistente in archivio, della quale gli aspiranti potranno avere l'ispezione.

« All'effetto che il sig. Glossop « possa, almeno in parte, compensarsi del sagrificio che si è prestato a fare della surriferita somma, per essere sollevato del di « lui contratto di questi II. RR. « teatri, il sig. Barbaja si obbliga « di tenerlo socio per la quarta « parte degli utili di questa nuova « impresa, se ve ne saranno, come « si spera, e se mai vi sarà della « perdita, questa resterà tutta a « carico del sig. Barbaja, ritenuto « sempre, che la somma del signor « Glossop, come sopra ceduta, anderà a far parte degli introiti della « Società. Il sig. Glossop, quando « non voglia egli stesso in persona, « potrà destinare altra persona bene vista al sig. Barbaja per sorvegliare i di lui interessi ».

Il presente avviso verrà pubblicato nei luoghi e modi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 14 maggio 1827. LUCHI, *segr.*

EDITTO. N. 3172.

Dall'I. R. pretura in Romano viene notificato a Luigi Volpi, assente, d'ignoto domicilio, essersi aperta la successione del proprio padre Francesco Volpi, morto in Calcinate nel giorno 20 aprile 1825 senza testamento, e quindi viene assegnato al medesimo Luigi Volpi il termine di un anno a presentare alla pretura stessa la propria dichiarazione se e come intenda di accettare la stessa eredità, altrimenti scorso infruttuosamente detto termine si liquiderà e e rilascerà agli altri figli del detto defunto, i quali ne hanno già fatta liberamente l'adizione.

Ciò verrà trasmesso a chi è d'obbligo, e pubblicato ed inserito nella gazzetta giusta i regolamenti.

Dall'I. R pretura in Romano il 4 maggio 1827.

SONSIS, *pretore.*
PIACEZZI, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3783.

L' I. R. trib. provinciale di prima istanza in Pavia col presente pubblico editto diffida chiunque può avere interesse, che l' avv. D. Pio Frascaroli, notaro abitante in Milano, rappresentato dall' avv. Francesco Covini, ha dichiarato, con apposita istanza, di accettare i beni stabili del suo debitore Giuseppe Antonio Maldifassi, al prezzo della stima del giorno 19 dicembre 1826 n. 12116, stata eseguita dai periti ingegneri Francesco Campari e Francesco Capsoni, ascendente alla somma di lir. 10158. 51 austr., e ciò in piena proprietà e dominio ed in pagamento de' suoi crediti, i quali beni stabili consistono in varj pezzi di terra ed in caseggiati, per la maggior parte liberi allodiali, e per poca parte soggetti ad enfiteusi perpetua verso la compagnia del Santissimo, e la Cappella di S. Gio. Battista di Casorate, e tutti siti nella detta comune di Casorate, di pert. 66. 20 273, e sotto i numeri di mappa 38, 58, 86, 89, 142, 562, 783, 999 1/2, 1, 2, 1008 sub. 2, 1010 sub. 1, 202 sub. 2, e sotto l' estimo di sc. 576. 5. 4, già di ragione del detto Giuseppe Antonio Maldifassi, ed in esso pervenuti a titolo di successione dal fu di lui padre Giovanni, facendo inoltre istanza detto Frascaroli, che siano citati tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi diritto d' ipoteca tacita legale non inscritta sui medesimi stabili, a dover far inscrivere i loro titoli al competente ufficio delle ipoteche entro il termine legale, sotto le comminatorie prescritte dalla legge.

Inerendo pertanto alla sopra spiegata domanda, lo stesso tribunale eccita tutti quelli che credessero avere un diritto d' ipoteca legale non inscritta sui fondi come sopra descritti, a dover far inscrivere i loro titoli all' ufficio di conservazione delle ipoteche in questa città entro tutto il giorno 31 agosto del corrente anno, poichè in difetto passeranno detti beni, liberi da qualunque vincolo, in piena proprietà ed assoluto dominio dell' istante notajo D. Pio Frascaroli; diffidati li creditori ignoti ed assenti, essere a loro stato deputato in curatore l'avv. Alessandro Favalli, per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti nell' oggetto di cui si tratta.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città e nel comune di Casorate, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2556.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che con scrittura del 29 novembre 1826, ratificata coll' istromento 3 gennajo anno corrente in rogito del notaro di Milano Pio Buzio Brambilla, Rachele, figlia del fu ingegnere Antonio Ferranti, e vedova di Carl' Antonio Negri, dimorante in Parigi, col mezzo del di lei procuratore Antonio Zanatta di Milano fece vendita a Bernardo Cletici del fu Luigi, possidente, abitante in Milano, di alcuni stabili di provenienza dell' eredità paterna, posti nel comune di Bulgarello, distretto I di questa provincia, parte di libero allodio, e parte [illegible], non che di un li[illegible] e tre generazioni, oltre le scorte e sussidj, esistenti presso i coloni, per il convenuto prezzo di milanesi lire ottantacinque mila, come appare dallo stesso istromento, che in copia autentica è depositato presso la cancelleria di questo tribunale.

Volendo l' acquirente suddetto coerentemente alla convenzione stipulata nell' accennato istromento assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne da questo tribunale li provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto, che avrà forza di legale citazione, tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel predetto contratto, perchè sino al giorno 14 agosto prossimo futuro inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Marlianici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Pascolo, in mappa al n. 56, squadra 1.ª, pert. 2. 23, sc. 2. 5. 6.

Aratorio, in mappa al n. 58, sq. 3.ª, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6.

Aratorio, in mappa al n. 73, sq. 4.ª, pert. 3. 23, sc. 13. 5. 1.

Palude, in mappa al n. 74, sq. unica, pert. 2. 9, sc. —. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 95, sq. 2.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.

Aratorio, in mappa al n. 97, sq. 2.ª, pert. 2. 2, sc. 13. 3. 2.

Aratorio, in mappa al n. 175, sq. 2.ª, tav. 17, sc. 4. 3. 5.

Aratorio, in mappa al n. 176, sq. 2.ª, pert. 1. 2, sc. 7. —. 2.

Prato, in mappa al n. 177, sq. 2.ª, pert. 1. 5, sc. 7. 1. 4.

Prato, in mappa al n. 181, sq. 2.ª, pert. 1, sc. 6.

Aratorio vitato, in mappa al n. 229, sq. 2.ª, pert. 3. 18, sc. 26. 1. 4.

Brughiera, in mappa al n. 255, sq. unica, pert. 4. 6, sc. 2. —. 6.

Aratorio con moroni, in mappa al n. 266, sq. 1.ª, pert. 7. 3, sc. 61. 2. 3.

Aratorio con moroni, in mappa al n. 262, sq. 1.ª, pert. 2. 6, sc. 19. 5. 6.

Aratorio, in mappa del 263, sq. 1.ª, tav. 3, sc. 1. —. 3.

Aratorio, in mappa al n. 296, sq. 3.ª, pert. 1. 23, sc. 9. 4. 6.

Aratorio, in mappa al n. 309, sq. 1.ª, pert. 1. 5, sc. 10. 1. 5.

Aratorio, in mappa al n. 314, sq. 1.ª, pert. 2. 21, sc. 24. 2. 5.

Aratorio, in mappa al n. 327, sq. 4.ª, pert. 1. 1, sc. 3. 3. 7.

Aratorio, in mappa al n. 328, sq. 3.ª, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 345, sq. 1.ª, pert. 3. 5, sc. 27. 1. 5.

Aratorio, in mappa al n 347, sq. 1.ª, pert. 3. 3, sc. 26. 3. 3.

Aratorio, in mappa al n. 369, sq. 1.ª, pert. 4. 7, sc. 36. 2. 7.

Brughiera, in mappa al n. 372, sq. unica, tav. 20, sc. —. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 381, sq. 1.ª, pert. 2. 10, sc. 20. 3. 2.

Aratorio, in mappa al n. 384, sq. 1.ª, pert. 1. 16, sc. 14. 1.

Aratorio, in mappa al n. 398, sq. 2.ª, pert. 1. 22, sc. 12. 2. 6.

Aratorio, in mappa al n. 399, sq. 2.ª, tav. 20, sc. 5. 2. 4.

Coerenze: li soprascritti pezzi di terra sono coerenziati da beni di ragione della comunità e chiesa di Bulgarello e dei signori Truffini e Sessa, Giulini Lorenzo, Bagliacca don Giuseppe, Olginati don Carlo, della comune di Brienno e della cappellania di S. Matteo.

Aratorio, in mappa al n. 404, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 15. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 411, sq. 1.ª. pert. 1. 20, sc. 15. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 455, sq. 1.ª, tav. 20, sc. 7. —. 4

Casa da massaro, in mappa al n. 476, pert. 1. 6, sc. 14. 2. 2.

In tutto pert. 70. 44, sc. 450. 2. 2.

Coerenze: Olginati don Carlo, Truffini e Sessa, Bagliacca D. Giuseppe, comune di Brienno e fondi di questa ragione.

Pascolo, detto Chioso, in mappa del 26, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc. 3. 3.

Prato, detto di Chioso di Casa, in mappa al n. 40 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 14, sc. 32. 1. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 40, sub. 2, sq. 2.ª, pert. 3. 13, scudi 19. 1. 4.

Ripa boscata, in mappa al n. 41, sq. 1.ª, pert. 1. 12, sc. 5. 1. 4.

Aratorio, detto Campo della Bugia, in mappa al n. 59, sq. 2.ª, pert. 3. 6, sc. 121. —. 6.

Simile, detto Pizzetto, in mappa al n. 83, sq. 2.ª, pert. 7. 6, scudi 47. 5. 5.

Simile, detto Casè, in mappa al n. 88, sub. 1, sq. 1.ª, pert. 12. 12, sc. 106. 1. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 88, sub. 2, sq. 1.ª, p. 6. 6, sc. 22. 4. 2.

Pascolo, detto Vignetta nuova, in mappa al n. 51, sq. 2.ª, pert. 5. 20, sc. 2. 5. 4.

Aratorio, detto la Vigna del Gio., in mappa al n. 61, sq. 2.ª, pert. 9. 9, sc. 60. 5. 5.

Aratorio, detto il Casè, in mappa al n. 93 172, sq. 2.ª, pert. 3. 9, sc. 21. 5. 5.

Simile, *idem*, in mappa al n. 96, sq. 2.ª, pert. 2. 4, sc. 14. —. 4.

Aratorio, detto il Caslengo, in mappa del 118, sq. 3.ª, tav. 1.

Brughiera, detta il quarto di Caslonico, in mappa del 123, sq. unica, pert. 3. 6.

Simile, detto Pozzolo, in mappa al n. 125, sq. unica, pert. 21. 14.

Prato, detto il Chioso, in mappa al n. 133, sq. 1.ª, pert. 3. 10.

Aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 134, sq. 2.ª, pert. 2.

Aratorio, detto Caspanè e Campasino, in mappa al n. 135, sq. 3.ª, pert. 24. 13.

Brughiera, *idem*, in mappa al n. 137, sq. unica, pert. 6.

Aratorio, detto il Regondello, in mappa al n. 140, sq. 4.ª, pert. 4. 21.

Aratorio, in mappa al n. 145, sq. 4.ª, pert. 4. 13.

Brughiera, detta alla Valletta, in mappa del 149, sq. unica, pert. 13. 13.

Orto, in mappa al n. 169, sq. unica, tav. 10.

Aratorio vitato, detto Chiosino di sotto, in mappa al n. 178, sq. 2.ª, pert. 2. 4.

Prato, detto Prati di Casa, in mappa al n. 182, sq. 1.ª, pert. 1. 11.

Simile, *idem*, in mappa al n. 184, sq. 2.ª, tav. 13.

Simile, *idem*, in mappa al n. 185 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 3.

Simile, *idem*, in mappa al n. 185 sub. 2, sq. 2.ª, pert. 3. 4.

Brughiera ora aratorio, detto la Fornace, in mappa al n. 196, sq. unica, pert. 3. 2.

Simile, detto la Guasta, in mappa al n. 198, sq. unica, pert. 3.

Simile, detto ai Boschetti, in mappa al n. 213, sq. unica, pert. 5. 18.

Aratorio, detto Campo dei Prati, in mappa al n. 215, sq. 3.ª, pert. 3. 7.

Prato, detto di Casa, in mappa al n. 220, sq. 3.ª, pert. 4. 14.

Digitized by Google

Simile, detto Pradello di Casa, in mappa al n. 225, sq. 3.ª, pert. 2. 4.

Prato, detto Campo della Fornace, in mappa al n. 242, squadra 4.ª, pert. 3. 18.

Pascolo, *idem*, in mappa al n. 243, sq. 2.ª, pert. 1.

Brughiera, detta il quarto della Fornace, in mappa al n. 244, sq. unica, pert. 1. 12.

Simile ora aratorio, detto ai Boschetti, in mappa al n. 256 sub. 2, sq. unica, pert. 4.

Aratorio, detto Campo dei Prati, in mappa al n. 258, sq. 1.ª, pert. 7.

Aratorio, detto a Corte, in mappa al n. 261, sq. 1.ª, pert. 4. 10.

Aratorio, detto Dos di muro, in mappa al n. 264, sq. 1.ª, pert. 2.

Brughiera ora aratorio, detta il Luogo nuovo, in mappa al n. 271, sq. unica, pert. 9. 5.

Simile vitato, *idem*, in mappa al n. 272, sq. unica, pert. 4. 14.

Simile vitato, *idem*, in mappa al n. 273, sq. unica, pert. 1. 1.

Aratorio vitato, in mappa al n. 274 sub. 1, sq. 2.ª, pert. 9 23.

Aratorio, in mappa al n. 274 sub. 2, sq. 4.ª, pert. 2.

Simile, detto il Luogo, in mappa al n. 275 sub. 1, sq. 3.ª, pert. 8. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 275 sub. 2, sq. 4.ª, pert. 4. 4.

Pascolo, detto la Fornace, in mappa al n. 278 1/2, sq. 1.ª, pert. 6 15.

Palude, detta il quarto della Fornace, in mappa al n. 279, sq. unica, pert. 3. 22.

Aratorio, detto a Corte, in mappa al n. 291, sq. 4.ª, pert. 4.

Prato, detto Regonda, in mappa al n. 298, sq. 3.ª, pert. 10. 15

Aratorio, detto il Gesiolo, in mappa al n 313, sq. 1.ª, pert. 30. 4.

Simile, detto Campo dell' Acqua, in mappa del 317, sq. 1.ª, pert. 8. 13.

Pascolo, detto di Corte, in mappa al n. 320, sq. 1.ª, pert. 6.

Simile, *idem*, in mappa al n. 321, sq. 1.ª, pert. 4. 10.

Prato, *idem*, in mappa al n. 323, sq. 3.ª, pert. 2. 18.

Aratorio, *idem*, in mappa al n. 324, sub. 1, sq. 2.ª, pert 7. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 324, sub. 2, sq. 3.ª, pert. 7. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 330, sq. 3.ª, pert. 13. 6.

Simile, detto Ciassura, in mappa al n. 333, sq. 3.ª, pert. 3. 17.

Aratorio, detto il Gesiolo, in mappa al n. 341, sq. 1.ª, pert. 5. 13, sc. 47. —. 5.

Simile, detto alla Croce, in mappa al n. 348, sq. 1.ª, pert. 14. 22, sc. 126. 4. 6.

Simile, detto S. Angelo, in mappa al n. 350, sq. 1.ª, pert. 4. 19, sc. 40 4. 3

Simile, *idem*, in mappa al n. 356, sq. 3.ª, pert. 4 20, sc. 24. 1.

Simile, detto Campo de' Sassi, in mappa del 374, sq 1.ª, pert. 4. 6. sc. 36. —. 6.

Simile, detto Bugia, in mappa al n. 376, sq. 1.ª, pert. 2. 2, sc. 17. 4. 2

Simile, *idem*, in mappa al n. 378, sub 1, sq. 1.ª, pert. 3. 16. sc. 31. 1.

Simile, detto la Bugia, in mappa al n. 378, sub 2, sq. 2.ª, pert. 1. 6, sc. 8. — 6.

Simile, *idem*, in mappa al n. 382, sq. 1.ª, pert. 2. 8, sc. 19. 5.

Simile, detto S. Agostino, in mappa al n. 386, sq. 2.ª, pert. 5. 7, sc. 34. 2 3.

Simile, detto S. Angelo a Praa Canaa, in mappa al n. 397, sq. 2.ª, pert. 5. 12, sc. 35. 4. 4.

Simile, detto Prato Canaa, in mappa al n. 400, sq. 1.ª, pert. 14. 4, sc. 120. 2. 4.

Prato, *idem*, in mappa al n. 401, sq. 1.ª, pert. 2. 15, sc. 23. 3. 6.

Aratorio, in mappa al n. 409, sq. 1.ª, pert. 3. 13, sc. 30. —. 5.

Brughiera, detta il Casletto, in mappa al n. 413, sq. unica, pert. 8. 1, sc. 4. —. 1.

Simile, *idem*, in mappa al n. 415, sq. unica, pert. 15, sc. 7. 3.

Brughiera boscata, in mappa al n. 416, sq. unica, pert. 10. 10, sc. 10. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 419, sq. 4.ª, pert. 4. 2, sc. 14. 1. 6.

Simile ora bosco, detto Corbattera, in mappa al n. 420, sq. 4.ª, pert. 5. 15, sc. 19. 4. 1.

Pascolo, detto Ciassura, in mappa al n. 425, sq. 1.ª, p. 5. 3, sc. 5. —. 6.

Aratorio, detto la Valle, in mappa al n. 448, sq. 1.ª, pert. 3. 5, sc. 27. 1. 5.

Simile, *idem*, in mappa al n. 453, sq. 1.ª, pert. 17. 5, sc. 146. 1. 5.

Simile, in mappa al n. 456, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc. 29. 4. 4.

Casa d'affitto ed anche da massaro, in mappa al n. 470, pert. 1, sc. 48. 3. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 474, pert. 1. 10, sc. 16. 1. 6.

Simile compreso l'orto al n. 169, in mappa al n. 477, pert. 1. 3, sc. 12. 5. 5.

In tutto pert. 501. 5, sc. 2488. 3. 4.

Ai suddescritti fondi fanno coerenza beni dei signori Truffini e Sessa, del sig. don Giuseppe Bagliacca, del sig. Lorenzo Giulini, del sig. don Carlo Olginati.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazz. di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 maggio 1827.

Facconi, *presidente*.
Saccchi e Franchi, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4321.

D'ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Basilico Crotti, commerciante, d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaspare Crivelli, commerciante, abitante in Milano, corsia di S. Gelso n. 4405, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 623., relativi interessi del 6 per 100, dal giorno 16 marzo p. p. in avanti, e spese di protesto in lir. 8. 64 austr., e ciò in dipendenza del bono all'ordine 8 febbrajo 1827, allegato in petizione sotto *A*, salve le spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 del prossimo venturo giugno alle ore nove antimeridiane, per l'attitazione verbale, dietro comparsa delle parti, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Crotti l'avv.º Pietro Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Basilio Crotti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel sudd.º giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

Biella, *presidente*.
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*
(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2322.

D'ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Basilio Crotti, commerciante d'ignota dimora, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Gaspare Crivelli, commerciante in Milano, corsia di San Celso n. 4405, una petizione in punto di pagamento di milanesi lir. 616, interessi del 6 per 100 dal giorno 20 febbrajo 1827 in avanti, e spese di protesto in lir. 8. 64, oltre le spese giudiziali, e ciò in dipendenza all'ordine 30 gennajo p. p., ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 7 giugno p. v., alle ore 9 della mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Crotti l'avvocato Pietro Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Basilio Crotti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 26 aprile 1827.

Biella *presidente*.
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 5210.

D'ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano si notifica a Domenico Sereno, già abitante in Milano nella contrada di Pantano n. 4701, essere stato contro del medesimo presentato alla stessa pretura dal canonico Carlo De Amici, abitante in Milano, casa Pennati, nella contrada di Pantano, un libello in punto di pagamento di lir. 120 milanesi per metà pigione maturata il 31 marzo p. p., a termini dell' investitura 10 maggio 1826, cogli interessi legali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Domenico Sereno essersi prefisso il giorno 26 corrente, alle ore nove, per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Domenico Sereno l'avvocato Gagliardi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto D. Sereno, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa I. R. pretura un

Digitized by Google

altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 7 maggio 1827.

Il consigl. pretore
RIVA.

L' asc. Rossignoli, *f. f. di canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16451.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica al conte Filiberto Cattaneo di Prob, assente, già domiciliato in Milano ed ora abitante a Confienza, provincia di Novara, Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dal marchese Luigi Cagnola e LL. CC. un libello in punto che previo processo verbale sia condannato a pagare agli attori:

1.° La somma di mil. lire 1386. 13. 6, coi relativi interessi legali dal giorno della petizione in avanti, come importare del *dietim* della pensione vitalizia decorsa a favore dell' ora defunta contessa Teresa Serponti Cattaneo dal giorno 1.° gennajo 1825, a tutto il giorno 4 marzo detto anno.

2. La somma di mil. lir. 5850, coi relativi interessi legali dal giorno della suddetta petizione in avanti, come importare degli interessi nella ragione del 5 per cento occorsi dal 5 marzo 1825, a tutto il giorno 4 marzo 1827.

3.° La somma capitale di scudi 9750 da lire sei di Milano ciascuno, coi relativi interessi nella ragione del 5 per cento all' anno decorsi dal giorno 5 marzo 1827, all' epoca di detta petizione e successivamente decorrendi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente essersi prefisso il giorno 23 giugno p. f alle ore 12 avanti l'aula I, onde compajano le parti all' uopo di fare le rispettive dichiarazioni o deduzioni sulla qualità del processo da osservarsi nella trattazione della causa, cioè se il processo verbale o il processo scritto, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l'avvocato Bona, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al sudd.° assente col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente all' uopo succennato, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso assente opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15289.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque abbia interesse nell' eredità giacente del fu Pasquale Fontana, essere stato presentato allo stesso tribunale da Carlo Bombaglia, impiegato presso la cancelleria vicereale, col mezzo del di lui procuratore avvocato Vegezzi, un libello in punto che in concorso dell' eredità giacente suddetta, ed in attitazione verbale sia giudicato liquido il credito dell' istante Bombaglia di milanesi lir. 4000 derivante da vaglia 25 ottobre 1825, e dei relativi interessi del 5 per 100 da questo giorno in avanti, ed aver diritto l' istante medesimo di conseguire il relativo pagamento fra giorni 14 sulla sostanza di detta eredità, e ciò fermo stante il prenotamento già accordato dal decreto 27 giugno 1826 n. 23390, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi interessati nell' eredità giacente suddetta essersi prefisso per la verbale attitazione, e sotto l' avvertenza portata dai §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario, il giorno 19 del p. f. giugno, alle ore una pomeridiana, avanti l' aula I, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l' avvocato Crivelli, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti interessati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia, al che si riterranno abilitati quando siano rivestiti della qualità ereditaria ottenuta nelle forme legali.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15305.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 23 luglio 1823 a rogito dott. Federico Pozzi, Lorenzo Castiglioni acquistò per il prezzo di milanesi lir. 12,000 dal sacerdote don Gio. Antonio De Marchi, parroco di Limbiate, da Gio. Antonio anche qual procuratore del di lui zio Giacomo Antonio, e da' suoi fratelli e sorelle Ermenegildo, Gaetano, Giacinto, Margherita e Modesta figli del fu Antonio, e dal dott. Giacomo, procuratore del fu Giuseppe di lui padre, rispettivi zii e nipoti De Marchi, la possessione e beni con casa massarizia detta la Paradisetta ne' Corpi Santi di Porta Romana di questa città, descritta in mappa sotto li nn. 53 e 248, cens. sc. 579. 1, alla quale fanno coerenza a levante e mezzogiorno gli eredi Agnesi, a ponente e tramontana li consorti Villa successi alla casa Imbonati, e che pervenne ai venditori per dato del Luogo Pio della Misericordia in Milano.

Volendo ora l' acquirente Lorenzo Castiglioni garantirsi da qualunque ipoteca sconosciuta sussistente senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sulla possessione cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato depututo da questo tribunale l' avvocato Castelli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la detta possessione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 25 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1482.

Per parte dell' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si fa pubblicamente noto che Paolo Antonio Viscardi di Novate ha chiesto che venga citato a comparire il di lui fratello Carl' Ambrogio delli furono Stefano e Rosa Maria Crippa, nativo di Novate predetto, ed ivi abitante, entrato al servizio militare, qual offerta fatta dalle comuni dell' ex dipartimento del Lario, nel già deposito generale de' cacciatori a cavallo, il 3 marzo 1813, passato al secondo reggimento (*bis*) dell' armata il primo del susseguente maggio, il quale rimase perduto nella campagna della Russia dello stesso anno, senza che sia più rientrato al suo corpo, nè si abbia avuta notizia sul di lui conto, e che non comparendo il medesimo si passi alla dichiarazione di sua morte.

Aderendosi alla detta istanza, fu con odierno decreto costituito in curatore di detto Carl' Ambrogio Viscardi l' avvocato Antonio Rapazzini residente presso questa pretura nel luogo di Monticello, e col presente editto si cita il medesimo a comparire avanti la pretura stessa nel termine di un anno, con dichiarazione che mancando di comparire e non somministrando in altro modo notizia di sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall' I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 15 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
FORNI.
Barzaghi, *cancell.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, e spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	24 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 5,6	+ 19,7	Sud	Nebb.-Nuv.-Sereno
	25 » 5 1/2 mattina	» 27, » 4,5	+ 13,5	Est	Nebb.-Pioggia-Nuv.

PRUSSIA.

Berlino 8 maggio.

S. M. il Re dopo aver veduto per due volte il modello di Pietroburgo, e degnatosi di manifestare ai signori de Rossi e de Cavos il suo pieno contentamento, ha voluto graziare il primo di una tabacchiera d'oro con cento zecchini come rappresentante la società; ed il secondo di una tabacchiera pur d'oro con superbo mosaico come ingegnere di costruzione. Gl' impiegati russi che accompagnano il modello ebbero 25 zecchini.

Le LL. AA. RR. il Principe ereditario, il principe Guglielmo Carlo ed Alberto hanno pure più volte veduto questo capo d'opera. Anche la Regina vedova di Baviera, prima di partire da questa capitale, degnò concedere l' onore agli intraprenditori di ammirare un lavoro che può chiamarsi unico nel suo genere. Il modello partì per Amburgo dopo d'aver qui destato la generale ammirazione.

INGHILTERRA.

Londra 15 maggio.

Consolidati — 83 1/8 — messicani, 68 1/2 — columbiani 31 1/2.

— Il marchese di Lansdown ebbe jeri un' altra lunga conferenza col sig. Canning.

— Sir F. Burdett avvertì la camera dei comuni, ch' ei presenterà quanto prima una mozione sulla leva forzata dei marinaj.

— Lord Eliot, nominato lord della tesoreria, fu rieletto a deputato dal borgo di Liskeard.

— Il *Globe and Traveller* annunzia che lettere di Rio-Janeiro del 10 e dell' 11 di marzo fanno sapere che la flotta di Buenos-Ayres sconfisse quella del Brasile, e che le truppe della prima potenza s'avanzarono a 40 lèghe nell' interno dell'impero brasiliano. Però altre due lettere che abbiam veduto, aggiugne il foglio, non fanno alcun cenno di questo scontro nè di altri.

— Il *Times* dice che ognuno sa e comprende quanto la posizione del sig. Canning sia tuttora assai critica; però ci ha in questa posizione circostanze che si conoscono, ma che non si valutano abbastanza, nel mentre che altre ve ne sono che s' ignorano. Fra le circostanze conosciute, e che angustiano il primo ministro, dee contarsi l' opposizione ch' ei professa contro le leggi dette del *test*.

Camera dei Pari. — Seduta del 14. — Il visconte Goderich propone un voto di ringraziamento all' esercito inglese nell' Indie. Parlando dei trionfi in quel paese egli osserva che quivi appunto l' illustre duca di Wellington trasse per la prima volta la spada, quella spada che fu per tant' anni il terrore dei nemici e la gloria degli amici dell' Inghilterra. Parecchi altri pari parlarono, e il voto di ringraziamento fu ammesso all' unanimità.

Il marchese di Londonderry domanda che si presentino alla camera gli specchi delle spese del servizio diplomatico dal 5 gennajo 1817 sino al 5 gennajo 1827. Il nobile marchese dichiara che nel caso in cui il suo nobile amico lord Goderich volesse dire che il ministero attuale è un ministero permanente e non temporario, allora ei rinunzierebbe alla sua proposta. Egli vuol sapere per quanto tempo la coalizione ch'ei chiama un concubinaggio ributtante, sia destinata a durare senza che si voglia confessarla, senza che si legittimi con un pubblico maritaggio! Il nobile marchese vuol sapere se il reverendo consorzio dei vescovi abbia preso parte al trattato, e se questi venerabili signori sanno le voci che spargonsi per riguardo ad una nuova creazione di pari. Altri 15 ne furono già nominati, aggiunse il nobile lord; se ne vogliono aggiugnere altri 10 per accrescere il numero a 25.

Lord Dudley and Ward dice ch' egli non si opporrà alla proposta, e che presenterà alla camera gli specchj richiesti. Egli dichiara ch' è pronto a far conoscere in particolare a chiunque delle SS. LL. tutto ciò ch' ei sa per riguardo al ministero; ma che non è tenuto di dir nulla in pubblico. « Come mai si può esigere, aggiugn' egli, che un ministro dica quanto tempo piacerà al suo Re d' impiegarlo, o quanto tempo vorrà egli stesso servire? » — Altri due o tre pari parlarono in seguito e la proposta del marchese di Londonderry fu adottata.

Camera dei Comuni. — Il sig. Hume fa alcune osservazioni sulle voci sparse intorno una nuova creazione di pari. — Il sig. Canning risponde che l' esercizio della prerogativa reale è talmente importante, ch' egli sorprendesi come il sig. Hume ne abbia parlato con tanta leggerezza.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Tratto dal Ferri. — Continuazione. — Milano, 1822, dalla Società tipografica dei Classici italiani.

Engel si deo risguardare come un discepolo di Lessing; ma i suoi brevi drammi, scritti alla foggia del suo maestro, sono, a parere di Schlegel, di piccol conto. Con tutto questo la sua commedia intitolata il *Paggio*, ed alcune altre, attesa la fedel dipintura dei costumi e la vivezza e la naturalezza del dialogo ebbero incontro: ma gl' intrichi vorrebbero essere meglio disnodati, e meglio disvelati i caratteri. Il gran Federico nel *Saggio sulla Letteratura alemanna* colma di lode Ayrenhoff, autore d' una commedia intitolata il *Postzug*, ossia il *Tiro a quattro*. « Gli amanti di Talia, dic' egli, sono stati più felici che quelli di Melpomene. Ci hanno essi forniti almeno d' una vera commedia originale, quale si è il *Postzug*, ove il poeta conduce in sul teatro i nostri costumi e ridicoli. Lo stesso Molière se avesse trattato il subbietto medesimo, non lo avrebbe fatto con maggior laude. » Il barone di Cronegk, segnalatosi in più generi di poesia, benchè rapito nel quinto lustro, si provò eziandio nell' arte drammatica, e vi riuscì. Nel lungo soggiorno ch' ei fece in Venezia, strinse dimestichezza col celebre Goldoni, e scrisse allora parecchie commedie, delle quali la più bella è il *Diffidente*.

Felice Weisse nelle sue commedie si avvicina al gusto ed alla maniera inglese: ma quando egli scrivendo siegue il suo genio, nessuno ha meglio di lui rappresentati i diversi caratteri di tutte le classi della società, e massime i nazionali costumi. Nella commedia dei *Poeti alla moda* mette in canzone il mal gusto e il mal lussureggiare de' concetti. Carlo Romanus è tenuto dagli Alemanni come un felice imitatore di Terenzio; ma, come l'esemplar suo, è vuoto di comico vigore. Stephanie il vecchio ebbe assai incontro nel teatro di Vienna; ma le sue commedie, che assai si commendano sulla scena, non reggono alla lettura. Di più comico ingegno è fornito il suo fratello cadetto, sagace osservatore e buon dipintore dei costumi e caratteri. Tiene egli simiglianza a Goldoni; ma le sue commedie non sono abbastanza studiate, e, come parecchie dell' illustre Italiano, piuttosto deggiono chiamarsi sbozzi.

Nelle opere drammatiche di Kotzbue si trovano diversi generi; ma nondimeno parecchie appartengono alla commedia e più spesso alla commedia detta *sentimentale*. Ha egli tratto da Holberg la commedia intitolata *Don Ranudo Colibrados*, che molto piacque. Questi è un gentiluomo spiantato che studia di farsi credere ricco, e in cose di pompa spende i suoi piccoli avanzi. Nelle commedie da lui inventate

Digitized by Google

Se l'onorevole membro ha creduto di fare in tal proposito una mozione solenne, il sig. Canning dichiara che si terrà pronto a discuterla nel modo più serio. — Il sig. Hume avendo dichiarato di non aver l'intenzione d'alludere alle voci che spargonsi, il sig. Canning lo ringrazia, e dice ch'egli avea creduto dapprima che il sig. Hume facesse allusione a malvagie voci sparse con tristo fine, e che sono affatto senza fondamento. (Il *Courier*, a proposito di questo passo del discorso del sig. Canning, dice: « Il ministro negò formalmente nella seduta d'jeri della camera dei comuni l'intenzione che gli si affibbiava di voler sollecitare da S. M. la creazione di nuovi pari. »)

Il *Morning Chronicle* dell'11 d'aprile imbandisce ai suoi leggitori la notizia statistico-letteraria: « che non ci ha in Europa « quasi alcuna nazione che non possegga la sua *Magna Charta*; « che commendevolissima è quella dell'Ungheria; e, cosa singo- « lare, che la migliore di tutte è quella dei Turchi; che *ulti-* « *mamente* il sig. di *Hammer* ha pubblicato a Vienna la *Magna Charta* dei Turchi, che conferma questa opinione ecc. ecc. » (*An edition of the Turkish* Magna Charta *has lately been published at Vienna by* M. Von Hammer, *the celebrat ed Orientalist.*)

Si allude qui probabilmente al primo volume della *Storia dell'Impero Ottomano*, uscito in luce per la fiera di Pasqua, qualora quell'*ultimamente* non si riferisca all'opera del sig. Hammer sulla *Costituzione ed amministrazione dell'Impero Ottomano*, pubblicata 12 anni fa; della qual opera parlando altravolta il *Morning Chronicle*, osservò con pari aggiustatezza, che in un confronto che vi si fa fra le due costituzioni turca ed inglese, quest'ultima vi è affatto oscurata. — Per i Tedeschi è quasi inutile l'osservare, che nell'opera sulla costituzione ed amministrazione dell'Impero Ottomano, e nel primo tomo della storia di questo Impero, la costituzione inglese non solo non vi è nominata per nulla, ma nè pure la stessa Inghilterra. Ma i meno fra i leggitori sapranno, che questa vertigine del *Morning-Chronicle* altro non è che un riscontro (*Seitenstück*) all'altra gherminella letteraria di certo sig. Grassi (sedicente cavaliere della Legion d'Onore) il quale due anni fa pubblicò un libro col titolo: *La Charte Turque*, che altro non è che un puro e pretto inganno; e che l'autore appoggia le assurde sue proposizioni all'eccellente storia dell'Impero Ottomano dell'abate Sillostri, che dice stampata verso la metà del secolo scorso a Venezia in greco ed italiano.

Ora di questa pretesa storia del Sillostri, la quale è nelle note della *Charte Turque* spessissimo citata come fonte, nessuno ha mai udito parlare nè a Venezia, nè altrove. Essa è sconosciuta tanto alla stamperia greca, come all'abate Bettio bibliotecario della Marciana, e come al primo bibliografo dell'Alemagna il sig. Ebert primo regio bibliotecario di Dresda; nè è meglio nota alle società asiatiche di Londra e di Parigi, nè agli altri orientalisti e storici. La *Charte Turque* del Grassi, e l'inventata storia dell'abate Sillostri sono adunque un degno riscontro della *Magna Charta* dei Turchi pubblicata ultimamente a Vienna, d'invenzione del *Morning-Chronicle!* (*O. A.*)

FRANCIA.

Parigi 18 *maggio.*

I fogli liberali menano gran chiasso per un discorso detto da un ecclesiastico a Nantes, ed hanno cura d'aggiugnere che l'autorità stessa non intervenne in quell'affare. « Dicesi ch'egli fu sospeso da' suoi ufficj dal suo vescovo, afferma uno dei detti fogli, ma noi nol crediamo. » — Noi invece il crediamo, soggiugne l'*Etoile*, e le nostre parole avranno un po' più di fede delle sue.

— S. M. ricevette in udienza particolare il sig. Mendeville, console-generale di Francia a Buenos-Ayres.

— All'udienza del 10 del tribunal di commercio si comunicò una lettera scritta dal prefetto della Senna al presidente, onde prevenirlo d'ufficio che il sig. T. Murphy avea ricevuto da S. M. l'*exequatur* in qualità d'agente-generale degli Stati-Uniti del Messico a Parigi.

Camera dei deputati. — *Seduta del* 16. — Si prosegue la deliberazione sul *budjet* del 1828. — I capitoli concernenti il consiglio di Stato, le corti e i tribunali, i fondi supplimentarj, il risarcimento temporario, e le spese imprevedute, sono ammessi senza discussione: questi capitoli sommano in totalità a 14,641,124 fr. — Fu pure adottato il capitolo relativo alle spese giudiziarie in materia criminale, correzionale, e di semplice polizia, calcolate a 3,400,000 fr., e su cui il sig. B. Constant fece alcune inutili osservazioni.

Si discusse in seguito il capitolo sulle spese del ministero degli affari esteri. Parlò per primo e per la prima volta il sig. Bignon, il quale dopo aver detto alcune parole in onore del defunto deputato a cui sottentrò (sig. Girardin) scende nell'esame dell'amministrazione degli affari esteri, la cui condotta gli sembra condannabile per riguardo agli interessi ed alla dignità della Francia, che secondo lui, non furono bene osservati nel trattato conchiuso colla repubblica d'Hayti. L'oratore pretende che in questo ministero si manchi di sistema, o almeno di prevedenza; che esso non abbia mai opinioni proprie, ma che le riceva sempre d'altrui. A questo proposito ei parla della ricognizione dei nuovi Stati dell'America del Sud per parte dell'Inghilterra, e duolsi che la Francia sia rimasta indietro. Egli aggiugne che la Francia fu imprevidente verso la Spagna, e che agì per impulso straniero, e condanna la guerra intrapresa nel 1823, sotto tutti gli aspetti. Infine dopo molte altre considerazioni sulla politica interna ed esterna, sullo stato della Grecia, ecc., il sig. Bignon conclude col dire che la posizione della Francia è assai critica, ma però non senza rimedio; e questo rimedio sta in un ministero che sappia procedere innanzi coll'incivilimento e coi progressi dell'arte.

---

ei suole mostrare il medesimo ingegno che nei drammi, e cognizion di teatro, e immaginativa che gli suggerisce situazioni piacevoli.

Gugliel. o Iffland, il Roscio alemanno, ha scritto parecchie cose, nelle quali si ammira la dipintura de' caratteri; e massime i costumi domestici vi sono egregiamente ritratti, e i personaggi veramente comici porgono quadri di famiglia al vivo rappresentati; se non che se gli può dar carico di troppa serietà e di poco ricoprire i suoi morali ammaestramenti.

Molti drammatici autori hanno esteso alla commedia il novello sistema da essi introdotto per la tragedia. Non basta loro la dipintura dei costumi per allettare: vogliono immaginativa nella creazione delle opere e nell'invenzione de' personaggi. Il mirabile, l'allegoria, l'istoria, nessuna cosa lor parve soverchia per variare le comiche situazioni; ed han posto il nome di comico arbitrario a questo libero volo di tutti i pensieri senza freno, e spesso senza un determinato scopo. Tra gli scrittori di questa novella scuola Tieck ha più ingegno e piacevolezza. Egli è autore di una commedia intitolata il *Gatto instivalato*, ove, a simiglianza di Casti, spiega quella giocondità a cui gli animali possono dar luogo. Chi sa qual effetto produrrebbon sulla scena animali parlanti! *Ottaviano* e il *Principe Zerbino*, altre commedie di Tieck, sono ingegnosamente trovate. Nella prima si rappresenta l'opposizione che vi ha tra il comun vivere e il pensar cavalleresco, e vi hanno scene assai spiritose e al tutto comiche. L'altra è una satira non meno ingegnosa che morale, conducendo in sul teatro un sovrano che si sente tratto all'entusiasmo, alla filantropia e a tutti i generosi sentimenti, circondato da cortigiani che si sforzano di spegnere in lui quell'inclinazione. Tieck lodevolmente pone in opera lo spirito e il comico per far bersaglio del riso l'egoismo, la falsa prudenza, e tutte le cose presupposte ragionevoli, cui gli uomini mediocri e invidiosi mettono dinanzi a chi comanda.

« I generi oggidì più celebrati, dice il signor Schlegel, sono i « quadri di famiglia e i drammi patetici; nè al tutto si può assolvere « Lessing, Goethe e Schiller di avere coll'esempio e colle loro le- « zioni destato nel pubblico un cotal gusto ». Dopo il sistema drammatico introdotto in Alemagna sembra non doversi escludere alcun genere. Il signor Schlegel biasima i quadri di famiglia, perchè pongono sott'occhio il giornaliero vivere d'uomini di mediocre stato, e solo ne porgono una imitazione individuale, e perchè è impossibile di rendere *poetica la masserizia*. Ma che vieta di ritrarre in simiglianti quadri qualche generale carattere? E non sarebbono ancora queste vere commedie? Il dramma patetico a lui sembra dannoso, perciocchè, a suo dire, ei dà questa generale lezione che la sensibilità fa perdonare ogni fallo, e che non si dee giudicar della virtù con severi principj. Ma ciò procede dall'abuso, non dall'essenza di un tal genere; nè mancano al teatro alemanno, come al francese e all'inglese, drammi patetici di un fine e di un effetto al tutto morali.

Digitized by Google

Il sig. di Vaublanc sostiene che nulla fu fatto di più vantaggioso nè di più magnanimo dell' alleanza tra la Francia e la Spagna, sia sotto il regno di Luigi il grande, sia in questi ultimi tempi. « Si dice che questo popolo sia ora senza risorse; ma si è in inganno; esso ne ha una a cui non si presta bastante attenzione; ed è il suo carattere che gli farà vincere tutti gli ostacoli. » — Il sig. Lainez di Villeveque lesse un discorso che non fu possibile d'udire, poichè l'oratore era infreddato, dopo di che parlò il ministro degli affari esteri: « Signori, diss' egli, voi non aspettate al certo da me ch' io risponda a tutte le supposizioni che piacque agli oratori di fare. Io mi ristringerò a rimettere nella vera loro luce lo scarsissimo numero di fatti che si snaturarono. Non credo che sia convenevole lo scender ora in particolarità sugli affari d' Oriente. Si procede a negoziati che la menoma indiscrezione potrebbe turbare. Fa d'uopo attendere per ispiegarsi su questo oggetto; e dirò solo che la Francia ha preso e continua a prendere in tal faccenda la parte che conviene alla sua dignità ed ai politici suoi interessi. I due oratori a cui rispondo pretesero che avevamo perduto ogni considerazione all' estero; e per venire in sostegno di una tale affermativa, smentita dal fatto, parlasi sempre dei discorsi detti in un paese vicino. Si parlò pure di due villaggi di cui la Prussia si sarebbe impadronita impunemente; ci fu rinfacciato di non aver preso l'ascendente che a quanto dicesi, avremmo potuto avere in Portogallo all' esclusione dell' Inghilterra, ed altre simili cose. Un onorevole deputato vorrebbe che stringessimo in avvenire alleanze destinate ad accrescere le nostre forze in caso di guerra. Egli biasimò specialmente i sacrificj per noi fatti a favor della Spagna. Avrò poco da dire per rispondere a sì gratuite asserzioni.

Allorquando il discorso del ministro inglese sig. Canning comparve più o meno bene riferito nei fogli francesi, si fermò il pensiero in alcune frasi prese isolatamente, che ferivano gli orecchi francesi; ma oggidì che questo discorso fu raccolto con cura, noi non possiamo partecipare alle apprensioni dell' oratore e dar molta importanza alle parole del ministro inglese. Che dee conchiudersi ora di tutto ciò che fu detto e fatto in tal proposito? si dee conchiudere che le nostre relazioni coll' Inghilterra sono bastevolmente mantenute, e che nulla può recarvi la menoma offesa. S' parlò dei titoli che l'Austria rifiuta di dare ad alcuni personaggi. Ma non si tratta già di sapere; per rendere la controversia più semplice, se i titoli acquistati con vittorie non sieno acconsentiti da quella potenza ai nostri generali che possono averli meritati; bensì se la Francia abbia il diritto di esigere che l'Austria li conceda. Fino dal 1814 questa potenza non cessò d'esprimere il desiderio che si conservassero soltanto i titoli che furono il premio della vittoria; ma essa manifestò questo desiderio con quella moderazione che l' è propria; e la cosa sarebbe rimasta sepolta nell' obblio senza l'avvenimento da cui certa gente volle trarre tanto profitto di scandalo. — Quanto ai villaggi occupati dalla Prussia ripeteremo ciò che abbiam già detto. Un trattato fu conchiuso con questa potenza relativamente alle demarcazioni di territorio; i due villaggi predetti sono evidentemente, per riguardo a noi, fuori di questa linea. Egli è per tal ragione che il Re rimise sempre le imposte di questi villaggi al governo prussiano. Noi percepivamo ad un tempo le imposte di parecchie comuni, in conseguenza della demarcazione temporaria. Nel 1822 i villaggi rifiutarono di pagare alla Prussia; le cose erano in questo stato, e trascorsero varj anni; ma il governo prussiano prese disposizioni severe, e i negoziati fecero il resto. Checchè sia i villaggi ci saranno rimessi in compenso di varie pretese su altre parti del territorio. Laonde la Prussia usò de' suoi diritti, e non fece alla Francia un insulto di cui sia d'uopo chiedere soddisfazione. — Si accusa il ministero d' aver lasciato sfuggir l' occasione di esercitare in Portogallo l' influenza di cui s' impossessò l' Inghilterra. L'oratore crede egli che ci sarebbe stato facile il sostituire a un trattato tra l' Inghilterra e il Portogallo, un trattato tra il Portogallo e la Francia? Ma ci ha ben più, dopo il trattato dei Pirenei; ci ha interesse per le due potenze, l' Inghilterra e il Portogallo, nel trattato, sia per la politica, sia pel commercio. Relativamente al commercio l' Inghilterra è quella che riceve la maggior parte dei prodotti del Portogallo. — Un altro oratore vorrebbe che stringessimo alleanze in modo da accrescere le nostre forze in caso di guerra. Ma il primo dovere degli Stati è la fedeltà agli impegni contratti. Noi abbiamo alleanze con diversi governi; e una nuova alleanza non accrescerebbe per nulla le guarentie che abbiamo, e sarebbe forse un contrassegno di mala fede. — Quanto alla Spagna, il ministero francese sa mettere d' accordo ciò che debbe a un popolo infelice cogli interessi del paese e della corona. La Spagna va debitrice delle sue sciagure all' invasione delle truppe francesi nel 1808. Da più d' un secolo la Spagna partecipò alla nostra prospera ed avversa fortuna, nè potremmo mutar di condotta a questo riguardo. Una tale idea ripugna a' cuori generosi. Dopo la nostra alleanza colla Spagna, ella contribuì a prestarci il soccorso delle sue armi, e ad accrescere i nostri felici successi. La Spagna fece sacrificj per la Francia; è adunque giusto che la Francia ne faccia anch' ella per la Spagna. Voi siete ora in caso di giudicare se il ministero meriti i rimproveri fattigli dagli oratori. »

Succede sulla tribuna al ministro il general Sebastiani. Egli avrebbe desiderato che S. E. avesse dato spiegazioni sulla convenzione che dicesi stabilita a Pietroburgo tra il governo russo e l'Inghilterra per riguardo agli affari d' Oriente; ma poichè il ministro non parlò su questo particolare, egli si vede astretto d' imitare il suo esempio. L'oratore parla anch' egli sui titoli dei generali, sui villaggi prussiani, sull' occupazione della Spagna ecc. ecc., terminando col dire che abbandona tutti questi punti alla meditazione della camera.

Il sig. Dudon opina che la camera non abbia il diritto di chiedere schiarimenti sì precisi sugli affari esteri come sugli affari interni; e che il suo diritto d' investigazione non è illimitato, che quando gli atti con l' estero sono condotti a compimento. Il ministero non merita, relativamente alla Spagna, i rimproveri che gli si fanno. — Quanto alla Grecia, il governo agì con prudenza: esso non imita già i comitati greci i quali spediscono denaro che sovente non serve che a mantenere la pirateria ed a spargere il sangue. L' onorevole deputato legge in tale occasione il *Moniteur* che contiene i particolari del combattimento tra la *Lampreda* e un pirata greco. — Egli è vivamente interrotto dai signori Petou ed Hyde di Neuville, a tal che il presidente è astretto di ricordare l' articolo del regolamento che vieta le interruzioni. A malgrado di quest' avviso il sig. Hyde di Neuville continua fra le grida: — *all' ordine! all' ordine!* — ad interrompere l' oratore. — Allora il presidente suona il campanello dicendo all' interruttore: « mi vedo astretto di richiamarvi all' or-

---

La tragedia alemanna dapprima fu come la commedia, informe e grossolana, poscia timida imitatrice, e in fine originale e irregolare o romantica. Il secondo Giovanni Sachs coltivò insieme i due generi, e scrisse sessantasei opere del primo e quarantanove del secondo genere. Per certo egli, a simiglianza di Shakespeare, fu dotato di un natural genio, e fu come quegli sprovveduto di letteraria educazione; nondimeno saria strano il paragonarli insieme, secondo che più critici han fatto. Opitz diè la prima idea della regolare tragedia, traducendo l'*Antigone* di Sofocle e le *Troadi* di Seneca. Andrea Grifio, che gli venne dietro, fu più felice nella tragedia che non era stato nella commedia; e nelle tragedie intitolate *Arminio*, la *Morte di Papiniano* e *Carlo Stuardo* si trovano caratteri con forza ritratti e parecchi squarci eloquenti. Gasparo Lohenstein imitò la *Sofonisba* del Trissino e quella del gran Cornello, e mostrò ingegno nell' *Ibrahimo*, benchè irregolare tragedia e scritta con istile ampolloso. Elia Schlegel fu de' primi a dar opere non imitate, e a mostrarsi conoscitore dell' arte drammatica, come si rileva nelle sue cinque tragedie, *Canuto Re di Danimarca*, *Arminio*, *Didone*, ec., le quali tuttochè difettose nel totale, contengono però di belle scene. Sapeva egli il linguaggio delle passioni; ma spesso le raffredda con ricercati pensieri e col moltiplicar di troppo gli affetti. Giorgio Behrmann, dato che ebbe una bellissima imitazione degli *Orazj di Cornelio*, trattò con lande il bell' argomento di *Timoleone*, in cui l' amor della patria viene a cimento coll' amor di fratello. L' affettuoso episodio della *Gerusalemme liberata*, cioè *Olindo e Sofronia*, e l' *Istoria di Codro* suggerirono al barone di Cronegk due tragedie, la cui tessitura non è regolare, ma alcune scene sono assai passionate. Felice Weisse, maggior de' poeti or or nominati, si tolse per esemplari i Tragici inglesi, senza essere imitatore servile. Sulla loro maniera cercò situazioni di grande effetto, e riempiè d' orrore il teatro. L' *Atreo* e *Tieste* spira ancora più tetraggine che quello di Crebillon. Le tragedie più reputate di Weiss sono l' *Odoardo III* e il *Ricardo III*, d' un andamento assai regolare e di un forte stile.

SPETTACOLI DI OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro Re. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo nuovo *il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si replica *il Cavaliere errante, con Girolamo suo scudiere agli alberi del sole.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Costanza e Micheletta.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Dal detto cavallerizzo verrà eseguito l' esercizio rappresentante le posizioni degli antichi gladiatori romani.

Digitized by Google

dine » *(Strepito)*. — Il sig. Hyde di Neuville, che in quel momento se leva al centro sinistro, si volse verso la destra, chiedendo se qualcuno aveva qualche cosa da dirgli *(Strepito)*. — Il sig. Dudon dichiara che la vivacità del dibattimento non gli permette più di terminare il suo discorso, e la seduta fu chiusa.

— Consolidato del 17 — Cinque per cento, 100 fr. 50 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 55 c.

EDITTO. N. 2467.

D' ordine dell' I. R. Pretura in Soresina, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza esistente nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di ragione di Francesco Dossena, abitante in Castelleone.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o potesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori aventi qualsiasi azione venga presentato alla stessa pretura fino al giorno 3 del prossimo mese di settembre inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giulio Campaniga di Soresina, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o in tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 5 del detto mese di settembre prossimo, alle ore 9 della mattina, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Gio. Francesco Cassellini, e la delegazione dei creditori, e trattare sopra la domanda de' beneficj legali spiegata dal cedente, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune ed in quello di Castelleone, non che inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Soresina, dall' I. R. Pretura, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere pretore,
CURIONI.

(2.ª *pubbl.*) Capra, *cancell.*

EDITTO. N. 13789.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Gaetano Fernandes, possidente e negoziante, e già abitante in questa città, nella contrada della Biblioteca, ed ora latitante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 30 del p. f. giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l' avv. Gio. Castiglioni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 19 del p. v. luglio, alle ore 12, in aula terza, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giulio Prinetti, negoziante, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Rougier, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 14626.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Domenico Campi, tutore de' minori figli di 1. letto del fu Antonio Borghi, Luigia Monti, ed avvocato Biffi, tutrice e curatore speciale rispettivamente de' figli di 2.° letto dello stesso fu Antonio Borghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto fu Antonio Borghi, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, in aula III, il giorno 25 del prossimo futuro giugno, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 17 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Heisler, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 23 maggio.

Arrivati. I signori

Conte Ferraris di Marengo, da Parma, al n. 2817.
Contessa Danese, da Torino, al n. 9564.
Provenzali, nobile e ciambellano, da Firenze, al n. 4094.
Marchese Raggi, da Asso, al n. 2294.
Conte Buffondi, da Bologna.
Marchesa Calcagnini, da Ferrara.
Cavaliere Campora, da Vercelli, al n. 817.
Barone de Montbellet, da Venezia, al n. 4203.
Barone e Baronessa d' Ailly, da Venezia, al n. 4203.
Marchese Bergonzi, da Parma.
Conte Bondani, *idem*.
Cockburne, tenente-colonnello, da Firenze.
D'Este, tenente-colonnello, da Londra, al n. 4203.
Stibbert, colonnello, da Firenze, al n. 4986.
Stuart, tenente, da Venezia, al n. 3323.
Visconte Pozuel de Verneaux, da Venezia, al n. 4203.
Hangard, giureconsulto, dalla Svizzera.
Plunkett e Story, gentiluomini, da Venezia, al n 3323.
Scarfe, capitano, da Firenze, al n. 4107.
Peace, gentil., da Firenze, al n. 3323.
Beghiè, gentil., da Como, al n. 3323.
Lotterio, professore, da Verona, al n. 390.
Zimolo, possid., da Torino, al n. 568.
Cavigioli e De Angelis, avvocati, da Voghera, al n. 3312.

Partiti. I signori

Cav. Liston con seguito, per Ginevra.
Conte Salvi, per Vercelli.
Panizzardi, propr., per Voghera.
Salvi, avv., per Vercelli.
Tizzerio, possid., per Bacengo.
Kirchlehner, negoz., per Chiasso.
Bosch, negoz, per Verona.
Agazzini, *idem*, per Piacenza.
Errera, *idem*, per Como.
Sinigaglia, *idem*, per Mantova.

AVVISO.

Gio. Battista Casali, detto il *Bagnino*, addivenuto appaltatore pel corso di un novennio delle rinomate Terme minerali di Trescore, fa noto al pubblico, che l' apertura del locale medesimo avrà luogo ogni anno nel giorno 10 giugno.

Riguardo ai prezzi del trattamento ad ogni individuo sono prescritti imparzialmente da apposita discreta tariffa, che viene ingiunta dalla comune di Bergamo siccome proprietaria degli anzidetti bagni.

Il locale stato ampliato ed abbellito nei due anni precedenti, comodo e decente per qualunque civile persona, deve, in forza dell' attuale contratto, essere ancora portato a maggiore magnificenza, per cui anche in questo anno si vedranno de' notabili aumenti.

La decenza delle biancherie e de' mobili, combinata con cucina diretta da esperti laboratori, e con pronto ed abbondante servigio, sarà al certo un titolo per l' appaltatore di meritarsi e molti concorrenti, e la loro soddisfazione.

Bergamo, il 30 aprile 1827.

AVVISO.

Agli amatori delle belle arti.

Nella contrada di S. Michele alla Chiusa al civico N.° 3853, dalle ore nuove antimeridiane alle tre pomeridiane, e dalle quattro e mezzo alle sette pure pomeridiane, si venderanno a trattativa particolare quadri di varj e buoni autori, stampe diverse incorniciate e sciolte, alcune delle quali di rinomatissimi incisori, cavalletti, pietre da macinare anche di porfido, pennelli, tavolozze, colori ed assortimento per miniatura con tavolozze d' avorio, gessi, libri con incisioni, camere ottiche, lenti, e tanti altri oggetti che per brevità si tralasciano: essendo tutti questi capi un corredo lasciato dal defunto pittore *Aquilino Bigatti*.

Saranno vendibili anche diversi mobili per uso di famiglia.

Perciò gli aspiranti si compiaceranno recarsi alla suindicata abitazione, ove si venderà a pronti contanti, se così sarà di convenienza ai proprietarj de' suddetti oggetti.

Milano, il 10 maggio 1827.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Scelta di sentenze e di tratti eloquenti tolti dalle opere di Teodoreto e di S. Basilio il grande. Prezzo lir. 1 ital. — Questa Scelta forma il tomo 33 dell' *Antologia morale e religiosa* che si pubblica dal sottoscritto, e si vende anche ad opere separate. Fra pochi giorni si pubblicherà il primo de' quattro tomi del celebre *Trattato della verità della Religione cristiana*, di *Giacomo Abbadie*, seconda edizione italiana, migliorata, riveduta e fornita d' importanti note.

P. M. Visaj,
stampatore librajo nei tre Re.

Dallo stesso Visaj si vende a lir. 5 ital. l' *Istoria dell' Europa di messer Pier-Francesco Giambullari*, che fa testo di lingua. L' edizione è in due grossi volumi, ed è stata ora ristampata in Brescia.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, sono uscite e trovansi vendibili le seguenti opere:

Opere dell' abate Giovanni Romani. Otto volumi in 8.° gr., divisi in undici distribuzioni, carta sopraffina levigata, prezzo d' associazione austr. lir. 53. 44, ital. lir. 46. 50.

Volume 1.°

Teorica de' sinonimi italiani. Un vol. in 8.° gr., carta sopraffina levigata, prezzo austr. lir. 4. 60, it. lir. 4.

Volume 2.°, 3.° e 4.°

Dizionario generale de' sinonimi italiani. Tre volumi divisi in sei fascicoli, colla vita e ritratto dell' autore, prezzo austr. lir. 26. 32, ital. lir. 22. 90. Per chi bramasse il solo *Dizionario*, austr. l. 28. 64, it. l. 25.

Volume 5.°

Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca. Prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4.

Volume 6.° e 7.°

Teorica della lingua italiana. Due volumi in 8.°, prezzo austr. lir. 11. 50, ital. lir. 10.

Volume 8.° ed ultimo.

Opuscoli scelti sulla lingua italiana. Un vol. in 8.°, prezzo austr. lir. 6. 43, ital. lir 5. 60.

AVVISO.

Si vogliono vendere i seguenti legni, cioè: una barchetta grande con baule all' inglese; un carrettino a taglio di carrozzino; una barchetta anche ad uso di timonella (nuovi), ed una bastardella usata in buon essere. I suddetti legni sono ostensibili in Strada Isara al n. 748.

D' affittarsi la possessione irrigatoria detta la Badia di Vigonzone, situata nel territorio di Vigonzone, distretto VII, provincia di Pavia

Si vuol affittare per una locazione d' anni nove, da incominciare coll' 11 novembre 1828, la sunnominata possessione irrigatoria, di pert. censuarie 2547. 12, coll' estimo di sc. 23489 2. 7, attualmente condotta dalli signori Giuseppe e Giorgio fratelli Cattaneo, consistente nella maggior parte in risaje e prati coi suoi comodi di casone pei formaggi e della pila pel riso; epperò chi vi aspira dovrà comparire munito di idoneo avallo oppure del deposito di lir. 6000 nel giorno 9 giugno alle ore 11 antimerid. nella casa del sig. dott. Girolamo della Croce, situata sulla piazza di S. Ulderico al n. 4687, presso del quale trovansi fin d' ora ostensibili i capitoli, sotto la di cui osservanza verrà stabilito il relativo contratto, ed ove si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà.

EDITTO. N. 2562.

D' ordine dell' I. R. pretura di Codogno, e ad istanza di Scotti Antonio del fu Pietro, domiciliato in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, che il detto Scotti Antonio, colla petizione 18 maggio 1827 n. 2562, ha presentata copia autentica dell' istromento 23 febbrajo 1827, rogito Carozzi Giuseppe, notaro milanese, portante la compera fatta da esso Scotti dal cav. Carlo Bignami per l'interesse proprio, qual usufruttuario, e come procuratore del di lui figlio Giulio Cesare, avente pure detto atto 23 febbrajo 1827 in seno l' atto di ratifica di vendita esarata dall' altro di lui figlio Paolo, rogato in Bologna il 18 novembre 1826 dal notaro Bartolommeo Cavazzi, per lire ottantasette mille milanesi, delle due possessioni denominate Molini di Montecucco, Mazzone e Molini, situate, per pert. censuarie 423 tav. 16, nel territorio della comune di Codogno ai nn. di mappa 28, 29, 30, 33, 34, 35, 35 1/2, 36, 36 1/2, 147, 148, 154 sub. 1, 41, 43, 1570 e 1571, col censo di sc. 7350 2. 1, e per pert. cens. 311. 15, nella comune di Gattera Majocca, ai nn. di mappa 113, 115, 116, 117, 119, 121, 240, 241, 5116 sub. 1, col censo di sc. 5530. 5 3, descritte e coerenziate nella perizia Pedrazzini 5 febbrajo 1827; ed ha chiesto che sieno citati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta ad inscrivere i loro titoli al competente ufficio delle ipoteche in Lodi, essendosi a tale effetto deputato in curatore degli assenti ed ignoti non inscritti l' avvocato Stefano Dolcini domiciliato in Codogno: si ingiunge quindi ai creditori stessi il termine di giorni 90, decorribili dal giorno 29 corrente maggio, a fare inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj sui beni cadenti in contratto, a sensi dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo inscritto nell' indicato termine il diritto d' ipoteca, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere diritto alcuno ipotecario sugli stabili medesimi.

Codogno, dall' I. R. pretura, il 18 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore,
AZZATI.

(2.ª *Pubb.*) Rajnoldi, *cancell.*

EDITTO. N. 2903.

L' I. R. pretura in Gallarate notifica all' assente Ferdinando fu Giuseppe Nolli, già villico, domiciliato in Cajdate, che dalla di lui sorella Maria Nolli, moglie di Antonio Barolfio di Azzate, venne presentata alla medesima pretura, in questo giorno, contro di esso assente e contro l' altro fratello Gio. Battista Nolli, la petizione n. 2903, in punto che dichiarata la nullità del testamento estragiudiziale in iscritto, 31 dicembre 1826, del fu comune loro genitore Giuseppe Nolli, sia giudicato doversi far luogo alla successione legittima nella eredità dello stesso fu Giuseppe Nolli, ed aggiudicarsi quindi la medesima per terzo a ciascuno dei tre figli Maria istante, Gio. Battista e Ferdinando rei convenuti.

Non essendo noto il luogo di domicilio di esso assente Ferdinando Nolli, gli fu deputato a di lui pericolo e spesa in curatore l' avvocato Castelli residente in Gallarate, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Ferdinando Nolli a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle altre determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione

Gallarate, dall' I. R. pretura il 17 maggio 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
RATTI.

Quadrio, *uff.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2314.

Dall' I. R. pretura in Gallarate si notifica col presente editto essere mancato ai vivi nello stesso paese di Gallarate nel giorno 2 agosto 1826 Giuseppe Antonio Bellora con testamento, lasciando dopo di sè molti figli, non che gli abbiatici Luigi, Filippo e Giuseppe, ed altri innominati figli della fu Giovanna Bellora già moglie di Giacomo Gagliardi, domiciliati in Oleggio, Stato Sardo. Vengono quindi i medesimi diffidati a doversi insinuare avanti questa istanza entro il termine di un anno ed a presentare la loro dichiarazione di erede, altrimenti, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso di Giovanni Battista Manusardi, curatore deputato agli stessi assenti, e dei figli del defunto che si sono già regolarmente insinuati.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 24 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
RATTI.

(2.ª *Pubb.*) Quadrio, *uff.*

EDITTO. N. 1565.

Dall' I. R. pretura di Verdello col presente editto si fa noto essere nel giorno 2 febbrajo 1827 mancato ai vivi in Spirano Tommaso Serughetti del fu Giuliano, senza aver fatto testamento.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora di Alessandro Serughetti, assente militare, cui competerebbe per successione legittima un quarto dell' eredità, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, con avvertenza al medesimo che scorso l' assegnatogli termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del di lui fratello Francesco Serughetti.

Ed il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei comuni di Spirano e Verdello, ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Verdello, dall' I. R. pretura, il 18 maggio 1827.

GALLI, *pretore.*

(2.ª *Pubb.*) Cattaneo, *canc.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 14810.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 3 giugno 1826 inserta e ratificata nell' istromento 13 marzo 1827, a rogito dott. Gianorini, Gio Battista Polti Petazzi, anche a nome e per l' interesse del di lui fratello Luigi, acquistò a titolo di compra e vendita da Gio. Cozzi per il prezzo di lir. 103,389 88 austriache diversi caseggiati e beni posti nel comune di Senago, e per poca parte in quello di Pinzano, in tutto di pertiche 489, coll' estimo totale di scudi 2255. 5. 1, quali beni e caseggiati pervennero nel venditore Gio. Cozzi per titolo di vendita a lui fatta dal marchese Antonio Erba Odescalchi, e per una piccolissima parte da Daniele Borghi.

Volendo ora l'acquirente Polti Petazzi garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca sussistente senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ripamonti nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili che sono i seguenti:

I. Campo detto il Pulice in territorio di Pinzano, ed in quella mappa al n. 12, di pert. 29, tav. 11, sc. 137. 3. 3, ed a misura particolare pert. 31, tav. 6, piedi 8, once 9, punti 8.

Coerenza, a levante beni della casa Crivelli di Voredo, mediante due file di ceppate di moroni ad uso siepe, una lasciata, e l'altra compresa, fra mezzo alle quali fossetto morto metà compreso; a mezzogiorno beni della vedova signora Bonavilla mediante accesso campestre tolto di metà; a ponente minori Frigerio ed accesso come sopra, ed a tramontana in parte beni della signora Beatrice Zuccoli, ed in parte il campo del Pulice delli signori compratori ad accesso di metà.

II. Campagna detta del Cascinotto, in mappa di Senago al n. 182, di pert. 62, tav. 16, sc. 321. 4.

Campagna detta alla strada di Cascina Amata, compreso il campello al di là dell' accesso di ponente, e la lista di terra oltre la strada di Senaghino all' angolo di mezzogiorno ponente, in mappa al n. 187, di pert. 69, tav. 12, sc. 371. 4, in tutto pert. 132, tav. 4, sc. 693. 2; ed a misura particolare rispetto alla campagna del Cascinotto, pert. 62, tav. 18, piedi 4, once 3, punti 1; rispetto alla campagna alla strada di Cascina Amata, pert. 52, tav. 12, piedi 10, once 1, punti 5, e rispetto al campello e lista di terra succennata, pert. 16, tav. 23, piedi 8, once 9, punti 4, in tutto pert. 132, tav. 6, piedi 11, once 1, punti 10.

Alla campagna del Cascinotto vi fanno coerenza, a levante in due riprese per salto alla prima beni della signora Chiara Martinelli, mediante siepe viva lasciata con un termine di vivo all' angolo di tramontana, ed alla seconda beni del sig. Vincenzo Bellatti a solco fra due moronate; a mezzogiorno l'accennata campagna alla strada di Cascina Amata, mediante accesso campestre metà compreso; a ponente in due riprese per salto alla prima beni dei signori compratori, pure ad accesso di metà, ed alla seconda beni del sig. consigliere Corridori, mediante siepe viva lasciata, ed a tramontana in tre riprese per salto alla prima beni del detto sig. consigliere Corridori, ed alle altre due tratte beni della signora Chiara Martinelli, sempre mediante siepe viva lasciata, essendovi sull'angolo di tramontana con levante della prima tratta Martinelli termine di vivo.

Alla campagna alla strada di Cascina Amata vi fanno coerenza a levante in tre riprese per salto, alla prima beni delli signori compratori, mediante accesso vicinale tolto di metà; alla seconda beni del sig. Stefano Magretti a solco, al di là del quale evvi, in distanza di un trabucco, fila di moroni del detto sig. Magretti; ed alla terza tornano beni delli signori compratori a solco fra due moronate, essendovi sugli angoli dei beni dei signori Polti Petazzi, tangenti con quelli del sig. Magretti, termini di vivo; a mezzogiorno in tre riprese per salto, alla prima beni Magretti a solco di cavedagna, al di là del quale moronata lasciata in distanza come sopra, alla seconda beni delli signori compratori a solco di cavedagna fra due moronate; ed alla terza strada vicinale che mette a Senaghino compreso sino ad essa; a ponente per la maggior parte il succennato campello che forma parte di questo corpo di fondi mediante accesso campestre tolto di metà, e per la tratta di trabucchi 1, piedi 1, beni dei signori compratori mediante il suddetto accesso come sopra, ed a tramontana la descritta campagna del Cascinotto per la massima parte, ed in parte beni del sig. Vincenzo Bellati mediante il succennato accesso tolto di metà.

Al campello detto il Sedici pertiche, compreso la lista all' angolo di mezzogiorno con ponente stralciata colla strada per Senaghino, vi fanno coerenza, a levante nella massima parte la descritta campagna alla strada di Cascina Amata, e per la fuga di trabucchi 1, piedi 3, beni della parrocchiale di Senago mediante il detto accesso tolto di metà, e per altra poca parte per salto, e per la sola estensione di trabucchi —, piedi 1, che risguarda la succennata lista, beni del sig. Corridori a linea; a mezzogiorno sempre beni del sig Corridori, mediante la suddetta strada di Senaghino, compreso sino ad essa, indi a salto per l'accennata lista beni dello stesso sig. Corridori a solco, essendovi un termine di vivo all' angolo con ponente; a ponente beni delli signori compratori a solco fra due moronate in linea di termini di vivo, la quale attraversa anche la nominata strada di Senaghino, ed a tramontana pure beni degli stessi signori compratori a solco di cavedagna.

III. Campo detto la Valle, ed anche alla strada di Cascina Amata, in mappa al n. 180, di pert. 31, tav. 18, sc. 162. — 4, ed a misura particolare, di pert. 32. 6. 4.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima beni delli signori compratori a solco fra moronate, ed alla seconda beni della parrocchiale di Senago a solco fra due moronate come sopra; a mezzogiorno pure in due riprese per salto, alla prima beni della suddetta parrocchiale a solco di cavedagna fra moronate come sopra, ed alla seconda beni delli signori Gaetano e Giacomo Borghi, mediante la strada di Senaghino compreso sino ad essa; a ponente beni del sig. consigliere Carlo Corridori per solco fra due moronate, ed a tramontana beni delli signori compratori mediante accesso campestre, metà compreso.

IV. Altra campagna del Cascinotto e della Geretta, divisa in due pezzi da accesso, in mappa al n. 171, sub. 1 e 2, di pert. 67, cens. sc. 399. 2. 4; campagna detta la Vigna vecchia, in mappa al n. 177, di pert. 29. 18, sc. 252. 5. 2, ed in tutto di pert. 96. 18, sc. 652. 1. 6, ed a misura particolare, rispetto alla campagna del Cascinotto e Geretta, pert. 72. 21. 1. 5. 10, e rispetto alla Vigna vecchia, detta anche Vignetta, pert. 30. 5. 8. 11; sommano pert. 103. 2. 10. 4. 10.

Alla campagna del Cascinotto vi sono coerenti a levante in due riprese per salto, alla prima beni del sig. Daniele Borghi a solco, ed alla seconda il campo del Boschetto de' signori compratori pure a solco; a mezzogiorno in altre due riprese per salto, alla prima con linea spezzata dall'attraversante accesso di due campi del Boschetto delli signori compratori a solco di cavedagna, ed alla seconda in parte beni delli signori Corridori, in parte beni delli signori compratori, ed in parte la suddetta campagna della Vigna vecchia, mediante accesso campestre tolto di metà; a ponente beni del sig. consigliere Carlo Corridori, mediante strada conducente a Penzano e Lembiate, compreso sino a quella; ed a tramontana nella massima parte beni del sig Daniele Borghi, ed in parte beni del suddetto sig. Corridori, sempre mediante accesso campestre tolto di metà.

Alla Vigna vecchia detta anche Vignetta vi sono coerenti a levante il campo detto la Rudera, proprio dei signori compratori, a solco fra moronate; a mezzogiorno beni dei signori Gaetano e Giacomo Borghi mediante la strada per Senaghino, compreso sino ad essa; a ponente campo delli signori compratori, mediante la strada per Pinzano, compreso sino ad essa, ed a tramontana la suddetta campagna del Cascinotto, mediante accesso campestre tolto di metà.

V. Campo detto Campagnetta alla strada di Castelletto, in mappa al n. 161, di pert. 45, sc. 225, ed a misura particolare, pert. 45. 8. 8. 2. 10.

Coerenza a levante beni del signore Stefano Magretti a solco fra moronata; a mezzogiorno in poca parte campo delli signori compratori a solco di cavedagna in linea di due termini di vivo, e nella massima parte beni del sig. consigliere Carlo Corridori, mediante siepe viva lasciata e fossetto al piede di essa compreso; a ponente beni del sig. Daniele Borghi a solco, ed a tramontana la strada per Senago lasciata, e lasciato il colatore della strada stessa.

VI. Campo in due quadri detto la Favorita, in mappa al n. 211, pert. 36 12, scudi 170. —. 4, n. 211 172, tav. 12, sc. 1. 3, in tutto pert. 37, sc. 171. 3. 4, ed a misura particolare, pert. 37. 9. 7. 2. 1.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima beni del sig. consigliere Corridori a siepe viva lasciata in linea di termini di vivo, ed alla seconda beni delli signori compratori a fosso morto divisorio preso di metà; a mezzogiorno pure in due riprese per salto, per la prima una poca tratta di trabucchi 2. 5 li suddetti beni delli signori compratori a linea, ed alla seconda del sig. consigliere Corridori, mediante ripa piantumata con siepe viva lasciata; a ponente tornano beni delli signori compratori a solco fra moronate, ed a tramontana beni del sig. Magretti, mediante accesso, che serve anche a questo campo metà compreso.

VII. Due case da massaro poste in Senago, marcate esteriormente colli

Digitized by Google

civici nn. 37 e 60, ed in mappa a parte del n. 332, pert. 1, sc. 8. 3, al n. 331, tav. 13, sc. 4. 3. 5, ed al n. 68, pert. 3, sc. 25. 3, in tutto pert. 4, tav. 13, sc. 38. 3. 5, ed a misura particolare pert. 3, tav. 16. 3. 3. 6.

Coerenza a levante in parte corte e caseggiato del beneficio di S. Bernardo nell' Oratorio di Senago, mediante per poca porzione muro di frontispizio lasciato, indi con piccolo salto rientrante di trabucchi 1 vi succede per la restante maggior porzione siepe morta lasciata, ed in parte corte e caseggiato del sig. Gaetano Rigamonti, mediante in parte siepe viva e morta lasciata, in parte muro di cinta con piovente a questa parte, ed elevandosi alle sue estremità due pilastri portanti un tetto superiore, pure con piovente a questa parte, ed in parte muro di edificio con gronda piovente da questa parte, ed in cui vi sono al piano terreno tre balestrere nude ed una finestrella unita da grate di legno, ed in alto rilascio aperto, che serve alla superiore cascina, ed il tutto lasciato; a mezzogiorno strada interna di Senago detta la Contrada Larga, mediante muro di cinta, in cui porta d'ingresso per il caseggiato al n. 37, il tutto compreso; a ponente la così detta Piazza Grande di Senago, mediante pure muro di cinta compreso, ed a tramontana la così detta strada degli Stallini, mediante per la maggior parte muro di edificio con due risvolti, uno rientrante verso mezzogiorno, ed altro saliente verso tramontana, il tutto compreso, ed in parte siepe morta compresa, in cui evvi l'ingresso al caseggiato n. 60.

VIII. Piccol piede di casa con orto annesso detto gli Stallini, marcato al civico n. 58, ed in mappa al n. 325, tav. 6, sc. 2 — 6, del n. 67 orto, tav. 14, sc. 4. 5. 6, in tutto tav. 20, sc. 7. 4, ed a misura particolare tav. 21. 9. 5.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima caseggiato delli signori compratori a muro di fabbrica, con gronda e stillicidio lasciato, ed alla seconda spazio che dalla strada degli Stallini mette al caseggiato dei signori compratori, compreso sino ad esso; a mezzogiorno la strada detta degli Stallini, compreso sino alla medesima, ed a ponente e tramontana orto di questa stessa provenienza, acquistato da Giovan Monti a linea di termini di vivo per il lato di ponente, e per il lato di tramontana a linea come sopra, mediante siepe viva compresa in parte, ed in parte pel salto caseggiato delli signori compratori a muri divisorj e comuni.

IX. Brughiera detta la Longura, in mappa sotto parte del n. 340, ed in catastro descritta sotto il n. 37 172 col n. 136, sub. 47, di pert. 43, tav. 4, sc. 64. 4. 4, ed a misura particolare pert. 43, tav. 21. 4. 1. 6.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima brughiera bassa, stata escavata, di ragione delli signori compratori, mediante ripa compresa, ed alla seconda brughiera della casa Gherardini, mediante fosso lasciato; a mezzogiorno in altre due riprese per salto brughiera della stessa casa Gherardini, mediante il suddetto fosso lasciato come sopra; a ponente in due riprese per salto rientrante brughiera delli signori Uboldi per la prima ripresa a linea di foppette, ed alla seconda fosso metà compreso; a tramontana in altre due riprese per salto alla prima delli detti signori Uboldi mediante fosso di metà, ed alla seconda per la maggior parte del sig Daniele Borghi, ed in parte del sig. dott. Curti, sempre mediante fossetto metà compreso.

X. Brughiera boscata, detta la Brughiera prima, in mappa sotto parte del n. 340, ed in catastro descritta sotto il n. 37 172 col n. 136, sub. 43, pert. 65. 20, sc. 98. 4. 4, ed a misura particolare pert. 70. 4. 10. 11. 10.

Coerenza a levante Brughiera di questa stessa provenienza, stata acquistata dal sig. consigliere Carlo Corridori, mediante fosso metà compreso, in cui termini di vivo; a mezzogiorno in due riprese per salto, alla prima bosco delli signori compratori; mediante fosso metà compreso, ed alla seconda della casa Gherardini mediante fosso come sopra; a ponente in quattro riprese per salto, alle prime due della casa Gherardini pure a fosso come sopra; alla terza bosco dei minori Frigerio, mediante fosso metà compreso, ed alla quarta ritorna altra brughiera della casa Gherardini, e valletta di metà; ed a tramontana in tre riprese per salto, alla prima in poca parte delli signori compratori, ed in parte delli minori Frigerio a fossetto divisorio metà compreso; alla seconda della casa Gherardini e valletta di metà, ed alla terza la strada di Cesate, al di qua della quale lista di fondo zerbido e di orizzonte irregolare, di pert. 3. 19, non compreso nella suddetta misura, a motivo che la comune di Senago reclama avere essa diritto sulla detta lista di terra, qual parte della strada comunale di Cesate, per cui si trasferiscono al sig. compratore in questo riguardo le ragioni che competer possono al sig. venditore.

XI. Brughiera ora ridotta in istrada conducente alla fornace dei signori compratori, affetta alla servitù di passo a favore delli signori Gherardini, Borghi, Daniele e Corridori, in mappa sotto parte del n. 37 172, col n. 136, tav. 21, scudi 1. 1. 7, del sub. 1 del n. 2, pert. 2. 1, sc. 3. 3, in tutto pert. 2. 22, sc. 4. 4. 7, ed a misura particolare pert. 3. 9. 3.

Essa forma tre linee, la prima con direzione da tramontana a mezzogiorno fra brughiere; a levante della casa Gherardini, ed a ponente delli signori compratori; la seconda ha la direzione da levante a ponente, ed è fiancheggiata da brughiera Gherardini; e la terza riprende la direzione da tramontana a mezzogiorno sino a giungere alla strada comunale per Garbagnate, ed è fiancheggiata a levante da brughiera del sig. Corridori, e per trabucchi 5. 3 da brughiera del sig. Daniele Borghi, ed a ponente per la detta tratta di trabucchi 5. 3 brughiera Borghi come sopra, e per il resto beni di Natale e fratelli Beretta, essendovi lateralmente fosso di ragione de' rispettivi frontisti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che in Senago e in Pinzano, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Rougier e Heisler, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16004.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda della ditta Luigi Bonola, creditrice pignorante verso D Cesare Litta Biumi, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle qui sotto descritte case divise in tre lotti, cioè lotto 1.° caseggiato detto l' albergo della Villa, posto in Milano sulla corsia de' Servi al n. 607; lotto 2.° casa attigua al detto albergo sulla stessa corsia al n. 606; lotto 3.° casa in contrada di S. Vito al Pasquirolo al civ. n. 526, perchè, previo deposito di lire 10,000 austriache nel caso di vendita complessiva, e di lir. 3000 per ciascun lotto nel caso di vendita separata, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 15 p. f. giugno ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita de' suddetti stabili sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, ed a prezzo anche minore della stima.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 331,483. 73. 1, in quanto al 1.° lotto; a lir. 94,095. 73. 6, in quanto al 2.° lotto, e di lir. 63,211. 35. 4, in quanto al 3.° lotto, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti, in quanto al lotto 1.° nelle tavole censuarie al n. 19, parrocchia di S. Giorgio al Pozzo, col censo di scudi 1083 4, e n. 20, scudi 2152. 4. 5, e colle coerenze a levante casa Bonazzola e Mainoni; a mezzogiorno cortile del lotto 3.° e parrocchia di S. Vito; a ponente giardino e casa Delfinoni, ed a tramontana casa Bossi, corsia de' Servi, e casa Bonazzola e Mainoni; lotto 2.° numero di mappa 18, sc. 810. 5. 2, lotto 3.° n. di mappa 1. 2, tav. 24, sc. 706. 5. 4.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Beretta, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3087.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia si deduce a pubblica notizia che sopra istanza di Giovanni Capella, tutore dei minori Moro del fu Carlo Giuseppe, e con esso l' ingegnere Valerio Moro nella sua qualità di procuratore dell' assente, e maggiore di età Francesco Moro, e qual rilevatario delle ragioni della pure maggiorenne Anna Maria Moro, venne prefisso il giorno 30 prossimo venturo giugno, ad ore 11 antimeridiane, per la vendita mediante pubblica asta degli infradescritti beni stabili di comune ragione dei suddetti minori e maggiori fratelli e sorelle Moro, quai figli ed eredi del fu Carlo Giuseppe, situati detti beni in Vellezzo, ed una casa posta in questa città, parrocchia del Carmine, contrada S. Gabriele al civico n. 431, stati tutti descritti e stimati dall' ingegnere Gaetano Scabini nella somma di austr. lir 8589. 45. 66, come da relazione 26 novembre 1824, esistente coi capitoli presso quest' ufficio di spedizione, ove i concorrenti potranno avere, sopra semplice verbale richiesta, ispezione e disamina anche prima del giorno della suddetta asta giudiziale. Il suddetto primo esperimento avrà luogo sotto li seguenti patti e condizioni, e la delibera non potrà venir fatta al prezzo minore della stima.

Capitoli:

1. La vendita si farà in due lotti separati, uno per li beni e caseggiato, situati nel comune di Vellezzo, e l' altro della casa posta in

Digitized by Google

questa città, vicolo di S. Gabriele n. 431.

2 L'asta dovrà essere garantita mediante deposito da farsi da ciascheduno dei concorrenti avanti che siano aperte le obblazioni nella somma di lir. 500 austr, rapporto ai beni e casa in Vellezzo, ed a lir. 150 per la casa in Pavia.

3 La casa sovrindicata, posta in questa città, si vende, quanto all'utile dominio, naturale possesso e miglioramenti e col peso dell'annuo canone di lir. 10 milanesi verso il direttario beneficio di S Raffaele, colla ragione del compenso di una parte dei carichi, e sì e come compete ai venditori in forza della investitura enfiteutica 22 giugno 1785, a rogito Ciniselli, notajo di Pavia, e come trovasi descritta alla mappa di Pavia n. 36, coll' estimo di sc. 137. 3.

4. Li beni posti in Vellezzo si vendono per libero allodio, salvo che dalle pubbliche imposte e comunali, e si dichiarano della consistenza di pert. 50 circa, con casa ed orto, e tali e quali trovansi descritti alla mappa censuaria di detto comune ai nn. 27, 28, 108, 135, 136, 170 sub. 3, e 171 sub 7, e come trovansi intestati agli eredi di Carlo Giuseppe Moro nelle tavole censuarie, coll'estimo in tutto di sc. 371. 4. 4.

5. La vendita si fa in corpo e non a misura, e colla debita promessa di evizione.

6. Il prezzo dovrà pagarsi in tanto buon danaro d'oro ed argento metallico sonante al corso delle veglianti gride, e non altrimenti, sotto refezione d'ogni danno, ed il pagamento dovrà farsi a chiascheduno dei coeredi di Carlo Giuseppe Moro, secondo la rispettiva competenza che verrà in seguito riconosciuta e stabilita dietro le giudiziali divisioni da eseguirsi, ritenuta l'interessenza dei minori.

7. Quanto ai maggiori, il pagamento si farà immediatamente dopo perfezionate le divisioni, e rispetto ai minori dovrà il compratore ritenere presso di sè la quota di prezzo appartenente ai medesimi sino che siano gli stessi pervenuti alla maggiore età, o ne abbiano ottenuta regolare dispensa, e dovrà il compratore corrispondere ai medesimi l'interesse in ragione del 5 per 100 dall'epoca del possesso in avanti.

8. A cauzione del residuo prezzo che rimarrà a mani del compratore in forza del capitolo precedente, si ritengono sottoposti a speciale ipoteca li beni cadenti in vendita, e ciò non solo rispetto alla quota dei minori, ma anche alle altre quote.

9. Il possesso avrà luogo a favore del compratore dall'11 novembre 1827 in avanti, e sarà tenuto il compratore da tal epoca in poi a sostenere li relativi pesi.

10. Dovrà il compratore nel termine prescritto dalle leggi, decorribile dall'acquistato possesso, far trasportare in proprio capo e partita l'estimo dei beni al medesimo deliberati.

11. Rapporto alla casa sarà tenuto il compratore di ottenere l'opportuno consenso dal direttario e di pagare al medesimo il dovuto laudemio oltre il prezzo, e di riportare la renovativa investitura a proprie spese.

12 L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia stata eseguita dai signori ingegneri di austr. lir. 1807. 89 per la casa in Pavia, e di austr. lir. 6781. 66 quanto ai beni e caseggiato in Vellezzo.

13. Tutte le spese dell'asta ed altre relative al contratto saranno a carico del compratore, come pure quella della inscrizione ipotecaria da prendersi a garanzia dei minori pel residuo prezzo di sopra indicato.

Descrizione degli stabili:

1. Pezzo di terra aratorio in comune di Vellezzo, denominato la Sabina, in mappa ai nn. 27 e 28, di pert. 19 tav. 17, coll'estimo di sc. 137. 5. 6.

2. Pezzo di terra aratorio irrigatorio, denominato la Vignola, in comune come sopra, di pert. 14 t. 19, in mappa al n. 108, coll'estimo di sc. 60. 4. 3.

3. Pezzo di terra a risaja, denominato il Pradino, in comune come sopra, di pert. 12 tav. 23, coi nn. di mappa 135 e 136, coll'estimo di sc. 150. 5. 4.

4 Casa con corte ed orto in comune come sopra, di tav. 12, coll'estimo di sc. 23. —. 7, in mappa ai nn. 170 sub. 3, e n. 171 sub 7.

5 Casa in Pavia nella contrada di S. Gabriele, marcata al civico n. 431, sotto la parrocchia del Carmine, in mappa al n. 56, coll'estimo di scudi 127. 3.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, non che nel comune di Vellezzo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura e spesa delle parti istanti.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 2651.

D'ordine dell'I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Vittoria Chalvet Romand, negoziante a Grenoble, essere stata contro della medesima presentata allo stesso tribunale da Teresa Decio, maritata Agrati, domiciliata in Milano, corsia del Duomo n. 1023, una dimanda, in punto che, sospeso ogni ulteriore atto esecutivo, sia giudicato essere di proprietà della detta istante gli effetti descritti nell'atto di pignoramento eseguito il 16 aprile p. p., e doversi conseguentemente ritener nulla e di nessun effetto l'oppignorazione stessa, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa essersi prefisso il giorno 18 giugno p. v., alle ore 10 della mattina, per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa Vittoria Chalvet Romand l'avvocato Carlo Pinaroli, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Vittoria Chalvet Romand, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 14 maggio 1827.

Biella *presidente.*
Bonacina, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 14651.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 13 gennajo, corrente anno, nei rogiti dell'avvocato Alessandro Finali notaro di questa città, il molto reverendo sacerdote D. Francesco Banfi, del fu Ambrogio, parroco di S. Antonino, distretto XII di Cuggiono, per il prezzo convenuto di mil. lir. cinquantamille e cinquecento vendette a Giuseppe Bottini la casa infradescritta con tre botteghe, posta in questa città in angolo alla contrada di S. Vittore e 40 Martiri ed a quella di S. Paolo, marcata col civico n. 1181.

Ad istanza quindi del suddetto Giuseppe Bottini del fu Felice, domiciliato pure in questa città, contrada di S. Margherita, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inservire al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto commutatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Girolamo Rusca, nella qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Il quale stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 29, coll'estimo di scudi 694. 3. 5; sono confinanti allo stesso a levante casa del sig. Bonini; a mezzogiorno casa de' figli ed eredi del fu Giuseppe Baroggi; a ponente strada di S. Paolo, ed a tramontana quella di S. Vittore e 40 Martiri, e pervenne il medesimo nel venditore per acquisto fatto da Ambrogio Ponti con istromento 21 settembre 1824, rogato dott. Gio. Rosnati notaro di questa città, il qual Ponti ne ebbe causa come erede del fu Antonio Ponti, che ne era il possessore, in forza di istromento 2 luglio 1805, a rogito del dottore e notaro Ambrogio Recalcati.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla porta della suddetta casa, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 17 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2586.

D'ordine dell'I. R. pretura di Abbiategrasso si avverte il pubblico che nel giorno 12 prossimo venturo giugno, alle ore 9 mattina, si esporranno all'incanto, mediante asta giudiziale sul mercato, diversi mobili, generi e semoventi, attrezzi masserizj, vasi vinarj ed altro, che verranno deliberati a prezzo non minore di stima, e contro l'immediato pagamento.

Dall'I. R. pretura d'Abbiategrasso, il 14 maggio 1827.

Il consigliere pretore
Cabbiati.
Campari, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Venerdì 25 Maggio 1827. N. 22.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 26 di settembre 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo quindici anni, a Reyer e Schlick, negozianti e proprietarj della raffineria di zucchero a Wienner-Neustadt, domiciliati a Vienna nella Petersplatz al n.° 610, per l' invenzione consistente nel fabbricare, col mezzo di macchine particolari, in un modo più semplice e spedito lo zucchero raffinato.

Avendo Antonio Raineri Ofenheim rinunziato spontaneamente ai privilegi esclusivi di cinque anni da lui ottenuti con venerate sovrane risoluzioni del 9 luglio e 23 settembre dell' anno 1822, per l' invenzione di una macchina atta a tagliare la legna da fuoco, e di una nuova specie di carriaggi chiusi pel trasporto di mercanzie, si deduce a pubblica notizia la descrizione di tali invenzioni in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

L' essenziale del carro a due ruote da trasporto, chiuso, consiste nella macchina da scaricare. Ciò si effettua mediante una parte movibile del fondo di esso carro, levandovi la sbarra. — Allorquando se ne fa uso pel trasporto della legna, si scorge per mezzo di alcune divisioni nell' interno, o rimovendo le pareti, la quantità della legna caricata. Si trovano poi delle innovazioni intorno al timone ed alla mozza della ruota per diminuire l' attrito.

Rispetto alla macchina per ispaccare, alzare e trasportare la legna, si distinguono le seguenti parti principali:

1.° *La macchina di avvicinamento.* Essa conduce i pezzi di legna non tagliati alla sega, mediante una cinghia indeterminata.

2.° *La macchina da sega.* La legna cade per mezzo di otre sulla sega che gira orizzontalmente. Essa può avere la forma di un disco o di un segmento di circolo. — Il peso stesso della legna basta per comprimerla contro la detta sega.

3.° *La macchina per ispaccare la legna.* La legna divisa obbliquamente giunge per mezzo di un otre, avente dei riparti per urtarla direttamente sotto la macchina per ispaccarla.

4.° *La macchina per alzare la legna.* Essa consiste in un congegno di cassette triangolari, con cui la legna spaccata viene alzata.

5.° *La macchina di trasporto* è egualmente un congegno come sopra, mediante il quale si accatasta la legna, e si carica sul carro. Il movimento delle diverse parti della macchina si effettua con delle stanghe di direzione, di manubri e d' altri mezzi meccanici.

L' I. R. Camera aulica generale ha dichiarato nullo, a motivo del non eseguito pagamento della terza rata delle tasse prescritte dalla legge, il privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu concesso da S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 4 d' ottobre del 1823, alla ditta Girolamo Caperle in Verona, per l' invenzione di un meccanismo atto a filare, macinare e crivellare in uno stesso momento lo *Scotano*, chiamato in Botanica *Rhus cotinus*.

Il che si rende pubblicamente noto per opportuna intelligenza e norma.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 4 del corrente maggio, ha autorizzata la Congregazione di carità di Livemmo, provincia di Brescia, ad accettare il legato di piccole lire tremila, pari ad austriache lire 1424, disposto con testamento del 23 di gennajo del 1790 dalla defunta donna Maria Margarita Radolfi, nata Turrini, all' oggetto che venga erogata la predetta somma nello stabilire un monte di grano a vantaggio degli uomini del comune di Livemmo suddetto.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 4 del corrente maggio, ha autorizzata la commissione israelitica di Mantova ad accettare il legato di lire 400, disposto dalla defunta Anna Conigliani a favore della casa di ricovero e d' industria pegli indigenti israeliti di detta città.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 11 del corrente maggio, ha autorizzato il direttore della pia casa d' industria e di ricovero in Como ad accettare la donazione della somma di 882 talleri di convenzione e di lire 2. 8 di Milano offerta da Giuseppe Scallini, per persona che non vuol esser nominata, a condizione che i frutti di detto capitale debbansi convertire nel mantenimento di un ricoverato, oltre quelli che attualmente sono albergati nel detto stabilimento.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 11 del corrente maggio, ha autorizzato le deputazioni delle comunità componenti la Valsolda, nella provincia di Como, ad accettare il legato di lire 6 mila di Milano, disposto con testamento olografo del 18 d' aprile del 1818, dal defunto Giuseppe Pezzi, ad oggetto di convertirne l' annua rendita per formare uno stabilimento utile e necessario a favore delle suddette comuni, col carico della celebrazione di un anniversario con messa pel riposo dell' anima del testatore.

L' I. R. Delegazione provinciale di Lodi, con decreto del 20 d' aprile p.° p., ha approvato il legato di milanesi lire 300 disposto dall' ora defunto vicario D. Luigi Gagliardi, parroco di S. Bernardo, con testamento del 30 di novembre del 1822, a favore dei poveri della parrocchia stessa di S. Bernardo.

L' I. R. Delegazione provinciale di Bergamo, con ordinanza del giorno 28 d' aprile p.° p.°, ha autorizzata l' amministrazione de' LL. PP. elemosinieri del comune di Vilminore, valle di Scalvi, provincia di Bergamo, ad accettare il legato di lire 200 austriache, disposto con testamento del 4 di dicembre del 1824 dal defunto Ambrogio Milesi, coll' obbligo d' impiegare a mutuo la detta somma, onde erogarne il frutto a favore dello Spedale da erigersi nel comune medesimo.

AVVISO.

Rimasto vacante il posto di ministro presso l' I. R. Collegio Ghislieri in Pavia, cui va annesso l' annuo stipendio di ital. lir. 800, che sono austriache lir. 919. 54, oltre il vitto e l' abitazione nel locale dello stabilimento, si apre quindi il concorso pel conferimento del medesimo.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno, presentare al protocollo dell' I. R. Governo di Lombardia i loro ricorsi corredati degli opportuni documenti provanti l' età, la patria, la condizione, gli studj fatti, e gli impieghi che avessero per avventura già coperti.

È poi da avvertirsi che a mente del regolamento organico di detto collegio, il ministro dev' essere insignito del carattere di sacerdote.

Milano, il 5 maggio 1827.

L' I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

AVVISO.

Trovandosi vacante l' impiego di computista presso la ragioneria dell' I. R. Inspettorato del demanio in Milano, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1411. 53; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi affinchè presenti entro il termine di un mese all' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il giorno 18 maggio 1827.

Avviso di concorso per il vacante posto di assessore presso quest' I. R. politico-economico Magistrato.

Trovandosi vacante presso quest' I. R. Magistrato un posto di assessore, al quale va annesso l' annuo salario di fior. 1400, aumentabile ai fior. 1600 sino a fior. 1800; si avverte chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro sei settimane, decorribili dal dì della pubblicazione del presente, il suo ricorso, ed a tenore delle vigenti generali prescrizioni pei casi d' aspiri a pubblici impieghi, a far constare legalmente la loro patria, età, religione e stato; di aver compiuto il corso degli studj politico-legali; di esser munito del decreto di eligibilità per esercitare l' uffizio di giudice in oggetti di gravi trasgressioni di polizia, e di aver sostenuto il prescritto esame politico; di conoscere perfettamente le lingue italiana, tedesca e cragnolina; di provare la loro condotta morale, la qualità e la durata degli impieghi finora sostenuti, e la maniera con cui vennero disimpegnati, non che gli altri meriti particolari che potessero dimostrare.

Si aggiunge poi per fine che gli impiegati indipendenti da questo magistrato dovranno far giungere nel soprascritto modo le corredate loro suppliche mediante i rispettivi signori capi d'uffizio, munite della tabella di qualificazione.

Trieste, il 21 d' aprile 1827.

Giovanni Pietro D. Buzi,
I. R. consigliere d' appello e preside di questo magistrato.
Antonio barone Pascotini d' Ehrenfels,
segretario.

Digitized by Google

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 25 del v.° mese di giugno, alle ore 10 antim., verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla Corsia del Giardino di questa città al civico n.° 5464.

Porzione di casa in Milano, posta sul piazzale di Campo Santo al civico numero 4890, consistente in una piccola cucina ed attiguo salettino, e due stanze con comodo di cantina, legnaja e due siti di ripostiglio, di provenienza della soppressa prebenda parrocchiale nella Metropolitana di questa città.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di austr. lir. 4764.

Pezzo di terra detto il *Guasto*, di pert. 30, tav. 20, vigna posta in territorio della cascina Bovari, corte di Monza, in mappa al n.° 643, cens. sc. 171. 1. 4, di provenienza del soppresso beneficio dei Santi Ambrogio e Carlo nella Metropolitana di Milano.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di austr. lir. 4346. 20.

Porzione di casa coadjutorale in Bollate, distretto III, composta di alcune stanze terrene e superiori, piccola cantina e giardinetto, in mappa censuaria sotto parte della lettera C tuttora incensita, marcata al civico n.° 3, di provenienza della soppressa prebenda coadjutorale in Bollate.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima di lir. austr. 697. 70.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della prima e seconda proprietà dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto entro quattro settimane da che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante potrà soddisfarlo nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali; il deliberatario poi della terza proprietà dovrà pagare l' intero prezzo quattro settimane dopo la comunicatagli superiore approvazione del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l' intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anco di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima o dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 30 aprile 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D'ASTA.

Nell' asta seguita nel giorno 30 di novembre 1826, non avendo avuto effetto la vendita del pezzo di terra denominato *Blemen*, prativo, pascolivo, con piccola casetta di pertiche 15, coll' estimo di scudi 29. 4. 7. 4. 3, in mappa sotto i numeri 884 e 1065, posto nel comune di Vertua, e dell' altro pezzo di terra campivo e prativo con alcune piante fruttifere di pertiche 20 circa, con casetta rustica denominata *Coleno*, coll' estimo di scudi 49, sotto il numero di mappa 122, situato nel comune di Colzate, provincia di Bergamo, di spettanza della cassa d' ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 del p. v. mese di giugno alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Bergamo avrà luogo per la vendita separata di dette due proprietà una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima, rapporto alla prima proprietà, di lir. 296. 632, e riguardo alla seconda, di lir. 755. 934, e sotto i patti enunciati nel precedente avviso in data del 31 di maggio 1826.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 13 aprile 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

Congregazione Municipale di Milano.

AVVISO.

Nel giorno di lunedì diciotto del prossimo venturo mese di giugno, e successivi se occorra, si terrà, alle ore dieci antimeridiane, l' asta pubblica pel triennale appalto della ricevitoria comunale di questa città, il quale avrà principio col primo giorno di gennajo dell' anno 1828, e terminerà col 31 dicembre 1830.

Gli aspiranti compariranno innanzi alla congregazione municipale nel civico palazzo del Broletto, e dovranno cautare l' asta con deposito in danaro di lir. 50,000 da farsi nella cassa comunale, o mediante corrispondente avallo di una ditta primaria e benevisa alla stazione appaltante.

Il contratto verrà stipulato sotto l' osservanza della sovrana patente 18 aprile 1816, e dei capitoli fin d' ora ostensibili presso la segreteria municipale. Si prevengono però gli aspiranti che il deliberatario dovrà garantire il contratto con ipoteca legale di fondi stabili pel valore di austriache lir. 6x6,500.

L' appalto suddetto sarà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione; coll' avvertenza che in seguito alla deliberazione dell' asta non saranno accettate migliori offerte, osservandosi il divieto portato dai veglianti regolamenti.

Milano, il 14 maggio 1827.

VILLA, *podestà.*
Trivulzio, *assessore.*
A. DECIO, *segretario.*

I. R. Intendenza alle caserme erariali in Cremona.

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi passare all' appalto delle occorrenti riparazioni e forniture di materiali, che potessero occorrere per la conservazione dei locali dipendenti da quest' I. R. Amministrazione delle caserme erariali nei seguenti tre anni militari 1828, 1829 e 1830, cioè a tutto ottobre 1830, si rende noto, che la relativa asta pubblica avrà principio il 18 giugno p.° v.° e continuerà ad aver luogo senza interruzione nei giorni susseguenti, alle ore 9 antimeridiane, all' ufficio dell' I. R. Comando militare di questa piazza. I capitoli della trattativa sono ad ogni aspirante ostensibili nell' ufficio dell' I. R. Intendenza, situato nella caserma S. Vittore, dal mezzogiorno fino alle due pomeridiane.

L' occorrenza consiste:

In opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, pompiere, secchionaro, lattajo, inverniciatore, vetrajo, in evacuazione delle latrine, ed in materiali cotti, calce, gesso ecc.

Le condizioni alle quali si terrà l' asta sono le seguenti:

1.° Saranno ammessi all' asta tutti quei concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2.° A garanzia del R. erario rimane per ogni aspirante stabilita la qui sotto dettagliata cauzione, che si dovrà depositare in contanti, in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili; rimarcando che solo quegl' istrumenti ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall' I. R. Ufficio fiscale. Il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma ben anche colla rimanente sua facoltà l' esattezza dei lavori, e la buona qualità dei somministrati materiali.

Cauzioni da depositarsi:

Muratore . . .	200 fior.,	equivalenti	ad austr.	lir. 600.
Falegname . . .	150 »	»	»	» 450.
Fabbro-ferrajo . . .	150 »	»	»	» 450.
Pompiere . . .	50 »	»	»	» 150.
Secchionaro . . .	30 »	»	»	» 90.
Lattajo . . .	20 »	»	»	» 60.
Inverniciatore . .	20 »	»	»	» 60.
Per l'evacuazione delle latrine	40 »	»	»	» 120.
Per la sommin. dei materiali	50 »	»	»	» 150.

3.° Si stabilisce, che i lavori debbano essere eseguiti immediatamente ed a norma delle ordinazioni in iscritto colla maggior precisione e solidità, e che se all' atto del collaudo qualche lavoro, o somministrazione fosse scoperta difettosa, il contraente sarà tenuto di farlo da nuovo giusta l' accordo stabilito, senza poter riclamare alcun risarcimento.

4.° Ogni contraente per essere ammesso all' asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo: 2.° questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimasero levatarj col chiudere l'asta.

5.° Il contratto è obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch' egli avrà firmato il processo verbale d' asta, per l' erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

Cremona, dall' I. R. Intendenza alle caserme erariali, l' 8 di maggio 1827.

L' I. R. intendente provinciale alle caserme erariali,
RODOLFO SANNER,
tenente dell' 8.° battaglione di cacciatori.

L' I. R. controllore, HARCHT, *tenente-colonnello di Greth.*

L' I. R. commissario di guerra, RAUECKER.

Digitized by Google

AVVISO.

Si deve procedere alla nomina d'un' infermiera maggiore in servizio di questo civico spedale, e perciò s'invitano le aspiranti a tale impiego ad insinuare entro il prossimo venturo mese di maggio a questa direzione le proprie petizioni corredate de' seguenti ricapiti:

1. Fede di nascita, onde provare che l'età della petente non sia minore degli anni 22, ne maggiore dei 36.

2. Certificato del parroco sulla moralità dell'aspirante.

3. Attestazioni dimostranti che la concorrente non sia stata sottoposta ad inquisizione per delitti, o per gravi trasgressioni di polizia.

4. Certificato d'un maestro elementare approvato sull'idoneità della petente, a scrivere, a far conti in modo di poter tenere un esatto registro degli effetti che dal guardaroba del L. P. vengono consegnati a detta esercente.

5. Una dichiarazione di persona notoriamente solvibile, che prometta di costituirsi garante per la petente, ove sia eletta alla suddetta incombenza, sino alla concorrente somma di lir. 1000 austr.

È annesso a questo impiego il salario di austriache lir. 516. 41, venendo inoltre accordato a detta esercente l'alloggio, i mobili ed i combustibili, non meno che i medicinali, e l'assistenza medica in caso di malattia.

Si avverte per ultimo che sono fino d'ora ostensibili presso la segreteria della direzione i capitoli, che dovrà assumere la persona da eleggersi al menzionato incarico relativamente al suo esercizio.

Dalla direzione dello Spedale maggiore e stabilimenti uniti di Cremona, il giorno 25 d'aprile 1827.

Il direttore, Rizzini.

Rota, *segret.*

L'I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Trovasi vacante il legato di sei messe la settimana da celebrarsi in una delle chiese di Concorezzo o nel luogo di Omate a tenore del testamento del sacerdote Francesco Riboldi, già parroco di Omate, del 13 di marzo 1679, rogato Antonio Francesco Bernareggi notajo di Milano, ed inserito nell'istromento del 13 di dicembre 1689, rogato Girolamo Lampugnani, pure notajo di Milano, d'erezione della cappellania titolare per la celebrazione di dette messe, con riserva delle ragioni di padronato a favore di Giovanni Riboldi fratello del detto testatore e di lui discendenti maschi, ed, estinta la linea mascolina di esso Gio. Riboldi, a favore de' discendenti del suddetto per linea femminina.

Il fu Carlo Francesco Riboldi, come ultimo superstite della famiglia ed agnazione Riboldi chiamato al detto padronato, con testamento del 18 di giugno 1749, rogato dottor Carl'Antonio Visconti, notajo di Milano, ha esteso il diritto al godimento di esso ai di lui abbiatici e loro discendenti, comprensivamente anche ai figli discendenti da femmine abbiatiche.

In seguito alla morte dell'ultimo beneficiato sacerdote Carlo Francesco Lumiati, seguita nell'anno 1811, venne accordata l'amministrazione ed il godimento del legato di cui trattasi a Gaetano Lumiati, mancato ai vivi il 4 d'aprile 1824.

Ora d'ordine dell'eccelso I. R. Governo s'invita chiunque crede di avere diritto tanto attivo quanto passivo al legato suddetto a produrre a quest' I. R. Delegazione provinciale le proprie ragioni col corredo de' relativi documenti nel termine perentorio di giorni trenta decorribile dalla sotto indicata data, scorso il quale si riterranno di nessun valore le petizioni che successivamente venissero presentate.

Milano, il 3 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,

Torriceni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Nel giorno 1.° giugno prossimo venturo si terrà l'asta nel locale di residenza di quest' I. R. Delegazione provinciale per l'appalto delle opere e forniture appiedi descritte, occorribili agli uffici dell'I. R. Tribunale provinciale.

L'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane sul prezzo complessivo di perizia in lir. 1507.

Chiunque vorrà aspirare al contratto dovrà cautare l'offerta con un deposito non minore di lir. 400, o con idonea benevisa sigurtà solidale. Restano pure avvertiti i concorrenti, che il deliberatario si tiene obbligato alla manutenzione delle opere ed oggetti da fornirsi per sei mesi dopo la loro ultimazione e collaudo, trattenendosi fino a detta epoca la quarta parte del prezzo di delibera, come dal relativo capitolato ostensibile fin d'ora presso la segreteria d'ufficio, in unione alla perizia o minuta di stima.

Chiuso il processo verbale d'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, rimanendo però l'ultima di delibera sottoposta all'approvazione dell'I. R. Governo.

Opere da eseguirsi, ed oggetti da somministrarsi.

1. Adattamento e trasporto di vecchi scaffali ad uso d'archivio;
2. Costruzione di scaffali nuovi e di due armadj finiti;
3. Somministrazione di diversi mobili, cioè due tavoli, n. 18 sedie, n. 8 tende, e n. 4 forniture da cammino.

Lodi, 11 maggio 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,

G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

L'I. R. Governo ha dichiarato che le spese occorse ed occorribili nelle opere di adattamento e manutenzione dalle chiuse ai torrenti *Cosia* e *Fiume aperto* fuori di questa città, debbano essere a carico per un terzo del R. Erario, e per gli altri due terzi degli interessati da unirsi in consorzio a tenore della legge del giorno 20 d'aprile 1804.

In conformità di tali superiori determinazioni essendo stati compilati i relativi elenchi, sono avvertiti tutti i possessori intestati nei registri censuarj, o subingressi da qualche anno nelle loro proprietà limitrofe a detti torrenti, e tutti quelli ancora che, sebbene lontani, possono comunque risentire gli effetti dannosi dei debordamenti e e delle espansioni delle acque, che gli stessi elenchi rimarranno depositati ed ostensibili per lo spazio di tre mesi per i presenti, e di otto mesi per gli assenti, nell'ufficio degli ingegneri delle pubbliche costruzioni presso questa delegazione provinciale.

In questo tempo saranno ricevuti i reclami de' possessori compresi in detti elenchi, che si trovassero gravati dei riparti delle anzidette spese, e dietro le risultanze che emergeranno dalle nuove verificazioni da ordinarsi in ciascun caso, la delegazione provinciale emetterà le sue decisioni. Passati tali termini, si riterranno definitivamente approvati i riparti, e si procederà dalla delegazione stessa all'organizzazione dei consorzj per le successive operazioni, a termini della legge succennata e dei relativi regolamenti, ed alla successiva esigenza delle rispettive quote.

Como, il 3 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,

Terzi.

Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

AVVISO D'ASTA.

Avendo determinato l'I. R. Governo della Dalmazia di riaprire la concorrenza alla fornitura della carta assortita approssimativamente occorribile pel periodo di due anni agli uffici pubblici, sì politici, che giudiciarj ed economici stabiliti in Zara, capo-luogo della provincia, escluso però il capitanato circolare e la pretura politica, si rende noto col presente quanto segue:

Art. 1.° La deliberazione si farà al pubblico incanto nel giorno 30 di maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio dell'I. R. Procura camerale di Zara, coll'intervento dell'I. R. consigliere di governo procurator camerale e dell'I. R. capo-ragionato direttore della ragionateria provinciale di Stato.

2.° La deliberazione seguirà a favore del miglior offerente, ed in seguito della governativa sanzione avrà luogo la stipulazione del contratto.

3.° Ogni aspirante, prima di essere ammesso ad esternare la propria offerta, dovrà depositare in moneta sonante la somma di fiorini quattrocento (400), e verrà ritenuto il deposito della delibera fino a che presti un' idonea cauzione.

4.° L'impresa sarà durativa per due anni che decorreranno dal 1.° di luglio p. v. e spireranno colla fine di giugno 1829.

5.° Qui appiedi è accennata la qualità e quantità della carta assortita approssimativamente occorribile nel periodo di due anni, come pure sono indicati i prezzi di cadaun articolo, i quali costituiranno la prima voce fiscale per la subasta, con l'avvertenza che in qualunque caso dovrà l'imprenditore somministrare la quantità portata dalla specifica, restando sempre in facoltà del governo di esigere anche una quantità discretamente maggiore, qualora ne fosse preveduto il bisogno tre mesi prima della scadenza del contratto.

6.° I campioni della carta che si richiede sono depositati presso la direzione degli ufficj d'ordine di questo governo — presso i capitanati circolari di Spalato, Ragusa e Cattaro — e presso la direzione degli ufficj d'ordine dei governi di Trieste, Lubiana, Gratz, Innsbruck, Venezia, Milano e della reggenza dell'Austria inferiore, ove potranno essere inspezionati a piacimento di chi volesse concorrere all'impresa.

7.° Le offerte di ribasso dovranno farsi dagli aspiranti per la generalità degli articoli, indicando la minorazione della somma in ragione di tanto per cento, e non saranno accettate offerte separate per il dettaglio sopra i diversi articoli della specifica.

8.° Il pagamento della somministrazione seguirà senza ritardo a favore dell'imprenditore che fosse del luogo, ogni mese in moneta sonante a tariffa, previa produzione della specifica della carta somministrata coll'appoggio degli ordini e delle quietanze relative, onde possa direttamente la ragioneria provinciale liquidare le somme da pagarsi. Qualora poi l'imprenditore fosse fuori di Zara, dovrà egli di trimestre in trimestre anticipato effettuare alla direzione degli ufficj d'ordine presso questo governo la consegna di tutta la quantità della carta divisa in tante eguali porzioni, ed a tali epoche verrà soddisfatto dell'importo della rispettiva trimestrale somministrazione.

9.° La carta non corrispondente ai campioni, non ben asciutta, o poco consistente, sarà rifiutata, ed il fornitore dovrà sostituirne di altra perfettamente eguale ai campioni. Per sua norma nelle provviste e somministrazioni che dovrà fare, gli verrà consegnato un duplicato dei campioni, contrassegnato il quale dovrà rimanere presso di lui. Ferma la denominazione indicata dalla specifica, sarà però libero al fornitore di somministrare qualità anche migliore dei campioni, qualora trovasse di proprio interesse il farlo.

Digitized by Google

10.° Dovrà l'aggiudicatario un mese dopo la stipulazione del contratto o eseguire un deposito cauzionale di fiorini mille pel tempo dell'impresa, ovvero produrre una cauzione insolidaria con ipoteca di stabili di città, o di beni campestri non dispersi, corredata dalle prove di proprietà esclusiva, valore ed esenzione da carichi ipotecarj, per la somma stessa, con le norme prammatiche del § 1374 del codice civile universale, e tale cauzione sarà operativa per gli obblighi del fornitore sino al termine del contratto.

11.° Nel caso in cui l'imprenditore non fosse per somministrare la carta corrispondente ai campioni, immediatamente dopo al rifiuto contemplato all'articolo 9.° sarà in piena facoltà del governo di provvedersi altrove della carta occorrente, a tutto danno e pericolo dell'imprenditore stesso e della sua cauzione, e ciò anche nel caso che per mancanza di negozj in questa città di carta corrispondente ai campioni si dovesse provvedere della carta di altra qualità. In questo caso sarà altresì in facoltà del governo di dichiarare direttamente sciolto il contratto, procedendo a nuova subasta pure a danno, spese e pericolo dell'imprenditore decaduto e della sua cauzione.

12.° Le spese di stampa, banditore, bollo ed inscrizione caderanno a peso del deliberatario.

13.° Tutte le differenze e questioni che insorgessero, saranno decise in via sommaria dell'autorità governativa.

14.° Il contratto diverrà obbligatorio pel deliberatario subito col giorno in cui egli avrà firmato il protocollo di licitazione, e pel governo dal giorno in cui ne seguirà la ratifica.

15.° Se il più vantaggioso offerente si rifiutasse di apporre la propria firma sul contratto, il ratificato protocollo di licitazione terrà le veci del contratto scritto, e starà in arbitrio del governo di obbligare il deliberatario all'adempimento degl'impegni ritenuti nell'approvato protocollo di licitazione, o di esporre il contratto a nuovo pubblico incanto a tutto di lui rischio e spese, ritenuto l'importo cauzionale in diffalco della spesa maggiore che risultar potrebbe nel primo caso, od in diffalco della differenza che nel secondo caso lo stesso deliberatario dovrà rifondere.

Specifica della qualità della carta assortita, approssimativamente occorrente nel periodo di due anni.

Qualità della carta.	*Quantità in risme*	*Prezzo di ogni risma da servire di voce fiscale.*	
		fior.	*car.*
1 Fein Vortrag Post (fina da posta, ossia da rapporti	70	6	—
2 Carta da cancelleria	400	4	20
3 *Idem* da concetto	1200	3	40
4 *Idem* reale	60	9	—
5 *Idem* da pacchi grande collata	60	6	—
6 *Idem idem* piccola consistente	80	3	40
7 Carta succhia	10	1	20

Osservazioni.

La carta ai nn. 1, 2 e 3 dovrà esser consegnata agli uffici pubblici refilata a spese dell'imprenditore, coll'avvertenza che ogni risma dovrà contenere 480 fogli.

Zara, il 10 d'aprile 1827.

MICHELE MARTELLINI.

NB. I campioni della suaccennata qualità di carta trovansi ostensibili in Milano presso l'Ufficio d'economia dell'I. R. Direzione del demanio.

Avviso concernente l'alienazione di diverse realità di pubblica ragione, situate nel distretto di Capodistria, circolo dell'Istria.

In seguito a decreto dell'eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data 10 marzo an. cor., n. 165, si procederà il dì 1.° giugno prossimo venturo nel locale dell'I. R. Uffizio Demaniale in Capodistria, circolo dell'Istria, alle ore solite d'uffizio, alla vendita al pubblico incanto delle qui appresso indicate realità spettanti ai fondi pubblici, e situate nella comune di Muggia, contrada S. Rocco, cioè:

1) D'un campo arativo, vitato, nominato Campo Vecchio, con olivi, fichi ed alberi fruttiferi, situato sulla riva del mare e proveniente dal soppresso convento di S. Francesco di Muggia, dell'estensione di 1 jugero, 273 klaft quad., valutato a fior. 135.

2) D'un campo arativo, vitato, nominato sulla Riva del Mare, proveniente dallo stesso convento, dell'estensione di 2 jugeri, 249 klaft. quad., valutato a fiorini 208, car. 48.

3) D'un campo arativo, vitato, nominato Deata, con fichi e peri, proveniente dallo stesso convento, dell'estensione di 1410 1/2 klafter quadrati, valutato a fiorini 37, car. 36.

4) D'un campo arativo, vitato, parimente nominato Deata, con olivi ed altri alberi, proveniente dallo stesso convento, e dell'estensione di 465 klafter quadrati, valutato a fiorini 20, car. 56.

5) D'un campo arativo, con viti, olivi, fichi ed altri alberi, detto Sotto la Casa, spettante al medesimo convento, dell'estensione di 661 1/2 klafter quadrati, valutato a fiorini 30, car. 8.

6) D'un campo ortivo e pascolativo, di stessa provenienza, insieme con un pezzo di fondo, sul quale vi si ritrova presentemente un edifizio diroccato, escluso il materiale rispettivo, dell'estensione di 340 1/2 klafter quadrati, valutato a fiorini 29, car. 36.

7) D'un campo arativo, vitato, con fichi ed altri alberi, proveniente dal medesimo convento, dell'estensione di 322 1/2 klafter quadrati, valutato a fiorini 22, car. 32.

8) Del sopra al 6.° accennato materiale dell'edifizio, valutato a fiorini 67, car. 24.

Trieste, il 6 aprile 1827.

Avviso concernente l'alienazione di diverse realità di pubblica ragione, situate nel distretto di Capodistria, circolo dell'Istria.

In seguito a decreto dell'eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data del 10 di marzo a. c., n. 161, si procederà il giorno 1.° giugno p. v., alle ore solite d'ufficio, nel locale dell'I. R. Ufficio demaniale in Capodistria, circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate realità spettanti ai fondi pubblici, situati nella comune di Lazzaretto, cioè:

1. D'un campo arativo, olivato, situato nella contrada Cornalunga, e proveniente dal la soppressa confraternita della B. V. della rotonda, dell'estensione di 425 1/2 klafter quadrati, valutato fior. 9, car. 56.

2. D'un campo arativo, situato nella contrada Manzano e spettante al fondo delle confraternite, dell'estensione di 1 jugero, 316 klafter quadrati, valutato fior. 93, car. 20.

3. D'un campo arativo, olivato, situato nella contrada Ancaran, e spettante al fondo di religione, dell'estensione di 2 jugeri, 506 klafter quadrati, valulato fior. 18, car. 36.

4. D'un campo arativo, vitato, olivato, situato nella contrada Ancaran e spettante al fondo medesimo, dell'estensione di 1 jugero, 1445 1/2 klafter quadrati, valutato fior. 109, car. 20.

5. D'un campo arativo, vitato, olivato, situato nella contrada Ancaran e spettante al fondo medesimo, dell'estensione di 2 jugeri, 604 klafter quadrati, valutato fior. 135, car. 36.

6. D'un altro campo arativo, vitato, olivato, situato nella contrada Ancaran e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 1539 klafter quadrati, valutato fior. 58, car. 24.

7. D'un altro campo arativo, vitato, olivato, situato nella contrada Ancaran e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 1474 3/4 klafter quadrati, valutato a fior. 33, car. 12.

8. D'un altro campo arativo, olivato, vitato, con alberi fruttiferi, situato nella contrada Sisterna e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 1 jugero, 1095 klafter quadrati, valutato fior. 236, carantani 8.

9. Di tre campi arativi, olivati, vitati con fichi ed altri alberi fruttiferi, situati nella contrada Sisterna e spettanti allo stesso fondo, dell'estensione di 2 jugeri, 1183 1/2 klafter quadrati, valutati a fior. 275, car. 28.

10. D'un altro campo arativo, olivato, vitato, situato nella contrada Carbonar e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 764 klafter quadrati, valutato fior. 116, car. 24.

11. D'un altro campo arativo, vitato, situato nella contrada Valdolma e spettante al fondo stesso, dell'estensione di 1304 klafter quadrati, valutato fior. 78, car. 12.

12. D'un altro campo arativo, situato nella contrada S. Margarita e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 1062 1/2 klaft. quadrati, valutato fior. 93, car. 20.

13. D'un campo arativo, olivato, vitato, situato nella contrada Canzan e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 1 jugero, 1307 klafter quadrati, valutato fior. 170, car. 48.

14. D'un altro campo arativo, vitato, con diversi alberi, situato nella contrada Solarich e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 571 klafter quadrati, come pure

15. D'un fondo prativo, situato nella contrada Solarich, e spettante al fondo medesimo, dell'estensione di 439 1/2 klafter quadrati, valutato a fiorini 121, car. 20.

16. D'un altro campo arativo, vitato, olivato, situato nella contrada Ariol, e spettante allo stesso fondo, con alberi fruttiferi, dell'estensione di 1 jugero, 1439 1/2 klafter quadrati, valutato a fiorini 187, car. 20.

17. D'un campo prativo, situato nella contrada medesima e spettante allo stesso fondo, dell'estensione di 1 jugero, 96 klafter quadrati, valutato a fiorini 97, car. 20.

(Seguono gli articoli d'asta che sono consimili a quelli inseriti in altri fogli ove trattasi di simili vendite.)

Trieste, 6 aprile 1827.

I. R. Direzione del Lotto.

AVVISO.

In esecuzione degli ordini dell'I. R. Governo devesi appaltare per un triennio la somministrazione della carta velina a filograna ad uso dei bollettarj del lotto; quindi si prevengono gli aspiranti che il giorno 29 del p. v. mese di maggio alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'esperimento dell'asta pubblica nel locale dell'I. R. Direzione del lotto per deliberarne la fornitura al miglior offerente, salva la superiore approvazione dell'I. R. Governo.

I capitoli relativi saranno ostensibili presso la suddetta direzione, cui ognuno potrà rivolgersi per prenderne cognizione.

Le offerte dovranno essere cautate o con avallo di sicurtà debitamente legalizzato, o mediante deposito della somma di lir. 3000.

Milano, il 23 d'aprile 1827.

Per l'I. R. Direzione,

PICCIOLI, *I. R. Segretario.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

SABBATO 26 Maggio 1827. N. 146.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	25 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 5,2	+ 16,0	Nord	Temporale. Nuv.-Ser.-Nuv.
	26 » 5 1/2 mattina	» 27, » 6,0	+ 10,0	Sud-Ovest	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 19 maggio.

Cambio del 17.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	1/2
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	111	5/8
Obbl. della città di Vienna	»	45	3/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	2/5

Cambio del 18.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	5/8
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1090	1/10

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Mantova 19 maggio.

Nel volgere di soli due giorni, il Po gonfio e minaccioso elevossi in S. Benedetto (la mattina del giorno 16 del corr.) a met. 0,10 sopra il massimo livello di tutte le piene precedenti. All' incremento del Po aggiugnevasi quello del Chiese e dell' Oglio, il quale pure oltrepassò le maggiori escrescenze. La Secchia ed il Mincio, e con esso i laghi della città, pareggiavano, pel ringorgo del Po, la notabile elevazione del 1823.

A tanta violenza di corso, a così trabocchevole copia di acque, al successivo insistere della piena temevansi insufficienti le pubbliche difese. Ma colla pronta e bene ordinata vigilanza furono dovunque frenati i fiumi, e la provincia restò illesa da ogni maniera di danno, rinnovandosi in tutti il vivo sentimento di gratitudine verso l'Augusto Monarca, che non cessa di assegnare ingenti somme per rendere sempre più robuste queste arginature.

A por riparo alla inondazione nella città, ed a provvedere al bisogno delle comunicazioni stradali a comodo de' cittadini, ed alla pubblica sicurezza, adoperossi anche in questa occasione con singolare impegno la commissione civile e militare, la quale ha diritto alla riconoscenza degli abitanti.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 aprile.

Il già Reis Efendi, Mehemed Seida Efendi, il quale poc' anzi aveva per la debole sua salute chiesta ed ottenuta la dimissione dal posto che occupava, fu nella sera del dì 20 colpito d' apoplessia durante la preghiera, e spirò poco dopo. Stanco per le visite delle moschee in Ejub, che far sogliònsi durante il Ramazan, egli aveva cenato dal capudan-bascià. Il dì seguente le sue spoglie mortali furono seppellite, coll' intervento di molte persone di riguardo, massime della classe degli ulema. La morte subitanea di un uomo di tanta influenza, il quale anche dopo che fu sollevato dalla faticosa direzione degli affari esteri continuava a prender parte agli affari di Stato, e che si distingueva per la sua devozione e zelo nelle riforme introdotte nel corso dell' anno passato, aveva, come era da prevedersi, dato motivo a varie voci di avvelenamento, di grandi tesori da lui lasciati, ecc.: voci però che si sono tosto manifestate per false e affatto prive di fondamento, mentre da un lato il genere della sua morte è posto fuori d' ogni dubbio per la testimonianza dei medici franchi, i quali erano stati chiamati subito dopo l' accidente onde procurare di salvarlo, e d' altronde la sostanza lasciata da Seida Effendi è poco importante, se si consideri che per parecchi anni aveva egli coperte le cariche più distinte.

Contro le solite usanze dei Turchi, si continuano con molto zelo gli esercizj militari, si prosegue la costruzione e l'armamento delle navi di guerra, e si spediscono rinforzi al campo del serraschiere anche durante il Ramazan. Il dì 14 partirono due compagnie di cannonieri, ed alcuni giorni dopo 1700 fanti, sotto gli ordini del Bimbasci Osman agà, per Larissa. Il serraschiere della flotta, Tahir bascià, salpò il dì 21 per Gallipoli con 18 navi affine di riunirsi colà colla divisione della flotta del Riala bey.

Alcuni giorni prima si erano sparse qui, massime fra i Greci, varie voci sui combattimenti sanguinosi che sarebbero seguiti alla fine del mese scorso od al principio del corrente presso Atene, e che avrebbero avuto per conseguenza la levata dell'assedio dell'Acropoli. Dalle ultime notizie però, avute per la via delle Smirne da Egina e da Poro, notizie che vanno fino al dì 21 d'aprile, tutte queste voci risultano assolutamente false (1). Stando ai fatti, tranne alcuni piccoli combattimenti di nessuna entità datisi il dì

(1) Chi crederebbe mai possibile, se l' esperienza degli anni scorsi non ne avesse già somministrato esempi, che in una supposta lettera di Egina del giorno 2 d'aprile, riferita dalla Gazzetta di Firenze del 1.° di maggio, viene annunciata coll' esatta indicazione del giorno, e di tutte le circostanze, una delle più brillanti e delle più sanguinose vittorie che sia mai stata riportata dai Greci, ed in conseguenza della quale il serraschiere sarebbe stato costretto di levare l' assedio dell' Acropoli! — Per vedere con quanta impudenza il pubblico venga ingannato con simili corrispondenze inventate, comunichiamo qui parola per parola il detto articolo della Gazzetta di Firenze: (*V. la* Gazz. di Mil. *del 6 del corr. maggio.*)

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

La scusa peggior del fallo.

Il *Giornale Drammatico* nel suo quaderno del 18 di maggio annunziava già cantata la *Semiramide* a Londra, e il preteso esito della giovane Brambilla. Nel tempo stesso lettere di quella capitale dell' 8 dicevano che la *Semiramide* si dovea cantare la sera del 10. Combinando le due relazioni e, per largheggiare, ammettendo che quella del *Giornale Drammatico* fosse stata scritta la mattina dell' 11, e giunta qui il 17, poichè fu pubblicata il 18, non si poteva dir altro se non che il *Corrispondente* avesse spiccato un *espresso* con ordine di volare a Milano, senza riposo e senza accidenti. La conjettura era naturalissima, atteso che lo stato florido del *budjet* del *Giornale Drammatico* gli permette di tenere presso tutti i teatri d' Europa corrieri a vapore. Ma essendosi saputo che il *Giornale Drammatico* non poteva ricevere la sua notizia che per la via ordinaria, nè potendo le lettere di Londra giugnere con questo mezzo a Milano che l' ottavo giorno dalla loro partenza, risultava chiarissimo che la *patriarcale bonarietà* di quel foglio avea fatto il suo ufficio. Questa è la sola scusa ammissibile, che noi medesimi, nell' abbandono d' una tenerezza fraterna, abbiamo posto innanzi, colla certezza che egli sarebbesi attenuto ai primi danni. Ma la cosa fu intesa altrimenti. Il *Giornale Drammatico* nel suo quaderno di jeri, anticipato di un giorno, si fa sollecito di pubblicare queste parole: *le lettere di Londra del* 12 *HANNO CONFERMATO QUANTO l' altra antecedente, che ci fu* realmente *comunicata, NE POSE IN DIRITTO DI PUBBLICARE NEL GIORNO* 18 *intorno la* Semiramide, *già comparsa su quelle scene: onde in tutto questo fatto non fuvvi nè* anacronismo, *nè* bonarietà patriarcale, *nè pravo fine di togliere al merito della signora Brambilla quella giustizia che s' aspettava l' aspettativa del Pubblico* (*). — Ora che il leggitore ha posto

(*) Il *Giornale Drammatico*, abbandonando per un momento la sua bonarietà patriarcale, *avvicina* malignamente questi due vocaboli da noi usati nei brevi ragionamenti che lo concernono, inseriti nel nostro foglio del 21 e del 22, credendo di notare un' anfibologia; ma noi abbiam scritto *l' aspettativa d' un pubblico ch' era in diritto d' aspettarsi molto*, lo che è ben diverso dal — *s' aspettava l' aspettativa del pubblico* — locuzione che il pover' uomo per mettere la nostra idea in armonia colle sue, si studiò di trasformare in un controsenso.

Digitized by Google

28 e 29 marzo, non era accaduto nulla di decisivo fra le due parti fino al 10 aprile, di modo che la *Gazzetta Universale della Grecia* del dì 11, la quale fino da quel giorno in poi si pubblica in Poro (2), si lagna amaramente di questa inattività per la parte dei Greci, e manifesta il timore che, qualora non si intraprenda fra poco qualche cosa di importante all'Acropoli, possa alla medesima epoca e per le medesime cause, come nello scorso anno alla fortezza di Missolungi, soprastare la stessa sorte (3).

Le discordie che da tanto tempo e con tanto accanimento sussistevano fra le due assemblee nazionali in Ermione ed in Egina, sembrano ora, mediante una convenzione, di cui s'ignorano tuttora le condizioni precise, essere state composte in modo che tutti i deputati delle due assemblee si sono riuniti in Damala (l'antica Trözen, rimpetto a Poro), ove fu tenuta la prima seduta il dì 6 d'aprile. Le due commissioni state instituite in occasione che si sospesero i lavori della terza assemblea nell'Epidauro, hanno abbandonato Egina il 30 dello stesso mese per continuare i loro uffici in Damala (4). I membri del comitato di governo si trasferirono a Poro ove si trattennero ancora alcuni giorni, e quindi con un manifesto in data 7 aprile deposero il potere loro conferito *nelle mani della terza assemblea nazionale dei Greci*. Subito nella prima seduta dell'assemblea nazionale in Trözen, fu letto, approvato dall'assemblea e confermato il diploma conferito a lord Cochrane dalla commissione di governo, con cui egli viene nominato primo ammiraglio e supremo comandante della marina greca. Il domani, 9 d'aprile, il lord comparve egli stesso in Trözen, fu presentato all'assemblea nazionale e prestò il giuramento nella detta qualità. Si parla anche di due altre risoluzioni che dovranno senza indugio esser prese dall'assemblea, cioè di conferire al conte Gio. Capodistrias, od in di lui mancanza al fratello Viario Capodistrias (il quale si trova attualmente in Corfù) almeno per cinque anni la presidenza del governo, oppure, siccome è detto nella maggior parte delle lettere giunte da Poro e da Egina, la presidenza della *repubblica greca*, e di nominare il generale inglese Church, giunto poc'anzi in Grecia, comandante in capo di tutte le forze terrestri (disposizione peraltro che sembra tuttora trovare oppositori). La *Gazzetta Universale della Grecia* dell'11 d'aprile non fa però alcuna parola di queste due proposte, ed anche il manifesto con cui si licenzia la commissione di governo, e che parla di lord Cochrane, non ne dice una sillaba.

Giusta notizie di Alessandria erano entrate in quel porto ne' primi di aprile le due navi da guerra state costrutte in Marsiglia ed a Livorno pel vicerè d'Egitto. Quest'ultimo era giunto il giorno 7 d'aprile dal Cairo in Alessandria. *(O. A.)*

PRUSSIA.

Berlino 15 maggio.

Il Re ricevette jeri il generale-maggiore Minikivitz, consigliere privato del Re di Sassonia, e direttore del ministero degli affari esteri, ch'ebbe l'onore di presentare a S. M. le lettere di notificazione della morte del Re Federico Augusto, e dell'avvenimento al trono del Re Antonio Clemente.

— Il conte Capodistrias è partito da qui per Pietroburgo.

GRANDUCATO DI BADEN.

Carlsruhe 15 maggio.

Scrivono da Stein in data d'jeri: « Un uragano, scoppiato all'improvviso il 13 verso le ore 4 pomeridiane, cagionò i più gravi disastri. Parecchie persone perirono nel fiume, e perì pure moltissimo bestiame. Nulla si è potuto salvare. Diversi edificj furono atterrati dall'impeto del torrente. Nel palazzo dell'amministrazione del demanio l'acqua nel piano inferiore era alzata a 7 piedi. I registri e gli atti furono in parte distrutti, in parte trascinati dalla corrente. Non si può per anco valutare esattamente lo stato delle perdite, che però sono immense. *(Jour. de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 2 maggio.

Nel consiglio di Stato tenuto jeri il sig. Mello, già nostro ministro a Parigi, si è altamente dichiarato contro i maneggi i quali hanno impedito che durante l'ultima sessione le cortes adottassero alcuna legge di regolamento per l'esecuzione dello statuto; egli combattè le opinioni del ministro Trigoso e del cardinale-patriarca, i quali sostenevano esservi un partito demagogico che acquistò forze formidabili colle leggi reclamate dal sig. Mello. Il cambiamento avvenuto nel ministero inglese fa generalmente sperare che alla prossima tornata delle camere il sistema rappresentativo prenderà fra noi un aspetto più imponente.

— Il reggimento inglese delle guardie è rientrato questa mattina a Lisbona, proveniente da Leira. Sir W. A'Court, ambasciatore d'Inghilterra, è intervenuto stamane ad un consiglio dei ministri.

— Il generale Pamplona, conte di Subserra, è giunto a Subserra, a 6 leghe da Lisbona.

— Il generale Saldanha, che finora aveva rifiutato di assumere il portafoglio della guerra, sotto il pretesto del cattivo stato di sua salute, lo ha infine accettato. Sperasi che questo generale assumerà nell'amministrazione portoghese un contegno nobile del pari che energico come fece il sig. Canning nel gabinetto britanno, e che salverà il paese dai pericoli da cui è minacciato.

SPAGNA.

Madrid 8 maggio.

Parlasi della mossa retrograda delle nostre truppe, che si ripiegherebbero verso Talavera de la Reina. Queste nuove disposizioni si spiegherebbero con certe note molto energiche, che dal sig. Lamb, ministro inglese, e dal sig. Lima, incaricato d'affari di Portogallo, furono rimesse ultimamente al nostro ministro degli affari esteri.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dispacci importanti del generale San-Juan, capitano-generale della provincia d'Estremadura. Essi annunziano che molti portoghesi si sono rifuggiti nell'Estremadura.

— Il generale Longa e il generale don Giuseppe Odonell ebbero una lunga conferenza ad Aranjuez, dopo di che si separarono, il sig. Longa per recarsi a Valenza e il sig. Odonell a Vagliadolid: quest'ultimo chiese al ministro della guerra d'inviare sotto i suoi ordini nella Vecchia-Castiglia il generale Nebot, già governatore di Cartagena, come pure il generale Podio.

Sarebbe bene difficile di spingere più oltre di quello che si fa in questo racconto, la *virtuosità* nell'*inventare*, per servirci del termine più moderato.

(2) Ora dovette trasferirsi contemporaneamente col comitato di governo partito da Egina a' primi di aprile.

(3) È noto che Missolungi cadde il dì 21 d'aprile del 1826 in potere de' Turchi.

(4) Daremo nel foglio di domani i due proclami in data 28 e 29 di marzo, che vi si riferiscono.

---

mente a queste parole, legga la sentenza che nel fascicolo antecedente del *Giornale drammatico* suonava in questi termini: *La giovane Brambilla* NON SEPPE REGGERE AL CONFRONTO DEGLI ESIMJ ARTISTI *la Pasta e Galli.* — Ora mettendo insieme e questa sentenza, e la CONFERMA DELLA LETTERA DEL 12 CHE POSE IL Giornale Drammatico IN DIRITTO DI PUBBLICARE QUANTO PUBBLICÒ IL 18, il leggitore ha il *diritto* d'aspettarsi la conclusione « che la giovane Brambilla, e per *il primo avviso* e per *la conferma*, non uscì con onore dal cimento ». Ma no: la logica del Giornale Drammatico è ancor più raffinata: giacchè la *conferma* della sua prima sentenza sta nelle seguenti parole: *La parte di* Arsace *fu affidata alla signora Brambilla, giovane cantante che non era dianzi comparsa fra noi. Alta e ben proporzionata statura e una bella fisonomia, animata da due occhi i più espressivi, adornano questa donzella. Dotata di una voce di contralto piena, estesa, intuonata, dimostra nell'usarne la sua grande abilità nella scienza della musica. Nondimeno, ad onta della forza non comune di questa voce, il non essere ella avvezza a farne prova in un luogo così ampio come il nostro teatro fa sì, che, nei passi più teneri, sovente l'ammorzi al punto di non essere quasi udita; ma derivando ciò da una poca esperienza di modulare il canto proporzionatamente alla estensione della sala, e non da naturale difetto, è questa una tal menda che può essere facilmente corretta. Ella portò con modi estremamente belli la scena* — Eccomi alfine in Babilonia — *nella quale scena andarono del pari e la versata piena d'affetti e a grazia e la pitidezza di esecuzione. Molto maggiore fu il suo buon successo nel duetto:* — Giorno d'orrore — *ch'ella cantò insieme alla signora Pasta. La signora Brambilla fu ottimamente accolta, nè dubitiamo non sia per essere un* GRANDE ACQUISTO *per le nostre scene. Ne vien dato per sicuro che questa è stata la sua prima comparsa sopra un teatro; cosa che certamente non avremmo potuto inferire dalla maniera della sua azione, tanta questa era adatta al senso delle cose eseguite, e lontana dal mostrare, nemmen per poco, quell'imbarazzo, non disgiunto per lo più da una giovinetta che si commette la prima volta alla scena, con la quale per lo contrario ella sembrava già addimesticata.*

Così il foglio *Drammatico* ha ricevuto il battesimo e la conferma di quella bonarietà patriarcale, che ormai nessuno ardirà contrastargli.

Del resto, se il solo amore del vero, inspirato dallo zelo di antivenire gli effetti di una sentenza che non sapevamo definire, ci dettò queste e le precedenti osservazioni, dichiariam fin d'ora che lasceremo in avvenire godere del ben meritato imminente riposo il *Giornale Drammatico*, giacchè abbiam per impresa di non — *lancer la pierre que contre l'arbre à fruits!*

Digitized by Google

— Scrivono da Leone che quella città fu sul punto di essere teatro di sanguinosi avvenimenti. Il 28 e 29 del mese scorso, la plebaglia, incitata occultamente, si attruppò sotto le finestre degli abitanti reputati *negros*, colla mira di espugnare le loro abitazioni e di assassinarli. Questa effervescenza durò due giorni: e sarebbero succedute gravi disgrazie senza il concorso dell' intendente di polizia, che spiegò in questa circostanza la più coraggiosa energia.

— Un uffiziale di marina, nipote del sig. Villavicencio, capitano-generale di marina, è partito per Bordò dove s' imbarcherà a bordo di un bastimento francese per recarsi con maggior sicurezza all' Avana. Quest' uffiziale è latore di dispacci pel capitano-generale dell' isola di Cuba.

— I ragguagli dati da alcuni fogli francesi di una cospirazione liberale scoperta a Cuenca, sono falsi. Il fatto sta che un brigante, preso colle armi alla mano, aveva tentato di ottenere la grazia denunziando una pretesa trama, e che su questa denunzia furono arrestate alcune distinte persone del luogo; ma non si tardò a conoscere la loro innocenza, ed a rimettorle in libertà.

— Il marchese di Chaves e sua consorte ch' erano giunti in Bajona dopo un breve soggiorno a Irun, si sono recati ad abitare una villa da essi appigionata a Pietro d' Irubi presso Bajona.

— Le notizie che continuano ad arrivare dalla Catalogna, sono ognor più soddisfacenti. I deboli attruppamenti di rivoltosi si vanno sperdendo a poco a poco, e i loro capi cadono nelle mani delle autorità.

— Il famoso generale costituzionale Zayas fu dichiarato *impurificabile* in seconda istanza, e gli furono tolte perciò la sua patente e le sue decorazioni. *F. F.)*

Saragossa 6 maggio.

I movimenti della Catalogna, che ora sono appieno sedati, hanno tuttavia sturbata la quiete della quale godevamo da gran tempo: fortunatamente il tutto si ridusse al timore, ed anche questo non durò a lungo. È stato detto nei paesi di frontiera, e probabilmente ne sarà corsa la voce in Francia, che si fosse tentato di sorprender Iaca, ma questa notizia è affatto priva di verità. L' Aragona è pienamente tranquilla, e non v' ha novità di sorta in Pamplona. *(Idem.)*

INGHILTERRA.

Londra 15 maggio.

Una lettera di Bogota (Columbia) del 16 di marzo, recata dal *Sun*, conferma che tutto è confusione in quella città, e che le menti sono assai discordi per riguardo alla demissione di Bolivar. Un partito animatissimo a favore di Santander, e nemico dichiarato di Paez, vuole che si accetti. Il congresso doveva adunarsi il 24 dello stesso mese, e tutti i deputati, eccetto tre, vi erano già giunti.

Altra del 16.

Leggesi nel *Times*: « Credesi generalmente nelle due camere (e noi propendiamo al certo verso questa opinione, giusta quanto abbiamo inteso) che le conciliazioni sì bramate dal pubblico, e differite sin oggi da motivi onorevolissimi per i personaggi interessati, sieno alfine compiute. In tal caso lord Lansdown, lord Carlisle, e il sig. Tierney prenderanno posto nel gabinetto oggi stesso, e si faranno alla camera le proposte per le elezioni a cui darà luogo la nomina dei sigg. Tierney, Abercomby e J. Macdonald.

— Il sig. Canning ebbe un' udienza dal Re al palazzo di S. James, e poscia una conferenza col marchese di Lansdown.

— Nella seduta d' oggi della camera dei pari lord Redesdale propose certe risoluzioni sulle leggi cereali. Lord Goderich essendo di parere che meglio varrebbe il ritirare le risoluzioni finchè succeda la discussione generale che si farà venerdì prossimo, le risoluzioni furono ritirate. — Nella camera dei comuni si chiese un comitato per esaminare lo stato di commercio dell' Inghilterra coll' Indie; questa mozione fu ritirata.

Ore 7 pomeridiane.

Le due camere si sono aggiornate sino a dimani senza che nulla sia succeduto di quanto aspettavasi d' importante, giusta l' articolo del *Times* relativamente a lord Lansdown.

— Il sollecitatore generale sig. Tynadl fu eletto deputato alla camera dei comuni dall' università di Cambridge col favore di 101 suffragi di più del suo competitore sig. Bankes.

FRANCIA.

Parigi 19 maggio.

Riceviamo per via straordinaria (così l' *Étoile*) notizie del Portogallo sino al 6 di maggio. Non parlasi punto del cambiamento di ministero che il *Courier français* annunziò sotto la data del 3. — La salute della Principessa reggente continua a destar inquietudini. — Le lettere particolari parlano del ristabilimento di S. A. R. come essendo più che dubbioso. — Le guardie e l' artiglieria giunsero a Lisbona. La gazzetta di Lisbona del 5 dice che il capitano d' un legno mercantile giunto da Rio-Janeiro in 61 giorni, reca una lettera alla Principessa reggente, e ch' è incaricato di consegnarla in persona a S. A. R.

— Il procuratore del Re chiese un' instruttoria contro gli autori delle violenze commesse il 17 di questo mese sulla piazza della scuola di medicina, verso parecchi particolari.

— Un giornale annunzia che le truppe anglo-portoghesi e le truppe spagnuole si ritirarono simultaneamente ad otto leghe dalla frontiera.

— Erasi detto che la casa Rothschild avesse conchiuso il prestito di 25 milioni per il Portogallo, ma questo prestito fu stipulato dalla banca di Lisbona.

— Il *Giornale di Tolosa* cita il seguente estratto di una lettera scritta da Pamplona il 2 di maggio.

« Si riparano qui tutte le fortificazioni dei bastioni; tutte le cannoniere sono rifatte di nuovo, e si aumenta di molto il numero dei pezzi d'artiglieria Si lavora ugualmente alla cittadella, tutte le batterie sono messe in buono stato, e vi si portano approvvigionamenti d' ogni specie per due mesi. »

— Riceviamo per la via di Cadice notizie dell' Avana sino alla fine di marzo. A quel tempo l' ammiraglio Porter era tuttora bloccato a Cayo-Hueso dall' ammiraglio Laborde, al quale si spedivano rinforzi. Dal canto loro i Messicani si attendevano di essere prontamente soccorsi dai Colombiani, che armavano in tutta fretta a Cartagena due fregate e alcuni bastimenti leggeri.

— Consolidato del 18 — Cinque per cento, 100 fr. 40 c.
Idem — Tre per cento, 70 fr. 65 c.

Camera dei deputati — Seduta del 17 — Si riprende la discussione sul *budjet* del 1828. — Il sig. Laisné de Villevesque è chiamato alla tribuna, ma rinunzia a parlare. — Il sig. Hyde di Neuville parla della condotta del governo, degli errori che commette seguendo il sistema politico che ha adottato, e domanda conto al ministero del modo con cui si diresse e si dirige nella penisola. Sulla fine del suo discorso l' oratore citando le parole dette da un deputato nella seduta del 16. — « generalmente in politica (esclama) quelli che sanno i fatti li tacciono, e quelli che gli ignorano sono sovente premurosi di parlarne. » Io so i fatti, o signori *(profondo silenzio)*, ma so altresì ciò che debbo tacere e ciò che posso dire. Prego la camera di ascoltarmi con attenzione affinchè alcuno non si permetta di snaturare il mio dire. Non diedi giammai alla camera schiarimenti, ch' io non debbo dare che al Re, ma le dirò ciò che posso dire, ciò che non debbo tacere al mio paese. Il ministero si dichiarò a Lisbona per il partito dell' Inghilterra, ed è evidente che sostenne la politica del sig. Canning; ma nel mentre che il ministero era inglese a Lisbona, era apostolico a Madrid *(mormorio)*. Non posso credere, che l' ambasciatore a Madrid non abbia seguito le instruzioni che ebbe, giacchè ogni ambasciatore sarebbe colpevole se volesse allontanarsene in qualunque modo. Debbo adunque ammettere che quello a Madrid abbia operato di conformità alle sue instruzioni. Il ministro degli affari esteri a Lisbona lo accusò perfino d' esser una delle principali cagioni delle sciagure della penisola. Ecco in qual modo parla questo ministro nel suo rapporto del 13 dicembre scorso. — « Il marchese di Moustiers, ambasciatore francese a Madrid, è quello il cui credito inceppò di molto le nostre operazioni. Non si dee confondere questo diplomatico col governo ch' ei rappresenta. Ho già detto che avevamo ricevuto da quest' ultimo prove della sua benevolenza, e ripongo, come debbo, la nostra fiducia nella sua sincerità ». — Signori, ripeto che il barone di Damas, al cui cospetto io parlo, può ingannarsi nella sua diplomazia, ma non s' ingannerà mai in fatto d' onore e di lealtà. Il barone di Damas non poteva spedire instruzioni che smentissero le altre; sono convinto che quanto egli scriveva a Lisbona, scriveva a Madrid. Il barone di Damas non potè spedire doppie instruzioni: egli n' è incapace. Dunque o il ministro di Portogallo calunniò essenzialmente il nostro ambasciatore a Madrid, o questi non seguì le instruzioni del ministro degli affari esteri. Mi è lecito giudicare in tal modo allorquando tutta Parigi, tutta la Francia sa che questo ambasciatore fu richiamato, che ebbe freddissime accoglienze agli affari esteri, per non dir di più *(bisbiglio)*, e che fu accolto a braccia aperte al palazzo del presidente del consiglio dei ministri *(mormorio)*. Abbiamo forse due ministri degli affari esteri, come al tempo della guerra di Spagna avevamo due ministri della guerra? Se l' ambasciatore a Madrid seguì due instruzioni, egli è colpevole *(il bisbiglio s' addoppia)*; così parlando, parlando per l' interesse del mio paese, la mia vita politica non teme nulla da alcuno; nè io ho ragione alcuna d' aver mal animo contro il ministero. Il ministero non mi fe' danno; esso mi offerse tutto ciò che poteva lusingare la mia ambizione (1). Adempisco in questo momento

(1) È noto che il sig. Hyde di Neuville fu ambasciatore di Francia a Madrid, prima del sig. di Moustiers.

Digitized by Google

il dovere d'un leale deputato. Ci si dica ciò che succedette nella penisola; ci si dica ciò che succedette in Parigi; si cessi d'accusare il governo di duplicità e di dire che non abbiamo nè amici, nè nemici. Non ho commesso alcuna indiscrezione; non ho detto che quanto un uom d'onore può dire ».

Parla in seguito il gen. Sebastiani per ribattere una grave accusa contro il comitato greco; e frattanto sono introdotti successivamente i ministri dell'interno, degli affari ecclesiastici e della giustizia. Quelli delle finanze e degli affari esteri vi si trovavano già sin dal principio della seduta. — Il sig. Alessi di Noailles legge un discorso in favore dei Greci. Il sig. di Cambon domanda una diminuzione di 28000 fr. sugli stipendj degli ufficj del ministero degli affari esteri. Egli vorrebbe che i trattati di commercio colla Spagna fossero meno onerosi alla Francia; quelli che sussistono sono la rovina dei dipartimenti del mezzodì. Il sig. C. Perrier vorrebbe sapere se il ministro delle finanze presenterà ancora domande di crediti supplimentarj, ora che il *budjet* è diminuito di 23 milioni; e il ministro risponde: « Ho dovuto approfittare di questa occasione per rettificare alcuni errori sfuggiti al preopinante sulla specialità degli assegnamenti e sulla legislazione che ci regge nei punti controversi ». Il ministro mostra l'articolo 151 della legge 25 marzo, steso in questi termini. — Il riparto che i ministri avranno fatto tra i varj articoli del *budjet* particolare della somma assegnata al *budjet* generale dello Stato pel servizio d'ogni ministero, sarà sottoposto all'approvazione del Re; e tutte le parti di questo servizio debbono essere regolate in modo che la spesa non possa eccedere il credito in massa aperto ad ognuno. Essi non potranno, sotto la loro personale responsabilità, spendere al di là di questi crediti. — « Tale è la legislazione, aggiugne il ministro: ora l'oratore domanda se abbiamo intenzione di ricorrere a crediti supplimentarj? ed io risponderò che in ogni tempo siamo astretti di restringerci ai crediti aperti dalla legge di finanze. Si farà quanto fia possibile per restringerci nei crediti, ma se succedesse che questi crediti compromettessero i servizj per la loro insufficienza, è certo che si oltrepasserebbero. D'or innanzi quando si tratterà di servizj straordinarj, invece di concedere al Re un credito per questo servizio straordinario, allorquando è già fatto, si prenderà un editto del Re, non più per i fondi supplimentarj da chiedersi, ma per essere autorizzati a creare la spesa. — Ci ha in questo un grande miglioramento che appartiene a tutti i sistemi. Quanto ai crediti supplimentarj che si riferiscono ai servizj ordinarj, è certo che voi siete più esposti ai crediti supplimentarj quando i crediti assegnati sono deboli, che quando son forti ».

Il sig. Perrier combatte questo sistema, e scendendo ai particolari pretende che i ministri si allontanino dallo statuto, facendo la spesa dell'occupazione della Spagna, poichè alcuna legge non ve gli autorizza. Il ministro delle finanze presenta osservazioni su quanto disse il preopinante per riguardo ai crediti supplimentarj, e dichiara che relativamente alla Spagna i ministri sono in altra posizione, poichè la spesa non è in realtà che un'anticipazione fattasi a quel paese.

Il capitolo del *budjet* per gli affari esteri è adottato. — Varj altri articoli furono ammessi colle riduzioni proposte dalla giunta incaricata d'esaminarli.

EDITTO. N. 3812.

L'I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 19 aprile 1827, al n. 2, della ricettoria della macina in questa città, pel commesso di libbre cinquantaquattro farina di frumento con crusca, stata invenzionata dalla squadriglia di finanza nella notte del 23 scorso marzo a due individui mugnai nella contrada di S. Agata in Pavia, in tempo che ciascuno di essi, col carico di un collo di detta farina, eransi clandestinamente intrusi nella suindicata contrada in frode dei diritti della R. Finanza, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento della multa di lire 100, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l'intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l'avvocato Carlo Araldi, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, per la comparsa all'attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl'ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all'I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell'articolo 23 del decreto del 25 d'agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

Berti, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 24 maggio.

Arrivati. I signori

Milady Macdonald Lockhart, nobile, con seguito, da Genova, al n. 4107.
Cav. Nicolini, direttore del R. Instituto di belle arti e presidente della R. Accademia delle belle arti in Napoli, da Venezia, al n. 5293.
Dimond, ufficiale al servizio di S. M. Britannica, da Venezia, al n. 4203.
Lambton, membro del parlamento britannico, da Napoli.
Baker Dimond, gentil., da Venezia, al n. 4203.
Schmid, banchiere, da Monaco, al n. 4203.
Portaluppi, canonico, da Vigevano.
Rogers, ecclesiastico, da Firenze, al n. 5293.
De Wayna, nobile, da Firenze, al n. 4203.
Jenks, dottore, da Firenze, al n. 4107.
Shovell Brereton, ecclesiastico, da Verona.
Brunel, propriet., da Genova.
Calastri, possid., da Novara, al n. 3150.
Giambutti, possid., da Modena, al n. 4464.
Gooch, gentil., da Firenze, al n. 3323.
Poilblan, negoz., da Torino, al n. 4925.

Partiti. I signori

Conte Matachowsky, per Vienna.
Campbell, colonnello, per Como.
Lynch, gentiluomo, *idem*.
Scarfe, capit., per Parigi.
Conte de Grille, per Vienna.
Jeanrenaud, propriet., per Trieste.
Marietti, possid., per Ancona.
Maestretti, *idem*, per Locarno.
Molo, *idem*, per Parma.
Killias, negoz., per Coira.
Hug, *idem*, per Basilea.
Edelmann, Leoni e Lang, negozianti, per la Svizzera.
Solci, negoz., per Torino.

Con sovrana approvazione si è aperto il gran lotto della vasta signoria *Ichonwald Peterwald*

al di cui vincitore si offre e guarentisce un equivalente in pronti contanti di fiorini 200,000 val. di Vienna, eguali a lire 240,000 austriache, e delle bellissime terre *Böhmisch e Klein-Kahn*, giacenti nella Boemia, al di cui vincitore si offre e guarentisce un equivalente in pronti contanti di fiorini 50,000 val. di Vienna, eguali a lire 60,000 austriache.

Questa vantaggiosissima lotteria comprende il gran numero di 20,007 vincite effettive, delle quali ognuna sorpassa considerabilmente la messa, e contiene: inclusive le due vincite delle realità di cui la seconda ascende ancora all'importante somma di fior. 50,000 val. di Vienna, eguali a lire 60,000 austriache.

Sette vincite principali molto rilevanti, cioè:

1.ª *Vincita principale*
Fior. 200,000 val. di V.ª, ossia lire 240,000 austr., oppure la Signoria.
2.ª *Vincita principale*
» 50,000 val. di V.ª, ossia lire 60,000 austr., oppure le terre.
3.ª *Vincita principale*
» 20,000 val. di V.ª, ossia lire 24,000 austr. in contanti.
4.ª *Vincita principale*
» 16,875 val. di V.ª, ossia lire 20,250 austr., o 1500 zecch. imp.
5.ª *Vincita principale*
» 10,000 val. di V.ª, ossia lire 12,000 austr. in contanti.
6.ª *Vincita principale*
» 5626 val. di V.ª, ossia lire 6750 austr., ò 500 zecch. imp.
7.ª *Vincita principale*
» 5000 val. di V.ª, ossia lire 6000 austr. in contanti.

Le vincite secondarie importano:
» 233,500 val. di V.ª, ossia lire 280,200 austriache.

Solamente le vincite in oro di questo lotto importano 21,760 zecchini imp. eff., ossia fior. 244,800 val. di V.ª, eguali a lire 293,760 austriache.

Questa lotteria presenta, oltre al vantaggio particolare del gran numero delle vincite effettive e quello delle equivalenti tanto rilevanti, il benefizio di viglietti gratuiti con vincite sicure fin oggi non aggugliate, di 1500, 500, 100 ecc. ecc. zecchini imp. eff. fino al menomo d'un zecchino imp. eff. Ogni compratore di 5 viglietti soltanto percepisce nei primi quattro mesi *uno* di questi viglietti gratuiti che non formano che una classe, ed ai quali viene esclusivamente destinata la generosa dotazione delle vincite di 1500, 500, 100 ecc. ecc. zecchini effettivi imp.

Finalmente questo lotto offre per la prima volta la prerogativa, la di cui superiorità verrà sicuramente apprezzata dal rispettabile pubblico, che il possessore d'un sol viglietto giuoca sopra tutte le vincite così significanti dei viglietti gratuiti, ascendendo a fior. 206,572, 172, val. di V.ª, eguali a lire austriache 247,887, e partecipa quindi a tutte le 20,007 vincite effettive di questa lotteria, anzi ne proviene la più gran probabilità d'un guadagno.

Questo lotto non ha che un'estrazione che si farà in Vienna il 27 dicembre dell'anno corrente. Un viglietto costa 10 fior. val. di V.ª, ossia 12 lire austriache. I viglietti e piani si ottengono in Vienna presso l'I. R. priv. casa Hammer e Karis, Unter Bräunerstrasse, n.° 1126, secondo piano, come pure in tutte le altre città della Monarchia e nelle più notabili piazze dell'estero.

In Milano i viglietti si vendono nelle ricettoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° il secondo atto dell'opera *il Montanaro*; 2.° il ballo *Le Amazzoni*; 3.° la farsa *L'Inganno felice*, musica del M.° Rossini.

Teatro Re. Si rappresenta in musica *La Pastorella feudataria*, col ballo *Il Trionfo d'Amore*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Oreste in Argo*.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Dal detto cavallerizzo verrà eseguito l'esercizio rappresentante le posizioni degli antichi gladiatori romani.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

Palco d'affittarsi al n. 7, in 4.ª fila nell' I. R. teatro alla Scala, per le stagioni di primavera, estate ed autunno del corrente anno 1827, tanto complessivamente che separatamente ed anche seralmente. Ricapito al negozio Somasca Brioschi nella contrada de' Fustagnari n. 1688.

D' affittarsi

Una casa grande con giardino, situata nel Monte di Brianza, nel territorio di Monte, vicino a Besana. Ricapito alla portinaja della casa situata nella contrada di S. Giuseppe al n. 1604.

Da vendersi

Un landau da due, di ottimo gusto. Ricapito alla portinaja della casa n. 1215 nella contrada degli Andegari in P. Nuova.

AVVISO.

Nell' ufficio d'amministrazione dello Spedale maggiore di Cremona si aprirà nel giorno 9 del prossimo futuro giugno l' asta per l' affitto del podere detto la Cortazza, situato in Spinadesso, e per poca parte in Sesto, comuni del distretto IV, provincia cremonese, di pert. 1292. 20 terreno coltivo, e di pert. 20. 12. 2 alluvionale. A. CARLONI.

Da vendersi terreni, case coloniche e casa da nobile in Castano.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente gli infrascritti beni situati nel comune di Castano ed uniti, distretto XIV, provincia di Milano.

L' asta si terrà nel giorno di venerdì primo del mese di giugno prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, avanti il notaro sig. dott. Giuseppe Arpegiani al civico n. 2909, contrada del Cappuccio in Milano, presso il quale sono ostensibili i capitoli e il catastrino de' beni, e si passerà alla deliberazione al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Gli aspiranti potranno fare, volendo, le loro obblazioni anche in prevenzione all' asta al predetto sig. dott. Giuseppe Arpegiani.

Qualità de' beni da vendersi, e loro perticato ed estimo complessivo.

Aratorio vitato e moronato, di pert. 1233. 16.
Aratorio moronato, di pert. 51. 11.
Aratorio semplice, di pert. 33. 22.
Prati adacquatorj, di pert. 114. 9.
Boschi cedui, di pert. 76. 6
Brughiere boscate, di pert. 238. 16.
Brughiere cedue, di pert. 224. 13.
Case coloniche ed orti, di pert. 11. 9.
Casa padronale da nobile con giardino, di pert. 10. 11.
Totale pert. 1994 17, sc. 9137. 5. 4.
Milano, il 7 maggio 1827.

Beni da vendersi.

Nel giorno 20 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà asta in Milano nello studio del sig. avv. cav. D. Stefano Luini nella contrada della Cerva al n. 346 per la vendita dei sottodescritti stabili, tanto unitamente quanto separatamente, secondo i lotti abbasso notati, e sotto l' osservanza dei capitoli ostensibili in Milano presso il sunnominato sig. avv. Luini, non che presso il sig. avv. Carlo Andrea Ferrari nella contrada della Torre de' Moriggi al n. 2817, ed in Lodi presso il sig. ingegnere Carlo Moroni nella contrada di San Francesco al n. 507.

A cauzione dell' asta dovrà ciascun obblatore presentare all' atto della medesima un deposito in danaro, ovvero un idoneo avallo di austr. lire quindici mila per l' acquisto complessivo di tutti i suddetti beni; di lire tre mila pel primo lotto, di lire quattro mila pel secondo lotto, di lire otto mila pel terzo lotto.

La vendita si delibererà al maggior offerente se così parerà e piacerà. Qualora però egli abbia optato in nome di persona da dichiararsi, dovrà prima della deliberazione dichiarare la detta persona, ovvero presentare un idoneo avallo per la manutenzione del contratto. Tanto il primo che il secondo dei summentovati avalli non verranno ammessi, quando non siano benevisi ai venditori.

Gli aspiranti potranno ispezionare presso il suddetto sig. avvocato Luini in Milano, e presso il suddetto sig. ingegnere in Lodi, l' inventario giudiziale 29 marzo 1826, dove si trovano dettagliatamente descritti i suddetti beni colle rispettive loro ragioni d' acqua e coerenze, come pure la relazione di stima dei suddetti beni in data 17 marzo p. p.

Gli stabili da vendersi sono descritti e distinti nei seguenti tre lotti:

Lotto 1.°

In Quartiano, distretto II, provincia di Lodi.

Possessione detta la *Piccola*, di pert. cens 431 tav. 23, irrigatorie, in parte prative, in parte aratorie, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati e cascinali, coll' estimo di sc. 4248. 1. 3, nella mappa di Quartiano sotto i nn. 12 172, 21, 23 sub. 1 e 2, 24, 25, 27, 28, 36 sub. 1 e 2, 107, 33, 34 sub. 1 e 2, 125, 122, 103, 109, 18, 271, 273.

Tale possessione è attualmente affittata al sig. Luigi Anelli per una locazione di anni 15 scadente col San Martino 1836.

Lotto 2.°

In Quartiano suddetto.

Altra possessione, di pert. cens. 544. 4, irrigatorie, in parte prative, in parte aratorie, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati e cascinali, coll' estimo di sc. 5463. 1. 7, in mappa sotto i nn. 126 sub. 1, 2 e 3, 129, 127, 119 sub. 1 e 2, 120 sub. 2, 108 sub. 1 e 2, 120 sub. 2, 121, 270, 256, 106, 266.

La suddetta possessione trovasi attualmente affittata al sig. Gio. Anelli per una locazione d' anni 15 scadente al S. Martino 1838.

Lotto 3.°

In Casolta, comune di Quartiano stesso, e per piccola parte di Modignano, distretto e provincia suddetta.

Possessione detta la *Grande*, di pert. cens. 1221 tav 8, irrigatorie, in parte aratorie, ed in parte prative, con prato a marcita, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati, cascinali diversi, casone ed annessi, coll' estimo di sc. 12458. 4. 2, nella mappa di Modignano sotto il n. 123, ed in quella di Quartiano sotto i nn. 289, 89, 79 sub. 1 e 2, 107 sub 1, 2 e 3, 103 sub. 1 e 2, 104, 113 sub. 1 e 2, 118, 130 sub. 1 e 2, 131, 132, 134, 195 sub. 1 e 2, 196 sub. 1 e 2, 183 sub. 1 e 2, 193, 191, 177 sub. 1, 2 e 3, 167, 169, 171, 175, 79, 81, 82, 325, 292, 102, 103, 294, 295. In tutto pert. 2197. 11, scudi 22170. 1. 4.

La detta possessione viene ora lavorata in economia.

Milano, il 2 aprile 1827.

D' affittarsi per il prossimo S Michele

Appartamento al 1.° piano di cinque stanze e tre a pian-terreno in Borgo Monforte n. 274.

D' affittarsi per il prossimo San Michele

Casa nella contrada di S. Vito al Pasquirolo al civico n. 523, tanto in corpo che in separati appartamenti.

AVVISO. N. 17383.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto di diversi quadri, perchè compaja nel giorno 7 del p.° giugno alle ore 12 di mattina, al luogo de' pubblici incanti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Da vendersi:

Diversi quadri, peritati lir. 8051. 4 austriache.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 9145.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto della sottodescritta carta di credito, perchè compaja nel giorno 8 del p. f. giugno, alle ore una pomeridiana, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà pel suo valor nominale.

La carta da vendersi è la seguente:

Bolletta in data 30 giugno 1821, marcata al n. 2838, intestata commissione liquidatrice del debito pubblico, relativa al credito di italiane lir. 8124. 11.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza del provocante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

FERRARI, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19175.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Giovanna Casati, del fu Gio. Antonio, come imbecille, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore il consigliere Gaetano Riva.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza del prefato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 17442.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Rachele Cantù, maritata Baronio, assente, d'ignoto domicilio, essere stato contro della medesima ed altri correi consorti presentato allo stesso tribunale da Teodolinda Galli, vedova Crivelli, un libello di petizione in punto che, sentiti tutti li creditori aventi ipoteca sulla possessione detta le Erbiere, posta nel territorio di Abbiategrasso, oppignorata a danno di D. Antonio Alipradi, debbano i creditori medesimi dichiarare se taluno di essi, contro lo sborso attuale dell'importo del credito dell'attrice, d'ital. lir. 13815. 33, cogli interessi del 5 per cento, dal 29 ottobre 1824 in avanti, e le spese giudiziali da liquidarsi, voglia ricevere il fondo medesimo al prezzo di stima, o venderlo all'asta, il tutto a termini, e per gli effetti, e sotto le comminatorie dei §§ 418, 419 e 420 del regolamento del processo civile.

Si notifica inoltre alla stessa Rachele Cantù, maritata Baronio, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito il giorno 2 del p. f. giugno a mezzogiorno avanti l'aula F, per le rispettive deduzioni ordinate col decreto 4 dicembre 1826 n. 42865, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essa Rachele Cantù l'avvocato Gandini, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Rachele Cantù, maritata Baronio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel prefinito giorno 2 giugno p. f. per le proprie deduzioni, o munire il curatore nominato de'documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essa Cantù opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 14234.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale in Bergamo si reca a pubblica notizia che Margherita Franchini del fu Antonio, abitante in questa città, ha chiesto che, esaurite le opportune pratiche di regola, sia dichiarata la morte del di lei marito Cristoforo Bonetti del fu Giuseppe, pure di questa città, intorno al quale non si ha avuta contezza alcuna dacchè entrò sotto il giorno 15 dicembre 1810 al servizio militare nella qualità di supplente di Bernardino Nicoli, nel già terzo reggimento italiano d'infanteria leggera.

Essendo stato per parte di questo tribunale costituito l'avvocato Leonardo Plazzoli di qui in curatore del nominato Cristoforo Bonetti assente, si notifica allo stesso siffatta delegazione, ed in pari tempo lo si cita col presente editto a dovere comparire avanti questo tribunale entro il termine di un anno, oppure a dare di sè notizia, o col mezzo del predetto suo curatore, od in altro modo che gli fosse più beneviso, ed anche direttamente al tribunale medesimo entro l'indicato termine, che decorrerà dall'ultima pubblicazione di quest'editto, coll'avvertenza che non comparendo in tempo e non dando in altra maniera notizia della propria esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi consueti, non che inserito per tre volte nel giornale d'Indizj di questa città, e delle gazzette di Milano e di Pietroburgo.

Bergamo, dall'I. R. tribunale provinciale, il 17 ottobre 1825.

RAGAZZI, *presidente*.
Borella, *consigl.*
Stampa, *consigl.*
Longaretti, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi, ad istanza di Francesco Barbieri, si notifica che nel giorno 17 agosto prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, innanzi la pretura medesima, ed in altra delle sale di sua residenza si procederà al primo esperimento d'incanto della casa sotto descritta, stata oppignorata in odio di Vincenzo Roncali, e sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo di stima, e sotto l'osservanza dei capitoli d'asta, che in un coll'atto di perizia trovansi ostensibili in quest'ufficio a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario di ritenere i debiti inerenti alla casa in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione.

La casa da subastarsi è la seguente:

Una casa di vario fabbricato in parte civile, ed in parte rustico, con aja ed orto, posta nell'interno della comune di Coniolo, frazione di quella d'Orzinuovi, in contrada di Cantarane, alla quale sono coerenti da mattina Giuseppe Consolini in parte, ed in parte eredi fu Gio. Battista Consolini; da mezzodì Domenico e nipote Vecchia; da sera Gio. Cirimbelli, e da monte strada.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e nella comune di Coniolo, e s'inserirà replicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall'I. R. pretura, il 22 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Tacchetti, *alunn.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1403.

D'ordine dell'I. R. pretura di Desio si notifica a chiunque può avere interesse, che la ditta Gaetano Taccioli, commerciante di Milano, rappresentata dall'avvocato Crippa, con petizione 10 aprile corrente al n. 1403 ha chiesti gli opportuni provvedimenti onde sia fatto luogo a norma del regolamento 27 ottobre 1820 alla graduatoria dei creditori inscritti sui fondi indicati nell'antecedente editto 29 agosto 1826 al n. 3073, stati poi deliberati nel giorno 20 marzo p. p. al sig. Antonio Villa di Desio per persona o persone da dichiararsi, per il prezzo di austr. lir. 69,430, e ciò attesa la scadenza del termine prefisso nell'altro succennato editto della stessa pretura 29 agosto al n. 3074, stato debitamente pubblicato ad istanza della stessa ditta Taccioli per l'inscrizione delle ipoteche tacite legali sopra gli stabili medesimi.

Si citano quindi tutti li creditori inscritti sopra gli anzidetti stabili a comparire avanti la stessa pretura nel giorno 12 del prossimo mese di settembre, alle ore 9 della mattina, per insinuare e comprovare i titoli del rispettivo loro credito, sotto comminatoria che non insinuandosi, verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi predetti, salva la modificazione portata dal § 6 del succitato regolamento 27 ottobre 1820.

Viene poi parzialmente notificato agli eredi del fu sig. Francesco Vandoni, ed al sig. don Gabriele Calchi Novati, altri dei creditori citati, dei quali non si conosce la dimora, essere stato dalla stessa pretura deputato per rappresentarli nella insinuazione e difesa dei loro diritti il già nominato curatore avvocato Giuseppe Tagliabue, e ciò affinchè lo sappiano e possano, volendo, comparire nel suddetto giorno 12 settembre prossimo, oppure far avere e conoscere al detto curatore li ricapiti comprovanti i proprj diritti, ed anche scegliere ed indicare alla detta pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per sostenere e difendere i rispettivi diritti, diffidati che mancando a quanto sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della ditta istante.

Desio, dall'I. R. pretura, il 18 aprile 1827.

Il f. f. di pretore.
Bossi.
(3.ª *Pubb.*) Bartesaghi, *cancel.*

EDITTO. N. 1893.

D'ordine dell'I. R. pretura d'Orzinuovi, e ad istanza di Francesco Barbieri, possidente, domiciliato in Coniolo, il quale ha ottenuto decreto di subasta dell'immobile sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Vincenzo Roncali pure di Coniolo, si notifica a chiunque può avere interesse, che il suddetto pignorante ha chiesto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull'immobile predetto.

Ad istanza perciò dello stesso Francesco Barbieri, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto immobile, perchè sino a tutto il giorno 9 agosto prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio d'ipoteche l'eventuale loro diritto ipotecario sopra l'immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Alessandro Girelli per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d'ipoteca legale sul detto immobile che si descrive come segue:

Una casa di vario fabbricato, in parte civile, ed in parte rustico, con aja ed orto, posta nell'interno del comune di Coniolo, frazione d'Orzinuovi in contrada di Cantarane, alla quale sono coerenti da mattina Giuseppe Consolino in parte, ed in parte eredi fu Giambattista Consolini; da mezzodì Domenico e nipote Vecchia; da sera Gio. Cirimbelli, e da monte strada.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura e negli altri luoghi soliti di questa comune e di quella di Coniolo, non meno che nella capitale della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Digitized by Google

Orzinuovi, dall' I. R pretura, il 22 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.

(3.ª *Pubb.*) Tacchetti, *alunn.*

EDITTO. N. 14993.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse che mediante istromento del giorno 28 marzo p. p., rogato dal dott. Giacomo Carpani, l' ingegnere Carlo Brioschi del fu ingegnere Giuseppe per il prezzo di milanesi lir. 44000 fece acquisto da Carolina Roviglio, del fu Natale, vedova dell' avvocato Pietro Bossi, di una casa situata in questa città contrada di S. Vito al Pasquirolo al civ. n. 523, e pervenuta alla venditrice dall' eredità testata del fu di lei avo D. Giovanni Roviglio, ed in forza delle divisioni seguite colla propria sorella fu Francesca Roviglio, maritata Ratti, per istromento 8 luglio 1815, rogato Delfinoni.

Ad istanza quindi del suddetto ingegnere Carlo Brioschi, direttore del R. Osservatorio di Napoli, domiciliato in questa città presso l' avvocato Pinaroli, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno trentuno del p.° f.° mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto commiuatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Guangiroli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La predetta casa come sopra venduta è descritta nelle tavole censuarie al n. 25 sotto la parrocchia altre volte di S. Giorgio al Pozzo, coll' estimo di scudi 694. 2. 5, ed è coerenziata a levante in parte casa del sig. Bossi, successo alla casa Banza, mediante muri comuni sino ai rispettivi appoggi, in parte per salto casa del sig. Barinelli a muro di frontispizio compreso oltre l' altezza statutaria, in parte casa del sig. Finati, ed in poca parte per salto casa del sig. D. Gaudenzio de Pagave, mediante muri comuni; a mezzogiorno casa del detto Pagave per una tratta a muri divisorj in cui evvi pozzo comune, e per altra tratta lasciati con finestre in servitù attiva, state aperte dietro il convenuto negli appuntamenti del giorno 16 gennajo 1808; a ponente in parte la stessa casa di Pagave a muro divisorio, ed in parte per salto la contrada di S. Vito al Pasquirolo; a tramontana in parte la suddetta casa del sig Bossi, ed in parte per salto giardino del sig. Barinelli, sempre mediante muri comuni sino ai rispettivi appoggi

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, alla porta della casa alienata, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 783.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale in Como si notifica a chiunque vi possa avere interesse, che mediante asta tenutasi in Milano nello studio del sig. avvocato Luigi Anelli il giorno 20 novembre 1826, furono da Carolina moglie di Saverio Bozzolo, da Angiolina maritata con Carlo Briera, e da Giovannina sorelle Carpani, venduti all' ingegnere Giovanni Battista Rejna di Vill' Albese le case ed i fondi qui sotto descritti, procedenti dall' eredità del fu loro padre Ferdinando Carpani, situati rispettivamente nelle comuni di Vill' Albese, di Buccinigo e di Erba, per il prezzo di lire quarantacinque mila di Milano, come risulta dall' atto di delibera dello stesso giorno 20 novembre 1826, prodotto in copia autentica dal pubblico notaro della provincia di Milano, residente in Albizzate, D. Costantino Casella.

Volendo l' acquirente Rejna assicurarsi della libertà de' predetti stabili dalle ipoteche tacite legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteche tacite legali non inscritte sui fondi e case cadenti nel detto contratto, perchè sino al giorno 31 maggio prossimo futuro inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili preindicati, a norma dell' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato in qualità di loro curatore l' avvocato Antonio Bolla, di questa regia città, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Nel comune di Vill' Albese.

Vigna del Vallone, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 95, di pert. 4. 13, sc. 38. 3. 5, aust. lir. 300.

Vigna detta in Fontana, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 538, di pert. 4. 7, sc. 37. 1. 7, austr. lir. 200.

Selvetta con castani, detta come sopra, in mappa ai nn. 485 e 495, di pert. 1. 22, sc. 6. 5. 5, austr. lir. 100.

Ronco con selva, detto la Reseghetta, in mappa ai nn. 448 e 449, di pert. 4. 1, sc. 11. 5. 3, austr. lir 90.

Ronco del Pozzo, in mappa al n. 174, di pert. 2. 3, sc. 17, aust. l. 100.

Vignolo del Rogore, vitato moronato, in mappa al n. 324, di pert. 3. 21, sc. 32. 5. 5, austr lir. 300.

Selva di castani, detta la Riva, in mappa al n. 234, di pert. 13. 12, sc. 6. 4. 4, austr. lir. 130.

Boschetto castanile il Piove, in mappa al n. 391, di pert. 2, sc. 2, austr. lir. 30.

Pascolo in Monte, detto Linversa, in mappa ai nn. 1, 37, di pert. 12. 12, sc. 3. —. 6, austr. lir. 30.

Pascolo, detto la Lista, in mappa ai nn. 1, 55, di pert. 10, sc. 2. 3, austr. lir. 30.

Pascolo, detto il Piano, in mappa ai nn. 1, 104, di pert. 6, sc. 1. 3, austr. lir. 20.

Casa colonica, in mappa ai nn. 692, 3, di tav. 4, sc. 1. 5. 4, austr. lir. 100

Altra casa colonica, in mappa ai nn. 716, 1, di tav. 2, sc. 13. 5. 9, austr. lir. 200.

Casa civile con giardino annesso, in mappa ai nn. 741 e 140, di pert. 1. 23, sc. 23. 3. 1, austr lir. 1000.

Sommano nel comune di Villa pert. 68, sc. 202. 5. 2., austr. lir. 2660.

Nel comune di Buccinigo.

Ronco, detto del Crotto con Crotto, aratorio vitato e moronato, in mappa ai nn. 199 e 193, di pert. 10. 12, sc. 31. 3., aust. lir. 300.

Bosco e brughiera del Cerfigo, in mappa ai nn. 185, 183 e 292, di pert. 49. 1, scudi 98. 4. 4, austr. lir. 100.

Vigna agli Arcoli, aratoria vitata e moronata, in mappa al n. 251, di pert. 16, sc. 64. 5, austr. lir. 800.

Vigna detta al Selvetto, aratoria e moronata, in mappa al n. 253, di pert. 7. 6. 3, sc. 29. — 2, austr. lir. 300.

Ronco di Molena, aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 226, di pert. 4. 22, sc. 19 4, austr. lir. 130.

Sommano nel comune di Buccinigo pert. 87. 17. 3, sc. 243. —. 6, austr. lir. 1630.

Nel comune di Erba.

Prato liscoso nel Piano, in mappa al n. 356, di pert. 7. 20, sc. 3. 3. 2, austr lir. 20.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, il 5 febbrajo 1827.

FACCONI, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2013.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno si notifica col presente editto, che non essendosi effettuata per mancanza di obblatori al primo esperimento d' incanto, tenuto nel giorno 23 marzo corrente, la vendita degli stabili sottodescritti di ragione di Giovanni fu Matteo Gajoni di Malegno, assoggettati a pegno giudiziale sulle istanze di Pietro Giacomo Vertua di detto luogo in cauzione del credito di ital. lir. 2247 71, cogl' interessi del 6 per 100 dal 27 agosto 1825 in avanti, e colle spese, venne prefisso il giorno 1.° giugno p. v., dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, al secondo esperimento dell' incanto stesso che avrà luogo nell' aula civile della detta pretura, ed in cui sarà fatta la delibera degl' immobili esecutati ad un prezzo non minore della stima ammontante ad austr. lir. 8096. 65, come apparisce dalla giudiziale perizia 31 maggio 1826 n. 3787, sotto l' osservanza degl' infrascritti capitoli d' incanto, e coll' obbligo al deliberatario di dover assumere i debiti inerenti ai detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, a norma del § 425 del regolamento giudiziario.

Capitoli d' incanto:

1. Gl' immobili verranno subastati e deliberati distintamente come nella perizia giudiziale.

2 Dovrà previamente eseguirsi presso l' avvocato Giacomo Taboni il deposito di un ventesimo dell' importar della stima.

3. L' aggiudicatario pagherà in conto del prezzo le spese tutte degli atti di procedura in mano dell' avvocato Taboni entro giorni 14 dalla delibera,

Digitized by Google

dietro semplice specifica, od in conformità della liquidazione giudiziale.

4. Il deliberatario avrà il possesso diretto dal momento della delibera, ma non potrà legalmente ed utilmente conseguirlo in fatto se non previo pagamento delle spese come sopra, e resta pur riservato il diritto di dominio sugl' immobili finchè non ne sia soddisfatto l' intiero prezzo cogli accessorj.

5. La delibera seguirà senza garanzia per parte dell' istante, ed in tutto a termini della stima giudiziale.

6. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in Breno entro tre mesi dalla delibera, e frattanto decorrerà l' interesse del 5 per 100 dalla delibera in poi.

7. Staranno a carico del deliberatario le spese d' immissione in possesso e delle volture estimali.

8. Si procederà ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell' aggiudicatario qualora manchi all' osservanza dei premessi capitoli, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento giudiziario.

Immobili da subastarsi:

1. Bosco al Pelato, di tav. 788, nel comune di Malegno, confinante a mattina e mezzogiorno il proprietario; a sera il comune di Lozio; a monte il comune di Cerveno.

2. Altro ivi, di tav. 600, confinante a mattina Bonomo Vreboni; a mezzogiorno bosco comunale di Malegno; a sera e monte il proprietario.

3. Altro ivi, di tav. 526, confinante a mattina eredi Martino Bradella; a mezzodì il proprietario; a ponente Guarinoni e socj; a tramontana il comune di Lozio.

4. Bosco alla Roncaglia, di tav. 780, che confina a levante col proprietario; a mezzodì cogli eredi Guarinoni e con Battista Poli; a ponente coi Guarinoni suddetti, ed a monte col proprietario.

5. Prato con bosco castanile in contrada delle Pile, di tav. 220, confinante a mattina eredi fu Battista Domenighini; a mezzodì Simone Domenighini; a ponente Lobrona e Poli; a monte rupe sul torrente Lanico.

6. Ronchelli di Bessetto, in due poste, di tav. 81, confinante a mattina Pedercini e Morgani; a mezzodì fratelli Bonettini; a ponente stradella vicinale; a monte Marta Milani.

7. Prato in contrada di Nizzone, di tav. 106, che confina a levante stradella vicinale; a mezzodì il proprietario; a sera Pier' Antonio Furloni; a monte strada per Lozio.

8. Fucina sulla strada di Valle, confinante a monte fratelli Furloni; a mezzodì fucina di Stefano Vielmi, ed a sera strada comunale.

A comodo degli aspiranti si trovano presso la cancelleria di questa pretura la descrizione e stima dei detti beni, non che i relativi capitoli per l' ispezione da eseguirsi nelle ore d' ufficio, ed anche per rilasciarne copia sopra domanda.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 24 marzo 1827.

L' I. R. aggiunto f. f. di pretore
SALVINI.
Arrivabene, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3992.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia, diffida col presente pubblico editto chiunque può aver interesse, che Innocente Ferrari del fu Pietro Giovanni, abitante in questa città, patrocinato dall' avvocato Giacomo Trovati, con libello 2 corrente maggio ha esposto di avere con scrittura 10 aprile corrente anno, ratificata con istromento 23 stesso mese ed anno a rogito Cristoforo Ferrari, notaro residente in detta città, fatto l' acquisto da Anna Maria Bojti del fu Paolo, maritata Morandotti, coll' assenso ed adesione di Filippo Corona del fu altro Filippo, d' una cosa posta in Pavia in Piazza Grande al civico n. 101, consistente in quattro piani superiori, due botteghe, portico, cantina da risarolo, ed altri luoghi annessi e pertinenze, sotto il n. di mappa 14, cens. sc. 861. o. 5, tutta affittata a diversi inquilini, e goduta anche in parte dalla venditrice per affitto fattole dall' acquirente Ferrari per il convenuto prezzo di lir. 33,000 di Milano, pari ad austr. lir. 29,131. 2. 13, a conto del qual prezzo sborsò l' acquirente alla venditrice Bojti lir. 4000 di Milano, simili ad austr. lir. 3531. 3. 4, ed accettò l' assegno fattogli dalla medesima di pagare ai padri e figlio Belcredi lir. 18,000 di Milano in estinzione di altrettanta somma di debito della venditrice verso li medesimi Belcredi, e le residue lir. 11,000 milanesi si obbligò il detto Ferrari di soddisfarle alla ripetuta venditrice dopo il giudizio di purgazione delle ipoteche legali, e dietro la presentazione della prova della riduzione dell' inscrizione ipotecaria Belcredi, e di altri obblighi e condizioni assuntisi dalla medesima venditrice. La detta casa pervenne nella Bojti qual rilevataria del di lei marito Antonio Morandotti, indi nel detto Corona, e coll' assenso di questi nell' acquirente Ferrari. Alla qual casa fanno coerenza a levante la casa del sig. Domenico Ghiffi; a mezzogiorno contrada del Pretorio; a ponente la Piazza Grande, ed a settentrione li conjugi Anfossi.

Che volendo ora il compratore Ferrari procedere al convenuto giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali, che potrebbero esistere su detta casa da lui come sopra acquistata, ha chiesto che mediante il presente pubblico editto sieno citati tutti coloro che potessero avere su di essa qualche diritto di doverlo far inscrivere a quest' ufficio delle ipoteche entro il termine prescritto dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, sotto comminatoria della perenzione degli stessi loro diritti.

Essendo stata dal tribunale accolta l' esposta domanda, prefigge a tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto sulla rammentata casa, già di ragione di Anna Maria Bojti, il termine di giorni novanta, e precisamente fino al giorno 20 p. v. agosto, a dover far inscrivere al suddetto ufficio delle ipoteche di questa città i rispettivi loro titoli, poichè scorso infruttuosamente il suddetto prescritto termine, la casa di cui si tratta passerà libera da ogni vincolo in assoluta e libera proprietà dell' istante Innocente Ferrari. Diffidati gli stessi creditori assenti ed ignoti essersi loro deputato in curatore speciale l' avvocato Vincenzo Ubertoni per le suddette insinuazioni e difesa dei predetti loro diritti.

Il presente pubblico editto verrà affisso alle porte di questo tribunale e nei luoghi e modi soliti di questa città, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1632.

D' ordine dell' I. R. pretura in Corte Olona si notifica a Giuseppe Ferrari assente, abitante in Broni, Stato sardo, a Brera Giovanni d' ignoto domicilio, all' erede ignoto di Carlo Valtorta, rappresentato dal deputato curatore officioso, avvocato Camillo Campeggi di Corte Olona, a Lucia Vegetti abitante al Gravellone, Stato sardo, e finalmente a Siro e Giuseppe Vegetti, d' ignoto domicilio, essere stato presentato alla stessa pretura da Maffi Giovanni e Gobbetti Carlo Antonio, rappresentati dall' avvocato Francesco Carini, contro di loro, e Pietro Lunghi, Giacinta Arigoni, qual tutrice del minore di lei figlio Lunghi Baldassare, l' amministrazione dell' ospitale civico di Pavia, Brera professore Valeriano Luigi, Brera ingegnere Pietro Giacomo, Brera Antonio Maria, Trezzi Vincenzo, Brigida Buffi, vedova Monti, la ditta Prevosti Febbo e compagno di Milano, Dalloro ingegnere Carlo, Giovanni Vegetti e Giuseppa Vegetti maritata Schinelli, un libello, in punto che abbiano ad insinuare i loro titoli di privilegio ed ipoteca sui due pezzi di terra situati in S Zenone, denominati *Campo della Ghiaja* e *Campo grande*, stati subastati in pregiudizio degli eredi del fu Siro Vegetti, e deliberati giudizialmente alli suddetti istanti Giovanni Maffi di S. Zenone, rispetto al Campo della Ghiaja, per il prezzo di austriache lir. 1454, e Gobbetti Carlo Antonio di detto luogo, in quanto al fondo Campo Grande in prezzo di lir. 1061, pure d' Austria, all' effetto di procedere alla relativa graduatoria.

Si notifica inoltre alle nominate parti assenti ed ignote, essersi prefisso il giorno 20 p. v. settembre alle ore 9 della mattina per la comparsa all' aula verbale di questa pretura onde insinuare e provare come sopra i loro diritti sulla distribuzione del prezzo de' fondi de' quali si tratta, essendosi costituiti e nominati a loro pericolo e spese l' avvocato Geminiano Selicorni in curatore della Giuseppa Ferrari, l' avv.° Vincenzo Pozzi, di Lucia Vegetti, l' avv. Pietro Redemagni, di Giovanni Brera, e l' avv. Paolo Pozzi, di Siro e Giuseppe Vegetti, affinchè nella rispettiva loro qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà per tal modo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alle parti suddette col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore rispettivamente ad esse deputato dei documenti, titoli e prove, di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto quanto fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia, e ciò sotto le comminatorie di ragione, nel caso in cui alcuno dei citati creditori non si insinuasse nel termine sopra prescritto.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Corte Olona, dall' I. R. pretura, il 4 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.
Bottelli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

DOMENICA 27 Maggio 1827. N. 147.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	26 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 6,6	+ 16,6	Sud-Est	Nuv.-Temporale-Pioggia
	27 » 5 1/2 mattina	» 27, » 7,2	+ 11,5	Est	Pioggia

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 26 maggio.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, con suo decreto del giorno 10 del p.° p.° aprile, n.° 2625, V. R., si è degnata di promuovere gli aggiunti commissarj Paolo Chinelli, Angelo Rossari ed Antonio Della Croce a commissarj distrettuali.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 5 maggio.

Il *Journal de Francfort* annunzia che l' Imperatore partirà verso la fine di questo mese per Wiasma, governo di Smolensko, onde passare a rassegna un corpo di cavalleria di circa 60,000 uomini, che vi sarà raccolto e che eseguirà brillanti evoluzioni. Fra i personaggi che accompagneranno S. M. I. citasi l' ajutante-generale de Berkendorf, capo della nuova polizia di sicurezza che debbe essere qui ordinata.

SVEZIA.

Stocolma 8 maggio.

Il Re ha nominato il contrammiraglio di Flint, a comandante temporario della prima divisione della flotta; il contrammiraglio Cronstedt, a capo dell' amministrazione della marina, ed il già consigliere di Stato conte Platen, a comandante della terza divisione della flotta.

— Lord Bloomfield, ministro d' Inghilterra, che è di qui partito il 28 d' aprile con licenza per andare a Londra, ha lasciato suo figlio a Stocolma in qualità d' incaricato d' affari. Nel corso dei quattro anni che egli ha passato presso questa corte, il Re e la famiglia reale lo hanno sempre trattato con molti riguardi, e prima che egli partisse S. M. degnò fargli il dono di due magnifici vasi di porfido. *(Jour. de Francf.)*

GRANDUCATO DI BADEN.

Carlsruhe 17 maggio.

Si ricevettero da Stein nuovi particolari sui disastri del 14 *(vedi il foglio d' jeri)*. Due uragani ad un tempo, l'uno venendo dal nord, l' altro dall' est, si scontrarono. L' acqua s' alzò a 14 piedi oltre il livello ordinario, e trascinò quanto trovava sul suo passaggio; 14 edificj furono interamente distrutti; l' acqua ne portò via perfino i fondamenti; 40 case furono più o meno danneggiate. La grandine ammonticchiata a 5 e 6 piedi d' altezza era in gran parte grossa come una noce, e ce ne avea della grossezza d' un uovo di gallina. Dieci persone perirono, non che molto bestiame. La maggior parte dei pozzi fu rovinata.

SPAGNA.

Madrid 8 maggio.

Uno de' malviventi che poc' anzi hanno rubato i vasi sacri in molte chiese di questa capitale, fu arrestato alla Zecca, ov' era andato a vendere una verga d' argento di molto peso. Questo sciagurato che non ha per anco 20 anni, era addetto all' ospedale in qualità di medico assistente. Il Re informato dell' arresto dichiarò che desiderava che il processo fosse fatto immediatamente. Non si può infatti esser troppo pronti a dare un esempio onde mettere un freno a questa specie di furti che si moltiplicano in modo spaventoso.

INGHILTERRA.

Londra 16 maggio.

Grazie al Cielo, dice il *Times*, le 26 mortali proposizioni di lord Redesdale sul commercio dei grani fallirono jeri nella camera dei pari; non ci ebbe possibilità di passare ai voti; tutti gli stalli si sguarnirono a gara durante il discorso del lord.

— Oggi si sono ricevuti all' ufficio degli affari esteri dispacci del nostro ambasciatore a Lisbona e del comandante in capo dell' esercito di Portogallo. L' ufficio dell' ammiragliato ne ha ricevuto del pari dal vice-ammiraglio Amelio Beauclerck, comandante le forze navali di S. M. nel Tago. Lisbona era tranquilla, e in conseguenza del ritorno d' una parte dell' esercito nella capitale, il distaccamento della marina reale erasi trasferito di nuovo a bordo della flotta. — Il 5 di maggio la principessa reggente era in uno stato che inspirava grandi timori.

Altra del 17 — per via straordinaria.

Consolidati, 83 — russi, 90 3/4 — cortes, 12 1/4 — greci, 16 1/4 — columbiani, 31 1/2 — messicani, 66 5/8.

— Il sig. Peel diede jeri un gran pranzo a moltissimi deputati.

— Una legge ammessa nelle due camere diminuì l' imposta sul cotone.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

L' esposizione de' fiori. — Da un foglio di Vienna.

Al principio di questa primavera parecchi dilettanti di fiori manifestarono il desiderio di vederne raccolto, con ricca scelta, buon numero di bellissimi e di piante pure fiorenti; a quest' oggetto diramarono l' invito per una esposizione con premj, a cui poteva ognuno concorrere con spedizioni di fiori. Questi dovevano essere già sbucciati e muniti di un contrassegno di chi li spediva. Furono ricevuti e registrati da un segretario nel palazzo del principe Giuseppe di Schwarzenberg, situato al Rennweg. — S. A. aveva fatto disporre un apposito locale negli stanzoni ove riparano le piante il verno, e quivi distribuiti con tutto buon gusto s' esposero i fiori spediti, il cui numero oltrepassava i 500. — I primi due premj erano destinati per le piante esotiche, altri due per le indigene, ed il quinto ed ultimo per la più bella specie della geranicea. Il giorno 9 di maggio si procedette al giudizio. Ebbe il *primo* premio S. A. I. l' arciduca Antonio per un soprammodo raro *diplotemium littorale*, del Brasile; il *secondo* l' ebbe il barone C. de Hügel, di Hietzing, per una *erica tubiflora coccinea* del Capo, della quale egli aveva spedito un bellissimo esemplare; il *terzo* toccò al barone di Valden di Vienna, per una *primula cangiflora*, rarissima pianta alpestre della Carintia e del Tirolo; il *quarto* a F. I. Kolb, di Neudorf, per un grande e superbo esemplare dell' *azales pontica* della Galizia, ed il *quinto* al barone di Pronay di Hetzendorf, per una assai rara *campylia carinata* del Capo. I premj consistevano essi pure in bellissimi esemplari di piante rare, in vasi d' ottimo gusto coll' inscrizione del millesimo e del premio. Fra gli altri fiori esposti con bell' ordine si distinguevano specialmente quelli spediti da S. A. il principe di Metternich, dai signori conte Zichy-Ferraris, principe Rasumowsky, conte Dietrichstein, barone C. de Hügel, barone di Pronay, A. de Würth, F. e I. Seidel, Angelotti, A. Meisl, Held, Klier, barone di Valden, F. I. Kolb, e da S. A. il principe di Schwarzenberg. Soprammodo attraente in ispecialità era per gli amatori una *cycas revoluta* in piena florescenza, appartenente al sig. Angelotti, ed altrettanto sorprendente era il suo fiore *pelargonio*, le cui varietà rarissime quivi pompeggiavano. Anche un *ilex acufolium* fermò l' attenzione di tutti.

Il giorno 9, mezz' ora dopo il mezzogiorno, S. M. il nostro amatissimo Sovrano, con S. M. l' Imperatrice, accompagnati dalle LL. AA. II. RR. gli arciduchi Ferdinando, Francesco Carlo, unitamente all' arciduchessa di lui sposa, e gli arciduchi Carlo, Antonio e Giovanni degnarono onorare l' esposizione colla loro augusta presenza. Le LL. MM. si trattennero per quasi un' ora nel locale dell' esposizione compiacendosi di manifestare evidentemente d' esserne soddisfatte; quest' istante fu pel pubblico, che a quell' ora trovavasi presente visitando il giardino, uno dei più belli, poichè gli procurò la bella sorte di vedere per alquanto tempo nel suo seno le LL. MM. circondate della loro famiglia. Possa quest' impresa altrettanto ingegnosa quanto utile, rallegrarci coi suoi frutti anche nell' anno venturo.

Digitized by Google

Ministero — Nuovi cangiamenti — Tutti i giornali della sera annunziano le seguenti nomine: il marchese di Lansdown prenderà posto nel consiglio, ma senza portafoglio; il conte di Carlisle assume la carica di principal commissario delle foreste, con posto nel consiglio. — Il sig. Tierney è nominato mastro della zecca, con posto nel consiglio; il sig. Abercromby è nominato avvocato-generale. Il sig. Macdonald diviene uno dei commissarj di S. M. per gli ufficj dell'Indie.

11 Ore della sera.

Si fecero alla camera dei comuni le proposte d'uso per le nuove elezioni rendute necessarie dalle predette nomine.

Notizie del Portogallo — Dal Globe and Traveller.

Lisbona 6 maggio.

La principessa reggente è in situazione tale da lasciar poca speranza. Il bullettino medico d'oggi desta grandi timori; ma dopo le voci sparsesi prima che si pubblicasse, si è troppo felici di sapere che S. A. R. respira ancora. — Credesi che in caso di morte di lei, la reggenza sarà accettata dalla principessa, zia del defunto Re, la quale oltrepassa 80 anni; alcuni pretendono che l'abbia rifiutata. In tal caso, è probabile che si formerà una reggenza temporaria, composta del ministro della giustizia Moura Cabral e del ministro del regno il vescovo di Viseu. — La situazione del Portogallo è assai critica, prescindendo anche dalla catastrofe che sarebbe prodotta dalla morte della reggente. Noi cominciamo già a risentire i funesti effetti delle disposizioni imprevidenti del governo e della sua indulgenza verso i colpevoli. L'ultimo avvenimento d'Elvas dee aver aperto gli occhi dei ministri sulla sconvenevolezza della loro condotta, e fa vedere ad un tempo qual sia lo spirito che anima molti reggimenti portoghesi. Per riguardo agli abitanti è noto universalmente ch'essi sono in modo deciso contrarj alla costituzione.

FRANCIA.

Parigi 20 maggio.

La corte veste a lutto per 21 giorni attesa la morte di S. M. il Re di Sassonia Federico-Augusto.

— S. M. ha ricevuto jeri in udienza particolare S. Em.ª il cardinal de la Fare.

— Il sig. Ribero che sposò la nipote di Bolivar, è giunto a Londra.

— Lettere del Messico del 30 marzo annunziano la scoperta d'una cospirazione, che era di molto ramificata. Il governo ne fu avvertito a tempo. Tre generali furono arrestati. I fogli messicani indicano Vittoria del Duranga e Puebla come centri dell'insurrezione; ed Arrena e Chevarro, generali divisionarj, come capi della congiura. Il 4.° battaglione fu spedito in una provincia lontana.

— Il giorno 10 di questo mese si principiò a far uso delle vetture chiamate *Velocifere* tra Berlino e Dresda, per la via di Potzdam, Treuenbritzen, Juterbog ed Herzberg.

Camera dei deputati. — Seduta del 18. — Si prosegue la deliberazione sul *budjet* degli affari ecclesiastici. — Il vescovo d'Ermopoli, ministro in questo dipartimento, sale alla tribuna: — « Signori, dic' egli, perchè sarem noi sempre obbligati di rispondere quest'anno alle eterne accuse contro il clero; accuse rancide, che l'ingegno stesso non può ringiovanire! Vi si rappresentò il clero del continuo armato d'uno spirito di dominio, che svelasi ad ogni istante nelle sue persecutrici predicazioni, nelle sue pastorali, contrarie alle massime ed agli usi della Francia. Vi si parlò de' suoi missionarj ambulanti, instrutti a Roma, e venuti per servir di stromento alle passioni del clero. Vi si mostrò la Francia intera minacciata di divenire un vasto chiostro, com'era poc' anzi un accampamento militare. Parigi, vi si disse, contiene 200 conventi che costarono più di 100 milioni; inoltre, si aggiunse, e perchè un ecclesiastico alla testa degli affari religiosi e dell'instruzione pubblica in un governo costituzionale? un prete è prete prima di tutto; egli sarà sottomesso al clero, ed obbediente a Roma, perchè presta giuramento d'assoluta obbedienza al Papa. Tali sono le accuse di cui il clero fu oggetto; io ho dovuto ricordarle; ma la verità non resterà chiusa nel mio cuore. Scesa da questa tribuna, diretta ai rappresentati dei nostri dipartimenti, ella si spargerà in tutta la Francia. Spero, consolando quelli che sto per difendere, di rincorar quelli che accusano. — E prima, o signori, debbo far osservare che si ostenta di confonder sempre l'autorità legittima del clero con ciò che non lo è. Il carattere del sacerdozio cristiano è lo zelo, ed uno zelo illuminato: il primo dovere d'un prete è di catechizzare, d'insegnar ad amare, a rispettare, a professare la religione. È certo che lo zelo deve essere illuminato dalla scienza e diretto dalla carità; ma anche la carità più pura ha la sua libertà. Da S. G. Grisostomo sino a Massillon, i padri della chiesa, i prelati più illuminati si espressero con una libertà che diede sovente importanza alle loro parole. Ci ha per le produzioni religiose una tinta di gravità e d'indipendenza, ch'è la conseguenza dell'alto ufficio che gli ecclesiastici debbono compiere.

« Secondo i nostri accusatori, in questi tempi critici i predicatori si abbandonano a parole perigliose; le lettere pastorali, le encicliche riboccano di provocazioni sovversive; e pure da dieci anni di restauramento, alcuni appena attrassero l'attenzione dell'autorità. I nostri 80 primi pastori restano nelle loro diocesi; la loro carità è tanto pura, quanto affettuso è il loro linguaggio. Gli ecclesiastici non hanno alcun privilegio; e si sa che debbono adempiere agli stessi doveri degli altri cittadini, e che sono sottoposti ai tribunali medesimi. — Le missioni contro le quali si sparla, si facevano nei più bei tempi del cristianesimo; perchè adunque veder barbarie in quanto si è fatto. Sussistono 2800 stabilimenti di donne, e ciò che ci ha di più notabile, si è che in questo numero 2200 furono creati nei 12 anni che precedettero il restauramento; 600 sursero negli ultimi tempi. — Questi stabilimenti sono destinati all'instruzione dei fanciulli e al sollievo dei poveri e degli infermi. In 38,000 comuni che dividono il territorio, si vede bene che pochi fra essi possedono simili stabilimenti, e che sono bramosissimi d'averne. Affinchè una congregazione sia riconosciuta, ella comincia dallo stendere i suoi statuti; ella me li dirige; io li sottopongo al consiglio di Stato; verificati che sieno, interviene un editto del Re, il quale dichiara che sieno registrati, e lo stabilimento è autorizzato. L'editto è posto nel bullettino delle leggi. Le case particolari non possono formarsi altrimenti; dopo ciò che cosa si può temere dalle congregazioni? — Si lamenta perchè sussistono case religiose a Parigi; ma sapete quante se ne trovino? 34, che per la maggior parte si destinano all'instruzione ed al sollievo de' poveri; e in questo numero ce ne ha quattro o cinque che godono di certi agi temporali; il resto vive di donazioni, di risparmj, e del lavoro delle loro mani. Ecco l'esatta verità *(sensazione)*. — Ecco un fatto che risponde alle asserzioni di certe persone. Nei primi anni di questo secolo un famoso capitano concepì il disegno di far rivivere le antiche associazioni, sì preziose per l'umanità in travaglio, per l'insegnamento dell'infanzia, pel sollievo della vecchiaja, se le fece adottare dallo Stato; dopo il restauramento se ne stabilirono di nuove. Le sole che sieno state provvedute dai fondi del ministero degli affari ecclesiastici, son quelle che sono legalmente riconosciute; giammai il ministro non dotò quelle che non aveano autorizzazione legale. Tutti gli attacchi che furono diretti contro del clero non servono che ad inasprire ed a spargere i gelosi timori. Non si dee mettere l'immaginativa al posto della ragione, nè fantasmi al posto della verità. Vedete con quale sconvenevolezza si dirigono scritti e satire contro del sacerdozio! Strana cosa! si vuole che il clero sia sempre in calma quand'è insultato, calunniato, quando è abbandonato in fine al pubblico spregio! Così adoperando, non si guadagnano gli animi al certo. *(Bravo!)* Se si vuole oltraggiare la religione cattolica e i suoi ministri; se si vuole che il prete abbia occhi per non vedere, lingua per non rispondere; se si vuole ch'ei non goda di considerazione, per attorniarlo d'odio e di spregio, si comincia dal farne una classe di *sospetti*, finchè se ne faccia una classe di schiavi idioti.

« Dopo alcune parole benevolenti pel ministro degli affari ecclesiastici, un oratore credette mostrarsi più severo verso l'amministrazione del pubblico insegnamento. Il ministro seguì gli stessi metodi che si erano adottati prima ch'egli entrasse nel ministero, e procedette innanzi sulle tracce de' suoi illustri predecessori. Si accusa il clero di voler tenere il popolo nell'ignoranza. Quest'è conoscer male lo spirito del cristianesimo e la sua storia. Non solo il clero conservò in Europa il deposito delle scienze e delle lettere; ma si debbe ad esso la creazione di tutte le scuole destinate all'insegnamento delle classi povere. Ma il ministro degli affari ecclesiastici, innanzi a tutti è prete, si esclama! Tanto meglio; poichè quanto più sarà penetrato dall'importanza de' suoi doveri, tanto più vi sarà costante... E quando mai si udì rimproverare d'essere capitano a un capitano, magistrato a un magistrato! »

Dopo d'aver ricordato l'allocuzione di Papa Pio VII e gli elogi che sempre meritò l'episcopato francese, e dopo aver giu-

Digitized by Google

stificata la nomina degli elemosinieri dei reggimenti da parte del grande elemosiniere di Francia, nel che si seguirono gli usi dell' antico regime, il ministro esorta i Francesi giovani e vecchi ad un' indulgenza reciproca, ed a confondere in uno stesso sentimento il Re e la patria *(applausi)*.

Il *generale Sebastiani* — Mi sarà al certo difficile il rispondere all' eloquente oratore che scende da questa tribuna; egli ne fece conoscere la ragione dicendo ch' io era poco atto a trattar la materia; in altra seduta il presidente del consiglio aveami fatto la stessa osservazione quando parlai di finanze *(scoppj di risa)*. Io non penso già che l' illustre prelato non sia proprio a trattare i più alti punti della politica, ed ora ne ha dato la prova; io non credo che dopo aver amministrato una città non si abbia attitudine a trattare i più elevati punti delle finanze. Siami adunque permesso il dire che militari dopo aver passato la maggior parte della loro vita negli accampamenti, si mostrarono talvolta atti a compiere i più alti ufficj nella diplomazia e nella politica. »

Ciò detto, l' oratore persiste a credere che un prelato non può esser ministro, e combatte gli argomenti a favore delle missioni, censura lo stabilimento dei piccoli seminarj posti al di fuori dell' università ecc. ecc. — Dopo questa discussione, gli assegnamenti proposti dalla commissione sono adottati.

Si passa a discutere sulla pubblica instruzione.

Il sig. B. Constant parla pel primo, e dichiara di non volersi occupare che dei protestanti suoi correligionarj. Egli riconosce che l' anno scorso si prese una disposizione favorevole verso di essi, ma si lagna che i protestanti non sieno più ammessi nei collegi. — I protestanti non si lagnano, esclama un membro. — Io son protestante e non mi lagno, esclama un altro. — « Rispondo all' interruzione d' un deputato che non conosco, soggiunge l' oratore, e dico che se egli, protestante, non si lagna, e perchè probabilmente non ha il vantaggio di conoscere tutti i protestanti di Francia. Egli non ha da essi un mandato speciale. Quanto a me, tengo non dieci, ma venti lettere di membri e di presidenti di concistori che mi comunicano questi fatti e mi propongo di farli conoscere. Tuttavolta tacerò i loro nomi; giacchè in un paese come questo, e col nostro ministero, ogni individuo nominato è perseguitato. Io non mostrerò adunque queste lettere per quanti lamenti si facciano. » A questo passo l' oratore crede bene di parlare degli ultimi scandali succeduti alla scuola di medicina, accagionandone agenti provocatori, ch' ei dice introdotti a bella posta persino nelle scuole onde eccitare la gioventù, perchè poi si abbia una ragione di rintuzzare lo spirito che l' anima. L' oratore continua il suo discorso fra le più vive interruzioni. Il presidente invita più volte al silenzio. Si domanda al sig. B. Constant di far conoscere le carte ch' ei dice tenere in appoggio di quanto afferma; ma egli dichiara che non vuol darle perchè sparirebbero.

Il ministro dell' interno. Gioventù infelice, ha detto l' oratore, ed io pure esclamerò: gioventù infelice, non credere alle suggestioni di quelli che dichiaransi tuoi amici, giacchè questi pretesi amici ti ingannano e ti conducono alla tua perdita. Questa gioventù colle qualità che la distinguono ha pure gli inconvenienti della sua età; ella è facile ad esser traviata da illusioni, e allora si è astretti di procedere contro di lei. Voi non sapete che troppo con quai mezzi si abusa della sua inesperienza. Voi non sapete che troppo che la lettura di massime dannose sovente udite da questa tribuna, è quella che esalta la gioventù, e di qui derivano le provocazioni . . . (Voci a sinistra: *all' ordine! all' ordine! — Bravo!* a destra e al centro.) Il sig. B. Constant s' alza per parlare; ma nel tempo medesimo un violento bisbiglio copre la sua voce ogni qualvolta vuol parlare. Fra questo strepito confuso è impossibile udire le parziali interpellazioni. Il presidente suona due volte il campanello prima di poter parlare; infine egli dice: Signori, quanto più la discussione è animata e grave, tanto maggiore dev' esser la calma — il silenzio si ristabilisce. — *Il sig. Constant*: Io non cerco di provocare i disordini. — Moltissimi membri del centro e della destra: *all' ordine! all' ordine il perturbatore! — I sigg. Dupont, Thiard ed altri* — Voi stessi siete i perturbatori! — *Il presidente* raccomanda di nuovo la calma.

Il *ministro dell' interno* — L' oratore pretende che un giovane gli abbia consegnato alcune carte ch' egli indicò alquanto misteriosamente, e che queste carte furono tolte ad un agente provocatore .... ma il primo dovere di questo giovane non era forse di tradurre l' individuo dinanzi al magistrato? e dovevate voi parlare di queste carte dalla tribuna? dovevate voi riceverle? non dovevate anzi dire al giovane: ci ha una giustizia nel paese, ci ha procuratori del Re, volgetevi ad essi. Qual uso fate voi di questi documenti? un uso contrario a quello che dovevate farne. Dovevate richiamare la gioventù a' suoi doveri verso il paese, verso i magistrati, ed in vece di ciò voi secondaste le prave intenzioni di quest' uomo pubblicando i documenti. Ma in qual momento si viene a declamare da questa tribuna? nel momento in cui una parte della gioventù delle nostre scuole, traviata da tutto ciò che succede anche sotto i vostri occhi, arresta officiali di polizia giudiziaria, e li maltratta perchè le si suggerì l' orribile idea ch' è circondata da provocatori? Sia permesso a me pure il volgermi a questa infelice gioventù, e dirle di diffidare de' suoi pretesi amici » *(approvazione prolungata — alcune voci* — si chiuda la discussione!) Il sig. B. Constant sale alla tribuna, reclama il silenzio che s' aspetta dalla giustizia della camera, se tuttavolta il vuole, combatte le argomentazioni del ministro, ed aggiugne che i documenti non gli furono consegnati per farne uso dalla tribuna; bensì per provare che ci avea agenti provocatori. — Insorsero nuove interruzioni e nuovo strepito, dopo di che sale alla tribuna il guarda-sigilli, il quale disse un lungo discorso che daremo dimani.

Svizzera.

Il ministro di Spagna destinato alla Svizzera, sig. Navier, rifiutando assolutamente di accettare questo posto, credesi che il segretario di quella legazione, sig. Agiular, si recherà a Berna come incaricato d' affari.

— La Landsgemeind di Zug nominò i suoi due landamani, signori Andermatt e Sidler, come deputati alla dieta.

— La famosa Clara Wendel, e suo fratello Krüsi Hans, che occupano le menti da sì lungo tempo, ritornano in oggi sulla scena, per sapere chi li giudicherà. Clarona, Argovia e Lucerna si rimandano reciprocamente questo tristo privilegio. *(F. S.)*

È vacante un posto di segretario di Delegazione col soldo di fiorini 700. Gli aspiranti a questo impiego dovranno presentare la loro istanza alla rispettiva I. R. Delegazione entro il giorno 15 del p. v. mese di giugno.

Milano, 21 maggio 1827.

Nobili, *I. R. segretario di Governo.*

EDITTO. N. 14978.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Gio. Magister, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco per la Finanza una petizione in punto di sussistenza del commesso di cinque colli caffè marcati co' nn. 10, 2, 8, 9, 3, la di cui invenzione venne contestata al detto Magister colla bolletta d' invenzione n. 47, stata stesa alla ricettoria in Dazio grande di questa città il giorno 3 marzo p.° p.° pel non giustificato pagamento del dazio, ossia derivazione di esso caffè, e di pagamento di austr. lir. 377 a titolo di recidività, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Magister essersi prefisso il giorno 16 giugno p. f., alle ore 12, in aula 1.ª, per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Magister l' avvocato Lotteri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Magister col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno come sopra stabilito, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

EDITTO. N. 19363.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia, che essendosi riconosciuta cessata la malattia per la quale con decreto ed editto 9 giugno 1826 era stata interdetta l' amministrazione de' beni alla contessa donna Leopoldina Cicogna, vedova del conte Alessandro Annoni, come incapace ad avere la conveniente cura dei proprj interessi, fu con decreto d' oggi di questo stesso Tribunale prosciolta la sunnominata contessa vedova Annoni dalla interdizione, e quindi restituita nel pieno e libero esercizio de' suoi diritti civili.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª pubbl.)

Digitized by Google

EDITTO. N. 16489.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica alla Ditta fratelli Rosselet, di Neufchâtel, essere stata contro della medesima presentata allo stesso tribunale dall' avvocato Giambattista Pianezza, curatore del concorso Coutelle e Labaume, una petizione in punto che venga stabilito ad essa ditta un termine all' insinuazione verso la massa del di lei credito di lir. 7641. 10 ital., e interessi e spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa ditta Rosselet essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa ditta l'avvocato Felice Beretta in curatore speciale per tutto ciò che concerne la liquidazione dell' accennato di lei credito verso il concorso Labaume e Coutelle, il quale credito dovrà insinuarsi entro giorni 30 decorribili dall' intimazione del decreto di nomina all' avvocato curatore.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Ditta Rosselet col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 3813.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 5 aprile 1827, al n. 1, della ricettoria della macina in questa città per il commesso di libbre cinquantaquattro farina di frumento con crusca peso lordo, che la squadriglia di finanza diretta da Francesco Vardelli, sorprese a due sconosciuti mugnaj nella mattina del 27 marzo p.° p.° in tempo che in due colletti la trasportavano nella strada del Carmine di Pavia, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento della multa in lir. 100 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Gaetano Valerio in curatore, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore 12 meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3810.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 20 aprile pross. pass., al n. 3, della ricettoria della macina di questa città pel commesso di un quintale e libbre 3 farina di frumento con crusca, stata invenzionata dalla squadriglia di finanza sulla strada della Pusterla a carico di un ignoto individuo che portava clandestinamente sulle spalle un sacco contenente la suddetta quantità di farina senza la scorta di alcun ricapito, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento della multa di lire cento italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 26 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	16	3/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	48	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	96	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	47	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	3/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	1/4	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	03	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	70	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	80	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	3/8	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/4	—	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	1/2	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 26 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° marzo	1827	—	98	5/6
Idem	1.° aprile	»	—	98	—
Idem	*Idem*		—	98	5/12
Idem	1.° maggio	corr.	—	98	—

Arrivi e partenze da Milano del giorno 25 maggio.

Arrivati. I signori
Contessa Pasolini Zanelli, da Parma.
Bing, capitano, da Napoli, al n. 4107.
Wright, gentil., da Genova, al n. 5323
Lowe, gentil., da Venezia, al n. 5293.
De Karsseboom e Lutvens, tenenti, da Annover, al n. 4203.
Benizzi, possid., da Reggio.
Salom, *idem*, da Padova, al n 4094.
Carter e Earle, possidenti, da Firenze, al n. 3512.
Valdagni, possid., da Roveredo.
Fraser, *idem*, da Berna, al n. 5293.
Lumsden, *idem*, da Firenze, al n. 5293.
Torriani, avv., dalla Svizzera, al n. 590.
Vaccari, negoz. e possid., da Torino, al n. 4835.
Castagneto, negoz., da Genova, al n. 893.
Brunel e Ghiglione, proprietarj, da Genova, al n. 607.
Arata, console russo in Civitavecchia, da Genova, al n. 1912.

Partiti. I signori
Lambton, membro del parlamento britannico, per Ginevra.
Horne, gentil., per Berna.
Salomons e Montefiore, gentiluomini, per Firenze.
Busutil, propriet., per Livorno.
Vivoli, possid., *idem*.
Gisborne, propriet., per Firenze.
Rossi, avv., per Reggio.
Brett e Burgass, possidenti, per Ginevra.
Jenks, dottore, per Parigi.
De Capitani, possid., per Novara.
Del Vecchio, *idem*, per Parigi.
Goletti, negoz., per Torino.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI.

Dimani lunedì gli esercizj d' equitazione eseguiti dalla compagnia Guerra, e che sono ogni giorno frequentatissimi, riceveranno nuovo risalto, da straordinarj lavori, che si esporranno in occasione che la rappresentanza di quel giorno è destinata a beneficio dell' Olandese Vansuest, uno dei più abili e dei più destri volteggiatori che formino parte di schiera sì eletta. Egli si propone, fra gli altri esercizj uno spettacolo nuovo, quello cioè di rappresentare Otello, ossia il Moro di Venezia, in tutti gli atteggiamenti che esigono le diverse situazioni di questo personaggio, secondo che sono indicati nel celebre ballo già composto da Viganò. — Il Guerra, che non ha pari, concorrerà anch' egli con mirabili evoluzioni a rendere più gradito il trattenimento.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *La donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Le Amazzoni*.

TEATRO CARCANO. Da alcuni dilettanti di declamazione si recita *Gabriella di Vergy*, con farsa.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *Matilde di Schabran*, col ballo *Il Trionfo d' Amore*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Cavaliere errante*, *con Girolamo suo scudiere agli alberi del sole*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *i Due granatieri al cordone sanitario*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Dal detto cavallerizzo verrà eseguito il tanto applaudito esercizio su tre cavalli a dorso nudo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Casa da vendere.

Si vuol vendere all' asta amichevole l'utile dominio dell' infradescritta casa di ragione della massa concursuale dei creditori verso l' oberato Luigi Maria Restellini, sotto li capitoli esistenti presso l' amministratore di detta massa sig. Felice Besana, abitante nella contrada de' Meravigli al n. 2387, e presso il notaro di Milano dott. Antonio Maderna, abitante nella contrada di S. Gio. sul Muro al n. 2407; epperò chiunque aspira all' acquisto della stessa casa potrà comparire munito d'idoneo avallo, o di deposito in danaro non minore di austr. lir. 6000, il giorno di giovedì 31 del prossimo maggio, alle ore 10 della mattina, nella casa del suddetto sig. dott. Maderna, ove si aprirà l' incanto, e si farà la deliberazione se così piacerà.

Si avverte che questo sarà l' ultimo esperimento d' asta, e che il detto sig. amministratore Besana è autorizzato dalla massa de' creditori a procedere alla vendita anche a prezzo inferiore della stima.

La casa, il di cui utile dominio si pone in vendita, è la seguente:

Casa con sei botteghe, situata nella contrada di S. Gio. sul Muro di Milano, segnata coi civici nn. 5300 e 2628, e nelle tavole censuarie alle lettere *C B*, in mappa al n. 17 113, coll' estimo di scudi 133. 2, ed al n. 17 114, coll' estimo di sc. 125. Totale estimo sc. 258. 2.

Milano, il giorno 30 aprile 1827.

Sedime di casa da livellarsi.

Dall' I. R. subeconomo de' beneficj vacanti per la città e Corpi Santi di Milano, superiormente abilitato, volendosi livellare il suddetto sedime di casa posto in Milano nella contrada de' Fiori Chiari al n. 1890, descritto nelle tavole censuarie al n. 12 sub. 2, cens. sc. 388. 5. 2, s' invitano gli aspiranti a presentarsi il giorno 25 del prossimo venturo giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella casa del sig. dott. Francesco Maria Belloli in contrada del Lauro al n. 1845, ove previo esperimento d' asta da cautarsi col deposito in numerario non minore di austr. lir. 1200 si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, avvertendo che presso il sullodato sig. dottore trovasi fin d'ora ostensibile il relativo capitolato.

Milano, il 21 maggio 1827.

L' I. R. subeconomo
AMBROSOLI.

Avviso d' asta.

Il giorno 28 corrente maggio e successivi, nella casa al civ. n. 492, nella contrada della Passarella, si terrà asta amichevole per la vendita di diversi mobili, cioè: un orologio a carillon con varie suonate, pendole, cumod, cifoni, specchi, tavoli, letti ecc.; biancheria di Fiandra ed altra diversa da tavola e da letto, abiti da uomo e da donna, e n. 3 carrozze co' suoi finimenti ecc.

Da vendersi o livellarsi.

La possessione denominata il *Postino*, in territorio di Villanova ed uniti, provincia di Lodi e Crema, di pert. 1051 tav. 20, cens. sc. 10204. 5. 7, con sue ragioni d'acqua; ricapito al dottor Cristoforo Caimi, contr. del Lauro n. 1843, presso cui si terrà l' asta il giorno 9 giugno pross. alle ore 10 mattina.

EDITTO. N. 1423.

D' ordine dell' I. R. pretura in Saronno si notifica a chiunque aspiri all' acquisto degl' infradescritti beni stabili, posti nel comune di Uboldo, già di proprietà del fu Carlo Galli, e pervenuti in eredità a Maria Beccaria vedova del medesimo, a Giovanni Battista Galli, a Giovanni Monticelli, ai minorenni Biagio, Pietro e Rosa Monticelli del fu Giuseppe, a Giuseppe e Giovanni Proverbio, a Girolamo, Filippo e Luigi Agrati, alle minorenni Maria e Giuseppa Agrati del fu Clemente, a Giovanni Battista, Luigi, Giuseppe, Giuditta, Maria e Regina Clerici, e ad Anna Maria Galli, perchè comparisca nel giorno 25 giugno p. f., alle ore 10 della mattina, avanti la pretura medesima, dove se ne terrà l' asta e si delibereranno al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale, salva per l'interesse dei minori l' approvazione della rispettiva loro istanza pupillare, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che sono ostensibili in cancelleria della pretura ad ogni richiesta, e specialmente sotto le seguenti condizioni:

La vendita si farà in due lotti, componendosi il primo del solo pezzo di terra a vigna, aratorio moronato, di pert. 39. 14, affetto dall' annuo canone livellario di milanesi lir. 140 verso il sacerdote D. Simeone Decio direttario, ed il secondo della casa e degli altri due pezzi di terra infradescritti.

Gli aspiranti ai detti acquisti dovranno fare preventivamente un deposito non minore di austr. lir. 400 riguardo al primo lotto, e di lir. 500 riguardo al secondo, in effettive monete d' oro o d' argento, a garanzia delle obblazioni che potessero fare, e delle obbligazioni contenute ne' capitoli.

La vendita degli stabili si fa a corpo e non a misura.

Il naturale possesso e godimento degli stessi incomincierà col S. Martino prossimo futuro.

Non si riterrà operativa la delibera del fondo affetto da livello, se non dopo riportato l' assenso del sacerdote Decio direttario, cui compete in caso di alienazione dello stesso stabile la prelazione a termini dell' originario istromento livellario 1.° agosto 1826, rogato dal dott. Borsani, notajo residente in Vimercate, al qual Decio in seguito corrisponderà il relativo laudemio stabilito nella trentesima parte del prezzo, e da cui l' acquirente si farà riconoscere come successo nella proprietà dell' utile dominio, obbligandosi alla corresponsione dell' annuo canone livellario.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

1. Un pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, denominato la Vigna in strada Legnano, in mappa del comune di Uboldo al nn. 189, 190, 490, 491, di pert. 39. 14, cens. sc 230. 2. 1, e stimato austriache lir. 3713, al quale confinano a levante i beni di casa Villani; a mezzogiorno in parte i beni di Pietro Ottolini, ed in parte i beni Villani; a ponente i beni di Innocente Morandi in parte, ed in parte di Cristoforo Galli; a tramontana i beni della suddetta casa Villani. Questo pezzo ha la passività perpetua dell' annuo canone di milanesi lir. 140 dovute al parroco d'Origgio don Simeone Decio.

2. Pezzo di terra aratorio moronato, denominato il Campo in strada Malpaga, in mappa al n. 168, di pert. 7, cens. sc. 24. 6. 3, e stimato austr. lir. 995. 60, a cui sono limitrofi a levante i beni di Cristoforo Galli; a mezzogiorno i beni dei fratelli Gangnani; a ponente i beni di Francesco Galli, ed a tramontana i beni di casa Villani.

3. Pezzo di terra a bosco misto di pini e roveri con cima, con ceduo forte al piede, in mappa al n. 456 sub. a, di pert. 4. 18, cens. sc. 9. 3, e stimato austr. lir. 465. 70, a cui fanno coerenza a levante il bosco di Cristoforo Galli; a mezzogiorno il bosco di Galeazzo Venusa; a ponente il bosco di Giambattista Galli mediante roggia adacquatoria di casa Villani, ed a tramontana in parte bosco di Francesco Crivelli, ed in parte bosco del canonico Zerbi.

4. Casa d' abitazione con orto unito, situata in Uboldo nel vicolo Galli al civico n. 45, in mappa ai nn. 550, 550, di pert. 1 tav. 5, cens. sc. 1. 3, stimata austr. lir. 3774. 40.

Il presente editto sarà affisso ne' luoghi e modi soliti in questa capitale, ed in quella di Uboldo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 17 aprile 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1914.

D' ordine dell' I. R. pretura di Saronno, sopra istanza di Carlo Antonio Turri, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Turri, morto senza testamento il giorno 4 marzo a. c., era abitante in Cerro, che dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura il giorno 3 luglio prossimo, alle ore 9 antim., onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo si passerà alla ventilazione e liquidazione della eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 22 maggio 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO.

N. 7703 del 1826, e 463 del 1827.

Previa l' investigazione prescritta dal § 273 del codice civile, essendo stata riconosciuta l' imbecillità di Gio. Batt. Grazioli del comune di Civo, venne interdetta al medesimo l' amministrazione della propria sostanza, e gli fu deputato in curatore Andrea Grazioli del fu Bartolommeo pure di Civo; lo che si notifica per norma di chiunque può avere dei rapporti di interesse col suindicato Gio. Batt. Grazioli.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 18 gennajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1357.

Per ordine dell' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dalla pretura predetta è stato oggi decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nella provincia dell' eccelso I. R. Governo di Milano, di ragione del defunto rev. sacerdote D. Innocente Calegari parroco di Vezza.

Si diffida quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse di avere qualche ragione od azione verso la sostanza del soprannominato debitore decesso, sacerdote Innocente Calegari, che detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato alla suddetta pretura fino a tutto il giorno 30 del mese di giugno anno corrente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nella persona dell' avvocato Maffeo Bonettini, domiciliato e con residenza in Edolo, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto li creditori di comparire nel giorno di lunedì 16 dell' ora p.° mese di luglio alle ore 10 della mattina di Francia avanti quest' I. R. pretura, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso, a termini del § 89 del regolamento giudiziario civile, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del notajo Gio. Antonio Guarneri di Vione, e la delegazione dei creditori, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione nell' aula delle udienze di questa pretura compariranno il sig. curatore della massa ed il sig. amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa giurisdizione, in quella di Breno e nel capo luogo della provincia, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3016.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia, dietro domanda del dott. Giovanni Oppizzio nella di lui qualità di cessionario e subingressore del ragioniere Gio. Battista Varesi, oppignorante delle infradescritte due case in un sol corpo, poste in questa città, contrada di S. Lorenzo ai civici nn. 1064 e 1065, di ragione della eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, rappresentata dall' avvocato Francesco Casella, si deduce a pubblica notizia essersi stabilita la giornata del 4 prossimo venturo agosto, alle ore 12 meridiane, in cui si procederà al primo incanto per la vendita dell' utile dominio delle suddette due case, stimate giudizialmente del valore di lir. 1256. 37 austr. dagli ingegneri delegati Giuseppe Dassi e Giuseppe Antonio Corneliani, nel loro atto di descrizione e stima dei giorni 21 e 22 maggio 1824, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della suddetta stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti:

1. Le dette case si vendono unitamente.

2. L' aspirante all' acquisto delle medesime per poter essere ammesso ad offrire, e per garanzia dell' asta dovrà depositare la somma di lire trecento austriache.

3. Il godimento e possesso delle dette case incomincierà a favore del deliberatario dalle calende di ottobre del corrente anno 1827 in avanti, e da quell' epoca in poi, e fino al pagamento del prezzo, sarà tenuto a corrispondere gli interessi sul prezzo medesimo in ragione del cinque per cento all' anno; dovrà poi ritenere li debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione de' loro capitali, o per la soddisfazione delle loro ragioni e pretese.

4. Dal principio del mese di novembre corrente anno 1827 esclusivamente in avanti, ossia dal principio dell' anno camerale 1828, sarà a carico del deliberatario il pagamento delle imposte prediali, ed ogni altro peso relativo, e viceversa saranno a lui devoluti li fitti maturandi dalle calende di ottobre 1827 in poi.

5. Il prezzo delle suddette case sarà pagato ai creditori utilmente graduati, e compresi nel relativo riparto, o come verrà ordinato da quest' I. R. tribunale, a meno che non si trovasse conveniente di stabilire in altro modo fra gli stessi creditori e l'aggiudicatario.

6. Le locazioni esistenti saranno regolate a termini di ragione.

7. Trattandosi di vendita di case enfiteutiche, sarà tenuto il deliberatario di ricevere dal direttario la rinnovativa investitura a di lui spese, e di pagare il corrispondente laudemio, e il tutto nei modi, sensi e termini portati dall' investitura 16 ottobre 1804 rogato Mojoli, notaro di Milano, e di pagare al direttario il detto annuo canone di lir. 150 milanesi, quanto sia dalle calende di ottobre 1827 in avanti, restando però riservato allo stesso direttario dott. Oppizzi di usare del patto di prelazione ad un soldo meno per lira del prezzo di deliberamento, giusta quanto è convenuto nella precitata investitura.

8. Le dette case si vendono con tutti quei pesi e con tutte quelle servitù di cui per avventura potessero essere affette, e nello stato in cui si trovano e si troveranno all' atto della vendita, senza alcuna garanzia, o promessa di evizione, o libera difesa per parte dell' istante e de' creditori.

9. Il deliberatario non potrà vendere ed ipotecare gli stabili di cui trattasi, se prima non avrà pagato tutto il prezzo a chi di ragione, e soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o convenuto diversamente coi creditori o cogli interessati, anche sotto riserva a favore de' medesimi del dominio degli stabili da subastarsi in caso di inesecuzione, o di contravvenzione a questi capitoli.

10. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario sottostare in proprio a tutte le spese relative al giudizio di purgazioni d' ipoteche e citazione de' creditori ignoti ed assenti, pubblicazioni di editti e loro inserzioni nei fogli pubblici comprensivamente anche a quelle per la subasta e distribuzione del prezzo, del decreto ed atto di oppignoramento inclusivamente in avanti, da rifondersi all' istante dott. Oppizzi come successo al sig. ragioniere Gio. Battista Varesi, sopra di lui specifica, ne' termine di giorni otto dall' aggiudicazione, in un colle spese liquidate nella convenzione giudiziale 3 dicembre 1823, e copia della medesima, sotto comminatoria dell' oppignorazione immediata, restando escluse soltanto quelle posteriori alla sentenza di graduazione quale occorresse, tanto circa le questioni di liquidazione, e de' gravami di priorità da ritenersi a carico di chi di ragione.

Descrizione degli stabili da vendersi:

Due case costituenti un sol corpo, situate in Pavia, contrada di S. Lorenzo ai civici nn. 1064 e 1065, in mappa al n. 72, cens. sc. 312. 3, soggette all' annuo canone di lir. 150 milanesi verso il predetto ragionato Varesi, in coerenza a levante strada di S. Secondiano; a mezzogiorno una stretta; a ponente strada di S. Lorenzo, ed a tramontana piazzetta detta Arcicabrera, le quali in oggi sono possedute dalla detta eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, cui pervennero mediante investitura avutane dalla soppressa provincia de' PP. Agostiniani Scalzi, risultante da pubblico istromento 16 ottobre 1804, rogato Mojoli notajo di residenza in Milano.

Inerentemente poi all' istanza fatta pure dal suddetto dott. Oppizzio, presentata contemporaneamente a quella di vendita, giusta il disposto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, per ottenere la purgazione delle ipoteche tacite legali, a cui possono andar affette le case da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto di ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere nel termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 31 prossimo venturo luglio, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sui rammentati stabili.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Carlo Araldi per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sulle case sopra indicate, e si notifica pure ai creditori inscritti sulle case da subastarsi, ingegnere Pietro e Maddalena conjugi Valerio, abitanti a Casei, provincia di Voghera, Stato Sardo, essere stato deputato in loro curatore l' avv. Giacomo Ghislanzoni per l' effetto di cui sopra, e per la relativa intimazione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale, il 3 aprile 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO N. 1356 e 1357.

Questa I. R. pretura deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei procuratori delle comuni di Acquanegra ed altre, marchese don Giuseppe Monfredi della Cassa, don Francesco Delugo Farina e Bartolommeo Bergamaschi, rappresentati dall'avvocato Melchiorre Bellini di Cremona, ha stabilito il giorno 17 settembre prossimo venturo, alle ore 10, per la vendita, mediante asta, dei campi sotto indicati, di proprietà di Maddalena Consoli maritata Fontana, e del minore Paolo Consoli del fu Gio, tutelato da Luigi Grazioli colla contutela di don Gio. Cavalcabò, stati oppignorati pel credito di italiane lir 8630, e relativi interessi, ed indi giudizialmente stimati in austr. lit. 9412. 86.

Chiunque pertanto aspirasse all'acquisto dei detti campi dovrà presentarsi in questa cancelleria nella suddetta giornata ed ora, in cui si terrà il primo esperimento di subasta per la vendita dei campi medesimi, da non deliberarsi che al miglior offerente oltre il prezzo di stima, coll'avvertenza che l'acquirente dovrà assumere i debiti inerenti ai detti campi per quanto vi si estenderà il prezzo per il quale verranno deliberati, e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella stessa cancelleria.

Ad istanza poi dei nominati procuratori, ed a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820, diffida col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gli stabili in vendita, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 11 settembre prossimo venturo, debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili medesimi, sotto comminatoria che non inscrivendoli nel prescritto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario.

Notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti, che fu loro deputato in curatore l'avvocato Luigi Moncassoli qui residente, per l'insinuazione, inscrizione e difesa dei diritti ipotecarj che potessero avere sopra gli stabili in vendita, quali sono situati nel comune di Levata, e si descrivono:

1. Campo appellato Vegrolongo, aratorio avitato ed irriguo, con acqua d'acquisto di proprietà di Maddalena Consoli, di censuarie pert. 54 tav. 19, cens. sc. 328. 4. 4, descritto in mappa sotto porzione del n. 10, cui confinano a mattina beni Cavalcabò; a mezzodì beni Albertoni in parte, ed in parte beni del beneficio posseduto da don Giacomo Bodini; a ponente ragioni di Paolo Consoli, ed a monte ragioni Arisi e Pennacchio.

2. Campo detto Vegrolongo, aratorio vitato ed irriguo, con acqua d'acquisto di proprietà del minore Paolo Consoli del fu Gio., di censuarie pert. 54 tav. 19, cens. scudi 328. 4. 4, descritto in mappa sotto porzione del n. 10, cui fanno confine a levante la suddetta proprietà Consoli; a mezzodì i beni del suddetto beneficio Bodini ed Arisi; a ponente strada comunale; a monte ragioni Arisi.

Il presente editto sarà affisso alla porta di questa cancelleria, alla piazza comunale di Levata, alla piazza in Cremona, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Casalbuttano, dall'I. R. pretura, il giorno 1.° maggio 1827.

ANELLI, *pretore*.

Curioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2316.

D'ordine dell'I. R. pretura di Verolanuova, ad istanza di Giuseppe Caccia, delegato da Felice Bersana, amministratore giudiziale del concorso apertosi sulle sostanze de' fratelli Gio Antonio, Severino, e Giuseppe Martinotti, si diffidano tutti i creditori assenti ed ignoti che avessero ipoteca legale non inscritta sugli stabili qui sotto indicati, di ragione de' fratelli Gio. Maria, e Bernardo Bozzoni di Pontevico, di dover inscrivere all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Brescia i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni novanta, e cioè a tutto il giorno 21 agosto p. v., sotto comminatoria che spirato il detto termine senza aver fatto seguire tale inscrizione non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili medesimi.

Si notifica pure ai creditori stessi ignoti ed assenti essere stato da questa pretura deputato l'avvocato Bartolommeo Migliorati in loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d'ipoteca legale.

Descrizione degli stabili:

1. Un corpo di casa con fondaco, stalla, fenile e casetta da bracciante ed accessorj, con brolo unito, di piò 1, tavole settanta circa, situata in Pontevico in contrada del Dosso Superiore, avente per confine a mattina Giuseppe Ciccognini; a mezzodì strada; a sera eredi Gio. Batt. Bosio; a monte Paolo e fratelli Ciccognini.

2. Pezza di terra aratoria, irrigatoria, in tener di Pontevico, contr. delle Brede, detta la Breda, di piò 4 tav. 15, confinante a mattina con Antonio Gorno; a sera e a mezzodì col Vaso Seriola; a monte con Caterina Ruffoni.

3. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, situata come sopra, denominata pure la Breda, di piò 1 tav. 29, confinante a mattina colle ragioni di don Giuseppe Lucca; a mezzodì col consorzio di S. Bernardino; a sera col Vaso Seriola; a monte con Antonio Gorno.

4. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, ma senza ragione d'acqua, detta il Maschino, di piò 5 tav. 43, sit. nel comune di Pontevico, contr. de' Moschini, confinante a mattina col Vaso Gambarina; a mezzodì colla strada ossia ingresso; a sera in parte colle ragioni Lucca, e in parte col consorzio S. Bernardino; a monte col consorzio stesso.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta di Brescia e di Milano a cura della parte istante.

Dall'I. R. pretura di Verolanuova, il 30 aprile 1827.

L'I. R. consigliere pretore

CRESPI.

Sayni, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2315.

D'ordine dell'I. R. pretura di Verolanuova si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Giuseppe Caccia, delegato di Felice Besana, qual amministratore della sostanza concorsuale degli oberati Gio. Antonio, Severino e Giuseppe fratelli Martinotti, prodotta insieme ad altra n. 2316 per la purgazione delle ipoteche tacite legali, è stata ordinata la vendita degli infrascritti stabili esistenti nel comune di Pontevico, pignorati a danno di Gio. Maria e Bernardo fratelli Bozzoni, q.m Marco, per decreto 6 aprile 1825, n. 1639, debitamente inscritto all'ufficio delle ipoteche in Brescia, e successivamente stimati con perizia giudiziale 19 settembre 1826, qual vendita si effettuerà mediante asta che si terrà avanti la pretura stessa nel giorno 6 settembre p. v. dalle ore nove di mattina alle ore due di sera.

Chiunque pertanto aspirasse all'acquisto degli stabili medesimi dovrà comparire nel detto locale e in detto giorno, che avrà luogo la deliberazione a favore del miglior offerente oltre il prezzo della stima, sotto l'osservanza de' capitoli, che per comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio della pretura medesima, unitamente all'atto di perizia, con facoltà di averne ispezione ed anche copia.

Descrizione degli stabili:

1. Corpo di casa con fondaco, stalla, fenile e casetta da bracciante ed accessorj, con brolo unito, di piò 1 tav. 70 circa, situato in Pontevico in contrada del Dosso Superiore, avente per confine a mattina Giuseppe Ciccognini; a mezzodì strada; a sera eredi Gio. Battista Bosio; a monte Paolo e fratelli Ciccognini; stimato lir. 4908. 6.

2. Pezza di terra aratoria, irrigatoria, in tener di Pontevico, contrada delle Brede, detta la Breda, di piò 4 t. 15, confinante a mattina con Antonio Gorno; a sera ed a mezzodì col Vaso Seriola; a monte con Caterina Ruffoni, st. lir. 1897. 40.

3. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, situata come sopra, denominata la Breda, di piò 1 t. 29, confinante a mattina colle ragioni don Giuseppe Lucca; a mezzodì col consorzio di S. Bernardino; a sera col Vaso Seriola; a monte con Antonio Gorno, st. austr. lir. 508. 60.

4. Altra pezza di terra aratoria, irrigatoria, ma senza ragione d'acqua, detta il Moschino, di piò 5 tav. 43, sit. nel comune di Pontevico, contr. de' Moschini, confina a mattina col Vaso Gambarina; a mezzodì colla strada ossia ingresso; a sera in parte colle ragioni Lucca ed in parte col consorzio S. Bernardino; a monte col consorzio stesso, stimata austr. 2326.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle gazzette di Brescia e di Milano in tre consecutive settimane a diligenza dell'istante.

Dall'I. R. pretura di Verolanuova il 30 aprile 1827.

CRESPI, *pretore*.

(3.ª *Pubb.*) Sayni, *canc.*

EDITTO. N. 1654.

D'ordine dell'I. R. tribunale provinciale di Pavia si deduce a pubblica notizia, che ad evasione della requisitoria del tribunale mercantile di Milano 25 gennajo ultimo scorso, emanata sopra istanza di Tommaso Vacchetti, patrocinato dall'avvocato Collini, diretta ad ottenere la vendita dei fondi a di lui favore pignorati a Pietro Bordone, d'ignoto domicilio, rappresentato dal di lui curatore avvocato Zanetti, venne stabilita la giornata del 28 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti fondi qui sotto descritti, e stimati lir. 17,304. 14 austriache, senza la deduzione dell'importo del corrispondente laudemio, come dalla perizia in data 30 giugno 1826 degl'ingegneri Cassinoni e Corneliani, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore della stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti:

1. Gli stabili di cui si tratta si vendono nello stato in cui si trovano, con tutte le loro ragioni attive e passive come competono all'oppignorato, e tali e quali sono descritti nell'atto di stima dei signori periti ingegneri Corneliani e Cassinoni di Pavia.

2. Li concorrenti all'asta dovranno dare un'idonea benevisa sigurtà, op-

Digitized by Google

pure fare un deposito pecuniaro, per la garanzia dalla liberazione, di una somma non minore di lire mille austriache, che si riterrà come caparra perduta a favore dell' oppignorante nel caso d'inadempimento al contratto, salvo quanto abbasso.

3. Nel caso che la delibera dei fondi venisse garantita con sigurtà, sarà tenuto il deliberatario a rimpiazzarla, coll' effettiva somma in numerario di lire mille austriache entro giorni 15, da quello che sarà stata approvata la vendita, la qual somma dovrà essere depositata presso il luogo solito dei depositi giudiziali in Pavia, per essere poi consegnata a chi di ragione.

4. Il possesso e godimento dei suddetti fondi incomincierà a favore dell' aggiudicatario col giorno 11 novembre 1826, e da questo giorno in avanti saranno a di lui carico gli aggravj di qualunque specie, l' annuo canone dovuto al sig.r cavaliere Antonio Gargantini, o a chi per esso, come pure dovrà da questo giorno sino all' effettivo pagamento corrispondere l'interesse del 5 per 100 sull' intera somma, per la quale sarà seguita la deliberazione, a riserva di quella come sopra depositata.

5. L' acquirente sarà obbligato di farsi riconoscere pel di lui acquisto dal padrone del diretto dominio su questi fondi, sig. cavaliere Antonio Gargantini, col soddisfargli il laudemio in quella somma che gli sarà dovuta a termini dell' investitura livellaria, la qual somma, regolarmente pagata, gli verrà compensata nel prezzo dell' acquisto, come pure sarà obbligato l' acquirente di assoggettarsi a tutti li patti e condizioni portate dall'investitura livellaria, senza veruna responsabilità dell' oppignorante, od altra ragione di regresso o compenso.

6. Sarà pure tenuto l' acquirente di pagare entro giorni 15 dall' approvazione della vendita all' oppignorante, o a chi per esso, tutte le spese, cominciando dalla citazione del debitore spropriato sino alla finale procedura, giusta la specifica che gli verrà presentata, l'importo del quale pagamento gli verrà pure compensato nel prezzo d' acquisto.

7. Sarà obbligato l' acquirente di far eseguire la voltura censuaria in sua propria testa nel termine prefisso dal decreto 10 febbrajo 1807 a scarico anche della notificazione che l' istante dovesse fare.

8. Dovrà pure ritenersi i debitori inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, qualora i creditori non credessero di accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, giusta il § 425 del regolamento giudiziario.

9. Il risultamento della riconsegna e relativo bilancio coll' affittuario di questi beni, qualora ve ne fosse, cadrà a debito o credito, vantaggio o danno del compratore, senza veruna compenso o ragione di reintegro.

10. Nel caso che l' offerta fosse stata fatta per persona da dichiarare, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dichiarare la persona per la quale avrà fatto l' acquisto, scorso il quale termine verrà ritenuto definitivamente lui stesso.

11. La vendita si fa senza veruno obbligo di garanzia per parte dell' istante, e pel solo di lui dato e fatto.

12. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi in tante lire austriache o talleri imperiali al corso di grida entro un mese da che sarà passata in giudicato la graduatoria, oppure da che li creditori che si troveranno inscritti, e giusta il risultato della relativa purgazione delle ipoteche, si saranno amichevolmente convenuti.

13. Mancando l' aggiudicatario di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si passerà alla rivendita dei fondi a suo rischio e pericolo, se così parerà e piacerà all' oppignorante, invece d' approfittare dello stipulato al capitolo secondo.

Descrizione degli stabili:

1. Un edificio comprendente due mulini da grano ed una pista da riso, due stalle, pollajo, porcile, portico, corte ed orto.

2. Un pezzo di terra di circa pert. 33 tav. 11, compreso il sedime e gli abitati.

Questi luoghi, orto e pezzo di terra sono confinanti, da levante coi beni della possessione di Calignago; da mezzogiorno coi beni suddetti; da ponente colla roggia Mischia, e da settentrione termina in angolo col ponte sulla roggia suddetta che serve per accessare ai ripetuti luoghi e terreno descritti in censo sotto i seguenti numeri:

N. 32	Pert.	9.	10	sc.	98.	5.	2.
» 33	»	13.	15	»	145.	–.	3.
» 56	»	5.	12	»	33.	–.	–.
» 57	»	1.	01	»	1.	3.	1.
» 58	»	–.	09	»	–.	1.	1.
» 82 } » 63 }	»	3.	12	»	343.	3.	5.

Totale pert. 33. 11 sc. 620. 1. 6.

3. Due case da pigionante marcate col civico n. 209 e 210

4. Due orti annessi alle suddette case, ed una corte comune fra di esse.

Questi complessivamente trovansi descritti al n. 83, pert. 5 tav. 5, coll' estimo di sc 55. 3 2.

Coerenziano da levante colla casa del livellario Boldrini; da mezzogiorno coi beni di Calignago; da ponente colla corte Trovati; da settentrione colla strada di Marcignago.

Li suddetti fondi e case sono posti nel territorio di Calignago, comune di Marcignago, provincia di Pavia, soggetti all' annuo canone di lir. 29 di Milano, e diffusamente descritti nell' atto di stima degli ingegneri Corneliani e Cassinoni di Pavia.

Inerentemente poi alla domanda dello stesso Tommaso Vacchetti, presentata contemporaneamente a quella della vendita suddetta, per ottenere, giusta il disposto della notificazione 27 ottobre 1820, la purgazione delle ipoteche tacite legali, a cui possono essere affetti li fondi da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere nel termine di giorni 90, cioè fino al giorno 25 luglio suddetto, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sugli stabili predetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Francesco Covini per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sui menzionati stabili, ed alla assente Domenica Cavallotti maritata con Pietro Bordoni, essersi deputato all' effetto di cui sopra in curatore l' avv. Carlo Giuseppe Fenini.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città e nel comune di Calignago, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale, il 3 aprile 1827.

Berti, *presidente*.
Anfossi, *consigl*
Casanova, *consigl*.
Gambini, *ascolt*.

(1.a *Pubb.*)

EDITTO. N. 2658.

D' ordine dell' I. R pretura di Morbegno si notifica a Battista De Giani del fu Andrea, abitante, supponesi, nella città di Roma, ch' è stato contro il medesimo ed altri correi presentato da Antonio Bassi un libello di petizione per lo solidario pagamento di lir. 1383. 5, a moneta abusiva di Valtellina, in causa di capitale ed interessi dovuti in forza della scrittura 19 ottobre 1816, e che sopra tale domanda venne prefinito il giorno 7 settembre p. f. per l' attitazione verbale nella cancelleria d' ufficio, e fu pure costituito a pericolo e spese del predetto assente l' avvocato Gio. Nani, qui residente, in di lui curatore, affinchè lo rappresenti in giudizio nella presente vertenza, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario civile.

È tutto quanto sopra si rende noto al ripetuto Battista De Giani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso contro l' anzidetta domanda, e munire l' eletto curatore de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 5 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
Gianorini.

(1.a *Pubb.*) Piazza, *canc.*

EDITTO. N. 1834.

Chiunque, cui potesse competere qualche diritto verso l' eredità di Giuseppe Mazza, morto con testamento in Trezzo il 17 luglio 1823, è diffidato a dover comparire avanti questa pretura nel giorno 27 p. f. giugno dalle ore 9 antimerid. alle 2 pomerid., per insinuare e comprovare le sue pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Cassano, dall' I. R. pretura il 10 maggio 1827.

Strambio, *aggiunto*.

(1.a *Pubb.*) Maris, *cancell.*

EDITTO. N. 2767.

Essendosi con odierno decreto al n. 2767 interdetta a Maria Croce q.m Battista di Morbegno, l' amministrazione delle sue sostanze per riconosciuta imbecillità, e deputato in curatore di detta Croce il di lei fratello Pietro qui abitante,

La pretura rende pubblica tale determinazione pei consecutivi effetti di legge.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 9 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Gianorini.

(1.a *Pubb.*) Piazza, *cancell.*

EDITTO. N. 2993.

Essendosi da questa I. R. pretura con odierno decreto interdetta al canonico D. Giacomo Bertolini di Morbegno l' amministrazione de' suoi beni per riconosciuta demenza, e deputato in curatore dello stesso il di lui fratello germano Gio. Batt. qui pure abitante,

Si rende pubblica tale determinazione per ogni effetto di ragione.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 19 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Gianorini.

(1.a *Pubb.*) Piazza, *canc.*

Digitized by Google

Lunedì 28 Maggio 1827. N. 148.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	27 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 16,3	Sud-Sud-Est	Ser.-Temp.-Pioggia-Ser.
	28 » 5 1/2 mattina	» 27, » 8,8	+ 9,8	Nord-Nord-Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 26 maggio.

Cambio del 19.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	121	1/2
Obbl. della città di Vienna	»	45	3/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	3/5

(G. di Vien.)

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 28 maggio.

I. R. governo di Milano.

NOTIFICAZIONE.

Per conseguire una procedura uniforme nei casi nei quali in difetto di una fede mortuaria o di altro pubblico documento della morte effettivamente seguita di una persona assente viene offerta la prova per testimonj; S. M. con sovrana risoluzione del dì 18 novembre 1826 si è degnata di rilasciare la seguente normale:

§ 1.° Un conjuge che vuol passare ad altre nozze, e non può provare con fede mortuaria o simile documento pubblico la seguita morte dell' altro conjuge, ma spera di poter fornire la piena prova mediante le deposizioni di testimonj, deve presentare la sua domanda per l' esame de' testimonj, indicando il loro nome ed unendo gli articoli probatoriali a quel giudizio che è competente ad emettere la dichiarazione di morte necessaria per poter contrarre nuovo matrimonio.

§ 2.° Il giudizio dopo matura ponderazione delle allegate circostanze deve decidere con decreto se la domanda sia da secondarsi, o si abbiano a rimettere le parti a procurarsi la dichiarazione di morte nei modi prescritti dai §§ 112 e 114 del codice civile universale: contro il decreto rejettivo sta aperta alla parte la via del ricorso al giudizio superiore.

§ 3.° Nello stesso tempo che viene assecondata la domanda il giudizio deve deputare un procuratore all' assente, nominare un difensore del matrimonio, e dare ad entrambi copia dell' esibita supplica e degli articoli probatoriali, onde estendano di comune concerto gl' interrogatorj speciali da presentarsi al più tardi entro trenta giorni. Dovrà pure il giudizio far seguire un pubblico editto da inserirsi per tre diverse volte nelle gazzette, nel quale vengano esposte le circostanze di modo, luogo e tempo della supposta morte quali risultano dall' istanza e dagli articoli probatoriali, e siano ricercati tutti coloro che hanno qualche notizia della vita o delle circostanze della morte di farne le relative indicazioni o al tribunale o al curatore deputato entro un termine da destinarsi secondo la natura del caso, ma che però non deve mai essere più breve di tre mesi, nè di regola più lungo di un anno. Che se circostanze particolari dimostrassero l' opportunità di un termine ancora più lungo, verrà questo determinato nell' editto dal giudizio.

§ 4.° Tosto che il giudice ha avuto gl' interrogatorj, egli deve senza aspettare il lasso del termine fissato nell' editto passare all' esame dei testimonj, attenendosi in ciò fare alle prescrizioni del regolamento generale giudiziario. Gli incumbe soltanto di completare, se lo trova necessario, anche durante l' assunzione dei testimonj gl' interrogatorj, o di fare delle nuove domande per mettere l' ufficio bastantemente in chiaro di tutte le circostanze decisive.

§ 5.° Gli assunti esami de' testimonj devono comunicarsi tanto a chi gli ha introdotti, quanto al curatore dell' assente ed al difensore del matrimonio. Dopo di ciò il giudice ha da fissare una sessione, in modo però che avanti la medesima sia già scorso il termine stabilito nell' editto, e produrre in essa la prova e sentire a protocollo i due difensori colle loro eccezioni e ricordi. Se ne risultasse la necessità di nuove pratiche o di altro esame testimoniale, debbono senz' indugio quelle ordinarsi ed assumersi questo.

§ 6.° Chiusa la procedura, si deve coll' intervento d' un rappresentante politico decidere con sentenza se la prova della seguita morte sia stata compiuta o no. Nell' ultimo caso hanno luogo in contrario i soliti mezzi di diritto; nel primo poi la sentenza, in cui ha sempre da essere espressa l' epoca della morte risultante dal detto dei testimonj, debb' essere prima della notificazione sottoposta al tribunale d' appello, e da questo al supremo tribunale di giustizia. Se il giudice superiore trova nella procedura delle mancanze essenziali, egli deve, avanti passare alla sentenza, ordinarne d' ufficio la correzione.

§ 7.° Nello stesso modo, ma però presso il giudizio ordinario, dovrà procedersi quando per un altro fine che per quello di passare a nuove nozze, in mancanza di una fede mortuaria o d' altro pubblico documento sarà domandata l' assunzione degli esami testimoniali per comprovare la morte di un assente. In questo caso per altro non è necessario nè di deputare un difensore del matrimonio, nè di far intervenire un rappresentante politico alla prolazione della sentenza, nè di rassegnare la sentenza stessa d' ufficio ai tribunali superiori.

Tanto viene dedotto a pubblica notizia per comune intelligenza ed osservanza in esecuzione del decreto dell' I. R. Cancelleria aulica unita 19 p.° p.° aprile, n.° 9138-1256.

Milano, il 22 maggio 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente.*

Bazetta, *vicepresidente.*

Cav. Crespi, *consigliere.*

Notizie della Grecia.

Ecco i due proclami emessi dal comitato dell' assemblea nazionale e dalla commissione di governo negli ultimi giorni della loro dimora in Egina, e citati nel foglio dell' altrieri.

1.° *Il comitato dell' assemblea nazionale rende noto:*

« Con decreto n.° 5 esso aveva convocato ad Egina i deputati all' oggetto di continuar quivi i lavori interrotti dalla terza assemblea nazionale; ma siccome i deputati hanno unanimemente prescelto Trözen (in oggi Damala), così il comitato rende noto che Trözen è il luogo stabilito per l' assemblea, e che il 30 del corrente vi si trasferirà anche il comitato di essa.

Egina, il 20 di marzo del 1827.

Sott. Panuzzo Notara, *presidente* — Il vescovo di Arta Panfirio — Em. Xeno — Anast. Londo — Giorgio Acnian — Giorgio Darioti — Spiro Kalogeropulo — Anagnosti Kaparitza — Cristo Vlassi — N. Renieri — I. Velisario — Il *segretario generale* Ch. Klonari. — *Per copia conforme*, Ch. Klonari.

2.° *La commissione di governo della Grecia rende noto:*

« Finalmente si è compiuto il voto del governo e della nazione intera. I deputati tutti della nazione si radunano in Trözen per deliberare sulla salvezza e sulla prosperità della nazione greca. Anche il governo si reca a Poro per proseguire colà i suoi lavori governativi fino all' incominciamento delle deliberazioni dell' assemblea nazionale, nel quale istante poi i membri del governo, dopo d' aver deposto il carattere di reggenti, entreranno nell' assemblea nazionale, quali deputati delle provincie a cui appartengono, per adempiere ai doveri che la patria in particolare ha imposto a ciascun di essi.

« Il governo non può partirsi da Egina senza dichiarare al cospetto della Grecia intera, quale soddisfazione l' assemblea provasse durante tutto il tempo della sua dimora in quest' isola, per il carattere tranquillo, probo e veramente patriotico degli abitanti di Egina, tanto degli indigeni quanto dei coloni di Ipsara, i quali sì gli uni che gli altri, interamente dediti al bene della nazione, hanno sempre manifestato tutta la disposizione di eseguire gli or-

Digitized by Google

dini del governo, ed hanno con ogni modo e per quanto loro fu possibile secondato le sue mire salutari.

Dato in Egina, il 29 di marzo 1827.

Sott. Il *presidente*, Andrea Zaimi — D. Tsamado. — P. Mauromicali — Sp. Tricupi — P. D. Dimitracopulo — A. C. Anargiru — A. Manarchidi — K. Zoto — Giuseppe Vlacho — Il *segretario generale*, G. Glaraki.

Ecco il tenore del manifesto della commissione di governo diretto da Poro, in data del 7 d'aprile, all'assemblea nazionale:

La commissione di governo della Grecia alla terza assemblea nazionale della Grecia.

« La commissione di governo non mancò fino da principio di render noti i timori ond'era compresa nell'assumere le redini del governo, e le solide basi su cui fondava le sue speranze per la salvezza della nazione. Essa non mancò nemmeno di rendere palesi fino da tre mesi fa la voce ingenua de' suoi fervidi desiderj di poterne deporre il potere ond'era rivestita, egualmente che le sue vive istanze perchè i deputati fossero convocati onde attendere ai lavori della terza assemblea nazionale. I grandi timori ond'era compresa derivavano, come la commissione aveva pure fatto palese, dal pericolo reale della patria dopo la caduta della gloriosa Missolungi, dall'impressione morale di questa grande sciagura sugli animi di tutti i Greci, e dall'impossibilità di far fronte a tutti i grandi bisogni della nazione, per le strettezze troppo notorie in cui si trovava l'erario dello Stato. Le speranze della commissione appoggiavansi sulla divina assistenza dell'Altissimo, il quale non abbandonò mai la Grecia, sui soccorsi degli Europei filantropi ed amanti della libertà, il cui zelo vieppiù s'accendeva per il pericolo della patria, e sulla ferma risoluzione dei Greci di conquistare libertà ed una esistenza politica; risoluzione che fino dal principio della sacra lotta, e nel mezzo ad ogni turbine di guerra fu ognora serbata inconcussa ed invariabile (1); i vivi desiderj avevano la loro sorgente nella sincera ansietà della commissione di veder giungere il più presto possibile il momento in cui doveva deporre il carattere di reggente, restituire alla nazione il pegno da questa affidatale, e così offrire una prova palmare che non volgeva in mente fini di avidità di governare, nè mire ambiziose.

« Nel mentre che la commissione vede in oggi compiuti i suoi fervidi voti, ella da un lato non può dissimulare al cospetto di tutti i deputati riuniti della nazione la sincera gioja che risente per la eseguita adunanza di essi, la cui divisione minacciava i popoli greci del pericolo di vedere ad un tratto distrutte tutte le loro speranze; e dall'altro lato ella reputa essere suo sacro dovere, poichè vede che le speranze da lei concepite sino dal principio del periodo del suo governo, non andarono del tutto deluse, di eccitar la nazione a celebrare l'Ente supremo, perchè egli veduto il bisogno del suo popolo, ed uditi i suoi lamenti di angoscia, ebbe misericordia delle tribulazioni di lui, ed ora vuole evidentemente operarne il salvamento. La commissione deve eccitar la nazione a ringraziare vivamente ed a nutrire eterna gratitudine verso gli Europei filogreci, che hanno animata la nostra lotta colle voci dei loro benevoli voti, da un' estremità del mondo all'altra; che l'hanno sostenuta coi loro generosi ed incessanti soccorsi; che hanno nutrito e saziato il nostro esercito, il quale a malgrado del loro zelo e di tutte le sollecitudini del governo, era in pericolo o di non formarsi giammai, od almeno di essere ben presto di nuovo disciolto. La nazione è pure obbligata a viva riconoscenza verso quelli che nella fortezza di Atene combattono valorosamente per la salvezza della patria contro tutti gli orrori di un assedio di nove mesi, e verso questi valorosi combattenti il cui amore di patria vieppiù accesosi dopo la catastrofe della città eroica (Missolungi) operò miracoli su tutto il continente della Grecia, ne liberò di nuovo il suolo soggiogato, ed infine pieno di ardire e di fiducia accorse colà per proteggere la santa Acropoli.

« Il governo risente con ragione una gioja impossibile da descrivere quando pensa a qualche inaspettato cangiamento che in mezzo a tante angustie si operò sì miracolosamente negli ora trascorsi otto mesi. La Grecia Occidentale colla Orientale erano prima di quell'epoca soggette al nemico; ed in oggi dai dintorni di Atene fino alle cime del Macrineros e fino alle porte di Missolungi non si vede più un nemico.

« Però, per quanto grande esser possa la cura che la commissione di governo dedicava al risorgimento del continente greco che stava già per crollare, tutta la gloria n'è dovuta ai vincitori di Rachova, ai liberatori della fortezza di Salona, e a quelli che dispersero il campo nemico presso Distomo. Anche recentemente nulla fu trascurato di quanto poteva operarsi per liberare la cittadella di Atene. Un campo fu eretto e fortificato nel Falero. Venne allestita una spedizione per mare e per terra. Sufficienti forze navali incrociano nel golfo di Eretria, in quello di Malia ed in tutta la Eubea per intercettare i viveri destinati di colà al campo nemico nell'Attica. Il comandante generale del vittorioso corpo continentale (Karaiskaki) accampato ora poco lungi dalle mura di Atene, viene tutt'i giorni alle mani col nemico in cambattimenti forti e felici. Inoltre il governo è informato in questo momento, con somma sua soddisfazione, che anche altre truppe si avanzano in difesa di Atene, condotte dal degno combattente Gennäo Colocotroni. Il governo ritiene come conveniente ed utile il tacere per ora altre disposizioni che sono state prese, e probabilmente anche eseguite, e che notabilmente torneranno a vantaggio della santa Acropoli. Ma sebbene dopo tutto ciò il governo speri che relativamente allo stato delle cose fuori di Atene, la nazione possa avere motivo di tessere nuove corone di gloria e di riconoscenza ai suoi guerrieri, essa non può però dissimulare i gravi timori ond'era compreso recentemente allorchè venne informato della situazione di che stanno nella fortezza; egli deve quindi nello stesso tempo rappresentare a tutti i deputati, che tutte le disposizioni già eseguite e quelle tuttora da eseguirsi potrebbero forse riuscire insufficienti, qualora l'assemblea nazionale non dedicasse la prima sua cura e la principale sua attenzione nel far levar quell'assedio, e non fosse prima di tutto intenta a rinforzare quei campi, a spedire nuovi soccorsi, e ad adoperare senza il menomo ritardo tutto ciò che può essere confacente a questo grande scopo, giacchè la cosa non ammette più alcun indugio.

« Il governo si congratula di tutto cuore colla nazione per l'arrivo del glorioso uomo, lord Cochrane, la cui profonda esperienza di molti anni, ed il braccio forte coopereranno il più efficacemente al restauramento della Grecia. Nè si debbono passare sotto silenzio gli altri uomini ragguardevoli, i quali devoti alla causa della Grecia sono venuti per prender parte alla santa lotta della patria.

« Nel mentre che i membri della commissione di governo, a seconda del loro dovere, fanno noto tutto ciò all'assemblea nazionale, essi quest'oggi si presentano in persona avanti ai deputati riuniti della nazione; e nel mentre che, secondo i vivi desiderj che dapprima manifestarono, e giusta il loro dovere, depongono il potere nazionale ond'erano stati rivestiti da quegli stessi deputati legittimi, per rimettersi prima nella classe di semplici cittadini, e quindi nel corpo dei deputati giusta il desiderio e l'incarico della provincia di ognuno di essi, per deliberare cogli altri sui grandi interessi della nazione, essi invitano quest'illustre corpo a procedere immediatamente alla scelta di altri individui per il governo della nazione, i quali sieno degni della di lei considerazione e rispetto. »

Poro, il 7 di aprile 1827.

(Seguono le firme)

(O. A.)

(1) Per un malaugurato errore di stampa leggesi nell'originale αλλοιωτος (variabili) in vece di αναλλοιωτος (invariabili).

Spagna.

Madrid 7 maggio.

La *Quotidienne* del 18 annunzia, che quantunque la gazzetta di Lisbona dica che il combattimento in Elvas durò appena una mattina, cionnullameno fu proseguito per due interi giorni. Già i costituzionali respinti su tutti i punti, pensavano a ritirarsi, allorquando il rinforzo chiesto a Xerumerha li salvò da una totale distruzione. L'esito della congiura ch'era di molto estesa, e che tendeva a comprendere tutto il Portogallo, fallì per la precipitanza degli insorgenti, che doveano operare in un giorno stabilito su tutti i punti e simultaneamente. Ma gli insorgenti d'Elvas avendo veduto un forte drappello di cavalleria, componendo la vanguardia dell'esercito spagnuolo, il quale avanzavasi dalla parte di Badajoz, credettero che fosse giunto il momento d'agire. La speranza d'esser soccorsi dalle nostre truppe sostenne il loro coraggio per due giorni; ma costretti di cedere al numero, fecero la loro ritirata. Assicurasi che siensi sparsi nell'Alemtejo, che il governo portoghese risguarda con ragione come il punto donde potrebbe partire l'incendio della cospirazione. Il numero degli uccisi e dei feriti si calcola di 800, fra cui molti abitanti distinti.

— Il duca di S. Carlos qui giunto sabato scorso ebbe da S. M. le più lusinghiere accoglienze.

Francia.

Parigi 20 maggio.

Il corso del sig. Recamier alla scuola di medicina è sospeso sino a tutto giugno, al qual tempo gli studenti che vorranno frequentarlo dovranno munirsi d'un ricapito.

Digitized by Google

Seduta del 18 della camera dei deputati — Continuazione — Discorso del guarda-sigilli. — « Signori, resisterò, io spero, al bisogno di lasciar che scoppiino i dolorosi sentimenti da cui siamo tutti agitati; ma non potrei far a meno di compiere il dovere impostomi dalle strane affermative che si lanciarono da questa tribuna. È mia intenzione di non parlar che dei fatti. Voglio e debbo narrarli quali sono; con ciò intendo dire che combatterò tutte le particolarità poste in campo dal sig. B. Constant. Senza mettere in dubbio gli spiacevoli traviamenti a cui s' abbandonò una parte dei giovani delle nostre scuole, egli credette trovarvi nuovi motivi per accusare quest' amministrazione ch' ei combatte. A detta di lui essa è quella su cui ricadrebbe tutta intera la responsabilità di quegli atti colpevoli; essa è quella che col mezzo di vili instigatori avrebbe procurato i traviamenti ch' egli deplora! ecco l' accusa ch' ei si propose di piantare coll' ajuto di scritti che vi mostrò senza leggerveli. E bene, io che l' ho ascoltato con quella seria attenzione che m' impongono il mio carattere e i miei ufficj, non ho trovato in questi documenti che la prova palpabile di delitti, i quali non debbono essere imputati che a quelli di cui egli si è fatto l' interprete *(Clamorosi contrassegni d' assenso dalle panche ministeriali — Vivo rumore a sinistra).*

« Vengo a precisare lo scopo del preopinante. Per riuscirvi, che cosa trattasi di provare? che eravamo noi, era l' amministrazione quella che avea ordito maneggi, in conseguenza dei quali una gioventù turbolente scompigliò la sicurezza della capitale. Probabilmente i documenti prodotti in modo evidente provano che l' individuo arrestato (dirò a momenti da chi e come) che questo individuo, segreto emissario dell' amministrazione, aizzava la gioventù (ah! ella non avea bisogno d'esserlo!) e ch'egli la provocava a commettere quegli atti riprensibili di cui per mala sorte è impossibile di negare la realtà. Udiamo, o signori, ciò che contengono questi documenti: provano essi che l' individuo di cui trattasi abbia dato ai giovani consigli funesti? ci ha forse una sola circostanza atta a giustificare che questo preteso agente provocatore provocava infatti gli studenti ai delitti, e convien pur dirlo, ai crimini di cui si rendettero colpevoli? dove sono le fonti, dove gli indizj proprj a legittimare, a scusare una simile accusa? — non ce ne ha. — Laonde, o signori, bastami ciò che disse l'oratore per affermare il contrario delle sue affermative (*al centro e a destra* — benissimo! benissimo!). Ciò ch' egli ha detto non prova che una cosa, ed è che l' amministrazione fece il suo dovere; ella prese disposizioni, che non le era permesso di trascurare, per mettere un termine ai disordini deplorabili che si eccitarono con sì criminosa perseveranza (*nuova approvazione dalle panche ministeriali*). — Si è detto che gli agenti dell' amministrazione erano penetrati fra gli attruppamenti. Sì, è verissimo, quest' è un fatto, per cui non abbiam d' uopo di giustificarci; un fatto che se non sussistesse, darebbe la base d' un' accusa legittima contro questa amministrazione, cui si attacca del continuo, ma senza aver mai alcuna prova per convincerla. »

Il ministro volgendosi dal lato dell' opposizione — « Dite, aggiuns' egli, ciò che ci ha di diretto, di plausibile, di verosimile per piantare le vostre accuse? — Sì, prosegue l' oratore con voce solenne, noi saremmo infatti colpevolissimi, se facendo continuamente perfidi appelli alle disordinate passioni ed alla violenza, adoperando senza posa per corrompere la gioventù, mettessimo in movimento tutte le macchinazioni per turbare la tranquillità del paese! Ma tolga Iddio che da noi si addotti giammai una condotta sì criminosa! e compiango l' oratore d' aver potuto ammettere per un sol momento una tale supposizione! *(al centro e a destra* — Bravo! bravo!) — Laonde l' accusa tutta intera è compiutamente senza verosimiglianza e senza verità. Che rimane di vero? Io non risparmierò al sig. B. Constant il rammarico d' udirlo; ciò che ci ha di vero, o signori, si è che l' amministrazione (l' ho già detto e lo ripeto con piacere perchè proverete al certo qualche soddisfazione s'io il dico), si è che l' amministrazione adempì a tutti i suoi doveri, ed ha fatto tutto ciò che dipendeva da essa per calmare il disordine. Ma ciò che per mala sorte non è men vero, egli è che uomini rivestiti d' un carattere pubblico, e che hanno diritto al patrocinio della legge (giacchè non so che sieno ancor posti fuor della legge), ciò che è vero si è che questi uomini delegati al mantenimento della pubblica tranquillità furono inseguiti non solo con clamori e con ingiurie (al tempo in cui viviamo sappiam ciò che valgano le ingurie), ma con tutti i furori della ribellione. Essi furono assaliti violentemente, brutalmente, criminosamente (la legge non nega questa espressione). Essi furono strappati dal mezzo della folla dalle mani di quelli che li proteggevano; furono trascinati in case che avrebbero dovuto essere rispettate. Ma no; la domestica soglia non avea nulla di sacro per i forsennati accaniti contro la loro preda! Quivi, o signori, questi infelici furono atterrati, maltrattati, oppressi da colpi. Atti di violenza, cui la legge qualifica come delitti, si commisero sulle loro persone. Furono spogliati, dopo calpestati; e per l' effetto di sì odioso spogliamento, si potè impossessarsi delle carte di cui si pretende prevalersi. In forza di queste sevizie, di questi attentati, tre volte colpevoli, si ottenne il possesso, non meno colpevole, dei titoli che si ha osato produrre a questa tribuna! Laonde solo col sussidio di delitti commessi, pretendesi accusare l' amministrazione di pretesi delitti.

« Ecco la verità, o signori; io la doveva agli ufficj di cui sono rivestito; io la doveva a questa assemblea; io la doveva alla Francia. — Speriamo, o signori, che questa gioventù troppo a lungo indocile e turbolente, vorrà ascoltare infine il linguaggio della ragione e del dovere; e che le paterne esortazioni de' miei colleghi che le diressero poc' anzi dall' alto di questa tribuna non saranno perdute per essa. Speriamo che ormai ella non presterà orecchio che alla voce de' suoi maestri e dei magistrati, e che spregierà le esortazioni de' suoi corruttori. *(Scoppio d' applausi al centro e a destra.)*

Il sig. Cuvier salito alla tribuna fra l' agitazione che continua in tutte le parti dell' assemblea, risponde alla prima parte del discorso del sig. B. Constant *(vedi il foglio di jeri)* provando che le scuole protestanti, sono pel governo l' oggetto d' una sollecitudine che non lascia nulla da desiderare. Gli stalli dei ministri sono accerchiati da una folla di deputati che rinnovano le loro congratulazioni al guarda-sigilli. — La seduta terminò alle ore 6.

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 17 maggio.

S. M. ha lavorato questa mattina con S. E. il ministro segretario di Stato della polizia generale.

La M. S. si è poi recata in unione a S. M. la Regina e delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno al real soggiorno di Portici; quivi le auguste persone hanno pranzato, e poscia si sono restituite alla capitale.

— Un grave disastro è recentemente avvenuto nel villaggio denominato Signorindico annesso al comune di Arienzo in provincia di Terra di Lavoro. Alcuni di quegli abitanti si cibarono di erbe, da essi raccolte perchè credute cicorie. Il primo a risentir gli effetti di queste erbe, che disgraziatamente erano venefiche, fu un fanciullo dell' età di anni tre, il quale ammalatosi, in due giorni cessò di vivere. Tredici altri individui parimente si ammalarono, e a malgrado di tutti i rimedj dell' arte salutare, quattro di essi erano già morti, quando l' infausta notizia di là partiva; gli altri erano moribondi.

La sezione de' cadaveri degl' infelici già estinti ha mostrato ch' essi avevan sofferta forte infiammazione nel tubo intestinale.

Esaminatasi questa erba letifera dal direttore del real Giardino botanico sig. D. Michele Tenore, fu da esso riconosciuta per la *Crepis lacera* descritta nel 2.° volume della sua *Flora Napolitana* col nome volgare di *Lattugaccio selvatico.*

Giova intanto il far conoscere alcuni de' principali caratteri di quest' erba, perchè il pubblico e specialmente la classe dei contadini possa distinguerla.

Essa nasce soltanto nelle fenditure de' monti calcarei, e non mai ne' campi coltivati, ne' prati, o in qualunque altro luogo campestre. Presso Napoli non si ritrova in alcun sito.

La sua radice è fusiforme, lunga circa un piede e della grossezza del dito mignolo. Le sue foglie son raccolte in fascio sul collo della radice, ed elevansi senza spandersi per terra prima della fioritura. Le prime foglie radicali sono bislunghe e della forma di lingua di cane; il lor contorno è dentato con denti triangolari irregolari rivolti verso la base della foglia. Le foglie interne sono successivamente più corte, e i lor denti molto più profondi. Il lor colore è un verde molto chiaro. Il succo lattiginoso, di che abbonda una tale erba, è acre, mordace, amaro.

Per sicurezza degli abitatori di campagna è utile ch' essi sappiano di doversi astenere dal cibarsi di cicorie selvagge, le quali con radici legnose si abbarbicano tra' sassi, alle falde de' monti di *pietra viva;* e che se eglino amano di spinger anche più oltre le precauzioni, prima di far uso di quelle che soglionsi ordinariamente raccoglier ne' prati e su i cigli de' campi coltivati, potranno gustare un pezzetto della radice, e distinguere le venefiche al bruciore che ne risentiranno sulle labbra e sulla lingua.

(F. di N.)

Viene aperto il concorso in rimpiazzo del posto di pretore di IV classe in Loreo, cui è annesso l' annuo salario di fiorini 1000.

Gli aspiranti dovranno produrre le documentate istanze entro quattro settimane al protocollo dell' I. R. Tribunale di appello generale in Venezia, uniformandosi tanto pei documenti, quanto relativamente alla parentela od affinità cogl' impiegati della pretura, alle apposite notificazioni governative.

Milano, 10 maggio 1827.

Digitized by Google

EDITTO. N. 16353.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di Zaverio Maria Bianchi, commerciante.

Si avvisa quindi col' presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 16 giugno prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pinaroli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto; sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 23 dello stesso mese di giugno, all' aula seconda, alle ore due pomeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Cristoforo Bonino, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Riva Guido, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 3474.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Cremona, si notifica ai due ignoti e fuggitivi stati invenzionati nel giorno 4 corrente dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di questa dogana per clandestina introduzione dal limitrofo Stato Parmense di due sacchetti di tela, in cui contenevasi dello zuccaro del peso lordo, uno di libbre otto, e l'altro di libbre sette e mezzo, non che di un botticello con vino comune del peso di libbre otto, e di una bottiglia di vetro vuota, i quali effetti e generi vennero dai suddetti due sconosciuti abbandonati all' avvicinarsegli della forza armata sulla ripa del fiume Po verso questa città, come dalla relativa bolletta d' invenzione del giorno 9 andante mese n. 6 della medesima ricettoria, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dalla suddetta I. R. Finanza, rappresentata dal di lei alunno dottore Antonio Caporali, a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati, oltre alla confisca degli effetti e generi invenzionati, nella multa di ital. lir. 200, a termini dell' articolo 1.° del decreto italico 8 luglio 1813, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 31 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, per la comparsa delle parti all' aula verbale di quest' I. R. Tribunale per il relativo contraddittorio, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che gl' invenzionati medesimi si ritengano caduti in commesso, ed essere stato deputato l' avvocato Francesco Sacchi di questa città in curatore di essi ignoti e fuggitivi, onde li rappresenti in giudizio nelle suddette vertenze.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del relativo mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a difesa, ed anche destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 23 aprile 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *asc. pel segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 26 maggio.

Arrivati. I signori
Marchesa Cavalchini, dal Piemonte.
Conte Tornieri, da Venezia, al n. 1137.
Napur, colonnello, da Ginevra, al n. 4107.
Bedoschi, possid., da Venezia, al n. 590.
De Capitani, possid., da Novara.
Barry, medico, da Genova, al n. 607.
Rettagliata, proprietario, dal Piemonte.
Dunbar e Fraser, possidenti, da Berna, al n. 4203.
Re, ingegnere, dalla Svizzera, al n. 4006.
Memminger, negoz., da Torino, al n. 4925.
Prato, negoz., da Novara.
Castellan, *idem*, da Vicenza, al n. 590.
Jezeler, negoz., dalla Svizzera, al n. 4203.

Partiti. I signori
Conte Durini, ciambellano di S. M. I. R. A., per Novara.
Englefield, gentil., per Firenze.
Haldimand, membro del parlamento britannico, per Ginevra.
Moris, gentil., *idem.*
Peace, *idem*, per Verona.
Byng, capit., per Ginevra.
Russi, possid., per Novara.
Zimolo, *idem*, per Venezia.
Shovell Brereton, ecclesiastico, per Torino.
Mariton, possid., per la Svizzera.

La *Collana* degli antichi storici greci volgarizzati, di cui n' è unico proprietario ed editore Francesco Sonzogno q.m Gio. Battista, tipografo in Milano, stradone a S. Ambrogio, n.° 2735, prosegue con celerità e somma diligenza, e per essa prestano le loro indefesse cure i dotti ellenisti sigg. Mustoxidi, Ciampi, Mastrofini, Ambrosoli, Kohen, Tommaseo, Boucheron, Lechi, Lametti e Compagnoni, e dal primo di essi è particolarmente diretta con vero amore, e con quella accutezza d' ingegno, di cui egli va adorno a dovizia. In questi giorni il predetto Sonzogno ha pubblicato il 3.° tomo degli opuscoli morali di *Plutarco* in cui evvene di traduzione dell' Adriani, del Gandini e del Ciampi. Esso forma il tomo cinquantesimo della *Collana* suaccennata, a di cui corredo sonovi ritratti, medaglie, carte geografiche, piani di battaglia ecc. E se ne fanno due edizioni in 8.° ed in 4.° carta velina. Se ne dà in piedi la specifica e si avverte che vendesi ogni autore anche staccato, ma a prezzo maggiore dell' intera collezione.

La storia è quella che ci fa conoscere i costumi, le leggi, le operazioni e perfino i pensieri di tutti gli uomini. Essa ci fa essere presenti tutti i tempi anche rimotissimi e ci avvicina a tutte le nazioni dell' universo. Senza la storia gli uomini sarebbero tutti barbari. Dalla storia nascono la politica e tutte le altre scienze e le arti; dalla storia ha origine qualunque forma di governo e di società; dalla storia insomma dipende la maggiore o minore felicità nel malagevole cammino di nostra vita. Queste riflessioni sono a tutte le persone notissime, e non occorre aggiungerne infinite altre per dimostrare il vantaggio dei libri storici. Gli storici moderni sono per lo più piccoli ruscelli, e soddisfano più la curiosità di quello che rechino un reale profitto.

Se alcune volte gli storici dei tempi a noi più vicini hanno un poco analizzato le di loro narrazioni, quasi sempre han copiato i rilievi degli storici antichi. Questi sono i fonti dove ogni storica verità si attinge, e dove perenne scaturisce una dottrina veramente squisita. Chi dunque acquista una Collana o Raccolta di tutti questi sommi storici può dire di essere fornito di sceltissima biblioteca.

Elenco dei 50 tomi sinora pubblicatisi.

	Traduttori	*Vol.*
Ditti Darete, storia dell' assedio di Troja	Compagnoni	1
Diodoro Siculo, biblioteca storica	*Idem*	7
Flavio, antichità e guerre giudaiche	Angiolini	7
Senofonte, ciropedia	Regis	2
Idem, storie greche	Gandini	1
Idem, opuscoli	Varj	2
Dione Cassio, storie romane coll' aggiunta dell' Epitome di *Sifilino*	Viviani e Bossi	5
Polieno, stratagemmi	Carani	1
Erodiano, vite degli Imperatori dopo Marco	Manzi	1
Dionigi d' Alicarnasso, antichità romane	Mastrofini	3
Idem, opuscoli	Varj	1
Erodoto, le nove muse	Mustoxidi	2
Plutarco, vite degli uomini illustri	Pompej	6
Idem, opuscoli morali	Adriani	3
Polibio, le storie	Kohen	3
Storici minori, trattati varj	Varj	1
Arriano, storie sulla spedizione d'Alessandro	Mastrofini	1
Idem, opuscoli	Varj	1
Pausania, descrizione della Grecia	Ciampi	1
Apollodoro, biblioteca	Compagnoni	1
	Vol.	50

NB. Nel prossimo giugno vedran la luce i volumi 4.° *Polibio* e 2.° ed ultimo *Dionigi*, opuscoli, ed in luglio il 7.° ed ultimo *Plutarco*, vite ed il 1.° *Strabone*, tradotto da Mustoxidi.

L' editore.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° il secondo atto dell' opera *la Donna del Lago*; 2.° il ballo nuovo anacreontico: *Pelia e Mileto*, composto e diretto da Taglioni; 3.° il secondo atto dell'opera *il Montanaro.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *il Barbiere di Siviglia*, col ballo *Il Trionfo d' Amore.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Cavaliere errante, con Girolamo suo scudiere agli alberi del sole.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si replica *i due Sargenti al cordone sanitario.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — A beneficio dell' Olandese Vansuest, il quale fra i suoi esercizj rappresenterà l' Otello, ossia il Moro di Venezia.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, corsia del Duomo n. 994, sono uscite e trovansi vendibili le seguenti opere:

Opere dell' abate Giovanni Romani. Otto volumi in 8.° gr., divisi in undici distribuzioni, carta sopraffina levigata, prezzo d' associazione austr. lir. 53. 44, ital. lir. 46. 50.

Volume 1.°

Teorica de' sinonimi italiani. Un vol. in 8.° gr., carta sopraffina levigata, prezzo austr. lir. 4. 60, it. lir. 4.

Volume 2.°, 3.° e 4.°

Dizionario generale de' sinonimi italiani. Tre volumi divisi in sei fascicoli, colla vita e ritratto dell'autore, prezzo austr. lir. 26. 32, ital. lir. 22. 90. Per chi bramasse il solo *Dizionario*, austr. l. 28. 64, it. l. 25.

Volume 5.°

Osservazioni sopra varie voci del Vocabolario della Crusca. Prezzo austr. lir. 4. 60, ital. lir. 4.

Volume 6.° e 7.°

Teorica della lingua italiana. Due volumi in 8.°, prezzo austr. lir. 11. 50, ital. lir. 10.

Volume 8.° ed ultimo.

Opuscoli scelti sulla lingua italiana. Un vol. in 8.°, prezzo austr. lir. 6. 43, ital. lir. 5. 60.

Dalla tipografia di Gio. Bernardoni, dicontro alla chiesa di S. Tommaso, sono recentemente uscite le seguenti edizioni:

Bellezze di Lodovico Ariosto, ossia *Florilegio di episodj e stanze tratte dall' Orlando Furioso.* — Le avventure di Ginevra, d' Isabella, d' Olimpia, di Fiordiligi, di Bradamante, di Ruggiero, i viaggi di Astolfo, le pazzie d'Orlando ecc. ecc., che nel *Furioso* si leggono sparse qua e là per il poema, in questa raccolta sono riuniti, presentando ciascuno una forma compiuta d' aggradevole racconto. Alle stanze precedono l' elogio dell' Ariosto scritto dal Fabroni, ed un' esposizione generale del poema. Chiudono il volume due lettere di Galileo e di Metastasio, ed alcuni pochi versi del Pindemonti intorno alla preminenza dell' Ariosto sul Tasso. — All' onesta gioventù, e specialmente agli studenti de' pubblici ginnasj e dei collegi di educazione, non che ai direttori di questi stabilimenti è raccomandabile questa edizione, perciocchè si ebbe somma cura di evitare in essa qualunque espressione men che onesta. Un grosso volume in 16.° di pag 560. Prezzo lir. 3 austr.

Catechismo romano, ossia *Istruzione ai parrochi secondo il decreto del Concilio di Trento*, traduzione dal latino del P. Al. Figliucci. Nuova edizione diligentemente corretta, arricchita di tavole, sommarj e note, colla nuova aggiunta della concordanza degli Evangeli di rito ambrosiano con quelli di rito romano. Un grosso vol. in 12.° gr. Prezzo lir. 3 austr.

La Vita di Gesù Cristo, tanto colle riflessioni che senza, a cui sonosi aggiunti un' Appendice degli atti apostolici, e la cronologia sacra del nuovo Testamento. Prezzo, colle riflessioni, lir. 1. 50; senza riflessioni, lir. 1 austr.

Lezioni dei SS. Vangeli secondo il rito ambrosiano, per tutte le domeniche ed altre feste dell' anno, col testo latino a fronte e relative riflessioni. Prezzo lir. 1. 15 austr

—— *L' Editore.*

Da vendersi terreni, case coloniche e casa da nobile in Castano.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente gli infrascritti beni situati nel comune di Castano ed uniti, distretto XIV, provincia di Milano.

L' asta si terrà nel giorno di venerdì primo del mese di giugno prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, avanti il notaro sig. dott. Giuseppe Arpegiani al civico n. 2909, contrada del Cappuccio in Milano, presso il quale sono ostensibili i capitoli e il catastrino de' beni, e si passerà alla deliberazione al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Gli aspiranti potranno fare, volendo, le loro obblazioni anche in prevenzione all' asta al predetto sig. dott. Giuseppe Arpegiani.

Qualità de' beni da vendersi, e loro perticato ed estimo complessivo.

Aratorio vitato e moronato, di pert. 1233. 16.
Aratorio moronato, di pert. 51. 11.
Aratorio semplice, di pert. 33. 22.
Prati adacquatorj, di pert. 114. 9.
Boschi cedui, di pert. 76. 6.
Brughiere boscate, di pert. 238. 16.
Brughiere cedue, di pert. 224. 13.
Case coloniche ed orti, di pert. 11. 9.
Casa padronale da nobile con giardino, di pert. 10. 11.
Totale pert. 1994. 17, sc. 9137. 5. 4.
Milano, il 7 maggio 1827.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nel secondo esperimento d' asta amichevole, tenutosi nel giorno 16 febbrajo scorso, la vendita delle tre case sottodescritte, situate in Milano sul corso di Porta Ticinese, cioè casa grande civile con vasto giardino, casa ad uso di prestino, casa ad uso di albergo detto di S. Pietro Martire:

Si avverte chiunque aspirasse all' acquisto delle suddette case, che per la vendita tanto unitamente che separatamente delle medesime si terrà il terzo ed ultimo esperimento d'asta nella casa del sig. ingegnere Giuseppe Canzi alla piazza della Torre de' Moriggi al n. 2869, il giorno 16 agosto alle ore 12 meridiane, nel quale le indicate case verranno deliberate al miglior offerente, se così piacerà, sotto l' osservanza dei relativi capitoli che si trovano fin d' ora ostensibili presso lo stesso sig. ingegnere Canzi, non che presso il sig. avv.° Pietro Robecchi, domiciliato in Milano, contrada di Soncina Merati n 915, e presso il notaro sig. dott. D. Antonio Corneliani, domiciliato in contrada de' Meravigli n. 2377.

L' accennata casa grande civile è marcata col civico n. 3631, in mappa al n. 130, coll' estimo di scudi 2436. — 5, composta di un appartamento grande al piano terreno con annesso giardino, di circa pert. 10 172, di quindici altri piccoli appartamenti ai piani superiori, oltre alcune botteghe ed altri locali di servizio.

La casa ad uso di prestino è marcata col civico n. 3630, in mappa al n. 131, coll' estimo di sc. 208. 2, ed ha due botteghe, uniti magazzini oltre le stanze di abitazione.

L' altra casa ad uso di albergo è marcata col civico n. 3634, in mappa ai nn. 128 e 129, coll' estimo di sc. 1168. —. 2, ed è composta di oltre cinquanta locali, altri luoghi di servizio, ed è soggetta all' annuo canone di gigliati 40, ed al perpetuo legato di lir. 171 milanesi.

Milano, il 31 marzo 1827.

Casa da vendere con due botteghe in Milano.

Chi volesse acquistare il suddetto stabile comparirà munito di deposito di lir. 3000, o di avallo beneviso nel giorno di martedì 12 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 della mattina, nello studio del sig. dott. Giusti sul corso di Porta Romana al civico n. 4205, ove previo esperimento d' asta si delibererà, sotto l'osservanza dei capitoli ostensibili anche prima dell' asta, al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

La casa suddetta è posta in Milano sulla corsia de' Servi al civico n. 584, in mappa al n. 47, cens. sc. 638. 5. 2, e soggetta all' annuo perpetuo canone di milanesi lir. 650.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dei Luoghi Pii Limosinieri, la mattina del giorno 9 giugno, continuando nei seguenti al caso di non delibera, si aprirà l'asta per l' affitto novennale dal S. Martino di quest' anno in avanti della possessione di *Calvignasco*, di circa pert 2067, nel territorio così denominato, e di Bettola, distretto di Binasco pavese, di ragione del L. P. Misericordia.

Dalla direzione delle pie case d'industria e ricovero a S. Marco ed a S. Vincenzo, la mattina del giorno 11 detto giugno in quella a S. Marco sotto il civico n. 5536 lungo il naviglio si terrà l' asta per la somministrazione *del cotone filato e da filarsi*, *della lana filata e del gargiolo da filarsi*, occorrenti alle stesse pie case per un anno da cominciarsi col giorno primo del prossimo luglio.

AVVISO. N. 17383.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto di diversi quadri, perchè compaja nel giorno 7 del p.° giugno alle ore 12 di mattina, al luogo de' pubblici incanti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Da vendersi:

Diversi quadri, peritati lir. 8051. 4 austriache.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 9 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(3.ª *Pubb*)

AVVISO. N. 7001.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja il giorno 18 del p. f. giugno alle ore 12 della mattina nel luogo solito dei pubblici incanti, situato nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente al prezzo anche minore della stima.

Effetti da vendersi:

Quadri diversi, capi di vestiario, fazzoletti, diversi ferri ad uso della professione d' intagliatore, un quadro in avorio rappresentante il Cenacolo.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827. MODRONI, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2170 e 2171.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica che avendo il sacerdote Giuseppe Antonio Lucioni, di Abbiate Guazzone, fatta istanza per la subasta de' sotto descritti stabili stati oppignorati in odio dell' eredità del fu Gio. Battista Frapolli per titolo di debito verso il medesimo, coll' annuenza anche dei comproprietarj d' essi fondi Francesco Maria e Paolo Antonio Orrigoni di Como, anche come cessionarj del loro fratello Giovanni Tommaso, ed avendo contemporaneamente chiesto che venissero eseguiti gli incumbenti necessarj per la purgazione delle ipoteche legali, a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non per anco inscritta sopra li detti stabili, che essendo stata accordata l'implorata subasta, debbano nel termine di giorni novanta, e ciò entro il giorno 18 luglio prossimo futuro, inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Varese i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi medesimi, salva la risponsabilità sancita dal § 3 del regolamento 27 ottobre 1820 suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giuseppe Federico Della Chiesa in curatore dei detti creditori ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili accennati, che vengono come segue descritti:

In territorio di Induno.

1. Un pezzo di terra ronco con bosco, brughiera, poco prato asciutto, caseggiato ed orto, denominato alla *Busmara o Vismara*, e nella mappa di Induno marcato sotto li nn. 854, 855, 856, 857, 858, 859 e 2089, di pertiche 86. 6, sc. 189. 4. 7, a cui vi fanno coerenza a levante l' Ospitale maggiore di Milano; a mezzogiorno strada accessoria e la cura di Induno; a ponente e tramontana in varj salti brughiera e bosco di detta cura.

2. Un pezzo di terra aratorio moronato, situato come sopra, detto Campagna di San Bernardino, in quella mappa al n. 857, di pert. 5 tav. 15, sc. 33. 4. 4, coerenziati a levante dai fratelli Passetti, a mezzogiorno e ponente dalla cura di Induno, ed a tramontana da Rogora, o come in fatti.

In territorio di Varese.

3. Utile dominio, naturale possesso e miglioramenti del caseggiato con botteghe, situato sulla contrada maggiore di Varese, il cui dominio diretto spetta all' Ospitale de' poveri di detta città, marcato in mappa ai nn. 2955 e 2956, di t. 6, coll'estimo di sc. 333. 2: il quale è così conterminato, a levante dalla contr. detta dei Portici o corso maggiore; a mezzogiorno da caseggiato Torniamenti livellarj a Mozzoni; a ponente dalla contrada detta delle Carceri, ed a tramontana dalla piazza detta del Podestà, o come in fatti.

Il fondo *Busmara* con casa e la Campagna di San Bernardino ai nn. 1 e 2, sono stimati lir. 9405.

La casa in Varese, ossia l' utile dominio della medesima descritta al n. 3, è stimata lir. 9020 80.

Si notifica per ultimo a chiunque possa avere interesse, che resta fissato il giorno 21 luglio prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per la vendita al pubblico incanto di detti fondi sotto i capitoli qui sotto descritti.

Capitoli:

1. Li beni che si vendono sono quelli posti nel territorio della comune di Induno descritti nella relazione de' periti giudiziali ingegneri Paolo Ponti e Gerolamo Verrati, 22 dicembre 1826, presentata a questa pretura il 15 gennajo 1827 al n. 307, e nel relativo editto di subasta, salvo ogni errore di coerenze, perticato e censo, giacchè si vendono a corpo e non a misura, e con quelle ragioni attive e passive che in fatti spettano, o incumbono ai beni stessi.

2. Le offerte potranno essere fatte per tutti li beni in complesso, ed anche per ciascun di loro, come sono descritti nella perizia, ben inteso che alle offerte parziali non si avrà riguardo se non quando nel loro complesso diano un risultato maggiore della offerta per tutti li beni.

3. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta sebbene creditore avente ipoteca, se non previo deposito di danaro effettivo d' oro o d' argento nella somma che corrisponda al quindici per cento del valore di stima dei beni ai quali si vuole offrire, da farsi al patrocinatore dell' istante o alla pretura, il quale deposito servirà di maggior cauzione per la delibera fatta al miglior offerente.

4. Il possesso a favore del deliberatario e godimento incomincierà dall'epoca della delibera in avanti, dalla quale il deliberatario corrisponderà fino al pagamento del prezzo, senza poter farne alcun deposito, l'interesse in ragione del cinque per cento all' anno, ed alla rata; dalla stessa delibera in avanti sosterrà il pagamento dei carichi sì generali che particolari. Quanto agli anteriori essendovene insoddisfatti ed esigibili, saranno dal deliberatario tosto pagati a diminuzione però di quanto egli dovrà per il fatto acquisto.

5. Il prezzo cogli interessi dovrà essere pagato nel luogo della subasta in danari d' oro o d' argento a termini delle veglianti gride, ed in pezzi non minori di un fiorino cadauno, restando a carico del deliberatario le spese del pagamento, come pure quelle per riportare la cessione delle ragioni, surroga nei diritti de' creditori, e la cancellazione delle inscrizioni ipotecarie che vi sono a favore dei creditori.

6. Il deliberatario non potrà farsi intestare al censo dei beni deliberatigli, se non sia inscritto prima all' ufficio delle ipoteche sui beni deliberati il credito pel prezzo ed interessi, la quale inscrizione potrà essere fatta dall' istante per la vendita, o da qualunque altro interessato, sempre a spesa dell' acquirente, al quale non s' intenderà mai passata la proprietà dei beni se non pagato prima l' intiero prezzo cogli interessi, ed eseguite le condizioni della vendita, a sensi del § 439 del regolamento pel processo civile.

7. Il prezzo cogli interessi sarà pagato entro mesi tre dalla delibera. Quando però li crediti inscritti superino il prezzo per cui venne fatta la delibera e suoi interessi, dovrà essere pagato entro mesi tre da che li creditori inscritti si saranno convenuti sul riparto di detto prezzo, e tale convenzione notificata al deliberatario, ed in mancanza di loro convenzione entro lo stesso termine di tre mesi, dacchè la graduatoria emanata sarà passata in giudicato, il tutto sotto convenzione dell' esecuzione immediata.

8. Tutte le spese già fatte, incominciando da quelle portate dalla convenzione seguita avanti l' I. R. pretura in Varese il 14 dicembre 1825, presentata a protocollo il 15 detto n. 8029, in avanti, compresa anche quella per la purgazione delle ipoteche fino all' atto della delibera, inclusivamente ad una copia dell' atto di delibera per l' istante, saranno dal deliberatario entro giorni otto dalla delibera pagate nelle mani, od al domicilio del patrocinatore dell' istante dietro liquidazione amichevole, o che verrà fatta dalla pretura sopra la sola presentazione alla stessa della specifica, e tali spese potranno anche essere prelevate dal deposito di cui al capitolo 3, le quali però saranno a scarico di quanto il deliberatario dovrà per gli interessi, ed il prezzo del suo acquisto.

9. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai beni secondo il disposto dal § 425 del regolamento pel processo civile.

10. Siccome tre settimi e tre sesti di tre quarti d' un altro settimo del fondo Vismara sono di ragione di Orrigoni Francesco Maria, Paolo Antonio, anche quai cessionarj del loro fratello Giovanni Tommaso, e ciò non ostante vendendosi assieme al rimanente di detto fondo Vismara, di ragione del fu Gio. Battista Frapolli ed ora dei suoi eredi; così il prezzo dei tre settimi, tre sesti di tre quarte parti di un altro settimo sopra indicati spetterà ai detti Orrigoni, e loro dovrà essere pagato, osservate però le cautele di cui al capitolo settimo, e dedotto dal medesimo prezzo la proporzionata sua tangente di spese, di cui parla il capitolo ottavo, dalla domanda di stima in avanti. Bene inteso che colla vendita di detta quota spettante agli Orrigoni non abbiano ad essere pregiudicate le ragioni rispettive che le parti avessero.

11. Il deliberatario dell' utile dominio e miglioramenti della casa in Varese, di ragione diretta dell' Ospitale de' poveri di detta città, dovrà non solo stare sottoposto a tutto quanto è portato dall' investitura livellaria od altro documento sia rapporto al farsi riconoscere, al pagare il laudemio convenuto, come ad ogni altra obbligazione, ma dovrà entro mesi tre dalla subasta liberare gli altri beni Frapolli dall' obbligazione verso l' Ospitale suddetto ed a lui competente ipoteca per la somma di lir. 2839. 82 italiane, come dall' istromento d'investitura 2 agosto 1805, rogato Baroffio, dall' altro 26 febbrajo 1813, rogato Savino di Varese, e dall' istromento 9 dicembre 1822, rogato Baroffio, ed inscrizione 15 febbrajo 1812, vol. II, n. 64, surrogandovi altrettanti beni liberi e sufficenti ad idoneamente assicurare quella somma di lir. 2839. 82. ital., facendoli accettare dall'Ospitale suddetto, il tutto a spesa del deliberatario, ed oltre il prezzo per cui sarà stata fatta la delibera.

12. Atteso il bisogno che si ha di conoscere li parziali prezzi dei singoli beni, le offerte saranno fatte individualmente a ciascuno dei tre stabili posti in vendita, cioè al corpo de' beni detto Vismara, a quello detto Campagna di San Bernardino, ed all' utile dominio del caseggiato in Varese, e ciò non ostante il capitolo secondo.

13. Mancando il deliberatario ai premessi capitoli in tutto od anche solamente in parte, sarà in arbitrio dell' istante e di qualunque interessato tanto di far procedere nella via esecutiva contro il deliberatario per ottenere l' adempimento dei capitoli stessi, come pure di procedere a termini del § 438 del regolamento, il tutto a spese del deliberatario stesso, che sarà sottoposto a tutti i danni.

Il presente editto sarà stampato e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed in quella di Como, non che nella comune di Induno, e verrà inserito a diligenza dell' istante per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e finalmente verrà comunicato all' I. R. Fisco, ed agli altri ufficj indicati dalle vigenti instruzioni.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
(3.ª P.) ANCELLAZZI.

Digitized by Google

EDITTO. N. 1017.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, sopra istanza presentata il 12 corrente al n. 1017 da Giuseppa Velati nata Griggi, e Castiglioni don Andrea, rispettivi tutrice e contutore de' minori fu Stefano Velati di Tradate, Velati Angela Flaminia maritata Zardoni, maggiorenne, domiciliata in Milano, e Velati Carlo, oste, domiciliato in Tradate, si esporranno in vendita mediante asta giudiziale nel giorno 21 giugno prossimo futuro, alle ore 9 mattina, li sotto descritti stabili di ragione dell' eredità del fu Giuseppe Velati, posti nelle comuni di Tradate, Peveranza, Boladello, Cajrate, Vico-Seprio, Carnago, Somadeo membro di Castiglione e Venegono inferiore.

Si notifica quindi a tutti quelli che aspirassero all' acquisto sia totale che parziale di detti fondi, di comparire nell' aula verbale di quest' I. R. pretura nei suindicati giorno ed ora, che verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di stima, tanto unitamente che separatamente a norma dei capitoli che qui vengono riportati a maggior comodo degli aspiranti, e sotto l' osservanza dei medesimi.

Gli obblatori dovranno cautare le loro offerte sia per la totalità che per la parzialità a norma del prescritto nella tabella posta in calce ai detti capitoli.

I fondi da vendersi sono i seguenti:

Lotto 1.°

Nel comune di Peveranza.

Num. della relazione di stima 2 giugno 1826, prot. 1 luglio detto n. 4030.

LXXXVI. Corpo di fondi detti Campagnola, zerbo, in mappa al n. 139, pert. 3. 2, sc. — 4. 5; aratorio, in mappa al n. 144, pert. 20. 3, sc. 174. 2. 3; aratorio avitato, in mappa al n. 148, pert. 3. 12, sc. 35; orto, in mappa al n. 159, pert. 1, sc. 11. 3; prato, in mappa al n. 165, pert. 1. 8, sc. 13. 2, in tutto pert. 29. 1, sc. 235.

LXXXVII. Brughiera boscata, detta alle quattro Pertiche, in mappa al n. 105, pert. 4. 9, sc. 2. 1. 1.

LXXXVIII. Vigna e gronda boscata, detta Brughiera, in mappa al n. 25, pert. 11. 3, sc. 5. 3. 3.

LXXXIX. Brughiera in parte boscata, detta Sciocca, in mappa al n. 116, pert. 4. 17, sc. 2. 2. 1.

XC Aratorio, detto Poncetta, Campo lungo e campo delle sette Pertiche, in mappa al n. 130, pert. 12. 14, sc. 56. 3. 6; simile, in mappa al n. 272, pert. 7. 9, sc. 62. 4. 1, in tutto pert. 19. 23, sc. 119. 1. 7.

XCI. Aratorio, detto Selva cima, in mappa al n. 268, pert. 1. 1, sc. —. 1. 4; simile, in mappa al n. 269, pert. 2. 9, sc. 15. 2. 5, in tutto pert. 3. 10, sc. 15. 4. 1.

XCII. Aratorio, detto a Belmonte, in mappa al n. 128, pert. 4. 23, sc. 22. 1. 7.

XCIII. Brughiera boscata, detta Valascia, in mappa al n. 127, pert. 6, sc. 6.

XCIV. Brughiera e campo, detta Valascia, in mappa al n. 133, pert. 6, sc. 3.

XCV. Prato, detto Chiosetto, in mappa al n. 190, pert. 5. 13, sc. 5. 3. 2.

XCVI. Aratorio, detto Campo delle due Pertiche o Biello, in mappa al n. 311, pert. 2. 9, sc. 15 2. 5.

XCVII. Aratorio, detto Sedà o Campo Grande, in mappa al n. 263, pert 13. 16, sc. 88. —. 5.

XCVIII. Aratorio, detto Biello, in in mappa al n. 318, pert. 3, sc. 13. 3.

XCIX. Brughiera boscata, detta Pravantino, in mappa al n 233, pert. 8. 1, sc. 8. —. 2; aratorio, detto Pravantino, in mappa al n. 238, pert. 8. 18, sc. 74. 2. 2, in tutto pert. 16. 19, sc. 82. 2. 4.

C. Aratorio vitato con bosco unito, detto Pravantino, in mappa ai nn. 241, pert. 9. 23, sc. 44. 4. 7; 242, pert. 1. 10, sc. —. 2. 1, in tutto pert. 11. 9, sc. 45. 1.

CI. Aratorio con poche viti, circa pert. 8, il resto brughiera boscata, detto Moscatello, in mappa ai nn. 58, pert. 17. 10, sc. 17. 2. 4; 61, pert. 13. 15, sc. 13. 3. 6; 66, pert. 2, sc. 9, in tutto pert. 33, 1, sc. 40. —. 2.

CII. Brughiera cespugliata, detta Valle del Pavù o Riganò, in mappa al n. 35, pert. 9. 19, sc. 4. 5. 3.

CIII. Brughiera, detta Valle del Vigano, in mappa al n. 36, pert. 42. 12, sc. 42. 3.

CIV. Aratorio avitato, detto Stopada, in mappa al n. 45, pert. 11. 4, sc. 6. 7; zerbo, *idem*, in mappa al n. 46, pert. 4. 8, sc. —. 1. 4; brughiera, *idem*, in mappa al n. 52, pert. 4, sc. —. 2, in tutto pert. 19. 12, sc. 70. —. 4.

CV. Brughiera cespugliata, detta Valle del Ronco, in mappa al n. 7, pert. 23. 18, sc. 23. 4. 4.

CVI. Caseggiato masserizio nel corpo della comune di Peveranza, in mappa al n. 327, pert. 1. 4, sc. 13. 2. 4.

Nel comune di Boladello.

CVII. Aratorio, detto Vigna, in mappa al n. 219, pert. 8. 13, scudi 55. 3. 1.

CVIII. Brughiera boscata, detta la Valle del Pavù, in mappa al n. 1 sub. 14, pert. 27. 23, sc. 13. 5. 7.

Nel comune di Cajrate.

CIX. Aratorio, detto Borletto, in mappa al n. 176, pert. 3. 15, sc. 10. 5. 2.

Totale perticato ed estimo del 1.° lotto pert. 312. 5, sc. 936. 3. 7.

Beni lavorati dal massaro Baldassare Saporiti.

Lotto 2.°

Nel comune di Vico Seprio.

LIX. Casa da massaro, in mappa al n. 643, tav. 7, sc. 8. 5. 1; orto unito, in mappa al n. 362, tav. 13, sc. 6. 4. 5.

LX. Campo con gronda castanile, detto la Vigna, in mappa del 406 172, pert. 3. 8, sc. 23. 2.

LXI. Aratorio, detto Brughirolo, in mappa al n. 441, pert. 10. 4, sc. 71. 1.

LXII. Aratorio, detto Campagnone, in mappa del 436, pert. 8. 12 172, sc. 61. 1. 7.

LXIII. Aratorio, detto Vignola, in mappa al n. 400, pert. 3. 4, sc. 30. —. 4.

LXIV. Aratorio e prato, detto Pravascio, in mappa al n. 246, pert. 3. 4, sc. 12. 4.

LXV. Aratorio, detto in Causa, in mappa del 271, pert. 1. 20, sc. 7. 2.

LXVI. Aratorio, *idem*, in mappa al n. 287 172, pert. 2. 15, sc. 10. 3.

LXVII. Aratorio, detto Campello di Bassone, in mappa al n. 324, pert. 4. 1, sc. 40. 5. 3.

LXVIII. Aratorio, detto del Bogino, in mappa al n. 520, pert. 3. 21, sc. 40. 5. 7; aratorio, *idem*, in mappa al n. 521, tav. 9, sc. 3. 3. 3, in tutto pert. 4. 6, sc. 44. 3. 2.

LXIX. Aratorio, detto Moronsciti, in mappa al n. 513, pert. 9. 22, sc. 72. 4. 4.

LXX. Aratorio, detto Chiappa, in mappa al n. 484, pert. 8. 23, sc. 30. 4. 3.

LXXI. Aratorio, detto Nosetta, in mappa al n. 561, pert. 6. 5, sc. 45. 5. 6; aratorio, *idem*, in mappa al n. 562, pert. 3, sc. 23. 3, in tutto pert. 9. 5, sc. 69. 2. 6.

LXXII. Aratorio, detto Rogorascia, in mappa al n. 585, pert. 2, sc. 8.

LXXIII. Brughiera in parte boscata, detta Piano o Rocca, in mappa ai nn. 180, pert. 11. 14, sc. 2 4. 6; 181, pert. 6. 21, sc. 6. 5. 2; 182, pert. 7. 14, sc. 3. 4. 6, in tutto pert. 26. 1, sc. 13. 2. 6.

LXXIV. Brughiera, detta Ronchetto e Magà, in mappa del 82, pert. 3. 22, sc. 7. 5; n. 83, pert. 5. 3, sc. 2. 3. 3, in tutto pert. 9. 1, sc. 10. 2. 3.

LXXV. Brughiera boscata, detta Ronchetto, in mappa al n. 77, pert. 2. 21, sc. —. 4. 2; aratorio vitato, *idem*, in mappa del 103, pert. 3. 19, sc. 17. —. 3, in tutto pert. 6. 16, sc. 17. 4. 5.

LXXVI. Brughiera boscata, detta Pra Larà, in mappa al n. 38, pert. 4. 22, sc. 9. 5.

LXXVII. Bosco, detto Prato Fontanella, in mappa al n. 13, pert. 5. 6, sc. 2. 3. 6; simile, in mappa al n. 14, pert. 5. 18, sc. 11. 3, in tutto pert. 11, sc. 14. —. 6.

LXXVIII. Brughiera, detta il Re, in mappa al n. 145, pert. 5. 4, sc. 2. 3. 4.

LXXIX. Simile, detta Mirasole, in mappa al n. 152, pert. 2. 9, sc. 1. 1. 1.

LXXX. Prato asciutto, detto Prato Tenore, in mappa al n. 296, pert. 5. 15 174, sc. 33. 4. 7; bosco, *idem*, in mappa del 307, pert. 1. 13 174, sc. 1. 3. 2 172, in tutto pert. 7. 4 172, sc. 35. 2. 1 172.

LXXXI Bosco ceduo con roveri e castani, detto Valle di Sereno, in mappa al n. 428, pert. 12. 8, sc. 43. 1.

LXXXII. Prato, detto Prato Zocchetto, in mappa al n. 351, pert. 2. 19 172, sc. 16. 5. 2.

Nel comune di Carnago.

LXXXIII. Brughiera, detta Monte Rosso, in mappa del 1194, pert. 3, sc. 4. 3.

Nel comune di Peveranza.

LXXXIV. Bosco forte con roveri, detto Onisce, in mappa del 20, pert. 4. 13 172, sc. 4. 3. 3.

LXXXV. Simile, in mappa del 23, pert. 5. 2. 12 172; sc. 5. 3. 1.

Totale perticato ed estimo del 2.° lotto pert. 173. 1. 172, sc. 677. 4. 3 172.

Beni lavorati dal massaro Carlo Foglia di Vico Seprio.

Lotto 3.°

Nel comune di Somadeo, membro di Castiglione.

LV. Corpo di fondi detti Vigna nuova e Vigna al Monte: brughiera boscata, in mappa al n. 614, pert. 2. 17, sc. 4. —. 3; aratorio in mappa al n. 617, pert. 13. 7, scudi 39. 5. 2; bosco ceduo, in mappa al n. 618, pert. 6. 19, sc. 13. 3. 4; pascolo ora bosco, in mappa al n. 619, pert. 3. 12, sc. 3. 3; bosco ceduo, in mappa al n. 626, pert. 8. 15, sc. 34. 3; simile, in mappa al n. 627, pert. 1. 12, sc. 4. 3; simile, in mappa al n. 628, pert. 1. 18, sc. 5. 1. 4; simile, in mappa al n. 629, pert. 4. 1, sc. 12. —. 6; aratorio, in mappa al n. 631, pert. 14. 19, sc. 44. 2. 2; aratorio, in mappa al n. 632, pert. 13. 16, sc. 68. 2; aratorio, in mappa al n. 633, pert. 11. 11, sc. 57. 1. 6; aratorio, in mappa al n. 634, pert. 16. 18, sc. 50. 1. 4; bosco ceduo, in mappa al n. 635, pert. 3. 16, sc. 14. 4, in tutto pert. 102. 13, sc. 352. 1. 7.

Questi fondi sono goduti dal massaro Felice Vellini.

LVI. Corpo di fondi detti Vigna nuova: aratorj e boschi, in mappa ai nn. 605, pert. 4. 12, sc. 9; 636, pert. 11. 7, sc. 56. 2. 6; 637, tav. 15, sc. —. 5. 5; 657, pert. 6. sc. 12; 660, pert. 5, sc. 30; 661, pert. 3. 15, sc. 14. 3, in tutto pert. 31. 1, sc. 122. 5. 3.

LVII. Campo diviso in due pezzi dalla nuova strada postale, detto San Pietro, in mappa al n. 604

Digitized by Google

sub. 5, pert. 10. 14, sc. 52. 5. 4; sub. 2, pert. 2, sc. 2, in tutto pert. 12. 14, sc. 54. 5. 4.

Goduti dal pigionante Gio. Zanzi.

LVIII Caseggiato massarizio, in mappa al n. 768, pert. 1. 6, scudi 13. —. 6; orto unito, in mappa al n. 606, pert. 1. 9, sc. 14. 2. 5, in tutto pert. 2. 15, sc. 27. 3. 3.

Goduti dai massari Vellini e pigionanti Zanzi suddetti

Nel comune di Venegono inferiore.

LIV. Aratorio avitato, in mappa al n. 743, pert. 9. 6, sc. 55. 3; bosco, in mappa al n. 744, pert. 16 7, sc. 24 2. 5; aratorio, in mappa al n. 747, pert. 4. 7, sc. 12 5. 2; aratorio avitato, in mappa al n. 748, pert. 14 12, sc. 87, in tutto pert. 44. 8, sc. 179. 4. 7.

Totale perticato ed estimo del 3.° lotto pert. 193. 3, sc. 737. 3.

Lavorati dal sudd. massaro Vellini.

Lotto 4.°

Nel comune di Tradate.

XXXVIII. La Casa dei Bertoletti, Vigna Cattanea e Vigna Curta: aratorio avitato, in mappa al n. 131, pert. 1. 18, sc. 19. 1. 4; giardino, in mappa al n. 132, pert. 1. 11, sc. 21. —. 7; orto, in mappa al n. 133, tav. 23, sc. 13. 5. 3; aratorio avitato, in mappa del 140, pert. 6. 2, sc. 42. 3. 4; simile, in mappa al n. 141, pert. 25. 13, sc. 255. 2 4; aratorio, in mappa al n. 141 172, pert. 3, sc. 31. 3; aratorio avitato, in mappa al n. 146, pert. 8. 7, sc. 58. —. 2; sito di casa, in mappa al n. 935, tav. 15, sc. 9 —. 3; simile, in mappa del 935 173, tav. 2, sc. 1. 3. 7 9/12; simile, in mappa del 935 172, tav. 13, sc. 77. 2. 3, in tutto pert. 48. 8, sc. 529. 5. 5 9/12.

In affitto per riguardo ai fondi e parte del caseggiato al massaro Michele de Rudi, e per la rimanenza della casa ai pigionanti Francesco Brogi e Maria Antonia de Rudi.

XXXIX Aratorio, detto Sassèe, in mappa al n. 54, pert. 2. 11, sc. 15. 5. 7.

Lavorati dal suddetto massaro de Rudi.

XL. Aratorio, *idem*, in mappa del 393, pert. 5. 21, sc. 40. 2. — 172.

Lavorati dal pigionante Francesco Brogi.

XLI. Aratorio, detto Crosetto, in mappa al n. 379, pert. 6. 16, sc. 43. 2.

XLII. Aratorio, *idem*, in mappa del 380, pert. 4. 18 172, sc. 31. -. - 172.

XLIII. Bosco di ceppate d'onizzo, detto Ponciarello, in mappa al n. 370, pert. 1. 20, sc. 8. —. 4.

Lavorati dal massaro de Rudi.

XLVII. Aratorio, detto alla Bozzetta, in mappa al n. 837, pert. 6. 10, sc. 22. 2. 6.

Goduto dai pigionanti Fermo Tovagliari e Giuseppe Ravazzini per metà.

XLVIII. Aratorio, detto alla Croce, in mappa al n. 163, pert. 13. 16, sc. 90. 3.

XLIX. Brughiera, detta Montaccio, in mappa al n. 268, pert. 68. 6, sc. 34. —. 6.

Nel comune di Venegono inferiore.

LIII. Aratorio, detto Campo alla Croce, in mappa al n. 44, pert. 3, sc. 15.

Totale perticato ed estimo del 4.° lotto pert. 161. 6 172, sc. 830. 4. 5 9/12.

Goduti dal massaro de Rudi.

Capitoli:

1. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non previo effettivo deposito nella misura qui appiedi indicata.

2. L'asta si aprirà sui risultati della stima pure come qui appiedi.

3. Si ammetteranno le obblazioni tanto sulla totalità de' beni quanto a lotto per lotto, o più lotti assieme, e la licitazione avrà quindi luogo tanto separatamente che unitamente. Non si ammetteranno però obblazioni per frazione o frazioni di alcun lotto.

4. La deliberazione o deliberazioni avranno luogo a favore del miglior offerente, se però così parerà e piacerà.

5. I beni si danno a corpo e non a misura, e con tutte quelle attività e passività di servitù, decime e simili che si trovano avere in fatto tanto attivamente che passivamente, e colle indicazioni portate dalla relazione 1.° giugno 1826, protocollata 1.° luglio detto, n. 4039, dei periti Paolo Ponti e Gio. Battista Usuelli; così si danno come sono attualmente, cioè nello stato in cui si trovano all'atto della delibera, qualunque sia stato il loro essere antecedente.

6. Il possesso e godimento si dà col San Martino 1826 prossimo passato, e da quell'epoca in avanti incominceranno ad essere a carico del deliberatario la prediale, canoni e simili.

7. I beni si danno liberi da qualunque investitura quanto sia dal San Martino 1827 in avanti, per cui spetterà al deliberatario a denunziare, volendo, gli attuali affittuarj o coloni, i quali saranno intanto mantenuti nei loro attuali contratti.

8. Il deliberatario sarà obbligato di farsi intestare a tempo debito, ed a sue spese nelle tavole censuarie.

9. Il prezzo sarà pagato sopra mandati dei coniteressati mano mano autorizzati dall'I. R pretura di Varese come giudizio pupillare, e saranno pagabili entro un mese dopo la rispettiva loro comunicazione al deliberatario. La loro emissione non potrà aver luogo prima che siano scorsi 45 giorni dopo la delibera, e sarà fatta prelativamente per la dimissione de' creditori ipotecarj del fu Giuseppe Velati. All'atto del pagamento si riporteranno le cancellazioni anche per ciò che riguarda la rimanente sostanza Velati.

10. Intanto e fino al totale pagamento decorreranno a carico del deliberatario gli interessi nella ragione del cinque per cento dal giorno 11 novembre 1826 in avanti all'anno ed alla rata, e nei pagamenti sconteranno prima gli interessi rispettivi decorsi, indi il prezzo o parte di esso che si versa.

11. Nel prezzo sarà scontato il deposito di cui all'art. 1, e sulla concorrente somma si calcoleranno a favore della parte vendente i soli interessi sempre al cinque per cento dal giorno 11 novembre 1826 a quello in cui seguirà la delibera.

12. Fino a tanto che non sia seguito il saldo il deliberatario non s'intenderà avere acquistato il vero dominio, e con esso la facoltà di trasmettere ad altre persone o gravarle di ipoteche preesistenti o postere. Avvenuto il saldo, detto dominio si intenderà *ipso jure et facto* trapassato nel deliberatario, in favore del quale soltanto adesso per allora se ne fa la vera tradizione. Intanto sarà facoltativo alla parte vendente di far inscrivere il suo credito del prezzo sugli stessi beni venduti, che si riterranno quanto meno specialmente ipotecati per detto prezzo, giusta il dettaglio contenuto nelle cedole per la vendita, e la relazione 1.° giugno 1826 dei periti Paolo Ponti e Gio. Battista Usuelli, protocollata 1.° luglio 1826 n. 4039.

13. Sarà facoltativo al deliberatario di far seguire il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali, ed in questo caso i mandati di pagamento non potranno essere emessi che dopo il suo esaurimento, senza però l'ulteriore dilazione de' giorni 45 di cui all'art. 9. Il deliberatario dovrà però introdurre la sua regolare istanza entro un mese dalla seguita delibera, giacchè ove ritardasse oltre questo termine, il giudizio di purgazione non potrà sospendere l'esecuzione dei pagamenti ne' termini e modi qui sopra stabiliti.

14. Le spese di detto giudizio saranno a carico della parte vendente qualora emergano per effetto del medesimo inscrizioni d'ipoteche tacite legali: in caso diverso saranno tutte a carico dell'acquirente.

15. Tutte le spese inclusivamente a quelle d'asta e delibera saranno a carico della parte vendente. Il deliberatario o deliberatarj avranno quelle soltanto successive all'emissione de' mandati, e quindi dei soli atti di pagamento e cancellazione delle ipoteche.

Lotto 1.° st. austr. lir. 22,409. 34, pel deposito austr. lir. 1200.

Lotto 2.° st. austr. lir. 18,512. 47, pel deposito austr. lir. 1000.

Lotto 3.° st. austr. lir. 17,212. 75, pel deposito austr. lir. 850.

Lotto 4.° st. austr. lir. 18,028. 54, pel deposito austr. lir 950.

Totale della stima austr. lir. 76,163. 10, pel deposito austr. lir. 4000.

Il presente editto verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, in quella di Como e nelle comuni di Tradate, Peveranza, Boladello, Cajrate, Vico Seprio, Carnago, Castiglione e Venegono inferiore ove sono situati li fondi da vendersi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana l'una consecutiva all'altra nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Dall'I. R. pretura in Varese il 14 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

Dott. Brioschi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15462.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Maria Stoppa vedova Gattoni, anche qual tutrice del di lei figlio Pietro Gattoni, non che del contutore Pietro Gianni, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto della possessione detta la Bagiana, posta ne' Corpi Santi di Porta Vercellina di questa città, di pert. 682 t. 17, sc. 9926, consistente in prati marcitorj, prati stabili, aratorj a vicenda, aratorio avitato, tutta irrigatoria, tranne pochissima parte asciutta, con acque proprie, e poca parte dal fittabile si prende in affitto, con caseggiato da fittabile con tutte le scorte di ragione della venditrice, che esistono presso l'affittuario Barisoni, perchè, previo deposito di lir. 6000, o di un corrispondente avallo, compaja avanti il suddetto tribunale, residente in contrada Clerici, il giorno 19 del p. f. giugno, ad un'ora pomeridiana, ove si passerà, previo un secondo esperimento di subasta, alla vendita di detta possessione a corpo e non a misura, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alla detta possessione per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lir. 149,117. 47, con facoltà di averne l'inspezione ed anche la copia sopra domanda

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella Gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

MARTEDÌ 29 Maggio 1827. N. 149.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	28 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9.2	+ 17.5	Sud-Owest	Sereno
	29 » 5 1/2 mattina	» 27, » 10.0	+ 12,5	Est	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 20 maggio.

S. M. l' Imperatore e Re incaricò il general-maggiore Alfredo, principe di Windischgrätz di recarsi a Dresda onde presentare le lettere di condoglianza per la morte del Re Federico Augusto, e di congratulazione per l' avvenimento al trono di S. M. il Re Antonio Clemente.

Il *Courier français* tratta da qualche tempo la penna come ministro dei radicali portoghesi, ed essi non potevano scegliere miglior oratore. — In un articolo di Parigi 9 maggio, intitolato *Accoglimento del sig. Neumann presso l' Imperatore D. Pedro*, egli ne racconta ogni più minuta particolarità, e quasi parrebbe che il corrispondente del *Courier* fosse stato presente all' udienza nel gabinetto dell' Imperatore. Che la cosa però non sia così, il prova la circostanza, che in tutto quell' articolo non ci ha *una sola* parola di vero. *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 28 maggio.

S. M. I. R. Ap., con sovrana risoluzione del giorno 7 di marzo p.° p.°, comunicata col dispaccio del giorno 17 del detto mese, n.° 1300-103, dell' I. R. Commissione aulica degli studj, si è degnata di ordinare che l' instruzione d' ostetricia nelle II. RR. Università di Pavia e di Padova abbia per l' avvenire ad aver luogo annualmente in un semestre solo per i medici e pei chirurghi, e nell' altro per le allieve d' ostetricia.

In esecuzione pertanto di questo venerato sovrano volere, si fa noto al pubblico che per l' I. R. Università di Pavia resta stabilito che a cominciare dal venturo anno scolastico 1827-28 l' instruzione ostetrica di tutti gli studenti di medicina e di chirurgia avrà luogo nel primo semestre, e quella delle allieve levatrici nel semestre secondo.

PORTOGALLO.

Lisbona 6 maggio.

L' *Étoile* annunzia che il governo portoghese concedette al generale Caula tutti i mezzi da esso chiesti per la difesa d'Elvas. — Ecco i comandanti nominati nelle varie provincie; il conte di Lumiares nella provincia di Beira; il marchese di Valenza nella provincia del Minho; il marchese d'Angeja nella provincia di Traslos-Montes; e il conte di Villa-Flor in quella d' Alemtejo. Essi ebbero l' ordine di partire immediatamente. — Lo stesso foglio aggiugne che questa mattina è giunto da Rio-Janeiro in 63 giorni un legno con cui si è saputo che apprestavasi il vascello di linea il *D. Pedro* per trasportare l' Imperatore a Lisbona. — Parlasi del cambiamento di ministero. — Nel caso in cui perdessimo la reggente attuale, la principessa vedova assumerebbe la reggenza. (Non sappiamo se il foglio intenda parlare della Regina vedova, o della zia del defunto Re.)

SPAGNA.

Madrid 8 maggio.

Furono spedite al generale Sarsfield ragguardevoli somme, somministrate in gran parte a titolo di prestito dalle casse municipali di Madrid e da quelle di varie altre amministrazioni indipendenti dall' erario.

— Un giovane, colto nel momento in cui tentava d' involare i vasi sacri nella chiesa di S. Tommaso, fece scoprire gli autori di varj furti dello stesso genere che furono commessi da un anno in qua. Le rivelazioni di questo giovane procurarono l' arresto d' una parte dei rei.

Barcellona 12 maggio.

Le navi da guerra francesi, *la Torcia*, *l' Encelado* e *l' Averno*, provegnenti da Tolone in 3 giorni, entrarono jeri in questo porto: esse sono venute a rafforzare la stazione navale.

— Alcuni pirati di Colombia predarono nelle acque d' Alicante varie navi spagnuole.

— È incominciata, per ordine di S. E. il capitano-generale e con approvazione del Re, l' instruttoria d' un processo contro gli autori ed i fautori delle turbolenze del 1.° di aprile, e si è intimato a varj contumaci di costituirsi prigionieri.

(Jour. de Toul.)

Puicerda 14 maggio.

L' *Echo du midi* annunzia: « Fra noi la pubblica quiete non fu punto turbata. Sono giunte varie ordinanze di S. M. Cat., le quali provano che il governo spagnuolo attende seriamente ad

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Ricerca sullo stato del Timavo e delle sue adiacenze al principio dell' era cristiana, dell' ab. Giuseppe Berini da Ronchi di Monfalcone. Udine, 1826, pei fratelli Mattiuzzi, nella tipografia Pecile, in 4.°, pag. 65 con due tavole.

Questo opuscolo eruditissimo del sig. ab. Giuseppe Berini sembra tendente a stabilire una ipotesi, onde spiegare: come a' tempi de' classici, e nominatamente di Virgilio, quel Timavo che oggidì nulla presenta di sorprendente fosse tal fiume, che al passeggero offeriva l' aspetto di grande e spettacolosa scena della natura.

L' autore nell' avvertimento che sta in fronte del libro ce ne annunzia anticipatamente il suo intendimento, dicendovi: che le acque derivanti dalle Alpi-Giulie discendessero allora sotterraneamente, ed uscendo impetuose dalle 9 o 7 fonti del Timavo si scaricassero nel mare: che poi, nei primi secoli dell' era cristiana, frappostovisi per cause fisiche qualche insuperabile ostacolo, gran parte di quelle acque dovette deviare: e che dandosi quindi origine all' Isonzo, si minorò al Timavo quella piena che lo rendeva grandioso tolanto.

Noi siamo ben alieni dal voler contrastare, sia la massima sia la prova che il chiar.° sig. ab. Berini qui assunse a discorrere. Ma crediamo potere tuttavia riuscire di qualche utilità alla scienza, e di grato argomento per ulteriori indagini e meditazioni di lui, se qui sommariamente proponghiamo alcuni quesiti, che ad un tempo rappresentano altrettanti punti di nostra dubitazione. Sappiamo bene che chi produce una *ipotesi* non possa essere tenuto di ridurla a *verità* matematicamente dimostrata; e che chi ci porge *indagini*, non possa rimbrottarsi del non averci posto una conclusione positiva e definitiva, onde abbiasi del fatto ch' era da indagarsi, pienissimo *convincimento*. Come però a noi pare che questi quesiti tocchino la sostanza stessa di quelle ipotesi, e possano condurre a questo convincimento; e da che siamo pure persuasi che nessuno meglio del sig. ab. Berini possa avere e lo zelo e la capacità di risolverla compiutamente: così abbiamo stimato di tutta convenevolezza il provocarvelo col mezzo di queste nostre poche parole.

I. Quell' allagamento (§. II) per cui il monte de' bagni e l' eminenza pietrosa della punta erano anticamente alla condizione di isole, non poteva egli nascere dall' Isonzo, il quale prima di scavarsi nelle pianure un alveo determinato, si fosse sulla via più corta gettato per le Basse superiori (vedi tav. II), poi pei Ronchi alle Basse inferiori, ed indi per la palude Lisert, parte al porto Rosega, e parte a S. Giovanni?

II. Non è questa supposizione conforme affatto alle descrizioni

Digitized by Google

sultivenire nuovi disordini: ogni ribelle che fosse arrestato, sarà subito fucilato senz' altro intervallo di tempo che il necessario per confessarsi. A Figueres tutto pare tranquillo. Il capitano-generale della Catalogna, sig. Campo-Sagrado, mostrò tanta fermezza e consiglio che ha potuto ristabilire e mantenere il buon ordine. Un drappello di 200 *mozos* (gendarmi del paese) rientrò in Figueres dopo d'aver esplorati tutti i dintorni di Mataro, di Tordera e di Girona, senza rinvenire alcuno da arrestare. Un altro simile drappello è partito pei dintorni di Olot, Vich, ecc. Esso dee ricevere per via nuovi ordini del capitano-generale. Questa spedizione è assai giovevole. Gli uomini che compongono questi drappelli spettano alle varie corregidorie, nelle quali probabilmente essi rientreranno dopo compiute le loro spedizioni.

INGHILTERRA.

Londra 18 maggio.

La gazzetta officiale d'oggi annunzia le nomine di lord Carlisle, e dei sigg. Tierney ed Abercrombie *(vedi i prec. fogli)*.

— Nella camera dei pari lord Farnham presenta una petizione sottoscritta da 20,000 protestanti della contea d'Armagh contro l'emancipazione dei cattolici. — Il conte Mauvers approfitta di questa circostanza per dichiarare che non ha alcuna fiducia nel nuovo ministero. Lord Durtanville non vede perchè il ministero attuale non meriti anzi ogni fiducia. S. S. è di parere che il ben' essere del regno dipenda appunto dall' emancipazione dei cattolici. Parlano in seguito il conte d'Aberdeen, il conte d'Alington, lord Holland, e lord Ellenborough, nel senso dell' opposizione ai cattolici. — Il visconte Goderich si lagna perchè i nobili lord non fecero una mozione positiva, affine di decidere la questione per riguardo al ministero. Egli afferma che questo non prese alcun impegno nè a favore nè contro l' emancipazione dei cattolici. — Il marchese di Lansdown dichiara che risponderà alle accuse intentate contro di lui, se una mozione regolare sarà sottoposta alla camera.

In questa seduta lord Ellenborough parlò pure della posizione delle truppe britanniche nel Portogallo. Egli disse che il *casus fœderis* non sussiste più; laonde queste truppe vi restano per ragioni speciali, per uno scopo speciale, per sostenere il governo. Se esse tirano un colpo di fucile, allora comincierà la guerra d'opinione. La Francia e la Spagna avranno diritto di prendervi parte. Il nobile lord desidera alfine sapere in quale stato trovinsi i negoziati per riguardo alle truppe britanniche. — Lord Dudley and Ward dichiara che questi negoziati non possono essere renduti pubblici; frattanto aggiugne che il ministero assume sulla sua responsabilità ciò che crede di dover fare per gli interessi del paese.

Altra del 19 — Per via straordinaria.

Si sono fatti pochi affari nei fondi pubblici: voci poco favorevoli relativamente alla salute di S. M. fecero ribassare i consolidati di 1/4 per 100; ma poi risalirono, a tal che alle ore 2 erano a 82 7/8.

— Il consiglio che si dovea tenere oggi al palazzo di S. James è rimesso a mercoledì prossimo.

— Il conte di Liverpool passeggiò jeri per un'ora nel suo giardino; e ci è ben grato il poter aggiugnere, dice il *Courier*, che la salute di S. S. si ristabilisce gradatamente.

Un funesto caso avvenuto al ponte sotto il Tamigi fece gran senso nei dintorni di Roxherbite, ove si fanno i lavori. L'acqua del fiume si precipitò all' improvviso nello scavo nel mentre che vi lavoravano 120 operaj. Da parecchi giorni la terra a traverso di cui penetravano i minatori era di tal sorta che lasciava un passaggio alla fuga d' acqua di circa 400 a 500 *galloni* (2 botti) per minuto. Ma siccome si andava avvicinandosi a un suolo più favorevole, non si avea alcun timore, quando venerdì alle ore 6 pomeridiane, nel mentrecchè i lavoranti erano occupati ad una delle estremità della volta, s'accorsero che la fuga d'acqua accrescevasi con estrema rapidità; e ben presto una porzione di terra essendosi staccata, l'acqua si precipitò per torrenti. Allora gli operaj ripararono nella galleria compresi dal maggior terrore, mandando grida di periglio. Essi montarono la scala sino a cinque per volta, e riuscirono a mettersi in salvo, eccetto uno che mancava. Questi fu però veduto dibattersi nell' acqua, ch'era salita a grande altezza. Allora il sig. Brunel, juniore, scese immediatamente per soccorrerlo e riuscì a trarlo da sì periglioso stato nel momento in cui le forze dell' infelice cominciavano a mancargli. Quest' accidente è attribuito a ciò che i minatori chiamano *mancanza* del suolo, cioè l'incontro di due strati di terra differenti, ove l' acqua ha meno difficoltà a penetrare. L' ingegnere crede che quest' incidente non comprometta il lavoro; il maggior ostacolo sarà quello di decidere gli operaj a riprenderlo. Sperasi che l' acqua sarà tratta di là colle trombe in una settimana o due.

— Le lettere di Bogotà in data del 16 dello scorso marzo recano quanto segue: « La *Gazzetta Colombiana* del 4 dello stesso mese, nel riferire lo specchio delle spese pel 1827, nota che esse sono molto minori di quelle assegnate nel 1826, ed ascrive questa diminuzione ai risparmj fatti da Bolivar durante la dittatura. Le spese che nel 1826 montavano a 15,487,719 dollari 3 1/2, sono ridotte per l' anno corrente a soli 8,550,027 dollari 7 1/2, e danno perciò il risparmio di 6,937,691 dollari 4 1/2. La stessa gazzetta dice che si potrebbero diminuire le spese dell' esercito, e che si dovrebbero accrescere le somme assegnate al ministero degli affari esteri, onde avere i mezzi non solo di mantenere le relazioni presenti colle nazioni straniere, ma di poterne stabilire con tutti i nuovi Stati dell' America Meridionale, ed anche colla Francia, colla Danimarca, colla Svezia e coll' Olanda. Il carteggio privato di Cartagena conferma che nella città di Bogota si mena gran rumore tra la parte di Bolivar e quella di Santander. Il governatore di Cartagena, che segue quella di Bolivar, minacciò di

---

topografiche dello stesso chiarissimo autore; non è ella, dicesi, più facile a comprendersi ed a giustificarsi coll' ordinamento generale delle operazioni della natura, di quello che il supporre che un volume ed un peso sì imponente di acque discendenti dalle alpi, avessero da formarsi una via sotterranea prima di pigliarsi quella della pianura; o, se così piace, quella ancora delle pendici e delle gole de' monti, che dovesse porger loro ostacoli sempre minori di ogni anche amplissima via sotterranea?

III. Era forse il Sonzio od Isonzo, fiume o torrente ch' ei potesse più rettamente denominarsi: era egli al principio dell' era cristiana affatto sconosciuto, onde poterlosi dire nato appena posteriormente dalla costruzione dei grandi suoi meati sotterranei?

IV. L' alveo visibile dell' Isonzo nella sua parte alpina e subalpina, non ci offre egli indizj di una esistenza antica al pari delle alpi medesime, anzi che quelli dell' età di 20 secoli appena? e come combinasi questo colla ipotesi di un più antico alveo sotterraneo; e quali sono altronde le voragini e le caverne che nel corso di questi 20 ultimi secoli rimasero ostrutte?

VI. Se, prima che l' Isonzo formasse il nuovo suo alveo per iscaricarsi nel mare, il fiume Frigido (l' odierno Vipacco) scorreva per quella regione; dove andava questi a metter foce? e, se avea esso pure il suo corso sotterraneo per alimentare coll' Isonzo le fonti del Timavo; come poteva egli essere allora già conosciuto e denominato qual fiume visibile?

VII. Se la tavola Peutingeriana dimostra una comunicazione visibile tra il Frigido ed il Timavo; non è egli più conforme alla sana critica il credere che quella fosse realmente sopra terra anzi che sotterranea? e che quindi tanto il Sonzio quanto il Frigido rendutisi confluenti sotto Rubbia, scendessero fino a Segrado, e di là per le Basse, come si disse, scorressero verso il Timavo, e formassero con questo allagamenti e paludi in tutto quel piano?

VIII. Se antichi meati, per i quali impetuosamente sgorgavano le acque delle Alpi-Giulie, incominciarono nei primi secoli cristiani ad ostruirsi ed a diminuire alimento alle fonti del Timavo; come spiegasi poi che questa quasi impermeabilità non sia, nel corso de' seguenti 15 secoli almeno, giunta a tal segno da levare a questo classico fiume fino l' ultima goccia di acqua alpina?

IX. Se da Plinio sull' autorità di Possidonio sappiamo « che il fiume Timavo, sceso da monti, viene assorbito da una *voragine*, o « che, dopo aver corso sotterra 130 stadj, si scarica nel mare »; come può il chiarissimo autore dirci (pag. 46 nota *a*), che quella voragine sia presso a poco il *villaggio di Rubbia*, ove per quanto sappiasi non ci ha nè ci ebbe voragine alcuna?

X. Questo cenno di una voragine, che assorbe nulla meno che un fiume cotanto celebrato dai classici, avrà sicuramente spinto l' indagatore alla distanza dei 130 stadj in linea retta, ed anche un poco più in là, per ricercare sulla superficie di questa regione l' esistenza

Digitized by Google

ritrovere con 3000 uomini contro la città di Bogota e di smantellarla intieramente. Aspettasi quindi che Bolivar sia chiamato un' altra volta al supremo comando, onde por termine a questi tumulti, e che gli si affiderà la carica di presidente a vita.

FRANCIA.

Parigi 22 maggio.

Jer mattina S. A. R. il Delfino giunse a Parigi di ritorno dal suo viaggio a Saumur.

— L' instruttoria su quanto succedette il giorno della tumulazione del duca di La Rochefoucault-Liamont terminò con un editto che dichiara non esservi luogo a processo.

— Il sig. B. Constant fu chiamato dinanzi al sig. Leblond giudice instruttore per deporre i documenti citati nel suo discorso alla camera dei deputati.

— Nella seduta del 19 della camera dei deputati, dopo la lettura di varie petizioni, si proseguì la deliberazione sul *budjet* del 1828. — Il *budjet* dell' università fu ammesso senza dibattimento. In quello del ministero dell' interno si ammisero i capitoli quali furono ridotti dalla commissione.

— Il principe Borghese partì da Parigi per Londra.

— L' *Étoile* annunzia che il sig. Hyde di Neuville cessò d' essere inscritto nell' elenco degli ambasciatori in non attività.

— Notizie di Lisbona giunte a Parigi per via straordinaria recano: « che la principessa reggente ha ricevuto i Sacramenti il 5; che il 6 si disperava della sua vita, ma che il 9 si credeva fuori di pericolo. »

— Le notizie della Corsica sono ognor più soddisfacenti: non si potrebbe lodare abbastanza il vigore e l' attività che spiega il luogotenente generale Dulong de Rosnay per liberar quel paese dai briganti che lo infestano. Un nuovo successo d' una grande importanza ha testè coronato gli sforzi diretti contro il troppo famoso bandito che da 14 anni teneva il Nebbio nel terrore: Pompeo (Agostini) fu ucciso la notte del 27 al 28 d' aprile. L' allegrezza prodotta da sì fausto avvenimento è universale in quella parte del Golo.

Dal principio di quest' anno, sette dei più famosi malviventi hanno pagato colla loro vita i tanti delitti che commisero. Questi sono i nominati Albertini, Teodoro, Piovarannai, Gaffory detto *Montuccio*, Bartolo d' Istria e Teodoro Poli. Quest' ultimo il più astuto, il più attivo e il più coraggioso di tutti, s' intitolava impunemente il generale in capo dei banditi di Corsica. Egli pronunziava ed eseguiva di propria autorità sentenze di morte: levava contribuzioni e faceva tremare tutti gli abitanti del circondario d' Ajaccio. Egli fu ucciso da una fucilata dopo aver ferito due volteggiatori della 3.ª compagnia.

— La nave a tre alberi, detta il *Figlio di Francia*, proceden-te da Canton nella China, è entrata nella Loira il 7 di maggio, carica di thè, cannella, ecc. Si trovavano a bordo di essa due chinesi e s' ignora quale sia lo scopo del loro viaggio.

— Un ordine del Re di Spagna prescrive a tutti i già ufficiali dell' esercito delle cortes di rientrare nell' interno del regno, e di allontanarsi dai confini e dalle coste per lo spazio almeno di quindici leghe. In Barcellona si prosegue l' instruttoria dei processi principiati contro i capi dei ribelli presi colle armi alla mano.

— La febbre gialla ha tolto di vita in soli 3 giorni il cancelliere del consolato di Francia a Porto-Principe.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Firenze 18 maggio.

Fin da jeri le acque dell' Arno cominciarono a perdere il color rossiccio, tinte del quale scorrevano, come si annunziò, quasi da sei giorni. Contribuì certamente a questa mutazione la molta pioggia caduta, che rendette gonfio il fiume. Persone a ciò idonee furono già inviate sul luogo ove accadde il fatto, da noi oscuramente accennato, e cagione del fenomeno, di cui sarà in breve pubblicata un' esatta relazione. Per ora basterà rinnovare l' assicurazione che niun danno è provenuto, tolto quello di qualche mulino, o gualchiera, ove il fango depositato dalle acque incagliò l' azione delle macchine, nè verun pericolo è da temere.

(Gazz. di Fir.)

AVVISO.

Viene aperto il concorso pel posto di scrittore nella Pretura di I.ª classe in Chioggia, cui è annesso l' annuo salario di fiorini 400 aumentabili ai 500.

Gli aspiranti dovranno produrre entro quattro settimane al protocollo dell' I. R. Pretura le loro documentate istanze, uniformandosi tanto per quelle, quanto relativamente alle indicazioni sui legami di parentela od affinità alle apposite notificazioni governative.

Milano, 10 maggio 1827.

EDITTO. N. 14626.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Domenico Campi, tutore de' minori figli di 1.° letto del fu Antonio Borghi, Luigia Monti, ed avvocato Biffi, tutrice e curatore speciale rispettivamente de' figli di 2.° letto dello stesso fu Antonio Borghi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto fu Antonio Borghi, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, in aula III, il giorno 25 del prossimo futuro giugno, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 17 di aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Heisler, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1498.

D' ordine dell' I. R. Trib. prov. in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 marzo p.° p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Monte Spluga per clandestina introduzione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 3, once 7 tabacco di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all' avvicinarsi della forza armata sul detto Monte Spluga, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 7 detto mese, n. 1 della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore signor

---

ò le storiche prove di una cotale voragine. Ma, avendo e li fatto questo esame, come potè avvenire che poi non siasi accorto, e che non faccia menzione alcuna di quella voragine che sta al di là del pianoro del Carso tergestino, presso S. Canziano, nella quale appunto si precipita, e non ricomparisce più il fiume Recca?

XI. Non avrebbe egli potuto considerare che questo fiume non abbia e non possa avere altro sfogo che in quella voragine; che l' immenso volume delle acque per tanti secoli precipitantevisi, senza avere un grande emissario, avrebbe colmato qualsivoglia smisuratissima cavernosità; che il Timavo sia appunto un fiume scaturiente da molte fra sè vicine, sempre copiose ed inesauribili fonti; e che per conseguenza più giusta ipotesi sarebbe il tenere il Recca ed il Timavo per quello stesso fiume che ci si rammenta da Possidorio e da Plinio?

XII. Non dubitiamo punto che quel musco che lo Scopoli descrive col nome di *Fontinalis capillacea*, cresca in riva dell' Isonzo, del lago Mucilé e sul fiume di S. Giovanni; ma ci maraviglia che il chiarissimo autore non ci accenni ch' esso vegeta pure presso alla voragine del fiume Recca, mentre l' illustre botanico dottor Schow, che tutte perlustrò queste nostre regioni nell' anno 1816, la trovò presso quella voragine (alta tese 121 sopra il livello del mare), ed assicurò di non averla ritrovata altrove, se non che alle rive appunto del Timavo, ossia del suddetto fiume di S. Giovanni. Non potrebbe da questa ultima circostanza trarsi forse più giustamente un argomento per quella identità del Timavo col Recca, che può credersi avere per gli altri due fiumi voluto inferire l' egregio sig. ab. Berini?

Abbiamo stimato opportuno di pubblicare questi quesiti, considerando che per questa via, e colla scorta dell' ottimo ed erudito opuscolo suddetto, altri dotti indagatori della natura ed insieme delle cose antiche, possano sentirsi stimolati ad imitare l' esempio del benemerito sig. ab. Berini, esaminando dessi pure questo importante argomento, e pubblicandone il risultato, onde darne a noi instruzione, ed agli amatori di cotali notizie quel maggiore convincimento che vi si possa sperare.

F. T.

Annali universali di medicina, farmacia-chimica e scienze accessorie, agricoltura, arti e mestieri.

Si sono pubblicati i fascicoli di maggio corrente, e tra gli articoli degli Annali universali di agricoltura, ecc. interessano sommamente i seguenti:

Dei mezzi influenti a limitare il costo d' origine de' bozzoli, del dott. Lomeni.

Malattie dei bachi da seta, ed altri oggetti relativi alla loro educazione, del conte Bossi.

Le associazioni si ricevono presso gli editori degli Annali universali di medicina e di statistica a S. Gio. alle quattro facce n.° 1858, e presso i principali libraj d' Italia, ed allo straniero.

Digitized by Google

Triacca a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre la confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 925 ital., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 11 luglio p. f. alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto all' I. R. Finanza di non comparsa all' effetto che la cosa invenzionata si ritenga caduta in commesso.

Ed essere stato deputato il sig. avv.° Rossi in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo invenzionato, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura o dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 5 d'aprile 1827.

Pollavini, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 3029.

D' ordine dell' I. R. Tribunale provinciale di Cremona, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 24 del p.° p. marzo mancò di vita, senza aver fatto testamento, nello Spedale Maggiore di questa città, certa Rosa Braschi, figlia del detto Pio Stabilimento. Non essendo noto a questo Trbunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità; perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promovere delle ragioni sull' eredità stessa, a dovere, nel termine di un anno, insinuare avanti questo Tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, che in caso diverso l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza e a norma del § 760 del codice civile austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 17 d' aprile del 1827.

Il presidente,
Campeggi.
De Pestalozza, *consigl.*
Kobler, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Anelli, *asc.*, *pel segr.*

EDITTO. N. 3308.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 11 corrente aprile una petizione al suddetto n. 3308, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella sera del 28 pross. pass. marzo nella vicinanza di Luino, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Luino, il giorno 29 dello scorso marzo sotto il n. 1, ed il pagamento della multa d' italiane lire 200.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 21 luglio pross. fut., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota degli effetti invenzionati.

Tre botti di vino.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 17 d' aprile 1827.

Il presidente,
Facconi.
Castelli, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 13959.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Leopolda Peloso Negri, abitante in Bettale di Scrivia, dominio Sardo, essere stato contro della medesima presentato allo stesso Tribunale da Giosuè Carnaghi un libello di petizione pel pagamento di italiane lir. 759. 71, cogli interessi del 5 per 100 dal 28 febbrajo 1817 in avanti, in forza di carte d' obbligo, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Leopolda Peloso Negri, che sopra tale domanda venne dal Tribunale assegnato il giorno 6 del p. f. giugno, alle ore 12, aula 1.ª, per l' attitazione verbale, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essa Leopolda Peloso Negri l' avvocato Ubicini, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Peloso Negri col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi ella stessa contro l' anzidetta domanda, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essa opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 27 maggio.

Arrivati. I signori

Barone di Blonay, segretario della legazione di S. M. Sarda a Vienna, da Torino, al n. 607.
Provenzali, nobile e ciambellano, da Como, al n. 1137.
Peregalli, I. R. aggiunto fiscale, da Venezia, al n. 1137.
Milady Stewart, nobile, con seguito, da Genova, al n. 3323.
Pontoni, possid., da Genova, al n. 590.
Lana, possid., da Roma, al n. 5293.
De Beeck, capitano, da Genova, al n. 5293.
Calvi, ingegnere, da Vigevano, al n. 426.
Bory, negoziante, da Torino, al n. 4203.
Ottolenghi, negoz., da Novara, al n. 4767.
Garneri e Cumino, negozianti, da Novara, al n. 568.
Giuvich, possid., da Mantova, al n. 590.

Partiti. I signori

Marchese de Custine, per la Svizzera.
S. Barbe de Brent, gentil., per la Svizzera.
Re, propriet., per Torino.
Barbera, medico, *idem.*
Fraser e Dunbar, possidenti, per Ginevra.
Collet, negoz., per Chiasso.
Martin e Pavesio, negozianti, per Torino.

Diligenze e Messaggerie.

L'ufficio delle *Diligenze e Messaggerie* nella contrada del Monte, n.° 5499, partecipa al pubblico il movimento generale delle diligenze in posta, che partono ogni settimana, colla rispettiva tariffa dei posti.

Diligenza al martedì ed al venerdì.
Da Milano a Roma, in sei giorni circa.

		Prezzo dei posti.
Lodi	Lire ital.	5. 00
Casale	»	8. 00
Piacenza	»	11. 00
Fiorenzuola	»	15. 00
Borgo S. Donino	»	17. 00
Parma	»	21. 00
Reggio	»	25. 50
Modena	»	30. 00
Bologna	»	36. 00
Ferrara	»	42. 00
Imola	»	40. 75
Faenza	»	42. 60
Forlì	»	44. 50
Cesena	»	47. 30
Rimini	»	51. 00
Pesaro	»	55. 80
Fano	»	57. 50
Sinigaglia	»	61. 40
Ancona	»	65. 70
Loreto	»	70. 50
Macerata	»	75. 00
Tolentino	»	77. 85
Foligno	»	87. 25
Spoleto	»	91. 00
Terni	»	94. 75
Narni	»	96. 65
Città Castellana	»	101. 30
Nepi	»	103. 25
Monterosi	»	104. 65
Roma	»	111. 20

Diligenza al lunedì ed al giovedì.
Da Milano a Venezia in due giorni tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Chiari	Lire austr.	12. 00
Brescia	»	18. 00
Desenzano	»	24. 00
Verona	»	30. 00
Vicenza	»	39 00
Padova	»	45. 00
Mestre e Venezia	»	50. 00
Treviso	»	53. 50
Conegliano	»	58. 00
Sacile	»	62. 00
Pordenone	»	64. 00
Udine	»	70. 00

Diligenza alla domenica.
Da Milano a Mantova in un giorno tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti
Codogno	Lire austr.	9. 30
Cremona	»	13. 00
Piadena	»	18. 40
Bozzolo	»	23. 10
Mantova	»	26. 00
Verona	»	30. 00

Diligenza alla domenica, martedì e giovedì.
Da Milano per la Francia, ed Inghilterra.

		Prezzo dei posti.
Novara	Lire ital.	6. 00
Vercelli	»	11. 50
Torino	»	21. 00
Chambery	»	76. 00
Grenoble	»	82. 00
Lione	»	96. 00
Parigi, *in 10 giorni*	»	150. 00
Calais	»	210. 00
Londra, *in 13 giorni*	»	260. 00
Lehavre	»	175. 00
Roven	»	165. 00
Strasburgo	»	145. 00
Marsiglia	»	129. 00
Bordeaux	»	225. 00
Bajona	»	229. 00
Tolosa	»	174. 00
Lilla	»	192. 00
Brusselles	»	215. 00
Ginevra	»	88. 00

Diligenza al lunedì
Da Milano a Genova.

		Prezzo dei posti.
Pavia	Lire ital.	5. 00
Voghera	»	13. 00
Tortona	»	16. 00
Novi	»	18. 00
Genova	»	35. 00

La tariffa delle merci, pacchi, pacchetti, gruppi, ecc., trovasi ostensibile nei rispettivi uffici.

Milano, il 15 maggio 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° la farsa *l' Inganno felice*; musica del maestro Rossini; 2. il ballo *Pelia e Mileto*; 3. il secondo atto dell' opera *il Montanaro.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica *il Barbiere di Siviglia*, col ballo *Il Trionfo d' Amore.*

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il Califfo di Bagdad*, ossia *I tre Gobbi di Damasco.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Oreste in Argo vendicatore della morte del padre.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Il detto direttore rappresenterà gli antichi gladiatori romani.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dai torchi della tipografia di Commercio di Luigi Nervetti e Comp. sono usciti:

Casi pratici con ispiegazioni ed osservazioni dell' avv. Luigi Piccoli, tomi due con 50 tavole in rame, prezzo lir. 12 ital., che servono di appendice all'opera del prof. *Romagnosi sulla condotta delle acque.*

Ed i fascicoli 18 e 19 dei *Saggi chimici dei signori Parkes e Martin*, tradotti dall' inglese con note: il primo *Sull' arte dello smaltatore*, prezzo d' associazione lir. 1. 76 ital.; il 2.° *Sulla fabbricazione della carta*, prezzo d' associazione lir. 1. 28 ital.

Opere di monsig. Gerolamo Careno.

Delle regole a rettamente amministrare e ricevere i Sagramenti, stese in esami pratici, coll' aggiunta dell' Apparecchio e Ringraziamento alla Santa Messa per ciascun giorno della settimana, col santo e colla virtù da proporsi ogni dì, e con un doppio ritiro del mese in preparamento alla morte, in 2 vol. in 8.°, al prezzo di ital. lir. 4.

L'Apparecchio si dà anche separatamente a lir. 2.

Istruzioni pratiche intorno ad alcuni doveri generali e particolari del cristiano, opera postuma, edizione seconda, in 2 vol. in 8.°, lir. 4.

Catechismo elementare de' fanciulli che si fa nella quaresima, coll' aggiunta di alcune preghiere in apparecchio e ringraziamento ai SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia e degli atti di Fede, Speranza, Carità e Pentimento; terza edizione, in 12.°, cent. 50.

Meditazioni nell'eccellenze della SS. Eucaristia, utilissime ad accrescere l'amore e la frequenza di questo adorabile sacramento, come anche la divozione nel riceverlo e visitarlo, estratte dalle opere d' alcuni autori della Compagnia di Gesù, un vol. in 12.° al prezzo di lir. 1 austr.

Milano, presso Pietro Agnelli, stampatore e librajo in S. Margherita.

Agli amatori di nuove produzioni nelle belle arti.

L' opera del pittore scenografico Lorenzo Sacchetti, padovano, esposta per due anni consecutivi in Vienna nel così detto Tempio di Marte, a tale oggetto costruito all' ingresso del Prater, oltre gli applausi di chiunque la vide, fu decantata ne' pubblici fogli per la novità del grandioso soggetto, e per la sua affatto nuova disposizione, la quale offre un effetto sorprendente nel dimostrarne gli oggetti in un panorama di intero rilievo, senza alcuna assistenza di cristalli, od altri mezzi suggeriti dall' ottica. — L' autore e proprietario dell' accennata opera non potendo per le sue occupazioni portarsi con essa altrove, onde farne gradito spettacolo al pubblico, l' offre a chiunque volesse acquistarla, esibendosi di darne al compratore una distinta descrizione congiuntamente alle misure e piani, ed il prezzo e condizioni del pagamento. —. L' autore suddetto abita in Vienna, sobborgo di Vieden-Allee Gasse n. 65

Da vendere

Quadri originali di classici autori, anche separatamente, servibili tanto per galleria, quanto per chiesa, a prezzi onestissimi, e sono:

N. 1 Quadro rappresentante il Redentore alla colonna, con manigoldi.

N. 1 Detto, Gesù incoronato di spine con manigoldi.

» 1 Detto, Cristo che va al Calvario, con manigoldi, Cireneo e gruppi di figure.

» 3 Detti, la B. V. Immacolata, con Angioletti di autori diversi.

» 1 Detto, l' Assunta, avente ai piedi S. Luigi.

» 1 Detto, l' Annunciazione, coll' Angelo Gabriele.

I suddetti otto quadri sono tutti d' un' eguale dimensione, cioè alti braccia 2, once 6, larghi braccia 1, once 6.

» 1 Detto, S. Francesco moriente, alto braccia 1, once 9, largo br. 1, once 4.

» 1 Detto, la B. V. col Bambino, alto braccia 2, largo 1. 6.

» 1 Detto, S. Giacomo pellegrino, alto braccia 1. 6, largo 1. 3.

» 1 Detto, S. Agata in mezza figura, alto braccia 1, largo once 9.

» 1 Detto, la B. V. col Bambino, alto once 6, largo 5.

» 1 Detto, S. Girolamo nel deserto, sul rame, alto once 4, largo 3 1/4.

» 1 Detto, G. C. incoronato di spine, ottangolare, alto once 2 3/4, largo 2 3/4.

» 1 Detto, l'Adorazione de' Magi, sul legno, alto once 9 1/2, largo 7 1/2.

Chi bramasse farne acquisto potrà dirigersi nella casa posta in Milano, contrada dell' Olmetto, Porta Comasina, vicino a quella di Brera al n. 1657, primo piano.

Da vendersi terreni, case, coloniche e casa da nobile in Castano.

Si vogliono vendere tanto unitamente che separatamente gli infrascritti beni situati nel comune di Castano ed uniti, distretto XIV, provincia di Milano.

L' asta si terrà nel giorno di venerdì primo del mese di giugno prossimo venturo, alle ore 10 della mattina, avanti il notaro sig. dott. Giuseppe Arpegiani al civico n. 2909, contrada del Cappuccio in Milano, presso il quale sono ostensibili i capitoli e il catastrino de' beni, e si passerà alla deliberazione al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Gli aspiranti potranno fare, volendo, le loro oblazioni anche in prevenzione all' asta al predetto sig. dott. Giuseppe Arpegiani.

Qualità de' beni da vendersi, e loro perticato ed estimo complessivo.

Aratorio vitato e moronato, di pert. 1233. 16.

Aratorio moronato, di pert. 51. 11.

Aratorio semplice, di pert. 33. 22.

Prati adacquatorj, di pert. 114. 9.

Boschi cedui, di pert. 76. 6.

Brughiere boscate, di pert. 238. 16.

Brughiere cedue, di pert. 224. 13.

Case coloniche ed orti, di pert. 11. 9.

Casa padronale da nobile con giardino, di pert. 10. 11.

Totale pert. 1994. 17, sc. 9137. 5. 4.

Milano, il 7 maggio 1827.

D' affittarsi la possessione irrigatoria detta la Badia di Vigonzone, situata nel territorio di Vigonzone, distretto VII, provincia di Pavia

Si vuol affittare per una locazione d' anni nove, da incominciare col l' 11 novembre 1828, la sunnominata possessione irrigatoria, di pert. censuarie 2547. 12, coll' estimo di sc. 23289 2. 7, attualmente condotta dalli signori Giuseppe e Giorgio fratelli Cattaneo, consistente nella maggior parte in risaje e prati coi suoi comodi di casone pei formaggi e della pila pel riso; epperò chi vi aspira dovrà comparire munito di idoneo avallo oppure del deposito di lir. 6000 nel giorno 9 giugno alle ore 11 antimerid. nella casa del sig. dott. Girolamo della Croce, situata sulla piazza di S. Ulderico al n. 4687, presso del quale trovansi fin d' ora ostensibili i capitoli, sotto la di cui osservanza verrà stabilito il relativo contratto, ed nove si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà.

AVVISO.

Si vogliono vendere i seguenti legni, cioè: una barchetta grande con bande all' inglese; un carrettino a taglio di carrozzino; una barchetta accomodata ad uso di timbonella (nuovi), ed una bastardella usata in buon essere. I suddetti legni sono ostensibili in Strada Isara al n. 744.

Palco d' affittarsi al n. 7, in 4.ª fila, nell' I. R. teatro alla Scala, per le stagioni di primavera, estate ed autunno del corrente anno 1827, tanto complessivamente che separatamente ed anche serialmente. Ricapito al negozio Somasca Brioschi nella contrada de' Fustagnari n. 1688.

D' affittarsi

Appartamento grande civile al primo piano ed a piano terreno con comodo di carrozza nel corso di Porta Orientale al n. 637. Ricapito alla portinaja della stessa casa.

Da vendere

Casa civile con giardino a tre piani in Cassano sopra Adda, distretto IX di Gorgonzola, dotata di tutti i suoi comodi, che presenta un bell' aspetto e la più amena vista; li capitoli esistono presso il sig. dott. Giuseppe Maria Gianorini, notaro in Milano, contrada di S. Pietro all' Orto al n. 886, ove si terrà l' asta nel giorno 12 giugno prossimo alle ore 11 mattina per la vendita, se così piacerà.

D' affittarsi

Una casa grande con giardino, situata nel Monte di Brianza, nel territorio di Monte, vicino a Besana. Ricapito alla portinaja della casa situata nella contrada di S. Giuseppe al n. 1604.

AVVISO. N. 9145.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all' acquisto della sottodescritta carta di credito, perchè compaja nel giorno 18 del p. f. giugno, alle ore una pomeridiana, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà pel suo valor nominale.

La carta da vendersi è la seguente:

Bolletta in data 30 giugno 1821, marcata al n. 2838, intestata commissione liquidatrice del debito pubblico, relativa al credito di italiane lir. 8124. 11.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza del provocante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

FERRARI, segret.

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3350.

L'I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile in Cremona notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di pignorazione fatti eseguire dalle comuni di Bina Nuova, Brolo Pasino, Cà d'Andrea, Cà de' Gaggi, Cansero, Cappella de' Picenardi, Castelnuovo del Vescovo, Dosso Pallavicino, Fossa Guazzona, Pieve San Maurizio, Pieve Terzagni, Pozzo Baronzio, Ronca de' Golferami, S. Lorenzo de' Picenardi, Stilo de' Mariani, Torre d'Angiolini, Torre de' Malamberti e Villa Rocca, rappresentate dall'avvocato Trecchi di questa città, contro Giuseppe, Annunciata, Teresa e Maddalena Consoli, Luigia Grazioli, anche qual tutrice dei minori Paolo, Angelo, Lucia e Luigi Consoli, e nobile don Giovanni Cavalcabò, contutore a detta Grazioli, quali eredi del fu Giovanni Consoli, sopra li fondi abbasso descritti, situati in questa provincia nella comune di Torre Nuova, stimati austr. lir. 18,495. 60: le stesse comuni volendo garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti stabili, hanno fatta istanza perchè si procedesse all'opportuno giudizio di purgazione delle suddette ipoteche in conformità del disposto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Sopra la domanda pertanto delle suddette comuni, ed a norma del succitato regolamento 27 ottobre 1820, diffida tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gli stabili medesimi, perchè fino a tutto il 30 agosto p. v. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li predetti fondi.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti avere il detto tribunale deputato l'avvocato Melchiorre Bellini di questa città nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili, che sono li seguenti:

1. Bredina della Chiesa del Rozzo, aratorio ed adacquatorio, con porzione di ore 6 della roggia Gonzaga in ruota di giorni 16, confinata a mattina strada comunale; a mezzogiorno ragioni Cavalcabò; a monte ragioni Consoli; a sera detti Cavalcabò e Sonsis, in mappa al n. 6, di pert. 77. 23, cens. sc. 542. 4. 2.

2. Bredina della Chiesa, aratorio adacquatorio, con 6 ore come sopra, confinata a mattina da queste ragioni Consoli; a mezzogiorno, sera e monte ragioni Cavalcabò, in mappa al n. 5, di pert. 77, cens. sc. 654. 3.

3. Chiosino, aratorio, confinato a mattina e monte da ragioni Cavalcabò; a mezzogiorno ragioni Consoli; a sera strada di vodagione, in mappa al n. 8 porz. 23, di pert. 15, cens. sc. 214. 3.

4. Bredina da Casa, aratoria, confinata a mattina strada comunale; a mezzogiorno ragioni Cavalcabò; a sera ragioni Consoli; a monte ragioni Consoli e Cavalcabò, in mappa al n. 19 porz., di pert. 35, cens. sc. 245.

5. Ortaglia, ed orti e casa, confinata a mattina e monte da queste ragioni; a mezzogiorno Cavalcabò; a sera ragioni Consoli, in mappa al n. 19 porz. 26, di pert. 3. 14, cens. sc. 28. 2. 4.

6. Casa ed orto, a mattina, mezzogiorno e monte queste ragioni; a sera vodagione, in mappa al n. 26 porz., n. 18 porz., di pert. 1. 2, cens. sc. 10. 1. 6.

7. Cascina ed orto, confinata a mattina ragioni Consoli; a mezzogiorno ragioni Consoli e Cavalcabò; a ponente ragioni Consoli e vodagione; a monte ragioni Consoli, in mappa al n. 26 porz., n. 18 porz., di pert. 3. 14, cens. sc. 34. 2. 2.

Li suddetti beni pervennero ne' convenuti per eredità fatta da Giovanni Consoli.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e agli altri luoghi di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla sua pubblicazione a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale, il 24 aprile 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Pagliari, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 12174.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Anna Maffei Centosanti, abitante in Parma, a Bellini Pietro, ed a Gerosa Santino d'ignoto domicilio, agli eredi ignoti di Pietro Beneggi, agli eredi ignoti di Luigi Grassi, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale dall'avvocato Luigi Orombelli, sequestratario giudiziale delle pigioni sequestrate in odio di Francesco Meunier Maystre, un libello in punto sia approvato il conto di sua amministrazione delle pigioni delle case ai civici nn. 1726 e 630, o siano prodotte le mancanze relative, sotto le avvertenze del § 157 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi essersi prefisso il termine di giorni 90, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese dei rispettivi rappresentati, gli avvocati Rizzi per Anna Maffei Centosanti, Quattrini per gli eredi ignoti di Pietro Beneggi, De Vincenti per Santino Gerosa, Pinaroli per Pietro Bellini e Guangiroli per la massa ereditaria di Luigi Grassi, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 895.

D'ordine dell'I. R. pretura di Cantù, sopra domanda di Giovanni Majocchi, Paolo Biraghi ed Eugenio Majocchi, quali eredi universali del fu sacerdote D. Carlo Girolamo Majocchi, curato della parrocchia di S. Michele in Cantù, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detto sig. curato, morto il 18 aprile p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questa pretura il giorno 30 giugno p. f., alle ore 10 antim., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura degli istanti.

Cantù, dall'I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CALORI.
L. Casciati, *scritt.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15474.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Antonio Scoppini, Giacomo Ravizzini, Gio. Meschia e Bartolommeo Meazza, rispettivi curatori a Maria, Giacomina, Maddalena e Carlo, fratello e sorelle Ravizzini, figli minori del fu Giuseppe, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Giuseppe Ravazzini venditore di latte in questa città, morto il 10 dicembre 1826, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 del pross.º fut.º giugno alle ore 12 in aula III personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura degli istanti.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17129.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Leopoldo Giussani, qual esecutore testamentario della fu Rosa Bianchi vedova Galbiati, e qual curatore della di lei eredità, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità succennata, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 16 giugno p.º f.º ad un'ora pomerid., in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del suddetto curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed

Digitized by Google

inserito anche nella gazzetta, a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14882.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi praticati ad istanza di Giacomo Albera, qual cessionario di Giovanna Albera, patrocinato dall' avv. Minonzi, sopra una casa posta in questa città a S. Giorgio in Palazzo al civico n. 3332, di ragione di Giosuè Savini, lo stesso istante chiese che fosse venduta giudizialmente all' asta pubblica, e contemporaneamente promosse il giudizio per la purgazione delle ipoteche tacite legali che per avventura gravitassero sopra la casa medesima.

Ad istanza quindi del detto Albera, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti od assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè fino al giorno 28 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche, i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti od assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Francesco Castelli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

Il detto stabile è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 8, coll' estimo di sc. 498. 3. 5, e confina a levante colla casa di Leopoldo Giussani, a mezzogiorno colla corsia di S. Giorgio in Palazzo, a ponente e tramontana colla casa Chiapetta, ed è pervenuta al detto Savini per vendita giudiziale fattagli da Giuseppe Albera fu Vitale, con istromento 5 gennajo 1820 ne' rogiti Valsecchi Innocenzo, notajo di Milano.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che alla porta della casa stessa, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14881.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giacomo Albera, qual cessionario di Giovanna Albera, patrocinato dall' avvocato Minonzi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa situata nella contrada di S. Giorgio in Palazzo al civico num. 3332, perchè, previo deposito di lire 1500 austr., compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 19 giugno prossimo futuro, alle ore una pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 26,259 24 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 8, coll' estimo di sc. 498. 3. 5.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14886.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 2 marzo corrente anno, ne' rogiti del notaro di Milano avvocato Pio Buzio Brambilla, Gaetano Rota del fu Bartolommeo, domiciliato in Milano, contrada del Lauro n. 1842, fece libera ed assoluta vendita con tutte le clausole abdicative e transitive di dominio e possesso, e colla garanzia di difesa ed evizione a termini di ragione, al segretario Antonio Jodani del fu Giovanni Battista, abitante in Milano, contrada di S. Vicenzino n. 2336, della metà della possessione detta Varesina, situata nel circondario esterno di Porta Ticinese di questa città, descritta e coerenziata come abbasso, con tutte le ragioni d' acqua e diritti attivi e passivi i quali competono e possono competere al venditore Rota, la quale possessione è pervenuta al venditore per vendita fattagli dall' avvocato Paolo de Lorenzi in società con Paolo Nosetti con istromento 19 settembre 1825 in rogito del notaro dott. Cristoforo Caimi.

Ad istanza quindi del suddetto segretario Antonio Jodani, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Ambrogio Quadri nella qualità di curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra il detto stabile come sopra venduto, descritto nelle tavole censuarie sotto li nn. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 130 sub. 1, 130 sub. 2, 249 sub. 1, 349 sub. 2, e 172 trasportato al n. 1333, coll' estimo di sc. 5136. 5, di pert. 375. 6, e confina da due lati colla roggia Restocco e Bartolommeo, e dagli altri lati da casa e fondi del sig. Besozzi, detta la Varesinetta.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16556.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Valeriano Guangiroli, qual curatore della eredità del defunto ragioniere Giuseppe Galli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Giuseppe Galli, morto il 30 maggio 1826 in questa città con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 p. f. giugno, nell' aula III, dalle ore 12 alle due pomeridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte entro le prime tre successive settimane a cognizione dei medesimi nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 2 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2562.

D' ordine dell' I. R. pretura di Codogno, e ad istanza di Scotti Antonio del fu Pietro, domiciliato in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, che il detto Scotti Antonio, colla petizione 18 maggio 1827 n. 2562, ha presentata copia autentica dell' istromento 23 febbrajo 1827, rogito Carozzi Giuseppe, notaro milanese, portante la compera fatta da esso Scotti dal cav. Carlo Bignami per l' interesse proprio, qual usufruttuario, e come procuratore del di lui figlio Giulio Cesare, avente pure detto atto 23 febbrajo 1827 in seno l' atto di ratifica di vendita esarata dall' altro di lui figlio Paolo, rogato in Bologna il 18 novembre 1826 dal notaro Bartolommeo Cavazzi, per lire ottantasette mille milanesi, delle due possessioni denominate Molini di Montecucco, Mazzone e Molini, situate, per pert. censuarie 423 tav. 16, nel territorio della comune di Codogno ai nn. di mappa 28, 29, 30, 33, 34, 35, 35 172, 36, 36 172, 147, 148, 154 sub. 1, 41, 43, 1570 e 1571, col censo di sc. 7350. 2. 1, e per pert. cens. 311. 15, nella comune di Gattera Majocca, ai nn. di mappa 113, 115,

Digitized by Google

116, 117, 119, 121, 240, 241, 5116 sub. 1, col censo di sc. 5530. 5. 3, descritte e coerenziate nella perizia Pedrazzini 5 febbrajo 1827; ed ha chiesto che sieno citati tutti i creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta ad inscrivere i loro titoli al competente ufficio delle ipoteche in Lodi, essendosi a tale effetto deputato in curatore degli assenti ed ignoti non inscritti l'avvocato Stefano Dolcini domiciliato in Codogno: si ingiunge quindi ai creditori stessi il termine di giorni 90, decorribili dal giorno 29 corrente maggio, a fare inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj sui beni cadenti in contratto, a sensi dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo inscritto nell'indicato termine il diritto d'ipoteca, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere diritto alcuno ipotecario sugli stabili medesimi.

Codogno, dall'I. R. pretura, il 18 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore,
Azzati.

(3.ª *Pubb.*) Rajnoldi, *cancell.*

EDITTO. N. 15364.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maddalena Caldi, qual madre e tutrice della minore Teresa Zerbi del fu Filippo, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del detto Filippo Zerbi di lei marito, morto con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 11 giugno p. f. in aula III, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 13217.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 17 marzo 1826 a rogito Pozzi dott. Bernardino, Francesco Ponzone fece vendita a D. Francesco Carpani del diretto dominio della casa posta in questa città, contrada di S. Pietro in Camminadella, marcata col civico n. 3014, per il prezzo di milanesi lire seimila, il qual diretto dominio pervenne al venditore Ponzone Francesco per legato a di lui favore disposto dal di lui zio paterno sacerdote D. Alessandro Ponzoni, che ebbe dato dalla regia commissione ecclesiastica e dagli studj della Lombardia austriaca in forza d'istromento 19 agosto 1786 a rogito Silvola.

Ad istanza quindi del suddetto venditore Francesco Ponzone, il quale ha chiesti i provvedimenti necessari per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 15 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Andrea Stoppani nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

Si notifica pure che lo stabile come sopra venduto è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 6, coll'estimo di sc. 694, che confina a levante colla strada; a mezzogiorno colla casa Visconti; a ponente col naviglio interno, ed a tramontana col caseggiato di Guglielmo Carini, e che è goduto dall'utilista Gio. Battista Radaelli, o da chi per esso, coll'obbligo di corrispondere a titolo di canone la somma di lire mille milanesi annue in perpetuo.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 6 aprile 1827.

Il consigl. aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2314.

Dall'I. R. pretura in Gallarate si notifica col presente editto essere mancato ai vivi nello stesso paese di Gallarate nel giorno 2 agosto 1826 Giuseppe Antonio Bellora con testamento, lasciando dopo di sè molti figli, non che gli abbiatici Luigi, Filippo e Giuseppe, ed altri innominati figli della fu Giovanna Bellora già moglie di Giacomo Gagliardi, domiciliati in Oleggio, Stato Sardo. Vengono quindi i medesimi diffidati a doversi insinuare avanti questa istanza entro il termine di un anno ed a presentare la loro dichiarazione di erede, altrimenti, spirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso di Giovanni Battista Manusardi, curatore deputato agli stessi assenti, e dei figli del defunto che si sono già regolarmente insinuati.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 24 aprile 1827.

Il f. f. di pretore
Ratti.

(3.ª *Pubb.*) Quadrio, *uff.*

EDITTO. N. 3922.

Premesse le dovute indagini, quest'I. R. tribunale ha, con decreto 20 scorso aprile n. 1653, dichiarato mentecatto per causa di mania malinconica Angelo Bonazzi di questa città, e lo ha quindi dichiarato incapace all'amministrazione delle proprie sostanze, essendogli stato nominato in curatore la persona del di lui figlio Antonio Bonazzi, pure di questa città.

Ciò si deduce a pubblica notizia pei corrispondenti effetti di legge.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

Il presidente Campeggi.
Cazzaniga, *ass. pel seg.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1565.

Dall'I. R. pretura di Verdello col presente editto si fa noto essere nel giorno 2 febbrajo 1827 mancato ai vivi in Spirano Tommaso Serughetti del fu Giuliano, senza aver fatto testamento.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora di Alessandro Serughetti, assente militare, cui competerebbe per successione legittima un quarto dell'eredità, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, con avvertenza al medesimo che scorso l'assegnatogli termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso assente costituito nella persona del di lui fratello Francesco Serughetti.

Ed il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei comuni di Spirano e Verdello, ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Verdello, dall'I. R. pretura, il 18 maggio 1827.

Galli, *pretore.*

(3.ª *Pubb.*) Cattaneo, *canc.*

EDITTO. N. 17442.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Rachele Cantù, maritata Baronio, assente, d'ignoto domicilio, essere stato contro della medesima ed altri correi consorti presentato allo stesso tribunale da Teodolinda Galli, vedova Crivelli, un libello di petizione in punto che, sentiti tutti li creditori aventi ipoteca sulla possessione detta le Erbiere, posta nel territorio di Abbiategrasso, oppignorata a danno di D. Antonio Alipradi, debbano i creditori medesimi dichiarare se taluno di essi, contro lo sborso attuale dell'importo del credito dell'attrice, d'ital. lir. 13815. 33, cogli interessi del 5 per cento, dal 29 ottobre 1824 in avanti, e le spese giudiziali da liquidarsi, voglia ricevere il fondo medesimo al prezzo di stima, o venderlo all'asta, il tutto a termini, e per gli effetti, e sotto le comminatorie dei §§ 418, 419 e 420 del regolamento del P. C.

Si notifica inoltre alla stessa Rachele Cantù, maritata Baronio, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito il giorno 2 del p. f. giugno a mezzogiorno avanti l'aula I, per le rispettive deduzioni ordinate col decreto 4 dicembre 1826 n. 42863, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essa Rachele Cantù l'avvocato Gandini, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Rachele Cantù, maritata Baronio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel prefinito giorno 2 giugno p. f. per le proprie deduzioni, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essa Cantù opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 30 Maggio 1827. N. 15

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	29 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,6	+ 19,0	Sud	Sereno
	30 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,8	+ 13,0	Nord-Nord-Owest	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 23 maggio.

Cambio del 21.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	2/5
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	121	3/8
Obbl. della città di Vienna	»	45	1/4
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	1/5

Cambio del 22.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	11/32
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	121	1/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	3/5

Notizie della Grecia.

Ecco gli estratti della *Gazzetta Universale della Grecia* del dì 11 d' aprile indicati nel foglio dell' altrieri.

Notizie interne. — Da Poro.

Siccome nella *Gazzetta Universale della Grecia* si è sovente fatto parola della divisione de' deputati in due parti, così dobbiamo ora confessare che questa divisione fu tolta di mezzo, e che tutti i deputati si sono riuniti in Trözen per deliberare in concordia e con amore sui più grandi interessi della nazione.

Nella seduta del dì 8 d' aprile fu letto il diploma conferito dalla commissione di governo a lord Cochrane, mediante il quale quest' uomo celebre vien nominato primo ammiraglio e comandante generale della marina greca. Il diploma fu approvato e confermato dall' assemblea nazionale.

Il dì 9 d' aprile lord Cochrane giunse a Trözen, ove fu accolto coi dovuti onori, e presentato alla detta assemblea, a cui prestò il giuramento di fedeltà, e quindi cominciò ad agire, cioè ad agire energicamente.

La Grecia che conosce le splendide azioni di quest' uomo in altri paesi, confida ora di vederne di consimili anche a pro di lei, ed attende da esso la costante sua sicurezza per mare. La nazione greca va con ragione superba del suo primo ammiraglio, e di predisporre le cose in modo da compiere fatti degni di un tal duce.

Nella notte del dì 28 al 29 di marzo verso l' ora terza (sulle ore 9) 150 uomini circa, soldati scelti del campo nel Pireo, si precipitarono improvvisamente colla spada alla mano contro un corpo nemico stanziato nell' Oliveto, trucidarono 200 uomini e presero circa 100 cavalli oltre a molto e ricco bottino. De' nostri rimasero feriti 3 ed ucciso uno. Il valore dei soldati fu inimitabile, e quindi per ogni riguardo assai lodevole. D' allora in poi seguirono anche parecchi altri piccoli combattimenti tanto nel Pireo come in Keratzim, ma non avendone relazioni esatte non possiamo renderne conto circostanziato. — Non vogliamo però dissimulare che tutti questi combattimenti giovano poco all' Acropoli, e che, qualora non ci scuotiamo e non insorgiamo seriamente, temesi assai che non ci succeda verso quel medesimo tempo e per la medesima cagione, ciò che ci è accaduto a Missolungi, onde poscia s' abbia a risentirne inutile pentimento. Affrettiamoci quindi finch' è ancor tempo; la cosa non soffre più indugio alcuno, e chi ama realmente la patria deve innanzi a tutto desiderare la salvezza dell' Acropoli, per il che accorra al più presto possibile.

Siccome il governo staccò altre navi pel blocco del golfo di Eretria, esso incaricò l' ammiraglio Andrea Miauli, il quale comanda la prima fregata greca, l' *Ellade*, di portarsi ad Egina. L' ammiraglio, sempre ubbidiente agli ordini del governo, eseguì all' istante questo comando e venne ad Egina; ma non trovandovi più il governo, andò a Poro, ove fece il seguente rapporto, in cui quest' uomo rispettabile espone anche i suoi sinceri sentimenti. Il rapporto merita d' essere pubblicato colla gazzetta, affinchè pervenga a notizia di tutta la nazione:

A bordo della fregata l' Ellade, *nel porto di Poro, il dì 1.° aprile* 1827.

« Serenissimo governo! al ricevere il vostro ordine, mentre io incrociava nel mare di Eretria, sono immediatamente partito per Egina; ed avendo saputo colà il traslocamento della serenissima

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Continuazione.

Klopstok spiegò nella drammatica poesia quel genio e quegli affetti medesimi che spiegati aveva nella lirica e nell' epopeia; perciocchè le sue tragedie si propongono anch' elle o di celebrar la religione, o di trasfondere l' amor della patria. La *Morte di Adamo*, sua prima tragedia, non simiglia alcun' altra. Gli affetti de' nostri primi padri vi si veggono espressi con naturalezza e forza eguale, e il congedo che Adamo piglia innanzi al morire è il più tenero che si sia fatto tra gli uomini; come anche la prima morte dovè cagionare un più grande stupore. Questa tragedia non può, per confessione dello stesso autore, rappresentarsi; ma, secondo lui, è in arbitrio dello scrittore lo eleggere la forma drammatica per lui creduta più opportuna al subbietto cui vuole trattare, benchè il dramma non sia acconcio alla scena. Simili a queste sono le altre sue tragedie il *Salomone* e il *Davilde*; e nella seconda è soprattutto mirabile la descrizion della peste, da alcuni anteposta a quella di Omero e Tucidide. La *Battaglia di Arminio*, tragedia consecrata al patriotismo, è un fedel quadro dei costumi e del modo di guerreggiare degli antichi Germani, allorchè i Bardi coi loro canti rincuoravano gli eroi che combattevano contro i nemici della patria. Tanto è l' ingegno del poeta, che si vede in azione l' intrepido coraggio dei figliuoli di Tuiston e lo sbalordimento de' Romani, come è stato scritto da Tacito. Il celebre Goethe nelle *Osservazioni sul Teatro* pretende che Klopstok vada molto innanzi agli altri tragici alemanni: del quale avviso non può essere se non chi reputa affatto capricciose le principali regole della drammatica dai più gran maestri seguite.

Lessing poscia che ebbe scritto più cose drammatiche, ove non si leva gran fatto sopra i suoi coetanei, si volse alla critica teatrale, ad analizzare il teatro francese, e a far primo conoscere Shakespeare sulle scene alemanne. Nella matura età compose i suoi drammi, che gli han dato il vanto di padre della tragedia urbana, ovvero del dramma romantico. Schlegel è d' opinione che Lessing uscisse vittorioso dalla guerra che ruppe contro l' autorità del gusto antico in fatto di tragedie; e non ostante questo, il riprende di non aver conosciuto la vera imitazione poetica, affermando Lessing che il dialogo, come le altre parti del dramma, deggia per l' appunto seguir le orme della natura; quasi che nelle belle arti sia richiesta, o anco possibile una scrupolosa imitazione della realtà. Lo rimprovera ancora di aver fatto prova di cacciare ogni versificazione dalla tragedia, e di avere indirettamente cagionato quella insipida trivialità, onorata col nome di naturalezza, che oggidì è seguitata dalla più parte dei drammatici ale-

Digitized by Google

commissione di governo per Poro, mi portai qui coll' *Ellade* per attendere i vostri ordini. Ma prima ancora di riceverli reputo mio dovere il dichiarare al serenissimo governo ciò che penso, ciò che sento e ciò che desidero, affinchè il governo e tutta la nazione abbiano contezza di me e de' miei sentimenti.

« È ormai il settimo anno dachè io co' miei confratelli combatto per quanto sta nelle mie forze contro i nemici della nostra patria. Nè il sentimento della mia insufficienza, nè la grandezza del peso che la patria m' impone mi ha mai fatto temere nè cedere. Reputando primo dovere del cittadino il fare quanto sta in lui per la salvezza della patria, ho sempre procurato di adempiere a questo dovere. Quando ciò non mi sia riuscito sempre, la colpa non ne fu della mia volontà. Già da molto tempo le mie speranze, d' accordo con quella della nazione intera, s' appoggiavano sull' arrivo dell' uomo grande (lord Cochrane) le cui gesta compiute finora promettono anche alla nostra patria la prospera direzione della grande e pericolosa sua lotta. Quest' uomo è ora giunto, ed io mi congratulo tanto col governo, quanto colla nazione pel suo arrivo. La marina greca deve con ragione tutto sperare sotto la direzione di un tal duce, ed io pel primo sono pronto a correre sotto gli ordini di lui a nuove pugne; ciò che a dire il vero, e per la mia età e per la poca abilità mia è difficile, ma che però reca piacere al mio cuore, il quale altro mai non desidera che il bene della patria. Nel mentre prego il serenissimo governo di non dubitare della sincerità di questi miei sentimenti, mi protesto col più profondo rispetto. — L' ubbidiente patriota, *Andrea Miauli.* »

In questo rapporto (soggiunge la *Gazzetta Universale della Grecia*) si scorge il buon cittadino, l' uomo probo, il sincero patriota. Offenderemmo il venerabile Miauli, se volessimo tributargli estesi elogj. Ci accontentiamo di dire sinceramente: Oh! se la Grecia avesse soltanto dieci uomini simili! *(O. A.)*

REGNO ILLIRICO.

Trieste 25 maggio.

L' *Osservatore Triestino* arreca la seguente lettera di Corfù del 1.° del corrente maggio: « Col legno a vapore jonio, ritornato l' altrieri da un viaggio per le Isole Jonie, e al cui bordo trovavasi anche sir Federico Adam, giunsero qui parecchie lettere, le quali confermano la notizia, che Ibrahim-bascià, alla testa di circa 3000 uomini, divisi in tre colonne, devastò e sterminò la provincia dell' Ellade. Una di queste colonne percorse le montagne, la seconda il piano; e la terza, composta in massima parte di cavalleria, s' avviò lungo la riva del mare. Cinque de' suoi legni da guerra, due fregate, una corvetta e due golette incrociano presso la costa dell' Ellade, onde impedire ogni soccorso che gli abitanti della detta provincia ricever potessero da parte degl' insorgenti, e impedire o almeno render difficile, con un fuoco di cartaccie ben sostenuto, la fuga di quei Greci che tentassero di salvarsi sulle barche. Questa carnificina, nella quale 3000 Greci, senza distinzione di età e di sesso, avrebbero trovato la morte, dicesi commessa dal 20 al 25 del mese scorso. Folte nuvole di fumo, che innalzavansi lungo la costa dell' Ellade, e che furono chiaramente osservate allo Zante, annunziarono lo strazio di quegli abitanti; ed alcune barche greche, piene di fuggiaschi, ch' erano arrivate allo Zante, assicurarono che Ibrahim-bascià comandava in persona questa scorreria, e spargeva dovunque la morte e lo sterminio. Questi fuggiaschi non furono ricevuti allo Zante, ma rimandati sull' isolato scoglio jonico Calamo. I predetti legni, che durante la loro crociera erano pure visibili allo Zante, non si vedevano più nel giorno 25 detto, e secondo tutte le probabilità si saranno recati nel golfo di Patrasso. Le legioni d' Ibrahim-bascià tenevano ciononulla ostante occupata la provincia dell' Ellade, la cui popolazione, meno un piccolo numero, che fu fatto schiavo, ed un altro che, come s' accennò, si è salvato colla fuga, dicesi che sia stata intieramente distrutta. Aggiungesi ch' egli stesso (Ibrahim) si tratterà quivi sino a che la spedizione attesa da Alessandria, e a bordo della quale dovrebbero esser 8000 uomini di truppe da sbarco, sarà arrivata a Modone, ove è intenzionato di recarsi poscia col suo esercito. Una quantità considerevole di provvigioni da bocca caddero in questa scorreria in suo potere, e dicesi ch' egli si proponga di richiamare a sè gli ottocento cavalli, che furono da lui acquistati, e che già arrivarono a Patrasso. Sembra che l' annunzio dell' arrivo di lord Cochrane in Grecia, sia stato il principale movente che indusse Ibrahim-bascià ad irrompere nuovamente contro gli abitanti dell' Ellade. — Una lettera posteriore di Corfù del 7 del corr. contiene le seguenti notizie: « Si vocifera qui, che il serraschiere Reschid Mehmed-bascià sia stato assalito dai Greci, e che dopo un ostinato combattimento siasi veduto costretto a levare il trincerato suo accampamento in Atene, ed a ritirarsi sul monte Imetto, a due ore circa di distanza. L' Acropoli dunque sarebbe stata per tal modo salvata dall' imminente sua caduta: e poichè ristabilite furono intieramente le libere comunicazioni colla città di Atene e col Pireo, fu facile ai condottieri degl' insorgenti il provvedere alla meglio quella fortezza di munizioni da guerra e di viveri. Una lettera che ricevo in questo punto dallo Zante, in data del 3 del corrente, conferma lo sgombramento di Atene da parte dei Turchi nel modo seguente: Il 19, 20 e 21 del mese scorso i Greci, con forze riunite, sotto gli ordini del generale Church, del colonnello Gordon, del tenente-colonnello Heidegger e di Colocotroni, assalirono il condottiere turco Reschid Mehmed-bascià, e furono anche in quest' attacco nel miglior modo assistiti dai legni greci ancorati presso Atene. In conseguenza di questo combattimento, che fu sostenuto con reciproco accanimento da ambe le parti, gli Ottomani furono finalmente costretti ad abbandonare la città ed a ritirarsi a 2 ore di distanza, dopo di che i Greci tosto si affrettarono di provvedere la guarnigione dell' Acropoli, che trovavasi in somma penuria, di soccorsi d' ogni genere. Dopo che Ibrahim-bascià devastò la provincia dell' Ellade, s' accinse ad assediare il castello Tornese. Dicesi che in questo trovinsi 600 Greci sotto il comando del figlio di Sissini, e che oppongano una disperata difesa; ciononondimeno questo forte difficilmente resisterà ai tentativi d' Ibrahim. Dicesi che i Turchi abbiano già intercetta agli assediati l' acqua potabile. Nella notte del 29 al 30 del mese scorso, si udì allo Zante un vivo cannoneggiamento dai dintorni del castello Tornese, e sembra che gli Ottomani facessero gran danno agli assediati, poichè vedevansi da molti punti del detto forte a sollevarsi le fiamme. — La stessa lettera particolare del 3 del corrente annunzia l' arrivo in quel porto di un legno jonio proveniente da Modone, il cui

---

manni, dachè l' obbligo di scrivere in versi avrebbe lor posto addosso un felice vincolo.

La prima tragedia urbana di Lessing si è *Sara Sampson*, stesa sull' esemplare, o, a meglio dire, ad imitazione del *Mercante di Londra*, dramma dell' inglese Lillo. È stata ella tradotta in quasi tutti i linguaggi, e non ostante questo il signor Schlegel la reputa languida e maninconiosa. Il *Filota*, seconda tragedia di Lessing, è mancante di verità nel carattere dell' eroe, nè alletta gran cosa. *Emilia Galotti*, che supera i menzionati drammi, non è altro che l' argomento di *Virginia*, che Lessing ha creduto di poter trasferire ne' tempi moderni, e nell' oscuro distretto d' un piccolo principato, quale si è quello di Massa Carrara. Ben ordita n' è la trama, e artificiosa la composizione. « Le passioni, al dire di Schlegel, vi sono con finezza e accorgimento ritratte; si richiederebbe piuttosto in quella più calore, perciocchè in un tragico subbietto egli si manifesta un cotal freddo e sottile osservatore, qual si richiede alla commedia ». L' ultimo lavoro drammatico di Lessing, cioè *Natanno il Saggio*, è quello ove più che mai dalle antiche regole si diluunga; lo chè fa dire a Schlegel che più che gli altri si conforma alle *eterne regole dell' arte*. Vero è nondimeno che la religiosa tolleranza ivi è posta in azione con assai naturalezza e dignità. I Crociati formano il fondo del quadro. Comparisce in su la scena con alcuni immaginati ma non inverisimili personaggi il gran Saladino, ritratto con fedeltà sulla scorta dell' istoria; e quasi si pone in dimenticanza che i principj e le massime di tolleranza onde questo dramma è ripieno, erano ignoti nel dodicesimo secolo. Ma le generali verità che vi sono profuse, raffreddano la scena, e l' azione non ha un moto rapido abbastanza. Il poeta quivi si è riconciliato colla versificazione conveniente alla tragedia; e benchè i versi ne sien giudicati duri e trascurati, pur danno al dialogo più forza e nobiltà.

Senza giudicare del merito e dell' incontro di Lessing, noi crediamo di poter dire che non si debbe locare tra i primi autori drammatici. I suoi drammi d' un genere nuovo per l' Alemagna sono scritti all' esempio degli Inglesi. Era riservato a Goethe e a Schiller di levarsi a concepire un altro sistema da quel degli antichi diverso, e di mostrare in ciò il loro ingegno. Il primo lavoro di Goethe fu *Goetz di Berlichingen*, in cui si è proposto di ritrarre gli ultimi tempi cavallereschi, e il passar che si fece dalla libera rozzezza alla pieghevole docilità. Ivi si rappresenta l' antica alemanna cordialità nella più affettuosa maniera; e grande impressione vi cagionano le interessanti situazioni. Ma questo, come gli altri maggiori di Goethe non paiono scritti per rappresentarsi, eccettuandone però il *Clavigo*, urbana tragedia sul far di quelle di Lessing, in cui quegli ha seguito il racconto del francese Beaumarchais, aggiungendovi una catastrofe di sua testa. « Oltre « i difetti proprj del genere, ella, come dice Schlegel, ne ha uno tutto « suo, che il quinto atto non si riferisce ai precedenti. » Nel dramma di *Stella*, Goethe ha posto in su la scena l' istoria del conte di Glei-

Digitized by Google

capitano assicura, che la spedizione egizia consistente in 27 legni, tra i quali 4 a 5 fregate, 5 golette, ed il rimanente bastimenti da trasporto, era il 29 dello scorso arrivata a Navarino. I bastimenti da trasporto avevano a bordo truppe da sbarco, il cui numero però non conoscevasi allora.

Una vecchia lettera dallo Zante del 30 di marzo, sulla fede della *Gazzetta Universale della Grecia* annunzia che il già generale napoletano Riccardo Giorge era arrivato in Grecia, per servire alla causa degl'insorgenti.

Sassonia.

Dresda 18 maggio.

D'ordine di S. M. la corte vestirà a lutto per 54 settimane dal 20 di questo mese, per la morte del Re Federico Augusto. — S. M. il Re Antonio Clemente continua a ricevere dalle varie corti lettere di condoglianza e di congratulazione.

Francia.

Parigi 23 maggio.

Il cancelliere e i segretarj della camera dei pari ebbero l'onore di presentare al Re la legge sul codice delle foreste adottata da quell'assemblea.

— I fogli di Brusselles riferiscono che la più antica casa bancaria di quella città ha sospeso i suoi pagamenti.

— Uno dei nostri giornali annunzia ch'erasi arrestato in Ispagna un Portoghese munito d'una corrispondenza, giusta la quale parecchi personaggi spagnuoli seconderebbero i rifuggiti del Portogallo in una nuova idea tendente a sollevar quel regno contro l'attuale sistema del governo.

— Abbiam già detto che il regio procuratore ha requisito un'instruttoria contro gli autori delle violenze commesse il 17 sulla piazza della Scuola di medicina contro parecchi particolari. Ma ciò che i fogli liberali non dicono è che i fomentatori di questi disordini riuscirono ad interdire a chicchessia l'ingresso al corso del sig. Guibert; e che subito dopo partita la gendarmeria, non solo alcuni ispettori, ma cittadini pacifici, i quali passavano per la piazza, e che erano creduti agenti dell'autorità, furono del pari maltrattati: e che col pretesto d'una colletta a favore degli allievi arrestati, si aperse una questua sulla via pubblica, diretta a persone d'ogni età, e che non hanno alcun rapporto colle scuole. Laonde non si può intervenire a un corso di pubblico insegnamento senza essere obbligati di rivoltare le tasche alla prima intimazione di chi si presenta, e senza udirsi chieder danaro da due a trecento percettori ad un tempo. Ecco ciò che i giovani leggitori del *Constitutionnel* e del *Courier* chiamano la libertà attuale e la primizia di quella che ci viene promessa. Per buona sorte l'autorità non essendo convinta dell'eccellenza di questo sistema per la felicità del genere umano, è determinatissima a non lasciarne proseguire l'esperimento.

— L'*Étoile* annunzia in data di Lisbona del 7 di maggio esser giunta quivi la notizia di una piccola sommossa a Braga. Essa cominciò nelle contrade d'Agoa e di Ponte, i cui abitanti s'unirono e si misero a cantar l'inno del marchese di Chaves. Ben presto l'attruppamento divenne considerabile; ma le autorità avvertite, spedirono sui luoghi la forza armata, e alcune sciabolate bastarono a disperdere gli insorgenti, parecchi de' quali furono arrestati.

— I fogli liberali studiaronsi di far credere che la guardia nazionale delle varie città per cui passò il Delfino andando a Saumur avesse rifiutato di fare il servizio presso S. A. R. La cosa però è falsa, poichè tutte anzi affrettaronsi d'aver quest'onore.

Stato Pontificio.

Roma 22 maggio.

La Santità di Nostro Signore Leone Papa XII, jeri mattina, 21 del corrente maggio, nell'apostolico palazzo Vaticano tenne il concistoro segreto, ed in esso propose le seguenti chiese:

Chiesa metropolitana di Urbino pel reverendiss.° P. Gio. Grisostomo Dondini, abate nell'Ordine de' canonici regolari Lateranesi del SS.° Salvatore, e maestro in sacra teologia.

Chiesa metropolitana di S. Salvatore della Baja pel R. D. Romualdo Antonio di Seixas, sacerdote e arcidiacono della cattedrale di Belem de Parà.

Chiesa metropolitana di S.ª Fede pel R. D. Ferdinando Caycedo et Flores, sacerdote della stessa diocesi, dottore in sacra teologia ed in ambe le leggi, e già vicario generale e capitolare nella ridetta diocesi.

Chiesa metropolitana di Benecuela, ossia Caraccas, pel R. D. Raimondo Ignazio Mendez, sacerdote, dottore dell'una e dell'altra legge, già decano e vicario capitolare della stessa metropolitana.

Chiesa metropolitana di Friburgo pel R. D. Bernardo Boll, sacerdote di Stuttgart, diocesi in oggi di Rottemburg, dottore in sacra teologia e in ambe le leggi.

Chiesa arcivescovile di Spoleto pel rev.° D. Gio. Maria de' conti Mastai Ferretti, sacerdote della diocesi di Sinigaglia, canonico dell'insigne collegiata di S. Maria in Via Lata, e presidente dell'ospizio apostolico di S. Michele a Ripa.

Chiesa arcivescovile di Larissa nelle parti degl'infedeli per monsignor Francesco Canali, già vescovo di Tivoli, segretario della sacra congregazione de' vescovi e regolari.

Chiesa vescovile di Tivoli per monsignor Francesco Pichi, traslato dalla chiesa vescovile di Lidda nelle parti degl'infedeli.

Chiese vescovili di Osimo e Cingoli unite per monsignor Timoteo Maria Ascensi, già vescovo di Rieti.

Chiesa vescovile di Assisi per monsignor Gregorio Zelli, traslato dalla chiesa vescovile d'Ippona nelle parti degl'infedeli.

Chiesa vescovile di Rieti pel rev.° D. Gabriele de' conti Ferretti, sacerdote della diocesi d'Ancona, canonico della patriarcale basilica Lateranese e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Faenza per monsignor Gio. Niccola de' marchesi Tanara, attuale delegato apostolico in Fermo e dottore in *gius* canonico.

Chiesa vescovile di Cuenca in Ispagna per monsignor Giacinto Rodriguez Rico, traslato dalla chiesa vescovile di Tervel.

Chiesa vescovile di Segovia per monsignor Bonifazio Lopez, traslato dalla chiesa vescovile di Urgel.

Chiesa vescovile di Canarie pel R. D. Bernardo Martinez, sacerdote della diocesi di Orense, già vicario generale della detta diocesi e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Limburgo pel R. D. Giacomo Brand, sacerdote della diocesi ora di Erbipoli e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Antiochia pel R. P. Mariano Garnica, sacerdote professo nell'Ordine de' predicatori, provinciale del suo Ordine e maestro in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Quito pel R. D. Emmanuele de los Sanctos Escobar, sacerdote, già parroco, ed attualmente una delle dignità nella cattedrale di Papayan.

Chiesa vescovile di S. Marta pel R. D. Giuseppe Mariano

---

chen; ma senza avere incontro, a parere del medesimo critico, il quale afferma che un tal dramma sol può carezzare i cuori naturalmente deboli per essere ammolliti. Questo poeta per dimostrare che egli, se avesse voluto, potea seguire le usate forme drammatiche, scrisse l'*Ifigenia in Tauride*, ove tu senti il gusto dell'antica Grecia. Questa tragedia si tiene dagli Alemanni per lo più squisito lor classico lavoro.

Ma la più bella fra le tragedie di Goethe è, per giudizio dei più critici, il *Conte di Egmont*, che sente dell'istorico e insieme del romantico. Vi si trova la stessa eloquenza che in Werther, e risveglia i più vivi movimenti, e le passioni vi spiegano la più patetica forza. Se non che questa tragedia lascia il mondo reale per levarsi ad una regione tutta ideale; ed oltre a ciò un maraviglioso scioglimento non può esser proprio d'un argomento istorico. Nel suo dramma sul Tasso, Goethe ha saputo condire con un generale interesse un particolare accidente, col farne uscire il contrasto della vita cortigiana cogli affetti d'un poeta. Pura, nobile ed elegante è la poesia di un tal dramma, e il Tasso vi parla un linguaggio degno di sè; ma i locali costumi, ed anco il carattere di quel poeta vi son ritratti con poca verità. Il *Dottor Fausto* ovvero la *Scienza infelice* si è la più straordinaria opera di Goethe; e in questa si vuole che egli abbia per avventura spiegato più genio. Ma non si dee tacere che non se ne può fare un maggior abuso; e che quello è l'eccesso della poesia romantica. Questo solo possiamo concedere agli entusiasti ammiratori di Goethe, che anco nelle più bizzarre invenzioni egli si dà a vedere per gran dipintore dell'umano cuore. « Essendo, così dice Schlegel, « fornito di un ingegno drammatico, piuttostochè conoscitore dell'arte « della scena, quasi tutti i suoi drammi non sono di tal natura da « essere rappresentati. Il suo ingegno non può star chiuso tra i con- « fini del teatro; e quando vi si vuole rinserrare, perde assai della « sua originalità, che tutta ritiene quando a sua posta può mescolar « tutti i generi: ma qual è quell'arte che non abbia i suoi limiti? »

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera *il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo *Pelia e Mideto*, del compositore Taglioni.

Teatro Re. *Riposo.*

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il Velocifero, con Girolamo marito deluso*, con farsa.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *il Barbiere di Gheldria.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Il giovane olandese Vansuest replicherà l'esercizio che rappresenta l'*Otello.*

Digitized by Google

Esteves, sacerdote, canonico della stessa cattedrale e dottore in sacra teologia.

Chiesa vescovile di Cuença nelle Indie Occidentali pel R. D. Felice Calisto Miranda, sacerdote della diocesi di Quito, canonico dottorale nella cattedrale della suddetta diocesi e dottore in ambe le leggi.

Chiesa vescovile di Dorila nelle parti degl' infedeli pel R. D. Mattia Terrazas, sacerdote, già decano della metropolitana di Charcas, ossia de la Plata, ed attuale vicario generale della suddetta diocesi. *(D. R.)*

EDITTO. N. 14551.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione della ricettoria di Soma, 11 gennajo 1827, sorpresi dalle guardie di finanza lungo la strada di Busto Arsizio, nel sito detto della Madonnina alle Case nuove, ed aventi ciascuno un grosso involto, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella pena della confisca delle merci, e nel pagamento di lir. 1872, importo del doppio valore delle merci stesse.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 15 giugno p. v., all'ora una pom., aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gagliardi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 21 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 14978.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Gio. Magister, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco per la Finanza una petizione in punto di sussistenza del commesso di cinque colli caffè marcati co' nn. 10, 2, 8, 9, 3, la di cui invenzione venne contestata al detto Magister colla bolletta d' invenzione n. 47, stata stesa alla ricettoria in Dazio grande di questa città il giorno 5 marzo p.º p.º pel non giustificato pagamento del dazio, ossia derivazione di esso caffè, e di pagamento di austr. lir. 377 a titolo di recidività, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Magister essersi prefisso il giorno 16 giugno p. f., alle ore 12, in aula 1.ª, per l' attitazione verbale, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Magister l' avvocato Lotteri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Magister col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno come sopra stabilito, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 20 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 13789.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Gaetano Fernandes, possidente e negoziante, e già abitante in questa città, nella contrada della Biblioteca, ed ora latitante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 30 del p.º f. giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avv. Gio. Castiglioni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 19 del p. v. luglio, alle ore 12, in aula terza, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giulio Prinetti, negoziante, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 6 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Rougier, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª pubbl.)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 28 maggio.

Arrivati. I signori

Marchese Paveri, ciambellano, da Parma, al n. 607.
Conte Durini, ciambellano di S. M. I. R. Ap., da Novara, al n. 437.
Conte Carelli, da Novara, al n. 1137.
King, possid., da Parigi, al n. 4925.
Luringston, possid., da Venezia, al n. 4203.
Mosca, maestro di cappella, da Genova, al n. 4094.
Botta, avvocato, dal Piemonte, al n. 3967.
Plezza, avvocato, da Cerniago, al n. 3376.
Arnold, dottore in medicina, da Venezia, al n. 4203.
Wilkes, dottor fisico, da Venezia, al n. 4203.
Milani, negoz., da Genova.
Buller, possid., da Venezia, al n. 5293.
Grasselli, negoz., da Vienna, al n. 1716.
Collet, negoz., da Chiasso, al n. 3281.
Brunet, negoz., da Torino, al n. 4925.
Ballerini, avvocato, da Parma, al n. 590.

Partiti. I signori

Barone di Blonay, per Vienna.
Marchese di Canossa, per Novara.
Visconte Pozuel de Verneaux, per Ginevra.
Conte di Villette-Chevron, colonnello, per Vienna.
Ramsay e Wright, gentiluomini, per Venezia.
Leali, avv., per Venezia.
Tironi, possid., per Bergamo.
Piatti, *idem*, per Verona.
Portaluppi, canonico, per Vigevano.
Hangard, giureconsulto, per Torino.
Gioua, possid., per Novara.
Bedoschi, *idem*, per Venezia.
Story, Plunkett, Stuard, Johnson e Ogilvie, possidenti, per Como.
Bosch e Schnell, negozianti, per Genova.

Notizie storiche e statistiche intorno ad Ostiglia, borgo nel Mantovano, di Francesco Cherubini. Milano, 1826, per Antonio Lamperti. — Un volumetto in 16.º, di pag. XIV e 132 con rame. — Si vende al prezzo di lir. 2 austriache in Milano dal librajo Gio. Silvestri, sulla corsia del Duomo, e dal cartolajo e tipografo Gio. Battista Bianchi in contrada di S. Margherita; e in Mantova dal librajo Luigi Caranenti a S. Silvestro.

Vocabolario mantovano-italiano, di Francesco Cherubini. — Milano, 1827, per Gio. Batt. Bianchi e C.º — Un volume in 8.º grande, di pag. XXVIII e 212. — Si vende al prezzo di lire 5 austriache presso i libraj sovraccennati.

Alla *Fontana*, luogo suburbano fuori di P. Comasina, è da qualche tempo piantata una fabbrica di mobiglie, ove l' amatore di fino gusto può trovar di che scegliere pegli arredi più eleganti. I lavori non si fanno che in *mogano* della più bella macchia e secondo il raffinamento della moda. Vi si lavorano armadj, tavole da notte, letti grandi, letti-gemelli, *toilette*, cornici per specchi d' ogni grandezza, tavole da giuoco, tavole rotonde a colonne, sedie, canapè, poltrone, infine quanto può occorrere pel comodo ed ornamento d'una casa. — Discretissimi sono pure i prezzi di questa fabbrica, diretta da un Francese, ed ove non sono impiegati che abilissimi artefici nazionali e stranieri.

D' affittarsi al presente anche mobiliato.

Un casino civile con rustico e suoi comodi di scuderie, rimessa e fenile, ed anche con oratorio in casa, ed ortaglia cintata, posto sullo stradale del Sempione nel territorio di Legnano, alla distanza di 16 miglia da Milano, denominata la *Cascina Canazza*. Ricapito in Legnanello nella prima casa entrando, al civico n. 208.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

Giovanni Domenico Malenchini, nativo di Urgnanò, provincia di Bergamo, proprietario dell' Albergo della Giamaica, piazza Marini al n. 36-37, in Genova,

Notifica a tutti i signori viaggiatori, non che a quelle persone le quali volessero favorirlo, residenti in questa città, d' aver restaurato, ingrandito e mobigliato di buon gusto il suddetto locale, capace in oggi di alloggiare qualunque distinta famiglia anche numerosa, per i comodi ivi accresciuti, come pure per la continuazione dei pranzi giornalieri alle solite lir. 2. 10, a riserva dei pranzi in grande, per cui anticipatamente dovrà essere avvertito, promettendo egli la piena osservanza ed esatto servizio, sia in pulizia, come in modicità di prezzi.

NB. Il suddetto albergo è posto in una delle più belle situazioni di Genova, godendo della vista della Piazza della Borsa, del Porto Franco e del Porto di Mare. *Il proprietario.*

Sedime di casa da livellarsi.

Dall' I. R. subeconomo de' benefici vacanti per la città e Corpi Santi di Milano, superiormente abilitato, volendosi livellare il suddetto sedime di casa posto in Milano nella contrada de' Fiori Chiari al n. 1890, descritto nelle tavole censuarie al n. 12 sub. 2, cens. sc. 388. 5. 2, s' invitano gli aspiranti a presentarsi il giorno 25 del prossimo venturo giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella casa del sig. dott. Francesco Maria Belloli in contrada del Lauro al n. 1845, ove, previo esperimento d' asta da cautarsi col deposito in numerario non minore di austr. lir. 1200, si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione, avvertendo che presso il sullodato sig. dottore trovasi fin d'ora ostensibile il relativo capitolato.

Milano, il 21 maggio 1827.

L' I. R. subeconomo
ANDROSOLI.

AVVISO. N. 13502.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti mobili, perchè compaja nel giorno 11 del p.° f.° giugno dalle ore 9 sino alle 2 della mattina nella Casa n. 2769, situata nella contrada di S. Agnese, Casa Visconti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Suppellettili e biancheria di casa.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte di settimana in settimana a cura dell' istante avvocato Cova.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 aprile 1827.

MONDONI, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19175.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Giovanna Casati, del fu Gio. Antonio, come imbecille, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore il consigliere Gaetano Riva.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza del prefato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1834.

Chiunque, cui potesse competere qualche diritto verso l' eredità di Giuseppe Mazza, morto con testamento in Trezzo il 17 luglio 1826, è diffidato a dover comparire avanti questa pretura nel giorno 27 p. f. giugno dalle ore 9 antimerid. alle 2 pomerid., per insinuare e comprovare le sue pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Cassano, dall' I. R. pretura il 10 maggio 1827.

STRAMBIO, *aggiunto.*

(2.ª *Pubb.*) MARIS, *cancell.*

EDITTO. N. 2767.

Essendosi con odierno decreto al n. 2767 interdetta a Maria Grazia Battista di Morbegno, l' amministrazione delle sue sostanze per riconosciuta imbecillità, è deputato in curatore di detta Croce il di lei fratello Pietro qui abitante.

La pretura rende pubblica tale determinazione pei consecutivi effetti di legge.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 9 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.

(2.ª *Pubb.*) PIAZZA, *cancell.*

EDITTO.

N. 7703 del 1826, e 463 del 1827.

Previa l' investigazione prescritta dal § 273 del codice civile, essendo stata riconosciuta l' imbecillità di Gio. Batt. Grazioli del comune di Civo, venne interdetta al medesimo l' amministrazione della propria sostanza, e gli fu deputato in curatore Andrea Grazioli del fu Bartolommeo pure di Civo: lo che si notifica per norma di chiunque può avere dei rapporti di interesse col suindicato Gio. Batt. Grazioli.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 18 gennajo 1827.

L' I. R. consigl. pretore
GIANORINI.

PIAZZA, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1914.

D' ordine dell' I. R. pretura di Saronno, sopra istanza di Carlo Antonio Turri, si notifica a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Turri, morto senza testamento il giorno 4 marzo a. c., era abitante in Cerro, che dovranno comparire innanzi quest' I. R. pretura il giorno 3 luglio prossimo, alle ore 9 antim., onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo si passerà alla ventilazione e liquidazione della eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 22 maggio 1827.

PATERNI, *pretore.*
SACCENTI, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17089.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Gio. Castiglioni nella di lui qualità di curatore deputato all' assente Antonia Ventura maritata Tadiglieri, si notifica alla medesima Antonia Ventura Tadiglieri essersi aperta la successione testata a di lei favore sulla eredità del defunto di lei padre Pietro Ventura, morto il 23 gennajo 1827, e le si stabilisce il termine di un anno a fare la dichiarazione intorno all' adizione della quota ad essa spettante di detta eredità paterna, giacchè nel caso contrario la liquidazione della eredità verrà definita con quelli che si insinueranno, e ad essi altresì consegnata la sostanza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dello stesso curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

DUCCA, *vicepresidente.*
Piccinati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1864.

Dall' I. R. pretura di Luvino si notifica col presente editto essere nel giorno 8 aprile 1827 mancata ai vivi in Viconago, provincia di Como, Giuseppa Dueca del fu Giuseppe, vedova del fu Gio. Mondeo, con testamento scritto 16 aprile 1827, lasciando dopo di sè li suoi figli Cesare e Giuseppe, e le sue figlie Maria Antonia, Angiolina e Maria, e disponendo a favore di detta sua figlia Maria la metà della sua sostanza, e per l' altra metà in porzioni eguali alle dette tre figlie Maria Antonia, Angiolina e Maria. E constando alla pretura che li suddetti Cesare e Giuseppe possano dimorare in Russia, essendovisi recato il primo da 35 anni sono, ed il secondo da circa dieci anni, senza avere di sè più dato alcun conto, quindi mediante questo pubblico editto vengono essi diffidati a doversi insinuare avanti questa pretura nel termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione di eredità, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della detta eredità sarà fatta a concorso di quelli che si saranno insinuati, ed a norma del detto testamento, ed in concorso del deputato curatore Carlo Della Giovanna del fu Giovanni.

Il presente editto sarà affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura di Costanto Scolari, procuratore di Maria Monaco, ed a spesa dell' eredità di detta defunta.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 10 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
(1.ª *Pubb.*) ALIZZI

Digitized by Google

EDITTO. N. 3835.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema si notifica a chiunque, che avendo il sig Gio. Battista Marini, amministratore del concorso dell' oberato conte Agostino Benvenuti di Crema, fatta istanza perchè si proceda alla vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale de' creditori del detto oberato, venne perciò con decreto 8 andante marzo n. 1827 accordato il primo esperimento d' asta che avrà luogo nella sala delle udienze di quest' I. R. pretura nel giorno 28 prossimo futuro giugno, dalle ore 10 della mattina alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione degli infradescritti stabili, che verranno deliberati al maggior offerente oltre al prezzo della stima giudiziale eseguita dai periti ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1. L' asta sarà fatta separatamente a fondo per fondo, e caseggiato per caseggiato giusta le partite sotto li nn. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI, descritte in perizia, ed enunciate in calce dei presenti capitoli; sarà però facoltativo ai rappresentanti il concorso in seguito alle obblazioni parziali di esperimentare l' asta sul totale dei fondi e case abbasso descritte comprensivamente, e gli obblatori delle aste parziali dovranno sottostare al risultato dell' asta generale per le loro delibere, di modo che non potranno ritirarsi dalle parziali obblazioni fatte, se non nel caso sia la vendita deliberata sulla obblazione generale.

2. Gli obblatori dovranno garantire l' asta mediante deposito di austriache lir. 600 sulla obblazione generale, e di austr. lir. 200 sulle obblazioni parziali. Il detto deposito non potrà essere ritirato fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l' intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto. Sarà poi il deposito medesimo al depositante restituito qualora questi durante l' esperimento dell' asta dichiari di voler desistere dalle offerte.

3. La vendita cade su tutto ciò che è descritto nella perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, come da relazione del giorno 23 settembre 1826, come pure tutti li fondi e case si vendono nello stato e forma in cui si trovano in corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, palesi ed occulte, relativi diritti d' acqua, accessi e regressi, e come in fatti, e senz' obbligo di garanzia per parte dei creditori in ciò che riguarda tanto il diritto quanto il fatto, e non altrimenti.

4. Il possesso e godimento utile e civile per tutti gli effetti attivi e passivi incomincerà col giorno 11 novembre 1827, per cui il concorso pagherà gli aggravj sino a detto giorno, e da questo in poi verranno pagati dal deliberatario o deliberatarj, che saranno obbligati farsi intestare sulle tavole censuarie nel termine dalle leggi prescritto, abilitando esso concorso, in quanto occorra gli acquirenti, tanto alla detta voltura quanto alla intavolazione e trascrizione del contratto.

5. Il prezzo fino alla concorrenza della somma deliberata verrà pagato ai creditori secondo l' ordine di graduazione portato dalla sentenza di classificazione, e giusta il riparto che dall' amministratore del concorso verrà giudizialmente comunicato al compratore.

6. Il deliberatario o deliberatarj pagheranno in mano dell' amministratore gli interessi sul prezzo del fatto acquisto in ragione del 5 per 100 all' anno, di sei in sei mesi, o alla rata di anno cominciando dal giorno 11 novembre 1827, epoca dell' utile possesso in avanti. Qualora per gli effetti contemplati dal § 148 del regolamento l' acquirente od acquirenti fossero dall' amministratore eccitati a pagare parte della somma, od il totale della medesima onde dimettere li creditori graduati, ai quali incontrastabilmente competa diritto di priorità, essi dovranno immediatamente prestarsi, e gli interessi si diminuiranno scalarmente nel primo caso, e cesseranno pagando il totale importo del prezzo di acquisto.

7. Sotto nessun pretesto potrà il compratore o compratori esimersi dal pagamento degli interessi sopra il prezzo di acquisto, il quale dovrà essere pagato in seguito alla ripartizione dell' amministratore, senza che sia permesso agli acquirenti di effettuare alcun deposito delle somme dovute per schermirsi dal pagamento degli interessi.

8. Tanto il capitale prezzo quanto gli interessi si pagheranno sempre in buoni effettivi danari d' oro ed argento al peso, corso e bontà della grida, esclusa per special convenzione ogni carta monetata od effetto rappresentativo.

9. All' atto del finale pagamento si consegneranno ai singoli compratori dall' amministratore del concorso tutte le carte che si troveranno esistere presso del medesimo relative ai beni di cui si tratta.

10. Fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l' intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto, non potrà vendere nè ipotecare il fondo acquistato, nè verrà in esso lui trasferito il diretto dominio del fatto acquisto.

11. L' acquirente od acquirenti che non fossero soggetti a questa I. R. pretura, dovranno ciò nullameno dare piena esecuzione al contratto, ed a tutto ciò che può essere al medesimo relativo in questa regia città di Crema.

12. Il deliberatario e singoli deliberatarj per l' adempimento di tutto quanto sopra si obbligheranno per sè e suoi successori solidalmente, a termini e per gli effetti dei §§ 891 e 1387 del codice civile universale austriaco.

13. Le spese dell' atto d' asta e sua delibera colle antecedenti saranno a carico del concorso; quelle dell' istromento di conferma e rispettive copie autentiche degli atti tutti da darsi otto giorni dopo la loro celebrazione all' amministratore, della trascrizione e prenotazione del contratto ed inscrizione ipotecaria saranno tutte pagate dall' aggiudicatario od aggiudicatarj del prezzo in proporzione del loro acquisto, e senza verun compenso, otto giorni dopo la delibera al cancelliere della pretura sulle specifiche relative per essere pagate a chi di ragione.

14. Nel caso che gli acquirenti mancassero alla esecuzione dei suddetti articoli, o di altro dei medesimi, sarà in arbitrio tanto del concorso quanto dei creditori utilmente graduati di escuterlo personalmente non solo, ma anche di vendere a di lui rischio e pericolo, spese, danni ed interessi li fondi o fondo acquistato, a senso del § 438 e relativo § 422 del regolamento del processo civile.

15. Nel caso in cui l' acquirente od acquirenti trovassero per regola di agricoltura delle fatture e seminate su di essi fondi a vantaggio della raccolta dell' anno successivo, dovranno questi pagare le spese di coltura e di seminati all' amministratore del concorso sopra semplice di lui specifica.

Seguono i beni da vendersi esistenti nel tener di Montodine, Moscazzano e Crema, distretto VIII.

In Montodine.

I. La Costa, il Bosco della Costa, la Lama, in mappa ai nn. 263 e 264, di pert. 42. 14, cens. lir. 150. 6, valor capitale, alla pertica lir. 107. 5, totale lir. 4558. 54.

II. La Conca, in mappa al n. 344, di pert. 18. 12, cens. lir. 118. 17, val. cap., alla pertica lir. 165. 29, totale lir. 3057. 86.

III. Campo Novella in tre Quadri, in mappa al n. 311, di pert. 67. 7, cens. lir. 403. 15, val. cap., alla pert. lir. 199. 77, totale lir. 13442. 85.

IV. Altro Campo Novella in quattro Quadri, in mappa al n. 304, di pert. 77. 17, cens. lir. 487. 12, val. cap., alla pertica lir. 205. 89, totale lir. 15,999. 36.

V. I Campi mali, in mappa al n. 261, di pert. 85. 13, cens. lir. 536. 15, valor capitale, alla pertica lir. 185. 85, totale lir. 15,726. 83.

VI. Il Maffello a prato stabile, in mappa al n. 258, di pert. 12. 13, cens. lir. 94. 7. 6, val. cap., alla pertica lir. 228. 84. totale lir. 2870. 4.

VII. Altro Maffello, aratorio, in mappa al n. 270, di pert. 18. 18, cens. lir. 101. 5, val. cap., alla pertica lir. 137. 58, totale lir. 2579. 62.

VIII. Orto, in mappa al n. 391, di pert. 2. 2, cens. lir. 20. 16, val. cap. lir. 188.

IX. Caseggiato ad uso colonico, in mappa ai nn. 280, 392 e 399, di pert. 1. 16, cens. lir. 109. 11, val. cap. lir. 6967. 54.

In Moscazzano.

X. L' Isola, in mappa al n. 40, di pert. 30. 10, cens. lir. 105. 3. 3, val. cap., alla pertica lir. 104. 640, totale lir. 3182. 82.

In Crema.

XI. Casa d' affitto, in mappa al n. 108, cens. lir. 20, val. cap. lir 340.

Totale pert. 357. 2, cens. lir. 2148. 7. 9, val. cap. lir. 68,913. 46.

Dall' I. R. pretura di Crema il 7 maggio 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12665.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Margarita Minuti Tarelli, abitante in Torino, Stato sardo, essere stata contro della medesima e contro altri RR. CC. presentata allo stesso tribunale da Angiola Lampugnani una petizione, in punto che, mediante processo scritto, sia giudicato competere all' attrice il diritto di esigere il laudemio che deve pagare il correo dottor Stefano Moro per l' acquisto fatto dal medesimo dell' utile dominio della casa posta in Milano, contrada di S. Raffaele n. 1012, e dover quindi il detto dottor Moro pagare all' attrice il detto laudemio nella misura del due per cento sopra il prezzo di lir. 51500 milanesi, meno quello sulla parte di diretto dominio dell' attrice al medesimo alienata, colla protesta delle spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Margarita Minuti Tarelli, essersi prefisso il termine di giorni 90 alla presentazione della risposta, coll' avvertenza alli RR. CC. di eleggersi un procuratore comune per le successive intimazioni, che in difetto saranno fatte alla prima nominata Luigia Minuti Bruschetti, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa assente Margarita Minuti Tarelli l' avvocato Carlo Cova, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta assente, col presente

Digitized by Google

editto, che avrà forza di legale citazione od intimazione, affinchè possa, volendo, o munire, il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle sue ragioni e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta, che sarà a cura dell' istante pubblicato per tre volte in tre settimane successive.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Il consigliere anziano presidente

MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*.

Pisenati, *consigl.*

Alberti, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17122.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 1.º corrente maggio in autentica del notaro dott. Antonio Madonna, il cavaliere D. Angelo Potracchi del fu Felice per il prezzo di milanesi lir. 3850 fece vendita a Giovanni Rossi del fu Giovanni Maria, della casa di sua ragione, posta nel circondario della Canonica del Duomo di questa città, distinta col civico n. 488, ed in caso venditore pervenuta per vendita a lui fatta dall' I. R. demanio con istromento 8 agosto 1811 a rogito Carlo Bonifacio Reina, e di pertinenza del collegio de' canonici beneficiati della Metropolitana.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Rossi, domiciliato in questa città sul corso di Porta Romana al civico n. 4243, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto commiatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avv.º Valeriano Guangiroli, nella qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile.

La qual casa come sopra venduta è ubicata nella mappa di P. Romana al n. 14722, e censita sc. 83. 2, ed è coerenziata dal cortile della Canonica, dai casini di due RR. canonici beneficiati del Duomo e dalla contrada del Palazzo Reale, dalla quale avvi pure ingresso alla stessa casa.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, 16 maggio 1827.

Il consigliere anziano presidente

MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*.

Pisenati, *consigl.*

Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

SPIRITO. N. 1950.

L' I. R. pretura in Cassano, supra istanza di Carlo Giuseppe Sueri fu Giacomo, cavaliere Carlo Bignami, Pietro Ceriani e Innocente Decio abitanti in Milano, con domicilio in Cassano presso Giuseppe Brambilla, gli ultimi tre come rappresentanti la massa amichevole de' creditori verso il suddetto Sueri, notifica a tutti i creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno Lombardo-Veneto, che avessero qualche ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili infradescritti, acquistati dal succennato Sueri in parte dal dott. Luigi Aureggi, dependentemente da istromento 16 agosto 1811 a rogito Antonio Riva; altri da Gio. Battista Bianchi mediante istromento 2 marzo 1813 a rogito Benedetto Cacciatori, ed altri da uni Giuseppe Venini apparenti da istromento 17 aprile 1815 a rogito Gio. Battista Rita, tutti ubicati in questa giurisdizione, affinchè debbano detti creditori far inscrivere nel termine di giorni 90, che scadranno col giorno 6 agosto prossimo futuro, all' ufficio delle ipoteche in Milano i rispettivi loro titoli e privilegio, colla commiatoria che non insinuandosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto sugli stabili medesimi.

Si notifica inoltre che l' avvocato Gaudenzio Fantoli venne destinato in curatore dei suddetti ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca ad essi competenti.

Fondi sopra de' quali devono inscriversi le ipoteche legali:

1. Vigna, denominata la Maltraversa, marcata nella mappa di Masate al n. 126, di pert. 50. tav. 4, cens. sc. 400. —. 2, coerenza a levante beni di questa ragione al n. 127 di mappa, mediante strada pubblica lasciata; a mezzogiorno beni Fioretti, denominati la Cappellina; a ponente beni Fioretti mediante il torrente Gurra; a tramontana beni Fioretti al n. 57, mediante in parte il detto torrente, ed in parte strada.

2. Vigna, denominata la Gera di S. Bernardino, in mappa al n. 127, di pert. 12. 11, cens. sc. 78. 4, coerenza a levante beni di casa Ragni n. 128; a mezzodì beni della cura di Masate al n. 147; a ponente la vigna Maltraversa di questa ragione; a tramontana beni della cura di Masate mediante strada pubblica abbandonata.

3. Vigna, denominata la Piana delle Gere, ossia Vignetta nuova, in mappa al n. 130, di pert. 8. —. 1, cens. sc. 33, coerenza a levante vigna del sig. Ragni al n. 131; a mezzogiorno beni della cura di Masate; a ponente vigna del sig. Carlo Antonio Aceti al n. 129; a tramontana beni della cura suddetta, mediante strada pubblica abbandonata.

4. Vigna in tre pezzi uniti, denominata il Curtino, la Gera di ponente e la Gera di sopra, in mappa al n. 136, di pert. 6. 6 1/2, cens. sc. 39. 1. 6, al n. 135, pert. 36. 13, cens. sc. 219. 1. 4, coerenza a levante in parte beni di casa Fioretti al n. 62 e 63 di mappa, ed in parte vigna di questa ragione al n. 134; a mezzogiorno beni in mappa al n. 152, in parte di questa ragione, ed in parte del sig. Luigi Sala; a ponente beni Sala e della casa Fiorenza; a tramontana beni della casa Fiorenza suddetta e beni della cura di Masate mediante strada pubblica abbandonata.

5. Vigna in due quadri, divisi fra loro da accesso, denominata la Gera di sopra e di sotto di S. Damiano, in mappa al n. 134, di pert. 48. 13, cens. sc. 313. 4. 4, coerenza a levante boschetto di casa Borta e beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni suddetti della cura di Masate; a ponente beni di questa ragione al n. 135; a tramontana il n. 63 di mappa di ragione Fioretti.

6. Vigna, denominata la Gera di sopra alla Vignazza, in mappa sotto parte del n. 151, di pert. 26. 7 1/2, cens. sc. 157. 5. 2, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì la Vignazza di questa ragione al n. 159; a ponente di Luigi Sala; a tramontana il n. 135 di questa ragione mediante strada pubblica da Masate a Luzago.

7. Vigna grande, denominata la Vignazza, in mappa al n. 159, di pert. 59. 8, cens. sc. 357. 4, coerenza a levante beni di casa Roma; a mezzodì per la massima parte il n. 162 di questa ragione detta la Campagnola, e per poca parte di casa Roma; a ponente casa Roma suddetta; a tramontana per piccola tratta il n. 155 di casa Roma, e per la rimanente maggior tratta in tre partite, una delle quali intermedia del sig. Luigi Sala sotto parte del 151, e le altre due laterali al n. 148 e del 151 di questa ragione mediante accesso tutto di questa proprietà.

8. Vigna con gronda castanile al lato di levante, denominata la Campagnola al di sotto della Vignazza, marcata nella mappa suddetta al n. 162, di pert. 34. 8, cens. sc. 208. 3; n. 163, con boscata forte unita, di tav. 6, cens. sc. —. 3. 6, coerenza a levante beni di casa Roma ai nn. 164 e 165; a mezzodì beni Fioretti al n. 176; a ponente beni della casa Roma; a tramontana n. 159 di questa proprietà detta la Vignazza.

9. Vigna, denominata la Pianta della, in mappa al n. 148, di pert. 36. 13, cens. sc. 219. 1. 4; e n. 149, costa boscata forte, di tav. 9, cens. sc. —. 5. 5, coerenza a levante beni del sig. Luigi Sala; a mezzodì beni in parte della casa Roma, ed in parte della prebenda parrocchiale di Masate, sempre mediante siepe tortuosa, che comprende anche il ponente; a tramontana beni di certo Colombo al n. 137 di mappa.

10. Vignolo, denominato il Crosettino, in mappa ai nn. 143, costa boscata forte, di tav. 22, cens. sc. 2. 1. 6; 144, di pert. 5. 22, cens. sc. 23. 4, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente beni della ridetta casa Roma; a tramontana beni della prebenda parrocchiale di Masate.

11. Vigna, denominata il Dosso del Mortorio, marcata nella mappa di Masate ai nn. 34, di pert. 3. 20, cens. sc. 34. 3; 35, di pert. 2. 5, cens. sc. 19. 5. 2; 36, di pert. 21. 16, cens. sc. 173. 2, coerenza a levante e tramontana la roggia detta Trobbia; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente la strada vecchia tendente a Basiano.

12. Vigna, denominata il Campello, marcata nella mappa al n. 38, aratorio vitato 3, di pert. 14. 16, cens. sc. 88, coerenza a levante in parte picciola lista di fondo della strada vecchia di Basiano, ed in parte la nuova strada da Masate a Basiano; a mezzogiorno la valletta di questa ragione al n. 26 di mappa; a ponente beni Bassi e beni della vedova Assandri; a tramontana beni della vedova suddetta.

13. Varj campi moronati con boschetto e gronda castanile e costa boscate forti, denominati i Campi o la Lunghirola, marcati nella mappa di Masate al n. 25, costa boscata forte, di pert. 2. 16, cens. sc. 6. 4; n. 26, pert. 50. 11, cens. sc. 201. 5; n. 29, costa boscata forte, tav. 6, cens. sc. —. 3. 6; n. 44, riva boscata forte, tav. 9, cens. sc. —. 5.

Digitized by Google

5; n. 45, costa boscata forte, pert. 1. 2, cens. sc. 2. 4 2, coerenza complessiva a levante per una tratta la vecchia strada da Basiano a Masate, e la nuova strada al di qua della medesima, costrutta sopra questo fondo, con piccola lista di terreno incolto fra esse strade, di questa ragione, e fosso colatore di metà fra questi campi e la detta nuova strada, e per altra tratta rientrante beni di casa Roma; a mezzogiorno beni in parte di casa Roma, in parte Fioretti, ed in parte della prebenda parrocchiale di Masate; a ponente per diverse tratte beni tanto del suddetto Fioretti che della prebenda parrocchiale di Masate, come anche per una breve tratta fondo di questa ragione al n. 22 di mappa, a tramontana per una tratta il suddetto n. 22, per altra tratta beni in territorio di Basiano, e per ultima tratta il n. 28 di questa ragione.

14. Campo e boschetto castanile uniti, denominati la Valletta, in mappa di Masate al n. 22, di pert. 8. 10, cens. sc. 12. —. 2, coerenza a levante per una tratta in parte beni in territorio di Basiano, ed in parte li campi Longhirola di questa ragione; a mezzodì per una tratta li campi suddetti, e per un' altra i beni della prebenda di Masate al n. 23; a ponente in parte gronda castanile di questa ragione al n. 21, ed in parte beni in territorio di Basiano; a tramontana beni suddetti e roggia Trobbia.

15. Varj campi uniti denominati la Campagna grande di mezzogiorno e di tramontana, il Campello Merendino, ed il Campello Campo grande con gronda castanile, marcati in mappa di Masate al n. 20, di pert. 79 3, cens. sc. 333. 1; n. 21, costa boscata, pert. 18, sc. 4. 2. 1, ed in mappa di Basiano n. 34, pert. 29. 22, sc. 134. 3. 6, coerenza a levante il campo Valletta al n. 22 di questa ragione, parte dei beni della prebenda parrocchiale di Masate, e parte dei beni Fioretti al n. 46; a mezzodì per una tratta i beni Colombo, per un' altra tratta i beni Fioretti al n. 51 e 52, e per un' altra tratta il campo Giandina di questa ragione al n. 4; a ponente in parte beni Fioretti, ed in parte boschi di questa proprietà detti il Foppone; a tramontana bosco detto il Fornasino, beni Bassi in territorio di Basiano e beni della prebenda parrocchiale di Masate.

16. Campo moronato, detto la Giandina, in mappa di Masate al n. 5, di pert. 19. 5, cens. sc. 70. —. 6, coerenza a levante beni Fioretti; a mezzodì strada tendente a Cambiago; a ponente in parte beni Fioretti, ed in parte il bosco detto la Giandina; a tramontana il campello detto il Campo grande in territorio di Basiano, marcato al n. 34.

17. Campello moronato, detto il Mojacchino in mezzo ai boschi, marcato nella mappa di Masate sotto parte del n. 6, di pert. 2. 17 1/2, cens. sc. 8. 1. 1, coerenza a levante e mezzodì beni Fioretti; a ponente beni di Luigi Sala; a tramontana beni di certo Colombo.

18. Boschetto ceduo roverile con piante da cima, detto del Bianchi, in mappa di Masate ai nn. 1, 68 e 13, bosco forte, di pert. 7 1/2, cens. sc. 17. 3. 2 1/2, coerenza a levante bosco di casa Fioretti; a mezzodì e ponente bosco di casa Roma; a tramontana beni Sala.

19. Bosco, denominato la Giandina, marcato nella mappa di Masate al n. 3, bosco forte, di pert. 13. 17, cens. sc. 34. 1. 5, coerenza a levante il campo Giandina di questa ragione marcato al n. 4; a mezzodì in parte campo Fioretti, in mappa al n. 19, ed in parte bosco Ragni al n. 11; a ponente beni di casa Roma; a tramontana bosco detto il Foppone di ragione Colombo.

20. Bosco forte, denominato la Valletta, marcato nella mappa di Masate al n. 16, bosco forte, di pert. 13. 19, cens. sc. 34. 2. 7, coerenza a levante bosco di ragione Colombo, detto il Foppone, a mezzodì bosco in parte detto casa Roma, ed in parte di Colombo; a ponente e tramontana bosco del sig. Bassi.

21. Bosco, denominato il Foppone, di provenienza Aureggi, il Foppone e Brughiera a mezzodì e ponente del predetto, ed il zerbo e boschetto brugarolo a tramontana dello stesso, marcati nella mappa di Basiano al n. 25, bosco forte, di pert. 5, cens. sc. 12. 3; n. 25 sub. 2, brughiera unica, pert. 18, sc. 9, coerenza a levante il n. 34 di Basiano di questa ragione, detto il Merendino e Campello, Campo grande; a mezzodì bosco di ragione Colombo; a ponente in parte il bosco Valletta di questa ragione al n. 16, ed in parte bosco del sig. Bassi; a tramontana il bosco detto il Fornasino di questa ragione.

22. Bosco, denominato il Fornasino, ossia la Foppa di Salici, marcato nella mappa di Basiano col n. 35 sub. 1, bosco forte, di pert. 35, cens. sc. 87. 3, coerenza a levante la roggia Trobbia ed il Fossone, altre volte strada del Campo Merendino; a mezzodì in parte il detto Campo Merendino, in parte il bosco Brugnarolo, ed in parte il bosco del sig. Bassi; a ponente beni Fioretti; a tramontana beni del suddetto sig. Bassi al n. 20.

23. Bosco cedno forte con piante da cima, denominato del Bacchi, nella mappa di Masate ai nn. 1 e 68 sub. 19, bosco forte, di pert. 17. 3, cens. sc. 42. 4. 7, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente beni di certo Colombo; a tramontana la strada da Masate a Cambiago.

24. Bosco cedno castanile, detto il Brughirolo, marcato nella mappa di Masate al n. 1068 sub. 34, brughiera boscata, di pert. 7. 13, cens. sc. 7. 3. 2, coerenza a levante beni della casa Confalonieri; a mezzodì beni Ragni; a ponente beni Fioretti; a tramontana beni di casa Roma.

25. Bosco cedno forte, denominato il Trajadoni, marcato nella mappa di Trezzano al n. 142 sub. 9, di pert. 97, cens. sc. 97; al sub. 10, di pert. 25, cens. sc. 25, coerenza a levante beni del sig. Moroni, di Francesco Limenta, di Acquati Giuseppe e di Gio. Antonio Barzago; a mezzodì beni del ridetto Acquati, di donna Caterina Balabio, di casa Archinti e della parrocchiale di Trezzano; a ponente beni di casa Archinti, della parrocchiale del Pozzo, di donna Caterina Balabio, della parrocchia di Trezzano e del dott. Baroggi Ignazio; a tramontana bosco di casa Archinti.

26. Pezzo di terra detto il Chiuso di casa, aratorio, vitato e moronato, in mappa di Masate al n. 49, costa boscata forte, di pert. 1, cens. sc. 2. 3; al n. 74, pert. 28. 4, sc. 110. 2; al n. 75, pert. 25. 19, sc. 206. 2, coerenza a levante in parte caseggiato, corte ed ortino di casa Roma, ed in parte giardino, case coloniche ed aja di questa ragione; a mezzodì beni di casa Roma, beni Fioretti e beni di Colombo; a ponente beni della casa Fioretti e vigna Colombo; a tramontana beni di casa Roma.

27. Piede di casa in Masate al n. 23 del paese, con orto unito, denominato del Ronchi, marcati nella mappa suddetta coi seguenti nn. 87, orto, tav. 2 1/2, cens. sc. 7. 5. 7 1/2; 88, orto, tav. 4 1/2, sc. 1. 4. 5; 191 sub 2, casa di massaro, tav. 4, sc. 12 3, coerenza a levante beni di casa Roma; a mezzodì strada interna del paese e Porto Colombo detto il Maggi; a ponente spazio aperto di ragione Maggi e strada interna tendente alla chiesa; a tramontana in parte orto Maggi, ed in parte orto della parrocchiale.

28. Porzione della casa colonica, marcata al n. 18 del paese, con corte prominenza ed orto in Masate, denominata del Bianchi, marcata in mappa ai seguenti numeri, cioè del 96, orto, tav. 14 2/2, cens. sc. 5. 4. 3 1/2; n. 194 sub. 1, casa, tav. 5, sc. 15. 1. 5. 1/2; n. 194 sub. 2, casa, tav. 10, sc. 3. 5. 6, coerenza a levante col sig. Luigi Sala e casa Fioretti; a mezzodì col sig. Sala suddetto; a ponente per la massima parte colla corte n. 2 e caseggiato Maggi n. 1; a tramontana strada interna del paese e caseggiato di ragione Sala.

29. Casa del fattore, situata di fronte alla chiesa parrocchiale al n. 15 del paese, e marcata in mappa di Masate ai nn. 124, orto, pert. 1. 19, cens. sc. 17. —. 1; 197, casa, tav. 23, sc. 9. —. 5, coerenza a levante in parte strada detta delle Tre Piazze, interna nel paese, ed in parte caseggiato della casa Roma; a mezzodì in parte caseggiato della suddetta casa Roma, e nel restante con la strada abbandonata; a ponente e tramontana con la strada suddetta, ed altra interna del paese.

30. Caseggiato colonico, detto la Corte grande del Torchio e la casa de' Martini al n. 9 del paese, posta in adiacenza della casa civile infrascritta, e quasi totalmente ricostrutta di recente in modo grandioso, quale trovasi sotto li seguenti nn. di mappa di Masate, n. 79, orto, di pert. 1. 5, cens. sc. 11. 2. 7; n. 186, casa e corte, ora spazio libero riducibile ad orti, tav. 21, sc. 8. 1. 7; n. 187, caseggiato e corte, pert. 2. 20, sc. 26. 5. 4, coerenza a levante in parte giardino annesso alla casa civile di questa ragione, ed in parte strada da Masate a Milano; a mezzodì strada detta dei Bocchi; a ponente vigna detta il Chiuso; a tramontana con muro di fabbrica con finestre a diversi piani.

31. Casa civile in Masate al n. 10 del paese, con due giardini annessi, marcati nella mappa ai seguenti nn. 75, ora giardino, di pert. 1. 4, cens. scudi 9. 2; 80, brolo ora giardino, pert. 1. 22, sc. 19. 1; 81, vigna ora giardino, pert. 1. 22, sc. 15. 2; 188, coll' orto al n. 82, ora giardino e casa civile, pert. 2. 18, sc. 26. —. 6; 189, porzione di corte ora giardino, tav. 9, sc. 3. 3. 3, coerenza a levante strada da Masate a Basiano; a mezzogiorno per una tratta strada da Masate a Milano, e per un' altra caseggiato colonico di questa ragione; a ponente in parte il suddetto caseggiato colonico, ed in parte il chiuso di casa di questa ragione; a tramontana corte, casa ed accesso di ragione Roma.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a cura della parte istante.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 5 maggio 1827.

Il pretore Luvini.

Maris, *canc.*

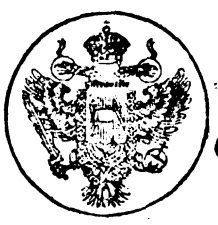
(2.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano



Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	30 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9,3	+ 20,3	Sud	Sereno
	31 » 5 1/2 mattina	» 27, » 9,3	+ 14,5	Nord	Sereno

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 24 maggio.

Cambio del 23.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	99	15/32
Imprestito del 1820	»	137	1/3
Idem del 1821	»	121	3/8
Obbl. della città di Vienna	»	—	—
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1084	1/5

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 30 maggio.

Con determinazione del giorno 25 del cadente mese dell' I. R. Governo, vennero nominati aggiunti commissarj distrettuali i praticanti di concetto Giacomo Bosone, Giuseppe Mazza e Baldassare Campioni.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 aprile.

Il vescovo greco d' Imbos, giunto ai Dardanelli, narra che il 24 di marzo 2000 Albanesi condotti dal capitano Bono, il quale annunziasi come luogotenente di Caratasso, sbarcarono su parecchi punti di quell' isola, la cui popolazione è quasi interamente greca. Dopo d' aver messo a sacco due villaggi essi fecero intimare ai primati di dar loro 100,000 piastre se volevano che i quattro rimanenti villaggi non subissero le stesse sorti. Dopo alcuni parlari senza resultato, gli Albanesi si rimbarcarono la sera del 25, avvertendo che sarebbero ritornati ben presto per prendere il contributo. Essi condussero seco 15 Turchi che fecero prigionieri, dei 150 che formavano la guarnigione d' Imbos. Da quest' isola veleggiarono per Thasos, ove si condussero nello stesso modo. Il bascià dei Dardanelli rifiutò agli abitanti d' Imbos la permissione di abbandonare le loro isole, e spedì ad essi un rinforzo d' uomini.

Verdisei teste giunsero a Prevesa il 14 d' aprile, e furono esposte. Son quelle dei capi albanesi che aveano intelligenze coi Greci di Morea.

Il 19 500 uomini di cavalleria ed altrettanti artiglieri partirono di qui per la Romelia. *(Etoile)*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 12 maggio.

Con un *ukase*, in data del 9, l' Imperatore nominò il consigliere privato e senatore principe Dolgorouki, aggiunto del ministro della giustizia.

— Si è pubblicato a Odessa ciò che segue: « L' amministrazione della Nuova-Russia, giusta la domanda reiterata che le fu diretta dal dipartimento degli affari esteri, invita i sudditi russi, domiciliati nei governi nella Nuova-Russia e nella Bessarabia, i quali avessero reclami da presentare, sia contro il fisco, sia contro alcuni sudditi della Porta, di rassegnare al più presto possibile i titoli sui quali si fondano le loro domande, affinchè nel termine di 18 mesi, stipulato dalla convenzione di Akermann, i detti reclami possano essere prodotti all' esame preliminare della commissione instituita dal ministero imperiale, e trasmessi quindi ai commissarj che saranno nominati a Costantinopoli per parte dei due governi, onde eseguire la liquidazione dei crediti dei sudditi rispettivi. *(Jour de Francf.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 6 maggio.

A Valencia, città della frontiera del nord, trovasi una colonna miliare, antico monumento romano, con un' inscrizione latina. Negli ultimi giorni d' aprile, dice la *Quotidienne*, si trovò su questa colonna un affisso minacciante che prediceva la caduta della costituzione e lo sterminio degli Inglesi, qualora non isgombrassero il paese. Queste minaccie che si ritrovano sovente, inquietano di molto non solo i soldati sotto gli ordini del gen. Clinton, ma anche i negozianti inglesi stabiliti da lungo tempo qui, e che probabilmente sarebbero inviluppati nel disastro comune.

Assicurasi che il general Clinton sia giunto nelle nostre vicinanze con una divisione e con artiglieria; ma che non osi mostrarsi nella città; a talchè egli piantò il suo quartier-generale al castello di Colen, antica casa reale di delizia a due leghe da Lisbona. Il governo è assai inquieto; molti de' membri che lo compongono partirono jeri dalla capitale.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Nel gran Teatro è succeduto al *Don Pietro* e alle *Amazzoni* un ballo non eroico, non tragico, non comico. Primizia d'un genere leggiadro, questo spettacolo si festeggia come il ben venuto. La sua comparsa giova inoltre agli interessi della mimica propriamente detta. Le rappresentanze di catastrofi commoventi han d' uopo talvolta di avere uno scambio per sostenersi. Non si dee farsi illusione. Bello è il desiderio di conservare alla scena italiana il primato nella mimica. Ma l' alternare dei generi può solo ormai conseguir quest' intento. Lo spirito tenuto in lunga tensione ha bisogno di riposo. Della poca riuscita d' alcuni fra i grandi balli d' oggidì son meno da accagionarsi i compositori, che la disposizione degli animi. È certo che i viventi non valgono i morti; ma è altresì vero che se in questo caso l' alternar dei generi fosse posto per base de' nostri diletti, l' incontentabilità di cui non vuolsi render forse la vera ragione, o scemerebbe o sparirebbe. È naturale che incresca il non vedere nel nuovo spettacolo i primarj mimi della nostra scena; ma un riposo momentaneo non ce li toglie. Qualche privazione giova e non nuoce agli interessi loro, ai piacer nostri. — Ciò detto, non ripeteremo le lamentanze che si fan da taluni sul nuovo spettacolo, perchè manca d' azione Nel genere a cui appartiene, principal cosa è la danza; l' azione non è che un pretesto. Ma ce ne ha quanta basta per dar risalto alla danza medesima ed ai prestigi che l' accompagnano. Coll' animo predisposto non ai forti commovimenti, ma alle dolci impressioni, si trova nel nuovo spettacolo quanto giova a render gradite le sensazioni. — Il vaghissimo complesso di tante giovani figlie di Tersicore fece tornare al pensiero di Taglioni di presentarcele sotto sembianti allegorici. Oltre Venere, Imene, Zeffiro, le Grazie, ci ha la Costanza, la Fedeltà, la Ragione, il Piacere, la Speranza. In queste personificazioni il compositore non mancò al certo di tatto. Aggiungasi alla leggiadra coorte un Amore, che quale appunto col dipinge la favola, o per meglio dire la storia del cuore, è leggiadro, gentile, sagace, malizioso, incantatore. Lo rappresenta una fanciulla d'un lustro (L. Bettoni), modello applauditissimo in miniatura di danza e di mimica. Il suggetto dell'azione,

Digitized by Google

Altra del 9.

La principessa-reggente, sulla cui guarigione disperavasi sino al 6, sembra essere fuori di pericolo.

— I prigionieri fatti a Elvas nella giornata del 29 aprile verranno spediti a Lisbona tosto che il processo diretto contro di essi sarà terminato. Un altro ordine ingiunge al maresciallo di campo incaricato temporariamente del comando degli eserciti della provincia d' Alemtejo, di far tradurre immediatamente ad un consiglio di guerra tutti i soldati del reggimento d' artiglieria n.° 3.°, e quelli del reggimento d' infanteria n. 8.°, presi colle armi alla mano, il 30 d' aprile, sul bastione di Cascalho e sugli altri punti della città, dove eransi uniti ai ribelli.

Una circolare del ministro degli affari esteri ai consoli portoghesi, gli invita a prevenire i capitani dei bastimenti che entrano nei porti del regno, che i regolamenti delle poste saranno applicati con una severità rigorosa a quelli che non consegnassero agli amministratori dei corrieri, le lettere di cui fossero muniti.

SPAGNA.

Madrid 10 maggio.

Un foglio di Parigi annunzia che dispacci del conte d'Ofalia, giunti per corriere straordinario a Madrid, fanno credere che le truppe francesi si ritireranno dalla Spagna, e le truppe inglesi dal Portogallo pel 1.° del prossimo ottobre, eccetto una forte guardia d'onore che resterà a Lisbona presso la Principessa-reggente.

— Voci falsissime si sparsero sul conto del generale d'Espagne, dice l'*Echo du Midi*: ecco la menzogna e la verità. Aveasi assicurato che questo generale avea di propria mano ucciso un soldato della guardia reale perchè non aveagli dato il saluto militare allorchè gli passava dinanzi. Per provare la veracità di questo fatto assicuravasi che il conte d' Espagne era stato trasferito ad Aranjuez nella torre delle guardie del corpo, e che dovea esser tradotto ad un consiglio di guerra. Tutti questi particolari sono falsi, e non si può comprendere ciò che abbia provocato una tal calunnia. Il fatto positivo sta in questi termini. Il Re essendo ultimamente uscito a piedi colla Regina, quasi senza scorta, per passeggiare, fu a poca distanza dal palazzo sorpreso da pioggia dirotta che obbligò S. M. a ricoverarsi, sinchè fosse giunta una carrozza per prenderla. Nel momento di rientrare la pioggia continuava con tal violenza, che la guardia non pensando che il Re tornasse sì presto, non ebbe il tempo di mettersi sotto le armi, e si precipitò confusamente sotto i portici del palazzo. Entrata S. M. nelle sue stanze, le si presentò il general d' Espagne, ed ella sorridendo gli disse, che per non bagnarsi avea fatto come la guardia la quale erasi posta al ricovero. Il generale credendo che questo scherzo fosse un rimprovero, parte come il lampo, scende nel cortile, fa radunar la guardia, la schiera nel mezzo del cortile stesso, vi si mette egli medesimo, e quivi per più d' un' ora a capo scoperto riceve imperturbabilmente un diluvio d'acqua, rimanendo in quel sito sino che cessò la pioggia. Tale è la verità di quanto succedette ad Aranjuez.

— Sei agenti della polizia sono giunti, alcuni a Madrid ed altri ad Aranjuez. Son essi di ritorno da un giro fatto in Aragona, in Catalogna e nel regno di Valenza, ed hanno renduto conto della loro missione al sig. Rechaco capo della polizia, che pose il tutto sott' occhio del Re.

— Giungono ad Aranjuez continuamente distinti personaggi bramosi di assistere alle feste e alle cerimonie che si faranno pel parto di S. A. R. l'Infanta D. Luigia, e il battesimo della prole che nascerà. Il duca di S. Carlos fu eletto agli uffici di maggiordomo del Re durante il tempo delle feste.

INGHILTERRA.

Londra 21 maggio.

Consolidati, 83 1/8 — columbiani, 31 1/4 — messicani, 68 1/2 — greci, 16.

— L' indisposizione di S. M. è cagionata da un debole attacco di podagra; credesi che il Re potrà assistere al consiglio venerdì prossimo. — S. M. diede jeri udienza al lord cancelliere e al sig. Canning. — Jeri stesso si tenne un consiglio di gabinetto dal sig. Canning. Vi presero parte per la prima volta i tre ministri ultimamente nominati. Le deliberazioni durarono 2 ore. — Il sig. Canning fece jeri una visita al conte di Liverpool, che ora trovasi abbastanza bene per uscire in carrozza.

— Nella camera dei pari lord Mansfield disse che rinunziava, sul parere de' suoi amici, a far la proposta da esso annunziata pel 7 di giugno relativamente ai cattolici.

— Le prime operazioni per riparare al danno sopraggiunto alla galleria sotterranea del Tamigi, riuscirono efficaci. Gli operaj ripresero coraggio, e tutto induce a credere che nuovi sforzi renderanno compiuto il successo.

Una lettera scritta da un inglese in data di Lima 5 di febbrajo annunzia: « Da lungo tempo vi scrissi che Bolivar non era qui per niente popolare, e che il governo ch' egli aveva creato non era che un despotismo militare, senza alcuna buona qualità. Il popolo e le truppe si sono finalmente stancate; e il 26 di gennajo i soldati misero agli arresti gli ufficiali più affezionati a Bolivar, s'impadronirono della piazza pubblica, dichiararono abolita la costituzione boliviana, perchè non fu consentita dalla volontà spontanea del popolo peruviano, ma bensì imposta dal partito di Colombia, e infine rimossero Bolivar dalla presidenza del Perù. Il generale Santa-Cruz, peruviano, che era vice-presidente sotto Bolivar, fu quindi eletto all' unanimità presidente dal *Gabildo* (la municipalità). Questo generale accettò quel posto dopo qualche esitazione, e lo coprirà insino a che il congresso possa essere unito e si conosca la volontà della nazione. L' aprimento del congresso è stabilito al 1.° di maggio. Il generale Lara, comandante in capo dell' esercito colombiano, il generale Sands, inglese, e circa venti altri ufficiali, tra cui ci hanno

---

qualunque siasi, è un amante non riamato, che per gli artificj d'Amore finisce coll' esserlo. Molte sono le danze. Le intrecciano per primi la Besozzi e Saint-Pierre; succedono ad essi l' Heberle e Rozier; ballano quindi l' Heberle, la Taglioni, la Besozzi, la Ceserani e la Terzani; e termina lo spettacolo un quartetto tra l' Heberle, Rozier, e i due Taglioni. Altre danze in corpo servono come belle ombre al quadro. — Sul conto dell' Heberle non possiam che ripetere esser ella modello di grazia, e serbar nella danza quell' aereo di cui gli studiati artificj scemerebber l' effetto. Gareggiano d' agilità Rozier e Taglioni: la moglie di questo danza coi principj della scuola comune ad entrambi. Fan bella mostra anche le altre alunne che convengono in questo spettacolo, ma più specialmente l' ottengono nelle danze la Besozzi, la Ceserani, la Terzani. La Besozzi, già molto innanzi nel genere della danza nobile, va sempreppiù acquistando quella forza e quell' equilibrio, che presagiscono in lei una danzatrice distinta. L' adagio del quintetto principalmente è da essa disegnato e condotto con assai bello studio. La Ceserani va sulle traccie medesime, e la Terzani può sperar di raggiugnerle. Anche Saint-Pierre è buon ballerino.

Concorrono a dar risalto allo spettacolo le vesti eleganti e i ben immaginati arredi, oltre gli scenarj del Sanquirico. Dipintore sagacissimo, in una semplice tela, ove è spinto all' ultimo segno l' effetto prospettico, mostrasi egli in quella che figura la reggia di Venere pittore incantevole.

Lo spettacolo fu applaudito; e calato il sipario l' *Amore*, le prime parti e Taglioni ebber l' onore della chiamata sul proscenio. — Sul conto della musica troviam nel programma, che parte dell' atto 2.° e tutta quella dell' ultima scena fu espressamente composta dal M.° Pugni. Noi non andremo ricercando se la musica non sua sia la migliore; ma è certo che quella appunto dell' ultima scena non ha il segreto di piacere.

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXVI (maggio 1827) della Biblioteca italiana, *pubblicato il giorno 22 maggio.*

PARTE I.

Letteratura ed arti liberali.

Sovra il teatro tragico italiano, Considerazioni di G. U. Pagani-Cesa.

Lettera sui manoscritti orientali, e particolarmente arabi, che si trovano nella Biblioteca Vaticana, del sig. consigliere aulico G. De Hammer.

Digitized by Google

sei inglesi, furono inviati sotto una forte scorta a Callao, ove, due giorni dopo, vennero imbarcati a bordo di un brich inglese, noleggiato a questo effetto, e spediti, accompagnati da una forte guardia, per la Colombia, dove saranno sbarcati a S. Bonaventura. Pando, ministro degli affari esteri, fu supplito da Vidauro, già giudice, e Tommaso Heres, ministro della guerra, dal generale Salazar. Larrea, ministro delle finanze, diede la sua dimissione, ma non fu accettata. Di tal modo il potere di Bolivar fu compiutamente abbattuto nel Perù, almeno per il momento.

Resta da sapere se quelli che succedono alla sua autorità faranno più bene al Perù di quello ch'egli non ne fece. Gli uomini che assunsero ora il potere, non hanno, per quel ch'io credo, i talenti di quelli a cui sottentrarono; ma sono di cuore Peruviani pei loro principj, ciò che li rende accetti al popolo, il quale risguardava da lungo tempo con avversione l'influenza predominante di Colombia. Questo cambiamento essendosi operato per mezzo dei soldati, si paventò per qualche tempo che essi non si abbandonassero a grandi eccessi, e forse non mettessero la città a sacco; ma fin qui si è riuscito a tenerli nel dovere, e presentemente il governo attende ad allontanare gradatamente quelle truppe dalla capitale e a surrogarle con altre. I reggimenti che hanno preso una parte attiva in questo affare, sono reggimenti colombiani, ma composti per metà forse di soldati peruviani, e furono diretti ostensibilmente da un uffiziale colombiano, il colonnello Bustamento; per altro ho qualche dubbio che lo stesso Santa-Cruz non sia al giorno di tutto questo. Naturalmente, durante gli avvenimenti, gli affari di commercio d'ogni specie furono sospesi; ma siccome non vi si è sparso sangue, essi cominciano ora a riprendere attività.

FRANCIA.

Parigi 24 maggio.

Con editto del 21 di questo mese S. M. nominò ministro di Stato e membro del suo privato-consiglio il barone della Bouillerie, consigliere di Stato ed intendente del tesoro della corona.

— L'*Étoile* indica come bugia del *Constitutionnel* la notizia, che nel momento in cui si tolse al sig. Hyde di Neuville il suo stipendio come ambasciatore in disponibilità, lo stipendio del sig. de Moustiers fu accresciuto d'una somma uguale a quella che percepiva annualmente il sig. Hyde di Neuville.

Un giornale, alludendo alle parole dette da questo deputato in una delle ultime sedute della camera, aggiugne che antichi servigi non danno il diritto di perdere ogni riguardo; nè perchè si è devoti alla monarchia devesi attaccar con violenza quelli che sono onorati dalla fiducia del Re.

— Nella seduta del 22 della camera dei deputati si proseguì la deliberazione sul *budjet* del 1828. I varj capitoli del *budjet* della guerra furono ammessi con brevi e poco animati dibattimenti.

— L'Accademia reale di medicina, nella sua adunanza straordinaria del 17, ha udito una relazione del dottore Coutanceau, in nome d'una giunta, intorno a quasi 600 documenti risguardanti la febbre gialla, raccolti dal dottore Chervin in tutte le regioni straziate da questo flagello. Questa relazione, prescritta dal ministro dell'interno, verrà stampata per la discussione. Le conclusioni prese dall'Accademia, con unanimità di suffragi, tendono a far sospendere la fondazione di lazzeretti contro la febbre gialla, siccome il dottor Chervin avea domandato.

SVIZZERA.

Il trattato conchiuso dal direttorio federale, in nome dei cantoni svizzeri qui appresso nominati, ed il governo di S. M. Sarda, risguardante gli stabilimenti reciproci dei domiciliati nell'uno o nell'altro Stato, fu sottoscritto il 12 di maggio a Berna dal sig. di Wattenville di Malessert, direttore di polizia, commissario federale, e dal cavaliere Baziu di Chancy, ministro di Sardegna. I cantoni in oggi contraenti sono quelli di Zurigo, Berna, Clarona, Friburgo, Soletta, Schiaffusa, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud e Neuchâtel. Tosto che gli altri cantoni ne esprimeranno il desiderio, essi potranno partecipare a questo trattato, che dovrà essere ratificato al più tardi alla fine di luglio, e che durerà dieci anni.

— I commissarj federali nominati per negoziare una convenzione intieramente consimile con S. E. l'ambasciatore di Francia, i sigg. Fischer, Herzog e di Perrot, sono convocati a Berna il 20 di maggio.

— La società elvetica, riunita il 16 dello stesso mese a Schintznach, in numero di circa 80 membri, fu aperta dal suo presidente annuale, il decano Voch, il cui discorso ricordò il celebre Pestalozzi che aveva presieduto quell'assemblea l'anno 1826, e che la morte le ha rapito. Il presidente della società pel 1828 è il professore Hottinguer di Zurigo, e il luogo della sua adunanza fu stabilito a Rapperschwil. *(F. S.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 22 maggio.

Annunziamo agli antiquarj che alcuni giorni addietro un contadino arando nella sommità di una collina nel territorio Vejente tra Formello e Scrofano, scoprì un sarcofago di marmo ornato di bassirilievi, alcuni frammenti di statue e due inscrizioni. In una di queste ultime si legge:

D. M. S.
P. CAECILI . VALLIANI
A . MILITIS . VIXIT . ANN.

L'altro frammento d'inscrizione finora non si è potuto leggere da coloro che lo hanno veduto.

Tutti questi oggetti furono trasportati a Formello.

Nello stesso territorio Vejente si sta ora scavando in una collinetta al decimosettimo miglio della via Cassia, nella contrada detta il Campo della Statua.

Finora si sono trovate sostruzioni di antichi muri, frammenti di marmi, di musaici, ed il panneggiamento di una statua. *(F. R.)*

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana patente del giorno 24 di maggio del 1822, è aperto col giorno 1. dell'entrante giugno

---

PARTE II.

Scienze ed arti meccaniche.

Notizie di diverse carte topografiche della Lombardia e dei paesi limitrofi.

Saggio filosofico sopra la scuola de' moderni filosofi naturalisti, coll'analisi dell'organologia, ecc. del dottor Baldassare Poli.

Storia delle encefalitidi che furono epidemiche in Torino nell'anno 1824, ecc., scritta da Carlo Francesco Bellingeri.

Appendice.

PARTE STRANIERA.

Scienze, lettere ed arti.

Corso compiuto e semplificato di agricoltura e di economia rurale e domestica, del sig. Luigi Du Bois.

Bibliografia, storia letteraria, storia naturale, medicina e chirurgia.

PARTE ITALIANA.

Scienze, lettere ed arti.

Bibliografia, poesia, filologia, eloquenza sacra, romanzi storici, poligrafia, belle arti, storia, ermeneutica sacra, filosofia, morale, statistica, viaggi, agricoltura, matematica.

Varietà. Pirateria libraria, numismatica, belle arti, geologia, botanica, biblioteca di Costantinopoli, statistica, invenzioni. — *Necrologia*, A. Azuni. — Osservazioni meteorologiche di aprile.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° il primo atto dell'opera *la Donna del Lago*; 2.° il ballo *Pelia e Mileto*, 3.° il secondo atto dell'opera *il Montanaro*.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica 1.° il primo atto dell'opera *Matilde di Schabran*; 2.° il ballo *Il Trionfo d'Amore*, del compositore Bertini; 3.° il second'atto dell'opera *il Barbiere di Siviglia*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *il Velocifero, con Girolamo marito deluso*, con farsa.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Genevieffa duchessa di Treveri*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Digitized by Google

presso la cassa del Monte, e presso le casse provinciali di finanza lombardo-venete, il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno le date primo giugno e primo dicembre.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1. dicembre 1826 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non inscritta come minore d'un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al capo del dipartimento I.° di questa prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle casse di finanza pei pagamenti che si effettuano dalle casse provinciali.

Milano 31 maggio 1827.

Il consigliere aulico prefetto
MAESTRI.

Negri, *segret.*

EDITTO. N. 2467.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Soresina, si notifica a chiunque possa aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza esistente nel territorio dell'I. R. Governo di Milano, di ragione di Francesco Dossena, abitante in Castelleone.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o potesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori aventi qualsiasi azione venga presentato alla stessa pretura fino al giorno 3 del prossimo mese di settembre inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giulio Campaniga di Soresina, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o in tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questa pretura il giorno 5 del detto mese di settembre prossimo, alle ore 9 della mattina, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Gio. Francesco Cassellini, e la delegazione dei creditori, e trattare sopra la domanda de' beneficj legali spiegata dal cedente, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questo comune ed in quello di Castelleone, non che inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Soresina, dall'I. R. Pretura, l'8 maggio 1827.

Il consigliere pretore,
CURIONI.

Capra, *cancell.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 16519.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Rosa Canzi, vedova Cattaneo, abitante in contrada dell'Agnello, al civico n.° 965, di professione commerciante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del pross. futuro giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giuseppe Antonio Piccinini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal'altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 luglio p.° f.°, alle ore 12 meridiane, aula I, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Gaspare Decio, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 d'aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 30 maggio 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	15	1/2	L.	Per una marca banco.
Amsterdam.	60	2	48	1/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	96	1/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	46	1/2	L.	Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	30	1	17	5/8	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	—	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	02	1/2	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	90	29	60	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	80	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	1/4	L.	Per un franco.
Roma	30	6	18	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	98	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/4	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	98	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 30 maggio 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior.	1.° febbrajo	1827	—	99	1/4
Idem	1.° marzo	»	—	98	5/6
Idem	1.° aprile	»	—	98	5/12
Idem	1.° maggio	corr.	—	98	—

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 31 34	lir. 25 92	lir. 29 95
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 13 57	» 11 03	» 12 26
Riso	» 51 20	» 47 67	» 48 82
Avena	» — —	» — —	» — —
Legumi	» — —	» — —	» — —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 29 maggio.

Arrivati. I signori

Marchese de Lirac, da Torino, al n. 1912.
Lady Lockwood, nobile, con seguito, da Firenze, al n. 4107.
Conte Chiappini, da Piacenza, al n. 1137.
Ladbroke, gentil., da Firenze, al n. 3281.
Scorzi, nobile, dama d'onore di S. A. I. R. la granduchessa di Toscana, da Firenze, al n. 3281.
Conte Valmarana, I. R. ciambell.°, dai Laghi, al n. 607.
Conti Palastrelli e Costa, da Piacenza, al n. 1137.
Duca de Buccleuch, da Firenze, al n. 4107.
Blakeney, gentil., da Firenze, al n. 4107.
Marchese d'Anglesy, da Torino, al n. 1912.
Dixon, possid., da Venezia, al n. 3281.
Cuthbert, gentil., da Firenze, al n. 3323.
Swiney, gentil., da Genova, al n. 607.
Fink, privato, da Bologna.
Manfredi, propriet., da Novi, al n. 5293.
Pernet, propriet., da Firenze, al n. 4203.
Elliott, gentiluomo, da Torino, al n. 4107.
Pedemonti, Beraudo e Camusso, proprietarj, dal Piemonte, al n. 5293.

Partiti. I signori

Campbell, colonn., per Torino.
Lady Macdonald Lockhard, nobile, per Como.
Napur, colonn., per Ancona.
Conte Thiene, per Bergamo.
Arata, console russo in Civitavecchia, per Bologna.
Conte Tommasini, per Venezia.
Fraser, possid., *idem.*
Fir, *idem*, per Napoli.
Balfour, *idem*, per Losanna.
Cavigioli, avv., per Tortona.
Torello, possid., per Novara.
Foster, dama, con seguito, per Ginevra.
Garnieri e Cumino, negozianti, per Novara.

AVVISO.

Agli amatori delle belle arti.

Nella contrada di S. Michele alla Chiusa al civico N.° 3853, dalle ore nuove antimeridiane alle tre pomeridiane, e dalle quattro e mezzo alle sette pure pomeridiane, si venderanno a trattativa particolare quadri di varj e buoni autori, stampe diverse incorniciate e sciolte, alcune delle quali di rinomatissimi incisori, cavalletti, pietre da macinare anche di porfido, pennelli, tavolozze, colori ed assortimento per miniatura con tavolozze d'avorio, gessi, libri con incisioni, camere ottiche, lenti, e tanti altri oggetti che per brevità si tralasciano: essendo tutti questi capi un corredo lasciato dal defunto pittore *Aquilino Bigatti.*

Saranno vendibili anche diversi mobili per uso di famiglia.

Perciò gli aspiranti si compiaceranno recarsi alla suindicata abitazione, ove si venderà a pronti contanti, se così sarà di convenienza ai proprietarj de' suddetti oggetti.

Milano, il 10 maggio 1827.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO.

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Da Gio. Meinera, libraio e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovansi vendibili le seguenti opere grammaticali per imparare la lingua tedesca:

Argenti. Grammatica tedesca, austriache lir. 4. 60.

Detto. Elementi, lir. 1. 70.

Chiesa. Grammatica tedesca, 1825, lir. 1. 50.

Deuter. Detta. Augusta, lir. 5.

Filippi. Detta, quarta edizione. Vienna, lir. 5. 30.

Fornasari. Detta. Vienna, 1825, lir. 6.

Pohl. Detta. Milano, lir. 6.

Recalcati. Detta con dizionario, vol. 2. Milano, 1825, lir. 10.

Come pure:

Jagemann. Dizionario italiano-tedesco e viceversa, vol. 4. Vienna, lir. 32.

Dizionario tascabile. Vienna, lir. 6.

Adelung. Taschenwörterbuch der deutschen Sprache. Wien 1826, lir. 6.

Dai torchi della tipografia di Commercio di Luigi Nervetti e Comp. sono usciti:

Casi pratici con ispiegazioni ed osservazioni dell' avv. Luigi Piccoli, tomi due con 50 tavole in rame, prezzo lir. 12 ital., che servono di appendice all' opera del prof. *Romagnosi sulla condotta delle acque*.

Ed i fascicoli 18 e 19 dei *Saggi chimici dei signori Parkes e Martin*, tradotti dall' inglese con note: il primo *Sull' arte dello smaltatore*, prezzo d' associazione lir. 1. 76 ital.; il 2.° *Sulla fabbricazione della carta*, prezzo d' associazione lir. 1. 28 ital.

Agli amatori di nuove produzioni nelle belle arti.

L' opera del pittore scenografico Lorenzo Sacchetti, padovano, esposta per due anni consecutivi in Vienna nel così detto Tempio di Marte, a tale oggetto costruito all' ingresso del Prater, oltre gli applausi di chiunque la vide, fu decantata ne' pubblici fogli per la novità del grandioso soggetto, e per la sua affatto nuova disposizione, la quale offre un effetto sorprendente nel dimostrarne gli oggetti in un panorama di intero rilievo, senza alcuna assistenza di cristalli, od altri mezzi suggeriti dall' ottica. — L' autore e proprietario dell' accennata opera non potendo per le sue occupazioni portarsi con essa altrove, onde farne gradito spettacolo al pubblico, l' offre a chiunque volesse acquistarla, esibendosi di darne al compratore una distinta descrizione congiuntamente alle misure e piani, ed il prezzo e condizioni del pagamento. —. L' autore suddetto abita in Vienna, sobborgo di Vieden-Alte Gasse n. 65.

AVVISO. N. 18608.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti titoli di credito perchè compaja nel giorno 30 giugno prossimo futuro, ad un' ora pomeridiana, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibereranno al prezzo nominale.

I titoli di credito da vendersi sono i seguenti:

I. Credito verso l' eredità del fu Angelo Fumagalli, di milanesi lir. 600, co' suoi interessi del 5 per 100, come dall' istromento 13 maggio in rogito Pozzi, notajo di Milano.

II. Credito verso Angelo Viora, di milanesi lir. 372.

III. Simile verso il suddetto, di milanesi lir. 740.

IV. Credito a carico di Marianna Conti vedova Mordico, portato da vaglia 27 maggio 1823, di milanesi lir. 650.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 2606.

Il giorno 9 giugno p. v., dalle ore 11 antimeridiane all' una pomeridiana, in via di primo esperimento, si esporrà in vendita nell' antisala di questo tribunale l' infrascritto titolo di credito di ragione di Giuseppe Guidi, sensale, il quale sarà deliberato al miglior offerente verso pronto pagamento al prezzo del suo valor nominale.

Vaglia primo novembre 1826 a carico di Carlo Manzoni per lir. 3500 austriache, ed a credito di Giuseppe Guidi.

Milano, dall' I. R. tribunale di cambio mercantile, il 14 aprile 1827.

LUCHI, *segr.*

EDITTO. N. 12480.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Regalia, assente e di ignota dimora, essere stato contro del medesimo ed altri consorti Regalia, rappresentanti nelle rispettive quote l' eredità del fu Agostino Regalia, presentato allo stesso tribunale dal dott. Paolo De Angeli, qual procuratore generale del conte generale Domenico Vedel, domiciliato in Parigi, una petizione in punto di pagamento di milanesi lire sei mila cinquecento, procedenti da carta d' obbligo 22 giugno 1797 del detto Agostino Regalia, da questi ricevute per negoziarsi a meta utili e servirsene a suo credito, o da restituirsi a piacere, e di rendiconto degli utili percetti dalla negoziazione di un simile capitale, dalla suddetta epoca 22 giugno 1797 a quella della seguita morte di esso Agostino Regalia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Regalia essersi prefisso il termine di giorni novanta per la presentazione della risposta, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Regalia l' avvocato Oldrado, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto G. Regalia, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o mentre il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18630.

Per ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Luigi Porro Lambertenghi, condannato assente, ed abitante non si sa dove, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dal ragioniere Zaccaria Broglio, e contro S. E. il conte D. Giberto Borromeo Arese, qual tutore dei figli minori di esso Luigi Porro Lambertenghi, non che contro l' I. R. Fisco, un libello in punto che sia accordata ad esso istante la prenotazione sulla casa da nobile posta in Milano contrada dei Tre Monasteri al civico n. 1579, con annesso giardino, a cauzione e fino alla concorrenza del credito di ital. 3200 ed interessi del 5 per cento dal 31 luglio 1823 in avanti, risultante dal vaglia 31 luglio 1822, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Luigi Porro Lambertenghi essersi dal medesimo I. R. tribunale civile di prima istanza, con decreto di questo giorno, accordato all' istante ragioniere Zaccaria Broglio la chiesta prenotazione sull' indicato stabile, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente Luigi Porro Lambertenghi l' avvocato Vittadini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto assente Luigi Porro Lambertenghi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

EDITTO. N. 2993.

Essendosi da questa I. R. pretura con odierno decreto interdetta al canonico D. Giacomo Bertolini di Morbegno l' amministrazione de' suoi beni per riconosciuta demenza, e deputato in curatore dello stesso il di lui fratello germano Gio. Batt. qui pure abitante,

Si rende pubblica tale determinazione per ogni effetto di ragione.

Morbegno, dall' I. R. pretura, il 19 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
GIANORINI.

(2.ª *Pubb.*) Piazza, *canc.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 3783.

L' I. R. trib. provinciale di prima istanza in Pavia col presente pubblico editto diffida chiunque può avere interesse, che l' avv. D. Pio Frascaroli, notaro abitante in Milano, rappresentato dall' avv. Francesco Covini, ha dichiarato, con apposita istanza, di accettare i beni stabili del suo debitore Giuseppe Antonio Maldifassi, al prezzo della stima del giorno 19 dicembre 1826 n. 12116, stata eseguita dai periti ingegneri Francesco Campari e Francesco Capsoni, ascendente alla somma di lir. 10158. 51 austr., e ciò in piena proprietà e dominio ed in pagamento de' suoi crediti, i quali beni stabili consistono in varj pezzi di terra ed in caseggiati, per la maggior parte liberi allodiali, e per poca parte soggetti ad enfiteusi perpetua verso la compagnia del Santissimo e la Cappella di S. Gio. Battista di Casorate, e tutti siti nella detta comune di Casorate, di pert. 66. 20 273, e sotto i numeri di mappa 38, 58, 86, 89, 142, 562, 788, 999 1/2, 1, 2, 1008 sub. 2, 1010 sub. 1, 202 sub. 2, e sotto l' estimo di sc. 570. 5. 4, già di ragione del detto Giuseppe Antonio Maldifassi, ed in esso pervenuti a titolo di successione dal fu di lui padre Giovanni, facendo inoltre istanza detto Frascaroli, che siano citati tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi diritto d' ipoteca tacita legale non inscritta sui medesimi stabili, a dover far inscrivere i loro titoli al competente ufficio delle ipoteche entro il termine legale, sotto le comminatorie prescritte dalla legge.

Inerendo pertanto alla sopra spiegata domanda, lo stesso tribunale eccita tutti quelli che credessero avere un diritto d' ipoteca legale non inscritta sui fondi come sopra descritti, a dover far inscrivere i loro titoli all' ufficio di conservazione delle ipoteche in questa città entro tutto il giorno 31 agosto del corrente anno, poichè in difetto passeranno detti beni, liberi da qualunque vincolo, in piena proprietà ed assoluto dominio dell' istante notajo D. Pio Frascaroli: diffidati li creditori ignoti ed assenti, essere a loro stato deputato in curatore l'avv. Alessandro Favalli, per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei loro diritti nell' oggetto di cui si tratta.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città e nel comune di Casorate, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2556.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza in Como si notifica a chiunque possa avere interesse, che con scrittura del 29 novembre 1826, ratificata coll' istromento 3 gennajo anno corrente in rogito del notaro di Milano Pio Buzio Brambilla, Rachele, figlia del fu ingegnere Antonio Ferranti, e vedova di Carl' Antonio Negri, dimorante in Parigi, col mezzo del di lei procuratore Antonio Zanatta di Milano fece vendita a Bernardo Clerici del fu Luigi, possidente, abitante in Milano, di alcuni stabili di provenienza dell' eredità paterna, posti nel comune di Bulgarello, distretto I di questa provincia, parte di libero allodio, e parte enfiteutici, non che di un livello attivo a tre generazioni, oltre le scorte e sussidj, esistenti presso i coloni, per il convenuto prezzo di milanesi lire ottantacinque mila, come appare dallo stesso istromento, che in copia autentica è depositato presso la cancelleria di questo tribunale.

Volendo l'acquirente suddetto, coerentemente alla convenzione stipulata nell' accennato istromento, assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne da questo tribunale li provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto, che avrà forza di legale citazione, tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel predetto contratto, perchè sino al giorno 14 agosto prossimo futuro inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Marlianici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sugli stabili sopraddetti, che sono i seguenti:

Pascolo, in mappa al n. 56, squadra 1.ª, pert. 2. 23, sc. 2. 5. 6.

Aratorio, in mappa al n. 58, sq. 2.ª, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6.

Aratorio, in mappa al n. 73, sq. 4.ª, pert. 3. 23, sc. 13. 5. 1.

Palude, in mappa al n. 74, sq. unica, pert. 2. 9, sc. —. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 95, sq. 2.ª, pert. 1. 6, sc. 8. —. 6.

Aratorio, in mappa al n. 97, sq. 2.ª, pert. 2. 2, sc. 13. 3. 2.

Aratorio, in mappa al n. 175, sq. 2.ª, tav. 17, sc. 4. 3. 5.

Aratorio, in mappa al n. 176, sq. 2.ª, pert. 1. 2, sc. 7. —. 2.

Prato, in mappa al n. 177, sq. 2.ª, pert. 1. 5, sc. 7. 1. 4.

Prato, in mappa al n. 181, sq. 2.ª, pert. 1, sc. 6.

Aratorio vitato, in mappa al n. 229, sq. 2.ª, pert. 3. 18, sc. 26. 1. 4.

Brughiera, in mappa al n. 255, sq. unica, pert. 4. 6, sc. 2. —. 6.

Aratorio con moroni, in mappa al n. 266, sq. 1.ª, pert. 7. 3, sc. 61. 2. 3.

Aratorio con moroni, in mappa al n. 262, sq. 1.ª, pert. 2. 6, sc. 19. 5. 6.

Aratorio, in mappa del 263, sq. 1.ª, tav. 3, sc. 1. —. 3.

Aratorio, in mappa al n. 296, sq. 3.ª, pert. 1. 23, sc. 9. 4. 6.

Aratorio, in mappa al n. 309, sq. 1.ª, pert. 1. 5, sc. 10. 1. 5.

Aratorio, in mappa al n. 314, sq. 1.ª, pert. 2. 21, sc. 24. 2. 5.

Aratorio, in mappa al n. 327, sq. 4.ª, pert. 1. 1, sc. 3. 3. 7.

Aratorio, in mappa al n. 328, sq. 3.ª, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 345, sq. 1.ª, pert. 3. 5, sc. 27. 1. 5.

Aratorio, in mappa al n. 347, sq. 1.ª, pert. 3. 3, sc. 26. 3. 3.

Aratorio, in mappa al n. 369, sq. 1.ª, pert. 4. 7, sc. 36. 2. 7.

Brughiera, in mappa al n. 372, sq. unica, tav. 20, sc. —. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 381, sq. 1.ª, pert. 2. 10, sc. 20. 3. 2.

Aratorio, in mappa al n. 384, sq. 1.ª, pert. 1. 16, sc. 14. 1.

Aratorio, in mappa al n. 398, sq. 2.ª, pert. 1. 22, sc. 12. 2. 6.

Aratorio, in mappa al n. 399, sq. 2.ª, tav. 20, sc. 5. 2. 4.

Coerenze: li soprascritti pezzi di terra sono coerenziati da beni di ragione della comunità e chiesa di Bulgarello e dei signori Truffini e Sessa, Giulini Lorenzo, Bagliacca don Giuseppe, Olginati don Carlo, della comune di Brienno e della cappellania di S. Matteo.

Aratorio, in mappa al n. 404, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 15. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 411, sq. 1.ª, pert. 1. 20, sc. 15. 3. 4.

Aratorio, in mappa al n. 455, sq. 1.ª, tav. 20, sc. 7. —. 4.

Casa da massaro, in mappa al n. 476, pert. 1. 6, sc. 14. 2. 2.

In tutto pert. 70. 44, sc. 450. 2. 2.

Coerenze: Olginati don Carlo, Truffini e Sessa, Bagliacca D. Giuseppe, comune di Brienno e fondi di questa ragione.

Pascolo, detto Chioso, in mappa del 26, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc. 3. 3.

Prato, detto di Chioso di Casa, in mappa al n. 40 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 14, sc. 32. 1. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 40, sub. 2, sq. 2.ª, pert. 3. 13, scudi 19. 1. 4.

Ripa boscata, in mappa al n. 41, sq. 1.ª, pert. 1. 12, sc. 5. 1. 4.

Aratorio, detto Campo della Bugia, in mappa al n. 59, sq. 2.ª, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6.

Simile, detto Pizzetto, in mappa al n. 83, sq. 2.ª, pert. 7. 6, scudi 47. 5. 5.

Simile, detto Casè, in mappa al n. 88, sub. 1, sq. 1.ª, pert. 12. 12, sc. 106. 1. 4.

Simile, *idem*, in mappa al n. 88, sub. 2, sq. 1.ª, p. 6. 6, sc. 22. 4. 2.

Pascolo, detto Vignetta nuova, in mappa al n. 51, sq. 2.ª, pert. 5. 20, sc. 2. 5. 4.

Aratorio, detto la Vigna del Gio., in mappa al n. 61, sq. 2.ª, pert. 9. 9, sc. 60. 5. 5.

Aratorio, detto il Casè, in mappa al n. 93 1/2, sq. 2.ª, pert. 3. 9, sc. 21. 5. 5.

Simile, *idem*, in mappa al n. 94, sq. 2.ª, pert. 2. 4, sc. 14. —. 4.

Aratorio, detto il Caslengo, in mappa del 118, sq. 3.ª, tav. 1.

Brughiera, detta il quarto di Castonico, in mappa del 123, sq. unica, pert. 3. 6.

Simile, detto Pozzolo, in mappa al n. 125, sq. unica, pert. 21. 14.

Prato, detto il Chioso, in mappa al n. 133, sq. 1.ª, pert. 3. 10.

Aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 134, sq. 2.ª, pert. 2.

Aratorio, detto Caspanè e Campasino, in mappa al n. 135, sq. 3.ª, pert. 24. 13.

Brughiera, *idem*, in mappa al n. 137, sq. unica, pert. 6.

Aratorio, detto il Regondello, in mappa al n. 140, sq. 4.ª, pert. 4. 21.

Aratorio, in mappa al n. 145, sq. 4.ª, pert. 4. 13.

Brughiera, detta alla Valletta, in mappa del 149, sq. unica, pert. 13. 13.

Orto, in mappa al n. 169, sq. unica, tav. 10.

Aratorio vitato, detto Chiosino di sotto, in mappa al n. 178, sq. 2.ª, pert. 2. 4.

Prato, detto Prati di Casa, in mappa al n. 182, sq. 1.ª, pert. 1. 11.

Simile, *idem*, in mappa al n. 184, sq. 2.ª, tav. 13.

Simile, *idem*, in mappa al n. 185 sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 3.

Simile, *idem*, in mappa al n. 185 sub. 2, sq. 2.ª, pert. 3. 4.

Brughiera ora aratorio, detto la Fornace, in mappa al n. 196, sq. unica, pert. 3. 2.

Simile, detto la Guasta, in mappa al n. 198, sq. unica, pert. 3.

Simile, detto ai Boschetti, in mappa al n. 213, sq. unica, pert. 5. 18.

Aratorio, detto Campo dei Prati, in mappa al n. 215, sq. 3.ª, pert. 3. 7.

Prato, detto di Casa, in mappa al n. 220, sq. 3.ª, pert. 4. 14.

Digitized by Google

Simile, detto Pradello di Casa, in mappa al n. 225, sq. 3.ª, pert. 2. 4.

Prato, detto Campo della Fornace, in mappa al n. 242, squadra 4.ª, pert. 3. 18.

Pascolo, *idem*, in mappa al n. 243, sq. 2.ª, pert. 1.

Brughiera, detta il quarto della Fornace, in mappa al n. 244, sq. unica, pert. 1. 12.

Simile ora aratorio, detto ai Boschetti, in mappa al n. 256 sub. 2, sq. unica, pert. 4.

Aratorio, detto Campo dei Prati, in mappa al n. 258, sq. 1.ª, pert. 7.

Aratorio, detto a Corte, in mappa al n. 261, sq. 1.ª, pert. 4. 10.

Aratorio, detto Dos di muro, in mappa al n. 264, sq. 1.ª, pert. 2.

Brughiera ora aratorio, detta il Luogo nuovo, in mappa al n. 271, sq. unica, pert. 9. 5.

Simile vitato, *idem*, in mappa al n. 272, sq. unica, pert. 4. 14.

Simile vitato, *idem*, in mappa al n. 273, sq. unica, pert. 1. 1.

Aratorio vitato, in mappa al n. 274 sub. 1, sq. 2.ª, pert. 9. 23.

Aratorio, in mappa al n. 274 sub. 2, sq. 4.ª, pert. 2.

Simile, detto il Luogo, in mappa al n. 275 sub. 1, sq. 3.ª, pert. 8. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 275 sub 2, sq. 4.ª, pert. 4. 4.

Pascolo, detto la Fornace, in mappa al n. 278 172, sq. 1.ª, pert. 6. 15.

Palude, detta il quarto della Fornace, in mappa al n. 279, sq. unica, pert. 3. 22.

Aratorio, detto a Corte, in mappa al n. 291, sq. 4.ª, pert. 4.

Prato, detto Regonda, in mappa al n. 298, sq. 3.ª, pert. 10. 15.

Aratorio, detto il Gesiolo, in mappa al n 313, sq 1.ª, pert. 30. 4.

Simile, detto Campo dell' Acqua, in mappa del 317, sq. 1.ª, pert. 8. 13.

Pascolo, detto di Corte, in mappa al n. 320, sq. 1.ª, pert. 6.

Simile, *idem*, in mappa al n. 321, sq. 1.ª, pert. 4. 10.

Prato, *idem*, in mappa al n. 323, sq. 3.ª, pert. 2. 18.

Aratorio, *idem*, in mappa al n. 324, sub. 1, sq. 2.ª, pert 7. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 324, sub. 2, sq. 3.ª, pert. 7. 8.

Simile, *idem*, in mappa al n. 330, sq. 3.ª, pert. 13. 6.

Simile, detto Ciassura, in mappa al n. 333, sq. 3.ª, pert. 3. 17.

Aratorio, detto il Gesiolo, in mappa al n. 341, sq 1.ª, pert. 5. 13, sc. 47. —. 5.

Simile, detto alla Croce, in mappa al n. 348, sq. 1.ª, pert. 14. 22, sc. 126. 4. 6.

Simile, detto S. Angelo, in mappa al n. 350, sq. 1.ª, pert. 4. 19, sc. 40. 4. 3.

Simile, *idem*, in mappa al n. 356, sq 3.ª, pert. 4 20, sc. 24 1.

Simile, detto Campo de' Sassi, in mappa del 374, sq 1.ª, pert. 4. 6. sc. 36. —. 6.

Simile, detto Bugia, in mappa al n. 376, sq. 1.ª, pert. 2. 2, sc. 17. 4. 2.

Simile, *idem*, in mappa al n. 378, sub. 1, sq. 1.ª, pert. 3. 16. sc. 31. 1.

Simile, detto la Bugia, in mappa al n. 378, sub 2, sq. 2.ª, pert. 1. 6, sc. 8. — 6.

Simile, *idem*, in mappa al n. 382, sq. 1.ª, pert. 2. 8, sc. 19. 5.

Simile, detto S. Agostino, in mappa al n. 386, sq. 2.ª, pert. 5. 7, sc. 34. 2. 3.

Simile, detto S. Angelo a Praa Canaa, in mappa al n. 397, sq. 2.ª, pert 5. 12, sc. 35. 4. 4.

Simile, detto Prato Canaa, in mappa al n. 400, sq. 1.ª, pert. 14. 4, sc. 120. 2. 4.

Prato, *idem*, in mappa al n. 401, sq. 1.ª, pert. 2. 15, sc. 23. 3. 6.

Aratorio, in mappa al n. 409, sq. 1.ª, pert. 3. 13, sc. 30. —. 5.

Brughiera, detta il Casletto, in mappa al n. 413, sq. unica, pert. 8. 19, sc. 4. —. 1.

Simile, *idem*, in mappa al n. 415, sq. unica, pert. 15, sc. 7. 3.

Brughiera boscata, in mappa al n. 416, sq. unica, pert. 10. 10, sc. 10. 2. 4.

Aratorio, in mappa al n. 419, sq. 4.ª, pert. 4. 2, sc. 14. 1. 6.

Simile ora bosco, detto Corbattera, in mappa al n. 420, sq. 4.ª, pert. 5. 15, sc. 19. 4. 1.

Pascolo, detto Ciassura, in mappa al n. 425, sq. 1.ª, p. 5. 3, sc. 5. —. 6.

Aratorio, detto la Valle, in mappa al n. 448, sq. 1.ª, pert. 3. 5, sc. 27. 1. 5.

Simile, *idem*, in mappa al n. 453, sq. 1.ª, pert. 17. 5, sc 146. 1. 5.

Simile, in mappa al n. 456, sq. 1.ª, pert. 3. 12, sc 29. 4. 4.

Casa d'affitto ed anche da massaro, in mappa al n. 470, pert. 1, sc. 48. 3. 5.

Casa da massaro, in mappa al n. 474, pert. 1. 10, sc. 16. 1. 6.

Simile compreso l'orto al n. 169, in mappa al n. 477, pert. 1. 3, sc. 12. 5. 5.

In tutto pert. 501. 5, sc. 2488. 3. 4.

Ai suddescritti fondi fanno coerenza beni dei signori Truffini e Sessa, del sig. don Giuseppe Bagliacca, del sig. Lorenzo Giulini, del sig. don Carlo Olginati.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazz. di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 maggio 1827.

Facconi, *presidente*.

Sacchi e Franchi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12174.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Anna Maffei Centosanti, abitante in Parma, a Bellini Pietro, ed a Gerosa Santino d' ignoto domicilio, agli eredi ignoti di Pietro Beneggi, agli eredi ignoti di Luigi Grassi, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale dall' avvocato Luigi Orombelli, sequestratario giudiziale delle pigioni sequestrate in odio di Francesco Meunier Maystre, un libello in punto sia approvato il conto di sua amministrazione delle pigioni delle case ai civici nn. 1726 e 630, o siano prodotte le mancanze relative, sotto le avvertenze del § 157 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi essersi prefisso il termine di giorni 90, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese dei rispettivi rappresentati, gli avvocati Rizzi per Anna Maffei Centosanti, Quattrini per gli eredi ignoti di Pietro Beneggi, De Vincenti per Santino Gerosa, Pinaroli per Pietro Bellini, e Guangiroli per la massa ereditaria di Luigi Grassi, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente*.

Pisenati, *consigl.*

Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17425.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Regalia, assente, essere stato contro del medesimo ed altri correi presentato allo stesso tribunale dal dott. Paolo De Angeli, qual procuratore del conte generale Domenico de Vedel, dimorante in Parigi, un libello di petizione perchè siano condannati li RR CC. al pagamento della capital somma di milanesi lir. 4500, e a render conto degli utili percetti dalla negoziazione di tal capitale dall' epoca del 14 di maggio 1797 a quella della seguita morte di Agostino Regalia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Regalia assente, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito ai convenuti il termine di giorni 90, entro cui presentare l' atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Regalia l' avvocato Quadri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Regalia assente, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso personalmente contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso Regalia opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente

Mazzetti.

Biella, *vicepresidente*.

Pisenati, *consigl.*

Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2653.

D'ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di oppignorazione fatti eseguire da Gio. Antonio Ponzetti, domiciliato in Soresina, a danno di Maffezzoli Francesco di detta comune sopra l' utile dominio dello stabile sotto descritto, stimato austr. lir. 703. 30, e volendo il predetto pignorante garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sullo stabile di cui si tratta, ha fatto istanza perchè si procedesse all' opportuna purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandata la giudiziale subasta di conformità al disposto nel capitolo 20 della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

Digitized by Google

A termini pertanto del citato regolamento si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il fondo sotto descritto, affinchè abbiano ad inscrivere i loro titoli ipotecarj all' I. R. ufficio delle ipoteche in Cremona nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto agosto p. v., sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile di cui si tratta. Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giuseppe Ceriali in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il seguente immobile.

Utile dominio del pezzo di terra detto il Belfiore, di censuarie pert. 6 tav. 22 circa, e come in fatti, situato in territorio di Soresina, coerenziato, come è stato detto, a mattina dalla roggia Buccherina; a mezzogiorno da ragioni di Francesco Frassi; a sera da quelle di Eusebio Ottini, ed a tramontana da strada provinciale, salvi i più veri confini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa comune e nel capoluogo della provincia, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina il 17 maggio 1827.

Il consigl. pretore
CURIONI.

(1.ª *Pubb.*) Capra, *cancell.*

EDITTO. N. 16451.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica al conte Filiberto Cattaneo di Prob, assente, già domiciliato in Milano ed ora abitante a Consienza, provincia di Novara, Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dal marchese Luigi Cagnola e LL. CC. un libello in punto che previo processo verbale sia condannato a pagare agli attori:

1.° La somma di mil. lire 1386. 13. 6, coi relativi interessi legali dal giorno della petizione in avanti, come importare del *dietim* della pensione vitalizia decorsa a favore dell' ora defunta contessa Teresa Serponti Cattaneo dal giorno 1.° gennajo 1825, a tutto il giorno 4 marzo detto anno.

2. La somma di mil. lir. 5850, coi relativi interessi legali dal giorno della suddetta petizione in avanti, come importare degli interessi nella ragione del 5 per cento occorsi dal 5 marzo 1825, a tutto il giorno 4 marzo 1827.

3.° La somma capitale di scudi 9750 da lire sei di Milano ciascuno, coi relativi interessi nella ragione del 5 per cento all' anno decorsi dal giorno 5 marzo 1827, all' epoca di detta petizione e successivamente decorrendi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente essersi prefisso il giorno 23 giugno p. f. alle ore 12 avanti l'aula I, onde compajano le parti all' uopo di fare le rispettive dichiarazioni o deduzioni sulla qualità del processo da osservarsi nella trattazione della causa, cioè se il processo verbale o il processo scritto, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l'avvocato Bona, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al sudd.° assente col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente all' uopo succennato, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso assente opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15289.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque abbia interesse nell' eredità giacente del fu Pasquale Fontana, essere stato presentato allo stesso tribunale da Carlo Bombaglia, impiegato presso la cancelleria vicereale, col mezzo del di lui procuratore avvocato Vegezzi, un libello in punto che in concorso dell' eredità giacente suddetta, ed in attitazione verbale sia giudicato liquido il credito dell' istante Bombaglia di milanesi lir. 4000 derivante da vaglia 25 ottobre 1825, e dei relativi interessi del 5 per 100 da questo giorno in avanti, ed aver diritto l' istante medesimo di conseguire il relativo pagamento fra giorni 14 sulla sostanza di detta eredità, e ciò fermo stante il prenotamento già accordato dal decreto 27 giugno 1826 n. 23390, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi interessati nell' eredità giacente suddetta essersi prefisso per la verbale attitazione, e sotto l' avvertenza portata dai §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario, il giorno 19 del p. f. giugno, alle ore una pomeridiana, avanti l' aula I, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l'avvocato Crivelli, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti interessati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia, al che si riterranno abilitati quando siano rivestiti della qualità ereditaria ottenuta nelle forme legali.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15305.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 28 luglio 1823 a rogito dott. Federico Pozzi, Lorenzo Castiglioni acquistò per il prezzo di milanesi lir. 12,000 dal sacerdote don Gio. Antonio De Marchi, parroco di Limbiate, da Gio. Antonio anche qui procuratore del di lui zio Giacomo Antonio, e da' suoi fratelli e sorelle Ermenegilde, Gaetano, Giuseppe, Margherita e Modesta figli del fu Antonio, e dal dott. Giacomo, procuratore del fu Giuseppe di lui padre, rispettivi zii e nipoti De Marchi, la possessione e beni con casa massarizia detta la Paradisetta ne' Corpi Santi di Porta Romana di questa città, descritta in mappa sotto li an. 53 e 248, cens. se. 579. 1, alla quale fanno coerenza a levante e mezzogiorno gli eredi Agnesi; a ponente e tramontana li consorti Villa successi alla casa Imbonati, e che pervenne ai venditori per dato del Luogo Pio della Misericordia in Milano.

Volendo ora l' acquirente Lorenzo Castiglioni garantirsi da qualunque ipoteca sconosciuta sussistente senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sulla possessione cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Castelli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la detta possessione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 25 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Canozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3172.

Dall' I. R. pretura in Romano viene notificato a Luigi Volpi, assente, d' ignoto domicilio, essersi aperta la successione del proprio padre Francesco Volpi, morto in Calcinate nel giorno 20 aprile 1825 senza testamento, e quindi viene assegnato al medesimo Luigi Volpi il termine di un anno a presentare alla pretura stessa la propria dichiarazione se e come intenda di accettare la stessa eredità, altrimenti scorso infruttuosamente detto termine si liquiderà e e rilascerà agli altri figli del detto defunto, i quali ne hanno già fatta liberamente l' adizione.

Ciò verrà trasmesso a chi è d' obbligo, e pubblicato ed inserito nella gazzetta giusta i regolamenti.

Dall' I. R. pretura in Romano il 4 maggio 1827.

SONEIS, *pretore.*

(2.ª *Pubbl.*) Piaccezi, *canc.*

Digitized by Google

VENERDÌ 1.° Giugno 1827. N. 152.

Gazzetta di Milano

GAZZETTE CENT. 5.

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Maggio	31 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 9,0	+ 21,7	Sud-Sud-Est	Sereno
Giugno	1. » 5 mattina	» 27, » 9,0	+ 16,0	Nord-Owest	Sereno-Nuv.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 24 maggio.

S. M. I. R. A., si è degnata con sovrana risoluzione di impiegare il consigliere aulico Giuseppe di Weingarten presso il governo di Trieste. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO.

Odessa 8 maggio.

L' *Algemeine Zeitung* annunzia che lettere di Costantinopoli del 2 del corrente, asseriscono avere il Sultano deposto il serraschiere Reschid-bascià, comandante dell' assedio dell' Acropoli, e sostituitovi il noto Agà-bascià, nominando a supplire quest' ultimo nella sopraintendenza delle truppe del Bosforo, il già deposto Capudan-bascià, Chosrew Mehemed-bascià, distinto dai Greci col nome di *Topal-bascià*. Se ne deduce essere l' Acropoli sgombra dagli assedianti. Parlasi anche di un ordine dato dal Sultano al Reis-Effendi di non più ammettere alcuna nota sugli affari de' Greci, del che si parla pure in parecchie lettere private.

GERMANIA.

Brema 14 maggio.

Una nuova escrescenza delle acque del Weser ci ha fatto temere per i luoghi in cui gli argini erano stati rotti nell' inverno, e che si erano potuti momentaneamente ristaurare. L' acqua è alta sette piedi e dieci pollici e prosegue ancora ad innalzarsi. *(Jour. de Francf.)*

BAVIERA.

Monaco 16 maggio.

Uno dei nostri giornali annunzia che alcuni degli ufficiali bavari che erano andati in Grecia, se ne ritornano. Il tenente-colonnello di Heidegger vi rimane, come pure i tenenti di Schilche e Schützlein, col dottore Schreiner.

PORTOGALLO.

Lisbona 6 maggio.

Il ministro della guerra ha diretto ringraziamenti e congratulazioni al general Caula, e ai reggimenti sotto i suoi ordini per la loro bella condotta nel fatto di Elvas.

SPAGNA.

Cadice 4 maggio.

L' intendente di questa provincia ha negli scorsi giorni annunziato alla camera di commercio che le relazioni politiche tra il Re nostro sovrano e il Dey d' Algeri erano ristabilite sullo stesso piede d' amicizia e di buona intelligenza di prima, e che il trattato del 1786 erasi nuovamente ratificato. *(Idem)*

Madrid 10 maggio.

Nella giornata d' jeri abbiam saputo, che la guardia nazionale di Parigi era licenziata; e subito si diffusero voci le più straordinarie ed allarmanti. Parlavasi di scene e di stragi, che per buona sorte furono smentite dalle notizie ricevute quest' oggi.

— L' arrivo del duca di S. Carlo e il soggiorno di lui alla residenza reale provocano molte voci: gli uni pretendono ch' egli sarà nominato ministro degli affari esteri, e che sarà incaricato di formare il nuovo ministero; altri dicono che sia stato nominato gran-mastro della casa del Re, quantunque l' ordine non siasene per anco comunicato; altri credono, ch' egli otterrà l' ambasciata di Parigi, ove ritornerà quanto prima colla risposta alle comunicazioni importanti, di cui dicesi incaricato dal gabinetto delle *Tuileries*.

— Le ultime lettere che abbiam ricevuto dalla Gallizia, in data del 5 del corrente, ne annunciano che 290 Portoghesi si sono rifuggiti in quella provincia, che 50 ufficiali fra essi sono partiti per recarsi ai depositi della Vecchia-Castiglia, e che non restarono che i malati ed i feriti sino alla loro guarigione.

— Tutti gli ambasciatori, gli incaricati d' affari ed altri grandi personaggi sono ad Aranjuez. Vi è chi pretende che questo convegno abbia per oggetto di trattare d' affari d' un' alta importanza; altri assicurano non avere altro scopo che di assistere al parto dell' Infanta Donna Luigia Carlotta, la cui gravidanza è molto avanzata. La presenza del corpo diplomatico è di etichetta in una simile occasione.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n' appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna. — Continuazione.

Dopo la comparsa di Goethe fu introdotto sulle scene alemanne Shakespeare, e con grandissimo incontro. I critici van buccinando che dalle traduzioni si può avere un' imperfetta idea di quel sommo poeta, essendone con mille alterazioni sfigurate le opere. Ma dovevano essi considerare ancora, se sarebbono sofferte traduzioni troppo fedeli. In questo tempo apparve Schiller, poeta da fare una forte impressione e sulla moltitudine e ad un tempo sugli uomini colti. Sendo d' un libero ingegno sino a toccare i confini della temerità, si lasciò nondimeno subitamente trascinare dall' esempio. Ne' suoi tre primi lavori si scorge il carattere di Lessing e di Goethe e la presupposta maniera di Shakespeare. I *Briganti*, suo primo dramma non men terribile che stravagante, fu di tale effetto, che l' eroe trovò imitatori. L' altra, cioè il *Conte Fieschi*, è assai difettosa nell' orditura e assai debole per l' effetto. La terza, l' *Amore e l' Intrigo*, è un dramma patetico, ma esagerato tanto, che in cambio di profondamente commovere, tormenta gli spettatori con penose impressioni.

I principj della morale similmente dell' arte potevano rimproverare a Schiller queste opere giovanili; ma dopo il quinto lustro puri ed austeri furono i suoi scritti. *Don Carlos* è il primo lavoro in cui egli seguì un novello sentiero; ed è anco nel novero delle buone opere. Vi ha molta profondità nei caratteri, e forza e passione negli incidenti; se non che troppo impacciato n' è l' intrico; e i molti pensamenti che l' autore vi ha sparsi sull' umana natura e sullo stato sociale, sono vere dissertazioni che raffreddano la scena. Tenne più fedelmente dietro all' istoria nelle altre tragedie istoriche. Wallestein gli suggerì l' argomento di due drammi i più nazionali che sieno stati rappresentati sul teatro alemanno. L' interesse e la grandezza del subbietto e la bellezza de' versi destarono il più grande entusiasmo, e l' Alemagna riconobbe in Schiller un Shakespeare. *Maria Stuarda* è forse di tutte le tragedie alemanne la meglio ideata, e la più affettuosa da produrre un grandissimo effetto, e ad un tempo più morale di tutte. Si può dire però che l' autore troppo si briga di esercitare tutto il rigore della giustizia poetica, pigliandosi pena d' Elisabetta dopo la morte di Maria.

Shakespeare ne' suoi componimenti istorici di Enrico VI si era mostrato ingiustamente parziale colla Pulcella d' Orleans; ma Schiller ha cercato di vendicare quell' illustre eroina che liberò dal giogo straniero la patria: e con ragione dà carico ai Francesi di non essere stati in verso di lei conoscenti, nè aver cancellato la memoria dei

Digitized by Google

Leggiamo in un giornale il seguente articolo sulla Spagna:

« Gli affari della penisola prendono un' aspetto favorevole; le apparenze di guerra diminuiscono ogni giorno. Questo cambiamento è certamente dovuto alla fermezza del gabinetto spagnuolo. Noi non abbiamo la pretensione di aver penetrato il segreto dei negoziati trà Londra e Madrid; ma il movimento retrogrado operato dall' esercito del generale Clinton e gli ordini che hanno ritenuto all' estrema frontiera le truppe spagnuole, le quali erano già pronte a penetrare sul territorio portoghese, indicano sufficientemente che il gabinetto britannico si mise d' accordo col gabinetto di Madrid.

« Il governo inglese, obbligato d' inviar truppe nel Canadà minacciato dagli Stati-Uniti, avrà abbandonato qualunque idea di una lotta in Europa. È probabile che l' Inghilterra, avendo saputo fermarsi a tempo, conserverà tutti i vantaggi commerciali di cui gode in Portogallo. È probabile parimente ch' essa avrà chiesto ed ottenuto la ritirata delle guarnigioni francesi che sono tuttora a Cadice, in Catalogna e nella Navarra. Checchè ne sia, sappiamo che il 3 di maggio l' artiglieria e le guardie inglesi erano giunte da Maffra a Lisbona, ove si trovava già il generale Clinton col suo stato-maggiore.

Barcellona 12 maggio.

Un giornale della sera annunzia che gli animi non sono tranquillissimi nell' Arragona, e che stuoli di ribelli percorrono il paese. Il foglio di Barcellona pubblica a questo proposito un proclama diretto agli abitanti di Barbastro, e che l' intendente di polizia dell' Arragona fece inserire nel giornale di Saragozza dell' 8 del corrente. Risulta da questo proclama, che il tenente-colonnello illimitato don Michele Nogueras, alla testa d' un attruppamento armato, sostenne, per varj giorni consecutivi, combattimenti contro i volontarj reali e le truppe di linea speditigli contro sotto gli ordini del tenente-colonnello don Valerio Bistue di Pitarco. Questi combattimenti si diedero nei dintorni d' Albelate, Baells, Alcampel, Pueyo di Moros ecc. Giusta il proclama i ribelli ebbero parecchi uomini uccisi e feriti, senza che l' altra parte abbia sofferto alcuna perdita. Lo stesso proclama annunzia che Nogueras fu ucciso nell' ultimo scontro nelle montagne d' Alcolea, ove si trovarono dopo la pugna parecchi uniformi insanguinati, e e fra gli altri quello di questo capo dell' attruppamento.

Puicerda 14 maggio.

Negli ultimi giorni d' aprile, 12 prigionieri detenuti a Puicerda, e condannati la maggior parte alla pena capitale, trovarono il modo di fuggire. Questa fuga non insolita nelle prigioni di Spagna, sparse l' inquietudine nel paese; e credesi che quei malfattori siansi rifuggiti nella valle d' Andora ch' è l' asilo abituale di gente di questa razza.

Inghilterra.

Londra 20 maggio.

Martedì ci ebbe un' assemblea d' operaj di Londra per votare un indirizzo al Re sul nuovo ministero. Il sig. Giuseppe Hume, deputato, la presiedeva. Il dibattimento fu vivo; gli uni sparlarono del sig. Canning, gli altri il difesero.

— Con un proclama del presidente, in data del 17 di marzo, i porti degli Stati-Uniti sono chiusi alle navi inglesi provenienti dalle colonie inglesi, per rappresaglia dell' atto del parlamento che chiude i porti delle colonie d' Inghilterra alle navi degli Stati-Uniti.

Altra del 23.

I consolidati sono oggi accresciuti di 1/2 per cento: alle ore 4 erano a 83 1/2: si son fatti molti affari.

— Si ricevettero dispacci all' ufficio delle colonie del general Clinton, comandante il nostro esercito in Portogallo. Tutte le truppe britanniche marciavano verso Lisbona.

— Le notizie dell' Indie parlano d' un' insurrezione nelle provincie birmane. La città di Rangoon stessa era minacciata dagli insorgenti.

Notizie del Portogallo. — Pare che S. A. la Principessa-reggente sia ora fuori di pericolo; ella fu senza febbre dal 9 in poi.

Castel Rodrigo 1.° maggio. — Assicurasi che il conte d' Espagne assuma il comando dell' esercito spagnuolo. Le forze che trovansi sulla linea della provincia del Basso-Beira montano a circa 8000 uomini. La vanguardia è a Brozas. Le posizioni di Truxillo, Caceres, S. Vincenzo, Albuquerque ed Alcantara sono occupate dal resto delle truppe.

Il parco d' artiglieria composto di 12 pezzi di cannone con 800 artiglieri, è a Truxillo. La forza della vanguardia è di 2300 uomini di fanteria e 700 di cavalleria. La cavalleria fa perlustrazioni sulla frontiera, col pretesto di rintracciar disertori.

La truppa di guerrillas ribelli, ch' era a Guinta do Silho, è ora a Freixeneda. Ci ha più di 500 uomini su questo punto, e chiusero colla permissione delle autorità, i loro prigionieri nelle carceri pubbliche.

Alcuni giorni prima queste guerrillas assalirono di nottetempo la guardia della prigione, ne espugnarono le porte, e liberarono 4 malfattori che vi erano detenuti.

Elvas 5 maggio. — Le truppe stanno tuttora all' erta, e la polizia vigila con attività. Il convento dei Paolisti sta per essere fortificato in modo da resistere ai ribelli, nel caso in cui osassero rinnovare i loro attacchi.

— Scrivono da Lisbona che il ministro della guerra era determinato di mutar totalmente il presidio d' Elvas.

---

poemi di Chapelain e di Voltaire. Questo istorico argomento è anco meraviglioso; ma il poeta ne ha menomato l' interesse nell' ultimo atto, introducendovi un mirabile di sua invenzione contrario a quello dell' istoria. Egli compose la *Fidanzata di Messina* per far ricevere un novello sistema drammatico, che traeva i cori sulla scena; e questo argomento è quello dei Fratelli nemici. In questa tragedia si scorgono i segni del bell' ingegno di Schiller; ma poco alletta, uscendo fuori dagli usi moderni senza trasportarci negli antichi tempi. *Gugliemo Tell*, secondo Schlegel, è la più perfetta opera di Schiller: in cui però, compinta la principale catastrofe, vi ha un atto inutile, che in sul teatro a ragione si tralascia. Questo dramma, che spira la cordialità dei vecchi tempi, il rusticano eroismo e la sincera pietà, è tutto acconcio a commuovere ed a rincuorare. Morte innanzi tempo furò questo poeta virtuoso, la cui pura anima tributava omaggio alla virtù ed alla eterna bellezza, offrendogli in sagrificio le sue particolari inclinazioni. A lui era incognito quel geloso amor proprio, il quale ha tante volte la letteraria gloria oscurato.

Dachè Goethe e Schiller sono fra i trapassati, Verner è stato il primo scrittor drammatico dell' Alemagna. Nelle sue tragedie ha egli accoppiato l' allettamento e la dignità della lirica; la qual cosa però, facendolo ammirare come poeta, toglie ad un tempo non poco alla rappresentazione. Onde che se ne' suoi componimenti tu cerchi solamente canzoni, odi o religiose o filosofiche, li reputerai d' una singolare bellezza; ma se li consideri quai drammi destinati al teatro, vi scorgi non poche sconcezze. Non pare adunque ch' egli si sia sempre proposto di comporre per la rappresentazione, ma piuttosto che abbia voluto impiegare l' arte drammatica per diffondere un suo mistico sistema di religione e di amore. Avvenimento di grande importanza pel mondo, e massime per l' Alemagna, si è la Riforma, argomento del suo *Lutero*, nel quale assai bene è dipinto quanto risguarda l' effetto delle nuove opinioni. Caratteri con forza pennelleggiati, varietà di situazioni, discorsi eloquenti danno anima a questa teatral composizione. Werner è uomo osservatore, buon conoscitore dell' uman cuore; e solo è da dolere che si lasci troppo in balía della sua immaginativa, e che vi accumuli tante singolarità ed allegorie le quali nè ad un subbietto cavato dall' istoria, nè al teatro in nessun modo si affanno. Non meno originale è il dramma di Attila che racchiude bellezze sufficienti per parecchi drammi eziandio regolari: tali sono la dipintura della corte dell' imperador Valentiniano, il carattere di Attila e quello del gran Papa Leone, i quali in più scene sono ben dichiarati, e mostrano un poeta istorico che si accosta a Tacito. Gode lo spettatore di vedere in tal dramma l' antica Roma punita da un barbaro dell' essere stata cotanto in verso il mondo tiranna: ma quivi similmente tu vedi quel miscuglio di allegorici caratteri non conformi a natura.

Werner ha scritto sui Templari un dramma in due volumi, intitolato i *Figli della Valle*, opera che molto alletta gl' iniziati nelle dot-

Digitized by Google

FRANCIA.

Parigi 25 maggio.

S. M. emanò il seguente editto — Gli affari della casa reale saranno amministrati da un intendente generale, che compirà gli uffiej dianzi attribuiti al ministro segretario di Stato di questo dipartimento; è nominato intendente generale il barone della Bouillerie.

— L'altrieri allorquando il sig. de la Bourdonnaye entrò nella sala delle sedute della camera dei deputati, fu accerchiato da grandissimo numero de' suoi onorevoli colleghi ed anche da alcuni dei ministri. Questa sollecitudine avea per oggetto il fatto seguente. Un uomo ben vestito si presentò la mattina stessa, alle ore 6, alla casa del sig. de la Bourdonnaye, chiedendo di parlargli; ma sull' osservazione del portiere che a quell' ora ei non poteva essere introdotto, l' individuo rispose — bisogna ch' io gli parli — e salì immediatamente la scala. Il portiere il seguì, e vedendolo persistere nel salire, gli disse che avrebbe prevenuto il domestico dal quale sarebbe stato introdotto dopo avvertito il padrone. Giunto alla porta dell' appartamento l' individuo volle entrar subito, ma respinto dal portiere e dal domestico, si precipitò in una stanza laterale e ne chiuse la porta. In questa stanza era il sig. de la Bourdonnaye figlio, che sorpreso da tale apparizione, chiese allo sconosciuto ciò che bramasse. Sulla sua risposta di voler parlare allo stesso sig. de la Bourdonnaye, il figlio passò nella stanza del padre per una porta di comunicazione che lo sconosciuto chiuse pure al di dentro. Per tal modo rinserrato, quest' uomo ebbe l' intimazione di aprire se non volea che si atterrasse la porta. A questa minaccia egli si levò il vestito, ed armatosi con due pistole dichiarò che avrebbe fracassato il capo al primo che fosse penetrato nella stanza. La gravità di queste minaccie astrinse la gente di casa a requisire la forza armata. Lo sconosciuto udendo lo strepito dei fucili, e vedendo che si stava per atterrar la porta, si decise alfine d' aprirla; ma armato tuttora delle pistole dichiarò di nuovo d' uccidere il primo che si presentasse, aggiugnendo di voler parlare da solo a solo al sig. de la Bourdonnaye, e che questi poteva bene acconsentire alla domanda. Durante questo colloquio tra gli intervenuti e l' uomo armato, un soldato piombò precipitosamente su quest' ultimo e il disarmò. Condotto alla prefettura, egli dichiarò denominarsi Lachapelle. Assicurasi che sia impiegato nell' amministrazione delle acque e foreste.

— L' editore responsabile del *Courier francais* è citato per sabbato alla polizia correzionale sulla prevenzione di aver diffamato le autorità e la pubblica amministrazione.

Altra del 26.

Jeri S. M. ricevette in udienza particolare il duca di Doudeauville, pari di Francia e ministro di Stato.

— Lord Granville, ambasciatore inglese alla nostra corte, è giunto a Parigi.

— Nel collegio elettorale di Mammers fu eletto a deputato il sig. Dupin.

— È già stato detto, che con decreto di S. M. il Re dei Paesi-Bassi erasi aperto in Amsterdam un prestito di 1,600,000 fiorini per l' edificazione del porto-franco, ossia deposito generale da stabilirsi in quella città: ora sappiamo che la soscrizione aperta per questo oggetto il mattino del 14 del corrente oltrepassò a mezzogiorno la somma richiesta, ed alle due del giorno stesso fu chiusa con 3,400,000 fiorini già soscritti.

— Ci scrivono da Ginevra che il principe di Danimarca è di ritorno in quella città, ove si aspetta pure S. M. il Re di Wurtemberg, che vi passerà alcuni giorni.

— La camera de' deputati ha già approvato i *budjet* de' ministeri degli affari ecclesiastici e dell' interno, e quasi tutti gli articoli di quello della guerra.

— Consolidato del 25 — Cinque per cento, 100 fr. 30 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 40 c.

DUCATO DI GENOVA.

Genova 30 maggio.

Domenica mattina si stette qualche tempo nella più terribile ansietà. Una densa nuvola di fumo si vide tutto ad un tratto alzarsi da sopra i magazzini del Porto-franco: può immaginarsi il terrore che destò l' idea di un incendio in un locale, in cui si conservano agglomerati per milioni e milioni di mercanzie, e per così dire, la sorte della città. Il vigilantissimo nostro governatore, penetrato dalla gravezza del pericolo, accorse all' istante, facendosi seguire dai pompieri e da un picchetto di truppe. Il Portofranco essendo chiuso in grazia del giorno festivo, nè trovandosi al momento le chiavi, S. E. ne fece sforzar le porte, e dati gli ordini più severi per la custodia delle mercanzie, si volò al *quartiere di Santa Maria*, donde pareva alzarsi la colonna di fumo, e si rinvenne che vi era effettivamente accaduto un infortunio, ma di tutt' altro genere che di fuoco, e incomparabilmente minore di quello che si temeva.

Un' enorme quantità di caffè in botti era stata deposta al piano superiore del magazzino de' sigg. fratelli Parodi. Il peso avendo sfondato il suolo, questo è caduto con tutta la massa del caffè sul piano inferiore, sopraccarico anch' esso da gran numero di casse di zucchero. Si riconobbe allora che quella che si era veduta era bensì una nuvola non di fumo, ma di polvere, sollevata nella rovina de' suoli, ed uscita dalle grandi inferriate de' magazzini che tengonsi aperte per la ventilazione. E fu così tolto ogni timore, rimanendo però nell' animo degli abitanti sempre più fitti i sentimenti di riconoscenza e d' amore verso l' ottimo funzionario, che con tanto zelo e sì paterna sollecitudine veglia sul loro bene essere e ne promuove a tutto suo potere la prosperità. *(G. G.)*

---

trine degli Ordini segreti. Il poeta vi si studia di congiungere i Francai-Muratori ai Templari, e di mostrare che tra quelli si sono ognor mantenute le tradizioni medesime ed il medesimo spirito. Un tal poema ha fatto in Germania una grande impressione. Degno di ricordanza si è un altro suo lavoro, cioè il romanzo drammatico intitolato la *Croce sul Baltico*, il cui argomento è l' introduzione del cristianesimo in Prussia e in Livonia; perciocchè vi hanno assai vive dipinture delle fisiche e morali cose che si spettano al Nord; e in quelle si ravvisa un poeta che significa e descrive quel ch' egli sente in sè stesso. Nell' altro lavoro intitolato il *Ventiquattro di gennajo* ha con assai verità rappresentati i costumi della Elvezia; ma se nelle tragedie ha poste parecchie situazioni che giovano a render bella la lirica, anzichè ad ispiegare le teatrali passioni, in quest' altro componimento ravvicina di troppo i costumi alla verità, e talora ad una cotal verità cui le belle arti non deggiono imitare.

Kotzbue pel talento drammatico non agguaglia i quattro ultimi autori già da noi ricordati, ma li supera nella cognizione degli effetti del teatro, o sembra almeno essersi più di quelli proposto che si potessero rappresentare i suoi drammi. Gli *Ussiti*, i *Crociati*, *Hugone Grozio*, *Giovanni di Montfaucon*, la *Morte di Rolla*, dovunque si recitano, sono di un grande allettamento, e la più parte di essi racchiude qualche incidente di una singolare bellezza. Dall' ultimo il celebre Sheridan ha tratto l' argomento del suo storico dramma per nome *Pizzarro*, che rappresentato sulle scene inglesi, è molto piaciuto, ma dalla critica è stato rilegato tra i lavori di un falso genere. Spesso Kotzbue è stato tacciato di non ritrarre i suoi personaggi nè coi colori propri del loro secolo, nè coi lineamenti nazionali loro attribuiti dall' istoria; e se gli è dato ancor carico di non aver sempre rispettato la virtù severa e la religione positiva; i quali difetti però che nelle sue prime opere si scontrano, hanno talvolta renduto i critici ingiusti in verso il suo drammatico ingegno.

Era Kotzbue dell' avviso di Lessing, che bisognava scrivere in prosa pel teatro, e ad ogni modo ravvicinare la tragedia al dramma. Negli autori drammatici che hanno seguito questi principj, si trova quasi sempre la semplicità e l' interesse, benchè in essi si desiderino le altre qualità del genere tragico. Tali sono, oltre a quelli per noi già menzionati, gli autori dell' *Agnese Bernau*, di *Giulio di Taranto* e del *Don Diego e Leonora*.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica 1.° il primo atto dell' opera *Matilde di Schabran*; 2.° il ballo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini; 3.° il second' atto dell' opera *il Barbiere di Siviglia*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Medico e la Morte*, ossia *La fortuna di Girolamo ciabattino*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *il Borgomastro di Rotterdam*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Digitized by Google

EDITTO. N. 3810.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 20 aprile pross. pass., al n. 3, della ricettoria della Macina di questa città pel commesso di un quintale e libbre 3 farina di frumento con crusca, stata invenzionata dalla squadriglia di finanza sulla strada della Pusterla a carico di un ignoto individuo che portava clandestinamente sulle spalle un sacco contenente la suddetta quantità di farina senza la scorta di alcun ricapito, essere stato dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento della multa di lire cento italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3812.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 19 aprile 1827, al n. 2, della ricettoria della Macina in questa città, pel commesso di libbre cinquantaquattro farina di frumento con crusca, stata invenzionata dalla squadriglia di finanza nella notte del 23 scorso marzo a due individui mugnaj nella contrada di S. Agata in Pavia, in tempo che ciascuno di essi, col carico di un collo di detta farina, eransi clandestinamente intrusi nella suindicata contrada in frode dei diritti della R. Finanza, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento della multa di lire 100, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Araldi, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3813.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 5 aprile 1827, al n. 1, della ricettoria della Macina in questa città per il commesso di libbre cinquantaquattro farina di frumento con crusca peso lordo, che la squadriglia di finanza diretta da Francesco Vardelli, sorprese a due sconosciuti mugnaj nella mattina del 27 marzo p.° p.° in tempo che in due colletti la trasportavano nella strada del Carmine di Pavia, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento della multa in lir. 100 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Gaetano Valerio in curatore, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore 12 meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 19363.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si porta a pubblica notizia, che essendosi riconosciuta cessata la malattia per la quale con decreto ed editto 9 giugno 1826 era stata interdetta l' amministrazione de' beni alla contessa donna Leopoldina Cicogna, vedova del conte Alessandro Annoni, come incapace ad avere la conveniente cura dei proprj interessi, fu con decreto d' oggi di questo stesso Tribunale prosciolta la sunnominata contessa vedova Annoni dalla interdizione, e quindi restituita nel pieno e libero esercizio de' suoi diritti civili.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio per tre volte nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Dragoni, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 862.

Dall' I. R. Pretura di Melegnano si rende noto essere mancato di vita in questa comune il dì 3 d' aprile p.° p.° il tessitore Giuseppe Parazzoli, con nuncupativo testamento giudizialmente deposto nel verbale protocollo del giorno 21 dello stesso mese, con cui instituendo erede della sua facoltà il proprio figlio Giacomo, e dichiarando di aver già prima corrisposta all' altro figlio Egidio la quota che ad esso avrebbe potuto spettare nella di lui facoltà, impose ad ambedue l' obbligo di corrispondere lire ottanta di Milano al terzo figlio Gio. Battista, già addetto alla milizia del cessato regno d' Italia.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di detto Giovanni Battista, viene il medesimo diffidato a dover presentare nel termine di un anno le proprie dichiarazioni intorno alla riferita eredità, altrimenti sarà la medesima ventilata in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona di Giuseppe Bersani.

Il presente editto sarà pubblicato ne' consueti modi e luoghi, ed inserito d' ufficio per tre volte settimanalmente nella *Gazz. di Milano*.

Melegnano, dall' I. R. Pretura, il 12 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.

(1.ª *pubbl.*) Rebuschini, *canc.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 30 *maggio.*

Arrivati. I signori
Barone de Friesenhof, da Vienna, al n. 1137.
Conti Branciforti Giovanni Battista ed Antonio, da Piacenza, al n. 590.
Conte Rusca, da Lugano.
Conte della Ville, da Torino, al n. 596.
Cavaliere Langhi, da Novara, al n. 590.
Duchessa di S. Leu, con seguito, da Roma, al n. 5293.
Alexander, possid., da Venezia, al n. 1912.
James, *idem*, da Torino, al n. 3323.
Ferrè, propr., da Genova.
Lister, *idem*, *idem*, al n. 3323.
Saladini, *idem*, da Bologna, al n. 4925.
Sepolina, possid., da Modena.
Waddington, *idem*, da Torino, al n. 4107.
Sangdon, *idem*, da Trieste, al n. 4203.
Magrini, *idem*, da Piacenza, al n. 1122.
Cortes, negoz., da Genova.
Sowinski, nobile, da Venezia.
Cristini, dottore in medicina, da Torino, al n. 3281.

Partiti. I signori
Conte Tornieri, per Vicenza.
Hoppner, capitano, per Ginevra.
Earle, gentil., *idem*.
Lane, possid., per Parigi.
Barry, medico, per Ginevra.
Benizzi, possid, per Reggio.
Ghilione e Brunet, proprietarj, per Genova.
Bergonzi e Bondani, possidenti, per Parma.
Lovaria, possid., per Udine.
Rimini, negoz., per Reggio.
Finzi, *idem*, per Bologna.
Hagenauer, *idem*, per Trieste.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Mantova seguita il giorno 31 *maggio* 1827.

17 15 56 67 42.

AVVISO.

Impresa generale dei Velociferi.

Stradale da Milano a Lodi.

In relazione all' avviso inserito nella *Gazzetta di Milano*, sarà attivata una *Diligenza celere* o *velocifero in posta*, che comincierà a fare il suo servizio sullo stradale da Milano a Lodi col giorno 13 giugno p. v.

Questa diligenza celere o velocifero in posta, partirà da *Lodi* per *Milano* in ciascun giorno alle ore 5 antimeridiane, e ripartirà da *Milano* per *Lodi* alle ore 5 pomeridiane, il quale orario verrà in seguito variato a norma delle stagioni, impiegando in ciascuna corsa due ore e mezzo circa.

L' impresa de' velociferi, oltre il trasporto dei viaggiatori, pacchi e gruppi per Milano e Lodi, si incaricherà pure del loro trasporto per tutti gli altri stradali che sono ora percorsi dalla stessa impresa, cioè *Pavia*, *Monza*, *Lecco*, *Como* e paesi intermedj, non che per tutti gli altri stradali che sono percorsi dall' impresa generale delle Diligenze e Messaggerie, alla quale verranno i detti effetti consegnati secondo la destinazione dei signori mittenti.

Il prezzo di un posto per una intiera corsa da Milano a Lodi, o viceversa, sarà di austr. lir. 3. 50 per i paesi intermedj e per i pacchi e gruppi si pagherà a norma della tariffa ostensibile nei sotto indicati ufficj dell' impresa dei velociferi.

In Milano sulla piazza di S. Giovanni in Era al n.° 412, ed in Lodi presso il sig. Francesco Varesi sotto il portico della piazza, vicino al corso di P. Cremona.

Milano, il 25 maggio 1827.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 1.° Giugno 1827. N. 23.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 di aprile p.° p., si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820 un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Giovanni Reithoffer e Giuseppe Tenius, calzolaj in Vienna, il primo alla Rosan n. 32, il secondo al Neubau n. 153, per l' invenzione consistente nel fabbricare col mezzo di macchine le scarpe da uomo e da donna, come pure gli stivali, in guisa che il lavoratore può effettuare ciò sedendo o stando in piedi. Colla nitidezza del lavoro si combina anche l' elasticità dei suddetti oggetti, i quali d' altronde sono impenetrabili all' acqua.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, ad Andrea Bütner, dimorante in Vienna al Wieden, n.° 253, pel miglioramento: 1.° di congiungere le parti dei cappelli di seta mediante un liquido nuovamente ritrovato, che spande un buon odore e scioglie la gomma lana, affine di rendere con ciò i cappelli impenetrabili all' acqua, più durevoli ed a miglior prezzo; 2.° di cavare col medesimo liquido le macchie dai cappelli già portati, e di ravvivare il loro colore.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, a Matteo Walz, fabbricatore di pelli a Praga, n.° 481, per l' invenzione di fabbricare cappelli leggerissimi da uomo e da donna, e perfettamente impenetrabili all' acqua, i quali assomigliano ai cappelli più fini di Firenze.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a F. H. Schulz, fattore di fabbrica a Praga, n. 1127, per l' invenzione di preparare l' osso greggio di balena in guisa che per mezzo del tessere e ricamare se ne fabbricano stoffe simili a quelle di seta, il di cui colore e lucentezza non soffrono dall' influenza del tempo, sono durevoli, e particolarmente atte a fabbricarne delle cinghie, delle cravatte, dei corpetti, delle borse, dei nastri ecc. ecc.

Daniele Hoffmann, passamantiere, dimorante in Vienna, ha rinunziato spontaneamente al privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che gli fu concesso, mediante venerata sovrana risoluzione del giorno 15 di giugno 1824, per la fabbricazione dei nastri così detti *Gros de tour*.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Essendo ora estinto, per essere spirato il termine prefisso, il privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, che fu concesso, con venerata sovrana risoluzione del giorno 30 di settembre 1821, a Domenico Carpani e Pietro Zappa per l' invenzione di un meccanismo atto a levare la seta dai bozzoli, e filarla, si rende pubblicamente nota la relativa descrizione in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

La seta, giusta il processo indicato dagli inventori, allorchè si leva dai bozzoli mediante un apparecchio particolare, non viene portata prima sull' aspa, e di là col mezzo di cannelli sul filatojo; ma i singoli fili d' ogni bozzolo riuniti in un solo giungono direttamente dalla caldaja per condotti sopra fusi mossi da girelle del filatojo, denominate *strafinazza*, ove si effettua la riunione di più fili in uno. I fusi vengono mossi da cordelle o corde di budello che strisciano alla parte inferiore delle girelle.

Avendo Michele Leixner rinunciato al privilegio esclusivo, concessogli mediante venerata sovrana risoluzione del giorno 9 di luglio 1825, per l' invenzione di una macchina atta a purgare la sabbia, si rende pubblicamente nota la descrizione di tale scoperta, giusta le vigenti superiori prescrizioni.

La macchina suindicata consiste in due setacci paralelli posti in direzione obbliqua sopra un cavalletto, i quali col mezzo di una specie di ruota applicata alla parte di dietro possono alternativamente essere scossi.

Sopra la parte situata più alta di ogni setacciò trovasi un imbuto di legno simile a quello dei mulini per la macinazione del grano, da dove la sabbia da separarsi giunge sul setaccio, che è intrecciato ora più largo, ora più stretto. In tal guisa la sabbia versatavi non solo viene purgata da ogni capo estraneo, ma essa si separa anche in varie qualità più o meno fine secondo i setacci che si adoperano.

Essendo estinto, collo spirare del termine prefisso, il privilegio duraturo due anni, che fu concesso da S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 14 di ottobre 1824, ai fratelli Henkel e ad Ignazio e Giacomo Toss pel miglioramento dei cappelli fabbricati con osso di balena, si rende pubblicamente nota la relativa descrizione in adempimento delle vigenti superiori prescrizioni.

I suddetti cappelli si distinguono dai già esistenti, fabbricati con istriscie d' osso di balena, in ciò, che per la loro fabbricazione si fa uso del filo o dell' interno dell' osso stesso di balena.

L' I. R. Delegazione provinciale di Bergamo, con ordinanza del giorno 8 di maggio p.° p., ha autorizzato lo Spedale di Caravaggio ad accettare il legato di austriache lire 141. 35, disposto a favore di detto pio stabilimento coi testamenti 20 luglio 1817 e 18 maggio 1826 dal defunto sacerdote *ex*-cappuccino Gottardo de Andreis.

AVVISO.

Trovandosi vacante l' impiego di computista presso la ragioneria dell' I. R. Inspettorato del demanio in Milano, al quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1411. 53; si avvisa chiunque intendesse di aspirarvi, affinchè presenti entro il termine di un mese all' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. in Milano la propria domanda corredata dai ricapiti prescritti dai regolamenti.

Milano, il giorno 18 maggio 1827.

AVVISO D' ASTA.

Per ordine dell' eccelso I. R. Governo di Venezia, nel giorno 8 giugno 1827, alle ore 10 antimeridiane, sarà posta in vendita presso l' I. R. Direzione della Zecca di Venezia, col mezzo d'asta pubblica, una quantità di rame ivi esistente, ricavato dalle raffinazioni dell'argento, pel peso all' incirca di libbre metriche trentamille (30,000), ovvero 535 centinaja peso di Vienna, salvo il più che risultar potesse all' incontro del peso; colla riserva per altro della ratifica ed approvazione dell' I. R. Governo suddetto, alle seguenti condizioni:

1.° L' alienazione per asta di questo rame, contenente per ogni centinajo di Vienna circa 8 1/2 lotti sino 10 1/2 lotti d' argento (peso di marca di Vienna), e 10 sino 15 funti viennesi di piombo, seguirà in cinque partite o lotti da 6000 libbre metriche, ovvero 106 centinaja, e funti 85 peso di Vienna per cadauna.

2.° Il prezzo, o dato regolatore dell' asta per ogni partita, o lotto, sarà quello di austriache lire diecimille novecento (10,900), ovvero 3633 fiorini e 20 car. moneta di convenzione (ad austriache lir. 1. 81 per libbra metrica, ossia a 34 fiorini per centinajo di Vienna).

3.° Ogni aspirante dovrà eseguire prima dell' asta il deposito di lire austriache seimille (6000) od in contante, ovvero mediante avallo, od obbligo di garanzia ammissibile di casa di commercio accreditata, che sarà restituito all' acquirente solo dopo sborsato l'importo dell' acquisto.

4.° La decisione del Governo sulla delibera dell' asta seguirà entro otto giorni dopo l' asta medesima, e precisamente sarà comunicata alla Direzione della Zecca non più tardi del giorno 18 giugno 1827. Nel caso di approvazione, il prezzo d' acquisto sarà da pagarsi in contante, entro otto giorni successivi, verso il ritiro del genere; diversamente l' asta si riterrà come non avvenuta e di niun valore; e s' intenderà perduto il deposito, o sarà realizzata per conto dell' erario la garanzia prestata con avallo.

Venezia, dall' I. R. Direzione della Zecca, il 20 aprile 1827.

Il consigliere di governo direttore,
E. Cazzaiti.

L. Berchet, *segr.*

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 26 del venturo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Lodi, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Intendenza di finanza in Lodi stesso.

Digitized by Google

1. Quattro stanze attigue alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Lodi, di provenienza della confraternita del Crocifisso soppressa nella chiesa suddetta.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 584. 80.

2. Spazio di terra detto Circondario al disotto degli scalini della cattedrale di Lodi, di provenienza della fabbrica di S. Bassiano.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 516. 78.

3. Casa con bottega in Crema al civico n. 1260, compreso il contiguo oratorio di S. Biagio, di provenienza della soppressa compagnia di S. Maria Elisabetta, nel catasto censuario al n. 353.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 763. 40.

4. Stanza, ossia locale a piano terreno alla destra della porta di Serio in Crema.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 265. 287.

5. Casa con orto unito di pertiche 2, tavole 18, al civico n. 524, in Crema, registrata in catasto censuario ai numeri 1072 e 1073.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 3731. 10.

6. Casa con bottega in Crema, al civico n. 312, in mappa al n. 560, di fronte a quel soppresso monastero delle Cappuccine.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 672. 38.

7. Ortaglia di pert. 4, tav. 12. 8, con pollaio, stalla, fienile e cantina nel recinto del soppresso convento di S. Caterina in Crema, nel catasto censuario sotto la lettera C, non censita.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 3830. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all'atto del pagamento del prezzo stesso; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anche fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della casa con orto descritta sotto il n.° 5 dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, e l'altra metà potrà sborsarla nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali: all'incontro i deliberatarj delle altre proprietà dovranno pagare l'intero prezzo entro quattro settimane dalla comunicata loro superiore approvazione del contratto e prima che loro sia consegnato lo stabile come sopra.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° Sul residuo prezzo che a riguardo della detta proprietà al n.° 5 rimarrà insoluto dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

7.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di vendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

8.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 30 d'aprile 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

Dietro superiore governativa autorizzazione impartita con rispettato decreto del 28 d'aprile ultimo scorso, n. 11720-1818 P., si rende pubblicamente noto, che la mattina del giorno 8 di giugno p. v. nel locale di residenza di quest'I. R. Delegazione si terrà l'asta per l'appalto delle opere di costruzione e dell'impianto di n. 2004 paracarri di vivo, lungo il tronco di R. Strada postale per Brescia, che dalla sua Altina mette alla Santella di Mornico.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo fiscale di lir. 20040. 50 quanto ai lavori principali, e di annue lir. 430 per la successiva manutenzione.

Le opere della costruzione e dell'impianto dei paracarri dovranno eseguirsi entro quattro anni, incominciando col 1828, ed il pagamento del relativo prezzo si effettuerà in altrettante rate, cioè una per ciascun anno.

Chiunque pertanto aspirasse ad un tale contratto potrà presentarsi nel suindicato giorno, munito da una cauzione idonea, da essere in prevenzione riconosciuta sufficiente a guarentire gli effetti del contratto medesimo, oppure dell'interinale deposito in danaro non minore di lire mille, senza di che nessuno sarà ammesso alle licitazione.

Si avverte che seguita la delibera e chiuso il protocollo d'asta, non si riceveranno migliorie sul prezzo per quale fosse stato deliberato il contratto.

La descrizione delle opere ed i capitoli dell'appalto sono ostensibili agli aspiranti nella segreteria dell'I. R. Delegazione.

Bergamo, il 15 di maggio 1827.

Il consigliere di governo I. R. Delegato provinciale
BONZI.

L'I. R. segr. Vimercati.

AVVISO D'ASTA.

Nell'asta seguita nel giorno 30 di novembre 1826, non avendo avuto effetto la vendita del pezzo di terra denominato *Blemen*, prativo, pascolivo, con piccola casetta di pertiche 13, coll'estimo di scudi 29. 4. 7. 4. 3, in mappa sotto i numeri 884 e 1065, posto nel comune di Vertua, e dell'altro pezzo di terra campivo e prativo con alcune piante fruttifere, di pertiche 20 circa, con casetta rustica denominata *Coleno*, coll'estimo di scudi 49, sotto il numero di mappa 122, situato nel comune di Colzate, provincia di Bergamo, di spettanza della cassa d'ammortizzazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 9 del p. v. mese di giugno alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Bergamo avrà luogo per la vendita separata di dette due proprietà una nuova asta, la quale sarà aperta sul prezzo di stima, rapporto alla prima proprietà, di lir. 296. 632, e riguardo alla seconda, di lir. 755. 934, e sotto i patti enunciati nel precedente avviso in data del 31 di maggio 1826.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 13 aprile 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Rimasto senza effetto per mancanza d'aspiranti anche il secondo esperimento d'asta annunciata dall'avviso del giorno 30 scorso aprile, per l'appalto delle opere di adattamento e successiva novennale manutenzione del tratto di regia strada per Bergamo, percorrente nel territorio di Vailate, la delegazione avvisa chiunque volesse aspirarvi che nel giorno di sabbato 9 prossimo giugno, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso la medesima un terzo esperimento sulla base del canone calcolato in perizia di lir. 1099. 29, comprese lir. 343. 29 pel rateo del prezzo delle opere di adattamento calcolato in lir. 3089. 62, e sotto l'osservanza del decreto del giorno 1.° di maggio 1807, della governativa notificazione del 17 di settembre 1815, non che sotto le speciali condizioni e norme apparenti dal relativo progetto ostensibile nella segreteria d'ufficio.

Gli aspiranti garantiranno le loro offerte con un deposito di lir. 500, od altra benevisa cauzione, ed il deliberatario sarà tenuto di cautare il contratto con una fidejussione ipotecaria non minore di lir. 3000.

Lodi, il 18 di maggio 1827.

Per l'I. R. Delegato provinciale indisposto,
L'I. R. vice-delegato G. ALBRISI
C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Essendo tuttora vacante il legato di messa quotidiana fondato dall'ora fu sacerdote e rettore don Carlo Giuseppe Sangalli, da celebrarsi nella chiesa parrocchiale del comune di Graffignana, distretto IV, provincia di Lodi, il sig. Luigi Sangalli ed il sig. Pietro Martire Sangalli, questi non solo per sè stesso, ma anche come procuratore de' signori Giuseppe e Gaetano consorti Sangalli, quai rispettivi patroni di detto legato, come si offrono a comprovare con legali documenti, hanno eletto e deputato in cappellano di detto legato di messa quotidiana il chierico Giuseppe Antonio Sangalli, figlio di detto Luigi, abitante nel comune Chiosi di Porta d'Adda, distretto I di Lodi.

Se alcun altro intendesse di avere diritto di patronato attivo o passivo sul ripetuto legato di messa quotidiana, dovrà insinuare all'I. R. Delegazione provinciale la propria documentata istanza nel termine di giorni 30 decorribili dalla data del presente avviso, scaduto il qual termine senza contraddizione, avrà per questa volta effetto la seguita nomina.

Lodi, il 9 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
G. CAZZANIGA.
C. Crippa, *I. R. segr.*

I. R. Intendenza alle caserme erariali in Cremona.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi passare all'appalto delle occorrenti riparazioni e forniture di materiali, che potessero occorrere per la conservazione dei locali dipendenti da quest'I. R. Amministrazione delle caserme erariali, nei seguenti tre anni militari 1828, 1829 e 1830, cioè a tutto ottobre 1830, si rende noto, che la relativa asta pubblica avrà principio il 18 giugno p.° v.° e continuerà ad aver luogo senza interru

Digitized by Google

zione nei giorni susseguenti, alle ore 9 antimeridiane, all' ufficio dell' I. R. Comando militare di questa piazza. I capitoli della trattativa sono ad ogni aspirante ostensibili nell' ufficio dell' I. R. Intendenza, situato nella caserma S. Vittore, dal mezzogiorno fino alle due pomeridiane.

L' occorrenza consiste:

In opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, pompiere, secchiomaro, lattajo, inverniciatore, vetrajo, in evacuazione delle latrine, ed in materiali cotti, calce, gesso ecc.

Le condizioni alle quali si terrà l' asta sono le seguenti:

1.° Saranno ammessi all' asta tutti quei concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2.° A garanzia del R. erario rimane per ogni aspirante stabilita la qui sotto dettagliata cauzione, che si dovrà depositare in contanti, in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili; rimarcando che solo quegl' istrumenti ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall' I. R. Ufficio fiscale. Il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma ben anche colla rimanente sua facoltà l' esattezza dei lavori, e la buona qualità dei somministrati materiali.

Cauzioni da depositarsi:

Muratore	200 fior.,	equivalenti ad austr. lir.	600.
Falegname	150 »	»	450.
Fabbro-ferrajo	150 »	»	450.
Pompiere	50 »	»	150.
Secchiomaro	30 »	»	90.
Lattajo	20 »	»	60.
Inverniciatore	20 »	»	60.
Per l'evacuazione delle latrine	40 »	»	120.
Per la sommin. dei materiali	50 »	»	150.

3.° Si stabilisce che i lavori debbano essere eseguiti immediatamente ed a norma delle ordinazioni in iscritto, colla maggior precisione e solidità, e che se all' atto del collaudo qualche lavoro, o somministrazione fosse scoperta difettosa, il contraente sarà tenuto di farlo di nuovo, giusta l' accordo stabilito, senza poter riclamare alcun risarcimento.

4.° Ogni contraente per essere ammesso all' asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo: 2.° questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimasero levatarj col chiudere l'asta

5.° Il contratto è obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch' egli avrà firmato il processo verbale d' asta: per l' erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

Cremona, dell' I. R. Intendenza alle caserme erariali, l' 8 di maggio 1827.

L' I. R. intendente provinciale alle caserme erariali,
RODOLFO SANNER,
tenente dell' 8.° battaglione di cacciatori.

L' I. R. controllore, HAECHT, *tenente-colonnello di Greth.*

L' I. R. commissario di guerra, RAUECKER.

Congregazione Municipale di Milano.

AVVISO.

Nel giorno di lunedì diciotto del prossimo venturo mese di giugno, e successivi se occorra, si terrà, alle ore dieci antimeridiane, l' asta pubblica pel triennale appalto della ricevitoria comunale di questa città, il quale avrà principio col primo giorno di gennajo dell' anno 1828, e terminerà col 31 dicembre 1830.

Gli aspiranti compariranno innanzi alla congregazione municipale nel civico palazzo del Broletto, e dovranno cautare l' asta con deposito in danaro di lir. 50,000 da farsi nella cassa comunale, o mediante corrispondente avallo di una ditta primaria e benevisa alla stazione appaltante.

Il contratto verrà stipulato sotto l' osservanza della sovrana patente 18 aprile 1816, e dei capitoli fin d' ora ostensibili presso la segreteria municipale. Si prevengono però gli aspiranti che il deliberatario dovrà garantire il contratto con ipoteca legale di fondi stabili pel valore di austriache lir. 616,500.

L' appalto suddetto sarà deliberato a chi avrà fatta la migliore offerta, se così parerà e piacerà, salva la superiore approvazione; coll' avvertenza che in seguito alla deliberazione dell' asta non saranno accettate migliori offerte, osservandosi il divieto portato dai veglianti regolamenti.

Milano, il 14 maggio 1827.

VILLA, *podestà.*
Trivulzio, *assessore.*
A. DECIO, *segretario.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Per superiore disposizione si deve tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta-cavalli nella stazione di Abbiategrasso per un triennio e sejennio da incominciare col 1.° di gennajo del venturo anno 1828.

S' invita pertanto chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 26 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire cinquecento (lire 500), ove si procederà all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire trecento quarantaquattro e centesimi ottantatrè (lire 344. 83), come canone annuo da corrispondersi dall' amministrazione al deliberatario, e si passerà indi alla delibera a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta le governative determinazioni non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario, in seguito alla superiore approvazione, dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria per la somma di lire mille settecento venticinque (lire 1725), l' idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile nelle ore d' ufficio presso i protocolli della medesima Direzione e dell' I. R. Ufficio postale in Pavia.

Milano, il 26 di maggio 1827.

L' I. R. consigliere di Governo direttore,
SPECH.

Gaggi, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Trovasi vacante il legato di sei messe la settimana da celebrarsi in una delle chiese di Concorezzo o nel luogo di Omate a tenore del testamento del sacerdote Francesco Riboldi, già parroco di Omate, del 13 di marzo 1679, rogato Antonio Francesco Bernareggi notajo di Milano, ed inserito nell' istromento del 13 di dicembre 1689, rogato Girolamo Lampugnani, pure notajo di Milano, d' erezione della cappellania titolare per la celebrazione di dette messe, con riserva delle ragioni di padronato a favore di Giovanni Riboldi fratello del detto testatore e di lui discendenti maschi, ed, estinta la linea mascolina di esso Gio. Riboldi, a favore de' discendenti del suddetto per linea femminina.

Il fu Carlo Francesco Riboldi, come ultimo superstite della famiglia ed agnazione Riboldi chiamato al detto padronato, con testamento del 18 di giugno 1749, rogato dottor Carl' Antonio Visconti, notajo di Milano, ha esteso il diritto al godimento di esso a di lui abbiatici e loro discendenti, comprensivamente anche ai figli discendenti da femmine abbiatiche.

In seguito alla morte dell' ultimo beneficiato sacerdote Carlo Francesco Lumiati, seguita nell' anno 1811, venne accordata l' amministrazione ed il godimento del legato di cui trattasi a Gaetano Lumiati, mancato ai vivi il 4 d' aprile 1824.

Ora d' ordine dell' eccelso I. R. Governo s' invita chiunque crede di avere diritto tanto attivo quanto passivo al legato suddetto, a produrre a quest' I. R. Delegazione provinciale le proprie ragioni col corredo de' relativi documenti nel termine perentorio di giorni trenta, decorribile dalla sotto indicata data, scorso il quale si riterranno di nessun valore le petizioni che successivamente venissero presentate.

Milano, il 3 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

L' I. R. Governo ha dichiarato che le spese occorse ed occorribili nelle opere di adattamento e manutenzione dalle chiuse ai torrenti *Costa* e *Fiume aperto* fuori di questa città, debbano essere a carico per un terzo del R. Erario, e per gli altri due terzi degli interessati da unirsi in consorzio a tenore della legge del giorno 20 d' aprile 1804.

In conformità di tali superiori determinazioni essendo stati compilati i relativi elenchi, sono avvertiti tutti i possessori intestati nei registri censuarj, o subingressi da qualche anno nelle loro proprietà limitrofe a detti torrenti, e tutti quelli ancora che, sebbene lontani, possono comunque risentire gli effetti dannosi dei deboramenti e delle espansioni delle acque, che gli stessi elenchi rimarranno depositati ed ostensibili per lo spazio di tre mesi per i presenti, e di otto mesi per gli assenti, nell' ufficio degli ingegneri delle pubbliche costruzioni presso questa delegazione provinciale.

In questo tempo saranno ricevuti i reclami de' possessori compresi in detti elenchi, che si trovassero gravati dei riparti delle suddette spese, e dietro le risultanze che emergeranno dalle nuove verificazioni da ordinarsi in ciascun caso, la delegazione provinciale emetterà le sue decisioni. Passati tali termini, si riterranno definitivamente approvati i riparti, e si procederà dalla delegazione stessa all' organizzazione dei consorzj per le successive operazioni, a termini

Digitized by Google

della legge succennata e dei relativi regolamenti, ed alla successiva esigenza delle rispettive quote.

Como, il 3 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,

T e r z i.

Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

Notificazione dell' I. R. Governo del Litorale.

L' eccelsa I. R. Aulica cancelleria deliberò, con decreto del 27 di marzo 1826, n. 15157, che si invitino degli imprenditori per la costruzione d' un ponte stabile sul fiume Isonzo, verso la percezione dei diritti di pedaggio da determinarsi per una data serie d' anni.

In seguito a tale superiore determinazione si porta a pubblica notizia quanto segue:

1.° Il ponte sarà da gettarsi sotto le mura di Gradisca presso la così detta porta Marcella in linea retta, verso l' opposta sponda incirca al punto dove termina l' argine maestro di Sdraussina.

2.° Al progetto del ponte deve unirsi anche il piano d' un nuovo tratto di strada dal villaggio Sagrado al luogo del ponte, e dal castello di Gradisca al congiungimento colla strada commerciale d' Italia.

3.° Il ponte riuscirà lungo 140 klafter circa, e dovrà avere la via rotabile larga in luce piedi 22, misurandola dai lati interni dei parapetti. La strada di congiungimento verrà lunga 1400 klafter, e dovrà essere larga piedi 26, misurata dai lati esterni dei muri di sostegno.

4.° Il ponte dovrà essere costruito o di pietre o di legno o di ferro a piacere del progettante. Le due testate di ponte soltanto dovranno essere in ogni caso costruite con pietra di taglio artistamente concatenata insieme.

5.° La strada di congiungimento verrà parte tagliata nella falda del monte, parte elevata a chaussée con solidi muraglioni a secco, onde aggiungersi col livello naturale del ponte.

6. Fino a tutto giugno 1827 saranno accettate al protocollo di questo governo le proposizioni suggellate di tutti gli aspiranti che bramassero applicarsi ad una simile intrapresa, ed il loro progetto dovrà essere corredato delle seguenti condizioni:

a) Di un piano geometrico dettagliato, il quale faccia conoscere la natura e la forma di costruzione del ponte e del tratto di strada relativa.

b) Di una chiara esposizione sui diritti di pedaggio, che il progettante vorrebbe imposto; il luogo ed il modo di percezione, e la durata del godimento dei diritti medesimi, salve però sempre l' esenzioni di legge, che sono o saranno in vigore presso le barriere erariali.

c) Di una dichiarazione obbligatoria di prestare entro quattordici giorni dopo l' approvazione del progetto una legale cauzione dell' importo di fior. 10,000, la quale vincoli il proponente all' esecuzione del medesimo, a conservarne la costruzione in buona e lodevole forma, e fare finalmente la consegna dell' opera in buono stato al R. Erario, dopo spirato il tempo del di lui privilegio sui diritti di pedaggio. Il proponente s' intenderà obbligato verso il R. Erario dal giorno della presentazione del di lui progetto al protocollo di governo, ed il R. Erario dal giorno in cui verrà intimata al proponente la superiore approvazione della sua proposta.

Trieste, il 9 di marzo 1827.

Alfonso, principe di Porcia, *governatore,*

Francesco Martin Stibil, *segretario di governo come referente.*

Notificazione.

Alienazione di varj beni camerali e fondi.

I sottoindicati beni e fondi saranno alienati in via di licitazione nel corrente anno militare.

Beni camerali.

La signoria di Gross-Euzersdorf,
» Nieder-Achleithen.
» Naidhofen presso l' Ybbs.
» Ober-Stockstall.

Le sostanze rimanenti degli uff. d' intendenza di Vienna,
Ybbs,
Stockerau,
Stein.

Del soppresso feudo di Loosdorfs; le decime del vino a Innig a Leoberadorfs.

Fondi.

Il bene di Stornsdorf,
la signoria di Rötz,
» Erla,
» Nieuer-Neustadt.
Il freyhof di Mariazell a Vienna.
Le sostanze rimanenti delle così dette realità degli Agostini.
Le decime dei grani di Fruentenlift a Albing.

I prezzi d' incanto di questi beni saranno pubblicati in seguito colle altre determinazioni circa la vendita per ogni bene separatamente.

Vienna, dall' I. R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato nella Bassa Austria, 7 aprile 1827.

I. R. Delegazione provincile.

A v v i s o.

Per la rinuncia del già chierico Carlo Calunga essedosi resa vacante la cappellania beneficiata, eretta sotto il titolo e nel pubblico oratorio de' SS. Giovanni Battista ed Ambrogio, nel luogo di Biraga, frazione di Terra Nuova, distretto V., provincia di Lodi, il sig. conte don Giuseppe Archinti, figlio del fu sig. conte don Luigi, abitante in Milano, qual erede del fu sig. conte don Carlo Archinti, patrono ed avvocato di detta cappellania vacante, come si riserva provare con legali documenti, ha nominato in titolare successore alla ripetuta cappellania il chierico Misach Lunghi figlio del sig. Domenico dei Chiosi, di Porta Cremonese, distretto I, provincia suddetta, ed alunno del venerando Seminario vescovile.

Se alcun altro avesse diritto di padronato attivo o passivo sull' accennata cappellania beneficiata, dovrà insinuare all' I. R. Delegazione provinciale la propria documentata istanza nel termine di 30 giorni dalla data del presente avviso, scaduto il qual termine senza contraddizione, avrà per questa volta effetto la seguita nomina.

Lodi, 11 maggio 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,

G. Cazzaniga.

C. Crippa, *I. R. segret.*

Avviso concernente l' alienazione di diverse realità di pubblica ragione, situate nel distretto di Capodistria, circolo dell' Istria.

In seguito a decreto dell' eccelsa I. R. Commissione aulica per la vendita dei beni dello Stato in data del 10 di marzo p. p., n. 164, si procederà il giorno 12 di giugno p. v., nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Capodistria, circolo dell' Istria, alle ore solite d' ufficio, alla vendita a pubblico incanto delle qui appresso indicate realità spettanti ai fondi pubblici, e situate nella comune di Lazzaretto, cioè:

1. Di due pezzi di campo prativi, provenienti dal soppresso convento di S. Chiara, situati nella contrada di S. Barbara, ed ora spettanti al fondo di religione, dell' estensione di 1 jugero, e klafter quadrati 1125, valutato fior. 199, car. 24.

2. D' un altro campo prativo, situato nella medesima contrada, e spettante allo stesso fondo, dell' estensione di jugeri 1, e klafter quadrati 470, valutato fior. 324, car. 48.

3. D' un altro campo prativo, situato nella contrada medesima, e spettante allo stesso fondo, dell' estensione di jugeri 1, e klafter quadrati 1525 1/2, valutato fior. 322, car. 12.

4. D' un altro campo prativo, situato nella contrada medesima, spettante allo stesso fondo, dell' estensione di 2 jugeri e klafter quadrati 205, valutato fior. 532.

5. D' un campo arativo, vitato, con alberi fruttiferi, situato nella contrada di Campo Marzo, spettante al fondo medesimo, dell' estensione di jugeri 2, klafter quadrati 1486 1/2, valutato a fior. 362, car. 56.

6. D' un campo arativo, vitato, consistente in due parti con alberi fruttiferi, situato nella contrada medesima, spettante al fondo medesimo, e dell' estensione di jugeri 2, klafter quadrati 703, valutato fior. 346, car. 24.

7. D' un campo arativo, situato nella contrada medesima, spettante allo stesso fondo, dell' estensione di 2 jugeri, klafter quadrati 487 1/2, valutato fior. 422, car. 8.

8. D' un campo arativo, vitato, olivato, consistente in quattro pezzi, con fichi ed altri alberi fruttiferi, situato nella contrada Cauzano, spettante allo stesso fondo, dell' estensione di 2 jugeri, klafter quadrati 844 1/2, valutato fior. 492, car. 48.

9. D' un campo arativo, vitato, olivato, con alberi fruttiferi, situato nella contrada medesima, spettante allo stesso fondo, consistente in due pezzi, dell' estensione di jugeri 2, klafter quadrati 490 1/2, valutato fior. 334, car. 8.

10. D' un campo arativo, vitato, olivato, consistente in due pezzi, con fichi ed altri alberi fruttiferi, situato nella medesima contrada, spettante allo stesso fondo, dell' estensione di jugeri 1 e 955 klafter quadrati, valutato fior. 214, car. 24.

11. D' un campo arativo, parte sterile, parte vitato, consistente in tre pezzi, situato nella contrada medesima e spettante allo stesso fondo, dell' estensione di 1 jugero, klafter quadrati 843, valutato a fior. 173, car. 28.

12. D' un campo arativo, vitato, situato nella contrada medesima, spettante allo stesso fondo, e dell' estensione di 1 jugero, klafter quadrati 545, valutato fior. 112, car. 48.

13. D' un campo arativo, vitato, con fichi ed altri alberi fruttiferi, situato nella contrada medesima, spettante allo stesso fondo, e dell' estensione di jugeri 3, klafter quadrati 254 1/2, valutato fior. 286, car. 40.

(Seguono gli articoli d' asta che sono consimili a quelli inseriti in altri fogli ove trattasi di simili vendite.)

Trieste, 6 aprile 1827.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

La Congregazione municipale.

AVVISO.

La rinomata fiera di cavalli ed altri bestiami, non che d'ogni altro genere di mercanzie, solita tenersi in questa città, avrà luogo in quest' anno nel giorno 25 e successivi del corrente giugno.

Le comodità locali, specialmente di alberghi e di capaci stalle, avendo sempre qui attirato numeroso concorso di venditori e compratori e di forestieri d' ogni sorta, e rese rilevanti le contrattazioni, fanno sperare anche in quest' anno una copiosa concorrenza ed un buon esito, massime combinandosi altri accessorj vantaggi.

Nel dedurre quanto sopra a pubblica notizia, si rammenta l' obbligo che corre agli intervenienti di uniformarsi ai veglianti regolamenti di polizia, sanità e finanza.

Monza, dal palazzo municipale, il primo giugno 1827.

P. Bellani, *podestà.*
Crippa, *assess.*
Sassi, *segr.*

D' affittarsi pel pross. S. Michele

Appartamento di undici stanze al primo piano sopra il caffè Mazza all' angolo del coperto de' Figini n. 4075, con balcone in tutto il giro, che sporge verso la Piazza, corsia del Duomo e contrada de' Borsinari. Ricapito nella contrada de' Mercanti d' Oro nel negozio di Luigi Mazza all' insegna del Giglio d' oro.

D' affittarsi

Appartamento grande civile al primo piano ed a piano terreno con comodo di carrozza sul corso di Porta Orientale al n. 637. Ricapito alla portinaja della stessa casa.

EDITTO. N. 1207.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica a Giosuè e Domenico fratelli Tognetti, di Marchirolo, assenti in Francia, non si sa dove, essere stato contro dei medesimi e di Giovanni e Margherita fratello e sorella Tognetti, non che di Maria Antonia Pellini, madre e tutrice dei minori Tognetti Tommaso e Maria, pure fratello e sorella dei succennati, tutti di detto luogo di Marchirolo, presentato un libello dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano, in punto d' immediato rilascio del fondo detto nel *Piano di Forcora*, ed inoltre al pagamento di lire 63. 33 nal. pel godimento di quel fondo, dall' 11 novembre 1826 retro, essendosi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli assenti Tognetti, che venne prefisso il giorno 5 del p. v. luglio alle ore nove antimeridiane per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato in curatore a pericolo e spese dei detti assenti l'avvocato Antonio Ceresa, di Cermignaga, affinchè li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione, secondo il prescritto del regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente, e munire il curatore nominato del mandato di procura, de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore, costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Agazzi.

(1.ª *Pubb.*) Ghida, *canc.*

EDITTO. N. 2500.

Si notifica col presente a Maurizio Bernasconi nativo di Civiglio, comune di questa provincia, da molti anni assente e d' ignota dimora, che nel giorno 20 agosto 1820 ha cessato di vivere in Civiglio suddetto il proprio padre Giuseppe Bernasconi, senza disporre di sua ultima volontà, e si cita il medesimo a comparire personalmente avanti questo tribunale, o col mezzo di legittimo procuratore nel termine di un anno per fare la sua dichiarazione intorno all' accettazione della paterna eredità; diffidato che in caso diverso si procederà alla ventilazione della stessa eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore che a lui è stato deputato nella persona del proprio fratello Pietro.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura del predetto curatore.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 19 maggio 1827.

Facconi, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7793 del 26.

L' I. R. pretura in Romano prefigge il giorno 21 giugno p. v. alle ore nove antimeridiane per la comparsa di tutti i creditori e pretendenti alla eredità intestata del fu Gio. Conti, morto in Fontanelle il 15 ottobre 1826, onde insinuare e provare le loro pretese, e ciò per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile, cioè che i creditori non insinuati perderanno ogni loro azione sull' eredità medesima, se non in quanto saranno garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Romano, dall' I. R. pretura, il giorno 21 maggio 1827.

Sossis, *pretore.*
Piacezzi, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 17089.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Gio. Castiglioni nella di lui qualità di curatore deputato all' assente Antonia Ventura maritata Tadiglieri, si notifica alla medesima Antonia Ventura Tadiglieri essersi aperta la successione testata a di lei favore sulla eredità del defunto di lei padre Pietro Ventura, morto il 23 gennajo 1827, e le si stabilisce il termine di un anno a fare la dichiarazione intorno all' addizione della quota ad essa spettante di detta eredità paterna, giacchè nel caso contrario la liquidazione della eredità verrà definita con quelli che si insinueranno, e ad essi altresì consegnata la sostanza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dello stesso curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente.
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14234.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Bergamo si reca a pubblica notizia che Margherita Franchini del fu Antonio, abitante in questa città, ha chiesto che, esaurite le opportune pratiche di regola, sia dichiarata la morte del di lei marito Cristoforo Bonetti del fu Giuseppe, pure di questa città, intorno al quale non si ha avuta contezza alcuna dacchè entrò sotto il giorno 15 dicembre 1810 al servizio militare nella qualità di supplente di Bernardino Nicoli, nel già terzo reggimento italiano d' infanteria leggera.

Essendo stato per parte di questo tribunale costituito l' avvocato Leonardo Plazzoli di qui in curatore del nominato Cristoforo Bonetti assente, si notifica allo stesso siffatta delegazione, ed in pari tempo lo si cita col presente editto a dovere comparire avanti questo tribunale entro il termine di un anno, oppure a dare di sè notizia, o col mezzo del predetto suo curatore, od in altro modo che gli fosse più beneviso, ed anche direttamente al tribunale medesimo entro l' indicato termine, che decorrerà dall' ultima pubblicazione di quest' editto, coll' avvertenza che non comparendo in tempo e non dando in altra maniera notizia della propria esistenza, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi consueti, non che inserito per tre volte nel giornale d' Indizj di questa città, e nelle gazzette di Milano e di Pietroburgo.

Bergamo, dall' I. R. tribunale provinciale, il 17 ottobre 1826.

Ragazzi, *presidente.*
Borella, *consigl.*
Stampa, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*) Longaretti, *segr.*

AVVISO. N. 13502.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti mobili, perchè [illegible] giorno 11 del [illegible] giugno dalle ore 9 sino alle 2 della mattina nella Casa n. 2769, situata nella contrada di S. Agnese, Casa Visconti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Suppellettili e biancheria di casa.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte di settimana in settimana a cura dell' istante avv. Cova.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 27 aprile 1827.

Modroni, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 14810.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 3 giugno 1826, inserta e ratificata nell' istromento 13 marzo 1827, a rogito dott. Gianorini, Gio. Battista Polti Petazzi, anche a nome e per l' interesse del di lui fratello Luigi, acquistò a titolo di compra e vendita da Gio. Cozzi per il prezzo di lir. 103,389. 88 austriache diversi caseggiati e beni posti nel comune di Senago, e per poca parte in quello di Pinzano, in tutto di pertiche 489, coll' estimo totale di scudi 2255. 5. 1, quali beni e caseggiati pervennero nel venditore Gio. Cozzi per titolo di vendita a lui fatta dal marchese Antonio Erba Odescalchi, e per una piccolissima parte da Daniele Borghi.

Volendo ora l'acquirente Polti Petazzi garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca sussistente senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ripamonti nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili che sono i seguenti:

I. Campo detto il Pulice in territorio di Pinzano, ed in quella mappa al n. 12, di pert. 29, tav. 11, sc. 137. 3. 3, ed a misura particolare pert. 31, tav. 6, piedi 8, once 9, punti 8.

Coerenza, a levante beni della casa Crivelli di Voredo, mediante due file di ceppate di moroni ad uso siepe, una lasciata, e l'altra compresa, fra mezzo alle quali fossetto morto metà compreso; a mezzogiorno beni della vedova signora Bonavilla mediante accesso campestre tolto di metà; a ponente minori Frigerio ed accesso come sopra, ed a tramontana in parte beni della signora Beatrice Zuccoli, ed in parte il campo del Pulice delli signori compratori ad accesso di metà.

II. Campagna detta del Cascinotto, in mappa di Senago al n. 182, di pert. 62, tav. 16, sc. 321. 4.

Campagna detta alla strada di Cascina Amata, compreso il campello al di là dell' accesso di ponente, e la lista di terra oltre la strada di Senaghino all' angolo di mezzogiorno componente, in mappa al n. 187, di pert. 69, tav. 12, sc. 371. 4, in tutto pert. 132, tav. 4, sc. 693. 2; ed a misura particolare rispetto alla campagna del Cascinotto, pert. 62, tav. 18, piedi 4, once 3, punti 1; rispetto alla campagna alla strada di Cascina Amata, pert. 52, tav. 12, piedi 10, once 1, punti 5; e rispetto al campello e lista di terra succennata, pert. 16, tav. 23, piedi 8, once 9, punti 4, in tutto pert. 132, tav. 6, piedi 11, once 1, punti 10.

Alla campagna del Cascinotto vi fanno coerenza, a levante in due riprese per salto alla prima beni della signora Chiara Martinelli, mediante siepe viva lasciata con un termine di vivo all' angolo di tramontana, ed alla seconda beni del sig. Vincenzo Bellatti a solco fra due moronate; a mezzogiorno l'accennata campagna alla strada di Cascina Amata, mediante accesso campestre metà compreso; a ponente in due riprese per salto alla prima beni dei signori compratori, pure ad accesso di metà, ed alla seconda beni del sig. consigliere Corridori, mediante siepe viva lasciata, ed a tramontana in tre riprese per salto alla prima beni del detto sig. consigliere Corridori, ed alle altre due tratte beni della signora Chiara Martinelli, sempre mediante siepe viva lasciata, essendovi sull'angolo di tramontana con levante della prima tratta Martinelli termine di vivo.

Alla campagna alla strada di Cascina Amata vi fanno coerenza a levante in tre riprese per salto, alla prima beni delli signori compratori, mediante accesso vicinale tolto di metà; alla seconda beni del sig. Stefano Magretti a solco, al di là del quale evvi, in distanza di un trabucco, fila di moroni del detto sig. Magretti; ed alla terza tornano beni delli signori compratori a solco fra due moronate, essendovi sugli angoli dei beni dei signori Polti Petazzi, tangenti con quelli del sig. Magretti, termini di vivo; a mezzogiorno in tre riprese per salto, alla prima beni Magretti a solco di cavedagna, al di là del quale moronata lasciata in distanza come sopra; alla seconda beni delli signori compratori a solco di cavedagna fra due moronate; ed alla terza strada vicinale che mette a Senaghino compreso sino ad essa; a ponente per la maggior parte il succennato campello che forma parte di questo corpo di fondi mediante accesso campestre tolto di metà, e per la tratta di trabucchi 1, piedi 1, beni dei signori compratori mediante il suddetto accesso come sopra, ed a tramontana la descritta campagna del Cascinotto per la massima parte, ed in parte beni del sig. Vincenzo Bellati mediante il succennato accesso tolto di metà.

Al campello detto il Sedici pertiche, compreso la lista all' angolo di mezzogiorno con ponente stralciata colla strada per Senaghino, vi fanno coerenza, a levante nella massima parte la descritta campagna alla strada di Cascina Amata, e per la fuga di trabucchi 1, piedi 3, beni della parrocchiale di Senago mediante il detto accesso tolto di metà, e per altra poca parte per salto, e per la sola estensione di trabucchi —, piedi 1, che risguarda la succennata lista, beni del sig. Corridori a linea; a mezzogiorno sempre beni del sig. Corridori, mediante la suddetta strada di Senaghino, compreso sino ad essa, indi a salto per l'accennata lista beni dello stesso sig. Corridori a solco, essendovi un termine di vivo all' angolo con ponente; a ponente beni delli signori compratori a solco fra due moronate in linea di termini di vivo, la quale attraversa anche la nominata strada di Senaghino, ed a tramontana pure beni degli stessi signori compratori a solco di cavedagna.

III. Campo detto la Valle, ed anche alla strada di Cascina Amata, in mappa al n. 180, di pert. 31, tav. 18, sc. 162. — 4, ed a misura particolare, di pert. 32. 6. 4.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima beni delli signori compratori a solco fra moronate, ed alla seconda beni della parrocchiale di Senago a solco fra due moronate come sopra; a mezzogiorno pure in due riprese per salto, alla prima beni della suddetta parrocchiale a solco di cavedagna fra moronate come sopra, ed alla seconda beni delli signori Gaetano e Giacomo Borghi, mediante la strada di Senaghino compreso sino ad essa; a ponente beni del sig. consigliere Carlo Corridori per solco fra due moronate, ed a tramontana beni delli signori compratori mediante accesso campestre, metà compreso.

IV. Altra campagna del Cascinotto e della Geretta, divisa in due pezzi da accesso, in mappa al n. 171, sub. 1 e 2, di pert. 67, cens. sc. 399. 2. 4; campagna detta la Vigna vecchia, in mappa al n. 177, di pert. 29. 18, sc. 252. 5. 2, ed in tutto di pert. 96. 18, sc. 652. 1. 6, ed a misura particolare, rispetto alla campagna del Cascinotto e Geretta, pert. 72. 21. 1. 5. 10, e rispetto alla Vigna vecchia detta anche Vignetta, pert. 30. 5. 8. 11; sommano pert. 103. 2. 10. 4. 10.

Alla campagna del Cascinotto vi sono coerenti a levante in due riprese per salto, alla prima beni del sig. Daniele Borghi a solco, ed alla seconda il campo del Boschetto de' signori compratori pure a solco; a mezzogiorno in altre due riprese per salto, alla prima con linea spezzata dall'attraversante accesso di due campi del Boschetto delli signori compratori a solco di cavedagna, ed alla seconda in parte beni delli signori Corridori, in parte beni delli signori compratori, ed in parte la suddetta campagna della Vigna vecchia, mediante accesso campestre tolto di metà; a ponente beni del sig. consigliere Carlo Corridori, mediante strada conducente a Pinzano e Lembiate, compreso sino a quella; ed a tramontana nella massima parte beni del sig. Daniele Borghi, ed in parte beni del suddetto sig. Corridori, sempre mediante accesso campestre tolto di metà.

Alla Vigna vecchia detta anche Vignetta vi sono coerenti a levante il campo detto la Rudera, proprio dei signori compratori, a solco fra moronate; a mezzogiorno beni dei signori Gaetano e Giacomo Borghi mediante la strada per Senaghino, compreso sino ad essa; a ponente campo delli signori compratori, mediante la strada per Pinzano, compreso sino ad essa, ed a tramontana la suddetta campagna del Cascinotto, mediante accesso campestre tolto di metà.

V. Campo detto Campagnetta alla strada di Castelletto, in mappa al n. 161, di pert. 45, sc. 225, ed a misura particolare, pert. 45. 8. 8. 2. 10.

Coerenza a levante beni del signore Stefano Magretti a solco fra moronata; a mezzogiorno in poca parte campo delli signori compratori a solco di cavedagna in linea di due termini di vivo, e nella massima parte beni del sig. consigliere Carlo Corridori, mediante siepe viva lasciata e fossetto al piede di essa compreso; a ponente beni del sig. Daniele Borghi a solco, ed a tramontana la strada per Senago lasciata, e lasciato il colatore della strada stessa.

VI. Campo in due quadri detto la Favorita, in mappa al n. 211, pert. 36. 12, scudi 170. —. 4, n. 211 172, tav. 12, sc. 1. 3, in tutto pert. 37, sc. 171. 3. 4, ed a misura particolare pert. 37. 9. 7. 2. 1.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima beni del sig. consigliere Corridori a siepe viva lasciata in linea di termini di vivo, ed alla seconda beni delli signori compratori a fosso morto divisorio preso di metà; a mezzogiorno pure in due riprese per salto, alla prima per una poca tratta di trabucchi 2. 5 li suddetti beni delli signori compratori a linea, ed alla seconda del sig. consigliere Corridori, mediante ripa piantumata con siepe viva lasciata; a ponente tornano beni delli signori compratori a solco fra moronate, ed a tramontana beni del sig. Magretti, mediante accesso, che serve anche a questo campo metà compreso.

VII. Due case da massaro poste in Senago, marcate esteriormente colli

Digitized by Google

civici nn. 37 e 60, ed in mappa a parte del n. 332, pert. 1, sc. 8. 3, al n. 331, tav. 13, sc. 4. 3. 5, ed al n. 68, pert. 3, sc. 25. 3, in tutto pert. 4, tav. 13, sc. 38. 3. 5, ed a misura particolare pert. 3, tav. 16. 3. 3. 6.

Coerenza a levante in parte corte e caseggiato del beneficio di S. Bernardo nell' Oratorio di Senago, mediante per poca porzione muro di frontispizio lasciato, indi con piccolo salto rientrante di trabucchi 1 vi succede per la restante maggior porzione siepe morta lasciata, ed in parte corte e caseggiato del sig. Gaetano Rigamonti, mediante in parte siepe viva e morta lasciata, in parte muro di cinta con piovente a questa parte, ed elevandosi alle sue estremità due pilastri portanti un tetto superiore, pure con piovente a questa parte, ed in parte muro di edificio con gronda piovente da questa parte, ed in cui vi sono al piano terreno tre balestrere nude ed una finestrella unita da grate di legno, ed in alto rilascio aperto, che serve alla superiore cascina, ed il tutto lasciato; a mezzogiorno strada interna di Senago detta la Contrada Larga, mediante muro di cinta, in cui porta d'ingresso per il caseggiato al n. 37, il tutto compreso; a ponente la così detta Piazza Grande di Senago, mediante pure muro di cinta compreso, ed a tramontana la così detta strada degli Stallini, mediante per la maggior parte muro di edificio con due risvolti, uno rientrante verso mezzogiorno, ed altro saliente verso tramontana, il tutto compreso, ed in parte siepe morta compresa, in cui evvi l'ingresso al caseggiato n. 60.

VIII. Piccol piede di casa con orto annesso detto gli Stallini, marcato al civico n. 58, ed in mappa al n. 325, tav. 6, sc. 2 — 6, del n. 67 orto, tav. 14, sc. 4. 5. 6, in tutto tav. 20, sc. 7. 4, ed a misura particolare tav. 21. 9. 5.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima caseggiato delli signori compratori a muro di fabbrica, con gronda e stillicidio lasciato, ed alla seconda spazio che dalla strada degli Stallini mette al caseggiato dei signori compratori, compreso sino ad esso; a mezzogiorno la strada detta degli Stallini, compreso sino alla medesima, ed a ponente e tramontana orto di questa stessa provenienza, acquistato da Giovan Monti a linea di termini di vivo per il lato di ponente, e per il lato di tramontana a linea come sopra, mediante siepe viva compresa in parte, ed in parte pel salto caseggiato delli signori compratori a muri divisorj e comuni.

IX. Brughiera detta la Longura, in mappa sotto parte del n. 340, ed in catastro descritta sotto il n. 37 172 col n. 136, sub. 47, di pert. 43, tav. 4, sc. 64. 4. 4, ed a misura particolare pert. 43, tav. 21. 4. 1. 6.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima brughiera bassa, stata escavata, di ragione delli signori compratori, mediante ripa compresa, ed alla seconda brughiera della casa Gherardini, mediante fosso lasciato; a mezzogiorno in altre due riprese per salto brughiera della stessa casa Gherardini, mediante il suddetto fosso lasciato come sopra; a ponente in due riprese per salto rientrante brughiera delli signori Uboldi per la prima ripresa a linea di foppette, ed alla seconda fosso metà compreso; a tramontana in altre due riprese per salto alla prima delli detti signori Uboldi mediante fosso di metà, ed alla seconda per la maggior parte del sig. Daniele Borghi, ed in parte del sig. dott. Curti, sempre mediante fossetto metà compreso.

X. Brughiera boscata, detta la Brughiera prima, in mappa sotto parte del n. 340, ed in catastro descritta sotto il n. 37 172 col n. 136, sub. 43, pert. 65. 20, sc. 98. 4. 4, ed a misura particolare pert. 70. 4. 10. 11. 10.

Coerenza a levante Brughiera di questa stessa provenienza, stata acquistata dal sig. consigliere Carlo Corridori, mediante fosso metà compreso, in cui termini di vivo; a mezzogiorno in due riprese per salto, alla prima bosco delli signori compratori, mediante fosso metà compreso, ed alla seconda della casa Gherardini mediante fosso come sopra; a ponente in quattro riprese per salto, alle prime due della casa Gherardini pure a fosso come sopra; alla terza bosco dei minori Frigerio, mediante fosso metà compreso, ed alla quarta ritorna altra brughiera della casa Gherardini, e valletta di metà; ed a tramontana in tre riprese per salto, alla prima in poca parte delli signori compratori, ed in parte delli minori Frigerio a fossetto divisorio metà compreso; alla seconda della casa Gherardini e valletta di metà, ed alla terza la strada di Cesate, al di qua della quale lista di fondo zerbido e di orizzonte irregolare, di pert. 3. 19, non compreso nella suddetta misura, a motivo che la comune di Senago reclama avere essa diritto sulla detta lista di terra, qual parte della strada comunale di Cesate, per cui si trasferiscono al sig. compratore in questo riguardo le ragioni che competer possono al sig. venditore.

XI. Brughiera ora ridotta in istrada conducente alla fornace dei signori compratori, affetta alla servitù di passo a favore delli signori Gherardini, Borghi, Daniele e Corridori, in mappa sotto parte del n. 37 172, col n. 136, tav. 21, scudi 1. 1. 7, del sub. 1 del n. 2, pert. 2. 1, sc. 3. 3, in tutto pert. 2. 22, sc. 4. 4. 7, ed a misura particolare pert. 3. 9. 3.

Essa forma tre linee, la prima con direzione da tramontana a mezzogiorno fra brughiere; a levante della casa Gherardini, ed a ponente delli signori compratori; la seconda ha la direzione da levante a ponente, ed è fiancheggiata da brughiera Gherardini; e la terza riprende la direzione da tramontana a mezzogiorno sino a giungere alla strada comunale per Garbagnate, ed è fiancheggiata a levante da brughiera del sig. Corridori, e per trabucchi 5. 3 da brughiera del sig. Daniele Borghi, ed a ponente per la detta tratta di trabucchi 5. 3 brughiera Borghi come sopra, e per il resto beni di Natale e fratelli Beretta, essendovi lateralmente fosso di ragione de' rispettivi frontisti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che in Senago e in Pinzano, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Rougier e Heisler, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16004.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda della ditta Luigi Bonola, creditrice pignorante verso D. Cesare Litta Biumi, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle qui sotto descritte case divise in tre lotti, cioè lotto 1.° caseggiato detto l' albergo della Villa, posto in Milano sulla corsia de'Servi al n. 607; lotto 2.° casa attigua al detto albergo sulla stessa corsia al n. 606; lotto 3.° casa in contrada di S. Vito al Pasquirolo al civ. n. 526, perchè, previo deposito di lire 10,000 austriache nel caso di vendita complessiva, e di lir. 3000 per ciascun lotto nel caso di vendita separata, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 15 p. f. giugno ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita de' suddetti stabili sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, ed a prezzo anche minore della stima.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 331,483. 73. 1, in quanto al 1.° lotto; a lir. 94,695. 73. 6, in quanto al 2.° lotto, e di lir. 63,211. 35. 4, in quanto al 3.° lotto, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti, in quanto al lotto 1.°, nelle tavole censuarie al n. 19, parrocchia di S. Giorgio al Pozzo, col censo di scudi 1083 4, e n. 20, scudi 2152. 4. 5, e colle coerenze a levante casa Bonazzola e Mainoni; a mezzogiorno cortile del lotto 3.° e parrocchia di S. Vito; a ponente giardino e casa Delfinoni, ed a tramontana casa Bossi, corsia de' Servi, e casa Bonazzola e Mainoni; lotto 2.° numero di mappa 18, sc. 810. 5. 2, lotto 3.° n. di mappa 1. 2, tav. 24, sc. 706. 5. 4.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Beretta, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3087.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Giovanni Capella, tutore dei minori Moro del fu Carlo Giuseppe, e con esso l' ingegnere Valerio Moro nella sua qualità di procuratore dell' assente e maggiore di età Francesco Moro, e qual rilevatario delle ragioni della pure maggiorenne Anna Maria Moro, venne prefisso il giorno 30 prossimo venturo giugno, allore 11 antimeridiane, per la vendita mediante pubblica asta degli infradescritti beni stabili di comune ragione dei suddetti minori e maggiori fratelli e sorelle Moro, quai figli ed eredi del fu Carlo Giuseppe, situati detti beni in Vellezzo, ed una casa posta in questa città, parrocchia del Carmine, contrada S. Gabriele al civico n. 431, stati tutti descritti e stimati dall' ingegnere Gaetano Scabini nella somma di austr. lir 8589. 45. 66, come da relazione 26 novembre 1824, esistente coi capitoli presso quest' ufficio di spedizione, ove i concorrenti potranno avere, sopra semplice verbale richiesta, ispezione e disamina anche prima del giorno della suddetta asta giudiziale. Il suddetto primo esperimento avrà luogo sotto li seguenti patti e condizioni, e la delibera non potrà venir fatta al prezzo minore della stima.

Capitoli:

1. La vendita si farà in due lotti separati, uno per li beni e caseggiato, situati nel comune di Vellezzo, e l' altro della casa posta in

Digitized by Google

questa città, vicolo di S. Gabriele n. 431.

2. L'asta dovrà essere garantita mediante deposito da farsi da ciascheduno dei concorrenti avanti che siano aperte le obblazioni nella somma di lir. 800 austr., rapporto ai beni e casa in Vellezzo, ed a lir. 150 per la casa in Pavia.

3. La casa servindicata, posta in questa città, si vende, quanto all'utile dominio, naturale possesso e miglioramenti e col peso dell'annuo canone di lir. 10 milanesi verso il direttario beneficio di S. Raffaele, colla ragione del compenso di una parte dei carichi, e sì e come compete ai venditori in forza della investitura enfiteutica 22 giugno 1785, a rogito Ciniselli, notajo di Pavia, e come trovasi descritta alla mappa di Pavia n. 36, coll'estimo di sc. 137. 3.

4. Li beni posti in Vellezzo si vendono per libero alledio, salvo che dalle pubbliche imposte e comunali, e si dichiarano della consistenza di pert. 50 circa, con casa ed orto, e tali e quali trovansi descritti alla mappa censuaria di detto comune ai nn. 27, 28, 108, 135, 136, 170 sub. 3, e 171 sub. 7, e come trovansi intestati agli eredi di Carlo Giuseppe Moro nelle tavole censuarie, coll'estimo in tutto di sc. 871. 4. 4.

5. La vendita si fa in corpo e non a misura, e colla debita promessa di evizione.

6. Il prezzo dovrà pagarsi in tanto buon danaro d'oro ed argento metallico sonante al corso delle veglianti gride, e non altrimenti, sotto refezione d'ogni danno, ed il pagamento dovrà farsi a ciascheduno dei coeredi di Carlo Giuseppe Moro, secondo la rispettiva competenza che verrà in seguito riconosciuta e stabilita dietro le giudiziali divisioni da eseguirsi, ritenuta l'interessenza dei minori.

7. Quanto ai maggiori, il pagamento si farà immediatamente dopo perfezionate le divisioni, e rispetto ai minori dovrà il compratore ritenere presso di sè la quota di prezzo appartenente ai medesimi sino che siano gli stessi pervenuti alla maggiore età, o ne abbiano ottenuta regolare dispensa, e dovrà il compratore corrispondere ai medesimi l'interesse in ragione del 5 per 100 dall'epoca del possesso in avanti.

8. A cauzione del residuo prezzo che rimarrà a mani del compratore in forza del capitolo precedente, si ritengono sottoposti a speciale ipoteca li beni cadenti in vendita, e ciò non solo rispetto alla quota dei minori, ma anche alle altre quote.

9. Il possesso avrà luogo a favore del compratore dall'11 novembre 1827 in avanti, e sarà tenuto il compratore da tal epoca in poi a sostenere li relativi pesi.

10. Dovrà il compratore nel termine prescritto dalle leggi, decorribile dall'acquistato possesso, far trasportare in proprio capo e partita l'estimo dei beni al medesimo deliberati.

11. Rapporto alla casa sarà tenuto il compratore di ottenere l'opportuno consenso dal direttario e di pagare al medesimo il dovuto laudemio oltre il prezzo, e di riportare la rinovativa investitura a proprie spese.

12. L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia stata eseguita dai signori ingegneri, di austr. lir. 1807. 89 per la casa in Pavia, e di austr. lir. 6781. 66 quanto ai beni e caseggiato in Vellezzo.

13. Tutte le spese dell'asta ed altre relative al contratto saranno a carico del compratore, come pure quella della inscrizione ipotecaria da prendersi a garanzia dei minori pel residuo prezzo di sopra indicato.

Descrizione degli stabili:

1. Pezzo di terra aratorio in comune di Vellezzo, denominato la Sabina, in mappa ai nn. 27 e 28, di pert. 19 tav. 17, coll'estimo di sc. 187. 5. 6.

2. Pezzo di terra aratorio irrigatorio, denominato la Vegnola, in comune come sopra, di pert. 14 t. 19, in mappa al n. 108, coll'estimo di sc. 60. 4. 3.

3. Pezzo di terra a risaja, denominato il Pradino, in comune come sopra, di pert. 12 tav. 23, coi nn. di mappa 135 e 136, coll'estimo di sc. 150. 5. 4.

4. Casa con corte ed orto in comune come sopra, di tav. 12, coll'estimo di sc. 23. —. 7, in mappa ai nn. 170 sub. 3, e n. 171 sub. 7.

5. Casa in Pavia nella contrada di S. Gabriele, marcata al civico n. 431, sotto la parrocchia del Carmine, in mappa al n. 56, coll'estimo di scudi 127. 3.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, non che nel comune di Vellezzo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese delle parti istanti.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Beati, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2903.

L'I. R. pretura in Gallarate notifica all'assente Ferdinando fu Giuseppe Nolli, già villico, domiciliato in Cajdate, che dalla di lui sorella Maria Nolli, moglie di Antonio Barolfio di Azzate, venne presentata alla medesima pretura, in questo giorno, contro di esso assente e contro l'altro fratello Gio. Battista Nolli, la petizione n. 2903, in punto che dichiarata la nullità del testamento estragiudiziale in iscritto, 31 dicembre 1826, del fu comune loro genitore Giuseppe Nolli, sia giudicato doversi far luogo alla successione legittima nella eredità dello stesso fu Giuseppe Nolli, ed aggiudicarsi quindi la medesima per terzo a ciascuno delle tre figli Maria istante, Gio. Battista e Ferdinando rei convenuti.

Non essendo noto il luogo di domicilio di esso assente Ferdinando Nolli, gli fu deputato a di lui pericolo e spesa in curatore l'avvocato Castelli residente in Gallarate, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Ferdinando Nolli a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle altre determinazioni che crederà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Gallarate, dall'I. R. pretura il 17 maggio 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
Ratti.

(3.ª *Pubb.*) Quadrio, *uff.*

EDITTO. N. 1482.

Per parte dell'I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si fa pubblicamente noto che Paolo Antonio Viscardi di Novate ha chiesto che venga citato a comparire il di lui fratello Carl'Ambrogio delli furono Stefano e Rosa Maria Crippa, nativo di Novate predetto, ed ivi abitante, entrato al servizio militare, qual offerta fatta dalle comuni dell'ex dipartimento del Lario, nel già deposito generale de' cacciatori a cavallo, il 3 marzo 1813, passato al secondo reggimento (*bis*) dell'armata il primo del susseguente maggio, il quale rimase perduto nella campagna della Russia dello stesso anno, senza che sia più rientrato al suo corpo, nè si abbia avuta notizia sul di lui conto, e che non comparendo il medesimo si passi alla dichiarazione di sua morte.

Aderendosi alla detta istanza, fu con odierno decreto costituito in curatore di detto Carl'Ambrogio Viscardi l'avvocato Antonio Rapazzini residente presso questa pretura nel luogo di Monticello, e col presente editto si cita il medesimo a comparire avanti la pretura stessa nel termine di un anno, con dichiarazione che mancando di comparire, o non somministrando in altro modo notizia di sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 15 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Forni.

(2.ª *Pubb.*) Barzaghi, *cancell.*

EDITTO. N. 2638.

D'ordine dell'I. R. pretura di Morbegno si notifica a Battista De Giani del fu Andrea, abitante, supponesi, nella città di Roma, ch'è stato contro il medesimo ed altri correi presentato da Antonio Bassi un libello di petizione per lo solidario pagamento di lir. 1383. 5, a moneta abusiva di Valtellina, in causa di capitale ed interessi dovuti in forza della scrittura 19 ottobre 1816, e che sopra tale domanda venne prefisso il giorno 7 settembre p. f. per l'attitazione verbale nella cancelleria d'ufficio, e fu pure costituito a pericolo e spese del predetto assente l'avvocato Gio. Nani, qui residente, in di lui curatore, affinchè lo rappresenti in giudizio nella presente vertenza, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario civile.

E tutto quanto sopra si rende noto al ripetuto Battista De Giani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso contro l'anzidetta domanda, o munite l'eletto curatore de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 5 maggio 1827.

L'I. R. consigl. pretore
Gilardoni.

(2.ª *Pubb.*) Piazza, *canc.*

AVVISO. N. 2586.

D'ordine dell'I. R. pretura di Abbiategrasso si avverte il pubblico che nel giorno 12 prossimo venturo giugno, alle ore 9 mattina, si esperimenterà all'incanto, mediante asta giudiziale sul mercato, diversi mobili, generi e semoventi, attrezzi massetizj, vasi vinarj ed altro, che verranno deliberati a prezzo non minore di stima, e contro l'immediato pagamento.

Dall'I. R. pretura d'Abbiategrasso, il 14 maggio 1827.

Il consigliere pretore
Cassiati.

(3.ª *Pubb.*) Campari, *cancell.*

Digitized by Google

SABBATO 2 Giugno 1827. N. 153.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	1. Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 22,0	Owest	Sereno
	2 » 5 mattina	» 27, » 8,7	+ 16,0	Owest	Sereno

☞ *Dimani ricorrendo la Solennità di Pentecoste non si pubblica il foglio.*

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 27 aprile.

La morte subitanea di Said-effendi, già Reiss-effendi, fece qui qualche senso: egli cenava col capudan-bascià, quando incominciò a lamentarsi di gravi dolori, ed un momento appresso spirò: i medici chiamati al soccorso riconobbero ch' egli era stato colpito d' apoplessia. Il Gransignore diede ordini positivi perchè i funerali di quest' uomo di Stato fossero celebrati con gran pompa.

— S. A. il Sultano passeggiò l' altrieri incognito lungo la strada maestra di Pera, parlando con varie persone che incontrava, esaminando i più bei palazzi delle legazioni straniere, e lasciando i più splendidi segni della sua liberalità. Questo tratto già preceduto da varie passeggiate fatte pure incognito per le principali vie e pei *bazar* (mercati) di Costantinopoli, presagiscono un cangiamento nelle abitudini di S. A.

— La squadra ancorata sotto il serraglio, composta di un vascello, di una frogata e di 5 corvette, diede alle vele pei Dardanelli sotto il comando di Thair-bascià Donalma serraschiere, il quale va ad unirsi col Reala bey già entrato nel mar bianco con altre forze: quanto al capudan-bey ed al patrona-bey si sa che essi sono da gran tempo in mare, e che il primo fece vela per Alessandria onde concertarsi col vicerè d' Egitto; l' altro è fermo in Navarino.

— È qui giunto un messaggiero spedito da Galib-bascià della Siria per annunziare la ricomparsa dei Curdi comandati da Selim già bascià di Much, e per domandare gli ajuti necessarj onde opporsi a quest' incursione. *(Spett. Or.)*

SPAGNA.

Madrid 14 maggio.

Il sig. Villela presidente del consiglio di Castiglia è morto l' altrieri alla residenza reale d' Aranjuez. Parlasi già del suo successore; ma i concorrenti son varj; chi indica il venerando padre Velez arcivescovo di S. Giacomo, chi don Vittore Saez vescovo di Tortosa, e chi l' arcivescovo di Toledo. Temporariamente S. M. decise che questo posto importante fosse fidato a don Bernardo de Riega, decano del consiglio.

I ministri continuano a recarsi una volta per settimana dal Re ad Aranjuez per tenervi consiglio.

— Lettere di Siviglia annunziano che tutti i punti della costa occidentale di quella provincia furono messi in istato di difesa.

— L' ordine reale relativo agli individui appartenenti alle società segrete fu diramato per essere prontamente eseguito. Dagli ufficj del ministero della giustizia fu diretto ai tribunali criminali del regno. Per agevolare i processi il governo comunicherà le liste che possiede degli individui prevenuti.

— Le diserzioni aveano astretto tre mesi fa i generali dell' esercito d' osservazione a fare un movimento retrogrado a otto o dieci leghe dalla frontiera. Ultimamente però essi ripresero le prime posizioni, e gli inconvenienti si rinnovarono. La diserzione fu spinta tant' oltre che il generale Sarsfield e gli altri capi non sanno più a qual partito appigliarsi per porvi riparo. Una parte del 1.° reggimento di fanteria leggera passò già in Portogallo, e si manifestarono nel 4.° sintomi di sedizione.

Il general Ulman comandante d' una brigata della guardia reale, fu rimosso da' suoi ufficj senza che se ne sappia il motivo. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 23 maggio.

Il ministro portoghese e il ministro spagnuolo lavorarono jeri col visconte Dudley all' ufficio degli affari esteri.

Camera dei Pari. — Il marchese di Londonderry domanda che si presenti alla camera gli specchi delle spese per l' acquisto e gli arredi della casa occupata dal sig. Canning e dalla sua famiglia in Downing-street. La casa costò 16,000 sterlini (400,000 fr.) e gli arredi e le mobiglie più di 40,000 (un milione fr.) — Lord Goderich rispose che non si opporrà alla domanda del nobile marchese. — Il conte di Mansfield disse che in conseguenza dei consigli ricevuti da persone per cui ha molto rispetto, egli brama d' ottenere che le SS. LL. ordinino che la proposta relativa alla controversia cattolica, e stabilita pel 7 di giugno, sia annullata. Il conte di Haneword approfitta di questa occa-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Delle colonie e del loro commercio.

I. Varie furono le cagioni che mossero diversi popoli in differenti tempi a piantar colonie. Le antiche colonie greche fondate dalle emigrazioni del soverchio dei popoli che cercavano miglior sussistenza in terre non ancora occupate, possono dirsi di sociale necessità. Le antiche colonie romane essendo guarnigioni destinate a contenere i popoli vinti, possono dirsi di militare utilità. Le moderne colonie europee nell' America non furono nei loro principj stabilite da un interesse tanto evidente quanto le antiche della Grecia e di Roma, e più tardi esse divennero commerciali. Il desiderio che avevano le nazioni dell' Europa Occidentale di prendere parte diretta nel commercio delle Indie, che per via del Mediterraneo arricchiva i Veneziani e gli altri popoli d' Italia, fu la sorgente delle grandi scoperte geografiche verso l' anno 1500. I Portoghesi navigando intorno l' Africa scopersero una nuova strada all' Indie pel capo di Buona Speranza. Gli Spagnuoli condotti da Colombo a cercare una simile via, veleggiando verso Occidente trovarono invece le terre d' America. La scoperta dei Portoghesi mutò strada al commercio delle Indie, e lo diede alle nazioni atlantiche. Gli stabilimenti che cagionò possono dirsi piuttosto punti fissi di commercio, che colonie estese ordinate in nazioni. La scoperta dell' America diede occasione alle vere colonie moderne di arrischiata ventura. Quando si conobbe che le Antille non erano l' Indie Orientali, tutto il pensiero degli Spagnuoli si volse alla ricerca dell' oro e dell' argento. Da prima la tassa della corona fu della metà dei metalli preziosi, ma fu poi ridotta al terzo, al quinto e sino al ventesimo in S. Domingo, dove si cessò anche di scavare le miniere, tanto vi era scarso il prodotto in proporzione del lavoro. La ricchezza delle Antille fu poscia dovuta alla coltivazione del caffè, dello zucchero, del tabacco e dell' indaco, piante che vi furono trasportate da altre contrade, o delle quali era quivi poco nota la coltivazione. Tutte le intraprese che fecero in seguito gli Spagnuoli sul continente avevano per iscopo la ricerca dell' oro e dell' argento, sebbene le miniere di questi metalli promuovano disegni più di tutti arrischiati e pericolosi. Ma l' avidità superando i consigli della ragione trasse molti avventurieri a profondere i loro capitali in ispeculazioni sì rovinose. La speranza di rinvenire un paese tutt' oro ed argento sedusse anche le menti più sagge; ma finalmente le molte perdite ed i vani tentativi provarono con l' esperienza, che non è questa la via di ritrarre utili profitti, ma bensì di disperdere i beni acquistati. Il solo Messico ed il Perù conquistati da 30 a 40 anni dopo la scoperta di Colombo, offersero filoni d' oro e d' argento

Digitized by Google

sione per volgersi con una domanda a un reverendo prelato. Egli brama conoscere su quale autorità riposino le dichiarazioni fatte al clero della diocesi di Londra da due prelati (il vescovo di questa capitale, e l'arcivescovo di Cantorbery) relativamente alle opinioni d'un illustre personaggio per riguardo alla controversia cattolica. È necessario il sapere, aggiunse il nobile conte, in qual modo i prelati fossero autorizzati a fare queste dichiarazioni; giacchè se tutto ciò che si dice relativamente all'autorizzazione è vero, questa sarebbe stata male usata, se le dichiarazioni di cui trattasi non si fosser fatte coll' assenso del consiglio privato. — Il vescovo di Londra risponde che nel caso in cui il nobile conte voglia parlare d' una dichiarazione fatta da esso ad un'assemblea del clero relativamente alle opinioni sussistenti in un luogo che egli non crede dover nominare in questa camera, dirà senza difficoltà, che quanto si pubblicò relativamente a queste dichiarazioni è vero per riguardo al fondo. Il reverendo prelato aggiugne che nel caso in cui la camera volesse ch' egli andasse più oltre dichiarando su quale autorità è piantato quant'egli dice, lo farà. — Il conte Spencer s'alza per sostenere che il proseguire questa specie di discussione è un violare gli usi della camera. — Dopo varj altri discorsi sullo stesso suggetto, la camera s'aggiorna.

Camera de' Comuni. — Il sig. Maxwell avendo chiesto ciò che il governo pretende di fare per riguardo all'emancipazione dei cattolici, il sig. Canning rispose che il miglioramento nello stato degli operaj delle manifatture rende inutile ciò che si volea eseguire per agevolare l'emigrazione. Parecchi deputati parlano quindi sullo stato dei paesi di manifattura, e a detta loro pare che ci abbia qualche miglioramento. — Sir T. Lethbridge parla ancora sui negoziati relativamente al ministero, bramando sapere quando questi incominciarono, se il Re n' ebbe cognizione, e se quindi ne fossero consapevoli i colleghi del sig. Canning. Il sig. Calvert è di parere che il sig. Canning non debba rispondere, e questi dice di non aver preso parte ad alcun negoziato; ma che gli si mostrò, a dire il vero, una lettera scritta ad uno de' suoi amici, in cui è detto che sarebbe sostenuto. Del resto, aggiugne il ministro, se io mostrassi all'onorevole baronetto tutte le lettere con cui mi si promette appoggio, egli ne sarebbe ben mortificato. — Il ministro rifiuta di rispondere definitivamente a sir T. Lethbridge, a meno che non faccia una mozione positiva.

Francia.

Parigi 26 maggio.

I fogli di Londra entrano in molti particolari intorno al grave accidente della galleria sotto il Tamigi. In quel giorno stesso il sig. Brunel ingegnere del ponte si fece calare sotto la campana del palombaro per esaminare se i lavori ch' egli aveva ordinati erano stati eseguiti a dovere, e ritornato all'aria aperta, dichiarò che ogni cosa era in buon ordine: quindi ordinò una gran quantità di sacchi di terra da adoperarsi la sera stessa onde turare le aperture, per le quali proseguiva l' acqua a sboccare, volendo a questo modo rendere più facile e più operoso il movimento della tromba a vapore per asciugar la galleria inondata: gli operaj del ponte, pieni di fiducia, protestarono esser pronti a ripigliare i lavori.

— La *Quotidienne* annunzia che la gazzetta di Lisbona smentisce la notizia del prossimo arrivo in Europa dell' Imperatore don Pedro, pubblicando un proclama di S. M. diretto agli abitanti della provincia Cisplatina. In questo proclama l' Imperatore intima ai Cisplatini di scegliere fra esso e la repubblica di Buenos-Ayres: « Rientrate nel dovere, dice loro S. M., o preparatevi a tutti i rigori d' una guerra. Quest' è l' ultima mia risoluzione. Sono altrettanto clemente che forte; decidetevi! » — Si comprende che stando le cose a questo modo non è verisimile che S. M. parta sì presto dal Brasile.

— Le notizie di Berlino del 15 di maggio annunziano, sulla fede di lettere da Varsavia, che l' esercito polacco e il corpo di Lituania, stanziati da Lowicz sino a Minsk, saranno passati in rassegna nel prossimo giugno dall' Imperatore Nicolò, dopo che questo Sovrano avrà fatto l' inspezione della numerosa cavalleria raccolta nel governo di Smolensko. Assicurasi pure che S. M. I. darà una rassegna al corpo d' esercito ch' è in Bessarabia, comandato dal generale Sabanieff. Questo corpo sarà rinforzato da parecchi *pulk* di cosacchi.

— La subitanea morte del dottore Ferreira di Aguiar, incaricato d' affari del Brasile alla corte di Lisbona, fece gran senso in quella capitale. — Le forze effettive del Portogallo sotto le armi si compongono in totalità di 51,688 uomini.

Stato Pontificio.

Roma 25 maggio.

Con biglietto di segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore si è degnata di conferire la carica di vice-legato di Bologna a monsig. Francesco La Grua, ponente della sacra congregazione del buon governo.

La stessa Santità Sua, con altro simile biglietto, si è pure degnata di nominare fiscale del tribunale di Campidoglio l' avvocato sig. Luigi Scaramucci.

— La Santità di N. S. Leone Papa XII, nella mattina dello scorso mercoledì, 23 cadente maggio, tenne il concistoro pubblico nel pontificio palazzo Vaticano per dare agli eminentiss. cardinali signori Vincenzo Macchi e Tommaso Bernetti il cappello cardinalizio. *(D. R.)*

Piemonte.

S. Giovanni di Moriana 19 maggio.

Il 16 di questo mese, verso le ore 11 del mattino, scoppiò un violento incendio nel comune di Montpascal nella Moriana, il quale, in meno di due ore, ridusse in cenere 80 abitazioni, la chiesa, il presbiterio e quasi tutto il bestiame. Venti persone di varie età sono perite nelle fiamme e sotto le ruine, e ve n'ha buon numero di molto mal concie e gravemente offese; moltissime poi, senza essere in pericolo di morte, rimarranno senza fallo storpie per tutta la vita. Mal si descriverebbe il miserando spetta-

---

tanto ricchi da francar la spesa di continuarne lo scavo. Al Brasile soltanto cento anni dopo il primo stabilimento si scopersero miniere d'oro e di diamanti. Nelle altre colonie europee dell'America non se ne scopersero ancora di abbastanza feconde, sebbene la ricerca di tali miniere fosse la primaria cagione per cui si fondarono quelle colonie.

II. Varie furono le cause della prosperità delle nuove colonie. Niuna società progredisce tanto rapidamente quanto quella di nazioni già incivilite che si trapiantano in altre terre, e rinascono per così dire adulte, seco recando l'agricoltura, le arti, le leggi, le idee della madre-patria. Le terre sono a buon mercato: il salario del lavoro si mantiene alto, e quindi moltiplicando le famiglie l'industria ed i matrimonj, si dilatano prontamente. Pare che per tali motivi si piantassero assai presto parecchie colonie dell'antica Grecia, e specialmente le italiche e jonie, alcune città delle quali, come Siracusa ed Efeso, sorpassarono lo splendore delle madri-patrie, da cui le colonie stesse erano generalmente indipendenti; e potevano quindi secondo il loro proprio miglior vantaggio ordinarsi e dirigersi. Le antiche colonie romane, sempre dipendenti dalla madre-patria, poste nelle provincie conquistate, e già fornite d'abitatori, e per instituto semplicemente militari, non offrono alcun esempio di tali progressi. Le moderne colonie d'America somigliano alle greche quanto all'estensione e bontà de' terreni, ed alle romane quanto alla dipendenza dalla madre-patria. Ma gli effetti di questa dipendenza furono diminuiti più o meno per la gran lontananza, e rimase aperto il campo alla loro prosperità. Così, sterminati e dispersi i pochi e deboli indigeni abitatori dell' America, e delle Antille, tutte quelle contrade si ripopolarono da coloni europei e da schiavi africani. Le prime a sorgere furono le colonie spagnuole, poscia le portoghesi del Brasile, e finalmente quelle degl'inglesi, francesi, olandesi, danesi, svedesi, e russi, cioè di tutte le nazioni europee atlantiche. Ma le più progressive furono quelle degli inglesi nell' America Settentrionale. In esse la popolazione si raddoppiò nello spazio di 25 anni, mentre la popolazione della maggior parte dei paesi europei non si duplicò che una volta nel periodo di cinque secoli. I motivi di questi maggiori progressi furono: la legislazione che facilitò la divisione della proprietà dei fondi, la moderazione delle tasse, la maggior facilità lasciata al loro commercio. — Le primogeniture, le maggiori gabelle ed i monopolj più ristretti ritardarono gli avanzamenti di quelle delle altre nazioni. Alcune, come l' Olanda e la Danimarca, adottarono il monopolio d'una compagnia esclusiva, che è di tutti il più grave. Altre, come la Spagna ed anche il Portogallo, hanno confinato tutto il commercio delle loro colonie ad un porto particolare della madre-patria, con minor danno delle colonie stesse. Altre infine, come l'Inghilterra ed anche la Francia, permisero a tutti i loro sudditi di commerciare liberamente con le loro colonie; e nel sistema de' monopolj questo metodo è il meno nocivo. — Ma mentre l' Europa tendeva a rivolgere a proprio vantaggio l' amministrazione delle colonie, la società in esse si trapiantava, e germogliava piena di quella forza che avea recato dalla madre-patria. — F. T. — (*Si darà il fine.*)

Notizie teatrali.

Anche gli spettacoli secondarj entrano talvolta nella categoria di quelli su cui si deve al pubblico qualche notizia. Diremo adunque alcuna parola sul Teatro Re, ove nella corrente stagione si canta e si balla. Meno esigenti che altrove, gli amatori trovano di che ricercarsi

Digitized by Google

colo che presenta questo sventurato comune; ad ogni passo s'incontrano vecchi cadenti, vedovi, vedove ed orfanelli abbandonati; basti il dire che non vi ha forse nè una sola famiglia che non abbia a sparger lagrime per la perdita d'un defunto, o per grave malattia di uno o di varj che le appartengono. Una popolazione di 400 anime trovasi ora errante nella provincia gemendo sulle rovine della sua patria rimasta preda delle fiamme divoratrici.

Se le autorità ecclesiastica, civile e militare non avessero fatto a gara nel soccorrere a questi infelici, molti di essi sarebbero già morti di fame. Ma chi potrebbe passare sotto silenzio la carità, l'ardore, la religiosa pietà del venerevole parroco di Montpascal? Privo di chiesa e di tetto, perdute le suppellettili della propria abitazione, rimasto, come i più miseri, spoglio d'ogni sostanza, egli non pensava che a porgere soccorso a tutte le vittime di questo terribile incendio, che ancora ne abbisognavano; consolar gli uni, piangere cogli altri, avvalorar tutti col proprio esempio nel colmo delle sventure, tale era il generoso ufficio di questo ministro di una religione, la cui divinità particolarmente si appalesa, contro ogni suo detrattore, nello infondere nel cuore dell'infelice un coraggio ed una calma che, nelle più grandi sciagure, tutti i conforti e gli ajuti umani non danno.

Torino 29 maggio.

Ecco i ragguagli sullo straripamento de' fiumi e de' torrenti, accaduto nel corso delle ultime dirottissime pioggie. La piena de' torrenti Orco e Malone, nella provincia di Torino, fu molto maggiore di quella che avvenne nel 1810: il varco di questi torrenti rimase più volte impedito, e fu gran ventura che siasi potuto in quel frangente terminare gli argini che servir debbono a gettar il Malone nell'Orco, ed a rendere quest'ultimo suscettivo della costruzione del ponte stabile che lo dee attraversare, altrimenti l'inondazione si sarebbe stesa sopra una gran parte del territorio di Chivasso: anche la fiumana del Po in questa provincia fu straordinaria, essendo arrivata a congiungersi colle acque del torrente Chisola, allagando tutte le intermedie campagne.

Nella provincia di Susa i rivi Giandola, Boine e Focchiardo, che attraversano la strada reale di Francia, la danneggiarono assai; ma dove essa fu più oltraggiata dalla piena delle acque, e per modo che rimase interrotto il passaggio del Montecenisio, gli è nella seconda discesa verso Lansleburgo, dove la strada si affondò per la fuga di 44 metri, lasciando sussistere il solo fosso dalla parte della montagna.

Nella provincia di Biella, il torrente Elvo straripò, come straripparono i torrenti Pellice e Chisone in quella di Pinerolo.

Il Po s'innalzò presso a Valenza al segno di arrivare fino al casolare detto della Darsena: in vicinanza di Casale le acque di questo fiume superarono, ed in parte rovesciarono gli argini, tutto che fortissimi, contrapposti all'impeto loro: se non si fosse lavorato giorno e notte onde frenarlo, l'allagamento ed i guasti sarebbero stati molto maggiori.

Le escrescenze della Bormida presso Alessandria furono minori, così che non si ebbe a durare grande fatica per riordinare il ponte natante lungo la strada Reale di Genova.

Nella provincia di Voghera, il Po infuriò sì fattamente contro l'abitato di Cervesina, che già si dovettero demolire otto case per salvarne almeno i materiali. La strada temporanea che mette da Genova a Pavia fu inondata sino all'altezza media di due metri e trenta centimetri: sì disastrose allagazioni saranno però ovviate in avvenire mediante il taglio del Po, che si sta facendo presso Mezzana corte.

Nella provincia di Vercelli, la Sesia ed il Cervetto congiuntisi insieme minacciarono gravemente i ponti in legno che vi soprastanno, e senza le opere che vi sono state fatte prontamente così di giorno come di notte, le più depresse pianure ne sarebbero state inondate.

In tutte le altre provincie la furia delle acque non fu così forte; benchè da per tutto i fiumi e i torrenti sieno notevolmente ingrossati; non ci estendiamo nella descrizione dei danni maggiori o minori che essi hanno arrecati qua e là, bastando il dire che in una contrada, nella quale l'agricoltura è per una ben intesa irrigazione fiorente, lo straordinario avvenuto allagamento la ridusse in quest'anno a pessimo partito. *(G. P.)*

EDITTO. N. 16989.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 6 aprile, ultimo scorso, n. 2, staccata dall'I. R. Ricettoria di Castel Novate, dipendente dall'I. R. Intendenza provinciale di Finanza in Milano, per numero due sacchi abbandonati alla vista di un drappello di guardie di finanza addette alla mentovata ricettoria, nelle vicinanze del Molino detto di Fermo, in territorio confinante, mentre provenivano dal Ticino verso l'interno del regno, dandosi alla fuga, ne' quali sacchi da loro abbandonati si rinvennero otto pacchi di cotone filato bianco, il quale da una cartolina scritta apposta ad ogni pacco era indicato di manifattura straniera, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce invenzionata e nella multa eguale al doppio valore del cotone stesso, da determinarsi per mezzo di perizia, oltre le maggiori pene in cui siano per avventura incorsi, come recidivi, rifuse le spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 22 del prossimo futuro giugno, alle ore una pomerid., in aula prima, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Minonzi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(1.ª pubbl.)

---

anche in questo convegno delle arti piacevoli; e quando non sia pago l'udito, è paga la vista. In un ricinto che offre sì pochi mezzi di prosperità, sarebbe ingiusto l'esigere cose maggiori. Laonde, parlando della compagnia dell'opera, se manca il complesso, non manca qualche parte, sempre nelle debite proporzioni; e parlando di quella del ballo, ci ha qualche parte e non manca il complesso. Oltre a ciò, se si consideri lo zelo e il buon volere, non manca nulla, principalmente per la varietà degli spettacoli, poichè già a quest'ora tre furono i musicali, due i mimici, ed altri ancora se ne apprestano. Nei primi non dee passare inosservata la Beisteiner, cantante d'origine alemanna, che ha il dono d'una voce agile e modulata, e che, meglio secondata, avrebbe campo di meglio distinguersi. Picchi buffo-comico conosce il mestiere, ed anima coll'azione la scena. — La compagnia de' ballerini è il convegno della gioventù nel bel sesso. Vi si distingue nella mimica e più nella danza Elide Bellini, dotata di felici disposizioni, e seguace dei principj d'una buona scuola. Ella danzò nel primo ballo un terzetto colla giovane Ubicini e con Bertotto, e danza ora nel secondo un *pas-de-deux* con questo; il pubblico gli applaude sempre, come applaude l'Ubicini anche negli *a solo* d'un sestetto. — Francolini rallegra gli spettacoli mimici con quella giovialità ch'era pure gradita alla *Scala*, quand'egli vi faceva le parti giocose. Bertini, quel medesimo che compose alcuni balli anche nei teatri primarj, ha l'arte di trarre tutto il profitto possibile dalle angustie del proscenio, disponendo pel migliore effetto i suoi quadri, e calcolando il colpo d'occhio, a cui dà risalto un decente corredo di vesti e di decorazioni. Infine, se si vada al teatro senza molte pretensioni, si può passar qualche ora gradevolmente.

La compagnia equestre di Alessandro Guerra, addoppiò in questi ultimi giorni di zelo per rendere, anche colla varietà, sempre più gradito il trattenimento. Nella rappresentanza a beneficio del volteggiatore Vansuest, l'anfiteatro poteva a stento capire l'immensa folla. Nel nuovo saggio da esso dato di comporsi in diversi atteggiamenti, raffigurando Otello, sopra un cavallo rapidamente mosso al corso, mostrò grande destrezza che potè solo esser vinta da quella di Cittadini, non parlando di Guerra che a tutti sovrasta. In tale occasione essendosi diramato il programma dello spettacolo di quel giorno, ci è occorso di leggere che la Vansuest, moglie del beneficiato, è *figlia del celebre maestro di musica Mozart*. Siccome è a nostra conoscenza che non vive alcuna figlia di Mozart, ed altronde avendo osservato negli affissi che il nome era indicato diversamente, poichè leggevasi *Moyzart*, è da credere che nel programma sia occorso uno dei soliti errori di stampa. Del resto, quanto alla celebrità di Mozart l'universo conviene; ma per riguardo a quella di Moyzart, non l'abbiamo sinora trovata che nel solo programma.

Digitized by Google

EDITTO. N. 16988.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a più ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 6 marzo p. p., n. 6, staccata dalla ricettoria di Soma, per essere stati sorpresi alla distanza di circa 200 passi dalle rive del Ticino, presso al così detto Mulino di sopra nel circondario confinante col Piemonte, col carico di circa libbre 206 cotone filato, *mulet-wist*, senza ricapiti di finanza, contro il disposto dagli articoli 1 e 22 del decreto 5 luglio 1813, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e nella multa di italiane lir. 200.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 del pross. fut. giugno, alle ore 12, aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Beretta vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 17592.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 27 marzo p.° p.°, n. 1, staccata dalla ricettoria di Lonate Pozzolo, per essere stati sorpresi nella linea di confine collo Stato Sardo, col carico di libbre 47 cotone filato bianco, di provenienza estera, che abbandonarono col darsi alla fuga il giorno 24 detto marzo, alle ore una antimerid., in vicinanza alla Fornace di Ferno verso Lonate, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e nella multa del doppio valore di essa.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 giugno p.° f.°, alle ore una, in aula prima, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Bona vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente,*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

AVVISO. N. 18610.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto delle sottodescritte merci, perchè compaja nel giorno 21 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, nella casa al n. 3177, situata in questa città sul piazzale di S. Sepolcro, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente al prezzo non minore del venti per cento al di sotto della stima giudiziale.

Le merci da vendersi sono:

Quelle di compendio della sostanza rassegnata alla massa concorsuale dell' oberato Serafino Monza, e consistenti in cotonine, asturies, fazzoletti, mussoline operate, oggetti di lana, giaconet, seta lavorata in organzino e trama, scialli, fustagno e simili.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che alla casa suddetta, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' amministratore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 maggio 1827.

MODRONI, *segretario.*

(1.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 31 maggio.

Arrivati. I signori
Marchesa Olevano Provera, da Venezia.
Campbell, capitano, da Firenze, al n. 4107.
Bonomi, naturalista, da Parma, al n. 1016.
Corazza, dottore in legge, da Varese, al n. 3860.
Chiesa Molinari, possidente, da Chiasso.
Peebles, gentil., da Ginevra, al n. 4107.
Long, possid., da Firenze, al n. 4107.
Mozzoni Frosconi, avvocato, da Vienna.
Franzoni, possidente e negoz., da Parma.
Moruzzo, *idem*, da Bergamo, al n. 1137.
Kounckler, negoz., da Lugano, al n. 4203.
Williamson, dama, da Venezia, al n. 4107.
Martinengo, nobile, da Venezia, al n. 590.
Pensa e Panzoni, negozianti, da Vicenza, al n. 596.
Nardini e Gregori, possidenti, da Modena, al n. 590.
Granby Calcroft, ufficiale al servizio di S. M. B., da Como, al n. 951.
Ogier, negoz., da Torino, al n. 1912.

Partiti. I signori
Cav. de Andrà, per Verona.
Elliott, gentil., per Venezia.
Marchese Paveri, per Parma.
Duca de Buccleuch, per Losanna.
Barone de Montbellet, per la Francia.
D'Este, tenente-colonello, per Como.
Milady Stewart, nobile, con seguito, per Ginevra.
Waddington, propriet., per Venezia.
Pontoni, possid., per Parma.
Galadino, *idem*, per Firenze.
Buller, *idem*, per Ginevra.
Saladini, propriet., *idem.*
Provenzali e Carter, proprietarj, per Genova.
Orcesi e Cattaneo, negozianti, per Torino.

AVVISO.

Interessa di avere notizia della vita o della morte di Angela Farinoni, nativa dell' altissimo comune di Vicenza, e moglie di Agostino Grassi bresciano, che visse col proprio marito in Vicenza sino al 1802, e poscia scomparve, nè in seguito si ebbe alcuna contezza a fronte delle più accurate indagini praticate dal marito e dai di lei parenti. Si sa che nel 1803 dimorava in Padova, e d' allora in poi non se n' ebbe alcuna traccia.

A chi volesse porgerne fondata notizia anche col mezzo di lettera diretta all' estensore del giornale provinciale di Brescia presso la tipografia di Nicolò Bettoni e compagni, si offre una conveniente ricompensa.

Brescia, il 4 maggio 1827.

PRIMO GRAN LOTTO

Da estrarsi della vasta signoria Gmünd *e dell'*Albergo alla Rosa d'oro *in Bömzeil presso Gmünd, ambi situati nell'Austria inferiore.*

In confronto del piccolo numero di soli 94,400 biglietti vendibili contiene questo lotto la considerabile massa di 16,304 vincite tra principali ed accessorie effettive in danaro. Essa offre al rispettabile pubblico, giusta la seguente distinta dei premj a fronte del tenue numero di biglietti, la ben importante somma

Di fiorini 424,571 *corr. di Vienna, cioè:*

1	Vincita principale la signoria di *Gmünd*, od in riscatto	*Fior.*	200,000
1	Detta l'*Albergo alla Rosa d'oro* a Bömzeil presso Gmünd	»	25,000
1	Vincita in contanti	»	15,000
1	Simile	»	10,000
1	Simile	»	4,000
3	Vincite di fior. 2000, 1000 e 100	»	4,000
784	Premj da estrarsi di fior. 400, 100, 50 in giù	»	11,946
5412	Detti precedenti e susseguenti da fior. 1000, 500, 250, 100 in giù	»	42,600
6000	Polizze graziali celeste della 1.ª categoria guadagnano 5900 zecchini e fior. 3100 c. di V.	»	69,476
2000	Dette rosse di 2.ª categoria	»	23,300
2000	Dette grigie di 3.ª *idem*	»	16,750
100	Premj per le graziali	»	2,500

Ogni acquirente di *soli* 5 biglietti ottiene avanti lo spirare dei primi 4 mesi dalla pubblicazione del presente giuoco una graziale celeste colla vincita sicura di un zecchino effettivo almeno, sempre che queste graziali non venissero pria esauste.

Vienna, il 17 di maggio 1827.

A. C. Schram.

N. B. I biglietti e piani sono da aversi in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera nuova *la Selva d' Hermanstadt*, musica del M.° Frasi; col ballo *Pietro di Portogallo.*

TEATRO RE. *Riposo.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo). Riposo.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Oreste in Argo vendicatore della morte del padre.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dai torchi della tipografia di Commercio di Luigi Nervetti e Comp. sono usciti:

Casi pratici con ispiegazioni ed osservazioni dell' avv. Luigi Piccoli, tomi due con 50 tavole in rame, prezzo lir. 12 ital., che servono di appendice all'opera del prof. *Romagnosi sulla condotta delle acque.*

Ed i fascicoli 18 e 19 dei *Saggi chimici dei signori Parkes e Martin*, tradotti dall'inglese con note: il primo *Sull' arte dello smaltatore*, prezzo d' associazione lir. 1. 76 ital.; il 2.° *Sulla fabbricazione della carta*, prezzo d' associazione lir. 1. 28 ital.

Agli amatori di nuove produzioni nelle belle arti.

L'opera del pittore scenografico Lorenzo Sacchetti, padovano, esposta per due anni consecutivi in Vienna nel così detto Tempio di Marte, a tale oggetto costruito all' ingresso del Prater, oltre gli applausi di chiunque la vide, fu decantata ne' pubblici fogli per la novità del grandioso soggetto, e per la sua affatto nuova disposizione, la quale offre un effetto sorprendente nel dimostrarne gli oggetti in un panorama di intero rilievo, senza alcuna assistenza di cristalli, od altri mezzi suggeriti dall' ottica. — L' autore e proprietario dell' accennata opera non potendo per le sue occupazioni portarsi con essa altrove, onde farne gradito spettacolo al pubblico, l' offre a chiunque volesse acquistarla, esibendosi di darne al compratore una distinta descrizione congiuntamente alle misure e piani, ed il prezzo e condizioni del pagamento. —. L' autore suddetto abita in Vienna, sobborgo di Vieden-Allee Gasse n. 65.

D'affittarsi pel S. Michele 1827, appartamento grande anche divisibile, con giardino e scuderia ecc., in Borgo delle Grazie n. 2662; altro al 2.° p.° verso strada e corte. Tre stanze terrene con cantina e rimessa nella contr. de' Cavenaghi n. 2333; ed al presente al S. Michele 1827, appartamento con giardino e comodo di carrozza al n. 2662.

AVVISO.

Si vogliono vendere i seguenti legni, cioè: una barchetta grande con baule all' inglese; un carrettino a taglio di carrozzino; una barchetta anche ad uso di timonella (nuovi), ed una bastardella usata in buon essere. I suddetti legni sono ostensibili in Strada Isara al n. 748.

Da vendersi o livellarsi.

La possessione denominata il *Postino*, in territorio di Villanova ed uniti, provincia di Lodi e Crema, di pert. 1051 tav. 20, cens. sc. 10204. 5. 7, con sue ragioni d'acqua; ricapito al dottor Cristoforo Caimi, contr. del Lauro n. 1843, presso cui si terrà l' asta il giorno 9 giugno pross. alle ore 10 mattina.

Da vendersi

Casa civile con giardino, comodo di carrozza ecc., recentemente fabbricata da' fondamenti, situata in borgo di S. Croce al n. 3724, distinta nella mappa censuaria sotto parte del n. 159, cens. sc. 1864. 2. 5.

Chi aspirasse farne l' acquisto potrà dirigersi dal sig. dottore e notajo Giuseppe Arpegiani, abitante in Milano nella di lui casa in contrada del Cappuccio al n. 2909, ovvero dal sig. ingegnere Giuseppe Borgomainero, abitante in detta casa da vendere, presso i quali trovansi fin d' ora ostensibili i relativi capitoli, sotto cui s' intende di passare alla vendita in via di privata trattativa.

EDITTO. N 1423.

D' ordine dell' I. R. pretura in Saronno si notifica a chiunque aspiri all' acquisto degl' infradescritti beni stabili, posti nel comune di Uboldo, già di proprietà del fu Carlo Galli, e pervenuti in eredità a Maria Beccaria vedova del medesimo, a Giovanni Battista Galli, a Giovanni Monticelli, ai minorenni Biagio, Pietro e Rosa Monticelli del fu Giuseppe, a Giuseppe e Giovanni Proverbio, a Girolamo, Filippo e Luigi Agrati, alle minorenni Maria e Giuseppa Agrati del fu Clemente, a Giovanni Battista, Luigi, Giuseppe, Giuditta, Maria e Regina Clerici, e ad Anna Maria Galli, perchè comparisca nel giorno 25 giugno p. f., alle ore 10 della mattina, avanti la pretura medesima, dove se ne terrà l' asta e si delibereranno al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale, salva per l'interesse dei minori l' approvazione della rispettiva loro istanza pupillare, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che sono ostensibili in cancelleria della pretura ad ogni richiesta, e specialmente sotto le seguenti condizioni:

La vendita si farà in due lotti, componendosi il primo del solo pezzo di terra a vigna, aratorio moronato, di pert. 39. 14, affetto dall' annuo canone livellario di milanesi lir. 140 verso il sacerdote D. Simeone Decio direttario, ed il secondo della casa e degli altri due pezzi di terra infradescritti.

Gli aspiranti ai detti acquisti dovranno fare preventivamente un deposito non minore di austr. lir. 400 riguardo al primo lotto, e di lir. 500 riguardo al secondo, in effettive monete d' oro o d' argento, a garanzia delle obblazioni che potessero fare, e delle obbligazioni contenute ne' capitoli.

La vendita degli stabili si fa a corpo e non a misura.

Il naturale possesso e godimento degli stessi incomincierà col S. Martino prossimo futuro.

Non si riterrà operativa la delibera del fondo affetto da livello, se non dopo riportato l' assenso del sacerdote Decio direttario, cui compete in caso di alienazione dello stesso stabile la prelazione a termini dell' originario istromento livellario 1.° agosto 1826, rogato dal dott. Borsani, notajo residente in Vimercate, al qual Decio in seguito corrisponderà il relativo laudemio stabilito nella trentesima parte del prezzo, e da cui l' acquirente si farà riconoscere come successo nella proprietà dell' utile dominio, obbligandosi alla corresponsione dell' annuo canone livellario.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

1. Un pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, denominato la Vigna in strada Legnano, in mappa del comune di Uboldo ai nn. 189, 190, 490, 491, di pert. 39. 14, cens. sc. 230. 2. 1, e stimato austriache lir. 3713, al quale confinano a levante i beni di casa Villani; a mezzogiorno in parte i beni di Pietro Ottolini, ed in parte i beni Villani; a ponente i beni di Innocente Moraudi in parte, ed in parte di Cristoforo Galli; a tramontana i beni della suddetta casa Villani. Questo pezzo ha la passività perpetua dell' annuo canone di milanesi lir. 140 dovute al parroco d'Origgio don Simeone Decio.

2. Pezzo di terra aratorio moronato, denominato il Campo in strada Malpaga, in mappa al n. 168, di pert. 7, cens. sc. 24. e 3, e stimato austr. lir. 995. 60, a cui sono limitrofi a levante i beni di Cristoforo Galli; a mezzogiorno i beni dei fratelli Gargnani; a ponente i beni di Francesco Galli, ed a tramontana i beni di casa Villani.

3. Pezzo di terra a bosco misto di pini e roveri con cima, con cedue forte al piede, in mappa al n. 456 sub. 2, di pert. 4. 18, cens sc. 9. 3, e stimato austr. lir. 465. 70, a cui fanno coerenza a levante il bosco di Cristoforo Galli; a mezzogiorno il bosco di Galeazzo Vensa; a ponente il bosco di Giambattista Galli mediante roggia adacquatrice di casa Villani, ed a tramontana in parte bosco di Francesco Crivelli, ed in parte bosco del canonico Zerbi.

4. Casa d' abitazione con orto unito, situata in Uboldo nel vicolo Galli al civico n. 45, in mappa ai nn. 551, 950, di pert. 1 tav. 5, cens. sc. 9. —. 3, stimata austr. lir. 3774. 40.

Il presente editto sarà affisso ne' luoghi e modi soliti in questa comune ed in quella di Uboldo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 17 aprile 1827.

PATIRANI, *pretore.*

(2.ª *Pubb.*) Saccenti, *cano.*

EDITTO. N. 15474.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Carl'Antonio Scoppini, Giacomo Ravizzini, Gio. Meschia e Bartolommeo Meazza, rispettivi curatori a Maria, Giacomina, Maddalena e Carlo, fratello e sorelle Ravizzini, figli minori del fu Giuseppe, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Giuseppe Ravizzini venditore di latte in questa città, morto il 10 dicembre 1826, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 del pross.° fut.° giugno alle ore 12 in aula III personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1357.

Per ordine dell' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, qualmente dalla pretura predetta è stato oggi decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nella provincia dell' eccelso I. R. Governo di Milano, di ragione del defunto rev. sacerdote D. Innocente Calegari parroco di Vezza.

Si diffida quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse di avere qualche ragione od azione verso la sostanza del sopranominato debitore decesso sacerdote Innocente Calegari, che detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga insinuato alla suddetta pretura fino a tutto il giorno 30 del mese di giugno anno corrente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale stato nominato nella persona dell' avvocato Meffeo Bonettini, domiciliato e con residenza in Edolo, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, e che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto li creditori di comparire nel giorno di lunedì 16 dell' ora p.° mese di luglio alle ore 10 della mattina di Francia avanti quest' I. R. pretura, per trattare tra di loro del disimpegno del concorso, a termini del § 89 del regolamento giudiziario civile, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del notajo Gio. Antonio Guarnieri di Vione, e la delegazione dei creditori, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione nell' aula delle udienze di questa pretura compariranno il sig. curatore della massa ed il sig. amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa giurisdizione, in quella di Breno e nel capo luogo della provincia, ed inserito d' ufficio per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 5 aprile 1827.

CAITANEO, *f. f. di pretore.*
Viganoni, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3016.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia, dietro domanda del dott. Giovanni Oppizzio nella di lui qualità di cessionario e subingressore del ragioniere Gio. Battista Varesi, oppignorante delle infradescritte due case in un sol corpo, poste in questa città, contrada di S. Lorenzo ai civici nn. 1064 e 1065, di ragione della eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, rappresentata dall' avvocato Francesco Casella, si deduce a pubblica notizia essersi stabilita la giornata del 4 prossimo venturo agosto, alle ore 12 meridiane, in cui si procederà al primo incanto per la vendita dell' utile dominio delle suddette due case, stimate giudizialmente del valore di lir. 1256. 37 austr. dagli ingegneri delegati Giuseppe Dassi e Giuseppe Antonio Corneliani, nel loro atto di descrizione e stima dei giorni 21 e 22 maggio 1824, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non minore della suddetta stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti:

1. Le dette case si vendono unitamente.

2. L' aspirante all' acquisto delle medesime per poter essere ammesso ad offrire, e per garanzia dell' asta dovrà depositare la somma di lire trecento austriache.

3. Il godimento e possesso delle dette case incomincierà a favore del deliberatario dalle calende di ottobre del corrente anno 1827 in avanti, e da quell' epoca in poi, e fino al pagamento del prezzo, sarà tenuto a corrispondere gli interessi sul prezzo medesimo in ragione del cinque per cento all' anno; dovrà poi ritenere li debiti inerenti al detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione de' loro capitali, o per la soddisfazione delle loro ragioni e pretese.

4. Dal principio del mese di novembre corrente anno 1827 esclusivamente in avanti, ossia dal principio dell' anno camerale 1828, sarà a carico del deliberatario il pagamento delle imposte prediali, ed ogni altro peso relativo, e viceversa saranno a lui devoluti li fitti maturandi dalle calende di ottobre 1827 in poi.

5. Il prezzo delle suddette case sarà pagato ai creditori utilmente graduati, e compresi nel relativo riparto, o come verrà ordinato da quest' I. R. tribunale, a meno che non si trovasse conveniente di stabilire in altro modo fra gli stessi creditori e l' aggiudicatario.

6. Le locazioni esistenti saranno regolate a termini di ragione.

7. Trattandosi di vendita di case enfiteutiche, sarà tenuto il deliberatario di ricevere dal direttario la rinnovativa investituta a di lui spese, e di pagare il corrispondente laudemio, e il tutto nei modi, sensi e termini portati dall' investitura 16 ottobre 1804 rogato Mojoli, notaro di Milano, e di pagare al direttario il detto annuo canone di lir. 150 milanesi, quanto sia dalle calende di ottobre 1827 in avanti, restando però riservato allo stesso direttario dott. Oppizzi di usare del patto di prelazione ad un soldo meno per lira del prezzo di deliberamento, giusta quanto è convenuto nella precitata investitura.

8. Le dette case si vendono con tutti quei pesi e con tutte quelle servitù di cui per avventura potessero essere affette, e nello stato in cui si trovano e si troveranno all' atto della vendita, senza alcuna garanzia, o promessa di evizione, o libera difesa per parte dell' istante e de' creditori.

9. Il deliberatario non potrà vendere ed ipotecare gli stabili di cui trattasi, se prima non avrà pagato tutto il prezzo a chi di ragione, e soddisfatto a tutte le condizioni della vendita, o convenuto diversamente coi creditori o cogli interessati, anche sotto riserva a favore de' medesimi del dominio degli stabili da subastarsi in caso di inesecuzione, o di contravvenzione a questi capitoli.

10. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario sottostare in proprio a tutte le spese relative al giudizio di purgazioni d' ipoteche e citazione de' creditori ignoti ed assenti, pubblicazioni di editti e loro inserzioni nei fogli pubblici comprensivamente anche a quelle per la subasta e distribuzione del prezzo, del decreto ed atto di oppignoramento inclusivamente in avanti, da rifondersi all' istante dott. Oppizzi come successo al sig. ragioniere Gio. Battista Varesi, sopra di lui specifica, ne' termine di giorni otto dall' aggiudicazione, in un colle spese liquidate nella convenzione giudiziale 3 dicembre 1823, e copia della medesima, sotto comminatoria dell' oppignorazione immediata, restando escluse soltanto quelle posteriori alla sentenza di graduazione quale occorresse, tanto circa le questioni di liquidazione, e de' gravami di priorità da ritenersi a carico di chi di ragione.

Descrizione degli stabili da vendersi:

Due case costituenti un sol corpo, situate in Pavia, contrada di S. Lorenzo ai civici nn. 1064 e 1065, in mappa al n. 72, cens. sd. 312 3, soggette all' annuo canone di lir. 150 milanesi verso il predetto ragionato Varesi, in coerenza a levante strada di S. Secondiano; a mezzogiorno una stretta; a ponente strada di S. Lorenzo, ed a tramontana piazzetta detta Arbicabrera, le quali in oggi sono possedute dalla detta eredità giacente del fu ingegnere Cesare Valerio, cui pervennero mediante investitura avutane dalla soppressa provincia de' PP. Agostiniani Scalzi, risultante da pubblico istromento 16 ottobre 1804, rogato Mojoli notajo di residenza in Milano.

Inerentemente poi all' istanza fatta pure dal suddetto dott. Oppizzio, presentata contemporaneamente a quella di vendita, giusta il disposto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820, per ottenere la purgazione delle ipoteche tacite legali, a cui possono andar affette le case da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto di ipoteca tacita legale sui detti stabili a volere nel termine di giorni 90, e precisamente fino al giorno 31 prossimo venturo luglio, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sui rammentati stabili.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Carlo Araldi per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sulle case sopra indicate, e si notifica pure ai creditori inscritti sulle case da subastarsi, ingegnere Pietro e Maddalena coniugi Valerio, abitanti a Casei, provincia di Voghera, Stato Sardo, essere stato deputato in loro curatore l' avv. Giacomo Ghislanzoni per l' effetto di cui sopra, e per la relativa intimazione.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti in questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale, il 3 aprile 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segret.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 3992.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia diffida col presente pubblico editto chiunque può aver interesse, che Innocente Ferrari del fu Pietro Giovanni, abitante in questa città, patrocinato dall' avvocato Giacomo Trovati, con libello 2 corrente maggio ha esposto di avere con scrittura 10 aprile corrente anno, ratificata con istromento 23 stesso mese ed anno a rogito Cristoforo Ferrari, notaro residente in detta città, fatto l' acquisto da Anna Maria Bojti del fu Paolo, maritata Morandotti, coll' assenso ed adesione di Filippo Corona del fu altro Filippo, d' una cosa posta in Pavia in Piazza Grande al civico n. 101, consistente in quattro piani superiori, due botteghe, portico, cantina da risarolo, ed altri luoghi annessi e pertinenze, sotto il n. di mappa 14, cens. sc. 861. o. 5, tutta affittata a diversi inquilini, e goduta anche in parte dalla venditrice per affitto fattole dall' acquirente Ferrari per il convenuto prezzo di lir. 35,000 di Milano, pari ad austr. lir. 29,131. 2. 13, a conto del qual prezzo sborsò l' acquirente alla venditrice Bojti lir. 4000 di Milano, simili ad austr. lir. 3331. 3. 4, ed accettò l' assegno fattogli dalla medesima di pagare ai padri e figlio Belcredi lir. 18,000 di Milano in estinzione di altrettanta somma di debito della venditrice verso li medesimi Belcredi, e le residue lir. 11,000 milanesi si obbligò il detto Ferrari di soddisfarle alla ripetuta venditrice dopo il giudizio di purgazione delle ipoteche legali, e dietro la presentazione della prova della riduzione dell' inscrizione ipotecaria Belcredi, e di altri obblighi e condizioni assuntisi dalla medesima venditrice. La detta casa pervenne nella Bojti qual rilevataria del di lei marito Antonio Morandotti, indi nel detto Corona, e coll' assenso di questi nell' acquirente Ferrari. Alla qual casa fanno coerenza a levante la casa del sig. Domenico Ghiffi; a mezzogiorno contrada del Pretorio; a ponente la Piazza Grande, ed a settentrione li conjugi Anfossi.

Che volendo ora il compratore Ferrari procedere al convenuto giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali, che potrebbero esistere su detta casa da lui come sopra acquistata, ha chiesto che mediante il presente pubblico editto sieno citati tutti coloro che potessero avere su di essa qualche diritto, di doverlo far inscrivere a quest' ufficio delle ipoteche entro il termine prescritto dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, sotto comminatoria della perenzione degli stessi loro diritti.

Essendo stata dal tribunale accolta l' esposta domanda, prefigge a tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto sulla rammentata casa, già di ragione di Anna Maria Bojti, il termine di giorni novanta, e precisamente fino al giorno 20 p. v. agosto, a dover far inscrivere al suddetto ufficio delle ipoteche di questa città i rispettivi loro titoli, poichè scorso infruttuosamente il suddetto prescritto termine, la casa di cui si tratta passerà libera da ogni vincolo in assoluta e libera proprietà dell' istante Innocente Ferrari. Diffidati gli stessi creditori assenti ed ignoti essersi loro deputato in curatore speciale l' avvocato Vincenzo Ubertoni per le suddette insinuazioni e difesa dei predetti loro diritti.

Il presente pubblico editto verrà affisso alle porte di questo tribunale e nei luoghi e modi soliti di questa città, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 1632.

D' ordine dell' I. R. pretura in Corte Olona si notifica a Giuseppe Ferrari assente, abitante in Broni, Stato sardo, a Brera Giovanni d' ignoto domicilio, all' erede ignoto di Carlo Valtorta, rappresentato dal deputato curatore officioso avvocato Camillo Campeggi di Corte Olona, a Lucia Vegetti abitante al Gravellone, Stato sardo, e finalmente a Siro e Giuseppe Vegetti, d' ignoto domicilio, essere stato presentato alla stessa pretura da Maffi Giovanni e Gobbetti Carlo Antonio, rappresentati dall' avvocato Francesco Carini, contro di loro, e Pietro Lunghi, Giacinta Arigoni, qual tutrice del minore di lei figlio Lunghi Baldassare, l' amministrazione dell' ospitale civico di Pavia, Brera professore Valeriano Luigi, Brera ingegnere Pietro Giacomo, Brera Antonio Maria, Trezzi Vincenzo, Brigida Buffi, vedova Monti, la ditta Prevosti Febbo e compagno di Milano, Dallore ingegnere Carlo, Giovanni Vegetti e Giuseppa Vegetti maritata Schinelli, un libello, in punto che abbiano ad insinuare i loro titoli di privilegio ed ipoteca sui due pezzi di terra situati in S. Zenone, denominati *Campo della Ghiaja* e *Campo grande*, stati subastati in pregiudizio degli eredi del fu Siro Vegetti, e deliberati giudizialmente alli suddetti istanti Giovanni Maffi di S. Zenone, rispetto al Campo della Ghiaja, per il prezzo di austriache lir. 1454; e Gobbetti Carlo Antonio di detto luogo, in quanto al fondo Campo Grande, in prezzo di lir. 1061, pure d' Austria, all' effetto di procedere alla relativa graduatoria.

Si notifica inoltre alle nominate parti assenti ed ignote, essersi prefisso il giorno 20 p. v. settembre alle ore 9 della mattina per la comparsa all' aula verbale di questa pretura onde insinuare e provare come sopra i loro diritti sulla distribuzione del prezzo de' fondi de' quali si tratta, essendosi costituiti e nominati a loro pericolo e spese l' avvocato Geminiano Selicorni in curatore della Giuseppa Ferrari, l' avv.° Vincenzo Pozzi, di Lucia Vegetti, l' avv. Pietro Redemagni, di Giovanni Brera, e l' avv. Paolo Pozzi, di Siro e Giuseppe Vegetti, affinchè nella rispettiva loro qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà per tal modo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alle parti suddette col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore rispettivamente ad esse deputato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto quanto fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia, e ciò sotto le comminatorie di ragione, nel caso in cui alcuno dei citati creditori non s' insinuasse nel termine sopra prescritto.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Corte Olona, dall' I. R. pretura, il 4 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.
(2.ª *Pubb.*) Bottelli, *canc.*

EDITTO. N. 1356 e 1357.

Questa I. R. pretura deduce a pubblica notizia, che sopra istanza dei procuratori delle comuni di Acquanegra ed altre, marchese don Giuseppe Monfredi della Cassa, don Francesco Delugo Farina e Bartolommeo Bergamaschi, rappresentati dall' avvocato Melchiorre Bellini di Cremona, ha stabilito il giorno 17 settembre prossimo venturo, alle ore 10, per la vendita, mediante asta, dei campi sotto indicati, di proprietà di Maddalena Consoli maritata Fontana, e del minore Paolo Consoli del fu Gio., tutelato da Luigi Grazioli colla contutela di don Gio. Cavalcabò, stati oppignorati pel credito di italiane lir. 8630, e relativi interessi, ed indi giudizialmente stimati in austr. lir. 9412. 86.

Chiunque pertanto aspirasse all' acquisto dei detti campi dovrà presentarsi in questa cancelleria nella suddetta giornata ed ora, in cui si terrà il primo esperimento di subasta per la vendita dei campi medesimi, da non deliberarsi che al miglior offerente oltre il prezzo di stima, coll' avvertenza che l' acquirente dovrà assumere i debiti inerenti ai detti campi per quanto vi si estenderà il prezzo per il quale verranno deliberati, e sottoporsi ai capitoli di vendita ostensibili a chiunque nella stessa cancelleria.

Ad istanza poi dei nominati procuratori, ed a norma della notificazione governativa 27 ottobre 1820, diffida col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gli stabili in vendita, perchè nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 11 settembre prossimo venturo, debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Cremona i loro rispettivi titoli ipotecarj sugli stabili medesimi, sotto comminatoria che non inscrivendoli nel prescritto termine, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario.

Notifica inoltre agli stessi creditori ignoti ed assenti, che fu loro deputato in curatore l' avvocato Luigi Moncassoli qui residente, per l' insinuazione, inscrizione e difesa dei diritti ipotecarj che potessero avere sopra gli stabili in vendita, quali sono situati nel comune di Levata, e si descrivono:

1. Campo appellato Vegrolongo, aratorio avitato ed irriguo, con acqua d' acquisto di proprietà di Maddalena Consoli, di censuarie pert. 54 tav. 19, cens. sc. 328. 4. 4, descritto in mappa sotto porzione del n. 10, cui confinano a mattina beni Cavalcabò; a mezzodì beni Albertoni in parte, ed in parte beni del beneficio posseduto da don Giacomo Bodini; a ponente ragioni di Paolo Consoli, ed a monte ragioni Arisi e Pennacchio.

2. Campo detto Vegrolongo, aratorio vitato ed irriguo, con acqua d' acquisto di proprietà del minore Paolo Consoli del fu Gio., di censuarie pert. 54 tav. 19, cens. scudi 328. 4. 4, descritto in mappa sotto porzione del n. 10, cui fanno confine a levante la suddetta proprietà Consoli; a mezzodì i beni del suddetto beneficio Bodini ed Arisi; a ponente strada comunale; a monte ragioni Arisi.

Il presente editto sarà affisso alla porta di questa cancelleria, alla piazza comunale di Levata, alla piazza in Cremona, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Casalbuttano, dall' I. R. pretura, il giorno 1.° maggio 1827.

ANELLI, *pretore.*
Curioni, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1654.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di Pavia si deduce a pubblica notizia, che ad evasione della requisitoria del tribunale mercantile di Milano 25 gennajo ultimo scorso, emanata sopra istanza di Tommaso Vacchetti, patrocinato dall' avvocato Collini, diretta ad ottenere la vendita dei fondi a di lui favore pignorati a Pietro Bordone, d' ignoto domicilio, rappresentato dal di lui curatore avvocato Zanetti, venne stabilita la giornata del 28 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti fondi qui sotto descritti, e stimati lir. 17,304 14 austriache, senza la deduzione dell'importo del corrispondente laudemio, come dalla perizia in data 30 giugno 1826 degl' ingegneri Cassinoni e Corneliani, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore della stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti:

1. Gli stabili di cui si tratta si vendono nello stato in cui si trovano, con tutte le loro ragion attive e passive come competono all' oppignorato, e tali e quali sono descritti nell' atto di stima dei signori periti ingegneri Corneliani e Cassinoni di Pavia.

2. Li concorrenti all' asta dovranno dare un' idonea benevisa sigurtà, oppure fare un deposito pecuniaro, per la garanzia della liberazione, di una somma non minore di lire mille austriache, che si riterrà come caparra perduta a favore dell' oppignorante nel caso d'inadempimento al contratto, salvo quanto abbasso.

3. Nel caso che la delibera dei fondi venisse garantita con sigurtà, sarà tenuto il deliberatario a rimpiazzarla coll' effettiva somma in numerario di lire mille austriache entro giorni 15, da quello che sarà stata approvata la vendita, la qual somma dovrà essere depositata presso il luogo solito dei depositi giudiziali in Pavia, per essere poi consegnata a chi di ragione.

4. Il possesso e godimento dei suddetti fondi incomincierà a favore dell' aggiudicatario col giorno 11 novembre 1826, e da questo giorno in avanti saranno a di lui carico gli aggravj di qualunque specie, l' annuo canone dovuto al sig. cavaliere Antonio Gargantini, o a chi per esso, come pure dovrà da questo giorno sino all' effettivo pagamento corrispondere l' interesse del 5 per 100 sull' intera somma, per la quale sarà seguita la deliberazione, a riserva di quella come sopra depositata.

5. L' acquirente sarà obbligato di farsi riconoscere pel di lui acquisto dal padrone del diretto dominio su questi fondi, sig. cavaliere Antonio Gargantini, col soddisfargli il laudemio in quella somma che gli sarà dovuta a termini dell' investitura livellaria, la qual somma, regolarmente pagata, gli verrà compensata nel prezzo dell' acquisto, come pure sarà obbligato l' acquirente di assoggettarsi a tutti li patti e condizioni portate dall'investitura livellaria, senza veruna responsabilità dell' oppignorante, od altra ragione di regresso o compenso.

6. Sarà pure tenuto l' acquirente di pagare entro giorni 15 dall' approvazione della vendita all' oppignorante, o a chi per esso, tutte le spese, cominciando dalla citazione del debitore spropriato sino alla finale procedura, giusta la specifica che gli verrà presentata, l'importo del quale pagamento gli verrà pure compensato nel prezzo d' acquisto.

7. Sarà obbligato l' acquirente di far eseguire la voltura censuaria in sua propria testa nel termine prefisso dal decreto 10 febbrajo 1807 a scarico anche della notificazione che l' istante dovesse fare.

8. Dovrà pure ritenersi i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, qualora i creditori non credessero di accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, giusta il § 425 del regolamento giudiziario.

9. Il risultamento della riconsegna e relativo bilancio coll' affittuario di questi beni, qualora ve ne fosse, cadrà a debito o credito, vantaggio o danno del compratore, senza verun compenso o ragione di reintegro.

10. Nel caso che l' offerta fosse stata fatta per persona da dichiarare, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dichiarare la persona per la quale avrà fatto l' acquisto, scorso il quale termine verrà ritenuto definitivamente egli stesso.

11. La vendita si fa senza verun obbligo di garanzia per parte dell' istante, e pel solo di lui dato e fatto.

12. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi in tante lire austriache o talleri imperiali al corso di grida entro un mese da che sarà passata in giudicato la graduatoria, oppure dacchè li creditori che si troveranno inscritti, e giusta il risultato della relativa purgazione delle ipoteche, si saranno amichevolmente convenuti.

13. Mancando l' aggiudicatario di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si passerà alla rivendita dei fondi a suo rischio e pericolo, se così parerà e piacerà all'oppignorante, invece d' approfittare dello stipulato al capitolo secondo.

Descrizione degli stabili:

1. Un edificio comprendente due mulini da grano ed una pista da riso, due stalle, pollajo, porcile, portico, corte ed orto.

2. Un pezzo di terra di circa pert. 33 tav. 11, compreso il sedime e gli abitati.

Questi luoghi, orto e pezzo di terra sono confinanti, da levante coi beni della possessione di Calignago; da mezzogiorno coi beni suddetti; da ponente colla roggia Mischia, e da settentrione termina in angolo col ponte sulla roggia suddetta che serve per accessare ai ripetuti luoghi e terreno descritti in censo sotto i seguenti numeri:

N. 32	Pert.	9. 10	sc.	98.	5.	2.
» 33	»	13. 15	»	145.	–.	3.
» 56	»	5. 12	»	33.	–.	–.
» 57	»	1. 01	»	1.	3.	1.
» 58	»	–. 09	»	–.	1.	1.
» 82 } » 63 }	»	3. 12	»	343.	3.	5.

Totale pert. 33. 11 sc. 620. 1. 6.

3. Due case da pigionante marcate col civico n. 209 e 210.

4. Due orti annessi alle suddette case, ed una corte comune fra di esse.

Questi complessivamente trovansi descritti al n. 83, pert. 5 tav. 5, coll' estimo di sc 55. 3. 2.

Coerenziano da levante colla casa del livellario Boldrini; da mezzogiorno coi beni di Calignago; da ponente colla corte Trovati; da settentrione colla strada di Marcignago.

Li suddetti fondi e case sono posti nel territorio di Calignago, comune di Marcignago, provincia di Pavia, soggetti all' annuo canone di lir. 29 di Milano, e diffusamente descritti nell' atto di stima degli ingegneri Corneliani e Cassinoni di Pavia.

Inerentemente poi alla domanda dello stesso Tommaso Vacchetti, presentata contemporaneamente a quella della vendita suddetta, per ottenere, giusta il disposto dalla notificazione 27 ottobre 1820, la purgazione delle ipoteche tacite legali, a cui possono essere affetti li fondi da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere nel termine di giorni 90, cioè fino al giorno 25 luglio suddetto, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sugli stabili predetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Francesco Covini per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sui menzionati stabili, ed alla assente Domenica Cavallotti maritata con Pietro Bordoni, essersi deputato all' effetto di cui sopra in curatore l' avv. Carlo Giuseppe Fenini.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città e nel comune di Calignago, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale, il 3 aprile 1827.

BERTI, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*) Gambini, *ascolt.*

EDITTO. N. 2653.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di oppignorazione fatti eseguire da Gio. Antonio Ponzetti, domiciliato in Soresina, a danno di Maffezzoli Francesco di detta comune, sopra l' utile dominio dello stabile sotto descritto, stimato austr. lir. 703. 30, e volendo il predetto pignorante garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sullo stabile di cui si tratta, ha fatto istanza perchè si procedesse all' opportuna purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandata la giudiziale subasta di conformità al disposto nel capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

A termini pertanto del citato regolamento si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il fondo sotto descritto, affinchè abbiano ad inscrivere i loro titoli ipotecarj all' I. R. ufficio delle ipoteche in Cremona nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto agosto p. v., sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile di cui si tratta. Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giuseppe Ceriali in loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipotea legale sopra il seguente immobile.

Utile dominio del pezzo di terra detto il Belfiore, di censuarie pert. 6 tav. 22 circa, e come in fatti, situato in territorio di Soresina, coerenziato, come è stato detto, a mattina dalla roggia Buccherina; a mezzogiorno da ragioni di Francesco Frassi; a sera da quelle di Eusebio Ottini, ed a tramontana da strada provinciale, salvi i più veri confini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa comune e nel capoluogo della provincia, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina il 17 maggio 1827.

Il consigl. pretore, CURIONI.
(2.ª *Pubb.*) Capra, *cancell.*

Digitized by Google

Domenica-Lunedì 3-4 Giugno 1827. N. 154-1

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	2 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,5	+ 22,3	Sud-Owest	Sereno
	3 » 5 mattina	» 27, » 8,5	+ 15,8	Nord-Owest	Sereno
	3 » 3 sera	» 27, » 7,3	+ 21,8	Sud	Ser.-Nuv.-Nebb.
	4 » 5 mattina	» 27, » 6,3	+ 15,8	Est	Nuv.-Nebb. . . . Pioggia-tuono

Impero d' Austria.

Vienna 27 maggio.

Una brigata, che domenica 20 dell' andante fece una gita a Höflein e Greifenstein, venne nel fatale divisamento di comperarsi a Klosterneuburg una barchetta, onde andar per acqua a Nussdorf, senza l' assistenza di verun barcajuolo. Per l' inesperienza dei concorrenti nel remigare, la barchetta essendo vicina a Nussdorf, fu trascinata nel vortice, che un molo genera quivi nel fiume, ed urtando violentemente contro il molo stesso, fu in un batter d' occhio capovolta, sì che tutta la brigata trovò nell' acqua la tomba, senza che nè pur uno di essa si salvasse. Tre barche si staccarono subito dalla riva per salvare quegl' infelici, od almeno ritrarne dalle acque i cadaveri, ma tutto inutilmente: i soli sedili furono veduti travolgersi intorno del vortice. Questo sfortunato avvenimento costò la vita ad otto persone: ad un manifattore e sua moglie, a tre sorelle di lui, ad un suo fratello, garzone in un negozio di chincaglie, alla sposa di quest' ultimo, e ad un garzone del manifattore. — È certo che la balordaggine non viene sempre sì crudelmente punita: però questo tristo caso, che colpì un' intiera rispettabile famiglia, serva di esempio a coloro che per un' imperdonabile sconsigliatezza fossero inclinati ad esporsi a simili rischi. *(O. A.)*

Regno Lombardo-Veneto.

Venezia 29 maggio.

Provenienti da Firenze, giunsero in Venezia il giorno 16 spirante maggio le LL. EE. il marchese di Rezende, ministro plenipotenziario del Brasile, inviato straordinario alla corte di Vienna, ed il visconte de Itabajana, ministro del Brasile alla corte di Londra, avendo preso alloggio al grand' albergo reale di Giuseppe Danieli, sulla riva degli Schiavoni, donde partirono il 28 dello stesso mese, il primo alla volta di Vienna, l' altro a quella di Londra.

Altra del 2 giugno.

Jeri 1.° giugno si è proceduto nella chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari all'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria del celebre scultore Antonio Canova per concorso universale può dirsi di tutta l' Europa che vi ha contribuito con ampie largizioni. La funzione fu splendida per la bellezza della sacra musica a tal oggetto composta dal chiarissimo abate Marsand, eseguita con precisione, e dal pubblico gradita ed encomiata. L' affluenza di tutti gli ordini di persone fu quale poteva presagirsi in tal circostanza; e benchè non fossero particolarmente invitate a questa pia cerimonia le prime gerarchie e più rispettabili, per essersi fatta privatamente e per sola deliberazione del corpo accademico di belle arti, che promosse l' innalzamento del mausoleo, fu nondimeno bello ed edificante il vedere come tutte le più qualificate persone d' ogni supremo ordine civile e militare, siccome tutta la più cospicua nobiltà, tutti gli stranieri che attualmente abitano Venezia in gran numero, e i più insigni letterati non tanto Veneti, che delle vicine città, accorsero numerosi a celebrare questa inaugurazione col loro intervento, tanto più onorevole, quanto che pienamente spontaneo.

Fu per la prima volta veduto alla sua debita distanza il monumento che fino al presente, chiuso nei ripari dai quali era coperto, non poteva vedersi che partitamente, e l' insieme maestoso ed imponente destò tutta quella ammirazione che l' inventore stesso Antonio Canova avrebbe ottenuta se il modello di quest' opera, da lui immaginata per Tiziano Vecellio fino dal 1794, avesse potuto lui vivente eseguirsi. Venne in questa circostanza impressa una chiarissima storica esposizione di quanto concerne questa grand' opera, una, fuor di dubbio, delle più grandiose che veggansi al mondo, colla quale con grande ed ammirabile esempio di magnanimità tutti i potentati d' Europa hanno onorate le modeste virtù dell' animo e il valoroso ingegno d' un umile artista, a ciò indubitatamente condotti dal generoso atto di clemenza con cui la Maestà del nostro Imperatore fu primo ad apporre con larga sovvenzione il suo nome sulla colletta per tale oggetto aperta presso una commissione di quest' I. R. accademia di belle arti.

Trovossi presente all' augusta funzione monsig. Gio. Battista Canova vescovo di Minto, che per la commozione da cui sarebbe stato agitato il suo cuore in tale circostanza, non celebrò il divino sacrificio; ma non così sarà forse al momento della consecrazione del Tempio di Posagno, già presso al suo termine. Giova il cogliere anzi questa circostanza per notificare come datasi mano all' intonacatura interna dell' edificio si è dovuto desistere da questa per la troppa umidità delle pareti che non comportavano ancora le interne decorazioni, e per conseguenza nell' anno prossimo soltanto potranno aver luogo il termine e la consecrazione di questo insigne edificio. È caro sarà intanto il sapersi come il benemerito prelato, intento sempre allo splendore del Tempio, e ad onorare la memoria dell' estinto fratello, ha già allogato a questi valenti scultori Ferrari la fusione in bronzo del gruppo della Pietà, ultima delle insigni opere di Canova, acciò possa in tutta la sua integrale originalità essere collocata nel Tempio al momento della sua consecrazione. *(Fogli di Ven.)*

Regno Illirico.

Trieste 29 maggio.

L'*Osservatore Triestino* pubblica quanto segue: « Estratto di una lettera da Sira del 16 d'aprile: L' assemblea nazionale della Grecia nominò una commissione governativa composta di tre membri, cioè: Pajcos di Livadia, Marcacci d'Ipsara, e il figlio di Pietro Bey, sino all'arrivo del conte di Capodistrias nominato presidente. Oltre la nomina di lord Cochrane in grande ammiraglio, e del generale Church in generalissimo delle forze di terra, Miauli fu nominato vice-ammiraglio e Sacturi contr' ammiraglio. Sulle instruzioni ed ordini di lord Cochrane, devonsi pel momento approntare 15 bastimenti idriotti e 15 speziotti. Si spedirono persone apposite nelle principali isole dell'Arcipelago per radunare i candiotti, onde rinforzare la spedizione per l'Attica. Il quartier-generale e il deposito dei viveri sarà a Zea. Il conte .... è commissario generale dell' esercito. Dicesi che Zea sarà anche il porto di unione dell' armata navale, e che vi si debbano erigere magazzini e un ospitale. — *Poscritto del* 18: Corre voce che si spediranno emissari nelle isole per fare una leva di marinaj, e che siasi incominciato a farla a Miconi. Corseggiano sempre pirati nell'Arcipelago. Nessun altro spoglio però è a mia cognizione, che quello del brick russo il *S. Michele Arcangelo*, cap. Demetrio Conduri, nelle acque di Scopolo, e che fu di poca conseguenza. Pretendesi che nello stretto tra Andro e Tine un brick da guerra inglese abbia dato la caccia a un mistiko pirata; che riuscì all' equipaggio di questo di salvarsi a terra; che allora il brick abbia distaccato il suo lanciione con soldati e un uffiziale, e che i

Digitized by Google

pirati difendendosi a terra uccidessero una ventina d' uomini nel lancione. *Poscritto del* 23: Si dà per certa la presa fatta dai Greci di una corvetta del vicerè d' Egitto recentemente costruita a Marsiglia e condotta nel porto di Carabusa in Candia, ove fu spedita la goletta di Tombasi per condurre la corvetta predata a Poro (1). Il brick poi di Cochrane ebbe l' ordine di portarsi ad aspettare il vascello, costrutto pure a Marsiglia per conto del vicerè, e che in breve doveva salpare di colà. I bastimenti d'Idra e di Spezia sono arrivati a Poro, donde dovevano passare insieme a lord Cochrane in Atene con diversi brulotti, uno dei quali d' invenzione di quest' ammiraglio, con macchine incendiarie, e quindi eseguire una spedizione segreta. Giorni sono partirono da Miconi 150 marinaj per Poro. Dicesi che 1400 individui da Idra, Spezia e Poro dovevano passare col generale Church al Pireo; dalla Morea altri 2000, e Colocotroni e Nikita con altre truppe. Più non si attendevano che i Suliotti dalla Romelia. Il legno a vapore ed altri due legni passarono al blocco di Negroponte; altri legni a quello di Volo, ove si propongono di tentar d' abbrucciare i bastimenti turchi che colà ritrovansi. Si sparse voce che Ibrahim-bascià abbia fatti 600 schiavi d' ambi i sessi a Calamata. Scrivono da Poro che Miauli abbia preso il comando del vascello, e che Tombasi sia stato nominato direttore dell' arsenale. A Candia, avendo i Greci sacrificati alcuni Turchi, questi si sollevarono e distrussero un intiero villaggio di Greci; dicesi inoltre che domandarono il permesso al bascià per usare le armi contro degli altri. Jeri giunse dalle Smirne l' I. R. goletta, comandata dal capitano Buratovich, con dispacci di S. E. l' internunzio per questo sig. Gregorio Stefano, coi quali egli è nominato agente austriaco temporario ».

Un capitano arrivato da Mettelino vide fuori di Cerigo nel giorno 13 del corrente 18 legni da guerra greci, e lo stesso giorno fuori di Matapan 29 vele della flotta costantinopolitana, che dirigevansi verso Modone.

Prussia.

Berlino 22 *maggio.*

Nel circolo di Landsburg si fecero doni volontarj che sommano a 916 scudi, per migliorare l' equipaggiamento del battaglioni di *landwher* di Landsberg e di Soldin, i quali fanno parte del 14.° reggimento reale della *landwher*. S. A. il principe reale, in qualità di generale comandante del 2.° corpo d' esercito, diresse in tal circostanza la seguente lettera al sig. Sturm, consigliere privato del circolo di Landsberg.

Berlino 30 *aprile.*

« È per me gran suggetto di gioja il poter informarvi che il Re, sul rapporto ch' io gli feci, degnò con un ordine di gabinetto del 14 di questo mese, manifestare la propria soddisfazione pel considerabile dono volontario fatto dal circolo di Landsberg ai battaglioni di Landsberg stesso e di Soldin. S. M. riconosce con tanto maggior piacere l' interessamento che prende il circolo allo stabilimento della *landwher*, quanto che le spiacevoli circostanze in che viviamo, rendono penosi simili sagrificj. V' incarico di far conoscere questa lettera a quelli che contribuirono al dono. » Federico Guglielmo *principe-reale.*

— Si è pubblicato il programma delle feste che si faranno in occasione del maritaggio di S. A. R. il principe Carlo di Prussia, con S. A. R. la principessa Maria di Sassonia-Weimar. L' augusta fidanzata ricevette in dono da S. M. l' Imperatore di Russia un magnifico monile in brillanti, e un superbo sciallo di Cascemiria. S. M. l' Imperatrice madre la presentò d' una carrozza e d' uno splendido corredo di nozze.

— Il principe Labanow-Rostowski, consigliere privato attuale, ministro della giustizia e membro del consiglio dell' Impero, in Russia, chiese ed ottenne la demissione da' suoi impieghi, conservandone però i varj stipendj e redditi di cui ha goduto finora.

(1) Quando le corvette costrutte a Marsiglia per conto del vicerè d' Egitto non siano due, la notizia è falsa, poichè una corvetta del vicerè arrivò da Marsiglia in Alessandria. (*Vedi i preced. fogli.*)

Spagna.

Madrid 14 *maggio.*

D. Ignazio Martinez de Villela, governatore del consiglio reale supremo di Castiglia, e già alcade della casa e corte sotto il regno di Carlo III, morto il 12, come abbiamo annunziato, avea circa 80 anni. Il governatore del supremo consiglio di Castiglia è la prima magistratura del regno; come presidente della *Camara* ha più potere del ministro di grazia e giustizia per tutte le nomine nell' ordine giudiziario ed ecclesiastico, la *Camara* avendo il privilegio di proporre al Re i suggetti per i posti vacanti nei tribunali e nelle corti del regno, nei vescovadi, nelle cattedrali, nei benefizj, ecc.; in fine questo governatore presiede a tutte le operazioni del consiglio di Castiglia, ed ha una grandissima influenza in tutti gli atti del governo. Il sig. Villela era partito da Madrid il dì 8 del corrente per assistere al parto di S. A. R. la serenissima infante Luisa Carlotta. Il dì 11 egli andò a passeggiare nel giardino, ove per un colpo d' aria fu assalito da un mal di petto. Il dott. Reboto, uno dei medici di S. M., disse sulle prime che il male era leggerissimo; ma nella sera del medesimo giorno annunziò che S. E. era in pericolo. La signora Inez, che accompagnavala sempre, spedì a Madrid a prendere D. Miguel Otall y Villela, nipote del ministro, il quale giunse il giorno dopo, ma il sig. Villela era spirato pochi momenti prima del di lui arrivo.

Si dice ora che il vescovo di Leon possa esser nominato a questo importantissimo posto. Il prelato gode la stima universale per essere uomo intelligente, di molta fermezza e nemico dei maneggi. Il duca dell' Infantado occupò per lungo tempo con lode questo posto.

Inghilterra.

Londra 24 *maggio.*

I fondi tendono all' aumento — i consolidati sono a 83 1/2. — I nuovi membri del gabinetto furono jeri ammessi a baciare le mani al Re al palazzo di S. James. Ebbero udienze lo stesso giorno da S. M. il sig. Canning, il marchese di Lansdown e lord Bloomfield.

— Il ventesimo anniversario dell' elezione alla camera dei comuni di sir F. Burdett fu celebrato jeri con un gran pranzo alla *Corana ed Ancora*, dopo il quale il sig. Cobbett volle parlare in senso contrario a sir F. Burdett e al ministero attuale. Questo tentativo del sig. Cobbett cagionò un tumulto che non si potrebbe descrivere. Gli amici di sir Burdett vollero metter il sig. Cobbett alla porta, ma questi fu vigorosamente difeso da quelli che lo accerchiavano. Egli si tenne fra suoi amici, come in mezzo d' una falange, e pareva burlarsi degli sforzi de' suoi avversarj. Intanto la sala non era che scena di confusione. Si combatteva ad ogni momento con pugna e con sedie; non udivasi che lo strepito delle bottiglie e dei bicchieri che si spezzavano. Il sig. Hobhouse essendosi posto sulla tavola con alcuni suoi amici per farsi udire, la tavola si sprofondò, e il sig. Hobhouse e gli amici furono precipitati tra i frantumi delle bottiglie e dei bicchieri. Parecchi discorsi furono detti; e infine sir F. Burdett, lord J. Russel, il sig. Hobhouse, sir R. Wilson, lord Nugent ed altri, stanchi dallo strepito e dagli insulti, partirono. — I giornali dicono ch' è impossibile riferire le frasi usate dalle due parti, tanto erano vili. Il sig. Hobhouse fu, per questo riguardo, sì maltrattato, che minacciò il sig. Cobbett di dargli delle pugna. Non appena sir F. Burdett lasciò il suo posto di presidente del pranzo, Wooler, famoso radicale, editore d' un giornale che un tempo pubblicavasi col titolo di *Nano nero*, fu eletto in sua vece; ma la condotta dell' assemblea non fu più decente sotto l' uno che sotto l' altro preside. Parecchi di quelli che restarono si, misero a spezzar le lumiere, ed a fare altri guasti nella sala. Fu d'uopo chiamare la polizia, ed alcuni degli elettori di Westminster passarono il resto della notte al corpo-di-guardia. Infine il vino prevalse, e i *puri* elettori di Westminster furono trasportati alle case loro. Il *New-Times* assicura che per la maggior parte erano briachi-morti.

— Lo *Stendardo*, nuovo giornale della sera, annunzia che il duca di Rutland ebbe una conferenza col Re, la quale durò 4

Digitized by Google

ore. Peccato che tutto ciò che fu detto da S. S. in quel tempo non siasi pubblicato. È difficile comprendere, dice il *Times*, perchè il duca di Rutland fu scelto per questa missione, o se l'abbia intrapresa senza essere stato scelto. Giammai nella camera non s' ode uscir parola dal labbro di S. S.

Notizie del Brasile. — Abbiam ricevuto i fogli di Rio-Janeiro sino al 5 d'aprile. Essi parlano in modo oscuro d' uno scontro nella provincia di Rio-Grande tra l'esercito brasiliano e quello di Buenos-Ayres. A quel tempo non aveasi per anco ricevuta alcuna notizia officiale sul fatto. — Il 12 di marzo S. M. ricevette in udienza solenne il marchese di Gabriac, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, che le presentò le sue credenziali.

— Il trattato di commercio e di navigazione tra il Messico e l' Inghilterra, conchiuso a Londra dal sig. Camacho, e recato a Messico da don Vincenzo Rocafuente, fu ratificato dal congresso messicano il 31 di marzo.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Livorno 25 maggio.

Jeri giunse in questo porto il brigantino sardo la *Fortuna*, comandato dal capitano Giovanbattista Lupi. Questo bastimento è venuto da Algeri donde partì il 13 del corrente mese di maggio; nè fino al momento della sua partenza era uscita da quel porto alcuna squadra o nave della reggenza per mettersi in corso come se n'era sparsa la voce. *(Gazz. di Fir.)*

Firenze 30 maggio.

Sulla cagione del noto fenomeno osservatosi nell'acque dell' Arno, abbiam finalmente una relazione dell'ingegnere sig. Angelo Caprilli, inviato a esaminare i fatti nei luoghi stessi ove avvennero. Con questo mezzo possiam correggere e compiere le notizie meno esatte o manchevoli che già, seguendo verbali racconti, abbiam date.

Le onde del nostro fiume rimasero colorate in rosso in conseguenza, come dicemmo, d' una grande smotta. Questa cominciò la sera del 13 maggio dal monte detto *Fonte de' Conti*, in vicinanza della Falterona, e di là si è propagata, dilatandosi sempre per la lunghezza d' un miglio, fino alla così detta *Caduta delle Piscine* dove l' ostacolo d' un poggio l' arrestò. A quel punto la terra franata, che è di color rosso pregna d' acqua filtrata, e ridotta a modo di torba, si precipitava in un fosso soggetto dell' altezza di 180 braccia. La torba nel cadere acquistava tal forza, che il fosso medesimo, precisamente nel luogo ove è tagliato dalla strada detta la *Corta di Romagna*, è rimasto scavato a una profondità non minore di 30 braccia, e per la larghezza di 50, a talchè l' indicata strada è divenuta impraticabile.

Questo fosso si getta nel Dicomano che sbocca nella Sieve, ed ecco in qual modo la torba rosseggiante del fosso medesimo ha tinto di simil colore l' acque della Sieve e dell' Arno, ove essa si scarica.

Questo è il fatto. Il relatore ne attribuisce la cagione alle acque derivanti dalle grandi piogge cadute in quest' anno, dalle nevi disciolte dei soprastanti monti, e dalle perenni sorgenti che quivi abbondano; acque che filtrando sotterraneamente hanno smosso la terra in quel luogo sciolta e facile a franare.

Altra causa di tal effetto può essere stato anche il taglio recentemente fatto della folta boscaglia di faggi che quivi già vestiva e conteneva il suolo.

Il maggior danno cagionato dalla suddetta frana è quello dell' indicata strada; gli altri son quasi di niuna importanza. Ne temerebbe però dei più gravi il sig. relatore nel caso che (il ciel non voglia) il mentovato poggio delle *Piscine*, non resistesse all' urto continuo dell' acque che si precipitano alle sue radici.

I luoghi da noi nominati ne' primi ragguagli, il *Pian di Cancelli* e la *Gerga nera*, sono prossimi alla *Fonte de' Conti*, che è il punto onde ha origine, come abbiam detto, la smotta.

L'acque dell' Arno ripresero il loro natural colore; non sappiamo se ciò debba del tutto attribuirsi alle piene sopraggiunte; sentiamo che l' acque della Sieve rosseggiano ancora.

Nei nostri annali resta memoria di simili frane altre volte accadute presso a poco nelle medesime parti e nella stessa stagione in che la narrata ebbe ora luogo. Parla il Villani d' una *rovina che fece parte della montagna della Falterona nel* 1335 *il* 15 *di maggio*; e Benedetto Buommattei d' una *rovina di Montefaino*, avvenuta il 15 di maggio del 1641. *(Idem)*

EDITTO. N. 18610.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Senatore Maggioni, droghiere in questa città, al Cordusio al n. 2433.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 del p. f. mese di luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avvocato conte Girolamo Rusca, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 13 del successivo agosto anno corrente, alle ore 12 meridiane, aula II, per trattare tra di loro di finire tutto l' affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª pubbl.) Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 16985.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Giuseppe Cavalli, domiciliato in Castelletto, Stato sardo, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso Tribunale dall' I. R. Fisco una petizione in punto di confisca di riso bianco, invenzionato colla bolletta 21 marzo p.° p.°, n.° 7, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giuseppe Cavalli essersi prefisso pel contraddittorio il giorno 3 luglio p.° f.°, alle ore una pomerid., aula I.ª, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Giuseppe Cavalli l'avvocato Carlo Ferrari, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giuseppe Cavalli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o personalmente comparire nel giorno, ora e luogo suddetto, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 3812.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 19 aprile 1827, al n. 2, della ricettoria della Macina in questa città, pel commesso di libbre cinquantaquattro farina di frumento con crusca, stata invenzionata dalla squadriglia di finanza nella notte del 23 scorso marzo a due individui mugnaj nella contrada di S. Agata in Pavia, in tempo che ciascuno di essi, col carico di un collo di detta farina, eransi clandestinamente intrusi nella suindicata contrada in frode dei diritti della R. Finanza, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento della multa di lire 100, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Carlo Araldi, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire nel giorno ed ora stabiliti avanti questo tribunale, o personalmente o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto del 25 d' agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di

Digitized by Google

questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 3810.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica all' individuo ignoto invenzionato col processo verbale del giorno 20 aprile pross. pass., al n. 3, della ricettoria della Macina di questa città pel commesso di un quintale e libbre 3 farina di frumento con crusca, stata invenzionata dalla squadriglia di finanza sulla strada della Pusterla a carico di un ignoto individuo che portava clandestinamente sulle spalle un sacco contenente la suddetta quantità di farina senza la scorta di alcun ricapito, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di esso, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannato al pagamento della multa di lire cento italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad esso invenzionato deputato l' avvocato Geminiano Selicorni, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore dodici meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffida pertanto l' ignoto di dover comparire nel giorno ed ora stabilito avanti questo tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della di lui non comparsa per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª pubbl.)

EDITTO. N. 3813.

L' I. R. Tribunale provinciale di Pavia notifica agli individui ignoti invenzionati col processo verbale del giorno 5 aprile 1827, al n. 1, della ricettoria della Macina in questa città, per il commesso di libbre cinquantaquattro farina di frumento con crusca peso lordo, che la squadriglia di finanza, diretta da Francesco Vardelli, sorprese a due sconosciuti mugnaj nella mattina del 27 marzo p.° p.° in tempo che in due colletti la trasportavano nella strada del Carmine di Pavia, essere stata dalla I. R. Intendenza di questa città presentata una petizione contro di essi, colla quale chiese che sia dichiarato sussistente il commesso, e condannati al pagamento della multa in lir. 100 italiane, oltre la rifusione delle spese.

Per legittimare l' intimazione della suddetta petizione venne ad essi invenzionati deputato l' avvocato Gaetano Valerio in curatore, e fu stabilito il giorno 5 del p. v. giugno, alle ore 12 meridiane, per la comparsa all' attitazione verbale.

Si diffidano pertanto gl' ignoti di dover comparire, nel giorno ed ora stabilito, avanti questo Tribunale, o personalmente, o col mezzo di persona munita di regolare mandato, sotto comminatoria che diversamente verrà dato atto all' I. R. Intendenza attrice della loro non comparsa, per gli effetti dell' articolo 23 del decreto 25 agosto 1809.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª pubbl.)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 2 giugno 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	15	1/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	47	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	95	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	46	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	1/2	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	3/4	L.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	02	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	56	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	79	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	—	L.	Per un franco.
Roma	30	6	17	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	97	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/4	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	97	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 2 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° aprile 1827 — 98 5/12
Idem 1.° giugno corr. — 97 7/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 1.° giugno.

Arrivati. I signori
Marchese Calliano, da Vigevano, al n. 3281.
Cavaliere Quartara, da Torino, al n. 1912.
Marchese de Gravisi, da Modena.
De Kirchbach, gentil. di camera e della caccia di S. M. il Re di Sassonia, da Venezia, al n. 4203.
Greene, capitano, *idem*, al n. 4925.
Cheney, gentil., da Firenze, al n. 4107.
Acton Davies, *idem*, da Genova, al n. 607.
Story e Ogilvie, *idem*, da Como, al n. 5293.
Lambard, possid., da Venezia, al n. 4925.
Tartara e Zaldera, avvocati, da Novara, al n. 3281.
Ferrario, possid., da Vigevano, al n. 3281.
Mambretti, causidico, da Novara, al n. 3281.
Magliano, canonico, da Torino.
De Rickenbach, negoz., dai Laghi, al n. al 4124.
Scotti, possid., da Vigevano, al n. 3297.

Partiti. I signori
Conte della Ville, per Roma.
Campbell, capitano, per Ginevra.
Begbie e Powell, gentiluomini, per Ginevra.
Duchessa di S. Leu, con seguito, per la Svizzera.
Arnold, medico, per Ginevra.
Williamson, Long e Peebles, possidenti, per Ginevra.
Ceccherini, possid., per Piacenza.
Dubois, letterato, per Firenze.
Buslacchi e Malinverni, possidenti, per Novara.
Langdon, possid., per Genova.
Benoit, negoz., per Modena.
Chetton, proprietaria, per Firenze.
Wilkes, Luringston e Dixon, possidenti, per Ginevra.

AVVISO.

A Santa Caterina, nel distretto di Bormio, provincia di Sondrio, scaturisce una fonte acidula di grato sapore, la cui composizione è pari alle più vantate d' Italia e delle limitrofe provincie. Essa è perciò efficace a ridonare in più casi la perduta sanità, ed a prevenire lo sviluppo di funesti malori, ai quali effetti è di notabile vantaggio eziandio l' aria del luogo, che nella cocente stagione vi è temperata e purissima. Il sito della sorgente è distante da Bormio (che è sulla via postale) dieci miglia di strada cavalcabile, ed è all' est di Bormio in valle amena, che presenta lunghi e piani passeggi, fra vaghe praterie, ed a' piedi di variate foreste, con prospettive montane ed oggetti interessanti la storia naturale.

Quivi l' albergatore Antonio Trabucchi offre ai concorrenti alloggio e trattamento per onestissimo prezzo, ed esibisce anche gli occorrenti mezzi di trasporto a chi amasse di profittare della salutifera fonte.

AVVISO.

Impresa dei Velociferi.

Stradale da Milano a Sesto Calende.

Col giorno 9 del prossimo giugno si attiverà il servizio dei *velociferi in posta*, anche sullo stradale da Milano a Sesto Calende.

Le corse dei velociferi di Sesto Calende saranno eseguite in ciascun giorno alle ore 5 di mattina da *Milano* per *Sesto* e ad un' ora pomeridiana da *Sesto* per *Milano.*

Il tempo che si impiegherà per un' intiera corsa sarà di circa ore quattro e mezzo, cambiandosi i cavalli alle stazioni intermedie.

Il prezzo di un posto per una intiera corsa da Milano a Sesto, o viceversa, sarà di austr. lir. 7 pei quattro posti interni, e di austr. lir. 5 per gli altri posti.

L' impresa de' velociferi s' incarica non solo del trasporto dei signori viaggiatori, ma ben anche dei pacchi e gruppi tanto sul detto stradale, quanto sugli altri stradali che sono percorsi dalla stessa impresa, cioè di *Como*, *Monza*, *Lecco*, *Pavia*, *Lodi* e paesi intermedj, non che su tutti gli altri stradali che sono esercitati dall' impresa generale delle Diligenze e Messaggerie di Milano, contrada del Monte, alla quale verranno i detti effetti consegnati secondo la destinazione dei signori mittenti.

Per i paesi intermedj, non che per i pacchi, gruppi e merci, si pagherà come da tariffa ostensibile negli ufficj dell' impresa dei velociferi:

In Milano sulla piazza di S. Giovanni in Era al n.° 412, ed in Sesto Calende dicontro all' Albergo della Posta.

Milano, il 31 maggio 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera nuova *La Selva d' Hermanstadt*, musica del M.° Frasi; col ballo *Pelia e Mileto.*

TEATRO CARCANO. Da alcuni dilettanti di declamazione si recita *Il trionfo di Adelina.*

TEATRO RE. Si rappresenta la farsa *I falsi Galantuomini*, musica del M. Valentini; col ballo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il volo di Dedalo ed Icaro*, *con Girolamo suo seguace.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *La sconfitta de' Borgognoni.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio Musicale.

Giovanni Ricordi, dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala, ha pubblicato i seguenti pezzi:

N. 3222. *Rossini.* Nuovo quartetto a voci sole, nell' opera *il Mosè*, scritto ora in Parigi, lir. 1.

» 3221. *Detto.* Aria nuova per soprano, in detta opera, lir. 2.

» 3223. *Detto.* Cantico a 4 voci, come sopra, lir. 1. 25.

Di detta opera stanno sotto i torchi altri pezzi nuovi.

» 3116. *Rajmondi.* Recitativo ed aria (Risplendi, o sol beato) eseguita dal celebre Rubini, lir. 1. 80.

» 3227. *Burghersh (Lord).* Scena e cavatina, nell' opera *l' Eroe di Lancastro*, lir. 3.

» 3217. *Generali.* Coro d' introduzione, nel grand' oratorio *Jefte*, lir. 2.

» 3218. *Detto.* Duetto per soprano e basso, lir. 4. 50.

» 3215. *Mojana conte Pietro.* Scena e rondò per contralto, lir. 2. 50.

» 3202. *Raccini.* Gran scena ed aria, nell' opera *Giovanna d' Arco*, per soprano e piano forte, lir. 4. 50.

» 3201. *Detto.* Cavatina pastorale, nella detta opera, c. s., lir. 1.

» 3166. *Calegaris.* Andante, variazioni e finale sopra un tema della *Giovanna d' Arco* di Vaccaj, lir. 3.

» 3163. *Matthej.* Introduzione e variazioni (So danke!), lir. 2. 80.

» 3125 *Rocca.* Valtz sopra un motivo dell' *Elio* di Mercadante, cent. 75.

» 3124. *Pollini.* Melodie armoniche e rondò, lir. 3.

Opere nuovissime di fondo estero:

Mozart W. L. Missa pro defunctis, a 4 voci, opera postuma. Questo capo d' opera, non conosciuto ancora dal mondo musicale, è stampato ora per la prima volta a beneficio della vedova Mozart, lir. 22.

Czerni Charles. Sonata per il piano-forte, op. 224, lir. 9.

Ries. Sonata come sopra, op. 171, lir. 6.

Bach. Scuola pratica per organo in sei sonate, lir. 16.

L' Editore.

Annunzio tipografico.

Da Gio. Meineis, libraio e negoziante di musica, corsia del Duomo n. 975, trovansi vendibili le seguenti opere grammaticali per imparare la lingua tedesca:

Argenti. Grammatica tedesca, manoscritta lir. 4.

Deno. Elementi, lir. 1. 70.

Chiera. Grammatica tedesca, 1825, lir. 1. 50.

Dauter. Detta, Augusta, lir. 5.

Filippi. Detta, quarta edizione, Vienna, lir. 5. 30.

Fernaseri. Detta, Vienna, 1825, lir. 6.

Pohl. Detta, Milano, lir. 6.

Remlaati. Detta con dissertazione, vol. 1, Milano, 1825, lir. 12.

Come pure:

Jägemann. Dizionario italiano-tedesco e viceversa, vol. 4, Vienna, lir. 32.

Dizionario tascabile. Vienna, lir. 6.

Adelung. Teutschenwörterbuch des Hochdeutschen Sprache. Wien 1826, lir. 6.

D' affittarsi.

Possessione in Settimo, fuori di Porta Venezia, di pert. 3065 tav. 22, cens. sc. 3004. 3. 2, di ragione della casa Pio d' Adda, per anni dodici dal S. Martino 1828 in avanti, consistente in prati, campi e vigne, coi necessarj caseggiati, ed altro ampio caseggiato civile con giardino cintato, di circa pert. 145, capace per uno stabilimento.

L' asta si terrà la mattina del 20 corrente giugno, nella casa d' Adda sul corso di Porta Nuova al n. 1470.

I capitoli relativi sono ostensibili presso il sig. ragioniere Francesco Bertani in detta casa d' Adda.

—

Appartamento al primo piano con comodo di carrozza, d' affittare per il prossimo S. Michele, nella contrada di Rugabella al n. 4212.

—

D' affittarsi per il prossimo San Michele nella contrada di S. Giovanni in Conca al n. [illegible]

Grandioso locale per fabbricar stoffe di seta, o come piace, con abitazione, magazzino e cantina in detto luogo, pure vendibili anche al presente molte qualità d' utensili, fatti da ottimi artefici, per fabbrica di stoffe, tutto in totale che detta giustamente.

Avviso. N. 2864.

Il giorno 7 giugno p. v., dalle ore 10 in avanti, si esporranno in vendita alla Caccia San Marco, Corpi Santi di Porta Tiniese, diverse forme di formaggio magrengo e vernengo, quali saranno deliberate al miglior offerente verso pronto pagamento ed a prezzo non minore della stima.

Milano, dall' I. R. tribunale di cambio mercantile, li 25 maggio 1827.

Lucini, *segr.*

Avviso. N. 1775a.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto voglia, perchè compaja nel giorno 8 del p.° f.° giugno alle ore una pomeridiane avanti questo tribunale, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente al suo valore nominale.

Da vendersi.

Vaglia di lir. 600 milanesi, in data 8 febbrajo 1826, a firma Freny Carlo, pagabile al presentatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Franzini, *segr.*

Avviso. N. 1975.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce la pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Giovanna Canta, del fu Gio. Antonio, coniugabile, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore il consigliere Gaetano Rivanera.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza del prefato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere anziano presidente
Massenti.

Biella, *vicepresidente.*

Pollini, *consigl.*

Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1834.

Chiunque, cui potesse competere qualche diritto verso l' eredità di Giuseppe Mazza, morto con testamento in Trezzo il 17 luglio 1823, è diffidato a dover comparire avanti questa pretura nel giorno 27 p. f. giugno dalle ore 9 antimerid. alle 2 pomerid., per insinuare e comprovare le sue pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Cassano, dall' I. R. pretura il 10 maggio 1827.

Strambio, *aggiunto.*
(3.ª *Pubb.*) Maris, *cancell.*

Editto. N. 1914.

D' ordine dell' I. R. pretura di Saronno, sopra istanza di Carlo Antonio Turri, si notifica a tutti quelli, quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Turri, morto senza testamento il giorno 4 marzo a. c., era abitante in Cerro, che dovranno comparire innanzi questa I. R. pretura il giorno 3 luglio prossimo, alle ore 9 antim., onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo si passerà alla ventilazione e liquidazione della eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 22 maggio 1827.

Patirani, *pretore.*

Saccenti, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1864.

Dall' I. R. pretura di Luvino si notifica col presente editto essere nel giorno 8 aprile 1827 mancata ai vivi in Viconago, provincia di Como, Giuseppa Lucca del fu Giuseppe, vedova del fu Gio. Menaco, con testamento scritto 16 aprile 1822, lasciando dopo di se li suoi figli Cesare e Giuseppe, e le sue figlie Maria Antonia, Angiolina e Maria, e disponendo a favore di detta sua figlia Maria la metà della sua sostanza, e per l' altra metà in porzioni eguali alle dette tre figlie Maria Antonia, Angiolina e Maria. E constando alla pretura che li suddetti Cesare e Giuseppe possano dimorare in Russia, essendosi recato il primo da 35 anni sono, ed il secondo da circa dieci anni, senza avere di se più dato alcun conto, quindi mediante questo pubblico editto vengono essi diffidati a doversi insinuare avanti questa pretura nel termine di un anno, ed a presentare le loro dichiarazioni di eredità, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della detta eredità sarà fatta in concorso di quelli che si saranno insinuati, ed a norma del detto testamento, ed in concorso del deputato curatore Carlo Della Giovanna del fu Giovanni.

Il presente editto sarà affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Milano, previa di Pietro Scolari, procuratore di Maria Viganò, ad opera dell' eredità di detta defunta.

Luvino, dall' I. R. pretura, li 10 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
(3.ª *Pubb.*) Acerbi.

Digitized by Google

EDITTO. N. 4442-4443.

D'ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Pavia, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Teresa Gianella vedova Gianella, anche qual tutrice della minore di lei figlia Anna Maria Gianella, rappresentata dall' avvocato Luigi Peroni, venne prefisso il giorno 1.° settembre del corrente anno, alle ore 12 meridiane pel primo esperimento d' asta per la vendita della casa oppignorata dalla detta Gianella in odio di Giuseppe Fazzini, posta in questa città, contrada Sant' Eupolo al nuovo civico n. 858, in mappa sotto la parrocchia di S. Maria Corte Cremona, ora S. Michele, al n. 33, coll' estimo di sc. 125, in coerenza a levante con casa del sig. marchese Bellisomi, e dalle altre tre parti con strada pubblica, pervenuta detta casa nel pignorato Fazzini dal suddetto marchese Annibale Bellisomi, e come più diffusamente descritta e coerenziata nell' atto di perizia 21 marzo 1827 degli ingegneri delegati Alessandro Griffini e Francesco Capsoni, i quali peritarono il su descritto stabile in lire 3509. 84 austriache. Detta vendita verrà eseguita nel suddetto giorno ed ora a prezzo non minore della stima, e sotto l' osservanza dei capitoli seguenti:

1. Per essere ammesso ad offrire, e per garanzia dell' asta, dovrà ogni aspirante depositare lire cinquecento austriache.

2. L' acquirente avrà il possesso e godimento dal giorno del deliberamento, e da una tal epoca in poi pagherà l' interesse del prezzo in regola del cinque per cento all' anno, oltre le imposte e gravezze, così detto carichi.

3. Pagherà poi oltre il prezzo e senza diminuzione di esso tutte le spese e competenze della procedura esecutiva, dall' atto di pignoramento, questo inchiuso, all' atto della delibera, questa pure inchiusa, più quelle del contemporaneo relativo giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali.

4. Questo pagamento sarà fatto entro giorni otto dalla delibera al patrocinatore della istante signora Gianella, e sopra di lui specifica ove le parti andassero in proposito d' accordo, e in difetto dietro liquidazione dell' I. R. tribunale, che sarà provocata dalla istante medesima a spese del deliberatario.

5. Saranno pure a carico del deliberatario, oltre il prezzo e senza diminuzione di esso, le spese occorrenti per la sua intestazione ai libri del censo, e per la trascrizione del contratto ove credesse o dovesse farla, non che quelle del giudizio di distribuzione.

6. Dovrà l' acquirente subito dopo la delibera, e non più tardi del termine voluto dalla legge, far trasportare in suo capo ai libri del censo la casa di cui trattasi, al che s' intenderà egli abilitato in forza dell' atto di delibera.

7. Dovrà anche subito dopo la delibera pagare le imposte e gravezze, così dette carichi, che si rinvenissero scoperti, i quali gli saranno abbonati sul prezzo, quanto agli scaduti, sino al giorno del deliberamento.

8. Entro venti giorni dal deliberamento dovrà l' acquirente introdurre il giudizio di distribuzione del prezzo, e pagarlo in capo a detto giudizio ai creditori utilmente collocati in graduatoria, ed a norma di essa, passandone indi la parte che per avventura sopravanzasse, al debitore spropriato.

9. Non provocando il deliberatario la distribuzione del prezzo nel termine di cui sovra, sarà facoltativo di ciò fare a totali spese del deliberatario alla istante Gianella, ed a chi avesse dato da lei, che potrà all'invece anche procedere a subastare nuovamente la casa di cui trattasi, a spese, rischio e pericolo del deliberatario.

10. Anche ogni altro creditore inscritto potrà, sì, e come può di ragione competergli, provocare la distribuzione a spese del deliberatario, e procedere a di lui spese, rischio e pericolo, alla rivendita, scorsi i venti giorni come sovra prescritti, al deliberatario.

11. Sul deposito a farsi, come sovra per le obblazioni all'asta, saranno innanzi tutto pagate le spese che occorressero pel giudizio di distribuzione o di rivendita alla istante Gianella, od aventi causa da essa, ed ai creditori inscritti. Del resto detto deposito, procedendo il deliberatario alla distribuzione del prezzo nel termine fissatogli, potrà essere ritirato in pendenza del giudizio di distribuzione, e passato rispettivamente in acconto di prezzo e del credito ad altro degli inscritti, coll' assenso però di tutti gli inscritti.

12. La casa in discorso si pone in vendita con tutti i pesi e servitù sì attive che passive, apparenti e non apparenti, cui può essere affetta, ed anche, sì, e come potrà trovarsi all' atto della delibera, senza alcun diritto al deliberatario a diminuzione di prezzo, per qualunque deterioramento andasse soggetta, dallo stato attribuitole nella sua stima giudiziale del giorno 21 marzo corrente 1827, e salve unicamente al deliberatario le ragioni che in proposito potesse far valere verso il Fazzini debitore pignorato od altri abitanti d' essa casa.

13. Il prezzo sarà pagato in effettivo oro ed argento, e non altrimenti, escluso anche ogni surrogato.

La casa da subastarsi
è la seguente:

Casa consistente in varie stanze inferiori e superiori con cantine, corte ed altri comodi, situata in Pavia nella contrada di Sant' Eupolo al nuovo civico n. 858, in mappa sotto la parrocchia di S. Maria Corte Cremona, ora S. Michele, al n. 33, coll' estimo di sc. 125, in coerenza a levante con casa del sig. marchese Bellisomi, e dalle altre tre parti con strada pubblica.

Volendo poi l' istante Gianella procedere contemporaneamente al giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali, che per avventura aggravassero la suddetta casa da subastarsi, il tribunale diffida perciò tutti li creditori assenti ed ignoti aventi cotali diritti sulla rammentata casa, di doversi far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 29 p. v. agosto, poichè in difetto detto stabile passerà libero d' ogni vincolo ipotecario in colui a di cui favore sarà il medesimo deliberato; avvertendosi gli stessi creditori ignoti ed assenti essere a loro stato deputato in curatore l' avvocato Geminiano Selicorni per l' inscrizione, insinuazione e difesa di quei diritti che ad essi potesse competere sulla casa in discorso.

Il presente editto verrà stampato e pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che inserito per tre volte di settimana in settimana consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 17589.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Zenobio, Igimio, Francesco e Glicerio, consorti Barozzi, domiciliati in Trecate, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi ed altri correi presentato allo stesso tribunale da D. Carlo Venino un libello di petizione n. 17589, perchè siano obbligati li RR. CC., quali eredi del fu Gio. Battista Lorino, pagare all'attore la somma di milanesi lir. 1200 per rata di canone scaduta col giorno 13 aprile p. p., a termini dell' investitura livellaria 13 febbrajo 1807, a rogito Francia, oltre gli interessi del 3 per 100 dal giorno 13 aprile suddetto in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi consorti Barozzi assenti, che sopra tale domanda venne dal tribunale assegnato ai convenuti il termine di 45 giorni, entro cui presentare l' atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi consorti Barozzi l'avvocato Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti nella suddetta verteuza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti consorti Barozzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l'anzidetta domanda intimata per notizia al predetto loro curatore avvocato Sormani, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(1.ª *pubb.*) ——

EDITTO. N. 17090.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Gaetano Majocchi, qual procuratore dei fratelli e sorelle del fu Giuseppe Poggi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del detto Giuseppe Poggi, morto senza testamento nel p.° p.° febbrajo, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 p. f. luglio in aula II, alle ore 12 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la medesima eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 26 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *pubb.*) ——

Digitized by Google

EDITTO. N. 2602.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso col presente editto si fa noto essere il giorno 15 scorso febbrajo 1827 mancato ai vivi nel comune di Mesero Antonio Porati, avendo della sua sostanza disposto in via di contratto vitalizio, mediante istromento 8 febbrajo 1825, a rogito Tarlarini, a favore di Francesco Porati di lui figlio, esclusivamente agli altri di lui figli Carlo, Teresa, Giuseppe, Ambrogio, Margherita, Regina e Rocco, quest' ultimo militare nella compagnia dei Veliti, e smarrito nella campagna di Russia.

Non essendo noto a questa I. R. pretura il luogo di dimora d' esso Rocco, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Rocco costituito nella persona dell' avvocato don Luigi Beccaria, domiciliato in questo comune.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 21 maggio 1827.

Il consigl. pretore
CABBIATI.
Campari, *cancell.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18420.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di don Giuseppe Rusca, canonico ordinario della Metropolitana, qual promotore delle cause pie della diocesi milanese, e con esso Angela Caimi, anche qual tutrice de' minori Pagani, del fu ragioniere Rocco Pagani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto de' sottodescritti stabili, situati nel territorio di Cormano, stati oppignorati in pregiudizio di detti minori, onde compaja nel giorno 30 del prossimo futuro giugno, alle ore 1, avanti questo tribunale, ove, previo il deposito qui sotto accennato, si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

La vendita di detti stabili si farà tanto unitamente che separatamente nei quattro seguenti lotti, e verrà aperta l' asta sul relativo prezzo di stima quivi accennato.

Lotto I. Composto degli stabili descritti ai nn. 1, 2, 3, 4 e 8 della giudiziale perizia 21 ottobre 1826.

1. Pezzo di terra aratorio moronato, marcato in mappa sotto parte del n. 44, di pert. 16 tav. 18 174, cens. sc. 140. 2 e 6 174.

2. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa n. 82, di pert. 56 tav. 18, cens. sc. 342. 1.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, in mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, coll' estimo di sc. 128. 3.

4. Pezzo di terra aratorio, come sopra, segnato in mappa sotto altra parte del n. 87, di pert. 33 tav. 14, cens. sc. 238. 4.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, parte riservata e parte affittata a diversi inquilini, e segnata nella mappa unitamente ad altre due case ai nn. 18 e 20, coi nn. 97, pert. 4, sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8 tav. 12, sc. 97. 4. 4.

Detto lotto è valutato in tutto lire 38,546. 67 austr.

Lotto II. Casa descritta al n. 5 della succennata perizia, posta in Cormano, goduta da diversi pigionanti, marcata esteriormente col n. 24, e segnata in mappa del censo al n. 121, di tav. 18, sc. 8. 3. 6; ed orto del n. 114, di pert. 3 tav. 19 174, sc. 29. 5. 4, in tutto pert. 4 tav. 14 174, coll' estimo di scudi 38. 5. 2, e del peritato valore di austr. lir. 8830. 45.

Lotto III. Casa descritta al n. 6, come sopra, goduta dal fabbro Radice ed altri pigionanti, attigua alla suddetta casa civile col n. 18 esteriore, il di cui numero di mappa, perticato ed estimo, sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8, del peritato valore di lire 6677. 10.

Lotto IV. Caseggiato rustico descritto al n. 7, annesso alla casa civile marcata esteriormente col n. 20, di un numero di mappa, perticato ed estimo censuario compresi con quelli della casa civile al n. 8, del peritato valore di lir. 8525. 37.

La somma pertanto o l' avallo corrispondente da depositarsi all' atto della subasta sarà per tutti i quattro lotti unitamente di lir. 6000 austr., e separatamente per il lotto primo di lir. 4000, e quello degli altri lotti di lir. 2000 austr. cadauno, come sopra.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli anzidetti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende in complesso alla somma di lir. 62,579. 79, con facoltà di averne ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45498.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, per l' interesse del minore Natale, figlio del fu Gio. Barbini, rappresentato da Teresa Rossi, di lei madre e tutrice, e dal dott. Carlo Lucini contutore, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Gio. Barbini, morto il giorno 16 di novembre 1826 in Milano, senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula II, il giorno 28 giugno p. f., dalle ore 12 alle 2 pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte a diligenza della suddetta tutrice e contutore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 28 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16052.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Teresa Castiglioni e di Maria Antonia Pino, non che del sacerdote D. Innocenzo Pino, e questi ultimi due quai rappresentanti de' minori figli del fu Giuseppe Castiglioni, come tutrice l' Antonia Pino, e come contutore il sacerdote D. Innocenzo Pino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Giuseppe Castiglioni, di professione cappellajo, morto il giorno 10 p. p. aprile, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, il giorno 28 del p. v. giugno, alle ore 12 merid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta a cura dei suddetti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3835.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema si notifica a chiunque, che avendo il sig. Gio. Battista Marini, amministratore del concorso dell' oberato conte Agostino Benvenuti di Crema, fatta istanza perchè si proceda alla vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale de' creditori del detto oberato, venne perciò con decreto 8 andante marzo n. 1827 accordato il primo esperimento d' asta che avrà luogo nella sala delle udienze di quest' I. R. pretura nel giorno 28 prossimo futuro giugno, dalle ore 10 della mattina alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione degli infradescritti stabili, che verranno deliberati al maggior offerente oltre al prezzo della stima giudiziale eseguita dai periti ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1. L' asta sarà fatta separatamente a fondo per fondo, e caseggiato per caseggiato, giusta le partite sotto li nn. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI, descritte in perizia, ed enunciate in calce dei presenti capitoli; sarà però facoltativo ai rappresentanti il concorso in seguito alle obblazioni parziali, di esperimentare l' asta sul totale dei fondi e case abbasso descritte comprensivamente, e gli obblatori delle aste parziali dovranno sottostare al risultato dell' asta generale per le loro delibere, di modo che non potranno ritirarsi dalle parziali obblazioni fatte, se non nel caso sia la vendita deliberata sulla obblazione generale.

2. Gli obblatori dovranno garantire l' asta mediante deposito di austriache lir. 600 sulla obblazione generale, e di austr. lir. 200 sulle obblazioni parziali. Il detto deposito non potrà essere ritirato fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l' intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto. Sarà poi il deposito medesimo al depositante restituito qualora questi durante l' esperimento dell' asta dichiari di voler desistere dalle offerte.

3. La vendita cade su tutto ciò che è descritto nella perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari,

Digitized by Google

come da relazione del giorno 23 settembre 1826, come pure tutti li fondi e case si vendono nello stato e forma in cui si trovano, in corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, palesi od occulte, relativi diritti d'acqua, accessi e regressi, e come in fatti, e senz' obbligo di garanzia per parte dei creditori in ciò che riguarda tanto il diritto quanto il fatto, e non altrimenti.

4. Il possesso e godimento utile e civile per tutti gli effetti attivi e passivi incomincerà col giorno 11 novembre 1827, per cui il concorso pagherà gli aggravj sino a detto giorno, e da questo in poi verranno pagati dal deliberatario o deliberatarj, che saranno obbligati farsi intestare sulle tavole censuarie nel termine dalle leggi prescritto, abilitando esso concorso, in quanto occorra gli acquirenti, tanto alla detta voltura, quanto alla intavolazione e trascrizione del contratto.

5. Il prezzo fino alla concorrenza della somma deliberata verrà pagato ai creditori secondo l'ordine di graduazione portato dalla sentenza di classificazione, e giusta il riparto che dall'amministratore del concorso verrà giudizialmente comunicato al compratore.

6. Il deliberatario o deliberatarj pagheranno in mano dell'amministratore gli interessi sul prezzo del fatto acquisto in ragione del 5 per 100 all'anno, di sei in sei mesi, o alla rata di anno, cominciando dal giorno 11 novembre 1827, epoca dell'utile possesso in avanti. Qualora per gli effetti contemplati dal § 148 del regolamento l'acquirente od acquirenti fossero dall'amministratore eccitati a pagare parte della somma, od il totale della medesima onde dimettere li creditori graduati, ai quali incontrastabilmente competa diritto di priorità, essi dovranno immediatamente prestarsi, e gli interessi si diminuiranno scalarmente nel primo caso, e cesseranno pagando il totale importo del prezzo di acquisto.

7. Sotto nessun pretesto potrà il compratore o compratori esimersi dal pagamento degli interessi sopra il prezzo di acquisto, il quale dovrà essere pagato in seguito alla ripartizione dell'amministratore, senza che sia permesso agli acquirenti di effettuare alcun deposito delle somme dovute per schermirsi dal pagamento degli interessi.

8. Tanto il capitale prezzo quanto gli interessi si pagheranno sempre in buoni effettivi danari d'oro ed argento al peso, corso e bontà della grida, esclusa per special convenzione ogni carta monetata od effetto rappresentativo.

9. All'atto del finale pagamento si consegneranno ai singoli compratori dall'amministratore del concorso tutte le carte che si troveranno esistere presso del medesimo relative ai beni di cui si tratta.

10. Fino a che l'acquirente non avrà soddisfatto l'intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto, non potrà vendere nè ipotecare il fondo acquistato, nè verrà in esso lui trasferito il diretto dominio del fatto acquisto.

11. L'acquirente od acquirenti che non fossero soggetti a questa I. R. pretura, dovranno cionnullameno dare piena esecuzione al contratto, ed a tutto ciò che può essere al medesimo relativo, in questa regia città di Crema.

12. Il deliberatario e singoli deliberatarj per l'adempimento di tutto quanto sopra si obbligheranno per sè e suoi successori solidalmente, a termini e per gli effetti dei §§ 891 e 1387 del codice civile universale austriaco.

13. Le spese dell'atto d'asta e sua delibera colle antecedenti saranno a carico del concorso; quelle dell'istromento di conferma e rispettive copie autentiche degli atti tutti da darsi otto giorni dopo la loro celebrazione all'amministratore, della trascrizione e prenotazione del contratto ed inscrizione ipotecaria, saranno tutte pagate dall'aggiudicatario od aggiudicatarj del prezzo in proporzione del loro acquisto, e senza verun compenso, otto giorni dopo la delibera al cancelliere della pretura sulle specifiche relative per essere pagate a chi di ragione.

14. Nel caso che gli acquirenti mancassero alla esecuzione dei suddetti articoli, o di altro dei medesimi, sarà in arbitrio tanto del concorso quanto dei creditori utilmente graduati di escuterlo personalmente non solo, ma anche di vendere a di lui rischio e pericolo, spese, danni ed interessi li fondi o fondo acquistato, a senso del § 438 e relativo § 422 del regolamento del processo civile.

15. Nel caso in cui l'acquirente od acquirenti trovassero per regola di agricoltura delle fatture e seminati su di essi fondi a vantaggio della raccolta dell'anno successivo, dovranno questi pagare le spese di coltura e di seminati all'amministratore del concorso sopra semplice di lui specifica.

Seguono i beni da vendersi esistenti nel tener di Montodine, Moscazzano e Crema, distretto VIII:

In Montodine.

I. La Costa, il Bosco della Costa, la Lama, in mappa ai nn. 263 e 264, di pert. 42. 14, cens. lir. 150. 6, valor capitale, alla pertica lir. 107 5, totale lir. 4558. 54.

II. La Conca, in mappa al n. 344, di pert. 18. 12, cens. lir. 118. 17, val. cap., alla pertica lir. 165. 29, totale lir. 3057. 86.

III. Campo Novella in tre Quadri, in mappa al n. 311, di pert. 67. 7, cens. lir. 403. 15, val. cap., alla pert. lir. 199. 77, totale lir. 13442. 85.

IV. Altro Campo Novella in quattro Quadri, in mappa al n. 304, di pert. 77. 17, cens. lir. 487. 12, val. cap., alla pertica lir. 205. 89, totale lir. 15,999. 36.

V. I Campi mali, in mappa al n. 261, di pert. 85. 13, cens. lir. 536. 15, valor capitale, alla pertica lir. 185. 85, totale lir. 15,726. 83.

VI. Il Maffello a prato stabile, in mappa al n. 258, di pert. 12. 13, cens. lir. 94. 7. 6, val. cap., alla pertica lir. 228. 84, totale lir. 2870. 4.

VII. Altro Maffello, aratorio, in mappa al n. 270, di pert. 18. 18, cens. lir. 101. 5, val. cap., alla pertica lir. 137. 58, totale lir. 2579. 62.

VIII. Orto, in mappa al n. 391, di pert. 2. 2, cens. lir. 20. 16, val. cap. lir. 188.

IX. Caseggiato ad uso colonico, in mappa ai nn. 280, 392 e 399, di pert. 1. 16, cens. lir. 109. 11, val. cap. lir. 6967. 54.

In Moscazzano.

X. L'Isola, in mappa al n. 40, di pert. 30. 10, cens. lir. 105. 3. 3, val. cap., alla pertica lir. 104. 640, totale lir. 3182. 82.

In Crema.

XI. Casa d'affitto, in mappa al n. 108, cens. lir. 20, val. cap. lir. 340.

Totale pert. 357. 2, cens. lir. 2148. 7. 9, val. cap. lir. 68,913. 46.

Dall'I. R. pretura di Crema il 7 maggio 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12174.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Anna Maffei Centosanti, abitante in Parma, a Bellini Pietro, ed a Gerosa Santino d'ignoto domicilio, agli eredi ignoti di Pietro Beneggi, agli eredi ignoti di Luigi Grassi, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale dall'avvocato Luigi Orombelli, sequestratario giudiziale delle pigioni sequestrate in odio di Francesco Meunier Maystre, un libello in punto sia approvato il conto di sua amministrazione delle pigioni delle case ai civici nn. 1726 e 1630, o siano prodotte le mancanze relative, sotto le avvertenze del § 157 del regolamento del processo civile, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi essersi prefisso il termine di giorni 90, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese dei rispettivi rappresentati, gli avvocati Rizzi per Anna Maffei Centosanti, Quattrini per gli eredi ignoti di Pietro Beneggi, De Vincenti per Santino Gerosa, Pinaroli per Pietro Bellini, e Guangiroli per la massa ereditaria di Luigi Grassi, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 12 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2767.

Essendosi con odierno decreto al n. 2767 interdetta a Maria Croce q.m Battista di Morbegno, l'amministrazione delle sue sostanze per riconosciuta imbecillità, è deputato in curatore di detta Croce il di lei fratello Pietro qui abitante.

La pretura rende pubblica tale determinazione pei consecutivi effetti di legge.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 9 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO.

N. 7703 del 1826, e 463 del 1827.

Previa l'investigazione prescritta dal § 273 del codice civile, essendo stata riconosciuta l'imbecillità di Gio. Batt. Grazioli del comune di Civo, venne interdetta al medesimo l'amministrazione della propria sostanza, e gli fu deputato in curatore Andrea Grazioli del fu Bartolommeo pure di Civo: lo che si notifica per norma di chiunque può avere dei rapporti di interesse col suindicato Gio. Batt. Grazioli.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 18 gennajo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
GIANORINI.
Piazza, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	4 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 18,6	Sud	Nuvolo-rotto
	5 » 5 mattina	» 27, » 7,5	+ 13,5	Owest	Sereno-Nuv.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 28 maggio.

Venerdì scorso, 25 del corrente, il conte di Schulemburg-Closteroda, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sassonia presso questa I. R. Corte, ebbe l' onore di presentare in un' udienza particolare le sue nuove credenziali a S. M. I. R. Ap.

Cambio del 25.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	5/8
Imprestito del 1820	»	137	5/8
Idem del 1821	»	121	3/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	-
Azioni della banca	»	1087	—

Cambio del 26.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	9/16
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	121	1/4
Obbl. della città di Vienna	»	45	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uno . .	»	99	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	—

Cambio del 28.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	5/16
Imprestito del 1820	»	137	3/8
Idem del 1821	»	120	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	1/3

Notizie della Grecia.

Dal dì 31 di marzo, v. st., ossia 12 d' aprile, n. st., si pubblica in Idra, oltre il giornale greco intitolato *l' Amico della legge*, anche una gazzetta francese *l' Abeille grécque, feuille périodique hebdomadaire*, coll' epigrafe: *Dieu et la liberté.* Esso si distribuisce ogni giovedì. — Il secondo numero di questo foglio in data 7 (19) aprile (il n.° 1.° non ci è pervenuto), che abbiamo ricevuto per la via dello Zante, contiene il proclama che lord Cochrane pubblicò in data del giorno 12 d' aprile, a bordo della fregata *l' Ellade*, nella sua qualità di grand' ammiraglio e comandante in capo di tutta la marina greca.

Giusta un altro articolo del n.° 2 della gazzetta francese d' Idra, il quale si riferisce ad un annunzio inserito nel precedente n.° 1.°, e che viene confermato anche da altre notizie, sembra che invece della commissione governativa, la quale, come riferimmo ne' precedenti fogli, erasi dimessa il dì 7 d' aprile, sia stata nominata una *provvisoria commissione di governo*, composta di 3 membri; cioè di un moreotto, Giorgio Mauromicali, figlio del bey di Maina, di un romeliotto, Joannuli N. Naku, e di un ipsariotto, Giovanni Marki.

L' *Ape greca* spera « che il potere esecutivo affidato a quei tre membri (cui in qualunque altra situazione tanti altri non avrebbero permesso di tanto innalzarsi) sarà ciò non ostante guarentito da *reazioni*, le quali fino allora avevano paralizzato tutti i precedenti governi della Grecia; e che il potere morale di lord Cochrane era ora mallevadore di ciò. »

Immediatamente dopo l' *Ape greca* prosegue in questi termini: « Tostochè fu atterrato il mostro della discordia che incessantemente spingeva la Grecia verso l' orlo del precipizio, lord Cochrane dedicò le sue prime cure alla sorte di Atene; egli propose e combinò una grande spedizione per mare e per terra, la quale deve, in virtù della liberazione di Atene, decidere della sorte della Grecia. La spedizione navale salpò lunedì, 16 aprile, dal porto di Spezia, martedì e jeri, 17 e 18 aprile, dal porto di Idra; essa consiste in 12 vele, parte navi da guerra e parte da trasporto, avendo a bordo circa 1200 uomini di truppe di marina, il cui comando fu affidato al maggiore Urguhart. Il grand' ammiraglio lord Cochrane, ed il comandante in capo delle forze di terra greche, sig. Curch, comanderanno in persona questa spedizione, il primo per mare ed il secondo per terra; amendue sono partiti il dì 18 corrente per il Pireo.

Giusta una lettera di Poro in data del 18 d' aprile, la nuova commissione di governo aveva il dì 15 precedente prestato il giuramento di fedeltà all' assemblea nazionale in Damala: lo stesso fece anche il generale Curch nella sua qualità di generale in capo delle forze di terra. Vuolsi che quest' ultimo siasi posto in

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Prima comparsa della Pesaroni al teatro dell' opera italiana in Parigi. — Tratto dall' Étoile (*).

Il foglio parigino comincia dal citare l' aneddoto di Tacchinardi, che al primo presentarsi sulle scene di Roma, destò col suo aspetto un riso universale, mutatosi poscia in un applauso di che non si ha esempio, allorquando avanzatosi verso il pubblico, disse: — *Signori, son venuto per farmi udire, non per farmi vedere.* L' omiciattolo, aggiugne il foglio, cantò maravigliosamente, e da quell' istante non si sarebber fatte migliori accoglienze allo stesso Adone. Gli ammiratori della Pesaroni, prevedendo lo stesso caso, adoperarono per antivedirlo; e in fatti non appena fu veduta apparire dal fondo del proscenio, gli applausi e le acclamazioni s' alzarono da ogni parte. A questo lusinghiero clamore succedette il silenzio allorquando *Arsace* fece udire le prime sillabe del recitativo — *Eccomi al fine — In Babilonia.* — Il recitativo è in certo qual modo la pietra di paragone dei grandi cantanti; e da questo momento l' ammirazione non lasciò più prender posto ad altro sentimento che non fosse quello dell' arte. Aspettavasi il bel duetto con *Assur*; ma una brillante *cavatina* che lo ha preceduto, destò la più gradita sorpresa. Essa appartiene allo spartito; ma siccome piacque alla Schiassetti d' impadronirsene per introdurla nella *Donna del Lago*, rimaneva nella *Semiramide* una lacuna che la Pesaroni fece giudiziosamente sparire, restituendo a ciascuno ciò che gli spetta. Questo pezzo bastò per lasciare che la cantante dispiegasse tutta l' estensione della sua voce, anzi delle sue voci, giacchè al contralto più puro la Pesaroni unisce un soprano distinto, che senza forse uguagliare la purezza e lo splendore delle altre corde, le dà i mezzi di produrre opposizioni del più bell' effetto. I trasporti destati dalla cavatina addoppiarono nel magnifico duetto — *Bella imago degli Dei* — elettrizzato da tal vicinanza, Zuchelli si mise a livello della sua compagna. Non potendo citare tutti i pezzi che tenner gli spettatori in uno stato continuo d' entusiasmo, poichè sarebbe d' uopo analizzare l' opera intera, ci risguarderemmo però come non scusabili se non ci fermassimo per un momento a parlare d' un' aria, la quale p[illegible]

(*) *Tutti gli altri fogli convengono affatto nel giudizio dell' Étoile, tranne la Quotidienne, che fa alcune eccezioni, di cui non si può fare alcun conto; perchè sono manifestamente dettate da raziocinio non giusto.*

Digitized by Google

cammino per Megara, ove si proponeva di stabilire il suo quartier generale. Secondo la stessa lettera il colonnello Fabvier avrebbe abbandonato l'Acropoli e sarebbe giunto con dieci compagni al Pireo.

Lettere dello Zante del dì 9 di maggio recano che Ibrahim bascià, dopo d'aver prima fatto alcuni movimenti verso Maina, si recò negli ultimi d'aprile colla maggior parte delle sue truppe da Modone nella provincia d'Ellide, nella direzione di Patrasso, ed aveva occupato Pirgo, Sala e Patrasso. Alcune centinaja di Greci, con un numero assai maggiore di donne e di fanciulli, essendosi, all'avvicinare di Ibrahim, chiusi nel convento fortificato di Scasidia e nel castello di Tornese, sulla costa dell'Ellide, rimpetto allo Zante, Ibrahim circonda ora questi due luoghi fortificati e li fa cannoneggiare. In una lettera del dì 9 di maggio dello Zante, dove si può essere esattamente informati sugli avvenimenti nell'Ellide a motivo della poca distanza tra queste coste e quell'isola, è detto: « Ibrahim prosegue costantemente l'assedio del castello Tornese, sul Capo dello stesso nome, in faccia all'isola; e quasi tutti i giorni egli fa per alcune ore bombardare il forte. Vuolsi che gli assediati sommino a 6 in 700 uomini atti a portare le armi, ed a circa 2000 tra donne e fanciulli. Dicesi che abbiano viveri per due o tre mesi, ma che manchino di polvere; ciò che emerge evidentemente anche dalla circostanza che il castello non risponde al fuoco di Ibrahim, accompagnando soltanto alla mattina ed alla sera l'innalzamento della bandiera greca con un colpo di cannone. Corre voce che lo stesso Ibrahim diriga l'assedio, e ch'egli abbia ragunate tutte le truppe disponibili davanti al castello. Per mare incrociano continuamente alcune navi da guerra turche per impedire che i Greci non ricevano provisioni da bocca, ed in ispecialità polvere, che alcuni abitanti di quest'isola tentarono invano di introdurvi ». *(O. A.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 13 maggio.

Étoile. — La principessa reggente sta molto meglio e fra pochi giorni andrà alla campagna. — Si son tenuti ultimamente molti consigli di ministri; dopo l'ultimo che fu lunghissimo, fu spedito un corriere a Madrid. Il quartier-generale è qui da alcuni giorni. Abbiamo 1400 uomini delle guardie, 400 d'artiglieria, e il deposito. — Parlasi tuttora di cambiamenti nel ministero, e credesi che il sig. di Saldanha sarà costretto a rinunziare a quello della guerra, non essendo menomamente d'accordo col vescovo di Viseu e don Francisco d'Almeida. — Dicesi che i teatri saranno riaperti questa sera o lunedì.

— Il generale Correa di Mello, che fu rimosso dal suo comando, fu chiamato a Lisbona. Corre voce ch'egli verrà processato; ma pare che questa voce non abbia gran fondamento.

— Varj impiegati furono spediti ai confini per tener d'occhio ai raggiri con cui si mirerebbe a promuovere la diserzione nelle truppe spagnuole, e per chiamarne i disertori fra noi.

SPAGNA.

Madrid 14 maggio.

Si dice che verrà intimato l'ordine d'allontanarsi da Madrid a molti ufficiali della già milizia nazionale, ed a varj fra i capi politici che, quantunque non muniti di permissione di qui rimanere, furono però finora tollerati.

— Le lettere dell'Estremadura, della Vecchia Castiglia e della Gallizia proseguono a dire che alcuni drappelli di disertori portoghesi vengono a riparare sui nostri confini; ma le stesse lettere aggiungono che l'emigrazione dei borghesi è interamente cessata. I disertori vengono tutti inviati ai depositi stabiliti nella Rioja. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 25 maggio.

Oggi, giorno di liquidazione, i consolidati si sono chiusi a 83 3/8 — *Boni* di Buenos-Ayres, 60 — messicani, 68 3/8 — brasiliani, 57 5/8.

— Le notizie d'America annunziano che se l'irritazione continua a propagarsi nel Canadà, ne risulterà gran pregiudizio pel commercio della madre-patria.

È sempre increscevole, dice il *Courier*, che le opinioni di partito si manifestino con personalità ingiuriose; ma è cosa ancor più deplorabile il vedere che queste ingiurie si volgano a persone il cui carattere e gli eminenti servigi dovrebbero mettere in salvo da simili oltraggi, se le politiche inimicizie permettessero di giudicare con calma.

— Parlasi molto d'una dichiarazione del duca di Chiarenza in favore della religione anglicana; essa ricorda quella fatta non è molto dal duca d'Yorck in pieno parlamento e che destò tanta animosità contro questo principe.

— Il *Courier* afferma in modo positivo che non fu presa alcuna disposizione per richiamare le truppe inglesi dal Portogallo.

— Jeri non ci ebbe seduta in alcuna delle due camere.

— Annunziamo con piacere che S. M. gode ora perfetta salute.

— Il sig. Elliot, messaggero degli Stati-Uniti, è giunto giovedì da Filadelfia a Liverpool, e si è posto immediatamente in cammino alla volta di Londra. Egli è latore di dispacci.

— Abbiamo ricevuto giornali americani fino al 25 d'aprile. Un foglio di Nuova-Yorck del 20 annunzia che due brigantini inglesi, giunti dalle Bermude a Boston con carichi americani, non essendo ripartiti, a malgrado dell'ordine ricevuto, furono sequestrati. Il *Nuovo Times* dice a questo proposito: « Noi crediamo che il governo degli Stati-Uniti, nell'eseguire i suoi decreti di rappresaglia contro il commercio inglese, si asterrà da qualunque atto che potesse costringerci ad operare in un modo più efficace di quello che non sia un atto del parlamento o un ordine del consiglio. »

— Lettere private di Porto-Principe, di data recente, giunte a Plymouth, recano particolari soddisfacenti intorno allo stato prospero di quel paese. Le ricolte del caffè, del cotone, dell'indaco e del tabacco davano buone speranze.

Altra del 26.

Consolidati 83 3/8. — Nella seduta d'oggi della camera dei pari è stata ammessa la proposta di legge sui cereali colla maggioranza di 57 voti.

— Nella camera dei comuni in occasione che si parlò d'una giunta di sussidj sir T. Lethbridge proferì un discorso relativamente all'amministrazione, in cui non fece che ripetere quanto già disse cinque o sei volte. Questa discussione non fu interessante, i ministri non vi presero parte, ed i sussidj furono adottati.

I fogli dell'America pubblicano la seguente relazione. — *Repubblica Argentina — Provincia Orientale — Canelones 11 febbrajo.* — Il governo della Banda Orientale ha ricevuto poc'anzi l'importante notizia della presa della squadra brasiliana che da qualche tempo era bloccata nell'Uraguay, da una parte di quella

---

duta a così dire sinora fra le ricchezze dello spartito, è divenuta all'improvviso l'oggetto della più profonda e più legittima ammirazione? Quest'aria è quella in cui il compositore dipinse in modo sì commovente l'orribile situazione in che trovasi il figliuolo di *Nino*, allorquando il gran sacerdote gli svela il segreto de' suoi natali e il misfatto che gli rapì il genitore. Quest'aria, sì semplice come tutto ciò ch'è realmente bello, ridotta alla nullità sul labbro della Schiassetti, non avea cominciato a prender colore che su quello della Cesari; ma era d'uopo d'una Pesaroni per farne emergere tutto l'incanto e tutta la possa. Almeno questa grande cantante, quest'attrice sublime (tradiciamo parola per parola) non avrà certo a dolersi che i nuovi suoi giudici l'abbiano valutata imperfettamente. Un fremito universale, mille volte preferibile agli applausi, manifestossi nel troppo breve periodo di questo canto, di cui ogni nota, sia detto senza esagerazione, ripercuoteva in tutti i cuori. Quest'aria *(in sì barbara sciagura)* e quella che canta la Cinti nel *Moisè* francese saranno in ogni paese e in tutti gli idiomi capi d'opera di sentimento.

Per compiere il ragguaglio d'una rappresentazione a cui intervenne la corte, e il fiore della società, è d'uopo citare un incidente che cagionò qualche istante d'interruzione. Tutti commossi dal piacere destato in essi dalla prima scena della Pesaroni, gli spettatori che aveano in mano il *libretto* non si videro senza rammarico trasportati all'improvviso alla scena del trono e della tomba, senza aver prima assistito al colloquio di *Semiramide* e di *Arsace*. Numerose voci s'alzarono per chiedere il duetto: *Serbami ognor sì fido*, ma la Pasta non avendolo dianzi cantato mai, quest'ommissione colpevole era divenuta legge al teatro. Le grida facendosi troppo violenti perchè la regina di Babilonia potesse rimanere tranquillamente nel suo consiglio, il gran mago Profeti si avanzò verso gli spettatori; e dopo d'aver implorato la loro indulgenza se non parlava bene il francese, fece comprendere che la Blasis *(Semiramide)* non era preparata all'inattesa domanda, ma che in altra occasione il desiderio del pubblico sarebbe soddisfatto.

Ecco finalmente l'opera italiana, dopo alcuni mesi d'eclissi, brillare di nuovo splendore.

Estratto dalla Gazzetta Piemontese del 22 di maggio.

Ci affrettiamo di pubblicare l'estratto di lettera del sig. M. P. di

Digitized by Google

di Buenos-Ayres. — Ecco il dispaccio dell' ammiraglio Brown. — Il sottoscritto ha l'onore d' annunziare al comandante generale della costa, la compiuta disfatta sofferta jeri (9 febbrajo) dal nemico nelle acque dell' Uraguay, dirimpetto al porto di Las Vacas. I suoi 8 migliori bastimenti sono in poter nostro, come pure il loro comandante. Lo scarso numero di quelli che fuggirono risalendo il fiume, sarà del pari astretto ad arrendersi; però non ve li raccomando meno. *Guglielmo Brown.*

Dopo questo dispaccio si seppe che gli altri legni erano stati presi, eccetto due che riuscirono ad entrare nelle acque della Colonia; questa piazza era minacciata dall' ammiraglio Brown.

Quartier generale in cammino 21 febbrajo.

Il generale in capo dell' esercito di Buenos-Ayres ha l'onore d' annunziare a S. E. il governatore della provincia Orientale, che dopo due scontri parziali, in cui la divisione di Bentos Manoel fu assalita e battuta, il 13, dal colonnello Larabe, e il 16 dal generale Monille, l' esercito repubblicano si scontrò jeri coi Brasiliani nelle pianure d' Itunzaingo. La forza del nemico era di 8500 uomini; egli si è battuto per 6 ore con abilità e coraggio; ma infine fu astretto di cedere agli sforzi dei nostri. Tutta la sua cavalleria si disperse, ed esso lasciò sul campo di battaglia 1200 morti, fra cui il maresciallo Abreu. Cadd'ero pure in poter nostro 10 pezzi d' artiglieria, tutte le sue munizioni e bagagli, non che gran quantità d'armi e di prigionieri. La nostra perdita monta a 400 uomini fra morti e feriti. Nei primi è l'intrepido colonnello Branzen (natio francese) che perì in una carica alla testa del suo reggimento. È impossibile il dar ora tutti i particolari della giornata del 20. Il generale in capo ne spedirà il ragguaglio a V. E. tosto che il potrà. Egli insegue il nemico alla testa dell' esercito. *Carlo de Alvear*

a S. E. il governatore della provincia Orientale.

(Courier inglese)

(L'*Étoile* nel riferire questa notizia aggiugne, che i fogli inglesi parlano della gran vittoria sulla fede dei giornali di Buenos-Ayres; ma che il *Globe and Traveller* osserva che nè i fogli, nè le lettere del Brasile ne parlano.)

FRANCIA.

Tolosa 30 maggio.

La gazzetta di Madrid del 5, 8 e 10 di questo mese non reca alcuna notizia gran fatto importante, se si eccettui, nella parte officiale, una lettera circolare del supremo consiglio di guerra, del 1.° di maggio, la quale assolve i novizj degli ordini regolari dall'estrazione per la leva militare di 24,000 uomini, prescritta dal decreto dell'8 di febbrajo; quest' esenzione fu conceduta con una decisione sovrana sulle rappresentanze del vicario generale dei PP. dell'Ordine di S. Francesco.

— Lettere di Madrid del 10 di questo mese recano quanto segue: « Siamo qui tuttora incerti intorno all' esito delle cose del Portogallo: la sollevazione dei due reggimenti costituzionali in Elvas ha convinto quel governo che non poteva aver gran fidanza nell' esercito. Noi non avevamo d' uopo di questo avvenimento per credere che nell' esercito portoghese si trovano reggimenti assolutamente avversi alle seguite innovazioni. Non pare tuttavia che il fatto d' Elvas abbia prodotto conseguenze importanti: l' idea dei reali era quella di impadronirsi della cittadella, ma quantunque secondati dal popolo, non venne lor fatto di riuscire in tal disegno. Alcuni dei sollevati furono passati per le armi; ed i soldati costituzionali portoghesi versarono il sangue dei loro sventurati commilitoni, onde si è dovuto anche una volta piangere sui funesti risultati delle civili discordie ». *(Jour. di Tod.)*

Parigi 29 maggio.

Sino dal 24 S. M. è partita per S. Cloud ove la corte risiederà per qualche tempo.

— I danni cagionati dalle innondazioni a Tolosa e nei contorni sono immensi. Oltre le case atterrate, molte altre se ne demoliranno per antivenire nuovi disastri.

— Il sig. Eynard è partito per Londra onde terminare se è possibile l' affare de' bastimenti a vapore per conto de' Greci.

È morto in questa capitale un distinto letterato portoghese, il visconte di S. Lorenzo già ministro delle finanze del Brasile sotto il regno del defunto Giovanni VI.

— Un giornale tedesco, parlando delle nobili qualità che distinguono il principe Antonio salito testè al trono della Sassonia, ricorda come egli abbia sempre mostrato un genio particolare per tutte le belle arti e segnatamente pel teatro e per la musica, della quale è dilettante espertissimo, e compositore egli stesso. La sua bibilioteca particolare è ricca e scelta, ed il principe dato a molti studj, applicò anche l' ingegno alla genealogia, nella quale la sua erudizione ebbe tanto d' autorità da risolvere sovente i punti controversi da più famosi genealogisti di Germania. Benchè in grave età questo principe è dotato di ferma e vigorosa salute, dovuta ad un moderato ma continuo esercizio del corpo e della mente, e coloro che hanno il bene di conoscerlo da vicino, lodano la bontà del suo cuore, l' acutezza dello spirito e la soda pietà colla quale adempie tutti i doveri della nostra santa religione.

Camera dei deputati. — Seduta del 26. — I sigg. Nicod di Ronchaud e di Berly fanno rapporti in nome della giunta delle petizioni. Il sig. Mercier e Ricaud presentano osservazioni sui mezzi di antivenire gli abusi della stampa, e reclamano la censura. — *Ordine del giorno* — Il sig. Loizel reclama contro l' ammissione della proposta del sig. de la Boissiere, per riguardo al modo con cui i giornali debbono render conto delle sedute; ma atteso che la proposta fu già ammessa dalla camera, questa passò all' ordine del giorno. — Varj negozianti-armatori a Marsiglia impetrano il sostegno della camera per ottener protezione forte ed energica contro la pirateria a danno dei legni francesi, che si commettono dai corsari greci, e un giusto risarcimento delle perdite sofferte. La giunta propone che la petizione sia spedita ai ministri della marina e delle finanze. Il sig. Lainé di Villevêque e il general Sebastiani si studiano di giustificare il governo greco dai rimproveri dei petenti, aggiugnendo che quel governo stesso adopera con vigore e severità contro i pirati della sua nazione, come prova un esempio recente. — Un'altro deputato però, rispondendo a questa affermativa, provò che le commissioni eran date dal governo greco. — La camera dopo aver udito alcuni altri oratori spedì la petizione al presidente del consiglio ed ai ministri della marina e degli affari esteri. — Il marchese di Clermont-Mont-Sain-Jean, presenta osservazioni sul modo onde si eseguisce la legge relativa al risarcimento degli emigrati. La camera uditi alcuni oratori, devolve la petizione al ministro delle finanze. — Si riprende il dibattimento sull' articolo 7.° del *budjet* delle finanze, che assegna due milioni per la spesa della camera dei pari. — Il ministro delle finanze risponde alle obbiezioni fattesi nell' ultima seduta del sig. di Beau-

---

Firenze qui diretta al sig. F. B., la quale torna in onore di un distinto nostro concittadino e della nostra patria. « . . . E poichè so che niuna cosa, della quale io vi scriva, acqueta e rallegra così il vostro genio, come allora ch' io vi do qualche notizia, che all' arti belle si riferisca, sappiate che giunse qui in questi giorni un quadro del vostro Migliara, ch' ei lavorò per ordine avutone dal signor nostro il Granduca, e che ora fa parte della particolar sua galleria. Esso rappresenta l' interno del cortile del chiostro del celebre monastero della Certosa presso Pavia; ed il soggetto delle macchiette è Francesco I che ricovera nella detta Certosa dopo la disfatta ch' egli ebbe delle sue armi dall' Imperator Carlo V. Il dirvi della bellezza di questo dipinto e per la trasparenza delle sue tinte, e per la vaghezza del colorito, e per l' effetto che può dirsi magico sì de' lumi, che delle ombre, e per la freschezza congiunta all' estrema finezza del pennello, e in somma il dirvi, ch' è la stessa natura vera e reale trasportata sul quadro, è sempre un dirvi niente, poichè voi sapete che le produzioni dell' arte non si possono descrivere così come sono, nè mai appieno gustare se non si veggono.

« I nostri professori, intelligenti ed amatori, non cessano di fare tuttodì del vostro Migliara quegli elogi ch' egli si merita, e posso pur dirvi, che il nostro Granduca, che in verità è dotato d' occhio assai fino e discernitore, ne fu sì contento, che fattogli da prima sapere il gradimento suo particolare, lo regalò con larghezza d' anima grande, e veramente degna d' un illustre successor del Magnifico ».

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera nuova *La Selva d' Hermanstadt*, musica del M.° Frasi; col ballo *Pelia e Mileto.*

TEATRO RE. Si rappresenta la nuova farsa *I falsi Galantuomini*, musica del M.° Valentini; col ballo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Il volo di Dedalo ed Icaro*, *con Girolamo suo seguace.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *Lodowiska.*

A beneficio degli attori Carlo Bottino ed Ildegarde Bragaglia.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Digitized by Google

mont dicendo che nell' editto regio, il quale determina la dotazione della camera dei pari, non trattasi che dell' irrevocabilità dei maggioraschi e delle dotazioni, e che non vi si parla di concessione a perpetuità dei beni spettanti al demanio medesimo dello Stato e della corona. Il capitolo è ammesso. — Si ammisero pure la somma di 300,000 fr. per le spese della camera dei deputati, e quella di 3,400,000 per la legion d' onore. Altri capitoli del *budjet* furono ammessi del pari.

— Consolidato del 28 — Cinque per cento, 100 fr. 60 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 65 c.

Lione 31 *maggio.*

S. E. il principe di Partanna, ambasciatore di S. M. il Re delle Due Sicilie a Madrid, è arrivata jeri in questa città, e si reca in Ispagna. S. E. è accompagnata da tre segretarj di legazione e da un seguito conveniente al suo grado. Il commendatore Vincenzo Ramirez, altro incaricato d' affari di Napoli, è qui giunto anch' esso jeri, e si reca a Parigi. *(Jour. de Lyon)*

EDITTO. N. 16353.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di Zaverio Maria Bianchi, commerciante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 16 giugno prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pinaroli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 25 dello stesso mese di giugno, all' aula seconda, alle ore due pomeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Cristoforo Bonino, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Riva Guido, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1498.

D' ordine dell' I. R. Trib. prov. in Sondrio, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 marzo p.° p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Monte Spluga per clandestina introduzione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 3, once 7 tabacco di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all' avvicinarsi della forza armata sul detto Monte Spluga, come dalla relativa bolletta d' invenzione del 7 detto mese, n. 1 della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore signor Triacca a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l' invenzionato, oltre la confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 925 ital., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 11 luglio p. f. alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti al contraddittorio in quest' aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto all' I. R. Finanza di non comparsa all' effetto che la cosa invenzionata si ritenga caduta in commesso.

Ed essere stato deputato il sig. avv.° Rossi in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo invenzionato, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura o dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune, ed inserito d' ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 5 d'aprile 1827.

POLLAVINI, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*
Torresanelli, *segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 16988.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a più ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione del giorno 6 marzo p. p., n. 6, staccata dalla ricettoria di Soma, per essere stati sorpresi alla distanza di circa 200 passi dalle rive del Ticino, presso al così detto Mulino di sopra nel circondario confinante col Piemonte, col carico di circa libbre 206 cotone filato, *mulet-wist*, senza ricapiti di finanza, contro il disposto dagli articoli 1 e 22 del decreto 5 luglio 1813, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e nella multa di italiane lir. 200.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 del pross. fut. giugno, alle ore 12, aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Beretta vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 2 giugno.

Arrivati. I signori
Marchese Canossa, da Como, al n. 596.
Conte de Grille, da Venezia.
Conte e Contessa de Menou, da Venezia, al n. 4107.
Gooch, colonnello, da Firenze, al n. 3323.
Cav. Guinigi, ciambellano, dai Laghi, al n. 1912.
Principe di Larderia, da Torino, al n. 1912.
Carrothers, tenente, da Corfù, al n. 4107.
Marchese Scotti di Vigoleno, da Piacenza, al n. 4094.
Dupluex, dottore in medicina, da Piacenza, al n. 4107.
Conti Potocki Augusto, e Francesco, da Firenze, al n. 4107.
Cav. Balbi, da Torino, al n. 1912.
Plunkett, gentil, da Como, al n. 5293.
D' Este, tenente-colonnello, da Como, al n. 4203.
James, gentil., da Como, al n 3323.
Higgins, *idem*, da Venezia, al n. 3323.
Lan-Hodges, proprietario, da Roma, al n. 4107.
Burges, dottore in medicina, da Genova, al n. 578.
Clare, ecclesiastico, da Venezia, al n. 3323.
Busche, propriet., da Genova, al n. 4925.
Whish, capitano, da Firenze, al n. 5293.
Wods, deputato collettore delle rendite pubbliche di Zante, da Corfù, al n. 4107.
Stervart, comis. d' artiglieria di S. M. B., da Zante, al n. 4094.

Partiti. I signori
Conte Antonelli, ciambell. e gen. maggiore di S. M. il Re di Baviera, per Brescia.
Marin, nobile, I. R. ciambell. ed intendente di Finanza, per Verona.
Pernet, propriet., per Torino.
Roggero, *idem*, per Genova.
Bracco, possid., per Vigevano.
Ferrario, *idem*, per Vercelli.
Tartara, avvocato, *idem.*
Zaldera, *idem*, *idem.*
Mambretti, causidico, *idem.*
Storace, negoz., per Genova.
Duraut, *idem*, per Firenze.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 3 giugno.

Arrivati. I signori
Stuart, tenente, da Como, al n. 5293.
Ansley, gentil., da Venezia, al n. 5293.
Johnson, propriet., da Como, al n. 3323.
Falconnet, propriet., da Napoli.
Maddocks, *idem*, da Venezia, al n. 3323.
Horne, dama, da Firenze, al n. 3423.
Genissieu, negoz., da Torino, al n. 4925.
Della Bona, negoz., da Trento, al n. 590.
Pugliesi, negoz., da Como, al n. 5592.

Partiti. I signori
Cheney, gentil., per la Svizzera.
Wurburton, possid., *idem.*
Memminger, negoz., per Torino.
Konnekler, *idem*, *idem.*
Carabelli, *idem*, per la Svizzera.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Presso Gio. Silvestri, corsia del Duomo, n. 994, si trovano vendibili i seguenti libri:

Osservazioni sulla pratica del solfato di cinconina, e cenno di alcune febbri intermittenti trattate colla cinconina pura, del dott. Pietro Marianini, medico della città di Mortara. Ivi, 1826, in 8.° prezzo austr. lir. 2.

Corso analitico di chimica di G. Mojon, prof. a Genova. Ivi, due vol. in 8.°, prezzo austr. lir. 6. 90.

Farmacopea Ferrarese di Antonio Campana; ediz. di Firenze lir. 4, e di Padova, 4. 60 austr.

Dal medesimo si ricevono le associazioni all'opera di *Morgagni*, intitolata: *Delle sedi e delle cause delle malattie anatomicamente investigate, traduz. del dott. Pietro Maggesi*, di cui sono pubblicati finora dieci vol.; prezzo d'associazione austr. lir. 37.

Prose scelte da' più distinti storici italiani dal secolo XIII a tutto il XVIII, in modo disposte da presentare una serie di grandi avvenimenti, ed una succinta Storia d'Italia dal risorgimento dell'impero d'occidente fino ai nostri tempi, aggiuntivi cenni biografici e critici su ciascun autore, ed un discorso sugli storici italiani. Un volume di pag. 348 in 16.° economico. Il prezzo per gli associati è di lir. 2 50 ital., pei non associati lir. 3 ital. in carta fina, e lir. 3 austr. in carta ordinaria.

Il suddetto volume fa parte della *Biblioteca della gioventù.*

Vendesi in Milano dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all'I. R. Direzione generale di Polizia, e nelle altre città dai principali librai.

Dalla ditta Valerio e Imperatori di Milano, domiciliata al Laghetto n. 69, si vogliono affittare diversi locali posti nel loro stabilimento alla Conchetta fuori di Porta Ticinese, espressamente fabbricati ad uso d'una filatura di cotone col suo movimento ad acqua, e volendo si alieneranno anche le macchine che si ritrovano in attività.

D' affittarsi

Appartamento grande civile al primo piano ed a piano terreno con comodo di carrozza sul corso di Porta Orientale al n. 637. Ricapito alla portinaja della stessa casa.

Dalla Direzione delle Pie Case di industria e di ricovero in Milano, a S. Marco e S. Vincenzo in Prato, residente nella prima al civico n. 5536, lungo il naviglio, la mattina del giorno 11 giugno si terrà l'asta per l'esecuzione in via d'appalto delle riparazioni occorrenti ad ambedue i suddetti locali.

Nell'ospitale maggiore in detta città dall'amministrazione de' Luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 13 detto giugno si terrà l'asta per l'affitto d'un triennio dal S. Martino di quest'anno in avanti d'una *Ghiacciaja* annessa al suddetto locale di S. Vincenzo, e dall'amministrazione dello stesso ospitale la mattina del successivo giorno 23 si terranno due aste, una per l'affitto novennale dal S. Martino di quest'anno in avanti, della possessione *Brusata di sotto*, di pert. 1506 circa, nel territorio di Bertonico, distretto di Casale Pusterlengo Lodigiano, l'altra per la vendita di una casa in Milano, vicolo di S. Maria Segreta al civ. n. 2487, coll'estimo di milanesi sc. 554. d. 2.

AVVISO. N. 7001.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspirì all'acquisto dei sottodescritti effetti, perchè compaja il giorno 18 del p. f. giugno alle ore 12 della mattina nel luogo solito dei pubblici incanti, situato nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente al prezzo anche minore della stima.

Effetti da vendersi:

Quadri diversi, capi di testiario, fazzoletti, diversi ferri ad uso della professione d'intagliatore, un quadro in avorio rappresentante il Cenacolo.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827. MONNONI, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 958.

Si notifica che nel giorno 16 giugno prossimo venturo, alle ore nove mattina e successivamente, avrà luogo il secondo esperimento d'asta dei residui stabili invenduti, e di cui all'editto 16 marzo scorso, n. 526, di questa pretura, del compendio dell'asse ereditario del fu Giuseppe Guriani, quali verranno deliberati al maggior offerente, e sotto l'osservanza dei capitoli ostensibili nella cancelleria di questa stessa pretura nelle ore d'ufficio.

Chiavenna, dall'I. R. pretura, l'8 maggio 1827.

L'I. R. f. f. di pretore,
CORVI.

EDITTO. N. 4369.

Dall'I. R. tribunale di prima istanza in Pavia viene col presente dedotto a pubblica notizia essere, il 22 novembre 1826, mancato a' vivi in questa città Maria Lotteri, senza aver fatto alcun testamento. Non essendo noto a questo tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque siasi titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere, nel termine d'un anno, insinuare avanti questo tribunale il loro diritto alla successione, colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata all'I. R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale il 15 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4144.

L'I. R. trib. provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica col presente pubblico editto a Paolo Nazzani, possidente, domiciliato alla Bertola, stato Piacentino, essere stato contro di lui dall'ingegnere Giuseppe Nazzani, possidente, abitante in questa città, presentata sotto il giorno 7 corrente n. 4144 una petizione, colla quale in riconvenzione ai libelli 19 marzo prossimo passato n. 2641, 2642 e 2643, spiegati contro l'istante dal medesimo R. C. in unione dell'altro comune loro fratello Giovanni Nazzani, ha il detto attore chiesto che, citato il detto Paolo Nazzani nella forma degli assenti, venga, mediante attitazione verbale, condannato al pagamento di lir. 1392. 16. 6 di Milano, ammontare di spese, pagamenti e sovvenzioni fattegli dall'attore, quanto sta dal 22 settembre 1823, fino al 14 agosto 1824, massime in causa di nozze dallo stesso R. C. contratte con Rosa Nazzani di Bettola suddetta, il tutto come risulta dall'allegato *A*, dimesso in petizione.

Avendo il tribunale accolta la domanda spiegata dall'attore ingegnere Nazzani, diffida perciò l'assente R. C. essergli stato deputato in curatore l'avvocato Giacomo Tavati, al quale potrà far tenere i proprj mezzi di difesa, e non volendo, gli rimane facoltativo di scegliere e far conoscere al tribunale altro legittimo procuratore per la difesa delle proprie ragioni, altrimenti in caso di silenzio attribuirà a sè stesso le conseguenze della causa, diffidato intanto esso R. C. essere stata appuntata la giornata del 28 p.° v.° giugno alle ore 10 antimeridiane pel contraddittorio verbale sull'oggetto in disputa, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile vigente in questi Stati.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a cura e spesa della parte attrice.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, l'11 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4127.

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Antonio Maria Cagnetta, pizzicagnolo, abitante in questa città, morto, senza testamento sotto il giorno 29 marzo corrente anno, essere stata fissata la giornata del 30 giugno p. v.° alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell'ommessa insinuazione.

Pavia, l'11 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3350.

L'I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile in Cremona notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di pignorazione fatti eseguire dalle comuni di Bina Nuova, Brolo Pasino, Cà d'Andrea, Cà de' Gaggi, Cansero, Cappella de' Picenardi, Castelnuovo del Vescovo, Dosso Pallavicino, Fossa Guazzona, Pieve San Maurizio, Pieve Terzagni, Pozzo Baronzio, Ronca de' Golferami, S. Lorenzo de' Picenardi, Stilo de' Mariani, Torre d'Angiolini, Torre de' Malamberti e Villa Rocca, rappresentate dall'avvocato Trecchi di questa città, contro Giuseppe, Annunciata, Teresa e Maddalena Consoli, Luigia Grazioli, anche qual tutrice dei minori Paolo, Angelo, Lucia e Luigi Consoli, e nobile don Giovanni Cavalcabò, contutore a detta Grazioli, quali eredi del fu Giovanni Consoli, sopra li fondi abbasso descritti, situati in questa provincia nella comune di Torre Nuova, stimati austr. lir. 18,495. 60: le stesse comuni volendo garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti stabili, hanno fatta istanza perchè si procedesse all'opportuno giudizio di purgazione delle suddette ipoteche in conformità del disposto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Sopra la domanda pertanto delle suddette comuni, ed a norma del succitato regolamento 27 ottobre 1820, diffida tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gli stabili medesimi, perchè fino a tutto il 30 agosto p. v. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li predetti fondi.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti avere il detto tribunale deputato l'avvocato Melchiorre Bellini di questa città nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili, che sono li seguenti:

1. Bredina della Chiesa del Rozzo, aratorio ed adacquatorio, con porzione di ore 6 della roggia Gonzaga in ruota di giorni 16, confinata a mattina strada comunale; a mezzogiorno ragioni Cavalcabò; a monte ragioni Consoli; a sera detti Cavalcabò e Sonsis, in mappa al n. 6, di pert. 77. 23, cens. sc. 542. 4. 2.

2. Bredina della Chiesa, aratorio adacquatorio, con 6 ore come sopra, confinata a mattina da queste ragioni Consoli; a mezzogiorno, sera e monte ragioni Cavalcabò, in mappa al n. 5, di pert. 77, cens. sc. 654. 3.

3. Chiosino, aratorio, confinato a mattina e monte da ragioni Cavalcabò; a mezzogiorno ragioni Consoli; a sera strada di vodagione, in mappa al n. 8 porz. 23, di pert. 15, cens. sc. 214. 3.

4. Bredina da Casa, aratoria, confinata a mattina strada comunale; a mezzogiorno ragioni Cavalcabò; a sera ragioni Consoli; a monte ragioni Consoli e Cavalcabò, in mappa al n. 19 porz., di pert. 35, cens. sc. 245.

5. Ortaglia, ed orti e casa, confinata a mattina e monte da queste ragioni; a mezzogiorno Cavalcabò; a sera ragioni Consoli, in mappa al n. 19 porz. 26, di pert. 3. 14, cens. sc. 28. 2. 4.

6. Casa ed orto, a mattina, mezzogiorno e monte queste ragioni; a sera vodagione, in mappa al n. 26 porz., n. 18 porz., di pert. 1. 2, cens. sc. 10. 1. 6.

7. Cascina ed orto, confinata a mattina ragioni Consoli; a mezzogiorno ragioni Consoli e Cavalcabò; a ponente ragioni Consoli e vodagione; a monte ragioni Consoli, in mappa al n. 26 porz., n. 18 porz., di pert. 3. 14, cens. sc. 34. 2. 2.

Li suddetti beni pervennero ne' convenuti per eredità fatta da Giovanni Consoli.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e agli altri luoghi di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla sua pubblicazione a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale, il 24 aprile 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Pagliari, *consigl.*
Catzaniga, *ascolt. pel segr.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 895.

D'ordine dell'I. R. pretura di Cantù, sopra domanda di Giovanni Majocchi; Paolo Biraghi ed Eugenio Majocchi, quali eredi salvereali del fu sacerdote D. Carlo Girolamo Majocchi, dottato della parrocchia di S. Michele in Cantù, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detto sig. curato, morto il 18 aprile p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questa pretura il giorno 30 giugno p. f., alle ore 10 antim., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità fra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura degli istanti.

Cantù, dall'I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CALDAI.
L. Casciati, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12665.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Margarita Minuti Tarelli, abitante in Torino, Stato sardo, essere stata contro della medesima e contro altri RR. CC. presentata allo stesso tribunale da Angiola Lampugnani una petizione, in punto che, mediante processo scritto, dia giudicato competere all'attrice il diritto di esigere il laudemio che deve pagare il nobile dottor Stefano Moro per l'acquisto fatto dal medesimo dell'utile dominio della casa posta in Milano, contrada di S. Raffaele n. 1022, e dover quindi il detto dottor Moro pagare all'attrice il detto laudemio nella misura del due per cento sopra il prezzo di lir. 51500 milanesi, meno quello sulla parte di diretto dominio dell'attrice al medesimo alienata, colla protesta delle spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Margarita Minuti Tarelli, essersi prefisso il termine di giorni 90 alla presentazione della risposta, coll'avvertenza alli RR. CC. di eleggersi un procuratore comune per le successive intimazioni, che in difetto saranno fatte alla prima nominata Luigia Minuti Bruschetti, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa assente Margarita Minuti Tarelli l'avvocato Carlo Cova, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta assente, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare o notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta, che sarà a cura dell'istante pubblicato per tre volte in tre settimane successive.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17122.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 1.° corrente maggio in autentica del notaro dott. Antonio Maderna, il cavaliere D. Angelo Pelacchi del fu Felice per il prezzo di milanesi lir. 38500 fece vendita a Giovanni Rossi del fu Giovanni Maria, della casa di sua ragione, posta nel circondario della Canonica del Duomo di questa città, distinta col civico n. 4881, ed in esso venditore pervenuta per vendita a lui fatta dall'I. R. demanio con istromento 8 agosto 1811 a rogito Carlo Bonifacio Reina, e di provenienza del collegio de' canonici beneficiati della Metropolitana.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Rossi, domiciliato in questa città sul corso di Porta Romana al civico n. 4243, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche; ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv. Valeriano Guangiroli, nella qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

La qual casa come sopra venduta è ubicata nella mappa di P. Romana al n. 14722, e censita sc. 83. 2, ed è coerenziata dal cortile della Canonica, dai casini di due RR. canonici beneficiati del Duomo e dalla contrada del Palazzo Reale, dalla quale avvi pure ingresso alla stessa casa.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gaz-

Digitized by Google

zetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16451.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica al conte Filiberto Cattaneo di Prob, assente, già domiciliato in Milano ed ora abitante a Confienza, provincia di Novara, Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dal marchese Luigi Cagnola e LL. CC. un libello in punto che previo processo verbale sia condannato a pagare agli attori:

1.° La somma di mil. lire 1386. 13. 6, coi relativi interessi legali dal giorno della petizione in avanti, come importare del *dictum* della pensione vitalizia decorsa a favore dell' ora defunta contessa Teresa Serponti Cattaneo dal giorno 1.° gennajo 1825, a tutto il giorno 4 marzo detto anno.

2. La somma di mil. lir. 5850, coi relativi interessi legali dal giorno della suddetta petizione in avanti, come importare degli interessi nella ragione del 5 per cento occorsi dal 5 marzo 1825, a tutto il giorno 4 marzo 1827.

3.° La somma capitale di scudi 9750 da lire sei di Milano ciascuno, coi relativi interessi nella ragione del 5 per cento all' anno decorsi dal giorno 5 marzo 1827, all' epoca di detta petizione e successivamente decorrendi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso assente essersi prefisso il giorno 23 giugno p. f. alle ore 12 avanti l'aula I, onde comparano le parti all' uopo di fare le rispettive dichiarazioni o deduzioni sulla qualità del processo da osservarsi nella trattazione della causa, cioè se il processo verbale o il processo scritto, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l' avvocato Bona, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al sudd.° assente col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente all' uopo succennato, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso assente opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BONANNI, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15289.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque abbia interesse nell' eredità giacente del fu Pasquale Fontana, essere stato presentato allo stesso tribunale da Carlo Bombaglia, impiegato presso la cancelleria viceregale, col mezzo del di lui procuratore avvocato Vegezzi, un libello in punto che in concorso dell' eredità giacente suddetta, ed in attitazione verbale sia giudicato liquido il credito dell' istante Bombaglia di milanesi lir. 4000 derivante da vaglia 25 ottobre 1825, e dei relativi interessi del 5 per 100 da questo giorno in avanti, ed aver diritto l' istante medesimo di conseguire il relativo pagamento fra giorni 14 sulla sostanza di detta eredità, e ciò fermo stante il prenotamento già accordato dal decreto 27 giugno 1826 n. 23390, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi interessati nell' eredità giacente suddetta essersi prefisso per la verbale attitazione, e sotto l' avvertenza portata dai §§. 20 e 25 del regolamento giudiziario, il giorno 19 del p. f. giugno, alle ore una pomeridiana, avanti l' aula I, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l' avvocato Crivelli, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti interessati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia, al che si riterranno abilitati quando siano rivestiti della qualità ereditaria ottenuta nelle forme legali.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14880.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito agli atti esecutivi praticati ad istanza di Giacomo Albera, qual cessionario di Giovanna Albera, patrocinato dall' avv. Minonzi, sopra una casa posta in questa città a S. Giorgio in Palazzo al civico n. 3332, di ragione di Giuseppe Savini, lo stesso istante chiese che fosse venduto giudizialmente all' asta pubblica, e contemporaneamente promosse il giudizio per la purgazione delle ipoteche tacite legali che per avventura gravitassero sopra la casa medesima.

Ad istanza quindi del detto Albera, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra il detto stabile, perchè fino al giorno 28 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecari sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Francesco Castelli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

Il detto stabile è descritto nelle tavole censuarie sotto il n. 8, coll' estimo di sc. 498. 5. 5, e confina a levante colla casa di Leopoldo Giussani, a mezzogiorno colla corsia di S. Giorgio in Palazzo, a ponente e tramontana colla casa Chiappetta, ed è pervenuta al detto Savini per vendita giudiziale fattagli da Giuseppe Albera fu Vitale, con istromento 5 gennajo 1820 ne' rogiti Valsecchi Innocenzo, notajo di Milano.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che alla porta della casa stessa, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Ratti, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17129.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Leopoldo Giussani, qual esecutore testamentario della fu Rosa Bianchi vedova Galbiati, e qual curatore della di lei eredità, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità succennata, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 16 giugno p.° f.° ad un' ora pomerid., in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del suddetto curatore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta, a cura della parte istante per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 14881.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Giacomo Albera, qual cessionario di Giovanna Albera, patrocinato dall' avvocato Minonzi, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dell' infrascritta casa situata nella contrada di S. Giorgio in Palazzo al civico num. 3332, perchè, previo deposito di lire 1800 austr., comparja avanti lo stesso tribunale il giorno 19 giugno prossimo futuro, alle ore una pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto stabile, sotto le condizioni portate dai prefetti ed approvati capitoli.

Digitized by Google

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti al detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell'archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 26,259 24 austr., con facoltà di averne l'ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il detto stabile da subastarsi è posto nelle tavole censuarie al n. 84 coll'estimo di sc. 498. 3. 5.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 23 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Cernozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1649.

D'ordine dell'I. R. pretura di Lovere, dietro requisitoria dell'I. R. tribunale provinciale in Pavia, in esecuzione del suo decreto 27 p.° p.° aprile n. 3837, sopra istanza dell'avvocato Pietro Martinazzi amministratore del concorso dell'eredità oberata del profess. Gio. Gorini di Pavia, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle cave, miniere di gesso e marmi infradescritte, di ragione del suddetto concorso, perchè mediante il deposito e lotto prescritto compaja avanti questa pretura il giorno quattordici del p.° v.° luglio alle ore 9 antimer., ove si passerà mediante subasta alla vendita delle cave e miniere medesime, sotto le condizioni dei predetti capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alle dette cave e miniere per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pella restituzione del medesimo.

E tutto ciò sotto l'osservanza dei seguenti capitoli, che a comodo degli aspiranti restano sin d'ora ostensibili in questa cancelleria unitamente all'atto di stima, e relativi atti di acquisto delle cave e miniere suddette.

1.° La vendita avrà luogo per lotto, e ciascuno separatamente, e distinte dovranno essere le offerte per cadaun lotto.

2.° Colla vendita si ritiene trasferita nell'acquirente la proprietà, ossiano diritti, e ragioni competenti alla massa concorsuale apertasi sull'eredità del fu Giovanni Gorini, in quanto risultano dall'acquisto da questi fatto con istromento del giorno 1.° agosto 1810, a rogito Angelo Onorio Valotti, notaro in Palazzolo, ed alle provenienze nello stesso rogito indicate, coi diritti pure derivanti dagli atti di ricognizione e di possesso, risultanti dalla convenzione giudiz. avanti la cessata giudicatura di pace in Lovere, dell'11 agosto 1813, e dalla privata scrittura del 12 dello stesso mese, ed in quanto la suddetta proprietà, ed il diritto stesso o concessione, e relativo esercizio, sia, e possa essere tuttavia sussistente ed esercibile, ed in quella estensione come in fatto, e non altrimenti, e senza quindi alcuna garanzia di evizione e manutenzione di veruna proprietà e diritto per parte della massa concorsuale, anche relativamente allo stato ed estensione delle miniere, cave e loro indicazione nel suddetto istromento d'acquisto, ovvero di quella risultante dall'atto di descrizione, perizia, stima giudiziale e relativo tipo, assunta li 27 marzo 1826 dai periti signori Pietro Martinelli e Carlo Coleri, in esecuzione del decreto dell'I. R. pretura in Lovere, del giorno 30 gennajo, n. 402, e sì, e come in fatti e possano essere, e non altrimenti, e per modo che li siti e confini negli stessi atti descritti non debbano ritenersi, nè fare stato tanto per la maggiore che per la minore estensione delle suddette cave e miniere, e che possono competere in fatto al defunto Gorini.

3.° Colla delibera approvata si ritiene trasferito il possesso e godimento a favore dell'acquirente del diritto e ragione venduta, e dovrà pure sottostare a qualunque peso, imposta e tassa, di cui fossero, o venissero aggravate dette miniere e cave, e così pure coll'obbligo di riportare, ove sia del caso, la ricognizione d'investitura o concessione, e colle servitù passive ed attive dalle quali pure fossero aggravate, e sotto le avvertenze dello stesso atto di perizia.

4.° Il prezzo della vendita dovrà essere pagato al sig. avvocato Pietro Martinazzi in Pavia, amministratore del concorso, nel termine di mesi tre dalla approvata deliberazione, in danaro effettivo d'oro e d'argento al corso.

5.° Non si riterrà trasferito nel deliberatario definitivamente il dominio del diritto venduto, se non dopo avere sborsato l'intiero prezzo al suddetto amministratore, cosicchè non potrà prima ottenere l'aggiudicazione definitiva, nè chiedere il relativo documento per l'effetto dell'acquisizione del dominio da eseguirsi dopo a sue spese, coll'obbligo di darne copia legale all'amministratore, restando a carico del deliberatario le spese tutte comprensivamente dall'atto di perizia giudiziale in avanti, il che tutto non potrà sospendere, nè ritardarsi da esso l'esecuzione de' presenti capitoli.

6.° A cauzione delle offerte gli aspiranti depositeranno preventivamente per il lotto primo lir. 150; pel secondo 400; pel terzo 30; pel quarto 500; pel quinto 100, e nel caso segua la deliberazione, saranno ritenute per garanzia dell'offerta stessa e dell'esecuzione del contratto, e s'imputeranno poi a favore del deliberatario in conto del prezzo all'atto del di lui pagamento.

7.° Il deliberatario dovrà osservare, mantenere ed eseguire tutto quanto è convenuto e stabilito nei presenti capitoli, sotto pena d'ogni danno, interessi e spese, e di sottostare ad una nuova subasta delle proprietà e diritti venduti a di lui spese, rischio, pericolo e perdita, ad un prezzo minore di quello che sarà deliberato, che ricadrà a suo danno, a norma del prescritto dai §§ 422 e 428 del regolamento giudiziario del processo civile.

Descrizione e valore di stima delle miniere e cave da subastarsi.

Nel territorio di Lovere.

I. Miniera di gesso, in Lovere, contrada dell'Eremo, nella proprietà degli eredi di Bortolo Cottinelli, del valore in perizia di austr. lire 1000.

II. Miniera di gesso, del Castello, in detto luogo, nella proprietà di Giovanni Batt. Volpi, del valore capitale di lir. 3000.

III. Miniera di gesso, situata nel territorio come sopra, nella montagna del Corlotto al Folle, nella proprietà degli eredi di Francesco Antonio Bastiani, del valore capitale di lir. 2000.

Nel territorio di Volpino.

IV. Miniera di marmo e gesso in Volpino, nella proprietà della chiesa parrocchiale e comune di Volpino, di Bortolo Martinelli, del valore capitale di lir. 4000.

V. Miniera di gesso attigua alla descritta, n.° IV, del valore capitale di lir. 400.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, e della Costa di Volpino, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio di questa provincia.

Dall'I. R. pretura di Lovere, li 14 maggio 1827.

L'I. R. cons., f. f. di pretore
G. BAROZZI.
(1.ª *Pubb.*) ROSSONI, *cancell.*

EDITTO. N. 3587.

Quest'I. R. tribunale di prima istanza deduce a pubblica notizia, che dietro il risultato delle assunte informazioni e della medica perizia ha con decreto d'oggi dichiarata l'interdizione per imbecillità di Margarita Astolfi del fu Pietro Antonio di questa città, e le ha deputato in curatore la propria madre Maria Antonia Vecchio, ed in concuratore Vincenzo Astolfi. Diffida conseguentemente chiunque possa interessare, a non dovere, dal giorno della pubblicazione del presente editto in avanti, in alcun modo, o sotto qualsivoglia titolo, fare colla suddetta imbecille Margarita Astolfi alcun atto per la medesima obbligatorio, o che potesse far cessare o diminuire un suo diritto sotto pena di nullità, in guisa che tutto quanto non sarà eseguito in concorso della curatrice e concuratore e coll'osservanza delle prescrizioni di legge stabilite per i tutori, sarà come non avvenuto, e non potrà in alcun caso fornire a favore di chicchessia azione o ragione in giudizio contro i beni o la persona dell'interdetta.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

CORBERANI, *presidente.*
Mussasanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 4124.

L'I. R. trib. provinciale di Pavia, notifica a chiunque potesse avere interesse, che per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civ. generale, onde ossiano levati o passivo del defunto Angelo Domenico Cineca, già pizzicagnolo, abitante in questa città, morto senza testamento il 20 febbrajo corrente anno 1827, resta fissata la giornata del 7 luglio prossimo venturo, alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro, che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale, nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell'omessa intimazione.

Pavia, li 11 maggio 1827.

BARTI, *presidente.*
CARONNI, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 4093.

Essendosi da questa I. R. pretura con editto decretata l'interdetta al canonico D. Giacomo Bertolini di Morbegno l'amministrazione de' suoi beni per riconosciuta demenza, e deputato in curatore dello stesso il di lui fratello germano Gio. Batt. qui pure abitante,

Si rende pubblica tale determinazione per ogni effetto di ragione.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 19 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
GIANNONI.
(3.ª *Pubb.*) PIAZZA, *canc.*

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 6 Giugno 1827. N. 157.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	5 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,7	+ 19,1	Owest	Nuvolo-Sereno
	6 » 5 mattina	» 27, » 7,5	+ 13,1	Nord	Sereno-Nuv.

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 6 giugno.

Nel giorno 3 del corrente cessò di vivere per fiera e rapida malattia il barone don Giovanni Bazetta, vice-presidente dell' I. R. Governo della Lombardia. Aveva egli sortito i natali in Milano da gente patrizia nel febbrajo dell' anno 1753, essendo il padre di lui don Girolamo, vicario di giustizia. Dotato dalla natura di felice ed aperto ingegno, percorse con alacrità e con profitto non comune la carriera degli studj giovanili; e abbandonatosi di poi totalmente alle scienze politico-legali, non ad altro intese che alla cultura di esse.

Quando nel 1786 la sapienza dell' Imperatore Giuseppe riordinò il sistema giudiziario in Lombardia, il barone Gio. Bazetta fu nominato consigliere nel Tribunale civile di 1.ª istanza in Milano. Da questa carica fu indi chiamato all' altra di giudice d' Appellazione, poi di Revisione, e a quella infine di Cassazione. Sedeva in quest' ultimo Tribunale, quando fu nominato sotto il cessato Governo consigliere di Stato nel consiglio legislativo, e presidente della commissione legale, la quale triplice incumbenza fu sostenuta da lui sino all' epoca in cui disciolto il regno d' Italia, queste provincie ebbero la sorte di ritornare sotto la felicissima austriaca dominazione. Chiamato nell' aprile del 1814 a far parte della reggenza provvisoria, fu nel 1816 nominato consigliere di Governo, e gli fu tosto affidato l' onorevole incarico di presedere la commissione diplomatica per il debito pubblico italiano, riferibile al Monte dello Stato, e per la navigazione del Po, cui tenne dietro la presidenza della giunta di liquidazione del debito pubblico del Regno Lombardo-Veneto, instituita dalla sovrana patente del 27 agosto 1820.

Decorato già della corona di ferro come cav. di terza classe, fu dalla Maestà di Francesco I.°, nostro augustissimo Sovrano, creato cavaliere dell' illustre Ordine R. di S. Stefano d' Ungheria, indi venne insignito dell' Ordine pontificio di Cristo. Rendutasi vacante la carica di vice-presidente dell' I. R. Governo di Lombardia, S. M. che nell' alta sua mente sa distinguere i meriti de' suoi sudditi, e che nell' esimia sua munificenza non lascia mai di premiarli, si degnò promovere a detta carica il barone Bazetta nel luglio dell' ora decorso anno 1826.

Se vi ha circostanza, in cui la postuma lode sia libera dal sospetto della consueta officiosità de' superstiti verso quelli che più non sono, ella è per certo la presente, in cui deplorando la perdita di un magistrato esimio, ed illustre per tanti rispetti, non è a temere che i nostri detti vadano disgiunti dalla verità più schietta e dall' universale consentimento. Un amor del giusto e del retto, scevro da prevenzioni e da riguardi, una mente ricca di cognizioni in ogni parte dello scibile legale, amministrativo e politico, guidata da un profondo criterio che entrava sicuro ne' più difficili labirinti d' ogni quistione, una purità d' intenzioni congiunta al più modesto sentire di sè medesimo, tali possono dirsi le doti eminenti ond' era fregiato il barone Bazetta come magistrato. Nè in minor grado rifulsero in lui le virtù religiose e sociali che fanno splendido, rispettato e caro il nome del cittadino. Talchè crediamo che a nell' altro meglio che a lui applicare si possa quell' aureo detto

. . . . . *Justissimus* . . .
Qui fuit in Teucris, et servantissimus æqui.

Instancabile nelle cure de' varj officj a lui fidati, sino ad essere immemore di sè stesso, e dei danni inseparabili dall' età e dalle troppo assidue meditazioni, fu rapito in men di tre giorni al servigio del Sovrano, al desiderio del Governo, all' amor della patria. Del rammarico cagionato da questa perdita non potrebbesi, per la generale concordanza de' sentimenti, trovar riscontro migliore della esultanza che destò la sua promozione alla vice-presidenza del Governo. Così non fossero state troppo vicine fra loro queste due epoche!

Jeri furono celebrate con dignitoso apparato le solenni esequie nella chiesa parrocchiale di S. Babila, ove convennero, assistendo alle religiose preci, i signori Consiglieri dell' I. R. Governo, i diversi ordini degl' impiegati presso il medesimo, i membri della commissione diplomatica per S. M. I. e R., e varj distinti individui d' altri dicasteri ed ufficj. Sulla porta maggiore della chiesa, e sulle pareti del catafalco che sorreggeva le spoglie mortali dell' illustre e benemerito defunto si leggevano le seguenti inscrizioni:

Alla porta.

IOANNI . HIERON . F . BAZETTAE . DYNASTAE
A . FRANCISCO . I . CAESARE . AVGVSTO
SANCTI . STEPHANI . ORDINE
A . LEONE . XII . PONTIFICE . MAX.
CHRISTIANA . CRVCE . HONESTATO
EQVITI . CORONAE . FERREAE
PROPRAESIDI
REI . GERVNDAE . IN LANGORARDIA
PRAEPOSITO . AD . LEGATORVM . CONVENTVM
ERIDANI . NAVIGATIONI . DESIGNANDAE
PUBLICISQVE . NOMINIBVS
REGNI . QVOD . FVIT . ITALIAE . SECERNENDIS
PRAEFECTO . QVATVORVIRVM
EISDEM . IN . INSVBRIA . PVRGANDIS
FRANCISCVS . FRATRI . DVLCISSIMO
IOANNES . BERTOLIVS . HAERES . E . TESTAMENTO
CONSOBRINO . BENE . MERENTI
PACEM . APVD . SVPEROS . PERPETVAM
COMPRECANTVR

Alla tomba.

I.

VIR . CONSILII . TVTVS
OCII . NESCIVS
QVI . PUBLICI . PRIVATIQVE . IVRIS
CIVILISQVE . OMNIS . DOCTRINAE
LAVDEM . EXIMIAM
MODESTIA . ABSTINENTIA . CVMVLAVIT
CVNCTIS . MVNERIBVS
SANCTE . ATQVE . IN . EXEMPLVM
PERFVNCTVS

II.

FASTOSI . CVLTVS . CONTEMPTOR
BENIGNVS . IN . EGENOS
OFFICIOSVS . IN . OMNES
NEMINI . INFESTVS
MAGNIS . EXANTLATVS . LABORIBVS
CAELEBS . OBIIT
PENE . LVCTVS . PVBLICVS
ANNVM . AGENS . LXXIII
HAVE . SENEX . PIENTISSIME
PRAECLARE . DE . CAESARE . ET . PATRIA
MERITE

Notizie della Grecia.

I fogli di Roma annunziano, in data di Corfù, 16 maggio: « Confermasi che nella parte dell' antica Elide Ibrahim-bascià continua a sfogare tutta la sua collera, e non cessa dal fare orribile strage

Digitized by Google

degli abitanti greci di quelle contrade. Si contano finora circa 10m. vittime sacrificate al suo furore. Gli infelici che il poterono, ripararono a Castel Tornese *(v. il foglio di jeri)*, e vi si chiusero per entro procurando di farvi qualche resistenza. Ibrahim è tuttora occupato ad impadronirsene, e si crede che non gli costerà gran fatica il farlo.

« Non ha guari entrò nei porti di Modone e di Navarino un convoglio di circa trenta bastimenti ottomani, provenienti da Costantinopoli, portando viveri, munizioni e danaro. Questo convoglio fu scortato da cinque legni da guerra, i quali non ebbero alcuno scontro, ed entrarono felicemente nelle suindicate piazze.

« L' assemblea greca si adunò, come si disse, il 9 aprile a Damala. Il luogo della prima seduta fu in un giardino sotto un boschetto di limoni. I deputati sedevano sopra travi incrocicchiate. Il solo presidente, che in quel giorno fu Sissini, ed il segretario stavano assisi sopra sedie dinanzi ad un tavolino senza tappeto.

« Il dì 17 d'aprile giunse a Damala da Napoli di Romania lord Cochrane; egli doveva a momenti ripartire per Atene.

« Siamo privi del corriere che veniva direttamente da Atene. Si crede con fondamento ch' egli sia stato arrestato dai legni turchi che scorrono la costa della Morea da Modone a Chiarenza ».

Ecco il proclama che lord Cochrane diresse ai Greci, a bordo della fregata l'*Ellade*, il 12 d' aprile *(v. il foglio di jeri)*.

« Elleni, il più periglioso dei vostri nemici, la discordia, è vinto alfine. Ora ciò che vi resta da fare divien facile. I giovani guerrieri della Grecia corrano da ogni parte alle armi. La sorte della cittadella d' Atene non è più dubbia. Gli assedianti sono essi pure assediati. Il trasporto dei loro viveri è intercetto; le strette sono occupate, e la ritirata del nemico divenuta impossibile. La Provvidenza ha al certo destinato il classico suolo d' Atene liberata a divenire di nuovo il centro delle arti, delle scienze, della libertà; ma quando avrete raggiunto questo scopo, non dovrete già, o Greci, darvi al riposo. Voi non dovete rimettere la spada nel fodero finchè il barbaro Turco sia ancor padrone d' un palmo del sacro suolo cui possedevano gli avi vostri. Gli eroi che si distinsero in mare affrettinsi di salire sui loro vascelli, ed addoppino di sforzi per ottenere la gloria, del pari che gli eroi combattenti in terra. Se si rifiuta ancora a riconoscervi come un popolo libero e indipendente, chiuderete quanto prima l' Ellesponto, e porterete la guerra nel seno degli Stati del nemico. Allora l' inumano Sultano, l' omicida de' suoi sudditi, il despota sanguinario dei Greci, sarà annichilato dalla stessa gente che lo circonda. Allora la possanza ottomana cadrà da sè; allora il vessillo della croce potrà sventolare sulle torri di S. Sofia; e una nuova Grecia potrà esser piantata sulle basi dell' indipendenza e della giustizia. Le sue antiche e celeberrime città saranno rialzate, e l' avvenire brillerà dello stesso splendor del passato. Ma non isperate, o Greci, che la patria vostra conseguisca mai un tal destino, se da questo giorno non volate tutti in sua difesa ».

Cochrane, *ammiraglio e comandante in capo della marina greca.* *(O. A.)*

Svezia.

Stocolma 18 maggio.

Il Re volendo onorare la memoria d' un monarca per cui S. M. serbava la stima e l' amicizia più sincera, ordinò che in occasione della morte del Re di Sassonia, la corte, senza aspettare le lettere autentiche di notificazione, vestisse a lutto per 4 settimane. *(Jour. de Francf.)*

Portogallo.

Lisbona 12 maggio.

La salute della Principessa-reggente si ristabilisce di giorno in giorno.

— Un bastimento giunto jeri da Rio-Janeiro reca la notizia della sconfitta sofferta dall' esercito brasiliano per parte di quello di Buenos-Ayres. Il *Courier français*, foglio rivoluzionario, e perciò certamente non parziale per un Sovrano legittimo, contiene la seguente notizia che sembra correggere la prima. « Quantunque i preparativi del viaggio dell' Imperatore pel Portogallo sieno allentati, S. M. lo fece ciononondimeno annunziare al Senato di Rio Janeiro. »

— L' amnistia conceduta dalla Principessa-reggente non fece rientrar nel regno che un assai scarso numero dei nostri soldati rifuggiti in Ispagna; e in generale non fu profittevole che ai detenuti per opinioni politiche, i quali furono messi in libertà, tranne pochissimi presi colle armi alla mano.

— Un forte drappello di disertori spagnuoli entrò il 7 sul nostro territorio, dopo ch' ebbe alle frontiere di Spagna uno scontro coi volontarj reali, ch' eransi messi ad inseguirlo. Questi disertori appartengono per la maggior parte a un reggimento di lancieri della guardia reale spagnuola, e ci ha fra essi due officiali che spettano allo stesso corpo.

— Il sig. Lesseps, console generale di Francia, è da qui partito questa mattina con tutta la sua famiglia per Parigi. *(F. F.)*

Spagna.

Madrid 17 maggio.

La *Quotidienne* citando lettere della Galizia annunzia, che il sig. Eguia, capitano-generale di quella provincia, che occupava Orensa, si pose alla testa delle truppe disponibili e si avanzò dirimpetto a Chaves sino a Verin e Monterey, ove trovavasi il reggimento delle milizie provinciali di Toro, il quale ebbe una nuova destinazione. — Il 15 giunse a Madrid un corriere da Parigi con dispacci pel governo; appena ricevuti, il sig. Salamon partì per Aranjuez.

A Malaga e su tutta la costa della provincia si fecero parecchi arresti, che hanno per motivo criminose corrispondenze cogli Spagnuoli rifuggiti a Gibilterra, ove instituirono una nuova società col titolo d' *Operaj della montagna*, avendo in idea di unirsi ai *comuneros* per destar turbolenze in Ispagna. Uno dei principali capi della nuova combriccola è un certo Morales, già officiale d' artiglieria, e poi deputato alle cortes, esaltatissimo nei principj rivoluzionarj.

Inghilterra.

Londra 26 maggio.

Nella seduta di jeri della camera de' comuni sir T. Lethbridge dichiarò di non poter avere alcuna fiducia nel sig. Canning, essendo che era notorio che nel mentre questo ministro favoriva l' emancipazione dei cattolici, l' augusto personaggio da cui ebbe i suoi poteri professava un' opinione affatto contraria. A questi detti, molte grida — *all' ordine!* — s' alzarono da parecchi punti della sala. Interpellato da varj membri, l' *oratore* (il presidente della camera) prese la parola, e piantò come principio costituzionale che in nessuna circostanza e sotto qualunque forma od allusione non è permesso il far intervenire l' opinione o la volontà personale del sovrano in un dibattimento parlamentario. *(F. I.)*

Francia.

Parigi 30 maggio.

La fregata la *Medea*, venendo da Porto-al-Principe, giunse a Brest col nostro console-generale a S. Domingo.

— La giunta nominata dall' Accademia reale delle scienze avendo fatto il suo rapporto sui perfezionamenti dell' arte del guarire, l' Accademia conferì il premio di diecimila fr. ai sigg. Pelletier e Caventon per gli importanti loro lavori relativi al solfato di chinina; e un premio d' ugual valore al dottor Civiale per la litotrizia, ovvero la *triturazione* della pietra. Il metodo del D. Civiale gli avea già procurato l' anno scorso un premio d' incoraggiamento di 6000 fr.

Camera dei deputati — Seduta del 28 — Si continua la deliberazione sul *budjet*. — Dopo essersi discussi ed ammessi i capitoli relativi alle poste, al lotto, alle dogane, alle contribuzioni indirette, ecc., la camera, secondo una deliberazione anteriore, si occupò dell' idea di legge relativa all' acquisto della parte del Palazzo-Borbone ch' ella occupa. Il sig. Boisclaireau si sorprende che si proponga una nuova spesa di 5 milioni, quando ce ne ha moltissime d' indispensabili a cui il *budjet* non può supplire. Il sig. C. Perrier domanda ove si prenderà la somma di 5 milioni, quando gli introiti possono a stento bastare alle spese, quando questi introiti scemano tutti i giorni, e quando sono a fronte d' un *deficit*. « Comincio dal dichiarare, aggiunge l' oratore, che diedi il mio

Digitized by Google

assenso all'acquisto, ma in un tempo in cui la nostra posizione ci veniva rappresentata come nel fiore della prosperità. Mi sembra che in un affare, che ci è personale, e quando si rinunzia a 23 milioni di sopraspesa, ci ha una certa convenienza a chiedervi ove prenderete i nuovi fondi. Opino adunque che meglio varrebbe rinunziare a questo dispendio. — *Il ministro delle finanze.* Questi 5 milioni sono in cassa in conseguenza del risultato dei conti del 1826. Se si esaminassero questi conti, si vedrebbe che non ci ha negli introiti una differenza di 100,000 fr. con quanto avevamo preveduto. La situazione delle nostre finanze ci permette di far fronte alle nostre spese ordinarie ed anco straordinarie. È necessario che il si sappia, poichè si studia di traviare su questo punto l'opinion pubblica con declamazioni senza fondamento. I nostri introiti bastano alle spese, e abbiamo per risorse, in casi straordinarj, un credito ben piantato ed imposte che essendo state diminuite possono essere accresciute *(Lieve rumor nella sala).* — *Il sig. Perrier* — La situazione delle nostre finanze non è già quella che c'inquieti; noi conosciamo i mezzi del paese; ma l'andamento dell'amministrazione è quello che ci sembra porre il paese in situazione infausta, che ogni giorno fa disparire una parte degli introiti, e questa scomparsa è la più amara critica della condotta del ministero. L'esser cessati i prodotti commerciali annunzia un anno tristo e più tristo che non si crede. Io non voglio sparger timori ..... (Oh! oh! — *violento mormorio al centro*). Rispondete alla tribuna, e non accusate le nostre intenzioni. Il ministero sa meglio di me che la nostra situazione diviene più trista di giorno in giorno; tutti sono nell'inquietudine per l'avvenire; e noi somigliamo a que' marinaj che non sanno se entreranno nel porto, o se si perderanno contro gli scogli .... *Il ministro delle finanze* sale rapidamente alla tribuna — « I nostri avversarj si mettono in ben falsa posizione per attaccarci; giacchè se in oggi che i prodotti delle imposte diminuiscono, si vuole attribuire questa diminuzione all'andamento del ministero, bisognerà bene attribuire pure ad esso gli aumenti d'oltre 80 milioni che si son fatti nei prodotti, da che siamo alla testa degli affari *(bisbiglio dai due lati).* Quanto ai calcoli, chiederò all'oratore a che mirino le obbiezioni che egli ci volge. Odo molte affermative e non veggo citare alcun che per provar ciò che si afferma. Egli domanda ove saranno i 5 milioni? ed io rispondo che si troveranno colla depurazione dei conti del 1826; ma vi sfuggiranno, dicono gli avversarj; ignoro ciò che s'intenda di dire, poichè non trattasi che d'un saldo di cassa nell'esercizio del 1826 — ed ecco tutto. — Si dice che noi vi presentiamo situazioni fittizie; ma per sostenere simili accuse è d'uopo produrre fatti positivi e non declamazioni *(mormorio a sinistra).* Affermative che possono nuocere alla fiducia e al credito, non possono essere poste in campo senza che si mostri su che si piantano *(silenzio a sinistra)* — *Il generale Sebastiani*: Il ministro ci dirige sovente il vocabolo declamazione, ma questa parola sul suo labbro altro non prova che la sterilità nell'arte di variare le ingiurie. Il ministro, per rispondere in modo più categorico avrebbe dovuto assumer l'impegno di non venir l'anno prossimo a presentare, per esser da noi sancito, alcun credito supplimentario. Egli ci dice che gli introiti del 1825 gli basteranno, e gli lascieranno anche un soprappiù di 5 milioni; e bene, vi proverò ch'ei non potrebbe crederlo.... *(clamorosa interruzione al centro; si ride a destra).* A questo passo l'oratore riprodusse gli argomenti del sig. Perrier, il quale domanda la parola per un fatto personale. — Il ministro delle finanze, dic'egli, mi accusò di declamazioni e di non citar fatti; io ne citerò un solo. Voi fidate negli introiti del 1825 per supplire alle vostre spese; ma non potete giugner neppure a questo punto, poichè giusta il calcolo della commissione, siete in *deficit* di 2,500,000 fr. nel trimestre ultimo scorso. — Il sig. Boiclaireau fa osservare che la discussione s'allontana dal corso che dovea seguire, cioè dal punto di sapere se convenga comperare il Palazzo-Borbone. Quanto a lui, egli vede gravissimo pericolo in quest'acquisto, per la tendenza generale alle nuove costruzioni. Si parla già, aggiuns'egli, di costruire un palazzo pel nostro presidente; ma il nostro presidente è benissimo alloggiato *(si ride)*, benissimo ammobigliato *(ride anche il presidente).* Altronde siam noi, o signori, destinati sempre a deliberare nella capitale? *(interruzione).* Il Re è padrone ed ha l'autorità di convocar questa camera dapertutto ove gli piaccia; e se il suolo su cui ci troviamo divenisse dannoso ai nostri temperamenti? *(si ride)* La nostra presenza nella capitale potè talvolta non essergli molto gradevole, giacchè, se ben mi ricordo, allorquando abbiamo votato la riduzione della rendita, ciò che era favorevole all'interesse dei dipartimenti, abbiam qui udito, non dirò già declamazioni, poichè questa parola spiace ad alcun membro *(si ride)* ma discorsi che c'impedirono di conseguire uno scopo sì salutare. Gli interessi generali non sono già opposti a quelli della capitale; e mi piace il confonderli insieme; ma alcuni interessi possono essere differentissimi fra essi, giacchè è diverso essere debitore o creditore *(si ride).* L'oratore termina col conchiudere che si continui ad appigionare il palazzo delle sedute invece che comperarlo. — Infine la legge per l'acquisto passata ai voti, fu ammessa colla pluralità di 204 contro 69.

Stato Pontificio.

Roma 30 maggio.

La Santità di Nostro Signore, propensa mai sempre a rimunerare coloro, i quali per eccellenza nelle arti liberali si distinguono, si è benignamente degnata di conferire con breve pontificio l'Ordine equestre dello Speron d'oro al sig. Nicolò Paganini, che, a niun altro secondo, può ben giudicarsi aver toccato la meta della difficile arte di trarre a perfezione dal suo violino nuovi e più soavi concenti. *(D. R.)*

Il brano di storia naturale di Plinio (*V. i preced. fogli*) che leggesi alla pag. 176 a tergo del quaderaione palimsesto, contenuto nel famosissimo codice Nonantulano del secolo VI o VII, posseduto ora dalla biblioteca di S. Croce in Gerusalemme dai RR. monaci Cisterciensi, del quale si fa onorata menzione nella prefazione alle opere di S. Massimo vescovo di Torino dell'ultima edizione romana del 1784, è il seguente: *In Germania trans Rhenum castris a Germanico Cæsare promotis maritimo tractu fons erat aquæ dulcis solus, quæ pota intra biennium dentes deciderent, compagesque in genibus solverentur. Stomacacem medici vocabant, et sceletyrben ea mala.* Questo passo, che è l'unico finora letto, appartiene al cap. 3 del lib. 25 dell'istoria naturale di Plinio, onde a questo libro deve attribuirsi l'intiero frammento; se pure non voglia credersi esservi qualche cosa anche del lib. 24 sul principio del quadernione che sembra intiero e continuato, mentre leggesi il riferito brano nell'ultima facciata di esso. Di tale opinione si fu anche il chiarissimo monsignor Mai allorchè gli fu renduto ostensibile il suddetto palimsesto dall'egregio giovane P. D. Leandro de Corrieri, toscano, monaco Cisterciense, dottore in ambidue i diritti, e chiaro per le sue cortesi maniere e per la sua erudizione, a cui è commessa con ottima scelta dal rev.° P. abate Benigni la prefettura di quella biblioteca, ed alle cui dotte investigazioni già si dee il ritrovamento di varj sermoni di SS. Padri, che in questo ed in altri non men preziosi codici si contengono, dei quali speriamo che ben presto vorrà render ricca la cristiana repubblica. Egli ha pur ritrovato un codice del secolo VI, o al più VII, contenente un'opera intitolata: *De Speculu*, inedita, composta di sentenze scritturali tratte dall'antica volgata, che crede essere lo *Speculum* genuino di S. Agostino: e come tale lo ha dimostrato in una sua dissertazione offerta, come si dice, al merito dell'em.° sig. cardinale Zurla, onore del sacro collegio, e promotore e mecenate per natura e per volontà di ogni ramo di utili e scentifiche cognizioni, della quale dissertazione ci duole di non poter parlare per non essere per anco fatta di pubblico diritto ». *(Idem)*

EDITTO. N. 16519.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Rosa Canzi, vedova Cattaneo, abitante in contrada dell'Agnello, al civico n.° 965, di professione commerciante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del pross. futuro giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato cura-

Digitized by Google

tore della massa di esso concorso avvocato Giuseppe Antonio Piccinini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 luglio p.° f.°, alle ore 12 meridiane, aula I, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Gaspare Decio, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 16989.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 6 aprile, ultimo scorso, n. 2, staccata dall' I. R. Ricettoria di Castel Novate, dipendente dall' I. R. Intendenza provinciale di Finanza in Milano, per numero due sacchi abbandonati alla vista di un drappello di guardie di finanza addette alla mentovata ricettoria, nelle vicinanze del Molino detto di Fermo, in territorio confinante, mentre provenivano dal Ticino verso l' interno del regno, dandosi alla fuga, ne' quali sacchi da loro abbandonati si rinvennero otto pacchi di cotone filato bianco, il quale da una cartolina scritta apposta ad ogni pacco era indicato di manifattura straniera, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli inven ionati nella confisca della merce invenzionata e nella multa eguale al doppio valore del cotone stesso, da determinarsi per mezzo di perizia, oltre le maggiori pene in cui siano per avventura incorsi, come recidivi, rifuse le spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 22 del prossimo futuro giugno, alle ore una pomerid., in aula prima, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Minonzi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 3308.

Da parte dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Como, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' I. R. Intendenza delle finanze in questa città nel giorno 11 corrente aprile una petizione al suddetto n. 3308, tendente ad ottenere la confisca delle qui sotto indicate merci state invenzionate nella sera del 28 pross. pass. marzo nella vicinanza di Luino, a pregiudizio di uno sconosciuto fuggitivo, come da bolletta d' invenzione staccata nella ricettoria di Luino, il giorno 29 dello scorso marzo sotto il n. 1, ed il pagamento della multa d' italiane lire 200.

Si notifica pure al detto sconosciuto fuggitivo essere stato a lui deputato in curatore l' avvocato Bruni, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che verrà trattata e decisa a norma del vegliante regolamento giudiziario; essendo perciò stato fissato il giorno 21 luglio pross. fut., alle ore 10 antimeridiane, per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo nell' aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè il suddetto sconosciuto fuggitivo possa, volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere e tenere al suddetto curatore i proprj mezzi di difesa, ovvero scegliere ed indicare al Tribunale un altro patrocinatore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente editto verrà affisso ne' luoghi soliti di questa città ed alla porta di questo Tribunale, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Nota' degli effetti invenzionati.

Tre botti di vino.

Como, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 17 d' aprile 1827.

Il presidente,
FACCONI.
Castelli, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Zandonati, *consigl.*

AVVISO. N. 20484.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti formaggi, perchè compaja nel giorno 11 del corrente giugno, alle ore dieci della mattina, nella casa n. 3128, situata nella contrada della Biblioteca ambrosiana, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente anche a prezzo minore della stima giudiziale.

Formaggi da vendersi.

N. 34 forme di formaggio del peso in circa di libbre 11214 in diversi lotti.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta a diligenza dell' amministratore interinale Carlo Gatti.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 1.° di giugno 1827.

Modroni, *segretario.*

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l'asta tenutasi presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. nel giorno 21 e seguenti dello scorso mese per conciliare l' appalto di alcuni lavori per la ricostruzione del tetto superiore al corpo di fabbricato che corrisponde alla cappella annessa all' I. R. Palazzo di Corte presso Monza, e dovendosi procedere ad un nuovo esperimento,

S' invitano gli aspiranti a comparire nell' ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 del corrente mese di giugno, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l' asta nel giorno immediatamente successivo all' ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l' asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall' I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l' ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 2 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 4 giugno.

Arrivati. I signori
Barone de Lowenberg, da Genova, al n. 5293.
Eustace, generale, da Firenze, al n. 4107.
Higgins, maggiore, da Torino, al n. 607.
Cavaliere Avogadro, da Novara, al n. 3281.
Cavaliere Fabre, da Genova, al n. 1550.
Cavaliere Talbot, da Roma, al n. 4986.
Gardiner, gentil., da Venezia, al n. 3323.
Conte de Puy-Ségur, da Torino, al n. 3323.
Clutterbuchk, gentil., da Firenze, al n. 4925.
Carter e Dixon, possidenti, da Firenze, al n. 5293.
Such, possid., da Venezia, al n. 5293.
Cavaliere Castelnovo, da Novara, al n. 3281.
Burton, possid., da Novara, al n. 607.
Dease, possid., da Venezia, al n. 5293.
Carson, possid., da Novara, al n. 607.
Goreon-Gill, possid., da Venezia, al n. 3323.
Palavesi, possid., da Ravenna.

Partiti. I signori
Gooch, colonnello, per Ginevra.
Lady Lockwood, nobile, con seguito, per Ginevra.
Lambard, possid., *idem.*
Parisetti, *idem*, per Parma.
Maffino, *idem*, per Genova.
Story, *idem*, *idem.*
Stara, avv., per Vercelli.
Stara, propriet., *idem.*
Castellan, negoz., per Vicenza.
Pugliesi, *idem*, per Alessandria.
Madrid Davila, *idem*, per Genova.
Egger, *idem*, per Verona.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera *Il Montanaro*, col ballo *Pelia e Mileto.*

TEATRO RE. Accademia vocale ed istrumentale dei sigg. Tommaso Bussi, professore di violoncello, ed Ernesto Cavallini, professore di clarinetto.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo). Riposo.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si replica *Lodowiska.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere scelte del cav. Carlo Castone, conte della Torre di Rezzonico, morto in Napoli il 23 giugno 1796, estratte dalle edizioni Bodoniane di Parma 1778, e di Alvisopoli 1824, premessevi le notizie sulla vita e le opere dell'autore, scritte da A.... io P.... ti, in 16.° grande, carta sopraffina levigata, e ritratto dell' autore, prezzo austr. lir. 3. 44, ital. lir. 3. Formano esse il volume 182 della *Biblioteca scelta* di Opere italiane antiche e moderne, le quali si pubblicano dalla tipografia di Gio. Silvestri, Corsia del Duomo, n. 994.

Breve esposizione di alcuni precetti sull' arte dell' equitazione, da proporsi alle donne, di L. F., con sei tavole in rame. Un volumetto in 8.° in carta sopraffina, prezzo lir. 4 austr. Milano, 1827, dalla tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo num. 1177, in angolo a S. Vittore e 40 Martiri.

Da vedersi.

Si vogliono vendere diversi fondi con ragioni d'acqua, e casa colonica, in tutto di cens. pert. 531. 14, coll' est. di sc. 2205. 2. 4, posti nel territorio di Rivolta, distretto VII di Lodi e Crema, presentemente affittati al sig. Gio. Buggiotta; epperò chi aspira a farne l'acquisto potrà comparire munito d' idoneo avallo o deposito nello studio del sig. dott. Antonio Corneliani notaro di Milano, abitante nella contr. de' Meravigli n. 2377, il giorno 2 luglio p. f. alle ore 10 della mattina, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il detto sig. dott. Corneliani.

Milano, 31 maggio 1827.

D'affittarsi pel S. Michele 1827, appartamento grande anche divisibile, con giardino e scuderia ecc., in Borgo delle Grazie n. 2662; altro al 2.° p.° verso strada e corte. Tre stanze terrene con cantina e rimessa nella contr. de' Cavenaghi n. 2333; ed al presente al S. Michele 1827, appartamento con giardino e comodo di carrozza al n. 2662.

Casa da vendere con due botteghe in Milano.

Chi volesse acquistare il suddetto stabile comparirà munito di deposito di lir. 3000, o di avallo beneviso nel giorno di martedì 12 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 della mattina, nello studio del sig. dott. Giusti sul corso di Porta Romana al civico n. 4105, ove previo esperimento d' asta si delibererà, sotto l' osservanza dei capitoli ostensibili anche prima dell' asta, al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

La casa suddetta è posta in Milano sulla corsia de' Servi al civico n. 584, in mappa al n. 47, cens. sc. 638. 5. 2, e soggetta all' annuo perpetuo canone di milanesi lir. 650.

D' affittarsi pel pross. S. Michele.

Appartamento di undici stanze al primo piano sopra il caffè Mazza all' angolo del coperto de' Figini n. 4075, con balcone in tutto il giro, che sporge verso la Piazza, corsia del Duomo e contrada de' Borsinari. Ricapito nella contrada de' Mercanti d' Oro nel negozio di Luigi Mazza all' insegna del Giglio d' oro.

Da vendersi

Possessione adacquatoria, denominata *di Lanzano*, posta nel territorio di Tribiano con Lanzano, distretto II, provincia di Lodi, in vicinanza di Melegnano, consistente in diversi pezzi di terra aratori a vicenda, a prato in parte marcitori ed a riso, ed in casa da fittabile, in tutto di pert. 796 tav. 6, coll' estimo di sc. 6138. 5, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. D. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, la mattina del giorno 30 corrente giugno, sotto li capitoli che trovansi ostensibili nello studio suddetto.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dall' amministrazione de' luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 20 giugno si terranno due distinte aste per gli affitti novennali, uno sino al S. Martino dell' anno 1831, l' altro immediato seguente sino al S. Martino 1840, della stessa possess. *Gaggiano*, di circa pert. 1522, nel territorio così denominato, distretto di Rosate Pavese, di ragione dell' asse limosiniero, e la mattina del giorno 30 suddetto mese si terrà altra asta per l' affitto dal 1828 al 1837, della possessione di *Pozzolo*, nel territorio così denominato, distretto di Gorgonzola, di circa pert. 1548, propria del L. P. Misericordia.

Appartamento al primo piano con comodo di carrozza, d' affittare per il prossimo S. Michele, nella contrada di Rugabella al n. 4212.

AVVISO N. 10040.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti titoli di credito, perchè compaja il giorno 26 giugno p.° f.° ad un' ora pomeridiana, all' aula II dello stesso tribunale, dove si procederà ad un secondo esperimento di pubblica asta e si delibererà al loro prezzo nominale.

I titoli di credito da vendersi sono i seguenti:

Due cambiali tratte da Gio. Battista Nodare, di Gandino, del giorno 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre dell' anno medesimo, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la 1.ª di milanesi lir. 999 e la 2.ª di milanesi lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 314. 8.

Detto, residuo di lir. 752. 2. 1 di Milano, 22 novembre 1810, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 343. 11. 3.

Detto, residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 73. 6. 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di milanesi lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti, di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818, pel 31 luglio 1819, di milanesi lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817, pel 31 genn. 1818, di milanesi lir. 1364. 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele, di Caravaggio, dell' 8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all' anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo, di Gandino 15 aprile 1813, pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650. 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil., giudice di Clusone, 13 ottobre 1814, pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514. 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli, del fu Bernardo, di Clusone, 27 settembre 1814, pel 27 settembre 1815, di ital. lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823, pel 28 novembre detto anno, di ital. lir. 45.

Cambiale tratta Antonio Brighenti, di Carrara, sopra Gio. Battista Brighenti, da lui accettata, ordine la Croix, 12 luglio 1817, pel 31 agosto 1818, di ital. lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città a cura dell' istante per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

AVVISO. N. 2782.

Il giorno 12 giugno p. f., dalle ore 11 del mattino alle due pomeridiane, in via di primo esperimento si esporranno in vendita nel luogo de' pubblici incanti i seguenti effetti mobili, quali saranno deliberati al miglior offerente verso pronto pagamento, a prezzo non minore della stima.

I mobili da subastarsi sono:

1.° Cassa di ferro ad uso di scrigno ad una sol anta.

2.° Un vestaro di noce a lucido, con due ante.

3.° Un banco di noce avente 30 tiretti con bilancia grande per la portata di libbre 70, guarnita di ottone co' suoi marchi.

4.° Tavolo di noce con tiretto.

Milano, dall' I. R. tribunale di cambio mercantile, il 21 maggio 1827.

LUCHI, *segr.*

AVVISO. N. 13502.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti mobili, perchè compaja nel giorno 11 del p.° f.° giugno dalle ore 9 sino alle 2 della mattina nella Casa n. 2769, situata nella contrada di S. Agnese, Casa Visconti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Suppellettili e biancherja di casa.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta di questa città per tre volte di settimana in settimana a cura dell' istante avv. Cova.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 29 aprile 1827.

MONRONI, *segret.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. 17849.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra istanza di Angiola Padrini maritata Ripamonti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della casa posta ne' Corpi Santi di questa città sulla ripa di P. Ticinese alli civici nn. 55 e 56, stata giudizialmente oppignorata a pregiudizio di Francesca Pizzi vedova Ballestrini, perchè, previo deposito della somma di austr. lir. 1500, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 31 del p.° v.° agosto ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detta casa.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende ad austr. lir. 11274. 74, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

La predetta casa è posta nella mappa censuaria sotto il n. 1248, coll'estimo di sc. 250, ed è soggetta all' annuo canone di lir. 25 milanesi, ed al laudemio convenuto al 2 per 100 in caso di trapasso verso la parrocchia di S. Gottardo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella gazzetta a diligenza della istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17850.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ritenuta la procedura intrapresa da Angiola Padrini, maritata Ripamonti, coll'istanza n. 17849, per la vendita giudiziale della casa posta ne' corpi Santi di questa città sulla ripa di Porta Ticinese ai civici nn. 55 e 56, stata oppignorata a pregiudizio di Francesca Pizzi, vedova Ballestrini, che n' ebbe causa per vendita a lei fatta da Ballestrini Giuseppe del fu Antonio, la predetta Angiola Padrini presentò contemporaneamente la domanda per liberare l' accennata casa dalle ipoteche tacite legali non inscritte sulla medesima.

Ad istanza quindi della prenominata Angiola Padrini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta casa, perchè fino al giorno 20 del p.° f.° agosto inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta casa, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la casa medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Beretta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

La detta casa posta, come si disse, sulla ripa di Porta Ticinese, è descritta nella mappa censuaria sotto il n. 1248, di pert. —. tav. 6, coll' estimo di sc. 250, e col peso dell' annuo canone di milanesi lir. 25 e del laudemio convenuto del due per cento in caso di trapasso verso la parrocchiale di S. Gottardo; ed alla medesima fanno coerenza a levante a salto la roggia Bonforti ed il caseggiato [illegible]; a mezzogiorno corte di ragione Froa, e la detta roggia e la strada della Barona; a ponente strada suddetta, ed a tramontana strada del naviglio.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo I. R. tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che alla casa suddetta, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5729.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano, si notifica agli aventi interesse verso l' eredità giacente di Giacomo Cambiasi, essere stato contro della medesima presentato alla stessa pretura da Tommaso Bertarelli, possidente, abitante nella contrada del Zenzuino n. 541, un libello in punto di pagamento di lir. 1200 milanesi, per tre semestri di pigione scaduti in forza della scrittura 20 maggio 1824, oltre gli interessi legali relativi dal giorno 15 p.° p.° aprile in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse verso la suddetta eredità giacente, essersi prefisso il giorno 23 p.° v.° giugno alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l' avvocato Gamba, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti aventi interesse col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 16 maggio 1827.

Il consigl. pretore RIVA.
L' ascolt. Rossignoli, *f. f. di canc.*

EDITTO. N. 18842.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppa Dotti, qual tutrice de' minori Bordeaux del fu Giacomo, di lei figli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Giacomo Bordeaux, morto il giorno 19 gennajo ult.° sc.° senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 28 giugno p.° f.° alle ore 12 meridiane, in aula I, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta, a cura della parte istante, per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1950.

L' I. R. pretura in Cassano, sopra istanza di Carlo Giuseppe Sueri fu Giacomo, cavaliere Carlo Biguami, Pietro Ceriani e Innocente Decio, abitanti in Milano, con domicilio in Cassano presso Giuseppe Brambilla, gli ultimi tre come rappresentanti la massa amichevole de' creditori verso il suddetto Sueri, notifica a tutti i creditori assenti, ignoti e dimoranti fuori del regno Lombardo-Veneto, che avessero qualche ipoteca tacita legale non inscritta sugli stabili infradescritti, acquistati dal suenunciato Sueri in parte dal dott. Luigi Aureggi, dipendentemente da istromento 16 agosto 1811 a rogito Antonio Riva, altri da Gio. Battista Bianchi mediante istromento 2 marzo 1813 a rogito Benedetto Cacciatori, ed altri da don Giuseppe Venini apparenti da istromento 17 aprile 1818 a rogito Gio. Battista Riva, tutti ubicati in questa giurisdizione, affinchè debbano detti creditori far inscrivere nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 6 agosto prossimo futuro, all' ufficio delle ipoteche in Milano i rispettivi loro titoli e privilegio, colla comminatoria che non insinuandosi nel detto termine, non potranno far valere ulteriore diritto sugli stabili medesimi.

Si notifica inoltre che l' avvocato Gaudenzio Fantoli venne destinato in curatore dei suddetti ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca ad essi competenti.

Fondi sopra de' quali devono inscriversi le ipoteche legali:

1. Vigna, denominata la Maltraversa, marcata nella mappa di Masate al n. [illegible], di pert. 50 tav. 4, cens. sc. 401. —. 2, coerenza a levante beni di questa ragione al n. 127 di mappa, mediante strada pubblica lasciata; a mezzogiorno beni Fioretti, denominati la Cappelletta; a ponente beni Fioretti mediante il torrente Gurra; a tramontana beni Fioretti al n. 57, mediante in parte il detto torrente, ed in parte strada.

2. Vigna, denominata la Gera di S. Bernardino, in mappa al n. 127, di pert. 12. 11, cens. sc. 78. 4, coerenza a levante beni di casa Ragni n. 128; a mezzodì beni della cura di Masate al n. 147; a ponente la vigna Maltraversa di questa ragione; a tramontana beni della cura di Masate mediante strada pubblica abbandonata.

3. Vigna, denominata la Piana delle Gere, ossia Vignetta nuova, in mappa al n. 130, di pert. 8. —. 1, cens. sc. 33, coerenza a levante vigna del sig. Ragni al n. 131; a mezzogiorno beni della cura di Masate; a ponente vigna del sig. Carlo Antonio Aceti al n. 129; a tramontana beni della cura suddetta mediante strada pubblica abbandonata.

4. Vigna in tre pezzi uniti, denominata il Curtino, la Gera di ponente e la Gera di sopra, in mappa al n. 136, di pert. 6 6 112, cens. sc. 39. 1. 6, al n. 135, pert. 36. 13, cens. sc. 219 1. 4, coerenza a levante in parte beni di casa Fio-

Digitized by Google

retti ai nn. 62 e 63 di mappa, ed in parte vigna di questa ragione al n. 134; a mezzogiorno beni in mappa al n. 151, in parte di questa ragione, ed in parte del sig. Luigi Sala; a ponente beni Sala e della casa Fiorenza; a tramontana beni della casa Fiorenza suddetta e beni della cura di Masate mediante strada pubblica abbandonata.

5. Vigna in due quadri, divisi fra loro da accesso, denominata la Gera di sopra e di sotto di S. Damiano, in mappa al n. 134, di pert. 48. 13, cens sc. 313. 4 4, coerenza a levante boschetto di casa Borsa e beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni suddetti della cura di Masate; a ponente beni di questa ragione al n. 135; a tramontana il n. 63 di mappa di ragione Fioretti.

6. Vigna, denominata la Gera di sopra alla Vignazza, in mappa sotto parte del n. 151, di pert. 26. 7 172, cens. sc. 157. 5. 2, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì la Vignazza di questa ragione al n. 159; a ponente di Luigi Sala; a tramontana il n. 135 di questa ragione mediante strada pubblica da Masate a Lozago.

7. Vigna grande, denominata la Vignazza, in mappa al n. 159, di pert. 59. 8, cens. sc. 357. 4, coerenza a levante beni di casa Roma; a mezzodì per la massima parte il n. 162 di questa ragione, detta la Campagnola, e per poca parte di casa Roma; a ponente casa Roma suddetta; a tramontana per piccola tratta il n. 150 di casa Roma, e per la rimanente maggior tratta in tre partite, una delle quali intermedia del sig. Luigi Sala sotto parte del 151, e le altre due laterali al n. 148 e del 151 di questa ragione mediante accesso tutto di questa proprietà.

8. Vigna con gronda castanile al lato di levante, denominata la Campagnola al di sotto della Vignazza, marcata nella mappa suddetta al n. 162, di pert. 34. 8, cens. sc. 208. 3; n. 163, costa boscata forte unita, di tav. 6, cens. sc. —. 3. 6, coerenza a levante beni di casa Roma ai nn. 164 e 165; a mezzodì beni Fioretti al n. 176; a ponente beni della casa Roma; a tramontana n. 159 di questa proprietà detta la Vignazza.

9. Vigna, denominata la Piantadella, in mappa al n. 148, di pert. 36 13, cens. sc. 219 1. 4, e n. 149, costa boscata forte, di tav. 9, cens. sc. — 5 5, coerenza a levante beni del sig. Luigi Sala; a mezzodì beni in parte della casa Roma, ed in parte della prebenda parrocchiale di Masate, sempre mediante siepe tortuosa, che comprende anche il ponente; a tramontana beni di certo Colombo al n. 137 di mappa.

10. Vignolo, denominato il Crosettino, in mappa ai nn. 143, costa boscata forte, di tav. 22, cens. sc. 2. 1. 6; 144, di pert. 5. 22, cens. sc. 23. 4, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente beni della ridetta casa Roma; a tramontana beni della prebenda parrocchiale di Masate.

11. Vigna, denominata il Dosso del Mortorio, marcata nella mappa di Masate ai nn. 34, di pert. 3. 20, cens. sc. 34. 3; 35, di pert. 2. 5, cens. sc. 19. 5. 2; 36, di pert. 21. 16, cens. sc. 173. 2, coerenza a levante e tramontana la roggia detta Trobbia; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente la strada vecchia tendente a Basiano.

12. Vigna, denominata il Campello, marcata nella mappa al n. 38, aratorio vitato 3, di pert. 14. 16, cens. sc. 88, coerenza a levante in parte picciola lista di fondo della strada vecchia di Basiano, ed in parte la nuova strada da Masate a Basiano; a mezzogiorno la valletta di questa ragione al n. 26 di mappa; a ponente beni Bassi e beni della vedova Assandri; a tramontana beni della vedova suddetta.

13. Varj campi moronati con boschetto e gronda castanile e coste boscate forti, denominati i Campi e la Lunghirola, marcati nella mappa di Masate al n. 25, costa boscata forte, di pert. 2. 16, cens. sc. 6. 4; n 26, pert. 50. 11, cens. sc. 201. 5; n. 29, costa boscata forte, tav. 6, cens sc. —. 3. 6; n. 44, riva boscata forte, tav. 9, cens. sc. —. 5. 5; n. 45, costa boscata forte, pert. 1. 2, cens. sc. 2. 4. 2, coerenza complessiva a levante per una tratta la vecchia strada da Basiano a Masate, e la nuova strada al di qua della medesima, costrutta sopra questo fondo, con piccola lista di terreno incolto fra esse strade, di questa ragione, e fosso colatore di metà fra questi campi e la detta nuova strada, e per altra tratta rientrante beni di casa Roma; a mezzogiorno beni in parte di casa Roma, in parte Fioretti, ed in parte della prebenda parrocchiale di Masate; a ponente per diverse tratte beni tanto del suddetto Fioretti che della prebenda parrocchiale di Masate, come anche per una breve tratta fondo di questa ragione al n. 22 di mappa, a tramontana per una tratta il suddetto n. 22, per altra tratta beni in territorio di Basiano, e per ultima tratta il n. 28 di questa ragione.

14. Campo e boschetto castanile uniti, denominati la Valletta, in mappa di Masate al n. 22, di pert. 8. 10, cens. sc. 12. —. 2, coerenza a levante per una tratta in parte beni in territorio di Basiano, ed in parte li campi Longhirola di questa ragione; a mezzodì per una tratta li campi suddetti, e per un' altra i beni della prebenda di Masate al n. 23; a ponente in parte gronda castanile di questa ragione al n. 21, ed in parte beni in territorio di Basiano; a tramontana beni suddetti e roggia Trobbia.

15. Varj campi uniti denominati la Campagna grande di mezzogiorno e di tramontana, il Campello Merendino, ed il Campello Campo grande con gronda castanile, marcati in mappa di Masate al n. 20, di pert. 79 3, cens. sc. 333. 1; n. 21, costa boscata, pert. 18, sc. 4. 2 1, ed in mappa di Basiano n. 34, pert. 29. 22, sc. 134. 3. 6, coerenza a levante il campo Valletta al n. 22 di questa ragione, parte dei beni della prebenda parrocchiale di Masate, e parte dei beni Fioretti al n. 46; a mezzodì per una tratta i beni Colombo, per un' altra tratta i beni Fioretti al n. 51 e 52, e per un' altra tratta il campo Giandina di questa ragione al n. 4; a ponente in parte beni Fioretti, ed in parte boschi di questa proprietà detti il Foppone; a tramontana bosco detto il Fornasino, beni Bassi in territorio di Basiano e beni della prebenda parrocchiale di Masate.

16. Campo moronato, detto la Giandina, in mappa di Masate al n. 5, di pert. 19. 5, cens. sc. 70. —. 6, coerenza a levante beni Fioretti; a mezzodì strada tendente a Cambiago; a ponente in parte beni Fioretti, ed in parte il bosco detto la Giandina; a tramontana il campello detto il Campo grande in territorio di Basiano, marcato al n. 34.

17. Campello moronato, detto il Mojacchino in mezzo ai boschi, marcato nella mappa di Masate sotto parte del n. 6, di pert. 2. 17 172, cens sc. 8. 1. 1, coerenza a levante e mezzodì beni Fioretti; a ponente beni di Luigi Sala; a tramontana beni di certo Colombo.

18. Boschetto ceduo roverile con piante da cima, detto del Bianchi, in mappa di Masate ai nn. 1, 68 e 13, bosco forte, di pert. 7 172, cens. sc. 17. 3. 2 172, coerenza a levante bosco di casa Fioretti; a mezzodì e ponente bosco di casa Roma; a tramontana beni Sala.

19. Bosco, denominato la Giandina, marcato nella mappa di Masate al n. 3, bosco forte, di pert. 13. 17, cens. sc. 34. 1. 5, coerenza a levante il campo Giandina di questa ragione marcato al n. 4; a mezzodì in parte campo Fioretti, in mappa al n. 10, ed in parte bosco Ragni al n. 11; a ponente beni di casa Roma; a tramontana bosco detto il Foppone di ragione Colombo.

20. Bosco forte, denominato la Valletta, marcato nella mappa di Masate al n. 16, bosco forte, di pert. 13. 19, cens. sc. 34. 2. 7, coerenza a levante bosco di ragione Colombo, detto il Foppone, a mezzodì bosco in parte della casa Roma, ed in parte di Colombo; a ponente e tramontana bosco del sig. Bassi.

21. Bosco, denominato il Foppone, di provenienza Aureggi, il Foppone e Brughiera a mezzodì e ponente del predetto, ed il zerbo e boschetto brugarolo a tramontana dello stesso, marcati nella mappa di Basiano al n. 25, bosco forte, di pert. 5, cens. sc. 12. 3; n. 25 sub. 2, brughiera unica, pert. 18, sc. 9, coerenza a levante il n. 34 di Basiano di questa ragione, detto il Merendino e Campello, Campo grande; a mezzodì bosco di ragione Colombo; a ponente in parte il bosco Valletta di questa ragione al n. 16, ed in parte bosco del sig. Bassi; a tramontana il bosco detto il Fornasino di questa ragione.

22. Bosco, denominato il Fornasino, ossia la Foppa di Salici, marcato nella mappa di Basiano col n. 35 sub. 1, bosco forte, di pert. 35, cens. sc. 87. 3, coerenza a levante la roggia Trobbia ed il Fossone, altre volte strada del Campo Merendino; a mezzodì in parte il detto Campo Merendino, in parte il bosco Brugnarolo, ed in parte il bosco del sig. Bassi; a ponente beni Fioretti; a tramontana beni del suddetto sig. Bassi al n. 20.

23. Bosco ceduo forte con piante da cima, denominato del Macchi, nella mappa di Masate ai nn. 1 e 68 sub. 19, bosco forte, di pert. 17 3, cens sc. 42. 4. 7, coerenza a levante beni della prebenda parrocchiale di Masate; a mezzodì beni di casa Roma; a ponente beni di certo Colombo; a tramontana la strada da Masate a Cambiago.

24. Bosco ceduo castanile, detto il Brughirolo, marcato nella mappa di Masate al n. 1060 sub. 34, brughiera boscata, di pert. 7. 13, cens. sc. 7. 3 2, coerenza a levante beni della casa Confalonieri; a mezzodì beni Ragni; a ponente beni Fioretti, a tramontana beni di casa Roma.

25. Bosco ceduo forte, denominato il Trajadoni, marcato nella mappa di Trezzano al n. 142 sub. 9, di pert. 97, cens. sc. 97; al sub. 10, di pert. 25, cens. sc. 25, coerenza a levante beni del sig. Moroni, di Francesco Limonta, di Acquati Giuseppe e di Gio. Antonio Barzago; a mezzodì beni del ridetto Acquati, di donna Caterina Balabio, di casa Archinti e della parrocchiale di Trezzano; a ponente beni di casa Archinti, della parrocchiale del Pozzo, di donna Caterina Balabio, della parrocchia di Trezzano e del dott. Baroggi Ignazio; a tramontana bosco di casa Archinti.

26. Pezzo di terra detto il Chioso di casa, aratorio, vitato e moronato, in mappa di Masate al n. 49, costa boscata forte, di pert. 1, cens. sc.

Digitized by Google

2. 3; al n. 74, pert. 28, 4, sc. 119. 2; al n. 75, pert. 25. 19, sc. 206. 2, coerenza a levante in parte caseggiato, corte ed ortino di casa Roma, ed in parte giardino, case coloniche ed aja di questa ragione; a mezzodì beni di casa Roma, beni Fioretti e beni di Colombo; a ponente beni della casa Fioretti e vigna Colombo; a tramontana beni di casa Roma.

27. Piede di casa in Masate al n. 23 del paese, con orto unito, denominato del Ronchi, marcati nella mappa suddetta coi seguenti nn. 87, orto, tav. 2 1/2, cens. sc. —. 5. 7 1/2; 88, orto, tav. 4 1/2, sc. 1. 4 5; 191 sub 2, casa di massaro, tav. 4, sc. 12 3, coerenza a levante beni di casa Roma; a mezzodì strada interna del paese e l'orto Colombo detto il Maggi; a ponente spazio aperto di ragione Maggi e strada interna tendente alla chiesa; a tramontana in parte orto Maggi, ed in parte orto della parrocchiale.

28. Porzione della casa colonica, marcata al n. 18 del paese, con corte promiscua ed orto in Masate, denominata del Bianchi, marcata in mappa ai seguenti numeri, cioè del 91, orto, tav. 14 1/2, cens. sc. 5. 4. 3 1/2; n. 194 sub. 1, casa, tav. 5, sc. 15. 1. 5. 1/2; n. 194 sub 2, casa, tav. 10, sc. 3. 5. 6; coerenza a levante col sig. Luigi Sala e casa Fioretti; a mezzodì col sig. Sala suddetto; a ponente per la massima parte colla corte n. 2 e caseggiato Maggi n. 1; a tramontana strada interna del paese e caseggiato di ragione Sala.

29. Casa del fattore, situata di fronte alla chiesa parrocchiale al n. 15 del paese, e marcata in mappa di Masate ai nn. 124, orto, pert. 1. 19, cens sc. 17 —. 1; 197, casa, tav. 23, sc. 9. —. 5, coerenza a levante in parte strada detta delle Tre Pietre, interna nel paese, ed in parte caseggiato della casa Roma; a mezzodì in parte caseggiato della suddetta casa Roma, e nel restante con la strada abbandonata; a ponente e tramontana con la strada suddetta, ed altra interna del paese.

30. Caseggiato colonico, detto la Corte grande del Torchio e la casa de' Martini al n. 9 del paese, posto in adiacenza della casa civile infrascritta, e quasi totalmente ricostruita di recente in modo grandioso, quale trovasi sotto li seguenti nn. di mappa di Masate, n. 79, orto, di pert. 1. 6, cens. sc. 11. 2. 7; n. 186, casa e corte, ora spazio libero riducibile ad orti, tav. 21, sc. 8. 1. 7; n. 187, caseggiato e corte, pert. 2. 20, sc. 26. 5 4, coerenza a levante in parte giardino annesso alla casa civile di questa ragione, ed in parte strada da Masate a Milano; a mezzodì strada detta dei Boschi; a ponente vigna detta il Chiozo; a tramontana con muro di fabbrica con finestre a diversi piani.

31. Casa civile in Masate al n. 10 del paese, con due giardini annessi, marcati nella mappa ai seguenti nn. 75, ora giardino, di pert. 1. 4, cens. soldi 9. 2; 86, brolo ora giardino, pert. 1. 22, sc. 19. 1; 81, vigna ora giardino, pert. 1. 22, sc. 17. 2. 188 sub orto al n. 82, ora giardino e casa civile, pert. 2. 18, sc. 26. [illegible] porzione di corte, ora giardino, tav. 9. [illegible] coerenza [illegible] Masate [illegible] per una vecchia strada [illegible] per un altro [illegible]

di settimana in settimana a cura della parte istante.

Cassano, dall'I. R. pretura, il 5 maggio 1827.

Il pretore Luvini.

(3.ª *Pubb.*) Maris, *canc.*

EDITTO. N. 17425.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Regalia, assente, essere stato contro del medesimo ed altri correi presentato allo stesso tribunale dal dott. Paolo De Angeli, qual procuratore del conte generale Domenico de Vedel, dimorante in Parigi, un libello di petizione perchè siano condannati li RR. CC. al pagamento della capital somma di milanesi lir. 4500, e a render conto degli utili percetti dalla negoziazione di tal capitale dall'epoca del 14 di maggio 1797 a quella della seguita morte di Agostino Regalia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Regalia assente, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefisso ai convenuti il termine di giorni 90, entro cui presentare l'atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Regalia l'avvocato Quadri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Regalia assente, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso personalmente contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso Regalia opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17480.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Regalia, assente e di ignota dimora, essere stata contro del medesimo ed altri consorti Regalia, rappresentanti nelle rispettive quote l'eredità del fu Agostino Regalia, presentata allo stesso tribunale dal dott. Paolo De Angeli, qual procuratore generale del conte generale Domenico Vedel, domiciliato in Parigi, una petizione in punto di pagamento di milanesi lire sei mila cinquecento, procedenti da carta d'obbligo 22 giugno 1797 del detto Agostino Regalia, da questi ricevute per negoziarsi a metà utili e servirsene a suo credito, o da restituirsi a piacere, e di rendiconto degli utili percetti dalla negoziazione di un simile capitale, dalla suddetta epoca [illegible] giugno 1797 a quella della seguita morte di esso Agostino Regalia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

[illegible] Inoltre allo stesso Gaetano [illegible] essersi prefisso il termine [illegible] novanta per la presentazione della risposta, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Regalia l'avvocato Oldrado, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto G. Regalia, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 18608.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti titoli di credito, perchè compaja nel giorno 30 giugno prossimo futuro, ad un'ora pomeridiana, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibereranno al prezzo nominale.

I titoli di credito da vendersi sono i seguenti:

I. Credito verso l'eredità del fu Angelo Fumagalli, di milanesi lir. 600, co' suoi interessi del 5 per 100, come dall'istromento 13 maggio in rogito Pozzi, notajo di Milano.

II. Credito verso Angelo Viora, di milanesi lir. 372.

III. Simile verso il suddetto, di milanesi lir. 740.

IV. Credito a carico di Marianna Conti vedova Mornico, portato da vaglia 27 maggio 1823, di milanesi lir. 650.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Stampa, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 9145.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque aspiri all'acquisto della sottodescritta carta di credito, perchè compaja nel giorno 8 del p. f. giugno, alle ore una pomeridiana, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà pel suo valor nominale.

La carta da vendersi è la seguente:

Bolletta in data 30 giugno 1821, marcata al n. 2838, intestata commissione liquidatrice del debito pubblico, relativa al credito di italiane lir. 8124. 11.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte a diligenza del provocante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Ferrari, *segretario.*

(3.ª *Pubb.*)

NB. Nell'avviso del tribunale di 1.ª istanza civ. in Milano, n. 17752, dell'11 maggio 1827, inserito in questo foglio d'annunzi del giorno 4 corrente, nella 1.ª pag. colonna 2.ª, invece di *firma Fazzy*, leggasi *a firma Trenes.*

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	6 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 5,5	+ 19,0	Sud-Est	Sereno-Nuvolo
	7 » 5 mattina	» 27, » 4,0	+ 13,2	Sud-Owest	Sereno-Nuv.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 30 maggio.

Cambio del 29.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	137	1/2
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	-
Azioni della banca	»	1084	1/3

Cambio del 30.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	5/16
Imprestito del 1820	»	137	1/3
Idem del 1821	»	—	—
Obbl. della città di Vienna	»	45	3/4
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	—

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 maggio.

La festa del Bairam succeduta al mese del digiuno turco (Ramazan) si è celebrata il dì 27 d'aprile, secondo l'usanza, colla visita fatta dal Sultano, dai ministri e dai grandi del regno alla moschea del Sultano Achmet. La solennità si è distinta in quest'anno dalle precedenti in quanto che in vece de' giannizzeri, i quali sussistevano ancora l'anno scorso, le nuove truppe erano quelle che dal serraglio fino alla moschea facevano ala ai due lati, e presentavano l'arma all'avvicinarsi del corteggio. Inoltre i quattro bascià a tre code che precedettero il Sultano, il serraschiere Hussein-bascià attuale, il già Capudan-bascià ed il granvisir erano accompagnati da numerosi drappelli di nuove truppe già ordinati sotto la loro direzione; del resto il seguito del Sultano e della sua corte non presentava, tranne la ommissione di tutti i distintivi e vestimenti che avrebbero potuto rammentare l'abolito corpo di giannizzeri, altro cangiamento se non che i pennacchi bianchi e verdi che portavano i *Peik* (lancieri a piedi) ed i *Sfalak* (alabardieri). Inoltre questa volta non vennero più coniate monete nuove, come praticavasi nelle solenni comparse del Sultano, probabilmente pel motivo che le truppe regolari vengono compensate con un soldo più generoso in vece delle elargizioni che facevansi ai giannizzeri in simili occasioni.

Nel terzo giorno del Bairam venne secondo l'uso pubblicato il *Tepdschihat*, ossia l'elenco delle mutazioni o conferme delle cariche e de' governi dell' impero turco. Il cambiamento più importante si è l'allontanamento del noto Hussein-bascià, serraschiere, dal suo posto di comandante superiore delle truppe della capitale, e la nomina in di lui vece del già Capudan-bascià Chasrew Mehemed-bascià, in luogo del quale Hussein-bascià fu nominato comandante in capo delle truppe e de' castelli sulle due rive del Bosforo. Questo cangiamento venne intimato a Hussein-bascià con rescritto del Gransignore accompagnato da una tabacchiera d'oro guernita di brillanti; e nel domani egli abbandonò l'*Eski-serai*, ossia serraglio vecchio, e recossi al villaggio Tschengel-koi, situato sulla costa asiatica, ove finora Chasrew-bascià aveva stabilito il suo quartier-generale.

Il motivo preciso di tale cambiamento di carica sembra essere la circostanza che il Sultano abbia osservato egli stesso, o che gli sia stata fatta osservare la superiorità delle truppe ordinate da Chosrew-bascià, il quale ha nella persona di un francese, di nome Gaillard, un eccellente maestro di esercizj, in confronto del serraschiere Hussein-bascià. Chosrew-bascià, che però a malgrado dell'avanzata sua età, si dedica con uno zelo instancabile all'aumento ed al perfezionamento degli stabilimenti militari. Siccome fra le truppe trasferite, per essere ammaestrate nella capitale, dalle provincie vicine, ed in ispecialità dalla Natolia, si sono manifestate malattie a motivo del cangiamento di clima, dell'acqua e degli strapazzi cui non sono assuefatte, Chosrew-bascià ha permesso ad una parte di esse di ritornare nella loro patria, per continuar quivi gli esercizj militari, ed altra parte di esse venne distribuita negli spedali già qui eretti per essere colà mantenuti e curati. Uno di questi spedali, il meglio ordinato e che trovasi dietro la moschea Schesada, è fornito de' necessarj medici e chirurghi, e deve servire di scuola clinica per i medici principianti. A questo spedale è pure unita una scuola; l'uno e l'altra portano il nome di *Tipchana*. Vi si ricevono figli di impiegati pubblici per formarne principalmente dei medici. Essi ricevono un uniforme, il vitto ed inoltre 20 piastre al mese dal tesoro del Gransignore, e vengono instrutti in tutte le scienze necessarie. Debbono imparare oltre la lingua natìa anche la francese, l'italiana, l'araba e la persiana. Alla testa di quest'instruzione trovasi l'Hekim-bascià, cioè il medico del Sultano. Chosrew-bascià ha oltre ciò proposta l'erezione di un'accademia militare in cui verranno insegnate tutte le dottrine per l'arte della guerra.

Il dì 7 del corrente il Gransignore abbandonò la sua residenza d'inverno nel serraglio, e si è portato col suo harem e

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

La foresta d'Hermanstadt. — Nuovo dramma con musica del M.° Frasi.

Se la nuova opera non fosse vissuta che un giorno, il giovane compositore potea credere d'aver comuni le sorti coi grandi maestri. Pochi esempj si hanno d'un plauso più clamoroso, più rinforzato, più insistente. E come gli accordi sono il fondamento dell'arte dei suoni, può dirsi che ogni battuta di musica ricevesse la sua battuta di mano. Ma ai clamori della prima sera succedette il silenzio nelle due susseguenti. Così in ragione inversa della giustizia distributiva, la causa ha perduto in merito ciò che avea guadagnato in ordine; tanto è vero che l'adulazione non può reggere a petto della ragione. Il negar tutto nel componimento di Frasi sarebbe altrettanto ingiusto che il tutto concedere. Dal lato della scienza amiamo di credere il giovane maestro molto innanzi. L'essere uscito dal nostro Conservatorio basterebbe a convincerne i più increduli. Ma siccome il genio propriamente detto non dipende nè dalle scuole nè dai maestri, non possiamo dissimulare che non ne fummo abbagliati da alcun lampo. Del resto, stando alle generali, ci pare che il Frasi abbia ne' suoi studj preferito gli esemplari della scuola moderna a quelli dell'antica. Il risultato non poteva adunque esser diverso da quel che fu. Studiando i classici si evitano le imitazioni. Studiando i moderni vi s'incappa ad ogni momento. Si ha un bel dire, ma Cimarosa, Paesiello, Zingarelli, Sarti, Mozart, Nasolini ed altri di questa tempra si posson seguire, imitare non mai; invece che prendendo a modello i capi-scuola d'oggidì non si va innanzi con essi, ma se ne segue servilmente le tracce. Nella composizione del giovane Frasi la sola parte che indichi lo studio de' classici è la sinfonia, la quale ricorda talvolta lo stile di Mozart, appropriato con accorgimento all'odierno gusto. Ma se parliamo del duetto tra il basso e il soprano, vi si scorge, principalmente nel *largo*, l'imitazione della cavatina di *Romeo* nell'opera di Vaccaj; nell'aria del basso l'imitazione dell'*allegro* di quella d'*Assur* nella *Semiramide*; e in ciò che canta il tenore una congerie di *motivi* che per riguardo all'effetto suonano sul labbro di Rubini, seducono; ma che per riguardo all'arte debbono considerarsi come mancanti nella condotta e nell'invenzione, e

Digitized by Google

colla sua corte alla villeggiatura di Reschihtasch, situata sulla riva europea del Bosforo.

Fra le recenti ordinanze, tra cui alcune risguardano la prescrizione di nuove imposte, altre l' introduzione di pesi e di misure uniformi, meritano anche d'esser citate le pubblicazioni emanate dal Patriarca greco e da quello Armeno dirette ai loro rispettivi correligionarj, e con cui viene proibito ai Greci ed agli Armeni di contrarre scambievoli matrimonj fra loro, e di cangiare perciò il loro culto. Questa proibizione è probabilmente stata provocata dalla circostanza che alcune settimane fa passò in seno della chiesa greca, la figlia di un ricco armeno cattolico, la quale si era prima clandestinamente maritata con un giovine greco di una famiglia cospicua. Il giovane greco dopo che l'autorità ecclesiastica ebbe dichiarato nullo il matrimonio, fu allontanato dalla capitale e rimandato al proprio genitore.

— Il dì 5 di maggio salpò per l'Arcipelago la flotta che da qualche tempo stava ancorata nei Dardanelli; essa è composta di 29 vele, fra cui una nave di linea con parecchie fregate e corvette.

I due ultimi numeri de'dì 20 e 23 d'aprile, nuovo stile, del foglio greco l'*Amico della legge*, che si pubblica ad Idra riportano le seguenti notizie dai dintorni di Atene, ed in particolare sulle spedizioni (da noi già citate) allestite dopo l'arrivo di lord Cochrane per liberare l'Acropoli.

Dall' *Amico della legge* del dì 20 d' aprile 1827.

Tostochè lord Cochrane ebbe assunto il supremo comando della marina greca, volle mettere in movimento tutte le forze navali greche per ottenere i suoi fini importanti; il pericolo dell' Acropoli però attrasse per il primo tutta la sua attenzione, e perciò egli propose ed ordinò una grande spedizione combinata per terra e per mare, in conseguenza della quale speriamo di vedere fra breve liberata l'Acropoli da ogni pericolo e salvata l' Attica intera.

Della marina, la divisione dell'isola di Spezia è salpata lunedì 16 d' aprile, e quella d'Idra martedì e mercoledì 17 e 18 del corrente. Tutta la squadra consiste in dodici legni da guerra e di trasporto che aveano a bordo 1200 soldati sotto la direzione del filelleno maggiore Urguhart.

Il grand' ammiraglio lord Cochrane ed il comandante delle truppe greche vogliono dirigere in persona queste spedizioni, il primo per mare, ed il secondo per terra. Essi partirono il 18 da Poro per il Pireo.

Dall' *Amico della legge* del dì 23 aprile.

Nel foglio precedente non abbiamo avuto il tempo di indicare il nome de' capitani e de' comandanti delle truppe di cui si compongono le forze salpate da Corfù sotto il comando del maggiore Carlo Gordon Urguhart. Eccoli: Le navi da guerra erano cinque sotto gli ordini de' sigg. Antonio Ch. Andren, Stamatio Folia, Giovanni Pandeli, Ch. Stamatio Doka ed Anagnosto Pietro Zoka; il corpo idriota, consistente in 10 battaglioni i cui capi sono i sigg. Demetrio Joan Kriesi, Anagnosti Deutaku, Andrea Druga, Nicola Vottu, Nik. Calodima, Teod. Bufi, Anast. Rabatsi, Marini Gorgaki, Paratkevia, Sawba Tripu e Pandeli Aeniti. — Jeri poi sono partiti da qui due *brulotti* sotto gli ordini del capitano Miaulì, Giorgio Buti, e capitano Anastasio Spachi, ed oggi si son fatte in tutte le nostre chiese solenni preghiere perchè l' Onnipossente possa dar forza e sostenere il braccio di quelli che sono partiti.

Estratto da una lettera scritta dalle navi idriote approdate nel Falero, appartenenti alla spedizione in favore di Atene, in data 20 d'aprile.

Jeri abbiam veduto sorger l'alba davanti al Falero, al cospetto di Atene e dell' Acropoli, e dei venerabili avanzi della grandezza de' nostri antenati. Approdammo presso la posizione de' nostri che è occupata dai generali Makryanni e Notaropulo, ed osservammo da vicino i guerrieri che si combattono l' un l'altro. Il generale Macryanni ci mostrò lettere dell' Acropoli in data del dì 15 del corrente (domenica di Pasqua), in cui sono dipinte co' più vivi colori le somme angustie degli assediati, come pure il loro coraggio e le grandi speranze che inspirò ad essi il movimento generale de' Greci in loro favore. Giudicate da ciò quanto grande debba essere il loro incoraggiamento ed il dispetto degli assedianti, nel veder raccogliersi da tutte le parti le forze greche per mare e per terra.

Avendo noi saputo che il grand' ammiraglio si trovava colla sua goletta fuori del Pireo, salimmo di nuovo sulla nostra nave e ci recammo al sito ove ci era stato comandato di gettar le ancore, finchè giungessero anche le altre navi della spedizione; noi avevamo sotto gli occhi i due campi che si cannoneggiavano di tempo in tempo.

Poscia l' ammiraglio scese a terra con tutte le sue decorazioni fra i suoi officiali preceduto da una bandiera, ed incamminossi verso il campo del comandante-generale della Grecia orientale sig. Karaiscaki. Il segretario e compatriota dell'ammiraglio, sig. Masson, vecchio e venerabile filelleno, aringò l' esercito; il prode lord promise poi 1000 talleri a quello che avesse presa la bandiera del Kiutajo, e 1000 altri a quello che avesse piantata la bandiera dell' ammiraglio alla porta dell' Acropoli, non che parecchie ricompense analoghe per diverse imprese che si operassero dai Greci, massime dai primi 100 uomini che fossero penetrati nella cittadella.

Questi discorsi destarono un entusiasmo impossibile da descrivere, a tal che incominciò un cannoneggiamento vivissimo contro il campo turco, cui la notte a mala pena potè por fine.

Il lord non appena restituito a bordo della sua goletta, vide che anche le altre navi della spedizione erano giunte; ordinò quindi che noi pure dovessimo levar l' ancora, e così ci riunimmo tutti, e ci ancorammo contemporaneamente fuori del Falero; laonde credo che domani sbarcheremo i nostri.

A quello che seppi da buon canale, il lord grand' ammiraglio ed il comandante generale si divisero, sommamente soddisfatti l' uno dell' altro, e l'entusiasmo è al colmo fra tutti gli ufficiali e i soldati greci. *(O. A.)*

PRUSSIA.

Berlino 22 maggio.

L'attuale consigliere privato conte di Schladen, ministro plenipotenziario di S. M. alla corte de' Paesi-Bassi, essendo stato richiamato, egli ha per successore il conte di Waldbourg-Truchsess, ministro a Torino e a Firenze, a cui sottentra presso quelle due corti il luogotenente colonnello barone di Martens. Il consigliere di legazione Bunsen, incaricato d'affari temporario presso la Santa Sede, fu nominato ministro residente a quella corte. *(Jour. de Francf.)*

GERMANIA.

Francoforte 27 maggio.

Il cavaliere di Ruffo, inviato straordinario e ministro pleni-

---

ricordano troppo le cabalette per Davide di Pacini. Lo stesso dicasi dell'aria che canta il soprano. — Queste imitazioni altronde sono sì scolorate che alcuna melodia non resta impressa nella mente. Felici que' maestri che sapendo almeno ringiovanire vecchi pensieri, odono la sera per le vie ripetere i lor *motivi* favoriti! lusinghiero omaggio che brameremmo di cuore al giovane Frasi.

Tutto ciò che canta Rubini tornando soprammodo gradito al pubblico per quelle soavissime modulazioni che signoreggiano gli animi, fu gran ventura che in quest' opera s'udissero da lui un'aria e una cavatina. Prese isolatamente, la prima non è che una serie di frasi senza nodo ridondanti di fermate e di cadenze; la seconda è un epilogo di cantilene già udite. Ma Rubini le vestì di una luce che abbaglia, e da quel momento la critica fu disarmata. Passato dall'*Inganno felice* alla *Foresta d'Hermanstadt* Tamburini, preceduto da chiara fama, fece un passo vantaggioso per quanto la musica gliel permetteva, ma non è per anco salito a quel punto a cui speriamo vederlo giugnere nella parte di *Figaro* del *Barbiere di Siviglia* che si sta preparando. Jeri a sera nel leggiadro ballo di Taglioni la coppia Heberle e Rotier sostituì al quintetto finale un vaghissimo *pas-de-deux*, a cui il pubblico prese parte con gran diletto; guadagnarono nello scambio la danza e la musica.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera *la Donna del Lago*, col ballo *Pietro di Portogallo*.

TEATRO RE. Si rappresenta la nuova farsa *I falsi Galantuomini*, musica del M. Valentini; col ballo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) *la Regina cerva*, *con Gerolamo capo caccia*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *la Disfatta de' Borgognoni*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Dal detto direttore sopra il suo cavallo a dorso nudo, verrà eseguito lo straordinario esercizio denominato *Apollo*.

Digitized by Google

potenziario di S. M. il Re delle Due Sicilie, è qui giunto jeri, proveniente da Napoli.

— Il conte di Scibolsdorff, colonnello e ajutante di campo di S. M. il Re di Baviera, e membro della commissione militare stabilita presso la dieta, fu colpito la notte del 24 di maggio d' apoplessia, che lo rapì in tutta la forza dell'età. Egli è vivamente e generalmente compianto.

— Sono giunte a Mosca varie lettere di negozianti, scritte da Tifflis, le quali non parlano d'alcun avvenimento importante intorno alla guerra contro i Persiani. Pare che i Russi vivano tranquilli nei loro alloggiamenti lungo l'Arasse. Il generale Paskewitch, non diede sinora alcun indizio di voler tentare un' invasione del territorio persiano. Per altra parte si accerta che la corte di Teheran si è limitata a far concentrare le sue truppe senza punto aumentarne il numero. *(Idem)*

Spagna.

Cadice 4 maggio.

L' intendente di questa provincia ha negli scorsi giorni annunziato alla camera di commercio che le relazioni politiche tra il Re nostro sovrano e il dey d' Algeri erano ristabilite sullo stesso sistema d' amicizia e di buona intelligenza di prima, e che il trattato del 1786 erasi nuovamente ratificato.

Inghilterra.

Londra 27 maggio.

I consolidati sono saliti all' improvviso questa mattina da 83 1/4 a 83 3/4.

— Il sig. Canning, il lord cancelliere e lord Farnborough ebbero udienze dal Re.

— Jeri si tenne un' adunanza straordinaria dei lord della tesoreria, a cui prese parte il sig. Canning.

— Il *Cambridge*, vascello della marina reale, venendo da Lima e da Rio-Janeiro, giunse a Portsmouth con circa 160,000 lire sterline. Le lettere di Lima sono di data vecchissima, ma quelle di Rio-Janeiro sono posteriori di due giorni alle altre giunte coll' ultimo pacbotto. I negozianti fidano nella pace con Buenos-Ayres.

— Fu rinnovato l' ordine del consiglio privato del 20 di novembre 1826, con cui è vietata per sei mesi l' uscita della polvere da schioppo, del salnitro, delle armi, e di ogni sorta di munizioni per la costa d' Affrica, tranne alcuni porti e fortezze dello stretto di Gibilterra.

— Scrivono da Boston il 28 d'aprile che a tenore del manifesto del presidente degli Stati-Uniti, un brigantino inglese approdato in Baltimora ha ricevuto l'ordine immediato di partirne fra 24 ore, come pure un'altra nave mercantile inglese che era entrata nel porto di Charleston. Sappiamo da Alessandria *(uno dei porti dell' Unione)* che un' altra nave inglese giunta colà, ebbe facoltà di sbarcarvi i suoi passaggieri col loro bagaglio, ma che fu fatta quindi partire per un porto qualunque fuori dei confini degli Stati-Uniti.

— Se il mal animo dei Canadesi non cessa, si possono prevedere gravi conseguenze pel commercio della madre patria (l' Inghilterra). Un giornale del Canadà dice, che il decreto per la naturalità ha svegliato in quella colonia le fiamme dell' indipendenza, e che migliaja di persone si sono protestate contro questa legge, ed hanno sottoscritto un gran numero di petizioni: gli abitanti di Wilhby hanno risoluto di opporsi a quel decreto sino agli estremi.

— Ripigliano negli Stati-Uniti i movimenti dei partigiani del generale Jackson e de' suoi avversarj, quelli per farlo eleggere alla presidenza, questi per impedirne l' elezione.

— I giornali brasiliani dicono che il governo di Buenos-Ayres è in grandi strettezze per supplire alle spese della guerra che sostiene contro il Brasile, e che tutte le vie ordinarie essendo oggimai insufficienti a scontare l'enorme quantità di cambiali poste in giro dal governo, esso ha risoluto di aprire un prestito di 3,600,000 di piastre coll' interesse dell' un per 100 al mese e da soddisfarsi in sei mesi: non così nel Brasile; ove gli abitanti della provincia di San-Pedro-Do-Sul, persuasi della giustizia della causa del loro Sovrano, si sono impegnati spontaneamente a fornire il danaro occorrente per le spese della guerra; le soscrizioni hanno già dato la somma di 371,252 piastre.

— Le notizie di Messico del 1.° aprile annunziano l' arresto dei generali Negrete e Echavarri, come partecipi dell' ultima congiura, e l' arresto per lo stesso motivo di uno spagnuolo chiamato Gonzalez. Il governo ha fatto pubblicare che il 5 dello stesso mese sarebbe partito da Messico per la Vera-Cruz un carico di moneta sonante.

Francia.

Parigi 31 maggio.

L' *Echo du midi* annunzia che un nuovo attruppamento armato insorse nelle montagne dell'Arragona, composto d' alcuni miserabili rivoluzionarj. I volontarj reali di Tamarita piombarono su questa masnada, di cui uccisero parecchi individui, avendone disperso il resto.

— Le notizie di Madrid del 18 annunziano che la principessa di Napoli sposa dell' Infante don Carlos erasi sgravata d'una principessa nella notte del sabbato alla domenica.

— L' *Étoile* e gli altri fogli annunziano che Maubreuil fece l'altrieri citare per usciere all' udienza della corte reale, camera degli appelli di polizia correzionale, pel 15 di giugno, il principe di Talleyrand, i sigg. di Vitrolles, Angles, Bourienne, Rouse Laborie e il general Dupont, segnatarj degli ordini di cui era latore nel 1814. In una seconda citazione saranno compresi moltissimi grandi personaggi.

— Scrivono da Bajona che da alcuni giorni si spedisce dall' arsenale di quella città gran provigione di polvere per Pamplona, ciò che non indica che sia prossimo lo sgombramento di quella piazza per parte delle truppe francesi, come alcuni fogli fecero credere.

— Silveira, zio del marchese di Chaves, è giunto a Bajona il 19, in posta; accompagnato da uno de' suoi ufficiali e da un domestico. Pare ch' egli non vada troppo d' accordo col nipote, poichè quest' ultimo è montato a cavallo quel giorno medesimo, senza andare incontro allo zio.

— Già da qualche tempo alcuni dotti professori di medicina credevano d' aver trovato nella corteccia della radice della melagrana uno specifico contro la tenia, ossia verme solitario. La cosa sembra ora certa; ed il sig. Moulin, chirurgo del collegio reale di S. Luigi, ha letto nell' ultima adunanza della reale Accademia di medicina, il caso di una signora che, da venti anni molestata dal verme solitario, fu intieramente guarita coll' uso della corteccia accennata.

— Consolidato del 30 — Cinque per cento, 100 fr. 60 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 50 c.

Camera dei deputati — Seduta del 29 — Il sig. Dupin, eletto poc' anzi dal collegio di Mamers, dipartimento della Sarthe, intervenne alla seduta, e prese posto all' estremità d' una delle panche del lato sinistro presso i sigg. Bertin-Devaux, de Turkheim, Sebastiani, ecc. — La camera non avendo potuto votare alla fine della seduta del 28 la legge relativa agli articoli 106 e 107 del codice delle foreste, ne avea rimandato la deliberazione alla seduta del 29; ma l' adunanza non essendo in numero per procedere allo scrutinio, essa, sulla proposta del presidente, intervertì *l' ordine del giorno*, e cominciò col *budjet* degli introiti pel 1828. Il sig. Clausel di Cossergues reclamò la diminuzione dei diritti da pagarsi per le eredità in linea retta. Il sig. di Martignac rispose che il governo attendeva a scemar quelli sui beni trasmessi ai figli dai loro padre e madre viventi. Il sig. Lainé di Villevêque reclama la diminuzione dei diritti percetti per i contratti di matrimonio. Il sig. B. Constant discute l' articolo del bollo, e ne chiede la riduzione per riguardo ai giornali ed alle carte di commercio. « Temo, aggiuns' egli, che gli scritti periodici non sieno dopo la sessione, soggetti alla censura; e con questa non potete più percepire il bollo sui giornali. » L' emenda del sig. B. Constant è scartata. Il sig. di S. Cricq, presidente dell' ufficio del commercio, parla sull' articolo delle dogane, accusando d' esagerazione e d' ingiustizia le doglianze che da qualche tempo si fanno udire sul preteso ristagno dell' agricoltura, del commercio e dell' industria. — Il sig. di Kergarion lamenta perchè la manifattura delle tele non fu abbastanza protetta, con dazj più forti sull' introduzione di lino e canape straniero. — Il sig. di Geres, relatore della parte che risguarda gli introiti, diede schiarimenti sul medesimo oggetto. — Il sig. Dupont parlò contro i giuochi e il lotto. — Il sig. Labbey di Pompieres chiese che i dazj sul sale fossero ridotti alla metà. — E in fine il sig. di Lapeyrade parlò sulle contribuzioni indirette. — In seguito la camera si formò in giunta segreta.

Stato Pontificio.

S. M. il Re di Baviera gode d' una perfetta salute, e prosegue a soggiornare nella Villa della Colombella presso Perugia, ove ultimamente ha ricevuto per istaffetta l' infausta notizia della morte di S. M. il Re di Sassonia. *(F. di R.)*

Digitized by Google

EDITTO. N. 17307.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a persone ignote e fuggitive state invenzionate colla bolletta d' invenzione 11 febbrajo p.° p.° n. 1 della ricevitoria in Saronno, essere stata contro le medesime presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorse le invenzionate persone nella multa di lir. 1555. 6, oltre la confisca delle merci invenzionate, cioè a tenore della citata bolletta, tele, pezze di cotonina e di cotone, cavezzi di lana, pezze di nanchin ecc., sorprese alle sei e mezzo antimeridiane del giorno 14 febbrajo 1827 nella contrada di S. Giacomo in Saronno.

Si notifica inoltre alle stesse persone ignote e fuggitive essersi prefisso il giorno 30 del p. v. giugno, alle ore 12, in aula II, per la comparsa, colla diffidazione alle medesime che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Alessandro Sormani vien deputato in curatore alle dette persone ignote e fuggitive per legittimare la citazione delle medesime, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette persone ignote e fuggitive, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 17004.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Francesco Gadda, qual curatore della vacante eredità del ragioniere Giuseppe Giorgio Canziani, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto ragioniere Canziani, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, aula II, nel giorno 25 del p. f. giugno, alle ore dodici meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 517.

Trovandosi presso quest' I. R. Giudizio criminale varie monete d' oro, d' argento e di rame per la somma complessiva di milanesi lire 24 e soldi 8, non che un anello e due stelline d' oro relative a procedure criminali già portate al loro compimento, e non conoscendosene i proprietarj, nè essendosi presentato alcuno per ripeterle, si diffida per parte di quest' I. R. Tribunale di prima istanza, chiunque pretenda di esserne proprietario d' insinuarsi con analoga istanza entro il termine di un anno a provare le sue ragioni, sotto comminatoria che, scorso il detto termine, senza che nessuno siasi insinuato, si passerà in riguardo al detto anello e stelline d' oro alla vendita, e non potrà il proprietario che chiederne in seguito, e sino allo spirare del termine prefinito alla legal prescrizione il rilascio della somma ricavata dalla vendita medesima, e che in riguardo ai denari sopraenunciati unitamente alla somma ricavata dalla vendita de' detti oggetti d' oro, e non ripetuta, verranno rilasciati, ed apparterranno subito dopo scorso il termine della prescrizione a quella cassa, dalla quale vengono erogate le spese criminali.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi di questa città e di Casalmaggiore, non che nelle comuni di Pizzighettone, Soresina, Piadena e Casalbuttano, ed inserito per tre volte d' ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 15 maggio 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *ass. pel segr.*

EDITTO. N. 1806.

Si diffida ciascuno, che essendo stata riconosciuta imbecille Angiola Perego di Cambiago, venne essa interdetta dall' esercizio d' ogni diritto civile, essendoglisi deputato in curatore Gaetano Brambilla di detto luogo. Il che si rende col presente editto a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Cassano, dall' I. R. Pretura, il 14 maggio 1827.

Il pretore, LUINI.
(1.ª *pubbl.*) Mari, *cancell.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 6 giugno 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	15	1/4	L.	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	47	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	95	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	46	—	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	17	1/2	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	1/3	L.	Per un franco.
Livorno	30	6	01	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	57	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	79	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	—	L.	Per un franco.
Roma	30	6	17	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	97	3/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	97	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 6 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo 1827 — 99 1/4

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA

a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 31 34	lir. 28 25	lir. 29 93
Segale	» 14 12	» — —	» — —
Miglio	» 9 93	» — —	» — —
Melgone	» 13 68	» 11 48	» 12 16
Riso	» 52 08	» 45 46	» 49 26
Avena	» 12 36	» 11 70	» 12 06
Legumi	» — —	» — —	» — —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 5 giugno.

Arrivati. I signori
Conte Palfy d'Erdod, da Torino, al n. 3323.
Principe Czartoryski, da Firenze, al n. 4107.
Papadopoli, possid., da Torino, al n. 3323.
Varlamo, segret. del reggente di Corfù, da Corfù, al n. 986.
Barone Cesati, da Novara, al n. 422.
Coidan, membro dell' assemblea legislativa degli Stati-Uniti Jonj, da Corfù, al n. 986.
Fogliardi, tenente-colonnello, dalla Svizzera, al n. 5293.
Stewardson, propriet., da Venezia, al n. 4925.
Townshend, propriet., da Firenze, al n. 4107.
Grossi, possid., da Lugano, al n. 2280.
Zambelli, possid., da Venezia, al n. 986.
Grassetti, negoz. e possid., da Reggio, al n. 590.
Riva, negoz., da Parma.
De Notaris, *idem*, da Torino.
Rossi, segret. contabile di S. M. Sarda, da Novara.
Staines, possid., da Venezia, al n. 3281.
Railton, possid., da Roma, al n. 3323.
Palmer, propriet., da Roma, al n. 4203.

Partiti. I signori
Conte Valmarana, per Venezia.
Woods, deputato collettore delle rendite pubbliche in Zante, per Torino.
Cav. Talbot, per Lugano.
Granby Calcroft, ufficiale di S. M. Britannica, per Venezia.
Barone di Löwenberg, per Genova.
Cav. Rè, per Roma.
Anderson, propriet., per Vienna.
James, *idem*, per Venezia.
Gregori, possid., per Modena.
Savani, chimico, *idem*.
Genisseu, negoz., per Firenze.
Stewart, commissario d'artiglieria di S. M. Britannica, per Torino.

AVVISO.

A Santa Caterina, nel distretto di Bormio, provincia di Sondrio, scaturisce una fonte acidula di grato sapore, la cui composizione è pari alle più vantate d' Italia e delle limitrofe provincie. Essa è perciò efficace a ridonare in più casi la perduta sanità, ed a prevenire lo sviluppo di funesti malori, ai quali effetti è di notabile vantaggio eziandio l' aria del luogo, che nella cocente stagione vi è temperata e purissima. Il sito della sorgente è distante da Bormio (che è sulla via postale) dieci miglia di strada cavalcabile, ed è all' est di Bormio in valle amena, che presenta lunghi e piani passeggi, fra vaghe praterie, ed a' piedi di variate foreste, con prospettive montane ed oggetti interessanti la storia naturale.

Quivi l' albergatore Antonio Trabucchi offre ai concorrenti alloggio e trattamento per onestissimo prezzo, ed esibisce anche gli occorrenti mezzi di trasporto a chi amasse di profittare della salutifera fonte.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Presso Gio. Pirotta stampatore e librajo in Milano, contrada di S.ª Radegonda n. 964, trovansi vendibili i seguenti libri, di recente stampati in Venezia nella tipografia d'Alvisopoli per cura di Bartolommeo Gamba.

Atlante novissimo di Geografia universale ad uso degli Italiani, tradotto dall'originale tedesco edito in Gotha per cura di C. G. Reichard ed A. Stieler, ampliato delle più recenti scoperte, ed arricchito d'illustrazioni. — Sono usciti i fascicoli 1.°, 2.° e 3.°, ciascuno composto di due carte geogr. e relative spiegazioni: prezzo lir. 3. austr. cad.°

Opere italiane e latine del cav. Clemente Vannetti Rovereto, 8.°, vol. 1.°, lir. 5 austr.

Rime e prose di alcuni Cinofili Vicentini e di altri illustri Italiani, un vol. in 8.°, lir. 6 austr.

Lettere di Alessandro Tassoni, ora nella maggior parte pubblicate per la prima volta da Bartolommeo Gamba, un vol. in 8.°, lir. 1. 30 austr.

Breve relazione della repubblica de' Cadmiti, ghiribizzo di Agnolo Piccione, illustrato da Agnolino suo figliuolo, un volume, in 8.°, lir. 1 austr.

Notizie storiche del cav. G. B. Lod. Giorgio Seroux d'Agincourt, scritte da Giovanni Gherardo De Rossi suo amico, un vol. in 8.°, lir. 1 austr.

Galleria de' letterati ed artisti più illustri nelle provincie Austro-Venete, che fiorirono nel secolo XVIII. Quaderni 25, ciascuno dei quali comprende sei ritratti colle corrispondenti vite, lir. 50 austr.

Racconti morali di Giovanni Francesco Marmontel, già tradotti da Gaspero Gozzi, ed ora emendati sull'originale francese ed accresciuti del volgarizzamento di alcuni altri, vol. 6, in 24.°, lir. 6 austr.

Oltre i suddetti, trovasi pure vendibile presso lo stesso Pirotta la collezione delle *Operette d'instruzione e di piacere, scritte in prosa da' celebri Italiani antichi e moderni, scelte e pubblicate per cura di Bartolommeo Gamba.* Ne sono sortiti finora 33 vol. a lir. 2. ital. cad.°

Compendio di viaggi moderni, in cui si contiene tutto quello che v'ha di più curioso ed importante ne' molti libri che trattano questa materia, opera del sig. Caillot, console generale di Francia in Egitto; traduzione di Virgilio Soncini, in continuazione alla Biblioteca amena ed istruttiva per le donne gentili. L'Africa. Milano, Stella e figli, 1827, in 12.°, lir. 3.

Ciò che scrissero diffusamente, e talvolta anche prolissamente, tanti moderni viaggiatori, secondo l'antico sistema de' medesimi, è qui raccolto in compendio con ordine, chiarezza e intelligenza somma.

Gli Editori.

La Scienza dell'economia politica, ossia Principj della formazione, del processo e della decadenza della ricchezza; ed applicazione di questi principj all'amministrazione economica delle nazioni, di Michele Agazzini. Un volume in 8.°, prezzo austr. lir. 5. 74, ital. lir. 5. Edizione di Antonio Fontana che si vende da Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

ANNUNZIO MUSICALE.

Giovanni Ricordi, dirimpetto all'I. R. teatro alla Scala, ha pubblicato i seguenti pezzi:

N. 3129 *Vaccaj.* Grande rondò (Deh t'arresta), nell'opera *Zadig ed Astartea*, ridotto per solo piano-forte, lir. 2.

» 3127. *Berbiguier.* Nouvelle fantaisie sur les jolis motifs de la *Dame Blanche* de Boieldieu pour flûte et piano, lir. 4. 50.

» 2801. *Detto.* Six duos pour deux flûtes, extraits des œuvres de Mozart, Cimarosa et Rossini, lir. 4. 50.

» 3139. *Matthei.* Introduzione, tema e variazioni per piano-forte e violino sull'aria (Se amore soltanto), nell'*Alessandro nelle Indie*, di Pacini, lir. 4.

» 3154. *Detto.* Scherzo di fantasia per piano e flauto sul duetto (Va menzogner), nell'opera *Gli Arabi nelle Gallie*, di Pacini, lir. 3.

» 3127. *Tulou.* Fantaisie pour la flûte et piano sur les plus jolis motifs de la *Dame Blanche*, de Boieldieu, lir. 4. 50.

» 3155. *Detto.* Fantaisie pour la flûte et piano-forte, lir. 4. 50.

» 2799. *Detto.* Fantaisie et polonaise pour flûte sur le *Siège de Corinthe*, lir. 4.

» 3148. *Detto.* Six airs italiens pour flûte et piano (Ecco ridente il cielo), lir. 2.

» 3149. *Detto. Idem* (Vieni fra queste braccia), lir. 2.

» 3150. *Detto. Idem* (Una voce poco fa), lir. 2.

» 3151. *Detto. Idem* (Ah come rapida), lir. 2.

» 3152. *Detto. Idem* (Sento un'interna voce), lir. 2.

» 3153. *Detto. Idem* (Se un istante), lir. 2.

» 3137. *Maurer L.* Deux airs variés pour violon avec accompagnement de deux violons, viola et violoncelle (contrabasse ad libit.), lir. 2. 50.

» 3138. *Detto.* Deux airs, come sopra, lir. 2. 50.

» 2933. *Rossini.* Sinfonia nell'*Assedio di Corinto*, ridotta ad armonia ad otto parti, oltre 2 clar., trombone, trombette e contrabbasso ad libitum, lir. 7. 50.

L'Editore.

Da affittarsi

Possessione in Settimo, fuori di Porta Vercellina, di pert. 3905 tav. 22, cens. sc. 37094. 3. 2, di ragione della causa Pia d'Adda, per anni dodici dal S. Martino 1828 in avanti, consistente in prati, campi e vigne, coi necessarj caseggiati, ed altro ampio caseggiato civile con giardino cintato, di circa pert. 145, capace per uno stabilimento.

L'asta si terrà la mattina del 20 corrente giugno, nella casa d'Adda sul corso di Porta Nuova al n. 1470.

I capitoli relativi sono ostensibili presso il sig. ragioniere Francesco Bertani in detta casa d'Adda.

Da vendersi

Beni da vendersi, di pert. 189 circa, con casa colonica, orto e cantina, in Quinto Romano fuori di P. Vercellina il 20 corrente nello studio del sig. dott. Giusti sul corso di P. Romana al n. 4205, col quale si potrà pure trattare in via amichevole anche prima del giorno dell'asta.

Da vendersi od affittarsi

Casa civile con giardino e brolo adacquatorj, posti nel comune di Cernusco, distretto IX di Gorgonzola, provincia di Milano, in tutto di pert. 49 tav. 12 173, coll'estimo di sc. 375. 4. 6.

Mediante asta pubblica che si terrà nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 corrente giugno.

EDITTO. N. 18293.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del duca Pompeo Litta Visconti Arese, qual legittimo amministratore della minorenne di lui figlia contessina Antonietta, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità intestata della fu contessa Elena Litta, nata principessa Albani, morta il giorno 18 febbrajo 1814, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula 1, il giorno 25 del p. f. giugno, dalle ore 1 alle 3 pom., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del duca istante, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17689.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Gio. Castiglioni nella di lui qualità di curatore deputato all'assente Antonia Ventura maritata Tadiglieri, si notifica alla medesima Antonia Ventura Tadiglieri essersi aperta la successione testata a di lei favore sulla eredità del defunto di lei padre Pietro Ventura, morto il 23 gennajo 1827, e le si stabilisce il termine di un anno a fare la dichiarazione intorno all'accettazione della quota ad essa spettante di detta eredità paterna, giacchè nel caso contrario la liquidazione della eredità verrà definita con quelli che si insinueranno, e ad essi altresì consegnata la sostanza.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dello stesso curatore.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Piscioni, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2106

L'I. R. pretura in Cassano avvisa chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti stabili, posti in territorio di Gessate, di ragione dell' eredità del fu Giuseppe Gasparetti di Gorgonzola, perchè compaja nell' ufficio della stessa I. R. pretura nel giorno 18 p. f. giugno, alle ore nove antimeridiane, col deposito di lir. 1300 per il totale, ed in proporzione al dettaglio, ove si passerà, previo esperimento d' asta, alla vendita di detto stabile tanto unitamente che separatamente, oltre il prezzo della stima di lir. 18,112, e sotto l' osservanza dei capitoli che trovansi in un colla stima ostensibili in cancelleria a comodo degli aspiranti, con facoltà di averne copia.

1. Pezzo di terra, denominato la Vigna Lasagna, aratorio, vitato e moronato, in mappa ai nn. 178 172 sub. 1, 178 172, 181, 182, di pert. 37 tav. 8, cens. sc. 286. 1. 4, stimato lir. 6750.

2. Pezzo di terra, detto il Dossetto, a Vigna, in mappa al n. 101, di pert. 15 tav. 14, cens. sc. 127. 1, stimato lir. 4400.

3. Campo, denominato il Chiossetto, aratorio moronato semplice, in mappa del n. 48, di pert. 14. tav. 8, censito sc. 127. 1, stimato lir. 4775.

4. Caseggiato rustico posto in Gessate, in mappa del n 281, di pert. 19, cens sc. 5 5, stimato lir. 2187.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 17 maggio 1827.

Il pretore Luvini.

Maris, *cancell.*

EDITTO. N. 15305.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 23 luglio 1823 a rogito dott. Federico Pozzi, Lorenzo Castiglioni acquistò per il prezzo di milanesi lir. 12,000 dal sacerdote don Gio. Antonio De Marchi, parroco di Limbiate, da Gio. Antonio anche qual procuratore del di lui zio Giacomo Antonio, e da' suoi fratelli e sorelle Ermenegildo, Gaetano, Giacinto, Margherita e Modesta figli del fu Antonio, e dal dott. Giacomo, procuratore del fu Giuseppe di lui padre, rispettivi zii e nipoti De Marchi, la possessione e beni con casa massarizia detta la Paradisetta ne' Corpi Santi di Porta Romana di questa città, descritta in mappa sotto li nn. 53 e 248, cens. sc. 579. 1, alla quale fanno coerenza a levante e mezzogiorno gli eredi Agnesi; a ponente e tramontana li consorti Villa successi alla casa Imbonati, e che pervenne ai venditori per dato del Luogo Pio della Misericordia in Milano.

Volendo ora l' acquirente Lorenzo Castiglioni garantirsi da qualunque ipoteca sconosciuta sussistente senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sulla possessione cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 10 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la possessione medesima, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Castelli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra la detta possessione.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 25 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3835.

D' ordine dell' I. R. pretura di Crema si notifica a chiunque, che avendo il sig. Gio. Battista Marini, amministratore del concorso dell' oberato conte Agostino Benvenuti di Crema, fatta istanza perchè si proceda alla vendita degli stabili di ragione della massa concorsuale de' creditori del detto oberato, venne perciò con decreto 8 andante marzo n. 1827 accordato il primo esperimento d' asta che avrà luogo nella sala delle udienze di quest' I. R. pretura nel giorno 28 prossimo futuro giugno, dalle ore 10 della mattina alle 12 meridiane, onde passare all' alienazione degli infradescritti stabili, che verranno deliberati al maggior offerente oltre al prezzo della stima giudiziale eseguita dai periti ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, sotto l' osservanza de' seguenti capitoli:

1. L' asta sarà fatta separatamente a fondo per fondo, e caseggiato per caseggiato, giusta le partite sotto li nn. I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X e XI, descritte in perizia, ed enunciate in calce dei presenti capitoli; sarà però facoltativo ai rappresentanti il concorso in seguito alle obblazioni parziali, di esperimentare l' asta sul totale dei fondi e case abbasso descritte comprensivamente, e gli obblatori delle aste parziali dovranno sottostare al risultato dell' asta generale per le loro delibere, di modo che non potranno ritirarsi dalle parziali obblazioni fatte, se non nel caso sia la vendita deliberata sulla obblazione generale.

2. Gli obblatori dovranno garantire l' asta mediante deposito di austriache lir. 600 sulla obblazione generale, e di austr. lir. 200 sulle obblazioni parziali. Il detto deposito non potrà essere ritirato fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l' intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto. Sarà poi il deposito medesimo al depositante restituito qualora questi durante l' esperimento dell' asta dichiari di voler desistere dalle offerte.

3. La vendita cade su tutto ciò che è descritto nella perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Antonio Allocchio e Luigi Massari, come da relazione del giorno 23 settembre 1826, come pure tutti li fondi e case si vendono nello stato e forma in cui si trovano, in corpo e non a misura, colle servitù attive e passive, palesi ed occulte, relativi diritti d' acqua, accessi e regressi, e come in fatti, e senz' obbligo di garanzia per parte dei creditori in ciò che riguarda tanto il diritto quanto il fatto, e non altrimenti.

4. Il possesso e godimento utile e civile per tutti gli effetti attivi e passivi incomincerà col giorno 11 novembre 1827, per cui il concorso pagherà gli aggravj sino a detto giorno, e da questo in poi verranno pagati dal deliberatario o deliberatarj, che saranno obbligati farsi intestare sulle tavole censuarie nel termine dalle leggi prescritto, abilitando esso concorso, in quanto occorra gli acquirenti, tanto alla detta voltura, quanto alla intavolazione e trascrizione del contratto.

5. Il prezzo fino alla concorrenza della somma deliberata verrà pagato ai creditori secondo l' ordine di graduazione portato dalla sentenza di classificazione, e giusta il riparto che dall' amministratore del concorso verrà giudizialmente comunicato al compratore.

6. Il deliberatario o deliberatarj pagheranno in mano dell' amministratore gli interessi sul prezzo del fatto acquisto in ragione del 5 per 100 all' anno, di sei in sei mesi, o alla rata di anno, cominciando dal giorno 11 novembre 1827, epoca dell' utile possesso in avanti. Qualora per gli effetti contemplati dal § 148 del regolamento l' acquirente od acquirenti fossero dall' amministratore eccitati a pagare parte della somma, od il totale della medesima onde dimettere li creditori graduati, ai quali incontrastabilmente competa diritto di priorità, essi dovranno immediatamente prestarsi, e gli interessi si diminuiranno scalarmente nel primo caso, e cesseranno pagando il totale importo del prezzo di acquisto.

7. Sotto nessun pretesto potrà il compratore o compratori esimersi dal pagamento degli interessi sopra il prezzo di acquisto, il quale dovrà essere pagato in seguito alla ripartizione dell' amministratore, senza che sia permesso agli acquirenti di effettuare alcun deposito delle somme dovute per schermirsi dal pagamento degli interessi.

8. Tanto il capitale prezzo quanto gli interessi si pagheranno sempre in buoni effettivi danari d' oro ed argento al peso, corso e bontà della grida, esclusa per special convenzione ogni carta monetata od effetto rappresentativo.

9. All' atto del finale pagamento si consegneranno ai singoli compratori dall' amministratore del concorso tutte le carte che si troveranno esistere presso del medesimo relative ai beni di cui si tratta.

10. Fino a che l' acquirente non avrà soddisfatto l' intiero prezzo del fondo o fondi a lui deliberati, ed adempiuto in ogni sua parte il contratto, non potrà vendere nè ipotecare il fondo acquistato, nè verrà in esso lui trasferito il diretto dominio del fatto acquisto.

11. L' acquirente od acquirenti che non fossero soggetti a questa I. R. pretura, dovranno ciononullameno dare piena esecuzione al contratto, ed a tutto ciò che può essere al medesimo relativo, in questa regia città di Crema.

12. Il deliberatario e singoli deliberatarj per l' adempimento di tutto quanto sopra si obbligheranno per sè e suoi successori solidalmente, a termini e per gli effetti dei §§ 891 e 1387 del codice civile universale austriaco.

13. Le spese dell' atto d' asta e sua delibera colle antecedenti saranno a carico del concorso; quelle dell' istromento di conferma e rispettive copie autentiche degli atti tutti da darsi otto giorni dopo la loro celebrazione all' amministratore, della trascrizione e prenotazione del contratto ed inscrizione ipotecaria, saranno tutte pagate dall' aggiudicatario od aggiudicatarj del prezzo in proporzione del loro acquisto, e senza verun compenso, otto giorni dopo la delibera al cancelliere della pretura sulle specifiche relative per essere pagate a chi di ragione.

14. Nel caso che gli acquirenti mancassero alla esecuzione dei suddetti articoli, o di altro dei mede-

Digitized by Google

simi, sarà in arbitrio tanto del concorso quanto dei creditori utilmente graduati di escuterlo personalmente non solo, ma anche di vendere a di lui rischio e pericolo, spese, danni ed interessi li fondi o fondo acquistato, a senso del § 438 e relativo § 422 del regolamento del processo civile.

15. Nel caso in cui l'acquirente od acquirenti trovassero per regola di agricoltura delle fatture e seminati su di essi fondi a vantaggio della raccolta dell'anno successivo, dovranno questi pagare le spese di coltura e di seminati all'amministratore del concorso sopra semplice di lui specifica.

Seguono i beni da vendersi esistenti nel tener di Montodine, Moscazzano e Crema, distretto VIII:

In Montodine.

I. La Costa, il Bosco della Costa, la Lama, in mappa ai nn. 263 e 264, di pert. 42. 14, cens. lir. 150. 6, valor capitale, alla pertica lir. 107. 5, totale lir. 4558. 54.

II. La Conca, in mappa al n. 344, di pert. 18. 12, cens. lir. 118. 17, val. cap., alla pertica lir. 165. 29, totale lir. 3057. 86.

III. Campo Novella in tre Quadri, in mappa al n. 311, di pert. 67. 7, cens. lir. 403. 15, val. cap., alla pert. lir. 199. 77, totale lir. 13442. 85.

IV. Altro Campo Novella in quattro Quadri, in mappa al n. 304, di pert. 77. 17, cens. lir. 487. 12, val. cap., alla pertica lir. 205. 89, totale lir. 15,999. 36.

V. I Campi mali, in mappa al n. 261, di pert. 85. 13, cens. lir. 536. 15, valor capitale, alla pertica lir. 185. 85, totale lir. 15,726. 83.

VI. Il Maffello a prato stabile, in mappa al n. 258, di pert. 12. 13, cens. lir. 94. 7. 6, val. cap., alla pertica lir. 228. 84, totale lir. 2870. 4.

VII. Altro Maffello, aratorio, in mappa al n. 270, di pert. 18. 18, cens. lir. 101. 5, val. cap., alla pertica lir. 137. 58, totale lir. 2579. 62.

VIII. Orto, in mappa al n. 391, di pert. 2. 2, cens. lir. 20. 16, val. cap. lir. 188.

IX. Caseggiato ad uso colonico, in mappa ai nn. 280, 392 e 399, di pert. 1. 16, cens. lir. 109. 11, val. cap. lir. 6967. 54.

In Moscazzano.

X. L'Isola, in mappa al n. 40, di pert. 30. 10, cens. lir. 105. 3. 3, val. cap., alla pertica lir. 104. 640, totale lir. 3182. 82.

In Crema.

XI. Casa d'affitto, in mappa al n. 108, cens. lir. 20, val. cap. lir. 340. Totale pert. 357. 2, cens. lir. 2148. 7. 9, val. cap. lir. 68,913. 46.

Dall'I. R. pretura di Crema il 7 maggio 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
ALBRIZZI.

Rosaglio, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3172.

Dall'I. R. pretura in Romano viene notificato a Luigi Volpi, assente, d'ignoto domicilio, essersi aperta la successione del proprio padre Francesco Volpi, morto in Calcinate nel giorno 20 aprile 1825 senza testamento; e quindi viene assegnato al medesimo Luigi Volpi il termine di un anno a presentare alla pretura stessa la propria dichiarazione se e come intenda di accettare la stessa eredità, altrimenti scorso infruttuosamente detto termine si liquiderà e rilascerà agli altri figli del detto defunto, i quali ne hanno già fatta liberamente l'adizione.

Ciò verrà trasmesso a chi è d'obbligo, e pubblicato ed inserito nella gazzetta giusta i regolamenti.

Dall'I. R. pretura in Romano il 4 maggio 1827.

SONSIS, *pretore.*

(3.ª *Pubbl.*) Piacezzi, *canc.*

EDITTO. N. 1632.

D'ordine dell'I. R. pretura in Corte Olona si notifica a Giuseppe Ferrari assente, abitante in Broni, Stato sardo, a Brera Giovanni d'ignoto domicilio, all'erede ignoto di Carlo Valtorta, rappresentato dal deputato curatore officioso avvocato Camillo Campeggi di Corte Olona, a Lucia Vegetti abitante al Gravellone, Stato sardo, e finalmente a Siro e Giuseppe Vegetti, d'ignoto domicilio, essere stato presentato alla stessa pretura da Maffi Giovanni e Gobbetti Carlo Antonio, rappresentati dall'avvocato Francesco Carini, contro di loro, e Pietro Lunghi, Giacinta Arigoni, qual tutrice del minore di lei figlio Lunghi Baldassare, l'amministrazione dell'ospitale civico di Pavia, Brera professore Valeriano Luigi, Brera ingegnere Pietro Giacomo, Brera Antonio Maria, Trezzi Vincenzo, Brigida Buffi, vedova Monti, la ditta Prevosti Febbo e compagno di Milano, Dalloro ingegnere Carlo, Giovanni Vegetti e Giuseppa Vegetti maritata Schinelli, un libello, in punto che abbiano ad insinuare i loro titoli di privilegio ed ipoteca sui due pezzi di terra situati in S. Zenone, denominati *Campo della Ghiaja* e *Campo grande*, stati subastati in pregiudizio degli eredi del fu Siro Vegetti, e deliberati giudizialmente alli suddetti istanti Giovanni Maffi di S. Zenone, rispetto al Campo della Ghiaja, per il prezzo di austriache lir. 1454; e Gobbetti Carlo Antonio di detto luogo, in quanto al fondo Campo Grande, in prezzo di lir. 1061, pure d'Austria, all'effetto di procedere alla relativa graduatoria.

Si notifica inoltre alle nominate parti assenti ed ignote, essersi prefisso il giorno 20 p. v. settembre alle ore 9 della mattina per la comparsa all'aula verbaledi questa pretura onde insinuare e provare come sopra i loro diritti sulla distribuzione del prezzo de' fondi de' quali si tratta, essendosi costituiti e nominati a loro pericolo e spese l'avvocato Geminiano Selicorni in curatore della Giuseppa Ferrari, l'avv.° Vincenzo Pozzi di Lucia Vegetti, l'avv.° Pietro Redemagni di Giovanni Brera, e l'avv.° Paolo Pozzi di Siro e Giuseppe Vegetti, affinchè nella rispettiva loro qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà per tal modo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alle parti suddette col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore rispettivamente ad esse deputato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto quanto fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia, e ciò sotto le comminatorie di ragione, nel caso in cui alcuno dei citati creditori non s'insinuasse nel termine sopra prescritto.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Corte Olona, dall'I. R. pretura, il 4 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.

(3.ª *Pubb.*) Bottelli, *canc.*

EDITTO. N. 3992.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile in Pavia diffida col presente pubblico editto chiunque può aver interesse, che Innocente Ferrari del fu Pietro Giovanni, abitante in questa città, patrocinato dall'avvocato Giacomo Trovati, con libello 2 corrente maggio ha esposto di avere con scrittura 10 aprile corrente anno, ratificata con istromento 23 stesso mese ed anno a rogito Cristoforo Ferrari, notaro residente in detta città, fatto l'acquisto da Anna Maria Bojti del fu Paolo, maritata Morandotti, coll'assenso ed adesione di Filippo Corona del fu altro Filippo, d'una cosa posta in Pavia in Piazza Grande al civico n. 101, consistente in quattro piani superiori, due botteghe, portico, cantina da risarolo, ed altri luoghi annessi e pertinenze, sotto il n. di mappa 14, cens. sc. 861. o. 5, tutta affittata a diversi inquilini, e goduta anche in parte dalla venditrice per affitto fattole dall'acquirente Ferrari per il convenuto prezzo di lir. 33,000 di Milano, pari ad austr. lir. 29,131. 2 13, a conto del qual prezzo sborsò l'acquirente alla venditrice Bojti lir. 4000 di Milano, simili ad austr. lir. 3531. 3. 4, ed accettò l'assegno fattogli dalla medesima di pagare ai padri e figlio Belcredi lir. 18,000 di Milano in estinzione di altrettanta somma di debito della venditrice verso li medesimi Belcredi, e le residue lir. 11,000 milanesi si obbligò il detto Ferrari di soddisfarle alla ripetuta venditrice dopo il giudizio di purgazione delle ipoteche legali, e dietro la presentazione della prova della riduzione dell'inscrizione ipotecaria Belcredi, e di altri obblighi e condizioni assuntisi dalla medesima venditrice. La detta casa pervenne nella Bojti qual rilevataria del di lei marito Antonio Morandotti, indi nel detto Corona, e coll'assenso di questi nell'acquirente Ferrari. Alla qual casa fanno coerenza a levante la casa del sig. Domenico Ghiffi; a mezzogiorno contrada del Pretorio; a ponente la Piazza Grande, ed a settentrione li conjugi Anfossi.

Che volendo ora il compratore Ferrari procedere al convenuto giudizio di purgazione dalle ipoteche tacite legali, che potrebbero esistere su detta casa da lui come sopra acquistata, ha chiesto che mediante il presente pubblico editto sieno citati tutti coloro che potessero avere su di essa qualche diritto, di doverlo far inscrivere a quest'ufficio delle ipoteche entro il termine prescritto dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, sotto comminatoria della perenzione degli stessi loro diritti.

Essendo stata dal tribunale accolta l'esposta domanda, prefigge a tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto sulla rammentata casa, già di ragione di Anna Maria Bojti, il termine di giorni novanta, e precisamente fino al giorno 20 p. v. agosto, a dover far inscrivere al suddetto ufficio delle ipoteche di questa città i rispettivi loro titoli, poichè scorso infruttuosamente il suddetto prescritto termine, la casa di cui si tratta passerà libera da ogni vincolo in assoluta e libera proprietà dell'istante Innocente Ferrari. Diffidati gli stessi creditori assenti ed ignoti essersi loro deputato in curatore speciale l'avvocato Vincenzo Ubertoni per le suddette insinuazioni e difesa dei predetti loro diritti.

Il presente pubblico editto verrà affisso alle porte di questo tribunale e nei luoghi e modi soliti di questa città, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza e spesa della parte istante.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 4 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 1654.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale di Pavia si deduce a pubblica notizia, che ad evasione della requisitoria del tribunale mercantile di Milano 25 gennajo ultimo scorso, emanata sopra istanza di Tommaso Vacchetti, patrocinato dall' avvocato Collini, diretta ad ottenere la vendita dei fondi a di lui favore pignorati a Pietro Bordone, d' ignoto domicilio, rappresentato dal di lui curatore avvocato Zanetti, venne stabilita la giornata del 28 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, in cui si procederà al primo incanto giudiziale dei suddetti fondi qui sotto descritti, e stimati lir. 17,304 14 austriache, senza la deduzione dell'importo del corrispondente laudemio, come dalla perizia in data 30 giugno 1826 degl' ingegneri Cassinoni e Corneliani, li quali stabili verranno deliberati al miglior offerente a prezzo non inferiore della stima, e sotto le condizioni portate dai capitoli seguenti:

1. Gli stabili di cui si tratta si vendono nello stato in cui si trovano, con tutte le loro ragioni attive e passive come competono all' oppignorato, e tali e quali sono descritti nell' atto di stima dei signori periti ingegneri Corneliani e Cassinoni di Pavia.

2. Li concorrenti all' asta dovranno dare un' idonea benevisa sigurtà, oppure fare un deposito pecuniaro, per la garanzia della liberazione, di una somma non minore di lire mille austriache, che si riterrà come caparra perduta a favore dell' oppignorante nel caso d'inadempimento al contratto, salvo quanto abbasso.

3. Nel caso che la delibera dei fondi venisse garantita con sigurtà, sarà tenuto il deliberatario a rimpiazzarla coll' effettiva somma in numerario di lire mille austriache entro giorni 15, da quello che sarà stata approvata la vendita, la qual somma dovrà essere depositata presso il luogo solito dei depositi giudiziali in Pavia, per essere poi consegnata a chi di ragione.

4. Il possesso e godimento dei suddetti fondi incomincierà a favore dell' aggiudicatario col giorno 11 novembre 1826, e da questo giorno in avanti saranno a di lui carico gli aggravj di qualunque specie, l' annuo canone dovuto al sig. cavaliere Antonio Gargantini, o a chi per esso, come pure dovrà da questo giorno sino all' effettivo pagamento corrispondere l' interesse del 5 per 100 sull' intera somma, per la quale sarà seguita la deliberazione, a riserva di quella come sopra depositata.

5. L' acquirente sarà obbligato di farsi riconoscere pel di lui acquisto dal padrone del diretto dominio su questi fondi, sig. cavaliere Antonio Gargantini, col soddisfargli il laudemio in quella somma che gli sarà dovuta a termini dell' investitura livellaria, la qual somma, regolarmente pagata, gli verrà compensata nel prezzo dell' acquisto, come pure sarà obbligato l' acquirente di assoggettarsi a tutti li patti e condizioni portate dall'investitura livellaria, senza veruna responsabilità dell' oppignorante, od altra ragione di regresso o compenso.

6. Sarà pure tenuto l' acquirente di pagare entro giorni 15 dall' approvazione della vendita all' oppignorante, o a chi per esso, tutte le spese, cominciando dalla citazione del debitore spropriato sino alla finale procedura, giusta la specifica che gli verrà presentata, l'importo del quale pagamento gli verrà pure compensato nel prezzo d' acquisto.

7. Sarà obbligato l' acquirente di far eseguire la voltura censuaria in sua propria testa nel termine prefisso dal decreto 10 febbrajo 1807 a scarico anche della notificazione che l' istante dovesse fare.

8. Dovrà pure ritenersi i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo della delibera, qualora i creditori non credessero di accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, giusta il § 425 del regolamento giudiziario.

9. Il risultamento della riconsegna e relativo bilancio coll' affittuario di questi beni, qualora ve ne fosse, cadrà a debito o credito, vantaggio o danno del compratore, senza verun compenso o ragione di reintegro.

10. Nel caso che l' offerta fosse stata fatta per persona da dichiarare, dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dichiarare la persona per la quale avrà fatto l' acquisto, scorso il quale termine verrà ritenuto definitivamente egli stesso.

11. La vendita si fa senza verun obbligo di garanzia per parte dell' istante, e pel solo di lui dato e fatto.

12. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi in tante lire austriache o talleri imperiali al corso di grida entro un mese da che sarà passata in giudicato la graduatoria, oppure dacchè li creditori che si troveranno inscritti, e giusta il risultato della relativa purgazione delle ipoteche, si saranno amichevolmente convenuti.

13. Mancando l' aggiudicatario di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si passerà alla rivendita dei fondi a suo rischio e pericolo, se così parerà e piacerà all' oppignorante, invece d' approfittare dello stipulato al capitolo secondo.

Descrizione degli stabili:

1. Un edificio comprendente due mulini da grano ed una pista da riso, due stalle, pollajo, porcile, portico, corte ed orto.

2. Un pezzo di terra di circa pert. 33 tav. 11, compreso il sedime e gli abitati.

Questi luoghi, orto e pezzo di terra sono confinanti, da levante coi beni della possessione di Calignago; da mezzogiorno coi beni suddetti; da ponente colla roggia Mischia, e da settentrione termina in angolo col ponte sulla roggia suddetta che serve per accessare ai ripetuti luoghi e terreno descritti in censo sotto i seguenti numeri:

N. 32	Pert.	9. 10	sc.	98.	5.	2.
» 33	»	13. 15	»	145.	–.	3.
» 56	»	5. 12	»	33.	–.	–.
» 57	»	1. 01	»	1.	3.	1.
» 58	»	–. 09	»	–.	1.	1.
» 82 } » 63 }	»	3. 12	»	343.	3.	5.
Totale pert. 33. 11			sc.	620.	1.	6.

3. Due case da pigionante marcate col civico n. 209 e 210

4. Due orti annessi alle suddette case, ed una corte comune fra di esse.

Questi complessivamente trovansi descritti al n. 83, pert. 5 tav. 5, coll' estimo di sc 55. 3 2.

Coerenziano da levante colla casa del livellario Boldrini; da mezzogiorno coi beni di Calignago; da ponente colla corte Trovati; da settentrione colla strada di Marcignago.

Li suddetti fondi e case sono posti nel territorio di Calignago, comune di Marcignago, provincia di Pavia, soggetti all' annuo canone di lir. 29 di Milano, e diffusamente descritti nell' atto di stima degli ingegneri Corneliani e Cassinoni di Pavia.

Inerentemente poi alla domanda dello stesso Tommaso Vacchetti, presentata contemporaneamente a quella della vendita suddetta, per ottenere, giusta il disposto dalla notificazione 27 ottobre 1820, la purgazione delle ipoteche tacite legali, a cui possono essere affetti li fondi da subastarsi, si diffidano tutti li creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sui detti stabili, a volere nel termine di giorni 90, cioè fino al giorno 25 luglio suddetto, far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città, e giusta le norme portate dall' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, i proprj diritti, sotto comminatoria che non venendo nel prescritto termine inscritto il diritto ipotecario, non potrà il creditore farlo valere sugli stabili predetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti essere loro stato deputato in curatore l' avvocato Francesco Covini per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca tacita legale sui menzionati stabili, ed alla assente Domenica Cavallotti maritata con Pietro Bordoni, essersi deputato all' effetto di cui sopra in curatore l' avv. Carlo Giuseppe Fenini.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città e nel comune di Calignago, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale, il 3 aprile 1827.

Berti, *presidente*.
Anfossi, *consigl.*
Casanova, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*) Gambini, *ascolt.*

EDITTO. N. 2658.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina si notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di oppignorazione fatti eseguire da Gio. Antonio Ponzetti, domiciliato in Soresina, a danno di Maffezzoli Francesco di detta comune, sopra l' utile dominio dello stabile sotto descritto, stimato austr. lir. 703. 30, e volendo il predetto pignorante garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sullo stabile di cui si tratta, ha fatto istanza perchè si procedesse all' opportuna purgazione dalle ipoteche suddette, dopo avere contemporaneamente addomandata la giudiziale subasta di conformità al disposto nel capitolo 2.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820.

A termini pertanto del citato regolamento si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il fondo sotto descritto, affinchè abbiano ad inscrivere i loro titoli ipotecarj all' I. R. ufficio delle ipoteche in Cremona nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto agosto p. v., sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile di cui si tratta. Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Giuseppe Ceriali in loro curatore per l' inscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il seguente immobile.

Utile dominio del pezzo di terra detto il Belfiore, di censuarie pert. 6 tav. 22 circa, e come in fatti, situato in territorio di Soresina, coerenziato, come è stato detto, a mattina dalla roggia Buccherina; a mezzogiorno da ragioni di Francesco Frassi; a sera da quelle di Eusebio Ottini, ed a tramontana da strada provinciale, salvi i più veri confini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa comune e nel capoluogo della provincia, e sarà inoltre inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina il 17 maggio 1827.

Il consigl. pretore, Curioni.
(3.ª *Pubb.*) Capra, *cancell.*

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	*Barometro*	*Termometro di Reaumur*	*Direzione del vento*	*Stato dell' atmosfera*
Giugno	7 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 4,6	+ 14,8	Est	Nuvolo-Pioggia
	8 „ 5 mattina	„ 27, „ 5,4	+ 12,9	Nord-Owest	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 31 *maggio.*

Cambio del 31.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	„	137	1/2
Idem del 1821	„	120	17/20
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	45	7/8
Moneta di convenzione	„	—	—
Azioni della banca	„	1082	3/4

Nelle corse fattesi sulla pianura dello Simmering i giorni 8 e 14 di maggio, fra cavalli provenienti da razze della monarchia austriaca, vinse il primo premio, il giorno 8, uno stallone bajo del conte Stefano Szecheny, chiamato *Bolivar*. Il premio consisteva in una tazza del valore di 100 zecchini. Vinse il secondo una giumenta baja, l'*Alborak*, dello stesso signore. Entrambi questi cavalli di sangue puro inglese, uscirono dalle razze del conte di Zinkendorf nella contea di Edenburg. Il *Bolivar* vinse pure nel giorno 14 la tazza spedita dall' Inghilterra dal già ministro britannico presso l' I. R. Corte, l'onorevole Roberto Gordon, del valore di 1000 fiorini. *(O. A.)*

Regno Lombardo-Veneto.

Monza 7 *giugno.*

S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina nella notte del 5 al 6 venne assalita di colica, che per eccesso di tolleranza trascurò fino alla mattina susseguente, in cui sopraggiunse del vomito bilioso. Inutile ogni sussidio prestato, si fissò la forma di una colica, che resiste con ostinazione. La notte del 6 al 7 continuò ad essere inquieta, e questa mattina l' A. S. I. si trova nello stato di jeri.

Altra dell' 8.

La giornata del 7 fu meno inquieta dell' antecedente; non per altro la notte p.ª p.ª Questa mattina S. A. I. gode di una calma sensibile relativamente al vomito ed ai dolori. Il fondo morboso però resiste ancora: con tutto ciò il polso stamattina si mostra epiretico.

Notizie della Grecia.

Sugli avvenimenti d'Atene, intorno i quali le notizie che abbiamo inserite nel nostro foglio d' jeri, vanno fino al dì 22 d' aprile, abbiamo dappoi ricevuto da canale assai autentico, per la via delle Smirne, ragguagli più recenti dall' isola di Salami, situata in prossimità del teatro di quegli avvenimenti. Queste notizie vanno fino al dì 2 di maggio, e recano quanto segue:

« Il dì 25 d' aprile allo spuntar del giorno, dopo che tutto era preparato per un attacco generale per mare e per terra contro i Turchi accampati e trincerati dinanzi Atene, e dopo che le forze de' Greci sotto il comando in persona di Cochrane, Church e Karaiscaki erano giunte sui punti loro assegnati, entrarono 6 brich greci nel Pireo. Reschid-bascià aveva ritirato l' artiglieria dal convento di S. Spiridione (ove come è noto i Turchi continuavano a mantenersi contro i Greci), e non vi avea lasciato che un piccolo presidio di 300 uomini circa. Verso il mezzodì il fragor de' cannoni rimbombava dalla parte della posizione dei Greci nel Falero, e nel campo di Karaiscaki; a ponente della città tutto era in gran movimento. Il detto convento, situato sulla spiaggia orientale poco lungi dal Pireo, debole edifizio di 80 passi di lunghezza tutto al più, e di 50 di larghezza, mezzo-distrutto dall' ingiurie del tempo e dalla cannonata del dì 6 di febbrajo p. p. (in occasione dello sbarco del colonnello Heidegger), parve essere la meta di tutti gli attacchi. I brich co' quali si trovava anche la goletta di lord Cochrane, su cui sventolava la bandiera inglese, incominciarono un fuoco, non già troppo regolare, contro la fronte del convento, che veniva pur anco cannoneggiato da una batteria di due pezzi eretta in terra. Il fuoco durò dalla mattina fino alle ore 6 della sera; in parecchi siti eransi aperte delle breccie, dalle quali i Turchi tiravano co' fucili; i pochi difensori di quelle rovine non avrebbero potuto resistere molto tempo ad un vigoroso attacco colle bajonette per parte de' Greci: ma quest' attacco non succedette. Verso le ore 6 della sera cessò il fuoco; in terra si cambiarono in questo dì pochi colpi di cannone tra i Greci e i Turchi accampati sulle colline dietro il Pireo; quest' ultimi discacciati da alcuni posti nella pianura, si ritirarono nelle loro fortificazioni nell' Oliveto (sulla strada che dal Pireo mette alla città). La perdita fu in questo dì insignificante d' ambo le parti.

« Nella mattina del dì 26 caddero alcune palle di cannone, ma a grandi intervalli. Solamente verso il mezzodì si ricominciò dalle navi, cui s' era unita anche la fregata *l'Ellade*, giunta da Salami, il fuoco contro il convento. Più di 400 cannonate caddero contro l' edifizio che crollò quasi intieramente, seppellendo sotto le sue rovine molti de' difensori. I Turchi si difendevano collo stesso coraggio come nel giorno antecedente; appena si era aperta una nuova breccia, ed appena era crollato un muro i Turchi comparivano sulle rovine di esso, per mantenere un continuo fuoco di moschetteria; cosicchè in questo giorno i Greci del campo di Karaiscaki non osarono, anzi rifiutarono assolutamente di assalire il convento dalla parte di terra e di prenderlo d' assalto. Alle ore 6 pomeridiane cessò il fuoco della fregata e delle altre navi. Ma anche i Turchi accampati nella vicinanza non avevano intrapreso nulla per sostenere i loro commilitoni nel convento, e si erano anche questa volta accontentati di sparare di tempo in tempo qualche cannone dalle alture che occupavano dietro il Pireo. Lord Cochrane ed il generale Church si trovavano nel campo di Karaiscaki, e furono testimonj del valore e della costanza con cui il debole presidio del convento si difendeva. Il primo avrebbe voluto offrirgli una capitolazione onorevole colla libera partenza per Costantinopoli, ove il presidio doveva essere trasportato sopra navi: ma questa spedizione spiacque ai Greci, cosicchè il domani verso la medesima ora come ne' duo giorni precedenti, si ripigliò dalla fregata e dalle altre navi greche il fuoco contro il convento, essendosi proseguito con maggiore violenza più a lungo che dapprima. In questo dì si spararono 1000 cannonate contro il convento, sulle cui rovine la bandiera turca sventolava ancora al tramontar del sole. I Turchi dal canto loro avevano nella notte del 26 al 27 fatto proposte di capitolazione, a patto di uscire liberamente e di conservar le loro armi; ma essendo stato respinto quest' ultimo punto, i parlamentarj ritornarono nel convento, e si ripresero le ostilità.

« Però la valorosa resistenza che la guarnigione aveva opposto anche il dì 27, indusse il generale Church a concederle le condizioni proposte, e quindi il convento fu consegnato il dì 28 al mezzodì, dopo che la fregata avea anche prima sparato qualche colpo contro di esso. In conseguenza di ciò i posti avan-

Digitized by Google

gli dei Turchi si ritirarono dalla pianura verso il grosso dell' esercito nell' Oliveto, ed i punti abbandonati dai amici vennero occupati dai Greci.

« Il generale Church aveva dato alcuni figli e parenti di capitani greci come ostaggi dell'esatto adempimento della capitolazione, ed aveva ordinato alla cavalleria greca di scortare i Turchi alla loro partenza fino alla spiaggia, ove dovevano essere imbarcati e trasportati a bordo della squadra. Ma tutte queste precauzioni tornarono inutili, nè valsero a preservare dalla crudele ferocia di alcuni forsennati.

« Un Greco penetrò con forza nelle file per istrappare ad un Turco il suo fucile; questi fece resistenza, il colpo partì senza però ferire il Greco, e ciò fu il segnale della strage. Parecchi di quegli stessi Greci che nel giorno antecedente non avevano avuto il coraggio di assalire il convento quasi intieramente ridotto in rovina e difeso da pochi valorosi, l'ebbero allora di precipitarsi sopra i Turchi interamente estenuati dalla fame e dalle fatiche e di farne un macello. Neppur gli ostaggi vennero risparmiati dal cieco furore di questi infami: alcuni di essi caddero sotto i colpi degli assassini. Invano il generale Church, fuori di sè per questi orrori, s' interpose onde porre un termine alla strage. Pochi degl' infelici Turchi poterono essere salvati cogli sforzi che Church fece in persona; fra questi trovasi il Bimbasci ossia colonnello della valorosa guarnigione, il quale sull' istanza del detto generale venne ricevuto a bordo di una I. R. corvetta di guerra, che stava appunto ancorata presso Salami. Vuolsi che il famoso Vasso, il quale nell' attacco del dì 9 di febbrajo p. p. aveva così infamemente abbandonato il colonnello Burbachi, sia stato uno dei principali autori di quella scena di stragi.

Si assicura che il colonnello Gordon, il quale dopo gli avvenimenti della prima metà del mese di febbrajo si era soltanto sulle più vive istanze della commissione di governo in Egina, lasciato persuadere a prendere di nuovo parte alle operazioni dei Greci, abbia ora in conseguenza di quelle atrocità immediatamente chiesto il suo congedo. Il generale Church dichiarò che avrebbe all' istante abbandonato l' esercito se i colpevoli non venissero assoggettati alla meritata punizione; dieci di essi (ma il numero totale è assai più grande) furono già arrestati.

« Lord Cochrane colla sua goletta ha abbandonato il 29 il Pireo; le altre navi lo seguirono; all' uscire dal porto la fregata andò in secco. Dicesi che tutta la marina composta di 30 vele circa, compresa la fregata ed i *brulotti*, si radunerà presso Poro. Questo movimento sembra essere la conseguenza della voce sparsa della partenza della flotta egizia da Alessandria.

« Si aspettava generalmente nella notte del 29 al 30 aprile un attacco per parte de' Greci contro il campo turco; ma tutto è però rimasto tranquillo.

« Ieri ed oggi (il 1 e 2 maggio) si osservarono grandi movimenti nel campo greco; quest'è l'ultimo tempo di attaccare, altrimenti l'Acropoli cade, ad onta di tutti i preparativi per liberarla; poichè fino dal 21 aprile gli assediati aveano dichiarato col mezzo di esploratori che di notte tempo si erano introdotti nel campo greco al Falero, che non erano più in istato di resistere al di là di 10 giorni. Quattromila Greci sono partiti nella direzione di *Asomato*, al settentrione del Pireo, per assalire alle spalle la posizione fortificata da Redscid-bascià nell' Oliveto, nel mentre gli altri corpi debbono intraprendere l'attacco di fronte. I Turchi però sono fortificati su tutti i punti, e sembra che vogliano attendere a piede fermo l' attacco ».

Sgraziatamente la nave che recò alle Smirne queste notizie dovette abbandonare Salami nel momento decisivo, cosicchè passeranno ora probabilmente parecchi giorni prima che siamo in caso di sapere l' esito del combattimento che in allora era imminente. *(O. A.)*

POLONIA.

Varsavia 17 maggio.

Il *Journal de Francfort* pubblica il seguente editto regio del 19 d' aprile: « Essendo che lo spirito di perturbazione e di disordine, ch' ebbe ultimamente un sì funesto influsso in alcune parti dell' impero, e che attrasse sui colpevoli la pena che meritarono, si fece del pari osservare nel regno di Polonia; e siccome inoltre i processi fattisi dalle autorità amministrative comprovarono la sussistenza d' associazioni segrete avendo una tendenza politica; S. M. per ottenere con mezzi legalmente permessi un intero convincimento a questo riguardo, e perchè il traviamento di alcune persone non rechi la menoma offesa al pacifico godimento dei diritti assicurati ai sudditi polacchi, ordinò ed ordina ciò che segue — 1.° Giusta l' articolo 152 dell' atto costituzionale, e conformemente all' editto del 6 (18) di questo mese sull' ordinamento del tribunale della dieta, questo tribunale è convocato. — 2.° Il consiglio amministrativo non che il presidente del senato debbono regolarsi giusta il tenore dell' articolo 50 dello statuto organico concernente il senato, e giusta l'editto predetto. — 3.° Le presenti disposizioni sulla convocazione del tribunale della dieta saranno inserite nel bullettino delle leggi. »

PRUSSIA.

Berlino 28 maggio.

L' altrieri si celebrò al real castello di Carlottenburgo il maritaggio di S. A. R. il principe Carlo terzogenito del Re, con S. A. R. la principessa Maria di Sassonia-Weimar, ch'era giunta il giorno innanzi a Postdam. — Oggi gli augusti sposi si aspettano nella capitale.

Altra del 29.

Le LL. AA. RR. il principe Carlo di Prussia e la principessa sua sposa fecero jeri il loro solenne ingresso in Berlino fra le acclamazioni di tutta la popolazione. Nella circostanza del fausto nodo il Re fece distribuire ai poveri 3000 scudi, e l'augusta sposa 500.

— Il conte di Balmain, colonnello ed ajutante di campo dell' Imperatore di Russia, passò jeri per questa capitale recandosi come corriere da Londra a Pietroburgo.

PORTOGALLO.

Lisbona 16 maggio.

La gazzetta di Lisbona pubblica una circolare del ministero, diretta ai generali comandanti delle provincie del regno, e che ingiunge ad essi di vigilare col maggior rigore sull' arrivo degli stranieri nelle città poste sotto il loro comando, e di darne avviso alla polizia.

SPAGNA.

Madrid 21 maggio.

Un foglio di Parigi del mattino annunzia che tutte le lettere della Guipuscoa s' accordano nel dire che in conseguenza delle controversie tra la deputazione di quella provincia e l' inspettore generale dei volontarj reali, per riguardo all' ordinamento de' corpi di questa milizia, a cui le provincie d' Alava, di Biscaglia ed altre, privilegiate rinunziano di prestarsi col pretesto che ne hanno una propria al paese, chiamata *tercios* sempre pronta a servire il Re come i volontarj reali, il capitano-generale di queste provincie, sig. Furnas, ricevette da S. M. l'ordine di disarmare i *tercios* di Guipuscoa e di supplirli con corpi di volontarj reali, ordinati ed armati nel paese. — Il sig. Furnas per mandare ad effetto l' ordine del Re, credette opportuno di far un giro nel paese sotto il suo comando. Giunto a Tolosa alle ore 2 del mattino, con 300 uomini di truppe di linea, tratti da Vittoria, egli fece accerchiare la casa dell' alcade, a cui partecipò l' ordine del Re. Ma l' alcade gli rispose che l' ordine di sciogliere *i tercios* e di instituire i corpi di volontarj era del tutto contrario ai privilegi del paese; tuttavia il comandante generale poteva riuscirvi colla forza armata, poichè questa era a sua disposizione. Pare che il capitano-generale Furnas, temendo una sollevazione nel paese, non abbia osato d'agire, e che per ora abbia soprasseduto a una disposizione definitiva.

Il governo ricevette poc' anzi dispacci dalla Catalogna, i quali annunziano che stuoli di ribelli ricomparvero dal lato di Girona. Uno di questi, forte di 50 uomini, avendo avuto l'audacia di avvicinarsi a qualche lega dalla capitale, il capitano-generale Campo-

Digitized by Google

sagrado gli spodi contro alcune compagnie d'un reggimento di linea ch'è stanziato a S. Andrea del Palomar.

— I fogli di Cadice del 15 del corrente annunziano che l'ammiraglio Laborde avea levato il blocco di Cayo-Huero; ma non danno alcuna particolarità sul fatto.

INGHILTERRA.

Londra 29 maggio.

I fondi pubblici sono in aumento; aperti verso due ore a 83 3/4, sono saliti a 84. Sui fondi stranieri si fecero pochi affari. I brasiliani sono a 58 1/2, quantunque si confermi la notizia d'un mal inteso tra il ministro americano e il governo del Brasile. Il primo chiese e ricevette i suoi passaporti, e non aspettava che l'arrivo della corvetta la *Cyana* onde partire per gli Stati-Uniti. Dicesi che questa partenza abbia per motivo il modo con cui fu trattato il ministro americano da quello della marina dell'impero, allorquando gli fece rimostranze in occasione che furon presi alcuni marinaj americani da un vascello brasiliano.

FRANCIA.

Parigi 1.° giugno.

L'*Étoile* mette fra le odierne menzogne la notizia d'armamenti marittimi a Brest e a Tolone per ottenere a S. Domingo l'esecuzione dell'ultimo trattato.

— Quelli che mostrano qualche sorpresa (così lo stesso foglio) di quanto succedette nella camera dei deputati il 18 di maggio in occasione del discorso del sig. B. Constant, maraviglierebbero ben meno, se volessero rimembrare il passato. Risalite col pensiero a quell'epoca disastrosa dell'anno 4.°, in cui stanca d'obbedire alla plebaglia sovrana, la Francia adoperò per un momento a scuotere il giogo di « quei Re seminudi, succidi e degenerati dall'indigenza; imbruttiti e mutilati dai lor lavori; non avendo altra virtù che l'insolenza della miseria e l'orgoglio dei cenci » *(parole di Chateaubriand)*. Ricordate quegli sforzi generosi delle *sezioni* che muoveano contro i sicarj di Luigi XVI, e quelle artiglierie del 13 vendemmiale, che coprirono le contrade di cadaveri e del sangue dei migliori cittadini. Un'orrenda vittoria guadagnata da « un ammasso di masnadieri, da un branco di scellerati sotto i sembianti di patrioti dell'89, assicurò il trionfo del governo d'allora » *(parole del general Menou alla giunta dei 5, nell'atto di ricusare il comando)*. In simili congiunture il deputato straniero (*) che oggi sotto il regime dei Borboni parteggia contro la potestà in favore dell'inobbedienza e della rivolta, tentò egli di giustificare la resistenza, e di perorar per gli oppressi e i proscritti contro i loro feroci e sanguinarj tiranni? No — egli scrisse un opuscolo *(della forza del governo attuale)*, ma per aizzare i vincitori contro i vinti. — L'oggetto di questo scritto, dice la Harpe, ed il momento scelto per mandarlo alla luce doveano destar del pari un sentimento d'indegnazione. Esso volgevasi contro quelli che si chiamavano *vendemmiaristi* nel gergo di quel tempo, e *ch'erano tutti sotto il coltello*. Lo scopo dell'oratore era di provare che le scelte del governo, il quale in virtù della *legge di brumale*, nominava a tutti i posti, esser doveano in senso inverso della pubblica opinione, e per conseguenza questo scritto era una risposta al grido di tutta Francia, che gemeva di veder pressochè tutti gli impieghi divenuti la ricompensa degli *assassini di pratile e di vendemmiale*. L'autore trovò al certo una piccante singolarità nel *complimentare* il governo che forniva armi contro di lui a'suoi mortali nemici, a quelli che aveano le tante volte voluto trucidarlo e lo voleano ancora. Babocuf e i briganti di Grenelle fecero a quest'opuscolo la sola risposta *che meritavasi*. — Ciò che ci ha di più affliggente ancora è il sapere che l'autore apparteneva a civile famiglia, avea avuto buona educazione, nè mancava di spirito, *quantunque ne facesse un uso sì vergognoso*. Conobbi la sua famiglia a Ginevra ove era tenuta in giusta considerazione. Laonde un Ginevrino era quello che invece di piangere sulla sua patria in ruina, nel servaggio ed insanguinata dal *sanculottismo rivoluzionario*, *insultava ai mali della Francia*. Non voglio dire di più. L'autore è giovane e può emendarsi. Desidero ch'ei non sia stato traviato dalla pazza vanità del paradosso; ma se questa vanità medesima lo spinge, come non è che troppo probabile, a voler giustificare sì gravi torti, allora un'altra risposta sarà l'analisi del suo scritto, che sin ad ora volli risparmiargli » (*).

(*) Il sig. Constant è nato svizzero.

(*) La Harpe — del fanatismo nella lingua rivoluzionaria.

Riceviamo per via straordinaria i fogli di Lisbona del 19 di maggio. Il bullettino medico pubblicato nella gazzetta officiale del 16 annunzia che lo stato della Principessa-regg.ª esige tuttora un regime severo; ma che si spera che l'aria della campagna di che godrà tosto che le sue forze le permettano di recarvisi, compirà il suo ristabilimento in salute. Questo bullettino è l'ultimo diramato. Le gazzette del 17, 18 e 19 non parlano punto della salute di S. A. R.

— *Camera dei pari — Seduta del 30 maggio* — Il ministro dell'interno presenta la legge per l'acquisto del Palazzo-Borbone, già ammessa nella camera dei deputati. Il sig. Ruty fa il rapporto sull'idea di legge relativa alle pensioni militari. — Venerdì la camera si unirà per discutere le leggi sui conti del 1825 e sui crediti supplimentarj del 1826.

Camera dei deputati — Seduta del 30 — Si prosegue la discussione sul *budjet* del 1828. — Parlano diversi oratori sull'articolo che concerne la contribuzione fondiaria, quella personale e la mobigliare, le contribuzioni per le porte, le finestre, e le patenti. Alcune emende alle proposte ministeriali sono scartate e l'articolo ammesso. — Si passa a discuter l'altro che calcola gli introiti per l'esercizio del 1828 alla somma di 939,591,361 fr. — Il presidente legge l'emenda proposta dal sig. Lafitte nel corso del dibattimento generale, che tende ad esigere in avvenire che i ministri presentino alle camere la legge per le finanze stesa in due parti, una sotto il titolo di *budjet* consolidato, l'altra sotto quello di *budjet* straordinario. Il deputato pretende che il primo vantaggio che si ritrarrebbe da questa operazione sarebbe quello d'abbreviare i dibattimenti, e quindi di separar negli introiti e nelle spese lo stato ordinario dallo straordinario. — Il *ministro delle finanze* — « La Francia non è già amministrata per appalto, dicea l'oratore che scende da questa tribuna; ma parmi che la sua proposta tenderebbe appunto a farla amministrare in tal modo, o io non comprendo la distinzione ch'ei vuole stabilire. » Il ministro scende a schiarimenti per discutere il suo assunto, e il sig. Lafitte risale alla tribuna per combatterlo. Il sig. Hyde di Neuville trova la proposta del preopinante ottima, ma non crede che sia una di quelle dimande da improvvisarsi al *budjet*. — L'articolo addizionale del sig. Lafitte, è scartato. — Si procede allo scrutinio segreto sulla totalità della legge del *budjet*, ed eccone l'esito. — Votanti, 323; palle in favore, 254 — *idem* contro, 69.

— Parecchi giornali raccontano che nel comitato segreto del 29 alla camera dei deputati si mosse lagnanza per la nomina d'un segretario incaricato di fare un analisi dei fogli pubblici per i lavori della commissione creata sulla proposta del sig. di La Boissière, e che la camera decise di non ratificare l'instituzione di questo impiego, alla quasi unanimità.

SVIZZERA.

Il campo federale che s'aprirà nel 1828, non si terrà come alcuni giornali hanno annunciato sul territorio del cantone di Zurigo. Finora la commissione militare federale non ha determinato il locale, ma è probabilissimo che il cantone d'Argovia offrirà il più convenevole.

— Il tribunale d'appello di Lucerna decretò, che Caterina Dreyer, madre dei fratelli Wendel, e sua figlia Barbara Wendel (sorella di Clara), saranno giudicati dal tribunale competente pei crimini cui è applicabile la pena di morte, e al quale sono aggiunti quattro membri del piccolo consiglio. Questo principio fa prevedere la condotta che sarà seguita per tutti gli altri membri di quella deplorabile famiglia.

— Dicesi che il colonnello federale Salis-Soglio si rechi a Napoli in qualità di colonnello del 3.° reggimento svizzero a quel servizio. Pare che il cantone dei Grigioni non abbia preso parte alla capitolazione; per altro vi continuano gli arruolamenti.

— I temporali cominciano ad annunciarsi con grande violenza. Le valli d'Ensielden, il Mark, il Gaster e Uznach hanno molto sofferto. Si è già annunziato che il villaggio di Stein, nel granducato di Baden, fu quasi intieramente distrutto dall'acqua e parecchie persone e molto bestiame sono periti. A Schrupfheim, nel ducato di Baden, tre giovinetti furono colpiti dal fulmine.

(*F. S.*)

Digitized by Google

PIEMONTE.

Torino 2 giugno.

Con regie patenti del 4 di maggio S. M. ha ordinato che i crediti dei comuni, corpi, opere pie, instituti pubblici, e manimorte di qualunque specie nella liquidazione francese, 1.ª classe, non ancora soddisfatti, si estinguano nel modo prescritto dall' art.° 13 delle altre patenti 31 agosto 1819, colla deroga ad ogni contraria disposizione.

— La mattina del 30 di maggio p.° p.°, per cura di pio officioso amico, furono, giusta il desiderio de' parenti lontani, celebrati nella reale magistrale basilica dell' Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro i solenni funerali del conte Carlo Giuseppe Gambarana, gentiluomo di camera di S. M. e cavaliere dell' Ordine anzidetto. Assistettero a questa sacra funebre pompa, con gran numero di colleghi, e negli uffizj di Corte e nell' Ordine ora accennato, alcuni de' parenti, fra i quali non sono da tacere S. E. il conte Langosco di Langosco, guarda-sigilli, agnato del defunto, ed il conte di Salasco, gran-cacciatore di S. M. Degno di così insigni onori avean fatto il nobile defunto, non tanto i natali ch' egli aveva sortito altissimi, come quelli che aveva tratto dalli conti di Langosco, un tempo già così potenti signori nel principato di Pavia ed in Lumellina, ma ancora e i suoi modi cortesi ed affabili e vieppiù i suoi virtuosissimi costumi.

(Gazz. di Torino)

EDITTO. N. 17592.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 27 marzo p.° p.°, n. 1, staccata dalla ricettoria di Lonate Pozzolo, per essere stati sorpresi nella linea di confine collo Stato Sardo, col carico di libbre 47 cotone filato bianco, di provenienza estera, che abbandonarono col darsi alla fuga il giorno 24 detto marzo, alle ore una antimerid., in vicinanza alla Fornace di Ferno verso Lonate, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e nella multa del doppio valore di essa.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 giugno p.° f.°, alle ore una, in aula prima, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Bona vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 862.

Dall' I. R. Pretura di Melegnano si rende noto essere mancato di vita in questa comune il dì 3 d' aprile p.° p.° il tessitore Giuseppe Parazzoli, con nuncupativo testamento giudizialmente deposto nel verbale protocollo del giorno 21 dello stesso mese, con cui instituendo erede della sua facoltà il proprio figlio Giacomo, e dichiarando di aver già prima corrisposta all' altro figlio Egidio la quota che ad esso avrebbe potuto spettare nella di lui facoltà, impose ad ambedue l' obbligo di corrispondere lire ottanta di Milano al terzo figlio Gio. Battista, già addetto alla milizia del cessato regno d' Italia.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di detto Giovanni Battista, viene il medesimo diffidato a dover presentare nel termine di un anno le proprie dichiarazioni intorno alla riferita eredità, altrimenti sarà la medesima ventilata in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona di Giuseppe Bersani.

Il presente editto sarà pubblicato ne' consueti modi e luoghi, ed inserito d' ufficio per tre volte settimanalmente nella *Gazz. di Milano*.

Melegnano, dall' I. R. Pretura, il 12 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
SORMANI.
(2.ª *pubbl.*) Rebuschini, *canc.*

EDITTO. N. 16406.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Lorenzo Bayer col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, che non avendo potuto, per essere assente, essergli intimata la sentenza 4 corrente mese, n. 16406, in in causa vertente tra l' I. R. Finanza attrice, ed esso Lorenzo Bayer e LL. CC. Rei Convenuti, in punto di confisca di merce invenzionata, gli venne oggi deputato l' avvocato Felice Beretta in curatore per ricevere l' intimazione della suddetta sentenza, ed a tutti i conseguenti effetti di ragione nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 18 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Maris, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 813.

Con odierno decreto venne dichiarata l' interdizione di Paolo Origgi di Missagliola comune di Casirago a causa di demenza, a cui fu nominato in curatore il suo fratello Francesco Antonio Origgi con lui dimorante.

Ciò si deduce a pubblica notizia onde ciascheduno si astenga da qualunque atto e contratto col medesimo, che non potrebbe sortire alcun legale effetto, ed anzi sarebbe radicalmente nullo.

Dall' I. R. Pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, l' 8 marzo 1827.

FORNI, *pretore*.
Barraghi, *cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 6 giugno.

Arrivati. I signori
Conte Sanvitali, da Parma, al n. 1137.
Conte Barattieri, da Parma, al n. 1912.
Cav. Campbell, baronetto, con seguito, da Roma, al n. 4107.
Conte Scotti, da Piacenza, al n. 3965.
Conti Rocca e Palastrelli, da Piacenza, al n. 1912.
Petrococchino, agente e console generale della reggenza di Tunisi negli Stati sardi, dai Laghi, al n. 4986.
Barone Mistrali, da Parma, al n. 1137.
Giona, nobile e possid., da Lodi, al n. 596.
Morlet, capitano, da Venezia, al n. 4094.
Solimani, possid., da Mantova.
Castagnero, *idem*, da Torino, al n. 5281.
Berina, possid., da Novara.
Fraser, *idem*, da Venezia, al n. 4202.
Rennie, gentiluomo, da Venezia, al n. 4107.
Mocchia, avvocato, da Vigevano, al n. 5297.
Tisserand, propriet., dal Piemonte, al n. 5293.
Sioli, negoziante, da Verona, al n. 590.

Partiti. I signori
Marchese Calliano, pel Piemonte.
Conte e Contessa de Menou, per Parigi.
Marchese di Canossa, per Verona.
Cav. Guinigi, ciambellano, per Bologna.
Cav. Fabre, per Parigi.
Scorzi, dama d' onore di S. A. I. R. la Granduchessa di Toscana, per Parigi.
Cuthbert, gentil., per Losanna.
Otley, *idem*, per Berna.
Marchesi d' Anglesy e de Lirac, per Venezia.
Maddocks, possid., per Parigi.
Lister, possid., per Ginevra.
Horne, dama, *idem*.
Audley Lovel e Paterson, possidenti, per Como.
Law Hodges e Palmer, possidenti, per Ginevra.
Burges, dottore in medicina, per Ginevra.
Santino, possid., per Bologna.
Railton, *idem*, per Berna.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 7 giugno 1827.

38 85 48 59 37.

Bagni nell' albergo della Croce di Malta in Milano, di Giacomo Migliavacca.

Quest' albergo, uno de' più antichi, non ha guari ridotto in moderna foggia, è situato sulla Piazza di S. Sepolcro al civ. n. 5293.

Il numeroso concorso dell' anno passato allo stabilimento dei *Bagni*, ha incoraggiato il conduttore di detto albergo ad aumentarne il numero; e perciò egli crede bene di prevenire il rispettabile pubblico, acciò voglia compiacersi d' onorarlo, assicurando che alla decenza del locale vagamente adornato ed all' assistenza di servizio va unita la modicità nei prezzi, per meritarsi il patrocinio di chi vorrà profittare del sopra indicato stabilimento.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO RE. Si rappresenta la nuova farsa *I falsi Galantuomini*, musica del M.° Valentini; col ballo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini. — Serata a beneficio della 1.ª donna cantante Elisa Beisteiner Polledo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Lavandaja astuta*, *con Girolamo marito geloso*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *La disfatta de' Borgognoni*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo. — Dal detto direttore sopra il suo cavallo a dorso nudo, verrà eseguito lo straordinario esercizio denominato *Apollo*.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

Venerdì 8 Giugno 1827. N. 24.

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, a Guglielmo e Giovanni Sigismondo Adam, già allievi dell' Instituto politecnico chimico in Vienna, dimoranti nel Mahleindorf al n. 105, per l' invenzione di fabbricare con un metodo da essi ritrovato la borace dall' acido di borace, esistente nella Toscana e nelle isole Vulcaniche presso la Sicilia.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, ad Antonio Corrado, fabbricatore di ombrelle a Vienna, n. 43, pel miglioramento di una nuova specie di forchette rotonde di ferro per l' ossatura delle ombrelle, le quali sono un pollice più lunghe delle solite, e vengono coperte di una lacca che non pregiudica la stoffa colla quale le ombrelle medesime sono coperte. Esse producono la maggiore estensione, e sono a buon prezzo.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 di aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo due anni, ad Antonio Giorgio Hausch, dimorante in Vienna, n. 619, pel ritrovato di fabbricare col mezzo di una macchina la così detta cera di Spagna a guisa di quella d' Inghilterra e di Francia. Essa è di varj colori, la migliore qualità è odorifera e l' inferiore non spande odor cattivo, poichè vi è mischiata una materia per impedirlo. Questo prodotto non solo è a più buon prezzo, ma anche di miglior qualità della solita cera lacca.

Non avendo, Bernardo Loisel, commerciante in Venezia, eseguito il pagamento della quarta rata delle prescritte tasse, riferibile all' anno 1826, in causa del privilegio esclusivo, duraturo cinque anni, da lui ottenuto, mediante venerata risoluzione del giorno 9 di dicembre 1822, per un nuovo metodo di conciare le pelli, fu il privilegio medesimo dichiarato estinto. Si rende ciò pubblicamente noto in conformità delle superiori risoluzioni.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 25 di maggio a. c., ha autorizzato l'amministratore del civico spedale di Como, ad accettare il dono offerto da Gio. Battista e Bartolomeo fratelli Medici, consistente nell' annuo redito di fior. 40. 40, derivanti da una cartella di maggior somma sul monte dello Stato intestata causa pia Medici.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 25 di maggio a. c., ha autorizzata la Congregazione di carità di Coccaglio ad accettare il legato perpetuo di annue lir. 80 milanesi, disposto, con testamento del 1.° di ottobre 1824, dal fu prete Lorenzo Urbani a beneficio e sollievo ogn' anno di due soli infermi e più miserabili in detto comune, riconosciuti tali dal parroco, da prestarsi però allorchè sarà cessato l' usufrutto d' una sua sorella.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 25 di maggio a. c., ha autorizzato l' amministratore dello spedale degli incurabili nel comune di Alzano maggiore, provincia di Bergamo, ad accettare il legato di lir. 1000 austr., disposto a favore del suddetto pio stabilimento, con testamento del 16 di dicembre 1826, dalla defunta ex-regolare Anna Maria Donadoni.

Notificazione dell' I. R. Governo del Litorale.

L' eccelsa I. R. aulica cancelleria deliberò, con decreto del 27 di marzo 1826, n. 15157, che si invitino degli imprenditori per la costruzione d' un ponte stabile sul fiume Isonzo, verso la percezione dei diritti di pedaggio, da determinarsi per una data serie d' anni.

In seguito a tale superiore determinazione si porta a pubblica notizia quanto segue:

1.° Il ponte sarà da gettarsi sotto le mura di Gradisca presso la così detta porta Marcella in linea retta, verso l' opposta sponda incirca al punto dove termina l' argine maestro di Sdraussina.

2.° Al progetto del ponte deve unirsi anche il piano d' un nuovo tratto di strada dal villaggio Sagrado al luogo del ponte, e dal castello di Gradisca al congiungimento colla strada commerciale d' Italia.

3.° Il ponte riuscirà lungo 140 klafter circa, e dovrà avere la via rotabile larga in luce piedi 22, misurandola dai lati interni dei parapetti. La strada di congiungimento verrà lunga 1400 klafter, e dovrà essere larga piedi 26, misurata dai lati esterni dei muri di sostegno.

4.° Il ponte dovrà essere costruito o di pietre o di legno o di ferro a piacere del progettante. Le due testate di ponte soltanto dovranno essere in ogni caso costruite con pietra di taglio artistamente concatenata insieme.

5.° La strada di congiungimento verrà parte tagliata nella falda del monte, parte elevata a chaussée con solidi muraglioni a secco, onde aggiungersi col livello naturale del ponte.

6.° Fino a tutto giugno 1827 saranno accettate al protocollo di questo governo le proposizioni suggellate di tutti gli aspiranti che bramassero applicarsi ad una simile intrapresa, ed il loro progetto dovrà essere corredato delle seguenti condizioni:

a) Di un piano geometrico dettagliato, il quale faccia conoscere la natura e la forma di costruzione del ponte e del tratto di strada relativa.

b) Di una chiara esposizione sui diritti di pedaggio, che il progettante vorrebbe imposto; il luogo ed il modo di percezione, e la durata del godimento dei diritti medesimi, salve però sempre l' esenzioni di legge, che sono o saranno in vigore presso le barriere erariali.

c) Di una dichiarazione obbligatoria di prestare entro quattordici giorni dopo l' approvazione del progetto una legale cauzione dell' importo di fior. 10,000, la quale vincoli il proponente all' esecuzione del medesimo, a conservarne la costruzione in buona e lodevole forma, e fare finalmente la consegna dell' opera in buono stato al R. Erario, dopo spirato il tempo del di lui privilegio sui diritti di pedaggio. Il proponente s' intenderà obbligato verso il R. Erario dal giorno della presentazione del di lui progetto al protocollo di governo, ed il R. Erario dal giorno in cui verrà intimata al proponente la superiore approvazione della sua proposta.

Trieste, il 9 di marzo 1827.

Alfonso, principe di Porcia, *governatore.*
Francesco Martin Stibil, *segretario di governo come referente.*

AVVISO.

Dall' economica amministrazione dell' I. R. Scuola Veterinaria si deve passare al contratto della somministrazione della paglia occorrente pel letto dei cavalli d' infermeria ed altri piccoli oggetti relativi alla detta scuola contro la resa del letame derivante dai medesimi cavalli, incominciando dall' entrante giugno a tutto maggio del 1828.

Qualunque aspirante potrà quindi sollecitamente comparire in ore d' ufficio nello stabilimento dell' anzidetta scuola, situato a Santa Francesca Romana fuori di Porta Orientale, mentre, previo l' esame dei relativi capitoli, si passerà, giusta il praticato, alla stipulazione del privato contratto, se così piacerà, mediante la superiore approvazione.

Milano, il 31 di maggio 1827.

A. Viola, *economo.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Per la morte del sacerdote don Giuseppe Crespi, avvenuta nel giorno 12 di dicembre 1826, si è resa vacante la cappellania eretta sotto il titolo e nell' oratorio de' SS. Taddeo ed Agnese, nel luogo di S. Antonio, pieve di Dairago nel distretto di Cuggiono.

La signora donna Teresa Olgiati, vedova Crivelli, dama della croce stellata, dichiaratasi patrona in forza anche delle conformi sentenze del 9 di gennajo 1824 dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, e 29 di settebre dello stesso anno dell' eccelso I. R. Tribunale d' appello, ha nominato e presentato per la cappellania suddetta il chierico barone don Ferdinando Castelli.

Ora, in adempimento degli ossequiati ordini governativi, s' invita chiunque credesse vantare diritto tanto attivo, quanto passivo alla ripetuta cappellania, a produrre a quest' I. R. Delegazione provinciale le proprie ragioni col corredo dei relativi documenti nel termine perentorio di giorni trenta, decorribile dalla data del presente

Digitized by Google

avviso; passato il quale senza alcuna contraddizione, si darà corso alla seguita nomina del chierico Castelli.

Milano, il 20 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale,
TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 26 del venturo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Lodi, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Intendenza di finanza in Lodi stesso.

1. Quattro stanze attigue alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena in Lodi, di provenienza della confraternita del Crocifisso soppressa nella chiesa suddetta.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 584. 80.

2. Spazio di terra detto Circondario al disotto degli scalini della cattedrale di Lodi, di provenienza della fabbrica di S. Bassiano.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 516. 78.

3. Casa con bottega in Crema al civico n. 1250, compreso il contiguo oratorio di S. Biagio, di provenienza della soppressa compagnia di S. Maria Elisabetta, nel catasto censuario al n. 353.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 763. 40.

4. Stanza, ossia locale a piano terreno alla destra della porta di Serio in Crema.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 205. 287.

5. Casa con orto unito di pertiche 2, tavole 18, al civico n. 524, in Crema, registrata in catasto censuario ai numeri 1072 e 1073.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 3731. 30.

6. Casa con bottega in Crema, al civico n. 312, in mappa al n. 560, di fronte a quel soppresso monastero delle Cappuccine.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 672. 38.

7. Ortaglia di pert. 4, tav. 12. 8, con pollajo, stalla, fenile e cantina nel recinto del soppresso convento di S. Caterina in Crema, nel catasto censuario sotto la lettera *C*, non censita.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima in austr. lir. 1830. 40.

Condizioni della vendita.

1.° Ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d' asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo di compra all' atto del pagamento del prezzo stesso; agli altri obblatori all'incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anche fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della casa con orto descritta sotto il n.° 5 dovrà pagare la metà del prezzo d' acquisto quattro settimane dopo che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile, e l' altra metà potrà sborsarla nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali: all' incontro i deliberatarj delle altre proprietà dovranno pagare l' intero prezzo entro quattro settimane dalla comunicata loro superiore approvazione del contratto e prima che loro sia consegnato lo stabile come sopra.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° Sul residuo prezzo che a riguardo della detta proprietà al n.° 5 rimarrà insoluto dovrà l' acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l' intero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

7.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anche di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima.

8.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 30 d'aprile 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 25 del v.° mese di giugno, alle ore 10 antim., verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l' I. R. Inspettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla Corsia del Giardino di questa città al civico n.° 5464.

Porzione di casa in Milano, posta sul piazzale di Campo Santo al civico numero 4890, consistente in una piccola cucina ed attigue saletto, e due stanze con comodo di cantina, legnaja e due sui di ripostiglio, di provenienza della soppressa prebenda parrocchiale nella Metropolitana di questa città.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di austr. lir. 4764.

Pezzo di terra detto il *Guasto*, di pert. 30, tav. 20, vigna posta in territorio della cascina Bovari, corte di Monza, in mappa al n.° 643, cens. sc. 171. 1. 4, di provenienza del soppresso beneficio dei Santi Ambrogio e Carlo nella Metropolitana di Milano.

L' asta verrà aperta sul prezzo di stima di austr. lir. 4346. 20.

Porzione di casa coadjutorale in Bollate, distretto III, composta di alcune stanze terrene e superiori, piccola cantina e giardinetto, in mappa censuaria sotto parte della lettera *C* tuttora incensita, marcata al civico n.° 3, di provenienza della soppressa prebenda coadjutorale in Bollate.

L' asta si aprirà sul prezzo di stima di lir. austr. 697. 70.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l' asta ogni obblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall' I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo; agli altri obblatori all' incontro verrà restituito terminata l' asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell' asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand' anco fossero per l' erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della prima e seconda proprietà dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto entro quattro settimane da che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante potrà soddisfarlo nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali; il deliberatario poi della terza proprietà dovrà pagare l' intero prezzo quattro settimane dopo la comunicatagli superiore approvazione del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d' acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza di obblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l' intiero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l' interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall' acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anco di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima o dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 30 aprile 1827.

L' I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

In correlazione a superiore governativa approvazione si vuol procedere, mediante asta pubblica, all' appalto di varie opere di restauro e di adattamento da eseguirsi ai locali di residenza di questa R. Delegazione.

L' asta predetta sarà tenuta nell' ufficio di essa R. Delegazione la mattina del giorno 12 del venturo giugno, e verrà aperta sul prezzo fiscale di lir. 13,384, 00 austr. per essere deliberato il contratto a chi avrà offerto migliore partito per l' interesse del R. Erario, ritenuta la piena e puntuale osservanza delle prescrizioni del relativo capitolato.

Chiunque pertanto aspirasse ad un tale contratto potrà presentarsi nell' indicato giorno munito da pieggeria riconosciuta idonea in precedenza dell' asta oppure col deposito di lir. 1500. 00 a provvisoria guarentia dell' appalto, senza di cui nessuno sarà ammesso alla licitazione.

Si avverte che seguita la delibera e chiuso il protocollo d' asta non verrà accettata veruna miglioria sul prezzo pel quale fosse stato aggiudicato il contratto.

La descrizione delle opere e i capitoli dell' appalto sono ostensibili agli aspiranti nella segreteria della R. Delegazione.

Bergamo, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere di governo I. R. Delegato provinciale
BOZZI.

L' I. R. segr. Vimercati.

Digitized by Google

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Degnatosi l' I. R. governo, con suo ossequiato decreto del 1.° andante, n. 11544-1798 *P.*, di autorizzare la rinnovazione d' asta per l' appalto delle opere di ricostruzione e successiva novennale manutenzione del ponte in legno sul fiume Lambro presso S. Angelo in continuazione della strada da Lodi a Pavia, al prezzo fiscale di lir. 24,000 per la ricostruzione, e di lir. 353 per la manutenzione, la delegazione provinciale avvisa chiunque intenda assumere il contratto, che avrà luogo presso la medesima alle ore undici antimeridiane il nuovo esperimento nel giorno di sabbato 9 del p. v. giugno, sotto l' osservanza del regolamento del 1.° di maggio 1807, della governativa notificazione del 17 di settembre 1815, e sotto le speciali condizioni e norme portate dal relativo progetto ostensibile nella segreteria d' ufficio.

Rimane fermo l' obbligo agli aspiranti di garantire le loro oblazioni con deposito di lir. 3000 od altra benevisa cauzione, ed al deliberatario per la definitiva stipulazione del contratto di presentare una fidejussione ipotecaria nella somma di lir. 10,000, la quale essendo obbligatoria per le opere di ricostruzione del suddetto ponte, verrà in seguito ridotta a sole lir. 1000 pel novennio di manutenzione.

Lodi, il 21 di maggio 1827.

Per l' I. R. Delegato provinciale indisposto,
L' I. R. vice-delegato G. Albrisi
C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Per superiore disposizione si deve tenere un nuovo esperimento d' asta pubblica pel riappalto dell' esercizio di posta-cavalli nella stazione di Abbiategrasso per un triennio o sejennio da incominciare col 1.° di gennajo del venturo anno 1828.

S' invita pertanto chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffici di questa I. R. Direzione il giorno 26 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire cinquecento (lire 500), ove si procederà all' esperimento d' asta sul prezzo fiscale di lire trecento quarantaquattro e centesimi ottantatrè (lire 344. 83), come canone annuo da corrispondersi dall' amministrazione al deliberatario, e si passerà indi alla delibera a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta le governative determinazioni non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario, in seguito alla superiore approvazione, dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria per la somma di lire mille settecento venticinque (lire 1725), l' idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall' I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d' appalto è fin d' ora ostensibile nelle ore d' ufficio presso i protocolli della medesima Direzione e dell' I. R. Ufficio postale in Pavia.

Milano, il 26 di maggio 1827.

L' I. R. consigliere di Governo direttore,
Speck.

I. R. Intendenza alle caserme erariali in Cremona.

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi passare all' appalto delle occorrenti riparazioni e forniture di materiali, che potessero occorrere per la conservazione dei locali dipendenti da quest' I. R. Amministrazione delle caserme erariali, nei seguenti tre anni militari 1828, 1829 e 1830, cioè a tutto ottobre 1830, si rende noto che la relativa asta pubblica avrà principio il 18 giugno p.° v.° e continuerà ad aver luogo senza interruzione nei giorni susseguenti, alle ore 9 antimeridiane, all' ufficio dell' I. R. Comando militare di questa piazza. I capitoli della trattativa sono ad ogni aspirante ostensibili nell' ufficio dell' I. R. Intendenza, situato nella caserma S. Vittore, dal mezzogiorno fino alle due pomeridiane.

L' occorrenza consiste:

In opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, pompiere, secchionaro, lattajo, inverniciatore, vetrajo, in evacuazione delle latrine, ed in materiali cotti, calce, gesso ecc.

Le condizioni alle quali si terrà l' asta sono le seguenti:

1.° Saranno ammessi all' asta tutti quei concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2.° A garanzia del R. erario rimane per ogni aspirante stabilita la qui sotto dettagliata cauzione, che si dovrà depositare in contanti, o in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili; rimarcando che solo quegl' istrumenti ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall' I. R. Ufficio fiscale. Il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma ben anche colla rimanente sua facoltà l' esattezza dei lavori, e la buona qualità dei somministrati materiali.

Cauzioni da depositarsi:

Muratore	200 fior.,	equivalenti all austr. lir.	600.
Falegname	150 »	»	450.
Fabbro-ferrajo	150 »	»	450.
Pompiere	50 »	»	150.
Secchionaro	30 »	»	90.
Lattajo	20 »	»	60.
Inverniciatore	20 »	»	60.
Per l' evacuazione delle latrine	40 »	»	120.
Per la sommin. dei materiali	50 »	»	150.

3.° Si stabilisce che i lavori debbano essere eseguiti immediatamente ed a norma delle ordinazioni in iscritto, colla maggior precisione e solidità, e che se all' atto del collaudo qualche lavoro, o somministrazione fosse scoperta difettosa, il contraente sarà tenuto di farlo di nuovo, giusta l' accordo stabilito, senza poter richiamare alcun risarcimento.

4.° Ogni contraente per essere ammesso all' asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo: 2.° questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimasero lavatarj col chiudere l' asta.

5.° Il contratto è obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch' egli avrà firmato il processo verbale d' asta: per l' erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

Cremona, dall' I. R. Intendenza alle caserme erariali, l' 8 di maggio 1827.

L' I. R. intendente provinciale alle caserme erariali,
Rodolfo Sanner,
tenente dell' 8.° battaglione di cacciatori.

L' I. R. controllore, Harcht,
L' I. R. commissario di guerra, Rauscher.
tenente-colonnello di Greth.

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

L' I. R. Governo ha dichiarato che le spese occorse ad occorribili nelle opere di adattamento e manutenzione delle chiuse ai torrenti *Cosia* e *Fiume aperto* fuori di questa città, debbano essere a carico per un terzo del R. Erario, e per gli altri due terzi degli interessati da unirsi in consorzio a tenore della legge del giorno 20 d' aprile 1804.

In conformità di tali superiori determinazioni essendo stati compilati i relativi elenchi, sono avvertiti tutti i possessori intestati nei registri censuarj, o subingressi da qualche anno nelle loro proprietà limitrofe a detti torrenti, e tutti quelli ancora che, sebbene lontani, possono comunque risentire gli effetti dannosi dei debordamenti e delle espansioni delle acque, che gli stessi elenchi rimarranno depositati ed ostensibili per lo spazio di tre mesi per i presenti, e di otto mesi per gli assenti, nell' ufficio degli ingegneri delle pubbliche costruzioni presso questa delegazione provinciale.

In questo tempo saranno ricevuti i reclami de' possessori compresi in detti elenchi, che si trovassero gravati dei riparti delle anzidette spese, e dietro le risultanze che emergeranno dalle nuove verificazioni da ordinarsi in ciascun caso, la delegazione provinciale emetterà le sue decisioni. Passati tali termini, si riterranno definitivamente approvati i riparti, e si procederà dalla delegazione stessa all' organizzazione dei consorzj per le successive operazioni, a termini della legge succennata e dei relativi regolamenti, ed alla successiva esigenza delle rispettive quote.

Como, il 3 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
Terzi.
Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Per la morte del sacerdote Giuseppe Guerini si è resa vacante la prebenda de' *Guazzis* o de' *Dossenis*, eretta nella chiesa cattedrale della R. città di Crema. Attesa tale vacanza, il nobile sig. don Francesco Fadini del fu nobile sig. don Orazio, abitante in detta città, qual patrono dell' indicata prebenda, come si riserva di comprovare con legali documenti, vi ha nominato il sacerdote Antonio Marzetti, pur esso domiciliato nella ripetuta città di Crema.

Si rende a comune notizia la seguita nomina, affinchè chiunque possa vantare diritto di padronato attivo o passivo sulla prebenda stessa, debba insinuare la propria documentata istanza all' I. R. Delegazione provinciale nel periodo di trenta giorni dalla data del presente avviso, scaduto il qual termine senza contraddizione, avrà per questa volta effetto la pubblicata nomina.

Lodi, l' 11 maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
G. Gazzaniga.
C. Crippa, *I. R. segr.*

AVVISO.

Scadendo coll' ultimo di ottobre dell' anno corrente il contratto per lo spurgo delle latrine nella caserma di S. Paolo a Monza,

Digitized by Google

Per disposizione superiore si deve fare un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo delle latrine suddette.

Gli aspiranti a tali lavori si presenteranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del mese di luglio 1827 nella caserma di S. Paolo in Monza, ove si aprirà l'asta, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli per l'appalto sono ostensibili nella cancelleria della Intendenza delle caserme in Como e dal custode nella suddetta caserma in Monza.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore*. — *L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Monza e Sondrio*, Streicher, *tenente*.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per le opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, vetrajo ed inverniciatore, non che quello della vivanderia esistente nella caserma a Monza, in conseguenza di ciò, per parte dell'I. R. Intendenza alle caserme di Como si fa noto che pei lavori e per le somministrazioni che si renderanno necessarie dal 1.° di novembre 1827 a tutto ottobre 1830, al fabbricato militare erariale della caserma S. Paolo in Monza si terrà asta pubblica.

La detta asta avrà luogo, colla riserva della ratificazione per parte di chi spetta, in una stanza a pian terreno nella suddetta caserma di S. Paolo in Monza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 di luglio 1827.

I capitoli d'asta d'ogni contratto sono ostensibili nella cancelleria della suddetta Intendenza e dal custode nella suddetta caserma in Monza.

Tutti quelli che si presenteranno all'asta, dovranno fare il deposito, qui abbasso descritto, a garanzia dell'obblazione, come del contratto.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore*. — *L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Monza e Sondrio*, Streicher, *tenente*.

	Deposito a garanzia dell'asta.	*Deposito dopo approvato il contratto.*
Pel muratore	austr. lir. 100	per lir. 300.
Falegname	» 100	» 200.
Fabbro-ferrajo	» 50	» 100.
Vetrajo	» 50	» 100.
Inverniciatore	» 30	» 50.
Vivandiere	» —	» 100.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per le opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, vetrajo e da pittore, in conseguenza di ciò:

Per parte dell'I. R. Intendenza alle caserme di Como si fa noto che pei lavori e per le somministrazioni che si renderanno necessarie dal 1.° di novembre 1827 a tutto ottobre 1830, ai fabbricati militari erariali, cioè alla caserma di S. Francesco, S. Pietro in Atrio e S. Teresa, si terrà asta pubblica.

La detta asta avrà luogo, colla riserva della ratificazione per parte di chi spetta, nella cancelleria dell'I. R. Intendenza alle caserme, posta nella caserma di S. Francesco in Como, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del mese di luglio 1827.

I capitoli d'asta d'ogni contratto sono ostensibili nella suddetta cancelleria.

Tutti quelli che si presenteranno all'asta, dovranno comprovare essere dell'arte, e fare il deposito qui abbasso descritto, a garanzia dell'obblazione, come del contratto.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore*. — *L'I. R. Intendente alle caserme di Como*, Streicher, *tenente*.

	Deposito a garanzia dell'asta.	*Deposito dopo approvato il contratto.*
Pel muratore	austr. lir. 200	per lir. 500.
Falegname	» 200	» 500.
Fabbro-ferrajo	» 100	» 200.
Vetrajo	» 100	» 100.
Pittore ed inverniciatore	» 50	» 100.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per lo spurgo delle latrine, esistenti nelle caserme occupate dalla truppa; per disposizione superiore si deve fare un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo delle latrine nelle caserme erariali militari in Como.

Gli aspiranti a tali lavori si presenteranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del mese di luglio 1827, nella cancelleria dell'I. R. Intendenza alle caserme posta nella caserma di S. Francesco fuori di Porta Milano in Como, ove si aprirà l'asta, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente se così parerà e piacerà.

I capitoli per l'appalto sono ostensibili nella cancelleria della suddetta Intendenza.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, Cav. De Forestier, *maggiore*. — *L'I. R. Intendente delle caserme di Como*, Streicher, *tenente*.

I. R. Delegazione della provincia di Brescia.

AVVISO.

Si previene il pubblico che nella giornata di mercoledì 13 del pr.° giugno, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione si aprirà uno sperimento d'asta ad effetto di deliberare l'appalto delle opere qui sotto descritte.

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto del 1.° di maggio del 1807, presentarsi muniti d'idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire 600 (lire seicento). L'idoneità della fidejussone deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di particolar ragione del cauzionante. La sicurtà presentata in luogo del deposito suddescritto dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale, di cui le firme saranno a riconoscersi dal regio commissario distrettuale. I capitoli ed i disegni risguardanti tali opere sono ostensibili presso la registratura dell'I. R. Delegazione nelle consuete ore d'ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L'asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di lire 5344. 09 quanto all'adattamento, e di annue lire 3[illegible]2 sul mantenimento.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà approvato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all'interesse dello Stato.

Opere d'appaltarsi.

Opere di ricostruzione del tronco di R. strada che da Villagana, comune di Villachiara, conduce a quel Porto sull'Oglio: la lunghezza della strada è di metri n.° 875. 00.

Simili di novennale manutenzione della strada suddetta.

Brescia, 23 maggio 1827.

L'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale, De-Pagave.

Klobus, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO

Dovendosi per superiore disposizione procedere a nuove trattative per l'appalto della somministrazione alle II. RR. Truppe stazionate in Milano ed in Bergamo dei seguenti articoli:

	Legna forte	Carbone forte	Paglia da letto
	Klafter.	Metzen.	Centinaja.
Per Milano	2082 —	10820 —	6241 —
Per Bergamo	79 4/8	512 —	248 —

Si prevengono gli aspiranti che l'asta relativa avrà luogo in questa residenza avanti l'apposita commissione politico-militare nel giorno 12 dell'imminente mese di giugno alle ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza del capitolato ostensibile sin d'ora nella segreteria di questa I. R. Delegazione provinciale ed anche presso l'ufficio dell'Intendenza delle sussistenze militari nel locale dell'I. R. Comando militare superiore in questa città, ed alle condizioni che seguono:

1. La somministrazione dei suddetti articoli avrà principio dal 1.° di luglio dell'anno corrente e terminerà col 30 di giugno del 1828, e si accetteranno le offerte tanto complessive per tutti gli articoli medesimi, che separate per ciascuno di essi.

2. Le obblazioni si potranno insinuare in iscritto e suggellate dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sino all'apertura dell'asta; si riceveranno anche delle offerte verbali, le quali dovranno però constare da regolare protocollo.

3. I contratti saranno per massima conchiusi per tutto l'indicato periodo di tempo: gli aspiranti potranno anche fare le loro esibizioni per sei ed anche per tre soli mesi. Le esibizioni però di maggior durata otterranno la preferenza.

4. La commissione è autorizzata secondo le circostanze a deliberare definitivamente ed immediatamente gli appalti per tre mesi: delibererà pure anche gli appalti di ulteriore durata, colla riserva però della superiore approvazione.

5. I municipj sono ammessi agli appalti, e giusta gli ordini superiori preferiti a parità di prezzo, sempre che presentino la regolare superiore autorizzazione.

6. Relativamente alla consegna della fornitura limitatamente alla legna, è facoltativo agli aspiranti il proporre tanto per la distribuzione della medesima direttamente al militare, quanto pel versamento di essa nei magazzini delle proviande militari, restando però obbligo dell'offerente l'indicare i prezzi sì per un modo che per l'altro dell'accennata consegna.

7. Nel caso che dall'appaltatore od appaltatori si prescelga di fornire, giusta il capitolato, in vece di legna forte quella dolce, verranno pure accettate le relative offerte, dovendosi in tal caso fornire di quest'ultima klafter 3123 per Milano, e klafter 119 2/8 per Bergamo.

8. Gl'intraprenditori ai quali sarà stato deliberato l'appalto per la stazione di Mantova e filiali non saranno ammessi alle trattative per la fornitura suddetta.

9. Le spese tutte di dazio, condotta ed altro, come anche quelle per l'asta e pei corrispondenti contratti devono essere a pieno carico dell'appaltatore.

10. La deliberazione verrà fatta, se così parerà e piacerà e salva la superiore approvazione, al miglior offerente; e dopo la medesima e chiuso il protocollo dell'asta non saranno accettate ulteriori obblazioni, quand'anche più vantaggiose per l'erario.

11. Nessuno verrà ammesso ad offrire se non dopo aver fatto il deposito nei limiti seguenti:

	Milano.	Bergamo.
Per la legna . . . . austr. lir.	6800 —	lir. 270 —
Pel carbone . . . . . »	1500 —	80 —
Per la paglia da letto . . . »	1800 —	80 —
Per tutti gli articoli . . lir.	10100 —	lir. 430 —

12. In vece dei depositi effettivi come sopra potranno gli aspiranti presentare una benevisa fidejussione bancaria per le corrispondenti somme.

Milano, il 31 maggio 1827.

Il consigliere di Governo I. R. delegato provinciale, Torriceni.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Presso Gio. Silvestri, corsia del Duomo, n. 994, si trovano vendibili i seguenti libri:

Osservazioni sulla pratica del solfato di cinconina, e cenno di alcune febbri intermittenti trattate colla cinconina pura, del dott. Pietro Marianini, medico della città di Mortara. Ivi, 1826, in 8.° prezzo austr. lir. 2.

Corso analitico di chimica di G. Mojon, prof. a Genova. Ivi, due vol. in 8.°, prezzo austr. lir. 6. 90.

Farmacopea Ferrarese di Antonio Campana; ediz. di Firenze, lir. 4, e di Padova, 4. 60 austr.

Dal medesimo si ricevono le associazioni all' opera di *Morgagni*, intitolata: *Delle sedi e delle cause delle malattie anatomicamente investigate, traduz. del dott. Pietro Maggesi*, di cui sono pubblicati finora dieci vol.; prezzo d' associazione austr. lir. 37.

Prose scelte da' più distinti storici italiani dal secolo XIII a tutto il XVIII, in modo disposte da presentare una serie di grandi avvenimenti, ed una succinta Storia d' Italia dal risorgimento dell' impero d' occidente fino ai nostri tempi, aggiuntivi cenni biografici e critici su ciascun autore, ed un discorso sugli storici italiani. Un volume di pag. 348 in 16.° economico. Il prezzo per gli associati è di lir. 2 50 ital.; pei non associati lir. 3 ital. in carta fina, e lir. 3 austr. in carta ordinaria.

Il suddetto volume fa parte della *Biblioteca della gioventù.*

Vendesi in Milano dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dicontro all' I. R. Direzione generale di Polizia, e nelle altre città dai principali libraj.

Casa da vendere con due botteghe in Milano.

Chi volesse acquistare il suddetto stabile comparirà munito di deposito di lir. 3000, o di avallo beneviso nel giorno di martedì 12 del corrente mese di giugno, alle ore 10 della mattina, nello studio del sig. dott. Giusti sul corso di Porta Romana al civico n. 4405, ove previo esperimento d' asta si delibererà, sotto l' osservanza dei capitoli ostensibili anche prima dell' asta, al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

La casa suddetta è posta in Milano sulla corsia de' Servi al civico n. 584, in mappa al n. 47, cens. sc. 638. 5 2, e soggetta all' annuo perpetuo canone di milanesi lir. 650.

Da vendersi

Utile dominio della casa civile con giardino in Desio, provincia di Milano, in mappa sotto parte dei nn. 1158 sub. 1, 411, 1658 sub. 2. L' asta amichevole si terrà il giorno 2 prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa d' abitazione dell' avvocato Giovanni Battista Pianezza, situata nella contrada dell' Agnello n. 964, presso cui sono ostensibili li relativi capitoli, e si delibererà se così parerà ecc.

Milano, il 7 giugno 1827.

D' affittarsi pel pross. S. Michele.

Tre magazzini a pian-terreno con giardino e portico verso corte nella casa n. 4008, contrada del Falcone, con bottega verso strada al n. 4008. Ricapito al proprietario in detta casa.

Da vendersi o livellarsi

Casa di villeggiatura con giardino, scuderia ecc., posta sulla strada postale che da Milano mette a Monza, distante circa mezzo miglio da quest' ultima città. Ricapito al sig. ingegnere Carlo Speranza, abitante nella contr. delle Meraviglie n. 2384.

EDITTO. N. 2866.

L' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano, con suo decreto d' oggi ha nominato l' avvocato Girolamo Lotteri in curatore di Gio. Battista Rotta di Vercelli, all' effetto che abbia a ricevere il suddetto decreto, con cui venne ingiunto al medesimo Rotta di pagare nel termine di ore 24 a Giuseppe Parravicini nella qualità di amministratore interinale della massa concorsuale dell' oberata ditta Tunesi Redaelli e comp. la somma di fiorini 400 correnti d' Augusta, le spese di protesto in austr. lir. 8. 64, e quelle giudiziali, in simili lir. 15, in derivanza del vaglia all' ordine 25 novembre 1826, e di rappresentarlo negli ulteriori atti occorrenti in relazione al suddetto precetto.

Ciò si notifica al nominato Gio. Battista Rotta, col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*, perchè possa lo stesso, volendo, provvedersi come di ragione, o munire il delegato curatore delle opportune istruzioni e ricapiti a difesa, o destinare un procuratore a rappresentarlo.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile cambiario, il 25 maggio 1827.

BIELLA *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Bonacina, *consigl.*

EDITTO. N. 552 e 1717.

D' ordine dell' I. R. pretura di Varese, sopra domanda di Giuseppe Montalbetti della Gazza, anche qual tutore de' minori figli del fu Tommaso Montalbetti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del sottodescritto stabile di comparire avanti la stessa pretura il giorno 2 luglio prossimo futuro alle ore 10 della mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dello stabile medesimo, sotto le condizioni dei prodotti ed approvati capitoli che a comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura, con facoltà di averne ispezione.

Lo stabile da vendersi è il seguente:

Aratorio avitato, in mappa di Gazzada del n. 207 del sub. 1, detto Veggione, di pert. 4 tav. 7, scudi 27. 5. 3, coerenziato come dalla relazione di perizia 5 marzo 1827 P. 15 detto, n. 1715, e stimato austriache lir. 1072. 10.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6284.

Dall' I. R. pretura si notifica col presente essersi con libello odierno n. 6284 prodotta dal conte Giuseppe Bernini di Verona, patrocinato dall' avvocato Leonesio, diffida contro l' eredità giacente del fu Giorgio Reculiani di Cuzzaga, terra di Toscolano, che col giorno 11 novembre 1827 s' intende sciolta la colonia del defunto Reculiani dei beni del conte Bernini attore, situati in Cuzzaga suddetta, ed essersi deputato in curatore alla predetta eredità giacente l' avvocato Agostino Bernardinelli per l' accettazione della intimazione del suddetto libello di diffida, che fu ordinata per ogni effetto di ragione.

Il presente editto, da pubblicarsi in Salò ed in Toscolano, verrà inserito anche nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 28 maggio 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 929.

Con odierno decreto venne da quest' I. R. pretura interdetta l' amministrazione de' propri beni e di quelli dei figli ad Armellina Torriani, vedova Macchi, di questo borgo, come prodiga, e le fu destinato in curatore il sig. Antonio Valtellina, pure di questo borgo.

Tale decreto si porta a pubblica notizia perchè niuno abbia ad intraprendere affari colla suddetta signora Torriani, sotto pena di nullità.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 1.° giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CALORI.
Castiglioni, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7793 del 26.

L' I. R. pretura in Romano prefigge il giorno 21 giugno p. v. alle ore nove antimeridiane per la comparsa di tutti i creditori e pretendenti alla eredità intestata del fu Gio. Conti, morto in Fontanelle il 15 ottobre 1826, onde insinuare e provare le loro pretese, e ciò per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile, cioè che i creditori non insinuati perderanno ogni loro azione sull' eredità medesima, se non in quanto saranno garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Romano, dall' I. R. pretura, il giorno 21 maggio 1827.

SONSIS, *pretore.*
Piacezzi, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2500.

Si notifica col presente a Maurizio Bernasconi nativo di Civiglio, comune di questa provincia, da molti anni assente e d' ignota dimora, che nel giorno 20 agosto 1820 ha cessato di vivere in Civiglio suddetto il proprio padre Giuseppe Bernasconi, senza disporre di sua ultima volontà, e si cita il medesimo a comparire personalmente avanti questo tribunale, o col mezzo di legittimo procuratore, nel termine di un anno per fare la sua dichiarazione intorno all' accettazione della paterna eredità; diffidato che in caso diverso si procederà alla ventilazione della stessa eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore che a lui è stato deputato nella persona del proprio fratello Pietro.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura del predetto curatore.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 10 maggio 1827.

FACCONI, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1849.

Da questa I. R. pretura si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Paola Vicini e di Francesco Cornelio, tutrice e contutore dei minori del fu Stefano Mauri, venne prefisso il giorno 2 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la subastazione in via di V. G. della parte di casa infradescritta, del valore peritale di lir. 8328. 20, e si invita conseguentemente chiunque aspirasse a farne l'acquisto a presentarsi in detto giorno ed ora nella solita sala d'udienza della stessa pretura per farne le sue obblazioni, diffidato che la delibera avrà luogo sotto le seguenti condizioni:

1. La vendita si fa nello stato in cui attualmente si trova la casa, senza alcuna garanzia od obbligo di evizione per parte dei venditori, sia per pesi o servitù apparenti o non apparenti.

2. Il godimento dello stabile avrà principio coll' 11 novembre 1827, ed il dominio poi s'intenderà trasferito nel compratore soltanto dopo l'adempimento dei presenti capitoli, e dopo che avrà riportato da questa pretura il definitivo decreto di aggiudicazione.

3. La delibera avrà luogo a favore del miglior offerente a prezzo non minore di stima, se così parerà e piacerà ai venditori ed all'istanza pupillare.

4. Nessuno sarà ammesso a fare obblazioni all'asta se non previo il deposito di lir. 500 austr. a garanzia dell'osservanza dei presenti capitoli.

5. Tutte le spese occorse ed occorribili incominciando dalla seguita divisione e stima della suddetta parte di casa fino alla definitiva aggiudicazione, saranno a carico del deliberatario senza diminuzione del prezzo, non meno che quelle d'inscrizione e trascrizione ne' pubblici registri, e del giudizio di purgazione delle ipoteche cui l'acquirente intendesse di far luogo.

6 Metà del prezzo di delibera dovrà dal deliberatario essere pagato entro un mese dal giorno della delibera ai creditori dei minori sopra i mandati che ad istanza della tutrice e del contutore verranno rilasciati ed approvati da questa pretura, e qualora per cause imprevedute l'effettivo pagamento non potesse aver luogo prima dell' 11 novembre p. v. in cui comincierà il godimento a favore dell'acquirente, dovrà questi da detta epoca in avanti pagare l'interesse in ragione del 5 per 100 all'anno.

7. L'altra metà del prezzo dovrà dal deliberatario ritenersi a mutuo sotto la corrisponsione dell'interesse del 5 per 100 all'anno, decorribile dall' 11 novembre in avanti, assoggettando a speciale ipoteca la casa di cui si tratta, e non sarà al medesimo facoltativo di farne la restituzione se non all'epoca che abbiano compito la maggiore età tutti i minori venditori, cioè entro dieci anni.

8. Qualora per qualsivoglia titolo occorresse ai venditori di prelevare in tutto od in parte anche la metà di prezzo da ritenersi come sopra a mutuo prima della suddetta epoca, il deliberatario sarà tenuto ad effettuarne il pagamento previo l'avviso da darsi tre mesi anticipatamente, con che però la somma da pagarsi non debba essere minore di lir. 500 austr., ed in tal caso verrà in proporzione ridotta la successiva decorrenza dell'interesse.

9. In caso d'inadempimento o ritardo nell'esecuzione delle presenti condizioni, oltre la perdita del deposito si farà luogo ad una nuova subasta a rischio e pericolo del compratore, ed a termini del § 438 del regolamento del processo civile.

Descrizione della casa:

Casa situata in Lecco al civico n. 188, e nella mappa censuaria sotto parte del n. 495, per piedi 8, cens. sc. —. 3, consistente in tre stanze a pian terreno, due delle quali ad uso di bottega, ed una per cucina e piccolo cortino che riceve le acque pluviali del tetto anche dell'annessa porzione di casa di Carlo Mauri, e luogo di latrina; due stanze da letto al primo piano superiore, compreso il repiano e vestiboletto; due stanze al secondo piano col vestiboletto, e due stanze al terzo piano con spazzacà, coperti a tetto pure il vestiboletto compreso, non che la comunione delle scale e latrine al 1.°, 2.° e 3.° piano, colle altre due porzioni di casa assegnate a Carlo Mauri, alla quale vi fanno coerenza da levante e tramontana strada pubblica; a mezzodì la terza porzione di casa assegnata a Carlo Mauri suddetto a muri comuni mediante il cortiletto compreso, ed a ponente la prima porzione di casa assegnata al detto Carlo Mauri mediante le scale e loro repiani comuni, e come più diffusamente dall'atto di descrizione, stima e divisione dei periti agrimensori Rocco Valsecchi, Francesco Provasi e Cosimo Pini, rassegnato a questa pretura il 5 maggio scadente sotto il n. 1514.

Lecco, dall'I. R. pretura, il 29 maggio 1827.

L'I. R. cancelliere dirigente
MERIGGI.
Blenio, *att.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5479.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Battista di Vincenzo, domiciliato in Aer di Tignale, patrocinato dall'avvocato Capra, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza del suddetto Boni a pregiudizio dei conjugi Lelia Boni e Giuseppe Gaspari di Tignale.

Ad istanza quindi del suddetto Giambattista Boni, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 25 agosto prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Francesco Federici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una pezza di terra montiva, boschiva, castagniva, segativa, arboriva, con alberi d'alto fusto, posta in comune di Tignale, in contrada Lianech o Rampella, ne' confini a mattina Paolo Pacolini e della Valle; a mezzodì Donato Rizzardi ed in parte di Antonio Brunori; a sera dei fratelli Zanini, ed a monte della strada.

2. Altra pezza di terra montiva, castagniva, la quale comprende il solo diritto di proprietà del solo prodotto dei boschi di castagne, restando il fondo e legne di proprietà del comune di Tignale, posta in Tignale in contrada Lianeche, coerenziata a mattina della strada; a mezzodì la soprascritta e parte fratelli Zanini; a sera e monte le ragioni del comune di Tignale.

3. Altra pezza di terra arativa, parte argeniva, posta in Tignale in contrada del Bosco, con cascina annessa, ne' confini a mattina fratelli Zanini; a mezzodì Gio. Battista Boni e parte Domenico Roncetti; a sera Gio. Battista Bettanini; a monte del suddetto Roncetti.

4. Altra pezza di terra, ossia gazzo, montiva, castagniva con tre piante di castagne, posta in Tignale in contrada Castegol, considerata solamente la rendita del legname di castagna e frutto delle castagne, essendo il fondo e le legne di proprietà del comune di Tignale, ne' confini a mattina Gio. Battista Boni; a mezzodì del sentiero della valle; a sera Francesco Fruner; a monte della strada.

5. Altra pezza di terra arativa, vitata, moronata, fruttifera, posta in Tignale in contrada Rompala, ne' confini a mattina la strada; a mezzodì fratelli Marzadri, Gio. Battista Bettanini e Depaoli; a sera Bortolo Triboldi; a monte il suddetto Bettanini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Tignale, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall'I. R. pretura, il 9 maggio 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6287.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò, si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Battista, Luigi ed Antonio fratelli Villa, di Toscolano, patrocinato dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita del fondo qui sottodescritto, stato oppignorato ad istanza dei suddetti Villa, a pregiudizio dell'eredità giacente del fu prete Giuseppe Olivari, rappresentati dall'avvocato Gerloni ed Antonio Susio, il primo curatore ed il secondo amministratore, ed a pregiudizio pure di Giuseppe Ignazio Pastorio qual possessore spropriato.

Ad istanza quindi dei suddetti fratelli Villa, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino a tutto il giorno 7 settembre pross. vent. inclusivamente debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Francesco Federici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il fondo succennato.

L'immobile suddetto è il seguente:

Pezzo di terra posto in Gardone, contrada Cassano, prativo, segativo, con diritto d'acqua per l'irrigazione, e parte arativo, vitato, olivato, moronato, cinto di muri in parte, confinante a mattina colla strada; a mezzodì con Girolamo Bonzanini, mediante linea di solco; a sera Gio. Battista Olivari, mediante linea di termini; a monte le ragioni del fu

Digitized by Google

Angelo Olivari, mediante linea di termini in mezzo al prato, e segnale di croce segnato in rosso nella muraglia.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa comune ed in quella di Gardone, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante

Salò, dall' I. R. pretura, il 28 maggio 1827.

Il consigl. pretore delegato.
MORONDI.

(1.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

EDITTO. N. 2053.

D'ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica agli assenti Giuseppe Malcotti e Nicolao Nardini, il primo abit. in Piemonte, non si sa dove, ed il 2.° in Francia, pure non si sa dove, essere stata contro dei medesimi presentata alla stessa pretura da Francesco Viola, fu Gio. Batt, di Dano, una petizione in punto, che venga dichiarato decaduto il Malcotti dal livello del sedime di casa posto in detto Dano, di cui tratta l'investitura livellaria 27 febbrajo 1798, essere perciò consolidato l'utile col diretto dominio a favore dell' istante, e tenuti entrambi li RR. CC. all'immediato rilascio di detto sedime di casa, essendosi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Giuseppe Malcotti e Nicolao Nardini, che venne prefisso il giorno 11 del p. f. settembre alle ore 9 antimerid. per l'attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che vennero costituiti e nominati a pericolo e spese di essi l'avv.° Leopoldo Brughera di Luvino, in curatore del Malcotti, e l'avvocato Antonio Ceresa di Luvino, in curatore del Nardini, affinchè siano dai medesimi rappresentati in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente o munire li curatori nominati del mandato di procura, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore, costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.

(1.ª *Pubb.*) Ghida, *canc.*

EDITTO. N. 1207.

D'ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica a Giosuè e Domenico fratelli Tognetti, di Marchirolo, assenti in Francia, non si sa dove, essere stato contro dei medesimi e di Giovanni e Margherita fratello e sorella Tognetti, non che di Maria Antonia Pellini, madre e tutrice dei minori Tognetti Tommaso e Maria, pure fratello e sorella dei succennati, tutti di detto luogo di Marchirolo, presentato un libello dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano, in punto d' immediato rilascio del fondo detto nel *Piano di Foreora*, ed inoltre al pagamento di lir. 63. 33 nal. pel godimento di quel fondo, dall' 11 novembre 1826 retro, essendosi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli assenti Tognetti, che venne prefisso il giorno 5 del p. v. luglio alle ore nove antimeridiane per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato in curatore a pericolo e spese dei detti assenti l'avvocato Antonio Ceresa di Cermignaga, affinchè li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione, secondo il prescritto del regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore, costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.

(2.ª *Pubb.*) Ghida, *canc.*

EDITTO. N 1423.

D'ordine dell' I. R. pretura in Saronno si notifica a chiunque aspiri all' acquisto degl' infradescritti beni stabili, posti nel comune di Uboldo, già di proprietà del fu Carlo Galli, e pervenuti in eredità a Maria Beccaria vedova del medesimo, a Giovanni Battista Galli, a Giovanni Monticelli, ai minorenni Biagio, Pietro e Rosa Monticelli del fu Giuseppe, a Giuseppe e Giovanni Proverbio, a Girolamo, Filippo e Luigi Agrati, alle minorenni Maria e Giuseppa Agrati del fu Clemente, a Giovanni Battista, Luigi, Giuseppe, Giuditta, Maria e Regina Clerici, e ad Anna Maria Galli, perchè comparisca nel giorno 25 giugno p. f., alle ore 10 della mattina, avanti la pretura medesima, dove se ne terrà l' asta e si delibereranno al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale, salva per l'interesse dei minori l' approvazione della rispettiva loro istanza pupillare, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che sono ostensibili in cancelleria della pretura ad ogni richiesta, e specialmente sotto le seguenti condizioni:

La vendita si farà in due lotti, componendosi il primo del solo pezzo di terra a vigna, aratorio moronato, di pert. 39. 14, affetto dall' annuo canone livellario di milanesi lir. 140 verso il sacerdote D. Simeone Decio direttario, ed il secondo della casa e degli altri due pezzi di terra infradescritti.

Gli aspiranti ai detti acquisti dovranno fare preventivamente un deposito non minore di austr. lir. 400 riguardo al primo lotto, e di lir. 500 riguardo al secondo, in effettive monete d' oro o d' argento, a garanzia delle obblazioni che potessero fare, e delle obbligazioni contenute ne' capitoli.

La vendita degli stabili si fa a corpo e non a misura

Il naturale possesso e godimento degli stessi incomincierà col S. Martino prossimo futuro.

Non si riterrà operativa la delibera del fondo affetto da livello, se non dopo riportato l' assenso del sacerdote Decio direttario, cui compete in caso di alienazione dello stesso stabile la prelazione a termini dell' originario istromento livellario 1.° agosto 1826, rogato dal dott. Borsani, notajo residente in Vimercate, al qual Decio in seguito corrisponderà il relativo laudemio stabilito nella trentesima parte del prezzo, e da cui l' acquirente si farà riconoscere come successo nella proprietà dell' utile dominio, obbligandosi alla corresponsione dell' annuo canone livellario.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

1 Un pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, denominato la Vigna in strada Legnano, in mappa del comune di Uboldo ai nn. 189, 190, 49[illegible], 49[illegible], di pert. 39. 14, cens. sc. 230. 2[illegible], e stimato austriache lir. 3713, al quale confinano a levante i beni di casa Villani; a mezzogiorno in parte i beni di Pietro Ottolini, ed in parte i beni Villani; a ponente i beni di Innocente Morandi in parte, ed in parte di Cristoforo Galli; a tramontana i beni della suddetta casa Villani. Questo pezzo ha la passività perpetua dell' annuo canone di milanesi lir. 140 dovute al parroco d'Origgio don Simeone Decio.

2. Pezzo di terra aratorio moronato, denominato il Campo in istrada Malpaga, in mappa al n. 168, di pert. 7, cens. sc. 24. e 3, e stimato austr. lir. 995. 60, a cui sono limitrofi a levante i beni di Cristoforo Galli; a mezzogiorno i beni dei fratelli Gargnani; a ponente i beni di Francesco Galli, ed a tramontana i beni di casa Villani.

3. Pezzo di terra a bosco misto di pini e roveri con cima, con ceduo forte al piede, in mappa al n. 456 sub. 2, di pert. 4. 18, cens. sc. 9. 3, e stimato austr. lir. 465. 70, a cui fanno coerenza a levante il bosco di Cristoforo Galli; a mezzogiorno il bosco di Galeazzo Verisa; a ponente il bosco di Giambattista Galli mediante roggia adacquatrice di casa Villani, ed a tramontana in parte bosco di Francesco Crivelli, ed in parte bosco del canonico Zerbi.

4 Casa d'abitazione con orto unito, situata in Uboldo nel vicolo Galli al civico n. 45, in mappa ai nn 551, 950, di pert 1 tav. 5, cens. sc. 9 — 3, stimata austr. lir. 3774. 40.

Il presente editto sarà affisso ne' luoghi e modi soliti in questa comune ed in quella di Uboldo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* in tre distinte settimane.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 17 aprile 1827.

PATIRANI, *pretore.*

(3.ª *Pubb.*) Saccenti, *canc.*

EDITTO. N. 3087.

D'ordine dell' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Giovanni Capella, tutore dei minori Moro del fu Carlo Giuseppe, e con esso l' ingegnere Valerio Moro nella sua qualità di procuratore dell' assente e maggiore di età Francesco Moro, e qual rilevatario delle ragioni della pure maggiorenne Anna Maria Moro, venne prefisso il giorno 30 prossimo venturo giugno, alle ore 11 antimeridiane, per la vendita mediante pubblica asta degli infradescritti beni stabili di comune ragione dei suddetti minori o maggiori fratelli e sorelle Moro, quai figli ed eredi del fu Carlo Giuseppe, situati detti beni in Vellezzo, ed una casa posta in questa città, parrocchia del Carmine, contrada S. Gabriele al civico n. 431, stati tutti descritti e stimati dall' ingegnere Gaetano Scabini nella somma di austr. lir 8589. 45. 66, come da relazione 26 novembre 1824, esistente coi capitoli presso quest' ufficio di spedizione, ove i concorrenti potranno avere, sopra semplice verbale richiesta, ispezione e disamina anche prima del giorno della suddetta asta giudiziale. Il suddetto primo esperimento avrà luogo sotto li seguenti

Digitized by Google

patti e condizioni, e la delibera non potrà venir fatta al prezzo minore della stima.

Capitoli:

1. La vendita si farà in due lotti separati, uno per li beni e caseggiato, situati nel comune di Vellezzo, e l'altro della casa posta in questa città, vicolo di S. Gabriele n. 431.

2. L'asta dovrà essere garantita mediante deposito da farsi da ciascheduno dei concorrenti avanti che siano aperte le obbiazioni nella somma di lir. 500 austr, rapporto ai beni e casa in Vellezzo, ed a lir. 150 per la casa in Pavia.

3. La casa sovriudicata, posta in questa città, si vende, quanto all'utile dominio, naturale possesso e miglioramenti e col peso dell'annuo canone di lir. 10 milanesi verso il direttario beneficio di S Raffaele, colla ragione del compenso di una parte dei carichi, e sì e come compete ai venditori in forza della investitura enfiteutica 22 giugno 1785, a rogito Cinisellì, notajo di Pavia, e come trovasi descritta alla mappa di Pavia n. 36, coll'estimo di sc. 137. 3.

4 Li beni posti in Vellezzo si vendono per libero allodio, salvo che dalle pubbliche imposte e comunali, e si dichiarano della consistenza di pert. 50 circa, con casa ed orto, e tali e quali trovansi descritti alla mappa censuaria di detto comune ai nn. 27, 28, 108, 135, 136, 170 sub. 3, e 171 sub 7, e come trovansi intestati agli eredi di Carlo Giuseppe Moro nelle tavole censuarie, coll'estimo in tutto di sc. 871. 4. 4.

5. La vendita si fa in corpo e non a misura, e colla debita promessa di evizione.

6. Il prezzo dovrà pagarsi in tanto buon danaro d'oro ed argento metallico sonante al corso delle veglianti gride, e non altrimenti, sotto refezione d'ogni danno, ed il pagamento dovrà farsi a ciascheduno dei coeredi di Carlo Giuseppe Moro, secondo la rispettiva competenza che verrà in seguito riconosciuta e stabilita dietro le giudiziali divisioni da eseguirsi, ritenuta l'interessenza dei minori.

7 Quanto ai maggiori, il pagamento si farà immediatamente dopo perfezionate le divisioni, e rispetto ai minori dovrà il compratore ritenere presso di sè la quota di prezzo appartenente ai medesimi sino che siano gli stessi pervenuti alla maggiore età, o ne abbiano ottenuta regolare dispensa, e dovrà il compratore corrispondere ai medesimi l'interesse in ragione del 5 per 100 dall'epoca del possesso in avanti.

8. A cauzione del residuo prezzo che rimarrà a mani del compratore in forza del capitolo precedente, si ritengono sottoposti a speciale ipoteca li beni cadenti in vendita, e ciò non solo rispetto alla quota dei minori, ma anche alle altre quote.

9. Il possesso avrà luogo a favore del compratore dall'11 novembre 1827 in avanti, e sarà tenuto il compratore da tal epoca in poi a sostenere li relativi pesi.

10. Dovrà il compratore nel termine prescritto dalle leggi, decorribile dall'acquistato possesso, far trasportare in proprio capo e partita l'estimo dei beni al medesimo deliberati.

11. Rapporto alla casa sarà tenuto il compratore di ottenere l'opportuno consenso dal direttario e di pagare al medesimo il dovuto laudemio oltre il prezzo, e di riportare la renovativa investitura a proprie spese.

12 L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia stata eseguita dai signori ingegneri, di austr. lir. 1807. 89 per la casa in Pavia, e di austr. lir. 6781, 66 quanto ai beni e caseggiato in Vellezzo.

13. Tutte le spese dell'asta ed altre relative al contratto saranno a carico del compratore, come pure quella della inscrizione ipotecaria da prendersi a garanzia dei minori pel residuo prezzo di sopra indicato.

Descrizione degli stabili:

1. Pezzo di terra aratorio in comune di Vellezzo, denominato la Sabina, in mappa ai nn. 27 e 28, di pert. 19 tav. 17, coll'estimo di sc. 137. 5. 6.

2. Pezzo di terra aratorio irrigatorio, denominato la Vignola, in comune come sopra, di pert. 14 t. 19, in mappa al n. 108, coll'estimo di sc. 60. 4. 3.

3. Pezzo di terra a risaja, denominato il Pradino, in comune come sopra, di pert. 12 tav. 23, coi nn. di mappa 135 e 136, coll'estimo di sc. 150. 5. 4.

4. Casa con corte ed orto in comune come sopra, di tav. 12, coll'estimo di sc. 23. —. 7, in mappa ai nn. 170 sub. 3, e n. 171 sub. 7.

5. Casa in Pavia nella contrada di S. Gabriele, marcata al civico n. 431, sotto la parrocchia del Carmine, in mappa al n. 56, coll'estimo di scudi 127. 3.

Il presente editto verrà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, non che nel comune di Vellezzo, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura e spesa delle parti istanti.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(3ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2903.

L'I. R. pretura in Gallarate notifica all'assente Ferdinando fu Giuseppe Nolli, già villico, domiciliato in Cajdate, che dalla di lui sorella Maria Nolli, moglie di Antonio Barolfio di Azzate, venne presentata alla medesima pretura, in questo giorno, contro di esso assente e contro l'altro fratello Gio. Battista Nolli, la petizione n. 2903, in punto che dichiarata la nullità del testamento estragiudiziale in iscritto, 31 dicembre 1826, del fu comune loro genitore Giuseppe Nolli, sia giudicato doversi far luogo alla successione legittima nella eredità dello stesso fu Giuseppe Nolli, ed aggiudicarsi quindi la medesima per terzo a ciascuno dei tre figli Maria istante, Gio. Battista e Ferdinando rei convenuti.

Non essendo noto il luogo di domicilio di esso assente Ferdinando Nolli, gli fu deputato a di lui pericolo e spesa in curatore l'avvocato Castelli residente in Gallarate, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento, e pronunciarsi quanto sarà di ragione.

Viene quindi eccitato esso Ferdinando Nolli a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarj documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle altre determinazioni che credera più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Gallarate, dall'I. R. pretura il 17 maggio 1827.

Il f. f. di consigliere pretore
Ratti.

(3.ª *Pubb.*) Quadrio, *uff.*

EDITTO. N. 1482.

Per parte dell'I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, si fa pubblicamente noto che Paolo Antonio Viscardi di Novate ha chiesto che venga citato a comparire il di lui fratello Carl'Ambrogio delli furono Stefano e Rosa Maria Crippa, nativo di Novate predetto, ed ivi abitante, entrato al servizio militare, qual offerta fatta dalle comuni dell'ex dipartimento del Lario, nel già deposito generale de' cacciatori a cavallo, il 3 marzo 1813, passato al secondo reggimento (*bis*) dell'armata il primo del susseguente maggio, il quale rimase perduto nella campagna della Russia dello stesso anno, senza che sia più rientrato al suo corpo, nè si abbia avuta notizia sul di lui conto, e che non comparendo il medesimo si passi alla dichiarazione di sua morte.

Aderendosi alla detta istanza, fu con odierno decreto costituito in curatore di detto Carl'Ambrogio Viscardi l'avvocato Antonio Rapazzini residente presso questa pretura nel luogo di Monticello, e col presente editto si cita il medesimo a comparire avanti la pretura stessa nel termine di un anno, con dichiarazione che mancando di comparire, o non somministrando in altro modo notizia di sua esistenza, si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Dall'I. R. pretura di Brivio, per ora residente in Missaglia, il 15 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Forni.

(3.ª *Pubb.*) Barzaghi, *cancell.*

EDITTO. N. 2638.

D'ordine dell'I. R pretura di Morbegno si notifica a Battista De Giani del fu Andrea, abitante, supponesi, nella città di Roma, ch'è stato contro il medesimo ed altri correi presentato da Antonio Bassi un libello di petizione per lo solidario pagamento di lir. 1383. 5, a moneta abusiva di Valtellina, in causa di capitale ed interessi dovuti in forza della scrittura 19 ottobre 1816, e che sopra tale domanda venne prefinito il giorno 7 settembre p. f. per l'attitazione verbale nella cancelleria d'ufficio, e fu pure costituito a pericolo e spese del predetto assente l'avvocato Gio. Nani, qui residente, in di lui curatore, affinchè lo rappresenti in giudizio nella presente vertenza, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario civile.

E tutto quanto sopra si rende noto al ripetuto Battista De Giani col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso contro l'anzidetta domanda, o munire l'eletto curatore de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane a diligenza della parte attrice.

Morbegno, dall'I. R. pretura, il 5 maggio 1827.

L'I. R. consigl. pretore
Gianorini.

(3.ª *Pubb.*) Piazza, *canc.*

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all'ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

SABBATO 9 Giugno 1827. N. 160.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	8 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 6,4	+ 17,1	Sud-Owest	Nuvolo
	9 » 5 mattina	» 27, » 6.7	+ 13,1	Sud	Nuvolo

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 1.° giugno.

Cambio del 1.°

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	137	5/8
Idem del 1821	»	120	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	3/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1083	—

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Monza 9 giugno.

La calma annunziata jeri mattina in S. A. I. la Vicerегina continuò per tutta la giornata, e diede luogo ad una notte tranquilla. L' augusta malata continua ad essere senza febbre; però gli indizj di risoluzione del male non si sono ancora manifestati.

Notizie della Grecia.

Colla stessa nave che per la via delle Smirne ci recò le notizie di Salami, riferite nel nostro foglio di jeri, ci è pure pervenuta la seguente versione dal greco di un rapporto che lord Cochrane aveva fatto il dì 28 aprile (il primo giorno dell' attacco contro il convento al Pireo) alla commissione di governo, l' enfasi del qual rapporto forma un contrasto coi fatti riferiti nella narrazione di jeri stesa da un testimonio imparziale ed oculare degli avvenimenti di cui si tratta:

Alla commissione governativa della Grecia!

« Quest' oggi è seguita una battaglia gloriosa per le armi greche. Il combattimento ebbe principio dai soldati di marina, i quali erano sbarcati sopra parecchi punti della costa della penisola (Munichia), e che cacciarono davanti a sè i nemici che vi si trovavano; le truppe di terra, le quali non volevano cedere in coraggio a quelle della marina, si precipitarono esse pure sul nemico. Nel mentre che gl' Idrioti e gli Spezioti s' impadronivano delle posizioni nemiche nella penisola, le truppe s'avanzarono sulla riva opposta al Pireo: a questo inatteso attacco dell' eroismo elenico i Turchi se ne fuggirono ovunque come un gregge disperso.

« Questo giorno forma una nuova epoca nel sistema militare della nuova Grecia. Che se domani ciascuno si conduce come oggi si sono condotti tutti senz' eccezione, l' assedio dell' Acropoli sarà levato e la libertà della Grecia assicurata.

« È mio desiderio che i Greci conquistino la loro libertà per più tempo di quello in cui soffrirono la servitù, e che possano eguagliare in gloria la gloria de' loro antenati! »

Dato nel porto del Pireo il dì 28 aprile 1827.

Sott. *Cochrane.*

Col suindicato mezzo abbiamo pure ricevuto una versione dal greco di un proclama che il comandante in capo delle forze di terra generale Church aveva emanato il dì 20 d' aprile dal suo quartier-generale di Megara mentre era in movimento verso Atene:

Il comandante in capo a tutti i Greci.

« Dalla nazione greca e da' suoi rappresentanti radunati in Trözen chiamato alla dignità di generalissimo, non posso che confessare quanto profondamente io senta tutta la grandezza del sacro dovere che m' impone questa carica, e quant' io riconosca l' alto onore che perciò mi è stato compartito. So che nè per i miei talenti, nè per le mie cognizioni non sono degno del glorioso titolo di generalissimo della Grecia; ma lo zelo con cui da molto tempo mi sono dedicato agl' interessi della Grecia, mi raccomanda all' amore ed alla fiducia della nazione intera, e ciò tanto più efficacemente, in quanto che parecchi di coloro i quali si sono distinti ne' combattimenti per la patria, furono precedentemente miei commilitoni.

« La nazione greca, fortunatamente riunita in un' assemblea nazionale in Trözen, può già attendere grandi successi dalla concordia, dal patriotismo e dall' energia; e liberata in breve dalla tirannide, verrà riconosciuta da tutto il mondo cristiano per nazione celebre ed indipendente. Accorrete dunque, o Eleni, di qualunque condizione e di qualunque età, che potete portar le armi, e schieratevi sotto le insegne della vostra patria! accorrete per liberare la celebre Atene, e per discacciare i barbari dalle sacre sue mura! Accorrete presto, e non dubitate che i nuovi trofei che erigerete nell' Attica, ed il cui splendore deve sorpassar quello di tutte le precedenti spedizioni, fonderanno la sicurezza e la gloria immortale della Grecia.

« Io dal canto mio procurerò con tutti i mezzi immaginabili, di sostenere l' animo grande de' vostri guerrieri, e di preservare gli abitanti de' luoghi pe' quali passeranno le truppe, da ogni eccesso: e quando coll' assistenza di Dio avremo liberata Atene, i guerrieri otterranno il guiderdone del loro valore, ed i cittadini si rallegreranno per la introduzione di un sistema che porrà un termine a tutte le oppressioni ed agli abusi proibiti dalle leggi.

« Questi sono in brevi parole i miei sentimenti che paleso al a testa dell' esercito in Megara a tutti i Greci; e siate persuasi, o Eleni, che il glorioso comandante in capo per mare è fermamente risoluto di contribuire con tutti i mezzi possibili per fondare la vostra prosperità, la vostra gloria e la vostra indipendenza.

Dato in Megara il 20 aprile 1827.

Sott. *Il generalissimo della Grecia*
Church.

Alla fine della gazzetta d' Idra del dì 23 d' aprile è detto: « In questo momento riceviamo parecchie lettere dal Falero in data del 22 del corrente, dalle quali si rileva che i nostri sono approdati colà il dì 22 del corrente, e che in quello stesso dì una parte del corpo idriota riunito ad altri Greci nel Falero venne alle prese coi Turchi colà trincerati. In quest' occasione i nostri prodi concittadini diedero anche per terra un saggio degno della loro riputazione per mare. Avanzandosi sempre, piantarono la loro bandiera alla distanza di un mezzo tiro di fucile dalle fosse nemiche; cinque di essi vennero feriti. Il loro comandante, il tagmatarco (maggiore) sig. Urguhart vanta molto il loro ardire; noi poi pubblicheremo nel nostro prossimo foglio una lettera del filelleno sig. Jordan che contiene il ragguaglio delle posizioni e di tutte le circostanze dello sbarco e della scaramuccia ».

Da questa data risultano assolutamente prive di fondamento le voci sparsesi il dì 3 di maggio allo Zante, ed il dì 7 in

Digitized by Google

Corfù (e poscia citate anche nell'*Osservatore Triestino* del dì 26 di maggio) relativamente ad una grande battaglia combattuta sotto le mura di Atene ne' dì 19, 20 e 21 d' aprile, in conseguenza della quale Redscid-bascià sarebbe stato totalmente sconfitto e costretto a levare l' assedio dell' Acropoli.

Il primo numero dell' *Ape greca* (foglio nuovo che, come dissimo, si pubblica in Idra) in data 12 aprile, e che ci è ora pervenuto per la via di Costantinopoli, riporta il seguente articolo di Trüzen in data 11 dello stesso mese:

« Jeri lord Cochrane prestò nella sua qualità di grand' ammiraglio della nazione greca il giuramento all' assemblea nazionale. Questo giuramento è concepito nei seguenti termini altrettanto concisi che significanti: *Giuro di spargere, quando fia d'uopo, il mio sangue per la salvezza de' Greci, e di abbandonarli allora soltanto quando eglino stessi dovessero abbandonarsi.*

L' *Ape* era già sotto il torchio quando abbiam saputo che nella seduta di jeri l' assemblea ha proclamato il conte Giovanni Capo d' Istrias capo della repubblica greca per sette anni, col titolo di *governatore costituzionale*, e che ora sta occupandosi di creare una commissione composta di cinque membri, la quale governerà la Grecia fino all' arrivo del conte.

Abbiam già annunziato ne' fogli precedenti (vedi la *Gazz. di Mil.* del 5 del corr.), giusta il n.° 2 dell' *Ape greca*, che questa commissione è composta soltanto di *tre* persone, i cui nomi (G. Mauro Micali, Naku e Marki) abbiam pure comunicato. *(O. A.)*

REGNO ILLIRICO.

Trieste 4 giugno.

L' *Osservatore Triestino* arreca il seguente estratto di lettera dallo Zante, in data del 18 di maggio, che assicura degna di fede: « A Prevesa giunse il 14 del corrente un Tartaro colla notizia che il serraschiere, nei primi giorni di questo mese, riportò sui Greci dinanzi Atene una decisiva vittoria. I particolari di questo avvenimento, che avrà per certo grandi conseguenze, non sono per altro conosciuti ancora. I Greci contano tra i morti il noto condottiere supremo Karaiscaki. Dicesi che anche il tenente-colonnello bavaro de Heidegger, il quale pochi giorni prima era ritornato in Eleusi dalla sua spedizione pel blocco dell' Isola d' Eubea, siasi trovato a mal partito coi suoi compagni. A questo messaggio, infausto per gl' insorgenti, aggiungesi anche quello della perdita del castello Tornese, sul promontorio dello stesso nome, dirimpetto alla nostra isola, che gli assediati, dopo aver resistito alcune settimane, costretti dalla mancanza d' acqua, e a malgrado che aspettassero un soccorso, jeri 17 del corrente cedettero ad Ibrahim, il quale fece prigionieri tutti i Greci che quivi trovavansi, cioè non solo i 500 uomini atti alle armi, ma anche circa 1500 tra donne e fanciulli, senza distinzione d'età e di sesso, e li condusse a Patrasso. Molti di questi infelici però morirono in conseguenza delle sofferte privazioni. »

PRUSSIA.

Colonia 15 maggio.

La bella barca a vapore, chiamata *Federico Guglielmo*, spettante alla società prussiana del Reno, che ha qui la sua sede, giungerà domani verso il mezzogiorno. Il suo primo viaggio è dedicato a S. M. la Regina vedova di Wurtemberg. Questa principessa s' imbarcherà il primo di giugno a Magonza, pernotterà in Dusseldorf, e giungerà nel giorno seguente a Rotterdam; quivi ella troverà una barca a vapore inglese che la condurrà a Londra dove S. M. va a far visita al Re, suo augusto fratello.

(Jour. de Franc.)

SPAGNA.

Madrid 21 maggio.

Il Re lavorò ultimamente col sig. Salmon, ministro di Stato temporario, e nominò segretario dell' ambasciata di Spagna a Vienna il giovane Ferdinando di Sousa y Portugal, marchese di Hinojares, secondogenito del defunto marchese di Guadalcazar, uno dei primi gentiluomini della camera del Re, e grande di Spagna di prima classe.

— Il ministro della guerra è partito questa mattina per Aranjuez, donde sarà di ritorno domani.

— Dicesi che il sig. Salmon sarà decisamente inviato all' ambasciaria di Spagna a Roma, e che il duca di San-Carlos sarà messo come ministro di Stato alla testa dell' attuale ministero, che non subirebbe del resto verun altro cambiamento.

— Un rapporto del generale Sarsfield, giunto l' altra sera, annuncia che 80 uomini del 5.° di linea sono disertati in massa per il Portogallo, e che essendo stati raggiunti sulle nostre frontiere dai volontarj reali d' Alcantara e dei contorni, che eransi posti ad inseguirli, succedette uno scontro in cui 16 volontarj rimasero uccisi e molti più feriti, senza che sieno riesciti, sebbene fossero in numero di più di 500, ad impedire ai disertori del 5.° di passar oltre.

— L' esercito alle frontiere, composto di 8000 uomini, stanzia nel modo seguente: Il quartier-generale è a Malapartida-di-Caceres. Il generale in capo Sarsfield e il generale O'Neill vi si trovano con un battaglione della guardia, con due compagnie di milizie provinciali ed una compagnia di lancieri. Il generale Sexsti è a Caceres con due battaglioni d' infanteria della guardia, due battaglioni di milizie provinciali, 120 uomini d' artiglieria e dodici pezzi di cannone. Il generale Rodil è ad Alcazar con un battaglione della guardia e due battaglioni di milizie provinciali. Un battaglione d' infanteria leggera è ad Arroyo-del-Peurco. I 4.° e 5.° battaglioni di fanteria di linea e il 3.° reggimento di cavalleria leggera, già del Principe, sono a Braja. I lancieri della guardia e un reggimento di cacciatori a cavallo dello stesso corpo sono alla Puebla-del-Montijo. L' artiglieria, tranne dodici pezzi che sono a Caceres, è tutta a Badajoz. Quest' è l' esercito d' osservazione che trovasi nell' Estremadura; più della metà dei sottofficiali e soldati fecero parte dell' antica truppa. Quanto alla Vecchia-Castiglia e alla Gallizia, l' esercito che in quelle due provincie occupa una estensione di più di 80 leghe, si può calcolare da 4 a 5 mila uomini, che trovansi divisi in moltissimi distaccamenti, di cui il più forte non oltrepassa 200 uomini.

— Non abbiamo alcuna notizia politica d' importanza. L' interno è tranquillo, ma i ladri si moltiplicano in modo inquietante, giacchè non passa giorno che o la *diligenza* o i corrieri non siano arrestati. Si assicura che il governo abbia in animo di ristabilire le commissioni militari, come il solo mezzo di assicurare la tranquillità degli abitanti e di proteggere le proprietà.

— Un brich francese partito ultimamente da Cadice portò con sè parecchie piante di Nopal cariche dei loro insetti, i quali, come è noto, producono la cocciniglia. Credesi che sia questo un regalo che il governo fa alla Francia per naturalizzare sì prezioso prodotto nella Corsica, che ha un clima perciò confacentissimo. La cultura di questa pianta riesce efficacemente in tutto il mezzogiorno della Spagna, e se il governo l' incoraggia, non avremo ben presto più bisogno della cocciniglia d' America. L' orto botanico di Cadice possiede parecchie migliaja di questi arbusti che vengono dati a tutti gli Spagnuoli che s' impegnano a propagarne la coltivazione. *(Gazz. di Tol.)*

INGHILTERRA.

Londra 29 maggio.

La camera dei comuni essendosi formata jeri in comitato per l' esame del *bill* relativo all' elezione di Penryn, lord Russel propose che questo borgo fosse privato delle sue franchigie elettorali, in punizione delle sue pratiche corruttrici, e che sussidiariamente il suo diritto d' elezione fosse trasferito alla città di Manchester. Il cancelliere dello scacchiere (sig. Canning) s' oppose alla proposta, facendo osservare che sarebbe più giusto concedere il diritto elettorale agli *hundreds* adjacenti. Dopo qualche discussione, messa la cosa ai voti, la proposta di lord Russel fu adottata, non ostante la raccomandazione del sig. Canning, colla pluralità di 124 suffragi contro 69.

— Il sig. Brunel ha potuto accertarsi che il Tamigi cessa di penetrare nella galleria. La macchina a vapore ha finora operato con vantaggio, ma prima di terminare l' operazione l' ingegnere vuole aumentare con nuove vie la solidità della massa di terra

Digitized by Google

grassa che ha fatto collocare sul fondo del fiume. Per questo motivo fu sospeso il lavoro della macchina a vapore, che però sarà ripreso fra poco.

Altra del 30.

Consolidati in conto, 84 1/8 — *boni* messicani, 68 3/4 — 69 — columbiani, 31 3/4 — cortes, 12 1/2 — greci, 17.

— Lunedì si tenne un' assemblea di possessori di *boni* delle cortes, i quali adottarono un indirizzo al governo spagnuolo; ma nessuno fida nell' esito di questa pratica.

FRANCIA.

Tolosa 29 maggio.

Riceviamo da tutte le parti desolanti ragguagli sulle ultime inondazioni. Sono stati abbattuti dall'*Ariège* molti mulini e alcune case. Le acque sono cresciute sì rapidamente, che diverse persone che si trovavano in un' isoletta formata da questo fiume poco distante da Tarascona, non poterono uscire: gli abitanti accorsi sull' altra riva non potevano dar loro alcun soccorso, e l' isola era in procinto d'essere inondata, allorchè un impiegato dei ponti e strade (sig. Roques), accorso, benchè infermo, pervenne a far gettare una funicella all' isola, a cui avendo attaccato un grosso cavo, e assicurato questo ad un albero da una parte e dall'altra, si fece scorrere sopra di esso per mezzo di una carrucola una specie di carretto che ricondusse in salvo i periclitanti. Il successo di questo viaggio aereo ha eccitato le acclamazioni di tutti gli spettatori accorsi sul luogo del pericolo.

Parigi 2 giugno.

Il duca di Lafoens, presidente della deputazione incaricata di esporre lo stato del Portogallo all' Imperatore don Pedro, è di ritorno a Lisbona sino dal 14 di maggio.

— La *Quotidienne* si scaglia contro certi giornali dei Paesi-Bassi che oltraggiano il governo di Francia; ma copre coll' egida del suo patrocinio ciò che dicono di colpevole sullo stesso argomento i fogli che stampansi a Parigi. Da lungo tempo la *Quotidienne* ha due pesi e due misure!

— Le rivoluzioni nell' America si vanno l' una all' altra succedendo. Verso la fine del 1826 il Chilì fu teatro d'una nuova commozione. Il 26 di gennajo di quest'anno il governo fondato da Bolivar nel Perù fu abbattuto. In quel giorno, settantacinque tra generali ed ufficiali d'ogni grado convennero insieme ed elessero per loro capo supremo il generale Bussamente, quindi intimarono al generale supremo Lara e ad altri ufficiali, essere eglino esclusi dall' esercito, e li fecero imbarcare per la Colombia.

È cosa degna d'osservazione che questa nuova rivoluzione del Perù si è fatta dalle truppe colombiane di presidio a Lima.

Le lettere della Guayra, del principio d'aprile, parlano d'arresti arbitrarj ordinati da Bolivar, e d'un decreto col quale viene ingiunto a tutti i negozianti residenti nella Colombia di pagare fra ventiquattr'ore le somme dovute per dazj di dogana, sotto pena del carcere.

— La votazione fatta nella camera dei pari d' Inghilterra per la proposta delle leggi annonarie ha chiamato a sè la pubblica attenzione per essere stata la prima nella quale si sono potute bilanciare le forze dell'opposizione, poichè la proposta che si ventilava era intieramente ministeriale: quindi la legge essendo stata ammessa da 120 suffragi contro 63, ne risultò una maggioranza di 57 a favore del presente ministero.

— Il sig. di Coninck, un tempo ministro dell' interno, e poscia delle relazioni estere del regno de' Paesi-Bassi, è morto in Anversa in età di 57 anni.

— Il tribunale di prima istanza s' occupò il 30 di maggio della domanda per separazione di beni presentata dalla duchessa Marmont contro il maresciallo suo marito. L' opposizione d' un creditore intervenuto provocò dibattimenti animatissimi. Udito il pubblico ministero che conchiuse a favore della duchessa, il tribunale si riservò d' emettere la sentenza ad altro giorno.

— Oltre alla Garonna ed all' Ariège, anche altri fiumi del mezzodì, il Gers, il Giron, l'Agout, ecc., hanno fatti gravi danni nei dintorni di Tolosa, Montalbano, Agen, ecc. In una estensione di terreno di quasi dieci leghe la ricolta fu interamente distrutta dalla violenza delle acque; sono crollate non poche case, e mulini e facine furono notabilmente danneggiati: anche il *canale del mezzodì* ha sofferto gravissimi guasti.

Nelle case che sono cadute a Tolosa nell' isola di Tounis, furono tratte fuori dalle rovine quattro persone morte.

— La giraffa che è giunta dall' Egitto a Marsiglia nello scorso ottobre, è partita il 26 alla volta di Parigi. Mercè della cura che se n' ebbe questo raro animale è in piena salute.

Non risponderemo alla perfidia e alla mala fede dei fogli liberali, dice l'*Étoile*, che coll' invito di meditare i seguenti pensieri tratti dalle massime di La Rochefoucault, stampate l'*anno* 3.°, e che possono loro giovare — « La libertà è per il popolo dei faziosi un ente velato che si ammette senza definirlo, che si cita senza conoscerlo, che si divinizza senza prestarvi fede. — La libertà mal definita è il flagello del mondo incivilito. — Non si è già liberi perchè si vuole arrogarsi il diritto di disobbedire al potere. — La libertà non è già circoscritta nei limiti d' un governo; laonde si può essere liberissimi in una monarchia e oltremodo schiavi in una repubblica. — La servitù più intollerabile sarebbe quella d' un paese, ove fazioni senza genio e senz' anima non dessero il titolo di cittadini che ai nemici dei Re, ed assassinassero il saggio stesso sull' altare dell' intolleranza. — Non si organizzano gli Stati colla metafisica della legge più che non si percorre il globo coi mappamondi. — Un codice che chiama tutti nell' interno della patria alla resistenza contro le potestà, è un vangelo d' anarchia, il quale non può aver per durata che l' effimera esistenza de' suoi apostoli ».

— Consolidato del 1.° — Cinque per cento, 100 fr. 75 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 60 c.

Lione 31 maggio.

Scrivono dalla Seu d' Urgel il 24 di maggio, quanto segue: « Il 3.° reggimento leggero spagnuolo, che teneva presidio a S. Andrea di Palomar, piccola città distante una lega e mezzo da Barcellona, ha ricevuto l'ordine di passare a Cardona per inseguire 600 a 700 masnadieri che scorrono in quei dintorni.

« Il ben noto Gep de l' Estans con 60 a 70 uomini molesta i villaggi dalla parte della montagna.

« Una grossa nave pirata colombiana infesta la costa e le vicinanze di Cadice. Per ventura degli Spagnuoli le navi straniere che essi noleggiano vengono rispettate. »

— Giunse in questa città Elisabetta Tomas vedova Durieu, già albergatrice di Lansleburgo in Savoja, la quale, nata nel 1714, conta ora 113 anni di vita: essa gode una piena salute, e con mirabile vivacità di memoria ricorda perfettamente le guerre degli Spagnuoli e dei Francesi in Piemonte degli anni 1742 e 1744, e parla dell' Infante D. Filippo, del Principe di Conty, del valoroso Chevert, del bailo di Givry, dipingendone i tratti e le mosse come se le fossero presenti.

— La ricolta delle sete nel mezzodì della Francia sarà in quest' anno più abbondante che non lo fu ne' venti ultimi scorsi anni. Essa tocca omai al suo termine, e quasi tutti i pericoli sono passati.

Le notizie giunte in Lione hanno di già fatto ribassare notabilmente il prezzo delle sete. Si può dunque sperare a buon diritto che le fabbriche ripiglieranno una grande operosità, e possiamo aggiugnere che il ribasso del prezzo della materia prima permetterà ai fabbricanti d' aumentare la paga degli operaj.

Si accerta inoltre che la quantità delle sete state *condizionate* nel mese di maggio supera quella delle sete solite ad essere *condizionate* nel corso d' un mese. *(Jour. de Lyon)*

DUCATO DI GENOVA.

Genova 6 giugno.

La camera di commercio di Marsiglia pubblicò il seguente dispaccio telegrafico riferito dalla nostra gazzetta — *Parigi 30 maggio 1827 — Il ministro della marina e delle colonie, al sig. commissario di marina a Marsiglia* — « Il governo ha qualche dubbio sulle disposizioni del Dey d' Algeri verso la Francia. Prevenite i vostri armatori in tutti i porti del 5.° circondario, che i legni del nostro commercio debbono stare in guardia contro gli armamenti algerini ».

Digitized by Google

AVVISO.

Trovandosi vacante il posto di pretore di 4.ª classe in S. Fedele, provincia di Como, al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 1000; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri impiegati della stessa pretura, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 30 maggio 1827.

EDITTO. N. 19836.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Giacomo De Mattei, mercante di panni, nella contrada de' Pennacchiari di questa città, ora latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dall'I. R. fabbrica privilegiata de' panni fini in Namiest, dalla ditta Karrer e dalla ditta Pietro Pensa e Bingler, tutti commercianti in Milano, rappresentati dall'avvocato Ubicini, un libello in punto che sia dichiarato aperto il concorso sopra la sostanza di ragione del suddetto De Mattei, posta nel territorio del Governo di Milano, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi da questo Tribunale assecondata la domanda suddetta, ordinandosi l'assicurazione della di lui sostanza e il contemporaneo inventario giudiziale, destinando in amministratore provvisorio Pietro Pensa, in curatore alle liti l'avvocato Gadda, e dando le altre disposizioni di regola.

Gli si notifica inoltre essersi nominato l'avvocato Agnelli onde ricevere l'intimazione del duplo del suddetto libello col relativo decreto, e a prestarvi quella difesa che sarà di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giacomo De Mattei col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, onde si provveda come di ragione o munisca il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte d'ufficio.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 17157.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, al sacerdote Lorenzo Barbaglia, che non avendo potuto, attesa l'ignota di lui dimora, essergli intimata la sentenza dell'eccelso I. R. Tribunale d'appello del giorno 2 del corrente mese, n. 3935, confermatoria di quella di questa prima istanza 16 gennajo 1827, n. 62 al 46061, in causa tra esso sacerdote Barbaglia R. C. ed il sacerdote Angelo Bignami attore, in punto di pagamento di lire 370 co' legali interessi dal 1.° novembre 1822 in avanti, gli venne deputato in curatore l'avvocato Defendente Sommaruga all'oggetto di ricevere l'intimazione della suddetta sentenza appellatoria ed a tutti i conseguenti effetti di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3021.

L'I. R. Pretura di Crema deduce a pubblica notizia che Gaetano Mauro Piazza del fu Antonio, di detta città, con sua istanza 7 aprile corrente, n. 3021, ha esposto che sono già trascorsi cinquant'anni dachè Andrea Piazza di lui fratello si è reso latitante ed assente, che da quell'epoca in poi non ha potuto avere alcuna notizia del medesimo malgrado le ricerche e le accurate indagini praticate, e che ha perciò chiesto che sia proceduto alla dichiarazione di morte del detto Andrea Piazza.

È quindi citato il predetto Andrea Piazza a comparire innanzi questa pretura nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo o non dando in altra maniera notizia alla stessa Pretura della sua esistenza si passerà alla chiesta dichiarazione di morte.

Si notifica inoltre allo stesso Andrea Piazza che è stato da questa Pretura nominato per tutti li corrispondenti effetti di ragione l'avvocato Antonio Capredoni in di lui curatore.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Crema, dall'I. R. Pretura, il 18 aprile 1827.

ALBRIZZI, *pretore.*
Rosaglio, *cancell.*

(1.ª *pubbl.*)

AVVISO. N. 18610.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto delle sottodescritte merci, perchè compaja nel giorno 21 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, nella casa al n. 3177, situata in questa città sul piazzale di S. Sepolcro, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente al prezzo non minore del venti per cento al di sotto della stima giudiziale.

Le merci da vendersi sono:

Quelle di compendio della sostanza rassegnata alla massa concorsuale dell'oberato Serafino Monza, e consistenti in cotonine, asturies, fazzoletti, mussoline operate, oggetti di lana, giaconet, seta lavorata in organzino e trama, scialli, fustagno e simili.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che alla casa suddetta, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell'amministratore.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 maggio 1827.

MODRONI, *segretario.*

(2.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 7 giugno.

Arrivati. I signori
Marchese Monticelli, da Novi, al n. 3323.
Conte Scotti di Vigoleno, da Piacenza.
Cavaliere Quartara, da Torino, al n. 1912.
Marchesa Menafoglio, da Modena, al n. 1137.
Martignoni donna Carolina, nobile e possidente, da Modena, al n. 4137.
Douglas Beckford, gentil., da Roma, al n. 3323.
Focca di Giovanni, gentil., da Firenze, al n. 4107.
Torriani, capitano, da Pavia, al n. 4063.
Keppel, gentil., da Firenze, al n. 5293.
Ballefin, propriet., da Roma, al n. 4925.
Perroud, propriet., da Parma, al n. 4925.
Cristini, dott. in medicina, da Pavia, al n. 3230.
Curtis Hayward, gentil., da Roma, al n. 3323.
Maggi, possid. e negoziante, da Verona.
Kreglingér, negoz., da Carlsrube.
Lacroix, negoz., da Torino, al n. 4925.
Bruno, possid., da Torino, al n. 4094.

Partiti. I signori
Eustace, generale, per Berna.
Principe Czartoryski, per Ginevra.
Ladbroke, gentil., *idem.*
Conte Palfy d'Erdod, per Vienna.
Lowe, gentil., per Parigi.
Fraser, possid., per Berna.
Iremonger, *idem*, per Ginevra.
Cavalieri Castelnovo e Avogadro, per Vercelli.
Staines, possid., per Torino.
Higgins, maggiore, per le Isole Borromee.
Conti Potocki Francesco e Augusto, per Venezia.
Mackie, Vernon Graham e Cooke, dame, per Torino.
Acton Davies, possid., per Torino.
Marchese Rangoni, I. R. ciambellano, per Modena.
Dixon, propriet., per Pavia.
Mocchia, avv., per Vigevano.

AVVISO.

Giacomo Pesenti aprirà come al solito nel giorno 10 del corrente mese il locale in cui sorgono le acque minerali di S. Pellegrino nella Valle Brembana, provincia di Bergamo. Le benefiche virtù medicinali d'una tale sorgente sono già da lunga e fedele esperienza proclamate tanto in bibita quanto in bagni per la guarigione di moltissime malattie. Le principali di queste sono: romelle e calcoli, salso, erpeti, perpigioni, volutiche, rogna inveterata, ecchimosi ed altre impetigini, ulceri e piaghe antiche, scrofola, malattie degli occhi, ostruzioni, affezioni nervose isteriche ed ipocondriache, malattie reumatiche ecc. ecc. Il sig. dottore Giacomo Facheris, I. R. medico di delegazione in Bergamo, dimostrò con una breve instruzione quanta fiducia sia da riporsi nell'uso delle acque suddette ed il metodo di usarne. Gli esemplari di questa vengono per compiacenza distribuiti contro il tenue prezzo di cent. 10 austr. cadauno, dal sig. Giacomo Agnelli, librajo stampatore arcivescovile, e dispensatore delle produzioni dell'I. R. Stamperia in Milano, nella contrada di S.ª Margherita, n. 1099. Lo stradale che conduce al suddetto locale è già da più anni reso comodissimo, anzi carrozzabile, e nel locale medesimo trovasi tavola rotonda, bottiglieria ed alloggio dalla maggior parte de' ricorrenti preferito. Vi sono pure in pochissima distanza due case per chi vuole soggiornarvi separatamente, ed altro locale pei bagni di minore spesa. Per chi poi ama il comodo della propria carrozza o l'interinale rinfresco de' proprj cavalli, furono recentemente fabbricate rimesse e stalle assai estese. La tariffa che verrà praticata è la solita degli ultimi anni scorsi.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° la farsa l'*Inganno felice*; 2.° il ballo *Pelia e Mileto*; 3. il second'atto del *Montanaro.*

TEATRO RE. Si rappresenta la nuova farsa *I falsi Galantuomini*, musica del M.° Valentini, col ballo *Il Trionfo d'Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE. *Riposo.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *il Disinganno.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Il Giuoco del tarocco, ossia regole generali e particolari per ben giuocarlo.

Il rapido smercio ch' ebbe in pochi mesi dacchè fu pubblicato questo succoso e ragionato trattato, e le giornaliere domande che se ne fanno, hanno indotto l'editore a sollecitamente procurarne la terza edizione.

Si vende dal tipografo Omobono Manini ne' Tre Re n. 4085.

Abbeccedario biografico dei pittori, scultori ed architetti cremonesi, del rag. coll. Giuseppe Grasselli.

Trovasi pure vendibile in Milano dal suddetto Manini, ed in Cremona dall' autore, abitante nella contrada Zuecca n. 289, e nelle altre città dai principali libraj al prezzo di lir. 3 italiane.

Opere scelte del cav. Carlo Castone, conte della Torre di Rezzonico, morto in Napoli il 23 giugno 1796, estratte dalle edizioni Bodoniane di Parma 1778, e di Alcisopoli 1824, premessevi le notizie sulla vita e le opere dell' autore, scritte da A....io P.....ti, in 16.° grande, carta soprafina levigata, e ritratto dell' autore, prezzo austr. lir. 3. 44, ital. lir. 3. Formano esse il volume 182 della *Biblioteca scelta* di Opere italiane antiche e moderne, le quali si pubblicano dalla tipografia di Gio. Silvestri, Corsia del Duomo, n. 394.

Avviso musicale.

S' intende di alienare tutti i pezzi soli di musica del fu M.° Gius. Valapesta. Chiunque aspirasse all' acquisto di tutti o di parte si dirigerà al sig. Pietro Brambilla, proprietario del caffè, posto al n. 3988 nella contrada del Gambaro, vicino all' albergo del Falcone in Milano.

D' affittarsi pel pross. S. Michele.

Appartamento di undici stanze al primo piano sopra il caffè Mazza all' angolo del coperto de' Figini n. 4075, con balcone in tutto il giro, che sporge verso la Piazza, corsia del Duomo e contrada de' Borsinari. Ricapito nella contrada de' Mercanti d' Oro nel negozio di Luigi Mazza all' insegna del Giglio d' oro.

Da vendersi.

Possessione adacquatoria, denominata *di Lanzano*, posta nel territorio di Tribiano con Lanzano, distretto II, provincia di Lodi, in vicinanza di Melegnano, consistente in diversi pezzi di terra aratori a vicenda, a prato in parte marcitori ed a riso, ed in casa da fittabile, in tutto di pert. 796 tav. 6, coll' estimo di sc. 6138. 5, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. D. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavenaghi al n. 2328, la mattina del giorno 30 corrente giugno, sotto li capitoli che trovansi ostensibili nello studio suddetto.

Appartamento al primo piano con comodo di carrozza, d' affittare per il prossimo S. Michele, nella contrada di Rugabella al n. 4212.

D' affittarsi.

Possessione in Settimo, fuori di Porta Vercellina, di pert. 3965 tav. 22, cens. sc. 37094. 3. 2, di ragione della causa Pia d' Adda, per anni dodici dal S. Martino 1828 in avanti, consistente in prati, campi e vigne, coi necessarj caseggiati, ed altro ampio caseggiato civile con giardino cintato, di circa pert. 145, capace per uno stabilimento.

L' asta si terrà la mattina del 20 corrente giugno, nella casa d' Adda sul corso di Porta Nuova al n. 1470.

I capitoli relativi sono ostensibili presso il sig. ragioniere Francesco Bertoni in detta casa d' Adda.

Beni da vendersi.

Nel giorno 20 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà asta in Milano nello studio del sig. avv. cav. D. Stefano Luini nella contrada della Cerva al n. 346, per la vendita dei sottodescritti stabili, tanto unitamente quanto separatamente, secondo i lotti abbasso notati, e sotto l' osservanza dei capitoli ostensibili in Milano presso il sannominato sig. avv. Luini, non che presso il sig. avv. Carlo Andrea Ferrari nella contrada della Torre de' Moriggi al n. 2817, ed in Lodi presso il sig. ingegnere Carlo Moroni nella contrada di San Francesco al n. 507.

A cauzione dell' asta dovrà ciascun obblatore presentare all' atto della medesima un deposito in danaro, ovvero un idoneo avallo di austr. lire quindici mila per l' acquisto complessivo di tutti i suddetti beni; di lire tre mila pel primo lotto, di lire quattro mila pel secondo lotto, di lire otto mila pel terzo lotto.

La vendita si delibererà al maggior offerente se così parerà e piacerà. Qualora però egli abbia optato in nome di persona da dichiararsi, dovrà prima della deliberazione dichiarare la detta persona, ovvero presentare un idoneo avallo per la manutenzione del contratto. Tanto il primo che il secondo dei summentovati avalli non verranno ammessi, quando non siano benevisi ai venditori.

Gli aspiranti potranno ispezionare presso il suddetto sig. avvocato Luini in Milano, e presso il suddetto sig. ingegnere in Lodi, l' inventario giudiziale 29 marzo 1826, dove si trovano dettagliatamente descritti i suddetti beni colle rispettive loro ragioni d' acqua e coerenze, come pure la relazione di stima dei suddetti beni in data 17 marzo p. p.

Gli stabili da vendersi sono descritti e distinti nei seguenti tre lotti.

Lotto 1.°

In Quartiano, distretto II, provincia di Lodi.

Possessione detta la *Piccola*, di pert. cens. 431 tav. 23, irrigatorie, in parte prative, in parte aratorie, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati e casinali, coll' estimo di sc. 4248. 1. 3, nella mappa di Quartiano sotto i nn. 12 12, 21, 23 sub. 1 e 2, 24, 25, 27, 28, 30 sub. 1 e 2, 107, 33, 34 sub. 1 e 2, 125, 122, 165, 109, 18, 271, 273.

Tale possessione è attualmente affittata al sig. Luigi Anelli per una locazione di anni 16 scadente col San Martino 1836.

Lotto 2.°

In Quartiano suddetto.

Altra possessione, di pert. cens. 544. 4, irrigatorie, in parte prative, in parte aratorie, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati e cascinali, coll' estimo di sc. 5463. 1. 7, in mappa sotto i nn. 126 sub. 1, 2 e 3, 129, 127, 119 sub. 1 e 2, 120 sub. 2, 108 sub. 1 e 2, 120 sub. 2, 121, 270, 256, 106, 266.

La suddetta possessione trovasi attualmente affittata al sig. Gio. Anelli per una locazione d' anni 15 scadente al S. Martino 1838.

Lotto 3.°

In Casoltà, comune di Quartiano stesso, e per piccola parte di Modignano, distretto e provincia suddetta.

Possessione detta la *Grande*, di pert. cens. 1221 tav. 8, irrigatorie, in parte aratorie, ed in parte prative, con prato a marcita, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati, cascinali diversi, casone ed annessi, coll' estimo di sc. 12458. 4. 2, nella mappa di Modignano sotto il n. 123, ed in quella di Quartiano sotto i nn. 289, 89, 79 sub. 1 e 2, 107 sub. 1, 2 e 3, 103 sub. 1 e 2, 104, 113 sub. 1 e 2, 118, 130 sub. 1 e 2, 131, 132, 134, 195 sub. 1 e 2, 196 sub. 1 e 2, 188 sub. 1 e 2, 193, 191, 177 sub. 1, 2 e 3, 167, 169, 171, 175, 79, 81, 82, 325, 292, 102, 103, 294, 295. In tutto pert. 2197. 11, scudi 22170. 1. 4.

La detta possessione viene ora lavorata in economia.

Milano, il 2 aprile 1827.

D' affittare.

Dal R. collegio della Guastalla di Milano, per anni nove, da cominciare col S. Martino 1828, separatamente, le tre possessioni situate nei territorj di Noviglio, Rosate e Tajnate, distretto di Rosate, provincia di Pavia, l' una detta *la Guastalla*, di pert. 1720. 13, cens. sc. 22016. 4. 6; la seconda detta *di Majrano*, di pert. 828. 6, cens. sc. 10345. 5. 7, e la terza detta *le Girole*, di pert. 935. 11, coll' estimo di sc. 12566. 4. 1, con unito il mulino della Segrona e fondi annessi, di pert. 69. 13, coll' estimo di sc. 1037. 4. 6, il tutto colle sue ragioni d' acqua.

Per tali affitti si terrà l' asta nel solito locale del collegio suddetto nella contrada della Guastalla nel giorno di sabbato 23 giugno 1827 al mezzogiorno sui capitoli ostensibili fin d' ora presso il notajo sig. dott. Francesco Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

AVVISO. N. 18032.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti mobili, perchè compaja nel giorno 18 del corrente giugno e nei successivi, occorrendo, alle ore 9 della mattina nel luogo solito dei pubblici incanti, nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Letti compiti, burò, scranni, un canapè, tavoli, carte geografiche, capi di biancheria ed abiti da uomo.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura dell' istante Giuseppe Conti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 1.° giugno 1827.

MODRONI, *segret.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 14810.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura 3 giugno 1826, inserta e ratificata nell' istromento 13 marzo 1827, a rogito dott. Gianorini, Gio. Battista Polti Petazzi, anche a nome e per l' interesse del di lui fratello Luigi, acquistò a titolo di compra e vendita da Gio. Cozzi per il prezzo di lir. 103,389 88 austriache diversi caseggiati e beni posti nel comune di Senago, e per poca parte in quello di Pinzano, in tutto di pertiche 489, coll' estimo totale di scudi 2255. 5. 1, quali beni e caseggiati pervennero nel venditore Gio. Cozzi per titolo di vendita a lui fatta dal marchese Antonio Erba Odescalchi, e per una piccolissima parte da Daniele Borghi.

Volendo ora l'acquirente Polti Petazzi garantirsi da qualunque sconosciuta ipoteca sussistente senza inscrizione, domandò ed ottenne i provvedimenti portati dal regolamento 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 30 del prossimo futuro mese di luglio inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Ripamonti nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili che sono i seguenti:

I. Campo detto il Pulice in territorio di Pinzano, ed in quella mappa al n. 12, di pert. 29, tav. 11, sc. 137 3. 3, ed a misura particolare pert. 31, tav. 6, piedi 8, once 9, punti 8.

Coerenza, a levante beni della casa Crivelli di Voredo, mediante due file di ceppate di moroni ad uso siepe, una lasciata, e l'altra compresa, fra mezzo alle quali fossetto morto metà compreso; a mezzogiorno beni della vedova signora Bonavilla mediante accesso campestre tolto di metà; a ponente minori Frigerio ed accesso come sopra, ed a tramontana in parte beni della signora Beatrice Zuccoli, ed in parte il campo del Pulice delli signori compratori ad accesso di metà.

II. Campagna detta del Cascinotto, in mappa di Senago al n. 182, di pert. 62, tav. 16, sc. 321. 4.

Campagna detta alla strada di Cascina Amata, compreso il campello al di là dell' accesso di ponente, e la lista di terra oltre la strada di Senaghino all' angolo di mezzogiorno componente, in mappa al n. 187, di pert. 69, tav. 12, sc. 371. 4, in tutto pert. 132, tav. 4, sc. 693. 2; ed a misura particolare rispetto alla campagna del Cascinotto, pert. 62, tav. 18, piedi 4, once 3, punti 1; rispetto alla campagna alla strada di Cascina Amata, pert. 52, tav. 12, piedi 10, once 1, punti 5; e rispetto al campello e lista di terra succennata, pert. 16, tav. 23, piedi 8, once 9, punti 4, in tutto pert. 132, tav. 6, piedi 11, once 1, punti 10.

Alla campagna del Cascinotto vi fanno coerenza, a levante in due riprese per salto alla prima beni della signora Chiara Martinelli, mediante siepe viva lasciata con un termine di vivo all' angolo di tramontana, ed alla seconda beni del sig. Vincenzo Bellatti a solco fra due moronate; a mezzogiorno l'accennata campagna alla strada di Cascina Amata, mediante accesso campestre metà compreso; a ponente in due riprese per salto alla prima beni dei signori compratori, pure ad accesso di metà, ed alla seconda beni del sig. consigliere Corridori, mediante siepe viva lasciata, ed a tramontana in tre riprese per salto alla prima beni del detto sig. consigliere Corridori, ed alle altre due tratte beni della signora Chiara Martinelli, sempre mediante siepe viva lasciata, essendovi sull'angolo di tramontana con levante della prima tratta Martinelli termine di vivo.

Alla campagna alla strada di Cascina Amata vi fanno coerenza a levante in tre riprese per salto, alla prima beni delli signori compratori, mediante accesso vicinale tolto di metà; alla seconda beni del sig. Stefano Magretti a solco, al di là del quale evvi, in distanza di un trabucco, fila di moroni del detto sig. Magretti; ed alla terza tornano beni delli signori compratori a solco fra due moronate, essendovi sugli angoli dei beni dei signori Polti Petazzi, tangenti con quelli del sig. Magretti, termini di vivo; a mezzogiorno in tre riprese per salto, alla prima beni Magretti a solco di cavedagna, al di là del quale moronata lasciata in distanza come sopra; alla seconda beni delli signori compratori a solco di cavedagna fra due moronate; ed alla terza strada vicinale che mette a Senaghino compreso sino ad essa; a ponente per la maggior parte il succennato campello che forma parte di questo corpo di fondi mediante accesso campestre tolto di metà, e per la tratta di trabucchi 1, piedi 1, beni dei signori compratori mediante il suddetto accesso come sopra, ed a tramontana la descritta campagna del Cascinotto per la massima parte, ed in parte beni del sig. Vincenzo Bellati mediante il succennato accesso tolto di metà.

Al campello detto il Sedici pertiche, compreso la lista all' angolo di mezzogiorno con ponente stralciata colla strada per Senaghino, vi fanno coerenza, a levante nella massima parte la descritta campagna alla strada di Cascina Amata, e per la fuga di trabucchi 1, piedi 3, beni della parrocchiale di Senago mediante il detto accesso tolto di metà, e per altra poca parte per salto, e per la sola estensione di trabucchi —, piedi 1, che risguarda la succennata lista, beni del sig. Corridori a linea; a mezzogiorno sempre beni del sig Corridori, mediante la suddetta strada di Senaghino, compreso sino ad essa, indi a salto per l'accennata lista beni dello stesso sig. Corridori a solco, essendovi un termine di vivo all' angolo con ponente; a ponente beni delli signori compratori a solco fra due moronate in linea di termini di vivo, la quale attraversa anche la nominata strada di Senaghino, ed a tramontana pure beni degli stessi signori compratori a solco di cavedagna.

III Campo detto la Valle, ed anche alla strada di Cascina Amata, in mappa al n. 180, di pert. 31, tav. 18, sc. 162. — 4, ed a misura particolare, di pert. 32. 6. 4.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima beni delli signori compratori a solco fra moronate, ed alla seconda beni della parrocchiale di Senago a solco fra due moronate come sopra; a mezzogiorno pure in due riprese per salto, alla prima beni della suddetta parrocchiale a solco di cavedagna fra moronate come sopra, ed alla seconda beni delli signori Gaetano e Giacomo Borghi, mediante la strada di Senaghino compreso sino ad essa; a ponente beni del sig. consigliere Carlo Corridori per solco fra due moronate, ed a tramontana beni delli signori compratori mediante accesso campestre, metà compreso.

IV. Altra campagna del Cascinotto e della Geretta, divisa in due pezzi da accesso, in mappa al n. 171, sub. 1 e 2, di pert. 67, cens. sc. 399. 2. 4; campagna detta la Vigna vecchia, in mappa al n. 177, di pert. 29. 18, sc. 252. 5. 2, ed in tutto di pert. 96. 18, sc. 652. 1. 6, ed a misura particolare, rispetto alla campagna del Cascinotto e Geretta, pert. 72. 21. 1. 5. 10, e rispetto alla Vigna vecchia detta anche Vignetta, pert. 30. 5. 8. 11; sommano pert. 103. 2. 10. 4. 10.

Alla campagna del Cascinotto vi sono coerenti a levante in due riprese per salto, alla prima beni del sig. Daniele Borghi a solco, ed alla seconda il campo del Boschetto de' signori compratori pure a solco; a mezzogiorno in altre due riprese per salto, alla prima con linea spezzata dall'attraversante accesso di due campi del Boschetto delli signori compratori a solco di cavedagna, ed alla seconda in parte beni delli signori Corridori, in parte beni delli signori compratori, ed in parte la suddetta campagna della Vigna vecchia, mediante accesso campestre tolto di metà; a ponente beni del sig. consigliere Carlo Corridori, mediante strada conducente a Pinzano e Lembiate, compreso sino a quella; ed a tramontana nella massima parte beni del sig. Daniele Borghi, ed in parte beni del suddetto sig. Corridori, sempre mediante accesso campestre tolto di metà.

Alla Vigna vecchia detta anche Vignetta vi sono coerenti a levante il campo detto la Rudera, proprio dei signori compratori, a solco fra moronate; a mezzogiorno beni dei signori Gaetano e Giacomo Borghi mediante la strada per Senaghino, compreso sino ad essa; a ponente campo delli signori compratori, mediante la strada per Pinzano, compreso sino ad essa, ed a tramontana la suddetta campagna del Cascinotto, mediante accesso campestre tolto di metà.

V. Campo detto Campagnetta alla strada di Castelletto, in mappa al n. 161, di pert. 45, sc. 225, ed a misura particolare, pert. 45. 8. 8. 2. 10.

Coerenza a levante beni del signore Stefano Magretti a solco fra moronata; a mezzogiorno in poca parte campo delli signori compratori a solco di cavedagna in linea di due termini di vivo, e nella massima parte beni del sig. consigliere Carlo Corridori, mediante siepe viva lasciata e fossetto al piede di essa compreso; a ponente beni del sig. Daniele Borghi a solco, ed a tramontana la strada per Senago lasciata, e lasciato il colatore della strada stessa.

VI. Campo in due quadri detto la Favorita, in mappa al n. 211, pert. 36. 12, scudi 170. —. 4, n. 211 172, tav. 12, sc. 1. 3, in tutto pert. 37, sc. 171. 3. 4, ed a misura particolare pert. 37. 9. 7. 2. 1.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima beni del sig. consigliere Corridori a siepe viva lasciata in linea di termini di vivo, ed alla seconda beni delli signori compratori a fosso morto divisorio preso di metà; a mezzogiorno pure in due riprese per salto, alla prima per una poca tratta di trabucchi 2. 5 li suddetti beni delli signori compratori a linea, ed alla seconda del sig. consigliere Corridori, mediante ripa piantumata con siepe viva lasciata; a ponente tornano beni delli signori compratori a solco fra moronate, ed a tramontana beni del sig. Magretti, mediante accesso, che serve anche a questo campo metà compreso.

VII. Due case da massaro poste in Senago, marcate esteriormente colli

Digitized by Google

civici nn. 37 e 60, ed in mappa a parte del n. 332, pert. 1, sc. 8. 3, al n. 331, tav. 13, sc. 4. 3. 5, ed al n. 68, pert. 3, sc. 25. 3, in tutto pert. 4, tav. 13, sc. 38. 3. 5, ed a misura particolare pert. 3, tav. 16. 3. 3. 6.

Coerenza a levante in parte corte e caseggiato del beneficio di S. Bernardo nell' Oratorio di Senago, mediante per poca porzione muro di frontispizio lasciato, indi con piccolo salto rientrante di trabucchi 1 vi succede per la restante maggior porzione siepe morta lasciata, ed in parte corte e caseggiato del sig. Gaetano Rigamonti, mediante in parte siepe viva e morta lasciata, in parte muro di cinta con piovente a questa parte, ed elevandosi alle sue estremità due pilastri portanti un tetto superiore, pure con piovente a questa parte, ed in parte muro di edificio con gronda piovente da questa parte, ed in cui vi sono al piano terreno tre balestrere nude ed una finestrella unita da grate di legno, ed in alto rilascio aperto, che serve alla superiore cascina, ed il tutto lasciato; a mezzogiorno strada interna di Senago detta la Contrada Larga, mediante muro di cinta, in cui porta d'ingresso per il caseggiato al n. 37, il tutto compreso; a ponente la così detta Piazza Grande di Senago, mediante pure muro di cinta compreso, ed a tramontana la così detta strada degli Stallini, mediante per la maggior parte muro di edificio con due risvolti, uno rientrante verso mezzogiorno, ed altro saliente verso tramontana, il tutto compreso, ed in parte siepe morta compresa, in cui evvi l'ingresso al caseggiato n. 60.

VIII. Piccol piede di casa con orto annesso detto gli Stallini, marcato al civico n. 58, ed in mappa al n. 325, tav. 6, sc. 2 — 6, del n. 67 orto, tav. 14, sc. 4. 5. 6, in tutto tav. 20, sc. 7. 4, ed a misura particolare tav. 21. 9. 5.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima caseggiato delli signori compratori a muro di fabbrica, con gronda e stillicidio lasciato, ed alla seconda spazio che dalla strada degli Stallini mette al caseggiato dei signori compratori, compreso sino ad esso; a mezzogiorno la strada detta degli Stallini, compreso sino alla medesima; ed a ponente e tramontana orto di questa stessa provenienza, acquistato da Giovan Monti a linea di termini di vivo per il lato di ponente, e per il lato di tramontana a linea come sopra, mediante siepe viva compresa in parte, ed in parte pel salto caseggiato delli signori compratori a muri divisorj e comuni.

IX. Brughiera detta la Longura, in mappa sotto parte del n. 340, ed in catastro descritta sotto il n. 37 172 col n. 136, sub. 47, di pert. 43, tav. 4, sc. 64. 4. 4, ed a misura particolare pert. 43, tav. 21. 4. 1. 6.

Coerenza a levante in due riprese per salto, alla prima brughiera bassa, stata escavata, di ragione delli signori compratori, mediante ripa compresa, ed alla seconda brughiera della casa Gherardini, mediante fosso lasciato; a mezzogiorno in altre due riprese per salto brughiera della stessa casa Gherardini, mediante il suddetto fosso lasciato come sopra; a ponente in due riprese per salto rientrante brughiera delli signori Uboldi per la prima ripresa a linea di foppette, ed alla seconda fosso metà compreso; a tramontana in altre due riprese per salto alla prima delli detti signori Uboldi mediante fosso di metà, ed alla seconda per la maggior parte del sig. Daniele Borghi, ed in parte del sig. dott Curti, sempre mediante fossetto metà compreso.

X. Brughiera boscata, detta la Brughiera prima, in mappa sotto parte del n. 340, ed in catastro descritta sotto il n. 37 172 col n. 136, sub. 43, pert. 65. 20, sc. 98. 4. 4, ed a misura particolare pert. 70. 4. 10. 11. 10.

Coerenza a levante Brughiera di questa stessa provenienza, stata acquistata dal sig. consigliere Carlo Corridori, mediante fosso metà compreso, in cui termini di vivo; a mezzogiorno in due riprese per salto, alla prima bosco delli signori compratori, mediante fosso metà compreso, ed alla seconda della casa Gherardini mediante fosso come sopra; a ponente in quattro riprese per salto, alle prime due della casa Gherardini pure a fosso come sopra; alla terza bosco dei minori Frigerio, mediante fosso metà compreso, ed alla quarta ritorna altra brughiera della casa Gherardini, e valletta di metà; ed a tramontana in tre riprese per salto, alla prima in poca parte delli signori compratori, ed in parte delli minori Frigerio a fossetto divisorio metà compreso; alla seconda della casa Gherardini e valletta di metà, ed alla terza la strada di Cesate, al di qua della quale lista di fondo zerbido e di orizzonte irregolare, di pert. 3. 19, non compreso nella suddetta misura, a motivo che la comune di Senago reclama avere essa diritto sulla detta lista di terra, qual parte della strada comunale di Cesate, per cui si trasferiscono al sig. compratore in questo riguardo le ragioni che competer possono al sig. venditore.

XI. Brughiera ora ridotta in istrada conducente alla fornace dei signori compratori, affetta alla servitù di passo a favore delli signori Gherardini, Borghi, Daniele e Corridori, in mappa sotto parte del n. 37 172, col n. 136, tav. 21, scudi 1. 1. 7, del sub. 1 del n. 2, pert. 2. 1, sc. 3. 3, in tutto pert. 2. 22, sc. 4. 4. 7, ed a misura particolare pert. 3. 9. 3.

Essa forma tre linee, la prima con direzione da tramontana a mezzogiorno fra brughiere; a levante della casa Gherardini, ed a ponente delli signori compratori; la seconda ha la direzione da levante a ponente, ed è fiancheggiata da brughiera Gherardini; e la terza riprende la direzione da tramontana a mezzogiorno sino a giungere alla strada comunale per Garbagnate, ed è fiancheggiata a levante da brughiera del sig. Corridori, e per trabucchi 5. 3 da brughiera del sig. Daniele Borghi, ed a ponente per la detta tratta di trabucchi 5. 3 brughiera Borghi come sopra, e per il resto beni di Natale e fratelli Beretta, essendovi lateralmente fosso di ragione de' rispettivi frontisti.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che in Senago e in Pinzano, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 24 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente*
Rougier e Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16004.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda della ditta Luigi Bonola, creditrice pignorante verso D. Cesare Litta Biumi, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle qui sotto descritte case divise in tre lotti, cioè lotto 1.° caseggiato detto l' albergo della Villa, posto in Milano sulla corsia de'Servi al n. 607; lotto 2.° casa attigua al detto albergo sulla stessa corsia al n. 606; lotto 3.° casa in contrada di S. Vito al Pasquirolo al civ. n. 526, perchè, previo deposito di lire 10,000 austriache nel caso di vendita complessiva, e di lir. 3000 per ciascun lotto nel caso di vendita separata, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 15 p. f. giugno ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita de' suddetti stabili sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli, ed a prezzo anche minore della stima.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 331,483. 73. 1, in quanto al 1.° lotto; a lir. 94 095. 73. 6, in quanto al 2.° lotto, e di lir. 63,211. 35. 4, in quanto al 3.° lotto, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono posti, in quanto al lotto 1.°, nelle tavole censuarie al n. 19, parrocchia di S. Giorgio al Pozzo, col censo di scudi 1083 4, e n. 20, scudi 2152. 4. 5, e colle coerenze a levante casa Bonazzola e Mainoni; a mezzogiorno cortile del lotto 3.° e parrocchia di S. Vito; a ponente giardino e casa Delfinoni, ed a tramontana casa Bossi, corsia de' Servi, e casa Bonazzola e Mainoni; lotto 2.° numero di mappa 18, sc. 810. 5. 2, lotto 3.° n. di mappa 1. 2, tav. 24, sc. 706. 5. 4.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Beretta, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 15474.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Carl'Antonio Scoppini, Giacomo Ravizzini, Gio. Meschia e Bartolommeo Meazza, rispettivi curatori a Maria, Giacomina, Maddalena e Carlo, fratello e sorelle Ravizzini, figli minori del fu Giuseppe, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto Giuseppe Ravizzini venditore di latte in questa città, morto il 10 dicembre 1826, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 18 del pross.° fut.° giugno alle ore 12 in aula III personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la predetta eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 17480.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Regalia, assente e di ignota dimora, essere stata contro del medesimo ed altri consorti Regalia, rappresentanti nelle rispettive quote l'eredità del fu Agostino Regalia, presentata allo stesso tribunale dal dott. Paolo De Angeli, qual procuratore generale del conte generale Domenico Vedel, domiciliato in Parigi, una petizione in punto di pagamento di milanesi lire sei mila cinquecento, procedenti da carta d'obbligo 22 giugno 1797 del detto Agostino Regalia, da questi ricevute per negoziarsi a metà utili e servirsene a suo credito, o da restituirsi a piacere; e di rendiconto degli utili percetti dalla negoziazione di un simile capitale, dalla suddetta epoca 22 giugno 1797 a quella della seguita morte di esso Agostino Regalia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Regalia essersi prefisso il termine di giorni novanta per la presentazione della risposta, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Regalia l'avvocato Oldrado, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto G. Regalia, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4124.

L'I. R. trib. provinciale di Pavia, notifica a chiunque potesse avere interesse, che per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civ. generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Angelo Domenico Ciocca, già pizzicagnolo, abitante in questa città, morto senza testamento il 22 febbrajo corrente anno 1827, resta fissata la giornata del 7 luglio prossimo venturo, alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale, nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell'omessa insinuazione.

Pavia, l'11 maggio 1827.

BEATI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 4127.

L'I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Antonio Maria Cagnetta, pizzicagnolo, abitante in questa città, morto senza testamento sotto il giorno 29 marzo corrente anno, essere stata fissata la giornata delli 30 giugno p. v.° alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell'omessa insinuazione.

Pavia, l'11 maggio 1827.

BEATI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 2602.

Dall'I. R. pretura di Abbiategrasso col presente editto si fa noto essere il giorno 15 scorso febbrajo 1827 mancato ai vivi nel comune di Mesero Antonio Porati, avendo della sua sostanza disposto in via di contratto vitalizio, mediante istromento 8 febbrajo 1825, a rogito Tarlarini, a favore di Francesco Porati di lui figlio, esclusivamente agli altri di lui figli Carlo, Teresa, Giuseppe, Ambrogio, Margherita, Regina e Rocco, quest'ultimo militare nella compagnia dei Veliti, e smarrito nella campagna di Russia.

Non essendo noto a questa I. R. pretura il luogo di dimora d'esso Rocco, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Rocco costituito nella persona dell'avvocato don Luigi Beccaria, domiciliato in questo comune.

Dall'I. R. pretura di Abbiategrasso il 21 maggio 1827.

Il consigl. pretore
CABBIATI.
Campari, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 45498.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, per l'interesse del minore Natale, figlio del fu Gio. Barbini, rappresentato da Teresa Rossi, di lei madre e tutrice, e dal dott. Carlo Luciui contutore, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Gio. Barbini, morto il giorno 16 di novembre 1826 in Milano, senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula II, il giorno 28 giugno p. f., dalle ore 12 alle 2 pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte a diligenza della suddetta tutrice e contutore.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 28 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19013.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad Elisa Garnerin, d'ignota dimora, essere stata contro della medesima e contro Ferdinando Guppenberg e Giuseppe Penci, presentata allo stesso tribunale da Nicola Toppi una petizione in punto di conferma di sequestro accordato col decreto 18 aprile ultimo scorso, n. 15159, ed ingiunto al curatore da deputarsi alla convenuta Garnerin, di comparire nel giorno prefisso col precedente decreto del giorno 9 del corrente mese, n. 17014, per l'oggetto nel medesimo decreto indicato, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Elisa Garnerin, essersi prefisso il giorno 10 del p. f. luglio, ad un'ora pomeridiana, nell'aula 1, per la verbale attitazione portata dal citato decreto 9 corrente mese, sotto le avvertenze ivi espresse, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa Elisa Garnerin l'avv. Pietro Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest'I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camuzzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16442.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Rosa Cortelli e Bernardo Coppa, tutrice e contutore de' minori figli del fu Carlo Rusconi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Carlo Maria Rusconi, morto il giorno 5 febbrajo p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 luglio p.° f.° in aula II, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

GAZZETTE CENT. 5.

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	9 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 17,0	Sud	Sereno
	10 » 5 mattina	» 27, » 7,6	+ 15,0	Nord-Est	Nuvolo

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Monza 10 giugno.

L'andamento della malattia di S. A. I. e R. progredisce sempre più al meglio. Qualche indizio di risoluzione si è di già annunziato. La notte fu tranquilla. S. A. I. continua ad esser senza febbre.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 17 maggio.

La partenza dell' Imperatore per Wiasma, nel governo di Smolensko, è stabilita pel 19 di questo mese. Subito dopo le LL. MM. le Imperatrici anderanno ad abitare le loro residenze d' estate. *(Jour. de Francf.)*

Altra del 22.

S. M. l'Imperatore è già partito il 19 per Wiasma; anche S. A. I. il granduca Michele s' avviò a quella volta.

S. M. I. visitò l'altrieri il porto di Cronstadt, esaminò i lavori dei cantieri e delle fortificazioni, e la sera s' imbarcò sopra un battello a vapore per recarsi a Oranienburgo.

L' Imperatore conferì l'Ordine di S. Anna di 1.ª classe in brillanti al sig. Rautenstrauch generale di divisione nell' esercito polacco. La M. S. impartì pure diverse decorazioni agli individui addetti alla legazione russa a Costantinopoli.

— Il principe Wolckonsky 3.°, general-maggiore al seguito di S. M. I., ottenne un congedo di 6 mesi per viaggiare all' estero. *(Idem)*

SVEZIA.

Stocolma 22 maggio.

Il Re tenne il 17 un capitolo straordinario degli Ordini; pretendesi che l' oggetto non fosse già quello d' accrescere il numero dei cavalieri, bensì di diminuirlo; e che un generale, in addietro al servizio di Svezia, ed ora al servizio estero, non che un già maggiore svedese, sieno stati cancellati dalla lista dei cavalieri. *(Idem)*

SPAGNA.

Barcellona 26 maggio.

Un foglio di Parigi della sera annunzia: il marchese di Campo Sagrado, nostro capitano-generale, abbandonandosi alla bontà ed all' umanità che lo distinguono, avea risparmiato per quanto era in lui di spargere il sangue coll' impedire che la spada della giustizia punisse con tutto il rigor delle leggi i ribelli ed i cospiratori presi in fragranti. S. E. credeva che alcuni esempi di pene capitali avrebbero bastato per produrre ottime risultanze. Ma l' esperienza mostrò di nuovo che il capitano-generale fu deluso nella sua aspettativa, giacchè le relazioni che giungono da ogni parte alle nostre autorità annunziano che i ribelli cominciano a mostrarsi in forza su varj punti, e che molti abitanti dei villaggi lasciarono le loro case per unirsi ad essi. Già uno di questi attruppamenti ebbe l' altrieri colle truppe di linea un serio scontro dal lato di S. Velieu di Guixols, villaggio a 12 leghe da Barcellona sulle rive del mare.

INGHILTERRA.

Londra 31 maggio.

Consolidati, 84 5/8; messicani, 69 1/8; columbiani, 31 3/4; danesi, 61 5/8.

Dicesi che sir W. Bentinck sia in procinto d' essere spedito in Portogallo per compiervi gli ufficj ad un tempo d' ambasciatore e di comandante in capo.

— Si sono ricevute notizie da Lisbona del 24: la Principessa reggente continua a rimettersi in salute e il paese è tranquillo.

— Scrivono da Parigi che il conte d'Ofalia, il quale ebbe il 26 un' udienza dal Re, partì il 29 per Londra, e pare che non sia riuscito nella sua missione.

— Nel pregar S. M., dice il *Globe and Traveller*, a scrivere una lettera al duca di Wellington per riassumere il comando in capo dell' esercito, i ministri si spogliarono d'ogni sentimento personale, essendochè opinano essere la nomina di S. G. ciò che converrebbe il meglio al bene dell' esercito ed al pubblico servigio.

Ci duole che l'offerta non siasi accettata, e che il nobile duca non abbia creduto di dover seguire l'esempio di S. A. R. il defunto duca di Yorck, che conservò il comando in capo sotto varj ministerj, e ne adempì gli ufficj senza lasciarsi influire dalle loro politiche opinioni.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Per amore del vero, che emerge più lucido dalle controversie scientifiche e letterarie, riproduciamo le considerazioni dettate poc'anzi negli *Annali universali di medicina del D.r Omodei*, intorno alle ultime censure fatte alla dottrina del prof. Bufalini. E il facciamo tanto più di buon animo quanto che le dette considerazioni sembrano debellare affatto un' accusa la, quale, non potevasi per alcun conto lasciare senza risposta.

Uscì in luce, non è molto, nelle *Memorie di Letteratura, Morale e Religione* un articolo di un certo sig. *Severino Fabriani* (che quindi abbiamo saputo essere sacerdote), al quale saltò in capo il bel destro di provare che *la forza vitale* non *è secondaria*, o risultante dalle *primitive* forze della materia, perchè *deriva da Dio*: nel che veramente nessuno il contraddirà; nè il *Bufalini* ha mai supposto, meno insegnato, che la forza vitale non *derivi da Dio*. Imperciocchè non ci vuole certo l' intelletto di *Newton* per comprendere che una tale forza *deriva da Dio*, tanto se attribuiscasi solamente ad una sostanza *sui generis*, come se credasi composta di un aggregato delle forze *primitive* della materia, dovendo per questo provenire da Dio. E se il buon sacerdote si portasse in dosso la febbre, e chiamato il medico perchè gliela discacciasse, questi ne andasse prima in traccia della cagione per bene appropriarvi il rimedio, non crediamo che egli lo sgriderebbe, perchè cercasse nel corpo quella cagione che solo in opinion sua dovrebbe immediatamente derivare da Dio; giacchè nella febbre, è pure ammalata o perturbata quella forza, che egli vuole che nel modo detto *derivi da Dio*, non ricordando che Iddio creò una volta l' universo, e poi stabilì il corso all' ordine delle naturali cagioni, e quest' ordine indagano tutti gli scrutatori della natura, e di quest' ordine parlano sempre, il quale perciò, o a dritto, o a rovescio che se lo immaginino, addita pur sempre la necessità di un supremo Facitore che lo abbia una volta creato, e che il mantenga. Quanto poi al non doversi attribuire la *forza vitale* alla materia, preghiamo assai il *Fabriani* a ben ricordarsi che le piante godono di *forza vitale*, e che certi animali tagliati in pezzi si rigenerano in altrettanti viventi, quanti furono i pezzi; onde questa loro *forza vitale* è di necessità divisibile, e se non fosse di materia, si avrebbe uno spirito divisibile, il che sarebbe quanto il dire un spirito materiale; e però questo spiritualismo si confonderebbe tutto col materialismo. In somma il *Fabriani*, non pratico del linguaggio medico, s'è dato a credere che il *Bufalini* parli di Dio e della vita intellettuale dell' uomo, quando egli parla, come parlano tutti i medici, della natura creata e della vita corporea, di cui partecipano gli animali e le piante, e che è quella la quale inferma, e che essi curano, e talora risanano, e talora anche guastano del tutto. Coi quali madornali equivoci il *Fabriani* è quindi disceso in campo per dar bastonate all' aria, e per non incontrarsi mai coll' avversario preso di mira. Ma questo errore se si può perdonare a un sacerdote, non perdonerebbesi giammai ad un medico, il quale sa bene che il subietto della medicina non sono che le leggi naturali del fisico degli esseri viventi, senza che sia bisogno mai da alcuno scrittore di farne dichiarazione; onde i discorsi de'

Digitized by Google

— Lettere giunte da Honduras parlano di turbolenze nella repubblica di Guatimala. Un colonnello francese, di nome Rolle, già officiale di Napoleone, impiegato dalla repubblica, e quindi arrestato come caduto in sospetto di tradimento, fu posto in libertà dagli insorgenti che si posero sotto a' suoi ordini.

Francia.

Parigi 3 giugno.

In conseguenza delle disposizioni che si temono da parte del Dey d' Algeri *(vedi il foglio di jeri)*, il ministro della marina annunziò ai varj commissarj dei porti di Francia, che si adoprerà per proteggere la navigazione dei legni francesi nel Mediterraneo.

— Un giornale inglese dice che s' armano a Cronstadt 18 bastimenti da guerra, fra cui 8 di linea destinati pel Mediterraneo.

— Abbiam già annunziato che il tribunale civile di Parigi decise per la separazione di beni chiesta dalla duchessa Marmont contro il maresciallo suo marito. Ecco i particolari di questa causa. Il sig. Conflans, avvocato del maresciallo, si presentò al principio dell' udienza, chiedendo di fare alcune osservazioni, meno per opporsi alla domanda della duchessa, ch' era indifferentissima al suo cliente (poichè questi acconsentì da lungo tempo a lasciare alla moglie il godimento delle sostanze di lei, senza riserbarne per lui alcuna parte) quanto per distruggere false e calunniose imputazioni che la malignità si compiacerebbe per avventura di spargere. — La dote della duchessa Marmont, aggiunse il sig. Conflans, fu di 300,000 fr. al momento del maritaggio, e e il maresciallo non chiese mai di riceverli. — Dopo la morte del sig. Perregaux, padre della duchessa, la parte spettante a lei nell' eredità fu di quasi 1,600,000 fr., e il maresciallo non ne ricevette menomamente. Sin dal 1809 egli acconsentì a lasciare che la duchessa godesse sola in totalità della sua dote; ed ella conservò tutti i suoi stabili, che furono di molto accresciuti, prese possesso di tutto il suo mobigliare, e i suoi capitali furono posti in commandita presso il sig. Lafitte, ove prosperarono d'assai. Tutti i frutti, redditi ed interessi della dote non furono percepiti che dalla duchessa; gli sposi erano divisi di fatto, e il maresciallo non ritrasse mai il menomo vantaggio dagli averi di sua moglie che aveva per lungo tempo goduto di quelli di lui; qualora ei se ne fosse giovato, come ne avrebbe avuto il diritto, non si troverebbe ora nelle momentanee angustie, di che si approfitta oggidì contro di lui. L' avvocato aggiugne che tutti i fatti erano stati riconosciuti e comprovati da un giudizio emesso nel 1817 sull' unanime parere d' un consiglio di famiglia.

« È dunque certo, diss' egli, che il maresciallo Marmont, ben lungi dall' aver consumato la dote della moglie, non ne ricevette mai alcun che, nè pure in interessi; in tali circostanze adunque il tribunale dovrà deliberare, se la dote corre il menomo rischio, allorquando il marito non ne ritenga alcuna parte. — « Il sig. Conflans si lagnò quindi per l' opinione, che aveasi cercato d' inspirare sulla condizione in che trovavasi la sostanza del suo cliente. « Questa sostanza, aggiunse egli, s' accrebbe di molto dopo il maritaggio; essa è il frutto di lunghi ed importanti servigi del maresciallo, che compì e compie tuttora uffici eminenti. Non già per riprovevoli scialacquamenti, o per cagioni ignote, questa sostanza pare diminuita. Il maresciallo Marmont creò stabilimenti immensi; egli arricchì la città di Châtillon e l' intera provincia, col movimento che diede all' industria e al commercio; egli dovette impiegare per ciò capitali considerabili; i prodotti non emersero immediatamente; ecco da che deriva la momentanea angustia. Parlasi di 9 milioni d' inscrizioni; ma questa è un' illusione; il maresciallo tolse a prestito 3 milioni dalla cassa ipotecaria, e le restituì già 500,000 fr. Egli ha inoltre tutt' al più 300,000 fr. di crediti ipotecarj, e le proprietà del maresciallo sono valutate dagli agenti stessi della cassa, sì interessati a ben conoscerle, a più di 6 milioni. Il maresciallo adunque è molto superiore in capitali attivi; ed egli pagherà il passivo coi soli prodotti della sua sostanza. Se s' impiegassero anche i capitali, egli resterebbe tuttavia con parecchi milioni, oltre 50,000 fr. di rendita per le dotazioni che avea sotto l' impero.

Camera dei pari — Seduta del 1.° giugno. — L' assemblea s' occupò delle due idee di legge relative al definitivo regolamento del *budjet* del 1825 e al credito supplimentario pel 1826. L' una e l' altra furono adottate, dopo una discussione in cui parlarono il conte di Jussey, il marchese di Marbois, il conte Roy e il ministro delle finanze. La prima legge fu ammessa colla maggioranza di 117 voti contro 4, e la seconda con 108 contro 8.

Camera dei deputati — Seduta dello stesso giorno. — La camera s' occupò di varie petizioni; fra queste se ne lesse una in cui chiedevasi che il discorso del vescovo d' Ermopoli detto nella seduta del 18 *(vedi i prec. fogli)* fosse spedito a tutte le autorità del regno ond' abbia una pubblicità officiale, e disingannì, s' è possibile, tante deboli menti che si lasciano traviare. — La commissione avea proposto l' *ordine del giorno*, su di che il sig. di Lezardière disse d' unirsi coll' intenzione al petente; che i timori più esagerati si sparsero nel pubblico relativamente alle pretensioni che si suppongono al clero, e che la più onesta gente prestò fede per leggerezza a queste voci. Il ministro degli affari ecclesiastici, aggiugne l' oratore, sviluppò le sue dottrine e quelle del clero di Francia con una franchezza a cui il suo carattere dà grande importanza. Quindi aggiunse alcune osservazioni sulla tema ch' ei dice invalsa intorno a qualche mutamento nelle nostre instituzioni, e terminò col conchiudere che la stampa del discorso del ministro degli affari ecclesiastici sarebbe utilissima.

Il *sig. Cornet d' Incourt.* Le considerazioni che fa il preopinante sono totalmente incostituzionali *(bisbiglio dal lato sinistro)*. Egli disse che ci avea inquietudine sull' aumento probabile del numero dei pari di Francia; egli disse che ci avea inquietudini sullo scioglimento possibile della camera dei deputati; egli chiese

---

medici non si possono senza o grossa ignoranza, o molta malizia riportare al morale dell' uomo; e ciò ancora meno poteasi supporre degl' insegnamenti di *Bufalini*, il quale appunto nella censurata Memoria ha per sua delicatezza dichiarato quello che si appartiene all' anima, e quello che spetta alla vita del corpo, e protestato che le sue discussioni intende non abbiano punto da ledere le dottrine psicologiche. Poco monta però dell' *Articolo*, giacchè ognuno sa che nelle opere del prof. *Bufalini*, sempre sparse di sani avvertimenti morali, non s' incontra mai un nonnulla che in alcuna maniera offender possa la religione, e giacchè poi l' *Articolo* stesso sembra scritto per non persuadere alcuno scientificamente, ma piuttosto con la sola mira di denigrare l' onore del professore *Bufalini*. E ben vi si scorgono tratti evidentemente di mano medica; onde si conobbe da ognuno che la bontà del *Fabriani* era stata immolata alle altrui nefande cupidigie. Avrebbesi voluto perciò da chiunque indovinare un cotal medico, e intanto con meraviglia e dolore leggevasi citato in quell' *Articolo* il prof. *Goldoni* quale emulatore de' *Torti* e de' *Ramazzini*, e siccome quello che all' *Edifizio bufaliniano* togliendo il *difettoso fondamento, uno stabile ne appresta e sostituisce*; e di più iscorgevasi il *Fabriani* dichiararsi amico al *Goldoni*; di che i più temerari ne traevano per avventura giudizj già bell' e sicuri. Fatto sta che di là a non molto tempo si vide per Modena una lettera manoscritta dello stesso *Fabriani*, modonese, all' amico prof. *Goldoni*, pure modonese, e l' uno e l' altro dimoranti in Modena; onde noi tutta intera la pubblichiamo, parendoci meritevole dell' attenzione di tutti. Leggasi essa e poscia ne faremo alcune brevi riflessioncelle.

« Pregiatissimo amico. *Di casa, il 12 di febbrajo 1827.*

« Ho ricevute le vostre Riflessioni sul mio scritto intorno al sig. *Bufalini*, le quali sono altrettante obbiezioni contro me. Io ammiro il vostro ingegno, che è andato per ogni sottigliezza, affine di difendere il *Bufalini*, e lodo la bella vostra amicizia, che per la difesa dell' amico si è presa tanti studj. Ma vi confesso parmi trovare risposta ad ogni vostra opposizione, e vedendo che le mie ragioni sono e mi pajono superiori alle difese con tanta sagacità e sapere fatte da voi a favore del *Bufalini*, mi confermo sulla verità delle mie osservazioni.

« Voi mi condannate altamente quasi che io accusi il *Bufalini* di ateismo. Perdonate, io dico soltanto, che mi pare che il sig. *Bufalini* abbia sparse tenebre intorno a questa verità, cioè alla dimostrazione dell' esistenza di Dio desunta dal fenomeno dell' organizzazione e della vita. Ho voluto consultare i primi intelligenti della metafisica della lingua, tra' quali il nostro *Parenti*, e m' hanno tutti assicurato essere esatte le espressioni, e fuori di ogni dubbio l' interpretamento da dare a quelle parole. Ora voi vedete troppo bene quanta differenza sia nel negare una proposizione, ovvero una delle molte dimostrazioni della medesima. E le dimostrazioni della esistenza di Dio sono ben molte ed incontrastabili, ancorchè fosse distrutta questa dedotta dalla forza vitale, che non potendo derivare dalla materia, mostra necessità di esser prodotta da un essere immateriale.

« Voi mi soggiungete di trovar solo nel *Bufalini* alcune espressioni che potrebbero dar luogo a sinistra interpretazione, che d' altronde vi è noto il ben pensare di sì bravo uomo, e mi consigliate a spiegare plausibilmente ogni dubbia od oscura espressione di lui. Rispondo che io desidero quanto mai che il sig. *Bufalini* sia quale voi mi dite, anzi volontieri presterò fede alle vostre parole, tanto più che la vera sapienza di cui certamente sarà amante il sig. *Bufalini*, non può andar disgiunta dalla vera religione! Ma io non parlo in alcuna

Digitized by Google

che il governo si spiegasse per riguardo a questi due punti. È certo che se il governo si spiegasse, commetterebbe egli stesso la maggiore incostituzionalità; giacchè la carta diede al Re il diritto di nominare pari a suo beneplacito, e la carta lasciò al Re il diritto di sciogliere la camera dei deputati. È certo che un ministro il quale fosse tanto imprudente per dire che la camera dei deputati non sarebbe disciolta, commetterebbe un atto colpevole e meriterebbe l'animadversione.

Il *sig. Hyde di Neuville* — Il sig. di Lezardière non contrastò menomamente i diritti che possiede il Re; egli prevenne i ministri sulle voci che girano in Francia. Noi dobbiamo chieder loro di far cessare queste inquietudini. Il sig. di Lezardière non fece, che quanto m' avete veduto fare ultimamente; chieder cioè uno schiarimento importante. Egli dovette scegliere per ciò il momento in cui abbandoniamo questa camera per ritornare nelle nostre provincie, fra un' inquietudine generale... — Il sig. Labourdonnaye dirige vivamente la parola al guarda-sigilli che solo siede negli stalli dei ministri — e il guarda-sigilli soggiugne — Siete voi che spargete l' allarme. — Il *sig. Lab.* — No, signore, sono i vostri atti (*bisbiglio a destra*) — Il *guarda-sigilli* sono i vostri discorsi. — *Parecchie voci dal centro sinistro* — all'ordine! all' ordine! — Il *presidente* — Il regolamento prescrive che l' oratore non può essere interrotto. — Il *guarda-sigilli* con forza — Chi richiamate voi all' ordine? — *Una voce.* Voi. — Il *guarda-sigilli* — Se alcuno dev' essere richiamato all' ordine, egli è il sig. de Labourdonnaye, che mi ha interpellato; io non gli dirigo giammai la parola che per rispondergli dalla tribuna; quest' è il dovere d' un ministro del Re (*bisbiglio a sinistra*). — Il *presidente* — Prego i signori deputati a compiacersi di starsene in silenzio.

Il *sig. Hyde di Neuville* — Ebbene! io lo dico qui colla sincerità del mio cuore, i nostri compatrioti, tutti i Francesi, sono allarmati; e perchè? perchè i ministri li lasciano in mezzo a queste inquietudini, perchè tutti i loro atti non fanno che irritare questa disposizione degli animi. Parmi che un leale deputato non abbia nulla di meglio da fare che di chieder loro francamente spiegazioni. Del resto, o signori, ciò che noi diremo ai nostri committenti, almeno lo spero, è che abbiamo avuto l' intenzione di fare il bene. L' abbiam noi fatto in questa sessione? Ciascun di noi metta la mano sulla sua coscienza. — L' *ordine del giorno* è adottato, giusta il parere della commissione. (*F. F.*)

AVVISO. N. 18689.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 23 del pr. futuro giugno, alle ore dodici meridiane nella casa n. 2076, situata sul corso di Porta Comasina, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale coll' assistenza dell' ufficiale.

Mobili da vendersi.

Armadj, tavole, sedie, candellieri di legno con gabbia di ferro, diversi capi di rame, due vasi e due candellieri d' alabastro, cortine, tende, graticolo di ferro, orologio d' argento, specchj, candellieri d' ottone, coperte, biancheria diversa, barili, secchioni, soffa, quadri, materassi, capi di vestiario.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito d' ufficio nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 25 di maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

EDITTO. N. 16986.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 13 febbrajo p. p., n. 6, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lir. 229. 86, oltre la confisca della merce consistente in farina di zucchero del peso lordo di libbre 109, valutato lir. 85, i quali invenzionati furono sorpresi nel giorno 12 di febbrajo p. p., alle ore 8 della sera nelle vicinanze della cascina detta l' Oca, sotto Sesto Calende.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 3 del p. f. luglio, alle ore una, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carlo Bona vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 5 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 1771.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a diversi ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 4 aprile p. p., n. 20, staccata dalla ricettoria di Busto Arsizio siccome sorpresi nella notte del giorno 29 al 30 marzo p. p. nella brughiera detta di Arconate, in vicinanza alla cascina Cella, territorio di Dairago, col carico di n. 16 bricolle di cotone filato bianco poste su di un carretto tirato da un cavallo, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, essere pure dichiarata la confisca del cotone filato bianco invenzionato, non che del cavallo e carretto appresi, e siano gli ignoti medesimi condannati ad una multa eguale al doppio valore del cotone menzionato da determinarsi col mezzo di perizia, salve le maggiori pene per l' attruppamento in numero maggiore di tre indi-

---

maniera delle opinioni private del sig. *Bufalini*, il quale posso dirlo colle parole colle quali *Tacito* imprendeva a scrivere le istorie de' Cesari, *mihi nec beneficio injuria cognitus*. Io parlo delle opinioni espresse ne' suoi libri. E per quanto spetta alla proposizione che la forza vitale sia forza secondaria della materia io la reputo assolutamente falsa nel senso logico e metafisico sviluppato nello scritto, nè potrei interpretarla in altro modo. Rispetto poi alle altre espressioni io non entrerò in disputa con voi, ma lascerò al pubblico il proferire riportando semplicemente le parole istesse del *Bufalini*.

« Da tutto il vostro scritto io rilevo, che il pubblicare le mie osservazioni sarà un recarvi un vivo dispiacere, e vi confesso che il solo timore d' aver a recare una lievissima ferita all' amicizia che finora ci ha uniti, e spero che tale ci conserverà per sempre, mi è un tale argomento a cui non ho risposta, e se possibil mi fosse, vorrei piuttosto stracciar quello scritto mio. Ma vi prego a voler essere voi stesso giudice nelle mie circostanze. Io sono persuaso intimamente che quella proposizione del sig. *Bufalini* era falsa in buona filosofia, e vada alcun poco a ferire la religione.

« Io mi credo obbligato in coscienza a difendere la verità opposta ad essa. Potrebbe essere benissimo che io m' ingannassi; ma finchè ho questa persuasione non potrei operare contro la mia coscienza, giacchè voi ben sapete quanto io odii ogni carattere doppio; e come per la verità e per la religione sia, come voi, disposto a sacrificar tutto, tanto più che il debil filo della mia vita nulla mi dà a sperare in questo mondo, e tutto nell' eterna. S' aggiunge che nell' operetta sui misteri, di cui ho dato fede al pubblico, io stabilisco una proposizione sulla forza vitale contraria appunto a quella del sig. *Bufalini*. Mi è dunque forza rispondere all' opposizione che altri potrebbe farmi coll' autorità di quel celebre medico: e stimo poi prudenza tentare prima con un articolo il voto del pubblico. Finalmente, non potete credere come gli amici tutti e i compagni mi siano di continuo attorno a sollecitarmi per questa stampa, e mi condannino, e riprovino la mia incertezza ed irresoluzione. Onde io amante solo di pace mi trovo nella dura necessità di dover disgustare persone, o in un modo o in un altro, le più strettamente a me congiunte.

« Del resto poi sapete bene meglio di me, come le scienze nascono e crescano e si perfezionino per mezzo delle dispute, e come gli attacchi de' minori servono a rendere più belle le opere de' grandi. Se io avrò torto, il disonore ricadrà sopra di me, e se ragione mi concederanno i saggi, io godrò aver reso ad un sistema, che pregio assai, quel servigio che altri renderebbe all' oro depurandolo da ogni metallo men nobile che per avventura fosse con esso in lega mescolato. Imperocchè io reputo, che il sistema medico del sig. *Bufalini*, tolta quella proposizione, e spiegato come voi fate, sia pienamente d' accordo colla buona filosofia e colla metafisica, a differenza del sistema di *Brown*, il quale, come dimostrava il nostro *Rufini*, è essenzialmente vizioso per errore della definizione fondamentale della vita. Perciò potè egli predirne il decadimento, quando trionfava in Italia, perchè una proposizione dimostrata falsa metafisicamente, sarà falsa in eterno e presto o tardi correrà la sorte dell' errore. Perciò voi sapete quanti eccitamenti vi abbia io dati a stampare la vostra bell' opera tutta conforme alle dottrine Bufaliniane, dalle quali però voi avete saputo prudentemente declinare, dove, secondo me, era il pericolo, se non vi piace ch' io dica l' errore. V' assicuro però che io userò ogni studio per unire quella libertà e quel rispetto, che nelle dispute letterarie dovrebbero sempre andare indivisi; ed anzi,

Digitized by Google

vidui, e salve pure quelle di recidività che fosse per risultare a termini di legge.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 3 luglio p. f., ore una pom., aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gagliardi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

Avendo Giovanni Salucci, architetto reale di corte a Stuttgard, richiesta davanti il senato delle cause matrimoniali del supremo reale tribunale di Würtemberg la decisione del divorzio per titolo di adulterio contro sua moglie Antonia, nata Chelotti di Firenze, della quale è ignoto il domicilio, ed il tribunale avendo acconsentito a tale domanda, e fissato giovedì 5 luglio per trattare questa accusa di ripudio, sono colla presente chiamati perentoriamente in giudizio non solamente la suddetta Antonia Salucci, nata Chelotti, ma anche tutti i suoi cognati ed amici che volessero assumerne le difese avanti allo stesso giudizio, perchè si presentino nell' indicato giorno (5 luglio p. v.) avanti al suddetto tribunale a Stuttgard, alle ore nove del mattino, rimanendo così assegnati trenta giorni pel primo termine, trenta pel secondo e trenta pel terzo termine, per ivi ascoltare l' accusa del marito, per presentare le loro deduzioni in ordine legale, e per attendere la sentenza del tribunale nelle cause matrimoniali, colla diffidazione che anche non comparendo nel termine stabilito, sull' istanza della parte contraria, sarà in questa causa di ripudio giudicato come di ragione.

Così deciso nel senato delle cause matrimoniali del supremo tribunale di Würtemberg.

Stuttgard, il 4 aprile 1827.

(1.ª *pubbl.*) *Georgii — W. Martens.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 9 *giugno* 1827
in lire austriache.

Scadenze Giorni data	L.	C.				
Amburgo . .	60	2	15	1/4	—	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	47	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	95	3/4	—	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	46	1/4		Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	1/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	1/3	—	Per un franco.
Livorno . .	30	6	00	—	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	56	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	78	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	16	7/8	L.	Per un franco.
Roma	30	6	17	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	97	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	97	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili
del giorno 9 *giugno* 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° febbrajo 1827 — 99 1/4
Idem 1.° maggio *n* — 98

Arrivi e partenze da Milano del giorno 8 *giugno:*

Arrivati. I signori
Ramsay, generale, da Firenze, al n. 4107.
Principe Pignatelli, da Parigi, al n. 5293.
Girdlestone, capitano, da Firenze, al n. 5203.
Stockwell, gentil., da Genova, al n. 607.
Castagnero, possid., da Pavia, al n. 3281.
Dixon, possid., da Pavia, al n. 3323.
Lyons Lloyd, proprietaria, da Genova, al n. 607.
Inglis, possid., da Firenze, al n. 4203.
Foscarini, possid., da Venezia.
Grisart e Hubert, architetti, da Parma.
Samengo, propriet., da Genova.
Sandrini, negoz., da Trieste, al n. 3323.
De Wertheimstein, negoz., da Vienna, al n. 4107.
Foà, negoz., da Torino, al n. 3281.

Partiti. I signori
Marchese Balbi, per Coira.
Marchese Balestrino del Carretto, per Coira.
Clutterbuck, gentil., per Ginevra.
Carrothers e Duplex, tenenti, per Ginevra.
Whish, capitano, per Ginevra.
Lovell Audley, possid., *idem.*
Conte Scotti, per Piacenza.
De Karsebooms, tenente, per Bologna.
Lutyens, tenente, per Bologna.
Dimond, ufficiale di S. M. B., per Ginevra.
Such e Carter, possidenti, per Ginevra.
Ballesin e Perroud, proprietarj, per Torino.
Falconnet, propriet., per Ginevra.
Burton, *idem*, per Venezia.

Notizie storiche e statistiche intorno ad Ostiglia, borgo nel Mantovano, di Francesco Cherubini. Milano, 1826, per Antonio Lamperti. — Un volumetto in 16., di pag. XIV e 152 con rame. — Si vende al prezzo di lir. 2 austriache in Milano dal librajo Gio. Silvestri, sulla corsia del Duomo, e dal cartolajo e tipografo Gio. Battista Bianchi in contrada di S. Margherita; e in Mantova dal librajo Luigi Caranenti a S. Silvestro.

Vocabolario mantovano-italiano, di Francesco Cherubini. — Milano, 1827, per Gio. Batt. Bianchi e C.° — Un volume in 8.° grande, di pag. XXVIII e 212. — Si vende al prezzo di lire 5 austriache presso i libraj sovraccennati.

Anfiteatro de' Giardini pubblici.

Fra i distinti volteggiatori della compagnia equestre diretta da Alessandro Guerra, quello che per la forza, la compostezza, l' equilibrio e l' imperturbabilità segue più da vicino le tracce del suo modello, è il Cittadini. Dopo esser sceso le tante volte a difficilissimi e variati cimenti con grande soddisfazione del pubblico, che continua a frequentare l' anfiteatro, egli si propone di mostrarsi domani (nella rappresentanza a suo beneficio) in una di quelle prove in cui il Guerra, come in tant' altre, può dirsi insuperabile. Sarà questo il giuoco de' Coribanti su tre cavalli, preceduto da altra equitazione di genere diverso. Concorreranno a variare lo spettacolo, il Vansuest, il Guillaume, l' interessante famiglia Guerra, e il Guerra stesso, che si riprodurrà sotto i sembianti d' Apollo, toccando la cetra, composto in nobili e variati atteggiamenti sul cavallo mosso a rapidissima corsa.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera *la Donna del Lago*, col ballo *Pelia e Mileto*.

TEATRO RE. Si rappresenta la nuova farsa *I falsi Galantuomini*, musica del M. Valentini, col ballo *Il Trionfo d' Amore*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Genevieffa duchessa di Treveri, con Girolamo soldato valoroso.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *L' amazzone Guastallese.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

---

per riguardo a voi, sacrificherò parecchie censure accessorie, dalle quali altri trarrebbe partito, bastandomi il dichiarare la proposizione principale, nè altro cercando io che ciò, a cui certamente aspirerà il sig. *Bufalini*, la scoperta della verità, la quale nelle opposizioni sfavilla di luce più bella.

« Non rimane dunque che pregarvi di perdono, se questa volta sola non posso convenire, come pur vorrei, pienamente con voi: ma voi col vostro talento saprete compatire il mio diverso vedere: e il vostro bel cuore passerà sopra alla diversità di opinioni, in cui mi rincresce che ci troviamo. » *Il vostro affez.° obbl.*

SEVERINO FABRIANI.

Impariamo dunque da questa lettera che il medico consultato dal *Fabriani* intorno al suo scritto fu per lo appunto il sig. prof. *Goldoni*, e che a lui non dispiacque niente di essere indicato il trovatore del vero fondamento della patologia Bufaliniana, dachè non conosciamo che per questo abbia opposta alcuna difficoltà al suo amico *Fabriani*. Impariamo che l' *Articolo* contiene più di quello che è nell' animo dell' autore, perciocchè esso crede, che il *sistema medico di* Bufalini *tolta quella proposizione*, *sia pienamente* d' accordo colla *buona filosofia* e colla *metafisica*, e l' *Articolo* sopraccarica il *Bufalini* di molte altre accusazioni: impariamo che dopo aver detto contro alle opinioni del *Fabriani*, il sig. Goldoni *soggiunse di trovar solo nel* Bufalini *alcune espressioni che potrebbero dar luogo a sinistra interpretazione, ma che* d' altronde *essendogli noto il ben pensare di sì bravo uomo; consigliava l' amico a spiegare plausibilmente ogni dubbia ed oscura espressione di lui*; e però impariamo che il sig. *Goldoni*, mentre volea distogliere il *Fabriani* dal pubblicare uno scritto ingiurioso all' onore del suo *Bufalini*, per carità poi di amicizia gliene veniva prestando materia. Impariamo inoltre che il *Fabriani* per fare cosa grata all' amico promise di pubblicare tale materia senza commenti; e siccome essa è affatto estranea all' assunto del *Fabriani*, nè altro è che una continua turpe trasformazione e mutilazione delle sentenze di *Bufalini*, onde farle dire quello che non dicono e non possono dire, e così travisarle in tutt' altro da quello che sono, in quella guisa che i romani cambiando la testa alla statua di qualche loro imperatore ne rappresentavano con essa medesima un altro; così impariamo che la parte più rea e velenosa dell' *Articolo* fu al *Fabriani* somministrata dal sig. *Goldoni*: e basti basti, che di più non vogliamo imparare, e preghiamo Iddio che ci guardi per sempre dal contristarci con l'apprendere di cose tali. Solo avvertiamo il *Fabriani*, che la proposizione del sig. *Bufalini* fu ed è ammessa dai più grandi fisiologi, e che ben lontano dallo *spargere* tenebre sopra di una delle prove dell' esistenza di Dio, ne la rende anzi più luminosa ed efficace; onde preghiamo l' ottimo Sacerdote a volere scrivere di morale e di religione, ma non di *vita* e di *forza vitale*. D.r F. C. L.

Digitized by Google

LUNEDI 11 Giugno 1827. N. 162.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	10 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 6,6	+ 19,3	Ovest*	Sereno-temp.-pioggia
	11 » 5 mattina	» 27, » 9,5	+ 13,0	Ovest	Ser.-nuv.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Monza 11 giugno.

La risoluzione della malattia di S. A. I. e R. la Viceregina si è manifestata, e si può dire che l'A. S. sia passata al primo grado di convalescenza.

SVEZIA E NORVEGIA.

Cristiania 21 maggio.

La dieta ha risoluto l' altrieri di chiedere al Re che prolunghi la sessione sino a tutto luglio prossimo.

— Il sig. Boshty console-generale di Svezia e di Norvegia al Cairo essendo morto, S. M. ha risoluto di lasciare per qualche tempo vacante questo posto, ed incaricò il vice-console Anastasy ad Alessandria, di compierne gli ufficj.

SASSONIA.

Dresda 30 maggio.

Il 27 S. M. ricevette in un' udienza particolare il generale principe di Windischgratz, inviato di S. M. l' Imperatore d' Austria, il conte di Rumigny, ministro plenipotenziario di Francia, e il consigliere privato di S. A. S. il duca di Sassonia Coburgo-Gotha sig. de Carlowitz, i quali ebbero l' onore di presentare al Re da parte dei rispettivi loro Sovrani lettere di condoglianza per la morte di S. M. Federico Augusto e di congratulazione per l' avvenimento al trono di S. M. il Re Antonio Clemente.

SPAGNA.

Cadice 16 maggio.

Le ultime lettere giunte qui da Caracas e dalla Guayra annunziano che in tutta l' America meridionale non fu prestata fede alla dichiarazione colla quale Bolivar ha manifestato il desiderio di riposarsi fra gli ozj della vita privata. Credesi generalmente che se egli non riesce, com' è probabile, a porsi la corona sul capo, seguirà l' esempio di S. Martino e di altri che abbandonarono la terra americana portando seco loro immense ricchezze. È noto che Bolivar ha spedito clandestinamente in Inghilterra ragguardevolissime somme. Accertasi ch' egli depositò nel solo banco di Londra 7 milioni e mezzo di franchi. Un tempo si parlò d' una miniera che Bolivar avea venduta per suo proprio conto. Sinora tutti quelli che osarono intitolarsi liberatori dell' America, non hanno mai trascurato di dare il sacco alle provincie alle quali comandarono, e di mettere in salvo il frutto dei loro ladronecci.

Nel seguire le traccie de' suoi predecessori e de' suoi emuli Bolivar si mostra dotato di maggior destrezza o di maggior duplicità. Egli ostenta un gran disinteresse, e se gli si volesse prestar fede, lo si crederebbe sì povero, che se morisse si dovrebbero fare i suoi funerali a spese del pubblico. Ma sembra che la sua ipocrisia non trovi più fede in America, dove più non v' ha chi creda in uno stato d' indigenza lo spogliatore del Perù.

(Quotid.)

Madrid 23 maggio.

Abbiamo ricevuto varie lettere dall' esercito d' osservazione, da cui si vede che non è stata fatta alcuna mossa, e che le frontiere sono tuttora occupate dalle nostre truppe: i particolari da noi ricevuti, e che già abbiamo riferiti, intorno alla diserzione d' alcuni soldati, sono vere: questi sciagurati però, che sono in pochissimo numero, furono traviati da perfide suggestioni che poscia vennero inutilmente ritentate con varj reggimenti. Ci viene ora riferito che tutte le truppe sono animate da ottimi sentimenti.

— S. M. ha nominato alla carica importante di corregidore di Madrid, vacante da qualche tempo per la morte del sig. Camaracano, il sig. Ignazio Taddeo Gil, membro del consiglio di Castiglia. Questa scelta appaga le speranze di tutti gli amici della monarchia, della quale il sig. Gil si è sempre mostrato caldo difensore, ed alla quale, nella sua nuova carica, egli potrà rendere nuovi servigi.

— Abbiamo ricevuti i giornali di Cadice sino al 15 del corrente. Quello intitolato *i due Mondi* annunzia essersi saputo all' Avana dai prigionieri presi sulla goletta *la Fedeltà*, che Porter avea dato ordini severissimi contro coloro che avrebbero disertato o che avrebbero cercato di destare la sedizione sopra i suoi vascelli; ed infatti varj infelici furono moschettati. I viveri sulla flotta principiavano a scarseggiare, e si dice che Porter abbia giurato di dar fuoco alle navi anzichè lasciare che l' ammiraglio Laborde se ne impadronisca.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Delle colonie e del loro commercio. — Continuazione.

III. I vantaggi ottenuti dall' Europa per riguardo alle colonie in virtù delle due grandi scoperte geografiche, cioè del Capo di Buona Speranza e dell' America, possono dividersi in generali e particolari. I generali sono quelli che derivarono dall' Europa considerata come un solo vasto paese. I particolari sono quelli che ciascun paese organizzato in colonia, ha ritratti da quelle che gli appartengono. I vantaggi del primo genere consistono nella moltiplicazione dei godimenti dell' Europa, e nell' aumento della sua industria. La scoperta e gli stabilimenti europei dell' America contribuirono ad aumentare l' industria: 1.° sui paesi che commerciano con essi direttamente; 2.° in quelli che per mezzo d'altri ne mandano i loro prodotti; 3.° finalmente in quelli che senza spedire produzioni proprie nelle colonie, e senza riceverne da queste, hanno però qualche traffico con altri paesi che ne spediscono e ne ricevono. Ciò avvenne perchè tutte queste regioni acquistarono uno smercio più o meno diretto, più o meno esteso del sovrabbondante delle proprie produzioni, il che necessariamente gli induceva ad aumentarne con l'industria la quantità. I vantaggi particolari che ciascun paese dell' Europa ha ritratto dalle sue colonie sono di due sorta, 1.° i vantaggi comuni che ritrae ciascuno stato dalle provincie soggette; 2.° i vantaggi proprj che gli procaccia la natura delle provincie, come le colonie europee dell' America. I vantaggi comuni consistono: 1.° nella forza militare che forniscono per sua difesa; 2.° nella rendita che forniscono pel mantenimento del suo governo civile. Le colonie romane fornivano l' uno e l' altro, le greche qualche volta fornivano truppe, ma rendita molto di rado; erano piuttosto alleate nella guerra, che soggette durante la pace. Le americane non fornirono mai forza militare per la difesa della loro madre-patria; le sole spagnuole e portoghesi vi contribuirono. Il bene che queste colonie procurano alle loro rispettive metropoli, consiste quindi quasi intieramente nei vantaggi speciali derivanti dalla natura delle provincie americane, e per ottenerli, gli Europei credettero opportuno di riserbarsene il commercio esclusivo. Il commercio esclusivo impedisce l'aumentarsi de' godimenti e dell' industria di tutti i paesi che non vi partecipano, e dà persino un vantaggio relativo a quelli che vi sono compresi. Ma il monopolio ritrasse sempre capitali dagli altri commerci, per impiegarli in quello delle colonie. Questo monopolio contribuì necessariamente a far ascendere le proporzioni dei profitti in tutti i rami di commercio più di quello che sarebbero ascesi naturalmente, se tutte le nazioni avessero potuto commerciare liberamente con tutte le colonie. Tutto ciò che fa sforzatamente ascendere in un paese la tassa del profitto, sottomette questo paese

Digitized by Google

— L'intendente generale di polizia ha ricevuto oggi dal Re l'ordine di licenziare la gendarmeria *(zeladores reales)*, non conservandone che due compagnie per fare il servizio della capitale. L'ordine ha per base il bisogno di fare risparmj. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 31 maggio.

La *Gazzetta di Lisbona* annunzia che il 6 di febbrajo l'Imperatore del Brasile diede una prima udienza al sig. Leandro Palacio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Columbia. Posteriormente S. M. I. ammise allo stesso onore l'incaricato d'affari del Perù don Jose Caceres.

FRANCIA.

Parigi 4 giugno.

L'altrieri il maresciallo Marmont ebbe l'onore di far la sua corte al Re.

— Un corriere di gabinetto russo passò per Brusselles nella notte del 30 di maggio, venendo da Pietroburgo e recandosi a Londra.

— Il cavaliere Luigi di Cordova è giunto a Parigi da Madrid.

L'*Étoile* pubblicava poc'anzi l'articolo seguente estratto dal *Times*, accompagnandolo colle note qui appresso:

« Ci sono pervenute dal continente notizie che noi non possiamo respingere affatto come false, per quanto disposti siamo a farlo, e che se fossero vere, dovrebbero essere considerate come importantissime.

« È stato creduto da qualche tempo nei crocchj politici, che una convenzione erasi sottoscritta, o fosse per esserlo, fra l'Inghilterra e la Francia, in forza della quale queste due Potenze ritirerebbero le loro truppe rispettive dalla penisola verso il 1.° di ottobre.

« Quando si consideri che lo scopo dell'invasione della Spagna dai Francesi era di sostenere il despotismo di Ferdinando contro il suo popolo oppresso (1), e che lo scopo della spedizione inglese era di proteggere un alleato contra l'aggressione (2) intrapresa coll'intenzione di stabilire nel Portogallo un despotismo simile a quello stabilito in Ispagna; quando in fine si consideri lo spirito che suggerì i due armamenti della Francia e dell'Inghilterra, noi dichiariamo che giammai non fu veduto un esempio più sorprendente di moderazione e di umiltà (3) in politica, di quello che dà il governo britannico consentendo a mettere sullo stesso livello la ritirata delle truppe francesi dalla Spagna e quella delle truppe inglesi dal Portogallo. Ciò non per tanto i nostri corrispondenti c'informano ora, che la Francia ritrasse il suo consentimento, e che ricusa di eseguire la convenzione stipulata, e di richiamar le sue truppe nel mese di ottobre (4).

« Si allegano a pretesto due motivi per questa violazione del contratto: 1.° La poca fidanza che inspira lo stato *incerto* degli affari del Portogallo (5); 2.° la diffidenza che si ha delle mire del ministero liberale del sig. Canning (6).

« In quanto allo stato *incerto* del Portogallo, che fu allegato per giustificare la mancanza di fede di cui si parla, che cosa si può intendere per ciò? Se la malattia della reggente e la fatale conseguenza ch'essa può far prevedere sono ciò che costituisce lo stato *incerto* del regno, noi dimandiamo se la carta costituzionale non ha provveduto alla nomina di un'altra reggente, e che cosa vi può essere in ciò d'incerto? Del resto, noi possiam ben comprendere che si medita per riguardo al Portogallo un disegno simile a quello che è stato eseguito, saranno quattro anni relativamente alla Spagna, cioè a dire di provocare disordini, e di prendere da ciò pretesto per un intervento militare (7) ».

Abbiamo fatto conoscere i particolari del pranzo dei radicali di Londra, e le scene ignobili che seguirono i brindisi degli elettori di Westminster. L'assemblea degli ammiratori di Pitt, di questo gran ministro, che spinse a tanta altezza le sorti dell'Inghilterra, presentò ben altro spettacolo. Noi togliamo a un foglio inglese, lo *Stendardo* (dice la *Quotid.*), tutte le circostanze di questa adunanza di tory inglesi e degli amici della Vecchia-Inghilterra.

Pranzo anniversario del Club Pitt. — Il convegno per questa splendida festa fu alla taverna della città di Londra. L'adunanza era numerosa, a tal che fu d'uopo apprestare un'apposita sala. Verso le ore undici l'oratore sir Tommaso Gooch entrò, accompagnato dai seguenti nobili personaggi: il duca di Wellington, il duca di Newcastle, il marchese di Salisbury, il marchese di Donegal, il marchese di Londonderry, il marchese di Beaufort, il

---

(1) Ove era il despotismo, ove era l'oppressione quando il Delfino di Francia è entrato in Ispagna? gli oppressi erano il Re e il popolo spagnuolo; il despota era la fazione che aveva usurpato il potere coll'ajuto dell'insurrezione militare dell'isola di Leone. L'intervento della Francia ha fatto cessare e questo despotismo e questa oppressione.

(2) Da quando incominciarono le turbolenze nel Portogallo? Dopo la costituzione. E questa costituzione chi l'ha recata? Sir Carlo Stuard. Il *Times* ha dunque torto di accusare la Spagna delle agitazioni del Portogallo.

(3) Ciò che noi abbiam detto rende superfluo ogni commento a queste parole.

(4) Noi saremmo molto sorpresi che un impegno assunto dal Re di Francia non fosse punto osservato. Il suo governo non ci ha già assuefatti a questa politica.

(5) Non è già alla Francia che questo stato incerto possa inspirare inquietudini, ma alla potenza che occupa il Portogallo. E in che questa cagione potrebbe ella impedire lo sgombramento della Spagna per parte delle truppe francesi?

(6) Questo secondo motivo non è niente più fondato. Il sig. Canning era ministro al momento dell'occupazione del Portogallo, egli lo è ancora. Il sig. Canning dirigeva la politica della Gran-Brettagna; il sig. Canning la dirige tuttora.

(7) Tutto ciò che noi leggiamo prova ciò che noi abbiam detto prima: non è già la Francia quella che debbe temere qualche cosa dalla situazione del Portogallo. Il richiamo delle sue truppe dalla Spagna basterebbe per far succedere ciò che si dice ch'essa temi.

---

a due svantaggi; uno assoluto e l'altro relativo, in tutti i rami di commercio di cui non ha il monopolio: ad uno svantaggio assoluto, perchè per fare questo profitto i mercadanti vendono più care le merci estere e le nazionali; ad uno svantaggio relativo mettendo i paesi che non sono soggetti al primo, al disopra in questi rami di commercio. Il monopolio forzò in ogni caso qualche parte del capitale ad abbandonare il commercio straniero di consumo con un paese vicino, per un commercio con paesi più lontani. Il monopolio del commercio delle colonie forzò in diversi casi qualche parte del capitale a passare dal commercio straniero o diretto di consumo, in un indiretto o di giro. Finalmente, il monopolio del commercio come pure ogni altro nocevole espediente del sistema mercantile, arresta l'industria delle altre nazioni, e principalmente delle colonie, non solo senza aumentare, ma diminuendo quella di quel paese in favore del quale è stato stabilito. In questa maniera l'unico vantaggio che procura il monopolio ad un solo ordine d'uomini diviene pernicioso a tutta la società.

La scoperta dell'America e quella del passaggio all'Indie pel Capo di Buona Speranza sono i due più grandi avvenimenti segnati nella storia del genere umano. Ebbero già grandi conseguenze congiungendo per così dire le parti del mondo più remote, ed aumentando mutuamente la loro industria. Uno dei principali effetti di queste scoperte è stato d'innalzare il sistema mercantile ad un grado di splendore e gloria al quale non sarebbe giammai pervenuto altrimenti; il suo oggetto si è d'arricchire una grande nazione piuttosto col commercio che colla coltura delle terre. In guisa tale nacquero due sorta di monopolj; 1.° durante il sedicesimo secolo i Portoghesi cercarono d'appropriarsi essi stessi tutto il commercio delle Indie orientali, pretendendo poter essi soli navigare il mare indiano avendone trovato la strada, ed escludendo le altre nazioni dal commercio diretto. Questi monopolj stavano contro tutte le nazioni europee, che non erano soltanto private d'un commercio ove utilmente avrebbero potuto impiegare una parte dei loro fondi, ma pure obbligate di comperare le merci più care che non lo farebbero portandole essi stessi dal paese in cui vengono prodotte; 2.° dopo la caduta dei Portoghesi non vi fu nazione in Europa che abbia preteso un diritto esclusivo di veleggiare sul mare delle Indie. Ma eccettuato il Portogallo, e per diversi anni la Francia, il commercio delle Indie orientali fu sottomesso in tutta l'Europa ad una compagnia esclusiva. Questi monopolj sono contro la nazione stessa che gli autorizza, e la maggior parte dei sudditi di questa nazione si trova non soltanto esclusa da un commercio che le può convenire per impiegare i suoi fondi, ma è costretta a comperare le merci che sono il soggetto di tale commercio, un poco più care che se fosse stato aperto e libero a tutti i cittadini. Queste due sorta di monopolj alterano più o meno la distribuzione dei fondi della società, ma non sempre nella medesima maniera.

IV. A quattro classi possono ridursi le moderne colonie europee.

Digitized by Google

conte di Harewood, il conte Eldon, il conte di Farnham, il conte di Falmouth, il conte di Westmoreland, il conte di Bathurst, il conte di Vincelsea, il conte Manvels, lord Rolle, lord Henyon, lord Aspley, lord Downes, lord Hotkans, lord Castlereagh, l'onorevole sig. Peel ed altri. — È impossibile descrivere l'entusiasmo con cui l'onorevole assemblea accolse il duca di Wellington, il conte di Eldon e il sig. Peel. Può dirsi che la sala tremasse allo strepito degli applausi; la banda musicale sonava le arie nazionali che ricordavano le vittorie di Wellington e i trionfi della patria. Il primo brindisi fu fatto a S. M.; e subito la banda nazionale fece udire l'inno favorito: *Dio salvi il Re!*

Dopo aver bevuto alla salute della famiglia reale, l'oratore si alzò e disse: Signori, quando vedo quest'anniversario celebrato da una splendida nobiltà e dalla più alta aristocrazia, sento tutta la dilicatezza della mia posizione, e vo altero di parlare dinanzi ad una tale assemblea; ma non posso tacere tutto il rammarico che provo nel vedere sì bei talenti, sì nobili caratteri, sì grandi influenze allontanati dal consiglio del loro Sovrano. — Se volgo i miei sguardi alla destra, vedo un nobile conte, l'amico, il confidente, il consigliere di Pitt; più lungi il più grande, il più valoroso capitano della nostra età *(vivi plausi)*, quell'uomo altrettanto prode nelle pugne, che semplice e buono nella vita privata *(plausi)*, non si dee forse deplorare gli eccessi della stampa che calunniò sì bei caratteri? Noi abbiamo un ministero di così singolare composizione, un'amministrazione sì bizzarra, ch'è impossibile ch'essa inspiri fiducia al paese. Essa somiglia quella di lord North con Fox, e si potrebbe applicarle le belle parole di Pitt: « Non può sussistere unione politica che dove trovasi similitudine nelle idee. » — Dopo queste osservazioni propongo un brindisi alla memoria di Pitt *(lunghi plausi)*, all'esercito e alla marina. — L'orchestra sona l'aria — *Rule Britanie* — alla casa di Brunswick — alla salvezza della Vecchia Inghilterra, del Re e della Chiesa. — Propongo, aggiunse l'oratore, che bevasi alla salute del duca di Wellington. — Il duca si alzò fra i più vivi applausi. — Signori, diss'egli, vi ringrazio dell'onore che mi fate; come vel disse l'onorevole mio amico l'oratore, io fui abbastanza felice nel mentre trovavami al servizio di S. M. per ottenere la vostra approvazione. Non era uso del grand'uomo, il cui genio oggi ci aduna, lo scendere ai particolari della sua condotta; io seguirò il suo esempio, e non vi dirò le cagioni che mi fecero abbandonare il servizio attivo di S. M. Ma debbo dir qui che ciò non fu per maneggio nè per malcontento *(no! no!)*. Tali pratiche sono estranee al mio carattere, ed io non mi sono giammai fermato alle calunnie della stampa *(il nobile duca siede fra lo scoppio dei più vivi plausi)*.

L'oratore continua: « Alla salute dell'illustre uomo di Stato, la cui morte politica è una calamità per il paese, al conte di Liverpool. Propongo ora la salute di lord Eldon. — Il nobile lord si alza quando l'entusiasmo è calmato, e dice che come uno dei più antichi membri del club Pitt, ed uno dei vecchi servitori di S. M., egli impetra l'attenzione dell'assemblea per un momento ». La mia demissione dal ministero, prosegue il nobile lord, è naturale; e quando mi sovvengo che servo il Re e la Corona dal 1788, e ch'io avea condotto prima di quel tempo una vita agitatissima e laboriosissima, io non poteva rimanere più a lungo in un posto importante senza nocumento delle mie facoltà. Il mio maggior desiderio, l'unica mia occupazione fu sempre di servire il Re e il mio paese. Ho consacrato tutte le mie veglie a nobili doveri; ed in qualunque posizione io mi trovi, colla benedizione e permissione di Dio, spero vivere e morire pel servizio del mio Sovrano e della mia patria. *(Tutta l'assemblea s'alza per salutare il venerabile servitore della corona.)*

L'oratore continua. — Propongo di bere alla salute dell'onorevole membro la cui demissione dagli affari destò il rammarico di tutto il paese (il sig. Peel). — Egli ha tutti i sentimenti e la probità di Pitt; se prosegue in sì nobile carriera, si potrà dire alla sua morte ciò che si dice del gran Pitt. — *Non sibi, sed patria vixit.* Quantunque il sig. Peel abbia lasciato gli affari, non serba meno la stima di tutti i buoni. — Il *sig. Peel.* — Signori, vado glorioso di me stesso, e non posso trovar parole per esprimere i sentimenti che provo. Vengo qui come semplice particolare ad unirmi a voi per rendere un tributo di rispetto alla memoria di Pitt. Celebro con voi il giorno della nascita di questo uomo, dotato di tutte le qualità, già grandi se sieno divise, sorprendenti, se unite. Allorquando contemplo le eminenti facoltà di questo spirito immenso, di cui si può dire col poeta: « la speranza della patria; egli salvò il regno fra le procelle del mondo » si può mai far a meno di rendere un culto alla sua memoria?

L'oratore s'alza. — Alla salute del conte di Westmoreland! Il nobile lord dice ch'è fortunato di meritare l'approvazione dell'onorevole assemblea, e di unirsi a lei per bere alla salute del grand'uomo dell'Inghilterra. Egli propone pure un brindisi all'oratore. — L'oratore dice: Io non sono già uno di quegli uomini che sono *wighs* coi *wighs* e *torys* coi *torys*: noi dobbiam credere che una nuova età dell'oro sia arrivata, poichè vediam la tigre coll'agnello, un tory con un wigh; ma non credo che questa età dell'oro durerà a lungo *(grandi scoppj di risa)*.

Si bebbe poscia alla salute di lord Bathurst, e il nobile conte disse che credette dover seguire la sorte di quegli uomini, il cui valore sul campo di battaglia e la saggezza nei consigli fecero trionfare i principj di Pitt.

Si fecero infine brindisi alla salute di tutti gli altri ministri dimissionarj, e l'assemblea si separò colla più franca cordialità. Vi si contavano due duchi, 4 marchesi e 82 membri del parlamento.

Altra del 5.

Nel capitolo dell'Ordine dello Spirito Santo, tenutosi il 3, S. M. nominò cavalieri il duca di S. Aignan pari di Francia, il duca di Clermont Tonnere *idem*, il maresciallo conte Molitor *idem*, il conte di Peyronnet guarda-sigilli, ministro segretario di Stato della giustizia, il conte Corbiere ministro segretario di Stato dell'interno, il conte Curial pari di Francia, il barone di Larochefoucault *idem*, il sig. Guilleminot *idem*, il sig. di Mesnard *idem*, il conte di Bourges-Maissiessy vice-ammiraglio.

— Consolidato del 4 — Cinque per cento, 100 fr. 75 c.
Idem Tre per cento, 70 fr. 60 c.

1.ª Agricole, come lo furono le migliori del nord America, quelle del Canadà, del Capo di Buona Speranza e della Nuova Olanda. Tali colonie fornendo la sussistenza ai loro abitanti, sono le prime a formare nuovi popoli. 2.ª Di miniere, come furono la maggior parte delle spagnuole ed anche delle portoghesi in America: i loro progressi sono naturalmente più lenti. 3.ª Di piantagioni, come le Antille. Queste possono considerarsi come grandi fabbriche che esigono pochi padroni e molti servi, e diedero luogo alla dilatazione della tratta dei mori. 4.ª Di commercio, come la maggior parte di quelle delle Indie Orientali. Non sono in sostanza che punti fissi di poche genti europee fra mezzo a nazioni indigene straniere, e quindi i loro stabilimenti hanno un certo non so che di precario.

V. L'America è all'incirca cinque volte l'Europa. Degli antichi abitanti indigeni ne avanzano dopo le invasioni europee forse tre milioni. Più di trenta milioni di coloni europei, creoli, mori e mulati, dalle sponde tutto all'intorno si stesero sin nell'interno. Nel nord gli Inglesi, i Russi ed anche i Danesi hanno al disopra della linea dei laghi importanti stabilimenti, particolarmente pel commercio delle pelliccerie, e per le pesche delle balene e dei merluzzi. Gli adjacenti Stati-Uniti, già inglesi, dell'America Settentrionale, il cui territorio può paragonarsi all'Europa, formano una potenza agricola e commerciale con 10 milioni di abitanti, fornita di numerosi porti sul mare Atlantico, e questo è lo Stato più importante di tutto quel continente settentrionale. Al sud sorge l'impero del Brasile con 4 milioni, che unisce la facoltà agricola, alla minerale ed alla commerciale in un clima più caldo, ed è lo Stato più importante del sud. L'immensa America spagnuola stendesi fra que' due paesi, ed è dall'attuale insorgenza spezzata in otto parti. Il Messico con 6 1/2 milioni d'abitanti. Guatimala con 1 1/2. L'alto Perù con 800,000 abitanti. Il basso Perù con 600,000. Columbia con 2 1/2 milioni. Il Chili con un milione. Buenos-Ayres con 2 milioni. Il Paraguay con 600,000. Le ricchezze minerali ed agricole vi sono a larga mano dalla natura profuse.

Nelle Antille, o isole dello Zucchero, sorge la repubblica dei mori di S. Domingo, riconosciuta indipendente dalla Francia, con 800,000 abitanti. La Spagna possiede tuttavia Cuba e Porto-rico. L'Inghilterra la Giammaica. Le minori Antille, la fertile ed ardente Gujana, e le coste delle Onduras e del Jucatan sono divise fra l'Inghilterra, la Francia ed i Paesi-Bassi. Anche la Svezia ha la piccola isola di S. Bartolommeo. Sulle coste d'Africa gli stabilimenti che meglio riuscirono, furono dei Portoghesi nel Congo, e degli Inglesi nel Capo di Buona Speranza. Ma tutte le altre nazioni v'occuparono alcuni punti ch'erano per esse molto importanti sino all'abolizione della tratta dei mori. Nell'Asia predomina l'Inghilterra al sud coi suoi smisurati possessi all'Indie e con la sua grande compagnia, abbracciando una popolazione di forse 100 milioni d'abitanti nei più bei paesi della terra. Nel nord signoreggiano i Russi, che con la vasta Siberia mettono in comunicazione l'Europa sin con la China, ed esraggono ricchi metalli e pelliccie. Nelle isole dell'Oceanica gli Olandesi primeggiano da Java e dalle Molucche, gli Inglesi dalla Notasia. Da per tutto le altre nazioni coloniali hanno qualche minore stabilimento. F. T.

Digitized by Google

EDITTO. N. 18120.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 1.° aprile p. p, n. 10, della ricettoria in Soma, per bricolle sei di cotone bianco filato, denominato water-twist, del n. 12, di proibita introduzione, che abbandonarono presso alla cascina detta la Maddalena, in vicinanza al Ticino, quindi in territorio di confine, nella notte del 31 di marzo al 1. aprile p. p. al presentarsi della squadriglia di Finanza di Gallarate, dandosi a precipitosa fuga, dopo aver ucciso con un colpo d'arme il sotto-capo della stessa, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati oltre la confisca della merce invenzionata nella multa ciascuno del doppio valore della stessa, a termini del § 6 della notificazione 18 settembre 1824, e ciò indipendentemente dalla procedura criminale, per opposizione alla forza armata colla morte del suddetto sotto-capo.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. luglio, alle ore una pomerid., aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Guangiroli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 14 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 17971.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato col processo verbale 18 p. p gennajo, n. 12, della ricettoria in Gallarate per libbre quarantuna farina di zucchero, del verosimile valore di lire trenta contenuto in un sacco che portava sulle spalle, e che gettò a terra, dandosi a precipitosa fuga, nel territorio di Gallarate, in vicinanza alla casa di Gio. Battista Forni, e verso il canale del fiume Arno e la strada di Cardano, quindi in doppia linea di confine, nel suddetto giorno 18 gennajo, alle ore 8 antimerid., al comparire della forza armata, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detto processo verbale, ed incorso l' invenzionato nella pena contemplata dall' articolo 22 del decreto 8 luglio 1813, cioè nella confisca della suddetta derrata.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 4 del p. f. luglio, alle ore 12, aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Venturelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 16353.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di Zaverio Maria Bianchi, commerciante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 16 giugno prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pinaroli, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 23 dello stesso mese di giugno, all' aula seconda, alle ore due pomeridiane, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Cristoforo Bonino, e della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 27 aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Riva Guido, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 16406.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Lorenzo Bayer col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, che non avendo potuto, per essere assente, essergli intimata la sentenza 4 corrente mese, n. 16406, in in causa vertente tra l' I. R. Finanza attrice, ed esso Lorenzo Bayer e LL. CC. Rei Convenuti, in punto di confisca di merce invenzionata, gli venne oggi deputato l' avvocato Felice Beretta in curatore per ricevere l' intimazione della suddetta sentenza, ed a tutti i conseguenti effetti di ragione nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 18 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Maris, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 9 giugno.

Arrivati. I signori
Conte Caraccioli, da Piacenza, al n. 1137.
Marchese Saporiti, da Vigevano.
O' Conor, gentil., da Genova, al n. 3281.
Gaeta, nobile e possid., da Venezia, al n. 986.
Partridge, gentil., da Venezia, al n. 4107.
Strange, possid., da Venezia, al n. 4986.
La Touche, possid., da Roma, al n. 3323.
Cav. Borgia, da Ferrara.
Flournois, propriet., da Firenze, al n. 4094.
Fagnola, avv., da Piacenza.
Aulagnier, possid., da Firenze, al n. 4925.
Marsetti, possid., da Bologna, al n. 1137.

Partiti. I signori
Marchesa Menafoglio, per Varese.
Martignoni donna Carolina, nobile e possid., per Como.
Torriani, capitano, per Mendrisio.
Focca di Gioanni e Rennie, gentiluomini, per Ginevra.
Croxton Johnson, Ogilvie e Stuart, proprietarj, per Ginevra.
Caidan, nobile, *idem*.
Varlano, segret. del reggente di Corfù, per Ginevra.
Zambelli, possid., per Parigi.
Fava e Traglio, possidenti, per Novara.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 30 45	lir. 28 25	lir. 29 —
Segale	» — —	» — —	» — —
Miglio	» — —	» — —	» — —
Melgone	» 13 13	» 10 59	» 11 71
Riso	» 51 20	» 48 55	» 49 52
Avena	» 12 58	» 11 92	» 12 26
Legumi	» 17 88	» — —	» — —

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° il 2.° atto dell'opera *la Donna del Lago*, 2. il ballo *Pelia e Mileto*, 3. il 2. atto del *Montanaro*.

TEATRO RE. Si rappresenta 1.° il ballo *Il Trionfo d'Amore*, 2.° l' opera *il Barbiere di Siviglia*, 3.° il ballo *il Ratto del serraglio*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Genevieffa duchessa di Treveri, con Girolamo soldato valoroso*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *L' amazzone Guastallese*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Rappresentanza a beneficio del Cittadini, il quale fra i diversi esercizj farà il giuoco de' Coribanti su tre cavalli.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio Musicale.

Giovanni Ricordi, dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala, ha pubblicato i seguenti pezzi:

N. 3222. *Rossini*. Nuovo quartetto a voci sole, nell' opera *il Mosè*, scritto ora in Parigi; lir. 1.

» 3221. *Detto*. Aria nuova per soprano, in detta opera, lir. 2.

» 3223. *Detto*. Cantico a 4 voci, come sopra, lir. 1. 25.

Di detta opera stanno sotto i torchi altri pezzi nuovi.

» 3116. *Rajmondi*. Recitativo ed aria (Risplendi, o sol beato) eseguita dal celebre Rubini, lir. 1. 80.

» 3227. *Burghersh* (*Lord*). Scena e cavatina, nell' opera *l' Eroe di Lancastro*, lir. 3.

» 3217. *Generali*. Coro d' introduzione, nel grand' oratorio *Jefte*, lir. 2.

» 3228. *Detto*. Duetto per soprano e basso, lir. 4. 50.

» 3215. *Mojana conte Pietro*. Scena e rondò per contralto, lir. 2. 50.

» 3202. *Vaccaj*. Gran scena ed aria, nell' opera *Giovanna d' Arco*, per soprano e piano-forte, lir. 4. 50.

» 3201. *Detto*. Cavatina pastorale, nella detta opera, c. s., lir. 1.

» 3166. *Calegari*. Andante, variazioni e finale sopra un tema della *Giovanna d' Arco* di Vaccaj, lir. 3.

» 3163. *Matthej*. Introduzione e variazioni (Se d' amore), lir. 2. 80.

» 3125. *Rocca*. Valtz sopra un motivo dell' *Ezio* di Mercadante, cent. 75.

» 3124. *Pollini*. Melodie armoniche e rondò, lir. 3.

Opere nuovissime di fondo estero:

Mozart W. L. Missa pro defunctis, a 4 voci, opera postuma. Questo capo d' opera, non conosciuto ancora dal mondo musicale, è stampato ora per la prima volta a beneficio della vedova Mozart, lir. 25.

Czerni Charles. Sonata per il piano-forte, op. 124, lir. 8.

Ries. Sonata come sopra, op. 141, lir. 6.

Bach. Scuola pratica per organo in sei sonate, lir. 16. *L' Editore.*

Annunzi tipografici.

Compendio di viaggi moderni, in cui si contiene tutto quello che v' ha di più curioso ed importante ne' molti libri che trattano questa materia, opera del sig. Caillot, console generale di Francia in Egitto; traduzione di Virginio Sonzini, in continuazione alla Biblioteca amena ed istruttiva per le donne gentili. L' Africa. Milano, Stella e figli, 1827, in 12.°, lir. 3.

Ciò che scrissero diffusamente, o talvolta anche prolissamente, tanti moderni viaggiatori, secondo l' antico sistema de' medesimi, è qui raccolto in compendio con ordine, chiarezza e intelligenza somma.

La Scienza dell' economia politica, ossia *Principj della formazione, del processo e della decadenza della ricchezza; ed applicazione di questi principj all' amministrazione economica delle nazioni, di Michele Agazzini*. Un volume in 8.°, prezzo austr. lir. 5. 74, ital. lir. 5. Edizione di Antonio Fontana, che si vende da Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

Dagli editori Artaria e Comp. di Vienna si sono recentemente pubblicate le seguenti carte geografiche:

Nuova carta postale dell' *Italia*, disegnata dal colonnello M. de Traux, in 4 fogli, lir. 18.

Carta nuovissima della *Germania*, colle poste, disegnata dal medesimo, in 4 fogli, lir. 18.

Carta di posta ed itineraria dell' *Italia*, 2 fogli, lir. 6.

Carta generale ed itineraria dell' *Europa*, divisa ne' suoi Stati, del colonnello M. de Traux, in 9 fogli, lir. 54.

Carta della *Grecia* antica e moderna, disegnata da F. Fried, in 4 fogli, lir. 18.

Carta dei *Contorni di Milano* pel circuito di 24 miglia, un foglio, lir. 3.

Le quali trovansi pure vendibili presso i negozianti di belle arti a Milano.

D' affittare

Dal R. collegio della Guastalla di Milano, per anni nove, da cominciare col S. Martino 1828, separatamente, le tre possessioni situate nei territorj di Noviglio, Rosate e Tajnate, distretto di Rosate, provincia di Pavia, l' una detta *la Guastalla*, di pert. 1720. 13, cens. sc. 22016. 4. 6; la seconda detta *di Majrano*, di pert. 828. 6, cens. sc. 10345. 5. 7, e la terza detta *le Girole*, di pert. 935. 11, coll' estimo di sc. 12566. 4. 1, con unito il mulino della Segrona e fondi annessi, di pert. 69. 13, coll' estimo di sc. 1037. 4. 6, il tutto colle sue ragioni d' acqua.

Per tali affitti si terrà l' asta nel solito locale del collegio suddetto nella contrada della Guastalla nel giorno di sabbato 23 giugno 1827 al mezzogiorno sui capitoli ostensibili fin d' ora presso il notajo sig. dott. Francesco Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Da vendersi

Beni da vendersi, di pert. 133 circa, con casa colonica, orto e cantina, in Quinto Romano fuori di P. Vercellina, il 20 corrente nello studio del sig. dott. Giusti sul corso di P. Romana al n. 4205, col quale si potrà pure trattare in via amichevole anche prima del giorno dell' asta.

D' affittarsi pel S. Michele 1827, appartamento grande anche divisibile, con giardino e scuderia ecc., in Borgo delle Grazie n. 2662; altro al 2.° p.° verso strada e corte. Tre stanze terrene con cantina e rimessa nella contr. de' Cavenaghi n. 2333; ed al presente al S. Michele 1827, appartamento con giardino e comodo di carrozza al n. 2662.

Beni da vendere.

1. Possessione detta di *S. Pietro*, situata nel comune di Agnadello, provincia di Lodi, di pert. 83. 18, coll' estimo di sc. 4809. 2.

2. Possessione detta la *Mirandola*, sit. nel detto comune di Agnadello, di pert. 396. 10. 6, cens. sc. 1426. 3. 7. 112.

3. Casa civile con giardino in *Rivolta*, di pert. 3. 8, cens. sc. 333. 2, sit. sulla piazza grande, all' asta da tenersi nella detta casa in Rivolta nel giorno di lunedì 2 del mese di luglio alle ore 10 mattina, sui capitoli ostensibili nella stessa casa in Rivolta, ed in Milano presso il sig. dott. Francesco Sormani, notaro, abit. contr. dei Moroni n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per la vendita a trattativa particolare.

Da vendersi o livellarsi.

Casa di villeggiatura con giardino, scuderia ecc., sit. a S. Lorenzo, strada postale, che da Milano mette a Monza, distante circa mezzo miglio da quest' ultima città. Ricapito al sig. ingegnere Carlo Speranza, abitante nella contr. delle Meravigliе n. 2384.

Editto. N. 3315.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale di Brescia si fa noto col presente essere nel giorno 2 luglio 1826 mancato a' vivi in questa città Faustino Bottani, avendo col suo testamento del 29 maggio 1825, premessi alcuni legati, istituito erede della metà della sua sostanza il proprio figlio Gio. Bottani militare assente.

Non essendo noto a questo tribunale il luogo di dimora di esso Giovanni, viene egli col presente diffidato a dover insinuarsi avanti il medesimo, ed a presentare nel termine d' un anno la sua dichiarazione di erede, coll' avvertenza che, scorso l' assegnatogli termine senza alcuna insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore statogli costituito nella persona dell' avv. Prudenzio Masini.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, ed inserito tre volte nei giornali di Milano e di Brescia a diligenza del suddetto curatore.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 6 marzo 1827.

De Mildenhoff, *presidente.*
Reina, *consigl.*
Rosanelli, *consigl.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(1.ª *Pubb.*)

Editto. N. 1864.

Dall' I. R. pretura di Luvino si notifica col presente editto essere nel giorno 8 aprile 1827 mancata ai vivi in Viconago, provincia di Como, Giuseppa Ducca del fu Giuseppe, vedova del fu Gio. Monaco, con testamento scritto 16 aprile 1827, lasciando dopo di sè li suoi figli Cesare e Giuseppe, e le sue figlie Maria Antonia, Angiolina e Maria, e disponendo a favore di detta sua figlia Maria la metà della sua sostanza, e per l' altra metà in porzioni eguali alle dette tre figlie Maria Antonia, Angiolina e Maria. E constando alla pretura che li suddetti Cesare e Giuseppe possano dimorare in Russia, essendovisi recato il primo da 35 anni sono, ed il secondo da circa dieci anni, senza avere di sè più dato alcun conto, quindi mediante questo pubblico editto vengono essi diffidati a doversi insinuare avanti questa pretura nel termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione della detta eredità sarà fatta in concorso di quelli che si saranno insinuati, ed a norma del detto testamento, ed in concorso del deputato curatore Carlo Della Giovanna del fu Giovanni.

Il presente editto sarà affisso ne' soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura di Costante Scolari, procuratore di Maria Monaco, ed a spesa dell' eredità di detta defunta.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 10 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
(3.ª *Pubb.*) Agazzi.

Digitized by Google

EDITTO N. 4433 e 4434.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia deduce a pubblica notizia, che sopra domanda del dott. Giuseppe Arpegiani, possidente, abitante in Milano, patrocinato dall'avvocato Valerio, ha stabilito il giorno 12 p. v. settembre, alle ore 11 antimeridiane, per il primo giudiziale incanto dell'infradescritte due case poste in questa città sotto la parrocchia del Carmine, state oppignorate in odio di donna Teresa Albonesi vedova Ghiringhelli, e donna Giuseppa Vinadi Leva, maritata Molteni, ond' essese l'attore soddisfatto de' suoi crediti, l'uno di lir. 4605. 11. 1 italiane, e l'altro di lir 723. 73 simili, non che degli interessi maturati e maturandi, colle spese. Tale vendita si farà a prezzo non minore della stima 17 febbrajo 1824 degli ingegneri delegati Francesco Veneroni e Giuseppe Dassi, state da essi valutate l'una di lir. 15650. 29, e l'altra in lir. 9037. 86. 3 moneta austriaca, oltre l'osservanza dei capitoli, che unitamente alla più estesa descrizione dei predetti stabili saranno ostensibili a chiunque nell'ufficio di spedizione in giorno ed ora d'ufficio.

Avendo poi il suddetto dott. Arpegiani fatta richiesta con separata istanza onde siano contemporaneamente citati col presente pubblico editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sulle dette due case da vendersi, a far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli per l'effetto portato dal § 1.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano perciò gli stessi creditori ignoti ed assenti di dover entro il termine di giorni novanta, e precisamente per tutto il giorno 10 settembre corrente anno, far inscrivere cotali loro diritti all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto comminatoria che non insinuandosi, non potranno ulteriormente far valere il loro diritto ipotecario sopra gli stabili suddetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti esser loro stato deputato in curatore l'avvocato Francesco Cattaneo per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti di ipoteca tacita legale sui mentovati beni.

Descrizione degli stabili:

1. Corpo di casa di libero allodio posto in Pavia, sotto la parrocchia di S. Maria del Carmine, nella contrada del Gesù al civico n. 266, in sostituzione dell'antico n. 225, in mappa al n. 1, coll'estimo di sc. 500, consistente in diverse camere al piano inferiore e superiore, terrazza, stalla, rimessa, cantina, corte, pozzo, giardino, ed altri comodi annessi, coerenziata a levante in parte alla descrivenda casa n. 2, ed in parte la casa degli eredi Saglio a muri divisorj di metà; a mezzogiorno la contrada del Gesù; a ponente in parte il piazzale del Gesù, e per piccola parte il muro della chiesa lasciato; a tramontana in parte il giardino degli eredi Saglio, ed in parte la casa del cappellano del Gesù a muro lasciato.

2. Altro corpo di casa attiguo al suddescritto n. 1, pure di libero allodio, marcato al civico n. 265 in sostituzione dell'antico n. 224, descritto in mappa al n. 2, cens. sc. 416. 4, consistente in diverse camere al piano inferiore e superiore, con bottega, cantine, corte, pozzo, ed altri annessi comodi, confinante a levante in parte colla casa di Francesco Frova, ed in parte colla casa degli eredi Chiappuzzi a muro divisorio comune; a mezzogiorno colla contrada del Gesù lasciata; a ponente coll'altra casa già sovra descritta al n. 1 a muri divisorj comuni, ed a tramontana la casa degli eredi Bazzini a muro divisorio, e come infatti.

Il presente pubblico editto verrà stampato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 18 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

Per parte dell'I. R. pretura di Binasco si notifica col presente editto a Giovanni Maria Vella di ignota dimora, come da Pasquale e Gaetano fratelli Salteri, anche nella loro qualità di amministratori degli eredi del defunto loro fratello Pietro, fittabili, domiciliati in Villandolo, e rappresentato dall'avvocato Giuseppe Campari, siasi presentata contro di esso nanti questa pretura la petizione 22 scorso maggio, n. 1842, in punto di pagamento di lire 580. 10 di Milano, oltre gli interessi, in ragione del 5 per 100, quanto sia dal 29 dicembre 1826 in poi, risultante da carta d'obbligo 17 maggio 1823.

Non essendo pertanto noto il luogo della dimora del R. C., fu da questa pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Giuseppe Ferrario, residente in Binasco, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi giusta il regolamento generale del processo civile.

Ciò resta notificato al detto R. C. Gio. Maria Vella col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto procuratore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che sulla accennata petizione fu, con decreto d'oggi, prefisso il giorno 13 p. f luglio, alle ore 9 antimerid., per l'attitazione verbale, sotto la doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del citato regolamento, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte discontinue nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Binasco, dall'I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

Il cancelliere dirigente
GALLARDI RIVOLTA.
Tiberio Cattaneo, *scritt.*

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 18840.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante decreto del giorno 21 corrente mese, n. 18838, venne accordata a Gio Battista Ripamonti la vendita, mediante asta giudiziale, a pregiudizio di Mariana Tanzi, vedova Turconi, tanto per il proprio interesse, quanto qual tutrice della di lei figlia minore Teresa Turconi, Serafina Turconi e l'avvocato Piccinini, curatore speciale dell'assente Giovanni Turconi, delle due case poste in questa città nel vicolo Calusca ai civici nn. 3679 e 3675, sotto i numeri di mappa 55 e 59, coerenziate come abbasso, pervenute loro dall'eredità di Gaetano Turconi.

Ad istanza quindi del suddetto Gio. Battista Ripamonti, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli indicati stabili, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Giovanni Ferrari nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili, i quali consistono in una casa denominata la Paradisa, posta in Milano nel vicolo Calusca, marcata al civico n. 3679, e nelle tavole censuarie al n. 55, coll'estimo di sc. 100, a cui coerenziano a levante e mezzo giorno casa di Angelo Maria Monguzzi; a ponente casa di Francesco Garonni, ed a tramontana il detto vicolo Calusca.

In un'altra casa denominata degli Archi, sit. nel ripetuto vicolo Calusca al civ. n. 3675, ed in mappa al n. 59, cens. sc. 144. 2. 7, coerenziata a levante casa di Giovanni Fossati ed in parte Grancini; a mezzogiorno la stretta Calusca; a ponente casa di Domenico Macocchi, ed a tramontana caseggiato di Giuseppe Antonio Grancini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4317.

Dall'I. R. tribunale di prima istanza in Pavia viene col presente dedotto a pubblica notizia essere, il 22 novembre 1826, mancato a' vivi in questa città Maria Lotteri, senza aver fatto alcun testamento. Non essendo noto a questo tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque siasi titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere, nel termine d'un anno, insinuare avanti questo tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata all'I. R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale il 15 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 4442-4443.

D' ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Pavia, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Teresa Gianella vedova Gianella, anche qual tutrice della minore di lei figlia Anna Maria Gianella, rappresentata dall' avvocato Luigi Peroni, venne prefisso il giorno 1.° settembre del corrente anno, alle ore 12 meridiane, pel primo esperimento d' asta per la vendita della casa oppignorata dalla detta Gianella in odio di Giuseppe Fazzini, posta in questa città, contrada Sant' Eupolo al nuovo civico n. 858, in mappa sotto la parrocchia di S. Maria Corte Cremona, ora S. Michele, al n. 33, coll' estimo di sc. 125, in coerenza a levante con casa del sig. marchese Bellisomi, e dalle altre tre parti con strada pubblica, pervenuta detta casa nel pignorato Fazzini dal suddetto marchese Annibale Bellisomi; e come più diffusamente descritta e coerenziata nell' atto di perizia 21 marzo 1827, degli ingegneri delegati Alessandro Griffini e Francesco Capsoni, i quali peritarono il su descritto stabile in lire 3569. 84 austriache. Detta vendita verrà eseguita nel suddetto giorno ed ora a prezzo non minore della stima, e sotto l' osservanza dei capitoli seguenti:

1. Per essere ammesso ad offrire, e per garanzia dell' asta, dovrà ogni aspirante depositare lire cinquecento austriache.

2. L' acquirente avrà il possesso e godimento dal giorno del deliberamento, e da una tal epoca in poi pagherà l' interesse del prezzo in regola del cinque per cento all' anno, oltre le imposte e gravezze, così dette carichi.

3. Pagherà poi oltre il prezzo e senza diminuzione di esso tutte le spese e competenze della procedura esecutiva, dall' atto di pignoramento, questo inchiuso, all' atto della delibera, questa pure inchiusa, più quelle del contemporaneo relativo giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali.

4. Questo pagamento sarà fatto entro giorni otto dalla delibera al patrocinatore della istante signora Gianella, e sopra di lui specifica ove le parti andassero in proposito d' accordo, e in difetto dietro liquidazione dell' I. R. tribunale, che sarà provocata dalla istante medesima a spese del deliberatario.

5. Saranno pure a carico del deliberatario, oltre il prezzo e senza diminuzione di esso, le spese occorrenti per la sua intestazione ai libri del censo, e per la trascrizione del contratto ove credesse o dovesse farla, non che quelle del giudizio di distribuzione.

6. Dovrà l' acquirente subito dopo la delibera, e non più tardi del termine voluto dalla legge, far trasportare in suo capo ai libri del censo la casa di cui trattasi, al che s' intenderà egli abilitato in forza dell' atto di delibera.

7. Dovrà anche subito dopo la delibera pagare le imposte e gravezze, così dette carichi, che si rinvenissero scoperti, i quali gli saranno abbonati sul prezzo, quanto agli scaduti, sino al giorno del deliberamento.

8. Entro venti giorni dal deliberamento dovrà l' acquirente introdurre il giudizio di distribuzione del prezzo, e pagarlo in capo a detto giudizio ai creditori utilmente collocati in graduatoria, ed a norma di essa, passandone indi la parte che per avventura sopravanzasse, al debitore spropriato.

9. Non provocando il deliberatario la distribuzione del prezzo nel termine di cui sovra, sarà facoltativo di ciò fare a totali spese del deliberatario alla istante Gianella, ed a chi avesse dato da lei, che potrà all' invece anche procedere a subastare nuovamente la casa di cui trattasi, a spese, rischio e pericolo del deliberatario.

10. Anche ogni altro creditore inscritto potrà, sì, e come può di ragione competergli, provocare la distribuzione a spese del deliberatario, e procedere a di lui spese, rischio e pericolo, alla rivendita, scorsi i venti giorni come sovra prescritti, al deliberatario.

11. Sul deposito a farsi, come sovra, per le oblazioni all' asta, saranno innanzi tutto pagate le spese che occorressero pel giudizio di distribuzione o di rivendita alla istante Gianella, od aventi causa da essa, ed ai creditori inscritti. Del resto detto deposito, procedendo il deliberatario alla distribuzione del prezzo nel termine fissatogli, potrà essere ritirato in pendenza del giudizio di distribuzione, e passato rispettivamente in acconto di prezzo e del credito ad altro degli inscritti, coll' assenso però di tutti gli inscritti.

12. La casa in discorso si pone in vendita con tutti i pesi e servitù sì attive che passive, apparenti e non apparenti, cui può essere affetta, ed anche, sì, e come potrà trovarsi all' atto della delibera, senza alcun diritto al deliberatario a diminuzione di prezzo, per qualunque deterioramento andasse soggetta, dallo stato attribuitole nella sua stima giudiziale del giorno 21 marzo corrente 1827, e salve unicamente al deliberatario le ragioni che in proposito potesse far valere verso il Fazzini debitore pignorato od altri abitanti d' essa casa.

13. Il prezzo sarà pagato in effettivo oro ed argento, e non altrimenti, escluso anche ogni surrogato.

La casa da subastarsi è la seguente:

Casa consistente in varie stanze inferiori e superiori con cantine, corte ed altri comodi, situata in Pavia nella contrada di Sant' Eupolo al nuovo civico n. 858, in mappa sotto la parrocchia di S. Maria Corte Cremona, ora S. Michele, al n. 33, coll' estimo di sc. 125, in coerenza a levante con casa del sig. marchese Bellisomi, e dalle altre tre parti con strada pubblica.

Volendo poi l' istante Gianella procedere contemporaneamente al giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali, che per avventura aggravassero la suddetta casa da subastarsi, il tribunale diffida perciò tutti li creditori assenti ed ignoti aventi cotali diritti sulla rammentata casa, di doversi far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 29 p. v. agosto, poichè in difetto detto stabile passerà libero d' ogni vincolo ipotecario in colui a di cui favore sarà il medesimo deliberato, avvertendosi gli stessi creditori ignoti ed assenti essere a loro stato deputato in curatore l' avvocato Geminiano Selicorni per l' inscrizione, insinuazione e difesa di quei diritti che ad essi potesse competere sulla casa in discorso.

Il presente editto verrà stampato e pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che inserito per tre volte, di settimana in settimana, consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Berti, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 17589.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Zenobio, Iginio, Francesco e Glicerio, consorti Barozzi, domiciliati in Trecate, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi ed altri eredi presentato allo stesso tribunale da D. Carlo Venido un libello di petizione n. 17589, perchè siano obbligati li RR. CC., quali eredi del fu Gio. Battista Lorias, pagare all' istante la somma di milanesi lir. 1200 per rata di canone scaduta col giorno 13 aprile p. p., a termini dell' investitura livellaria 13 febbrajo 1807, a rogito Francia; oltre gli interessi del 3 per 100 dal giorno 13 aprile suddetto in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi consorti Barozzi assenti, che sopra tale domanda venne dal tribunale assegnato ai convenuti il termine di 45 giorni, entro cui presentare l' atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi consorti Barozzi l' avvocato Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti consorti Barozzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l' anzidetta domanda intimata per notizia al predetto loro curatore avvocato Sormani, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(2.ª *pubb.*)

EDITTO N. 17090.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Gaetano Majocchi, qual procuratore dei fratelli e sorelle del fu Giuseppe Poggi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Giuseppe Poggi, morto senza testamento nel p.° p.° febbrajo, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 p. v. luglio in sala II, alle ore 12 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la medesima eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 26 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rongier, *consigl.*

(2.ª *pubb.*)

Digitized by Google

[illegible] marzo [illegible] N. 18420.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra [illegible] di don Giuseppe Ruzza, [illegible] Metropolitana, [illegible] delle [illegible] pio della [illegible] e con [illegible] Angela [illegible] quali tutrice de' minori Ragani, del fu ragioniere Rocco Ragani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto de' sottodescritti stabili, situati nel territorio di Cormano, stati oppignorati in pregiudizio di detti minori, onde compaja [illegible] giorno 30 del prossimo futuro giugno, alle ore 1, avanti questo tribunale, ore [illegible] previo il deposito qui sotto accennato, si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

La vendita di detti stabili si farà tanto unitamente che separatamente nei quattro seguenti lotti, e verrà aperta l' asta sul relativo prezzo di stima quivi accennato.

Lotto I., composto degli stabili descritti ai nn. 1, 2, 3, 4 e 8 della giudiziale perizia 21 ottobre 1826.

1. Pezzo di terra aratorio moronato, marcato in mappa sotto parte del n. 44, di pert. 16 tav. 18 174, cens. sc. 140. 2 e 6 174.

2. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa n. 82, di pert. 56 tav. 18, cens. sc. 342. 1.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, in mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, coll' estimo di sc. 148. 3.

4. Pezzo di terra aratorio, come sopra, segnato in mappa sotto altra parte del n. 87, di pert. 33 tav. 14, cens. sc. 238. 4.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, parte riservata e parte affittata a diversi inquilini, e segnata nella mappa unitamente ad altre due case ai nn. 18 e 20, col nn. 97, pert. 4, sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8 tav. 12, sc. 97. 4. 4.

Detto lotto è valutato in tutto lire 38,546. 67 austr.

Lotto II. Casa descritta al n. 5 della succennata perizia, posta in Cormano, goduta da diversi pigionanti, marcata esteriormente col n. 24, e segnata in mappa del censo al n. 121, di tav. 18, sc. 8. 3. 6, ed orto del n. 114, di pert. 3 tav. 19 174, sc. 29. 5. 4, in tutto pert. 4 tav. 14 174, coll' estimo di scudi 38. 5. 2, e del peritato valore di austr. lir. 8830. 45.

Lotto III. Casa descritta al n. 6, come sopra, goduta dal fabbro Radice ed altri pigionanti, attigua alla suddetta casa civile col n. 18 esteriore, il di cui numero di mappa, perticato ed estimo, sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8, del peritato valore di lire 6677. 10.

Lotto IV. Caseggiato rustico descritto al n. 7, annesso alla casa civile marcata esteriormente col n. 20, di un numero di mappa, perticato ed estimo censuario compresi con quelli della casa civile al n. 8, del peritato valore di lir. 8525. 37.

La somma pertanto o l' avallo corrispondente da depositarsi all' atto della subasta sarà per tutti i quattro lotti unitamente di lir. 6000 austr., e separatamente per il lotto primo di lir. 4000, e quello degli altri lotti di lir. 2000 austr. cadauno, come sopra.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli anzidetti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende in complesso alla somma di lir. 62,579. 79, con facoltà di averne ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16052.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Teresa Castiglioni e di Maria Antonia Pino, non che del sacerdote D. Innocenzo Pino, e questi ultimi due quai rappresentanti de' minori figli del fu Giuseppe Castiglioni, come tutrice l' Antonia Pino, e come contutore il sacerdote D. Innocenzo Pino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Giuseppe Castiglioni, di professione cappellajo, morto il giorno 16 p. p. aprile, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, il giorno 28 del p. v. giugno, alle ore 12 merid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta a cura dei suddetti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4144.

L' I. R. trib. provinciale di prima istanza civile in Pavia, notifica col presente pubblico editto a Paolo Nazzani, possidente, domiciliato alla Bettola, stato Piacentino, essere stata contro di lui dall' ingegnere Giuseppe Nazzani, possidente, abitante in questa città, presentata sotto il giorno 7 corrente n. 4144 una petizione, colla quale in riconvenzione ai libelli 19 marzo prossimo passato n. 2641, 2642 e 2643, spiegati contro l' istante dal medesimo R. C. in unione dell' altro comune loro fratello Giovanni Nazzani, ha il detto attore chiesto che, citato il detto Paolo Nazzani nella forma degli assenti, venga, mediante attitazione verbale, condannato al pagamento di lir. 1392. 16. 6 di Milano, ammontare di spese, pagamenti e sovvenzioni fattegli dall' attore, quante sia dal 22 settembre 1823, fino al 2 agosto 1824, massime in causa di nozze dallo stesso R. C. contratte con Rosa Nazzani di Bettola suddetta, il tutto come risulta dall' allegato *A*, dimesso in petizione.

Avendo il tribunale accolta la domanda spiegata dall' attore ingegnere Nazzani, diffida perciò l' assente R. C. essergli stato deputato in curatore l' avvocato Giacomo Trovati, al quale potrà far tenere i proprj mezzi di difesa, e non volendo, gli rimane [illegible] di scegliere e far [illegible] il tribunale altro legittimo procuratore per la difesa delle proprie [illegible] altrimenti in caso di silenzio [illegible] a se stesso le conseguenze della causa, diffidato intanto esso R. C. essere stata appuntata la [illegible] del [illegible] p.° v.° giugno alle ore 10 antimeridiane pel contraddittorio verbale sull' oggetto in disputa, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile vigente in questi Stati.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a cura e spesa della parte attrice.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, l' 11 maggio 1827.

BERTI, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 3587.

Quest' I. R. tribunale di prima istanza deduce a pubblica notizia, che dietro il risultato delle assunte informazioni e della medica perizia ha con decreto d' oggi dichiarata l' interdizione per imbecillità di Margarita Astolfi del fu Pietro Antonio di questa città, e le ha deputato in curatore la propria madre Maria Antonia Vecchio, ed in concuratore Vincenzo Astolfi. Diffida conseguentemente chiunque possa interessare, a non dovere, dal giorno della pubblicazione del presente editto in avanti, in alcun modo, o sotto qualsivoglia titolo, fare colla suddetta imbecille Margarita Astolfi alcun atto per la medesima obbligatorio, o che potesse far cessare o diminuire un suo diritto, sotto pena di nullità, in guisa che tutto quanto non sarà seguito in concorso della curatrice e concuratore e coll' osservanza delle prescrizioni di legge stabilite per i tutori, sarà come non avvenuto, e non potrà in alcun caso fornire a favore di chicchessia azione o ragione in giudizio contro i beni o la persona dell' interdetta.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 1.° maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 4700.

L' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona deduce a pubblica notizia che dietro l' intrapresa investigazione ha, con odierno decreto, dichiarato Caterina del fu Domenico Franchi, di questa città, incapace per difetto di mente ad amministrare la sua sostanza, e d' esserle stato deputato in curatore il di lei fratello Michele Franchi, pure di questa città.

Il presente sarà pubblicato in questa città e di settimana in settimana inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 25 maggio 1827.

Per il presidente impedito
Il cons. anziano,
DE PESTALOZZI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel seg.*
(1.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, e spese dell' Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 12 Giugno 1827. N. [illegible]

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	11 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 17,7	Est	Sereno
	12 » 5 mattina	» 27, » 7,8	+ 12,5	Est	Pioggia

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Monza 12 giugno.

S. A. I. l'Arciduchessa Vice-Regina è entrata in piena convalescenza, e per ciò si dichiara esser questo l' ultimo bullettino.

Milano 12 giugno.

Le disposizioni che furono date, ed il numero straordinario de' lavoratori occupati con incessante attività nello sgombramento delle nevi, ci autorizzano a recare a pubblica notizia che pel giorno 15 del corrente giugno sarà pienamente libero il passaggio, anche colle vetture, lungo tutta la strada commerciale della Spluga.

SPAGNA.

Madrid 23 maggio.

Monsignor Giustiniani, dopo aver adempiuto per molto tempo a Madrid gli alti uffizj di nunzio del S. Padre, ha preso congedo da S. M., la quale volendo dargli un attestato del conto in che lo tiene, gli fece dono d'un medaglione col proprio ritratto, contornato di diamanti di grandissimo valore. Il venerabile prelato lascia la più onorifica ricordanza in questa capitale, ove diede costantemente l'esempio di tutte le virtù, e gran desiderio di sè nei poveri, che ne provarono la beneficenza.

— Abbiamo più volte parlato di frequenti arresti di corrieri; ora la giustizia è riuscita ad assicurarsi di una masnada di circa 20 uomini, i quali stabiliti a 4 leghe da Madrid, al passo di *Guadarrama*, svaligiavano i viaggiatori e le case vicine.

— La gazzetta del 22 contiene un regio editto, il quale prescrive l'esatta osservanza delle antiche leggi intorno alla giurisdizione de' consoli e vice-consoli esteri nei porti di Spagna, affinchè questi non possano immischiarsi negli atti e materie spettanti particolarmente alle autorità locali.

— È morto in questa città il sig. Onis già ministro di Spagna presso gli Stati-Uniti d' America, e quindi presso la real corte di Napoli.

— I giornali di Barcellona parlano tuttora dei processi pendenti in quella città contro i capi dell' ultima perturbazione della Catalogna.

Altra del 24.

Da un foglio di Parigi della sera — Abbiam già annunziato come il sig. Fournas, capitano-generale della Biscaglia, avea creduto dirigersi per far eseguire l' ordine di S. M. di sciogliere i *tercios* (milizie privilegiate) di questa provincia e di surrogargli con un corpo di volontarj reali. Aggiugneremo ora, che dopo d'essersi assicurato di non poter riuscire nell' esecuzione di quest' ordine, senza spargere molto sangue, ed eccitare una rivolta in tutta la Biscaglia, i cui abitanti sono unanimemente decisi di sostenere ad ogni costo gli antichi loro privilegi, il generale credette prudente e convenevole di rimandare alle loro guarnigioni le truppe di linea ch' egli avea tratto da Vittoria ed altri luoghi, e di ritirarsi egli stesso a S. Sebastiano, donde fece conoscere al governo l' opposizione trovata all' ordine ch' egli dovea far eseguire.

— Un corriere straordinario spedito dal capitano-generale dell' Estremadura con dispacci pel governo, è giunto oggi nella capitale, e subito si è sparsa la voce di nuove turbolenze scoppiate ad Elvas. S' aspetta però l' ordinario di Badajoz prima di prestar fede a questa notizia.

— Le ultime lettere dall' esercito d' osservazione annunziano che il generale Sarsfield trasferì il suo quartier-generale presso Truxillo.

— Jeri giunse a Madrid il duca di Villa-Hermosa nostro ambasciatore a Parigi. Dicesi che il duca di S. Carlos gli sottentri in quell' ambasciata.

INGHILTERRA.

Londra 1.° giugno.

Nella camera dei pari ci ebbe una discussione relativa alle leggi cereali. Il duca di Wellington propose come emenda, che il frumento straniero non fosse tratto dai depositi prima che il prezzo del frumento inglese non fosse salito a 66 scellini il *quarter*. Lord Goderich dichiarò che questa emenda renderebbe inutile il *bill* medesimo. Allora la camera passò ai voti; ce ne ebbe per l' emenda del duca di Wellington 78, e contro 74 — maggioranza contro il ministero, 4.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Apertura d'una mummia in Genova. — Tratto dai fogli di quella città.

Dopo le belle scoperte di preziosi monumenti rinvenuti in Egitto e trasportati con grandi spese in Europa, sembra che lo studio delle antichità egiziane sia divenuto di moda. Son note le ricche collezioni fatte dal console inglese sig. Salt, che è ora in Londra, quella del sig. Drovetti acquistata da S. M., e portata a Torino, e più recentemente quella del sig. Passalacqua, giunta testè a Parigi. Tra questi oggetti le mummie son quelle che hanno più particolarmente attratto l'attenzione generale non tanto per la curiosità di vedere come dopo mille e mille anni si conservino intatte le carni e le forme de' corpi umani, quanto anche per i papiri, le gemme incise e i geroglifici che sogliono trovarsi al collo, o tra le fasce delle mummie, e che servono a dilucidare la storia de' remotissimi tempi a cui appartengono. Ed è a questo fine che si acquistano tali mummie e si esplorano quindi con molta attenzione e con una specie di solennità.

Una di queste mummie, recata da Alessandria di Egitto dal sig. Francesco Bella, genovese, da lui data in dono a questa R. Università, fu aperta il 22 dello scorso maggio in una delle sale della detta Università sotto la presidenza del cavaliere Gio. Fr. Battista Molini, membro dell' eccell.ª deputazione agli studj e deputato ai gabinetti, e alla presenza di molti professori ed altre distinte persone. Questa mummia fu scavata fra le rovine dei sepolcri di Tebe, e formava parte della collezione del sig. Passalacqua, che fu poi recata a Parigi, e della quale un' altra mummia, come si lesse ne' pubblici fogli, fu aperta alla presenza di S. A. R. la duchessa di Berry.

Ecco alcune particolarità estratte dal processo verbale che ne ha steso il sig. Gius. Cresta, dottore in chirurgia e conservatore del gabinetto di storia naturale.

La cassa esterna di legno molto ben conservata presentava la figura d'un simulacro egizio, e ne conteneva una seconda di tela diligentemente intonacata di cemento. Sulla parte superiore di quest' ultima si vedevano dipinti a varj colori diversi geroglifici, e nell' interno giaceva il corpo imbalsamato e ravvolto in raddoppiate fasce di diversa qualità di tele, la maggior parte finissime, e che a calcolo fatto dovevano oltrepassare in lunghezza ben centocinquanta metri. Queste fasce erano sì maestrevolmente disposte, che non fu possibile di svolgerle senza qualche taglio: esse erano assai friabili e di colore giallognolo. Scoperto il corpo intieramente, si riconobbero in esso le

Digitized by Google

Non si sono fatte discussioni di conto nella precedente assemblea della camera dei pari; ed in quella dei comuni il sig. Huskisson presidente del commercio dimostrò l'insussistenza della domanda fatta da uno dei deputati di accrescere il dazio d'entrata delle lane straniere, poichè, disse il ministro, non ci ha altro modo di sostenere il concorso coi manifattori di Francia fuori di quello di avere a buon mercato in Inghilterra la materia prima.

— I lavori per riparare ai guasti avvenuti al ponte sotto al Tamigi, erano compiutamente riusciti, allorchè abbiam risaputo con rammarico che l'acqua s'aperse un nuovo varco.

— Leggiamo nella corrispondenza privata del *Morning-Herald* colla data di Lisbona 20 maggio, le seguenti considerazioni: « Il popolo provò già tutti i mali che accompagnano un cangiamento di sistema, senza risentirne i vantaggi. I cittadini di Lisbona sono oppressi dal servizio militare a cui si astringono. Gli abitanti in generale della città e specialmente quelli della campagna sono esposti a dover albergare nelle proprie case officiali e soldati; e sovente sono astretti di cedere le loro migliori stanze agli stranieri, soggiacendo a grandi privazioni; e tutto ciò per piantare una forma di governo ch'eglino possono comprendere soltanto per i mali che produce. I soldati sono mal pagati, mal vestiti e sovente senza soldo per mesi interi. Fa veramente compassione il vedere i cenci che servono d'uniforme a parecchi di questi poveri militari, anche fra quelli che fanno il servizio della capitale. — Il teatro fu riaperto jeri, ed era affollatissimo. L'inno costituzionale fu chiesto; ma i sentimenti manifestati in tale occasione erano per lo meno equivoci. Dopo l'opera si ridimandò l'inno da una parte degli spettatori; ma nel mentre si cantava udivansi alcuni fischi, che mutaronsi in uno scoppio di risa universale, allorquando si cantò il verso che terminava colle parole — *costituzione liberale!*

— Una lettera di Lisbona del 23 di maggio, citata dal *Morning-Herald*, dice che la Regina vedova fece una visita alla principessa reggente, con cui restò pressochè un'ora e mezzo.

— La costruzione d'un gran canale marittimo da Londra a Portsmouth è stata decretata. Le spese di questa impresa veramente gigantesca saranno fatte dal governo, dalla compagnia delle Indie Orientali, dalla Banca, da molti stabilimenti pubblici e dagli armatori. Questo canale avrà 26 leghe di lunghezza, sarà largo 150 piedi, e ne avrà 30 di profondità. La spesa si calcola a 100 milioni di fr. I lavori occuperanno 20,000 operaj per 4 anni.

Altra del 2.

Seduta dei comuni del 1.° giugno (mezzanotte) — Il cancelliere dello scacchiere (sig. Canning) domanda che la camera si formi in giunta di sussidj, quindi s'alza e parla in questi termini: « Signori, l'ufficio ch'io debbo compier oggi, difficile in sè stesso per quello che lo intraprende la prima volta, è renduto penoso dalla considerazione che le finanze del paese non sono in uno stato di prosperità senza intacco *(modification.)* È vero che la cattiva condizione di certe parti sparse su tutte alcun che di tristo e di cupo; ciò che forse ha fatto provare a questa camera ed al paese sentimenti di scoraggiamento che le circostanze non avrebbero dovuto produrre, e a cui non parteciparono nè le opinioni della giunta, nè quelle degli osservatori più intelligenti fuori di questa camera. S'è d'uopo ammettere, che nell'attuale nostra situazione ci ha circostanze proprie da destare penose considerazioni, è d'uopo ammettere altresì che ci ha circostanze le quali fanno prevedere un sicuro miglioramento. Quanto più accuratamente si esaminerà lo stato delle finanze del paese, tanto più si avrà la sicurezza che i mezzi di por riparo al male non sono difficili da rinvenire, e che il riparo stesso non è lontano. » Per provare la sincerità con cui ha in animo d'agire, il sig. Canning scende quindi a parlare dello stato delle finanze alla fine dell'anno scorso; paragona in seguito, come fece il suo predecessore, quest'anno con parecchi dei precedenti; ed in fine fa conoscere le sue previdenze per l'anno corrente e le basi su cui egli pianta le suo speranze per l'avvenire. I suoi schiarimenti e i suoi calcoli dimostrano che il *deficit* sui quattro anni ultimi scorsi, non considerato l'assegno alla cassa d'estinzione, si riduce a 1,804,765, e in pieno nel 1827 a 2,864,000 sterlini, nè il ministro crede che questo *deficit* possa spaventare. Tutto considerato, egli dichiara d'esser disposto a supplirlo col mezzo di biglietti dello scacchiere, su di che però brama consultare il parlamento. Egli aggiugne che il paese è in uno stato di convalescenza, e ch'egli ad ogni innovazione preferisce usare gli antichi mezzi di sollievo. Il ministro fa quindi conoscere la somma dei sussidj per l'anno. Egli dichiarò che non farebbe alcuna promessa per riguardo alle spese, giacchè simili promesse sono sempre esagerate da quelli a cui si fanno, e finiscono col far malcontenti. Il sig. Canning terminò il suo discorso leggendo il lungo estratto d'un discorso di Pitt, e dichiarando che i principj esposti da questo ministro in quel discorso serviranno a guidare il sig. Canning nella sua condotta.

Specchio a cui si riferisce l'esposizione del ministro.

Totale degli introiti per 4 anni, 1823, 1824, 1825, 1826.	*st. lir.*	229,204,269
Totale delle spese per gli stessi anni non compresi i fondi di estinzione, ...	»	209,242,181
Soprappiù applicabile all'estinzione del 1823, 1824, 1825, 1826	»	19,962,078
Totale delle somme applicate all'uso dell'estinzione.	»	21,227,765
Da dedurre il soprappiù	»	19,962,078
Soprappiù delle spese (compresi i fondi d'estinzione) per gli anni 1823, 1824, 1825, 1826 .	»	1,265,687
Anticipazioni fatte e non per anco rimborsate	»	2,371,588
Da dedurre, soprappiù di spese, compresi i fondi d'estinzione per gli stessi anni	»	1,265,688

forme intatte di una donna. La sua testa era coperta da capegli di mediocre lunghezza: il sincipite era calvo: il colore de' capegli era rossiccio, il che credesi derivato dalle sostanze impiegate per l'imbalsamatura e principalmente dal belzoino, il di cui acido si trovò cristallizzato su varie parti del corpo. Dalla profusione di questa sostanza, secondo alcuni deve dedursi che fossero queste le reliquie di qualche distinto personaggio.

Il viso lasciava vedere i lineamenti regolari della persona. Esaminata una delle orbite si riconobbe che n'erano stati estratti gli occhi, e sostituita della tela intrisa di bitume. Introdotto da questa cavità uno specillo nel cranio, si trovò ch'era vuoto. La bocca semichiusa era mancante di lingua; la mandibola inferiore aveva tutti i suoi denti, non così la superiore i cui denti erano brevi e logori, il che indicherebbe una età piuttosto avanzata.

Il torace era piano e ristretto. La pelvi ampia, il ventre infossato, ma resistente, duro e sonoro alla percossa. Nel lato sinistro alla regione iliaca era un'apertura longitudinale di circa sei pollici e larga 5 linee, per mezzo della quale dovettero essere estratti i visceri. Gli omeri, le braccia, le coscie, e le parti più ricche di masse muscolari avevano una certa elasticità per l'infiltrazione delle sostanze bituminose impiegate nell'imbalsamatura. La statura della persona era di un metro e mezzo: il suo peso sei kilogrammi, e 473 gramme.

Non si è trovato nella cassa alcun papiro, nè alcuna gemma in dito alla mummia, nè altro oggetto raro.

Si sono fatti disegnare i geroglifici ch'erano sulla cassa interna e furono consegnati al sig. Riccardi d'Oneglia, versatissimo nelle cose egizie, il quale ci fa sperare una spiegazione che probabilmente dilucidera l'era e la qualità del personaggio, senza di che non è finora che una mummia indefinita.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera *la Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pietro di Portogallo*.

Teatro Re. Si rappresenta 1.° la farsa in musica *i Falsi Galantuomini*, 2.° il ballo *Il Trionfo d'Amore*, 3.° la farsa *Rinaldo d'Asti*, nella quale agirà la giovane Vendramin.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè all'isola della disperazione*, *con Girolamo suo seguace*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia diretta da Petronio Bragaglia si recita *la Disfatta dei Mammalucchi*. Ultima recita. — A beneficio di Petronio Bragaglia.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Digitized by Google

Vero soprappiù dei redditi dei 4 anni, dopo di aver provveduto alle spese d'estinzione . . .	»	1,105,900
Valutazione degli introiti e delle spese pel 1827.		
Valutazione degli introiti giusta quelli del 1826	»	54,600,000
Idem delle spese, interesse del debito . .	»	27,371,000
Idem dei biglietti detti *deficiency bills* . .	»	50,000
Lista civile ed altri carichi	»	2,150,000
Annuità diverse	»	289,000
Sussidj	»	32,371,000
Esercito	»	8,194,000
Marina	»	6,125,000
Artiglieria	»	1,649,000
Spese diverse	»	2,275,000
Interessi dei biglietti dello scacchiere . .	»	650,000
Credito votato per le truppe in Portogallo .	»	500,000
		51,764,000
Fondi d'estinzione	»	5,700,000
Spese totali	»	57,464,000
Deficit nell'anno 1827	»	2,864,000

Francia.

Parigi 5 giugno.

S. M. avendo in pensiero di recarsi quest'anno a visitare il campo d'esercizio a S. Omer, si crede perciò che le inspezioni generali comincieranno molto prima del tempo ordinario in tutte le parti del regno; le truppe del campo saranno passate in rassegna dai tenenti-generali che lo comandano, e dai rispettivi marescialli di campo. Fra le dignità militari chiamate all'onore di accompagnare S. M. nel suo viaggio ci avrà il principe di Hohenlohe, maresciallo di Francia, che sarà sul principio d'agosto di ritorno dal viaggio ch' egli fa in Germania.

— La prima notizia della ricomposizione del gabinetto inglese fu portata agli Stati-Uniti d'America dalla nave mercantile francese l' *Henry-Quatre*, la quale salpò dal porto di Hâvre; e con una rapidità di tragitto assai rara diede le ancore nel porto di Nuova-Yorck venti giorni dopo la sua partenza.

— Dopo un corso di lunghe e continue guerre, nelle quali l'esperienza ha saputo tener conto dei cangiamenti a cui poteva andar soggetto il nostro sistema d'artiglieria conosciuto in Europa col nome di sistema di Gribeauval, la pace ha finalmente permesso di ponderare e maturare tutte le osservazioni già fatte, e di riscontrarle con pensati e ripetuti esperimenti, onde giungere a quella perfezione che da gran tempo si desiderava: tutte le scuole d'artiglieria ebbero perciò l'ordine da più anni in qua di fare nuovi saggi, e di procedere a nuove prove così pei cannoni di assedio e delle loro casse, come per quelli di campagna, e per tutto il loro fornimento. Terminati questi lavori, la giunta superiore d'artiglieria espose al ministro della guerra la necessità di un nuovo sistema generale, dimostrando il vantaggio provato di quello che proponeva; ed il ministro, dopo d'avere radunato in consiglio i più provetti tenenti-generali dell'esercito, fatto persuaso dell'importanza di un così gran cangiamento, lo sottopose all'approvazione di S. M., che, dopo aver fatto attestare la piena sua soddisfazione al generale Valée, ed alla giunta superiore di artiglieria, degnò approvare il nuovo sistema pei pezzi d'assedio in tutte le nostre piazze forti con editto del 18 di gennajo 1827, e quello di tutte le batterie di campagna con altro editto del 27 dello scorso maggio.

— Un giornale del Belgio dice che, nel nuovo codice penale dei Paesi-Bassi, al supplizio della *ghigliottina* sarà sostituito quello della forca.

— Una donna della classe agiata di Parigi partorì alcuni mesi fa una bambina che fu affidata per allattarla alle cure della moglie d'un taglialegne in S. Germano. Sia negligenza, sia altra cagione, nè la madre, nè il padre della fanciulla andarono a visitarla dopo ch' era a balia. Solo alcuni giorni fa i genitori avendo ricevuto una lettera dal *maire* di S. Germano che notificava loro la morte della nutrice, essi partono per recarsi a prendere la figliuola. Giunti alle stanze del taglialegne trovarono due bambine in una culla medesima, di cui stava a guardia una giovanetta di 12 a 13 anni. La madre domanda qual'è sua figlia delle due, e la custode risponde d'ignorarlo, perchè non trovavasi quivi che dopo la morte della nutrice. Si spedisce immediatamente in cerca del taglialegne ch'era al bosco, il quale sopraggiunto, finge d'ignorare, o ignora realmente qual sia la bambina reclamata. Quest'uomo, che stava assente tutto il giorno, non rientrava in casa che la notte, nè osservava la menoma differenza che ci avea nelle fattezze di due creature di sì tenera età. « Prendete la più bella, disse questo padre indifferente ai genitori desolati; riterrò quella che mi lascerete. » — Non si può appigliarsi ad altro partito; si prende la più bella delle due bambine e si torna a Parigi. Ma nel giugnere si provano già le angoscie dell'incertezza. « Se avessimo per avventura lasciata la vera nostra figlia! esclamò la madre; se quella che abbiamo scelta fosse la figliuola del taglialegne! . . . . Il dimani il cordoglio e l'inquietudine riconducono al villaggio i due conjugi: essi interrogarono di nuovo il taglialegne non che i vicini; ma il mistero non si può discoprire. « V' ho lasciato la scelta, disse loro il taglialegne; avete preso la bambina che vi parve la più bella; se ciò vi tormenta troppo, prendetele entrambe; io vi acconsento. » Si prese questo espediente, ma ora si domanda ciò che i tribunali decideranno per determinare lo stato civile delle due fanciulle.

— Fra le menzogne dei fogli liberali l' *Étoile* indica la seguente: « La Russia è alfin decisa di usar le armi; tutta la controversia sta per finire sul Pruth. »

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Si deve procedere all'appalto delle opere da eseguirsi entro 15 giorni utili per la formazione d'una scarpa artificiale, mediante impiego di 1680 fascinoni, a difesa dell'estremità inferiore del froldo d'Isola Pescaroli.

E però si invitano gli aspiranti a presentarsi, muniti di un deposito di lire 1000, all'asta che si aprirà a tal effetto presso questa I. R. Delegazione provinciale, con abbreviazione di termine per motivo d'urgenza, il giorno di mercoledì 13 del corrente giugno, alle ore 11 del mattino, sul prezzo fiscale di lire 5997. 60.

La deliberazione verrà dichiarata a favore del miglior offerente, quando l'esibizione si riconosca vantaggiosa, salva la superiore approvazione, e dopo il chiudimento del protocollo dell'asta non saranno ammesse altre offerte.

I capitoli dell'appalto sono ostensibili presso l'archivio nelle consuete ore d'ufficio.

Cremona, dall'I. R. Delegazione provinciale, il 4 giugno 1827

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese Sordi.

Corbari, *I. R. segret.*

AVVISO. N. 18451.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 20 del pr. futuro giugno, alle ore 10 della mattina, nella casa situata sulla corsia di Porta Vercellina attigua a quella del duca Litta, abitata dal capitano Sisak, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi.

Anelli d'oro, filo di coralli, soffà, tavoli, specchi, cumò, materassi, mezze tende, coperte, capi di vestiario, ecc.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito per tre volte d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 29 di maggio 1827.

(1.ª *pubb.*) Modroni, *segr.*

EDITTO. N. 1498.

D'ordine dell'I. R. Trib. prov. in Sondrio, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato il giorno 9 marzo p.ᵉ p. dalla squadriglia di finanza addetta alla ricettoria di Monte Spluga per clandestina introduzione in questa provincia dal limitrofo Stato Elvetico Grigione di libbre 3, once 7 tabacco di estera fabbricazione, stato da esso abbandonato all'avvicinarsi della forza armata sul detto Monte Spluga, come dalla relativa bolletta d'invenzione del 7 detto mese, n. 1 della suddetta ricettoria, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Finanza, rappresentata dal locale ricettore signor Triacca a protocollo verbale una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato, oltre la confisca della merce invenzionata, nella multa di lir. 925 ital., ed essersi richiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 11 luglio p. f. alle ore 9 della mattina per la comparsa delle

Digitized by Google

parti al contraddittorio in quest'aula verbale, colla diffidazione al medesimo, che in caso di contumacia si darà atto all'I. R. Finanza di non comparsa all'effetto che la cosa invenzionata si ritenga caduta in commesso.

Ed essere stato deputato il sig. avv.° Rossi in curatore di esso ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, al quale fu intimata per estratto la detta petizione fiscale onde lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo invenzionato, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura o dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso a difesa, ed anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, e nella comune, ed inserito d'ufficio nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana.

Sondrio, dall' I. R. Tribunale provinciale, il giorno 5 d'aprile 1827.

Pollavini, *f. f. di presidente.*
Fumagalli, *consigl.*
Danieli, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*) Torresanelli, *segr.*

EDITTO. N. 16519.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Rosa Canzi, vedova Cattaneo, abitante in contrada dell'Agnello, al civico n.° 965, di professione commerciante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata debitrice, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 30 del pross. futuro giugno inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giuseppe Antonio Piccinini, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 14 luglio p.° f.°, alle ore 12 meridiane, aula I, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Gaspare Decio, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 30 d' aprile 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Dragoni, *consigl.*

EDITTO. N. 16988.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a più ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 6 marzo p. p., n. 6, staccata dalla ricettoria di Soma, per essere stati sorpresi alla distanza di circa 200 passi dalle rive del Ticino, presso al così detto Mulino di sopra nel circondario confinante col Piemonte, col carico di circa libbre 206 cotone filato, *mulet-wist*, senza ricapiti di finanza, contro il disposto dagli articoli 1 e 22 del decreto 5 luglio 1813, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce, e nella multa di italiane lir. 200.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 del pross. fut. giugno, alle ore 12, aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Beretta vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 16989.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 6 aprile, ultimo scorso, n. 2, staccata dall' I. R. Ricettoria di Castel Novate, dipendente dall' I. R. Intendenza provinciale di Finanza in Milano, per numero due sacchi abbandonati alla vista di un drappello di guardie di finanza addette alla mentovata ricettoria, nelle vicinanze del Molino detto di Fermo, in territorio confinante, mentre provenivano dal Ticino verso l' interno del regno, dandosi alla fuga, ne' quali sacchi da loro abbandonati si rinvennero otto pacchi di cotone filato bianco, il quale da una cartolina scritta apposta ad ogni pacco era indicato di manifattura straniera, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gli invenzionati nella confisca della merce invenzionata e nella multa eguale al doppio valore del cotone stesso, da determinarsi per mezzo di perizia, oltre le maggiori pene in cui siano per avventura incorsi, come recidivi, rifuse le spese.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 22 del prossimo futuro giugno, alle ore una pomerid., in aula prima, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Minonzi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Stoppani, *consigl.*

EDITTO. N. 862.

Dall' I. R. Pretura di Melegnano si rende noto essere mancato di vita in questa comune il dì 3 d' aprile p.° p.° il tessitore Giuseppe Parazzoli, con nuncupativo testamento giudizialmente deposto nel verbale protocollo del giorno 21 dello stesso mese, con cui instituendo erede della sua facoltà il proprio figlio Giacomo, e dichiarando di aver già prima corrisposta all' altro figlio Egidio la quota che ad esso avrebbe potuto spettare nella di lui facoltà, impose ad ambedue l' obbligo di corrispondere lire ottanta di Milano al terzo figlio Gio. Battista, già addetto alla milizia del cessato regno d' Italia.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora di detto Giovanni Battista, viene il medesimo diffidato a dover presentare nel termine di un anno le proprie dichiarazioni intorno alla riferita eredità, altrimenti sarà la medesima ventilata in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore ad esso assente costituito nella persona di Giuseppe Bersani.

Il presente editto sarà pubblicato ne' consueti modi e luoghi, ed inserito d' ufficio per tre volte settimanalmente nella Gazz. *di Milano.*

Melegnano, dall' I. R. Pretura, il 12 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Sormani.
(3.ª *pubbl.*) Rebuschini, *canc.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 10 *giugno.*

Arrivati. I signori.	*Partiti.* I signori
Haynes, gentiluomo, da Londra, al n. 4107.	Conte de Puy-Ségur, per Berna.
Cermelli, avvocato, da Como, al n. 4466.	Cav. Campbell, baronetto e seguito, per Ginevra.
Stephenson, proprietaria, da Genova, al n. 5293.	Marchese de Gravisi, per Genova.
Ravoire, propriet., da Novara.	Plunkett, gentil., per Torino.
Olivier, institutore, da Mendrisio, al n. 102.	Castagnero, possid., *idem.*
Pugin, propriet., da Ginevra, al n. 3281.	Nessi, avvocato, *idem.*
Portalupi, possid., dalle Isole Borromee, al n. 4986.	Fornara, possid., *idem.*
Lugo, negoziante, da Verona, al n. 596.	Morlet, capitano, per Ginevra.
	Flournoy e Laroquette, proprietarj, per Ginevra.
	Lamengo, propriet., per Trieste.
	Dolcini, negoz., per Parigi.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dal librajo Giuseppe Crespi, corsia de' Servi n. 609, si trovano vendibili:

Florilegio storico, ossia *Massime comprovate colla storia di tutti i tempi*, *di V. Barbaro*. Venezia, 1827, vol. 1.° e 2.°, lir. 4 austr.

La casa ed il sepolcro del Petrarca in Arquà. Venezia, 1827, lir. 1. 50.

Teatro di Kotzebue. Venezia, volume 3.°, lir. 1. 25.

Istruzioni provvisorie per le stime dei danni che si recano i privati con la esecuzione delle opere pubbliche. Venezia, in 8.°, lir. 1.

Opere scelte del cav. Carlo Castone, conte della Torre di Rezzonico, morto in Napoli il 23 giugno 1796, estratte dalle edizioni Bodoniane di Parma 1778, e di Alvisopoli 1824, premessevi le notizie sulla vita e le opere dell'autore, scritte da A....io P.....ti, in 16.° grande, carta sopraffina levigata, e ritratto dell' autore, prezzo austr. lir. 3. 44, ital. lir. 3. Formano esse il volume 182 della *Biblioteca scelta* di Opere italiane antiche e moderne, le quali si pubblicano dalla tipografia di Gio. Silvestri, Corsia del Duomo, n. 994.

Il Giuoco del tarocco, ossia regole generali e particolari per ben giuocarlo.

Il rapido smercio ch' ebbe in pochi mesi dacchè fu pubblicato questo succoso e ragionato trattato, e le giornaliere domande che se ne fanno, hanno indotto l' editore a sollecitamente procurarne la terza edizione.

Si vende dal tipografo Omobono Manini ne' Tre Re n. 4085.

Abbeccedario biografico dei pittori, scultori ed architetti cremonesi, del rag. coll. Giuseppe Grasselli.

Trovasi pure vendibile in Milano dal suddetto Manini, ed in Cremona dall' autore, abitante nella contrada Zuccca n. 289, e nelle altre città dai principali libraj al prezzo di lir. 3 italiane.

Avviso musicale.

S' intende di alienare tutti i pezzi scelti di musica del fu M.° Gius. Valaperta. Chiunque aspirasse all'acquisto di tutti o di parte si dirigera al sig. Pietro Brambilla, proprietario del caffè, posto al n. 3988 nella contrada del Gambaro, vicino all' albergo del Falcone in Milano.

D' affittarsi per il prossimo S. Michele.

Appartamento grande con scuderia e rimesse nella casa n. 1205, corsia del Giardino in Milano.

Chiunque aspirasse al succennato affitto si diriga in detta casa.

Casa in Milano sul corso di Porta Nuova al civico n. 1489, vendibile presso il sig. dott. Giuseppe Besozzi, notaro residente in Milano, contrada di S. Vicenzino n. 2342, il giorno 18 giugno 1827, presso cui si trovano li capitoli sotto cui si vuole deliberare se piacerà e parerà ecc.

EDITTO. N. 2463.

Sopra domanda di Generoso Camagni, qual legale rappresentante de' minori suoi figli Paolo, Luigi, Angelo, Antonio e Benedetto, non che di Pietro, Maria, Angiola, Luigia e Teresa, fratelli e sorelle Camagni, le due ultime rappresentate dal loro procuratore, avvocato Amadeo, si notifica al pubblico, che nel giorno 30 venturo giugno nella cancelleria di questo tribunale si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, della casa posta in questa città sotto la parrocchia di S. Fedele, descritta nella mappa censuaria al n. 75, cens. sc. 438. 3. 2, ai civ. nn. 74 e 75, di ragione dei predetti fratelli e sorelle Camagni, come eredi della defunta loro madre Lucia, nata Bianchi, peritata del valore di lir. 18,969. 40, la quale sarà deliberata al miglior offerente oltre il prezzo di stima, e sotto l' osservanza dei capitoli, che restano fin d'ora ostensibili nella registratura di questo tribunale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 3 maggio 1827.

Il presidente, FACCONI.
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

EDITTO. N. 3260.

Sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli di Giovanni Luchini, defunto in questo sobborgo di S. Rocco nel giorno 10 agosto 1825, si notifica a tutti quelli che avessero qualche diritto di credito o pretesa verso l' eredità del predetto Luchini, di dover comparire nell' aula pupillare di questo tribunale il giorno 17 luglio venturo, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e giustificare il loro diritto, sotto comminatoria che in caso contrario non potranno far valere la loro ragione ove non fossero garantiti da pegno, e l' eredità fosse esaurita col pagamento de' debiti insinuati in conformità del disposto dai §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 31 maggio 1827.

Il presidente
FACCONI.
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 2082.

L' I. R. pretura in Cassano diffida chiunque cui possa competere qualche diritto verso l' eredità del fu Carlo Antonio Riva, defunto in Trezzo il 13 marzo 1827, di dover comparire in quest' ufficio nel giorno 27 p. f. giugno, dalle ore 9 antimeridiane alle due pomeridiane, per insinuare e comprovare le sue pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Cassano, dall' I. R. pretura, il 24 maggio 1827.

Il pretore LUVINI.
Maris, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 762.

L' I. R. pretura di Varese, per tutti gli effetti di diritto notifica al pubblico che, previi gli incumbenti dalla legge prescritti, con decreto d' oggi, 10 febbrajo 1827, n. 762, ha interdetto, perchè imbecille, dalla amministrazione del proprio patrimonio il dott. Felice Perabò di Varese, e deputato in curatore del medesimo l' avvocato Carlo Daverio di detto luogo, dal quale verrà in ogni occorrenza legittimamente rappresentato.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, non che inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del curatore avvocato Carlo Daverio, cui se ne intimerà un esemplare.

Dall' I. R. pretura di Varese il 10 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4127.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Antonio Maria Cagnetta, pizzicagnolo, abitante in questa città, morto senza testamento sotto il giorno 29 marzo corrente anno, essere stata fissata la giornata delli 30 giugno p. v.° alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, l' 11 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

AVVISO. N. 18608.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti titoli di credito, perchè compaja nel giorno 30 giugno prossimo futuro, ad un' ora pomeridiana, avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibereranno al prezzo nominale.

I titoli di credito da vendersi sono i seguenti:

I. Credito verso l' eredità del fu Angelo Fumagalli, di milanesi lir. 600, co' suoi interessi del 5 per 100, come dall' istromento 13 maggio in rogito Pozzi, notajo di Milano.

II. Credito verso Angelo Viora, di milanesi lir. 372.

III. Simile verso il suddetto, di milanesi lir. 740.

IV. Credito a carico di Marianna Conti vedova Mornico, portato da vaglia 27 maggio 1823, di milanesi lir. 650.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 3350.

L'I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile in Cremona notifica a chiunque possa avere interesse, che in seguito ai precorsi atti di pignorazione fatti eseguire dalle comuni di Bina Nuova, Brolo Pazino, Cà d'Andrea, Cà de' Gaggi, Cansero, Cappella de' Picenardi, Castelnuovo del Vescovo, Dosso Pallavicino, Fossa Guazzona, Pieve San Maurizio, Pieve Terzagni, Pozzo Baronzio, Ronca de' Golferami, S. Lorenzo de' Picenardi, Stilo de' Mariani, Torre d'Angiolini, Torre de' Malamberti e Villa Rocca, rappresentate dall'avvocato Trecchi di questa città, contro Giuseppe, Annunciata, Teresa e Maddalena Consoli, Luigia Grazioli, anche qual tutrice dei minori Paolo, Angelo, Lucia e Luigi Consoli, e nobile don Giovanni Cavalcabò, contutore a detta Grazioli, quali eredi del fu Giovanni Consoli, sopra li fondi abbasso descritti, situati in questa provincia nella comune di Torre Nuova, stimati austr. lir. 18,495. 60: le stesse comuni volendo garantirsi in concorso dei creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sui detti stabili, hanno fatta istanza perchè si procedesse all'opportuno giudizio di purgazione delle suddette ipoteche in conformità del disposto dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Sopra la domanda pertanto delle suddette comuni, ed a norma del succitato regolamento 27 ottobre 1820, diffida tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra gli stabili medesimi, perchè fino a tutto il 30 agosto p. v. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li predetti fondi.

Notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti avere il detto tribunale deputato l'avvocato Melchiorre Bellini di questa città nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili, che sono li seguenti:

1. Bredina della Chiesa del Rozzo, aratorio ed adacquatorio, con porzione di ore 6 della roggia Gonzaga in ruota di giorni 16, confinata a mattina strada comunale; a mezzogiorno ragioni Cavalcabò; a monte ragioni Consoli; a sera detti Cavalcabò e Sonsis, in mappa al n. 6, di pert. 77. 23, cens. sc. 542. 4. 2.

2. Bredina della Chiesa, aratorio adacquatorio, con 6 ore come sopra, confinata a mattina da queste ragioni Consoli; a mezzogiorno, sera e monte ragioni Cavalcabò, in mappa al n. 5, di pert. 77, cens. sc. 654. 3.

3. Chiesino, aratorio, confinato a mattina e monte da ragioni Cavalcabò; a mezzogiorno ragioni Consoli; a sera strada di vodagione, in mappa al n. 8 porz. 23, di pert. 15, cens. sc. 214. 3.

4. Bredina da Casa, aratoria, confinata a mattina strada comunale; a mezzogiorno ragioni Cavalcabò; a sera ragioni Consoli; a monte ragioni Consoli e Cavalcabò, in mappa al n. 19 porz., di pert. 35, cens. sc. 245.

5. Ortaglia, ed orti e casa, confinata a mattina e monte da queste ragioni; a mezzogiorno Cavalcabò; a sera ragioni Consoli, in mappa al n. 19 porz. 26, di pert. 3. 14, cens. sc. 28. 2. 4.

6. Casa ed orto, a mattina, mezzogiorno e monte queste ragioni; a sera vodagione, in mappa al n. 26 porz., n. 18 porz., di pert. 1. 2, cens. sc. 10. 1. 6.

7. Cascina ed orto, confinata a mattina ragioni Consoli; a mezzogiorno ragioni Consoli e Cavalcabò; a ponente ragioni Consoli e vodagione; a monte ragioni Consoli, in mappa al n. 26 porz., n. 18 porz., di pert. 3. 14, cens. sc. 34. 2. 2.

Li suddetti beni pervennero ne' convenuti per eredità fatta da Giovanni Consoli.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, e agli altri luoghi di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* nelle tre settimane successive alla sua pubblicazione, a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. tribunale provinciale, il 24 aprile 1827.

Il presidente
CAMPEGGI.
Manfredini, *consigl.*
Pagliari, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel segr.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 895.

D'ordine dell'I. R. pretura di Cantù, sopra domanda di Giovanni Majocchi, Paolo Biraghi ed Eugenio Majocchi, quali eredi universali del fu sacerdote D. Carlo Girolamo Majocchi, curato della parrocchia di S. Michele in Cantù, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di detto sig. curato, morto il 18 aprile p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questa pretura il giorno 30 giugno p. f., alle ore 10 antim., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura degli istanti.

Cantù, dall'I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
CALORI.
L. Casciati, *scritt.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 12665.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano si notifica a Margarita Minuti Tarelli, abitante in Torino, Stato sardo, essere stata contro della medesima e contro altri RR. CC. presentata allo stesso tribunale da Angiola Lampugnani una petizione, in punto che, mediante processo scritto, sia giudicato competere all'attrice il diritto di esigere il laudemio che deve pagare il correo dottor Stefano Moro per l'acquisto fatto dal medesimo dell'utile dominio della casa posta in Milano, contrada di S. Raffaele n. 1012, e dover quindi il detto dottor Moro pagare all'attrice il detto laudemio nella misura del due per cento sopra il prezzo di lir. 51500 milanesi, meno quello sulla parte di diretto dominio dell'attrice al medesimo alienata, colla protesta delle spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Margarita Minuti Tarelli, essersi prefisso il termine di giorni 90 alla presentazione della risposta, coll'avvertenza alli RR. CC. di eleggersi un procuratore comune per le successive intimazioni, che in difetto saranno fatte alla prima nominata Luigia Minuti Bruschetti, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa assente Margarita Minuti Tarelli l'avvocato Carlo Cova, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta assente, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta, che sarà a cura dell'istante pubblicato per tre volte in tre settimane successive.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 3 aprile 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17122.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante scrittura del giorno 1.° corrente maggio in autentica del notaro dott. Antonio Maderna, il cavaliere D. Angelo Petracchi del fu Felice per il prezzo di milanesi lir. 38500 fece vendita a Giovanni Rossi del fu Giovanni Maria, della casa di sua ragione, posta nel circondario della Canonica del Duomo di questa città, distinta col civico n. 4881, ed in esso venditore pervenuta per vendita a lui fatta dall'I. R. demanio con istromento 8 agosto 1811 a rogito Carlo Bonifacio Reina, e di provenienza del collegio de' canonici beneficiati della Metropolitana.

Ad istanza quindi del suddetto Giovanni Rossi, domiciliato in questa città sul corso di Porta Romana al civico n. 4243, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Valeriano Guangiroli, nella qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile.

La qual casa come sopra venduta è ubicata nella mappa di P. Romana al n. 14722, e censita sc. 83. 2, ed è coerenziata dal cortile della Canonica, dai casini di due RR. canonici beneficiati del Duomo, e dalla contrada del Palazzo Reale, dalla quale avvi pure ingresso alla stessa casa.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gaz-

Digitized by Google

zetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1649.

D' ordine dell' I. R. pretura di Lovere, dietro requisitoria dell' I. R. tribunale provinciale in Pavia, in esecuzione del suo decreto 27 p.° p.° aprile n. 3837, sopra istanza dell' avvocato Pietro Martinazzi, amministratore del concorso dell' eredità oberata del profess. Gio. Gorini di Pavia, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto delle cave, miniere di gesso e marmi infradescritte, di ragione del suddetto concorso, perchè mediante il deposito e lotto prescritto compaja avanti questa pretura il giorno quattordici del p.° v.° luglio alle ore 9 antimer., ove si passerà mediante subasta alla vendita delle cave e miniere medesime, sotto le condizioni dei predetti capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alle dette cave e miniere per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pella restituzione del medesimo.

E tutto ciò sotto l' osservanza dei seguenti capitoli, che a comodo degli aspiranti restano sin d'ora ostensibili in questa cancelleria unitamente all' atto di stima, e relativi atti di acquisto delle cave e miniere suddette.

1.° La vendita avrà luogo per lotto, e ciascuno separatamente, e distinte dovranno essere le offerte per cadaun lotto.

2.° Colla vendita si ritiene trasferita nell'acquirente la proprietà, ossiano diritti, e ragioni competenti alla massa concorsuale apertasi sull'eredità del fu Giovanni Gorini, in quanto risultano dall'acquisto da questi fatto con istromento del giorno 1.° agosto 1812, a rogito Angelo Onorio Valotti, notaro in Palazzolo, ed alle provenienze nello stesso rogito indicate, coi diritti pure derivanti dagli atti di ricognizione e di possesso, risultanti dalla convenzione giudiz. avanti la cessata giudicatura di pace in Lovere, dell' 11 agosto 1813, e dalla privata scrittura del 12 dello stesso mese, ed in quanto la suddetta proprietà, od il diritto stesso o concessione, e relativo esercizio, sia, e possa essere tuttavia sussistente ed esercibile, ed in quella estensione come in fatto, e non altrimenti, e senza quindi alcuna garanzia di evizione e manutenzione di veruna proprietà e diritto per parte della massa concorsuale, anche relativamente allo stato ed estensione delle miniere, cave e loro indicazione nel suddetto istromento d'acquisto, ovvero di quella risultante dall'atto di descrizione, perizia, stima giudiziale e relativo tipo, assunta li 27 marzo 1826 dai periti signori Pietro Martinelli e Carlo Coleri, in esecuzione del decreto dell' I. R pretura in Lovere, del giorno 30 gennajo, n. 402, e sì, e come in fatti e possano essere, e non altrimenti, e per modo che li siti e confini negli stessi atti descritti non debbano ritenersi, nè fare stato tanto per la maggiore che per la minore estensione delle suddette cave e miniere, e che possono competere in fatto al defunto Gorini.

3.° Colla delibera approvata si ritiene trasferito il possesso e godimento a favore dell' acquirente del diritto e ragione venduta, e dovrà pure sottostare a qualunque peso, imposta e tassa, di cui fossero, o venissero aggravate dette miniere e cave, e così pure coll' obbligo di riportare, ove sia del caso, la ricognizione d' investitura o concessione, e colle servitù passive ed attive dalle quali pure fossero aggravate, e sotto le avvertenze dello stesso atto di perizia.

4.° Il prezzo della vendita dovrà essere pagato al sig. avvocato Pietro Martinazzi in Pavia, amministratore del concorso, nel termine di mesi tre dalla approvata deliberazione, in danaro effettivo d' oro e d' argento al corso.

5.° Non si riterrà trasferito nel deliberatario definitivamente il dominio del diritto venduto, se non dopo avere sborsato l' intiero prezzo al suddetto amministratore, cosicchè non potrà prima ottenere l' aggiudicazione definitiva, nè chiedere il relativo documento per l'effetto dell'acquisizione del dominio da eseguirsi dopo a sue spese, coll' obbligo di darne copia legale all' amministratore, restando a carico del deliberatario le spese tutte comprensivamente dall'atto di perizia giudiziale in avanti, il che tutto non potrà sospendere, nè ritardarsi da esso l'esecuzione de' presenti capitoli.

6.° A cauzione delle offerte gli aspiranti depositeranno preventivamente per il lotto primo lir. 150; pel secondo 400; pel terzo 30; pel quarto 500; pel quinto 100, e nel caso segua la deliberazione, saranno ritenute per garanzia dell'offerta stessa e dell' esecuzione del contratto, e s' imputeranno poi a favore del deliberatario in conto del prezzo all' atto del di lui pagamento.

7.° Il deliberatario dovrà osservare, mantenere ed eseguire tutto quanto è convenuto e stabilito nei presenti capitoli, sotto pena d' ogni danno, interessi e spese, e di sottostare ad una nuova subasta delle proprietà e diritti venduti a di lui spese, rischio, pericolo e perdita, ad un prezzo minore di quello che sarà deliberato, che ricadrà a suo danno, a norma del prescritto dai §§ 422 e 428 del regolamento giudiziario del processo civile.

Descrizione e valore di stima delle miniere e cave da subastarsi.

Nel territorio di Lovere.

I. Miniera di gesso, in Lovere, contrada dell' Eremo, nella proprietà degli eredi di Bortolo Cottinelli, del valore in perizia di austr. lir. 1000.

II. Miniera di gesso del Castello, in detto luogo, nella proprietà di Giovanni Batt. Volpi, del valore capitale di lir. 3000.

III. Miniera di gesso, situata nel territorio come sopra, nella contrada del Comotto al Follo, nella proprietà degli eredi di Francesco Antonio Bazzini, del valore capitale di lir. 100.

Nel territorio di Volpino.

IV. Miniera di marmo e gesso in Volpino, nella proprietà della chiesa parrocchiale e comune di Volpino, di Bortolo Martinelli, del valore capitale di lir. 4000.

V. Miniera di gesso attigua alla su descritta, n.° IV, del valore capitale di lir. 400.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, e della Costa di Volpino, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio di questa provincia.

Dall' I. R. pretura di Lovere, il 14 maggio 1827.

L' I. R. cons., f. f. di pretore
G. BAROZZI.

(2.ª *Pubb.*) ROSSONI, *cancell.*

EDITTO. N. 45498.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, per l' interesse del minore Natale, figlio del fu Gio. Barbini, rappresentato da Teresa Rossi, di lei madre e tutrice, e dal dott. Carlo Lucini contutore, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Gio. Barbini, morto il giorno 16 di novembre 1826 in Milano, senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula II, il giorno 28 giugno p. f., dalle ore 12 alle 2 pomerid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione della eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte a diligenza della suddetta tutrice e contutore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 28 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17425.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Gaetano Regalia, assente, essere stato contro del medesimo ed altri correi presentato allo stesso tribunale dal dott. Paolo De Angeli, qual procuratore del conte generale Domenico de Vedel, dimorante in Parigi, un libello di petizione perchè siano condannati li RR. CC. al pagamento della capital somma di milanesi lir. 4500, e a render conto degli utili percetti dalla negoziazione di tal capitale dall' epoca del 14 di maggio 1797 a quella della seguita morte di Agostino Regalia, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Regalia assente, che sopra tale domanda venne dal tribunale prefinito ai convenuti il termine di giorni 90, entro cui presentare l' atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaetano Regalia l' avvocato Quadri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Gaetano Regalia assente, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, provvedersi egli stesso personalmente contro l'anzidetta domanda, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso Regalia opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.

BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. 17849.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra istanza di Angiola Padrini maritata Ripamonti, si notifica a chiun-

Digitized by Google

que aspirasse all' acquisto della casa posta ne' Corpi Santi di questa città sulla ripa di P. Ticinese alli civici nn. 55 e 56, stata giudizialmente oppignorata a pregiudizio di Francesca Pizzi vedova Ballestrini, perchè, previo deposito della somma di austr. lir. 1500, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 31 del p.° v.° agosto ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detta casa.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende ad austr. lir. 11274. 74, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

La predetta casa è posta nella mappa censuaria sotto il n. 1248, coll'estimo di sc. 250, ed è soggetta all' annuo canone di lir. 25 milanesi, ed al laudemio convenuto al 2 per 100 in caso di trapasso verso la parrocchia di S. Gottardo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella gazzetta a diligenza della istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17850.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ritenuta la procedura intrapresa da Angiola Padrini, maritata Ripamonti, coll'istanza n. 17849, per la vendita giudiziale della casa posta ne' corpi Santi di questa città sulla ripa di Porta Ticinese ai civici nn. 55 e 56, stata oppignorata a pregiudizio di Francesca Pizzi, vedova Ballestrini, che n' ebbe causa per vendita a lei fatta da Ballestrini Giuseppe del fu Antonio, la predetta Angiola Padrini presentò contemporaneamente la domanda per liberare l' accennata casa dalle ipoteche tacite legali non inscritte sulla medesima.

Ad istanza quindi della prenominata Angiola Padrini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta casa, perchè fino al giorno 20 del p.° f.° agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta casa, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la casa medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Beretta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

La detta casa posta, come si disse, sulla ripa di Porta Ticinese, è descritta nella mappa censuaria sotto il n. 1248, di pert. —. tav. 6, coll' estimo di sc. 250, e col peso dell' annuo canone di milanesi lir. 25 e del laudemio convenuto del due per cento in caso di trapasso verso la parrocchiale di S. Gottardo; ed alla medesima fanno coerenza a levante a salto la roggia Bonifortì ed il caseggiato Froa; a mezzogiorno corte di ragione Froa, e la detta roggia e la strada della Barona; a ponente strada suddetta, ed a tramontana strada del naviglio.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo I. R. tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che alla casa suddetta, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18842.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppa Dotti, qual tutrice de' minori Bordeaux del fu Giacomo, di lei figli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Giacomo Bordeaux, morto il giorno 19 gennajo ult.° sc.° senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 28 giugno p.° f.° alle ore 12 meridiane, in aula I, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta, a cura della parte istante, per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 18293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del duca Pompeo Litta Visconti Arese, qual legittimo amministratore della minorenne di lui figlia contessina Antonietta, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità intestata della fu contessa Elena Litta, nata principessa Albani, morta il giorno 18 febbrajo 1814, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, il giorno 25 del p. f. giugno, dalle ore 1 alle 3 pom., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del duca istante, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

AVVISO. N. 10040.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti titoli di credito, perchè compaja il giorno 26 giugno p.° f.° ad un' ora pomeridiana, all' aula II dello stesso tribunale, dove si procederà ad un secondo esperimento di pubblica asta e si delibererà al loro prezzo nominale.

I titoli di credito da vendersi sono i seguenti:

Due cambiali tratte da Gio. Battista Nodare, di Gandino, del giorno 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre dell' anno medesimo, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la 1.ª di milanesi lir. 999 e la 2.ª di milanesi lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 314. 8.

Detto, residuo di lir. 752. 2. 1 di Milano, 22 novembre 1810, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 348. 11. 3.

Detto, residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 73. 6. 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di milanesi lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti, di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818, pel 31 luglio 1819, di milanesi lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817, pel 31 genn. 1818, di milanesi lir. 1364. 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele, di Caravaggio, dell' 8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all' anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo, di Gandino, 15 aprile 1813, pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650. 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil., giudice di Clusone, 13 ottobre 1814, pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514. 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli, del fu Bernardo, di Clusone, 27 settembre 1814, pel 27 settembre 1815, di ital. lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823, pel 28 novembre detto anno, di ital. lir. 45.

Cambiale tratta Antonio Brighenti, di Carrara, sopra Gio. Battista Brighenti, da lui accettata, ordine la Croix, 12 luglio 1817, pel 31 agosto 1818, di ital. lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città a cura dell' istante per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*
(2.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

NB. Nell' editto dell' I. R. pretura di Chiavenna, n. 958, dell' otto maggio 1827, inserito in questo foglio d' annunzi n.° 131, del giorno 5 corrente, nella 1.ª pag., colonna 2.ª, invece di Giuseppe *Gniriani*, leggasi Giuseppe *Giuriani*.

Digitized by Google

MERCOLEDÌ 13 Giugno 1827. N. 164.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.				
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	12 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,9	+ 17,9	Owest	Sereno-Nuv.
	13 » 5 mattina	» 27, » 8,0	+ 14,0	Est	Ser.-Nuv.-Ser.

☞ *Dimani, ricorrendo la solennità del* Corpus Domini, *non si pubblica il foglio.*

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5 giugno.

Cambio del 5.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	9/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	121	1/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	—

(G. di V.)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 22 maggio.

Il *Journal de Francfort* arreca le seguenti notizie dell'esercito di Grusinia. — « L'ajutante-generale Paskewitsch assunse il 29 di marzo il comando in capo delle truppe del corpo d'esercito staccato dal Caucaso, e fece le sue disposizioni per mandare innanzi la vanguardia, che dovea operare sotto gli ordini dell' ajutante-generale Benkendorf 2.° sul territorio d' Erivan. Questa vanguardia, composta di 7 battaglioni di fanteria, una compagnia d' artiglieria leggera, e 2 reggimenti di cosacchi, s' avanzò, a malgrado di tutti gli ostacoli della neve e delle forti pioggie, e il giorno 9 d' aprile passò le montagne d'Axibijuk e di Besobadal. L' ajutante-generale Benkendorf continuò, senza trovar resistenza, la sua mossa ad Estchmiadsin, e non incontrò il nemico che a poca distanza dal villaggio d'Aiglanlu. I Persiani, nascosti dietro le mura, cominciarono sulle prime linee un fuoco vivissimo di moschetteria; cionnullameno alcune cannonate, e un attacco del maggiore Judin, che si portò innanzi con animo risolutissimo, bastarono a sconfiggerli, ed i villaggi furono occupati. La cavalleria curda ebbe scaramuccie coi rinforzi spediti ai nostri posti avanzati; ma essa fu sconfitta su quasi tutti i punti dagli archibugieri dei carabinieri. I bagagli della vanguardia giunsero felicemente il 15 ad Etschmiadsin, quantunque il nemico gli avesse assaliti varie volte, senza poter cionnullameno far loro soffrire alcuna perdita, grazie alle disposizioni prese dai generali Minschewko e Belford. Tutto il drappello trovò nel monastero d' Etschmiadsin viveri sufficienti per 5 o 6 giorni. L' arcivescovo d'Armenia Narsete obbliando l' avanzata sua età, diede l'esempio a' suoi concittadini marciando colle truppe russe.

L' ajutante-generale Benkendorf lasciò ad Etschmiadsin il 2.° battaglione del reggimento di Schirwan, 2 cannoni e un centinajo di cosacchi, sotto il comando del tenente-colonnello Wolshinski, ed andò innanzi il 16 per riconoscere Sardar-Abada, nuova fortezza persiana a 20 werste di là a sinistra della strada di Talyn. Egli fece marciare ad un tempo 3 compagnie del reggimento di fanti di Schirwan verso Erivan per deludere l'attenzione del nemico, e principalmente per istancare la cavalleria curda, che occupava la strada di Sardar-Abada. Ella si recò in fatti verso Erivan, e si trovò sotto il fuoco delle predette compagnie.

Alle ore una pomeridiana l' ajutante-generale Benkendorf incontrò mille uomini a cavallo curdi, comandati dal famoso avventuriere Hassan-Chan fratello del Sardar d'Erivan. Trecento cosacchi del reggimento di Karpow 2.°, e 200 del reggimento d'Andrajew, rinforzati con un pezzo di cannone, e con due compagnie del reggimento fanti di Tiflis, ed animati dall' esempio del loro capo, piombarono sul nemico con distinto valore, rovesciarono in un istante i curdi che sin allora non erano stati per anco vinti dalla nostra cavalleria, gli inseguirono a 7 werste di distanza, e fecero loro soffrire una gran perdita. Si trovò fra i morti il nipote dell'agà curdo Hussein; ed il sottofficiale de' cosacchi Kultschin fece prigioniero il Chan d'Airjum Ismail, uno degli officiali più fidati dello Sardar. Il nemico lasciò 80 uomini sul campo di battaglia; e per la prima volta non ebbe il tempo di sotterrare i suoi morti. La nostra perdita fu di poco momento.

Questo fatto della nostra cavalleria irregolare, in cui l' ajutante-generale Benkendorf diede novella prova del suo splendido valore, è soprattutto importante in quanto che mostrò a' nostri cosacchi la loro superiorità sui curdi.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Prospetto comparativo delle principali montagne e dei principali fiumi della terra (in foglio elefante). — (Milano, 1827, presso l' incisore Stanislao Stucchi).

Non appena il sig. Stucchi ebbe pubblicato un *Albero cronologico-storico de' popoli italiani*, che per la sua originalità, e per la chiarezza e precisione con cui vi sono brevemente esposte le cose patrie è certamente meritevole del pubblico favore, gli fece succedere un nuovo lavoro altrettanto utile e dilettevole, pubblicato non ha guari in Inghilterra e da lui riprodotto con notabili correzioni ed aggiunte.

Consiste questo in una vaga prospettiva dei principali monti ed in un quadro corografico dei maggiori fiumi della terra, disposti in modo che mentre l' occhio n' è allettato, ne presentano d' essi un giudizioso e facile paralello. I monti sono quivi divisi in quattro ordini, giusta la parte cui appartengono: oltre una scala generale delle altezze, alla vetta di ciascheduno è segnato un numero che si riferisce ad un indice posto ai lati del quadro, e dal quale si desumono la loro denominazione, la loro località, e la precisa altezza ridotta dall' autore a piedi parigini, presa dal livello del mare. Coll' ajuto de' colori più che dell' intaglio stesso si ravvisa in ogni monte fin dove arrivino la coltura e la vegetazione, dove abbiano principio le *perpetue nevi*, quali fra essi sieno formati di nude roccie, e quali i vulcani. Una quinta piccola catena vi aggiunse il sig. Stucchi, che comprende i minori ma rinomati monti dell' Italia, e specialmente della Lombardia. Sparse pel quadro e con opportune avvertenze sono pure indicate alle volute altezze le più cospicue città, i maggiori laghi, i passi montuosi, e nell' edizione italiana è altresì indicata all' indice l' elevazione dei più alti edificj, però calcolata al disopra del suolo.

Nè meno industrioso è il modo col quale l' anonimo autore inglese seppe nel suo prospetto fornire le più estese cognizioni intorno ai principali fiumi del globo. Per non dimenticare il paralello fra di essi egli li collocò l' uno a fianco dell' altro a guisa di linee serpeggianti incominciando dal maggiore e gradatamente scendendo a misura della lunghezza. Nel conservare la loro geografica configurazione, non potendo scostarsi da un complesso di figure rettilinee, gli fu impossibile di delineare nella vera loro forma le grandi curve che i fiumi descrivono nel loro corso: egli le indicò sin dove gli fu permesso, e alla mancanza ingegnosamente supplì segnando con iniziali la loro direzione. Ogni fiume porta il nome del monte o paese ove ha origine, delle città e delle terre che bagna, dei minori fiumi di cui ri-

Digitized by Google

Lo stesso giorno, alle ore 7 pomeridiane, l'ajutante-generale Benkendorf fece fermare il suo distaccamento a 3 werste da Sardar-Abada, e s'avvicinò egli stesso con 3 compagnie e 4 cannoni a tiro di fucile dalla fortezza, e lo fece provare un fuoco vivissimo di granate, che danneggiò gran numero d'edificj e vi sparse la costernazione. Il colonnello Gurko e il luogotenente Kotzebue, facendo parte del corpo dello stato-maggiore, si distinsero con abili disposizioni. Il sig. di Benkendorf, dopo d'aver terminato la perlustrazione di Sardar-Abada, tornò il dimani ad Etschmiadsin. I trasporti di viveri partirono regolarmente da Dshelad-Oglou. Il 2.° partì da questo sito il 24 d'aprile colla scorta del 39.° reggimento di cacciatori, 2 cannoni e 1000 cosacchi. Tosto che questo trasporto sarà arrivato, l'ajutante-generale Benkendorf prenderà l'offensiva.

S. M. l'Imperatore ha passato una grande rassegna, il 14, al Campo di Marte. Le truppe erano comandate dal granduca Michele, e ci avea 53 squadroni di cavalleria, 25 battaglioni di fanti e 10 compagnie d'artiglieria. I generali erano 27, gli ufficiali superiori 82, gli altri ufficiali 696 ed i soldati 26,984. Le LL. MM. le Imperatrici e S. A. I. la granduchessa assistettero a questa rassegna in calesse, e S. A. I. il granduca ereditario, a cavallo.

Germania.

Il Re di Baviera è aspettato a Monaco di ritorno dall'Italia il 13 di giugno.

— Il duca di Cambridge partiva il 5 di giugno da Annover per recarsi a passare a rassegna i reggimenti di fanti e cavalli adunati in varj punti.

— Si annunzia che alcuni mercadanti della Georgia, giunti nel governo russo dalla Crimea, hanno sparso la notizia del prossimo ristabilimento della pace tra la corte di Teheran e l'Imperatore di Russia. *(Jour. de Francf.)*

Spagna.

Cadice 18 maggio.

L'altrieri un brich corsaro americano, armato di 18 pezzi di grossa artiglieria, era in vista di questo porto. Il nostro comandante delle forze marittime destinate ad agire contro i corsari nemici e i contrabbandieri, diresse agli equipaggi dei bastimenti sotto a' suoi ordini un' allocuzione per animarli ad agire con animo risoluto, onde non abbiano giammai a desistere dalla pugna come non tengano in pugno la vittoria.

Madrid 26 maggio.

Scrivono da Barcellona che fur no staccate due compagnie di fanti per mandarle in rinforzo alle colonne mobili che scorrono i distretti di Girona e di Figueras, onde assicurarvi la pubblica quiete ed il buon ordine.

— S. M. ha conceduto un indulto ai sollevati che hanno avuto parte nelle ultime sommosse della Catalogna, e credesi perciò che tutti i processi pendenti avranno un termine, e che tante disgraziate vittime dell'ignoranza e del traviamento riavranno la libertà benedicendo il nome del sovrano. Questa benefica disposizione di S. M. non eccettua che i capi principali della rivolta.

Altra del 27.

Le notizie di Tamaritas e di Saragozza ci annunziano che i volontarj reali distrussero interamente la nuova masnada di rivoluzionarj ch'erasi mostrata nelle montagne dell'Aragona. *(Étoile)*

Inghilterra.

Londra 2 giugno.

Una lettera di Cartagena del 1.° d'aprile reca quanto segue: « Il nostro commercio è in gran languore, e tutto va alla peggio; si dice da tutti e si sa che Bolivar e Santander nutrono opposti disegni: non possiamo darvi coraggio a far nessuna spedizione, anzi non possiamo tampoco desiderarne, essendo perfino impossibile lo spedirvi il corso de' cambi, poichè non sappiamo se fra un mese non saremo tutti costretti di sgomberare queste contrade ».

Francia.

Parigi 6 giugno.

Le notizie di S. Sebastiano del 24 maggio (così l'*Étoile*) annunziano che il conte di Pene Florida, deputato-generale della provincia di Guipuscoa, era partito la domenica antecedente per Madrid. Questa partenza fu provocata dallo stato di fermento in che trovasi il paese.

Lo stesso foglio in data di Tolosa 27 maggio arreca: Il comandante generale della provincia giunse qui la settimana scorsa. Egli raccolse tutte le truppe spagnuole ch'erano stanziate sulla strada sino a Irun. Adunò pure sulla piazza tutti i volontarj reali già instituiti nel 1823, e che furono disarmati dall'autorità provinciale, per farli supplire dai *tercios*. Egli fece venire a sè l'alcade e gl'intimò di far restituire dai *tercios* le armi ai volontarj reali. L'alcade gli chiese il tempo necessario per renderne avvertita l'autorità provinciale. Ma il generale non glielo volle concedere, minacciandolo di farlo condurre al forte di Pancorbo, se non eseguiva i suoi ordini nel più breve tempo. L'alcade allora convocò la municipalità; e si deliberò immediatamente che le armi fossero consegnate al generale, che lasciò a Tolosa 150 volontarj reali armati. Egli continuò poscia il suo cammino per fare la stessa operazione in tutta la provincia, spargendo proclami in tutto il paese, e minacciando quelli che non obbediranno agli ordini del Re, d'esser trattati come ribelli.

Da parecchi mesi (così il *Moniteur*) la condotta del dey d'Algeri verso il commercio e la navigazione della Francia dava al governo del Re forti suggetti di malcontento. Legni francesi erano stati visitati dai corsari del dey, e l'un d'essi fu perfino messo a sacco. Altre violazioni ai trattati attestavano la malevolenza e la malafede di lui. Infine le lettere d'Algeri del 30 aprile annunziano che in un'udienza data al console-generale ed incari-

---

ceve il tributo, e finalmente della regione e del mare in cui mette foce: una scala ripartita di 100 in 100 miglia inglesi è dal sig. Stucchi ridotta in miglia geografiche d'Italia, ne segna le parziali distanze e la totale lunghezza.

Non ci estenderemo più oltre a far conoscere quali correzioni e quali aggiunte, oltre le già dette, siensi fatte dallo Stucchi. Diremo solo che se ne può calcolare l'importanza, derivandola dal suo *Atlante geografico*, dalla sua *Carta d'Italia* e dalla sua *Gran carta d'Europa*. R. P. F.

Il Nuovo Ricoglitore, ossia Archivj d'ogni letteratura antica e moderna, con rassegna e notizie di libri nuovi e nuove edizioni.

Indice delle materie contenute nel quaderno n.° XXIX, maggio 1827.

Filologia italiana. Sentenze di Publio Siro e d'altri, ora per la prima volta pubblicate. — Volgarizzamento della vita di S. Girolamo.

Filosofia. Pensieri varj. — Pensieri letterarj.

Novelle. Il castello di Trezzo, capitolo XII ed ultimo.

Critica. Collana degli antichi Storici greci volgarizzati. Opere di Arriano Nicomediese. Tomo II. — Ragionamento di Agnolo Piccione intorno alle discordie letterarie d'oggidì. — Antologia di Firenze. Marzo 1827. — Le versioni degli Aforismi centò medico-politici di Alessandro Knipps Macoppe, opuscolo di Gio. Luigi Zaccarelli. — In morte del conte Alessandro Volta, cantica di Giovanni Fogliani. — La morale biblica, ossia florilegio di massime tratte dai due Testamenti.

Varietà. Joco, aneddoto indiano ec. (Continuaz.)

Poesia. Il Sogno del soldato, melodia. — Per le nozze di Giovanni Gi. Orti e Metilde Muselli, versi di Girolamo Orti. — Saluto acrostico di un Monzese al cav. V. Monti.

Rassegna bibliografica. Rime e prose di alcuni Cinofili vicentini e di altri illustri Italiani. — Opere varie di Ennio Quirino Visconti. — Della vita e delle opere di Carlo Goldoni, memorie scritte da Ferdinando Meneghezzi. — Poesie scelte in dialetto milanese di Carlo Porta. — Geografia e cronologia antica e moderna di E. Mentelle. Tomo VI, parte II moderna, Europa.

Libri annunziati nel quaderno di marzo 1827 della Biblioteca italiana.

Libri nuovi e nuove edizioni.

Manifesti inseritivi. Thesaurus Patrum. — Bibbia della gioventù. — Dissertazioni del Morcelli.

Digitized by Google

cato d'affari di Francia, il dey, perdendo ogni rispetto pel carattere di questo agente e per la potenza ch'egli rappresentava, andò tant' oltre nell' obblio dei riguardi, che lo insultò gravemente. Questa violazione del diritto delle genti non dovendo rimanere impunita, una divisione navale sarà già a quest' ora partita da Tolone per avere soddisfazione di tale operato, non che di altri reclami della Francia.

— L' altrieri il contr' ammiraglio Rosamel fu ricevuto dal Re in udienza particolare. Egli lasciò il comando della stazione navale del Brasile e del mar del Sud, che esercitò per più di 3 anni con altrettanto zelo che distinzione.

— La casa Lafitte è incaricata di pagare il semestre delle obbligazioni d'Hayti, che scaderà il 30 del corrente mese.

— Il *Bullettino delle leggi* contiene un editto reale del 9 di maggio scorso, il quale prescrive che si pubblichi la convenzione conchiusa tra la Francia e la Baviera per la reciproca consegna dei disertori.

Altra del 7.

I fogli di Londra del 4, giunti per via straordinaria, notano i consolidati a 84 3/4 — Il marchese d' Hertford, incaricato per recarsi in missione a Pietroburgo, fu introdotto sabbato presso S. M. il Re d' Inghilterra dal cancelliere dello scacchiere. Credesi che il nobile marchese abbia preso congedo dal Re.

— Consolidato del 6 — Cinque per cento, 101 fr. 10 c.
Idem Tre per cento, 71 fr.

SVIZZERA.

Abbiamo avuto comunicazione del concordato dianzi conchiuso sul riordinamento del vescovado di Basilea. Eccone gli articoli essenziali. I cantoni di Lucerna, Berna, Soletta, Argovia, Basilea, Zug e Turgovia, formano, colla loro popolazione cattolica, *il vescovado di Basilea*. La sede del vescovado e del capitolo è nella città di Soletta. La chiesa di S. Vis è eretta in *chiesa cattedrale*; e il capitolo dei canonici in *capitolo diocesano*. Il capitolo sarà composto di 21 canonici, 14 de' quali saranno ripartiti su tutti i cantoni concordanti, col titolo di *canonici capitolari*. Il capitolo avrà due dignitarj, un proposto ed un decano. Il vescovo stabilirà i seminarj convenevoli; i governi, unitamente con lui, provvederanno alla loro dotazione. L'annua rendita del vescovo è stabilita a 10,000 fr. svizzeri. I cantoni assegneranno per la mensa vescovile, per le prebende e le dotazioni dei seminarj, i fondi necessarj in stabili; frattanto vi provvederanno con rendite determinate, divise dai fondi dello Stato. I canonici capitolari formano il senato della diocesi. Essi hanno il diritto di nominare il vescovo, in caso di vacanza, che sarà scelto tra il clero del vescovado. Il Santo Padre gli darà l' instituzione, tostochè saranno comprovate le sue qualità canoniche. Il vescovo ha la nomina del suo suffraganeo; il governo di Soletta quella del proposto; e il Papa quella del decano. Il modo di elezione dei canonici varia in ciascun cantone. Così a Berna, il capitolo nomina sei candidati, il governo ne esclude tre e il vescovo elegge. A Soletta e a Zug, la nomina diretta dei canonici appartiene al governo. Nell' Argovia, essi sono nominati dal vescovo, ma devono essere scelti tra i canonici di Zurzach o di Rheinfeld, ecc. La prima nomina è riservata al Santo Padre. Se la sede del vescovado venisse ad essere trasferita fuori di Soletta, il capitolo di S. Vis sarebbe immediatamente ristabilito sulla norma in che si trovava al momento della sua erezione in capitolo diocesano.

— Il ministro di Baviera presso la Confederazione, sig. cavaliere d' Ory, è nominato ambasciatore alla corte di Torino. Il suo successore nella Svizzera, sig. di Malzen, vi giungerà per l' aprimento della dieta.

— Il gran-consiglio, sedente in Lugano, nelle sue sedute dei giorni 6 e 7 di giugno si è lungamente occupato nell' udire la lettura dei voluminosi processi sui prevenuti del barbaro attentato di avvelenamento verso le persone dei sigg. landamano reggente Quadri, e consigliere di Stato Pioda, di cui si fece comunicazione dal consiglio di Stato con apposito suo messaggio. Se ne attende in seguito il risultato definitivo. *(F. S.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 4 giugno.

S. M. emanò il seguente decreto:

Veduto l'articolo 11 del decreto del dì 7 di maggio 1821 circa la punizione delle bestemmie;

Sulla proposizione del nostro consigliere ministro di Stato ministro segretario di Stato di grazia e giustizia;

Udito il nostro consiglio di Stato ordinario;

Abbiam risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue:

Art.° 1. La bestemmia, ossia l' empia esecrazione del nome di Dio, o de' Santi, profferita in chiese aperte al pubblico culto, o in altri luoghi nell' atto di sacre, o pubbliche funzioni, sarà punita colla reclusione. Senza tali circostanze la bestemmia in luogo pubblico sarà punita colla relegazione.

2. La bestemmia si reputa pronunziata in luogo pubblico, allorchè è profferita nelle strade pubbliche, ne' caffè, nelle osterie, nelle bettole, nelle cantine, ne' bigliardi, nelle spezierie, ed in altri luoghi di abituali riunioni, aperti nelle strade pubbliche, o nelle pubbliche piazze. *(F. di V.)*

EDITTO. N. 17592.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 27 marzo p.° p.°, n. 1, staccata dalla ricevitoria di Lonate Pozzolo, per essere stati sorpresi nella linea di confine collo Stato Sardo, col carico di libbre 47 cotone filato bianco, di provenienza estera, che abbandonarono col darsi alla fuga il giorno 24 detto marzo, alle ore una antimerid., in vicinanza alla Fornace di Ferno verso Lonate, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della merce, e nella multa del doppio valore di essa.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 27 giugno p.° f.°, alle ore una, in aula prima, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Bona vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Pollini, *consigl.*

EDITTO. N. 17307.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a persone ignote e fuggitive state invenzionate colla bolletta d' invenzione 11 febbrajo p.° p.° n. 1 della ricevitoria in Saronno, essere stata contro le medesime presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorse le invenzionate persone nella multa di lir. 1555. 6, oltre la confisca delle merci invenzionate, cioè a tenore della citata bolletta, tele, pezze di cotonina e di cotone, cavezzi di lana, pezze di nanchin ecc., sorprese alle sei e mezzo antimeridiane del giorno 14 febbrajo 1827 nella contrada di S. Giacomo in Saronno.

Si notifica inoltre alle stesse persone ignote e fuggitive essersi prefisso il giorno 30 del p. v. giugno, alle ore 12, in aula II, per la comparsa, colla diffidazione alle medesime che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Alessandro Sormani vien deputato in curatore alle dette persone ignote e fuggitive per legittimare la citazione delle medesime, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette persone ignote e fuggitive, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi

Digitized by Google

soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 17004.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell'avvocato Francesco Gadda, qual curatore della vacante eredità del ragioniere Giuseppe Giorgio Canziani, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto ragioniere Canziani, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, aula II, nel giorno 25 del p. f. giugno, alle ore dodici meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 17157.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, al sacerdote Lorenzo Barbaglia, che non avendo potuto, attesa l'ignota di lui dimora, essergli intimata la sentenza dell'eccelso I. R. Tribunale d'appello del giorno 2 del corrente mese, n. 3935, confermatoria di quella di questa prima istanza 16 gennajo 1827, n. 62 al 46061, in causa tra esso sacerdote Barbaglia R. C. ed il sacerdote Angelo Bignami attore, in punto di pagamento di lire 370 co' legali interessi dal 1.° novembre 1822 in avanti, gli venne deputato in curatore l'avvocato Defendente Sommaruga all'oggetto di ricevere l'intimazione della suddetta sentenza appellatoria ed a tutti i conseguenti effetti di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere,*
(2.ª *pubbl.*) Pollini, *consigliere.*

EDITTO. N. 16986.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 13 febbrajo p. p., n. 6, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella multa di lir. 229. 86, oltre la confisca della merce consistente in farina di zucchero del peso lordo di libbre 109, valutata lir. 85, i quali invenzionati furono sorpresi nel giorno 12 di febbrajo p. p., alle ore 8 della sera, nelle vicinanze della cascina detta l'Oca, sotto Sesto Calende.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 3 del p. f. luglio, alle ore una, in aula 1, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Carlo Bona vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne'modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 5 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Volendosi possibilmente prevenire le tristi conseguenze che derivano dall'idrofobia, che d'ordinario nella stagione estiva si manifesta ne' cani, si richiama dall'I. R. Direzione generale di Polizia la piena osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.° È vietato a chiunque nella provincia di Milano di condurre seco o lasciare liberamente vagare per le vie cani di qualsivoglia specie, quando non abbiano il collare coll'indicazione del cognome del rispettivo padrone.

2.° I cani così detti di presa, e generalmente i cani d'indole feroce destinati alla difesa delle persone, o alla custodia delle case e delle proprietà, oltre all'avere il collare come sopra, devono essere legati e condotti a mano dal proprietario o dal custode, e non possono lasciarsi liberi se non entro il recinto della propria casa a porte chiuse, usando anche in questo caso delle cautele necessarie ad impedire ogni sinistro incontro.

3.° I cani indicati all'articolo primo, che si trovassero mancanti del collare col nome del proprietario, e così pure quelli indicati nell'articolo secondo, che non fossero legati e condotti a mano, saranno uccisi dalle persone a ciò destinate.

4.° Chiunque avrà notizia che in un cane o in qualunque altro animale si scorga lo sviluppo di effettiva rabbia, o vi siano segni tali da potersi congetturare che la rabbia possa manifestarsi, ed ometterà di farne la denunzia all'autorità locale, sarà assoggettato alle pene portate dal § 141 della seconda parte del Codice, che a comune intelligenza viene qui letteralmente trascritto.

« Qualora in un cane o in qualunque animale si scorgono segni « di effettiva rabbia, o tali da poterne conghietturare che la rabbia « possa scoppiare, chi ometterà di farne la denunzia, sarà condan- « nato ad arresto da tre giorni fino a tre mesi: se poi la rabbia scop- « piasse con danno di persone o di animali, il detto arresto sarà ri- « goroso ».

Le autorità tutte di Polizia rimangono incaricate di curare la corrispondente esecuzione.

Milano, il 6 giugno 1827.

L'I. R. consigliere aulico, attuale direttore generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.
De Ehrenheim, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 11 giugno.

Arrivati. I signori
Marchese Cusani Contalonieri, da Genova.
Marchese de Lirac, da Verona, al n. 1912.
Losack, capitano, da Firenze, al n. 4203.
Cavaliere Langhi, da Novara, al n. 4107.
Forbes, gentil., con seguito, da Venezia, al n. 3323.
Benvenuti, possid., da Verona, al n. 1137.
Campioni, possid., da Piacenza, al n. 4958.
Agnelli Maddalena, possid., da Novara, al n. 4107.
Beretta della Torre, nobile ed avv., da Novara, al n. 1716.
Rossi, avv., da Reggio.
Maranzana, causidico, da Alessandria, al n. 3323.
Goletti, negoz., da Torino, al n. 2577.
Tampier, negoz., da Genova, al n. 4925.

Partiti. I signori
Principe Pignatelli, per Genova.
Conte Rusca, *idem.*
Parkinson, tenente-colonnello, per Como.
Gardiner e Keppel, gentiluomini, per Ginevra.
Ramsay, generale, per Ginevra.
Lyons Lloyd, proprietaria, per Ginevra.
Strange, possid., per Oleggio.
Cav. Quartara, per Genova.
Haynes, gentil., per Venezia.
Giona, nobile e possidente, per Verona.
Mayer, negoz., per Torino.
Grassetti, *idem*, per Genova.
Moto, *idem*, per Torino.

PRIMO GRAN LOTTO

Da estrarsi della vasta signoria Gmünd *e dell'*Albergo alla Rosa d'oro *in Bömzeil presso Gmünd, ambi situati nell'Austria inferiore.*

In confronto del piccolo numero di soli 94,400 biglietti vendibili, contiene questo lotto la considerabile massa di 16,304 vincite tra principali ed accessorie effettive in danaro. Essa offre al rispettabile pubblico, giusta la seguente distinta dei premj a fronte del tenue numero di biglietti, la ben importante somma

Di fiorini 424,571 *corr. di Vienna, cioè:*

1	Vincita principale la signoria di *Gmünd*, od in riscatto	*Fior.*	200,000
1	Detta l'*Albergo alla Rosa d'oro* a Bömzeil presso Gmünd	»	25,000
1	Vincita in contanti	»	15,000
1	Simile	»	10,000
1	Simile	»	4,000
3	Vincite di fior. 2000, 1000 e 100	»	4,000
784	Premj da estrarsi di fior. 400, 100, 50 in giù	»	11,946
5412	Detti precedenti e susseguenti da fior. 1000, 500, 250, 100 in giù	»	42,600
6000	Polizze graziali celesti della 1.ª categoria guadagnano 5900 zecchini e fior. 3100 c. di V.	»	69,476
2000	Dette rosse di 2.ª categoria	»	23,500
2000	Dette grigie di 3.ª *idem*	»	16,750
100	Premj per le graziali	»	2,500

Ogni acquirente di *soli* 5 biglietti ottiene avanti lo spirare dei primi 4 mesi dalla pubblicazione del presente giuoco una graziale celeste colla vincita sicura di un zecchino effettivo almeno, sempre che queste graziali non venissero pria esauste.

Vienna, il 17 di maggio 1827.

A. C. Schram.

N. B. I biglietti e piani sono da aversi in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l'opera *il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo *Pelia e Mileto.*

TEATRO RE. Si rappresenta 1.° la farsa in musica *I Falsi Galantuomini*, 2.° il ballo *Il Trionfo d'Amore.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Dal detto direttore Guerra verrà eseguita l'accademia equestre, ossia manovre militari dei Mammalucchi.

Dimani l'esercizio equestre sarà a totale beneficio de' poveri.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo cinque anni, a Francesco Sigismondo, nobile di Eimperger, proprietario di una fabbrica, dimorante in Vienna al n.° 1125, per l'invenzione di coprire li serramenti delle finestre, le porte e tutte le qualità di legno o di metallo di una lacca bianchissima lucente a guisa di vetro, che asciuga presto, non cambia colore, e può essere pulita dalla polvere col mezzo dell'acqua, senza soffrir alcun danno.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo dieci anni, a Giacomo Redler, dimorante in Vienna al n.° 686, ed a Matteo Fletcher meccanico di Londra, dimorante pure in Vienna al n.° 53, per l'invenzione di fabbricare, mediante una macchina, pettini per lavorare la seta ed il cotone, come anche il panno, la tela ecc. Colla suddetta macchina possono in un minuto essere rimessi 880 denti da pettine.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 13 di aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo due anni, a J. Isihsperck e C.e Ellenberger, negozianti a Vienna, per l'invenzione di una bilancia con un apparecchio particolare, mediante la quale si pesano facilmente con comodo ed esattezza gli oggetti di qualunque grandezza e peso, come mercanzie, carri carichi, bestiame ecc. Questa bilancia può essere trasportata agevolmente da un luogo all'altro. — Essendo essa piccola, richiede soltanto i contrappesi della decima parte, ed essendo grande, quelli della centesima parte del peso degli oggetti da pesarsi.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 febbrajo p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo cinque anni, a James Viney, colonnello d'artiglieria a Londra, rappresentato dal di lui procuratore Giacomo F. E. Hemberger, dimorante in Vienna al n.° 785, per la scoperta di alcuni miglioramenti intorno alla produzione dei vapori dai fluidi.

Si avverte però essere stata ingiunta al privilegiato la condizione, che vengano osservate le prescritte precauzioni, cioè l'applicazione della valvola di sicurezza e l'immissione della solita lega metallica.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere al mastro sellajo di Vienna, Goffredo Liebelt, l'invocata ulteriore proroga di un altro anno, per l'esercizio del privilegio esclusivo di cinque anni da lui ottenuto il 26 agosto 1821 per l'invenzione di bussole da ruota con recipiente chiusi per l'untume, e di sciarpe meccaniche movibili.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 28 giugno 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo duraturo un anno, a Giuseppe Japelli, ingegnere civile in Padova, pel miglioramento consistente in un nuovo metodo di effettuare delle distillazioni negli spazj vuoti d'aria.

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 11 d'aprile p.° p.°, si è degnata concedere, giusta le norme del § 16 della sovrana patente del giorno 8 di dicembre del 1820, al barone Giovanni Antonio di Sonnenthal ed a Giovanni Sandhaas l'invocata proroga di due anni, per l'esercizio del privilegio esclusivo duraturo quattro anni, da essi ottenuto il 29 dicembre 1822, per l'invenzione di un fermatojo e pendolo di compensazione per gli orologi.

Il che si deduce a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

Giuseppe Breit, pizzicagnolo in Vienna, ha dichiarato di non voler più far uso, e conseguentemente di rinunziare al privilegio esclusivo duraturo cinque anni, che fu concesso, mediante venerata risoluzione del giorno 27 d'ottobre 1825, a Carlo Pechtl, e da questi ceduto al Breit il 3 marzo anno corrente, risguardante l'invenzione di fabbricare con una nuova macchina, e secondo un metodo nuovo, dei cerchj di paglia onde collocarvi dei fiaschi ed altri oggetti.

Tanto viene dedotto a pubblica notizia per opportuna intelligenza e norma.

L'I. R. Governo, con determinazione del 28 cadente maggio, ha approvata l'instituzione della causa pia in favore degli infermi e dei poveri del comune di Gropello, provincia di Milano, disposta dal defunto sacerdote Giuseppe Cimbardi, parroco del suddetto comune, con testamento olografo 24 marzo 1826, e confermata col codicillo del 26 settembre detto anno, mediante la dotazione di due partite costituenti la somma di lir. 10573 austriache.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura di 1.ª classe in Crema un posto di aggiunto, al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 900, aumentabile ai fiorini 1000; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre 1819 sul concorso agl'impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 6 giugno 1827.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Gravedona un posto di cursore coll'annuo salario di fiorini 300; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agl'impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 6 giugno 1827.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura in Zogno un posto di cursore, al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 300; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 2 giugno 1827.

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l'asta tenutasi presso l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., nel giorno 21 e seguenti dello scorso mese per conciliare l'appalto di alcuni lavori per la ricostruzione del tetto superiore al corpo di fabbricato che corrisponde alla cappella annessa all'I. R. Palazzo di Corte presso Monza, e dovendosi procedere ad un nuovo esperimento,

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 del corrente mese di giugno, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 2 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario*.

Digitized by Google

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l'asta tenutasi presso l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., nel giorno 21 e seguenti dello scorso mese d'aprile per conciliare l'appalto di alcuni lavori per l'ampliazione della Fagianaja, colla costruzione di una nuova gabbia di ferro nel locale del Mirabellino entro l'I. R. Parco presso Monza, e dovendosi procedere ad un nuovo esperimento,

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto, al civico n. 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese di giugno, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 2 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

Aprimento d'uno stabilimento di bagni a vapore a Karlsbad, in Boemia.

I felici risultati ottenutisi spesse volte nelle cure mediche da ben disposti bagni a vapore; il sollievo che i concorrenti ai medesimi ritraggono dal vapore delle calde sorgenti di Karlsbad, non che il riguardevole sviluppo del vapore, prodotto dalla straordinaria abbondanza di queste terme, hanno fatto nascere il desiderio che questa copiosa formazione di vapore fosse messa a profitto, coll'esecuzione d'un apposito stabilimento di bagni.

Il governo di Boemia, corrispondendo al comune desiderio, ordinò, nell'anno 1825, la costruzione di uno stabilimento di bagni a vapore, per mezzo di un condotto verticale e laterale del vapore della sorgente salutare, detta la sorgente d'Igica.

Il metodo praticato in addietro di formare un bagno a vapore per mezzo dell'incanalamento dell'acqua stessa sotto il pavimento della stufa, avrebbe, per mancanza di sufficiente spazio, permessa soltanto l'erezione di un ristretto stabilimento.

A tale oggetto s'eresse pur anche questa casa di bagno al di sopra della sorgente igea. In detto stabilimento trovansi preliminarmente allestite tre stufe, unitamente a tre gabinetti attigui, onde poter prendervi i bagni tanto intieri che mezzi e parziali, non che le docciature in apparati chiusi, oppure in camere aperte.

I gradi di temperatura di questi bagni si verificano fra il 30.° e 46.° di Réaumur, essendosi nel resto prese le misure in modo da poter mantenere costantemente il vapore negli apparati.

Contenendo le terme di Karlsbad più di 50 per 100 di gaz acido-carbonico, e sviluppandosi questo gaz per la maggior parte col vapore, ed altronde poco o niente abbisognando l'introduzione dell'aria atmosferica per la continuazione della corrente del vapore, così possono attendersi da questi bagni delle cure che non riesce d'ottenere nè dagli usuali vapori d'acqua, nè da' vapori di quelle sorgenti, le quali con una quantità minore di gaz carbonico contengono anche del gaz idrogeno solforoso.

L'esperienza darà a conoscere la virtù medica di questi bagni. Anticipatamente però si può garantire che in questi bagni troveranno un nuovo ed efficace rimedio gli affetti di dolori reumatici ed artitrici ne' diversi loro aspetti, come il condensamento della linfa, l'anchilosi, ossia l'immobilità delle articolazioni, la debolezza fino alla paralisi delle fibbre muscolari, la paralisi locale, le malattie cutanee croniche, la gonfiezza edematosa de' piedi, l'anasarca, l'atrofia delle parti parziali, l'infarcimento delle glandole, così pure diversi incomodi di mestruazione, ed emorroidiali, la prosopalgia, ossia dolori alle guancie, l'asma, gli spasimi alla vescica orinaria, la coriza cronica, la difficoltà dell'udito, ecc., ecc.

Particolarmente poi si possono attendere dei risultati efficaci e salutari dalle docciature a vapore nelle su riferite malattie.

Questo stabilimento di bagni a vapore sarà aperto il 1.° di giugno p. v., a comodo del pubblico.

Karlsbad, nel mese di maggio 1827.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

Nel giorno 4 del prossimo passato marzo venne trovato per istrada lungo la corsia del Duomo un brillante.

Non essendosi potuto scoprire a chi possa appartenere il suddetto effetto, s'invita chiunque creda d'esserne il proprietario, a presentare entro un anno da decorrere dalla data del presente avviso le prove del suo diritto a questa I. R. Delegazione, colla diffidazione che, scorso inutilmente il dato termine, si disporrà dell'effetto ritrovato come di ragione, a termini delle veglianti leggi.

Milano, il 20 aprile 1827.

Il consigliere di governo, I. R. delegato provinciale,
TORRIGENI.

Conte Rovida, *I. R. segr.*

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 25 del v.° mese di giugno, alle ore 10 antim., verranno poste separatamente in vendita, mediante asta pubblica che si terrà nel locale di residenza dell'I. R. Delegazione provinciale di Milano, le infradescritte proprietà sotto le condizioni riportate nel presente avviso e sotto gli altri capitoli addizionali che sono ostensibili presso l'I. R. Ispettorato del demanio per la provincia di Milano ed unite, situato sulla Corsia del Giardino di questa città al civico n.° 5464.

Porzione di casa in Milano, posta sul piazzale di Campo Santo al civico numero 4890, consistente in una piccola cucina ed attiguo salettino, e due stanze con comodo di cantina, legnaja e due siti di ripostiglio, di provenienza della soppressa prebenda parrocchiale nella Metropolitana di questa città.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di austr. lir. 4764.

Pezzo di terra detto il *Guasto*, di pert. 30, tav. 20, vigna posta in territorio della cascina Bovari, corte di Monza, in mappa al n.° 643, cens. sc. 171. 1. 4, di provenienza del soppresso beneficio dei Santi Ambrogio e Carlo nella Metropolitana di Milano.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di austr. lir. 4346. 20.

Porzione di casa condjutorale in Bollate, distretto III, composta di alcune stanze terrene e superiori, piccola cantina e giardinetto, in mappa censuaria sotto parte della lettera *C* tuttora incensita, marcata al civico n.° 3, di provenienza della soppressa prebenda condjutorale in Bollate.

L'asta si aprirà sul prezzo di stima di lir. austr. 697. 70.

Condizioni della vendita.

1.° Innanzi che sia aperta l'asta ogni oblatore dovrà presentare una cauzione del decimo del prezzo di grida in contanti od in cartelle del Monte del regno Lombardo-Veneto, od in altre carte dello Stato fruttanti interesse in monete di convenzione secondo il loro valore in corso, oppure mediante sicurtà riconosciuta idonea dall'I. R. Ufficio fiscale.

2.° Il deposito d'asta in danaro viene trattenuto al miglior offerente, ed in caso di ratifica imputato nel prezzo; agli altri oblatori all'incontro verrà restituito terminata l'asta, come pure al miglior offerente tosto che gli fosse negata la ratifica.

3.° Chiuso il processo verbale dell'asta, non si accetteranno ulteriori offerte, quand'anco fossero per l'erario più vantaggiose delle prime.

4.° Il deliberatario della prima e seconda proprietà dovrà pagare la metà del prezzo d'acquisto entro quattro settimane da che gli sarà stata notificata la ratifica del contratto, e prima che gli sia consegnato lo stabile, ed il restante potrà soddisfarlo nelle rate ed epoche stabilite nel § 14 dei relativi capitoli addizionali; il deliberatario poi della terza proprietà dovrà pagare l'intero prezzo quattro settimane dopo la comunicatagli superiore approvazione del contratto e prima che gli sia consegnato lo stabile.

5.° Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà farsi in danaro contante.

6.° In caso di eguaglianza di oblazioni si riterrà per miglior offerente colui il quale si obbliga di soddisfare subito l'intero ammontare del prezzo, o che dimanda termini più brevi per estinguerlo.

7.° Sui residui del prezzo che rimangono insoluti dovrà l'acquirente pagare l'interesse del 5 per 100, continuando la proprietà dello stabile venduto a rimanere presso lo Stato finchè dall'acquirente stesso non ne sia stato pagato l'intiero prezzo, a termini del decreto 15 aprile 1812, che si ritiene in pieno vigore.

8.° È permesso a cadaun aspirante di esaminare la minuta di rendita e di visitare lo stabile da vendersi, oppure anco di procurarsi a proprie spese copia della minuta di stima o dei piani.

9.° Il contratto non avrà effetto se non dopo riportata la superiore approvazione.

Milano, dall'I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 30 aprile 1827.

L'I. R. segretario di Governo e della Commissione,
ANTONIO GIUDICI.

AVVISO.

Rendutosi vacante sino dal 1818 per morte del sacerdote Girolamo Menghi il semplice beneficio ecclesiastico sotto il titolo ed all'altare del Santo Angelo Custode, eretto nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Viadana, i signori Andrea Veronesi e Girolamo Gasapina nell'asserita loro qualità di patroni vi hanno nominato il chierico Giuseppe Besana di Viadana.

Si diffidano tutti quelli che vantassero diritti di patronato attivo o di vocazione passiva sul detto beneficio, di dover insinuare i rispettivi titoli opportunamente documentati al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il perentorio termine di un mese, decorribile dalla data del presente avviso, scorso il quale senza opposizione, verrà per questa volta ammessa la nomina a favore del chierico Giuseppe Besana.

Mantova, dall'I. R. Delegazione provinciale, il 30 maggio 1827.

L'I. R. delegato provinciale,
Marchese BENZONI.

Sordelli, *I. R. segret.*

Digitized by Google

I. R. Direzione delle Poste di Lombardia.

AVVISO.

Per superiore disposizione si deve tenere un nuovo esperimento d'asta pubblica pel riappalto dell'esercizio di posta-cavalli nella stazione di Abbiategrasso per un triennio o sejennio da incominciare col 1.° di gennajo del venturo anno 1828.

S'invita pertanto chiunque vi aspirasse a presentarsi negli uffiej di questa I. R. Direzione il giorno 26 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, munito di un deposito non minore di lire cinquecento (lire 500), ove si procederà all'esperimento d'asta sul prezzo fiscale di lire trecento quarantaquattro e centesimi ottantatrè (lire 344. 83), come cinque anno da corrispondersi dall'amministrazione al deliberatario, e si passerà indi alla delibera a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso, se così parerà e piacerà, e salva la superiore approvazione; ben inteso che giusta le governative determinazioni non si riceveranno ulteriori offerte dopo la delibera stessa.

Si avverte che il deliberatario, in seguito alla superiore approvazione, dovrà guarentire la manutenzione del contratto mediante una cauzione ipotecaria per la somma di lire mille settecento venticinque (lire 1725), l'idoneità della quale cauzione dovrà essere riconosciuta dall'I. R. Ufficio fiscale, nè verrà restituito il deposito al deliberatario se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto ed eseguita la relativa inscrizione al competente I. R. Ufficio delle ipoteche.

Il capitolato d'appalto è fin d'ora ostensibile nelle ore d'ufficio presso i protocolli della medesima Direzione e dell'I. R. Ufficio postale in Pavia.

Milano, il 26 di maggio 1827.

L'I. R. consigliere di Governo direttore,
SPECH.

Gaggi, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione della provincia di Brescia.

AVVISO.

Si previene il pubblico che nella giornata di lunedì 18 dell'andante giugno, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione si aprirà uno sperimento d'asta ad effetto di deliberare l'appalto delle opere qui sotto descritte.

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto del 1.° di maggio del 1807, presentarsi muniti d'idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire mille e cento (lire 1100). L'idoneità della fidejussione deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di particolar ragione del cauzionante. La sicurtà presentata in luogo del deposito suddescritto dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale, di cui le firme saranno a riconoscersi dal regio commissario distrettuale. I capitoli risguardanti tali opere sono ostensibili presso la registratura dell'I. R. Delegazione nelle consuete ore d'ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L'asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di annue lire 5577. 86.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà pronunciato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all'interesse dello Stato.

Opere d'appaltarsi.

Opere di ordinaria manutenzione della R. strada postale veneta da Coccaglio a Palazzolo, lunga metri 7357. 50.

Brescia, 2 giugno 1827.

Per l'I. R. consigliere di Governo, delegato provinciale assente,
CAV. TAMMASSIA.

I. R. Delegazione della provincia Bresciana.

AVVISO.

Si previene il pubblico che nella giornata di martedì 19 del corrente giugno, alle ore 12 della mattina, in una delle sale di questa I. R. Delegazione, si aprirà uno sperimento d'asta ad effetto di deliberare l'appalto delle opere qui sotto descritte.

Gli aspiranti dovranno, a senso degli articoli 26 e 27 del decreto del 1.° maggio 1807, presentarsi, muniti d'idonea sicurtà, ovvero effettuare il deposito interinale di effettive lire tremila novecento, lir. 3900. L'idoneità della fidejussione deve essere tale da poter assicurare la piena esecuzione del contratto stesso, sottoponendo ad ipoteca fondi liberi di particolar ragione del cauzionante. La sicurtà presentata in luogo del deposito suddescritto dovrà essere preventivamente riconosciuta e certificata, secondo le pratiche, dalla rispettiva autorità locale di cui le firme saranno a riconoscersi dal regio commissario distrettuale. I capitoli risguardanti tali opere sono ostensibili presso la registratura dell'I. R. Delegazione nelle consuete ore d'ufficio unitamente alla descrizione dei lavori.

L'asta verrà aperta sul prezzo della perizia, che è di annue lir. 19505. 51.

Si avverte che dopo la chiusa del protocollo o processo verbale della detta asta non saranno ammesse ulteriori offerte di miglioria, ma sarà pronunciato il deliberamento, se così però parerà e piacerà, e quando non emerga motivo di dubitare che siasi recato pregiudizio all'interesse dello Stato.

Opere da appaltarsi.

Opere di ordinaria manutenzione della R. strada postale veneta da Brescia a Coccaglio, compreso il ponte S. Giacomo sul Mella, la strada, esclusi gl'interni di Borgo S. Giovanni ed Capitalotto, è lunga metri 16160. 30.

Brescia, 2 giugno 1827.

Per il consigliere di governo, L'I. R. Delegato provinciale assente,
CAV. TAMMASSIA.

I. R. Delegazione provinciale di Lodi e Crema.

AVVISO.

Per superiore disposizione devesi rinnovare l'asta per la somministrazione della legna da fuoco, carbone, paglia da letto e paglia da foraggio alle II. RR. truppe nelle stazioni di questa provincia.

1. Le trattative pei suddetti appalti avranno luogo per la stazione principale di Lodi e secondarie nel giorno 15 di giugno p. v. e per quella di Crema nel successivo giorno 16: le somministrazioni dovranno incominciare previo avviso di otto giorni nel mese di luglio p. v., e continuarsi a tutto giugno 1828, eccetto la paglia da foraggio per gli stalloni erariali in Crema, la quale deve essere fornita soltanto dal 1.° di ottobre p. v. a tutto giugno 1828 come sopra.

2. Le obblazioni scritte potranno essere presentate sotto suggello dal giorno d'oggi sino alle ore nove antimeridiane de' suddetti giorni, per Lodi a quest'I. R. Delegazione provinciale od all'I. R. magazzino militare delle provande, e per Crema a quella Congregazione municipale od al magazzino figliale; scorsa l'ora suaccennata, non verranno ammesse obblazioni in iscritto, e si procederà alla trattativa in via d'asta pubblica in Lodi nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione, ed in Crema presso la suddetta Congregazione municipale.

3. Ciascun aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta, sia scritta, sia verbale, col deposito di lir. 800 per la stazione di Lodi, e di lir. 600 per quella di Crema, ovvero un'idonea sigurtà solidaria.

4. La somministrazione della legna da fuoco potrà dall'appaltatore essere fatta direttamente alle II. RR. truppe siccome gli altri articoli, ovvero mediante versamento negli II. RR. magazzini militari, ritenuta però la diversità di prezzo, e l'osservanza delle precise condizioni all'uopo stabilite nel capitolato d'appalto: le offerte dovranno quindi essere specificate o per l'immediata distribuzione, o pel versamento nei magazzini militari.

5. Le spese del dazio, condotta ecc. delle legne ed altri articoli, non che quelle per l'asta e per la stipulazione dei contratti, inscrizioni ipotecarie ecc., staranno a carico degli appaltatori, rimossa ogni eccezione.

6. Per la puntuale esecuzione de' contratti li deliberatarj esibiranno una garanzia ipotecaria od altra ammissibile non minore del 10 per 100 sull'entità della rispettiva fornitura: la validità della cauzione sarà bilanciata colle norme di legge.

7. La deliberazione de' contratti verrà pronunciata, salva la superiore approvazione: le sole persone cui verranno deliberati saranno riconosciute per appaltatori.

8. Le qualità specifiche degli articoli, non che le singole condizioni del contratto, sono precisate nel capitolato d'appalto, il quale è sin d'ora ostensibile, unitamente al bilancio delle occorrenze giornaliere, tanto presso la segreteria di questa I. R. Delegazione, quanto in quella della Congregazione municipale di Crema. Gli aspiranti che si presenteranno alle licitazioni dovranno essere pienamente edotti del suddetto capitolato e delle occorrenze giornaliere, e per opportuna loro norma si notifica qui appiedi l'approssimativo ammontare de' generi occorribili per tutto il tempo del contratto.

Lodi, il 31 maggio 1827.

Per l'I. R. consigliere di Governo, Delegato provinciale ammalato,
l'I. R. vice-delegato,
G. ALBRISI.

C. Crippa, *I. R. segr.*

Occorrenze.

Stazione di Lodi.

Legna forte, klafter 148, ovvero klafter 222 di legna dolce.

Carbone di legna forte, centinaja 263 e libbre 98 (peso di Vienna) ossia metzen 943.

Paglia da letto, centinaja 455.

Stazione di Crema.

Legna forte, klafter 26 2/3, ovvero klafter 40 di legna dolce.

Carbone di legna forte, centinaja 45, libbre 46, ossia metzen 162 1/2.

Paglia da letto, centinaja 72.

Paglia da foraggio, per gli stalloni erariali, centinaja 1257 e libbre 83.

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

In adempimento di ossequioso governativo decreto 6 del cor-

Digitized by Google

rente; n. 12974-2074 P., devesi procedere all' appalto delle opere di provvisoria manutenzione del ponte di legno sul Lambro presso S. Colombano, in continuazione della strada che da Lodi mette a S. Colombano.

Verrà aperto l' esperimento d' asta presso la Delegazione provinciale nel giorno di sabbato 16 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, sotto l' osservanza del regolamento 1.° maggio 1807, della governativa notificazione 17 settembre 1815, e sotto le speciali condizioni apparenti dal relativo progetto, che sin d' ora è ostensibile nella segreteria d' ufficio, e che calcola l' importo delle opere da eseguirsi a titolo di manutenzione pel 1827 in lire 1041. 22.

Gli aspiranti all' impresa cauteranno le obblazioni ed il contratto col deposito di lire 550.

Lodi, il 28 maggio 1827.

Per l' I. R. delegato provinciale ammalato,
L' I. R. vice-delegato,
G. Albrisi.

C. Crippa, *I. R. segr.*

I. R. Delegazione provinciale di Bergamo.

AVVISO.

Per morte del sacerdote Antonio Manzoli è rimasto vacante nel giorno 13 di marzo p.° p.° il beneficio semplice di S. Giuseppe nella chiesa parrocchiale di Calcio, distretto di Roncano.

Dovendosi quindi procedere al rimpiazzo nelle vie regolari si avvertono tutti quelli che professassero azioni al patronato attivo o passivo, ad insinuare le loro domande corredate dei relativi documenti all' ufficio dell' I. R. Delegazione provinciale entro un mese, con diffidazione che scorso questo termine non si potrà più aver riguardo ai reclami di chicchessia, e che si avranno per tacitate le pretese di qualunque interessato che sarà rimasto silenzioso.

Bergamo, il 1.° di giugno 1827.

Il consigliere di governo I. R. Delegato provinciale
Bozzi.

L' I. R. segr. Vimercati.

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo per mancanza d' obblatori l' asta che doveva tenersi oggi presso quest' I. R. Delegazione provinciale per l' appalto delle opere e forniture appiedi descritte, occorribili agli uffici dell' I. R. Tribunale provinciale, come dall' avviso 11 maggio ora spirato, si previene il pubblico ch' essa si terrà nel giorno 21 del corrente mese.

L' asta verrà aperta sul prezzo di perizia in lire 1507; gli aspiranti dovranno cautare l' offerta con un deposito di lire 400, o con benevisa sigurtà solidale.

La perizia ed il capitolato relativo sono ostensibili presso la segreteria d' ufficio.

Chiuso il processo verbale d' asta non si accetteranno ulteriori offerte.

Opere da eseguirsi, ed oggetti da somministrarsi:

1.° Adattamento e trasporto di vecchj scaffali ad uso d'archivio.

2.° Costruzione di scaffali nuovi e di due armadj finiti.

3.° Somministrazione di diversi mobili, cioè due tavoli, 18 sedie, 8 tende e 4 forniture da cammino.

Lodi, 1.° giugno 1827.

Per l' I. R. delegato provinciale ammalato,
L' I. R. vice-delegato,
G. Albrisi.

C. Crippa, *I. R. segret.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

L' I. R. Governo ha dichiarato che le spese occorse ed occorribili nelle opere di adattamento e manutenzione delle chiuse ai torrenti *Cosia* e *Fiume aperto* fuori di questa città, debbano essere a carico per un terzo del R. Erario, e per gli altri due terzi degli interessati da unirsi in consorzio a tenore della legge del giorno 20 d' aprile 1804.

In conformità di tali superiori determinazioni essendo stati compilati i relativi elenchi, sono avvertiti tutti i possessori intestati nei registri censuarj, o subingressi da qualche anno nelle loro proprietà limitrofe a detti torrenti, e tutti quelli ancora che, sebbene lontani, possono comunque risentire gli effetti dannosi dei debordamenti e delle espansioni delle acque, che gli stessi elenchi rimarranno depositati ed ostensibili per lo spazio di tre mesi per i presenti, e di otto mesi per gli assenti, nell' ufficio degli ingegneri della pubbliche costruzioni presso questa delegazione provinciale.

In questo tempo saranno ricevuti i reclami de' possessori compresi in detti elenchi, che si trovassero gravati dei riparti delle anzidette spese, e dietro le risultanze che emergeranno dalle nuove verificazioni da ordinarsi in ciascun caso, la delegazione provinciale emetterà le sue decisioni. Passati tali termini, si riterranno definitivamente approvati i riparti, e si procederà dalla delegazione stessa all' organizzazione dei consorzj per le successive operazioni, a termini della legge succennata e dei relativi regolamenti, ed alla successiva esigenza delle rispettive quote.

Como, il 3 di maggio 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. Delegato provinciale,
Terzi.

Avv. De Beccaria, *I. R. segret.*

AVVISO D' ASTA.

Per parte dell' I. R. Direzione locale del genio e delle fortificazioni in Milano si deduce a pubblica notizia che si terranno le aste pubbliche pei seguenti lavori qui sotto specificati e somministrazioni dei materiali e mezzi di trasporto che si renderanno necessarj nel termine dal 1.° di novembre 1827 sino a tutto ottobre 1830, pel mantenimento in buono stato di tutti i fabbricati e locali militari dipendenti da quest' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni in questa città.

L' esperimento d' asta avrà luogo nei sotto indicati giorni alle ore 10 antimeridiane, nel locale della suddetta direzione situato nella contrada del Monte di Pietà, al civico n. 5099, sotto le condizioni preliminari e col deposito delle prescritte susseguenti cauzioni.

Indicazione dei giorni in cui avranno luogo i diversi esperimenti d' asta.		*Cauzione in lire austr.* lire	cent.
Il 6 d' agosto.			
Pei lavori da capomastro compresa la somministrazione dei diversi materiali occorenti, mediante il deposito di	lir.	9000	—
L' 8 detto.			
Pei lavori da capofalegname	»	6000	—
Il 10 detto.			
Pei lavori da maestro fabbro-ferrajo	»	6000	—
Il 13 detto.			
Pei lavori da vetrajo	»	4500	—
Pei lavori da tollajo	»	300	—
Il 14 detto.			
Pei lavori da imbiancatore	»	1800	—
Pei lavori da inverniciatore	»	600	—
Il 16 detto.			
Pei lavori da macchinista	»	600	—
Pei lavori da bottajo	»	150	—
Il 17 detto.			
Per la somministrazione degli occorenti legnami	»	1500	—
Per la somministrazione degli occorrenti oggetti di ferrarezza	»	600	—
Il 18 detto.			
Per la somministrazione delle occorrenti scope	»	450	—
Per la fornitura dei trasporti	»	300	—
Per accendere le lampade nei corridoj, scale e tutti i luoghi aperti nei diversi locali erariali	»	240	—
Per la spazzatura dei cammini nelle caserme e stabilimenti militari	«	120	—

Le condizioni principali dell' asta sono le seguenti:

Ogni aspirante all' asta dovrà all' aprimento della stessa legittimarsi mediante

a) L' attestato, ossia patente della rispettiva professione;

b) La fedina criminale;

c) La fedina politica, e farne in pari tempo il deposito delle sovra specificate rispettive cauzioni, le quali saranno ai migliori offerenti ritenute a sicurezza del rispettivo contratto, e a tutti gli altri aspiranti verranno rendute tosto che sarà chiuso il processo verbale dell' asta. La cauzione poi potrà presentarsi in buone valute d' oro od argento al corso delle vegliantì gride monetarie, in carte od obbligazioni di Stato conforme al corso della giornata, o con un' ipoteca legale sopra beni stabili liberi da qualunque siasi passività od ipoteca; in fine potrà anche prestare una sicurtà solidale; le quali ultime però saranno sottoposte all' I. R. Ufficio fiscale incaricato di riconoscerne esattamente la loro validità, di modo che dovranno questi allegati sovra espressi essere per cura degli aspiranti già stati presentati al suddetto ufficio fiscale, onde ne approvi la loro validità prima del giorno dell' asta, e la commissione componente la medesima possa liberamente accettarle all' aprimento della stessa.

L' eccelso I. R. Consiglio aulico di guerra si riserva la facoltà della rettificazione di questi contratti in totale od in parte, e per la durata d' uno, due od anche tre anni conforme l' equità che scorgerà nei prezzi stabiliti.

Dopo chiuso il processo verbale dell' asta non saranno accettate ulteriori offerte.

Le ulteriori condizioni principali d' ogni contratto, non che il dettaglio dei diversi lavori colle prescritte dimensioni e somministrazioni ecc., trovansi ostensibili presso la cancelleria dell' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni nel sopra indicato locale, ogni giorno, cominciando dal 25 del corrente, nelle solite ore d' ufficio.

Milano, il 6 di giugno 1827.

I. R. Direzione delle dogane, delle privative e dei dazj di consumo.

AVVISO.

L' I. R. Direzione delle dogane, delle privative e dei dazj di consumo vuole appaltare per un triennio, che incomincierà col 1.° di novembre prossimo venturo, la somministrazione della ceralacca ordinaria rossa e verde ad uso delle Dogane e della fabbrica de' tabacchi, non che di qualità fina ad uso degli uffici interni, ed invita gli aspiranti ad intervenire all' asta che per quest' effetto si terrà il giorno 26 dell' entrante giugno alle ore 10 antimeridiane nel proprio ufficio di economia posto nel palazzo del Marino al civico n.° 1141.

I capitoli dell' asta son fin d' ora ostensibili presso l' ufficio predetto. Le obblazioni dovranno essere guarentite mediante idoneo avallo o deposito non minore di lire 1000 austriache; la deliberazione si farà al miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione; e chiusa l' asta, non si ammetteranno ulteriori riduzioni di prezzo.

Milano, il 25 di maggio 1827.

Il f. f. di direttore
Piccioni.

G. D. Falciola, *segr.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	13 Ore 5 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 19,5	Est	Sereno
	14 » 5 mattina	» 27, » 9,0	+ 14,6	Nord-Est	Sereno
	14 » 3 sera	» 27, » 8,0	+ 21,0	Sud-Owest	Nuv.-Ser.
	15 » 5 mattina	» 27, » 8,0	+ 15,5	Nord-Est	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 8 giugno.

Cambio del 7.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	11/32
Imprestito del 1820.	»	138	—
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1083	—

(G. di V.)

Notizie della Grecia.

Le notizie più recenti, pervenuteci per la via delle Smirne, sugli ulteriori avvenimenti presso Atene, vanno fino al 15 di maggio, e sono in sostanza del seguente tenore:

« Dopo la presa del convento al Pireo, il disegno di attacco ch' erasi combinato dai comandanti greci contro i Turchi trincerati davanti Atene (vedi la fine della lettera di Salamis riferita ne' precedenti fogli di Milano) fu cangiato in quanto che l' attacco principale doveva seguire nella pianura dalla parte orientale dell' Oliveto, e precisamente fra questo bosco e il monte Hymettos. Furono nella notte del 5 al 6 maggio imbarcati 3000 in 3200 uomini ne' porti del Pireo e del Falero, ed ancor prima dell' alba sbarcati presso il Capo Colias a levante della baja del Falero ove trovavansi pure lord Cochrane, ed il comandante delle forze di terra Church, onde prendere, dopo seguito lo sbarco delle truppe, le opportune disposizioni per l' attacco.

« Non appena i Greci eransi avanzati alla distanza di mezz' ora nella pianura, vennero assaliti dalla cavalleria turca e da un corpo di fanteria regolare, giunto alcuni giorni prima da Costantinopoli al campo del serraschiere. Il combattimento durò soltanto dalle ore otto alle dieci della mattina, e terminò colla compiuta sconfitta de' Greci, i quali perdettero circa 2000 uomini (compresi sette generali), tra morti, feriti e prigionieri, non che parecchi cannoni e bandiere; a pochi soltanto riuscì di raggiungere la spiaggia per gettarsi a bordo de' legni rimasti colà ancorati; il rimanente si disperse ne' monti. Lo stesso lord Cochrane fu talmente sorpreso dalla precipitosa fuga de' Greci e dalla cavalleria turca che gli inseguiva, che dovette lanciarsi in mare, per raggiungere a nuoto un leguo ancorato poco lungi dalla costa.

« Già due giorni prima, il 4 maggio, i Greci vennero colpiti da un' altra disgrazia. Essi perdettero in un combattimento per sè insignificante, seguito a ponente dell' Oliveto, il generale Karaiskaki, uno de' loro più valorosi e più distinti condottieri. Una palla di fucile lo colpì nel basso ventre, ed a malgrado di tutti i soccorsi dell' arte adoperati senz' indugio, egli spirò nella stessa notte a bordo della goeletta del generale Church.

« L' Acropoli resisteva ancora il 15 di maggio, ma essa era già da parecchi giorni gagliardamente cannoneggiata dal serraschiere. I comandanti greci di questa cittadella, nella quale trovasi rinchiuso anche il colonnello Fabvier, avevano respinto una capitolazione che il serraschiere aveva proposto il dì 14 al presidio dell' Acropoli sull' interposizione degli ufficiali della marina francese nelle acque dell' Attica.

« Lord Cochrane si era di bel nuovo recato a Poro, per raccogliere colà quanti legni poteva, all' oggetto di andare incontro alla flotta turca partita dai Dardanelli, e che sembra aver presa la direzione di Negroponte: ma parecchi di questi legni, i quali sono, come è noto, proprietà privata de' loro capitani, avevano già per i loro proprj interessi, abbandonata quella rada allorquando lord Cochrane giunse a Poro.

« Ibrahim-bascià, dopo d'avere ricevuto da suo padre, il vicerè d' Egitto, l' ordine di riunirsi al serraschiere Rescid-bascià, erasi diretto per Patrasso verso Corinto; giusta le più recenti notizie, parte delle di lui truppe sarebbe già arrivata vicino a quest' ultima città. »

Nel foglio di domani daremo i particolari degli avvenimenti presso Atene, da una lettera in data del 15 di maggio, scritta dallo stesso corrispondente di Salamis, dal quale abbiamo avute le notizie sugli anteriori fatti presso Atene seguiti fino al 2 di maggio.

(O. A.)

TIROLO.

Innsbruck 7 giugno.

Lo scorso maggio fu favorevole alla vegetazione più che in altri anni. Non possiamo dir così del mese che corre. Dopo parecchi giorni di pioggia, che potrebbe essere la conseguenza di temporali al di là de' nostri monti, ci vediamo oggi trasportati al nostro destarci come in mezzo al verno; nevica fortemente, e la neve copre altamente i monti, e resta sino nel piano.

(Mess. Tirol.)

DANIMARCA.

Copenaghen 22 maggio.

Il Re è partito il 20 per Soroë onde onorare colla sua presenza la solenne fondazione dell' Accademia: le LL. AA. RR. i principi Cristiano e Ferdinando, ed il Principe Guglielmo d' Assia, molti ministri di Stato e parecchi professori dell' università vi aveano preceduto l' arrivo di S. M.

GERMANIA.

S. M. la Regina vedova di Sassonia ha scelto per sua residenza il castello di Gross-Sedlitz, a 3 leghe da Dresda e ad una lega da Pirna.

— La congregazione dei preti secolari, eretta in Altenottinga (Baviera), è entrata in ufficio sino dal 1.° di giugno: essa è composta di nove ecclesiastici, specialmente destinati all' ufficiatura della chiesa della Maddalena ed all' instruzione dei giovani ecclesiastici nelle scienze della religione, i quali vengono ammaestrati in modo che possano diventare buoni parrochi, valenti banditori della divina parola, ed abili professori ne' licei e nei collegi.

— Il sig. conte di Bray, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera alla corte di Francia, è giunto ultimamente a Monaco da Parigi. *(F. T.)*

SPAGNA.

Madrid 27 maggio.

I nostri ministri e consiglieri di Stato, gli ambasciatori e gli incaricati d' affari delle potenze continuano a soggiornare ad Aranjuez, ove furono convocati in conseguenza d' una nota diplomatica presentata dal sig. Lamb ministro inglese, e dal sig. Lima ministro di Portogallo. Non si conosce per anco il tenor della

Digitized by Google

nota, ma si afferma che la maggioranza dei ministri e del consiglio di Stato sia stata del parere di non accettarla.

Barcellona 29 maggio.

Un foglio della sera annunzia che si è pubblicato ed affisso un nuovo decreto di citazione, per delitto di congiura, contro il tenente-colonnello di fanteria don Diego Figuerola, e varj officiali in congedo illimitato, non che contro 8 abitanti non militari, tutti contumaci.

— La vigilia dell'Ascensione, 23 maggio, uno stuolo di oltre 200 uomini assalì di giorno la ricca e commerciante città di Palamos, posta tra Barcellona e il golfo di Rosas. Vi si trovavano per buona sorte, 30 soldati della linea ed alcuni doganieri *del resguardo*, i quali sostenuti da buon numero d'abitanti, adoperarono con gran valore, onde gli assalitori furono astretti di ripiegare dopo un fuoco fortissimo che durò quasi 5 ore. Alcuni individui restarono morti da ambe le parti. Si temono tentativi simili in altri punti della costa di Catalogna.

INGHILTERRA.

Londra 5 giugno.

Il sig. Canning diede sabbato un gran pranzo. Fra i convitati erano il lord cancelliere, il duca di Devonshire, il marchese di Clauricarde, il conte di Carlisle, il visconte Dudley, lord Holland, lord Seaford, sir J. Carlett, sir. J. Macdonald, ed i sigg. Huskisson, Grant, Brougham, Calcraff, Herries, Lamb e Planta.

— Il *Globe and Traveller* dice che i ministri faranno probabilmente un ultimo sforzo nella camera dei pari, onde sia tolta l'emenda del duca di Wellington alla legge sui cereali; nel caso in cui non riuscissero, non vedesi come la camera dei comuni possa adottarla, e nel caso in cui non l'ammettesse, la grande disposizione, oggetto della sollecitudine del sig. Canning e de' suoi amici, sarà rimessa ad un altr' anno.

— Il primo legno inglese a cui siasi rifiutato l'ingresso dei porti agli Stati-Uniti, ritornò alla Giamaica.

— I nostri fogli danno notizie della China. Le disposizioni prese dal governo annunziano che la rivolta in Tartaria inspira vive inquietudini. L'imperatore ordinò a 70 officiali che godono di buona riputazione di presentarsigli, onde sceglierne 30 fra essi che andranno con ogni sollecitudine sul teatro della guerra. Venti mille uomini ch'erano nelle provincie del nord, non che varie truppe di Tartari Manchow erano in cammino verso l'ovest. Il supremo comando dell'esercito è fidato a Chau-Ling, già governatore di Canton. Egli è investito d'assoluto potere. Il gran sigillo dello Stato ch'è fra le sue mani, gli dà il diritto di vita e di morte in tutte le occasioni.

FRANCIA.

Parigi 7 giugno.

Un foglio della sera arreca la seguente lettera di Marsiglia del 31 maggio, la quale spiega i motivi onde il nostro governo prese energiche determinazioni per riguardo al dey d'Algeri.

« Le notizie d'Algeri del 18 affermano che il console di Francia è guardato a vista: altre dicono che non si attentò alla sua libertà. I motivi che si assegnano a questo fatto sono i seguenti: Il dey d'Algeri chiese la consegna del sig. Natham-Bacry, già suddito algerino, di religione israelita, naturalizzato francese, e servendo una casa di commercio a Lione. Il dey reclama questo negoziante come suo debitore particolare e di parecchi de' suoi sudditi, per acquisto di grani fatto dal padre di lui per conto della Francia nel 1793 e 1794. Questo credito riconosciuto a quell'epoca, fu liquidato in 8 milioni di franchi sotto il ministero del sig. Pasquier ed approvato dalle camere. Ma avendo trasmesso alla reggenza ed ai sudditi d'Algeri la somma de' suoi acquisti, il sig. Natham-Bacry credette doverne dedurre le enormi spese di liquidazione. I creditori rifiutarono di acconsentirvi. Uno zio di Natham Bacry fu arrestato, ed egli stesso reclamato; ma il console di Francia rispose con un energico rifiuto. Checchè sia, si crede che questo dissapore non durerà. Frattanto annunziasi da Tolone la partenza di due fregate per incrociare dinanzi ad Algeri, di altri due piccoli legni per incrociare dinanzi allo stretto, e d'un *Avviso* con ordini per le stazioni francesi di Barcellona e di Cadice. Oltre a ciò armansi a Tolone vascelli e fregate di primo ordine. Si dieder loro provvigioni e viveri per un anno. Si levano nel 5.° circondario marittimo tutti i marinaj che si possono trovare. — Da qualche tempo non s'ode parlare di corsari greci; ma siamo infestati da corsari columbiani che s'impadroniscono di tutti i legni francesi caricati per conto di sudditi spagnuoli, o che vogliono entrare nei porti di Spagna. »

— Mercoledì prossimo compariranno dinanzi alla polizia correzionale come prevenuti di ribellione e d'oltraggi verso varie autorità il giovane Peyronnet, studente di medicina, ed altri cinque suoi colleghi che furono arrestati in occasione delle turbolenze insorte durante il corso del professore Récamier.

— Fra le bugie dei fogli *liberali*, l'*Etoile* cita quella che la Russia stabilì al 15 di giugno le operazioni attive contro la Porta, del che fu dato avviso ai varj gabinetti. *Altra bugia*: « una violenta sommossa scoppiò a Costantinopoli; la plebaglia unita ad un attruppamento d'uomini che appartenevano al corpo dei giannizzeri, commise grandi eccessi nel sobborgo di Pera.

— Un foglio spagnuolo afferma che il congresso del Messico non ammise colla maggioranza di 3 voti, un'idea di legge che avea per iscopo d'espellere dal Messico tutti i Francesi.

— S. M. il Re di Spagna ha francato le lane di quel regno dal pagamento d'ogni dazio d'uscita.

— Si sta qui in grande attenzione dell'esperimento annunziato al pubblico di una carrozza che deve muoversi senza ajuto di cavalli, o di vapore, e senza ruote, od altri ingegni meccanici: il suo motore sarà la stessa guida, il cui peso metterà in moto la carrozza, alla quale l'inventore ha posto il nome di *Barodrome*: essa dee fare nel giardino di Tivoli una corsa di mezzo miglio in cinque minuti. Parlasi altresì di un vicino esperimento di corse fatte sopra strade pensili.

— Tre anni di continui fortunati successi hanno confermato l'eccellenza di una preziosa scoperta fatta in Inghilterra dal sig. Broster, dimorante ora in Londra sulla piazza Ladogan, n.° 44. Egli ha trovato un metodo di correggere, e fare scomparire il vizio di balbettare, di barbugliare e di frastagliare, ed ogni altro difetto di pronunzia e di articolazione indicato dai medici sotto il nome generico d'imbarazzo della parola. Questo metodo serve anche in caso di debolezza degli organi, e generalmente per quanto impedisce di mandar fuori la voce, e di modificare i suoni per modo che n'emerga un linguaggio: i soli muti di nascita sono quelli che non possono giovarsi di questa scoperta.

Altra dell'8

L'*Etoile* annunzia che trattasi molto a Madrid di sciogliere l'esercito del Tago, o d'un movimento retrogrado che farà quanto prima. — I disertori portogliesi continuano a giungere in gran numero a Badajoz.

— Consol. del 7 — Cinque per cento, 100 fr. 15 c.

Idem Tre per cento, godimento del 22 giugno, 69 fr.

SVIZZERA.

Il 5 di giugno essendosi aperta la prima sessione costituzionale del terzo corpo legislativo stabilito nella città di Lugano il sig. landamano reggente D. Gio. Batt. Quadri, presidente del gran consiglio della repubblica e cantone Ticino, disse un discorso in cui toccò quanto risguarda l'attuale situazione della repubblica, e le mire del governo, onde procedere a tutti quei miglioramenti che credonsi più consentanei al bene universale; di questo discorso citeremo i passi più importanti: « La condizione della repubblica, disse il magistrato, è prospera e felice. Sia nostra cura il renderne grazie prima alla divina Provvidenza che sì visibilmente protesse questo nascente Stato, poi alle passate legislazioni che seppero procedere innanzi con tanta fermezza a traverso degli ostacoli che gli si presentarono, e che o posarono o consolidarono in pochi anni le basi principali dalle quali deve sorgere

Digitized by Google

chiaro nei tempi futuri il cantone Ticino. — Pubbliche strade che hanno agevolato le operazioni del commercio e le speculazioni dell' industria, aprendo da tutte le bande facili comunicazioni, hanno raddoppiato il valore de' prodotti d'esportazione, e minorato sensibilmente quello dei prodotti che s'importano. — Le finanze dello Stato sono aumentate ad un segno che senza che siansi accresciuti i pesi necessarj al mantenimento delle cose pubbliche, bastano a far fronte alle grandiose spese ed agli impegni della repubblica. — Il credito pubblico è rassodato e fiorente, tanto per il regolare pagamento de' mandati emessi sulla nostra tesoreria, quali hanno costantemente il corso di danaro sonante, quanto per la scrupolosa esattezza con cui si procede allo stabilito ammortizzamento del debito pubblico .... L'ordinamento militare era tuttora nella sua infanzia, a malgrado di alcuni tentativi isolati, e che non ebbero seguito, e piuttosto dettati dai bisogni imperiosi del momento, che dal convincimento della sua necessità e da un piano determinato. Voi non ignorate, o signori, quante volte e con quanta forza la Confederazione ci rammentò questo, che chiama il primo fra i nostri doveri: non ignorate le censure che furono fatte in occasione della revista che ebbe luogo sul principio del passato periodo costituzionale. — Il gran consiglio autorizzò il governo a dedicare a questo ramo una speciale attenzione ed impegno, e l' esito della recente ultima federale inspezione, ed i rapporti che ne saranno fatti in proposito all'alta dieta, speriamo che saranno soddisfacenti. — L' amministrazione della giustizia criminale, riordinata con gravi e frequenti cure dalle presenti legislazioni esige non ostante ancora un' assidua attenzione. L'esperienza, maestra in tutte le umane cose, ne insegna che le migliori teoriche non sempre in tutte le circostanze possono essere utilmente adottate. La vastità dello Stato, o la sua minore estensione, la religione, le abitudini, i costumi, la maggiore o minore agiatezza, le sue relazioni coll' estero, il temperamento degli abitanti, ed anche il clima possono esigere in tutti i rami della legislazione grandi modificazioni ai generali principj, quali non è dato che ad una profonda ed assidua meditazione il conoscere, e sapere utilmente applicare e dirigere al pubblico bene. Deve però essere vostra cura l' occuparvi di que' necessarj miglioramenti generalmente reclamati in punto all' amministrazione della giustizia, che ne rendano specialmente più salutari e più pronti gli effetti, semplificandone e correggendone l' andamento. — Il pubblico attende ancora da voi con sollecitudine che vi occupiate del riordinamento delle leggi civili tanto necessario per introdurre l' uniformità in uno Stato composto da prima da disparate popolazioni, che tutte erano rette meno dal pubblico diritto che dalle proprie costumanze, e da consuetudini sancite dal tempo e dal comune assentimento. La presente legislazione portò anche sopra questo ramo importante la sua attenzione; ed una giunta speciale fu incaricata della preparazione di questo lavoro, il quale finora non ha potuto essere sottoposto alla discussione e sanzione legislativa. — La pubblica instruzione cui non si è potuto dedicare ancora tutta la vigilanza, nè applicare i necessarj mezzi per levarla a quel grado di cui abbisogna, va tuttavia aumentando e dilatandosi, e riceve i necessarj appoggi ed incoraggiamenti. — L' agricoltura infine la più antica, la più nobile e la più utile di tutte le professioni e dirò di tutte le arti, va giornalmente perfezionandosi ed acquistando incremento pressochè in tutte le parti del cantone, mediante l' intelligente cura de' benemeriti cittadini che vi dedicano tutto il loro superfluo; e che raddoppiando così il prodotto del terreno che la natura ci ha dato ferace e benigno, ed atto a tutte le necessarie ed alla maggior parte delle utili produzioni, ci sottrarranno col tempo alla dipendenza in cui siamo in questa parte coll' estero, e diminuiranno a poco a poco le cause della periodica annua emigrazione de' nostri concittadini.

« Le nostre relazioni coll' estero sono soddisfacenti. — Le nostre capitolazioni in Francia prosperano con reputazione e con fortuna; sussistono pure in Olanda con onore dello Stato, e vi saranno mantenute. La capitolazione colla corte di Napoli, ove non abbia luogo, non deve essere considerata come una perdita per lo Stato nell' attuale sua situazione. Io non mi permetterò, o signori, d' indicarvi quale sia la carriera che vi resta da percorrere. Lunga è sempre difficile però: sebbene molto si sia fatto in pochi anni, molto ancora ci resta da fare, a modificare, a migliorare; e molto ne resterà ai nostri successori. Tale è la condizione degli uomini e di tutte le umane instituzioni. Io vorrei poter qui terminare, e risparmiare a me ed a voi, o signori, il dispiacere di farvi un' ingrata comunicazione che amareggierà il vostro animo, come ha pure amareggiato quello del pubblico. Ma vi servirà di conforto che questa è la sola in mezzo a tanti titoli che abbiamo di rallegrarci sullo stato e condizione della nostra patria; ed il riflettere che tutte le umane prosperità non vanno mai disgiunte da qualche avversità.

« È stato tentato un delitto che è inudito nella storia della confederazione Svizzera, e che non era dei nostri secoli. Più per opera visibile della divina Provvidenza che per avvedutezza umana esso fu impedito, e si potè avere indizio degli autori di esso. Il governo dovette prendere alcune misure straordinarie, e fu tosto sulla traccia dei colpevoli. Queste misure non offendono, ma tutelano la esecuzione delle leggi, e non sono fuori dell' ordine, ma suggerite e volute imperiosamente pel mantenimento dell'ordine medesimo. La pubblica opinione le ha approvate: poche rare voci si sono elevate forse contro l' ammissione di tali misure sotto il titolo della pubblica economia o della protestata violazione delle sacre leggi. Ma queste rare voci o partirono da persone meno informate, o furono figlie della naturale compassione di chi trovasi sventuratamente in contatto di relazione di famiglia coi prevenuti, o infine possono partire da tale cui stava meno a cuore lo scoprimento e punizione del tentato delitto, di quello che si sforzasse di farlo credere, mentre è indubitato che colui che non vuole i mezzi atti ad ottenere una cosa, non vuole nemmeno la cosa medesima. Ma il governo vi farà incessantemente un rapporto sopra questo fatto odioso, limitandomi ora ad esprimere il mio unico voto perchè ne sia la memoria sepolta in un impenetrabile obblio. » *(F. S.)*

AVVISO. N. 18610.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto delle sottodescritte merci, perchè compaja nel giorno 21 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, nella casa al n. 3177, situata in questa città sul piazzale di S. Sepolcro, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente al prezzo non minore del venti per cento al di sotto della stima giudiziale

Le merci da vendersi sono:

Quelle di compendio della sostanza rassegnata alla massa concorsuale dell' oberato Serafino Monza, e consistenti in cotonine, asturies, fazzoletti, mussoline operate, oggetti di lana, giaconet, seta lavorata in organzino e trama, scialli, fustagno e simili.

Il presente avviso sarà pubblicato ed afisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che alla casa suddetta; ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura dell' amministratore.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 19 maggio 1827.

MODRONI, *segretario.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 18510.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Senatore Maggioni, droghiere in questa città, al Cordusio al n. 2433.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 del p. f. mese di luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avvocato conte Girolamo Rusca, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un

Digitized by Google

tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 13 del successivo agosto anno corrente, alle ore 12 meridiane, aula II, per trattare tra di loro di finire tutto l'affare con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1771.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a diversi ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 4 aprile p. p., n. 20, staccata dalla ricettoria di Busto Arsizio siccome sorpresi nella notte del giorno 29 al 30 marzo p. p. nella brughiera detta di Arconate, in vicinanza alla cascina Cella, territorio di Dairago, col carico di n. 16 bricolle di cotone filato bianco poste su di un carretto tirato da un cavallo, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, essere pure dichiarata la confisca del cotone filato bianco invenzionato, non che del cavallo e carretto appresi, e siano gli ignoti medesimi condannati ad una multa eguale al doppio valore del cotone menzionato da determinarsi col mezzo di perizia, salve le maggiori pene per l'attruppamento in numero maggiore di tre individui, e salve pure quelle di recidività che fosse per risultare a termini di legge.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 3 luglio p. f., ore una pom., aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Gagliardi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 19836.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Giacomo De Mattei, mercante di panni nella contrada dei Pennacchiari, ora latitante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 agosto prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal' altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 12 del prossimo futuro settembre, alle ore dodici, aula prima, per trattare tra di loro di finire tutto l'affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Pensa, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 13 giugno 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	15	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	47	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	95	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	46	—		Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	30	1	17	1/4	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	1/3	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	6	00	—	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	90	29	57	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	78	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	16	3/4	D.	Per un franco.
Roma	30	6	17	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	97	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	97	1/2	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 13 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° gennajo 1827 — 99 2/3
Idem 1.° giugno corr. — 97 7/12

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 13 giugno 1827.

19 86 21 51 9.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 12 giugno.

Arrivati. I signori
Conte de Cardenas, da Valenza, al n. 1773.
Conte Palastrelli, da Piacenza, al n. 596.
Conte San Martino della Motta, da Torino, al n. 2564.
Baumgartner, I. R. Consigliere e direttore alle strade, da Venezia, al n. 4203.
Caselli, commendatore, da Parma, al n. 3323.
Conte Lana, da Torino, al n. 596.
Marchesa Cusani, da Modena, al n. 1559.
Beckford, gentil., da Venezia, al n. 4107.
Sala, capitano, da Lugano, al n. 1912.
Nigra, banchiere, da Torino, al n. 3312.
Strange, propriet., da Oleggio, al n. 4986.
Hutchison e Wright, negozianti, da Ginevra, al n. 4925.
Ogier, negoz., da Brescia, al n. 1912.
Mamolo, negoz., da Piacenza, al n. 4958.
Jelmoni, negoz., da Piacenza.
Mondini, possid., *idem.*
Castelnuovo, *idem*, da Torino, al n. 4986.

Partiti. I signori
Conte Buffondi, per Torino.
Curtis Hayward, gentil., per Ginevra.
Partridge, gentil., per Londra.
Townshend, proprietario, per Ginevra.
Pugin, propriet., per Venezia.
Magrini, *idem*, per Piacenza.
Cristini, dottore in medicina, per Torino.
Aulaiguier, possid., per Ginevra.
Latouche, propriet., *idem.*
Broadhead, tenente, per Ancona.
Amat, negoz., per Parma.
Cav Mirabaud, banchiere, per Parma.
Viscardi, possid., per Bologna.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO RE. Si rappresenta 1.° la farsa in musica *I falsi Galantuomini*, 2.° il ballo *Il Trionfo d'Amore.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La forza del beneficio con Girolamo protetto dalla fata Morgana.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizi d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio musicale.

Giovanni Ricordi, dirimpetto all'I. R. teatro alla Scala, ha pubblicato i seguenti pezzi:

N. 3129 *Vaccaj*. Grande rondò (Deh t'arresta), nell'opera *Zadig ed Astartea*, ridotto per solo pianoforte, lir. 2.

» 3127. *Berbiguier*. Nouvelle fantaisie sur les jolis motifs de la *Dame Blanche* de Boieldieu, pour flûte et piano, lir. 4. 50.

» 2801. *Detto*. Six duos pour deux flûtes, extraits des œuvres de Mozart, Cimarosa et Rossini, lir. 4. 50.

» 3139. *Matthei*. Introduzione, tema e variazioni per piano-forte e violino sull'aria (Se amore soltanto), nell'*Alessandro nelle Indie*, di Pacini, lir. 4.

» 3154. *Detto*. Scherzo di fantasia per piano e flauto sul duetto (Va, menzogner), nell'opera *Gli Arabi nelle Gallie*, di Pacini, lir. 3.

» 3127. *Tulou*. Fantaisie pour la flûte et piano sur les plus jolis motifs de la *Dame Blanche*, de Boieldieu, lir. 4. 50.

» 3155. *Detto*. Fantaisie pour la flûte et piano-forte, lir. 4. 50.

» 2799. *Detto*. Fantaisie et polonaise pour flûte sur le *Siège de Corinthe*, lir. 4.

» 3148. *Detto*. Six airs italiens pour flûte et piano (Ecco ridente il cielo), lir. 2.

» 3149. *Detto*. *Idem* (Vieni fra queste braccia), lir. 2.

» 3150. *Detto*. *Idem* (Una voce poco fa), lir. 2.

» 3151. *Detto*. *Idem* (Ah come rapida), lir. 2.

» 3152. *Detto*. *Idem* (Sento un'interna voce), lir. 2.

» 3153. *Detto*. *Idem* (Se un istante), lir. 2.

» 3137. *Maurer L.* Deux airs variés pour violon avec accompagnement de deux violons, viola et violoncelle (contrabasse ad libit.), lir. 2. 50.

» 3138. *Detto*. Deux airs, come sopra, lir. 2. 50.

» 2933. *Rossini*. Sinfonia nell'*Assedio di Corinto*, ridotta ad armonia ad otto parti, oltre 2 clar., trombona, trombette e contrabbasso ad libitum, lir. 7. 50.

L'Editore.

Annunzj tipografici.

È uscito il terzo fascicolo del *Dizionario della lingua italiana*, che si stampa in Padova dalla Società tipografica della Minerva. Questo Dizionario comprende, oltre la Crusca in tutta la sua interezza, copiosissime giunte tratte da moltissimi Dizionarj, e dalle opere d'autori citati dagli accademici. Queste giunte si riferiscono singolarmente a vocabili d'arti e di scenze. Le dichiarazioni greche e latine delle voci vennero esaminate, corrette, accresciute appositamente per questa patavina edizione da un dotto professore del Seminario di questa città. I fascicoli si compongono di 10 fogli di 16 pagine in 8.° grande, e costano austr. lir. 3, pari ad italiane lir. 2. 61 per ciascheduno.

Se ne pubblica uno ogni due mesi per lo meno. Le associazioni si ricevono dal negozio di libri della Minerva in Padova, e dai principali libraj nelle altre città d'Italia.

Gli Editori.

Avviso.

Giovanni Domenico Malenchini, nativo di Urgnano, provincia di Bergamo, proprietario dell'Albergo della Giamaica, piazza Marini al n. 36-37, in Genova,

Notifica a tutti i signori viaggiatori, non che a quelle persone le quali volessero favorirlo, residenti in questa città, d'aver restaurato, ingrandito e mobigliato di buon gusto il suddetto locale, capace in oggi di alloggiare qualunque distinta famiglia anche numerosa, per i comodi ivi accresciuti, come pure per la continuazione dei pranzi giornalieri alle solite lir. 2. 10, a riserva dei pranzi in grande, per cui anticipatamente dovrà essere avvertito, promettendo egli la piena osservanza ed esatto servizio, sia in pulizia, come in modicità di prezzi.

NB. Il suddetto albergo è posto in una delle più belle situazioni di Genova, godendo della vista della Piazza della Borsa, del Porto Franco e del Porto di Mare. *Il proprietario.*

L'amministrazione dell'Ospedale ed uniti LL. PP. di Pavia intende affittare per anni nove dal S. Martino 1828 la possessione detta di *Torre d'Astari*, di pert. 523, con caseggiati, situata nel territorio di Albuzzano, provincia pavese, coll'estimo di sc. 4057.

L'asta si terrà nell'ufficio di detta amministrazione il 30 giugno 1827, colle norme portate dal decreto 1.° maggio 1807.

Beni da vendersi separatamente in Balsamo con Cinisello, alla distanza di circa miglia cinque (5) da Milano fuori di Porta Nuova, distretto VI di Monza, ed in Carugo con Incasate, distretto XXVI di Martano, provincia di Como.

Chiunque aspira all'acquisto dei suddetti ed infradescritti beni, comparirà munito del deposito in effettivi contanti non minore di lire quattromila (lir. 4000) austriache, rapporto ai beni in Balsamo con Cinisello, e di lire mille (lir. 1000) pure austriache, rispetto a quelli in Carugo con Incasate, il giorno di sabbato trenta (30) andante giugno, alle ore dieci (10) antimeridiane, nello studio del notajo sig. Francesco Franzini, abitante nella contrada del Zenzuino al civico n. 532, ove sotto li relativi capitoli fin d'ora ostensibili ed esistenti tanto presso il detto notajo Franzini, quanto presso il ragioniere sig. Carlo Gariboldi, abitante nella contrada dell'Agnello al civico n. 969, si aprirà l'asta e si delibererà a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà; avvertendo che gli aspiranti potranno fare le loro offerte, ed entrare in trattativa di contratto anche prima del giorno dell'asta suindicato presso il nominato sig. ragioniere Carlo Gariboldi.

Milano, il 1.° giugno 1827.

Quali beni sono i seguenti:

In Balsamo.

Aratorio moronato, in mappa al n. 189, di pert. 13. 21, sc. 90. 1. 1.

Simile, in mappa al n. 149, di pert. 39. 6, sc. 288. 2. 6.

Simile, in mappa al n. 135, di pert. 52. 6, sc. 428. 5.

Simile, in mappa al num. 2, di pert. 50. 12, sc. 328. 1. 4.

Aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 75, di pert. 53. 12, sc. 508. 1. 4.

Brolo, in mappa al n. 101, di pert. 7. 10, sc. 74. 1.

Aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 102, di pert. 13. 18, sc. 133. 5. 6.

Caseggiato colonico compreso l'orto, in mappa ai nn. 208 e 92, ed al civico n. 5, di pert. 1. 19, sc. 65. 1. 5.

Casa civile compreso l'orto, in mappa ai nn. 229 e 99, ed al civico n. 35, di pert. 1. 16, sc. 16. 4.

In Cinisello.

Aratorio vitato, in mappa del 198, di pert. 6. 22. 2. 4, scudi 56. 1. 5 10712.

Simile, in mappa al n. 199, di tav. 19. 4, sc. 7. 3. 7 4712.

Totale pert. 241. 17. 6. 4, scudi 1997. 5. 7 2712.

In Carugo.

Aratorio moronato, in mappa al n. 158, di pert. 8. 4, sc. 50. 4.

Ripa boscata, in mappa al n. 159, di tav. 9, sc. —. 3. 3.

Bosco forte, in mappa del 91, di pert. 5. 18, sc. 8. 3. 6.

In Incasate.

Ronco moronato, in mappa al n. 23 sub. 1, di pert. 7. 4, sc. 54. 2.

Simile, in mappa del 23 sub. 2, di pert. 8. 1, sc. 45. 2. — 174.

Aratorio vitato, in mappa al n. 39, di pert. 27. 20, sc. 125. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 40, di pert. 13. 13, sc. 84. 3. 4.

Brughiera boscata, in mappa al n. 90, di pert. 18. 20, sc. 18. 5.

Casa, in mappa del 102 sub. 3, di tav. 6, sc. 19. 2. 5 172.

Porzione di casa, in mappa al n. 105 sub. 1, di pert. 1. 12, sc. 15.

Ronco moronato, in mappa del 23 sub. 2, di pert. 1. 20, sc. 10. 2.

Casa, in mappa del 102 sub. 3, di tav. 6, sc. 19. 2. 5 172.

Totale pert. 93. 13, scudi 452. 2. 4 174.

Nell'Ospitale maggiore di Milano dall'amministrazione dello stesso, e luoghi Pii uniti, la mattina del giorno 26 giugno si aprirà l'asta per la vendita di ferro rotto, cioè a peso d'once 28 ogni libbra, circa p. 3000 ferro comune, con circa p. 1700 ferro fuso di ghisa, e dalla amministrazione de' luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 10 detto mese si apriranno due distinte aste per l'affitto novennale dal S. Martino 1828 in avanti della possessione *Vignate*, di circa pert. 484, nel territorio così denominato, distretto di Gorgonzola, e della possessione *Villandolo*, di circa pert. 1274, nel comune di Bonirola, distretto di Rosate Pavese, di ragione la prima del L. P. di Loreto, l'altra del L. P. Misericordia.

D'affittarsi pel prossimo S. Michele.

Un appartamento al 1.° piano verso corte e verso il giardino, consistente in 12 stanze con bagno ed inglese, cantina, scuderia, fenile con stanza annessa nella casa sul corso di P. Tosa al civ. n. 20.

Cinque stanze formanti sei, mediante alcova al 2.° piano verso il Verzaro nuovo al n. 5403.

Quattro stanze al 1.° piano verso strada e verso il giardino con cantina nella casa posta nella contrada del Broglio al n. 21. Ricapito al portinajo della casa al n. 20.

Digitized by Google

EDITTO. N. 19105.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Luigi e Ferdinando fratelli Carcano, assenti, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale da Siro Repossi, una petizione in punto che, deputato ad essi fratelli Carcano, attesa la loro assenza, un curatore che li rappresenti, sia, previa attitazione verbale, dichiarato liquido il di lei credito di lir. 400 austr., relativi interessi e spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Luigi e Ferdinando fratelli Carcano, essersi prefisso il giorno 10 del p. f. luglio ad un' ora pomerid. in aula I, per l'attitaz. verbale, sotto la doppia avvertenza del § 10 del regolamento giudiziario, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi RR. CC. gli avvocati Girolamo Rossi e Lauro Glisenti, cioè il primo pel R. C. Luigi, ed il secondo pel R. C. Ferdinando, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti fratelli Carcano, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2773.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Santino Croci, mercatore, già dimorante in Malnate, ed ora assente e d' ignota dimora, essere stato contro di lui e suo fratello Gio. Battista q.m Bartolommeo, contadino, abitante in Malnate, presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello di Andrea Croci, pure di Malnate, possidente e fittabile, in punto di denuncia di finita locazione degli stabili denominati, l'uno il Ronco, l'altro Campagnola, situati in territorio di Malnate, pel S. Martino 11 novembre corr. anno, e quindi sia giudicata valida la detta denuncia, ed essere tenuti li correi convenuti di lasciare a piena e libera disposizione dell' attore li detti beni col giorno di S. Martino p. f., e giusta la pratica locale, salva ogni altra ragione ed azione esperibile in separata sede, colla rifusione delle spese.

Si notifica pertanto al sunnominato Santino Croci, abitante non si sa dove, che venne destinato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Giuseppe Bolchini di questa città, per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione, secondo la norma del regolamento giudiziario civile; avvertito esso Santino Croci, col presente editto, che ha forza di legale citazione, di presentare i proprj mezzi di difesa, scegliere od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare o far fare tutto ciò che da esso fosse stimato opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando a quanto sopra dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze.

Diffidato inoltre detto Santino Croci, che resta prefissa la comparsa delle parti nell' aula verbale di questa stessa pretura nella mattina del giorno 10 del p. f agosto alle ore 10 antimerid., per l' attitazione verbale sull' oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza allo stesso Santino Croci, che non comparendo nel giorno ed ora suindicati, si giudicherà in di lui contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nella comune di Malnate, ed inserito per tre volte di settimana in settimana l' una consecutiva, all'altra a diligenza della parte istante nella *Gazzetta di Milano.*

Varese, dall' I. R. pretura, il 30 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1959.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, e sopra istanza di Gio. Pietro Cegnier, negoziante in Milano nella contrada del Bocchetto n. 2471, patrocinato dall' avvocato Cesare Gennari, vengono citati tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra gli stabili sottodescritti, di ragione di Vincenzo Huber, negoziante, domiciliato in detta città, contrada di S. Vittore al Teatro n. 2491, ed a questi oppignorati, li quali vengono giudizialmente subastati, a dover inscrivere presso l' I. R. ufficio delle ipoteche in Varese i rispettivi loro titoli ipotecarj a tutto il giorno 11 del prossimo futuro settembre, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che, non venendo inscritto a quell' ufficio il loro diritto nel termine superiormente stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi di cui, abbasso.

Si notifica poi ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato da questa pretura destinato in loro curatore l' avvocato Giuseppe Bolchini di Varese per l' inscrizione ed insinuazione a difesa dei loro diritti di ipoteca legale.

Seguono gli stabili di cui sopra, situati in Germignaga, distretto di Luvino, provincia di Como.

1. Edificio ad uso di fabbrica di pellami cogli infissi e mobili, che sono descritti nella stima, e ragioni d' acqua, sotto il n. di quella mappa territoriale 263 sub. 1 e 2, di tav. 5, cens. sc. p. 3, 3, e parte sul fondo comunale senza censo, cui fanno coerenza strada postale che mette a Luvino, colle stradale che dirige all' interno del paese, da altra parte il sig. Fedele Moro, e per l' altra il fiume Tresa.

2. Fabbricato ad uso di stendaggio, di pert. 1 tav. 9, segnato in mappa n. 121, la cui area semplice è riclamata a titolo di proprietà dalla signora Anna Maria Muller madre di Vincenzo Huber, pretensione che si lascia a termini di diritto a carico del deliberatario, come dai relativi capitoli d' asta. Questo stabile è cosenziato dalla strada detta di sopra, che conduce a S. Carlo, da Filippo Campagnani, dalla strada comunale per Germignaga e dallo stesso Huber.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGRESTI.
Ghida, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2326.

L' I. R. pretura d' Orzinuovi, sopra domanda della Congregazione di Carità di detto comune, deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 agosto prossimo venturo, alle ore 9 della mattina, e nel locale della stessa pretura si procederà al primo pubblico incanto della casa posta nello stesso comune d' Orzinuovi, vicolo Cantarane al civico n. 363, stata giudizialmente stimata austr. lir. 1050. 10 dagli ingegneri Gio. Feroldi e Paolo Moroni, stata pignorata dall' istante in odio del defunto Domenico Monaco, e che verrà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e sotto i patti portati dai capitoli d' asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stabilito per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo comune, ed inserito per tre volte di settimana in settimana sulla *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R pretura, il 17 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
ORZIO.
Grugnetti, *att.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2327.

D' ordine dell' I. R. pretura di Orzinuovi, e ad istanza della congregazione di carità di detto comune, la quale ha ottenuto decreto di subasta della casa sottodescritta, stata pignorata in pregiudizio del fu Domenico Monaco pure di qui, si notifica a chiunque può avervi interesse, che la suddetta pignorante ha chiesto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò della stessa congregazione di carità ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale sopra il detto immobile, perchè sino al giorno 24 agosto p. v. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio d' ipoteche l' eventuale loro diritto ipotecario sopra l'immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Alessandro Girelli per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile, che si descrive come segue:

Una casa situata in Orzinuovi, provincia di Brescia, nel vicolo Cantarane al n. 363, composta di varj corpi di caseggiato, portico, cortile, pozzo, forno, porcile e pollaj, a cui fanno confine a mattina la signora Marta Legnazzi, vedova Cavallo; a mezzodì Giacomo Sosso, a sera eredi del fu Giacomo Faliva; a monte il suddetto vicolo Cantarane, stata stimata austr. lir. 1050. 10.

Il presente editto sarà nei modi

Digitized by Google

soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questa comune, non meno che nella capitale della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 17 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.

(1.ª *Pubb.*) Gragnetti, *att.*

EDITTO. N. 2246.

D' ordine dell' I. R. pretura di Orzinuovi si notifica che nel giorno 25 del p. f. mese di giugno, alle ore 10 antimerid., innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza si procederà al terzo esperimento d' incanto del fondo sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzanigo, sulle istanze della signora Eleonora Marasini, vedova Rossa, e sarà deliberato al maggior offerente, a prezzo anche inferiore alla stima, sotto però l' osservanza dei capitoli d' asta, che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio, a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo suddetto in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, di più 4. 76, aratorio, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al quale fanno confine da mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; da mezzodì in picciola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ammesso; da sera la comune di Orzinuovi, mediante siepe di vivo lasciata, e da tramontana la stessa comune, separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austr. lir. 3085. 67, aventi il censimento di lir. 39. 10, al territoriale di Gabbiano, al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta della pretura, non meno che alla piazza di questa comune e di Gabbiano, e si inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 14 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Gragnetti, *att.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1958.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, sopra domanda di Gio. Pietro Cagnier, negoziante in Milano nella contrada del Bocchetto al n. 2471, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili qui sotto descritti, stati oppignorati in odio di Vincenzo Huber, negoziante, domiciliato in detta città, contrada di S. Vittore al Teatro al n. 2491, perchè, previo deposito di lir. 4000 austriache, o di avallo bancario regolarmente vidimato, compaja avanti la pretura stessa il giorno 11 del prossimo futuro settembre, alle ore 9 antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, al maggior offerente, ed oltre il prezzo della stima, alla vendita dei detti stabili, sotto le condizioni portate dai relativi capitoli che a comodo dei concorrenti restano depositati nella cancelleria di quest' I. R. pretura unitamente all' atto di stima che ascende a lire 28,718 70.

Si avverte inoltre che al maggior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti beni per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

Descrizione degli stabili da subastarsi, situati in Germignaga, distretto di Luvino, provincia di Como.

1. Edificio ad uso di fabbrica di pellami cogli infissi e mobili che sono descritti nella stima, e ragioni d' acque, sotto il n. di mappa territoriale 263 sub. 1 e 2, di tav. 5, sc. 1. 3. 3, e parte sul fondo comunale senza censo, cui fanno coerenza strada postale che mette a Luvino colla strada che dirige all' interno del paese, dall' altra parte il sig. Fedele Moro, e per l' altra il fiume Tresa.

2. Altro fabbricato ad uso di stendaggio, di pert. 1 tav. 9, segnato in mappa n. 101, la cui area semplice è riclamata a titolo di proprietà dalla signora Anna Maria Muller madre di Vincenzo Huber; pretensione che si lascia a termini di diritto a carico del deliberatario come dai relativi capitoli d' asta; questo stabile è pure coerenziato nella relazione di stima sopra indicata, cioè dalla strada detta di sopra che conduce a S. Carlo, da Filippo Campagnani, dalla strada comunale per Germignaga e dalla signora Huber.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 293 e 294.

Per ordine di questa I. R. pretura si notifica a chiunque, che mediante decreto d' oggi n. 294, si è accordata agli eredi del fu Carlo Vanalli, così instanti, patrocinati dall' avvocato Luigi Taschini, la subasta in pregiudizio di Mazzoleni Carlo Maria di Opreno, da esperirsi dinanzi quest' I. R. pretura nel locale di sua residenza in questo capo di distretto, nel giorno 20 di settembre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, dei seguenti stabili oppignorati, cioè:

1. Un pezzo di terra selvivo, denominato Valveschera, situato in Opreno, comune di S. Antonio, cui coerenziano a levante sorelle Rota; a mezzogiorno e ponente Ulietti Gio. Battista; a monte sorelle Vanalli, descritto nei catastri censuarj presso questo I. R. commissariato al n. 21, di pert. 5. 18, sc. 6. 0. 0. 13. 13, stimato lir. 172. 50.

2. Altro pezzo selvivo, detto Pendezza, situato in Opreno, cui confinano a mattina cappellania Austoni; a mezzogiorno beni comunali di San Antonio; a sera eredi Maugili; a monte Nicolò Vanalli, descritto nei catastri censuarj predetti al n. 22, di pert. 10. 10, sc. 12. 5. 7. 14. 2, stimato lir. 102.

3. Corpo di case in Frale attaccato al campo Spazzada in Opreno, cui fanno coerenza a mattina e mezzogiorno Gio. Battista Mazzoleni; a monte e sera Nicolò Vanalli e fratelli Mazzoleni, nei catastri censuarj al n. 26, censito assieme ad altri stabili sc. 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 85.

4. Corpo di case dominicali in Opreno, cui a mattina, monte e sera strada; a mezzogiorno Mazzoleni Gio. Battista, nei catastri suddetti al n. 36, censito, unitamente al qui sopra descritto stabile, e ad altri stabili come sopra, sc. 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 1250.

5. Pezzo di terra ronchivo chiamato ai Chignoli in Opreno suddetto, cui a mattina e mezzogiorno valle; a monte strada; a sera Barachetti sacerdote Pietro, nei catastri medesimi al n. 37, di pert. 10. 13, censito, unitamente ad altri stabili, scudi 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 1505.

Ad istanza quindi dei predetti eredi Vanalli, che hanno chiesto li necessarj provvedimenti per liberare li detti stabili, all' oppignorato Mazzoleni pervenuti da paterno retaggio, dalle ipoteche, ed a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè sino al giorno 18 di settembre prossimo venturo suindicato inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come supra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili sopraindicati.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti di essere loro stato costituito in curatore da questa pretura il qui residente avvocato Tommaso Toccagni per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra li ripetuti stabili.

Caprino, provincia di Bergamo, dall' I. R. pretura, il 26 maggio 1827.

ROTA, *pretore.*
Dott. Morani, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1273 e 2623.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, appositamente requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventitre, 23, prossimo venturo giugno, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane, si procederà nel locale della stessa pretura al primo esperimento d' incanto per la subasta degli stabili sotto specificati, situati nel territorio di Sesto Calende, quali beni saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore di quello risultante dalla eseguita giudiziale stima, ammontante in complesso a lir. 18,680. 50 austriache, e coll' obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo pel quale sarà eseguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l' esatta osservanza altresì de' seguenti capitoli:

1.° Il possesso e godimento degli stabili si dà per il giorno 11 novembre 1826 retroattivamente.

2.° L' aspirante dovrà cautare l' asta mediante o un avallo bancario, o un deposito di austr. lir. 2000.

3.° Oltre il prezzo sarà tenuto il detto aspirante a pagare tutte le spese di procedura sopra specifica, che sarà presentata dal procedente all' asta, e che verrà liquidata dal giudice.

4.° Il prezzo dovrà essere pagato subito dopo la graduatoria definitiva ai creditori che verranno utilmente classificati, e le spese dovranno soddisfarsi entro giorni quattordici dalla approvazione giudiziale della delibera.

5.° Li beni si vendono nello stato attuale, e come sono descritti nell' atto di stima giudiziale dimessa negli atti della subasta.

6.° L' acquirente dovrà farsi intestare alle tavole censuarie nel termine portato dai veglianti regolamenti.

7. Egli non acquisterà il dominio pieno se non se soddisfatto integralmente tutto il prezzo.

Digitized by Google

8.° Le pubbliche gravezze, non che ogni altro peso, sono a di lui carico dall' 11 novembre suddetto, e quando se ne trovassero di già pagate, dovrà immediatamente rimborsarne il pagatore.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

In territorio di Sesto Calende.

1. Pezzo di terra bosco, detto il *Busto dello Sciarino*, in mappa al n. 1131 sub. 38 e 42, di pert. 36, soudi 54.

2. Aratorio moronato, detto alla *Serina*, in mappa al n. 974 sub. 1 e 2, di pert. 1. 2, sc. 7. 3. 5.

3. Aratorio, detto alle *Brughiere ad alle Motte*, in mappa al n. 1011 sub. 27, di pert. 15. 4, sc. 3. 4. 6.

4. Aratorio semplice, detto in *Pioro*, in mappa al n. 991, di pert. 2, sc. 7.

5. Aratorio moronato, detto il *Chignolo*, ed in *Preporte*, in mappa al n. 939 sub. 1, di pert. 1. 8, sc. 6. 2. 4.

6. Aratorio semplice, detto in *Preporte*, in mappa al n. 938, di pert. 4. 12, sc. 20. 1. 4.

7. Aratorio moronato, detto ai *Groppetti*, in mappa ai nn. 945 e 994, di pert. 14. 12, sc. 21. 4. 4.

8. Aratorio moronato con caseggiato masserizio, detto alle *Motte*, in mappa ai nn. 1009, 1010, 1011, sub. 17 172 e 19, di pert. 52. 19, sc. 92. 5. 5.

9. Brughiera boscata, detta *Coriana*, in mappa al n. 1011 sub. 21, di pert. 5, sc. 5.

10. Brughiera, denominata come sopra, in mappa al n. 1011 sub. 25, di pert. 9, sc. 9.

11. Brughiera, detta come sopra, in mappa al n. 1011 sub. 23, di pert. 22. 6, sc. 33. 2. 2.

12. Prato asciutto, detto in *Cima alla Campagna di Legnate*, in mappa ai nn. 887 sub. 1 e 2, 894 sub. 1 e 2, di pert. 10. 8, sc. 66. 2.

13. Bosco castanile con alcune gabbe, detto alla *Passera*, in mappa al n. 1011, sub. 58, 64 e 65, di pert. 5. 18 173, sc. 8. 4. — 172.

14. Casa con botteghe in Sesto Calende nella contrada detta la Piazzetta al civico n. 153, in mappa ai nn. 1164 sub. 1 e 2, 1165 sub. 2, di tav. 5, sc. 15. 3. 6.

Totale pert. 179. 22 173, sc. 351. 4. 4. 114.

Il complessivo valore di stima dei sopra specificati stabili ascende a lire diciotto mille seicento ottanta, centesimi cinquanta austriache, diconsi lir. 18,680. 50.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto e nella città di Milano, e verrà a diligenza della parte istante fatto inserire per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 7 maggio 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
RATTI.
Quadrio, *uff.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2223.

Per parte dell' I. R. giudizio delegato militare Lombardo-Veneto si rende noto, che dopo assunte le debite informazioni d' ufficio, si è trovato necessario di dichiarare che il sig. Giuseppe Lonati, capitano pensionato, per ora collocato nello stabilimento de' pazzi in Brescia, a motivo della sua debolezza di mente si rese incapace d' amministrare i proprj beni, e di difendersi in giudizio e fuori, e perciò viene egli per un tempo indeterminato sottoposto alla curatela del sig. avvocato Faustino Bendiscioli di Brescia, da cui in poi sarà egli rappresentato.

Locchè si porta col presente editto a pubblica notizia, affinchè si astenga dall' entrare in qualsiasi affare col succennato interdetto Giuseppe Lonati sotto pena di nullità.

Verona, ex-consilio C. R. judic. deleg. milit., il 26 maggio 1827.

EDITTO. N. 1900.

Essendo stato da questa pretura con odierno decreto interdetto Pietro Rivolta, capo mastro qui abitante, per riconosciuta imbecillità, e deputato in curatore dello stesso l' avvocato Marco Olivati qui pure abitante, si rende pubblica tale determinazione per ogni effetto di ragione col presente editto, che verrà affisso e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Lovere il 2 giugno 1827.

L' I. R. f. f. di pretore.
BAROZZI.
Rossoni, *canc.*

EDITTO. N. 19013.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad Elisa Garnerin, d' ignota dimora, essere stata contro della medesima e contro Ferdinando Guppenberg e Giuseppe Penci, presentata allo stesso tribunale da Nicola Toppi una petizione in punto di conferma di sequestro accordato col decreto 18 aprile ultimo scorso, n. 15159, ed ingiunto al curatore da deputarsi alla convenuta Garnerin, di comparire nel giorno prefisso col precedente decreto del giorno 9 del corrente mese, n. 17014, per l'oggetto nel medesimo decreto indicato, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Elisa Garnerin, essersi prefisso il giorno 10 del p. f. luglio, ad un' ora pomeridiana, nell'aula I, per la verbale attitazione portata dal citato decreto 9 corrente mese, sotto le avvertenze ivi espresse, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa Elisa Garnerin l' avv. Pietro Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camuzzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16442.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Rosa Cortelli e Bernardo Coppa, tutrice e contutore de' minori figli del fu Carlo Rusconi, si notifica a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Carlo Maria Rusconi, morto il giorno 5 febbrajo p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 luglio p.° f.° in aula II, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2602.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso col presente editto si fa noto essere il giorno 15 scorso febbrajo 1827 mancato ai vivi nel comune di Mesero Antonio Porati, avendo della sua sostanza disposto in via di contratto vitalizio, mediante istromento 8 febbrajo 1825, a rogito Tarlarini, a favore di Francesco Porati di lui figlio, esclusivamente agli altri di lui figli Carlo, Teresa, Giuseppe, Ambrogio, Margherita, Regina e Rocco, quest' ultimo militare nella compagnia dei Veliti, e smarrito nella campagna di Russia.

Non essendo noto a questa I. R. pretura il luogo di dimora d' esso Rocco, viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato al esso Rocco costituito nella persona dell' avvocato don Luigi Beccaria, domiciliato in questo comune.

Dall' I. R. pretura di Abbiategrasso il 21 maggio 1827.

Il consigl. pretore
CARBIATI.
Campari, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2560.

Si notifica col presente a Maurizio Bernasconi, nativo di Civiglio, comune di questa provincia, da molti anni assente e d' ignota dimora, che nel giorno 20 agosto 1820 ha cessato di vivere in Civiglio suddetto il proprio padre Giuseppe Bernasconi, senza disporre di sua ultima volontà, e si cita il medesimo a comparire personalmente avanti questo tribunale, o col mezzo di legittimo procuratore, nel termine di un anno per fare la sua dichiarazione intorno all' accettazione della paterna eredità; diffidato che in caso diverso si procederà alla ventilazione della stessa eredità, in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore che a lui è stato deputato nella persona del proprio fratello Pietro.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a cura del predetto curatore.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 10 maggio 1827.

FACCONI, *presidente.*
Sacchi, *consigl.*
Franchi, *consigl.*

(4.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Giov. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 16 Giugno 1827. N. 46.

GAZZETTE CENT.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	15 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,0	+ 21,5	Sud-Owest	Sereno-Nebb.
	16 » 5 mattina	» 27, » 7,3	+ 16,0	Nord-Nord-Owest	Nuv.-Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 9 giugno.

Cambio dell'8.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	137	3/4
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1082	1/2

(G. di V.)

Notizie della Grecia.

Ecco più circostanziati ragguagli sui più recenti avvenimenti di cui abbiam fatto breve cenno nel nostro foglio di jeri, seguiti presso Atene, fino al dì 15 di maggio, ed estratti da una lettera di Salamis in data dello stesso giorno:

« In conseguenza di reiterate deliberazioni a cui si procedette ne' dì 2 e 3 di maggio fra i parecchi comandanti greci coll' intervento del nuovo grand' ammiraglio lord Cochrane (il quale dopo la sua partenza dal Pireo vi era ritornato il dì 29 d' aprile) venne finalmente deciso che prescindendo dal primitivo disegno, l' attacco principale per liberar l' Acropoli dovesse eseguirsi nella pianura dalla parte orientale dell' Oliveto situato fra i porti del Pireo e del Falero e fra la città, ove i Turchi si trovavano fortemente trincerati. A quest' oggetto si presero tosto le necessarie disposizioni per imbarcare ne' detti porti, ed in particolare nel Pireo, tre mila in tre mila e cinquecento uomini, i quali doveano sbarcare, inosservati dai Turchi, presso il Capo Colias, avanzarsi nella pianura in linea retta verso il Museo (all' estremità meridionale della città), e prestar mano alla guernigione dell' Acropoli (cui sul loro scoglio non poteva sfuggire l' avvicinamento de' loro fratelli d' armi) per liberarla, od almeno per soccorrerla con viveri, munizioni e con truppe nuove, nella lusinga di farne nello stesso tempo uscire gli ammalati, i vecchi, le donne ed i fanciulli, nel mentre che il corpo stanziato, sotto il comando di Karaiskaki, a ponente della città ed al nord del Pireo, doveva da quel lato avanzarsi verso la posizione fortificata che i Turchi occupavano nell' Oliveto, e chiamare a quella parte l'attenzione del nemico, affine di agevolare con ciò l'avanzamento della colonna d' attacco propriamente detta.

« Un avvenimento affatto impreveduto sembra aver contribuito d' assai a far che fallisse la riuscita di questo disegno, il quale dipendeva principalmente dall' opportuna cooperazione di tutte le forze su cui erasi calcolato. Il generale Karaiskaki, il quale si era acquistato di molta gloria fra i Greci, massime per le operazioni eseguite negli ultimi tempi in Livadia, presso Rachova, Distomo ecc., contro Omer-bascià, fu in un breve combattimento seguito il dì 4 maggio fra gli avamposti a ponente dell' Oliveto, ed in cui la perdita de' Greci fra morti e feriti non eccedeva gli 80 uomini, con un colpo di fucile gravemente ferito nel basso ventre. Le truppe sotto il comando di Karaiskaki sommamente costernate per quest' infortunio, abbandonarono le tre posizioni forti più vicine a quelle nemiche nell' Oliveto, e sembra che (come risulterà dal proseguimento della presente narrazione) abbiano perduto ogni volontà di appoggiare colla concertata diversione le operazioni dei loro fratelli d' armi, sbarcati presso il Capo Colias contro il fianco destro del nemico. Karaiskaki fu portato a bordo della goeletta del generale Church (non dovrebbesi forse dire di lord Cochrane) ancorata nel Pireo, ove spirò alla mezzanotte. Le di lui spoglie mortali vennero nella mattina seguente tradotte a Kaluri e colà tumulate con grande solennità. Karaiskaki lasciò con testamento al proprio figlio le armi che soleva portare, e 15,000 piastre ad alcune persone del suo seguito che gli furono particolarmente affezionate.

« Le truppe destinate per l' attacco alla parte del levante, in numero di 3000 in 3200, vennero imbarcate nella notte del 5 al 6 sopra 12 legni greci, e dirette verso il promontorio Colias. I capitani erano: Arcondopulo Giovanni, Notara, Kosta-Bozzari, Makryanni, Lambro Veiko, Giorgio Drako, Demetrio Kalergi alla testa dei Kretensi; il colonnello Inglesi coi Taktiki, ossia truppe regolari, e con tutti i filelleni Vasso, Parioti, Granzi, i fratelli Zerba, Lioini ed Argi.

« I legni salparono tre ore prima del levar del sole, ed alle ore 4 della mattina si fece lo sbarco sopra una punta sagliente del Capo Colias. Macryanni cogli Ateniesi formava la vanguardia; lo seguivano i Sulioti e quindi i Taktiki con 2 cannoni, Giovanni Notara co' suoi, e poscia Kalergi coi Cretensi; Vasso e Panajotti Notara rimasero più in dietro protetti da alcune fortificazioni fatte in fretta poco lungi dalla costa, ed un piccolo corpo occupava il castello mezzo diroccato presso il promontorio, e due antiche trincee sulla spiaggia ove trovavansi anche lord Cochrane ed il generale Church col suo stato maggiore. I legni erano ancorati lungo la spiaggia.

« Essendo spuntato il giorno durante il tempo che i Greci si avanzavano, essi vennero tosto osservati dai Turchi, i quali rinforzarono immediatamente tutte le loro posizioni; e ciò che era il peggio che poteva mai accadere ai Greci nella pianura, spedirono un corpo di 800 uomini di cavalleria incontro al nemico. Era dunque andato a vuoto il disegno di una sorpresa. I Greci fecero alto nella pianura, precisamente rimpetto al Museo, ed erigendo in fretta alcune fortificazioni, le guarnirono di due cannoni del corpo regolare; ma la cavalleria turca non lasciò loro alcun tempo di stabilirsi colà; essa si divise in due colonne, l' una delle quali passò dietro il loro fianco destro per togliere ad essi la comunicazione colle fortificazioni sulla spiaggia e presso le Tre torri sul Capo Colias, nel mentre che l' altra colonna, sussidiata da 800 uomini di fanteria regolare, giunta poco prima nel campo del serraschiere, si precipitò sulle fortificazioni erette nella pianura, le quali vennero dopo forte resistenza abbandonate dai Greci, che dovettero cedere all' impetuoso urto della cavalleria turca. Allorchè i Greci fuggenti giunsero presso le fortificazioni erette poco lungi dalla costa, le trovarono già abbandonate da Vasso, Panajotti, Notara e dagli altri condottieri che erano rimasti colà. Frattanto arrivò sul luogo anche l' altra colonna che era passata dietro il fianco destro de' Greci e ne compì la sconfitta. Pochi soltanto furono abbastanza fortunati da raggiungere il sito dello sbarco presso le Tre torri, una parte si disperse ne' monti, ed il rimanente, in numero di circa 2000, fu tagliato a pezzi, o fatto prigioniero. Il generale Church e lord Cochrane, i quali si trattenevano presso le Tre torri, si affrettarono, ciò vedendo, di ritornare a bordo delle loro navi ancorate presso il Capo Colias, e quest' ultimo si lanciò in mare, per raggiungere più presto a nuoto uno di que' legni.

Digitized by Google

« Il combattimento aveva incominciato alle ore 8, ed alle 10 tutto era deciso. Il peggio per la causa de' Greci si è la totale demoralizzazione delle truppe che loro restano ancora, e che non hanno preso parte al combattimento; la maggior parte di esse abbandonò il campo e fuggì ad Eleusi, a Megara ed a Salamis: i mille Idrioti che Cochrane aveva condotto nell' Attica sono tutti ritornati nella loro patria. Quelle forze greche che si trovano tuttora raccolte stanno nel Falero, ove è anche il generale Church sotto l' immediato comando del maggior inglese Urguhart. Per quanto si è potuto sapere finora, i generali Kalergi, Lambro Vejko, Giorgio Drako, Anastasio Drussa, Giorgio Tsavella, Giovanni Notara ed il colonnello Inglesi, si trovarono fra i morti o feriti; il generale Makryanni è leggermente ferito; de' Taktiki se ne salvarono appena 10, o 12; i Sulioti ed i Cretensi sono quasi tutti periti. I Greci perdettero pure quattro cannoni che dovettero abbandonare nelle fortificazioni.

« Nella notte del 6 al 7 di maggio i Turchi fecero un attacco contro il debole campo de' Greci a ponente di Atene ed al nord del Pireo, ove erasi stanziato Karaiskaki col suo corpo, e s' impadronirono di tutte quelle fortificazioni come pure di alcuni fortini eretti all' ingresso del Falero, nel quale incontro presero sei cannoni fra cui uno da 18.

« Tre circostanze sembrano aver principalmente contribuito ai disastri sofferti dai Greci nel dì 6 di questo mese: in primo luogo, l' aver male adoperato il tempo necessario e per l' imbarco e per lo sbarco delle truppe, e l' avere per conseguenza fatto avanzare di *pieno giorno* un corpo che doveva sorprendere il nemico; secondariamente l' avere esposto nella pianura una truppa in gran parte irregolare e senza bajonetta alla per essa più pericolosa arma, cioè alla cavalleria; in terzo luogo, che la diversione, adottata nel disegno di attacco, il quale doveva eseguirsi per parte del campo del Pireo, fu interamente ommessa, per cui le truppe che avanzavansi dalla parte del levante dovettero sopportare tutto il peso delle forze nemiche che sarebbero state divise, ove quella diversione fosse succeduta.

« Il dì 7, al dopo pranzo, lord Cochrane, alla notizia che la flotta di Costantinopoli era giunta a Sigri, sulla costa occidentale di Mitilene, è partito colla maggior parte dei suoi legni per Poro, onde raccogliere colà quanti legni di guerra mai potesse, ed andar quindi incontro alla flotta turca; ma al suo arrivo in quell' isola non vi trovò più i parecchi legni greci che vi erano precedentemente radunati, e dovette udire con dispiacere da quegli abitanti, che i legni erano partiti probabilmente per corseggiar da pirati.

« Il dì 8 il serraschiere riprese con nuovo vigore il combattimento dell' Acropoli, che colla sconfitta de' Greci del dì 6, perduta ogni speranza di soccorso, trovasi nel massimo pericolo ». — *(Domani il fine).* *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Venezia 13 *giugno.*

Alle cinque pomeridiane del giorno 7 del corr. si manifestò d' improvviso un allarmante incendio in questa regia città nella parrocchia de' SS. Apostoli in un ramo della calle detta dell' Oca. Lo sviluppo della fiamma e l' ardere l' intiero tetto fu un punto solo. La località destava i più gravi timori, ed un vento impetuoso infondeva il ragionevole dubbio che il fuoco imperversando accrescesse i disastri, e rendesse vittima di così spaventoso flagello quell' intiera isola di case. Per colmo di sventura un deposito d' olio di un ricco confinante venditore; un ammasso imponente di canna ad uso di un pur vicino fornitore da pane, l' angustia del sito, la riunione dei fabbricati, e soprattutto la distanza dai canali, non facevano che inasprire la situazione ed aumentare il periglio. — Attivati però dal corpo dei pompieri con ammirabile prontezza i soccorsi, si vide con istupore in breve spazio di tempo non solo impedito il progresso di così minacciante calamità, ma la si vide altresì concentrata nella metà circa del tetto; essendosi con rapidità straordinaria, e col solo uso delle trombe, estinto il fuoco nell' altra metà dove si propagava con violenza, sebbene l' altezza dello stabile oltrepassasse i piedi sessanta.

L' affrontar i pericoli con ragionata intrepidezza; il mantenere il miglior ordine desiderabile nella moltiplicità di tante, e così svariate operazioni; il gareggiar d' emulazione; la sorprendente rapidità delle manovre, sono cose tutte ch' ebbero ad ammirarsi in questa circostanza nei veneti pompieri, ed offrirono certamente nuovo e non indubbio saggio della squisita esattezza colla quale vengono instruiti, esercitati e diretti, mercè delle solerti cure tanto dell' assessore municipale ed inspettore presidente nobile sig. conte Correr I. R ciambellano, quanto dell' ingegnere dirigente sig. Giuseppe Sanfermo, i quali anche in quest' incontro nulla lasciarono d' intentato per diminuire gli effetti inseparabili da questi sempre fatalissimi avvenimenti, non solo colla direzione, ma eziandio colla loro prestazion personale.

Nè può essere taciuto come in questa circostanza sommo zelo mostrarono con esposizione delle loro persone, tanto il nobile sig. Guido Avesani assessore presso l' I. R. Direzione del demanio, quanto il sig. Antonio Nogareni capitano dell' artiglieria dell' I. R. marina; e meritano pure d' essere particolarmente nominati fra i pompieri civici il sotto-capo Giovanni Rossignolo, Gregorio Garbisa, Alessandro Chiribiri, ed i pompieri demaniali Luigi Fabris e Gio. Battista Poncetti, non che pel sommo coraggio dimostrato nel cimentare i pericoli tanto il sergente delle compagnie militari di polizia Dal-Fabro, quanto il capo satellite Avogadro. Il farmacista poi in campo dei SS. Apostoli, sig. Vidali, fu ben sollecito senza voler neppure ripeterne il pagamento, nel somministrare gli occorrenti medicinali a quelli che nel prestarsi in questo sgraziato avvenimento, rimasero feriti. *(F. di Ven.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 19 *maggio.*

Jeri entrò nel Tago una nave mercantile procedente da Rio-Janeiro, il capitano della quale si recò tosto presso il ministro degli affari esteri per consegnargli dispacci del ministro dello stesso dicastero dell' Imperatore del Brasile. Allorchè questa nave partì da Rio, il governo imperiale avea allentato di molto gli apparecchi marittimi; tuttavia un battaglione di truppe straniere stava per imbarcarsi per Monte-Video. *(Étoile)*

SPAGNA.

Madrid 28 *maggio.*

Il dì 25, come fu annunziato, S. A. R. la serenissima Infanta Luigia Carlotta partorì felicemente una principessa alle ore 7 della sera. L' augusta genitrice e la neonata prole si trovano in buono stato di salute. Per questo fausto avvenimento si son fatte feste e illuminazioni sì nella capitale come in Aranjuez. Jeri il duca di S. Carlos, nella sua qualità di maggiordomo della casa del Re, diede una magnifica festa da ballo, cui intervennero il corpo diplomatico, i grandi e tutti i ragguardevoli personaggi che ora si trovano in Aranjuez.

— Da qualche giorno il duca dell' Infantado ha lunghe conferenze col Re. Dicesi che il vescovo di Leon sarà nominato governatore del consiglio di Castiglia.

— Un ordine del Re dichiara libero il commercio della seta nelle provincie di Catalogna, Valenza ed Aragona, le quali n' erano eccettuate; al presente questo commercio è libero di provincia in provincia per tutta la Spagna.

— Si era negli scorsi giorni sparsa la notizia che il corpo dei gendarmi era stato licenziato; siamo però ora assicurati che la notizia è falsa, e ciò fece universalmente piacere perchè questa milizia rende grandi servigi alla società per lo zelo con cui insegue i malfattori, che sono in oggi così audaci da assalire le persone e le vetture anche in pieno giorno.

— Da alcuni giorni era stata circoscritta l' inquisizione, che in forza dei decreti reali si era cominciata contro le società dei *Comuneros* ed altre società segrete; ora sono affatto sospesi i lavori che si facevano per questa procedura, dovendosi soltanto mantenere in vigore il sistema stabilito dal decreto del 1824, che era caduto in dissuetudine.

— Poco è mancato che la città di Ocana non fosse teatro di

Digitized by Google

una sommossa, a motivo di un proclama sedizioso, steso secondo lo spirito liberale. Ma le autorità spiegarono molta energia e ristabilirono l'ordine.

— Una delle principali case di commercio di questa capitale ha ricevuto una lettera di Porto-Ricco, secondo la quale la pace rinnovata tra Bolivar e Paez non sarebbe durata a lungo, poichè essi già sarebbero ritornati alle armi, e i loro seguaci in procinto di venire alle mani. La lettera soggiunge che l'esercito di Paez è più numeroso dell'altro, e che l'istesso Paez ha maggior ascendente sopra i suoi soldati, di quello che abbia in questo momento Bolivar sopra i proprj; si sa che questi ha molti nemici fra gli ufficiali del suo esercito, gelosi de' suoi fatti e sospettosi della sua ambizione. Ecco lo stato nel quale mercè di tante funeste novità sono cadute le provincie che già una volta erano chiamate le più felici del nuovo mondo.

Altra del 29.

Il Guipuscoa è tuttora in preda a viva agitazione. Il capitano-generale ch' erasi fermato alcuni giorni a Bergara, donde avea spedito un corriere al governo per fargli conoscere lo stato delle cose, nè partì subito dopo il ritorno del corriere stesso, per recarsi ad Irun, ove continuerà le sue operazioni. Egli avea requisito invano dal conte di Villafranca che risiede a Bergara, di licenziare i *tercios* di cui è colonnello; quel signore rifiutò di farlo, allegando che gli ordini del Re non ne facevano parola, e la deputazione della provincia approvò il suo rifiuto. Da un altro lato le città d'Azpeytia, d'Ascoizia, ed alcune vicine al mare fecero conoscere alla stessa deputazione, che se volea autorizzarvele, erano pronte a respinger la forza colla forza. Ma la deputazione raccomandò loro di rimaner tranquille; e il deputato-generale conte di Pena-Florida partì per Madrid, ove umilierà al Re una rappresentanza da cui spera un esito felice.

— Il duca di S. Carlos fu ammesso a ringraziare il Re di Spagna per averlo nominato all'ambascieria di Parigi. *(Étoile)*

S. Sebastiano 30 maggio.

Lunedì scorso l'intendente della polizia di Bilbao ha inviato un espresso al suo collega in questa città, onde informarlo che erasi scoperto all'alture di quel porto un gran brich da guerra colombiano. Le autorità della provincia diedero ordine che fossero inviati sulla costa drappelli di milizie di tutti i villaggi, e pregarono il governo a spedir truppe di linea sulle coste di Cantabria onde premunirle da qualunque insulto. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 6 giugno.

Consolidati, 84 5/8; messicani, 68 1/2; columbiani, 30 1/2; brasiliani, 59; danesi, 62.

— Leggesi nel *Morning-Post*: Abbiam saputo da fonte la più rispettabile, che il sig. Canning è determinato di rinunziare, alla fine della sessione, al primo ministero, e di ritornare al posto di segretario per gli affari esteri. Dicesi che le convenzioni seguenti furono adottate in conseguenza di questa determinazione: il marchese di Lansdown sarà primo ministro; il sig. Bourne, segretario di Stato per l'interno, cederà il posto a qualch' altro wigh, e lord Dudley Eward si ritirerà dagli affari esteri per dar luogo al sig. Canning.

— La Regina di Würtemberg, sorella di S. M., è giunta a Londra ed occupa le stanze del Re al palazzo di S. James.

— Dicesi confidenzialmente nella città, che gravi turbolenze scoppiarono a Batavia. La lettera che reca questa notizia è del 25 di febbrajo.

— Lettere della China del 24 di gennajo annunziano che l'intera provincia di Casghar s'unì ai ribelli tartari.

— Sono giunte all'ammiragliato lettere del capitano Parry, colle quali s'annunzia l'arrivo dell'*Ecla* in Hammerfest nella Lapponia di Norvegia il 19 di aprile; questo viaggio non ha durato più di 15 giorni. Egli aspettava quivi da Alten le renne che debbono tirare le barche sul ghiaccio, ed al loro arrivo egli si sarebbe posto in cammino per l'estremità più settentrionale dello Spitzberg, ove sperava giungere verso la metà di maggio.

FRANCIA.

Parigi 10 giugno.

Ci scrivono da Madrid in data del 24 di maggio essere giunti ad Aranjuez dispacci d'uffizio del generale Vives comandante dell'Avana, coi quali accerta il governo essere il Messico in tale stato di agitazione e di discordia di parti, che con una spedizione di soli 7 od 8m. uomini potrebbesi facilmente ridurre sotto l'ubbidienza della madre-patria. La lettera soggiunge essere perciò già stati tenuti più consigli di gabinetto in Aranjuez.

— Ci scrivono da Barcellona, in data del 24 di maggio, che non vi si parla più di quelle vele equivoche, che erano comparse a vista delle isole Baleari: questa notizia fu portata dalla goeletta francese *la Fauvette* rientrata nel porto di Barcellona il giorno stesso di ritorno dalla sua crociera.

— Una lettera di Fernambuco del 26 di aprile reca quanto segue: il nostro mare è infestato da dieci giorni in qua dai corsari repubblicani, uno dei quali ha l'audacia di volteggiare in faccia al porto, e di correre addosso ai legni costieri, rispettando per altro le bandiere estere. L'orizzonte politico si va qui oscurando, e si teme della pubblica tranquillità.

— Consol. del 9 — Cinque per cento, 101 fr. 15 c.
Idem Tre per cento, *(coupons staccati)* 69 fr. 45 c.

EDITTO. N. 18451.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell'avvocato Girolamo Rossi, qual tutore dei minorenni Giuseppe e Lucia fratello e sorella Massia, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Camilla Torri, madre dei suddetti minorenni, morta il giorno 22 agosto 1826 con testamento, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, il giorno 25 del prossimo futuro giugno, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, aula III, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell'istante tutore, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 29 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 1806.

Si diffida ciascuno, che essendo stata riconosciuta imbecille Angiola Perego di Cambiago, venne essa interdetta dall'esercizio d'ogni diritto civile, essendoglisi deputato in curatore Gaetano Brambilla di detto luogo. Il che si rende col presente editto a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Cassano, dall'I. R. Pretura, il 14 maggio 1827.

Il pretore, LUINI.

(2.ª *pubbl.*) Mari, *cancell.*

AVVISO. N. 18451.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 20 del pr. futuro giugno, alle ore 10 della mattina, nella casa situata sulla corsia di Porta Vercellina attigua a quella del duca Litta, abitata dal capitano Sisak, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi.

Anelli d'oro, filo di coralli, soffà, tavoli, specchi, cumò, materassi, mezze tende, coperte, capi di vestiario, ecc.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito per tre volte d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 29 di maggio 1827.

(2.ª *pubb.*) MONRONI, *segr.*

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Volendosi possibilmente prevenire le tristi conseguenze che derivano dall'idrofobia, che d'ordinario nella stagione estiva si manifesta ne' cani, si richiama dall'I. R. Direzione generale di Polizia la piena osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.° È vietato a chiunque nella provincia di Milano di condurre seco o lasciare liberamente vagare per le vie cani di qualsivoglia specie, quando non abbiano il collare coll'indicazione del cognome del rispettivo padrone.

2.° I cani così detti di presa, e generalmente i cani d'indole feroce destinati alla difesa delle persone, o alla custodia delle case e delle proprietà, oltre all'avere il collare come sopra, devono essere legati e condotti a mano dal proprietario o dal custode, e non possono lasciarsi liberi se non entro il recinto della propria casa a porte chiuse, usando anche in questo caso delle cautele necessarie ad impedire ogni sinistro incontro.

3. I cani indicati all'articolo primo, che si trovassero mancanti del collare col nome del proprietario, e così pure quelli indicati nell'articolo secondo, che non fossero legati e condotti a mano, saranno uccisi dalle persone a ciò destinate.

Digitized by Google

4.° Chiunque avrà notizia che in un cane o in qualunque altro animale si scorga lo sviluppo di effettiva rabbia, o vi siano segni tali da potersi congetturare che la rabbia possa manifestarsi, ed ometterà di farne la denunzia all' autorità locale, sarà assoggettato alle pene portate dal § 141 della seconda parte del Codice, che a comune intelligenza viene qui letteralmente trascritto.

« Qualora in un cane o in qualunque animale si scorgono segni « di effettiva rabbia, o tali da poterne conghietturare che la rabbia « possa scoppiare, chi ometterà di farne la denunzia, sarà condan- « nato ad arresto da tre giorni fino a tre mesi: se poi la rabbia scop- « piasse con danno di persone o di animali, il detto arresto sarà ri- « goroso ».

Le autorità tutte di Polizia rimangono incaricate di curare la corrispondente esecuzione.

Milano, il 6 giugno 1827.

L' I. R. consigliere aulico, attuale direttore generale della Polizia,
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.

De Ehrenheim, *segr.*

Arrivi e partenze da Milano dei giorni 13 e 14 giugno.

Arrivati. I signori

Cavaliere di Robilant, da Napoli, al n. 607.
Conte Testa, da Firenze, al n. 596.
Conte de Giusti, da Verona, al n. 4094.
Conte Gay di Quarti Pietro Antonio, da Torino, al n. 3281.
Cavalieri Gay di Quarti, Calisto e Leopoldo, da Torino, al n. 3281.
Meacock, tenente, da Firenze, al n. 568.
Rayley, capitano, da Genova, al n. 5293.
Rausch, propriet., da Trieste, al n. 4203.
Faraggiana, propriet., da Novara, al n. 1912.
Mathews e D' Egville, architetti, da Ginevra, al n. 4107.
Conte d' Ashburnham, pari della gran Bretagna, da Firenze, al n. 607.
Visconte de Marcellus, ministro plenipotenziario di S. M. Cristianissima presso la corte di Lucca, da Genova.
Waddington, possid., da Venezia, al n. 607.
De Becck, capitano, da Lodi, al n. 4767.
Favez, propriet., da Venezia, al n. 4925.
Fierz, negoz., da Zurigo.
Straulino, possid., da Venezia, al n. 1912.
Neri, negoziante, da Lugano, al n. 2475.
Niel, propriet., da Firenze, al n. 4925.
Perret, negoz., da Trieste, al n. 4925.

Partiti. I signori

Cav. Nicolini, per Firenze.
Cav. Langhi, per Novara.
O'Conor, gentil., per Ginevra.
Dubois, possid., per Neuchâtel.
Magliano, canonico, per Torino.
Conte Ceccopieri, consigliere d'appello, per Verona.
Visconte de Marcellus, ministro plenipotenziario di S. M. Cristianissima presso la corte di Lucca, per Parigi.
Gimming, commesso negoz., per Torino.
Geer, negoz., per la Svizzera.
Bosch, *idem*, per Coira.
Chevalier, *idem*, per Trieste.

Sono pubblicati ed in vendita presso l' I. R. Stamperia, il suo dispensiere in Milano sig. Giacomo Agnelli, librajo in contrada di S. Margherita, e nelle altre dispense provinciali

I Regolamenti provvisionali sopra l'amministrazione delle Chiese, terza edizione con nuove aggiunte, in 8., 1827, al prezzo di centesimi 80.

I Regolamenti per l' amministrazione de' beneficj vacanti, nuova edizione ufficiale, in 8.°, 1827, prezzo lir. 1. 80.

Il Trattato di educazione generale, adattato all'uso di pubbliche lezioni da Vincenzo Edoardo Milde, traduzione dal tedesco, in 8.°, 1827, prezzo lir. 3. 28.

BIBLIOTECA DI MEDICINA E CHIRURGIA PRATICA.

Fu bella impresa certamente e sopra ogni altra di tal genere vantaggiosissima alla gioventù italiana quella ideata e cominciata col volger dell' anno 1825 dal tipografo sig. Nicolò Bettoni, di formare cioè una collezione di classiche opere mediche e chirurgiche, tutte voltate nella nostra italiana favella e ridotte ad una eguale tipografica norma, a giovamento di que' nobili ingegni tra noi, che applicansi allo studio della scienza salutare. I primi due volumi della nuova associazione ebbero favorevole accoglienza dal pubblico, e tutto prometteva felice il suo proseguimento, quando alcun che vi s'interpose ad arrestarne il corso, ed a prepararmi di poi la via onde poterla ne' più debiti e convenienti modi co' miei torchi continuare per conto dei sigg. *Antonio Samuelli* e *dott. Giovanni Battista Camuzzoni*.

Giunto ora il momento di associarla agli altri miei tipografici lavori, comincio dall' assicurare il pubblico.

1.° Ch'essa comprenderà gli scrittori più classici da *Sydenham* e *M. A. Severino*, a *G. P. Frank* e *Richter*, fra i quali ve ne sono alcuni da non potersi oramai più consultare che nelle pubbliche librerie, mancando gli esemplari in commercio.

2.° Che abilissimi professori di ambe le facoltà mi onoreranno della loro assistenza nella scelta delle opere da imprimersi, e si occuperanno delle occorrenti traduzioni e note, essendo pienamente persuaso d'una migliore riuscita ne' lavori quando *tractant fabrilia fabri*; e tra questi avrà moltissima parte il chiarissimo sig. *dott. Gio. Batta Camuzzoni* suddetto, nome già conosciuto per le sue utilissime produzioni in materia medica.

3.° Che in essa scelta si avranno prima di tutto in vista i vantaggi derivanti dalla propagazione di nuovi lumi non meno teoretici che pratici; e perciò le opere di tal fatta verranno a tutte le altre preferite.

4.° Che proseguirò l'edizione, per quanto sia lavoro tipografico, sulle tracce medesime del mio antecessore sig. *Bettoni*.

3.° Che rimarranno nel suo pieno vigore tutte le condizioni dell' associazione proposte nel manifesto pubblicato dal prelodato tipografo sotto il giorno 26 marzo 1825, e qui per maggiore comodità riprodotte.

6.° Che porrò immediatamente sotto i torchi il seguito delle opere dell' illustre *G. B. Borsieri*, acciò i signori associati già possessori de' primi due volumi giungano quanto prima ad averle complete. E qui mi è uopo avvertire di essere anche entrati i prefati signori *Samuelli* e *Camuzzoni* in tutti i diritti relativi alle eseguite spedizioni e consegne degli antedetti due volumi.

7.° Che la pubblicazione de' nuovi volumi succederà con ordine costante e per intervalli non maggiori di due mesi, e che entro il prossimo luglio pubblicherò il terzo volume del *Borsieri*. Dopo di ciò darò la lista delle altre opere sia mediche, sia chirurgiche, le quali formeranno la proposta biblioteca.

Nell' epoca del viver nostro in cui questa parte dell' umano sapere si dibatte a tutta possa onde sorgere a nuova vita mediante i profondi studj e le assidue esperienze di chiarissimi ingegni (e se non fossi italiano soggiugnerei l' Italia nostra racchiuderne il fiore), parmi non priva di fondamento la lusinga di rendermi benemerito de' miei connazionali rivolgendo tutte le mie cure ai progressi della gioventù iniziata nell'ardua carriera: se poi l' evento non corrisponderà a' miei voti, varrammi almeno di conforto la rimembranza di averlo tentato.

Condizioni dell'associazione, portate dal manifesto 26 di marzo 1825 del tipografo sig. Bettoni, *e che rimarranno nel suo pieno vigore nel proseguimento di essa.*

1.° L'edizione sarà divisa in due classi distinte. La prima comprenderà le opere mediche, e sarà di 40 volumi; nella seconda si raccoglieranno in 20 volumi le opere chirurgiche.

Non dissimulo essere troppo circoscritto il numero dei volumi proposti, ma aggiungo che se, compita la promessa serie, vorranno i signori associati che più ampia divenga la *Medica Biblioteca*, questo vuoto sarà ai medesimi patti adempito.

2. Ogni volume conterrà circa 15 fogli di stampa in 8.°, ossiano pag. 240.

3.° Si può associarsi tanto alle due classi che ad una sola.

4. Il prezzo di ciascun volume per l' associato è di lir. 3 ital., e di lir. 4 ital. per i pochi esemplari in carta velina. Si concederanno anche gli autori separati, ma il prezzo sarà aumentato di un franco per ogni tomo.

Dei rami che sogliono accompagnare le opere chirurgiche sarà fatta la massima economia, ed oltre che si avrà cura di comprendere più oggetti in una sola tavola, il prezzo di ciascheduna di esse non eccederà mai i 50 cent.

5.° Le associazioni si ricevono in Milano, dal sig. *Antonio Samuelli*, contrada del Marino, n. 1136, e perciò a questo solo indirizzo si rivolgeranno quelli che volessero in qualunque modo corrispondere per oggetti della detta edizione.

6.° Quegli che si associeranno ad ambedue le classi, riceveranno l'ultimo volume *gratis*.

7. I nomi de' signori associati saranno stampati nel 6.° volume, e successivamente negli altri che si andranno pubblicando.

8.° Le spese di porto sono a carico dell' associato.

9.° Il pagamento del volume si fa all' atto della consegna.

Milano, il 1. di giugno 1827.

Francesco Sonzogno quondam G. B. tipografo,
Stradone a S. Ambrogio, n. 2755.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo semestre, che incomincierà col primo del prossimo luglio, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d'austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n. 963.*

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi uffici postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pietro di Portogallo*.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *I falsi galantuomini*, col nuovo ballo intitolato *Agnese di Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Prima fatica della comica compagnia di Leopoldo Gatteschi.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

In ordine alla sentenza pronunziata dall' I. R. pretura di Verdello, distretto XIII di Verdello, comune di Urgnano, provincia di Bergamo, il 20 novembre 1826 n. 3596, ed inerentemente alla giudiziale convenzione del 29 settembre 1826 n. 2657 seguita avanti l' I. R. pretura anzidetta, ed in seguito ancora all' ordinanza dell' I. R. delegazione provinciale di Bergamo 3 gennajo 1827, n. 27999-2911, ed all' altra del giorno 26 pross. scorso n. 85441794, 85451795 e 85461796:

La Congregazione della Carità di Urgnano, facente per la fabbrica dell' ospitale di detto luogo, rende a pubblica notizia che intende di passare al riappalto del rimanente della fabbrica suddetta, a tutto rischio e pericolo di Francesco Zocchi, Luigi Negri e Carolina Rancilio consorti, il primo appaltatore, ed i secondi mallevadori per la costruzione della fabbrica stessa.

Coll' atto di delibera 27 ottobre 1825 tale fabbrica fu assunta dal Zocchi per la somma di italiane lire 45,150, ed ora l' asta verrà aperta sulla somma di lir. 39,000, pari ad austriache lir. 44,827. 58, ritenendo che viene appaltata nello stato in cui ora si ritrova, e con i materiali che saranno a tale uopo indicati al momento dell' incanto.

Chiunque pertanto aspirasse a tale appalto è avvertito che l' asta seguirà in Urgnano il giorno 11 luglio 1827 prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane nell' ufficio della segreteria di detta Congregazione, avvertendo che la costruzione dell' opera dovrà essere perfettamente eseguita a termini del disegno e relativo capitolato, e portata al compimento entro il prossimo futuro anno 1828.

Gli aspiranti prima di essere ammessi ad offerire dovranno presentare un' opportuna e benevisa fidejussione, o depositare in effettivo danaro la somma di lire 4000 austriache, il qual deposito si riterrà sino a che il deliberatario avrà dato la fidejussione ordinata dai capitoli d' appalto.

La delibera verrà fatta a piacere della Congregazione appaltante, e si riterrà obbligatoria per parte del deliberatario, ed anche per parte della Congregazione, a meno che non venga disdetta dalla superiorità, nel qual caso la Congregazione non si ritiene risponsabile a danno veruno.

Si dichiara finalmente che dopo seguita la delibera e chiuso l' atto d' asta non hanno luogo ulteriori offerte.

Il disegno e i relativi capitoli d' appalto sono ostensibili presso l' ufficio della ripetuta Congregazione della Carità.

Urgnano, il 19 maggio 1827.

D. Giovanni Locatelli, *prevosto.*
Angelo Vitali.
Lanfranchi Antonio.
Faletti Bartolommeo.
Sinoppi Bernardo.
Rossi Pietro.
D. Gasparo Vecchj.
Gasparo Moneta, *segr.*

AVVISO

Chiunque aspira all' acquisto delle tre case poste nel Borgo della Fontana di questa città ai civici nn. 134, 135 e 136, ed in mappa ai nn. 80, 81, 82 e 83, coll' estimo di scudi 2641. 3. 7, potrà comparire munito d' idoneo avallo o di sufficiente deposito il giorno di mercoledì 20 del corrente giugno nella casa del sig. dott. Costantino Casella in contrada dell' Aguello n. 969, ove alle ore 10 della mattina si aprirà l' asta per la loro vendita, tanto unitamente che separatamente, sotto i capitoli che fin d' ora sono ostensibili presso il suddetto notajo, e presso il sig. ingegnere Antonio Stoppani, abitante in contrada della Spiga al n. 785.

Da vendersi

Utile dominio della casa civile con giardino in Desio, provincia di Milano, in mappa sotto parte dei nn. 1158 sub. 1, 411, 1658 sub. 2. L' asta amichevole si terrà il giorno 2 prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa d' abitazione dell' avvocato Giovanni Battista Pianezza, situata nella contrada dell' Agnello n. 964, presso cui sono ostensibili li relativi capitoli, e si delibererà se così parerà ecc.

Milano, il 7 giugno 1827.

D' affittarsi per il pross. S. Michele

Un appartamento al primo piano, parte verso strada e parte verso corte, situato di fronte agli Scalini del Duomo, contrada dei Borsinari, nella casa al civico n 1025, consistente in undici locali diversi ed in ispecie due sale grandi verso strada anche ad uso di magazzino, come servono attualmente.

Chi aspirasse al suddetto affitto si potrà dirigere al sig. Giuseppe Allodi abitante nella medesima casa al terzo piano verso strada.

Milano il 12 maggio 1827.

Da vendersi

Possessione adacquatoria, denominata *di Lanzano*, posta nel territorio di Tribiano con Lanzano, distretto II, provincia di Lodi, in vicinanza di Melegnano, consistente in diversi pezzi di terra aratori a vicenda, a prato in parte marcitori ed a riso, ed in casa da fittabile, in tutto di pert. 796 tav. 6, coll' estimo di sc. 6138. 5, mediante asta amichevole che si terrà nello studio del sig. D. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano, nella contrada de' Cavanaghi al n. 2328, la mattina del giorno 30 corrente giugno, sotto li capitoli che trovansi ostensibili nello studio suddetto.

Beni da vendersi.

Nel giorno 20 del p. v. giugno, alle ore 10 della mattina, si terrà asta in Milano nello studio del sig. avv. cav. D. Stefano Luini nella contrada della Cerva al n. 346, per la vendita dei sottodescritti stabili, tanto unitamente quanto separatamente, secondo i lotti abbasso notati, e sotto l' osservanza dei capitoli ostensibili in Milano presso il sunnominato sig. avv. Luini, non che presso il sig. avv. Carlo Andrea Ferrari nella contrada della Torre de' Moriggi al n. 2817, ed in Lodi presso il sig. ingegnere Carlo Moroni nella contrada di San Francesco al n. 507.

A cauzione dell' asta dovrà ciascun obblatore presentare all' atto della medesima un deposito in danaro, ovvero un idoneo avallo di austr. lire quindici mila per l' acquisto complessivo di tutti i suddetti beni; di lire tre mila pel primo lotto, di lire quattro mila pel secondo lotto, di lire otto mila pel terzo lotto.

La vendita si delibererà al maggior offerente se così parerà e piacerà. Qualora però egli abbia optato in nome di persona da dichiararsi, dovrà prima della deliberazione dichiarare la detta persona, ovvero presentare un idoneo avallo per la manutenzione del contratto. Tanto il primo che il secondo dei summentovati avalli non verranno ammessi, quando non siano benevisi ai venditori.

Gli aspiranti potranno ispezionare presso il suddetto sig. avvocato Luini in Milano, e presso il suddetto sig. ingegnere in Lodi, l' inventario giudiziale 29 marzo 1826, dove si trovano dettagliatamente descritti i suddetti beni colle rispettive loro ragioni d' acqua e coerenze, come pure la relazione di stima dei suddetti beni in data 17 marzo p. p.

Gli stabili da vendersi sono descritti e distinti nei seguenti tre lotti:

Lotto 1.°

In Quartiano, distretto II, provincia di Lodi.

Possessione detta la *Piccola*, di pert. cens. 431 tav. 23, irrigatorie, in parte prative, in parte aratorie, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati e cascinali, coll' estimo di sc. 4248. 1. 3, nella mappa di Quartiano sotto i nn. 12, 172, 21, 23 sub. 1 e 2, 24, 25, 27, 28, 36 sub. 1 e 2, 107, 33, 34 sub. 1 e 2, 125, 122, 105, 109, 18, 271, 273.

Tale possessione è attualmente affittata al sig. Luigi Anelli per una locazione di anni 15, scadente col San Martino 1836.

Lotto 2.°

In Quartiano suddetto.

Altra possessione, di pert. cens. 544. 4, irrigatorie, in parte prative, in parte aratorie, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati e cascinali, coll' estimo di sc. 5463. 1. 7, in mappa sotto i nn. 126 sub. 1, 2 e 3, 129, 127, 119 sub. 1 e 2, 120 sub. 1, 108 sub. 1 e 2, 120 sub. 2, 121, 270, 256, 106, 266.

La suddetta possessione trovasi attualmente affittata al sig. Gio. Anelli per una locazione d' anni 15 scadente al S. Martino 1838.

Lotto 3.°

In Casolta, comune di Quartiano stesso, e per piccola parte di Modignano, distretto e provincia suddetta.

Possessione detta la *Grande*, di pert. cens. 1221 tav. 8, irrigatorie, in parte aratorie, ed in parte prative, con prato a marcita, colle sue ragioni d' acqua, con caseggiati, cascinali diversi, casone ed annessi, coll' estimo di sc. 12458. 4. 2, nella mappa di Modignano sotto il n. 123, ed in quella di Quartiano sotto i nn. 289, 89, 79 sub. 1 e 2, 107 sub 1, 2 e 3, 103 sub. 1 e 2, 104, 113 sub. 1 e 2, 118, 130 sub. 1 e 2, 131, 132, 134, 195 sub. 1 e 2, 196 sub. 1 e 2, 183 sub. 1 e 2, 193, 191, 177 sub. 1. 2 e 3, 167, 169, 171, 175, 79, 81, 82, 325, 292, 102, 103, 294, 295. In tutto pert. 2197. 11, scudi 22170. 1. 4.

La detta possessione viene ora lavorata in economia.

Milano, il 2 aprile 1827.

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2057.

D'ordine dell' I. R. pretura in Gandino, non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo esperimento d'asta nel giorno 16 maggio andante, ad istanza di Giuseppe Bernardo Motta di Gandino, col mezzo del di lei procuratore avvocato Claris, si porta a pubblica notizia, che nel giorno 16 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dall'istante a pregiudizio di Giovanni fu Gio. Battista Merelli di Orezzo, stati giudizialmente stimati in lir. 17,333. 28 austr.

Capitoli per la vendita:

1.° Li beni da subastarsi si venderanno tanto separatamente come complessivamente. 2.° Non sarà ammesso alcuno ad offerire se non conteo deposito del settimo portato dal valore di stima, da effettuarsi nelle mani dell'avvocato rappresentante il procedente per garanzia dell'asta, e della piena esecuzione dei capitoli. 3.° Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo importare del suo acquisto a chi di ragione, dietro regolare graduatoria, o dietro convenzione fra i creditori e debitore interessato, e dovrà sopra questo rimanente corrispondere l'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera, e fino all'effettivo pagamento. 4.° I pagamenti tutti dovranno essere in moneta d'oro od argento, esclusa qualunque valuta erosa o surrogato. 5.° L'epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell'aggiudicatario da tale epoca in poi ogni pubblica imposta, non che le spese d'immissione in possesso, traslato, con ogni altra che si credesse necessaria. 6.° I beni si vendono tali quali si trovano, con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, in modo tale che non potrà l'aggiudicatario reclamare alcun compenso per qualunque ammanco, errore di confini o di censimento, nè per qualunque danno venisse recato ai fondi in pendenza, e senza obbligo di manutenzione per parte del procedente. 7.° Sarà obbligo dell'aggiudicatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto ci si estenderà il prezzo, in relazione sempre del § 425 del regolamento giudiziario, e sarà facoltativo ai creditori tanto particolarmente che cumulativamente di eseguire l'inscrizione sopra il fondo stesso per l'importo del medesimo, che rimarrà in mano dell'aggiudicatario predetto. 8.° A comodo dei concorrenti restano depositati gli antedetti capitoli ed atto di stima nell'ufficio di spedizione della pretura, con facoltà di esaminare il tutto e di averne copia.

Segue la descrizione degl' immobili situati nel comune di Gazzaniga:

Pezzo di terra boschivo, cedue forte, chiamato il bosco *Benino*, cui da mattina beni Ghilardoni; a mezzodì e monte strada; a sera altro chiamato la *Bracchia*, prativo, boschivo, di pert. 52, con stalla e fenile, cui da mattina, mezzodì e sera beni comunali; a monte strada. — Altro pure di qualità simile dell'antecedente, con casa masserizia, di pert. 60, detto *Bracchino*; cui da mattina beni comunali; a mezzodì e monte strada; a sera fratelli Cortinovis e parte Gusmini. — Altro chiamato *Truquel*, di pert. 65, prativo boschivo con casa e cisterna, cui da mattina valle; a sera, mezzodì e monte beni comunali.

Segue la descrizione di quelli posti nel comune di Orezzo.

Casa dominicale nella contrada dei Bergamaschi, con orto unito, cui da mattina, mezzodì e sera beni di Santo Merelli; a monte beni di Vincenzo e Pietro Merelli.

Pezzo di terra campivo, ripato, detto *Valessi* e *Perasso*, di pert. 8 circa, cui da mattina Giuseppe Merelli e Santo Maffei; a mezzogiorno e monte strada; a ponente fratelli Merelli. — Altro pure detto *Valessi*, ripato, campivo, di pert. 3. 6, cui da mattina Pietro Massorini; a mezzodì beni parrocchiali di Gazzaniga; a sera Giovanni Merelli, ed a monte strada. — Altra pezza di terra campiva, prativa e castagniva, chiamata *Perino*, di pert. 48, con stalla e fenile, cui da mattina e mezzodì il debitore; a sera fratelli Gilberti e Carlo Forcinetti; a monte Carlo Forcinetti e beni Merelli e Gilberti. — Altro campivo, ripato, detto alla *Cà del Ghelem*, di pert. 9 circa, con stalla e fenile, cui da mattina strada; a mezzodì fratelli Manni; a sera Pietro Maffeis e sorelle Gusmini; a monte strada. — Altro così detto nei *Bergamaschi*, campivo, prativo, cui da mattina strada, mezzodì e sera fratelli Merelli; a monte incesso e detti Merelli. — Altro terreno campivo, prativo, con piante di frutti, di pert. 5, a cui da mattina Giovanni Gusmini; a mezzodì strada; a sera Gio. Merelli, ed a monte termina in acuto. — Altro campivo e moronato, prativo, di pert. 26. 12, detto Catabiane, con unitavi casa masserizia, cui da mattina beni di Giuseppe Gusmini, di Angelo Gusmini ed Antonio Maffeis; a mezzodì detto Maffeis e Pietro Ghilardini; a sera Bernardo Gusmini e Luigi Gervasoni; a monti Maffeis predetto e Luigi Gervasoni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive ed in tre settimane distinte nel giornale d'Indizj della provincia e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'avvocato Claris.

Dall'I. R. pretura in Gandino, il 25 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
A. Campana, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18425.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 3 aprile 1827, rogato Pozzi, Andrea Stefanoni acquistò da Maddalena Rovati, del fu Pietro, e vedova di Pietro Gerli, una casa situata in questa città al Ponte Vetro sotto il civ. n. 1858, censita sc. 937. 3, ed in mappa n. 123 sub. 1, coerenziata a levante casa di Gio. Motta; a mezzogiorno Giacobbe Arnaboldi; a ponente strada Ponte Vetro; a tramontana Gaetano Rampoldi, per il prezzo di milanesi lir. 20848. 15.

Ad istanza quindi del suddetto Andrea Stefanoni, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese, di agosto inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Valeriano Guangiroli, nella qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile, che pervenne alla nominata Maddalena Rovati per dichiarazione fatta a di lei favore con istromento 20 luglio 1822, in rogito Besozzi, da Cristoforo Bassi, che ne aveva fatto l'acquisto per persona da dichiararsi da Pietro Gerli, con istromento 11 agosto 1819, rogato Franzini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19255.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Rosa Bianchi, nella qualità di tutrice dei minori Valagussa del fu Tommaso e di Luigi Valagussa, tutore d'alcuni de' suddetti minori, non che di Giulio Giuseppe Valgussa, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Tommaso Valagussa, morto il 18 novembre 1826, senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 21 del p. f. luglio in aula III, alle ore 12 personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 552 e 1717.

D'ordine dell'I. R. pretura di Varese, sopra domanda di Giuseppe Montalbetti della Gazza, anche qual tutore de' minori figli del fu Tommaso Montalbetti, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto del sottodescritto stabile di comparire avanti la stessa pretura il giorno 2 luglio prossimo futuro alle ore 10 della mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dello stabile medesimo, sotto le condizioni dei prodotti ed approvati capitoli che a comodo dei concorrenti restano depositati nell'archivio di questa pretura, con facoltà di averne ispezione.

Lo stabile da vendersi è il seguente:

Aratorio avitato, in mappa di Gazzada del n. 207 del sub. 1, detto Veggione, di pert. 4 tav. 7, scudi 27. 5. 3, coerenziato come dalla relazione di perizia 5 marzo 1827 P. 15 detto, n. 1715, e stimato austriache lir. 1072. 10.

Varese, dall'I. R. pretura, il 7 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1849.

Da questa I. R. pretura si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Paola Vicini e di Francesco Cornelio, tutrice e contutore dei minori del fu Stefano Mauri, venne prefisso il giorno 2 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la subastazione in via di V. G. della parte di casa infradescritta, del valore peritale di lir. 8328. 20, e si invita conseguentemente chiunque aspirasse a farne l'acquisto a presentarsi in detto giorno ed ora nella solita sala d'udienza della stessa pretura per farne le sue obblazioni, diffidato che la delibera avrà luogo sotto le seguenti condizioni:

1. La vendita si fa nello stato in cui attualmente si trova la casa, senza alcuna garanzia od obbligo di evizione per parte dei venditori, sia per pesi o servitù apparenti o non apparenti.

2. Il godimento dello stabile avrà principio coll' 11 novembre 1827, ed il dominio poi s'intenderà trasferito nel compratore soltanto dopo l'adempimento dei presenti capitoli, e dopo che avrà riportato da questa pretura il definitivo decreto di aggiudicazione.

3. La delibera avrà luogo a favore del miglior offerente a prezzo non minore di stima, se così parerà e piacerà ai venditori ed all' istanza pupillare.

4. Nessuno sarà ammesso a fare obblazioni all' asta se non previo il deposito di lir. 500 austr. a garanzia dell' osservanza dei presenti capitoli.

5 Tutte le spese occorse ed occorribili, incominciando dalla seguita divisione e stima della suddetta parte di casa fino alla definitiva aggiudicazione, saranno a carico del deliberatario senza diminuzione del prezzo, non meno che quelle d'inscrizione e trascrizione ne' pubblici registri, e del giudizio di purgazione delle ipoteche cui l'acquirente intendesse di far luogo.

6 Metà del prezzo di delibera dovrà dal deliberatario essere pagato entro un mese dal giorno della delibera ai creditori dei minori sopra i mandati che ad istanza della tutrice e del contutore verranno rilasciati ed approvati da questa pretura; e qualora per cause imprevedute l'effettivo pagamento non potesse aver luogo prima dell' 11 novembre p. v. in cui comincierà il godimento a favore dell' acquirente, dovrà questi da detta epoca in avanti pagare l'interesse in ragione del 5 per 100 all' anno.

7. L'altra metà del prezzo dovrà dal deliberatario ritenersi a mutuo sotto la corrisponsione dell' interesse del 5 per 100 all' anno, decorribile dall' 11 novembre in avanti, assoggettando a speciale ipoteca la casa di cui si tratta, e non sarà al medesimo facoltativo di farne la restituzione se non all' epoca che abbiano compito la maggiore età tutti i minori venditori, cioè entro dieci anni.

8. Qualora per qualsivoglia titolo occorresse ai venditori di prelevare in tutto od in parte anche la metà di prezzo da ritenersi come sopra a mutuo prima della suddetta epoca, il deliberatario sarà tenuto ad effettuarne il pagamento previo l'avviso da darsi tre mesi anticipatamente, con che però la somma da pagarsi non debba essere minore di lir. 500 austr., ed in tal caso verrà in proporzione ridotta la successiva decorrenza dell' interesse.

9. In caso d'inadempimento o ritardo nell' esecuzione delle presenti condizioni, oltre la perdita del deposito si farà luogo ad una nuova subasta a rischio e pericolo del compratore, ed a termini del § 438 del regolamento del processo civile.

Descrizione della casa:

Casa situata in Lecco al civico n. 185, e nella mappa censuaria sotto parte del n. 495, per piedi 8, cens. sc. —. 3, consistente in tre stanze a pian terreno, due delle quali ad uso di bottega, ed una per cucina e piccolo cortino che riceve le acque pluviali del tetto anche dell'annessa porzione di casa di Carlo Mauri, e luogo di latrina; due stanze da letto al primo piano superiore, compreso il repiano e vestiboletto; due stanze al secondo piano col vestiboletto, e due stanze al terzo piano con spazzacà, coperti a tetto pure il vestiboletto compreso, non che la comunione delle scale e latrine al 1.°, 2.° e 3.° piano, colle altre due porzioni di casa assegnate a Carlo Mauri, alla quale vi fanno coerenza da levante e tramontana strada pubblica; a mezzodì la terza porzione di casa assegnata a Carlo Mauri suddetto a muri comuni mediante il cortiletto compreso, ed a ponente la prima porzione di casa assegnata al detto Carlo Mauri mediante le scale e loro repiani comuni, e come più diffusamente dall' atto di descrizione, stima e divisione dei periti agrimensori Rocco Valsecchi, Francesco Provasi e Cosimo Pini, rassegnato a questa pretura il 5 maggio scadente sotto il n. 1514.

Lecco, dall' I. R. pretura, il 29 maggio 1827.

L' I. R. cancelliere dirigente
MERIGGI.

Blenio, *att.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5449.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Battista di Vincenzo, domiciliato in Aer di Tignale, patrocinato dall' avvocato Capra, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati, ad istanza del suddetto Boni, a pregiudizio dei conjugi Lelia Boni e Giuseppe Gaspari di Tignale.

Ad istanza quindi del suddetto Giambattista Boni, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 25 agosto prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Francesco Federici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una pezza di terra montiva, boschiva, castagniva, segativa, arboriva, con alberi d'alto fusto, posta in comune di Tignale, in contrada Lianech o Rampella, ne' confini a mattina Paolo Pacolini e della Valle; a mezzodì Donato Rizzardi ed in parte di Antonio Brunori; a sera dei fratelli Zanini, ed a monte della strada.

2. Altra pezza di terra montiva, castagniva, la quale comprende il solo diritto di proprietà del solo prodotto dei boschi di castagne, restando il fondo e legne di proprietà del comune di Tignale, posta in Tignale in contrada Lianeche, coerenziata a mattina della strada; a mezzodì la soprascritta e parte fratelli Zanini; a sera e monte le ragioni del comune di Tignale.

3. Altra pezza di terra arativa, parte argeniva, posta in Tignale in contrada del Bosco, con cascina annessa, ne' confini a mattina fratelli Zanini; a mezzodì Gio. Battista Boni e parte Domenico Roncetti; a sera Gio. Battista Bettanini; a monte del suddetto Roncetti.

4. Altra pezza di terra, ossia gazzo, montiva, castagniva con tre piante di castagne, posta in Tignale in contrada Castegol, considerata solamente la rendita del legname di castagna e frutto delle castagne, essendo il fondo e le legne di proprietà del comune di Tignale, ne' confini a mattina Gio. Battista Boni; a mezzodì del sentiero della valle; a sera Francesco Fruner; a monte della strada.

5. Altra pezza di terra arativa, vitata, moronata, fruttifera, posta in Tignale in contrada Rompala, ne' confini a mattina la strada; a mezzodì fratelli Marzadri, Gio. Battista Bettanini e Depaoli; a sera Bortolo Triboldi; a monte il suddetto Bettanini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Tignale, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 9 maggio 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

Miglio, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6287.

D'ordine dell' I. R. pretura in Salò, si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Battista, Luigi ed Antonio fratelli Villa, di Toscolano, patrocinato dall' avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita del fondo qui sottodescritto, stato oppignorato ad istanza dei suddetti Villa, a pregiudizio dell' eredità giacente del fu prete Giuseppe Olivari, rappresentati dall' avvocato Gerloni ed Antonio Susio, il primo curatore ed il secondo amministratore, ed a pregiudizio pure di Giuseppe Ignazio Pastorio qual possessore spropriato.

Ad istanza quindi dei suddetti fratelli Villa, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino a tutto il giorno 7 settembre pross. vent. inclusivamente debbano inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Francesco Federici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il fondo succennato.

L' immobile suddetto è il seguente:

Pezzo di terra posto in Gardone, contrada Cassano, prativo, segativo, con diritto d'acqua per l'irrigazione, e parte arativo, vitato, olivato, moronato, cinto di muri in parte, confinante a mattina colla strada; a mezzodì con Girolamo Bonzanini, mediante linea di solco; a sera Gio. Battista Olivari, mediante linea di termini; a monte le ragioni del fu

Digitized by Google

Angelo Olivari, mediante linea di termini in mezzo al prato, e segnale di croce segnato in rosso nella muraglia.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa comune ed in quella di Gardone, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 28 maggio 1827.

Il consigl. pretore delegato.
MORONDI.

(2.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

EDITTO. N. 6284.

Dall' I. R. pretura si notifica col presente essersi con libello odierno n. 6284 prodotta dal conte Giuseppe Bernini di Verona, patrocinato dall' avvocato Leonesio diffida contro l' eredità giacente del fu Giorgio Reculiani di Cuzzaga, terra di Toscolano, che col giorno 11 novembre 1827 s' intende sciolta la colonia del defunto Reculiani dei beni del conte Bernini attore, situati in Cuzzaga suddetta, ed essersi deputato in curatore alla predetta eredità giacente l' avvocato Agostino Bernardinelli per l' accettazione della intimazione del suddetto libello di diffida, che fu ordinata per ogni effetto di ragione.

Il presente editto, da pubblicarsi in Salò ed in Toscolano, verrà inserito anche nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 28 maggio 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.

(2.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

EDITTO. N. 929.

Con odierno decreto venne da quest' I. R. pretura interdetta l' amministrazione de' propri beni e di quelli dei figli ad Armellina Torriani, vedova Macchi, di questo borgo, come prodiga, e le fu destinato in curatore il sig. Antonio Valtellina, pure di questo borgo.

Tale decreto si porta a pubblica notizia perchè niuno abbia ad intraprendere affari colla suddetta signora Torriani, sotto pena di nullità.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 1.° giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CALORI.
Castiglioni, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2053.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica agli assenti Giuseppe Malcotti e Nicolao Nardini, il primo abit. in Piemonte, non si sa dove, ed il 2.° in Francia, pure non si sa dove, essere stata contro dei medesimi presentata alla stessa pretura da Francesco Viola, fu Gio. Batt., di Duno, una petizione in punto, che venga dichiarato decaduto il Malcotti dal livello del sedime di casa posto in detto Duno, di cui tratta l' investitura livellaria 27 febbrajo 1798, essere perciò consolidato l' utile col diretto dominio a favore dell' istante, e tenuti entrambi li RR. CC. all' immediato rilascio di detto sedime di casa, essendosi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Giuseppe Malcotti e Nicolao Nardini, che venne prefisso il giorno 11 del p. f. settembre alle ore 9 antimerid. per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che vennero costituiti e nominati a pericolo e spese di essi l' avv.° Leopoldo Brughera di Luvino, in curatore del Malcotti, e l' avvocato Antonio Ceresa di Luvino, in curatore del Nardini, affinchè siano dai medesimi rappresentati in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente o munire li curatori nominati del mandato di procura, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1207.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica a Giosuè e Domenico fratelli Tognetti, di Marchirolo, assenti in Francia, non si sa dove, essere stato contro dei medesimi e di Giovanni e Margherita fratello e sorella Tognetti, non che di Maria Antonia Pellini, madre e tutrice dei minori Tognetti Tommaso e Maria, pure fratello e sorella dei succennati, tutti di detto luogo di Marchirolo, presentato un libello dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano, in punto d' immediato rilascio del fondo detto nel *Piano di Foreora*, ed inoltre al pagamento di lire 63. 33 ital. pel godimento di quel fondo, dall' 11 novembre 1826 retro, essendosi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli assenti Tognetti, che venne prefisso il giorno 5 del p. v. luglio alle ore nove antimeridiane per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che fu costituito e nominato in curatore a pericolo e spese dei detti assenti l' avvocato Antonio Ceresa di Cormignaga, affinchè li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione, secondo il prescritto del regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, acciò possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore, costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, 3 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 7793 del 26.

L' I. R. pretura in Romano prefigge il giorno 21 giugno p. v. alle ore nove antimeridiane per la comparsa di tutti i creditori e pretendenti alla eredità intestata del fu Gio. Conti, morto in Fontanelle il 15 ottobre 1826, onde insinuare e provare le loro pretese, e ciò per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile, cioè che i creditori non insinuati perderanno ogni loro azione sull' eredità medesima, se non in quanto saranno garantiti coi diritti di pegno o d' ipoteca.

Romano, dall' I. R. pretura, il giorno 21 maggio 1827.

SONSIS, *pretore.*
(3.ª *Pubbl.*) — Piacezzi, *can.*

EDITTO. N. 6358.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano, si notifica a Gaetano Rossina, fabbricatore di stoviglie, già abitante all' Isola Bella, fuori di P. Nuova di Milano, ora d' ignoto domicilio, essere stato contro del medesimo presentato alla stessa pretura da Marianna Pavesi, vedova Valsecchi, nella di lei qualità di tutrice dei minori Valsecchi del fu Antonio, rappresentata dall' avvocato Castiglioni, un libello in punto di pagamento di lir. 157. 17. 6 milanesi, per somministrazione di legna e sabbia, come da conto, cogli interessi del sei per 100, dal giorno della petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Rossina, essersi prefisso il giorno 30 del p.° v.° giugno alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaet. Rossina l' avv. Pietro Crivelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 26 maggio 1827.

Il consigl. pretore RIVA.
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16999.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del sacerdote Giuseppe Mazzucchelli, anche qual tutore de' minorenni Carlo, Antonio, Angela e Giovanna, di lui fratelli e sorelle, domiciliati in questa città nella contrada di S. Maria alla Porta n. 2582, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del comun padre Luigi Mazzucchelli, morto il giorno 14 ultimo scorso, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 21 del corrente mese in aula II alle ore una pomeridiane personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni del suddetto sacerdote Mazzucchelli, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 1.° giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

DOMENICA 17 Giugno 1827. N. 168

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	16 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,3	+ 20,8	Sud-Owest	Nebbioso
	17 » 5 mattina	» 27, » 7,6	+ 16,0	Nord-Owest	Nuv.-Ser.-Pioggia prec.

IMPERO OTTOMANO.

Notizie della Grecia.

Ecco la fine della lettera da Salamis (interrotta nel foglio di jeri) in data del 15 di maggio, su gli avvenimenti presso Atene fino a quel giorno:

« Lord Cochrane prima di lasciar le acque d'Atene per ritornare a Poro, e probabilmente colla persuasione che la caduta dell'Acropoli esser possa l' infallibile ed imminente conseguenza degli avvenimenti del giorno 6, scrisse nella mattina del 7 al sig. Leblanc, comandante della fregata francese *la Giunone*, stanziata presso Salamis, una breve lettera, colla quale lo pregava a voler impegnarsi presso il serraschiere a favore della guernigione di quella cittadella. Il sig. Leblanc, accettato il partito, scrisse immantinente a Rescid-bascià, e lo pregò d'un colloquio onde trattare intorno a quest' oggetto. Lord Cochrane aveva poi fatto vela per Poro, senza renderne informato il generale Church, ai cui attributi, qual primo comandante delle truppe che servono per terra, sarebbe propriamente spettata una simile proposizione. Il sig. Leblanc riconoscendo l' inconveniente di quel procedere, si recò adunque al Falero, onde mettere il generale Church in cognizione della cosa. Questi, sebbene disgustato dal contegno di lord Cochrane, non osò per altro respingere la proposizione. La lettera del comandante della marina francese fu perciò spedita il giorno 9 di maggio al campo del serraschiere, il quale accettò con sollecitudine la proposizione, e diede nel giorno successivo la risposta: « esser massima della Sublime Porta e precetto dell' Islamismo il perdonare ai sediziosi raaja, qualora s'assoggettino; che sarebbe altronde ostinazione, senza veruno scopo, l' ulteriore resistenza dell'Acropoli privata della menoma speranza di soccorso, ma che in considerazione delle relazioni amichevoli che sussistono tra la Francia e la Sublime Porta egli userà ogni possibile riguardo.

« In seguito a questa favorevole risposta, il sig. Leblanc, accompagnato da un altro officiale della marina, il sig. de Reverseau, ritornato nel giorno 10 alla stazione di Salamis, si recò il dì 11 al campo del serraschiere, ove nello stesso giorno fu segnata la seguente proposta di capitolazione:

Articoli della capitolazione proposta da S. E. il serraschiere di Romelia Rescid Mehmed-bascià alla guernigione della cittadella d'Atene.

« Art. 1.° Il colonnello Fabvier riterrà le sue armi, potrà uscire liberamente e condur seco il suo bagaglio.

« 2.° Le truppe della guernigione, deposte le armi, avranno libera la ritirata, ovunque vorranno. Quelli fra loro, i quali, sudditi del Gransignore, volessero prender servizio nell' esercito di S. A. saranno ricevuti nelle truppe di S. E. il serraschiere, col soldo e grado uguali a quelli avuti nel corpo a cui appartenevano.

« 3.° S. E. il serraschiere avrà cura per il provvedimento dei cavalli e carri occorrevoli al trasporto degli ammalati e dei feriti, non che per ogni altro bisogno.

« 4.° La guernigione verrà condotta per una strada lontana da ogni posto turco, alla sponda del mare, in quel luogo preciso, ove (nella notte del 5 al 6 di maggio) approdarono le truppe greche.

« 5.° S. E. il serraschiere farà accompagnare da una scorta di cavalleria la colonna che si ritirerà, per guarentirla possibilmente fino al luogo dell' imbarco.

« S. E. il serraschiere si rende mallevadore colla sua parola d' onore per l' esatto adempimento di tutti gli articoli della presente capitolazione.

Aggiunta.

« S. E. il serraschiere acconsente inoltre di dare ostaggi per guarentire il fedele eseguimento della capitolazione. Gli ostaggi saranno restituiti a bordo della R. fregata francese *la Giunone*, consegnati al comandante di questa fregata, e ricondotti sotto la sua vigilanza al quartiere di S. E. il serraschiere, subito che la capitolazione sarà intieramente condotta a fine. »

Steso, presente S. E. il serraschiere di Romelia Rescid Mehmed-bascià, il giorno 11 *maggio* 1827.

Il capitano marittimo Leblanc, *comandante della regia fregata la* Giunone.

« Il sig. de Reverseau, accompagnato da alcuni ufficiali del serraschiere, recossi con questa proposta di capitolazione sotto le

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Un giornale parlando dei Cofti, nazione singolarissima, pubblica i seguenti particolari, scritti da un testimonio oculare:

« I Cofti sono discendenti dagli antichi Egizj; essi ne hanno tutti i tratti caratteristici. Sparsi nelle provincie del basso, medio ed alto Egitto, formano la classe più numerosa fra i cristiani. Se ne contano circa 200 mila e 20 mila al Cairo ove abitano i quartieri più popolati. Nei villaggi la maggior parte si dedica ai lavori campestri, altri esercitano professioni; a Sciat tessono il lino; al Fagnou distillano l' acqua di rose; a Menaff fanno bellissime stuoje; al Cairo sono orefici, sarti, falegnami e muratori.

« Hanno in tutto l' Egitto più di cento chiese, oltre varj conventi; i preti sono ammogliati, e celibi i monaci; la confessione auricolare è in uso, si comunicano sotto le due specie, e prima di recarsi all' altare si lavano tutto il corpo. S' imparentano fra di essi, nè ci ha l' uso di sposar donne che non sieno della lor religione; a questa regola al certo è dovuta la conservazione di un popolo che si trovò in mezzo a tante vicissitudini.

« Allorchè un Cofto è disposto a prender moglie, invia una delle sue parenti a veder la giovane che desidera sposare, per raccoglierne tutti i particolari che gli preme di conoscere. Se giusta il rapporto che gli vien fatto il partito gli conviene, la medesima donna ritorna il giorno dopo, ed ottenuto il consenso dei parenti, rimette alla giovane alcune monete d'oro, che a questa manda lo sposo, secondo il suo stato; tosto la parente si reca dal giovane, gli rende conto dell' accoglienza fatta al suo regalo, e gli annunzia che la futura gli bacia la mano, segno della sua approvazione.

« Le donne si tengono nella più gran riserva; esse non compariscono che coperte persino dinanzi ai più prossimi parenti.

« Qualche tempo prima del matrimonio, il pretendente manda il curato, accompagnato da' suoi parenti, per fare il contratto con quelli della sposa; dopo la conclusione il ministro dice la preghiera, e fissa il tempo necessario per i preparativi delle nozze; il contratto è stabilito sopra una somma che dà il futuro. La sposa non ne riceve che la metà, e l'altra metà è destinata per la sua sepoltura. Tre giorni avanti il matrimonio, bisogna che il promesso sposo prevenga la famiglia della sposa acciò la conducano tosto al bagno.

« Il secondo giorno una donna, che paga un diritto per far certe paste colle quali si tingono la pelle, va alla casa della sposa; e intanto che altre donne chiamate *almè*, o improvvisatrici, cantano canzoni analoghe, la sposa vien unta, e tinta nella palma delle mani e dei

Digitized by Google

mura dell' Acropoli. Il generale Church avea inviato inoltre una propria lettera al colonnello Fabvier, la cui consegna non fu però concessa dal serraschiere. Allorchè i parlamentarj comparvero appiè della fortezza, si fece da principio fuoco contro di essi, che durò per qualche tempo, sino a che riuscì al sig. de Reverseau di cambiare alcune parole col colonnello Fabvier, il quale mostravasi sulle mura, accennando colla voce, non esser egli il comandante dell' Acropoli, ove trovavasi per mero accidente. La proposta di capitolazione fu su di ciò spedita nel forte, e il giorno dopo si mandò la seguente *risposta* de' comandanti greci della cittadella al sig. Leblanc capitano marittimo francese:

« Vi ringraziamo della cura datavi per noi. Qui non vi sono sudditi della Porta, di cui parla la proposta capitolazione del Kiutajer, offertaci colla vostra mediazione. Siamo Elleni, risoluti di viver liberi o di morire.

« Se il Kiutajer vuol avere le nostre armi, venga pure a prendersele colla forza.

« Abbiamo l' onore di salutarvi.

Acropoli d' Atene, 30 *aprile* (12 *maggio*) 1827.

Nial. Kriesioti,
States Katzikojanni,
Dion. Eumorfopulo,
Gio. Mammuri,
Gerasm. Phota,
Nicol. Zacharitza,
S. Blacho,
Mitros Lekka.

« Il capitano Leblanc portò la mattina del 13 questo rifiuto al Falero, onde fosse comunicato al generale Church, il quale dalla circostanza che l' Acropoli fu nel modo più violento bombardata tutta la notte del 12 al 13, avea già conchiuso che le proposte fatte per la resa colla mediazione degli ufficiali di marina francesi, non avessero trovato favorevole accoglienza da parte dei Greci rinchiusi nella cittadella. In queste congiunture il generale Church riso'se di starsene ancora al Falero, ch' egli avrebbe probabilmente abbandonato se la capitolazione fosse stata accolta dalla guarnigione dell' Acropoli.

« Il 13 di maggio il commodoro Hamilton, accompagnato da una corvetta e da un brich, approdò a bordo del *Cambrian* nel porto di Salamis, ove era già ancorato il *Talbot*, capitano Spencer, ed ove, come si dice, aspettavansi altre due navi da guerra inglesi. Il capitano Hamilton incontrò nella sua gita ventitre navi da guerra turche, fra cui due di linea di 74 cannoni, nelle acque dell' isola di Serto. Le stesse navi furono pure subito dopo vedute in quelle acque dalla fregata degli Stati-Uniti dell' America Settentrionale, *la Constituzione*, la quale erasi ancorata presso Egina.

« Nella mia ultima lettera del 2 di maggio dissi (ved. la *Gazz. di Mil.* dell' 8 giugno) che il Binbasci salvato mercè dei personali sforzi del generale Church dal ferro micidiale degli empj che trucidavano la maggior parte del presidio turco del convento nel Pireo alla loro partenza, a malgrado della concessa capitolazione, fu accolto sull' urgente istanza del detto generale, a bordo d'una corvetta di guerra austriaca, ancorata presso Salamis (*il Veneto*, capitano Corner). Sapendo poi il capitano Corner essersi proposto di trasferire questo ufficiale turco a bordo del commodoro Hamilton, si rivolse al generale Church, rappresentandogli, che quell' ufficiale in conseguenza della conchiusa capitolazione (benchè rotta posteriormente) fu rilasciato sulla parola d'onore, e quindi dovea essere spedito al campo turco. Il generale Church rispose di combinare perfettamente in questa vista, pregando il capitano navale austriaco di disporre la consegna del Binbasci. A questo fine il capitano Corner inviò uno de' suoi ufficiali ai posti avanzati del serraschiere per gli opportuni appuntamenti. Ciò succedette l' 11 di maggio. Due giorni dopo, il 13, il sig. Corner recossi egli medesimo, sull' invito di Rescid-bascià, al campo del serraschiere, da cui seppe che Ibrahim-bascià, il quale avea avuto ordine da suo padre il vicerè d' Egitto d' unirsi con lui, era per marciare da Patrasso a Corinto, ov' egli (Rescid-bascià) sarebbesi mosso ad incontrarlo in pochi giorni.

« Nella sera del 14 sul tardi si sentì a Salamis un violento fuoco su tutta la linea del campo turco, che durò mezz' ora; dal che si conchiuse esser insorto un nuovo avvenimento d' importanza, forse una disperata uscita della guernigione dell' Acropoli. Questa mattina (15 maggio) si è saputo che quello non era altro che un fuoco d'allegrezza, probabilmente per l' avvicinamento di Ibrahim-bascià annunciato al serraschiere, o per l' arrivo di nuovi rinforzi da Costantinopoli, al che risposero i Greci nel Falero con grande schiamazzo. » *(O. A.)*

Un ordine del Gransignore ha rimesso in attività l'uffizio d' inspezione sui pubblici studj, uffizio che da gran tempo languiva in tal inazione che si potea quasi risguardar come soppresso. In forza di quest' ordine medesimo, le due tipografie del governo che sono a Scutari, piantate dal Sultano Selim III, debbono esser poste in ordine all' oggetto di stampare i libri opportuni per gli studj della gioventù. Quind' innanzi niun suddito ottomano potrà essere promosso a verun impiego civile o militare, quando almeno non sappia leggere e scrivere.

Negil-Effendi istoriografo dell' Impero, ha avuto l' ordine di continuare gli Annali della monarchia che furono cominciati sotto il regno del detto Sultano Selim III, conducendo il racconto fino ai nostri tempi, e così esponendo nel vero loro lume gli ultimi memorabili avvenimenti. Questo lavoro debb' esser proseguito con tutta la possibile sollecitudine. Fu egualmente ingiunto ad Aly-Effendi, uomo assai instruito e che fece il corso degli studj nella capitale della Francia, di compiere il suo Trattato di geografia, del quale già pubblicò il primo tomo, regnando ancora Selim III. Ambedue questi scrittori sono autorizzati dal governo ad associarsi quei collaboratori e a procacciarsi tutti quei mezzi che possono

---

piedi, nelle unghie delle dita e sul petto con colore d'arancio oscuro, che dura per qualche mese.

« Il terzo giorno lo sposo manda i suoi parenti a prendere la sposa. Uno de' suoi amici, che fa le veci di padrino, gli accompagna; a due ore di notte la si conduce alla casa del marito. Nel momento che entra si scanna innanzi ad essa un agnello, sopra il sangue del quale la si fa passare. Questa cerimonia promette giorni felici agli sposi, e la sacra funzione è fatta in chiesa od in casa come più aggrada. Lo sposo e la sposa col viso coperto ricevono la benedizione dai loro parenti e dai convitati. La notte si passa in divertimenti; alla metà del festino si portano due globi di una pasta zuccherata posti sopra due piatti. Ciascuno di essi contiene un colombo vivo; il più vecchio fra gl' invitati li rompe con una canna; se i colombi prendono il loro volo è un buon presagio, se al contrario non si muovono, tutti restano mortificati e temono di qualche disgrazia; in quest' ultimo caso trovasi sempre qualche officioso che li prende e li fa volare.

« Io fui spettatore di tutta la cerimonia; stetti 27 ore nella casa dello sposo, assieme ad un dragomano mio amico pur costì, e che mi informava di tutto; ne uscii ubbriaco dall'odore del muschio, di essenza di rose, e dei profumi di varj legni che venivano bruciati, e bramo aver avuto il piacere di conoscere la fisionomia della sposa, che viene da tutti, per ricca che sia, a chiedere qualche cosa, non già da me perchè io era europeo. » F. V.

Sull' inoculazione delle pecore.

Giusta le teoriche esposte dal sig. de Jouvenel per preservare le pecore dalla malattia contagiosa del vajuolo, il sig. Preuil, dopo di aver fatto le opportune esperienze, ne assoggettò al pubblico i risultati in una memoria da lui diretta alla Società d'agricoltura nel dipartimento dell' Aule l' anno 1820. Questo saggio agricoltore avendo scoperto che nel suo gregge, composto di 1700 pecore, erasi manifestato il vajuolo, determinò nel mese di ottobre di assoggettarle all' inoculazione, e ne ottenne il più felice successo, mentre non perdette che cinque sole pecore pregne, forse perchè in tale stato di gestazione non potè in esse facilmente svilupparsi il miasma. Secondo le sue osservazioni sembra che anco una temperatura fredda, umida, o un eccessivo calore possano opporsi al buon effetto di tal rimedio, nel qual caso l' animale soggiace a buboni cancrenosi, i quali convien tosto curare, cauterizzandoli con l' unguento d' Egitto.

Dopo questa prova il sig. Preuil fece inoculare 1480 agnelli, de' quali non ne perdette che un solo, e perciò stabilì di usare questo metodo annualmente, come si pratica la castrazione, o la tonsura. F. V.

Digitized by Google

esser utili alla compilazione delle rispettive opere di cui sono incaricati.

Dopo le ore due di notte è vietato a chicchessia in Costantinopoli il passeggiar per le strade senza una lanterna; i contravventori saranno tosto arrestati ed impiccati. Quest'ordine fu provocato dai molti furti e ladronecci che ultimamente sono accaduti nella capitale.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 29 maggio.

Il consigliere di Stato Webolsine, ciambellano di S. M. I., addetto al governo militare di Mosca, fu nominato vice-governatore di Pietroburgo.

— Il principe Hilkoff ottenne, sulla sua domanda, d'esser rimosso dagli uffiej di governatore civile di Tula. Nell'acconsentire a questa preghiera S. M. degnò assegnare al principe un servizio presso la sua persona.

— Il *Journal de Francfort* annunzia che le notizie di Varsavia danno molti schiarimenti circostanziati sulle società segrete, per la ricerca delle quali il tribunale della dieta fu convocato in quella capitale, come si è riferito. Dicesi che queste società abbiano un origine remota, e che provocarono già parecchie inquisizioni nel 1819 e 1820. Da principio non erano che associazioni di studenti conosciute sotto il nome di *Sarmazia* e di *Polonia*, che aveano uno scopo presso che simile a quello che al tempo stesso eransi proposte le società formatesi nelle università della Germania col titolo di *Burchenschaften*, e che destarono sì fortemente l'attenzione dei governi.

— Il sig. Boguslawski, generale maggiore d'artiglieria, fu promosso al comando in capo di tutte le miniere nelle montagne dell'Ural.

PORTOGALLO.

Lisbona 24 maggio.

La Principessa reggente fece pubblicare un editto che instituisce consigli di guerra per giudicare i militari prevenuti del delitto di lesa-maestà. I colpevoli presenti, giusta il nuovo ordine debbono essere fucilati, e i contumaci saranno giudicati dai giudici civili come per lo passato. — Il ministro delle finanze aperse una sottoscrizione pel prestito decretato dalle cortes. — La gazzetta del 20 annunzia che non pubblicandosi più bullettini sulla salute di S. A. R., che trovasi totalmente fuori di pericolo, si cantò alla cattedrale il *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo.

SPAGNA.

Madrid 28 maggio.

Un foglio della sera, sulla fede della sua corrispondenza particolare, annunzia che il luogotenente del corregidor di Madrid fu chiamato con grande sollecitudine alla real residenza d'Aranjuez, e che tutti gli Spagnuoli rifuggiti a Gibilterra ebbero l'ordine di partire da questa piazza.

— Si attende colla maggiore operosità a mettere in esecuzione l'editto reale che ordina la leva di 25,000 uomini.

— Sono continui gli andirivieni dei corrieri fra Madrid e Lisbona.

— Parecchi reggimenti si recano in tutta fretta nella Catalogna ove ci ha tuttora qualche fermento.

INGHILTERRA.

Londra 7 giugno.

I fondi sono in ribasso in conseguenza d'alcune vendite nei consolidati; alle ore 2 erano a 83 7/8. — Si spargono varie voci sul motivo di questo ribasso, come per esempio, l'armamento d'una flotta pel Mediterraneo, e l'invio di rinforzi in Portogallo.

— Nella camera dei comuni si presentarono moltissime petizioni sulla legge detta del *test*.

— Il sig. Hume avendo presentato un *bill* tendente a richiamare l'atto del 6.° anno del regno di Giorgio III, che sottopone certe pubblicazioni ai medesimi diritti dei giornali, onde prevenire gli abusi che risultano dalla circolazione delle opere empie e sediziose, il sig. Canning ha combattuto la proposta dell'onorevole membro, e questa fu scartata con 120 voti contro 10.

— Un Jonio, il quale mostrasi bene instruito delle cose di Grecia, ha rettificato l'enumerazione delle forze di quel paese, data dal dottor Grosse nel *Corriere del Lemano*. Risulta da questa rettificazione che il Peloponneso è diviso in 24 cantoni, o Eparchie, che tutte insieme potrebbero mettere in armi 80,500 uomini, di cui 25,900 solamente sono sempre pronti a combattere, perchè il governo manca di mezzi per mantenerne un maggior numero. L'autore di questo calcolo assicura inoltre, che una leva in massa nel Peloponneso darebbe 150,000 uomini. Egli aggiunge, che nello stato di penuria in cui trovasi da sei anni quella contrada, quasi tutti gli uomini sono erranti, senza mezzi sicuri di sussistere, e restano presso le loro famiglie per difenderle dalla ferocia dei nemici, combattendoli allorchè costoro si arrischiano nelle strette delle montagne.

FRANCIA.

Parigi 10 giugno.

Maubreuil che con un primo atto citò pel 15 di giugno alla polizia correzionale varj distinti personaggi, che furono indicati ne' precedenti fogli, fece spedire l'altrieri un'altra citazione pel medesimo oggetto (cioè come testimonj) al gran cancelliere cav. d'Ambray, al conte di Sesmaisons, al duca Savary, al duca Maret, al general Bertrand, al marchese di Brosses ed altri.

— Non si parla ora a Londra che delle corse d'Epsom. Venticinque cavalli di tre anni sono l'oggetto di cinquanta milioni di scommesse. Queste si fanno tutte per punti e in proporzioni determinate. Taluno non può perdere che mille ghinee, e può guadagnarne quarantamila. Il cavallo di lord Jersey, contro cui si scommetteva già 14 contro uno, prese tal forza che non si scommette più che 5 contro 1. Il viaggio solo d'Epsom costa carissimo; pagansi 25 ghinee per farlo con 4 cavalli.

STATO PONTIFICIO.

Roma 7 giugno.

La vigilia di Pentecoste, la Santità di Nostro Signore ha amministrato il S. Battesimo, nel nuovo nobilissimo battisterio fatto erigere dalla sua liberalità e munificenza nella patriarcale basilica Liberiana, a quattro ebrei romani, due maschi e due femmine; ad un ebreo anconitano, e ad un moro maomettano. Sono stati loro padrini le LL. EE. i signori principe D. Paluzzo Altieri senatore di Roma, D. Clemente Altieri principe di Viano, D. Antonio de' principi di Piombino, e D. Sigismondo de' principi Chigi: e le LL. EE. le signore donna Vittoria Colonna Barberini principessa di Palestrina, e donna Margherita Colonna Rospigliosi duchessa di Zagarolo.

— Quante sono in Roma persone per dignità e per dottrina ragguardevolissime, tante si recano con gran premura ad osservare il gabinetto di cose cinesi che l'egregio nostro concittadino sig. Onorato Martucci ha con gravi spese posto insieme nella sua dimora in Canton. E veramente non può immaginarsi cosa più degna d'essere attentamente considerata dal filosofo e dall'artista: nè più certa idea potrebbe ritrarsi altrove della civiltà di quell'antica e potente nazione. Le sue manifatture in bronzo, in argento, in rame, ed in porcellana sono giunte ad un grado di tal perfezione, che altro di meglio non ci saprebbero dare nè l'Inghilterra, nè la Francia: ed alcuni vasi di bronzo presso il sig. Martucci si crederebbero opera, anche per eleganza, de' più be' secoli della Grecia. Belle sono altresì le sculture per la finezza del lavoro, sebbene le forme umane non abbiano quell'esattezza anatomica, che hanno le nostre. Il che pure si osserva nelle pitture. Nel paesaggio però e nella miniatura sono i Cinesi assai valenti, e pochi altri paesi potrebbero gareggiare con essi. Importantissima è anche la gran collezione de' libri cinesi che il sig. Martucci possiede: e ve ne sono che trattano di storia patria, di botanica, di medicina, di novelle, e fino dell'innesto del vajuolo. Chi sa quante cose sapremmo, che ora o non sappiamo, o mal sappiamo, se simili libri di una nazione così dotta e civile, venissero tradotti in qualche lingua europea! Noi facciamo voti ardentissimi, affinchè simili tesori non sieno venuti invano fra noi! A tutto ciò vuolsi aggiungere una debita lode al sig. Martucci, che le dette cose si pregia di mostrare a tutti con gran cortesia, e di spiegarle con quella erudizione, di che ha dato bel saggio negli articoli cinesi che va pubblicando nel giornale Arcadico.

(F. di R.)

Digitized by Google

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l'asta tenutasi presso l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., nel giorno 21 e seguenti dello scorso mese, per conciliare l'appalto di alcuni lavori per la ricostruzione del tetto superiore al corpo di fabbricato che corrisponde alla cappella annessa all'I. R. Palazzo di Corte presso Monza, e dovendosi procedere ad un nuovo esperimento,

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 del corrente mese di giugno, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc., il giorno 2 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

EDITTO. N. 4365.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica agl' ignoti e fuggitivi che clandestinamente introdussero entro le mura di questa città nella sera del 2 corrente maggio libb. 25 di zucchero e libb. 14 ossi di balene in contravvenzione al decreto italico otto luglio 1815, ed alla notificazione governativa 20 marzo 1820, e 25 settembre 1821, d'aver richiesto, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. dottor Antonio Caporali, ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 10 maggio corrente richiesto che siano citati gli autori della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannati i medesimi alla perdita del genere ed a pagare alla suddetta I. R. Intendenza lir. 229. 81 austr. per multa.

Si notifica inoltre ai suddetti ignoti autori della predetta contravvenzione essersi con odierno decreto destinato il giorno 2 luglio p. f. alle ore 10 di mattina per l'attitazione verbale della causa avanti quest'I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a loro pericolo e spese in curatore l'avvocato Lodovico Dalonio di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti invenzionati rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 18 maggio 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4489.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona si notifica allo sconosciuto fuggitivo, stato invenzionato colla bolletta 9 maggio 1827, staccata dalla ricettoria di Motta Baluffi, per aver introdotto in questo Stato, lungo il bosco Macastorna, una sporta che conteneva oncie 40 sale d'estera provenienza, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città col mezzo del di lei rappresentante sig. dott. Antonio Caporali ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 14 maggio andante, richiesto che sia citato il detto sconosciuto fuggitivo, autore della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannato alla multa di lir. 1149. 60, a pagarsi alla suddetta I. R. Intendenza, oltre la confisca del genere.

Si notifica inoltre al detto ignoto autore della predetta contravvenzione, essersi con odierno decreto destinato il giorno 9 luglio prossimo venturo, alle ore 10, per l'attitazione verbale della causa avanti quest'I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito, e nominato a sua difesa pericolo e spese in curatore l'avvocato Sacchi Francesco di questa città, per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto invenzionato R. C. col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 25 maggio 1827.

Per il sig. presidente impedito,
Il consigliere anziano,
DE PESTALOZZI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 16 giugno 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo . .	60	2	15	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	47	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	95	3/4	L.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	46	—	—	Per un fiorino d'Impero.
Genova . . .	30	1	17	1/8	L.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	1/2	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	5	99	1/2	L.	Per una pezza d'8 reali d'oro.
Londra . . .	90	29	55	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	78	—	L.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	16	7/8	D.	Per un franco.
Roma	30	6	17	—	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	97	1/4	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/8	L.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	97	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 16 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° aprile 1827 — 98 5/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 15 giugno.

Arrivati. I signori

Marchese Sauli, da Domodossola, al n. 1912.
Conte de Camaldoli, da Venezia, al n. 5293.
Higgins, maggiore, dalle Isole Borromee, al n. 607.
Gigli, nobil donna, da Venezia.
Morris, dama, *idem.*
Rubadi, avvocato, da Novara, al n. 3281.
Cornillon, possid., da Novara, al n. 4925.
Feruta, possid., da Novara, al n. 568.
Gallotti, propriet., da Venezia, al n. 596.
De Laroquette, possid., da Roma, al n. 5523.
Mögling, negoz., da Torino, al n. 4203.
Lagorio, negoz., da Parma, al n. 4094.
Borgonovi, negoz., da Modena, al n. 4094.
Ritener, negoz., da Vevey, al n. 4925.

Partiti. I signori

Barone Mistrali, per Parma.
Contessa S. Martino della Motta, per Torino.
Losack, capitano, per Torino.
Rossini, possid., per Parma.
Campioni, *idem*, per Piacenza.
Waddington, *idem*, per Parigi.
Daniell, dama, per Ginevra.
Fabiani, possid., per Parigi.
Raimondi, *idem*, pel Piemonte.
De Grussa, *idem*, per Lugano.
Perret, G. e F., negozianti, per Torino.
Perazzo, negoz., per Genova.

I. R. TEATRO ALLA SCALA.

Serata a beneficio del Pio Instituto filarmonico, per la sera di lunedì 18 giugno 1827.

Fondato sotto gli auspicj dell'augustissimo Giuseppe II, protetto dall'I. R. Governo, e sostenuto dall'esperimentata filantropia di questo rispettabile pubblico, l'instituto eccita con vera fiducia e coi sentimenti della più viva riconoscenza la pietà dei proprj concittadini a favorirlo nella seconda serata del corrente anno, destinata a di lui beneficio.

Rammentando con vera compiacenza e gratitudine la serata ultima del 15 di marzo p. p., non dubitano gl' infermi, i vecchi, le vedove ed i pupilli, a di cui vantaggio ricade la pubblica beneficenza, di vedersi nuovamente graziati da un numeroso concorso.

L'Impresa teatrale, concorrendo essa pure al vantaggio della causa pia, ha assegnato lo spettacolo che consisterà come segue:

L'opera seria, *la Donna del Lago* (che si darà tutta di seguito).

Il ballo grande, *Pietro di Portogallo*, col passo a due eseguito dalli conjugi signori Taglioni.

A rendere più interessante lo spettacolo, il giovane sig. *Ernesto Cavallini*, allievo dell'I. R. Conservatorio di Milano, graziosamente si presta ad eseguire, fra i due atti dell'opera un *concerto di clarinetto* di propria composizione.

Il prezzo del biglietto d'ingresso sarà, come al solito, di lir. 2. 50, nè potrà entrare alcuno senza pagamento.

Il bacile alla porta raccoglierà ogni maggiore offerta del pubblico generoso e beneficiente.

Si darà principio alle ore otto e mezzo.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pelia e Mileto.*

TEATRO CARCANO. Da alcuni dilettanti di declamazione si recita *i Conti d'Agliate*, con farsa.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica *I falsi galantuomini*, col nuovo ballo intitolato *Agnese di Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *lo Spettro alla festa da ballo.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *i Due Forzati ai lavori pubblici.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

NB. Dimani avrà luogo la rappresentazione equestre a beneficio dell'artista Lorenzo Cittadini. (Vedi il foglio di domenica scorsa.)

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Module per le note delle inscrizioni ipotecarie e delle rinnovazioni di esse, da farsi giusta la sovrana patente 19 giugno 1826, dell' avvocato Giuseppe Antonio Castelli, autore di varie opere legali. — Milano, dalla tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601.

Il titolo stesso di questa operetta ne prova da sè il vantaggio, giacchè è senza dubbio un risparmio di tempo l'avere sott' occhio tante note, quanti sono i casi che possono presentarsi per le inscrizioni tacite legali, per le rinnovazioni delle inscrizioni ipotecarie avanti la scadenza del decennio, e per la trasformazione delle ipoteche generali in ipoteche speciali, che a norma della suddetta patente deggiono rispettivamente eseguirsi entro tutto il mese di dicembre del corrente anno 1827, e tutto dicembre del 1828.

I tutori, i curatori, i padri che amministrano i beni de' loro figli, i mariti, e generalmente tutti quelli cui incumbe l'obbligo delle suaccennate inscrizioni, potranno, col mezzo di tali module, farle da sè, e non saranno forse le module stesse discare anche al ceto legale nelle molteplici incumbenze che nell' argomento gli verranno affidate, atteso la ristrettezza del tempo.

L' editore stima quindi inutile di ulteriormente raccomandare al pubblico codesto lavoro. *L' Editore.*

Presso Gio. Silvestri, corsia del Duomo, n. 994, si trovano vendibili i seguenti libri:

Osservazioni sulla pratica del solfato di cinconina, e cenno di alcune febbri intermittenti trattate colla cinconina pura, del dott. Pietro Marianini, medico della città di Mortara. Ivi, 1826, in 8.° prezzo austr. lir. 2.

Corso analitico di chimica di G. Mojon, prof. a Genova. Ivi, due vol. in 8.°, prezzo austr. lir. 6. 90.

Farmacopea Ferrarese di Antonio Campana; ediz. di Firenze, lir. 4, e di Padova, 4. 60 austr.

Dal medesimo si ricevono le associazioni all' opera di *Morgagni*, intitolata: *Delle sedi e delle cause delle malattie anatomicamente investigate, traduz. del dott. Pietro Maggesi*, di cui sono pubblicati finora dieci vol.; prezzo d' associazione austr. lir. 37.

Il Giuoco del tarocco, ossia regole generali e particolari per ben giuocarlo.

Il rapido smercio ch' ebbe in pochi mesi dacchè fu pubblicato questo succoso e ragionato trattato, e le giornaliere domande che se ne fanno, hanno indotto l' editore a sollecitamente procurarne la terza edizione.

Si vende dal tipografo Omobono Manini ne' Tre Re n. 4085.

Abbeccedario biografico dei pittori, scultori ed architetti cremonesi, del rag. coll. Giuseppe Grasselli.

Trovasi pure vendibile in Milano dal suddetto Manini, ed in Cremona dall' autore, abitante nella contrada Zuecca n. 289, e nelle altre città dai principali libraj al prezzo di lir. 3 italiane.

Avviso musicale.

S' intende di alienare tutti i pezzi scelti di musica del fu M.° Gius. Valaperta. Chiunque aspirasse all'acquisto di tutti o di parte si dirigerà al sig. Pietro Brambilla, proprietario del caffè, posto al n. 3988 nella contrada del Gambaro, vicino all' albergo del Falcone in Milano.

Avviso d' asta amichevole.

Si vuol vendere una casa composta di 14 locali con corte e portici, unitamente ad un campo vitato moronato di pert. 9. 172, posti nel comune di Perego, Pieve di Missaglia; e perciò chi volesse aspirare alla detta compra, comparirà il giorno 20 del corrente mese di giugno, munito del deposito di lir. 1000 austr. nella suddetta casa, posta in Perego, ora ad uso di osteria, in affitto all' oste Mauro, nel qual giorno si terrà l' asta e si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli saranno ostensibili all' atto dell' asta, ed anche prima presso l' oste medesimo, e presso il sig. avv. Pinaroli abitante nella contrada de' Meravigli n. 2374.

Perego, il 16 giugno 1827.

D' affittarsi per il prossimo S. Michele.

Un appartamento di nove stanze civili con comodo di cantina, scuderia, rimessa, fenile e giardino. Varie altre stanze riducibili anche in piccoli appartamenti coi loro comodi e cantine. Una bottega con locali ad uso di prestino. Uno dei suddetti appartamenti di sei stanze al primo piano verso strada con rimessa, scuderia e fenile, è disponibile anche al presente. Detti locali esistono nel Borgo di Porta Romana al n. 4551. Ricapito in detta casa al proprietario della stessa.

Da vendere.

Caseggiato grande in Milano nella contrada di S. Vito al Carrobbio al n. 3880, all' asta amichevole, che si terrà nel giorno di giovedì 28 del corrente giugno alla mattina nello studio del sig. dott. Francesco Sormani notaro in Milano contrada dei Moroni al n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per la vendita a trattativa.

Da vendere

All' asta amichevole nel giorno di giovedì 5 luglio p. f. alla mattina, nello studio del sig. dott. Francesco Sormani, contr. dei Moroni n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per vendere a trattativa le infraddette proprietà.

Casa civile con giardino e torchio grande da vino coi suoi attrezzi e vassellami, sit. in Cugionno maggore, marcata esteriormente col n. 90.

Diversi pezzi di terra sit. in Cugionno maggiore per pert. 333. 18.

In Cugionno minore per pert. 79 8.

Nella comune d' Induno per pertiche 24. 5.

Nella comune di Arconate per pert. 10.

Nella comune di Buscate per pertiche 8. 21.

I quali pezzi di terra sono in tutto cens. sc. 2587. 1. 2.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo nel secondo esperimento d' asta amichevole, tenutosi nel giorno 16 febbrajo scorso, la vendita delle tre case sottodescritte, situate in Milano sul corso di Porta Ticinese, cioè casa grande civile con vasto giardino, casa ad uso di prestino, casa ad uso di albergo detto di S. Pietro Martire:

Si avverte chiunque aspirasse all' acquisto delle suddette case, che per la vendita tanto unitamente che separatamente delle medesime si terrà il terzo ed ultimo esperimento d'asta nella casa del sig. ingegnere Giuseppe Canzi alla piazza della Torre de' Moriggi al n. 2869, il giorno 16 agosto alle ore 12 meridiane, nel quale le indicate case verranno deliberate al miglior offerente, se così piacerà, sotto l' osservanza dei relativi capitoli che si trovano fin d' ora ostensibili presso lo stesso sig. ingegnere Canzi, non che presso il sig. avv.° Pietro Robecchi, domiciliato in Milano, contrada di Soncina Merati n. 915, e presso il notaro sig. dott. D. Antonio Corneliani, domiciliato in contrada de' Meravigli n. 2377.

L' accennata casa grande civile è marcata col civico n. 3631, in mappa al n. 130, coll' estimo di scudi 2436. — 5, composta di un appartamento grande al piano terreno con annesso giardino, di circa pert. 10 172, di quindici altri piccoli appartamenti ai piani superiori, oltre alcune botteghe ed altri locali di servizio.

La casa ad uso di prestino è marcata col civico n. 3630, in mappa al n. 131, coll' estimo di sc. 208. 2, ed ha due botteghe, uniti magazzini oltre le stanze di abitazione.

L' altra casa ad uso di albergo è marcata col civico n. 3634, in mappa ai nn. 128 e 129, coll' estimo di sc. 1168. —. 2, ed è composta di oltre cinquanta locali, altri luoghi di servizio, ed è soggetta all' annuo canone di gigliati 40, ed al perpetuo legato di lir. 171 milanesi.

Milano, il 31 marzo 1827.

Da vedersi.

Si vogliono vendere diversi fondi con ragioni d'acqua, e casa colonica, in tutto di cens. pert. 531. 14, coll' est. di sc. 2205. 2. 4, posti nel territorio di Rivolta, distretto VII di Lodi e Crema, presentemente affittati al sig. Gio. Buggiotta; epperò chi aspira a farne l'acquisto potrà comparire munito d' idoneo avallo o deposito nello studio del sig. dott. Antonio Corneliani notaro di Milano, abitante nella contr. de' Meravigli n. 2377, il giorno 2 luglio p. f. alle ore 10 della mattina, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il detto sig dott. Corneliani.

Milano, 31 maggio 1827.

Da vendersi

Casa civile con giardino, comodo di carrozza ecc., recentemente fabbricata da' fondamenti, situata in borgo di S. Croce al n. 3724, distinta nella mappa censuaria sotto parte del n. 159, cens. sc. 1864. 2. 5.

Chi aspirasse farne l' acquisto potrà dirigersi dal sig. dottore e notajo Giuseppe Arpegiani, abitante in Milano nella di lui casa in contrada del Cappuccio al n. 2909, ovvero dal sig. ingegnere Giuseppe Borgomainero, abitante in detta casa da vendere, presso i quali trovansi fin d' ora ostensibili i relativi capitoli, sotto cui s' intende di passare alla vendita in via di privata trattativa.

Digitized by Google

EDITTO. NN. 1861 e 1861.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, si deduce a pubblica notizia, ed a chiunque può averne interesse, che sopra istanza 28 corrente marzo, n. 1861, dell'avvocato Giuseppe Bonomi di Gallarate, venne accordata la subasta degli stabili qui abbasso descritti, stati, dietro sua ricerca, oppignorati e stimati giudizialmente in pregiudizio della proprietaria Angela Vittorio di Verghera, per essere cautato e pagato del di lui credito di lire mille di Milano di capitale, oltre gli interessi e spese, i quali beni pervennero alla Vittorio in forza di vendita fattagli dal di lei marito fu Gio. Antonio Maccia, ed apparente dall'istromento 6 luglio 1820, a rogito del notaro Ambrogio Maria Gattoni residente in Gallarate.

Si notifica pure che con altra istanza del prefato avvocato Bonomi, contemporaneamente presentata, chiese ed ottenne i provvedimenti portati dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820 per conoscere tutte le ipoteche tacite legali non inscritte che gravitar potessero gli stabili suddetti.

Inerendo quindi alle succitate domande, si avvisa primieramente chiunque intendesse di far acquisto dei predetti stabili, perchè compaja nel locale della suddetta pretura nel giorno 7 prossimo settembre, ove dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane verrà aperto il primo esperimento d' incanto per la subasta degli stessi beni, quali saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore a quello della giudiziale stima 10 maggio 1826, ammontante in complesso a lir. 7986. 15 austriache, e gli obblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito in contante di lir. 650 austr., coll' obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l' osservanza altresì dei capitoli di cui abbasso.

Secondariamente, a termini della precitata governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale tacita non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno 31 prossimo agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli anzidetti fondi, colle norme portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto l' espressa comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui ripetuti stabili.

Si avverte per ultimo che venne deputato l' avvocato presso questa pretura Carlo Castelli in curatore speciale dei creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta, come anche in curatore dei creditori assenti ed ignoti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d'ipoteca legale.

Capitoli:

1. Ritrovandosi il chioso annesso alla casa al n. 1., cadente sotto li nn. 373 e 374 della mappa di Verghera, soggetto all' annuo legato di una dozzina d' nova da darsi al parroco *pro tempore* di Crugnola, nel distretto XVI di Soma, non che il fondo in Samarate al n. di mappa 193 sub. 2, vincolato alla decima annua consistente nella quattordicesima parte sopra i prodotti cereali, cioè di frumento, segale, miglio e formentone verso il sig. Alessandro Borgomanero di Gallarate, sarà tenuto l' acquirente de' medesimi alla relativa annua corrisponsione, senza alcun bonifico, perchè calcolato nel prezzo di stima.

2. Gli stabili suddetti si venderanno tanto unitamente che separatamente a norma che più riescirà conveniente, e l' asta sarà aperta sul relativo prezzo di stima.

3. Gli aspiranti all' acquisto totale non saranno ammessi ad offrire all' asta se non previo deposito di lir. 650 austriache, ed in caso di parziale asta dovranno depositare per lo stabile n. 1 lir. 300, per quello al n. 2 lir. 35, per quello al n. 3 lir. 90, per quello al n. 4 lir. 70, per quello al n. 5 lir. 150, e per quello al n. 6 lir. 35, e tutte queste somme verranno ritirate dopo la delibera dall' istante a titolo spese, di cui nell'infrascritto articolo X!, dandone conto del di più ad ogni deliberatario, esaurita l' intiera procedura a cui si riferiscono le dette spese.

4. Nessuno potrà offrire per persona da dichiararsi.

5. Il possesso civile dei detti stabili incomincerà a favore del deliberatario o deliberatarj dal giorno della vendita in avanti, ma il materiale godimento non incomincerà che col giorno di S. Martino 11 novembre prossimo.

6. Gli stabili da subastarsi si vendono tali e quali sono descritti e dettagliati nell' atto analogo di stima de' signori ingegnere Luigi Macchi ed agrimensore Gaetano Borgomaneri del 10 maggio 1826, senz' obbligo per parte dell' istante venditore, sì per tutto ciò che risguarda il fatto che il diritto, e non altrimenti.

7. I detti stabili si vendono nello stato in cui si trovano attualmente, ossia con tutte quelle servitù attive e passive loro pertinenti, e non altrimenti, quand' anche se ne scoprissero oltre quelle indicate nella perizia suddetta, per cui non potrà il deliberatario movere in ogni futuro tempo questione alcuna, o per scioglimento della vendita, o per diminuzione di prezzo.

8. Il deliberatario riterrà presso di sè il prezzo fino alla graduatoria de' relativi creditori ipotecarj, corrispondendo intanto l' interesse del cinque per cento dal giorno 11 novembre 1827 in avanti.

9. Il prezzo suddetto dovrà pagarsi in effettive monete d' oro e d' argento al corso di tariffa.

10. Fra giorni venti successivi alla delibera dovrà l' aggiudicatario aver pagato o pagare (oltre il prezzo nel termine e modi di cui sopra) tutte le imposte prediali e locali non soddisfatte, e queste fino all' epoca del suo possesso in via di anticipazione, ed a scarico del prezzo, come pure dovrà pagare a scarico come sopra il legato e la decima dello scorso anno 1826 quando non siano stati corrisposti.

11. Sarà obbligato l' acquirente di pagare, oltre il prezzo di delibera, all' istante tutte le spese di procedura portate dall' atto d' oppignorazione 7 novembre 1825 inclusive, fino al libello di convocazione de' creditori, e di cui parla il § IV della governativa notificazione 27 ottobre 1820, mentre le spese della suddetta convocazione de' creditori in avanti saranno a carico del prezzo, quando abbiano ad aver luogo. Qualora poi gli acquirenti fossero più d'uno, si pagheranno tali spese, da liquidarsi, in caso di discrepanza, da questa I. R. pretura, in proporzione del prezzo del loro acquisto.

12 Dovrà il deliberatario farsi intestare a sue spese nelle tavole censuarie del rispettivo suo acquisto, e fare le pratiche relative per la correzione de' numeri di mappa in caso che vi fosse errore qualunque.

13 Mancando il deliberatario di eseguire in tutto od in parte qualcuno dei presenti capitoli, si passerà a suo rischio e pericolo ad una nuova subasta, a norma di quanto è prescritto dal § 438 del regolamento del processo civile per gli effetti portati dal successivo § 439.

14 Il deliberatario non potrà mai conseguire la piena proprietà de' suddetti stabili, se non se allorquando avrà pagato il prezzo, ed adempiuti i suddetti capitoli.

Beni da vendersi, e sui quali cade il giudizio di purgazione.

1. Aratorio vitato e moronato, detto la Vigna Navazza, con entro sedime di casa posto nel territorio di Verghera, in mappa al n. 393, di pert. 60. 5, sc. 621. — 7, coerenziato a levante con bosco roverile del sig. Pietro Magnaghi, sempre mediante rialzo di terra con siepe e varie gabbe su di esso; il tutto compreso; a mezzogiorno in parte con aratorio di Felice Lampugnani ed eredi del fu Giuseppe Lampugnani, mediante siepe viva compresa e fosso morto di metà, in parte aratorio del sig. Daniele Milani mediante siepe viva compresa per metà lunghezza, e l' altra lasciata, ed in parte pure aratorio del sig. Francesco Cadolini mediante siepe viva compresa come sopra, per la fuga di circa braccia cinquanta, ed altrettanti lasciati in linea di termini di vivo; a ponente in parte con aratorio dello stesso sig. Gadolini mediante siepe viva compresa, ed in parte aratorio del sig. N. di Busto, sempre con siepe di moroni in lunghezza di passi andanti n. 210 compresa per metà, e l' altra metà lasciata con termini di vivo, ed a tramontana con istrada consorziale detta di sopra mediante siepe viva, e piante comprese sino ad esse.

2. Bosco castanile da taglio, detto Brughiera, posto nel suddetto territorio, in mappa al n. 487, di pert. 3, sc. 7. 3, coerenziato a levante con istradella accessoria detta della Brughiere; a mezzogiorno con bosco del beneficio Maccia a vestigia di fossetto morto divisorio con un termine di vivo; a ponente con aratorio di Francesco Cattò mediante ceppata castanile compresa, e siepe viva al di là lasciata, ed a tramontana sempre boschi dei signori Cattò Francesco, Mauro Azzimonti, Filippo Macchi, Giovanni Zocchi, Felice Maccia, e di questa proprietà a linea del godimento con termini di vivo.

3. Aratorio vitato e moronato, detto Morandina, posto nel suddetto territorio, in mappa sotto parte del n. 297 e 298, di pert. 6. 3. 3, sc. 47. 1. 4 36148, a cui fanno coerenza a levante con aratorio di Carlo Colombo a solco diretto da due cespugli forti fra moronata e filo viti, l' una lasciata e l' altra compresa; a mezzogiorno colla comunale mettente a Cardano con siepe viva sino alla medesima; a ponente con aratorio di Francesco e fratelli Maccia a solco, ed a tramontana stradella detta la Ruga con siepe viva sino alla medesima.

4. Aratorio moronato, detto Morandina compresa, situato in detto territorio, in mappa al n. 296, di pert. 4. 11, sc. 35. —. 5, a cui fanno coerenza a levante aratorio di Francesco e nipoti Maccia a solco con ceppi divisorj e moronata compresa coll' antica ragione statutaria; a mezzogiorno la strada comunale di Cardano con siepe viva sino alla medesima; a ponente aratorio del beneficio Maccia a solco con ceppi come sopra, e fra due moronate, rispettivamente compresa e lasciata, con ragione come sopra, ed a tramontana strada Ruga con siepe sino ad essa.

5. Caseggiato in parte civile, ed in parte rustico, diviso in tre sedimi, ed avente giardino, corte, aja

Digitized by Google

e chioso unito, posto nel ripetuto territorio, in mappa ai nn. 545, del 373 sub. 1, del 374 e 378, di pert. 3. 18. 6, sc. 29. 5. — 24/48: al suddetto caseggiato, giardino, corte, aja e fondo annesso vi confina a levante in parte il caseggiato n. 545 dei signori Felice e fratelli Maccia a muri di edificio con apertura e gronda, il tutto lasciato, ed in parte la strada interna con muri compresi; a mezzogiorno in parte la strada per Cardano a muri di cinta pure compresi, ed in parte rientrante caseggiato de' signori Carlo e fratelli Milani mediante muri di edificio divisorj, ed in parte per salto rientrante, portico ed aratorio de' signori fratelli Maccia, prima a linea con pilastro lasciato, indi mediante passonata con il pergolato di questa proprietà; a ponente in parte giardino e caseggiato dei surriferiti signori Milani, prima a murello di cinta compreso per braccia 12, indi a muri tanto di cinta che di edificio lasciati, in parte sporgente aratorio degli stessi signori Maccia mediante muri di edificio con gronda lasciati per quella porzione spettante ai suddetti, e compresi per l'altra annessa di questa proprietà, ed in parte la strada comunale detta di Cardano mediante siepe viva compresa, ed a tramontana in parte aratorio della parrocchiale di Crugnola a siepe viva con murello di cinta e muro di edificio con gronda e finestra, il tutto compreso, in parte corte de' fratelli Lampugnani q m Antonio, prima a muro di edificio con gronda pure come sopra, poi a murello di cinta comune divisorio, ed in parte sporgente il caseggiato rimanente al n. 545 de' signori Maccia mediante muro di edificio compreso, coll' appoggio però della scala interna comune.

6. Aratorio vitato e moronato, detto la Vigna al sotto, posto nel territorio di Samarate, in mappa al n. 193 sub. 2, di pert. 4 4, scudi 30, a cui fanno coerenza a levante strada comunale sino alla medesima; a mezzogiorno aratorio del sig. ragioniere Magnaghi, cura di Samarate e beneficio Maccia, sempre mediante accesso da carro e siepe viva; a ponente aratorio degli eredi del fu Giuseppe Maccia, a rialzo di terra con cespugli di vecchia siepe compresi, ed a tramontana aratorio del sig. Giovanni Zocchi a solco con termine di vivo.

Riassunto dei detti stabili:
In territorio di Verghera.

1. Aratorio vitato e moronato, detto Vigna Navazza, con entro sedime di casa, in mappa al n. 393, di pert. 60. 5, scudi 621. —. 7, stimato lir. 4035. 89.

2. Bosco castanile da taglio, detto Brughiera, in mappa al n. 487, di pert. 3, sc. 7. 3, st. lir. 231. 81.

3 Aratorio vitato e moronato, detto Morandina, in mappa del 297 e 298, di pert. 6. 3. 3, sc. 47. 1. 4 36/48, stimato lir. 861. 42.

4. Aratorio moronato, detto come sopra, in mappa al n. 296, di pert. 4. 11, sc. 35. —. 5, st. lir. 680. 53.

5. Caseggiato con chioso annesso, in mappa al n. 545, del 373 sub 1, del 374 e 378, di pert. 3. 18. 6, sc. 29 5. — 24/48, st. lir. 1874. 31.

In territorio di Samarate

6. Aratorio vitato e moronato, detto la Vigna sotto, in mappa al n. 193 sub. 2, di pert. 4. 4, sc. 30, stimato lir. 302. 19.

Totale, pert. 81. 17. 9, sc. 770. 5. 1 12/48, st. lir. 7986. 15.

Si avverte che il fondo bosco castanile accennato nella suddetta perizia 10 maggio 1826 al n. 2 non verrà posto in vendita, siccome già passato in proprietà all'avvocato Pietro Mantegazza.

Il presente editto sarà ne' modi regolari pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, in quelli delle comuni in cui sono situati gli stabili suddetti, e nella città di Milano, e verrà inserito nella gazzetta di detta città per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione a diligenza della parte istante, non che notificato agli II. RR. ufficj erariali.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 30 marzo 1827.

Il f. f. di pretore
RATTI.

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 2589.

D'ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Margarita Gabuzio, domiciliata in Bellinzona, stato Elvetico, d'essere stata presentata al protocollo della stessa pretura una petizione 23 aprile 1827, n. 2589, da Pietro De Gasparis, possidente, domiciliato in Milano, contro di essa e di Carlo Gussoni possidente, domiciliato in Locate, distretto di Appiano, in punto che sia deciso dovere, la Gabuzio, esibire fra giorni 30 il regolare rendiconto dell' amministrazione dalla stessa tenuta de' beni sociali, posti in Abbiate Guazzone, dei quali nell'allegato *A* della petizione, quanto sia dall' 11 novembre 1815, al giorno 11 novembre 1824, ed addebitarsi la Gabuzio stessa in detto rendiconto di lir. 2557 mil., valore di piante arbitrariamente e fraudolentemente atterrate ne' beni suddetti, colla riserva di cui in petizione, rifuse le spese.

Quindi essendo essa Margarita Gabuzio assente dagli Stati di S. M. I. R. A., fu da questa pretura deputato a di lei pericolo e spese in patrocinatore l'avv. Carlo Daverio, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato alla medesima Margarita Gabuzio col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidata altresì detta Margarita Gabuzio, che sulla detta petizione è stata prefissa l'attitazione pel giorno 8 agosto p. v. alle ore 9 mattina, e che mancando a quanto sopra essa convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, e nella comune di Abbiate Guazzone, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. NN. 848 e 849.

D'ordine dell' I. R. pretura di Corteolona, e sopra istanza di Antonio Dassi, rappresentato dall' avv. Luigi Dassi di Pavia, si notifica a chiunque essersi per decreto della detta pretura sottoposti a giudiziale pignoramento le qui sotto descritte proprietà stabili in pregiudizio di Degani Carlo, abitante alla cascina Vignola, comune di Pieve Porto Morone, le quali vennero successivamente coll' opera de' periti delegati ingegnere Giovanni Pecchi ed agrimensore Carlo Maria Pozzi nella relazione 10 gennajo 1827, giudizialmente stimati del complessivo valore di lire 1319 austr., ed essendosi in seguito dall' istante Dassi chiesta la subasta delle dette proprietà, si notifica pure che per parte di questa pretura mediante decreto 25 maggio 1827 n. 848 fu prefisso il giorno 17 p. v. luglio, alle ore 9 della mattina, per il primo esperimento da tenersi nell' aula verbale di essa pretura, ed in cui la vendita verrà deliberata al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria, a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si rende noto altresì che dal sunnominato Antonio Dassi con separata istanza 24 febbrajo, corrente anno, n. 849, sonosi pure chiesti li necessari provvedimenti per liberare le suddette proprietà dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano perciò col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili come sopra, perchè a tutto il giorno 28 settembre 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona, in qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili come sopra, che vengono descritti nel modo seguente:

1. Sito di casa alla così detta cascina Lobia al civico n. 357, con corte ed annessa cantina, stallino da buoi, e sedime ossia Vignola, aratorio con tre fili di viti, ed uno corto, compiti, ed orto annesso, alle quali proprietà in complesso sono coerenti a levante fondo di Giovanni Battista Pellegrini a metà stradella accessoria; a mezzogiorno argine maestro lasciato fino al suo piede; a ponente fondo dell' Abbazia di S. Biagio, livellato a Giovanni Battista Parisi, a linea di piante forti cedue lasciate, ed a tramontana in parte fosso morto di metà, in parte a linea, ed in parte a muro di fabbrica di questa ragione con stillicidio compreso, e trovasi nella mappa di censo ai nn. 858 173, di pert. 1. 14, sc. —. 4. 6; n. 858 172, pert. 12, sc. 78.

Dette proprietà soggiacciono al l' annuo canone perpetuo in ambe le line, ammontanti a lire quarantacinque milanesi che si pagano ai successori di Giovanni Maria de' Conti Rovescala, come da investitura 31 ottobre 1794 rogata Giulio Berzi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di quest' I. R. pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di Pieve Porto Morone, nella regia città di Pavia, non che trasmesso in copia all' I. R. ufficio fiscale in Milano, all' I. R. intendenza di finanza in Pavia per l' interesse del regio demanio, ed all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano per l' interesse dell' I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazzetta di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
BELLISOMI.

Bottelli, *canc.*

(1.ª *Pubb.*) ——

Digitized by Google

EDITTO. NN. 1610 e 1611.

D'ordine dell'I. R. pretura di Corteolona, sopra istanza di Antonio Dassi, rappresentato dall'avv. Luigi Dassi di Pavia, si notifica a chiunque essersi per decreto della detta pretura sottoposti a giudiziale pignoramento li qui sottodescritti fondi stabili in pregiudizio di Carlo ed Ignazio Degani, abitanti alla cascina Vignola, comune di Pieve Porto Morone, li quali vennero successivamente coll'opera dei periti delegati ingegnere Giovanni Pecchi ed agrimensore Carlo Maria Pozzi, nella loro relazione 6 marzo 1827, giudizialmente stimati del complessivo valore di austr. lir. 1845. 76, ed essendosi in seguito dall'istante Dassi chiesta la subasta dei detti stabili, si notifica pure che per parte di questa pretura, mediante decreto 25 maggio 1827 n. 1610, fu prefisso il giorno 17 p. v. luglio, alle ore 9 della mattina, per il primo esperimento da tenersi nell'aula verbale di essa pretura, ed in cui la vendita verrà deliberata al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si rende noto altresì che dal sunnominato Antonio Dassi con separata istanza 27 aprile corr. anno, n. 1611, sonosi pure chiesti li necessarj provvedimenti per liberare gli stabili suddetti dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano perciò col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sui fondi accennati, perchè a tutto il giorno 28 settembre 1827 inclusivamente, debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li fondi medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona, in qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili come sopra, che vengono descritti nel modo seguente:

1. Fondo aratorio con diversi fili di viti, detto la Vignola del Mezzanino, al quale coerenziano a levante altro fondo di Francesco Zajna a metà linea retta; a mezzogiorno fondo di questa ragione intermediante accesso da carro preso per metà; a ponente strada di metà, ed a tramontana colatore Olonetta lasciato sino ad esso, sul qual fondo vi esiste una casa consistente in un inferiore con superiore, coperto di tetto e corte comune con Luigi Moro, nella mappa di censo al n. 1418, di pert. 15. 14, cens. sc. 7. 4. 5 3/4.

2. Altro fondo aratorio con diversi fili di viti, cui sono coerenti a levante altro di Luigi Moro a retta linea nuda; a mezzogiorno fiume Po lasciato con suo diritto di navigazione; a ponente già strada, ora fondo in parte, ed in parte strada accessoria, ed a tramontana accesso di metà col sopra descritto fondo n. 1, in mappa di censo al n. 423, 3, di pert. 1. 23, cens. scudi 58. 4. 4; n. 424 1/2, pert. 2. 2. 6, censito sc 7. 2. 1 1/2.

3. Fondo aratorio con fili di viti n. 2, al quale fanno coerenza a levante fondo di Luigi Moro a linea semplice; a mezzogiorno colatore Olonetta lasciato e sino ad esso; a ponente fondo dell'Abbazia di S. Biagio, livellato a Giovanni Battista Parisi a metà fosso, ed a tramontana fondo di Angelo Moro a fosso morto metà compreso. Questo fondo trovasi in mappa ai nn. 866 1/2, di pert. 5. 2, censito scudi 22. 5. 2; 867 1/2, di pert. 1. 6, cens. sc. —. 3. 6, ed è indicato come goduto in usufrutto dalla vedova Moro dell'età circa di anni 70.

Tutte le suddette proprietà soggiacciono al pagamento d'annuo canone in complesso verso il sig. direttario Antonio Dassi di lire 122. 75 italiane, pari ad austriache lir. 141. 7, più n. 4 capponi da libbre due grosse, ed un carro di paleria come da investitura 16 ottobre 1818 rogato Ferrari.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di Pieve Porto Morone e nella regia città di Pavia, non che trasmesso in copia all'I. R. ufficio fiscale in Milano, all'I. R. intendenza di finanza in Pavia per l'interesse del regio demanio, ed all'I. R. direzione provinciale del demanio in Milano per l'interesse dell'I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazz. di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane.

Corteolona, dall'I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.

(1.ª *Pubb.*) —— Bottelli, *canc.*

EDITTO. N. 1273 e 2623.

Per parte dell'I. R. pretura in Gallarate, appositamente requisita dall'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventitre, 23, prossimo venturo giugno, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane, si procederà nel locale della stessa pretura al primo esperimento d'incanto per la subasta degli stabili sotto specificati, situati nel territorio di Sesto Calende, quali beni saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore di quello risultante dalla eseguita giudiziale stima, ammontante in complesso a lir. 18,680. 50 austriache, e coll'obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo pel quale sarà eseguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l'esatta osservanza altresì de' seguenti capitoli:

1.° Il possesso e godimento degli stabili si dà per il giorno 11 novembre 1826 retroattivamente.

2.° L'aspirante dovrà cautare l'asta mediante o un avallo bancario, o un deposito di austr. lir. 2000.

3.° Oltre il prezzo sarà tenuto il detto aspirante a pagare tutte le spese di procedura sopra specifica, che sarà presentata dal procedente all'asta, e che verrà liquidata dal giudice.

4.° Il prezzo dovrà essere pagato subito dopo la graduatoria definitiva ai creditori che verranno utilmente classificati, e le spese dovranno soddisfarsi entro giorni quattordici dalla approvazione giudiziale della delibera.

5.° Li beni si vendono nello stato attuale, e come sono descritti nell'atto di stima giudiziale dimessa negli atti della subasta.

6.° L'acquirente dovrà farsi intestare alle tavole censuarie nel termine portato dai veglianti regolamenti.

7. Egli non acquisterà il dominio pieno se non se soddisfatto integralmente tutto il prezzo.

8.° Le pubbliche gravezze, non che ogni altro peso, sono a di lui carico dall'11 novembre suddetto, e quando se ne trovassero di già pagate, dovrà immediatamente rimborsarne il pagatore.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

In territorio di Sesto Calende

1. Pezzo di terra bosco, detto il *Bosco dello Sciarino*, in mappa al n. 1131 sub. 38 e 42, di pert. 36, scudi 54.

2. Aratorio moronato, detto alla *Serina*, in mappa al n. 974 sub. 1 e 2, di pert. 1. 2, sc. 7. 3. 5.

3. Aratorio, detto alle *Brughiere ed alle Motte*, in mappa al n. 1011 sub. 27, di pert. 15. 4, sc. 3. 4. 6.

4. Aratorio semplice, detto in *Pioro*, in mappa al n. 990, di pert. 2, sc. 7.

5. Aratorio moronato, detto il *Chignolo*, ed in *Preporte*, in mappa al n. 939 sub. 1, di pert. 1. 8, sc. 6. 2. 4.

6. Aratorio semplice, detto in *Preporte*, in mappa al n. 938, di pert. 4. 12, sc. 20. 1. 4.

7. Aratorio moronato, detto ai *Groppetti*, in mappa ai nn. 945 e 994, di pert. 14. 12, sc. 21. 4. 4.

8. Aratorio moronato con caseggiato masserizio, detto alle *Motte*, in mappa ai nn. 1009, 1010, 1011, sub. 17 1/2 e 19, di pert. 52. 19, sc. 92. 5. 5.

9. Brughiera boscata, detta *Coriana*, in mappa al n. 1011 sub. 21, di pert. 5, sc. 5.

10. Brughiera, denominata come sopra, in mappa al n. 1011 sub. 25, di pert. 9, sc. 9.

11. Brughiera, detta come sopra, in mappa al n. 1011 sub. 23, di pert. 22. 6, sc. 33. 2. 2.

12. Prato asciutto, detto in *Cima alla Campagna di Legnate*, in mappa ai nn. 887 sub. 1 e 2, 894 sub. 1 e 2, di pert. 10. 8, sc. 66. 2.

13. Bosco castanile con alcune gabbe, detto alla *Passera*, in mappa al n. 1011, sub. 58, 64 e 65, di pert. 5. 18 1/3, sc. 8. 4. — 1/2.

14. Casa con botteghe in Sesto Calende nella contrada detta la Piazzetta al civico n. 153, in mappa ai nn. 1164 sub. 1 e 2, 1165 sub. 2, di tav. 5, sc. 15. 3. 6.

Totale pert. 179. 22 1/3, sc. 351. 4. 4. 1/4.

Il complessivo valore di stima dei sopra specificati stabili ascende a lire diciotto mille seicento ottanta, centesimi cinquanta austriache, diconsi lir. 18,680. 50.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto e nella città di Milano, e verrà a diligenza della parte istante fatto inserire per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Gallarate, dall'I. R. pretura, il 7 maggio 1827.

Il f. f. d'I. R. consigl. pretore
RATTI.

(2ª *Pubb.*) —— Quadrio, *uff.*

EDITTO. N. 4124.

L'I. R. trib. provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, che per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civ. generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto Angelo Domenico Ciocca, già pizzicagnolo, abitante in questa città, morto senza testamento il 22 febbrajo corrente anno 1827, resta fissata la giornata del 7 luglio prossimo venturo, alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale, nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell'omessa insinuazione.

Pavia, l'11 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3ª *Pubb.*) ——

Digitized by Google

Lunedì 18 *Giugno* 1827. N. 169.

CENT. 5.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	*Barometro*	*Termometro di Reaumur*	*Direzione del vento*	*Stato dell' atmosfera*
Giugno	17 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,9	+ 21,0	Sud	Nuv.-Tuono-Temp.
	18 » 5 mattina	» 27, » 8,0	+ 16,0	Owest	Nuv. rotto-Ser.

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 18 *giugno.*

Mediante veneratissimo sovrano *motu-proprio*, in data 26 maggio p.° p.°, S. M. I. R. Ap. si è compiaciuta di ordinare che per viste del migliore servizio il consigliere dell' appello di Venezia Francesco Caffi debba nella stessa qualità passare all' appello di Milano, in cambio del consigliere Bernardo conte Ceccopieri, il quale dovrà passare all' appello di Venezia, colla conservazione ad entrambi del loro rango, e col diritto al rimborso delle spese di traslocazione, a termini delle vigenti normali.

Avendo poi anche ordinato la prelodata M. S., che gli assessori dell' appello di Milano debbano essere ridotti a soli due, e gli altri due traslocarsi all' appello di Venezia, per disimpegnarvi gli affari arretrati, il Senato Lombardo-veneto del supremo tribunale di giustizia, con ossequiato suo aulico decreto dell' 8 del corrente giugno ha pur trovato del miglior servizio di traslocarvi gli attuali due assessori dell' appello di Milano Giovanni Berra e Giovanni Cesaris, parimenti colla conservazione del loro rango, e col rimborso delle spese di traslocazione.

Impero Ottomano.

Notizie della Grecia.

Il terzo numero dell' *Ape greca*, che si pubblica ad Idra in lingua francese, del 26 aprile (nuovo stile), contiene il seguente decreto dell' assemblea nazionale a Trözen per riguardo all' *aprimento di un nuovo prestito*:

La terza assemblea nazionale de' Greci:

Considerando che il felice successo della guerra esige mezzi pecuniarj; considerando che la nazione, in conseguenza de' mali cagionati dalla guerra, non ha tanti mezzi quanti ne richieggono gli urgenti bisogni della patria, attesochè per supplire alle spese di guerra è necessario un prestito all' estero; risolve: 1.° la nazione greca apre ed accetta un prestito sino alla somma netta di cinque milioni di talleri o pezzi duri, verso un' ipoteca di terreni qual sicurezza ai prestatori; 2.° Essa conferisce al presidente (*) della Grecia conte Giovanni Capodistrias, la plenipotenza di negoziare questo *terzo* prestito da per tutto ove il troverà più conveniente allo scopo, senza pregiudizio dei prestatori del primo e secondo prestito per riguardo al diritto dell' ipoteca su terreni greci; 3.° Le condizioni di questo terzo prestito si lasciano totalmente allo zelo patriotico del presidente; 4.° Da questo terzo prestito si ricaveranno gli interessi dei due anteriori; 5.° Il presente decreto sarà inserito nel bullettino delle leggi e pubblicato colla stampa.

Decretato a Trözen, il 20 *d' aprile* 1827.

Giorgio Sissini, *presidente.*

N. Spiliandes, *segretario.*

Il terzo numero dell' *Ape greca* dichiara come *priva di fondamento* la notizia *ufficiale* comunicata nel suo precedente foglio, della presa d' una corvetta nelle acque di Candia, costruita a Livorno pel vicerè d' Egitto. *(O. A.)*

(*) Nel testo greco sta Κυβερνήτης, che letteralmente direbbesi *governatore*, e Κυβερνησις quindi *governo*; ma siccome la parola *governatore* nel suo solito significato non quadra bene al capo del governo d' una nazione, e meno ancora d' una repubblica, così abbiamo creduto di dover tradurre la parola Κυβερνήτης in quella di *presidente*. (N. dell' *O. A.*)

Regno Illirico.

Trieste 12 *giugno.*

L' Osserv. Triest., dà i seguenti nuovi particolari sugli ultimi fatti già riferiti, traendoli da una lettera di Sira del 13 di maggio. « I Greci che assalirono e trucidarono i Turchi, i quali, come è noto, capitolarono dopo aver vigorosamente difeso il convento presso il Pireo *(vedi i preced. fogli)*, erano della divisione di Gliappi. Nel combattimento succeduto al venerdì 4 del corrente Karaiskaki fu ferito nel ventre, e non sopravvisse che sino alla mezzanotte. Nikita e Ghineo furono leggermente feriti. Per quanto ho potuto risapere i Greci soggiacquero anch' essi a perdite.

« Domenica, 6 detto, i Greci con bastimenti e battelli sbarcarono dall' altra parte del Pireo. Dicesi che il serraschiere, penetrato avendo il loro disegno (ciò che attribuiscono ad un Arabo, ch' era col cap. Giavello, e che fuggì a cavallo) gli attese, e quando meno se l' aspettavano li circondò colla cavalleria, gli assalì, e li distrusse quasi del tutto. Si pretende che in questo fatto si trovasse Omer-bascià. V' era un corpo di Suliotti ed uno di Candiotti, truppe regolari, ed anche Vasso, che a quanto si dice fu il primo a fuggire. V' erano 18 filelleni, due soli dei quali hanno potuto salvarsi, come pure 20 del corpo regolare, sebbene questo si componesse di 400 uomini circa. I Turchi animati dalla vittoria, inseguirono i pochi fuggitivi sino al Pireo. Da quanto ho potuto risapere i Greci fecero una grave perdita, che si fa ascendere 1500 uomini, tra i quali i più prodi loro capitani. È sorprendente, disse un Candiotto di colà arrivato, che tutto questo accadesse in pochi momenti. Gli si domandò il destino del rimanente dei Greci, e dove si trovino, ed egli rispose: *tutto è raffreddato.* Eppure oggi i Greci pretendono che il generale Church abbia spediti 5000 uomini per occupare le strette, onde impedire il trasporto dei viveri da Negroponte, e che abbia trattenuti altri 4000 uomini al Pireo, ove si occupava a costruire una fortezza o trincera. — Un giovane filelleno inglese giunse qui l' altrieri ferito nell' ultimo fatto d' arme da una palla di cannone che gli strisciò sulla nuca. — Si pretende che Gordon sia partito, e che il generale Church preparavasi a fare lo stesso; ciò che però merita conferma. — Cochrane era passato a Poro col suo legno. Ferveano discordie tra gli equipaggi dei legni che si doveano allestire. Oggi però assicurasi che tutto è pronto, e che i legni si metteranno quanto prima alla vela.

« Posso anche aggiungervi una parte del contenuto di una lettera scritta dal sig. Callergi ad un suo amico di qui, nella quale egli dice: « da pochi giorni ho perduto due fratelli. Colla morte di Karaiskaki svanì ogni vittoria della Grecia. Non reggo a descrivervi i disastri sofferti dai Greci nell' ultima battaglia, ecc. »

« Giovedì scorso, 10 corrente, si vide passare la flotta turca tra Capo d' Oro ed Andro, composta di 28 vele. Se in quella giornata ella si fosse diretta verso il golfo d' Atene, la sola sua presenza avrebbe messo tutto in iscompiglio, tanto in terra che in mare, e fatto un colpo memorabile; ma invece si diresse al levante di Zea, e di là per il bogaso di Serso e Sinfarito verso mezzogiorno, e credesi che si diriga per porto Suda a Candia.

« Ibrahim-bascià ha fatto e continua a far strage dei Greci lungo la costa d' Arcadia. Dicono che nel castello di Chiarenza siansi rifuggiti 8 mila individui. Ibrahim intimò loro di arrendersi, ed eglino rifiutarono; anzi spedirono due espressi a

Digitized by Google

Napoli di Romania per chiedere soccorso, ed esporre la critica ed infelice loro situazione che fa pietà.

« Già da parecchi giorni il legno a vapore predò alla vela cinque bastimenti turchi, carichi di munizioni e viveri, e mandò a picco una corvetta. Giunta a Poro, l'equipaggio composto di diverse nazioni europee pretendeva la quota delle prede, e ciò in forza del contratto stipulato con lord Cochrane a Marsiglia. Ma questi ricusò di accondiscendere alla domanda, e preso il contratto, lo lacerò. L'equipaggio in massa fece la risoluzione di andarsene, e di fatto sbarcò dal legno a vapore, e giunse qui da alcuni giorni. »

Sacra è per il soldato la sua bandiera; su questa egli giura fedeltà al suo principe, difesa alla patria, obbedienza ai suoi superiori, valore nelle battaglie, noncuranza dei pericoli, obblio della vita. Sotto questa si schierano i prodi; questa li guida alla vittoria, li ricongiunge dopo la sconfitta, e li rianima a novelli cimenti. La perdita del campo di battaglia, dei luoghi fortificati, delle trincierate posizioni non equivale pel soldato la perdita della sua bandiera, e tutto non sembra perduto, o tutto sembra ricuperabile, se questa rimane alle schiere.

La religione, imprimendole un carattere di santità, benedice la bandiera prima che questa sventoli alla testa degli eserciti.

Di una sì imponente solennità siamo stati noi testimonj nella mattina di jeri 11 del corrente.

Dovendo il battaglione di granatieri del colonnello nob. Andrea de Jurissich, qui di guarnigione, cambiare la sua vecchia bandiera, logora dal tempo e dalle pugne sofferte, con una nuova, tutto fu a tal uopo predisposto sulla piazza Lipsia, e nell'attigua chiesa di S. Antonio Vecchio.

Il detto battaglione di granatieri, condotto dal suo comandante, si schierò nel miglior ordine e nella più bella tenuta, al suono de' bellici strumenti, e portando l'antica insegna sulla spianata, rimpetto la parte laterale della chiesa. Una compagnia del corpo stesso si recò nell'abitazione del comandante a prendere la nuova bandiera. Il colonnello lasciò allora il comando del battaglione al più anziano capitano, e con un drappello de' suoi ufficiali entrò nella chiesa, ove trovavasi S. A. il principe Alfonso di Porcia ecc., governatore del Litorale, colle primarie autorità civili; il tenente-maresciallo Richter de Binnenthal, comandante militare del Litorale ed il brigadiere generale maggiore barone Rougier, collo stato-maggiore della guarnigione; S. A. la principessa Teresa di Porcia, dama di palazzo e della croce stellata, pregata ad essere matrina della nuova bandiera, varie altre dame, ed uno scelto uditorio. S. A. la matrina appese alla bandiera un ricco ed elegante nastro ricamato in oro, fregiato del suo nome e delle sue armi gentilizie, col motto: *Fedeltà in Dio — Fedeltà all'Imperatore.* Monsignor vescovo pontificò la messa solenne. Dopo il *Gloria* il sig. cappellano del battaglione recitò dal pulpito un sermone analogo alla ceremonia. Alla lettura del primo Vangelo fu innalzata la bandiera davanti il trono episcopale, il colonnello ed i suoi ufficiali ch'erano entro il presbiterio, sguainarono la spada in segno di difesa della loro insegna, e monsignor vescovo dopo averla benedetta e consacrata, con poche ma significanti parole in lingua tedesca la consegnò al prode comandante, che a capo chino riceveva dalle mani del venerabile prelato la bandiera sulla quale, invocate dal raccoglimento e dall'edificazione degli astanti, piovevano allora le benedizioni celesti.

Terminato il servigio divino, il nobile corteggio si recò sulla piazza. Monsignor vescovo conficcò i primi tre chiodi nell'asta della bandiera in nome della SS. Trinità; dopo di lui S. A. la matrina, in nome di S. M. l'Imperatore, di S. M. l'Imperatrice e di S. A. I. il principe ereditario; S. A. il principe governatore in nome di S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo, di tutta l'augusta famiglia imperiale e della fedelissima città di Trieste, poi tutti gli altri del corteggio; quindi il colonnello ne conficcò tre in nome di S. M., del generale comandante e del battaglione; e poscia ne conficcarono uno gli ufficiali, i sargenti, due caporali e due granatieri di ogni compagnia del battaglione. Fatto ciò, il colonnello montò a cavallo ed impugnando la vecchia bandiera, con energico discorso alla testa della truppa, mostrò come questa aveva guidato il prode battaglione in quindici battaglie, ed in molti minori combattimenti, e consegnando ad esso la nuova bandiera, eccitò i suoi commilitoni a difenderla coll'istesso valore come eglino e i loro predecessori avevano difesa l'antica, per vincere con quella come si vinse con questa. Allora l'ajutante del battaglione Ferdinando Juriscovich de Hagendorf lesse la formula del giuramento, che fu a capo scoperto ripetuto da tutta la truppa schierata.

Rientrato il nobile corteggio nella chiesa, fu cantato il *Te-Deum*, e ritornato dopo sulla piazza, monsignor vescovo impartì col SS. Sacramento la benedizione a tutta la truppa.

Tutte le finestre delle vicine case che guardano sulla piazza Lipsia erano piene di spettatori, tra i quali, come in un teatro, brillava il bel sesso. La vasta piazza era affollatissima di gente d'ogni grado e condizione.

Durante la sacra ceremonia il battaglione fece sei scariche generali, e quindi difilando dinanzi le residenze del governatore, del vescovo e del generale comandante, si restituì ai suoi alloggiamenti. S. A. il principe governatore radunò a lauto convito nel palazzo del governo, i generali, lo stato-maggiore, il colonnello comandante e tutti i capitani del battaglione, e le primarie autorità civili.

L'A. S. fece trattare con vivande e vino tutta la soldatesca del battaglione. Anche monsignor vescovo regalò tutta la soldatesca con una gratificazione in danaro.

Spagna.

Madrid 28 maggio.

Del pari che l'alcade di Segura, quelli di Ceganna, d'Aspeitia, d'Eigober ecc., fecero giurare ai loro amministrati di perir piuttosto che non difendere i loro privilegi. Veggonsi uomini di 70 anni sotto le armi, determinati a tutto.

— Le notizie di Barcellona del 2 di giugno recate da un foglio della sera annunziano: « da parecchi giorni i nostri giornali riboccano di pubblicazioni che ingiungono ai capi delle masnade armate, agli individui che vi fanno parte, ed ai rei di lesa-maestà, di presentarsi alle autorità per godere il beneficio dell'indulto che S. M. concede a tutti quelli che si presenteranno in un dato termine. Alcuni obbedirono; ma la maggior parte continuando le sue scorrerie, il nuovo intendente politico fece pubblicare il seguente proclama:

« Non volendo trascurar alcuno dei mezzi che possono condurre allo scopo importante di ristabilire la pubblica tranquillità in varj punti di questa provincia, ove fu turbata, invocai la clemenza del Re nostro signore, a favore dei capi d'attruppamento o direttori della sedizione che mostrassero pentimento e disposizione ad approfittar del perdono che sollecitarono parecchie volte. S. M. che non si stanca d'usare della real sua clemenza per riguardo ai sudditi traviati, degnò concedermi questa grazia col suo decreto del 28 d'aprile scorso. Esso mi fu partecipato il 5 di maggio dal sopraintendente generale di polizia del regno, con facoltà di mandarlo ad effetto nei termini medesimi, che io avea chiesto. — In conseguenza, adottando le disposizioni convenevoli, onde quest'atto della real bontà producesse gli effetti ch'io m'era proposti, ebbi la soddisfazione di vedere presentarsi a me il colonnello don Raffaele Borch e Ballester, il capitano don Bonaventura Bofi, il tenente don Stefano Dinat, e il tenente don Francisco Oliveras, tutti ufficiali in congedo *illimitato*, i quali manifestarono l'intenzione di costituirsi prigionieri e di comparire dinanzi ai fiscali che stendono il processo contro i cospiratori nelle piazze di Girona e di Figueres, ove gli ho spediti collo stesso salvo-condotto, ch'io avea mandato loro, onde l'indulto di S. M. sia ad essi applicato.

« Quest'è ciò che rendo pubblico, tanto per la sicurezza delle persone beneficate coll'amnistia, quanto perchè la cosa sia nota a quelli che persistono nel criminoso loro traviamento, e per la soddisfazione degli uomini amanti dell'ordine e della tranquillità ».

Barcellona 27 maggio 1827.

Firmato *Francesco Enriquez.*

— Il brick corsaro colombiano *el Libre*, che incrociava davanti Cadice, predò la nave spagnuola l'*Indica*, il di cui carico ascen-

Digitized by Google

deva a 40,000 pezzi duri. Il carico fu spedito a Colombia, e l'equipaggio trasferito a Gibilterra. Molti altri corsari colombiani bene armati si trovano nel Mediterraneo; secondo le ultime lettere che si sono ricevute dalla Biscaglia, anche le acque di Bilbao sono infestate dai corsari della medesima nazione.

— L'importante posto di corregidor di Madrid, vacante per la morte di M. Camaracano, fu da S. M. conferito a D. Ignazio Taddeo Gil, personaggio distinto e ben conosciuto pel suo affetto alla monarchia. *(F. F.)*

Inghilterra.

Londra 6 giugno.

Per oggi è convocato un consiglio di gabinetto all'ufficio degli affari esteri.

— Dicesi ora che lord Bentinck non sia altrimenti nominato comandante in capo delle nostre truppe in Portogallo, bensì governatore del Capo di Buona-Speranza, in vece di sir C. Somerset.

— Il rapporto del sig. Brunel sui ripari al disastro avvenuto nella galleria sotto il Tamigi sono favorevolissimi.

— Tutti i giornali parlano sull'emenda del duca di Wellington al *bill* sui cereali, adottata nella camera dei pari. La maggior parte la risguarda come avendo intaccato il principio della legge stessa. I pari che votarono in favor dell'emenda furono, oltre il duca di Wellington, i duchi di Rutland, di New-Castle, di Bedfort, di Beaufort, di Northumberland, di Richemond, di Lothiau; i conti Aylesbury, Stanhope, Dighy, Roslyn, Malmesbury, Aboyne, Beadelbare, Castilis, Falmouth, Chichester, Fitz William, Lonsdale, Bradfort, Bathurst, Tankersike, Beauchamp, Wicklow, Pomfret, Plymouth, Mauvers, Westmoreland, Grey, Rochfort, Maclesfield, Darmouth, Kimaoul, Derby, Powis, Harewood, Aberga, Venny, Jersey, Mansfield, Orford, Errol, Aberdeen, Lauderdale; i visconti Arbuthnot, Melville, Strathellan, Beresford; i lord Clifford, Feversham, Corbery, Dacre, Ellenborough, Kenyon, Middleton, Colchester, Redesdale, Gage, Bolton, Duferrin, Yarborough, Boston, Willougby de Broke, Rolle, Gwydyr, Farnham, Rodney; e il vescovo di Bath e Wells. — Nella lista di questi pari che votarono in favore dell'emenda del duca di Wellington, ce ne ha alcuni riconosciuti come partigiani dei principj del *bill* stesso e come amici della nuova amministrazione.

— Jeri è giunto a Londra il conte d'Ofalia.

— Il principe di Polignac diede ultimamente una festa alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Chiarenza. I duchi di Dewonshire, di Fitz-James e di Polignac, lord Verulan ed Harrowby, il corpo diplomatico, molti dei ministri e 3 in 4000 persone di distinzione assistevano a questo splendido passatempo. Le LL. AA. RR. non partirono che ad un'ora molto avanzata.

— Abbiamo ricevuto lettere del Messico fino al primo d'aprile. Pare che se i nostri speculatori biasimano le nuove repubbliche perchè non mandano gl'interessi degl'imprestiti, gli abitanti di quelle contrade si lagnino molto delle perdite e delle diffalcazioni che soffersero in occasione degli imprestiti stessi.

Francia.

Parigi 10 giugno.

La camera dei pari nominò la sua giunta pel *budjet*; è verosimile che il rapporto sarà fatto verso la metà della settimana prossima, che la discussione s'aprirà alcuni giorni dopo, che la camera voterà speditamente, giacchè moltissimi membri di quella dei deputati sono già partiti, e che la sessione sarà chiusa verso il 20 del mese corrente.

— Un giornale del mattino annunzia dall'Havre 6 di giugno, che il commodoro Porter s'impadronì presso il Capo Antonio d'alcuni legni spagnuoli, fra cui uno carico di 160,000 dollari.

— I fogli americani del 15 di maggio riferiscono che i negoziati relativi al commercio coloniale, stavano per esser ripresi in Londra, fra il ministero degli Stati-Uniti e il governo inglese. — Il conte Menou incaricato d'affari francese giunse a Wasinghton.

Regno delle Due Sicilie.

Napoli 7 giugno.

Il giorno cinque dell'andante le LL. MM. dal real sito di *Quisisana*, e le LL. AA. RR. i loro augusti figliuoli unitamente alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno da questa dominante si recarono a Pompei, ove ebbero l'onore di riceverle il sovraintendente degli scavi l'egregio cavaliere Arditi e l'architetto direttor degli stessi sig. D'Apuzzo.

Lo scavo eseguito alla presenza delle auguste persone fu uno de' più felici di cui si abbia memoria, per la copia e la qualità degli oggetti ch'esso offerse in risultato. Il luogo a ciò prescelto fu una casa nella quale erasi anticipatamente già scoperta vaghissima fontana di mosaico orlata di conchiglie e pressochè simile all'altra disotterrata in una casa contigua e da noi minutamente altra volta descritta. Nel centro della vasca della medesima sorge picciola colonna di marmo sulla quale collocato vedesi un genietto di bronzo che tien nella sinistra mano un uccello ad ale spiegate, dal cui becco forato doveva sgorgar l'acqua e precipitarsi nella vasca, ove altra zona d'acqua pur somministrava una maschera scenica di marmo incastrata nel fondo della nicchia. Trovossi nella fronte d'uno de' piè della fontana una statuetta sedente di bronzo con un cestino nella man sinistra, e in capo il pileo; sembra essa rappresentare un pastore frigio coperto di breve tunica; ma non appartiene al sito ove si è ritrovata. Sul sottoposto poggio di marmo giace un pezzo mobile di scoltura, in cui è raffigurato un fanciullo seminudo, sdrajato e dormiente che con una mano stringe un corbello; accanto ha un vase rovesciato, e i suoi vestimenti son di singolarissima foggia. Una specie di cariatide di marmo osservasi sulla fronte dell'altro piè della fontana.

Le pareti delle mura, ove questa trovasi edificata, sono adorne di leggiadrissimi dipinti, fra i quali se ne distingue uno che, a giudicare da' simbolici oggetti i quali vi campeggiano, pare che rappresenti il natale di Bacco.

Nel piano dell'atrio si rinvenne un fornello di ferro ossidato col suo trepiedi, ed avente sopra varj avanzi di vasi di bronzo.

In due stanze poi laterali all'atrio moltissimi altri oggetti interessanti si ritrovarono, di cui i principali furono due armille d'oro ben grosse con pietre di color verde nel mezzo, dieci monete imperiali pur d'oro, una moneta di argento di modulo picciolo, non pochi vasi eleganti di bronzo, e un bellissimo candelabro dello stesso metallo.

S. M. il Re, al cui provvido pensiero non isfugge mai l'utilità nelle cose, ordinò sopra luogo che, ripulitasi esattamente la fontana, vi si fossero rimesse tutte le conchiglie trovatesi dalla stessa staccate e cadute tra i lapilli; che le statuette elegantissime di bronzo, delle quali essa è fregiata, si fossero trasportate nel real museo Borbonico, e che vi si sostituissero le copie in *terracotta*; e che infine le pareti dipinte e la fontana si munissero di opportune tettoje perchè meglio si possano preservare da' guasti.

La M. S. e tutti gli altri augusti personaggi partendo da Pompei, espressero co' più lusinghieri modi il loro pieno compiacimento per sì avventuroso scavo ai lodati signori sovraintendente ed architetto direttore, non che a tutti gli altri impiegati.

— Il dì 22 del prossimo passato mese, nel comune di Sorrento (provincia di Napoli) cadendo una dirotta pioggia, sei marinaj si ricovrarono sotto la prora d'una barca, ove sventuratamente colpiti da un fulmine, ne restarono morti due e gli altri quattro privi di sensi per due ore in circa.

— Secondo notizie pervenuteci da Costantinopoli, è stata rigorosamente vietata dal governo ottomano l'importazione nel Mar Nero dello zolfo, della polvere da sparo e del piombo. *(F. di N.)*

Stato Pontificio.

Perugia 2 giugno.

S. M. il Re di Baviera continua il suo soggiorno nella villa di Colombella presso S. E. il marchese Florenzi suo ciambellano, ed ha intenzione di quivi trattenersi ancora qualche altro tempo. La prelodata M. S. gode di ottima salute, e giornalmente va a passeggiare in quei dintorni onde osservare la deliziosa posizione di quella campagna. Sono pochi giorni che ricevette da Monaco un altro corriere, il quale arrecò alla M. S. i dispacci del ministero. S. M. la Regina sarà ora ritornata alla sua residenza in Monaco dalla visita che essa ha fatta alle AA. LL. il duca e la duchessa di Altemburg suoi augusti genitori. *(Fogli di Fir.)*

Digitized by Google

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l'asta tenutasi presso l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., nel giorno 21 e seguenti dello scorso mese d'aprile per conciliare l'appalto di alcuni lavori per l'ampliazione della Fagianaja, colla costruzione di una nuova gabbia di ferro nel locale del Mirabellino entro l'I. R. Parco presso Monza, e dovendosi procedere ad un nuovo esperimento;

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto, al civico n. 2466; alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese di giugno, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 2 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

AVVISO. N. 15317.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili ed effetti, perchè compaja nel giorno 21 dell'entrante giugno, alle ore 10 della mattina, nel locale de' pubblici incanti, situato in questa città nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente a prezzo anche minore della stima giudiziale.

Gli effetti e mobili da vendersi sono:

Due cumod, piccolo specchio, e varie qualità di carta da scrivere, scaffali, armatura di studio, tavoli, un panco, impenate, pietra rotonda e plafone, vasi di vetro, ed una coperta di vali.

Il presente verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 29 maggio 1827.

MODRONI, *segretario.*

AVVISO. N. 19786.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 27 dell'andante mese di giugno, alle ore nove della mattina, nella casa situata nella contrada di S. Giuseppe, luogo de' pubblici incanti, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:

Scaffali, armadj, camminiera, comod, materassi, scranne, tavoli, ed altro, come nella nota, ecc.

Il presente avviso sarà inserito d'ufficio anche nella gazzetta, oltre la consueta pubblicazione ne' modi e luoghi soliti.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il primo di giugno 1827.

MODRONI, *segr.*

AVVISO. N. 18451.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 20 del pr. futuro giugno, alle ore 10 della mattina, nella casa situata sulla corsia di Porta Vercellina attigua a quella del duca Litta, abitata dal capitano Sisak, dove si terrà pubblica asta, e si delibererà al miglior offerente oltre il prezzo della stima giudiziale.

Mobili da vendersi.

Anelli d'oro, filo di coralli, soffà, tavoli, specchi, cumò, materassi, mezze tende, coperte, capi di vestiario, ecc.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito per tre volte d'ufficio nella gazzetta.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 29 di maggio 1827.

(3.ª *pubb.*) MODRONI, *segr.*

EDITTO. N. 517.

Trovandosi presso quest'I. R. Giudizio criminale varie monete d'oro, d'argento e di rame per la somma complessiva di milanesi lire 24 e soldi 8, non che un anello e due stelline d'oro relative a procedure criminali già portate al loro compimento, e non conoscendosene i proprietarj, nè essendosi presentato alcuno per ripeterle, si diffida per parte di quest'I. R. Tribunale di prima istanza, chiunque pretenda di esserne proprietario d'insinuarsi con analoga istanza entro il termine di un anno a provare le sue ragioni, sotto comminatoria che, scorso il detto termine, senza che nessuno siasi insinuato, si passerà in riguardo al detto anello e stelline d'oro alla vendita, e non potrà il proprietario che chiederne in seguito, e sino allo spirare del termine prefinito alla legal prescrizione il rilascio della somma ricavata dalla vendita medesima, e che in riguardo ai denari sopracennunciati unitamente alla somma ricavata dalla vendita de' detti oggetti d'oro, e non ripetuta, verranno rilasciati, ed apparterranno subito dopo scorso il termine della prescrizione a quella cassa, dalla quale vengono erogate le spese criminali.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi di questa città e di Casalmaggiore, non che nelle comuni di Pizzighettone, Soresina, Piadena e Casalbuttano, ed inserito per tre volte d'ufficio nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, dall'I. R. Tribunale provinciale, il 15 maggio 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ass. pel segr.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 3021.

L'I. R. Pretura di Crema deduce a pubblica notizia che Gaetano Mauro Piazza del fu Antonio, di detta città, con sua istanza 7 aprile corrente, n. 3021, ha esposto che sono già trascorsi cinquant'anni dachè Andrea Piazza di lui fratello si è reso latitante ed assente; che da quell'epoca in poi non ha potuto avere alcuna notizia del medesimo, malgrado le ricerche e le accurate indagini praticate, e che ha perciò chiesto che sia proceduto alla dichiarazione di morte del detto Andrea Piazza.

È quindi citato il predetto Andrea Piazza a comparire innanzi questa pretura nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo o non dando in altra maniera notizia alla stessa Pretura della sua esistenza si passerà alla chiesta dichiarazione di morte.

Si notifica inoltre allo stesso Andrea Piazza che è stato da questa Pretura nominato per tutti li corrispondenti effetti di ragione l'avvocato Antonio Capredoni in di lui curatore.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Crema, dall'I. R. Pretura, il 18 aprile 1827.

ALBRIZZI, *pretore.*

(2.ª *pubbl.*) Rosaglio, *cancell.*

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Pretura urbana di Milano, si notifica agli aventi interessi verso l'eredità giacente di Angela Bonazzi, essere stato contro della medesima eredità presentata alla stessa Pretura da Gaetano Socorro, falegname, abitante in Milano, sulla costa di P. Tosa, al n. 5175, rappresentato dall'avvocato Staurenghi, un libello in punto di pagamento di lire trecento venticinque milanesi per importo di pigione pagata per 5 anni dall'attore per una stanza occupata da mobili, sequestrati a pregiudizio di Angela Bonazzi, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi aventi interesse essersi prefisso il giorno trenta del p. f. giugno, alle ore nove, per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa eredità giacente l'avvocato Castelli Maggioni, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti aventi interesse col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa Pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura di questa Pretura.

Milano, dall'I. R. Pretura urbana, il 23 di maggio 1827.

RICCI, *pretore.*
Rosignoli, *f. f. di cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 16 giugno.

Arrivati. I signori

Barone Eschammer, da Roma, al n. 4203.
Marchese Paolucci Massimo, ciambellano, da Modena, al n. 590.
Irvine, gentiluomo, da Roma, al n. 4925.
Cavaliere Gozzani, da Roma, al n. 4925.
Giura, inspettore nella direzione de' ponti e strade di S. M. Siciliana, da Torino.
Gaetta, nobile e possid., da Pavia, al n. 986.
Questa, possid., da Novara, al n. 5295.
Rhamm, avvocato, da Ginevra, al n. 4203.
Gianella, medico, da Trieste.
Marsham e Browne, possidenti, da Firenze, al n. 5295.
Tirelli, possid., da Reggio, al n. 4203.
Theolejre, propriet., da Firenze, al n. 4925.
Bischoff, negoz., da Modena, al n. 4203.
Tidoli, negoz. e possid., da Reggio, al n. 4203.
Jenny e Socin, negozianti, dalla Svizzera, al n. 4203.
Bèges e Bouillon, negozianti, da Piacenza, al n. 4925.

Partiti. I signori

Conte de Giusti, per Verona.
Popham e Trefusis, capitani, per Ginevra.
Douglas Becford, gentiluomo, per Ginevra.
Busche, possid., per Losanna.
Dease, *idem*, per Ginevra.
Sioli, *idem*, per Verona.
Denaro, propriet., per Torino.
Dubois, possid., *idem.*
Nigra, banchiere, *idem.*
Borromei, legale, per Ferrara.
Benvenuti, possid., per Venezia.
Wright e Hutchison, negozianti, per Venezia.
Gilly, negoz., per Piacenza.

Luigi Sordelli, proprietario del nuovo negozio di terraglia, porcellane e cristalli, da due anni stabilito nella contrada de' Pennacchiari, al n.° 3227, dicontro al caffè, previene che ora lo ha maggiormente assortito in detti articoli, delle migliori fabbriche della Germania, i quali sono ridotti alla perfezione all'uso inglese e di Francia, così pure prosiegue a fabbricare le ceste e vasi in oro per fiori ad uso di tavola ecc. ed altre galanterie, e si accorderanno facilitazioni per maggiormente aumentare lo smercio.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *la Donna del Lago*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pietro di Portogallo.*

A beneficio del Pio-Instituto filarmonico.

TEATRO RE. Si rappresenta la nuova farsa *il finto Sordo*, musica del M.° Pavesi, col ballo *Agnese di Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *lo Spettro alla festa da ballo.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *i Due Forzati ai lavori pubblici.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Beneficiata dell'artista Lorenzo Cittadini.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio musicale.

Giovanni Ricordi, dirimpetto all' I. R. teatro alla Scala, ha pubblicato i seguenti pezzi:

N. 3222. *Rossini*. Nuovo quartetto a voci sole, nell' opera *il Mosè*, scritto ora in Parigi, lir. 1.

» 3221. *Detto*. Aria nuova per soprano, in detta opera, lir. 2.

» 3223. *Detto*. Cantico a 4 voci, come sopra, lir. 1. 25.

Di detta opera stanno sotto i torchi altri pezzi nuovi.

» 3116. *Rajmondi*. Recitativo ed aria (Risplendi, o sol beato) eseguita dal celebre Rubini, lir. 1. 80.

» 3227. *Burghersh* (*Lord*). Scena e cavatina, nell' opera *l' Eroe di Lancastro*, lir. 3.

» 3217. *Generali*. Coro d' introduzione, nel grand oratorio *Jefte*, lir. 2.

» 3228. *Detto*. Duetto per soprano e basso, lir. 4. 50.

» 3215. *Mojana conte Pietro*. Scena e rondò per contralto, lir. 2. 50.

» 3202. *Vaccaj*. Gran scena ed aria, nell' opera *Giovanna d' Arco*, per soprano e piano-forte, lir. 4. 50.

» 3201. *Detto*. Cavatina pastorale, nella detta opera, c. s., lir. 1.

» 3166. *Calegari*. Andante, variazioni e finale sopra un tema della *Giovanna d' Arco* di Vaccaj, lir. 3.

» 3163. *Matthej*. Introduzione e variazioni (Se d' amore), lir. 2. 80.

» 3125. *Rocca*. Valtz sopra un motivo dell' *Ezio* di Mercadante, cent. 75.

» 3124. *Pollini*. Melodie armoniche e rondò, lir. 3.

Opere nuovissime di fondo estero:

Mozart W. L. Missa pro defunctis, a 4 voci, opera postuma. Questo capo d' opera, non conosciuto ancora dal mondo musicale, è stampato ora per la prima volta a beneficio della vedova Mozart, lir. 25.

Czerni Charles. Sonata per il piano-forte, op. 124, lir. 8.

Ries. Sonata come sopra, op. 141, lir. 6.

Bach. Scuola pratica per organo in sei sonate, lir. 16. *L' Editore.*

Annunzi tipografici.

La Scienza dell' economia politica, ossia Principj della formazione, del processo e della decadenza della ricchezza; ed applicazione di questi principj all' amministrazione economica delle nazioni, di Michele Agazzini. Un volume in 8.°, prezzo austr. lir. 5. 74, ital. lir. 5. Edizione di Antonio Fontana, che si vende da Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994.

Descrizione ed uso di *una nuova camera lucida*, di Giuseppe Mozzoni, alunno nel Collegio Borromeo, studente in matematina all' I. R. Università di Pavia, con una tavola. Milano, 1827, per Paolo Emilio Giusti, contr. di S. Margherita.

Quest' operetta in 8.°, colla tavola in nero, si vende al prezzo di cent. 87 ital., pari ad austr. lir. 1; in carta sopraffina colla tavola colorita vendesi al prezzo d' ital. lir. 1. 10, pari ad austr. lir. 1. 25.

Compendio di viaggi moderni, in cui si contiene tutto quello che v' ha di più curioso ed importante ne' molti libri che trattano questa materia, opera del sig. Caillot, console generale di Francia in Egitto; traduzione di Virginio Soncini, in continuazione alla Biblioteca amena ed istruttiva per le donne gentili. L' Africa. Milano, Stella e figli, 1827, in 12.°, lir. 3.

Ciò che scrissero diffusamente, e talvolta anche prolissamente, tanti moderni viaggiatori, secondo l' antico sistema de' medesimi, è qui raccolto in compendio con ordine, chiarezza e intelligenza somma.

Dagli editori Artaria e Comp. di Vienna si sono recentemente pubblicate le seguenti carte geografiche:

Nuova carta postale dell' *Italia*, disegnata dal colonnello M. de Traux, in 4 fogli, lir. 18.

Carta nuovissima della *Germania*, colle poste, disegnata dal medesimo, in 4 fogli, lir. 18.

Carta di posta ed itineraria dell' *Italia*, 2 fogli, lir. 6.

Carta generale ed itineraria dell' *Europa*, divisa ne' suoi Stati, del colonnello M. de Traux, in 9 fogli, lir. 54.

Carta della *Grecia* antica e moderna, disegnata da F. Fried, in 4 fogli, lir. 18.

Carta dei *Contorni di Milano* pel circuito di 24 miglia, un foglio, lir. 3.

Le quali trovansi pure vendibili presso i negozianti di belle arti a Milano.

Possessioni da vendersi.

Si vogliono vendere le due possessioni poste nel distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, l' una denominata di Vellezzo, situata nel detto luogo e territorio, di pertiche censuarie 514 tav. 17, cens. scudi 5388 — 4, di libero allodio nella massima parte, se si eccettuano pert. 77 tav. 12 affette ad enfiteusi perpetua, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, con ragione d' acqua per la di lei irrigazione; e l' altra denominata di Origioso, attigua e facente corpo colla detta possessione di Vellezzo, situata nel luogo e territorio di Origioso, di pertiche censuarie 587, tav. 5, di libero allodio, cens. sc. 3804. 2. 3, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, e s' irriga con acqua d' affitto.

Più tanti diretti dominj sopra pertiche censuarie 111 tav. 23, cens. sc. 702. 4. 1, parte posti nel comune e territorio di Vellezzo, ed in parte nel vicino comune di Marcignago, pei quali si percepiscono annualmente di netto a titolo di canone milanesi lir. 270, circa come dalle relative investiture.

Chiunque pertanto aspirasse a tale complessivo acquisto potrà dirigersi presso il sig. avvocato Pietro Rodemagni, abitante in Pavia nella contrada delle Cinque Vie al civico n. 1078, presso del quale esistono i relativi capitoli di vendita, ed al medesimo saranno fatte le opportune obblazioni.

Pavia, il 16 giugno 1827.

Editto. N. 16999.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del sacerdote Giuseppe Mazzucchelli, anche qual tutore de' minorenni Carlo, Antonio, Angela e Giovanna, di lui fratelli e sorelle, domiciliati in questa città nella contrada di S. Maria alla Porta n. 2582, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del comun padre Luigi Mazzucchelli, morto il giorno 14 ultimo scorso, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 21 del corrente mese in sala II ad un' ora pomeridiana personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni del suddetto sacerdote Mazzucchelli, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 1.° giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pollini, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

Editto. N. 2246.

D' ordine dell' I. R. pretura di Orzinuovi si notifica che nel giorno 25 del p. f. mese di giugno, alle ore 10 antimerid., innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza si procederà al terzo esperimento d' incanto del fondo sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Racchanigo, sulle istanze della signora Eleonora Marasini, vedova Rossa, e sarà deliberato al maggior offerente, a prezzo anche inferiore alla stima, sotto però l' osservanza dei capitoli d' asta, che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio, a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo suddetto in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, di più 4. 76, aratorio, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al quale fanno confine da mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; da mezzodì in picciola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Rossati, ambedue con fosso irrigatorio ammesso; da sera la comune di Orzinuovi, mediante siepe di vivo lacias fa, e da tramontana la stessa comune, separata da strada di vedegione presa per metà, stato stimato austr. lir. 3,85. 67, avente il censimento di lir. 39. 10, al territoriale di Gabbiano, al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta della pretura, non meno che alla piazza di questa comune e di Gabbiano, e si inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 14 maggio 1827.

Il f. f. di pretore, Ozanno.
(2.ª *Pubb.*) Gruguetti, *att.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 4433 e 4434.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia deduce a pubblica notizia, che sopra domanda del dott. Giuseppe Arpegiani, possidente, abitante in Milano, patrocinato dall'avvocato Valerio, ha stabilito il giorno 12 p. v. settembre, alle ore 11 antimeridiane, per il primo giudiziale incanto dell'infradescritte due case poste in questa città sotto la parrocchia del Carmine, state oppignorate in odio di donna Teresa Albonesi vedova Ghiringhelli, e donna Giuseppa Vinadi Leva, maritata Molteni, ond' essese l'attore soddisfatto de' suoi crediti, l'uno di lir. 4605. 11. 1 italiane, e l'altro di lir 723. 73 simili, non che degli interessi maturati e maturandi, colle spese. Tale vendita si farà a prezzo non minore della stima 17 febbrajo 1824 degli ingegneri delegati Francesco Veneroni e Giuseppe Dassi, state da essi valutate l'una di lir. 15650. 29, e l'altra in lir. 9037. 86. 3 moneta austriaca, oltre l'osservanza dei capitoli, che unitamente alla più estesa descrizione dei predetti stabili saranno ostensibili a chiunque nell'ufficio di spedizione in giorno ed ora d'ufficio.

Avendo poi il suddetto dott. Arpegiani fatta richiesta con separata istanza onde siano contemporaneamente citati col presente pubblico editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sulle dette due case da vendersi, a far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli per l'effetto portato dal § 1.° della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano perciò gli stessi creditori ignoti ed assenti di dover entro il termine di giorni novanta, e precisamente per tutto il giorno 10 settembre corrente anno, far inscrivere cotali loro diritti all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto comminatoria che non insinuandosi, non potranno ulteriormente far valere il loro diritto ipotecario sopra gli stabili suddetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti esser loro stato deputato in curatore l'avvocato Francesco Cattaneo per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti di ipoteca tacita legale sui mentovati beni.

Descrizione degli stabili:

1. Corpo di casa di libero allodio posto in Pavia, sotto la parrocchia di S. Maria del Carmine, nella contrada del Gesù al civico n. 266, in sostituzione dell'antico n. 225, in mappa al n. 1, coll'estimo di sc. 500, consistente in diverse camere al piano inferiore e superiore, terrazza, stalla, rimessa, cantina, corte, pozzo, giardino, ed altri comodi annessi, coerenziata a levante in parte alla descrivenda casa n. 2, ed in parte la casa degli eredi Saglio a muri divisorj di metà; a mezzogiorno la contrada del Gesù; a ponente in parte il piazzale del Gesù, e per piccola parte il muro della chiesa lasciato; a tramontana in parte il giardino degli eredi Saglio, ed in parte la casa del cappellano del Gesù a muro lasciato.

2. Altro corpo di casa attiguo al suddescritto n. 1, pure di libero allodio, marcato al civico n. 265 in sostituzione dell'antico n. 224, descritto in mappa al n. 2, cens. sc. 416. 4, consistente in diverse camere al piano inferiore e superiore, con bottega, cantine, corte, pozzo, ed altri annessi comodi, confinante a levante in parte colla casa di Francesco Frova, ed in parte colla casa degli eredi Chiappuzzi a muro divisorio comune; a mezzogiorno colla contrada del Gesù lasciata; a ponente coll'altra casa già sovra descritta al n. 1 a muri divisorj comuni, ed a tramontana la casa degli eredi Bazzini a muro divisorio, e come infatti.

Il presente pubblico editto verrà stampato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale, il 18 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

Per parte dell'I. R. pretura di Binasco si notifica col presente editto a Giovanni Maria Vella di ignota dimora, come da Pasquale e Gaetano fratelli Salteri, anche nella loro qualità di amministratori degli eredi del defunto loro fratello Pietro, fittabili, domiciliati in Villandolo, e rappresentato dall'avvocato Giuseppe Campari, siasi presentata contro di esso nanti questa pretura la petizione 22 scorso maggio, n. 1842, in punto di pagamento di lire 580. 10 di Milano, oltre gli interessi, in ragione del 5 per 100, quanto sia dal 29 dicembre 1826 in poi, risultante da carta d'obbligo 17 maggio 1823.

Non essendo pertanto noto il luogo della dimora del R. C., fu da questa pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l'avvocato Giuseppe Ferrario, residente in Binasco, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi giusta il regolamento generale del processo civile.

Ciò resta notificato al detto R. C. Gio. Maria Vella col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto procuratore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che sulla accennata petizione fu, con decreto d'oggi, prefisso il giorno 13 p. f. luglio, alle ore 9 antimerid., per l'attitazione verbale, sotto la doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del citato regolamento, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte discontinue nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Binasco, dall'I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

Il cancelliere dirigente
GALLARDI RIVOLTA.
Tiberio Cattaneo, *scritt.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18840.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante decreto del giorno 21 corrente mese, n. 18838, venne accordata a Gio Battista Ripamonti la vendita, mediante asta giudiziale, a pregiudizio di Marianna Tanzi, vedova Turconi, tanto per il proprio interesse, quanto qual tutrice della di lei figlia minore Teresa Turconi, Serafina Turconi e l'avvocato Piccinini, curatore speciale dell'assente Giovanni Turconi, delle due case poste in questa città nel vicolo Calusca ai civici nn. 3679 e 3675, sotto i numeri di mappa 55 e 59, coerenziate come abbasso, pervenute loro dall'eredità di Gaetano Turconi.

Ad istanza quindi del suddetto Gio. Battista Ripamonti, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli indicati stabili, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Giovanni Ferrari nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili, i quali consistono in una casa denominata la Paradisa, posta in Milano nel vicolo Calusca, marcata al civico n. 3679, e nelle tavole censuarie al n. 55, coll'estimo di sc. 100, a cui coerenziano a levante e mezzo giorno casa di Angelo Maria Monguzzi; a ponente casa di Francesco Garonni, ed a tramontana il detto vicolo Calusca.

In un'altra casa denominata degli Archi, sit. nel ripetuto vicolo Calusca al civ. n. 3675, ed in mappa al n. 59, cens. sc. 144. 2. 7, coerenziata a levante casa di Giovanni Fossati ed in parte Grancini; a mezzogiorno la stretta Calusca; a ponente casa di Domenico Macocchi, ed a tramontana caseggiato di Giuseppe Antonio Grancini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4317.

Dall'I. R. tribunale di prima istanza in Pavia viene col presente dedotto a pubblica notizia essere, il 22 novembre 1826, mancato a' vivi in questa città Maria Lotteri, senza aver fatto alcun testamento. Non essendo noto a questo tribunale se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque siasi titolo credono di poter promovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dovere, nel termine d'un anno, insinuare avanti questo tribunale il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata all'I. R. fisco sopra sua istanza, a norma del § 760 del codice civile universale.

Il presente editto verrà affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. tribunale provinciale il 15 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO N. 4442-4443.

D'ordine dell' I. R. tribunale provinciale in Pavia, si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Teresa Gianella vedova Gianella, anche qual tutrice della minore di lei figlia Anna Maria Gianella, rappresentata dall' avvocato Luigi Peroni, venne prefisso il giorno 1.° settembre del corrente anno, alle ore 12 meridiane, pel primo esperimento d'asta per la vendita della casa oppignorata dalla detta Gianella in odio di Giuseppe Fazzini, posta in questa città, contrada Sant' Eupolo al nuovo civico n. 858, in mappa sotto la parrocchia di S. Maria Corte Cremona, ora S. Michele, al n. 33, coll' estimo di sc. 125, in coerenza a levante con casa del sig. marchese Bellisomi, e dalle altre tre parti con strada pubblica, pervenuta detta casa nel pignorato Fazzini dal suddetto marchese Annibale Bellisomi, e come più diffusamente descritta e coerenziata nell' atto di perizia 21 marzo 1827 degli ingegneri delegati Alessandro Griffini e Francesco Capsoni, i quali peritarono il su descritto stabile in lire 3509. 84 austriache. Detta vendita verrà eseguita nel suddetto giorno ed ora a prezzo non minore della stima, e sotto l' osservanza dei capitoli seguenti:

1. Per essere ammesso ad offrire, e per garanzia dell' asta, dovrà ogni aspirante depositare lire cinquecento austriache.

2. L' acquirente avrà il possesso e godimento dal giorno del deliberamento, e da una tal epoca in poi pagherà l' interesse del prezzo in regola del cinque per cento all' anno, oltre le imposte e gravezze, così dette carichi.

3. Pagherà poi oltre il prezzo e senza diminuzione di esso tutte le spese e competenze della procedura esecutiva, dall' atto di pignoramento, questo inchiuso, all' atto della delibera, questa pure inchiusa, più quelle del contemporaneo relativo giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali.

4. Questo pagamento sarà fatto entro giorni otto dalla delibera al patrocinatore della istante signora Gianella, e sopra di lui specifica ove le parti andassero in proposito d' accordo, e in difetto dietro liquidazione dell' I. R. tribunale, che sarà provocata dalla istante medesima a spese del deliberatario.

5. Saranno pure a carico del deliberatario, oltre il prezzo e senza diminuzione di esso, le spese occorrenti per la sua intestazione ai libri del censo, e per la trascrizione del contratto ove credesse o dovesse farla, non che quelle del giudizio di distribuzione.

6. Dovrà l' acquirente subito dopo la delibera, e non più tardi del termine voluto dalla legge, far trasportare in suo capo ai libri del censo la casa di cui trattasi, al che s' intenderà egli abilitato in forza dell' atto di delibera.

7. Dovrà anche subito dopo la delibera pagare le imposte e gravezze, così dette carichi, che si rinvenissero scoperte, le quali gli saranno abbonate sul prezzo, quanto alle scadute, sino al giorno del deliberamento.

8. Entro venti giorni dal deliberamento dovrà l' acquirente introdurre il giudizio di distribuzione del prezzo, e pagarlo in capo a detto giudizio ai creditori utilmente collocati in graduatoria, ed a norma di essa, passandone indi la parte che per avventura sopravanzasse, al debitore spropriato.

9. Non provocando il deliberatario la distribuzione del prezzo nel termine di cui sovra, sarà facoltativo di ciò fare a totali spese del deliberatario alla istante Gianella, ed a chi avesse dato da lei, che potrà all' invece anche procedere a subastare nuovamente la casa di cui trattasi, a spese, rischio e pericolo del deliberatario.

10. Anche ogni altro creditore inscritto potrà, sì, e come può di ragione competergli, provocare la distribuzione a spese del deliberatario, e procedere a di lui spese, rischio e pericolo, alla rivendita, scorsi i venti giorni come sovra prescritti, al deliberatario.

11. Sul deposito a farsi, come sovra, per le obblazioni all' asta, saranno innanzi tutto pagate le spese che occorressero pel giudizio di distribuzione o di rivendita alla istante Gianella, od aventi causa da essa, ed ai creditori inscritti. Del resto detto deposito, procedendo il deliberatario alla distribuzione del prezzo nel termine fissatogli, potrà essere ritirato in pendenza del giudizio di distribuzione, e passato rispettivamente in acconto di prezzo e del credito ad altro degli inscritti, coll' assenso però di tutti gli inscritti.

12. La casa in discorso si pone in vendita con tutti i pesi e servitù sì attive che passive, apparenti e non apparenti, cui può essere affetta, od anche, sì, e come potrà trovarsi all' atto della delibera, senza alcun diritto al deliberatario a diminuzione di prezzo, per qualunque deterioramento andasse soggetta, dallo stato attribuitole nella sua stima giudiziale del giorno 21 marzo corrente 1827, e salve unicamente al deliberatario le ragioni che in proposito potesse far valere verso il Fazzini debitore pignorato od altri abitanti d' essa casa.

13. Il prezzo sarà pagato in effettivo oro ed argento, e non altrimenti, escluso anche ogni surrogato.

La casa da subastarsi è la seguente:

Casa consistente in varie stanze inferiori e superiori con cantine, corte ed altri comodi, situata in Pavia nella contrada di Sant' Eupolo al nuovo civico n. 858, in mappa sotto la parrocchia di S. Maria Corte Cremona, ora S. Michele, al n. 33, coll' estimo di sc. 125, in coerenza a levante con casa del sig. marchese Bellisomi, e dalle altre tre parti con strada pubblica.

Volendo poi l' istante Gianella procedere contemporaneamente al giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali, che per avventura aggravassero la suddetta casa da subastarsi, il tribunale diffida perciò tutti li creditori assenti ed ignoti aventi cotali diritti sulla rammentata casa, di doversi far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 29 p. v. agosto, poichè in difetto detto stabile passerà libero d' ogni vincolo ipotecario in colui a di cui favore sarà il medesimo deliberato; avvertendosi gli stessi creditori ignoti ed assenti essere a loro stato deputato in curatore l' avvocato Gemiliano Selicorni per l' inscrizione, insinuazione e difesa di quei diritti che ad essi potesse competere sulla casa in discorso.

Il presente editto verrà stampato e pubblicato ne' modi e luoghi soliti di questa città, non che inserito per tre volte, di settimana in settimana, consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Bebu, *presidente.*
Cazanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segret.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17589

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Zenobio, Iginio, Francesco e Glicerio, consorti Barozzi, domiciliati in Trecate, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi ed altri correi presentato allo stesso tribunale da D. Carlo Venino un libello di petizione n. 17589, perchè siano obbligati li RR. CC., quali eredi del fu Gio. Battista Lorino, pagare all' attore la somma di milanesi lir. 1200 per rata di canone scaduta col giorno 13 aprile p. p., a termini dell' investitura livellaria 13 febbrajo 1807, a rogito Francia, oltre gli interessi del 3 per 100 dal giorno 13 aprile suddetto in avanti, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi consorti Barozzi assenti, che sopra tale domanda venne dal tribunale assegnato ai convenuti il termine di 45 giorni, entro cui presentare l' atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi consorti Barozzi l' avvocato Alessandro Sormani, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti consorti Barozzi col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi eglino stessi contro l' anzidetta domanda intimata per notizia al predetto loro curatore avvocato Sormani, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
De Egger, *consigl.*

(3.ª *pubb.*)

EDITTO. N. 17090.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Gaetano Majocchi, qual procuratore dei fratelli e sorelle del fu Giuseppe Poggi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del detto Giuseppe Poggi, morto senza testamento nel p.° p.° febbrajo, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 p. f. luglio in sala II, alle ore 12 mattina, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni verso la medesima eredità, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 26 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 18420.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di don Giuseppe Busca, canonico ordinario della Metropolitana, qual promotore delle cause pie della diocesi milanese, e con esso Angela Caimi, anche qual tutrice de' minori Pagani, del fu ragioniere Rocco Pagani, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto de' sottodescritti stabili, situati nel territorio di Cormano, stati oppignorati in pregiudizio di detti minori, onde compaja nel giorno 30 del prossimo futuro giugno, alle ore 1, avanti questo tribunale, ove, previo il deposito qui sotto accennato, si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

La vendita di detti stabili si farà tanto unitamente che separatamente nei quattro seguenti lotti, e verrà aperta l' asta sul relativo prezzo di stima quivi accennato.

Lotto I, composto degli stabili descritti ai nn. 1, 2, 3, 4 e 8 della giudiziale perizia 21 ottobre 1826.

1. Pezzo di terra aratorio moronato, marcato in mappa sotto parte del n. 44, di pert. 16 tav. 18 174, cens. sc. 140. 2 e 6 174.

2. Pezzo di terra aratorio come sopra, segnato in mappa n. 82, di pert. 56 tav. 18, cens. sc. 342. 1.

3. Pezzo di terra aratorio moronato, in mappa sotto parte del n. 87, di pert. 18 tav. 2, coll' estimo di sc. 128. 3.

4. Pezzo di terra aratorio, come sopra, segnato in mappa sotto altra parte del n. 87, di pert. 33 tav. 14, cens. sc. 238. 4.

8. Casa civile con giardino e siti annessi, situata come sopra, marcata esteriormente col n. 19, parte riservata e parte affittata a diversi inquilini, e segnata nella mappa unitamente ad altre due case ai nn. 18 e 20, coi nn. 97, pert. 4, sc. 46, n. 98, pert. 1 tav. 2, sc. 12. 2. 6, e n. 131, pert. 3 tav. 10, sc. 39. 1. 6, in tutto pert. 8 tav. 12, sc. 97. 4 4.

Detto lotto è valutato in tutto lire 38,546. 67 austr.

Lotto II. Casa descritta al n. 5, della succennata perizia, posta in Cormano, goduta da diversi pigionanti, marcata esteriormente col n. 24, e segnata in mappa del censo al n. 121, di tav. 18, sc. 8 3. 6; ed orto del n. 114, di pert. 3 tav. 19 174, sc. 29. 5. 4, in tutto pert. 4 tav. 14 174, coll' estimo di scudi 38. 6. 2, e del peritato valore di austr. lir. 8830. 45.

Lotto III. Casa descritta al n. 6, come sopra, goduta dal fabbro Radice ed altri pigionanti, attigua alla suddetta casa civile col n. 18 esteriore, il di cui numero di mappa, perticato ed estimo, sono compresi con quelli della casa civile descritta al n. 8, del peritato valore di lire 6677. 10.

Lotto IV. Caseggiato rustico descritto al n. 7, annesso alla casa civile marcata esteriormente col n. 20, di un numero di mappa, perticato ed estimo censuario compresi con quelli della casa civile al n. 8, del peritato valore di lir. 8525. 37.

La somma pertanto o l' avallo corrispondente da depositarsi all' atto della subasta sarà per tutti i quattro lotti unitamente di lir. 6000 austr., e separatamente per il lotto primo di lir. 4000, e quello degli altri lotti di lir. 2000 austr. cadauno, come sopra.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti agli anzidetti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende in complesso alla somma di lir. 62,579. 79, con facoltà di averne ispezione ed anche copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Marie, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 16052.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Teresa Castiglioni e di Maria Antonia Pino, non che del sacerdote D. Innocenzo Pino, e questi ultimi due quai rappresentanti de' minori figli del fu Giuseppe Castiglioni, come tutrice l' Antonia Pino, e come contutore il sacerdote D. Innocenzo Pino, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del suddetto Giuseppe Castiglioni, di professione cappellajo, morto il giorno 10 p. p. aprile, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, il giorno 28 del p. v. giugno, alle ore 12 merid., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta a cura dei suddetti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4144.

L' I. R. trib. provinciale di prima istanza civile in Pavia notifica col presente pubblico editto a Paolo Nazzani, possidente, domiciliato alla Bettola, stato Piacentino, essere stata contro di lui dall' ingegnere Giuseppe Nazzani, possidente, abitante in questa città, presentata sotto il giorno 7 corrente n. 4144 una petizione, colla quale in riconvenzione ai libelli 19 marzo prossimo passato n. 2641, 2642 e 2643, spiegati contro l' istante dal medesimo R. C. in unione dell' altro comune loro fratello Giovanni Nazzani, ha il detto attore chiesto che, citato il detto Paolo Nazzani nella forma degli assenti, venga, mediante attitazione verbale, condannato al pagamento di lir. 1392. 16. 6 di Milano, ammontare di spese, pagamenti e sovvenzioni fattegli dall' attore, quanto sia dal 22 settembre 1823, fino al 2 agosto 1824, massime in causa di nozze dallo stesso R. C. contratte con Rosa Nazzani di Bettola suddetta, il tutto come risulta dall' allegato *A*, dimesso in petizione.

Avendo il tribunale accolta la domanda spiegata dall' attore ingegnere Nazzani, diffida perciò l' assente R. C. essergli stato deputato in curatore l' avvocato Giacomo Trevati, al quale potrà far tenere i proprj mezzi di difesa, e non volendo, gli rimane facoltativo di scegliere e far conoscere al tribunale altro legittimo procuratore per la difesa delle proprie ragioni, altrimenti in caso di silenzio attribuirà a sè stesso le conseguenze della causa, diffidato intanto esso R. C. essere stata appuntata la giornata del 28 p.º v.º giugno alle ore 10 antimeridiane pel contraddittorio verbale sull' oggetto in disputa, sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 del regolamento generale del processo civile vigente in questi Stati.

Il presente editto sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a cura e spesa della parte attrice.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, l' 11 maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 3587.

Quest' I. R. tribunale di prima istanza deduce a pubblica notizia, che dietro il risultato delle assunte informazioni e della medica perizia ha con decreto d' oggi dichiarata l' interdizione per imbecillità di Margarita Astolfi del fu Pietro Antonio di questa città, e le ha deputato in curatore la propria madre Maria Antonia Vecchio, ed in concuratore Vincenzo Astolfi. Diffida conseguentemente chiunque possa interessare, a non dovere, dal giorno della pubblicazione del presente editto in avanti, in alcun modo, o sotto qualsivoglia titolo, fare colla suddetta imbecille Margarita Astolfi alcun atto per la medesima obbligatorio, o che potesse far cessare o diminuire un suo diritto, sotto pena di nullità, in guisa che tutto quanto non sarà seguito in concorso della curatrice e concuratore e coll' osservanza delle prescrizioni di legge stabilite per i tutori, sarà come non avvenuto, e non potrà in alcun caso fornire a favore di chicchessia azione o ragione in giudizio contro i beni o la persona dell' interdetta.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza civile, il 1.º maggio 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*) Passerini, *segr.*

EDITTO. N. 4700.

L' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona deduce a pubblica notizia che dietro l' intrapresa investigazione ha, con odierno decreto, dichiarato Caterina del fu Domenico Franchi, di questa città, incapace per difetto di mente ad amministrare la sua sostanza, e d' esserle stato deputato in curatore il di lei fratello Michele Franchi, pure di questa città.

Il presente sarà pubblicato in questa città e di settimana in settimana inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 25 maggio 1827.

Per il presidente impedito
Il cons. anziano,
DE PESTALOZZI.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel seg.*
(2.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

N. 124 CENT. 5

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	18 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,0	+ 20.0	Est	Nebb.-Ser.-Nuv.
	19 » 5 mattina	» 27, » 8.3	+ 16,3	Nord-Nord-Owest	Nebb.-Nuv. rotto

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 12 giugno.

Cambio del 9.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	7/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	120	7/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1084	—

Cambio dell' 11.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	7/16
Imprestito del 1820	»	137	7/8
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1083	—

(G. di V.)

PORTOGALLO.

Lisbona 23 maggio.

Accertasi che il marchese di Palmella sia richiamato dall'ambascieria di Londra per sottentrare al ministro delle relazioni estere, il quale andrà ambasciatore a Parigi; il conte di Villa-Real, già da varj mesi nominato a questa legazione, succederà al sig. di Palmella in quella di Londra.

— Tredici fuggiaschi spagnuoli, giunti da pochi giorni sulla barca a vapore che fece il tragitto da Porto a Lisbona, non hanno potuto ottenere la permissione di sbarcare, e il governo ha ad essi conceduto 25 soldi al giorno sino al momento che si rimbarcheranno per Londra.

SPAGNA.

Madrid 29 maggio.

Dicesi che per ordine dei generali supremi degli eserciti spagnuolo e portoghese, si terrà da generali subalterni una conferenza ai confini, dirimpetto a Valenza d'Alcantara. Le lettere scritte da varj ufficiali annunziano infatti che un drappello di cento uomini scelti tra cavalieri e fanti era destinato per servir di scorta al generale Oneille il quale dovea recarsi al luogo indicato, dove era parimente atteso un drappello di Portoghesi.

— Il sig. Zambrano, ministro della guerra, avendo saputo che un sergente e tre o quattro soldati del reggimento lancieri della guardia erano ultimamente disertati in Portogallo, ha sospeso dal suo ufficio il sig. Anleo, colonnello di questo reggimento. La severità di S. E. dimostra quanto le stia a cuore il buon ordine nell'esercito.

— Tra i candidati per la presidenza del consiglio di Castiglia si cita il vescovo di Osma. I sentimenti e la devozione per il monarca che ha sempre manifestati questo prelato, lo rendono sommamente meritevole di sì ragguardevolissima carica.

Estratto di lettera particolare. — « L'ultima mia vi diceva che i dispacci del generale Vives, ultimamente giunti, annunziavano che con un corpo di sette o ottomila uomini si potrebbe ora intraprendere con fiducia la riconquista del Messico. Il consiglio di Stato si è raccolto due volte in Aranjuez per trattare dell'opportunità di questa spedizione; ma si accerta che la pluralità dei consiglieri si è opposta a qualunque disegno di allontanar truppe dalla Penisola.

« Il padre Velez, arcivescovo di S. Giacomo, ed il sig. Cabia, già membro della reggenza, che ci ha governati prima che il Re uscisse da Cadice, si sono posti nel numero de' candidati per la presidenza del consiglio di Castiglia, carica che pare destinata decisivamente ad un arcivescovo o ad un vescovo.

« Si accerta che il sig. Lamb, il quale ora trovasi ad Aranjuez, partirà al principio di giugno per Londra, passando prima da Lisbona ».

— Il nuovo corregidore di Madrid ha dichiarato che la sua coscienza non permettendogli di assistere alle feste de' tori, si dispensava dal presiedervi, e mantenne la parola. (Le giostre de' tori continuano in Ispagna, tuttochè proibite colle stesse pene ecclesiastiche come lo sono i tornei.)

— Il duca di S. Carlos venne ammesso ad Aranjuez a ringraziare il Re della sua nomina all' ambasciata di Parigi.

— Sebbene tra gli Spagnuoli non siansi notate finora che diserzioni individuali, venti o trenta soldati della brigata che stanzia

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Società del Giardino.

Fioritissima fu l'adunanza giovedì a sera all'accademia musicale di questo Casino. Molti fra' dilettanti e professori vi concorsero a rendere variato e gradito il trattenimento. Accoppiatasi la musica antica alla moderna, s'udirono un duetto di Fioravanti, uno di Cimarosa, e un'aria di Mozart, con arie e duetti di Rossini, di Mayr, di Pacini, di Pavesi, e di Nicolini. Come dilettanti si distinsero i signori Marani, Lej e Gussoni; come professori la Cory Paltoni, il maestro Boyle e la giovane Maffei. Quest'ultima, figlia della Festa Maffei cantante di primo merito, non ha per anco calcato la scena; ma ella dà saggio di felici disposizioni e di bel portamento di voce. La Cory Paltoni, datasi particolarmente allo studio di vincere le difficoltà nei gorgheggi e nei vocalizzamenti, ricorda il metodo della Catalani, da cui ebbe le prime inspirazioni. Il maestro Boyle, già sì noto per la purezza nel metodo d'un bel canto, onde tanti si giovano de' suoi precetti ed esempj, ridestò quel piacere, che non va mai disgiunto da un'esecuzione vocale che prende origine dal sentimento. — S'aperse il trattenimento musicale con un concerto di piano-forte, applauditissimo, composto e sonato dal sig. Sowinsky, giovane compositore, che si propone di dar quanto prima una pubblica accademia nel Ridotto del gran Teatro. — Piacque pure al principio della 2.ª parte una sinfonia con cori del M.° Bonfichi, che sulle tracce dei grandi modelli si distingue principalmente nella musica ecclesiastica, ch'egli va arricchendo con molti Oratorj ed altre lodate composizioni, che dovunque, e principalmente nella capitale del mondo cristiano, godono di ben meritata rinomanza.

Anfiteatro de' pubblici Giardini.

Al dopo pranzo del giorno medesimo questo Circo che per la solenne ricorrenza del *Corpus Domini*, dovea restar chiuso come tutti gli altri spettacoli, si aperse alla beneficenza. La compagnia equestre condotta da A. Guerra, secondando il nobile impulso del suo capo, lavorò unitamente a lui, a solo profitto dei poveri; e può dirsi che uno scopo sì interessante infondesse in tutti i volteggiatori nuovo vigore ed agilità. Il pubblico che non è mai restio quando trattisi d'opere meritevoli, accorse in folla anche in quel giorno all'Anfiteatro, quantunque fosser sospesi gli ingressi d'*abbonamento*.

Digitized by Google

a Brozas hanno tentato l' 8 di maggio di passare sul territorio portoghese con armi e bagagli; ma traditi da quello che loro serviva di guida, si videro ad un tratto circondati da un centinajo di volontarj reali, in mezzo a' quali sarebbero forse riusciti ad aprirsi un passaggio se un drappello di truppa di linea non sopraggiungeva in soccorso de' volontarj. Dopo una viva resistenza i fuggitivi furono quasi tutti presi e condotti a Valencia d' Alcantara.

— È accaduto negli scorsi giorni ai bagni di Sacedon un delitto che pel grado d' atrocità appartiene in certo modo alla storia.

« Un venditore di tele giunge a un albergo di Sacedon, vi si corica senza diffidenza, e a mezzanotte viene trucidato dall' ostiere e da sua moglie, i quali ne seppelliscono il corpo in una stalla, e quindi hanno l' imprudenza di fare delle tele derubate al merciajuolo alcune vesti alla loro unica figlia di 9 anni. Questa specie di lusso in persone, le quali, tuttochè agiate, sono solite vestir abiti comuni, attrasse l' attenzione del vicinato, per il che gli albergatori temendo che la loro figliuola dicesse che sapeva ciò ch'era accaduto, deliberarono di ucciderla, e il padre se ne incaricò. Ma il giorno convenuto, la madre avendo mandato la giovinetta in una vigna ove lavorava il marito, e dond' essa non doveva più tornare, quest' ultimo vedendola di lontano venire alla sua volta, sentì rimorsi, le gridò di non avvicinarsegli, e di tornarsene a casa, ove la madre che faceva scaldare il forno per cuocere il pane, vedendola ritornare, e dubitando di ciò ch' era accaduto, la lascia avanzare, la prende e la getta viva nel forno.

L' assenza di questa fanciulla, ed alcune ossa calcinate vedute a caso da un vicino nel serbatojo della cenere dell' albergo, hanno svelato quest' orribile delitto. L' ostiere e sua moglie furono arrestati; e il Re, informato dell' atroce caso, ordinò espressamente che siano giudicati dal tribunal criminale di Madrid, ove devono essere condotti da un giorno all' altro, e dove il pubblico si porta in folla fin d' ora verso la porta della città per la quale devono arrivare. S. M. la Regina è sì compresa d'orrore per questo fatto, che non vuol più andare ai bagni di Sacedon.

Dai confini 2 giugno.

Un foglio del mattino dice che osservasi qualche nuovo fermento in Tras-los-Montes e nel Beira: sappiamo che due guerrillas d' insorgenti bene armate si reggono in quelle provincie. Dicevasi che il generale supremo dell' esercito inglese avrebbe visitato le fortezze del confine; ma pare che questa visita non si farà. La giunta degli insorgenti portoghesi sussiste tuttora nel Beira; essa fece ristampare una breve scrittura in lingua portoghese, che è un transunto chiaro e preciso delle antiche leggi del Portogallo; questa scrittura è intitolata: *A junta do governo installado na Beira.* Essa è sottoscritta in nome degli insorgenti portoghesi, dai membri della giunta, cioè, il vice-presidente Jose Pinto Cardoso de Beia e Figueiredo; il deputato Joao Pinto de Mendonça Arraes; il deputato Gioachimo d' Albuquerque Pinta Guedes de Vilhena; il deputato Joao Saraiva da Costa Pereiro de Rafojos; il deputato segretario Eduardo Antonio Telles-Jordao. Quest' ultimo non è quegli dello stesso nome che un tempo comandava ad una divisione d' insorgenti.

INGHILTERRA.

Londra 8 giugno.

Il congresso del Messico si determinò d' agire contro i liberi-muratori. Il rapporto della giunta che propone questa disposizione fu ammesso in senato da una maggioranza di 24 voti contro 7, e in quella dei rappresentanti con 40 voti contro 24.

— Nella camera dei pari lord Londonderry chiese s' era vero che abbiasi intimato ad alcuni nobili lord che votarono per l' emenda del duca di Wellington, che nel caso in cui non volessero votare in senso contrario nella prossima occasione, sarebbero rimossi dai loro posti nella casa del Re. Lord Goderich dichiarò che non volea compromettere i diritti della corona rispondendo a questa domanda; e che il Re era padrone di conservare o di congedare dalla sua casa chi gli pareva. Il nobile lord conchiuse annunziando altresì che, affinchè l' emenda adottata alcuni giorni fa sia di nuovo messa in deliberazione, chiederebbe che il rapporto della giunta fosse presentato martedì prossimo, ed aggiunse che proporrebbe la terza lettura del *bill* venerdì otto.

— In conseguenza dell' emenda del duca di Wellington, il prezzo del frumento è cresciuto di 3 scel. per *quarter*, la farina di 5 s. per sacco; l' orzo e le fave sono pure cresciuti di 2 a 3 s. per *quarter*. L' emenda di S. G. (dice il *Globe and Traveller*) è risguardata da molti come molto pregiudizievole, poichè è opinione generale tra i negozianti che essa trarrà con sè la caduta del *bill*; il che sarebbe una gran calamità nello stato attuale, scarseggiando molto il frumento e l' orzo. I ministri faranno probabilmente un ultimo sforzo nella camera dei pari onde si scarti la detta emenda.

— Nella camera dei comuni fu presentato un messaggio in nome del Re, nel quale è detto che S. M. il Re credendo di dover prendere disposizioni per provvedere alle spese addizionali che potrebbero essere necessarie pel prolungamento del soggiorno delle truppe in Portogallo, confida che gli saranno concedute. — Nella discussione promossa da questo messaggio, il ministro delle relazioni estere dichiara che non si tratta già di aumentare le forze inglesi in Portogallo, ma solo di mantenervele, poichè quantunque vi siano trattative intavolate tra la Spagna e il Portogallo, che probabilmente termineranno con un accordo sancito dall' Inghilterra e dalla Francia, non si può prevedere quando termineranno, e convien pensare perciò al loro mantenimento. Lord Grey teme per altro che il governo abbia in mente altre idee. *(Vedi più abbasso.)*

— Abbiam già riferito che la prima nave inglese, alla quale fu ricusato l' ingresso nei porti degli Stati-Uniti, è di ritorno alla Giammaica: aggiugneremo ora non sapersi per anco se il commercio indiretto che dee necessariamente risultare dal presente stato delle cose, tra gli Stati-Uniti e la Giammaica, si farà dai porti di Cuba o da quelli della Colombia: quest' ultimo paese, e principalmente il porto di Cartagena sembrano poter divenire fra breve la scala principale della nuova navigazione mercantile.

Altra del 9.

Camera dei Pari — Seduta dell' 8. — Lord Dundley, ministro degli affari esteri domanda la lettura del messaggio presentato il giorno innanzi. Egli dice che crederebbe mancar di rispetto alla camera se non facesse alcune osservazioni in tal circostanza. Il nobile lord dichiara che l' invio di truppe in Portogallo era suggerito dall' onore e dalla fede nazionale. Egli crede che nulla abbia accresciuto più la riputazione dell' Inghilterra quanto il suo intervento negli affari del Portogallo. La presenza delle truppe inglesi in quel regno salvò la Gran-Brettagna da una guerra calamitosa per tutti. Le circostanze che rendettero da prima necessario l' invio delle truppe sussistono tuttora, quantunque abbiano preso un carattere meno minaccevole. In questo momento si fanno negoziati tra il Portogallo e la Spagna colla sanzione della Francia e dell' Inghilterra, che si termineranno probabilmente con una conciliazione la quale renderà inutile il soggiorno delle truppe in Portogallo *(udite!)*; ma siccome non si sa precisamente quando questa conciliazione sarà conchiusa, è d' uopo prendere disposizioni pel mantenimento dell' esercito. So, aggiunse il ministro, che quanto dico dinanzi a questa camera, lo dico dinanzi all' Europa; desidero adunque che sia chiaramente inteso che le nostre truppe non furono spedite nè pel Portogallo costituzionale nè per agire contro la Spagna, ma solo per proteggere i nostri alleati. Lord Grey dice dolersi molto nel risapere che i ministri non possano dir nulla di positivo sui progressi dei negoziati. Egli brama sapere se il credito chiesto abbia per unico oggetto il mantenimento delle truppe che sono ora in Portogallo. Egli lo trova troppo grande per ciò. La domanda d' un credito sì superiore ai bisogni (500,000 sterline) gli inspira molti timori. I ministri di S. M. non danno alcuna speranza di veder quanto prima compiuti i negoziati, e vengono sul finire della sessione a chiedere un credito straordinario, mostrando così di voler essere preparati a tutto. Quest' è ciò che desta apprensione al nobile lord, ed egli crede che si voglia fare altre spese le quali potrebbero risultare dal soggiorno in Portogallo delle truppe che or vi si trovano. —

Digitized by Google

Il visconte Goderich dichiara che il credito chiesto non è destinato a mettere S. M. in caso d'accrescere le forze che sono ora in quel regno. Quanto alla somma, è impossibile il dire precisamente ciò che costeranno truppe che agiscono in un paese straniero. È vero che ci ebbe in quest' anno un aumento alle domande straordinarie per l'esercito; ma il nobile conte ha torto di supporre che queste somme debbano essere adoperate per le truppe in Portogallo; questi crediti straordinarj furono renduti necessarj dai debiti contratti in conto degli stabilimenti coloniali. Lord Goderich termina dichiarando di nuovo che il credito attuale non è destinato a mettere S. M. in grado d'accrescere le sue forze in Portogallo, o di dare maggiore sviluppamento alle loro operazioni, le quali saranno ristrette giusta i principj piantati dal visconte di Dundley.

Il sig. Canning proponendo l'indirizzo del Re alla camera dei comuni in risposta al messaggio del Re, parlò brevissimamente, e nel senso medesimo del ministro degli affari esteri.

— Le notizie di Lisbona del 26 di maggio annunziano che un bastimento venendo da Rio-Janeiro giunse a Porto dopo 42 giorni di viaggio. Esso arreca dispacci pel governo. Al suo arrivo si vociferò che l'esercito di Buenos-Ayres avea avuto un nuovo scontro con quello del Brasile, e che quest' ultimo ebbe il vantaggio. Aggiungesi ch' eransi intavolate trattative di pace.

Francia.

Parigi 12 giugno.

S. E. il guarda-sigilli, ministro segretario di Stato della giustizia, ha con autentico rapporto del 6 del corrente, renduto conto a S. M. dello stato dell' amministrazione della giustizia criminale in tutta la Francia nello scorso 1826. Risulta da questo documento che i condannati alla pena capitale nel corso di quell' anno furono 150; alla galera perpetua 281; ai lavori pubblici per a tempo 1139; alla reclusione 1228; alla berlina ed al bollo 5; al bando 1; alla degradazione civica 1; alla prigionia con multa o senza 1487; ed alle case di correzione 56 colpevoli, minori di 16 anni. Somma dei condannati in tutto il regno 4348; somma degli accusati 6988; assolti 2640.

— I fogli inglesi confermano che il sig. Cockburn, ministro inglese, era giunto alla Guayra, ed aveva già avuto in Caracas frequenti abboccamenti con Bolivar. Credesi che questo ministro sia in procinto di recarsi a Bogota, ove doveva pure arrivare Bolivar stesso.

— Dal 5 al 10 di maggio, 122 bastimenti, venendo d'Europa, e principalmente di Francia, hanno recato a Nuova-Yorck 1923 passaggeri emigranti.

— La *Gazette des Tribunaux* racconta un fatto che sembra derogare alquanto dalla gravità del titolo di quel foglio: « Certo sig. Julien, assai ben vestito, arrivato nel borgo di Triel (Senna ed Oise) si presenta all' autorità locale, e dimanda il permesso di dare il dimani, domenica, una rappresentazione drammatica. Gli si chiede conto della sua compagnia, ed egli risponde che fa tutto da sè, e che da solo farà le parti di quattro personaggi. Il segretario, in assenza del *maire*, gli dà il permesso; ed ecco il dimani mattina girare il tamburo nel paese annunziando questa novità. Più tardi si presenta egli stesso in piazza e salito in piedi sopra un cavallo proclama con enfasi il titolo della sua rappresentanza: *La partenza precipitata o le conseguenze d' un calcio.* Intanto il cavallo lo getta a terra: ei si rialza e batte furiosamente l' animale: questa prima scena comica attrae gente e la sala si riempie: un violino ed un clarinetto formano l' orchestra. Alle 8 ore si alza il sipario: il sig. Julien si presenta e saluta in giro: « Signori e signore, dic' egli, vi ho esposto l' idea della mia commedia: ma vi preparo una sorpresa che non vi aspettate: vado a vestirmi . . . » Si aspetta a lungo: i sonatori avevano esaurito tutta la loro musica. Si fa schiamazzo dagli spettatori. — Un giovinotto va a vedere che cosa sia succeduto: ma il sig. Julien era partito coll' introito; si rammentò allora che la prima parte della commedia era *la partenza precipitata:* e ciascuno se n' andò ben persuaso che per quella sera non ne avrebbe veduto altra. »

— Il nostro velocipede, sig. Ernest, postosi in cammino il 6 a 4 ore e 5 minuti, ha fatto quattro volte il giro della piazza di Luigi XVI in 59 minuti, un minuto di meno di quello che aveva annunziato. Questo giro è di 5 leghe e un quarto.

— La gazzetta di Tolosa riporta un esempio di forza straordinaria d' un fanciullo di appena sei anni d'età, e 4 piedi e mezzo di altezza, figlio d' un capitano in ritiro, il quale solleva da terra un peso di 110 libbre metriche.

— Una causa assai singolare occuperà fra poco il tribunale di prima istanza in Lione. Un ricco capitalista ha subito l' amputazione d' una gamba fattagli da tre distinti professori. L' operazione è riuscita perfettamente. I professori hanno dato il loro conto dimandando ciascuno cento luigi. L' ammalato, dicendo che non ha subito che un' operazione, quantunque i professori fossero tre, non esebisce che 3m. fr. L' avvocato Beaugeard assunse di difendere l' individuo operato.

— Gli editori responsabili del *Courier français* e del *Constitutionnel* tradotti alla polizia correzionale come colpevoli di diffamazione verso le autorità, furono condannati, l' uno a 15 giorni di carcere e a 400 fr. di multa, e l'altro a 15 giorni pure di carcere ed alla multa di 150 fr.

— Da un rapporto fatto l' altrieri alla R. Accademia di medicina dal dottore Pariset, sono tolti tutti i dubbj intorno all' indole della malattia notata col nome di febbre gialla, che fu riconosciuta altamente contagiosa.

— Consol. dell' 11 — Cinque per cento, 101 fr. 25 c.

Idem Tre per cento, *(coupons staccati)* 69 fr. 45 c.

I. R. Direzione generale della Polizia.

AVVISO.

Volendosi possibilmente prevenire le tristi conseguenze che derivano dall' idrofobia, che d'ordinario nella stagione estiva si manifesta ne' cani, si richiama dall' I. R. Direzione generale di Polizia la piena osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.° È vietato a chiunque nella provincia di Milano di condurre seco o lasciare liberamente vagare per le vie cani di qualsivoglia specie, quando non abbiano il collare coll' indicazione del cognome del rispettivo padrone.

2.° I cani così detti di presa, e generalmente i cani d' indole feroce destinati alla difesa delle persone, o alla custodia delle case e delle proprietà, oltre all' avere il collare come sopra, devono essere legati e condotti a mano dal proprietario o dal custode, e non possono lasciarsi liberi se non entro il recinto della propria casa a porte chiuse, usando anche in questo caso delle cautele necessarie ad impedire ogni sinistro incontro.

3. I cani indicati all' articolo primo, che si trovassero mancanti del collare col nome del proprietario, e così pure quelli indicati nell' articolo secondo, che non fossero legati e condotti a mano, saranno uccisi dalle persone a ciò destinate.

4.° Chiunque avrà notizia che in un cane o in qualunque altro animale si scorga lo sviluppo di effettiva rabbia, o vi siano segni tali da potersi congetturare che la rabbia possa manifestarsi, ed ometterà di farne la denunzia all' autorità locale, sarà assoggettato alle pene portate dal § 141 della seconda parte del Codice, che a comune intelligenza viene qui letteralmente trascritto.

« Qualora in un cane o in qualunque animale si scorgono segni « di effettiva rabbia, o tali da poterne congbietturare che la rabbia « possa scoppiare, chi ometterà di farne la denunzia, sarà condan- « nato ad arresto da tre giorni fino a tre mesi: se poi la rabbia scop- « piasse con danno di persone o di animali, il detto arresto sarà ri- « goroso ».

Le autorità tutte di Polizia rimangono incaricate di curare la corrispondente esecuzione.

Milano, il 6 giugno 1827.

L' I. R. consigliere aulico attuale, direttore generale della Polizia,
Cav. di Torresani-Lanzfeld.

De Ehrenheim, *segr.*

Avendo Giovanni Salucci, architetto reale di corte a Stuttgard, richiesta davanti il senato delle cause matrimoniali del supremo reale tribunale di Würtemberg la decisione del divorzio per titolo di adulterio contro sua moglie Antonia, nata Chelotti, di Firenze, della quale è ignoto il domicilio, ed il tribunale avendo acconsentito a tale domanda, e fissato giovedì 5 luglio per trattare questa accusa di ripudio; sono colla presente chiamati perentoriamente in giudizio non solamente la suddetta Antonia Salucci, nata Chelotti, ma anche tutti i suoi cognati ed amici che volessero assumerne le difese avanti allo stesso giudizio, perchè si presentino nell' indicato giorno (5 luglio p. v.) avanti al suddetto tribunale a Stuttgard, alle ore nove del mattino, rimanendo così assegnati trenta giorni pel primo termine, trenta pel secondo e trenta pel terzo termine, per ivi ascoltare l' accusa del marito, per presentare le loro deduzioni in ordine legale, e per attendere la sentenza del tribunale nelle cause matrimoniali, colla diffidazione che anche non comparendo nel termine stabilito, sull' istanza della parte contraria, sarà in questa causa di ripudio giudicato come di ragione.

Così deciso nel senato delle cause matrimoniali del supremo tribunale di Würtemberg.

Stuttgard, il 4 aprile 1827.

(2.ª *pubbl.*) *Georgii — W. Martens.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 19343.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di compendio dell' eredità giacente del fu sacerdote D. Francesco Sala, canonico del capitolo di S. Ambrogio, mancato ai vivi nel 21 agosto 1825.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del pross. futuro mese di luglio 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pianezza, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 22 del successivo agosto, alle ore 12 meridiane, aula I, per trattare tra di loro di finire tutto l' affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Angelo Maria Chiappa, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 19079.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, ed appartenenti all' eredità di Sebastiano Borioli, già orefice in questa città, stata addita col beneficio dell' inventario dagli istanti di lui figli Angelo, Carolina, Teresa e Marietta, fratello e sorelle Borioli.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del p. v. mese di agosto inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 6 del p.° v. mese di settembre, alle ore 12, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Sala Domenico, orefice, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 18510.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Senatore Maggioni, droghiere in questa città, al Cordusio al n. 2433.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 del p. f. mese di luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l' avvocato conte Girolamo Rusca, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno 13 del successivo agosto anno corrente, alle ore 12 meridiane, aula II, per trattare tra di loro di finire tutto l' affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Stoppani, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 1806.

Si diffida ciascuno, che essendo stata riconosciuta imbecille Angiola Perego di Cambiago, venne essa interdetta dall' esercizio d' ogni diritto civile, essendoglisi deputato in curatore Gaetano Brambilla di detto luogo. Il che si rende col presente editto a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Cassano, dall' I. R. Pretura, il 14 maggio 1827.

Il pretore, LUINI.

Mari, *cancell.*

(3.ª *pubbl.*)

Arrivi e partenze da Milano del giorno 17 giugno.

Arrivati. I signori

Conte Sobolewsky Giuseppe, gentiluomo di camera e consigliere di corte di S. M. Russa, da Genova, al n. 607.
Conte Sobolewsky Giorgio, ajutante di campo di S. M. Russa, da Genova, al n. 607.
Principe Czartoryski, da Genova, al n. 607.
Gibbons, gentiluomo, da Firenze, al n. 5293.
Macdonald, possid., da Ginevra, al n. 4203.
Mayor Von dem Bruch, propriet., da Berna, al n. 4203.
De Edelback, particolare, da Berna, al n. 4203.
Calleri, possid., da Vigevano, al n. 3297.
Mauroner, possid., da Venezia, al n. 1912.
Martorelli, possid., da Brescia, al n. 3281.
Mazza, negoz., da Verona.
Bignami, negoz., da Torino.
Reina, *idem*, da Lugano.
Kennedy Alessandro ed Enrico, capitani, da Genova, al n. 578.
Volpi, negoz., da Vigevano, al n. 3297.

Partiti. I signori

Duca di Vallombrosa, per Torino.
Marchese Monticelli, *idem*.
Petrococchino, console generale della reggenza di Tunisi negli Stati di S. M. Sarda, per Genova.
Conte de Ashburnham, pari della Gran Bretagna, con seguito, per Parigi.
Marsham e Browne, possidenti, per Ginevra.
Sala, capit., per Nismes.
Tosi, particolare, per Torino.
Niel, propriet., *idem*.
Rebisso, *idem*, per Genova.
Noel, *idem*, per Torino.
Collet, negoz., per Novara.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta l' opera *il Montanaro*, musica del M.° Mercadante, col ballo *Pelia e Mileto*.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica la farsa *I falsi Galantuomini*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

A beneficio del primo buffo comico Luigi Picchi.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *il Poeta*, con farsa *la Disperazione di Girolamo*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *le Avventure della duchessa della Vallière alla corte di Luigi XIV re di Francia*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizi d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dal tipografo e librajo Omobono Manini, ne' Tre Re n. 4085, si ricevono le associazioni delle seguenti opere:

Istruzioni dogmatiche parrocchiali del teologo Michele Piano, vicario generale della diocesi d'Alba, edizione seconda, riveduta ed accresciuta d'un Ragionamento dal dott. Gio. Labus.

Questa nuova edizione, eseguita col consentimento del dotto cortesissimo autore, è divisa in due parti, la prima contiene le suddette *Istruzioni*, in otto volumi, e la seconda i *Discorsi Evangelici*, in sei volumi, nel formato, carta e caratteri uguali all'edizione del *Vangelo delle domeniche*, *del proposto parroco Anton Luigi De Carli.*

Il primo volume escirà immancabilmente verso la metà del p. v. mese di luglio, e gli altri di mese in mese, senza interruzione, sino al compimento.

Opere del santo padre Giovanni Grisostomo, dottore di Santa Chiesa ed arcivescovo di Costantinopoli ecc.

Questa edizione sarà eseguita in tutto e per tutto sull'edizione de' PP. Maurini fatta a Parigi per opera del P. Montfaucon, nell'ordine dei Trattati e delle Omelie, e sarà divisa in 28 volumi secondo il manifesto pubblicato in Brescia dal tipografo Gaetano Venturini, e si darà principio alla stampa subito dopo che sarà compito il n. di 500 associati.

Nuovo Dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale ecc., opera originale italiana, col *dono* di varie incisioni, come dal manifesto 20 marzo 1826, che si distribuisce dal suddetto tipografo Manini.

Quest'opera sarà divisa in 4 volumi, ognuno de' quali conterrà due parti, e queste distribuite in fascicoli non minori di fogli 13 e mezzo di otto pagine per ciascheduno, in forma di 8.° grande, con scelta carta e caratteri, al prezzo di lir. 2 austr. per ogni fascicolo.

Ne sono di già esciti sette fascicoli, e gli altri succederanno di mese in mese sino al compimento.

Opere di Pietro Metastasio, divise in 24 volumetti al prezzo di una lira austriaca cadauno, adorni di 48 incisioni, ed i primi 500 associati avranno il *dono* del ritratto dell'autore e dei quattro celebri poeti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

È uscito il 3.° volumetto, e gli altri vedranno la luce ogni 20 giorni sino al termine delle opere.

L'Editore.

La Verità della Religione cristiana, trattato di Giacomo Abbadie. Seconda edizione italiana, migliorata, ricorretta e fornita d'importanti note, in quattro tomi, col ritratto dell'autore ed il ristretto della sua vita. È pubblicato il tomo primo che vale lir. 1. 50 ital., austr. lir. 1. 72.

Questi quattro tomi formeranno li tomi 34, 35, 36 e 37 dell'*Antologia morale e religiosa* che si pubblica dal tipografo Visaj di Milano, e si venderanno anche separatamente. Le associazioni si ricevono dal suddetto Visaj, e da' suoi corrispondenti nelle altre città.

Milano, giugno 1827, da Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re.

Presso Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 991, trovansi vendibili:

Modula per la rinnovazione delle inscrizioni ipotecarie, prescritta dalla sovrana patente 19 giugno 1826, in 8.°, ital. cent. 40.

Laharpe. Compendio della Storia generale de' viaggi. Venezia, 1782-85, vol. 38 in 8.°, con carte, ital. lir. 80.

Collezione de' più pregevoli ornati della città di Venezia, disegnati da Carlo Simonetti, ed incisi da Lorenzo Ceresa. Venezia, 1826, in 4.° oblungo. Saranno 12 fascicoli a cent. 87 ital. Sono pubblicati dal fasc. 1.° all' 11.°

Dizionario ragionato ed universale d'agricoltura, compilato dai membri dell'Institato di Francia; edizione di Padova, vol. 31 in 8.°, ital. lir. 127. 93.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nei giorni 6, 9 e 13 del prossimo venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella solita sala sovrapposta alla porta principale dell'I. R. arsenale marittimo, le pubbliche licitazioni per deliberare le forniture dei seguenti materiali occorribili al servizio dell'I. R. marina di guerra nel corso del venturo anno militare 1828, ventotto.

Pe' concorrenti all'asta, ond'essere ammessi a proporre, dovranno all'aprimento della medesima rispettivamente presentare l'avallo che vedesi indicato dicontro ad ognuna delle sotto citate forniture. Li deliberatarj poi a cauzione del contratto dovranno successivamente prestare le pieggierie che pure qui appresso vengono accennate.

Dettaglio delle forniture da deliberarsi nel giorno 6 agosto 1827:

1. Legnami di larice, avallo lire nuove austr 950, pieggieria lir. 2850.
2. Detti da bottaja, avallo lir. 200, pieggieria lir. 600.
3. Detti di più specie, avallo lire 150, pieggieria lir. 460.
4. Metalli greggi e ferro lavorato, avallo lir. 1900, pieggieria lir. 5700.
5. Chioderia di ferro, avallo lire 700, pieggieria lir. 2100.
6. Chincaglie di più specie e qualità, avallo lir. 200, pieggieria lir. 600.
7. Utensili da calderajo, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.

Nel giorno 9 detto.

8. Carboni, avallo lir. 900, pieggeria lir. 2700
9. Canna da bruscare, avallo lire 100, pieggieria lir. 300.
10. Materiali da muratore, avallo lir. 230, pieggieria lir. 690.
11. Articoli d'illuminazione, avallo lir. 320, pieggieria lir. 960.
12. Catrame di Svezia, avallo lire 1000, pieggieria lir. 3000.
13. Pegola cotta, avallo lir. 550, pieggieria, lir. 1650.
14. Generi da pitturazione ed articoli attinenti, avallo lir. 320, pieggieria lir. 960.
15. Resina, avallo, lir. 80, pieggieria lir. 240.
16. Sego di bue, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.

Nel giorno 13 detto.

17. Pellami, avallo lir. 100, pieggieria lir. 300.
18. Tele da vele, avallo lir. 1600, pieggieria lir. 4800.
19. Generi di cartaro, avallo lire 320, pieggieria lir. 960.
20. Specchi di cristallo senza foglia ad uso dei bastimenti da guerra, avallo lir. 600, pieggieria lir. 1800.
21. Generi diversi, avallo lir. 800, pieggieria lir. 2400.

Tutte le altre condizioni normali di delibera sono comprese nel relativo capitolato a stampa § 1233 del 5 maggio 1827, che trovasi ostensibile presso l'I. R. Comando generale militare in Milano.

Venezia, il 9 giugno 1827.

Il comandante superiore dell'I. R. marina di guerra PAULUCCI, *generale maggiore.*

L'intendente in capo e referente economico dell'Arsenale marittimo G. F. nobile de Zanetti.

D'affittarsi
per il prossimo S. Michele

Appartamento grande con scuderia e rimesse nella casa n. 1205, corsia del Giardino in Milano.

Chiunque aspirasse al succennato affitto si diriga in detta casa.

D'affittare

Dal R. collegio della Guastalla di Milano, per anni nove, da cominciare col S. Martino 1828, separatamente, le tre possessioni situate nei territorj di Noviglio, Rosate e Tajnate, distretto di Rosate, provincia di Pavia, l'una detta *la Guastalla*, di pert. 1720. 13, cens. sc. 22016. 4. 6; la seconda detta *di Majrano*, di pert. 828. 6, cens. sc. 10345. 5. 7, e la terza detta *le Girole*, di pert. 935. 11, coll'estimo di sc. 12566. 4. 1, con unito il mulino della Segrona e fondi annessi, di pert. 69. 13, coll'estimo di sc. 1037. 4. 6, il tutto colle sue ragioni d'acqua.

Per tali affitti si terrà l'asta nel solito locale del collegio suddetto nella contrada della Guastalla nel giorno di sabbato 23 giugno 1827 al mezzogiorno sui capitoli ostensibili fin d'ora presso il notajo sig. dott. Francesco Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Da vendersi

Beni da vendersi, di pert. 133 circa, con casa colonica, orto e cantina, in Quinto Romano fuori di P. Vercellina, il 20 corrente nello studio del sig. dott. Giusti sul corso di P. Romana al n. 4205, col quale si potrà pure trattare in via amichevole anche prima del giorno dell'asta.

AVVISO. N. 21137.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all'acquisto dei sottodescritti mobili e generi, perchè compaja nel giorno 25 del corr. giugno alle ore 9 della mattina nella casa n. 4115, sit. nella contr. de' Moroni, dove, previo un terzo esperimento di pubblica asta, si delibereranno al miglior offerente anche a prezzo minore della stima giudiziale.

Generi e mobili da vendersi:

Vino, vassellami ed utensili ad uso di bottigliere.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 12 giugno 1827.

FERRARI, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 18838.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Gio. Battista Ripamonti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti stabili perchè, previo deposito di lire 1000, comparsa avanti lo stesso tribunale il giorno 10 p.° f.° luglio alla ore una pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborsi avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 15006 74, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono: casa denominata la *Dovadiva*, posta in Milano in porta Ticinese nel vicolo *Calusca*, marcata al civico n. 3679, e nelle tavole censuarie al n. 55, coll' estimo di sc. 100, a cui fanno coerenza a levante casa di Angelo Maria Monguzzi; a mezzogiorno caseggiato dello stesso Monguzzi; a ponente caseggiato di Francesco Garonni, ed a tramontana la stretta Calusca.

Altra casa denominata *degli Archi*, sit. in Milano porta Ticinese, nel detto vicolo Calusca al civico n. 3675, ed in mappa al n. 69, censita sc. 144. a. 7, coerenziata a levante casa di Gio. Fossati, ed in parte casa di N. Grancini; a mezzogiorno la stretta Calusca; a ponente casa di Domenico Macocchi; a tramontana corte e caseggiato di Giuseppe Antonio Grancini.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il 21 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Gamozzi, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 18335.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano sopra domanda dell' avv.° Francesco Maria Clerici, amministratore del conte Cesare Prata e del ragioniere Filippo Cartellieri, delegato del concorso de' creditori verso l' oberato Giuseppe Ritter, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei beni stabili componenti la Masseria, detta la Cascina Fontana, di ragione del suddetto concorso, situati nel territorio di S. Bartolommeo, distretto di Appiano, provincia di Como, nelle tavole censuarie rispettivamente sotto i numeri 1 sub. 1, 20, 6, 33, 34, 35, 38, 39 sub. 2, 40 e 116, complessivamente di pert. 207. 3, coll' est. di sc. 662. a. 4, perchè, previo deposito di lir. 3000 austr. o di un corrispondente avallo di accreditata ditta o altra solida persona, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 10 p. f. luglio ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al deliberatario saranno accollati i debiti inerenti ai beni anzidetti, per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lir. 10763 25 austr., con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, come pure in Como e S. Bartolommeo, ed inserito nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19124.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al marchese Gaetano Olevano, domiciliato alla Casa, Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla marchesa donna Maria Malaspina da Conturbia, rappresentata dall' avv.° Lotteri, una petizione in punto che, previo processo scritto, sia giudicato: 1.° spettare alla attrice il terzo dell' eredità lasciata dal fu marchese Alessandro Olevano; 2.° competerle alla medesima la ragione di chiedere e conseguire dall' eredità del marchese Bartolommeo, per anco indivisa, la sua quota parte nella virile, devoluta in detta eredità al detto marchese Alessandro, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso marchese Gaetano Olevano essersi prefisso il termine di giorni 90 alla presentazione della risposta a detta petizione, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l'avv.° Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto marchese Gaetano Olevano, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(1.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 2976.

D'ordine dell' I. R. tribunale mercantile e di cambio in Milano si notifica a Siro Leoncini, cassettiere in Genova, essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Carlo Barni, negoziante d' olio, rappresentato dall' avvocato Gaspare Bussi, una petizione, in punto di pagamento di lir. 638. 18. 9 milanesi, per che somministratogli ed interessi, dal giorno della petizione in avanti, e spese giudiziali, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi prefisso il giorno 28 giugno p.° f.° alle ore 9 per la comparsa delle parti in attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Siro Leoncini l'avv. Carlo Antonio Biffi, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Siro Leoncini cassettiere in Genova, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire nel suddetto giorno, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale mercantile e di cambio, il 31 maggio 1827.

BIELLA, *presidente.*
Magnocavallo, *consigl.*
Della Porta, *consigl.*

EDITTO. N. 3150.

D'ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Margaritora Matteo ed Agostino, possessori, già domiciliati in Cavagnano, ed ora assenti, non si sa dove, essere stato contro di essi, e di De Martini Carlo Maria, falegname di detto luogo, qual padre e legittimo amministratore delle minorenni sue figlie Maria e Teresa avute colla fu di lui moglie Maria Margaritora, e di Margaritora Andrea Remigio, possidenti di Cavagnano, presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello di Giorgio e Giuseppe fratelli Bianchi, possidenti, domiciliati in Cavagnano suddetto, in punto di pagamento nella via solidale di milanesi lir. 650, ed interessi del 6 per 100 in una partita portata dall'istromento 4 febbrajo 1806 rogato dott. Francesco Antonio Veratti, e di altre lir. 500 ed interessi del 5 per 100 procedenti dall' istromento 9 gennajo 1809 rogato Perabò, colla rifusione delle spese.

Si notifica pertanto ai sunnominati Matteo ed Agostino Margaritora, abitanti non si sa dove, che venne destinato a loro pericolo e spese in curatore l'avvocato Giuseppe Bolchini di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma del regolamento giudiziario civile, avvertiti essi Matteo ed Agostino Margaritora col presente editto, che ha forza di legale citazione, di far conoscere li proprj mezzi di difesa, scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare o far fare tutto ciò che da essi fosse stimato opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando a quanto sopra, dovranno attribuirne a se medesimi le conseguenze.

Diffidati inoltre detti Margaritora Matteo ed Agostino, che resta prefissa la comparsa delle parti nell'aula verbale di questa stessa pretura nella mattina del giorno 10 del prossimo futuro agosto, alle ore 10 antimeridiane, per l'attitazione verbale sull'oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza agli stessi Margaritora, che non comparendo nel giorno ed ora suindicati si giudicherà in loro contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, in Cavagnano, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana,

Digitized by Google

l'una consecutiva all'altra, a diligenza della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Varese, il 16 maggio 1827.

L'I. R. consigl. pretore
Arcellazzi.
Dott. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2 31.

D'ordine dell'I. R. pretura di Saronno, sopra istanza di Giuseppe Ciprandi, legittimo rappresentante di Angela Carolina, Vittoria e Luigia Ciprandi, suoi figli suscetti colla fu Teresa Ferrario, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto per qualunque titolo legale sopra l'eredità di Giuseppe Ferrario, morto in Parabiago il 27 aprile a. c. con testamento scritto, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 12 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti.

Saronno, dall'I. R. pretura, il 3 giugno 1827.

Pattiani, *pretore:*
Saccenti, *cancell.*

(1.ª *pubb.*)

EDITTO. N. 3260.

Sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli di Giovanni Luchini, defunto in questo sobborgo di S. Rocco nel giorno 10 agosto 1825, si notifica a tutti quelli che avessero qualche diritto di credito o pretesa verso l'eredità del predetto Luchini, di dover comparire nell'aula pupillare di questo tribunale il giorno 17 luglio venturo, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e giustificare il loro diritto, sotto comminatoria che in caso contrario non potranno far valere la loro ragione ove non fossero garantiti da pegno, e l'eredità fosse esaurita col pagamento de' debiti insinuati in conformità del disposto dai §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il 31 maggio 1827.

Il presidente
Facconi.
Franchi, *consigl.*
Zandquati, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2082.

L'I. R. pretura in Cassano diffida chiunque cui possa competere qualche diritto verso l'eredità del fu Carlo Antonio Riva, defunto in Trezzo il 13 marzo 1827, di dover comparire in quest'ufficio nel giorno 27 p. f. giugno, dalle ore 9 antimeridiane alle due pomeridiane, per insinuare e comprovare le sue pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Cassano, dall'I. R. pretura, il 24 maggio 1827.

Il pretore Lovini.
Maris, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 762.

L'I. R. pretura di Varese per tutti gli effetti di diritto notifica al pubblico che, previi gli incumbenti dalla legge prescritti con decreto d'oggi 10 febbrajo 1827, n. 762, ha interdetto, perchè imbecille, dalla amministrazione del proprio patrimonio il dott. Felice Perabò di Varese, e deputato in curatore del medesimo l'avvocato Carlo Daverio di detto luogo, dal quale verrà in ogni occorrenza legittimamente rappresentato.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, non che inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del curatore avvocato Carlo Daverio, cui se ne intimerà un esemplare.

Dall'I. R. pretura di Varese il 10 febbrajo 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Arcellazzi.
Dott. Brioschi, *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1649.

D'ordine dell'I. R. pretura di Lovere, dietro requisitoria dell'I. R. tribunale provinciale in Pavia, in esecuzione del suo decreto 27 p.° p.° aprile n. 3837, sopra istanza dell'avvocato Pietro Martinazzi, amministratore del concorso dell'eredità oberata del profess. Gio. Gorini di Pavia, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle cave, miniere di gesso e marmi infradescritte, di ragione del suddetto concorso, perchè mediante il deposito e sotto prescritto compaja avanti questa pretura il giorno quattordici del p.° v.° luglio alle ore 9 antimer., ove si passerà mediante subasta alla vendita delle cave e miniere medesime, sotto le condizioni dei sotto indicati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti alle dette cave e miniere per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pella restituzione del medesimo.

E tutto ciò sotto l'osservanza dei seguenti capitoli, che a comodo degli aspiranti restano sin d'ora ostensibili in questa cancelleria unitamente all'atto di stima, e relativi atti di acquisto delle cave e miniere suddette.

1.° La vendita avrà luogo per lotto, e ciascuno separatamente, e distinte dovranno essere le offerte per cadaun lotto.

2.° Colla vendita si ritiene trasferita nell'acquirente la proprietà, ossiano diritti, e ragioni competenti alla massa concorsuale apertasi sull'eredità del fu Giovanni Gorini, in quanto risultano dall'acquisto da questi fatto con istromento del giorno 1.° agosto 1812, a rogito Angelo Onorio Valotti, notaro in Palazzolo, ed alle provenienze nello stesso rogito indicate, coi diritti pure derivanti dagli atti di ricognizione e di possesso, risultanti dalla convenzione giudiz. avanti la cessata giudicatura di pace in Lovere, dell'11 agosto 1813, e dalla privata scrittura del 12 dello stesso mese, ed in quanto la suddetta proprietà, od il diritto stesso o concessione, e relativo esercizio, sia, e possa essere tuttavia sussistente ed esercibile, ed in quella estensione come in fatto, e non altrimenti, e senza quindi alcuna garanzia di evizione e manutenzione di veruna proprietà e diritto per parte della massa concorsuale, anche relativamente allo stato ed estensione delle miniere, cave e loro indicazione nel suddetto istromento d'acquisto, ovvero di quella risultante dall'atto, descrizione, perizia, stima giudiziale e relativo tipo, assunta li 27 marzo 1826 dai periti signori Pietro Martinelli e Carlo Celeri, in esecuzione del decreto dell'I. R. pretura in Lovere, del giorno 30 gennajo, n. 402, e sì, e come in fatti e possano essere, e non altrimenti, e per modo che li siti e confini negli stessi atti descritti non debbano ritenersi, nè fare stato tanto per la maggiore che per la minore estensione delle suddette cave e miniere, e che possono competere in fatto al defunto Gorini.

3.° Colla delibera approvata si ritiene trasferito il possesso e godimento a favore dell'acquirente del diritto e ragione venduta, e dovrà pure sottostare a qualunque peso, imposta e tassa, di cui fossero, o venissero aggravate dette miniere e cave, e così pure coll'obbligo di riportare, ove sia del caso, la ricognizione d'investitura o concessione, e colle servitù passive ed attive dalle quali pure fossero aggravate, e sotto le avvertenze dello stesso atto di perizia.

4.° Il prezzo della vendita dovrà essere pagato al sig. avvocato Pietro Martinazzi in Pavia, amministratore del concorso, nel termine di mesi tre dalla approvata deliberazione, in danaro effettivo d'oro e d'argento al corso.

5.° Non si riterrà trasferito nel deliberatario definitivamente il dominio del diritto venduto, se non dopo avere sborsato l'intiero prezzo al suddetto amministratore, cosicchè non potrà prima ottenere l'aggiudicazione definitiva, nè chiedere il relativo documento per l'effetto dell'acquisizione del dominio da eseguirsi dopo a sue spese, coll'obbligo di darne copia legale all'amministratore, restando a carico del deliberatario le spese tutte comprensivamente dall'atto di perizia giudiziale in avanti, il che tutto non potrà sospendere, nè ritardarsi da esso l'esecuzione de' presenti capitoli.

6.° A cauzione delle offerte gli aspiranti depositeranno preventivamente per il lotto primo lir. 150; pel secondo 400; pel terzo 30; pel quarto 500; pel quinto 100, e nel caso segua la deliberazione, saranno ritenute per garanzia dell'offerta stessa e dell'escuzione del contratto, e s'imputeranno poi a favore del deliberatario in conto del prezzo all'atto del di lui pagamento.

7.° Il deliberatario dovrà osservare, mantenere ed eseguire tutto quanto è convenuto e stabilito nei presenti capitoli, sotto pena d'ogni danno, interessi e spese, e di sottostare ad una nuova subasta delle proprietà e diritti venduti a di lui spese, rischio, pericolo e perdita, ad un prezzo minore di quello che sarà deliberato, che ricadrà a suo danno, a norma del prescritto dai §§ 422 e 428 del regolamento giudiziario del processo civile.

Descrizione e valore di stima delle miniere e cave da subastarsi.

Nel territorio di Lovere.

I. Miniera di gesso, in Lovere, contrada dell'Eremo, nella proprietà degli eredi di Bortolo Cottinelli, del valore in perizia di austr. lir. 1000.

II. Miniera di gesso del Castello, in detto luogo, nella proprietà di Giovanni Batt. Volpi, del valore capitale di lir. 3000.

III. Miniera di gesso, situata nel territorio come sopra, nella contrada del Comoito al Folle, nella proprietà degli eredi di Francesco Antonio Bazzini, del valore capitale di lir 100.

Nel territorio di Volpino.

IV. Miniera di marmo e gesso in Volpino, nella proprietà della chiesa parrocchiale e comune di Volpino, di Bortolo Martinelli, del valore capitale di lir. 4000.

V. Miniera di gesso attigua alla su descritta, n.° IV, del valore capitale di lir. 400.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa comune, e della Costa di Volpino, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel foglio di questa provincia.

Dall'I. R. pretura di Lovere, il 14 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
G. Barozzi.
Rossoni, *cancell.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 16999.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del sacerdote Giuseppe Mazzucchelli, anche qual tutore de' minorenni Carlo, Antonio, Angela e Giovanna, di lui fratelli e sorelle, domiciliati in questa città nella contrada di S. Maria alla Porta n. 2582, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del comun padre Luigi Mazzucchelli, morto il giorno 14 ultimo scorso, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 21 del corrente mese in aula II ad un' ora pomeridiana personalmente, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del sudd.° sacerdote Mazzucchelli, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 1.° giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1273 e 2623.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, appositamente requisita dall' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventitre, 23, prossimo venturo giugno, dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane, si procederà nel locale della stessa pretura al primo esperimento d' incanto per la subasta degli stabili sotto specificati, situati nel territorio di Sesto Calende, quali beni saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore di quello risultante dalla eseguita giudiziale stima, ammontante in complesso a lir. 18,680 50 austriache, e coll' obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo pel quale sarà eseguita la delibera, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l' esatta osservanza altresì de' seguenti capitoli:

1.° Il possesso e godimento degli stabili si dà per il giorno 11 novembre 1826 retroattivamente.

2.° L' aspirante dovrà cautare l'asta mediante o un avallo bancario, o un deposito di austr. lir. 2000.

3.° Oltre il prezzo sarà tenuto il detto aspirante a pagare tutte le spese di procedura sopra specifica, che sarà presentata dal procedente all' asta, e che verrà liquidata dal giudice.

4.° Il prezzo dovrà essere pagato subito dopo la graduatoria definitiva ai creditori che verranno utilmente classificati, e le spese dovranno soddisfarsi entro giorni quattordici dalla approvazione giudiziale della delibera.

5.° Li beni si vendono nello stato attuale, e come sono descritti nell' atto di stima giudiziale dimessa negli atti della subasta.

6.° L' acquirente dovrà farsi intestare alle tavole censuarie nel termine portato dai veglianti regolamenti.

7. Egli non acquisterà il dominio pieno se non se soddisfatto integralmente tutto il prezzo.

8.° Le pubbliche gravezze, non che ogni altro peso, sono a di lui carico dall' 11 novembre suddetto, e quando se ne trovassero di già pagate, dovrà immediatamente rimborsarne il pagatore.

Gli stabili da vendersi sono i seguenti:

In territorio di Sesto Calende.

1. Pezzo di terra bosco, detto il *Bosco dello Sciarino*, in mappa al n. 1131 sub. 38 e 42, di pert. 36, scudi 54.

2. Aratorio moronato, detto alla *Serina*, in mappa al n. 974 sub. 1 e 2, di pert. 1. 2, sc. 7. 3. 5.

3. Aratorio, detto alle *Brughiere ed alle Motte*, in mappa al n. 1011 sub. 27, di pert. 15. 4, sc. 3. 4. 6.

4. Aratorio semplice, detto in *Pioro*, in mappa al n. 990, di pert. 2, sc. 7.

5. Aratorio moronato, detto il *Chignolo*, ed in *Preporte*, in mappa al n. 939 sub. 1, di pert. 1. 8, sc. 6. 2. 4.

6. Aratorio semplice, detto in *Preporte*, in mappa al n. 938, di pert. 4. 12, sc. 20. 1. 4.

7. Aratorio moronato, detto ai *Groppetti*, in mappa ai nn. 945 e 994, di pert. 14. 12, sc. 21. 4. 4.

8. Aratorio moronato con caseggiato masserizio, detto alle *Motte*, in mappa ai nn. 1009, 1010, 1011, sub. 17 172 e 19, di pert. 52. 19, sc. 92. 5. 5.

9. Brughiera boscata, detta *Coriana*, in mappa al n. 1011 sub. 21, di pert. 5, sc. 5.

10. Brughiera, denominata come sopra, in mappa al n. 1011 sub. 25, di pert. 9, sc. 9.

11. Brughiera, detta come sopra, in mappa al n. 1011 sub. 23, di pert. 22. 6, sc. 33. 2. 2.

12. Prato asciutto, detto in *Cima alla Campagna di Legnate*, in mappa ai nn. 887 sub. 1 e 2, 894 sub. 1 e 2, di pert. 10. 8, sc. 66. 2.

13. Bosco castanile con alcune gabbe, detto alla *Passera*, in mappa al n. 1011, sub. 58, 64 e 65, di pert. 5. 18 173, sc. 8. 4. — 172.

14. Casa con botteghe in Sesto Calende nella contrada detta la Piazzetta al civico n. 153, in mappa ai nn. 1164 sub. 1 e 2, 1165 sub. 2, di tav. 5, sc. 15. 3. 6.

Totale pert. 179. 22 173, sc. 351. 4. 4. 114.

Il complessivo valore di stima dei sopra specificati stabili ascende a lire diciotto mille seicento ottanta, centesimi cinquanta austriache, diconsi lir. 18,680. 50.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo distretto e nella città di Milano, e verrà a diligenza della parte istante fatto inserire per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 7 maggio 1827.

Il f. f. d' I. R. consigl. pretore
RATTI.

(3.ª *Pubb.*) Quadrio, *uff.*

AVVISO N. 10040.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sotto descritti titoli di credito, perchè compaja il giorno 26 giugno p.° f.° ad un' ora pomeridiana, all' aula II dell' stesso tribunale, dove si procederà ad un secondo esperimento di pubblica asta e si delibererà al loro prezzo nominale.

I titoli di credito da vendersi sono i seguenti:

Due cambiali tratte da Gio. Battista Nodare, di Gandino, del giorno 24 aprile 1807, scadenti a tutto dicembre dell' anno medesimo, sopra Tommaso Carli, ordine La Croix, protestate di non pagamento il 2 gennajo 1808, la 1.ª di milanesi lir. 999 e la 2.ª di milanesi lir. 998.

Conto di vendita di mercanzia 17 aprile 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 314. 8.

Detto, residuo di lir. 752. 2. 1 di Milano, 22 novembre 1810, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 343. 11. 3.

Detto, residuo 27 ottobre 1811, a tre mesi di tempo, di milanesi lir. 73. 6. 8.

Obbligazione, firmata Serafino Renier, 13 settembre 1816 pel gennajo 1817, di milanesi lir. 46. 10.

Cambiale tratta La Croix sopra i fratelli Guarganti, di Pontevico, da lui accettata, del 31 luglio 1818, pel 31 luglio 1819, di milanesi lir. 265.

Cambiale tratta sopra Modesto Vacchelli di Cremona, da lui accettata, del 1.° febbrajo 1817, pel 31 genn. 1818, di milanesi lir. 1364. 1.

Vaglia firmato D. Francesco Negri, 31 dicembre 1812, di ital. lir. 1150.

Obbligazione firmata da Giuseppe Fedele, di Caravaggio, dell' 8 gennajo 1813, pagabile con lir. 100 all' anno, di ital. lir. 647.

Vaglia firmato prete Giovanni Maria Forzenigo, di Gandino, 15 aprile 1813, pel 31 gennajo 1814, di ital. lir. 650. 93.

Pagherò firmato da Antonio di Gil., giudice di Clusone, 13 ottobre 1814, pel 13 ottobre 1815, di ital. lir. 514. 69.

Pagherò firmato da Luigi Castelli, del fu Bernardo, di Clusone, 27 settembre 1814, pel 27 settembre 1815, di ital. lir. 565. 10.

Cambiale di firma Giuseppe Feoli, del 22 agosto 1823, pel 28 novembre detto anno, di ital. lir. 45.

Cambiale tratta Antonio Brighenti, di Carrara, sopra Gio. Battista Brighenti, da lui accettata, ordine la Croix, 12 luglio 1817, pel 31 agosto 1818, di ital. lir. 500.

Cambiale del tutto simile, pel 31 dicembre 1817, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 30 aprile 1818, di ital. lir. 600.

Detta, idem, pel 3 dicembre 1818, di ital. lir. 587.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta di questa città a cura dell' istante per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

STAMPA, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 552 e 1717.

D'ordine dell' I. R. pretura di Varese, sopra domanda di Giuseppe Montalbetti della Gazza, anche qual tutore de' minori figli del fu Tommaso Montalbetti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del sotto descritto stabile di comparire avanti la stessa pretura il giorno 2 luglio prossimo futuro alle ore 10 della mattina, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dello stabile medesimo, sotto le condizioni dei prodotti ed approvati capitoli che a comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questa pretura, con facoltà di averne ispezione.

Lo stabile da vendersi è il seguente:

Aratorio avitato, in mappa di Gazzada del n. 207 dol sub. 1, detto Veggione, di pert. 4 tav. 7, scudi 27. 5. 3, coerenziato come dalla relazione di perizia 5 marzo 1827 P. 15 detto; n. 1715, e stimato austriache lir. 1072. 10.

Varese, dall' I. R. pretura, il 7 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

CENT. 5.

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	19 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,3	+ 20,6	Est	Nebb.-Ser.-Nuv.-Poche goccie
	20 » 5 mattina	» 27, » 8,3	+ 17,0	Nord	Sereno-Nebb.

Regno Lombardo-Veneto.

Milano 19 giugno.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Andando colla fine del prossimo venturo mese di luglio ad esaurirsi in gran parte le bollette ossia *Coupons* per la riscossione degl'interessi delle obbligazioni fruttanti il 2 1/2 per cento in *moneta di convenzione*, procedenti dal prestito apertosi colla patente 29 marzo 1815, si reca a pubblica notizia, in esecuzione del dispaccio della I. R. aulica camera generale in data 4 maggio p.° p.°, essere stata incaricata l'I. R. cassa generale del debito dello Stato e della banca di rilasciare, cominciando dal mese d'agosto prossimo futuro, mediante la presentazione delle obbligazioni originali, delle nuove bollette ossia *Coupons* aventi il nome a stampa imitante la sottoscrizione degl'impiegati superiori della predetta cassa, per la riscossione degl'interessi semestrali di altri tredici anni che scaderanno col dì 1.° d'agosto del 1840 inclusivamente; ed unitamente a tali bollette verranno pure rilasciate delle carte di scontro *(Talons)* per ricevere nuovi *Coupons*.

Questi nuovi *Coupons* saranno stampati sopra carta fabbricata apposta; e ciascuno di essi, come pure le carte di scontro avranno una marca trasparente.

I caratteri che serviranno alla stampa dei *Coupons* e delle carte di scontro sono nuovi, e non saranno impiegati ad altro uso.

Ogni *Coupon* ed ogni carta di scontro avranno un ornato in margine ed un bollo a secco. L'ornato, come pure i *rastrelli* (quelle linee sulle quali si scrivono i numeri) da imprimersi tanto sui *Coupons*, quanto sulle carte di scontro saranno diversi secondo la diversa categoria di capitale delle mentovate obbligazioni.

Il bollo impresso sulle carte di scontro avrà una forma diversa da quello dei *Coupons*.

La misura degl'interessi e l'importare della rata semestrale appariranno in caratteri bianchi nell'ornato in margine delle bollette ossia *Coupons*.

I nuovi *Coupons* per la riscossione degl'interessi si rilasceranno non più mediante la presentazione delle obbligazioni, ma unicamente con quella delle carte di scontro. Per ciò poi che concerne l'ammortizzazione delle carte di scontro che potessero andare smarrite, si osserveranno le determinazioni contenute nella notificazione 21 gennajo 1824, n.° 792-186, relativa alla emissione delle bollette *(Coupons)* e delle carte di scontro *(Talons)* riferibili alle obbligazioni del prestito della banca della città di Vienna aperto con *Lotteria* nell'anno 1797.

Milano, l'8 giugno 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente*.

Tordorò, *consigliere*.

I. R. GOVERNO DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

Onde togliere i dubbj che si elevarono sugli effetti legali di quelle alienazioni che si fanno dai debitori oppignorati durante le esecuzioni, il Senato Lombardo-Veneto del supremo Tribunale di giustizia, previ i concerti colla Commissione aulica di legislazione e col supremo Tribunale di giustizia in Vienna, ha trovato opportuno di rilasciare la seguente dichiarazione:

« Il possessore di una cosa immobile colpita dalle esecuzioni » ha bensì la facoltà di alienarla in pendenza delle medesime, » ma a fronte di questa alienazione può il creditore proseguire » gli atti esecutivi sulla cosa ipotecata nello stesso modo come » se non fosse stata alienata ».

Tanto viene dedotto a pubblica notizia per comune intelligenza e norma, in esecuzione dell'ossequiato dispaccio dell'I. R. Cancelleria aulica unita 23 p.° p.° maggio, n.° 14080-1222.

Milano, il 12 giugno 1827.

Il conte di STRASSOLDO, *presidente*.

Cav. Crespi, *consigliere*.

Regno Illirico.

Trieste 14 giugno.

L'*Osservatore Triestino* arreca il seguente estratto di una lettera da Sira del 27 di maggio: « Dopo l'ultima battaglia seguita nelle vicinanze di Atene, non trovansi più Greci in que' dintorni. I pochi ch'erano rimasti al Pireo, e che si occupavano a fare un taglio di terreno, invece di erigere una fortezza, come erasi detto, sonosi pure dispersi. Reschid-bascià può ora agire a sua voglia. Le truppe regolari sono arrivate sotto Atene od anche a Negroponte. Reschid-bascià aveva spedito 5000 uomini verso Megara, ove hanno mietuto il grano e l'orzo, e quindi ritornarono con 2000 schiavi e molto bestiame. — Nulla dicesi della cittadella di Atene. Pretendesi che gli assediati siano provveduti sino al mese di dicembre. — Un fratello del sig. Calergi si trovò schiavo fra i Turchi, e fu riscattato con 5000 piastre. — Un arrivo dallo Zante portò la notizia che il forte di Chiarenza erasi arreso, e che Ibrahim-bascià fece passare a fil di spada

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

I. R. Teatro alla Scala.

Il barbiere di Siviglia.

Quando Rossini compose questa musica egli dovea lottar col confronto di un grande maestro. Non era questo il caso d'abbandonarsi all'impeto delle sole inspirazioni; il trionfo allora non sarebbe stato che passeggero. Era d'uopo, per mettersi a paro un Paesiello, seguir le tracce della ragion musicale che vieta il sacrificar la parola, la situazione, il carattere. Era d'uopo che ogni personaggio serbasse nella musica la fisonomia morale che avea nel dramma. Rossini sentì tutta l'importanza di questo studio. Egli vi attese di proposito. La sua composizione tutta brio, tutta originalità, tutta sparsa di tinte variate e degne d'un gran pittore, vestita di tutta la ragionevolezza e ricca del più bel canto come delle più elaborate combinazioni armoniche, giustificò largamente una speranza che in sulle prime chiamavasi audacia. L'opera di Paesiello è divenuta un nobile monumento, dinanzi a cui ogni fronte s'inchina: ma l'opera di Rossini pianta da molt' anni e ripianta il suo seggio ove voglia, e sempre con nuovo successo e sempre fra nuove acclamazioni. Soprammodo simpatica ed omogenea, ella termina sempre col disarmare chi parteggia per cose nuove, e vince tutti i suffragi.

L'analisi dei pregi di questo componimento già per noi fatta in altre occasioni, ci dispensa ora dal ripetere ciò che abbiam detto, e ciò che tutti sanno. Ci restringeremo adunque a brevi parole sull'esecuzione. La parte di *Figaro*, come quella che esige nell'attore vivacità, intelligenza, e un ardimento di voce che non ammette mediocrità, fu mai sempre fidata ne' primarj teatri a bassi-cantanti di primo ordine. Tamburini la disimpegna con tutto lo zelo; se il suo organo vocale, piuttosto baritono che basso, non uguaglia l'incantevole prepotenza di quello di Galli e di Lablache, ha però la forza che conviensi per colorire energicamente una musica da cui si direbbe che escono del continuo scintille elettriche. Tamburini accompagna pure il suo canto con un'azione animata; osserveremo soltanto che nel finale dell'atto primo, allorquando tutti stanno intenti a rimirare don *Bartolo* immobile, *Figaro* che dice *sto per crepar dalle risa*, canta il verso che rende questa idea senza il menomo atto di godimento,

Digitized by Google

la guarnigione. — Scrivono da Poro che lord Cochrane, colla fregata, un brich, il legno a vapore e due bastimenti greci sia partito per una spedizione segreta, raccomandando che al suo ritorno, che doveva succedere dopo otto giorni, si trovassero i bastimenti pronti; ma pare che questi bastimenti non si allestiranno per mancanza di danaro. — Un amico proveniente da Cerigo mi assicura che giunse colà Gordon senza camicia, e che nel giorno in cui l'amico partì da Cerigo Gordon doveva prender pratica. — I Greci celebrarono qui domenica scorsa un solenne funerale in onore di Karaiskaki.

Impero Russo.

Pietroburgo 2 giugno.

L'Imperatore è ritornato in perfetta salute da Viasma in questa residenza, ove giunse pure il granduca Michele.

Notizie dell' esercito di Georgia. — Dai fogli di Francoforte. « I trasporti aspettati, essendo giunti senza ostacolo alla vanguardia che occupava Estchmiadzine, l'ajutante di campo generale Benkendorff uscì il 5 di maggio da quella piazza per andare ad Erivan. Avendo passato il 6 il fiume Zanga, a vista della cavalleria di Hassan Khan, egli pervenne sino al villaggio più prossimo alla città. Quivi i bersaglieri del nemico, smontati, ed approfittando delle facilità che offrivan loro i canali, i recinti e le elevazioni, cominciarono a difendersi; ma un drappello del reggimento dei granatieri di Georgia li scacciò da tutti i siti coperti, e gli inseguì sino all' altura al sud-est della fortezza. Il presidio della piazza incominciò un fuoco ben sostenuto, e fece uscire un battaglione di Sarbazi che occuparono i giardini al sud e all' est; ma i bersaglieri del reggimento di granatieri di Georgia e del 7.° di carabinieri ne li sloggiarono ben tosto. La cavalleria nemica che avea occupato le alture nella direzione di Nakhitchevan, piegò del pari: un canale paludoso non permise ai cosacchi d' inseguirli.

« Nella notte del 7 un drappello composto del 2.° battaglione del reggimento di fanteria di Schirvan, di due compagnie del 7.° di carabinieri, e di 6 pezzi d'artiglieria, fu spedito per occupare la montagna d' Eraclio. Smascherando la batteria che vi avea piantato, il tenente-colonnello d' artiglieria Aristoff smontò colla prima cannonata uno dei cannoni della piazza. Alla casa del Sardar s' appiccò il fuoco parecchie volte per l'effetto delle granate. Alle ore 4 pomeridiane un numero considerabile di Sarbazi e di cavalieri, insinuandosi a traverso dei giardini posti al sud-est della fortezza, assalirono i nostri bersaglieri; questi difesero coraggiosamente la loro posizione, e riuscirono a mantenervisi sino all' arrivo di 2 compagnie del 7.° di carabinieri, che presero il nemico di fianco, e gli uccisero intorno a 100 uomini. Le nostre truppe fecero nello stesso tempo un attacco dal lato dell'est; approfittando della sua vantaggiosa posizione, e coll' ajuto della gente che avea fatto uscir dalla fortezza, il nemico si difese con ostinazione protetto dal fuoco della piazza; ma in fine fu messo in fuga ed inseguito sino a tiro di fucile sotto le mura della fortezza, donde la guarnigione sosteneva un fuoco continuo di moschetteria. Il nemico lasciò sul campo quantità di morti; e i profughi dalla città come pure i Sarbazi confermano ch' esso soggiacque a perdita considerabile. Dal lato nostro il sotto-tenente del reggimento di granatieri di Georgia Vatchnadzi fu ucciso, e 19 furono i soldati feriti.

Spagna.

Madrid 29 maggio.

Un ordine reale impone che in tutti i corpi di cavalleria si aggiunga un sotto-tenente per compagnia, e che questo nuovo sotto-tenente venga scelto fra gl' *illimitati*.

— Tutto l' esercito d' osservazione fu riunito a Caceres e nei contorni, in occasione della festa di S. M., ed un proclama del generale supremo fu sparso fra la truppa per rianimare il coraggio, la fedeltà e l' entusiasmo dei soldati.

— Un magnifico ponte sospeso fu costruito a Bilbao sul Nervion. Questo è il secondo di tal genere edificato in Ispagna, ed è uno dei più grandi e più belli che sieno in Europa. Il lavoro fu eseguito sul disegno e sotto la direzione dell'ingegnere Goicochea.

— Si fanno qui venire da Cadice e dalla Corogna leoni, tigri, pantere ec., i quali saranno custoditi nel serraglio che fu a tal uopo costrutto nel giardino del *Ritiro*.

Inghilterra.

Londra 9 giugno.

Nella seduta della camera dei comuni in cui si parlò del messaggio del Re per i sussidj richiesti, il sig. Canning si spiegò colle seguenti parole: « Mi si chiese perchè io non avea trovato i mezzi d'impedire l'invasione della Spagna come ho impedito l'invasione del Portogallo da parte di quest'ultima potenza. Ma supponghiamo che le circostanze fossero le stesse in ogni altro riguardo, ci avrà sempre la differenza essenziale che in un caso d'intervenire in forza d' un trattato non eravamo astretti, e che nell' altro l' eravamo; e come in ciò sta tutta la quistione, sono di parere che questa risposta sarà sufficiente. Si domandò in secondo luogo come succedesse che un esercito inglese, non essendo stato spedito in Ispagna nel 1823 per sostenere il tentativo fatto a quel tempo onde stabilire un governo democratico, se ne avea spedito uno posteriormente in Portogallo per difendere le instituzioni liberali del paese? In risposta a ciò ripeterò quanto ho già detto: che l'esercito non fu spedito in Portogallo per sostenere instituzioni qualunque si fossero, ma per preservarlo, di conformità ai trattati, da un'invasione per parte della Spagna, ch'era imminente a quel tempo. I due casi sono adunque del tutto diversi, e più lunghi particolari a questo proposito sarebbero superflui ».

Francia.

Parigi 13 giugno.

Il 10 la principessa Esterhazy e le due principesse sue figlie passarono il dopo pranzo colla Delfina a S. Cloud. L'altrieri S. A. R. le ricevette a colezione; jeri ella partì seco loro per Rosni, ond' essere di ritorno oggi a S. Cloud.

— Tutti i nostri giornali parlano della censura, come d' una disposizione che seguirà il chiudimento delle camere.

— Consolidato del 12 — Cinque per 100, 101 fr. 40 c.

Idem. Tre per cento *(coupons staccati)*, 69 fr. 60 c.

Stato Pontificio.

Roma 13 giugno.

Jeri giunse in Roma dal suo arcivescovato delle Smirne monsig. Luigi Cardeli dell' Ordine de' Minori riformati di S. Francesco.

— Nel dopo pranzo del dì 11 corrente S. Em.ª rev.ª il sig. cardinale Giulio Maria della Somaglia, decano del sacro collegio e segretario di Stato, portossi in treno e col corteggio di numerosa prelatura a compiere il solito atto di visita verso i nuovi Emin. sigg. cardinali Macchi e Bernetti.

---

senza comporre il labbro al menomo indizio di gioja. Per consolarlo aggiugneremo però che Galli facea lo stesso.

La parte del tenore, tutto che bella, ha certe situazioni che paralizzano i mezzi del cantante. Finchè egli non è che il simulato *Lindoro*, o il conte d' Almaviva; finch' egli canta la seducente romanza, sotto le finestre della sua bella, e il bellissimo duetto — *All' idea di quel metallo*, — il tenore può primeggiar ora con un canto pieno d' affetto, ora con modulazioni piene d' energia. Per questi conti Rubini al certo va innanzi a tutti i tenori che abbiamo udito prima di lui, non escluso Tacchinardi, più fatto per l' opera seria che per la buffa. Ma quando il tenore si traveste da inviato di *D. Basilio*, o da briaco, gli son chiusi dall' indole della situazione in che trovasi, gli aditi a brillare; e tutto che Rubini adoperi con quell' intelligenza che gli è propria e colle seduzioni della sua voce, egli non può sicuramente rendere la parte miglior che non è.

La vaghissima cavatina della donna, ch' è il sospiro del conte d' Almaviva, fu mai sempre gradita; e la Rubini ebbe il plauso delle cantanti che la precedettero. Il carattere ch' ella sostiene è un misto di ritrosia e di malizia: l' attrice non lo abbandona mai.

La parte di don *Bartolo* non ha perduto nulla in Frezzolini per quanto si vogliano ridestare reminiscenze e confronti. Quest'artista, che conosce quanto importi nella carriera che ei percorre il non desistere dagli studj d' un' azione ragionata e piena d' accorgimento, non perde mai di vista il personaggio che rappresenta, oltre che trova il modo di farsi applaudire anche in un' aria che passava inosservata sul labbro de' buffi-comici che il precedettero. — La parte di don *Basilio*, falsamente da alcuni cred' secondaria, perchè non concorre a molti cantabili, è importante come le altre, nè potrebbe mai essere fidata ad attori mediocri senza scapito dell' esecuzione d' un' aria bellissima e dei pezzi concertati. Come dianzi la rappresentavano Levasseur e De Grecis, la rappresenta ora Biondini, che n' ebbe plauso, e come esecutore, e come quello che contribuì al più compiuto effetto generale della musica. — Per dir tutto, gli *assieme* dei pezzi concertati abbisognano ancora d' un miglior accordo; e il *chiaccherio* sì originale e sì animato nel finale dell' atto primo va troppo languido per destar quella sensazione che fu altra volta sì potente. Crediamo però che nelle recite successive ciascun cantante trarrà dalla *sua tavolozza una tinta più energica*.

Applauditi nel corso delle due rappresentanze datesi sinora, gli attori ebbero pur l' onore della chiamata sul proscenio al terminar degli atti. — *Il Barbier di Siviglia* ha messo anche questa volta in evidenza l' assioma, che il veramente bello ha il privilegio dell'eterna giovinezza di Giove.

Digitized by Google

Ancona 10 giugno.

È giunto oggi un bastimento dalla Grecia in 12 giorni di viaggio, ed ha recata la notizia che lord Cochrane aveva incontrata la flotta bizantina, e le aveva presa una fregata; un altro bastimento ottomano era stato obbligato a dare in secco. Lord Cochrane incrocia ora nelle acque della Morea per attendere la flotta egizia.

Atene si difende tuttora, ed è approvvigionata bastantemente. Di queste notizie si attende conferma. *(F. di R.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Firenze 9 maggio.

La Francia ha deciso di vendicare gl' insulti fatti al suo console in Algeri; ed è già pronta alla vela la squadra di Tolone, destinata al blocco di quella città. Questa squadra è composta di 4 vascelli di linea, di 4 grosse fregate e di 10 corvette, brich, ecc. Per equipaggiarla in fretta si sono arruolati tutti i marinaj della Provenza. Inoltre fu ordinato il pronto allestimento della flotta di Brest, la quale dovrà prendere a bordo sopra legni da trasporto 12,000 uomini di truppe da sbarco. Si assicura altresì che sieno stati invitati tutt' i giovani nobili, ancorchè figli di Pari, a prendere onorevol parte in questa spedizione destinata a distruggere quei ladroni di mare. *(Fogli di Fir.)*

Altra del 15.

S. Em.ª il sig. cardinal Giacomo Giustiniani, vescovo d' Imola, e nunzio di S. S. alla corte di Spagna, è giunto in questa capitale nel giorno 13 del corrente insieme con monsig. Cadolino vescovo di Cervia, venendo da Madrid.

Questi due personaggi furono presentati a S. A. I. e R. il Granduca nostro Sovrano dal sig. Valentini incaricato della S. Sede presso la corte di Toscana.

In questa mattina essi hanno proseguito il loro viaggio alla volta di Roma.

Mantova 17 giugno 1827.

Relazione intorno alla procedura e sentenza a cui fu assoggettato Antonio Gorreri *detto* Zerb *o* Zerbi *dal Giudizio Statario della provincia di Mantova, riunito in Suzzara nei giorni 15 e 16 giugno 1827.*

Agata Zanichelli da circa sei mesi aveva presa abitazione in Riva di Suzzara nella casa di Luigi Portioli affittuale e negoziante di bestiami, ove col sussidio di qualche peculio, formato esercitando antecedentemente osteria in Luzzara, nel ducato di Parma, si procacciava onesti mezzi di sussistenza trafficando in società col predetto Portioli, ed anche in oggetti di rigattiere. Era nota la discreta condizione economica di questa donna, e per l' opinione già stabilita sui guadagni ritratti nel precedente esercizio, e pel suo modo di vivere proporzionatamente comodo.

Nella circostanza in cui la famiglia del suddetto Luigi Portioli aveva occupata in causa dei bachi da seta una camera della propria abitazione, Caterina Tedeschi moglie del medesimo recavasi di notte a dormire presso la Zanichelli, ed in un andito terraneo annesso alla detta abitazione sottoposto alla camera della Zanichelli dormiva il Portioli unitamente al proprio figlio Giacinto. Trovavasi la Tedeschi coricata a letto colla Zanichelli nella detta camera la notte del 4 al giorno 5 corrente giugno, ed erano nell' andito inferiore a dormire i preindicati padre e figlio Portioli, quando tra le ore 11 e 12 s' introdusse una persona nella stessa camera mediante insalizione alla finestra, e scosse dal sonno la Zanichelli chiamandola per nome. Quivi dietro minacce di vita sostenute con arma tagliente presentata alla di lei gola, dovette essa discendere dal letto, ed indicargli il luogo ove trovavansi i migliori suoi effetti, ed il danaro che possedeva; e frattanto un secondo individuo si presentò alla suddetta finestra mostrando di essere a parte della rapina diseguata. Nell'atto che il primo individuo diede mano al ripostiglio ove i richiesti oggetti venivano custoditi, riuscì alla Zanichelli di evadare col discendere nell' andito inferiore, ove prevenne i già accennati padre e figlio Portioli trovarsi invasa da ladri la casa. Spinto dal pensiero di correre a cercare soccorso Giacinto Portioli aperse l' uscio dell' andito ricordato comunicante col cortile della casa, ma gli si affacciò un altro individuo il quale tentò con urto di respingerlo indietro. Si fece coraggio il detto Giacinto Portioli di affrontare siffatto individuo, ma essendo inferiore di forze venne gettato a terra, del che avvedutosi Luigi Portioli che stava ancora ritirato nell'andito, accorse in difesa del figlio. Ottenne così questi di potersi sottrarre alle mani dell' assassino, e si volse in cerca di persone che potessero prestarsi in ajuto della famiglia assalita. Ma la distanza di altre case abitate impedì l' effetto di queste sollecitudini, giacchè il primo individuo introdottosi nella camera della Zanichelli ebbe campo di obbligare Caterina Tedeschi con colpi di bastone a rimanere tranquilla spettatrice del delitto, e di spogliare il ripostiglio della Zanichelli del danaro ed effetti ivi contenuti, nel mentre che il terzo individuo maltrattava con replicati colpi di bastone, e con sciabola lo sgraziato Luigi Portioli, il quale riportò gravi ferite al capo, e fu anche costretto a chiedergli inginocchiato la vita in dono, ed a rimanere pel tratto di circa mezz' ora nella più penosa angustia per avere lo stesso malfattore tenuto continuamente alzato sul suo capo un palo in atto di colpire. Riuscita per tal modo la rapina che era stata divisata, si dileguarono i malfattori seco loro portando il fatto bottino; ma la Provvidenza Divina ha subitamente con indizj sicuri additato uno dei tre colpevoli, e precisamente quello che affrontato da prima Giacinto Portioli, indi il di lui genitore, protesse la consumazione del misfatto colle sevizie usate a quest' ultimo. L' anzidetto malfattore chiamato *Antonio Gorreri*, che si mantenne incorreggibile ad onta degli arresti e de' precetti di Polizia, essendo stato indubbiamente riconosciuto da più testimonj, venne fatto arrestare, e sottoposto al Giudizio Statario della provincia, il quale, esauriti tutti gl' incumbenti prescritti dalla legge, pronunciò in Suzzara, luogo ove fu convocato, la seguente

SENTENZA. N. 2631-405.

Il Giudizio Statario per la provincia di Mantova, attivato coll' editto dell' I. R. Tribunale d' appello generale e superiore giudizio criminale, 2 gennajo 1816, unitosi in Suzzara, distretto XIII della provincia suddetta, sopra domanda dell' I. R. Delegazione provinciale, per la relativa procedura contro Antonio Gorreri *detto* Zerb *o* Zerbi, *del fu Genesio, d' anni* 48, *nativo di Suzzara, ed abitante nella Villa superiore di detto luogo, di mestiere falegname ed ammogliato;*

Arrestato nel giorno 9 corrente, e presentato al giudizio Statario alle ore 6 antimeridiane del successivo giorno 15;

Imputato della rapina di danaro ed effetti avvenuta a mano armata nella notte del 4 al 5 giugno 1827 nella casa di Luigi Portioli, posta a Riva di Suzzara, in danno dell' Agata Zanichelli, con sevizie e grave ferimento nella persona di detto Portioli;

Esaurita la inquisizione, ed osservate tutte le formalità prescritte dal codice dei delitti, e dalle relative instruzioni;

Conoscendo il giudizio Statario il delitto di sua competenza;

Visti i §§ 508 e 511 del predetto Codice dei delitti;

Ha giudicato essere il nominato Antonio Gorreri *colpevole della rapina suindicata, e doversi perciò condannare, come lo condanna alla pena di morte da eseguirsi colla forca sulla strada che conduce al luogo del commesso delitto, e precisamente rimpetto al fondo* Marzola, *nel termine di due ore decorribili dalla intimazione della presente sentenza al condannato, salvo al medesimo il diritto di potere invocare il beneficio della terza ora, a senso del precitato § 511 del Codice; ed incarica l'autorità politica specialmente delegata in luogo, della corrispondente esecuzione.*

Condanna inoltre il detto Gorreri *nel pagamento delle spese criminali colle riserve portate dal § 537 del Codice dei delitti, e nella reintegrazione del danno cagionato alla Zanichelli, liquidato in lire* 889: 87; *ed a Luigi Portioli da liquidarsi in competente giudizio civile.*

La presente sentenza sarà resa pubblica colle stampe, e specialmente affissa in questo comune, nel cui circondario è seguita la rapina.

Dal giudizio Statario della provincia di Mantova residente in Suzzara, questo giorno 16 giugno 1827, alle ore 9 antimeridiane.

L. GIANI, *presidente.*
Salardi, *consigl.*
Chiassi, *consigl.*
Poma, *consigl.*
Lamperti, *consigl.*
Padoani, attuaro delegato.

Certifica che la detta sentenza è stata eseguita alle ore 12 meridiane.

Padoani, attuaro delegato.

Per copia ed estratto conforme,
Padoani, attuaro delegato.

AVVISO.

Non avendo avuto effetto l' asta tenatasi presso l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., nel giorno 21 e seguenti dello scorso mese d' aprile per conciliare l' appalto di alcuni lavori per l' ampliazione della Fagianaja, colla costruzione di una nuova gabbia di ferro nel locale del Mirabellino entro l' I. R. Parco presso Monza, si dovendosi procedere ad un nuovo esperimento;

S' invitano gli aspiranti a comparire nell' ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto, al civico n. 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese di giugno, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l' asta nel giorno immediatamente successivo all' ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli aspiranti dovranno cautar l' asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall' I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d' ora presso l' ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc., il giorno 2 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

EDITTO. N. 17307.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a persone ignote e fuggitive state invenzionate colla bolletta d' invenzione 11 febbrajo p.° p.° n. 1 della ricevitoria in Saronno,

Digitized by Google

essere stata contro le medesime presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorse le invenzionate persone nella multa di lir. 1555. 6, oltre la confisca delle merci invenzionate, cioè a tenore della citata bolletta, tele, pezze di cotonina e di cotone, cavezzi di lana, pezze di nanchin ecc., sorprese alle sei e mezzo antimeridiane del giorno 14 febbrajo 1827 nella contrada di S. Giacomo in Sarono.

Si notifica inoltre alle stesse persone ignote e fuggitive essersi prefisso il giorno 30 del p. v. giugno, alle ore 12, in aula II, per la comparsa, colla diffidazione alle medesime che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Alessandro Sormani vien deputato in curatore alle dette persone ignote e fuggitive per legittimare la citazione delle medesime, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto alle suddette persone ignote e fuggitive, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso per la propria difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 5 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 19836.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Giacomo De Mattei, mercante di panni nella contrada dei Pennacchiari, ora latitante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 agosto prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch' entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 12 del prossimo futuro settembre, alle ore dodici, aula prima, per trattare tra di loro di finire tutto l' affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Pensa, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Maris, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 17004.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda dell' avvocato Francesco Gadda, qual curatore della vacante eredità del ragioniere Giuseppe Giorgio Canziani, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del predetto ragioniere Canziani, che dovranno comparire innanzi questo Tribunale, aula II, nel giorno 25 del p. f. giugno, alle ore dodici meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 4 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Stoppani, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*)

I. R. Delegazione provinciale di Cremona.

AVVISO.

Non essendosi deliberato il contratto dietro la trattativa che ebbe luogo a norma del precedente avviso 23 aprile p.º s.º, relativamente alla somministrazione delle legne, del carbone e della paglia da letto in servizio delle II. RR. truppe stanziate in Cremona ed in Pizzighettone, quanto sia dal 1.º agosto p.º v.º a tutto giugno 1828, sono invitati gli aspiranti a presentare nuove offerte, in iscritto e suggellate, alla commissione mista politico-militare, residente presso questa I. R. Delegazione, dal giorno dopo la pubblicazione del presente avviso sino alle 9 del mattino del 21 corrente giugno.

Ed il suddetto giorno 21 corrente dovranno poi comparire personalmente innanzi la commissione per prendere parte nelle trattative, che incomincieranno alle ore 10 antimeridiane.

Si avverte: 1.º che la commissione da questo giorno renderà ostensibile agli aspiranti il capitolato d' appalto; 2.º che le offerte prodotte dopo il termine di sopra stabilito sono inammissibili; 3.º che chi aspirasse ad un contratto separato per Pizzighettone, potrà presentarne la sua offerta nel termine e modo predetto; 4.º che all' atto della comparizione nel mentionato giorno 21 corrente potranno esser fatte anche esibizioni verbali; 5.º che dopo le trattative e la deliberazione non saranno accettate migliorie; 6.º che gli obblatori dovranno fare all' atto dell' asta il deposito di 400 fiorini.

Cremona, dall' I. R. Delegazione provinciale, l' 11 giugno 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,
Marchese SORDI.
Corbari, *I. R. segr.*

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 19 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.º marzo 1827 — 98 1/2
Idem 1.º maggio » — 98 —
Idem 1.º giugno corr. » — 97 1/4
Numerata de' *Boni* lir. 141 per ogni lir. 100 di capitale.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 18 giugno.

Arrivati. I signori

Conte de Cardenas, da Alessandria.
Cav. Bianchi, architetto-ingegnere di S. M. Siciliana, da Napoli.
Riboud, consigliere alla corte reale di Lione, da Genova, al n. 5293.
Cavaliere Mirabaud, banchiere, da Parma.
Hayward Curtis, gentil., dalla Svizzera, al n. 3323.
Mugiani, propriet., da Piacenza, al n. 2.
Pellegrini, possid., da Verona, al n. 3281.
Lincoln, gentil., da Firenze, al n. 4925.
Ferrari, possid., da Novara, al n. 3297.
Martinet, procuratore, da Aosta.
Lorini, ingegnere e possid., da Napoli.
Matteotti, negoz., da Reggio, al n. 1009.
Rossi ed Antonietti, negozianti, da Genova.
Amat, negoziante, da Parma, al n. 2377.
Odin, possid., da Genova, al n. 5293.
Moro, propriet., da Genova, al n. 5293.
Rottondo, propriet., da Genova, al n. 4107.

Partiti. I signori

Higgins, maggiore, per Venezia.
Cav. Gozzani, per Casale.
Marchese Paolucci Massimo, ciambellano, per Torino.
Fogliardi, tenente-colonnello, per la Svizzera.
Tirelli e Sidoli, possidenti, per Lugano.
Strange, possid., per Oleggio.
Rebesso, propriet., per Genova.
Straulino, A. e L., possidenti, per Padova.
Testori, possid., per Venezia.
Bianconcini, *idem*, per Brescia.
Poschacher, negoz., per Zurigo.
Viganoni, medico, per Lugano.

Sono pubblicati ed in vendita presso l'I. R. Stamperia, il suo dispensiere in Milano sig. Giacomo Agnelli, librajo in contrada di S. Margherita, e nelle altre dispense provinciali

I Regolamenti provvisionali sopra l' amministrazione delle Chiese, terza edizione con nuove aggiunte, in 8., 1827, al prezzo di centesimi 80.

I Regolamenti per l' amministrazione de' beneficj vacanti, nuova edizione ufficiale, in 8.º, 1827, prezzo lir. 1. 80.

Il Trattato di educazione generale, adattato all'uso di pubbliche lezioni da Vincenzo Edoardo Milde, traduzione dal tedesco, in 8.º, 1827, prezzo lir. 3. 28.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. *Riposo.*

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l' opera *La Pastorella feudataria*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *Sofia dei conti di Kronau.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

Riconoscendo quanto commendevole sia l' uso di vendere le merci a prezzi fissi, nacque in pensiero al sottoscritto di metterlo in pratica nel proprio negozio di commestibili, situato in Milano contr. S. Radegonda n. 5243, al cui uopo stabilì egli un apposito fondaco attiguo al negozio stesso immittente nella contr. dell'Agnello, per ivi amministrare tal genere di vendita separata dal minuto dettaglio. Dietro il divisato assunto si pregia il proprietario di annunciare che nel giorno 25 del corrente si aprirà la vendita al grosso dettaglio di salumi, olj, grassine, formaggi ed altri generi, sotto la disciplina dei prezzi fissi, che staranno fedelmente esposti in luogo sopra tabella; e per norma dei signori ricorrenti, le provviste eccedenti il valore di lir. 30 austr. godranno lo sconto in ragione del 5 per 100, quelle al disopra delle lir. 100 avranno un doppio sconto, sempre per pronti contanti.

Osa quindi sperare il proprietario che utile e soddisfacente ritorni il duplice suo stabilimento a chi si degnerà di onorarlo, unica meta a cui rivolge le sue cure. *Gio. Maestri.*

Milano 20 giugno 1827.

AVVISO.

Luigi Urgnani, rappresentante le eredi Bonometti, direttore del proprio albergo in Brescia, affine di togliere qualunque equivoco, fa noto ai signori viaggiatori che alla scadenza della stazione postale succeduta in lui nello scorso anno, il suo albergo cangiò nome, onde da Albergo Reale e della Posta, che dapprima chiamavasi, viene ora detto *Albergo Reale, contrada Larga* n. 740. Avvisa inoltre tutti i vetturali e quei signori che viaggiassero coi proprj cavalli, che tutte le spaziose *scuderie e rimesse*, per lo innanzi di servizio alla posta, saranno ora a loro particolare comodo. La proprietà e decenza con cui è tenuto il suo albergo e la moderazione dei prezzi, lo lusingano di numerosa concorrenza.

Beni da vendersi separatamente in Balsamo con Cinisello, alla distanza di circa miglia cinque (5) *da Milano fuori di Porta Nuova, distretto VI di Monza, ed in Carugo con Incasate, distretto XXVI di Mariano, provincia di Como.*

Chiunque aspira all' acquisto dei suddetti ed infradescritti beni, comparirà munito del deposito in effettivi contanti non minore di lire quattromila (lir. 4000) austriache, rapporto ai beni in Balsamo con Cinisello, e di lire mille (lir. 1000) pure austriache, rispetto a quelli in Carugo con Incasate, il giorno di sabbato trenta (30) andante giugno, alle ore dieci (10) antimeridiane, nello studio del notajo sig. Francesco Franzini, abitante nella contrada del Zenzuino al civico n. 532, ove sotto li relativi capitoli fin d' ora ostensibili ed esistenti tanto presso il detto notajo Franzini, quanto presso il ragioniere sig. Carlo Gariboldi, abitante nella contrada dell' Agnello al civico n. 969, si aprirà l' asta e si delibererà a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà; avvertendo che gli aspiranti potranno fare le loro offerte, ed entrare in trattativa di contratto anche prima del giorno dell' asta suindicato presso il nominato sig. ragioniere Carlo Gariboldi.

Milano, il 1.° giugno 1827.

Quali beni sono i seguenti:

In Balsamo.

Aratorio moronato, in mappa al n. 189, di pert. 13. 21, sc. 90. 1. 1.

Simile, in mappa al n. 149, di pert. 39. 6, sc. 288. 2. 6.

Simile, in mappa al n. 135, di pert. 52. 6, sc. 428. 5.

Simile, in mappa al num. 2, di pert. 50. 12, sc. 328. 1. 4.

Aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 75, di pert. 53. 12, sc. 508. 1. 4.

Brolo, in mappa al n. 101, di pert. 7. 10, sc. 74. 1.

Aratorio vitato e moronato, in mappa al n. 102, di pert. 13. 18, sc. 133. 5. 6.

Caseggiato colonico compreso l'orto, in mappa ai nn. 208 e 92, ed al civico n. 5, di pert. 1. 19, sc. 65. 1. 5.

Casa civile compreso l' orto, in mappa ai nn. 229 e 99, ed al civico n. 35, di pert. 1. 16, sc. 16. 4.

In Cinisello.

Aratorio vitato, in mappa del 198, di pert. 6. 22. 2. 4, scudi 56. 1. 5 10/12.

Simile, in mappa al n. 199, di tav. 19. 4, sc. 7. 3. 7 4/12.

Totale pert. 241. 17. 6. 4, scudi 1997. 5. 7 2/12.

In Carugo.

Aratorio moronato, in mappa al n. 158, di pert. 8. 4, sc. 50. 4.

Ripa boscata, in mappa al n. 159, di tav. 9, sc. —. 3. 3.

Bosco forte, in mappa del 91, di pert. 5. 18, sc. 8. 3. 6.

In Incasate.

Ronco moronato, in mappa al n. 23 sub. 1, di pert. 7. 4, sc. 54. 2.

Simile, in mappa del 23 sub. 2, di pert. 8. 1, sc. 45. 2. — 174.

Aratorio vitato, in mappa al n. 39, di pert. 27. 20, sc. 125. 1. 4.

Aratorio moronato, in mappa al n. 40, di pert. 13. 13, sc. 84. 3. 4.

Brughiera boscata, in mappa al n. 90, di pert. 18. 20, sc. 18. 5.

Casa, in mappa del 102 sub. 3, di tav. 6, sc. 19. 2. 5 172.

Porzione di casa, in mappa al n. n. 105 sub. 1, di pert. 1. 12, sc. 15.

Ronco moronato, in mappa del 23 sub. 2, di pert. 1. 20, sc. 10. 2.

Casa, in mappa del 102 sub. 3, di tav. 6, sc. 19. 2. 5 172.

Totale pert. 93. 13, scudi 452. 2. 4 174.

Da vendersi

Utile dominio della casa civile con giardino in Desio, provincia di Milano, in mappa sotto parte dei nn. 1158 sub. 1, 411, 1658 sub. 2. L'asta amichevole si terrà il giorno 2 prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa d' abitazione dell' avvocato Giovanni Battista Pianezza, situata nella contrada dell' Agnello n. 964, presso cui sono ostensibili li relativi capitoli, e si delibererà se così parerà ecc.

Milano, il 7 giugno 1827.

AVVISO

Nella casa di recente costruzione, situata nella contr. di S. Margherita al civ. n. 1118, sono d'affittarsi unitamente una bottega con fondachi e diverse stanze civili superiori, fornite di varj comodi ecc. ecc. Ricapito alla portinaja di detta casa.

Carlo Cattaneo, milanese, abit. nella cont. degli Armorari n. 3119, al 2.° piano verso strada, leva calli ed occhi pollini colla maggiore precisione e possibile delicatezza, cioè senza far sangue nè far soffrire alcun dolore: il medesimo si offre di recarsi anche all' abitazione di chi l' onorerà de' suoi comandi, in qualunque siasi ora.

D' affittarsi

per il prossimo S. Michele.

Tre magazzini a pian-terreno, con giardino e portico verso corte nella casa n. 4008, contrada del Falcone.

D' affittarsi

Per il prossimo S. Martino nel comune di Segnano in vicinanza della Cascina de' Pomi una casa civile mobigliata con oratorio, comodo di carrozza e giardino cintato di muro, ed un' ortaglia ben vitata e moronata, di circa pert. 26, attigua al giardino suddetto: la casa civile ed il giardino si affitterebbero anche al presente. Ricapito nella casa al n. 1239, contrada de' Bigli in Milano.

D' affittarsi per il pross. S. Michele

Un appartamento al primo piano, parte verso strada e parte verso corte, situato di fronte agli Scalini del Duomo, contrada dei Borsinari, nella casa al civico n 1025, consistente in undici locali diversi ed in ispecie due sale grandi verso strada anche ad uso di magazzino, come servono attualmente.

Chi aspirasse al suddetto affitto si potrà dirigere al sig. Giuseppe Allodi abitante nella medesima casa al terzo piano verso strada.

Milano il 12 maggio 1827.

Da vendere.

Caseggiato grande in Milano nella contrada di S. Vito al Carrobbio al n. 3880, all' asta amichevole che si terrà nel giorno di giovedì 28 del corrente giugno alla mattina nello studio del sig. dott. Francesco Sormani notaro in Milano contrada dei Moroni al n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per la vendita a trattativa.

Da vendere

All' asta amichevole nel giorno di giovedì 5 luglio p. f. alla mattina, nello studio del sig. dott. Francesco Sormani, contr. dei Moroni n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per vendere a trattativa le infraddette proprietà.

Casa civile con giardino e torchio grande da vino coi suoi attrezzi e vassellami, sit. in Cugionno maggiore, marcata esteriormente col n. 90.

Diversi pezzi di terra sit. in Cugionno maggiore per pert. 333. 18.

In Cugionno minore per pert. 79 8.

Nella comune d' Induno per pertiche 24. 5.

Nella comune di Arconate per pert. 10.

Nella comune di Buscate per pertiche 8. 21.

I quali pezzi di terra sono in tutto cens. sc. 2587. 1. 2.

Da vendersi o livellarsi

Casa di villeggiatura con giardino, scuderia ecc., sit. a S. Lorenzo, strada postale, che da Milano mette a Monza, distante circa mezzo miglio da quest' ultima città. Ricapito al sig. ingegnere Carlo Speranza, abitante nella contr. de' Meravigli n. 2384.

Digitized by Google

EDITTO. N. 20904.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Serra, tutrice dei minorenni figli del fu Gaspare Zanchi, non che di Giovannina, Luigia e Giacomina altre figlie maggiorenne del detto Zanchi, tutti eredi e beneficiati dello stesso, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Gaspare Zanchi, morto il giorno 10 spirato maggio, senza testamento, che dovranno comparire innanzi l'aula III di questo tribunale il giorno 9 del p. v. luglio dalle ore 12 alle 2 pomerid. personalmente o per mezzo di legittimo procuratore onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della suddetta tutrice.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*
(1.ª *pubb.*)

EDITTO. N. 19577.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Angelo Bassi, d' ignoto domicilio, ed a Luigi Giani, abitanti in Genova, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi e contro altri creditori di Maria Clerichetti Gatti, indicati nella nota *V*, presentato allo stesso tribunale da Gaetano Cerri una petizione in punto, che detti creditori inscritti all' ufficio delle ipoteche vengano citati a comparire avanti questo tribunale in un giorno ed ora benevisi allo stesso tribunale, per insinuare in un solo protocollo, e provare le singole ragioni e titoli d' ipoteca sul prezzo della possessione di Bozzano, acquistata dalla esponente dalla suddetta Maria Clerichetti Gatti, prezzo dall' acquirente per intiero già estinto, sotto comminatoria della perenzione delle loro ragioni in caso di non fatta insinuazione nella detta comparsa, e dell'esclusione della relativa classificazione, che fosse per farsi sul prezzo di cui si tratta, osservato nel resto quanto è prescritto dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, ritenuto a carico del prezzo le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Angelo Bassi e Luigi Giani, essersi prefisso il giorno 20 del p. f. luglio ad un' ora pomeridiana in aula I per la comparsa de' summentovati creditori ad insinuare i rispettivi loro titoli di privilegio e d' ipoteche sulla possessione sopra indicata, e giustificare i rispettivi crediti, sotto comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla predetta possessione, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi creditori Angelo Bassi d' ignoto domicilio e Luigi Giani assenti, gli avvocati Alessandro Francesco Gadda e Girolamo Lotteri, cioè il primo pel detto Angelo Bassi, ed il secondo per Luigi Giani, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Bassi e Giani, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona a fare l' enunciata insinuazione delle rispettive loro ragioni, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. tribunale civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 3226

L' I. R. pretura in Varese, sopra istanza di Giovanni Antonio Galli, impiegato presso l' I. R. tribunale criminale in Milano, ivi domiciliato, rappresentato dall' avvocato Giuseppe Bolchini,

Notifica che esso Gio Antonio Galli colla di lui petizione 18 maggio p. p. n. 3227, presentata al protocollo di detta pretura contro l' eredità giacente del fu Francesco Maria Castelli di Bregazzana, comune d' Induno, rappresentato dal di lei curatore sacerdote Antonio Torelli, addomandato l' assegno definitivo dei beni stabili situati in detto luogo di Bregazzana, comune d' Induno, di ragione di detta eredità, stati a di lui istanza oppignorati coll' atto di pignoramento 27 giugno 1826 n. 3968, e qui sotto annotati.

Diffida perciò tutti li creditori ignoti ed assenti aventi o pretendenti ipoteca tacita legale o di qualunque altra natura non per anco inscritta sopra gli accennati ed infrascritti beni stabili a dovere nel termine di giorni novanta, e cioè non più tardi del giorno 28 agosto prossimo venturo, inscrivere, a norma delle disposizioni portate dall'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806 ed a sensi della governativa notificazione 27 ottobre 1820, i loro rispettivi titoli di credito od altri diritti ipotecarj sui detti stabili al competente e pubblico registro delle ipoteche in Varese, coll' espressa comminatoria agli stessi creditori o pretendenti, che non venendo in detto termine inscritto il loro credito o diritto, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui preaccennati fondi.

Si diffidano finalmente i medesimi creditori o pretendenti ignoti od assenti, che si è destinato in loro curatore l' avvocato Carlo Daverio di Varese per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale e per ogni altro effetto di ragione.

Gli stabili dei quali trattasi sono li seguenti:

Nel territorio di Bregazzana, comune di Induno

1. Selva fruttifera, detta Bosco bello, in mappa al n. 1328 sub. 1, di tav. 15 1/2, sc. — 3. 7, coerenziata a levante da strada marcata in mappa; a mezzogiorno e ponente Passetti notaro Domenico e fratelli; a tramontana Carlo Castelli.

2 Aratorio vitato, detto Passera, in mappa al n. 1326 sub. 1 e 2, di pert. 3 tav. 8, sc. 15, coerenziato a levante da Carlo Castelli; a mezzogiorno dal notaro Domenico e fratelli Passetti; a ponente da Giuseppe Castelli; a tramontana da Cristoforo e fratelli Ajmetti.

3. Pascolo con castani fruttiferi, detto la Selva della Passera, in mappa ai nn. 1227 sub. 1, 1316 sub. 2, 1317 sub. 1, di pert. 3 tav. 19 1/2, sc. 8. 1. 4, coerenziato a levante da Sebastiano Castelli; a mezzogiorno da Paolo Castelli; a ponente il confine di Sant' Ambrogio, e da tramontana da Gio. Castelli.

4. Prato di un sol taglio con costa boscata, detto Prasecco, in mappa al n. 1249 sub. 1, di pert. 1. — 1/2, sc. — 2, confinato a levante dal sig. Vincenzo Trolli; a mezzogiorno da Cristoforo e fratelli Ajmetti; a ponente da Francesco Castelli, ed a tramontana dai suddetti fratelli Ajmetti.

5. Prato in parte boscato, detto Recucco, in mappa al n. 1497 sub. 2, di pert. 2, sc. 3, circoscritto a levante da Francesco Castelli; a mezzogiorno in parte detto Francesco Castelli, ed in parte gli eredi del fu Carlo Castelli; a ponente gli stessi eredi Castelli, ed in parte per salto come pure a tramontana da strada.

6. Prato e bosco, detto Maroncra, in mappa ai nn. 1495 sub. 1, 1496 sub. 2, 1499 sub. 1, di pert. 6, sc. 16. 2. 6, coerenziato a levante da Francesco Castelli in parte, ed in parte l' Ospitale maggiore di Milano; a mezzogiorno e ponente in parte Michele Martignoni, ed in parte Francesco Castelli; a tramontana in parte Francesco Castelli, in parte Gaetano Mannati.

7. Prato da una sega, bosco forte e pascolo, detto Valle, in mappa ai nn. 1515 sub. 1, 1516 sub. 2, di pert. 1 1/2, scudi 1. 5. 7, coerenziato a levante da Cristoforo e fratelli Ajmetti; a mezzogiorno Michele Martignoni; a ponente da Sebastiano Castelli, ed a tramontana da detto Sebastiano Castelli e Bernardo Castelli.

8. Prato con castani fruttiferi, detto Selvetto, in mappa al n. 1398 sub. 2, di pert. 2 t. 6, sc. 6. 4. 4, a cui fanno coerenza a levante li consorti Bernasconi; a mezzogiorno Giovanni Castelli; a ponente strada; a tramontana notaro Domenico e fratelli Passetti.

9. Aratorio vitato e zerbo, detto Campascio o Matarascio, in mappa ai nn. 1784 sub. 1, 1790 sub 1, 1792 sub. 2, e 1396, di pert. 2 t. 23, sc. 20. 3. 3, coerenziato a levante in parte degli eredi del fu Carlo Castelli, ed in parte del notaro Domenico e fratelli Passetti; a mezzogiorno in parte dei detti fratelli Passetti, ed in parte della chiesa di Bregazzana; a ponente da Cristoforo e fratelli Ajmetti, ed a tramontana da Sebastiano Castelli.

10. Aratorio vitato, detto Campagna, in mappa al n. 1361 sub. 1, di pert. 1 tav. 17 1/2, sc. 13. —. 5, a cui sono coerenti a levante Vincenzo Trolli; a mezzogiorno Gio. Castelli; a ponente dal notaro Domenico e fratelli Passetti; a tramontana da Francesco Castelli.

11. Aratorio, detto Campo della Ciappa, in mappa al n. 1414 sub. 1, di pert. 1 tav. 3, sc. 10. 7 1/2, coerenziato a levante da Giuseppe Castelli; a mezzogiorno da Cristoforo e fratelli Ajmetti; a ponente da Gio. Castelli; a tramontana dallo stesso Castelli.

12. Prato, detto Parcò, in mappa al n. 1386 sub. 2, di tav. 5, sc. 1. 1. 2, confinato a levante da Carlo Castelli; a mezzogiorno termina in punta; a ponente da' fratelli Ajmetti e Sebastiano Castelli; a tramontana da Giuseppe Castelli.

13. Orto, detto il Giardino, in mappa al n. 1379 sub. 1, di t. 1 1/2, sc. —. 4. 2 1/2, coerenziato a le-

Digitized by Google

vante da Pietro Castelli; a mezzogiorno da Francesco Castelli; a ponente dalla chiesa di Bregazzana; a tramontana Felice Castelli.

14. Caseggiato con corte, in mappa ai nn. 2116 sub. 3, 2117 sub. 2, di tav. 3, sc. 1. 2. 5, a cui fanno coerenza a levante Felice Castelli in parte, in parte per salto strada, ed in altra Sebastiano Castelli; a mezzogiorno Felice Castelli; a ponente lo stesso Felice Castelli e Paolo Castelli; a tramontana sempre lo stesso Felice Castelli.

Il presente editto sarà affisso nelle prescritte forme alla porta di questa I. R. pretura, nella regia città di Como, alla piazza di questa città ed a quella della comune di Induno ove sono situati li fondi, e verrà per tre volte una per ciascuna delle tre seguenti settimane inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante, ed un esemplare finalmente comunicato all' I. R. ufficio fiscale, all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano, ed all' I. R. intendenza di finanza in Como.

Varese, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
D. Brioschi, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2262.

D' ordine dell' I. R. pretura in Desio si notifica a Serafino Caldirola di Besana, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo e della di lui sorella Maddalena Caldirola presentata alla stessa pretura da Giacinto Caldirola, Giuseppa Viganò e Caterina Bonfanti, tutti rappresentati dall' avvocato Viganoni di Monza, un' istanza in punto che venga pronunciato, 1.º essere devoluti in forza del diritto statutario la casa ed il fondo situati in Besana di compendio dell' eredità del fu Gio. Antonio Caldirola ai tre suoi figli maschi ad esclusione di Maddalena Caldirola, ed essere a questa competente il diritto di conseguire la congrua dote da liquidarsi a termini di ragione nel terzo della terza parte della sostanza stessa; 2.º doversi conseguentemente assegnare a Maddalena Caldirola effettivamente la di lei dote nella suespressa misura, e ripartirsi per mezzo dei periti in tre parti eguali tra gli aventi dato da Luigi Caldirola, Giacinto Caldirola e Serafino Caldirola gli stabili suddetti di compendio dell' eredità fu Gio. Antonio Caldirola, rifuse le spese, sulla quale istanza venne prefissa la giornata del 31 luglio prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per l' attitazione verbale, sotto l' avvertenza del disposto dai §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile.

Si notifica inoltre al detto Serafino Caldirola essere stato costituito e nominato a di lui pericolo e spese l' avvocato Giuseppe Tagliabue di Desio, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al predetto Serafino Caldirola col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, egli stesso presentarsi onde sostenere i proprj diritti, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui intendesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Desio, dall' I. R. pretura, il 3 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
BOSSI.
(1.ª *Pubb.*) Bartesaghi, *canc.*

EDITTO. N. 5299.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto dott. Paolo Gallotti, morto al Contone delle tre miglia il giorno 11 giugno 1827, essere stata fissata la giornata del 25 luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' omessa insinuazione.

Pavia, il 13 giugno 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 20966.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli eredi ignoti del fu marchese Angelo Maria Mantegazza ed a Domenico Bonati o Donati d' ignota dimora, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori ipotecarj inscritti sugli stabili de' quali fu richiesta la subasta col libello 5 dicembre 1826, n. 43217, contro D. Gaetano e D. Beschino padre e figlio Mantegazza, presentato allo stesso tribunale dal sacerdote D. Felice Porro, parroco in Vituone, un' istanza in punto, che non avendo potuto essere intimate le rubriche del suddetto libello 5 dicembre 1826, n. 43217, alli suddetti marchese Angelo Maria Mantegazza ed a Domenico Bonati o Donati, il primo per esser morto ed il secondo per essere ignota la di lui dimora, sia deputato agli eredi ignoti del primo, come pure al secondo un curatore per ricevere l' intimazione delle rispettive rubriche e per gli effetti portati dai decreti attergati sul medesimo libello e relative rubriche, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti del fu marchese Angelo Maria Mantegazza e Domenico Bonati o Donati, essersi ordinato con decreto d' oggi, che l' odierna istanza num. 20966, presentata il giorno quattro dell' andante, venga coll' unita rubrica n. 43217 intimata personalmente per ogni effetto di ragione all' avvocato Carlo Billi, qual curatore deputato all' eredità giacente del suddetto fu marchese Angelo Maria Mantegazza, ed all' avvocato Gaspare Bussi, qual curatore deputato al nominato Domenico Bonati o Donati.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti eredi ignoti e Domenico Bonati o Donati, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3315.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale di Brescia si fa noto col presente essere nel giorno 2 luglio 1826 mancato a' vivi in questa città Faustino Bottani, avendo col suo testamento del 29 maggio 1825, premessi alcuni legati, istituito erede della metà della sua sostanza il proprio figlio Gio. Bottani militare assente.

Non essendo noto a questo tribunale il luogo di dimora di esso Giovanni, viene egli col presente diffidato a dover insinuarsi avanti il medesimo, ed a presentare nel termine d' un anno la sua dichiarazione di erede, coll' avvertenza che scorso l' assegnatogli termine senza alcuna insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore statogli costituito nella persona dell' avv. Prudenzio Masini.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, ed inserito tre volte nei giornali di Milano e di Brescia a diligenza del suddetto curatore.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 6 marzo 1827.

DE MILDENHOFF, *presidente.*
Reina, *consigl.*
Rosanelli, *consigl.*
Cipolla, *f. f. di segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6358.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano, si notifica a Gaetano Rossina, fabbricatore di stoviglie, già abitante all' Isola Bella, fuori di P. Nuova di Milano, ora d' ignoto domicilio, essere stato contro del medesimo presentato alla stessa pretura da Marianna Pavesi, vedova Valsecchi, nella di lei qualità di tutrice dei minori Valsecchi del fu Antonio, rappresentata dall' avvocato Castiglioni, un libello in punto di pagamento di lir. 157. 17. 6 milanesi, per somministrazione di legna e sabbia, come da conto, cogli interessi del sei per 100 dal giorno della petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Rossina, essersi prefisso il giorno 30 del p.º v.º giugno alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaet. Rossina l' avv. Pietro Crivelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Digitized by Google

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 26 maggio 1827.

Il consigl. pretore Riva.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. 17849.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra istanza di Angiola Padrini maritata Ripamonti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto della casa posta ne' Corpi Santi di questa città sulla ripa di P. Ticinese alli civici nn. 55 e 56, stata giudizialmente oppignorata a pregiudizio di Francesca Pizzi vedova Ballestrini, perchè, previo deposito della somma di austr. lir. 1500, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 31 del p.° v.° agosto ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita di detta casa.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende ad austr. lir. 11274. 74, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

La predetta casa è posta nella mappa censuaria sotto il n. 1248, coll'estimo di sc. 250, ed è soggetta all' annuo canone di lir. 25 milanesi, ed al laudemio convenuto al 2 per 100 in caso di trapasso verso la parrocchia di S. Gottardo.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella gazzetta a diligenza della istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Il consigl. aulico presidente
Mazzetti.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 17850.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che ritenuta la procedura intrapresa da Angiola Padrini, maritata Ripamonti, coll'istanza n. 17849, per la vendita giudiziale della casa posta ne' corpi Santi di questa città sulla ripa di Porta Ticinese ai civici nn. 55 e 56, stata oppignorata a pregiudizio di Francesca Pizzi, vedova Ballestrini, che n' ebbe causa per vendita a lei fatta da Ballestrini Giuseppe del fu Antonio, la predetta Angiola Padrini presentò contemporaneamente la domanda per liberare l' accennata casa dalle ipoteche tacite legali non inscritte sulla medesima.

Ad istanza quindi della prenominata Angiola Padrini, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra la detta casa, perchè fino al giorno 20 del p.° f.° agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra la detta casa, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra la casa medesima.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Beretta nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra lo stabile succennato.

La detta casa posta, come si disse, sulla ripa di Porta Ticinese, è descritta nella mappa censuaria sotto il n. 1248, di pert. —. tav. 6, coll' estimo di sc. 250, e col peso dell' annuo canone di milanesi lir. 25 e del laudemio convenuto del due per cento in caso di trapasso verso la parrocchiale di S. Gottardo; ed alla medesima fanno coerenza a levante a salto la roggia Boniforti ed il caseggiato Froa; a mezzogiorno corte di ragione Froa, e la detta roggia e la strada della Barona; a ponente strada suddetta, ed a tramontana strada del naviglio.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alle porte di questo I. R. tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, non che alla casa suddetta, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 15 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18842.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppa Dotti, qual tutrice de' minori Bordeaux del fu Giacomo, di lei figli, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detto Giacomo Bordeaux, morto il giorno 19 gennajo ult.° sc.° senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 28 giugno p.° f.° alle ore 12 meridiane, in aula I, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta, a cura della parte istante, per tre volte, in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Maris, *consigl*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18293.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda del duca Pompeo Litta Visconti Arese, qual legittimo amministratore della minorenne di lui figlia contessina Antonietta, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità intestata della fu contessa Elena Litta, nata principessa Albani, morta il giorno 18 febbrajo 1814, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula 1, il giorno 25 del p. f. giugno, dalle ore 1 alle 3 pom., personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso del duca istante, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pollini, *consigl.*
Dragoni, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2246.

D' ordine dell' I. R. pretura di Orzinuovi si notifica che nel giorno 25 del p. f. mese di giugno, alle ore 10 antimerid., innanzi la pretura medesima ed in altra delle sale di sua residenza si procederà al terzo esperimento d' incanto del fondo sottodescritto, stato pignorato in pregiudizio di Felice e Giuseppe Ranzanigo, sulle istanze della signora Eleonora Marasini, vedova Rossa, e sarà deliberato al maggior offerente, a prezzo anche inferiore alla stima, sotto però l' osservanza dei capitoli d' asta, che in un coll' atto di perizia trovansi ostensibili in quest' ufficio, a comodo degli aspiranti, obbligato però il deliberatario a ritenere i debiti inerenti al fondo suddetto in quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo.

Il fondo da subastarsi è il seguente:

Fondo situato nella provincia di Brescia, nel distretto XII d' Orzinuovi, nel comune di Gabbiano in contrada Terraverde, di piò 4. 76, aratorio, morivo, irrigatorio, avente poche piante da scalvo, al quale fanno confine da mattina fratelli Gorio di Gabbiano a solco; da mezzodì in picciola parte detti fratelli Gorio, e nel resto i fratelli Fossati, ambedue con fosso irrigatorio ammesso; da sera la comune di Orzinuovi, mediante siepe di vivo lasciata, e da tramontana la stessa comune, separata da strada di vodagione presa per metà, stato stimato austr. lir. 3385. 67, avente il censimento di lir. 39. 10, al territoriale di Gabbiano, al n. 222 del carico del 1826.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso alla porta della pretura, non meno che alla piazza di questa comune e di Gabbiano, e si inserirà triplicatamente come di metodo nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 14 maggio 1827.

Il f. f. di pretore, Orizio.

(3.ª *Pubb.*) Grugnetti, *att.*

EDITTO. N. 6284.

Dall' I. R. pretura si notifica col presente essersi con libello odierno n. 6284 prodotta dal conte Giuseppe Bernini di Verona, patrocinato dall' avvocato Leonesio, diffida contro l' eredità giacente del fu Giorgio Reculiani di Cuzzaga, terra di Toscolano, che col giorno 11 novembre 1827 s' intende sciolta la colonia del defunto Reculiani dei beni del conte Bernini attore, situati in Cuzzaga suddetta, ed essersi deputato in curatore alla predetta eredità giacente l' avvocato Agostino Bernardinelli per l' accettazione della intimazione del suddetto libello di diffida, che fu ordinata per ogni effetto di ragione.

Il presente editto, da pubblicarsi in Salò ed in Toscolano, verrà inserito anche nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 28 maggio 1827.

Il consigliere pretore delegato
Morondi.

(3.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

Digitized by Google

GIOVEDÌ 21 Giugno 1827.

Gazzetta Di Milano

CENT. 5.

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	20 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,5	+ 20,5	Nord	Nuv.-Temp.-Poca pioggia
	21 » 5 mattina	» 27, » 9,0	+ 16,5	Nord-Owest	Sereno

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 20 giugno.

L' I. R. Commissione aulica degli studj, con determinazione del 19 maggio corrente anno, ha promosso al posto di primo allievo presso l' I. R. Osservatorio astronomico di Brera il sig. Enrico Brambilla, che già copriva stabilmente quello di secondo allievo, ed ha nominato secondo allievo il nobile D. Paolo Frisiani, il quale già ne faceva le funzioni in via provvisoria.

PORTOGALLO.

Lisbona 26 maggio.

Si arrestò a Braganza un emissario spagnuolo nel momento in cui attendeva a reclutare clandestinamente alcuni soldati portoghesi del 23.° reggimento.

— Jeri al campo di Belem fu passata in revista l' artiglieria inglese e si fece l' esercizio a fuoco da due battaglioni della guardia reale. Il generale Douvrie comandava le evoluzioni, a cui era presente il generale in capo Clinton, il ministro della guerra, il generale Villa-Flor, sir W. A' Court, e parecchi altri distinti personaggi. Queste truppe hanno una magnifica tenuta ed osservano la più severa disciplina.

— I corrieri tra Lisbona e Madrid, e viceversa, sono frequentissimi, e si assicura che i nostri negoziati colla Spagna per l'allontanamento dell' esercito spagnuolo dai confini del Portogallo sieno molto inoltrati.

SPAGNA.

Cadice 25 maggio.

Lettere dell' Avana del 25 d'aprile annunziano, che la febbre gialla incominciava ad imperversare in quell' isola; che vi era stata scoperta, antivenuta, e repressa una congiura di mori; che la colonia era in florido stato, e che le entrate superavano le spese.

Madrid 31 maggio.

Un foglio della sera dice che trattasi nuovamente di mutare il ministero spagnuolo, e che tutto fu concluso tra la Spagna e l' Inghilterra.

Sembra certo che la corte, dopo il suo ritorno a Madrid, si recherà a Valenza, i medici avendo consigliato a S. M. la Regina di prendere i bagni di mare. — L'esercito d'osservazione si allontana dalle frontiere del Portogallo, e si concentra verso Talavera; una parte di questo esercito partirà per la Catalogna e l'Aragona sotto gli ordini del generale O'Neil.

S. Sebastiano 3 giugno.

Il capitano-generale di Guipuscoa è qui di ritorno dal giro fatto nella provincia pel reclutamento dei volontarj reali: egli non riuscì ad arruolare in questa milizia che gli impiegati del governo. Lunedì scorso l'intendente di Bilbao spedì un espresso al suo collega nella nostra città per informarlo che trovavasi a vista del porto un gran brich columbiano, onde ne desse avviso al commercio. Le autorità della provincia ordinarono di far marciare sulle coste drappelli di milizie da tutti i villaggi, e si chiese al governo truppe di linea per esser mandate sulle coste della Cantabria, onde metterle in salvo da qualunque tentativo. — Fu ordinato a tutti gli officiali *indefiniti* di recarsi a 15 leghe nell' interno dalle coste e dalla frontiera. Sono compresi in questa disposizione anche i malati. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 9 giugno.

Scrivono da Lisbona, in data del 26 dello scorso maggio, che S. A. R. la Principessa reggente è in piena convalescenza, e che per godere di un' aria più pura ella si era recata due giorni prima al castello di Alfarrobeira, senza aver menomamente sofferto pel viaggio.

FRANCIA.

Parigi 14 giugno.

I fogli inglesi dell' 11 giunti per via straordinaria notano i consolidati a 84 5/8. — Possiamo affermare in modo positivo, dice il *Courier* inglese, che la voce d' una pretesa mala intelligenza tra sir W. A'Court e sir W. Clinton, riferita dai fogli di Parigi, è affatto priva di fondamento. — A detta dello stesso giornale non ci avrebbe che una debole opposizione al ministero, negli sforzi ch'egli farà onde si tolga dal *bill* sui cereali l'emenda del duca di Wellington. — Sabbato nella residenza del sig. Canning in Downing-Street si tenne un consiglio di gabinetto, a cui

---

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETÀ.

Lettera con Tipo, nella quale si descrive il terribilissimo incendio avvenuto in Saronno il 18 di marzo 1827. — Milano, presso Ranieri Fanfani, contrada de' Borsinari n. 1027. — L' autore di questa lettera celandosi sotto al velo dell' anonimo, rinunziò nè sappiam perchè, al vantaggio d'esser tenuto in pregio di scrittore elegantissimo non meno che di relatore verace. Quando si mostrano queste due qualità essenziali si dee a sè stessi la soddisfazione di non passare inosservati, arrischiando che le conjetture faccian bello alcuni di quanto non gli spetta. Noi troviamo in questa lettera distesamente narrato ne' suoi particolari il disastro che colpì Saronno; quale scena di desolazione presentasse allo atterrito sguardo; come si adoperasse per porvi riparo; come in fine la beneficenza con mano soccorrevole provvedesse alle sorti di tanti infelici denudati e raminghi. Il tutto è esposto con quella spontaneità che tanto interessa, con quelle tinte che derivano dal vero sentire; e lo studio che per avventura si potesse sospettare nello stile di questo dettato, non è che il frutto della fondamentale cognizione dell' idioma in che si scrive, da cui deriva quella franchezza, o per dir meglio quella padronanza ch' è negata a coloro i quali scrivono consultando ad ogni frase i precetti e i dizionarj.

Tratto dai fogli di Napoli.

Il chiarissimo improvvisatore di tragedie Sgricci, che da qualche tempo si trattiene in questa capitale, ebbe l' onore non ha guari di dare una novella prova di questo suo singolar talento all' augusta presenza delle LL. MM. e della real famiglia. S. M. il Re degnossi di dargli per argomento la *Morte di Cleopatra.*

È questo certamente un bello e grandioso argomento presentando grandi passioni, e niente meno che due triumviri, ed una delle più illustri Regine dell' antichità, le sciagure e la trista catastrofe della quale hanno la più stretta correlazione con quanto la storia di quell' epoca offre di più interessante. Questo soggetto per altro non ha sventuratamente avuto finora chi lo avesse trattato in modo convenevole all' intrinseco suo pregio. I Francesi contano varie *Cleopatre*, ma nessuna ha oltrepassati i limiti del mediocre. Il Maffei nella sua collezione delle antiche tragedie italiane ci ha pur conservata una *Cleopatra*, che ad onor del vero vale anche ben poco. L' Alfieri penetrato delle rilevanti bellezze di un tal tema, lo prescelse per primo saggio del suo tragico ingegno; ma tra quel suo informe prodotto e le tragedie scritte da lui in appresso vi ha tal differenza, qual trovasi tra i suoni ingrati che trae dal violino il Paganini quando è obbligato ad accordarlo e gl' inimitabili suoni, con che, dopo averlo accordato, egli sa incantar chi lo ascolta.

Non dobbiam parer quindi esagerati se francamente diciamo essere stata la *Cleopatra* estemporaneamente composta dallo Sgricci migliore di quelle che finora si sono scritte. Stabilì egli per *interlocutori* nella sua tragedia Cleopatra, Antonio, Barce (nutrice di Cleopatra), Pubblio (tribuno di Ottavio), Arsace (Re d' Armenia) e il gran sacerdote d' Iside, con un coro di donzelle al seguito di Cleopatra, un altro di sacerdoti d' Iside ed un altro di guerrieri; determinando per luogo dell' azione l' atrio della reggia de' Tolomei in Alessandria, colla veduta a destra del vestibolo del tempio d' Iside, e a sinistra della

Digitized by Google

presero parte, oltre il sig. Canning stesso, il duca di Portland, il marchese di Landsdown, il marchese d'Anglesea, il conte di Harrowby, il conte di Carlisle, il sig. Bourne, il visconte Goderich, il visconte Dudley et Ward, il visconte di Palmerston, lord Bexley, il sig. Wynn; e il sig. Tierney. Il consiglio durò due ore e mezzo.

— Il colonnello svedese Malschulsky, ajutante di campo del generale Suchtelen, ottenne un posto importante nell'esercito russo della Georgia.

— Le notizie di Costantinopoli dell' 11 di maggio dicono che furono stabiliti due nuovi quartieri pei soldati della marina. Sonosi ricevute lettere di Mouch, le quali annunziano che l'inquieto bascià dei Curdi fu forzato a rinselvarsi nelle montagne.

Dicesi che il governo ottomano abbia per ora rinunziato al pensiero che aveva di far concorrere le moschee e tutti i Dervis nelle spese per la manutenzione del nuovo esercito.

Il Gransignore si è impadronito dell' eredità di Saida-effendi, ascendente a due milioni di franchi circa. Quest' atto, dopo che fu abolita la confisca, e dopo che si dura fatica ad adattarsi alla tendenza del governo all' imitazione delle instituzioni europee, dispiacque non poco nella capitale, ma vuolsi attribuire alla circostanza che Saida-effendi ha solo lasciato per eredi alcuni collaterali.

Il manifesto di lord Cochrane e le sue minaccie contro il Sultano fecero in Costantinopoli una tanto spiacevole impressione, che l'ambasciatore inglese spedì il suo dragomanno al Reis-effendi appena terminato il Ramazan, per mostrargliene il suo disgusto; ma questi irritatissimo, minacciò di rompere qualunque relazione e rimandò il dragomanno. Il sig. Stratford Canning avendo poscia domandato una spiegazione di queste minaccie, il Reis-effendi parve non farne più conto, ricusando però sempre di dare alcuna risposta alle proposizioni fattegli sulle cose della Grecia, e riconfermando le negative date altre volte.

— Estratto di lettera del console generale di S. M. Britannica, da Tripoli il 7 d' aprile: « Ho ricevuto infauste notizie intorno al maggiore Laing, mio genero, che trovavasi nell' interno dell' Africa; ma non essendo questa che una relazione verbale, venuta da Barbara a Bombouctou, a Guat, a Godamsh ed a Tripoli, spero in Dio che non sarà vera. »

« Il 22 di marzo morì nel palazzo del Bardo, S. A. Lilla Fatima, unica moglie del bascià-bey di Tunisi, 3 giorni dopo aver partorito un principe, suo decimoquarto figliuolo. La morte di questa principessa destò il massimo dolore in tutte le classi del popolo, e la sua perdita sarà altamente compianta dai poveri dei quali essa alleggeriva le pene con una carità illimitata. In occasione de' suoi funerali fu renduta la libertà a 1600 schiavi. »

— Le fregate *la Vestale* e *la Costanza* sono partite il 9 di giugno da Brest per recarsi a rafforzare la divisione navale sotto Algeri, al comando del sig. Collet, capitano di vascello.

— Il Re di Baviera non sarà di ritorno in Monaco, dal suo viaggio d'Italia, il giorno 13, nè il 18, ma il 21.

— La principessa Maria di Weimar, ora sposa del terzogenito del Re di Prussia, ha compartito a Goëthe l'alto onore di una sua visita e de' suoi saluti prima della sua partenza per Berlino. L'illustre vecchio corrispose a quest' atto di bontà recandosi al confine del territorio della città, ove ha fatto omaggio d'una sua composizione in versi all' augusta sposa, nel momento in cui ella lasciava il patrio tetto.

— La Società cattolica dei buoni libri, dopo di aver ricevuto illustri suffragj da tutte le parti della Francia, onorata dall' augusta protezione del Monarca, incoraggiata dagli attestati e dal concorso di quasi tutti i vescovi, secondata da un gran numero di ufficiali e di magistrati, non avea più da sperare che un gran favore, quello della pubblica approvazione e delle benedizioni del Sommo Pontefice. Questa grazia le venne conceduta mercè delle cure di monsignor cardinale Macchi, il quale, essendo stato testimonio in Parigi dei grandi vantaggi di questa Società, ha degnato invocare per essa una parte di quelle grazie delle quali il S. P. tiene il tesoro nelle sue mani. Pertanto S. S. il Papa Leone XII ha diretto alla Società una lettera piena di paterne espressioni per rafforzare il suo zelo ed incoraggiarla a porgere riparo ad una parte dei mali prodotti dovunque dai cattivi libri. Questa lettera, per sè sola cotanto onorevole alla Società, è accompagnata da un *Breve Apostolico*, nel quale S. S. proseguendo a deplorare il diluvio delle perverse dottrine, e ricordando lo scopo che si è prefisso la Società cattolica, la benevolenza dimostratale dal Re Cristianissimo, l' approvazione degli illustri vescovi che l'hanno secondata, lo zelo del nobile duca Matteo di Montmorency, che ne fu il fondatore, concede a tutti quelli i quali prendono qualche parte in tale Instituto, sia col mezzo di sottoscrizioni, sia con doni ed elemosine, sia dettando opere, sia in qualunque altro modo, abbondantissime indulgenze e moltissime di grazie spirituali. La Società ha deciso di pubblicare prontamente questo prezioso Breve; ma intanto credè che questa prima notizia di sì gran favore del Padre comune dei cristiani, sarà una dolce consolazione per le persone zelanti che hanno sinora avuto a cuore la prosperità di quest' opera benefica, e ne hanno, colla loro carità, promosso il felice risultato.

— Monsignor arcivescovo di Parigi fece il 9 nella chiesa metropolitana l'augusta ceremonia dell' ordinazione di quasi 300 ordinandi. Quaranta di essi furono fatti preti, 130 ricevettero gli Ordini sacri, e 140 gli ordini minori o la tonsura. Dopo la messa il prelato intuonò il *Te-Deum*, e tutto il clero si recò processionalmente all' arcivescovado, passando sulla piazza di Nostra Signora.

— Il consiglio di Stato diede l' *exequatur* della bolla d' instituzione del generale della congregazione dei preti della missione di Francia, detti Lazzaristi, stabiliti in tutte le parti del mondo; questo generale risiederà in Parigi nella casa del noviziato, in via di Sevres.

---

piramide che Cleopatra aveva fatto innalzare per servirle di sepolcro.

Lo Sgrieci trattò l' argomento con franchezza e speditezza straordinaria, senza la menoma interruzione, con dare a' suoi personaggi tutta l' energia del linguaggio che alle alte passioni si addice; richiamò con arte in animate descrizioni le importanti ricordanze che all' argomento si riferivano: vestì di scelte frasi e di nobili e facili versi i suoi regolari concetti, e adornò la tragedia di brillantissimi cori che interpose fra gli atti, giusta la sua costumanza.

L' augusto nostro monarca, che a tante rare sue doti unisce anche un particolar gusto in ogni ramo delle belle arti, terminato l' improvviso, ne spiegò nel modo più lusinghiero il suo gradimento allo Sgrieci, ed alle parole di plauso che S. M. ebbe la bontà di dirigergli, quelle pur fecer eco di tutte le altre auguste persone.

Ci duole che i nostri stenografi, non essendo ancora assuefatti alla voce e declamazione dello Sgrieci, non abbian potuto tutta raccogliere la sua *Cleopatra*; ma tra i passi da essi ritenuti, noi ci facciamo un pregio di trascegliere e qui riferirne alcuni che possono servir come un saggio delle varie parti della tragedia.

La seguente è quasi un' intera scena dell' atto primo fra Cleopatra e il Re Arsace che non riamato amante:

Cleop. Che veggio? . . Arsace . . . In questa reggia? Ed osa
Comparirmi dinanzi? E sì tanti oltraggi,
Onde già mi coperse, aggiunge il vile
L' oltraggio più pungente, il provocarmi
Di sua presenza abbominata? E tanto
Di tua codarda dalla mia grandezza
[illegible] e [illegible] provocarmi ardisce
[illegible] sua donna ancora?

Ars. . . . . . Io nulla estimo
La vita, o donna, innanzi al tuo periglio.
Fa di me pur che ti talenta. È tuo
Questo mio capo: ad un tuo cenno cada,
Se ti piace, dal busto. Or mi concedi
Tanto di vita, che basti a sottrarti
Dalla imminente profonda ruina,
Che ti sovrasta d' ogni parte. A costo
Di questo serto, che a' tuoi piè depongo,
A pregio della vita, io del Romano
Giuro involarti a' ceppi, e primo e solo
Divenga io poscia al suo furor bersaglio.

Cleop. Vaneggi tu? forse ti uscì di mente
Chi son, chi sei? Quel favellar, que' sensi
Lascia a' liberi petti. A te si addice,
A te ligio di Roma, e d' un fanciullo
Il parlar d' uno schiavo, ed i pensieri
. . . . . .
Congiunga il Campidoglio alle sue forze
Quelle del Mondo soggiogato, io certa
Del mio coraggio, qui le aspetto — Il vile
Tema dal fato; lo soggioga il forte
Che non dipende dagli eventi, e sorge
Fabbro a sè stesso delle sue venture.
Ceppi a me? Pria vedrai di ceppi avvolta
Del sacro Nilo la ignorata fronte,
Prima la veneranda Iside tratta
Sarà in catene alla Tarpeia Rupe.

Ars. Dunque ogni aita ricusa?

Digitized by Google

Il sig. Dewailly, superiore del gran seminario d' Amiens, ha tutte le doti necessarie per questa carica, alla quale egli fu promosso da' suoi fratelli coll' adesione del Sommo Pontefice. Il Re di Francia sostenne i diritti dei Lazzaristi, i quali vogliono che il generale della loro congregazione sia francese e risieda in Francia. Dopo la rivoluzione il superiore dei Lazzaristi non avea che il titolo di vicario generale dei preti della missione, residente in Francia; ma il generale ha potestà su tutti i preti della congregazione anche stranieri.

— Consol. del 13 — Cinque per 100, 101 fr. 75 c.

Idem, Tre per 100 *(coupons staccati)*, 69 fr. 60 c.

SVIZZERA.

Il direttorio federale ha annunziato ai governi cantonali i passi da esso fatti per ottenere varj vantaggi al commercio svizzero col Brasile, mercè d' una diminuzione dei dazj d' introduzione. L' Imperatore D. Pedro, nella sua risposta, esige per condizione che s' intavoli un trattato di commercio. La dieta verrà chiamata per decidere se la cosa converrà agl' interessi della Svizzera.

(F. S.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 26 maggio.

Il 19 del corrente arrivò in undici giorni da Ancona la scuna il *lord Castlereagh*, capitano Giovanni Turrini, ed il 20 partì per Barletta.

Il dì detto arrivò in 6 giorni da Ancona la fregata di S. M. l' *Ariadne*, capitano Fitz Clarence.

Il 20 detto arrivò in 50 ore da Ancona il bastimento a vapore del *Governo Jonio*, capitano G. Thomas, ed il 22 partì per le isole.

Il 23 detto arrivò in 8 giorni dalle Smirne e in 4 da Poros il brigantino inglese *il Camelion*, capitano C. Cotton, ed il 24 partì per le Smirne.

Il dì detto arrivò in 14 giorni dalle Smirne, e in 8 da Salamis la corvetta inglese *il Raleigh*, capitano J. W. Daling.

Il 21 detto partì per lo Zante il brigantino di S. M. *il Pelican*, capitano C. L. Irby.

Il 24 detto partì per Ancona il brigantino di S. M. *l' Alacrity*, capitano G. J. Hope Johnstone. *(Gazz. di Corfù)*

PIEMONTE.

Torino 16 giugno.

Abbiamo parlato in questo foglio della bella ed utile invenzione del sig. Giambattista Colombo il quale pervenne a combinare un artifizio, per cui i viaggiatori in vetture a 2 o a 4 ruote, tirati da uno, due o più cavalli, vanno immuni da ogni sinistro, tanto se i cavalli si fanno indocili ad ogni freno, quanto se la carrozza si trova sull' orlo d' un precipizio. Ambizioso il sig. Colombo di mostrarsi ognor più degno del privilegio di privativa concessogli da S. M. per la costruzione e vendita ne' regi Stati di quest' artifizio, attese di poi a perfezionarlo ed a renderne in ogni accidente l' effetto immanchevole; il quale consiste nello staccare in un momento i cavalli, che partono uniti con minor pericolo dei viandanti, e nel far che la carrozza si fermi all' istante: il riattaccare i cavalli è opera d' un minuto. Un pubblico esperimento di questo metodo fu fatto l' 11 del corrente sulla piazza d' armi, e rinnovato più volte con sempre felice successo durante un' ora e mezzo, alla presenza di molte distinte persone, e di quasi tutti i membri del corpo diplomatico; e tutti gli astanti fecero plauso all' autore di così ingegnoso, utile ed infallibile ritrovato. *(G. di P.)*

EDITTO. N. 17157.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, al sacerdote Lorenzo Barbaglia, che non avendo potuto, attesa l' ignota di lui dimora, essergli intimata la sentenza dell' eccelso I. R. Tribunale d' appello del giorno 2 del corrente mese, n. 3935, confermatoria di quella di questa prima istanza 16 gennajo 1827, n. 62 al 46061, in causa tra esso sacerdote Barbaglia R. C. ed il sacerdote Angelo Bignami attore, in punto di pagamento di lire 370 co' legali interessi dal 1.° novembre 1822 in avanti, gli venne deputato in curatore l' avvocato Defendente Sommariva all' oggetto di ricevere l' intimazione della suddetta sentenza appellatoria ed a tutti i conseguenti effetti di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere.*
Pollini, *consigliere.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 19836.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Giacomo De Mattei, mercante di panni, nella contrada de' Pennacchiari di questa città, ora latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dall' I. R. fabbrica privilegiata de' panni fini in Namiest, dalla ditta Karrer e dalla ditta Pietro Pensa e Bingler, tutti commercianti in Milano, rappresentati dall' avvocato Ubicini, un libello in punto che sia dichiarato aperto il concorso sopra la sostanza di ragione del suddetto De Mattei, posta nel territorio del Governo di Milano, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi da questo Tribunale assecondata la domanda suddetta, ordinandosi l' assicurazione della di lui sostanza e il contemporaneo inventario giudiziale, destinando in amministratore provvisorio Pietro Pensa, in curatore alle liti l' avvocato Gadda, e dando le altre disposizioni di regola.

Gli si notifica inoltre essersi nominato l' avvocato Agnelli onde ricevere l' intimazione del duplo del suddetto libello col relativo decreto, e a prestarvi quella difesa che sarà di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giacomo De Mattei col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, onde si provveda come di ragione, o munisca il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte d' ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

Cleop. . . . . . Sospetta
Sempre mi fu d' un traditor l' aita.
. . . . . .
Ars. . . . . . A forza
Tu m' astringesti a disertar tua schiera:
Non il perduto soglio, e non mi punse
Un felice rival. Troppo egli è grande
Perch' io non l' ami, Antonio, e . . . .
. . . . . Ma i tuoi disprezzi
Segno agl' insulti di una Corte audace
Furo il coltel, che mi trafisse il core.
Cruda! per fin della tua cara vista
M' invidiasti il godimento; ed era
Più felice di me l' ultimo schiavo
Della tua reggia . . . . . .
. . . . . .
Mi vinse l' ira, e fui guerrier di Roma.
Novellamente nell' Armenia al soglio
Placato Ottavio mi ridusse
. . . . . .
. . . . . Pugnai, vinsi, ma in core
Le vittorie e le pugne io maledissi.
Oh! quanto affanno non m' invase allora
Che d' Azio vidi la rovina! Stetti
Lungamente in fra due: quasi m' uscia
Dal labbro il cenno di fuggir di schiera:
Ma la tremenda voce dell' onore
Tronco l' ali al desio. Tremai mirando
La prima fuga dell' Egizio Duce,
Ma Antonio riconobbi in quella fuga.
Cleop. Non incolparlo quell' Eroe, più grande
Quanto infelice più. S' egli fu vinto,
Cleopatra lo vinse, e non di Roma,
E non di voi, suoi schiavi, il braccio imbelle,
Che siete innanzi a lui rabbia di flutto
La qual flagella immoto scoglio, e muore.
Nostro navil, che torreggiava immenso
Per l' immenso Ocean, già soprastava
Vittorioso alle Romane antenne
Che all' urto ruinoso, alla percossa
Delle rostrate prore apriano i fianchi
Che penetrava già l' onda vittrice:
Il mar lucea già degl' incendj vostri
Che a torrenti lanciavano i miei prodi
Dall' alte torri erette in sulle navi,
E di parecchie squadre si vedea
Lo sgominarsi ed il fuggir: quand' opra
D' un Nume avverso, un fremito segreto
Mi prese il cor; l' orecchio impaurito
Al gemer de' morenti, al disperato
Ulular di que' miseri che il fuoco
Evitavan nel mar trovando tomba
. . . . . .
Null' altro io vidi più fuor ch' un deserto
Popolato di spettri, e quegli spettri
Contro di me s' avventavano squassando
Faci e flagelli di viperei nodi;

Digitized by Google

EDITTO. N. 16986.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, in Milano, si notifica ad ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 13 febbrajo p. p., n. 6, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella multa di lir. 229. 86, oltre la confisca della merce consistente in farina di zucchero del peso lordo di libbre 109, valutata lir. 85, i quali invenzionati furono sorpresi nel giorno 12 di febbrajo p. p., alle ore 8 della sera, nelle vicinanze della cascina detta l' Oca, sotto Sesto Calende.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 3 del p. f. luglio, alle ore una, in aula I, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Carlo Bona vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legitimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 5 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Piscuati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 20 *giugno* 1827 *in lire austriache.*

Scadenze	*Giorni data*	*L.*	*C.*			
Amburgo . .	60	2	15	3/4	D.	Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	47	1/2	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	98	3/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte.	30	2	46	—	—	Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	—	D.	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . .	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	5/8	D.	Per un franco.
Livorno . .	30	5	99	1/2	L.	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	55	—	—	Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	78	—	—	Per un ducato regno.
Parigi . . .	30	1	17	—	D.	Per un franco.
Roma	30	6	16	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	97	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia . . .	30	—	99	1/8	D.	Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	96	3/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 20 *giugno* 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° aprile 1827 — 97 11/12
Idem 1.° gennajo » — 99 1/6
Godimento in fior. 1.° marzo 1827 — 98 1/3
Idem 1.° maggio » — 97 1/2
Idem 1.° giugno corr. — 96 3/4

Arrivi e partenze da Milano del giorno 19 *giugno.*

Arrivati. I signori
Marchese Cavalchini, da Volpedo.
Conte de Lonsdale, pari della Gran Bretagna, con seguito, da Torino, al n. 3323.
Marchese di San Romano, da Firenze, al n. 4107.
Darby, capitano, da Firenze, al n. 4107.
Robertson, possid., da Firenze, al n. 4107.
Conte Onesti, da Firenze.
Cavaliere Saracini, da Firenze, al n. 590.
Marchese Balbi, dai Laghi, al n. 1574.
Alvarez de Faria, nobile e dama d' onore di S. M. la Regina di Spagna, da Roma, al n. 3323.
Conte Pessagno, dai Laghi, al n. 4175.
De Bavier, propriet., da Coira, al n. 4203.
Barbè, propriet., da Genova, al n. 4203.
Negri, possid., da Novara, al n. 3297.
Korzeniowski, possid., da Vienna.
Gerson, gentil., da Genova, al n. 4203.
Abrahams, dott. di legge, da Genova, al n. 4203.
Jenny e Kundert negozianti, da Lugano, al n. 4203.
Cattaneo, negoz., da Torino, al n. 996.

Partiti. I signori
Conte de Sobolewsky, gentiluomo di camera e consigl. di corte di S. M. Russa, per Vienna.
Conte de Sobolewsky, ajutante di campo di S. M. Russa, per Genova.
Cav. di Robilant, per Torino.
Girdlestone, capitano, *idem*.
Gibbons, gentil., per Ginevra.
Conte S. Martino della Motta, per Verona.
Gorini, nobile e possid., per Lugano.
Gooch, gentil., per Ginevra.
Principe Czartoryski, *idem*.
Wright, gentil., per Parigi.
Favez, propriet., per Ginevra.
Lincoln, gentil., per Parigi.
Stettler, architetto, per la Svizzera.
Maggi, possid., per Verona.
Castelnuovo, *idem*, per Venezia.
Bruno, *idem*, per Torino.
Ogier, negoz., per Piacenza.

Angelo Restelli, trattore e pasticciere nella casa della *Nobile Società*, in contrada di S. Giuseppe, nel mentre previene il pubblico che continua a servire a pasto, alla carta, e per sole lire 3. 10 milanesi alla tavola rotonda, crede bene, a scanso d' equivoci, di ricordare che serve bensì al suindicato prezzo dalle ore 2 1/2 in avanti pranzi separati, ma che per questi non riceve i biglietti d' *abbonamento* destinati a comodo esclusivo della tavola rotonda.

Si avvisano i sigg. viaggiatori che dal giorno 15 del corrente giugno le strade sulle montagne della Spluga e del San Bernardino sono intieramente sgombrate di neve, e che sino da quel giorno principiò il servigio postale d' estate, col quale il viaggio da Milano a Bregenz, San Gallo o Lindò può farsi senza sforzo particolare in ore 36 di tempo.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pelia e Mileto*.

TEATRO RE. Riposo.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *le Donne ne sanno un punto più del Diavolo*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

E spalancarsi il mar parvemi sotto
La regal prora, ed inghiottirla. Allora
Il cenno del fuggir m' uscì dal labbro
Inorridito, e l' amator mio fido
Di quella mia viltà si fè compagno.
Nemico un vento poscia lo spingeva
D'Affrica a' lidi; io qui sola, deserta
Null' altro attendo, che cader sepolta
Tra le ruine della mia possanza.

Ecco come altrove fece il poeta che Arsace spiegasse a Cleopatra il suo affetto, rammentando il tempo felice in cui ella erasi più compiaciuta di far pompa di sua bellezza:

O quanta
Bellezza irresistibile non muove
Da quel dolor, che ti scolora il viso!
Più nulla è in te, che mortal sia. La fronte
Splende di un lume, che io sostengo appena.
E quel silenzio rotto dai sospiri
Mi scende all' alma della fiamma antica
L' impeto raddoppiando. Io non ti vidi
Sì bella a' lieti dì, quando movevi
Trionfante pel *Cidno* in sulla Grona
Di gemme ostrutta, e d' or; cadeanti ai piedi
Cento Re soggiogati. Asia credè,
Che nuovamente dai marini flutti
Fosse apparsa Cipigna. Il fuoco, il lume
Dei tuoi sguardi, quel crin che ventilato
Da zefiri furtivi, or si fea velo
Al collo, al petto . . . . . .
. . . . . Una odorata nube
Pioventi in grembo i pargoletti Amori
. . . . . .
L' aria, l' onda tacea, pendean sull' ali
Innamorati i venti e la Natura
Da te vita prendea, da te beltade ecc.

Verso il termine della tragedia, Cleopatra uscita da ogni speranza rivolgevasi a Cesarione con questi sensi:

. . . . . O Pargoletto,
Posa su questo sen l' ultima volta.
Tu prole di quel grande, a cui fu lieve
Il mondo soggiogar, ne andrai ramingo
Fuggitivo, e da' tuoi stessi nemici
Mendicando un ricovero — e forse in mezzo
Alle tazze ospitali infra la pace
D' infide mense beverai la morte.
Sull' innocente capo, ahimè ti veggo
Pender l' acciaro di quel vil che usurpa
Del tuo gran genitor la possa e il nome,
E chi sa forse, che fraterno dono
Ai ceppi del Tarpeo non ti destini.
Ah se agl' insulti del Romano atroce
. . . . . .
Progne, Medea, perchè non oso il petto
Vestir dall' ire vostre, e il matricida
Ferro brandir? ... Ma tu mia prole, e prole
Del vincitor di Roma a' tuoi nemici
Non cederai vilmente, e in braccio a morte
Saprai schivar di quegl' iniqui i ceppi.
. . . . . .
Arsace, abbi di me la miglior parte
In questo figlio, che dal cor materno
Divelgo a forza. Se mi amasti, serba
Un tanto pegno a costo della vita:
Pensa, che in lui respiro, e lo mi educa
Alla vendetta del materno sangue.
Sensi degni del Padre, e di me degni
Gl' ispira; e tralo a piangere sull' urna
Di Cleopatra ... Ma sia breve il pianto;
Sangue, e non pianto da lui vuol la madre.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

L'I. R. Governo nello scorso primo quadrimestre ha approvate varie pie disposizioni a favore degli stabilimenti di religione colle determinazioni che vengono qui seguite.

Nel mese di gennajo.

Con determinazione del giorno 12 di gennajo è stata autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Grandola, provincia di Como, ad accettare l'annualità di lire 51. 20 austriache, disposta dal sig. Antonio Guaita con atto 2 giugno 1826, in favore dell'Oratorio di Cardano, e da erogarsi in celebrazioni di messe.

Con altra del giorno medesimo sono stati approvati i legati disposti dal fu sacerdote Bartolomeo Taccagni Ghidoni, con testamento del 19 di marzo del 1825: 1.° per l'erezione e fondazione d'una cappellania perpetua nella chiesa di Slave con celebrazione della messa quotidiana, riservato il diritto di nominare al primogenito del sig. Pietro Borghetti, colla limosina al cappellano di lir. 2 per cadauna messa, e più se occorra, oltre la casa d'abitazione; 2.° l'assegno di annui scudi 30 milanesi e l'abitazione anche pel sagrestano, il quale abbia l'incarico di custodire e pulire la chiesa ed i sacri arredi ed assista il cappellano; 3.° l'obbligo agli eredi e successori di mantenere provveduta la chiesa medesima.

Con determinazione del giorno 19 è stata approvata la donazione fatta dalla signora Apollonia Panizzoli, vedova Tottoli, di Prestine, nel distretto di Breno, provincia di Bergamo, d'un capitale di lire 1648 ital. alla fabbriceria di quella chiesa per la celebrazione di tre annui officj.

Con altra dello stesso giorno è stato approvato il legato di lire 2m. di Milano e di due fornaci di calce del calcolato valore di lire 138 austr., disposto dal fu sacerdote Paolo Bonomi, con testamento del 18 d'aprile 1805, a favore della chiesa parrocchiale di Volta, provincia di Mantova, pel caso che si verifichi l'allargamento della medesima chiesa.

Con altra determinazione del giorno 19 è stata approvata la pia disposizione del fu barone D. Luigi Cozzi, risultante dal di lui testamento olografo del 28 di dicembre del 1824, che sulla metà disponibile della propria sostanza, soddisfatti i pesi de' legati, si debba formare dell'avanzo un capitale da impiegarsi ad arbitrio del suo esecutore testamentario, e i cui frutti abbiano ad erogarsi nella celebrazione di tante messe colla limosina che fosse stabilita dall'esecutore medesimo, il quale in adempimento della mente del testatore, dietro la ventilazione dell'eredità, soddisfatti i legati, dell'avanzo rimasto in lire 7352 di Milano ha costituito il capitale presso il figlio del defunto coll'interesse del 4 per 100, con che si portasse fino alle lire 300 milanesi, per la celebrazione di 100 messe annue colla limosina di lire 3 cadauna nell'oratorio di Borghetto, comune di Rancate, pieve di S. Giuliano di questa provincia.

Con determinazione del giorno 26 è stato approvato il legato totalmente gratuito di lire 500 austr., disposto da Girolamo Parini con testamento olografo del 19 d'agosto e codicillo del giorno 30 del 1826, da pagarsi entro cinque anni in parti eguali alla chiesa parrocchiale di Arluno di questa provincia.

Con altra determinazione del giorno medesimo è stato approvato il legato disposto con testamento del 5 d'aprile del 1826, dal fu Giuseppe q.m Giacomo Rota, di lire 200 milanesi a favore della chiesa parrocchiale de' SS. Gervaso e Protaso di Spirano, provincia di Bergamo, da assicurarsi dalla figlia erede dopo la cessazione dell'usufrutto della parte disponibile riservato a favore della moglie, coll'obbligo alla detta figlia di pagare l'interesse al 5 per 100 alla fabbriceria che dovrà far celebrare una messa all'anno nel giorno anniversario della morte del legante, e coll'avvertenza che il capitale non possa esigersi se non se dopo la morte della detta figlia ed erede.

Con altra determinazione del giorno medesimo sono stati approvati due legati disposti a favore della chiesa parrocchiale di S. Zenone, provincia di Pavia, uno da Giuseppe Antonio Turrini, con testamento del 24 d'aprile 1826, del canone di lire 32 milanesi e d'un pajo pollastri od il valore corrispondente, sopra una casa e pezzo di terra di pert. 4, per la celebrazione d'una messa festiva, ed in caso che questa non si adempisse, da distribuirsi a favore di detta parrocchia; l'altro disposto da Pietro Rossi, con testamento del 17 d'ottobre del 1822, di lire 27 milanesi da assegnarsi a persona esemplare di buoni costumi, a scelta del parroco, la quale debba recitare in tutte le sere il SS.° Rosario nella suddetta chiesa.

Con altra determinazione del detto giorno 19 è stato approvato il legato disposto con testamento da Gio. Strada, onde il suo erede debba impiegare annualmente il frutto d'un capitale di lire 300 austriache a favore della chiesa di Vertua, provincia di Bergamo, nelle spese occorrenti per l'esposizione del SS.° Sacramento ne' primi cinque giorni di quaresima.

Con altra del giorno medesimo fu approvato il legato disposto dal fu *ex*-regolare Francesco Salvatore Scotti di Lodi, con testamento del 10 di marzo del 1825, per la celebrazione in perpetuo nella chiesa parrocchiale di Secugnago, di un annuo officio con messa cantata e sei messe lette, mediante l'assegno di annue lire 24 milanesi.

Con determinazione del giorno 26 è stato approvato che il legato di messa quotidiana, Marchesonio, già eretto nella soppressa chiesa di S. Giovanni alle 4 facce di Milano, di patronato dell'Ospitale maggiore, venga trasportato nella chiesa parrocciale di Assago.

Nel mese di febbrajo.

Con determinazioni del giorno 3:

1.° Fu approvato il legato disposto dal fu Giuseppe Bonini di Carbonate, provincia di Bergamo, con testamento dell'8 di giugno del 1826, notificato dalla pretura di Romano il 18 d'agosto e pubblicato il 20 d'ottobre del detto anno, d'una piccola casetta del presunto valore di lire 600 a favore della chiesa di Calcinato, onde coi frutti siano celebrate tante messe alla rata, cessato l'usufrutto della casetta riservato alla nuora del testatore vita sua durante, e sinchè rimanga in istato vedovile.

2.° È stato approvato il legato disposto dalla fu *ex*-monaca Maria Radegonda Gilardi, con testamento del 16 dicembre 1817, per la celebrazione di quattro messe ebdomadarie comprese le festive nella chiesa di Greghentino, distretto di Oggionno, provincia di Como, coll'elemosina di lir. 1. 5 milanesi oltre la manutenzione, colla riserva del diritto di nominare il cappellano a' discendenti della testatrice, ed in mancanza al parroco per tempo, data preferenza al parente già ordinato al presbiterato.

Con determinazioni del giorno 9 suddetto:

1.° Fu approvato il legato disposto dal fu sacerdote Deograzias Galliverti, con testamento orale, protocollato avanti la R.ª pretura di Busto Arsizio il 29 d'agosto del 1826, del canone di lire 23. 42 austriache, pari a lire 28. 16 milanesi, assicurato sopra un fondo goduto a livello dai fratelli Crespi Argiani di Sacconago, coll'obbligo di erogarlo nella celebrazione di tante messe nella chiesa parrocchiale di Villacortese, compresevi però le messe di cui sono affetti gli altri suoi fondi.

2.° Sono stati approvati diversi legati instituiti dal fu sacerdote Ubaldo Cattaneo Torriani, già parroco di S. Vittore di Esino, provincia di Como, in favore di quella chiesa e del comune, con disposizione testamentaria del 23 di gennajo del 1821, cioè lire 500 milanesi col semplice onere di mettere al di lui feretro otto torchie, due candele alla croce e sei all'altare maggiore in occasione de' suoi funerali, ciocchè fu eseguito; di altre lire 220 simili da impiegarsi onde coi frutti far celebrare tante messe in aumento d'un legato di messe instituito già dalla famiglia Nasazzi, e per la distribuzione nel giorno anniversario della sua morte d'una libbra d'oncie 30 sale a tutte le famiglie di quella parrocchia, con cinque staja di frumento e cinque di segale ridotte in pane.

3.° È stato approvato il legato disposto dal fu Siro Delmati, con testamento del 26 di maggio 1821, d'un annuo officio in perpetuo con messa cantata e colla benedizione del SS. Sacramento coll'intervento di sacerdoti della parrocchia, che dovranno celebrare la messa nella chiesa parrocchiale di S. Angelo, provincia di Lodi, mediante l'annua corresponsione di lir. 71. 36 assicurata sopra una casa del compendio ereditario.

4.° È stato approvato il legato disposto, con testamento dell'8 di marzo 1823, da Francesco Turina, di Pescarenico, provincia di Como, cessato l'usufrutto a favore della moglie vita sua naturale durante, di due proprj fondi detti *Trione* e *Cucagna*, onde il ricavo sia convertito in perpetuo in celebrazione di messe nella chiesa di Pescarenico, elettone amministratore il proposto per tempo di Lecco.

5.° È stata approvata la donazione d'una piccola casa fatta con atto notarile del 16 di settembre 1826 dal sig. Francesco Pozzi alla chiesa parrocchiale di S. Siro in Lomazzo, provincia di Como, senz'alcun peso.

6.° Fu approvato il legato di lire 2m. ital. disposto dal fu Vincenzo Doneda a favore della chiesa parrocchiale di Passerna, provincia di Lodi, coll'obbligo di erogarne i frutti in celebrazioni di messe.

Digitized by Google

Con determinazioni poi del giorno 16:

1.° È stato approvato il legato disposto con testamento del 6 d'agosto del 1824 dal fu Giovanni Riccardi di lire 1600 milanesi all'altare del SS. Sacramento della chiesa parrocchiale di Cremezzano, provincia di Brescia, coll'obbligo d'impiegarne i frutti nella celebrazione d'un annuo officio da morto, e di tante messe alla rata de' frutti medesimi.

2.° Fu approvata la disposizione fatta con testamento del 10 di settembre del 1826 dalla fu Catterina Bossi, per la celebrazione di un officio solenne da *requiem* in perpetuo nella chiesa parrocchiale di S. M. alla Porta di questa città, e per la distribuzione ai poveri più bisognosi della stessa parrocchia di quanto fosse residuato sulla sostanza beneficiaria, dedotti i legati e pesi relativi.

3.° Fu approvato il legato disposto dal fu proposto Antonio Creda, con testamento del 27 di maggio del 1826, di lire 600 per una sol volta a favore della chiesa prepositurale di Lecco, senza alcun onere.

4.° È stata approvata la donazione di diversi arredi sacri del peritato valore di lir. 676 fatta dall'arciprete Alessandro Gervasi con atto privato fra vivi del 19 di dicembre 1826, a favore della chiesa parrocchiale di Castello di Viadana, provincia di Mantova.

5.° Finalmente è stata approvata la pia disposizione di Maria Colla, vedova Mazzoni, risultante dal testamento olografo del 18 di luglio 1824, col quale ha obbligato le sue eredi a far eseguire gli esercizj spirituali e la novena dello Spirito Santo nella chiesa parrocchiale di S. Maria de' Servi di questa città, e così pure un officio da morti nel giorno anniversario della morte della testatrice ogni anno durante la vita di tutte quattro le sue figlie eredi.

Con determinazione del giorno 23 suddetto è stato approvato il legato di 10 messe annue, disposto dalla fu Maria Maddalena Macchi con testamento stragiudiziale del 29 di maggio 1826.

Con altra del giorno medesimo sono stati approvati due legati, disposti dal fu Giuseppe Cittera con testamento dell' 8 di dicembre del 1826, uno per messe 800 da celebrarsi entro 10 anni nelle chiese e coi patti ivi indicati, l'altro per la celebrazione d'un ufficio da morto da eseguirsi nella chiesa prepositurale di Lecco, provincia di Como, per lo spazio d'un decennio, mediante l'assegno annuo di lire 30 milanesi.

Con altre determinazioni di detto giorno:

1.° Fu approvata la pia disposizione fatta dal fu conte Filippo di Caleppio, con codicillo del 21 di settembre del 1823, col quale aggravò la propria erede di provvedere annualmente, e vita durante della medesima, la cera occorrente per l'esposizione del SS. Sacramento in tutte le feste nella chiesa di S. Giacomo sussidiaria alla parrocchia di S. Alessandro in Colonna di Bergamo, e di pagare per questo titolo annue lire 25 italiane, rispettivamente al cappellano, al sacrista ed all'organista.

2.° Fu approvato il legato disposto con testamento del 14 di dicembre del 1825, da Rosa Fasoli, vedova Lomini di Padenghe, provincia di Brescia, della somma di lire 1000 ital., a favore di quella chiesa parrocchiale, coll'obbligo dell'annua celebrazione in perpetuo d'un officio da morto nel giorno 27 dicembre d'ogni anno, con messa cantata e colle messe di tutti i sacerdoti del paese, e di provvedere annualmente sei candelotti di cera da una libbra e mezzo l'uno nell'occasione delle comunioni agli infermi.

3.° Fu approvato il legato di lire 2200 austr., disposto dal fu Andrea Cantoni q.m Domenico, con testamento del 22 di luglio del 1826, a favore della chiesa di S. Colombano frazione del comune di Collio, provincia di Brescia, senz'alcun onere correspettivo.

Nel mese di marzo.

Con determinazione del giorno 9 è stato approvato il legato disposto dal sacerdote Serafino Melazza di Casorate, con testamento del 18 d'aprile del 1825, perchè un di lui casino nello stesso comune di Casorate, cessato l'usufrutto riservato alla nipote Giuseppa Melazza, vita sua natural durante, debba servire per abitazione del cappellano per tempo scelto fra i successori del testatore qualora siano sacerdoti e risiedano in luogo, data facoltà al parroco per tempo, in caso diverso, di affittarlo e di erogare il ricavo depurato da' carichi e riparazioni, nella celebrazione di messe alla rata.

Con altra del giorno medesimo è stata in massima approvata l'instituzione d'un canonicato nella cattedrale di Bergamo, consentita da quel capitolo, sul progetto presentato dal sacerdote Francesco Piccinini colla dotazione di tanti beni stabili quanti bastino a formare l'annua rendita nitida di lir. 1800 mil., colla clausola segnata dallo stesso sacerdote.

E con altra del detto giorno è stata approvata la pia disposizione di Lucia Baglioni, risultante dal suo testamento 16 luglio 1825, co quale ha prescritto che mancando il proprio fratello Giulio senza figli maschi, debba impiegarsi in *onor di Dio* la sua eredità, per istipendiare qualche religioso per confessare, predicare e fare il quaresimale annuo, data facoltà a monsignor vescovo di scegliere i soggetti per l'adempimento del suo volere, e ritenuto vicino il caso dell'instituzione di tale causa pia, e che sia l'intenzione della institutrice di erigerle nella sua parrocchia di Adrio, provincia di Brescia, è stata autorizzata la fabbriceria ad accettare l'eredità col beneficio dell'inventario, calcolata in lir. 20,000 mil., ed a disporre per l'attivazione della pia causa medesima.

Con determinazione del giorno 16 suddetto sono stati approvati due legati disposti dal fu sacerdote Gio. Batt. Crivelli, già parroco di Canegrate, con testamento 9 settembre 1816, di lir. 1500 austr. a favore della stessa chiesa di Canegrate di questa provincia, l'uno per la provvista d'un paramento solenne, e l'altro di lir. 300 pei poveri del comune.

Con altra del detto giorno è stata approvata la donazione fatta con atto 2 febbrajo p. p. e rettificata con testamento 25 successivo, ed accresciuta sino alle lir. 7100 mil., dalla signora Domenica Testi vedova Tiraboschi alla chiesa parrocchiale di S. Gio. Battista di Bagnatica nella provincia di Bergamo, coll'obbligo di far celebrare tre messe alla settimana, dato il diritto di nominare al parroco ed ai fabbriceri.

Con determinazione del giorno 23 suddetto, è stato approvato che alla chiesa di Montebarro, provincia di Como, divenuta per istromento 14 settembre 1815 di proprietà del sig. barone Custodi, che si obbliga di tenerla aperta in dipendenza del parroco di Galbiate per comodo della circostante popolazione, vengano ceduti i due legati già da esso disposti per la chiesa medesima.

Con altra del giorno medesimo è stato approvato il legato disposto dal fu Lorenzo Imberti, con istromento 30 settembre 1780, in favore della chiesa parrocchiale di Viadana, provincia di Mantova, di tanti mobili del peritato valore di lir. 586. 51 erogabili in celebrazioni di messe.

Con determinazione del giorno 29 è stato approvato il legato disposto dal fu sacerdote Giuseppe Paravicini, con testamento del 1.° di settembre 1817, d'un' annua prestazione livellaria di brente 6, staja 2, boccali 2 vino, a favore del beneficio Casanova in Traona provincia di Sondrio, senz'onere correspettivo, del calcolato valore capitale di lir. 1500 locali.

Con altre determinazioni delle stesso giorno 29:

1.° È stato approvato il legato d'annue messe 18 da celebrarsi nella chiesa parrocchiale di Rivolta, provincia di Lodi, disposto con testamento del 17 di febbrajo 1821 dalla fu Giuseppa de Bernardi, vedova Pandini, mediante ipoteca sopra un fondo di pert. 7, tavole 7.

2.° È stato approvato il legato disposto dal fu sig. Bernardo Sonzogni con codicillo olografo del 29 di luglio 1826, di lir. 5000 austriache in favore della fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alessandro della Croce in Bergamo, coll'obbligo d'impiegare l'annuo frutto nella celebrazione di una messa il primo giorno d'ogni mese in perpetuo nella chiesa sussidiaria dello Spirito Santo, e ciò che avanzi sia ceduto in vantaggio della stessa chiesa.

3.° È stata approvata la simultanea disposizione fatta dagli ora defunti conjugi Francesco Previtali e Catterina Savi, con testamento del 23 di gennaio 1818, autorizzandosi la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Mapello, provincia di Bergamo, ad accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dai suddetti a beneficio di quella chiesa, consistente in lir. 711. 50 austr., residuo prezzo di un immobile venduto dal Previtali, da erogarsi per una metà in celebrazioni di messe e per l'altra in acquisto di arredi sacri, e per provvedere ai bisogni della chiesa colla sostanza mobigliaria.

Nel mese di aprile.

Con determinazioni del giorno 6:

1.° Sono stati approvati i legati disposti dal fu Bartolomeo Casari di Martinengo, con testamento del 1.° di febbrajo del 1822, per la celebrazione di due messe annue a carico di ciascuno de' suoi eredi, Sebastiano, Francesco e Giacomo fratelli Moretti, e dalla fu *ex*-monaca Teresa Cassi, con testamento del 23 di dicembre del 1821, per la celebrazione di 40 messe annue, non che da Giovanni Ridolfi col testamento del 26 d'agosto del 1816, per l'erogazione in celebrazioni di messe d'un fondo di pert. 10, cessato l'usufrutto della moglie.

2.° Fu autorizzato monsig. vescovo di Brescia ad accettare il legato disposto dal fu Vincenzo Rizzardi, con testamento del 23 di luglio del 1820 e codicillo del 21 luglio del 1824, del locale del già convento de' Cappuccini in Rezzato, onde destinarlo per una corporazione che si ristabilisca fra discreto tempo, o per l'instituzione d'una cappellania per la celebrazione di tre messe alla settimana comprese le festive.

Con determinazioni del giorno 17:

1.° Sono stati approvati i legati disposti dalla fu Angela Maria Bernareggi, maritata Fioretti, con testamento del 12 di giugno del 1812, per la celebrazione in dieci anni successivi all'epoca della sua morte di un officio con 50 messe, e per la distribuzione di sei doti di lire 76 cadauna a ciascuna delle prime sei figlie di Trezzano, di questa provincia, che si collocheranno in matrimonio dopo la di lei morte.

2.° È stato approvato il legato disposto con testamento 11 maggio 1825 dal fu Giovanni Gattoni, per la celebrazione di 25 messe annue nella chiesa ed all'altare della B. V. della Fontana in Romano, provincia di Bergamo, in giorni festivi, successivi all'anniversario della morte del testatore, colle limosine di lir. 2 aust. per ciascuna messa festiva.

Con determinazione del giorno 27 detto fu approvato il legato disposto dal fu sacerdote Carlo Miramonti, con testamento del 10 di novembre del 1826, per la celebrazione di 6 messe annue in perpetuo nella chiesa di S. Pietro in Abbiategrasso.

Digitized by Google

Con altra del giorno medesimo fu approvato il legato disposto dal fu Michele Angelo Carnevali, con testamento del 17 d' ottobre del 1819, d' un fondo, di pert. 6, nel territorio di Casalbellotto, provincia di Cremona, a favore ed in aumento di dote della cappellania laicale Carnevali, eretta nella chiesa parrocchiale di quel comune, coll' obbligo al cappellano di far celebrare un officio da *requiem* con messa cantata il giorno 4 ottobre d' ogni anno in perpetuo.

Con altra determinazione dello stesso giorno 27 è stato approvato il legato di annue libbre sette d' olio d' olivo a favore dell' altare del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Rovina con Bornaga, provincia di Brescia.

Con determinazioni del giorno 27 suddetto sono stati approvati i legati seguenti:

1.° Per quattro messe annue in perpetuo disposto dalla fu Annunciata Ferrario, moglie di Gio. Bono, con testamento orale del 10 d' aprile del 1821;

2.° Per due messe annue in perpetuo, disposto con testamento orale dalla fu Maddalena Franzoni;

3.° Per due messe annue in perpetuo, disposto dal fu sacerdote Andrea Rossi con testamento del 25 d' ottobre del 1825.

Con altra determinazione del suddetto giorno 27 è stato approvato che per l' adempimento del legato di 6 messe annue, disposto con testamento del 19 di maggio del 1732 dal fu D. Carlo Calvi, coll' elemosina di lire 6 di Milano, ossia di ss. 20 cadauna, che il di lui abbiatico altro Carlo Calvi ceda alla fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino Monte Introzzo, provincia di Como, una cartella di Monte di annui fiorini 10 in assicurazione ed ampliazione del legato medesimo, onde tre quarti di rendita debba assegnarsi a quel parroco per tempo coll' obbligo della celebrazione annualmente di cinque messe nella chiesa parrocchiale, e di tre messe nell' oratorio del circondario, e l' altra quarta parte resti alla chiesa per la manutenzione.

AVVISO.

In esecuzione degli ordini superiori pervenuti all' I. R. Commissione governativa per le vendite dei beni dello Stato delle provincie venete, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1.° Tutti indistintamente i debitori verso la cassa d' ammortizzazione per annualità perpetue, sia in danaro, sia in generi, qualunque ne sia il titolo, sono ammessi ad affrancarsi dalla relativa obbligazione entro il periodo di un anno, da computarsi dalla data del presente avviso, contro il pagamento del corrispondente capitale.

2.° I debitori che intendono di affrancarsi dovranno presentare entro il suddetto termine la loro domanda ai rispettivi Inspettorati demaniali ed intendente di finanza che ne fanno le veci. Tale domanda si ritiene irretrattabile ed obbligatoria.

3.° Scorso l' enunciato perentorio termine, le annualità tanto in danaro che in generi, rispetto alle quali non sarà stata fatta la domanda di affrancazione, saranno alienate col mezzo dell' asta pubblica sotto le stesse condizioni che vengono ora accordate ai debitori.

4.° Per le annualità in danaro il capitale da sborsarsi come prezzo dell' affrancazione viene ragguagliato nella regola di lire cento per ogni lire cinque dell' annualità depurata dai pesi pubblici, provinciali e comunali che vi gravitassero, qualora non fosse tenuto a sostenerli in forza di contratto lo stesso affrancante.

5.° Trattandosi di annualità livellarie, viene aggiunto al capitale desunto dal canone anche l' importo dei laudemj, per la valutazione de' quali si stabilisce preliminarmente sul dato dell' esperienza quante volte in un determinato periodo di anni si verifica il pagamento di una tal competenza, calcolandone la relativa quota per un anno, quale si aggiunge all' annualità e si riduce egualmente a capitale.

6.° Per le annualità costituite in generi, la stima di essi viene fissata sul risultamento de' versamenti in danaro ottenuti dal 1818 inclusivo al 1826 pure compreso, ed ove ciò non sia possibile, sul dato dei fitti ovvero dei prezzi adequati dei generi verificatisi entro l' anzidetto periodo d' anni.

Alla stima stabilita sulle premesse norme vien fatta la deduzione del dieci per cento per titolo d' infortunj e di amministrazione, ed il valore che viene in tal modo a residuarsi forma il capitale da pagarsi per prezzo dell' affrancazione.

7.° Quando il prezzo d' affrancazione, che dee sempre soddisfarsi in effettivo danaro, non sorpassi la somma di lire trecento, l' affrancante è tenuto di pagarlo per intiero subito dopo che gli vien notificata la ratifica del contratto, ed in ogni caso non più tardi di quattro settimane dopo tale notificazione: eccedendo la detta somma, è in facoltà dell' affrancante di dividerne il pagamento, sborsando la metà del prezzo subito dopo l' approvazione del contratto, e l' altra metà in cinque eguali rate annuali; ritenuto però l' obbligo della corresponsione degl' interessi nella misura del cinque per cento, non che di assicurarne con regolare cauzione il soddisfacimento.

8.° Se il prezzo d' affrancazione sorpassi la somma di lire tremila, e l' affrancante, anzichè approfittare delle dilazioni accordate dall' articolo precedente, preferisca di pagarlo per intiero in una sola volta subito dopo ed in ogni caso non più tardi di quattro settimane dall' avuta partecipazione della superiore approvazione del contratto, viene perciò solo accordata a di lui favore la deduzione del dieci per cento sul prezzo stesso.

9.° A riguardo dei livelli a determinate generazioni non viene stabilita alcuna norma generale per la loro affrancazione, ma questa potrà aver luogo in via di trattativa contro quel correspettivo che verrà fissato di caso in caso a tenore delle circostanze, con riserva della superiore approvazione.

Venezia, dall' I. R. Commissione governativa per la vendita dei beni dello Stato, il 10 di maggio 1827.

L' I. R. assessore della direzione del demanio delle provincie venete,
E. P. Bembo.

I. R. Delegazione provinciale di Sondrio.

EDITTO.

Essendo vacante il beneficio semplice di patronato della famiglia Casolini, eretto nella chiesa parrocchiale di Leprese, comune di Sondalo:

S' invita col presente editto chiunque pretenda aver diritto alla nomina attiva o passiva al suddetto beneficio, a presentare i relativi documenti a questa I. R. Delegazione nel termine di quatto mesi decorribili dalla data della pubblicazione, avvertendo che passato un tale termine si procederà alla nomina per parte di quelli che avranno provato l' esclusivo diritto.

Sondrio, il 5 di giugno 1827.

Il consigliere di governo, I. R. Delegato,
G. Beretta.

Provincia di Sondrio. — Distretto VI di Bormio.

AVVISO.

In adempimento di rispettata ordinanza del 15 di marzo p. p., n. 2386-230, dell' I. R. Delegazione provinciale, rimane aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica in servizio promiscuo dei comuni di Bormio, Valledisotto, Valledidentro e Valfurva aventi la popolazione complessiva di anime n. 4741.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di quest' I. R. Commissariato distrettuale a tutto il p. v. mese di giugno il proprio ricorso, coi documenti comprovanti l' ottenuta abilitazione al simultaneo esercizio della medicina e chirurgia maggiore, di avere sostenuto gli esami teorici e pratici in ostetricia secondo i casi contemplati dalle vigenti disposizioni di massima, e di non essere soggetti a pregiudizj criminali e politici, dietro di che i consigli comunali procederanno alla nomina nei modi prescritti dalle governative instruzioni, colla riserva della superiore approvazione, e sotto l' osservanza dei capitoli normali ed addizionali fin d' ora ostensibili ai concorrenti in quest' ufficio distrettuale.

La residenza del medico-chirurgo condotto è fissata in Bormio; l' annuo onorario per la cura gratuita dei soli ammalati poveri dei suddetti quattro comuni compresi negli elenchi da formarsi colle norme stabilite è di lir. 1149. 43, ed il contratto sarà duraturo per un triennio.

Bormio, il 30 di maggio 1827.

L' I. R. Commissario distrettuale,
G. G. Cicognari.

I. R. Delegazione della provincia di Brescia.

AVVISO.

Dovendosi riassumere le trattative per l' appalto delle forniture delle legna, del carbone e della paglia da letto per la truppa stanzionata in Brescia, si deduce a pubblica notizia che a tale effetto si terrà un nuovo esperimento il giorno 22 del corrente mese di giugno.

La somministrazione sarà duratura dal 1.° di luglio anno corr. a tutto il giugno 1828, e comprenderà le occorrenze qui sotto notate, previo però il consumo della scorta di un mese che a termini del contratto l' attuale fornitura è in dovere di versare nell' I. R. Magazzino.

Le rispettive offerte dovranno insinuarsi in iscritto e suggellate alla R. Delegazione, oppure direttamente all' I. R. Ufficio delle proviande militari in Brescia sino alle ore 10 della mattina del suddetto giorno 22 del corrente mese, avvertendo che si dovrà esprimere il metodo della somministrazione, vale a dire, o per l' immediata distribuzione degli articoli al militare, o pel versamento di essi nel magazzino delle proviande militari, con separate proposizioni per la legna forte e dolce. Le trattative si faranno tanto complessivamente per tutti gli articoli, quanto separatamente per ciascheduno di essi. Chiuse le trattative non saranno accettate sotto verun pretesto o forma ulteriori offerte.

L' appalto sarà deliberato, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, salvo sempre la superiore approvazione.

Il contratto stesso avrà forza obbligatoria, in quanto all' Erario militare, dopo attenuta l' approvazione superiore; in quanto agli aspiranti, si riterranno essi vincolati alle loro obblazioni dal momento della sottoscrizione del processo verbale.

Le legna devono essere della qualità e dimensione precisa voluta dai relativi capitoli d' appalto; avvertendo che, per ispeciale superiore concessione, potranno sopra cento klafter essere accettati tre

Digitized by Google

klafter delle legna di radici, e undici dei così detti bastoni provenienti da rami delle piante; ben inteso però che tale facilitazione avrà luogo nel solo caso del versamento delle legna nel magazzino.

Così pure dovrà essere il carbone di qualità buona, di legne forti, senza polvere e ghiaja, e del diametro di un pollice cubico. La distribuzione si eseguirà in ragione di metzen del peso per lo meno di 28 libbre viennesi.

La paglia da letto sarà fornita sana ed asciutta, e dovrà essere all' uopo appositamente apparecchiata, cioè tagliata rasente terra, e lunga sino alla spiga senza essere triturata, ma bensì legata in fasci del peso di 12 libbre viennesi per lo meno. Si avverte inoltre a norma degli aspiranti che non sarà accettata che la paglia di segale della lunghezza di tre piedi viennesi per lo meno, e soltanto in difetto di questa potrà essere ammessa la paglia di frumento, ma della stessa lunghezza.

In garanzia dell' offerta dovranno gli aspiranti effettuare all' atto dell' asta il deposito in danaro di 600 lire austriache, e presentare in seguito idonea cauzione in garanzia del contratto proporzionata all' importanza del medesimo.

I capitoli d'appalto si renderanno ostensibili agli aspiranti presso la R. Delegazione nelle ore d'ufficio.

Prospetto dell' occorrenza degli articoli legna, carbone e paglia da letto, per il tempo dal 1.° luglio sino a tutto giugno 1828.

Legne forti		Paglia lunga da letto		Carbone di legne forti			
d'estate	d'inver.°			a 28 libbre viennesi		in peso	
Klafter		Centin.	Libbre	Metzen		Centin.	Libbre
64	408 1/2						
472 1/2		1432	——	2528	417	708	——

Brescia, l' 11 giugno 1827.

Per il consigliere di governo, I. R. Delegato provinciale assente,
Cav. Tammassia.

I. R. Direzione delle dogane, delle privative e dei dazj di consumo.

AVVISO.

L'I. R. Direzione delle dogane, delle privative e dei dazj di consumo vuole appaltare per un triennio, che incomincierà col 1.° di novembre prossimo venturo, la somministrazione della ceralacca ordinaria rossa e verde ad uso delle dogane e della fabbrica de' tabacchi, non che di qualità fina ad uso degli uffici interni, ed invita gli aspiranti ad intervenire all'asta che per quest' effetto si terrà il giorno 26 dell'entrante giugno alle ore 10 antimeridiane nel proprio ufficio di economia posto nel palazzo del Marino al civico n.° 1141.

I capitoli dell'asta sono fin d'ora ostensibili presso l'ufficio predetto. Le obblazioni dovranno essere guarentite mediante idoneo avallo o deposito non minore di lire 1000 austriache; la deliberazione si farà al miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione; e chiusa l'asta, non si ammetteranno ulteriori riduzioni di prezzo.

Milano, il 25 di maggio 1827.

Il f. f. di direttore
Pacoroni.

G. D. Falciola, *segr.*

I. R. Intendenza alle caserme in Pavia.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi passare all'appalto delle occorrenti riparazioni, opere e fornitura delle scope, che potessero occorrere per le caserme erariali dipendenti da questa I. R. Amministrazione nei seguenti tre anni militari 1828, 1829 e 1830, cioè a tutto ottobre 1830; si rende noto che l'asta pubblica avrà principio il giorno 16 del p. v. luglio, per le opere da inverniciatore, il 17 detto mese, per le opere da lattajo, ed il 18 pure di detto mese, per la somministrazione delle scope, alle ore 11 antimeridiane all' ufficio dell' I. R. Intendenza situato nella caserma Seminario, piazza del Lino, nel quale ufficio sono ostensibili i capitoli per tale asta dal giorno d' oggi in avanti dal mezzo giorno sino alle due pomeridiane.

L' occorrenza consiste.

In opere da inverniciatore, lattajo e somministrazione delle scope.

Le condizioni alle quali si terrà l' asta sono le seguenti:

1. Saranno ammessi all'asta tutti quei concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2. A garanzia dell' I. R. Erario rimane per ogni aspirante stabilita la qui sotto dettagliata cauzione, che si dovrà depositare in contanti o in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili, rimarcando, che solo quegli istromenti, ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall' I. R. Ufficio fiscale; il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma ben anche colla rimanente sua facoltà l'esattezza dei lavori e la buona qualità dei somministrati oggetti.

Cauzioni da depositarsi.

Inverniciatore	fiorini	40,	austriache lir.	120.
Lattajo	»	40,	»	120.
Somministrazione delle scope	»	15,	»	45.

3. Si stabilisce, che i lavori e somministrazione debbano essere eseguiti immediatamente, ed a norma delle ordinazioni in iscritto colla maggior precisione e solidità, e che se all' atto della collaudazione, qualche lavoro, o somministrazione fosse scoperta difettosa, il contraente sarà tenuto di farlo di nuovo, o sostituirla con altra buona, giusta l' accordo stabilito, senza poter riclamare alcun risarcimento.

4. Ogni contraente per essere ammesso all' asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo; questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimarranno levatarj al chiudimento dell' asta.

5. Il contratto sarà obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch' egli avrà firmato il processo verbale d'asta, e per l' I. R. Erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

6. Dopo chiuso il protocollo non saranno ammesse ulteriori obblazioni.

Pavia, il 10 di giugno 1827.

L' I. R. intendente alle caserme,
Horzinek.

L' I. R. controllore, Da Mont.

AVVISO.

Volendo l' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo di appalto all' esecuzione di alcuni lavori per la costruzione di un nuovo ponte a cancelli sul fiume Lambro nell' I. R. Parco presso Monza:

S' invitano gli aspiranti a comparire nell' ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 del prossimo mese di luglio, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l' asta nel giorno immediatamente successivo all' ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l' asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall' I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l' ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall' I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. il giorno 16 giugno 1827.

Narducci, *segretario.*

AVVISO.

L' economica amministrazione dell' I. R. Scuola veterinaria deve appaltare la somministrazione della paglia da versarsi durante un anno ad uso del letto de' cavalli che giornalmente si troveranno esistenti nelle infermerie di detta scuola.

Qualunque aspirante potrà quindi comparire munito di reale deposito di lire 100 austriache il giorno 28 del corrente giugno, alle ore 12 meridiane, nell' Ufficio economale dell' anzidetta Scuola situato a Santa Francesca Romana fuori di Porta Orientale, mentre previo esperimento di pubblica asta si passerà alla deliberazione del succennato appalto, se così piacerà, e salva la superiore approvazione, e dopo tale deliberazione non si ammetteranno offerte di ribasso, giusta i veglianti regolamenti.

I relativi capitoli trovansi ostensibili nel suddetto ufficio.

Milano, il 15 di giugno 1827.

A. Viola, *economo.*

I. R. Delegazione provinciale.

AVVISO.

Devesi procedere in esecuzione di ossequiato governativo decreto del 28 p. p. aprile, n. 11719-1817 *P.*, agli esperimenti d'asta pel riappalto della novennale manutenzione del tronco della R. strada di Cassano dal confine di Spino con rivolta al ponte dell'Adda dirimpetto a Cassano, sulla base del peritato annuo canone di lir. 2573. 20.

Verrà aperta l' asta presso la delegazione provinciale nel giorno di sabbato 23 del corrente giugno, alle ore 10 della mattina, sotto l'osservanza del regolamento 1.° maggio 1807, della governativa notificazione 17 settembre 1815, e delle speciali condizioni altresì richieste dal capitolato unito alla perizia relativa, sin d'ora ostensibile nella segreteria d' ufficio.

Gli aspiranti all' impresa garantiranno le obblazioni con un deposito di lir. 1500, ed il deliberatario cauterà nei debiti modi il contratto novennale per la somma di lir. 3000 in contanti, o con beni stabili sciolti da qualsiasi ipoteca.

Lodi, il 6 giugno 1827.

Per l' I. R. delegato provinciale ammalato,
L' I. R. vice-delegato,
G. Albrisi.

C. Crippa, *I. R. segr.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Presso Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994, trovansi vendibili

Modula per la rinnovazione delle inscrizioni ipotecarie, prescritta dalla sovrana patente 19 giugno 1826, in 8.°, ital. cent. 40.

Laharpe. Compendio della Storia generale de' viaggi. Venezia, 1782-85, vol. 38 in 8.°, con carte, ital. lir. 80.

Collezione de' più pregevoli ornati della città di Venezia, disegnati da Carlo Simonetti, ed incisi da Lorenzo Ceresa. Venezia, 1826, in 4.° oblungo. Saranno 12 fascicoli a cent. 87 ital. Sono pubblicati dal fasc. 1.° all' 11.°

Dizionario ragionato ed universale d' agricoltura, compilato dai membri dell' Instituto di Francia; edizione di Padova, vol. 31 in 8.°, ital. lir. 127. 93.

Dal tipografo e librajo Omobono Manini, ne' Tre Re n. 4085, si ricevono le associazioni delle seguenti opere:

Istruzioni dogmatiche parrocchiali del teologo Michele Piano, vicario generale della diocesi d' Alba, edizione seconda, riveduta ed accresciuta d' un Ragionamento dal dott. Gio. Labus.

Questa nuova edizione, eseguita col consentimento del dotto cortesissimo autore, è divisa in due parti: la prima contiene le suddette *Istruzioni*, in otto volumi, e la seconda i *Discorsi Evangelici*, in sei volumi, nel formato, carta e caratteri uguali all' edizione del *Vangelo delle domeniche, del proposto parroco Anton Luigi De Carli.*

Il primo volume escirà immancabilmente verso la metà del p. v. mese di luglio, e gli altri di mese in mese, senza interruzione, sino al compimento.

Opere del santo padre Giovanni Grisostomo, dottore di Santa Chiesa ed arcivescovo di Costantinopoli ecc.

Questa edizione sarà eseguita in tutto e per tutto sull' edizione de' PP. Maurini fatta a Parigi per opera del P. Montfaucon, nell' ordine dei Trattati e delle Omelie, e sarà divisa in 28 volumi secondo il manifesto pubblicato in Brescia dal tipografo Gaetano Venturini, e si darà principio alla stampa subito dopo che sarà compito il n. di 500 associati.

Nuovo Dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale ecc., opera originale italiana, col *dono* di varie incisioni, come dal manifesto 20 marzo 1826, che si distribuisce dal suddetto tipografo Manini.

Quest' opera sarà divisa in 4 volumi, ognuno de' quali conterrà due parti, e queste distribuite in fascicoli non minori di fogli 13 e mezzo di otto pagine per ciascheduno, in forma di 8.° grande, con scelta carta e caratteri, al prezzo di lir. 2 austr. per ogni fascicolo.

Ne sono di già esciti sette fascicoli, e gli altri si succederanno di mese in mese sino al compimento.

Opere di Pietro Metastasio, divise in 24 volumetti al prezzo di una lira austriaca cadauno, adorni di 48 incisioni, ed i primi 500 associati avranno il *dono* del ritratto dell' autore e dei quattro celebri poeti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

È uscito il 3.° volumetto, e gli altri vedranno la luce ogni 20 giorni sino al termine delle opere.

L' Editore.

Module per le note delle inscrizioni ipotecarie e delle rinnovazioni di esse, da farsi giusta la sovrana patente 19 giugno 1826, dell' avvocato Giuseppe Antonio Castelli, autore di varie opere legali. — Milano, dalla tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601.

Il titolo stesso di questa operetta ne prova da sè il vantaggio, giacchè è senza dubbio un risparmio di tempo l' avere sott' occhio tante note, quanti sono i casi che possono presentarsi per le inscrizioni tacite legali, per le rinnovazioni delle inscrizioni ipotecarie avanti la scadenza del decennio, e per la trasformazione delle ipoteche generali in ipoteche speciali, che a norma della suddetta patente deggiono rispettivamente eseguirsi entro tutto il mese di dicembre del corrente anno 1827, e tutto dicembre del 1828.

I tutori, i curatori, i padri che amministrano i beni de' loro figli, i mariti, e generalmente tutti quelli cui incumbe l' obbligo delle suaccennate inscrizioni, potranno, col mezzo di tali module, farle da sè, e non saranno forse le module stesse discare anche al ceto legale nelle molteplici incumbenze che nell' argomento gli verranno affidate, atteso la ristrettezza del tempo.

L' editore stima quindi inutile di ulteriormente raccomandare al pubblico codesto lavoro. *L' Editore.*

La Verità della Religione cristiana, trattato di Giacomo Abbadie. Seconda edizione italiana, migliorata, ricorretta e fornita d' importanti note, in quattro tomi, col ritratto dell' autore ed il ristretto della sua vita. È pubblicato il tomo primo che vale lir. 1. 50 ital., austr. lir. 1. 72.

Questi quattro tomi formeranno i tomi 34, 35, 36 e 37 dell' *Antologia morale e religiosa* che si pubblica dal tipografo Visaj di Milano, e si venderanno anche separatamente. Le associazioni si ricevono dal suddetto Visaj, e da' suoi corrispondenti nelle altre città.

Milano, giugno 1827, da Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re.

Descrizione ed uso di *una nuova camera lucida*, di Giuseppe Mozzoni, alunno nel Collegio Borromeo, studente in matematica all' I. R. Università di Pavia, con una tavola. Milano, 1827, per Paolo Emilio Giusti, contr. di S. Margherita.

Quest' operetta in 8.°, colla tavola in nero, si vende al prezzo di cent. 87 ital., pari ad austr. lir. 1; in carta soprafina colla tavola colorita vendesi al prezzo d' ital. lir. 1. 10, pari ad austr. lir. 1. 25.

Dagli editori Artaria e Comp. di Vienna si sono recentemente pubblicate le seguenti carte geografiche:

Nuova carta postale dell' *Italia*, disegnata dal colonnello M. de Traux, in 4 fogli, lir. 18.

Carta nuovissima della *Germania*, colle poste, disegnata dal medesimo, in 4 fogli, lir. 18.

Carta di posta ed itineraria dell' *Italia*, 2 fogli, lir. 6.

Carta generale ed itineraria dell' *Europa*, divisa ne' suoi Stati, del colonnello M. de Traux, in 9 fogli, lir. 54.

Carta della *Grecia* antica e moderna, disegnata da F. Fried, in 4 fogli, lir. 18.

Carta dei *Contorni di Milano* pel circuito di 24 miglia, un foglio, lir. 3.

Le quali trovansi pure vendibili presso i negozianti di belle arti a Milano.

Beni d' affittarsi.

Volendosi affittare per anni nove o dodici, da cominciare col giorno di S. Martino prossimo futuro, gli infradescritti beni del compendio della sostanza Arconati Visconti, si invitano gli aspiranti al detto affitto a comparire nel giorno ventitrè (23) prossimo futuro luglio alle ore undici della mattina nella casa del sig. dott. Francesco Sormani, contr. de' Moroni al civ. n. 4120, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli che si ritengono fin d' ora ostensibili nello Studio della Casa Arconati, contr. di Brisa al civ. n. 2887, e presso il sig. dott. Francesco Sormani suddetto, salva la superiore approvazione; e colla diffidazione, che chiusa l' asta colla deliberazione, non saranno più ammesse offerte di miglioria.

I detti beni sono situati nel luogo e territorio di Cinisello, e consistono in diversi pezzi di terra aratorj avitati, aratorj semplici e moronati ed a prato con casa anche di villeggiatura e giardino e caseggiati rustici, in tutto di pert. 1213. 16, coll' estimo di sc. 9210. —. 5.

Milano, il 19 giugno 1827.

Possessioni da vendersi.

Si vogliono vendere le due possessioni poste nel distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, l' una denominata di Vellezzo, situata nel detto luogo e territorio, di pertiche censuarie 514 tav. 17, cens. scudi 5388. —. 4, di libero allodio nella massima parte, se si eccettuano pert. 77 tav. 12 affette ad enfiteusi perpetua, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, con ragione d' acqua per la di lei irrigazione; e l' altra denominata di Origioso, attigua e facente corpo colla detta possessione di Vellezzo, situata nel luogo e territorio di Origioso, di pertiche censuarie 587, tav. 5, di libero allodio, cens. sc. 3804. 2. 3, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, e s' irriga con acqua d' affitto.

Più tanti diretti dominj sopra pertiche censuarie 111 tav. 23, cens. sc. 702. 4. 1, parte posti nel comune e territorio di Vellezzo, ed in parte nel vicino comune di Marcignago, pei quali si percepiscono annualmente di netto a titolo di canone milanesi lir. 270 circa, come dalle relative investiture.

Chiunque pertanto aspirasse a tale complessivo acquisto potrà dirigersi presso il sig. avvocato Pietro Redemagni, abitante in Pavia nella contrada delle Cinque Vie al civico n. 1078, presso del quale esistono i relativi capitoli di vendita, ed al medesimo saranno fatte le opportune obblazioni.

Pavia, il 16 giugno 1827.

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2743.

D'ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Colonesa Maria Francesca, moglie di Fortunato Bosio, contadina, di Cuasso al Monte, ora assente d'ignota dimora, essere stata contro di essa e di Carlo Bosio, q.m Carlo Maria, contadino di Cuasso al Monte, presentata al protocollo della stessa pretura una petizione 28 aprile 1817, n. 2743, in punto che, sentiti in attitazione verbale da fissarsi a brevissimo termine, sia giudicato: 1.° dover pagare solidalmente lir. 6. 10, fitto maturato coll'11 novembre 1826, cogli interessi del 5 per 100 dall' 11 novembre 1826 in avanti; 2.° esser risolto l' affitto dei beni in petizione indicati posti in Cuasso al Monte, pel S. Martino p.° v.°, e doversi perciò lasciare essi beni a disposizione del L. P. per l' 11 novembre p.° f.°, sotto comminatoria d' essere espulsi, dei danni, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di essa Colonesa Maria, maritata Bosio, fu da questa pretura costituito e deputato a di lei pericolo e spese l' avv. Giuseppe Bolchini, all' effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Maria Francesca Colonesa, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto nominato curatore i propri mezzi di difesa, od anche indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 10 agosto p.° v.° alle ore 9 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2528.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Fortunato Bosio, q.m Antonio, assente, d' ignota dimora, essere stata contro di esso e di Bosio Carlo, q.m Carlo Maria, affittuario, domiciliato in Cuasso al Monte, presentata al protocollo una petizione 20 aprile 1827, n. 2528, della stessa pretura dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano e LL. PP. UU., in punto che sia loro intimata la disdetta di finita locazione, affinchè rilasciano a disposizione dell' istante L. P. li beni indicati in petizione pell' 11 novembre 1827, e sentiti i medesimi in attitazione verbale, sia giudicato dover eglino lasciare a libera disposizione del L. P. gli stessi beni per l' 11 novembre 1827, sotto comminatoria d' essere espulsi giudizialmente, dei danni colle spese.

Quindi non essendo noto il luogo di dimora di detto Fortunato Bosio, fu da questa pretura costituito e deputato a di lui pericolo e spese l'avvocato Giuseppe Bolchini all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fortunato Bosio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere o conoscere al d.° nominato curatore i proprj mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 1.° agosto p.° v.° alle ore 9 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L'. I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2742.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Carlo Pelloli, muratore di Cuasso, assente e d' ignota dimora, essere stata contro di esso, di Pelloli Francesco fu Giacomo, Vanoni Antonio q.m Gabriele, qual rappresentante i di lui figli avuti colla fu Lucia Pelloli di lui moglie, Pelloli Francesco fu Gio., Margaritora Marianna vedova Pelloli, tutti contadini, domiciliati in Cuasso al Monte, presentata al protocollo di essa pretura dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano una petizione, 28 aprile 1827, n. 2742, in punto che sentiti in attitazione verbale sia giudicato: 1.° dover pagare lir. 128. 26, fitti maturati fino dall' 11 novembre 1826, cogli interessi del 5 per 100, 2.° essere risolto coll' 11 novembre 1827 l' affitto dei beni in Cuasso compresi nell' investitura 26 ottobre 1822, e doverli lasciare essi citati in libertà, ed a disposizione dell' istante L. P. per detta epoca, sotto comminatoria d' essere giudizialmente espulsi, coi danni, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di esso Carlo Pelloli, fu da questa pretura costituito e deputato a di lui pericolo e spese l'avvocato Giuseppe Bolchini, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguire e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Carlo Pelloli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto nominato curatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti nel giorno 10 agosto p. f. alle ore 9 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazz. di Mil.* a diligenza della parte istante per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2516.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica col presente a Bosio Carlo q.m Antonio, affittuario, domiciliato a Torino, Stato Sardo, d' essere stata contro di lui e di Giovanni Delia, possidente, abitante al Moro di Besano, presentata al protocollo della stessa pretura dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano e LL. PP. uniti una petizione 20 aprile 1827, n. 2516, in punto che sia loro intimata la disdetta di finita locazione al prossimo S. Martino 1827 degli stabili indicati in petizione, posti in Cuasso, e doverli perciò lasciare per detto giorno a libera disposizione dell' istante L. P.

Quindi essendo esso Carlo Bosio assente dagli Stati di S. M. I. R. A., fu da questa pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Giuseppe Bolchini, all'effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Ciò rimane notificato al medesimo Carlo Bosio col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Carlo Bosio, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione verbale pel giorno primo agosto p. f. alle ore dieci della mattina, e che mancando esso a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazz. di Mil.* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6579.

Per parte dell' I. R. tribunale civile di Mantova si porta a pubblica notizia che Giuseppe Varzi, esente dalle tasse per decreto dell' I. R. delegazione provinciale 30 giugno 1824 n. 13240/2372, assistito dall' avvocato Ruggeri, ha domandato che sia citata a comparire la di lui sorella Eleonora Varzi vedova Bianchi, assente da qui da 30 anni, e che non comparendo la medesima si passi alla dichiarazione di morte.

Avendosi per parte di quest' I. R. tribunale civile costituito in curatore della detta assente l' avvocato Carlo Petrali, si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto la medesima a comparire avanti quest' I. R. tribunale civile entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo essa in tempo, o non dando in altra guisa notizia a questo giudizio della sua esistenza, si passerà a pronunciare sulla domanda come di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nelle gazzette di Milano e di Mantova di tre in tre mesi a diligenza dell' istante.

Mantova, dall' I. R. tribunale civile, l' 8 maggio 1827.

GIANI, *presidente.*
Chiassi, *consigl.*
Lamperti, *consigl.*
Tirelli, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 20383.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Giovanni Gagliardi, curatore speciale dell' assente Gioachimo Brenna, di Gioachimo Zoppini, tutore della minorenne Fulvia Campolmi, non che

Digitized by Google

di Maria Brenna, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppa Zoppini, vedova di Pietro Campolmi, morta il giorno 8 maggio 1826, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, nel giorno 5 del p.° v.° luglio, dalle ore 12 alle 2 pomerid. personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 4313

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica avere Margherita Faramelli, maritata con Giovanni Antonio Bianchi di questa città, fatta istanza perchè nel difetto di fede mortuaria del detto di lei marito sia verificata la morte del medesimo col mezzo de' testimonj, per indi poter passare ad altre nozze. Espose la ricorrente che il detto Bianchi, figlio di Domenico e di Annunciata, entrò al servizio qual supplente di Luigi Saverio Coppa nel già primo battaglione italiano, 3.ª compagnia trasporti militari, il 28 gennajo 1812, che nel 4 del susseguente marzo partì per l' armata di Russia, e nel novembre dello stesso anno 1812 in giorno non precisato rimase estinto nelle vicinanze di Smolensko in causa di una ferita riportata nella gamba. Essendosi deputato al ripetuto Bianchi in curatore l'avv. Francesco Cattaneo, e nominato in difensore del matrimonio l'avvocato Covini, si ricercano col presente editto tutti coloro che hanno qualche notizia della vita o delle circostanze della morte del Bianchi, di farne le relative indicazioni o al tribunale od ai curatori predetti entro il termine di tre mesi.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale suddetto, il 5 giugno 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19105.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Luigi e Ferdinando fratelli Carcano, assenti, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale da S.ro Repossi, una petizione in punto che, deputato ad essi fratelli Carcano, attesa la loro assenza, un curatore che li rappresenti, sia, previa attitazione verbale, dichiarato liquido il di lei credito di lir. 400 austr., ralativi interessi e spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Luigi e Ferdinando fratelli Carcano, essersi prefisso il giorno 10 del p. f. luglio ad un' ora pomerid. in aula I, per l'attitaz. verbale, sotto la doppia avvertenza del § 10 del regolamento giudiziario, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi RR. CC. gli avvocati Girolamo Rossi e Lauro Glisenti, cioè il primo pel R. C. Luigi, ed il secondo pel R. C. Ferdinando, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti fratelli Carcano, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2773.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Santino Croci, muratore, già dimorante in Malnate, ed ora assente e d' ignota dimora, essere stato contro di lui e suo fratello Gio. Battista q.m Bartolommeo, contadino, abitante in Malnate, presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello di Andrea Croci, pure di Malnate, possidente e fittabile, in punto di denuncia di finita locazione degli stabili denominati, l'uno il Ronco, l' altro Campagnola, situati in territorio di Malnate, pel S. Martino 11 novembre corr. anno, e quindi sia giudicata valida la detta denuncia, ed essere tenuti li correi convenuti di lasciare a piena e libera disposizione dell' attore li detti beni col giorno di S. Martino p. f., e giusta la pratica locale, salva ogni altra ragione ed azione esperibile in separata sede, colla rifusione delle spese.

Si notifica pertanto al sunnominato Santino Croci, abitante non si sa dove, che venne destinato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Giuseppe Bolchini di questa città, per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione, secondo la norma del regolamento giudiziario civile, avvertito esso Santino Croci, col presente editto, che ha forza di legale citazione, di presentare i proprj mezzi di difesa, scegliere od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare o far fare tutto ciò che da esso fosse stimato opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando a quanto sopra dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze.

Diffidato inoltre detto Santino Croci, che resta prefissa la comparsa delle parti nell' aula verbale di questa stessa pretura nella mattina del giorno 10 del p. f. agosto alle ore 10 antimerid, per l' attitazione verbale sull' oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza allo stesso Santino Croci, che non comparendo nel giorno ed ora suindicati, si giudicherà in di lui contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nella comune di Malnate, ed inserito per tre volte di settimana in settimana l' una consecutiva all'altra a diligenza della parte istante nella *Gazzetta di Milano.*

Varese, dall' I. R. pretura, il 30 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1959.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, e sopra istanza di Gio. Pietro Cugnier, negoziante in Milano nella contrada del Bocchetto n. 2471, patrocinato dall' avvocato Cesare Gennari, vengono citati tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra gli stabili sottodescritti, di ragione di Vincenzo Huber, negoziante, domiciliato in detta città, contrada di S. Vittore al Teatro n. 2491, ed a questi oppignorati, li quali vengono giudizialmente subastati, a dover inscrivere presso l' I. R. ufficio delle ipoteche in Varese i rispettivi loro titoli ipotecarj a tutto il giorno 11 del prossimo futuro settembre, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo inscritto a quell' ufficio il loro diritto nel termine superiormente stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi di cui abbasso.

Si notifica poi ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato da questa pretura destinato in loro curatore l' avvocato Giuseppe Bolchini di Varese per l' inscrizione ed insinuazione a difesa dei loro diritti di ipoteca legale.

Seguono gli stabili di cui sopra, situati in Germignaga, distretto di Luvino, provincia di Como.

1. Edificio ad uso di fabbrica di pellami cogli infissi e mobili, che sono descritti nella stima, e ragioni d' acque, sotto il n. di quella mappa territoriale 263 sub. 1 e 2, di tav. 5, cens. sc. 1. 3. 3, e parte sul fondo comunale senza censo, cui fanno coerenza strada postale che mette a Luvino, collo stradale che dirige all' interno del paese, da altra parte il sig. Fedele Moro, e per l' altra il fiume Tresa.

2. Fabbricato ad uso di stendaggio, di pert. 1 tav. 9, segnato in mappa n. 121, la cui area semplice è riclamata a titolo di proprietà dalla signora Anna Maria Muller madre di Vincenzo Huber, pretensione che si lascia a termini di diritto a carico del deliberatario, come dai relativi capitoli d' asta. Questo stabile è coerenziato dalla strada detta di sopra, che conduce a S. Carlo, da Filippo Campagnani, dalla strada comunale per Germignaga e dallo stesso Huber.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2326.

L' I. R. pretura d' Orzinuovi, sopra domanda della Congregazione di Carità di detto comune, deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 agosto prossimo venturo, alle ore 9 della mattina, e nel locale della stessa pretura si procederà al primo pubblico incanto della casa posta nello stesso comune d' Orzinuovi, vicolo Cantarane al civico n. 363, stata

Digitized by Google

giudizialmente stimata austr. lir. 1050. 10 dagli ingegneri Gio. Feroldi e Paolo Moroni, stata pignorata dall' istante in odio del defunto Domenico Monaco, e che verrà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e sotto i patti portati dai capitoli d' asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stabilito per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo comune, ed inserito per tre volte di settimana in settimana sulla *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 17 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Grugnetti, *att.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2327.

D' ordine dell' I. R. pretura di Orzinuovi, e ad istanza della congregazione di carità di detto comune, la quale ha ottenuto decreto di subasta della casa sottodescritta, stata pignorata in pregiudizio del fu Domenico Monaco pure di qui, si notifica a chiunque può avervi interesse, che la suddetta pignorante ha chiesto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò della stessa congregazione di carità ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale sopra il detto immobile, perchè sino al giorno 24 agosto p. v. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio d' ipoteche l' eventuale loro diritto ipotecario sopra l' immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Alessandro Girelli per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile, che si descrive come segue:

Una casa situata in Orzinuovi, provincia di Brescia, nel vicolo Cantarane al n. 363, composta di varj corpi di caseggiato, portico, cortile, pozzo, forno, porcile e pollaj, a cui fanno confine a mattina la signora Marta Legnazzi, vedova Cavallo; a mezzodì Giacomo Sosso; a sera eredi del fu Giacomo Faliva; a monte il suddetto vicolo Cantarane, stata stimata austr. lir. 1050. 10.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questa comune, non meno che nella capitale della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 17 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
Orizio.
Grugnetti, *att.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1958.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, sopra domanda di Gio. Pietro Cugnier, negoziante in Milano nella contrada del Bocchetto al n. 2471, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto degli stabili qui sotto descritti, stati oppignorati in odio di Vincenzo Huber, negoziante, domiciliato in detta città, contrada di S. Vittore al Teatro al n. 2491, perchè, previo deposito di lir. 4000 austriache, o di avallo bancario regolarmente vidimato, compaja avanti la pretura stessa il giorno 11 del prossimo futuro settembre, alle ore 9 antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta al maggior offerente, ed oltre il prezzo della stima, alla vendita dei detti stabili, sotto le condizioni portate dai relativi capitoli che a comodo dei concorrenti restano depositati nella cancelleria di quest' I. R. pretura unitamente all' atto di stima che ascende a lire 28,718. 70.

Si avverte inoltre che al maggior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti beni per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

Descrizione degli stabili da subastarsi, situati in Germignaga, distretto di Luvino, provincia di Como.

1. Edificio ad uso di fabbrica di pellami cogli infissi e mobili che sono descritti nella stima, e ragioni d' acque, sotto il n. di mappa territoriale 263 sub. 1 e 2, di tav. 5, sc. 1. 3. 3, e parte sul fondo comunale senza censo, cui fanno coerenza strada postale che mette a Luvino colla strada che dirige all' interno del paese, dall' altra parte il sig. Fedele Moro, e per l' altra il fiume Tresa.

2. Altro fabbricato ad uso di stendaggio, di pert. 1 tav. 9, segnato in mappa n. 121, la cui area semplice è riclamata a titolo di proprietà dalla signora Anna Maria Muller madre di Vincenzo Huber; pretensione che si lascia a termini di diritto a carico del deliberatario come dai relativi capitoli d' asta; questo stabile è pure coerenziato nella relazione di stima sopra indicata, cioè dalla strada detta di sopra che conduce a S. Carlo, da Filippo Campagnani, dalla strada comunale per Germignaga e dalla signora Huber.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Agazzi.
Ghida, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 293 e 294.

Per ordine di questa I. R. pretura si notifica a chiunque, che mediante decreto d' oggi n. 294, si è accordata agli eredi del fu Carlo Vanalli, così instanti, patrocinati dall' avvocato Luigi Taschini, la subasta in pregiudizio di Mazzoleni Carlo Maria di Opreno, da esperirsi dinanzi quest' I. R. pretura nel locale di sua residenza in questo capo di distretto, nel giorno 20 di settembre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, dei seguenti stabili oppignorati, cioè:

1. Un pezzo di terra selvivo, denominato Valveschera, situato in Opreno, comune di S. Antonio, cui coerenziano a levante sorelle Rota; a mezzogiorno e ponente Ulietti Gio. Battista; a monte sorelle Vanalli, descritto nei catastri censuarj presso questo I. R. commissariato al n. 21, di pert. 5. 18, sc. 6. 0. 0. 13. 13, stimato lir. 472. 50.

2. Altro pezzo selvivo, detto Pendezza, situato in Opreno, cui confinano a mattina cappellania Austoni; a mezzogiorno beni comunali di San Antonio; a sera eredi Mangili; a monte Nicolò Vanalli, descritto nei catastri censuarj predetti al n. 22, di pert. 10. 10, sc. 12. 5. 7. 14. 2, stimato lir. 102.

3. Corpo di case in Frale, attaccato al campo Spazzada in Opreno, cui fanno coerenza a mattina e mezzogiorno Gio. Battista Mazzoleni; a monte e sera Nicolò Vanalli e fratelli Mazzoleni, nei catastri censuarj al n. 26, censito assieme ad altri stabili sc. 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 85.

4. Corpo di case dominicali in Opreno, cui a mattina, monte e sera strada; a mezzogiorno Mazzoleni Gio. Battista, nei catastri suddetti al n. 35, censito, unitamente al qui sopra descritto stabile, e ad altri stabili come sopra, sc. 151. 4. 1, 12. 2, stimato lir. 1250.

5. Pezzo di terra ronchivo chiamato ai Chignoli in Opreno suddetto, cui a mattina e mezzogiorno valle; a monte strada; a sera Barachetti sacerdote Pietro, nei catastri medesimi al n. 37, di pert. 10. 13, censito, unitamente ad altri stabili, scudi 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 1505.

Ad istanza quindi dei predetti eredi Vanalli, che hanno chiesto li necessarj provvedimenti per liberare li detti stabili, all' oppignorato Mazzoleni pervenuti da paterno retaggio, dalle ipoteche, ed a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè sino al giorno 18 di settembre prossimo venturo suindicato inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili sopraindicati.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti di essere loro stato costituito in curatore da questa pretura il qui residente avvocato Tommaso Toccagni per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra li ripetuti stabili.

Caprino, provincia di Bergamo, dall' I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

Rota, *pretore.*
Dott. Morani, *canc.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 16442.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Rosa Cortelli e Bernardo Coppa, tutrice e contutore de' minori figli del fu Carlo Rusconi, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di Carlo Maria Rusconi, morto il giorno 5 febbrajo p. p. con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 luglio p.° f.° in aula II, alle ore 12 meridiane, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 29 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

GAZZETTA CENT. 5

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	21 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 9.0	+ 22,0	Nord-Owest	Nuv.-Poche goccie-Ser.
	22 » 5 mattina	» 27, » 9,3	+ 17,0	Owest	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 14 giugno.

S. M. I. R. Ap., con sovrana risoluzione del 7 di maggio a. c., si è graziosamente compiaciuta di conferire all'attuale consigliere provinciale dell' Austria Inferiore Giovanni Nepomuceno de Aichen, per propria sua elezione, un posto di consigliere presso il Tribunale cambiario dell' Austria Inferiore, e quindi di nominare il protocollista di consiglio del supremo Tribunale Francesco Groppenberg nobile de Bergenstamm, Carlo cavaliere de Eisenstein, e il segretario del giudizio civico-provinciale dell' Austria Inferiore Edoardo W. nobile de Salzberg, consiglieri provinciali dell'Austria Inferiore.

Cambio del 12.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	3/8
Imprestito del 1820	»	137	7/8
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1085	—

Cambio del 13.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	7/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	121	—
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d' Augusta	»	99	1/4
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1086	2/5

(G. di Vien.)

Le gravi verità contenute nel seguente articolo troveranno nella gran massa della gente pochi fautori; ad alcuni saranno di scandalo, ad altri sembreranno pazzie. Ma quelli per cui sono esse scritte le leggeranno profondamente commossi, nè le lascieranno senza meditazione.

Il problema del giorno (così scrive un Francese che non si lasciò trarre in errore dalla corrente dei tempi) *è di sapere come distruggasi la rivoluzione, risparmiando possibilmente quelli che le sono affezionati?*

Bonaparte si era proposto questo problema, e credette di sciogliere col far sì che la rivoluzione fosse annichilata da' suoi stessi fautori. Ma potevano forse questi mutar natura? E non era egli stesso il maggiore scoglio al proprio disegno, poichè in lui appunto scorgevasi un perpetuo eccitamento alla rivoluzione, un testimonio vivente del potere di essa?

Per annichilare la *rivoluzione* (*) ci conviene saper vincere lo spirito che l' ha prodotta, e che del continuo la rinnova; fa d' uopo toglierle la coscienza di sè medesima.

La rivoluzione ha un solo avversario che teme. Non è questo già la bajonetta: ella sa spuntarla, o rivolgerla contro l'ordine legittimo. Non è nè pure la dittatura: ella sa tenersi celata fin che quella sussiste. — Il suo vero ed unico avversario è la *religione!* Introducete la religione nei costumi, nelle leggi, nelle costituzioni, nell'instruzione: fatela penetrare in tutte le epoche della vita civile, nelle pieghe più secrete del cuore, e la rivoluzione è annichilata.

Poichè la rivoluzione è l'orgoglio, la religione lo scaccia qual padre di tutt' i vizj.

La rivoluzione è la cupidigia, e la religione sola mostra all'uomo uno scopo che può appagare il di lui cuore insaziabile.

La rivoluzione è la sfrenatezza delle passioni, e la religione sola possiede il segreto di rendere sopportabile persino alle passioni il dolce suo giogo.

La rivoluzione insegna all' uomo di spingersi in alto fin che vive, perchè dopo la vita nulla più resta; la religione lo conforta della di lui esiguità colla speranza di una grandezza che non è circoscritta nè da tempo nè da spazio.

La rivoluzione dice: Cesare è tuo nimico; Dio un nome

(*) Un tempo il vocabolo *rivoluzione* si adoperava per indicare un dato avvenimento: così dicevasi: rivoluzione francese, inglese ecc. Un poco alla volta acquistò un carattere costante, ed ora significa (a dir vero, in modo assai espressivo!) *un sistema largamente diffuso e profondamente radicato che minaccia tutto intiero l'ordine sociale.* (*Nota dell' O. A.*)

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Scoperta di un' isola abitata nel grande Oceano dal capitano Ecg, comandante del brich di S. M. il Re dei Paesi-Bassi il Polluce. — *Estratto dal giornale delle scienze di Edimburgo.*

Il *Polluce* partendo dalle Isole di Washington prese la sua direzione verso il 7.° grado di latitudine S. O. colla speranza di scoprire qualche nuova isola in mezzo agli arcipelaghi di corallo, fra i quali si trovò impegnato.

Il pericolo di questi mari obbligò a prendere la precauzione di navigare durante la notte con poche vele soprattutto quando il brich dovette scostarsi dalle isole di Peysterr e di Scherzon.

Alle ore 5 della sera del giorno 15 di giugno 1825, dopo una giornata nebbiosa e di pioggia, si scoprì la terra.

Il giorno seguente al levar del sole si riconobbe alla distanza di due miglia un' isola assai bassa situata al S. O. Quest'isola parve coperta di cocchi e di altri alberi. La sua longitudine e latitudine furono determinate colla più grande precisione possibile; e siccome nessuna carta ne aveva mai fatta parola si usò del diritto di scoperta, e fu chiamata l' isola olandese.

La sua estremità N. giace a 7.° 10' di latitudine S. e la sua parte centrale a 177.° 33' 16" di longitudine orientale da Greenwich. La variazione della bussola era di 7.° all'E. Tre cronometri hanno servito a determinare la longitudine. Fra questi il più regolare era opera di Tomson. La sua estensione fu scrupolosamente determinata diciassette giorni prima a Nukahiva. Le osservazioni delle lune si accordarono perfettamente colle precedenti.

Quest' isola ha la figura di un ferro di cavallo. La sua estensione è di circa otto miglia. La costa occidentale è circondata da punte di scogli che sorgono a fior d' acqua e che chiudono una laguna. Gl' indigeni stavano in gran numero. Alcuni di essi erano armati di lunghi giavellotti, e tutti correvano sulle sponde nel tempo che il bastimento costeggiava l' isola. Fu spedita verso terra una barca armata, ma gli approdi si trovarono difesi da una muraglia di ferro, e si trovò un' assai grande profondità di acqua anche in prossimità alle punte di scoglio che circondano la laguna.

L' isola presenta un bell' aspetto e sembra fertile. Si calcolò il numero de' suoi abitanti fino a trecento. Il colorito della loro pelle si approssima al colore del rame. Generalmente sono ben fatti; e alcuni di essi erano screziati di varj colori, non però tanto come quelli di Nukahiva. Erano nudi, tranne alcuni coperti con istoffe di corteccia d' alberi. Le loro capigliature erano adorne di piume. I loro costumi sembrarono feroci e selvaggi. Eglino tentarono d'impadronirsi della gente del caichio del *Polluce*, e tentarono di rubare l'ancorotto e di strappare i

Digitized by Google

vuoto di senso; la religione dice: rendi a Cesare ciò ch'è di Cesare, a Dio ciò ch'è di Dio.

L'uomo debbe adunque del tutto informarsi se si vuole mettere un argine alla depravazione.

Ma non è opera questa d'un giorno. Debole è l'umana natura, e possente l'abitudine. Talvolta i costumi prepararono le leggi, ora le leggi debbono predisporre i costumi.

Il seguente articolo del *Journal du Commerce* del dì 6 giugno, porge una prova recente dell'infame sistema di menzogne, con cui i giornali rivoluzionarj di Parigi ingannano tutti i dì *il loro* pubblico. *Il nostro* pubblico, ed in Ispecialità quello di questa capitale, si trova il meglio in situazione di attestare *l'assoluta falsità* di quest'articolo, il quale altronde porta l'impronta di maligna invenzione: eccolo:

« Una rispettabile casa di commercio di Parigi ha poc'anzi ricevuto un avviso la cui cognizione è di somma importanza pel commercio. I Francesi che trovansi a Vienna ricevettero dalla polizia l'ordine di partirne in tre giorni, a meno che non facciano certificare e guarentire da sei case, che i loro affari rendono ancor necessario il loro soggiorno in questa capitale. Il negoziante che scrisse la lettera da cui togliamo questa notizia, riuscì con molta fatica a procurarsi le sei cauzioni volute; parecchi Francesi non avendo potuto compiere questa condizione, furono astretti di partire. Il nostro ambasciatore rispose a quelli che impetrarono la sua protezione, che questo era un ordine della polizia, e ch'egli non poteva far nulla. Quegli che riuscì a trovar la cauzione fu invitato ad astenersi dal comparire nelle botteghe da caffè e negli altri pubblici luoghi. Non si dice che la disposizione predetta sia generalmente applicabile a tutti gli stranieri; e pare che non concerna che i Francesi. Ci ha ogni motivo di credere esser opinione de'nostri compatrioti a Vienna, che l'ordine emana dalla polizia di Parigi, e che compie la totalità delle *operazioni* ministeriali del mese di maggio; laonde la mano che aggrava la Francia, colpisce i Francesi anche in un suolo straniero. I nostri compatrioti non saranno più sicuri a Vienna che nol sono ora in Prussia e in Ispagna. » *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 21 giugno.

S. A. I. e R. il serenissimo Arciduca Vicerè, con venerata sua risoluzione 21 marzo p.° p.°, si è degnato di nominare il sig. avvocato Francesco Rezzonico alla carica di podestà della R. città di Como.

AMERICA MERIDIONALE.

Buenos-Ayres 15 marzo.

Un foglio del mattino annunzia che l'ammiraglio Brown, il quale non avea che tre legni al principio della guerra, ne ha ora 30, con cui egli si propone d'assalir quanto prima i grossi vascelli brasiliani, e di dare un combattimento decisivo. I suoi equipaggi sono ben provveduti, e si rinforzarono colle prese fatte ultimamente nell'Uraguay. — Abbiamo notizie dell'armata sino al 26 di febbrajo. A quel tempo i Brasiliani aveano perduto 6000 uomini; i rimanenti 3000 stavano trattando col generale Alveas. Se quanto assicurasi sulle loro intenzioni è vero, come tutto induce a credere, l'Imperatore del Brasile non rifiuterà le proposte del nostro governo, che non divenne più esigente dopo gli ultimi fatti. — L'edificio della zecca è terminato. A malgrado delle enormi spese a cui ci obbliga la guerra, il pacbotto partito poc'anzi porta 33,000 lire sterline, pel pagamento del semestre di luglio sul prestito contratto a Londra.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 2 giugno.

Il *Journal de Francfort* dà la fine delle notizie dell'esercito di Georgia, interrotte nel suo numero precedente (vedi la *Gazz. di Mil.* dell'altrieri). « Fra gli officiali che più si distinsero nel fatto d'armi presso Erivan, citansi i colonnelli Gourko e barone Friedrichs, il maggiore Kornienko, i capitani Podlouzky, principe Schalikoff, Litvinoff e il capitano in secondo Tchoubinskey; questi cinque ultimi del reggimento di Georgia, e il capitano in secondo Kolpiusky del 7.° di carabinieri. Hassan Khan si mostrò nei dintorni del campo, ma non se ne avvicinò, e durante il fatto d'armi tenevasi in lontananza sulle alture che circondano Erivan. Tutti i giardini sono occupati dai nostri bersaglieri, e la montagna d'Eraclio da una parte del 7.° reggimento di carabinieri con artiglieria. Mirza Radjab-Alì, segretario del Sardar d'Eridan, ch'era fuggito da questa città, dichiarò all'ajutante di campo generale Benkendorff, che allorquando i Curdi furono disfatti a Karassou-Bachi, perdettero, oltre i semplici cavalieri, 4 officiali di distinzione uccisi e ne ebbero altri 5 feriti. I contorni d'Etchmindzine offrono pascoli in abbondanza; la dolcezza del clima contribuisce a conservar la salute delle nostre truppe nello stato più soddisfacente. — Il general-maggiore Pankratieff, che comanda nel Karabagh, accampa con un drappello d'armati non lungi dall'Arasse, e fece il 6 di maggio una forte perlustrazione verso Maraliane. — L'ajutante di campo generale Paskevitch, avendo concentrato presso Schulaveri la maggior parte delle truppe che compongono il drappello principale, avea in animo di partire in breve da Tiflis per recarsi innanzi. »

PRUSSIA.

Berlino 12 giugno.

Il barone di Schuckmann, ministro privato di Stato, dell'interno e della polizia, partì per Carlsbad; il feld-maresciallo barone di Gneisenau, governatore di Berlino, partì per Maddeburgo, e S. A. il principe Luigi di Assia-Omburgo partì per Lussemborgo di cui è governatore. *(J. de Francf.)*

INGHILTERRA.

Londra 11 giugno.

Le notizie di S. Jago (Chili) annunziano che il ministero fu arrestato in piena udienza da una mano di soldati, colla bajonetta alle mani de' marinaj. Un vecchio con bianca barba e tenendo nelle mani un ramoscello sembrava essere il loro capo. Egli non cessò mai di cantare con voce malinconica alcune parole monotone. Diedero alcuni cocchi e alcuni de' loro ami da pesca in cambio di bottiglie e di fazzoletti. Il loro linguaggio sembrò simile a quello che si parla a Nukahiva. Il caichio del *Polluce* allontanandosi da essi tirò un colpo di fucile all'aria, ma gli isolani non ne mostrarono timore, e sembrò che ignorassero l'effetto delle armi degli Europei. Non si vide alcuna piroga, quantunque il mare fosse assai tranquillo e proprio a permettere loro di navigarlo. *(Estratto di una lettera del sig. Moll di Utrecht al pittore Drewster.)* F. V.

Una lettera scritta dal cap. Deechey, a bordo del vascello di S. M. B. il *Blosson*, in data del 7 novembre, mentre trovavasi nel porto di S. Francesco, bagnato dal Mar Pacifico, sulla costa dell'America settentrionale, ci fa conoscere che quel bravo navigatore, dopo aver provato le più orribili difficoltà e privazioni nello stretto di Bering, per avere notizie sulla spedizione terrestre del cap. Franklin, dovette ritornare a S. Francesco. Egli spera di tentare un'altra volta quel viaggio nella presente estate.

Tavola delle materie contenute nel fascicolo CXXXVII (maggio 1827) della Biblioteca italiana, *pubblicato il giorno 20 giugno.*

PARTE I.

Letteratura ed arti liberali.

Collana degli antichi storici greci volgarizzati.

PARTE II.

Scienze ed arti meccaniche.

Exercitationes pathologicæ, auctore J. B. Palletta, etc.

APPENDICE.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA.

Letteratura. — Prose varie, poesia, filologia, belle arti, bibliografia, geografia, cronologia e storia.

Scienze. — Religione, filosofia morale, statistica ed economia, geometria pratica, fisica, medicina e chirurgia, chimica, agricoltura.

Varietà.

Economia pubblica, pirateria libraria, bibliografia, statistica, medicina, economia rurale e domestica.

Osservazioni meteorologiche di maggio.

Digitized by Google

netta in cima ai fucili. Tutto il paese è in grande effervescenza. La fortezza di Callao è sottentrata ora alla dogana di Lima. I 150 pezzi di cannone che la difendevano furono smontati, eccetto alcuni per i saluti d'uso. Il commercio è nel più tristo stato. I Francesi sono quelli tuttora i cui affari trovansi in miglior condizione.

— Le notizie di Rio-Janeiro dell' 11 di aprile riferiscono che la squadra facea a quel momento grandi preparativi per portar rinforzi alle truppe ed ai legni che sono dinanzi a Monte-Video. Si prendono tutti i marinaj anche quelli delle altre potenze. Alcuni incaricati d'affari chiesero ed ottennero la libertà di parecchi individui.

— S. M. la Regina vedova di Wurtemberg, che trovasi ora a Londra, è la maggiore delle principesse figlie di Giorgio III. Dopo il suo maritaggio nel 1797, col duca divenuto poscia Re di Wurtemberg, S. M. non tornò più in Inghilterra; laonde ella stette assente 30 anni dalla sua patria. Siccome sapevasi che lo stato di salute della Regina non le permette di camminare che con difficoltà, in vece di scegliere gli scaloni per luogo di sbarco a Greenwich, si eresse una piatta-forma in ascesa sulle balaustre che si distendono lungo il fiume, ed aveasi innalzato un padiglione altrettanto splendido che elegante. S. M. seduta sopra una magnifica sedia a bracciuoli fu trasportata dalla barca reale sino al padiglione. L' incontro tra il Re e l' augusta sua sorella fu commoventissimo.

Altra del 13.

I fondi inglesi si sostengono. Alle ore 2 i consolidati erano a 84 3/4.

— Le discussioni delle camere nelle sedute d' jeri non risguardano che interessi locali.

Mercoledì 13 *giugno*. — Nella camera dei pari si è ripresa la discussione sul *bill* relativo ai cereali. L' emenda del duca di Wellington fu adottata dall' adunanza quando questa era costituita in giunta generale; ma quando la camera è in giunta generale, i voti per procura non sono ammessi, e gli amici del ministero dissero che questa era una delle ragioni principali dell' ammissione dell' emenda. Il rapporto della giunta generale è presentato alla camera, come camera, e allora si può votare di nuovo, e i voti per procura sono ammessi; per questa sera adunque si annunziò la lotta tra il ministero e l' opposizione. Il rapporto del comitato fu presentato; quando si venne all' emenda del duca di Wellington, lord Goderich vi si oppose, e il duca, dopo aver dato schiarimenti sulla sua condotta, dichiarò che ritirava l' emenda; ma altri pari avendo persistito a sostenerla, ne risultò un lungo dibattimento. Infine la camera essendo passata ai voti, l' emenda del duca di Wellington n' ebbe in favore 133, e contro 122; pluralità per l' ammissione, 11.

FRANCIA.

Parigi 15 *giugno*.

La gazzetta di Madrid del 2 di giugno pubblica un decreto del ministro della guerra, che ristabilisce il reggimento Fijo di Ceuta quale sussisteva nel 1815.

— Riceviamo i fogli di Lisbona sino al 30 di maggio inclusivamente; ma non contengono alcuna notizia dell' interno del Portogallo, nè parlano punto della salute della principessa reggente.

— La città d' Aleppo è ora desolata dal flagello della peste.

— Il conte di Montelembert, pari di Francia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia alla corte di Svezia, partì jeri per Stocolma.

— Il *maire* di Lilla annunziò pubblicamente a' suoi amministrati, che il Re ha in animo di visitare quella città nel prossimo settembre.

— Gli editori responsabili del *Courier* e del *Constitutionnel* si sono appellati della sentenza che li condannò al carcere e alla multa.

— *Camera dei pari* — *Seduta del* 13. — Il marchese di Mortemart fece il rapporto dell' idea di legge relativa all' acquisto del palazzo Borbone occupato dalla camera dei pari. La discussione essendosi aperta sul momento, la legge fu adottata con 93 voti contro 24. La camera s' occupò poscia della legge relativa all' inscrizione delle pensioni militari, che fu pure ammessa con 86 voti contro 11. Jeri l' assemblea udì il rapporto sulla legge per le finanze.

— Consolidato del 15 — Cinque per 100, 101 fr. 90 c.

Idem. Tre per cento *(coupons staccati)*, 69 fr. 90 c.

EDITTO. N. 1771.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a diversi ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 4 aprile p. p., n. 20, staccata dalla ricettoria di Busto Arsizio siccome sorpresi nella notte del giorno 29 al 30 marzo p. p. nella brughiera detta di Arconate, in vicinanza alla cascina Cella, territorio di Dairago, col carico di n. 16 bricolle di cotone filato bianco poste su di un carretto tirato da un cavallo, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, essere pure dichiarata la confisca del cotone filato bianco invenzionato, non che del cavallo e carretto appresi, e siano gli ignoti medesimi condannati ad una multa eguale al doppio valore del cotone menzionato da determinarsi col mezzo di perizia, salve le maggiori pene per l' attruppamento in numero maggiore di tre individui, e salve pure quelle di recidività che fosse per risultare a termini di legge.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 3 luglio p. f., ore una pom., aula I.ª, per la comparsa colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Gagliardi vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Maris, *consigl.*

EDITTO. N. 18120.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d' invenzione 1.° aprile p. p., n. 10, della ricettoria in Soma, per bricolle sei di cotone bianco filato, denominato water-twist, del n. 12, di proibita introduzione, che abbandonarono presso alla cascina detta la Maddalena, in vicinanza al Ticino, quindi in territorio di confine, nella notte del 31 di marzo al 1. aprile p. p. al presentarsi della squadriglia di Finanza di Gallarate, dandosi a precipitosa fuga, dopo aver ucciso con un colpo d' arme il sotto-capo della stessa, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati oltre la confisca della merce invenzionata nella multa ciascuno del doppio valore della stessa, a termini del § 6 della notificazione 18 settembre 1824, e ciò indipendentemente dalla procedura criminale, per opposizione alla forza armata colla morte del suddetto sotto-capo.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. luglio, alle ore una pomerid., aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Guangiroli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 14 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 17971.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all' ignoto e fuggitivo stato invenzionato col processo verbale 18 p. p. gennajo, n. 12, della ricettoria in Gallarate per libbre quarantuna farina di zucchero, del verosimile valore di lire trenta contenuto in un sacco che portava sulle spalle, e che gettò a terra, dandosi a precipitosa fuga, nel territorio di Gallarate, in vicinanza alla casa di Gio. Battista Forni, e verso il canale del fiume Arno e

Digitized by Google

la strada di Cardano, quindi in doppia linea di confine, nel suddetto giorno 18 gennajo, alle ore 8 antimerid., al comparire della forza armata, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall' I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detto processo verbale, ed incorso l' invenzionato nella pena contemplata dall' articolo 22 del decreto 8 luglio 1813, cioè nella confisca della suddetta derrata.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 4 del p. f. luglio, alle ore 12, aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all' effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Venturelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 4365.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica agl' ignoti e fuggitivi che clandestinamente introdussero entro le mura di questa città nella sera del 2 corrente maggio libb. 25 di zucchero e libb. 14 ossi di balene in contravvenzione al decreto italico otto luglio 1813, ed alla notificazione governativa 20 marzo 1820, e 25 settembre 1821, d' aver richiesto, qualmente l' I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. dottor Antonio Caporali, ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 10 maggio corrente richiesto che siano citati gli autori della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l' invenzione di cui si tratta, e condannati i medesimi alla perdita del genere ed a pagare alla suddetta I. R. Intendenza lir. 229. 81 austr. per multa.

Si notifica inoltre ai suddetti ignoti autori della predetta contravvenzione essersi con odierno decreto destinato il giorno 2 luglio p. f. alle ore 10 di mattina per l' attitazione verbale della causa avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a loro pericolo e spese in curatore l' avvocato Lodovico Dalonio di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti invenzionati rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 18 maggio 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *asc. pel segr.*

EDITTO. N. 4489.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona si notifica allo sconosciuto fuggitivo, stato invenzionato colla bolletta 9 maggio 1827, staccata dalla ricettoria di Motta Baluffi, per aver introdotto in questo Stato, lungo il bosco Macastorna, una sporta che conteneva oncie 40 sale d' estera provenienza, qualmente l' I. R. Intendenza di finanza di questa città col mezzo del di lei rappresentante sig. dott. Antonio Caporali ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 14 maggio andante, richiesto che sia citato il detto sconosciuto fuggitivo, autore della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l' invenzione di cui si tratta, e condannato alla multa di lir. 1149. 60, da pagarsi alla suddetta I. R. Intendenza, oltre la confisca del genere.

Si notifica inoltre al detto ignoto autore della predetta contravvenzione, essersi con odierno decreto destinato il giorno 9 luglio prossimo venturo, alle ore 10, per l' attitazione verbale della causa avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito, e nominato a sua difesa, pericolo e spese in curatore l' avvocato Sacchi Francesco di questa città, per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto invenzionato R. C. col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 25 maggio 1827.

Per il sig. presidente impedito,
Il consigliere anziano,
DE PESTALOZZI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Cazzaniga, *asc. pel segr.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 20 giugno.

Arrivati. I signori

Barone Meitani, banchiere, da Venezia, al n. 4203.
Marchese del Carretto di Balestrino, dai Laghi, al n. 1574.
Cav. Farina, commendatore, da Brescia, al n. 3312.
Conte Durini, da Verona, al n. 437.
Anselmi, propriet., da Genova.
Evans e Clutterbuck, proprietarj, da Venezia, al n. 596.
Dease, possid., da Venezia, al n. 5293.
Parvopassu, avv. e propriet., da Alessandria, al n. 2909.
Vaccìago, propriet., da Piacenza, al n. 3281.
Riva, possidente, da Parma, al n. 4986.
De Jenner, particolare, da Berna, al n. 4925.
Martines, possid., da Padova.
Ferrario, *idem*, da Parma.
De Montègre, propriet., da Torino, al n. 4720.
Lady Dease, dama, colla famiglia, da Venezia, al n. 5293.
Bishton, gentil., da Venezia, al n. 3323.

Partiti. I signori

Marchese Cusani, ciambellano di S. M. I. R. A., per Vienna.
Conte Gay di Quarti, P. A., per Torino.
Conte Gay di Quarti, C., per Torino.
Cavaliere Gay de Quarti, L., per Torino.
Cav. Celli, per Bologna.
Gaeta, nobile e possid., per Firenze.
Caselli, commendatore, per Torino.
De Beçck, capitano, per Lugano.
Conte de Lonsdale, pari della Gran Bretagna, con seguito, per Ginevra.
Moro, propriet., per Chiasso.
Cook, possid., per Parigi
Questa, *idem*, per Novi
Pescatori, *idem*, per Parma.
Macdonald, *idem*, per Bologna.

I Sacramenti, Inni sette, di Giuseppe Malachisio, prefetto dell' I. R. Ginnasio, I. R. censore e revisore provinciale in Como, membro ordinario dell' accademia italiana.

Sublime argomento a' lirici canti furono in diverse lingue le dottrine, i misteri ed i riti di nostra religione. E sempre fece opera di sommo vantaggio a' costumi ed alla società, chi seppe con vaghezza di poetici ornamenti insinuare negli animi, riverenza ed affetto alla medesima. A questo fine bellissimo mirò l' autore degli inni, che mettiamo in luce sotto gli auspicj di personaggio non men cospicuo per sapere, che per ecclesiastiche dignità. La varietà delle immagini, le bibliche allusioni, uno stile forte e grave, quale si conviene al soggetto, danno a queste composizioni piacevole novità e forma poetica. Le persone di chiesa specialmente devono saper buon grado al signor Malachisio, già noto per altre opere assai maggiori, di questo carme, picciolo di mole, ma assai pregevole di materia e di lavoro.

Trovansi vendibili in Como presso gli editori figli di C. A. Ostinelli alla piazza del Duomo; nelle altre città dai principali librej, al prezzo di cent. 60 austr.

Como, il 26 maggio 1827.

Nuova fabbrica di Birra al Ponte Vetro, nella casa in via della Madonnina, al n. 1877.

Il farmacista Giuseppe M. Milani, che gode di ben meritata riputazione per le cure onde adopera nel tener sempre assortita la sua farmacia dei più scelti e più ben preparati generi; dopo d' avere nell' anno scorso introdotto l' uso della *limonata gazosa*, bevanda ristoratrice ricercatissima, e per cui fu privilegiato, volle in quest' anno attendere anche alla fabbricazione della birra e del birrone di Chiavenna. Perito come egli è anche nella chimica, e conoscendo tutto ciò che conviene per le migliori preparazioni, il Milani si giovò per quelle della birra e del birrone, dell' opera del noto ed esperto sig. G. Eisenmann, a cui fidò la direzione del nuovo stabilimento. Aperto questo in uno spazioso ed elegante locale, combina anche il graditissimo comodo d' un giardino, ove i concorrenti possono ristorarsi doppiamente e col gustare scelte bevande, e col respirare all' aria aperta, fra i comodi del più accurato servigio, e la vista rallegrante della verdura.

Quantunque il nuovo stabilimento non siasi aperto che da poco tempo, è già a quest' ora avviato; oltrecchè i primarj caffettieri ed altri dispensieri di birra e di birrone di Chiavenna se ne prevalgono, trovando ottimamente preparati questi due generi non meno che le limonate gazose, le quali si distribuiscono del pari al minuto nel locale medesimo.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Brescia seguita il giorno 21 giugno 1827.

15 79 58 55 68.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. *Riposo.*

TEATRO RE. Si rappresenta la farsa in musica *I falsi galantuomini*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *la Figlia dell' aria, con Girolamo marito geloso.*

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *le Donne ne sanno un punto più del Diavolo.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

Annunzio musicale.

Giovanni Ricordi, dirimpetto all'I. R. teatro alla Scala, ha pubblicato i seguenti pezzi:

N. 3129 *Vaccaj*. Grande rondò (Dell' t'arresta), nell' opera *Zadig ed Astartea*, ridotto per solo piano-forte, lir. 2.

» 3127. *Berbiguier*. Nouvelle fantaisie sur les jolis motifs de la *Dame Blanche* de Boieldieu, pour flûte et piano, lir. 4. 50.

» 2801. *Detto*. Six duos pour deux flûtes, extraits des œuvres de Mozart, Cimarosa et Rossini, lir. 4. 50.

» 3139. *Matthei*. Introduzione, tema e variazioni per piano-forte e violino sull' aria (Se amore soltanto), nell' *Alessandro nelle Indie*, di Pacini, lir. 4.

» 3154. *Detto*. Scherzo di fantasia per piano e flauto sul duetto (Va, menzogner), nell'opera *Gli Arabi nelle Gallie*, di Pacini, lir. 3.

» 3127. *Tulou*. Fantaisie pour la flûte et piano sur les plus jolis motifs de la *Dame Blanche*, de Boieldieu, lir. 4. 50.

» 3155. *Detto*. Fantaisie pour la flûte et piano forte, lir. 4. 50.

» 2799. *Detto*. Fantaisie et polonaise pour flûte sur le *Siège de Corinthe*, lir. 4.

» 3148. *Detto*. Six airs italiens pour flûte et piano (Ecco ridente il cielo), lir. 2.

» 3149. *Detto*. *Idem* (Vieni fra queste braccia), lir. 2.

» 3150. *Detto*. *Idem* (Una voce poco fa), lir. 2.

» 3151. *Detto*. *Idem* (Ah come rapida), lir. 2.

» 3152. *Detto*. *Idem* (Sento un'interna voce), lir. 2.

» 3153. *Detto*. *Idem* (Se un istante), lir. 2.

» 3137. *Maurer L*. Deux airs variés pour violon avec accompagnement de deux violons, viola et violoncelle (contrabasse ad libit.), lir. 2. 50.

» 3138. *Detto*. Deux airs, come sopra, lir. 2. 50.

» 2933. *Rossini*. Sinfonia nell' *Assedio di Corinto*, ridotta ad armonia ad otto parti, oltre 2 clar., trombona, trombette e contrabbasso ad libitum, lir. 7. 50.

L' Editore.

Beni da vendersi

Si vogliono vendere gli infrascritti beni, e però si avvisa qualsivoglia aspirante a farne l' acquisto, che il sig. notaro Carlo Lonati, abitante in Milano sul corso di Porta Romana al civ. n. 4210, è delegato a ricevere le obblazioni anche prima dell' asta amichevole, che al caso avrà luogo per detta vendita nel giorno 11 luglio pross. fut. alle ore 10 antimeridiane avanti lo stesso notaro, presso il quale trovansi ostensibili li relativi capitoli.

Li quali beni da vendersi sono situati nel comune di Lampugnano, distretto di Bollate, provincia di Milano, e trovansi in mappa registrati come segue:

Costa boscata, squadra 1.ª, in mappa al n. 15, di pert 1. 4, sc. 4. 4.

Prato adacquatorio, sq. 1.ª, in mappa al n. 16, di pert. 28. 9, sc. 496. 3. 3.

Costa boscata, sq. 2.ª, in mappa al n. 26, di tav. 12, sc. 1. 3.

Aratorio con moroni, sq. 1.ª, in mappa al n. 93, di pert. 61. 2, sc. 463. 5. 6.

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 94, di tav. 18, sc. 3.

Aratorio vitato, sq. 1.ª, in mappa al n. 95, di pert. 9. 6, sc. 87. 5. 2.

Simile, sq. 1.ª, in mappa al n. 98, di pert. 26. 16, sc. 253. 2.

Casa boscata, sq. 2.ª, in mappa al n. 126, di pert. 3. 12, sc. 10. 3.

Aratorio vitato con moroni, sq. 1.ª, in mappa al n. 127, di pert. 48. 10, sc. 461. 3. 6.

Casa da massaro, in mappa al n. 143; di pert. 5. 10, sc. 54. 1.

Totale pert. 185. 3, sc. 1837. 1. 1.

Li detti beni sono affetti del canone livellario perpetuo di annue lir. 643 di Milano.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all'acquisto dell' infrascritta casa con giardino comparirà munito d' idoneo avallo o sufficente deposito il giorno di giovedì 12 del p. f. mese di luglio al mezzogiorno nella casa del sig. dottor Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l'asta e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, anche al di sotto del prezzo di stima, se così piacerà.

Milano, 12 giugno 1827.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino sit. in questa città di Milano nel borgo di P. Comasina al civ. n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll' estimo di sc. 554. 1. 6.

Nell' Ospitale maggiore di Milano dalla amministrazione dei luoghi Pii Limosinieri la mattina del giorno 23 giugno si rinnovera l' asta per l' affitto di un novennio dal S. Martino di quest' anno in avanti della possessione *Calvignasco*, di circa pert. 2067, nel comune così detto, distretto di Binasco Pavese, di ragione del L. P. Misericordia, e dalla amministrazione del suddetto Spedale la mattina del giorno 14 luglio si terranno tre distinte aste per gli affitti novennali dal 1828 in avanti delle possessioni di ragione dello stesso, *Cajella con Cajellino*, di circa pert. 340 nel territorio di Casorate, distretto di Bereguardo: *Cerina di mezzo*, di circa pert. 1058, nel territorio di Coronate: *Conca di Basiano*, di circa pert. 1130, nel comune così denominato, ambedue distretto di Rosate Pavese.

Da vendersi.

Si vogliono vendere diversi fondi con ragioni d'acqua, e casa colonica, in tutto di cens pert. 531. 14, coll' est. di sc. 2205. 2. 4, posti nel territorio di Rivolta, distretto VII di Lodi e Crema, presentemente affittati al sig. Gio. Buggiotta; epperò chi aspira a farne l'acquisto potrà comparire munito d' idoneo avallo o deposito nello studio del sig. dott. Antonio Corneliani notaro di Milano, abitante nella contr. de' Meraviglj n. 2377, il giorno 2 luglio p. f. alle ore 10 della mattina, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d' ora ostensibili presso il detto sig. dott. Corneliani.

Milano, 31 maggio 1827.

EDITTO. N. 2223.

Per parte dell' I. R. giudizio delegato militare Lombardo-Veneto si rende noto, che dopo assunte le debite informazioni d' ufficio, si è trovato necessario di dichiarare che il sig. Giuseppe Lonati, capitano pensionato, per ora collocato nello stabilimento de' pazzi in Brescia, a motivo della sua debolezza di mente si rese incapace d' amministrare i proprj beni, e di difendersi in giudizio e fuori, e perciò viene egli per un tempo indeterminato sottoposto alla curatela del sig. avvocato Faustino Bendiscioli di Brescia, da cui in poi sarà egli rappresentato.

Lo che si porta col presente editto a pubblica notizia, affinchè si astenga dall' entrare in qualsiasi affare col succennato interdetto Giuseppe Lonati sotto pena di nullità.

Verona, ex-consilio C. R. judic. deleg. milit., il 26 maggio 1827.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19013.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad Elisa Garnerin, d' ignota dimora, essere stata contro della medesima e contro Ferdinando Guppenberg e Giuseppe Penci, presentata allo stesso tribunale da Nicola Toppi una petizione in punto di conferma di sequestro accordato col decreto 18 aprile ultimo scorso, n. 15159, ed ingiunto al curatore da deputarsi alla convenuta Garnerin, di comparire nel giorno prefisso col precedente decreto del giorno 9 del corrente mese, n. 17014, per l'oggetto nel medesimo decreto indicato, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre alla stessa Elisa Garnerin, essersi prefisso il giorno 10 del p. f. luglio, ad un' ora pomeridiana, nell'aula I, per la verbale attitazione portata dal citato decreto 9 corrente mese, sotto le avvertenze ivi espresse, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essa Elisa Garnerin l' avv. Pietro Staurenghi, affinchè nella qualità di curatore la rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da lei opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.

Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2057.

D'ordine dell' I. R. pretura in Gandino, non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo esperimento d'asta nel giorno 16 maggio andante, ad istanza di Giuseppe Bernardo Motta di Gandino, col mezzo del di lei procuratore avvocato Claris, si porta a pubbica notizia, che nel giorno 16 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dall'istante a pregiudizio di Giovanni fu Gio. Battista Merelli di Orezzo, stati giudizialmente stimati in lir. 17,333. 28 austr.

Capitoli per la vendita:

1.° Li beni da subastarsi si venderanno tanto separatamente come complessivamente. 2.° Non sarà ammesso alcuno ad offerire se non contro deposito del settimo portato dal valore di stima, da effettuarsi nelle mani dell'avvocato rappresentante il procedente per garanzia dell'asta, e della piena esecuzione dei capitoli. 3.° Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo importare del suo acquisto a chi di ragione, dietro regolare graduatoria, o dietro convenzione fra i creditori e debitore interessato, e dovrà sopra questo rimanente corrispondere l'interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera, e fino all'effettivo pagamento. 4.° I pagamenti tutti dovranno essere in moneta d'oro od argento, esclusa qualunque valuta erosa o surrogato. 5.° L'epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell'aggiudicatario da tale epoca in poi ogni pubblica imposta, non che le spese d'immissione in possesso, traslato, con ogni altra che si credesse necessaria. 6.° I beni si vendono tali quali si trovano, con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, in modo tale che non potrà l'aggiudicatario reclamare alcun compenso per qualunque ammanco, errore di confini o di censimento, nè per qualunque danno venisse recato ai fondi in pendenza, e senza obbligo di manutenzione per parte del procedente. 7.° Sarà obbligo dell'aggiudicatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, in relazione sempre del § 425 del regolamento giudiziario, e sarà facoltativo ai creditori tanto particolarmente che cumulativamente di eseguire l'inscrizione sopra il fondo stesso per l'importo del medesimo, che rimarrà in mano dell'aggiudicatario predetto. 8.° A comodo dei concorrenti restano depositati gli antedetti capitoli ed atto di stima nell'ufficio di spedizione della pretura, con facoltà di esaminare il tutto e di averne copia.

Segue la descrizione degl' immobili situati nel comune di Gazzaniga:

Pezzo di terra boschivo, ceduo forte, chiamato il bosco *Benino*, cui da mattina beni Ghilardini; a mezzodì e monte strada; a sera altro chiamato la *Bracchia*, prativo, boschivo, di pert. 52, con stalla e fenile, cui da mattina, mezzodì e sera beni comunali; a monte strada. — Altro pure di qualità simile dell'antecedente, con casa masserizia, di pert. 60, detto *Bracchino*; cui da mattina beni comunali; a mezzodì e monte strada; a sera fratelli Cortinovis e parte Gusmini. — Altro chiamato *Truquel*, di pert. 65, prativo boschivo con casa e cisterna, cui da mattina valle; a sera, mezzodì e monte beni comunali.

Segue la descrizione di quelli posti nel comune di Orezzo.

Casa dominicale nella contrada dei Bergamaschi, con orto unito, cui da mattina, mezzodì e sera beni di Santo Merelli; a monte beni di Vincenzo e Pietro Merelli.

Pezzo di terra campivo, ripato, detto *Valessi* e *Perasso*, di pert. 8 circa, cui da mattina Giuseppe Merelli e Santo Maffei; a mezzogiorno e monte strada; a ponente fratelli Merelli. — Altro pure detto *Valessi*, ripato, campivo, di pert. 3. 6, cui da mattina Pietro Masserini; a mezzodì beni parrocchiali di Gazzaniga; a sera Giovanni Merelli, ed a monte strada. — Altra pezza di terra campiva, prativa e castagniva, chiamata *Perino*, di pert. 48, con stalla e fenile, cui da mattina e mezzodì il debitore; a sera fratelli Gilberti e Carlo Forcinetti; a monte Carlo Forcinetti e beni Merelli e Gilberti. — Altro campivo, ripato, detto alla *Cà del Ghelem*, di pert. 9 circa, con stalla e fenile, cui da mattina strada; a mezzodì fratelli Manni; a sera Pietro Maffeis e sorelle Gusmini; a monte strada. — Altro così detto nei *Bergamaschi*, campivo, prativo, cui da mattina strada, mezzodì e sera fratelli Merelli; a monte incesso e detti Merelli. — Altro terreno campivo, prativo, con piante di frutti, di pert. 5, a cui da mattina Giovanni Gusmini; a mezzodì strada; a sera Gio. Merelli, ed a monte termina in acuto. — Altro campivo e moronato, prativo, di pert. 26, 120, detto Catabione, con unitavi casa masserizia, cui da mattina beni di Giuseppe Gusmini, di Angelo Gusmini ed Antonio Maffeis; a mezzodì detto Maffeis e Pietro Ghilardini; a sera Bernardo Guerrini e Luigi Gervasoni; a monti Maffeis predetto e Luigi Gervasoni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive ed in tre settimane distinte nel giornale d'Indizj della provincia e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell'avvocato Claris.

Dall'I. R. pretura in Gandino, il 25 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
A. Campana, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18425.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 3 aprile 1827, rogato Pozzi, Andrea Stefanoni acquistò da Maddalena Rovati, del fu Pietro, e vedova di Pietro Gerli, una casa situata in questa città al Ponte Vetro sotto il civ. n. 1858, censita ec. 937. 3, ed in mappa n. 123 sub. 1, coerenziata a levante casa di Gio. Motta; a mezzogiorno Giacobbe Arnaboldi; a ponente strada Ponte Vetro; a tramontana Gaetano Rampoldi, per il prezzo di milanesi lir. 20848. 15.

Ad istanza quindi del suddetto Andrea Stefanoni, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avv.° Valeriano Guangiroli, nella qualità di loro curatore, per l'inserizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il detto stabile, che pervenne alla nominata Maddalena Rovati per dichiarazione fatta a di lei favore con istromento 20 luglio 1822, in rogito Besozzi, da Cristoforo Bassi, che ne aveva fatto l'acquisto per persona da dichiararsi da Pietro Gerli, con istromento 11 agosto 1819, rogato Franzini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 19255.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Rosa Bianchi, nella qualità di tutrice dei minori Valagussa del fu Tommaso e di Luigi Valagussa, tutore d'alcuni de' suddetti minori, non che di Giulio Giuseppe Valgussa, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Tommaso Valagussa, morto il 18 novembre 1826, senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 21 del p. f. luglio in aula III, alle ore 12 personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell'eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3260.

Sopra domanda della rappresentanza tutoria de' minori figli di Giovanni Luchini, defunto in questo sobborgo di S. Rocco nel giorno 10 agosto 1825, si notifica a tutti quelli che avessero qualche diritto di credito o pretesa verso l'eredità del predetto Luchini, di dover comparire nell'aula pupillare di questo tribunale il giorno 17 luglio venturo, alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e giustificare il loro diritto, sotto comminatoria che in caso contrario non potranno far valere la loro ragione ove non fossero garantiti da pegno, e l'eredità fosse esaurita col pagamento de' debiti insinuati in conformità del disposto dai §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall'I. R. tribunale di prima istanza, il 31 maggio 1827.

Il presidente
FACCONI.
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 1849.

Da questa I. R. pretura si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Paola Vicini e di Francesco Cornelio, tutrice e contutore dei minori del fu Stefano Mauri, venne prefisso il giorno 2 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per la subastazione in via di V. G. della parte di casa infradescritta, del valore peritale di lir. 8328 20, e si invita conseguentemente chiunque aspirasse a farne l'acquisto a presentarsi in detto giorno ed ora nella solita sala d'udienza della stessa pretura per farne le sue obblazioni, diffidato che la delibera avrà luogo sotto le seguenti condizioni:

1. La vendita si fa nello stato in cui attualmente si trova la casa, senza alcuna garanzia od obbligo di evizione per parte dei venditori, sia per pesi o servitù apparenti o non apparenti.

2. Il godimento dello stabile avrà principio coll' 11 novembre 1827, ed il dominio poi s'intenderà trasferito nel compratore soltanto dopo l'adempimento dei presenti capitoli, e dopo che avrà riportato da questa pretura il definitivo decreto di aggiudicazione.

3. La delibera avrà luogo a favore del miglior offerente a prezzo non minore di stima, se così parerà e piacerà ai venditori ed all'istanza pupillare.

4. Nessuno sarà ammesso a fare obblazioni all'asta se non previo il deposito di lir. 500 austr. a garanzia dell'osservanza dei presenti capitoli.

5 Tutte le spese occorse ed occorribili, incominciando dalla seguita divisione e stima della suddetta parte di casa fino alla definitiva aggiudicazione, saranno a carico del deliberatario senza diminuzione del prezzo, non meno che quelle d'inscrizione e trascrizione ne' pubblici registri, e del giudizio di purgazione delle ipoteche cui l'acquirente intendesse di far luogo.

6 Metà del prezzo di delibera dovrà dal deliberatario essere pagato entro un mese dal giorno della delibera ai creditori dei minori sopra i mandati che ad istanza della tutrice e del contutore verranno rilasciati ed approvati da questa pretura; e qualora per cause imprevedute l'effettivo pagamento non potesse aver luogo prima dell' 11 novembre p. v. in cui comincierà il godimento a favore dell'acquirente, dovrà questi da detta epoca in avanti pagare l'interesse in ragione del 5 per 100 all'anno.

7. L'altra metà del prezzo dovrà dal deliberatario ritenersi a mutuo sotto la corrisponsione dell'interesse del 5 per 100 all'anno, decorribile dall' 11 novembre in avanti, assoggettando a speciale ipoteca la casa di cui si tratta, e non sarà al medesimo facoltativo di farne la restituzione se non all'epoca che abbiano compito la maggiore età tutti i minori venditori, cioè entro dieci anni.

8. Qualora per qualsivoglia titolo occorresse ai venditori di prelevare in tutto od in parte anche la metà di prezzo da ritenersi come sopra a mutuo prima della suddetta epoca, il deliberatario sarà tenuto ad effettuarne il pagamento previo l'avviso da darsi tre mesi anticipatamente, con che però la somma da pagarsi non debba essere minore di lir. 500 austr., ed in tal caso verrà in proporzione ridotta la successiva decorrenza dell'interesse.

9. In caso d'inadempimento o ritardo nell'esecuzione delle presenti condizioni, oltre la perdita del deposito si farà luogo ad una nuova subasta a rischio e pericolo del compratore, ed a termini del § 418 del regolamento del processo civile.

Descrizione della casa:

Casa situata in Lecco al civico n. 188, e nella mappa censuaria sotto parte del n. 495, per piedi 8, cens. sc. —. 3, consistente in tre stanze a pian terreno, due delle quali ad uso di bottega, ed una per cucina e piccolo cortino che riceve le acque pluviali del tetto anche dell'annessa porzione di casa di Carlo Mauri, e luogo di latrina; due stanze da letto al primo piano superiore, compreso il repiano e vestiboletto; due stanze al secondo piano col vestiboletto, e due stanze al terzo piano con spazzacà, coperti a tetto pure il vestiboletto compreso, non che la comunione delle scale e latrine al 1., 2.° e 3.° piano, colle altre due porzioni di casa assegnate a Carlo Mauri, alla quale vi fanno coerenza da levante e tramontana strada pubblica; a mezzodì la terza porzione di casa assegnata a Carlo Mauri suddetto a muri comuni mediante il cortiletto compreso, ed a ponente la prima porzione di casa assegnata al detto Carlo Mauri mediante le scale e loro repiani comuni, e come più diffusamente dall'atto di descrizione, stima e divisione dei periti agrimensori Rocco Valsecchi, Francesco Provasi e Cosimo Pini, rassegnato a questa pretura il 5 maggio scadente sotto il n. 1514.

Lecco, dall'I. R. pretura, il 29 maggio 1827.

L'I. R. cancelliere dirigente
MERIGGI.
Blenio, *att.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5449.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Battista di Vincenzo, domiciliato in Aer di Tignale, patrocinato dall'avvocato Capra, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita dei fondi qui sottodescritti, stati oppignorati ad istanza del suddetto Boni a pregiudizio dei conjugi Lelia Boni e Giuseppe Gaspari di Tignale.

Ad istanza quindi del suddetto Giambattista Boni, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra i detti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 25 agosto prossimo venturo inclusivamente debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra i detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra i fondi medesimi.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Francesco Federici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i fondi succennati.

Gl' immobili suddetti sono i seguenti:

1. Una pezza di terra montiva, boschiva, castagniva, segativa, arboriva, con alberi d'alto fusto, posta in comune di Tignale, in contrada Lianech o Rampella, ne' confini a mattina Paolo Pacolini e della Valle; a mezzodì Donato Rizzardi ed in parte di Antonio Brunori; a sera dei fratelli Zanini, ed a monte della strada.

2. Altra pezza di terra montiva, castagniva, la quale comprende il solo diritto di proprietà del solo prodotto dei boschi di castagne, restando il fondo e legne di proprietà del comune di Tignale, posta in Tignale in contrada Lianeche, coerenziata a mattina della strada; a mezzodì la soprascritta e parte fratelli Zanini; a sera e monte le ragioni del comune di Tignale.

3. Altra pezza di terra arativa, parte argeniva, posta in Tignale in contrada del Bosco, con cascina annessa, ne' confini a mattina fratelli Zanini; a mezzodì Gio. Battista Boni e parte Domenico Roncetti; a sera Gio. Battista Bettanini; a monte del suddetto Roncetti.

4. Altra pezza di terra, ossia gazzo, montiva, castagniva con tre piante di castagne, posta in Tignale in contrada Castegol, considerata solamente la rendita del legname di castagna e frutto delle castagne, essendo il fondo e le legne di proprietà del comune di Tignale, ne' confini a mattina Gio. Battista Boni; a mezzodì del sentiero della valle; a sera Francesco Fruner; a monte della strada.

5. Altra pezza di terra arativa, vitata, moronata, fruttifera, posta in Tignale in contrada Rompala, ne' confini a mattina la strada; a mezzodì fratelli Marzadri, Gio. Battista Bettanini e Depaoli; a sera Bortolo Triboldi; a monte il suddetto Bettanini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questo comune ed in quello di Tignale, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall'I. R. pretura, il 9 maggio 1827.

Il consigliere pretore delegato
MORONDI.
Miglio, *cano.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 6287.

D'ordine dell'I. R. pretura in Salò, si notifica a chiunque possa avere interesse, che sopra domanda di Gio. Battista, Luigi ed Antonio fratelli Villa, di Toscolano, patrocinato dall'avvocato Leonesio, è stata ordinata l'asta giudiziale per la vendita del fondo qui sottodescritto, stato oppignorato ad istanza dei suddetti Villa, a pregiudizio dell'eredità giacente del fu prete Giuseppe Olivari, rappresentati dall'avvocato Gerloni ed Antonio Susio, il primo curatore ed il secondo amministratore, ed a pregiudizio pure di Giuseppe Ignazio Pastorio qual possessore spropriato.

Ad istanza quindi dei suddetti fratelli Villa, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sopra il detto stabile, perchè nel termine di giorni novanta, cioè fino a tutto il giorno 7 settembre pross. vent. inclusivamente debbano inscrivere all'ufficio delle ipoteche in Salò i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra il detto fondo, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra il fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Francesco Federici nella qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra il fondo succennato.

L'immobile suddetto è il seguente:

Pezzo di terra posto in Gardone, contrada Cassano, prativo, segativo, con diritto d'acqua per l'irrigazione, e parte arativo, vitato, olivato, moronato, cinto di muri in parte, confinante a mattina colla strada; a mezzodì con Girolamo Bonzanini, mediante linea di solco; a sera Gio. Battista Olivari, mediante linea di termini; a monte le ragioni del fu

Digitized by Google

Angelo Olivari, mediante linea di termini in mezzo al prato, e segnale di croce segnato in rosso nella muraglia.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa comune ed in quella di Gardone, alla porta del tribunale provinciale in Brescia, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre consecutive settimane a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 28 maggio 1827.

Il consigl. pretore delegato.
MORONDI.
(3.ª *Pubb.*) Miglio, *canc.*

EDITTO. N. 2053.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino si notifica agli assenti Giuseppe Malcotti e Nicolao Nardini, il primo abit. in Piemonte, non si sa dove, ed il 2.° in Francia, pure non si sa dove, essere stata contro dei medesimi presentata alla stessa pretura da Francesco Viola, fu Gio. Batt., di Duno, una petizione in punto, che venga dichiarato decaduto il Malcotti dal livello del sedime di casa posto in detto Duno, di cui tratta l' investitura livellaria 27 febbrajo 1798, essere perciò consolidato l' utile col diretto dominio a favore dell' istante, e tenuti entrambi li RR. CC. all' immediato rilascio di detto sedime di casa, essendosi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Giuseppe Malcotti e Nicolao Nardini, che venne prefisso il giorno 11 del p. f. settembre alle ore 9 antimerid. per l' attitazione verbale innanzi la suddetta pretura sull' indicato oggetto, e che vennero costituiti e nominati a pericolo e spese di essi l' avv.° Leopoldo Brughera di Luvino, in curatore del Malcotti, e l'avvocato Antonio Ceresa di Luvino, in curatore del Nardini, affinchè siano dai medesimi rappresentati in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata a termini di ragione e secondo il prescritto dal regolamento generale sul processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti assenti, col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente o munire li curatori nominati del mandato di procura, dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso a loro difesa, ed anche destinare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigl. pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 762.

L' I. R. pretura di Varese per tutti gli effetti di diritto notifica al pubblico che, previi gli incumbenti dalla legge prescritti con decreto d' oggi 10 febbrajo 1827, n. 762, ha interdetto, perchè imbecille, dalla amministrazione del proprio patrimonio il dott. Felice Perabò di Varese, e deputato in curatore del medesimo l' avvocato Carlo Daverio di detto luogo, dal quale verrà in ogni occorrenza legittimamente rappresentato.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, non che inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del curatore avvocato Carlo Daverio, cui se ne intimerà un esemplare.

Dall' I. R. pretura di Varese il 10 febbrajo 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *cancell.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 929.

Con odierno decreto venne da quest' I. R. pretura interdetta l' amministrazione de' propri beni e di quelli dei figli ad Armellina Torriani, vedova Macchi, di questo borgo, come prodiga, e le fu destinato in curatore il sig. Antonio Valtellina, pure di questo borgo.

Tale decreto si porta a pubblica notizia perchè niuno abbia ad intraprendere affari colla suddetta signora Torriani, sotto pena di nullità.

Cantù, dall' I. R. pretura, il 1.° giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
CALORI.
Castiglioni, *canc.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2031.

D' ordine dell' I. R pretura di Saronno, sopra istanza di Giuseppe Ciprandi, legittimo rappresentante di Angela Carolina, Vittoria e Luigia Ciprandi, suoi figli suscetti colla fu Teresa Ferrario, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto per qualunque titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Ferrario, morto in Parabiago il 27 aprile a. c. con testamento scritto, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 12 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 3 giugno 1827.

PATIRANI, *pretore.*
Saccenti, *cancell.*
(2.ª *pubb.*)

EDITTO. N. 1842.

Per parte dell' I. R. pretura di Binasco si notifica col presente editto a Giovanni Maria Vella di ignota dimora, come da Pasquale e Gaetano fratelli Salteri, anche nella loro qualità di amministratori degli eredi del defunto loro fratello Pietro, fittabili, domiciliati in Villandolo, e rappresentati dall' avvocato Giuseppe Campari, siasi presentata contro di esso nanti questa pretura la petizione 22 scorso maggio, n. 1842, in punto di pagamento di lire 580. 10 di Milano, oltre gli interessi, in ragione del 5 per 100, quanto sia dal 29 dicembre 1826 in poi, risultante da carta d' obbligo 17 maggio 1823.

Non essendo pertanto noto il luogo della dimora del R. C., fu da questa pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Giuseppe Ferrario, residente in Binasco, ad effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi giusta il regolamento generale del processo civile.

Ciò resta notificato al detto R. C. Gio. Maria Vella col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto procuratore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che sulla accennata petizione fu, con decreto d' oggi, prefisso il giorno 13 p. f. luglio, alle ore 9 antimerid., per l' attitazione verbale, sotto la doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del citato regolamento, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte discontinue nella *Gazzetta di Milano* a cura degli istanti.

Binasco, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

Il cancelliere dirigente
GALLARDI RIVOLTA.
Tiberio Cattaneo, *scritt.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18873.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Pietro Antonio Cattaneo possidente, dimorante in Modena, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalli conjugi donna Cecilia Furla ed avv.° D. Garibaldo de Martignoni nella rispettiva qualità di tutrice e contutore delli minori Carlo, Giuseppina, Carolina e Marietta Ranza, figli ed eredi del fu Costantino, una petizione in punto che desso Pietro Antonio Cattaneo sia condannato a far cancellare l' inscrizione 15 febbrajo 1812 n. 204, presa all' ufficio delle ipoteche in questa città di Milano, e tuttora sussistente a favore del comune di Cortigiasca per l' annuo censo perpetuo di zecchini gigliati di Firenze n. 21, pari ad italiane lir. 249, e pel corrispondente capitale di simili lir. 7128, a carico della casa situata in questa stessa città contr. di S. Silvestro al civico n. 1608, dal suddetto Cattaneo venduta al defunto Costantino Ranza, con istromento 2 agosto 1811, rogato Cacciatori, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Cattaneo essersi prefisso il giorno 24 del p.° f.° agosto alle ore 12 in aula I alla comparsa per le occorrenze sulla chiesta forma del processo verbale a termini del § 17 del regolamento giudiziario, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Pietro Antonio Cattaneo l' avvocato Del Majno, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Cattaneo, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente nel giorno come sopra stabilito, e munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo stesso tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a diligenza degli istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

SABBATO 23 Giugno 1827. N. 174.

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	22 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,8	+ 22,6	Sud-Owest	Ser.-Nuv.-Nebb.
	23 » 5 mattina	» 27, » 9.0	+ 17,5	Est	Nuvolo

STATI-UNITI D' AMERICA.

Nuova-Yorck 14 maggio.

Il *National-Intelligencer* conferma che alla data degli ultimi dispacci ricevuti da Londra a Washington i negoziati tra il ministro degli Stati-Uniti ed il governo inglese relativamente al commercio delle colonie erano sul punto di essere ripresi, e che sulle disposizioni manifestate dal sig. Canning per riguardo alle relazioni tra i due paesi, si aveva motivo da sperarne un favorevole risultato.

— Sentiamo da un bastimento giunto da San-Juan di Nicaragua che ferveano l' anarchia e la guerra civile nelle diverse provincie dell' America Centrale. Le città di Leone e di Granata facevano la guerra a Nicaragua e a Icnagua. Quest' ultima città era investita da quelli di Granata e di Leone, ed attendevasi ad ogni istante che sarebbe obbligata ad arrendersi. La città di Messiah fu saccheggiata dalle truppe belligeranti. Tra le cagioni alle quali si attribuivano queste contese, si pretendeva che il presidente bramasse di cambiare la forma del governo; ma la più plausibile era che i mulatti, i quali formano i sette ottavi della popolazione, nutrivano una grande animosità contro i bianchi che tengono le redini del governo.

— Una lettera di Guatimala del 7 di marzo annunzia che gli imprenditori del canale che deve unire il lago Nicaragua al Mar Pacifico sono falliti; ma che un barone francese negozia col governo per essere incaricato dell' aprimento di questo canale che stabilirebbe una comunicazione fra l' Atlantico e il Mar Pacifico.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 20 maggio.

Per ordine di S. A. nel' termine di 24 ore fu deposto l' inspettore ai viveri, perchè negligente nel compiere i suoi doveri. Egli fu altresì condannato ad una grave multa ed esiliato da Costantinopoli.

— Una nuova rivolta fu scoperta dei fautori de' giannizzeri, non molto lungi dalla capitale. Dieci di questi cospiratori furono decapitati. *(F. di R.)*

PORTOGALLO.

Lisbona 26 maggio.

La Principessa-reggente è partita l'altrieri dal palazzo d'Ajuda onde recarsi alla real villa d'Alfarrabeira a Bemfica, per respirar l' aria buona. La sua convalescenza continua a far progressi Le due principesse sue sorelle non l' hanno accompagnata, ma andarono al palazzo di Queluz presso la Regina-madre.

S. A. è presentemente in grado di poter occuparsi degli affari pubblici: tuttavolta non si sono per anco pubblicati i nuovi decreti del sovrano, nè convocate le cortes straordinarie, nè modificato il personale del ministero. Si sa soltanto che il vescovo di Viseu, ministro dell' interno andò jeri a sera alle ore cinque a presentar egli stesso la sua dimissione alla reggente. Ignorasi tuttora se la Principessa l' avrà accettata. Il vescovo titolare di Coimbra, presidente della camera dei deputati, è indicato come dovendo sottentrare al dimissionario. La lista dei candidati fu sovente variata.

— L' esercito si riordina e il reclutamento si compie per le cure del generale Saldanha, ministro della guerra, che fece pagar jeri alle truppe il soldo del mese di febbrajo. *(F. F.)*

SPAGNA.

Cadice 29 maggio.

Un avviso del luogotenente-generale Miranda, comandante il campo di S. Rocco, alle autorità della costa, in data d' Algesiras 27 maggio, fa sapere che due brichi columbiani, ancorati nella baja di Gibilterra, preparavansi a ricevere al loro bordo varj rifuggiti spagnuoli per isbarcarli sulle coste di Spagna. *(F. di Ly.)*

Madrid 31 maggio.

Pare che definitivamente l' esercito d' osservazione farà un movimento retrogrado, movimento già cominciato dal quartier-generale, e che deve esser seguito da tutti gli altri corpi che compongono quell' esercito; gli individui che appartengono alla guardia reale si recheranno a Talaveyra, e gli altri a diverse destinazioni che non sono per anco conosciute.

Prima però di eseguire questo movimento si aperse un negoziato col Portogallo perchè la ritirata fosse simultanea nelle truppe delle due nazioni. Pare che questa trattativa sia terminata in ciò che essa ha di più essenziale, e che non rimanga da regolare che la scelta delle piazze forti ove ciascuno dei due governi potrà mantener guarnigioni.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

PIRATERIA LIBRARIA.

Alcune parole sul tipografo Lionardo Ciardetti. — Tratto dalla Biblioteca Italiana.

Lionardo Ciardetti, e un altro tale che meriterebbe di essergli amico, se fra gente siffatta essere potesse amicizia, stamparono in Firenze due lettere per dirmi *menzognèro* e *calunniatore*. L' accusa mi viene dall' aver io *segnata al pubblico disprezzo* la nuova edizione dell' Iliade tradotta dal Monti, che il Ciardetti vantò fatta col *consenso* e *sotto gli auspicj dell' autore*, e provveduta di *varianti a lui da questo donate*. Io dissi falsi quei vanti, e riportai le parole proprie del Monti, che fortemente li combattevano: ma queste parole chiare, solenni, irrepugnabili, furono dal Ciardetti a me attribuite, perchè fuggendo dinanzi alla gran fama e al generoso sdegno del Monti, ei si confidò di poter insultare impunemente un uomo che finora passò con alta fronte fra le ingiurie de' vili, nè mai rispose a coloro che nell' intimo cuore sentì di dover disprezzare. E certo s' ei si fosse arrestato a tassarmi anche falsamente di gravissimi errori per ignoranza commessi, lo stolto ardimento potea passargli senza castigo, perchè a me troppo è nota la povertà del mio ingegno, a lui la bassezza e la codardia erano nebbia, dentro la quale non l' avrei voluto cercare. Ma egli assalendo il mio onore rendette necessaria una risposta, e questa è brevemente qui data: nè già da me, perchè se l' unica mia colpa si ripone nell' aver mentite le parole del Monti, tocca al Monti ed assolvermi, e ben mi pare ch' ei faccia molto di più nella lettera seguente che sull' insolenza di questo Ciardetti egli mi scrive:

Mio carissimo come figliuolo,

Ho veduto con indignazione le vili contumelie di Lionardo Ciardetti e del suo degnissimo amico: ma chi se ne potrebbe maravigliare? Ogn' uomo segue il suo stile, e parlando o scrivendo fa ritratto de' suoi costumi. Que' due signori t' accusano d' aver mentite le mie parole, *ed è pur sacro e verissimo che non hai pubblicata sillaba nella* Biblioteca Italiana, *che non iscorresse dal mio labbro alla tua penna.* Il Ciardetti o volontariamente s' inganna o cerca ingannare, e il debbo pur dire, perchè stampando separati alcuni passi di lettere mie ne guasta la piena sentenza, che solo dall' intero scritto emergerebbe sincera: ed aggiungi che egli con destrezza peggio che prudente dissimula il colloquio che fu tra noi, quand' ei venne a Milano. *Fu allora che io non solo gli negai il mio consenso alla nuova edizione, non solo gli dissi che mi doleva di non poterla impedire, ma sì anche con aperte parole gli rappresentai che il suo fatto noceva a me, noceva al Fusi, col quale io mi era obbligato.* Poteva io credere che

Digitized by Google

I rapporti dei capitani generali sono pienamente d'accordo con quello del sig. Lezama, capo di divisione al ministero dell' interno, che era stato spedito due mesi fa nella Catalogna, per farvi un' instruttoria sulle cagioni che avevano prodotto l'insurrezione, sulle conseguenze probabili di queste e sui mezzi di rimediarvi. Questi, impiegato che è di ritorno ad Aranjuez fino dal 24, nel conto renduto della sua missione al governo, fa un quadro affliggente della situazione della Catalogna e della Basca-Aragona, ed annuncia che 8000 uomini per lo meno sono indispensabili in quelle due provincie, se si vuol riescire a ristabilirvi la tranquillità. *(F. F.)*

Altra del 4 giugno.

Un foglio del mattino dice che quantunque il duca di San Carlos sia nominato ambasciatore a Parigi, egli non si recherà al suo posto che quando la Francia avrà nominato un ambasciatore alla nostra corte.

Dai confini 10 giugno.

Il comandante generale di Guipuscoa ha deciso di valersi della forza per procedere all' ordinamento dei volontarj reali, a malgrado della resistenza generale degli Alcadi di Guipuscoa, che in questa circostanza sono divenuti il zimbello dei liberali, i quali si oppongono con ogni sorta di raggiro ad un' instituzione che si dee riguardare come il più possente baluardo della monarchia.

Si crede che il deputato generale ed il sig. Huerta, dei quali fu annunziata la partenza per Madrid, siano stati mal ricevuti alla corte, e si dice perfino che siasi loro ingiunto di allontanarsi dalla capitale. Si pensa qui seriamente alle cose che possono accadere: noi non ignoriamo che, in virtù dei loro *fueros*, le provincie basche e la Navarra sono esenti dal servizio militare, per portar a numero l'esercito, ma esse non hanno questo privilegio per un servizio locale. L'istoria ed il buon esempio della Navarra e della Biscaglia possono aprir gli occhi e convincere qualunque più ostinato della provincia di Guipuscoa.

INGHILTERRA.

Londra 13 giugno.

Per via straordinaria.

I consolidati, aperti a 84 1/2, sono saliti a 84 3/4 — danesi, 61 1/2 — greci, 17 3/4 — messicani, 68 3/4 — russi, 92 1/2 — columbiani, 29.

Camera dei pari — Seduta del 13 — Poco dopo l'aprimento della seduta lord Goderich s'alza e dice di non aver potuto il giorno prima rispondere alle interpellazioni che gli si fecero per riguardo alle sue intenzioni sul *bill* concernente i cereali. Ora egli può rispondere a queste domande, poichè le LL. SS. adottarono l'emenda del duca di Wellington per la 2.ª volta. Egli non può pensare di sottoporlo ancora alla camera, giacchè la detta emenda è contraria al principio fondamentale del *bill*. S. S. dichiara adunque ch' ella non proporrà più alle SS. LL. di occuparsi del *bill*. Laonde la quistione sulle leggi cereali è aggiornata per quest' anno, e il ministero è in evidente minorità nella camera dei pari.

Nella seduta del 12 il duca di Wellington disse le seguenti parole, rispondendo a lord Goderich il quale affermava che l'emenda di S. G. non conseguiva lo scopo che il duca erasi proposto, e ch' egli non l'avea presentata che in conseguenza d' un mal inteso intorno una lettera del sig. Huskisson. « Come autore dell' emenda (disse S. G.) sottometterò alla camera alcune spiegazioni relativamente alle circostanze ed ai motivi che mi fecero agire. Io non ho da lagnarmi dei sentimenti espressi dal nobile visconte, nè entrerò nell'esame critico della lettera del suo onorevole amico per giustificare l'errore in cui potè trarmi. Allorquando il comitato prese in considerazione il *bill*, mi parve che il punto cui risguardava la mia emenda avesse d' uopo d'una modificazione, e in conseguenza ne proposi una che mi parve d' accordo colla totalità della disposizione. Però il nobile mio amico ha combattuto la mia emenda per cui io credea che l'onorevolissimo suo amico il presidente dell' ufficio di commercio parteggiasse. Tutto ciò che posso dire si è che sono afflittissimo d' aver mal compreso le parole dell' onorevolissimo gentlemen. Parecchi nobili lord che aveano letto la lettera, mi dissero ch' io sarei inescusabile se non proponessi la disposizione da me annunziata in comitato: ed allorquando presentai la mia emenda, il feci colla ferma fede che avesse già l'approvazione del nobile visconte e dell' onorevolissimo suo amico ». Il duca termina il suo dire aggiungendo che lo scopo della sua emenda era l'impedire le frodi nella determinazione de' prezzi, e di recare alcune modificazioni nel sistema degli emporj, e che se si volevano adottare a questo riguardo i principj del *bill* del 1790, egli era pronto a ritirare la sua emenda, attestando inoltre di non aver mai avuto in animo di opporsi alla disposizione in generale, o d' incepparne l'ammissione.

FRANCIA.

Parigi 16 giugno.

L' *Étoile* pubblica oggi un buon numero di bugie d' altri giornali, e sono le seguenti: « Il Delfino non intervenne al consiglio di mercoledì, poichè la questione sulla censura vi fu di nuovo discussa. — Una flotta russa di 9 vascelli e 9 fregate parte da Cronstadt pel Mediterraneo. — Un corriere venendo da Roma giunse a S. Cloud nel mentre che era adunato il consiglio per discutere il ristabilimento della censura; il messaggio che recava, influì sulla decisione del gabinetto. — Due lettere autografe furono scritte, una da Carlo X, l'altra da Giorgio IV, avendo ciascuna per oggetto d' invitare il Re di Spagna ad adottare un sistema di governo meno opposto a quello che si segue in Francia e in Portogallo. — Il presidio francese in Pamplona attende a mettere quella piazza in buono stato di difesa; ogni giorno si vedono giungere nella cittadella carri con munizioni da guerra. — Sembra certo che l'esercito spagnuolo sarà sciolto; questa disposizione è il resultato delle trattative del sig. Lamb ambasciatore

---

questa franca manifestazione della mia volontà non avrebbe bastato? Poteva io pensare che un uomo di cuor gentile mi volesse, avvertitamente far danno? Ah, mio caro, io son vecchio, ma l'anima mia tante volte ingannata crede ancora alla bontà degli uomini. M'ingannai anche questa volta, e il Ciardetti guardando al suo solo interesse stette risoluto a proseguire la ristampa che già avea incominciata. Che poteva fare allora il tuo Monti? Quello medesimo che il viandante sopraffatto da forza maggiore, cedere e pregare che almeno non gli si arrechi l'ultimo danno. Il saggio dell' edizione era già sulle prime macchiato d'un bestiale spropósito, e quella era minaccia di guasti ancora più gravi: il perchè venni spaventato a pregare il Ciardetti che volesse almeno attenersi alla stampa migliore, ch' era come dire che se volea sacrificarmi nell' interesse, non cercasse almeno d' insidiarmi a quel modo la fama. Questo è il consenso che io diedi al leale ed onesto tipografo di questa bella e nobile azione ei si vanta: e metti per giunta ch' ei dice regalate a lui quelle varianti che appartengono al solo Fusi, e con questi scaltrimenti tenterebbe, ove il potesse, di mostrarmi violatore delle mie salde promesse. Potea piacere al mio amor proprio, e tu lo dicesti, che in una città che mi si voleva fare credere terra nemica, si ristampassero le opere mie, e così fosse solennemente riprovato l'insolenza d'alcuni ribaldi; ma che fa questo alla pessima causa del nuovo editore? Nel Parnaso classico italiano che stampassi a Padova, volea pubblicarsi la mia versione dell' Iliade, ed io nol potei concedere al chiarissimo prof. Marsand, nol potei concedere alle preghiere dell' illustre marchese Triulzio, fiore di nobiltà e di gentilezza: e quello che io negai a due tali uomini a me sovrammodo carissimi, io lo dovea permettere allo sconosciuto Lionardo Ciardetti? Non più: questo sarà suggello che sgombri ogni persona. Tu fa quell' uso che vuoi di questa mia lettera, e vieni presto a confortare d' un tuo abbraccio la stanca mia vita.

Il tuo Vincenzo Monti.

Di Monza il giorno 8 di giugno 1827.

Dopo questa lettera sarebbe gettata per parte mia ogni parola. La quistione è oramai fra il gran Monti e Lionardo Ciardetti, e se troppo severo sarà per costui il giudizio che ne dovrà portare l'Italia, egli pieghi la fronte nel fango, e battendosi il petto confessi ch' egli stesso ha voluto così. Che se mai a sfogo del suo veleno ei volesse replicare con nuove calunnie, si lo faccia senza timore, che già da questo punto è affisso alla sua porta il cartello spartano — *è lecito a Lionardo Ciardetti l'operare villanamente.* — Si dibatta egli quanto sa e quanto vuole; ora ch' è salvo il nostro onore, nè il Monti nè io risponderemo mai più, perchè sempre è da rifiutarsi quella battaglia, in cui per la qualità dell' avversario sarebbe infame la sconfitta, ed è vergognosa fin la vittoria.

Paride Zajotti.

Digitized by Google

inglese alla corte di Madrid. — Scrivono da Lisbona che si formavano tre depositi di disertori spagnuoli; il loro numero è di circa 5000, tanto officiali che soldati. »

Il Delfino è ritenuto alle Tuillerie da un forte dolore cagionato da un violento sbalzo del suo cavallo.

— L'ultimo numero del *bullettino delle leggi* contiene quella sul regolamento definitivo del *budjet* dell'esercizio del 1825, e quella relativa all'aprimento dei crediti supplimentarj per le spese dei servigi straordinarj dell'esercizio del 1826.

— Il masso sotto del quale scompariva il Rodano, a Bellegarde, e che interrompeva la navigazione di quel fiume, fu tagliato, ed ora si vede un canale, lungo il quale galleggia una grande quantità di legname da costruzione. Quest'importante lavoro fu per qualche tempo interrotto, perchè la società che ne ha assunta l'impresa avea ommesso d'intendersi coll'amministrazione dei ponti e delle strade del Piemonte. Ella ebbe poscia ricorso a S. M. il Re di Sardegna, e questo principe, dopo aver fatto esaminare le foreste della Savoja, ha permesso che si proseguano i lavori principali, ed ha conceduto agli intraprenditori la facoltà di estrarre, per il corso di venti anni, legname da costruzione della provincia del Faussigni e di farlo galleggiare sull'Arva e quindi sul Rodano. Mercè di questa concessione l'erario di S. M. ha di già incassato una ragguardevole somma.

— Dal 3 al 9 di questo mese sono entrati nel porto di Calais quattordici pacchetti con 493 passeggieri, e ne sono usciti pure quattordici con 371 viaggiatori, fra i quali i seguenti:

Andando in Inghilterra: Il conte d'Osalia, inviato straordinario di S. M. il Re di Spagna a Londra; il visconte di Flavigny, segretario della legazione francese a Londra; Hamilton, colonnello della guardia reale inglese; Grant, membro del Parlamento; il principe Aldobrandini Borghese, maresciallo di campo negli eserciti del Re; il duca di Guiche, primo gentiluomo del Delfino, ed il barone di Montmorency, tutti procedenti da Parigi.

Venendo dall'Inghilterra: Sig. Hall, segretario della legazione britannica in Ispagna; sir Broock Taylor, ministro d'Inghilterra alla corte bavara; il duca di Polignac, primo scudiere del Re; sir Nightingale, tenente-generale e membro del Parlamento, il sig. di Carvallo, portoghese, latore di dispacci, avviato a Parigi, ed il conte di Lonsdall, pari d'Inghilterra, che si reca in Italia.

— I fogli della Svizzera parlando delle antiche guardie svizzere valdesi, che scampate dalla strage del 10 di agosto 1792 esistono ancora, e godono della pensione fatta loro dalla munificenza del Re di Francia, dicono che il loro numero si trova ora ridotto a sole 29.

— Il sig. Pitras, ricco abitante di Lione, fa fabbricare sul più alto giogo della collina che domina quella città, una torre che avrà 300 piedi d'elevazione al disopra del piano ove è piantata, e nella quale il benefico cittadino ha in pensiero di raccogliere e di porre in opera a benefizio delle scienze tutti i migliori stromenti ottici, così astronomici come geodetici e meteorologici. L'edificio già innalzato sin sopra gli alberi che lo circondano, sarà terminato col finire dell'anno 1830, e non avrà rivali in altezza che la famosa guglia di Strasburgo, la quale ha 437 piedi di elevazione, ma è posta in pianura. Il diametro della torre, che è di trenta piedi alla base, sminuirà graduatamente, e sarà di venti alla cima, alla quale si arriverà per una comoda scala. È da notarsi che aggiungendo all'altezza della torre, quella della collina, che è di 300 piedi sopra il livello della Sonna, l'osservatore si troverà 600 piedi più alto del suolo, e scoprirà così un orizzonte non conceduto finora ai più rinomati osservatori d'Europa.

— Una macchina a vapore della tintoria del sig. Dumas, presso il ponte di Neuilly, ha fatto esplosione, il 6 del corrente, a 8 ore di sera. La caldaja scoppiando ha rotto il muro dalla parte del giardino, ove si è trovata in pezzi. L'operajo assistente al fuoco è rimasto morto. Il sig. Dumas è morto il dimani pel solo effetto della scossa e senza alcuna ferita esterna. Lo scoppio fu uguale a quello d'una cannonata da 36.

Processo di Maubreuil — Corte reale — Alle ore 11 1/2 il prevenuto è condotto dinanzi alla corte reale, accompagnato da due difensori. Tutti gli sguardi si volgono in lui; egli sembra rimesso in salute, è vestito accuratamente, e un nastro rosso sta alla bottoniera del suo vestito. — Il sig. Chauchy consigliere fa la relazione dell'affare. In seguito un usciere procede all'appello dei testimonj citati sulla richiesta di Maubreuil. Mancano tutti, eccetto Leloutre e Roustan. Maubreuil, dopo essersi lagnato di tutti i giornali, e principalmente del *Débats*, della *Quotidienne* e dell'*Étoile*, scende a digressioni in cui è impossibile seguirlo attesa l'incoerenza delle sue frasi e la velocità del suo dire. Egli si lagna particolarmente dei sigg. di Talleyrand e d'Anglès. I due difensori di Maubreuil avendo preso conclusioni in suo nome, tendenti a fare che si udissero tutti i testimonj citati da esso, l'avvocato generale sig. Tarbé s'oppose all'ammissione di queste conclusioni, dichiarando che parecchi individui indicati dal prevenuto non possono comparire dinanzi alla corte che coll'autorizzazione del Re, per gli alti ufficj di cui sono investiti. Per gli ambasciatori esteri è d'uopo altresì compiere le formalità diplomatiche; infine il procuratore-generale disse che gli altri testimonj non furono regolarmente citati. — Dopo un'ora di deliberazione, la corte dichiarò con sentenza che i testimonj non possono esser costretti di presentarsi a lei, se non quando sono citati sulla requisitoria del pubblico ministero; e in conseguenza non ammette le conclusioni del prevenuto. — Maubreuil chiede che la causa sia rimessa ad altro giorno. Il presidente e l'avvocato generale vi si oppongono. Uno dei difensori del prevenuto assicura che userà di tutta la sua influenza per determinarlo ad acconsentire al giudizio contraddittorio, se si concede che la causa sia rimessa ad altro giorno, affinchè a questo ritardo non possa succederne altri. La camera si ritira di nuovo per deliberare sulla domanda, e dichiara che non avran luogo i dibattimenti. Maubreuil invita i suoi difensori a partire, e domanda d'esser ricondotto alla *Conciergerie*. — I due testimonj chiamati da Maubreuil sono uditi. Roustan dice che in gennajo del 1814 egli consegnò a Napoleone il diamante noto sotto il nome di *reggente*, ed altri che erano al tesoro delle Tuillerie. Egli non crede che la principessa di Wurtemberg, moglie di Gerolamo, abbia avuto diamanti della corona. — Il *presidente* — « Voi eravate incaricato di vigilare alla personal sicurezza di Bonaparte? — *Roustan* — Signor sì; io dormiva nella sua stanza e talvolta al di fuori, ma allora a traverso della sua porta. — Il *presidente* — Non foste forse avvertito che si meditava qualche assassinio, e che la vostra vigilanza dovea esser più attiva? — *Roustan* — No signore; all'epoca di cui si vorrebbe parlare, Napoleone era a Fontainebleau in mezzo della sua guardia; un assassinio non era possibile. — La corte con una terza deliberazione, considerando che Maubreuil colpì volontariamente e con premeditazione il principe di Talleyrand, e ch'egli fu già condannato dalla corte di Douai, lo condanna, come i giudici di prima istanza, a 5 anni di prigione.

— Consolidato del 15 — Cinque per 100, 101 fr. 70 c.

Idem. Tre per cento *(coupons staccati)*, 69 fr. 75 c.

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE.

Corfù 26 maggio.

Coi cavalli che Ibrahim-bascià prende ai Moreoti ed ai Romelioti rafforza continuamente la sua cavalleria, a cui finora ha aggiunto circa 6000 individui; e sembra aver egli l'idea di arrivare sino a Patrasso onde recarsi, passando per Corinto, sotto Atene a rafforzare co' suoi soldati l'esercito del Chiatachi. *(F. di R.)*

STATO PONTIFICIO.

Ancona 10 giugno.

Nelle gazzette greche *(così i fogli di Firenze)* si annunzia: « che nel dì 6 è seguita un'altra battaglia sommamente micidiale per ambe le parti, e nella quale i Greci perderono 600 uomini, e tra essi, (oltre quelli già annunziati) Giorgio Draco, Notaropulo, Lambro, Veico ed altri dei loro più valorosi condottieri. Anche dopo questo fatto i Turchi ed i Greci rimasero presso a poco nelle stesse posizioni.

« Il general Church ha fatto erigere al Pireo una batteria circondata da larga fossa, vi ha posto un numeroso presidio, e l'ha renduta inespugnabile.

« Fabvier si trova adesso dentro la fortezza d'Atene insieme con Grisotti ed altri capitani. Un'altra posizione assai forte è stabilita nella chiesa di S. Demetrio presso Atene, ove i Greci si sono trincerati con provvigioni e munizioni per lungo tempo.

« Lord Cochrane ha ordinato a Colocotroni il vecchio di raccogliere tutte le truppe disponibili che sono nelle provincie, e di riunirle in un sol corpo; egli ha pure invitati i Maniotti a prendere le armi, promettendo loro ricompense, ed assistenza per la parte di mare; ed ha spedito Miaulis con diverse navi nelle acque di Modone. Egli stesso predò nelle acque di Chiarenza un legno turco da guerra, ed uno ne mandò a picco. Si conferma che la flottiglia greca andò a Volo e a Trikeri, e che quivi predò cinque legni turchi carichi di provvigioni.

« Si dice che un corsaro greco abbia predato una nave egiziana carica di schiavi e di mercanzie; ed aggiugnesi che avesse a bordo tutta la guarnigione di Castel Tornese, e che questi infelici siano già sbarcati sull'isoletta di Calamos.

« Lord Cochrane col suo bastimento, e colla *Perseveranza* si staccò dal resto delle forze navali dirette ad inquietare la flotta bizantina uscita dai Dardanelli, e fino dal dì 12 del corrente mese si vide passare davanti all'isola di Zante. Nella sera dello stesso

Digitized by Google

giorno assalì una fregata turca, una corvetta e due brich egiziani che erano ancorati nel porto di Chiarenza; il fuoco durò per quattro ore, ma finora non è qui pervenuta veruna notizia sull'esito di questo combattimento. »

N. 22513.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Rò Luigi, commerciante, domiciliato in questa città nella contrada di S. Prospero n. 2367.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 15 del p. f. settembre inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l'avvocato Paolo Barinetti, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno otto del prossimo futuro ottobre, alle ore una pomeridiana, aula II., per trattare tra di loro di finire tutto l'affare con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del commerciante Paolo Gavirati, abitante in Pescheria Vecchia, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte entro le prime tre settimane.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 giugno 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

N. 3399.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Pavia notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione dell'eredità oberata del fu Giovanni Maria Cellario di Vidigulfo, morto il 27 luglio 1823.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata eredità suddetta ad insinuarla sino al giorno 6 luglio p. v. inclusive a questo tribunale in confronto dell'avvocato Carlo Giuseppe Fenini, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d'essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'udienza nel giorno 23 del suddetto mese di luglio, alle ore 9 della mattina, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Pubblicato il presente editto nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Pavia, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, l'8 di giugno 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigliere.*
Maufroni, *consigliere.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 22 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inserizioni dell'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° aprile 1827 — 97 71/12
Idem 1.° giugno corr. — 97 —

Arrivi e partenze da Milano del giorno 21 giugno.

Arrivati. I signori
Barone de Lessel, generale, con seguito, da Genova, al n. 4203.
Marchese Ponticelli, da Parma, al n. 1137.
Crollalanza, tenente, da Piacenza, al n. 3694.
Lotti, consigl. del cantone Ticino, da Lugano, al n. 4094.
Taaffe, gentiluomo, da Parma, al n. 596.
Riboulcau, dama, da Venezia, al n. 4107.
Daffara, possid., da Novara.
Kundert e Jenny, negozianti, da Gallarate, al n. 4203.
Falcone, negoz., da Novara, al n. 3281.
Moro, proprietario, da Chiasso, al n. 5293.
Morell, negoz., da Lugano, al n. 3966.
Ruel, negoz., da Venezia, al n. 607.

Partiti. I signori
Marchese de Lirac, per Torino.
Bottomley, gentil., pei Laghi.
Curtis Hayward, gentil., per Ginevra.
Kennedy, capit., e fratello, per Losanna.
Theoleyre, possid., per Torino.
Inglis, *idem*, per Lugano.
Rausch, *idem*, per Sciaffusa.
Nicolini, *idem*, per Este.
De Wertheimstein, negoz., per Vienna.
Mögling, negoz., per Lugano.
Tampier, *idem*, per Venezia.
Bischoff, *idem*, per Novara.
Rossi, *idem*, per Genova.
Mamolo, *idem*, per la Baviera.
Bertinatti, dott. in medicina e chirurgia, per Torino.

PRIMO GRAN LOTTO

Da estrarsi della vasta signoria Gmünd *e dell'*Albergo alla Rosa d'oro *in Bömzeil presso Gmünd, ambi situati nell'Austria inferiore.*

In confronto del piccolo numero di soli 94,400 biglietti vendibili, contiene questo lotto la considerabile massa di 16,304 vincite tra principali ed accessorie effettive in danaro. Essa offre al rispettabile pubblico, giusta la seguente distinta dei premj a fronte del tenue numero di biglietti, la ben importante somma

Di fiorini 424,571, *corr. di Vienna, cioè:*

1	Vincita principale la signoria di *Gmünd*, od in riscatto	*Fior.* 200,000
1	Detta l'*Albergo alla Rosa d'oro* a Bömzeil presso Gmünd	» 25,000
1	Vincita in contanti	» 15,000
1	Simile	» 10,000
1	Simile	» 4,000
3	Vincite di fior. 2000, 1000 e 100	» 4,000
784	Premj da estrarsi di fior. 400, 100, 50 in giù	» 11,946
5412	Detti precedenti e susseguenti da fior. 1000, 500, 250, 100 in giù	» 42,600
6000	Polizze graziali celesti della 1.ª categoria guadagnano 5900 zecchini e fior. 3100 c. di V.	» 69,476
2000	Dette rosse di 2.ª categoria	» 23,500
2000	Dette grigie di 3.ª *idem*	» 16,750
100	Premj per le graziali	» 2,500

Ogni acquirente di *soli* 5 biglietti ottiene avanti lo spirare dei primi 4 mesi dalla pubblicazione del presente giuoco una graziale celeste colla vincita sicura di un zecchino effettivo almeno, sempre che queste graziali non venissero pria esauste.

Vienna, il 17 di maggio 1827. *A. C. Schram.*

N. B. I biglietti e piani sono da aversi in Milano nella ricevitoria di lotto in contrada del Rebecchino.

Si avvisano i sigg. viaggiatori che dal giorno 15 del corrente giugno le strade sulle montagne della Spluga e del San Bernardino sono intieramente sgombrate di neve, e che sino da quel giorno principiò il servigio postale d'estate, col quale il viaggio da Milano a Bregenz, San Gallo o Lindò può farsi senza sforzo particolare in ore 36 di tempo.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo semestre, che incomincierà col primo del prossimo luglio, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d'austriache lire* 56 *per un anno, di* 28 *per* 6 *mesi e di* 14 *per trimestre.*

Il prezzo dell'affrancazione, oltre quello dell'abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d'ogn'altro paese della Monarchia, come per quelli all'estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 *per l'affrancazione d'un anno, di* 4 *per* 6 *mesi, di due per trimestre.*

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell'Agnello al n.* 963.

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l'estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l'I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s'incarica per l'esatta e pronta spedizione, non dimenticando d'includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell'associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi uffici postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta 1.° la farsa *l'Inganno felice*; 2. il ballo *Pelia e Mileto*; 3. il second'atto del *Montanaro.*

TEATRO RE. Si rappresenta la farsa in musica *I falsi galantuomini*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *Una commissione militare.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pozzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO.

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Dalla stereoeidotipia è sortito il fascicolo nono e primo del volume 3.° del *Gran Dizionario universale, critico, enciclopedico della lingua italiana, dell'abate D'Alberti*, col ritratto del celeberrimo autore, d'incisione del sig Colombo Aurelio di Milano, che si distribuisce al prezzo di una lira italiana.

Luigi Cairo.

Opere recentemente pubblicate dall' incisore Stucchi in Milano contrada di Ciovasso n. 1639.

Prospetto comparativo delle principali montagne e principali fiumi della terra, corredato di una tabella indicante le relative altezze e lunghezze. Un foglio grandissimo, a colori, lir. 6 ital.

Grand' albero genealogico-storico de' popoli italiani, compilato dal ragioniere Pietro Fiocchi, in due gran foglj uniti e colorati, che serve di riscontro al Quadro cronologico-storico-universale dalla più remota antichità fino al presente. Il prezzo sì dell' uno che dell' altro è di lir. 4. 60 ital., pari ad austriache lir. 5. 29.

Gran Carta dell' Europa, in sei grandi fogli, nuovamente disegnata dietro le migliori e più recenti carte e secondo le attuali divisioni politiche, lir. 24.

AVVISO.

Riconoscendo quanto commendevole sia l' uso di vendere le merci a prezzi fissi, nacque in pensiero al sottoscritto di metterlo in pratica nel proprio negozio di commestibili, situato in Milano contr. S. Radegonda n. 5243, al cui uopo stabilì egli un apposito fondaco attiguo al negozio stesso immittente nella contr. dell Agnello n 5501, per ivi amministrare tal genere di vendita separata dal minuto dettaglio. Dietro il divisato assunto si pregia il proprietario di annunciare che nel giorno 25 del corrente si aprirà la vendita al grosso dettaglio di salumi, olj, grassine, formaggi ed altri generi, sotto la disciplina dei prezzi fissi, che staranno fedelmente esposti in luogo sopra tabella; e per norma dei signori ricorrenti, le provviste eccedenti il valore di lir. 30 austr. godranno lo sconto in ragione del 5 per 100, quelle al disopra delle lir. 100 avranno un doppio sconto, sempre per pronti contanti.

Osa quindi sperare il proprietario, che utile e soddisfacente ritorni il duplice suo stabilimento a chi si degnerà di onorarlo, unica meta a cui rivolge le sue cure. *Gio. Maestri.*

Milano 20 giugno 1827.

EDITTO. N. 6358.

D' ordine dell' I. R. pretura urbana di Milano, si notifica a Gaetano Rossina, fabbricatore di stoviglie, già abitante all' Isola Bella, fuori di P. Nuova di Milano, ora d' ignoto domicilio, essere stato contro del medesimo presentato alla stessa pretura da Marianna Pavesi, vedova Valsecchi, nella di lei qualità di tutrice dei minori Valsecchi del fu Antonio, rappresentata dall' avvocato Castiglioni, un libello in punto di pagamento di lir. 157. 17. 6 milanesi, per somministrazione di legna e sabbia, come da conto, cogli interessi del sei per 100 dal giorno della petizione, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Gaetano Rossina, essersi prefisso il giorno 30 del p.° v.° giugno alle ore 9, per l' attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso Gaet. Rossina l' avv. Pietro Crivelli, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. pretura urbana, il 26 maggio 1827.

Il consigl. pretore RIVA.

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1850.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, sopra istanza di don Giuseppe Pusterla, qual tutore della minorenne donna Giuseppa Pusterla fu don Gaetano, già di Lonate Ceppino, si notifica che venne ordinata la vendita al pubblico incanto de' sotto descritti fondi stabili: si avvisa quindi chiunque aspiri al detto acquisto, che per la detta vendita venne fissato il giorno 7 agosto p. f. e successivi, alle ore 10 della mattina, quali verranno deliberati al miglior offerente oltre il prezzo della stima e sotto li capitoli qui sotto descritti.

Li fondi da vendersi sono li seguenti:

Lotto 1.°

In comune di Lonate Ceppino.

Num della relazione di stima 4 ottobre 1826 presentata 27 n v 1826 num. 1331.

I. Brughiera, detta Barzaga, in mappa del 954, pert. 10. 18, sc. 5. 2. 2, valore di stima lir. 418. 25. Goduta da Pietro Macchi affittuario.

II. Brughiera, detta Scerina, in mappa al n. 955, pert. 16. 14, sc. 8. 1. 6; simile, *idem* in mappa del 956, pert. 2. 9, sc. 1. 1. 1; simile, *idem*, in mappa del 957, pert. 3 1, sc. 1. 3. 1; simile boscata, *idem*, in mappa al n. 961 sub. 2, pert. 6. 12, sc. 6. 3, in tutto pert. 28, 12, scudi 17. 3, val. di stima lir. 1159. 25. Godute da Dionigi Oliverio massaro.

III. Brughiera con cespuglj e piante, ed in parte bosco di ceppate castanili compito, detta Brughieraccia, in mappa ai nn. 852, pert. 21. 20, sc. 10. 5. 4; 833, pert. 20. 15, sc 10 1. 7; del 957, pert. 6. 21, sc. 3. 2. 5; del 956, pert. 2. 16, sc. 1. 2; del 958, pert. 2, sc. 1, in tutto pert 54, sc 27, val. di stima lir. 2669. 75. Goduta per metà circa della brughiera dal massaro Giuseppe Della Torre e pigionante Carlo Macchi, ed il rimanente compreso il bosco ad economia

V. Aratorio avitato, detto Brughiera, in mappa al n. 835, pert. 14, sc. 49; ripa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 835 172, tav. 20, sc. 4. 1; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 836, pert. 10. 12, sc. 36. 4. 4; ripa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 836 172, tav. 20 4. 1; simile, *idem*, in mappa al n. 837, pert. 3. 17, sc. 18. 3. 2, in tutto pert. 29. 21, scudi 112. 3 6, valore di stima lir. 4370. 25. Goduti per metà circa dal pigionante Carlo Macchi, il resto dal massaro Della Torre.

VI. Bosco di ceppate castanili, detto Roncaccio, in mappa al n. 838, pert. 2. 20, sc. 7. —. 4, valore di stima lir. 338. Goduto dal suddetto Della Torre.

VII. Bosco forte, detto Vigna del Bosco, in mappa al n. 782, pert. 2. 14, sc. 10. 2; ripa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 789, pert. 1, sc. 4; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 790, pert. 7. 6, sc. 36. 1. 4; aratorio ora avitato, *idem*, in mappa al n. 791, pert. 3. 5, sc. 9. 3. 6; costa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 791 172, pert. 2. 6, sc. 11. 1. 4, in tutto pert. 16. 7, sc, 71. 2. 6, valore di stima lir. 3267. 25. Goduti dal massaro Oliverio.

VIII. Aratorio avitato, detto Brughiera ai Lantemoni o vigna della Brughiera dei Bielli, in mappa del 888, pert. 10, sc. 35; bosco forte, in mappa del 889, pert. 3. 16, sc. 18. 2, in tutto pert 13. 16, sc 53. 2, val. di st. lir. 2399. 75. Goduti dal massaro Pietro Macchi.

IX. Pascolo ora bosco, detto Stoppada, in mappa al n. 943, pert. 1. 9, sc. 1. 2. 2; aratorio, *idem*, in mappa al n. 944, pert. 5. 3, sc. 15. 2. 2; brughiera ora vigna, e circa pert. 2. bosco, *idem*, in mappa al n. 945, pert. 13. 10, sc. 6. 4. 2, in tutto pert. 19 22, sc. 23. 2. 6, val. di st. lir. 3674. Goduti dall' Oliverio suddetto.

X. Aratorio, ora circa pert. 1 bosco, detto alla Brughiera e Boschetto, in mappa al n. 876, pert. 5. 10, sc. 16. 1. 4; aratorio, ora circa pert. 1 174 brughiera boscata, *idem*, in mappa al n. 879, pert. 3, sc. 9 5, in tutto pert. 8. 10, sc. 26. —. 4, val. di st. lir. 871. Goduti dal massaro Pietro Macchi.

XI Aratorio, detto Albario od alla Saronna, in mappa al n. 911, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4, valore di stima lir. 318. 25. Goduto dal massaro Oliverio.

XII. Aratorio con gronda boscata, detto Albario, in mappa al n. 914, pert. 4. 8, sc. 21. 4, valore di stima lir. 659 Goduto dal massaro suddetto.

XIII. Aratorio, detto Albario lungo, in mappa al n. 918, pert. 10, sc. 50; simile, *idem*, in mappa al n. 920, pert. 3. 6, sc. 16 1. 4, in tutto pert. 13. 6, sc. 66. 1. 4, val. di stima lir. 1607. 50, Goduti come sopra.

XIV. Aratorio, detto Baraggiola, in mappa al n. 850, pert. 5. 12, sc. 16. 3; bosco già brughiera, *idem*, in mappa del 849, pert. 10. 15, sc. 5. 1. 7, in tutto pert. 16. 3, sc. 21. 4. 7, val. di stima lir. 1728. 61. Goduti dal massaro Pietro Macchi.

Digitized by Google

XV. Aratorio avitato, detto alle Videttó e Busecca, in mappa al n. 856, pert. 14. 4, sc. 51. 1. 4; aratorio, *idem*, in mappa al n. 858, pert. 1. 6, sc. 3 4. 4; simile, *idem*, in mappa al n. 607, pert. 5. 12, sc. 27. 3, in tutto pert. 20. 22, sc. 82. 3, valore di stima lir. 3039. 25. Goduti dal massaro Oliverio.

XVI. Aratorio, detto Busecca, in mappa al n. 608, pert. 3. 15, sc. 18. —. 6, val. di st. lir. 532. 25. Goduto dal massaro Della Torre.

XVII. Aratorio avitato, detto Saltarescio, in mappa al n. 611, pert. 6. 5, sc. 31. 5. 2; aratorio ora avitato, *idem*, in mappa del 612, pert. 3. 3, sc. 9. 2. 2, in tutto pert. 9. 8, sc. 41. 1. 4, val. di stima lir. 2147. 50. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XVIII. Aratorio, detto Saltarescio, in mappa al n. 615, pert. 3. 5, sc. 16. —. 2, val. di st. lir. 478. 50. Goduto da Francesco Mascheroni.

XIX. Aratorio, detto Busecca, in mappa al n. 619, pert. 7. 11, sc. 48. 2. 7, val. di st. lir. 1089. 50. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XX. Brughiera ora bosco, detto Roncaccio o Roncaccino Lepori, in mappa al n. 814, pert. 2, sc. 1; aratorio, *idem*, in mappa al n. 816, pert. 4. 3, sc. 12. 2. 2, in tutto pert. 6. 3, sc. 13. 2. 2, val. di stima lir. 978. Goduto dal massaro Oliverio.

XXI. Aratorio, ed aratorio vitato, detto il Casa e Vignolo, in mappa al n. 601, pert. 6. 3, sc. 30. 3. 6; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 602, pert. 4. 12, sc. 22. 3; simile, *idem*, in mappa del 613, tav. 2, sc. —. 3. 6, in tutto pert. 10. 17, sc. 53. 4. 4, valore di st. lir. 1843. 50. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XXII. Aratorio avitato, detto Ronco, in mappa al n. 545, pert. 8. 1, scudi 68. 2. 1; simile, *idem*, in mappa al n. 546, pert. 3. 21, sc. 19. 2. 2, in tutto pert. 11. 22, sc. 87. 4. 3, val. di st. lir. 2487. 75. Goduto come sopra.

XXIII. Aratorio, detto Campagna di Ronco, in mappa al n. 539 sub. 2, pert. 1, sc. 8. 3; simile, *idem*, in mappa al n. 540, pert. 10. 1, sc. 85. 2. 1; simile, *idem*, in mappa al n. 541, pert. 1. 13, sc. 13. —. 5; aratorio vitato, ora scoperto, *idem*, in mappa al n. 542, pert. 3. 4, sc. 28. 3, in tutto pert. 15. 18, sc. 135. 2. 6, val. di st. lir. 2523. 50. Lavorati per circa pert. 4 dal massaro Macchi, ed il restante dal massaro Giuseppe Della Torre e dal pigionante Carlo Macchi.

XXIV. Aratorio vitato, ora semplice, detto Campagna di Ronco, pert. 5. 18, sc. 51. 4. 4, val. di stima lir. 898 75. Lavorato da Carlo Macchi suddetto.

XXV. Aratorio, detto Campagna fuori della Crocetta, in mappa al n. 529, pert. 24. 12, sc. 208. 1. 4; aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 530, pert. 8. 19, sc. 79. —. 6; riva boscata forte, *idem*, in mappa al n. 531, pert. 3. 9, sc. 16. 5. 2, in tutto pert. 36. 16, sc. 304. 1. 4, val. di st lir. 7065. 25. Lavorati dal massaro Oliverio.

XXVI. Aratorio, detto Campagna de' Ronchi, in mappa del 549, pert. 5. 2, sc. 43. 1. 2, val. di stima lir. 848. 25. Lavorato dal massaro Oliverio.

XXVIII. Bosco forte con roveri, detto Bosco alla Cascina de' Ratti, in mappa al n. 773, pert. 5. 3, scudi 12. 4. 7, val. di stima lir. 536. 75. Lavorato dal massaro Pietro Macchi.

XXIX. Bosco ceduo misto con rami, detto Bosco della Chiusa e del Molino, in mappa del 757, pert. 3. 22, sc. 9. 4. 6, valore di stima lir. 178. 80. Goduto dal massaro Oliverio.

XXXI. Orto, detto Casa del Monte, in mappa al n. 555, tav. 6, sc. 2. 5. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 556, tav. 5, sc. 2. 2. 3; aratorio, *idem*, in mappa al n. 560 sub. 1, tav. 14, sc. 3. 4. 6; simile, *idem*, sub. 2, tav. 13, sc. 3. 3 1; aratorio avitato, detto Vigo e Luogo, in mappa al n. 561, pert. 1. 12, sc. 11. 2; aratorio, e parte con viti, *idem*, in mappa al n. 566, pert. 4. 18, sc. 32. 3. 2; casa d' affitto, detta del Legnee, in mappa al n. 1026, tav. 18, sc. 52. 4; casa con corte da massaro, *idem*, in mappa al n. 1027, tav. 18, sc. 8. 3. 6, in tutto pert. 9. 8, sc. 117. 4. 4, val. di stima lir. 3205. 3. Il fondo è lavorato ad economia, e le case godute dal massaro Pietro Macchi e dal pigionante Barnaba Saporiti.

XXXII. Orto, detto Casa da massaro, in mappa al n. 496, pert. 1, sc. 11. 3; casa con corte al n. 497, detta del Galizzerio, in mappa al n. 1022, pert. 1. 7, sc. 14. 5. 1, in tutto pert. 2. 7, sc. 26. 2. 1, val. di stima lir. 1910. 22. Goduto dal massaro Oliverio.

XXXIII. Porzione di casa da massaro, detta Casa della Sarona, in mappa al n. 990 sub. 1, tav. 13 172, sc. 6. 2. 6; orto, *idem*, in mappa al n. 466, tav. 7, sc. 3. 2. 1, in tutto tav. 20 172, sc. 9. 4. 7, val. di stima lir. 1800. 79 Goduta dal massaro Giuseppe Della Torre e pigionanti Francesco Mascheroni e Carlo Macchi.

XXXIV. Prato ora giardino, e fabbricato rustico, detti il Caseggiato, la Casa Corbetta, e rapporto al chioso è denominato Vigo, in mappa al n. 502, pert. 5. 13, sc. 27. 4. 2; aratorio vitato ora prato, *idem*, in mappa al n. 503, pert. 3. 16, scudi 33; aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 524, pert. 12. 16, sc. 120. 4; prato, *idem*, pert. 2, sc. 10; casa ora demolita, *idem*, in mappa al n. 997 del sub. 1, tav. 4 10/12, sc. 2. 1. 6; casa con orto, parte di propria abitazione e parte di nuova fabbrica, *idem*, in mappa del 998, pert. 2. 2, sc. 23. 5. 6; aratorio ora avitato, *idem* in mappa al n. 563, pert. 6. 16, sc. 56. 4, in tutto pert. 32. 19 10/12, sc. 274. 1. 6, val. di st. lir. 25,142. 10. Tenuti ad economia.

In comune di Vico-Seprio.

XXXVII Prato con gronde di pioppi e salici, detto Prato grasso, con casetta nel medesimo, in mappa al n. 378, pert. 10. 23, sc. 131. 3; simile, *idem*, in mappa al n. 379, pert. 9. 12, sc. 85. 3; simile, *idem*, in mappa al n. 380, pert. 12. 17, sc. 50. 5; simile, *idem*, in mappa al n. 381, pert. 2. 4, sc. 8. 4; simile, *idem*, in mappa al n. 382, pert. 7. 8, sc. 44; simile, *idem*, in mappa al n. 383, pert. 12. 8, sc. 148, in tutto pert. 55, sc. 468. 3, valore di stima lir. 10,121. 52. In affitto ai suddetti massari Macchi, Oliverio e Della Torre, ed ai pigionanti Macchi e fratello, ed il resto tenuto in casa ad economia.

XXXVIII. Bosco forte da taglio, detto Bosco ceduo misto, detto Bosco Bozzone o del Ponte di legno, in mappa al n. 429, pert. 33. 22, sc. 118. 4. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 457, pert. 6. 12, sc. 19. 3, in tutto pert. 40. 10, sc. 138. 1. 2, valore di stima lire 1959. 5, Goduto dai massari Oliverio, Della Torre e Macchi, e dal pigionante Carlo Macchi.

XL. Simile, detto Costiolo o del Ponte di legno sotto al Bassone, in mappa al n. 266, di pert. 4 5, sc. 12. 3. 6, val. di st. lir. 264. 80. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XLII. Simile, detto Bosco dell' Isola, in mappa al n. 608, pert. 2. 2, sc. 6. 1. 4, val. di st. lir. 84 98. Goduto dal massaro suddetto.

Totale del primo lotto pert. 512. 15 4/12, sc. 2436. 2. 2, val. di stima l. 92,626. 90.

Lotto 2.°

In comune di Lonate Ceppino.

IV. Bosco di ceppate d' onizzo e castani, detto al Galletto, pert. 2. 2, sc. 1. —. 2, valore di stima lir. 167. 10. Tenuto ad economia.

XXVII. Pascolo, ora parte a bosco e parte a ripa prativa, detto Ronchetto o Costa grande, in mappa del 533, pert. 5. 20, sc. 5. 5, val. di stima lir. 377. 75. Tenuto come sopra.

XXX. Bosco forte, detto Bosco del Ponte di sasso, in mappa al n. 751, pert. 2. 18, sc. 6. 5. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 753, pert. 3. 8, sc. 8. 2, in tutto pert. 6. 2, sc. 15. 1. 2, valore di stima lir. 1331. 32. Tenuto come sopra

XXXV. Diritto di decima, ossia d'esigere la quindicesima parte dei grani, lino e legumi, esclusi li fagiuoli, sopra alcuni determinati fondi in questo territorio, ossia quattro trentesimi della decima suddetta indivisa con altri proprietarj ecc., risultante dall' istromento 19 ottobre 1815 rogato Luvini; depurato dal peso dell' ulivo, valore di stima lir. 2933. 50. Affittata al massaro Giuseppe Della Torre detto Morosolo.

XXXVI. Diretto dominio sopra pezzo di terra in questo territorio, pel quale esigesi dall' utilista sig. don Francesco Castiglioni annue milanesi lir. 21. 13. 3, in mappa al n. 825 sub. 1, val. di st. lir. 546. 28.

In comune di Vico-Seprio.

XXXIX. Bosco forte da taglio, detto Costiolo di Vico-Seprio, in mappa al n. 624, pert. 6. 8. sc. 19, val. di st. lir. 202. 25. Tenuto ad economia.

XLI. Simile, detto Bosco dell' Isola, in mappa del 607, pert. 4. 13, sc. 13. 3 6, val. di st. lir. 289. 40. Tenuto come sopra.

Totale del 2.° lotto pert. 24. 21, sc. 54. 4. 2, lir. 5847. 60.

Lotto 3.°

In comune di Abbiate Guazzone.

XLIV. Bosco forte, detto Scerina o Boscaccio, in mappa al n. 382, pert. 3. 15, sc. 10. 5. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 416, pert. 1. 2, sc. 4. 2, in tutto pert. 4. 17, sc. 15. 1. 2, valore di stima lir. 375. 85. Tenuto ad economia.

XLVI. Brughiera cespugliata, detta Valletta di mezzo del cento Risi, in mappa al n. 270 del sub. 2, pert. 60. 10, sc. 7. 3. 2 1/2, val. di stima lir. 1632. 25. Goduta da Luigi Bianchi e Cortellezzi Francesco.

XLVII. Riva boscata, detta Brughirola, campagnola e selvetta, con casetta da ripostiglio, in mappa al n. 259, pert. 3. 12, sc. 17. 3; ronco, *idem*, in mappa al n. 260, pert. 17. 36, sc. 85. 3. 6; costa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 260 1/2, pert. 1. 18, sc. 3. 3; brughiera, *idem*, in mappa al n. 258, pert. 4. 10, sc. 2. 1. 2, in tutto pert. 26. 19, sc. 108. 5, val. di st. lir. 2669. 25. Lavorati dal massaro Luigi Bianchi.

Totale del terzo lotto pert. 91. 22, sc. 131. 3. 4 1/2, lir. 4677. 35.

Lotto 4.°

In comune di Venegono inferiore.

XLVIII. Caseggiato da pigionante, detto Casa del Boletta o del Maraggia, in mappa del 828, tav. 6, sc. 6, valore di stima lir. 319. 98.

Digitized by Google

Goduta dal pigionante Gio. Antonio Premazzi.

Lotto 5.°

In comune di Castiglione.

XLIX. Aratorio, in parte avitato, detto Filagno, in mappa al n. 407, pert. 17, sc. 85; aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 408, pert. 3. 3, sc. 15. 3. 6, in tutto pert. 20. 3, sc. 100 3. 6, valore di stima lir. 2223. 35.

L. Pascolo ora prato, detto Ronchetto, in mappa al n. 240, pert. 1. 11, sc. 1. 2. 6; aratorio ora avitato, *idem*, in mappa al n. 241, pert. 4. 1, sc. 20. 1. 2, in tutto pert. 5. 12, sc. 21. 4, valore di stima lir. 494 50.

LI. Bosco forte, gronda prativa e ripa con pergolati, detto Bosco di Caronna, in mappa al n. 263, pert. 30. 6, sc. 60. 3, valore di stima lir. 2232.

LII. Prato, detto Prato Lischee, in mappa al n. 274, pert. 1. 18, sc. 2. 3. 6, val. di stima lir. 212.

LIII. Casa da massaro, detta a Careno e cascina del Careno, in mappa al n. 760 sub. 1, tav. 23, sc. 10 —. 3; aratorio avitato, ora semplice, *idem*, in mappa al n. 48, pert. 9. 9, sc. 56. 1. 4; aratorio, *idem*, in mappa al n. 49, pert. 10. 18, sc. 53. 4. 4; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 50, pert. 7. 9, sc. 44. 1. 4, in tutto pert. 28. 11, sc. 164. 1. 7, val. di stima lir. 4345. 70.

LIV. Aratorio, detto Campo Barasso, in mappa al n. 22, pert. 7. 3, sc. 35. 3. 6, val. di st. lir. 870.

LV. Simile, detto la Pizza, in mappa al n. 63, pert. 13. 9, sc. 66. 5. 2, val. di stima lir. 1530. 25.

LVI. Brughiera ora boscata, detta Boschetto della Pizza, in mappa al n 64, p 1. 8, sc. —. 4, val. di stima lir. 60. 50.

LVII. Aratorio, detto Campo di Vedano, in mappa al n. 106, pert. 2. 16, sc. 23. 5, valore di stima lir. 413. 50.

In comune di Vedano.

LXI. Costa boscata forte, detta Bosco della Pizza, in mappa al n. 263, pert. 3. 3, sc. 7. 3, valore di stima lir. 159.

LXII. Simile, *idem*, in mappa al n. 266, pert. 8. 2, sc. 20. 1. 2, valore di stima lir. 540.

LXIII. Bosco in costa e brughiera mista, detto il Bosco dell' Occhio, in mappa al n. 866, pert. 21. 2, sc. 21. —. 4, val. di st. lir. 885. 50.

In comune di Gornate superiore.

XIV. Prato irrigatorio, detto Prato Castello, in mappa al n. 126, pert. 4. 4, sc. 33. 2, valore di stima lir. 1258. 30. Goduti dal massaro Francesco Limidi.

Totale del 5.° lotto pert. 147. 1, sc. 558. 5. 1, lir. 15,224. 60.

Lotto 6.°

In comune di Castiglione.

LVIII. Diretto dominio sopra una casa da pigionante in Castiglione con costa arborata, pel quale si esigono annualmente lire 50 di Milano dall' utilista Serafino Guidali per istromento 21 febbrajo 1811, rogato dott. Ambrogio Crivelli, in mappa ai nn. 313 e 731, pert. 1. 4, sc. 23. 5. 3, valore di stima lir. 1019 14.

LIX. Diretto dominio sopra due pezzi di terra in Castiglione, pei quali si esigono annualmente lire sette e soldi nove di Milano dal livellario sig. Borella successo a Borella Basilio, e questi ai consorti Filippini e Porretti. Li carichi sono pagabili dal direttario. In mappa ai nn. 132 e 490, pert. 2 23, sc. 18. 3. 6, valore di stima lir. 81. 71.

LX. Diretto dominio sopra casa detta del Monastero, pel quale si esigono annualmente milanesi lir. 7 dai consorti Calastretti per istromento 9 novembre 1770, rogato Francesco Maria Pusterla. Sono pagabili dal direttario i carichi sull' estimo. In mappa al n. 722 sub. 2, tav. 2, sc. 8. 2, valore di stima lir. 129. 14.

Totale del 6.° lotto pert. 4. 5, sc. 50. 5. 1, lir. 1229. 99.

Lotto 7.°

In comune di Vico-Seprio.

XLIII. Brughiera boscata forte, detta Brughiera del Tenore, in mappa al n. 472, pert. 5. 7, sc. 5. 1. 6, val. di stima lir. 179 50. Goduta dal massaro Macchi Gio. Battista detto Regina.

In comune di Cassano Magnago.

LXV. Aratorio, detto Ranco, in mappa al n. 817, pert. 6. 16, sc. 39. 1., val. di st. lir. 1108. 75. Goduto dal massaro Lodovico Saporiti.

LXVI. Simile, *idem*, in mappa al n. 816, pert. 2. 16, sc. 14. 4, val. di st. lir. 287. 25. Goduto dal Macchi suddetto.

In comune di Bolladello.

LXVII. Simile, detto Ronco, in mappa al n. 283, pert. 3. 11, sc. 23. 1. 7, val. di stima lir. 491. Goduto come sopra.

LXVIII. Simile, detto Strada mornera, in mappa al n. 349, pert. 3. 22, sc. 21. 1. 4, valore di stima lir. 640. 75. Goduto come sopra.

LXIX. Simile, detto Lendana, in mappa al n. 444, pert. 3. 2, sc. 25. —. 2, val. di st. lir. 375. 25. Goduto come sopra.

LXX. Simile, detto Belbello, in mappa al n. 391, pert. 10. 7, scudi 71. —. 3, val. di st. lir. 1576. 25. Goduto dal Saporiti suddetto.

LXXI. Simile, detto la Pellegrina, in mappa al n. 460, pert. 7. 3, scudi 50. 2. 7; simile, *idem*, in mappa al n. 384, pert. 6, sc. 39. 1. 4, in tutto pert. 13. 3, sc. 89 4. 3, val. di st. lir. 1891. 25. Goduta dal Macchi e dal Saporiti.

LXXII. Simile, detto Moronera, in mappa al n. 378, pert. 2. 6, sc. 31. 1. 6, val. di st. lir. 282. 44. Goduto dal Saporiti.

LXXIII. Simile, detto il Salto, in mappa al n. 480, pert. 1, sc. 5, val. di st. lir. 129. 75. Lavorato dal pigionante Gerolamo Rossi.

LXXIV. Simile, detto la Vignola, in mappa del 375, pert. 3, sc. 19. 3, val. di stima lir. 463. 50. Lavorato dal suddetto.

LXXV. Simile, detto la Bozza al Ponte di sotto, in mappa al n. 421, pert. 3. 17, sc. 24. —. 5, val. di stima lir. 448. 75. Lavorato dal Saporiti.

LXXVI. Simile, detto la Bozza al Ponte di sopra, in mappa al n. 436, pert. 3. 16, sc. 29 2, val. di st. lir. 484. 25. Lavorato dal suddetto.

LXXVII. Simile, detto Vignolo al Campo Santo, in mappa al num. 424 172, pert. 1. 20, sc. 17. 1, valore di stima lir. 132. 75. Lavorato dal Macchi.

LXXVIII. Simile, detto Bozza al Ponte, in mappa al n. 190, pert. 1. 20, sc. 14. 4, val. di st. lir. 221. Lavorato dal Rossi suddetto.

LXXIX. Simile, detto Varghee, in mappa al n. 195, pert. 1. 3, sc. 9, val. di st. lir. 121. 25. Lavorato dal Saporiti.

LXXX. Prato, detto la Pitella, in mappa al n 325, pert. 1. 23, sc. 19. 3. 4; aratorio avitato, ora bosco di ceppate castanili e rovette *idem*, in mappa al n. 330, pert. 8. 8, sc. 79 1; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 330, pert. 5. 12, sc. 54. 4. 4; aratorio, ora circa pert. 3 a prato, *idem*, in mappa al n 423, pert. 50. 2, sc. 425. 4, in tutto pert. 65. 21, sc. 579. 1, val. di stima lir. 7941. 45. Lavorato dal Saporiti suddetto.

LXXXI. Aratorio, detto Vigna di sopra, in mappa del 125, pert. 9, sc. 72; simile, *idem*, in mappa del 126, pert. 9, sc. 85. 3, in tutto pert. 18, sc. 157. 3, val. di st. lir. 2701. 50. Lavorato dal Macchi.

LXXXII. Brughiera boscata, ora bosco compito castanile, detto Pravantino, in mappa al n. 161 sub. 1, tav. 2, sc. —. —. 6; simile, *idem*, sub. 2, pert. 3. 12, sc. 5. 1. 4, pert. 3. 14, sc. 5. 2. 2, val. di st. lir. 209. 62. Lavorato dal Saporiti.

LXXXIII. Aratorio, detto al Morone, in mappa al n. 272, pert. 4. 14, scudi 30. 3. 6; simile, *idem*, in mappa al n. 273, pert. 11. 12, sc. 77. 1. 4, in tutto pert. 16. 2, sc. 107. 5. 2, val di st. lir. 1886. Lavorato dal Macchi suddetto.

LXXXIV. Aratorio ora avitato, detto Vigna di sopra, in mappa al n. 248, pert. 5. 16, sc. 43. 3, val. di stima lir. 841. Lavorato dal Saporiti suddetto.

LXXXV. Aratorio, detto Vigna di sotto, in mappa al n. 252, pert. 2. 2, sc. 14. 2. 2; simile, ora parte avitato, *idem*, in mappa al n. 253, pert. 6. 17, sc. 45. 1. 5, in tutto pert. 8. 19, sc. 59. 3. 7, val. di st. lir. 1395. 25. Lavorato dal Saporiti.

LXXXVI. Costa castanile da taglio, detta Vigna vecchia, in mappa del 16, tav. 20, sc. 4. 1; aratorio avitato, ora semplice, *idem*, in mappa del 238, pert. 2 9, sc. 13. —. 3, in tutto pert. 3. 5, sc. 17. 1. 3, val. di st. lir. 272. 50. Lavorata dal Rossi suddetto.

LXXXVII. Bosco castanile da taglio, detto ai Boschi sotto al Ronco di S. Calimero ed alla casa Rotta, in mappa al n. 33, pert. 35. 15, sc. 178. —. 6, val. di st. l. 1504. 50. Tenuto ad economia.

LXXXVIII. Aratorio, detto ai Praviti curti, in mappa del 21, pert. 2. 3 143, sc. 17. 2. 2 273, val. di st. lir. 439. 25. Lavorato dal Rossi suddetto.

LXXXIX. Aratorio, detto ai Praviti lunghi, in mappa del 22, pert. 1. 14, sc. 12. 4, val. di st. lir. 308. 50. Lavorato come sopra.

XC. Brughiera, ora in parte boscata, detta alle Candie, in mappa al n. 1 sub. 88, pert. 7, sc. 3. 3, val. di st. lir. 227. 50. Lavorata dal Saporiti.

XCI. Brughiera boscata, ora circa pert. 5. 12, aratorio avitato, detto al Ronchetto, in mappa al n. 60, pert. 14. 18, sc. 22. —. 5, val. di st. l. 1329. Lavorata dal Saporiti suddetto, ed il bosco ad economia.

XCII. Brughiera nuda, detta la Fontanella, in mappa al n. 1 sub. 71, pert. 6, sc. 3, val. di st. lir. 112. 50. Lavorata dal Rossi suddetto.

XCIII. Brughiera cespugliata, detta Stoppada, ed in alto delle Pobbie, in mappa al n. 1 sub. 70, pert. 8. 10, sc. 4. 1. 2, val. di stima lir. 163. 50. Lavorata dai Saporiti e Macchi.

XCIV. Brughiera compita di ceppate d' onizzo, detta di sotto alle Pobbie, in mappa al n. 1 sub. 35, pert. 7, sc. 3 3, val. di stima lir. 194. 25. Lavorata dal Saporiti.

XCV. Brughiera con ceppate d'onizzo, detta la Cresta del Passarino, in mappa al n. 1 sub. 112, pert. 10, sc. 5, val. di stima lir. 336. 50. Lavorata dal Saporiti suddetto.

XCVI. Brughiera cespugliata di beole, detta ai Pravasci, in mappa al n. 1 sub. 22, pert. 3. 8, sc. 1. 4, val. di st. lir. 72. 50. Lavorata dal Macchi.

XCVII. Zerbo ora bosco, detto la Scioncaretta, in mappa al n. 62, tav. 19, sc. —. 1. 1, aratorio avi-

Digitized by Google

sato, ora circa pert. 1 172 bosco, *idem*, in mappa al n. 63, pert. 3. 14, sc. 21. 3, in tutto pert. 4 9, sc. 21. 4. 1, val. di st. lir. 398. 54. Lavorati dal Macchi suddetto.

XCVIII. Aratorio vitato, ora bosco, detto il Boschetto, in mappa del 70, pert. 1. 7, sc. 11. 3, val. di st. lir. 97. 25. Lavorato dal Rossi.

XCIX. Aratorio, detto Sovarcà, in mappa al n. 10, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6, val. di st. lir. 347. 50. Lavorato dal Saporiti.

C. Bosco ceduo di ceppate di castani e roveri, detto alle Vignazze, in mappa al n. 3 sub. 1, pert. 4, sc. 12, val. di st. lir. 223. 32. Lavorato dal Saporiti suddetto.

CI. Brughiera in parte boscata, detta ai Praviti, in mappa al n. 1 sub. 73, pert. 12, sc. 6, val. di st. lir. 245. 40. Lavorata come sopra.

CII. Brughiera, detta la Paù di cima, in mappa al n. 1 sub. 80, pert. 8. 12, sc. 4. 1. 4, val. di stima lir. 188. 75. Lavorata dal Macchi.

CIV. Brughiera cespugliata detta ai Livelli, in mappa al n. 1 sub. 92, pert. 2, sc. 4, val. di st. lir. 62. 50. Lavorata dal Rossi.

CV. Brughiera boscata, detta la Valletta Rimonda, in mappa al n. 1 sub. 54, pert. 9, sc. 4. 3., val. di st. lir. 338. 36. Lavorata dal Saporiti.

CVI. Casa d'abitazione altre volte ad uso civile, detta Casa di Vigo e del Fossano, in mappa al n. 599 sub. 1, tav. 11, sc. 4. 4. 7; casa da massaro, *idem*, sub. 2, tav. 6, sc. 2. 3. 6; simile, *idem*, in mappa al n. 600, tav. 16, sc. 7, in tutto pert. 1. 9, sc. 14. 2. 5, val. di st. lir. 2185. 18. Abitate dai massari suddetti Gio. Battista Macchi detto Regina e Lodovico Saporiti.

In comune di Peveranza

CVIII. Brughiera boscata, detta Pravantino, in mappa al n. 237, pert. 1. 18, sc. 1. 4. 4, val. di stima lir. 102. 37. Goduta dal massaro Saporiti.

In comune di Fagnano.

CXI. Brughiera nuda, detta la Brughiera di Busto, in mappa al n. 1634 sub. 158, pert. 4, sc. 2, val. di st. lir. 50. Goduta dal Saporiti suddetto.

CXII. Simile, *idem*, in mappa al n. 1654 sub. 169, pert 4. 9, sc. 2. 2, val. di st. lir. 54. 25. Goduta come sopra.

Totale del settimo lotto pert. 339. 21 173, sc. 1766. 3. 5 273, lire 33,062. 43.

Epilogo.

Lotto 1.° pert. 512. 15 173, sc. 2436. 2. 2, lir. 92,626. 90.

Lotto 2.° pert. 24. 21, sc. 54. 4. 2, lir. 5847. 60.

Lotto 3.° pert. 91. 22, sc. 131. 3. 4 172, lir. 4677. 35.

Lotto 4.° t. 6, sc. 6, lir. 319. 98.

Lotto 5.° pert. 147. 1, sc. 558. 5. 1, lir. 15,224. 60.

Lotto 6.° pert. 4. 5, sc. 50. 5. 1, lir. 1229. 99.

Lotto 7.° pert. 339. 21 173, sc. 1766. 3. 5 273, lir. 33,062. 43.

Sommano pert. 1120. 19 273, sc. 5005. —. — 176, lir. 152,988. 85.

Deducesi il capitale importo passivo pel peso della dote di lir. 50 milanesi, pari ad austriache lir. 44. 14, dovute ai consorti Parrucconi di di Capo Lago, gravitante sopra alcuni stabili in territorio di Lonate Ceppino, lir. 1103. 50.

Rimane pert. 1120. 19 273, scudi 5005. —. — 176, lir. 151,885. 35.

Capitoli.

1. L'asta si aprirà sul prezzo della stima indicato tanto nella cedola, che qui appiedi.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l'asta o con idoneo e beneviso avallo, o con effettivo deposito qui appiedi indicato.

3. Si ammetteranno le offerte tanto generali sulla totalità che parziali a lotto per lotto giusta il corrispondente assortimento indicato dalla cedola.

4. Le deliberazioni avranno luogo entro tre giorni dalla chiusura dell'asta, e senza uopo di alcuna relativa intimazione al deliberatario o deliberatarj, basterà che ne sia annotato in calce allo stesso atto di asta il relativo decreto pretorio di deliberazione, colla dichiarazione della data di esso annotamento.

5. I beni si vendono nello stato in cui si trovano, e si possedono dall'eredità alla quale appartengono, e quindi a corpo e non a misura, non ostante qualunque errore di misura, conterminazioni od altro che possa essere accaduto nella relazione di stima Ponti e Pinciara 2 ottobre 1826, protocollata 29 novembre n. 7133. Così si danno e con tutte quelle servitù attive e passive che si trovano esistere comunque non indicate o erroneamente indicate in detta relazione. Altrettanto dicasi di qualsivoglia decima passiva contemplata o no in essa relazione e delle prestazioni, obblighi di manutenzione ec. che mano mano vi sono specificate.

6. Per gli stabili a riguardo dei quali si verificano gli errori d'intestazione indicati nella ripetuta relazione, ogni competente rettificazione sarà a cura e carico del rispettivo deliberatario, al quale occorrendo, e fin dove arrivino i mezzi in proprio potere, la parte vendente somministrerà ogni opportuno concorso.

7. Col diretto dominio al n. XXXVI della relazione formante parte del lotto n. 2 s'intende passato nell'acquirente e suoi il perpetuo carico dell'annua dote di milanesi lir. 50 incumbente ad esso diretto dominio, essendosene fatta deduzione nell'attribuzione del prezzo stabilito in essa relazione. Questo carico decorrerà all'acquirente dal S. Martino 1826 in avanti, e a termini della relativa fondazione. Con tale specificazione non s'intende derogato alla generalità di cui all'art. 5.

8. La vendita si fa con traslazione immediata del dominio a tutti i conseguenti effetti di ragione, e il possesso e materiale godimento si dà solamente col prossimo S. Martino del corrente anno.

9. Da S. Martino in avanti incumberanno quindi all'acquirente i relativi carichi, e gli anteriori incumberanno alla parte vendente.

10. Sarà cura del deliberatario di farsi intestare in tempo debito ed a sue spese nelle tavole censuarie.

11. I beni si danno liberi da qualunque investitura dal S. Martino 1828 in avanti.

12. L'acquirente della casa civile al n. XXXIV della relazione, e facente parte del lotto n. 1, non potrà pretendere alcun bonifico per le occupazioni fatte dall'eredità dal S. Martino 1825 in avanti, anzi dovrà senza alcun compenso lasciarla tuttora a disposizione della medesima per due mesi dal giorno della delibera in avanti.

13. Il prezzo sarà pagato sopra mandati che si emetteranno dalla parte vendente con autorizzazione dell'I. R. pretura di Varese, e colla contemporanea subingressione nelle ragioni de' creditori dimessi, quando essi mandati ingiungano versamenti a estinzione di passività ipotecarie. Essi mandati saranno notificati all'acquirente anche nella via amichevole, e il pagamento dovrà farsi o in Tradate o in Varese a scelta della parte vendente entro quindici giorni dalla seguita notificazione. Detti mandati non potranno però essere emessi nè prima della decorrenza di un mese dalla delibera, nè dopo il S Martino 1827, per cui ove si verificasse un maggior ritardo sarà facoltativo all'acquirente di farne un deposito giudiziale a tutto rischio e pericolo della parte vendente.

14. Sul prezzo, ove per qualsiasi accidente ne venga ritardato il pagamento al di là del S. Martino 1827, decorrerà da detto giorno in avanti l'annuo interesse del 5 per cento in ragione d'anno ed alla rata. Per lo contrario sulle somme che in conseguenza del suddetto articolo verranno a pagarsi prima del detto S. Martino 1827, la parte vendente sconterà sulle somme ricevute l'interesse del solo 4 per cento dal giorno del pagamento fino al ripetuto S Martino.

15. Sarà facoltativo all'acquirente di intraprendere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite e legali, e in questo caso il termine del mese alla emissibilità de' mandati di cui all'art. 13.° decorrerà dal giorno in cui sarà chiuso il tempo alle inscrizioni. Sarà però obbligo dell'acquirente di presentare entro un mese dalla delibera il corrispondente regolare suo libello al competente giudizio, giacchè ritardandosi più oltre una tale presentazione la pendenza di esso giudizio non servirà di titolo a sospendere i pagamenti. Le spese di esso giudizio saranno a carico della parte vendente qualora emergano inscrizioni conseguenti al giudizio stesso. In caso diverso saranno a carico dell'acquirente.

16. In concorso de' terzi il dominio di cui all'art. 8.° non s'intenderà passato nell'acquirente se non dopo effettuato l'integrale pagamento del prezzo e suoi interessi. Sarà inoltre facoltativo alla parte vendente di far inscrivere esso prezzo ed interessi sui beni venduti, i quali si ritengono sotto speciale e convenzionale ipoteca senza uopo di altro atto. Questa inscrizione sarà a carico dell'acquirente qualora ritardi il pagamento.

17. L'acquirente non avrà alcun carico di spese, le sole eccettuate inerenti al pagamento del prezzo.

Il presente editto sarà stampato e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, in quelle di Milano e Como, non che nelle comuni di Lonate Ceppino, Vico-Seprio. Abbiate Guazzone, Castiglione, Vedano, Gornate Superiore, Cassano Magnago, Bolladello, Peveranza e Fagnano, ove sono situati li beni. ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*. a diligenza della parte istante.

Ammontare del deposito.

Per il primo lotto	. . lir.	4600.
2.°	. . . . »	300.
3.°	. . . . »	250.
4.°	. . . . »	100.
5.°	. . . . »	800.
6.°	. . . . »	150.
7.°	. . . . »	1800.
	Totale lir.	8000.

Varese dall'I. R. pretura li 6 aprile 1827.

L'I. R. consig pretore.
ARCELLAZZI.

Pel canc. indisposto
Zanzi, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb*).

EDITTO. N. 2082.

L'I. R. pretura in Cassano diffida chiunque cui possa competere qualche diritto verso l'eredità del fu Carlo Antonio Riva, defunto in Trezzo il 13 marzo 1827, di dover comparire in quest'ufficio nel giorno 27 p. f. giugno, dalle ore 9 antimeridiane alle due pomeridiane, per insinuare e comprovare le sue pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale austriaco.

Cassano, dall'I. R. pretura, il 24 maggio 1827.

Il pretore LUVINI.

(3.ª *Pubb.*) Maris, *canc.*

Digitized by Google

DOMENICA 24 Giugno 1827. N. 175.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	23 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,5	+ 22,5	Est	Ser.-Nuv.-Ser.
	24 » 5 mattina	» 27, » 8,8	+ 16,7	Nord-Est	Ser.-Nuv.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 17 giugno.

Il giorno 31 del p.° p.° maggio monsignor Ugo Pietro marchese di Spinola, arcivescovo di Tebe, nuovo nunzio apostolico presso l'I. R. Corte, ebbe l' onore di presentare a S. M. l' Imperatore le sue credenziali in una udienza particolare, e di essere poscia presentato a S. M. l' Imperatrice.

— Il giorno 19 di maggio il comune di Stotzing del comitato di Edenburgo, posto nei monti di Leyta, e di ristrettissime rendite, sofferse una grande disavventura. Un incendio consumò 29 case coloniche, cogli annessi fabbricati. Quelle e questi non essendo assicurati a cagione della povertà degli abitanti, molti di essi perdettero ogni loro avere, e restarono per ciò immersi nella più squallida miseria, fidando soltanto nella beneficenza dei loro simili.

Cambio del 16.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	13/32
Imprestito del 1820	»	—	—
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	5/8
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso . .	»	99	1/8
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	—

(G. di Vien.)

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 24 giugno.

Oltre la notizia che abbiamo già inserita in questi fogli per riguardo all' essersi renduta carrozzabile, per lo sgombramento delle nevi, la strada della Spluga, facciamo consapevole il pubblico che anche la strada dello Stelvio è aperta sino dal 16 del corrente al libero corso delle carrozze, ed è tolta ogni difficoltà che poteva per l' addietro incontrarsi per cagione delle nevi.

Notizie della Grecia.

Le ultime relazioni di Corfù vanno fino al dì 2 di giugno, e confermano esattamente colle medesime circostanze da noi riferite ne' precedenti fogli, giusta la lettera di Salamis del 15 di maggio, gli avvenimenti seguiti presso Atene ne' dì 4 e 6 di maggio. Quelle relazioni dipingono come la maggior perdita per i Greci la quasi totale distruzione de' Sulioti, avanzi in gran parte della valorosa guernigione di Missolungi.

Il castello Tornese, situato sulla costa dell' Elide, ove all' avvicinarsi di Ibrahim-bascià nella sua mossa per Patrasso si erano gettate alcune centinaja di Greci armati con un gran numero di donne e di fanciulli, come già annunziammo, si è arreso il 17 di maggio verso il mezzodì, dopo d' essere stato cannoneggiato durante alcuni giorni. Dicesi che l'assoluta mancanza d' acqua potabile abbia accelerata la resa di quel forte, la cui guernigione cogli altri rifuggiti fu spedita da Ibrahim-bascià a Patrasso, ove loro vennero assegnati terreni per la coltivazione, come ciò si era fatto co' Greci precedentemente stati fatti prigionieri nella provincia dell' Elide.

Ibrahim-bascià ritenne presso di sè il comandante del forte Michele Sissini, probabilmente figlio di Giorgio Sissini, non che alcuni altri capitani, e ad essi lasciò le loro armi. Il castello venne demolito, e subito dopo Ibrahim-bascià marciò sopra Patrasso per rivolgersi di colà lungo il golfo di Lepanto verso Corinto. Dall' altra parte del golfo circa 3000 Albanesi, sotto il comando di Veli-bey di Jazza ed Isla-bey di Lepanto, si erano diretti per Salona sopra Atene. Parte di queste truppe erano state imbarcate per Dobrena (a' piè dell' Elicona) a bordo de' legni turchi stanziati in Lepanto.

Il dì 22 di maggio, alle ore 2 pomeridiane, si scorgeva a Zante dai bastioni della fortezza la nave a vapore greca *la Carteria*, che si trattenne per circa mezz'ora fra lo Zante e Catacolo senz' inalberare la bandiera, e proseguì quindi il suo cammino per Patrasso. Verso le 5 pomeridiane comparve la fregata greca *l' Ellade*, in vista dello Zante, prendendo la stessa direzione della nave a vapore. Ambedue i legni si rivolsero quindi verso Clarenza; alle ore 8 e 1/2 della sera si udirono parecchi colpi di cannone, ed al loro balenare, sebbene la sera fosse molto oscura, si vide che tra la fregata *l' Ellade* e due fregate egizie ancorate in vicinanza di Clarenza, e precisamente presso il porto di Tigani (distanti 2 a 3 miglia marittime da Clarenza) era insorto un combattimento. Il cannoneggiamento durò fino alle ore 10 di sera. Il domani, 23 maggio, sulle ore 10, si udirono allo

APPENDICE CRIT.

VARI

Necro

La mattina del 9 corrente il c
mmi che era sano, vegeto, allegro, cl
com' era suo costume, a' pacifici studj
da subitanea affezione apopletica, era
da onoratissima e nobile famiglia il
colla più attenta cura e custodia, i
inclinazione alle discipline migliori;
devole colleganza la coltura dell' in
esercizj d' una soda pietà. A mant
quest' ottimo divisamento furongli s
mi genitori: e perchè profittasse c
nelle scienze, oltre l' abilità de' ma
pio sussidio che trovò nella dome
scelti volumi, efficacemente vi con
col cav. Clementino Vannetti, il c
quindi assai più addestrato nella pr
provati, potè additargli la miglior
quali parea che l' Italia smarrito av
pienti suoi avi, e si compiacesse
stiere per forma da quasi non più
seme gettatogli dall' affettuoso e d

Digitized by Google

fatte molti colpi di cannone, e si seppe col mezzo di una barca giunta da Clarenza, che nel porto di Tigani si trovavano oltre le dette due corvette egizie, anche un brich e due navi da trasporto con prigionieri greci a bordo; che nella precedente sera lord Cochrane aveva assalito questi legni, e che la fregata *l'Ellade*, mentre s'avvicinava ai legni egizj, veleggiava con bandiera turca. Alle ore 2 pomeridiane dello stesso dì 23 di maggio, si vide da Cefalonia col mezzo di telescopj la fregata greca dirigersi lungo gli Scrofi (isoletta all'ingresso del golfo di Patrasso) rimorchiando un legno che parea essere un brigantino.

Il 30 di maggio la barca jonia *la Santa Caterina*, padrone Costantino Gumena, giunse, dopo un tragitto di 4 giorni, da Santa Maura in Corfù, ove recò a sir Federico Adams, lord primo commissionario, dispacci del maggiore Temple, residente inglese in Santa Maura. Il motivo della missione di quest'espresso si è l'arrivo in Santa Maura di un brich da guerra turco che si rifuggì colà inseguito dalla nave greca a vapore *la Carteria*. Dicesi che la nave a vapore greca siasi quindi trattenuta per 24 ore in vicinanza del brich turco ancorato nel porto di Scorpios a Santa Maura, e che dopo questo tempo il sig. Hastings, comandante della *Carteria*, abbia fatto intimare al residente inglese in Santa Maura, ch'egli dovesse ordinare al brich turco di abbandonare il porto, giacchè giusta il sistema di neutralità inglese, adottato dal governo jonio, non era permesso ai legni belligeranti di trattenersi al di là di 24 ore ne' porti jonj. Il maggiore Temple fece su di ciò notificare al sig. Hastings che dovesse prima egli stesso ritirarsi alla distanza di un miglio dal porto di Santa Maura, affine di soddisfare egli pure dal canto suo al sistema di neutralità, nel qual caso egli, il maggior Temple, non avrebbe mancato di disporre la partenza del brich. Affermasi che il sig. Hastings abbia su di ciò risposto che si dovesse immediatamente far partire il brich, al cui allontanamento egli si sarebbe tosto ritirato; ma che qualora si tollerasse più a lungo il brich in Santa Maura, egli era deciso di abbruciarlo in quel porto. Aggiungesi questo essere lo stato delle cose alla partenza della predetta barca jonia dall'isola di Santa Maura, e che perciò il maggiore Temple si era rivolto al lord primo commissionario per ottenere instruzioni.

La seguente lettera dello Zante in data del 31 di maggio, ricevutasi in Corfù il dì 2 di giugno, dà le notizie sui più recenti movimenti dei legni greci nelle acque jonie: « Il dì 28 di maggio verso il mezzodì si segnalò dal canale di Itaca la fregata *l'Ellade* con un brigantino. Alle ore 2 pom. questi due legni erano tanto vicini alla nostra spiaggia da potersi esattamente riconoscere le persone che vi si trovavano. La fregata aveva oltre la solita bandiera greca anche quella d'ammiraglio; lord Cochrane vi si trovava a bordo. Due lancie vennero a questo lazzeretto, una delle quali conduceva Turchi ed un capitano di commercio di Cefalonia; nell'altra trovavansi il nipote di lord Cochrane e Miauli. Il detto capitano era il proprietario di una martingana jonia presa presso gli Scrofi con 27 Greci prigionieri e con 10 Turchi a bordo, che volevano condurre que' Greci prigionieri da Clarenza a Patrasso. L'ammiraglio greco (Cochrane) consegnò qui (in Zante) i suddetti 11 individui per assoggettarsi al diritto di neutralità, chiedendo però che il capitano venga punito per la trasgressione di questo diritto commessa col voler trasportare i Greci prigionieri. Il detto brigantino è un legno turco carico di 180 barili di polvere, burro ed altre vettovaglie destinate per Prevesa, avendo a bordo 40 Turchi, uomini e donne, e venne predato nelle acque di S. Maura. Lord Cochrane sbarcò a Clarenza tutti i passaggeri turchi con tutti i loro effetti, avendoli muniti d'una lettera per Ibrahim-bascià, in cui diceva « che così agiscono nazioni incivilite, e che all'avvenire si aspettava un contegno eguale dal bascià. » Queste navi stettero sotto vela fino alle ore 10 della sera, e quindi abbandonarono le acque di Clarenza, forse per riunirsi colla nave a vapore che non si sa ove si trovi; pretendesi che essa blocchi due navi turche nel porto di Scorpios a S. Maura. Lord Cochrane spedì a questo residente la dichiarazione dello stato di blocco del golfo di Patrasso; d'allora in poi non si fece più da qui alcuna spedizione per quel golfo. »

Giusta quanto asserisce un legno mercantile giunto il 19 di maggio da Modone allo Zante, la flotta costantinopolitana, che, come accennammo ne' nostri precedenti fogli, fu veduta il dì 11 dal commodoro Hamilton e dalla fregata americana la *Costituzione* nelle acque dell'isola di Serfo, era entrata nel porto di Modone, forte di 29 vele. Parecchi giorni prima i legni egizj che avevano condotto da Alessandria a Candia il nuovo governatore di Candia Suleiman-bascià, già direttore generale delle dogane alle Smirne, erano giunti nel porto di Navarino.

Abbiamo ricevuto per la via di Corfù i numeri 39 al 43 (dal 21 di aprile al 9 di maggio n. st.) della *Gazzetta Universale della Grecia*, la quale continua ad essere pubblicata in Poro. Noi ne daremo estratti ne' nostri prossimi fogli. *(O. A.*

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 2 giugno.

Il conte Capo d'Istrias, sotto-segretario di Stato, giunse in questa capitale.

— A fine di far cessare il contrabbando dell'acquavite, che s'aumenta di giorno in giorno, e di metter un termine a quest' abuso che turba l'ordine, e contribuisce anco a pervertire i costumi, il governo pubblicò di nuovo un editto severo, in forza di cui gli osti che non pagheranno le multe ad essi imposte giusta le convenzioni dei loro appalti, saranno incorporati fra i soldati, o spediti in Siberia. I colpevoli che fossero di nuovo presi sul fatto come resistenti alle autorità legali, debbono, in virtù d'un ordine anteriore, essere tradotti ai tribunali militari per essere prontamente e severamente puniti. *(J. de Francf.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 9 giugno.

Il vascello di linea russo ch'era da alcune settimane ancorato nella nostra rada, sciolse le vele l'altrieri pel Baltico con una fregata giunta il 1.° di questo mese.

— S. M. parte dimani sul battello a vapore per recarsi a Louiselund.

— Il barone di Lovenstern è nominato ministro danese alla corte del Brasile. *(Idem)*

PRUSSIA.

Berlino 14 giugno.

La partenza del Re per Töplitz succederà come al solito il 6 di luglio; e S. M. sarà di ritorno a Postdam il 3 d'agosto per celebrare in famiglia all'isola dei Pavoni l'anniversario della sua nascita. *(Idem)*

INGHILTERRA.

Londra 14 giugno.

I consolidati aperti a 84 5/8, sono risaliti a 84 3/4. — Il

---

quest'opera lodatissima si fece in Ferrara nel 1789, dove il Rosmini erasi portato e vi si trattenne alcun tempo; una ristampa ne fu poscia eseguita in Milano dal Pogliani nel 1821.

Alla *Vita d'Ovidio* succedette un *Ragionamento* per servire d'introduzione ad un'Opera molto vasta da lui meditata degli scrittori Trentini e Roveretani (Pavia 1792). Se quest'ampio disegno non fu di poi colorito, null'altro avendo egli pubblicato fuorchè le *Notizie intorno a Cristoforo Bucetti di Rallo*, poeta del secolo XVI, che forman parte del detto *Ragionamento*, bensì altri ne intraprese e compì felicemente che il suo nome recarono a sì alta riputazione da meritargli il titolo d'uno de' primi Biografi del nostro secolo. Perchè la *Vita di Seneca* (Rovereto, 1795), le *Memorie intorno alla Vita ed agli scritti di Clemente Baroni Cavalcabò* (ivi, 1798); l'*Idea dell'ottimo precettore nella Vita e disciplina di Vittorino da Feltre* (Bassano, 1801); la *Vita di Guarino Veronese* (vol. 3. Brescia, 1806); quella di *Francesco Filelfo da Tolentino* (vol. 3 Milano, 1808); la *Storia intorno alle militari imprese ed alla vita di Gian Jacopo Trivulzio detto il Magno* (vol. 2. Milano, 1815) sono letterarie fatiche per lui condotte con tal diligenza, fino discernimento, possesso di lingua e dignitosa franchezza di stile, che ben poco lasciano anche ai meno discreti censori da desiderare. Sono quasi tutte arricchite di notizie biografiche e letterarie sugl'illustri contemporanei de' celebri uomini, de' quali particolarmente trattava, e sono corredate di documenti inediti cavati dagli archivj nazionali e stranieri ch'egli ha renduti di nostra proprietà. I quali tal mesce contengono di erudizioni pelle [illegible] da lui tolto, non già l'idiota che non sa farne alcun [illegible] di buon giudizio e sapere è dotato. Quindi lungo [illegible] i giudizj onorevoli che gli Scrittori periodici più accreditati spontaneamente ne diedero, i Letterati che ambirono a gara ed ottennero la corrispondenza di lui, le Accademie che furon sollecite di ammetterlo nel loro seno. Basti per tutto che il professor Gaspare Orelli, sommo filologo Turicense, nel 1812 stampò in lingua alemanna il metodo d'insegnamento praticato da Vittorino, Guarino e Filelfo cavato dalle opere del Rosmini, che lunghi estratti se ne fecero nelle straniere favelle, e che molti storici e biografi di chiarissima fama più e più volte giovaronsi de' lavori suoi, ed applaudirono, citandoli, alla sua sagacità, diligenza e moltiplice erudizione.

Nel 1819 divulgò *Quattro Opuscoli inediti del secolo XVI*, in occasione degli eccelsi Imenei Arcbinto-Trivulzi (Milano, presso il Manini), e nel 1821 i *Dodici libri della Vita e dei fatti di Guidobaldo I da Montefeltro duca d'Urbino scritti dal Baldi* (Milano, presso il Silvestri), tratti da un codice corretto dalla propria mano dell'Autore che serbavasi nella biblioteca del marchese Antaldo Antaldi di Pesaro. Il conte Perticari quattro anni prima avea dato con erudita sua nota un'idea dell'eccellenza di questo libro, il quale venuto in potere del marchese Gian Jacopo Trivulzio, favoreggiatore costante de' buoni studi, egli che l'ebbe in dono dal possessore, volle che per cura del Rosmini divenisse di pubblica ragione.

L'ultima opera che il nostro infaticabile Autore compose, e che per la mole, l'importanza e la dignità devesi porre in cima a tutte le altre, è l'*Istoria di Milano*, in quattro volumi nella forma di 4.° (Milano, presso il Manini, 1820). Dopo una introduzione in cui espone quanto si può dagli antichi raccogliere circa le vicende corse da questa città da Belloveso a Federico Enobarbo, egli procede nel secondo e terzo volume a particolarmente narrarne gli eventi dal 1152 al 1335, nel qual tempo Milano cessando d'esser capo e metropoli di vasto

Digitized by Google

sig. Canning, il sig. Wynn e il sig. Huskisson ebbero jeri parecchie conferenze con lord Goderich. Jeri stesso alle ore 3 si tenne consiglio dal sig. Canning, a cui presero parte il lord cancelliere, il marchese di Landsdown, il marchese d'Anglesea, il conte d'Harrowby, il conte di Carlisle, il sig. Huskisson, il sig. Wynn e lord Bexley. Le deliberazioni durarono un'ora e mezzo.

— Un *bill* era stato introdotto nella camera dei comuni, per impedire che le corporazioni municipali adoperassero i loro fondi onde influire nell'elezione dei deputati. Questo *bill* fu ammesso dai comuni, e letto *per sorpresa* nella camera dei pari per la prima volta; ma jeri a sera alla seconda lettura esso fu respinto con una pluralità di 28 voti contro 9. Il conte d'Eldon e il lord cancelliere si dichiararono fortemente contro questo *bill*.

Francia.

Parigi 17 giugno.

La prerogativa reale perisce fra le mani dei ministri, dice la *Quotidienne!* e che! risponde l'*Étoile;* la prerogativa reale perisce perchè la volontà del Monarca prevale su quelle delle fazioni? La frase della *Quotidienne* non sarebbe ella più giusta se la volontà del Re subisse il loro impero? Si consideri ciò che era la prerogativa reale fra le concessioni dell'infelice Luigi XVI! Rendiamo grazie ai nemici dell'ordine, che minacciando nella sua longanimità la potestà regia, l'obbligarono a rifuggirsi nella propria forza. — Del resto le amare doglianze della *Quotidienne* non sono difficili da comprendere. Non già nella debolezza dei ministri deesi rintracciare la cagione del suo rammarico. Immolata ad una criminosa opposizione, ella perde sin la speranza di vedere il successo de' suoi sforzi, se non giustificato, almeno coronato. Ella sente che s'avvicina il giorno in cui si troverà a fronte della coscienza d'un partito che tradì. L'edificio d'impostura ch'ella medesima eresse, sta già per ricader sul suo capo. Come mai non sarebbe ella in preda alla disperazione? le armi della fazione stanno per perire fra le mani dei faziosi.

— Nella seduta dei pari d'Inghilterra, in cui fu ritirato il *bill* sui cereali *(vedi il foglio di jeri)*, il duca di Wellington chiese se l'ordine del giorno il quale annunzia che il *bill* si leggerà la terza volta venerdì prossimo, sarà annullato, o se sarà libero a qualunque pari il proporne la terza lettura. Il marchese di Lansdown rispose che l'ordine del giorno non sarà annullato, che il ministero non si occuperà più di questo *bill;* ma che quelli i quali potessero crederlo vantaggioso per il paese, sarebbero liberi di proporne la terza lettura.

— I deputati partiti da Bahia per Rio-Janeiro sopra un legno americano, furono incontrati e saccheggiati dai corsali di Buenos-Ayres che infestano tutta la costa del Brasile. Nè pure i legni neutrali sono in sicuro dai loro eccessi.

— Nella seduta del 14 della camera dei pari il duca di Brissac lesse il rapporto in nome della commissione speciale incaricata d'esaminare l'idea di legge relativa al *budjet* del 1828. Il relatore conchiuse in nome della commissione, che la legge sia ammessa.

— Il *Pilote*, divenuto da qualche tempo foglio ministeriale, annunzia che cessa d'uscir in luce sino a nuovo ordine.

Un foglio del mattino riferisce che l'agente consolare del Messico all'Hàvre comunicò poc' anzi al commercio di quella città l'atto le cui disposizioni debbono d'or' innanzi regolare i rapporti della Francia e del governo messicano. Quest' atto s'intitola dichiarazione, di cui seguono le clausole principali. — Ci avrà tra la Francia e gli Stati-Uniti del Messico, amicizia, buona intelligenza e reciproca libertà di commercio. I loro abitanti potranno rispettivamente andare coi loro legni e carichi in tutti i porti, fiumi e luoghi, in cui gli stranieri sono o fossero ammessi, soggiornarvi o rimanere in qualunque siasi punto, appigionarvi ed occupar case e magazzini per i bisogni del loro negozio. In generale i commercianti di ciascuno dei due Stati godranno sul territorio dell'altro, protezione, libertà e sicurezza perfetta. Il diritto reciproco stabilito da questo articolo d'andar nei porti, nei fiumi ed altri luoghi dei due paesi, non comprende già il commercio di scala e di cabottaggio, che in ciascun d'essi potrà essere sottoposto a regole speciali. Gli abitanti del Messico godranno nei varj possedimenti di Francia fuor dell'Europa, tanto per riguardo al commercio, quanto per riguardo alla navigazione, di tutti i vantaggi conceduti agli altri stranieri; e reciprocamente i commercianti o navigatori francesi venendo da quei possedimenti godranno al Messico di tutti i vantaggi conceduti ai commercianti o navigatori venendo da ogni altro paese. (Seguono tutte le discipline e i regolamenti risguardanti i prodotti dei due paesi che s'importassero o s'asportassero, tanto per riguardo ai dazj sui generi, quanto relativamente a quelli di tonnellaggio, di porto, di pilotaggio ecc. ecc.)

— Consol. del 16 — Cinque per 100, 101 fr. 80 c.
Idem, Tre per 100 *(coupons staccati)*, 69 fr. 90 c.

Avendo Giovanni Salucci, architetto reale di corte a Stuttgard, richiesta davanti il senato delle cause matrimoniali del supremo reale tribunale di Würtemberg la decisione del divorzio per titolo di adulterio contro sua moglie Antonia, nata Chelotti, di Firenze, della quale è ignoto il domicilio, ed il tribunale avendo acconsentito a tale domanda, e fissato giovedì 5 luglio per trattare questa accusa di ripudio; sono colla presente chiamati perentoriamente in giudizio non solamente la suddetta Antonia Salucci, nata Chelotti, ma anche tutti i suoi cognati ed amici che volessero assumerne le difese avanti allo stesso giudizio, perchè si presentino nell'indicato giorno (5 luglio p. v.) avanti al suddetto tribunale a Stuttgard, alle ore nove del mattino, rimanendo così assegnati trenta giorni pel primo termine, trenta pel secondo e trenta pel terzo termine, per ivi ascoltare l'accusa del marito, per presentare le loro deduzioni in ordine legale, e per attendere la sentenza del tribunale nelle cause matrimoniali, colla diffidazione che anche non comparendo nel termine stabilito, sull'istanza della parte contraria, sarà in questa causa di ripudio giudicato come di ragione.

Così deciso nel senato delle cause matrimoniali del supremo tribunale di Würtemberg.

Stuttgard, il 4 aprile 1827.

(3.ª *pubbl.*) *Georgii — W. Martens.*

---

e possente ducato, fu ridotta alla condizione di provincia spagnuola. Il volume quarto contiene i documenti che confermano quant'egli asserisce; e la spiegazione di sessanta tavole intagliate in rame che rappresentano monumenti di vario genere tutti appartenenti a Milano, e che sparse per l'opera con profitto degli studiosi in modo nobilissimo la decorano. Gli elogi che di quest'Istoria fecero il Zannoni nell'*Antologia di Firenze*, il Napione nell'*Amico d'Italia*, Giangherardo de Rossi nelle *Effemeridi Romane*, il Betti nel *Giornale Arcadico*, il Meneghelli in quello *delle Provincie Venete*, il Da Rio in quello *dell'Italiana Letteratura*, e per tacer d'altri, il *Moniteur*, il *Journal des Débats*, la *Revue Encyclopédique*, chiariscono a pieno qual siane il merito, e ci dispensano dallo aggiugner altre parole. Bensì diremo averne egli scritta la continuazione sino all'anno 1740, in cui morì l'imperator Carlo VI, padre dell'augusta Maria Teresa, e che essendo anche quest'opera condotta al suo compimento, se per cura de' suoi nipoti, quando che sia, verrà pubblicata, nuovi titoli avremo di celebrare la sua maravigliosa fecondità.

Era il cav. Carlo de' Rosmini ascritto a ventidue società letterarie; fra le quali ricorderemo l'Accademia delle Scienze di Torino, quella di Padova, l'Accademia della Crusca ed il Cesareo Regio Instituto. Nel 1803 egli avea lasciato la patria, e preso domicilio in Milano, ov'era già stato due volte e contratta vi avea l'amicizia de' personaggi più ragguardevoli per la elevatezza del grado e per le specchiatissime loro qualità. Qui rimase poi sempre; se non che nel 1810 andò a Firenze, Roma e Napoli per ammirare i monumenti dell'arti, e per abbracciare que' dotti uomini co' quali corrispondeva per lettere, e l'autunno testè passato fece una corsa a Rovereto quasi presago di non dovervi ritornare mai più. Contento del modico suo patrimonio con cui provedeva a' propri bisogni decentissimamente, divideva il tempo fra lo studio, pochi ma scelti e provati amici, e gli esercizj della cattolica religione, della quale fu osservatore zelantissimo fino all'ultimo suo respiro. Modesto ed umile nel tempo stesso che ricco di tante cognizioni da lui raccolte dall'assiduo studio, nel quale avea spesa tutta la non breve sua vita, confessava frequentemente colla più ingenua sincerità quanto ancora gli restava a sapere, verso a cui diceva essere affatto un nulla ciò che sapeva. Lontano sempre dal disprezzo ed inclinato alla stima, era più facile alla lode che al biasimo, ed amava incoraggiare gli studiosi più presto che opprimerli con quella severa ed acre censura onde sogliono ostentare superiorità letteraria quelli che non hanno altri modi di farla conoscere. La conversazione di lui era fornita di una certa nobile semplicità e piacevolezza; e quanto leale e sincero, altrettanto tenero e costante si dimostrava nelle amicizie. Nemico del vizio, seguace fedele sì delle civili che delle cristiane virtù, e pieno di fiducia in Dio rimuneratore delle buone opere, stava sempre disposto all'ultimo viaggio, e solea dire di sovente ch'ei morto sarebbe d'apoplessia. E in fatti subitanea lo colse la morte, non però improvvisa nè inaspettata; laonde credere fermamente si può che lo spirito di lui goda in cielo il guiderdone promesso ai giusti.

Onorevoli esequie celebrate gli furono il dì 11 corrente nella chiesa di S. Alessandro, in fronte alla quale una latina inscrizione leggevasi, che rammemorava le ammirabili qualità, e il vivissimo desiderio che il defunto ha lasciato in quanti lo conobbero ed usarono con lui.

Dott. Gio. Labus.

Digitized by Google

EDITTO. N. 16406.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Lorenzo Bayer col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, che non avendo potuto, per essere assente, essergli intimata la sentenza 4 corrente mese, n. 16406, in causa vertente tra l' I. R. Finanza attrice, ed esso Lorenzo Bayer e LL. CC. Rei Convenuti, in punto di confisca di merce invenzionata, gli venne oggi deputato l' avvocato Felice Beretta in curatore per ricevere l'intimazione della suddetta sentenza, ed a tutti i conseguenti effetti di ragione nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta di questa città per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 18 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 18599.

D'ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 8 aprile ora scorso, n. 10, staccata dalla ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi in territorio confinante, presso Arione, sopra sentieri indiretti, col carico di circa libbre 34 farina di zucchero, a sottrazione del dovuto dazio d' entrata, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l' I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl' invenzionati nella confisca della detta merce, e nella multa di ital. lir. 200, giusta il disposto dal decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 10 luglio p.° f.°, alle ore una pomerid., avanti l'aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all' I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L' avvocato Galli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente*.
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 517.

Trovandosi presso quest' I. R. Giudizio criminale varie monete d' oro, d' argento e di rame per la somma complessiva di milanesi lire 24 e soldi 8, non che un anello e due stelline d' oro relative a procedure criminali già portate al loro compimento, e non conoscendosene i proprietarj, nè essendosi presentato alcuno per ripeterle; si diffida per parte di quest' I. R. Tribunale di prima istanza, chiunque pretenda di esserne proprietario d' insinuarsi con analoga istanza entro il termine di un anno a provare le sue ragioni, sotto comminatoria che, scorso il detto termine, senza che nessuno siasi insinuato, si passerà in riguardo al detto anello e stelline d' oro alla vendita, e non potrà il proprietario che chiederne in seguito, e sino allo spirare del termine prefinito alla legal prescrizione il rilascio della somma ricavata dalla vendita medesima, e che in riguardo ai denari sopraenunciati unitamente alla somma ricavata dalla vendita de' detti oggetti d' oro, e non ripetuta, verranno rilasciati, ed apparterranno subito dopo scorso il termine della prescrizione a quella cassa, dalla quale vengono erogate le spese criminali.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi di questa città e di Casalmaggiore, non che nelle comuni di Pizzighettone, Soresina, Piadena e Casalbuttano, ed inserito per tre volte d'ufficio nella *Gazzetta di Milano*.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 15 maggio 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ass. pel segr.*

(3.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 23 giugno 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.				
Amburgo . .	60	2	15	3/4	—		Per una marca banco.
Amsterdam .	60	2	47	1/4	D.		Per un fiorino corrente.
Ancona . . .	30	—	—	—	—		Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta . .	20	2	95	3/4	—		Per un fiorino corrente.
Basilea . . .	30	—	—	—	—		Per una lira svizzera.
Bologna . .	30	—	—	—	—		Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze . . .	30	—	—	—	—		Per una lira fiorentina.
Francoforte .	30	2	45	3/4	L.		Per un fiorino d' Impero.
Genova . . .	30	1	17	—	—		Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra . . .	30	—	—	—	—		Per una lira corrente.
Lione	30	1	16	7/8	D.		Per un franco.
Livorno . .	30	5	99	1/4	—		Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra . . .	90	29	54	—	—		Per una lira sterlina.
Napoli . . .	30	4	78	—	—		Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	—	D.		Per un franco.
Roma	30	6	16	1/2	L.		Per uno scudo da dieci paoli.
Torino . . .	30	—	—	—	—		Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste . . .	30	2	97	—	L.		Per un fiorino di convenzione.
Venezia . .	30	—	99	1/6	D.		Per una lira austriaca.
Vienna . . .	30	2	96	3/4	—		Per un fiorino di convenzione.
Zurigo . . .	30	—	—	—	—		Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 23 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° giugno corr. — 96 3/4
Idem 1.° aprile 1827 — 97 7/12

Arrivi e partenze da Milano del giorno 22 giugno.

Arrivati. I signori

Conte Barbarano, con il nobile Nicolò Nievo, da Venezia, al n. 4986.
Duchessa de Guiche, nata d' Orsay, con seguito, da Firenze, al n. 607.
Conte San Martino della Motta, da Verona.
Whitby, gentil., da Genova, al n. 607.
Schmidt, avvocato, dalla Svizzera, al n. 4925.
Rossignoli, possid., da Genova, al n. 4958.
Reed, proprietario, da Berna, al n. 4925.
Ziegler, possid., da Genova, al n. 4925.
Schennini, medico chirurgo, da Parma, al n. 4023.
Germani, possid., da Verona, al n. 1129.
Leckeny, dama, dalla Svizzera, al n. 4203.
James, ufficiale al servizio di S. M. Britannica, da Ginevra, al n. 3323.
Turner, gentil., da Ginevra, al n. 3323.
Piazzoni, nobile e poss., da Genova.
Baillie, possid., da Roma, al n. 607.
Bourcard, negoz., da Torino, al n. 4203.
Likawetz, avv., da Venezia, al n. 4203.

Partiti. I signori

Conte Palastrelli, per Piacenza.
Marchesa San Romano, con seguito, per la Svizzera.
Forbes, gentil., con seguito, per Ginevra.
Tizzerio, possid., per Barengo.
Ferrari, *idem*, per Galliate.
Alvarez di Faria, dama, per Torino.
Quadri, possid., per la Svizzera.
Canuti, avv., per Bologna.
Itzinger, negoz., per Genova.
Polastri, *idem*, per Galliate.
Cattaneo, *idem*, per Napoli.

Avviso musicale.

Il sig. Sowinski, professore di piano-forte, preceduto da nobilissima fama, giustificata dal saggio ch' ei diede poc' anzi presso la *Società del Giardino*, darà una grande accademia vocale ed istrumentale la sera del 28 del corrente nella sala del Ridotto dell' I. R. Teatro alla Scala. Il programma che si pubblicherà a suo tempo farà conoscere gli artisti che concorreranno sia col canto che col suono a rendere più splendido e più variato il trattenimento, non che i pezzi scelti che vi saranno eseguiti.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Al sig. D.r F. G. L. autore dell' articolo impresso negli Annali di medicina *del sig. D.r Omodei, e ristampato nelle varietà della* Gazzetta di Milano, *n.°* 161, 10 *giugno* 1827.

Se le osservazioni vostre all' articolo del mio dilettissimo amico D. Severino Fabriani fossero state divulgate soltanto in Modena, ove tutti ne conoscono la schietta ed amabile virtù ne' fatti e nelle parole (che la dottrina sua è già nota anche altrove), io avrei tenuto il modo di lui, quello cioè di non prendere alcuna briga delle quattro pagine vostre, le quali non avrebbero certamente tratto su errore nessuno in que' quattro giorni di vita, che loro può concedere il bisogno di soddisfare l' umana curiosità. Ma come esse sono state con accorto studio impresse replicatamente in Milano, ove, se vi saranno parecchi che sappiano il Fabriani esser dotto, pochi sapranno esser egli incapace di fingere e di prestare l' opera sua a' torti fini (di chi d' altronde è troppo conosciuto come profondo medico per non abbisognare dell' altrui nome); così credo mio debito verso l' amicizia, e ufficio di cortesia verso voi il dirigervi questa paginetta di letteruzza per farvi riflettere, che le maniere assunte nello scritto vostro sono tali, che presso ogni animo ben composto e gentile mostrano palese esser voi ricorso alle ingiurie per difetto di saldi argomenti e di ragioni. Imperocchè nessuno chiamerà ragioni quelle poche linee di premessa, le quali io potrei qui combattervi in corte parole, se non sapessi che un tale, d' altra vaglia che la mia, si riserba di trarvi in breve anche su quelle del vostro inganno. Io non ho altro scopo adunque, che l' invitarvi per l' onor vostro a stabilir meglio le idee prima di promulgarle, e a porre negli scritti buoni e saldi giudizii in cambio di sarcasmi e di maligne punture: che queste ove non siano sostenute da diritto e dalla verità non offendono chi le riceve, ma tornano in doppio danno di chi le diresse: E se voi non lo esperimenterete nel caso presente lo dovrete a quella rettitudine e moderata coscienza di sè stesso che assicura il Fabriani e contiene ancora ne' più misurati limiti gli amici di lui.

Credendo io che questo utile e necessario avvertimento non vi debba accendere contro chi vel dirige, senza ascondervi il mio nome mi dichiaro

Vostro devotiss.° servo,
Cesare Galvani.

Modena, il 18 giugno 1827.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pelia e Mileto*.

TEATRO CARCANO. Da alcuni dilettanti di declamazione si recita *il Pellegrino bianco*, con farsa.

A beneficio della giovane Bianca Vendramin.

TEATRO RE. Si rappresenta in musica l'opera *la Pastorella feudataria*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Adenaide punitrice del Negromante trasmigratore di donne*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *Eleonora di Fravenstein*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizi d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Riflessioni sulla santità e dottrina del B. Alfonso Maria De Liguori. Un vol. in 12.° di pag. 250, carta fina levigata, ital. lir. 2.

Pigliasi in quest' operetta a considerare la doppia prerogativa di scienza e di santità che in grado non ordinario risplendette nel ven. Alfonso Maria De Liguori. A tale scopo toccasi qui in rapidi cenni delle segnalate virtù onde ei meritossi gli onori dell' altare, riportandosi in seguito i decreti di sua beatificazione dalla S. Sede emanati: vengono quindi brevemente discussi i principj dal Beato stesso singolarmente nelle morali materie professati e difesi; e soggiunto un elenco classificato delle moltiplici di lui opere, il soggetto, l' importanza e la non lieve utilità di assai d' esse si dimostra. La stretta attenenza di questo libro alle opere del B. Alfonso, l' opportunità del medesimo a far sì ch' esse vengano, assai più che nol sono, e conosciute ed apprezzate, gli encomj che ottenne in Francia, ove in poco tempo se ne replicò la stampa, il desiderio finalmente che per molti di esso mi fu manifestato m'incoraggiarono a riprodurlo co' miei torchi, nella fiducia che i miei cortesi associati non mancheranno di fargli quell' accoglienza onde onorarono fin qui le opere da me pubblicate.

Si vende in Monza nel mio negozio; in Milano e nelle altre città dai principali libraj.

Monza 21 giugno 1827.

L. Corbetta tipografo librajo.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nei giorni 6, 9 e 13 del prossimo venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella solita sala sovrapposta alla porta principale dell' I. R. arsenale marittimo, le pubbliche licitazioni per deliberare le forniture dei seguenti materiali occorribili al servizio dell' I. R. marina di guerra nel corso del venturo anno militare 1828, ventotto.

Pe' concorrenti all' asta, ond' essere ammessi a proporre, dovranno all' aprimento della medesima rispettivamente presentare l' avallo che vedesi indicato dicontro ad ognuna delle sotto citate forniture. Li deliberatarj poi a cauzione del contratto dovranno successivamente prestare le pieggierie che pure qui appresso vengono accennate.

Dettaglio delle forniture da deliberarsi nel giorno 6 agosto 1827:

1. Legnami di larice, avallo lire nuove austr. 950, pieggieria lir. 2850.
2. Detti da bottaja, avallo lir 200, pieggieria lir. 600.
3. Detti di più specie, avallo lire 150, pieggieria lir. 460.
4. Metalli greggi e ferro lavorato, avallo lir. 1900, pieggieria lir. 5700.
5. Chioderia di ferro, avallo lire 700, pieggieria lir. 2100.
6. Chincaglie di più specie e qualità, avallo lir. 200, pieggieria lir. 600.
7. Utensili da calderajo, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.

Nel giorno 9 detto.

8. Carboni, avallo lir. 900, pieggieria lir. 2700.
9. Canna da bruscare, avallo lire 100, pieggieria lir. 300.
10. Materiali da muratore, avallo lir. 230, pieggieria lir. 690.
11. Articoli d' illuminazione, avallo lir. 320, pieggieria lir. 960.
12. Catrame di Svezia, avallo lire 1000, pieggieria lir. 3000.
13. Pegola cotta, avallo lir. 550, pieggieria, lir. 1650.
14. Generi da pitturazione ed articoli attinenti, avallo lir. 320, pieggieria lir. 960.
15. Resina, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.
16. Sego di bue, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.

Nel giorno 13 detto.

17. Pellami, avallo lir. 100, pieggieria lir. 300.
18. Tele da vele, avallo lir. 1600, pieggieria lir. 4800.
19. Generi di cartaro, avallo lire 320, pieggieria lir. 960.
20. Specchi di cristallo senza foglia ad uso dei bastimenti da guerra, avallo lir. 600, pieggieria lir. 1800.
21. Generi diversi, avallo lir. 800, pieggieria lir. 2400.

Tutte le altre condizioni normali di delibera sono comprese nel relativo capitolato a stampa § 1233 del 5 maggio 1827, che trovasi ostensibile presso l' I. R. Comando generale militare in Milano.

Venezia, il 9 giugno 1827.

Il comandante superiore dell' I. R. marina di guerra PAULUCCI, *generale maggiore.*

L' intendente in capo e referente economico dell' Arsenale marittimo G. F. nobile de Zanetti.

Antonio Cordara capo del *bureau* privato d' indirizzo pel collocamento della servitù dell' uno e dell' altro sesso, si fa un dovere di prevenire i signori padroni, cui possa occorrere il bisogno di qualche persona di servizio tanto in imprestito che stabile, di volerlo onorare delle loro commissioni, assicurandoli che saranno serviti colla maggiore puntualità possibile. Il suddetto *bureau* è situato in Porta Orientale nella contrada di S. Vito al Pasquirolo al n. 523.

D' affittarsi anche al presente in Monza due appartamenti verso strada e giardino, situati sul piazzale di S. Pietro Martire n. 402 e 403.

Ricapito in detta casa, od in Milano, strada Fatebenefratelli n. 1975.

Casino civile con giardino e case annesse d' affitto posti fuori di Monza presso al Palazzo Recalcati alli nn. 294 e 295, da vendersi, livellarsi o permutarsi con altra proprietà.

L' asta si terrà in Monza dal sig. dott. Luigi Negri il 30 giugno 1827, che è abilitato a trattare anche fuori d' asta.

Da vendere.

Caseggiato grande in Milano nella contrada di S. Vito al Carrobbio al n. 3880, all' asta amichevole che si terrà nel giorno di giovedì 28 del corrente giugno alla mattina nello studio del sig. dott. Francesco Sormani notaro in Milano contrada dei Moroni al n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per la vendita a trattativa.

Da vendere

All' asta amichevole nel giorno di giovedì 5 luglio p. f. alla mattina, nello studio del sig. dott. Francesco Sormani, contr. dei Moroni n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per vendere a trattativa le infraddette proprietà.

Casa civile con giardino e torchio grande da vino coi suoi attrezzi e vasellami, sit. in Cugionno maggiore, marcata esteriormente col n. 90.

Diversi pezzi di terra sit. in Cugionno maggiore per pert. 333. 18.

In Cugionno minore per pert. 79. 8.

Nella comune d' Induno per pertiche 24. 5.

Nella comune di Arconate per pert. 10.

Nella comune di Buscate per pertiche 8. 21.

I quali pezzi di terra sono in tutto cens. sc. 2587. 1. 2.

AVVISO

Nella casa di recente costruzione, situata nella contr. di S. Margherita al civ. n. 1118, sono d'affittarsi unitamente una bottega con fondachi e diverse stanze civili superiori, fornite di varj comodi ecc. ecc. Ricapito alla portinaja di detta casa.

EDITTO. N. 9345.

Per parte dell' I. R. tribunale di prima istanza in Lodi si porta a pubblica notizia, che Michel'Angelo Dossena con l' istanza presentata li 21 novembre 1825 ha chiesto che sia citato a comparire il di lui fratello Baldassare Dossena, guardia d'onore che formava parte dell' armata d'Italia in Russia, e che rimase prigioniere di guerra nella ritirata di Mosca seguita l' anno 1812, e che non comparendo il medesimo si passi alla dichiarazione di sua morte. Essendosi per parte di questo tribunale costituito in di lui curatore l' avvocato Giuseppe Martini di Lodi, gli si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto a comparire nanti di questo tribunale entro il termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo in tempo, o non dando in altra maniera notizia a questo giudizio della sua esistenza si procederà alla dichiarazione di morte.

Il presente sarà pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale, ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nella gazzetta di questa provincia ed in quella di Milano a diligenza dell' istante.

Lodi, dall' I. R. tribunale provinciale, l' 11 ottobre 1826.

SPERONI, *presidente.*
Pizzini, *consigl.*
Homodei, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 22671.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Teresa Corbetta, vedova Albani, come demente, l' amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore il di lei genero Cristoforo Casnati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza del nominato curatore.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(1.ª *Pubbl.*)

Digitized by Google

EDITTO. NN. 1861 e 1862.

Per parte dell' I. R. pretura in Gallarate, si deduce a pubblica notizia, ed a chiunque può averne interesse, che sopra istanza 28 corrente marzo, n. 1861, dell'avvocato Giuseppe Bonomi di Gallarate, venne accordata la subasta degli stabili qui abbasso descritti, stati, dietro sua ricerca, oppignorati e stimati giudizialmente in pregiudizio della proprietaria Angela Vittorio di Verghera, per essere cautato e pagato del di lui credito di lire mille di Milano di capitale, oltre gli interessi e spese, i quali beni pervennero alla Vittorio in forza di vendita fattagli dal di lei marito fu Gio. Antonio Maccia, ed apparente dall' istromento 6 luglio 1820, a rogito del notaro Ambrogio Maria Gattoni residente in Gallarate.

Si notifica pure che con altra istanza del prefato avvocato Bonomi, contemporaneamente presentata, chiese ed ottenne i provvedimenti portati dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820 per conoscere tutte le ipoteche tacite legali non inscritte che gravitar potessero gli stabili suddetti.

Inerendo quindi alle succitate domande, si avvisa primieramente chiunque intendesse di far acquisto dei predetti stabili, perchè compaja nel locale della suddetta pretura nel giorno 7 prossimo settembre, ove dalle ore dieci antimeridiane alle due pomeridiane verrà aperto il primo esperimento d' incanto per la subasta degli stessi beni, quali saranno deliberati al migliore ed ultimo offerente a prezzo però non inferiore a quello della giudiziale stima 10 maggio 1826, ammontante in complesso a lir 7986. 15 austriache, e gli obblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito in contante di lir. 650 austr., coll' obbligo al deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine stipulato per la restituzione del medesimo, e sotto l' osservanza altresì dei capitoli di cui abbasso.

Secondariamente, a termini della precitata governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale tacita non inscritta sui predetti stabili, perchè nel termine di giorni novanta, cioè sino a tutto il giorno 31 prossimo agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli anzidetti fondi, colle norme portate dall' articolo 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto l' espressa comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui ripetuti stabili.

Si avverte per ultimo che venne deputato l' avvocato presso questa pretura Carlo Castelli in curatore speciale dei creditori aventi ipoteca tacita legale non inscritta, come anche in curatore dei creditori assenti ed ignoti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d'ipoteca legale.

Capitoli:

1. Ritrovandosi il chioso annesso alla casa al n. 1, cadente sotto li nn. 373 e 374 della mappa di Verghera, soggetto all' annuo legato di una dozzina d' uova da darsi al parroco *pro tempore* di Crugnola, nel distretto XVI di Soma, non che il fondo in Samarate al n. di mappa 193 sub. 2, vincolato alla decima annua consistente nella quattordicesima parte sopra i prodotti cereali, cioè di frumento, segale, miglio e formentone verso il sig Alessandro Borgomanero di Gallarate, sarà tenuto l' acquirente de' medesimi alla relativa annua corrisponsione, senza alcun bonifico, perchè calcolato nel prezzo di stima.

2. Gli stabili suddetti si venderanno tanto unitamente che separatamente a norma che più riescirà conveniente, e l' asta sarà aperta sul relativo prezzo di stima.

3. Gli aspiranti all' acquisto totale non saranno ammessi ad offrire all' asta se non previo deposito di lir. 650 austriache, ed in caso di parziale asta dovranno depositare per lo stabile n. 1 lir. 300, per quello al n. 2 lir. 35, per quello al n. 3 lir. 90, per quello al n. 4 lir. 70, per quello al n. 5 lir 150, e per quello al n. 6 lir. 35, e tutte queste somme verranno ritirate dopo la delibera dall' istante a titolo spese, di cui nell'infrascritto articolo XI, dandone conto del di più ad ogni deliberatario, esaurita l' intiera procedura a cui si riferiscono le dette spese.

4. Nessuno potrà offrire per persona da dichiararsi.

5. Il possesso civile dei detti stabili incomincerà a favore del deliberatario o deliberatarj dal giorno della vendita in avanti, ma il materiale godimento non incomincerà che col giorno di S. Martino 11 novembre prossimo.

6. Gli stabili da subastarsi si vendono tali e quali sono descritti e dettagliati nell' atto analogo di stima de' signori ingegnere Luigi Macchi ed agrimensore Gaetano Borgomaneri del 10 maggio 1826, senz' obbligo per parte dell' istante venditore, sì per tutto ciò che risguarda il fatto che il diritto, e non altrimenti.

7. I detti stabili si vendono nello stato in cui si trovano attualmente, ossia con tutte quelle servitù attive e passive loro pertinenti, e non altrimenti, quand' anche se ne scoprissero oltre quelle indicate nella perizia suddetta, per cui non potrà il deliberatario movere in ogni futuro tempo questione alcuna, o per scioglimento della vendita, o per diminuzione di prezzo.

8. Il deliberatario riterrà presso di sè il prezzo fino alla graduatoria de' relativi creditori ipotecarj, corrispondendo intanto l' interesse del cinque per cento dal giorno 11 novembre 1827 in avanti.

9. Il prezzo suddetto dovrà pagarsi in effettive monete d' oro e d' argento al corso di tariffa.

10. Fra giorni venti successivi alla delibera dovrà l' aggiudicatario aver pagato o pagare (oltre il prezzo nel termine e modi di cui sopra) tutte le imposte prediali e locali non soddisfatte, e queste fino all' epoca del suo possesso in via di anticipazione, ed a scarico del prezzo, come pure dovrà pagare a scarico come sopra il legato e la decima dello scorso anno 1826 quando non siano stati corrisposti.

11. Sarà obbligato l' acquirente di pagare, oltre il prezzo di delibera, all' istante tutte le spese di procedura portate dall' atto d' oppignorazione 7 novembre 1825 inclusive, fino al libello di convocazione de' creditori, e di cui parla il § IV della governativa notificazione 27 ottobre 1820, mentre le spese della suddetta convocazione de' creditori in avanti saranno a carico del prezzo, quando abbiano ad aver luogo. Qualora poi gli acquirenti fossero più d'uno, si pagheranno tali spese, da liquidarsi, in caso di discrepanza, da questa I. R. pretura, in proporzione del prezzo del loro acquisto.

12. Dovrà il deliberatario farsi intestare a sue spese nelle tavole censuarie del rispettivo suo acquisto, e fare le pratiche relative per la correzione de' numeri di mappa in caso che vi fosse errore qualunque.

13 Mancando il deliberatario di eseguire in tutto ed in parte qualcuno dei presenti capitoli, si passerà a suo rischio e pericolo ad una nuova subasta, a norma di quanto è prescritto dal § 438 del regolamento del processo civile per gli effetti portati dal successivo § 439.

14 Il deliberatario non potrà mai conseguire la piena proprietà de' suddetti stabili, se non se allorquando avrà pagato il prezzo, ed adempiuti i suddetti capitoli.

Beni da vendersi, e sui quali cade il giudizio di purgazione.

1. Aratorio vitato e moronato, detto la Vigna Navazza, con entro sedime di casa posto nel territorio di Verghera, in mappa al n. 393, di pert. 60 5, sc. 621. —. 7, coerenziato a levante con bosco roverile del sig. Pietro Magnaghi, sempre mediante rialzo di terra con siepe e varie gabbe su di esso; il tutto compreso; a mezzogiorno in parte con aratorio di Felice Lampugnani ed eredi del fu Giuseppe Lampugnani, mediante siepe viva compresa e fosso morto di metà, in parte aratorio del sig. Daniele Milani mediante siepe viva compresa per metà lunghezza, e l' altra lasciata, ed in parte pure aratorio del sig. Francesco Cadolini mediante siepe viva compresa come sopra, per la fuga di circa braccia cinquanta, ed altrettanti lasciati in linea di termini di vivo; a ponente in parte con aratorio dello stesso sig. Cadolini mediante siepe viva compresa, ed in parte aratorio del sig. N. di Busto, sempre con siepe di moroni in lunghezza di passi andanti n. 210 compresa per metà, e l' altra metà lasciata con termini di vivo, ed a tramontana con istrada consorziale detta di sopra mediante siepe viva, e piante comprese sino ad esse.

2. Bosco castanile da taglio, detto Brughiera, posto nel suddetto territorio, in mappa al n. 487, di pert. 3, sc. 7. 3, coerenziato a levante con istradella accessoria detta delle Brughiere; a mezzogiorno con bosco del beneficio Maccia a vestigia di fossetto morto divisorio con un termine di vivo; a ponente con aratorio di Francesco Cattò mediante ceppata castanile compresa, e siepe viva al di là lasciata, ed a tramontana sempre boschi dei signori Cattò Francesco, Mauro Azzimonti, Filippo Macchi, Giovanni Zocchi, Felice Maccia, e di questa proprietà a linea del godimento con termini di vivo.

3. Aratorio vitato e moronato, detto Morandina, posto nel suddetto territorio, in mappa sotto parte del n. 297 e 298, di pert. 6. 3. 3, sc. 47. 1. 4 36148, a cui fanno coerenza a levante con aratorio di Carlo Colombo a solco diretto da due cespugli forti fra moronata e filo viti, l' una lasciata e l' altra compresa; a mezzogiorno colla comunale mettente a Cardano con siepe viva sino alla medesima; a ponente con aratorio di Francesco e fratelli Maccia a solco, ed a tramontana stradella detta la Ruga con siepe viva sino alla medesima.

4. Aratorio moronato, detto Morandina compresa, situato in detto territorio, in mappa al n. 296, di pert. 4. 11, sc. 35. —. 5, a cui fanno coerenza a levante aratorio di Francesco e nipoti Maccia a solco con ceppi divisorj e moronata compresa coll' antica ragione statutaria; a mezzogiorno la strada comunale di Cardano con siepe viva sino alla medesima; a ponente aratorio del beneficio Maccia a solco con ceppi come sopra, e fra due moronate, rispettivamente compresa e lasciata, con ragione come sopra, ed a tramontana strada Ruga con siepe sino ad essa.

5. Caseggiato in parte civile, ed in parte rustico, diviso in tre sedimi, ed avente giardino, corte, aja

Digitized by Google

e chioso unito, posto nel ripetuto territorio, in mappa ai nn. 545, del 373 sub. 1, del 374 e 378, di pert. 3. 18 6, sc. 29 5. — 24148: al suddetto caseggiato, giardino, corte, aja e fondo annesso vi confina a levante in parte il caseggiato n. 545 dei signori Felice e fratelli Maccia a muri di edificio con apertura e gronda, il tutto lasciato, ed in parte la strada interna con muri compresi; a mezzogiorno in parte la strada per Cardano a muri di cinta pure compresi, ed in parte rientrante caseggiato de' signori Carlo e fratelli Milani mediante muri di edificio divisorj, ed in parte per salto rientrante, portico ed aratorio de' signori fratelli Maccia, prima a linea con pilastro lasciato, indi mediante passonata con il pergolato di questa proprietà; a ponente in parte giardino e caseggiato dei surriferiti signori Milani, prima a murello di cinta compreso per braccia 12, indi a muri tanto di cinta che di edificio lasciati, in parte sporgente aratorio degli stessi signori Maccia mediante muri di edificio con gronda lasciati per quella porzione spettante ai suddetti, e compresi per l'altra annessa di questa proprietà, ed in parte la strada comunale detta di Cardano mediante siepe viva compresa, ed a tramontana in parte aratorio della parrocchiale di Crugnola a siepe viva con murello di cinta e muro di edificio con gronda e finestra, il tutto compreso, in parte corte de' fratelli Lampugnani q.m Antonio, prima a muro di edificio con gronda pure come sopra, poi a murello di cinta comune divisorio, ed in parte sporgente il caseggiato rimanente al n. 545 de' signori Maccia mediante muro di edificio compreso, coll' appoggio però della scala interna comune.

6. Aratorio vitato e moronato, detto la Vigna al sotto, posto nel territorio di Samarate, in mappa al n 193 sub. 2, di pert. 4 4, scudi 30, a cui fanno coerenza a levante strada comunale sino alla medesima; a mezzogiorno aratorio del sig. ragioniere Magnaghi, cura di Samarate e beneficio Maccia, sempre mediante accesso da carro e siepe viva; a ponente aratorio degli eredi del fu Giuseppe Maccia, a rialzo di terra con cespugli di vecchia siepe compresi, ed a tramontana aratorio del sig. Giovanni Zocchi a solco con termine di vivo.

Riassunto dei detti stabili:

In territorio di Verghera.

1. Aratorio vitato e moronato, detto Vigna Navazza, con entro sedime di casa, in mappa al n. 393, di pert. 60. 5, scudi 621. —. 7, stimato lir. 4035. 89.

2. Bosco castanile da taglio, detto Brughiera, in mappa al n. 487, di pert. 3, sc. 7 3, st. lir. 231. 81.

3 Aratorio vitato e moronato, detto Morandina, in mappa del 297 e 298, di pert. 6. 3, 3, sc. 47. 1. 4 36148, stimato lir. 861. 42.

4. Aratorio moronato, detto come sopra, in mappa al n 296, di pert. 4. 11, sc. 35. —. 5, st. lir. 680. 53.

5. Caseggiato con chioso annesso, in mappa al n 545, del 373 sub 1, del 374 e 378, di pert. 3. 18. 6, sc. 29 5. — 24148, st. lir. 1874. 31.

In territorio di Samarate

6. Aratorio vitato e moronato, detto la Vigna sotto, in mappa al n. 193 sub. 2, di pert. 4. 4, sc. 30, stimato lir. 302. 19

Totale pert. 81 17. 9, sc. 770. 5. 1 12148, st. lir 7986. 15

Si avverte che il fondo bosco castanile accennato nella suddetta perizia 10 maggio 1826 al n. 2 non verrà posto in vendita, siccome già passato in proprietà all' avvocato Pietro Mantegazza.

Il presente editto sarà ne' modi regolari pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, in quelli delle comuni in cui sono situati gli stabili suddetti, e nella città di Milano, e verrà inserito nella gazzetta di detta città per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive alla sua pubblicazione a diligenza della parte istante, non che notificato agli II. RR. ufficj erariali.

Gallarate, dall' I. R. pretura, il 30 marzo 1827

Il f. f. di pretore
RATTI.

(2.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 2589.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Margarita Gabuzio, domiciliata in Bellinzona, stato Elvetico, essere stata presentata al protocollo della stessa pretura una petizione 23 aprile 1827, n. 2589, da Pietro De Gasparis, possidente, domiciliato in Milano, contro di essa e di Carlo Gussoni possidente, domiciliato in Locate, distretto di Appiano, in punto che sia deciso dovere, la Gabuzio esibire fra giorni 30 il regolare rendiconto dell' amministrazione dalla stessa tenuta de' beni sociali, posti in Abbiate Guazzone, dei quali nell'allegato *A* della petizione, quanto sia dall' 11 novembre 1815, al giorno 11 novembre 1824, ed addebitarsi la Gabuzio stessa in detto rendiconto di lir. 2557 mil., valore di piante arbitrariamente e fraudolentemente atterrate ne' beni suddetti, colla riserva di cui in petizione, rifuse le spese

Quindi essendo essa Margarita Gabuzio assente dagli Stati di S. M. I. R. A, fu da questa pretura deputato a di lei pericolo e spese in patrocinatore l' avv. Carlo Daverio, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato alla medesima Margarita Gabuzio col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidata altresì detta Margarita Gabuzio, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione pel giorno 8 agosto p. v. alle ore 9 mattina, e che mancando a quanto sopra essa convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, e nella comune di Abbiate Guazzone, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCHILAZZI.

(2.ª *Pubb.*) ——

EDITTO NN. 848 e 849.

D'ordine dell' I. R pretura di Corteolona, e sopra istanza di Antonio Dassi, rappresentato dall' avv. Luigi Dassi di Pavia, si notifica a chiunque essersi per decreto della detta pretura sottoposti a giudiziale pignoramento le qui sotto descritte proprietà stabili in pregiudizio di Degani Carlo, abitante alla cascina Vignola, comune di Pieve Porto Morone, le quali vennero successivamente coll' opera de' periti delegati ingegnere Giovanni Pecchi ed agrimensore Carlo Maria Pozzi nella relazione 10 gennajo 1827, giudizialmente stimati del complessivo valore di lire 1319 austr., ed essendosi in seguito dall' istante Dassi chiesta la subasta delle dette proprietà, si notifica pure che per parte di questa pretura mediante decreto 25 maggio 1827 n. 848 fu prefisso il giorno 17 p. v. luglio, alle ore 9 della mattina, per il primo esperimento da tenersi nell' aula verbale di essa pretura, ed in cui la vendita verrà deliberata al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si rende noto altresì che dal sunnominato Antonio Dassi con separata istanza 24 febbrajo, corrente anno, n. 849, sonosi pure chiesti li necessari provvedimenti per liberare le suddette proprietà dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano perciò col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili come sopra, perchè a tutto il giorno 28 settembre 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Camilio Campeggi residente in Corteolona, in qualità di loro curatore per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili come sopra, che vengono descritti nel modo seguente:

1. Sito di casa alla così detta cascina Lobia al civico n. 357, con corte ed annessa cantina, stallino da buoi, e sedime ossia Vignola, aratorio con tre fili di viti, ed uno corto, compiti, ed orto annesso, alle quali proprietà in complesso sono coerenti a levante fondo di Giovanni Battista Pellegrini a metà stradella accessoria; a mezzogiorno argine maestro lasciato fino al suo piede; a ponente fondo dell' Abbazia di S. Biagio, livellato a Giovanni Battista Parisi, a linea di piante forti cedue lasciate, ed a tramontana in parte fosso morto di metà, in parte a linea, ed in parte a muro di fabbrica di questa ragione con stillicidio compreso, e trovasi nella mappa di censo ai nn. 858 173, di pert. 1. 14, sc. —. 4. 6; n. 858 172, pert. 12, sc. 78.

Dette proprietà soggiacciono all' annuo canone perpetuo in ambe le linee, ammontanti a lir. quarantacinque milanesi che si pagano ai successori di Giovanni Maria de' Conti Rovescala, come da investitura 31 ottobre 1794 rogata Giulio Berzi.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di quest' I. R. pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di Pieve Porto Morone, nella regia città di Pavia, non che trasmesso in copia all' I. R. ufficio fiscale in Milano, all' I. R. intendenza di finanza in Pavia per l' interesse del regio demanio, ed all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano per l' interesse dell' I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazzetta di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
BELLISOMI.

Bottelli, *canc.*

(2.ª *Pubb.*) ——

Digitized by Google

EDITTO. NN. 1610 e 1611.

D'ordine dell'I. R. pretura di Corteolona, sopra istanza di Antonio Dassi, rappresentato dall'avv. Luigi Dassi di Pavia, si notifica a chiunque, essersi per decreto della detta pretura sottoposti a giudiziale pignoramento li qui sottodescritti fondi stabili in pregiudizio di Carlo ed Ignazio Degani, abitanti alla cascina Vignola, comune di Pieve Porto Morone, li quali vennero successivamente coll'opera dei periti delegati ingegnere Giovanni Pecchi ed agrimensore Carlo Maria Pozzi, nella loro relazione 6 marzo 1827, giudizialmente stimati del complessivo valore di austr. lir. 1845. 76; ed essendosi in seguito dall'istante Dassi chiesta la subasta dei detti stabili, si notifica pure che per parte di questa pretura, mediante decreto 25 maggio 1827 n. 1610, fu prefisso il giorno 17 p. v. luglio, alle ore 9 della mattina, per il primo esperimento da tenersi nell'aula verbale di essa pretura, ed in cui la vendita verrà deliberata al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si rende noto altresì che dal sunnominato Antonio Dassi con separata istanza 27 aprile corr. anno, n. 1611, sonosi pure chiesti li necessarj provvedimenti per liberare gli stabili suddetti dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano perciò col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sui fondi accennati, perchè a tutto il giorno 28 settembre 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li fondi medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l'avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona, in qualità di loro curatore, per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra gli stabili come sopra, che vengono descritti nel modo seguente:

1. Fondo aratorio con diversi fili di viti, detto la Vignola del Mezzanino, al quale coerenziano a levante altro fondo di Francesco Zajna a metà linea retta; a mezzogiorno fondo di questa ragione intermediante accesso da carro preso per metà; a ponente strada di metà, ed a tramontana colatore Olonetta lasciato sino ad esso, sul qual fondo vi esiste una casa consistente in un inferiore con superiore, coperto di tetto e corte comune con Luigi Moro, nella mappa di censo al n. 1418, di pert. 15. 14, cens. sc. 7. 4. 5 314.

2. Altro fondo aratorio con diversi fili di viti, cui sono coerenti a levante altro di Luigi Moro a retta linea nuda; a mezzogiorno fiume Po lasciato con suo diritto di navigazione; a ponente già strada, ora fondo in parte, ed in parte strada accessoria, ed a tramontana accesso di metà col sopra descritto fondo n. 1, in mappa di censo al n. 423, 3, di pert. 1. 23, cens. scudi 58. 4. 4; n. 424 173, pert. 2. 2. 6, censito sc. 7. 2. 1 172.

3. Fondo aratorio con fili di viti n. 2, al quale fanno coerenza a levante fondo di Luigi Moro a linea semplice; a mezzogiorno colatore Olonetta lasciato e sino ad esso; a ponente fondo dell'Abbazia di S. Biagio, livellato a Giovanni Battista Parisi a metà fosso, ed a tramontana fondo di Angelo Moro a fosso morto metà compreso. Questo fondo trovasi in mappa ai nn. 866 172, di pert. 5. 2, censito scudi 22. 5. 2; 867 172, di pert. 1. 6, cens. sc. —. 3. 6, ed è indicato come goduto in usufrutto dalla vedova Moro dell'età circa di anni 70.

Tutte le suddette proprietà soggiacciono al pagamento d'annuo canone in complesso verso il sig. direttario Antonio Dassi di lire 122. 75 italiane, pari ad austriache lir. 141. 7, più n. 4 capponi da libbre due grosse, ed un carro di paleria come da investitura 16 ottobre 1818 rogata Ferrari.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di Pieve Porto Morone e nella regia città di Pavia, non che trasmesso in copia all'I. R. ufficio fiscale in Milano, all'I. R. intendenza di finanza in Pavia per l'interesse del regio demanio, ed all'I. R. direzione provinciale del demanio in Milano per l'interesse dell'I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazz. di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane.

Corteolona, dall'I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.

(2.ª *Pubb.*) —— Bottelli, *canc.*

EDITTO. N. 3258.

D'ordine dell'I. R. pretura in Soresina, si notifica alli Marianna Giafferri, vedova Chiodelli, e Domenico Chiodelli, assenti dimoranti in Modena, essere stato contro li medesimi presentato alla stessa pretura sotto il n. 3258, dall'avv.° Gussali, qual procuratore di Anna Maria Ferrarini Tavazzi di Soresina, un libello di provocazione, in punto che debbano li RR. CC. rispondere sulla provocazione stessa, ovvero presentare la loro petizione sulle vantate ragioni, sotto la comminatoria di legge, e ritenuto come nullo e non avvenuto l'atto di diffida da essi promosso avanti a questa pretura col libello 2 luglio 1825 n. 4250.

Si notifica inoltre alli predetti Giafferri e Chiodelli, che sopra tale domanda venne prefinito il termine di giorni 90, entro cui presentare l'atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi assenti l'avvocato Giuseppe Ceriali di questa comune, affinchè in qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto ciò si rende noto alli mentovati Marianna Giafferri e Domenico Chiodelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi personalmente contro la anzidetta domanda, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi impetiti opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, di questa comune, ed inserito per tre volte nella gazzetta in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Dall'I. R. pretura in Soresina 16 giugno 1827.

CURIONI, *pretore.*
Capra *cancell.*

(1.ª *Pubb.*) ——

EDITTO. N. 20966.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli eredi ignoti del fu marchese Angelo Maria Mantegazza ed a Domenico Bonati o Donati d'ignota dimora, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori ipotecarj inscritti sugli stabili de' quali fu richiesta la subasta col libello 5 dicembre 1826, n. 43217, contro D. Gaetano e D. Beschino padre e figlio Mantegazza, presentato allo stesso tribunale dal sacerdote D. Felice Porro, parroco in Vituone, un'istanza in punto, che non avendo potuto essere intimate le rubriche del suddetto libello 5 dicembre 1826, n. 43217, alli suddetti marchese Angelo Maria Mantegazza ed a Domenico Bonati o Donati, il primo per esser morto ed il secondo per essere ignota la di lui dimora, sia deputato agli eredi ignoti del primo, come pure al secondo un curatore per ricevere l'intimazione delle rispettive rubriche e per gli effetti portati dai decreti attergati sul medesimo libello e relative rubriche, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti del fu marchese Angelo Maria Mantegazza e Domenico Bonati o Donati, essersi ordinato con decreto d'oggi, che l'odierna istanza num. 20966, presentata il giorno quattro dell'andante, venga coll'unita rubrica n. 43217 intimata personalmente per ogni effetto di ragione all'avvocato Carlo Bifli, qual curatore deputato all'eredità giacente del suddetto fu marchese Angelo Maria Mantegazza, ed all'avvocato Gaspare Bussi, qual curatore deputato al nominato Domenico Bonati o Donati.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti eredi ignoti o Domenico Bonati o Donati, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell'istante.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, l'8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1533.

L'I. R. pretura in Piadena notifica col presente editto a Giuseppe Caselli, dimorante in Belforte, Stato Parmense, che nel giorno 22 gennajo p. p. è mancato ai vivi senza testamento in Calvatone il di lui fratello Domenico Caselli, e ad un tempo lo diffida a doversi insinuare avanti la medesima, e presentare la sua dichiarazione d'erede nel termine di un anno, coll'avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore costituito ad esso Giuseppe Caselli nella persona dell'avvocato Ferdinando Bellotti.

Dall'I. R. pretura in Piadena il 29 maggio 1827.

Il consigliere pretore
BARILI.

(1.ª *Pubb.*) Pellizzari, *canc.*

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell'Editore.

Digitized by Google

Lunedì 25 Giugno 1827. N. 176.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	24 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,7	+ 21,5	Sud	Sereno
	25 n. 5 mattina	» 27, » 9,0	+ 16,5	Est	Ser.-Nebb.

Impero d' Austria.

Vienna 17 giugno.

Notizie della Grecia.

Incominciamo gli estratti da noi promessi nel foglio di ieri dai numeri più recenti della *Gazzetta Universale della Grecia*, traendone dal n.° 41 del dì 1.° di maggio n. st. la relazione diretta dal generale Church, comandante in capo delle forze terrestri greche, alla temporaria commissione di governo, relativamente alla presa del convento nel Pireo, ed agli avvenimenti per mala sorte occorsi in quell' occasione. Questo rapporto ha la data del Pireo 28 d' aprile, ed è preceduto dalla seguente introduzione:

« Allorchè il nemico venne presso Atene, occupò anche la importante posizione del Pireo. Questa posizione era assai vantaggiosa per le nostre operazioni di guerra, e dovea necessariamente essere conquistata. La divina Provvidenza lo permise e l' opera fu facilmente compiuta, com' è noto da gran tempo; ma da quell' epoca in poi il convento di S. Spiridione, situato verso il Pireo, rimase in potere del nemico. Questo si era colà allogato e fortificato, ed impedì con ciò i nostri progressi contro Atene. Quella posizione dovette quindi essere presa o d' assalto, o per assedio. Il primo era difficile, poichè sebbene le mura pel bombardamento delle navi a vapore al primo sbarco eseguito in febbrajo nel Pireo, fossero affatto spianate, ciò nulla meno la posizione continuò a rimaner forte per sè stessa. Il secondo era troppo lungo e quindi pregiudicievole. Laonde il convento venne di bel nuovo cannoneggiato dalla fregata, e trovavasi in grande angustia dopo che gli era stata intercetta ogni comunicazione col nemico. Quindi la guernigione dovette arrendersi ai Greci. Il convento di S. Spiridione è dunque in potere de' nostri. Le circostanze della caduta di questo convento e gli avvenimenti funesti seguiti in quell' incontro risultano dall' annessa relazione del generalissimo diretta alla commissione temporaria di governo.

Dal campo del Pireo, 28 aprile 1827.

« Eccellenze! Ho l' onore di riferirvi che affinchè nulla ponga ostacolo al corpo sotto la direzione del generale Karaiskaki di avanzarsi contro Atene, ed affinchè questo corpo possa in tal modo assalire le posizioni del nemico nelle vicinanze di Atene, fu offerto un accomodamento ai Turchi nel convento di S. Spiridione, in conseguenza del quale essi dovevano partir da quella forte posizione, dopo che da prima si erano valorosissimamente difesi contro un fuoco gagliardissimo della fregata *l' Ellade*, sotto la direzione immediata di S. E. lord Cochrane, e contro la batteria del Pireo, egualmente che contro l' incessante fuoco di moschetteria delle truppe che circondavano il monastero. La forte e non comune struttura del convento non permise ai Greci l' assalto, ed intanto si consumavano le munizioni della nave e delle batterie. Quindi per parte di S. E. il grand' ammiraglio e per parte mia venne il giorno 1.° (19 aprile) offerta una capitolazione, per preservare ove fosse possibile, i Turchi dalla totale distruzione, ma essi ricusarono la proposta.

« Il mio grande desiderio di spingere innanzi le nostre forze contro Atene, m' indusse di offerire ai Turchi la più onorevole capitolazione, di cui altronde si erano renduti degni per la valorosa loro resistenza. Questo procedere mi parve altresì prudente, poichè era tale da fare una buona impressione nei Turchi albanesi, tanto in quelli che si trovano nel campo, quanto in quelli che sono dispersi nelle altre parti della Romelia. Debbo per altro riferire alle LL. EE. con sommo mio rammarico, che a questa capitolazione sì utile alle due parti, è susseguita una terribile catastrofe, sebbene non siasi trascurata alcuna disposizione possibile affine di evitarla. Racconto alle LL. EE. il caso colla più profonda afflizione. Questo fatto pregiudica oltremodo il carattere del soldato greco, sebbene anche in tale occasione molti ufficiali e soldati greci siensi mostrati caldi protettori dell' onore e dell' umanità, ed abbiano co' loro corpi difeso i prigionieri turchi per proteggerli contro i loro compatrioti irritati; un ufficiale e 7 soldati furono uccisi nell' adempimento di questo sacro dovere. Spedisco alla reggenza un rapporto del generale Karaiskaki, come altresì una relazione scritta sulla mia istanza dal console austriaco sig. Gropins, secondo quanto seppe dal labbro di un ufficiale turco salvato per mezzo di un ufficiale di cavalleria greco, e quale egli la scrisse da me in una visita al campo. Da questi scritti e da questi attestati le LL. EE. vedranno chiaramente che nessun disegno premeditato d' insulto e di distruzione de' prigionieri ha cagionato questa scena tragica, che le LL. EE. debbono deplorare con ogni patriota veramente greco. Siccome io desidero che tanto relativamente ad una truppa sfrenata, quanto alle circostanze dalle quali è derivato questo funesto avvenimento e la morte di tanti Turchi, quanto anche per l' onore del nome greco, venga conosciuta la verità, esporrò tutto circostanziatamente, quantunque me ne mancherebbe quasi il tempo. Ecco i minuti particolari dell' avvenuto:

« Dopo che co' Turchi era stato conchiuso l' accomodamento che dovessero sgomberare il convento, e dopo che il generale Karaiskaki ebbe ricevuto le loro bandiere, gli schierò in file lungo il muro del convento, e per la loro sicurezza collocò una fila di cavalleria tra essi e le truppe che occupavano i punti più vicini del convento. Anche all' intorno della fila de' Turchi egli aveva posto fanteria e cavalleria, e nel centro della fila stessa si trovavano come ostaggi il generale Travellas ed altri fra i più ragguardevoli ufficiali greci. Erano pure presenti per la protezione de' Turchi i comandanti della cavalleria regolare ed irregolare; ed il generale Karaiskaki aveva realmente presa ogni disposizione per la loro sicurezza. Egli stesso si trovava sul luogo e precisamente in mezzo ai Turchi. In questo modo la fila turca si mosse dal convento e difilò in buon ordine. Ma siccome sgraziatamente comune era la opinione nel campo che lo stesso serraschiere e parecchi dei primarj ufficiali si trovassero nel convento con immense ricchezze, così una ciurma di soldati era da una posizione vicina venuta nel convento stesso, colla speranza di far bottino. Ma vedendosi delusi, vennero dietro la fila turca, ed uno di essi stese la mano per afferrare la sciabola di un Turco; questi per disgrazia, sparò la pistola contro di lui; a questo colpo fu risposto con una fucilata, e così in un momento principiò il fuoco per parte de' perturbatori contro i Turchi, e per parte di questi contro quelli.

« Gli stessi ufficiali e generali che proteggevano i Turchi vennero assaliti da questi soldati furibondi, e si salvarono a grande stento. Molti dei soldati rimasero uccisi. Mano a mano che questi furibondi si avanzavano li seguivano altri soldati che accorrevano

Digitized by Google

da tutte le parti, fin che vennero a piè di una collina che era occupata dai Turchi. Da questa collina i Turchi fecero fuoco colle batterie nella mischia ed uccisero sgraziatamente molti dei loro e molti Greci. La confusione ed il tumulto erano indicibili. In allora accadde qualche cosa che fa onore al militare greco. Le due prime vanguardie del campo, consistenti in Sulioti sotto gli ordini del generale Botzari e nel corpo del generale Nikita, accorsero, senza considerare ch'eglino si trovavano in tanta vicinanza del nemico e sotto il suo fuoco, per proteggere la ritirata de' Turchi, a ciò obbligati pel fuoco de' loro compatrioti, e felicemente aprirono loro la strada alla fuga, onde molti di essi vennero salvi. Secondo la dichiarazione dell'ufficiale turco, salvato per mezzo di un ufficiale di cavalleria greco, risulta che siano stati uccisi 130 Turchi, e che probabilmente altrettanti siensi salvati. Mi mancano le parole per esprimere ciò che io sento nel raccontare alle VV. EE. quest'avvenimento. Mi rallegro per altro di poter dire che questa cosa ha in tutto l'esercito destato un sentimento del più profondo sdegno; massime nei generali e negli ufficiali, e spero che sarà dato un terribile esempio di punizione degli autori. È difficile il frenar l'impeto d'un esercito raccolto in fretta, che ascende a 10,000 uomini, massime perchè l'odio contro i Turchi s'accresce per le atrocità recentemente dal nemico commesse nella Morea contro villaggi, donne e fanciulli senza difesa. Altronde parecchi nel nostro campo avevano da gran tempo sofferto grandi privazioni.

« Tanto forte è, o signori, lo sdegno del mio animo in questo momento, che soltanto il timore di una più grande disgrazia (la caduta di Atene) ed il convincimento che ciò non è accaduto con premeditazione, valgono a trattenermi nel campo. Parecchi ufficiali ragguardevoli di potenze estere dell'Europa, si trovavano presenti nel campo stesso, quando quest'infortunio avvenne vicino al convento; essi sentivano quanto sento io, e videro per buona sorte co' proprj occhi ed abbastanza davvicino per poter attestare che ciò avvenne esattamente come è qui riferito.

« Il sig. Beagniere, che volle essere latore di questa lettera, fu pure egli stesso testimonio oculare della cosa, e le VV. EE. potranno avere da esso qualunque maggiore schiarimento. Ho l'onore ecc. Devot.° ed obb.° serv. *R. Church.*

(Daremo la continuazione di questo estratto). *(O. A.)*

Asia.

Aleppo 12. aprile.

La nostra città che fu quasi totalmente distrutta nel 1824 da un terribile terremoto, è ora desolata dalla peste. La mattina del giorno 6 d'aprile un cristiano andò a trovare il sig. Lesseps, console generale di Francia in Siria, e gli consegnò un biglietto, steso in questi termini: — « I viaggiatori inglesi Fox Strangways ed Anson sono detenuti e maltrattati dal Delibasci, che gli arrestò sulla strada da Damasco ad Antiochia. Essi implorano il soccorso dell'autorità europea. » — Il latore del biglietto aggiunse che questi stranieri, rinchiusi in un sotterraneo del castello di Cheick-Abukir, residenza del bascià, erano in procinto d'essere strozzati come spie greche. Il console generale di Francia dopo aver loro dato avviso del ricevuto messaggio, si sollecitò di reclamarli da Jussuf-bascià che gliel spedì immediatamente col loro seguito ed effetti. Posti dal sig. di Lesseps nell'antica casa consolare, vi ricevettero da parte di lui le consolazioni e i soccorsi voluti dalla loro situazione. Un d'essi, il sig. Anson, era colpito dalla peste. Il sig. di Lesseps lo fece curare da un medico turco, rinomato per la sua perizia nel trattare questo terribile morbo; ma l'infelice viaggiatore non tardò a soccombere alla violenza del male. Il sig. Strangways, che non avea voluto dividersi dal suo amico, e che fino all'estremo suo istante gli fu largo delle cure più generose, non va debitore della straordinaria fortuna d'essere sfuggito al contagio che alle precauzioni sanitarie con che il sig. di Lesseps si fece un dovere di munirlo, oltre l'uso ch'ei fece del cloro.

Impero Russo.

I consoli generali di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie nei varj porti stranieri, esecutivamente agli ordini, che hanno ricevuti, fecero noto quanto segue: « I lavori che si tenderanno necessarj per l'apertura del porto di Kertch, e per lo stabilimento di un mercato, ossia fiera a Bougase dovendo essere terminati quanto prima, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, udito il comitato dei ministri, ha degnato di ordinare quanto segue: Il porto di Kertch sarà aperto a datare dal primo di agosto 1827. Potranno esser colà importate tutte le mercanzie che non sono proibite dalle tariffe vigenti, mediante il pagamento dei pubblici dazj, e l'osservanza delle regole sanitarie stabilite dalle leggi dell'Impero. Tutti i generi che vengono dalla Circassia e dall'Abascia, egualmente che quelli che si esportano dall'Impero Russo per quelle due contrade, saranno esenti a contare dal 1.° agosto 1827, da ogni dazio per dieci anni tanto a Kertch, che nel mercato di cambio instituito a Bougase ».

(F. T.)

Svezia.

Fu stampato e pubblicato in Stocolma il trattato di commercio e di navigazione già conchiuso il 14 di marzo del corrente anno tra la Svezia e la Prussia, ratificato a Berlino il 4 d'aprile, ed a Stocolma il 14 dello stesso mese. I plenipotenziarj incaricati di negoziare questo trattato erano, da parte della Svezia, il ministro degli affari esteri sig. de Wetterstedt, e il sig. Holst consigliere di Stato di Norvegia; da parte della Prussia, il consigliere di legazione de Tavrach, ministro di Prussia presso la corte di Svezia. Questo trattato contiene 9 articoli, ed è fondato sul principio di reciprocanza. A tenore del 1.° articolo le navi svedesi e norvegie che arrivano sulla loro zavorra o con un carico nei porti prussiani, e reciprocamente i bastimenti prussiani che arrivano nei porti norvegi o svedesi, saranno trattati all'entrata ed all'uscita sullo stesso sistema osservato pei bastimenti nazionali relativamente ai dazj di porto, di tonnellaggio, ecc.

Tutte le mercanzie ed oggetti di commercio tanto se sono prodotti del suolo e dell'industria di Svezia e Norvegia che di ogni altro paese, e la cui importazione è legalmente permessa nei porti di Prussia sopra bastimenti prussiani, potranno, giusta l'art.° 2.° essere legalmente importati sopra navi svedesi e norvegiane, senza essere sottoposti ad altri dazj o più forti di quelli che pagano i bastimenti prussiani. Lo stesso beneficio è conceduto a questi nei porti di Svezia e di Norvegia.

L'art.° 3.° concede ai bastimenti delle due parti simili vantaggi per l'esportazione, e l'art.° 4.° gli estende all'isola di San Bartolommeo che fa parte delle possessioni svedesi nelle Indie Occidentali.

Questo trattato durerà anni otto, a cominciare dal primo d'aprile di quest'anno. *(Idem)*

Inghilterra.

Londra 14 giugno.

L'associazione cattolica di Dublino che avea sospeso le sue sedute per 6 settimane, fece inserire il seguente avviso nel *Dublin-Morning-Register*: « Le sei settimane di sospensione finiscono sabbato prossimo. Vediamo con rammarico che questo breve periodo di tempo non fu contrassegnato dalla giusta reciprocità di generosi sentimenti che speravamo dalla sospensione. In nessun'epoca della nostra istoria l'odio dei settarj non si manifestò con più malvagità, e non ispiegò maggiore attività che in questo breve spazio di tempo. Sembra anzi che il silenzio dell'associazione protettrice abbia dato un nuovo e straordinario stimolo a perfide penne e a lingue più perfide ancora, non solo qui ma eziandio in Inghilterra.

« Tali circostanze non permettendo un più lungo riposo al corpo politico; e quantunque nel principio si avesse avuto in mira una sospensione più lunga di quella di 6 settimane, sentiamo in noi esser dover nostro l'annunziare ch'è mente della associazione cattolica il riunirsi sabbato prossimo per riprendere il corso de' suoi lavori. »

Sull'emenda del duca di Wellington al *bill* sui cereali, sia foglio che parteggia pel nuovo ministero, facea poc'anzi le seguenti considerazioni prima che il *bill* fosse ritirato:

« Il *bill* sui cereali fu discusso in comitato nella camera dei

Digitized by Google

pari. La prima disposizione di questo *bill*, come fu adottata dalla camera dei comuni, permetteva l'importazione del frumento contro un dazio di 20 sce. e 8 den. per *quarter* quando il prezzo del frumento indigeno fosse di 62 scel. e al disotto di 63 al *quarter*. Questa disposizione si applicava naturalmente all'ammissione del grano già importato e in emporio: il duca di Wellington propose come emenda a questo articolo « che il frumento straniero non fosse estratto dall'emporio che quando il prezzo dell'indigeno fosse di 66 scel. al *quarter*. » L'emenda fu ammessa con una maggioranza di 4 voti, come è noto. Se noi comprendiamo bene l'indole di questa emenda, la camera dei pari usò in tal incontro di un diritto che appartiene esclusivamente alla camera dei comuni, quello cioè di stabilire od alterare una tassa; poichè con tale decisione quella dei pari impose indirettamente una tassa addizionale sul frumento importato o posto in emporio. Siccome questo *bill* deve sottostare ad altre prove, è ora da sapersi se l'emenda rimarrà aderente al *bill*. Se vi resta, il *bill* e l'emenda anderebbero del pari dinanzi alla camera dei comuni, e secondo l'uso costante di questo ramo di legislatura, il *bill* intiero sarebbe probabilmente scartato senza esame, sul motivo capitale che la camera dei lord non ha il diritto di alterare un *bill* relativo all'imposta. In tal caso l'effetto dell'emenda (a meno che non sia annullata dalla camera dei pari) sarebbe tale da rendere inutile pel momento la disposizione, o per lo meno sarebbe stato necessario il presentarne una nuova. Il duca di Wellington si sarebbe in tal guisa dichiarato contro un *bill* predisposto con molta cura dal conte di Liverpool, e ch'egli stesso avrebbe presentato se questo ministro avesse conservato la sua esistenza politica.

« Ora citeremo alcuni passi dei precedenti (*precedens*) di Hatsell, che mette in pieno giorno la qualità del privilegio reclamato dalla camera dei comuni; ma che, bisogna dirlo, non fu mai pienamente riconosciuto dalla camera dei lord. « Dal principio del secolo presente, cioè in un corso di più di 80 anni, le pretensioni della camera dei comuni intorno ai suoi diritti e privilegi sui sussidj, fu di rado o debolmente contrastato dalla camera alta. Le regole che la camera dei comuni introdusse in questo spazio di tempo, furono generalmente ammesse, e la maniera di procedere delle due camere fu uniforme a queste regole. Sarebbe forse difficile di esporre con precisione ed esattezza la dottrina che si può dedurre da questi precedenti, ma per quanto io possa spingere le mie osservazioni, credo che le proposte seguenti racchiudano presso a poco tutto ciò che finora fu l'oggetto de' reclami della camera su questo punto: 1.° Che intorno al *bill* sui sussidj, siccome i lord non deliberano i primi, non possono in conseguenza fare alcuna modificazione, sia sulla quota delle somme stabilite, sia sulla loro applicazione, e nemmeno qualunque siasi l'emenda, se pur non fosse per correggere errori verbali o materiali; ed anche su questi la camera dei comuni ha cura di farli inserire specialmente ne' suoi registri, onde la qualità di queste emende sia comprovata, nè si possa trarre dalla loro ammissione un argomento pregiudizievole ai privilegi della camera.

« Che pei *bill* i quali non hanno per oggetto speciale il voto di un sussidio, ma che però impongono contributi indispensabili, come sarebbe a dire i pedaggi da percepirsi sulle strade, sulla navigazione, sul selciato, sul mantenimento dei poveri ed altro, sebbene i lord possano farvi emende, non devono queste recare alcuna alterazione nella quota della tassa o del diritto, nella sua applicazione o durata, o relativamente alle persone nominate a commissarj o collettori per la esazione. Su tutte le altre classi o parti di questi *bill* non relative a tali oggetti, i comuni in simil caso non hanno mai contrastato ai lord il diritto di farvi alterazioni o emende. 2.° Quando il *bill* o le emende emanate dalla camera alta sembrarono esser tali che anche nelle loro conseguenze avrebbero cagionato un aggravio al popolo, i comuni in questo caso rifiutarono alla camera alta il diritto di fare simili emende e i lord vi aderirono.

« Finalmente i comuni pretendono che i lord non hanno il diritto d'inserire in un *bill* pene pecuniarie o di confisca, o di alterare le dette pene determinate dalla camera dei comuni. Queste regole riferibili alla ammissione o al diritto di emendare i *bill* sono chiare, distinte e facili da comprendere e da applicarsi in tutti i casi che si possono presentare.

« Il *bill* come uscì dalla camera dei comuni ammetteva il grano straniero nei nostri mercati, e concedeva la esazione di un dazio sul grano importato, ogni qual volta il grano indigeno fosse stato a un prezzo maggiore di 62 scellini. L'emenda del duca di Wellington inibendo l'ammissione del grano straniero prima che il prezzo del grano inglese fosse giunto a 66 scellini, privava la corona del sussidio concedato dai comuni per tutto il tempo che il prezzo sarà tra 62 e 63 scellini. 26 Il 13 d'aprile 1671 i lord avendo emendato un *bill* che poneva un dazio sulle mercanzie straniere, riducendo a due *liardi* e mezzo i dazj sullo zucchero, per lo innanzi prescritti a un soldo, la camera dei comuni decise ad unanimità che in tutti i casi di sussidj da essa conceduti, l'importare del dazio o della tassa non poteva essere sottoposto ad alcuna alterazione nella camera dei lord. 75. L'11 di maggio 1759 i pari emendarono un *bill* di pedaggio da percepirsi sopra una strada, colla clausola che non si frapporrebbe alcuna barriera per la distanza di un miglio da Ensham (dove la camera avea ordinato che fosse posta una barriera per percepire il pedaggio) ». Questo precedente è del tutto applicabile. I lord riducevano la tassa come nel caso del grano, allontanando ciò che deve produrla. Che fece la camera dei comuni? Ella decise che l'esame di questa emenda fosse rimesso a un mese dopo. »

« Quanto all'ultimo precedente che or citeremo, noi richiamiamo l'attenzione in modo tutto particolare per la sua similitudine col caso attuale. 82. Il 3 giugno 1772, i lord fecero a un *bill* destinato a regolare l'importazione e l'esportazione del grano, una emenda in cui era detto « che alcun premio non sarebbe pagabile in certi casi ». La camera dei comuni ordinò ad unanimità il rifiuto del *bill* e dell'emenda.

« Crediamo dunque che se l'emenda di cui trattasi, non è tolta nel rapporto o in ogni altra circostanza della discussione, la camera dei comuni adotterà immediatamente un altro *bill*, in cui non si farà alcuna parola di questa emenda, e il *bill* sarà presentato all'accettazione nel suo stato primitivo. Quanto alla qualità del *bill*, potremo dire come sir Tom. More in altro incontro, che rassomiglia ad una spada a due tagli, poichè ferisce la potestà ed il popolo; la potestà perchè ferma i suoi sussidj, il popolo perchè impedisce che si possa provvederlo di pane ad un prezzo ragionevole. La differenza che la emenda stabilirebbe tra il grano straniero già negli emporj inglesi, e quello che ancora non è comperato al di fuori, sarebbe assurda. Diffatto qual ragione ci ha perchè i grani stranieri della stessa qualità non paghino lo stesso dazio? Risulterebbe da ciò che il possessore del grano in emporio, già obbligato di sottostare alle spese di *magazzinaggio* ed alle perdite derivanti dal deterioramento del genere, riceverebbe un nuovo danno dalla impossibilità in cui sarebbe di lottare col nuovo importatore; e che il popolo nel caso di una improvvisa carestia, o ciò che equivale per le conseguenze, nel caso di un terror panico, sarebbe ridotto dal bisogno ad una assoluta disperazione, poichè chi sarà colui che vorrà fare la speculazione di mettere grano in emporio quando deve sussistere a suo danno una differenza di 4 scellini nel prezzo da cui la vendita può incominciare?

Paesi-Bassi.

Brusselles 17 giugno.

Si pubblicò l'idea del codice penale che sarà discusso nella prossima sessione degli Stati-generali. Esso comprende 495 articoli.

— I nostri giornali annunziano l'arrivo a Brusselles di S. A. R. il duca di Chiarenza, tornando dalla Germania, e la sua partenza per Londra. Questo però è un errore, perchè S. A. R. non è partita dall'Inghilterra. *(J. de Franc.)*

Francia.

Parigi 17 giugno.

L'altrieri la principessa Esterhazy e le principesse sue figlie ebbero l'onore di pranzare col Re e colla Delfina a S. Cloud.

— Non si avrà al certo obbliato, dicono i nostri fogli, le due interessanti giovanette, che nella fatal notte del 13 al 14 di febbrajo del 1820 furono condotte al letto di morte del duca di Berry e ricevettero l'estrema benedizione di questo infelice principe. Da quel momento S. A. R. la duchessa vedova non cessò di dare alle due orfanelle i contrassegni più commoventi della sua augusta sollecitudine. Una di esse fu già maritata al conte di Faussigny; e la sua giovane sorella che il Re dotò col titolo di contessa di Vierzon, sposerà quanto prima il barone di Charette pari di Francia. L'augusta Principessa diede in tale occasione alla giovane fidanzata nuove testimonianze della benevolente sua tenerezza, coll'averle provveduto il corredo nuziale che fu poc'anzi esposto negli appartamenti della corte. Il giorno della celebrazione del maritaggio non è per anco stabilito.

Stato Pontificio.

Perugia 16 giugno.

Jeri alle ore 11 antimeridiane giunse in questa città dalla villa della Colombella S. M. il Re di Baviera con tutto il suo seguito, e discese al palazzo di S. E. il sig. marchese Ettore Florenzi suo ciambellano. Quindi si portò ad osservare le pitture più pregevoli della città, e alle ore otto pomeridiane si pose in viaggio per i suoi Stati, prendendo la strada del Furlo e di Bologna. *(F. Fir.)*

Digitized by Google

AVVISO.

Per ordine superiore si apre il concorso al posto di terzo allievo presso l'I. R. Osservatorio astronomico di Brera in questa città, al quale va annesso l'annuo stipendio di austriache lir. 900.

Esso concorso avrà luogo tanto presso il detto osservatorio, che le università di Vienna e di Padova nel giorno 2 del p.° v. agosto.

Gli aspiranti che intendessero di subire gli esami in Milano dovranno, prima del giorno fissato per l'esame, presentare le loro petizioni al primo astronomo cavaliere abate Cesaris, dirette però all'I. R. Governo della Lombardia, e corredate degli opportuni documenti, provanti:

a) Il luogo della nascita del concorrente;

b) L'attuale domicilio;

c) La religione cattolica che deve essenzialmente professare;

d) La condotta morale;

e) La propria condizione e stato; cioè se sia sacerdote o non lo sia; nel primo caso se sacerdote secolare o regolare, e di qual ordine; nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo;

f) I servigi prestati o l'attuale impiego ed occupazioni;

g) Gli studj fatti nella sfera superiore e specialmente quelli della matematica sublime e dell'astronomia, indicando il luogo, il tempo, i progressi ed i gradi accademici acquistati;

h) Le lingue che possede;

i) I concorsi che avesse per avventura precedentemente sostenuti. (Si dovrà indicare il giorno ed il luogo in cui il candidato gli avrà fatti, la materia rispettiva e lo stabilimento cui appartenevano le cattedre od il posto per cui lo stesso candidato gli ha sostenuti.)

Milano, l'11 di giugno del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

I. R. Direzione delle dogane, delle privative e dei dazj di consumo.

AVVISO.

L'I. R. Direzione delle dogane, delle privative e dei dazj di consumo vuole appaltare per un triennio, che incomincierà col 1.° di novembre prossimo venturo, la somministrazione della ceralacca ordinaria rossa e verde ad uso delle dogane e della fabbrica de' tabacchi, non che di qualità fina ad uso degli ufficj interni, ed invita gli aspiranti ad intervenire all'asta che per quest'effetto si terrà il giorno 26 dell'entrante giugno, alle ore 10 antimeridiane nel proprio ufficio di economia posto nel palazzo del Marino al civico n. 1141.

I capitoli dell'asta sono fin d'ora ostensibili presso l'ufficio predetto. Le obblazioni dovranno essere guarentite mediante idoneo avallo o deposito non minore di lire 1000 austriache; la deliberazione si farà al miglior offerente, salva sempre la superiore approvazione, e chiusa l'asta non si ammetteranno ulteriori riduzioni di prezzo.

Milano, il 25 di maggio 1827.

Il f. f. di direttore,
Pecoroni.
G. D. Falciola, *segr.*

EDITTO. N. 18600.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica ad un ignoto e fuggitivo stato invenzionato colla bolletta d'invenzione del giorno 10 aprile ora scorso, n. 21, staccata dalla ricettoria di Busto Arsizio, per essere stato sorpreso nella notte del giorno 3 al 4 aprile suddetto con una bricolla, che poi si conobbe contenere 6 pezzi di cotonina quadriglié a diversi colori, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorso l'invenzionato nella confisca della merce, e nella multa del doppio valore di essa.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 10 del pross. fut. luglio, alle ore una pomerid., aula III, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Minonzi vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 19836.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avere interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Giacomo De Mattei, mercante di panni nella contrada dei Pennacchiari, ora latitante.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 31 agosto prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso, avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli ch'entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 12 del prossimo futuro settembre, alle ore dodici, aula prima, per trattare tra di loro di finire tutto l'affare con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Pietro Pensa, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 3021.

L'I. R. Pretura di Crema deduce a pubblica notizia che Gaetano Mauro Piazza del fu Antonio, di detta città, con sua istanza 7 aprile corrente, n. 3021, ha esposto che sono già trascorsi cinquant'anni dachè Andrea Piazza di lui fratello si è reso latitante ed assente; che da quell'epoca in poi non ha potuto avere alcuna notizia del medesimo, malgrado le ricerche e le accurate indagini praticate, e che ha perciò chiesto che sia proceduto alla dichiarazione di morte del detto Andrea Piazza.

È quindi citato il predetto Andrea Piazza a comparire innanzi questa pretura nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo o non dando in altra maniera notizia alla stessa Pretura della sua esistenza si passerà alla chiesta dichiarazione di morte.

Si notifica inoltre allo stesso Andrea Piazza che è stato da questa Pretura nominato per tutti li corrispondenti effetti di ragione l'avvocato Antonio Capredoni in di lui curatore.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato nei modi e luoghi soliti di questa città ed inserito nella *Gazzetta di Milano.*

Crema, dall'I. R. Pretura, il 18 aprile 1827.

Albrizzi, *pretore.*
(3.ª *pubbl.*) Rosaglio, *cancell.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 23 giugno.

Arrivati. I signori

Conte Petrucci, da Piacenza, al n. 590.
Conte Anguissola, da Piacenza.
Douglas Beckford, gentil, dalla Svizzera, al n. 3325.
Money, console generale di S. M. Britannica in Venezia, da Bergamo.
Lucchini, possid, dalla Svizzera, al n. 1219.
Santini, possid., dalla Svizzera.
Capra, *idem*, da Omegna, al n. 3312.
Bosa, possid. e negoz., da Venezia, al n. 3325.
Auquier, negoz., da Lugano, al n. 4006.
Bisson, negoz., della Svizzera, al n. 4925.
Mayrarguez, negoz., da Torino, al n. 1137.
Perrisse, negoz., da Ginevra, al n. 4006.
Matteucci, architetto, da Ravenna, al n. 4006.
Rusconi, possid., da Trieste, al n. 3523.
Schinz, possid., da Livorno, al n. 4203.

Partiti. I signori

Conte Solari Monasterolo Dati Somaglia, per Torino.
Barone de Mietani, banchiere, per Ginevra.
Barone de Lessel, generale, con seguito, per la Svizzera.
Barone di Tschammer, per Ginevra.
Cavaliere Mirabaud, banchiere, per Ginevra.
Lotti, consigliere nel canton Ticino, per Lugano.
Clutterback, possid., per Ginevra.
Taaffe, gentil., per Torino.
Daffara, possid., per Novara.
Portalupi, *idem*, per Verona.
Gallotti, propriet., per Ginevra.
Lacroix e Bourgovin, possidenti, per Torino.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pietro di Portogallo.*

Teatro Re. Si rappresenta in musica la farsa *I falsi Galantuomini*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l'Uomo fuori del mondo, con Girolamo ladro di donne.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *Eleonora di Fravenstein.*

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizi d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Gesù Cristo nei due testamenti, Opera del canonico Pietro Rudoni, *teologo nella Collegiata di S. Babila di Milano.*

Quest' opera viene divisa in tre tomi di circa cinque fascicoli cadauno, corredati di diverse stampe incise a taglio da valenti artisti.

Ogni fascicolo è composto di due o tre fogli di stampa, e se ne pubblica uno al mese.

I signori associati pagano per ogni foglio di stampa, in carta di Toscolano levigata, cent. 20 ital: per ogni incisione in nero cent. 25, e cent. 50 pure italiani per chi desidera le incisioni colorate Coperta e legatura *gratis*. Chi prende e garantisce l' associazione di 12 copie ha la 13.ª *gratis*. Col 1.° fascicolo si darà pure *gratis* il ritratto dell' autore inciso dal sig Filippo Caporali e impresso in foglio grande.

Ad ogni volume va unito l' elenco di quelli che onorano l' opera della loro sottoscrizione, e gli editori hanno la bella soddisfazione di avere nel novero di essi i più cospicui ecclesiastici e le primarie famiglie.

Le associazioni si ricevono in Lodi dal tipografo Gio. Batt. Orcesi, in Milano dall' incisore Stucchi contrada di Ciovasso n. 1639 e dai principali libraj e negozianti di stampe sì di Milano che delle altre città d' Italia.

Module per le note delle inscrizioni ipotecarie e delle rinnovazioni di esse, da farsi giusta la sovrana patente 19 giugno 1826, dell' avvocato Giuseppe Antonio Castelli, autore di varie opere legali. — Milano, dalla tipografia di Angelo Bonfanti, corsia de' Servi n. 601.

Il titolo stesso di questa operetta ne prova da sè il vantaggio, giacchè è senza dubbio un risparmio di tempo l' avere sott' occhio tante note, quanti sono i casi che possono presentarsi per le inscrizioni tacite legali, per le rinnovazioni delle inscrizioni ipotecarie avanti la scadenza del decennio, e per la trasformazione delle ipoteche generali in ipoteche speciali, che a norma della suddetta patente deggiono rispettivamente eseguirsi entro tutto il mese di dicembre del corrente anno 1827, e tutto dicembre del 1828.

I tutori, i curatori, i padri che amministrano i beni de' loro figli, i mariti, e generalmente tutti quelli cui incumbe l' obbligo delle suaccennate inscrizioni, potranno, col mezzo di tali module, farle da sè, e non saranno forse le module stesse discare anche al ceto legale nelle molteplici incumbenze che nell' argomento gli verranno affidate, atteso la ristrettezza del tempo.

L' editore stima quindi inutile di ulteriormente raccomandare al pubblico codesto lavoro. *L' Editore.*

Raccolta di Poeti classici italiani antichi e moderni, nella forma di 32.° in carta velina, coi ritratti degli autori. Vol. 54, 55 e 56. Ne' primi due volumi si comprende la *Gerusalemme* di T. Tasso. Prezzo ital. lir 6. 30; gli esemplari in carta fina lir. 4. 20. Il vol. 56 contiene le *Rime scelte* dello stesso autore Prezzo lir. 2. 2; in carta fina lir, 1. 35. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dirimpetto all' I. R. Direzione generale di Polizia.

La Verità della Religione cristiana, trattato di Giacomo Abbadie. Seconda edizione italiana, migliorata, ricorretta e fornita d' importanti note, in quattro tomi, col ritratto dell' autore ed il ristretto della sua vita. È pubblicato il tomo primo che vale lir. 1. 50 ital., austr. lir. 1. 72.

Questi quattro tomi formeranno i tomi 34, 35, 36 e 37 dell' *Antologia morale e religiosa* che si pubblica dal tipografo Visaj di Milano; e si venderanno anche separatamente. Le associazioni si ricevono dal suddetto Visaj, e da' suoi corrispondenti nelle altre città.

Milano, giugno 1827, da Placido Maria Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re.

Breve esposizione di alcuni precetti sull' arte dell' equitazione, da proporsi alle donne, di L. F., con sei tavole in rame. Un volumetto in 8.° in carta sopraffina, prezzo lir. 4 austr. Milano, 1827, dalla tipografia di Felice Rusconi, contrada di S. Paolo num. 1177, in angolo a S. Vittore e 40 Martiri.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dello stesso e LL. PP. uniti la mattina del giorno 18 luglio si terranno tre distinte aste per gli affitti novennali dal 1828 in avanti delle possessioni di ragione del suddetto Spedale, *Molinazzo*, di circa pert. 1956, nel comune di Muzzano; *Zelo di sopra*, di pert. 956 circa, nel comune di Zelobuonpersico, ambedue distretto lodigiano così detto; *Molinetto*, di circa pert. 1484, nel territorio di Besate, distretto di Rosate pavese.

Beni da vendere.

1. Possessione detta di *S. Pietro*, situata nel comune di Agnadello, provincia di Lodi, di pert. 83. 18, coll' estimo di sc. 4809. 2.

2. Possessione detta la *Mirandola*, sit. nel detto comune di Agnadello, di pert. 396. 10. 6, cens. sc. 1426. 3. 7. 172.

3. Casa civile con giardino in *Rivolta*, di pert. 3. 8, cens. sc. 333. 2, sit. sulla piazza grande, all' asta da tenersi nella detta casa in Rivolta nel giorno di lunedì 2 del mese di luglio alle ore 10 mattina, sui capitoli ostensibili nella stessa casa in Rivolta, ed in Milano presso il sig. dott. Francesco Sormani, notaro, abit. contr. dei Moroni n. 4120, che riceverà anche le obblazioni per la vendita a trattativa particolare.

Beni d' affittarsi.

Volendosi affittare per anni nove o dodici, da cominciare col giorno di S. Martino prossimo futuro, gli infradescritti beni del compendio della sostanza Arconati Visconti, si invitano gli aspiranti al detto affitto a comparire nel giorno ventitrè (23) prossimo futuro luglio alle ore undici della mattina nella casa del sig. dott. Francesco Sormani, contr. de' Moroni al civ. n. 4120, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli che si ritengono fin d' ora ostensibili nello Studio della Casa Arconati, contr. di Brisa al civ. n. 2887, e presso il sig. dott. Francesco Sormani suddetto, salva la superiore approvazione; e colla diffidazione, che chiusa l' asta colla deliberazione, non saranno più ammesse offerte di miglioria.

I detti beni sono situati nel luogo e territorio di Cinisello, e consistono in diversi pezzi di terra aratorj avitati, aratorj semplici e moronati ed a prato con casa anche di villeggiatura e giardino e caseggiati rustici, in tutto di pert. 1213. 10, coll' estimo di sc. 9210. —. 5.

Milano, il 19 giugno 1827.

Possessioni da vendersi.

Si vogliono vendere le due possessioni poste nel distretto di Bereguardo, provincia di Pavia, l' una denominata di Vellezzo, situata nel detto luogo e territorio, di pertiche censuarie 514 tav. 17, cens. scudi 5388 —. 4, di libero allodio nella massima parte, se si eccettuano pert. 77 tav. 12 affette ad enfiteusi perpetua, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, con ragione d' acqua per la di lei irrigazione; e l' altra denominata di Origioso, attigua e facente corpo colla detta possessione di Vellezzo, situata nel luogo e territorio di Origioso, di pertiche censuarie 587, tav. 5, di libero allodio, cens. sc. 3804. 2. 3, consistente in campi, prati, vigne, risaja e caseggiato ad uso da fittabile e da pigionanti, e s' irriga con acqua d' affitto.

Più tanti diretti dominj sopra pertiche censuarie 111 tav. 23, cens. sc. 702. 4. 1, parte posti nel comune e territorio di Vellezzo, ed in parte nel vicino comune di Marcignago, pei quali si percepiscono annualmente di netto a titolo di canone milanesi lir. 270 circa, come dalle relative investiture.

Chiunque pertanto aspirasse a tale complessivo acquisto potrà dirigersi presso il sig. avvocato Pietro Redemagni, abitante in Pavia nella contrada delle Cinque Vie al civico n. 1078, presso del quale esistono i relativi capitoli di vendita, ed al medesimo saranno fatte le opportune obblazioni.

Pavia, il 16 giugno 1827.

D' affittarsi per il prossimo S. Michele.

Tre magazzini a pian-terreno, con giardino e portico verso corte nella casa n. 4008, contrada del Falcone.

AVVISO. N. 9595.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto del sottodescritto credito, perchè comparja nel giorno 14 del prossimo venturo settembre ad un' ora pomeridiana avanti lo stesso tribunale, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al migliore offerente a prezzo anche al disotto del suo valor nominale.

Da vendersi.

Credito di lire cinque mila milanesi, residuo di maggior somma portata da istromento 4 agosto 1807, a rogito Pereira, pagabile fra anni sei, coll' interesse del 4 per 100 dal giorno 7 agosto 1807 in avanti, e finchè ecc. ecc.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 1.° giugno 1827.

FERRARI, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 3208-3209.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica che avendo Carlo Bottinelli, possidente, domiciliato in Milano, fatto istanza per la subasta dei sottodescritti stabili stati oppignorati in odio di Stefano Catella, fu Simone, qual particolare successore di Giovanni Buzzi del Nano, q.m Marco, di Viggiù, per titolo di debito verso il medesimo, ed avendo contemporaneamente chiesto che venissero eseguiti gli incumbenti necessarj per la purgazione delle ipoteche legali a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano i creditori ignoti od assenti aventi ipoteca legale, non per anco inscritta sopra li detti fondi, che essendo stata accordata l' implorata subasta debbano nel termine di giorni novanta inscrivere all' ufficio delle ipoteche in Varese i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li detti fondi, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra stabilito, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra li fondi medesimi, salva la responsabilità sancita dal § 3 del regolamento 22 ottobre 1820 suddetto.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Carlo Daverio di Varese in curatore di detti creditori ignoti ed assenti per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra gli stabili succennati che vengono descritti come segue:

In territorio di Saltrio.

1. Aratorio in parte vitato, denominato Valeggio, in mappa al n. 683 sub. 1. 2, di pert. 2 tav. 2, sc. 7. 1. 6, a cui sono coerenti a levante Venanzio Rusconi; a mezzogiorno gli eredi della fu Maria Lucia Giudici; a ponente gli eredi del fu Stefano Albuzzi; a tramontana strada comunale, stimato lir. 216. 80.

In comune di Viggiù.

2. Aratorio vitato e pascolo, detto Besnaga, in mappa dei nn. 869 e 870, di pert. 2 tav. 21, sc. 16. 5. 3, a cui fanno coerenza a levante la valle detta Valmaggia; a mezzogiorno Argenti Carolina maritata Piodi; a ponente la chiesa parrocchiale di Viggiù; a tramontana strada comunale, stimato lir. 548. 90.

3. Bosco ceduo misto, denominato Prandarò, in mappa ai nn. 254 sub. 1 e 3, 258 sub. 1, di pert. 32 tav. 8, sc. 26. 1. 2, a cui sono coerenti a levante la comune di Saltrio; a mezzogiorno Giovanni Marinoni di Saltrio; a ponente suddetto Marinoni e Buzzi Spezie Vincenzo, ed a tramontana il suddetto Buzzi e strada, stimato lir. 910. 88.

4. Vigna con bosco castanile da taglio, denominato al Castello, in mappa al n. 788 sub. 1 e 2, e n. 790, di pert. 5 t. 17, sc. 18. 2. 7, al quale fanno coerenza a levante gli eredi del fu Simone Cattella ed Antonio Buzzi; a mezzogiorno gli eredi della fu Fulvia Borsani; a ponente don Agostino Marinoni; a tramontana gli eredi del fu Luigi Giudici; stimato lir. 721. 80.

5. Casa ed orto, in mappa ai nn. del 2211 e del 2154, di tav. 4. 2, sc. 1. — 6, alla quale sono coerenti a levante il sig. Bartolommeo Piazza e fratelli; a mezzogiorno li suddetti fratelli in parte, ed in parte Stefano Bottinelli e Giuseppe Antonio Bottinelli; a ponente strada comunale, ed a tramontana la Signora Maria Antonia Buzzi; stimata lir. 1457. 3.

6. Aratorio altre volte semplice, ed ora vitato, denominato Porreggia, ed in mappa del n. 1122, di pert. 1 tav. 7, sc. 5 1, a cui contermino a levante Stefano Buzzi Donato; a mezzogiorno gli eredi del fu Alberto Milesi; a ponente Maria Antonia Buzzi maritata Pellegata; a tramontana gli eredi de la fu Marianna Ganna, stimato lir. 156. 60.

Si notifica per ultimo a chiunque possa avere interesse che resta fissato il giorno 4 settembre, alle ore 10 della mattina, per la vendita al pubblico incanto di detti fondi, sotto li capitoli qui sotto descritti.

Capitoli:

1. L' asta si aprirà al prezzo di stima in austr. lir. 4012. 1.

2. Gli offerenti cauteranno l' asta ed esecuzione del contratto col deposito di austriache lir. 400, o con idoneo avallo.

3. La deliberazione sarà fatta al miglior offerente.

4. I beni si danno colle servitù attive e passive che si trovano avere, a corpo e non a misura, o come trovansi appartenere all' attuale possessore Stefano Cattella, e prima di lui appartenevano al di lui datore Giovanni Buzzi del Nano.

5. Il possesso e materiale godimento incomincerà soltanto col giorno 11 novembre 1827, e da quell' epoca incominceranno a decorrere a carico dell' acquirente le pubbliche gravezze. Dovranno però mantenersi le veglianti investiture se ve ne sono.

6. Il compratore pagherà il prezzo in ragione di graduatoria tosto che la medesima sia passata in giudicato.

7. Avvenendo che i pagamenti si facciano avanti il detto giorno 11 novembre 1827, sarà scontato sui medesimi l' interesse del 5 per 100 da calcolarsi dal giorno del pagamento fino al detto giorno 11 novembre 1827 *pro rata*: per il prezzo o residuo prezzo non pagato avanti esso giorno decorrerà a carico del compratore l' annuo interesse del 5 per 100 da esso giorno in avanti. Sul deposito non decorrerà alcun interesse e sconterà altrettanto prezzo capitale.

8. L' acquirente non avrà altro carico di spese che quello dei rispettivi atti di pagamento a diversi creditori.

Il presente editto sarà stampato e pubblicato nei luoghi soliti di questa città ed in quella di Como, non che nelle comuni di Saltrio e Viggiù ove sono situati li beni, e verrà inserito a diligenza dell' istante per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, e finalmente verrà comunicato all' I. R. fisco ed agli altri ufficj indicati dalle vigenti istruzioni.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *cano.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1936.

Da parte dell' I. R. pretura di Gavirate si notifica col presente editto a Pietro e Giuseppe fratelli Varini, fu Cesare, assenti dagli Stati di S. M. I. R. A., siccome domiciliato in Pallanza, Stato di S. M. Sarda, avere dinanzi la stessa pretura il parroco, la fabbriceria e la deputazione amministrativa di Monvale presentata contro di essi RR. CC. la petizione 12 corrente giugno al n. 1936, in punto di celebrazione di due messe da morto ogni settimana in perpetuo nella chiesa parrocchiale di Monvalle, a sensi del disposto dal testamento 28 luglio 1655 del fu sacerdote Gio Ambrogio Besozzi, e di avere contemporaneamente implorata l' assistenza giudiziale, conforme alle regole di giustizia.

Quindi essendo essi RR. CC. come sopra domiciliati, fu da quest' I. R. pretura deputato a di loro pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Anselmo Angelini, ad effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi, secondo il regolamento del processo civile.

Ciò rimane notificato ad essi RR. CC. col presente editto, affinchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere o conoscere al detto patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputeranno opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla accennata petizione fu, con decreto d' oggi, prefisso il giorno 20 p.° f.° settembre, alle ore 9, per la verbale attitazione, e che mancando essi RR. CC. a quanto sopra, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Gavirate, dall' I. R. pretura, il 18 giugno 1827.

L' I. R. consigl. pretore
GAETANO RISI.
Besozzi, *can.*

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 1520 e 1560.

D' ordine dell' I. R. pretura in Menaggio si notifica all' assente Giuseppa Mazza, abit. in Mortara, Stato Sardo, che da Pietro Antonio, Giuseppe Giosuè, Carl'Antonio e Giovanni Battista fratelli Del Fante, di Corido, figli, ed eredi del fu Carlo, assistiti dall'avvocato De' Magni, con istanza presentata a questa I. R. pretura, venne denunziata ad esso Mazza ed al nobile D. Antonio Guaita di Como la lite loro promossa con petizione 15 marzo prossimo passato n. 804 da Anna Maria Catarina Risi Rizzi q.m Domenico, maritata Bonandi di Cavacqua, rappresentata dall' avvocato Giuseppe Lepori, pel conseguimento del credito di lir. 1200, e relativi interessi del 5 per cento computabili dal 17 agosto 1824 in avanti in forza dell' istromento 17 agosto 1793.

Si notifica inoltre allo stesso, che, ritenuta una tale denunzia di lite, la relativa attitazione verbale venne prorogata al giorno quattordici prossimo suddetto agosto alle ore 9 antimeridiane, e che venne costituito e nominato a pericolo e spese di esso Giuseppe Mazza in di lui curatore l' avvocato Giuseppe Michele Malacrida. Tutto ciò si rende noto per ogni effetto di ragione, al nominato Giuseppe Mazza col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi di regola, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti.

Dall' I. R. pretura di Menaggio l' 8 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore.
PEVERELLI.

(1.ª *Pubb*)

EDITTO. N. 1603 e 1604.

Dall' I. R. pretura in Asso col presente editto si fa noto essere il 21 p. p. marzo mancato a' vivi in Valbrona, distretto di Canzo, provincia di Como, Giacomo Galimberti, con testamento, nel quale instituì eredi i di lui figli Carlo, Giacomo, Pietro, Marta, Francesco, Giovanna e Rosa.

Inoltre essere il 12 novembre 1826 mancato ai vivi in Lasnigo, distretto e provincia suddetti, Gio. Battista Fioroni senza testamento, lasciando superstiti Francesco Fioroni di lui padre, non che Donato Fioroni e Giuseppe Fioroni di lui fratelli.

Non essendo noto a questa pretura il luogo di dimora di esso Carlo Galimberti, e constando alla medesima che li nominati Donato e Giuseppe fratelli Fioroni dimorano in Livorno, ducato di Toscana,

Vengono li medesimi diffidati a do-

Digitized by Google

vere insinuarsi avanti quest' istanza nel termine di un anno, ed a presentare la loro dichiarazione d'erede, poichè in caso diverso, spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore deputato tanto al primo quanto ai secondi nella persona di questo avvocato Tommaso Perti, e degli altri eredi insinuati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi e modi consueti, ed inserito per tre volte di mese in mese nella *Gazzetta di Milano* a diligenza del curatore.

Asso, dall' I. R. pretura, il 31 maggio 1827.

Il cancelliere f. f. di pretore
TONI.
Rappi, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1408.

L' I. R. pretura di Schio, provincia di Vicenza, in seguito all' odierna petizione n. 1408 delli Pietro e Giacomo fratelli Lorenzini fu Antonio di Forni, con cui implorano che sia proceduto per la giudiziale dichiarazione di morte dell' assente Giuseppe De Lorenzi del fu Francesco fu Giacomo, e della fu Elisabetta Brazzale, conosciuto sotto il cognome di Lorenzin dei Forni: col presente editto cita il predetto assente a comparire nel termine di un anno, colla comminatoria che non comparendo o non facendo a questa pretura conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte, giusta il disposto dal § 277 del codice civile universale, restando inoltre avvertito essersi deputato in suo curatore l'avvocato Giambattista dott. Fusinati.

Il presente verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia e nei pubblici fogli di Milano a cura della parte istante, e ciò per tre volte consecutive.

Dall' I. R. pretura di Schio il 5 marzo 1827.

L' I. R. consigl. pretore.
Dott. GIO. GHIOTTO.
Luigi Aleardi, *scritt. anz.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3234.

Sopra domanda di Angela Butti, madre e tutrice de' minori figli avuti con Paolo Ghioldi, defunto in Lomazzo il giorno 17 luglio 1810, si notifica a tutti quelli che avessero qualche diritto o credito o pretesa qualunque verso l' eredità del predetto Paolo Ghioldi, di comparire nell' aula pupillare di questo tribunale il giorno 21 luglio pr.° vent.° alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e giustificare li rispettivi loro crediti, sotto comminatoria che in caso contrario non potranno far valere i loro diritti ove non fossero garantiti da pegno, e l'eredità fosse esaurita nel pagamento de' debiti insinuati in conformità del disposto dai §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazz. di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 31 maggio 1827.

Il presidente
FACCONI.
Conte Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1741.

L'I. R. pretura in Menaggio rende pubblicamente noto che nel giorno 11 maggio 1827 mancò a' vivi in Colonno Maria Antonia Corti, con testamento in cui istituì eredi Giuseppe, Giorgio, Carlo, Domenico, Maria e Caterina fratelli Valdè di detto comune.

Non essendo noto a questo giudizio il luogo di dimora del nominato Giorgio Valdè, viene egli diffidato a produrne la sua dichiarazione di erede entro il termine di un anno, coll' avvertenza che scorso questo termine senza insinuazione, sarà liquidata l' eredità in concorso degli insinuati e del curatore che gli fu costituito nella persona di Giuseppe Valdè.

Dall' I. R. di Menaggio il 28 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
PEVERELLI.

EDITTO. N. 5933.

Dall' I. R. pretura in Salò si notifica che con libello o lierno, numero suddetto, il comune di Sanfelice ha fatto istanza per l' ammortizzazione della cartella originaria o confessi di pagamenti eseguiti dal comune suddetto di Sanfelice del prestito dei denari ventiquattro all' I. R. Governo austriaco nell' anno 1799, i quali documenti andarono smarriti.

Vengono perciò eccitati tutti quelli che detenessero i predetti documenti a doverli manifestare e produrre nel termine di un anno, sotto comminatoria che spirato tal termine verranno il documento o documenti suddetti dichiarati nulli e di niun valore, nè saranno più ascoltati quelli che intendessero far valere alcuna ragione sui medesimi.

Il presente editto sarà pubblicato in Salò ed in Sanfelice, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 19 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N 6152.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 9 agosto p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Antonio Sifolini, morto in Gardone nel giorno 25 aprile 1827 senza testamento, affine d' insinuare e provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune ed in quello di Gardone, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano*.

Salò, dall' I. R. pretura, il 31 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
MORONDI.
Miglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19986.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si porta a pubblica notizia, che essendosi reso defunto Carlo Giuseppe Barbaglia, senza che la di lui eredità sia stata finora adita da alcuno, e volendo Giovanni Merone esperimentare le sue ragioni creditorie verso la detta eredità e verso Filippo Barbaglia fratello del defunto, venne, sulla petizione giudiziale di esso Merone, 26 maggio ora scorso, n. 19986, deputato l' avvocato Defendente Sommaruga in curatore della ripetuta giacente eredità, onde rappresentarla nel giudizio promosso dallo stesso Giovanni Merone, in punto di pagamento di milanesi lir. 3894 ed interessi, e fu pure prefinito il giorno 6 del p. f. luglio ad un' ora pomeridiana per l' attitazione verbale in concorso del deputato curatore e di Filippo Barbaglia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella gazzetta per tre volte in distinte settimane a diligenza dell' istante Merone.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 30 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18838.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, sopra domanda di Gio. Battista Ripamonti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti stabili perchè, previo deposito di lire 1000, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 10 p.° f.° luglio alla ore una pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al miglior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti stabili per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

A comodo de' concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima che ascende a lir. 15006 74, con facoltà di averne l' ispezione ed anche la copia sopra domanda.

I detti stabili da subastarsi sono: casa denominata la *Paradisa*, posta in Milano in porta Ticinese nel vicolo *Calusca*, marcata al civico n. 3679, e nelle tavole censuarie al n. 55, coll' estimo di sc. 100, a cui fanno coerenza a levante casa di Angelo Maria Monguzzi; a mezzogiorno caseggiato dello stesso Monguzzi, a ponente caseggiato di Francesco Garoni, ed a tramontana la stretta Calusca.

Altra casa denominata *degli Archi*, sit. in Milano porta Ticinese, nel detto vicolo Calusca al civico n. 3675, ed in mappa al n. 59, censita sc. 144. 2. 7, coerenziata a levante casa di Gio. Fossati, ed in parte casa di N. Grancini; a mezzogiorno la stretta Calusca; a ponente casa di Domenico Macocchi; a tramontana corte e caseggiato di Giuseppe Antonio Grancini.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito anche nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile il 21 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 18335.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano sopra domanda dell' avv.° Francesco Maria Cioja amministratore del conte Cesare Prata, e del ragioniere Filippo Cartellieri delegato del concorso de' creditori verso l' oberato Giuseppe Ritter, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto dei beni stabili componenti la Masseria detta la Cascina Fontana, di ragione del suddetto concorso, situati nel territorio di S. Bartolommeo, distretto di Appiano, provincia di Como, nelle tavole censuarie rispettivamente sotto i numeri 1 sub. 1, 20, 6, 33, 34, 35, 38, 39 sub. 2, 40 e 116, complessivamente di pert 207. 3, coll' est. di sc. 662. 2. 4, perchè, previo deposito di lir. 3000 austr. o di un

Digitized by Google

corrispondente avallo di accreditata ditta o altra solida persona, compaja avanti lo stesso tribunale il giorno 10 p. f. luglio ad un' ora pomeridiana, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita dei suddetti stabili, sotto le condizioni portate dai prodotti ed approvati capitoli.

Si avverte che al deliberatario saranno accollati i debiti inerenti ai beni anzidetti, per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera.

A comodo dei concorrenti restano depositati nell' archivio di questo tribunale i capitoli e la stima, che ascende a lir. 10763 25 austr., con facoltà di averne l' inspezione ed anche la copia sopra domanda.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, come pure in Como e S. Bartolommeo, ed inserito nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19124.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica al marchese Gaetano Olevano, domiciliato alla Cava, Stato sardo, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso tribunale dalla marchesa donna Maria Malaspina da Conturbia, rappresentata dall' avv.° Lotteri, una petizione in punto che, previo processo scritto, sia giudicato: 1.° spettare alla attrice il terzo dell' eredità lasciata dal fu marchese Alessandro Olevano; 2.° competere alla medesima la ragione di chiedere e conseguire dall' eredità del marchese Bartolommeo, per anco indivisa, la sua quota parte nella virile, devoluta in detta eredità al detto marchese Alessandro, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso marchese Gaetano Olevano essersi prefisso il termine di giorni 90 alla presentazione della risposta a detta petizione, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l'avv.° Ubicini, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto marchese Gaetano Olevano, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da lui opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 18840.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante decreto del giorno 21 corrente mese, n. 18338, venne accordata a Gio. Battista Ripamonti la vendita, mediante asta giudiziale, a pregiudizio di Marianna Tanzi, vedova Turconi, tanto per il proprio interesse, quanto qual tutrice della di lei figlia minore Teresa Turconi, Serafina Turconi e l'avvocato Piccinini, curatore speciale dell' assente Giovanni Turconi, delle due case poste in questa città nel vicolo Calusca ai civici nn. 3679 e 3675, sotto i numeri di mappa 55 e 59, coerenziate come abbasso, pervenute loro dall' eredità di Gaetano Turconi.

Ad istanza quindi del suddetto Gio. Battista Ripamonti, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli indicati stabili, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avvocato Giovanni Ferrari nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra i detti stabili, i quali consistono in una casa denominata la Paradisa, posta in Milano nel vicolo Calusca, marcata al civico n. 3679, e nelle tavole censuarie al n. 55, coll' estimo di sc. 100, a cui coerenziano a levante e mezzo giorno casa di Angelo Maria Monguzzi; a ponente casa di Francesco Garonni, ed a tramontana il detto vicolo Calusca.

In un' altra casa denominata degli Archi, sit. nel ripetuto vicolo Calusca al civ. n. 3675, ed in mappa al n. 59, cens. sc. 144. 2. 7, coerenziata a levante casa di Giovanni Fossati ed in parte Grancini; a mezzogiorno la stretta Calusca; a ponente casa di Domenico Macocchi, ed a tramontana caseggiato di Giuseppe Antonio Grancini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4433 e 4434.

L'I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia deduce a pubblica notizia, che sopra domanda del dott. Giuseppe Arpegiani, possidente, abitante in Milano, patrocinato dall' avvocato Valerio, ha stabilito il giorno 12 p. v. settembre, alle ore 11 antimeridiane, per il primo giudiziale incanto dell' infradescritte due case poste in questa città sotto la parrocchia del Carmine, state oppignorate in odio di donna Teresa Albonesi vedova Ghiringhelli, e donna Giuseppa Vinadi Leva, maritata Molteni, ond' essese l' attore soddisfatto de' suoi crediti, l' uno di lir. 4605. 11. 1 italiane, e l' altro di lir. 723. 73 simili, non che degli interessi maturati e maturandi, colle spese. Tale vendita si farà a' prezzo non minore della stima 17 febbrajo 1824 degli ingegneri delegati Francesco Veneroni e Giuseppe Dassi, state da essi valutate l' una di lir. 15650. 29, e l' altra in lir. 9037. 86. 3 moneta austriaca, oltre l' osservanza dei capitoli, che unitamente alla più estesa descrizione dei predetti stabili saranno ostensibili a chiunque nell' ufficio di spedizione in giorno ed ora d' ufficio.

Avendo poi il suddetto dott. Arpegiani fatta richiesta con separata istanza onde siano contemporaneamente citati col presente pubblico editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale sulle dette due case da vendersi, a far inscrivere al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi loro titoli per l' effetto portato dal § 1.° della governativa notificazione 27 ottob. 1820, si diffidano perciò gli stessi creditori ignoti ed assenti di dover entro il termine di giorni novanta, e precisamente per tutto il giorno 10 settembre corrente anno, far inscrivere cotali loro diritti all' ufficio delle ipoteche di questa città, sotto comminatoria che non insinuandosi, non potranno ulteriormente far valere il loro diritto ipotecario sopra gli stabili suddetti.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti ed assenti esser loro stato deputato in curatore l' avvocato Francesco Cattaneo per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti di ipoteca tacita legale sui mentovati beni.

Descrizione degli stabili:

1. Corpo di casa di libero allodio posto in Pavia, sotto la parrocchia di S. Maria del Carmine, nella contrada del Gesù al civico n. 266, in sostituzione dell' antico n. 225, in mappa al n. 1, coll' estimo di sc. 500, consistente in diverse camere al piano inferiore e superiore, terrazza, stalla, rimessa, cantina, corte, pozzo, giardino, ed altri comodi annessi, coerenziata a levante in parte alla descrivenda casa n. 2, ed in parte la casa degli eredi Saglio a muri divisorj di metà; a mezzogiorno la contrada del Gesù; a ponente in parte il piazzale del Gesù, e per piccola parte il muro della chiesa lasciato; a tramontana in parte il giardino degli eredi Saglio, ed in parte la casa del cappellano del Gesù a muro lasciato.

2. Altro corpo di casa attiguo al suddescritto n. 1, pure di libero allodio, marcato al civico n. 265 in sostituzione dell' antico n. 224, descritto in mappa al n. 2, cens. sc. 416. 4, consistente in diverse camere al piano inferiore e superiore, con bottega, cantine, corte, pozzo, ed altri annessi comodi, confinante a levante in parte colla casa di Francesco Frova, ed in parte colla casa degli eredi Chiappuzzi a muro divisorio comune; a mezzogiorno colla contrada del Gesù lasciata; a ponente coll' altra casa già sovra descritta al n. 1 a muri divisorj comuni, ed a tramontana la casa degli eredi Bazzini a muro divisorio, e come infatti.

Il presente pubblico editto verrà stampato ed affisso nei luoghi e modi soliti di questa città, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 18 maggio 1827.

BERTI, *presidente.*
Manfroni, *consigl.*
Borghi, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(3.ª *Pubb.*)

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

MARTEDÌ 26 Giugno 1827. N. 177.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.					
	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	25 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,5	+ 21,6	Est-Sud-Est	Sereno-Nuv.
	26 » 5 mattina	» 27, » 8,5	+ 15,5	Est	Nuv. rotto

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 18 *giugno.*

Notizie della Grecia. — Continuazione.

Inserito il rapporto del generale Church *(vedi il foglio d'jeri)* la *Gazz. Univ. della Grecia* conchiude col seguente epilogo:

« I funesti avvenimenti seguiti dopo la caduta del convento hanno sdegnato non solo il generalissimo, il general comandante, tutti i generali ed ufficiali, ma anche lo stesso esercito, e sarebbe cosa assai dolorosa se il fatto fosse seguito con premeditazione, e se vi avessero partecipato tutte le truppe; ma soltanto una piccola parte di sì numeroso esercito osò di contravvenire ai sacri patti, e gli autori riceveranno senza dubbio la punizione loro dovuta giusta le leggi marziali.

« A nessun cittadino sembrò dover tollerarsi questo attentato, e l'indegnazione universale si manifestò dovunque. Ma in un grado ben maggiore ancora quest' attentato destò la giusta indegnazione nella giunta di governo la quale appena riseppe quest'atto di anarchia, scrisse immediatamente all' esercito manifestandogli ufficialmente l'alta sua disapprovazione. È noto che il governo greco ebbe sempre in onore i patti col nemico, ed ogni qualvolta per parte dell' esercito accadde cosa alcuna contro i patti stessi, il governo ne manifestò in via ufficiale la sua disapprovazione; e non v' ha dubbio che avrebbe prevenuto qualunque azione contraria al convenuto, se avesse avuto la desiderabile forza necessaria. A torto dunque s' imputerebbe al governo ciò che viene commesso da individui, poichè le leggi non sono abbastanza vigorose. Ma a torto vien accusata tutta la nazione greca per i disordini di alcuni individui, nel mentre che la totalità non ha colpa alcuna; ed il disordine è inevitabile fra un popolo che, schiavo per tanti secoli dei Turchi, nacque e venne educato appunto nel disordine. Ma non v' ha dubbio che il disordine il quale deriva dalla barbarie turca, cederà assai presto all' ordine, mentre le leggi avranno il dovuto vigore ed i delitti verranno puniti. »

Intorno alla morte di Karaiskaki, avvenuta il dì 4 di maggio, il foglio più recente della *Gazzetta Universale della Grecia*, in data del 9 dello stesso mese, contiene il seguente rapporto del generale Church, diretto il giorno 5 dal campo al Falero, alla temporaria commissione di governo; questo rapporto è preceduto dalla seguente breve introduzione:

« Doloroso avvenimento e grave disastro seguirono nel dì 4 di questo mese. Il comandante generale delle truppe del continente greco, il valoroso, prudente, degno Karaiskaki fu pericolosamente ferito e morì nella notte dello stesso dì 5. Tutto l'esercito deplorò la perdita dell' uomo il quale già da 10 mesi lo conduceva alla gloria; e tutta la nazione deve a pieno diritto affliggersene. Il seguente rapporto del generalissimo rende palesi la cagione e le circostanze di questo avvenimento assolutamente deplorabile:

Dal campo al Falero, 5 *maggio* 1827.

« Coll' afflizione del mio cuore rendo noto alla serenissima commissione che tanto la patria, quanto l'esercito furono privati degli ulteriori servigi del prode generale Karaiskaki, comandante generale delle truppe del continente greco. Questo rispettabile generale di cui l'esercito deplora la perdita, è morto la scorsa notte d' una ferita ricevuta jeri in un combattimento. La seguente è la descrizione del combattimento, che è per tanto più importante quanto che privò la Grecia di uno de' suoi più degni comandanti e di alcuni soldati che vennero in pari tempo feriti od uccisi.

« Jeri verso le ore 9 (ore 3 pomerid.) alcuni soldati irregolari incominciarono a far fuoco contro un posto nemico nel Falero, per cui fu ferito un uomo. I Turchi uscirono per prendere il prigioniero ferito; altri che stavano vicini si avanzarono per salvarlo, finchè successivamente se ne radunarono molti, e ne insorse un combattimento disordinato, mentre i Greci assalirono il suddetto posto fortificato, non che un altro vicino al mare. Uscì un gran corpo di cavalleria nemica in soccorso delle trincee assalite, e così per una piccola cagione seguì un combattimento prolungato. Il generale Karaiskaki tosto che udì il fuoco accorse, come dissimo, per por fine ad un combattimento che aveva principiato *senza ordine e senza comando*. Altri generali lo seguivano e vennero alle mani colla fanteria e colla cavalleria nemica. La conseguenza ne fu la perdita di alcuni soldati feriti od uccisi. Oltre il generale Karaiskaki fu ferito anco, però leggermente, il generale Nikita. Il capitano Whitkame inglese, il quale in parecchie occasioni erasi distinto, fu gravemente ferito da una palla di cannone; spero però ch' egli sia fuori di pericolo. Panagioti di Vitina, scudiere del generale Hadsci-Michali, venne gravemente ferito; i Turchi perdettero molta gente, massime cavalleria. La nostra fece il suo dovere; i soldati si ritirarono sulla persuasione degli ufficiali senza che il nemico gli abbia inseguiti; spero che la perdita ch' ebbero a soffrire in questo disordinato e sconsigliato movimento servirà di lezione ai Greci di non incominciare all' avvenire più alcun combattimento *senz' averne ricevuto l' ordine.* »

Il generalissimo Church.

« Quando la temporaria commissione governativa seppe questo grave disastro accaduto all'esercito dell'Attica ne manifestò il suo estremo dolore. Il defunto era atteso qui in Poro, e si erano fatti tutti i preparativi per la solenne di lui tumulazione; ma improvvisamente giunse la notizia che la tumulazione si era fatta in Salamis. Però a Karaiskaki sebbene seppellito in Salamis, doveansi anche qui rendere gli estremi onori. La commissione di governo informò ufficialmente l'assemblea nazionale della grande disgrazia, non che il presidente di essa, il comandante generale delle truppe del Peloponneso e tutti i militari che si trovavano in Trözen per intervenire ai funerali di Karaiskaki. La solennità fu celebrata dirimpetto a Poro verso l' ora nona del giorno. Una bara vuota, coperta in nero, con corone d' alloro, sostenuta da ufficiali ed accompagnata da vescovi e sacerdoti, da soldati e da molto popolo fu solennemente portata per lungo tratto di strada. Quindi si cantò dal clero la commemorazione pel defunto, ed il sig. Spiridione Tricupi disse un discorso funebre improvvisato sì, ma commovente. Dopo questo discorso seguì una triplice scarica per parte delle truppe sull' ordine del comandante delle truppe peloponesiache. La commissione di governo ha ingiunto a tutte le provincie e comuni di celebrare le esequie per Karaiskaki. Di lui che apparteneva a tutta la Grecia, debbono aver memoria anche tutti i Greci pe' quali egli si è sagrificato nel combattimento ».

La *Gazzetta Universale* del dì 5 di maggio pubblica la seguente relazione (di cui finora non si ebbe da verun altro canale maggiori particolari) relativamente ad una spedizione marittima de' Greci eseguita nella seconda quindicina di aprile pel

Digitized by Google

golfo di Volo, sotto il comando del sig. Hastings comandante della *Carteria*:

« Alcun tempo fa vennero destinati pel blocco del golfo di Volo, di Zituni e di tutta l'estensione dell'Eubea i legni *il Temistocle*, a 3 ponti, del signor Tombaso; comandato dal sig. Rafal; *l'Arete* (Marte), legno a 2 ponti, dell'ammiraglio Miauli, comandato dal sig. Antonio Kriesi, *l'Aspasia*, comandata dal sig. Adriano, e *la Panagia*, comandata dal sig. Lazzaro Nenga. In oltre il primo ammiraglio aveva ordinato che dovesse recarsi colà anche la nave *la Carteria*, sotto la direzione del cui comandante, sig. Hastings, vennero poste dal grand'ammiraglio tutte le dette navi. Lo scopo di questa missione fu conseguito nel miglior modo. Ciò che questi legni eseguirono risulta dai seguenti rapporti del *mòrarca* (comandante di squadra) sig. Hastings, diretti al primo ammiraglio:

A bordo della Carteria, fuori di Trikkeri, il 23 d'aprile 1827.

« Milord, ho l'onore di riferirvi che giusta i vostri ordini ho fatto vela per Volo nella sera del dì 20 colla squadra sotto la mia direzione, consistente nel *Temistocle*, *l'Arete*, *l'Aspasia* e *la Panagia*. Incaricai *il Temistocle* e *l'Arete* di passare sotto la batteria all'ingresso del porto di Volo, e di cannoneggiarla, ciò che fecero anche colla massima imperturbabilità dalla distanza di un colpo di fucile, e così questi due legni costrinsero la batteria nemica interamente al silenzio. Io entrai colle barche nel porto e vi trovai otto legni a due ponti turchi, tutti ritirati, e la maggior parte senza vele, per cui riuscì difficile di condurli fuori, tanto più essendo anche protetti dalle batterie della città che noi cannoneggiammo pure. Quattr'ore prima del mezzodì riuscimmo ad estrarne quattro brich, e di abbruciarne due, lasciandone soltanto uno piccolo sotto le mura della città; ne abbattemmo però l'antenna e la danneggiammo col nostro fuoco. Vi dico con piacere che in tutto questo fatto non venne ucciso e nè meno ferito neppure uno de' nostri, sebbene fossimo per più di quattr'ore esposti al fuoco del nemico per la poca distanza alla quale eravamo ancorati.

« Non posso chiudere questa lettera senza manifestare a V. E. la mia somma soddisfazione per il contegno osservato da tutti i comandanti, ufficiali e soldati presenti a questa spedizione. Esemplare fu la condotta di ciascuno di essi. Verso la mezzanotte del dì 21 presi tutte le barche della squadra e partii per Trikkeri, onde prendere colà un brich da guerra turco di 16 cannoni e 2 mortaj. Ci avvicinammo ad esso, cambiammo alcuni colpi di cannone; ma siccome vidimo che era troppo ben protetto per la posizione che occupava presso agli scogli, giudicammo conveniente di ritirarci. Spedisco *l'Aspasia* co' legni presi, e mi tratterrò ancora per 3 o 4 giorni onde rovinare, ove fia possibile, il brich turco. Ho l'onore ecc.

F. A. Hastings, *comandante della Carteria.*

A bordo della Carteria, il 26 d'aprile 1827.

« Milord, un'ora dopo ch'ebbi l'onore di ragguagliarvi di quanto era accaduto presso Volo, entrai co' legni sotto i miei ordini, *il Temistocle*, *l'Arete* e *la Panagia*, in Trikkeri. I Turchi avevano colà un brich da guerra che nella mia precedente vi aveva detto per isbaglio che ha 16 cannoni, ma invece non ne ha che 14 e 2 mortaj. Questo brich si trovava molto internato verso terra e fra alti scogli, dietro i quali era collocato un numeroso corpo di Albanesi. Inoltre era difeso da una batteria al di sotto della prua del legno, non che da 5 altre batterie; 4 piccole golette si trovavano all'estrema punta. Se noi avessimo voluto navi le quali in posizioni simili venivano difese da uomini che avevano provato nella notte precedente di essere energici e risoluti, avremmo arrischiato la vita de' marinaj. Ci determinammo quindi di abbruciare il brich, ciò che fu eseguito dopo un'ora. Contro la goletta non venne intrapreso nulla, poichè non vi avremmo trovato compenso del danno cui eravamo esposti. In quest'occasione tutti i comandanti, ufficiali e marinaj mi hanno soddisfatto in sommo grado. Vi acchiudo l'elenco dei morti e dei feriti. La perdita è per buona sorte assai lieve. Ho l'onore ecc.

F. A. Hastings, *com. della Carteria.*

La gazzetta che comunica questi rapporti gli accompagna del seguente epilogo: « Il signor Hastings aveva già precedentemente provata la sua esperienza ed abilità, dapprima nel Pireo allo sbarco delle truppe, e poscia in Oropo; in particolare poi lo fece nella spedizione al golfo di Volo. Nella stessa occasione si manifestarono nel modo più splendido anche i vantaggi della nave a vapore. — In quest'incontro il sig. Hastings aveva seco alcuni de' migliori legni greci, comandati da uomini degni, fra cui distinguonsi Kriesi e Rafail. Chi in Grecia non conosce Antonio Kriesi, e quante volte non ebbimo il motivo di ammirarlo ne' combattimenti navali! Il sig. Hastings dice nel primo rapporto che i due detti capitani eseguirono tosto imperterriti i di lui ordini alla distanza di un colpo di fucile appena. Questa imperturbabilità fu mai sempre dimostrata da essi, e perciò vengono meritamente onorati dalla marina greca. — Nella spedizione pel golfo di Volo furono uccisi due soli marinaj, l'uno della *Carteria* e l'altro dell'*Arete*, e feriti quattro; questa è tutta la nostra perdita, nel mentre che quella del nemico è assai importante. — I legni predati vennero alcuni giorni fa condotti a Poro; essi sono carichi di viveri e di munizioni ».

(Daremo la continuazione.) *(O. A.)*

PRUSSIA.

Francoforte sull'Oder 5 giugno.

Le lettere qui giunte dalle sponde del Mar-Nero recano che in eseguimento degli ordini dati dall'ammiragliato di Pietroburgo, la flotta russa di Sebastopoli si trova in ottimo stato, e gli equipaggi a numero. *(Jour. de Francf.)*

GERMANIA.

Francoforte 10 giugno.

Il passaggio di corrieri per Berlino è tuttora frequentissimo: dal 6 al 7 di questo mese ne sono passati sette. Fra essi ci avea il corriere di gabinetto francese Alliot, che veniva da Parigi; il consigliere di corte russo Prainichnicoff, ed il tenente-colonnello, ajutante d'ala dell'Imperatore Nicolò, sig. di Priltwitz, i quali viaggiavano amendue per le poste. *(Idem)*

PORTOGALLO.

Lisbona 30 maggio.

Negli ultimi scorsi giorni sono qui sbarcate alcune centinaja d'uomini di truppe inglesi e pochi cavalli.

— Si credeva ultimamente che il ministro delle relazioni estere sarebbe cambiato; si aggiunse persino ch'egli era stato supplito per molte ore dal ministro delle finanze, al quale era stato interinalmente rimesso il suo portafoglio; ma non essendosi verificata questa notizia, si dice ora che il sig. d'Almeida rimane ministro delle relazioni estere per suggerimento del sig. A' Court, il quale avrebbe rappresentato alla Principessa reggente, che cambiando ora questo ministro si correva pericolo d'incagliare i negoziati colla Spagna, e che conveniva che S. A. differisse questo cangiamento sino a che fosse noto l'esito delle trattative. *(F. F.)*

SPAGNA.

Madrid 4 giugno.

Il duca di Villermosa è di ritorno da Parigi. Egli abiterà ad Aranjuez sino al mese di settembre, al qual momento l'ambasciata di Francia lascierà il palazzo ove dimora, e ch'era stato preso a pigione pel sig. De-Moustier, ultimo ambasciatore francese alla nostra corte.

— Molti gran signori esiliati o rifuggiti in paese straniero in conseguenza degli avvenimenti, si sollecitano d'obbedire agli ordini del Sovrano ritornando nella loro patria. Il conte d'Onate è aspettato a Madrid da un giorno all'altro; suo figlio è già arrivato.

— Il marchese di Zambrano, ministro della guerra, è gravemente infermo, e la sua guarigione è quasi disperata.

— Il ministro di grazia e di giustizia avea presentato all'approvazione di S. M. la nomina dell'arcivescovo di S. Giacomo, alla carica di presidente del consiglio di Castiglia, ma S. M. non ha gradito questo candidato. Si crede perciò che il sig. Arjona, assistente di Siviglia, verrà nominato a governatore del consiglio, carica per la quale egli è proposto dai sigg. Recacho e Grijalba.

— Dicesi che per ordine dei generali supremi degli eserciti spagnuolo e portoghese, si terrà da generali subalterni una conferenza ai confini, dirimpetto a Valenza d'Alcantara. Le lettere scritte da varj ufficiali annunziano infatti che un drappello di 100 uomini scelti tra cavalieri e fanti era destinato per servir di scorta al generale Oneille, il quale dovea recarsi al luogo indicato, dove era parimente atteso un drappello di Portoghesi. *(Idem)*

Aranjuez 7 giugno.

A Barcellona (così l'*Etoile*) si misero in libertà e si rimandarono alle case loro parecchi dei capi di ribelli che vi erano stati tradotti. L'intendente di polizia annunziando questa disposizione con un editto, ne attribuisce il motivo al desiderio e al bisogno di ristabilire la tranquillità nella provincia. Per altro non pare che il nord della Catalogna sia così pacifico come erasi detto. Alcuni attruppamenti di 30 a 40 uomini bene armati percorrono il paese spogliando i viaggiatori.

Dai confini 10 giugno.

Il comandante generale è ritornato dal suo giro; egli ha trascorso la linea destra della strada maestra della provincia da Irun sino a Salinas. Egli ha trasmesso al governo le tabelle dei battaglioni dei volontarj reali da esso ordinati. Si dice che in Ognate il numero degli uomini che si sono arrolati sia ragguardevole, ma in tutti gli altri luoghi scarsissimo.

Digitized by Google

INGHILTERRA.

Londra 15 giugno.

I consolidati, aperti a 84 7/8, in conto, sono saliti sino a 85 1/8 — chiusi a 85, compratori — Colombiani, 28 5/8 — danesi, 61 7/8 — greci, 18 — messicani, 69 1/8 — portoghesi, 75 1/2 — russi, 92 1/4.

— Il *Courier* dice che il parlamento sarà prorogato verso il 26 di giugno.

— È cosa consolante, dice lo stesso foglio, quella d'osservare che tutti i particolari che si leggono nei giornali delle provincie dedite alle manifatture ed all'agricoltura, sono soddisfacentissimi. Da una parte si vede raddoppiata l'operosità, dall'altra l'apparenza di un'abbondante ricolta. Tale è l'aspetto del nostro stato domestico; e non ci rallegra meno il sapere che nelle nostre relazioni coll'estero non v'ha ora cosa alcuna che sembri poter turbare la pubblica quiete. L'affare del Portogallo che, sono ormai sei mesi, ha oscurato l'orizzonte politico, verrà ben presto terminato in modo da procurare risultati anche più vantaggiosi di quelli che si credevano probabili allorquando si credette necessario spedir truppe in quel regno. Noi viviamo in ottima armonia coi nostri alleati in tutto ciò che è di comune interesse; e possiamo dire con verità, sia che guardiamo al nostro stato interno, sia che portiamo più lungi lo sguardo nostro, che l'avvenire si mostra sotto l'aspetto più fausto che per noi si possa desiderare.

— Non ci ha nulla di nuovo intorno ai lavori del ponte sotto il Tamigi. Il sig. Brunel attende senza posa a quelle operazioni mercè delle quali egli spera di rimediare alla disgrazia accaduta. Si crede che non si farà uso della zattera che verso la metà della settimana. Furono licenziati più di cento operaj; ma il numero di quelli che imbarcano l'argilla per turare la fessura aperta dalle acque, presenta tuttora un quadro animatissimo.

Altra del 16.

Consolidati aperti come jeri, erano alle ore 2 a 85 3/8.

— Il Re era jeri alle corse d'Ascot. Il sig. Canning vi si recò pure, e si osservò che S. M. lo accolse benissimo, lo prese per la mano e parlò per qualche tempo con lui.

— Un consiglio di gabinetto è convocato per oggi all'ufficio degli affari esteri.

— Il conte di Liverpool, la cui salute si ristabilisce notabilmente, è partito oggi da Londra per recarsi alla sua residenza di Coombe-Wood.

— Crediamo, dice il *Morning Herald*, che S. A. R. il duca di Cumberlandia sarà chiamato al comando in capo dell'esercito, e che al suo arrivo, che succederà probabilmente in questa estate, il principe occuperà *York House*, a meno che questa magnifica residenza non sia data preferibilmente a S. A. R. il duca di Chiarenza nella sua qualità di erede presuntivo della corona.

— Abbiam saputo che l'aumento negli introiti della dogana durante il nuovo ministero è considerabile.

Camera dei Pari — Seduta del 14. — Il sig. Teynham brama sapere se i ministri di S. M. abbiano l'intenzione di fare alla camera comunicazioni relative allo stato dei negoziati attuali tra l'Inghilterra e la Francia, per riguardo alle truppe straniere in Portogallo e in Ispagna. — Lord Dudley disse che le interrogazioni del nobile lord si riferiscono ad un affare della maggior importanza, che i ministri non perdettero mai di vista; ma che ogni comunicazione che si potesse far ora alla camera non farebbe che inceppare i negoziati. — Lord Teynham fa osservare che la risposta del nobile lord è soddisfacente sino a un certo punto, poichè lascia ai ministri tutta la responsabilità. L'occupazione di Cadice e degli altri porti della Spagna per parte delle truppe francesi, è una prova, aggiunse lord Teynham, delle mire ostili del governo di Francia verso questo paese. — Lord Dudley rispose che quando il tempo delle spiegazioni giugnerà, si vedrà che il governo di S. M. non obbliò il suo dovere in tale occasione.

Seduta del 15. — La terza lettura del *bill* sui cereali erasi stabilita per questa sera. I ministri dichiarando che rinunziavano a questo *bill*, non chiesero che l'ordine del giorno per la terza lettura fosse annullato; in conseguenza era libero ad ogni pari il proporla. Si aspettava generalmente una discussione relativa al *bill*, e la sala era piena zeppa di gente. I pari erano in forza. Il ricinto superiore della sbarra destinata al pubblico era affollatissimo, e ci avea gran numero di deputati intorno al trono. — Prima che si cominciasse la seduta alcune persone che si dicevano bene informate, assicuravano confidenzialmente che il duca di Wellington era risoluto di chiedere la terza lettura del *bill*, di farlo adottare, e di mandarlo colle emende ai comuni, affinchè questi, essendo obbligati di scartarlo, per l'indole delle emende stesse, partecipassero all'impopolarità dei pari: ma i curiosi furono delusi nella loro aspettativa. Dopo d'avere spedito alcuni affari di poca importanza, lord Goderich chiese che la camera si aggiornasse; nessuno essendosi opposto alla domanda, la seduta fu chiusa, senza che siasi detta una sola parola del *bill*. Laonde il *bill* sull'importazione dei cereali è definitivamente abbandonato, non solo da' suoi autori, ma anche da quelli che lo emendarono.

FRANCIA.

Parigi 19 giugno.

È d'uopo ammirare il paese, dice l'*Etoile*, in cui si può impunemente pubblicare un articolo sì orribile, come quello che leggevasi l'altrieri nel *Journal des Débats*. Provocazioni al disordine sì manifeste, che non sieno seguite da alcun effetto, fanno l'elogio del senno che distingue la nostra nazione. Per altro è impossibile, che alla lunga il linguaggio della sedizione spinto a tal punto non infiammi qualche testa fanatica; e spetta a un saggio governo il prevenire simili risultati. L'infame articolo dell'altrieri formerebbe esso solo la giustificazione della censura. Ecco come terminava: « Ci ha una terza forza non meno mobile e più formidabile, una forza, che non tarda a prodursi agli occhi dei governi abbastanza temerarj per istancare i popoli con isforzi sovversivi sino a che l'abbian trovata. Questa forza porta nei decreti del cielo il nome di *giustizia*: nella storia de' popoli quello di rivoluzione! Deh possiam noi non dover più provarne il ritorno! Esso è rapido e crudele. I Borboni e la Francia ne debbono essere stanchi del pari. » — Catilina diceva: *Incendium meum ruina restinguam.* — Queste parole del cospiratore, quando il si chiamò nemico e parricida, sono divenute l'impresa del *Journal des Débats*.

— L'incaricato d'affari di Portogallo a Madrid (dice l'*Etoile*) comunicò al suo governo l'avviso che ordini stavano per essere spediti al generale Sarsfield onde far ritirare le truppe spagnuole sotto al suo comando, e per far loro occupare le posizioni che avevano prima. L'incaricato d'affari partecipò altresì al suo governo l'arrivo a Bajona del visconte di Canellas e del marchese di Chaves, che il governo spagnuolo fece uscire dal suo territorio.

— L'Inghilterra ha finalmente riconosciuto la necessità di congiungere insieme due dottrine, che sono state fino ad ora, e senza perchè, insegnate e studiate separatamente; vogliam dire la medicina e la chirurgia: riceviamo perciò da quel paese la notizia, che vi si attende all'ordinamento di un collegio medico, nel quale verranno professate insieme tutte le parti dell'arte del guarire.

— Tra i diaconi che sono stati ultimamente ordinati a Bordeaux, si annovera il sig. Dudon, già ufficiale superiore di cavalleria, zio del barone Dudon, membro della camera dei deputati.

— Scrivono da Dresda, che l'erede della sostanza privata del Sovrano defunto è la principessa Augusta, la quale per altro non disporrà che delle rendite, dovendo il capitale ritornare al demanio della corona.

— Il *Courier de la Meuse* (giornale di Liegi) annunzia, sulla fede di una lettera di Roma del 27 dello scorso maggio, che il concordato tra la S. Sede ed il Re dei Paesi-Bassi è ancora soggetto ad alcune deliberazioni, e che perciò non verrà conchiuso se non fra qualche tempo.

— Si è stampato l'estratto di una relazione di un recente viaggio fatto dal maggiore Keppel all'antica Babilonia: egli dice che le rovine della torre di Babele, fabbricata, come si sa, di mattoni, offre anche adesso l'aspetto di una montagna desolata dal fuoco, com'era stato predetto dai libri Santi: dall'alto di essa si scoprono gl'immensi ruderi di tutta la città, ed il viaggiatore al vederli rimase profondamente colpito dalla verità delle parole di Geremia, che, predicandone la distruzione, sembra averli dipinti. Babilonia è vuota di abitatori, l'Arabo stesso non vi pianta più le sue tende, ogni cosa è muta e squallida, e la circonda un deserto.

— Consol. del 18 — Cinque per 100, 101 fr. 95 c.
Idem, Tre per 100 (*coupons staccati*), 70 fr. 15 c.

Si fa noto che per superiore disposizione, comunicata a questo I. R. Governo di Lombardia con dispaccio dell'I. R. Commissione aulica degli studj in data del 26 p. p. maggio, n. 2617-515, si terrà nel giorno nove del venturo mese di agosto anche presso l'I. R. Università di Pavia, il regolare concorso alla cattedra di lingua tedesca vacante nel liceo di Verona, alla quale va annesso l'annuo stipendio di fiorini 600.

Gli aspiranti dovranno presentare alla direzione della facoltà filosofica presso la detta università le loro petizioni, però dirette all'I. R. Governo di Venezia, sotto la cui giurisdizione si trova il detto liceo, corredate degli opportuni documenti provanti:

1. Il luogo della nascita;
2. Il giorno e l'anno della medesima;
3. L'attuale domicilio;

Digitized by Google

4. La religione cattolica che deve professare essenzialmente l'aspirante;

5. La condotta morale;

6. La condizione o stato del concorrente, cioè se sia sacerdote o non lo sia: nel primo caso, se sacerdote secolare o regolare e di qual ordine; nel secondo caso, se celibe, ammogliato o vedovo;

7. L'attuale impiego od occupazione;

8. I fatti studj superiori (il luogo, il tempo, i progressi ed i gradi accademici riportati);

9. Gli impieghi coperti;

10. Le lingue che possiede;

11. Finalmente i concorsi già sostenuti. Si dovrà indicare il giorno ed il luogo in cui essi si tennero, le materie rispettive e gli stabilimenti ai quali appartenevano le cattedre per cui furono aperti.

Milano, il 16 di giugno del 1827.

L'I. R. segretario di Governo,
G. Beccaria.

EDITTO. N. 20667.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Giovanni Gandini, di nessuna professione, abitante in Milano.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato Gio. Gandini, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del pross. fut. luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Lodovico Capretti, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 11 del successivo agosto, alle ore 12 di mattina, aula I, per trattare tra di loro di finire tutto l'affare con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione comparirà eziandio il curatore della massa.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 2 giugno 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) Riva Gaetano, *consigl.*

EDITTO. N. 19688.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può aver interesse, qualmente con decreto d'oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell'I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Gaetano Boschetti, calzolajo.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno trentuno del p. f. mese di luglio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Giovanni Castiglioni, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno; per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 20 del successivo mese di agosto, alle ore 12, per trattare tra di loro di finire tutto l'affare con un amichevole accomodamento, oppure dell'elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Giovanni Gatti, commerciante di pellami, e della nomina della delegazione dei creditori; e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l'amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 25 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente*.
Beretta, *consigl.*
(1.ª *pubbl.*) De Egger, *consigl.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 24 giugno.

Arrivati. I signori

Harvey, gentil., da Genova, al n. 3323.
De Watteville, capit., da Berna, al n. 4203.
Bernard, propriet., da Parigi, al n. 5293.
Gazzino, propriet., da Torino, al n. 3281.
Cella e Franceschetti, possidenti, da Piacenza, al n. 4094.
Vanzetti, possid., da Verona.
Bassett, architetto, da Ginevra, al n. 4986.
Kostler, dott. fisico, da Genova, al n. 4203.
Franzani, negoz. e possid., da Piacenza, al n. 2294.
Kolb, negoziante, da Torino, al n. 4203.
Gaudissart, propriet., da Venezia, al n. 4094.
Rosemann, dott. fisico, da Genova, al n. 4203.
Vanoni, dott. fisico, da Lugano al n. 1716.

Partiti. I signori

Turner, gentil., per Genova.
James, ufficiale al servizio di S. M. Britannica, per Genova.
Darby, capit., per Ginevra.
Campbell Roberston, gentil., per Ginevra.
Barbe, propriet., per Ginevra.
De Jenner, particolare, per Torino.
Peloso, possid., per Novi.
Jauch, dott. in medicina, per Bellinzona.
Kundert, negoz., per Lugano.
Matteucci, architetto, *idem*.

PREZZO DELLE GRANAGLIE DELLA SCORSA SETTIMANA
a moneta nuova austriaca.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento	lir. 31 34	lir. 27 37	lir. 29 92
Segale	» 13 24	» — —	» — —
Miglio	» 10 15	» — —	» — —
Melgone	» 13 24	» 10 59	» 11 53
Riso	» 49 43	» 48 55	» 48 96
Avena	» 13 24	» 12 36	» 12 91
Legumi	» — —	» — —	» — —

È uscita in luce coi tipi di V. Ferrario in Milano una nuova opera, che l'alta stima in cui è tenuto universalmente il bell'ingegno che la dettò, faceva desiderare da lungo tempo. Essa non porta la denominazione di romanzo come n'era corsa la voce, bensì quella di *Storia milanese scoperta e rifatta da A. Manzoni*, col titolo *I promessi sposi*. È certo che l'avidità con che è letta quest'opera, e il grido favorevole che ne corre pel bel mondo, è un pegno di merito non contrastato. Noi facciam eco a questo grido, finchè con più matura meditazione scenderemo all'analisi dell'opera stessa che ci proponghiamo di pubblicar quanto prima ne' nostri fogli.

Alla *Fontana*, luogo suburbano fuori di P. Comasina, è da qualche tempo piantata una fabbrica di mobiglie, ove l'amatore di fino gusto può trovar di che scegliere pegli arredi più eleganti. I lavori non si fanno che in *mogano* della più bella macchia e secondo il raffinamento della moda. Vi si lavorano armadj, tavole da notte, letti grandi, letti-gemelli, *toilette*, cornici per specchi d'ogni grandezza, tavole da giuoco, tavole rotonde a colonne, sedie, canapè, poltrone, infine quanto può occorrere pel comodo ed ornamento d'una casa. — Discretissimi sono pure i prezzi di questa fabbrica, diretta da un Francese, ed ove non sono impiegati che abilissimi artefici nazionali e stranieri.

Si avvisano i sigg. viaggiatori che dal giorno 15 del corrente giugno le strade sulle montagne della Spluga e del San Bernardino sono intieramente sgombrate di neve, e che sino da quel giorno principiò il servigio postale d'estate, col quale il viaggio da Milano a Bregenz, San Gallo o Lindò può farsi senza sforzo particolare in ore 36 di tempo

D'affittarsi pel prossimo S. Michele 1827.

L'Osteria detta dei 4 Re, situata sul passeggio del Foro, quasi dirimpetto a P. Tenaglia. Ricapito al sig. Eisenmenger, abitante ivi vicino, sulla strada di P. Tenaglia, n.° 2119.

SPETTACOLI D'OGGI.

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta 1.° la farsa *l'Inganno felice*; 2. il ballo *Pelia e Mileto*; 3. il second'atto del *Montanaro*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera *la Pastorella feudataria*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il Turco in Italia*, *con Girolamo marito geloso*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gattoschi si recita *l'Ajò nell'imbarazzo*, con farsa.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizi d'equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO PEGLI ATTI UFFICIALI DELLA GAZZETTA DI MILANO

S. M. I. R. Ap., con venerata risoluzione del giorno 21 di novembre del 1826, si è degnata concedere, giusta le norme e colle condizioni volute dalla sovrana patente dell' 8 di dicembre del 1820, un privilegio esclusivo, duraturo tre anni, a Francesco Fexer negoziante in Bamberga, rappresentato dal di lui procuratore l' agente aulico Sonnleitner, dimorante in Vienna sul Graben, n.° 1133, per l' invenzione consistente nell' effettuare, mediante una ruota mobile, l' abbrustolatura, lo sgusciamento e la frantumazione del cacao, e renderlo pienamente fluido, non che nel pillare lo zucchero e le droghe.

L' I. R. Governo, con determinazione del giorno 9 del corrente giugno, ha autorizzato la congregazione di carità del comune d' Orzinovi, provincia di Brescia, ad accettare l' annuo legato di lire 200 italiane, disposto con testamento del 28 d' ottobre del 1815, dall' ora defunta Ottavia Zoboli, vedova Corniani, a favore dei poveri del comune suddetto.

L' I. R. Delegazione provinciale di Milano, con ordinanza del giorno 30 di maggio p.° p.°, ha autorizzata la fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Calimero in Milano ad accettare il legato di lire 130 milanesi per una volta tanto, disposto dal fu sacerdote don Stanislao Ferioli, con testamento del 7 di luglio del 1824, a favore della chiesa di S. Maria del Paradiso sussidiaria alla detta parrocchiale, per le riparazioni alla cappella della Beata Vergine Addolorata.

I. R. Delegazione provinciale di Milano.

AVVISO.

A tenore di venerata sovrana risoluzione del 18 di novembre p.° p., è aperto il concorso al posto di aggiunto all' amministrazione dell' Ospedale e LL. PP. uniti di Milano, assistito dell' annuo soldo di fiorini 1000.

Chiunque aspirasse a tale posto dovrà presentare non più tardi del giorno 20 del p.° v.° luglio a questo protocollo il suo ricorso, corredandolo dei documenti dai quali appajano la patria, l' età, la condizione del ricorrente, non che i pubblici servigi che per avventura avesse prestati.

Milano, dall' I. R. Delegazione provinciale, il 9 giugno 1827.

Il consigliere di Governo, I. R. delegato provinciale,

TORRICENI.

Conte Rovida, *I. R. segret.*

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l' I. R. Pretura in Revere un posto di cursore, al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 300; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri degli impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l' optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

Milano, il 21 giugno 1827.

CITAZIONE EDITTALE.

Nicolò Antonio Trebs, nato a Kitzingen l' anno 1779, emigrò nel 1801, dietro quanto si asserisce, negl' II. RR. Stati austriaci, in qualità di calzolajo, senz' aver d' allor in poi dato di sè notizia alcuna.

Sopra istanza dei di lui più prossimi parenti viene colla presente diffidato Nicolò Antonio Trebs o gli eventuali suoi proprj eredi discendenti, ad insinuarsi a quest' uffizio entro un anno, onde ricevere il patrimonio paterno devolutogli da gran tempo, ammontante attualmente a fior. 2467, giacchè caso contrario egli verrebbe dichiarato morto, e rilasciato il suo patrimonio senza cauzione a coloro che si legittimeranno di lui parenti più prossimi.

Entro il preaccennato periodo dovrà pure qui insinuarsi chiunque intendesse poter spiegare qualche pretesa sopra il detto patrimonio, fuor di che non sarà più ascoltato.

Kitzingen, il 27 febbrajo 1827.

Dal R. Bav.° giudizio distrettuale,

MASE, *giudice.*

Ehrbuch, *prot.*

NOTIFICAZIONE.

La Direzione della Banca nazionale austriaca privilegiata deduce colla presente a pubblica cognizione che il dividendo del 1.° semestre del 1827 è stato fissato in *fiorini trentadue* valuta della Banca per ogni azione, i quali si potranno esigere, cominciando dal 2 di luglio a. c., presso questa cassa delle azioni, o verso i soliti *coupons*, o verso quitanze munite del bollo classificatorio.

All' oggetto dunque di dare regolarmente passo alle occorrenti scritturazioni, non verranno più dal 21 giugno al 1.° di luglio a. c. fatte nè trascrizioni o prenotazioni d' azioni, nè giunte ai *coupons*.

Del resto la Direzione si riserva di far entro la prima metà del prossimo luglio conoscere al pubblico uno stato chiuso coll' ultimo di giugno a. c., dimostrante tutti i prodotti della banca del 1.° semestre 1827.

Vienna, 7 giugno 1827.

Melchiorre, caval. de Steiner, *luogotenente da governatore della Banca.*

Bernardo barone d' Eskeles, *direttore della Banca.*

Francesco barone de Schloissnigg, *direttore della Banca.*

Fu convenuto e conchiuso immutabilmente fra l' I. R. Ces. Camera aulica da una parte, e le ditte Hofmann e figli, e L. G. Goldstein dall' altra, il seguente contratto risguardante la compera delle galette nel regno d' Ungheria ecc. ecc.

1.° Questo contratto deve aver forza ed obbligazione legale per la durata di 10 anni consecutivi, cioè dal 1.° gennajo 1827 sino al 1.° di gennajo del 1837 nel solo caso che all' epoca del giorno 31 di marzo del 1827, se ne sia ottenuta la suprema approvazione di S. M., dovendo in caso diverso aver solo la durata di un anno, cioè dal 1.° di gennajo del 1827 al 1.° di gennajo del 1828.

2.° Si accorda alle suddette ditte contraenti la compera delle galette in tutti i comitati e distretti provinciali del regno d' Ungheria, come pure in Temesw-Banas nella Croazia civile e Schiavonia, non che in tutti i confini militari durante il tempo del contratto, senza che però le sopraddette ditte credansi abilitate a far emergere da questo contratto il diritto d' impedire nei suddetti paesi la compera e la filatura delle galette, ponendo ostacolo così all' industria ed al commercio che si possono instituire con esse. Al contrario in forza di questo contratto non è esclusa da questo ramo d' industria la concorrenza privata, e resta libero a ciascuno il comperar galette da qualunque siasi persona, il venderle a chicchessia, e l' erigere a proprie spese in ogni luogo, stufe per galette e caldajo da filar le medesime.

3.° Le case di commercio contraenti si obbligano di occuparsi per l' accrescimento e miglioramento della produzione delle galette, con tutti que' mezzi che saranno in loro mano, onde il producente venga ammaestrato nel vero metodo, impari a conoscere tutti i vantaggi che vanno a questo uniti, e quindi il suo prodotto consegua il massimo prezzo.

4.° Si rimettono ad uso libero delle ditte medesime per tutto il tempo della durata del presente contratto, dietro un inventario da redigersi e sottoscriversi da ambe la parti, i filatoj, le abitazioni e gli edificj erariali, sino ad ora usati per conservare le galette, unitamente agli utensilj che si troveranno nelle diverse stazioni dei filatoj di seta, per l' uccisione e filatura delle galette suddette.

Gli imprenditori della compera si obbligano però di conservare a proprie spese in buon stato per tutto il tempo convenuto nel contratto gli utensilj ricevuti appartenenti ai diversi filatoj di seta, e di restituirli di nuovo, secondo l' inventario, alla cessazione del contratto suddetto nello stato medesimo nel quale si ricevettero (qualora il deterioramento ad ogni caso in corso non si presenti come una conseguenza dell' uso ordinario), oppure di prestare un risarcimento equivalente quando fosse impossibile di restituirli nello stato in cui erano all' atto dell' inventario.

Le ditte contraenti sono inoltre tenute a conservare colla massima cura gli edificj erariali loro rimessi, e a provvedere col proprio a tutte le spese di riparazione che diventeranno necessarie per l' uso ordinario od altrimenti durante il tempo del contratto, agli usci, alle finestre, serrature e stufe, come pure alle spese per le riparazioni principali che si faranno indispensabili ai tetti ed ai muri, e finalmente alle spese occorribili per tutte le altre costruzioni che diverranno necessarie o per loro colpa o per incuria della loro gente, senza che abbiano diritto a pretendere dall' erario il menomo risarcimento pei succennati motivi.

S' incaricano inoltre le suddette ditte del pulimento dei cammini nelle filande, però colla espressa riserva di poter intraprendere a proprie spese, senza ulteriore cenno, i cangiamenti che si reputassero necessarj nei cammini suddetti, a cagione della loro costruzione difettosa, per prevenire il pericolo che per questa diventasse possibile. I contraenti devono eziandio rispondere per tutti i casi fortuiti, sotto cui si comprendono anche gli incendj, a meno che essi non fossero in istato di provare che il danno occorso sia stato cagionato senza colpa loro, o della loro gente.

5.° Riguardo all' uso delle filande erariali esistenti e degli inerenti edificj d' abitazione e deposito delle galette, non che degli attuali utensilj di filanda, obbligansi gli imprenditori della suunominata compera di pagare annualmente per ciascuna caldaja da filare sino ad ora usata dall' erario, ed ancora esistente ad uso, 4 fior. m. c., dico quattro fiorini moneta di convenzione, quale panschale d' affitto, che si pagherà alla fine di dicembre d' ogni anno alla R.ª Amministrazione comunale di Buda, e rispettivamente alle casse concernenti i proventi di confine. Non essendo però ora noto il numero delle caldaje esistenti atte ad uso, sino ad ora adoperate nei circondarj della provincia, si farà all' incominciamento dell' affitto, per base del canone da pagarsi, un inventario esatto, il quale, in

Digitized by Google

riguardo al numero delle caldaje, determinerà invariabilmente la somma d'affitto per tutta la durata del contratto.

6. Ogni costruzione di nuovi edificj, sotto cui intendesi anche ogni continuazione di fabbrica, cioè l'allungamento od innalzamento di un edificio già esistente, potrà aver luogo sui beni camerali solo dietro ottenuta approvazione della Camera aulica reale d'Ungheria; e nell'I. R. militare confine, solo dietro approvazione del rispettivo comando generale del confine militare. Gli edificj affatto nuovi costrutti dagli appaltatori, rimangono di loro piena proprietà; quanto però alle continuazioni di fabbriche, competerà al supremo erario il diritto o di appropriarsele contro il disimborso del prezzo di stima da riservarsi giudizialmente, o di rilasciarle alle ditte contraenti in un col vecchio edificio sul quale s'intrapresero le continuazioni, contro il compenso, quanto al medesimo, del valore di stima da rilevarsi pure giudizialmente. In quest'ultimo caso saranno anche tenute le ditte suddette di pagare tanto per gli accrescimenti che pei nuovi edificj, un annuo moderato carico prediale al supremo erario *in recognitionem juris terresteralis dominii cameralis*, a meno che i contraenti non riprendessero come appaltatori anche per lo spazio consecutivo gli edificj camerali ed utensilj, nel qual caso non si esigerà anche per il prossimo periodo del contratto alcun *census terragialis*.

I cangiamenti al contrario che s'intraprenderanno dai contraenti negli edificj erariali ora esistenti, ricadono colla fine del presente decennio d'affitto a vantaggio dell'erario, liberi da peso ed in piena proprietà. Del resto rimarranno di ragione dei contraenti le caldaje, macchine ed utensilj dagli stessi affatto nuovi procacciatisi.

7.° I contraenti stessi dovranno pensare a fornirsi della legna necessaria, come pure avranno essi a procurarsi le filatrici, torcitrici, le donne occorrenti per l'assortimento della seta, e tutti gli altri giornalieri, mediante arbitrario accordo con questi lavoratori e lavoratrici. I suddetti imprenditori dovranno anche procacciarsi le necessarie vetture.

Del resto è libero ai sunnominati contraenti di conservare, dietro condizioni di determinazione reciproca, interamente od in parte gli attuali impiegati per la coltura della seta, o di prenderne altri a piacere secondo loro suggerisce la propria convenienza.

8.° Per norma del prezzo di compera delle galette, da determinarsi ogni anno, si prende il prezzo della trama milanese di 26/28 oncie, da per tutto ricevuta, o che per la sua natura il più s'avvicina alla seta d'Ungheria; e quindi le sottodescritte ditte si obbligano di pagare al producente subito all'atto della consegna, in buona moneta, per ogni libbra di galette della

1.ª qualità	32 car. m. c.	
2.ª *idem*	20	*idem*
3.ª *idem*	10	*idem*

in quell'anno in cui l'adequato dei prezzi di 26/28 oncie dal 1.° all'ultimo di aprile sul prezzo corrente della Borsa di Milano, che sorte in stampa ogni settimana, sarà, come fu al tempo della conclusione dell'ultimo contratto d'affitto coll'I. R. Consiglio aulico di guerra, in data del 2 di maggio e ratificato il 16 maggio del 1826, cioè di lire 23 di Milano per una libbra milanese peso piccolo, che ridotto a valuta e peso Viennesi, importa 11 fior. e 43 car. di buona moneta per ogni libbra Viennese.

Onde poi il producente consegua per le sue galette un valore proporzionato ai prezzi in aumento, e nella stessa porzione con cui aumenta di prezzo la seta, si obbligano gli imprenditori, nel caso che l'adequato dei prezzi della trama milanese di 27/28 oncie nel prezzo corrente della Borsa, che sorte in istampa ogni settimana, dal 1.° sino all'ultimo d'aprile di un anno, fosse maggiore di 23 lire di Milano per una libbra milanese peso piccolo, di pagare ogni libbra di galette dello stesso anno tanti carantani di più, quante lire di Milano più di 23 venga a costare una libbra milanese di trama di 26/28 oncie.

Se il suddetto adequato si abbassasse, contro la supposizione, al di sotto di 23 lire, pagheranno gli imprenditori a vantaggio della coltura e dei producenti, anche stante l'adequato a 22 lire, i medesimi prezzi per una libbra di galette, come se stasse l'adequato a 23 lire. — Però pagheranno per una libbra di galette di

1.ª qualità	31 car. m. c.	
2.ª *idem*	19	*idem*
3.ª *idem*	9	*idem*

se l'adequato sarà di lire 21. Se stasse poi l'adequato a 20 lire pagheranno per una libbra di galette di

1.ª qualità	30 car. m. c.	
2.ª *idem*	18	*idem*
3.ª *idem*	9	*idem*.

Se poi i prezzi della trama milanese decadessero anche al disotto dell'adequato di 20 lire, dichiaransi le sottoscritte ditte, di pagare null'ostante sempre lo stesso prezzo, come se stasse l'adequato a 20 lire, ricevendosi questo prezzo, come il prezzo minimo della compera.

Nel cangiamento di prezzo dell'adequato, che non arriva ad una lira, lascieranno gli imprenditori valere l'aumento maggiore di una mezza lira a profitto dei producenti per l'aumento di una lira intera. In un cangiamento poi dello stesso prezzo di una mezza lira, pagheranno solo un mezzo carantano di più o di meno, non ritenendosi poi come cangiamento quello minore di una mezza lira.

9.° Si avranno per galette di 1.ª qualità, e si pagheranno come tali quelle di cui 10 libbre bastano a dare una libbra di seta bella e netta, per galette di 2.ª qualità quelle di cui bastano 13 libbre a dare una libbra di seta bella e netta; per galette della 3.ª qualità quelle di cui più di 13 libbre si richiedono a dare una libbra di seta netta.

Gli imprenditori della compera si obbligano inoltre a distribuire ai producenti per eccitamento alla buona coltura ed al miglioramento della qualità delle galette comprese sotto la 2.ª e 3.ª classe i seguenti premj; cioè: stante lo stato normale di compera a 32, 20 e 10 car. di buona moneta, daranno per le galette di 2.ª classe di cui s'impiegano 11 libbre per avere una libbra di seta, quattro carantani come premio, dunque il prezzo di 24 carantani di buona moneta per ogni libbra; per le galette di 2.ª classe di cui s'impiegano 12 libbre per averne una di seta, due carantani come premio, quindi il prezzo di 22 carantani di buona moneta. Come pure per le galette di 3.ª classe, di cui s'impiegano 14 libbre per averne una di seta, daranno sette carantani come premio, quindi il prezzo di 17 carantani di buona moneta; e finalmente per quelle di cui s'impiegano 15 libbre per avere una libbra di seta, cinque carantani di premio, quindi il prezzo di 15 carantani di buona moneta per ogni libbra; di modo che solo quelle galette, di cui s'impiegano più di 15 libbre per avere una libbra di seta, oltre la falopa ed i doppioni, verranno pagate con 10 carantani di buona moneta. Questi premj di 4 e 2 car. m. c., per la seconda classe, ed i 7 e 5 per la terza classe, rimarranno immutabili sia che i prezzi delle galette stiano al di sopra o al di sotto dello stato normale di 32, 20 e 10 car. m. c.

In caso di contesa sulla determinazione della qualità delle galette, qualora queste ascendano per lo meno a 25 libbre, è abilitato il producente a farne provare la stima dietro un esperimento di filato da intraprendersi nel filatojo della medesima stazione, alla presenza altresì di una persona dell'autorità giudiziaria o politica, qualora sia nelle provincie ungaresi. Nel paese poi così detto confine militare, l'esperimento si farà alla presenza di un ufficiale. Quando però insorga contesa nel caso in cui il peso delle galette non arrivi a 25 libbre, ma sia per lo meno di 10, dovrà servire come regola il giudizio arbitramentale di due persone integerrime, delle quali deve esserne scelta una per ciascuna parte. In caso poi di discordanza d'opinione tra queste due persone, deve farsi pendere la cosa davanti ad un terzo arbitro da determinarsi di comune intelligenza.

10.° Si obbligano inoltre gli imprenditori della soprannominata compera di rimettere ai producenti la semente necessaria pei bachi da seta di qualità assolutamente buona al prezzo di 24 carantani m. c. all'oncia viennese (*loth*), quando i prezzi normali delle tre qualità di galette saranno di 32, 20 e 10 car., e quanti carantani di più o di meno dei suddetti importeranno i prezzi delle galette, non avuto alcun riguardo ai premj di cui parlasi nel § 9, verranno pagati tanti carantani di più o di meno del suddetto prezzo di 24 carantani m. c. per un'oncia viennese di semente.

11.° Gli imprenditori consegneranno le necessarie somme di danaro a tempo opportuno, nelle provincie ungaresi, alle rispettive casse del comitato e nel così detto confine militare alle rispettive casse dei proventi.

È però riservato alla cancelleria aulica reale di Ungheria inerentemente alle provincie ungaresi, ed all'I. R. Consiglio di guerra quanto al confine militare, di prendere le ulteriori determinazioni per la forma legale delle ricevute, contro le quali le suddette casse dovranno rilasciare agli impiegati degli imprendenti dai medesimi spediti, delle somme del danaro depositato, come pure di fissare il termine, ed il modo del saldo dei conti.

12.° I contraenti nutrono la lusinga, circa al mantenimento e miglioramento delle piantagioni dei gelsi, che l'alta amministrazione dello Stato conserverà, come finora ha fatto, a vantaggio del producente, e del paese, queste piantagioni nel miglior stato possibile, essendo esse condizioni essenzialissime dell'esistenza e dei progressi di questo ramo di coltura; e come gli imprenditori promovendo un tale ramo, credono loro massimo dovere il farlo fiorire per quanto il permettono le loro forze, così attendonsi anche per parte dell'alta amministrazione dello Stato il necessario appoggio per poter conseguire un tale scopo e rimovere tutti quegli ostacoli che possono sopravvenire.

13.° A garanzia dell'esatto e puntuale adempimento delle obbligazioni assuntesi in questo contratto dalle contraenti ditte, si obbligano le medesime *in solidum* (cioè l'una per l'altra, ed entrambe assieme) con tutto il loro patrimonio mobile ed immobile.

Per una maggiore sicurezza dell'alto erario si obbligano le ditte contraenti di dare nelle mani dell'alta Camera aulica universale all'atto della sottoscrizione di questo contratto, una cauzione di 20,000 fior. moneta di convenzione in tante obbligazioni di debito pubblico dietro il corso della borsa, oppure una fidejussione dell'egual somma che dalla Camera si trovi ammissibile, od una cauzione ipotecaria a scelta della sullodata Camera aulica, e compartono alla stessa il diritto di riguardar senz'altro questa cauzione come una pena convenzionale, e di interamente confiscarla nel caso in cui essi non tenessero in vigore il contratto per tutto il tempo stipulato.

Nel caso però che le ditte contraenti mantenessero bensì il contratto preso in intero, ma non adempissero a qualche punto speciale di esso, compartono le medesime il diritto all'alta Camera aulica universale di condurre ad adempimento il punto inosservato del contratto a spese e pericolo delle ditte istesse, e di attenersi come più le piace od al patrimonio garante delle ditte suddette, o preventivamente alla data cauzione di 20,000 fior., ricorrendo solo nel caso d'insufficienza di questa all'altra loro facoltà. In quest'ultimo caso però sono obbligate le mentovate ditte al supplemento e rinnovazione della cauzione. Qualora le ditte suddette non si trovassero contente a questo proposito della decisione delle alte autorità amministrative, sarà loro libero di far valere i proprj diritti avanti all'autorità giudiziaria dell'Austria; come pure dovrà competere all'erario supremo di far valere i suoi diritti, secondo le prescrizioni del codice civile universale e del processo civile contro le ditte contraenti, avanti i tribunali giudiziarj competenti di quel luogo a cui le ditte istesse si assoggettano col presente atto anche in particolare, ed espressamente riguardo agli oggetti del contratto.

14.° Si dichiara finalmente ritenersi per immutabile che gli appaltatori non potranno mai essere abilitati a mettere in campo pretesa di ribasso sul prezzo dell'affitto per gli edificj erariali ed annessi utensilj, che dovrà determinarsi assai moderatamente dietro il numero attuale delle caldaje; e ciò in qualunque siasi caso, qualora anche nel primo anno fossero distrutti da sciagura elementare indistornabile alcuni edificj erariali ed utensilj. Neppure al supremo erario sarà mai facoltativo d'innalzare, durante lo spazio di tempo dell'affitto, il prezzo per il medesimo convenuto.

Come documenti di quanto sopra sono stati convenientemente ultimati due esemplari di questo contratto (l'uno bollato a spese dei contraenti), e sottoscritti da due testimonj a ciò pregati, e reciprocamente comunicatisi.

Avvenuto in Vienna ccc.

Digitized by Google

I. R. Direzione della Zecca e degli uffici di garanzia in Milano.

AVVISO.

Si vuol passare ad un contratto in via di appalto dei sotto descritti combustibili alle condizioni risultanti dai capitoli fin d'ora ostensibili presso l'ufficio del protocollo dell'I. R. Direzione suddetta.

S'invitano pertanto gli aspiranti a presentarsi muniti d'idoneo avallo o di deposito in danaro non minore di austriache lir. 600 pel contratto del carbone, e di simili lir. 500 per quello della legna, la mattina del giorno 30 del corrente mese di giugno, alle ore dieci antimeridiane, nel locale dell'I. R. Zecca, dove previo il solito esperimento d'asta si delibererà l'appalto o complessivamente o separatamente delle sotto notate due qualità di combustibili a favore di chi avrà fatta migliore obblazione, salva sempre la superiore approvazione, e con avvertenza che chiuso l'incanto non saranno ammesse proposizioni di riduzione, a termini della governativa notificazione del 17 di settembre 1815.

Combustibili da appaltarsi

Carbone	forte	moggia 714
	dolce	» 295
Legna forte	*Schenne* di rovere	fasci 1000
	Rotondini di rovere	» 1400

Milano, il 13 di giugno 1827.

Per l'I. R. Direzione della Zecca e degli uffici di garanzia,
CALDARINI, *f. f. di segretario generale.*

AVVISO.

Volendo l'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi, ecc. procedere per mezzo di appalto all'esecuzione di alcuni lavori per la costruzione di un nuovo ponte a cancelli sul fiume Lambro nell'I. R. Parco presso Monza:

S'invitano gli aspiranti a comparire nell'ufficio della Direzione medesima, posto nella contrada del Bocchetto al civico n.° 2466, alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 del prossimo mese di luglio, ove si passerà al deliberamento a favore del miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Se nel giorno indicato non avesse luogo il deliberamento, si proseguirà l'asta nel giorno immediatamente successivo all'ora stessa, a meno che gli aspiranti non siano altrimenti prevenuti.

Tutti gli offerenti dovranno cautar l'asta o con un deposito o con un avallo riconosciuto idoneo dall'I. R. Direzione del demanio, ecc., ed indicare il luogo del loro domicilio.

I capitoli sono ostensibili fin d'ora presso l'ufficio di spedizione della Direzione suddetta.

Milano, dall'I. R. Direzione del demanio, tasse, boschi ecc. il giorno 16 giugno 1827.

NARDUCCI, *segretario.*

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre dell'anno corrente il contratto per lo spurgo delle latrine nella caserma di S. Paolo a Monza,

Per disposizione superiore si deve fare un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo delle latrine suddette.

Gli aspiranti a tali lavori si presenteranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 del mese di luglio 1827 nella caserma di S. Paolo in Monza, ove si aprirà l'asta, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

I capitoli per l'appalto sono ostensibili nella cancelleria della Intendenza delle caserme in Como e dal custode nella suddetta caserma in Monza.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, CAV. DE FORESTIER, *maggiore.*
L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Monza e Sondrio, STREICHER, *tenente.*

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per le opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, vetrajo ed inverniciatore, non che quello della vivanderia esistente nella caserma a Monza, in conseguenza di ciò, per parte dell'I. R. Intendenza alle caserme di Como si fa noto che pei lavori e per le somministrazioni che si renderanno necessarie dal 1.° di novembre 1827 a tutto ottobre 1830, al fabbricato militare erariale della caserma S. Paolo in Monza si terrà asta pubblica.

La detta asta avrà luogo, colla riserva della ratificazione per parte di chi spetta, in una stanza a pian terreno nella suddetta caserma di S. Paolo in Monza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 di luglio 1827.

I capitoli d'asta d'ogni contratto sono ostensibili nella cancelleria della suddetta Intendenza e dal custode nella suddetta caserma in Monza.

Tutti quelli che si presenteranno all'asta, dovranno fare il deposito, qui abbasso descritto, a garanzia dell'obblazione, come del contratto.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, CAV. DE FORESTIER, *maggiore.*
L'I. R. Intendente alle caserme di Como, Monza e Sondrio, STREICHER, *tenente.*

Deposito a garanzia dell'asta.		*Deposito dopo approvato il contratto.*
Pel muratore	austr. lir. 100	per lir. 300.
Falegname	» 100	» 200.
Fabbro-ferrajo	» 50	» 100.
Vetrajo	» 50	» 100.
Inverniciatore	» 30	» 50.
Vivandiere	» —	» 100.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per le opere da muratore, falegname, fabbro-ferrajo, vetrajo e da pittore, in conseguenza di ciò:

Per parte dell'I. R. Intendenza alle caserme di Como si fa noto che pei lavori e per le somministrazioni che si renderanno necessarie dal 1.° di novembre 1827 a tutto ottobre 1830, ai fabbricati militari erariali, cioè alla caserma di S. Francesco, S. Pietro in Atrio e S. Teresa, si terrà asta pubblica.

La detta asta avrà luogo, colla riserva della ratificazione per parte di chi spetta, nella cancelleria dell'I. R. Intendenza alle caserme, posta nella caserma di S. Francesco in Como, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del mese di luglio 1827.

I capitoli d'asta d'ogni contratto sono ostensibili nella suddetta cancelleria.

Tutti quelli che si presenteranno all'asta, dovranno comprovare essere dell'arte, e fare il deposito qui abbasso descritto, a garanzia dell'obblazione, come del contratto.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, CAV. DE FORESTIER, *maggiore.*
L'I. R. Intendente alle caserme di Como, STREICHER, *tenente.*

Deposito a garanzia dell'asta.		*Deposito dopo approvato il contratto*
Pel muratore	austr. lir. 200	per lir. 500.
Falegname	» 200	» 500.
Fabbro-ferrajo	» 100	» 200.
Vetrajo	» 100	» 100.
Pittore ed inverniciatore	» 50	» 100.

AVVISO.

Scadendo coll'ultimo di ottobre del corrente anno i contratti per lo spurgo delle latrine, esistenti nelle caserme occupate dalla truppa; per disposizione superiore si deve fare un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo delle latrine nelle caserme erariali militari in Como.

Gli aspiranti a tali lavori si presenteranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del mese di luglio 1827, nella cancelleria dell'I. R. Intendenza alle caserme posta nella caserma di S. Francesco fuori di Porta Milano in Como, ove si aprirà l'asta, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente se così parerà e piacerà.

I capitoli per l'appalto sono ostensibili nella cancelleria della suddetta Intendenza.

Como, il 10 di maggio 1827.

L'I. R. Comandante la piazza, CAV. DE FORESTIER, *maggiore.*
L'I. R. Intendente delle caserme di Como, STREICHER, *tenente.*

I. R. Collegio militare in Milano.

AVVISO.

In seguito degli ordini emanati dall'I. R. Eccelso comando generale Lombardo-Veneto, si notifica che alle ore 11 antimeridiane de' giorni qui sotto indicati avrà luogo nel locale di S. Luca in questa città l'appalto per un anno che principierà col 1.° di novembre anno corrente, e terminerà col 31 ottobre 1828, per le somministrazioni delle sussistenze, ed altri oggetti necessarj agli allievi di detto collegio, come segue:

Nel giorno 16 di luglio futuro, l'asta per l'appalto de' generi di sussistenza; cioè: pane, riso, fagiuoli secchi, farina di melgone e di frumento ordinaria, pasta, olio d'uliva fino e di ravetone purificato per ardere, butirro, lardo, candele di sego, uova, zucchero, limoni e verdure consistenti in patate, fagiuoli freschi, fagiuoli in erba, erbe, verze, gambusi, piselli, fave, spinacci, insalate, cipolle, sellero, aglio, ecc., le quali verdure verranno somministrate nelle analoghe stagioni.

Nel giorno 17 stesso, l'asta per la somministrazione delle carni di manzo, vitello e castrato.

Nel giorno 18 suddetto mese, l'asta per la somministrazione del vino ed aceto.

Nel susseguente giorno 19, l'asta per la somministrazione degli oggetti di cancelleria e scuole, cioè: carta velina sostenuta per disegno, detta realina, detta leona azzurra sopraffina, detta pellegrina fina bianca, cartolaj di carta pellegrina, detti di carta sotto-imperiale di once 5. 3/4 per 4, detti simili di once 7. 1/2 per 5, penne da scrivere del num. 100, sabbia nera, gesso fino per iscrivere, cera lacca ad uso di Spagna, ostie per suggellare, righe di legno pero lunghe once 5, apis nero piombino di Vienna, detti di legno sopraffino, ecc.

Nel giorno 20 stesso mese di luglio, l'asta per la somministrazione e manutenzione de' coturni ossia stivaletti.

Nel giorno 21 susseguente, l'asta del bucato occorrente e tutta la biancheria.

È in facoltà degli aspiranti alle suindicate aste di presentare (almeno un giorno prima che abbia luogo ciascuno degli esperimenti suddetti) all'ufficio dell'I. R. Comando del collegio suddetto le loro rispettive offerte suggellate.

Gli aspiranti stessi saranno obbligati di giustificare prima di mettersi in asta, che eserciscono la rispettiva professione analoga agli oggetti da somministrarsi, ed a quest'effetto dovranno presentare la patente della Congregazione municipale della R. città di Milano prescritta pel loro esercizio.

Gli aspiranti poi non saranno ammessi alle suddette aste, se non previo il rispettivo deposito in denaro effettivo, oppure presenteranno obbligazioni dello Stato, e valide ed idonee sigurtà, le quali però siano riconosciute accettabili dall'I. R. Ufficio fiscale, e ciò a garanzia delle medesime e del contratto che si stabilisce nella misura seguente:

1.° Per l'appalto delle sussistenze il deposito di	austr. lir.	3500.
2. Per quello delle carni	»	2000.
3. Per quello del vino ed aceto	»	600.
4. Per quello degli oggetti di cancelleria e scuole	»	600.
5.° Per quello della somministrazione e manutenzione	»	500.
dei coturni	»	300.
6.° Per quello del bucato		

Digitized by Google

I capitoli degli appalti suindicati verranno pubblicati all' atto degli incanti rispettivi, i quali trovansi ostensibili a chiunque presso il comando dell' I. R. Collegio militare suddetto dalle ore 9 antimeridiane sino alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Si avverte che passata l'ora una pomeridiana non saranno ammessi altri aspiranti, come pure, che dopo la chiusa dei protocolli delle aste suddette, non saranno accettate offerte di ribasso, e che i deliberatarj saranno tenuti all' adempimento de' contratti rispettivi; l' instituto per altro non lo sarà che dopo l'approvazione dell' inclito I. R. Consiglio aulico di guerra.

La deliberazione di ciascheduna delle aste sopra descritte, verrà fatta al miglior offerente se così parerà e piacerà.

Milano, il 30 di maggio 1827.

YOUNG,
Colonnello e comandante dello stabilimento.
Parmann, *commissario agg. di guerra.*

AVVISO.

L' I. R. Direzione locale delle fortificazioni in Mantova rende noto, che il giorno 10 di luglio a. c., alle ore 10 antimeridiane, nell' I. R. Ufficio di costruzione delle fortificazioni a S. Cristoforo, con riserva della superiore approvazione, avrà luogo l' asta pubblica per la condotta della terra occorrente al ristauro degli argini ed opere di fortificazione, danneggiate dall' inondazione accaduta nel mese di maggio p. p.

Il quantitativo della terra da trasportare ammonterà circa a 4000 tese cube, la quale in parte verrà presa alla Cascina Zanetti ed in parte alla Lunetta Belfiore, ovvero da altre località, che verranno indicate in seguito.

L' incanto e rispettivo pagamento della terra da trasportare sarà fatto a tesa cuba in proporzione delle distanze, che risulteranno dalle 200 sino alle 2000 tese.

La condotta della terra sarà disposta ed ordinata in modo tale, che i necessarj mezzi di trasporto non abbiano mai da oltrepassare il numero di 300 barozzi.

Tutte le ulteriori condizioni relative al sovraindicato trasporto di terre possono essere riscontrate da ogni aspirante nelle solite ore di ufficio presso l' I. R. Ragionateria di fortificazione; solo viene qui stabilito per norma inalterabile:

1.° Che ognuno per esser ammesso all' asta, prima che vi si dia principio dovrà fare il deposito di 4000, diconsi quattro mila lire austriache, il qual deposito a tutti quelli, che non rimarranno levatarj sarà restituito tosto chiuso il processo verbale dell' asta. Questo deposito può esser fatto in contanti, con obbligazioni dell' I. R. Stato al corso della pubblica borsa, con cauzione fondiaria, ovvero mediante pieggeria solidale: resta però espressamente stabilito, che solo quegli instrumenti di pieggeria o altri atti di cauzione verranno accettati, i quali saranno stati riconosciuti e dichiarati validi dall' I. R. Ufficio fiscale. Il contraente dovrà rimaner garante per l'esatto adempimento degl' obblighi assuntisi non solo col medesimo deposito, ma benanche con tutta la rimanente di lui facoltà.

2. Che tutte le offerte devono esser fatte all' asta, mentre non può essere ammessa veruna proposta posteriore, rimanendo il processo verbale dell' asta obbligatorio e non più ritrattabile pel contraente, dal momento che lo avrà firmato, e per l' erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno che ne verrà compartita la superiore approvazione.

Mantova l' 11 di giugno 1827.

L' I. R. direttore locale delle fortificazioni,
ANTONIO HAGGENMÜLLER, *maggiore nel corpo del genio.*
L' I. R. ragionato delle fortificazioni, Agostino Lang.

I. R. Intendenza alle caserme in Pavia.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi passare all'appalto delle occorrenti riparazioni, opere e fornitura delle scope, che potessero occorrere per le caserme erariali dipendenti da questa I. R. Amministrazione nei seguenti tre anni militari 1828, 1829 e 1830, cioè a tutto ottobre 1830; si rende noto che l' asta pubblica avrà principio il giorno 16 del p. v. luglio per le opere da inverniciatore, il 17 detto mese per le opere da lattajo, ed il 18 pure di detto mese per la somministrazione delle scope, alle ore 11 antimeridiane all' ufficio dell' I. R. Intendenza situato nella caserma Seminario, piazza del Lino, nel quale ufficio sono ostensibili i capitoli per tale asta dal giorno d' oggi in avanti dal mezzo giorno sino alle due pomeridiane.

L' occorrenza consiste.

In opere da inverniciatore, lattajo e somministrazione delle scope.

Le condizioni alle quali si terrà l' asta sono le seguenti:

1. Saranno ammessi all' asta tutti quei concorrenti che potranno comprovare con certificato della competente autorità civile la loro capacità e probità.

2. A garanzia dell' I. R. Erario rimane per ogni aspirante stabilita la qui sotto dettagliata cauzione, che si dovrà depositare in contanti o in obbligazioni dello Stato al corso della borsa pubblica, o con regolare ipoteca di beni stabili, rimarcando che solo quegli istromenti, ed altre cauzioni verranno accettate, le quali saranno riconosciute valide dall' I. R. Ufficio fiscale; il contraente dovrà garantire non solo colla prestata cauzione, ma ben anche colla rimanente sua facoltà l' esattezza dei lavori e la buona qualità dei somministrati oggetti.

Cauzioni da depositarsi.

Inverniciatore	fiorini 40,	austriache lir. 120.
Lattajo	» 40.,	» 120.
Somministrazione delle scope	» 15,	» 45.

3. Si stabilisce, che i lavori e somministrazione debbano essere eseguiti immediatamente, ed a norma delle ordinazioni in iscritto colla maggior precisione e solidità, e che se all' atto della collaudazione, qualche lavoro, o somministrazione fosse scoperta difettosa, il contraente sarà tenuto di farlo di nuovo, o sostituirla con altra buona, giusta l' accordo stabilito, senza poter riclamare alcun risarcimento.

4. Ogni contraente per essere ammesso all' asta dovrà fare il deposito stabilito nel precedente articolo; questo deposito sarà restituito a tutti quelli che non rimarranno levatarj al chiudimento dell' asta.

5. Il contratto sarà obbligatorio pel miglior offerente dal giorno ch' egli avrà firmato il processo verbale d' asta, e per l' I. R. Erario all' opposto lo sarà soltanto dal giorno della riportata superiore approvazione.

6. Dopo chiuso il protocollo non saranno ammesse ulteriori obblazioni.

Pavia, il 19 di giugno 1827.

L' I. R. intendente alle caserme,
HORZINEK.
L' I. R. controllore, Da Mont.

Notificazione dell' I. R. Governo del Litorale.

L' eccelsa I. R. aulica cancelleria deliberò, con decreto del 27 di marzo 1826, n. 15157, che si invitino degli imprenditori per la costruzione d' un ponte stabile sul fiume Isonzo, verso la percezione dei diritti di pedaggio da determinarsi per una data serie d' anni.

In seguito a tale superiore determinazione si porta a pubblica notizia quanto segue:

1.° Il ponte sarà da gettarsi sotto le mura di Gradisca presso la così detta porta Marcella in linea retta, verso l' opposta sponda incirca al punto dove termina l' argine maestro di Sdraussina.

2.° Al progetto del ponte deve unirsi anche il piano d' un nuovo tratto di strada dal villaggio Sagrado al luogo del ponte, e dal castello di Gradisca al congiungimento colla strada commerciale d' Italia.

3.° Il ponte riuscirà lungo 140 klafter circa, e dovrà avere la via rotabile larga in luce piedi 22, misurandola dai lati interni dei parapetti. La strada di congiungimento verrà lunga 1400 klafter, e dovrà essere larga piedi 26, misurata dai lati esterni dei muri di sostegno.

4.° Il ponte dovrà essere costruito o di pietre o di legno o di ferro a piacere del progettante. Le due testate di ponte soltanto dovranno essere in ogni caso costruite con pietra di taglio artistamente concatenata insieme.

5.° La strada di congiungimento verrà parte tagliata nella falda del monte, parte elevata a chaussée con solidi muraglioni a secco, onde aggiungersi col livello naturale del ponte.

6. Fino a tutto giugno 1827 saranno accettate al protocollo di questo governo le proposizioni suggellate di tutti gli aspiranti che bramassero applicarsi ad una simile intrapresa, ed il loro progetto dovrà essere corredato delle seguenti condizioni:

a) Di un piano geometrico dettagliato, il quale faccia conoscere la natura e la forma di costruzione del ponte e del tratto di strada relativa.

b) Di una chiara esposizione sui diritti di pedaggio che il progettante vorrebbe imposto; il luogo ed il modo di percezione, e la durata del godimento dei diritti medesimi, salve però sempre l' esenzioni di legge, che sono o saranno in vigore presso le barriere erariali.

c) Di una dichiarazione obbligatoria di prestare entro quattordici giorni dopo l' approvazione del progetto una legale cauzione dell' importo di fior. 10,000, la quale vincoli il proponente all' esecuzione del medesimo, a conservarne la costruzione in buona e lodevole forma, e fare finalmente la consegna dell' opera in buono stato al R. Erario, dopo spirato il tempo del di lui privilegio sui diritti di pedaggio. Il proponente s' intenderà obbligato verso il R. Erario dal giorno della presentazione del di lui progetto al protocollo di governo, ed il R. Erario dal giorno in cui verrà intimata al proponente la superiore approvazione della sua proposta.

Trieste, il 9 di marzo 1827.

ALFONSO, principe di Porcia, *governatore.*
Francesco Martin Stibil, *segretario di governo come referente.*

Provincia di Sondrio. — Distretto VI di Bormio.

AVVISO.

In adempimento di rispettata ordinanza del 15 di marzo p. p., n. 2386-230, dell' I. R. Delegazione provinciale, rimane aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica in servizio promiscuo dei comuni di Bormio, Valledisotto, Valledidentro e Valfurva, aventi la popolazione complessiva di anime n. 4741.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo di quest' I. R. Commissariato distrettuale a tutto il p. v. mese di giugno il proprio ricorso, coi documenti comprovanti l' ottenuta abilitazione al simultaneo esercizio della medicina e chirurgia maggiore, di avere sostenuto gli esami teorici e pratici in ostetricia secondo i casi contemplati dalle vigenti disposizioni di massima, e di non essere soggetti a pregiudizj criminali e politici, dietro di che i consigli comunali procederanno alla nomina nei modi prescritti dalle governative instruzioni, colla riserva della superiore approvazione, e sotto l' osservanza dei capitoli normali ed addizionali fin d' ora ostensibili ai concorrenti in quest' ufficio distrettuale.

La residenza del medico-chirurgo condotto è fissata in Bormio; l' annuo onorario per la cura gratuita dei soli ammalati poveri dei suddetti quattro comuni compresi negli elenchi da formarsi colle norme stabilite è di lir. 1149. 43, ed il contratto sarà duraturo per un triennio.

Bormio, il 30 di maggio 1827.

L' I. R. Commissario distrettuale,
G. G. CICOGNARI.

Colle stampe di Gio. Pirotta, a spese dell' Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Opere varie del cav Vincenzo Monti, vol. VIII, ossia il vol. II dei *Dialoghi*. Prezzo lir. 2 ital. nella forma di 16.° Ve n' ha esemplari in 8.° in carta velina, il cui prezzo è di lir. 5. Il prezzo degli otto volumi nel formato di 16.° è d' ital. lir. 16. 20, e degli esemplari in 8.° in carta velina è di lir. 43. — Milano, dalla Società tipografica de' Classici italiani, contrada di S. Margherita, dirimpetto all' I. R. Direzione generale di Polizia.

Presso Giovanni Silvestri, corsia del Duomo n. 994, trovansi vendibili:

Modula per la rinnovazione delle inscrizioni ipotecarie, prescritta dalla sovrana patente 19 *giugno* 1826, in 8.°, ital. cent. 40.

Laharpe. Compendio della Storia generale de' viaggi. Venezia, 1782-85, vol. 38 in 8.°, con carte, ital. lir. 80.

Collezione de' più pregevoli ornati della città di Venezia, disegnati da Carlo Simonetti, ed incisi da Lorenzo Ceresa. Venezia, 1826, in 4.° oblungo. Saranno 12 fascicoli a cent. 87 ital. Sono pubblicati dal fasc. 1.° all' 11.°

Dizionario ragionato ed universale d' agricoltura, compilato dai membri dell' Instituto di Francia; edizione di Padova, vol. 31 in 8.°, ital. lir. 127. 93.

Dalla stereofeidotipia è sortito il fascicolo nono e primo del volume 3.° del *Gran Dizionario universale, critico, enciclopedico della lingua italiana, dell' abate D' Alberti*, col ritratto del celeberrimo autore, d' incisione del sig. Colombo Aurelio di Milano, che si distribuisce al prezzo di una lira italiana.

Luigi Cairo.

Dal tipografo e librajo Omobono Manini, ne' Tre Re n. 4085, si ricevono le associazioni delle seguenti opere:

Istruzioni dogmatiche parrocchiali del teologo Michele Piano, vicario generale della diocesi d' Alba, edizione seconda, riveduta ed accresciuta d' un Ragionamento dal dott. Gio. Labus.

Questa nuova edizione, eseguita col consentimento del dotto cortesissimo autore, è divisa in due parti: la prima contiene le suddette *Istruzioni*, in otto volumi, e la seconda i *Discorsi Evangelici*, in sei volumi, nel formato, carta e caratteri uguali all' edizione del *Vangelo delle domeniche, del proposto parroco Anton Luigi De Carli.*

Il primo volume escirà immancabilmente verso la metà del p. v. mese di luglio, e gli altri di mese in mese, senza interruzione, sino al compimento.

Opere del santo padre Giovanni Grisostomo, dottore di Santa Chiesa ed arcivescovo di Costantinopoli ecc.

Questa edizione sarà eseguita in tutto e per tutto sull' edizione de' PP. Maurini fatta a Parigi per opera del P. Montfaucon, nell' ordine dei Trattati e delle Omelie, e sarà divisa in 28 volumi secondo il manifesto pubblicato in Brescia dal tipografo Gaetano Venturini, e si darà principio alla stampa subito dopo che sarà compito il n. di 500 associati.

Nuovo Dizionario geografico universale statistico-storico-commerciale ecc., opera originale italiana, col dono di varie incisioni, come dal manifesto 20 marzo 1826, che si distribuisce dal suddetto tipografo Manini.

Quest' opera sarà divisa in 4 volumi, ognuno de' quali conterrà due parti, e queste distribuite in fascicoli non minori di fogli 13 e mezzo di otto pagine per ciascheduno, in forma di 8.° grande, con scelta carta e caratteri, al prezzo di lir. 2 austr. per ogni fascicolo.

Ne sono di già esciti sette fascicoli, e gli altri si succederanno di mese in mese sino al compimento.

Opere di Pietro Metastasio, divise in 24 volumetti al prezzo di una lira austriaca cadauno, adorni di 40 incisioni, ed i primi 500 associati avranno il *dono* del ritratto dell' autore e dei quattro celebri poeti Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

È uscito il 3.° volumetto, e gli altri vedranno la luce ogni 20 giorni sino al termine delle opere.

L' Editore.

Possessione d' affittarsi.

L' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi deve affittare la possessione qui appiedi descritta per un novennio incominciabile al San Martino del prossimo anno 1828.

Chiunque aspiri al contratto è invitato a presentarsi all' ufficio di detta amministrazione nel giorno di sabbato 14 del prossimo mese di luglio circa le ore 10 antimeridiane munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili nell' ufficio stesso, dove premesso l' esperimento d' asta si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

La possessione d' affittarsi è denominata Ca de' Zecchi, posta nel comune dello stesso nome in questo distretto I di Lodi, di pert. 592 tav. 7, cens. sc. 7671. 14 coll' uso di ore 62 d' acqua per l' irrigamento, cioè ore 44 nella roggia Muzzino, ed ore 18 nella roggia Virtuana, giusta li riparti in corso, e col diritto di usare delle acque della roggia S. Marco a tenore di antico possesso senza spesa per adacquare li campi Vignazza e Casoncello; attualmente condotta dal sig. Gaetano Pecchi.

Dall' ufficio dell' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi il 16 giugno 1827.

L' amministratore gratuito
Conte Barni.
Dott. G. Carminati, *segr.*

AVVISO

Nella casa di recente costruzione, situata nella contr. di S. Margherita al civ. n. 1118, sono d' affittarsi unitamente una bottega con fondachi e diverse stanze civili superiori, fornite di varj comodi ecc. ecc. Ricapito alla portinaja di detta casa.

D' affittarsi

Per il prossimo S. Martino nel comune di Segnano in vicinanza della Cascina de' Pomi una casa civile mobigliata con oratorio, comodo di carrozza e giardino cintato di muro, ed un' ortaglia ben vitata e moronata, di circa pert. 26, attigua al giardino suddetto: la casa civile ed il giardino si affitterebbero anche al presente. Ricapito nella casa al n. 1239, contrada de' Biglj in Milano.

D' affittarsi per il pross. S. Michele

Un appartamento al primo piano, parte verso strada e parte verso corte, situato di fronte agli Scalini del Duomo, contrada dei Borsinari, nella casa al civico n. 1025, consistente in undici locali diversi ed in ispecie due sale grandi verso strada anche ad uso di magazzino, come servono attualmente.

Chi aspirasse al suddetto affitto si potrà dirigere al sig. Giuseppe Allodi abitante nella medesima casa al terzo piano verso strada.

Milano il 12 maggio 1827.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dello stesso e Luoghi Pii uniti la mattina del giorno 7 luglio si terranno tre distinte aste per gli affitti novennali dal San Martino 1828 in avanti delle possessioni *Brugo*, con molino e pila, di circa pert. 57, nel territorio de' Gudovisconti, distretto di Rosate pavese; *Cipriana*, con molino e pila, nel territorio di Casorate, distretto suddetto, di circa pert. 1753; *Morona*, di circa pert. 796, nel comune di Zelata, distretto di Bereguardo pavese: tutte di ragione del prefato Spedale.

Dalla direzione delle pie case d' industria e ricovero in detta città, la mattina del giorno 9 luglio nel locale di quella a S. Marco posto lungo il naviglio al civico n. 5536, vi sarà l' asta per la somministrazione occorrente alle stesse di libbre ventimille *lino in bozza lodigiano.*

Beni da vendersi

Si vogliono vendere gli infrascritti beni, e però si avvisa qualsivoglia aspirante a farne l' acquisto, che il sig. notaro Carlo Lonati, abitante in Milano sul corso di Porta Romana al civ. n. 4210, è delegato a ricevere le obblazioni anche prima dell' asta amichevole, che al caso avrà luogo per detta vendita nel giorno 11 luglio pross. fut. alle ore 10 antimeridiane avanti lo stesso notaro, presso il quale trovansi ostensibili li relativi capitoli.

Li quali beni da vendersi sono situati nel comune di Lampugnano, distretto di Bollate, provincia di Milano, e trovansi in mappa registrati come segue:

Costa boscata, squadra 1.ª, in mappa al n. 15, di pert 1. 4, sc. 4. 4.

Prato adacquatorio, sq. 1.ª, in mappa al n. 16, di pert. 28. 9, sc. 496. 3. 3.

Costa boscata, sq. 2.ª, in mappa al n. 26, di tav. 12, sc. 1. 3.

Aratorio con moroni, sq. 1.ª, in mappa al n. 93, di pert. 61. 2, sc. 463. 5. 6.

Costa boscata, sq. 1.ª, in mappa al n. 94, di tav. 18, sc 3.

Aratorio vitato, sq. 1.ª, in mappa al n. 95, di pert. 9. 6, sc. 87. 5. 2.

Simile, sq. 1.ª, in mappa al n. 98, di pert. 26. 16, sc. 253. 2.

Casa boscata, sq. 2.ª, in mappa al n. 126, di pert. 3. 12, sc. 10. 3.

Aratorio vitato con moroni, sq. 1.ª, in mappa al n. 127, di pert. 48. 10, sc. 461. 3. 6.

Casa da massaro, in mappa al n. 143, di pert. 5. 10, sc. 54. 1.

Totale pert. 185. 3, sc. 1837. 1. 1.

Li detti beni sono affetti del canone livellario perpetuo di annue lir. 643 di Milano.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2212.

D' ordine dell' I. R. pretura in Gandino, dietro istanza dell'avvocato Claris, rappresentante Bortolo Bonetti, si porta a pubblica notizia che nel giorno 21 luglio prossimo, alle ore nove di mattina, si passerà al secondo esperimento d' asta per la vendita degli immobili sotto descritti in tre distinti lotti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio dei minori di Cristoforo Rossi e della fu Maria Piantoni, rappresentati dal curatore speciale Gio. Battista Foresti, e di detto Cristoforo Rossi di Vertova, i quali stabili sono stimati giudizialmente in lir. 16,404. 22 austr.

Capitoli per la vendita:

1. Li detti immobili verranno subastati e deliberati rispettivamente in tre lotti distinti, come vengono infraindicati, e sulla base del prezzo ai medesimi attribuito colla suddetta stima e come infra.

2. Non sarà ammesso alcun offerente se non previo deposito da farsi in giudizio nel limite di un quinto del prezzo di stima.

3. Le spese di procedura si pagheranno al procedente a conto di prezzo a norma della liquidazione giudiziale, ed in seguito alla graduatoria.

4. Sarà dato immediato possesso, salva la definitiva aggiudicazione in seguito all' adempimento degli obblighi portati dai capitoli, e giusta il § 439 del regolamento.

5. Rimarranno a carico del deliberatario, e senza diminuzione di prezzo gli atti di immissione in possesso, trascrizione all' ufficio ipoteche, e così li pesi tutti di qualunque natura cui fossero soggetti i detti fondi ed aggravj pubblici inerenti ai medesimi, tanto arretrati che decorrendi, imposti e da imporsi, e dovrà non meno fare eseguire il trasporto in di lui testa della partita censuaria nel termine di legge.

6. Li detti ed infrascritti immobili si delibereranno senza alcuna garanzia del ridetto Bonetti; e dei creditori ipotecarj o tale quali sono, e come si trovano al momento della delibera e senza aumento o diminuzione di prezzo per qualunque errore che per avventura si verificasse occorso nella seguita stima, descrizione e denominazione, qualità, quantità, confini ed estensione degli immobili medesimi, vendendosi e deliberandosi perciò gli stessi a corpo e non a misura, nè per qualunque peso o servitù, apparenti e non apparenti, indicate e non indicate, il tutto dovendo stare a peso dell' acquisitore, che dovrà conseguire e godere i detti immobili come gli competerà di diritto, e col censo che loro rispettivamente aspetta e può competere ed incumbere, senza poter accampare pretesa o modificazione di sorta, nè arrecare in verun caso molestia veruna al detto Bonetti, e a tutti i creditori ipotecarj, anche nel caso fossero i detti immobili fittati.

7. Il prezzo sarà da pagarsi direttamente dall' acquirente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria passata che sarà in giudicato.

8. Frattanto che il deliberatario terrà in mano il restante prezzo del di lui acquisto, dovrà dal giorno della delibera pagare l' interesse del 5 per 100 direttamente agli aventi diritto di conformità alla graduatoria passata che sarà in giudicato.

9 Fino a che il deliberatario o deliberatarj avranno estinto l' intero prezzo delle loro offerte od interessi, non potranno portar pregiudizj o dissipazioni di fabbriche nelle case od edifizj, nè tagli od estirpazione di piante e legne nei boschi e terreni, ma dovranno il tutto sempre migliorare, salvo restando in caso contrario al Bonetti, ed a chiunque interessato di esercitare esecutivamente al presente capitolo, e relativa delibera che sarà fatta, gli atti competenti di riparo, e represtino ed indennizzamento a carico degli stessi deliberatarj, e salvo quanto segue.

10. Mancando gli aggiudicatarj di dar pronta ed esatta esecuzione ai presenti capitoli, si procederà indilatamente ai competenti atti esecutivi, ed anche alla rivendita degli stabili che verranno acquistati a loro rischio e pericolo, ed a tutte loro spese e danni, a sensi e per gli effetti dei §§ 438 e 439 del regolamento generale.

11. Tutti i premessi capitoli si ritengono corrispettivi fra di loro ed indivisibili, per cui non potrà mai aver luogo smembramento e separazione di sorta circa i patti della vendita che va a farsi sulla base dei medesimi.

Segue l' indicazione degli immobili da vendersi:

Lotto 1.°

1. Campo alla casa dei Moroni, arativo, di pert. 2 circa, a cui da ogni parte vi fa di contatto Cristoforo Rossi debitore, posto in Vertova.

2. Pezzo di terra detto Salecchio, arativo e moronato, di pert. 2 t. 12 circa, posto in Vertova e Colzate, a cui confina da mattina beni del beneficio parrocchiale; a mezzogiorno strada; a sera la Misericordia.

3. Pezzo di terra detto Barisel, con casa e fenile, arativo, prativo e boscato, di pert. 26 circa, posto nel comune di Vertova, al quale confina a mattina fratelli Gualdi; a sera comune; a mezzodì ed a monte strada.

4. Brolo cinto di muro posto in Vertova, moronato, di pert. 2 circa, confina a mattina fratelli Balini; a mezzodì beneficio parrocchiale di Vertova, ed a sera Bortolo Gualdi.

5. Orto posto in Vertova, cui da mattina Gio. Grazioli; a mezzodì Maddalena Fedeli, ed a monti fratelli Ruggeri.

6. Pezzo di terra detto Follo di panni, posto in Vertova, di circa una pertica, cui da mattina Bernardino Rensi e Giovanni Mistri; a sera Giacomo Guerini.

Lotto 2.°

7. Edifizio di follo con caldaja rame di pesi 20, e con tutti gli utensili aderenti al follo, posto in Vertova, cui da una parte fiume Vertova, e dalle altre parti strada e Rossi.

8. Pezzo di terra detto Filanda, posto pure in detta comune, di pert. 9 circa, cui da mattina confina strada e valle; a mezzogiorno strada; a sera Andrea Rosati, prativo e moronato.

Lotto 3.°

9. Pezzo di terra denominato Scalbli, con stalla, prativo e boschivo, posto nel comune di Vertova, al quale confina a mattina la Misericordia di Vertova; a mezzodì Paolo e prete Pietro fratelli Strada, ed a sera la comune di Vertova, di pert. 234 circa, ma tale come fu acquistata dal sig. Alberto Rillosi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, inserito per tre volte coll' intervallo di una settimana nella *Gazzetta di Milano* e nel giornale d' Indizj della provincia.

Gandino, dall' I. R. pretura, il 9 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
A. Campana, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4380.

L' I. R. pretura in Crema notifica col presente editto all' assente Leonardo Gervasoni che la fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bernardino fuori della città di Crema ha presentato dinanzi la pretura medesima il 28 dello spirato maggio la petizione n. 4380 contro di esso Leonardo Gervasoni, in punto di pagamento di lir. 938. 595 austr. per rifusione di danni ed interessi, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venga destinato e costituito un curatore che debba rappresentarlo in giudizio.

Si notifica inoltre allo stesso Gervasoni essere stata destinata udienza pel giorno 12 del prossimo venturo settembre alle ore 9 della mattina, ed essere stato costituito e nominato l' avvocato Giona Assandri di Crema, affinchè nelle qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Leonardo Gervasoni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè, volendo, possa provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse fare uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da esso stimato opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Crema, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19087.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento del giorno 14 aprile prossimo scorso, a rogito Finali avvocato Alessandro, notaro di questa città, il chierico Gio. Battista Bonacina per il prezzo di milanesi lir. 38800 fece acquisto a titolo di compera da Giuseppe Ghilgo, d' una casa con botteghe, altre volte due case, marcata alli nn. comunali 776 e 777, con più ortaglie e ripa arborata annessi, il tutto posto ne' Corpi Santi di Porta Comasina nel Borgo degli Ortolani.

Ad istanza quindi del suddetto chierico Bonacina figlio del fu Dionigi, domiciliato in questa città sulla corsia del Broletto al civ. n. 1730, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare i detti stabili dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese d' agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l'avvocato Valeriano Guangiroli nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale sopra i detti stabili.

La qual casa con botteghe, e con annesse ortaglie e ripa boscata è in tutto di censuarie pert. 23 tav. 4, coll' estimo complessivo di scudi seicento ottantatre, lire cinque ed ottavi due, o come infatti è confinante in complesso colli marchese Barbò, Girola, Tradati, Frigerio, Daverio, strada postale, comunale e privative; e pervenne nel venditore Ghilgo per acquisto fattone da Giuseppe Bono

Digitized by Google

Stabile in virtù di scrittura 8 maggio 1801.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, ed alla casa suddetta, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 21 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 21198.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' assente Giovanni Tolentini essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Giovanni Ferrario una petizione in punto che sia dichiarato liquido il credito dell' attore verso il detto assente, di italiane lire 3837. 59 3, pari ad austr. lir. 4411. 16, cogli interessi del 5 per 100 dal giorno 4 febbrajo 1824, e che venga obbligato il detto assente al pagamento dell' esposta somma nel termine di giorni 14, ed essersi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Tolentini essersi prefisso il giorno 20 del p. f. luglio ad un' ora pomer., avanti l' aula I, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l' avv.° Cavalieri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giovanni Tolentini, col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 giugno 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 20965.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avv.° Ambrogio Quadri, curatore speciale della sostanza lasciata da Maria Antonia Palazzola, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità di detta Maria Antonia Palazzola, morta il giorno 21 aprile p. p., senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nel giorno 19 del prossimo futuro luglio, in aula II alle ore 12 personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso, e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19577.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica ad Angelo Bassi, d' ignoto domicilio, ed a Luigi Giani, abitanti in Genova, Stato sardo, essere stato contro de' medesimi e contro altri creditori di Maria Clerichetti Gatti, indicati nella nota *V*, presentato allo stesso tribunale da Gaetano Cerri una petizione in punto, che detti creditori inscritti all' ufficio delle ipoteche vengano citati a comparire avanti questo tribunale in un giorno ed ora benevisi allo stesso tribunale, per insinuare in un solo protocollo, e provare le singole ragioni e titoli d' ipoteca sul prezzo della possessione di Rozzano, acquistata dalla esponente dalla suddetta Maria Clerichetti Gatti, prezzo dall' acquirente per intiero già estinto, sotto comminatoria della perenzione delle loro ragioni in caso di non fatta insinuazione nella detta comparsa, e dell' esclusione della relativa classificazione, che fosse per farsi sul prezzo di cui si tratta, osservato nel resto quanto è prescritto dalla governativa notificazione 27 ottobre 1820, ritenuto a carico del prezzo le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Angelo Bassi e Luigi Giani, essersi prefisso il giorno 20 del p. f. luglio ad un' ora pomeridiana in aula I per la comparsa de' summentovati creditori ad insinuare i rispettivi loro titoli di privilegio e d' ipoteche sulla possessione sopra indicata, e giustificare i rispettivi crediti, sotto comminatoria che non insinuandosi verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sulla predetta possessione, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi creditori Angelo Bassi d' ignoto domicilio e Luigi Giani assenti, gli avvocati Alessandro Francesco Galda e Girolamo Lotteri, cioè il primo pel detto Angelo Bassi, ed il secondo per Luigi Giani, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Bassi e Giani, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona a fare l' enunciata insinuazione delle rispettive loro ragioni, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R tribunale civile un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura dell' istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 1.° giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Rougier, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO N. 3216.

L' I. R. pretura in Varese, sopra istanza di Giovanni Antonio Galli, impiegato presso l' I R. tribunale criminale in Milano, ivi domiciliato, rappresentato dall' avvocato Giuseppe Bolchini,

Notifica che [illegible] colla di lui petizione 18 maggio p. p. n. 3227, presentata al protocollo di detta pretura contro l' eredità giacente del fu Francesco Maria Castelli di Bregazzana, comune d' Induno, rappresentato dal di lei curatore sacerdote Antonio Torelli, ha domandato l' assegno definitivo dei beni stabili situati in detto luogo di Bregazzana, comune d' Induno, di ragione di detta eredità, stati a di lui istanza oppignorati coll' atto di pignoramento 27 giugno 1826 n. 3968, e qui sotto annotati

Diffida perciò tutti li creditori ignoti ed assenti aventi o pretendenti ipoteca tacita legale o di qualunque altra natura non per anco inscritta sopra gli accennati ed infrascritti beni stabili a dovere nel termine di giorni novanta, e cioè non più tardi del giorno 28 agosto prossimo venturo, inscrivere, a norma delle disposizioni portate dall' art. 75 del regolamento 19 aprile 1806 ed a sensi della governativa notificazione 27 ottobre 1820, i loro rispettivi titoli di credito od altri diritti ipotecarj sui detti stabili al competente e pubblico registro delle ipoteche in Varese, coll' espressa comminatoria agli stessi creditori o pretendenti, che non venendo in detto termine inscritto il loro credito o diritto, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sui preaccennati fondi.

Si diffidano finalmente i medesimi creditori o pretendenti ignoti od assenti, che si è destinato in loro curatore l' avvocato Carlo Davorio di Varese per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei diritti d' ipoteca legale e per ogni altro effetto di ragione.

Gli stabili dei quali trattasi sono li seguenti:

Nel territorio di Bregazzana, comune di Induno

1. Selva fruttifera, detta Bosco

Digitized by Google

bello, in mappa al n. 1328 sub. 1, di tav. 15 172, sc. — 3. 7, coerenziata a levante da strada marcata in mappa; a mezzogiorno e ponente Passetti notaro Domenico e fratelli; a tramontana Carlo Castelli.

2. Aratorio vitato, detto Passera, in mappa al n. 1326 sub. 1 e 2, di pert. 3 tav. 8, sc. 15, coerenziato a levante da Carlo Castelli; a mezzogiorno dal notaro Domenico e fratelli Passetti; a ponente da Giuseppe Castelli; a tramontana da Cristoforo e fratelli Ajmetti.

3. Pascolo con castani fruttiferi, detto la Selva della Passera, in mappa ai nn. 1227 sub. 1, 1316 sub. 2, 1317 sub. 1, di pert. 3 tav. 19 172, sc. 8. 1. 4, coerenziato a levante da Sebastiano Castelli; a mezzogiorno da Paolo Castelli; a ponente il confine di Sant' Ambrogio, e da tramontana da Gio. Castelli.

4. Prato di un sol taglio con costa boscata, detto Praseccio, in mappa al n. 1249 sub. 1, di pert. 1. — 172, sc. — 2, confinato a levante dal sig. Vincenzo Trolli; a mezzogiorno da Cristoforo e fratelli Ajmetti; a ponente da Francesco Castelli, ed a tramontana dai suddetti fratelli Ajmetti.

5. Prato in parte boscato, detto Recucco, in mappa al n. 1497 sub. 2, di pert. 2, sc. 3, circoscritto a levante da Francesco Castelli; a mezzogiorno in parte detto Francesco Castelli, ed in parte gli eredi del fu Carlo Castelli; a ponente gli stessi eredi Castelli, ed in parte per salto come pure a tramontana da strada.

6. Prato e bosco, detto Maronera, in mappa ai nn. 1495 sub. 1, 1496 sub. 2, 1499 sub. 1, di pert. 6, sc. 16. 2. 6, coerenziato a levante da Francesco Castelli in parte, ed in parte l' Ospitale maggiore di Milano; a mezzogiorno e ponente in parte Michele Martignoni, ed in parte Francesco Castelli; a tramontana in parte Francesco Castelli, in parte Gaetano Mannati.

7. Prato da una sega, bosco forte e pascolo, detto Valle, in mappa ai nn. 1515 sub. 1, 1516 sub. 2, di pert. 1, 172, scudi 1. 5. 7, coerenziato a levante da Cristoforo e fratelli Ajmetti; a mezzogiorno Michele Martignoni; a ponente da Sebastiano Castelli, ed a tramontana da detto Sebastiano Castelli e Bernardo Castelli.

8. Prato con castani fruttiferi, detto Selvetto, in mappa al n. 1398 sub. 2, di pert. 2 t. 6, sc. 6. 4. 4, a cui fanno coerenza a levante li consorti Bernasconi; a mezzogiorno Giovanni Castelli; a ponente strada; a tramontana notaro Domenico e fratelli Passetti.

9. Aratorio vitato e zerbo, detto Campascio o Matarascio, in mappa ai nn. 1784 sub. 1, 1790 sub. 1, 1792 sub. 2, e 1396, di pert. 2 t. 23, sc. 20. 3. 3, coerenziato a levante in parte degli eredi del fu Carlo Castelli, ed in parte del notaro Domenico e fratelli Passetti; a mezzogiorno in parte dei detti fratelli Passetti, ed in parte della chiesa di Bregazzana; a ponente da Cristoforo e fratelli Ajmetti, ed a tramontana da Sebastiano Castelli.

10. Aratorio vitato, detto Campagna, in mappa al n. 1361 sub. 1, di pert. 1 tav. 17 172, sc. 13. —. 5, a cui sono coerenti a levante Vincenzo Trolli; a mezzogiorno Gio. Castelli; a ponente dal notaro Domenico e fratelli Passetti; a tramontana da Francesco Castelli.

11. Aratorio, detto Campo della Ciappa, in mappa al n. 1414 sub. 1, di pert. 1 tav. 3, sc. 10. 7 172, coerenziato a levante da Giuseppe Castelli; a mezzogiorno da Cristoforo e fratelli Ajmetti; a ponente da Gio. Castelli; a tramontana dallo stesso Castelli.

12. Prato, detto Parcò, in mappa al n. 1386 sub. 2, di tav. 5, sc. 1. 1. 2, confinato a levante da Carlo Castelli; a mezzogiorno termina in punta; a ponente da' fratelli Ajmetti e Sebastiano Castelli; a tramontana da Giuseppe Castelli.

13. Orto, detto il Giardino, in mappa al n. 1379 sub. 1, di t. 1 172, sc. —. 4. 2 172, coerenziato a levante da Pietro Castelli; a mezzogiorno da Francesco Castelli; a ponente dalla chiesa di Bregazzana; a tramontana Felice Castelli.

14. Caseggiato con corte, in mappa ai nn. 2116 sub. 3, 2117 sub. 2, di tav. 3, sc. 1. 2. 5, a cui fanno coerenza a levante Felice Castelli in parte, in parte per salto strada, ed in altra Sebastiano Castelli; a mezzogiorno Felice Castelli; a ponente lo stesso Felice Castelli e Paolo Castelli; a tramontana sempre lo stesso Felice Castelli.

Il presente editto sarà affisso nelle prescritte forme alla porta di questa I. R. pretura, nella regia città di Como, alla piazza di questa città ed a quella della comune di Induno ove sono situati li fondi, e verrà per tre volte una per ciascuna delle tre seguenti settimane inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante, ed un esemplare finalmente comunicato all' I. R. ufficio fiscale, all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano, ed all' I. R. intendenza di finanza in Como.

Varese, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.
D. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2262.

D' ordine dell' I. R. pretura in Desio si notifica a Serafino Caldirola di Besana, d' ignoto domicilio, essere stata contro del medesimo e della di lui sorella Maddalena Caldirola presentata alla stessa pretura da Giacinto Caldirola, Giuseppa Viganò e Caterina Bonfanti, tutti rappresentati dall' avvocato Viganoni di Monza, un' istanza in punto che venga pronunciato, 1.° essere devoluti in forza del diritto statutario la casa ed il fondo situati in Besana di compendio dell' eredità del fu Gio. Antonio Caldirola ai tre suoi figli maschi ad esclusione di Maddalena Caldirola, ed essere a questa competente il diritto di conseguire la congrua dote da liquidarsi a termini di ragione nel terzo della terza parte della sostanza stessa; 2.° doversi conseguentemente assegnare a Maddalena Caldirola effettivamente la di lei dote nella suespressa misura, e ripartirsi per mezzo dei periti in tre parti eguali tra gli aventi dato da Luigi Caldirola, Giacinto Caldirola e Serafino Caldirola gli stabili suddetti di compendio dell' eredità fu Gio. Antonio Caldirola, rifuse le spese, sulla quale istanza venne prefissa la giornata del 31 luglio prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, per l' attitazione verbale, sotto l' avvertenza del disposto dai §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile.

Si notifica inoltre al detto Serafino Caldirola essere stato costituito e nominato a di lui pericolo e spese l' avvocato Giuseppe Tagliabue di Desio, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al predetto Serafino Caldirola col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, egli stesso presentarsi onde sostenere i proprj diritti, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui intendesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi prescritti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza degli istanti.

Desio, dall' I. R. pretura, il 3 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
Bossi.
(2.ª *Pubb.*) Bartesaghi, *canc.*

EDITTO. N. 3150.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Margaritora Matteo ed Agostino, possessori, già domiciliati in Cavagnano, ed ora assenti, non si sa dove, essere stato contro di essi e di De Martini Carlo Maria, falegname di detto luogo, qual padre e legittimo amministratore delle minorenni sue figlie Maria e Teresa avute colla fu di lui moglie Maria Margaritora, e di Margaritora Andrea Remigio, possidenti di Cavagnano, presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello di Giorgio e Giuseppe fratelli Bianchi, possidenti, domiciliati in Cavagnano suddetto, in punto di pagamento nella via solidale di milanesi lir. 650, ed interessi del 6 per 100 in una partita portata dall' istromento 4 febbrajo 1805 rogato dott. Francesco Antonio Veratti, e di altre lir. 500 ed interessi del 5 per 100 procedenti dall' istromento 9 gennajo 1809 rogato Perabò, colla rifusione delle spese.

Si notifica pertanto ai sunnominati Matteo ed Agostino Margaritora, abitanti non si sa dove, che venne destinato a loro pericolo e spese in curatore l' avvocato Giuseppe Bolchini di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione secondo la norma del regolamento giudiziario civile, avvertiti essi Matteo ed Agostino Margaritora col presente editto, che ha forza di legale citazione, di far conoscere li proprj mezzi di difesa, scegliere od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare o far fare tutto ciò che da essi fosse stimato opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando a quanto sopra, dovranno attribuirne a sè medesimi le conseguenze.

Diffidati inoltre detti Margaritora Matteo ed Agostino, che resta prefissa la comparsa delle parti nell' aula verbale di questa stessa pretura nella mattina del giorno 10 del prossimo futuro agosto, alle ore 10 antimeridiane, per l' attitazione verbale sull' oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza agli stessi Margaritora, che non comparendo nel giorno ed ora suindicati si giudicherà in loro contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, in Cavagnano, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte di settimana in settimana, l' una consecutiva all' altra, a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Varese, il 16 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	26 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 7,8	+ 18,7	Sud-Owest	Nuv.-Temp.-Pioggia
	27 » 5 mattina	» 27, » 8,0	+ 13,8	Nord	Sereno

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 giugno.

Cambio del 18.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . . .	fior.	90	5/16
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	120	5/8
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d' Augusta	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1085	1/2

Cambio del 19.

Obbligazioni di Stato al 5 per 100 . .	fior.	90	13/32
Imprestito del 1820	»	138	—
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d' Augusta per 100 fior. uso . .	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1087	1/2

(G. di Vien.)

SPAGNA.

Madrid 7 giugno.

Un foglio del mattino dice che il sig. Lamb è andato oggi ad Aranjuez. Quest'ambasciatore inglese, che non è senza credito alla nostra corte, dà ora più attività alle sue domande [illegible] do si pubblicò lo statuto portoghese. — Lo stesso foglio aggiugne, che lettere giunte da Murcia annunziano essere scoppiate serie turbolenze in quella città il giorno di S. Ferdinando e il dimani. Queste turbolenze costarono ben care ad alcuni liberali, e sarebbero tornate più funeste a molti altri, se non avessero preso la precauzione di partire dalla città la vigilia stessa della festa di S. Ferdinando.

INGHILTERRA.

Londra 16 giugno.

Nella seduta del 15 della camera dei comuni, l'assemblea, sulla proposta del sig. Huskisson, formossi in comitato per esame del *bill* tendente a modificare le leggi sulle dogane.

Al Teatro del Re, la Pasta per serata di suo beneficio cantò in un' opera del maestro Coccia, che non ebbe successo, tuttavolta questa celebre donna siasi fatta ammirare per quel canto drammatico e quell' azione perfetta, che le meritarono uno dei primi seggi nel regno musicale. Si è posta sulla scena anche la *Zoraide*, nella quale cantano, oltre la Pasta, la giovane Brambilla, la Puzzi Toso, Curioni e Torri. Il nostro foglio teatrale, oltre il primo omaggio dovuto a colei che sta sopra a tutti, parla con molta lode della Brambilla, la quale non cantò nell' opera di Coccia, bensì in quella di Rossini, ove continua a dispiegare una voce che va al cuore, ed è applauditissima principalmente nell' aria. Ella interviene sovente nelle più fiorite adunanze, ove vi si danno accademie musicali, e per la seconda volta cantò jeri dal duca di Wellington, ove ebbe lo stesso onore anche la Pasta. Un nuovo ballo di d'Eguille non piace; piace bensì Blasis nella danza.

FRANCIA.

Parigi 20 giugno.

L' altrieri nella camera dei pari s'incominciò a discutere la legge sulle finanze. Furono uditi il visconte di Chateaubriand, che parlò contro la legge, il vice-ammiraglio Truguet e il conte de la Roche-Aymon. — Oggi si continuava il dibattimento.

Leggesi nell' *Étoile* del 20 quant' appresso: « Il visconte di Chateaubriand proverà un giorno amaro pentimento per gli scritti virulenti ed incendiarj che gli suggeriscono un' ambizione smodata ed una deplorabile mania di celebrità. Egli si dorrà d'essersi abbandonato a perfidi consigli, e di non aver meglio conosciuti i doveri che gli imponeva il grado a cui fu elevato per un insigne favore. Felice lui se i suoi pentimenti non sono rimorsi! » Dove leggevansi queste parole? — nel *Constitutionnel* del 5 d'aprile del 1819 — E questo stesso giornale parlando dello stesso scrittore, dicea jeri: « Il discorso del visconte di Chateaubriand, detto oggi stesso alla camera dei pari, destò sì grande sensazione, che la stampa ne fu votata all' unanimità. Da lungo tempo, e il sa ognuno, l' alta eloquenza del sig. di Chateaubriand è avvezza a questi trionfi; ella non ha più d' uopo di apologie; laonde ci restringiamo a far osservare che il nobile difensore delle pubbliche franchigie, resta sulla breccia sino all' ultimo giorno della pu-

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons p

VARIETA'.

Dai fogli di Napoli.

Noi compiangevamo i gravi danni prodotti dalle alluvioni Piemonte, e nel Genovesato, senza sapere che sul nostro proprio lo altri più gravi e lagrimevoli n' erano avvenuti per l' istessa sta cagione. Ci addolora veramente non poco l' animo il dover e i disastri di Reggio, ch' è una delle più belle città del regn di molti altri paesi di quella estrema contrada delle Calabrie.

Pareva cosa da non temersi, una ostinata pioggia in sul principio della estate; cominciata leggermente al mezzogiorno del corrente, spirando vento di sirocco, andò mano a mano ingrosper tutto il corso di quel giorno e della notte seguente, cosicc ordinaria stata essendo la copia delle acque cadute, i varj torche sono fra Reggio e Bagnara, la mattina del 7 soverchiando lle, cominciarono ad inondar le campagne: il primo impeto ero quelli di Calopinaci e di S. Agata, i più prossimi alla prelle anzidette città, e tanto che quasi la fiancheggiano, portò a ricchi poderi, atterrò molini e qualche casa campestre giamenti lievi a paragone di quelli che dovevan sopravven

Il Calopinaci, il quale allorchè rigoglioso porta nella sua piena sassi smisurati, interi alberi, e minaccia alluvione, non può riguardarsi senza spavento anche da lungi, questa volta, oltre l' usato crescendo di momento in momento, tenne agitata tutto il giorno la popolazione, e finalmente la notte straripò anche dal lato ove un muro bastantemente sodo presso la prigioni del Capoluogo è innalzato per essergli d' argine. Lo smantellamento di sette case, il danneggiamento di dieci altre, l' abbandono di altre cinquanta, l' allagamento di tutte quelle site nel Largo detto di S. Filippo, e la costernazion generale furon le conseguenze di quella inondazione. Venuto il giorno, e cessate le pioggie, e con esse il giusto timore dell' allagamento di gran parte della città, si pensò di rintegrare con tronchi d' alberi il muro d' argine stato già rotto in più punti dall' impetuoso torrente; operazione che riuscì a deviare il corso della metà per lo meno delle acque, e a ristabilire la comunicazione colle prigioni ch' erasi perduta. Alcuni cadaveri gittati dalle onde sulla marina di Reggio crescevano orrore alla tristezza di quegli abitanti. Ma infine in quella città, principalmente per le cure e saggi provvedimenti del segretario generale di quella intendenza, sig. Chiarini, facendo le veci d'intendente, dalle altre autorità fervorosamente secondato, il pericolo e la tema furon maggiori del danno. Non così possiam dire però di Gallico inferiore e di Catona, comuni siti a vicinanza del mare; questi due comuni, il primo di 885 e il secondo di 1773 anime, furono da' vicini torrenti

Digitized by Google

gna; la sua forza s' addoppia ai pericoli; il suo coraggio s' accresce colle ansietà ». — Chi fece più strada, retrocedendo, dello scrittore o del giornalista? soggiunge l' *Étoile* — la risposta non è che troppo facile. I fogli rivoluzionarj, a cui il visconte di Chateaubriand spedì probabilmente il discorso detto l'altrieri alla camera dei pari, lo arrecarono jeri per tenore e in tutta la sua estensione. Questi fogli dicono che produsse il maggior effetto; ma si guardan però d' indicarne una frase che fece senso ben più d'ogni altra. Noi supplieremo al loro silenzio arrecandola qui anch' essa per tenore: eccola: « Il dispetto che suscita un primo fallo a quello che lo commette, deteriora l' indole, e non si trovano più gli uomini che si credeva d' aver conosciuto ». — Noi non diciamo che l'illustre assemblea ne abbia fatto sull'istante l'applicazione all' oratore medesimo; ma si dice che quando il nobile pari proferì questa sentenza, s' alzò nella camera un lieve rumore, abbastanza generale per far credere a quelli che erano di tal parere che l' applicazione era già fatta.

— Maubreuil ha ricorso jeri alla cassazione contro la sentenza della corte reale che autorizzò i testimonj citati sulla requisitoria del prevenuto, a non comparire.

— Venerdì prossimo alla prima camera del tribunale di prima istanza si discuterà una causa per molti conti importante. Trattasi della pretesa di Franceschetti, già generale al servizio di Murat, contro la vedova e i figli di quest' ultimo pel rimborso di somme considerabili che Franceschetti avrebbe somministrato a Gioachino allorchè soggiornava in Corsica e sbarcò in Calabria.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 16 *giugno*.

S. M. emanò il seguente decreto:

Art. 1.° Essendo nostro volere di concentrare pel migliore accerto del nostro real servizio in una sola autorità il comando generale del real esercito di terra, nominiamo comandante generale del medesimo il nostro amatissimo figlio il duca di Calabria.

2.° Dipenderanno dal comando generale tutti i corpi delle diverse armi del reale esercito, non esclusi la guardia reale, la gendarmeria, i veterani, gl' invalidi, le compagnie di dotazioni nelle isole, gli uffiziali sciolti ed isolati, le piazze, castelli, luoghi fortificati ecc. Sono eccettuate da tale dipendenza la compagnia delle reali guardie del corpo, quella degli alabardieri, e la compagnia di polizia nel real palazzo, le quali proseguiranno ad essere sotto i nostri immediati ordini nella maniera stessa che sono state finora.

3.° Il maresciallo di campo graduato di tenente-generale D. Filippo Saluzzo, nostro ajutante generale, continuando in tale incarico, sarà anche destinato alla immediazione di S. A. R. il duca di Calabria.

4.° Il comando generale del reale esercito di terra avrà sotto i suoi ordini uno stato maggior-generale, che sarà formato da un quartiermastro generale, da nominarsi fra gli uffiziali generali, un sotto quartiermastro generale col grado di colonnello o tenente-colonnello, e da un numero di uffiziali che si crederanno necessarj a seconda dell' annesso regolamento sull' assunto.

5.° Lo stato maggior-generale avrà una cancelleria, e pel travaglio della stessa vi saranno impiegati degli uffiziali e bassi-uffiziali a norma dell' altro qui annesso regolamento.

6.° Per provvedere alle spese occorrenti nella suddetta cancelleria saranno assegnati ducati trecento mensuali, a titolo di indennità di spese di scrittojo.

7.° Tutti i nostri consiglieri ministri di Stato, ministri segretarj di Stato, i nostri ministri segretarj di Stato, ed il nostro consigliere ministro segretario di Stato luogotenente generale de' nostri dominj al di là del Faro, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Con altro decreto il tenente-generale, marchese D. Vito Nunziante è nominato quartier mastro-generale del comando generale del real esercito. Il detto tenente-generale marchese Nunziante, cessando dal percepire la indennità di spese di uffizio che attualmente riceve come inspettore generale della fanteria di linea nazionale, godrà, oltre gli averi di attività del proprio grado, la rappresentanza di ducati quattrocentosessanta al mese, da doversi intendere come una particolare concessione del Re, e non già come una indennità proporzionata alla carica di quartier-mastro generale. *(G. di N.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 13 *giugno*.

Allocuzione pronunziata dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XII, nel concistoro segreto del 21 *dello scorso maggio.*

(Dai fogli di Roma.)

« Venerabili fratelli! Quel che con tanta saviezza erasi incominciato, e premurosamente promosso dalla felice ricordanza del nostro predecessore Pio VII affine di sistemare utilmente le cose ecclesiastiche nella Germania, possiamo finalmente annunziarvi, venerabili fratelli, essersi col divino ajuto condotto felicemente al termine, superate le varie difficoltà che si erano frapposte. Poichè le sedi già dal glorioso nostro predecessore decretate con sue lettere apostoliche, cioè l' arcivescovile di Friburgo, e le vescovili di Magonza, di Rottemburgo, di Limburgo e di Fulda, suffraganee della prima, furono erette nelle debite e stabili maniere, essendosi esattamente provveduto a quanto sembrava necessario per tenerne il governo, e per dare una rendita conveniente ai vescovi, ai capitoli, ai seminarj, alle chiese cattedrali ed ai parrochi.

« Nel conciliare le quali cose abbiamo per verità avuto motivo di notare le favorevoli disposizioni, di cui abbiamo trovati penetrati verso noi que' Principi che ci hanno avuto interesse, pe' quali in conseguenza nutriamo i sentimenti della maggior gratitudine, nè possiamo lasciare di manifestarne i dovuti elogi.

« Pertanto a quest' opera, che i comuni voti de' buoni affrettavano pel bene della cattolica religione, poniamo nell' odierno concistoro l' ultima mano dando alle chiese di Friburgo e di Lim-

---

quasi interamente distrutti, essendo stata l' opera de' torrenti stessi compiuta dal mare il quale, per lo scavamento del suolo prodotto dalle acque di quelli, prorupe nel nuovo letto terminando di sommergere que' disgraziati paesi. In Gallico perirono, per quel ch' erasi verificato fino al punto in cui dalla provincia partivano le relazioni onde abbiamo attinti questi ragguagli, diciassette individui: ed una fagazza era pur rimasta in Gioia vittima del disastro. I legni tanto mercantili che pescarecci, i quali trovavansi ancorati in mare o tirati sul lido dell' uno e dell' altro comune, vennero dalla violenza dell' onde infranti, abbattuti e dispersi. Nella città di Scilla il lato sinistro della cattedrale investito da' torrenti fu rovesciato, le strade ne rimaser guaste e ingombre di arena e pietre, rotti i pubblici acquidotti, e 36 case interamente abbattute; dodici individui perdetter la vita nelle onde, i quali erano andati alla pesca; e a quella spiaggia stessa andò a rompersi un brigantino carico di sale proveniente da Trapani, il cui equipaggio potè a stento salvarsi. In Favazzina sei case crollarono, ed una giovane perì sotto le ruine; la piena delle acque penetrò nell' abitato abbattendo il muraglione del novello ponte di legno della strada regia, la quale è rimasta anche molto danneggiata. Nè pochi sono stati i danni sofferti nelle proprietà in Cardeto, Calafario, Mosorrofa, Terreti, Arafi, Pellupo, Paviglianito, Sambatello, S. Giuseppe, e S. Alessio.

Tali erano le notizie degli effetti della inondazione raccolte dal facente le veci d' intendente in mezzo alla confusione de' primi momenti della disgrazia; noi non sappiamo se altro pur sia avvenuto che non era giunto ancora a sua cognizione, o se ne' luoghi stessi de' quali abbiam fatto parola nuovi guasti sieno quindi accaduti.

Il dì 5 del p.° s.° mese di maggio nelle acque d' Otranto in Puglia, a tre miglia di distanza dal lido, si osservò un oggetto che parve da prima essere un qualche legno naufragato, ma che fu poi riconosciuto per un pesce morto, di mole smisurata. Esso fu ben tosto trasportato dalla corrente otto miglia lontano dal luogo ove fu veduto la prima volta, e propriamente alla scogliosa spiaggia di Andrano. Era spettacolo degno invero di vedersi, l' enorme animale implicato tra gli scogli, de' quali esso sembrava il maggiore. Il puzzo intanto che n' esalava era fortissimo ed estendevasi per tutta la spiaggia. Si credè perciò convenevole per espediente sanitario il trarlo di là e quindi bruciarlo sul lido. Ma tutti gli sforzi a ciò adoperati furono vani: si ruppero e travi e funi, e l' animale rimase sempre tenacemente ritenuto dagli scogli: si accese anche per più ore gran fuoco sul suo corpo stesso, e questo mezzo fu egualmente inefficace. Disfatto finalmente parte per la naturale corruzione, parte da' convicini abitanti che si affrettarono a tagliarne il carname per estrarne l' olio, non ne rimase che il nudo scheletro. La pubblica autorità ne ha

Digitized by Google

burgo i rispettivi vescovi, riservandoci di fare lo stesso sollecitamente per le altre tre chiese.

« Crediamo però di non potervi occultare, venerabili fratelli, che sopra il diletto figlio Jacopo Brand, destinato per la sede di Limburgo, eransi a noi riferite cose, che ci posero in non picciola amarezza e sollecitudine, la quale tanto più molesta ci si rese, quanto più gravi furono le ragioni che ci avevano indotto a deciderci di decorarlo della vescovile dignità. Ma da tanta angoscia ci sentimmo sollevati per l' ampia sua dichiarazione, colla quale umilmente, e colla santità del giuramento ha protestato, che *mai non si è esso dipartito nè con parole, nè con scritti dalla fede ortodossa, e che mai non acconsentì a quelle proposizioni che in allora si divulgarono nella Germania, e che dal nostro predecessore nel* 1819 *furono riprovate come scismatiche; che anzi aveva egli ripreso la temerità e la pazzia di quelli che ardivano difenderle.*

« Uomini di specchiata virtù ci assicurarono sulla sincerità di questa dichiarazione, tanto che concepiamo una ferma speranza che egli premurosamente cercherà di diluire pienamente qualunque men favorevole opinione, che forse sia invalsa a di lui carico, e che realmente confermerà colla sua fedeltà, divozione e obbedienza verso l'apostolica sede, quel che è inscritto e verbalmente giurò, e che in fine con quella influenza di cui gode presso i suoi, si impegnerà di continuo in procurare sempre più il maggior utile della chiesa.

« Ma non dovevamo noi provvedere alle sole chiese di Germania. Erano presenti al nostro cuore, e ogni ora più acerba amarezza ci recavano quelle chiese delle Indie Occidentali, che per la lunga privazione de' loro pastori gemono desolate sotto una serie funestissima di mali spirituali. Ferite dolorosissime al nostro animo sentivamo ogni qual volta ci si riferivano i clamori di quei fedeli, che amaramente lagnavansi per non avere chi spezzasse loro il pane evangelico, chi cioè gli instruisse nelle salutevoli massime della fede e della morale, e insistesse per l' osservanza dei precetti di Dio e della Chiesa, riprendesse chi errava, chiudesse la bocca di chi parla cose inique, e ne allontanasse e uccidesse i rabbiosi lupi che gl' insidiano. Penetrati noi altamente dalla vista di tanta calamità, ricordevoli dell' apostolico ufficio affidatoci, e temendo il divino giudizio, in cui ci si chiederà conto del sangue delle pecore consegnateci, giudicammo di dovere senza ulteriore ritardo apprestare il necessario soccorso a quegl' infelici, che scolpiti portiamo nelle viscere della paterna nostra carità. Quindi abbiamo dato a quelle chiese vescovi forniti di pastorali virtù, colla cui opera sieno prestamente purgate da ogni macchia, rifioriscano felicemente, e diano frutti copiosissimi di eterna salute. Siamo certi che faranno plauso a questa nostra provvidenza tutti quelli, a' quali sia a cuore la conservazione della religione, la retta disciplina del costume, la vigilanza benefica della sede apostolica. Frattanto umilmente supplichiamo il Padre delle Misericordie, venerabili fratelli, acciò degnisi di secondare colle sue benedizioni queste nostre determinazioni, che unicamente intraprendiamo pel bene spirituale delle anime ».

Il cav. Pandolfini, console generale di Toscana in Roma, ci ha invitati ad inserire la seguente lettera a lui diretta da S. E. il governatore di Livorno:

Livorno 15 giugno.

« Con somma mia soddisfazione ho il piacere di annunziare a V. S. ill.ª che le vertenze suscitate dalla reggenza di Tripoli sono oggi felicemente terminate, e che la buona armonia fra essa ed il governo toscano può ora risguardarsi ristabilita. È siccome ella mi ha fatto conoscere essersi divulgata in questa capitale la voce che anche la reggenza di Algeri avendo promosso ingiuste pretese verso la Toscana, era insorto nei nostri legni il dubbio di non trovare tutta quella sicurezza in mare che il commercio esige, così reputo opportuno di profittare della presente occasione per prevenire V. S. ill.ª che il governo di S. M. Cristianissima avendo da esigere personalmente riparazioni da quella reggenza, prende un interessamento diretto per ristabilire col suo intervento sopra un sicuro e tranquillo piede le relazioni amichevoli anche fra la Toscana e la detta reggenza. »

Francesco del Grego, sopracchiamato il *Cochetto*, di Pratica, e Francesco Nardelli d'Itri, che fecero parte delle bande di assassini dal 1817 al 1820, caddero in potere della giustizia, e per circostanze particolari furono soltanto condannati alla pena de' lavori pubblici in Civitavecchia. Nel giorno 11 dello scorso maggio essi uccisero proditoriamente una guardia militare ch'era alla loro custodia, evasero, e si recarono nuovamente nelle montagne della delegazione di Marittima e Campagna. Questo complesso di circostanze convincendo che eglino sono determinati a rinnovare le antiche barbarie, l'em.° e rev.° sig. cardinale della Somaglia, decano del sacro collegio e segretario di Stato, con editto del 12 del corrente ha promesso un premio di scudi 300 a chiunque consegnerà vivo ciascuno dei due succennati assassini, e scudi 100 a chiunque consegnerà la testa di ciascuno dei due.

EDITTO. N. 19836.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Giacomo De Mattei, mercante di panni, nella contrada de' Pennacchiari di questa città, ora latitante, essere stato contro del medesimo presentato allo stesso Tribunale dall' I. R. fabbrica privilegiata de' panni fini in Namiest, dalla ditta Karrer e dalla ditta Pietro Pensa e Bingler, tutti commercianti in Milano, rappresentati dall' avvocato Ubicini, un libello in punto che sia dichiarato aperto il concorso sopra la sostanza di ragione del suddetto De Mattei, posta nel territorio del Governo di Milano, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso essersi da questo Tribunale assecondata la domanda suddetta, ordinandosi l' assicurazione della di lui sostanza e il contemporaneo inventario giudiziale, destinando in amministratore provvisorio Pietro Pensa, in curatore alle liti l' avvocato Gadda, e dando le altre disposizioni di regola.

Gli si notifica inoltre essersi nominato l' avvocato Agnelli onde ricevere l' intimazione del duplo del suddetto libello col relativo decreto, e a prestarvi quella difesa che sarà di ragione.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giacomo De Mattei col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, onde si provveda come di ragione, o munisca il curatore nominato dei

---

già in suo potere la intera testa e gran parte delle altre ossa, ed è sul punto di spedire il tutto pel R. museo di Zoologia in questa dominante.

Tutto ciò che abbiam riferito di sì smisurato acquatico, per quanto possa parere esagerato, non è che l' esposizione schietta del fatto ricavata da varie officiali relazioni sullo stesso dirette sì al ministero degli affari interni che a quello della polizia generale. Infatti da una di tali relazioni, che scende a più minuti ragguagli, raccogliesi che l' animale predetto era della lunghezza di circa 90 palmi, della circonferenza di palmi 60, e del peso forse di circa mille cantaja; che la lunghezza della testa dal muso al forame occipitale era di palmi 18; l' intervallo da un occhio all' altro di palmi 9 1/2; la lunghezza di ciascun osso mascellare di palmi 16 1/2, la circonferenza dello stesso di palmi 3 1/2, e il giro della bocca di palmi 33; che questa mancava di denti, e ch' era invece guernita di lamine cornee gradatamente ordinate, che a guisa di lunghe setole sporgevano fuor della bocca come un grigio mustacchio (queste lamine nella maggiore loro altezza di palmi 2 1/2 eran tutte legate fra loro nella base) e che il peso di tale ossame è incredibile a segno che il solo teschio si potè a molta pena collocare sopra un gran carro, e per trasportarlo vi bisognò l' opera di sei robustissimi buoi e di 40 persone.

Il direttore del real Museo zoologico, sig. D. Luigi Petagna, a cui da S. E. il ministro segretario di Stato degli affari interni vennero comunicati i predetti rapporti, ha officialmente riferito all' E. S., che, per quanto poteva da essi dedurre, egli opinava esser un tale acquatico non già il *Phister*, ma bensì la Balena, e del sotto-genere chiamato *Balenopteres*. Egli termina così la sua relazione ». Questo mammifero abita ne' mari gelati, e di rado se ne diparte; perlocchè memorabile sarà pe' nostri posteri amatori della Storia Naturale l' epoca in cui si rinvenne nelle acque d' Otranto il più grande de' *Cetacei* abitatori del Polo ».

SPETTACOLI D' OGGI

I. R. Teatro alla Scala. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pietro di Portogallo*.

Teatro Re. Si rappresenta in musica l'opera *la Pastorella feudataria*, col ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

Teatro delle Marionette. *Riposo*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *l'Ajo nell'imbarazzo*, con farsa.

Anfiteatro de' Giardini pubblici. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Domani, giovedì, si eseguirà il *Gran carosello*.

Digitized by Google

documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo I. R. Tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte d' ufficio.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 26 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 19343.

D' ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque possa avervi interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Milano, di compendio dell' eredità giacente del fu sacerdote D. Francesco Sala, canonico del capitolo di S. Ambrogio, mancato ai vivi nel 21 agosto 1825.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del pross. futuro mese di luglio 1827 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Pianezza, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 22 del successivo agosto, alle ore 12 meridiane, aula I, per trattare tra di loro di finire tutto l' affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Angelo Maria Chiappa, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 19079.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può aver interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, ed appartenenti all' eredità di Sebastiano Borioli, già prefice in questa città, stata adita col beneficio dell' inventario dagli istanti di lui figli Angelo, Carolina, Teresa e Marietta, fratello e sorelle Borioli.

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso la sopra nominata eredità, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne deriyano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 del p. v. mese di agosto inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Gadda, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale il giorno 5 del p.º v.º mese di settembre, alle ore 12, per trattare tra di loro dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato Sala Domenico, orefice, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 22 di maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Alberti, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

AVVISO. N. 22106.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, si notifica a chiunque aspiri all' acquisto dei sottodescritti mobili, perchè compaja nel giorno 13 luglio prossimo futuro, alle ore 10 della mattina, nel locale de' pubblici incanti, situato in questa città nella contrada di S. Giuseppe, dove si terrà pubblica asta, e si delibereranno al miglior offerente a prezzo non minore della stima giudiziale.

Mobili da vendersi:
Suppellettili, biancheria ed abiti.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte di cinque in cinque giorni a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 giugno 1827.

(1.ª *pubbl.*) MODRONI, *segretario.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 25 giugno.

Arrivati. I signori

Marchese Franzoni, da Genova, al n. 607.
Conte de Robres, da Venezia, al n. 607.
Hare, tenente, da Venezia, al n. 3323.
Ratta, propriet., da Vigevano, al n. 3518.
Tucker, propriet., da Verona, al n. 607.
Zanetti, possid., da Venezia, al n. 4023.
Pagani, dott. fisico, da Bologna, al n. 4006.
Torriani, avv., da Mendrisio, al n. 2456.
Colon, propriet., da Venezia, al n. 607.
Gambaro, avv., da Genova, al n. 984.
Hardcastle e Howard, possidenti, da Lugano, al n. 4107.
Lembke, architetto, da Ginevra, al n. 4203.
Marten, possid., da Venezia, al n. 4107.
Cav. Carcassonne, da Trieste, al n. 4986.
Contessa de Worzell, da Firenze, al n. 3323.
Mogling, negoz., da Lugano, al n. 4203.
Bianchi, negoziante, da Nizza, al n. 568.

Partiti. I signori

Duchessa de Guiche, pel Sempione.
De Marca, laudamano, per la Svizzera.
Bishton, gentil., per Ginevra.
Rayley, capit., pei Laghi.
Morondi, possid., per Parma.
Bertoli e Vanelli, possidenti, per Lugano.
Vanoni, dott. fisico, per Lugano.
Janner, proprietaria, per Berna.
Anselmi, propriet., per Genova.
Negri, possid., per Novara.
Trinchieri, medico, per Voghera.
Moro, propriet., per Genova.
Rubadi, avv., *idem.*
Bourcard, negoz., per la Svizzera.

Impresa dei Velociferi.

Stradale da Pavia a Milano.

Oltre il *velocifero* che parte giornalmente da Milano per Pavia, col giorno 25 del corrente giugno sarà attivato un secondo *velocifero* che partirà pure giornalmente da Pavia per Milano; in conseguenza di che le corse dei *velociferi* sullo stradale di Pavia saranno regolate come segue:

Da Milano per Pavia in ciascun giorno partirà un *velocifero* alle ore 5 antimeridiane ed un altro alle ore 5 pomeridiane.

Da Pavia per Milano parimente in ciascun giorno partirà un *velocifero* alle ore 5 antimeridiane ed un altro alle ore 5 pomeridiane.

Il suddetto orario però sarà in seguito variato a norma delle stagioni.

L' impresa dei *velociferi* s' incarica non solo del trasporto dei signori viaggiatori, ma ben anco dei pacchi e gruppi tanto sul detto stradale quanto sugli altri esercitati dalla stessa impresa, cioè Como, Monza, Lecco, Sesto Calende, Lodi e paesi intermedj, non che sugli stradali percorsi dall' impresa generale delle diligenze e messaggerie in Milano.

Il prezzo di un posto da Milano a Pavia, o viceversa, sarà di austr. lire 3, e per i paesi intermedj, per pacchi e gruppi, si pagherà come dalla tariffa già in vigore ed ostensibile negli uffici delle agenzie della suddetta impresa in Milano sulla piazza di S. Giovanni in Era, al n. 412, ed in Pavia presso l' albergo dei Tre Re.

Milano, il 9 di giugno 1827.

Luigi Urgnani, rappresentante le eredi Bonometti, direttore del proprio albergo in Brescia, affine di togliere qualunque equivoco, fa noto ai signori viaggiatori che alla scadenza della stazione postale succeduta in lui nello scorso anno, il suo albergo cangiò nome, onde da Albergo Reale e della Posta che dapprima chiamavasi, viene ora detto *Albergo Reale, contrada Larga*, n. 740. Avvisa inoltre tutti i vetturali e quei signori che viaggiassero coi proprj cavalli, che tutte le spaziose *scuderie e rimesse*, per lo innanzi di servizio alla posta, saranno ora a loro particolare comodo. La proprietà e la decenza con cui è tenuto il suo albergo e la moderazione dei prezzi, lo lusingano di numerosa concorrenza.

L' accademia musicale del prof. Sowinsky, annunziata per giovedì nel foglio di domenica scorsa, è rimessa ad un giorno della ventura settimana che sarà precisamente indicato.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Opere recentemente pubblicate dall' incisore Stucchi in Milano, contrada di Ciovasso, n. 1639.

Prospetto comparativo delle principali montagne e principali fiumi della terra, corredato di una tabella indicante le relative altezze e lunghezze. Un foglio grandissimo, a colori, lir. 6 ital.

Grand' albero genealogico-storico de' popoli italiani, compilato dal ragioniere Pietro Fiocchi, in due gran fogli uniti e colorati, che serve di riscontro al Quadro cronologico-storico-universale dalla più remota antichità fino al presente. Il prezzo sì dell' uno che dell' altro è di lir. 4. 60 ital., pari ad austriache lir. 5. 29.

Gran Carta dell' Europa, in sei grandi fogli, nuovamente disegnata dietro le migliori e più recenti carte e secondo le attuali divisioni politiche, lir. 24.

Descrizione ed uso di *una nuova camera lucida*, di Giuseppe Mozzoni, alunno nel Collegio Borromeo, studente in matematica all' I. R. Università di Pavia, con una tavola. Milano, 1827, per Paolo Emilio Giustini, contr. di S. Margherita.

Quest' operetta in 8.°, colla tavola in nero, si vende al prezzo di cent. 87 ital., pari ad austr. lir. 1; in carta sopraffina colla tavola colorita vendesi al prezzo d' ital. lir. 1 40, pari ad austr. lir. 1. 25.

Vita di San Luigi Gonzaga, scritta novellamente da Antonio Cesari prete veronese D. O. Prezzo lir. 2 austr.

Si vende in Milano da P. M. Visaj, stampatore-librajo nei Tre Re, presso il quale si trova anche la *Vocazione dello stesso S. Luigi Gonzaga, opera scenica del P. Niccolò Tolomei.*

AVVISO

Carlo Cattaneo, milanese, abit. nella cont. degli Armorari n. 3119, al 2.° piano verso strada, leva calli ed occhi pollini colla maggiore precisione e possibile delicatezza, cioè senza far sangue nè far soffrire alcun dolore: il medesimo si offre di recarsi anche all' abitazione di chi l' onorerà de' suoi comandi, in qualunque siasi ora.

Casa in Milano da vendersi.

Chiunque aspira all' acquisto dell' infrascritta casa con giardino comparirà munito d' idoneo avallo o sufficiente deposito, il giorno di giovedì 12 del p. f. mese di luglio al mezzogiorno nella casa del sig. dottor Giuseppe Maria Gianorini, contrada di S. Pietro all' Orto n. 886, ove sotto li relativi capitoli si aprirà l'asta e si passerà alla delibera a favore del miglior offerente, anche al di sotto del prezzo di stima, se così piacerà.

Qual casa è la seguente:

Casa con giardino sit. in questa città di Milano nel borgo di P. Comasina al civ. n. 2050, descritta in mappa del censo sotto la parrocchia di S. Simpliciano al n. 51, coll' estimo di sc. 554. 1. 6.

Beni d' affittarsi.

Volendosi affittare per anni nove o dodici, da cominciare col giorno di S. Martino prossimo futuro, gli infradescritti beni del compendio della sostanza Arconati Visconti, si invitano gli aspiranti al detto affitto a comparire nel giorno ventitrè (23) prossimo futuro luglio alle ore undici della mattina nella casa del sig. dott. Francesco Sormani, contr. de' Moroni al civ. n. 4120, dove, previa asta amichevole, si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, sui capitoli che si ritengono fin d' ora ostensibili nello Studio della Casa Arconati, contr. di Brisa al civ. n. 2887, e presso il sig. dott. Francesco Sormani suddetto, salva la superiore approvazione; e colla diffidazione, che chiusa l' asta colla deliberazione, non saranno più ammesse offerte di miglioria.

I detti beni sono situati nel luogo e territorio di Cinisello, e consistono in diversi pezzi di terra aratorj avitati, aratorj semplici e moronati ed a prato con casa anche di villeggiatura e giardino e caseggiati rustici, in tutto di pert. 1213. 10, coll' estimo di sc. 9210. —. 5.

Milano, il 19 giugno 1827.

Nella casa di recente costruzione, situata nella contr. di S. Margherita al civ. n. 1118, sono d'affittarsi unitamente una bottega con fondachi e diverse stanze civili superiori, fornite di varj comodi ecc. ecc. Ricapito alla portinaja di detta casa.

Possessione d' affittarsi.

L' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi intende affittare li sotto descritti fondi per una locazione di anni nove da incominciarsi col giorno 11 del mese di novembre dell' andante anno 1827.

Pertanto l'amministrazione suddetta invita chiunque voglia concorrere a questa affittanza a presentarsi al di lei ufficio nel giorno di sabbato sette del prossimo mese di luglio circa le ore 10 antimeridiane munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili nell' ufficio stesso, dove premesso l' esperimento dell' asta, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva l' approvazione dell' I. R. Governo.

Il fondo d' affittarsi è il seguente:

La possessione denominata la Casinetta di S. Zenone, comune dello stesso nome, in questo distretto I, di pert. 603 tav. 21 censuarie, coll' estimo di sc 7879 1. 5.

Servono all' irrigamento di questo fondo ore 12 d' acqua dalla roggia S. Maria; ore 10 2/3 dalla roggia Camola vecchia; ore 8 dalla roggia Leccama Majocca, e così in tutto ore 30 2/3. Inoltre fa uso delle acque della roggia Bolletta Ospitala per l' adacquamento dei pezzi di terra denominati le Campagnole, di pert. 64 circa, da somministrarsi dal fittabile della possessione Pezzolo di Tavazzano di questa proprietà nei modi seco lui convenuti.

Questo fondo è attualmente condotto dal sig. Domenico Brunetti

Dall' ufficio dell' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi il 16 giugno 1827.

L' amministratore gratuito
Conte BARNI.
Dott. G. Carminati, *segr.*

Dalla causa pia del Sesto residente nello Spedale maggiore di Milano, la mattina del giorno di giovedì 19 del prossimo mese di luglio corrente anno e successivi al mezzogiorno, si terrà l' asta per l' appalto della ricostruzione in vivo e cotto dell' edificio esterno di un rodigine che serve per il torchio d'olio situato in Ponte Sesto, a tenore dei capitoli esistenti presso il di lui ufficiale Girolamo Angiolini, abitante in contrada dello Spedale maggiore al civico n. 4754.

D' affittare
(3.° esperimento)

Dal R. collegio della Guastalla di Milano, per anni nove, da cominciare col S. Martino 1828, separatamente le tre possessioni situate nei territorj di Noviglio, Rosate e Tajnate, distretto di Rosate, provincia di Pavia, l' una detta *la Guastalla*, di pert. 1720. 13, cens. sc. 22016. 4. 6; la seconda detta *di Mojrano*, di pert. 828. 6, cens. sc. 10345. 5. 7; e la terza detta *le Girole*, di pert. 935. 11, coll' estimo di sc. 12566. 4. 1, con unito il mulino della Segrona e fondi annessi, di pert 69. 13, coll' estimo di sc. 1037. 4. 6, il tutto colle sue ragioni d' acqua.

Per tali affitti si terrà l' asta nel solito locale del collegio suddetto nella contrada della Guastalla nel giorno di sabbato 14 luglio 1827, al mezzogiorno, sui capitoli ostensibili fin d' ora presso il notajo sig. dott. Francesco Sormani, abitante in Milano, contrada dei Moroni n. 4120.

Casino civile con giardino e case annesse d' affitto posti fuori di Monza presso il Palazzo Recalcati alli nn. 294 e 295, da vendersi, livellarsi o permutarsi con altra proprietà.

L' asta si terrà in Monza dal sig. dott. Luigi Negri il 30 giugno 1827, che è abilitato a trattare anche fuori d' asta.

EDITTO. N. 23112.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia che con decreto dell' infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetto all' avvocato Pietro Rognoni l' amministrazione de' suoi beni, come incapace, per ora, di averne la conveniente cura, e che le fu deputata in curatrice la di lui madre Marianna Vittadini, ed in concuratore Angelo Domenico Marozzi.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito nella gazzetta per tre volte.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 23 giugno 1827.

Il consigliere anziano presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*
(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1566.

L' I. R. pretura di Chiavenna notifica al pubblico, che premesse le investigazioni di legge, ha interdetta per prodigalità a Guglielmo Sterlocchi fu Giovanni Battista di Campodolcino l' amministrazione de' suoi beni, nominando Giuseppe Sterlocchi di detto luogo curatore dell' interdetto medesimo.

Chiavenna, dall' I. R. pretura, il 18 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
CORVI.

Digitized by Google

EDITTO. N. 2057.

D'ordine dell' I. R. pretura in Gandino, non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo esperimento d' asta nel giorno 16 maggio andante, ad istanza di Giuseppe Bernardo Motta di Gandino, col mezzo del di lei procuratore avvocato Claris, si porta a pubbica notizia, che nel giorno 16 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, si passerà alla vendita degli immobili sotto descritti, stati oppignorati dall' istante a pregiudizio di Giovanni fu Gio. Battista Merelli di Orezzo, stati giudizialmente stimati in lir. 17,333. 28 austr.

Capitoli per la vendita:

1.° Li beni da subastarsi si venderanno tanto separatamente come complessivamente. 2.° Non sarà ammesso alcuno ad offerire se non contro deposito del settimo portato dal valore di stima, da effettuarsi nelle mani dell' avvocato rappresentante il procedente per garanzia dell' asta, e della piena esecuzione dei capitoli. 3.° Il deliberatario pagherà il rimanente prezzo importare del suo acquisto a chi di ragione, dietro regolare graduatoria, o dietro convenzione fra i creditori e debitore interessato, e dovrà sopra questo rimanente corrispondere l' interesse del 5 per 100 dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento. 4.° I pagamenti tutti dovranno essere in moneta d' oro od argento, esclusa qualunque valuta erosa o surrogato. 5.° L' epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell' aggiudicatario da tale epoca in poi ogni pubblica imposta, non che le spese d' immissione in possesso, traslato, con ogni altra che si credesse necessaria. 6.° I beni si vendono tali quali si trovano, con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive, a corpo e non a misura, in modo tale che non potrà l' aggiudicatario reclamare alcun compenso per qualunque ammanco, errore di confini o di censimento, nè per qualunque danno venisse recato ai fondi in pendenza, e senza obbligo di manutenzione per parte del procedente. 7.° Sarà obbligo dell' aggiudicatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, in relazione sempre del § 425 del regolamento giudiziario, e sarà facoltativo ai creditori tanto particolarmente che cumulativamente di eseguire l' inscrizione sopra il fondo stesso per l' importo del medesimo, che rimarrà in mano dell' aggiudicatario predetto. 8.° A comodo dei concorrenti restano depositati gli antedetti capitoli ed atto di stima nell' ufficio di spedizione della pretura, con facoltà di esaminare il tutto e di averne copia.

Segue la descrizione degl' immobili situati nel comune di Gazzaniga:

Pezzo di terra boschivo, ceduo forte, chiamato il bosco *Benino*, cui da mattina beni Ghilardini; a mezzodì e monte strada; a sera altro chiamato la *Bracchia*, prativo, boschivo, di pert. 52, con stalla e fenile, cui da mattina, mezzodì e sera beni comunali; a monte strada. — Altro pure di qualità simile dell' antecedente, con casa masserizia, di pert. 60, detto *Bracchino*; cui da mattina beni comunali; a mezzodì e monte strada; a sera fratelli Cortinovis e parte Gusmini. — Altro chiamato *Truquel*, di pert. 65, prativo boschivo con casa e cisterna, cui da mattina valle; a sera, mezzodì e monte beni comunali.

Segue la descrizione di quelli posti nel comune di Orezzo.

Casa dominicale nella contrada dei Bergamaschi, con orto unito, cui da mattina, mezzodì e sera beni di Santo Merelli; a monte beni di Vincenzo e Pietro Merelli.

Pezzo di terra campivo, ripato, detto *Valessi* e *Terasso*, di pert. 8 circa, cui da mattina Giuseppe Merelli e Santo Maffei; a mezzogiorno e monte strada; a ponente fratelli Merelli. — Altro pure detto *Valessi*, ripato, campivo, di pert. 3. 6, cui da mattina Pietro Masserini; a mezzodì beni parrocchiali di Gazzaniga; a sera Giovanni Merelli, ed a monte strada. — Altra pezza di terra campiva, prativa e castagniva, chiamata *Perino*, di pert. 48, con stalla e fenile, cui da mattina e mezzodì il debitore; a sera fratelli Gilberti e Carlo Forcinetti; a monte Carlo Forcinetti e beni Merelli e Gilberti. — Altro campivo, ripato, detto alla *Cà del Ghelem*, di pert. 9 circa, con stalla e fenile, cui da mattina strada; a mezzodì fratelli Manni; a sera Pietro Maffeis e sorelle Gusmini; a monte strada. — Altro così detto nei *Bergamuschi*, campivo, prativo, cui da mattina strada, mezzodì e sera fratelli Merelli; a monte incesso e detti Merelli. — Altro terreno campivo, prativo, con piante di frutti, di pert. 5, a cui da mattina Giovanni Gusmini; a mezzodì strada; a sera Gio. Merelli, ed a monte termina in acuto. — Altro campivo e moronato, prativo, di pert. 26. 12, detto Catabiane, con unitavi casa masserizia, cui da mattina beni di Giuseppe Gusmini, di Angelo Gusmini ed Antonio Maffeis; a mezzodì detto Maffeis e Pietro Ghilardini; a sera Bernardo Guerini e Luigi Gervasoni; a monte Maffeis predetto e Luigi Gervasoni.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive ed in tre settimane distinte nel giornale d' Indizj della provincia e nella *Gazzetta di Milano* a diligenza dell' avvocato Claris.

Dall' I. R. pretura in Gandino, il 25 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
NEGRI.
A. Campana, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 18425.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a chiunque possa avere interesse, che mediante istromento 3 aprile 1827, rogato Poezi, Andrea Stefanoni acquistò da Maddalena Rovati, del fu Pietro, e vedova di Pietro Gerli, una casa situata in questa città al Ponte Vetro sotto il civ. n. 1858, censita sc. 937. 3, ed in mappa n. 123 sub. 1, coerenziata a levante casa di Gio. Motta; a mezzogiorno Giacobbo Arnaboldi; a ponente strada Ponte Vetro; a tramontana Gaetano Rampoldi, per il prezzo di milanesi lir. 20848. 15.

Ad istanza quindi del suddetto Andrea Stefanoni, il quale ha chiesti i provvedimenti necessarj per liberare il detto stabile dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820, si diffidano col presente editto tutti i creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sullo stabile cadente nel detto contratto, perchè fino al giorno 31 del prossimo futuro mese di agosto inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra lo stabile medesimo, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sullo stabile succennato.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo tribunale l' avv.° Valeriano Guangiroli, nella qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra il detto stabile, che pervenne alla nominata Maddalena Rovati per dichiarazione fatta a di lei favore con istromento 20 luglio 1822, in rogito Besozzi, da Cristoforo Bassi, che ne aveva fatto l'acquisto, per persona da dichiararsi, da Pietro Gerli, con istromento 11 agosto 1819, rogato Franzini.

Il presente editto sarà ne' modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questo tribunale e negli altri luoghi soliti di questa città, e verrà pure inserito per tre volte nella gazzetta nelle tre settimane successive alla pubblicazione a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 16 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19255.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Rosa Bianchi, nella qualità di tutrice dei minori Valagussa del fu Tommaso e di Luigi Valagussa, tutore d' alcuni de' suddetti minori, non che di Giulio Giuseppe Valgussa, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del fu Tommaso Valagussa, morto il 18 novembre 1826, senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 21 del p. f. luglio in aula III, alle ore 12 personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Heisler, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 19105.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica a Luigi e Ferdinando fratelli Carcano, assenti, essere stato contro dei medesimi presentato allo stesso tribunale da Siro Ropessi, una petizione in punto che, deputato ad essi fratelli Carcano, attesa la loro assenza, un curatore che li rappresenti, sia, previa attitazione verbale, dichiarato liquido il di lei credito di lir. 400 austr., ralativi interessi e spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Luigi e Ferdinando fratelli Carcano, essersi prefisso il giorno 10 del p. f. luglio ad un' ora pomerid. in aula I, per l'attitaz. verbale, sotto la doppia avvertenza del § 10 del regolamento giudiziario, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi RR. CC. gli avvocati Girolamo Rossi e Lauro Glisenti, cioè il primo pel R. C. Luigi, ed il secondo pel R. C. Ferdinando, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino rispettivamente in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini

Digitized by Google

di ragione, e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti fratelli Carcano, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire in persona alla suddetta attitazione verbale, o munire il curatore rispettivamente nominato de' documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta di questa città a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 22 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Maris, *consigl.*
Rougier, *consigl.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2773.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Santino Croci, muratore, già dimorante in Malnate, ed ora assente e d' ignota dimora, essere stato contro di lui e suo fratello Gio. Battista q.m Bartolommeo, contadino, abitante in Malnate, presentato al protocollo di quest' I. R. pretura un libello di Andrea Croci, pure di Malnate, possidente e fittabile, in punto di denuncia di finita locazione degli stabili denominati, l'uno il Ronco, l'altro Campagnola, situati in territorio di Malnate, pel S. Martino 11 novembre corr. anno, e quindi sia giudicata valida la detta denuncia, ed essere tenuti li correi convenuti di lasciare a piena e libera disposizione dell' attore li detti beni col giorno di S. Martino p. f., e giusta la pratica locale, salva ogni altra ragione ed azione esperibile in separata sede, colla rifusione delle spese.

Si notifica pertanto al sunnominato Santino Croci, abitante non si sa dove, che venne destinato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Giuseppe Bolchini di questa città, per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale verrà con tal mezzo dedotta e decisa a termini di ragione, secondo la norma del regolamento giudiziario civile, avvertito esso Santino Croci, col presente editto, che ha forza di legale citazione, di presentare i proprj mezzi di difesa, scegliere od indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e fare o far fare tutto ciò che da esso fosse stimato opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando a quanto sopra dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze.

Diffidato inoltre detto Santino Croci, che resta prefissa la comparsa delle parti nell' aula verbale di questa stessa pretura nella mattina del giorno 10 del p. f. agosto alle ore 10 antimerid., per l' attitazione verbale sull' oggetto di cui si tratta, coll' avvertenza allo stesso Santino Croci, che non comparendo nel giorno ed ora suindicati, si giudicherà in di lui contumacia come di ragione.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, nella comune di Malnate, ed inserito per tre volte di settimana in settimana l' una consecutiva all'altra a diligenza della parte istante nella *Gazzetta di Milano.*

Varese, dall' I. R. pretura, il 30 aprile 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.
Dott. Brioschi, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1959.

D' ordine dell' I. R. pretura di Luvino, e sopra istanza di Gio. Pietro Cugnier, negoziante in Milano nella contrada del Bocchetto n. 2471, patrocinato dall' avvocato Cesare Gennari, vengono citati tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sopra gli stabili sottodescritti, di ragione di Vincenzo Huber, negoziante, domiciliato in detta città, contrada di S. Vittore al Teatro n. 2491, ed a questi oppignorati, li quali vengono giudizialmente subastati, a dover inscrivere presso l' I. R. ufficio delle ipoteche in Varese i rispettivi loro titoli ipotecarj a tutto il giorno 11 del prossimo futuro settembre, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo inscritto a quell' ufficio il loro diritto nel termine superiormente stabilito, non potranno li creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi di cui abbasso.

Si notifica poi ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato da questa pretura destinato in loro curatore l' avvocato Giuseppe Bolchini di Varese per l' inscrizione ed insinuazione a difesa dei loro diritti di ipoteca legale.

Seguono gli stabili di cui sopra, situati in Germignaga, distretto di Luvino, provincia di Como.

1. Edificio ad uso di fabbrica di pellami cogli infissi e mobili, che sono descritti nella stima, e ragioni d' acque, sotto il n. di quella mappa territoriale 263 sub. 1 e 2, di tav. 5, cens. sc. 1. 3. 3, e parte sul fondo comunale senza censo, cui fanno coerenza strada postale che mette a Luvino, collo stradale che dirige all' interno del paese, da altra parte il sig. Fedele Moro, e per l' altra il fiume Tresa.

2. Fabbricato ad uso di stendaggio, di pert. 1 tav. 9, segnato in mappa n. 121, la cui area semplice è riclamata a titolo di proprietà dalla signora Anna Maria Muller madre di Vincenzo Huber, pretensione che si lascia a termini di diritto a carico del deliberatario, come dai relativi capitoli d' asta. Questo stabile è coerenziato dalla strada detta di sopra, che conduce a S. Carlo, da Filippo Campagnani, dalla strada comunale per Germignaga e dallo stesso Huber.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Luvino, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
AGAZZI.
Ghida, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2326.

L' I. R. pretura d' Orzinuovi, sopra domanda della Congregazione di Carità di detto comune, deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 agosto prossimo venturo, alle ore 9 della mattina, e nel locale della stessa pretura si procederà al primo pubblico incanto della casa posta nello stesso comune d' Orzinuovi, vicolo Cantarane al civico n. 363, stata giudizialmente stimata austr lir. 1050. 10 dagli ingegneri Gio. Feroldi e Paolo Moroni, stata pignorata dall' istante in odio del defunto Domenico Monaco, e che verrà deliberata al maggior offerente a prezzo non minore della stima, e sotto i patti portati dai capitoli d' asta esistenti nella cancelleria di questa pretura, ostensibili a chiunque in giorno ed ora d' ufficio, fermo l' obbligo nel deliberatario di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse stabilito per la restituzione del medesimo.

Il presente editto verrà nei regolari modi affisso e pubblicato in questo comune, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R pretura, il 17 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Grugnetti, *att.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2327.

D' ordine dell' I. R. pretura di Orzinuovi, e ad istanza della congregazione di carità di detto comune, la quale ha ottenuto decreto di subasta della casa sottodescritta, stata pignorata in pregiudizio del fu Domenico Monaco pure di qui, si notifica a chiunque può avervi interesse, che la suddetta pignorante ha chiesto la procedura di purgazione delle ipoteche anche sconosciute gravitanti sull' immobile predetto.

Ad istanza perciò della stessa congregazione di carità ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano tutti i creditori ignoti ed assenti, aventi ipoteca legale sopra il detto immobile, perchè sino al giorno 24 agosto p. v. inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio d' ipoteche l' eventuale loro diritto ipotecario sopra l'immobile medesimo, sotto comminatoria che ciò non facendosi nel detto termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario su di quello.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Alessandro Girelli per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro titoli d' ipoteca legale sul detto immobile, che si descrive come segue:

Una casa situata in Orzinuovi, provincia di Brescia, nel vicolo Cantarane al n. 363, composta di varj corpi di caseggiato, portico, cortile, pozzo, forno, porcile e pollaj, a cui fanno confine a mattina la signora Marta Legnazzi, vedova Cavallo; a mezzodì Giacomo Sosso; a sera eredi del fu Giacomo Faliva; a monte il suddetto vicolo Cantarane, stata stimata austr. lir. 1050. 10.

Il presente editto sarà nei modi soliti pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, e negli altri luoghi soliti di questa comune, non meno che nella capitale della provincia, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Orzinuovi, dall' I. R. pretura, il 17 maggio 1827.

Il f. f. di pretore
ORIZIO.
Grugnetti, *att.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2031.

D' ordine dell' I. R pretura di Saronno, sopra istanza di Giuseppe Ciprandi, legittimo rappresentante di Angela Carolina, Vittoria e Luigia Ciprandi, suoi figli suscetti colla fu Teresa Ferrario, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto per qualunque titolo legale sopra l' eredità di Giuseppe Ferrario, morto in Parabiago il 27 aprile a. c. con testamento scritto, che dovranno comparire innanzi questa pretura il 12 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, onde insinuare le loro pretensioni, mentre in caso diverso, e non

Digitized by Google

comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti.

Saronno, dall' I. R. pretura, il 3 giugno 1827.

Patirani, *pretore.*
Saccenti, *cancell.*

(3.ª *pubb.*)

EDITTO. N. 4700.

L' I. R. tribunale di prima istanza in Cremona deduce a pubblica notizia che dietro l' intrapresa investigazione ha, con odierno decreto, dichiarato Caterina del fu Domenico Franchi, di questa città, incapace per difetto di mente ad amministrare la sua sostanza, e d' esserle stato deputato in curatore il di lei fratello Michele Franchi, pure di questa città.

Il presente sarà pubblicato in questa città e di settimana in settimana inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Cremona, dall' I. R. tribunale provinciale, il 25 maggio 1827.

Per il presidente impedito,
Il cons. anziano
De Pestalozzi.
Pagliari, *consigl.*
Manfredini, *consigl.*
Cazzaniga, *ascolt. pel seg.*

(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2776.

Si notifica a chiunque vi abbia interesse, che dall' I. R. pretura di Gravedona è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sulle sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, spettanti all' eredità di Provvidenza Oreggia del fu Sebastiano di Trezzone.

Si eccita quindi chiunque abbia ragioni o pretese verso la detta eredità oberata, ad insinuarle sino a tutto il mese di settembre prossimo futuro in confronto dell' avvocato Giacomo Miglio, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ben anche il diritto ad essere graduato nell' una o nell' altra classe, sotto comminatoria che decorso detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati, quand' anche loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno, verranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita da quelli che si saranno insinuati.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che si saranno insinuati a comparire nel giorno 12 del prossimo futuro ottobre, alle ore dieci della mattina, per confermare il provvisorio amministratore della massa Bartolommeo Panizzera, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si riterranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura.

Gravedona, il 12 giugno 1827.

Temani, *pretore.*
Sanpietro, *cano.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1995.

D' ordine dell' I. R. pretura di Binasco, sopra domanda di Felice Migliavacca, anche qual tutore dei minori suoi fratello e sorelle Gio. Antonio, Francesca Maria e Giuseppa Migliavacca, ammessi al beneficio del prenotamento delle tasse e diritto di bollo, con decreto 29 maggio p. p., n. 5483 623, dell' I. R. delegazione provinciale di Pavia, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità del fu Antonio Migliavacca, che dovranno comparire in questa pretura nel giorno 1.° del p. v. mese d' agosto alle ore 10 antimer. personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' instante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante in tre distinte settimane.

Binasco, dall' I. R. pretura, il 19 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
Gallardi Rivolta.
Tiberio Cattaneo, *sped.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2500.

L' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, prefigge il giorno di giovedì 2 del p.° mese d' agosto alle ore 9 antimeridiane di Francia, per la comparsa nel suo ufficio di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità giacente del fu Antonio Marzinotta della comune di Corteno, affine di insinuare le loro pretensioni, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del vigoreggiante cod. civ. universale austriaco, sotto la comminatoria sanzionata dal detto marcato § 814 di detto codice.

Il presente editto sarà affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta della città di Milano.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 20 di giugno 1827.

Cattaneo, *f. f. di pretore.*
(1.ª *Pubb.*) Tacconi, *scritt.*

EDITTO. N. 1262.

L' I. R. pretura di Menaggio rende pubblico d' avere con decreto d' oggi interdetta per titolo di demenza, debitamente comprovata, a Giuseppa Chiodera domiciliata in Croce, l' amministrazione della propria sostanza, e di averle deputato in curatore il di lei consorte Francesco Canzani.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato ne' modi e luoghi di regola ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano.*

Dall' I. R. pretura di Menaggio, il 27 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
Paverelli.

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4810.

L' I. R. tribunale provinciale di prima istanza in Pavia notifica col presente editto a chiunque può avere interesse, che mediante scrittura 29 gennajo 1817, stata ratificata coll' istromento 14 novembre stesso anno, nei rogiti dell' ora defunto dott. Francesco Parona, notajo pavese, l' istante Giovanni Battista Maggi, possidente, domiciliato in questa città, patrocinato dall' avvocato Valerio, fece acquisto da Giuseppe Ragni del fu Carlo Domenico, di due pezzi di terra denominati la Campagna, vicini alla possessione Griggia, di pert. 37 circa, in mappa della comune dei Corpi Santi di Pavia sotto li nn. 737 sub. 1, e 1007, a cui sono coerenti a levante Luigi Francesi successo al sig. Gargantini; a mezzodì il sig. Passerini; a ponente il sig. Bordoni, ed a settentrione lo stesso istante Maggi. Più altro pezzo di terra a prato a vicenda, denominato la Campagna, facente già parte della possessione Marzana, di pert. 32 circa, in mappa come sopra al n. 736 1/2 sub. 1, e 1007, a cui sono coerenti a levante il detto Maggi; a mezzodì il nominato Passerini; a ponente Luigi Francesi, ed a tramontana il medesimo acquirente, e come infatti, pervenuti detti beni nel venditore Ragni colla divisione 15 giugno 1811 dei signori ingegneri Francesco Venzoni e Girolamo Oppizzi. Tale acquisto fatto dal detto Maggi degli anzidetti beni di libero allodio, ebbe luogo per il prezzo di lir. 11 742. 10 di Milano, pari ad ital. lir. 9012. 58. 7., pagabili ai creditori inscritti, a norma della classificazione giudiziale da eseguirsi dietro il convenuto giudizio di purgazione delle ipoteche tacite legali a conto dello stesso prezzo. Intendendo pertanto il suddetto Giovanni Battista Maggi di purgare li suddescritti beni allodiali da lui come sopra acquistati, il tribunale diffida tutti i creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale sussistente senza inscrizione a carico di Giuseppe Ragni del fu Carlo Domenico sugli enunciati pezzi di terra, a dover far inscrivere all' ufficio delle ipoteche di questa città le rispettive loro ragioni nel termine di giorni novanta, e precisamente entro tutto il giorno 25 p. v. settembre, sotto comminatoria che scorso infruttuosamente il suddetto termine, il loro diritto d' ipoteca sui detti stabili sarà assolutamente perento, e passeranno sciolti da qualunque vincolo ipotecario in pieno e libero dominio dell' acquirente Maggi. Si avvertono in fine li medesimi creditori ignoti ed assenti aventi diritto sui beni in discorso, essere stato a loro deputato in curatore l' avvocato Carlo Araldi per l' inscrizione, insinuazione e difesa delle rispettive loro ragioni sull' argomento di cui si tratta.

Il presente editto verrà stampato ed affisso nei luoghi soliti di questa città e nel comune dei Corpi Santi, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano* a cura e spese della parte istante.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale di prima istanza, il 29 maggio 1827.

Berti, *presidente*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1420.

L' I. R. pretura in Chiavenna notifica al pubblico che, premesse le investigazioni di legge, ha interdetta per prodigalità a Maria Gianoli fu Giovanni Pietro maritata Sterlocchi di Campodolcino l' amministrazione de' suoi beni, nominando Bartolommeo Gianera di detto luogo in curatore dell' interdetta medesima.

Chiavenna, dall' I. R. pretura, il 18 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
Corvi.

EDITTO. N. 1256.

L' I. R. pretura di Chiavenna notifica al pubblico che, premesse le investigazioni di legge, ha interdetto per titolo di demenza a Giuseppe Fattarelli d' Isola l' amministrazione de' suoi beni, nominando Andrea Fattarelli d' Isola in curatore dell' interdetto medesimo.

Chiavenna, dall' I. R. pretura, il 20 giugno 1827.

Il f. f. di pretore
Corvi.

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Gazzetta Di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	27 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 8,2	+ 13,8	Est	Nuv.-Temp.-Pioggia-Sereno
	28 „ 5 mattina	„ 27, „ 9,2	+ 11,7	Nord-Est	Sereno

Impero d' Austria.

Vienna 21 giugno.

Notizie della Grecia.

Proseguiamo gli estratti dei più recenti numeri della *Gazzetta Universale della Grecia*, colle seguenti notificazioni del presidente dell' assemblea nazionale Giorgio Sissini, le quali si riferiscono alla nomina, già da noi accennata ne' precedenti fogli, del conte Giovanni Capodistrias, in reggente alla testa dello Stato greco, (κυβερνήτην ἐπὶ κεφαλῆς τῆς Ἑλληνικῆς πολιτείας) la nomina temporaria di una commissione governativa (Ἀντικυβερνήτειραν τῆς Ἑλλάδος Ἐπιτροπὴν) la nomina di lord Cochrane in primo ammiraglio (πρώτος στολάρχος) di tutta la marina della Grecia, e quella del gen. Church in generalissimo e comandante (στρατηγὸς : αὐθέντης) di tutte le forze terrestri, non che ad altri oggetti che vi hanno relazione:

Dalla *Gazz. Univers. della Grecia* del 21 d' aprile:

Il presidente della terza assemblea nazionale rende noto:

« Consolatevi, o concittadini, Iddio giusto non ci ha abbandonati e non si è dimenticato di noi. L' assemblea ha nominato reggente alla testa degli Stati Greci un solo, il conte Giovanni Capodistrias, uomo di Stato in teorica ed in pratica, della cui qualità la Grecia può con ragione andar superba, e dal quale può attendere la sua salvezza e la sua prosperità. La Grecia l'ha invitato di venire al più presto possibile in patria, ed ha intanto instituita una reggenza composta dei sigg. G. Mauromicali, J. Marki Milaiti ed J. Nako, la quale dirigerà sotto il nome di *temporaria commissione di governo*, la Grecia fin ch' egli stesso vi giunga.

« Il mare greco saluta con sorriso di compiacenza la presenza di lord Cochrane, attese le buone speranze che l' amata patria nutre delle grandi virtù di quest' amico della giustizia e dell' umanità. Egli è stato nominato primo ammiraglio di tutta la marina della Grecia, la quale va superba di un ammiraglio sì altamente considerato, e da cui si attende ch' essa non verrà più molestata dalla formidabile flotta del tiranno.

« Il classico suolo de' nostri immortali antenati verrà ora certamente liberato dall'oppressione de' barbari, per cui finora sospirò tanto, in virtù delle valorose braccia dell' Elleno, il quale viene diretto sul sentiero dell' immortalità dallo sperimentato guerriero Ricardo Tzurtz (1), il virtuoso filelleno, che fu nominato generalissimo e comandante di tutte le forze terrestri, e che anche altrevolte già lo guidò (l' Elleno) alla vittoria, e gli inspirò sentimenti degni della dignità di uomo. Il colonnello Fabvier combatte al fianco de' nostri fratelli che sono assediati nell' Acropoli della gloriosa Atene. I colonnelli Gordon ed Heidek, accampati nel Pireo, cooperano al salvamento de' Greci del continente; Sulioti e Peloponnesi accorrono in folla al campo del comandante generale Karaiskaki e minacciano rovina al Kiutajo assediato (2). Missolungi gloriosamente caduta, viene gloriosamente assediata dai Greci (3); tutto il continente greco difende i suoi diritti con l' armi alla mano; i Cretensi salgono e procedono innanzi sul sentiero della gloria; ed il temerario Ibrahim si pente già d' aver posto il piede sul suolo del bel Peloponneso: la nostra povertà ed angustia sono tolte co' benefici soccorsi del cavaliere Eynard e de' comitati dei Greci; i potenti della terra e tutti i popoli cristiani pregano per la nostra prosperità, e vi cooperano secondo le loro forze. State dunque di buon animo, o concittadini, perseverate nella vostra eroica risoluzione di vivere o morir liberi; pigliate l' armi, accorrete al combattimento, e siate certi che Iddio è con noi.

Trözen, 16 *aprile* 1827.

Giorgio Sissini, *presidente*.

N. Spiliadi, *segretario*.

Il presidente della terza assemblea rende noto:

« La commissione governativa incaricata del potere esecutivo della nazione ha già incominciato i suoi lavori. E l' assemblea avrà in breve terminato la modificazione dello statuto, secondo il quale debb' essere governato lo Stato greco, e le cui basi ella ha già in Ermione pubblicato colle stampe. È quindi urgente che anche il potere *deliberante* (4), il quale deve formare il potere legislativo della nazione, si aduni quanto prima.

« Vengono dunque invitati tutti quanti i deputati che furono finora legalmente eletti dalle provincie della Grecia, di convenire al più presto possibile là dove si trova il governo. Le provincie poi che non hanno per anco eletti i loro rappresentanti, vengono eccitate ad eleggerli sollecitamente, affine anch' essi si radunino colà ove il loro sacro dovere li chiama. »

Trözen 20 *aprile* 1827.

Giorgio Sissini, *presidente*.

N. Spiliadi, *segretario*.

Segue il decreto dell' assemblea nazionale (da noi già riferito) relativo al *terzo imprestito*, ed il proclama in data del 15 d' aprile, diretto dalla commissione di governo onde accorra in soccorso di Atene. Viene quindi il seguente articolo:

« Partecipiamo a tutto il paese (εἰς τὸ Πανελλήνιον) che nella seduta dell' assemblea nazionale del dì 14 del corrente è stato instituito un nuovo governo sotto il nome di *temporaria commissione di governo*, il quale, come diremo or' ora, deve governare in vece del reggente. I membri che formano questa commissione sono: G. Mauromicali, J. Marki Milaiti e J. Nako. Gli eletti alla grande incumbenza del governo hanno prestato il 15 del corrente (domenica di *Pasqua*) il giuramento di fedeltà in presenza dell' assemblea nazionale, e quindi hanno subito assunto i loro uffici. — Rispettando ed onorando sempre per principio l' autorità costituita, noi (l' estensore della gazzetta) esortiamo fraternamente a far lo stesso anche tutti i Greci. Un governo non sarà mai solido e forte, quando i governati non vogliano onorare e rispettare l' autorità costituita, o quando non vogliano ubbidire ai suoi ordini; nè la legge può aver forza là dove il potere esecutivo non sia energico; ed il potere esecutivo non è energico quando i governati non lo vogliono. Chi non pensa così per propria considerazione, lo impari da una esperienza di sei anni. Il governo greco non potè mai acquistar forza perchè noi l' avevamo appena instituito quando già cominciammo a disprezzarlo ed

(1) Così scrivono e pronunciano i Greci questo nome, mentre la loro lingua non conoscendo lo *sce*, e lo *sci*, essi usano in vece sempre il *tz* e il *sz*.

(2) La data di questa notificazione è del 16 d' aprile.

(3) Le relazioni delle Isole Jonie non ne fanno alcuna parola, sebbene quelle isole siano assai più vicine al teatro di guerra. Anzi lettere dallo Zante hanno invece riferito che continuano ad attraversare Missolungi trasporti di truppe diretti all' esercito di Ibrahim-bascià, per cui quella città non può trovarsi assediata.

(4) Finora non se ne ha qui alcuna cognizione.

Digitized by Google

a non ubbidire agli ordini suoi, e che ciascun greco da per sè voleva essere il governo intero. Da ciò insorsero mille mali, che dovrebbero alfine renderci più prudenti. Non incominciamo adunque a tenere contro il nuovo governo lo stesso contegno di prima. Tributiamogli invece considerazione e rispetto. Ubbidiamo agli ordini di lui ed eseguiamoli fedelmente. Il disprezzo del governo è il disprezzo della nazione, e la disobbedienza ad esso pregiudica non solo gli individui che lo formano ma anche la nazione intera, come l'esperienza ci ha insegnato.

(Dimani il fine.) *(O. A.)*

GERMANIA.

Il conte di Essen, ciambellano di S. M. il Re di Svezia, fu promosso alla carica di grande scudiere.

— Il conte di Schwerin, capo della deputazione degli Stati svedesi al banco nazionale, farà quest'anno un viaggio in Prussia e nella Danimarca per esaminarvi l'ordinamento dei banchi di Berlino e di Copenaghen.

— S. M. il Re di Prussia ha ammesso ultimamente in udienza il cavaliere Ruffo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re del regno delle Due Sicilie, il quale ebbe l'onore di presentare le sue credenziali.

— Il 10 dello scorso maggio l'*Ilutsabaga* raccolse i mercanti di mussole in Costantinopoli ed impresse il suo sigillo sulle loro merci, annunziando loro essere volontà del Gransignore che per l'avvenire si paghi un *parà* per ogni piastra (il 2 1/2 per 100) su tutti i tessuti che si venderanno nella capitale. Trattavasi anche di dar corso a varie altre disposizioni fiscali credute dal Sultano necessarie per provvedere alle spese della guerra ed a quelle dell'ordinamento delle nuove truppe.

— Lettere di Brodi, nella Gallizia, dicono essersi saputo dalla Volinia, che il secondo esercito, non meno che il corpo d'esercito russo di Bessarabia, aveano poco prima ricevuto, in ragguardevole quantità, provvigioni da guerra e da bocca, e che le truppe credevano di dover in breve prendere alloggiamenti meno discosti gli uni dagli altri.

— Varj negozianti ricevettero lettere da paesi posti lungo il Mar Caspio, le quali recano alcuni particolari intorno alla guerra tra i Russi ed i Persiani. Pare che l'esercito di Georgia, il quale è sempre stato vittorioso, abbia patito per le intemperie del clima delle contrade ch'esso dovette trascorrere. Le truppe furono tormentate da malattie che vietarono di spingere le offese contro i Persiani con quel vigore che sarebbesi desiderato.

— Il collegio di medicina di Smolensko avendo spedito al tenente-colonnello Rutkowski una falsa dichiarazione dello stato delle sue ferite, S. M. l'Imperatore di Russia sollecito di antivenire abusi di questa sorta, ordinò che i dottori, i quali firmarono la suddetta dichiarazione, soddisfacciano del proprio alla cassa degli invalidi le somme che essa ha indebitamente pagate al tenente-colonnello dal 25 di febbrajo 1821 fino al 23 di dicembre 1826.

(F. T.)

SPAGNA.

Madrid 7 giugno.

La corte rientrerà a Madrid dal 18 al 20, ma si dice che vi soggiornerà poco tempo. — Nella provincia della Biscaglia non ci ha nulla di particolare relativamente agli arruolamenti volontarj.

Il *Mémorial Bordelais* citando notizie dalle frontiere di Spagna del 10 di giugno, dice che la municipalità di S. Sebastiano rifiuta d'obbedire al comandante generale, sostenuta, a quanto affermasi, dall'autorità provinciale.

— Il generale Pamplona, già ambasciatore portoghese presso la corte di Spagna, e che da Madrid si era recato a Parigi, è giunto da quest'ultima città in Lisbona, e tosto gli fu ordinato di non presentarsi a corte: più tardi gli è stato ingiunto di uscire dal regno fra 6 giorni; ma i suoi amici gli ottennero una dilazione d'altri venti, non senza speranza della rivocazione intiera di questa specie d'esilio.

Aranjuez 7 giugno.

Il sig. de Zambrano ministro della guerra, la vita del quale era per giuve malattia in pericolo, comincia a star meglio.

— L'intendente generale della Catalogna ha con suo manifesto annunziato le grazie, delle quali S. M. si è mostrata larghissima coi traviati, che turbarono ultimamente quella provincia, molti dei quali, e fra questi alcuni capi, sono già usciti di carcere. Le notizie della Catalogna accertano che le cose vi si compongono a grado a grado, e che non v'ha più che la parte settentrionale di essa, la quale sia tuttora turbata da pochi malandrini che scorrono le strade maestre per isvaligiarvi i viandanti; in questi ultimi giorni, cioè sul finire di maggio, ha fatto gran senso lo spoglio della *diligenza* che recavasi da Perpignano a Barcellona.

— Non sappiamo per anco come saranno per terminare le vertenze tra gli abitanti della Guipuscoa ed il capitano generale di essa, pel disarmamento, al quale questi vuol procedere, delle milizie provinciali, ordinando in luogo loro i volontarj reali. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 18 giugno.

Gli affari alla borsa riprendono attività. I consolidati a due ore erano a 85 7/8; alle 2 1/4, a 86; e alle 3 1/2, a 85 5/8.

— Nella seduta di questa sera, sulla domanda del sig. Western la camera dei comuni si formò in giunta generale per le leggi cereali. Prima che si formasse in giunta il sig. Canning dichiarò d'aver in animo di proporre certe risoluzioni relativamente alle leggi cereali, nel caso che il sig. Western non avesse fatto la proposta da esso annunziata. Nella giunta il sig. Western propose che la camera adottasse una risoluzione o dichiarazione tendente a togliere certo articolo dalle legge del 1822 che restringe l'azione della legge stessa. Il sig. Canning parlò in senso contrario al sig. Western, aggiugnendo che proporrebbe una disposizione temporaria la quale non colpirebbe che i cereali ora in emporio.

— La camera dei pari non attese che ad affari d'un'importanza puramente locale.

— Sabbato alle ore 5 si tenne dal sig. Canning un consiglio di gabinetto a cui presero parte tutti i ministri; le deliberazioni durarono sino alle 7.

— Si vociferava a Gibilterra che i corsari Algerini avessero ricevuto la permissione di predare i legni con bandiera francese.

— Il *Morning Herald* conferma che le lettere giunte questa mattina annunziano come molto innanzi i negoziati tra il Portogallo e la Spagna, e che tutte le forze che sono alla frontiera stanno per essere ritirate. Le stesse lettere aggiungono che la Francia guarentirà al Portogallo la fedele esecuzione del trattato per parte della Spagna.

— Nella parte meridionale dell'Irlanda si fanno splendidi apparecchi per ricevere il lord grand'ammiraglio che vi è atteso nel mese venturo.

— L'ultimo ragguaglio del sig. Brunel ai direttori della società che concorre alla formazione della strada sotto il Tamigi, è soddisfacente. Questo ingegnere annunzia che la seconda fessura fu turata col mezzo medesimo con cui lo era stata la prima.

La zattera che si dee affondare non debbe servire che per trattenere l'argilla e le altre materie che sono state poste nello scavo, affinchè gli operaj ripiglino i lavori.

FRANCIA.

Parigi 21 giugno.

L'*Étoile* dice che la dichiarazione firmata e scambiata a Parigi tra il barone di Damas, ministro degli affari esteri di Francia, e il sig. Camacho, pure ministro degli affari esteri del Messico *(vedi i prec. fogli)*, ridotta in 17 articoli, regola da questo momento e in modo reciproco, le relazioni d'amicizia, di commercio e di navigazione tra la Francia e gli Stati-Uniti Messicani. Esse sono risguardate dalle due parti come temporariamente obbligatorie per i due paesi, a contare dal giorno della loro data sino al 1.° di gennajo del 1829, e non potranno essere successivamente mantenute d'anno in anno, se non in quanto una delle due parti contraenti (come ciascuna se ne riserbò il diritto) non abbia significato all'altra sei mesi prima della scadenza d'ogni anno successivo, ch'ella intende rinunziare alla detta convenzione.

— Nella seduta del 19 la camera dei Pari proseguì e chiuse la

Digitized by Google

discussione generale sulla legge pel *budjet*. Nella seduta successiva il duca di Brissac relatore presentò l'epilogo del dibattimento, e si aperse la deliberazione sugli articoli della legge stessa.

— Si vocifera che il ministro dell'interno rispondendo nella camera dei Pari al visconte di Chateaubriand, si astenne dallo spiegarsi sulla censura e sulla nomina di nuovi pari, che quest'ultimo mise in campo come argomento contro i ministri. Egli considerò queste due disposizioni come un diritto della corona, sull'esercizio del quale il ministero poteva astenersi dal rispondere. — Del resto, la Legislazione e la Carta parlano chiaro su questo proposito; ed eccone in prova l'articolo 4.° della legge 17 marzo 1822, e l'articolo 27 della Carta: « Se nello spazio delle sessioni delle camere, circostanze gravi rendessero momentaneamente insufficienti le disposizioni di guarentia e di repressione stabilite, le leggi del 31 marzo 1820 e 26 luglio 1821 (concernenti la censura dei giornali e scritti periodici) possono essere rimesse immediatamente in vigore, in virtù d'un editto del Re, deliberato in consiglio e controfirmato da tre ministri. » — « Il Re può nominare pari a vita, o renderli ereditarj a suo volere. » Allorchè il sig. di Chateaubriand era nel consiglio del Re, si fecero 46 promozioni alla dignità di pari.

— La polizia correzionale proferì sentenza sugli autori delle turbolenze insorte non è guari al collegio di Francia. Peyronnet, Collet ed Hardivilliers, colpevoli di tumulto ingiurioso sulla via pubblica, furono condannati ciascuno a 5 giorni di carcere e a 15 fr. di multa; Colloy e Vaucher, colpevoli di violenze contro gli agenti della forza pubblica, a 3 mesi di carcere; e Couder colpevole di provocazione alla rivolta, provocazione seguita da effetto, fu condannato a 2 anni di carcere ed a 5 anni di sorveglianza della polizia.

— Il visconte d'Itabayana, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Imperatore del Brasile presso il Re d'Inghilterra, è giunto il 12 a Strasburgo. Egli viene per la via dell'Italia e della Svizzera, e si reca a Londra.

— Ultimamente è pure passato da Strasburgo un corriere di gabinetto francese, che da Costantinopoli andava a Parigi.

— Un giornale ci reca la consolante notizia che monsignor Tharin, già vescovo di Strasburgo, ed ora precettore di S. A. R. il duca di Bordeaux, il quale per motivo di salute erasi recato in Nizza, sia oggimai in grado di riassumere i suoi importanti ufficj presso il reale suo allievo.

— A malgrado di tutti gli argomenti speculativi dei filosofi si è sempre avuta opinione fra il volgo, e principalmente fra i contadini, che la luna abbia un influsso manifesto sopra la vegetazione, e che quella tra il mese di aprile e di maggio sia particolarmente perniciosa alle piante. E di fatto fu osservato che le foglie e le gemme esposte in quel torno alla luce della luna arrossano, e gelano, quantunque il termometro, esposto al loro ambiente, si sostenga molti gradi sopra lo zero; la qual cosa non succede ogni qualvolta i raggi lunari vengono rotti ed impediti da nuvole frapposte. Questo fenomeno, osservato con ogni diligenza e ripetutamente, ha dato luogo a credere che i raggi della luna fossero dotati di una virtù frigorifera tutta particolare. Ma questa proprietà non ha potuto verificarsi coll'esperienza; perciocchè i raggi raccolti cogli stromenti ottici più squisiti, e fatti cadere sopra il tubo di termometri sensibilissimi, non valsero mai a muovere il mercurio. Il niun effetto di questi tentativi confermò i fisici nella loro sentenza, e l'opinione del volgo fu più che mai tacciata d'errore. Tuttavia e l'una e l'altra si possono ora insieme conciliare con una bella osservazione fatta dal sig. Wells alcuni anni sono. Questo scienziato notò, che i corpi leggieri, come il cotone, la lanugine, e simili, esposti all'aria aperta hanno soventi la temperatura di 6, 7, od 8 gradi *centigr.* maggiore di quella dell'atmosfera che li circonda. Lo stesso avviene delle piante, le quali possono gelare, senza che il termometro tenuto nello stesso ambiente sia caduto allo zero. Questa differenza per altro tra la temperatura dei corpi solidi e quella dell'atmosfera non ha luogo se non quando il cielo è interamente sereno. Ora, ecco come il sig. Wells concilia il fenomeno colla credenza degli agricoltori. Nelle notti d'aprile e di maggio, dic' egli, la temperatura dell'atmosfera non oltrepassando 5, 6 o 7 gradi *centigr.* sopra allo zero, le piante esposte alla luce lunare, *se il cielo è annuvolato*, non soffrono, perchè la temperatura delle piante rimane la stessa o quasi la stessa con quella dell'atmosfera. A questo modo gli agricoltori dicono il vero, quando vogliono che una pianta tenuta in circostanze termometriche eguali, può essere o non essere guasta dal gelo, secondo che la luna sarà visibile o coperta da nuvole, e solo s'ingannano nell'attribuire alla luce di quel pianeta un effetto che deriva dalle leggi dell'irradiamento del calorico. L'osservazione dei contadini è adunque meno esatta, ma contenendo un quale vero, non meritava di essere annoverata tra gli errori popolari. *(Con quest' osservazione si possono anche spiegare e conciliare le opinioni della gente di campagna intorno al bucato del filo e della tela in alcuni periodi della luna.)*

— Consolidato del 20 — Cinque per 100, 102 fr. 20 c.

Idem. Tre per cento *(coupons staccati)*, 70 fr. 35 c.

Tolone 15 giugno.

La fregata la *Maria Teresa*, comandata dal sig. Fouques, capitano di vascello, è partita jeri per andare incontro alle due fregate che salparono da Brest; ed alla fregata *la Bellona*, che faceva parte della stazione di Cadice. Queste quattro navi si recheranno dinanzi ad Algeri a far parte della divisione comandata dal sig. Collet, capitano di vascello.

La fregata *la Galatea*, comandata dal sig. Fleury, capitano di vascello, è qui giunta da Alessandria d'Egitto: essa è partita da quel porto il 2 dello scorso maggio; quivi erano rimaste la fregata *la Sirena*, sulla quale trovavasi l'ammiraglio de Ri[illegible], ed altre navi della squadra francese.

SVIZZERA.

Sulla proposizione del consiglio di Stato il gran consiglio lo autorizzò a nominare un tribunale speciale composto di 5 giudici tolti dalle liste dei giudici e dei candidati dei distretti, e di un segretario, il qual tribunale è incaricato di conoscere e dar sentenza sul delitto di tentato veneficio a danno dei sigg. landamano Quadri e consigliere di Stato Pioda. Questo tribunale terrà le sue sedute in Lugano, e le sue sentenze che venissero appellate, passeranno nelle vie ordinarie al tribunale d'appello, salvo sempre il diritto di ricorso di grazia al gran consiglio nelle forme stabilite dal codice. *(F. S.)*

EDITTO. N. 4489.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona si notifica allo sconosciuto fuggitivo, stato inventionato colla bolletta 9 maggio 1827, staccata dalla ricettoria di Motta Baluffi, per aver introdotto in questo Stato, luogo il bosco Macastorna, una sporta che conteneva oncie 40 sale d'estera provenienza, qualmente l'I. R. Intendenza di finanza di questa città col mezzo del di lei rappresentante sig. dott. Antonio Caporali ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 14 maggio andante, richiesto che sia citato il detto sconosciuto fuggitivo, autore della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l'invenzione di cui si tratta, e condannato alla multa di lir. 1149. 60, da pagarsi alla suddetta I. R. Intendenza, oltre la confisca del genere.

Si notifica inoltre al detto ignoto autore della predetta contravvenzione, essersi con odierno decreto destinato il giorno 9 luglio prossimo venturo, alle ore 10, per l'attitazione verbale della causa avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§ 20 e 25 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito, e nominato a sua difesa, pericolo e spese in curatore l'avvocato Sacchi Francesco di questa città, per rappresentarlo in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto inventionato R. C. col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti in questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Inten-

Digitized by Google

denza di finanza, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 25 maggio 1827.

Per il sig. presidente impedito,
Il consigliere anziano,
DE PESTALOZZI.
Manfredini, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 4365.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Cremona, si notifica agl' ignoti e fuggitivi che clandestinamente introdussero entro le mura di questa città nella sera del 2 corrente maggio libb. 25 di zucchero e libb. 14 ossi di balene in contravvenzione al decreto italico otto luglio 1813, ed alla notificazione governativa 20 marzo 1820, e 25 settembre 1821, d' aver richiesto, qualmente l' I. R. Intendenza di finanza di questa città, col mezzo del di lei rappresentante sig. dottor Antonio Caporali, ha con istanza verbale registrata a protocollo il giorno 10 maggio corrente richiesto che siano citati gli autori della medesima contravvenzione, perchè previo processo verbale venga dichiarata valida e sussistente l' invenzione di cui si tratta, e condannati i medesimi alla perdita del genere ed a pagare alla suddetta I. R. Intendenza lir. 229. 81 austr. per multa.

Si notifica inoltre ai suddetti ignoti autori della predetta contravvenzione essersi con odierno decreto destinato il giorno 2 luglio p. f. alle ore 10 di mattina per l' attitazione verbale della causa avanti quest' I. R. Tribunale, colla doppia avvertenza dei §§. 20 e 35 del regolamento giudiziario civile, ed essere stato costituito e nominato a loro pericolo e spese in curatore l' avvocato Lodovico Dalonio di questa città per rappresentarli in giudizio nella suddetta causa, la quale con tal mezzo verrà trattata e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal succitato regolamento.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti invenzionati rei convenuti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire al debito tempo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo Tribunale un altro procuratore, e farò o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, alla porta principale della suddetta I. R. Intendenza di finanza, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a cura della parte istante.

Cremona, dall' I. R. Tribunale provinciale, il 18 maggio 1827.

Il presidente,
CAMPEGGI.
De Pestalozzi, *consigl.*
Kobler, *consigl.*
Cazzaniga, *asc. pel segr.*

(3.ª *pubbl.*)

EDITTO. N. 22513.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a chiunque ne può avere interesse, qualmente con decreto d' oggi fu ordinato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel territorio dell' I. R. Governo di Lombardia, di ragione di Rò Luigi, commerciante, domiciliato in questa città nella contrada di S. Prospero n. 2367

Si avvisa quindi col presente qualunque persona avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopra nominato debitore, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsisia azione venga presentato al suddetto tribunale fino al giorno 15 del p. f. settembre inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del credito o dell' azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso l' avvocato Paolo Barinetti, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno, in riguardo all' intera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non atteso il diritto di proprietà e pegno od ipoteca, che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire avanti questo tribunale il giorno otto del prossimo futuro ottobre, alle ore una pomeridiana, aula II, per trattare tra di loro di finire tutto l' affare con un amichevole accomodamento, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, nella persona del commerciante Paolo Gavirati, abitante in Pescheria Vecchia, e della nomina della delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte entro le prime tre settimane.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 giugno 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
Biella, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *pubbl.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' cambj del giorno 27 giugno 1827 in lire austriache.

Scadenze	Giorni data	L.	C.			
Amburgo	60	2	15	3/4	—	Per una marca banco.
Amsterdam	60	2	47	1/4	L.	Per un fiorino corrente.
Ancona	30	—	—	—	—	Per uno scudo di dieci paoli.
Augusta	20	2	95	3/4	D.	Per un fiorino corrente.
Basilea	30	—	—	—	—	Per una lira svizzera.
Bologna	30	—	—	—	—	Per uno scudo da lire 5 fuori banco.
Firenze	30	—	—	—	—	Per una lira fiorentina.
Francoforte	30	2	45	1/2	L.	Per un fiorino d' Impero.
Genova	30	1	17	1/8	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Ginevra	30	—	—	—	—	Per una lira corrente.
Lione	30	1	17	—	D.	Per un franco.
Livorno	30	5	99	1/4	—	Per una pezza d' 8 reali d' oro.
Londra	90	29	54	—	L.	Per una lira sterlina.
Napoli	30	4	78	—	D.	Per un ducato regno.
Parigi	30	1	17	1/8	D.	Per un franco.
Roma	30	6	16	1/2	L.	Per uno scudo da dieci paoli.
Torino	30	—	—	—	—	Per una lira nuova di Piemonte.
Trieste	30	2	97	—	L.	Per un fiorino di convenzione.
Venezia	30	—	99	1/8	—	Per una lira austriaca.
Vienna	30	2	96	3/4	—	Per un fiorino di convenzione.
Zurigo	30	—	—	—	—	Per un fiorino.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili del giorno 27 giugno 1827.

Carte di credito consolidato, ossiano le Inscrizioni dell' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto.

Godimento in fior. 1.° genn. 1827 — 98 5/6
Idem 1.° marzo » — 98 —
Certificati del 1.° gennajo 1820, 120 per 100.

Arrivi e partenze da Milano del giorno 26 giugno.

Arrivati. I signori

Likawetz, avvocato, dai Laghi, al n. 4203.
Guidi, avvocato, da Verona, al n. 3281.
Faà, possidente, da Novara, al n. 986.
Ronchi, avvocato, da Pallanza, al n. 3312.
Rusconi e Bosa, possidenti, da Pavia, al n. 3323.
Becker, negoz., da Glarus, al n. 4203.
Casagrande, possid., da Novara, al n. 3281.
Kundert, negoz., da Glarus, al n. 4203.
Gennisseu, negoz., da Bergamo, al n. 4925.
Novelli, negoz., da Trieste, al n. 4006.
Boggiani, possid., da Novara, al n. 3281.
Baccari, possid., da Verona, al n. 3281.

Partiti. I signori

Conte Testa, per Londra.
Money, console generale di S. M. Brit. in Venezia, per Oleggio.
D' Este, tenente-colonnello, per Losanna.
Conte de Wolkenstein, per Trento.
Baillie, possid., per Parigi.
Cockburn, tenente-colonnello, per Venezia.
Duglas Beckford, gentil., per Venezia.
Leckeny, dama, per Genova.
Feruta possid., per Novara.
Gaudissard, propriet., pel Sempione.
Cav. Carcassone, per Torino.
Nervi, propriet., per Genova.
Mattirolo, avv., per Novara.
Tagliasacchi, negoz., per Piacenza.

Collegio convitto di fanciulle eretto in Milano dal sig. Luigi Mosso, al n. 2701, stradone di S. Vittore, con governativa approvazione.

Lo scopo di questo stabilimento è quello di allevare delle fanciulle, che possano essere abili in ogni lavoro femminile specialmente di utilità, che sappiano ben dirigere ed amministrare non solo le loro famiglie, ma anche quei negozj, a cui la condizion loro per avventura esigesse che attendessero, senza però trascurare quant' altro è necessario per una buona educazione, particolarmente la religione; e sarà solo nelle ore di ricreazione e nei giorni di vacanza, che quelle i cui genitori lo vorranno, saranno istrutte anche negli oggetti di ornamento. L' instituzione di tale collegio non esclude però che i parenti possano a loro scelta prendere per oggetto principale dell' educazione delle loro figlie piuttosto i lavori femminili che l' istruzione intellettuale.

Un apposito regolamento superiormente approvato, stato pubblicato per esteso nella *Gazzetta di Milano* nei giorni 2 e 31 ottobre, e 2 dicembre 1826, che viene anche rilasciato *gratis* all' anticamera del collegio, dimostra ciò che è necessario di che siano munite le fanciulle per essere accettate, gl' insegnamenti che loro si danno, il loro trattamento, la pensione, ecc.

Impresa dei Velociferi.

Stradale da Milano a Lodi.

Si previene il pubblico che un velocifero in posta, a cominciare dal 1.° di luglio prossimo, partirà giornalmente da Milano per Lodi tutte le mattine alle ore 6, e ripartirà da Lodi per Milano alle ore 5 pomeridiane.

Il prezzo di ciascun posto per una corsa tra Milano a Lodi è indistintamente di austriache lir. 2.

Gli ufficj dell' impresa sono, in Lodi all' albergo della Posta, ed in Milano sul piazzale di S. Giovanni in Era, al n. 412.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. *Riposo.*

TEATRO REC. Si rappresenta in musica 1.° la farsa *I falsi Galantuomini*; 2.° il ballo *Agnese Fitz-Henry*; 3.° il ballo nuovo *la Burla ricambiata*, del compositore Bertini.

A beneficio de' ballerini Effisio Catte e Francolini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *Ginevra degli Almieri*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizi d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Gesù Cristo nei due testamenti, Opera del canonico Pietro Rudoni, *teologo nella Collegiata di S. Babila di Milano.*

Quest' opera viene divisa in tre tomi di circa cinque fascicoli cadauno, corredati di diverse stampe incise a taglio da valenti artisti.

Ogni fascicolo è composto di due o tre fogli di stampa, e se ne pubblica uno al mese.

I signori associati pagano per ogni foglio di stampa, in carta di Toscolano levigata, cent. 20 ital: per ogni incisione in nero cent. 25, e cent. 50 pure italiani per chi desidera le incisioni colorate. Coperta e legatura *gratis*. Chi prende e garantisce l' associazione di 12 copie ha la 13.ª *gratis*. Col 1.° fascicolo si darà pure *gratis* il ritratto dell' autore inciso dal sig. Filippo Caporali e impresso in foglio grande.

Ad ogni volume va unito l' elenco di quelli che onorano l' opera della loro sottoscrizione, e gli editori hanno la bella soddisfazione di avere nel novero di essi i più cospicui ecclesiastici e le primarie famiglie.

Le associazioni si ricevono in Lodi dal tipografo Gio. Batt. Orcesi, in Milano dall' incisore Stucchi contrada di Ciovasso n. 1639 e dai principali libraj e negozianti di stampe sì di Milano che delle altre città d' Italia.

Dalla stereotipia è sortito il fascicolo nono e primo del volume 3.° del *Gran Dizionario universale, critico, enciclopedico della lingua italiana, dell' abate D' Alberti*, col ritratto del celeberrimo autore, d' incisione del sig. Colombo Aurelio di Milano, che si distribuisce al prezzo di una lira italiana.

Luigi Cairo.

ANNUNZIO D' ASTA.

L' I. R. comando superiore della marina di guerra in Venezia deduce a comune notizia

Che nei giorni 6, 9 e 13 del prossimo venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella solita sala sovrapposta alla porta principale dell' I. R. arsenale marittimo, le pubbliche licitazioni per deliberare le forniture dei seguenti materiali occorribili al servizio dell' I. R. marina di guerra nel corso del venturo anno militare 1828, ventotto.

Pe' concorrenti all' asta, ond' essere ammessi a proporre, dovranno all' aprimento della medesima rispettivamente presentare l' avallo che vedesi indicato dicontro ad ognuna delle sotto citate forniture. Li deliberatarj poi a cauzione del contratto dovranno successivamente prestare le pieggierie che pure qui appresso vengono accennate.

Dettaglio delle forniture da deliberarsi nel giorno 6 agosto 1827:

1. Legnami di larice, avallo lire nuove austr. 950, pieggieria lir. 2850.
2. Detti da bottaja, avallo lir 200, pieggieria lir. 600.
3. Detti di più specie, avallo lire 150, pieggieria lir. 460
4. Metalli greggi e ferro lavorato, avallo lir. 1900, pieggieria lir. 5700.
5. Chioderia di ferro, avallo lire 700, pieggieria lir. 2100.
6. Chincaglie di più specie e qualità, avallo lir. 200, pirggieria lir. 600.
7. Utensili da calderajo, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.

Nel giorno 9 detto.

8. Carboni, avallo lir. 900, pieggieria lir. 2700
9. Canna da bruscare, avallo lire 100, pieggieria lir. 300.
10. Materiali da muratore, avallo lir. 230, pieggieria lir. 690.
11. Articoli d' illuminazione, avallo lir. 320, pieggieria lir. 960.
12. Catrame di Svezia, avallo lire 1000, pieggieria lir. 3000.
13. Pegola cotta, avallo lir. 550, pieggieria, lir. 1650.
14. Generi da pitturazione ed articoli attinenti, avallo lir. 320, pieggieria lir. 960.
15. Resina, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.
16. Sego di bue, avallo lir. 80, pieggieria lir. 240.

Nel giorno 13 detto.

17. Pellami, avallo lir. 100, pieggieria lir. 300.
18. Tele da vele, avallo lir. 1600, pieggieria lir. 4800.
19. Generi di cartaro, avallo lire 320, pieggieria lir. 960.
20. Specchi di cristallo senza foglia ad uso dei bastimenti da guerra, avallo lir. 600, pieggieria lir. 1800.
21. Generi diversi, avallo lir. 800, pieggieria lir. 2400.

Tutte le altre condizioni normali di delibera sono comprese nel relativo capitolato a stampa § 1233 del 5 maggio 1827, che trovasi ostensibile presso l' I. R. Comando generale militare in Milano.

Venezia, il 9 giugno 1827.

Il comandante superiore dell' I. R. marina di guerra PAULUCCI, *generale maggiore.*

L' intendente in capo e referente economico dell' Arsenale marittimo G. F. nobile de Zanetti.

Beni da vendersi.

Chi aspirasse all' acquisto degli infrascritti beni potrà comparire nel giorno di giovedì 19 p. f. luglio, alle ore 10 della mattina, presso il sig. dott. Giuseppe Arpegiani, abitante in Milano, contrada del Cappuccio n. 2909, ove si passerà al relativo amichevole incanto per la deliberazione a favore di chi avrà fatto migliore e più cauto partito, se così parerà e piacerà, sui capitoli fin d'ora ostensibili presso lo stesso sig. dott. Arpegiani.

Quali beni da vendersi sono li seguenti:

Possessione detta di Tribbiano con Mulino del Rezzo, consistente in aratorj adacquatorj, risare e prati, con casa da fittabile ed altra casa colonica, e con ragioni d' acqua della roggia Muzzetta, registrata nel censo come segue:

Nel comune di Gavazzo, distretto di Melegnano, pert. 460. 21, scudi 4549. 2. 6.

Nel comune di Tribbiano, distretto di Paullo, pert. 317. 16, sc. 3128. 5 6.

Sono in tutto pert. 778. 13, sc. 7678. 2. 4.

D'affittarsi

Pel prossimo S. Michele 1827

L' osteria detta dei 4 Re, situata sul passeggio del Foro quasi dirimpetto a Porta Tenaglia. Ricapito al sig. Eisenmenger, abitante ivi vicino sulla strada di Porta Tenaglia n. 2119.

Direzione del Monte di Pietà di Milano.

AVVISO D' ASTA.

Dovendosi procedere all' eseguimento di alcune riparazioni al locale di questo Monte di Pietà, si deduce a notizia che il giorno di giovedì 12 del prossimo mese di luglio e successivi, alle ore 12 meridiane, nell' aula di questa direzione posta nella contrada denominata Monte di Pietà, avrà luogo il pubblico incanto di conformità ai capitoli fin d' ora ostensibili presso la ragioneria d' ufficio, e si passerà alla deliberazione a favore del miglior offerente se così parerà e piacerà.

Si avvertono i concorrenti all'asta, che all' aprimento della medesima dovranno rispettivamente presentare un idoneo avallo, od un sufficiente deposito, e che l' asta sarà tenuta colle norme prescritte dal decreto 1.° maggio 1807.

Milano, il 25 giugno 1827.

Il direttore

FRANCHETTI.

D' affittarsi per un novennio che avrà principio coll' 11 novembre corrente anno

Beni, di pert. 57 tav. 21, coll' estimo di sc. 817. 2. 2, posti nel comune di Barrate, distretto V di Rosate, provincia di Pavia, di ragione di quella causa pia comunale, in oggi tenuta in affitto dal sig. Pietro Vitali.

Mediante asta che si terrà nel giorno 2 del prossimo luglio alla mattina nello studio del sig. dott. Ignazio Baroggi, notaro residente in Milano nella contrada de' Cavanaghi n. 2328.

D' affittarsi per il prossimo S. Michele.

Tre magazzini a pian-terreno, con giardino e portico verso corte nella casa n. 4008, contrada del Falcone.

Possessione d' affittarsi.

Dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi vuolsi affittare la possessione qui in seguito descritta per un novennio da incominciarsi col giorno 11 novembre del prossimo anno 1828.

S' invita perciò chiunque voglia aspirare al contratto a presentarsi all' ufficio di questa amministrazione circa le ore 10 antimeridiane del giorno di sabbato sette del prossimo mese di luglio, munito delle cauzioni prescritte nei capitoli ostensibili nell' ufficio stesso, dove premesso l' esperimento dell' asta, si delibererà in affitto al migliore e più cauto offerente, se così piacerà all' amministrazione, e salva la governativa approvazione.

La possessione d' affittarsi è la seguente:

Possessione denominata di S. Maria di Lodivecchio, posta nel comune dello stesso nome, in questo distretto I di Lodi, di pert. 603 tav. 7 censuarie, coll'estimo di sc. 5743. 3. 1, coll' uso di ore 72 d' acqua nella roggia chiamata il Muzzino Comune, in ruota di giorni 12, attualmente condotta dal sig. Giovanni Madonini.

Dall' ufficio dell' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Lodi il 16 giugno 1827.

L' amministratore gratuito

Conte BARNI.

Dott. G. Carminati, *segr.*

Digitized by Google

EDITTO. N. 2446.

Per ordine dell' I. R. pretura in Edolo, provincia di Bergamo, si notifica col presente editto a tutti ed a ciascuno a cui potrà appartenere, qualmente dalla predetta pretura è stato oggi decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle provincie dell' eccelso Governo di Milano, di ragione delli furono Giuseppe Rocco e Pietro Serini del vivente dott. Paolo di Edolo, negoziante di ferro alle fucine di Ossona.

Si diffida quindi col presente editto ogni e ciascuno che avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso le sostanze delli sopra nominati debitori fratelli Serini, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente editto, e ad effetto che da essi creditori o aventi qualsiasi azione venga insinuata alla suddetta pretura fino a tutto il giorno dieci settembre anno corrente un formale libello di petizione ed insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale, stato nominato nella persona del sig. avvocato Maffeo Bonettini, domiciliato e con residenza in Edolo, ed acciò nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe.

Scorso il suddetto perentorio termine, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione, per modo che tali creditori che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non attesso il diritto di compensazione, proprietà, pegno od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente editto li creditori di comparire nel giorno di lunedì 24 dell' ora pross. mese di settembre alle ore 9 antim. di Francia avanti quest' I. R. pretura per trattare tra di loro del disimpegno del concorso a termini del § 89 del regolamento giudiziario civile, oppure dell' elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del sig. Pietro Comensoli Dera possidente, domiciliato in Edolo, e la delegazione de' creditori, non che per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione nell' aula delle udienze di quest' I. R. pretura compariranno il curatore della massa e l' amministratore interinalmente costituito.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa giurisdizione, e nel capo luogo della provincia, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella gazzetta della città di Milano.

Edolo, dall' I. R. pretura, il 15 giugno 1827.

CATTANEO, *f. f. di pretore.*
Tacconi, *scritt.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3526.

D' ordine dell' I. R tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile in Como si notifica a chiunque possa aver interesse, che mediante istromento del giorno 18 gennajo 1817 a rogito dottor Gaetano Perti, notaro di Como, Tommaso Gatti di Solzago ha comperato per il prezzo di milanesi lir. 95,500, pari ad italiane lir. 73,298. 1. 9, dai nobili signori don Giovanni, don Giacomo, don Carlo e don Alessandro fratelli Ciceri del fu don Cesare Liberato, domiciliati in detta città, agenti a nome proprio, e per l' interesse dell' altro loro fratello assente D. Pietro Angelo, o dei di lui figli, con promessa di rato, la casa civile con torchio, tinera e cantina e tutti gli annessi con infissi, serramenti, telari, vetri e ramate nello stato in cui si trovavano all' atto di quella vendita, ed anche tutti li beni componenti lavorati da quattro famiglie coloniche colle rispettive case massarizie, il tutto nei territorj di Camnago, Civiglio, Ponzate e de' Corpi Santi di questa R. città pervenuti ai nobili signori venditori dal nominato loro genitore.

Volendo l' acquirente Gatti assicurarsi della libertà dei suddetti stabili dalle ipoteche legali sussistenti senza inscrizione, domandò ed ottenne da quest' I. R. tribunale provinciale i provvedimenti portati dalla notificazione governativa 27 ottobre 1820.

Quindi si diffidano col presente editto, che avrà forza di legale citazione, tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca tacita legale o non inscritti sugli stabili cadenti nel detto contratto, perchè fino al giorno 22 del pross. fut. mese di settembre inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questo medesimo tribunale nella qualità di loro curatore l' avvocato Amadeo per l' inscrizione, insinuazione e difesa de' loro diritti d' ipoteca legale sui beni sopra indicati, che sono i seguenti:

Nel territorio di Camnago.

Bosco forte, squadra unica, in mappa al n. 2 sub. 1, di pert. 146. 4, sc. 219. 1. 4.

Zerbo, detto ai Boschi, sq unica, in mappa al n. 3, di pert. 4. 4, sc. —. 3. 1.

Selva, detta Valle di Scotto, sq. unica, in mappa al n. 4, di pert. 11. 16, sc. 17. 3.

Prato nella Valle suddetta, squadra unica, in mappa al n. 5, di pert. 1. 6, sc. 5. 3. 6.

Aratorio avitato, detto Vigna del Dosso, sq. 3.ª, in mappa al n. 6, di pert. 15. 6, sc. 91. 3.

Ronco, detto il Morelli, sq. 2.ª, in mappa al n. 7 sub. 1, di pert. 67, sc. 435. 3.

Aratorio avitato, detto Ronco della Rienza, sq. 2.ª, in mappa al n. 7 sub. 2, di pert. 22, sc. 187.

Prato sotto la Casa, sq. 1.ª, in mappa al n. 8, di pert 1. 9, sc. 6. 1. 1.

Ripa pascoliva alla Valletta, sq. unica, in mappa al n. 9, di pert. 1. 21, sc. 3. 3. 2.

Ronco, detto Pescieu, sq. 3.ª, in mappa al n. 11, di pert. 11. 16, sc. 46. 4.

Aratorio, detto Pescieu, sq. 3.ª, in mappa al n. 12, di pert. 3. 22, sc. 41. 2. 4.

Bosco forte, detto le tre Moline, sq unica, in mappa al n. 13, di pert. 2. 4, sc. 3. 1. 4.

Prato, detto tre Moline, squadra unica, in mappa al n. 14, di pert. 4 16, sc. 21.

Ripa pascoliva alla Guardetta, sq. unica, in mappa al n. 15, di pert. 11. 7, sc. 11. 1. 6.

Aratorio avitato, detto Baraggia, Guardetta e Vianica, squadra 1.ª, in mappa al n. 16, di pert. 75. 10, sc. 727. 3.

Ripa boscata, detta Pescieu, sq. unica, in mappa al n. 31 1/2, di pert. 1. 20, sc. 2. 4. 4.

Casa da padrone, in mappa al n. 125 sub. 1, di tav. 16, sc. 6

Casa da massaro, in mappa al n. 32 sub. 2, di tav. 3, sc. 1. —. 6.

Casa da massaro, in mappa al n. 127, di pert. 1 3, sc. 9. 4. 4.

Corpi Santi di Como.

Aratorio vitato, sq 3.ª, in mappa al n. 1858, di pert. 3. 14, sc. 35. 5.

Selva di castagne fruttifere, sq. 1.ª, in mappa al n. 1859 porzione, di pert. 2. 4, sc. 5. 2. 4.

Ronco, squadra 3.ª, in mappa al n. 1860 di pert. 5. 15, sc. 50. 3. 6.

Aratorio avitato, sq. 3.ª, in mappa al n. 1861, di pert. 5. 10, sc. 54. 1.

Ai suddetti numeri in Camnago e Corpi Santi fanno coerenza a levante della prioria del SS. Crocifisso, e parte valle; a mezzodì valle, e parte altre volte dei signori Nolfi; a sera dei signori Dargere, valle e del capitolo del Duomo di Como; a tramontana del sig. Gio Bernasconi, e parte d' altri possessori di Civiglio.

Li suddetti numeri sono intersecati dalla nuova strada comunale, e nel mezzo circa v' è un aratorio di pert. 7 circa della prioria del SS. Crocifisso.

Civiglio.

Selva fruttifera, squadra unica, in mappa ai nn. 1, 2, 3 e 4 sub. 21, di pert. 2. sc. 3.

Cui confinano a levante e sera di varj possessori di Civiglio; a mezzodì e settentrione del sig Gio. Bernasconi.

Simile, in mappa ai nn. 93 e 94 sub. 80, di pert. 2, sc. 3.

Cui confinano a mezzogiorno delli eredi Bernasconi e d' altri possessori di Civiglio; a sera e settentrione di varj possessori di detto luogo.

Simile, in mappa ai nn. 257, 1507 e 272, di pert. 2. 12, scudi 3. 4. 4

Selva fruttifera, squadra unica, in mappa al n. 91 172, di tav. 12, sc. —. 4 7.

Cui confinano a mattina e mezzodì del sig. Noseda di Civiglio, e d'altri possessori.

Ponzate.

Selva, sq. 2.ª, in mappa ai nn. 1 e 195, di pert. 17, sc. 42. 3.

Bosco, sq. unica, in mappa al n. 195 174, di pert. 3, sc. 3.

Cui confinano a mattina valle e della comune di Ponzate; a mezzodì valle e della parrocchia di detto luogo; a sera fratelli del fu Nicola Trombetta; a settentrione di detta comune.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi prescritti dalla succitata notificazione governativa 27 ottobre 1820, ed a cura della parte istante inserito nella *Gazzetta di Milano* in tre contigue e distinte settimane.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, l' 11 giugno 1827.

FACCONI, *presidente.*
Franchi, *consigl.*
Zandonati, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 17544.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Tersa Rossi, maritata Rampoldi, d'ignoto domicilio, ed a Gaetano Rossi assente, quai figli ed altri eredi del fu Francesco essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso tribunale da Carolina Porro vedova Rossi, quale tutrice dei minorenni suoi figli Pietro, Maria e Gio. fratelli e sorella Rossi del fu Pasquale, una petizione in punto che in concorso dei curatori da deputarsi ad essi venga condannata la marchesa donna Eleonora Bentivoglio vedova Crivelli, qual tutrice de' minorenni suoi figli eredi del fu marchese D. Flaminio Crivelli, al pagamento di lir 2857. 2. 11, per cinque settimi del capitale di lir. 4000 milanesi co' suoi interessi del sei per cento dal giorno 2 maggio 1825 in avanti, non che di lir. 1142. 17. 2, per cinque settimi dell' altro capitale di lir 1600 pure milanesi co' suoi interessi del 5 per cento dal giorno 7 novembre 1823, di cui va debitore il defunto marchese Crivelli suddetto, dipendentemente dalla retrovendita de' beni di Bescapè fattagli da Angelo Germani, e dalle cose convenute nell' istromento 16 febbrajo 1805, a rogito Federico Pozzi, in relazione all' istromento 21 giugno 1803, a rogito Giovanni Battista Giudici, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Teresa e Gaetano fratello e sorella Rossi, essersi prefisso il termine di giorni 90 per la risposta, coll' avvertenza della nomina di un procuratore comune per la successiva intimazione degli atti, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi Teresa Rossi e Gaetano Rossi gli avvocati Osio e Contini, affinchè nella qualità di curatori il primo di Teresa ed il secondo di Gaetano, li rappresentino in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti Teresa Rossi e Gaetano Rossi, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, o munire li curatori nominati dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a quest' I. R. tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta a cura della istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 11 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2443.

Per parte dell' I. R. pretura di Breno si notifica a chiunque possa avervi interesse, che essendosi prodotta istanza da Francesco Malaguzzi di Cividate contro l' eredità giacente del fu Tomeo q.m Gio. Maria Troletti di Cividate, rappresentata dal deputato curatore avvocato Gio. Battista Magnoli, per l' assegno giudiziale a prezzo di stima del sotto indicato immobile, già oppignorato in forza di decreto 13 novembre 1822 n. 3632 a cauzione del credito di ital. lir. 118. 85, coi relativi interessi, e colle spese dipendentemente dalla sentenza 21 settembre 1822 n. 3042, il quale immobile fu anche giudizialmente peritato del complessivo valore di italiane lir. 500, come apparisce dall' atto di stima 18 agosto 1823 n. 3447, ed essendosi a tal fine dal postulante Malaguzzi prodotta contemporanea istanza per la regolare purgazione d' ipoteche, ond' essere garantito in confronto dei creditori assenti od ignoti aventi ipoteca tacita legale non inscritta sullo stabile stesso, restano però col presente diffidati tali creditori a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, perchè fino a tutto il 31 agosto 1827 inclusivamente inscrivere debbano al competente ufficio delle ipoteche i rispettivi titoli, giusta il prescritto dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta l' ingiunta inscrizione nel termine suindicato, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sul fondo medesimo.

Si notifica inoltre ai suddetti creditori ignoti ed assenti essersi deputato dalla detta pretura l' avvocato Giacomo Taboni di Breno nella qualità di loro curatore per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sull' immobile di che trattasi, cioè:

Sulla casa in Cividate con orto attiguo, censita a vecchia cifra lir. 11. 5, a cui fanno coerenza a mattina Tomeo Valentino Melonni; a mezzodì Bartolommeo Giroli; a sera prudello, ed a monte Nazzaro Ronchini.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, comunicato d' ufficio all' I. R. intendenza di finanza in Bergamo, ed all' I. R. ufficio fiscale in Milano, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Breno, dall' I. R. pretura, il 20 aprile 1827.

SALVINI, *f. f. di pretore*
Arrivabene, *cancell.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 20904.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Marianna Serra, tutrice dei minorenni figli del fu Gaspare Zanchi, non che di Giovannina, Luigia e Giacomina altre figlie maggiorenne del detto Zanchi, tutti eredi e beneficiati dello stesso, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità del predetto Gaspare Zanchi, morto il giorno 10 spirato maggio, senza testamento, che dovranno comparire innanzi l'aula III di questo tribunale il giorno 9 del p. v. luglio dalle ore 12 alle 2 pomerid. personalmente o per mezzo di legittimo procuratore onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della suddetta tutrice.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 5 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Pollini, *consigl.*

(2.ª *pubb.*)

EDITTO. N. 5299.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile generale, onde conoscere lo stato passivo del defunto dott. Paolo Gallotti, morto al Contone delle tre miglia il giorno 11 giugno 1827, essere stata fissata la giornata del 25 luglio prossimo venturo alle ore nove della mattina.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero far valere qualche pretesa contro la massa ereditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente, o col mezzo di legittimo procuratore, avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a sè stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 13 giugno 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4313.

L' I. R. tribunale provinciale di Pavia notifica avere Margherita Faramelli, maritata con Giovanni Antonio Bianchi di questa città, fatta istanza perchè nel difetto di fede mortuaria del detto di lei marito sia verificata la morte del medesimo col mezzo de' testimonj, per indi poter passare ad altre nozze. Espose la ricorrente che il detto Bianchi, figlio di Domenico e di Annunciata, entrò al servizio qual supplente di Luigi Saverio Coppa nel già primo battaglione italiano, 3.ª compagnia trasporti militari, il 28 gennajo 1812, che nel 4 del susseguente marzo partì per l' armata di Russia, e nel novembre dello stesso anno 1812 in giorno non precisato rimase estinto nelle vicinanze di Smolensko in causa di una ferita riportata nella gamba. Essendosi deputato al ripetuto Bianchi in curatore l' avv. Francesco Cattaneo, e nominato in difensore del matrimonio l' avvocato Covini, si ricercano col presente editto tutti coloro che hanno qualche notizia della vita o delle circostanze della morte del Bianchi, di farne le relative indicazioni o al tribunale od ai curatori predetti entro il termine di tre mesi.

Pavia, dall' I. R. tribunale provinciale suddetto, il 5 giugno 1827.

BERTI, *presidente.*
Casanova, *consigl.*
Manfroni, *consigl.*
Passerini, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 20383.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda dell' avvocato Giovanni Gagliardi, curatore speciale dell' assente Gioachimo Brenna, di Gioachimo Zoppini, tutore della minorenne Fulvia Campolmi, non che di Maria Brenna, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Giuseppa Zoppini, vedova di Pietro Campolmi, morta il giorno 8 maggio 1826, con testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale in aula I, nel giorno 5 del p.º v.º luglio, dalle ore 12 alle 2 pomerid. personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso degli istanti, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Digitized by Google

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura delle parti istanti.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*
(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3315.

Per parte dell' I. R. tribunale provinciale di Brescia si fa noto col presente essere nel giorno 2 luglio 1826 mancato a' vivi in questa città Faustino Bottani, avendo col suo testamento del 29 maggio 1825, premessi alcuni legati, istituito erede della metà della sua sostanza il proprio figlio Gio. Bottani militare assente.

Non essendo noto a questo tribunale il luogo di dimora di esso Giovanni, viene egli col presente diffidato a dover insinuarsi avanti il medesimo, ed a presentare nel termine d' un anno la sua dichiarazione di erede, coll' avvertenza che scorso l' assegnatogli termine senza alcuna insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore statogli costituito nella persona dell' avv. Prudenzio Masini.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città, ed inserito tre volte nei giornali di Milano e di Brescia a diligenza del suddetto curatore.

Brescia, dall' I. R. tribunale provinciale, il 6 marzo 1827.

DE MILDENHOFF, *presidente.*
Reina, *consigl.*
Rosanelli, *consigl.*
Cipolla, *f. f. di segr.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 20966.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica agli eredi ignoti del fu marchese Angelo Maria Mantegazza ed a Domenico Bonati o Donati d'ignota dimora, essere stato contro dei medesimi e contro altri creditori ipotecarj inscritti sugli stabili de' quali fu richiesta la subasta col libello 5 dicembre 1826, n. 43217, contro D. Gaetano e D. Beschino padre e figlio Mantegazza, presentato allo stesso tribunale dal sacerdote D. Felice Porro, parroco in Vituone, un' istanza in punto, che non avendo potuto essere intimate le rubriche del suddetto libello 5 dicembre 1826 n. 43217, alli suddetti marchese Angelo Maria Mantegazza ed a Domenico Bonati o Donati, il primo per esser morto ed il secondo per essere ignota la di lui dimora, sia deputato agli eredi ignoti del primo, come pure al secondo un curatore per ricevere l' intimazione delle rispettive rubriche e per gli effetti portati dai decreti attergati sul medesimo libello e relative rubriche, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi eredi ignoti del fu marchese Angelo Maria Mantegazza e Domenico Bonati o Donati, essersi ordinato con decreto d' oggi, che l' odierna istanza num. 20966, presentata il giorno quattro dell' andante, venga coll' unita rubrica n. 43217 intimata personalmente per ogni effetto di ragione all' avvocato Carlo Biffi, qual curatore deputato all' eredità giacente del suddetto fu marchese Angelo Maria Mantegazza, ed all' avvocato Gaspare Bussi, qual curatore deputato al nominato Domenico Bonati o Donati.

Tutto quanto sopra si rende noto alli suddetti eredi ignoti e Domenico Bonati o Donati, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare o far fare tutto ciò che fosse stimato da loro opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a cura dell' istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, l' 8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2223.

Per parte dell' I. R. giudizio delegato militare Lombardo-Veneto si rende noto, che dopo assunte le debite informazioni d' ufficio, si è trovato necessario di dichiarare che il sig. Giuseppe Lonati, capitano pensionato, per ora collocato nello stabilimento de' pazzi in Brescia, a motivo della sua debolezza di mente si rese incapace d' amministrare i proprj beni, e di difendersi in giudizio e fuori, e perciò viene egli per un tempo indeterminato sottoposto alla curatela del sig. avvocato Faustino Bendiscioli di Brescia, da cui in poi sarà egli rappresentato.

Lo che si porta col presente editto a pubblica notizia, affinchè si astenga dall' entrare in qualsiasi affare col succennato interdetto Giuseppe Lonati sotto pena di nullità.

Verona, ex-consilio C. R. judic. deleg. milit., il 26 maggio 1827.
(3.ª *Pubb.*)

EDITTO. NN. 1610 e 1611.

D' ordine dell' I. R. pretura di Corteolona, sopra istanza di Antonio Dassi, rappresentato dall' avv. Luigi Dassi di Pavia, si notifica a chiunque, essersi per decreto della detta pretura sottoposti a giudiziale pignoramento li qui sottodescritti fondi stabili in pregiudizio di Carlo ed Ignazio Degani, abitanti alla cascina Vignola, comune di Pieve Porto Morone, li quali vennero successivamente coll' opera dei periti delegati ingegnere Giovanni Pecchi ed agrimensore Carlo Maria Pozzi, nella loro relazione 6 marzo 1827, giudizialmente stimati del complessivo valore di austr. lir. 1845. 76; ed essendosi in seguito dall' istante Dassi chiesta la subasta dei detti stabili, si notifica pure che per parte di questa pretura, mediante decreto 25 maggio 1827 n. 1610, fu prefisso il giorno 17 p. v. luglio, alle ore 9 della mattina, per il primo esperimento da tenersi nell' aula verbale di essa pretura, ed in cui la vendita verrà deliberata al miglior offerente oltre il prezzo della stima, e sotto l' osservanza dei relativi capitoli che trovansi depositati in questa cancelleria a comodo di qualsivoglia aspirante od interessato.

Si rende noto altresì che dal sunnominato Antonio Dassi con separata istanza 27 aprile corr. anno, n 1611, sonosi pure chiesti li necessarj provvedimenti per liberare gli stabili suddetti dalle ipoteche, ed a norma del regolamento 27 ottobre 1820 si diffidano perciò col presente editto tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non inscritta sui fondi accennati, perchè a tutto il giorno 28 settembre 1827 inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Pavia i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra li fondi medesimi, a norma dell' art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non venendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili succennati.

Si notifica del pari ai suddetti creditori ignoti ed assenti essere stato deputato da questa pretura l' avvocato Camillo Campeggi residente in Corteolona, in qualità di loro curatore, per l' inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti d' ipoteca legale sopra gli stabili come sopra, che vengono descritti nel modo seguente:

1. Fondo aratorio con diversi fili di viti, detto la Vignola del Mezzanino, al quale coerenziano a levante altro fondo di Francesco Zajna a metà linea retta; a mezzogiorno fondo di questa ragione intermediante accesso da carro preso per metà; a ponente strada di metà, ed a tramontana colatore Olonetta lasciato sino ad esso, sul qual fondo vi esiste una casa consistente in un inferiore con superiore, coperto di tetto e corte comune con Luigi Moro, nella mappa di censo al n. 1418, di pert. 15. 14, cens. sc. 7. 4. 5 314.

2. Altro fondo aratorio con diversi fili di viti, cui sono coerenti a levante altro di Luigi Moro a retta linea nuda; a mezzogiorno fiume Po lasciato con suo diritto di navigazione; a ponente già strada, ora fondo in parte, ed in parte strada accessoria, ed a tramontana accesso di metà col sopra descritto fondo n. 1, in mappa di censo al n. 423, 3, di pert. 1. 23, cens. scudi 58. 4. 4; n. 424 173, pert. 2. 2. 6, censito sc. 7. 2. 1 172.

3. Fondo aratorio con fili di viti n. 2, al quale fanno coerenza a levante fondo di Luigi Moro a linea semplice; a mezzogiorno colatore Olonetta lasciato e sino ad esso; a ponente fondo dell' Abbazia di S. Biagio, livellato a Giovanni Battista Parisi a metà fosso, ed a tramontana fondo di Angelo Moro a fosso morto metà compreso. Questo fondo trovasi in mappa ai nn. 866 172, di pert. 5. 2, censito scudi 22. 5. 2; 867 172, di pert. 1. 6, cens. sc. —. 3. 6, ed è indicato come goduto in usufrutto dalla vedova Moro dell' età circa di anni 70.

Tutte le suddette proprietà soggiacciono al pagamento d' annuo canone in complesso verso il sig. direttario Antonio Dassi di lire 122. 75 italiane, pari ad austriache lir. 141. 7, più n. 4 capponi da libbre due grosse, ed un carro di paleria come da investitura 16 ottobre 1818 rogata Ferrari.

Il presente editto sarà nei modi di regola pubblicato ed affisso alla porta di questa pretura, negli altri luoghi soliti di questa residenza, nel comune di Pieve Porto Morone e nella regia città di Pavia, non che trasmesso in copia all' I. R. ufficio fiscale in Milano, all' I. R. intendenza di finanza in Pavia per l' interesse del regio demanio, ed all' I. R. direzione provinciale del demanio in Milano per l' interesse dell' I. R. Monte, ed inoltre inserito nella *Gazz. di Milano* successivamente alla pubblicazione per tre consecutive settimane.

Corteolona, dall' I. R. pretura, il 25 maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
BELLISOMI.
(3.ª *Pubb.*) Bottelli, *canc.*

Al magazzino di terraglie posto nella contrada del Durino, quasi dirimpetto la casa Durini, si vendono terraglie tanto all' ingrosso che in dettaglio, ed a prezzi convenientissimi.

Colle stampe di Gio. Pirotta a spese dell' Editore.

Digitized by Google

Obbligazioni di Stato al 5 per 100	fior.	90	7/16
Imprestito del 1820	»	138	1/4
Idem del 1821	»	120	3/4
Obbl. della città di Vienna al 2 1/2 per 100	»	45	1/2
Cambio d'Augusta per 100 fior. uso	»	—	—
Moneta di convenzione	»	—	—
Azioni della banca	»	1089	—

(G. di Vien.)

Notizie della Grecia.

In fine del numero del dì 21 d'aprile della *Gazz. Univers. della Grecia* leggesi il seguente proclama che lord Cochrane ha diretto il dì 17 dello stesso mese ai comandanti Logoteti e Licurgo, non che agli abitanti dell'isola di Samo (*). « L'entusiasmo il quale presentemente regna in tutta la Grecia, e ne guarentisce l'indipendenza, la concordia e la buona disposizione di tutti i ceti de' Greci, sono del miglior augurio, che il frutto ne sarà l'indipendenza e la prosperità pel corso di secoli. Il continente greco ed il Peloponneso non temano nulla dal nemico; le isole soltanto hanno bisogno di essere protette. Tosto che la flotta di Costantinopoli uscirà dall'Ellesponto, la greca da me diretta accorrerà in vostro soccorso. Preparatevi, prodi Samj, a difendere non solo la vostra isola, ma a trasportare, qualora il nemico persista nelle sue intraprese

(*) Questo proclama, della cui autenticità si voleva da principio dubitare, ha destato la massima costernazione fra il ceto de' negozianti alle Smirne, massime fra gl'Inglesi colà stabiliti. In una lettera diretta all'estensore della *Gazzetta Universale d'Augusta* da un Inglese stabilito alle Smirne, in data del 5 di maggio, la quale per la prima comunica questa lettera, è detto: « È facile d'immaginare quale impressione abbia fatto qui il saccheggio delle Smirne promesso in chiari termini. È vero che non si parla se non delle ricchezze *de' musulmani*, ma qualora le cose giungessero al punto che lord Cochrane bombardasse la città, la conquistasse e l'abbandonasse al saccheggio de' Greci, sarebbe ben difficile dal tirare una esatta linea di demarcazione fra le proprietà de' musulmani e quelle degli abitanti cristiani, quasi altrettanto numerosi in questa grande città di commercio. I Turchi i quali hanno avuto qualche sentore di questo proclama, sembrano non voler dare alcuna importanza alla minaccia quivi espressa, e ritengono il tutto per una vana millanteria, od anche per una invenzione. Il cielo voglia che sia così; lo speriamo; che se il *nostro compatriota*, l'attuale grand'ammiraglio della Grecia, avesse realmente proferito questa minaccia, noi Inglesi in ispecialità abbiamo tutto da paventare dal furore destato ne' Turchi, i quali per le limitate idee che hanno dell'indole e della essenza della nostra libertà e della nostra costituzione, non possono comprendere come il nostro governo possa permettere ad un Inglese, il quale, come è quivi noto, inalberò perfino la *bandiera inglese* sulla sua goletta, di prendere servigio fra i nemici di una potenza alleata dell'Inghilterra, e di proferire, siccome pur troppo fece in un altro proclama, la minaccia « di voler bloccare l'Ellesponto e prendere Costantinopoli. »

riportata dalla *Gazzetta Universale* del 17 [illegible]

« Mentre la commissione governativa vede la necessità di trasferirsi quanto prima in un luogo opportuno ed adattato alle circostanze attuali per occuparsi, conforme al suo dovere, con maggiore impegno ed efficacia, de' suoi ufficj, essa prescelge per ora l'isola di Poro; laonde si trasferisce, colla Divina assistenza, fino da quest'oggi in quell'isola, i cui buoni abitanti sono pronti ad accoglierla di buon'animo e riconoscenti. Ella attende, per altro anche l'alternare de' lavori della terza serenissima assemblea nazionale per assumere, terminata che sia la costituzione dello Stato greco, e per proseguire colla guida di lei tanto più sicuramente, i suoi lavori ».

Trözen, 27 aprile 1827.

La commissione temporaria governativa,

G. Mauromichali, J. M. Milaiti, J. Nako.

G. Glaraki, *segr. gen.*

(O. A.)

SPAGNA.

Madrid 11 giugno.

Etoile. — I corpi d'esercito del generale Sarsfield eseguirono negli ultimi giorni di maggio alcune mosse retrogrado per concentrarsi momentaneamente a Gacères onde celebrarvi la festa del Re. Il giorno di S. Ferdinando la Corogna fu in preda a viva agitazione, di cui non si conoscono bene i motivi. Aspettavasi di veder quivi scoppiare turbolenze simili a quelle scoppiate poc'anzi in Catalogna. Sembra però che l'ordine pubblico non sia stato materialmente turbato. — Gli individui posti in libertà a Barcellona sono il colonnello Bosch, il capitano Bofi, e i tenenti Dinet ed Oliveras. — Tre bastimenti delle dogane spagnuole presero alla costa d'Ajamonte e condussero a Cadice un brich inglese carico di merci di contrabbando, il quale non si arrese che dopo 5 ore di resistenza. Esso era armato di 10 cannoni ed aveva 39 uomini d'equipaggio, cinque de' quali perirono nella mischia. Il valsente di questa presa monta a 40,000 piastre forti.

Barcellona 16 giugno.

Nella notte del 10 all'11 del corrente, ci ebbe uno scontro vivissimo tra le compagnie del 2.° reggimento di fanti di linea che vi si trovano aquartierati e i volontarj reali. Cinque uomini rimasero uccisi, molti feriti. Si fecero parecchi arresti. — Il 7 uno stuolo di ribelli si recò in un villaggio dei contorni di Girona, che chiamasi Bagnolas. Il loro scopo era di levarvi una contribuzione. Il capo avendo diviso le sue forze, ne spedì la metà al villaggio, e si tenne col resto a poca distanza. Ma gli abitanti avendo sonato a stormo, i ribelli che doveano esigere la contribuzione, furono astretti di partir dal villaggio e di raggiungere i

Digitized by Google

loro compagni ch' erano al di fuori. Allora cominciò un fuoco di moschettoria tra gli abitanti e i ribelli che furono astretti di ritirarsi. — Giovedì scorso tre di questi ultimi furono arrestati, e condotti a Figueres per essere fucilati. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 19 giugno.

(Per via straordinaria.)

Consolidati, aperti a 85 3/4, erano alle ore 3 1/2 a 86 1/8, e sono stati chiusi a 86 1/4 — brasiliani, 59 — columbiani, 28 7/8 — danesi, 62 1/2 — greci, 15 1/2 — messicani, 69 7/8 — russi, 92 3/4 — peruviani, 23. — Alcuni de' ministri convennero jeri dal sig. Canning. — Il Re fece conoscere che avrebbe ricevuto l'indirizzo della città, quando verrebbe a Londra per prorogare il parlamento, lo che succederà nella prossima settimana.

— *Camera dei Pari — Seduta del 19.* — Il marchese di Salisbury annunzia aver l'intenzione di chiedere domani ai ministri di S. M. se si determinarono di sostenere o di ritirare il *bill* per regolare il modo di stendere il quadro del prezzo medio dei cereali. — Il lord cancelliere risponde sull' istante che il *bill* non sarà ritirato. Il preopinante fa allora alcune osservazioni su quanto accadde jeri nella camera dei comuni *(vedi la seduta dei comuni)* egli parla del linguaggio straordinario che vi si usò *(all'ordine! all' ordine!)* — Il lord cancelliere fa osservare al nobile marchese, ch'è sconvenevole il fare simili allusioni. — Lord Grey dice che conseguenze molto spiacevoli possono risultare da simili allusioni; ma che le ingiurie dirette da persone in posto alle LL. SS. possono avere resultati ancor più funesti. Quest' ingiurie, è vero, sono trattate con disprezzo, ma poscia provocano una violenta reazione. Il marchese di Salisbury dice che se la persona (il sig. Canning) a cui si attribuisce il linguaggio predetto rispetta sè stessa, ella dichiarerà che le si attribuisce ciò che non disse giammai *(all' ordine! all' ordine!)*.

La camera s' aggiorna.

— *Camera dei Comuni — Leggi sui cereali — Seduta del 18.* — Il sig. Canning s'alza per annunziare che domani domanderà da parte del ministero di S. M. che la camera si formi in giunta generale sulle leggi cereali, e che allora proporrebbe certe risoluzioni relativamente a queste leggi; per altro il sig. Canning aggiunge, che nel caso in cui il sig. Western facesse la proposta da esso annunziata, egli (sig. Canning) proporrà come emenda le predette risoluzioni. — Il sig. Western domanda allora che la camera si formi in giunta generale; e la camera essendosi così costituita, il sig. Western, dopo alcune osservazioni, propone che la giunta dichiari essere espediente che l' articolo sospensivo della legge del 1822 sia abrogato. — Il sig. Canning s' alza e propone come emenda la seguente: « La giunta è di parere che i cereali e le farine d' ogni specie, produzioni di paesi stranieri, che trovansi ora negli emporj del regno-unito, o che potessero esservi deposti sino al 1.° di luglio prossimo inclusivamente, saranno ammessi al consumo sino al 1.° di maggio 1828, e sottoposti agli stessi dazj che sono stabiliti dal *bill*, ch' è ora pendente alla camera dei pari, quale era prima d'esseve emendato. » Il sig. Canning presentando questa risoluzione, disse che non entrerebbe nel dibattimento di ciò che si fece altrove per riguardo alle leggi cereali; ma che si contenterebbe di dire che non si può comprendere che ci abbia una fazione più inescusabile, più biasimevole e più perversa di quella che ora si serve d' una quistione la quale risguarda gli interessi vitali del paese, per destare l'odio politico dei partiti. Il ministro aggiugne, che la camera, senza mancare alla propria dignità, non può umiliarsi sino al punto di mutare i suoi principj, senza esser convinta che ha torto. Però, il sig. Canning dice desiderare che l' attuale *bill* sia steso in modo da non poter eccitare l' opposizione dell' alta camera. Egli spiega allora le sue intenzioni; vorrebbe che si ammettessero i cereali stranieri come indica la risoluzione, e che si ammettessero pure i cereali che la certezza in cui si era dell' ammissione del *bill* emendato dai pari, avrebbe fatto spedire dal Canadà. — Il sig. Peel dichiara ch'ei voterà per l' emenda del sig. Canning: egli esprime però il rammarico che questo ministro non abbia proposto una disposizione che potesse divenire permanente, e un compromesso onorevole fra le due camere. Il sig. Peel dichiara in seguito che il duca di Wellington non avea avuto mai l' intenzione di porre in angustia il ministero colla sua emenda; egli l'avea presentata collo scopo di migliorare il *bill*. — Sir John Newport fa alcune osservazioni sul *bill* emendato dai pari, dicendo che l' emenda erasi presentata colle mire d' un partito. — Sir E. Kuatchbull s' alza per difendere il duca di Wellington. Egli dice che in nessuna occasione deesi attaccare il nobile duca, e che questi attacchi sembrano ancor più sconvenevoli oggi, 18 di giugno, anniversario della battaglia di Waterloo. — Il sig. Baring sostiene l' emenda. Egli dice che per riguardo all' emenda del duca di Wellington non può esser d' accordo coll' onorevolissimo sig. Peel. Quando egli vede cinque pari che aveano approvato questo *bill* nel mentre che erano ministri, unirsi per soffocarlo, tosto che abbandonarono il gabinetto, egli non può credere che sieno stati mossi da sentimenti onorevoli, e tanto più quanto che l'emenda stessa è della maggiore assurdità. Del resto l' oratore crede che il sig. Peel abbia ben fatto pensando che il miglior mezzo di difendere gli autori di questa emenda sia il dire che non prevedono il male che sarebbe prodotto in conseguenza dell' impossibilità in che erano di comprendere l' indole stessa della loro propria emenda. — Il sig. Peel s' alza di nuovo per respingere gli attacchi diretti contro il duca di Wellington, aggiungendo che la ridicolosità onde il sig. Baring si studia di colpire il nobile duca, s' applica altrettanto a questo che al sig. Huskisson. — Il sig. Huskisson s' alza e respinge l' asserzione dell' onorevolissimo deputato per Oxford (sig. Peel.) Egli dice che la ridicolosità onde si veste l' emenda del suo nobile amico non dee ricadere del pari su lui. Il sig. Huskisson legge allora la corrispondenza tra esso e il duca di Wellington, da cui risulta che l' emenda tal quale fu presentata dal nobile duca, non fu approvata dal sig. Huskisson, quantunque questi abbia manifestato ch' era disposto ad acconsentire ad un' emenda, la quale stabilisse che dopo che i cereali, ora in emporio, fossero stati ammessi al consumo, non se ne ammetterebbero altri, prima che il frumento inglese non fosse a 66 scellini il *quarter*. Però il sig. Huskisson aggiunse temere che questa emenda non fosse risguardata dalla camera dei comuni come contraria ai suoi privilegi.

Dopo alcune osservazioni del sig. Peel, del sig. Huskisson e del sig. Western, il sig. Canning s'alza di nuovo. Egli risponde alle osservazioni del sig. Peel dicendo che questi avrebbe bramato una disposizione permanente, perchè non vuole che una tale disposizione abbia la sorte della precedente, e perchè è convinto che ci ha nell' alta camera una determinazione di respingere tutto ciò che i comuni potessero adottare a questo riguardo. Il ministro aggiugne che nessuno è d' opinione che 133 pari abbiano votato per l' emenda puramente e semplicemente, perchè pensavano che fosse svantaggiosa: « Sono convinto, aggiunse il ministro, che il duca di Wellington s' immaginò di rendere un servigio al suo paese, ma non posso fare a meno di pensare che il duca di Wellington non sia stato l'istromento d' altre persone. (Insorsero alcune grida — *all' ordine!* — ma furono subito represse dalle grida — *udite! udite!*) Succedette in altri tempi a grandi uomini come il nobile duca, di divenire strumento d' altri uomini; ci ha circostanze le quali mi fanno credere ciò che dico ora. Si preparò con altre emende le vie per l' ammissione di quella del nobile duca, ed io lo credo senza ch' egli stesso ne abbia avuto cognizione. Checchè sia, quando io vedo le diverse circostanze, non posso far a meno di credere che una mano occulta abbia diretto questo affare. Prima di sedere debbo dire che non ho alcun sentimento d' ostilità verso il nobile duca. » Il ministro aggiunse che la disposizione ch' ei proporrebbe nella prossima seduta sarebbe quanto al principio la stessa che fu respinta dai pari.

Il comitato procede ai voti — Per la proposta del signor Western 52

Per l' emenda del sig. Canning 238

Pluralità in favore del ministero 186

Digitized by Google

Francia.

Parigi 22 giugno.

Le LL. AA. RR. la Delfina e la duchessa di Berry fecero jen colezione a Villeneuve l'Etang in compagnia della principessa Esterazy e delle sue figlie.

— Riceviamo (così l'*Etoile*) le gazzette di Lisbona del 4, 5 e 6 di giugno: ma non contengono una sola parola sulla salute della Principessa reggente, nè sugli affari dell'interno del Portogallo.

— Monsignor Tiberj, arcivescovo d'Atene, nunzio apostolico presso S. M. Cattolica, passò ultimamente a Tolosa recandosi a Madrid.

— *Camera dei Pari.* — *Seduta del 20.* — Nella seduta del 19 parlò contro il *budjet* il solo duca di Choiseul; gli altri oratori parlarono in favore. — *Nella seduta del* 20 diversi capitoli della legge furono ammessi ed adottati: parlarono il conte di Marcellus, il conte de la Roche-Aymon, il barone Pasquier, il conte di Castelleux, il conte d'Equivilly, il visconte di Chateaubriand, il marchese di Marbois, il ministro delle finanze e il direttore-generale dei ponti e strade. — Oggi si continuava la discussione.

— *Bugie dei giornali.* — « Il blocco di Monte-Video essendo stato violato da' legni anglo-americani, l'Imperatore del Brasile diresse al governo degli Stati-Uniti una nota vivissima, in conseguenza della quale sarebbe intervenuta una dichiarazione di guerra. — I governi d'Inghilterra e di Francia doveano esser gli arbitri tra il Portogallo e la Spagna; ma il Re Ferdinando non avendo acconsentito ad ammettere questi arbitri, scelse la Russia e la Prussia: su di che ci avrà un congresso a Francoforte. — I teatri reali saranno quanto prima soppressi. — Il sig. Stratford-Canning, ambasciatore inglese a Costantinopoli, passò per Carlsruhe andando a Londra. »

— Consol. del 21 — Cinque per 100, 102 fr. 35 c.

Idem, Tre per 100 (*coupons staccati*), 70 fr. 60 c.

PS. I fogli di Parigi del 23 di giugno che riceviamo in questo momento annunziano che la camera dei pari, nella seduta del 21, ammise in totalità la legge sul *budjet*, colla pluralità di 128 voti contro 17. — Il 22 il presidente del consiglio dei ministri lesse alla stessa camera l'editto regio che chiude la sessione; e il sig. Ravez fece lo stesso alla camera de' deputati.

— Consolidato del 22 — Cinque per 100, 102 fr. 50 c.

Idem. Tre per cento 71 fr. 30 c.

AVVISO.

Resosi vacante il posto di magazziniere de' sali in Ponte Vico, provincia di Brescia, cui va annesso il soldo di annui fior. 700, coll'obbligo di dover prestare una cauzione corrispondente ad un'annata di soldo, si previene il pubblico che resta aperto il concorso col termine di sei settimane agli aspiranti a poter col mezzo dei rispettivi capi d'ufficio insinuare le loro documentate suppliche al protocollo dell'I. R. Direzione delle dogane, privative e dazj di consumo.

EDITTO. N. 17971.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica all'ignoto e fuggitivo stato invenzionato col processo verbale 18 p. p. gennajo, n. 17, della ricettoria in Gallarate per libbre quarantuna farina di zucchero, del verosimile valore di lire trenta contenuto in un sacco che portava sulle spalle, e che gettò a terra, dandosi a precipitosa fuga, nel territorio di Gallarate, in vicinanza alla casa di Gio. Battista Forni, e verso il canale del fiume Ticino e la strada di Gardano, quindi in doppia linea di confine, nel suddetto giorno 18 gennajo, alle ore 8 antimerid., al comparire della forza armata, essere stata contro il medesimo presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detto processo verbale, ed incorso l'invenzionato nella pena contemplata dall'articolo 22 del decreto 8 luglio 1813, cioè nella confisca della suddetta derrata.

Si notifica inoltre allo stesso ignoto e fuggitivo essersi prefisso il giorno 4 del p. f. luglio, alle ore 12, aula 1.ª, per la comparsa, colla diffidazione al medesimo che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Venturelli vien deputato curatore al detto ignoto e fuggitivo per legittimare la citazione del medesimo, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto ignoto e fuggitivo, affinchè possa, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credesse di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 14 maggio 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 18120.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica agli ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione 1.° aprile p. p., n. 10, della ricettoria in Somma, per libbre sei di cotone bianco filato, denominato water-twist, del n. 12, di proibita introduzione, che abbandonarono presso alla cascina detta la Maddalena, in vicinanza al Ticino, quindi in territorio di confine, nella notte del 31 di marzo al 1. aprile p. p. al presentarsi della squadriglia di Finanza di Gallarate, dandosi a precipitosa fuga, dopo aver ucciso con un colpo d'arme il sotto-capo della stessa, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati oltre la confisca della merce invenzionata nella multa ciascuno del doppio valore della stessa, a termini del § 6 della notificazione 18 settembre 1824, e ciò indipendentemente dalla procedura criminale, per opposizione alla forza armata colla morte del suddetto sotto-capo.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 4 del pross. fut. luglio, alle ore una pomerid., aula I.ª, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Guangiroli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura, e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 14 di maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
(3.ª *pubbl.*) Rougier, *consigl.*

EDITTO. N. 18599.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a due ignoti e fuggitivi stati invenzionati colla bolletta d'invenzione del giorno 8 aprile ora scorso, n. 10, staccata dalla ricettoria di Sesto Calende, per essere stati sorpresi in territorio confinante, presso Arione, sopra sentieri indiretti, col carico di circa libbre 34 farina di zucchero, a sottrazione del dovuto dazio d'entrata, essere stata contro i medesimi presentata ad esso Tribunale dall'I. R. Fisco, quale rappresentante l'I. R. Intendenza di finanza, una petizione in punto che sia dichiarata sussistente la contravvenzione contestata con detta bolletta, ed incorsi gl'invenzionati nella confisca della detta merce, e nella multa di ital. lir. 200, giusta il disposto dal decreto 8 luglio 1813.

Si notifica inoltre agli stessi ignoti e fuggitivi essersi prefisso il giorno 10 luglio p.° f.°, alle ore una pomerid., avanti l'aula III, per la comparsa, colla diffidazione ai medesimi che in caso di contumacia si darà atto di non comparsa all'I. R. Finanza, all'effetto che le cose invenzionate si ritengano cadute in commesso.

L'avvocato Galli vien deputato curatore ai detti ignoti e fuggitivi per legittimare la citazione dei medesimi, ed allo stesso avvocato vien intimato il duplo della petizione fiscale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti ignoti e fuggitivi, affinchè possano, volendo, presentarsi personalmente, o munire il curatore nominato del mandato di procura e dei documenti, titoli e prove di cui credessero di far uso a difesa, od anche destinare e notificare un altro procuratore costituito nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito d'ufficio nella gazzetta per tre volte di settimana in settimana.

Milano, dall'I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vice-presidente.*
Pisenati, *consigl.*
(2.ª *pubbl.*) Camozzi, *consigl.*

EDITTO. N. 19400.

D'ordine dell'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica a Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti, essere stata contro de' medesimi presentata allo stesso Tribunale da Giacomo Mazza, amministratore del concorso dell'oberato fu Giuseppe Pellegrini Robbioni, una petizione in punto che in via di verbale attitazione vengano condannati i RR. CC. fratelli Cossetti al pronto pagamento di mil. lir. 2259. 16, e relativi legali interessi dal giorno della petizione in avanti, rifuse le spese, ed essersi chiesti gli opportuni provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre agli stessi Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti essersi prefisso il giorno 14 luglio p.° f.°, alle ore 12, in aula I.ª per l'attitazione verbale, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di essi fratelli Cossetti l'avvocato Anelli, affinchè nella qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta ver-

Digitized by Google

tenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti Pietro Antonio e Giacomo fratelli Cossetti col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente, o munire il curatore nominato de' documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e qualificare a questo Tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il giorno 25 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

EDITTO. N. 2999.

L' I. R. Pretura di Morbegno notifica a chiunque vi avesse interesse ch' è stato oggi decretato l' aprimento del concorso generale de' creditori sopra tutte le sostanze esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione di Domenico Girolo del fu Battista di Andalo.

Ed eccita quindi tutti quelli che avessero qualche pretensione contro il detto oberato ad insinuarle e darne le prove tanto in ordine alla liquidità come in riguardo alla classe che pretende, giusta il § 105 del regolamento giudiziario, sino al giorno 18 luglio inclusivo ad essa pretura, in confronto dell' avvocato Giuseppe Botterini qui residente, che viene deputato in curatore della massa di cui trattasi, qualunque ne sia il fondamento, sotto la comminatoria, ch' eglino in caso diverso verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che verrà in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita degli insinuatisi creditori, non ostante che loro competesse diritto di dominio, di pegno, o di compensazione, per modo, che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa, giusta i §§ 79 e 110 del citato regolamento giudiziario.

Eccita inoltre tutti i creditori, che nello stabilito termine si saranno insinuati a comparire all' udienza del giorno 5 di agosto p. f., alle ore 9 della mattina, per trattare sopra la domanda de' benefici legali spiegata dal cedente Girolo, per esperimentare al disimpegno del concorso in via amichevole, oppure per confermare l' amministratore della massa interinalmente destinato nella persona del sig. D. Pietro Torana, parroco di Andalo, o per eleggerne un altro, per nominare la delegazione de' creditori, e per tutte quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno eziandio il curatore della massa ed il detto amministratore provvisorio.

Il presente editto verrà pubblicato in Morbegno ed in Andalo, comunicato ai dicasteri indicati dai veglianti regolamenti, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* per tre volte in tre distinte settimane.

Morbegno, dall' I. R. Pretura, il 21 maggio 1827.

L' I. R. pretore,
GIANORINI.

(1.ª *pubbl.*) Piazza, *cancell.*

EDITTO. N. 3399.

L' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Pavia notifica col presente editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili e immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Milano, di ragione dell' eredità oberata del fu Giovanni Maria Cellario di Vidigulfo, morto il 27 luglio 1823.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata eredità suddetta ad insinuarla sino al giorno 18 (*) luglio p. v. inclusive a questo tribunale in confronto dell' avvocato Carlo Giuseppe Fenini, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' udienza nel giorno 23 del suddetto mese di luglio, alle ore 9 della mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che, non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Pubblicato il presente editto nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*.

Pavia, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, l' 8 di giugno 1827.

BERTI, *presidente*.
Casanova, *consigliere*.
Manfroni, *consigliere*.
(2.ª *pubbl.*) Passerini, *segr.*

(*) *Così leggasi anche nella prima pubblicazione.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 27 giugno.

Arrivati. I signori

A Marca, capitano, dalla Svizzera, al n. 4203.
Longoni, nobil-dama, dal Piemonte, al n. 79.
Collino, avvocato, da Novara, al n. 3281.
Butturini, possid., da Verona, al n. 590.
Ventura, possid., da Verona.
Boswell, *idem*, da Torino, al n. 3323.
Fuschini, possid., da Faenza, al n. 596.
Mosca, possid., da Novara, al n. 3281.
Ghislieri, possid., da Pallanza, al n. 4094.
Ferrari, possid., da Parma, al n. 4006.
Uzielli, banchiere, da Genova, al n. 5293.
Bocca, negoz., da Torino.
De Berckholtz, propriet., da Genova, al n. 4203.
Guardati e Fanelli, possidenti, da Genova, al n. 667.
Gaeztner, professore, da Genova, al n. 4203.

Partiti. I signori

Whitby, gentil., per Lugano.
Lady Dease, dama, con seguito, per Torino.
Gambaro, avv., per Novara.
Schintz, propriet., per Bellinzona.
Nicro, possid., pei Laghi.
Capra, *idem*, per Pallanza.
Pagani, dott. fisico, per Novara.
Mumolo e Lagorio, negozianti, per Genova.
Fankhouser, negoz., per Bourgdorf.

Estrazione dell' I. R. Lotto di Milano seguita il giorno 28 giugno 1827.

15 28 73 48 49.

Impresa dei Velociferi.

Stradale da Milano a Como.

Per meglio coincidere col battello a vapore che parte da Como tutte le mattine alle ore 8 e vi ritorna alle ore 5 pomeridiane, a cominciare dal 1.° luglio prossimo si farà partire tutte le mattine, alle tre antimeridiane (eccettuato il martedì) il solito *velocifero* in posta da Milano per Como, che ripartirà da Como per Milano alle ore sei pomeridiane di ciascun giorno, eccettuato il giovedì.

Il prezzo per ciascuno dei quattro posti interni è di austr. lire 5.
Per un posto esterno . . . . . » 4.
Per un posto nel calesse di dietro . . . . . » 3.

Belle Arti.

Fra i dipinti che hanno procacciata tanta gloria a Tiziano Vecellio e grido altissimo fra gli amatori delle belle arti è il quadro rappresentante l' Adultera condotta dagli Scribi e Farisei innanzi al divin Redentore. Questo prezioso dipinto è stato non ha guari eseguito in medaglia da Francesco Puttinati, e forma serie colla Cena di Leonardo da Vinci, colla Scuola d' Atene e col Parnaso di Raffaello, incisi anch' essi dallo stesso in medaglie, ugualissima essendone di tutte quattro la dimensione. Lo studio però ch' egli ha posto in quest' ultimo lavoro ha ottenuto di recarlo a maggior perfezione degli antecedenti, de' quali è inutile annoverare i pregi, poichè se n' è già parlato più volte in questi fogli.

Il Puttinati è domiciliato in Milano, contrada della Passarella, n.° 509, ove i dilettanti dell' arte, oltre i quattro medaglioni anzidetti troveranno un assortimento d' altre medaglie incise e coniate dallo stesso. X.

Da vendersi

Le incisioni delle tanto rinomate battaglie di Le Brun, incise da Andrau, e la Tenda di Dario da Edelinck, sublimissime prove, senza nè meno un punto, i fogli son separati e non tagliati, cosa rarissima; un ramo è avanti lettere, e quello che lo unisce non terminato, sono pregi tutti ragguardevoli, oltre l' essere stati ben conservati.

Misura delle suddette incisioni compresovi le cornici.

	A.	L.
1.ª La Tenda di Dario. Senza gojoton . .	Oncie 19 1/4	Onc. 24
2.ª Entrata trionfante di Alessandro in Babilonia, la metà A. L. e l' altra non terminata, colle lettere e senza etichetta	» 19 1/4	» 24
3.ª Poro ferito presentato ad Alessandro. Colla rimarca del gojoton rovescio	» 19 1/4	» 37
4.ª La battaglia di Arbella. Prova coll' errore dell' *e* col gojoton	» 19 1/4	» 37
5.ª Il passaggio del granico Peova, con l' errore dell' *e*, colla rimarca del gojoton	» 19 1/4	» 33

Queste (tutte con cristalli di Boemia) trovansi nella casa sul corso di P. O. dicontro la stretta de' Cappuccini, al n.° 687, 1.° piano.

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pelia e Mileto*.

TEATRO RE. Si rappresenta 1.° il ballo nuovo *la Burla ricambiata*; 2.° la farsa in musica *I falsi Galantuomini*; 3.° il ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Elara e Zulnida*, *con Girolamo ordinanza*.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *la Vestale fra le rovine di Pompejano*.

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizi d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D' ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO D' ASTA.

Per parte di questo I. R. Comando generale militare si passerà il 23 luglio prossimo venturo a deliberare l' appalto della somministrazione del materiale, requisiti ed altri utensili occorrenti al deposito dei treni militari in Treviso pell' anno 1828, cioè dal 1.° novembre 1827 a tutto ottobre 1828

S' invitano dunque tutti quelli che bramano di assumersi una tale somministrazione a comparire il detto giorno 23 luglio 1827, alle ore 10 antimeridiane, al Comando generale situato in Verona n. 4864, in contrada S. Vitale, ed a presentarvi le loro regolari offerte.

Le condizioni di detta asta sono le seguenti:

1.° Gli aspiranti dovranno fare constare legalmente della loro capacità di potere assumere la fornitura, mediante regolare certificato della camera di commercio.

2.° La cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto medesimo è fissata, per la fornitura dei ferramenti *A*, in austr. lir. 900; del legname *B*, lir. 450; dei materiali *C*, lir. 250; dei requisiti per carri *D*, lir. 180; degli utensili *E*, lir. 20, ed in conseguenza per l' intiera fornitura in austriache lire mille ottocento (1890).

3.° Questa cauzione dovrà essere prestata o in danaro sonante, o in obbligazioni di Stato valutabili a norma del listino in corso a quell' epoca, o con ipoteca fondiaria, il tutto riconoscibile dall' I. R. ufficio fiscale.

4.° Sarà sempre lecito al deliberatario di sostituire alla cauzione data o in danaro, o in obbligazioni di Stato, l' ipoteca de' fondi.

5.° È libero a chiunque l' insinuare all' I. R. Comando generale militare delle offerte in iscritto, anche prima del giorno destinato per l' asta. Tali offerte saranno dissuggellate all' atto dell' asta, e quella che presenterà un maggiore ribasso servirà di dato primo per l' apertura dell' asta, se così piacerà al Comando generale, ritenuto che il nome dell' obblatore non sarà palesato.

6.° Dopo la fatta delibera non saranno accettate offerte o migliorie di sorta alcuna.

7.° Il deliberatario non potrà cedere o subappaltare nè in tutto, nè in parte l' assunta fornitura. Nel caso che l' imprenditore morisse, gli eredi di esso saranno obbligati all' indiminuto adempimento delle condizioni del contratto.

8.° La consegna dei generi della fornitura dovrà eseguirsi per metà fra tre mesi dal giorno della stipulazione del contratto, e per l' altra metà entro li due mesi successivi immediatamente all' espiro degli antedetti.

La consegna sarà eseguita nel locale del deposito dei treni militari in Treviso senza pretesa a somministrazione di carriaggi erariali, e senza abbuono di dazio, o di qualsiasi altro peso o favore.

9.° Li generi dovranno essere consegnati in buona e perfetta qualità, e tutti corrispondenti ai campioni ostensibili dal 2 di luglio 1827 nel suddetto locale del Comando generale.

Tutto quello che non abbia le prescritte qualità, sarà rifiutato, e dovrà essere immediatamente sostituito nell' intiera perfetta qualità soprascritta.

10.° La somministrazione di questi generi sarà pagata esattamente di mese in mese dal deposito dei treni in Treviso nelle mani del deliberatario, o di un legittimo suo rappresentante munito di mandato riveduto nelle firme dalle autorità competenti verso regolare quitanza in carta bollata, che dovrà essere dal medesimo fornita, come pure quella per i protocolli d' asta.

11.° Per qualsiasi motivo preveduto ed impreveduto, fosse anche contestazione di lite coll' I. R. Comando generale, non potrà il deliberatario sospendere il servizio. In caso diverso sarà confermato a tutto pericolo e spese del deliberatario.

12.° Ognuno, che vuole essere ammesso all' asta, dovrà tosto depositare la cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto, fissata nel § 2.° in lire austriache 1800.

Questa cauzione non sarà restituita al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante però sarà immediatamente, dopo l' asta, restituita.

13.° Il contratto sarà obbligatorio impreteribilmente per parte del deliberatario dal giorno del da lui segnato protocollo d' asta, e per parte dell' I. R. Comando generale militare dal giorno della superiore approvazione.

Qualora il deliberatario dopo la successa superiore approvazione non adempisse puntualmente le condizioni del contratto, perderà per questo solo fatto la cauzione depositata, e sarà inoltre facoltativo dell' I. R. Comando generale o di costringerlo all' adempimento delle condizioni d' asta, o di procedere ad un nuovo incanto, ovunque ed a tutto pericolo e spese del deliberatario, o di provvedere da sè gli articoli e generi da fornirsi, ovunque, comunque, da chiunque ed a qualunque prezzo, il tutto pure a rischio e pericolo del renuente

In base di queste condizioni si farà l' incanto separatamente per ogni articolo, e se piacesse agli aspiranti di assumersi l' intera fornitura, verrà deliberato l' appalto per tutti gli articoli a chi offrirà maggiore ribasso sui prezzi del suddetto primo incanto separato per ogni articolo.

Ferramenti A.

120 Centinaja di ferro da 5 lame.
25 Dette da 6 lame.
5 1/2 Dette da 10 a 12 lame righette.
25 Dette da 12 a 14 lame righette.
10 1/2 Dette da 14 a 16 lame righette.
10 Dette assalini.
5940 Ferri da cavallo, 75 pezzi al centinajo.

Legname B.

396 Cai.
2600 Coperti.
5100 Rai.
70 Timoni.
50 Stanghe.
80 Traversi.
60 Palastre d' avanti.
70 Dette da dietro.
15 Stadieti grandi.
90 Detti piccoli d' avanti.
100 Pontelli.
70 Ballanze.
140 Ballanzine.
30 Traversieri.
36 Frontoni.
76 Rastelliere.
24 Manichi da mastelli e zappe.
50 Ponti per carro.
200 Legnacci da collare.

Materiali C.

28 Pelli di bue di 3.ª qualità.
440 Misure (ossia kübel) di carbone, la metà di legno forte, l' altra metà di legno dolce.
30 Libbre di spago.
24 Dette di filo.
260 Dette di sevo.
25 Dette di colla.
130 Dette di sevo di bue.
50 Dette d' olio di lino.
12 Dette d' olio di oliva.
6 Dette di negro fumo.
4 Dette di litargirio d' argento.
6 Dette di creta.

Requisiti per carri D.

200 Viti di ferro in legno.
600 Cerchi.
96 Forniture graticcie in 4 pezzi.
10 Dette in due pezzi.
100 Stropponi.
100 Secchi per abbeverare i cavalli.

Utensili E.

10 Bruschini per nettare le vetture.
30 Lucchetti.
10 Spazzole.
10 Scope con manico lungo.
4 Libbre di filo bianco.
150 Klafter cordone greggio per imballare.
1. Cesta da carboni.
3 Cestelli da carboni.
60 Scope di betulla.
12 Pennelli da colorire.

In oltre si metterà all' incanto la riparatura di una quantità non precisa d' ancudini, ancudinelle, morse, trivelle, lime e lieve, poi il lavoro delle pelli crude di cavallo.

Verona, il 10 giugno 1827.

Il generale comandante
B. DI FRIMONT
G. di C.

AVVISO.

Dalla ditta Valerio e Imperatori di Milano, abitante al Laghetto n. 69, si vogliono affittare due grandi locali, dalla medesima espressamente eretti per uso d' una filatura di cotone col movimento ad acqua, posti nello stabilimento proprio della suddetta ditta al primo sostegno dal Naviglio di Pavia detto la Conchetta in vicinanza della detta città di Milano, e volendo si daranno anche le macchine che attualmente si trovano in attività.

AVVISO.

Nella casa di recente costruzione, situata nella contr. di S. Margherita al civ. n. 1118, sono d'affittarsi unitamente una bottega con fondachi e diverse stanze civili superiori, fornite di varj comodi ecc. ecc. Ricapito alla portinaja di detta casa.

AVVISO. N. 21808.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile si notifica a chiunque aspiri all' acquisto di diversi quadri, perchè compaja nel giorno 11 del p. v. luglio alle ore 12 della mattina nel locale dei pubblici incanti situato nella contrada di S. Giuseppe di questa città, dove si terrà pubblica asta e si delibererà al miglior offerente al prezzo non minore della stima giudiziale.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 15 giugno 1827.

MODRONI, *segret.*

(1.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 2743.

D'ordine dell' I. R. pretura in Varese, si notifica a Colonesa Maria Francesca, moglie di Fortunato Bosio, contadina, di Cuasso al Monte, ora assente d'ignota dimora, essere stata contro di essa e di Carlo Bosio, q.m Carlo Maria, contadino di Cuasso al Monte, presentata al protocollo della stessa pretura una petizione 28 aprile 1817, n. 2743, in punto che, sentiti in attitazione verbale da fissarsi a brevissimo termine, sia giudicato: 1.° dover pagare solidalmente lir. 6. 10, fitto maturato coll'11 novembre 1826, cogli interessi del 5 per 100 dall' 11 novembre 1826 in avanti; 2.° esser risolto l' affitto dei beni in petizione indicati posti in Cuasso al Monte, pel S. Martino p.° v.°, e doversi perciò lasciare essi beni a disposizione del L. P. per l' 11 novembre p.° f.°, sotto comminatoria d'essere espulsi, dei danni, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di essa Colonesa Maria, maritata Bosio, fu da questa pretura costituito e deputato a di lei pericolo e spese l' avv. Giuseppe Bolchini, all' effetto che l'intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto alla suddetta Maria Francesca Colonesa, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto nominato curatore i propri mezzi di difesa, od anche indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto, ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 10 agosto p.° v.° alle ore 9 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2528.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Fortunato Bosio, q.m Antonio, assente, d' ignota dimora, essere stata contro di esso e di Bosio Carlo, q.m Carlo Maria, affittuario, domiciliato in Cuasso al Monte, presentata al protocollo una petizione 20 aprile 1827, n. 2528, della stessa pretura, dall'amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano e LL. PP. UU., in punto che sia loro intimata la disdetta di finita locazione, affinchè rilasciano a disposizione dell' istante L. P. li beni indicati in petizione pell' 11 novembre 1827, e sentiti i medesimi in attitazione verbale, sia giudicato dover eglino lasciare a libera disposizione del L. P. gli stessi beni per l' 11 novembre 1827, sotto comminatoria d' essere espulsi giudizialmente, dei danni colle spese.

Quindi non essendo noto il luogo di dimora di detto Fortunato Bosio, fu da questa pretura costituito e deputato a di lui pericolo e spese l'avvocato Giuseppe Bolchini all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Fortunato Bosio, col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere o conoscere al d.° nominato curatore i proprj mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti pel giorno 1.° agosto p.° v.° alle ore 9 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato ne' luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L'. I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2742.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica a Carlo Pelloli, muratore di Cuasso, assente e d' ignota dimora, essere stata contro di esso, di Pelloli Francesco fu Giacomo, Vanoni Antonio q.m Gabriele, qual rappresentante i di lui figli avuti colla fu Lucia Pelloli di lui moglie, Pelloli Francesco fu Gio., Margaritora Marianna vedova Pelloli, tutti contadini, domiciliati in Cuasso al Monte, presentata al protocollo di essa pretura dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano una petizione, 28 aprile 1827, n. 2742, in punto che sentiti in attitazione verbale sia giudicato: 1.° dover pagare lir. 128. 26, fitti maturati fino dall' 11 novembre 1826, cogli interessi del 5 per 100, 2.° essere risolto coll' 11 novembre 1827 l' affitto dei beni in Cuasso compresi nell' investitura 26 ottobre 1822, e doverli lasciare essi citati in libertà, ed a disposizione dell' istante L. P. per detta epoca, sotto comminatoria d' essere giudizialmente espulsi, coi danni, rifuse le spese.

Quindi non essendo noto il luogo della dimora di esso Carlo Pelloli, fu da questa pretura costituito e deputato a di lui pericolo e spese l'avvocato Giuseppe Bolchini, all' effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Carlo Pelloli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè lo sappia e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere e conoscere al detto nominato curatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che sulla detta petizione fu decretata la comparsa delle parti nel giorno 10 agosto p. f. alle ore 9 della mattina.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazz. di Mil.* a diligenza della parte istante per tre volte di settimana in settimana.

Varese, dall' I. R. pretura, 1.° maggio 1827.

L' I. R consigliere pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 2516.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese si notifica col presente a Bosio Carlo q.m Antonio, affittuario, domiciliato a Torino, Stato Sardo, d' essere stata contro di lui e di Giovanni Delia, possidente, abitante a Moro di Besano, presentata al protocollo della stessa pretura dall' amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano e LL. PP. uniti una petizione 20 aprile 1827, n. 2516, in punto che sia loro intimata la disdetta di finita locazione al prossimo S. Martino 1827 degli stabili indicati in petizione, posti in Cuasso, e doverli perciò lasciare per detto giorno a libera disposizione dell' istante L. P.

Quindi essendo esso Carlo Bosio assente dagli Stati di S. M. I. R. A., fu da questa pretura deputato a di lui pericolo e spese in patrocinatore l' avvocato Giuseppe Bolchini, all'effetto che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il regolamento generale del processo civile.

Ciò rimane notificato al medesimo Carlo Bosio col presente editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a tempo debito, oppure far avere al detto patrocinatore i proprj mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questa pretura un altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Diffidato altresì detto Carlo Bosio, che sulla detta petizione è stata prefissa l' attitazione verbale pel giorno primo agosto p. f. alle ore dieci della mattina, e che mancando esso a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nella *Gazz. di Mil.* per tre volte consecutive di settimana in settimana a diligenza della parte istante.

Varese, dall' I. R. pretura, il 1.° maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
ARCELLAZZI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6579.

Per parte dell' I. R. tribunale civile di Mantova si porta a pubblica notizia che Giuseppe Varzi, esente dalle tasse per decreto dell' I. R. delegazione provinciale 30 giugno 1824 n. 13240/2372, assistito dall' avvocato Ruggeri, ha domandato che sia citata a comparire la di lui sorella Eleonora Varzi vedova Bianchi, assente da qui da 30 anni, e che non comparendo la medesima si passi alla dichiarazione di morte.

Avendosi per parte di quest' I. R. tribunale civile costituito in curatore della detta assente l' avvocato Carlo Petrali, si notifica questa delegazione, e nello stesso tempo si cita col presente editto la medesima a comparire avanti quest' I. R. tribunale civile entro il termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo essa in tempo, o non dando in altra guisa notizia a questo giudizio della sua esistenza, si passerà a pronunciare sulla domanda come di ragione.

Il presente editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa città, ed inserito nelle gazzette di Milano e di Mantova di tre in tre mesi a diligenza dell' istante.

Mantova, dall' I. R. tribunale civile, l' 8 maggio 1827.

GIANI, *presidente.*
Chiassi, *consigl.*
Lamperti, *consigl.*
Tirelli, *segr.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3258.

D' ordine dell' I. R. pretura in Soresina, si notifica alli Marianna Giafferri vedova Chiodelli, e Domenico Chiodelli, assenti, dimoranti in Modena, essere stato contro li medesimi presentato alla stessa pretura sotto il n. 3258, dall' avv.° Gussali, qual

Digitized by Google

procuratore di Anna Maria Ferrarini Tavazzi di Soresina, un libello di provocazione, in punto che debbano li RR. CC. rispondere sulla provocazione stessa, ovvero presentare la loro petizione sulle vantate ragioni, sotto la comminatoria di legge, e ritenuto come nullo e non avvenuto l'atto di diffida da essi promosso avanti a questa pretura col libello 2 luglio 1825 n. 4250.

Si notifica inoltre alli predetti Giafferri e Chiodelli, che sopra tale domanda venne prefinito il termine di giorni 90, entro cui presentare l'atto di risposta, e venne pure costituito e nominato a pericolo e spese di essi assenti l'avvocato Giuseppe Ceriali di questa comune, affinchè in qualità di curatore li rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto ciò si rende noto alli mentovati Marianna Giafferri e Domenico Chiodelli col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, provvedersi personalmente contro la anzidetta domanda, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credessero far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da essi impetiti opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti di questa comune, ed inserito per tre volte nella gazzetta in distinte settimane a diligenza della parte istante.

Dall' I. R. pretura in Soresina 16 giugno 1827.

Curioni, *pretore.*
Capra *cancell.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1533.

L'I. R. pretura in Piadena notifica col presente editto a Giuseppe Caselli, dimorante in Belforte, Stato Parmense, che nel giorno 22 gennajo p. p. è mancato ai vivi senza testamento in Calvatone il di lui fratello Domenico Caselli, e ad un tempo lo diffida a doversi insinuare avanti la medesima, e presentare la sua dichiarazione d'erede nel termine di un anno, coll'avvertenza che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore costituito ad esso Giuseppe Caselli nella persona dell'avvocato Ferdinando Bellotti.

Dall'I. R. pretura in Piadena il 29 maggio 1827.

Il consigliere pretore
Barili.
Pellizzari, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1408.

L'I. R. pretura di Schio, provincia di Vicenza, in seguito all'odierna petizione n. 1408 delli Pietro e Giacomo fratelli Lorenzini fu Antonio di Forni, con cui implorano che sia proceduto per la giudiziale dichiarazione di morte dell'assente Giuseppe De Lorenzi del fu Francesco fu Giacomo, e della fu Elisabetta Brazzale, conosciuto sotto il cognome di Lorenzin dei Forni: col presente editto cita il predetto assente a comparire nel termine di un anno, colla comminatoria che non comparendo o non facendo a questa pretura conoscere in altra guisa la sua esistenza entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte, giusta il disposto dal § 277 del codice civile universale, restando inoltre avvertito essersi deputato in sua curatore l'avvocato Giambattista dott. Fusinati.

Il presente verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia e nei pubblici fogli di Milano a cura della parte istante, e ciò per tre volte consecutive.

Dall' I. R. pretura di Schio il 5 marzo 1827.

L'I. R. consigl. pretore
Dott. Gio. Giotto.
Luigi Aleardi, *scritt. anz.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 3234.

Sopra domanda di Angela Butti, madre e tutrice de' minori figli avuti con Paolo Ghioldi, defunto in Lomazzo il giorno 17 luglio 1810, si notifica a tutti quelli che avessero qualche diritto di credito o pretesa qualunque verso l'eredità del predetto Paolo Ghioldi, di comparire nell'aula pupillare di questo tribunale il giorno 21 luglio pr.° vent.° alle ore 10 antimeridiane, per insinuare e giustificare li rispettivi loro crediti, sotto comminatoria che in caso contrario non potranno far valere i loro diritti ove non fossero garantiti da pegno, e l'eredità fosse esaurita nel pagamento de' debiti insinuati in conformità del disposto dai §§ 813 e 814 del codice universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e per tre volte inserito nella *Gaz. di Milano* a diligenza della parte istante.

Como, dall' I. R. tribunale di prima istanza, il 31 maggio 1827.

Il presidente
Facconi.
Conte Reina, *consigl.*
Sacchi, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 5933.

Dall' I. R. pretura in Salò si notifica che con libello odierno, numero suddetto, il comune di Sanfelice ha fatto istanza per l'ammortizzazione della cartella originaria o confessi di pagamenti eseguiti dal comune suddetto di Sanfelice del prestito dei denari ventiquattro all'I. R. Governo austriaco nell'anno 1799, i quali documenti andarono smarriti.

Vengono perciò eccitati tutti quelli che detenessero i predetti documenti a doverli manifestare e produrre nel termine di un anno, sotto comminatoria che spirato tal termine verranno il documento o documenti suddetti dichiarati nulli e di niun valore, nè saranno più ascoltati quelli che intendessero far valere alcuna ragione sui medesimi.

Il presente editto sarà pubblicato in Salò ed in Sanfelice, ed inserito nella *Gazzetta di Milano* a diligenza della parte istante.

Salò, dall' I. R. pretura, il 19 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Morondi.
Miglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 6452.

L'I. R. pretura in Salò prefigge il giorno 9 agosto p. f., alle ore 10 antimeridiane, per la comparsa di tutti i creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Antonio Sifolini, morto in Gardone nel giorno 25 aprile 1827 senza testamento, affine d'insinuare e provare le loro pretese, per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale austriaco.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso in questo comune ed in quello di Gardone, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella *Gazzetta di Milano.*

Salò, dall' I. R pretura, il 31 maggio 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Morondi.
Miglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 22671.

D'ordine dell'I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si deduce a pubblica notizia, che con decreto dell'infrascritto giorno venne dal tribunale stesso interdetta a Teresa Corbetta, vedova Albani, come demente, l'amministrazione de' suoi beni, e che le fu deputato in curatore il di lei genero Cristoforo Casnati.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti ed inserito anche nella gazzetta per tre volte in tre distinte settimane a diligenza del nominato curatore.

Milano, dall'I. R. tribunale di prima istanza civile, il 19 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
Mazzetti.
Biella, *vicepresidente.*
Dragoni, *consigl.*
Camozzi, *consigl.*

(2.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 1958.

D'ordine dell'I. R. pretura di Luvino, sopra domanda di Gio. Pietro Cugnier, negoziante in Milano nella contrada del Bocchetto al n. 2471, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto degli stabili qui sotto descritti, stati oppignorati in odio di Vincenzo Huber, negoziante, domiciliato in detta città, contrada di S. Vittore al Teatro al n. 2491, perchè, previo deposito di lir. 4000 austriache, o di avallo bancario regolarmente vidimato, compaja avanti la pretura stessa il giorno 11 del prossimo futuro settembre, alle ore 9 antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta al maggior offerente, ed oltre il prezzo della stima, alla vendita dei detti stabili, sotto le condizioni portate dai relativi capitoli che a comodo dei concorrenti restano depositati nella cancelleria di quest'I. R. pretura unitamente all'atto di stima che ascende a lire 28,718. 70.

Si avverte inoltre che al maggior offerente saranno accollati i debiti inerenti ai detti beni per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fosse convenuto pel medesimo.

Descrizione degli stabili da subastarsi, situati in Germignaga, distretto di Luvino, provincia di Como.

1. Edificio ad uso di fabbrica di pellami cogli infissi e mobili che sono descritti nella stima, e ragioni d'acque, sotto il n. di mappa territoriale 263 sub. 1 e 2, di tav. 5, se. 1. 3. 3, e parte sul fondo comunale senza censo, cui fanno coerenza strada postale che mette a Luvino colla strada che dirige all'interno del paese, dall'altra parte il sig. Fedele Moro, e per l'altra il fiume Tresa.

2. Altro fabbricato ad uso di stendaggio, di pert. 1 tav. 9, segnato in mappa n. 121, la cui area semplice è riclamata a titolo di proprietà dalla signora Anna Maria Muller madre di Vincenzo Huber; pretensione che si lascia a termini di diritto a carico del deliberatario come dai relativi capitoli d'asta; questo stabile è pure coerenziato nella relazione di stima sopra indicata, cioè dalla strada detta di sopra che conduce a S. Carlo, da Filippo Campagnani, dalla strada comunale per Germignaga e dalla signora Huber.

Il presente editto verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano.*

Luvino, dall'I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L'I. R. consigliere pretore
Agazzi.
Ghida, *canc.*

(3.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

EDITTO. N. 293 e 294.

Per ordine di questa I. R. pretura si notifica a chiunque, che mediante decreto d'oggi n. 294, si è accordata agli eredi del fu Carlo Vanalli, così instanti, patrocinati dall'avvocato Luigi Taschini, la subasta in pregiudizio di Mazzoleni Carlo Maria di Opreno, da esperirsi dinanzi quest' I. R. pretura nel locale di sua residenza in questo capo di distretto, nel giorno 20 di settembre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, dei seguenti stabili oppignorati, cioè:

1. Un pezzo di terra selvivo, denominato Valveschera, situato in Opreno, comune di S Antonio, cui coerenziano a levante sorelle Rota; a mezzogiorno e ponente Ulietti Gio. Battista; a monte sorelle Vanalli, descritto nei catastri censuarj presso questo I. R. commissariato al n. 21, di pert. 5. 18, sc. 6. o. o. 13. 13, stimato lir. 172. 50.

2. Altro pezzo selvivo, detto Pendezza, situato in Opreno, cui confinano a mattina cappellania Austoni; a mezzogiorno beni comunali di San Antonio; a sera eredi Mangili; a monte Nicolò Vanalli, descritto nei catastri censuarj predetti al n. 22, di pert. 10. 10, sc. 12. 5. 7. 14. 2, stimato lir. 102.

3. Corpo di case in Frale, attaccato al campo Spazzada in Opreno, cui fanno coerenza a mattina e mezzogiorno Gio. Battista Mazzoleni; a monte e sera Nicolò Vanalli e fratelli Mazzoleni, nei catastri censuarj al n. 26, censito assieme ad altri stabili sc. 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 85.

4. Corpo di case dominicali al Opreno, cui a mattina, monte e sera strada; a mezzogiorno Mazzoleni Gio. Battista, nei catastri suddetti al n. 35, censito, unitamente al qui sopra descritto stabile, e ad altri stabili come sopra, sc. 151. 4. 1. 12. 2, stimato lir. 1250.

5. Pezzo di terra ronchivo chiamato ai Chignoli in Opreno suddetto, cui a mattina e mezzogiorno valle; a monte strada; a sera Barachetti sacerdote Pietro, nei catastri medesimi al n. 37, di pert. 10. 13, censito, unitamente ad altri stabili, scudi 151. 4. 1. 12 2, stimato lir. 1505.

Ad istanza quindi dei predetti eredi Vanalli, che hanno chiesto li necessarj provvedimenti per liberare li detti stabili, all'oppignorato Mazzoleni pervenuti da paterno retaggio, dalle ipoteche, ed a norma della governativa notificazione 27 ottobre 1820, si diffidano tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti stabili, perchè sino al giorno 18 di settembre prossimo venturo suindicato inclusivamente debbano inscrivere al competente ufficio delle ipoteche in Bergamo i loro rispettivi titoli ipotecarj sopra gli stabili medesimi, a norma dell'art. 73 del regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria che non avendo fatta tale inscrizione nel termine come sopra prefisso, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili sopraindicati.

Si notifica inoltre ai predetti creditori ignoti ed assenti di essere loro stato costituito in curatore da questa pretura il qui residente avvocato Tommaso Toccagni per l'inscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti di ipoteca legale sopra li ripetuti stabili.

Caprino, provincia di Bergamo, dall'I. R pretura, il 25 maggio 1827.

ROTA, *pretore*.
Dott. Morani, *canc.*

(3.ª *Pubbl.*)

EDITTO. N. 20760.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Giuseppe Castoldi, procuratore di Cesare e Rachele Polastri, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l'eredità di Rosa Casiraghi, maritata Polastri, morta il giorno 20 aprile p. p. senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale nell' aula II, il giorno 19 luglio prossimo futuro alle ore 12, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in concorso dell' istante, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata, si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta a cura della parte istante.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 8 giugno 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Beretta, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 21198.

D'ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile in Milano si notifica all' assente Giovanni Tolentini essere stata contro del medesimo presentata allo stesso tribunale da Giovanni Ferrario una petizione in punto che sia dichiarato liquido il credito dell' attore verso il detto assente, di italiane lire 3837. 59. 3, pari ad austr. lir. 4411. 16, cogli interessi del 5 per 100 dal giorno 4 febbrajo 1824, e che venga obbligato il detto assente al pagamento dell' esposta somma nel termine di giorni 14, ed essersi chiesti li provvedimenti di ragione.

Si notifica inoltre allo stesso Giovanni Tolentini essersi prefisso il giorno 20 del p. f. luglio ad un' ora pomer., avanti l' aula I, ed essere stato costituito e nominato a pericolo e spese di esso assente l' avv.° Cavalieri, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione e secondo il prescritto dal vigente regolamento giudiziario generale.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Giovanni Tolentini, col presente editto che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possa, volendo, comparire personalmente o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse stimato da esso opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito nella gazzetta.

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il 9 giugno 1827.

Il consigl. aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente*.
Pisenati, *consigl.*
Maris, *consigl.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 4380.

L' I. R. pretura in Crema notifica col presente editto all' assente Leonardo Gervasoni, che la fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bernardino fuori della città di Crema ha presentato dinanzi la pretura medesima il 28 dello spirato maggio la petizione n. 4380 contro di esso Leonardo Gervasoni, in punto di pagamento di lir. 938. 595 austr. per rifusione di danni ed interessi, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venga destinato e costituito un curatore che debba rappresentarlo in giudizio.

Si notifica inoltre allo stesso Gervasoni essere stata destinata udienza pel giorno 12 del prossimo venturo settembre alle ore 9 della mattina, ed essere stato costituito e nominato l' avvocato Giona Assandri di Crema, affinchè nella qualità di curatore lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza.

Tutto quanto sopra si rende noto al suddetto Leonardo Gervasoni col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè, volendo, possa provvedersi come di ragione, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse fare uso per la propria difesa, ovvero destinare e notificare a questa pretura un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da esso stimato opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Crema, dall' I. R. pretura, il 2 giugno 1827.

L' I. R. consigliere pretore
ALBRIZZI.
Rosaglio, *canc.*

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1520 e 1560.

D' ordine dell' I. R. pretura in Menaggio si notifica all' assente Giuseppa Mazza, abit. in Mortara, Stato Sardo, che da Pietro Antonio, Giuseppe Giosuè, Carl'Antonio e Giovanni Battista fratelli Del Fante, di Corido, figli, ed eredi del fu Carlo, assistiti dall'avvocato De' Magni, con istanza presentata a questa I. R. pretura, venne denunziata ad esso Mazza ed al nobile D. Antonio Guaita di Como la lite loro promossa con petizione 15 marzo prossimo passato n. 804 da Anna Maria Catarina Risi Rizzi q.m Domenico, maritata Bonandi, di Cavacqua, rappresentata dall' avvocato Giuseppe Lepori, pel conseguimento del credito di lir. 1200, e relativi interessi del 5 per cento computabili dal 17 agosto 1824 in avanti in forza dell' istromento 17 agosto 1793.

Si notifica inoltre allo stesso, che, ritenuta una tale denunzia di lite, la relativa attitazione verbale venne prorogata al giorno quattordici prossimo suddetto agosto alle ore 9 antimeridiane, e che venne costituito e nominato a pericolo e spese di esso Giuseppe Mazza in di lui curatore l' avvocato Giuseppe Michele Malacrida. Tutto ciò si rende noto per ogni effetto di ragione, al nominato Giuseppe Mazza col presente editto, che verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi di regola, ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano* a diligenza delle parti istanti.

Dall' I. R. pretura di Menaggio l' 8 maggio 1827.

L' I. R. consigl. pretore
PEVERELLI.

(2.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1262.

L' I. R. pretura di Menaggio rende pubblico d' avere con decreto d' oggi interdetta per titolo di demenza, debitamente comprovata, a Giuseppa Chiodera domiciliata in Croce, l' amministrazione della propria sostanza, e di averle deputato in curatore il di lei consorte Francesco Canzani.

Il presente editto verrà affisso e pubblicato ne' modi e luoghi di regola ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Milano*.

Dall' I. R. pretura di Menaggio, il 27 aprile 1827.

L' I. R. consigliere pretore
PEVERELLI.

(2.ª *Pubb.*)

Digitized by Google

SABBATO 30 Giugno 1827. N. 151.

Gazzetta di Milano

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Osservatorio di Milano.

	Giorni dell' osservaz.	Barometro	Termometro di Reaumur	Direzione del vento	Stato dell' atmosfera
Giugno	29 Ore 3 sera	Pol. 27, lin. 10,0	+ 21,0	Sud	Sereno
	30 » 5 mattina	» 27, » 10,0	+ 15,0	Nord	Sereno

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Milano 30 giugno.

Jeri a sera LL. AA. II. gli amatissimi nostri Principi hanno onorato colla loro presenza lo spettacolo del Gran Teatro. Se ogni qualvolta che impartiscono al pubblico questo favore, un vivissimo plauso è l'interprete dei sentimenti che desta, quel trasporto d'acclamazione a cui jer sera s'abbandonarono gli animi, avea anche l'impulso del giubilo per essersi riveduta la prima volta, dopo il suo ristabilimento in salute, l'augusta Principessa; giubilo da non potersi paragonare che alla dolorosa ansietà onde furono colpiti tutti i cuori, durante la malattia, da cui S. A. I. fu travagliata per alcuni giorni. Alla partenza dal Teatro delle LL. AA. II. i plausi d'entusiasmo e d'amore si rinnovarono.

GERMANIA.

Francoforte 23 giugno.

Scrivono da Copenaghen che il presidente della dieta svedese conte Schwerin era al momento di partire da Stocolma per recarsi ad Amburgo, onde concludere un imprestito di parecchi milioni di risdalleri per conto del suo governo.

(Jour. de Francf.)

SPAGNA.

Madrid 12 giugno.

La giunta di sanità di Cadice ha provveduto onde cominciando dal primo del corrente sino al 15 del mese di novembre non sia più ricevuta nel porto alcuna nave procedente dal golfo del Messico, dalle Antille, dalla Costa Ferma, da Filadelfia, da Baltimora, e da Nuova-York, se i capitani non facciano prima fede d'avere purificati i loro legni alle isole Bayona de Vigo; che quelli che avranno avuto morti od ammalati a bordo durante il tragitto, debbano rimanere in rigorosa quarantena nel lazzaretto di Maone; che le navi partite dagli altri porti dell' America o dalle coste dell' Affrica abbiano ad essere guardate durante 20 giorni; che quelle che usciranno da Algesiras, da S. Rocco, da Gibilterra o da Tarifa vadano sottoposte alla quarantena di giorni otto, e finalmente che quelle uscite dai porti del Mediterraneo soggiacciano alla sola precauzione di sei giorni, andandone per altro esenti i legni partiti dalle coste settentrionali della Spagna.

— Gli uffizj dei ministri della guerra, di grazia e giustizia, della marina e delle finanze furono trasportati nel palazzo del principe della Pace dal palazzo reale ove si trovavano, ed in cui si crede non sia per rimanervi che il solo ministero degli affari esteri.

— La carica luminosa di governatore del supremo consiglio di Castiglia è tuttora vacante: si dice oggi che S. M. abbia l'intenzione di affidarla al sig. don Marco, uomo di gran merito.

— Il sig. Gill, nuovo corregidore di Madrid, è entrato in ufficio con gran contento di tutte le persone dabbene della capitale.

— Lettere di Badajoz, che giungono in questo momento, ripetono la notizia d'un aggiustamento per le cose del Portogallo, ed aggiungono positivamente che le truppe inglesi fanno la massa a Lisbona.

— Il supplimento al *Registro generale di Buenos-Ayres* reca quanto segue: « Accertasi che le truppe brasiliane che occupavano la città degli Apostoli, dipendente dal Paraguay, abbandonarono quella posizione d'ordine dell' Imperatore; dicesi parimenti che il generale Santa-Crux, nuovo presidente della repubblica del Perù, abbia nominato varj plenipotenziarj, fra i quali il dottor Zamudio per Buenos-Ayres. »

— Lettere di Lisbona del 4 dicono che la principessa reggente procede nella sua convalescenza, stando a Collares, amena villa distante 5 leghe da Lisbona. Le infanti donna Maria dell'Assunta, donna Anna di Gesù, e la loro prozia la principessa del Brasile, rimasero al castello di Queluz, insieme colla Regina vedova.

— Giunse un brigantino da guerra inglese da Lisbona a Cadice in 40 ore.

— Il brigantino reale francese il *Drago*, di stazione dinanzi a Barcellona, ricevette l'ordine di dare alla vela, e gli furono mandati dispacci che non dee aprire se non quando si troverà in alto mare. Credesi che esso debba vegliare per la sicurezza del traffico francese minacciato dai corsari algerini. *(F. F.)*

INGHILTERRA.

Londra 20 giugno.

Gli speculatori alla borsa dicono che faranno salire i consolidati a 90 prima della prossima liquidazione. Oggi sono a 86 5/8, e tutto indica che aumenteranno ancora.

— Nella seduta del 19 della camera dei comuni il *bill* sui cereali in emporio fu letto per la prima volta, e lo sarà oggi per la seconda. Il sig. Canning disse che non credea possibile che questo *bill* pervenisse alla camera alta prima di lunedì.

APPENDICE CRITICO-LETTERARIA.

Glissons, n'appuyons pas.

VARIETA'.

Cenni sulla Letteratura Alemanna.

Tra le tragedie prosastiche che si levano sul dramma, vuolsi annoverare qualche saggio di Gerstenberg. Egli ha tratto dall' Alighieri la *Morte di Ugolino* per subbietto d'una sua tragedia, la quale contiene maschie bellezze. Quel momento nel quale il conte sente chiavare l'uscio della torre ov'è rinserrato, cagiona la più terribile scossa che l'anima possa ricevere: « Ella è, dice madama di Staël, la morte « vivente. » Ma la disperazione non si può sostenere troppo a lungo, senza essere faticosa e penosa. Un drammatico danese, Oehlenschlaeger, ha traslatato egli stesso in tedesco le sue opere, perciocchè la simiglianza delle due lingue agevola lo scriver bene in entrambe. Quei componimenti hanno piaciuto assai nel teatro, ed allettano leggendoli; essendo che l'autore spesse volte alla regolarità dei Francesi accorda la diversità delle situazioni amate dagli Alemanni. L'istoria e le favole dei paesi abitati un tempo dagli Scandinavi vi si rappresentano in modo poetico e vero. Adolfo Mullner ha scritto una tragedia intitolata la *Colpa*, che sempre ha riscosso applausi in teatro; e vi ha un' ammirabile semplicità ne' caratteri, scene patetiche al sommo, assai naturalezza e forza nell' espressione; se non che l'orror che ne desta è più acconcio a ributtare che a commovere; ed anco troppo uso egli fa delle vulgari superstizioni. Gli vien dato lode per aver adoperato diversi metri sempre convenevoli ai varj affetti dell' animo, siccome praticarono i Greci. Abbiamo del medesimo autore altre composizioni drammatiche, alcune delle quali spettano alla commedia, quali sono la *Regina di Golconda*, gli *Affidati*, la *Dubbiosa*, il *Ventinove di febbrajo*.

Le più delle alemanne tragedie le quali dai medesimi autori non si destinavano alla rappresentazione, sono ciò non ostante poemi irregolari assai belli. Uno dei più degni di essere ricordati si è la *Ginevra del Brabante*, lavoro di Tieck, il quale interessante subbietto è scritto con quella semplicità che agli antichi costumi si addice; ma forse la fedeltà dell' imitazione è soverchia. Klinger, noto per altre opere ove la profondità non è minore della sagacità, ha composto una tragedia intitolata i *Gemelli*, di un grande interesse; nella quale mirabilmente è ritratta quella stizza e quella gelosia onde è invaso un cadetto contro il diritto di anzianità; e vi signoreggia calore ed eloquenza di stile. Fra gli autori che son rimasi fedeli all' imitazione degli antichi, si annovera in primo luogo Collin, le cui tragedie, il *Regolo* e la *Polissena*, piacerebbero ne' più regolari teatri. Nella sua maniera di scrivere si trova congiunta l'elevatezza e la sensibilità, per modo ch' egli accorda il gusto degli antichi con quel de' moderni.

Digitized by Google

— Le lettere di Lisbona del 9 giugno, giunte a Londra, oggi annunziano un cangiamento nel ministero. Il generale Saldanha, ministro della guerra, presentò a S. A. R. la principessa reggente una memoria in cui lagnavasi del modo ond'era trattato da' suoi colleghi che nol consultavano mai pegli affari pubblici, e chiudeva col presentare la sua demissione nel caso in cui non si rimediasse a questo stato di cose. Dicesi che la principessa chiedesse tempo per ponderare la cosa, e il giovedì seguente il generale Saldanha avendo provocato una convocazione di tutti i ministri all'ufficio degli affari esteri, presentò a ciascun d'essi un esemplare del suo reclamo. I ministri, offesi della condotta del loro collega, offersero essi pure la lor demissione, nel caso che quella di lui non fosse accettata. Le demissioni dei ministri furono assentite, e le lettere che parlano di quest' affare, indicano come segue il nuovo ministero. Pel dipartimento degli affari esteri il marchese di Palmella, ora ambasciatore in Inghilterra, e il cui carattere e talento sono conosciuti; pel dipartimento della giustizia il vescovo d'Algarvia, uomo d'abilità. Pel dipartimento dell'interno il visconte di Santarem, giovane dotto nelle lingue, ma sprovveduto affatto di esperienza. Egli ha per moglie la nipote del generale Saldanha. Pel dipartimento delle finanze parlasi di due persone; don F. Duara Coelho e il conte di Lonzan. Per riguardo al dipartimento della marina, il ministro attuale Torres, sulla domanda speciale della principessa-reggente conserverà il suo portafoglio. Pel dipartimento della guerra resta il generale Saldanha.

— Si ha finalmente la certezza che l'apertura del letto del Tamigi sulla galleria che vi si scavava sotto, è pienamente otturata, e che i lavori ordinati dal sig. Brunel hanno sortito un ottimo effetto; tuttavia i lavori non saranno ripigliati così presto, poichè, quantunque essa possa essere vuotata in 48 ore di tempo da una buona macchina a vapore, la melma però è tale e tanta, che esigerà un ragguardevole spazio di tempo per essere portata fuori.

— Alcuni giornali del Brabante parlano con gran lode di una invenzione del sig. Stappers, il quale avrebbe, secondo essi, trovata una macchina a vapore di tal qualità da potersi adattare alle navi di qualunque grandezza, onde possano intraprendere senza un pericolo al mondo, qualunque viaggio in alto mare, ed accostarsi e ritirarsi in ogni tempo dalle coste, appena riconosciute le secche.

PS. Nella seduta del 21 della camera dei pari ci ebbe un vivo dibattimento sul discorso detto dal sig. Canning in quella dei comuni, per riguardo all'emenda del duca di Wellington.

Francia.

Parigi 23 giugno.

L'altrieri alle ore 8 pomeridiane S. M. ricevette l'ufficio della camera dei pari ch'ebbe l'onore di presentarle la legge sul *budjet* adottata da quell'assemblea nella seduta del giorno stesso.

— Nella seduta d'jeri della camera dei deputati le tribune pubbliche e riservate erano affollatissime di persone. I membri dell'assemblea erano circa 80, formando varj gruppi nella sala. Alle ore 2 il ministro dell'interno fu introdotto, e la seduta si aperse immediatamente. Durante la lettura del processo verbale il sig. B. Constant, il solo che fosse vestito coll'uniforme da deputato, l'ascoltò con attenzione a' piè della tribuna; dopo di che chiese la parola; ma il ministro dell'interno avendo accennato di voler salire alla tribuna, il presidente, a termini del regolamento, glielo concedette a preferenza d'ogn'altro. S. E. consegnò allora al presidente l'editto regio che chiude la sessione del 1827 delle camere dei pari e dei deputati, e che il presidente lesse; dopo di che egli cita pure l'articolo 40 della legge di regolamento del 13 d'aprile 1814, steso in questi termini: « La camera si separa nel momento in cui la proclamazione ordina che si chiuda, o s'aggiorni o si sciolga la camera stessa. » — Allora la seduta fu levata. — Il sig. B. Constant dice — Ma il processo verbale non è adottato! — nessun risponde, e i deputati partono dalla sala fra le grida di *Viva il Re!*

— Abbiamo parlato altre volte delle speranze che si avevano di scoprire e riconoscere il luogo dove era perito lo sventurato Lapérouse, a cui S. M. il Re Luigi XVI aveva affidato un viaggio di scoperta: una parte dell'elsa di una spada ritrovata dal capitano Dillon nell'isola di Malicolo le aveva destate non solamente in Francia ma in tutta l'Europa: poichè si credette di leggere nelle lettere improntate su quell'elsa le iniziali del nome di quel viaggiatore; ma ogni illusione è pur troppo svanita all'arrivo in Parigi dell'elsa medesima, che affidata subito ad un esame severo nella zecca, fu riconosciuta come lavoro di orificeria anteriore d'alquanto al tempo del viaggio di Lapérouse, verificandosi altresì che le lettere credute iniziali del suo nome non erano che altrettanti segni dei varj bolli così dell'orefice che aveva fabbricata quell'elsa, come della zecca di quel tempo. Sembra pertanto che con rammarico di tutta Francia abbiasi pur troppo a rinunziare all'idea di aver notizie più positive della sventurata fine di quel celebre uomo di mare.

— I giornali di Londra parlano della pena capitale subita da un fattore delle R. poste, chiamato John Englis, per aver violato il segreto delle lettere affidate al R. uffizio, coll'aprirne una per recarla alla persona cui era diretta, togliendone una cedola che vi era rinchiusa.

— Ci scrivono dall'isola di Francia, che il più potente de' sovrani del Madagascar, instigato da un Francese, colà rifuggito, il signor Blanquart, già ajutante di campo di Murat, ha assoggettata tutta la costa del suo regno ad una forte tariffa doganale, affidandone il monopolio ad una società di negozianti, aggravando di grosse tasse l'uscita del riso, delle carni salate e de' buoi, ed imponendo il 25 per 100 sopra ogni altro prodotto de' suoi Stati.

Questa notizia ha fatto un gran senso fra i negozianti francesi stabiliti all'isola di Francia ed a quella di Borbone, i quali

---

L'ingegnoso e dotto autore del *Corso di Letteratura drammatica* si congratula co' suoi concittadini d'aver creato pel teatro una scuola nazionale fondata *sui veri principj dell'Arte* (*). Ma è da dolere che egli non abbia per chiaro modo e preciso spiegato in che consistano cosiffatti principj. Se giudicar se ne dee dalla pratica de' più celebri autori, che mai presenta la storia del teatro alemanno? Opere da non potersi rappresentare, come che la rappresentazione sia d'ogni lavoro drammatico l'obbietto primario; drammi istorici, ove s'introducono personaggi immaginarj, o allegorici, con un far maraviglioso ed un ideale contrarj alla verità; tragedie scritte in prosa, nelle quali si è preteso talvolta di assimigliare rigorosamente alla natura il dialogo, e altre parti della composizion teatrale, con violare in tal guisa ogni imitazione poetica; opere indefinibili, in cui la lirica sottentra il più delle volte in luogo della drammatica; commedie infine in cui l'immaginazione inventa così i personaggi come gli argomenti, ed a cui si è dato il nome di *arbitrarie*, quasi che la natura potesse sottoporsi agli arbitri. Per certo noi possiamo dubitare che una colta nazione, che ogni dì più s'avanza in fatto di buon gusto, si voglia lungamente compiacere di simiglianti spettacoli. Inutili sono gli sforzi per diffondere e dilatare questa maniera romantica, surta nell'età di mezzo, in quei tempi signoreggiati dalla barbarie, dall'ignoranza e dalla superstizione: il teatro, appresso i popoli inciviliti, sempre si accosterà necessariamente alla maniera dei classici, la quale ha fiorito negli aurei tempi dell'antichità.

Resta che noi parliamo degli scrittori che hanno trattato la teorica della morale, di quelli che hanno applicato i loro principj ai costumi e ai caratteri, e finalmente di quelli che si sono studiati di abbellirli colle finzioni. Innanzi ai moralisti dogmatici si vuol locare Leibnizio, il più vasto ingegno cui abbia generato l'Alemagna, e uno de' più grandi nei tempi moderni. Egli abbracciò tutto il regno del sapere; e la moral filosofia non fu quella in cui con meno ardore intendesse col suo scrutatore e creatore intelletto. Nell'indagare i principj della natural teologia, e quelli del diritto naturale e delle genti, piantò sulle più sode fondamenta i principj della morale. Molti illustri suoi discepoli ne adottarono ed estesero la dottrina; ed affermar si può che da' suoi principj sulle origini delle idee, sulla moral libertà, ec., sia proceduta tutta la novella filosofia, la quale in Alemagna ha tanto potere sugli spiriti.

Il dotto Puffendorf ebbe il vanto di formar per primo un vero corpo del diritto della natura e delle genti, e di compier l'impresa già con tanta gloria incominciata da Grozio. Quegli abbracciò nel suo

(*) *Il Ferri nel capitolo in cui parla della Drammatica italiana, indica colla debita lode il Giraud, il Nota, il Sografi ed altri, come quelli, che con alcuni applauditissimi componimenti, trassero il teatro dallo stato d'inciviliamento a cui volgevasi. Nè si resta pure dal fare il dovuto elogio al Greppi, principalmente per le sue Tersee.*

Digitized by Google

hanno eletto una deputazione per portare i loro richiami a quel Sovrano, mentre il governatore francese dell'isola pregò il governatore inglese di andar di concerto con lui, onde ritrarre il Re da quella funesta disposizione; ma le lettere stesse dell'isola di Francia dicono che il governatore inglese abbia ricusato di far quest' uffizio. *(F. F.)*

Stati-Uniti delle Isole Jonie.

Corfù 1.° giugno.

I fogli di Roma arrecano le seguenti notizie:

« Il 29 dello scorso maggio giunse allo Zante un brigantino austriaco, proveniente da Modone, il comandante del quale depose essere colà arrivato il rimanente della flotta ottomana. Egli diede pure la notizia che una divisione della flotta egizia di 20 vele, con truppe da sbarco, era giunta a Navarino.

« Ibrahim bascià, dopo essersi impadronito di Castel Tornese, si diresse verso Patrasso.

« Fra i Greci del presidio di Castel Tornese, che caddero in potere d' Ibrahim bascià, si annovera anche il loro comandante Sissini, il quale con nove altri officiali ottenne la sua libertà, dopo di aver giurato di non riprendere le armi contro gli Ottomani.

« Lord Cochrane, dopo il memorando fatto d' armi del 6 di maggio, e dopo d'aver provveduta l' Acropoli di truppe e di munizioni da bocca e da guerra per un mese e mezzo, partì col legno a vapore l'*Hastinghs*, e colla fregata l'*Ellade*, dirigendosi verso la Morea. Il giorno 22 dello stesso mese egli giunse dirimpetto a Castel Tornese, ove incontrò una fregata, una corvetta e un brick egizj. Succedette uno scontro che dicesi a suo vantaggio.

« Si afferma che Miauli abbia raccolti 60 legni greci, co' quali si unirà a lord Cochrane nelle acque della Morea.

« Sembra che il colonnello Gordon sia ingelosito dell' accoglienza fatta al generale Church, per cui si è allontanato dalla Grecia, ed è giunto a Cerigo, ove fa quarantena.

« Il giorno 13 maggio il commodoro Hamilton entrò a Salamina col *Cambrian*, in compagnia di una corvetta e di un brick. Egli vi trovò sulle ancore il *Talbot*, capitano Spencer, e si vocifera che vi si attendono altri legni da guerra inglesi. Il capitano Hamilton incontrò 23 navi da guerra turche, fra le quali due vascelli da 74, nelle acque di Serfo. Questi stessi legni furono incontrati nelle medesime acque poco dopo dalla *Costituzione*, fregata degli Stati-Uniti, la quale abbassò le ancore presso Egina.

« I legni greci continuavano ad incrociare lungo le coste di Negroponte e di Volo, onde impedire l'arrivo delle provvigioni al campo del serraschiere.

« Calergi e Draco non erano nel numero dei comandanti che rimasero uccisi, ma fra quelli che furono fatti prigionieri; il primo doveva essere riscattato con 30,000 piastre ed il secondo cambiato con un bey albanese fatto prigioniero dai Greci nella battaglia del dì 6.

« Lo scontro succeduto la sera del 22 di maggio tra il vascello raso greco e la *Perseveranza*, ed altri legni greci contro la flottiglia egizia, non ebbe alcun risultato. Dopo un combattimento di due ore sopravvenne la notte, e fattosi il vento gagliardo separò i combattenti. I Turchi approfittando del momento favorevole, ripararono nel golfo di Lepanto. Lord Cochrane, dopo aver invano atteso qualche giorno, volse le vele verso la nostra isola; cammin facendo s'incontrò in un brick, o corvetta turca che egli predò, e nel lunedì scorso, 28 di maggio, entrò colla preda nel nostro porto. Dopo aver parlamentato colle autorità locali, sbarcò nel lazzeretto l'equipaggio turco, e nel successivo giorno 29 si pose di nuovo alla vela nella direzione di levante. Sono queste le più fresche notizie che si abbiano di lord Cochrane.

Stato Pontificio.

Bologna 19 giugno.

Nel dopo pranzo del giorno 17 del corrente alle ore 6 giunse da Roma in questa città S. M. il Re di Baviera, sotto il nome di conte d' Augusta; nella sera stessa S. M. onorò il teatro dell' opera colla sua presenza.

I fogli di Firenze aggiungono alle precitate, le notizie qui appresso: « Abbiamo riscontri direttamente dalla Grecia fino ai primi del corrente mese di giugno; e dai contorni di Atene fino al 22 di maggio. La guarnigione dell' Acropoli continuava a difendersi, e pareva più che mai risoluta a rifiutare qualunque capitolazione.

« Anche una lettera dello Zante del 1.° di giugno, dice che l'assedio d'Atene era nel medesimo stato di prima, e che i Greci non disperavano per anco della loro causa.

AVVISO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano due posti di cursore, ai quali è annesso rispettivamente l'annuo salario di fiorini 300; si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi, in quanto alla direzione del medesimo, alla governativa notificazione del 5 di novembre del 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con avvertenza che si dovranno notificare i gradi di parentela che esistessero con altri impiegati dello stesso ufficio, e che in mancanza di tale dichiarazione e di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.

AVVISO.

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della sovrana patente del giorno 24 di maggio del 1822, è aperto col giorno due dell' entrante luglio presso la cassa del Monte, e presso le casse provinciali di finanza lombardo-venete, il pagamento del corrente semestre sulle cartelle di questo Monte che hanno le date primo gennajo e primo luglio.

Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle rendite anteriori al 1. gennajo 1827 delle cartelle che portano la data del detto mese ed anno, e del valore della frazione non inscritta come minore d'un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle casse paganti dovranno previamente essere presentate al capo del dipartimento I.° di questa prefettura pei pagamenti da eseguirsi dalla cassa del Monte, ed al rispettivo liquidatore delle casse di finanza pei pagamenti che si effettuano dalle casse provinciali.

È pure aperto presso la cassa del Monte e le casse di finanza nelle Provincie Lombarde il pagamento degli interessi del semestre maturato dal 1.° gennajo a tutto giugno 1827, sui depositi notarili ancora sussistenti, e degli assegni ai parrochi in supplemento di

lavoro lo stato naturale dell' uomo, e quanto risguarda l'umana società; e stabilì i principj della morale e i comuni doveri dell' umanità. L'adempimento di un'opera così grande non è priva di difetti, contenendo ella troppe questioni e troppa metafisica scolastica sugli esseri morali, sull' intendimento e la volontà, e sopra altri principj non necessarj gran fatto al soggetto. Si nota ancora l'ammasso di citazioni spesse volte inutili e fuor di luogo, e la pompa dell' erudizione che stanca il lettore. Non ostante questo, la varietà, l'importanza e spesse volte ancora la novità delle materie, la sottigliezza dell'ingegno, la solidità del discernimento, la profondità della dottrina e la chiarezza ed il metodo danno a quest' opera il pregio di far epoca nella storia della giurisprudenza e della morale. Barbeirac ne ha dato una traduzione con note e commentari che la rendono più pregevole: e si può considerare come un compendio di quell' opera il libro di Puffendorf, tenuto in moltissima stima, intorno ai *Doveri dell' Uomo e del Cittadino considerati secondo la natural legge.*

Cristiano Tommasio scrisse egli pure sui principj del diritto della natura e delle genti, deducendoli dal senso comune, secondo la supposizione di Puffendorf. Bizzarro nei titoli delle opere, dè per introduzione alla moral filosofia un' *Arte di amare secondo la ragione e la virtù, soli istrumenti d' una vita felice e tranquilla.* Divulgò poscia la *Medicina contro l' Amore irragionevole* e la *Dottrina della cognizione di se stesso*; la *Giurisprudenza divina*, ed altre opere parecchie, le quali insieme unite possono formare un compiuto trattato di morale. Ma per gli spessi cangiamenti che fa nella sua dottrina è più acconcio a trarre i lettori in un dannoso scetticismo, che a fornirli di veraci insegnamenti.

Il più chiaro fra i discepoli di Leibnizio, quegli che per la vastità delle sue cognizioni più che altri se gli accostò, fu Cristiano Wolfio; il quale assai distesamente trattò sui fondamentali principj della morale in una grande opera sul Diritto della natura e delle genti. Appresso avendo posto mano ad un gran sistema di teorica pratica filosofica, non ne potè compiere se non la parte della morale, ove, a modo de' geometri, dimostra i principj dei dritti e dei doveri. Ma in quanto al metodo geometrico in materie non geometriche, avvisa un critico che in cambio di arrecare chiarezza, precisione e forza, come alcuni pretendono, genera confusione, prolissità e dissipazione. Per sua cagione e per la soverchia minutezza delle superflue proposizioni, non si gusta interamente la sua dottrina, comechè il più sia utile e sodo; e meno di quello che essere potrebbe, giova alla scienza ed alla società la morale wolfiana.

Digitized by Google

congrua contemplati dalla governativa notificazione del 18 dicembre 1815.

Milano, 30 giugno 1827.

Il consigliere aulico prefetto
MAESTRI.

Negri, *segret.*

EDITTO. N. 21212.

D' ordine dell' I. R. Tribunale di prima istanza civile in Milano, si notifica alli Bartolomeo Castelnuovo, Francesco Margarita, Gio. Tommaso Proserpio, Paolo Binago, Carlo Besozzi, Pietro Giacomo Camperio, Antonio e Carlo Cavalieri. Sangiuliani conte Gio. Stefano, Gio. Battista Marietti, ditta fratelli Clerici, Carlo Antonio Piolti, D. Francesco Pestoni, D. Giuseppe Pozzi, ditta Paolo Staurengo, Carlo Maria Caronno, Gio. Maria Chiappetta, Carlo Francesco Lambrugo, D. Carlo Rota, ditta Lorenzo Banna Rancati, Metilde e Petronilla della Rovere, Massini Marianna, ditta Maggi e Muttoni, Isimbardi Carlo, Angela Maria Boffi tutrice delle sue figlie eredi del fu Giuseppe Alchieri, canonico Emanuele Milani, sacerdote Rocco Clerici, Giuliana Mantegazza e D. Carlo e donna Giuseppa Cantoni, tutti d' ignota esistenza e domicilio, quali interessati nel concorso de' creditori del fu Giuseppe Maria Clerici, aperto con decreto del 3 di febbrajo del 1791, essere stata prodotta da Francesco Agrati, quale amministratore stabile della massa dei creditori dell' oberato Giuseppe Ferrario, pure interessato in quel concorso, una petizione in punto, che sia proceduto alla riordinazione e compimento di una rappresentanza regolare del detto concorso de' creditori di Giuseppe Maria Clerici, proprietario della ditta Felice Clerici, per dovere in seguito procedere a tutto ciò che sia del caso e di ragione per l' ultimazione del ripetuto concorso, e specialmente per avere il rendiconto dell'amministrazione passata, con quelle abilitazioni alla nuova rappresentanza, che nelle circostanze si possano trovare del caso a tutti gli atti di ragione, tanto in via amichevole e per transazione, che in giudizio.

Si notifica inoltre agli stessi interessati essersi prefisso il giorno 14 del p. v. luglio, alle ore 12, per la comparsa avanti lo stesso Tribunale di tutti gli interessati anche presenti, onde deliberare sopra gli oggetti proposti nell' istanza, con avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti alla pluralità del voto dei comparsi, ed essere stati costituiti e nominati a pericolo e spese di essi, cioè per Castelnovo l' avv. Gadda, per Margarita l' avv. Beretta, per Proserpio l'avv. Gio. Ferrari, per Binago l' avv. Pinaroli, per Besozzi l'avv. Gio Castiglioni, per Camperio l' avv. Alessandro Pellegrini, per Antonio e Carlo Cavalieri l' avv. Gandini, pel conte Sangiuliani l' avv. Oldrado, pel defunto Giambattista Marietti l' avv. Martinez, per la ditta fratelli Clerici l' avv. Cavalieri, per Piolti l'avv. Barinetti, per Pestoni l'avv. Anelli, per Pozzi l' avv. Guangiroli, per la ditta Staurengo l' avv. Cova, per Caronno l' avv. Sormani, pel defunto Chiappetta l' avv. Giuseppe Antonio Conti, per Lambrugo l'avv. Del Majno, per Rota l' avv. Valli, per la ditta Banna Rancati l' avv. Margarita, per Matilde e Petronilla della Rovere l' avv. Quadri, per Massini Marianna l' avv. Rizzi, per la ditta Maggi e Muttoni l' avv. Capretti, per Isimbardi l' avv. Brugnatelli, per Angiola Maria Boffi l' avv. Sommaruga, pel can. Milani l'avv. Biffi, pel sac. Clerici l' avv. Lossetti, pella Mantegazza l' avv. Bussi e pei D. Carlo e donna Giuseppa Cantoni l'avv. Orombelli, affinchè nella qualità di curatori li rappresentino nella suddetta comparsa.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti rappresentati col presente editto, che avrà forza di legale citazione ed intimazione, affinchè possano, volendo, comparire personalmente nel giorno sopra stabilito, o munire i curatori nominati de' documenti e titoli di cui credessero far uso per la loro indennità, ovvero destinare e notificare a questo tribunale un altro procuratore, e fare tutto ciò che fosse da essi stimato opportuno nelle vie regolari.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d' ufficio nella gazzetta per tre volte in settimane successive.

Milano, dall' I. R. Tribunale di prima istanza civile, il 12 giugno 1827.

Il consigliere aulico, presidente,
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigliere,*
(1.ª *pubbl.*) Ratti, *consigliere.*

Arrivi e partenze da Milano del giorno 28 giugno.

Arrivati. I signori
De Levis, capit., da Alessandria, al n. 3281.
Jaume, propriet., da Torino.
Calari, possid., per Bologna, al n. 4094.
Zapilone, possid., da Piacenza, al n. 4094.
Ubertalli, propriet., da Piacenza, al n. 4094.
Malagrida, negoz., da Piacenza, al n. 4094.
Kitzgern, negoz., da Trieste, al n. 4023.
Cazzini, negoz., dalla Svizzera.

Partiti. I signori
Conte de Camaldoli, per Como.
Harvey, Tucker e Marten, gentiluomini, per Ginevra.
Mauroner, possid., per Trieste.
Boswell, *idem*, per Venezia.
Santini, *idem*, per Lugano.
Faà, *idem*, per Novara.
Uzielli, banchiere, per Reggio.
Casagrande, possid., per Novara.
Mayrarguer e Wagner, negozianti, per Venezia.
Sandrini, negoz., per Trieste.

Sono pubblicati ed in vendita presso l'I. R. Stamperia, il suo dispensiere in Milano sig. Giacomo Agnelli, librajo in contrada di S. Margherita, e nelle altre dispense provinciali

I Regolamenti provvisionali sopra l'amministrazione delle Chiese, terza edizione con nuove aggiunte, in 8.°, 1827, al prezzo di centesimi 80.

I Regolamenti per l' amministrazione de' beneficj vacanti, nuova edizione ufficiale, in 8.°, 1827, prezzo lir. 1. 80.

Il Trattato di educazione generale, adattato all'uso di pubbliche lezioni da Vincenzo Edoardo Milde, traduzione dal tedesco, in 8.°, 1827, prezzo lir. 3. 28.

Diligenze e Messaggerie.

L'ufficio delle *Diligenze e Messaggerie* nella contrada del Monte, n.° 5499, partecipa al pubblico il movimento generale delle diligenze in posta, che partono ogni settimana, colla rispettiva tariffa dei posti.

Diligenza al martedì ed al venerdì.
Da Milano a Roma, in sei giorni circa.

		Prezzo dei posti.
Lodi	Lire ital.	5. 00
Casale	»	8. 00
Piacenza	»	11. 00
Fiorenzuola	»	15. 00
Borgo S. Donino	»	17. 00
Parma	»	21. 00
Reggio	»	25. 50
Modena	»	30. 00
Bologna	»	36. 00
Ferrara	»	42. 00
Imola	»	40. 75
Faenza	»	42. 60
Forlì	»	44. 50
Cesena	»	47. 30
Rimini	»	51. 00
Pesaro	»	55. 80
Fano	»	57. 70
Sinigaglia	»	61. 40
Ancona	»	65. 70
Loreto	»	70. 30
Macerata	»	75. 00
Tolentino	»	77. 85
Foligno	»	87. 25
Spoleto	»	91. 00
Terni	»	94. 75
Narni	»	96. 65
Città Castellana	»	101. 30
Nepi	»	103. 25
Monterosi	»	104. 65
Roma	»	111. 20

Diligenza al lunedì ed al giovedì.
Da Milano a Venezia in due giorni tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Chiari	Lire austr.	12. 00
Brescia	»	18. 00
Desenzano	»	24. 00
Verona	»	30. 00
Vicenza	»	39 00
Padova	»	45. 00
Mestre e Venezia	»	50. 00
Treviso	»	53. 50
Conegliano	»	58. 00
Sacile	»	62. 00
Pordenone	»	64. 00
Udine	»	70. 00

Diligenza alla domenica.
Da Milano a Mantova in un giorno tanto in estate, quanto in inverno.

		Prezzo dei posti.
Codogno	Lire austr.	9. 30
Cremona	»	13. 00
Piadena	»	18. 40
Bozzolo	»	23. 10
Mantova	»	26. 00
Verona	»	30. 00

Diligenza alla domenica, martedì e giovedì.
Da Milano per la Francia, ed Inghilterra.

		Prezzo dei posti.
Novara	Lire ital.	6. 00
Vercelli	»	11. 50
Torino	»	21. 00
Chambery	»	76. 00
Grenoble	»	82. 00
Lione	»	96. 00
Parigi, *in 10 giorni*	»	150. 00
Calais	»	210. 00
Londra, *in 13 giorni*	»	260. 00
Lehavre	»	175. 00
Roven	»	165. 00
Strasburgo	»	145. 00
Marsiglia	»	129. 00
Bordeaux	»	225. 00
Bajona	»	229. 00
Tolosa	»	174. 00
Lilla	»	192. 00
Brusselles	»	215. 00
Ginevra	»	88. 00

Diligenza al lunedì
Da Milano a Genova.

		Prezzo dei posti.
Pavia	Lire ital.	5. 00
Voghera	»	13. 00
Tortona	»	16 00
Novi	»	18. 00
Genova	»	35. 00

La tariffa delle merci, pacchi, pacchetti, gruppi, ecc., trovasi ostensibile nei rispettivi uffici.

Milano, il 15 maggio 1827.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri signori associati e corrispondenti a rinnovare in tempo le loro sottoscrizioni alla Gazzetta di Milano, *pel nuovo semestre, che incomincierà col primo del prossimo luglio, affinchè possano riceverla senza ritardo. — Il prezzo delle associazioni anticipate è d'austriache lire 56 per un anno, di 28 per 6 mesi e di 14 per trimestre.*

Il prezzo dell' affrancazione, oltre quello dell' abbonamento, per gli associati fuori di Milano, sia del regno Lombardo-Veneto, sia d' ogn' altro paese della Monarchia, come per quelli all' estero, è sempre il medesimo, cioè di austriache lir. 8 per l' affrancazione d' un anno, di 4 per 6 mesi, di due per trimestre.

Le associazioni per Milano e il suo circondario si ricevono direttamente al solito Ufficio della Gazzetta *in contrada dell' Agnello al n. 963.*

Per tutti gli altri paesi e città del regno Lombardo-Veneto, non che per l' estero, gli associati si volgeranno direttamente alla Spedizione delle Gazzette presso l' I. R. Direzione centrale delle Poste di Lombardia in Milano, *la quale s' incarica per l' esatta e pronta spedizione, non dimenticando d' includere nel gruppo del danaro il nome e cognome dell' associato, acciò non abbia a soffrire ritardo nella ricevuta del foglio. Volendo, potranno altresì far capo presso i rispettivi uffici postali.*

Per gli Stati Pontificj gli associati si compiaceranno di dirigersi alla direzione principale delle Poste in Bologna.

NB. *Non riceviamo lettere, plichi, libri o stampe di sorta alcuna, se non sieno franchi da ogni spesa postale.*

SPETTACOLI D' OGGI.

I. R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta *Il Barbiere di Siviglia*, musica del M.° Rossini, col ballo *Pelia e Mileto.*

Ultima recita della stagione.

TEATRO RE. Si rappresenta 1.° il ballo nuovo *la Burla ricambiata*; 2.° la farsa in musica *i falsi Galantuomini*; 3.° il ballo *Agnese Fitz-Henry*, del compositore Bertini.

ANFITEATRO DELLA STADERA. Dalla comica compagnia di Leopoldo Gatteschi si recita *la Vestale fra le rovine di Pompejano.*

ANFITEATRO DE' GIARDINI PUBBLICI. Esercizj d' equitazione della compagnia diretta da Alessandro Guerra, cavallerizzo.

Francesco Pezzi, Estensore ed Editore.

Digitized by Google

FOGLIO D'ANNUNZJ DELLA GAZZETTA DI MILANO

AVVISO.

Abilitato il tutore del pupillo Giuseppe Goltara Pezzoli, con giudiziale decreto 8 novembre 1823, n. 9182, a sperimentare di concerto colla signora usufruttuaria l' asta stragiudiziale degli immobili sotto indicati; si avverte perciò chiunque aspirasse all' acquisto in tutto, o in parte degli immobili anzidetti, d'intervenire alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 luglio 1827, allo sperimento d' asta, che sotto l' assistenza del notajo sig. Giambattista Longaretti si terrà nella casa detta la Masone, posta in Borgo di Pignolo di Bergamo al n. 1185, ove si riceveranno le offerte de' singoli aspiranti, e si passerà alla delibera del fondo o fondi, se così piacerà, sotto i patti e le condizioni espresse nei capitoli che ciascuno potrà esaminare nel luogo suindicato, avvertendo che nessuno verrà ammesso ad offerire se non dietro idonea sigurtà o deposito di una somma proporzionata all' acquisto cui aspira, da riconoscersi tale dalle persone incaricate ad assistere all' asta suddetta.

Bergamo 26 giugno 1827.

Indicazione degli immobili:

Un corpo di case poste in borgo S. Lorenzo al n. 194, descritto nell' inventario generale della sostanza compilatosi col mezzo dei pubblici periti signori Capitano Carlo e Decapitanio Francesco sotto il 13 marzo 1822, e precisamente col n. 13 della fattoria di Boccaleone ossia Daste, cens. sc. 211. 1. 6.

Stabile in Zanica.

Casa e pert. 267. 14 terreno, cens. sc. 1416. —. —. 10.

1. Casa colonica in parte ad uso d' affitto, contrada della Piazza, descritta nell' inventario sopraddetto al n. 36, fattoria di Azzano.

2. Pezzo di terra detto Bultrina di sopra, descritto al n. 37 di detto inventario e fattoria.

3. Simile, denominato Bultrina di sotto, descritto al n. 38 come sopra.

4. Simile, denominato Roccolino, descritto al n. 35 come sopra.

5. Simile, denominato Trucca, descritto al n. 34 come sopra.

6. Simile, denominato Prati comuni, descritto al n. 45 come sopra.

7. Simile, denominato Campagna a mattina, descritto al n. 46 come sopra.

8. Simile, denominato Campagna a sera, descritto al n. 47 come sopra.

D' affittarsi
pel prossimo S. Michele 1827

Appartamento nella contrada dei Moroni n. 4117, al 2.° piano, composto di undici stanze, con due cantine ed anche comodo di carrozza e scuderia per quattro cavalli con due rimesse. Ricapito dal sig. avv.° Ambrogio Ubicini, contrada de' Tre Re al n. 4109, primo piano.

Nell' Ospitale maggiore di Milano, dall' amministrazione dello stesso e LL. PP. uniti la mattina del giorno 7 luglio vi sarà l' asta per l' affitto della possessione *Mottavisconti*, di circa pert. 494, nel territorio così denominato, distretto di Rosate pavese, la mattina del giorno 18 altra asta per l' affitto della possessione *Zelo di sotto*, di circa pert. 898, nel comune di Zelobuonpersico lodigiano, e la mattina del seguente giorno 21 suddetto mese ve ne saranno due distinte per gli affitti de' beni nel territorio di *Beregazzo* e vicinanze, distretto d' Appiano comasco, di circa pert. 532, e di quelli nei territorj di *Calco e Mondonico*, distretto di Brivio comasco, di circa pert. 189: tutti ad un novennio dal S. Martino 1828 in avanti per l' interesse del prefato Spedale.

EDITTO. N. 17861.

D' ordine dell' I. R. tribunale di prima istanza civile di Milano, sopra domanda di Maria Picolli e di Gaetano Volpino, rispettivamente tutrice e contutore delle minorenni Volpino del fu Ignazio, si notifica a tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra l' eredità lasciata da detto Ignazio Volpino, morto senza testamento, che dovranno comparire innanzi questo tribunale il giorno 9 del p. f. luglio alle ore 12 in aula II, personalmente o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare le loro pretensioni in un solo protocollo, mentre in caso diverso e non comparendo in detta giornata si passerà alla liquidazione e ventilazione dell' eredità tra quelli che saranno comparsi, a termini e per gli effetti dei §§ 813 e 814 del codice civile universale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, ed inserito anche nella gazzetta a cura della parte istante per tre volte in tre distinte settimane

Milano, dall' I. R. tribunale di prima istanza civile, il giorno 18 maggio 1827.

Il consigliere aulico presidente
MAZZETTI.
BIELLA, *vicepresidente.*
Pisenati, *consigl.*
Riva Gaetano, *consigl.*

(1.ª *Pubb.*)

EDITTO. N. 1850.

D' ordine dell' I. R. pretura in Varese, sopra istanza di don Giuseppe Pusterla, qual tutore della minorenne donna Giuseppa Pusterla fu don Gaetano, già di Lonate Ceppino, si notifica che venne ordinata la vendita al pubblico incanto de' sotto descritti fondi stabili: si avvisa quindi chiunque aspiri al detto acquisto, che per la detta vendita venne fissato il giorno 7 agosto p. f. e successivi, alle ore 10 della mattina, quali verranno deliberati al miglior offerente oltre il prezzo della stima e sotto li capitoli qui sotto descritti.

Li fondi da vendersi
sono li seguenti:
Lotto 1.°
In comune di Lonate Ceppino.

Num. della relazione di stima 2 ottobre 1826 presentata 29 nov 1826 num 1733.

I. Brughiera, detta Barzaga, in mappa del 954, pert. 10. 18, sc. 5. 2. 2, valore di stima lir. 418. 25. Goduta da Pietro Macchi affittuario.

II. Brughiera, detta Scerina, in mappa al n. 955, pert. 16. 14, sc. 8. 1. 6; simile, *idem* in mappa del 956, pert. 2. 9, sc. 1. 1. 1; simile, *idem*, in mappa del 957, pert. 3 1, sc. 1. 3. 1; simile boscata, *idem*, in mappa al n 961 sub. 2, pert. 6. 12, sc. 6. 3, in tutto pert. 28. 12, scudi 17. 3, val. di stima lir. 1159. 25. Goduta da Dionigi Oliverio massaro.

III. Brughiera con cespugli e piante, ed in parte bosco di ceppate castanili compito, detta Brughieraccia, in mappa ai nn. 852, pert. 21. 20, sc. 10. 5. 4; 833, pert. 20. 15, sc. 10 1. 7; del 957, pert. 6. 21, sc. 3. 2. 5; del 956, pert. 2. 16, sc. 1. 2; del 958, pert. 2, sc. 1, in tutto pert. 54, sc. 27, val. di stima lir. 2669. 75. Goduta per metà circa della brughiera dal massaro Giuseppe Della Torre e pigionante Carlo Macchi, ed il rimanente compreso il bosco ad economia

V. Aratorio avitato, detto Brughiera, in mappa al n. 835, pert. 14, sc. 49; ripa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 835 172, tav. 20, sc. 4. 1; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 836, pert. 10. 12, sc. 36. 4. 4; ripa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 836 172, tav. 20. 4. 1; simile, *idem*, in mappa al n. 837, pert. 3. 17, sc. 18. 3. 2, in tutto pert. 29. 21, scudi 112. 3. 6, valore di stima lir. 4370. 25. Goduti per metà circa dal pigionante Carlo Macchi, il resto dal massaro Della Torre.

VI. Bosco di ceppate castanili, detto Roncaccio, in mappa al n. 838, pert. 2. 20, sc. 7. —. 4, valore di stima lir. 338. Godute dal suddetto Della Torre.

VII. Bosco forte, detto Vigna del Bosco, in mappa al n. 782, pert. 2. 14, sc. 10. 2; ripa boscata forte, ~~idem, in mappa al n. 789,~~ pert. 1, sc. 4; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 790, pert. 7. 6, sc. 36. 1. 4; aratorio ora avitato, *idem*, in mappa al n. 791, pert. 3. 5, sc. 9. 3. 6; costa boscata forte, *idem*, in mappa al n. 791 172, pert. 2. 6, sc. 11. 1. 4, in tutto pert. 16. 7, sc. 71. 2. 6, valore di stima lir. 3267. 25. Goduti dal massaro Oliverio.

VIII. Aratorio avitato, detto Brughiera ai Lanternoni o vigna della Brughiera dei Bielli, in mappa del 888, pert. 10, sc. 35; bosco forte, in mappa del 889, pert. 3. 16, sc. 18. 2, in tutto pert. 13. 16, sc 53. 2, val. di st. lir. 2399. 75. Goduti dal massaro Pietro Macchi.

IX. Pascolo ora bosco, detto Stoppada, in mappa al n. 943, pert. 1. 9, sc. 1. 2. 2; aratorio, *idem*, in mappa al n. 944, pert. 5. 3, sc. 15. 2. 2; brughiera ora vigna, e circa pert. 2 bosco, *idem*, in mappa al n. 945, pert. 13. 10, sc. 6. 4. 2, in tutto pert. 19 22, sc. 23. 2. 6, val. di st. lir. 3674. Goduti dall' Oliverio suddetto.

X. Aratorio, ora circa pert. 1 bosco, detto alla Brughiera e Boschetto, in mappa al n. 876, pert. 5. 10, sc. 16. 1. 4; aratorio, ora circa pert. 1 174 brughiera boscata, *idem*, in mappa al n. 879, pert. 3, sc. 9 5, in tutto pert. 8. 10, sc. 26. —. 4, val. di st. lir 871. Goduti dal massaro Pietro Macchi.

XI. Aratorio, detto Albario od alla Saronna, in mappa al n. 911, pert. 2. 2, sc. 10. 2. 4, valore di stima lir. 328. 25. Goduto dal massaro Oliverio.

XII. Aratorio con gronda boscata, detto Albario, in mappa al n. 914, pert. 4 8, sc. 21. 4, valore di stima lir. 659. Goduto dal massaro suddetto.

XIII. Aratorio, detto Albario lungo,

Digitized by Google

in mappa al n. 918, pert. 10, sc. 50; simile, *idem*, in mappa al n. 920, pert. 3. 6, sc. 16. 1. 4, in tutto pert. 13. 6, sc. 66. 1. 4, val. di stima lir. 1607. 50. Goduti come sopra.

XIV. Aratorio, detto Baraggiola, in mappa al n. 850, pert. 5. 12, sc. 16. 3; bosco già brughiera, *idem*, in mappa del 849, pert. 10. 15, sc. 5. 1. 7, in tutto pert. 16. 3, sc. 21. 4. 7, val. di stima lir. 1728. 61. Goduti dal massaro Pietro Macchi.

XV. Aratorio avitato, detto alle Vidette e Busecca, in mappa al n. 856, pert. 14. 4, sc. 51. 1. 4; aratorio, *idem*, in mappa al n. 858, pert. 1. 6, sc. 3. 4. 4; simile, *idem*, in mappa al n. 607, pert. 5. 12, sc. 27. 3, in tutto pert. 20. 22, sc. 82. 3, valore di stima lir. 3039. 25. Goduti dal massaro Oliverio.

XVI. Aratorio, detto Busecca, in mappa al n. 608, pert. 3. 15, sc. 18. —. 6, val. di st. lir. 532. 25. Goduto dal massaro Della Torre.

XVII. Aratorio avitato, detto Saltarescio, in mappa al n. 611, pert. 6. 5, sc. 31. 5. 2; aratorio ora avitato, *idem*, in mappa del 612, pert. 3. 3, sc. 9. 2. 2, in tutto pert. 9. 8, sc. 41. 1. 4, val. di stima lir. 2147. 50. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XVIII. Aratorio, detto Saltarescio, in mappa al n. 615, pert. 3. 5, sc. 16. —. 2, val. di st. lir. 478. 50. Goduto da Francesco Maschieroni.

XIX. Aratorio, detto Busecca, in mappa al n. 619, pert. 7. 11, sc. 48. 2. 7, val. di st. lir. 1089. 50. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XX. Brughiera ora bosco, detto Roncaccio o Roncaccino Lepori, in mappa al n. 814, pert. 2, sc. 1; aratorio, *idem*, in mappa al n. 816, pert. 4. 3, sc. 12. 2. 2, in tutto pert. 6. 3, sc. 13. 2. 2, val. di stima lir. 978. Goduto dal massaro Oliverio.

XXI. Aratorio, ed aratorio vitato, detto il Casà e Vignolo, in mappa al n. 601, pert. 6. 3, sc. 30. 3. 6; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 602, pert. 4. 12, sc. 22. 3; simile, *idem*, in mappa del 613, tav. 2, sc. —. 3. 6, in tutto pert. 10. 17, sc. 53. 4. 4, valore di st. lir. 1843. 50. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XXII. Aratorio avitato, detto Ronco, in mappa al n. 545, pert. 8. 1, scudi 68. 2. 1; simile, *idem*, in mappa al n. 546, pert. 3. 21, sc. 19. 2. 2, in tutto pert. 11. 22, sc. 87. 4. 3, val. di st. lir. 2487. 75. Goduto come sopra.

XXIII. Aratorio, detto Campagna di Ronco, in mappa al n. 539 sub. 2, pert. 1, sc. 8. 3; simile, *idem*, in mappa al n. 540, pert. 10. 1, sc. 85. 2. 1; simile, *idem*, in mappa al n. 541, pert. 1. 13, sc. 13. —. 5; aratorio vitato, ora scoperto, *idem*, in mappa al n. 542, pert. 3. 4, sc. 28. 3, in tutto pert. 15. 18, sc. 135. 2. 6, val. di st. lir. 2523. 50. Lavorati per circa pert. 4 dal massaro Macchi, ed il restante dal massaro Giuseppe Della Torre e dal pigionante Carlo Macchi.

XXIV. Aratorio vitato, ora semplice, detto Campagna di Ronco, pert. 5. 18, sc. 51. 4. 4, val. di stima lir. 898 75. Lavorato da Carlo Macchi suddetto.

XXV. Aratorio, detto Campagna fuori della Crocetta, in mappa al n. 529, pert. 24. 12, sc. 208. 1. 4; aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 530, pert. 8. 19, sc. 79. —. 6; riva boscata forte, *idem*, in mappa al n. 531, pert. 3. 9, sc. 16. 3. 2, in tutto pert. 36. 16, [illegible] val. di st. lir. 7965. 25. Lavorati dal massaro Oliverio.

XXVI. Aratorio, detto Campagna de' Ronchi, in mappa del 549, pert. 5. 2, sc. 43. 1. 2, val. di stima lir. 848. 25. Lavorato dal massaro Oliverio.

XXVIII. Bosco forte con roveri, detto Bosco alla Cascina de' Ratti, in mappa al n. 773, pert. 5. 3, scudi 12. 4. 7, val. di stima lir. 536. 75. Lavorato dal massaro Pietro Macchi.

XXIX. Bosco ceduo misto con rami, detto Bosco della Chiusa e del Molino, in mappa del 757, pert. 3. 22, sc. 9. 4 6, valore di stima lir. 178. 80. Goduto dal massaro Oliverio.

XXXI. Orto, detto Casa del Monte, in mappa al n. 555, tav. 6, sc. 2. 5. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 556, tav. 5, sc. 2. 2. 3; aratorio, *idem*, in mappa al n. 560 sub. 1, tav. 14, sc. 3. 4. 6; simile, *idem*, sub. 2, tav. 13, sc. 3. 3 1; aratorio avitato, detto Vigo e Luogo, in mappa al n. 561, pert. 1. 12, sc. 11. 2; aratorio, e parte con viti, *idem*, in mappa al n. 566, pert 4. 18, sc. 32. 3. 2; casa d' affitto, detta del Legnee, in mappa al n. 1026, tav. 18, sc. 52. 4; casa con corte da massaro, *idem*, in mappa al n. 1027, tav. 18, sc. 8. 3. 6, in tutto pert. 9. 8, sc. 117. 4. 4, val di stima lir. 3205. 3. Il fondo è lavorato ad economia, e le case godute dal massaro Pietro Macchi e dal pigionante Barnaba Saporiti.

XXXII. Orto, detto Casa da massaro, in mappa al n. 496, pert. 1, sc. 11. 3; casa con corte al n. 497, detta del Galizzerio, in mappa al n. 1022, pert. 1. 7, sc. 14. 5. 1, in tutto pert. 2. 7, sc. 26. 2. 1, val. di stima lir. 1910. 22. Goduto dal massaro Oliverio.

XXXIII. Porzione di casa da massaro, detta Casa della Sarona, in mappa al n. 990 sub. 1, tav. 13 1/2, sc. 6. 2. 6; orto, *idem*, in mappa al n. 466, tav. 7, sc. 3. 2. 1, in tutto tav. 20 1/2, sc. 9. 4. 7, val. di stima lir. 1800. 79. Goduta dal massaro Giuseppe Della Torre e pigionanti Francesco Maschieroni e Carlo Macchi.

XXXIV. Prato ora giardino, e fabbricato rustico, detti il Caseggiato, la Casa Corbetta, e rapporto al chioso è denominato Vigo, in mappa al n. 502, pert 5, 13, sc. 27. 4. 2; aratorio vitato ora prato, *idem*, in mappa al n 503, pert. 3. 16, scudi 33; aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 524, pert. 12. 16, sc. 120. 4; prato, *idem*, pert. 2, sc. 10; casa ora demolita, *idem*, in mappa al n. 997 del sub. 1, tav. 4 10/12, sc. 2. 1. 6; casa con orto, parte di propria abitazione e parte di nuova fabbrica, *idem*, in mappa del 998, pert. 2 2, sc. 23. 5. 6; aratorio ora avitato, *idem* in mappa al n. 563, pert. 6. 16, sc. 56. 4, in tutto pert. 32. 19 10/12, sc. 274. 1. 6, val. di st. lir. 25,142. 10. Tenuti ad economia.

In comune di Vico-Seprio.

XXXVII Prato con gronde di pioppi e salici, detto Prato grasso, con casetta nel medesimo, in mappa al n. 378, pert. 10. 23, sc. 131. 3; simile, *idem*, in mappa al n. 379, pert. 9. 12, sc. 85. 3; simile, *idem*, in mappa al n 380, pert. 12. 17, sc. 50. 5; simile, *idem*, in mappa al n. 381, pert. 2. 4, sc. 8. 4; simile, *idem*, in mappa al n. 382, pert. 7. 8, sc. 44; simile, *idem*, in mappa al n. 383, pert. 12. 8, sc. 148, in tutto pert. 55, sc. 468. 3, valore di stima lir. 10,121. 52. In affitto ai suddetti massari Macchi, Oliverio e Della Torre, ed ai pigionanti Macchi e fratello, ed il resto tenuto in casa ad economia.

XXXVIII Bosco forte da taglio, detto Bosco ceduo misto, detto Bosco Bozzone o del Ponte di legno, in mappa al n. 429, pert. 33. 22, sc 118. 4 2; simile, *idem*, in mappa al n. 457, pert. 6. 12, sc. 19 3, in tutto pert. 40. 10, sc. 138 1. 2, valore di stima lire 1959. 5. Goduto dai massari Oliverio, Della Torre e Macchi, e dal pigionante Carlo Macchi.

XL. Simile, detto Costiolo o del Ponte di legno sotto al Bassone, in mappa al n. 266, di pert. 4 5, sc. 12. 3. 6, val. di st. lir. 264. 80. Goduto dal massaro Pietro Macchi.

XLII. Simile, detto Bosco dell' Isola, in mappa al n. 608, pert. 2. 2, sc. 6. 1. 4, val. di st. lir. 84 98. Goduto dal massaro suddetto.

Totale del primo lotto pert. 512. 15 4/12, sc. 2436. 2. 2, val. di stima l. 92,626. 90.

Lotto 2.°

In comune di Lonate Ceppino.

IV. Bosco di ceppaie d' onizzo e castani, detto al Galletto, pert. 2. 2, sc. 1. —. 2, valore di stima lir. 167. 10. Tenuto ad economia.

XXVII Pascolo, ora parte a bosco e parte a ripa prativa, detto Ronchetto o Costa grande, in mappa del 533, pert. 5. 20, sc. 5. 5, val. di stima lir. 377. 75. Tenuto come sopra.

XXX. Bosco forte, detto Bosco del Ponte di sasso, in mappa al n. 751, pert. 2. 18, sc. 6. 5. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 753, pert. 3. 8, sc. 8. 2, in tutto pert. 6. 2, sc. 15. 1. 2, valore di stima lir. 1331. 32. Tenuto come sopra

XXXV. Diritto di decima, ossia d'esigere la quindicesima parte dei grani, lino e legumi, esclusi li fagiuoli, sopra alcuni determinati fondi in questo territorio, ossia quattro trentesimi della decima suddetta indivisa con altri proprietarj ecc., risultante dall' istromento 19 ottobre 1815 rogato Luvini; depurato dal peso dell' ulivo, valore di stima lir. 2933. 50. Affittato al massaro Giuseppe Della Torre detto Morosolo.

XXXVI. Diretto dominio sopra pezzo di terra in questo territorio, pel quale esigesi dall' utilista sig. don Francesco Castiglioni annue milanesi lir. 21. 13. 3, in mappa al n. 825 sub. 1, val. di st. lir. 546 28.

In comune di Vico-Seprio.

XXXIX. Bosco forte da taglio, detto Costiolo di Vico-Seprio, in mappa al n. 624, pert. 6. 8. sc. 19, val. di st. lir. 202. 25. Tenuto ad economia.

XLI. Simile, detto Bosco dell' Isola, in mappa del 607, pert. 4. 13, sc. 13. 3 6, val. di st. lir. 289. 40. Tenuto come sopra.

Totale del 2.° lotto pert. 24. 21, sc. 54. 4. 2, lir. 5847. 60.

Lotto 3.°

In comune di Abbiate Guazzone.

XLIV. Bosco forte, detto Scerina o Boscaccio, in mappa al n. 382, pert. 3. 15, sc. 10. 5. 2; simile, *idem*, in mappa al n. 416, pert. 1. 2, sc. 4. 2, in tutto pert. 4. 17, sc. 15. 1. 2, valore di stima lir. 375 85. Tenuti ad economia.

XLVI. Brughiera cespugliata, detta Valletta di mezzo del cento Risi, in mappa al n. 270 del sub. 2, pert. 60. 10, sc 7. 3. 2 1/2, val. di stima lir. 1632. 25. Goduta da Luigi Bianchi e Cortellezzi Francesco.

XLVII. Riva boscata, detta Brughirola, campagnola e selvetta, con casetta da ripostiglio, in mappa al n. 259, pert. 3 12, sc. 17. 3; ronco, *idem*, in mappa al n 260, pert. 17. 36, sc. 85. 3. 6; costa boscata forte, *idem*, in mappa al

Digitized by Google

n. 260 172, pert. 1. 18, sc. 3. 3; brughiera, *idem*, in mappa al n. 258, pert. 4 10, sc. 2. 1. 2, in tutto pert. 26. 19, sc. 108 5, val. di st. lir. 2669. 25. Lavorate dal massaro Luigi Bianchi.

Totale del terzo lotto pert. 91. 22, sc. 131. 3. 4 172, lir. 4677. 35.

Lotto 4.°

In comune di Venegono inferiore.

XLVIII. Caseggiato da pigionante, detto Casa del Boletta o del Maraggia, in mappa del 828, tav. 6, sc. 6, valore di stima lir 319. 98. Goduto dal pigionante Gio. Antonio Premazzi.

Lotto 5.°

In comune di Castiglione.

XLIX Aratorio, in parte avitato, detto Filagno, in mappa al n. 407, pert. 17, sc. 85; aratorio vitato, *idem*, in mappa al n. 408, pert. 3. 3, sc. 15. 3. 6, in tutto pert. 20. 3, sc. 100 3 6, valore di stima lir. 2223. 35.

L. Pascolo ora prato, detto Ronchetto, in mappa al n. 240, pert. 1. 11, sc. 1 2 6; aratorio ora avitato, *idem*, in mappa al n. 241, pert. 4. 1, sc. 20. 1. 2, in tutto pert. 5. 12, sc. 21. 4, valore di stima lir. 494 50.

LI Bosco forte, gronda prativa e ripa con pergolati, detto Bosco di Caronna, in mappa al n. 263, pert. 30. 6, sc. 60. 3, valore di stima lir. 2232.

LII. Prato, detto Prato Lischee, in mappa al n. 274, pert. 1. 18, sc. 2. 3. 6, val. di stima lir. 212.

LIII. Casa da massaro, detta a Careno e cascina del Careno, in mappa al n. 760 sub. 1, tav. 23, sc. 10. —. 3; aratorio avitato, ora semplice, *idem*, in mappa al n. 48, pert. 9. 9, sc. 56. 1. 4; aratorio, *idem*, in mappa al n. 49, pert. 10. 18, sc. 53. 4. 4; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 50, pert. 7. 9, sc. 44. 1. 4, in tutto pert. 28. 11, sc. 164. 1. 7, val. di stima lir. 4345. 70.

LIV. Aratorio, detto Campo Barasso, in mappa al n. 22, pert. 7. 3, sc. 35. 3. 6, val. di st. lir. 870.

LV. Simile, detto la Pizza, in mappa al n. 63, pert. 13. 9, sc. 66. 5. 2, val. di stima lir. 1530. 25.

LVI. Brughiera ora boscata, detta Boschetto della Pizza, in mappa al n 64, p. 1. 8, sc. —. 4, val. di stima lir. 60. 50.

LVII. Aratorio, detto Campo di Vedano, in mappa al n. 106, pert. 2. 16, sc. 23. 5, valore di stima lir. 413. 50.

In comune di Vedano.

LXI. Costa boscata forte, detta Bosco della Pizza, in mappa al n. 263, pert. 3. 3, sc. 7. 3, valore di stima lir. 159.

LXII. Simile, *idem*, in mappa al n. 266, pert. 8. 2, sc. 20. 1. 2, valore di stima lir. 540.

LXIII. Bosco in costa e brughiera mista, detto il Bosco dell' Occhio, in mappa al n. 866, pert. 21. 2, sc. 21. —. 4, val. di st. lir. 885. 50.

In comune di Gornate superiore.

XIV. Prato irrigatorio, detto Prato Castello, in mappa al n. 126, pert. 4. 4, sc. 33. 2, valore di stima lir. 1258. 30. Goduto dal massaro Francesco Limidi.

Totale del 5.° lotto pert. 147. 1, sc. 558. 5. 1, lir. 15,224. 60.

Lotto 6.°

In comune di Castiglione.

LVIII. Diretto dominio sopra una casa da pigionante in Castiglione con costa arborata, pel quale si esigono annualmente lire 50 di Milano dall' utilista Seralino Guidali per istromento 21 febbrajo 1811, rogato dott. Ambrogio Crivelli, in mappa ai nn 313 e 731, pert. 1. 4, sc. 23 5. 3, valore di stima lir. 1019 14.

LIX. Diretto dominio sopra due pezzi di terra in Castiglione, pei quali si esigono annualmente lire sette e soldi nove di Milano dal livellario sig. Borella successo a Borella Basilio, e questi ai consorti Filippini e Porretti. Li carichi sono pagabili dal direttario. In mappa ai nn. 132 e 490, pert. 2. 23, sc. 18. 3. 6, valore di stima lir. 81. 71.

LX. Diretto dominio sopra casa detta del Monastero, pel quale si esigono annualmente milanesi lir. 7 dai consorti Calastretti per istromento 9 novembre 1770, rogato Francesco Maria Pusterla. Sono pagabili dal direttario i carichi sull' estimo. In mappa al n. 722 sub. 2, tav. 2, sc. 8. 2, valore di stima lir. 129. 14

Totale del 6.° lotto pert. 4. 5, sc. 50. 5. 1, lir. 1229. 99.

Lotto 7.°

In comune di Vico-Seprio.

XLIII. Brughiera boscata forte, detta Brughiera del Tenore, in mappa al n. 472, pert. 5. 7, sc. 5. 1. 6, val. di stima lir. 179. 50. Goduta dal massaro Macchi Gio. Battista detto Regina.

In comune di Cassano Magnago.

LXV. Aratorio, detto Ranco, in mappa al n. 817, pert. 6. 16, sc. 39. 1., val. di st. lir. 1108. 75. Goduto dal massaro Lodovico Saporiti.

LXVI. Simile, *idem*, in mappa al n. 816, pert. 2. 16, sc. 14. 4, val. di st. lir. 287. 25. Goduto dal Macchi suddetto.

In comune di Bolladello.

LXVII. Simile, detto Ronco, in mappa al n. 283, pert. 3. 11, sc. 23. 1. 7, val. di stima lir. 491. Goduto come sopra.

LXVIII. Simile, detto Strada mornera, in mappa al n. 349, pert. 3. 22, sc. 21. 1. 4, valore di stima lir. 640. 75. Goduto come sopra.

LXIX. Simile, detto Lendana, in mappa al n. 444, pert. 3. 2, sc. 25. —. 2, val. di st. lir. 375. 25. Goduto come sopra.

LXX. Simile, detto Belbello, in mappa al n. 391, pert. 10. 7, scudi 71. —. 3, val. di st. lir. 1576. 25. Goduto dal Saporiti suddetto.

LXXI. Simile, detto la Pellegrina, in mappa al n. 460, pert. 7. 3, scudi 50. 2. 7; simile, *idem*, in mappa al n. 382, pert. 6, sc. 39. 1. 4, in tutto pert. 13. 3, sc. 89. 4. 3, val. di st. lir. 1891. 25. Goduti dal Macchi e dal Saporiti.

LXXII. Simile, detto Moronera, in mappa al n. 378, pert. 2. 6, sc. 31. 1. 6, val. di st. lir. 282. 44. Goduto dal Saporiti.

LXXIII. Simile, detto il Salto, in mappa al n. 480, pert. 1, sc. 5, val. di st. lir. 129. 75. Lavorato dal pigionante Gerolamo Rossi.

LXXIV. Simile, detto la Vignola, in mappa del 375, pert. 3, sc. 19. 3, val. di stima lir. 463. 50. Lavorato dal suddetto

LXXV. Simile, detto la Bozza al Ponte di sotto, in mappa al n. 421, pert. 3. 17, sc. 24. —. 5, val. di stima lir. 448. 75. Lavorato dal Saporiti.

LXXVI. Simile, detto la Bozza al Ponte di sopra, in mappa al n. 436, pert. 3. 16, sc. 29 2, val. di st. lir. 484. 25. Lavorato dal suddetto.

LXXVII. Simile, detto Vignolo al Campo Santo, in mappa al num. 424 172, pert. 1. 20, sc. 17. 1, valore di stima lir. 132. 75 Lavorato dal Macchi.

LXXVIII. Simile, detto Bozza al Ponte, in mappa al n 190, pert. 1. 20, sc. 14. 4, val. di st. lir. 221. Lavorato dal Rossi suddetto.

LXXIX. Simile, detto Varghee, in mappa al n 195, pert. 1. 3, sc. 9, val. di st lir. 121. 25. Lavorato dal Saporiti.

LXXX. Prato, detto la Pitella, in mappa al n. 325, pert. 1. 23, sc. 19. 3. 4; aratorio avitato, ora bosco di ceppate castanili e rovette *idem*, in mappa al n. 330, pert. 8. 8, sc. 79 1; aratorio avitato, *idem*, in mappa al n. 330, pert. 5. 12, sc. 54 4 4; aratorio, ora circa pert. 3 a prato, *idem*, in mappa al n. 423, pert. 50. 2, sc. 425. 4, in tutto pert. 65. 21, sc. 579. 1, val. di stima lir. 7941. 45. Lavorati dal Saporiti suddetto.

LXXXI. Aratorio, detto Vigna di sopra, in mappa del 125, pert. 9, sc. 72; simile, *idem*, in mappa del 126, pert. 9, sc. 85. 3, in tutto pert. 18, sc. 157. 3, val. di st. lir. 2701. 50. Lavorati dal Macchi.

LXXXII. Brughiera boscata, ora bosco compito castanile, detto Pravantino, in mappa al n. 161 sub. 1, tav. 2, sc. —. —. 6; simile, *idem*, sub. 2, pert. 3. 12, sc. 5. 1. 4, pert. 3. 14, sc. 5. 2. 2, val. di st. lir. 209. 62. Lavorate dal Saporiti.

LXXXIII. Aratorio, detto al Morone, in mappa al n. 272, pert. 4. 14, scudi 30. 3. 6; simile, *idem*, in mappa al n. 273, pert. 11. 12, sc. 77. 1. 4, in tutto pert. 16. 2, sc. 107. 5. 2, val di st. lir. 1886. Lavorati dal Macchi suddetto.

LXXXIV. Aratorio ora avitato, detto Vigna di sopra, in mappa al n. 248, pert. 5. 16, sc. 43. 3, val. di stima lir. 841. Lavorato dal Saporiti suddetto.

LXXXV. Aratorio, detto Vigna di sotto, in mappa al n. 252, pert. 2. 2, sc. 14. 2. 2; simile, ora parte avitato, *idem*, in mappa al n. 253, pert. 6. 17, sc. 45. 1. 5, in tutto pert. 8. 19, sc. 59. 3. 7, val. di st. lir. 1395. 25. Lavorati dal Saporiti.

LXXXVI. Costa castanile da taglio, detta Vigna vecchia, in mappa del 16., tav. 20, sc. 4. 1; aratorio avitato, ora semplice, *idem*, in mappa del 238, pert. 2 9, sc. 13. —. 3, in tutto pert. 3. 5, sc. 17. 1. 3, val. di st. lir. 272. 50. Lavorati dal Rossi suddetto.

LXXXVII. Bosco castanile da taglio, detto ai Boschi sotto al Ronco di S. Calimero ed alla casa Rotta, in mappa al n. 33, pert. 35. 15, sc. 178. —. 6, val. di st. l. 1504. 50. Tenuti ad economia.

LXXXVIII. Aratorio, detto ai Praviti curti, in mappa del 21, pert. 2. 3 173, sc. 17. 2. 2 273, val. di st. lir. 439. 25. Lavorato dal Rossi suddetto.

LXXXIX. Aratorio, detto ai Praviti lunghi, in mappa del 22, pert. 1. 14, sc. 12. 4, val. di st. lir. 308. 50 Lavorato come sopra.

XC. Brughiera, ora in parte boscata, detta alle Candie, in mappa al n. 1 sub 88, pert. 7, sc. 3. 3, val. di st. lir. 227. 50. Lavorata dal Saporiti.

XCI. Brughiera boscata, ora circa pert. 5. 12, aratorio avitato, detto al Ronchetto, in mappa al n. 60, pert. 14. 18, sc. 22 —. 5, val. di st. l. 1329 Lavorata dal Saporiti suddetto, ed il bosco ad economia.

XCII. Brughiera nuda, detta la Fontanella, in mappa al n. 1 sub. 71, pert. 6, sc. 3, val. di st. lir. 112. 50. Lavorata dal Rossi suddetto.

XCIII. Brughiera cespugliata, detta Stoppada, ed in alto delle Pobbie, in mappa al n. 1 sub. 70, pert. 8. 10, sc. 4. 1. 2, val. di stima lir. 163. 50. Lavorata dai Saporiti e Macchi.

XCIV. Brughiera compita di ceppate d' onizzo, detta di sotto alle Pobbie, in mappa al n. 1 sub 35, pert. 7, sc. 3 3, val. di stima

Digitized by Google

lir. 194. 25. Lavorata dal Saporiti.

XCV. Brughiera con ceppate d'onizzo, detta la Cresta del Passarino, in mappa al n. 1 sub. 112, pert. 10, sc. 5, val. di stima lir. 336. 50. Lavorata dal Saporiti suddetto.

XCVI. Brughiera cespugliata di beole, detta ai Pravasci, in mappa al n. 1 sub. 22, pert. 3. 8, sc. 1. 4, val. di st. lir 72. 50. Lavorata dal Macchi.

XCVII. Zerbo ora bosco, detto la Sciouca-retta, in mappa al n. 62, tav. 19, sc. —. 1. 1, aratorio avitato, ora circa pert. 1 172 bosco, *idem*, in mappa al n. 63, pert. 3. 14, sc. 21. 3, in tutto pert. 4. 9, sc. 21. 4. 1, val. di st. lir. 398. 54. Lavorati dal Macchi suddetto.

XCVIII. Aratorio vitato, ora bosco, detto il Boschetto, in mappa del 70, pert. 1. 7, sc. 11. 3, val. di st. lir. 97. 25. Lavorato dal Rossi.

XCIX. Aratorio, detto Sovarcà, in mappa al n. 10, pert. 3. 6, sc. 21. —. 6, val. di st. lir. 347. 50. Lavorato dal Saporiti.

C. Bosco ceduo di ceppate di castani e roveri, detto alle Vignazze, in mappa al n. 3 sub. 1, pert. 4, sc. 12, val. di st. lir. 223. 32. Lavorato dal Saporiti suddetto.

CI. Brughiera in parte boscata, detta ai Praviti, in mappa al n. 1 sub. 73, pert. 12, sc. 6, val. di st. lir. 245. 40. Lavorata come sopra.

CII. Brughiera, detta la Paù di cima, in mappa al n. 1 sub. 80, pert. 8. 12, sc. 4. 1. 4, val. di stima lir. 188. 75. Lavorata dal Macchi.

CIV. Brughiera cespugliata detta ai Livelli, in mappa al n. 1 sub. 92, pert. 2, sc. 4, val. di st. lir. 62. 50. Lavorata dal Rossi.

CV. Brughiera boscata, detta la Valletta Rimonda, in mappa al n. 1 sub. 54, pert. 9, sc. 4. 3., val. di st. lir. 338. 36. Lavorata dal Saporiti.

CVI. Casa d'abitazione altre volte ad uso civile, detta Casa di Vigo e del Fossano, in mappa al n. 599 sub. 1, tav. 11, sc. 4. 4. 7; casa da massaro, *idem*, sub. 2, tav. 6, sc. 2. 3. 6; simile, *idem*, in mappa al n. 600, tav. 16, sc. 7, in tutto pert. 1. 9, sc. 14. 2. 5, val. di st. lir. 2185. 18. Abitate dai massari suddetti Gio. Battista Macchi detto Regina e Lodovico Saporiti.

In comune di Peveranza

CVIII. Brughiera boscata, detta Pravantino, in mappa al n. 237, pert. 1. 18, sc. 1. 4. 4, val. di stima lir. 102. 37. Goduta dal massaro Saporiti.

In comune di Fagnano.

CXI. Brughiera nuda, detta la Brughiera di Busto, in mappa al n. 1634 sub. 158, pert. 4, sc 2, val. di st. lir. 50. Goduta dal Saporiti suddetto.

CXII. Simile *idem*, in mappa al n. 1654 sub. 169, pert. 4. 9, sc. 2. 2, val. di st. lir. 54. 25. Goduta come sopra.

Totale del settimo lotto pert. 339. 21 173, sc. 1766. 3. 5 273, lire 33,062. 43.

Epilogo.

Lotto 1.° pert. 512. 15 173, sc. 2436. 2. 2, lir. 92,626. 90.

Lotto 2.° pert. 24. 21, sc. 54. 4. 2, lir. 5847. 60.

Lotto 3.° pert. 91. 22, sc. 131. 3. 4 172, lir. 4677. 35.

Lotto 4.° t. 6, sc. 6, lir. 319. 98.

Lotto 5.° pert. 147. 1, sc. 558. 5. 1, lir. 15,224. 60.

Lotto 6.° pert. 4. 5, sc. 50. 5. 1, lir. 1229. 99.

Lotto 7.° pert. 339. 21 173, sc. 1766. 3. 5 273, lir. 33,062. 43.

Sommano pert. 1120. 19 273, sc. 5005. —. — 176, lir. 152,988. 85.

Deducesi il capitale importo passivo pel peso della dote di lir. 50 milanesi, pari ad austriache lir. 44. 14, dovute ai consorti Parrucconi di di Capo Lago, gravitante sopra alcuni stabili in territorio di Lonate Ceppino, lir. 1103. 50.

Rimane pert. 1120. 19 273, scudi 5005. —. — 176, lir. 151,885. 35.

Capitoli.

1. L'asta si aprirà sul prezzo della stima indicato tanto nella cedola, che qui appiedi.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l'asta o con idoneo e beneviso avallo, o con effettivo deposito qui appiedi indicato.

3. Si ammetteranno le offerte tanto generali sulla totalità, che parziali a lotto per lotto giusta il corrispondente assortimento indicato dalla cedola.

4. Le deliberazioni avranno luogo entro tre giorni dalla chiusura dell'asta, e senza uopo di alcuna relativa intimazione al deliberatario e deliberatarj, basterà che ne sia annotato in calce allo stesso atto di asta il relativo decreto pretorio di deliberazione, colla dichiarazione della data di esso annotamento.

5. I beni si vendono nello stato in cui si trovano, e si possedono dall'eredità alla quale appartengono, e quindi a corpo e non a misura, non ostante qualunque errore di misura, conterminazioni od altro che possa essere accaduto nella relazione di stima Ponti e Pinciara 2 ottobre 1826, protocollata 29 novembre n. 7133. Così si danno e con tutte quelle servitù attive e passive che si trovano esistere comunque non indicate o erroneamente indicate in detta relazione. Altrettanto dicasi di qualsivoglia decima passiva contemplata o no in essa relazione e delle prestazioni, obblighi di manutenzione ec. che mano mano vi sono specificate.

6. Per gli stabili a riguardo dei quali si verificano gli errori d'intestazione indicati nella ripetuta relazione, ogni competente rettificazione sarà a cura e carico del rispettivo deliberatario, al quale occorrendo, e fin dove arrivino i mezzi in proprio potere, la parte vendente somministrerà ogni opportuno concorso.

7. Col diretto dominio al n. XXXVI della relazione formante parte del lotto n. 2 s'intende passato nell'acquirente e suoi il perpetuo carico dell'annua dote di milanesi lir. 50 incumbente ad esso diretto dominio, essendosene fatta deduzione nell'attribuzione del prezzo stabilito in essa relazione. Questo carico decorrerà all'acquirente dal S. Martino 1826 in avanti, e a termini della relativa fondazione. Con tale specificazione non s'intende derogato alla generalità di cui all'art. 5.

8. La vendita si fa con traslazione immediata del dominio a tutti i conseguenti effetti di ragione, e il possesso e materiale godimento si dà solamente col prossimo S. Martino del corrente anno.

9. Da S. Martino in [illegible] ti incumberanno quindi all'acqu[illegible]ente i relativi carichi, e gli anteriori incumberanno alla parte vendente.

10 Sarà cura del deliberatario di farsi intestare in tempo debito ed a sue spese nelle tavole censuarie.

11. I beni si danno liberi da qualunque investitura dal S. Martino 1828 in avanti.

12. L'acquirente della casa civile al n. XXXIV della relazione, e facente parte del lotto n. 1, non potrà pretendere alcun bonifico per le occupazioni fatte dall'eredità dal S. Martino 1826 in avanti, anzi dovrà senza alcun compenso lasciarla tuttora a disposizione della medesima per due mesi dal giorno della delibera in avanti.

13. Il prezzo sarà pagato sopra mandati che si emetteranno dalla parte vendente con autorizzazione dell'I. R. pretura di Varese, e colla contemporanea subingressione nelle ragioni de' creditori dimessi, quando essi mandati ingiungano versamenti a estinzione di passività ipotecarie. Essi mandati saranno notificati all'acquirente anche nella via amichevole, e il pagamento dovrà farsi o in Tradate o in Varese a scelta della parte vendente entro quindici giorni dalla seguita notificazione. Detti mandati non potranno però essere emessi nè prima della decorrenza di un mese dalla delibera, nè dopo il S. Martino 1827, per cui ove si verificasse un maggior ritardo sarà facoltativo all'acquirente di farne un deposito giudiziale a tutto rischio e pericolo della parte vendente.

14. Sul prezzo, ove per qualsiasi accidente ne venga ritardato il pagamento al di là del S. Martino 1827, decorrerà da detto giorno in avanti l'annuo interesse del 5 per cento in ragione d'anno ed alla rata. Per lo contrario sulle somme che in conseguenza del suddetto articolo verranno a pagarsi prima del detto S. Martino 1827, la parte vendente sconterà sulle somme ricevute l'interesse del solo 4 per cento dal giorno del pagamento fino al ripetuto S. Martino.

15. Sarà facoltativo all'acquirente di intraprendere il giudizio di purgazione delle ipoteche tacite e legali, e in questo caso il termine del mese alla emissibilità de' mandati di cui all'art. 13.° decorrerà dal giorno in cui sarà chiuso il tempo alle inscrizioni. Sarà però obbligo dell'acquirente di presentare entro un mese dalla delibera il corrispondente regolare suo libello al competente giudizio, giacchè ritardandosi più oltre una tale presentazione la pendenza di esso giudizio non servirà di titolo a sospendere i pagamenti. Le spese di esso giudizio saranno a carico della parte vendente qualora emergano inscrizioni conseguenti al giudizio stesso. In caso diverso saranno a carico dell'acquirente.

16. In concorso de' terzi il dominio di cui all'art. 8.° non s'intenderà passato nell'acquirente se non dopo effettuato l'integrale pagamento del prezzo e suoi interessi. Sarà inoltre facoltativo alla parte vendente di far inscrivere esso prezzo ed interessi sui beni venduti, i quali si ritengono sotto speciale e convenzionale ipoteca senza uopo di altro atto. Questa inscrizione sarà a carico dell'acquirente qualora ritardi il pagamento.

17. L'acquirente non avrà alcun carico di spese, le sole eccettuate inerenti al pagamento del prezzo.

Il presente editto sarà stampato e pubblicato nei luoghi soliti di questa città, in quelle di Milano e Como, non che nelle comuni di Lonate Ceppino, Vico-Seprio, Abbiate Guazzone, Castiglione, Vedano, Gornate Superiore, Cassano Magnago, Boladello, Peveranza e Fagnano, ove sono situati li beni, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta di Milano*, a diligenza della parte istante.

Ammontare del deposito.

Per il primo lotto	lir.	4600.
2.°	»	300.
3.°	»	250.
4.°	»	100.
5.°	»	800.
6.°	»	150.
7.°	»	1800.
Totale	lir.	8000.

Varese dall'I. R. pretura li 6 aprile 1827.

L'I. R. consigl pretore.
ARCELLAZZI.

Pel canc. indisposto
Zanzi, *scritt. anz.*

(2.ª *Pubb*).

833,811

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google